Internet Culturale

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

title: Gazzetta piemontese (1853:Gennaio-Dicembre)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

Nella seduta pure del 26, la seconda Camera, malgrado gli sforzi dell' estrema destra, ha ordinato la lettura di una petizione indirizzata al presidente della Camera e coperta da mille firme (fra le quali notansi quelle dell' illustre Alessandro Humbold e di tutti i deputati di Berlino); con quella petizione si chiede un uguale trattamento per tutte le confessioni religiose e l'ammessione degli israeliti ai pubblici impieghi.

È noto che la prima Camera ha escluso gli israeliti da tutti gli impieghi comunali. La petizione protesta contro quella risoluzione.

— Il Papa indirizzò ai vescovi prussiani un Breve, in cui egli prescrive loro di operare conformemente alla gerarchia cattolica nei matrimonii misti.

In seguito di quel Breve, i vescovi diressero agli ecclesiastici loro subordinati una lettera pastorale che loro raccomanda di osservare puntualmente le prescrizioni del Breve papale.

Per lo passato il Papa accordava egli stesso le dispense ai principi del sangue, lasciando che per le persone di grado meno elevato i vescovi le accordassero; ora, invece, nel suddetto breve, il Papa si riserva il diritto di accordare per lo avvenire tutte le dispense, salvo qualche caso d'urgenza.

Oltracciò, quello dei coniugi che non è cattolico deve promettere con giuramento davanti al vescovo od al suo delegato che tutti i figli che nasceranno da quel matrimonio verranno educati nella religione cattolica.

Però tutti i matrimonii misti dovranno, secondo il Breve, essere conchiusi conformemente alle prescrizioni del concilio di Trento, in un luogo non consecrato, senza annunzio nella chiesa cattolica, quand' anche la fidanzata fosse stata battezzata in quella chiesa.

Gli effetti di quel Breve non potrebbero ora giustamente apprezzarsi; ma è manifesto che esso è in flagrante opposizione colla legislazione prussiana. Conformemente a quest' ultima, i parenti delle diverse confessioni religiose devono educare i loro figli, fino all' età di 14 anni nella religione del padre, e le figlie in quella della madre. L'uno dei coniugi non può in alcun modo obbligare l'altro, nemmeno per contratto, ad eludere le prescrizioni della legge.

Se il § 78 lascia ai parenti la libertà di allevare i loro figli come credono a proposito, il paragrafo seguente dice formalmente che la diversità di confessione non toglie ad alcuno dei parenti i diritti che loro spettano in ordine alla educazione dei figli.

Eccettuato il caso di cui fa menzione la legge prussiana, questa ed il Breve si annullano reciprocamente.

(Gazz. di Colonia).

— *Dessau.* La dieta si era riunita il 19 aprile. Il duca presentò all' assemblea il trattato per cui la casa d'Anhalt-Bernburg rinunziò a' suoi diritti sul ducato di Anhalt-Köthen. La Dieta, con 9 voti contro 3 ha deliberato che la suddetta convenzione era un semplice trattato di famiglia fra le parti contraenti, e che perciò essa era incompetente per occuparsene.

La dieta fu chiusa il 23 aprile.

La chiusura della sessione fu preceduta dalla demissione del primo ministro, il quale, contro il parere del suo collega sig. di Schaetzel, opinava che il trattato doveva sottoporsi all'approvazione degli Stati. Ora il sig. di Schaetzel resta solo alla testa del governo.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La Turchia continua tacitamente ad armarsi (così un altro carteggio del citato foglio), per difendersi quanto le è possibile dalle eventualità di un attacco, ch'ella teme più dal Nord che dal Sud. Fra altro, le fortificazioni de'castelli più avanzati del Bosforo furono aumentate ultimamente con 54 cannoni alla Paixhans venuti dall'Inghilterra. — Secondo ragguagli sicuri, ricominciarono pure gli armamenti in Bessarabia. Il principe di Mentschikoff avrebbe inviato ordini in questo senso da Costantinopoli al comando dell'esercito. Il 16 partì col piroscafo postale russo alla volta di Odessa il gen. Niepokoytschytski, capo dello stato-maggiore del 5 corpo d'esercito. Ciò nondimeno, anche dalle relazioni della *Triester Zeitung* apparisce probabile che la pace non sarà punto alterata.

AMERICA

Nuova York, 16 *aprile*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il senato di Washington ha differita la presente sessione dopo aver ratificato la nomina di due ministri plenipotenziari, cioè il sig. Buchanan presso la regina Vittoria, e l'ex-senatore della Luisiana il sig. Soulé, francese, naturalizzato cittadino americano, presso la corte di Madrid.

Corsero grandi rumori di un cambiamento nel ministero; e si era di già annunciata la dimessione del segretario di Stato sig. Marcy, ma non erano che falsi preludi di politici candidati ad impieghi. Si dice che l'onorevole Benton, deputato del Missouri sarà inviato come ministro a Parigi e che l'incaricato d'affari a Roma, sig. L. Cass sarebbe richiamato e spedito altrove.

La legislatura dello Stato di Nuova York fu convocata per una sessione straordinaria; vi si propose e si accettò a grande maggiorità una legge per riformare il sistema di polizia di Nuova York come pure una che punisce severamente col carcere e la multa quella turba di truffatori che vendono pubblicamente all'incanto orologi di ottone indorato per oro.

— Si legge nel *New-York Herald*:

L'attenzione del nuovo presidente è rivolta ora quasi esclusivamente sulle nostre relazioni con le potenze estere. Le difficoltà sopravvenute a S. Juan, hanno tenuto occupato il gabinetto durante due giorni e pare che i consiglieri del presidente non siano stati tutti d'un medesimo avviso.

Comunque stia la cosa, il sig. Pierce è deciso (dicesi) a terminare tutte queste vertenze, in riguardo all'America Centrale, in maniera da non soffrire l'intervento per parte dell'Inghilterra nè d'alcun' altra potenza europea. Il signor Buchanan, nostro nuovo ambasciatore a Londra, sarebbe stato consultato sulla linea politica che il gabinetto si prefigge di seguire.

Il sig. James Buchanan, nato il 13 aprile 1791, è uno dei più ragguardevoli uomini degli Stati Uniti; entrato nel congresso fin dal 1820, egli fu inviato dipoi, nel 1831, a Pietroburgo in qualità di ministro plenipotenziario; fece parte del senato dal 1841 al 1843, e fu ministro di Stato dal 1844 al 1848 sotto l'amministrazione del generale Polk. Il sig. Buchanan era uno dei principali candidati democratici alle ultime elezioni presidenziali.

Corre voce ch'egli non sottentrerà al sig. Ingersoll nel suo posto diplomatico presso la corte di S. James, che al 1° giugno p. v.; vale a dire, alla fine dell'anno fiscale: imperciocchè il presidente vuole evitare la spesa di nomine doppie. Gli è anche per questa ragione d'economia, che le nomine ancora da farsi, non si faranno che tra due mesi.

Il sig. R. I. Walker ha ricusato l'ambasciata di Francia, in seguito al cattivo stato di sua salute.

Il naviglio degli Stati Uniti *Macedonia* ha lasciato, due giorni fa, il nostro porto, movendo alla volta di Hong-Kong, ove dee raggiungere la squadra destinata al Giappone.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Verona*, 28 *aprile*. Si legge nel *Foglio uffic. di Verona*:

Giunse in questa r. città S. E. l'effettivo i. r. consigliere intimo Bernardo conte Rechberg Rothenlöwen, unitamente all'i. r. consigliere ministeriale sig. di Lachenbocher, destinati da S. M. imperiale in missione straordinaria presso S. E. il feld-maresciallo Radetzky, governatore generale del regno Lombardo-Veneto.

Francia. *Parigi*, 30 *aprile*. Nel *Moniteur* d'oggi sono promulgate parecchie leggi relative ad autorizzazioni di prestito e a cambiamenti di circoscrizioni comunali.

— Il corpo legislativo si è adunato oggi, in seduta pubblica, per discutere il progetto di legge inteso al rivedimento della legge del 18 giugno 1850, con cui è istituita la cassa di pensioni per la vecchiaia, e per sentire rapporti di commissioni.

— Il marchese di Valdegamas, ambasciatore di Spagna a Parigi, che testè era entrato in convalescenza, è ricaduto infermo.

— L'altrieri un convoglio della strada ferrata dell'Havre trasportò 955 individui di varii paesi che emigrano per l'America.

Belgio. *Brusselle*, 25 *aprile*. La prima votazione sulle modificazioni alla legge sulla guardia civica fu terminata nella seduta d'oggi alla Camera dei rappresentanti. La seconda deliberazione fu rimandata a martedì prossimo.

Paesi Bassi. *Aja*, 28 *aprile*. Lo *Staats-Courant* pubblica la corrispondenza tenutasi fra il governo dei Paesi Bassi e la Corte di Roma: quella comunicazione è preceduta dalle seguenti osservazioni.

« Ciò che segue è comunicato per ordine del re!

Il re fu sempre di parere (lo disse più volte in risposta alle varie proposizioni del ministro degli affari esteri d'allora) che senza dubbio conformemente ai principii della legge fondamentale, la chiesa cattolica romana ha la libertà di regolare l'interna sua organizzazione come essa lo crede bene, colla condizione però della sorveglianza del governo pel mantenimento dell'ordine e della tranquillità e per assicurare l'esecuzione delle leggi.

La questione verteva soltanto sul punto di sapere come la novella organizzazione ecclesiastica cattolica sarebbe eseguita. V'era dissentimento a questo riguardo, e S. M. resistè compiutamente alla pressione esistente fin dal 1849, intesa ad attribuire a S. M. l'iniziativa di quella organizzazione; la qual cosa non poteva sussistere anche parzialmente.

La prima proposta emanò dalla corte di Roma per mezzo della nota prima dell' internunzio apostolico del 9 dicembre 1851. »

Spagna. *Madrid*, 25 *aprile*. Il sig. di Turgot, ambasciatore di Francia, arrivò il 24 a Madrid.

Non si sapeva ancora se il signor de la Torre Ayllon, ministro di Spagna a Vienna, accettì il portafoglio degli affari esteri.

Inghilterra. *Londra*, 29 *aprile*. Alla Camera dei comuni, tornata del 29 aprile, lord Palmerston fu di nuovo interpellato intorno alla pretesa cospirazione di Kossuth alla fabbricazione di polvere e razzi da guerra sequestrati ultimamente dalla polizia di Londra. Un dibattimento assai vivo s' impegnò a questo proposito fra i signori Bright e Cobden e il nobile lord, ma questi ricusò di dar loro alcuna esplicazione, dichiarando di rimettersene interamente a quanto risulterà dalla inchiesta giudiziaria.

Poi la Camera, al partir del corriere, riprese la discussione del bilancio.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto sarà tenuto domani, 30, a due ore al ministero degli affari esteri.

Alemagna. *Berlino*, 27 *aprile*. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* risulta che le ratifiche dei trattati dello Zollverein non seguirono ancora, come tutti i giornali lo avevano annunziato; che anzi i commissari non trovansi ancora in Berlino; lo scambio delle ratifiche si farà nel mese di maggio.

È smentita in modo semiufficiale la notizia che alcuni impiegati della polizia prussiana si recassero a Londra.

La commissione della prima Camera approvò i trattati pel rinnovamento dello Zollverein.

La commissione della seconda Camera propose di adottare il progetto di legge sull' aumento del diritto sullo zucchero di barbabietola, e propose nello stesso tempo di adottare il trattato dello Zollverein.

Il matrimonio della principessa di Sassonia e del principe Federigo d'Assia si celebrerà a Charlottemburg il 26 maggio.

— Secondo una comunicazione da Brusselle, S. M. il re del Belgio intraprenderà un viaggio alla volta di Vienna, e durante il medesimo si fermerà a Berlino e Coburgo.

(Austria)

E. Leone gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 2 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 60 80 75	» »
id. . . 4 1/2 0/0	103 10 103 20	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 65 » »	» »
id. 1853 . . 3 0/0	68 75 » »	» »

Londra 29

Consolidati in contanti e per conto 100 3/4. — 3 0/0 ridotto 100 1/8. — 3 1/4 0/0 103. — Azioni della B. 227 1/2. — 5 0/0 piem. 97 7/8.

Madrid 25

3 0/0 a 43 1/2. — Id. diff. 24 1/4. — B. di S. Ferd. 103.

Vienna 30

Obbligazioni 5 0/0 94 1/4. — Id. 4 1/2 0/0 85 3/16. — Azioni della Banca 1498 — Cambio Augusta uso 108 5/8; Parigi 2 mesi 129.

GENOVA 30 APRILE 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1 85	1/4 D
Amsterdam	id.	»	2 10	— L
Ancona	30 id.	»	5 24	—
Augusta	id.	»	2 51	— L
Barcellona	id.	»	2 77	1/2
Bologna	id.	»	b 25	1/2
Firenze	id.	»	— 85	— D
Lione	id.	»	— 99	7/10
Livorno	id.	»	— 85	— D
Londra	3 mesi	»	24 90	— D
Marsiglia	30 giorni	»	— 99	7/10
Messina	60 id.	»	13 10	—
Milano	30 id.	»	— 84	1/2
Napoli	id.	»	4 37	1/4
Palermo	60 id.	»	13 10	—
Parigi	30 id.	»	— 99	7/10
Roma	id.	»	5 27	—
Torino	id.	»	— 99	1/4
Trieste	id.	»	2 29	—
Venezia	id.	»	— 84	1/4
Vienna	id.	»	2 29	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	97 —
id. Sarde	»	98 3/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95 1/4
Prestito Obbligatorio	»	97 —
Obbligazioni 1849	»	986 —
Obbligazioni 1850	»	994 —
id. della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn.	»	98 1/4
id. Anglo-Sardo	»	98 —
Azioni della Banca	»	370 pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4 p. 0/0

SALONE DEL WAUXHALL

Domenica 8 maggio, alle ore 2 pomeridiane

Accademia di scherma del maestro *Fermo Conti*, vantaggiosamente conosciuto in varie città d' Italia — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 2.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, recita: *Dietro alle scene* — farsa *Il Sattimbanco.*

NAZIONALE Riposo. — Domani andrà in scena l' Opera *Beatrice di Tenda.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Un service à Blanchard.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La duchessa ed il paggio.*

SUTERA (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Colombino sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: *Enrico IV al passo della Marna.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: Darà la sua prima rappresentazione.

TÉLEGRAPHE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l' Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 1 h - 2 h - 3 h - 4h - 7 h - 8 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

LOTTERIA
DEL TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana.

Prezzo dei biglietti L. 5 caduno.

Premii: 3 lotti di fabbricato del valore di **L. 512,495,** cioè: Lotto 1.° *Teatro Nazionale*; 2.° *Casa adiacente*; 3.° *Ridotto Nazionale.* — Consolazioni per **L. 50,000.**

L' Estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all' epoca delle **Feste Nazionali dello Statuto**

NB. I Biglietti si distribuiscono in Torino all' Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, negli ammezzati, nell' Ufficio dell' Emigrazione Italiana, via Stampatori, n. 11, e presso i signori i cui nomi trovansi stampati nel Manifesto che si pubblica giornalmente.

E nelle provincie:

Alessandria, Pera Gio. Ign., comm.e — Acqui, Bertolotti e Gilli, farm. — Alba, Manera Carlo, geom. — Avigliana, Galletti e Vacca — Asti, Guglielminetti Domenico — Bra, Germanetti, fratelli — Tarditi Filippo e comp., neg. — Biella, Cornale Gio., neg. — Brusasco, Razzetti Luigi — Bosconero, Micono Dom., not. — Carmagnola, Gatti Gius., drogh. — Casalgrasso, Bonacossa, not. — Cuneo, Fruttero Vin. — Casale, Deferrari Fil., drogh. — Chiusa, Frencia Fran.°, farm. — Chieri, Randone, farm. e drogh. — Chivasso, Ferreri Teod. — Ciriè, Valle Stef. — Cuorgnè, Signorelli, frat. e Comp. — Canale, Sorba, geom., padre e figlio — Domodossola, Delfrate Alvazzi Ces., not. — Dogliani, Cellario Giuseppe - Genova, Guillot e Comp. — Rosaguti e Deferrari - Ivrea, Valcauda, farm. — Moncalieri, Copperi, farm. — Mondovì, Jemina Gius. — Mortara, Morelli Gio., farm. e drogh. — Moutiers, Desforges Gius. Ces. — Novara, Gatti Marianna, ved. — Nizza di mare, Lacroix, ing. civile — Pinerolo, Raimondi, orefice — Poirino, Brossa padre e figlio negoz. — Pallanza, Cietti Ign., geom. — Racconigi, Camisassa Gius., neg. — Savigliano, Bellino Gius., drogh. — Saluzzo, Felix Gius. — Montani Cam., caffett. — Stradella, Bertacca Domenico — Susa, Chiapusso G. B., geom. — Tortona, Bernardi Luigi caus. — Vercelli, Fondini Carlo, Caff. — Voghera, Botta Pompeo — Varallo, Neri Francesco, causidico coll. — Cambiano, isolati, farm. — Alessandria, Basilio Tomm., farm. — Crescentino, Sordi Carlo — Gassino, Dellala Fed. Ant., farm. — Trino, Leon-Vita Sacerdote — Giaveno, Bellavalle Giuseppe, drog. — Carignano, Calosso Carlo, Gius., frat., neg. — Arona, Piceni Cesare — Aosta, Borney, figlio, geom. — Caluso, Gnavo Franc., negoz., — Annecy, Lacombe J. B., not. — Grugliasco, Garneri Ang., farm. — Moncalvo, Minoglio Gius. — Intra, Gabardini Giuseppe — Ciamberi, Direz. della Gazz. di Savoia — Orbassano, Griglio Giacomo, esattore.

Torino, il 24 marzo 1853.

Per la Direzione
Il Direttore di Segreteria G. Buniva.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (oncie 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

L'orario delle partenze dei Convogli a datare dal 1° maggio 1853 è stabilito come segue:

CORSE DA TORINO A SAVIGLIANO

Stazioni di partenza	ORE antim.		pom.	
Torino	6. 25	10. 10	4. 00	7. 40
Moncalieri	6. 39	10. 24	4. 14	7. 54
Truffarello	6. 49	10. 34	4. 26	8. 04
Villastellone	6. 59	10. 45	4. 35	8. 15
Carmagnola	7. 16	11. 00	4. 50	8. 30
Racconigi	7. 28	11. 15	5. 05	8. 45
Cavallermaggiore	7. 43	11. 28	5. 18	8. 58
Arrivo a Savigliano	7. 55	11. 40	5. 30	9. 10

DA SAVIGLIANO A TORINO

Stazioni di partenza	ORE antim.		pom.	
Savigliano	4. 50	8. 45	3. 15	6. 15
Cavallermaggiore	5. 04	8. 58	3. 29	6. 29
Racconigi	5. 17	9. 11	3. 42	6. 42
Carmagnola	5. 33	9. 26	3. 58	6. 58
Villastellone	5. 46	9. 41	4. 11	7. 11
Truffarello	5. 59	9. 54	4. 24	7. 24
Moncalieri	6. 08	10. 03	4. 33	7. 33
Arrivo a Torino	6. 20	10. 15	4. 45	7. 45

Le coincidenze dei Convogli della Società con quelli della Strada ferrata del Governo avranno luogo alla Stazione di TRUFFARELLO nel modo seguente: Per le provenienze da BUSALLA col primo, secondo e quarto convoglio della Società partendo da TORINO — Per le destinazioni verso BUSALLA, col primo, secondo e quarto convoglio della Società partendo da Savigliano.

DA AFFITTARE: Alloggio signorile di 12 camere tra grandi e piccole, via di Po, piano nobile.
Recapito al Caffè di Londra.

AVVISO

Nel giorno di venerdì, 6 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nel Civico Palazzo all' estrazione di num. 45 Obbligazioni della Città, prestito 1850, e contemporaneamente all' abbruciamento di quelle estratte anteriormente e state presentate alla tesoreria pel loro rimborso, non che di altre Obbligazioni, creazione del 1842, scadute il 30 novembre 1852, e rimborsate ai rispettivi portatori.

Torino, dal Palazzo Municipale, il 3 maggio 1853.

Il Segretario VIGNA.

Ai Sigg. Medici, Chirurghi, Speziali e Famiglie

36 Tavole TASCABILI E CHIARE

DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO

DEL

PESO MEDICINALE

COL PESO METRICO

di grano in grano sino all' oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* 1.

Per 6 copie L. 5 — per 13 L. 10
Per 32 » » 25 — per 70 » 50
Per 150 » » 100 —

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all' universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell' imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Essendo esaurita la prima edizione del

LIBRO DEI CONTI FATTI

si sta ristampando con varie aggiunte, e con forti sconti.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

AFFITTAMENTO

Il giorno 7 del prossimo maggio, alle ore 11 di mattina, in Torino, nella Sala delle adunanze della Direzione della Regia Opera della Provvidenza, si procederà al reincanto con deliberamento definitivo dell' affittamento novennale delle due Cascine dette *Tetto del Gallo* e *Colombaio*, poste sui territorii di Orbassano e Bejnasco, proprie di detta Opera, di ettari 58, 72, 50 fra ambe (circa 152 giornate), sul prezzo d'annuo fitto di L. 7,892, 50, risultante dall'aumento di decimo fattosi al prezzo di primo deliberamento.

I capitoli d'oneri sono tuttora depositati nella Segreteria di detta R. Opera.

Torino, il 18 aprile 1853.

NUOVO STABILIMENTO

DI VETTURA IN POSTA

TRA **TORINO, S.t VINCENT E AOSTA**

Senza cambio di legno, a partire dal 1° maggio:

Da TORINO alle ore 8 sera; da AOSTA alle ore 3 sera.

Gli Ufficii sono stabiliti:

In **Torino** nella corte dell'albergo della Rosa Bianca;
In **Aosta** attiguo all'albergo d'Italia, piazza Carlo Alberto.

SI RICHIEDE A MUTUO

La somma di L. 15m. o 16m. ed altra di 45m., per le quali si darà valida ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Dirigersi allo stesso mutuario signor A. B. B.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA, in bella situazione, con casa civile e rustica, situata nella Valle dei Salici, parrocchia di S. Margherita, distanza di 20 minuti dal ponte di ferro.

Recapito da G. B. Maggi, negoziante di Stampe, in via di Po, accanto al num. 56, e da Pietro Chiesa, fondachiere sull' angolo delle vie di S. Filippo e di San Francesco da Paola.

TRASFERTA DI DOMICILIO

Il professore di calligrafia e d'aritmetica **Francesco Rosano** ha trasferto la sua sala d'insegnamento in via Nuova, núm. 2, al 2° piano. Egli tiene pure presso di sè a disposizione dei suoi allievi il libretto che ha composto per la riduzione dei pesi e misure del sistema metrico-decimale.

DA AFFITTARE

Per la prossima stagione balnearia anche separatamente

CASINO di campagna, distante pochi metri dal Regio Stabilimento Balneario d'Acqui, composto di 10 camere signorilmente mobigliate, circondato da vigneti e prati ad esso attinenti, con strada carrozzabile.

Dirigersi, *franco*, al proprietario Angelo Caglieri.

DA AFFITTARE *pel 1.° agosto p.° v.*

VILLEGGIATURA decentemente mobigliata, con cappella attigua, denominata *il Rossetti*, superiormente allo stradale di Moncalieri, quasi rimpetto al Valentino, in prossimità al ponte di ferro. — Recapito alla parrocchia di S. Vito sui colli di Torino, oppure al massaro della stessa Vigna.

DA VENDERE: CORPO di CASCINA, composto di casa civile e rustica, con ett. 10 (giorn. 28) circa alteni, e prati irrigui, presso l'abitato di Favria, in posizione piana. — Per ogni direzione e schiarimento dirigersi al notaio Vallero in Rivarolo Canavese.

CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

SOCIETÀ PIEMONTESE

Nei due numeri 100 e 101 delli 27 e 28 corrente aprile della Gazzetta Ufficiale, notificavasi che con Regio Decreto del 10 di questo mese, venne approvata la Società Anonima per la condotta di acque potabili in Torino, costituitasi con atto del 20 luglio 1852, e che dal giorno di giovedì 27 corrente nello studio del notaio coll. Int.° Baudini (via del Seminario, n. 8) era aperto un registro per ricevere le sottoscrizioni di coloro che vogliono prendere parte a quest' opera. Gli inscritti a tutt'oggi coprono già 2,987 delle 6m. azioni che debbono costituire il fondo sociale di tre milioni. Gli inscritti risultano dal seguente elenco:

Elenco degli Azionisti inscritti:

S. A. R. il Duca di Genova,
S. A. R. il Principe Carignano,
Di Colobiano conte Filiberto, Senatore del Regno.
Despine cav. commendatore, Deputato.
Roberti Di Castelvero, conte.
Delcarretto Di Balestrino marchese Luigi.
Delcarretto di Balestrino, marchese Vittorio, Deputato.
Birago di Vische cavaliere.
Deferrari marchese, Duca di Galliera.
De Fornari conte, Senatore del Regno.
Cambiaso marchese Nicolao.
Adorno marchese Agostino.
Ponzio Vaglia cav. Giuseppe.
Gattino avvocato cavaliere (eredi).
Bombrino cav. Carlo.
Lucca dottore in medicina.
Pozzi avv. Enrico.
Carbonazzi cav. Antonio.
Baudini intendente e notaio Carlo.
Bery ingegnere Antonio.
Michela ingegnere professore Ignazio.
Canaveri Giovanni.
Dupuy Alfonso ingegnere.
Di Salmour conte, Deputato
Cataldi fratelli.
Penco Giacomo Filippo.
Balduino Sebastiano e figlio.
Pallavicini marchese Camillo.
Larghi fratelli, di Vercelli.
Parodi ingegnere Cesare.
Bancheri ingegnere Luigi.
Baldichieri contessa.
Brunetti cav., Capo-Divisione addetto alla Segreteria di Guerra.
Ragazzoni Rocco, prof. alla R. Accademia Militare.
Cano Francesco.
Faldella notaio Luigi.
Muletti Felice Maggior Generale in ritiro.
Foa Marco, a nome della ditta in Vercelli Isaia Levi e nipoti.
Despine cav. comm.° per persona nominanda.
Luigi Garzena e Comp.
Foux cav. Gio. Antonio, Int.° Generale della Casa di S. A. R. il Principe di Carignano.
Isac Levi, di Vercelli.
Parodi Sac. Agostino.
Parodi Lorenzo.
Parodi Sac. Emanuele.

Torino, il 2 maggio 1853.

I. MICHELA Ing.re

LOTTERIA

a favore della Cappella della B. V. della Pace estratta in Cavallermaggiore il 24 aprile p. p.

Il num. 289 vinse L. 100 — Il num. 2079 L. 50 — Il num. 377 L. 30 — Il num. 481 L. 20. — Si accorda tutto giugno per ritirare i premii. D. FASSINI FILIPPO.

EMILIA PUGNO, reduce dall' Inghilterra, ove stette per molti anni in qualità d' Institutrice, dà

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

In casa sua L. 1 per lezione; a domicilio L. 1, 50. Nel dar lezione ella fa uso tanto della lingua italiana come della francese. — Dirigersi in Torino all'Orificeria Pugno, via Nuova, num. 16.

FALLIMENTO

del fu Marco Rainero, negoziante da cavalli e pizzicagnolo in Torino, strada Reale di Nizza, cantone di San Salvatore, casa Barnato, num. 1.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Marco Rainero, deceduto in Torino il 19 del corrente mese, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti il 13 luglio ultimo scorso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giovanni Antonio Peracchione, residente su questo territorio, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'illustrissimo signor congiudice Peyrone, destinato all' ufficio di giudice commissario, il 12 maggio prossimo, ed alle ore 10 mattutine, pegli effetti dalla legge preveduti.

Torino, il 29 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con ordinanza del 22 novembre 1850, il R. tribunale di prima cognizione di Tortona mandò assumere in contraddittorio del pubblico ministero informazioni giudiziali sull'assenza di Giovanni Antonio Bianchi di Carezzano Inferiore e sull'epoca nella quale avvenne, commettendo a tale effetto il sig. giudice di Villalvernia.

Tortona, il 29 aprile 1853.

Grillo segr, sost.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 91, *pag.* 2, *col.* 2, *lin* 2, 3 *e* 8 *dell' ultima nota ivi, a vece di* Maglia *vuolsi leggere* Morglia.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 106 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI 4 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	f. 40	[21]	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero (franco ai confini)	» 60	30	15

Inserzioni. Volontari a 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

Domani, solennità dell'*Ascensione del Signore*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO
per le Succursali della Banca Nazionale.
(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

TITOLO IV. — *Consiglio amministrativo delle Succursali.*

Art. 16. Il consiglio d'amministrazione di ciascuna succursale è composto di un direttore, di amministratori, il di cui numero non può essere maggiore di nove, nè minore di sei, e di tre censori.

Il direttore e gli amministratori hanno voto deliberativo; i censori soltanto consultivo.

Gli uni e gli altri devono risiedere nella città ov'è stabilita la succursale.

Art. 17. Gli amministratori ed i censori sono nominati dai due consigli di reggenza della Banca.

A quest'effetto il direttore della sede centrale sottopone ai consigli di reggenza delle due sedi, due o al più tre candidati per ognuno degli uffizi anzidetti ai quali accade di provvedere.

Ciascuna delle due sedi procede a squittinio segreto all'esame delle singole proposte, e si comunicano scambievolmente il risultato delle prese deliberazioni.

Il consiglio della sede centrale procede allo spoglio dei voti dei due consigli.

In caso di parità di voti, i due consigli passano ad una nuova votazione, e qualora si rinnovasse il fatto della parità, il voto del presidente della sede centrale avrà la preponderanza.

Art. 18. Gli amministratori ed i censori rimangono in uffizio per un triennio, e si rinnovano ogni anno per terzo.

Per i primi due anni l'uscita è determinata dalla sorte, ed in progresso dall'anzianità.

Gli uni e gli altri sono sempre rieleggibili.

Art. 19. Le funzioni degli amministratori e dei censori sono gratuite; essi ricevono però medaglie di presenza pel loro intervento alle adunanze, del quale risulterà mediante la loro sottoscrizione in apposito registro.

Art. 20. Prima di entrare in esercizio gli amministratori ed i censori devono giustificare di essere proprietarii di sei azioni, le quali rimarranno inalienabili per l'intiera durata delle loro funzioni.

Art. 21. Il consiglio d'amministrazione ha la sorveglianza di tutto lo stabilimento; ripartisce fra le diverse categorie il fondo assegnato dal consiglio di reggenza della sede centrale; forma il progetto di bilancio annuale delle spese di uffizio; veglia acciocchè non si facciano operazioni diverse da quelle permesse dagli statuti ed autorizzate dai consigli di reggenza della Banca, e riceve il conto degli affari della succursale.

Art. 22. Il consiglio d'amministrazione deve radunarsi per lo meno due volte in ciascun mese: le sue deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 23. Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede l'intervento di quattro amministratori, se questi sono in numero minore di otto, e di cinque se il numero è maggiore, oltre un censore.

Art. 25. Le deliberazioni non sono esecutorie se non portano la firma del direttore.

Art. 25. Due amministratori per turno, ed il direttore costituiscono la Commissione di sconto.

Nessun effetto può essere scontato nelle succursali senza l'autorizzazione di questa Commissione.

Art. 26. La detta Commissione si occupa, nei giorni stabiliti, dell'ammissione delle cambiali presentate allo sconto, e dell'apertura del conto corrente a coloro, che facendone richiesta, ne saranno giudicati meritevoli.

In caso di dissenso due voti basteranno per l'ammessione delle cambiali allo sconto, e per l'apertura del conto corrente, a meno che il direttore giudichi più conveniente di sottoporre la domanda ad una seconda adunanza cui dovranno essere aggiunti due membri.

Questa delibererà definitivamente a maggioranza di voti.

Art. 27. L'amministratore che, a termini dell'art. 33 conserva una chiave della cassa di riserva, concorre col direttore a distribuire le somme destinate alle anticipazioni entro i limiti fissati dal Consiglio amministrativo.

Art. 28. I membri delle Commissioni di sconto non potranno votare, sia sulle proprie presentazioni, sia su quelle di case delle quali si trovano essere soci, od anche semplici accomanditarii.

Art. 29. È prescritto il più rigoroso segreto sulle osservazioni fatte in seno alle Commissioni di sconto.

Art. 30. Le azioni che devono possedere tanto i funzionari che gli impiegati della succursale, quelle che possono essere state depositate in garanzia di effetti a due firme unitamente ai fondi pubblici, e titoli qualunque, sui quali la succursale avrà fatto anticipazione, o che saranno stati depositati alla Banca in supplimento di terza firma, devono essere rinchiuse nella cassa di riserva della succursale.

Art. 31. Dalla medesima cassa saranno giornalmente estratti i fondi in numerario, ed in biglietti occorrenti al servizio giornale della succursale, e prima della chiusura degli uffizi verranno in essa riversate tutte le somme che risulteranno rimanere presso il cassiere.

Art. 32. La stessa operazione sarà giornalmente eseguita per ciò che riguarda gli effetti, o titoli in iscadenza che occorre di estrarre dalla cassa, e per quelli rientrati che deggiono esservi riposti.

Art. 33. La cassa di riserva delle succursali sarà chiusa da tre chiavi, una delle quali rimarrà custodita dall'amministratore di servizio, un'altra dal direttore, e la terza dal cassiere.

Art. 34. I censori delle succursali trasmetteranno almeno una volta ogni tre mesi al due Consigli di reggenza una relazione circa i rilievi fatti nel corso della loro sorveglianza, dirigendola alla sede centrale.

TIT. V. — *Direzione delle Succursali.*

Art. 35. Il direttore di ciascuna succursale è nominato dai Consigli di reggenza delle due sedi sulla presentazione fatta loro dal direttore della sede centrale.

Art. 36. Il direttore di una succursale, prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni, deve giustificare di essere possessore di venti azioni della Banca, le quali rimangono affette alla garanzia della sua gestione.

Art. 37. Il direttore eseguisce le deliberazioni dei Consigli della Banca, e si uniforma alle relative istruzioni trasmessegli dal direttore della sede centrale, sottoscrive la corrispondenza, le girate, e le quitanze degli effetti di commercio appartenenti alla succursale, interviene con voto deliberativo al Consiglio di amministrazione ed a tutte le Commissioni.

Le azioni giudiziarie sono esercitate in nome della succursale della Banca, a cura e diligenza del direttore.

Art. 38. Il direttore di una succursale non può presentare allo sconto effetti di sua spettanza o rivestiti della sua firma.

Art. 39. In caso di morte, di malattia od altro impedimento legittimo del direttore di una succursale, il Consiglio della medesima nomina uno dei suoi membri per esercitarne provvisoriamente le funzioni, finchè non sia provveduto alla surrogazione dal Consigli di reggenza delle due sedi.

Visto d'ordine di S. M.,

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 maggio.*

Alla Camera dei Deputati continuò oggi la discussione generale del progetto di legge del prolungamento della strada ferrata da Genova e Novara al Lago Maggiore.

Difese il progetto ministeriale il deputato Josti, e l'oppugnarono i deputati Pernati e Farafonni.

Il deputato Berti presentò la relazione sul progetto di legge per un prestito di 400 mila fr. ai cittadini sardi colpiti di sequestro dal governo austriaco.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Adunanza del 28 aprile 1853.

Approvato il processo verbale dell'adunanza del 15 di questo mese, la Camera per concorrere essa pure nella solenne celebrazione della Festa dello statuto approva la spesa occorrente per una decorosa illuminazione all'esterno del suo palazzo, ed ordina che gli stabilimenti fondati nel palazzo medesimo, fra i quali havvi la Condizione delle Sete a vapore che ha destato molto interesse nei conoscitori, rimangano aperti al pubblico nei giorni di domenica e lunedì, 8 e 9 maggio, nelle ore da determinarsi in apposito avviso.

Sente poi la decisione del sig. Ministro di Finanze, di non poter promuovere una riduzione sulla spesa della trasmissione telegrafica dei bollettini che ricevonsi giornalmente dalla borsa di Parigi, e ne prova vero dispiacere, non potendo annunziare, come sperava; che trattandosi di intrapresa di generale interesse, si fossero ottenute le facilitazioni atte ad assicurarne il proseguimento.

Eguale sentimento è espresso in lettera della Camera di Genova compartecipante alla accelerata trasmissione del suddetto bollettino, perchè la conosce opera di utilità e di morale tutela.

Ma non si tralascia, sulla esposizione che fa il vice-presidente della prontezza e della precisione finora ottenuta nella communicazione elettrica di siffatti bollettini, di rendere agli uffizi telegrafici il ben dovuto encomio per l'attenzione ed il zelo che pongono nel dismpegno del servizio importante e delicato cui essi attendono.

Quello dei signori sensali, cui erano state chieste delle spiegazioni per non aver annuito alla invitazione del Magistrato del Consolato che lo aveva chiamato ad esaminatore di candidati prescelti per posti di sensale, presentò alla Camera in apposita lettera le sue ragioni. E la Camera, presele in considerazione, le accetta.

Susseguono rapporti di speciali commissioni sopra alcune domande di privilegio esclusivo sulle quali venne la Camera eccitata a dire il suo parere.

Sono esse presentate:

1. Dal sig. Gio. Battista Neyrotti che propone nuovi meccanismi per la fabbricazione dei nastri da seta;

2. Dal sig. Gardissal, rappresentato dal sig. Haid, il quale vuole introdurre un nuovo modo di fabbricazione delle reti;

3. Dai signori fratelli e cugini Lasagno che vogliono attivare un metodo di ridurre la ghisa in ferro finito, senza consumo di combustibile impiegando i gaz perduti dell'alto forno.

Per esservi sovraggiunta un'opposizione la Camera rimanda quest'ultima domanda alla speciale commissione.

Il molto favore con cui furono accolti dal pubblico i bollettini giornalieri del prezzo dei bozzoli sui diversi mercati, che l'anno scorso cominciaronsi a pubblicare, diede luogo, ora che si approssima il nuovo raccolto, alla nomina di una commissione per progettare un modulo di bollettino da trasmettersi ai Municipii ove seguono i principali mercati, con eccitamento a volerlo imitare affinchè la uniformità delle iscrizioni faciliti la pronta redazione del bollettino generale che in quest'anno, per mezzo delle linee telegrafiche già esistenti, potrebbesi pubblicare dalla Camera lo stesso giorno dei mercati, e comprendere buona parte dei mercati medesimi.

La commissione presenta il suo lavoro, e la Camera lo adotta, incaricando il suo vice-presidente di richiedere il Ministero di Finanze e di Commercio a volerla coadiuvare con interporre in questa bisogna i più efficaci mezzi di esortazione e di facilitazione dei quali, nella superiore sua autorità, può esso disporre.

La Camera adotta pure la proposta che le viene fatta dal suo vice-presidente di accingersi essa stessa, per mezzo di una sua commissione, a studiare un progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio, a modificazione di quello stato testè respinto dal Senato, da presentarsi poi al Ministero siccome un proprio suggerimento in continuazione delle istanze replicatamente fatte per conseguire un ordinamento più analogo alle libere istituzioni che governano questi Stati.

Approva in ultimo le variazioni che il sig. prof. Scialoja desidera di fare all'orario della scuola commerciale, perchè si conoscono suggerite nel puro vantaggio dell'istituzione, e prega il vice-presidente di prendere a tale scopo con chi ne sia uopo i voluti concerti, e mandarne a pubblicare i relativi avvisi.

Finisce così la seduta.

FATTI DIVERSI. — Ballo di beneficenza. — Le benemerite signore che s'assunsero il carico della distribuzione dei biglietti dimostrano in quest'opera generosa tutta la loro attività; e non v'ha dubbio che il Ballo al R. Teatro fissato pel giorno *nove* corrente, e che sarà onorato dalla presenza di S. M., riuscirà splendido come negli anni scorsi.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

IL CANTICO DE' CANTICI
Versione poetica con una prefazione al libro di Giobbe e al Cantico stesso
per Lodovico Pallavicino-Mossi.
(Torino, Tipografia G. Favale e Comp., 1853.)

È proprio con l'animo pieno del più sentito rallegramento per le italiane lettere ch'io vorrei valer tanto da mettere in voce sì stupendo e castigatissimo volgarizzamento del sublime e mistico *Cantico de' Cantici*, dato di fresco alla luce dal valoroso marchese Lodovico Pallavicino-Mossi, di cui già ammirammo la insuperabile traduzione del *Giobbe*, testè pubblicata sotto il pseudonimo anagrammatico di Plinio Ovidio Cavalca, e dell'*ultimo Canto*, anni sono, *della Peregrinazione d'Aroldo*; per la quale, secondo io giudico, di leggieri tu dimentichi l'originale francese: sebbene di tale che viene riputato uno tra i più illustri poeti viventi della gallica nazione. L'invogliare alla lettura delle sacre pagine con ottimi volgarizzamenti questo secolo più calcolatore che inspirato, è impresa pur troppo malagevole e da non tentarsi se non dai pochissimi, che, come il Pallavicino, sanno e sentono: imperciocchè per quanto la versione di un libro divino si avvicini ai pregi del testo, e per quanto studio altri vi abbia posto sopra a forbirla, io dubito che con tutto ciò non giunga a contare gran numero di lettori; lettori dico e non ammiratori, che a spezzarne sarebbe non conoscere, nè sentire il gelo del secolo. Ora si ammira piuttosto uno scritto che sia opera di pochi momenti, purchè blandisca ed accarezzi le passioni che agitano il mondo presente; ma sarà appena degnato di uno sguardo un lavoro coscienzioso, grave che non fai sopportabile senza lunghe meditazioni e confronti di testi e di versioni, senza molta lettura di varianti, di critiche e di ponderosi commenti, senza una diligenza scrupolosa onde afferrare esatto ad esprimere netto il senso, la bellezza, la forza, la genuina indole dell'originale con vocaboli di pura lingua, con un fare che senza essere forestiero, tuttavia rappresenti le fattezze di un'opera forestiera e lontanissima dalla nostra età e dai nostri costumi. E a dir vero, quanti si misero all'impresa e vi vennero meno! Sia dunque resa la meritata lode al Pallavicino che non si lasciò sgomentare da tanta difficoltà. Sia lode a lui che solo fra tanti traduttori, e lottando con un autore unico nel suo genere, tutto a slanci di affetto, pur seppe venirne fuori con un poemetto splendidissimo, connesso, morbido, e non inaerato, limpido sebbene conciso. caldo d'orientalismo, eppure italiano. Io non posso dire se uguagli l'originale: converrebbe aver gustato l'ebraico, di cui sono affatto digiuna; ma so bene che al leggere questa poetica versione l'anima soavemente s'inebbria: nè vi sarà chi pretenda di più dall'ingegnosissimo volgarizzatore. A voler poi che una versione per ogni parte pareggi l'originale sarebbe come chi volesse che chi copia in creta le statue del Tenerani vi desse e la morbidezza e la carnosità del marmo; o si volesse che il bulino del Toschi emulasse il pennello del Sanzio. Vero è che il bello ha leggi eterne ed universali; si manifesta però variamente secondo le circostanze e la materia in cui si produce: e la bellezza delle chiese Bizantine, vaghe, leggiere, ariose, non è la grave bellezza del palazzo Pitti, o del Vaticano; o meglio altra è la forma d'una favola di un candelabro se lo getti in bronzo o se lo intagli in legno: ora le lingue sono appunto la materia di che ci serviamo per gittare o intagliare i nostri concetti, e le lingue ritraggono dal paese e dalla età ove sono adoperate e voci e imagini e modi e forme: laonde chi vuol voltare nelle lingue dei ragionatori e misurati europei il sentire entusiastico, e i voli arditi del caldo orientale pare che abbia dell'esagerato, e la lingua stessa gli si fa ribelle, mentre tenta di rappresentare con essa stati di animo che non sono i nostri. E pongasi pure che gli venga fatto di rappresentare tutto il carattere dell'autor suo (il che, al dir del Giordani, è debito del traduttore) non per ciò moverà esso il lettore europeo come l'autore moveva i cuori de'suoi contemporanei: non parlerà più a noi e per noi, ma per gente estranea. Il volgarizzamento c'introduce in un museo di antichità, e ce ne spiega i monumenti; non ci fa rivivere dove quei cippi e quelle statue erano documenti parlanti ad un popolo di vivi. Dirò di vantaggio che nel museo i monumenti non si veggono più a luogo dove erano, sono però sempre quei dessi; ma per contro nella versione non ve n'ha che una copia in materia diversa: ricca, se il vuoi, ma pure non sua propria ed originale. Disdegnerò io con questo la fatica de'traduttori? mai no; anzi ripeterò col medesimo Giordani: « Trasportare da una in altra favella le opere eccellenti dell'umano ingegno è il maggior beneficio che far si possa alle lettere »; e parlando delle antiche aggiungerò, essere lavoro ogni di più necessario in quanto che ogni dì più scade la conoscenza delle lingue morte. Chi ora sa d'ebraico? Chi gusta oramai più le dolcezze native della lingua greca? E il latino.... ? Pochi anni ancora, e se Dio non soccorre all'Italia i figliuoli nostri ne sapranno quanto noi donne. Oh tornasse un Foscolo a fulminare..... Ma che vale far voti? Ogni età ha i suoi pregi e i suoi difetti. Cogliamo il bene presente, leggiamo le poche buone traduzioni degli antichi, e specialmente degne di esser lette le due ottime sopra lodate, che regalò all'Italia l'egregio e valentissimo senatore Pallavicino-Mossi. I posteri poi penseranno essi a riparare i nostri errori.

Giulia Molino Colombini.

LOTTERIA DEL TEATRO NAZIONALE. — Siamo informati che la Commissione della lotteria del Teatro Nazionale dispose che cessi la distribuzione dei biglietti nelle provincie il 5 corrente. Dal giorno 6 pertanto l'emissione dei biglietti resta concentrata nella capitale.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — L'Esposizione degli oggetti per la lotteria a benefizio del Collegio degli Artigianelli verrà aperta al pubblico giovedì 5 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 ant. sino alle 5 di sera, nel locale posto in piazza San Carlo, accanto alla chiesa di S. Cristina.

BENEFICENZE. — Nell' occasione delle nuove elezioni degli ufiziali della Milizia Nazionale, i nuovi eletti sigg. avvocato Camperi, tenente; avv. Cossetta, porta-bandiera; Riccardi, sottotenente; Gaussi e Praille, sergenti della sesta compagnia, secondo battaglione, quarta legione; ed il sig. avv. Balla, capitano della terza compagnia, seconda legione, a nome anche di tutti i graduati della medesima compagnia, onde attestare con qualche atto la loro riconoscenza verso gli elettori, offerivano al Collegio degli Artigianelli la somma di L. 100. Nè per mostrarsi degni di quella fiducia che i loro elettori non solo, ma i cittadini tutti ripongono in essi, potevano scegliere un mezzo migliore; conciossiachè l'amore dei simili, che essi in tal maniera dimostrarono fortemente sentire, sia pure la virtù che più onori l'uomo deputato a difendere colle armi la patria.

LOTTERIE. — Ci viene riferito che il quadro in miniatura calligrafica, messo in lotteria dal Comitato della Emigrazione, venne vinto coll' estrazione (ruota di Genova) di sabbato 30 aprile p. p. da S. M. la Regina MARIA ADELAIDE, essendo uscito per primo estratto il n. 67, e per secondo il n. 15.

TEATRI. — Venerdì sera sarà rappresentato al teatro Carignano il dramma tolto dal celebre romanzo *La Capanna dello Zio Tom*, tradotto e ridotto per le scene italiane dall' egregio sig. Leone Fortis. Sappiamo che il sig. Morelli si dà tutta la cura perchè questa produzione drammatica riesca decorosamente degna della fama che l'autrice americana si è procacciata, e del generoso intento cui è diretto quell'interessante e umanitario lavoro.

SERATE MAGNETICHE. — Venerdì p. v., alle ore 8 di sera, il sig. Mongruel darà una *seruta scientifica* e *ricreativa* nella sala della Società filodrammatica, contrada della Posta, a scopo di beneficenza.

PROGETTO D'IRRIGAZIONE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese:*

Il Consiglio provinciale di Vercelli, chiamato in sessione straordinaria con R. Decreto del 17 aprile, onde procedere allo spoglio delle sottoscrizioni di accettazione del progetto del Governo per la instituzione di un' associazione generale per l'irrigazione all' ovest della Sesia, composta dei proprietari dell' agro bagnato dalle acque dei canali demaniali derivanti dalla Dora Baltea, ha compiuto nel giorno 28 l'affidatogli incarico.

Sopra 3,902 proprietari inscritti nelle liste, 3,526 sottoscrissero alla formola d'accettazione.

Questo risultato, pel quale l'associazione generale rimane costituita, mentre onora altamente la provincia, offre un attestato della sagace prontezza con cui i vercellesi sanno comprendere le utili riforme ed usufruttuarle.

Nutriamo la più viva fiducia di veder sanzionato dai Poteri legislativi un progetto che rende popolare il principio d'associazione.

ONORI FUNEBRI. — Giovedì cadeva vittima d'uno sgraziato accidente il sig. Vittorio Balloco, capitano d'artiglieria nella nona batteria di campagna, vercellese di nascita, di guarnigione a Genova, e momentaneamente in permesso in questa città. Montando un focoso destriero e per lui ancora sconosciuto, questo, duro al morso, gli prese la mano. Invano egli, espertissimo cavaliero, tentò ricondurlo al freno; trascinato dall' animale dal dazio di porta Casale verso la contrada di San Bastiano, il cavaliero, forse temendo non potesse recar disgrazie entrando in città, gli piegò il capo incontro all'angolo della muraglia: il cavallo sfuggì il colpo ed arrestossi d'improvviso; l'impeto balzò in aria il capitano, che urtò col capo nel muro e ne ebbe sfracellato il cranio. Pochi minuti dopo non era più.

La città fu commossa a questa sventura; sabbato, ai suoi funerali, trassero il generale di divisione, gli ufficiali della guardia nazionale e delle truppe di tutta la guarnigione, ed una folla immensa di popolo.

Altrettanto ardito quanto valoroso, egli era fregiato di due medaglie del valor militare.

PUBBLICAZIONI. — *(Il Cimento, giornale di scienze, lettere ed arti)*

Fu compiuta testè la pubblicazione della prima serie di questo giornale; uno dei più pregevoli senza dubbio, se non il primo, tra i periodici mensili che vengono a luce in Italia e quello che onorata e viva mantiene la face delle nostre grandi tradizioni, dei patrii studi, delle civili e filosofiche discipline. A conciliarsi le simpatie degli eletti ingegni della penisola e a sorgere in bella rinomanza gli valsero innanzi tutto i nobili concetti descritti nel suo programma, e fedelmente svolti fino dai primi fascicoli. Più tardi gli crebbe lustro e credito il numero maggiore degli scriventi, fra i quali risplendono nomi cari all'Italia, nomi che il Piemonte ha per molti titoli in alta e grande venerazione. Di guisa che nel corso d'un anno solo si può asserire che il *Cimento* guadagnasse spazio e terreno, quanto non è dato sovente a simili giornali nemmeno dopo lunghissime vite. E ne fanno fede le parole di elogio e d'incoraggiamento che, malgrado i tempi e le condizioni, gli vennero dalla Lombardia, dalla Toscana, dalla Romagna, e perfino da qualche Stato straniero.

Ci è dunque grato di annunziare che la seconda serie, secondo le promesse che già leggemmo formulate dalla Direzione di quel periodico, sembra avviarsi anco a più splendida e a più importante vita, per nuove e profonde materie che saranno discusse, per una rivista mensile politica, la quale riassumerà, siccome in brano di storia, gli avvenimenti contemporanei, collegandoli fra loro in quei nodi che risultano da un esame tranquillo e sapiente dei tempi, e dall'analisi accurata dei principii che dirigono e informano l'azione dell'età nostra.

Nobili propositi son questi, e suggeriti da nobile scopo. Fra tante pubblicazioni che si fanno giornalmente in Piemonte, ne mancava una che disponesse poi la serie consecutiva dei fatti con quell'ordine e quella maturità che è propria d'un libro scientifico, d'un libro che ha base precipua nella sua interpretazione del vero, e nelle riposate e libere dottrine degli uomini studiosi.

Noi auguriamo sempre crescente il favore del pubblico al *Cimento*, e spieghiamo il desiderio che esso continui a giovare come finora fece, aprendo agli intelletti una palestra di arduee utilissime discussioni.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 *mars* 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35668	23
Mobilier	»	4935	65
Frais généraux	»	10506	68
Portefeuilles	»	1515117	06
Caisses	»	798817	75
Comptoir de Chambéry . . .	»	855851	74
Divers: compte d'actions. . .	»	53959	»
Dépôts engagés	»	109055	45
Timbres aux titres constitutifs de la Banque	»	3700	»
Diverses remises en route . .	»	3694	10
Total	Fr.	3391303	66

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	31580	51
Comptes courants disponibles .	»	8404	92
Comptes courants non disponibles	»	539294	55
Banque d'Annecy	»	6997	76
Effets à payer.	»	50748	10
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Emission de billets	»	1097650	»
Dividende à répartir	»	414	70
Fonds de réserve.	»	338	43
Siége principal	»	855851	74
Total	Fr.	3391303	66

Mouvement du 16 *au* 31 *mars* 1853 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1291817	25
Caisses	»	634731	80
Mouvement général	»	1925549	05

Soit Fr. 160,295 75 par jour.

AVIS

MM. les Actionnaires de *la Banque de Savoie* sont informés que, par délibération de son Conseil d'Administration, il a été décidé qu'il serait fait appel de *huit cent mille* livres, divisées en huit cents actions nouvelles de mille livres chacune; que ces actions seraient offertes *au pair* aux anciens Actionnaires, en nombre égal à celles dont ils sont porteurs aujourd'hui.

Quant à celles qui ne seraient pas souscrites par les Actionnaires, monsieur le Ministre des Finances s'est réservé de statuer sur le mode à suivre pour les placer et les répartir, quand le résultat de la souscription lui sera connu. Il a aussi exprimé son désir de voir proroger le délai de la souscription, de même que celui des paiements.

En conséquence, le terme de la souscription qui avait été fixé au 30 du courant, est prorogé jusqu'au 31 mai prochain, et les versements auront lieu aux époques ci-après:

L. n. 250	au 30 juin	prochain
» 250	» 30 septembre	id.
» 250	» 31 décembre	id.
» 250	» 31 mars	id.

Ceux de messieurs les Actionnaires qui n'auraient pas reçu du siége principal de la Banque la circulaire qui leur a été adressée à cet effet, voudront bien déposer leur souscription aux siéges de la dite Banque à Annecy et à Chambéry.

Annecy, le 26 avril 1853.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di aprile 1853.

Stazioni	*Dispacci*	*Introiti*		*Totale*	
		Scossioni		*Crediti per dispacci esteri*	
	N°	L. C.	L. C.	L.	C.
Torino	256	2936 02	707 40	3643	42
Asti	6	30 56	» »	30	56
Alessandria. . .	18	116 27	» »	116	27
Novi	»	» »	» »	»	»
Casale	7	48 56	» »	48	56
Vercelli	13	92 52	» »	92	52
Novara	8	82 72	» »	82	72
Genova	147	1755 61	728 06	2483	67
Susa	6	58 59	» »	58	59
Lanslebourg . . .	»	» »	» »	»	»
S. J. de Maurienne .	4	35 11	» »	35	11
Chambéry	35	264 52	15 86	280	38
Totale N°	500	5420 48	1451 32	6871	80
Prodotti anteriori				19916	69
Totale dal 1° gennaio al 30 aprile				26788	49

Vennero trasmessi inoltre dalle Stazioni suddette dispacci 243 pel servizio del Governo e 172 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 3 maggio 1853.

Il Vice Direttore
G. MINOTTO.

FRANCIA

PARIGI, 30 *aprile*. Il *J. des Débats* pubblica una lettera collettiva, munita della soscrizione di 19 grandi case manifatturiere di Mulhouse, le quali si pronunciano a favore del rivedimento dell'attuale legislazione doganale e d'una protezione moderata.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Scrivono da Singapore in data del 17 marzo: Il governatore interino della Compagnia delle Indie-Britanniche nello stretto di Malacca aveva emanato un decreto in virtù del quale gli stranieri erano obbligati ad accettare la naturalità inglese, qualora vogliano od acquistare beni stabili, o disporre di quelli che avevano acquistati anteriormente.

Questo decreto feriva gl' interessi dei francesi stabiliti nello stretto. Sui reclami del nostro console, reclami che il governatore generale delle Indie fece pervenire al governo britannico in Londra, il consiglio privato della regina, previo esame, ha risoluto definitivamente la quistione, dichiarando: che i nostri compatrioti potranno, da ora innanzi, senza rinunciare alla loro nazionalità, acquistare, vendere o scambiare beni stabili.

— Si assicura che, pel desiderio più volte espresso da S. M. l'imperatrice, presidente della Società Materna, e protettrice di tutte le altre società di beneficenza, le quali si occupano dell'infanzia, parlasi positivamente di aprire nel sobborgo Saint-Antoine una succursale dello spedale dei Fanciulli-infermi. Due grandi ali sarebbero, dicesi, costruite in breve daccanto allo spedale Saint-Antoine, capaci ognuna di 100 letti, e destinate l'una alle malattie acute, l'altra alle malattie croniche dell'infanzia.

SPAGNA

MADRID, 25 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi molti reali decreti che statuiscono sopra alcune quistioni d'utilità pratica. Il tesoro otterrà un'economia di più di tre milioni di reali (750,000 fr.) nella soppressione d'un certo numero d'impiegati, addetti a varii rami dell'amministrazione delle finanze, senza che il servizio pubblico ne abbia a soffrire alcun nocumento.

I provvedimenti adottati dal sig. Bermudez di Castro hanno l'approvazione generale, e tutti s'augurano ch'egli perseveri nella buona via. Il sistema che questo ministro si prefigge di seguire, consiste nel sopprimere tutti quegli impiegati ch'egli giudicherà inutili, ed a fare tutte le economie che saranno da esso lui credute compatibili col regolare e speditivo andamento del servizio pubblico, e nel proporre un piano generale ch'egli farà conoscere quanto prima, inteso ad aumentare le pubbliche rendite in modo da poterle equilibrare con le spese.

Dopo aver proceduto a queste riforme e miglioramenti urgenti, il sig. Bermudez di Castro proporrà alla Camera o pubblicherà sotto forma di decreto la combinazione ch'egli giudicherà convenevole per estinguere il debito ondeggiante e raffermare il credito pubblico. Gli altri ministri imiteranno ne' loro dicasteri, la condotta del ministro delle finanze.

Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia è arrivato ieri a Madrid. La prima visita da lui fatta in questa capitale è stata alla contessa di Montijo.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *aprile*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 29.

Mozione essendo stata fatta che la Camera, alla fine della seduta, si aggiorni a lunedì (2 maggio), *sir S. Walmsley* si alza e dice:

La Camera si ricorderà che avendo io, alcuni giorni fa, interpellato il governo sul sequestro fatto a Rotherhithe di polvere e razzi da guerra, mi fu risposto che una inchiesta era stata aperta a questo proposito. Io ho ricevuto dipoi una lettera dal signor Kossuth nella quale egli dichiara categoricamente d'essere al tutto estraneo, sia direttamente sia indirettamente, alla fabbricazione di proiettili da guerra o d'armi in Inghilterra.

Altre asserzioni sono state emesse pubblicamente sullo stesso soggetto, le quali si sono generalmente accreditate nella metropoli in discapito della riputazione del sig. Kossuth. Per conseguenza, io chieggo ora al nobile lord segretario di Stato dell' interno (lord Palmerston) se dalla investigazione legale, intorno al sequestro d'armi e munizioni da guerra a Rotherhithe, sia rimasta provata la esattezza delle insinuazioni, con cui si volle far credere che il signor Kossuth fosse implicato in questa faccenda: e vorrei anche sapere se agenti della polizia abbiano avuto l'ordine d'invigilare sulla residenza di Luigi Kossuth o d'altri rifugiati politici.

Lord Palmerston. La Camera sa che una delle istruzioni giudiziarie dinanzi al magistrato di Bowstreet, relativamente al sequestro di polvere, è stata chiusa: una decisione è stata resa per quel che riguarda l'altra questione, quella de' razzi, il magistrato ha interrotto l'istruzione, esprimendo il parere che la causa fosse rimandata dinanzi ad un altro tribunale.

Mi si chiede quale sia stato il risultamento della investigazione giudiziaria circa alcune imputazioni contro il signor Kossuth.

Io posso dire una sola cosa: tutto quello ch' è accaduto finora, intorno a ciò, è ora sotto gli occhi del pubblico, e ognuno è in grado di formarsi un' opinione, riferendosene alle deposizioni de' testimonii.

Dopo che la nuova istruzione giudiziaria, indicata dal magistrato, sarà anch'essa compiuta, il pubblico potrà anche meglio dichiararsi. Rispondo ora alla seconda domanda. È debito della polizia, conformemente alle sue istruzioni, tanto generali quanto speciali, d' invigilare su gli atti di qualunque persona, inglese o straniera, che può essere, a torto o a ragione, sospettata di voler conculcare la legge.

Nè il sig. Kossuth, nè alcun altro rifugiato politico in Inghilterra, non può essere esentato da queste precauzioni adottate d' ordinario verso ciaschedun individuo, sia egli suddito inglese o no. *(Applausi)*

Il sig. Bright. Desidererei sapere se, in quest'affare, la polizia abbia agito in seguito o giusta alle istruzioni dirette o indirette del ministero dell'interno. Il nobile lord, nella sua risposta dell' altro ieri e in questa che ora ha fatto, adottò un procedimento che io non credo appropriato alla posizione nè a quella del governo inglese verso del signor Kossuth. Qui, come nell'altra Camera, si è parlato come se noi dessimo un rifugio agli esiliati di tutti i paesi: ma nella pubblica stampa si asserì francamente che il governo, direttamente o indirettamente, avea autorizzato alcune spie a invigilare sulla casa del sig. Kossuth, come anche su tutte le persone che entravano in quella, o n' uscivano, o che si supponeva fossero in comunicazione con esso lui. *(Ascoltate)*

Poi venne il sequestro di certe munizioni da guerra a Rotherhithe, e il giornale, *It Times*, che è il principal organo del governo, pubblicò le accuse più diffamatorie contro Luigi Kossuth.

Il nobile lord, che sa meglio che qualunque altro i particolari di quell' affare, è stato pregato, non di enunciare tutti i particolari dell' affare stesso, ma di dichiarare s' egli avesse una qualche prova che dimostri la connivenza del signor Kossuth con quanto è seguito a Rotherhithe.

Invece di rispondere nettamente, il nobile lord ha parlato nella maniera più evasiva, e, pur affermando di non voler formulare imputazioni contro il signor Kossuth od altri, ha lasciato propagarsi le accuse, ed ha diligentemente evitato di nulla dire che potesse far capire al pubblico che nessuna prevenzione pesava a carico del signor Kossuth. Mia opinione è che il signor Kossuth intende di obbedire alla legge finch' egli dimorerà in Inghilterra; e noi abbiamo la sua parola d' onore ch' egli è interamente estraneo alle cose che sono seguite a Rotherhithe: epperò, io vorrei mi fosse significato se è il governo che ha iniziato queste istruzioni giudiziarie, oppure se abbia in mano alcune prove della complicità del signor Kossuth in tutta questa faccenda.

Lord Palmerston. Mi fa maraviglia l'ignoranza che l'onorevole membro ha mostrata del nostro diritto costituzionale. Egli mi rimprovera di non avere risposto ad una domanda che nessuno aveva il diritto d'indirizzarmi nella mia qualità di ministro della Corona. Egli vorrebbe che io, di mia autorità privata, giudicassi fin d'ora una quistione sottomessa ad un tribunale; ma, davvero, io non potrei far nulla di somigliante. *(Applausi)* Non ispetta a me d'esplicare la condotta de' giudici d' una corte o d'un tribunale costituito.

Del resto, io non esito a dichiarare che ogni cosa è seguita in virtù degli ordini emanati dal ministero dell' interno. Io non ho punto il disegno di declinare la mia responsabilità ufficiale; ecco perchè io faccio questa dichiarazione con franchezza. *(Applausi)* Quanto è alla quistione de' rifugiati che risiéggono in Inghilterra, essi sono liberi quanto l' aria che respirano finchè essi obbediscono alla legge e la rispettano; ma se essi violano la legge, essi debbono, come gli stessi inglesi, essere responsabili della loro condotta innanzi alle autorità costituite del paese. *(Applausi)*

Dopo alcune osservazioni de' signori *Cobden* e *Phinn*, il nobile lord protestò di non aver egli accusato menomamente il signor Kossuth nè aver avuto alcuna intenzione d'intentare contro esso lui una istruzione giudiziaria: e questo incidente non ha altro seguito.

La seduta continuava al partir del corriere.

ALEMAGNA

AUSTRIA. L'i. r. autorità suprema di polizia ha trovato di proibire per tutta la estensione degli Stati austriaci le seguenti stampe periodiche estere: 1) *L'Eco di Savonarola*, foglio mensile, Londra; 2) *Gazzetta popolare*, Cagliari; 3) *L'Armonia della religione colla civiltà*, Torino; 4) *Lutero o Papa*, giornale pei membri della chiesa evangelica, redatto ed edito dal DR. A. Sander a Hildesheim. *(Corriere italiano)*

AMERICA

Si legge nel *New-York Hera'd*:

Per via telegrafica, abbiam saputo che Santa Anna arrivò il 1° di questo mese alla Vera Cruz, d'onde ripartì quasi subito per la sua fattoria dell'Encera, ne' dintorni di Jalapa.

— Per via ordinaria, abbiamo notizie di Messico del 19 e della Vera Cruz del 23 marzo.

Lo stato di cose del paese non era cambiato. I preparativi pel ricevimento da farsi a Santa Anna si proseguono alacremente alla Vera Cruz.

Due corpi di truppe doveano recarsi sino alla fattoria dell' Encera, ad incontrare Santa Anna.

— Ecco il risultamento ufficiale dello squittinio per la elezione presidenziale :

Santa Anna 18 voti ; Uraga 3 voti ; Cevalles 1; Trices 1.

Puebla votò per quello che otterrebbe un maggior numero di voti; il suo voto è stato dunque in favore di Santa Anna.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. ha ordinato un lutto di giorni venti a cominciare da questo mane per la morte di S. A. R. il Granduca Paolo Federico Augusto d'Oldenburgo.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Le ultime notizie ricevute da Ciamberi sono rassicuranti, e ci confermano che la pubblica tranquillità , dalla sera del 1° maggio , non fu più ivi menomamente turbata.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 2 maggio 1853.

Il Generale Comandante Superiore sottoscritto si reca a ben gradito dovere di comunicare all'intiero Corpo di questa Guardia Nazionale la seguente lettera ricevuta in oggi dal sig. Ministro degl' Interni :

Eccellenza ;

Ho avuto l'onore di presentare a S. M. la rosa dei candidati per la scelta di un nuovo capo della prima legione, risultante dal voto degli ufficiali, dei sotto-ufficiali , caporali e militi designati nei tre battaglioni della legione di Po di questa capitale.

Il generoso e paterno cuore di S. M. fu vivamente commosso dalla spontanea prova d'amore verso la sua Persona, e l'augusta sua Prole che la Milizia Nazionale di Torino Le volle in quest'occasione offerta, invocando con grandissimo numero di voti la nomina a Colonnello capo della prima legione di S. A. R. il Principe di Piemonte.

La M. S. ricordò con compiacenza avere assunto il grado di Colonnello generale delle Milizie del Regno quando per benefizio del glorioso suo Genitore la istituzione nasceva compagna della civile libertà, e scorgendo deferito dal voto della cittadina Milizia il comando al giovinetto Erede della Corona, traeva ogni più fausto augurio per le sorti di una Nazione, che con maravigliosa saviezza ed energia tra vicende d'ogni maniera si mantenne stretta attorno al suo Re nelle vie di ordinato progresso, a cui è mezzo potente la libertà, ed è tutelare garantia la mite e vigorosa autorità del Monarca.

Piacque pertanto a S. M. rispondere alla gratissima dimostrazione chiamando a Colonnello capo titolare della prima legione S. A. R. il Principe Umberto, e porgere così prezioso pegno di quell'affetto con cui fa sue le sorti della nazione.

Perchè poi sia intieramente soddisfatto alle esigenze del servizio, S. M. si è degnata di nominare a Colonnello capo della legione *in secondo* l'avvocato Carlo Grosso , altro fra i dieci candidati compresi nella rosa.

Io sono lieto di portare a diretta conoscenza dell' E. V. questa Sovrana determinazione, per la quale il Reale Principe è posto sotto gli ordini dell'E. V. : ed è ben degna la Milizia Nazionale di Torino pel nobile e costante suo contegno , che risplenda in fronte alle sue file un augusto esempio di disciplina, che, se negli ordini militari è la forza degli eserciti, sola pure negli ordini civili fa grandi i principi ed i popoli colla comunanza dei forti propositi , e col mutuo vincolo del debito e dell'affetto.

Gradisca l'E. V. l'espressione del singolare mio ossequio . . . .

Firm. DI S. MARTINO.

Graduati e Militi ,

L'attestato di simpatia dell'eccelso Sovrano di avere accetti i voti con cui chiamaste al grado di Colonnello l'augusto suo Primogenito, i sentimenti che a nome suo sono dal Governo in tale nota espressi, e che io ho l'onore di comunicarvi, non hanno d'uopo di commenti, perchè suonino all'animo vostro altamente graditi, perchè valgano, come io ne sono certo , a rassodare sempre più, ove pure sia possibile, quella comunanza di affetto, quella mutua fiducia da cui fortemente già si trovano in mirabile nodo legati, e la Nazione e l'amato suo Capo.

Il Generale Comandante superiore
MAFFEY.

FRANCIA. *Parigi, 1 maggio.* Il *Moniteur* pubblica un decreto relativo alla concessione della strada ferrata da Lione a Ginevra, e varie promozioni nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale.

La linea della suddetta concessione segue da Lione la riva destra del Rodano sul dipartimento dell' Ain , passa ad Ambérieux , Saint-Rambert , Culoz , vale a dire soli 36 chilometri da Ciamberi , tocca Bellegarde, e mette capo alla frontiera svizzera presso il forte dell' Ecluse. Un tronco, spiccandosi da Ambérieux , si indirizza al capo-luogo del dipartimento dell' Ain , e va a raggiungere , presso Mâcon , la strada ferrata da Lione a Parigi.

— Leggesi nella *Patrie* : Troviamo in un recente dispaccio alcuni particolari sulle cose di Costantinopoli.

Dacchè il sig. di La Cour , nostro ambasciatore , è sbarcato, ricevette ogni giorno parecchie deputazioni delle popolazioni cattoliche le quali giungono in città. Esse rendonsi notevoli per l'ordine e per la regolarità della loro condotta, ben diverse in ciò dagli scismatici greci che sono indisciplinati, e dan motivo continuamente a risse e disordini. I cattolici latini si lodano molto delle autorità turche che essi secondano , e alle quali obbediscono, mentre i greci non cercano che a suscitar loro sempre nuove difficoltà. Questa differenza di condotta è notata da tutti in Costantinopoli, ed ha un gran significato nel momento attuale.

INGHILTERRA. *Londra , 30 aprile.* Si legge nel *Globe* :

Oggi è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri: il cancelliere dello scacchiere , alquanto indisposto , non vi ha potuto assistere.

— Oggi, a un' ora all' incirca, S. M. la Regina , S. A. R. il principe Alberto e la famiglia reale sono partiti dal palazzo di Buckingham alla volta d'Osborne.

PRUSSIA. Un dispaccio telegrafico, in data del 1 maggio da Brusselle, annunzia che il re di Prussia ha invitato il re dei Belgi, che deve giungere a Berlino, a recarsi al castello reale di Berlino o a quello di Potsdam. Credesi che il re Leopoldo soggiornerà provvisoriamente nel palazzo della Legazione Belgica, indi passerà alcuni giorni a Potsdam ove è aspettato martedì prossimo (3).

La seconda Camera prussiana ha adottato il trattato di commercio concluso tra il governo del re Federico-Guglielmo e quello dell'imperatore d'Austria. Essa adottò parimente i trattati ricostitutivi dello Zollverein.

Il governo prussiano ha promesso di presentare in breve un progetto di legge che riduce i diritti d'entrata sui ferri.

AMERICA. *Lima , 11 marzo.* Garibaldi , giunto qui in gennaio scorso, reduce da Canton , partì il primo del corrente per Valparaiso, per indi dirigersi all' Australia o alla California , e di là passare nuovamente alla Cina.

E. LEONE gerente.

Vendredi prochain, 6 mai, à 8 heures du soir, dans la jolie salle de la Société Philo-dramatique, rue de la Poste, aura lieu une grande *Soirée scientifique et récréative* AU PROFIT DES PAUVRES, sous la protection et recommandation d'un Comité de patronage formé de personnes bienfaisantes, dont l'appui est assuré à toutes les bonnes œuvres.

Mr et Mme Mongruel , principaux organisateurs de cette soirée, y donneront deux heures de séance magnétique ; et l'on y entendra plusieurs des jolis morceaux de la musique militaire du 15me régiment de ligne, qui a bien voulu prêter son concours à cette solennité.

Le but de la réunion et la formation du Comité de patronage assurent à l'avance, à cette soirée, un grand nombre de spectateurs et une belle recette aux pauvres.

Tous les billets doivent être souscrits avant le 6, à midi, chez les Dames patronesses de l'œuvre, ou chez Mme Mongruel , rue de l'Archevêché , n. 7, ou à l'Etat-Major de la place, ou dans nos bureaux. — Le programme détaillé de la soirée avec la liste des membres du Comité de patronage, se distribuent *gratis* chez les principaux libraires.

(Art. com.)

Borsa del 3 maggio.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11				
	11—12				
	12—14				
	14—16				
	16—20				
ORGANZINI	20—21 84	50 84			
	21—22 82	50 82			
	22—23 81	50 81			
	22—24 50	79	50		
	24—25 78	50 78			
	25—26 78	77	50		
	26—27 77				
	27—28 76	50 76			
	28—30 75	74			
	30—32				
	32—36				
	36—40				
TRAME.	20—22				
	22—24				
	24—26				
	26—28				
	28—30				
	30—32				
	32—36				
	36—40				

BORSA DI PARIGI, del 3 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 05	84 35 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	103 50	103 85 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 offerto »	» » »

SALONE DEL WAUXHALL

Domenica 8 maggio, alle ore 2 pomeridiane

ACCADEMIA DI SCHERMA del maestro *Fermo Conti*, vantaggiosamente conosciuto in varie città d' Italia — Prezzo di biglietto d'ingresso L. 2.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, recita : *L'impertinente*, A beneficio del sig. Luigi Bonazzi.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera : *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne.*

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La misteriosa zingara.*

SUTERA (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Colombino sotto la direzione di Gustavo Modena , rappresenta :

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella : *Camilla Faa.*

Sabbato , 7 maggio , sarà pubblicato

IL CONTE VERDE

(AMEDEO VI)

RICORDI STORICI

DI

GUGLIELMO STEFANI

Prezzo centesimi 80

Un libretto in ottavo di 68 pagine con otto incisioni , tra cui la illustrazione del monumento in bronzo ideato e modellato dal cav. Palagi, che viene inaugurato nelle prossime *Feste dello Statuto.*

Si vende presso il libraio Giuseppe Macario , via di Po, in faccia al Caffè di Venezia , e alle principali librerie di Torino.

Si manda immediatamente *franco* nelle provincie a chi spedisce un mandato postale di cent. 80 al nome del signor *G. Macario libraio in via di Po. Torino.*

TIPOGRAFIA FERRERO E FRANCO

È pubblicata la 2ª dispensa dell' operetta

IL FIORE DI MAGGIO

SCENE E SCHIZZI

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

(Prima versione dall inglese)

Le altre due dispense saranno pubblicate quanto prima. Ciascuna dispensa costa cent. 40.

LOTTERIA

DEL TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana.

Prezzo dei biglietti **L. 5** caduno.

Premii : **3** lotti di fabbricato del valore di **L. 512,195,** cioè : Lotto 1.° *Teatro Nazionale* ; 2.° *Casa adiacente* ; 3.° *Ridotto Nazionale.* — Consolazioni per **L. 50,000.**

L' Estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all' epoca delle **Feste Nazionali dello Statuto**

NB. I Biglietti si distribuiscono in Torino all' Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, negli ammezzati , nell' Ufizio dell' Emigrazione Italiana , via Stampatori, n. 11, e presso i signori i cui nomi trovansi stampati nel Manifesto che si pubblica giornalmente.

E nelle provincie:

Alessandria, Pera Gio. Ign., comm.° — Acqui , Bertolotti e Gili, farm. — Alba, Manera Carlo, geom. — Avigliana , Galletti e Vacca — Asti, Guglielminetti Domenico — Bra , Germanetti , fratelli — Tarditi Filippo e comp. , neg. — Biella , Cornale Gio. , neg. — Brusasco , Razzetti Luigi — Bosconero, Micono Dom., not. — Carmagnola, Gatti Gius., drogh. —Casalgrasso, Bonacossa, not. — Cuneo, Fruttero Vin. — Casale, Deferrari Fil., drogh. — Chiusa, Frencia Fran.co, farm. — Chieri, Randone, farm. e drogh. — Chivasso, Ferreri Teod. — Ciriè, Valle Stef. — Ciorgnè, Signorelli, frat. e Comp. — Canale, Sorba, geom. , padre e figlio — Domodossola, Delfrate Alvazzi Ces., not. — Dogliani, Cellario Giuseppe — Genova, Guillot e Comp. — Rosaguti e Deferrari — Ivrea , Valcauda, farm. — Moncalieri, Copperi, farm. — Mondovì, Jemina Gius.— Mortara, Morelli Gio., farm. e droghiere — Moutiers, Desforges Gius. Ces. — Novara , Gatti Marianna , ved. — Nizza di mare, Lacroix, Ing. civile — Pinerolo, Raimondi, orefice — Poirino, Brossa padre e figlio negoz. — Pallanza, Cietti Ign., geom. —Racconigi, Camisassa Gius., neg. — Savigliano, Bellino Gius., drogh. — Saluzzo, Felix Gius. — Montani Cam., caffett. — Stradella, Bertacca Domenico — Susa, Chiapusso G. B., geom. — Tortona, Bernardi Luigi caus. — Vercelli , Fondini Carlo, Caff. — Voghera, Botta Pompeo — Varallo, Neri Francesco, causidico coll. — Cambiano , Isolati , farm. — Alessandria, Basilio Tomm., farm. — Crescentino, Sordi Carlo — Gassino, Delala Fed. Ant., farm. — Trino, Leon-Vita Sacerdote — Giaveno, Dellavalle Giuseppe, drog. — Carignano, Calosso Carlo, Gius., frat., neg. — Arona, Piceni Cesare — Aosta, Borney, figlio, geom. — Caluso, Gnavo Franc., negoz., — Annecy, Lacombe J. B. , not. — Grugliasco, Garneri Ang., farm. — Moncalvo, Minoglio Gius. — Intra, Gabardini Giuseppe — Ciamberi, Direz. della Gazz. di Savoia — Orbassano, Griglio Giacomo, esattore.

Torino, il 24 marzo 1853.

Per la Direzione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

AVIS IMPORTANT

Le dépositaire des PLUMES UNIVERSELLES a l'honneur d'informer ses nombreux commettants , que la première provision de ses plumes s'etant écoulée rapidement, il vient de recevoir une nouvelle expédition , avec laquelle il ne séjournera plus que jusqu'à *Samedi , 7 du courant* ; par conséquent il invite les personnes qui n'ont pas encore pu faire leur emplette, de la faire à temps, attendu qu'il ne laisse aucun Dépôt.

Prix fr. 4, 50 la boite contenant 100 plumes.

S'adresser rue du Jardin , n. 1 , Hôtel Castagnone , derrière le Théâtre Carignan,

Depuis 9 heures du matin à 5 heures du soir

NEGOZIO DA COLORI

FRANCESCO FASSIN, *successore* BINELLI, *in via dei Guardi Infanti , n.* 10 ,

Tiene una vernice per pavimenti generalmente ricercata , per la sua durata ed il bell' effetto , senza dover far uso della cera verg ne, come pure perfetta vernice di Parigi , per stivali e scarpe ; ha un assortimento di colori in tavolette di Lambertye , per l'acquarella , matite per disegno, oro ed argento vero, in foglie , bronzo d'ogni qualità , inchiostro da scrivere di diversi colori , e per bollo di lettere , acqua di Lancleau per cavarna acchie, ed una grande quantità di pennelli d'ogni dimensione, e per qualsiasi uso nella pittura , ricevuti non ha guari da Parigi.

NOVITÀ

BAUDINO **Coiffeur**, *via di Doragrossa.*

Tiene un grande assortimento di chincaglieria di fantasia e di profumeria delle primarie fabbriche di Parigi; ha testè ricevuto la rinomata profumeria di Firenze, consistente in essenze diverse, acque di miele , menta piperina, di lavanda, ecc.; saponette e pasta di mandorle per imbianchire e addolcire le mani, polvere dentifricia, la rinomata pomata per far crescere i capelli e profumi d'Ireos. Vende pure la pomata di Nizza a grammi.

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì, 11 corrente maggio, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi , al secondo piano nobile della casa Amateis , posta in questa città di Torino, via Rosa Rossa e Due Buoi, porte numeri 2 e 6, si esporranno in vendita eleganti mobili d'appartamento scolpiti e indorati ed altri di genere moderno, tappezzerie di brocatello cremesi ed oro, piano-forti dei migliori autori, pendule, candelabri e vasi di vario genere, varii disegni originali del Palmieri, num. 1,600 volumi di opere diverse ed altri oggetti relativi.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'ispettorato generale per lo Stato Sardo, a mente dell'articolo VI delle condizioni generali della polizza d'assicurazione contro i danni della GRANDINE (*colla quale si ottiene l'intiero compenso dei danni*), pubblica l'elenco dei signori PERITI addetti alle rispettive agenzie del medesimo dipendenti per l'anno 1853.

TORINO : Raiteri Alessandro, geometra in Torino — Nicola Stefano, geometra in Mirafiori (ivi) — Casella G. Battista e Martino padre e figlio, geometri in Bardassano — Diotti Giovanni, misuratore in Casalborgone — Cortassa Pietro Maria, geometra in Carmagnola — Actis Giuseppe, id. in Chivasso — Ayres Giuseppe, id. ivi — Vercellotti G. Battista, id. ivi.

ACQUI : Ferraris Carlo, geometra in Acqui — Migliardi Guido, id. ivi — Pagliari Antonio, id. in Carpeneto — Nani G. Battista, id. in Spingo — Chiabrera Vincenzo, proprietario in Rivalta d'Acqui — Marchisio Giuseppe, id. in Nizza Monferrato.

ALBA : Giacheri Giovanni Andrea, geometra in Alba — Marchionibus Giuseppe e Michele, geometri ivi — Vivalda Agostino, cadastraro ivi — Biglino Giovanni Battista, geometra ivi — Ferria, id. ivi — Manera Carlo, id. ivi.

ASTI : Torchio Giacinto, possidente in Asti — Zandrino Gaspare, geometra ivi — Mariano Battista, id. ivi — Masoero Carlo, id. ivi — Sartoris Tommaso, id. in Montegrosso — Gabbri Battista, possidente in Portacomaro.

BIELLA : Regis Eugenio, geometra in Biella — Garzone Giovanni, id. ivi — Chiorino Giuseppe, misuratore in Sandigliano — Viana Giuseppe, geometra in Candelo — Magliola, id. in Chiavazza — Cesa Carlo Antonio, id. in Strona.

CASALE: Allara Giovanni, geometra in Casale — Bertana Francesco, id. ivi — Salza Alessandro, id. ivi.

CHIERI: Tessiore Giovanni Antonio, geometra in Chieri — Burzio Vincenzo, id. ivi — Faggiani Domenico, id. ivi — Gallina Zaverio, id. ivi.

CUNEO: Chiappello Francesco, possidente in Cuneo — Galfré Bartolomeo, agente di campagna ivi — Toselli Giorgio, estimatore ivi — Giaca Sebastiano, ingegnere ivi — Pacchiotti Carlo, geometra, ivi — Marchisio Bartolomeo, possidente in Peveragno.

DOMODOSSOLA: Bianchi Vincenzo, geometra in Domodossola — Guglielminetti Gio. Maria, id. ivi — Castelli Augusto, id. in Varzo — Rolando Agostino, id. in Cardezza.

GENOVA: Novella Giacinto, agrimensore in Carignano (Genova) — Barabino Giuseppe, id. in S. Fruttuoso — Barabino Michele, id. in Teglino (Polcevera) — Gaggiero Francesco, id. in S. Pier d'Arena — Paravagno Vincenzo, id. in Marassi — Costa Nicolò, id. in S. Martino d'Albaro — Borzone Felice, id. in Staglieno.

INTRA: Francioli Giuseppe, misuratore in Intra — Nerini Giovanni, id. in Cambiasca — Deluigi, id. in Carciago — Ragazzoni Melchiorre, id. in Massino — Micotti Giacinto, id. in Oggebio — Perona Luigi, id. in Ornavasso — Cattaneo Pietro, id. in Viggiona.

IVREA: Berdoatti Filippo, geometra in Ivrea — Bodoira Carlo, architetto ivi — Lomaglio Gioachino, id. ivi — Bodoira Domenico, geometra in Burolo — Girelli Ignazio, id. in Montalto — Ferrarotti Carlo, id. in Ivrea.

MONDOVI': Borsarelli Lorenzo, geometra in Mondovi — Revelli Andrea, id. ivi — Perotti Paolo, id. ivi — Bongioanni Giuseppe, id. in Villanova — Fresco Giuseppe, possidente ivi — Vivalda, id. in Roccaforte — Gigliutti Giuseppe, geometra in Ceva — Viglietti Gio. Battista, id. in Carrù — Dabbene Secondo in Dogliani — Drochi Giuseppe, geometra in Murazzano — Rolandone Matteo, in Morozzo — Bonardi Giorgio, in Bene — Adriani Carlo, in Cherasco.

NIZZA MARE : Laurenti Agostino, misuratore in Nizza — Aune Francesco, id. ivi — Asso Vincenzo, id. ivi — Trobaud Ignazio, id. ivi — Servet Vittorio, id. ivi — Gastaud Luigi, ivi.

NOVARA : Omodei-Zorino Pietro, fittabile in Torrione Balducco — Casari Giovanni, fattore in S. Pietro Mosezzo — Bellomo Bartolomeo, fittabile in Biandrate — Caviglioli Giuseppe, id. ivi — Zanetta Antonio, geometra in Maggiora — Pelizzolo Germano, possidente in Sillavengo — Giliardoni Giovanni, geometra in Romagnano — Catella Giuseppe, id. in Carpignano.

SALUZZO : Berteina Agostino, geometra in Saluzzo — Signorile Giovanni, possidente ivi — Arrò Bartolomeo, id. in Manta — Amaretti Gaetano, geometra in Verzuolo — Vassallo Francesco, id. in Lagnasco — Rossi Giuseppe, id. in Villanova Solaro — Vanzetti Giuseppe, possidente ivi.

S. MARTINO SICCOMARIO: Verdi Cesare, agronomo in Montù de' Gabbi — Gianoli Giuseppe, misuratore ivi — Rescali Carlo, ingegnere in S. Martino Siccomario — Flocchini Luigi, ingegnere ivi — Omboni Leopoldo, ingegnere in Pontalbera — Marinetti Giuseppe, geometra in Garlasco — Danione Filippo, id. in S. Biagio (Garlasco) — Cornara Paolo, ingegnere in Voghera — Gallotti Giuseppe, id. in Castana — Poggi Luigi, ingegnere in Oliva.

SAVIGLIANO: Bonesio Luigi, geometra in Savigliano — Miretti Tommaso, id. ivi — Allasia Giuseppe, id. ivi — Lamberti Sebastiano, possidente ivi — Balp Matteo, id. in Levaldigi — Seghesio Michele, id. ivi — Bonavia Luigi, id. in Genola — Cardini Giuseppe, geometra in Cavallermaggiore — Fiorio Carlo Alberto, sotto agente demaniale in Cavallerleone — Galvagno Giuseppe, possidente in Marene — Genta Lorenzo, id. in Cervere — Francia Francesco, id. in Ruffia — Gola Bartolomeo, architetto in Racconigi — Bergesio Lodovico, geometra ivi — Groppo Carlo, id. in Sommariva Bosco — Vignolo Gio. Battista, id. in Villafranca Piemonte — Ponte Francesco, possidente in Pancalieri.

VERCELLI : Perlo Luigi, geometra in Vercelli — Sassone Giovanni, possidente ivi — Ubertalli Paolo, id. ivi — Zapelloni Giuseppe, id. ivi — Malinverni Giovanni, geometra ivi.

Torino, il 25 aprile 1853.

L'ispettore generale della Compagnia
GIOVANNI PIOLTI *ingegnere.*

L'Ispettore Generale della Compagnia suddetta ha nominato ad Agenti Provinciali:

In SALUZZO, il signor Giribone Carlo geometra, in surrogazione dell'architetto Giuseppe Vigliani, defunto;

In CUNEO, il signor Giordana Giuseppe, in surrogazione del causidico Francesco Bonelli, dimissionario per motivi di salute.

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di Musica ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva della seguente composizione musicale:

L'ARTE DEL CANTO APPLICATA AL PIANO-FORTE

Dodici pezzi tratti dalle opere dei più rinomati compositori antichi e moderni,

Trascritti, accentuati e diteggiati dal celebre pianista

SIGISMONDO THALBERG.

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati Italiani, risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida i signori Editori e venditori di musica ad astenersi dalla ristampa e pubblicazione dell'Opera suddetta, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere.

La 1.ª dispensa contenente 6 pezzi comparirà il 15 del corrente.

Milano, il 23 aprile 1853.

FRANCESCO LUCCA.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIO. BATTISTA E DELLA CITTA DI TORINO

Con atto 30 aprile 1853, rogato Cervini, venne deliberata la pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, posta sul territorio di Caselle, regione Piccono, di ett. 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa, al prezzo di L. 22,700.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto lunedì, 9 corr. maggio per essere il giorno precedente festivo, e dovrà farsi nanti il notaio Giuseppe Luigi Cervini, da cui si avrà visione di tutte le carte relative.

COMUNE DI CARAMAGNA

FIERA PRIMAVERILE

Essendo stato autorizzato il suddetto Comune a tenere un'annua Fiera nel giorno successivo alla Festa Nazionale dello Statuto, il sottoscritto notifica al Pubblico che detta Fiera verrà inaugurata il 9 maggio venturo, colla distribuzione, per mezzo della sorte, agli individui che avranno esposto sulla Fiera bestie bovine, cavalline e mulatine, di 40 premi da L. 5 caduno, e fuochi di gioia alla sera.

Caramagna, il 25 aprile 1853.

Il R. Sindaco Giuseppe Germano CRAVOSIO.

SI DESIDERA A MUTUO

L. 35[m]. a 40[m]., colle più desiderabili cautele su beni stabili sulle fini di Torino, del valsente di L. 98[m]. e più, non dissentendosi di corrispondere la provigione commerciale. — Dirigersi, per lettera, al mutuatario stesso sig. A. B. B.

CORSE DI CAVALLI

L'impresa dei palchi per le Corse in Piazza d'Armi delli 8 e 9 maggio, previene coloro che desiderassero palchi particolari a voler dirigersi al negozio di Luigi Derossi, liquorista, via Nuova, o a quello di Secondo Nota, negoziante in ferro, via di Po, num. 29, od all'Impresa in Piazza d'Armi.

LA DIREZIONE GENERALE

PEL PROVVEDIMENTO

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

per la città e per le provincie della Stato (lettera franca) è unicamente situata sempre

Via Mercanti, n. 3, vicino alla Trattoria della Concordia

G. B. GRAMAGLIA, *Direttore.*

GIACOMO MARCHISIO

VETERINARIO nel R. Esercito e della Città di Torino

Annunzia ai signori amatori e proprietarii di cavalli di questa capitale che egli fa abbuonamenti per la cura delle malattie ordinarie de' cavalli stessi, e si obbliga in pari tempo di visitarli ogni otto giorni per prevenire, per quanto è possibile, le loro malattie.

Il prezzo d'abbuonamento è di annue L. 12, riducibili di un sesto per ogni cavallo d'aumento.

Viale lungo Po, casa Mayna, num. 4, piano 2°.

Si desidera contrarre l'acquisto di un corpo di casa del valore di L. 100[m]. a 200[m] pagabili in contanti.

Si offre la rimessione di un locale adatto per banca, negozio od ufficio, con o senza mobili, composto di 4 camere a nuovo, con vista in istrada, piano primo.

Rivolgersi alla ditta Pietro Solaro e Comp., in via dei Conciatori, num. 34, casa Ceriana, piano primo.

NICOLA PERRONE

FABBRICANTE DI PROFUMERIE DI S. M.

in Torino, via S. Pelagia, n. 2 — Bottega in via degli Argentieri, di contro alle Tre Corone

DIMINUZIONE DI PREZZO

Da 40 e più anni che esercita con generale soddisfazione ed aggradimento de' suoi committenti l'arte di profumiere, e che per far concorrenza colle più riputate fabbriche di tal genere tanto dello Stato che dell'estero, ha speso ingenti somme all'uopo di viemmeglio perfezionarla, col fondare un grandioso stabilimento e giardino botanico, situato a S. Salvario fuori di Porta Nuova, riccamente dotato di piante esotiche di ogni specie ad uso de' meglio conosciuti di Parigi e delle principali capitali; reputasi fortunato di poter offerire, a chi vorrà onorarlo di commissioni, oltre al più esatto disimpegno nell'adempirle, anche una notabile **diminuzione di prezzo** in tutti gli oggetti di sua fabbricazione tanto all'ingrosso che al minuto, come dalla seguente dimostrativa tabella, anche per articoli esteri:

Pomata bianca omeopatica, caduna oncia . Cent.	20
Detta rosa, millefleurs, limone doppio, vaniglia, ecc. . . . . caduna oncia »	20
Midolla di bue e d'orso, al gelsomino, alla violetta, resedan ed altri odori sopraff., *id.* »	30
Le pomate in vasetti di cristallo, a tutti gli odori, caduno . . . . . »	60
Id. in vasetti di maiolica, caduno . . . . . »	40
Acqua di Colonia sopraffina in cristalli, caduno L. 1	»
Id. *id.* più piccoli *id.* Cent.	50
Id. *id.* caduna libbra da L. 2 a L.	3
Estratti di tutti gli odori in diverse fiale, cad. Cent.	60
Id. *id.* *id.* »	80
Saponette tonde, fine e sopraffine (*au filet*), cad. »	40
Pani di sapone, tanto estero che nazionale, *id.* »	25
Id. *id.* *id.* »	30
Id. *id.* *id.* »	40
Detti alla mandorla amara e rosa, con carta dorata »	80
Vinaigre di tutte le qualità per *toilette*, a diversi odori ed in recipienti di varie grandezze, cad. L.	1 50
Id. . . . . . »	1
Cosmetique per capelli e baffi, a tutti i colori e odori, cent. 20 — 25 — 40 — 60 — 80	
Crema Ungherese per i baffi,	
Acqua di rosa doppia, caduna libbra . . . Cent.	30
Olio profumato a tutti gli odori, in fiale, cad. »	40
Id. Macassar sopraffino, con carte inglesi dorate L.	1 20
Selenite per tingere i capelli, a tutti i colori »	1 50
Tintura della China . . . . . »	1
Spazzette per *toilette* di ogni qualità;	
Acqua Botot e polvere di corallo per i denti;	
Polvere bianca per la pelle	

Ed altri articoli di profumeria e *toilette*.

Lusingasi pertanto il PERRONE che non sarà per venirgli meno il favore già esperimentato di preferenza de' suoi connazionali della capitale e delle provincie, e che di più gli acquisterà in maggior copia quello ancora de' signori forastieri abitanti in questi RR. Stati.

UFFICIO R.^to ROY

INGEGNERE MECCANICO E COSTRUTTORE DI MACCHINE

via Arcivescovado, num. 5, Torino

Ruote idrauliche, Turbine, Macchine a vapore, Trasmissioni per fabbriche d'ogni genere, Molini a farina anglo americani, Torchi per vino e per olio, cartiere, ecc.

RICHIESTA DI MUTUI

Di L. 12[m]. ed 8[m]. mediante ottime cautele. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, num. 6, piano nobile.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Due BIGLIARDI in esercizio, con birra, in sito vantaggioso. — Recapito al Caffè Dilej.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 19 maggio prossimo venturo, per il primo incanto di alcuni beni stabili situati sul territorio di Cavour, consistenti in caseggi, con orto, corte, alteni, prati campi, boschi e gerbidi, i quali ad instanza del signor misuratore Giuseppe Gaveglio di Bibiana, verranno subastati a Lucia Brarda, vedova di Michele Chiappero delle fini di detto luogo di Cavour.

L'incanto si aprè in due lotti sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,000 pel primo lotto e di L. 500 pel lotto secondo, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

Pinerolo, 27 aprile 1853. A. Varese proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 19 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Maria Caffaratti del vivente Francesco, di Bricherasio, si procederà alla vendita per via di subasta volontaria, ed al primo incanto, degli stabili dello stesso Caffaratti, situati sulle fini di detto luogo, consistenti in un alteno e prato, regione dei Piani, di ett. 1, are 14, ed in un altro prato, regione Tirabrossa, di are 38, cent. 38.

L'incanto verrà aperto in due lotti, cioè: il primo sul prezzo di L. 1,500, e l'altro di L. 700, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato il 25 cadente aprile.

Pinerolo, il 27 aprile 1853.

Darbesio sost. Davico.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 107 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 6 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 e 21 dello scaduto mese di aprile, a proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni di personale nel Genio civile, cioè:

Ha collocato in aspettativa, per ragioni di salute,
Gl' ingegneri di seconda classe Boeris Gerolamo, Berruti Antonio e Clerico Ernesto, il primo, applicato al servizio ordinario, questi due, a quello di costruzione delle strade ferrate;

Ha ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo per motivi di salute,
L'aiutante di prima classe Andrea Icardi;

Ha promosso:
L'aiutante di prima classe Icardi Pietro al grado di aiutante anziano, ed al posto di aiutanti di 2ª classe Bar Maritano Giuseppe Bartolomeo e Girod Giovanni, il primo, già assistente con titolo e grado di aiutante, questi, facente funzioni di assistente;
Gl' ingegneri allievi applicati al servizio di costruzione delle strade ferrate Ferro Pietro Maria e Giovanni Argenti, al posto d'ingegneri di seconda classe; e finalmente, l'allievo ingegnere soprannumerario Giuseppe Alby, all' effettività del posto di allievo ingegnere per le strade ferrate.

S. M., in udienza del 24 scorso aprile, ha fatto le seguenti disposizioni:

Falcoz avv. Alessio, giudice del mandamento di Montmeillan, rivocato dall' impiego;
Belat avv. Gio. Filiberto, giudice di quarta classe del mandamento di S. Gervais, id. di quello di Montmeillan;
Maigrat Gio. Battista, segretario della giudicatura di Montmeillan, id. di quella di Lanslebourg;
Gallice Gio. Battista, sostituito segretario della giudicatura di S. Gio. di Moriana, segretario di quella di Montmeillan.

In udienza del 28 ha nominato:
Sopranis notaio Angelo, segretario della giudicatura del sestiere di S. Teodoro in Genova, id. del tribunale di prima cognizione di Bobbio;
Piccone notaio Bernardo, segretario della giudicatura di Sestri Ponente, id. di quella del sestiere di S. Teodoro in Genova;
Della Cella Domenico, segretario della giudicatura di Cairo, id. di quella di Sestri Ponente;
Ricci notaio Paolo, segretario della giudicatura di Sassello, id. di quella di Cairo;
Zunini Benedetto, segretario della giudicatura di Godano, id. di quella di Sassello;
Badano notaio Nicolò, segretario della giudicatura di Torriglia, id. di quella di Godano;
Queirolo notaio Antonio, segretario della giudicatura di Vezzano, id. di quella di Torriglia;
Campantico Paolo, segretario della giudicatura di S. Stefano d'Aveto, id. di quella di Vezzano;
Solari notaio Giuseppe, sostituito segretario nel tribunale di prima cognizione di Genova, segretario della giudicatura di S. Stefano d'Aveto;
Novara notaio Gio. Luca, segretario della giudicatura di Nervi, id. di quella di Spezia;
Granello notaio Leone, segretario della giudicatura di Lavagna, id. di quella di Nervi;
Borelli Giovanni, segretario della giudicatura d'Alassio, id. di quella di Lavagna;
Fignoni Gerolamo, sostituito segretario della giudicatura di Alassio, e notaio esercente ivi, segretario della stessa giudicatura;
Amoretti Giuseppe, segretario della giudicatura dell' Isola di Capraia, id. di quella di Noli;
Calvi Luigi, sostituito segretario della giudicatura di Torriglia, notaio per l'Isola di Capraia, e segretario di quella giudicatura;
Ganière avv. Luigi Giuseppe, giudice del mandamento di Le Biot, giudice di quello di Beaufort.

Con Elenchi del 21, 24 e 28 di aprile scorso e con Ordini Ministeriali del 22, 26 e 30 successivi, si sono fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli Esattori delle contribuzioni dirette:

Rattoni Edoardo, traslocato dall'esattoria di Taggia a quella di Graglia;
Centi Michele, da Varese a Taggia;
Colombo Giovanni, da Borzonasca a Varese;
Piolti Fedele, da Chiusa (Cuneo) a Roccavione;
Bouchatey Stefano, da Chialamberto a Chiusa, con provvisoria ritenenza di parte della retribuzione assegnata a detta esattoria;
Palazzo Francesco, da Bistagno a Lavagna;
Brigiero Pietro, da Campofreddo a Bistagno;
Siliprandi Francesco, da Perrero a Santo Stefano ai monti (Nizza);
Pagliuzzi Emilio, da Bardonecchia a Perrero;
Cerise Guglielmo, da Quart a Aosta;
Bianco Giuseppe, da Gignod a Quart;
Donnet Giuseppe, da Verres a Gignod;
De la Pierre Severino, da Fontainemore a Verres, con provvisoria ritenenza di parte della retribuzione assegnata alla detta esattoria;
Bologna Vittorio, nominato esattore, e destinato all'esattoria del distretto di Siniscola (Nuoro);
Longoni cav. Gaudenzio, traslocato da Cesana a Ragnasco;
Aillaud Desiderio, già esattore in riposo, richiamato in attività di servizio, e destinato alla esattoria di Cesana;
Anguissola conte Ferdinando, già sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, nominato esattore, e destinato a Calizzano;
Boggio Giuseppe, scrivano presso la Direzione delle contribuzioni dirette in Torino, nominato esattore, e destinato alla esattoria di Sassello (provincia di Savona).

S. M., con Decreto del 28 aprile prossimo passato, si è degnata ammettere a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione di riposo i postiglioni infradesignati:

Roggero Antonio	Crema Francesco
Perolo Luigi Martino	Goria Francesco Antonio
Galizia Giuseppe	Goria Giovanni Domenico
Gatti Ferdinando	Novarese Giacomo
Repetto Giacomo	Dalmazzo Donato
Repetto Giuseppe	Conti Domenico
Bisio Gaetano	Baldovino Giacomo
Anfosso Giuseppe	Ollivero Giuseppe
Saracco Secondo Andrea	Piumato Giacomo Cristoforo
Galizia Giovanni	Conti Giacomo
Ferrero Pietro	Dorsaz Giuseppe Emanuele.

Sua Maestà si è degnata conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulle proposte del Ministro delle finanze, con Decreto del 24 aprile, al signor Aurelio Durando, Capo Divisione nella Azienda generale delle Gabelle;

Del Ministro della guerra, con Decreti 28 detto mese, e 1 corrente, ai signori Bartolommeo Durafour, commissario di prima classe delle fortificazioni, e cav. Edoardo Buschetti luogotenente colonnello, finora ed ora comandante militare provinciale d'Aosta:

Ed il Gran Cordone dell'Ordine medesimo, con Decreto del 28 aprile, a proposizione del Ministro per gli affari esteri, al sig. marchese Salvatore Pes di Villamarina, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della M. S. a Parigi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 maggio.*

La Camera dei Deputati proseguì mercoledì nella discussione generale del progetto di legge per la ferrovia da Novara al Lago Maggiore.

Il Ministro della guerra presentò un progetto di legge per la leva annuale ordinaria di 10 mila uomini.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

(Ordine del 5 maggio 1853)

. . . . . .

Ufficiali e Militi . . . . . Ordine e Libertà siano la vostra divisa, ed Io sarò sempre con voi, come è pure sin d'ora con voi mio Figlio.

20 dicembre 1849.

VITTORIO EMANUELE II.

Domenica 8 corrente la Nazione tutta ricorda con solenne cerimonia la promulgazione dello Statuto!

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa, a cui sono chiamati ad assistere tutti i Corpi civili e militari.

Le quattro legioni dovranno perciò trovarsi per le ore 8 1/2 antimeridiane al loro rispettivo luogo di riunione, in armi ed in perfetta tenuta di parata, per quindi portarsi al posto a ciascuna di esse assegnato, a norma delle istruzioni da questo Superiore Comando dirette ai signori Colonnelli Capi-legione.

Terminata la funzione religiosa, sfileranno le legioni davanti all' Augusta Maestà di Vittorio Emanuele II, colla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, Colonnello Capo titolare della prima legione.

Graduati e militi!

La generale e dignitosa vostra presenza sotto le armi dia un nuovo solenne esempio di devozione a quelle Libertà da cui aveste vita.

Come sempre, provi in oggi pure il vostro contegno che sono simbolo d'ordine le armi in mano al cittadino là dove, venerata la giustizia, vede rispettati ed integri i suoi diritti; là dove, unito colla nazione e circondato dall'amore e dai più meritati voti di gratitudine di un intiero Popolo, siede a Capo del Governo ed a prima tutela di sue costituzionali franchigie un Vittorio Emanuele II.

Il Generale comandante superiore
MAFFEI.

CITTA' DI TORINO.

Ricorrendo nel giorno di domenica 8 di maggio la Festa anniversaria dello Statuto, la solennità religiosa avrà luogo coll'intervento di S. M. il Re, dei Grandi Poteri dello Stato, e delle Autorità chiamate dalla Legge, nella chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 10 antimeridiane.

Terminata la sacra funzione e lo sfilare della Guardia Nazionale e delle Truppe di linea, seguiranno gli Studenti della R. Università, il Collegio Nazionale, gli Alunni delle Scuole secondarie ed elementari, e le Deputazioni delle corporazioni di commercio, arti e mestieri precedute da carri allegorici.

Dalle ore 5 1/2 pomeridiane sino a sera avranno luogo esercizi equestri nella piazza d'armi; gli edifizi pubblici saranno quindi illuminati, e il Sindaco nutre fiducia che i cittadini, illuminando pure le loro case, vorranno concorrere a rendere più splendida la Nazionale Festività.

Dalle ore 8 alle 10 sono ordinati concerti musicali su varie piazze della città.

Nei giorni successivi le feste sono stabilite come segue:

Lunedì 9.

Solenne distribuzione di premi agli Alunni delle Scuole serali dei giovani operai nel palazzo del Seminario alle ore 10 antimeridiane.

Estrazione di due lotterie di beneficenza, a mezzogiorno, sulle piazze Carlo Felice ed Emanuele Filiberto.

Corsa di cavalli indigeni in piazza d'armi, alle ore 5 1/2.

Illuminazione a globi del giardino pubblico, saggio pirotecnico di gaz-luce combinato con zampilli d'acqua, e concerti musicali.

Martedì 10.

Fuochi d'artifizio sulla piazza Vittorio Emanuele.

Oltre all'inaugurazione del monumento del Conte *Verde*, e delle statue dei Ss. Maurizio e Lazzaro destinate ad ornare la facciata della chiesa della Basilica, alcune Società concorreranno a rendere più compiuta la pubblica esultanza con speciali trattenimenti, e così nel giorno di sabbato vi sarà concerto nelle sale dell'Accademia filarmonica; seguirà lunedì una pubblica esercitazione di ginnastica nell'apposito casino in vicinanza di Porta Nuova: avrà luogo nella sera dello stesso giorno il ballo di beneficenza nel R. Teatro, ed è stabilita per mercoledì una rappresentazione nell'Accademia filodrammatica.

In tutti i giorni superiormente menzionati saranno aperti al Pubblico la galleria d'armi, i musei, la pinacoteca, il nuovo locale della condizione delle sete, ed altri stabilimenti.

Concittadini!

Noi soli in Europa abbiamo libere instituzioni non imposte da guerra civile, o da straniere influenze, ma spontaneamente venute dal Trono, accolte con entusiasmo da quanti amano la Patria, mai sempre rispettate, e coraggiosamente sostenute dalla nota lealtà dei nostri Principi, e dalla costante assennatezza del popolo.

Le nostre libertà sono il frutto della maturità dei tempi, i quali ebbero per interprete un Re Magnanimo di cui durerà eterna la gloria nella memore gratitudine del Paese; esse non rappresentano il trionfo di un partito, ma quello della giustizia e della ragione, epperò l'annuale ricordanza delle ottenute franchigie ci rammenta l'epoca avventurata che per sempre consacrò i nostri destini, che ci sostenne nella sventura, che ci consola di liete speranze, che svolge la nazionale attività, e che vivifica ogni sorgente di pubblico bene.

Inalberiamo adunque con animo fidente il nostro vessillo, e salutiamo con riconoscente affetto la Croce di Savoia che brilla di così bella luce fra i nazionali colori; celebriamo l'annuale ricorrenza di questi giorni dimostrando che sappiamo apprezzare la libertà, e sfuggirne gli abusi, e sia per tal modo a tutti aperto che invano si tenterebbe di rompere quella concordia di voleri che è figlia dell'amore del miglior fra i popoli verso l'ottimo dei RE.

Torino, dal civico palazzo, addì 4 di maggio 1853.

Il Sindaco
NOTTA GIOANNI.

CITTA' DI TORINO.

Festa anniversaria dello Statuto.

Corsa di Cavalli indigeni.

Elenco dei Cavalli stati visitati ed ammessi il giorno 5 maggio 1853:

N. 1	Regina, di proprietà del sig.	Agostini Giuseppe.
» 2	Piccin, id.	Priora Fuglio.
» 3	Lisa, id.	Campana Paolo.
» 4	Bello, id.	Colombà Bartolomeo.
» 5	Corinna, id.	Tatti Carlo.
» 6	Foxer, id.	Campana Paolo.
» 7	Maddelina, id.	Quinterio Enea.
» 8	Clerio, id.	Ghibaudo Pietro.
» 9	Gigin, id.	Scotti Teodoro.
» 10	Nina, id.	Musso, avvocato.
» 11	Pepina, id.	Bosia Giuseppe.
» 12	Beauty, id.	Tatti Carlo.
» 13	Coq, id.	Ferrero Giovanni.

MILIZIA NAZIONALE.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI TORINO.

Vista la Notificanza pubblicata il 21 agosto 1851, concernente l'abuso invalso in molti individui, i quali non essendo ascritti ai ruoli della Milizia Nazionale, ne indossano in tutto od in parte la divisa;

Vista la deliberazione del Consiglio di ricognizione del 16 gennaio 1852;

Visto il dispaccio del sig. Intendente Generale della Divisione amministrativa del 1 febbraio detto anno;

Ritenuto che sia pel rispetto dovuto alle leggi, sia pel decoro della Milizia Nazionale, ed anche per altri inconvenienti che potrebbero derivare da quest'abuso, non potrebbe il medesimo ulteriormente tollerarsi,

Notifica:

Gl' individui non iscritti nei ruoli della Milizia Nazionale, e che saranno colti coll'intiero o parte dell'uniforme della detta Milizia, andranno soggetti in conformità della Legge all' immediato arresto, e saranno denunziati al Fisco per l'applicazione delle pene comminate dall'art. 262 del Codice Penale.

Torino, il 2 maggio 1853.

Il Sindaco
NOTTA GIOVANNI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
1	Foppiano Marco	379	1848 238bre	26 68	1848 7 7bre	Chiavari
2	Foppiano Giovanni Battista.	380	detto	20	stesso	stessa

Torino, il 4 maggio 1853.

T. Santa Rosa.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
nei Regi Stati di terraferma.

Notificazione.

Il Direttore generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una quarta emissione d'azioni della strada ferrata da *Torino* a *Susa*, nel quantitativo di 1,224, aventi i numeri da 3,342 al 4,565 inclusivamente, con decorrenza dal 16 aprile 1853.

Siffatta emissione consiste in 1,224 cartelle di un' azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di L. 11 cent. 25 caduno pei semestrali interessi, in ragione del 4 1/2 0/0, decorribili dal 1 luglio 1853 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1853, per gl'interessi dal 16 aprile a tutto giugno detto anno che furono soddisfatti con apposito ricapito, pagabile il primo luglio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta se non quando, giusta le previsioni dell' art. 28 del capitolato annesso alla legge 4/4 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 4 maggio 1853.

DI CORTANZONE.

FATTI DIVERSI. — REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Conforme a quanto era stato stabilito ed annunziato l'Accademia medico-chirurgica di Torino, il giorno 10 marzo ultimo scorso, convenne nell'aula della scuola di fisiologia sperimentale, per sentire la pubblica lettura della relazione sulla *sifilizzazione*, che la Commissione stata dall'Accademia, ad invito del dott. Sperino, appositamente nominata, sotto il 23 maggio 1851, e composta dei soci Demaria, Freschi, Frola, Pertusio e Sella, era incaricata di presentare.

Apertasi dal presidente cav. Demichelis la seduta con breve discorso analogo alla circostanza, il dott. Freschi, segretario relatore della Commissione summentovata, imprese la lettura dell'elaboratissimo ed assai circostanziato rapporto, da esso lui esteso, lettura che venne continuata per altre sette tornate successive.

L'Accademia decideva quindi in una seduta speciale, che detta relazione fosse stampata, riservandosi di stabilire il giorno in cui avrebbe avuto principio la discussione relativa, quando il lavoro della Commissione fosse stato pubblicato.

L'Accademia ultimamente dovette pure occuparsi di una gravissima ed assai delicata questione. È noto che il signor Ministro di grazia e giustizia, in seguito al deplorabile fatto, non ha guari succeduto, d'imperfetta esecuzione capitale di un condannato, era stato invitato dalla Camera elettiva a provvedere ad un altro genere di morte per i condannati a tale pena, col quale venisse allontanata la rinnovazione del lamentato avvenimento.

Il sullodato sig. Ministro pertanto, penetrato dal lodevolissimo pensiero di circondarsi, in un argomento di così alta rilevanza, de' lumi eziandio della Reale Accademia medico-chirurgica, con suo dispaccio del 16 marzo ultimo scorso, si rivolgeva al di lei presidente, pregandolo a ben volere eccitare il giudizio della medesima intorno a quello tra i varii modi d'esecuzione capitale, il quale abbreviasse per quanto è possibile le angoscie del condannato, e rimuovesse eziandio il pericolo d'inconvenienti eguali o simili a quello sopra lamentato.

Coerentemente quindi a siffatto invito, il presidente nominava una Commissione speciale composta de' soci Berruti, Demaria, Freschi, Garbiglietti e Sella, da lui presieduta, incaricata di studiare siffatto argomento e di presentare poscia il suo parere all'Accademia, per essere discusso. Conseguentemente nella seduta del 1° aprile p. p. il professore Demaria, a nome della Commissione, faceva un accuratissimo ed erudito rapporto, nel quale dopo aver preso a disamina e ventilati tutti gli argomenti in proposito, si faceva a conchiudere che l'appiccamento, quale praticasi in Inghilterra è il genere di supplizio estremo, che meglio soddisfi ai questi posti dal sig. Guardasigilli. Questa conclusione diede quindi luogo ad un'animata discussione protrattasi per cinque tornate successive, cui presero parte molti fra i membri dell'Accademia, ed in seguito alla quale passatosi alla votazione, ne risultò che dei 26 soci presenti, 1/4 si pronunziarono per la decapitazione, ed 11 per l'appiccamento, uno essendosi astenuto dal votare; risultato questo che venne prontamente comunicato al preldodato sig. Ministro, in adempimento al desiderio dal medesimo espresso.

Nella seduta poi del 29 aprile p. p. il prof. cav. Berruti presentò all'Accademia una lettera a lui diretta dal dott. Gastaldi nella quale questi gli sottopone il risultato di alcune sue osservazioni microscopiche frammentarie sulla coagulazione del sangue nei vasi, mediante l'iniezione di percloruro di ferro, e sopra alcune produzioni patologiche scontrate nei polmoni e nella pelle di bovine soccombute a peripneumonia epizootica.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — *(Pubblica Esposizione di fiori, di piante ornamentali e di prodotti orticoli, di strumenti ed oggetti d'ornamento per giardini, ecc.)*

L'Esposizione sarà aperta al pubblico sabato 7 maggio, alle ore 12 meridiane, nel cortile del palazzo dei Regi Musei, via dell' Accademia delle scienze, e starà aperta al pubblico nei successivi giorni di domenica, lunedì e martedì, dalle ore 9 di mattina alle ore 6 di sera, ed il mercoledì, ultimo giorno, dalle ore 9 alle 11 nel mattino, e dalle ore 2 alle 6 nel pomeriggio.

Si avverte frattanto, che ai premii stabiliti nel programma già fatto di pubblica ragione, ne vennero aggiunti altri tre: l'uno di una medaglia d'oro dell'augusta e munificentissima nostra amata Sovrana la Regina Maria Adelaide, destinato dalla Commissione direttrice alla più bella pianta di ornamento più recentemente introdotta in questi Regi Stati, che non sia di serra calda, preferibilmente coltivabile in piena terra, e possa, se ciò è anche possibile, ravvisarsi di maggior utilità sotto il rapporto dell' applicazione. Gli altri due, di un benemerito mecenate, di cui non ci è concesso di pubblicare il nome, di 50 fr. caduno, destinati, l'uno alla più bella e più compiuta collezione di *Fuchsie* in pien fiore: l'altro per la più bella e più compiuta collezione di *Pelargonii* (geranii), parimenti in pien fiore.

Il segretario, BORSARELLI.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica 8 maggio avrà principio la pubblica Esposizione di belle arti, e starà aperta al pubblico in tutti i giorni della settimana, *escluso il sabato*, dalle nove mattutine alle cinque pomeridiane, nel consueto locale del Pallacorda (via della Posta, accanto al palazzo dell'Accademia Filodrammatica).

Nei giorni di sabato l'ingresso è riservato, alle stesse ore, ai signori soci ed artisti espositori, non che alle persone che saranno in loro compagnia, mediante presentazione di appositi biglietti, i quali si distribuiscono fin d'ora nella segreteria della Società.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA *segretario*.

FESTA DELLO STATUTO. — Il maestro Domenico Speranza, già noto per bei lavori musicali, tra cui la cantata funebre che si eseguì al Teatro Regio nel primo anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, ha scritto, in occasione della Festa dello Statuto, la musica di un inno, che si canterà la sera di lunedì al Teatro Nazionale da un gran numero di egregi artisti.

BENEFICENZA. — Egli è sacro dovere di chi regge i pubblici stabilimenti caritativi di fare di pubblica ragione i segnalati tratti di carità cui sono quelli, da pie e generose persone note ed ignote, beneficati.

L' amministrazione del R. Spedale generale di Carità di Torino, la più antica casa (nobile e maestoso edificio degno dei nostri maggiori) che da ben oltre due secoli sia stata aperta con larga carità a ricovero dei poveri dalla augusta R. Casa di Savoia, dai torinesi e da non torinesi, ebbe nel chiudere dell'anno finanziario nel 1852 a registrare due distinti legati di L. 15,000 e di 12,000, il primo di un signor Guglielmino Ambrogio da Caluso, il quale volle fare partecipi i poveri degli onesti lucri fatti in onorato commercio; il secondo della signora baronessa Furno Cacherano della Rocca: usufruttuaria questa del patrimonio dei baroni Furno di Piverone, per larga instituzione dall'ultimo di questi devoluto per metà a questo R. Spedale sin dal 1849, legava in parte quanto essa sopravanzasse di detto usufrutto ed aggiungeva così, morendo, una nuova liberalità a quella ben maggiore di una rinunzia vivendo alle sue doti e ragioni imposte sull'eredità Furno per ben oltre L. 30,000.

Se non che è ben ancor più di ragione che delle beneficenze di mani ignote non si taccia, e non tacendo si dica che tratto tratto al R. Spedale di Carità furono versate nel 1852 somme di mille lire e di varie minori somme, e come nella cassetta che sta sotto al portone furono rinvenute non ha guari 26 pezze e 1/2 da L. 20 in oro effettive.

Si veramente che la carità pubblica non vien meno per le antiche istituzioni a ricovero e sollievo del povero, come non manca alle nuove che nell' immenso accrescere di questa bella Torino pure vanno in varii modi ed a varii oggetti aprendosi. E dove la carità verso il povero è frequente, abbondante, e risponde a qualsiasi appello, ivi regna lo spirito di Dio, ivi le altre virtù si pubbliche che private, non possono non esservi quali sorelle alla carità.

Abbiano qui i benefattori estinti pubblica ed onorevole ricordanza; abbiano gli ignoti una espressione di gratitudine dell' Amministrazione di questo R. Spedale, in nome dei poveri ricoverati. Nè si taccia ancora come l'Amministrazione ha bella fiducia di poter allargare fra non molto l'attuale numero di 1400 ricoverati, e riscire a ciò che tanto le sta a cuore, di dare cioè ai giovani ricoverati quella istruzione, quell'avviamento ad un'arte o mestiere per cui possano eglino stessi desiderare di uscire dallo stabilimento onde procurarsi da sè un guadagno bastante ad onesta vita.

AVVISO. — Fu trovato in Molaretto (Susa) il 27 scorso aprile, un sordo muto dell'apparente età d'anni 25, statura metri 1 40, mancante della prima falange all' indice della mano sinistra, ed avente l'effigie d'una croce con sopra quella d' un gallo di colore scuro sullo stomaco, quella di due mori incatenati sul braccio destro, e l' effigie d'una donna su quello sinistro.

I congiunti od altri interessati a ritirare il medesimo si indirizzino all' ufficio d' intendenza di Susa.

ESPOSIZIONE D'OGGETTI D'ARTE, INDUSTRIA E AGRICOLTURA. — TEATRI, ecc. — Ci scrivono da Savona in data del 2 corr.:

La Società economica d'incoraggiamento, fondata in questa città fino dal 1834, pubblicava ieri il programma per la consueta esposizione degli oggetti d'arte, d' industria e di agricoltura, la quale avrà luogo quest'anno sulla fine del settembre. La suddetta Società farà acquisto di alcuni prodotti degli artisti della città e provincia savonese per formarne in seguito una lotteria. Si distribuiranno pure premii in medaglie di argento e di rame agli espositori che secondo il giudizio di una commissione si saranno maggiormente segnalati.

Noi lodiamo altamente il pensiero della benemerita Società, che volle stabilita la suddetta esposizione industriale in coincidenza della grande apertura del nuovo teatro *Chiabrera*, affinchè i forestieri che si recheranno in folla ad ammirare un monumento che tanto lustro e decoro arreca a questa nostra città, sieno testimoni del vero progresso che dalla libertà risentono ogni giorno anche le arti e le industrie.

— Nel pomeriggio di ieri aveva luogo in questa città l'apertura di un elegante teatro diurno collocato lateralmente al grandioso novello spedale e di fronte alla pubblica passeggiata alla marina. Affollatissimo era il concorso degli spettatori intenti al dramma di A. Dumas, *La morte di Torquato Tasso*, rappresentato dalla compagnia Seghezzi, la quale dava ivi il primo corso di 24 recite.

Nella sera il prof. Guidi si tratteneva al teatro *Sacco* con una *Serata magnetica*, nella quale, fra gli altri variati esperimenti, la di lui magnetizzata *Erminia*, se non diede saggi abbastanza persuasivi della così detta *chiaroveggenza*, riescì però benissimo nella *trasmissione del pensiero*, rappresentando lo *Sdegno* e l'*Estasi amorosa* con una perfezione di sentimento e di passione veramente ammirabile.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 30 *aprile*. Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano:

A quanto dicesi, vennero abbassate per ordine ministeriale, dall' i. r. luogotenenza di Lombardia alle ii. rr. intendenze di finanza, alcune norme speciali per l' amministrazione de' beni appartenenti agli emigrati delle provincie lombarde, che trovansi sotto sequestro interinale per gli effetti del proclama 13 febbraio passato di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, governatore generale e civile del regno. Venne disposto che cesseranno immediatamente le attuali commissioni *ad hoc* e tutti gli atti non che gli stati patrimoniali de' beni colpiti dall' anzidetto proclama quali vennero appositamente compilati passeranno alle ii. rr. intendenze rispettivamente agli enti compresi nella sfera della dipendente provincia. A cura di quelle, senza dilazione alcuna, verrà eretta un' apposita sezione nel proprio uffizio, alla direzione della quale dall'intendenza sarà scelto un giureconsulto di eminente carattere che nelle mani dell'autorità presterà il giuramento di bene e lealmente eseguire l' affidatogli temporaneo mandato: la sezione sarà servita d'un personale particolare tecnico e di cancelleria.

Questo amministratore comunicherà colla imp. regia intendenza per tutte le occorrenze del proprio uffizio: nei suoi doveri entrerà la nomina degli amministratori dei singoli patrimoni posti in sequestro, e nel farla potrà essere accordata la preferenza agli agenti privati nelle mani dei quali esisteva già la gestione, sempreccbè pei lumi, probità e contegno irreprensibile rimpetto al governo sieno meritevoli di piena fiducia. Anche questi agenti presteranno il giuramento prescritto dalla pubblica autorità. Appena organizzate, si l'amministrazione centrale che le singole da essa dipendenti, sarà messo il dovuto ordine in tutti i rami di servigio si attivo che passivo speciali a ciascun patrimonio, ritenuto che le spese di amministrazione generale saranno a carico solidario del corpo dei beni tutti soggetti a sequestro, mentre quelle delle gestioni particolari saranno un peso delle singole sostanze patrimoniali.

Le restanze di reddito dopo il bilancio delle entrate e delle uscite debitamente constatate, saranno a cura dell' I. R. intendenza fatte versare nell' i. r. cassa centrale, per formarvi un fondo destinato a supplir alla perequazione delle spese straordinariamente dall' i. r. esercito sostenute per effetto delle recenti gravi perturbazioni. Con tali disposizioni l'amministrazione interinale dei patrimonii soggetti a sequestro acquista un carattere esclusivamente civile: in essa contengonsi varie altre particolarizzate istruzioni concernenti il regime e trattamento uniforme per alcuni distinti oggetti d' amministrazione, fermostante che l' i. r. luogotenente debba essere informato di ogni cosa riferibile all'esercizio di questo particolare ramo, siccome magistratura cui spetta di determinare gli ulteriori provvedimenti nella consueta sua saviezza e giustizia e di conformità allo spirito delle massime emanate dal governo supremo.

TOSCANA

FIRENZE, 1 *maggio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Ieri 30 aprile, D. Augusto Milano, duca di Santo Paolo, ha rimesso a S. E. il duca di Casigliano, ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri, una lettera di S. E. D. Luigi Carafa, incaricato del portafoglio del ministero degli affari esteri di S. M. il re del regno delle Due Sicilie, mediante la quale il prelodato sig. duca di Santo Paolo viene in modo definitivo accreditato nella qualità d'incaricato di affari del governo delle Due Sicilie presso quello granducale.

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale* del 26 aprile annunzia l'arrivo in Napoli del conte Bouteneff, inviato russo presso la corte di Roma.

FRANCIA

PARIGI, 2 *maggio*. Il *Moniteur* contiene la scrittura di oneri per la concessione, già da noi riferita, della strada ferrata da Lione alla frontiera presso Ginevra.

La compagnia eseguirà a sue spese ed a suo rischio e pericolo il tronco di Ambérieux che deve passare presso Pont-d'Ain, e dirigersi poi per Bourg verso Mâcon, ove si unirà colla strada ferrata da Parigi a Lione. Sarà provveduto, se vi si fa luogo, con una convenzione internazionale, all' esecuzione e all'attivazione del prolungamento della strada ferrata dalla frontiera svizzera fino a Ginevra.

Lo Stato dal canto suo pagherà una sovvenzione di 15 milioni per l' esecuzione della linea da Lione alla frontiera presso Ginevra. Questa somma sarà pagata in sei rate semestrali eguali, a cominciare dal 1° gennaio 1853.

La compagnia è autorizzata a riunire il suo capitale in azioni ed obbligazioni, ma l' ammontare delle obbligazioni non potrà eccedere la metà delle azioni e in nessun caso 25 milioni, e la loro emissione non potrà farsi che in virtù d' un'autorizzazione del ministro dei lavori pubblici.

Lo Stato si obbliga a guarentire pei primi 50 anni della concessione un interesse del 3 0/0 sul capitale, senza però che il capitale possa in verun caso oltrepassare i cinquanta milioni o sia in azioni o in obbligazioni. L' interesse guarentito non potrà essere per conseguenza di più di 1,500,000 franchi.

Le altre clausole sono le stesse che quelle delle altre linee concesse da un anno a questa parte. Notiamo tuttavia, dall'art. 8, che se il prodotto netto dell' attivazione eccede l' 8 0/0 del capitale speso dalla compagnia, dopo l'apertura della linea intiera da Lione a Ginevra e del suo tronco sopra Bourg e Mâcon, la metà dell' eccedente sarà attribuita allo Stato.

SPAGNA

MADRID, 26 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica anche oggi varii progetti di riforma elaborati dal signor Manuel Bermudez di Castro e applicabili ai varii rami dell'amministrazione delle finanze che il ministro ha l' intenzione di rendere più semplice che è possibile. Il principale oggetto ch'ei si propone è di diminuire i carichi del tesoro sopprimendo un certo numero d' impiegati inutili. Si valuta a più di tre milioni di reali la cifra delle economie che saranno in tal modo realizzate dal sig. Bermudez di Castro.

— *Del* 27. Il marchese Turgot, ambasciatore di Francia, è partito ieri per Aranjuez. Il ministro degli affari esteri *ad interim* si recò egualmente in quella reale residenza, di modo che vi è ogni motivo di credere che ieri sera il nuovo rappresentante dell' imperatore dei francesi ha dovuto presentare alla regina le lettere imperiali che lo accreditano presso la sua reale persona.

Ieri correva voce che il ministero pensasse a convocare le Camere; ma pare più probabile che la riunione delle *cortes* non avrà luogo prima della fine d'estate.

— Scrivono da Olot al *Clamor Publico* in data del 20 aprile: Un distaccamento di truppe di questa città è partito ieri a fine di visitare alcune località dell'alta Catalogna, ove si dice siano stati veduti uomini armati sotto gli ordini d'un certo Cargol. Qualunque sia lo scopo di questi uomini, difficilmente riuscirà loro di trovar partigiani in questo paese che è avido della pace e di soli miglioramenti materiali.

— Giusta la *Presse* di Parigi, il sig. de la Torre Ayllon, ambasciatore di Spagna a Vienna, avrebbe accettato il portafoglio degli affari esteri, che gli fu offerto fin dalla prima formazione del nuovo gabinetto spagnuolo.

INGHILTERRA

L'affare delle polveri e munizioni da guerra fu di nuovo chiamato alli 28 aprile davanti al magistrato di Bow-street.

Il signor Hale fu condannato ad una multa di 250 lire per ogni libbra di polvere eccedente la quantità permessa dalla legge.

Ma quanto ai razzi trovati nei loro magazzini, l'affare fu rimandato a conoscenza dei giurati.

Riferiremo un breve sunto dei dibattimenti seguiti davanti al magistrato.

Dal discorso del magistrato, sig. Henry, risulta che, a giudizio dei periti, la polvere trovata nei magazzini del si-

gnor Hale era composta come la polvere da fuoco ordinaria con questo solo divario che quella sequestrata in casa del signor Hale, non fu sottoposta al procedimento della granulazione. Quindi è che il magistrato dichiarò confiscata quella polvere unitamente ai barili entro i quali era contenuta, oltre alla multa pecuniaria sopraenunciata.

Dopo il magistrato prese la parola il sig. Bodkin, avvocato del governo, per l'applicazione della penalità; disse che i razzi erano vere munizioni da guerra; soggiunse che erano stati fabbricati dai sigg. Hale padre e figlio; erano bensì stati presentati all'ufficio dell'artiglieria come stromenti da guerra di un genere nuovo: ma l'ufficio d'artiglieria li rifiutò perchè nulla vi scorse di nuovo nei loro effetti. Il sig. Bodkin disse che quei razzi furono fabbricati in questi ultimi giorni, e sostiene che nel settembre p. p. molti emigrati furono impiegati alla fabbricazione dei medesimi, e che ne vennero spediti da 40 a 50,000 in varie parti del mondo.

Parecchie altre circostanze accenna l'avvocato del governo, e dice che le proverà quando farà mestieri.

Quindi si ascolta la testimonianza del sig. Evan, soprintendente di polizia della divisione sul Tamigi: la deposizione del sig. Evan riguarda fatti già conosciuti; soggiunge che il sig. Hale gli aveva affermato di avere fatto una spedizione di razzi a Copenaghen, ad Amburgo, ed in altre parti.

Dopo il sig. Evan è ascoltato il signor Sannders, il quale aveva accompagnato il sovrintendente nella sua visita; disse essersi trovate 79 casse contenenti 1,543 razzi; vi erano inoltre 3,629 casse ripiene di teste di razzi, e 2,629 di fondi di razzi.

Il sig. Augusto Usever, ingegnere, e già maggiore nella guerra d'Ungheria, attesta di essere stato dai signori Hale impiegato in costruire razzi nei passati mesi di settembre, ottobre e novembre; soggiunse che presso i signori Hale fu introdotto da Kossuth, il quale, presentandolo, disse: « Ecco un ufficiale ungherese, voi potrete impiegarlo a fabbricare razzi; voi avrete (soggiunse rivolto al testimonio) 18 54 per ogni settimana, ed in ogni cosa vi lascierete guidare dal signor Hale. »

Il testimonio afferma che Kossuth raccomandò il secreto intorno a quanto si era detto; afferma d'avere talvolta veduto il sig. Kossuth venire alla fabbrica del sig. Hale, ed il discorso si aggirava sempre sulla fabbricazione dei razzi e sulla necessità di conservare il secreto alla causa d'Ungheria.

Il sig. Klarkson chiede al testimonio donde usciva quando era entrato in casa del sig. Hale, e se non era stato in carcere per furto?

Il testimonio risponde affermativamente.

Il sig. Gerlach, tedesco, che era anch'egli occupato nei magazzeni del sig. Hale, fa una deposizione identica; ma questo testimonio non vide mai Kossuth in compagnia di Hale.

Il magistrato credè di non dovere giudicare sommariamente la causa, epperciò la rimanda alle assise davanti ai giurati.

Il sig. Klarkson ringrazia il magistrato per avergli offerto l'occasione di sottoporre la vertenza ad un giurì composto di concittadini; e dice che il sig. Hale consente volontieri a sottoporsi alla sentenza del giurì.

Allora il magistrato dice che accetterà pei signori Hale una cauzione di 80 l. st. per ciascuno, e due mallevadori di 40 l. st. ciascuno. S'ingiunse ai prigionieri di trovare le suddette cauzioni, e di comparire nelle prossime assise di Surrey.

Il sig. Hale dichiarò che egli non ricorrerà ad alcuno de' suoi amici per prestare cauzione per lui o per suo figlio. Avendo tutti gli accusati persistito in tale determinazione, furono rimandati alla prigione di Horsemongerlane.

— Si legge nella *Patrie*:

Un avviso arrivato oggi (2 maggio) annunzia che il vascello di linea inglese *Vengeance*, capitano lord Edward Russell, venendo da Plymouth, dopo aver dato fondo a Gibilterra, ha ripreso immediatamente il mare, dirigendosi verso Malta ove va, dicesi, a rinforzare la squadra inglese.

— Un avviso recente annunzia che il vascello inglese il *London* era stato veduto al largo delle Isole Baleari; venendo da Portsmouth e recandosi a Malta ove va a rinforzare la squadra dell'ammiraglio Dundas.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 28 *aprile*. La commissione della seconda Camera, incaricata d'esaminare la domanda fatta dal signor di Westphalen, ministro dell'interno, contro il deputato, sig. di Aldenhoven, ha presentato la sua relazione.

La commissione doveva risolvere le tre seguenti questioni: 1. si può forse, senza violare la costituzione, permettere che si proceda contro un deputato per discorsi pronunziati alla tribuna? (risulta affermativamente da 13 voti contro 5) 2. la commissione è dessa competente a questo riguardo, o deve rimandare la cosa alla commissione di giustizia? (risulta per la competenza della commissione) 3. convien forse accordare la chiesta facoltà di procedere contro il sig. di Aldenhoven? (risulta affermativamente)

— Il re dei belgi è aspettato a Berlino pel 2 maggio.

— *Del 29 aprile*. Il re è ritornato oggi da Dessau.

È probabile che il principe e la principessa di Prussia andranno a Londra, invitati dalla regina Vittoria, alla fine del mese o nei primi giorni di giugno. Si dice che il principe e la principessa di Prussia terranno al fonte battesimale il neonato principe che si chiamerà Leopoldo Giorgio Duncan Alberto.

— Le sedute del congresso pei telegrafi tedeschi si apriranno in Berlino il 12 marzo. Lo scambio delle ratifiche del nuovo trattato postale conchiuso tra la Francia e la Prussia seguirà quanto prima. Fu già ratificato dalla Prussia. Si crede che gli altri Stati dell'Alemagna aderiranno successivamente a quel trattato.

È noto che negli anni 1848 e 1849 la Prussia aveva conchiuso con varii Stati dell'Alemagna convenzioni militari per cui i contingenti di quegli Stati trovavansi in più stretti rapporti colla Prussia. L'Austria si oppose a quelle convenzioni allegando essere le medesime contrarie alle prescrizioni del patto federale. La commissione militare della dieta germanica fu incaricata di esaminare la questione. Dopo di averne deliberato la commissione presentò un rapporto dal quale risulta che quelle convenzioni non sono contrarie al patto federale, e che perciò la Dieta non ha alcuna risoluzione da prendere a questo riguardo.

Il re ha ordinato al ministero di presentare un progetto di legge sulla composizione della prima Camera. Riguardo alle persone che dovranno comporre la prima Camera vi hanno lavori preliminari fin dall'anno 1848, tempo in cui esisteva ancora la curia dei signori secondo l'antico uso.

Nella seduta del 29 doveva anche discutere le conclusioni della commissione relativamente all'autorizzazione di chiamare in giudizio il deputato Aldenhoven. Ma il ministro dell'interno dichiarò che, essendo prossima la chiusura della sessione, il governo non credeva di dover insistere per ottenere una risoluzione dalla Camera, e che esso riserbavasi d'agire come avrebbe giudicato a proposito, rispetto al sig. Aldenhoven, quando la Camera si sarà separata.

Il re ha dicesi, l'intenzione di collegare la dignità ereditaria di pari, come diritto reale, al possesso di un fondo stabile come si fa in Inghilterra. Il ministero si occuperà quanto prima di questa quistione.

— La seconda Camera nelle sedute delli 28 e 29 deliberò intorno al progetto di organizzazione comunale per la provincia di Vestfalia. Anche qui cancellò le parole: *udito il parere delle Diete provinciali*, come aveva fatto in occasione che si discuteva l'organizzazione comunale delle provincie orientali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Milano*, 3 *maggio*. A rettificazione delle notizie che ci erano pervenute intorno alle direttive per l'amministrazione de' beni de' profughi politici posti sotto a sequestro, soggiungiamo che le direttive furono comunicate alle imperiali reali intendenze provinciali di finanza della Lombardia mediante circolare 23 aprile p. p. di S. E. il sig. presidente dell'i. r. prefettura lombarda delle finanze, incaricato da S. E. il sig. ministro delle finanze di ordinare le modalità occorrenti pel suddetto provvedimento.

(Eco della Borsa)

SVIZZERA. La *Gazzetta ticinese* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Berna 2 maggio:

Ochsenbein e Denzler sonosi riconciliati.

Una nota del Wurtemberg appoggia le dimande dell'Austria relative ai rifugiati, ed offre la sua opera per un componimento.

Oggi il consiglio federale ha spedito all'Austria la sua risposta relativa ai seminarii: essa è negativa.

La nomina di Bulle, in rimpiazzo di Bussard, fu liberale.

S. Gallo ha eletto a comporre il nuovo gran consiglio 95 liberali e 55 conservatori.

— *Friburgo*. Sembra che nell'occasione in cui dovevasi testè eleggere a Bulle un deputato, siasi manifestato un conflitto fra gli elettori, in seguito di cui gli artiglieri dovettero fare uso delle loro sciabole. Una mischia sanguinosa si sarebbe impegnata; del qual triste avvenimento attenderemo ulteriori particolari.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*: L'imperatore ha ricevuto ieri i sigg. Carrelet e Marchand, senatori; Villemain e Dubossey, consiglieri di Stato, che si devono recare quanto prima nei dipartimenti.

S. M. diede loro le sue istruzioni per questa missione importante, di cui sarà uno de' buoni effetti il porre sotto gli occhi dell'imperatore lo stato dei desiderii del paese e dei miglioramenti da effettuarsi nell'interesse del pubblico.

— Il generale Aupick, precedente ambasciatore di Francia a Madrid, è di ritorno a Parigi.

BELGIO. *Brusselle*, 2 *maggio*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*: Il re ed il duca di Brabante sono partiti oggi alle ore 11 per l'Alemagna; questa sera gli augusti viaggiatori passeranno la notte a Colonia. Domani mattina un *express-train* li condurrà a Berlino.

SPAGNA. Il *J. des Débats* del 3 corrente pubblica i seguenti dispacci telegrafici in data del 29 e 30 aprile:

« La convocazione delle *cortes* che non dovea aver luogo che in settembre, è fissata pel mese di luglio. »

« La generale opinione che l'attuale ministero non sarebbe che transitorio pare si cofermi.

Il ministro Bermudez ha dato oggi la sua demissione; quantunque la regina non l'abbia accettata, pare che la crisi ministeriale continui. »

INGHILTERRA. *Londra*, 2 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 2 maggio, fu ripresa la discussione generale sul bilancio presentato dal sig. Gladstone.

Come risulta da un dispaccio telegrafico da Londra, in data del 3, l'emendamento proposto dall'opposizione non riunì che 252 voci in suo favore e 323 lo respinsero.

Il ministero inglese ottenne, per conseguenza, una maggioranza di 71 voci.

Il cancelliere dello scacchiere, rimessosi della sua leggera indisposizione, assisteva alla seduta.

Alla Camera de' lords seduta egualmente del 2 maggio, non fu trattato, fino al partir del corriere, alcun affare importante.

ALEMAGNA. *Berlino*, 1 *maggio*. Si crede che il re dei belgi soggiornerà in Berlino fin verso il 10 di questo mese; poi partirà per Vienna, quindi per Dresda e Gotha. Il re di Prussia non andrà con esso a Vienna, ma dopo di lui, cioè alli 18 di maggio; cosicchè il re di Prussia si troverà in Vienna dopo che il re dei belgi ne sarà di già partito.

(Indép. B.)

— È quasi senza discussione che la seconda Camera, nella seduta del 30 aprile, ha adottato il progetto di legge relativo al trattato commerciale conchiuso coll'Austria, e quelli relativi alla ricostituzione dello Zollverein.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

6 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. della matt. in c. 97 25 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 98 25 98 98 10 10 98.
1851 5 0/0 1 dic. C. della mattina in cont. 98.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1370.
Cont. della matt. in liq. 1375 p. 31 magg.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. d. b. in c. 600 615.
Contr. della matt. in c. 605 610 610 610 610;
in liq. 607 50 615 615 pel 31 maggio
625 p. 20 giugno.

BORSA DI PARIGI, del 4 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 50	84 70 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 90	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 50	» » » »

SALONE DEL WAUXHALL.

Domenica 8 maggio, alle ore 2 pomeridiane

ACCADEMIA DI SCHERMA del maestro *Fermo Conti*, vantaggiosamente conosciuto in varie città d'Italia — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 2.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, recita: *La capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *I misteri del carnovale*.

SUTERA (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Colombino sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

Domani sarà pubblicato

IL CONTE VERDE

(AMEDEO VI)

RICORDI STORICI

DI

GUGLIELMO STEFANI

Prezzo centesimi 80

Un libretto in ottavo di 68 pagine con otto incisioni, tra cui la illustrazione del monumento in bronzo ideato e modellato dal cav. Palagi, che viene inaugurato nelle prossime *Feste dello Statuto*.

Si vende presso il libraio Giuseppe Macario, via di Po, in faccia al Caffè di Venezia, e alle principali librerie di Torino.

Si manda immediatamente *franco* nelle provincie a chi spedisce un mandato postale di cent. 80 al nome del signor *G. Macario libraio in via di Po. Torino.*

LOTTERIA

DEL TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana.

Prezzo dei biglietti L. 5 caduno.

Premii: **3** lotti di fabbricato del valore di **L. 512,495**, cioè: Lotto 1.° *Teatro Nazionale*; 2.° *Casa adiacente*; 3.° *Ridotto Nazionale*. — Consolazioni per **L. 50,000.**

L'Estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all'epoca delle **Feste Nazionali dello Statuto**

NB. I Biglietti si distribuiscono in Torino all'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 49, negli ammezzati, nell'Uffizio dell'Emigrazione Italiana, via Stampatori, n. 11, e presso i signori i cui nomi trovansi stampati nel Manifesto che si pubblica giornalmente.

Torino, il 24 marzo 1853.

Per la Direzione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile composto in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.lle GUION, e **pillole** di VALLET per la mestruazione. *Capsule* di balsamo copaive depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen Islandico per la tosse più ostinata.

AVIS IMPORTANT

Le dépositaire des PLUMES UNIVERSELLES a l'honneur d'informer ses nombreux commettants, que la première provision de ses plumes s'etant écoulée rapidement, il vient de recevoir une nouvelle expédition, avec laquelle il ne séjournera plus que jusqu'à *Samedi, 7 du courant*; par conséquent il invite les personnes qui n'ont pas encore pu faire leur emplette, de la faire à temps, attendu qu'il ne laisse aucun Dépôt.

Prix fr. 4, 50 la boite contenant 100 plumes.

S'adresser rue du Jardin, n. 1, Hôtel Castagnone, derrière le Théâtre Carignan,

Depuis 9 heures du matin à 5 heures du soir

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 39) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione del 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

Stagione del 1853

ALLEVARD

Lo Stabilimento termale delle acque solforose di Allevard (Isera), ed i bagni di siero di latte che vi sono annessi, saranno aperti in quest' anno dal 1.° giugno al 30 settembre.

L' acqua solforosa di **Allevard** è, fra quelle di Francia, la più ricca di principii sulfurei. — Essa, infatti, contiene 24 centimetri d' acido solforico libero, ed è, in quanto all' iodio, solo inferiore a quelle di Challes e di Heillebrom.

A questo Stabilimento venne testè aggiunta una *Sala d' aspirazione*, ove vien raccolto il principio sulfureo-gazoso; ivi gli affetti d' infermità agli organi della respirazione, potranno, durante il giorno, passare alcune ore; cosicchè, seguendo tal cura tanto efficace in quella sorta di malattie, troveranno nella lettura e nella conversazione una dilettevolissima distrazione.

I *Bagni di siero di latte* riuniti allo Stabilimento sulfureo sono mezze possente di guarigione nelle malattie nervali, nelle affezioni croniche del tubo digestivo, nelle malattie acute della pelle, come l' *exema rubrum*. I bagni di *siero di latte* comincieranno solo il 15 giugno.

Allevard, posta in una valle delle alpi francesi, può, per la sua pittoresca varietà, andare a paro delle più ridenti vallate della Svizzera. — Molti servizi regolari di vetture arrivano alla porta stessa dello Stabilimento; sono altresì sempre preste a Grenoble delle vetture a volontà, perciò sono comodissime le comunicazioni fra quelle due località. — Gli Uffizi sono stabiliti presso Savin caffettiere, sulla piazza Grenète, a Grenoble.

AVVISO

VINCENZO GARBACCIO, fabbricante da Panni in Biella, avendo determinato di ritirarsi in patria, rende avvertiti i suoi corrispondenti, che il deposito dei prodotti di sua fabbrica fu da esso ceduto al sig. Giuseppe Geuna, commissionario successore del signor Giovanni Garda, via dei Mercanti, num. 19, al quale potranno i medesimi rivolgersi per ogni occorrenza.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Maggio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Maggio	7	**Dante**	per Nizza
»	»	**Postale Francese**	» Marsiglia
»	10	**Castore**	» Marsiglia
»	»	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
»	11	**Dante**	» Livorno
»	13	**Languedoc**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	14	**Dante**	» Nizza
»	15	**Ville de Marseille**	» Marsiglia
»	16	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	17	**Postale Francese**	» Marsiglia
»	18	**Dante**	» Livorno
»	19	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	20	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
»	21	**Dante**	» Nizza
»	23	**Ville de Marseille**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	25	**Languedoc**	» Marsiglia
»	»	**Dante**	» Livorno
»	26	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	27	**Postale Francese**	» Marsiglia
»	28	**Dante**	» Nizza
»	29	**Castore**	» Marsiglia
»	30	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Maggio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via d'Angennes, num. 37*

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.
R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

Nella fausta occorrenza delle Feste dello Statuto, li 8, 9 e 10 corrente maggio, la Ditta si fa un dovere di prevenire i dilettanti d' orticoltura che nei detti giorni terrà aperte al pubblico le sue serre con appositi giardinieri per la dimostrazione.

L' entrata allo Stabilimento è sul viale del Valentino, in prospetto alla Via dei Fiori.

La Ditta ha pur l' onore di rinnovare ai signori Azionisti l' invito all' Adunanza Generale fissata per martedì prossimo, 10 corrente, ore 7 del mattino, nell' Ufficio dello Stabilimento.

Torino, il 6 maggio 1853.

Burdin Maggiore e Comp.

Presso i principali Librai

DELLA MALATTIA ATTUALE

DELL' UVA

sue cause e rimedii

Opera

DI A. M. ZUMAGLINI D. M.

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. Schnapper

Banchiere a Francoforte sul Meno.

DA VENDERE

diverse Tavole, *Consoles* e Specchiere

alla **ROCOCO'**

Dirigersi al Caffè Capello, piazza Maria Teresa.

DA VENDERE *a modicissimo prezzo, in territorio di Viù, borgata* Verzino, *distante 5 minuti dal capo-luogo,*

CASA composta di 6 camere con cucina, 2 botteghe, scuderia e giardino, con acqua di fontana attigua a detta casa. Recapito in Torino, al portinaio del R. Palazzo.

PER CIRCOSTANZA DI PARTENZA

Si desidera vendere una cascina distante chil. 17 (miglia 7) dalla capitale, per L. 40,000, prezzo molto al disotto del vero valore. — Dirigersi all'Ufficio Commerciale, via d'Angennes, num. 23.

INSTITUTO D' ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE
per gli alunni

dei corsi elementare e speciale del Collegio Nazionale via di S. Domenico, n. 20, primo piano

PENSIONATO e MEZZO PENSIONATO — Scuola interna elementare e preparatoria al Corso speciale.
RIPETIZIONE per gli alunni delle Scuole elementari.
Id. per quelli del Corso speciale.

Costa Pietro, *Dirett. dell'Istit.* — Jorio Ferdinando, *Prof.*

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA di Campagna di 7 membri civili e 4 rustici, in amena posizione, con sito spazioso avanti e giardino, il tutto esposto al mezzogiorno.

Dirigersi in Torino dal notaio Bosio, via di Po, num. 36, ed in Cambiano dal notaio Talpone.

DA AFFITTARE A CAMBIANO

CASA di campagna di più stanze, divisibili a piacimento, tappezzate e dipinte a L. 12 e 15 il mese ciascuna stanza, con porzione di giardino proporzionata al numero delle stanze che si affittano, colla comodità dell'*omnibus* che dalla strada ferrata vi guida e riconduce a tutte le corse. — Dirigersi in Torino a Borgarello Pietro, libraio, in via di Po, avente il suo negozio accanto alla Regia Università; in Cambiano alla vedova Martini Clara.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA, composta di 7 camere mobigliate, a mezz'ora di cammino dalla capitale, strada carrozzabile. — Recapito dai signori Zmiglio e Costa, via d' Italia, rimpetto alla chiesa di S. Domenico.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num. 18,*

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

AVVISO LEGALE

Il tribunale di prima cognizione in Genova sedente al primo usciere o messo giurato richiesto salute;

Vista l'alligata supplica sportaci per parte di Maria e Maddalena, sorelle Dellepiane, la prima moglie di Francesco Ghiliotti e la seconda di Domenico Conte, dai detti loro rispettivi mariti autorizzate, per le presenti mandiamo assumersi le informazioni indicate nell'art. 80 del vigente codice civile in contraddittorio del pubblico Ministero, salvo poi, deputando in relatore il sig. giudice Gambaro.

Genova, il 17 giugno 1851.

Per detto ill.mo Tribunale
Tiscornia *sottosegr.*

Registrato il 18 giugno 1851, vol. 208, num. 164, esatto L. 2.

A. Dattier.

Estratto di sentenza resa dal tribunale di prima cognizione di Genova, nella causa di dichiarazione d'assenza promossa dalle suddette sorelle Dellepiane fu Paolo, relativamente alla persona di Gio. Battista Dellepiane, loro fratello.

Il tribunale di prima cognizione in Genova sedente, sezione prima, udita la relazione degli atti e sentito il procuratore R. in pubblica udienza;

Lette le conclusioni fiscali del 14 marzo prossimo passato, e sentito anche il pubblico Ministero nelle sue conclusioni prese all'udienza,

Manda anzi tutto procedere alle pubblicazioni ed inserzioni prescritte dall'art. 83 del codice civile, salvo a provvedere in quanto alle spese.

Fatta e pronunciata in Genova all'udienza del giorno 7 aprile 1853.

All'originale signati: Arighetti *relatore*
Malaspina *consigl. pres.*
Zolesi *sotto segr.*

Emolumentato a Genova il 13 aprile 1853, vol. 72, num. 391, esatto L. 3.

C. A. Dattier.

NOTA

Con decreto del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 29 cadente, preceduto da conclusioni fiscali ed emanato sul ricorso dell'avv. Gio. Battista Notta, qual sindaco della città di Torino, e Giacomo Rava, si mandò citare per pubblici proclami chiunque pretenda aver diritto di servirsi e transitare con carri e carretoni, bestie da soma ed aggiogate per la strada propria della città, e situata a mano manca del ponte Maria Teresa, e destinata per accesso alle piarde che ivi la città stessa possiede, e per la medesima concessa in affitto al sig. Giacomo Rava, a comparire fra il termine della R. Legge, essendosi nominato relatore il signor giudice Pellegrini.

Torino, il 31 marzo 1853.

Zanotti caus. coll. *per la Città di Torino.*
Savio caus. coll. *per Rava.*

FALLIMENTO

di Ferrua Bartolomeo, pietanziere in Torino, via S. Agostino, num. 5, casa Andreis.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Ferrua Bartolomeo; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Bottero Pietro e Casalegno Giuseppe, commercianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo signor consigliere conte Cravosio, destinato all' ufficio di giudice commissario, in una sala di detto Magistrato, il 14 maggio prossimo, ed alle ore 10 mattutine, pegli effetti prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 27 aprile 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 108 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 7 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate in aggiunta al Bilancio dell'anno 1852 le seguenti maggiori spese, cioè:

SPESE.
ARTIGLIERIA, FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI
Spese ordinarie.
Categoria 23. — Trasporti . . . . L. 5500 »
SPESE. — FINANZE.
Spese straordinarie.
Categoria 19. — Assegnamenti d'aspettativa L. 250 »
Totale L. 5750 »

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. Torino, addì 28 aprile 1853.
VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le deliberazioni aventi i numeri 103, 104 e 105 della pressistente Amministrazione del Debito Pubblico nell'Isola di Sardegna, in data del 2 marzo p. p., sulle domande fatte in tempo utile per la conversione nel Debito Perpetuo di alcune rendite per la complessiva somma di lire 2938 c. 71, che, inscritte sul Debito Redimibile, creato col R. Editto 21 agosto 1838, sotto i numeri 766-1424-1429-2396 e 2509, e sottoposte al vincolo di successione, furono colpite dalla sorte nella decimaterza estrazione seguitane in Cagliari addì 30 settembre 1852;
Visto l'art. 4 del R. Editto del 13 febbraio 1841;
Visto l'art. 2 della Legge del 10 marzo 1853;
Sulla proposizione del Ministro delle finanze;
Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del Debito Redimibile di Sardegna creato col R. Editto del 21 agosto 1838 a quello del Debito Perpetuo della stessa Isola creato col R. Editto del 13 febbraio 1841 delle rendite infra indicate rilevanti in complesso a lire 2938 c. 71, le quali sono state colpite dalla sorte nell'estrazione del 30 settembre 1852, e trovansi sottoposte al vincolo di successione, cioè:

N.	766.	Zappata D. Lorenzo, bar. di Las Plassas L.	384 »
»	1424.	Quesada D. Carlo, marchese di San Sebastiano	» 558 10
»		. . . . .	» 276 61
»	1429.	Medesimo	» 768 »
»	2396.	Tellez Giron D. Pietro, Duca di Candia	» 768 »
»	2509.	Desilva D. Francesco, marchese di Villasor	» 1152 »
		Totale L.	2938 71

Art. 2. Pel pagamento delle rendite perpetue di cui all'art. precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma sulla Tesoreria Generale dello Stato un'annua somma di lire 2938 c. 71, a far tempo dal 1 ottobre 1852.
Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. Torino, addì 28 aprile 1853.
VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

Appendice

MONUMENTO PATRIO

IL CONTE VERDE

Gruppo in bronzo, ideato, e modellato dal cav. Pelagio Palagi *fuso dal signor* Colla *in Torino* (1).

Nell'aprile dell'anno 1842 il Municipio di Torino, volendo anch'esso festeggiare gli sponsali del primogenito di Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Duca di Savoia, con la Principessa Maria Adelaide d'Austria, commise allo scultore sig. Bogliani di modellare una statua che rappresentasse uno de' più illustri antenati della Real Casa di Savoia, la statua d'Amedeo VI, prode guerriero e sapiente reggitore di popoli, il quale, dall'ornatura e dai colori di che era solito vestirsi, fu soprannominato il Conte Verde.

Ma chi fosse il *Conte Verde*, per quali gesta salisse in fama tra i contemporanei e tra i posteri, a disteso è narrato in codeste pagine. Noi ci limitiamo ora ad esporre come e perchè sorgesse il gruppo, di cui per la prima volta va ornata la piazza del Municipio, quali fatiche e quali spese costasse, per qual modo venisse condotto, quali a noi sembrino i maggiori pregi del grandioso e durevole monumento.

Il modello della statua effigiata dal sig. Bogliani, riposta nel cortile del Palazzo di Città, vi rimase per qualche tempo, a testimonianza della lieta occasione che ne avea suggerito l'idea ai rappresentanti del Municipio Torinese. Senonchè, in quello stesso turno di tempo, il Re Carlo Alberto, desideroso di attestare splendidamente la sua riconoscenza alla diletta Città, per il cortese ed opportuno pensiero d'evocare una delle più onorevoli memorie della Casa di Savoia negli sponsali del Figlio, s'impegnò di ordinare e far eseguire un monumento, che avesse a ricordare e l'epoca lieta, e la regale gratitudine, e la cura ch'egli poneva nello incoraggiare l'arte italiana, che nel suo Regno avea rinvenuto ospitalità ed onoranze.

Nel 1844, adunque, il defunto Re dava incarico al cav. Pelagio Palagi di por mano al modello del monumento, ed ordinava ogni possibile larghezza di mezzi a condurre degnamente sì grande opera. Venne provveduto l'artista d'apposito e vasto locale, attiguo alla fonderia Colla. Diffatti, nel 1847, giunto a buon termine il modello in grande, si allogava al sig. Giambattista Colla, fonditore piemontese, l'esecuzione dell'opera del cav. Palagi, per la complessiva pattuita somma di lire 130,000. Furono aggregati tosto parecchi artisti, per la formazione dei modelli parziali, per l'esecuzione degli accessorii, pei lavori di finimento e di trasporto de' rilievi, ecc., di modo che, tra le spese di modellatura, quelle di fondita, e dappoi del piedistallo, ecc., il monumento del *Conte Verde* venne a costare la cospicua somma di più che L. 270,000, dispendio degno dell'opera e della munificenza del committente (2).

Accennata l'origine di questo monumento e il primo progredire dell'esecuzione, noi non ci soffermeremo adesso a parlare, circa al merito d'arte, della statua modellata dal Bogliani, la quale servì di primo passo al concetto ed all'opportunità del monumento presente. Il lavoro del sig. Bogliani fu cosa quasi improvvisata; rappresentava la sola persona del *Conte Verde*, maestoso nell'atteggiamento, tenente nella destra mano il Collare dell'Ordine Supremo di Savoia, che dappoi fu detto dell'*Annunziata*; la mano sinistra appoggiata allo scudo, il capo cinto del serto regale, il petto fregiato del segno dei Crociati combattenti contro i turchi ed i saraceni. Il concetto dell'opera del sig. Bogliani racchiudeva più la memoria del legislatore ne' tempi di pace, che non quella del guerriero, il quale illustra sè, la prosapia ed il paese, con arditi fatti d'arme, su terre straniere, in difesa della causa della giustizia e della religione.

Collegare il concetto storico-filosofico al magistero ed alle esigenze dell'arte, esprimere uno de' più memorandi fatti dell'epoca nella persona del *Conte Verde*, era questo l'assunto che il cav. Palagi divisava tradurre nel monumento.

Giovanni Paleologo, cugino di Amedeo VI, era tenuto prigione dai Bulgari. Amedeo aveva giurato a Papa Urbano V di recare il soccorso delle sue armi nella guerra che ardeva per tutta la Cristianità contro l'irruente vandalismo dei soldati di Maometto. Lo scisma tra la Chiesa greca e la latina invelenava le condizioni politico-religiose degl'imperatori d'Oriente, rispetto ai principi cristiani, nelle guerre pertinaci contro l'islamismo, occupatore dei Luoghi Santi e già di buona porzione dal greco impero.

Tenere la data fede, interporsi conciliatore fra Roma e Costantinopoli, proteggere dalle minaccie dell'invasione barbarica le terre d'Europa, onorare la propria schiatta e il nome del proprio paese: questi erano i propositi di Amedeo VI nell'avviarsi all'impresa d'Oriente.

Bisognava dunque porre in evidenza, se non l'insieme, il precipuo di tali propositi, maturato e guidato a compimento; bisognava cingere dell'aureola della vittoria il capo del guerriero cristiano, combattente per l'onore e per la religione. E codesto, infatti, fu il concetto ispiratore dell'esimio artista nello accingersi alla nobile impresa.

Vediamo ora, con un rapido colpo d'occhio all'opera sua se fu pari al concetto l'esecuzione.

Il *Conte Verde* passa trionfante, e come nel bollor della pugna, sui corpi dei Saraceni vinti, nella soggiogata Gallipoli. Egli cinge il capo del reale diadema; un corsaletto, che copre una maglia sottile, gli scende dalle spalle ai lombi; e sovra esso sta il simbolo de' Crociati: tutta la robusta persona è aspra di ferro. Imbracciato dal lato manco lo scudo, egli solleva col braccio destro la spada sguainata, nell'atto di calare il fendente sovra uno de' nemici, il quale non ancora si arrende. Gli svolazza da tergo, nell'impeto della lotta, il lembo del mantellino: la persona è tutta protesa fieramente nell'azione del colpo, che quel braccio sta per vibrare: il piede sinistro appunta presso ad un moribondo; e tutto si appoggia il corpo su quella gamba: la gamba destra si piega genuflessa sul fianco del nemico non domo, il quale, fatto puntello del braccio diritto al terreno, e tutto contratto le membra nel riparare il gran colpo oppone, ad inutile schermo del capo, la targa sollevata col braccio manco.

Nel volto del vinto sta un'angoscia feroce, mista alla sorpresa e al terrore; nelle disfatte sembianze del saraceno supino sta effigiata terribilmente la morte vicina. Il viso del *Conte Verde* è raggiante di una gioia quasi calma e serena: palesa la risoluteza di una coscienza ch'è sicura di sè. Alcuni appuntarono la calma di quella fisionomia. Ma noi, invece, crediamo traspaia da essa un opportuno pensiero dell'artista inventore. Amedeo, saggio ed equo principe, provato guerriero, non vinceva quella battaglia col furore di un'ira lungamente covata; egli ne vedeva l'esito come un dovere adempiuto; aveva tenuto la data parola, esaurito il suo còmpito; nell'anima di lui, e quindi nella fisionomia, il soddisfacimento della coscienza poteva e doveva essere più grande della brutale collera soldatesca d'un venturiero qualunque. La faccia iraconda sarebbe stata null'altro che un termine troppo comune dell'arte; la seria e pacata risoluteza dell'atto è tutta propria dell'eroe, del principe, dell'uomo che raggiunge il proprio scopo, che sa di compiere una generosa missione. L'artista amò meglio nobilitare vieppiù il suo tipo, piuttostochè farlo scendere a dozzinali convenzioni accademiche. Eppoi, chi vi dice che il *Conte Verde* in quell'atto si apprestì a tempestar di colpi il caduto? Appunto l'espressione di quella fisionomia vi fa supporre e sperare il contrario; spirante furore, essa annunzierebbe lo sterminio

S. M., con Decreti del 1 maggio 1853,
Ha collocato in aspettativa, per motivi di salute,
Zerega Gerolamo, controllore di seconda classe presso la R. fabbrica d'armi.
Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Buschetti cav. Edoardo Filippo, luogotenente colonnello, comandante militare della provincia d'Aosta;
Loi Gaetano, luogotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;
Manera Giovanni, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria.
Ha conferito il grado di sottotenente nel R. Esercito a
Ballatore Giacomo, maresciallo d'alloggio dei Carabinieri Reali, stato testè collocato a riposo.
Ha rivocato dall'impiego,
Doria cav. Romolo, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 4 detto:
Ha destinato a reggere temporariamente il comando militare della provincia d'Aosta,
Papa di Costigliole cav. Michele, maggiore di piazza presso il comando militare di Casale.
Ha promosso a luogotenente colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria,
Tallone cav. Francesco, maggiore nello stesso R. Corpo.
Ha promossi a maggiori nel Corpo R. d'Artiglieria:
Balegno cav. Alfonso, capitano nello stesso R. Corpo;
Deleuse Giuseppe, id.;
Riccardi di Netro cav. Massimo, id.
Ha promossi a capitani nel Corpo R. d'Artiglieria:
Bursio Guglielmo, luogotenente nello stesso R. Corpo;
De Bassecourt cav. Vincenzo, id.;
Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto, id.;
Mattei Emilio, id.;
Nicolis di Robilant cav. Carlo Felice, id.
Ha promosso a sottotenente nel Corpo R. d'Artiglieria,
Piano Giovanni, sergente furiere nello stesso R. Corpo.
Ha nominato aiutante maggiore nel reggimento da campagna del Corpo R. d'Artiglieria,
Albini Carlo Felice, capitano nel reggimento di piazza dello stesso R. Corpo.
Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, per essere mutilato della gamba sinistra in seguito a ferita riportata nel fatto d'armi di Santa Lucia, conferendogli il grado di maggiore d'artiglieria,
Piccono della Valle cav. Emilio Francesco, capitano nel Corpo R. d'Artiglieria.
Ha promosso a maggiore nel Corpo R. del Genio,
Barabino cav. Carlo, capitano nello stesso R. Corpo.
Ha promossi a capitani nel Corpo R. del Genio:
Tapparone Bartolomeo Giacomo, luogotenente nello stesso R. Corpo;
Gianotti conte Luigi Teresio, id.
Ha nominato aiutante maggiore in primo nel reggimento Zappatori del Genio,
Monzani Ferdinando, sottotenente aiutante maggiore in secondo nello stesso reggimento.
Ha nominato aiutante maggiore in secondo nel reggimento Zappatori del Genio,
Abrile Francesco, sottotenente nello stesso reggimento.
Ha nominato sotto commissari di guerra locali, il primo a Fenestrelle, il secondo a Novi, ed il terzo ad Alghero:
Filliol Giuseppe, sotto commissario di guerra aggregato, fuori carriera;
Lerici Luigi, id., id.;
Casu Gerolamo, volontario presso il commissariato di guerra di Sardegna.
Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione, conferendo loro il grado di luogotenente:
Ramonetti Giovanni Francesco, sottotenente d'armata, sotto commissario di guerra locale a Mortara;
Mercandile Giuseppe, sottotenente d'armata, sotto commissario di guerra locale a Varallo.
Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Amodini Giuseppe, sotto commissario di guerra locale a Domodossola;
Garibaldi Carlo, id. a Chiavari;
Cordiglia cav. Nicolò, luogotenente, sotto commissario di guerra locale ad Oristano;
Lauro Domenico, sotto commissario di guerra locale alla Maddalena.
Ha collocati in aspettativa per soppressione d'impiego:
Vaudaux Giuseppe Maria, sotto commissario di guerra locale a Thonon;
Rodi not. Francesco, id. a San Remo;
De Borlasca Giovanni Carlo, id. a Gavi;
Viani Giorgio, id. alla Spezia;
Tanas medico Efisio, id. a Iglesias;
Excoffier Pietro, id. a Moutiers.
Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, col titolo e grado di sotto commissario di guerra,
Ballarini Francesco, scrivano presso l'Azienda generale di guerra.
Ha accettate le dimissioni volontarie di:
Chinni Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;
Pistone Vittorio, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 maggio.*

Alla Camera dei Deputati continuò la discussione dei progetto di legge per la strada ferrata da Novara al Lago Maggiore.

Amministrazione di pubblica sicurezza.

QUESTURA DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Nell'occasione che si festeggiano le libertà sancite dallo Statuto, dovendosi provvedere perchè non accadano disgrazie,
Viste le istruzioni del Ministero Interni, e presi gli opportuni concerti col Municipio,

Si determina:

1. Il mattino dell'8 corrente, dalle ore 9 sino terminata la funzione religiosa al tempio della Gran Madre di Dio, è proibita la circolazione delle vetture, carri, cavalli ed ogni altro veicolo lungo la via di Po, per la piazza Vittorio Emanuele, per quella del Borgo Po ed intermedio ponte in pietra.

Le carrozze delle persone che intervengono alla funzione passeranno per la via *D'Angennes*, e volgendo per quelle delle *Rosine*, *Soccorso* e *Tintori* si arresteranno lungo Po senza inoltrarsi sulla piazza, e da tal punto dovranno le persone medesime recarsi a piedi alla Chiesa.

Sono eccettuate da tale prescrizione le carrozze della Reale Famiglia, dei Membri del Parlamento e del Corpo Diplomatico, non che quelle che condurranno il Capitolo ed i Sacerdoti per la celebrazione della sacra funzione; dette carrozze, lasciate le persone alla gradinata del tempio, sfileranno per la via di S. Mauro lungo il viale dove stanzieranno, finchè terminata la funzione saranno richiamate, a meno vogliano subito entrare in città pel ponte in ferro.

2. Le vetture e carri che vengono a Torino per la strada di Piacenza entreranno in città passando pel ponte in ferro.

Quelle procedenti dalla strada di Casale verso il Borgo Po, si dirigeranno al piazzale dietro il tempio della Gran Madre

www.internetculturale.it

di Dio, volgeranno pel vicolo del Monte e quindi per la strada di Moncalieri ed il ponte in ferro entreranno in città.

3. Pendente lo sfilare della Guardia Nazionale, e Truppa del presidio avanti a S. M. in piazza Castello vi sarà anche proibita la circolazione delle vetture, come altresì sino a tanto sia terminata la successiva sfilata delle accorrenti Corporazioni civili.

4. Alla sera dello stesso giorno per l' illuminazione della città è proibita dalle ore 8 alle ore 11 la circolazione delle vetture ed il girare a cavallo nelle vie di *Po*, *Doragrossa*, *Nuova*, *S. Teresa*, *Arsenale*, *Alfieri*, *Accademia delle scienze*, *Conciatori*, *d' Italia* e *del Palazzo di Città*.

Sono eccettuate da tale disposizione le carrozze della Reale Famiglia.

5. I corrieri, le diligenze, omnibus ed altre vetture pubbliche, sia per entrare in città come per uscirne, dovranno percorrere le altre vie in quanto può essere conciliabile col luogo cui devono recarsi.

6. Nel tempo dei Giuochi equestri e Corsa dei cavalli indigeni, che avranno luogo l'8 e 9 corrente nel Circolo eretto in Piazza d' Arme, le vetture per recarvisi dovranno percorrere le strade di Piazza della Legna o quella d'*Oporto*, e nel ritorno mettersi pello stradale *Duca di Genova alla Piazza dello Scalo*, oppure pelli stradali S. Avventore e S. Salvatore recarsi in porta Susa.

7. La sera del 9, dalle ore 8 alle 11, è proibita la circolazione delle vetture dal punto della via della Rocca dove mette ai portici di piazza Vittorio Emanuele sino al punto d'intersecazione d'essa via con quella dell'Esagono:

Inoltre, dall'incrocicchiamento della via dei Tintori con quella del Corso sino a quella delle vie dei *Ripari* e delle *Rosine*, e di questa colla via dell'Ospedale:

Finalmente è parimenti proibita tal circolazione nella via della Madonna degli Angeli dal punto della Chiesa sino a quello d'intersecazione colla via di Borgo Nuovo, comprendendovi la via dei Carrozzai.

8. La sera del 10, in occasione dei Fuochi d' Artifizio in piazza Vittorio Emanuele, per la circolazione delle vetture si osserveranno le norme tracciate agli art. 1 e 2 del presente Manifesto.

L'Arma dei Reali Carabinieri è specialmente incaricata della esecuzione di queste disposizioni.

Torino, il 4 maggio 1853.

Pel Questore,
L'Assessore-Capo RECIOCCHI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dall'11 corrente maggio, *avranno effetto le disposizioni seguenti, in aggiunta di quelle state enunciate in Manifesto del* 29 *p. p. aprile* :

1. Il doppio servizio quotidiano già stabilito per le corrispondenze dirette da Torino a Bra, Savigliano e Cuneo, sarà esteso a quelle dirette da Torino a Carmagnola, Racconigi e Cavallermaggiore; in quantocchè avranno corso col convoglio della ferrovia di Savigliano le lettere ad esse destinazioni, impostate alla buca principale od affrancate *sino alle ore nove del mattino*.

2. Il tempo utile per l'impostazione nella buca principale delle corrispondenze partenti da Torino nel pomeriggio è prolungato come segue :

Sino alle ore 3 e 30 minuti per quelle dirette per lo stradale di Genova.

Sino alle ore 6 per quelle dirette per lo stradale di Nizza.

Fermo sempre il favore di 15 minuti di maggior tempo utile sia per la consegna delle lettere *d'ufficio* circolanti in franchigia, sia per l'immissione nella cassetta speciale collocata sotto l'atrio della porta della Direzione divisionaria, di quelle de' privati, *munite di franco-bollo*.

Si fa altresì noto, che atteso l'attivazione della ferrovia tra Torino e Savigliano sono state soppresse le stazioni postacavalli di Carignano e Racconigi.

Ne' giorni 8, 9 e 10 *del corrente maggio, in cui sono celebrate le feste anniversarie dello Statuto, gli uffizi della Direzione divisionaria di Torino saranno chiusi* alle ore dieci del mattino, e *riaperti* alle due sino alle cinque del pomeriggio.

Torino, il 6 maggio 1853.

Il Direttore Generale
DI POLLONE.

FATTI DIVERSI — SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO.

Nella ricorrenza delle Feste Nazionali dello Statuto, avrà luogo un saggio Ginnastico alle 7 del mattino del giorno di lunedì 9 corrente maggio nel casino situato sull'antica piazza d'armi. L'ingresso dalla piccola porta al lato ovest sarà riservato pei signori soci e per le persone che saranno in loro compagnia, quello della gran porta al lato est verrà aperto al pubblico, il quale avrà libero accesso per quanto il comporta la capacità dello stabilimento.

BENEFICENZE. — Il signor avv. Carlo Grosso, nominato testè a Colonnello della prima legione di questa Nazionale Milizia, versò a questo Municipio L. 25, da rimettersi alla vedova più bisognosa di un soldato della città di Torino, morto nella guerra dell' Indipendenza 1848 e 1849.

S'invita perciò chi creda poter aspirare a quel sussidio di presentare la relativa domanda, fra tutto il corrente mese, alla *Sezione leva e servizio militare*, situata sulla galleria in fondo del cortile di questo Municipale Palazzo.

PUBBLICAZIONI. — *Sul modo da preferirsi nell'applicazione della pena di morte.* — È questo il titolo di un prezioso opuscolo pubblicato dai professori Berruti e Demaria. Gli egregi autori passano a disamina il grave argomento con molta copia di note e di osservazioni tutte improntate di erudizione non solo, ma di pratica cognizione.

Egli è difficile il compendiare in sì esigua mole tanta messe di dottrina intorno a questo tema, stato già così dibattuto da scienziati, e da accademici. A malgrado la mesta natura del soggetto, anche il lettore non iniziato ai misteri della scienza anatomica scorerà questo libro con frutto e con interesse, il prodotto della vendita di quest'opuscolo è destinato a benefizio del R. Ricovero di Mendicità.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 3 *maggio*. Leggesi nell'*Eco della Borsa* :

A rettificazione delle notizie che ci erano pervenute intorno alle direttive per l'amministrazione dei beni dei profughi politici posti sotto sequestro, soggiungiamo che le direttive furono comunicate alle imperiali reali intendenze provinciali di finanza della Lombardia, mediante circolare 23 aprile p. p. di S. E. il sig. presidente dell'I. r. prefettura lombarda delle finanze, incaricato da S. E. il sig. ministro delle finanze di ordinare le modalità occorrenti pel suddetto provvedimento.

Rettifichiamo pure intorno al denaro sonante, che in quanto non debba subito erogarsi per sostenere le spese come pure gl'introiti correnti e gl'interessi si verseranno nell'I. r. cassa centrale di Milano (tenendo in esatta evidenza la sostanza dalla quale provengono), ove dovranno scritturarsi in apposito giornale e adoperarsi principalmente a rimborso delle anticipazioni che furono o saranno per essere erogate per sopperire alle straordinarie spese militari in Italia, come pure per provvedere ulteriormente a dette spese colla riserva di un pareggio nel caso che S. M. ordinasse altro impiego dei valori contemplati.

È quanto alle spese da farsi dovranno dimostrarsi : *a*) le spese sostenute per il vantaggio delle *singole* masse di sequestrazione ; *b*) le spese che essendo dirette al vantaggio di tutti i beni appartenenti ai profughi politici e siti in una data provincia dovranno forse ripartirsi a carico delle rispettive masse di sequestrazione ; *c*) le nuove spese di amministrazione finanziaria dipendenti dalla assunzione della gestione accennata.

FRANCIA

PARIGI, 3 *maggio*. La *Revue des Beaux Arts* nella sua dispensa del primo corrente narra nel seguente modo le circostanze che determinarono il rinvio ad altra epoca della inaugurazione solenne della tomba dell' imperatore Napoleone I :

La compagnia incaricata del servizio delle inumazioni di Parigi, più conosciuta sotto il titolo di amministrazione delle pompe funebri, era stata invitata a stendere il conto delle spese che occorrerebbero per quella gran cerimonia in tutto ciò che ha relazione agli addobbi ed altri apparati mortuarii. La nota presentata dalla compagnia importava dapprima la somma di 122,000 fr., ridotta da ultimo alla somma di 100,000 fr. Regolata la quistione di denaro, rimaneva da assestare il programma. Fu tenuto a questo fine un consiglio al palazzo delle Tuilerie ; l'imperatore lo presiedeva, tutti i ministri vi assistevano, come pure lo stato maggiore superiore degli Invalidi ; il principe maresciallo Girolamo, governatore onorario, il generale Ornano, governatore, e il generale Sauboul, comandante dell'Albergo.

Alcune lievi particolarità erano in discussione, quando il generale Sauboul, come illuminato da una luce improvvisa, e per porre tutti d'accordo, osservò che Napoleone I essendo entrato, del pari che la sua posterità, nella serie dei sovrani francesi, sarebbe conforme agli usi nazionali non meno che al pensiero dell'imperatore istesso di fare, ad esempio di quanto erasi già praticato per altri monarchi, da S. Luigi in poi, due parti della sua spoglia : il corpo nel mausoleo trionfale sotto la cupola degl' Invalidi, il cuore a S. Dionigi.

Il principe Girolamo, essendosi tosto levato in piedi, con voce energica dichiarò che egli mai non si presterebbe alla mutilazione delle spoglie mortali del suo glorioso fratello.

L'imperatore, dopo un istante di riflessione, sciogliendo la seduta, aggiornò l'inaugurazione al mese di maggio 1854 senza dire ove si farebbe.

Sei milioni furono spesi finora all'edificazione della tomba di Napoleone I ; il sarcofago costò da se solo 1,500,000 fr.

Non potrebbe mettersi in dubbio che la volontà ben esplicita del fondatore della dinastia napoleonica fosse di essere sepolto egli e la sua discendenza nel coro della basilica consacrata dall'orifiamma. Chi sa? forse questo desiderio è manifestato in termini precisi e per mano dell' imperatore nel testamento autentico che un incaricato del governo inglese portò ultimamente a Parigi.

SPAGNA

MADRID, 28 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

L'altro ieri, martedì, a 8 ore della sera, la regina nostra sovrana, accompagnata da S. E. il ministro *ad interim* degli affari esteri, presidente del consiglio, e dagli ufficiali del palazzo, ha ricevuto in udienza particolare nella reale residenza d'Aranjuez, il marchese di Turgot, ambasciatore di S. M. l'imperatore de'francesi presso la nostra corte.

Dopo essere stato annunziato dall'introduttore degli ambasciatori, il marchese di Turgot, nel rimettere tra le mani di S. M. le sue lettere credenziali, pronunziò il seguente discorso :

« Signora, ho l'onore di rimettere a V. M. le lettere di S. M. l'imperatore de'francesi, mio augusto sovrano, che mi accreditano presso la vostra persona in qualità d'ambasciatore. S. M. l'imperatore forma i voti più ardenti per la felicità della Spagna, e per la gloria e la prosperità del regno di V. M., e mi ha commesso di esprimerveli in modo affatto speciale.

L'amicizia sincera tra la Francia e la Spagna, produsse, o signora, in ogni tempo felici risultamenti per le due nazioni. V. M. può essere persuasa che i voti sinceri del mio sovrano e i costanti miei sforzi avranno sempre per iscopo di accrescere le buone loro relazioni e restringere i vincoli che le uniscono.

Io mi reputerò fortunato, o signora, se lo zelo, di cui io darò prova dal mio canto, per adempiere all' alta missione che mi è stata affidata, potrà darmi alcun titolo alla reale benevolenza di V. M. »

S. M. ha risposto :

« Ricevo con gran piacere, signor marchese, la lettera dell'imperatore de'francesi, che vi accredita presso la mia persona.

Idesiderii che voi mi manifestate da parte di S. M. per la felicità della nazione spagnuola e lo splendore del mio regno, mi sono tanto più graditi in quanto io ho già numerosi attestati della sua schiettezza e sincerità.

Dal mio canto, io fo i medesimi voti per la prosperità dell'imperatore e della Francia, ne lascierò sfuggire occasione veruna affinchè le amichevoli relazioni che esistono tra questa monarchia e l'impero francese conferiscano al bene scambievole de'due Stati.

La saggia scelta, fatta nella vostra persona, per coltivare queste relazioni amichevoli mi fa sperare che i miei desiderii saranno realizzati : voi potete far capitale fin d'ora sulla mia stima e benevolenza. »

— Si legge nell'*Heraldo* :

Si annunzia, per la settimana prossima, la partenza alla volta di Parigi della duchessa d'Alba, sorella della imperatrice de'francesi.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *maggio*. — *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 2. *Il sig. T. Baring* domanda al primo lord dell'ammiragliato se il governo abbia preso alcuni provvedimenti intesi a proteggere il governo inglese contro i pirati della costiera di Borneo.

---

a qualunque costo. Egli tiene il braccio sollevato, il fendente sta per essere calato, gli è vero; ma quella nobile fronte senza rughe, quegli occhi rivolti al cielo senz'ira, e pieni di pensiero più alto che non sia la presente vendetta, vi fanno sperare che il fendente verrà risparmiato al caduto, che il ginocchio del Conte basterà, senza l'aiuto della spada fulminea, ad atterrare il superstite, tardi risollevato a combattere.

Le proporzioni del gruppo sono quasi il doppio del naturale; la movenza della persona del Principe è bella di un ardimento felice, improntata di maschia energia, d'impeto, di vitalità concitata e fremente. L'aggruppamento dei tre personaggi del dramma (ci si permetta di chiamarlo così) è armonico, naturale, facile, disinvolto; le attaccature del gruppo non sono scelte a stento, ma sembrano inevitabili; per modo che, ogni artificio velato, direste che non altrimenti potessero atteggiarsi il *Conte Verde* e il soldato Saraceno, daccanto al primo caduto. L'occhio si riposa aggradevolmente sui rotondati contorni di quelle membra, in cui pur mirate palpitar la vita; su quegli scorci, che tutta vi palesano la violenza della pressione del ginocchio del vincitore sul vinto; su quelle piegature difficili, che sembrano sfidare i più astrusi problemi dell'arte statuaria, nel mentre li vincono.

Opera è questa, per conchiudere nel nostro giudizio, la quale aggiunge la più bella corona, e forse la più duratura alle tante che il Genio omai depose sul canuto capo dell'artista bolognese, nella sua lunga ed operosa carriera.

Il nome del cav. Pelagio Palagi è da lunghi anni una gloria italiana. Pittore, modellatore, architetto valente del pari, egli lasciò di sè traccie inestimabilmente profonde a Roma, in Lombardia, nel Piemonte. Il suo nome è divenuto popolare per tutta Italia, come il suo studio è stato il ritrovo de'più pregevoli artisti dell'epoca nostra. Maestro di molti insigni pittori, questo raro uomo vede consolata la grave sua età dall'affetto e dall'ammirazione de'suoi discepoli, che ne accolgono i consigli con la riverenza di cui si narra piangesse intenerito il Tiziano.

Non havvi istruito forestiere che passi di Torino senza chiedere dello studio di lui, e senza pregare d'essere ammesso a visitarlo. E là, quell'ottimo vecchio, dalla fisonomia arguta e franca ad un tempo, sprezzatore dei latrati degli invidiosi, i quali ei paga col solo silenzio, indefesso al lavoro da mane a sera, ilaremente pensoso, lo vedreste smettere per un momento la tavolozza, ed accostarvisi con affabili modi, ringraziando dell'onore di venir visitato.

Commovente poi riesce adesso il vedere questo esimio sacerdote dell'arte, giunto al settantacinque anni di vita, chiedere tuttavia agli Amori e alle Grazie della favola le loro più gioconde e più calorose ispirazioni, per ingemmarne la tela destinata alla sala di ballo del Palazzo Reale. Credereste redivivo Anacreonte, che intreccia alle argentee chiome del capo le rose primaverili, e canta idilii di amore sulla soglia del domestico lare.

Ma noi non sapremmo chiudere questi cenni sul monumento del Conte Verde, e sull' illustre autore della bell' opera, senza ricordare, per ragione di giustizia, e per convinzione di dovere, la parte che, nella buona riuscita di questo gruppo, si ebbe il sig. G. B. Colla, il fonditore da noi poc'anzi accennato.

La fonderia di G. B. Colla, istituitasi sotto gli auspicii regali di Carlo Alberto, esiste da lunghi anni, ed ogni dì più è testimonio di quanto sia capace l' ingegno italiano, aiutato, da chi può e deve aiutare, nelle imprese che accrescono lustro e decoro all'arte; la quale, sempre e quasi in ogni suo ramo, viene dagli stranieri studiata presso di noi, per rinviarcela poscia imbiancata a nuovo, come recente e intentato progresso. Dopo studii pertinaci e costose esperienze, il sig. Colla giunse a gittare modelli in *ghisa* ed in bronzo, quali appena in Francia si riesce ad averne. Fu egli il primo ad introdurre in Piemonte la fusione della *ghisa* per gli oggetti che servono alla meccanica, al che agevolò di molto lo spaccio delle indigene manifatture, dapprima obbligate alla sudditanza d'oltr'alpe (3).

Tutta la diligenza, tutte le cure, tutte le cognizioni del sig. Colla, vennero da lui poste a contribuzione nel grandioso monumento di cui teniamo parola. Qualora si rifletta alla ingente quantità di materia prima, impiegata nel gittare il gruppo (4), alla infinità di lavori accessorii richiesti dall'opera, alle grandi difficoltà superate nei rilievi di alcune porzioni di essa, nelle staccature delle bellissime magie, taluna delle quali è di una inarrivabile evidenza.... —, si dovrà per certo asserire essere stato mestieri di molto e perseverante ingegno, di abilità incontrastabile, di studio indefesso, per condurre a termine il monumento in così breve spazio di tempo. La fonderia del sig. Colla ha dato misura, in questo gruppo, delle proprie forze ; e tale misura, affè nostra, da meritare le schiette congratulazioni, ed ogni sorta d'incoraggiamenti, da ognuno che abbia a cuore la valentia degli artefici italiani posta ad emulazione con quella degli stranieri.

L'iscrizione ch'era stata destinata al piedistallo del monumento, dettata dall'illustre cav. prof. Paravia, è la seguente:

QUESTO BRONZO
CHE RAPPRESENTA NEL CONTE VERDE
IL GENEROSO TRIONFATORE DEI BULGARI
FU COMMESSO DAL RE CARLO ALBERTO
E DONATO ALLA CITTÀ DI TORINO
PER RIMERITARLA DELL' AFFETTUOSA LETIZIA
ONDE FECE PIÙ SOLENNI LE NOZZE
DELLO AUGUSTO SUO PRIMOGENITO
AL CUI FELICE REGNO ERA POI RISERVATO
INAUGURARE SI COSPICUO MONUMENTO
DI GLORIA NAZIONALE E DOMESTICA.

Ma poscia, onde accomodare l'iscrizione alle dimensioni del piedistallo, essa venne accorciata nel modo seguente, quale adesso si legge :

QUESTO RICORDO DELLA SPEDIZIONE IN ORIENTE DEL CONTE VERDE — FU COMMESSO DAL RE CARLO ALBERTO E DONATO ALLA CITTÀ DI TORINO — PER RICAMBIARLE L' AFFETTUOSA LETIZIA ONDE FECE PIÙ SOLENNI LE NOZZE — DELL' AUGUSTO SUO PRIMOGENITO AL QUALE ERA POI DATO — INAUGURARE SI CONSPICUO MONUMENTO DI GLORIA NAZIONALE E DOMESTICA — VII MAGGIO MDCCCLIII.

Da quanto abbiamo detto brevemente circa il monumento del *Conte Verde*, che è destinato ad essere uno de' massimi abbellimenti artistici della capitale del Piemonte, ognuno, per poco che esamini quel gruppo stupendo, dovrà confessare vedersi accoppiato in esso la munificenza di un Re protettore delle arti belle alla splendida creazione del genio italiano, la storia all'arte, il decoro di una città italiana a quello dell'intera nazione.

---

(1) *Articolo estratto dall'opuscolo intitolato* IL CONTE VERDE (AMEDEO VI). — *Ricordi storici di* GUGLIELMO STEFANI.

(2) *Il calcolo generale delle spese sovraccennate si può desumere dalla relazione della Commissione della Camera dei Deputati, per l' assegnamento del credito portato nel bilancio dell'anno* 1851, *e sono le seguenti :*

Spese per l'adattamento del locale, per fitti, per attrezzi aggregati, per garzoni di fatica, per materiale, combustibili, indennità di vettura al cav. Palagi, ecc. ecc.	L.	117,179 97
Per la fusione del monumento	»	130,000 »
Per fondazione del piedistallo	»	1,687 23
Per provvista del piedistallo, trasporti, e collocamento, ecc., a calcolo	»	21,550 »
Totale Lire		270,417 20

(3) *La Fonderia Colla e compagni è l' unica in tutto lo Stato per la fusione in bronzo di opere colossali. Essa occupa attualmente un centinaio d'operai ; la più parte dei quali divennero espertissimi nella fusione del bronzo, e furono occupati nel gittare il monumento del* Conte Verde. *Grande quantità di lavori vennero eseguiti dalla Fonderia Colla, nel giro di pochi anni : statue, basso-rilievi di figure, cancelli a fregi, il grande cancello che adorna* Piazza Castello *davanti al Palazzo Reale, quasi tutti i bronzi che abbelliscono le sale dei R. Palazzi di Racconigi, di Torino, di Moncalieri, nonchè quello di S. A. R. il Duca di Genova, ecc. ecc.*

(4) *Il peso del monumento del* Conte Verde *è di circa* 5000 *chilogrammi ; il lavoro fu compiuto in tre anni.*

Oggi (7 maggio) alle ore 12 venne inaugurato il monumento suddetto alla presenza del Consiglio dei Ministri, del Municipio, ecc. Ne riparleremo nel prossimo numero.

Sir J. Graham risponde che il governo aveva già ricevuto richiami a questo proposito e avea quindi dato ordine all'ammiraglio comandante la stazione delle Indie di prendere i provvedimenti convenienti a fine di prevenire o reprimere la pirateria. Il governo faceva osservare ad un tempo all'ammiraglio ch'egli non dovesse agire che dopo aver avvertito i fatti e che il governo stesso non voleva acquistare alcun territorio nell'isola di Borneo.

Il sig. Walkley chiede al segretario della tesoreria s' egli si proponga di proteggere con più d'efficacia la conservazione dei depositi fatti alle casse di risparmio, e di provvedere che questi stabilimenti siano amministrati con maggiore economia.

Il sig. Wilson rispondendo dice che l'onorevole suo amico il cancelliere dello scacchiere ha già fatto nota la sua intenzione di proporre una legge che avrà per iscopo di migliorare l'amministrazione delle casse di risparmio. Questo progetto sarà presentato non appena compiuta la discussione sul bilancio.

Il sig. Moffat si rivolge al cancelliere dello scacchiere chiedendo se i regolamenti che hanno tratto alla diminuzione del dazio sul tè saranno promulgati subito dopo il bilancio, e se saranno immediatamente applicati.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che dopo il voto sulla imposta della rendita, il governo si proponeva di presentare il progetto relativo ai diritti di successione, poi di passare alla seconda lettura del bill dell' *income-tax*, e dopo alla seconda lettura del bill relativo alla tassa sui liquori spiritosi; finalmente di domandare alla Camera di formarsi in comitato per la terza lettura del progetto che si riferisce all' *income-tax*. Votato che sarà quest' ultimo progetto, il governo proporrà l'insieme delle risoluzioni concernenti i diritti di dogana, ed esso governo desidera che le riduzioni siano applicabili non appena la legge potrà essere promulgata.

La Camera essendosi formata in comitato, la discussione del bilancio è ripresa.

Sir W. Clay dà la sua piena approvazione all'esposto finanziario del cancelliere dello scacchiere. Il bilancio (dice egli) ha diritto all' assentimento della nazione, e sarebbe una disgrazia se non fosse adottato, perocchè esso abbia per iscopo di attuare i soli miglioramenti veramente pratici che le circostanze permettono d'introdurre oggi nel paese.

Alla partenza del corriere sir F. Kelly parlava contro le risoluzioni del cancelliere dello scacchiere, soprattutto relativamente alla estensione dell' *income-tax* all' Irlanda.

— Si legge nel *Globe* :

Oggi, 2, solennità delle rogazioni e anniversario del principe Arthur, giorno feriato alla Borsa, non si è fatto nessun affare.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Sabato, 30 aprile, il presidente e il consiglio della reale accademia delle arti si riunirono, giusta l' uso, in un pranzo in occasione dell' apertura della esposizione. Presiedeva al pranzo sir C. L. Eastlake, presidente dell'accademia. Dopo i brindisi in onore della regina, del principe Alberto, della famiglia reale, dell' armata di terra e di mare, del feldmaresciallo marchese d'Anglesey e del primo lord dell'ammiragliato sir I. Graham, il presidente bevve alla salute dei ministri stranieri che assistevano a quella riunione. Mi sia permesso (aggiunse poi sir C. L. Eastlake) di far qui una menzione affatto speciale del cavalier Massimo d'Azeglio, pittore, poeta, soldato e ministro ad un tempo, e che, libero oggi da ogni funzione politica, visita l' Inghilterra come semplice amatore dell'arte. *(Applausi)*

Il cavaliere Bunsen, ministro di Prussia, che è stato cordialmente accolto, ha risposto al brindisi :

« Nell'alzarmi (ha egli detto) per rispondere all'onore che voi avete fatto ai ministri esteri qui presenti, io esprimerò non solamente i miei sentimenti personali, ma eziandio quelli del mio eccellente collega ed amico il marchese di Azeglio, ministro di Sardegna, e nepote del cavaliere Massimo d'Azeglio, di questo illustre e benemerito uomo di Stato d' un paese che è ben caro tanto a noi quanto a tutti gli amici delle belle arti e della civiltà. *(Applausi)* »

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che l'emigrazione irlandese continua : ogni giorno navigli carichi di passeggieri, muovono dai porti di Waterford, di Cork, di Limerick, di Galway e di Dublino, alla volta dell'Australia e della America.

— Si legge nella *Patrie* :

Il governo inglese ha fatto cominciare testè importanti lavori di difesa nella piccola isola d'Aurigny, nel canale della Manica, vicino a Jersey e Guernesey.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 23 aprile p. p., risulta una diminuzione di 238,815 l. st. nell' incasso metallico che era sceso a 18,354,181 l. st. ed una diminuzione di 204,835 l. st. nella circolazione dei biglietti che era di 13,408,330

ALEMAGNA

ANNOVER, 30 *aprile*. Nella prima Camera vennero eletti a candidati da presentarsi al re, per la presidenza della Camera stessa, i signori conte Bennigsen (presidente della prima Camera nella sessione antecedente) ; Hausmann, già vicepresidente, ed il sig. Wyneken ; tutti e tre schiettamente costituzionali ; quest'ultimo anzi siede alla sinistra.

Nella seconda Camera fu eletto a presidente il già ministro Lindemann all'unanimità meno due voti : anch' egli è, come si sa, francamente costituzionale.

AMERICA

Dispaccio elettrico in data di Londra 2 maggio :

L' ultimo piroscafo arrivato dall'America reca le notizie che seguono :

Rafus-King, vice-presidente degli Stati-Uniti morì il 18 aprile : Santa-Anna arrivò a Messico il 6.

— Si legge nei giornali di Parigi del 2 corrente :

Il brick da guerra il *Génie* è arrivato a Porto-Principe in Haiti. Correva voce che l'imperatore Faustino, cedendo alle osservazioni delle varie potenze, avesse rinunciato alla nuova spedizione ch' egli stava apparecchiando contro San Domingo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi, 4 maggio.* Una messa commemorativa è stata celebrata simultaneamente stamane alla chiesa degli Invalidi e nella cappella delle Tuilerie pel riposo dell' anima dell' imperatore Napoleone I. Fino dalle 10, la spianata, i cortili e la chiesa di San Luigi degl' Invalidi si riempivano d'una gran folla d'invalidi, d'antichi soldati e ufficiali in divisa del tempo del primo impero, di soldati e ufficiali dell'esercito attuale, di guardie nazionali, di borghesi, di gente del contado e di signore vestite a lutto. I vecchi prodi dell' Albergo degl' Invalidi, colla lancia in pugno, facevano doppia ala dall' altare sino alla porta di mezzo della chiesa.

Il principe Girolamo ha assistito alla messa in gran divisa. La tribuna della principessa Matilde era occupata dalle dame della sua casa.

Stassera vi saranno molti banchetti, organizzati dai membri delle varie società napoleoniche.

La messa che è stata celebrata alle Tuilerie non fu meno solenne. I ministri, gli ambasciatori, i grandi dignitari, parecchi senatori, deputati, consiglieri di Stato e le loro mogli e figlie che aveano ricevuto un invito speciale, intervennero a questa funebre cerimonia. S. M. I. vi ha assistito in mezzo ai grandi ufficiali della sua casa.

— Stamane e durante una parte del giorno un gran numero di persone sono andate a deporre, secondo la pia loro usanza, corone e mazzetti di semprevive a piè della colonna della piazza Vendôme. Nel pomeriggio specialmente la società degli avanzi degli antichi eserciti dell'impero è andata in corpo a deporre la sua che era enorme e magnifica.

Il sig. Donoso Cortès, marchese di Valdegamas, ambasciatore di Spagna a Parigi, è morto ieri alle 5, in età di 44 anni, dopo un mese di pericardite acuta.

BELGIO. *Brusselle, 3 maggio.* La Camera dei rappresentanti procedè oggi alla seconda votazione sugli emendamenti precedentemente adottati relativamente alla legge sulla guardia civica. L' assemblea annullò la prima risoluzione colla quale sarebbero stati dispensati dal servizio della guardia civica le persone pervenute all'età dai 40 ai 50 anni.

PAESI-BASSI. *Aja, 2 maggio.* L'*Utretsche-courant* annunzia che una nota del ministro degli affari esteri è partita per Roma in questi ultimi giorni.

INGHILTERRA. *Londra, 3 maggio.* Come fu già annunziato per dispaccio elettrico, la Camera dei comuni, dopo varii giorni di discussione, respinse, nella sua tornata del 2 corrente, l'emendamento proposto da sir E. Bulwer Lytton al progetto del cancelliere dello scacchiere, relativo all' imposta della rendita.

« Gli è dalla sorte di questo emendamento (dice il *Journal des Débats*) che dipendeva quella del bilancio presentato dal sig. Gladstone, e gli è su questo terreno che l'opposizione aveva riunito tutti i suoi sforzi per abbattere il ministero del conte d'Aberdeen.

Il sig. Disraeli, ch'era stato battuto egli medesimo, quattro mesi fa, sulla quistione del suo bilancio, nulla avea trascurato per eccitare e riunire tutte le frazioni dell'opposizione, non esclusa la così detta brigata irlandese, contro il ministero, sperando che otterrebbe un voto di biasimo contro il ministero medesimo, intorno al nuovo progetto che sottomette l'Irlanda, esente fino ad oggi da questa imposta, alla tassa della rendita.

Nullameno il gabinetto del conte d'Aberdeen riunì in questa circostanza la più forte maggiorità che mai avesse votato in suo favore ; e la quale dimostra che il nuovo ministero adempie fedelmente la principal condizione del programma ch'egli pubblicò entrando agli affari ; la conciliazione, cioè, degli animi e degl'interessi.

Alla tornata del 3 della Camera stessa il sig. Phinn interpellò lord Palmerston domandando se fosse vero che il nobile lord avesse dato degli ordini per far aprire e leggere le lettere indirizzate ai rifugiati esteri.

Lord Palmerston rispose non aver egli dato ordini somiglianti nè rispetto a Kossuth, quantunque ora moralmente implicato nel processo del sig. Hale, nè rispetto a verun altro rifugiato estero, e ch'egli avea ragione di credere che nemmeno il suo antecessore nel ministero dell' interno aveva emanato di tali ordini.

La Camera accolse fragli applausi questa dichiarazione del ministro dell'interno di S. M. britannica.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe* :

Oggi (3) i signori amministratori del telegrafo sotto-marino fra Calais e Douvres sono partiti da Londra per recarsi ad Ostenda, a fine di assistere alla collocazione della nuova corda elettrica che dee riunire l'Inghilterra ed il Belgio.

ALEMAGNA. La Dieta germanica, nella seduta del 27 aprile, ha risoluto di sciogliere il dicastero della marina tedesca.

— La dieta di Nassau, nella seduta del 30 aprile, ha approvato all' unanimità i trattati ristabilitivi dello Zollverein, esprimendo il voto che i rapporti di commercio vengano sempre più agevolati nell'Unione, riguardo sovrattutto ai vini.

— La Dieta di Cassel, nella tornata del 30 aprile, ha escluso tre de' suoi membri, allegando alcuni vizi di forma nell'elezione : ma si assicura che la ragione vera sia la loro ostilità contro il ministro Hassenpflug.

Quell'esclusione fu pronunziata da 22 contro 19 voti. Si dice che una parte dell' opposizione intenda di dimettersi ; ed allora la Camera non sarebbe più in numero sufficiente per deliberare.

RUSSIA. Scrivono da Odessa alla *Gazzetta di Colonia* :

Nel giorno 8 aprile non si sapeva ancora positivamente se il governo avesse contrordinato gli armamenti. I militari dicono che non venne alcun contrordine. Però si assicura che le riserve, le quali dovevano partire, rimarranno nei loro quartieri, e che le truppe già partite ebbero l' ordine di ritornare indietro. La flotta se ne sta tranquilla a Sebastopoli.

Un vascello di linea ed una fregata sono pronti a far vela all'ingresso del porto. In seguito di ordini anteriori si aspettavano l' 11 aprile da Odessa 16,600 uomini di fanteria. Quindi si vedrà ben tosto se gli armamenti furono contrordinati.

GRECIA. *Atene, 27 aprile.* La Camera dei Deputati votò il 26 una convenzione fra l'amministrazione generale delle poste e il servizio marittimo delle messaggerie nazionali. Questa convenzione, al pari delle altre due conchiuse colla società di Glasgow e col Lloyd austriaco, tende ad assicurare alla Grecia le più estese e pronte comunicazioni con tutti i grandi paesi d'Europa e dell'Oriente.

TURCHIA. *Costantinopoli, 25 aprile.* I fogli di Parigi contengono le seguenti notizie telegrafiche :

« Il *Journal de Constantinople* pubblica un articolo rassicurante : secondo quel giornale, la quistione dei Luoghi Santi sarebbe terminata ; si sarebbero fatte grandi concessioni alla Russia.

« Le trattative concernenti il patriarca greco sono le sole che sono tuttora vertenti. È positivo che tutti gli armamenti sono sospesi.

« Il cambio su Londra era in rialzo. »

— Un carteggio di Costantinopoli 25 aprile della *Triester Zeitung* annunzia che la questione del Santo Sepolcro fu sciolta definitivamente il 23 prossimo passato, secondo il desiderio del gabinetto russo, al che il signor di La Cour, ambasciatore francese presso il governo turco, diede la sua approvazione. La Porta si obbligò inoltre ad entrare quante prima in trattative per una conferenza da aprirsi relativamente al patriarcato greco.

I ministri ottomani tennero frequenti adunanze negli ultimi giorni. Il sig. di La Cour conferì con Rifa'at bascià, ministro degli affari esteri, il quale si recò poi a visitarlo il 19 aprile.

E. LEONE gerente.

TEATRO NAZIONALE

La sera di lunedì prossimo

sarà eseguito a grand' orchestra un Inno

Scritto dal Prof. P. B. SILORATA

IN OCCASIONE DELL' ANNIVERSARIO DELLO STATUTO,

e messo in musica dal maestro D. SPERANZA.

Vi prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia che agisce su quel Teatro, e principalmente le signore Moltini, prima donna; Pardini, contralto; i signori Selmi, tenore; Crivelli, basso; ed inoltre un gran numero di cori.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 97 50.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 25 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 98 40.
C. della matt. in c. 98 25 40.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in cont. 98.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 995.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1390 1390 pel 30 giugno.
Cont. della matt. in liq. 1380 p. 31 magg.
V. ferr. di Susa 1 lug. C. della mattina in liq. 525 p. 15 corr.
Via ferr. di Savigl. 1. genn. C. del g. p. a. b. in c. 610 610.
Contr. della matt. in c. 610 605 ;
in liq. 612 pel 20 giugno.

BORSA DI PARIGI, del 6 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	82 10	82 20 » »
id. . . 4 1/2 0/0	104 »	104 20 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 25	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 75	» » » »

SALONE DEL WAUXHALL

Domenica 8 maggio, alle ore 2 pomeridiane

ACCADEMIA DI SCHERMA del maestro *Fermo Conti*, vantaggiosamente conosciuto in varie città d' Italia — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 2.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dram. Comp. Lombarda, recita : *La capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis.

— Si sta preparando una nuovissima commedia in due atti, scritta dall'attore Bellotti-Bon, intitolata: *Un uomo senza cuore*. Sarà rappresentata mercoledì 11 maggio in occasione della serata a beneficio dello stesso attore.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera : *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*, balletto *L'Antiquario speziale*. — A beneficio del coreografo e primo mimo Michele D'Amore.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Un fils de famille*. Au bénéfice de M. Manstein.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Una battaglia di donne*.

SUTERA (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Colombino sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta : *Luigi XI*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella : *Riccardo III usurpatore d'Inghilterra*.

LOTTERIA

DEL TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana.

Prezzo dei biglietti L. 5 caduno.

Premii : 3 lotti di fabbricato del valore di L. **512,495**, cioè : Lotto 1.° *Teatro Nazionale* ; 2.° *Casa adiacente* ; 3.° *Ridotto Nazionale*. — Consolazioni per **L. 50,000.**

L' Estrazione avrà luogo nel prossimo maggio, in Torino, all' epoca delle **Feste Nazionali dello Statuto**

NB. I Biglietti si distribuiscono in Torino all' Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, n. 19, negli ammezzati, nell' Ufizio dell' Emigrazione Italiana, via Stampatori, n. 11, e presso i signori i cui nomi trovansi stampati nel Manifesto che si pubblica giornalmente.

Torino, il 24 marzo 1853.

Per la Direzione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono con ottimo successo dal conservatore del Vaccino dottor coll. Vincenzo Cristin in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane, nel solito locale, via del Cannon d'Oro, num. 21, scala in fondo al cortile p.° 1.°

Presso l'Editore GIO. TOMMASO ISNARDI, in Torino *via delle Quattro Pietre, n. 3,*

È uscito il volume XII

DEI CONTRATTI

in continuazione dei COMMENTI al CODICE CIVILE dell' *Avvocato* **Pastore**

Presso il medesimo

ASSORTIMENTO COMPLETO

de' **libri legali** *d' ogni specie*

NOVITÀ

BAUDINO *via di Doragrossa.*

Tiene un grande assortimento di chincaglieria di fantasia e di profumeria delle primarie fabbriche di Parigi; ha testè ricevuto la rinomata profumeria di Firenze, consistente in essenze diverse, acque di miele, menta piperina, di lavanda, ecc.; saponette e pasta di mandorle per imbianchire e addolcire le mani, polvere dentifricia, la rinomata pomata per far crescere i capelli e profumi Ireos. Vende pure la pomata di Nizza a grammi.

DA AFFITTARE

Amena CASA di campagna, mobigliata, composta di 14 membri, con cappella e giardino, poco distante dalla Stazione di Dusino. — Dirigersi in Torino, via di Po, num. 29, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 12 camere al 2.° piano nobile, via San Dalmazzo, num. 23. — Recapito al portinaio.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pom.

www.internetculturale.it

TARIFFA
della Società Anonima di Assicurazione a Premio fisso
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME
Stabilita in Torino con Regio Decreto 14 marzo 1848

L'Assemblea Generale degli Azionisti avendo deciso con deliberazione del 7 corrente aprile di acconsentire ad alcune facilitazioni sui prezzi della tariffa, in via almeno di esperimento, a norma delle località, si rende notorio che a quest'effetto i premii d'assicurazione saranno per intanto regolati come segue, cioè:

PRIMA CATEGORIA	Prezzi per ogni 100 lire Tariffa	Prezzi per ogni 100 lire Attuali
	L. Cent.	L. Cent.
1 Cavalli di lusso, ossiano cavalli da sella e da vettura padronale: dall'età tra li 5 e li 15 anni	6 »	4 »
se di 15 anni ed oltre	12 »	10 »
2. Cavalli e muli affetti al servizio dei mastri di posta, spedizionieri, impresari di messaggerie, diligenze e velociferi, o dei noleggiatori di vetture: dai 5 ai 12 anni	10 »	9 »
3. Cavalli e muli condotti dai noleggiatori, vetturali o carrettieri stessi: dai 5 ai 12 anni	8 »	7 »
4. Cavalli di Ufficiali dell'Esercito: dai 5 ai 15 anni	7 »	5 »
5. Cavalli di Truppa: dai 5 ai 12 anni	6 50	6 50
6. Allievi di queste diverse specie non ancora assoggettati ad alcun lavoro: Puledri di 3 anni compiti	5 »	4 30
Muli di 2 anni compiti	4 »	4 »
7. Bestie asinine dall'età di due anni ed oltre	5 »	3 50

SECONDA CATEGORIA	Prezzi per ogni 100 lire Tariffa	Prezzi per ogni 100 lire Attuali
	L. Cent.	L. L. C.t
1. Vacche di allevatori: dai tre agli undici anni	6 »	4 a 4 50
2. Buoi dai tre ai 10 anni, Tori dai 4 agli 8 anni, e Vacche dai 3 ai 9 anni impiegate all'agricoltura	6 »	4 a 4 50
3. Allievi di questa razza riservati all'agricoltura: dai 2 ai 3 anni, come anche il minuto bestiame destinato alla macellazione	5 »	4 a 4 50
TERZA CATEGORIA		
Becchi e Capre, Arieti, Montoni, Castrati, Pecore ed animali porcini di un anno compiuto	8 »	8 » »

Il prezzo della polizza è di L. 1 per l'assicurazione dei bestiami sino ai dieci capi, e di L. 2 per ogni maggior numero.

Si ricevono proposte per assicurazione di *cavalli da vettura padronale impiegati anche ai lavori agricoli*, dai 5 ai 15 anni AL 5 PER CENTO — *Le bestie* asinine *non sono assicurabili oltre* i 15 anni.

La Direzione Generale in Torino, e le Agenzie nei Capoluoghi e nei principali Mandamenti delle Provincie sono incaricate di ricevere tutte le proposte di assicurazione, e di somministrare a chiunque tutti gli schiarimenti e tutte le nozioni che potranno desiderarsi sulle varie combinazioni della Società e l'esecuzione del suo servizio.

L'Ufficio della Direzione Generale trovasi in contrada dell'Arsenale, casa Mestrallet, num. 4, piano terreno.

Torino, il 7 aprile 1853

Il Direttore Generale GAVINO.

NICOLA PERRONE
FABBRICANTE DI PROFUMERIE DI S. M.
in Torino, via S. Pelagia, n. 2 — Bottega in via degli Argentieri, di contro alle Tre Corone

DIMINUZIONE DI PREZZO

Da 40 e più anni che esercita con generale soddisfazione ed aggradimento de' suoi committenti l'arte di profumiere, e che per far concorrenza colle più riputate fabbriche di tal genere tanto dello Stato che dell'estero, ha speso ingenti somme all'uopo di viemmeglio perfezionarla, col fondare un grandioso stabilimento e giardino botanico, situato a S. Salvario fuori di Porta Nuova, riccamente dotato di piante esotiche di ogni specie ad uso de' meglio conosciuti di Parigi e delle principali capitali; reputasi fortunato di poter offerire, a chi vorrà onorarlo di commissioni, oltre al più esatto disimpegno nell'adempirle, anche una notabile **diminuzione di prezzo** in tutti gli oggetti di sua fabbricazione tanto all'ingrosso che al minuto, come dalla seguente dimostrativa tabella, anche per articoli esteri:

Pomata bianca emeopatica, caduno oncia	Cent.	20
Detta rosa, millefleurs, limone doppio, vaniglia, ecc. caduno oncia	»	20
Midolla di bue e d'orso, al gelsomino, alla violetta, resedan ed altri odori sopraff., *id.*	»	30
Le pomate in vasetti di cristallo, a tutti gli odori, caduno	»	60
Id. in vasetti di maiolica, caduno	»	40
Aequa di Colonia sopraffina in cristalli, caduno L. 1	»	
Id. *id.* più piccoli *id.* Cent.		50
Id. *id.* caduna libbra da L. 2 a L. 3		
Estratti di tutti gli odori in diverse fiale, cad. Cent.		60
Id. *id.* *id.*	»	80
Saponette tonde, fine e sopraffine (*au filet*), cad.	»	40
Pani di sapone, tanto estero che nazionale, *id.*	»	25
Id. *id.* *id.*	»	30
Id. *id.* *id.*	»	40
Detti alla mandorla amara e rosa, con carta dorata	»	80
Vinaigre di tutte le qualità per *toilette*, a diversi odori ed in recipienti di varie grandezze, cad. L.	1	50
Id.	»	1
Cosmetique per capelli e baffi, a tutti i colori e odori, cent. 20 — 25 — 40 — 60 — 80		
Crema Ungherese per i baffi,		
Acqua di rosa doppia, caduna libbra Cent.		50
Olio profumato a tutti gli odori, in fiale, cad.	»	40
Id. Macassar sopraffino, con carte inglesi dorate L.	1	20
Selenite per tingere i capelli, a tutti i colori	» 1	50
Tintura della China	»	1
Spazzette per *toilette* di ogni qualità;		
Acqua Botot e polvere di corallo per i denti;		
Polvere bianca per la pelle		

Ed altri articoli di profumeria e *toilette*.

Lusingasi pertanto il PERRONE che non sarà per venirgli meno il favore già esperimentato di preferenza de' suoi connazionali della capitale e delle provincie, e che di più gli acquisterà in maggior copia quello ancora de' signori forastieri abitanti in questi RR. Stati.

CASA DA VENDERE IN TORINO
nella regione Valdocco, vicino al Belvedere.

Dirigersi dal notaio Gio. Maria Castelli, casa e via dello Spirito Santo, num. 5, piano terzo.

DA AFFITTARE *in casa Castelli, a Rivoli.* Cinque membri mobigliati, e cantina. — Dirigersi ivi dal massaro, o dal proprietario in Torino, casa e via dello Spirito Santo, num. 5.

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIO. BATTISTA
E
DELLA CITTA DI TORINO

Con atto 30 aprile 1853, rogato Cervini, venne deliberata la pezza bosco ceduo, propria del detto Ospedale, posta sul territorio di Caselle, regione Piccono, di ett. 20, are 54, cent. 80 (giorn. 54) circa, al prezzo di L. 22,700.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto lunedì, 9 corr. maggio per essere il giorno precedente festivo, e dovrà farsi nanti il notaio Giuseppe Luigi Cervini, da cui si avrà visione di tutte le carte relative.

DAL CONFETTIERE
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Assortimento di **Scatole** con frutta alla Genovese e *Dragées*; *Chocolat praliné*, *Chocolat* alla *pistache*, e pastiglie d'albicocca, ecc.

Assortimento di **vini** e **liquori** forestieri,

Paste assortite a 15 soldi la libbra.

Bonbonnières di madreperla, e tartaruga per tasca.

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail chez M. Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la REINE et de S. A. R. le PRINCE de CARIGNAN.

GIACOMO MARCHISIO
VETERINARIO nel R. Esercito e della Città di Torino

Annunzia ai signori amatori e proprietarii di cavalli di questa capitale che egli fa abbuonamento per la cura delle malattie ordinarie de' cavalli stessi, e si obbliga in pari tempo di visitarli ogni otto giorni per prevenire, per quanto è possibile, le loro malattie.

Il prezzo d'abbuonamento e di annue L. 12, riducibili di un sesto per ogni cavallo d'aumento.

Viale lungo Po, casa Mayna, num. 4, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 membri al terzo piano. — Piazza dell'Esagono, num. 2.

È uscito
L'INDICE GENERALE
DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE 1850

Indirizzare le domande *franche* di porto a G. CORIASSI addetto alla Gazzetta Ufficiale del Regno, presso il quale trovasi pure vendibile una **Raccolta** completa della *Gazzetta Piemontese*, dall'anno 1847 (epoca delle riforme), a tutto il 1850, unitamente ai **Supplementi del Parlamento Subalpino**, non che varii *fogli staccati*, delle suddette annate per discretissimo prezzo a chi avendo la raccolta imperfetta bramasse di completarla.

COMUNE DI VIGONE

La Fiera annuale, solita a tenersi in detto comune il primo giovedì dopo la festa della Natività di S. Giovanni Battista, venne definitivamente trasportata all'ottavo giorno dopo l'Ascensione del Signore.

Il Sindaco PRATO FELICE.

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.
R. STABILIMENTO A TORINO (*S. Salvario*)

Nella fausta occorrenza delle Feste dello Statuto, li 8, 9 e 10 corrente maggio, la Ditta si fa un dovere di prevenire i dilettanti d'orticoltura che nei detti giorni terrà aperte al pubblico le sue serre con appositi giardinieri per la dimostrazione.

L'entrata allo Stabilimento è sul viale del Valentino, in prospetto alla Via dei Fiori.

La Ditta ha pur l'onore di rinnovare ai signori Azionisti l'invito all'Adunanza Generale fissata per martedì prossimo, 10 corrente, ore 7 del mattino, nell'Ufficio dello Stabilimento.

Torino, il 6 maggio 1853.

BURDIN MAGGIORE e COMP

BONETTI EDOARDO
GEOMETRA E DISEGNATORE
RIPETITORE APPROVATO DALLA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI
per gli aspiranti all'esame da misuratore

Via S. Francesco d'Assisi, casa Tempia, vicolo rimpetto alla chiesa di S. Rocco, num. 1, piano 4°, Torino.

EMILIA PUGNO, reduce dall'Inghilterra, ove stette per molti anni in qualità d'Institutrice, dà

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

In casa sua L. 1 per lezione; a domicilio L. 1, 50. Nel dar lezione ella fa uso tanto della lingua italiana come della francese. — Dirigersi in Torino all'Orificeria Pugno, via Nuova, num. 16.

Deposito di PIANO-FORTI di Parigi e di Vienna, presso Epam. Porta, il quale s'incarica di accordare e riparare organi da chiesa, *armonium*, piano-forti, arpe, ecc.; casa Chirio, dietro la chiesa della G. Madre di Dio, num. 4, ove trovasi pure da vendere a modico prezzo un Organo da chiesa di 11 registri.

Domenica, 8 del corrente

FERRERO BARTOLOMMEO
proprietario del
CAFFÈ DELLE GALLERIE DI SAN CARLO
annunzia di avere unito al medesimo il
CAFFÈ RESTAURANT

L'ampiezza, l'eleganza e la comodità del locale, la squisitezza dei cibi, l'ottima qualità dei vini nazionali ed esteri, l'esattezza e la proprietà di servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare al detto proprietario di vedersi onorato da numerosi avventori.

COMMISSIONE

I.° Da affittare al presente, in Chieri, per tutta la bella stagione, un APPARTAMENTO signorilmente mobigliato, con scuderia, rimessa e giardino.

II.° Un giovane confettiere e cuoco, che ha molto viaggiato in varie parti d'Europa, cerca collocarsi presso qualche doviziosa famiglia in qualità di cuoco o di mastro di casa.

III.° Da vendere una bella VIGNA, di ettari 1, 90 (giorn. 5), a diversa coltura, con giardino e casa civile di 8 camere signorilmente mobigliate.

Per le informazioni di quanto sopra dirigersi in Torino, via Nuova, n. 9, all'Ufizio per commissioni commerciali, per affittamenti di alloggi mobigliati e vuoti, e per ogni genere di composizioni, diretto da Luigi Franchi.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre — Via Conciatori, casa Mannati, num. 1.

VENDITA

Di 5,400 piante di pioppo circa, esistenti in territorio di Bozzole provincia di Casale, con o senza il terreno, di proprietà degli eredi Dufour.

Per le opportune notizie dirigersi in Casale nello studio del causidico coll. Panza, ed in Torino dal portinaio di casa Hardy, via delle Ghiacciaie, num. 12.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Due BIGLIARDI in esercizio, con birra, in sito vantaggioso. — Recapito al Caffè Dilej.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 109 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 9 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent. L.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
S. M., nell'udienza del 21 aprile 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:													
1	Corte Pietro	28 mag. 1804	Professore di logica nell'Università di Torino e membro del consiglio generale per le scuole elementari	Istruzione pubblica	26	»	19	Per motivi di salute	21 9bre 1852	2800	»	§ 5 tit. 3 delle CC. per l'univ. di Torino e R. P. 29 xbre 1835	2605	»	21 9bre 1852
E nell'udienza del 28 dello stesso mese, le seguenti:															
1	Radicati di Marmorito cav. Vittorio (1)	23 ottobre 1805	Colonnello comandante la scuola militare di fanteria	Guerra	37	3	24	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 20 febb.	6000	»	Legge 27 giug. 1850	3015	»	1 marzo 1853
2	Banderi Giacinto	18 genn. 1805	Maggiore nel 12 reggimento di fanteria	id.	31	9	23	id.	1853 13 febb.	3500	»	id.	1870	»	16 febb. 1853
3	Borriglione dott. Pietro	16 7bre 1806	Medico di reggimento di prima classe nel corpo sanitario militare addetto al reggimento Cavalleggeri di Saluzzo	id.	21	7	6	id.	1853 26 marzo	2400	»	id.	1450	»	26 marzo 1853
4	Perini Giuseppe	14 aprile 1810	Luogotenente nel corpo Reale d'Artiglieria	id.	28	11	1	id.	1853 23 marzo	1500	»	id.	1450	»	23 marzo 1853
5	Onnis Raimondo	19 9bre 1797	Capitano aiutante magg. di piazza a Sassari	id.	31	5	26	id.	1853 6 marzo	1700	»	id.	1425	»	6 marzo 1853
6	Bessone Matteo	6 7bre 1812	Luogotenente aiutante di piazza a Vercelli	id.	26	6	18	id.	id.	1300	»	id.	968	»	6 marzo 1853
7	Gregoire Pietro	13 agosto 1805	Sottotenente nel 1 regg. fanteria	id.	26	2	9	id.	1853 26 marzo	1300	»	id.	742	50	26 marzo 1853
8	Patrucco Carlo Franc.°	28 genn. 1807	Sottotenente in aspettativa nel corpo del treno d'Armata	id.	26	11	17	anzianità di servizio	1852 16 xbre	1300	»	id.	765	»	1 genn. 1853

(1) Decorato della medaglia di argento al Valor Militare dietro ordine generale dell'armata del 7 giugno 1848.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'imposta *personale-mobiliaria* portata dal Regio Editto del 14 dicembre 1818 è riordinata a termini della presente Legge.

TITOLO PRIMO.

DELL'IMPOSTA MOBILIARIA.

Capo 1. — *Base e quotità dell'imposta.*

Art. 2. L'imposta *mobiliaria* è stabilita in ragione del valore locativo delle abitazioni e delle immediate loro dipendenze.

In questa denominazione si comprendono le case, i giardini annessivi, per quanto influiscono sul valore locativo delle abitazioni, le scuderie, i fienili, le rimesse, i magazzini, i sotterranei e generalmente tutti i locali dipendenti dall'alloggio, a qualunque uso vengano destinati, salve solo le eccezioni espresse nel capo secondo.

Art. 3. Il valore locativo delle abitazioni si desume dal loro fitto reale o presunto senza veruna detrazione.

Il fitto reale è determinato dalle locazioni scritte o verbali.

Il fitto presunto è stabilito per via di confronto con le case od abitazioni poste in parità di condizione.

Art. 4. La tassa sul valore locativo delle abitazioni è stabilita nelle seguenti proporzioni:

CATEGORIE	QUOTA OSSIA TASSA PROPORZIONALE DA IMPORSI SULLA TOTALITA' DEL FITTO										
	Nulla	1° Classe 0/0	2° Classe 0/0	3° Classe 0/0	4° Classe 0/0	5° Classe 0/0	6° Classe 0/0	7° Classe 0/0	8° Classe 0/0	9° Classe 0/0	10° Classe 0/0	11° Classe 0/0	12° Classe Sovra ogni valore locativo superiore a quelli indicati nella 8.va classe
1. Cat. Nella città e territorio di Torino, sino a L.	150 incl.	300	500	1000	1500	2000	3000	4000	5000	6000	7000	8000	1000
2 id. id.	120 »	240	400	800	1200	1600	2400	3200	4000	4800	5600	6400	800
3. id. Nella città di Genova, id. a	80 »	120	200	400	600	800	1200	1600	2000	2400	2800	3200	400
4. id. Nei comuni di 20m abit. ed oltre id. a	70 »	105	175	350	525	700	950	1200	1600	2000	2400	2800	350
5. id. di 10m a 20m id. id. a	60 »	90	150	300	450	600	800	1000	1200	1600	2000	2400	300
6. id. di 5m a 10m id. id. a	50 »	75	125	250	375	500	650	800	1000	1200	1600	2000	250
7. id. di 1,600 a 5m id. id. a	10 »	60	100	200	300	400	525	650	800	1000	1200	1600	200
id. aventi meno di 1600 abit. id. a		45	75	150	225	300	400	500	600	800	1000	1200	150

Art. 5. L'imposta mobiliaria è dovuta da chiunque, nazionale o straniero, privato o corpo morale, tenga a sua disposizione una casa od una abitazione mobiliata a qualsiasi titolo oneroso o lucrativo, sia egli o no proprietario dei mobili, e quand'anche tale abitazione non sia o sia ben di rado occupata, salvo solo le eccezioni dalla presente Legge determinate.

Art. 6. La tassa è dovuta in tutti i comuni in cui il contribuente tiene mobiliato a sua disposizione una casa od un alloggio.

Art. 7. Le società letterarie e quelle dei circoli e dei casini di ricreazione e di altri stabilimenti di simile natura, saranno imposte in nome collettivo a ragione dei locali di cui hanno l'uso, o la disponibilità.

Art. 8. Per le case ed abitazioni che si affittano mobiliate, e per quelle che si subaffittano mobiliate o non, la tassa è dovuta rispettivamente dal proprietario o dal locatario principale, salvo il regresso verso gl'inquilini o subinquilini.

Art. 9. Quando un'abitazione serve a più persone, essa non può dar luogo che ad una sola quota d'imposta, salvo che sia materialmente divisa in alloggi distinti aventi uno speciale accesso ed un'indipendente esistenza, altrimenti essa verrà considerata e tassata complessivamente, e coloro che se ne servono saranno solidarii pel pagamento dell'intiera tassa.

Capo 2. — *Delle esenzioni.*

Art. 10. Sono esenti dall'imposta mobiliaria:

1. I palazzi e le villeggiature che fanno parte della dotazione della Corona, o dell'appannaggio dei Principi della Famiglia e del Sangue Reale;

2. Le abitazioni dei Rappresentanti delle nazioni estere e quelle degli Agenti consolari non regnicoli, semprechè non esercitino un commercio od un'industria, ed esista reciprocità di trattamento negli Stati dai quali essi Agenti dipendono;

3. Gli edifizi destinati ad un servizio pubblico, civile o militare, di pubblica istruzione, educazione, carità e beneficenza, a carico dello Stato, delle provincie, dei comuni o di pie fondazioni contemplate dal R. Editto del ventiquattro dicembre mille ottocento trentasei, e dalla Legge primo marzo mille ottocento cinquanta, e inoltre gli edifizi esclusivamente applicati all'uso delle società di mutuo soccorso e di pura beneficenza, approvate con R. Decreto.

4. I seminarii, i conventi ed i monasteri di religiosi dell'uno e dell'altro sesso degli Ordini mendicanti a nessun titolo possidenti, e di quelli che per loro istituto, sono destinati alla gratuita istruzione, al servizio dei malati ed altre simili opere di pubblica beneficenza;

5. Le case private di educazione od insegnamento per la parte destinata all'abitazione od a scuola degli allievi, semprechè questi eccedano il numero di dieci, durante l'anno scolastico, non compresi gli esterni ed i parenti dell'istitutore;

6. Gli opifizi e gli stabilimenti d'industria coi magazzini che ne dipendono, le tettoie ed altri locali ad uso di pubblici mercati, le botteghe ed i magazzini separati dalle abitazioni ed applicati esclusivamente ad usi di commercio ed industria;

In ordine alle botteghe ed ai magazzini uniti all'abitazione, l'esenzione avrà luogo soltanto per la parte applicata ad usi di commercio od industria;

7. I fabbricati rurali inservienti esclusivamente alla coltivazione delle terre, e le annessevi abitazioni per la parte soltanto abitata da coltivatori;

8. Le case che nel corso dell'annata non risulteranno fornite di mobili.

Art. 11. Non sono esenti dall'imposta i funzionarii pubblici civili o militari e gli ecclesiastici i quali godono per ragione di ufficio un alloggio qualunque anche gratuito.

Neppure si estende l'esenzione a quelle parti dei fabbricati contemplati nei numeri uno, tre, quattro, sei e sette dell'articolo decimo che servono all'abitazione dei direttori, amministratori, commessi, assistenti, o che altrimenti vengano cedute a titolo si oneroso che gratuito ad uso d'alloggio di persone estranee all'oggetto cui tali fabbricati sono essenzialmente destinati.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *maggio*.

La Camera dei Deputati continuò sabato la discussione del progetto di legge per la ferrovia da Novara al Lago Maggiore, e la chiuse in fine coll'approvazione del medesimo con 93 suffragi contro 28.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per affidare alla Banca Nazionale il servizio della Tesoreria generale dello Stato, e per istituire in Cagliari una Banca di sconto e di circolazione.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — Ieri era di passaggio per questa città il colonnello Rose, che durante l'assenza di lord Stratford de Redcliffe ha sostenuto l'uffizio di incaricato di affari di S. M. la regina d'Inghilterra presso la Porta Ottomana. Il colonnello Rose era proveniente da Costantinopoli e da Malta, ed avviato alla volta di Parigi e di Londra.

Monumento al conte Verde. — Ieri (sabbato), come abbiamo annunziato, si è proceduto alla inaugurazione del monumento di Amedeo VI di Savoia, detto il *Conte Verde*, gruppo in bronzo, ideato e modellato dal cav. Palagi, fuso dal signor Colla (V. *Gazz. Piem. di sabbato p. p.*), eretto sulla Piazza Civica, dirimpetto al palazzo del Municipio.

Intervennero alla funzione tutti i Ministri di S. M., il Sindaco col Consiglio delegato, e un battaglione della Guardia Nazionale.

Alle ore 12 precise il gruppo venne scoperto. Gli spettatori numerosissimi proruppero in fragorosi applausi, mirando la figura del prode guerriero, trionfatore de' Bulgari, del sapiente reggitore de' popoli, mediatore sagace nelle contese tra Genovesi e Veneziani, tipo di principi cavallereschi, preparatore di più vasta monarchia.

Al sentimento di ammirazione successe quello della riconoscenza alla memoria di Carlo Alberto che fece eseguire il monumento, e dell'augusto suo Successore al cui felice regno era poi riserbato inaugurarlo, per il che proruppe unanime il grido di *Viva il Re*.

Esaminato accuratamente dagl'intervenuti il lavoro artistico, e resi i dovuti encomii all'egregio cav. Palagi e al fonditore sig. Colla, i personaggi suddetti si recarono nella sala delle sedute del Consiglio municipale, ove venne rogato l'atto di cessione che il Governo fece del monumento alla città di Torino.

Il sindaco avv. Notta espresse al conte Cavour, presidente del Consiglio de' Ministri, la gratitudine della Città pel generoso dono, pregandolo a volerne essere interprete presso S. M.; alle quali parole rispose il sig. Presidente del Consiglio accennando alla politica che ha sempre seguita la Stirpe Sabauda, conchiudendo potersi ormai affermare che libertà, indipendenza e Casa Savoia si confondono pel Piemonte in un solo concetto, perchè la libertà e indipendenza sono i principii che informano gli atti dell'augusta Stirpe che ci regge.

Dopo l'inaugurazione del monumento, i signori Ministri e il Municipio si recarono alla chiesa della Basilica, ove vennero pure scoperte le due statue di San Maurizio e di San Lazzaro, destinate ad ornare la facciata di quella chiesa, opera di due egregi nostri scultori, il signor Simonetta e il signor Albertoni.

Con tale solennità si preludeva in Torino alla Festa anniversaria dello Statuto.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'Asta
in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Atteso l'aumento stato fatto in tempo utile del mezzo sesto sul prezzo di primo deliberamento, si rende noto che, alle ore undici antimeridiane del giorno 11 maggio p. v., si esporrà a nuovo incanto sulla base del prezzo risultante da detta offerta, ascendente a L. 68,493 75, lo stabile Demaniale infradescritto cioè:

Castello ex-gesuitico di Montaldo, composto oltre al piano terreno e a' membri destinati alle scuole, di 68 camere con casa rustica, foresteria, scuderie e spianate, cantine e cisterne, con due fabbricati annessi ed inoltre vignetti, campi prati, boschi e gerbidi, tutti posti in Montaldo, della superficie cumulativa di ettari 13, 51, 74, oltre l'area del Castello.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire in detto giorno ed ora in quest'ufficio per fare le loro offerte in aumento

non minori ciascuna di L. 200, e garantite col deposito del decimo di detto prezzo, o in vaglia di persona notoriamente responsabile, o in cedole al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale.

Il deliberamento avrà luogo al miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 14 febbraio scorso, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 20 aprile 1853.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di aprile 1853.

		Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe	N.	2081	L. 17325 60
ordinarii di II.	id.	» 11457	» 43992 70
di III.	id.	» 76668	» 95171 55
Militari con di II.	id.	» 80	» 228 65
foglio di via di III.	id.	» 510	» 667 45
Totale	N.	90796	L. 157385 95
Bagagli trasportati	chil.	206806	» 7672 »
Id. di val. assic.	L.	200	
Somma	L.		165057 95
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.			
Merci ed oggetti di messaggeria.	chil.	262823	L. 6754 50
Id. di val. assic.	L.	21462	
Bozzoli		48	3 »
Oggetti di Finanze del valore di L. 758708 39, e del peso di chilogrammi		2149	» 517 60
Totale	chil.	265020	» 7275 10
Vetture	N.	53	» 2191 95
Cavalli	»	55	» 1508 80
Cani	»	119	» 284 20
Bestiame grosso e minuto capi	»	1	» 4 50
Somma	L.		11264 55
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie	chilog.	9615195	L. 149325 45
Bozzoli	»	4276	» 108 40
Best. gros. e min. capi	N.	654	» 1165 25
Somma	L.		150539 10
Prodotti diversi.			
Prodotti di orarii venduti			L. 39 55
Diritti presa, e consegna a domicilio			» 1301 78
Id. di assicurazione di bagagli			» » 20
Id. di assicurazione di merci			» 21 90
Id. di sosta su merci e bagagli			» 359 05
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali			» 1500 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno			» 266 40
Importo di proventi derivanti dalla ferrovia di Cuneo			L. 4030 08
Somma	L.		7518 96
Prodotto complessivo	L.		334380 56

Confronto coll'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto aprile 1852	L.	766266 36
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1853	»	1143585 83
Differenza in più nel 1853	L.	377319 47

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di aprile 1853	L.	334380 56
Idem. 1852	»	224845 71
Differenza in più per aprile 1853	L.	109534 85

STATO ROMANO

ROMA, 3 *maggio*. La Congregazione dell'Indice ha con varii decreti condannato i seguenti libri:

Critica degli Evangeli di A. Bianchi-Giovini.

Sur la situation de l'Eglise Gallicane relativement au droit Coutumier. Mémoire adressé à l'Episcopat.

Istituzione di Dogmatica Teologia, trattato isagogico del sacerdote Antonio Criscuoli.

Compendio de la defensa de la autoridad de los Gobiernos contra las pretenciones de la Curia Romana por Francisco de Paula G. Vigil. Lima 1852.

Adiciones a la defensa de la autoridad de los Gobiernos contra las pretenciones de la Curia Romana por Francisco de Paula G. Vigil. Lima 1852.

Adresse au Pape Pie IX sur la nécessité d'une reforme religieuse par M. l'abbé C. Thions.

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund*: « Il consiglio federale si è occupato ieri (2 maggio) della questione dei seminarii di Pollegio e di Ascona replicatamente agitata nelle note dell'Austria. I vescovi di Milano e di Como credono rispettivamente violati i loro diritti dalla secolarizzazione di questi stabilimenti, e perciò il governo austriaco ha richiesto l'intervento del consiglio federale affinchè questi prelati siano rimessi nei loro diritti, od almeno sia loro consentito di farli valere nelle vie legali, sia per la restituzione sia per un'indennizzazione, vie che vuolsi siano state loro precluse dal governo del Ticino. Sentesi che il consiglio federale ha dichiarato risolutamente non poter riconoscere nel governo austriaco un diritto qualsiasi d'intervento nè relativamente a quei due istituti, nè in generale circa all'esercizio dell'ecclesiastica giurisdizione dei vescovi di Milano e di Como nel territorio del cantone Ticino. Del resto il consiglio federale si è convinto dell'insussistenza dei reclami dei vescovi, risultando specialmente inesatto che ai reclamanti sia stato precluso il ricorso ai tribunali. Il governo del Ticino ha lasciato pienamente libero tanto all'arcivescovo di Milano quanto al vescovo di Como di rivolgersi ai tribunali del cantone per far valere que' reclami e quelle pretese che per la loro natura possono essere sottoposti alla decisione giudiziaria. Ciò che fu preso per una preclusione del diritto è un decreto del governo contro le mene di certi deputati al noto congresso di Leventina. Questi fatti sono ora comunicati all'Austria, ed in questo senso venne risposto ai di lei reclami a favore dei vescovi. Non sembra che il consiglio federale abbia in quest'occasione toccato gli altri punti tuttora in questione coll'Austria.

« Dietro reclami del commissario federale nel Ticino, luogotenente Bonoand, gli austriaci hanno abbandonato il posto presso il confine di Stabbio, essendosi convinti che esso era sul territorio svizzero. »

Secondo la *N. Gazzetta di Zurigo* sarebbe inoltre accennato nella suindicata risposta del Consiglio federale, che i diversi governi di Lombardia, mai da tre secoli e mezzo non hanno esercitato la benchè menoma influenza su questi instituti, come anche sulle funzioni dell'arcivescovo di Milano e del vescovo di Como circa alla loro giurisdizione nel territorio svizzero, quindi non potersi essa attribuire ora a quel governo. Nella nota sono molti schiarimenti di fatto.

— La stessa Gazzetta ha da Berna 2 maggio la seguente corrispondenza che compie la conferma di quanto era annunciato nella nostra corrispondenza telegrafica di quel giorno, inserita nel precedente nostro numero:

Oggi fu presentata al Consiglio federale una nota del Wurtemberg, il cui contenuto è il seguente: Il Wurtemberg esprime il timore che le differenze insorte fra l'Austria e la Svizzera circa ai rifugiati, nel caso che continuassero, si possano facilmente estendere agli altri Stati di Germania alleati all'Austria, lo che sarebbe a deplorarsi: nelle pretese dell'Austria nulla essere di straordinario, ma soltanto ciò che la Svizzera da gran tempo pratica verso gli altri Stati confinanti della Germania, e del che il Wurtemberg dichiarasi pienamente soddisfatto. Esso si dichiara pertanto pronto a prestar l'opera sua per conseguire un'intelligenza coll'Austria. Si intenderebbe naturalmente che la Svizzera avrebbe diritto ad ottenere reciprocanza di trattamento (l'allontanamento de' rifugiati svizzeri dai paesi austriaci di confine?) Il consiglio federale si occuperà più tardi della risposta da darsi a questo documento redatto in modo del tutto benevolo.

LUGANO, 6 *maggio*. Questa mattina è qui arrivato il signor colonnello Bourgeois, commissario federale, di ritorno dalla sua gita a Berna.

P. S. Ore 5 e 1/2. Il tribunale d'appello ha pronunciato in questo istante la sua sentenza sui compromessi nel processo per l'assassinio dell'avv. Benigno Soldini. Per essa è confermata la sentenza del tribunale di prima istanza in quanto riguarda Bernardo Bernasconi (figlio) e Senatore Reali condannati il primo alla morte, l'altro ai ferri in vita; è riformata in quanto a Paolo Bernasconi (il padre), condannandolo ai ferri in vita, per non essere stata ritenuta valida la deposizione in di lui aggravio fatta da suo figlio, come è disposto dall'art. 101 cod. P. P.; a Guglielmo Matti, la cui pena fu ridotta a quattro anni di detenzione; a Trefogli Camillo che fu dichiarato innocente. Per Matti Mauro fu confermato il non constare, e per Antonio Matti l'innocenza.

BERNA, 5 *maggio. Dispaccio telegrafico, ore 4, min. 50 pom.* Anche l'ambasciatore badese ha fatto al presidente del Consiglio federale una comunicazione verbale che concorda colla nota virtembergheise.

FRANCIA

PARIGI, 5 *maggio*. Il *Moniteur* non contiene oggi, nella sua parte officiale, che un decreto con cui sono istituite Camere consultive d'agricoltura nell'Algeria.

— L'imperatore ricevette ieri, in udienza particolare, il sig. Eugenio Scribe, presidente dell'associazione degli autori e compositori drammatici, accompagnato dai membri della commissione. In questa udienza il sig. Scribe chiamò l'attenzione dell'imperatore sulle disposizioni della legge che colpisce di decadimento i diritti degli autori e compositori drammatici venti anni dopo la loro morte, e sollecitò da S. M. la prolungazione di questi diritti in favore dei loro eredi.

— Il corpo legislativo si aduncrà domani per discutere il progetto di legge inteso a modificare la legge del 29 novembre 1850 sulla corrispondenza telegrafica privata.

— Leggesi nel *Siècle*:

La restituzione del testamento dell'imperatore Napoleone da parte del governo inglese avrà probabilmente conseguenze importantissime per alcune persone. Quando l'imperatore fece il suo testamento a Sant'Elena in un'epoca in cui aveva poca o nessuna proprietà, stabilì nondimeno un gran numero di lasciti. Questi non furono mai pagati, e i legatarii stessi li riguardavano fino al presente come semplici attestati di stima, o di gratitudine da parte dell'illustre eroe. Ma ora che il testamento è depositato negli archivi della Francia, i legatarii hanno cominciato a indirizzare i loro reclami.

Parecchi di essi presentarono petizioni all'imperatore ed al senato. Questo affare seguirà necessariamente fasi diverse; ma è probabile che i lasciti finiranno con essere pagati.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 24 maggio: In una seduta, che si tenne ieri, la nostra severa Accademia di Lione si occupò del fenomeno delle tavole semoventi. Il dottore Pétrequin fece una lucidissima esposizione delle esperienze di sensibilità magnetica, di cui egli fu testimonio, ed alle quali prese parte.

Dallo stato di perfetta incredulità in cui era sul cominciare delle prove, il dottore Pétrequin finì col cedere all'evidenza dei fatti, e senza pretendere di spiegarli, ne segnala soltanto l'esistenza e la compiuta esattezza.

SPAGNA

MADRID, 29 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

I ministri, di ritorno da Aranjuez fino da ieri sera, debbono oggi nuovamente recarvisi per assistere al consiglio di gabinetto, presieduto tutte le settimane da S. M. Questi frequenti viaggi de' ministri han fatto nascere voci poco fondate d'una pretesa crisi ministeriale e sulla mala intelligenza che esisterebbe tra i ministri dell'interno e delle finanze, e che avrebbe avuto perfino per risultato la demissione del sig. Manuel Bermudez di Castro (V. i dispacci telegrafici da Madrid in data del 29 e del 30 aprile, tolti dal *J. des Débats* del 3 corrente e riportati nella *Gazzetta Piemontese* di venerdì ultimo 6). Si è esagerato supponendo un disaccordo tra quest'ultimo e il sig. Egana. Fatto sta che finora non vi è stata crisi ministeriale e che tutto è pienamente tranquillo.

— *Del* 30. Ogni voce di crisi ministeriale è al tutto cessata, e i risultamenti del consiglio di ieri provano che i ministri sono in compiuto accordo fra loro, e che godono della piena fiducia di S. M.

La regina adunque ha presieduto ieri il consiglio che si è tenuto ad Aranjuez, e vi si adottarono alcune nomine a funzioni importanti fra le sommità amministrative. Il signor Manuel Moreno Lopez, su proposta del ministro delle finanze, è stato nominato a direttore generale della contabilità, e il sig. Barzanella a direttore delle rendite che si vendono per conto dello Stato. Si crede che queste nomine, che probabilmente saranno inserite nella *Gazzetta di Madrid* di domani, saranno accolte favorevolmente dal pubblico. La regina ha egualmente nominato varii governatori di provincie.

PORTOGALLO

Si legge nel *Diario Espanol* del 30 aprile p. p.:

Abbiamo ricevuto ieri una lettera di Lisbona, in data del 25 corrente aprile, nella quale ci si comunica la importante notizia che il congresso de' deputati, dopo lunghi dibattimenti, aveva finalmente dato il suo voto di fiducia al gabinetto Saldanha per tutti gli atti della sua dittatura; 84 voti contro 20 hanno approvata la condotta del governo, ciò che gli dà nella Camera una maggioranza notevolissima, e a cui si uniranno ancora altri 8 o 10 deputati che non hanno potuto prendere parte al voto per motivi di salute.

La medesima lettera ci dà anche notizie più favorevoli del presidente del consiglio, duca di Saldanha, che si trovava in migliore stato di salute.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *maggio*. Alla Camera de' comuni, tornata del 3 maggio, dopo la risposta di lord Palmerston alla interpellanza del sig. Phinn (V. *Gazz. Piemontese di sabato 7 it. Not.*) il sig. King propose un bill, inteso ad accordare agli elettori delle contee, i medesimi diritti di cui godono gli elettori dei borghi, e che accorderebbe in tal modo ad ogni fittaiuolo o prigionante, che paga 10 l. st. annue di pigione o di fitto, i diritti elettorali.

L'oratore si congratulò di fare una somigliante proposta sotto un governo di progresso, il cui scopo dichiarato è la conciliazione de' partiti.

« Io spero (disse egli) che questo governo non mi farà opposizione, sotto pretesto che il momento non sarebbe bene scelto, o che il governo stesso avrebbe assunto l'impegno di presentare un progetto di riforma elettorale. Se l'attuale legge elettorale stabilisce una ingiustizia ed una anomalia, bisogna proceder subito a riformarla; e il governo, appoggiando la mia proposta, proverà che le sue intenzioni di riforma sono sincere.

« In un paese di progresso, quale è il nostro, è cosa indispensabile di allargare la base del sistema elettorale, e accordare il diritto di voto a tutte le popolazioni che sono degne di esercitarlo. È uopo purificare il nostro sistema elettorale, di guisa che esso non sia un oggetto di scherno pe' governi dispotici del continente.

Lord John Russell, rispondendo, dichiarò non aver egli la intenzione d'entrare nella discussione del progetto. « La sua importanza (disse il nobile lord) è immensa, e qual ch'ella sia l'opinione che altri abbia intorno ad una riforma elettorale, non si può negare che non sia conveniente di deliberarne con tutta maturità. Allorquando una somigliante quistione sarà dibattuta, si dovrà aggiornare ogni altra discussione.

Il governo attuale (continua il ministro) è disposto a prendere l'iniziativa di questo grande dibattimento. Forse l'onorevole autore della proposta dubiterà della mia parola, ma io affermo che il governo sta compilando un progetto che (lo speriamo) otterrà l'attenzione della Camera. Se fa di bisogno di votare sulla proposta del sig. King, io sarò costretto di votar contro. »

Cedendo all'invito del sig. Hume, e d'alcuni altri amici, il sig. King ritira la sua proposta.

— Il *Morning-Chronicle* del 3 corrente fa osservare che il voto della Camera de' comuni, tornata del 2 maggio, decide della sorte del bilancio presentato dal sig. Gladstone. La maggioranza (dice il *Morning-Chronicle*) è di 71 voci.

Questa maggioranza afferma che il progetto ministeriale è, nel suo insieme, vantaggioso al paese. I capi dell'opposizione aveano scelto il terreno che loro era più favorevole. Essi non hanno ora d'altra alternativa che accettare la loro disfatta.

— Si legge poi nel *Times*:

I tentativi fatti per eccitare la gelosia delle classi e delle nazioni sono stati vani: i proprietari fondiarii non hanno cercato di affrancare i beni immobili dalla tassa su i lasciti, e i rappresentanti irlandesi non hanno ricusato d'associarsi

al carico della imposta sulla rendita. Il voto di questa notte è stato anche più favorevole che non si sarebbe pensato: 323 voci si sono dichiarate per la prima parte del bilancio, e 252 contro: maggioranza 71, in una Camera che contava 575 membri presenti.

— *Del 4.* I giornali di Londra del 4 maggio sono quasi unanimi nel presagire una felice riuscita de' provvedimenti finanziarii proposti dal cancelliere dello scacchiere, prendendone motivo dall'ultimo voto della Camera de' comuni, relativo all'*income-tax*.

— Il *Globe* annunzia che la regina Vittoria dee tornare a Londra il 27 corrente.

— Alla Camera de' comuni seguito e fine della seduta del 3, e seduta del 4 maggio, non si discussero che quistioni d'interesse locale.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 3 *maggio*. Il *Corriere Italiano* di Vienna reca quanto segue:

Ci si riferisce che, riguardo alla legge comunale pel regno lombardo-veneto, il ministero ha preso la definitiva deliberazione che si abbia a continuare colla legge attualmente in vigore.

— Lo stesso giornale dice: La commissione mista per la rettificazione del confine tra l'Austria e la Svizzera, la quale attualmente si trova nella valle di Iei, avrà quanto prima esauriti i suoi lavori, e non v'ha dubbio che l'Austria andrà ad ingrandire non poco il suo territorio.

— La nuova tramandata qui per telegrafo dai giornali d'Alemagna che cioè il generale de Benedeck assisterà il sig. conte de Rechberg, nella sua missione straordinaria, ha base su d'un errore. Il generale Benedeck è tuttora qui, nè si sa ch'egli debba partire.

PRUSSIA. *Berlino*, 1 *maggio*. Nella seduta di ieri, della seconda Camera, all'approvazione del trattato di commercio e dogane, conchiuso il 19 febbraio dell'anno scorso fra la Prussia e l'Austria, precedettero discussioni importantissime.

Il ministro del commercio ed il relatore della commissione, sig. di Kühne, dissero che con quel trattato non si conseguì tutto quanto si poteva desiderare; ma che il governo ha creduto bene di non rigettare il buono in attenzione del meglio. Il ministro disse che coll'adottato sistema del dazio intermedio si procureranno grandi vantaggi al commercio di confine.

— Il *Correspondenz-Bureau* riporta una lista di nomi che vanno circolando fra il pubblico, come di persone designate alla formazione di un nuovo ministero; secondo quella usciterebbe dal gabinetto il presidente del consiglio, sig. di Manteuffel; sarebbero chiamati a far parte del ministero i signori Gerlach, Kleist-Retzow, Seuft-Pilzach, Goetze, tutti dell'estrema destra feudale.

Ma il suddetto giornale, dopo di avere riportato quelle voci, soggiunge che sono prive affatto di fondamento.

Sembra vero, perchè quasi tutti i giornali prussiani lo confermano, avere cioè il principe di Prussia ammonito una delegazione di deputati gentiluomini della Pomerania, affinchè si cessi dal tentare la restaurazione dei vieti privilegi feudali, e di un ordine di cose ormai impossibile.

Quell'allocuzione del principe fece molta impressione, tanto più che egli avrebbe pronunziato alcune parole in lode del così detto partito Bethmann-Hollweg (del centro sinistro).

Si crede che le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia andranno sul principio di giugno in Inghilterra per assistere al battesimo del neonato figlio di S. M. la regina Vittoria.

— Le voci sparse di nuovo intorno a provvedimenti coercitivi della Prussia contro la Svizzera sono prive di fondamento. La quistione di Neuchâtel trovasi ancora allo stato di trattative diplomatiche, e tutto fa supporre che diplomaticamente avrà termine la vertenza.

(Journal de Francfort)

ANNOVER. In seno alla seconda Camera, fino dalla prima seduta, si è manifestato l'antagonismo sulla quistione delle riforme proposte alla costituzione. Il partito ministeriale voleva che le proposte si rinviassero all'apposita commissione. L'opposizione, invece, voleva che si procedesse alla nomina di una nuova commissione. La sua domanda fu reietta da 32 voti contro 30.

Ma quando si trattò del rinvio all'antica commissione, anche quella domanda fu respinta a parità di voti. Fortunatamente la prima Camera deliberò di rinnovare la sua commissione, che deve lavorare in comune con quella della seconda Camera; e quella risoluzione renderà necessario un nuovo voto per parte della seconda Camera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *maggio*.

Ieri è stata celebrata la Festa del quinto Anniversario dello Statuto.

Fin di buon mattino la città aveva aspetto di festa: l'insolito accorrere di gente per le strade, il suono dei tamburi e delle bande militari annunziavano che questo era giorno di nazionale solennità. Alle ore dieci antimeridiane la piazza Vittorio Emanuele era ripiena di truppa, di milizie nazionali schierate in bell'ordine e di numeroso popolo. Nel peristilio del tempio della Gran Madre di Dio era stato per cura del Municipio appositamente disposto un altare. Sul frontone della chiesa si leggevano queste semplici parole, nel loro laconismo espressive e significanti: QUATTRO MARZO 1848.

All'ora anzidetta S. M. il Re è giunto a cavallo, accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano, e dagli ufficiali della sua casa militare. S. M. la Regina è giunta in carrozza conducendo S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale vestiva la divisa di Colonnello della Guardia Nazionale. Dopo l'arrivo delle LL. MM. la funzione religiosa è immediatamente incominciata. Vi assistevano i Ministri del Re, i Presidenti e le Deputazioni delle due Camere del Parlamento nazionale, il Sindaco ed i Rappresentanti del Municipio di Torino, e tutti gli alti Funzionari dello Stato. Era presente tutto il Corpo Diplomatico estero: i suoi componenti erano in grande uniforme.

Terminato il rito religioso S. M. è salita di bel nuovo a cavallo, e per la via di Po si è recata in Piazza Castello. Poco dopo l'augusta Consorte di S. M. percorreva in carrozza lo stesso cammino, e quindi seguivano molte altre carrozze, in cui erano i Ministri, le Deputazioni delle due Camere, ed i Diplomatici stranieri. Lungo tutta la strada le LL. MM. sono state accolte con calorose e plaudenti acclamazioni.

Alle ore undici passate la milizia nazionale e la truppa hanno incominciato a sfilare. S. M. il Re circondato dal suo Stato-Maggiore si è collocato sotto il *Palazzo Madama*, in faccia al palazzo dei Ministeri: dirimpetto, sul balcone dell'armeria, stava S. M. la Regina col Principe ereditario. Prima a sfilare sono state le milizie nazionali, le cui schiere non erano mai state così numerose. Il loro passaggio dinanzi al Re è stata una continua e non mai interrotta acclamazione: le grida di *viva il Re! viva lo Statuto!* erompevano dalle loro file fragorose ed universali. La gratitudine e la gioia della nazione non potevano essere manifestate con maggior caldezza di affetto, con slancio più ardente, con più imponente unanimità.

Alle guardie nazionali tenevano dietro le truppe del presidio, gli allievi dell'Accademia Militare e quindi gli studenti, gli alunni del Collegio Nazionale di Torino e le diverse corporazioni di operai. Alle dodici e mezzo passate lo sfilare del corteggio cessava, e S. M. il Re visibilmente commosso si ritirava.

Il concorso degli spettatori è stato veramente straordinario: tutta la popolazione di Torino era sulle strade per le quali il corteggio doveva passare: da parecchi giorni poi era venuta dalle provincie moltissima gente, ed anche la mattina le vie ferrate di Genova e di Savigliano avevano arrecato nuovi e numerosi ospiti. Fra tanta folla non è succeduto il più lieve disordine; una serena, dignitosa e non mai alterata tranquillità ha coronato dal principio alla fine il lieto giorno.

La sera una splendida luminaria ha rallegrato la città, e le truppe della guarnigione, alle quali era stato accordato il permesso di rimaner fuori dei quartieri fino ad ora avanzata, si univano ai cittadini nella gioia e traevano a contemplare le graziose e svariate vedute offerte dagli edifizi illuminati.

Noi concluderemo questo breve cenno senza aver ricorso ad altre frasi, chè le frasi sarebbero sempre incomplete, e diremo solo che la nostra popolazione ha dimostrato anco una volta che è degna della libertà perchè ne conosce la natura e ne comprende meravigliosamente l'uso.

Alle ore 5 pomerid. ebbero luogo in *Piazza d'Armi* gli esercizi d'equitazione della compagnia Guerra. Gran folla di spettatori accorse a godere di questo divertimento, di cui la popolazione va debitrice alle cure del Municipio Torinese.

Ieri sono state aperte al pubblico l'esposizione di belle arti e quella di orticoltura e di fiori.

Le notizie ricevute da tutti i punti delle provincie col mezzo del telegrafo ci recano che la Festa anniversaria dello Statuto venne dapertutto celebrata con allegria e con ordine perfetto.

Riceviamo il programma della Festa anniversaria dello Statuto pubblicato a Ciamberi dal sig. Anbrogio Delachenal, sindaco, che crediamo opportuno di far conoscere ai nostri lettori:

VILLE DE CHAMBÉRY.

Habitants de Chambéry,

Demain, la Fête du Statut!

Demain, le cinquième anniversaire du grand jour qui releva nos fronts.

La Savoie frémissante le salua d'un enthousiasme qui fut à la hauteur de ce grand acte. Demain, vous l'acclamerez avec ardeur.

L'œuvre de régénération de l'illustre Martyr se poursuit par son royal Héritier avec une loyauté que rien n'a pu faire faillir, et qui assure à VICTOR-EMMANUEL dans l'histoire la place qu'il occupe déjà dans le cœur des peuples.

Serrons-nous avec amour autour de nos Institutions constitutionnelles. Soyons fiers d'être debout!!

Nous devons à la liberté d'avoir vu passer au-dessus de nos têtes les orages politiques.

Nous lui devrons les voies ferrées; nous lui devrons enfin de voir ouvrir au génie national et aux richesses de notre Savoie une carrière sans limites, inconnue jusqu'à ce jour.

(Segue il programma della Festa)

Il famigerato Mottino venne arrestato sabbato sera (7 del corrente) dai Carabinieri Reali della stazione di Crevacuore. Vi furono spari di pistola per parte del malandrino, però senza offesa di alcuno, e dopo inseguimento e lunga lotta, venne sottomesso, sequestrandosegli la somma di circa L. 3,000, due pistole ed un fucile a doppia canna.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *maggio*. Il *Moniteur* non si è oggi pubblicato a cagione della solennità di ieri.

— L'illustre pittore Orazio Vernet, passò il 3 maggio a Marsiglia, venendo da Algeri. Egli recavasi a Parigi, ma non vi resterà che pochi giorni, poichè deve essere di ritorno ad Algeri il 20 del corrente per seguire la spedizione che si sta per intraprendere contro la Grande Cabailia. Questa spedizione sarà comandata dal generale Randon governatore dell'Algeria.

— Il consiglio d'amministrazione del credito fondiario di Francia autorizzò, nella sua seduta ebdomadaria del 4 maggio, prestiti per la somma di 2,720,000 fr., locchè fa ascendere a 19,713,800 la cifra dei prestiti consentiti dall'amministrazione.

Il movimento ebdomadario delle domande e dei progetti di prestito già ascende a 458,000 per Parigi, e a 3,771,000 fr. pei dipartimenti.

Il totale delle domande e dei progetti di domande era, alla data del 4 maggio, di 109,903,675 fr.

BELGIO. Al 4 maggio la Camera dei rappresentanti incominciò la discussione del progetto di legge relativo all'organizzazione militare. Il governo chiede che il bilancio della guerra venga portato a 32,180,000 fr. e l'effettivo militare a 100,000 uomini: « in caso di guerra, disse il sig. Brouckère ministro degli esteri, la neutralità belgica non sarebbe certamente rispettata da quella, fra le parti belligeranti, che avrà infranto i trattati. Ma che cosa direbbero le potenze fedeli ai trattati in virtù dei quali esiste il Belgio, se noi non avessimo preso alcun provvedimento per difendere la nostra esistenza, e corrispondere coi nostri proprii mezzi alla *certa* assistenza che quelle ci offrirebbero. »

ALEMAGNA. *Berlino*, 4 *maggio*. Il re dei belgi ha lasciato Brunswick mezz'ora dopo mezzogiorno, e venne a Postdam alle ore 5. Il re di Prussia si trovava alla scalo. S. M. salì nel calesse reale ed accompagnò il re Leopoldo a Berlino; immediatamente dopo il suo arrivo al palazzo della legazione belgica, il re vi ricevette la visita di S. M. prussiana e poscia quella di tutti i principi di Prussia.

— *Del 6.* Per dispaccio telegrafico si annunzia che il re Leopoldo ha ricevuto in udienza il sig. di Manteuffel, che doveva, il 7, assistere ad una grande rivista militare e, l'11, partire alla volta di Vienna.

— L'*Indicatore di Stato Prussiano* pubblica alcune spiegazioni intorno agli arresti operati in Berlino: trattasi della scoperta di depositi clandestini di polvere e di munizioni. L'*Indicatore di Stato*, dichiara che quell'affare, a quanto sembra, nulla ha di comune con quello delle polveri testè sequestrate in Londra.

RUSSIA. Scrivono da Kalisch, 27 aprile: Il consiglio di amministrazione del regno di Polonia decretò la confisca dei beni degli emigrati politici, che non vollero giovarsi dell'amnistia ad essi accordata da S. M. l'imperatore.

R. TIPONE Gerente.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI TORINO.

Visto il Manifesto in data 19 aprile scorso;
Visto il risultamento delle trattative private pel prestito di *sei milioni* deliberato dal Consiglio comunale;
Vista la deliberazione del Consiglio delegato d'oggi;

Notifica:

La porzione delle 12,000 obbligazioni riservata per la pubblica sottoscrizione è di n. 2,000.

Dal giorno 10 a tutto il 14 corrente maggio, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane si riceveranno le soscrizioni nella Tesoreria civica, per l'acquisto di obbligazioni di questa città per L. 20 di rendita, e mediante il capitale prezzo di L. 435.

Il prezzo suddetto di L. 435 dovrà essere versato
per 1/3 all'atto della soscrizione;
1/3 a tutto agosto 1853;
1/3 a tutto il 1° ottobre 1853.

Dieci giorni dopo il pagamento dell'ultima rata e sulla presentazione delle quitanze saranno rimesse dal civico Tesoriere le obbligazioni agli acquisitori.

Le obbligazioni saranno formate giusta i modelli visibili nella segreteria del Municipio e con carta di colore turchino chiaro.

La filigrana della carta formerà un fregio di contorno, con in mezzo all'obbligazione l'arma della Città, e la leggenda *Rendita di L. 20* e sotto questa il millesimo 1853.

Il bollo a secco di cui andrà munita ogni obbligazione sarà di forma perfettamente quadrata, e racchiuderà le parole *Città di Torino — Rendita di L. 20 — 1853.*

L'estinzione delle obbligazioni avrà luogo esclusivamente a sorteggio e mediante rimborso al pari.

Tanto i vaglia semestrali d'interesse delle obbligazioni al portatore o nominative, come il capitale delle obbligazioni stesse estratte a sorte sono pagabili alla loro scadenza nella Tesoreria di questo Municipio; i vaglia semestrali delle obbligazioni al portatore, e il capitale delle medesime in caso di estrazione saranno pure pagabili in Parigi dieci giorni dopo la scadenza, nel sito che verrà ulteriormente reso noto al pubblico.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 maggio 1853.

NOTA GIOVANNI.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 7 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. otto . . . . . L. 1. 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 6 maggio 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 97.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 98 60.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in liq. 98 50 p. 25 magg.
C. della matt. in c. 98 25 15.
1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in cont. 985.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 995.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1400 1390 pel 30 giugno.
Contr. della matt. in liq. 1390 p. 30 giug.
V. ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 605 p. 15 corr.
Contr. della matt. in c. 600 600;
in liq. 605 pel 30 giugno.
Cassa di Comm. e d'Indust. C. del g. p. d. b. in cont. 600; in liquidaz. 627 pel 20 maggio.

BORSA DI PARIGI, del 7 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	82 10 — 82 05	» »
id. . . . 4 1/2 0/0	104 15 — 104 10	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 10	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	69 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 9) Questa sera il Prof. Mongruel di Parigi darà gran seduta scientifica sperimentale e ricreativa sopra i fluidi misteriosi.

NAZIONALE. Sarà eseguito a grand'orchestra un Inno
Scritto dal Prof. P. B. SILORATA
IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLO STATUTO,
e messo in musica dal maestro D. SPERANZA.

SALONE del WAUXHALL Martedì 10 gran festa da ballo dalle 10 sino alle 5 del mattino.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana:
La famiglia dei preposti.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella:
Jarvis il pazzo.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO E PRODOTTI

dal 1.° al 7 maggio 1853.

Viaggiatori num. 9,721 . . . . . L. 14,099. 70
Merci a grande veloc.ª, bagagli, ecc. » 2,472. 91

Totale nella settimana L. 16,572. 61
Prodotto anteriore » 83,227. 57

Totale generale L. 99,800. 36

IL

CANTICO DE' CANTICI

VERSIONE POETICA

CON UNA

PREFAZIONE AL LIBRO DI GIOBBE

E

AL CANTICO STESSO

PER

LODOVICO PALLAVICINO-MOSSI

Si vende dai librai GIANINI e FIORE — Cent. 40.

AVVISO

In adempimento dell' incarico di cui è stata onorata la Commissione della Società, denominata *Egida delle Provincie* dai signori promotori della medesima, essa si reca a premura di notificare agli interessati, ed al Pubblico:

1.° Di aver dato compimento allo Statuto fondamentale della Società;

2.° Di averlo presentato al governo di S. M. per l' approvazione;

3.° Di avere stabilite le basi della Società con un pubblico instromento;

4.° Di aver scelto un Uffizio provvisorio in via dei Conciatori, casa Fubini, 2.° piano nobile

5.° Attualmente la Commissione apparecchiare i formulari di ogni specie, ed adoperarsi alacremente per la formazione dei Comizi provinciali, e la più pronta attuazione della Società. In seguito alla lettura di questo avviso tutti gli interessati nella Società, e tutti i possidenti cui sta a cuore di promuovere efficacemente quest' Istituto, sono invitati a presentarsi al sopraddetto Uffizio (dalle ore 8 alle 11 del mattino e dall'una alle 4 pomeridiane), ove potranno prendere cognizione degli Statuti, già compilati; far atto di adesione, volendo, alla medesima Società, e ricevere il debito mandato, ove intendessero di adoperarsi per la formazione dei Comizi Provinciali.

Il Segretario della Commissione
ROCCA.

MAESTRO CAPO-MUSICA

La Commissione della Scuola di Musica istrumentale e vocale, instituita nella città di Casale, ha deliberato, nella sua seduta del 24 corrente mese, di procedere alla nomina per elezione di un Maestro Capo-Musica, cui ne venga affidata l' istruzione, coll' annuo appuntamento non minore di L. 1,400.

Invita perciò tutti coloro che vogliono aspirare a tale carica di presentare le loro domande, facendole pervenire al Presidente della Commissione stessa non più tardi del giorno 10 p. v. maggio, coll' unione di quei recapiti, coi quali intendasi di corredarle.

Casale, il 24 aprile 1853.

Per la Commissione
Il Segretario Teol. ALBANO.

APERTURA

DEL CAFFE' RISTORANTE **DEL POPOLO**

nelle vicinanze dei bagni d'Acqui

Detto caffè fu aperto al pubblico il primo maggio nello stesso locale del già albergo del Valentino, di cui il sottoscritto è rilevatario. = Sonvi pure appartamenti e camere separate mobigliate da affittare.

La discreta eleganza con che queste sono addobbate, la maggior proprietà ed esattezza nel servizio, la discretezza nei prezzi, la comoda e salubre posizione in cui trovasi situato detto fabbricato, per la sua vicinanza all'acqua solforosa fredda del così detto Fontanino, ed una buona cucina fanno sperare al proprietario di vedersi onorato da numerosi accorrenti. Dal suo canto farà questi del suo meglio per compiacerli, e già provvide perchè nei giorni festivi possano godere di un musicale trattenimento.

Dirigersi a G.° Ferraris, caffettiere del Teatro in Acqui. Credesi inutile avvertire che detto stabilimento è tutto fabbricato di nuovo, che i letti sono in ferro, e che per maggior comodo degli avventori malaticci vi sarà una portantina, onde traspostarli all'attiguo stabilimento balneario.

Voglino Carlo.

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì, 11 corrente maggio, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi, al secondo piano nobile della casa Amateis, posta in questa città di Torino, via Rosa Rossa e Due Buoi, porte numeri 2 e 6, si esporranno in vendita eleganti mobili d'appartamento scolpiti e indorati ed altri di genere moderno, tappezzerie di brocatello cremesi ed oro, piano-forti dei migliori autori, pendule, candelabri e vasi di vario genere, varii disegni originali del Palmieri, num. 1,600 volumi di opere diverse ed altri oggetti relativi.

Torino — Tip. **FORY DALMAZZO** — *Doragrossa*

LEGGE E REGOLAMENTO

del 2 gennaio e 5 aprile 1853

RELATIVI ALLE GABELLE

SULLE

CARNI, FOGLIETTA, ACQUAVITE E BIRRA

Centesimi **60**

Si spediscono in provincia franche per posta, mediante domanda affrancata, munita di *vaglia* postale di centesimi **settanta** alla Tipografia suddetta.

Dalla Tipografia FALLETTI *è uscita*

LA

SANTA BOTTEGA

EPOPEA UMORISTICA

DI **FRA CHICHIRIO**

DIECI CANTI CON UN PROLOGO ED UN EPILOGO

Prezzo L. 2.

Si spedisce *franco* in provincia per la posta contro un *vaglia* affrancato di L. 2.

I signori librai di provincia godranno, mediante *vaglia* affrancato, dello sconto del 25 p. 0[0.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Con atto del 2 maggio 1853, rogato Albasio, venne da questa R. Direzione deliberato l'affittamento della cascina denominata l'Inquisitora, situata sul territorio di Alessandria, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (giorn. 59, 91, 6), al prezzo di L. 2,675 annue.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono con tutto il 12 del corrente mese di maggio, e dovrà farsi avanti il suddetto R. notaio coll. Francesco Albasio, domiciliato in questa capitale, contrada d'Italia, num. 7, piano 2°, ovvero nella Segreteria di questo R. Manicomio, ove chiunque potrà aver visione del Capitolato, concernente a un tale affittamento.

Torino, il 3 maggio 1853.

G. Sereno segretario.

JANETTI, *via di Po. num.* 43

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Colonia** di G. M. FARINA, e profumeria della *Société Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc.

SCADENZA DI FATALI

Il Corpo di Casa e Fabbricati al Borgo Po di Torino, estimati dal sig. architetto Panizza del reddito locativo di annue L. 3,500 e del valore venale di L. 50,000, esposti in vendita cogl' incanti sul prezzo di L. 43,000, sono stati deliberati con atto del 23 ora scorso aprile per la somma di L. 45,100.

I fatali per l'aumento di sesta scadono il 13 volgente maggio.

Dirigersi all' uffizio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15, delegato per la vendita.

VENTE DE BOIS

A l'heure de midi du dimanche, 22 mai 1853, dans la Chambre Consulaire de la Commune de Quart, province d'Aoste, aura lieu, en trois lots, la vente de 7814 plantes mêlèze, quelques pins sauvages et sapins compris.

La vente renferme aussi les bois Chablis, et son importance devient d'autant plus grande, qu'elle n'offre pas seulement des intérêts réels aux maitres d'usines, mais encore aux fournisseurs de traversines pour les chemins de fer, soit sous le rapport de la belle et bonne qualité des plantes, soit sous celui de la facilité de leur transport.

Les intéressés pourront s'adresser au notaire Carlon demeurant en la cité d'Aoste, pour prendre connaissance du cahier des charges.

PER CIRCOSTANZA DI PARTENZA

Si desidera vendere una cascina distante chil. 17 (miglia 7) dalla capitale, per L. 40,000, prezzo molto al disotto del vero valore. — Dirigersi all'Ufficio Commerciale, via d'Angennes, num. 23.

DA AFFITTARE

Per la prossima stagione balnearia anche separatamente

CASINO di campagna, distante pochi metri dal Regio Stabilimento Balneario d'Acqui, composto di 10 camere signorilmente mobigliate, circondato da vigneti e prati ad esso attinenti, con strada carrozzabile.

Dirigersi, *franco*, al proprietario Angelo Caglieri.

DA AFFITTARE A CAMBIANO

CASA di campagna di più stanze, divisibili a piacimento, tappezzate e dipinte a L. 12 e 15 il mese ciascuna stanza, con porzione di giardino proporzionata al numero delle stanze che si affittano, colla comodità dell'*omnibus* che dalla strada ferrata vi guida e riconduce a tutte le corse.— Dirigersi in Torino a Borgarello Pietro, libraio, in via di Po, avente il suo negozio accanto alla Regia Università; in Cambiano alla vedova Martini Clara.

CARENA GIOVANNI

Fabbricante di Stadere, Bilancie e Misure d'ogni genere, s' incarica di qualunque commissione (opere collaudate); fa pure annui abbonamenti, il tutto a modico prezzo. — Via della Rosa Rossa, casa Cugiani, rimpetto l'albergo del Bue Rosso, Torino.

Annunzio bibliografico

Nei primi giorni di giugno verrà in luce il 1.° vol. della

PICCOLA ENCICLOPEDIA

OVVERO

VOCABOLARIO USUALE TASCABILE

SCIENTIFICO, ARTISTICO, BIOGRAFICO, FILOLOGICO, ECC.

della lingua italiana

compilato da ANTONIO BAZZARINI

ordinato, riveduto ed ampliato

DA COSTANZO FERRARI

Saranno due bei volumi in 32.mo, di oltre mille pagine cadauno. — Prezzo lire italiane TRE al volume. — Il secondo volume verrà pubblicato prima della fine del corrente anno 1853.

Dirigersi:

In Torino, presso la *Libreria Sociale* coeditrice, via Bogino, num. 8, casa Colla, piano terreno, in fondo alla corte;

In Bellinzona, presso il tipografo-libraio *Carlo Colombi*.

NEGOZIO DA COLORI

FRANCESCO FASSIN, *successore* BINELLI,
in via dei Guard' Infanti, n. 10,

Tiene una vernice per pavimenti generalmente ricercata, per la sua durata ed il bell' effetto, senza dover far uso della cera vergine, come pure perfetta vernice di Parigi, per stivali e scarpe; ha un assortimento di colori in tavolette di Lambertye, per l'acquarella, matite per disegno, oro ed argento vero, in foglie, bronzo d'ogni qualità, inchiostro da scrivere di diversi colori, e per bollo di lettere, acqua di Lancleau per cavarm acchie, ed una grande quantità di pennelli d'ogni dimensione, e per qualsiasi uso nella pittura, ricevuti non ha guari da Parigi.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre — Via Conciatori, casa Mannati, num. 1.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Num. 4 pezze bosco ceduo, sulle fini di Baldissero: Bosco, regione Fontanette, ossia Fontana Carbone, di ett. 4, 56 (giorn. 12, tav. 46) del taglio d'anni 5 a 6;

Altro, regione Surenito, di ett. 6, 30 (giorn. 16, 46) del taglio d'anni 2, a 3;

Altro, regione suddetta, di ett. 8, 20 (giorn. 22, 32), di cui giorn. 13, 48, d'anni 8, ed il restante d'anni 5;

Altro, regione Bricco o Costa di Tavano, di ett. 6. (giorn. 16, 10), di anni 6.

Dirigersi alli signori causidico Thomitz, od al notaio collegiato Albasio.

DA VENDERE

Un gran QUADRO a olio, di scuola fiamminga, rappresentante una cucina, di altezza metri 2,50, e di larghezza metri 3,10. — Dirigersi dal guardaportone del Palazzo dell'Accademia Filarmonica.

DA VENDERE

Una TINTORIA da seta all'ingrosso ed al dettaglio, bene avviata, situata in una delle migliori posizioni della capitale, con ampio locale ad uso della medesima, ed annessa bottega fornita dei necessarii utensili.

Per gli opportuni riscontri, patti e condizioni, dirigersi all'ufficio del sottoscritto, via Dora Grossa, n. 18, piano primo, scala a sinistra.

Gaetano Durando *R. Liquidatore.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna di 6 camere con giardino, al Borgo della Madonna del Pilone. — Far capo da Vivenza Agostino, via S. Teresa, num. 15.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Borgo, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

DA VENDERE *a modicissimo prezzo, in territorio di Viù, borgata* Verzino, *distante 5 minuti dal capo-luogo,*

CASA composta di 6 camere con cucina, 2 botteghe, scuderia e giardino, con acqua di fontana attigua a detta casa. Recapito in Torino, al portinaio del R. Palazzo.

NOTA

Per la distribuzione di L. 75,000, prezzo della casa e terreni annessi, stati subastati a pregiudizio del signor Giuseppe Molinari e di cui nella sentenza di deliberamento del Tribunale di prima cognizione di questa città, del 14 febbraio ultimo, seguito a favore del sig. Pietro Giacobino in società col sig. Felice Demaria, il signor giudice Gringia, relatore deputato, con decreto del 22 aprile prossimo passato dichiarò aperta la graduazione instata dal sig. Giovanni Catlinetti, negoziante in questa città, con essersi ingiunti i creditori tutti aventi ragione sugli stabili di cui si tratta, ovvero sul prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria di detto Tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificanza.

Torino, il 2 maggio 1853.

Barruero sost. Thomitz.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 110 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI 10 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

LEGGE SUL RIORDINAMENTO DELL'IMPOSTA PERSONALE-MOBILIARIA.

Continuazione, vedi N. 109)

TITOLO SECONDO

DELL'IMPOSTA PERSONALE.

CAPO 1° — *Basi e quotità dell'imposta*

Art. 12. L'imposta *personale* è dovuta da ogni individuo maggiore d'età ed anche dai minori, quando questi non siano sottoposti alla patria potestà, salvo le eccezioni di cui nel capo seguente.

Art. 13. La tassa personale è di tre gradi: minimo, medio e massimo.

Nei Comuni aventi una popolazione minore di 2000 anime, il grado minimo è fissato a L. 1, il medio a L. 2, il massimo a L. 3.

Nei Comuni aventi una popolazione superiore alle 2000 anime, non eccedente le 6000, il grado minimo è fissato a L. 1, cent. 50; il medio a L. 3; il massimo a L. 4, cent. 50.

Nei Comuni aventi una popolazione di 6000 anime o più, il grado minimo è fissato a L. 2; il medio a L. 4; il massimo a L. 6.

Art. 14. La tassa personale è dovuta in grado minimo da ogni individuo che non sia tenuto al pagamento dell'imposta mobiliare, e non possegga un capitale in beni mobili od immobili di un valore maggiore di L. 3,000.

È dovuta in grado massimo da ogni individuo compreso in una classe superiore alla classe terza dell'imposta mobiliare summentovata.

Art. 15. La tassa personale dovuta da individui che tengono famigli a loro disposizione sarà accresciuta di L. 3 per ogni serva e di L. 6 per ogni servo, senza distinzione se i detti famigli ricevano o non l'alloggio od il vitto dalle persone che li impiegano.

Ove però parecchi individui di una stessa famiglia convivano insieme, non si farà più luogo ad un aumento individuale, ma sarà dovuta una sola tassa complessiva.

Art. 16 Non si comprendono nel novero dei famigli:

1. I giornalieri e servi di campagna, gli operai esclusivamente impiegati nei lavori dell'industria e del commercio, e coloro che nella giornata prestano i loro servizi a più persone o famiglie non conviventi nello stesso alloggio;

2. I segretarii, gli agenti dei privati, i commessi, i fattorini di negozio, i quali restano soggetti in proprio alla tassa personale, salvo il disposto dell'art. 18;

3. I trabanti ed i soldati di confidenza che adempiono accessoriamente l'ufficio di cameriere presso gli ufficiali dell'esercito;

4. I vetturali, sorveglianti o cocchieri di diligenze, celerifere, velociferi, omnibus e di altre vetture pubbliche, di piazza o da nolo;

5. I famigli al servizio delle amministrazioni dello Stato, delle Divisioni, Provincie e Comunità, degli Istituti e case di educazione ed istruzione, di carità e beneficenza, contemplati nei numeri terzo e quinto dell'articolo 10.

Art. 17. Gli individui soggetti all'imposta personale sono tassabili sulle basi sopr'indicate nel solo comune del loro domicilio reale all'epoca della formazione dei ruoli.

CAPO 2. — *Delle esenzioni*

Art. 18. Sono esenti dall'imposta personale:

1. Il Re e le persone della Famiglia e del Sangue Reale;

2. I rappresentanti e gli agenti consolari delle nazioni estere, salvo che siano regnicoli o naturalizzati, sempreché non esercitino un commercio od un'industria, ed esista reciprocità di trattamento negli Stati dai quali essi agenti dipendono;

3. Le donne maritate conviventi col loro mariti;

4. Le persone di servizio aventi alloggio presso coloro dai quali sono salariate;

5. I braccianti ed i giornalieri che vivono principalmente del loro lavoro e quelli che sono riputati poveri.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 maggio.*

FATTI DIVERSI. — REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — *Adunanze 16 e 30 aprile.*

Il socio conte Morelli dava comunicazione di una lettera, colla quale un benemerito mecenate (che non vuole sia pubblicato il suo nome) offriva all'Accademia la somma di franchi 100, all'oggetto di formare due premi, ciascuno di 50 franchi, per la prossima Esposizione di prodotti orticoli da essa annunciata pel 7 di maggio, da destinarsi, l'uno alla più bella e più compiuta collezione di *Fuchsie* in pien fiore, l'altro per la più bella e più compiuta collezione di *Pelargoni* (geranii) parimenti in pien fiore, offerta che era accettata dall'Accademia, la quale incaricava il suo presidente di porgerne al generoso personaggio le sue più sentite grazie.

Il socio prof. Balestrero riferiva, anche a nome de' suoi colleghi condeputati, i sigg. marchese di Sambuy e cavaliere Moris, intorno al merito di una nota manoscritta del sig. Carlo Giuseppe Zucali, emigrato, sul modo di rinvigorire il gelso e renderlo maggiormente produttivo, piantandogli attorno una quantità di allievi, da ridurre mediante la *margottatura* a radicare con esso, adoprando quindi in modo che colla loro estremità giungano al piede dell'albero medesimo, ed ivi entrino nel vivo della corteccia, cui siansi fatte apposite incisioni.

Il socio prof. Lessona Giuseppe dava lettura, anche a nome dei soci condeputati, prof. Delponte e cav. Ragazzoni, di una sua relazione intorno al merito di un voluminoso manoscritto del sig. Antonio Ceppini, emigrato bresciano, col titolo di: *Saggio teorico pratico di agricoltura generale e particolare, ad uso dei contadini, giardinieri, ortolani ed agenti di campagna.*

Lo stesso socio che recavasi in Lomellina in compagnia del sig. Vallada, professore assistente di patologia veterinaria, per incarico avutone dal R. Governo, onde riconoscere gli effetti dell'inoculazione ivi praticatasi della *pleuro-peripneumonia bovina*, volgarmente detta *polmonera*, invitato dal presidente, dava i seguenti ragguagli intorno alle cose da esso osservate in quella sua commissione, cioè: 1. Che nella tenuta così detta di *Campalestra*, ove per la prima volta in Piemonte facevasi l'inoculazione della pleuro-peripneumonia col metodo proposto dal sig. Williams, medico belga, a venti vacche dal veterinario Corte, di San Giorgio di Lomellina, su di una mandra di 53 bovine, compresovi un toro, e 7 giovenche, dopo che ne erano già morte 7 per spontaneo sviluppamento del morbo, erano le inoculate già guarite dalla subita operazione, e migliorate nello stato di nutrizione, ancorchè non si fosse variato il loro regime alimentare; e che tanto in quelle inoculate, quanto in quelle che non si erano assoggettate a tale operazione, non si era più manifestato alcun sintomo della predetta malattia, sebbene non si fosse presa veruna precauzione alla diffusione del morbo nella stalla in cui si trovavano le medesime raccolte; 2. che a Sairano, piccolo villaggio distante 20 miglia circa di quei luoghi da Mortara, ove il proprietario sig. Cassinera poneva graziosamente a disposizione del sig. veterinario Piazza una sua mandra di 56 bovine, che questi tutte indistintamente inoculava, erano desse tutte guarite dalla sofferta operazione, ad eccezione soltanto di una, la quale ne periva per cangrenoso processo diffusosi dal sito dell'innesto all'orifizio anale ed ai genitali esterni; fra quelle guarite, alcune però avendo monca la coda, perchè la punta ne cadeva necrotica in dipendenza dell'inoculazione; 3. che in Sairano pure altre 38 bovine, spettanti a due altri proprietari, state eziandio inoculate con esito felice, lasciavano molto ragionevolmente luogo a credere nell'efficacia del preservamento; e qui il sullodato socio così si esprimeva relativamente alla contagiosità della malattia in discorso: « Io era fino a questo tempo dubbioso sulla contagione della malattia di cui si parla; ma i fenomeni speciali prodotti dall'innesto cominciano a persuadermi che una malattia ordinaria inoculata potrebbe assai bene produrre locali o dinamici sconcerti, simili a quelli che si effettuano secondo il regolare andamento suo, ma non mutabili sino al punto di cagionare necrotiche alterazioni, così costanti e così diverse dal comune andamento delle malattie che non hanno indole specifica; » 4. che nella tenuta detta il *Gierro*, fini di Trumello, 65 bovine, compresovi 9 giovenche ed un toro, inoculate più recentemente coll'umore tolto da una bovina morta di spontanea peripneumonia, ed un po' troppo in alto lungo la coda, presentavano tumori voluminosi durissimi con tendenza alla cangrena in alcune vacche, in altre con escare necrotiche, e ciò per non essersi l'operatore attenuto esattamente al metodo indicato dall'autore belga, e per essersi servito nell'inoculazione dell'umore tolto da una bovina morta. I quali disordini a raffrenare, per quanto fosse possibile, suggerivasi si praticassero scarificazioni col successivo impiego dei mezzi anticangrenosi conosciuti; predicendo ciò nullameno un cattivo esito per alcune di esse, ciocchè erasi pur troppo già in parte avverato, avendo egli avuta recentemente notizia che cinque delle predette vacche erano di già soccombute. Finalmente che, sebbene vi fossero già alcuni fatti i quali provassero in favore dell'efficacia dell'inoculazione nella pleuro-peripneumonia, ciò non pertanto non dovevasi precipitare un giudizio nel voler considerare sin d'ora tale mezzo come certo e sempre costante ne' suoi effetti; ritenuto poi che nel Belgio stesso, ove tale mezzo preservativo è stato praticato su di una scala assai più ampia di quello che siasi sin qui fatto da noi, non si è ancora la quistione risolta in un senso assolutamente affermativo.

Il socio presidente commendatore Despine dava comunicazione di una lettera del sig. commendatore barone Nigra, Sovr'Intendente generale della Lista Civile, colla quale egli annunzia all'Accademia che S. M. l'augusta Regina regnante si è degnata d'instituire, come nello scorso anno, un premio di onore di una medaglia d'oro per la prossima esposizione di prodotti di orticoltura da inaugurarsi dalla Reale Accademia, lasciando alla medesima la facoltà di farne quella applicazione, ch'essa giudicherà più opportuna; e che la Commissione direttrice dell'esposizione, radunata domenica 1° del corrente mese in adunanza straordinaria, deliberava ad unanimità *destinarsi alla più bella pianta di ornamento, più recentemente introdotta in questi Regi Stati, che non sia di serra calda, preferibilmente coltivabile in piena terra, e possa, se ciò è anche possibile, ravvisarsi di maggiore utilità sotto il rapporto dell'applicazione.*

Frattanto l'Accademia, animata da un sentimento di viva riconoscenza verso l'augusta Regina Maria Adelaide, che con questo nuovo atto della sua Reale Munificenza si fa a dimostrare l'alta protezione che la M. S. si degnia di accordare all'orticoltura, e la particolare benevolenza ch'Essa porta alla nostra Accademia, incaricava il suo Presidente di pregare il sig. commendatore barone Nigra a farsi l'interprete presso la prefata S. M. dei sentimenti di profondo rispetto, e di somma gratitudine, da cui è compresa l'Accademia per l'augusta Sua Persona.

Il socio chimico Griseri, siccome ne aveva avuto l'incarico dall'Accademia, riferiva intorno all'educazione da esso fatta di nova di bachi da seta, provenienti dal Libano, ove si educano in pien'aria sotto frascati, per ripararli soltanto dall'azione più diretta dei raggi solari. Della quale relazione rilevansi i seguenti fatti maggiormente degni di attenzione: 1. che i bachi ottenuti dallo schiudimento delle dette uova progredirono felicemente sino al loro ultimo stadio, in cui specialmente per le vicissitudini atmosferiche sopravvenute s'intorpidirono, e si mostrarono tardi e difficili a salire al bosco; 2. che avendo per esperimento sottoposti alcuni bachi così intorpiditi all'azione della corrente elettrica, eccitata per mezzo di apposita macchina elettrica, ed anche semplicemente della scarica elettrica, per mezzo della bottiglia di Leyda, furono ben tosto i medesimi ravvivati, e disposti a salire al bosco, ove compievano intieramente il loro bozzolo; 3. che non potendo tutti agevolmente assoggettarli all'azione elettrica, furono gli altri, per la massima parte riecciati, e rinvigoriti con abbondante produzione di fumo nell'ambiente in cui si trovavano, coll'avvertenza però, che l'aria della Camera potesse facilmente ed in breve rinnovarsi, dando in pari tempo ai medesimi foglia aspersa con alcoole, nella proporzione di 10 a 15 grammi per ogni miriagramma di foglia; 4. che l'educazione di questi bachi venne fatta intieramente con foglia di gelso naturale, non innestato, della quale si mostravano più avidi, e che il sullodato socio preferiva, per essere meno acquosa, e più ricca di elementi plastici rispetto a quella del gelso innestato; 5. che questi bachi della razza del Libano sono d'assai più grossi dei nostri comuni, come pure il bozzolo che producono; 6. che facilmente ottenne l'accoppiamento delle farfalle maschi del Libano colle farfalle femmine di terzini: non così delle farfalle maschi di questi ultimi colle farfalle femmine dei primi; del qual primo incrocicchiamento ne spera una varietà robusta, molto produttiva, ed acclimatata al nostro paese; 7. che le nova ottenute dalle farfalle del Libano sono più pesanti di quelle della nostra varietà comune, imperocchè mentre se ne richieggono 730 di queste per cinque decigrammi, bastano delle prime 630: 8. finalmente che non potè fare il confronto della qualità della seta di questi bozzoli con quella dei nostri comuni, per aver destinato la piccola quantità che ne ottenne al conseguimento di nuova semente, con cui procedere in questo anno ad un nuovo esperimento di educazione dei medesimi su di una maggiore quantità.

Da ultimo, il socio professore Delponte imprendeva a leggere un suo rapporto intorno ai risultamenti ottenuti dalle culture introdotte nell'Orto Agrario esperimentale nella primavera dello scorso anno; al quale proposito egli giustamente avvisava di farvi precedere alcune considerazioni concernenti i progressi fatti dell'arte del coltivatore in questi ultimi anni, toccando specialmente dell'efficacia, e moltiplicità dei mezzi posti in opera, onde accrescere la suppellettile delle piante economiche, e perfezionare le razze; donde prendeva argomento di circoscrivere anzitutto il soggetto precipuo degli esperimenti in questione, vale a dire lo scopo degli orti agrari in generale, fatti per dare a conoscere le varietà più produttive, più confacenti alle condizioni del paese, piuttosto che per isperimentare intorno ai mezzi di mantenere ed accrescere la fertilità del suolo col maggiore risparmio possibile di spesa, soggetto il quale abbisogna di grandi mezzi e di molta estensione di terreno, e per conseguenza meglio si addice ai *poderi modelli* propriamente detti. — Ponendo in seguito mente, che il numero delle piante nuovamente scoperte o perfezionate dall'arte va di giorno in giorno ingrossando a dismisura, e che l'ordinamento loro ne' tre gruppi od associamento, conosciuti sotto il nome di *razze, varietà* e *variazioni*, riescono tanto importanti per l'agronomo, quanto lo può essere quello in classi, ordini e generi pel naturalista, nel doppio intento di attenersi all'ordine richiesto dalla scienza, e di aiutare sempre più il coltivatore nella scelta delle razze, varietà e variazioni, che si vanno ogni anno divolgando in commercio in fatto di cereali, foraggi, agrumi, piante oleifere, tessili, tintorie, ecc., oltre i particolari che risguardano la quantità del seme impiegato, l'estensione del terreno, l'epoca della sementazione; la quantità e qualità del prodotto, coll'aggiunta della descrizione e della frase caratteristica della pianta, ebbe egli pure cura di accrescere il suo lavoro d'una terza parte, quanto più difficile, altrettanto più essenziale, quale si è quella della sinonimia, o indicazione dei principali nomi latini, italiani o francesi sotto cui la stessa pianta trovasi indicata nelle opere degli autori, e nei cataloghi degli stabilimenti. — Ciò posto, il prelodato socio, premettendo ancora che la più parte delle colture contemplate nel suo rapporto provengono da semi della raccolta dell'esposizione di Londra, di cui l'Accademia veniva presentata dal sopresso Ministero dell'Agricoltura e del Commercio, giusta la determinazione dell'Accademia stessa di farne oggetto di prova, per quanto era concesso dallo spazio del terreno, e dalla stagione già alquanto inoltrata, entrava direttamente in materia. Cominciando dai cereali, egli esponeva i risultati ottenuti dalla coltura di nove sorta di frumento, che il benemerito suo predecessore Bonafous erasi procurato dalla esposizione di Londra, e che fecero nell'orto poca buona prova, stante il ritardo occorso nel porre la semente, motivo per cui si crederte in obbligo di ripetere l'esperimento nelle stesse proporzioni. A proposito di frumenti intratteneva i soci d'una varietà sommamente produttiva, ch'egli si propone di sperimentare nell'autunno di quest'anno, conosciuto sotto il nome di *frumento bianco invernengo di Lombardia*, coltivato in qualche canto del Monferrato e del territorio d'Alessandria, dove suole raddoppiare sino a 18 e più volte la semente, oltre al rendere circa il 4 0/0 di più in fiore di farina. — Dai frumenti venendo ai formentoni ne passava in rivista la sorta tra specie e varietà, parte delle quali già descritte dal Bonafous nella sua dotta e splendida monografia del genere Mays, parte introdotte nell'orto dopo la pubblicazione di quest'opera. Fra queste ultime si contano 3 variazioni di *formentone a becco*; fra le altre, il *formentone azzurro*, il *formentone barbato bianco*, il *formentone del barbato giallo*, il *formentone del Messico bianco*, il *formentone Messico giallo*, il *formentone del Messico bianco*, il *formentone maraviglioso del Perù*. Tra le varietà più meritevoli d'essere propagate nel nostro paese, il sullodato socio accennava soprattutto il formentone giallo del Messico, siccome quello che vi ha prodotto finora di più belle pannocchie, i semi di un giallo molto carico, ed ancora più grossi del formentone di Pensilvania. Egli non lasciava un argomento di tanta importanza, senza anticipare un cenno intorno ad una nuova varietà introdotta di quest'anno nell'orto, caratterizzata dalla pannocchia ottusa e schiacciata alla sommità, e dai granelli arrotonditi, a frattura più profondamente carnea, più compatti, e più, varietà che suole anticipare di circa 15 giorni la maturazione del frutto; e che oltre al pesare in grana circa un rubbo di più per ogni sacco delle altre varietà, rende in prodotto netto, vale a dire in farina sgravata dalla crusca anche di più del formentone ordinario. — E qui sospendeva il socio professore la lettura del suo rapporto, per essere l'ora già troppo tarda, rimandandone la continuazione alla prossima adunanza.

Il Segretario BORSARELLI.

FESTA DELLO STATUTO. (Provincie). — Ci scrivono da Pinerolo:

Mi pensavo questa mattina di quel distico Virgiliano:

Nocte pluit tota, redeunt spectacula mane,
Divisum imperium cum Jove Cæsar habet,

Tuttavia la pioggia de'giorni precedenti impedì gli apparecchi acciò la sacra funzione potesse aver luogo, com'era stabilito e moltissimi avrebbero per maggior festa desiderato, nella piazza del palazzo di città, ove stavasi innalzando un grandioso padiglione. Convennero pertanto le autorità del clero, della magistratura, del municipio, della milizia si regolare che nazionale nel duomo. Vi pontificò il vescovo. Sotto un bellissimo sole, anche di troppo ardente, mossero quindi le autorità stesse, intervenendovi il vescovo col suo capitolo, alla piazza anzidetta e, poichè ebbe difilato la guardia nazionale, si passò allo scoprimento del busto eretto al Buniva nel luogo ch'altra volta accennava, cioè nell'arco di mezzo tra il palazzo di città e quello d'Urfengo. Abbassata la tenda, che dipendeva innanzi, fra i concerti

www.internetculturale.it

musicali e i plausi de'circostanti numerosissimi, l'avv. Luigi Segas, presidente della commissione municipale per l'erezione del monumento, lesse un breve discorso. Fu il discorso una succosa,lucida ed assennata biografia del Buniva, dalla quale escivano gli argomenti per cui la patria e la provincia, a gloria dell'estinto, a scuola de'presenti e de'posteri, erigevano quel monumento. Disse che nato in Pinerolo del 1762, proclamato era del 1789 professore di medicina nella Università di Torino; che nello insegnamento, nelle scritte opere, nelle instituzioni di pubblica utilità alle quali diede origine ed eccitamento, o delle quali fu principale indirizzo e decoro, nello aver giovato non solo con l'eloquente parola, ma co'fatti alla umanità sofferente ne'giorni più calamitosi, dimostrò un cuore che rispondeva pienamente alla nobiltà dello ingegno, doti che informano il vero ed operoso cittadino. Aggiunse davvantaggio che non piegò mai a viltà d'animo alcuna e fu amico del suo paese, poichè abborrì da ogni dominazione straniera. Conchiuse poi che se le madri piemontesi erigevano un monumento al medico illustre che salvava i loro figli dalle stragi di un morbo desolatore, e le accademie più insigni d'Europa avevano a vanto di acclamarnelo a proprio socio; era dovere che finalmente la patria addittasse la rispettata effigie a venerazione ed esempio de'cittadini. Queste parole da tutti cui giunsero, furono accolte con piacere e pieno acconsentimento.

Il monumento, lavoro del giovane artista Chiantore, allievo dell'Accademia di Torino, satisfece alla pubblica aspettazione. Anche dal luogo ove è situato appar condotto con molto amore e finitezza. L'assieme del monumento e in special guisa il busto sono meritevoli di giusti encomii. Questo deve essergli incoraggiamento a proseguire con fiducia ed alacrità nell'arte difficilissima. È di freschissima età ed ha la potenza, dunque si levi all'altezza, cui la natura e lo studio perseverante lo guideranno: il saggio offerto cel ripromette. L'iscrizione apposta al monumento è la seguente:

A Buniva Michele Pinerolese
Prof. di Medicina nel R. Ateneo di Torino
Introduttore del Vaccino in Piemonte
Il Municipio — La Provincia
MDCCCLIII.

Si va apparecchiando l'illuminazione di questa sera per la città. Ove il vento che comincia a sorgere un po'impetuoso cessi, dev'essere assai brillante. Tutto poi finora ha proceduto con quell'accordo e quella calma serena che sono il desiderio di tutti i buoni.

Sappiamo che la sera la illuminazione della città corrispose alla circostanza ed alla aspettazione, e tutto procedette con gioia dignitosa e senza inconveniente di sorta.

— Scrivono da Arona in data di ieri al giornale l'*Opinione*:

Iersera alle ore nove e dieci minuti una staffetta speditaci da Novara ci recava il dispaccio telegrafico col quale ci si dava la notizia che la Camera approvò quasi ad unanimità di voti il progetto Negretti. Dopo pochi minuti la nostra banda civica percorreva le contrade annunziando alla popolazione la lieta novella. I balconi e le finestre vennero tosto illuminati, e la folla percorreva le vie acclamando i propugnatori della ferrovia, il deputato Torelli, il canonico Boniforti e l'ingegnere G. B. Protasi.

Questa mattina lo sparo de'cannoncini del battello e le allegre melodie della banda civica annunciarono l'aurora della festa nazionale. La milizia cittadina assisteva in grande parata alla messa. Alle sei essa siederà a fratellevole banchetto.

INTEND. GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso

di pronunciato deliberamento della vendita degli stabili Demaniali componenti il tenimento detto dei Sagnassi, *situato sul territorio di Centallo, descritto al N. 22 della Tabella annessa alla Legge 8 febbraio* 1851.

Il pubblico è avvisato che la vendita degli stabili demaniali, di cui nell'avviso d'asta di questo generale ufficio in data del 24 marzo ultimo, inserto nella Gazzetta delle Alpi delli 31 marzo e 9 aprile scorsi, N. 39 e 43, venne oggi, con licitazione complessiva, deliberata in questo stesso ufficio per . . . . . L. 148,550 »

e che il termine del ventigiorni, col succitato avviso d'asta fissato pei fatali per le offerte in aumento del sesto, o mezzo sesto sul detto prezzo di deliberamento, scade al mezzodì del sabato 23 maggio corrente.

Cuneo, il 3 maggio 1853.

Per detto generale ufficio,
Il Segretario-Capo
G. CALDELLARI.

SVIZZERA

BERNA, 7 *maggio*. Leggesi nella *Suisse*:

Il governo del Würtemberg ha interposto i suoi buoni uffizi nella vertenza esistente fra l'Austria e la Svizzera. Il gabinetto di Stoccarda ha testè indirizzato al Consiglio federale una nota in cui esprime il timore che il prolungarsi della vertenza relativa agli emigrati prenda maggiore gravità perchè gli Stati tedeschi alleati dell'Austria potrebbero essere richiesti a prenderne parte. Il Wurtemberg si dichiara disposto a procurare un accomodamento, senza però assumere l'officio di mediatore; e soggiunge che l'Austria, venendo il caso, dovrà anch'essa internare gli emigrati svizzeri.

Il granducato di Baden fece fare, per mezzo del suo ministro in Svizzera, una comunicazione verbale analoga alla nota del Würtemberg.

Il consiglio federale risponderà a quella nota benevola del Würtemberg. Crediamo di sapere, soggiunge la *Suisse*, che la risposta sarà concepita in termini concilianti, ed esprimerà il desiderio di terminare prontamente la vertenza all'amichevole.

FRANCIA

PARIGI, 7 *maggio*. Leggesi nel *Pays*:

Il ministro dell'imperatore a Francoforte scambiò in quella città, il 10 aprile p. p., le ratificazioni dei trattati letterarii che egli aveva soscritti, or sono due mesi, coi plenipotenziarii del principe di Nassau e col principe di Reuss. Questi trattati, i quali riposano sopra le stesse basi che quello concluso coll'Annover nel mese d'ottobre 1851, assimilano gli autori francesi ai nazionali in quanto alla guarentigia dei loro diritti di proprietà sulle opere d'intelletto o d'arte.

Risulta da quest'assimilazione che gli editori francesi potranno procedere contro ogni contraffazione, senzachè vi sia luogo ad ammettere una eccezione in favore delle provenienze dell'industria frodolenta dei terzi; poichè la legislazione federale, che riceve la sua applicazione a Nassau come nel principato di Reuss, riconosce il delitto di contraffazione non meno nel fatto del venditore che in quello del fabbricante. In ciò che concerne le contraffazioni esistenti, è stato d'altra parte stipulato che una dilazione di tre mesi sarebbe accordata pel loro smercio.

Tali sono le principali stipulazioni consacrate da' due nuovi trattati. Possiamo ricordare, in questa occasione, dice il *Moniteur*, i rapidi progressi del negoziati fatti dal governo francese colle varie potenze germaniche per generalizzare i principii che ispirarono il decreto presidenziale del 28 marzo 1852 relativo alla guarentigia della proprietà intellettuale degli stranieri.

Quest'atto di alta equità non poteva rimanere senza influenza sulle determinazioni dei gabinetti stranieri ai quali il governo francese aveva spontaneamente assicurato le guarentigie di cui chiedeva la reciprocanza in favore de' suoi popoli. Ond'è che abbiamo veduto, nell' anno scorso, il ducato di Brunswick, il granducato di Assia Darmstadt, il principato di Assia Omburgo riunirsi al sistema di guarentigie convenzionali inaugurato in Alemagna dal nostro trattato del 20 ottobre 1851 coll' Annover.

Le due convenzioni ratificate a Francoforte il 10 aprile prossimo passato vengono ancora ad accrescere questa lista, e si dee sperare che fra poco nuove adesioni consacreranno in modo definitivo il rispetto della proprietà letteraria francese sopra una grande estensione del territorio germanico.

ISOLE IONIE

CORFÙ, 28 *aprile*. Ieri soltanto il vapore e il trasporto turchi, dopo d'essersi provveduti di vettovaglie e carbon fossile che fu somministrato dal governo ionio, raggiunsero la divisione turca ancorata a Butintrò. Oggi la detta divisione composta di dieci legni: cioè 1 fregata da 54, 2 corvette da 22, 3 brick da 18, 2 vapori e 2 trasporti, si mise alla vela sboccando verso sirocco del canale di Corfù. Nel passaggio si avvicinò alla fortezza di Corfù, e la fregata comandante turca inualzò la bandiera inglese all' albero di maestra e la salutò con 21 colpi di cannone, a cui corrisposero le artiglierie della fortezza.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Gazzetta di Prussia* del 2 maggio pubblica il seguente articolo:

« La direzione della polizia già da lungo tempo teneva aperti gli occhi sopra un'associazione secreta qui stabilita, la quale mirava a far prevalere a mano armata, ed alla prima occasione propizia, i principii rivoluzionarii, ed a questo fine attendeva a raccogliere e distribuire armi: procurava sovratutto granate di cui è nota l'efficacia nei combattimenti con barricate.

Quelle granate furono comandate e costruite sotto varii pretesti in parecchie fonderie in piccole quantità: però v'ebbero molti lavori comandati: solo sessanta pezzi si trovarono. L'associazione di Berlino non era isolata; essa teneva rapporti non interrotti con estere associazioni. Molti capi dell'associazione avevano fatto viaggi in varie città dell'Alemagna nell' interesse dei capi del partito radicale tedesco, principalmente a Rostock. Un uomo fra i principali dell'associazione fece molti viaggi a Londra, dove fu veduto porsi in rapporto stretto con molti emigrati politici.

Nelle visite domiciliari e negli arresti che si operarono qui, or sono alcune settimane, oppure a Rostock, non solamente vennero trovate grandi quantità d'armi e di granate, di razzi alla congrève, di polvere e di munizioni, si scoprì anche che i cospiratori avevano comandato a Londra granate in notevole quantità per Berlino e Rostock.

Il procuratore signor Noerner, il sig. Stieber, direttore della polizia, ed il luogotenente di polizia Goldheim, furono spediti a Londra per prendere informazioni.

Essi riuscirono, coll' appoggio delle autorità inglesi, a scoprire che in seguito di una commissione data a Rostock, dovevano in una fonderia di Drury-Lane fabbricarsi parecchie centinaia di granate secondo un modello, e che ne era già pagato il prezzo.

Molte casse contenenti 3000 granate, che stavano per essere spedite alla volta dell' Alemagna, si sequestrarono a Londra. I pubblici funzionari, di cui abbiamo or ora parlato, hanno in mano modelli che perfettamente si accordano colle granate che si trovarono: essi li portarono a Berlino unitamente al processo verbale delle autorità inglesi.

Le corrispondenze originali delle persone incolpate giunsero pure da Londra: esse sono importanti perchè tendono a dimostrare che le granate si destinavano principalmente ai complici di Rostock.

Il procuratore Noerner, munito di quelle corrispondenze, andò a Rostock, dove in questi ultimi giorni egli ottenne ampie confessioni dalle persone arrestate: talmente che l'esistenza della trama è chiara come il giorno. »

La *Gazzetta di Prussia* termina con queste parole:

« Finora quest'affare nulla ha di comune coi razzi e colle granate scoperte a Londra. »

— *Postdam*, 2 *maggio*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Oggi il re ha fatto l' ispezione del primo reggimento della guardia. Dopo l' ispezione S. M. invitò tutti gli ufficiali a pranzo con esso.

Erano anche stati invitati molti ufficiali che si trovarono, or fanno quarant'anni, alla battaglia di Lutzen, non meno che parecchi altri ufficiali del presidio di Berlino. Il re fece un brindisi in onore del reggimento, e pronunziò la seguente allocuzione che eccitò grande entusiasmo:

« Or sono ventotto anni passati, quando il reggimento, poco dopo la prima sua campagna, e dopo di essere nuovamente partito, celebrò per la prima volta in un banchetto la memoria della battaglia di Gross-Gerschen; allora io aveva l'onore di comandare il primo battaglione.

Mi si fece un secondo onore commettendomi di fare un brindisi alla prosperità del reggimento. Ricordandomi l'ammirabile valore di cui io fui testimonio accanto al re defunto, soggiunsi: *alla prima battaglia con voi signori e col reggimento*.

Ora che io mi avvicino alla vecchiezza e sono sovrano del paese, i miei sforzi e la mia speranza stanno rivolti alla conservazione della pace, e Dio sa che le mie intenzioni sono leali.

Ma se Dio vuole altrimenti, siate sicuri che il voto da me espresso nel mio ardore di gioventù rimarrà lo stesso fino all' ultimo sospiro. Io bevo alla prosperità del reggimento e rispondetemi coll' antico grido di entusiasmo alla battaglia di Lutzen: *Hurrah!* »

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 24 aprile ha un notevole articolo, nel quale è dichiarato ampiamente che le vertenze della Turchia saranno risolte in modo pacifico. Tuttavia vi si riconosce che da alcuni mesi tanto in Oriente che in Occidente s'è impossessata degli animi una certa agitazione. « Che cosa cagionò quest'agitazione (domanda il citato foglio) la quale turbò tutti gli interessi? Ebbero luogo trattative diplomatiche in via affatto ordinaria fra la Porta e il governo austriaco, uno dei più antichi amici ed alleati, e tosto subentrò il timore in tutti, dimenticandosi affatto che il senno delle due parti avrebbe rimosso ogni difficoltà. E in fatti la soluzione fu soddisfacentissima, e i diritti dei due governi non ne rimasero lesi minimamente. Ora seguono altre trattative fra la Turchia e la Russia, sua alleata da secoli, e l' inquietudine si impossessò nuovamente degli animi di certuni, anzi si accrebbe per la prudenza necessariamente serbata. Se si considerano le alte tendenze dei negoziatori, la loro saviezza e il loro spirito di giustizia e di conciliazione, si può esser convinti che dalle discussioni non deriverà nulla che possa rallentare i vincoli d'amicizia esistenti fra i due governi, o spingerli ad un estremo ch' è lontano dalle loro intenzioni in quanto riescirebbe funesto ai loro interessi.

— La nomina del sig. de Bruck ad i. r. internunzio a Costantinopoli produsse buonissima impressione in quella capitale. Questa scelta, dice il *Journal de Constantinople*, è da chiamarsi felicissima e la sua nomina può essere considerata quale una prova che la corte di Vienna desidera di render sempre più intimi gli amichevoli rapporti dei due Stati. Anche la promozione del signor di Kletzl a ministro residente in Atene fu accolta con soddisfazione. Tutti coloro che conoscono le rare e pregevoli qualità di questo diplomatico (così lo stesso giornale) debbono esser lieti di tale avvenimento. Il sig. di Kletzl non aveva altro scopo fuor quello di mantenere l'accordo fra la Porta ed il governo austriaco. (*Triester Zeitung*)

ASIA

CINA. Il principale capo dell' insurrezione seguita in Cina è un cinese convertito al cristianesimo, o che almeno studia le scritture e si prepara a ricevere il battesimo. Egli alzò lo stendardo della libertà religiosa. « M' informano, dice il corrispondente dello *Standard*, che circa 100,000 persone si schierarono dalla parte di quel capo, e ch' egli è grandemente amato dal popolo, ch' ei tratta con riguardo, benevolenza e generosità. » A questa lettera lo *Standard* aggiunge le rilessioni seguenti: « Se i fatti enunciati sono esatti, e non abbiamo ragione nessuna di dubitarne, è questo un notevol segno dei nostri tempi. Si dice inoltre che l' imperatrice della Cina sia cristiana, ch'ella sia figlia d' un cristiano, e che l' imperatore medesimo sia già più che a metà convertito al cristianesimo. » (*G. uff. di Ven.*)

VARIETA'

ATTUALITA'.

FENOMENO DELLA TAVOLA SEMOVENTE.

Senza accettare, senza rifiutare i fenomeni del movimento che acquisterebbero diversi corpi inanimati, di cui ora si occupa con tanta alacrità il bel mondo, noi crediamo prezzo dell'opera riportar una lettera intorno a tale argomento, pubblicata da uno dei più stimati giornali di Toscana, il *tienio* di Firenze, scritta da un distinto fisico il prof. Decuppis di Fano. Il nome del quale come ci fu di spinta alla riproduzione, così ci fa garanti che non trattasi di semplici illusioni prodotte da fantasia troppo accesa o da errore di osservazione e di esperienza. Del resto nessuna maraviglia che questo avvenga dopo le scoperte di Matteucci e di Bois Raymond, e dopo i fatti accertati (entro certi confini) del sonnambulismo magnetico. Ecco la lettera del Decuppis:

« Chiarissimo signor Direttore,

Relativamente a quanto ella mi richiese stamane intorno a quel fenomeno magnetico che in ogni cotanto occupa e solletica la curiosità delle classi più culte di questa capitale, fenomeno di cui son piene oramai le pagine di quasi tutti i giornali che circolano pel bel paese; ecco che io per adempire al suo desiderio le trascrivo le parole stesse, colle quali in una mia lettera comunico ad un egregio amico il dottor U. M. un metodo per me creduto migliore di ogni altro, onde fare assumere ad un tavolino il movimento rotatorio per mezzo dell'azione della corrente zodio-magnetica. — Eccolo:

« Si scelga un tavolino di figura circolare, volgarmente chiamato *déjeûné*, il cui disco abbia un diametro non minore di un metro, e sia collocato sul piede in modo da potere con tutta agevolezza roteare orizzontalmente intorno al proprio asse. È poi indispensabile che il detto mobile, atteso lo scopo a cui deve servire, sia costrutto di un legno non oleoso, ma sia invece poroso, come il pioppo, il faggio ecc., o resinoso come l'abete, o qualunque altro della specie de' pini. Oltre a ciò, importa pure che la superficie del medesimo tavolino non abbia ricevuto nessuno spalmo di vernice composta di sostanze oleose, a fine di non renderlo refrattario all'azione della corrente zodio-magnetica che gli si vuole comunicare. Ciò posto, si colloca il detto *déjeûné* nel centro di una camera al coperto da qualunque azione perturbatrice; indi si sceglie quel numero di persone che si crede sufficiente per circuire il medesimo, e formare per mezzo di tante coppie (di un maschio e di una femmina ciascuna) una specie di catena, ovvero batteria: che per gli elementi di cui si compone, io chiamo *zodio-magnetica*.

« Fatta adunque la suddetta scelta di coppie, e distribuite le medesime all'intorno del disco, si farà prima di tutto lor mettere le mani a contatto, palmo a palmo, e restarvi per tutto quel tratto di tempo che sarà necessario onde porre in equilibrio il calorico. Fatto ciò, si forma la catena collegandosi per mezzo del dito mignolo, e ponendo l'apice dell' indice, del medio e dell'anulare in contatto coll'orlo del tavolino a fine di mettersi con esso nel voluto rapporto, senza distrarre però la vista dal centro del medesimo. Scorso altrettanto tempo, di quanto ne fu impiegato per ottenere l'equilibrio del calorico, si toglie il contatto delle dita dal disco del tavolo, e fissando soltanto coll'occhio il lembo di esso, si comincia con moto non veloce, ma isocrono, a girare nel senso cosmico, cioè da dritta a sinistra, e si seguita fintantochè la piatta forma circolare del tavolino medesimo non avrà assunto l'analogo movimento; il quale avverrà più o meno presto, secondochè la corrente induttrice sarà più o meno intensa.

« Da quanto è stato detto fin qui si può concludere, che tutto il problema si riduce a sola questione di tempo e nulla più; e che per accelerare l'effetto, è d'uopo che la detta *batteria zodio-magnetica* sia composta d'individui d'una perfetta salute, e di un'età in cui il vigor della vita sia al suo *maximum* di energia. Oltre le dette condizioni, è d'uopo avvertire ancora che ciascun individuo di cui si compone la catena o batteria suddetta, non indossi corpi isolatori o refrattarii, e specialmente la seta, mentre coll'intervento di tal'una fra queste materie l'esperimento si tenterebbe inutilmente. »

Ecco, chiarissimo signor Direttore, quanto posso dirle intorno a questo fenomeno, che nel momento presente va menando tanto rumore nel nostro bel mondo; al quale però non pochi miscredenti vanno applicando la nota canzone *dell'araba Fenice*. Ma a questi, come a chiunque, è d'uopo dire ciò che intorno a tale materia ne scrisse pochi mesi or sono il nostro celebre fisico Pianciani, cioè: *Che il creder tutto è segno di troppa* innocenza, *come il negar tutto è dichiarazione di perfetta* ignoranza.

Aggradisca intanto, e mi creda,

Di Firenze, ai 2 di maggio 1853.

Suo Devotiss. per servirla
P. DECUPPIS.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *maggio*.

FESTA DELLO STATUTO.

(2° giorno)

La solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali dei giovani operai ebbe luogo ieri nel cortile del seminario, splendidamente ornato con drappi a tre colori, e con numeroso concorso di persone.

Assistevano alla festa il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro di grazia e di giustizia, il Sindaco della città, molti Consiglieri del municipio, i Membri della commissione municipale delle scuole, ed altri distinti personaggi.

Dopo un eloquente discorso del teologo cav. Baricco vice-sindaco, incaricato della pubblica istruzione, discorso notevolissimo per alti e generosi sensi di patrio affetto, e che sarà fatto di pubblica ragione, si procedette alla distribuzione dei premii, interrotta di tanto in tanto da inni analoghi alla circostanza, cantati assai maestrevolmente da un coro di giovinetti alunni i quali riscossero i più meritati applausi.

L'udienza, profondamente commossa allo spettacolo di questa rigenerazione intellettuale del nostro popolo, applaudiva ogniqualvolta era assegnato un premio complessivo a qualche giovinetto; applaudiva in especial modo, quando lo stesso alunno si presentava per ricevere più di un premio, e più ancora quando il premiato era già un uomo maturo, e che ciò nondimeno si era frammischiato ai giovani apprendisti per correggere il difetto della sua prima negletta educazione.

Non possiamo tacere un commoventissimo incidente di questa funzione che intenerì in modo singolare l'animo degli astanti. Era stato chiamato all'onore del premio un bracciante dell'età apparente di anni 35; l'onesto popolano voleva baciar la mano al Ministro che gli offriva il premio; il Ministro invece lo abbracciò, ed altrettanto fece il Sindaco il quale volle che gli sedesse accanto. Dopo il bracciante sono chiamati per essere onorati di premio due fanciulli che avevano con lui comune il nome, e si trova che il padre e i due figli frequentano la stessa scuola, e che tutti tre meritarono di essere distinti con onorevole ricompensa. Sospesa per un momento la distribuzione dei premii, il cav. Baricco vice-sindaco presentò all'adunanza il bravo popolano co' suoi due figli, e la invita a far oggetto di plauso la virtuosa famiglia, che fu pel Municipio oggetto di ammirazione. Le acclamazioni dell'udienza furono vivissime, e nessuno potè trattener le lagrime a quel dolce e commovente spettacolo.

Il nome del popolano è Martinengo Giacomo.

Sopra la porta era collocata la seguente iscrizione:

Torinesi
fate plauso
a questi giovani di umile fortuna
con diligenti cure e con pubblici premii
dal Municipio Torinese
preparati eccitati
alla onorata condizione
di artefici intelligenti
e di virtuosi cittadini.

La festa fu interamente ordinata dal cav. teologo Baricco vice-sindaco, il quale merita un tributo di moltissima lode per lo zelo infaticabile con cui promuove la popolare istruzione.

Ieri durante il mattino il concorso dei cittadini e dei terrieri alla visita de' Musei, della Pinacoteca, dell'Armeria e delle Esposizioni florale e di Belle Arti fu straordinario. Al dopo pranzo vi furono in Piazza d'Armi le annunziate corse dei cavalli indigeni, alle quali intervenne la R. Corte.

Il primo premio fu aggiudicato al sig. Carlo Tatti, proprietario del cavallo *Beauty* (premio L. 1,200). Immensa fu la moltitudine di popolo accorsa a quello spettacolo, cui appena bastava a capire quel vasto recinto.

Dopo la corsa vi fu pranzo a Corte. Vi assisteva S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Carignano: erano invitati i componenti gli Uffizii di Presidenza delle due Camere, i Ministri, il Presidente del Consiglio di Stato, il Sindaco di Torino, il Comandante generale della Guardia Nazionale e il Comandante generale della Divisione militare.

Alle ore 8 ebbe luogo, sul balcone del palazzo Madama, un saggio di luce elettrica per cura del sig. Jest, meccanico dell'Università di Torino. L'esperimento riuscì perfettamente, e ne fu lodatissimo l'apparecchio e l'esecuzione.

Verso l'imbrunire il giardino pubblico, quel grato e geniale passeggio dei torinesi, venne illuminato a globi disposti pittorescamente lungo i filari degli alberi, alternando con studiata disposizione i colori nazionali: vi fu anche un piccolo saggio pirotecnico di gaz-luce combinato co' zampilli d'acqua. Anche qui la folla degli accorrenti fu oltremodo numerosa, e tutti ammiravano quel lieto convegno cui l'arte e la natura accoppiate davano l'aspetto di un giardino incantato.

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe di Carignano, accompagnato dai Presidenti delle due Camere, dai Ministri e da alcuni membri della Direzione del ballo, ha assistito iersera alle ore 10 alla festa data a scopo di beneficenza nel Regio Teatro. Al presentarsi della Maestà Sua nella gran loggia fu universale e fragoroso lo scoppio degli applausi, ripetuti più volte dall'entusiasmo. La sala era addobbata anche in quest'anno con molta magnificenza. Una gran vasca, a tre piani, di squisito disegno sorgeva nel mezzo fra la platea e il palco scenico, intrecciata elegantemente di fiori e di luce. S. M. si è ritirata alle ore 11 1/2. La festa continuò splendida e numerosa fino al mattino.

Al Teatro Nazionale si cantò nell'intermezzo del solito spettacolo di opera e ballo un inno, espressamente composto dal bravo maestro Speranza, che piacque molto e di cui il pubblico ha domandato la replica.

Anche questo secondo giorno delle Feste anniversarie dello Statuto passò come il primo, con quell'ordinata letizia che è ormai il carattere distintivo della nostra popolazione.

Il Comando Superiore della Guardia Nazionale di Torino ha pubblicato il seguente Ordine del 9 maggio 1853:

Graduati e Militi!

Le vostre file forti di oltre 5700 cittadini, ed improntate di quel militare e dignitoso contegno che sempre le distinse, furono ieri l'ammirazione del Re, del Governo, della Nazione.

Coll'animo compreso dalla più viva gratitudine io adempio perciò in oggi all'onorevole Augusto mandato di esternare a voi, o Camerata, l'alta soddisfazione Sovrana, e quelle espressioni d'encomio che giustamente avete meritato.

Sì, o Compagni, altamente provaste quanta possa essere la riconoscenza d'un popolo alla specchiata lealtà del suo Principe, quanto l'amore a quello Statuto, di cui solennemente ricordaste il prezioso dono.

Penetrati da così nobili principii, e stretti attorno allo amato RE COSTITUZIONALE, perdurate animosi e concordi nella nobile missione che vi è affidata; siano le armi vostre esempio perenne di libertà e d'ordine, chè la Patria non può che andare superba di avervi fra gli eletti suoi figli.

Il Generale Comandante Superiore
MAFFEY.

Dai giornali di Genova, oggi ricevuti, scorgiamo come il quinto anniversario dello Statuto fosse celebrato domenica in quella città con sommo concorso di tutti gli ordini e di tutte le classi del popolo, ed insieme con mirabile decoro, e senza che s'abbia a lamentare il minimo disordine od inconveniente in alcuna parte della solenne giornata, malgrado la folta calca de' cittadini e de' venuti dai prossimi paesi.

Riceviamo per lettera da Londra 6 maggio la notizia che la gran catena del telegrafo elettrico sottomarino fra Douvres e Ostenda della lunghezza di 120 chil., ebbe pieno successo, malgrado il vento fortissimo che imperversava nel giorno 5, in cui venne fatto il primo esperimento.

SVIZZERA. Leggesi nella *Suisse* dell' 8 maggio:

Il Consiglio federale ha digià risposto alla Nota del Würtemberg ed alla comunicazione verbale fatta dall'inviato del granduca di Baden in nome del suo governo. La risposta indirizzata ai due governi è concepita nel medesimo senso. Essa ricorda le massime professate dall'autorità federale nelle questioni sollevate dall'Austria, sovratutto in ordine agli emigrati, e la condotta tenuta dall'autorità federale rispetto ai suddetti Stati, i quali dovettero dichiararsi soddisfatti del modo con cui la Svizzera adempie i suoi obblighi internazionali. Si ringrazia il Würtemberg per l'offerta de' suoi buoni uffizi, e si esprime la fiducia che l'Austria si convincerà finalmente non esservi ragione di persistere nelle risoluzioni che essa prese rispetto alla Svizzera.

A fine di porre il Würtemberg in grado di apprezzare i fatti, il Consiglio federale unì alla risposta una copia della corrispondenza scambiatasi coll'Austria: quella corrispondenza fu pure comunicata al governo del granducato di Baden.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica un articolo che espone lo stato finanziario della città di Parigi, e che è inteso a dissipare le inquietudini a cui possono aver dato motivo i grandi lavori pubblici messi a carico del bilancio municipale.

— Il *Pays* di stamane sembra far presentire un prolungamento della sessione attuale del corpo legislativo, a cagione del numero e della gravità dei progetti di legge che rimangono all'ordine del giorno di quest'assemblea. In ogni caso, un decreto imperiale dovrà intervenire, perocchè la sessione cominciata il 14 febbraio sarà chiusa di diritto il 14 maggio corrente.

INGHILTERRA. *Londra*, 6 *maggio*. Alla Camera dei comuni nuove interpellanze sono state indirizzate ieri al gabinetto inglese sull'affare delle polveri, sulla posizione attuale di Kossuth e su quella dei rifugiati in generale. Risultò dalle spiegazioni di lord John Russell e di lord Palmerston che il governo non intendeva per nulla d'implicare Kossuth nell'affare delle polveri. Ma ne risultò parimente che la polizia stende tratto tratto rapporti sulle azioni di lui e degli altri rifugiati. I sigg. Bright e Cobden protestarono vivamente contro questa sorveglianza.

Lord J. Russell disse, fra le altre cose: Il mio nobile amico (lord Palmerston) promise alla Turchia di sostenerla anche colle armi dell'Inghilterra nel caso in cui fosse assalita da un'altra potenza per aver accordato protezione a Kossuth. Un uomo nella posizione di Kossuth è tenuto, non solamente in virtù del diritto delle genti, a rispettar le leggi dell'Inghilterra da cui riceve l'ospitalità, e sotto la protezione della quale ei vive, ma ancora egli è legato dalle obbligazioni tutte speciali della gratitudine rimpetto al governo che si è interposto sì generosamente in suo favore; è tenuto, dico, a rispettare scrupolosamente le leggi dell'Inghilterra (*Applausi*), e a non procurare di involgerci in alcun motivo di contesa che potesse egli medesimo avere con alcuna delle nazioni colle quali noi ci troviamo in relazioni d'amicizia e di pace. (*Applausi*)

ALEMAGNA. L'*Indépendance Belge* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Berlino, giovedì (5) *sera*. Il re Leopoldo è ritornato alle ore sei da Postdam al palazzo della legazione belgica.

Alle ore sette, S. M. ha nuovamente ricevuto il signor di Manteuffel, la cui udienza nella mattina era stata interrotta da una visita del duca di Nassau.

Alle ore otto, il re ed il duca di Brabante si recarono al teatro dell'Opera, per assistere ad una rappresentazione ordinaria, senza gala.

Domani mattina, gli augusti viaggiatori assisteranno ad una rivista militare a Tempelhof, presso Berlino.

Iersera giunse una lettera dell'imperatore d'Austria, con cui si annunzia che S. M. attende il re dei belgi con suo figlio l'11 maggio.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 10 *maggio*, *ore* 9, *min.* 30.

Il governo riconoscendo i vantaggi che presenta la facoltà di usare una parte delle rendite del dazio comunale per disgravare le imposte personali della classe operaia, e affrancare dalla tassa mobiliare i piccoli locatarii fino a concorrenza della cifra determinata dalle commissioni municipali, è risoluto a favorire questa facoltà, riservando il diritto di autorizzarla come già fa nelle grandi città, ciò che produsse felici effetti.

S. LEONE gerente.

LA DANZA DELLE TAVOLE

Ieri sera ebbero luogo al *Teatro Carignano* le curiose esperienze della danza delle tavole. Delle chiavi, dei cappelli ed una tavola furono messi in movimento mediante la semplice applicazione delle dita disposte in modo da stabilire intorno all'oggetto una catena magnetica. In capo a 7 od 8 minuti il movimento di rotazione ebbe luogo con tanta rapidità da sbalordire gli spettatori.

Oggi alle ore 3 ed alle 9 pom. il prof. Mongruel invita il pubblico e la stampa periodica ad assistere alla ripetizione di tali esperimenti. (*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in cont. 97 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 98 60 75 75.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della mattina in c. 98 25.
1834 Obbl. 1 genn. Contr. della matt. in c. 1025.
1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in cont. 987.
C. della matt. in c. 985.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 997;
in liq. 1007 pel 20 giugno.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1390 pel 30 giug.
Cont. della matt. in liq. 1385 p. 30 giug.
V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in liquidazione 600 pel 10 20 30 giugno in mon.

Rettificazione al Bollettino della Borsa di ieri (9) fondi Privati V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in l. 605 p. 15 corr. Contr. della matt. in c. 600 600; in liq. 605 pel 30 giugno.

V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in liq. 527 p. 30 giugno
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in cont. 600.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 9 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 82 10	81 90 » »
id. . . .	4 1/2 0/0 104 25	104 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 3 0/0	69 00	» » » »

LONDRA 6

Consolidati in cont. 100 3/4, per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/8. — 3 1/4 0/0 103 1/4. — Azioni della B. 228 — 5 0/0 piem. 98.

BRUSSELLE 6

5 0/0 (1840 e 1842) 98 3/4 — 4 1/2 0/0 98 3/8 — Azioni della B. 91 1/4.

VIENNA 7

Obbligazioni 5 0/0 94 7/8. — Id. 4 1/2 0/0 85 1/2. — Azioni della Banca 1485 — Cambio Augusta uso 108 3/4; Londra breve 10 40; Parigi 2 mesi 128 1/4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, Riposo — Si sta preparando una nuovissima commedia in due atti, scritta dall'attore Bellotti-Bon, intitolata: *Un uomo senza cuore*. Sarà rappresentata mercoledì 11 maggio in occasione della serata a beneficio dello stesso attore.

— (ore 9) Questa sera il Prof. Mongruel di Parigi darà gran seduta scientifica sperimentale e ricreativa sopra i fluidi misteriosi.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Due giorni e la sposa*.

È pubblicato

IL CONTE VERDE

(AMEDEO VI)

RICORDI STORICI

DI

GUGLIELMO STEFANI

Prezzo centesimi 80

Un libretto in ottavo di 68 pagine con otto incisioni, tra cui la illustrazione del monumento in bronzo ideato e modellato dal cav. Palagi, che viene inaugurato nelle prossime *Feste dello Statuto*.

Si vende presso il libraio Giuseppe Macario, via di Po, in faccia al Caffè di Venezia, e alle principali librerie di Torino.

Si manda immediatamente *franco* nelle provincie a chi spedisce un mandato postale di cent. 80 al nome del signor *G. Macario libraio in via di Po. Torino.*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 9 scorso aprile, n. 85, i signori Azionisti sono richiamati al versamento dell' OTTAVO DECIMO entro l' ultimo termine scadente il 24 corrente.

Torino, il 9 maggio 1853.

AVVISO

In adempimento dell' incarico di cui è stata onorata la Commissione della Società, denominata *Egida delle Provincie* dai signori promotori della medesima, essa si reca a premura di notificare agli interessati, ed al Pubblico:

1.° Di aver dato compimento allo Statuto fondamentale della Società;

2.° Di averlo presentato al governo di S. M. per l' approvazione;

3.° Di avere stabilite le basi della Società con un pubblico istromento;

4.° Di aver scelto un Uffizio provvisorio in via dei Conciatori, casa Fubini, 2.° piano nobile;

5.° Attualmente la Commissione apparecchiare i formulari di ogni specie, ed adoperarsi alacremente per la formazione dei Comizi provinciali, e la più pronta attuazione della Società. In seguito alla lettura di questo avviso tutti gli interessati nella Società, e tutti i possidenti cui sta a cuore di promuovere efficacemente quest' Istituto, sono invitati a presentarsi al sopraddetto Uffizio (dalle ore 8 alle 11 del mattino e dall'una alle 4 pomeridiane), ove potranno prendere cognizione degli Statuti, già compilati; far atto di adesione, volendo, alla medesima Società, e ricevere il debito mandato, ove intendessero di adoperarsi per la formazione dei Comizi Provinciali.

Il Segretario della Commissione
ROCCA.

CITTÀ DI BUSCA

Essendosi reso vacante in questa città il posto di prima Maestra elementare, collo stipendio di annue L. 500, s' invitano le aspiranti a rivolgere le rispettive domande, coi documenti comprovanti l'idoneità e la moralità, fra tutto giugno prossimo, al Sindaco locale.

AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante presso la Cappella della Basilica Metropolitana di Vercelli un posto di Basso cantante, il Capitolo invita chiunque intenda di aspirarvi, purchè celibe, a presentare, entro il giorno 10 del prossimo giugno 1853, i necessarii recapiti indirizzandoli o al sig. teol. avv. can. Agostino Bossi, economo di detta Cappella, oppure al sig. teol. Pietro Fiore, canonico penitenziere, sindaco capitolare, ai quali si potrà ricorrere per gli opportuni schiarimenti.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Con atto del 2 maggio 1853, rogato Albasio, venne da questa R. Direzione deliberato l'affittamento della cascina denominata l'Inquisitora, situata sul territorio di Alessandria, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (giorn. 59, 91, 6), al prezzo di L. 2,675 annue.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono con tutto il 12 del corrente mese di maggio, e dovrà farsi avanti il suddetto R. notaio coll. Francesco Albasio, domiciliato in questa capitale, contrada d'Italia, num. 7, piano 2°, ovvero nella Segreteria di questo R. Manicomio, ove chiunque potrà aver visione del Capitolato, concernente a un tale affittamento.

Torino, il 3 maggio 1853.

G. Sereno segretario.

SCADENZA DI FATALI

Il Corpo di Casa e Fabbricati al Borgo Po di Torino, estimati dal sig. architetto Panizza del reddito locativo di annue L. 3,500 e del valore venale di L. 50,000, esposti in vendita cogl' incanti sul prezzo di L. 45,000, sono stati deliberati con atto del 23 ora scorso aprile per la somma di L. 45,400.

I fatali per l'aumento di sesta scadono il 13 volgente maggio.

Dirigersi all' uffizio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15, delegato per la vendita.

DA VENDERE
diverse Tavole, *Consoles* e Specchiere
alla **ROCOCO'**

Dirigersi al Caffè Capello, piazza Maria Teresa.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli.

Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala ., piano 2.

PIROSCAFI NAPOLITANI

Il **Corriere Siciliano** partirà da Genova il 14 corrente per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo, fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

Torino, Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n.* 47

AIDE-MÉMOIRE PORTATIF
à l'usage des Officiers du Génie

PAR J. LAISNÉ

Troisième édition revue, corrigée et augmentée

Paris 1853, 1 fort vol. in-12.

Il 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA
DELLA
CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D' ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore Brandeis iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. Nordemann *Segretario.*

Per la sera di giovedì, 12 corrente

A BENEFIZIO
del R. Ricovero di Mendicità di Torino
da alcuni Filodrammatici verrà data
UNA RAPPRESENTAZIONE PRIVATA

I biglietti si distribuiscono dal sig. Vergnano, Doragrossa, accanto al Caffè Calosso, ed al camerino di detto Teatro.

Presso **Carlo Gherardi**, *via Cappellai, n.* 2,

Trovasi vendibile la litografia del MIRACOLO avvenuto in Torino l'anno 1453, a L. 1; ed altri Quadri originali di Olivieri dipinti a olio.

GIUSEPPE ORCORTE
CHIRURGO MECCANICO DENTISTA
premiato nell' Esposizione 1850

per lavori di denti e dentiere artificiali d'ogni genere.
via Nuova, num. 9, *primo piano, Torino.*

GIACOMO MARCHISIO

VETERINARIO nel R. Esercito — e della Città di Torino

Annunzia ai signori amatori e proprietarii di cavalli di questa capitale che egli fa abbuonamenti per la cura delle malattie ordinarie de' cavalli stessi, e si obbliga in pari tempo di visitarli ogni otto giorni per prevenire, per quanto è possibile, le loro malattie.

Il prezzo d'abbuonamento è di annue L. 12, riducibili di un sesto per ogni cavallo d'aumento.

Viale lungo Po, casa Mayna, num. 4, *piano* 2°.

Domenica, 8 del corrente

FERRERO BARTOLOMMEO
proprietario del
CAFFÈ DELLE GALLERIE DI SAN CARLO

annunzia di avere unito al medesimo il

CAFFÈ RESTAURANT

L'ampiezza, l'eleganza e la comodità del locale, la squisitezza dei cibi, l'ottima qualità dei vini nazionali ed esteri, l'esattezza e la proprietà di servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare al detto proprietario di vedersi onorato da numerosi avventori.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA di Campagna di 7 membri civili e 4 rustici, in amena posizione, con sito spazioso avanti e giardino, il tutto esposto al mezzogiorno.

Dirigersi in Torino dal notaio Bosio, via di Po, num. 36, ed in Cambiano dal notaio Talpone.

AVVISO

Essendosi con Regie Decreto 28 aprile scorso approvata la Società anonima, costituitasi mediante atto 22 marzo anno corrente, per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale, sono convocati in riunione straordinaria pel giorno di venerdì 27 corrente alle ore 10 antimeridiane in Casale, nella sala dell'Accademia Filarmonica, gli Azionisti ad oggetto:

1. Di procedere alla nomina dei cinque membri del Consiglio d'Amministrazione, dei quali spetta la scelta all' Assemblea degli Azionisti e dei rispettivi sostituti.

2. Di deliberare sulla scelta delle linee proposte dall' ingegnere Woodhouse rispetto alla costruzione del ponte sul Po al disopra od inferiormente al ponte sospeso ora esistente.

Si ricorda che, a termini dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea con voto deliberativo:

a) Ogni Azionista possessore in proprio di quattro azioni almeno;

b) Ogni altro Azionista munito di mandato di altri soci aventi un numero di azioni inferiore a quattro, qualora sia investito dalla rappresentanza di 15 azioni almeno;

Si avverte che dei progetti dell'ingegnere Woodhouse si può aver ispezione nella segreteria del Comitato.

Pel Comitato promotore
Il V.-Presidente Carlo Guazzone.
G. Maggi *Segretario.*

FIERE ANNUE A SETTIMO TORINESE
nei giorni 25 *maggio e* 19 *ottobre.*

Vengono attivate in quest' anno colla somministrazione gratuita dei banchi e dei locali destinati a ciascun genere di commercio; essendosi inoltre stabiliti per estrazione a sorte i seguenti premii:

Per le bestie cavalline, 1.° premio L. 25; 2.° L. 15.
Per le bestie bovine, 1.° premio » 25; 2.° » 15,
ed altri quattro di L. 10 caduno.

Il Sindaco Scherlino.

VENDITA VOLONTARIA

Si notifica che, per tutto il 22 maggio corrente, si può fare, sul prezzo a cui furono deliberati i seguenti beni, di proprietà del signor Angelo Richeri, l'aumento del decimo, presso il sottoscritto:

In territorio di Pecetto, regione Passerano.

1.	Campo,	are 76, 21 (giorn. 2)	. .	L. 2260
2.	*id.*	76, 24 (» 2)	. .	» 2390
3.	*id.*	76, 21 (» 2)	. .	» 2100
4.	*id.*	62, 61 (» 1, 64, 4)	.	» 1700
5.	*id.*	76, 24 (» 2)	. .	» 2000
6.	Vigna	46, 10 (» 1, 21)	. .	» 1525
7.	*id.*	58, 30 (» 1, 53)	. .	» 1810
8.	Campo	93, 74 (» 2, 46)	. .	» 2460

Sulle fini di Pino, regione Molinetto.

9.	Campo,	are 83, 83 (giorn. 2, 20)	. .	L. 2200
10.	*id.*	76, 24 (» 2)	. .	» 2500
11.	*id.*	76, 24 (» 2)	. .	» 2610
12.	*id.*	76, 21 (» 2)	. .	» 2450

I quali beni sono tutti di buonissima qualità, e per una parte riducibili a prato, ed altra a vigna, essendo in posizioni adattissime.

Pecetto, il 3 maggio 1853.

Filippo Rho notaio delegato.

G.° CHIAPPERO, Ottico
Baraccone in via di Po, 43, *rimpetto al Caffè Fiorio*

Ha testè ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali ed Occhiali d' ogni qualità; fabbrica oggetti d'ottica, ed accomoda tartarughe, pettini, ecc.

TORRERO GIO. BATTISTA

Tiene grande magazzino d' ogni sorta di MOBILI IN LEGNO RUSTICO, ad uso di giardino; — Fabbrica PERSIANE, così dette a PALLETTINI, a prezzi discretissimi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in CANNE D'INDIA. Dirigersi, via della Chiesa, casa Cavallotto, n. 8, Torino.

DA AFFITTARE *al presente od al S. Giovanni*

Cinque camere con cantina e legnaia, via S. Teresa, num. 6, piano terzo. — Recapito dal portinaio.

NOTA

Si dedu e a pubblica notizia, che con atto del 30 ora scorso aprile venne fatto il deliberamento dell' edifizio di filatoio e filatura, posti nella città di Saluzzo, proprio del minore Demichelis, la cui vendita fu annunziata con nota inserta al num. 92 di questa Gazzetta.

Con tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 40,050, a cui ebbe luogo il deliberamento. Chiunque perciò aspirasse a quest' aumento è invitato a fare le sue offerte nel mentovato termine presso il signor notaio Miretti della predetta città di Saluzzo, delegato per la vendita.

Torino, il 4 maggio 1853.

Dogliotti proc. coll.

FALLIMENTO

Di Bozalla Baramino Pietro, già fabbricante e negoziante di stoffe in lana, nel luogo di Portula.

Si avvisano li creditori di detto fallito Pietro Bozalla Baramino a rimettere fra giorni 20 (coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri) alli sindaci definitivi nominati con sentenza di questo tribunale del 5 dicembre 1851, cioè alla ditta Giuseppe Rebora e figli corrente in Biella ed alla ditta medico Aimone e figli, corrente in Coggiola, ovvero alla Segreteria di questo tribunale di prima cognizione i loro titoli di credito con una nota in carta bollata che ne indichi la somma, ed a presentarsi quindi o personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo, alle ore 9 antimeridiane del 21 prossimo maggio, nelle sale dello stesso tribunale per la verificazione dei crediti che deve aver luogo avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, a senso del prescritto dal codice di commercio.

Biella il 27 aprile 1853.

Bianchi segretario.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 111 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 11 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	l. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

LEGGE SUL RIORDINAMENTO DELL' IMPOSTA PERSONALE-MOBILIARIA.

(*Continuazione e fine, vedi* N. 109, 110)

TITOLO TERZO.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE DUE TASSE.

Art. 19. Ogni individuo soggetto all'imposta personale-mobiliaria, o che legittimamente la rappresenta, dovrà fare al verificatore del distretto in cui è domiciliato, ed a quello del distretto, in cui tiene una casa, od alloggio a sua disposizione, le dichiarazioni in iscritto necessarie per la compilazione delle matricole e dei ruoli, nei modi e nei termini che verranno stabiliti in apposito Regolamento. Coloro che non abitano nel medesimo Comune del verificatore potranno spedire le loro dichiarazioni per iscritto al medesimo, valendosi dell'ufficio del Sindaco.

In dicembre d'ogni anno debbono rinnovare la propria dichiarazione tutti coloro che per cambiamento del domicilio, o per mutazione seguita nel valore locativo o nel numero dei famigli di cui dispongono, vanno soggetti alla modificazione dell'imposta per l'annata successiva.

Chiunque nel corso dell'anno entri nell'uso o possesso di un alloggio o prenda al suo servizio un famiglio per cui diasi luogo allo stabilimento della tassa, deve dichiararlo entro venti giorni.

Art. 20. Il difetto delle prescritte dichiarazioni nei termini stabiliti dalla presente Legge o dal relativo Regolamento, e l'infedeltà delle medesime, daranno luogo ad una sovratassa uguale alla metà dell'imposta personale o mobiliaria, che in definitiva risulterà dal contribuente dovuta.

Coloro che non rinnovassero la dichiarazione nel mese di dicembre, perderanno per tutta la successiva annata il diritto a quella diminuzione d'imposta che potesse loro competere.

Art. 21. I locandieri, gli albergatori ed i locatori di camere ed abitazioni mobiliate, dovranno nella loro dichiarazione indicare eziandio il nome ed il prenome dei loro inquilini o sublocatori che siano soggetti alla tassa personale, ed in difetto saranno essi principalmente obbligati pel pagamento della medesima.

Art. 22. Le dichiarazioni possono farsi su carta libera e devono essere sottoscritte dal contribuente.

Laddove questi non sappia o non possa scrivere, la di lui incapacità deve essere attestata con firma sulla dichiarazione da due persone conosciute la medesima.

Art. 23. Le dichiarazioni per la parte che riguardano al valore locativo dei locali pigionati saranno corredate dai dichiaranti colle relative scritture originali di locazione, o con copia di esse in carta libera da loro firmata.

In difetto di scrittura, il valore locativo sarà consegnato giusta le convenzioni verbali.

In mancanza di tale corredo, la dichiarazione si avrà per non eseguita nella parte per cui mancano i documenti.

Art. 24. Il verificatore esamina le dichiarazioni, supplisce d'ufficio alle mancanti, rettifica le inesatte, e forma la matricola dei contribuenti, inscrivendovi le tasse da ciascuno di essi dovute.

Art. 25. Le matricole saranno depositate per quindici giorni nella sala comunale, e questo deposito sarà dal Sindaco notificato al pubblico, con manifesto portante diffidamento agl'interessati di produrre entro altri quindici giorni successivi quelle eccezioni che credessero loro competere.

Art. 26. Trascorso il detto secondo termine di quindici giorni, il Sindaco trasmetterà immediatamente la matricola colle eccezioni degli interessati all'Intendente, il quale, sentito il Direttore delle contribuzioni, risolve in via amministrativa le insorte controversie, e trasmette al Direttore stesso la matricola colle dette eccezioni corredate dalle emanate decisioni.

Il Direttore nulla avendo ad eccepire sulle emanate decisioni, provvederà alle occorrenti rettificazioni della matricola, ed alla successiva compilazione dei ruoli sulle risultanze della medesima.

Nel caso di dissenso tra l'Intendente ed il Direttore, promuoverà questi le determinazioni dal Ministero di Finanze.

Art. 27. I ruoli dell'imposta saranno resi esecutorii dall'Intendente e pubblicati.

Art. 28. Contro le risultanze dei ruoli saranno ammesse le riclamazioni in via di contenzioso amministrativo durante il perentorio termine di tre mesi da computarsi dal giorno della pubblicazione dei ruoli medesimi.

Tali riclamazioni non sospendono la riscossione dell'imposta, salvo però il diritto di rimborso.

Art. 29. Resta pur salvo sotto la medesima condizione il ricorso nella via economica per gli errori materiali, che fossero occorsi sui ruoli in confronto colla matricola.

La decorrenza di detto termine di tre mesi accordato al ricorso per gli errori materiali dovrà computarsi dal primo pagamento eseguito dopo la pubblicazione dei ruoli.

Art. 30. Le imposte ordinate dalla presente Legge sono dovute integralmente dal contribuente iscritto nel ruolo, e devono pagarsi a mani degli Esattori delle contribuzioni dirette a duodicesimi maturati.

Sono applicabili alle medesime le vigenti disposizioni circa ai modi ed alle spese di riscossione.

Art. 31. Il cambiamento di domicilio fuori del distretto esattoriale dopo la formazione dei ruoli non esonera il contribuente dal pagamento dell'intera tassa nel Comune nel quale venne inscritto.

Art. 32. Il cambiamento del domicilio dopo l'emissione del ruolo deve essere dal contribuente notificato entro i quindici giorni all'Esattore del distretto della prima residenza; in difetto dovrà pagare la sovratassa nel luogo di nuova residenza prescritta all'articolo 20.

Art. 33. Nella revisione delle matricole da farsi annualmente si procederà colle norme prescritte dagli articoli 24, 25 e 26.

Art. 34. L'azione del fisco pella riscossione dell'imposta personale-mobiliaria si prescrive col periodo di due anni da computarsi dopo quello nel quale ebbe luogo la pubblicazione del ruolo.

Art. 35. Le sovr'imposte a cui dovranno ricorrere le Divisioni, le Provincie ed i Comuni, a termini della Legge 7 ottobre 1848, saranno ripartite proporzionalmente sull'imposta prediale e quella stabilita dalla presente legge, non che sulle altre imposte dirette.

Art. 36. L'imposta personale-mobiliaria ordinata dalla presente Legge decorrerà dal primo di gennaio 1854, e rimane da tale epoca abolita ogni contraria disposizione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *maggio*.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decretò del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Couvin D. Antonio di Giacomo contrib. Couvin Alessandro richiedente	150	1850 27 feb.	23 38	Crediti ipotec.	Nizza di Mare
2	Buscaglione Giacomo	72	1849 10 feb.	30 »	Stabili	Graglia
3	Raibaut Stefano e per esso gli eredi Paolo e Stefano	93	7 mag.	70 »	id.	Sospello
4	Fraschini D. Pietro contrib., Fraschini Giuseppe richied.	32	1849 8genn.	30 »	id.	Montalto
5	Gallizia Bernardo fu Pietro contrib., Gallizia Gio. richied.	68	31mar.	25 »	id.	Scopa
6	Gallizia Giovanni fu Bernardo	67	id.	25 »	id.	id.
7	Dellepiane Giuseppe fu Carlo	32	1848 31 8bre	50 »	id.	S. Quirico Bagnasco
8	Tacchini Vincenzo	41	31xbre	5 »	id.	
9	Ferrero avv. Carlo Emanuele contrib., Ferrero Petronilla e Carolina sorelle richiedenti	26	17 id.	30 »	id.	Diano d'Alba
10	Conte Cordero di S. Quintino	38	1849 3 apr.	20 70	id.	Morozzo
11	Massimino avvocato contrib., Viglione notaio Gio. Batt. per Giuseppina Elisio Magliano richied.	92	2 7bre	96 »	id.	Carrù
12	Filippi avv. Vincenzo	9	1848 26xbre	20 »	id.	Dogliani
13	Conti Stefano	75	1849 6 mar.	10 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 4 maggio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi alimentare il regio magazzino merci d'oggetti di militare corredo, ne verranno pelle relative provviste aperti gl'incanti a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda, e presso le Commissarie di guerra qui sotto indicate, nei quantitativi di lotti, ed alle ore una pomeridiana precisa dei giorni dall'infra estesa tabella rispettivamente determinati.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il prezzo per ciascun articolo di provvista comparativamente minore o quanto meno eguale al prezzo massimo, che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso le Commissarie di guerra ove devono seguire gl'incanti, appo le quali saranno pure visibili i campioni degli oggetti da provvedersi, non che presso il R. magazzino delle merci in questa capitale.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno prima dell'incanto fatto constare presso il rispettivi uffizi dell'Amministrazione della loro responsabilità; e per la provvista dei keppy, depositato presso l'Azienda cedole del Debito pubblico al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, per un valore corrispondente al decimo circa dell'ammontare della provvista medesima.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono ristretti, stante l'urgenza del servizio, a giorni 2 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento

Designazione delle Provviste e dei Luoghi ove ne seguiranno gl'incanti e data dei medesimi.

Num. d'ordine delli articoli di provvista	OGGETTI DA PROVVEDERSI	Termini per l'esecuzione della provvista — giorni	Torino presso l'Azienda Generale addì 25 maggio: Numero del lotti	Torino presso l'Azienda Generale addì 25 maggio: Quantità di oggetti per ciascun Lotto	Genova nel commissariato di Guerra addì 20 maggio: Numero del lotti	Genova nel commissariato di Guerra addì 20 maggio: Quantità di oggetti per ciascun Lotto	Nizza nel commiss. di Guerra addì 20 maggio: Numero del lotti	Nizza nel commiss. di Guerra addì 20 maggio: Quantità di oggetti per ciascun Lotto	Stampery presso la Divisione di Guerra addì 20 maggio: Numero del lotti	Stampery presso la Divisione di Guerra addì 20 maggio: Quantità di oggetti per ciascun Lotto
1	Borse di pulizia di pelle di Montone	50	2	di 1000	2	di 1750	2	di 2000	»	»
2	Cravatte da collo di Erveretting nero	90	4	di 2000	2	di 1750	2	di 2000	»	»
3	Fazzoletti da naso di filo cotone a quadretti in colore	60	2	di 1750	1	di 2000	»	»	»	»
4	Gavette di tolione per fanteria	90	4	di 2000	2	di 1750	2	di 2000	»	»
5	Keppy compiti per fanteria	100	5	di 2000	2	di 2000	»	»	»	»
6	Lustrini di latta pel nero da scarpe	50	1	di 5000	2	di 5000	»	»	»	»
7	Scarpe di latta pel nero da gherme	50	2	di 4000	2	di 4000	»	»	»	»
8	Spazzole di cinghiale per vestimenta	50	1	di 1000	1	di 1000	»	»	»	»
9	Dette per le scarpe	50	1	di 1000	1	di 1000	»	»	»	»
10	Dette per l'ottone	50	1	di 1000	1	di 1000	»	»	»	»
11	Pettini d'unghia	50	1	di M. 4000	1	di M. 4000	»	»	»	»
12	Pettinetto id.		8							
13	Basino bigio per fodere di vestiario									

Torino, addì 4 maggio 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — Belle arti. — Abbiamo saputo con viva soddisfazione che il ritratto di S. M. la Regina Maria Adelaide, dipinto dal sig. Francesco Cusa, per desiderio espresso della M. S., fu destinato ad ornare una delle sale dell'Istituto educativo della Provvidenza, di cui la piissima Regina è protettrice. Intanto fino al 15 del corrente il ritratto è esposto al pubblico tutti i giorni nelle sale della R. Accademia Albertina.

Feste dello Statuto. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Grave e maestosa riusciva la religiosa funzione coll'intervento di tutte le Autorità giudiziarie, militari e civili, del Municipio, della R. Università e del Corpo consolare. Mon-

signor arcivescovo, circondato dal Capitolo metropolitano, intuonava l'inno di grazie, e compieva il sacro rito benedicendo al numeroso popolo congregato nella cattedrale.

Vi assistevano pure, coi professori delle civiche scuole e del Collegio nazionale, scelti drappelli di alunni deputati a rappresentare i loro condiscepoli; e soprattutto faceva bella mostra di sè l'intero Corpo degli studenti delle varie Facoltà universitarie che, in falange numerosissima e aventi a guida il vessillo dello Stato, si videro poi difilare insieme colla Guardia Nazionale e le truppe del presidio lungo le vie designate per la rassegna. E questa avea luogo alla presenza dell' Intendente generale, del Sindaco e del generale Comandante della Divisione. Alla rassegna presero parte, come si disse, le legioni compiute della guardia cittadina, di cui fu ammirato il contegno marziale e la precisione di movimenti. Ad essa seguitavano gli alunni interni ed esterni del Collegio nazionale armati de' loro fucili, stretti in file bene ordinate e procedenti con ordine e compostezza maravigliosa.

Il concorso di tanta eletta gioventù visibilmente compresa dal pensiero e dagli affetti di patria, e animata dal nobile orgoglio che lor veniva dall' essere tanta parte della Festa Nazionale, commosse singolarmente gli animi degli astanti.

Dalle 3 alle 6 pomeridiane gran calca di popolo festeggiante occupava le vie accorrendo alle piazze ov'erano inalzati gli alberi di cuccagna. Pittoresco e magnifico insieme era l'aspetto che presentava la piazza di Caricamento; poichè ornata di vessilli sventolanti in ogni parte; coi davanzali e le finestre delle case ornate pure di bandiere e gremite di persone; delle quali una fila sterminata occupava e ornava insieme i terrazzi marmorei che fiancheggiano quell'ampio ricinto. Sul far della sera era illuminato lo spazio centrale da sfere formate con ben disposti meandri a gaz; ed ivi seguiva poscia al suono delle bande militari la sempre acclamata danza moresca. Questo spettacolo si rinnovava sulla Piazza Colombo.

L' illuminazione degli edifizi privati e pubblici venne alquanto sturbata dal vento, ma pure riuscì assai splendida specialmente in contrada Nuova; come splendida fu quella con cui l'impresa rallegrò il Teatro Carlo Felice.

Ma ciò che merita di essere ricordato e che vuol essere ripetuto, senza che alcuno possa smentire il narratore, si è il contegno, a cui accennammo in principio, giocondo insieme e dignitoso di tutto il popolo in questa occasione; si è il carattere d'ordinata letizia che si mantenne dal mattino a notte avanzata in tutte le parti della città.

FRANCIA

LIONE, 8 *maggio*. Leggesi nel *Courrier de Lyon*: In una delle sue ultime sedute la Camera di commercio di questa città espresse di nuovo il voto formale che il governo volesse accettare le proposte della compagnia la quale offre d'incaricarsi, a suo rischio e pericolo, senza sovvenzione o guarentigia d'interessi, della strada ferrata diretta da Lione a Ciamberì pel dipartimento dell'Isera.

Speriamo che il governo il quale ha testè accordata una ampia e compiuta soddisfazione ai voti del dipartimento dell'Ain, e che ha soscritto, a pro della rete di strade ferrate destinata a servire i suoi bisogni, ad una sovvenzione di 15 milioni, corroborata da una guarentigia d'interessi del 3 0/0, non rifiuterà al dipartimento dell'Isera, a quello del Rodano, alle industri e commercianti popolazioni di Lione e di Saint-Etienne, una concessione la quale può essere accordata senza che lo Stato abbia un centesimo a sborsare. È sì raro che i governi possano spargere benefizi senza imporre alcuna gravezza ai contribuenti, senza impegnare il loro avvenire finanziario, che si devono stimare fortunati di cogliere l'occasione per effettuare un'opera di utilità generale e particolare che nulla dee costare al tesoro.

L'esposizione de'motivi sul progetto della strada ferrata da Lione a Ginevra afferma, gli è vero, che il dipartimento dell'Isera sarà quantoprima dotato del tronco da Grenoble a Saint-Rambert, ed esprime il pensiero che l'esecuzione di questa via basterà ai bisogni di questa importante circoscrizione.

Noi ci faremo lecito di non partecipare a questo modo di vedere. Fra questo tronco di Saint-Rambert che raccosta Grenoble al Mediterraneo e che lo allontana da Parigi e da Lione, e l'estremo limite opposto di questo dipartimento, resta una immensa superficie territoriale; restano centri manifatturieri d'una importanza reale: vi sono ragguardevoli interessi che gravitano da una parte verso Lione, dall'altra verso la Savoia ed ai quali il progetto del governo non dà, in quanto al presente, alcuna specie di soddisfazione.

La strada ferrata da Grenoble a Saint-Rambert congiunge è vero, alla grande arteria da Parigi al Mediterraneo il capoluogo dell'Isera, come pure la parte men ricca e men popolosa di quel dipartimento. Ma si dovrà dimenticare che i circondari di Bourgoin e della Tour-du-Pin rimangono in uno stato di compiuto isolamento? Si dovrà dimenticare ch'essi sono attualmente in possesso della strada diretta da Lione a Ciamberì, che, nell'ipotesi d'una strada ferrata da Lione a Ginevra e da Ginevra a Ciamberì, per la riva destra del Rodano, questo paese così degno d'interesse si vedrà spogliato d'un elemento di prosperità ch'esso deve alla sua posizione geografica? Si può dimenticare che, in tale ipotesi, tutto quel paese trovasi privo di comunicazioni per via ferrata, o con Ciamberì o con Lione o con Marsiglia o col capoluogo del dipartimento di cui esso fa parte. Non evvi qui una lacuna da colmare ed una spiacevole omissione da riparare?

Se ora noi facciamo entrare in linea di conto gl'interessi del gruppo industrioso di cui Lione e Saint-Etienne sono i centri principali e che alimentano in ispecie le relazioni della Francia coll'Italia; se si considera che, per tutta questa porzione di paese, il tracciamento esclusivo del dipartimento dell'Ain condanna il commercio a un giro di 70 chilometri, ed assoggetta le nostre relazioni col Piemonte al passaggio sopra un territorio estero; se si vuol tener conto dei voti del nostro consiglio generale, della nostra rappresentanza municipale, della nostra Camera di commercio e di quella della Loira, si vedrà che non vi è alcun motivo per respingere il progetto d'una strada diretta da Ciamberì a Lione, e che molte considerazioni gravi e decisive attinte dall'interesse generale, conformi alle leggi dell'equità, militano in favore d'uno scioglimento che, lo ripetiamo, non costerà al governo se non l'incomodo di soscrivere un decreto.

BELGIO

BRUSSELLE, 6 *maggio*. — *Camera dei rappresentanti*. L'ordine del giorno è la continuazione della discussione del progetto di legge relativo all'organizzazione dell'esercito.

— *Il generale Arnoul*, ministro della guerra, combatte le proposte della sezione centrale che riducono a nulla il progetto del governo per sostituirgli lo *statu quo* del 1845. Egli rimprovera a quella legge di essere manchevole, perchè non organizza la riserva. Ora il progetto del 1853 è fondato sulla legge del 1845, migliorandola soltanto col prescrivere l' immediato ordinamento dei quadri della riserva.

Or bene; quest' ultimo punto è indispensabile per poter all' uopo mobilizzare quella riserva.

Il sig. Manilius, relatore, spiega il significato delle conclusioni delle relazione; riconosce nel governo la facoltà di estendere, in caso di necessità, la somma dell' effettivo da 80,000 uomini fino a 100,000, ma solo provvisoriamente: la sezione centrale però non vuole un' organizzazione che stabilisca un tale stato di cose in modo permanente.

Il sig. Renard, commissario del re, prende atto che la sezione centrale intende di accordare al governo la facoltà di ampliare l'effettivo.

Il sig. Brouwer van an Hogendorf pensa che l' organizzazione del 1845 somministra soltanto 20,000 uomini pronti ad entrare in campagna; quella che è proposta dal governo ne offrirebbe 40,000; numero d' uomini che, bene esercitati e disciplinati, bastano a sostenere il paese contro un'aggressione, intanto che si attende il soccorso degli alleati.

Il sig. Thiefry combatte il progetto di legge del governo.

L'oratore si dispone per comunicare alla Camera lo stato delle spese dei lavori per le piazze forti, come venne presentato dal ministero ad una commissione mista.

Il sig. Verhaegen si alza vivamente e chiede se sia lecito di leggere pubblicamente documenti confidenziali comunicati dal governo ad una commissione *extra-parlamentare*, solo per illuminarla negli studi di quella.

Il ministro dei lavori pubblici domanda il comitato secreto.

Il presidente fa sgombrare le tribune. La Camera sta in seduta secreta per mezz'ora, quindi si riapre la discussione pubblica.

Il sig. Thiefry continua il suo discorso contro il progetto di legge.

Il signor Liedts, ministro delle finanze. Gli avversari del progetto di legge non vogliono l'aumento del bilancio della guerra. Il ministro dichiara prospere le finanze, e tali che il paese può facilmente sostenere un bilancio di 32,000,000 di fr. pel ministero della guerra.

Il sig. Osy riserva il suo voto sovra alcuni particolari del progetto di legge.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 4 maggio*. La seconda Camera continuò la discussione del progetto di legge diretto a prevenire lo sminuzzamento della proprietà territoriale. I paragrafi 1 e 2 del progetto furono adottati. Il paragrafo 1 prescrive che tutti i beni stabili vengano sottoposti alla legge, tranne gli edifizi, giardini ecc. nell' interno di una città o di un sobborgo. Il paragrafo 2 dice che nella divisione di beni stabili la vendita delle porzioni divise deve conchiudersi davanti al tribunale che conserva il libro d' ipoteche del fondo principale o davanti ad un commissario indicato a quest' uopo dal tribunale.

La legge relativa alla caccia fu finalmente adottata a piccola maggioranza.

— Il viaggio del re di Prussia a Vienna sembra decisamente fissato pel 18 maggio.

— *Venerdì 6 maggio*. Ieri sera uscendo dal teatro dell'Opera Sua Maestà il re dei Belgi ha ricevuto lord Bloomfield, ministro d'Inghilterra, con cui S. M. si trattenne fino a mezzanotte, rimettendogli una lettera per la regina Vittoria.

Questa mattina il re ed il duca di Brabante hanno assistito ad una rassegna di più reggimenti delle guardie sul Kreutzberg a Tempelhof, nelle vicinanze di Berlino. La rassegna fu brillantissima e terminò senza alcun incidente.

S. M. e S. A. R. entrarono in Berlino alle ore undici e mezzo; a mezzogiorno il re Leopoldo ha ricevuto il sig. di Budberg, ministro di Russia.

Ad un'ora S. M. il re di Prussia venne al palazzo della legazione per condurre ed accompagnare il re dei Belgi ed il duca di Brabante a visitare i regi musei.

— I fogli di Parigi pubblicano la seguente notizia telegrafica:

« *Berlino, sabbato 7 maggio*. Il duca di Brabante, figlio primogenito del re Leopoldo, che egli accompagna nel suo viaggio a Berlino ed a Vienna, ha ricevuto dal re di Prussia l'Ordine dell'Aquila Nera.

Il giovine duca deve invece rimettere il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo al figlio del principe di Prussia.

Il 6 maggio, alla sera, v'ebbe al palazzo un gran banchetto che fu seguito da una solenne rappresentazione, alla quale assistette la corte.

RUSSIA

PIETROBURGO, 26 *aprile*. Il consiglio di guerra instituito sotto la presidenza del feld maresciallo Paskewitch, ha testè pronunziato la sua sentenza nel processo dei generali incolpati di non aver esercitato una sufficiente sorveglianza sull' intendente degli invalidi Politowski.

Il generale di fanteria Uschakoff è destituito, e condannato a sei mesi di prigione in una fortezza. L'ammiraglio Soltskoff è destituito. I generali Arbusoff, Grabbe e Safs sono condannati a tre mesi di prigione in un forte; il generale Manderstern ad un mese.

L' imperatore mantenne in tutto il suo rigore la sentenza pronunziata contro il generale Uschakoff; ma S. M. la mitigò riguardo agli altri, avendo trovato che esistevano circostanze attenuanti.

VARIETA'

TERZA ESPOSIZIONE FLORALE.

Non vi ha forse che il famoso bue di Norimberga, il quale sia venuto al mondo grosso e grasso, come dice l'iscrizione latina posta sotto quel curioso lavoro della statuaria germanica: *Bos hic numquam fuit vitulus!* Le cose umane hanno tutte un principio, come i fiumi la loro sorgente.

La nostra esposizione florale, nata sotto i più modesti auspizii, benchè bimba di tre anni appena, pare già una bella e adulta fanciulla. Essa desta una piacevole generale ammirazione pel numero e per la scelta degli oggetti, ed è evidentemente superiore alla precedente, mentre accenna ad un prezioso progresso nell' orticoltura patria, e specialmente nella coltivazione delle piante d'ornamento. L'amore de' fiori si va sviluppando per modo, che i portici di Po vi presentano di buon mattino, e nei giorni festivi specialmente, un grazioso mercato di fiori. Forse i bellissimi portici della piazza S. Carlo somministrerebbero un luogo migliore e più conveniente ad un mercato ed alle annue esposizioni di fiori, giacchè il presente si fa ormai angusto di troppo. Le amministrazioni, le società e le persone che favoriscono questo pacifico progresso, acquistano diritti incontestabili alla pubblica riconoscenza, perchè la floricoltura è un prezioso e caro elemento di moralità e di vero incivilimento.

I pochi attrezzi rurali ed attinenti all'arte del giardiniere sono schierati specialmente nella gran corte del palazzo de' R. Musei. Il sig. Crotti copiò felicemente il *tagliapaglie* inglese donato dal benemeriti signori fratelli Henfrey alla R. Accademia d'Agricoltura. È da notarsi che il meccanico piemontese offre il suo attrezzo ai prezzi di fr. 80, 70 e 50 caduno. Il conte Morelli presentò la sua *zangola* perfezionata che riportò il premio nel Congresso agrario di Tortona. Ammirammo pure altra piccola zangola ingegnosa dello stesso valente meccanico, colla quale egli ottenne un bel *pane* di butirro da un quartino di fior di latte, in due soli minuti, in presenza dei Principi Reali e del Ministro dell' Interno, nel momento in cui questi visitavano l'esposizione.

L'esperienza venne ripetuta con egual successo stamattina alla presenza delle LL. MM. le due Regine. Il sig. Perancini, dolente di non aver in pronto un altro suo nuovo meccanismo, riprodusse il *coglifrutti* perfezionato. La raccolta de' ferri orticoli del sig. Sartoris accenna ad un notevole progresso, non meno delle *giardiniere* e degli altri mobili in giunco dei fratelli Bogetto, tutti anche questi di forme più sode ed eleganti.

Le due fontane in zinco, da cui si vorrebbe veder zampillar l'acqua, ed i magnifici *Rododendri*, a fiori rossi e violacei, adornano vagamente le porte del modesto tempio di Flora. Il modello di una grande stufa perfezionata (*serra*) ideato dai fratelli Roda, ed eseguito dal nostro sig. Bertinetti, attrae gli sguardi de' visitatori. La *serra portatile a moltiplicazione*, in terra cotta, colla quale il sig. Ubicini, di Milano, ci somministra il mezzo facile ed economico l'apparato costa fr. 40 a Milano; ed un piccolo lume ad olio basta a somministrare la temperatura necessaria) per ottenere barbatelle in una *piccolissima scala*, è una vera importazione, cara agli amatori che coltivano i fiori in piccolo. Un foglietto stampato coll' opportuno disegno indica il modo semplicissimo di adoperare questa *serra a moltiplicazione*.

La mirabile raccolta di 180 specie di frutti del paese, modellati in cera dal sig. Garnier, quello stesso valente artista che ci sorprese nella precedente esposizione colle belle *Dalie*, spiegata su d'una gran tavola, ci presenta uno splendido pospasto (*dessert*) che inganna l'occhio e fino il tatto dei più esperti. Auguriamo al nostro collega, il sig. cav. Abrate, di poter realizzare il suo felice ed utile progetto di un *museo pomologico* degli Stati Sardi, col mezzo di opportune soscrizioni e dell' abile artista di cui lo sappiamo generoso patrono. Simili collezioni pomologiche servono ad agevolare il commercio degli alberi fruttiferi, e renderanno più rare le frodi de' *pepinieristi*. Percorrendo l'esposizione, le graziose *Cinerarie* dei fratelli Roda, e le sessanta *Azalee* del sig. Gullino, che splendono in alto, in un angolo dell' esposizione, non che le cinquanta del sig. Ardy, cattivano la vostra attenzione in modo affatto speciale, e vi accarezzano soavemente l'occhio. Che prestigio, vero magnetismo ottico, nelle tinte così variate e vivaci di questi bei fiorellini! Queste due collezioni sarebbero sicuramente ammirate anche nelle più splendide metropoli dell' impero di Flora. Anche qui, se è permessa questa mia riflessione, vediamo la potenza delle masse. I *Rododendri* chiamano anche l'attenzione pel loro bello ed imponente sviluppo; e con ragione, perchè appartengono all' aristocrazia florale. Le *Calceolarie*, ora di moda, sono pur sempre i bei fiorellini leggiadri e curiosi. Nello scorso anno il sig. cav. di Serravalle presentò il primo questa gentile pianticella, nei cui fiori l'occhio attento distingue vere immagini fine di verginelle, di vecchi e di animali; e nella presente esposizione vediamo con piacere parecchie variate collezioni di nuove e belle *Calceolarie*.

La raccolta di *Camelie*, di ritardata fioritura, è da annoverarsi tra le più appariscenti dell' esposizione. Quante belle varietà della *viola del pensiero*, alcune delle quali rappresentano le più splendide farfalle del nuovo mondo! Uno spirito gentile ebbe a sussurrarmi dolcemente all'orecchio che tutti i *pensieri de'Torinesi* si erano dato un amabile convegno in questo tempio di Flora! La collezione dei *Cheiranti* (*violè*), benchè meno ricca e meno splendida di quella dell'anno scorso, è però notevole, e l'occhio contempla sempre con piacere i *Rossi fiammeggianti* coltivati specialmente sui colli di Torino. Le *Conifere* del marchese di Breme e del signor Besson sono molto apprezzate dagli intelligenti; alcune specie sono introdotte dopo la precedente esposizione. I *Pelargonii* sono anche belli e variati, e le *Verbene*, i *Gla-*

dioli e le *Fuchsie* meritarono un premio al sig. Ardy. Si desiderano le *Rose* e le *Eriche* delle quali scarseggia un po' l'esposizione; si notano pochi *Garofani*, e si cercano ancora invano le belle *Orchidee*, e le curiose e numerose piante grasse che fanno sì bella mostra nelle estere esposizioni. Osservammo qualche saggio di fiori aerei coltivati in vasi pensili all'uso fiammingo ed olandese. Non sapendo farvi la descrizione, nè l'enumerazione di tutti i variatissimi oggetti che raccomandano la presente esposizione, mi limito ad accennarvi per saggio i soli nomi di alcune delle piante che fissano maggiormente l'attenzione per la singolarità o novità o pel premio riportato. La prima è la *Mahonia japonica*, pianta di piena terra, testè introdotta dal sig. Besson. Questo nuovo vegetale venne onorato del premio d'onore concesso dalla Regina regnante. Le tre felci pellegrine, fisse verticalmente al muro sotto i ritratti delle LL. MM., sono da annoverarsi tra le principali rarità dell'esposizione. Quella di mezzo, il *Platycerium grande*, pianta nuovissima in Italia, si presenta allo sguardo come una sola amplissima foglia a foggia di un *bénitier (acquasantino)*. Questa curiosissima felce venne acquistata dai nostri giardinieri per farne un omaggio al degno marchese di Breme, dotto entomologo, cultore zelante di fiori, e generoso mecenate della floricoltura subalpina.

La *Pæonia arborea var.*, o *triomphe van der Maelen*, è anche da annoverarsi tra i più bei fiori della presente esposizione; la *Fumaria spectabilis*, la *Paulonia tortuosa*, la *Juglans pendula*, l'*Aralia macrophylla* (premiata come testè introdotta in Piemonte), il *Pinus montezumæ*, un bellissimo esemplare di *Polygala myrtifolia*, un *Verbascum speciosum*, una *Campanula nobilis, flore albo*, un *Abies smithiana, nobilis, Pindrow*, un *Podocarpus latifolius*, un *Laurus glauca*, ed altre, di cui è impossibile tessere qui il catalogo, sono piante particolari che fissano più o meno l'attenzione de' botanofili o de' silvicoltori. Non possiamo dimenticare d'aver riveduto con piacere un bell'esemplare dell'*Ophrys speculum*, gentil fiorellino indigeno che vi rappresenta un vero grazioso augelletto il quale sta rimirandosi tutto gaio, colle ali spiegate in un piccolo specchio.

I signori fratelli Roda di Racconigi, benemeriti della coltura amena e dell'orticoltura pei loro lunghi studii pratici fatti in estere contrade, tra i varii premi da loro conseguiti ne hanno anche riportato uno pei bellissimi fiori ed insetti disegnati dal vero. Oltre i molti premi fissati dalla R. Accademia d'agricoltura, e quello d'onore dovuto alla generosità della Regina regnante, il marchese di Breme, ed il sig. ingegnere Carlo Henfrey vollero pure concorrere graziosamente con altri premi. Alcuni mazzi di fiori, tra i quali uno veramente gigantesco, servono a rendere variata l'esposizione. Di fiori artificiali abbiamo veduto solamente un piccolo saggio.

L'orticoltura piemontese non rimane stazionaria. Tutti ammirano i belli e rigogliosi ortaggi, ed i frutti di anticipata maturazione premiati, come sono ad esempio *bietole, porri, cardi, cavolifiori, asparagi, carciofi, spinaci, fagiuolini, piselli, rape, pomi d'oro, pomi di terra, cavoli di Bruxelles, grosse fragole, cocomeri, mandorle*, non che parecchi frutti ben conservati. Quegli *Ananas*, provegnenti da semi raccolti in Oporto, nel giardino della casa dove spirò il Re Carlo Alberto, sono una specie affatto nuova per noi. Il cav. Lunello riprodusse *Ananas* maturati senza stufa. Il *Rheum undulatum* specie di rabarbaro a foglie eduli, di un uso volgare in Inghilterra, è anche una novità per noi, che una gentile signora inglese accolse con piacere nella dolce lusinga di vederlo anche introdotto prontamente nella cucina torinese. Nè devono dimenticarsi i bei *limoni* maturati nei giardini del castello di Masino nel Canavese, e le due bottiglie d'olio ottenuto da frutti d'olivi pure ivi giunti a perfetta maturazione.

L'esposizione torinese non ci presenta sicuramente che un ben piccolissimo saggio dell' immenso reame di Flora, la cui crescente popolazione monta oggi a 120 mila specie, non che delle molte piante pellegrine che si coltivano nei rinomati giardini del Belgio e dell' Inghilterra; ma questo saggio variato e scelto ci attesta l'attività, l' intelligenza e l'amore coi quali i piemontesi coltivano i fiori e le ortaglie. Ci duole che ricevendo il catalogo solamente nell' istante in cui ultimiamo questa breve paginetta, non ci sia più concesso di esaminarlo per citare almeno per onore i nomi dei benemeriti espositori premiati. Vedo con piacere che il numero degli oggetti esposti tocca i 1500 circa. Siano però rese le dovute grazie allo zelo incessante della R. Accademia d'agricoltura e della sua speciale commissione pel progresso di questa bella istituzione. Se ci è permesso esprimere un desiderio, che si è pure quello di molte altre oneste persone, si è che ciascheduna pianta porti scritto il proprio nome, od un numero, che si pensi ad un luogo più vasto ed acconcio, che il catalogo sia pubblicato almeno nel secondo giorno, e soprattutto insistiamo, e preghiamo, anche a costo di parere nojosi, che si voglia dare una maggiore pubblicità a queste belle, e per ogni verso interessanti esposizioni. Si desidera pure un premio speciale agli scrittori modesti di *utili operette pratiche* dirette a migliorare qualche ramo dell'orticoltura e della floricoltura patria. Non ignoriamo le difficoltà pratiche e quelle specialmente che hanno ritardato fino al giorno d'oggi l' importante pubblicazione del catalogo; ma si sa pure che quando si vuole efficacemente una cosa, questa si ottiene, . . . *vouloir c'est pouvoir* ! Sorga in tutti una nobile gara per perfezionare questa bella annua solennità ! La maggior parte delle più pregiate collezioni della presente e delle precedenti esposizioni provengono da *serre* e da giardini dei dintorni di Torino, ed in parte notevole da quelli del sopra encomiato sig. marchese di Breme. Se ai gentili torinesi andrà a sangue *la prima delle passeggiate nei dintorni di Torino, a loro dedicata, e testè pubblicata per saggio dalla Stamperia Reale*, gli inviterò a volermi far lieti di loro amabile compagnia, almeno col pensiero amico, anche ad altre ville e ad altri giardini, e specialmente alla *Tesoriera*, per ammirarvi le ricchezze vegetali che raccomandano quella graziosa villa suburbana.

Torino, il 10 maggio 1853.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *maggio*.

FESTA DELLO STATUTO.

(3° giorno)

Ieri mattina le LL. MM. la Regina Maria Adelaide, e la Regina Maria Teresa onorarono di una loro visita la esposizione florale e di orticoltura nel cortile del palazzo de' regi Musei.

I carri allegorici, che dovevano formar parte del festoso corteggio di domenica scorsa, fecero ieri bella mostra di sè percorrendo dopo il meriggio le vie principali della città, e soffermandosi il resto della giornata in Piazza S. Carlo, dove furono oggetto di ammirazione di migliaia e migliaia di spettatori. Durante il loro passaggio per le vie di Po, Piazza Castello e Dora Grossa, una gran folla di popolo plaudente s'accalcava d'intorno a quelle moli gigantesche (disegno di classico gusto del cav. Palagi) strascinate da cavalli riccamente bardati, ornate di figure rappresentanti lo Statuto, le Arti ecc. Le corporazioni delle società operaie precedevano e seguivano i carri.

Dalle ore 8 alle 10 della sera, sulla piazza Vittorio Emanuele, svariati fuochi d'artifizio, alcuni de' quali di bell' effetto, trassero uno straordinario concorso di popolo. I riflessi della luce variopinta su quella formicolante massa di persone, che copriva tutta la superficie del vasto recinto, le striscie ardenti che s' innalzavano arditamente nell'aria per ricader poscia in una pioggia di fuoco, le roteanti fiamme, ora foggiate a guisa di stelle, or di fontane gittanti larghi sprazzi di faville, e finalmente la comparsa d'un edificio architettonico tutto sfolgorante di luce, servirono di lieto compimento alle feste triduane pel quinto anniversario dello Statuto.

I RR. Principi e le RR. Principesse, accompagnati dai rispettivi governatore e governatrice, assistevano su una delle due loggie laterali all' ingresso della gran piazza allo spettacolo sovradescritto.

Furono ripetuti anche iersera sul balcone del Palazzo di Città gli esperimenti di luce elettrica con felicissimo successo.

Grande e mirabile spettacolo fu quello cui abbiamo assistito in questi tre giorni di Festa Nazionale. Gli è necessario essere stati presenti per comprenderne tutto il significato. Non havvi parole bastanti ad esprimere quella concordia, quella spontaneità, quell'allegrezza di tutto un popolo cui ordine e libertà sono la sola divisa; di un popolo il quale, costante nella tradizionale affezione alla Dinastia che lo regge, personifica in essa le proprie istituzioni, la propria indipendenza, il proprio avvenire.

— *Palermo*, 19 *aprile*. Ieri partiva per Messina sulla real fregata a vapore l'*Ercole* l'augusto viaggiatore il conte di Werdenfels (il re di Baviera).

Francia. *Parigi*, 8 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica alcune nomine nella magistratura, e un decreto con cui sono graziate altre 25 persone già colpite da provvedimenti di sicurezza generale.

— L' imperatore ricevette ieri in udienza particolare il marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sardegna, incaricato di rimettere a S. M. I. la risposta del suo Sovrano alle lettere credenziali del duca di Guiche, ministro a Torino.

— Monsignor Francesco Ricci, ablegato apostolico della Santa Sede, che è stato incaricato di recare il berretto cardinalizio a S. Em. il cardinale arcivescovo di Tours, è stato ricevuto ieri dall'imperatore in udienza di congedo.

Belgio. *Brusselle*, 8 *maggio*. Nella Camera dei rappresentanti si continua la discussione relativa all'aumento dell'effettivo militare. Quasi tutti gli oratori, senza distinzione di partiti politici, parlarono in favore del progetto del governo.

Inghilterra. *Londra*, 7 *maggio*. Sul finire della tornata del 6, la Camera de' comuni rigettò a maggioranza di 286 voti contro 61 la proposta del sig. Lawless, in virtù di cui l'Irlanda sarebbe stata esentata dal pagamento dell' *income-tax*. Altri emendamenti dello stesso genere furono parimente combattuti dal cancelliere dello scacchiere e rigettati dalla Camera, la quale in seguito si aggiornò a lunedì (9 corrente).

Alemagna. *Berlino*, 7 *maggio*. Il progetto di legge di una imposta sulle strade ferrate fu votato dalla prima e dalla seconda Camera.

— *Annover*, 5 *maggio*. Il sig. Brensing, membro della seconda Camera, fece la mozione seguente :

« Il governo è invitato a respingere qualunque influenza, da qualsivoglia parte provenga, sugli affari interni del paese, e sovrattutto a dare analoghe istruzioni all' ambasciatore del re presso la Dieta germanica. Dovrà sovrattutto far sì che la Dieta germanica non adotti risoluzioni intese ad accrescere il bilancio militare, oppure a menomare le franchigie, i diritti e le libertà che la costituzione ha guarentito al popolo annoverese. »

— Le Camere annoveresi si sono aggiornate fino al 30 maggio.

Danimarca. *Copenaghen*. Il *Dagblated* dice che il ministro della giustizia, sig. Scheel, il quale era ammalato quando si sciolse la Dieta, ora che risanò diede la sua demissione. Il consigliere di Stato Dahlstraem fu nominato a ministro della giustizia.

Turchia. Le ultime corrispondenze del *Journal des Débats* confermano il già annunziato termine della vertenza relativa ai Luoghi Santi. Secondo quel giornale, l'ambasciatore russo non voleva che la cupola del S. Sepolcro fosse restaurata nello stile dell'architettura antica, come la Francia ne aveva ottenuto promessa; egli voleva che le riparazioni si facessero nello stile bizantino. Egli non voleva che i cattolici avessero il diritto di pregare due giorni per settimana sulla tomba della Santa Vergine, come si era già convenuto tra Fuad-Effendi ed il sig. di Lavalette, ma insisteva che alle altre comunioni cristiane fosse soltanto permesso di pregare dopo che i greci avranno terminate le loro solennità religiose.

Finalmente, sempre secondo il *Journal des Débats*, la Russia chiedeva un atto diplomatico che escludesse una volta per sempre le rimostranze avvenire per parte dei cattolici. La Porta ne riferì all'ambasciatore di Francia.

Il *Journal des Débats* pretende che il sig. Delacour non mosse alcuna obbiezione, e che perciò il firmano, chiesto dal principe Menschikoff, fu promesso dal divano.

Il *Constitutionnel* è meno esplicito; esso annunzia soltanto il prossimo scioglimento della quistione, rendendo omaggio alla prudenza del sig. Delacour.

Del resto pare confermarsi che gli armamenti della Russia, sospesi da qualche tempo, siansi ripresi in seguito di ordini venuti da Pietroburgo. Il principe Menschikoff, vivamente sdegnato per un libello scritto contro di lui, aveva, per un istante, minacciato di prendere i suoi passaporti.

Pareva che a Costantinopoli si temesse un' invasione del territorio ottomano per parte dei greci. Il divano aveva dato ordine per respingere, in caso di aggressione, la forza colla forza.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 11 *maggio*, *ore* 9, *min.* 20.

La sessione del corpo legislativo è prolungata fino al 28 del corrente mese.

L' interesse della cassa di risparmio è ridotto al 4 0/0.

E. Leone gerente.

Livorno, il 1 febbraio 1853.

Pregiatissimo Signore,

La perdita de' figliuoli, dice Galileo, della vita, delle sostanze, non mai pareggia quella della gloria, che scaturisce dall'ingegno; quindi è interesse d'ognuno di chiedere alla società quell'onore che gli può competere per utili fatiche a pro di essa durate. Da varii anni io ho ideato una nave palombarica, la quale è atta a percorrere le distanze sotto le onde in egual modo che fanno al disopra del mare i battelli a vapore: essa contiene uomini, i quali a loro piacere possono uscire e passeggiare liberamente sul fondo del mare. Questa nave è destinata a recarsi presso de' vascelli semmersi per applicare ad essi una macchina, con cui si può innalzare al livello del mare un peso anche maggiore di 2000 tonnellate. L'azione locomotrice è promossa da un *gaz* prodotto per mezzo della *pila voltaica*, costante per un nuovo *diaframma poroso* e non *endosmosico*.

Ora i miei amici, mentre che il fisico Carosio a Genova scopre la sostituzione dell'elettricità al vapore, che l'Ericsson viene in Europa dall'America con simile segreto, che giornali esteri parlano di battelli sottomarini, vogliono che io reclami anche per me un posto. Questo potrei ottenere pubblicando i miei studi: ma per miglior cautela depositerò quanto prima presso l'Accademia delle Scienze di Torino, mia patria, i documenti relativi acciocchè tutelato l'onore, sia quindi giudicata fra i contendenti la questione del merito di priorità d'invenzione, se per mancanza di fondi necessarii, non possa essere pari il merito di priorità della materiale applicazione dell'elettricità alla locomozione.

Gradisca, ecc. ecc.

Enrico Del Pozzo,
Professore di fisica e chimica.

(*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in c. 97 20.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 98 70.
C. della matt. in c. 98 40 70 80.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. della mattina in c. 98 25. 25; in liq. 99 pel 20 giugno.

Fondi Privati.

V. ferr. di Savigliano 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 580; in liquidazione 600 pel 30 giugno.
Cont. della matt. in liq. 585 p. 34 maggio.

Borsa di Parigi, del 10 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 90	» » »
Id. . . 4 1/2 0/0	104 50	104 35 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 05	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 3 0/0	69 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *L capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*, balletto *L'Antiquario speziale*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le chevalier des dames*.

GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il duca di Harlem*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Sapete chi comanda?*

TÉLEGRAPHIE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Reprise des démonstrations dans un salon du futur collége de Porte Neuve, rue de l' Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges — Seances tous les jours, à 1 h - 2 h - 3 h - 4h - 7 h - 8 h. — 80 et 40 cent. pour les jeunes gens de 12 à 15 ans — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Billets à prix réduits pour les familles et les Réunions.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 9 scorso aprile, n. 85, i signori Azionisti sono richiamati al versamento dell' OTTAVO DECIMO entro l' ultimo termine scadente il 24 corrente.

REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Con atto del 2 maggio 1853, rogato Albasio, venne da questa R. Direzione deliberato l'affittamento della cascina denominata l'Inquisitora, situata sul territorio di Alessandria, del quantitativo di ett. 22, 77, 528 (giorn. 59, 91, 6), al prezzo di L. 2,675 annue.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono con tutto il 12 del corrente mese di maggio, e dovrà farsi avanti il suddetto R. notaio coll. Francesco Albasio, domiciliato in questa capitale, contrada d'Italia, num. 7, piano 2°, ovvero nella Segreteria di questo R. Manicomio, ove chiunque potrà aver visione del Capitolato, concernente a un tale affittamento.

Torino, il 3 maggio 1853.

G. Sereno segretario.

DIFFIDAMENTO

L' Amministrazione del R. Spedale Generale di Carità di Torino, in seguito a Superiore autorizzazione, diffida, che non presentandosi fra anni **2**, dalla data di questa prima inserzione, il *Biglietto* avente li numeri 41 e 23 vincente coll' estrazione di Genova, del 28 dicembre 1844, il *Serre-papiers*, che Pietro Antonio Buratti alienava in forma di lotteria, rimarrà il medesimo di proprietà irrevocabilmente del detto Regio pio Stabilimento, presso il quale trovasi depositato fin dal mese di aprile 1845, per disposizione del Ministero di Finanze.

SAVIGLIANO

Il sottoscritto protesta di non sapere che mai la buona memoria del suo sig. padre abbia dato al parroco di S. Pietro danaro o effetti qualunque per la chiesa stessa di S. Pietro, o per qualsiasi altro titolo.

Giovanni Val auri fu Alessandro.

Il sottoscritto protesta di non mai aver ricevuto dal sig. Vallauri Alessandro danaro o cosa alcuna per il ristauro della chiesa di S. Pietro, nè per altro qualunque titolo.

D. Mauro Musi parroco

VENDITA ALL' INCANTO
di beni stabili sul territorio di Savigliano

Sull' instanza del sottoscritto curatore dell' eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera in Savigliano, si procederà, alle ore 11 mattina del 1.° giugno corrente anno, all' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, all' incanto e deliberamento definitivo dei seguenti beni, situati in distanza di 3 miglia circa da Savigliano verso Levaldigi, nella regione Priglia:

Di un Corpo di Cascina, con fabbrica, alteno, campi e prati, di ettari 22, are 44 (giornate 59, tav. 03), sul prezzo di L. 28,321. 35;

Ed un Cascinotto attiguo al primo, con fabbrica, campi, prati ed alteno, di ett. 8, are 81 (giorn. 23, tav. 19) sul prezzo di L. 11,496. 33.

La figura dei beni, la capitolazione, ed i documenti relativi alla vendita sono visibili nell' ufficio del sottoscritto in Savigliano.

Notaio coll. Francesco Negro.

AVVISO

VINCENZO GARBACCIO, fabbricante da Panni in Biella, avendo determinato di ritirarsi in patria, rende avvertiti i suoi corrispondenti, che il deposito dei prodotti di sua fabbrica fu da esso ceduto al sig. Giuseppe Genna, commissionario successore del signor Giovanni Garda, via dei Mercanti, num. 19, al quale potranno i medesimi rivolgersi per ogni occorrenza.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Num. 4 pezze bosco ceduo, sulle fini di Baldissero: Bosco, regione Fontanette, ossia Fontana Carbone, di ett. 4, 56 (giorn. 12, tav. 46) del taglio d'anni 5 a 6;

Altro, regione Surenito, di ett. 6, 30 (giorn. 16, 46) del taglio d'anni 2, a 3;

Altro, regione suddetta, di ett. 8, 20 (giorn. 22, 32), di cui giorn. 13, 48, d'anni 8, ed il restante d'anni 5;

Altro, regione Bricco o Costa di Tavano, di ett. 6. (giorn. 16, 10), di anni 6.

Dirigersi alli signori causidico Thomitz, od al notaio collegiato Albasio.

PER CIRCOSTANZA DI PARTENZA

Si desidera vendere una cascina distante chil. 17 (miglia 7) dalla capitale, per L. 40,000, prezzo molto al disotto del vero valore. — Dirigersi all'Ufficio Commerciale, via d'Angennes, num. 23.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
con mora od a censo vitalizio
CAFFE RISTORANTE
IN FOSSANO.

Far capo ivi dal proprietario Filippo Bruno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

PROFUMO DISINFETTANTE
DAL CALCINO, O MALE DEL SEGNO
DEI BACHI DA SETA

preparato dal chimico GIOVANNI MONGINI

farmacista in CARATE (Brianza)

coll' istruzione del modo di adoperarla

Depositi presso Giuseppe Fedele Cerruti, in Torino;
Eugenio Garbarino, in Alessandria;
Antonio Zanetti, speziale, in Mortara;
Franco Clivio, in Casale;
Antonio Deangelis, in Castelnuovo Scrivia.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste, non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le tocche affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già erano vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciamo una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperaranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Calche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de' mestrui	Rispola
Costipazione	Ilerizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Disenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Tiechio doloroso
Febbri intermittenti.	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— Quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono alla stabilimento generale, 244, *Strand* Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 8 fr. 10 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia droghieri in Torino.

DAL CONFETTIERE
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Assortimento di **Scatole** con frutta alla Genovese e *Dragées; Chocolat praliné, Chocolat* alla *pistache,* e pastiglie d'albicocca, ecc.

Assortimento di **vini** e **liquori** forestieri,

Paste assortite a 15 soldi la libbra.

Bonbonnières di madreperla, e tartaruga per tasca.

APERTURA
DEL CAFFE' RISTORANTE **DEL POPOLO**
nelle vicinanze dei bagni d'Acqui

Detto caffè fu aperto al pubblico il primo maggio nello stesso locale del già albergo del Valentino, di cui il sottoscritto è rilevatario. = Sonvi pure appartamenti e camere separate mobigliate da affittare.

La discreta eleganza con che queste sono addobbate, la maggior proprietà ed esattezza nel servizio, la discretezza nei prezzi, la comoda e salubre posizione in cui trovasi situato detto fabbricato, per la sua vicinanza all'acqua solforosa fredda del così detto Fontanino, ed una buona cucina fanno sperare al proprietario di vedersi onorato da numerosi accorrenti. Dal suo canto farà questi del suo meglio per compiacerli, e già provvide perchè nei giorni festivi possano godere di un musicale trattenimento.

Dirigersi a G.° Ferraris, caffettiere del Teatro in Acqui. Credesi inutile avvertire che detto stabilimento è tutto fabbricato di nuovo, che i letti sono in ferro, e che per maggior comodo degli avventori malaticci vi sarà una portantina, onde trasportarli all'attiguo stabilimento balneario.

Voglino Carlo.

SCADENZA DI FATALI

Il Corpo di Casa e Fabbricati al Borgo Po di Torino, estimati dal sig. architetto Panizza del reddito locativo di annue L. 3,500 e del valore venale di L. 50,000, esposti in vendita cogl' incanti sul prezzo di L. 45,000, sono stati deliberati con atto del 23 ora scorso aprile per la somma di L. 45,100.

I fatali per l'aumento di sesta scadono il 13 volgente maggio.

Dirigersi all' uffizio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15, delegato per la vendita.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 16, 22 (g.te 42, 50) con casa civile e rustica, giardino, sui territorii di None e Volvera.

Dirigersi nell' ufficio del sig. notaio Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI
provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE *prodotte da storcilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, corde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.*

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti,** *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Brissa — Chiavari, Devoto — Cagliari Marramaldo — Sassari Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

AVVISO

Instanti li signori Vittorio e Francesco, cugini Stobbia, non che Giovanni Villosio, li due primi residenti a Cavallerleone e l' altro a Villanova Solaro, il Magistrato d'Appello in questa città sedente, con sentenza 26 aprile p. p., dichiarò essere luogo all' interdizione del Paolo Moreschi, pure di Villanova Solaro, mandando per tale effetto convocarsi, a termini degli articoli 262 e 387 del Codice civile, ed osservate le avvertenze di cui nei motivi che prendono la suddatata sentenza, un consiglio di famiglia, il quale deliberi sulla persona da nominarsi a tutore, e sul modo migliore di sua amministrazione, e mandando ancor prima eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall' art. 383 del predetto Codice.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 10 maggio 1853.

Adami sost. Collino.

TEATRO SUTERA

Per la sera di giovedì, 12 corrente

A BENEFIZIO
del R. Ricovero di Mendicità di Torino
da alcuni Filodrammatici verrà data
UNA RAPPRESENTAZIONE PRIVATA

I biglietti si distribuiscono dal sig. Vergnano, Doragrossa, accanto al Caffè Calosso, ed al camerino di detto Teatro.

DEPOSITO
di *Bijouterie* **(gioielleria) di Parigi**
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, di 18 membri, con giardino. — Recapito ivi all' avv. Ferdinando Salotto.

NOTA

Per atto d'oggi li Giuseppe e Giovanni, fratelli Scarampi, del fu Carlo, ambi residenti in Torino, hanno accettato, col benefizio dell'inventario, l'eredità ad essi deferta dal suddetto loro padre Carlo, deceduto testato in detta città l'11 gennaio ultimo scorso.

Torino, il 10 aprile 1853.

Baracco sottosegr.

NOTA

Con atto del 31 scorso marzo, passato nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino, li Marco e Giovanna, fratello e sorella Demosso, rinunciarono alle credità dei loro genitori Tommaso e Teresa, giugali Demosso, deceduti in Carignano.

Torino, il 6 maggio 1853.

G. Bayno sost. Onorato.

NOTA

Con verbale del 3 maggio corrente, seguito alla Segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, la damigella Virginia Robby dichiarò di accettare col benefizio d'inventario l'eredità di cui dispose in suo capo il suo zio Carlo Isnardi, deceduto il 29 aprile ultimo scorso in Moncalieri, con testamento pubblico in data del 22 stesso mese, rogato Sereni Couvard.

Avv. Durandi caus. coll.

NOTA

Si notifica che con atto del 3 corrente maggio, rogato Marietti, il signor dottore Vincenzo Musso revocò le due procure da esso passate in capo al sig. Giuseppe Regis, albergatore di questa città, cogli atti del 24 novembre 1846, rogato Galeazzi, e 23 settembre 1852, rogato Beria, e ciò per quell' effetto che di ragione.

F. Galleani sost. Boetti.

NOTA

Nel giudicio di subasta instituitosi dal signor chirurgo Pietro Billotti da Pollone, in odio del Gio. Battista Billotti, dello stesso luogo, il Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua ordinanza del primo perduto aprile, fissava l' udienza del 27 volgente mese per il primo incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale in data d'oggi, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 6 maggio 1853.

Regis sost. Dematteis.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati durante l'anno 1852 dai singoli Uffici dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli anni 1851 e 1850.

DIVISIONI	DISTINZIONE DEI PRODOTTI	ANNO 1852	ANNO 1851	ANNO 1850	DIFFERENZE RISULTANTI DAL PARALELLO del 1852 col 1851 Aumento	1852 col 1851 Diminuzione	1852 col 1850 Aumento	1852 col 1850 Diminuz.
TORINO	Lettere tassate	664,470 68	640,535 06	690,516 19	23,935 62	» »	» »	26,045 51
	Lettere affrancate	116,413 90	119,643 50	159,586 61	» »	3,229 60	» »	43,172 71
	Lettere assicurate	10,180 65	10,578 70	12,825 95	» »	399 05	1,308 12	2,645 30
	Lettere del distretto pel distretto	37,453 17	35,246 74	36,145 05	2,206 43	» »	» »	84 »
	Bollettoni rilasciati	810 50	576 75	694 50	33 75	» »	» »	121 45
	Lettere bollate in corso particolare	13,300 39	9,131 78	14,783 17	43 40	» »	» »	1,482 78
	Dritto sulle spedizioni di danaro	89,221 10	75,854 06	78,601 04	4,168 61	» »	10,620 06	» »
	Affrancamento di giornali e stampati	5,725 88	5,751 30	6,476 65	13,367 04	» »	» »	750 77
	Aggio sui conti di credito a'particolari	698 15	1,004 50	» »	» »	25 42	» »	» »
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	27,638 25	17,871 65	» »	9,766 60	306 35	27,638 25	» »
	Francobolli distribuiti	251,097 72	198,929 »	228,716 41	52,148 72	» »	22,381 31	» »
	Trasporto viaggiatori, gruppi e merci	» »	» »	7,500 »	» »	» »	» »	7,500 »
	Trasporto Atti del Governo (*)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Totali	1,217,111 49	1,115,401 74	1,236,268 12	105,670 17	3,960 42	62,645 89	81,802 52
GENOVA	Lettere tassate	443,486 47	386,591 15	446,304 16	56,895 32	» »	» »	2,817 69
	Lettere affrancate	120,825 97	110,704 62	155,261 »	10,121 35	» »	» »	34,435 03
	Lettere assicurate	5,354 25	5,075 50	6,843 80	278 75	» »	» »	1,489 55
	Lettere del distretto pel distretto	15,672 62	12,799 45	11,367 42	2,873 17	» »	4,305 20	» »
	Bollettoni rilasciati	461 25	440 25	423 75	21 »	» »	37 50	» »
	Lettere bollate in corso particolare	3,763 35	4,737 78	6,379 76	» »	972 43	» »	2,614 41
	Dritto sulle spedizioni di danaro	6,893 57	4,629 40	6,962 24	2,264 17	» »	» »	68 84
	Affrancamento di giornali e stampe	13,195 76	14,116 17	14,973 02	2,079 59	» »	» »	1,777 26
	Lettere giunte per via di mare	9,122 90	11,636 98	28,823 28	» »	2,514 08	» »	19,702 38
	Aggio sui conti di credito a'particolari	4,925 73	4,440 26	5,106 16	485 47	59 20	83 45	180 43
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	83 45	142 65	» »	» »	» »	9,062 35	» »
	Francobolli smaltiti	9,062 35	5,580 05	» »	3,482 30	» »	» »	» »
	Totali	632,849 67	557,893 96	682,446 56	78,501 42	3,545 71	13,488 50	63,085 39
CIAMBERI	Lettere tassate	186,902 74	172,382 84	179,518 06	14,519 90	» »	7,384 68	» »
	Lettere affrancate	30,295 50	31,263 64	38,794 03	» »	968 14	» »	8,498 53
	Lettere assicurate	1,106 60	898 85	1,080 40	207 75	» »	26 20	» »
	Lettere del distretto pel distretto	4,415 16	4,186 68	3,654 13	228 48	» »	1,361 03	» »
	Bollettoni rilasciati	183 »	138 »	204 75	45 »	» »	» »	21 75
	Lettere bollate in corso particolare	6 70	12 90	16 10	» »	6 20	» »	9 40
	Dritto sulle spedizioni di danaro	4,192 79	3,369 80	7,064 02	822 99	» »	» »	2871 23
	Affrancamento di giornali e stampe	9,478 05	8,237 48	8,199 26	1,240 57	» »	1,278 79	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	104 65	105 85	» »	» »	1 20	104 65	» »
	Francobolli distribuiti	8,046 90	4,790 35	» »	3,256 55	» »	8,046 90	» »
	Totali	244,732 09	225,386 39	237,930 75	20,321 24	975 54	18,202 25	11,400 91
NIZZA	Lettere tassate	161,852 »	136,598 03	151,977 26	25,253 97	» »	9,874 74	» »
	Lettere affrancate	31,548 84	34,358 93	41,188 77	» »	2,810 09	» »	9,639 93
	Lettere assicurate	1,959 »	2,008 35	2,486 70	» »	49 35	» »	527 70
	Lettere del distretto pel distretto	4,910 75	3,724 67	1,717 91	1,186 08	» »	3,192 84	» »
	Bollettoni rilasciati	191 25	186 »	182 25	5 25	» »	9 »	» »
	Lettere bollate in corso particolare	462 10	497 51	613 73	» »	35 41	» »	151 63
	Dritto sulle spedizioni di danaro	3,585 72	2,358 64	3,464 43	1,227 08	» »	121 29	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	895 99	586 89	987 89	309 10	» »	» »	91 90
	Lettere giunte per via di mare	704 99	648 95	1,761 80	56 04	» »	» »	1,056 85
	Aggio sui conti di credito a'particolari	467 55	435 40	444 67	12 45	» »	22 88	» »
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	84 25	112 60	» »	» »	28 35	84 25	» »
	Francobolli distribuiti	8,366 15	3,801 50	» »	4,564 65	» »	8,366 15	» »
	Totali	215,028 59	185,337 17	204,825 45	32,614 62	2,923 20	21,671 15	11,468 01
NOVARA	Lettere tassate	140,674 62	132,331 96	142,591 02	8,342 66	» »	» »	1,916 40
	Lettere affrancate	30,100 93	29,977 64	34,849 04	123 29	» »	» »	4,748 11
	Lettere assicurate	1,388 95	1,291 10	1,591 16	97 85	» »	» »	202 21
	Lettere del distretto pel distretto	3,247 75	2,411 60	1,542 32	836 15	» »	1,675 43	» »
	Bollettoni rilasciati	336 »	338 25	350 25	» »	2 25	» »	14 25
	Lettere bollate in corso particolare	44 55	46 16	87 89	» »	1 61	» »	43 34
	Dritto sulle spedizioni di danaro	4,945 44	3,447 65	4,358 32	1,527 79	» »	587 12	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	370 31	228 18	181 76	142 13	» »	188 55	4 70
	Lettere giunte per via di mare	» »	» »	4 70	» »	» »	» »	4 70
	Aggio sui conti di credito a'particolari	24 »	22 50	36 »	1 50	» »	» »	12 »
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	15 50	138 75	» »	» »	123 25	15 50	» »
	Francobolli distribuiti	4,617 75	2,509 10	» »	2,108 65	» »	4,617 75	» »
	Totali	185,735 80	172,712 89	185,592 46	13,150 02	127 11	7,084 35	6,941 01
ALESSANDRIA	Lettere tassate	132,761 58	124,647 91	128,601 03	8,113 67	» »	4,160 55	» »
	Lettere affrancate	26,743 02	27,109 53	33,783 15	» »	366 51	» »	7,040 13
	Lettere assicurate	1,022 45	1,361 95	1,790 74	» »	339 50	» »	768 29
	Lettere del distretto pel distretto	2,895 41	2,407 67	1,676 57	487 74	» »	1,218 84	» »
	Bollettoni rilasciati	165 »	167 25	264 75	» »	2 25	» »	99 75
	Lettere bollate in corso particolare	26 35	18 20	111 51	8 15	» »	» »	85 16
	Dritto sulle spedizioni di danaro	6,608 49	4,570 54	5,768 91	2,037 95	» »	839 58	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	632 45	495 07	269 51	137 38	» »	362 94	» »
	Lettere giunte per via di mare	» »	» »	» »	» »	18 »	9 »	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	36 »	34 »	27 »	» »	108 40	115 75	» »
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	115 75	224 15	» »	2,242 90	» »	6,795 »	» »
	Francobolli smaltiti	6,795 »	4,552 10	» »	» »	» »	» »	» »
	Totali	177,801 50	165,608 37	172,293 17	13,027 79	834 66	13,501 66	7,993 33
CUNEO	Lettere tassate	155,424 84	146,785 88	146,867 59	8,638 96	» »	8,557 25	» »
	Lettere affrancate	25,790 98	25,099 90	29,816 07	691 08	» »	» »	4,025 09
	Lettere assicurate	1,357 20	1,515 60	2,042 24	» »	158 40	» »	685 04
	Lettere del distretto pel distretto	2,913 74	2,198 95	1,162 80	744 79	7 50	1,750 95	19 50
	Bollettoni rilasciati	41 25	48 75	60 75	» »	» »	» »	19 50
	Lettere bollate in corso particolare	61 67	36 55	55 15	25 12	» »	6 52	» »
	Dritto sulle spedizioni di danaro	5,911 68	4,114 51	5,761 49	1,797 17	» »	150 19	» »
	Affrancamento di giornali e stampe	626 22	431 86	601 76	194 36	» »	24 46	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	130 50	126 »	153 »	4 50	» »	25 25	22 50
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	25 25	72 »	» »	» »	46 75	» »	» »
	Francobolli distribuiti	6,675 40	4,307 65	» »	2,367 75	» »	6,675 40	» »
	Totali	198,958 73	184,737 65	186,520 85	14,433 73	212 65	17,190 01	4,752 13
CAGLIARI	Lettere tassate	55,501 38	51,985 23	24,662 59	3,516 15	» »	30,838 79	» »
	Lettere affrancate	21,683 95	21,514 33	8,153 90	169 62	» »	13,530 05	» »
	Lettere assicurate	764 55	772 09	219 »	» »	7 54	545 55	» »
	Lettere del distretto pel distretto	1,795 56	2,418 90	» »	» »	623 34	1,795 56	» »
	Bollettoni rilasciati	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Lettere bollate in corso particolare	142 14	17 25	» »	124 89	» »	142 14	» »
	Dritto sulle spedizioni di danaro	4,975 55	1,080 64	604 77	3,894 91	» »	4,370 78	» »
	Affrancamento di giornali e stampati	1,150 83	884 16	» »	266 67	» »	1,150 83	» »
	Lettere giunte per via di mare	18 85	14 20	» »	4 65	» »	18 85	» »
	Aggio sui conti di credito a'particolari	» »	» »	» »	» »	9 25	175 30	» »
	Dritto sulle assicuraz. di carte di valore	17 30	132 55	» »	4,357 15	» »	9,894 95	» »
	Francobolli distribuiti	9,894 95	5,537 80	» »	» »	» »	» »	» »
	Totali	96,103 05	84,409 15	33,640 26	12,334 04	640 13	62,462 80	» »

(*) Somma che veniva pel passato annualmente pagata dal Ministero di Finanza pel trasporto in franchigia degli Atti del Governo, che ha cessato di corrispondere dal primo dell'anno 1851.

RICAPITOLAZIONE

DIVISIONI	Prodotto operato nell'Anno 1852	1851	1850	differenze risultanti dal paralello del 1852 col 1851 Aumento	1852 col 1851 Diminuz.	1852 col 1850 Aumento	1852 col 1850 Diminuz.
Torino	1,217,111 49	1,115,401 74	1,236,268 12	105,670 17	3,960 42	62,645 89	81,802 52
Genova	632,849 67	557,893 96	682,446 56	78,501 42	3,545 71	13,488 50	63,085 39
Ciamberi	244,732 09	225,386 39	237,930 75	20,321 24	975 54	18,202 25	11,400 91
Nizza	215,028 59	185,337 17	204,825 45	32,614 62	2,923 20	21,671 15	11,468 01
Novara	185,735 80	172,712 89	185,592 46	13,150 02	127 11	7,084 35	6,941 01
Alessandria	177,801 50	165,608 37	172,293 17	13,027 79	834 66	13,501 66	7,993 33
Cuneo	198,958 73	184,737 65	186,520 85	14,433 73	212 65	17,190 01	4,752 13
Cagliari	96,103 05	84,409 15	33,640 26	12,334 04	640 13	62,462 80	» »
Totali	2,968,320 932	2,691,487 322	2,939,517 62	290,053 03	13,219 42	216,246 61	187,443 36
			Risultato (Aumento	276,833 61			
			Diminuzione	13,219 42		28,803 51	

Osservazioni. A differenza del Quadro pubblicatosi l'anno scorso, vennero nel presente compresi i prodotti operati anche dagli Uffizi della Sardegna, non che quelli ottenutisi dal trasporto delle lettere, gruppi e merci. Il prodotto della Direzione principale d'Economia politica e Direzione Generale non può farsi figurare in questo quadro a motivo della sua natura, desta la contabilità cogli Uffizi Esteri, per lo scambio delle reciproche corrispondenze, rimane impossibile la sistemazione de'suoi conti prima del mese di luglio.

Quadro comparativo del Vaglia rilasciati e pagati e dei dritti percepiti durante l'anno 1852 con quelli rilasciati e pagati negli anni 1851, 1850

Anno	Vaglia rilasciati Num.°	Vaglia rilasciati Valore	Dritti	Vaglia pagati Num.°	Vaglia pagati Valore
1852	194,892	4,729,988 18	50,615 25	194,036	4,703,469 15
1851	161,201	3,110,207 78	39,752 99	161,173	3,096,974 78
1850	141,119	2,684,195	48,900 75	146,182	2,721,124 99
Anno 1852 differen' in più	33,691	1,589,781 34	17,860 27	33,863	1,606,494 37
Anno 1850 differen' in meno	53,773	3,045,502 38	1,714 52	47,854	2,982,344 16

Nel totale delle somme depositate di L. 4,729,988 18 cervi quella di L. 765,301 64 a favore di Bassi Uffiziali e Soldati della Sardegna, e L. 308,913 97 ammesse a trasporto gratuito a senso dell'art. 4 della Legge 14 febb. 1852 e Regolam.° annesso al R. Decreto 6 dicembre ammessi a trasporto gratuito a senso dell'art. 4 della Legge 14 febb. 1852 e Regolam.° annesso al R. Decreto 6 dicembre 1850. E poi la differenza in più di L. 1,714 52 risultante sull'ammontare dei dritti percepiti dall'anno 1852 rispetto al 1850, se si riflette che questa somma non è che *cinque* all'*uno* per 0/0.

Dimostrazione dei Francobolli smaltiti durante l'anno 1852 in paralello a quello dello stesso anno 1851.

SMALTITI	Anno	Da Cent. 05 Num.	Da Cent. 05 Valore	Da Cent. 20 Num.	Da Cent. 20 Valore	Da Cent. 40 Num.	Da Cent. 40 Valore
Differenza in più	1852	39,255	1,962 75	120,540	24,109 20	15,184	6,074 80
Differenza in meno	1851	43,138	2,157 10	208,189	41,636 »	12,892	5,156 80

Risultamento definitivo del totale in numero ed in valore

Anno	1852	Numero	539,208	Valore L.	81,096 95
	1851	id.	264,220	id. »	45,960 20
differenza in più		Numero	174,988	Valore L.	35,136 75
differenza in meno		id.	»	id. »	» »

NB. Si fu solo a cominciare dal primo dell'anno 1851 che venne ammesso l'uso dei Francobolli.

Quadro delle Lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto state impostate durante l'anno 1852 e pervenute alla Direzione Gen.a a senso dell'art.11 della Legge 15 febb. 1852.

MESE	N. delle lettere o biglietti pervenuti	Spedite al destinatario	Spedite al mittente	Inesitate
Gennaio	91	9	59	23
Febbraio	75	7	40	28
Marzo	81	6	53	22
Aprile	73	5	50	18
Maggio	92	6	61	25
Giugno	80	10	47	23
Luglio	90	11	55	24
Agosto	78	4	52	22
Settembre	78	11	42	25
Ottobre	98	11	61	26
Novembre	106	15	62	29
Dicembre	129	13	86	30
Totali	1071	108	668	295

Fra le dette lettere se ne rinvenne una contenente un biglietto della banca di Francia di L. 1000, ed altra racchiudente carte d'interesse cui fu dato di procurare poscia il ricapito, e qui puossi aggiungere con soddisfazione che di poca o nulla importanza erano quelle rimaste inesitate.

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di aprile 1853.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Pagiuoli		Fave					
			lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.	lI.	c.				
ANNECY	ANNECY	Annecy	25	»	19	50	19	»	20	»	12	25	9	»	»	»	»	»	22	»	25	50				
		Rumilly	22	50	18	42	16	22	18	59	15	04	9	15	»	»	»	»	25	68	24	80				
	FAUCIGNY	Cluses	24	23	16	06	20	26	»	»	17	85	7	02	»	»	»	»	»	»	»	»				
		La Roche	23	50	14	16	18	50	»	»	14	16	6	75	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Sallanches	26	60	21	32	19	82	»	»	16	45	8	95	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Taninges	23	25	18	51	»	»	»	»	15	04	8	22	»	»	»	»	22	22	22	22				
	CHIABLESE	Thonon	24	01	16	20	»	»	15	75	14	81	7	65	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Evian	22	74	»	»	»	»	»	»	14	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																	21	75	»	»				
		Pontbeauvoisin																	»	»	»	»				
	ALTA SAVOIA	Albertville	23	49	»	»	18	05	17	85	»	»	7	85	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Faverges	23	50	»	»	»	»	20	32	14	»	»	»	»	»	»	»	23	42	18	30				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	85	»	»	18	35	19	62	15	07	9	55	»	»	»	»	18	50	18	18				
		S.t Michel	25	25	»	»	18	37	19	59	15	»	9	75	»	»	»	51	57	18	50	18				
	TARANTASIA	Moutiers	22	70	»	»	19	70	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	»	»	17	40				
		Aime	24	70	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Bourg S.t Maurice	24	83	»	»	20	52	25	15	13	54	8	58	»	»	»	»	»	»	19	35				
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	70	17	46	15	29	12	75	»	»	7	07	11	45	29	84	15	15	16	45				
		Busca	20	65	16	18	15	94	15	18	»	»	7	59	12	46	26	98	12	24	»	»				
		Caraglio	20	84	17	60	16	96	15	47	20	62	7	26	15	04	30	42	15	04	16	93				
		Demonte	20	65	17	34	15	37	13	47	12	74	6	73	10	77	29	74	14	77	15	57				
		Dronero	20	57	17	34	15	82	13	»	21	25	7	56	11	70	29	90	15	»	17	34				
		Fossano	20	72	17	95	16	52	15	70	»	»	8	71	15	12	29	85	15	49	16	91				
	MONDOVI'	Mondovì	21	49	18	65	16	48	13	91	»	»	7	61	14	95	27	17	15	94	16	50				
		Ceva	20	87	»	»	15	65	15	48	»	»	9	76	»	»	25	»	15	65	17	39				
		Dogliani	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Garessio	15	17	14	50	13	05	14	37	»	»	9	07	»	»	50	05	14	45	»	»				
	SALUZZO	Saluzzo	20	66	17	51	16	50	15	45	»	»	7	55	»	»	28	61	15	56	15	50				
		Savigliano	20	40	»	»	17	19	15	05	»	»	»	»	»	»	31	10	15	16	17	55				
		Racconigi	21	15	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Barge	21	70	19	40	15	60	13	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Venasca	20	84	17	75	16	82	15	55	»	»	7	28	»	»	26	69	»	»	»	»				
		Sanfront	»	»	15	42	13	55	15	79	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
	ALBA	Alba	20	47	»	»	»	»	15	84	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»				
		Bra	20	60	»	»	15	06	15	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Canale	21	15	»	»	»	»	15	57	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»				
IVREA	IVREA	Ivrea	20	91	»	»	16	05	15	70	»	»	6	89	»	»	25	»	10	75	15	91				
		Cuorgnè	23	40	»	»	16	08	15	86	»	»	»	»	8	28	26	02	11	26	»	»				
		Pont	21	69	»	»	16	48	16	74	»	»	7	05	»	»	26	»	»	»	»	»				
		S. Giorgio	20	80	»	»	16	05	15	»	»	»	7	80	8	67	26	»	11	84	»	»				
	AOSTA	Aosta	22	65	»	»	16	95	17	50	14	75	11	12	»	»	32	50	»	»	»	»				
		Chatillon	23	41	»	»	17	43	14	28	14	»	»	»	»	»	27	09	»	»	»	»				
TORINO	TORINO	Torino																								
		Carmagnola	20	71	17	87	15	49	15	43	»	»	8	66	11	69	27	62	12	45	17	11				
		Chieri	20	17	»	»	14	20	14	20	»	»	»	»	9	46	»	»	»	»	15	18				
		Chivasso	20	87	»	»	16	05	15	45	»	»	7	05	»	»	22	59	11	82	»	»				
		Lanzo	21	75	»	»	16	80	14	96	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»				
		Poirino	19	94	»	»	»	»	15	55	»	»	»	»	10	20	»	»	11	84	»	»				
	PINEROLO	Pinerolo	21	68	»	»	16	94	15	55	»	»	»	»	»	»	28	19	15	76	»	»				
		Bibiana	21	12	18	87	16	57	14	04	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Cavour	21	35	19	08	16	91	15	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Luserna	24	12	18	32	14	54	14	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Villafranca	24	09	20	11	16	25	15	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
	SUSA	Susa	21	05	18	66	14	»	13	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Condove																								
NOVARA	NOVARA	Novara	18	98	»	»	15	25	12	80	»	»	»	»	»	»	25	96	»	»	»	»				
		Arona	20	55	12	90	15	07	12	40	»	»	8	10	8	34	21	41	10	90	»	»				
		Borgomanero	20	77	»	»	16	28	15	37	14	98	8	87	9	73	24	02	10	08	14	10				
		Carpignano	»	»	»	»	17	60	15	95	»	»	10	62	»	»	26	62	12	74	16	59				
		Oleggio	»	»	»	»	17	60	15	77	»	»	»	»	»	»	25	44	»	»	»	»				
		Orta	25	85	»	»	15	07	12	56	»	»	7	15	»	»	24	09	13	86	»	»				
	LOMELLINA	Mortara	19	09	»	»	14	23	11	82	»	»	6	91	»	»	22	88	»	»	»	»				
		Vigevano	19	71	»	»	15	26	13	50	»	»	6	20	»	»	20	60	17	26	14	50				
		Cava	21	29	»	»	16	29	13	47	»	»	8	50	»	»	26	65	16	17	»	»				
		Pieve del Cairo	21	»	»	»	16	09	13	55	»	»	»	»	»	»	24	72	»	»	»	»				
	PALLANZA	Pallanza	21	44	»	»	16	59	13	66	»	»	»	»	»	»	24	21	»	»	»	»				
		Intra	20	49	»	»	17	»	16	20	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»				
		Cannobio	»	»	»	»	16	20	14	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Omegna	22	»	»	»	16	66	14	02	»	»	»	»	»	»	24	55	»	»	»	»				
	OSSOLA	Domodossola	23	20	»	»	19	75	17	45	»	»	»	»	»	»	28	40	»	»	»	»				
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	18	24	14	57	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»				
		Borgosesia	25	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	49	»	»	15	47	13	40	»	»	7	53	»	»	24	15	15	08	17	57				
		Crescentino	20	65	»	»	15	42	15	06	»	»	7	52	»	»	25	10	12	28	»	»				
		Santhià	19	62	»	»	15	45	12	94	»	»	7	52	»	»	24	52	11	69	»	»				
	CASALE	Casale	20	45	»	»	»	»	12	79	»	»	8	07	»	»	27	75	14	75	14	67				
		Moncalvo	20	65	»	»	»	»	12	44	»	»	»	»	»	»	27	84	»	»	15	69				
		Occimiano	19	15	»	»	»	»	12	57	»	»	8	05	»	»	25	30	16	32	14	15				
	BIELLA	Biella																								
		Masserano																								
		Andorno Cacciorna																								
		Cavaglià																								
		Crevacuore																								
		Mosso Santa Maria																								
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	61	»	»	»	»	15	70	»	»	8	45	»	»	30	08	15	55	14	30				
		S. Salvatore	20	26	»	»	»	»	15	17	»	»	»	»	»	»	27	48	16	05	15	90				
		Valenza	19	55	»	»	13	02	15	62	»	»	7	35	»	»	26	50	14	30	14	45				
	VOGHERA	Voghera	19	77	17	60	15	38	12	84	»	»	6	52	»	»	26	45	15	54	14	45				
		Broni	19	50	»	»	»	»	12	75	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	14	25				
		Casteggio	22	06	»	»	»	»	15	71	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	15	90				
		Stradella	20	56	»	»	»	»	14	55	»	»	»	»	»	»	25	98	»	»	14	67				
	ASTI	Asti	20	72	»	»	»	»	12	96	»	»	7	26	»	»	26	19	16	28	15	64				
		Canelli	19	50	»	»	»	»	15	44	»	»	»	»	»	»	»	»	15	17	15	87				
		S. Damiano	20	60	17	55	14	53	15	25	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	»	»				
		Villanova	20	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
	BOBBIO	Bobbio	22	»	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		Varzi	22	25	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	33	25	»	»	18	»				
	TORTONA	Tortona	20	40	»	»	»	»	15	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
GENOVA	GENOVA	Genova	12	07	»	»	»	»	»	»	8	12	»	»	»	»	31	88	»	»	10	»				
		S. Quirico	24	70	»	»	»	»	17	50	»	»	14	17	»	»	29	02	20	»	12	05				
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
		S. Stefano																								
		Varese	20	64	»	»	»	»	18	24	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»				
	NOVI	Novi	20	16	18	56	14	48	15	42	»	»	»	»	»	»	30	88	18	35	17	15				
	LEVANTE	Spezia	21	96	21	14	17	15	16	98	12	86	15	95	17	84	30	44	18	68	15	72				
SAVONA	SAVONA	Savona	20	93	»	»	»	»	18	44	»	»	»	»	»	»	30	24	35	»	»	»				
		Cairo	19	09	»	»	»	»	15	90	»	»	»	»	»	»	24	26	»	15	»	15	80			
		Millesimo	19	50	»	»	14	70	13	40	»	»	»	»	»	»	26	25	80	18	06	13				
		Varazze	20	64	»	»	15	76	17	20	»	»	»	»	13	76	25	80	18	06	13	»				
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90				
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»				
		Loano	20	25	»	»	»	»	16	50	»	»	»	»	»	»	29	25	»	»	14	50				
	ACQUI	Acqui	20	»	»	»	»	»	14	53	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»				
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	21	»	»	12	50	13	77	9	27	8	36	»	»	31	50	20	85	12	18				
	ONEGLIA	Oneglia	21	»	»	»	14	80	18	»	15	»	16	»	16	»	36	19	15	»	14	»				
		Pieve	22	16	»	»	13	44	15	»	11	64	11	05	»	»	24	76	17	12	13	»				
		Porto Maurizio	20	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	23	50	15	»	11	»				
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	14	»	27	»	15	40	15	40				
		Ventimiglia	19	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60				

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 112 — GIOVEDI 12 MAGGIO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 maggio.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò, dopo averne sentita la relazione, i seguenti progetti di legge: 1. Per l'alienazione di Beni Demaniali, con voti favorevoli 47 contro 3; 2. Per l'aumento della retribuzione della gente di mare alle casse di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile, con voti fav. 45 cont. 5; 3. Per il riordinamento del barraccellato in Sardegna, con voti fav. 48 cont. 1; 4. Per lo stabilimento di quattro linee telegrafiche elettro-magnetiche, con voti unanimi, nonchè le singole categorie del bilancio passivo della marina per l'esercizio 1853. Si presentò poscia un progetto di legge per la divisione del mandamento di Casale. E finalmente vennero deposte sul banco della presidenza le relazioni sui seguenti bilanci passivi per l'esercizio 1853: dell'artiglieria, della guerra, di grazia e giustizia, delle gabelle, delle finanze e delle spese generali.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi approvò, dopo discussione, i seguenti progetti di legge: 1. per facoltà alla divisione di Sassari di contrarre un prestito, ed eccedere il limite dell'imposta; 2. per autorizzare la divisione di Cuneo ad eccedere il limite dell'imposta per l'anno 1853; 3. per la formazione d'un consorzio per la conservazione degli arginamenti dell'Isère e dell'Arc.

Oggi il Sindaco di Torino ha pubblicato:

CONCITTADINI!

Nel celebrare l'annuale ricorrenza delle Feste dello Statuto vi invitava a tenere tale contegno da fare scorgere a tutti che in Torino si sa apprezzar la libertà e sfuggirne gli abusi; che nessuno può lusingarsi di rompere empiamente fra noi la concordia di un volere che è figlia dell'amore del migliore fra i Popoli verso l'ottimo dei Re.

Per me sicura era l'accettazione dell'invito da parte vostra, giacchè al sentir nostro concorde, doveva riputare che conforme sarebbe stato il modo di agire.

A coloro poi che temevano od agognavano i dissidii, ha risposto di già colla maggiore possibile eloquenza, con quella con cui hanno sempre primeggiato i Piemontesi, la Guardia Nazionale colle 5,700 sue baionette.

Concittadini! vi ringrazio coll'animo pur io compreso della più viva gratitudine, e compiuto questo mio dovere verso Voi, ripeterò quel costante vostro grido di gioia *Viva il Re! Viva lo Statuto!* esso sarà in ogni fortuna il grido della nostra raccolta sotto il Vessillo tricolore.

Torino, dal Palazzo Municipale, l'11 maggio 1853.

Il Sindaco Notta Giovanni.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820.

Notificache alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gli infrascritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne venguno loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo 1819.	
7580	Fondazione di Morando Bertone q.m Francesco per distribuzione ai poveri della Città di Noli.	L. 20 78
	Debito Redimibile 1831.	
12714 12730 12733	Romano Giuseppina, Giacomo, Anna Maria, Carolina e Luigi, fratelli e sorelle, fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori, sotto la tutela del loro zio Giacomo Romano, ed eredi indivisi del loro padre, in virtù di testamento 24 febbraio 1841 rog. Scaravelli notaio in Torino, od in virtù di trapasso per parte del coerede fratello Michele Romano, titolari congiuntamente della presente termini dell'art. 20 del R. Editto 24 dicembre 1819.	50 73 50 » 44 52
	Debito Redimibile 1848.	
4944	Congregazione di carità di Robilante	L. 25 »

Torino, il 10 maggio 1853.

Il Direttore Generale
Di-Cortanzone.

Il Segretario Generale, Perini.

CITTA' DI TORINO.

Nota delle 45 obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 6 maggio 1853, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in fine del corrente semestre.

Numeri Estratti:

8 — 490 — 901 — 1548 — 2178 — 2558 — 3316 — 3736
28 — 594 — 977 — 1722 — 2187 — 2622 — 3411 — 3777
207 — 703 — 999 — 1818 — 2336 — 2666 — 3440 — 3809
239 — 759 — 1308 — 1960 — 2453 — 2794 — 3624
411 — 841 — 1383 — 2104 — 2469 — 2915 — 3633
486 — 890 — 1464 — 2116 — 2489 — 3173 — 3640

Obbligazioni estratte il 5 novembre 1852 non ancora presentate pel rimborso.

Numeri

108 — 388 — 504 — 590 — 1199 — 1613 — 1795 — 2241 — 2341 — 2493 — 3088 — 3118 — 3122 — 3619.

Torino, dal palazzo municipale, addì 6 maggio 1853.

Il Segretario Vigna.

MINISTERO DELLA MARINA.

Situazione del Personale della Marina Mercantile al 31 dicembre 1852.

Direzioni	Capitani di 1.a classe	Capitani di 2.a classe	Padroni di 1.a classe	Padroni di 2.a classe	Marinari	Mozzi	Costruttori	Carpentieri	Calafati
Genova	143	901	231	241	7253	844	20	562	468
Savona	15	155	94	155	1788	759	43	624	167
Nizza	6	49	66	93	694	311	»	70	25
Oneglia	7	57	107	54	1230	415	5	43	19
Spezia	1	42	17	297	2310	865	8	100	14
Chiavari	7	65	68	95	3326	1825	3	38	14
Cagliari	»	7	42	37	830	536	4	16	20
Totale effettivo al 31 xbre 1852	179	1276	625	969	17428	5455	83	1453	424
Effettivo al 31 xbre 1851	140	1283	592	940	17815	4518	82	1295	417
Aumento	39	»	33	29	»	937	1	158	7
Diminuzione	»	7	»	»	487	»	»	»	»

Specchio parziale numerico degl'Inscritti Marittimi esistenti al 31 dicembre 1852 compresi nella suddetta situazione numerica.

Direzioni	Marineria	Maestranza: Carpentieri	Maestranza: Calafati	Totale
Genova	3103	275	120	3498
Savona	819	343	51	1213
Nizza	348	34	14	396
Oneglia	559	10	5	574
Spezia	829	17	10	856
Chiavari	1840	14	6	1860
Cagliari	32	1	2	35
	7530	694	208	8432

Classificazione secondo il loro Tonnellaggio dei Bastimenti esistenti a tutto il 31 dicembre 1852.

Genova: Bastimenti	Genova: Tonnell.	Nizza: Bastimenti	Nizza: Tonnell.	Savona: Bastimenti	Savona: Tonnell.	Spezia: Bastimenti	Spezia: Tonnell.	Oneglia: Bastimenti	Oneglia: Tonnell.	Chiavari: Bastimenti	Chiavari: Tonnell.	Cagliari: Bastimenti	Cagliari: Tonnell.	Totale: Bastimenti	Totale: Tonnell.	Risultamento di tonnellate
735		»		»		»		»		»		»		735		
1	557	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	557	700 a 800
7	3331	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	3331	600 a 700
7	4277	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	4277	500 a 600
17	9272	1	557	1	557	»	»	»	»	»	»	»	»	19	10386	400 a 500
14	6373	2	1015	1	557	»	»	»	»	»	»	»	»	17	7945	300 a 400
57	21804	5	1697	1	557	»	»	»	»	»	»	»	»	63	24058	200 a 300
71	27761	14	6373	8	3331	1	557	»	»	»	»	»	»	94	38022	100 a 200
46	7933	20	3331	8	1697	1	557	1	557	»	»	»	»	76	14075	60 a 100
993	76100	492	29249	177	68272	14	9439	2	1015	1	557	1	557	1680	185189	10 a 20
247	9439	71	2484	46	7933	20	3331	5	1697	1	557	1	557	391	25998	al disotto di 10
1162	185275	625	39454	241	84861	35	13883	8	3269	2	1114	2	1114	2075	329170	Totali

Situazione dei Bastimenti della Marina Mercantile esistenti al 31 dicembre 1852.

Direzioni	Situazione al 31 dicembre 1851 Bastimenti Num.	Tonn.t	Aumenti: Costruzioni e nazionalizzazione Bastim.ti Num.	Tonn.t	Cambiamenti di Direzioni Bastimenti Num.	Tonn.t	Aumento per rifabbriche Navi Num.	Tonn.t	Totale degli Aumenti Bastim.ti Num.	Tonn.t	Estinzioni: Demolizioni Bastimenti Num.	Tonn.t	Naufragi di Bastimenti Num.	Tonn.t	Vendite all'Estero di Bastimenti Num.	Tonn.t	Prede o confische Bastimenti Num.	Tonn.t	Cambiamento di Direzioni Bastimenti Num.	Tonn.t	Diminuz. di Tonnellate nelle Navi Tonn.t	Totale delle estinzioni Bastimenti Num.	Tonn.t	Situazione al 31 dicembre 1852 Bastimenti Num.	Tonn.t
Genova	1042	129504	169	12624	14	1260	54	180	13938	16	1596	15	2627	24	3167	»	»	8	337	440	60	8167	1162	135275
Savona	320	9565	16	1223	2	294	»	18	1518	4	116	»	»	3	159	»	»	6	620	7	13	902	325	10184
Nizza	349	3349	14	528	3	92	»	17	620	9	112	»	»	3	103	»	»	4	100	»	16	345	353	3654
Oneglia	171	2923	16	498	8	212	»	24	710	5	11	»	»	»	»	»	»	2	167	»	7	178	188	3455
Spezia	340	6702	11	452	4	79	»	15	531	27	489	2	157	1	37	»	»	2	218	»	32	901	323	6332
Cagliari	415	3454	6	98	»	»	»	6	98	37	225	5	52	»	»	»	»	»	»	»	42	277	379	3275
Chiavari	682	6588	26	435	3	9	»	29	444	115	678	2	110	7	561	1	21	8	333	»	133	1703	578	5029

In questa situazione sono compresi N. 11 Vapori del complessivo tonnellaggio di N. 1272, cioè N. 10 appartenenti alla Direzione di Genova di Tonnellate 1240, ed uno alla Direzione di Savona di Tonnellate 32.

Ristretto dell'effettivo della Marina Mercantile di ciaduna Direzione dello Stato al 31 dicembre 1851, ed al 31 dicembre 1852 cogli aumenti e le diminuzioni constatate durante l'anno 1852.

	Bastimenti Num.	Tonn.t
Effettivo al 31 dicembre 1851	3319	162085
Aumenti nel 1852	289	17559
Totale	3608	179644
Diminuzione nel 1852	303	12443
Effettivo al 31 dicembre 1852	3305	167201

FATTI DIVERSI. — Società' promotrice delle belle arti in Torino. — Domenica 8 corrente, siccome già avevamo annunciato, ebbe luogo nel consueto locale del Pallacorda (*via della Posta accanto al Palazzo dell'Accademia Filodrammatica*) la pubblica Esposizione di Belle Arti procurata annualmente da questa benemerita Società.

Con vero piacere abbiamo osservato siccome in questo anno si sia adottato l'ottimo divisamento di situare in luogo distinto, e con luce convenevolissima, gli aquerelli e le sculture (delle quali ultime pur troppo è assai scarso il numero) mentre la gran sala destinata alle pitture a olio, divisa in due parti con alta parete dà agio, a meglio ammirarle dal vero loro punto di vista.

In seguito poi alla lodevolissima deliberazione stata presa di chiudere l'ammessione dei capi d'arte alcuni giorni prima dell'apertura, si ebbe campo di assai meglio disporre i medesimi e di compiere pure il catalogo, il quale potè essere perciò fin dal primo giorno distribuito.

I capi d'arte ammessi dalla Commissione, cui era stato affidato tale dilicato uffizio, sommano in totale a 387, divisi come segue:

Quadri a olio	298
Aquerelli, seppie e a tempera	58
Disegni a penna e a matita	7
Incisioni su rame e su legno	2
Sculture in marmo	14
Id. in gesso	4
Id. in terra cotta	4
	387

Mentre ci riserbiamo di fare speciale cenno della Esposizione nelle nostre appendici, siamo lieti intanto di poter dire fin d'ora che quantunque alcun poco inferiore in numero, dal lato artistico essa è però per nulla inferiore alle precedenti.

Esposizione florale. — Stamattina, verso le ore nove, le Reali Principesse onorarono l'esposizione d'una loro visita, che protrassero con vera evidente soddisfazione.

Alle dodici meridiane si fece la solenne distribuzione dei premii.

La funzione era presieduta dal sig. Ministro degl'Interni, cui facevano bella corona i Membri della R. Accademia d'Agricoltura, parecchi distinti personaggi del Parlamento e della Camera di Commercio, ed un numeroso stuolo di spettatori d'ambo i sessi, che il cattivo tempo non valse a rattenere dall'accorrere a sì bella solennità.

Il signor commendatore Despine aprì la seduta con un forbito discorso pieno di interessanti notizie statistiche sulla nostra orticoltura paragonata a quella di altre contrade. Toccò specialmente della presente esposizione e dei lavori compiuti nell'anno rurale dalla R. Accademia d'agricoltura, alla quale presiede così degnamente; e concluse col porgere le dovute grazie al Ministro per l'illuminata protezione del Governo ad ogni ramo di coltura.

Quindi il sig. segretario, letto il breve resoconto di questa terza esposizione, proclamò i nomi de'premiandi, i quali si presentarono in mezzo ai concenti musicali ed alle festose acclamazioni de'spettatori, a ricevere il premio dalle mani del sig. Ministro degl'Interni.

La festa de'fiori, benchè un po'turbata dalla pioggia, riuscì però bella e commovente. L'esposizione continuò ad essere visitata da numeroso concorso di persone fino alle ore sei

della sera in cui venne chiusa secondo il consueto degli anni precedenti.

Speriamo, ove lo spazio ce lo consenta, di poter dare ai nostri lettori in altro numero la massima parte del discorso del commendatore Despine.

FESTA DELLO STATUTO. — Sarebbe lungo il riferire in questa cronaca tutte le notizie che ci pervengono dai varii punti dello Stato intorno alla celebrazione della festa anniversaria dello Statuto. Ci limitiamo soltanto ad accennare come dovunque sia stata spontanea e viva la letizia delle popolazioni, imperturbato l'ordine, generale l'accordo di tutte le classi della società per dimostrare anche in tale circostanza come il nostro popolo intenda l'affetto allo Statuto, la devozione al principe, e la fede nelle nostre libere istituzioni.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il quarto fascicolo dell'indice Generale dei lavori del Parlamento Subalpino che comprende le materie relative alla prima sessione della IV Legislatura (20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850).

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 1 maggio 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4913429	17
id. id. in Torino	»	11360953	87
Portafoglio e anticip. in Genova	»	18212088	79
id. id. in Torino	»	17789347	68
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 3 corr.	»	4869	69
Spese diverse	»	468098	80
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1000518	57
Eff. all'incasso in conto corrente	»	3451193	44
Diversi	»	1012060	90
	L.	78383268	41

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33799450	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900	45
id. id. in Torino	»	105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	293052	64
id. id. in Torino	»	276018	95
Conti corr. disponibile in Genova	»	2033058	93
id. id. in Torino	»	1717819	49
Non disponibile	»	92179	76
R. Erario conto corrente disponibile	»	4847494	02
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	178160	72
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 3 corr.	»	10715	33
Dividendi arretrati	»	202/4	25
Rimesse della sede di Torino del 3 corr.	»	1999	27
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	2400000	»
	L.	78383268	4

INTEND. GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso

di pronunciato deliberamento della vendita degli stabili Demaniali componenti il tenimento detto dei Sagnassi, *situato sul territorio di Centallo, descritto al N. 22 della Tabella annessa alla Legge 8 febbraio* 1851.

Il pubblico è avvisato che la vendita degli stabili demaniali, di cui nell'avviso d'asta di questo generale ufficio in data del 24 marzo ultimo, inserto nella Gazzetta delle Alpi delli 31 marzo e 9 aprile scorsi, N. 39 e 43, venne oggi, con licitazione complessiva, deliberata in questo stesso ufficio per . . . . . L. 158,550 »

e che il termine dei ventigiorni, col succitato avviso d'asta fissato pei fatali per le offerte in aumento del sesto, o mezzo sesto sul detto prezzo di deliberamento, scade al mezzodì del sabato 23 maggio corrente.

Cuneo, il 3 maggio 1853.

Per detto generale ufficio,
Il Segretario-Capo
G. CALDELLARY.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Parma* :

Venerdì sera giunsero in questa capitale, provenienti da Modena, gl'illustrissimi signori, componenti la Commissione internazionale per la costruzione della strada ferrata dell'Italia centrale :

Zucchini conte Gaetano, commissario pontificio ;
Negrelli di Moldelbe cav. Luigi, i. r. commissario austriaco ;
De-Volo conte Teodoro, r. commissario estense ;
Belleni cav. Francesco, r. commissario parmense ;
Manetti commendat. Alessandro, r. commiss. toscano ;

i quali, dopo avere conferito intorno allo stabilire in questi R. Stati la linea della mentovata ferrovia ed i punti delle relative stazioni, sciolsero la presente loro tornata e, meno il commissario parmense, partirono da Parma stamattina.

STATO ROMANO

ROMA, 30 *aprile*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena* :

La Camera apostolica acquistò, non ha molto, l'antico palazzo del patrimonio Albani in Porto d'Anzo, e in questi ultimi giorni stipulò pure l'acquisto di alcuni terreni situati nella valle d'Anzo e appartenenti alla famiglia Mencacci. Sembra che le terre sopraddette saranno attribuite in conto di dotazione alla nuova chiesa che si va costruendo in quel villaggio a spese e per cura della prelodata Camera apostolica. Il S. Padre, alla cui preziosa salute per avviso de' medici sembra dover essere singolarmente proficua l'aria marittima, si disponeva condursi nel prossimo maggio in quel litorale, e prenderà stanza nel prenominato palazzo Albani, ove per cura del ministero delle finanze già furono eseguiti gli opportuni apprestamenti. Dalle spiagge anziati è fama che dopo una o due settimane passerà alla villa di Castel-Gandolfo; e che al ritorno in Roma ristabilirà la sua residenza ordinaria nel palazzo Quirinale, da cui dopo gli ultimi rivolgimenti politici si tenne lontano.

Ho da buona sorgente la notizia che quanto prima sia per condursi in questa capitale la granduchessa Maria, vedova del duca di Leuchtenberg. E in proposito di notizie attinenti alla Russia, vi dirò eservi buon fondamento di credere che tra la Sede apostolica e il gabinetto imperiale di Pietroburgo siano avviate le opportune negoziazioni, nello scopo di provvedere definitivamente alla vacanza, ogginai protratta a lungo tempo, di parecchie diocesi della Polonia, che attualmente sono governate per amministrazione.

Ho per inteso che la prefettura de' palazzi apostolici trasmetta in dono a' granduchi di Russia, recenti ospiti di questa capitale, una copia in marmo di due gruppi esistenti nel museo Vaticano che rappresentano con varia attitudine un cervo addentato dai veltri. Quest'opera, ripiena di grazia e di verità, fu posta ad ornamento della sontuosa mensa che nelle aule del museo stesso venne imbandita a queste Altezze ; e siccome mostrarono di pregiarla con aperte significazioni di maraviglia e di lode, così sorse all'animo dell'em. Antonelli il buon pensiero di commettere all'egregio artefice Giuseppe De-Fabris una copia dei gruppi surriferiti e di farne loro un grazioso presente.

Un acconto della prima rata del nuovo prestito è stato già retribuito in verghe d'oro e di argento ; e si aspetta fra due o tre giorni il compimento di detta rata. Intanto nella zecca di Roma si è posto mano alla immediata coniazione di quelle paste, e oggi stesso si dee fare con le usate formalità la estrazione di una prima partita in moneta d'oro e d'argento. A cominciare poi dal prossimo maggio, i soldi governativi saranno pagati parte in numerario di argento, parte in moneta di rame e in carta.

SVIZZERA

FRIBURGO. Alcuni elettori friburghesi hanno indirizzato al consiglio federale un reclamo contro la nomina seguita a Bulle. Esso però non si limita a questo, ma invoca in genere una pacificazione od una mediazione nel cantone, e reclama contro l' instituzione di un tribunale militare, come contraria al dispositivo della costituzione federale dichiarante che nessuno svizzero può essere sottratto a'suoi giudici naturali. (*G. T.*)

— Il gran consiglio radunatosi il 3 maggio ha eletto a suo presidente il sig. Glasson, il quale avendo rifiutato di accettare, fu poi eletto il sig. Remy. Il consiglio di Stato ha presentato un rapporto sugli avvenimenti del 22 aprile, ed il suo operato fu unanimamente approvato. Il sig. Monnerat, a nome dei deputati della Sense, ha proposto di ammettere alle sedute del gran consiglio quelli de'suoi membri che trovansi detenuti in conseguenza del suaccennati fatti ; ma il gran consiglio, consenzienti tutti i membri presenti, meno tre, passò all'ordine del giorno.

GRIGIONI. Ecco la risposta data dal consiglio di Stato dei Grigioni alla comunicazione fattagli dal consiglio federale dell' ultima nota dall'Austria ;

« Avuto riguardo alla circostanza che il governo austriaco nella sua nota del 13 corrente fra altre esprime anche la dimanda che nei cantoni di confine, fra i quali questo è specialmente annoverato, non sia per l'avvenire permessa la dimora di rifugiati che dallo Stato imperiale fossero ritenuti pericolosi, voi ci invitate con venerato ufficio del 15 comunicante la nota stessa, a farvi conoscere la nostra opinione su di ciò.

« Premesso che in questo cantone, oltre ai carcerati Cazzola e Clemente, che aspettano la loro condanna, non si trovano rifugiati austriaci, noi abbiamo soltanto a dichiarare, dietro il vostro invito, che questo governo si riserva nel modo il più illimitato la polizia dei forestieri ed il diritto di asilo, in quanto su di essi non è attribuita alcuna influenza alle autorità federali, come parte integrante dei diritti di sovranità dello Stato, e che quindi dal canto suo esso rifiuta nel modo il più risoluto ogni intervento progettato o richiesto dal governo austriaco su di essi come una pretesa inattendibile, e ciò tanto più che questo cantone, come a voi è ben noto, non ha mai dato motivo a simili dimande col non rispettare le relazioni internazionali ed i riguardi dovuti alle circostanze.

« Del resto pieni di fiducia lasciammo a voi la cura di determinare ed attivare que' passi e quelle misure che sono atti a tutelare i diritti e l' onore della confederazione e dei cantoni. »

FRANCIA

PARIGI, 8 *maggio*. Ieri prima della seduta pubblica, il corpo legislativo si è adunato ne' suoi uffici per esaminare il progetto di legge relativo all'esecuzione della strada ferrata da Lione alla frontiera presso Ginevra con un tronco sopra Bourg e Mâcon.

I commissarii sono i sigg. di Voize, Roulleaux-Dugage, Le Comte (dell'Yonne), Dubois (d'Angers), Legrand (del Nord), il barone di Richemont e il marchese di Mortemart.

Gli uffizii hanno poscia nominato la commissione pel progetto di legge relativo a un credito di 2 milioni e 700,000 fr. per soccorsi vitalizii ad antichi militari della repubblica e dell' impero. La commissione è composta dei sigg. generale Meslin, generale barone Brunet-Denon, visconte Lemercier, generale Parchappe, colonnello Reguis, Belmontet e marchese di Sainte-Croix.

— Le esequie del sig. Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna a Parigi, furono fatte ieri nella chiesa di Saint-Philippe-du-Roule. Il sig. Quinonez di Leon, marchese di Sanl

stato molto soddisfacente di nutrizione, e così una delle prime proposizioni del medico belga verrebbe ad essere averata.

Quanto allo scopo finale dell' operazione nulla potrebbe dirsi finora, e lungo tempo richiederassi forse ancora prima che si possa riconoscere in quella località quali siano e quanti i vantaggi che dall' innesto si possano ricavare. Egli non è che nel malaugurato evento in cui altra volta venisse a svolgervisi la malattia, che si potrà scorgere se le operate ne andranno immuni, e solo allora sarà definitivamente sciolto il nodo della quistione che per ora tiene gli animi sospesi e dubbiosi sul giudizio a darsi di questa recente scoperta.

All' indomani, giorno 27, ci toccava l'alto onore di partire da Mortara in compagnia degli illustrissimi signori cavaliere avvocato Celebrini, intendente della Lomellina e presidente onorario del Comitato medico di quella provincia, dott. Pavesi e sig. veterinario Massini, segretario l'uno e consigliere l'altro del Comitato stesso, e membri ambidue di una Commissione creata sotto la presidenza dell' onorevolissimo dott. Strada, pel fine di instituire e verificare il maggior numero possibile di esperimenti che valgano a mettere in chiaro quanto dall' innesto di quel morbo sia lecito sperare.

Pervenuti a Sannazzaro ebbimo il piacere grande di vedere accresciuto il numero dei cortesissimi personaggi che graziosamente vollero accompagnarci nelle nostre perlustrazioni dagli illustrissimi signori dott. Strada, presidente, e dott. Maggenta, altro consigliere del Comitato stesso. Solo ci dispiacque che la rapida nostra partenza non ci abbia lasciato il tempo di sollecitare un eguale onore presso il chiarissimo dott. Ponza, che primo seppe, e con parole e con scritti, eccitare i suoi compaesani ad instituire esperienze di così alto interesse per le rurali popolazioni. Nel mattino stesso impertanto ci portammo a Sairano, ove anzitutto visitammo le scuderie del generoso proprietario sig. Cassinera, il quale, a grave rischio di un considerevole capitale di bestiame, prima d'ogni altro permise che fossero sottoposte all' inoculazione 56 sue bovine. Qui l'innesto praticato dal distinto veterinario sig. Piazza die' luogo ad evidenti effetti, e 12 di quelle vacche lasciavano attualmente vedere o la perdita già avvenuta di un palmo od anche di più della coda, o tratti della medesima più o meno estesi di cui prossima era la caduta in seguito alla gangrena svoltasi in quelle parti dipendentemente dalla fatta operazione. Uno dei casi gravi toccati allo scopritore stesso dell'innesto si è in questa stalla ripetuto, ove una vacca perì per effetto della gangrena estesasi a tutta la coda, e della tumefazione considerevolissima e dura molto, la quale aveva persistito all' ano ed alla vulva accompagnata pur anco dalla mortificazione dei tessuti.

La materia inoculata proveniva dai polmoni d' una vacca abbattuta nelle scuderie stesse, mentre era in vigore la malattia, e ne era quella colpita al suo secondo stadio. I dettami del Willems furono seguiti appuntino nel processo operatorio, ed havvi luogo a sperare che quegli animali abbiano ad esserne per lo innanzi preservati, essendosi già potuto da quella Commissione verificare che dessi hanno considerevolmente ingrassato, e non essendosi più d' allora in poi manifestato un solo caso di pleuropneumonia-essudativa. I fenomeni consecutivi allo innesto che qui si osservarono, sono una non troppo forte febbre di reazione che si svolgeva poco dopo l'operazione, la dioresis o diminuzione notabile dell'appetito, scemata in quantità la secrezione del latte, e lo sviluppamento in massima parte degli animali di una considerevole tumefazione lungo tutta la coda e di tumori voluminosi intorno all'ano ed alla vulva, duri assai, con colore giallo molto pronunziato alla pelle di queste regioni, e talvolta ancora tumefazione estendentesi sino ad occupare le regioni laterali della groppa. La svolta infiammazione veniva moderata da lozioni tiepide ed emollienti fatte con frequenza od anche continuate, per le quali, una sola eccettuata, in tutte le altre vacche era scomparso l'ingorgamento superiore, non rimanendovi più che un leggiero colore giallo alla cute, il quale si va pur via dileguando, ma ciò non ostante si svolsero lungo la coda di molte delle flittene, le quali rompendosi, lasciavano scorgere un umore viscoso e fetente, ed in dodici di esse cadde, come già si disse, o stava per cadere in preda alla gangrena un tratto più o meno esteso della medesima. Nel paese istesso il sullodato sig. Piazza inoculò pure 19 bovini, spettanti al signor Garibaldi, in cui già scomparsi affatto erano gli effetti dello innesto senzachè si abbia a deplorare la perdita d'un solo animale nè per effetto dell'operato, nè per sviluppatasi peripneumonia. La materia d'inoculazione si trasse dallo stesso animale che lo somministrò per le bovine del sig. Cassinera, e pare che per essere già di vecchia data non godesse più di tutta la sua attività, in modo che più deboli furono i fenomeni che succedettero all'operazione. La stessa cosa deve dirsi di altri 19 bovini di spettanza al sig. Baggini Luigi, i quali formarono per lui il soggetto di così importanti esperimenti. Resta ora a vedersi, come già si disse degli altri, se nel disgraziato caso in cui altra epizoozia vada ad infestare quei luoghi nell'attuale o nelle prossime stagioni in cui di preferenza si sviluppa, esenti ne andranno gli inoculati.

Coll' aggiunta del veterinario Piazza e Corti pervenimmo nella giornata stessa nel distretto chiamato Ghiarra, poco distante da Tromello, ad un tenimento spettante all'illustrissimo sig. duca Litta, in affitto ai signori fratelli Ragni, in cui il sig. veterinario Paltinelli aveva inoculato da poco tempo 55 vacche, 1 toro e 9 giovenche con liquido estratto dai polmoni d'una vacca morta di pleuropneumonia giunta con tutta probabilità al suo terzo periodo. Quivi, bisogna pure confessarlo ad onore del vero, se per una parte ci fu permesso di meglio ravvisare nella loro attualità i fenomeni soliti a prodursi per l'innesto, quali li descrisse il Willems nei casi gravi, ci dispiace per l'altra il dover temere che per effetto dell'operazione si abbiano a perdere alcuni di quegli animali.

Gli è probabile che la materia d' inoculazione godesse di troppa attività, ed inoltre, come si vide, fu ella praticata un po' troppo in alto, per il che in un gran numero di vacche si osservavano gangrenati estesi tratti di coda che stavano per cadere, ed in altre così voluminoso ed indurato il tumore dei dintorni all'ano e della vulva con macchie livide estese da metterne in pericolo la vita se con adattata medicazione non si potrà giungere a risolvere la tumefazione, prevenire o togliere i guasti della gangrena e facilitare l'uscita delle feccie e dell'urina.

Quello che ci ha in quella stalla maggiormente colpiti, si è la visita di due vacche le quali avevano già sofferta la malattia, ed in cui l'inoculazione praticata dallo stesso veterinario, col medesimo processo, e con identica materia non fu susseguita da alcun effetto, nè anco dalla più leggiera tumefazione, o dal menomo disordine nelle funzioni. Il fatto varrebbe a provarci veridica l'altra asserzione del lodato medico del Belgio, che cioè gli animali che già soffersero la malattia non abbiano più a risentire il menomo effetto dell' inoculazione in qualunque modo ed in qualunque parte eseguita.

In questa località si fece l'innesto nel mentre che esisteva la malattia, e pare che dopo l'innesto più non sia riapparsa, se si eccettuano due vacche che si trovano ad un'estremità della stalla, le quali già da lungo tempo sono affette da pleuropneumonia giunta ora ad un tal punto da non lasciar più speranza di sorta di poterle conservare in vita.

Venendo ora alle conclusioni o deduzioni che dall'osservazione dei fatti si possono trarre, noi dobbiamo sinceramente confessare che se finora non fummo guari disposti a credere alla contagione di questa malattia, cominciamo in oggi ad avvicinarci all'opposta credenza, parendoci impossibile che un liquido qualunque, sia egli muco, sangue, siero, o particolare prodotto morboso tratto dal polmone possa dar luogo ad effetti simili a quelli di cui fummo spettatori, ove non avesse qualche cosa di speciale, e, diciamolo pure, di virulento o contagioso.

Se dall'osservazione di alcuni fatti si può discendere alla ammessione di altri analoghi, sebbene questi ultimi non ancora per noi osservati, è a sperarsi che l'*inoculazione della peripneumonia nel modo prescritto* dallo scopritore, *dia o non luogo alla manifestazione di fenomeni morbosi, abbia a preservarne gli animali*, dietro gli effetti che la viddimo produrre, e quello in ispecie, che ci si assicura in guisa da non poterne dubitare, dell'impinguamento degli animali dopo l'innesto, non potendo per ora aggiungervi la certa preservazione, che troppo breve ancora n'è il tempo che è scorso dall'effettuata operazione. Che poi *il sangue ed il liquido sieroso e spumoso premuto dal polmone di un animale infermo al primo periodo della peripneumonia sia la materia più conveniente per l'inoculazione*, noi abbiamo potuto a nostro bell'agio convincerci di tale verità nell'eseguita clinica perlustrazione.

Quanto *all'incubazione del virus che*, secondo l'autore, *si farebbe da dieci giorni ad un mese prima di apparire con sintomi sensibili*, assai minore sarebbe il tempo che passò tra l'inoculazione e l'apparizione dei fenomeni osservati nelle esperienze istituite in Lomellina, essendochè a detta degli inoculatori, e principalmente del sig. Piazza, dodici ore ordinariamente scorrono o poco di più tra l'innesto e l'apparizione dei fenomeni che vi conseguono, e ciò per cagioni a noi sconosciute ove non si voglia ammettere che la materia inoculata in quasi tutte le regioni da noi percorse godesse di troppa attività, poichè non fu mai ricavata nel primo periodo, ma bensì in stadii avanzati della morbosa affezione, oppure che ciò dipenda da differente processo nell'operazione.

Siccome già si disse, abbiamo potuto persuaderci della verità, che le bovine che già hanno sofferta la malattia non risentano più effetto di sorta dell'inoculazione, e che con tutta probabilità vadano immuni dall'epizoozia.

Che poi *l'inoculazione debba esser fatta con prudenza e circospezione*, noi fummo in caso di convincercene coll'assistere ad una severa pratica lezione per coloro che credessero il contrario, è quella non sarà certamente per noi posta in dimenticanza, ove ci occorra di poter praticare una tale operazione, e siamo intimamente persuasi che sia molte volte indispensabile di moderare con adattata cura i fenomeni dipendenti da troppo violenta infiammazione, e sovratutto di opporsi allo svolgimento della gangrena od almeno ai suoi progressi.

Inoculando la peripneumonia, dice Willems, *si crea una malattia nuova, si localizza in certo modo l'affezione del polmone con tutti i suoi caratteri particolari allo esterno*; e che infatti la cosa paia essere così, lo si ricava in parte dall'esame dei fenomeni esterni che noi abbiamo potuto osservare.

Per rapporto in fine allo scopo ultimo dell' inoculazione del morbo, noi non possiamo per ora pronunziare fondato giudizio per le ragioni già addotte, e di buon animo stiamo attendendo che quel tanto benemerito Comitato voglia a suo tempo comunicarci dei fatti positivi, i quali possano dimostrare che realmente l'inoculazione è il mezzo preservativo per eccellenza della peripneumonia, e che uno dei più terribili flagelli che più spesso colpiscano quell'ubertosa provincia in ispecie, abbia finalmente a cessare con sommo suo vantaggio.

Ci si permetta intanto di sperare che non isdegneranno i nostri più vivi ringraziamenti della tanta bontà e cortesia grandissima con che ci vollero onorare l'ill.mo sig. Intendente di Mortara ed i nominati membri del Comitato medico Lomellino, e sia questo un debole omaggio della più sentita riconoscenza verso così illustri e benemeriti personaggi. Si abbiano dessi la ben meritata lode per lo indefesso zelo con cui favoriscono, proteggono ed attivano esperienze cotante interessanti, le quali, se non falliscono le nostre speranze, saranno un giorno feconde di ottimi e luminosi risultati.

E l'ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione, onorandoci di così importante missione, avrà maggiormente dimostrato come l'illuminato Governo che ci regge sia sempre pronto a prender parte attiva a tutto ciò che in un modo qualunque può contribuire al benessere delle popolazioni.

Torino, il 2 aprile 1853.

Sottoscritti Dott. GIUSEPPE LESSONA.
Prof. VALLADA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Firenze, 8 maggio.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

Ieri, a un'ora pomeridiana, S. E. Rev.ma D. Bartolommeo Herrera, canonico della metropolitana di Lima, ministro di Stato ecc., ebbe l'onore di presentare a S. A. I. e R. il granduca, in udienza particolare, le lettere del presidente della repubblica del Perù che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di quello Stato presso la corte granducale.

— Quest'oggi, a mezzogiorno, il sig. duca di Santo Paolo, incaricato d'affari del regio governo delle Due Sicilie in Toscana, ha avuto da S. A. I. e R. il granduca l'onore di una udienza particolare.

MALTA, 30 *aprile*. Leggesi nel *Portafoglio Maltese*:

Sentiamo che la squadra lascierà il nostro porto ai primi giorni dell' entrante mese di maggio per una crociera nelle acque di quest' isola.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 7 *maggio*. Il foglio degli avvisi ufficiali della città libera di Francoforte pubblica la legge seguente relativa al bollo dei giornali:

« Noi, borgomastri e senato della città libera di Francoforte, in conformità di una risoluzione costituzionale del corpo legislativo del 25 aprile 1853, ordiniamo quanto segue:

§ 1. Cominciando dal 1° luglio ogni giornale stampato sarà sottoposto ad un diritto di bollo.

§ 2. Questo diritto è stabilito: ad un fiorino annuo se il foglio si pubblica ogni giorno o più di tre volte per settimana; 2. a trenta kreutzer se il foglio si pubblica tre volte per settimana o meno.

§ 3. Questo diritto verrà prelevato sopra un esemplare qualunque venga egli distribuito in questa città o spedito all'estero.

§ 4. Il bollo verrà apposto a ciascuno esemplare.

§ 5. Ogni proprietario, libraio editore o tipografo di un giornale, sarà mallevadore del pagamento di quest'imposta, e dovrà, ogni qualvolta verrà richiesto, presentare i suoi libri alla Camera dei conti, ed affermare con giuramento, quando ne sia richiesto, che i suoi libri sono conformi alla verità.

§ 6. L'imposta sul bollo si pagherà all' ufficio della Camera de' conti in tante rate di tre mesi.

§ 7. Sono immuni dall'imposta del bollo:

a) Tutti i fogli che non contengono ordinanze officiali o relazioni officiali sulle discussioni delle pubbliche autorità;

b) tutti i supplementi d'un giornale qualunque che paghi la suddetta imposta; *c*) gli annunzi di chiesa, i fogli che indicano i corsi della borsa, quelli pei prezzi correnti delle merci, per gli avvisi delle partenze e degli arrivi postali, delle strade ferrate e dei battelli a vapore, gli affissi dei teatri.

§ 8. Ogni frode, intesa ad eludere il pagamento di questa imposta, sarà punita d' una multa pecuniaria decupla del bollo; multa, che si pagherà dal proprietario, dall' editore, e pel caso che essi non possano pagare, dal tipografo stesso.

Fatto nella grande assemblea del senato, il 3 maggio 1853. »

Il Corriere di Francia è in ritardo.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 12 maggio, ore 10.

BRUSSELLE, 11. Le Camere belgiche hanno adottato in massima che la forza effettiva armata normale si componga di 100,000 uomini.

NUOVA-YORK, 30 *aprile*. Il generale Dics è nominato ambasciatore a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 2 *maggio*. Il principe Menschikoff ha presentato il suo *ultimatum* sull' affare del patriarcato.

È morta la madre del sultano.

Sono successe turbolenze a Smirne.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 105, 3 maggio, *Parte Ufficiale*, ove dice:

Dollero Luigi, sotto commissario di guerra di prima classe collocato a riposo con titolo e grado di commissario, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, *aggiungasi*: in seguito a sua domanda.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA
DEL

TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l' Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell' Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

Borsa dell'11 maggio.

CORSO NORMALE

SETA	Di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 84	50 84	
	21—22 83	50 82	
	22—23 81	50 81	
	23—24 80		
	24—25 79		
	25—26 78		
ORGANZINI	26—27 77	25	
	27—28 77	74	50
	28—30 75	74 25 73	50 73
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 98 25.
C. della matt. in c. 98 50 25.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. e. b. in c. 97 15.
Contr. della matt. in c. 98.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in cont. 98 85 90.
C. della matt. in c. 99 99 98 75.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in c. 98 50. 75.
C. della matt. in c. 98 75 75.
in liq. 99 50 50 pel 30 giugno.
1849 Obbl. 1 apr. Contr. della matt. in c. 995 999 1000991;
in liq. 1000 pel 18 maggio.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 1005 1005.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in c. 1370.
V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 580 pel 14 maggio; 580 pel 31 detto.
Contr. della matt. in c. 585 585;
in liquidazione 600 600 pel 31 maggio.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in cont. 606.

BORSA DI PARIGI, dell' 11 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 80 81 75	» »
id. . . 4 1/2 0/0	104 40 » »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 20 » »	» »
Id. Prest. Rotsch. 3 0/0	69 00 » »	» »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *La capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis. — 3ª Replica.

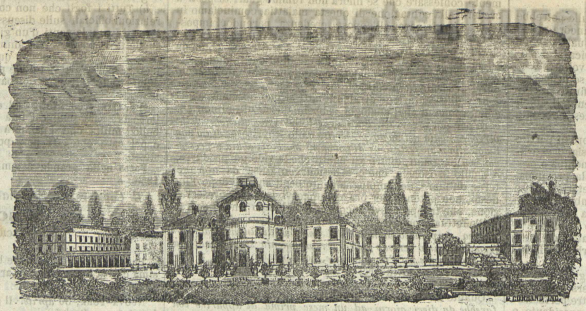
NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*, balletto *L'Antiquario speziale*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2) Comp. française, Adler e Périchon: *Un fils de famille*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il duca di Harlem*.

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per renderne gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.



La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall'esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso rendera ssi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d'accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l'esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell'autorità politica del luogo dell'ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l'importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 oncie 3(9) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammissione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d'anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl'individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell'atto dell'ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell'anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Comitato di Direzione si reca a premura di far conoscere ai rispettivi suoi Azionisti, anche per tacitare le vaghe ed esagerate voci sparse, che la notte dal 7 all'8 corrente seguì un furto negli Ufficii della Società, essendosi involate:

Nella Cassa Sociale come da verifica	L.	12,363 96
In fondi proprii del Cassiere, circa	»	400
E nella Cassa particolare dei F.lli Albani	»	3,500
Totale	L.	16,263 96

La Polizia frattanto procede energicamente per iscoprire gli autori.

IL MUNICIPIO DI CIRIÈ

Essendosi resa vacante la carica di Segretario Comunale, il cui stipendio è fissato in annue L. 800, invita tutti coloro che riuniscono i requisiti necessarii per potervi aspirare di presentare la loro petizione al sottoscritto, accompagnata dai documenti che credessero di unirvi, prima del giorno 22 corrente.

Ciriè, il 7 maggio 1853.

Il Sindaco di Ciriè G. CHIARIGLIONE.

Annunzio bibliografico

La LIBRERIA SOCIALE *in Torino, via Bogino, n. 8, casa Colla, tiene in corso di stampa un*

VOCABOLARIO TASCABILE
DI LINGUA LATINA ED ITALIANA E VICEVERSA
compilato di fresco
ad uso delle Scuole inferiori di latinità
DAI SIGNORI
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Essa presenta al Pubblico con confidenza quest'opera di bisogno tanto sentito pei giovani, che ora sono costretti tenere alla mano i *Mandosii* ed i *Pasini*, di Vocabolario non aventi che il nome senza un solo pregio.

Pel prossimo novembre uscirà per intero il primo volume latino ed italiano, cui terrà dietro prestamente il secondo, perchè i giovani possano valersene pel prossimo anno scolastico.

I Compilatori non risparmiano nè fatica, nè studio perchè l'opera riesca più vicina a quella perfezione che possano aggiungere colle loro forze, e la Libreria Sociale Editrice tiene per fermo che il pubblico favore proteggerà quest'opera unicamente intrapresa a fare agevoli i buoni studii di classica latinità fra i nostri giovani studiosi.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Libreria Sociale
Gio. Battista BAZZARINI
Gaetano SAVALLO. } *Gerenti.*

FRANCESCO BLANCHI
MAGAZZINO DI MUSICA E DI PIANOFORTI
via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale

PIANI nuovissimi di Parigi, a prezzo fisso, cioè: MUSSARD, L. 700 a 800 — ACHER, L. 850 di 7 ottave; PLEYEL, detto *Piano*, L. 950 — *Demi-oblique*, L. 1,150 — *Grand-oblique*, L. 1,350 — ERARD, Piani a coda, L. 2,500 — *Grand-oblique*, verticali, L. 1,400.

Si fanno pure abbuonamenti per musica, a L. 3 mensili.

AVVISO

Le opere relative alla costruzione di un TEATRO SOCIALE nella città d'Alba, di cui in avviso d'asta del 20 scorso aprile, ed ascendente alla complessiva somma di L. 54,279, 25, furono deliberate ieri sotto il ribasso del mezzo per cento.

I fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto, scadranno col mezzodì del 22 corrente mese.

Alba, l'8 maggio 1853.

Il Segretario della Società
AVV. ALLIANA.

VENDITA ALL'INCANTO
di beni stabili sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera in Savigliano, si procederà, alle ore 11 mattina del 1.° giugno corrente anno, all'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, all'incanto e deliberamento definitivo dei seguenti beni, situati in distanza di 3 miglia circa da Savigliano verso Levaldigi, nella regione Priglia:

Di un Corpo di Cascina, con fabbrica, alteno, campi e prati, di ettari 22, are 44 (giornate 59, tav. 03), sul prezzo di L. 28,321. 35;

Ed un Cascinotto attiguo al primo, con fabbrica, campi, prati ed alteno, di ett. 8, are 81 (giorn. 23, tav. 19) sul prezzo di L. 11,496. 53.

La figura dei beni, la capitolazione, ed i documenti relativi alla vendita sono visibili nell'ufficio del sottoscritto in Savigliano.

Notaio coll. Francesco Negro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 13 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;

Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA AFFITTARE *al presente od al S. Giovanni*
Sei Camere con cantina, prospicienti in via del Cannon d'Oro, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

TEATRO SUTERA
Per la sera di giovedì, 12 corrente
A BENEFIZIO
del R. Ricovero di Mendicità di Torino
da alcuni Filodrammatici verrà data
UNA RAPPRESENTAZIONE PRIVATA

I biglietti si distribuiscono dal sig. Vergnano, Doragrossa, accanto al Caffè Calosso, ed al camerino di detto Teatro.

AVVISO

Si fa noto che, sul ricorso rassegnato a S. M. pelli signori Onorato fu GiovanniGiuseppe Papon, cav. dell'Ordine Mauriziano e luogotenente colonnello in ritiro, nonchè del rispettivo genero Ercole fu avvocato e presidente Andrea Francesco Raybaud,capitano nelle Regie Armate, ambidue nati e domiciliati a Poggetto-Feniers (Nizza Marittima), all'oggetto di rapportare la permissione di aggiungere al nome di quest'ultimo quello di Papon e chiamarsi quindi Raybaud-Papon, intervenne decreto del Capo di Dicastero della Grande Cancelleria, il 27 prossimo passato aprile, col quale vennero li predetti autorizzati a far seguire nel Giornale Ufficiale del Regno ed in quello della Divisione del luogo della loro nascita e domicilio l'inserzione di tale domanda, conformemente al disposto dall'alinea dell'art. 2, delle RR. Lettere Patenti 16 agosto 1844.

Torino, il 2 maggio 1853.

Adami sost. Collino.

PER CIRCOSTANZA DI PARTENZA

Si desidera vendere una cascina distante chil. 17 (miglia 7) dalla capitale, per L. 40,000, prezzo molto al disotto del vero valore. — Dirigersi all'Ufficio Commerciale, via d'Angennes, num. 23.

DA VENDERE: Una bella campagna poco distante dalla capitale, in amena posizione, con aria salubre, in florido stato. — Dirigersi dal sig. Zucola, lattaio vicino alla chiesa di S. Tommaso.

DA VENDERE ERBA MAGGIENGA
PER RINFRESCAMENTO DEI CAVALLI

Recapito al giardiniere del Monastero di S. Chiara, in via della Consolata, Torino.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° ottobre*

Otto o dieci membri al 1.° piano, via Figlie Militari, n. 13.

FALLIMENTO

di Rossi Giovanni, mercante sarto in Torino, via dell'Ospedale, casa Isnia, num. 29, piano 1.°, sezione Po.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Rossi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Bertolotti ed il signor Demichelis Giuseppe, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, pegli effetti dalla legge prescritti.

Torino, il 4 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 9 aprile 1852, rogato Fenochio Giacomo, Ceretto fu Domenico, di S. Stefano Belbo, ha acquistato da Bartolomeo Zunino fu Antonio, nativo di S. Pietro d'Orta e dimorante sulle fini di Camo, i seguenti stabili posti sulle fini di S. Stefano Belbo, cioè:

1. Nella regione Valdivilla, luogo detto al Bricco, pezza di prato e campo, con filagno di viti ed alcune piante gelsi entrostanti, alle coerenze di Torre Andrea, Pietro Ariano, Giuseppe Ceretto, la strada ed il compratore;
2. Stessa regione, luogo al Bricco, pezza campo e poco prato, e ripaggio, alle coerenze di detto Andrea Torre, del venditore, del compratore e della pezza avanti descritta, e dell'aia;
3. Nella stessa regione e luogo suddetto, corpo di casa d'alto in basso, con sito, alle coerenze di Andrea Torre a più parti e della strada vicinale;
4. Nella regione e luogo predetti, campo con filagno di viti, alle coerenze di Andrea Torre, degli eredi Ravino, tramediante la via vicinale e di due vie vicinali.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, il 12 giugno 1852, vol. 19, num. 4059 delle trascrizioni, ed al vol. 181, casella 314 di quello d'ordine; e ciò si notifica per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Gandolfi proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Ribasso del 15 per cento.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 3 giugno prossimo venturo, si procederà, nella solita sala di quest' ufficio d'Intendenza, con intervento di un agente dell'amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali, descritti alli numeri 14, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25 e 26 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

Lotto 1. Possessione detta la *Fogliarina*, composta di caseggiato civile e rustico, aia, campi, vigna, prati, canepaio, coi relativi attrezzi rurali, masserizii ed annesse scorte, di pertiche 552 e tavole 17, ragguagliate ad ett. 36, are 19, cent. 64, posta nel territorio di Montebello, regioni Gabetti e Fogliarina, e sotto li numeri di mappa 63, 64, 75, 76, 77, 216, 217, 218, 219, 240, 241, 245, 248, 235, 249, 234, 236, 232, 233, 239 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 30 dicembre 1851.

Affittata al sig. Poggi ingegnere Luigi fu Pio, nativo ed abitante di Oliva, in forza d'instromento, rogato Ferrari notaio a Voghera il 21 agosto 1849, per anni 9 consecutivi, principiati l'11 novembre detto anno e finiendi in simil giorno dell'anno 1857 per l'annuo fitto di L. 2576.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 per cento sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia compilata dal signor ingegnere Ricchini il 30 dicembre 1851, e così su L. 662,277 39.

Lotto 2. *(già venduto)*

Lotto 3. Possessione Canovetta, composta di fabbricato civile e rustico, corte ed aia, campi, vigna, prato coi relativi attrezzi rurali, masserizii ed annesse scorte, posta nel territorio di Montebello sotto li numeri di mappa 91, 95, 95 bis, 96, 97, 98, 99, 226, 227, 228, 229 di pertiche catastrali 242, 18, corrispondenti ad ettari 15, are 88, centiare 44 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 28 dicembre 1851.

Affittata al sig. Delavo Antonio, in forza d'istromento delli 29 agosto 1851, rogato Decarli segretario dell'intendenza di Voghera, per anni sei consecutivi, principiati li 11 novembre 1851 e finiendi li 10 novembre 1857 per l'annuo fitto di L. 1500.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini delli 28 dicembre 1851, e così su L. 34,669 47.

Lotto 4. Possessione denominata *Cà del Lupo*, composta di fabbricato civile e rustico, aja, corte, campi e prati, posti in Montebello, regione Longhirone, del Ponte, Borchetta inferiore, Borchetta superiore, dell'Acqua, delle Monache, Cà del Lupo e Campone, sotto i numeri di mappa 183, 126, 129, 115, 134, 112, 113, 29, 30, 106, 107, 53, 54, 55, 141, 142, 15, 16, 18, 50, 51, 52 e 56 colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 707, 11, corrispondenti ad ettari 46 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 29 dicembre 1851.

Affittata al sig. Baratta Nicola fu Giuseppe Maria, nativo ed abitante di Voghera, con cauzione solidaria in capo dei signori Delbò Onorato e Mauro fu . . ., nativi di Argine ed abitanti ad Albaredo, in forza di deliberamento rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data 1 settembre 1848, per anni nove consecutivi, principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857 per l'annuo fitto di L. 4200.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 29 dicembre 1851, e così su L. 84,248 67.

Lotto 5. Possessione *Borra*, composta di fabbricato civile e rustico, aja, corte, aratorii e prati canepai, posta in Montebello nelle regioni Nuvola, Carmè, Vallemata, Salame, Campetto del prevosto, Borra e Vintallina e San Raffaele coi numeri di mappa 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 42, 43, 44, 48, 65, 66, 67, 70, 72, 73, 74, 78, 200, 168, 166, 147, 148, 142, 143, 144, 149, 150, 151, colle relative scorte ed attrezzi, di pertiche catastrali 753, 20, corrispondenti ad ettari 49, are 35 e centiare 66, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo fu Ing. Giuseppe, nativo ed abitante di Verrua, e per esso sig. Doglia ora al sig. Antonio Delavo di Alessandria, con cauzione solidaria in capo di Indemini Martino figlio emancipato del vivente Simone, nativo di Pavia e dimorante a Mezzana d'Argine, in forza di deliberamento rogato Ferrari, notaio a Voghera, il 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

La cascina Borra, componente il presente lotto, è affittata col precitato instrumento assieme alla possessione Monticelli formante il lotto settimo, a quella Casenuove formante il lotto nono, a quella detta Cortile grande formante il lotto decimo, ed a quella detta Casavecchia formante il lotto decimoterzo, per la complessiva somma di L. 13,542.

Epperciò si dichiara che ove i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore di questo lotto avrà il dritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 2646 a tanto stabilita sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852, e così su L. 76,840. 40.

Lotto 6. Possessione *Casanova*, composta di fabbricato rustico, aja, corte con aratorio e prato, vigne, canepai, posta nel territorio di Montebello, regioni Tre teste, Canova, Vignassa e Mocche, di pertiche catastrali 666, 7, corrispondenti ad ettari 43, are 61, colle relative scorte ed attrezzi rurali, masserizii, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Carlo fu ingegnere Giuseppe, dottore fisico nativo di Pavia, con cauzione in persona del sig. Reale Francesco del vivente Giuseppe Antonio, nativo di Serravalle ed ambi dimoranti a Voghera, in forza di deliberamento rogato Ferrari notaio a Voghera, in data 26 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora il sig. Antonio Delavo di Alessandria.

Questa possessione è affittata assieme a quella formante il lotto num. 2 per la somma complessiva di L. 3320, e resta perciò stabilito che nel caso che i lotti siano venduti separatamente, l'acquisitore del presente avrà il diritto di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 2445 a tanto fissata sul calcolo approssimativo proporzionale al prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852, e così su L. 72,304. 98.

Lotto 7. Possessione *Monticelli*, composta di fabbricato rustico, aia, corte, con aratorio, vigna, campo, prato, posta nel territorio di Montebello, regioni Chiosso, Vignetta, Corbetto e Fornace, di pertiche catastrali 308, 20, corrispondenti ad ettari 16, are 94, cent. 11, e sotto i numeri 515, 516, 511, 722, 722 1/2, 723, 724, 725, 642, 645, colle relative scorte, vasi vinari ed attrezzi relativi, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 16 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso Delavo Antonio con cauzione solidaria in persona del sig. Indemini Martino, figlio emancipato del vivente Simone, nativo di Pavia e dimorante in Bressana Argine in forza d'instrumento rogato Ferrari, notaio a Voghera, in data delli 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati l'11 novembre 1848 e finiendi in simile giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è affittata assieme alle altre formanti i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13,542, e perciò nel caso che i lotti siano venduti separatamente, resta stabilito che l'acquisitore del presente avrà il diritto di esigere dall' affittavole l'annua somma di L. 1,423, a tanto fissata sul calcolo approssimativo proporzionale del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 16 gennaio 1852, e così su L. 41,298, 10.

Lotto 8. *(già venduto)*

Lotto 9. Possessione *Casenove*, composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido, posta nel territorio di Montebello, regione Casenove, li Fraschi disopra e disotto, Gabba grossa, Campo dei Santinoli, Campo di San Giacomo, Ortaglia Carline, Casaline, Campo dei Fagiuoli, Zanone e prato disotto colle relative scorte ed attrezzi rurali, e masserizi, di pertiche catast. 628, 10, corrispondenti ad ettari 41, are 13, cent. 7, e coi numeri di mappa 46, 48, 554, 320, 321, 322, 483, 522, 484, 640, 641, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini in data 18 gennaio 1852.

Affittato il detto podere al sig. Leopoldo Doglia e per esso al signor Antonio Delavo in forza d'instrumento in data 30 agosto 1848, rogato Ferrari a Voghera, assieme ad altri stabili formanti i lotti 5, 7, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13542, e per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848 e finiendi l'11 novembre 1857.

In tale affittamento non è compreso il fabbricato detto la Casa Nuova sopra indicato e descritto nella perizia come risulta dalla dichiara del perito Ricchini, e neppure l'altro fabbricato detto il Magazzino, posto nell'abitato di Montebello, distinti in mappa sotto i nn. 568 e 569.

Questi due fabbricati che vennero uniti al presente lotto sono stati affittati con scrittura privata del 29 novembre 1849 per tutti gli anni a decorrere sino al giorno 11 novembre 1857 al detto sig. Leopoldo Doglia col suo fratello Carlo, e per essi al suddetto sig. Delavo assieme ad altri beni, per l'annuo distinto fitto cioè, le Casenuove di L. 309, ed il Magazzino di L. 349.

Pertanto si dichiara, che nel caso che i lotti del complessivo tenimento di Montebello siano venduti separatamente, l'acquisitore del presente lotto 9 avrà dritto di esigere sul prezzo dell'affitto 30 agosto 1848 la quota di L. annue 2976 a tanto fissata. E sull'affittamento 19 9mbre 1849 la somma di L. 658, e così una somma totale annua di L. 3134.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 18 gennaio 1852, e così su di L. 80,421, 34.

Lotto 10. Possessione *Cortile Grande*, composta di fabbricato civile e rustico, aja, corte, campi, aratorii semplici e prato, situata nel territorio di Montebello, nelle regioni Campo de' Moroni, Romera, Guardo, Buoi, Fontanino, Pomo, Crocetta, Campo del pero, Pantaleone e Zanone, di pert. catastrali 800, 2, corrispondenti ad ettari 52, are 35, cent. 64, e sotto i num. di mappa 206, 207, 302, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 337, 380, 640, 641, 635, 639, 552, 553, colle scorte ed attrezzi, e finalmente sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 21 gennaio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Antonio Delavo in forza d'instrumento rogato Ferrari notaio di Voghera, in data 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati l'11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è compresa nell'affittamento assieme ad altra formante i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13,542, e perciò in caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore del presente sarà in ragione di esigere dall'affittavole l'annua somma di L. 3,918 alla quale si stabilisce il fitto sul calcolo proporzionale approssimativo del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 21 gennaio 1852, e così su L. 115,678. 64.

Lotto 11 *(già venduto)*.

Lotto 12. — *Fondi staccati*. Primo. Campo detto *alla Sgarbina*, situato sulle fini di Casteggio, di ettari 3, are 74, cent. 8. Secondo. Altro campo detto *della Colombara*, di ettari 3, are 7, centiare 63, posto sulle stesse fini coi numeri di mappa 833, 849, 852 e posti sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 24 gennaio 1852.

Affittati al sig. Mazzone Francesco fu Pietro, nativo ed abitante a Casteggio in forza di deliberamento passato nanti la R. giudicatura di Casteggio, rogato Quaglia segretario, in data del 21 settembre 1850, per anni nove continui, principiati l'11 novembre 1850 e finiendi in simil giorno dell'anno 1859, per l'annuo fitto di L. 571.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 24 gennaio 1852, e così su L. 10,447. 92.

Lotto 13. Possessione *Casa Vecchia*, composta di ampio fabbricato rustico diviso in tre braccia con camere civili e rustiche, aja, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina Vecchia, Crosie, Brolo e vivaio del magazzeno, in mappa alli numeri 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinari, di pertiche catastrali 655, 09, corrispondenti ad ettari 45 circa, posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10 e 13, per la complessiva somma di L. 13,542 in forza di deliberamento rogato Ferrari notaio a Voghera, in data del 30 agosto 1848, per anni 9 consecutivi, principiati coll'11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11, calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la Casa Grande d'abitazione diviso in varie braccia, in mappa alli numeri 66, 96, 98, 604 e 1041, coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti, di pertiche catastrali 5, 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni 9 continui e finiendi in simil giorno del 1857, per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che nel caso di vendita dei lotti separati, l'acquisitore avrà il diritto di esigere dall' affittavole la somma di L. 3024 per la possessione Casa Vecchia, e L. 300 per la Casa Grande, e così il totale di L. 3324, a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terreno detto il Brollo, descritto al num. 41 della perizia sopraccitata, il quale forma parte dell'affittamento privato del 19 novembre 1848 sopra menzionato, pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto nel caso sopra specificato esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3420.

L'asta sarà aperta con una diminuzione del 15 p. 0/0 sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia Ricchini del 22 febbraio 1852, così su L. 101,685. 55.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per i lotti 3, 7 e 12; di L. 200 per i lotti 4, 4, 5, 6 e 9; e di L. 500 per i lotti 10 e 13. (I lotti 2, 8 e 11 sono già venduti).

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento di ognuno dei dieci lotti suddescritti, i quali con li tre già venduti compongono il tenimento di Montebello, sarà provvisorio ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto, si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo dei lotti per cui non vi fossero oblatori, e sul totale che sarà per risultare verranno ritentati gli incanti in un sol lotto. Nel caso poi che tornasse infruttuoso l'incanto complessivo dei lotti riuniti, e sempre quando non tutti venissero nel primo incanto deliberati, sarà facoltativo alle Finanze di dichiarare come non avvenuti i deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall' ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento e scadranno ai mezzodì del giorno di giovedì 23 del venturo mese di giugno. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il tre dicembre 1852 dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'intendenza.

Voghera, li 25 aprile 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza
Il Segretario ROMERSI.

Strada ferrata da Torino a Novara

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il giorno 4 del corrente mese di maggio, vennero trascritti gli atti infra citati, portanti cessione e dismessione al signor imprenditore Thomas Brassey, in persona del suo rappresentante signor ingegnere Thomas Jackson-Woodhouse, e per esso alla società della ferrovia da Torino a Novara, dei varii stabili infra designati, posti sul territorio di Brandizzo, per servire alla costruzione della stessa ferrovia e sue dipendenze, cioè:

Atto 1, 22 *maggio* 1853,

Rogato Meynardi, portante cessione dai varii proprietari dei beni seguenti, cioè:

Beneficio parrocchiale di Brandizzo, rappresentato dall'attuale parroco D. Giovanni Battista Ferreri, per are 27, cent 76, campo e prato, cioè: cent. 20, campo, regione Pontasso, coerenti Barbero Francesco ed il Beneficio del Crocifisso; are 7, cent. 50, campo, regione Madonina, coerent Dassetto e Currone, e are 19, cent. 98, campo e prato, regione Chiapei, coerenti la vedova Dasso e Giacomino Bertetti, al prezzo di L. 55, cent. 12 cadun' ara; che per la totale superficie di cui sovra rileva alla somma di L. 1,530, centes. 13.

Beneficio detto di Borla, pure rappresentato dal suddetto D. Ferreri, parroco di Brandizzo, per are 7, cent. 22, di prato, regione Neyvato, coerenti Perotti e Crosa, al prezzo di L. 78, 75 cadun' ara, che per dette are 7, cent. 22, rileva a L. 568, 57.

Beneficio detto del Crocifisso, rappresentato dal signor D. Gaetano Trotti, per are 15, cent. 82, regione San Giovanni, coerenti il medico Fenoglio e la parrocchiale, al prezzo di L. 43, cent. 31 cadun' ara, formanti in complesso la somma di L. 685, centes. 16, e per are 12, cent. 40, regione Neyvato, coerenti Bottino Giovanni Battista e Michele Sinistro, al prezzo di L. 78, 75 ogni ara, formante la somma totale di L. 979, centes. 75, che riunite alle suddette lire 685, centes. 16, fanno ascendere il totale prezzo dovuto al mentovato Benefizio a L. 1,664, centes. 82.

Bronzini avv. Alessandro, del fu Giuseppe, nato a Vercelli, residente a Torino, per are 45, cent. 77, di campo, regione Rivo Martino, coerenti il territorio di Volpiano e Bologna Gabriele, al prezzo di L. 65, centes. 62 cadun'ara, e così in totale di L. 3,003, cent. 42.

Ferrero Domenica, vedova di Domenico del fu Giovanni Guglia, nata e residente a Brandizzo, per are 1, cent. 75, del campo, regione Pautasso, coerenti Guglia Giacomo e Giuseppe Zani, al prezzo di L. 52, 50 cadun' ara, che pel totale quantitativo suddetto rileva a L. 92, 87.

Conti Giovanni Battista e Giovanni, fratelli, fu Giuseppe, nati e residenti a Torino, per are 2, cent. 25, di campo, regione Remartino, coerenti Bologna e Gamarre Filippo, al prezzo di L. 75, centes. 60 cadun' ara, e così in totale di L. 146, centes. 70.

Bottino Giovanni Battista, fu Bartolomeo, nato a Chialamberto e residente a Brandizzo, per are 1, cent. 75, campo, regione Remartino, coerenti Bologna e Giuseppe Casale; are 1, cent. 30, del campo, regione San Giovanni, coerenti Lorenzo Merlo e Guglia; are 8, cent. 25, di campo, regione Baraccone, coerenti Francesco Barbero e Basso, al prezzo di L. 65, 75 cadun' ara, e così pel complessivo quantitativo suddetto di are 11, cent. 30, della somma di L. 741, 50; ed infine, are 4, di prato, regione Nejvato, coerenti Baudino e Beneficio del Crocefisso, al prezzo di L. 78, 75 cadun' ara, e così in totale di L. 304, le quali unite alle predette lire 741, 50, portano la somma a pagarsi al signor Bottino a L. 1,056, 50.

Garetto Caterina, vedova di Michele, del vivente Bartolomeo Guglielmino, nata a Brandizzo e residente a Volpiano, per are 4, cent. 29, cioè are 1, cent. 65, di alteno, regione San Giovanni, coerenti Giovanni Rossi e Garetto Luigi, e are 2, cent. 64, del prato, regione Nejvato, coerenti Garetto Domenico e Rossi Giuseppe, al prezzo di L. 78, 75, e così in totale di L. 337, centes. 83.

Origlia Renato signor chirurgo, fu Giuseppe, nato e residente a Brandizzo, per are 2, cent. 37, di alteno, regione San Grato, coerenti Gaspare Cavassa e Giuseppe Burlo, al prezzo di L. 60, centes. 87 cadun' ara, e così pel totale quantitativo suddetto di L. 167, 96.

Alloato Antonio fu Simone, nato a Villastellone e residente a Torino, per are 1, cent. 62, alteno, regione S. Grato, coerenti Burlo Giuseppe e Mangiardi Giovanni, al prezzo di L. 27 cadun'ara, che pel quantitativo suddetto forma il capitale di L. 114, cent. 80.

Bologna Maria Teresa, vedova di Giuseppe del fu Giuseppe Ferrero, nato e residente a Volpiano, per are 1, c. 65, alteno, regione S. Grato, coerenti Ferro Domenico e Barbero Francesco, al prezzo di L. 70, cent. 87 cadun'ara, facienti in complesso la somma di L. 123, cent. 82.

Barbero Francesco fu Giuseppe, nat. in Brandizzo ed ivi dimorante, per are 1, c. 65, alteno, regione S. Grato, coerenti Ferrero Maria vedova Bologna, e Bottino Gio. Battista, al prezzo di L. 70, cent. 87 cadun'ara, facienti in complesso la somma di L. 123, cent. 82.

Boerio Giacomo fu Antonio, nato in Brandizzo ed in questo dimorante, per are 1, c. 20, campo, regione Chiapelli, coerenti Berardi Giuseppe e Dosso vedova, al prezzo di L. 60, cent. 37 per ara, che pel suindicato quantitativo rileva a L. 62, cent. 44.

Rosa Ortelda vedova di Antonio Dasso del fu Fendente, nata a S. Sebastiano e residente a Brandizzo, per centiare 49, campo, regione Chiapelli, coerenti Boerio Giuseppe e la parrocchia, al prezzo di L. 63 per ara, rilevante in totale L. 37, centesimi 77.

Berardi Giuseppe fu Giuseppe, nato e residente in Brandizzo, per centiare 90, campo, regione Chiapei, coerenti Busso Pietro e Boerio Giuseppe, a L. 65, cent. 62 cadun'ara, formante la somma totale di L. 65, cent. 92.

Fourrat Gio. Antonio, fu Gio. Antonio, nato e domiciliato in Torino, per are 6, costituente la strada privata, fra le coerenze del Beneficio di Santa Croce e Cavassa Gaspare, per tutta la lunghezza dei latistanti fondi, ed accennante alla strada comunale di Volpiano, al prezzo di L. 59 ogni ara, e così in totale L. 354, cent. 36.

Atto 2°, 28 *marzo* 1853, *rog. Meynardi,*

Cessione dei beni infradescritti, dagli infranominati proprietari, tutti nati e residenti a Brandizzo, ad eccezione del Gaspare Cavassa che è nato a Sciolze, del Giovanni Mangiardi che è nato a Volpiano, del Sebastiano Formica che è nato a Gassino, del Giuseppe Bonino che dimora a Torino, del Giuseppe Burlo che risiede a Brianzone, e di Gio. Battista Canale che è nativo di S. Benigno.

Beneficio di Santa Croce rappresentato dal sig. D. Giuseppe fu Giacomo Rossi, investito dello stesso Beneficio, per are 8, c. 68, di campo altenato, regione S. Grato, coerenti Domenico Lamberti e Gaspare Cavassa, al prezzo di L. 91, cent. 87 cadun'ara, formante la totale somma di L. 797, cent. 43.

Riscaldino Domenico fu Giovanni, per centiare 30 di campo, regione Pontasso, coerenti Gallo Angela e Giacomo Guglia, ed are 5, cent. 28, alteno, stessa regione, coerenti Cavassa Gaspare e Domenico Dagna, e così in totale are 5, cent. 58, al prezzo di L. 75, cent. 62 per le prime 50 centiare, e di L. 84 cadun'ara per le altre 5 are e 28 centiare, talchè il prezzo totale per i due suindicati quantitativi rileva a L. 463, cent. 45.

Casalis Michele fu Francesco, per are 1, cent. 36, alteno, regione Pontasso, coerenti Luigi Garetto e Gaspare Cavassa, al prezzo di L. 84 cadun'ara e così in totale di L. 114, centesimi 24.

Pessa Gio. Battista fu Bernardino, alteno, regione le Terre, coerenti Domenico Lamberto, e Pesso Giuseppe, per are 1, cent. 40, ed altre are 4, al di là della ferrovia, che al prezzo di L. 78, 75 cadun'ara pel complessivo quantitativo suddetto di are 5, cent. 40, rilevano a L. 425, cent. 25.

Casale Giovanni fu Carlo, per are 1, cent. 31, di alteno, regione Madonina, coerenti Giuseppe Pessa, e Domenico Lamberto, ed altre are 4 circa al di là della ferrovia, al prezzo di L. 78, cent. 75 cadun'ara, e così in totale L. 418, centesimi 16.

Pessa Francesco fu Bernardino, per are 1, cent. 47, coerente al Giuseppe suo fratello, al prezzo di L. 78, cent. 75 cadun'ara, e così pel suddetto quantitativo L. 115, c. 66, oltre alla porzione di terreno che rimane al di là della ferrovia fino al quantitativo di are 4, cent. 20 allo stesso prezzo suddetto di L. 78, 75 caduna ara.

Franco Francesco fu Bartolomeo, per are 6, cent. 42, in tre distinte pezze, cioè la prima di are 2, alteno, regione Pontasso, coerenti Domenico Dagna e vedova Gallo, la seconda di are 3, cent. 33, alteno, regione le Terre, coerenti vedova Bertetti e Domenico Bologna, e la terza alteno, stessa regione, coerenti Giuseppe Berardi e Michele Sinistro, al prezzo di L. 78, c. 75 per ara, che sulli suindicati quantitativi rileva alla somma di L. 805, cent. 57.

Guglia Angela fu Battista vedova Gallo, per are 3, c. 67, in due distiute pezze, cioè la prima di cent. 37, campo, regione Pontasso, coerenti Bottino Gio. Battista e Domenico Riscaldino, e la seconda di are 3, cent. 30 di alteno, stessa regione, coerenti li Francesco Franco e Zanò Luca, al prezzo di lire 78, c. 75 cadun'ara, e così in totale lire 289, c. 01.

Ferro Teresa vedova Perotti fu Giuseppe, per are 1, c. 75, d'alteno, regione San Grato, coerenti Renato Origlia e Rossi D. Giuseppe, al prezzo di L. 91, c. 87 per ara, e così in totale di L. 160, c. 77.

Merlo Lorenzo fu Giovanni, per are 1, cent. 30, alteno, regione S. Giovanni, coerenti Luigi Rosso, e Bottino Batt., al prezzo di lire 78, c. 75, che sommano a lire 102, c. 38 pel totale quantitativo suindicato.

Berardo Giuseppe fu Bartolomeo, per are 2, cent. 63, alteno, regione le Terre, coerenti Giovanni Rossi, e Francesco Franco, al prezzo di L. 91, cent. 87 cadun'ara, che sul quantitativo anzidetto rileva alla totale somma di L. 261, c. 61.

Cavassa Gaspare fu Giovanni, per are 2, alteno, regione Pontasso, coerenti Michele Casalis e Riscaldino Domenico, a L. 91, cent. 87 per ara, che fanno per le are due suddette L. 183, c. 74.

Richetta Giovanni fu Giuseppe, per are 6, cent. 10, alteno, regione Pontasso, coerente Zani Giuseppe e Rossi Gio. Battista, al prezzo di L. 34 per ara, che fanno L. 512, c. 40, ed are 1, c. 86, alteno, regione le Terre, coerenti Lorenzo Pertengo e Giovanni Rossi, al prezzo di L. 91, c. 87 per ara che fanno lire 170, c. 87, e così per il complessivo prezzo di L. 683, c. 27.

Pertengo Lorenzo fu Giovanni, per are 5, cent. 89, alteno, regione le Terre, coerenti vedova Pertengo e Giovanni Richetta, al prezzo di lire 91, 87 cadun'ara, e così in totale di lire 541, c. 11, che unite a lire 70 per indennità di piante fruttifere convenute, compongono la somma di L. 611, c. 11.

Autino Anna vedova di Giovanni Bertetti, come madre e tutrice del figlio Emilio minore, per are 5, cent. 11, alteno, regione le Terre, coerenti Bertetti Giacomo, e Franco Francesco, a L. 91, c. 87 per ara, che formano la somma di L. 469, c. 45, la quale unita a L. 80 per indenizzazione, forma il totale di L. 549, c. 45.

Currone Domenico fu Gio. Battista, per are 3, cent. 10, alteno, regione Madonina, coerenti parrocchiale di Brandizzo e Giuseppe Pessa, compresa la porzione restante al di là della ferrovia verso notte, al prezzo di L. 57, c. 75 cadun'ara, che pel suddetto quantitativo fanno la total somma di L. 179, c. 2.

Pessa Giuseppe fu Pietro, per are 2, cent. 94, alteno, regione Madonina, coerenti Domenico Currone e Giovanni Carale, oltre la superficie restante al di là della ferrovia al prezzo di lire 57, cent. 75 cadun'ara, e così in totale di L. 169, c. 78.

Bruno Maria fu Giuseppe, vedova di Bernardino Pessa, per are 2, cent. 78, alteno, regione Terre, coerenti Pessa Gio. Battista e Pessa Giuseppe, oltre il restante terreno al di là della ferrovia, al prezzo di L. 57, c. 75 per ara che pel suddetto quantitativo rileva in totale a L. 160, c. 54.

Mangiandi Giovanni fu Eusebio, per are 2, cent. 50, alteno, regione S. Grato, coerenti Alloato Antonio e Burlo Giuseppe, oltre la superficie restante a notte della ferrovia a L. 78, c. 75 per ara, danti la total somma di L. 496, c. 87, che unite a L. 40 per indennità d'un piccolo ponte verso la strada reale, formano la complessiva somma di L. 236, c. 87.

Garetto Luigi fu Carlo, per are 2, cent. 14, alteno, regione Pontasso, coerenti Gatteri Caterina, Michele Casalis, al prezzo di L. 91, c. 87 cad. ara, componente la somma di L. 196, c. 60, le quali unite a L. 10 per indennità, danno un totale di L. 206, 60.

Formica Sebastiano fu Giacomo, per are 1, cent. 78, alteno, regione le Terre, coerenti Pessa Giuseppe e Giuseppe Bonino, al prezzo di L. 91, c. 87 per ara, e così in totale L. 163, c. 55.

Bonino Giovanni fu Giuseppe, sulle fini di Torino, per are 2, cent. 95, alteno, regione S. Grato, coerenti Sebastiano Formica e Domenico Lamberti, al prezzo di L. 91, c. 87 cadun'ara, formante la somma totale di L. 270, c. 10.

Pertengo Maria, vedova Giovanni, nata Dagna, fu Giuseppe, come madre e tutrice del suo figlio minore Michele, per are 1, cent. 71, alteno, regione le Terre, coerenti Domenico Bologna e Lorenzo Pertengo, al prezzo di L. 91, c. 87 per ara, che importa L. 207, c. 9, comprese L. 50 d'indennità.

Burlo Giuseppe di Giovanni, per are 10, cent. 6, in due distinte pezze, campo alteno, regione San Grato, cioè, per are 4, cent. 50, coerenti Origlia Renato, ed Alloatti, ed are 5, cent. 76, coerenti Mangiaudi Giuseppe, e Domenico Ferro, di L. 91, c. 87 per ara, formanti il totale prezzo di L. 924, cent. 21.

Rossi Giovanni fu Giacomo, per are 1, cent. 86, alteno, regione le Terre, coerenti Giovanni Richetta e Berardi Giuseppe, al prezzo di L. 91, c. 87, per ara, che somma per detto quantitativo a L. 170, c. 87.

Canale Gio. Battista, di Giovanni, per are 3, cent. 92, a L. 73, c. 50 per ara, e così somma al totale prezzo di L. 288, cent. 12.

Gamarra Tiburzio fu Giovanni, per are 4, cent. 5, campo, regione Riva Martino, coerenti Canale Giovanni e Giuseppe Rosano, al prezzo di L. 73, c. 50 cadun'ara, e così di L. 297, c. 77 in totale.

Garetto Domenico fu Carlo, per are 3, cent. 45, prato, regione Nejvato, coerenti vedova Richetta e vedova Garetto, al prezzo di L. 105 per ara, che fanno pel suddetto quantitativo L. 562, c. 25.

Lamberti Domenico fu Battista, per are 4, cent. 56, alteno, regione Terre, coerenti Giovanni Casale, e Pessa Gio. Batt., are 9, cent. 17, alteno, stessa regione, coerenti Pessa Giuseppe e Luigi Rossi, ed are 3, cent. 72, vigna, regione San Grato, coerenti Bonino Giuseppe e Rossi Don Giuseppe, e così per il totale di are 11, cent. 45, al prezzo di L. 91, c. 87 cadun'ara, che forma il totale quantitativo di L. 1051, c. 21, oltre L. 25 per indennità piante.

Zani Giuseppe fu Giuseppe, per are 5, cent. 25, alteno, regione Pontasso, coerenti vedova Guglia e Giovanni Richetta, a L. 91, c. 87 cadun'ara, formante il total prezzo di L. 482, c. 31, oltre L. 50, per indennità di piante.

Rossi Michele fu Giuseppe, per la superficie d'are 1, cent. 86, alteno, regione le Terre, coerenti Michele Sinistro e Pessa Giuseppe, al prezzo di L. 91, c. 87 per ara, formante il totale di L. 170, c. 88.

Dagna Domenico fu Giuseppe, per cent. 87, alteno, regione Pontasso, coerenti Rescaldino Domenico e Franco Francesco, al prezzo di L. 78, c. 75 per ara, che forma il totale di L. 68, c. 51.

Guglia Giacomo fu Carlo, per cent. 52, alteno, regione Pontasso, coerenti Domenico Riscaldino e vedova Guglia, che al prezzo di L. 78, c. 75, rilevano a L. 40, c. 95.

Bertetti Giacomino fu Giovanni, per la superficie d'are 4, cent. 65, alteno, regione le Terre, coerenti Luigi Rossi e vedova Bertetti, che al prezzo di L. 91, c. 87, rilevano a L. 427, c. 19, per are 14, cent. 40, campo, regione Fruttera, coerenti Parrocchiale ed il prato infra, che al prezzo di L. 105 per ara, sommano a L. 1512, e per are 8, cent. 50, prato regione Nejvato, coerenti il campo sovra, e Giuseppe Berardi allo stesso prezzo di L. 105 per ara, che importa L. 892, c. 50, cosicchè pel complessivo quantitativo sovra indicato are 27, cent. 55, il totale ascende alla somma di L. 2831, cent. 69.

Rossi Giuseppe fu Domenico, per are 3, prato regione Nejvato, coerenti vedova Garretto e Bonino Giovanni Battista, al prezzo di L. 105 per ara, e così in totale di L. 315.

Bonino Gio. Battista fu Andrea, per are 2, cent. 87, prato, regione Nejvato, coerenti Rossi Giuseppe e Bottino Gio. Battista, al prezzo di L. 105 per ara, che il totale rileva alla somma di L. 301, cent. 35.

Bertetti Maria fu Giovanni, vedova di Richetta Domenico, per cent. 26, prato, regione Neyvato, coerenti Bertetti Giovanni e Garetta Domenico, che al prezzo di L. 105 per ara rilevano a L. 27, cent. 30.

Berardi Pietro fu Giuseppe, per are 8, cent. 40, prato, regione Neyvato, coerenti Giacomino Bertetti e Giovanni Bertetti, al prezzo di L. 105 per ara, e così pel totale quantitativo anzidetto di L. 882.

Bertetti Giavanni fu Giovanni, per are 10, cent. 80, prato, regione Neyvato, coerenti Berardi Pietro e vedova Richetta, olte la restante minor porzione al di là della ferrovia, al prezzo di L. 105 cadun'ara, che pel quantitativo anzidetto rileva a L. 1134.

Bologna Domenico di Gabriele, per are 3, cent. 6, campo, regione Rivo Martino, coerenti Giuseppe Rorano e Bottino Gio. Battista, oltre are 6, cent. 9, campo, regione Gerbidi, coerenti il medico Fenoglio ed altre are 2 cent. 17, campo, regione Le Terre, coerenti vedova Pertengo e Francesco Franco, e così in totale are 11, cent. 32, al prezzo di L. 91, cent. 87 per ara, che pel complessivo quantitativo ora mentovato rileva a L. 1309, cent. 97.

Sinistro Michele fu Pietro, di questo luogo, per are 2, cent. 2, alteno, regione Terre, coerenti Franco Francesco e Michele Rossi, le quali al prezzo di L. 91, 87, rilevano a L. 185, 58, e per are 1, cent. 20, prato, regione Neyvato, coerenti il Beneficio del Crocefisso e Saverio Crosa, che al prezzo di L. 105 per ora ammontano a L. 126, onde il total prezzo, pel complessivo quantitativo suddetto di are 8, cent. 22, rileva alla somma di L. 314, cent. 58.

Atto terzo 4 aprile 1853

Cessione dei beni di cui in appresso dagli infranominati proprietarii, tutti nati e residenti a Brandizzo, ad eccezione del sig. Luigi Rossi che dimora a Torino, e del signor Boriglione, che è nativo di Crescentino e dimorante a Torino.

Rossi Luigi Felice, per are 9, cent. 50, dell'alteno regione Pontasso, coerenti Barbero Francesco e Merlo Lorenzo, per are 1, cent. 24, nell'alteno regione le Terre, coerenti Lamberti Domenico e Bertetti Giacomo; ed in fine are 4, porzione minore della pezza alteno regione alle Terre che rimane separata dalla ferrovia, il tutto al prezzo di L. 78, 75 cadun'ara, che pel complessivo quantitativo di cui sovra di are 15, cent. 4, rileva a lire 1184, cent. 40.

Zani Luca, per are 3, cent. 30, alteno, regione Madonina, coerenti Richetti Domenico e Giovanni Bertetti, oltre la striscia minore di circa are 2, al prezzo di L. 91, cent. 87 per ara, componente il capitale di L. 486 cent. 9, oltre L. 45 d'indennità per le piante.

Dassetto Giovanni Battista, per are 13, cent. 25, alteno, regione Madonina, coerenti Zani Luca e parrocchiale, che al prezzo di L. 91, cent. 87, compresa l'indennità di L. 50, rileva in totale a L. 1,267, cent. 27.

Pessa Giuseppe per are 3, cent. 10, alteno, regione le Terre, coerenti Michele Rossi e Formica Sebastiano, al prezzo di L. 91, cent. 87, componenti le L. 284, cent. 79 a cui, unite L. 40 per buonificazione di piante, si ha il totale di L. 324, 79.

Boriglione Anna per are 4, cent. 94, alteno, regione San Grato, coerenti Burlo Giuseppe e Bologna, vedova, al prezzo di L. 70, cent. 87 per ara, che forma la somma di L. 300, 09.

Guglia Giuseppe, per are 1, cent. 87, campo, regione Rivo Martino, coerenti Rosano Giuseppe, che al prezzo di L. 91, cent. 87, componenti le L. 284, cent. 79 a cui, unite L. 40 per buonificazione di piante, si ha il totale di L. 324, 79.

Barbero Francesco per cent. 74, campo, regione Pontasso, coerenti Beneficio del Crocefisso e restante pezza, che al prezzo di L. 92 cent. 87 per ara rilevano a L. 67 cant. 98.

Li prezzi sovra rispettivamente indicati comprendono ogni indennità relativa, e la superficie di caduna porzione ceduta non è indicata che per approssimazione, salvo a fissarla definitivamente, visto la quantità precisa che si sarà dovuto occupare nella costruzione della Strada Ferrata e sue dipendenze.

Gli atti di cessione di cui sovra, regolarmente trascritti, furono registrati oggi al vol. 56, ed agli articoli 27780, 27781 e 27782.

Torino, li 4 maggio 1853.

Dogliotti proc. coll.

NOTA

È stato ieri trascritto alla conservatoria di Pinerolo, vol. 23, art. 191, l'atto del 31 marzo ultimo, rogat al notaio sottoscritto, con cui Giacomo Villa fu Bartolomeo, calzolaio in Vigone, vendeva all'ill mo sig. conte Giuseppe Arnaldi di Balme, ivi residente:

1. Campo sul territorio di Vigone, regione Bequ la o Pratobocchiardo, di are 43, 30, segnato in mappa coi numeri 2886 e 2888;

2. Campo ivi, regione Martinetto, di are 16, 55, figurato in mappa col n 3441, per il prezzo di L. 2,500, quali per la concorrente di L. 2,300 vennero compensate col credito ipotecario del prefato sig. conte, portato da instromento 22 luglio 1842, rogato id., e L. 200 vennero pagate allo stesso venditore.

Vigone, il 1.° maggio 1853.

Notaio G. Nicolay.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 115 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e sui *sedici* di ogni mese.

VENERDI 13 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le RR. Patenti delli 12 ottobre 1822, il R. Biglietto delli 16 ottobre dello stesso anno, coll'annesso Regolamento riguardante il Corpo de'Carabinieri Reali, ed il R. Biglietto delli 27 novembre 1819 che approva il Regolamento di Contabilità pel Corpo oradetto;

Visti il R. Biglietto delli 3 marzo 1832, col quale si istituisce il Reggimento Cavalleggeri di Sardegna, ed il R. Biglietto del 7 febbraio 1837 che approva il Regolamento generale di servizio per il Reggimento medesimo;

Visto il R. Editto del 30 ottobre 1847 che ordina la pubblicazione del Codice di procedura criminale, il R. Decreto 3 ottobre 1848 dietro il quale detto Codice ebbe forza di Legge nell'isola di Sardegna, e la Legge delli 14 dicembre 1851 relativa alla polizia giudiziaria;

Vista la Legge 15 aprile 1851 colla quale l'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie della Sardegna è assimilata a quella vigente nelle Provincie degli Stati di Terraferma;

Vista la Legge 11 luglio 1852 che sopprime i Carabinieri Veterani;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Guerra, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La parte del R. Esercito specialmente destinata per invigilare alla pubblica sicurezza consterà d'or innanzi dell'attuale Corpo de'Carabinieri Reali, e del Corpo de' Carabinieri Reali di Sardegna.

Art. 2. Entrambi questi Corpi dipenderanno dal Ministro della Guerra e dal Ministro per gli Affari dell' Interno, non che dai Ministri di Grazia e Giustizia, e della Marina, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Art. 3. Nulla è innovato alla costituzione dell'attual Corpo de' Carabinieri Reali.

Art. 4. I Carabinieri Reali di Sardegna costituiranno un Corpo distinto per stanziare ordinariamente nell'isola; esso seguirà immediatamente il Corpo dei Carabinieri Reali, e godrà delle prerogative e preminenze al medesimo concesse delle quali godranno pure gli individui che lo compongono.

Art. 5. Il Corpo de'Carabinieri Reali di Sardegna disimpegnerà colà lo stesso servizio affidato al Corpo de' Carabinieri Reali in Terraferma, e sarà pienamente al medesimo assimilato per quanto però lo consentono le condizioni locali dell'isola.

Art. 6. La forza di detto Corpo tanto in Ufiziali, Sott'ufiziali e Carabinieri, che in cavalli di Truppa sarà tale che è determinata dalla Tabella N. 1 annessa al presente, e verrà ripartita nell'isola in modo analogo a quella del Corpo dei Carabinieri Reali di Terraferma, in Divisioni cioè, Compagnie, Luogotenenze e Stazioni, dietro gli ordini che saranno dati dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Guerra, previi gli opportuni concerti col Ministro dell'Interno.

Art. 7. Fino a che il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna non abbia tutti gli nomini atti a disimpegnare lo speciale servizio per cui è istituito, sarà annualmente tratto dal Contingente della Leva quel numero d'individui necessario a portar al completo la forza del Corpo, scegliendo però quei tali che per attitudine fisica e per qualità morali danno speranza di miglior riescita, e saranno pure ammessi in detto Corpo Militari tratti dagli altri Corpi dell'Esercito, secondo le norme ora vigenti pel Corpo dei Carabinieri Reali in Terraferma.

Art. 8. Le paghe, supplementi di paghe, piazze di foraggio ed altri speciali vantaggi sia per gli Ufiziali, sia pei Sott'Ufficiali, Carabinieri ed Allievi, saranno conformi a quelle stabilite dalla Tabella num. 2 annessa pure al presente.

Art. 9. Il corredo, la montura e le divise del Corpo oradetto non varieranno dalle attuali del Reggimento Cavalleggieri di Sardegna, eccetto che gli uomini a piedi non faranno uso degli speroni, ed avranno lo zaino del modello stabilito per gli uomini a piedi del Corpo dei Carabinieri Reali, a vece della valigia.

Art. 10. I distintivi di grado dei Marescialli d'alloggio, dei Brigadieri, dei Vice-brigadieri e degli Appuntati saranno uguali a quelli stabiliti per gli stessi gradi nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Gli Ufiziali, Sott'ufiziali e Carabinieri porteranno le cordelline sulla spalla e braccio destro, ed esse saranno dello stesso modello stabilito pel Corpo dei Carabinieri Reali.

Art. 11. Le armi e gli oggetti di bufalo e corame per gli uomini a cavallo, come pure le bardature dei cavalli, saranno conformi alle attuali del reggimento Cavalleggeri di Sardegna.

Gli uomini a piedi avranno gli oggetti di bufalo e corame del modello stabilito per la fanteria, saranno armati di moschetto con baionetta, e saranno provvisti di due pistole e della sciabola del modello fissato pei Carabinieri Reali in Terraferma.

Art. 12. L'Amministrazione del Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna sarà retta dietro le norme stesse prescritte per quella del Corpo dei Carabinieri Reali in Terraferma, meno però quelle diversità che saranno richieste dalle condizioni speciali delle località dell'isola, e che possono renderla più spedita e più confacente ai bisogni del servizio.

Art. 13. Tutto ciò che riguarda la provvista dei locali per l'accasermamento, dei mobili di caserma, dei letti pei Sott'Ufficiali e Carabinieri, come pure l'alloggio per gli Ufficiali, sarà regolato nel modo stesso stabilito pel Corpo dei Carabinieri Reali in Terraferma.

Art. 14. I Sott'Ufficiali, Carabinieri ed Allievi dovranno, mercè gli assegni loro fatti rispettivamente nella Tabella numero 2, provvedersi a proprie spese tutti gli oggetti sì di grande che di piccolo arredo, gli oggetti di bufalo e corame occorrenti della forma e qualità stabilite dai regolamenti in vigore, e gli uomini a cavallo avranno inoltre a loro carico la provvista del proprio cavallo, della ferratura e bardatura di esso.

Le armi sono somministrate ai Sott'Ufficiali, Carabinieri ed Allievi dai Regii Magazzini, ma rimane a loro carico il mantenimento in buono stato delle medesime.

Gli allievi a cavallo sulla paga loro assegnata cederanno ciascuno L. 6 al mese a benefizio della massa di rimonta del Corpo, la quale, ciò mediante, supplire dovrà a tutte le spese che si richiedono per la provvista e mantenimento dei cavalli, delle bardature, e degli oggetti di maneggio necessarii per convenientemente istruirli nell'equitazione.

Art. 15. Le presenti determinazioni avranno effetto a far tempo dal primo luglio prossimo venturo.

Alla succitata epoca il Reggimento Cavalleggeri di Sardegna sarà e rimarrà soppresso, ed il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna attenderà al servizio che gli è affidato secondo le norme prescritte nel Regolamento generale del Corpo dei Carabinieri Reali, meno in quelle parti cui col presente è derogato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 21 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE
ALFONSO LA MARMORA

(Continua la Tabella delle paghe ecc.)

S. M., con Decreti in data del 28 aprile p. p., si è degnata di promuovere dalla terza alla seconda classe il sostituito procuratore regio presso l'Intendenza Generale della Divisione d'Ivrea, avv. Domenico Loquis, e di nominare a sostituito procuratore regio di terza classe il cav. ed avv. Ernesto Zoppi, già applicato all'Intendenza di Tortona, il quale venne quindi destinato ad esercitare le sue funzioni presso l'Intendenza Generale della Divisione di Ciamberì.

Per Reale Decreto del 1° corrente mese:

Toselli Giovanni, segretario di seconda classe all'Intendenza Generale della Divisione di Nuoro, fu collocato in aspettativa senza stipendio, dietro domanda da lui fattane per circostanze di famiglia.

S. M., con Decreto del 4 corrente mese, si è degnato di nominare provvisoriamente il sig. Gerolamo Novello, già maggiore nel Genio navale austro-veneto, a professore di costruzione navale nell' Instituto tecnico di Genova.

S. M., con Decreti del 7 maggio 1853, ha collocato in disponibilità:

Villamarina del Campo conte Bernardino, luogotenente colonnello comandante il reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Ha promosso luogotenente colonnello comandante il reggimento Cavalleggeri di Saluzzo,

Griffini Paolo, maggiore nello stesso reggimento.

Ha nominato a suo ufiziale d'ordinanza,

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, capitano nel Corpo R. d'artiglieria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, in seguito a sua domanda,

Depaoli Leopoldo, luogotenente nel Corpo R. d'artiglieria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 maggio.*

La Camera dei Deputati, dopo brevissima discussione, approvò nella seduta d'oggi il progetto di legge per un prestito ai cittadini sardi colpiti di sequestro dal governo austriaco, con 127 voti contro 6.

Passò indi alla discussione generale del progetto di legge per la concessione della strada ferrata della Savoia, respingendo la proposta sospensiva sulla medesima.

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dall' art. 9 del R. Decreto del 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all' aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all' aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il Dispaccio del sullodato Ministero del 26 febbraio 1853, col quale si autorizza la prorogazione del termine fissato dal citato Regolamento tra l'intimazione e l'apertura del concorso, tuttavolta che ne sia riconosciuta la convenienza dal Consiglio della Facoltà;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio della Facoltà legale nella sua adunanza del 6 marzo ultimo scorso;

Visto l'art. 9 del Regolamento per la Facoltà legale pubblicato col Manifesto 5 agosto 1846, che rende obbligatorio per gli aspiranti all' aggregazione al Collegio nella Facoltà medesima la frequenza regolare al corso completivo dallo stesso Regolamento instituito;

Notifichiamo quanto segue:

Dal lunedì 5 dicembre 1853 avranno principio in questa Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel Collegio di leggi.

Questi esami verseranno sulle parti del Diritto Romano che s'insegnano nell' Università durante il corso, e che sono: *De juribus familiae — De juribus rerum — De obligationibus — De jure hereditario.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare la domanda al sig. Preside della Facoltà legale.

Siffatta domanda debbe essere corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale consti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di uno attestato comprovante la buona ed onorata di lui condotta.

Coloro che conseguirono la laurea dopo la pubblicazione del succitato Regolamento per la Facoltà legale, deggiono altresì far constare di aver atteso regolarmente al corso completivo.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sudetto sig. Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 20 novembre prossimo.

Torino, dal palazzo della Reale Università, addì 10 maggio 1853.

Per il Consiglio Universitario,
Il Segretario capo d'ufficio,
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — Società' ginnastica di Torino. — Tra le festive adunanze che ebbero luogo per l'anniversaria ricorrenza delle Feste dello Statuto, non è a tacersi quella effettuatasi nel mattino del lunedì 9 corrente per cura della Società ginnastica.

Ognora intenta a porre in luce il sistema di una metodica applicazione della ginnastica nell'educazione giovanile, giusta le direzioni che saggiamente le vengono date dal valente maestro direttore sig. Rodolfo Obermann, colse la mentovata circostanza per far conoscere con un pubblico esperimento come la ginnastica venga quivi, e come dovrebbe essere in ogni instituto insegnata, ed in qual guisa mirando a rafforzare la fisica costituzione della gioventù ne invigorisca ad un tempo l'animo e l'intelletto.

Davasi principio alle ore 7 e 1/4 al saggio, a cui, per gentil pensiero degli amatissimi nostri Sovrani, intervennero gli augusti loro Figli il Principe di Piemonte, ed i Duchi di Aosta e del Monferrato, accompagnati dal loro Institutore, e dal governatore il Generale Rossi.

Facevano corona alla palestra ginnastica spettatrici e spettatori in gran numero cui erasi lasciato libero l'ingresso.

La presenza d'un drappello di militi della guardia nazionale della legione Dora, che graziosamente si prestarono pel mantenimento del buon ordine, dava alla riunione il carattere d'una vera festa cittadina.

Gli allievi chiamati al saggio, e trascelti fra i più distinti delle diverse scuole che hanno luogo nell' Instituto ginnastico, sommavano a 120; cioè 30 soci, 40 del Collegio-convitto nazionale, 30 della scuola gratuita, e 20 del Collegio degli Artigianelli.

Con ordine quasi militare e con ammirabile precisione furono eseguiti gli esercizi elementari con e senza i manubrii, le salite in massa per le pertiche e per le funi, ed i passi ritmici accompagnati dagli animosi concenti della musica del R. Corpo d'Artiglieria.

Con singolare abilità e con vero ardire si eseguirono gli esercizi per squadre alle sbarre fisse, alle paralelle, alle corde mobili, i volteggi ed i salti.

Succedettero infine esercizi di corsa, ed il tiro della fune fuori del casino, mentrecchè preparavasi nell' interno una modesta, ma ben gustata refezione, a cui gli alunni presero parte mandando dapprima entusiastici *Evviva al Re, allo Statuto, ed ai Reali Principi*, i quali prendevano commiato verso le ore 9, attestando l'alta loro soddisfazione.

Grazie alle zelanti cure del lodato sig. Obermann e del l'assistente Cesare Caveglia, non che al decoroso contegno degli istruttori, dei capi-squadra e degli allievi tutti, universale si fu la soddisfazione negli astanti, i quali nello allontanarsi esprimevano sensi di plauso e d'affetto a questo Istituto, che avrà tanta parte nella rigenerazione del popolo subalpino.

Accademia letteraria. — Oggi, alle ore 4, abbiamo assistito ad un' accademia letteraria tenutasi nell' Università torinese, sotto la direzione del cav. prof. P. A. Paravia, benemerito tanto dei nostri studi, alla quale intervennero il Ministro della Istruzione Pubblica, molti spettatori ed alcune dame.

Sedici furono i componimenti letti dai giovani alunni, alcuni de' quali meritano speciale menzione, e lasciano sperare che la patria letteratura avrà un giorno in essi, ove perseverino nello studio, de' felici e splendidi cultori.

Così ci sembrarono notevoli per molta facilità l' ode *a*

Maria Vergine di G. B. Corso; per calore di sentimento l'inno *La Bandiera Nazionale* di Emilio Levriero; per delicatezza di affetto le due romanze di Gaspare Buffa; nè possiamo a meno dal non annoverare tra le buone cose, specialmente dal lato del lavoro di stile, l'ode di Carlo Galli *A una Giovine infelice*; e la *Fantasia* di V. Riccardi, nel quale ammirammo molte qualità del vero poeta; sarebbe solo desiderabile che per conservare ne' suoi componimenti una certa uniformità stile non mescolasse di soverchio i generi, locchè darebbe a'suoi versi un'impronta più originale che adesso non hanno. Facciam plauso a simili esperimenti, e ne porgiamo la debita lode all'illustre professore che li promuove.

ARRESTI IMPORTANTI. — Riceviamo da buona fonte alcuni particolari intorno all'arresto del famigerato Pietro Luigi Mottino, detto *il Bersagliere*:

Da alcuni giorni prima della sua cattura, il Mottino si aggirava nella provincia di Biella e sullo scadere del p. p. aprile cercava rifugio presso un oste del comune di Flecchia. Ivi solea fermarsi alcune ore del giorno, passando sempre la notte in luogo diverso e recandosi frequentemente nella vicina provincia di Valsesia.

Venuto a cognizione il brigadiere comandante la stazione di Crevacuore che un incognito armato si aggirava in que' dintorni, ed avuto qualche indizio che potesse essere il Mottino, travestitosi alla borghese, e lasciata la carabina co'suoi dipendenti affrontò il bandito nella casa isolata ove si trovava nascosto. Tentò il Mottino fin dalle prime la fuga, ma trovandosi attraversata la via, fece fuoco sui Carabinieri con una pistola, la cui palla, radendo il capo d'uno di essi, lo ferì leggiermente presso la tempia destra. I Carabinieri fecero fuoco alla lor volta sopra il bandito senza poterlo cogliere; ma proseguendo ad incalzarlo con ardore sempre crescente, lo costrinsero a precipitarsi nel torrente Sessera. Fu allora che un Carabiniere lo colpì con un ciottolo al capo e si slanciò presso di lui nel torrente e procurò di afferrarlo. Le acque erano gonfie pello sciogliersi delle nevi e delle pioggie cadute; la lotta fu terribile; talchè stretti com'erano corpo a corpo, sarebbero entrambi affogati, se il Mottino sentendo mancargli le forze e vedendo impossibile ogni mezzo di fuga, non si fosse deciso ad arrendersi.

Le due pistole, di cui era armato il Mottino, furono dallo stesso gittate nell'acqua insieme ad un portafogli, contenente, secondo le sue deposizioni, alcuni biglietti di banca ed altre carte. Finora furono inutili le indagini fatte per rintracciarlo.

— Un altro arresto importante ebbe luogo in questi ultimi giorni nella persona di Giovanni Serra di Carrù (Mondovì). Sino dal mese d'aprile del 1850 si rese questi colpevole di omicidio in rissa; d'allora in poi riparò in Francia, ma interpolatamente trasferendosi in patria, vi si rese famoso e terribile per ripetute aggressioni. Gr sono quindici giorni ritornò dalla Francia, ed aggirandosi armato era nuovamente oggetto di sgomento per quegli abitanti.

Verso la mezzanotte dell'8 corrente, mentre il brigadiere con un carabiniere eseguivano la pattuglia serale in Carrù, s'imbatterono in un crocchio di otto persone, una delle quali si diede a precipitosa fuga. Dopo un inseguimento di circa 250 metri giunge il carabiniere ad afferrare il fuggitivo; sopraggiunto il brigadiere, s'impegna tra essi una lotta micidiale. Dopo un quarto d'ora di dibattimento riesce al fuggiasco di trarre di bocca un coltello col quale ferisce il brigadiere all'indice ed al medio della mano destra e prosegue a menar colpi disperati, in guisa che i due militari scorgendosi a mal partito, e riconosciuto nell'individuo il famoso bandito Serra, gli menano un dopo l'altro un colpo coll'impugnatura della sciabola nel capo e riescono in tal guisa ad impadronirsene.

Ci piace segnalare questi fatti che tornano a sempre maggiore onore del Corpo de' Carabinieri Reali, a cui è affidata tanta parte della sicurezza dello Stato e che meritano pubblico attestato di lode e di riconoscenza.

PUBBLICAZIONI. — È pubblicato il primo numero del *Journal d'Aix-les-Bains* (*Revue des Eaux Thermales*). Esce tutte le domeniche, con uno o due supplementi il mese.

— Abbiamo sott'occhio il primo numero di un Rendiconto settimanale intitolato: *Esposizione universale di Nuova York*, che si pubblica in Torino, per cura del sig. avv. Corghi, alla tipografia Subalpina.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 avril 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35668	23
Mobilier	»	4951	65
Frais généraux	»	11761	38
Portefeuilles	»	1513688	55
Caisses.	»	861595	95
Comptoir de Chambéry . . .	»	839346	35
Divers: compte d'actions. . .	»	53959	»
Dépôts engagés	»	97037	85
Comptes courants disponibles .	»	4693	10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700	»
Diverses remises en route . .	»	3545	50
Total	Fr.	3429947	56

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	35451	76
Comptes courants non disponibles	»	591957	91
Banque d'Annecy	»	6997	76
Effets à payer.	»	57854	10
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Emission de billets	»	1097650	»
Dividende à répartir	»	328	30
Fonds de réserve.	»	338	43
Siége principal	»	839346	35
Total	Fr.	3429947	56

Mouvement du 1.er au 15 avril 1853 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1228310	13
Caisses	»	822511	08
Mouvement général	»	2050821	21

Soit Fr. 170,901 76 par jour.

FRANCIA

PARIGI, 9 *maggio*. Il *Moniteur* promulga la convenzione tra la Francia e il Governo Sardo per regolare la trasmissione delle corrispondenze telegrafiche.

— Si sono distribuiti oggi ai membri del Corpo legislativo varii progetti di legge e rapporti. Fra questi ultimi si nota quello del sig. Schneider, relativo al bilancio, e quello del signor Du Mirail concernente l'esecuzione della pena di morte.

Il rapporto del sig. Schneider fa conoscere che le riduzioni proposte dalla commissione del Corpo legislativo e accettate dal consiglio di Stato ascendono ad un totale di 2,079,000 fr. Dichiara inoltre nel modo più esplicite che l'equilibrio fra le entrate e le spese è compiutamente ottenuto, mercè dell'aumento delle entrate dovuto alla sicurezza pubblica e alle diminuzioni operate sul bilancio dell'esercito.

— Il governo ha sottoposto all'esame del consiglio di Stato parecchi progetti di legge. L'uno di questi progetti ha per iscopo il modificare gli articoli 36 e seguenti del codice penale che puniscono i reati e delitti contro la sicurezza interna dello Stato; questi articoli sarebbero rimessi in vigore quali esistevano prima del 26 febbraio 1848. Ognuno sa che dopo quell'epoca, per una dichiarazione del governo provvisorio e un articolo della costituzione del 1848, la pena di morte era stata abolita in materia politica. Lo stesso progetto di legge aggiunge all'art. 86 del codice penale il paragrafo seguente:

« Ogni offesa commessa pubblicamente contro i membri della famiglia imperiale sarà punita colla carcerazione da un mese a tre anni, e d'una multa da 100 fr. a 5,000 fr. »

— La celebre autrice della *Capanna dello Zio Tom*, Enrichetta Beecher Stowe, è aspettata a Parigi dal 15 al 20 del corrente mese.

— Si assicura che in breve sarà eseguita una linea di strada ferrata da Strasburgo alla frontiera bavarese.

— Quindici giorni dopo l'apertura della sezione della strada ferrata del Centro, dal Guetin a Moulins (52 chilometri), che si è fatta il 9 maggio, vale a dire il 24 dello stesso mese, si aprirà egualmente la piccola sezione da Moulins a Varennes (15 chilometri) presso Vichy, in modo da poter servir quello stabilimento fin dal principio della stagione.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ragguagli unanimi, pervenutici da un gran numero di punti dell'Inghilterra, fanno conoscere che la fiducia nel governo di S. M. l'imperatore dei francesi è generale.

Ciascuno in quel paese riconosce la lealtà della sua condotta e l'eccellente via di attività e di progresso nella quale ei dirige non solo la Francia ma ben anche l'Europa intiera. Questa direzione tende ad assicurare, in ciascun paese, il benessere di tutte le classi della società.

Risulta da questa disposizione che gl'interessi e i capitali inglesi eccitati dalla fiducia generale hanno una tendenza felice a indirizzarsi verso l'industria e le imprese francesi, nelle quali trovano la sicurezza più grande e le più certe guarentigie.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Emancipation*:

Da qualche tempo non parlasi più dell'arrivo del Santo Padre in Francia. Una lettera di Roma che ho sotto gli occhi annunzia che trattasi nuovamente di questo viaggio. Copio testualmente il passo principale: « Qui ognuno è persuaso che il governo francese ha finito col vincere la resistenza del Sommo Pontefice, e che S. S. si recherà in Francia nel mese d'agosto. »

BELGIO

BRUSSELLE. *Camera dei Rappresentanti; seduta del 7 maggio.*

L'ordine del giorno è la continuazione dei dibattimenti sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito. *Van Grootven* parla in favore del progetto del governo. Dopo parecchie considerazioni sulla necessità di rendere compiuta l'organizzazione militare del 1845, l'oratore conchiude nei termini seguenti:

« Una organizzazione normale e permanente sovra un piede rispettabile può sola coprire la risponsabilità del governo, e somministrargli i mezzi di evitare provvedimenti straordinari e precipitati, i quali non producono alcuno effetto salutare, e che a nulla giovano per la salvezza del paese quando sono votati nell'ora del pericolo.

Il principe di Chimay chiede la chiusura della discussione; ma non essendo appoggiata la sua proposta, egli stesso prende la parola in favore del progetto di legge proposto dal governo. Egli dichiara di votare la legge sui quadri dell'esercito, perchè otterrà tre risultamenti: 1. di sancire, migliorandola, l'organizzazione attuale; 2. di procurare maggiore omogeneità ai mezzi di difesa; 3. di soddisfare a tutte le esigenze nazionali senza iattanza, nè colpevole imprevidenza.

Il sig. Lebeau parla in favore del progetto di legge, e dimostra la necessità di accrescere a 100,000 uomini l'effettivo militare del Belgio. Il non organizzare l'esercito in modo imponente, ei dice, sarebbe ora un delitto contro il paese e contro l'esercito stesso: l'esercito è la confidenza, sopprimetelo, e voi produrrete l'agonia dei capitali e dell'industria.

L'oratore termina nel modo seguente: Se il Belgio cedesse senza resistere, sarebbe l'oggetto del disprezzo dell'Europa intiera, mentre oggidì egli ne forma l'ammirazione; e se dovessimo anzi tratto decretare l'umiliazione del nostro paese in faccia all'invasione straniera, io arrossirei di essere belga, ed il paese dovrebbe vergognarsi del suo nome davanti alla posterità.

Il sig. Ad. Roussell dice che sono necessari 100,000 uomini alla difesa del paese; egli dichiara perciò di votare in favore del progetto di legge presentato dal governo per l'organizzazione dell'esercito. Il Belgio, con un buono esercito, può difendersi contro l'invasione straniera: io voglio, conchiude l'oratore, che il Belgio si difenda.

Il colonnello Renard, regio commissario, riassume e combatte vigorosamente tutte le obbiezioni state mosse al progetto del governo; svolge la questione da tutti i lati, e termina con dire che una risoluzione la quale affievolisce le basi delle forze del paese non sarebbe consentanea al patriotismo dei rappresentanti della nazione.

La seduta termina con un discorso del sig. di Theux in favore del progetto di legge.

SPAGNA

MADRID, 6 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale che riordina l'istituzione dei *corregidors*. Ne risulterà pel tesoro pubblico un'economia di un milione.

— In seguito dell'arresto di 13 individui, arrestati nel villaggio di Garcia presso Barcellona, ed incolpati di far parte di società segrete, il sig. Egana, ministro dell'interno diramò una circolare, colla quale prescrive ai governatori ed alle autorità provinciali di sorvegliare attentamente tutte le persone sospette, sconosciute o provenienti dall'estero, le quali potessero tentare di formare in quella provincia società segrete, riprovate dalle leggi spagnuole.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 7 maggio*. Si è sparsa voce che il ministro della giustizia abbia offerto la sua demissione: sarebbe una vittoria per l'estrema destra; ma quella voce non sembra che abbia fondamento.

La seconda Camera, dopo di avere terminata la discussione del progetto di legge sullo sminuzzamento della proprietà territoriale, incominciò l'esame del bilancio dei culti, e dopo di avere rigettato parecchie proposte della frazione cattolica, adottò un credito speciale di 50,000 talleri chiesto dal culto evangelico.

La commissione della prima Camera propone la reiezione del progetto di legge adottato dall'altra assemblea, e che tende a stabilire un'imposta progressiva sul prodotto netto delle strade ferrate.

— Ieri v'ebbe gran banchetto e grande rivista in onore del re dei belgi. Dopo la rivista, il re di Prussia ebbe una una lunga conferenza col re Leopoldo, alla quale assisteva il barone Loklad.

Si crede che i due monarchi siansi occupati intorno alla conclusione d'un nuovo trattato di commercio fra lo Zollverein ed il Belgio.

La partenza del re Leopoldo è fissata a lunedì.

— *Cassel*. Si è già detto che, dopo l'esclusione pronunziata contro tre deputati, i membri dell'opposizione della seconda Camera intendevano di dare la loro demissione, o almeno di astenersi dall'assistere alle sedute. Il governo ordinò che, nel caso che quella loro risoluzione rendesse necessario uno scioglimento della Camera, i deputati ricalcitranti dovranno sottostare alle spese richieste da nuove elezioni.

Nello stesso tempo la polizia provvede al modo d'impedire ogni conciliabulo; si sorvegliano i domicilii dei deputati, ed ogni qualvolta si è concertata una riunione, gli agenti di polizia occupano il locale destinato a quello.

Nella seduta pubblica del 6 maggio, alla quale i deputati dell'opposizione si trovavano in piccol numero, la seconda Camera ha adottato il bilancio delle finanze.

VARIETA'

Discours prononcé par le Président de l'Académie Royale d'agriculture dans sa séance publique du 11 mai 1853, à l'occasion de la distribution des prix pour l'Exposition des produits horticoles.

Mesdames et Messieurs,

C'est la troisième fois que l'Académie a l'honneur de vous réunir dans cette enceinte pour y fêter avec elle les progrès de l'horticulture, et pour en couronner les produits obtenus dans les États Sardes.

C'est aussi la troisième fois que, en qualité de son Président, je suis appelé à devenir auprès de vous l'interprète de ses sentiments, et à vous remercier de l'empressement avec lequel vous voulez bien, par votre présence, encourager ses efforts.

Ce devoir m'est d'autant plus doux à remplir, Mesdames et Messieurs, que chaque année apporte à notre exposition un plus grand développement; que celle qui vous réunit aujourd'hui est bien supérieure à celles qui l'ont précédée; que conformément au vœu qu'exprimait l'Académie en 1852, l'exemple donné par elle n'a pas été stérile, et qu'il se trouve déjà imité par d'autres villes du Royaume, notamment par celles de Chambéry et de Savone, où des expositions publiques auront lieu en août et septembre, époque de la plus nombreuse affluence d'étrangers dans leur territoire.

En déterminant l'année dernière que les expositions successives d'horticulture auraient lieu désormais à l'époque de la célébration de la Fête du Statut, l'Académie a voulu s'associer à cette grande manifestation du pays, manifestation de respect et d'amour envers son immortel Auteur. Elle a voulu que les fleurs et les riches productions de la nature embellissent cette fête, qu'elles apportassent leur tribut d'hommages à la mémoire du magnanime Charles Albert qui en a doté le pays, leur tribut de reconnaissance envers son digne successeur S. M. Victor Emmanuel, qui a su en assurer, avec une religieuse fidélité, le maintien au milieu des circonstances les plus difficiles.

L'agriculture, plus peut-être que les autres arts, a besoin de liberté. Si notre Académie, par les encouragements et l'appui généreux qu'elle a trouvés dans tous les temps chez les Princes de l'Auguste Maison de Savoie, a pu, sous le régime précédent, poursuivre constamment son œuvre de progrès et d'amélioration du bien-être social, elle n'en apprécie pas moins vivement la puissante impulsion que la science qui forme l'objet de ses études est appelée à recevoir de nos institutions actuelles.

Déjà elle en recueille de précieux avantages dans les lois destinées à affranchir le pays des entraves qui pesaient sur la navigation, sur les échanges, sur les rapports internationaux; dans les lois qui ont confondu en un seul intérêt les intérêts divisés de nos provinces continentales et des provinces insulaires; dans les lois qui ont eu pour objet, soit de concilier la liberté de la culture avec les besoins de l'hygiène publique, soit de garantir le droit de propriété du sol et de ses produits; enfin dans les lois qui tendent à étendre ses relations extérieures et intérieures tant par la création de nouveaux services de bateaux à vapeur, que par la construction de nombreuses lignes de chemins de fer.

Si l'agriculture, en général, est appelée à profiter des facilités importantes que lui assurent les différentes dispositions législatives déjà émanées depuis 1848 et de celles qui se préparent encore, l'horticulture dont les progrès forment l'objet spécial de cette réunion, est certainement l'une des branches qui en retirera les résultats les plus utiles.

Pour vous en convaincre, Mesdames et Messieurs, il vous suffira d'examiner comparativement avec les autres pays la proportion dans laquelle l'horticulture concourt actuellement chez nous à la production agricole.

D'après les documens officiels (Aperçu comparatif des travaux entrepris pour le cadastre des Etats Sardes), les provinces continentales sur une superficie totale de 5,121,511 hectares renferment 1,568,211 hectares de terres cultivées, dont les produits représentent une valeur de 469,584,762 livres. La portion consacrée à l'horticulture y figure seulement pour 31,692 hectares et pour une production de 29,408,839 livres, c'est-à-dire qu'elle forme à peine 2/3 0/0 de la surface, et 6 0/0 des produits.

Les résultats sont bien moindres encore dans la province de Turin où la surface des jardins n'atteint pas au-delà de 1/2 pour cent, et les produits 3 pour cent.

En France, au contraire, la surface des jardins est environ 2 pour cent de celle cultivée, et en Belgique de 1, 50 pour cent; c'est-à-dire que l'étendue consacrée chez nous à l'horticulture n'est relativement que le 1/3 à la 1/2 de celle qui y est affectée dans ces deux Etats voisins.

Vous pouvez donc juger par ce simple aperçu de combien de développement la production horticole serait encore susceptible, et estimer, vous-même, la plus value qui en résulterait pour notre richesse territoriale. Considérez maintenant que contrairement aux autres produits du sol, ceux de l'horticulture doivent être toujours présentés sur les lieux de vente dans leur état de fraîcheur; qu'ainsi les chemins de fer par la rapidité des transports ouvriront à leur écoulement, non seulement dans l'intérieur, mais encore en France et dans le Nord de l'Europe des débouchés jusqu'ici inconnus. Considérez, en outre, la variété des cultures que permettent les différences de latitudes, d'expositions, de hauteurs de nos provinces situées sur les deux revers des Alpes et des Apennins, et vous apprécierez l'avenir immense réservé à la culture de nos jardins, lorsqu'elle sera encouragée par toutes les institutions libérales qui peuvent aider à son développement.

L'Académie, dont le but essentiel est de concourir à l'accroissement de la richesse agricole et à l'amélioration de ses produits comprend toute l'importance de sa mission. Aussi dans la sphère qui lui est assignée, ne néglige-t-elle aucun des moyens dont elle peut disposer pour hâter ces résultats.

Permettez moi, Mesdames et Messieurs, de vous signaler quelques-uns de ceux obtenus depuis l'exposition de l'an dernier:

1. Le Directeur de son jardin expérimental, M. le professeur Delponte a cherché à reproduire la plupart des semences étrangères qui provenaient de celles exposées à Londres, et qu'elle devait tant aux soins du Ministère que à ceux de notre savant et regretté collègue le chevalier Matthieu Bonafous. Plus de 80 espèces, ou variétés nouvelles choisies parmi les plus utiles à propager tant en céréales qu'en légumes, ont déjà été essayées en 1852; plusieurs d'entre elles, notamment 2 variétés de blé (Hunter et Saumur), 3 de maïs (de la Pensylvanie, et du Mexique), 2 de raves et radis, 5 de betteraves, 2 de carottes, quelques autres de melons, chicorées, pommes de terre etc., ont donné des résultats très-satisfaisans soit pour l'abondance, soit pour la qualité de leurs produits, et l'Académie s'empressera d'en distribuer des échantillons à tous ceux qui voudront en entreprendre eux-mêmes la culture.

Ces essais sont continués en 1853, encore sur une plus grande échelle; ils embrassent plus de 130 espèces différentes, principalement dans les légumineuses, et autres plantes alimentaires.

Les arbres à fruits et les plants viticoles ont aussi fixé l'attention particulière de l'Académie, et indépendamment de plusieurs variétés nouvelles qu'y a introduit le Directeur du jardin, une pépinière a été récemment créée pour y faciliter la reproduction et la multiplication des meilleures espèces.

Enfin elle y expérimentera cette année *l'ulucus tuberosa*, tubercule de l'Amérique, récemment importé en Europe, qu'elle a reçu de M. Wilmorin, et qui, si les détails annoncés sont exacts, paraît appelé à suppléer et même à remplacer avec beaucoup d'avantage la pomme de terre frappée depuis ces années dernières d'une maladie contre laquelle ont échoué jusqu'à ce jour toutes les ressources de la science

2. L'Académie a suivi avec la même sollicitude qu'elle y apportait antérieurement tout ce qui se rattache à l'éducation des vers-à-soie. Si les efforts de ses membres et le concours zélé de ses correspondans n'ont pu lui permettre encore de recevoir intacte de Calcutta la graine du *Bombyx cynthia*, qui se nourrit de la feuille du ricin, elle ne désespère pas d'y réussir dans un avenir très-prochain.

Ses résultats ont été plus heureux sur la graine du Liban. Grâces aux précautions prises par l'un de ses membres, M. le professeur Griseri, et au système qu'il a suivi pour leur éducation, cet habile observateur en a obtenu des cocons dont la grosseur et la qualité font espérer un nouvel élément précieux dans cette source riche et féconde de notre production nationale.

Mais tout en faisant les plus persévérans efforts pour introduire des nouvelles variétés du précieux insecte, elle ne néglige pas l'éducation des races indigènes. Le concours relatif au prix fondé en 1847 par M. Bonafous sur l'éducation comparative des vers-à-soie à 3 et 4 mues, a donné lieu à des recherches sérieuses de divers agronomes distingués. Différens mémoires ont été transmis à l'Académie, et sous peu de jours elle sera à même de faire connaître le jugement qu'elle aura prononcé.

3. La maladie de la vigne, qui depuis deux années porte un si grand préjudice à nos campagnes, a mérité d'autant plus l'attention de l'Académie que le Ministère l'a chargée spécialement de l'honorable mission d'étudier ses effets et les moyens de la prévenir. Le résultat de son travail est sous presse, et formera le complément d'une première relation déjà faite à ce sujet. Elle a, en outre, cru devoir publier les observations intéressantes, recueillies par un de ses correspondans, monsieur Oudard. Si les résultats de ces recherches n'ont pu encore conduire à une solution satisfaisante, ils fourniront, du moins, des matériaux utiles et très-propres à éclairer cette question vitale pour nos cultivateurs.

4. J'ai eu déjà l'honneur de vous entretenir l'an dernier des efforts de l'Académie pour propager le *drainage*, opération destinée à assécher et à améliorer les terrains humides. Vous avez alors vu fonctionner un appareil ingénieux importé d'Angleterre par un de ses zélés correspondans, M. l'ingénieur Henfrey. Dès lors, un autre de nos sociétaires, notre compatriote M. Bergonzi, propriétaire à Boulogne-sur-mer d'un vaste domaine dont il dirige lui-même l'exploitation, avec une rare intelligence, a donné à l'Académie une nouvelle machine extrêmement simple qui peut confectionner près de dix mille tuyaux par jour. Pour remplir les vues philantropiques de cet associé, l'Académie se propose d'en concéder l'usage contre la fourniture gratuite d'un nombre déterminé de tuyaux, au profit des agriculteurs, qui voudront essayer cette opération sur une échelle suffisamment étendue.

Je pourrais, Mesdames et Messieurs, vous entretenir encore plus au long des autres travaux de l'Académie. Mais je ne veux pas abuser de votre patience; je me hâte d'arriver aux expositions qu'elle a fondées, et qu'elle regarde comme l'un des moyens les plus efficaces pour aider au progrès agricole.

La sympathie que ces expositions ont rencontrée dans toutes les classes de la population, le patronage auguste dont elles ont été honorées de la part de la Famille Royale, l'appui que leur prête le Gouvernement, sont pour elle la preuve la plus convaincante qu'elle a satisfait par cette création à l'un des besoins impérieux de notre époque.

Elle en trouve une nouvelle preuve dans l'affluence des visiteurs qui se sont succédés pendant trois jours dans cette enceinte, dans l'honneur qu'elle a eu d'y recevoir LL. MM. la Reine Marie Adélaïde et la Reine Marie Thérèse, et LL. AA. RR. les jeunes Princes et Princesses de la Famille Royale, dans la bienveillance avec laquelle vous êtes venus aujourd'hui embellir cette distribution de votre présence.

Les horticulteurs ont également apprécié les avantages que ces expositions doivent leur procurer. Aussi le nombre des exposans et des objets présentés s'est-il considérablement accru d'année en année. Il n'était à la 1re exposition que de 15 à 20 exposants et de 6 à 700 objets; cette année il arrive à 50 exposans et à plus de 1500 objets. Le choix et la variété des articles a d'ailleurs suivi la même progression.

Je laisse au Secrétaire de l'Académie, M. le Chevalier Borsarelli, à vous entretenir avec détail des objets exposés, et à parcourir avec vous cette élégante galerie de fleurs, de plantes et de fruits aussi remarquables par leurs formes, que par leur éclat. Mieux que moi, il pourra, en annonçant les récompenses décernées, vous faire apprécier le mérite de chacune.

Les prix qui seront distribués auront d'autant plus d'attrait qu'ils ne sont pas tous fondés par l'Académie, S. M. la Reine Marie Adélaïde a daigné continuer le prix d'une médaille d'or, et ce prix sera décerné à la plante étrangère la plus importante qui a été introduite dans l'année et cultivée en pleine terre. En outre divers autres amateurs distingués d'horticulture ont bien voulu fonder des prix spéciaux, ou fournir leur concours à ceux déjà fondés.

Je me plais à être auprès d'eux l'interprète des sentiments de l'Académie, heureuse de voir les amis de l'horticulture s'associer activement à ses efforts.

L'Académie aurait désiré que la production maraîchère eût figuré dans une proportion plus considérable, bien qu'elle soit déjà supérieure à celle des années précédentes. C'est sur l'abondance et sur le bon marché de cette production que repose la nourriture du peuple. Aider à son développement, c'est donc procurer un agent essentiel au bien-être de la classe ouvrière. L'Académie aime donc à espérer que l'exposition prochaine en réunira un bien plus grand nombre. Les jardiniers ne perdront pas de vue que l'utile, quand il se mêle à l'agréable, en relève encore la valeur, et que tout ce qui peut accroître les moyens d'alimentation des masses obtiendra toujours l'attention de l'Académie et ses encouragements.

Avant de terminer, permettez-moi, Mesdames et Messieurs, d'être l'interprète de la vive reconnaissance de l'Académie envers M. le comte San Martino, Ministre de l'Intérieur qui a bien voulu venir présider cette distribution, envers MM. les Ministres ses collègues, Messieurs les membres des deux Chambres dont la présence, en même temps qu'elle honore l'Académie, fait voir le prix immense qu'ils attachent au progrès des diverses branches de l'agriculture, et l'appui qu'ils sont disposés à lui prêter dans toutes les circonstances, envers Messieurs les membres des autres Corps de l'Etat, enfin envers cette brillante réunion de tout âge et de tout sexe dont l'empressement à assister à cette fête est pour nous le plus puissant encouragement à poursuivre l'œuvre de progrès que nous avons entreprise.

Permettez-moi encore d'être l'interprète de l'Académie envers l'Association agraire, pour le concours qu'elle nous prête constamment, envers Messieurs les membres de la Commission chargée de préparer l'exposition, et de Messieurs les amateurs éclairés d'horticulture qui ont bien voulu, comme les années précédentes, composer avec elle le jury chargé de prononcer sur la distribution des prix.

Permettez-moi de vous remercier, en mon particulier, de la bienveillante attention que vous m'avez accordée dans cette circonstance solennelle, et de l'intérêt que vous prenez à nos succès.

Encouragée par votre suffrage, et par le désir qui lui a été souvent manifesté, l'Académie espère faire cette automne une deuxième exposition plus spécialement destinée aux fruits et aux productions automnales. Elle aime à se persuader, Mesdames et Messieurs, qu'elle vous retrouvera tous réunis, de nouveau, dans cette enceinte. C'est en pressant les rangs des hommes dévoués aux intérêts agricoles, c'est en unissant ensemble nos efforts pour l'introduction et le perfectionnement des produits utiles, comme nous sommes tous unis déjà par les liens sacrés de l'amour et de la reconnaissance aux Princes que la Providence a placé depuis des siècles à la tête de ces riches contrées, et aux institutions que leur sagesse a confiées à notre fidélité; c'est en y apportant la persévérance, l'esprit d'ordre et de calme qui caractérise nos excellentes populations, que les fertiles campagnes qui s'étendent sur les deux revers des Alpes et de l'Apennin deviendront de plus en plus productives et mériteront d'être appelées à juste titre la *Terre promise* de la belle Italie.

Le Président de l' Académie
DESPINE.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 10 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene nella sua parte ufficiale che un decreto con cui si promulga la convenzione conclusa tra la Francia e il principato di Reuss per la guarentigia della proprietà letteraria.

— Il sig. Forth-Rouen, ministro di Francia in Atene, ha indirizzato al ministro della guerra un rapporto circostanziato sulla coltivazione del cotone erbaceo nella Grecia, ove, dalla sua introduzione, questa coltivazione ha preso un grande sviluppo. Dai fatti enunciati risulta che il cotone erbaceo può essere introdotto con buon successo nell'Algeria ove renderà utili servigi.

SPAGNA. *Madrid*, 5 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*: Corre voce che il marchese di Viluma succederebbe al sig. di Valdegamas nel posto eminente d'ambasciatore di Spagna presso S. M. I. a Parigi. Corre anche voce che il maresciallo Narvaez avrebbe formalmente espresso il desiderio di ritirarsi nel suo villaggio di Loja, senza rientrare nemmeno a Madrid.

— I giornali di Parigi del 10 corrente pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 7: Si crede che il conte di San Luis (Sartorius) non sia alieno dall' accettare il portafoglio degli affari esteri.

INGHILTERRA. *Londra*, 9 *maggio*. Alle Camere inglesi, seduta del 9 maggio, non fu discussa, fino alla partenza del corriere, alcuna questione importante.

— Si legge nel *Times*: Sabato (7) fu tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri: la seduta durò tre ore.

— Si legge nello stesso giornale: Il conte d'Aberdeen è in visita presso S. M. ad Osborne.

— Il *Daily-News* annunzia che sir Henry Francis Howard, ex-segretario della Legazione inglese a Berlino, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. B. presso la corte del Brasile, in surrogamento al fu Henry Southern.

ALEMAGNA. *Berlino*, 9 *maggio*. L'*Indépendance Belge* pubblica la seguente notizia telegrafica:

Grandi evoluzioni d'artiglieria si eseguirono questa mattina a Postdam. Il re Leopoldo ed il duca di Brabante vi assistevano.

S. M. e S. A. R. ritornarono a Berlino alle ore tre per assistere al banchetto, che il principe Carlo di Prussia, fratello del re Federico Guglielmo, offrì in occasione della prè- senza dei reali ospiti.

Dopo il pranzo, S. M., S. A. R. e la corte andarono allo spettacolo-gala. Si rappresentava il *Profeta*. Il numero degli inviti era di 90. Durante gl'intermezzi, i componenti il corpo diplomatico furono individualmente presentati al re ed al principe dei Belgi nella gran safaraeale del teatro dell'Opera.

La partenza per Vienna è fissata per domani mattina alle ore otto.

— *Brema*. Nella seduta del 4 maggio, la borghesia ha discusso i varii emendamenti, che furono presentati per la seconda discussione relativamente alla costituzione. Quasi tutti gli emendamenti furono reietti; e fra gli altri fu anche reietto un emendamento che tendeva ad escludere dal diritto dell'acquisto della borghesia quegli stranieri che non professano la religione cristiana. Finalmente tutto il progetto di costituzione fu definitivamente adottato con grande maggioranza.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 10 corr.:

Nel momento di chiudere il foglio ci giunsero col piroscafo notizie di Costantinopoli sino al 2. In questo giorno ricorreva la seconda festa di Pasqua de' Greci; e malgrado le voci inquietanti sparse da qualche tempo, la tranquillità pubblica non era stata punto turbata sino alla partenza del piroscafo; anzi il nostro corrispondente osserva che nelle solennità pasquali vi furono sempre maggiori disordini che nel presente anno. — Il 1. maggio ritornò da Odessa il piroscafo *Bessarabia*, spedito colà dal principe Mentschikoff con dispacci della massima importanza e decisivi; ma nella capitale ottomana non era trapirato nulla sul loro contenuto. — La flotta turca uscì il 27 p. dalle acque dell'arsenale e si ancorò nel Bosforo. — Il 26 aprile, il piroscafo inglese il *Tiger* partì per Malta con dispacci di lord Stratford per l'ammiraglio Dundas. La sera stessa giunse dal Pireo a Costantinopoli il piroscafo *Wasp*, che rimarrà ivi di stazione. — Il sig. Trouvé-Chauvel partì per l'Inghilterra onde prendere le disposizioni necessarie a incominciare le operazioni della Banca.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 28 aprile p. p.

Il senatore Birland è stato nominato ministro degli Stati-Uniti nell' America Centrale.

Un piroscafo che aveva a bordo 500 passeggieri per la California è stato distrutto da un incendio, con la morte di 150 passeggieri, sulle coste stesse della California.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta di martedì, nell'articolo *da Pinerolo*, ove per errore tipografico è scritto *Segas*, leggasi *Tegas*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. della mattina in c. 98 50.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. e. b. in c. 97 60.
1849 5 0/0 1 genn. Contr. della matt. in cont. 99 99 99 25 25 50 50; in liq. 99 50 p. 31 maggio.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in liq. 99 25 p. 31 c. C. della matt. in c. 99 25.
in liq. 99 25 50 pel 31 maggio.
1853 3 0/0 1. genn. Contr. della matt. in liq. 69 p. 31 detto.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 1005 1005.

Fondi Privati.

V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in cont. 584.
Contr. della matt. in c. 600;
in liquidazione 590 pel 31 maggio.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. della mattina in cont. 520.

BORSA DI PARIGI, del 12 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 81 50	81 85 » »
id. . . .	4 1/2 0/0 104 30	104 30 » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 90	69 » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *La capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis. — 4ª Replica.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Lindadi Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il duca di Harlem*.

SUTERA (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Colombino sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta: Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Il ratto della contessa di Saragozza*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Zara o la sorella dell' Arabo*.

TELEGRAPHE ELECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Cloture définitive — Seances tous les jours, à 1 h. à 4 h. à 7 1/2 et à 8 h. 1/2 jusqu'à lundi soir 16 mai. 40 cent. par personne — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges.

Il 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA
DELLA
CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO
E
VILLEGGIATURA D'ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore BRANDEIS inizió pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. NORDEMANN *Segretario*.

www.internetculturale.it

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto Reale del 16 dicembre 1852

ASSOCIAZIONI MUTUE SULLA VITA

AVVISO

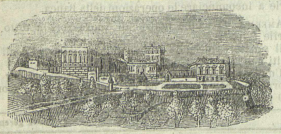
Col Decreto 16 dicembre 1852 S. M. autorizzò la Compagnia delle Assicurazioni Generali stabilita in Venezia a fondare nei Regii Stati una Società Tontina, ossia di Assicurazione Mutua sulla vita, e ne approvò gli Statuti.

La sede di dette Tontine è fissata invariabilmente a Torino, e per la loro amministrazione la Compagnia precitata nominò in suo procuratore speciale il sig. Ingegnere Giovanni Piolti, mediante atto pubblico del 28 aprile 1853, debitamente insinuato e depositato all'Ufficio d'insinuazione di Torino il 2 maggio corrente.

Esso signor Piolti darà successivamente avviso dell'incominciamento delle operazioni, e farà conoscere le basi con cui dette Tontine sono regolate.

Torino, il 12 maggio 1853.

Per la Compagnia delle Assicurazioni Generali
Il Procuratore all'Estero Leone Pincherle.



I. E R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA

NELLA VILLA DI VACCIANO PRESSO FIRENZE

fondato e diretto dai proprietarii fratelli
Professore Ferdinando e Dottore Angiolo Carbonai

Questo grande Stabilimento, già eretto sino dal 1839 in Firenze, fu di recente trasportato in una delle più salubri ed amene colline dei contorni di detta città, dalla quale non è distante che di mezz'ora; ed è situato nel centro di un'estesa tenuta di proprietà dei Direttori del medesimo, ricca delle più piacevoli e variate passeggiate al piano, al colle, al bosco e nei coltivati.

Esso offre, per l'interesse della scienza, una copiosissima e nel suo genere unica collezione di modelli in gesso delle più variate deformità umane state ivi curate posti a lato ed a confronto coi modelli delle parti stesse dopo la ottenuta guarigione; ed offre per il vantaggio dei pensionarii, oltre a q anto sia necessario ed utile per le loro cure e per il loro fisico miglioramento, come bene aerati dormitorii, bagni, un ricco armamentario ortopedico, diverse officine di artigiani per la confezione degli apparecchi, ginnasj forniti dei più variati ed utili giuochi ginnastici e l'uso esclusivo di dilettevoli giardini; anche tutto quello che serva al conveniente loro sviluppo morale, cioè un oratorio ufiziato per la osservanza dei loro doveri di religione, i più scelti mezzi di un'educazione ed istruzione accuratissime quali ricever si possano nei migliori collegi, comprese le arti di ornamento; di più un teatro, una sala da ballo e tutto quello che possa riuscire al loro onesto sollievo e far loro sentire il meno possibile la privazione e lontananza dei loro parenti. Esso contiene finalmente ad uso di quelle famiglie che bramino di non separarsi dai loro congiunti durante le cure ortopediche, una serie di liberi appartamenti muniti di tutte le comodità desiderabili, una sala di bigliardo, scuderie e rimesse, e quanto giovi a renderne loro piacevole il soggiorno. Si curano nell'Istituto le deformità di ogni genere, e, per molte di esse, in ogni età dai due mesi ai 30 anni, le avventizie e quelle dalla nascita, quelle del tronco e quelle delle membra, come le deviazioni spinali; il torcicollo; i piedi torti; le curvature delle membra per rachitide; le storpiature e deviazioni di esse membra per false anchilosi, per semi-paralisi o per retrazione muscolare; le false lussazioni e le vere non troppo antiche; le deformità consecutive a cure chirurgiche non ben condotte, a ferite, a cicatrici; la cifosi di Pott, il coxo-artrocace e i tumori bianchi, sino al loro secondo stadio e le deformità da dette malattie resultanti. Ma si ricevono ancora le persone affette da completa paralisi, da vera anchilosi, o comunque incurabili radicalmente, alle quali si possa rendere per via di congegni totalmente o in parte la mancante o difettosa funzionalità e figura di un membro; e vi si ammettono per ultimo, a mezza retta, quei giovanetti di ambo i sessi che, senza essere deformati nelle membra, presentino una costituzione linfatica, nervosa e delicatissima od un manchevole fisico sviluppo e perciò possano risentire vantaggio da una cura in parte medica in parte igienica e ginnastica saviamente diretta. Finalmente è a dirsi, che se la generale fiducia oggi dimostrata a questo stabilimento dagli Italiani e dagli Esteri, si fonda in gran parte sulle molte guarigioni in esso avvenute, a questa stessa fiducia non poco contribuiscono la studiata mitezza delle cure e l'interno disciplinare regolamento tutto basato sulla dolcezza e l'affezione di famiglia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi direttamente ai sunnominati Direttori, che saranno solleciti di rimettere ancora, in forma di una lettera, ai signori Richiedenti, l'intiero prospetto e regolamento dell'Istituto.

PER CIRCOSTANZA DI PARTENZA

Si desidera vendere una cascina distante chil. 17 (miglia 7) dalla capitale, per L. 40,000, prezzo molto al disotto del vero valore. — Dirigersi all'Ufficio Commerciale, via d'Angennes, num. 23.

Annunzio bibliografico

La LIBRERIA SOCIALE *in Torino, via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno,*
oltre al
Vocabolario di lingua latina ed italiana e viceversa,
annunziato nel num. 112 di questo Giornale,
tiene in corso di stampa *per uso delle Scuole* un

DIZIONARIO TASCABILE

DI GEOGRAFIA UNIVERSALE MODERNA

OSSIA
COMPENDIO ALFABETICO

di quanto v'ha di più notabile sul globo: paesi, mari, laghi, fiumi, monti, isole, prodotti naturali, industria, commercio, popolazioni, religioni, climi, strade ferrate, telegrafi, ecc.

L'Opera è condotta in modo che per le parti principali presenta una specie di trattato.

I Dizionarii di tal genere usciti finora alla luce o troppo voluminosi e quindi di grave spesa, o troppo vecchi ed imperfetti, suggerirono l'idea del presente.

La Libreria Sociale editrice tiene per fermo che il pubblico favore sarà per proteggere anche questa seconda opera unicamente intrapresa allo scopo di riempiere un vuoto fin qui esistente nelle Scuole di un libro di tal genere e tanto necessario.

Pei primi di novembre p. v. questo Dizionario verrà per intero pubblicato perchè i giovani possano valersene pel prossimo anno scolastico.

Torino, il 14 maggio 1853.

Per la Libreria Sociale
Gio. Battista Bazzarini, Gaetano Savallo, *Gerenti.*

FIERE ANNUE A SETTIMO TORINESE

nei giorni 25 maggio e 19 ottobre.

Vengono attivate in quest'anno colla somministrazione gratuita dei banchi e dei locali destinati a ciascun genere di commercio; essendosi inoltre stabiliti per estrazione a sorte i seguenti premii:

Per le bestie cavalline, 1.° premio L. 25; 2.° L. 15,
Per le bestie bovine, 1.° premio » 25; 2.° » 15,
ed altri quattro di L. 10 caduno.

Il Sindaco Scherlino.

COMUNE DI VIGONE

La Fiera annuale, solita a tenersi in detto comune il primo giovedì dopo la festa della Natività di S. Giovanni Battista, venne definitivamente trasportata all'ottavo giorno dopo l'Ascensione del Signore.

Il Sindaco Prato Felice.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

PROFUMO DISINFETTANTE

D'EL CALCINO, O MALE DEL SEGNO

DEI BACHI DA SETA

preparato dal chimico GIOVANNI MONGINI
farmacista in Carate (Brianza)
coll'istruzione del modo di adoperarla

Depositi presso Giuseppe Fedele Cerruti, in Torino;
Eugenio Garbarino, in Alessandria;
Antonio Zanetti, speziale, in Mortara;
Franco Clivio, in Casale;
Antonio Deangelis, in Castelnuovo Scrivia

DEPOSITO

di *Bijouterie* (**gioielleria**) **di Parigi**
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

CARENA GIOVANNI

Fabbricante di Stadere, Bilancie e Misure d'ogni genere, s'incarica di qualunque commissione (opere collaudate); fa pure annui abbonamenti, il tutto a modico prezzo. — Via della Rosa Rossa, casa Cugiani, rimpetto l'albergo del Bue Rosso, Torino.

DA VENDERE

d'verse Tavole, *Consoles* e Specchiere
alla ROCOCO'
Dirigersi al Caffè Capello, piazza Maria Teresa.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, di 18 membri, con giardino. — Recapito ivi all'avv. Ferdinando Salotto.

DA AFFETTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 12 camere al 2.° piano nobile, via San Dalmazzo, num. 23. — Recapito al portinaio.
Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pom.

DA AFFITTARE

Amena CASA di campagna, mobigliata, composta di 14 membri, con cappella e giardino, poco distante dalla Stazione di Dusino. — Dirigersi in Torino, via di Po, num. 29, piano terzo.

INSTITUTO D'ISTRUZIONE ELEMENTARE

diretto
dai signori Costa Pietro, *e* Ferdinando Jorio,
via di S. Domenico, num. 20,

Assistere e dirigere i giovanetti delle Scuole elementari e dei Corsi speciali nei loro studi in modo che traggano il maggiore profitto possibile dalle lezioni dei loro professori, se frequentano le pubbliche Scuole del Collegio Nazionale; dar loro quell'istruzione adattata alla loro capacità e futura destinazione, se allievi della scuola interna, è lo scopo di quest'instituto, posto in vicinanza del Collegio Nazionale di Torino, in sito salubre e spazioso, e sotto la speciale delegazione del Prof. Volontieri, membro del Consiglio Generale d'Istruzione elementare.

PENSIONATO e mezzo Pensionato.
SCUOLA interna elementare e preparatoria al Corso speciale del Collegio Nazionale.
RIPETIZIONE agli alunni delle Scuole elementari.
Id. a quelli del Corso speciale.

En charge à Rouen, directement pour Gênes, un navire partira le 30 mai fixe.
Prix du transport de Paris à Gênes, 6 fr. des 100 k.
S'adresser à Paris à M.r Malhard, 33, rue d'Hauteville.

INCANTO

di effetti mobili da appartamento

Fra cui diversi in legno di mogano, *erable*, noce d'India, olivo, ecc., martedì, 17 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., al terzo piano della casa Gianotti, via di S. Francesco d'Assisi, num. 13.

C. Gagna *Estim. giurato.*

VENDITA

Di 5,400 piante di pioppo circa, esistenti in territorio di Bozzole provincia di Casale, con o senza il terreno, di proprietà degli eredi Dufour.

Per le opportune notizie dirigersi in Casale nello studio del causidico coll. Panza, ed in Torino dal portinaio di casa Hardy, via delle Ghiacciaie, num. 12.

Due BIGLIARDI in esercizio, con birra, in sito vantaggioso. — Recapito al Caffè Dilej.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Num. 4 pezze bosco ceduo, sulle fini di Baldissero: Bosco, regione Fontanette, ossia Fontana Carbone, di ett. 4, 56 (giorn. 12, tav. 46) del taglio d'anni 5 a 6;
Altro, regione Surenito, di ett. 6, 30 (giorn. 16, 46) del taglio d'anni 2, a 3;
Altro, regione suddetta, di ett. 8, 20 (giorn. 22, 32), di cui giorn. 13, 43, d'anni 8, ed il restante d'anni 5;
Altro, regione Bricco o Costa di Tavano, di ett. 6. (giorn. 16, 10), di anni 6.

Dirigersi alli signori causidico Thomitz, od al notaio collegiato Albasio.

DA VENDERE

Un podere civile e rurale, distante pochi chilometri dalla capitale. — Dirigersi al signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 32 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarli, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli.

Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con atto del 30 ora scorso aprile venne fatto il deliberamento dell'edifizio di filatoio e filatura, posti nella città di Saluzzo, proprio del minore Demichelis, la cui vendita fu annunziata con nota inserta al num. 92 di questa Gazzetta.

Con tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 40,050, a cui ebbe luogo il deliberamento. Chiunque perciò aspirasse a quest'aumento è invitato a fare le sue offerte nel mentovato termine presso il signor notaio Miretti della predetta città di Saluzzo, delegato per la vendita.

Torino, il 4 maggio 1853.

Dogliotti proc. coll.

FALLIMENTO

Di Marmo Giuseppe, mercante calzolaio in Torino, via di S. Filippo, num. 6, casa Malvano.
Formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Marmo, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatari, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 18 del corrente mese ed alle ore nove di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 114 — 1853

SABATO 14 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	32	16	8
Per le Provincie	40	20	10
Per l'Estero (franco ai confini)	80	40	20

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del primo corrente, ha nominato l'avvocato Ferdinando Nicollet a giudice del mandamento di San Gervais.

In udienza del 7 ha fatto le seguenti disposizioni:

Bruni avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Tenda, a giudice di quello di Levenzo;

De Blanchi avv. Renato, giudice del mandamento di Levenzo, a giudice di quello di San Martino Lantosca;

Melissano avv. Giovanni Battista, giudice del mandamento di San Martino Lantosca, a giudice di quello di Tenda;

Durandi Claudio Giuseppe, segretario della giudicatura di Guillaumes, ammesso a riposo;

Cauvin not. Carlo, sostituito segretario della giudicatura di Scarena, segretario di quella di Guillaumes;

Cardon Onorato, segretario della giudicatura di Levenzo, ammesso a riposo;

Bermond not. Prospero, sostituito segretario della giudicatura di Levenzo, segretario della stessa giudicatura.

(Continuazione e fine del Decreto riguardante il Corpo de' Carabinieri Reali di Sardegna, vedi num. precedente.)

N. 1.

CARABINIERI REALI DI SARDEGNA

		Ufficiali	Effettivo
Colonnello Comandante il Corpo			1
Tenente Colonnello (a)			1
Maggiore (b)			7
Capitani (c)			14
Luogotenenti (d)			7
Sottotenenti (e)			1
Medico di Reggimento			1
Totale degli Ufficiali			32
Totale de' Sott'Ufficiali e Carabinieri			823
Totale del Corpo			855

	Sott'Ufficiali e Carabinieri	Effettivo
A cavallo	Marescialli d'alloggio	25
	Brigadieri	54
	Vice Brigadieri	35
	Appuntati e Carabinieri	366
	Allievi (f)	20
		500
A piedi	Maresciallo d'alloggio Capo	1
	Marescialli d'alloggio	11
	Brigadieri	34
	Vice Brigadieri	34
	Appuntati e Carabinieri	228
	Allievi (f)	15
		323
Totale de' Sott'ufficiali e Carabinieri		823
Cavalli de' Sott'ufficiali e Carabinieri		480

(a) Sarà Comandante della Divisione di Cagliari.
(b) Id. id. di Sassari.
(c) Uno sarà Relatore del Consiglio, gli altri Comandanti di Compagnia.
(d) Uno sarà Aiutante Maggiore, uno Ufficiale Pagatore, gli altri Comandanti di Luogotenenza.
(e) Uno sarà Ufficiale di Massa, uno Ufficiale d'Amministrazione, uno Segretario del Comandante del Corpo, gli altri saranno destinati pel servizio.
(f) Il numero degli Allievi, sempre quando esista una deficienza nei Carabinieri, potrà essere maggiore di quello indicato nella presente Tabella, ma non oltre il limite della deficienza esistente.

Dat. Torino, addì 21 aprile 1853.

D' ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato
Alfonso La Marmora.

N. 2.

TABELLA *delle Paghe e Vantaggi assegnati al Corpo de' Carabinieri Reali di Sardegna.*

GRADI	Paga annua	Supplemento di soldo annuo	Totale annuo	Razioni di foraggio al giorno
Colonnello comandante del Corpo	6,000	1,800	7,800	4
Tenente Colonnello	4,500	1,200	5,700	4
Maggiore	4,050	900	4,950	4
Capitano	3,000	600	3,600	3
Luogotenente	2,050	500	2,550	2
Sottotenente	1,200	400	1,600	2

SOTT'UFFICIALI E CARABINIERI

GRADI	Paga annua	Supplemento di soldo annuo	Totale annuo	Razioni di foraggio al giorno
A piedi:				
Maresciallo d'alloggio Capo	980	»	980	»
Maresciallo d'alloggio	770	»	770	»
Brigadiere	650	»	650	»
Vice Brigadiere	555	»	555	»
Appuntato e Carabiniere	530	»	530	»
Allievo	360	»	360	»
A cavallo:				
Maresciallo d'alloggio	965	»	965	1
Brigadiere	837	»	837	1
Vice Brigadiere	730	»	730	1
Appuntato e Carabiniere	705	»	705	1
Allievo	444	»	444	»

Osservazioni.

Agli Allievi tanto a piedi quanto a cavallo sarà somministrato un letto da soldato colla corrispondente legna.

DISPOSIZIONI GENERALI

Gli Ufficiali, Sott'Ufficiali e Carabinieri, oltre alle paghe come sovra per ciascun grado determinate, avranno ragione:

A) Quanto agli Ufficiali:

All'indennità per le girate d'ispezione e visite alle rispettive stazioni cioè:

Il Comandante del Corpo	L. 10	a ciascuno per ogni girata; e per ogni stazione.
I Comandanti di Divisione	» 8	
I Comandanti di Compagnia	» 7	
I Comandanti di Luogotenenza	» 6	

B) Quanto ai Sott'Ufficiali e Carabinieri:

1. All'indennità di pernottazione (a) ed al premio per l'arresto dei disertori e renitenti in conformità delle disposizioni che regolano tali materie.

2. All'indennità giornaliera assegnata ai Marescialli d'alloggio destinati a rimpiazzare gli Ufficiali nell'assistenza alle operazioni di Leva, ragguagliata questa in ragione di L. 5 per quelli a piedi, e di L. 3 per quelli a cavallo.

C) Quanto ai Sottotenenti e Marescialli d'alloggio destinati temporariamente al comando di una luogotenenza; al vantaggio di una piazza di foraggio al giorno, durante il tempo che rimarranno a tale interinale comando, ragguagliata questa in ragione di L. 1 caduna.

D) Quanto ai nuovi arruolati:

(a) Ai Marescialli d'alloggio, tanto a piedi che a cavallo	L. » 60	per ogni notte
Ai Brigadieri	» » 50	
Ai Vice Brigadieri	» » 40	
Agli Appuntati e Carabinieri	» » 30	

All'assegnamento (di L. 100 se per la fanteria d'anni 8 in di 1 corredo (di L. 200 se per la cavalleria servizio permanente.

Dat. Torino, addì 21 aprile 1853.

D' ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato
Alfonso La Marmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 maggio.*

Alla Camera dei Deputati continuò oggi la discussione generale del progetto di legge per la concessione della strada ferrata della Savoia.

Fatti diversi. — Reale accademia delle scienze. — Nell' adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il 12 del corrente mese, il cav. di San Quintino incominciò la lettura di un suo scritto intorno al *Marchesato di Busca*. Si fece esso, anzitutto, a ricercare l'origine di tal Marchesato, intorno alla quale si sono emesse varie sentenze dai nostri storici i più antichi e da alcuni pure tra i moderni scrittori. Dimostrò che non già dai conti di Barcellona o dagli Aragonesi stabiliti, per tempo, nella vicina Provenza, parere questo dello storico Ludovico della Chiesa, ma sì debba anzi dedurre dal famigerato marchese Bonifacio del Wasto, padre dei sei suoi figliuoli, ai quali legava i sei Marchesati di Ceva, di saluzzo, di Busca ecc., che per alcuni secoli dominarono una parte del nostro Piemonte e del Genovesato.

L'Accademico Segretario,
C. Gazzera.

Dichiarazione. — La Società detta *Cassa Paterna* pubblicava addì 8 di questo mese un avviso in cui il mio nome era scritto con la qualità di Presidente del Consiglio di sorveglianza. A dilucidazione del vero, dichiaro che da circa due anni ho cessato dal far parte della Società, e che la qualità suddetta continua ad essermi attribuita contro la mia volontà, parecchie volte espressa al sig. Riccardo Gargini, direttore della Società.

C. Boncompagni.

Accademia Filodrammatica. — Anche i filodrammatici di Torino non vollero essere da meno degli altri nel festeggiare il quinto anniversario dello Statuto. La sera dell'11 maggio si è data infatti una straordinaria rappresentazione scegliendo molto opportunamente la bella commedia di F. A. Bon, intitolata: *Così faceva mio padre*; nella quale particolarmente si distinsero e furono applauditi la damigella Lucia Arnaudon e il sig. Spirito Ravelli.

Una farsa brillante, tradotta dal francese dall'accademico sig. G. A. Garberoglio, fu accolta con singolare favore in grazia della molta disinvoltura con cui il traduttore ed attore, sig. Garberoglio suddetto, sostenne la parte di Agatocle Dumesvières.

La Società raccolta nella sala, decorata da bandiere nazionali, fu numerosa, scelta, elegante. Si suonarono da una eccellente orchestra varii pezzi musicali, fra i quali una sinfonia, *Il Piemonte*, del sig. Moja.

Dimostrazioni di telegrafia elettrica. Siamo pregati di annunziare che la chiusura definitiva delle dimostrazioni del telegrafo elettrico avrà luogo lunedì sera, 16 maggio; la è questa una favorevole occasione per coloro che non conoscono praticamente questa sublime applicazione dell'elettricità, il recarsi ad assistere a tali esperimenti per formarsi un' idea chiara e precisa del modo con cui si può trasmettere da un' estremità all' altra del globo i proprii pensieri colla celerità del lampo. (*V. l'annunzio.*)

Il sig. Reynaud, al quale dobbiamo tali scientifiche dimostrazioni, è stato onorato della visita de' R. Principi e Principesse, i quali si degnarono di mostrare il più vivo interessamento per questo mirabile trovato del nostro secolo.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

MANUALE DI CHIMICA APPLICATA ALLE ARTI
del Cav. Ascanio Sobrero
professore di Chimica applicata alle arti nelle R. Scuole tecniche, ecc.
Vol. 1°, parte 2ª.
(Torino, Cugini Pomba e Comp. editori, 1853.)

Di quest'opera importante ed utilissima noi non lasciammo di far menzione nelle *Appendici*, allorquando venne in luce la prima parte del volume, di cui quella che annunziamo ora è la seconda. Dire che è dettata con ispeciale chiarezza di linguaggio, si che gli argomenti che paiono i più astrusi ai non conoscitori della chimica, vi diventano piani e chiari, sarebbe non altro che ripetere quanto discorremmo fin d'allora, e quanto ogni lettore della prima parte del volume avrà conosciuto da sè, nel dedicarsene alla lettura. Laonde qualunque lode per questa ragione sarebbe una replica od un soprappiù; mentre in cambio sembraci più opportuno che ci trattenjamo alquanto delle materie che vi sono distesamente esposte.

La seconda parte unita colla prima del volume forma già un completo trattato dei metalloidi, dei loro principali composti, e dei prodotti più notevoli che se ne ricavano per uso delle arti e delle industrie. Per la qual cosa, direbbesi che il volume primo dell'opera intera, è quasi un'opera a sè, che può essere studiata e considerata staccatamente, come il complesso delle cognizioni utili da aversi circa ai corpi minerali non metallici, ed all'importanza che hanno in fatto delle applicazioni.

Nella prima parte avendo il chiar.mo autore toccato ampiamente delle generalità attinenti alla scienza, e poscia dell'ossigeno, dell'idrogeno, dell'acqua, del carbonio, dei composti ossigenati ed idrogenati di questo, dell'azoto e suoi acidi, azoturo (ammoniaca) e carburo (cianogeno), e dell'aria atmosferica, gli restava da intrattenersi nella seconda intorno agli argomenti del zolfo, del cloro, dell'iodio, del bromo, del fluorio, del fosforo, del boro e del silicio, col corredo delle loro combinazioni non metalliche.

Ci piace che l'egregio autore, lasciando in disparte le discussioni di teorie e di sistemi, che sarebbero tornate oziose in opera destinata all'istruzione tecnica, siasi valso in cambio di quello spazio per abbondare nelle descrizioni dei procedimenti industriali, spendendovi parole e chiarendo il discorso con appositi disegni, in modo che anche l'ignaro della chimica possa trovare il suo conto di consultarla, se non per intendere le reazioni ed i fenomeni chimici che vi sono esposti e spiegati, colla certezza almeno di riceverne lume a conoscere il magistero principale, ed i moderni perfezionamenti delle arti che dalla chimica ricevono aiuto ed incremento. Nè però sapremmo ammettere che camminasse troppo per le lunghe nel capitolo in cui tratta della preparazione dell'acido solforico, nel quale comincia dalla storia dei primi tentativi e scende gradatamente fino ai metodi ultimi e più apprezzati; perchè crediamo anzi, giovi agli industri che acquistino cognizione come un'arte, un'applicazione tal volta nasce e poscia va aumentando fino alla squisitezza; e come un piccolo principio spesse volte sia germe di un massimo sviluppo, quando la pratica esperienza, la riflessione, l'ingegno, l'abilità di eseguire e la luce che deriva dal contemporaneo progredire di altre scienze ed arti, contribuiscano tutti insieme a fornirle mezzi acconci e potenti, per sollevarsi dai primi e sempre modesti principii.

È comun desiderio che l'opera del prof. Sobrero proceda con maggiore alacrità del passato, si che in breve abbiasi speranza d'averla compiuta. L'autore, sollecitandone per quanto gli sarà concesso dalle sue diverse occupazioni la stampa, farà senza dubbio non solo cosa grata ma utile; e noi ci uniamo cogli altri a stimolarlo; non intendendo tuttavia di spingere il pungolo fino all'indiscretezza, poichè amiamo meglio le opere date in luce lentamente e condotte a perfezione come il *Manuale*, che non i volumi abborracciati all'infretta e mal digesti. Frattanto l'universale eccitamento che gli si fa di sollecitarla è lode a lui, manifesta e spontanea; in effetto se fosse opera non letta, non consultata, non reputata, chi si curerebbe di chiederne presta la continuazione? Tutte le provincie italiane la ricevettero con favore; segno non solo della bontà di essa, ma eziandio dell'indirizzo degli italiani agli studii gravi e profittevoli, contribuenti al benessere pubblico. Anzi, è consolazione, ai giorni nostri, fra le altre miserie, come in Italia vada crescendo generalmente l'amore delle scienze naturali e positive, e come non sia libro sufficiente il quale s'intrattenga di taluna d'esse, che tosto non abbia largo spaccio e sicuro, e non capiti tra le mani del ricco possidente e quelle del modesto artiere. La chimica e la fisica trovano grazia facilmente, e tutti ne parlano, quantunque non siano troppo copiosi i mezzi della loro diffusione, quantunque in alcuni luoghi della penisola siano male insegnate, senza l'occorrevole di macchine, d'utensili e di sostanze; quantunque non sia strano che chi dovrebbe caldeggiarne i progressi, li avversi sordamente e cerchi rimandarla ai tempi di un secolo addietro. Ma in Piemonte cattedre di chimica non mancano; e la sola Torino fra i diversi rami dell'istruzione ne conta sei, e fra breve ne conterà due altre, una nelle Scuole municipali, e l'altra nell'Istituto industriale e commerciale diretto dal deputato Rosellini; senza annoverare le speraboli, come sarebbero quelle di chimica organica ed analitica. E vero che non a tutti sono annessi laboratorii, gabinetti ed assegni convenevoli per le provviste, ma è a credere che si rimedierà alle mancanti, che nuovo fervore ecciterà alle indagini e si fornirà mezzi di sperimento ai giovani studiosi: ed in allora si avrà un bell' insieme che ci sarà invidiato da altri paesi d'Italia, che porterà lunghi frutti al lustro delle scienze ed all' avanzamento delle arti, e verrà in lode delle benefiche cure del Governo.

OPERE CLASSICHE DI SCIPIONE AMMIRATO
ridotte a buona ed original lezione, ed annotate
dal prof. Luciano Scarabelli.
(1853, dalla nuova biblioteca popolare dei Pomba.)

Chi legge i *Discorsi* di Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito che oggi il prof. Scarabelli ha pubblicato, maraviglia come tanto pieni di pratica sapienza del viver civile e

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA

DI CAGLIARI.

Avviso d'asta per il giorno 31 *maggio* 1853.

Si rende noto al pubblico che al mezzogiorno di martedì, 31 del mese di maggio prossimo, si procederà nell' uffizio di questa Intendenza Generale a pubblici incanti per il seguente appalto :

Affittamento per anni nove della Tonnara Demaniale detta di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, casegiati, attrezzi, barche ed accessori, non che dell'esclusivo dritto di pesca del Tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, si e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue lire 27,000.

Condizioni principali dell' appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggior offerente in aumento al prezzo suddetto, all' estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 51 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia di L. 3000, sottoscritto da persona cognita all'uffizio e notoriamente responsabile, oppure operare il deposito d'una somma corrispondente in numerario, o cedole od obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, è di giorni 30, e scadrà al mezzogiorno di giovedì 30 giugno venturo.

4. Il deliberatario dovrà prestare nei 10 giorni dopo la scadenza dei fatali, nelle consuete forme, una cauzione in beni stabili, od in cedole del Debito Pubblico redimibile, pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1854 e cesserà col 31 dicembre 1862 e così durativo per anni 9.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias, od in quell'altra di questa Divisione Amministrativa che verrà all'uopo indicata.

7. Le spese relative agl' incanti, al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d' insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di tre copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara ed alla scadenza dell'affittamento, saranno sopportate per una metà dall'affittavole scadente e per l'altra da quello subentrante.

8. I capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa sono visibili, oltrechè all'Azienda Generale di Finanze in Torino, nella Segreteria di quest'Intendenza Generale in Cagliari, ed in quelle delle Intendenze Generali di Genova e Nizza.

Cagliari, addì 20 aprile 1853.

Per detta Intendenza Generale,

Il Segretario Capo

G. Bobbio.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data 11 corr. :

Ieri, alle ore 1/2 1/2 meridiane S. A. R. l'augusto nostro sovrano ricevette in udienza solenne, presenti le grandi cariche, nonchè i grandi di corte ed il segretario intimo di gabinetto, S. E. il cav. D. Gerardo De-Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. cattolica presso questa regia corte, con residenza in Parma.

SVIZZERA

Berna. Togliamo dalla *Suisse* la seguente nota del ministero degli affari esteri del regno di Würtemberg a Stoccarda indirizzata al Consiglio federale elvetico:

« Il sottoscritto per ordine di S. M. il re, avendo l'onore d'indirizzare la presente nota all'eccelso Consiglio federale, trovasi in grado d'indicare come prima causa di questa risoluzione una comunicazione della corte imperiale d'Austria, quantunque il vero motivo sia dettato dal sincero desiderio del regio governo del Würtemberg, che si consolidino e si preservino da qualunque alterazione i rapporti di buon vicinato, che da lungo tempo esistono fra di lui e la confederazione svizzera.

Conformemente alle comunicazioni fatte al governo del Würtemberg dal gabinetto imperiale d'Austria, desiderando quest'ultimo di rimuovere le vertenze che sorsero fra di esso ed il Consiglio federale per la questione dei rifugiati, aveva proposto alla Svizzera di non tollerare nei cantoni limitrofi degli Stati imperiali austriaci il soggiorno di alcuno emigrato austriaco senza lo speciale consenso del governo i. r., di espellere dal proprio territorio qualunque emigrato austriaco che soggiornasse nell'interno della confederazione, o d'interdirne l'ingresso dacchè si avvererà o si sarà resa notoria qualche trama politica contro il governo i. r., e quando la espulsione ne verrà richiesta dal governo austriaco.

La questione relativa al trattamento ed alla sorveglianza dei rifugiati ha da più mesi compromesso i rapporti di buon accordo fra la Svizzera e l'Austria; ed è a temersi che i conflitti fra questi due Stati non si ripercuotano sovra altri Stati della confederazione germanica, talmente che il governo del Würtemberg, animato da sovra espressi sentimenti, dovrebbe esserne vivamente rammaricato.

Se per questa ragione è da accogliersi con viva soddisfazione un ravvicinamento fra i due Stati, epperciò anche l'accettazione delle proposte dell'Austria per parte del Consiglio federale, il governo del Würtemberg, in faccia ai varii casi degli ultimi anni, non può a meno di osservare che in accordo definitivo si fra la Svizzera e l'Austria come fra la Svizzera ed altri Stati limitrofi, in ordine alle massime da eseguirsi rispetto agli emigrati, gioverebbe all' interesse generale, in quanto che tale accordo offrirebbe una guarentigia che quella quistione non provocherà più tosto o tardi nuovi dissidii fra gli Stati.

Con sincera soddisfazione il regio governo si compiace di confermare qui che il contegno del Consiglio federale, rispetto ai virtembergheși rifugiati nella Svizzera non offrì motivo alcuno di querela in questi ultimi anni; ma un simile accordo è pure prezioso tra la Svizzera e l'Austria, perchè il regio governo vi scorgerebbe una ulteriore malleveria pel mantenimento dei rapporti di amicizia fra il Würtemberg e la Svizzera.

Ora, posta la questione sul punto di sapere se le domande fatte dal governo imperiale austriaco siano realmente conformi alle massime del dritto delle genti, ed agli esistenti rapporti fra Stati amici e vicini, tale questione sembra dover essere risolta affermativamente e senza eccezione.

Come le leggi della maggior parte degli Stati civili impongono pene contro quelli dei loro abitanti che attendono ad imprese ostili contro gli Stati vicini od i loro governi, e preparano e sostengono tali imprese; come fu sempre riconosciuto incompatibile colla conservazione dei rapporti di buon vicinato fra gli Stati limitrofi, il lasciare che in uno di quelli si preparino armamenti per muover guerra allo Stato vicino, per sostenere l'insurrezione contro il suo governo, o per prepararvi la guerra civile, così pure la maggior parte degli Stati europei si trovarono impegnati in questi ultimi anni ad allontanare almeno dalle frontiere dello Stato vicino i rifugiati da cui si poteva temere che compromettessero la tranquillità del suddetto Stato, ed a ricusare ulteriormente l' ospitalità a tutti quelli che volessero abusare del diritto d'asilo col darsi a mene rivoluzionarie.

Quindi è che quanto l'Austria propone perchè serva di base alla progettata transazione, è appunto quello che finora si è praticato: il che fu dalla Svizzera stessa riconosciuto come giusto ed equo rispetto agli Stati vicini.

Se il regio governo giudica che in queste circostanze il Consiglio federale elvetico non dovrebbe in sostanza muovere alcuna obbiezione grave alla richiesta dell'Austria; se di più egli è incontestabile che lo stabilire per via di convenzione questa massima porrebbe il buon accordo reciproco degli Stati limitrofi al riparo dei conflitti futuri, il regio governo ha diritto di sperare che il Consiglio federale elvetico non meno che il governo imperiale austriaco e gli Stati tedeschi limitrofi della Svizzera non ricuseranno di agevolare una convenzione conforme alla norma indicata.

Dichiarandosi pure per parte sua disposto a prender parte ad una simile convenzione, coglie con piacere quest' occasione per ripetere all'eccelso Consiglio federale l' assicurazione della sua stima, ecc.

Stoccarda, 25 aprile 1853.

Il ministro degli affari esteri del regno di Würtemberg

Barone di Neurath. »

Ora riportiamo la risposta del Consiglio federale; eccone il tenore :

« Il Consiglio federale ebbe l'onorevole nota del 25 aprile p. p. nella quale l'onorevole ministero degli affari esteri del regno di Würtemberg esprime il desiderio di un accordo in ordine ad alcune massime a determinarsi pel mantenimento della polizia degli stranieri.

Il Consiglio riconoscendo pienamente i sentimenti di benevolenza che l'onorevole ministero esprime in questa occasione verso la confederazione, prende la libertà di comunicargli qui unite le note che vennero scambiate, in ordine a questo affare, colla legazione imperiale austriaca.

Il regio ministero, per mezzo di questi documenti, si convincerà che la confederazione non cessò di proclamare e di applicare, per quanto spetta all' internamento di emigrati politici, massime atte ad inspirare una perfetta sicurezza agli Stati vicini per quanto riguarda i doveri internazionali per parte della Svizzera.

Con vera soddisfazione il Consiglio federale elvetico potè per mezzo dell'onorata nota del ministero, assicurarsi che il regio governo del Würtemberg non trovò alcuna ragione di querela nel contegno del Consiglio federale verso il Würtemberg rispetto ai rifugiati in questi ultimi anni.

A fronte di tale stato di cose, il Consiglio federale non vede la necessità di discendere ad accordi riguardo a cose che finora non somministrarono motivo di alcuna alterazione nei rapporti di buon vicinato, ed affatto non dubita che, senza la proposta convenzione, la buona intelligenza che da sì lungo tempo sussiste fra la Svizzera ed il regno di Würtemberg si manterrà all'avvenire senza essere intorbidata in alcuna maniera.

Quindi è che il Consiglio federale elvetico ha l'onore di reiterare in questa occasione all'onorevole ministero degli affari esteri l'assicuranza della sua stima ecc.

Berna, 6 maggio 1853.

In nome del Consiglio federale elvetico

(Seguono le firme). »

Friburgo. Un messaggio del Consiglio di Stato annunzia al Gran Consiglio, che la nunziatura pone a condizione per ovviare trattative intese alla conclusione di un concordato: 1. Il reingresso senza condizioni del vescovo Marilley; 2. l'abrogazione delle leggi e dei decreti contrari alla religione cattolica. Il Consiglio di Stato, per riguardo anche agli ultimi avvenimenti, ha risoluto di non rispondere alla nunciatura, di cessare le trattative e di rinunciare al *modus vivendi* che era stato convenuto coll'autorità diocesana.

Sulla proposta del sig. Schaller, il gran consiglio, alla maggioranza di 25 voti contro 19, approva puramente e semplicemente.

Quindi si adotta il seguente progetto di decreto sovra un imprestito forzato, di cui ecco il tenore :

Il Consiglio di Stato è incaricato di contrarre un prestito forzato di 200,000 fr. Questo prestito peserà sugli autori e fautori presunti dell' insurrezione; l'ammontare pagato porterà interesse al 5 0/0; l'interesse sarà contato a spese ed a carico dei colpevoli.

Il rimborso si opererà di mano in mano che si pagheranno le spese, e si rimetteranno i danni per l'esecuzione contro i colpevoli sotto la malleveria dello Stato. I gerenti e custodi di beni sequestrati dovranno realizzare le somme richieste nel termine di 20 giorni, ecc. Si procederà per via di esecuzione militare contro chi indugierà ad a sue spese. Il Consiglio di Stato indicherà i nomi e la somma a sborsarsi da ognuno che abbia obbligo di concorrere al presito, e farà eseguire tutte le disposizioni di questo decreto, dal giorno della sua promulgazione.

FRANCIA

Parigi, 10 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi la seguente nota, di cui si era già dato un cenno nel dispaccio elettrico di martedì :

Il *Moniteur* del 3 contiene due decreti approvanti la deliberazione delle commissioni municipali di Lione e di Lorient i quali sono intesi a prelevare sulle rendite del dazio comunale due somme, l'una di 180,000 fr., l'altra di 16,000 fr., destinate a saldare una parte del contingente personale mobiliare assegnato a quelle due città.

Lo scopo di tali prelevamenti è di porgere aiuto alle classi povere col sostituire, in una certa misura, l'imposta indiretta, la quale non pesa che sopra il consumo, e che è per conseguenza più in rapporto coi mezzi di coloro che la pagano, all'imposta diretta la quale cade sulle persone, e offre l'inconveniente, per le classi disagiate, generalmente poco previdenti, d'essere esigibile in modo assoluto ad epoche determinate.

L'amministrazione sempre attenta ad usar riguardo ai contribuenti, fece gran caso di questo inconveniente ed appunto per attenuarlo, fin dall'epoca dell'impero, si erano autorizzati i prelevamenti di certe tasse dirette sulle imposte di consumo. Alcune leggi del 1806, 1807 e 1808 applicarono questo regime ad alcune grandi città che contengono, relativamente, un maggior numero di abitanti poco agiati. Una legge del 1832 generalizzò queste disposizioni, lasciandone l'iniziativa ai consigli locali e riserbando al governo il diritto di autorizzarle.

La facoltà di usare per tal modo d'una parte delle entrate del dazio comunale per disgravare dall'imposta personale un gran numero di contribuenti i quali sono la maggior parte della classe operaia, e d'affrancare dalla tassa mobiliare le piccole pigioni fino a concorrenza di una cifra determinata, produsse i più felici effetti. Lo città di Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, Strasburgo, Versailles, Grandville, Lorient, Belleville, Cherbourg ed alcune altre l'hanno già adottata; il governo, che ne riconosce i vantaggi, è disposto a favorirla.

SPAGNA

Madrid, 5 *maggio*. Si legge nel *Tribuno* :

Ci scrivono da Cadice che all'arsenale della Carraca era stato dato l'ordine di mettere immediatamente in mare il nuovo piroscafo da guerra *Pizarro*, che dee partire con una commissione del governo. Varie voci corrono sull'oggetto di questa commissione. Secondo le une, questo piroscafo si recherebbe a Vera-Cruz, al Messico; secondo altre, andrebbe in uno de'porti d'Italia per ricevere il re di Baviera, che viaggia in questo momento in Italia, e trasportarlo in Ispagna. Noi crediamo che quest'ultima versione è la vera.

— Si legge nella *Espana* :

Siamo lieti di annunziare ai nostri lettori che la carta generale autografa del pilota Juan de la Cossa, compagno di Colombo nelle sue scoperte del Nuovo Mondo, è stata com-

---

dell' arte di governare, siano rimasti due secoli affatto dimenticati, quantunque niente affatto indegni di stare a lato, non che far seguito, ai *Discorsi* di Nicolò Machiavelli sopra Livio. Un tratto di più lunga memoria sopra le opere dell' autore, posta innanzi alle *Storie Fiorentine* dallo Scarabelli, precede que' *Discorsi* spiegando l'industria dell'Ammirato, e la propria cura a che, dove la scienza politica pei trascorsi secoli mutata non fosse male presa dalla gioventù poca istrutta, opportune note e opportuni commenti non fossero desiderati invano. A commentare Tacito, l'Ammirato svolge di grandi notizie di storie; così il libro accennando a molti e svariati casi insinua alla gioventù impaziente di fatica quel sapere che pur si desidera ma non sempre si piace di procacciare. Acuto e liberale sentenziatore, scrittore facile e accurato, filosofo umanissimo, severo nella giustizia e nella religione austero, non è forse miglior autore che possa a chius' occhi mettersi meglio di lui nelle mani della gioventù; e conciossiachè nelle *Storie* non tanto discorre della Firenze, sua patria adottiva, quanto del principale degli altri Stati d'Italia, almeno per quella parte che li univa a Firenze, moderatrice di tutta la politica italiana, buono fu che dopo i *Discorsi* venisser le *Storie*, e ai luoghi più bisognosi il professore ponesse le dichiarazioni del più certo e del meglio. Un pregio ha questa edizione delle *Storie* sopra tutte le altre avute innanzi, ed è speranza che il professore ne sia da tutti lodato.

Tutti sanno che un terzo delle *Storie* fu stampato dall'autore in suo vivente, e che il resto fu dato in luce dal suo erede, il quale poi ridiede quella prima parte, ma intarsiata di moltissime sue giunte qua e là, e qua e là mutata secondo suo giudizio, come fosse tutto affatto affar suo senza un rispetto benchè minimo al filare logico delle nozioni, e nemmeno della grammatica; e tutti sanno che quell'insulto non fu corretto da nessuno, e nemmeno dal Ranalli che pure passo passo si dolse di quegl' interrompimenti. Lo Scarabelli ha risolutamente confinato a piè di pagina quelle giunte del- l'erede (conosciuto nel nome di *Ammirato il giovane*); ha rimesso del primo testo le parti che quel sacrilego aveva eliminate; ha cercato d'indovinare quali mutamenti l'autore avesse fatto al proprio manoscritto, come prometteva in un suo esordio alla prima stampa, e n' ha dato avvertenza in nota; e insieme gli ha restituito ciò che l'erede fece passare per proprio; ha corretta l'ortografia stata da tutti sin qui assai maltrattata e dallo stesso Ranalli, ultimo editore, molto spropositata; rifatta la punteggiatura; avvisati gli scorsi di grammatica in servizio de' giovani studiosi; raddrizzata qua e colà la cronologia. I volumi de' *Discorsi* son *due*; *sei* saranno quelli delle *Istorie*; di quelli sono pubblicati tutti, di queste il *primo*, il quale porta, siccome si disse innanzi, una *Memoria* sull'autore e le sue opere, e discorre di Tacito e di belle intenzioni dell'Ammirato. Gran beneficio pubblico è questa biblioteca del Pomba che pone ogni più scarsa finanza in grado di provvedere de' libri profittevoli chi ha volontà d' istruirsi e d' istruire. Dalle cure del prof. Scarabelli avemmo per essa il *Porcio*, corretto secondo le intenzioni di Pietro Giordani, e le *Lettere diplomatiche* di *Guido Bentivoglio* per la Legazione di Francia che erano *inedite*, e che oltre essere un magnifico sussidio allo studio dell'arte di trattar la politica nelle Corti, è un curioso rivelatore di molti e molti accidenti tenuti sin qui occulti alla storia. Ora sentiamo che per le istesse sue cure i Pomba siano per dare le *Antichità italiane* e gli *Annali* dell'immortale *Ludovico Antonio Muratori*. L'attività instancabile del professore ci fa sicuri che non mancherà nulla onde giovar possa questa nuova edizione agli studi di chi vuol crescere alla patria utile ed onorato cittadino.

DELLE BELLEZZE DELLA RELIGIONE CRISTIANA

Del teologo Maurizio Marocco.

Volume 2.°

(Torino, tipografia Subalpina, Editrice, via Alfieri, 24.)

L'egregio autore di quest'opera, di cui abbiamo già lodevolmente parlato, sempre eguale a se stesso, con singolare vigore, leggiadria e dottrina continuò e compì il suo lavoro. In questo secondo volume però ci pare degna di osservazione la versatilità dell'ingegno del dotto scrittore, il quale di molte e disparate cose dovendo occuparsi nel dimostrare la benefica influenza della Religione Cristiana sulle scienze, sulle lettere, sulle arti, sull'individuo, sulla famiglia, sulla società intera, seppe per ognuno adoperare quella varietà di cognizioni, di tinte e di forza, che meglio conveniva alla sublimità del soggetto di cui andava a far parte. Soavissimo profumo poi di religiosa carità ispirano le sue pagine sugli istituti di beneficenza, nelle quali con isvariate memorie e notizie sparse qua e là rivendica alcuni nomi ignorati o dimenticati, e fa vedere la nostra Italia per santissima emulazione di benefiche istituzioni ad ogni altra nazione superiore. Degne di esser lette e meditate sono pur anche le pagine in cui il Marocco dimostra l'importanza dei conforti religiosi nelle pene della vita, e nella perdita de' nostri cari, anzi questo tratto, chiuso dal tenero e patetico quadro della morte del Giusto, è uno dei più belli, dei più sublimi dell' opera. Il chiarissimo autore chiude il suo libro sfogliando di tutta la poesia dell'anima nell'atto che consacra la sua opera all'amatissima sua madre, e lascia con ciò un bellissimo esempio d'amor figliale alla gioventù, cui specialmente raccomandiamo questo libro che offre tutto il bello della Cristiana Religione, sotto qualsiasi aspetto la si voglia considerare, e che vorremmo diffuso nelle mani di molti, perchè più larga messe di plauso ne avesse l'esimio autore.

GIUNTE AI VOCABOLARII ITALIANI

proposte dall' I. R. Istituto Veneto.

(Venezia, tipi Naratovich, 1852.)

Una Commissione di membri dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, eletta allo scopo di attendere più specialmente allo studio e al progredimento della lingua e letteratura italiana, impresa a scegliere da buoni scrittori voci e modi non ancora registrati ne' più copiosi vocabolari moderni, e fece ultimamente di pubblica ragione un volumetto di 130 pagine, frutto delle sue indagini pazienti, e che noi additiamo di volo ai cultori del bellissimo nostro idioma.

La Commissione era composta dei signori: prof. Menin, prof. Barbieri, dott. Bianchetti, dott. Venanzio, conte Giovanni Cittadella, prof. De Visiani, prof. Furlanetto, prof. Carrer, e presiedeva dall'onorevole sig. conte Andrea Cittadella Vigodarzere.

prata a Parigi per conto del governo di S. M. al prezzo di 4,000 e più franchi. Questo prezioso documento idrografico apparteneva ultimamente al barone Walkenaer, la cui biblioteca è stata venduta a Parigi ai pubblici incanti.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *maggio*. Si legge nel *Globe* :

Nella seduta d'oggi (9) della Camera de'comuni il signor Oliveira avendo dimandata la seconda lettura d'un bill che ha per iscopo di provvedere al pagamento d'un debito della compagnia delle Indie Orientali ai rappresentanti del sig. Hutchinson, sir C. Wood ha proposto che la seconda lettura fosse rimandata a sei mesi. Dopo una breve discussione, la Camera andò ai voti, e la mozione del signor Oliveira fu respinta da una maggioranza di 186 voci; ossia 48 voci furono favorevoli alla mozione Oliveira e 186 contrarie. Il bill è stato dunque respinto.

— Si legge nel *Times* :

Il conte d'Aberdeen, primo lord della tesoreria, ha mandato degl'inviti per un pranzo ufficiale che avrà luogo il 24 corrente nella sua residenza d'Argyll-house, in onore dell'anniversario della nascita della regina.

Lord Palmerston, segretario di Stato dell'interno, e il duca di Newcastle, segretario di Stato per le Colonie, hanno rispettivamente mandato degl'inviti pel medesimo oggetto.

— Sabato (7) si tenne a Londra una riunione di dame e di *gentlemen* a Stafford-House per fare una festevole e rispettosa accoglienza alla signora H. B. Stowe, autrice della *Capanna dello Zio Tom*.

Tra le persone presenti è che erano in grandissimo numero, si notavano il duca e la duchessa di Sutherland, il duca e la duchessa d'Argyll, il conte e la contessa di Shatfesbury, lord J. Russell, lord Palmerston, il conte di Carlisle, l'onorevolissimo W. Gladstone, il marchese di Lansdovne, l'arcivescovo di Dublino, ecc.

Il duca di Sutherland presentò la signora Stowe all'assemblea ; poi il conte di Shatfesbury rimise alla stessa signora un discorso nel quale sono espressi e il piacere che provano i due comitati di dame, incaricati della compilazione dell'indirizzo sulla schiavitù, e i voti ardenti ch'essi comitati formano per l'unione intima dell'America e dell'Inghilterra. Il reverendo sig. Beecher, fratello della signora Beecher Stowe, rese le più vive azioni di grazie alla illustre riunione.

— È stato pubblicato, in questi ultimi giorni, il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 aprile p. e. È in essa dimostrata più evidentemente che mai la prosperità di tutti i rami della industria britannica. La cifra del valore dichiarato delle esportazioni sorpassa di 1,486,418 l. st. quella del mese corrispondente dell'anno scorso. La più grande parte, tuttavolta, appartiene ai cotoni manifatturati, alla *chincaglieria*, alle sete, cuoi, lane ecc. La cifra del mese è di 7,887,233 l. sterl. ; quella del trimestre ammonta a 20,391,723 l. st. contro 16,575,748 lire sterline pel trimestre corrispondente pel 1852. L'aumento adunque è di 23 0/0.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'inghilterra, per la settimana scaduta il 30 aprile decorso, risulta una diminuzione di 823, 785 l. st. sulla circolazione de' biglietti che era discesa a 23,124,555 lire sterl. ed una diminuzione di 189,087 l. st. sull'incasso metallico che era di 13,355,094 l. sterline.

ALEMAGNA

VIENNA, 9 *maggio*. I fogli di Vienna annunziano che il re dei belgi giungerà in quella capitale all' 11 oppure al 12 di questo mese.

— Leggesi nel *Corriere* di Vienna : Giusta le disposizioni prese finora, S. M. il re di Prussia giungerà giovedì 19 o sabato 21 in Vienna. Così almeno furono avvisate le direzioni delle ferrovie.

— Tra breve si recherà sul Semmering una commissione speciale che visiterà la strada ferrata e ne stabilirà definitivamente l' apertura. Si crede che l' apertura solenne si farà nel mese di agosto. (*Corr. lt. di Vienna*)

CASSEL, 7 *maggio*. Iersera la seconda Camera tenne una seduta a porte chiuse. La discussione del bilancio del ministero degli esteri vi fu terminata ; nella medesima tornata si adottò una proposta del governo riguardo al trattato coll' Annover, concernente la strada ferrata annoverese del *sud*.

Nella pubblica seduta d'oggi, la seconda Camera ha terminato la discussione del bilancio della giustizia, e passò a quella dell' amministrazione interna.

DESSAU, 6 *maggio*. Ieri, giorno dell' Ascensione, si sono operate molte perquisizioni domiciliari in questa città e in più luoghi delle vicinanze. Pare che nulla siasi scoperto di compromettente. (*J. de Francf.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*, 12 *maggio*. Verso le 8 antimeridiane d'oggi giunse in questa capitale, proveniente da Firenze, S. E. il barone ministro di Stato Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'augusto nostro sovrano presso S. M. l'imperatore d'Austria. (*Gaz. di Parma*)

— *Mantova*, 6 *maggio*. La *Gazzetta uff. di Milano* pubblica una notificazione del giudizio militare residente in Mantova, in data 6 maggio, con la quale vengono condannati nove individui per *dimostrazione politica* dai tre mesi ad un anno di carcere ; e quattro altri, per *discorsi sovversivi*, dai due mesi ad un anno di carcere in ferri : tutti nati ed abitanti in Ostiglia. Confermata la sentenza in via di diritto, venne però condonata in via di grazia verso otto de' prevenuti in vista della loro giovanile età (dai 13 ai 15 anni) e dell'antecedente loro buona condotta.

Firenze, 10 *maggio*. S. A. I. e R. il granduca ha ricevuto dal presidente della repubblica di Costa Ricca lettera esprimente il desiderio che vengano stabiliti rapporti internazionali fra la Toscana e quello Stato dell' America settentrionale.

— *Roma*, 9 *maggio*. Il R.mo P. Giovanni Roothaan, preposito generale della Compagnia di Gesù, dopo lunga malattia sostenuta con esemplare cristiana rassegnazione, ieri alle ore 10 1/2 antim. passò all' altra vita.

Era nato in Amsterdam il 23 novembre 1785.

Entrò nella Compagia di Gesù il 18 giugno 1804.

Fu eletto a preposito generale il 9 luglio 1829.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur* : Oggi alle 2 il sig. Drouyn-di-Lhuys, ministro degli affari esteri, ha sottoscritto, col conte di Quadt, incaricato d'affari del re di Baviera, una convenzione speciale sul servizio di telegrafia elettrica tra la Francia e la Baviera, per la via di Strasburgo, Vissemburgo e i circoli del Reno.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée* : Il ministro della guerra, prescrivendo la formazione d'un campo di fanteria a Helfaut, presso Saint-Omer, ha risoluto nel tempo medesimo che un secondo campo di fanteria sarebbe stabilito a Satory, presso Versailles, e che le truppe di quest' arma appartenenti all'esercito di Parigi andrebbero successivamente ad esercitarvisi nelle grandi evoluzioni, insieme alle brigate di cavalleria che sono a Versailles. La durata del campo sarà di 4 mesi e mezzo, dal 15 maggio al 1 ottobre, e le tre divisioni dell' esercito di Parigi vi passeranno successivamente sei settimane. Questo campo sarà posto sotto il comando superiore del maresciallo Magnan, comandante in capo dell' esercito di Parigi.

— Un altro campo sarà stabilito nei dintorni di Lione, per ricevere, l'una dopo l'altra, le brigate componenti il presidio di quella città.

— Il ministro della guerra ha autorizzato il maresciallo di Castellane a fare in Lione, come gli anni precedenti, il simulacro di un assedio.

PAESI-BASSI. *Aja*, 9 *maggio*. L'internunzio apostolico presso la corte dei Paesi-Bassi, già vice-superiore della missione olandese, con lettera circolare notificò ai cattolici l' istituzione della gerarchia cattolica ; quel documento, dice l'*Handelsblad* d'Amsterdam, è sovratutto notevole per la moderazione e per lo spirito di tolleranza con cui è concepito.

Dopo di avere esposto il modo con cui l'autorità episcopale è ristabilita, ed avere ricordato la gioia che i cattolici ne proveranno, mons. Belgrado raccomanda di astenersi da qualunque esterna dimostrazione che potesse parere offensiva.

Mons. Belgrado annunzia quindi l' abolizione della missione olandese, getta un colpo d' occhio sul passato, esorta a persistere nella fede e nella sottomissione ai vescovi, ed invita i cattolici alla tolleranza in questi termini :

« Io desidero ancora d'indirizzarvi specialmente una parola riguardo all'amore del prossimo ed una carità più generale. Non dimenticatevi giammai, cari fratelli, che la legge di Gesù è quella di amare il prossimo come Cristo amò noi, e che l'esistenza di questo amore in noi è il segno che ci fa conoscere per discepoli suoi ; *amatevi, gli uni e gli altri, come io ho amato voi.* »

SPAGNA. *Madrid*, 6 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* : Si crede che nel consiglio di gabinetto che dee tenersi oggi ad Aranjuez, la regina nominerà il successore al marchese di Valdegamas, ministro plenipotenziario di S. M. a Parigi.

Corre voce a questo proposito che la Legazione spagnuola a Parigi, innalzata al grado di ambasciata, sarà offerta al maresciallo Narvaez.

Il governo non ha ancora nominato il nuovo ministro degli affari esteri.

Ieri (5) i componenti il consiglio reale, incaricato di esaminare le concessioni di ferrovie, tennero la prima loro riunione sotto la presidenza del sig. Martinez de la Rosa.

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *maggio*. Alla Camera de' lords, seduta del 9, il conte d'Airlie domandò quali siano le intenzioni del ministero riguardo al provvedimento che concerne il governo delle Indie.

Il conte d'Aberdeen rispose che il bill sarà presentato all'altra Camera durante la sessione attuale, ma che ora qualunque altra esplicazione sarebbe prematura.

Sulla mozione che la Camera si formasse in comitato sul bill relativo al miglioramento della terra, lord Monteagle combattè il bill come eccessivamente vantaggioso.

La Camera andò ai voti e, alla maggioranza di 35 voci contro 8, decise che il bill sarebbe discusso.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 9 e cominciamento della seduta del 10, fu continuata la discussione del bill sull'*income-tax*.

Un emendamento proposto dal sig. Robert Palmer e avente per iscopo di permettere che sia fatta una deduzione dalla rendita proveniente dalla proprietà fondiaria e dalle case per ispese di restauri, assicurazione e amministrazione, fu respinto da una maggioranza di 75 voci: ossia 276 voci furono in favore dell'emendamento e 201 contrarie.

Al partir del corriere, il sig. T. Chambers parlava in appoggio d'una legge da lui proposta e intesa a garantire, in alcune circostanze, la libertà individuale.

ALEMAGNA. *Berlino*, 12 *maggio*. L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Berlino in data di questo giorno :

S. M. il re dei Belgi, e S. A. R. il duca di Brabante hanno lasciato Berlino questa mattina verso le ore nove.

S. M. e S. A. R. partirono per mezzo di un convoglio speciale della strada ferrata della Slesia.

Ieri, invece delle evoluzioni militari, vi fu semplicemente rassegna di truppe a Potsdam.

TURCHIA. Si legge in un carteggio della *Triester Zeitung* in data di Costantinopoli, 2 maggio : Nuove difficoltà nella quistione del Santo Sepolcro. Probabilmente verrà conservato lo *statu quo*. La quistione del protettorato della Russia sulla Chiesa greca fu risoluta negativamente dal patriarca e dal suo sinodo, de' quali la Porta chiese il parere.

ASIA. *Indie*. Tutti i masnadieri birmani sono caduti nelle mani degl' inglesi : il capo masnadiere Mi-Tan è stato ucciso. — Il 16 aprile doveva essere aperta la strada ferrata indiana sino a Tannah con gran pompa.

— *Cina*. La ribellione cinese va facendo progressi. Le truppe imperiali furono respinte sino a Nan-King ; se Nan-King cade i cinesi considerano certa la perdita di tutte le provincie poste al sud del Yang-tzi-Kiang. Fu domandato soccorso ai navigli inglesi : non si sa quale disposizione sarà per prendere il plenipotenziario inglese in tale frangente. I portoghesi prestarono assistenza alle forze imperiali, mettendo a loro disposizione delle *lorche* armate.

E. LEONE *gerente*.

S. MAURO TORINESE, 8 *maggio*. Per maggiormente solennizzare l'anniversario dello Statuto il Municipio nel recarsi alla chiesa parrocchiale inaugurò sulla facciata della medesima, con analoga breve locuzione di un Consigliere delegato, una lapide su cui stavano incisi i nomi e cognomi dei morti del proprio Comune, del seguente tenore :

Il Municipio di S. Mauro Torinese
ad eternare la memoria dei prodi suoi figli
che gloriosamente combattendo negli anni
MDCCCXLVIII-IL
per l'Italiana Indipendenza
Duce il magnanimo Re Carlo Alberto
procumbevano
ai posteri i loro nomi
esempio
di non perdute speranze
su questa marmorea pietra
incisi

Balbis-Bertone di Sambuy cav. Alfonso, Aiutante di campo, sottotenente aggregato al reggimento Aosta cavalleria.
Pilone Valentino Giuseppe, brigadiere nel reggimento Novara cavalleria.
Cigliano Giovanni e Boarino Giuseppe, soldati nel 3 reggimento di fanteria brigata Piemonte.

Quindi assistette alla messa solenne, *Tedeum* e benedizione del SS. Sacramento unitamente alla Guardia Nazionale ed agli alunni delle scuole comunali. Lo sparo dei mortaretti e i fuochi di parata della guardia nazionale durante la funzione, non che la distribuzione dopo la medesima di pani ai poveri, resero maggiormente animata e commovente sì fausta ricordanza.

Assistettero quindi a lieta mensa il Corpo Municipale, gli Elettori e militi e graduati della comunale milizia, e fra gli evviva al Re, allo Statuto non obbliarono gli emigrati domiciliati nel Comune, per cui si collettò la somma di lire 26-55, state fra di loro, a seconda delle individuali circostanze, ripartite.

Torino, il 10 maggio 1853.

Pel Municipio
Il Consigliere delegato FILIPPA ALESSANDRO.

(*Art. com.*)

BORSA DI PARIGI, del 13 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi . . . 3 0/0	82 »	81 85 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	104 25	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	69 »	68 90 » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *L. capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis. — 5ª Replica.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera : *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: Riposo.

SUTERA (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Colombino sotto la direzione di Gustavo Modena, rappresenta :

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella : *Dio non paga il sabato*.

TÉLÉGRAPHIE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Cloture définitive— Séances tous les jours, à 1 h. à 5 h. à 7 1/2 et à 8 h. 1/2 jusqu'à lundi soir 16 mai. 40 cent. par personne — Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges.

GIORNALE DI VETERINARIA

2° ANNO

avente principio dal prossimo mese di giugno.

Si pubblica un fascicolo ogni mese non minore di fogli 2 1/2 di stampa, corredato di tavole quando occorre.

Le associazioni si ricevono in Torino presso la Segreteria della R. Scuola di Veterinaria, a Cagliari presso il commissionario Crivalleri, a Milano, a Bologna, a Pisa presso i librai Brigola, Rusconi e Nistri.

Il costo per l'annata è di L. 8 per lo Stato, franco di porto; per l'estero di L. 9 franco sino dove si può affrancare.

Dallo Stabilimento Musicale
DI **GIOVANNI CANTI**
in Milano, contrada S. Margherita, num. 1042,
venne pubblicato
in isplendida edizione con vignetta analoga, un
GRANDE ALBUM *per Pianoforte*

LA MODA

Diciotto pezzi eleganti su tutte le Opere di VERDI
composto e dedicato
A S. M. MARIA ADELAIDE
REGINA DI SARDEGNA
DA GIUSEPPE UNIA

Op. 77.

Cadaun pezzo fr. 3. — L' Album completo fr. 36

La media difficoltà di questi 18 pezzi composti per ricreamento serve mirabilmente per tutti coloro che dalle cose facili si avviano al gran genere.

ISTRADAMENTO METODICO
A BEN COMPORRE
di **PIETRO GIOLITTI**
Vendibile in Torino dal tip.-libraio Paravia.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell' impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).
A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, unico approvato con superiore autorizzazione, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del signor Tacconis, in Dora Grossa ; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d' ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

DA AFFITTARE *al presente od al S. Giovanni*
Sei Camere con cantina, prospicienti in via del Cannon d'Oro, num. 8. — Dirigersi al portinaio.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 oncie 3(9) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell' atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

LIBRERIA PIETRO MARIETTI

LA FRANCE ET LA RUSSIE A CONSTANTINOPLE

LA QUESTION DES LIEUX-SAINTS

Paris 1853, 1 vol. in-8.°, fr. 3 50.

DA VENDERE

in Sanfrè presso la Città di Bra

3. CASCINE coi loro rispettivi caseggiati ed aree nell' interno del paese, consistenti in campi e prati del quantitativo totale di ettari 71, 24, (giorn. 187 circa).

Più 2 case adiacenti alle cascine medesime

Il tutto affittato per annue L. 7,800.

3. Pezze di bosco ceduo del totale quantitativo di ettari 44 95 (giorn. 118 circa) non affittati.

CASA civile con cortile nel centro del paese, non affittata.

VIGNA adiacente all'abitato raccolto del paese di ettari 1 90 (giorn. 5 circa) affittata per L. 220 annue.

2. MOLINI, sul territorio di Marene, l'altro su quello di Sanfrè giranti colle acque dello stesso canale, caseggiati, siti, e beni adiacenti, affittati fra ambi per annue L. 4000.

Si tratterà la vendita, tanto unitamente che separatamente, di detti stabili pienamente liberi, in aumento ai prezzi seguenti:

Per le cascine e case adiacenti .	L. 143500
Per le pezze bosco	» 14000
Per la casa civile	» 9000
Per la vigna	» 3500
Per li molini	» 50000

Rivolgersi in Torino al sig. Intendente e Patrimoniale Albasio notaio collegiato, via d'Italia N. 7, piano 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

È uscito

L' INDICE GENERALE DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE 1850

Prezzo L. 3, 50 *franco* di porto

Indirizzare le domande *franche* di porto a G. CORIASSI addetto alla Gazzetta Ufficiale del Regno, presso il quale trovasi pure vendibile una **Raccolta** completa della *Gazzetta Piemontese*, dall'anno 1847 (epoca delle riforme), a tutto il 1850, unitamente ai **Supplementi del Parlamento Subalpino**, non che varii *fogli staccati*, delle suddette annate per discretissimo prezzo a chi avendo la raccolta imperfetta bramasse di completarla.

Prima pubblicazione

Delle TAVOLE di RIDUZIONE *delle antiche misure agrarie del Piemonte in misure metriche decimali e viceversa, compilate da* P. ODDONE

a seconda delle regole praticate per la catastazione francese, e colle basi adottate dalla Regia Camera nel 1848, dietro il parere della R. Accademia delle Scienze di Torino;

coll' aggiunta

Delle intiere TAVOLE di RAGGUAGLIO *da un sistema all'altro dei Pesi e delle Misure, pubblicate dal Governo nel* 1849;

Opera corretta di 374 errori sul rapporto delle misure locali, oltre al collocamento a suo luogo del volume, aggiunte e correzioni, colle indicazioni della pagina ed alinea ove esistevano e dove sono corretti in questa:

seguite da un

TRATTATO *sulle abbreviazioni di calcolo a tutti i quesiti.*

Opera indispensabile

ai signori Cadastrari, Misuratori, Architetti, Geometri, Agrimensori, Giudici, Sindaci, Liquidatori, ecc. ecc.

Prezzo L. 5.

Dirigersi con *vaglia* postale al signor Oddone Pietro, Direttore dello Stabilimento Artistico Letterario, *via Barra di Ferro, n. 7, casa Bossi, Torino*

Ai Librai sarà fatto un apposito sconto.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il sciroppo di MELA-APIOLE; l' uso presso che famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell' arte comprova chiaramente l' efficacia del medesimo; unicamente con questo Sciroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. La bottiglia L. 1, 25. *Presso* GIACOSA, *Confettiere avanti la chiesa di S. Tomaso.*

Deposito di PIANO-FORTI di Parigi e di Vienna, presso Epam. Porta, il quale s'incarica di accordare e riparare organi da chiesa, *armoniu n*, piano-forti, arpe, ecc.; casa Chirio, dietro la chiesa della G. Madre di Dio, num. 4, ove trovasi pure da vendere a modico prezzo un Organo da chiesa di 11 registri.

GIUSEPPE ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato nell' Esposizione 1850

per lavori di denti e dentiere artificiali d'ogni genere.

via Nuova, num. 9, primo piano, Torino.

GORRESIO GABRIELLA

Lava e mette a nuovo pizzi, tulli, bionde, sete, scialli, frangie tinte e velluti d'ogni genere: la modicità nei prezzi e la perfezione dei lavori le fanno sperare numerosi avventori

Via delle Scuole, num. 12, casa Perotti, piano 3°.

DA VENDERE

in territorio d'Envie (Saluzzo)

La cascina detta *Piagera*, di ett. 32, 64 (giorn. 83), cioè 55 di campi, 20 di prati ed 8 di boschi.

Dirigersi in Saluzzo, al geometra sig. Ignazio Fabre, ed in Barge al sig. Luigi Re.

In Borgaro Torinese

Da affittare panatteria con attiguo forno, nel centro dell'abitato, fornita dei mobili ed utensili più necessari.

Da vendere un fabbricato con vasta area, contenente esercizii giranti da sega, da pesta olio e da canape.

Dirigersi ivi dal geometra sig. Carlo Albarello, sindaco locale, ed in Torino dal geometra sig. Pietro Bria.

DA VENDERE

VIGNA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, a 6 chilom. da Torino, di ett. 3; con fabbricato civile e rustico, composto di 20 membri oltre le stalle, tinaggio, cantine e tettoie. — Recapito al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, num. 15.

RICERCA DI CASA

Si desidera fare acquisto di un corpo di casa in Torino, di buona struttura ed in amena posizione, esclusi li borghi, del valore di L. 225,000 circa, pagabili metà nel rogito e metà fra anni 2, ripartita la mora in due parti eguali coi loro interessi al 5 per 0/0.

Indirizzo all'ingegnere Boselli, estimat. giurato di case, beni, mobili e per incanti, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, al 2° piano.

Annunzio bibliografico

Nei primi giorni di luglio verrà in luce il

COMMENTO TEORICO-PRATICO AL CODICE DI PROCEDURA CRIMINALE

DEGLI STATI SARDI

dell' Avvocato DOMENICO GIURIATI

Dirigersi:

In Torino, presso la *Libreria Sociale*, via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno, in fondo alla corte;
In Novi, presso il tipografo-libraio *Gaetano Torri.*

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail, chez M.r Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la Reine et de S. A. R. le Prince de Carignan.

FRANCESCO BLANCHI

MAGAZZINO DI MUSICA E DI PIANOFORTI

via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale

PIANI nuovissimi di Parigi, a prezzo fisso, cioè: MUSSARD, L. 700 a 800 — AUCHER, L. 850 di 7 ottave; PLEYEL, detto *Pianino*, L. 950 — *Demi-oblique*, L. 1,150 — *Grand-oblique*, L. 1,350 — ERARD, Piani a coda, L. 2,500 — *Grand-oblique*, verticali, L. 1,400.

Si fanno pure abbuonamenti per musica, a L. 3 mensili

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.lle GUION, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Colonia** di G. M. FARINA, e profumeria della *Société Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc.

Si desidera di prendere in affitto per i mesi di luglio, agosto e settembre, una Casa di campagna composta di 20 a 25 stanze mobigliate, distante da Torino chil. 40 a 50 (miglia 18 o 20) dalla parte di Pinerolo ovvero da quella di Caluso. — Fitto piuttosto discreto.

Dirigersi all' Ufficio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

Si desidera prendere a **MUTUO** una somma sino alla concorrente di L. 45m., mediante ipoteca su beni stabili confinanti col territorio di Torino. — Per gli opportuni riscontri, dirigersi al signor causidico coll. Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente od al S. Giovanni*

Cinque camere con cantina e legnaia, via S. Teresa, casa Portis, n. 6, piano 3.° — Recapito dal portinaio.

AVVISO

Si desidera un abile cuoco, munito di buoni ricapiti, e che abbia servito altre volte in Piemonte.

Dirigersi all' Uffizio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d' industria.

Recapito al dròghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

DA AFFITTARE *a mezz' ora dalla capitale*

CASA di campagna di 8 membri civilmente mobigliati, con *parterre* sul davanti rallegrato dalla vista della collina, e rinfrescato dalla Dora che scorre a' suoi piedi. — Dirigersi all'Uffizio del Concessionario G. Petiti, sotto i portici di piazza d'Italia (porta Palazzo).

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri, compresa la cucina, al 2.° piano, civilmente mobigliato, prospiciente in via delle Rosine, ingresso per la porta n. 13, sotto i portici di Po. — Dirigersi, via di Po, n. 13, piano secondo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 115 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 16 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione per le corrispondenze telegrafiche conchiusa tra la Sardegna e la Francia sottoscritta in Parigi addì 18 marzo 1853.

I nostri Ministri Segretari di Stato sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 4 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

NOUS VICTOR EMMANUEL II, ecc. ecc.

A' tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Une Convention pour la correspondance télégraphique entre la Sardaigne et la France ayant été signée à Paris le dix-huitième jour du mois de mars 1853,

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté l'Empereur des Français, voulant assurer à la correspondance télégraphique entre la Sardaigne et la France toutes les facilités compatibles avec les dispositions législatives spéciales à chacun des deux pays, ont nommé pour préparer les bases d'une Convention internationale.

Pour la Sardaigne, monsieur Gaétan Bonelli, directeur général des télégraphes sardes;

Pour la France, monsieur Alphonse Foy, administrateur en chef des lignes télégraphiques françaises;

Ces deux délégués ayant soumis à leurs Gouvernemens respectifs le résultat de leurs travaux qui ont été approuvés, Sa Majesté le Roi de Sardaigne, et Sa Majesté l'Empereur des Français ont muni de leurs pleins-pouvoirs pour conclure une Convention à cet effet, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, monsieur le marquis Salvator Pes de Villamarina, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur des Français, Commandeur de l'Ordre royal des Saints Maurice et Lazare;

Sa Majesté l'Empereur des Français, monsieur Edouard Drouyn de Lhuys, grand officier de l'Ordre impérial de la Légion d'honneur, grand croix de l'ordre pontifical de Pie IX, de l'Ordre royal de Saint Janvier des Deux Siciles, de l'Ordre royal des Saints Maurice et Lazare, de l'Ordre royal de Danebrog, de l'Ordre royal du Sauveur de Grèce, vice-président du Sénat, Ministre et secrétaire d'Etat au Département des affaires étrangères; lesquels après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Il sera établi entre les bureaux de Grénoble et de Chambéry deux fils conducteurs qui aboutiront à chacun des deux bureaux.

Les frais d'établissement de cette ligne et de son entretien en bon état seront à la charge des deux administrations sur leur territoire respectif.

Art. 2. Pour le service des dépêches internationales, il sera établi dans le bureau de Chambéry un poste de deux employés pour la manœuvre d'un appareil suivant le système français. L'entretien du poste, en personnel et matériel, sera à la charge de l'Administration Sarde.

Art. 3. L'Administration Sarde aura la faculté de faire percevoir, soit dans les Etats Sardes, soit en tous autres pays avec lesquels l'Administration Sarde serait en relation télégraphique, les taxes françaises et étrangères pour le trajet sur le territoire français et étranger de toutes les dépêches passant des Etats Sardes en France.

Par réciprocité, l'Administration Française aura la faculté de faire percevoir, soit en France, soit en tous autres pays avec lesquels l'Administration Française sera en relation télégraphique, les taxes sardes et les taxes établies dans les pays avec lesquels l'Administration Sarde sera en rapport pour le trajet sur le territoire Sarde et étranger de toutes les dépêches allant de France dans les Etats Sardes.

Les dépêches ne seront remises, de part et d'autre, qu'affranchies dans le bureau d'origine.

Les dépêches d'Etat seront acceptées et transmises sans paiement préalable; mais elles seront soumises à la même taxe que les dépêches privées.

Art. 4. Les taxes applicables aux distances respectives seront perçues conformément aux dispositions législatives et réglementaires spéciales à chaque Etat; mais il est entendu que les dépêches internationales passant d'un pays dans l'autre ne paieront dans aucun cas des taxes plus fortes que celles applicables aux dépêches envoyées par des indigènes pour le parcours de chaque Etat.

Chacun des deux Gouvernements s'engage à ne réclamer pour le parcours dans le pays étranger que les taxes égales à celles qu'il paiera pour les dépêches de ses propres nationaux.

Art. 5. Les dépêches remises au bureau à Chambéry devront être en français et être intelligibles.

Pour faciliter la perception des taxes, il est entendu, que le nombre des mots sera déterminé par celui compté au bureau d'origine. Toutefois, il est fait exception pour les dépêches à destination d'Angleterre ou venant d'Angleterre, dans lesquelles la taxe anglaise est perçue d'après le nombre des mots compris dans la traduction française. Dans ce cas, il sera déposé provisoirement, et à charge de liquidation dans la huitaine, la taxe de la classe immédiatement supérieure.

L'Administration Sarde n'assume aucune responsabilité pour l'exactitude des traductions, ni envers l'expéditeur, ni envers le destinataire.

Art. 6. Le compte des recettes faites dans l'intérêt de chaque pays sera arrêté à la fin de chaque trimestre, et la balance sera soldée au Gouvernement créancier.

La justification de la comptabilité et les paiemens à réaliser seront faits dans les formes réglées par la Convention postale entre les deux pays.

Dans ces comptes la livre autrichienne sera évaluée à raison de 0 fr. 833; le thaler de Prusse à 3 fr. 75 c., et le florin 12 kreutzer d'Empire à 2 fr. 50 c., le florin de Convention à 2 fr. 50 c.

Art. 7. Il est entendu que la présente Convention ne portera aucun obstacle à l'exercice des droits que chaque Gouvernement tire des dispositions législatives et réglementaires en vigueur dans chaque pays et notamment à la faculté de suspendre la correspondance télégraphique privée.

Art. 8. La présente Convention sera mise à exécution aussitôt la jonction des lignes télégraphiques françaises aux lignes sardes, jonction qui ne devra pas être retardée au delà du 15 mars 1853.

Elle s'appliquera à toutes les lignes existantes dans chaque pays et à toutes celles qui seraient successivement établies, dès l'instant où elles seraient livrées à la correspondance télégraphique.

Art. 9. La présente Convention pourra être dénoncée par l'une ou l'autre des deux Hautes Parties contractantes pour cesser ses effets un mois après l'avis officiel qui en sera donné.

Art. 10. Pour ne pas priver plus longtemps le public des avantages qui lui sont assurés par les communications qu'il s'agit d'établir, la transmission des dépêches entre les deux pays commencera, aux conditions fixées par la présente Convention, aussitôt que la jonction des lignes sera effectuée; le tout sans préjudice de la sanction réservée aux autorités respectives.

Art. 11. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Paris, dans le plus bref délai possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double original à Paris le 18 mars 1853.

(L. S.) *Signé* S. De Villamarina.

(L. S.) *Signé* Drouyn De Lhuys.

Nous, ayant vu et examiné cette Convention, l'acceptons, ratifions et confirmons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues. En foi de quoi Nous avons signé les présentes lettres de ratification et y avons fait apposer Notre Sceau Royal. Donnée en Notre Palais de Turin le dixième jour du mois d'avril l'an de grâce mil huit cent cinquante trois.

Signé VICTOR EMMANUEL.

Par le Roi
Le Ministre Secrétaire d'Etat
pour les Affaires Etrangères
L. S.) *Contresigné* Dabormida.

Pour copie conforme à l'original
Turin, le 6 mai 1853.
Le Secrétaire Chef de la Division (Archives)
du Ministère des Affaires Etrangères
G. Barbavara.

S. M. per Reale Decreto firmato in udienza del 7 corrente ha ammesso a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione di riposo Sallier Colombano, capo guardiano delle carceri giudiziarie di S. Giovanni, e Domenico Cerri, guardiano in quelle di Chivasso.

Nella medesima udienza ha nominato il dottore Luigi Ghiglino a chirurgo delle carceri giudiziarie di Finalborgo.

S. M., con Decreto dell' 8 di questo mese, ha nominato alla carica effettiva d'Ispettore generale del R. Erario il sig. conte Teodoro Derossi di Santa Rosa, già Reggente di quel generale uffizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 maggio.*

Il Senato, nella tornata di sabato, approvò, senza discussione, le singole categorie dei bilanci passivi pel 1853 dell' Azienda generale d'artiglieria, del Ministero degli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, e della Guerra. Vennero in seguito depositate sul banco della presidenza le relazioni sui bilanci passivi per 1853 dell' Istruzione Pubblica, dell' Interno, dei Lavori Pubblici e delle strade ferrate. Si presentarono in ultimo cinque progetti di legge: 1. Per l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Cuneo per eccedere il limite normale dell' imposta pel 1853; 2. Per autorizzazione alla Divisione amministrativa di Sassari per contrarre un mutuo; 3. Per il prolungamento della strada ferrata da Genova a Novara pel Lago Maggiore; 4. Per l'instituzione di un consorzio per la manutenzione degli argini dell' Isero e dell' Arco; 5. Per un mutuo di L. 400,000 a favore dei sudditi sardi colpiti dal sequestro Lombardo-Veneto.

La Camera dei Deputati proseguì ieri e terminò la discussione del progetto di legge per la concessione di una ferrovia nella Savoia, coll' approvazione del medesimo con 86 voti favorevoli contro 24.

R. Università degli studi.

Il sig. cav. Gorresio, professore di lingue orientali, ha terminato il corso delle lezioni che si propose di dare in quest'anno scolastico.

Il sig. Giovanni Flecchia, per incarico avutone dal Ministero di Pubblica Istruzione, esporrà le regole grammaticali della lingua *Sanscrita* nei giorni di martedì, giovedì e sabato, alle ore 9 antim., in una sala del palazzo di S. Francesco da Paola, a cominciare da martedì 17 corrente.

Torino, dal palazzo della R. Università, il 14 maggio 1853.

Il Segretario capo d'ufficio,
Gabrieri.

Ispezione generale del regio erario.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'Art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
1	Foppiano Marco	379	1848 238bre	26 68	1848 7 7bre	Chiavari
2	Foppiano Giovanni Battista.	380	detto	20	stesso	stessa

Torino, il 4 maggio 1853.

T. Santa Rosa.

SPECCHIO delle merci abbandonate nelle Dogane della direzione di Nizza negli anni 1848, 1850, 1851 e 1852 e che saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana principale di Oneglia il giorno quattro del prossimo mese di giugno.

(Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolamento annesso al Regio Editto 4 giugno 1816; 7 delle disposizioni preliminari della Tariffa del 14 luglio 1851, e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851.)

Data della presentazione delle merci venneroabbandonate	Dogane ove	DESCRIZIONE SOMMARIA delle mercanzie.
Nel 1848	Oneglia	Stoffa cotone tessuta a colori confezionata in vesti da donna chil. 1. 2.
		Detta stampata in tre vesti chil. 1.
		Mobili di legno in 2 letti usati chil. 9. 5.
		Utensili di ferro chil. 13. 5.
9xbre 1851	Arma	N. 32 sacchi di tela di cotone cruda.
13 xbre id	S. Remo	Dozzine 19 1/2 maschere di cartone.
15 feb 1852	id.	Due bottiglioni di sciroppo chil. 10. 2.
22 ag. 1850	Garavano	Stoffa di cotone cruda ettog. 3.
16 luglio 1851	id.	Due fazzoletti di cotone ed un taglio di stoffa cotone stampata, pesanti assieme ettogr. 5. 2.
18 id. id.	id.	Un taglio di stoffa cotone stampata ed un taglio di stoffa cotone cruda del peso di ettogr. 4.
25 agos. id.	id.	Un taglio stoffa cotone stamp. ettog. 3.

Il Direttore delle Gabelle a Nizza
D. Bruni.

Situazione della Banca Nazionale
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera dell'11 maggio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5116344 92
id. id. in Torino	»	11078042 86
Portafoglio e anticip. in Genova	»	18374634 36
id. id. in Torino	»	17741540 98
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 10 corr.	»	16852 »
Spese diverse	»	468655 32
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1002455 36
Eff. all'incasso in conto corrente	»	2268906 59
Diversi	»	1519898 43
	L.	77758028 32

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31768350 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Risconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900 45
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	305734 61
id id in Torino	»	285432 59
Conti corr. disponibile in Genova	»	1098811 61
id. id in Torino	»	1319598 89
Non disponibile	»	62774 75
R. Erario conto corrente	»	4739033 06
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	211107 68
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 10 corr.	»	3203 »
Dividendi arretrati	»	20187 25
Rimesse della sede di Torino del 10 corr.	»	2159 10
Cassa del Commercio e dell'industria c. c.	»	2228564 73
	L.	77758028 32

Azienda generale di guerra.
Impresa delle R. caserme militari della divisione di Alessandria.

Stante la non concessa Sovrana approvazione al contratto stipulatosi addì 18 febbraio prossimo passato per l'appalto novennale degli oggetti di caserma nella divisione di Alessandria, si procederà nanti la prefata generale Azienda al reincanto di tale impresa per mezzo di candela vergine alle ore una pomeridiana del giorno 30 del corrente mese.

L'incanto sarà aperto sulla base dei prezzi di manutenzione e provviste descritti sulla qui sotto estesa tabella col ribasso risultante già da apposito partito di L. 12. 80 per 0/0, e l'impresa verrà deliberata ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto, sono fissati, atteso l'urgenza, a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati col millesimo 1852, sono leggibili tanto presso la prefata generale Azienda, quanto presso gli uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, biglietti della Banca Nazionale, ed anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a lire 150,000.

Prezzi delle manutenzioni e provviste.

Per ogni giorn. d'uso di piazza da letto di	1ª classe	cent.	fr.	400
id.	id.	2ª	»	450
id.	id.	3ª	»	6. 900
id.	id.	4ª	»	3. »
id.	id.	5ª	»	9. »
id.	id.	6ª	»	13. 450
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli			»	3. 850
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria			»	38. »
id. di legna			»	52. »
id. di fascine			»	32. »
Per ogni litro d'oglio			»	128. »
Per ogni chilogramma di candele di sevo			»	450. »
id. stearichе			»	265. »
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo, e per cadun pozzo ai quartieri di truppe a cavallo			»	500. »
id. di truppe a piedi ed ai corpi di guardia			»	300. »

Torino, addì 12 maggio 1853.

Per detta Azienda generale
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — Ieri è partito per Parigi e per Berlino in congedo il sig. conte di Perponcher, incaricato di affari di S. M. il re di Prussia presso S. M. il re di Sardegna. Durante la sua assenza ne sosterrà le veci il sig. cav. Bunsen, giunto non è guari da Costantinopoli, dove faceva parte della legazione prussiana in Turchia.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — E' son solo otto giorni dacchè fu aperta la pubblica esposizione, e già si sono venduti ben 21 capi d'arte per la complessiva somma di lire 3990. Noi ci compiacciamo nel registrare questo fatto, il quale è chiaro testimonio di quanto vada crescendo l'amore delle belle arti fra noi, giacchè mai negli anni precedenti, non che raggiungere, s'è mai accostato un numero così vistoso di vendite in sì breve spazio di tempo: onde ne è dato trarre faustissimi auspicii per tutto il corso della esposizione. Mentre perciò facciamo plauso ai generosi mecenati, di cui ci riserbiamo a registrare i nomi in un elenco generale alla chiusura della esposizione, crediamo pur far cosa grata ai nostri lettori citando i titoli delle opere state prescelte:

Duntze Giovanni di Ginevra, 1. Il Mattino ossia il Wetterhorn, *paesaggio* a olio; 2. il Brunig, *paesaggio d'inverno* id.; 3. Paesaggio d'inverno nell'Olanda id.; 4. Vallata d'Handek id. — Duval Stefano di Ginevra, 5. La messe, *paesaggio* id. — Villeneuve Luigi di Milano, 6. Briganti in agguato, *paesaggio* — Pittatore Michelangelo d'Asti, 7. Frutta — Luzzi Gerolamo di Varese, 9. Finto bassorilievo — Induno Domenico di Milano, 10. La lettura della Nonna; 11. Vivandiera — Induno Gerolamo di Milano; 12. Scena di famiglia — Valentini Gottardo di Milano, 13. Paesaggio — Beccaria Angelo di Torino, 14. Paesaggio — Trezzini Angelo di Milano, 15. Una venditrice di libri — Gamba Francesco di Torino, 16. Antico canale in Normandia — Gonin Guido di Torino, 17. Scena di famiglia, *aquerello* — Biscarra Carlo Felice di Torino; 18 Guttemberg — Ricco Claudio di Roma, 19. Venere e Amore, *statuetta in terra cotta* — Garaci Carlo di Nizza, 20. Coro di cappuccini; 21. Costumi di Nizza di mare.

RIVISTE MILITARI. — Ci scrivono da Savona il 12 corrente:

Il luogotenente generale Alessandro Lamarmora, comandante della divisione militare di Genova, ha passato stamane la rassegna alle truppe del presidio e della fortezza, e nel pomeriggio dopo di essersi recato a visitare i posti di Vado si è rimesso in viaggio per Genova.

PUBBLICAZIONI. — *Indicatore Postale* ossia *Prospetto sul servizio delle Poste degli Stati Sardi per l'anno* 1853. (Torino, Tip. Speirani e Tortone. Prezzo L. 2 50.) Questo prezioso libretto, di oltre 200 pagine, pubblicato con autorizzazione della Direzione generale delle Poste dai sigg. Giovanni Chiala, ispettore di prima classe, e Casimiro Casetti, direttore, contiene quanto si riferisce all'Amministrazione delle Regie Poste. Premessi alcuni brevissimi cenni intorno alla privativa postale, esso presenta: 1. il quadro del personale di tutta l'Amministrazione, cominciando dagli uffizii superiori, coll'indicazione delle relative attribuzioni (acciò sappiasi, in caso di reclamo o di ricorso, a quale di essi appartenga il provvedervi), e progredendo per divisione a tutti gli altri uffizii dello Stato; 2. il movimento della diaria corrispondenza in Torino per mezzo dei corrieri, messaggieri e pedoni; 3. Le due tabelle per la tassa e per l'affrancamento delle corrispondenze e degli stampati da e per l'estero, con un ristretto delle disposizioni regolamentarie che vi si riferiscono; 4. Un compendio delle provvidenze risguardanti le assicurazioni e gli articoli di danaro: 5. Il transunto del regolamento sulle franchigie postali accordate alle autorità d'ogni grado ed ai pubblici funzionari per le loro corrispondenze d'uffizio con alcune tabelle relative; 6. Un compendio delle provvidenze risguardanti le assicurazioni e gli articoli di danaro; 7. Alcune essenziali avvertenze concernenti l'indirizzo delle lettere coll'aggiunta degli obblighi e proibizioni in ordine ai porta-lettere da sapersi dal pubblico; 8. Una norma per conoscere il peso delle lettere in gramma coll'impiego di monete; 9. Il ristretto del regolamento sulla Posta-cavalli; 10. Una statistica degli uffizi postali e del loro prodotto annuale; 11. e finalmente un cenno sulle corrispondenze telegrafiche.

Abbiamo indicato per sommi capi le materie contenute in questo opuscolo al fine di far meglio conoscere che se esso è per riescire di una grande utilità al pubblico in generale, lo sarà poi più particolarmente agli uffiziali delle poste ed ai pubblici funzionari pei quali, crediamo, diverrà un libro per così dire indispensabile.

Noi non possiamo meglio raccomandare questo *Indicatore postale* che riportando un brano della lettera che il Direttore generale delle Poste, sig. conte di Pollone, ha indirizzata ai compilatori e che trovasi stampata nelle prime pagine di detto opuscolo, ove è detto:

« Le cognizioni e la sperienza di due sì distinti Impiegati, quali sono le SS. VV., raccomandano, per se sole, l'opera che stanno per fare di pubblica ragione.

Secondocchè ne fanno dichiarazione le SS. VV. l'INDICATORE POSTALE, ch'elleno ebbero il lodevole divisamento di compilare pel 1853, potrà, in progresso di tempo, essere ampliato ed anche migliorato.

Ma era utile, opportuna e desiderata la prima pubblicazione; nè altri sarà più in grado, che non sono elleno, di recarvi per gli anni avvenire que' perfezionamenti di cui possa essere veduto suscettivo.

Frattanto, io non esito a preannunziare loro, e ne ho la più fondata fiducia, che siffatta pubblicazione sarà accolta con favore da tutti, e che ne avranno elleno il più valevole e giusto incoraggiamento a perdurare nella commendevole avuta idea. »

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 12 *maggio*. Si legge nella *Gaz. uff. di Venezia*:

S. E. il sig. conte di Rechberg, i. r. cons. intimo effettivo, in missione presso il governo generale del regno Lombardo Veneto, è ieri qui giunto da Verona per trattenersi due giorni a Venezia.

STATO ROMANO

ROMA, 10 *maggio*. Il *Giornale di Roma* pubblica una notificazione del card. Antonelli concernente gli atti ipotecari nei paesi permutati dal governo pontificio col napoletano.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il sig. commissario federale Bourgeois riferisce al Consiglio federale che a diverse famiglie di ticinesi venne concesso di rientrare in Lombardia, con patto però di acquistare la cittadinanza austriaca, al chè è necessario rinunciare alla ticinese. Sono esse famiglie da lunghi anni stabilite in Lombardia e che conservavano la cittadinanza svizzera soltanto per sottrarsi agli effetti della coscrizione austriaca.

— Il console svizzero in Nuova-York annuncia un nuovo invio di 2772 fr. per gli espulsi ticinesi.

FRIBORGO. Il Gran Consiglio nella sua tornata del 6 maggio si è occupato d'un rapporto del Consiglio di Stato sulle negoziazioni colla S. Sede. Ne risulta che quest'ultima avrebbe messo per condizione preliminare ad ogni trattativa la condizione del ritorno di mons. vescovo de Marilley a Friborgo e della revoca delle leggi e dei decreti che sono contrarii alla religione cattolica. Il governo trovando inammissibile questa condizione ed offensive le forme della relativa nota del Nunzio, non che in vista degli ultimi avvenimenti, ha risolto di non più rispondere alla Nunciatura, ed intanto di abolire il *modus vivendi* convenuto colla potestà ecclesiastica. L'opposizione chiese che le negoziazioni fossero continuate; una frazione liberale opinò che fosse conservato il *modus vivendi* per mostrare al popolo che le autorità temporali sono sempre animate dalla buona volontà di comporre definitivamente le vertenze religiose; ma con 24 voti contro 19 fu adottata la proposizione di Schaller di approvare l'operato del governo.

— La mozione intesa ad invitare il Consiglio di Stato a giustificare l'istituzione della Corte marziale, che risiede ancora in Friburgo, fu appoggiata anche da parecchi partigiani dell'attuale ordine di cose; fra gli altri, dai signori Berchtold, Page, Manson, ecc. Il sig. Glascon, procuratore generale, confessò che il mezzo era contrario alla costituzione.

Fu votata, nella seconda deliberazione, la legge sul giurì. Si passò all'ordine del giorno sopra una petizione dei comuni tedeschi del cantone, i quali attestavano che il malcontento andava ed andrà crescendo finchè al popolo non siansi accordati i diritti costituzionali senza esclusione alcuna.

FRANCIA

PARIGI, 12 *maggio*. Il senato è convocato per domani a fine di nominare, ne'suoi uffiçii, due commissioni, che saranno incaricate di esaminare i progetti di legge relativi alla strada ferrata di Bordeaux e ai consigli dei *Prudhommes*. Il senato si riunirà poscia in seduta generale per ricevere comunicazioni del governo e discutere varii progetti di legge.

— Leggesi nella *Patrie*:

Regna presentemente in tutti i cantieri di costruzioni marittimi, e nei laboratorii di fabbricazione di macchine, una grandissima operosità. Le braccia possono appena bastare alle domande, e questo stato di cose si accorda coll'aumento, ogni giorno più importante, dell'inscrizione marittima.

Un gran numero di paesi ove il nostro commercio aveva appena penetrato, sono oggidì esplorati per tutti i versi dalle nostre navi, e l'impulso che il governo dà a tutti gli affari, la sicurezza assoluta ch'esso inspira, accrescono in larghe proporzioni la cifra delle nostre spedizioni lontane.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris*:

Dacchè l'imperatrice ammalò, il dottor Darral, medico in capo delle *Eaux-Bonnes* (stabilimento termale), è giunto a Parigi, e le dedicò diligenti cure unitamente ai sigg. Conneau e Dubois. Lo stato di S. M. è ora soddisfacentissimo. Essa partirà in breve per Saint-Cloud, ove i suoi appartamenti sono già preparati; e dal canto suo, il dott. Darral parte pe' Pirenei, ove egli va a far disporre gli alloggi necessari all'imperatore e all'imperatrice, che devono, verso la fine di luglio, recarsi alle *Eaux-Bonnes*.

— Scrivono dall'*Havre*, in data dell'11:

Il piroscafo americano *Franklin*, comandato dal capitano Wotton, è uscito oggi dal porto alla marea, indirizzandosi a Nuova-York. Esso reca 300 tonnellate di merci, 2 milioni di valori e 90 passeggeri, oltre quelli che deve prendere nel suo scalo a Cowes.

Il *Carolus-Magnus*, quella gran nave americana giunta da poco all'Havre col più forte carico di cotone che siasi ancora trasportato da alcun legno, è ripartito oggi pure per gli Stati Uniti con 800 emigranti.

SPAGNA

MADRID, 6 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

È stata accolta con gran favore dal pubblico la risoluzione, presa testè dal nuovo ministro dell'interno signor Pedro Egana, di sopprimere tutti gli alcadi (*corregidors*) del regno, eccetto quelli di Madrid e di Barcellona. È una considerevole economia pel tesoro, e, siccome già accennammo, si valuta la cifra ad un milione di reali: la qual somma potrà essere destinata ai bisogni e servizi urgenti nei varii comuni: si riconosce generalmente che il nuovo ministero va innanzi con passo fermo e sicuro nella via delle riforme e dei miglioramenti materiali.

La modificazione dell'ordinamento de'consigli provinciali (provvedimento egualmente reclamato dalle provincie) è annunziata per quanto prima.

Tutti i ministri debbono assistere oggi (6) al consiglio di gabinetto che si terrà alla real residenza d'Aranjuez.

— *Del* 7. Scrivono da Saragossa all'*Heraldo* in data del 4:

Quattro compagnie del reggimento de' granatieri si sono messe in marcia per la Catalogna. Questo movimento pare sia stato determinato dalla presenza d'una banda di sediziosi che si è mostrata sopra alcuni punti del principato.

— I giornali francesi del 12 corrente pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 9:

Il conte di San Luis non accetta il portafoglio degli affari esteri.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Nella tornata della Camera de'comuni del 9 maggio, sir S. Graham, primo lord dell'ammiragliato, rispondendo ad una domanda di sir G. Pechell, ha detto che la relazione della commissione sul quadro degli equipaggi della marina, presentato il 3 maggio al parlamento, si stava stampando. Io ho visto stamane (aggiunse sir S. Graham) le prove di stampa, e spero che mercoledì mattina (11) la relazione stampata potrà essere consegnata negli uffizi della Camera. Dopo le vacanze di Pentecoste, io sottoporrò alla Camera stessa due bill, intesi a mettere in pratica i miglioramenti in proposito, suggeriti dalla commissione.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (9) è stato pubblicato un prospetto de'bolli de'giornali a un soldo nel regno unito, durante l'anno decorso. La cifra totale di questi bolli ammontò a 16 milioni 599,602. La somma pagata per essi è stata di 34,582 l. st., 14 scell., 6 d. (864,550 fr.). In Inghilterra il numero de'bolli a un soldo si elevò a 16 milioni, 217, 054 nel paese di Galles a 11,118; in Iscozia a 235, 420, e in Irlanda a 135,410.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La Società delle scuole inglesi e straniere ha tenuto ieri (9) la sua seduta annua. Furono interrogati ed esaminati gli allievi, e lord J. Russell, presente all'esame, indirizzò alcune parole all'uditorio, dicendo: che la società sopraddetta si era sempre proposta lo scopo di dare ai fanciulli la sola educazione veramente utile e desiderevole, e ciò è una educazione laica e religiosa ad un tempo. « La grande difficoltà (disse il nobile lord) consiste nel non far predominare nella educazione de'fanciulli piuttosto un elemento che l'altro. La educazione religiosa vuole essere utilmente e salutevolmente associata all'educazione laica, e viceversa. Fa bisogno, in una parola, di dare ai fanciulli un insegnamento che formi al tempo medesimo il corpo e l'anima. Quando ci sarà riuscito di attuare così importante e lodevole oggetto, noi potremo andare alteri a giusto titolo della nostra opera. »

— *Dell'*11. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della tornata del 10 maggio, il sig. Chambers svolse la sua mozione intesa a garantire, in alcune circostanze, la libertà individuale, ossia a dare al segretario dell'interno (quante volte egli sia informato che un individuo, membro d'uno stabilimento monastico, è sottoposto a violenze illegali) il potere di nominare una o due persone, incaricate di recarsi nella contea ov'è situata l'istituzione, conducendo con loro un giudice di pace, e di andare nel convento e procedere ad una inchiesta sui fatti. Se dalla inchiesta risulti che il rapporto è falso, non si darà seguito alla cosa; nel caso contrario poi si applicherà la legge dell'*habeas corpus*.

La mozione Chambers, appoggiata dal sig. Newdegate e combattuta da lord John Russell, fu adottata dalla Camera ad una maggioranza di 23 voci; ossiano di 138 voci contro 115.

— Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 10, non furono discusse quistioni d'importanza.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 10 *maggio*. La Banca nazionale tenne ieri una seduta, nella quale si è risolto di emettere le azioni di riserva di 800 fior. caduna, e di scontare tutte le cambiali che si trovano in Vienna.

L'emissione delle azioni di riserva, dice la *Corrispondenza austriaca*, combinata colle ulteriori restituzioni che lo Stato farà alla Banca, è destinata al triplice scopo, di procurare i mezzi atti ad aumentare gradatamente i depositi in danaro, di estendere le operazioni di sconto rese indispensabili dalla continua diminuzione della carta monetata dello Stato e di ampliare ed estendere i prestiti sopra carte dello Stato e di credito ammessibili alla Borsa.

Il prezzo di 800 fior. (continua il citato giornale), valuta di Banca, per ogni azione, corrisponde esattamente all'attuale valore capitale di un'azione di vecchia emissione, aggiuntovi il fondo di riserva. Le scadenze dei versamenti si estendono fino al 31 dicembre 1854; per tutti i pagamenti fino al 31 dicembre 1854 sono guarentiti gli interessi del 4 p. c. usati dalla Banca stessa ne'suoi affari.

Chi volesse anticipare il pagamento delle rate, può egualmente farlo colla bonificazione del 4 p. c. Siccome le azioni di riserva erano finora proprietà della Banca, e questa poteva disporne a piacimento, così i possessori d'azioni di vecchia emissione hanno naturalmente il diritto di assumere le azioni da emettersi in ragione di quelle che possedono: cioè una nuova per una vecchia, e fu loro concesso il termine fino ai 15 del mese venturo per dichiararsi in proposito.

I redditi netti della Banca negli anni 1853 e 1854 restano alle azioni di vecchia emissione. Le azioni da emettersi adesso entrano col primo gennaio 1855 nei pieni ed uguali diritti, cui avranno quindi tutte le 100,000 azioni.

— *Dell'*11. Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Ieri verso le ore 6 del dopo pranzo giunse in questa capitale S. M. la regina Amalia di Grecia. Aspettavala alla stazione della strada ferrata del sud S. M. l'imperatore, S. A. l'arciduchessa Sofia e S. A. l'arciduca Carlo Lodovico. Ai suddetti augusti personaggi si unirono a ricevere l'illustre ospite, l'ambasciatore della Baviera conte di Lerchenfeld Köfering e il console generale greco barone de Sina, tutti due in uniforme da gala, come pure molti distinti sudditi greci qui dimoranti. L'eccelsa signora prese alloggio all'albergo dell'*Arciduca Carlo*, e si fermerà in Vienna due o tre giorni.

PRUSSIA. *Berlino*, 9 *maggio*. Si conferma che il re di Prussia partirà alla volta di Vienna al 18; ritornerà in Berlino al 25 del corrente mese. Dopo il matrimonio della principessa Luigia, egli partirà per la provincia di Prussia, dove assisterà alle evoluzioni militari.

BAVIERA. Un ordine, pubblicato a Monaco il 6 maggio, a-

bolisce la disposizione che dispensava i viaggiatori inglesi dall'obbligo di presentare i loro passaporti alle legazioni di Baviera all'estero; il *visto* sarà quind'innanzi obbligatorio.

TURCHIA

Leggiamo in una corrispondenza della *Triester Zeitung* in data di Costantinopoli 2 maggio: Le trattative riguardo il Santo Sepolcro furono per questa volta chiuse definitivamente. Per ora non posso dire precisamente se la quistione sia stata sciolta in senso favorevole o contrario alla Francia, se le pratiche siano interrotte o ultimate. Ultimamente si dava come sicuro che la soluzione fosse riuscita pienamente a favor della Russia; oggi all'incontro sentiamo che la vertenza fu soltanto protratta. La versione più probabile sarebbe questa: Dopo l'arrivo del sig. de La Cour si trattò di nuovo seriamente la questione de'Luoghi Santi fra l'inviato francese e il ministero turco, nonchè fra questo e l'ambasciatore russo. La Russia avrebbe chiesto privilegi per la sua chiesa; il ministro francese invece avrebbe dichiarato, dietro domanda, che la Porta poteva fare quanto credeva, ma non doveva dimenticare che sarebbe risponsabile verso l'imperatore dei francesi di ogni lesione dei diritti de' cattolici. Allora il granvisir avrebbe proposto che i due ambasciatori s'intendessero fra loro e poi stipulassero un trattato, al quale soscriverebbe la Porta. Il sig. de La Cour avrebbe domandato anzi tutto l'osservanza della convenzione di Lavalette, indi un aggiornamento sino al miglior tempo di tutta la quistione, e soprattutto che si erigesse la cupola nello stile antico e si fissassero due giorni alla settimana, in cui i cattolici potessero pregare ad esclusione dei greci. Il principe Menschikoff chiese si facessero valere nuovamente antichi privilegi e dichiarò che nella costruzione si applicasse il metodo bizantino, e che tutti i cristiani non greci potessero dedicarsi ai loro esercizi religiosi quotidianamente, ma solo dopo gli ortodossi. Ad onta di ciò, pare che il granvisir avesse fatto in seguito una promessa verbale favorevole alle domande della Russia, e ciò diede motivo all'asserzione che tutta la questione fosse stata sciolta in senso russo.

Ora si sente che il signor de La Cour abbia promesso in iscritto alla Porta di soccorrerla, al bisogno, anche colle armi, qualora mantenga la convenzione di Lavalette. In seguito a ciò, il principe Menschikoff si disporrebbe a partire dopo la Pasqua greca con tutto il personale della sua ambasciata. Ma più credibile è la notizia che la Turchia stipulerà un atto riguardo l'accordo fatto tra i due ambasciatori, il quale dichiarerebbe la conservazione dello *status quo*.

Dicevasi ultimamente che il principe Menschikoff avesse chiesto dalla Porta una guarentigia per la conservazione della quiete nella Moldavia e Valachia. Questa garanzia gli sarebbe stata accordata.

L'emir Abd-el-Kader ricevette in dono dal sultano una bella casa e un assegnamento mensile di 60,000 piastre. L'emir sta bene.

Tutto l'esercito russo che si trova in Bessarabia è stimato secondo ragguagli sicuri, a 108,000 uomini con 84 cannoni, non compreso il contingente della flotta.

La morte della madre del sultano, avvenuta ieri, è un fatto d'importanza politica, giacchè ella esercitava grande influenza sugli affari dello Stato, e il vecchio partito turco valevasi con successo della sua influenza.

— Un altro carteggio dello stesso foglio reca: La missione del principe Menschikoff sembra veramente andare a vuoto. La Porta sottopose la gran quistione del protettorato della Russia al patriarca greco e al suo sinodo, e la risposta fu assolutamente negativa, avendo l'alto clero espresso il voto che sia mantenuta l'attual protezione, non essendovi motivo di desiderarne altra. Questa manifestazione viene spiegata col fatto che il patriarca di Costantinopoli è inviso al principe Menschikoff, e quindi teme di essere destituito qualora si estendesse l'influenza ecclesiastica della Russia in Turchia. Quanto al Santo Sepolcro, il principe si dovette adattare allo *status quo*, cioè acconsentire che i greci al par dei cattolici posseggano una chiave di quel sacrario; però volle che la Porta gli promettesse che non verranno fatte ulteriori concessioni in questo proposite a detrimento dei greci, senza che la Russia lo sappia.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 15 *maggio*, *ore* 9, *min.* 35.

Berlino. È stata chiusa la sessione. Il sig. Manteuffel ha fatto un discorso che dà a conoscere il buon risultamento della creazione della Camera dei pari, dell'abolizione dell art. 105 della costituzione che permette di porre per base della legge comunale il principio conservatore; dell'istituzione della corte di giustizia per infrenare le triste passioni rivoluzionarie.

Brusselle, 14. Il giornale *La Nation* è stato condannato a 5 mila franchi di danni e interessi a favor del senatore Larochejaquelein per un articolo calunnioso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 16 *maggio*.

La notizia della votazione seguita sabato scorso alla Camera dei Deputati in favore della linea della strada ferrata di Savoia venne annunciata alla popolazione di Ciamberì col suono festoso della campana maggiore della città.

L'entusiasmo, alla promulgazione di tale novella, fu generale. L'Amministrazione Municipale votò spontanee manifestazioni di gioia e ringraziamenti, in segno di viva riconoscenza per tale deliberazione, diretta al miglior vantaggio di una così eletta e nobil parte del nostro Stato, com'è la Savoia.

Francia. *Parigi*, 13 *maggio*. Il sig. Rives ieri ha rimesso all'imperatore in udienza particolare le lettere del suo governo che pongono fine alla missione che egli sosteneva in qualità d'inviato straordinario e di ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

— Leggesi nel *Courrier du Havre*:

Sentiamo da fonte sicura che lo spostamento delle fortificazioni dell'Havre è stato risoluto dall'imperatore.

Alle fortificazioni attuali si sostituiranno due forti costruiti sulle alture, l'uno all'estremità occidentale della costa d'Ingouville, l'altro sull'eminenza di Tourneville.

Questi forti non saranno rannodati fra di loro con alcuna cinta continua.

Un terzo forte sarà eretto ulteriormente sulla piazza di Provenza; e alcuni lavori di difesa copriranno la città.

Fin d'ora tutte le attuali servitù militari sono soppresse.

Le fortificazioni esistenti saranno distrutte di mano in mano che le nuove acquisteranno un grado di avanzamento bastevole per proteggere la città.

— Dispaccio elettrico del *Courrier de Lyon*:

Parigi, 14 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi annunzia la creazione di un consiglio generale d'agricoltura, composto di 100 membri, che sarà convocato pel 19 dicembre, e i cui lavori dureranno un mese.

Il governo ha decretato la costruzione di nuove e grandi abitazioni che sarebbero edificate a Parigi per procurare agli operai, celibi o ammogliati, alloggi a buon mercato. I contratti per l'esecuzione di queste costruzioni sono firmati; l'esecuzione deve essere immediata.

Questo beneficio sarà esteso alle grandi città manifatturiere di Francia.

Inghilterra. *Londra*, 12 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 12 maggio, fu ripresa, al partir del corriere, la discussione del bilancio presentato dal sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 12, non furono trattate, fino alla partenza del corriere, quistioni importanti.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning Herald* in data dell' 11:

Il duca di Tarancon, figlio di S. M. C. la regina madre di Spagna, accompagnato dal brigadiere generale Quesada, commissario in capo delle flotte di Spagna, è arrivato oggi nel nostro porto ed è stato ricevuto dal console spagnuolo qui residente, insieme a cui è andato a visitare i cantieri della regia marineria.

Alemagna. *Vienna*, 12 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Corre voce che S. M. l'imperatore intraprenderà il viaggio progettato per le provincie meridionali, nel corso del mese di giugno.

— Ieri sera alle ore 5 giunsero in questa capitale S. M. il re del Belgio e suo figlio il principe ereditario duca di Brabante. L'augusto ospite era atteso alla stazione della strada ferrata del nord da S. M. l'imperatore, dagli arciduchi Carlo Lodovico, Guglielmo e Ranieri e dai generali qui presenti. L'accoglienza fu cordialissima. Una compagnia di onore del reggimento principe di Varsavia sfilata alla stazione con bandiera e banda militare, salutò l'arrivo del monarca col suono dell'inno nazionale. Passata in rassegna la truppa, il re e il duca di Brabante salirono assieme all'ambasciatore belgio, conte O'Sullivan, in una carrozza di corte a 6 cavalli dirigendosi verso il palazzo dell'ambasciata belgia dove presero alloggio. Poco dopo S. M. il nostro augusto imperatore fece visita al suo eccelso ospite, e quindi i due sovrani si trasferirono nell'I. r. palazzo di corte. Tanto alla stazione della strada ferrata che presso il palazzo dell'ambasciata si trovava una gran quantità di gente che salutò l'imperatore con clamorosi evviva. Domani (venerdì) avrà luogo in onore di S. M. il re del Belgio una parata militare a cui prenderà parte tutta la guarnigione di Vienna e dei dintorni.

— S. M. la regina Amalia di Grecia fece ieri una visita all'I. r. corte, dopo aver prima ricevuta quella delle LL. AA. II. gli arciduchi Guglielmo e Ludovico. S. M. parte questa sera per l'Oldemburgo.

— Fra le splendide feste che si preparano in onore degli augusti ospiti, vanno eziandio annoverate una caccia in uno dei luoghi di delizia imperiali ed una festa all' aperto nel giardino imperiale del Prater.

Principati Danubiani. Il principe Ghika diresse una nota in forma di memoriale a tutti i rappresentanti esteri, in cui li ringrazia per l'interessamento che gli hanno continuamente dimostrato, espone loro il sistema di governo che ha intenzione di seguire, e fa cenno delle misure che vuole applicare a vantaggio del commercio e dell'agricoltura.

Africa. Scrivono da Tunisi in data 1° maggio: « La salute del bey torna ad essere poco soddisfacente. Però si spera che S. A. potrà realizzare il progetto concepito di andare in Europa. »

(*O. T.*)

E. Leone gerente.

VARIETA'

LE SORELLE FERNI A PARIGI.

I nostri lettori di Torino si rammenteranno certamente quelle due graziose e vispe ragazzine che pochi anni or sono vedevansi girare le nostre contrade in compagnia dei loro genitori, suonando colle lor piccole mani il violino con tal grazia e maestria, da riportarne l'ammirazione ed i plausi di quanti le udivano, specialmente nelle sale del caffè di San Filippo, dove quasi ogni sera avevano dintorno a sè uno scelto uditorio.

Cresciute in valore per gl'insegnamenti dell' egregio maestro Gamba, ed incoraggiate dagl' intelligenti nella difficil arte, non andò guari che si fecero udire ne' teatri Nazionale e Sutera, dove s' ebbero il più lusinghiero accoglimento.

Lasciata Torino, i primi passi delle giovani suonatrici furono rivolti a Nizza, ove non minore fu l'ammirazione di quel pubblico; e l'*Avenir de Nice* fu tra i primi giornali ad annunciare al mondo artistico queste care ed elette figlie dell' armonia.

Da Nizza passarono a Marsiglia, a Lione, a Parigi. Varie private corrispondenze e molti periodici, che abbiamo sott'occhio, ci recano le vive impressioni prodotte dal mirabile artificio di quegli archetti, toccati da angeliche mani. I fogli d'Orleans dell' 8 e 10 marzo abbondano di frasi encomiatrici; tra le altre, la prima delle sorelle Ferni viene appellata l'*Angelo del violino*, la seconda il *Demonio!*

Il *Constitutionnel* del 19 aprile ci fa sapere che le sorelle Ferni sono festeggiate dovunque e desideratissime in tutti i circoli parigini; e non darsi festa nella capitale francese o ne' suoi dintorni ove non siano chiamate *les charmantes jeunes italiennes*.

La prima di esse conta l'età di 16 anni, la seconda di 14. Varii artisti le dedicarono alcune speciali fantasie; e il loro ritratto si ammira tra le celebrità artistiche che sono in Parigi. Noi siamo lieti di far eco anche da lungi ai plausi che gli stranieri rendono alle nostre concittadine, le quali, reduci dal loro viaggio in America, (ove si recano con vantaggiosissimo contratto) speriamo di veder di nuovo fra noi ad ispirarsi sotto il bel cielo della loro patria.

CITTA' DI TORINO

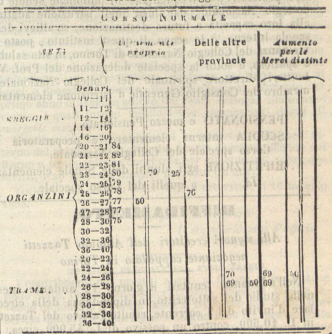
IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 14 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. undici . . . . . L. 1. 11.

Torino, dal civico palazzo, addì 13 maggio 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

Borsa del 14 maggio.



GENOVA 14 MAGGIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	85 1/4
Amsterdam	id.	»	2	10 —
Ancona	30 id.	»	5	26 —
Augusta	id.	»	2	51 1/4
Barcellona	id.	»	2	77 1/4
Bologna	id.	»	b	28 1/4
Firenze	id.	»	—	85 1/40
Lione	id.	»	—	99 7/40 D
Livorno	id.	»	—	85 1/10
Londra	3 mesi	»	24	90 — L
Marsiglia	30 giorni	»	—	99 7/40 D
Messina	60 id.	»	13	10 —
Milano	30 id.	»	—	84 2/8
Napoli	id.	»	4	87 1/4
Palermo	60 id.	»	13	10 —
Parigi	30 id.	»	—	99 3/4
Roma	id.	»	5	29 —
Torino	id.	»	—	99 1/4
Trieste	id.	»	2	31 3/4
Venezia	id.	»	—	84 2/8
Vienna	id.	»	2	31 1/4

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	97	— off.
id. Sarde	»	98	4/9
Obbligazioni Romane coi Trutti pagabili in Genova	»	96	—
Prestito Obbligatorio	»	98	1/4
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Obbligazioni 1850	»	1014	—
id. della Città nuove	»	760	—
Prestito 1 genn.	»	99	5/8
id. Anglo-Sardo	»	99	5/8
Azioni della Banca	»	380	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. c°

Borsa di Parigi, del 14 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	81 90	82 » » »
id.	4 1/2 0/0	104 30	» » » »
id. Prest. Rotsch.	3 0/0	69 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *L capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis. — 7ª Replica.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Maria di Rohan*, del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La fin du Roman = Brutus lâche César = A la bastille*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La donna nel dispotismo politico*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TÉLEGRAPHE ÉLECTRIQUE; GALVANOPLASTIE — Cloture définitive— Séances tous les jours, à 1 h- à 4 h- à 7 1/2 et à 8 h. 1/2 jusqu'à lundi soir 16 mai. 50 cent. par personne —Rien pour les enfants au dessous de 11 ans et accompagnés — Rue de l'Archevêché vis-à-vis l'église Notre Dame des Anges.

GIORNALE DI VETERINARIA

2° ANNO

avente principio dal prossimo mese di giugno.

Si pubblica un fascicolo ogni mese non minore di fogli 2 1/2 di stampa, corredato di tavole quando occorre.

Le associazioni si ricevono in Torino presso la Segreteria della R. Scuola di Veterinaria, a Cagliari presso il commissionario Crivalleri, a Milano, a Bologna, a Pisa presso i librai Brigola, Rusconi e Nistri.

Il costo per l'annata è di L. 8 per lo Stato, franco di porto; per l'estero di L. 9 franco sino dove si può affrancare.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO E PRODOTTI
dall' 8 al 14 maggio 1853.

Viaggiatori	L.	18,798. 03
Merci a grande velocità, bagagli, straordinari, ecc.	»	705. 23
Totale	L.	19,503. 26
Prodotto anteriore	»	99,801. 36
Totale generale	L.	119,304. 62

INSTITUTO D'ISTRUZIONE ELEMENTARE
diretto
dai signori COSTA PIETRO, e FERDINANDO JORIO,
via di S. Domenico, num. 20,

Assistere e dirigere i giovanetti delle Scuole elementari e dei Corsi speciali nei loro studi in modo che traggano il maggiore profitto possibile dalle lezioni dei loro professori, se frequentano le pubbliche Scuole del Collegio Nazionale; dar loro quell' istruzione adattata alla loro capacità e futura destinazione, se allievi della scuola interna, è lo scopo di quest' instituto, posto in vicinanza del Collegio Nazionale di Torino, in sito salubre e spazioso, e sotto la speciale delegazione del Prof. Volontieri, direttore spirituale del Collegio Nazionale e membro del Consiglio Generale d'Istruzione elementare.

PENSIONATO e mezzo Pensionato.
SCUOLA interna elementare e preparatoria al Corso speciale del Collegio Nazionale.
RIPETIZIONE agli alunni delle Scuole elementari.
Id. a quelli del Corso speciale.

DIFFIDAMENTO

Alli signori creditori dell' Antonio Tazzetti negoziante cappellaio in Torino

Nell'adunanza tenutasi il giorno 12 andante mese nello studio del sottoscritto, in dipendenza della circolare d'invito del 9 corrente, risultò l'attivo del Tazzetti in L. 10,500, contro un passivo di L. 45,000 circa.

Il sig. Luigi Derossi, uno dei creditori, fece l'offerta, mediante la cessione a farsigli di detto attivo, di pagare agli altri creditori il 20 per cento sul rispettivo loro credito accertando verso il Tazzetti, con che però il passivo non venga ad eccedere le L. 50,000, pagabile tale somma ai creditori in quattro rate, cioè la prima all'atto della sottoscrizione della convenzione per parte di tutti i creditori, e le altre tre coll'intervallo di quattro mesi ciascuna, mediante valida cautela.

Si invitano perciò tutti i creditori dell'Antonio Tazzetti di far conoscere al sottoscritto, non più tardi di giorni otto prossimi, le loro intenzioni in proposito, sia di accettazione che di rifiuto, avvertendo però essere di tutto interesse dei creditori, in mancanza di miglior offerta che sarà lecito nel detto termine a qualunque dei creditori di fare, accettare quella suddetta del sig. Derossi, poichè una formale dichiarazione di fallimento non potrebbe a meno che peggiorare di molto l'interesse di tutti i creditori.

Astesano sost. Dogliotti.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (**gioielleria**) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

ANGELA TURCO, **modista**, ha trasferto il suo magazzino in via di Dora Grossa, casa Giolitti, n. 54, piano terreno. — Il buon gusto nel lavoro e la modicità dei prezzi le fanno sperare numerose commissioni.

DA AFFITTARE *pel 1.° di giugno*
Tre o quattro camere mobigliate, al 1.° piano, con cucina, via dell' Ospedale, num. 35.

DA AFFITTARE *per S. Michele*
APPARTAMENTO di 9 camere al terzo piano, con cantina, via della Meridiana, num. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN GIAVENO

CASA di campagna attigua al paese, civilmente mobigliata, composta di 8 membri con due cantine, sopalco, legnaia e piccolo *parterre* con recinto.

Dirigersi in Giaveno alla Manifattura da cotoni.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° ottobre*
Otto o dieci membri al 1° piano, via Figlie Militari, n. 13.

Avviso d' Asta

COMUNITA' DI VIGONE

Appalto per la costruzione di un' ala con fabbricato superiore ad uso di Uffizi pubblici

Il Pubblico è avvertito che il giorno 25 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Vigone, si aprirà l'appalto per la concessione ad impresa a misura della costruzione del fabbricato anzidetto, a tenore del progetto e capitoli del sig. Ingegnere Michela, in data 10 gennaio p. p., ed approvati con decreto Intendenziale del 15 dello scorso aprile, num. 18.

L'asta verrà dal Sindaco, assistito dal Consiglio delegato, aperta sulla base della somma risultante dalla relativa perizia di L. 29,000, e seguirà, ad estinzione di candela vergine, a termini del disposto dagli articoli 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848.

Le opere consistono nell' elevazione di 24 colonne toscane, sorreggenti un fabbricato a due piani, per cui occorrono metri cubi di muratura 585
Archi e volte in mattoni, metri cubi . . . 164
Pietre da taglio *id.* 24
Gradini di pietra *id.* 63
Coperto a tegole metri quadrati . . 380
Pavimenti *id.* . . 734
Ferramenta chilogrammi . . 2900

Oltre le cornici, le porte, i giacili ed altri accessorii; e come risulta dalla perizia relativa, disegni e capitoli di cui chiunque può averne visione nelle solite ore d' ufficio presso la Segreteria Comunale.

Le offerte in ribasso non possono essere minori di L. 10 caduna, sulla complessiva somma suaccennata di L. 29,000.

Per essere ammessi all' asta gli aspiranti dovranno, prima dell' apertura dell'asta, depositare all' Ufficio appaltante due Cedole del Debito Pubblico redimibile di L. 50 di rendita caduna, da servire di cauzione d'appalto, ed un certificato d' idoneità di un Ingegnere del Governo.

I fatali sono stabiliti a giorni 8 successivi a quello del deliberamento.

Vigone, il 2 maggio 1853.

Il Sindaco PRATO FELICE.

AVVISO D'URGENZA

Si desidera di prendere in affitto per i mesi di luglio, agosto e settembre, una Casa di campagna composta di 20 a 25 stanze mobigliate, distante da Torino chil. 40 a 50 (miglia 18 o 20) dalla parte di Pinerolo ovvero da quella di Caluso. — Fitto piuttosto discreto.

Dirigersi all' Ufficio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

FALLIMENTO

di Villanis Giuseppe, commerciante in lana sotto la firma fratelli Villanis, in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 3 bis, *casa Margaria*

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento del suddetto Giuseppe Villanis; ha nominato sindaci provvisorii li signori Vincenzo Anglesio e Gio Battista Varrone, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l' ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 24 del corr. mese, ed alle ore 10 del mattino.

Torino, il 13 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con atto del 30 ora scorso aprile venne fatto il deliberamento dell' edifizio di filatoio e filatura, posti nella città di Saluzzo, proprio del minore Demichelis, la cui vendita fu annunziata con nota inserta al num. 92 di questa Gazzetta.

Con tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 40,050, a cui ebbe luogo il deliberamento. Chiunque perciò aspirasse a quest' aumento è invitato a fare le sue offerte nel mentovato termine presso il signor notaio Miretti della predetta città di Saluzzo, delegato per la vendita.

Torino, il 4 maggio 1853.

Dogliotti proc. coll.

NOTA

Con iscrittura dell'11 corrente venne risolta la Società commerciale pel negozio di ferramenta e chincaglieria, sotto la ditta e firma Faiscola e Beltrami, esercita in questa capitale, via Argentieri, casa Dumontel, che divenne consolidatario il solo socio Luigi Faiscola, il quale continuerà nel medesimo locale tale negoziazione sotto la ditta Luigi Faiscola e Comp.

Torino, il 13 maggio 1853.

Luigi Faiscola.

NOTA

Con atto 14 aprile prossimo passato, autentico Mussino passato alla Segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Angela Rarchis, vedova di Leonardo Bosco, nella qualità di tutrice delle minori di lei figlie Edvige e Maddalena, previa la prescritta autorizzazione del consiglio di famiglia, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità alle medesime deferta *ab intestato* per la morte del rispettivo marito e padre Leonardo Bosco, avvenuta a Rivalta il 6 marzo 1848.

Torino, il 9 maggio 1853.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

Con atto passato alla Segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino il 20 aprile 1853, la signora Malvano Sara, vedova di Natale Guastalla, ha dichiarato di accettare col beneficio della legge ed inventario l'eredità dell'unica di lei figlia Rachele Guastalla, decduta intestata in questa città il 26 preceduto marzo.

Ambroggio caus. coll.

NOTA

Con iscrittura del 31 marzo 1853 si è costituita una società in accomandita per azioni tra i signori Icardi Benedetto, Sonaglia Carlo, Croce Pietro, Azario Giuliano, Vella Stefano, Dalmasso Felice, Livorno Stefano, Giribaldi Lorenzo, Vigliani Michele, Delbosco Pietro, Botta Bernardino, Gerlero Bartolomeo, Comollo Pietro, Pacchiodo Felice, Musso Ludovico, Genesio Angelo, e tutti quelli che si renderanno acquisitori d'azioni, la quale ha per iscopo l'esercizio di lavori in minusieria ed ebanisteria. La Società è sotto il titolo *Stabilimento Industriale Nazionale degli artisti d' opere in legno in ogni genere*, sotto la ditta Icardi, Sonaglia, Croce e C.ª.

La Società è in nome collettivo in quanto ai socii sopra indicati, ed in accomandita a tutti gli acquisitori d'azioni. La firma sociale spetta ai tre direttori, Icardi, Sonaglia e Croce; Le obbligazioni della società non saranno valide senza la firma di due dei direttori; la società ha il suo principio fin dal prossimo passato aprile, e sarà durativa per anni 6; il fondo sociale è di 320 azioni di L. 100 caduna, metà ai soci collettivi, e l'altra metà sarà venduta ai socii accomandanti; lo stabilimento è posto in casa Racca, via dell'Arsenale, sull'angolo verso la piazza S. Secondo.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla chiesa parrocchiale della Valle S. Nicolao in odio di Antonio fu Carlo Triverio da Bioglio, il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza in data 19 perduto aprile, fissò l'udienza del 31 volgente mese per il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale in data d'oggi, antentico Stellino sost. segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, l'11 maggio 1853.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Con scritta privata del 1° aprile i signori Leonardo e Giuseppe, fratelli Levreri hanno convenuto che la società commerciale avente per oggetto la vendita di drapperie, chincaglierie e generi vivi, tra di loro stipulata coll'altra scritta 1° luglio 1842, e durativa per anni 6, ha continuato finora, e resta progressiva e prorogata per altri anni 6, a partire dal 23 corrente maggio, negli stessi generi, locali, condizioni e fondi di cui nella scritta 1° luglio 1842.

La residenza dei socii e lo stabilimento sociale sono in Pieve.

La ragione sociale è Leonardo e Giuseppe, fratelli Levreri.

Ambi i socii sono autorizzati ad amministrare e firmare.

Il fondo sociale è di L. 12,000; la società è progressiva sino a tutto il 23 maggio 1859.

NOTA

Sul ricorso a quest' ill.mo sig. Presidente sportosi dal signor Giuseppe Cellino del vivente Giuseppe, residente in questa città, il medesimo con suo decreto del 15 aprile ultimo nominò, per le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del Codice civile, l' usciere presso detto R. Tribunale Antonio Bertolo, da farsi a tutti i creditori aventi ipoteca sopra un tinaggio diviso in due, con camerino e camera grande superiore ai medesimi, e galetasso d'alto in basso con comunione alla corte, ed entrata per la porta grande, e piccolo ripostiglio sotto la scala, con un giardino ivi attiguo, situato sul territorio di questa città, stato da Simone Lantelme fu Luigi, pure di questa città, venduto al sunnominato Cellino con instromento 11 ottobre 1852, rogato Sertour.

Susa, il 6 maggio 1853.

A. Balma sost. Balma.

NOTA

Con decreto del 18 aprile ultimo, il Presidente del R. Tribunale di prima cognizione di Susa, dietro ricorso ad esso sportosi dalli Costanzo, Giuseppe ed Alessio, fratelli Bernard, fu Eldrado di Meana, nominò l'usciere presso detto R. Tribunale Antonio Bertolo per le notificazioni a farsi a mente degli articoli 2306 e 2307 del Codice civile ai creditori aventi iscrizioni sopra due pezze vigne, situate sul territorio di detto luogo di Susa, regione Pusino, state da Simone Lantelme fu Luigi, pure di detto luogo, vendute ai sunnominati fratelli Bernard, con instromento 19 settembre 1852, rogato Garino.

Susa, il 6 maggio 1853.

A. Balma sost. Balma.

NOTA

Per gli effetti previsti dal vigente codice civile si notifica che è stato trascritto il 9 andante maggio all' ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 283, cas. 247, l'atto 31 marzo 1853, al rogito del sottoscritto, con cui il sig. Domenico Moriondo del fu Giuseppe, nato e dimorante sulle fini di Torino, fece acquisto dal Giovanni Battista Mosca del fu altro Gio. Battista, nato e dimorante in Beinasco, pel prezzo di L. 2,500 di un corpo di casa situato in Beinasco, regione Capoluogo, sez. D, al num. 61 di mappa, coi terreni attigui, e fra le coerenze del sig. compratore, di Giuseppe Maniotti e della strada pubblica di Torino.

Orbassano, il 12 maggio 1853.

Notaio Boglione.

NOTA

Con atto 6 aprile 1853, ricevuto dal sottoscritto, il sig. cav. Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e dimorante in Torino, fece acquisto dal signor Carlo Fossa del fu Zaverio, nativo di Milano ed in Orbassano residente, per il prezzo di L. 4489, 61, di una pezza bosco sul territorio di Orbassano, regione Fassetta al num. 87 di mappa, sezione D, di are 184, cent. 53, coerenti sig. cav. Vicino, la Confraternita dello Spirito Santo d' Orbassano, Bartolomeo Martinazzi e li fratelli Grangi.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 9 corrente maggio al vol. 383, cas. 246.

Orbassano, il 12 maggio 1853.

Notaio Boglione.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 116 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDÌ 17 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I possessori e concessionarii di vetture, sì *pubbliche* che *private*, tanto per uso proprio che per oggetto di speculazione o per servizio altrui, sono sottoposti al pagamento di una tassa nella conformità stabilita dalla presente Legge.

Capo I. — *Delle vetture pubbliche.*

Art. 2. È considerata quale vettura *pubblica* per gli effetti della presente Legge qualunque veicolo destinato, mediante mercede, al trasporto per via di terra di persone, con o senza merci, od anche al trasporto di sole merci, semprechè quest'ultimo abbia luogo con ricambio di cavalli e con vetture sospese su molle.

Non sono compresi in questa Legge i veicoli che percorrono le strade ferrate e quelli che sono di spettanza della Amministrazione dello Stato.

Art. 3. Nessuna vettura pubblica può essere posta in esercizio, se il proprietario non è munito di apposita autorizzazione, a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 4. Le vetture pubbliche, per quanto concerne alla tassa, sono distinte in tre categorie:

La prima comprende le vetture di qualunque forma e dimensione, le quali partono a periodi fissi e per destinazioni determinate fuori del territorio del Comune dove si trova la sede del servizio.

La seconda comprende le vetture destinate al trasporto di persone in numero maggiore di cinque, oltre al conduttore, nel distretto d'una città, senza sortire dal suo territorio, ovvero entro un raggio di 2 chilometri da computarsi dal perimetro dell'abitato principale.

La terza comprende tutte le altre vetture da nolo o di piazza, di qualunque forma o denominazione.

Art. 5. La tassa per le vetture di prima categoria è di centesimi 4 per ogni cavallo e per ciascun chilometro di distanza, e vien computata su ciascuna corsa periodica si di partenza che di ritorno.

Saranno nello stesso modo computate pel pagamento della tassa le corse straordinarie che avranno luogo durante l'annata.

Questa tassa è ridotta a due centesimi per le vetture periodiche che percorrono una distanza minore di venticinque chilometri, semprechè il servizio abbia luogo senza ricambio di cavalli.

Il chilometro incominciato si considera per compiuto.

Per quelle di seconda categoria, la tassa per ogni vettura messa in corso e destinata al giornaliero servizio è di annue lire settanta quando percorrano comuni aventi una popolazione di cinquantamila abitanti ed oltre, e di lire quaranta quando percorrano comuni aventi una popolazione minore.

Per quelle di terza categoria la tassa è di annue lire dieci per ciascuna vettura a due ruote, e di lire venticinque per ciascuna vettura avente più di due ruote.

I *chars-à-banc* non sospesi su molle, ed i *chars-de-coté* ad un sol cavallo, aventi un solo sedile oltre quello del conduttore, qualunque sia il numero delle ruote, sono paregiati nella tassa alle vetture a due ruote.

Art. 6. Le vetture di prima categoria sono inoltre obbligate a trasportare gratuitamente i dispacci che loro saranno affidati dall'Amministrazione delle poste, purchè il peso totale dei medesimi non superi i venti chilogrammi.

Art. 7. Nel calcolare le tasse delle vetture di prima categoria non si tien conto dei cavalli di rinforzo accidentalmente attaccati alle medesime.

Il rinforzo si reputa *accidentale*, allorchè o succede anche giornalmente per un qualche tratto di strada per superare le salite non eccedente il quinto dell'intiera corsa, o si effettua soltanto straordinariamente in alcuni giorni dell'annata.

Art. 8. Le sovra stabilite tasse sono ridotte alla sola metà allorchè le vetture sono destinate esclusivamente, non compreso il conduttore, al trasporto delle merci od altre materie, con ricambio di cavalli e con vetture sospese su molle.

Art. 9. Indipendentemente dalle tasse fissate nell'articolo precedente, è dovuto un diritto fisso per ciascun decreto di autorizzazione, di rinnovamento d'autorizzazione o di modificazione d'esercizio, di lire cinque per le vetture a quattro ruote, e di lire due per quelle a due ruote, non che per le altre paregiate nell'articolo quinto alle vetture a due ruote.

Art. 10. I proprietari e concessionari od esercenti di vetture pubbliche debbono, prima di metterle in attività, far registrare all'ufficio di verificazione delle contribuzioni dirette del distretto in cui è stabilita la sede principale del servizio, il decreto d'autorizzazione, e notificare per iscritto al medesimo ufficio il giorno in cui il servizio avrà principio.

L'obbligo di tale registrazione dovrà essere adempiuto fra trenta giorni dalla data di pubblicazione di questa Legge per parte di coloro che già si troveranno all'esercizio di vetture pubbliche all'epoca della pubblicazione medesima.

Dovranno inoltre i proprietarii e concessionarii, od esercenti di vetture pubbliche, far registrare allo stesso ufficio i decreti di variazioni che posteriormente venissero autorizzate prima di mandarli ad effetto.

I proprietari e concessionari od esercenti anzidetti dichiareranno eziandio per iscritto il numero delle vetture di seconda e terza categoria di cui dispongano, e rinnoveranno la dichiarazione medesima prima di mettere in corso una nuova vettura in eccedenza al numero precedentemente consegnato.

Art. 11. Le corse straordinarie in aggiunta a quelle ordinarie e periodiche, non che la partenza di vetture sussidiarie simultaneamente a quelle destinate al servizio periodico od ordinario, dovranno essere notificate per iscritto al verificatore del distretto nel termine di ore ventiquattro.

Art. 12. Sono soggette alle tasse ed alle registrazioni e notificazioni sovra prescritte anche le vetture pubbliche stabilite all'estero, le quali arrivando in questi Stati percorrono una distanza maggiore di due miriametri dalla frontiera.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 maggio.*

La Camera dei Deputati approvò i seguenti due progetti di legge: 1. per l'erezione in Comune delle borgate del Sulcis, in Sardegna; 2. per facoltà alla Divisione di Novara di contrarre un prestito; e passò quindi alla discussione generale del progetto di legge per la costruzione di una rete di strade nella contea di Nizza.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Conformemente alla nostra notificazione pubblicata nell'interno del palazzo della Università il 16 scorso febbraio ed inserta nel Foglio ufficiale del Regno del 17 stesso mese, N. 41, vennero fatti gli aspiranti ai premii instituiti sulle Opere Balbo, Bricco e Martini, che ci presentarono le loro domande corredate dei richiesti recapiti.

Preso a disamina lo stato di fortuna dei concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Viste le tabelle comparative di merito di ciascun concorrente in quanto alla diligenza ed al profitto, che furono compilate sui voti emessi dai loro signori professori, e sentito il parere del R. Consultore, abbiamo aggiudicato ed aggiudichiamo:

I due premii del lascito Balbo di L. 336 e 68 ciascuno ai signori:

Capello chierico Andrea, di Ceresole, studente del quinto anno di teologia, allievo del reale collegio delle provincie.

Tardivo Francesco, di Sospello, studente del quinto anno di leggi, allievo del suddetto reale collegio.

I cinque premii del lascito Martini di L. 200 ciascuno ai signori:

Santanera Giovanni, di Villafranca d'Asti, studente del quarto anno del corso medico-chirurgico.

Argentier Augusto, d'Aosta, studente del terzo anno di medicina e chirurgia, allievo del reale collegio delle provincie.

Alerino Luigi, di Castagnito (Alba), studente del quarto anno di belle lettere, allievo del suddetto reale collegio.

Lopora Pietro, di Alice, studente del quarto anno di filosofia razionale, già allievo di teologia nel collegio medesimo.

Bachelet Adolfo, di Torino, studente del secondo anno di filosofia positiva, allievo dello stesso collegio.

I cinque dell'Opera Bricco di L. 200 ciascuno ai signori:

Porta Cirillo, di Saluzzo, studente del primo anno di matematica, allievo del suddetto reale collegio.

Ronga Giovanni, di Castelnuovo Belbo, studente del terzo anno di leggi.

Ajmini Giovanni, di Borgomasino, del secondo anno di leggi, allievo del reale collegio delle provincie.

Piccus Ippolito, di Massongy (Chiablese) del quarto anno di leggi.

Borasi Alessandro, di Voghera, del terzo anno di leggi, allievo del reale collegio suddetto.

Se nel procedere a siffatta aggiudicazione abbiamo riconosciuto con singolare compiacenza concorrere in grado eminente nei sunnominati signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, e specialmente la lodevole condotta, la diligenza ed il profitto nello studio, giustizia vuole che al nome di essi si associ pur quello dei sigg. Colomba Defendente, di Crescentino, studente del terzo anno di leggi, e Spagnolini Angelo, di Fara (Novara), studente del primo anno di leggi, e allievo del reale collegio delle provincie, i quali furono meritamente riconosciuti degni di *onorevole menzione*.

Mandiamo intanto pubblicarsi la presente nota nell'interno del palazzo dell'Università e nella Gazzetta ufficiale del Regno a testimonianza onorevole per gli studenti sopra descritti, e ad incoraggiamento per tutti gli altri.

Torino, dal palazzo della Regia Università, li 16 maggio 1853.

Per detto Consiglio Universitario,
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 13 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Belfrond Vittorio	336	1848 219bre	4 »	1848 7 7bre	Aosta

Torino, il 14 maggio 1853.

L'Ispettore Generale
T. Santa Rosa.

FATTI DIVERSI. — Dichiarazione. — Onorato da alcuni giorni da un cataclismo di epistole direttemi da molti onorevoli personaggi, ed in cui io vengo ringraziato dell'offerta loro fatta

Appendice

CENNI SULLA CALIFORNIA

(Estratti da corrispondenze consolari)

(*Cont. V. N.° 102, 103, 105*)

Metodi di estrazione dell'oro — Quartz — Campi secchi — Canali — Prodotto delle miniere — Vita materiale dei minatori — Miniere d'argento, platino — Giornalieri, mestieranti, persone di servizio — Artisti — Professioni liberali — Esportazione del 1851.

I metodi per l'estrazione dell'oro variano naturalmente in ragione delle sua qualità dei siti e delle persone che lavorano insieme. Quelli che cercano l'oro da soli od in due od in tre si servono generalmente di un piatto (platen) in latta od in legno, in cui si mette la terra aurifera, e da cui si separa l'oro dopo parecchie lavature, e dando al piatto che si tiene sempre nell'acqua un moto inclinato oscillatorio; oppure, e più specialmente d'una piccola macchina (Rokero), specie di culla a piano inclinato, provvista di grata in ferro su cui si pone la terra, e si versa l'acqua per la separazione dell'oro. Se poi sono in molti a lavorare, s'intraprendono maggiori opere, come dighe ai fiumi, tunnel nelle montagne, più in grande, proporzionatamente più proficui ne riescono profondi pozzi, lunghi canali e simili, ed allora lavorandovi i risultati.

Oltre a questi metodi modificati in mille maniere a seconda del gusto e dell'industria dei minatori, e che sono propri a quelli che non possono disporre di grandi capitali, sonovi poi i mezzi comunemente adoprati alle miniere del Perù, del Brasile, del Messico ed in Europa, quelli cioè di stritolare la roccia o quartz che contiene l'oro con apposite macchine mosse dall'acqua o dal vapore e separarne quindi il metallo mediante amalgamazione di mercurio. Naturalmente questo mezzo adoperato su più vasta scala, e che forma un ramo di estrazione affatto distinto, procura i più grandi prodotti e più costanti, ma desso non è che il privilegio di pochi capitalisti od individui formati in società, che coi mezzi riuniti possono far fronte alle considerevoli spese. Finora però i resultati che se ne ottennero, sia per l'imperfezione delle macchine, sia per insufficienza dei necessari capitali, sono di poca entità, e sarà solamente quando una gran forza collettiva dell'une e degli altri potrà essere adoprata, che le miniere di quartz saranno per l'Alta California una vera sorgente di ricchezza, senza che per ora se ne possano calcolare i grandi risultamenti.

In molti siti sussistono parecchi depositi auriferi, ma per la mancanza dell'acqua necessaria alla lavatura della terra non possono essere lavorati che all'epoca delle piogge. Questi siti si chiamano campi secchi (*Dry-diggings*). In varie località però già si fece pervenir l'acqua per mezzo di canali tracciati nelle montagne, di cui ne seguono i contorni qualche volta per 40 e 50 miglia di distanza. Queste opere grandiose e veramente gigantesche, che costano somme enormi e che ora sono esclusivamente destinate al servizio dei minatori, chi sa che col tempo non divengano una fonte, se non di maggiore, di altrettanta ricchezza convertendole all'irrigazione delle belle vallate ed ampie pianure che loro sottostanno per tutto il lungo e capriccioso loro corso. Uno di questi canali che prende l'acqua dalla riviera dell'Orso (Bear-River) e che traversando parecchie montagne deve portar l'acqua a sole 40 miglia più lungi in diretta linea alla città di Anburg a Ophiz e campi circostanti per la lunghezza di più che 50 miglia ed ha già costato dollari 300,000 circa, ora sta per esser terminato.

Quanto al profitto che si può sperar dalle miniere, esso è subordinato a tre indispensabili condizioni: lavoro continuo, e perseverante, salute di ferro e fortuna. Riunendo queste tre condizioni, in poco tempo si può riunire un piccolo capitale, potendosi guadagnare facilmente da 5 a 10 doll. il giorno; anzi talvolta bastano pochi giorni per arricchirsi: per chi non le possiede, non resta che rinunciare alla ricerca dell'oro, giacchè sarà assai se uno troverà il che poter campare. Quelli però che non abbisognano del lavoro giornaliero per vivere, e che hanno in serbo qual che capitale, con assai maggiori probabilità di successo intraprendono più grandi lavori, prendono uomini a giorna a e fanno nell'estate, nei suddetti campi secchi, lavori preparativi per avere, all'epoca delle piogge, già presta la terra ad essere lavata, e generalmente ne traggono ottimo profitto.

Tutte le nazioni sono largamente rappresentate alle miniere e tutti i popoli vi lavorano alla rinfusa. Gl'italiani vi sono in gran numero, vivono piuttosto bene, e generalmente ammassata una piccola fortuna rientrano nelle città, e si danno al commercio. I francesi, qui come dovunque vivaci e leggieri, consumano generalmente la domenica il prodotto della settimana, e pochi ritornano con qualche economia. Sono però annati tanto dagli americani come dagli altri popoli. I messicani ed altri abitanti del Sud hanno fama di saper trovare più di ogni altro i siti migliori e più ricchi. Un particolare istinto pare che li guidi, e nei campi dove altri trovano appena di che vivere essi fanno buonissime giornate.

Però non incontrano generalmente la simpatia delle altre nazioni, non avendo troppa reputazione di lealtà ed essendo assai dediti alle risse. Fra tutti i minatori però quelli che meglio sanno calcolare le risorse delle miniere e rivolgerle a loro profitto sono i nord-americani. Dotati di un ammirabile spirito di associazione, premio principale delle grandi intraprese, presso che essi soli intraprendono i grandi lavori, e quindi ad essi soli appartengono i grandi risultati.

Finora nelle miniere non aveva cessato di regnare il miglior accordo e la più grande fratellanza, e raramente si avevano a lamentare disordini; però da qualche tempo sia effetto di gelosia od altro, qua e là si vanno manifestando per parte degli americani sintomi ostili contro tutti gli stranieri, ed in parecchi siti già si tentò di scacciarli. Si spera però che tanto le autorità che la parte americana buona e gli stranieri tutti uniscano i loro sforzi per ricondurre la calma ed impedire che più oltre si propaghi uno stato di malcontento che potrebbe avere le più deplorabili conseguenze.

Resta a fare un cenno sull'esistenza materiale del minatore, sul suo vitto, e sui prezzi dei differenti generi alle miniere. L'esistenza del minatore è essenzialmente attiva e laboriosa, il lavoro cominciando dal primo albeggiare e continuando fino al tramontar del sole interrotto solo a mezzogiorno, ora del pranzo; ciascuno fa la sua cucina e dorme generalmente sotto una tenda di tela. In qualche sito i minatori si costruiscono case in legno col mezzo di tronchi di albero sovrapposti l'uno all'altro; queste abitazioni quando sono ben costrutte sono solidissime e guarentiscono perfet-

d'inscriversi nella Società del Giardino d'Inverno, mi vedo costretto ricorrere alla pubblicità del Giornale per dichiarare che quelle epistole, tuttochè portino la mia firma stampata, essendo esse state unicamente spedite dal signor Direttore della medesima Società, ha egli solo diritto a questi ringraziamenti, epperciò ad esso solo si debbono spedire, giusta l'indirizzo indicato nella stessa sua lettera.

Il Presidente della Società,
C. Benevello.

Biblioteche Mandamentali. — Ci scrivono da Domodossola:

Oggi nella gran sala del palazzo civico convennero i maestri e le maestre delle scuole elementari della provincia all'oggetto di costituire definitivamente una società intesa a stabilire delle biblioteche mandamentali per uso degli insegnanti, ed a provvedere ai bisogni di quelli, che per malattia od altri infortunii si trovassero per avventura ridotti ad uno stato meno prospero di fortuna. Il relativo regolamento venne nei singoli suoi articoli approvato.

Seduta stante si deliberò l'immediata fondazione d'una biblioteca centrale in Domodossola, e d'una succursale in S. Maria Maggiore, avendo quei due municipii somministrato il locale e i mobili necessari: si riservarono i congregati di provvedere allo stabilimento d'altre biblioteche sussidiarie in altri mandamenti non sì tosto qualche municipio avesse imitato l'esempio dei sovra accennati, commettendo frattanto al maestro del luogo più centrale di ricever dalla biblioteca principale le opere che verrebbero acquistate e spedite per uso dei maestri di quel mandamento, e di metterle a disposizione dei medesimi a seconda delle richieste, ed in conformità del regolamento.

Erano presenti all'adunanza l'Intendente presidente del consiglio provinciale d'istruzione, e l'ispettore delle scuole elementari ed amendue ne manifestarono replicatamente ai convocati la loro soddisfazione nello scorgerli animati da così buono spirito per tutto quanto ha per oggetto l'incremento della popolare istruzione, ed il benessere degli insegnanti.

Feste nazionali. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 16:

Ieri al dopo pranzo verso le ore 6 e 1/2 seguì in questo porto la regata che doveva aver luogo domenica scorsa e che fu differita per le poco favorevoli condizioni del mare.

Lo spettacolo era imponentissimo per la moltitudine delle persone che si accalcavano sulle circostanti mura e per gli innumerevoli burchielli ond'era sparso il porto. In mezzo allo stesso s'inalberava la bandiera che dovea essere tolta dal vincitore e le stavano accanto nel pontone le autorità che presiedevano alla festa.

Il battello num. 3 arrivò primo la meta e tre colpi di cannone ne annunziavano la vittoria. Agli applausi della folla si associarono le allegre sinfonie della Banda Nazionale e di quella della marina che resero più gradito questo popolare divertimento.

Dichiarazione. — Siamo pregati di riprodurre la seguente lettera:

Preg.mo signor Compilatore,

Leggo in molti giornali la traduzione di una *Corrispondenza dal Danubio* del 23 aprile, pubblicata nella *Gazzetta Universale*, ed in essa trovo, con mia grande meraviglia, il mio nome unito al seguente racconto:

« Una banda della plebe più perversa, composta della feccia dei ladri, dei briganti e dei banditi di Venezia, con « alla testa certo Ippolito Caffi, invade il palazzo arcivescovile, ne spezza tutti i mobili, ruba, saccheggia tutti gli « oggetti preziosi e commette le più vergognose atrocità. « Caffi si rifugia in Piemonte; il tribunale criminale di Venezia, appoggiato ai trattati, ne chiede l'estradizione mediante requisitoria, che l'inviato d'Austria trasmette al « Ministro degli affari esteri a Torino. Ma il Ministro Sardo « trova nel termine di Caffi una certa tinta politica, ed allora Caffi, il ladro ed il brigante, è sottratto alla giustizia « in onta ai trattati. »

Io ignoro se il governo austriaco abbia veramente chiesta la mia estradizione al governo piemontese; ma non so come potrebbe recare stupore il rifiuto di questo, quando è assai naturale che (lasciata da parte la qualificazione del delitto) il governo piemontese assumesse prima informazioni intorno a questo fatto, e che da quelle informazioni d'uomini onorevolissimi che risiedono in Piemonte, e che avevano parte al governo di Venezia, si venisse a conoscere chiaramente che Ippolito Caffi, pittore, non ebbe parte alcuna in tutto quel tafferuglio, e che anzi egli, come capitano della guardia civica del sestiere di S. Marco, fu mandato dal governo di Venezia appunto a sedare quel tumulto di origine assai sospetta.

Dopo questa semplicissima e incontrastabile spiegazione dovrò io aggiungere altre parole a confutazione della vilissima calunnia onde si vuol macchiare il mio nome? A me pare anche troppo, e solo mi resta a ringraziarla anticipatamente della pubblicazione di queste poche righe nel suo onorabile giornale.

Genova, 14 maggio 1853.

Ippolito Caffi, *pittore.*

Strada ferrata di Savoia. — Si legge nella *Gazzetta di Savoia* in data di Ciamberì, 14 maggio:

Tosto in seguito al voto della Camera dei Deputati sulla strada ferrata della Savoia, fatto qui conoscere per dispaccio telegrafico, il Sindaco ha, nella sera, pubblicato un proclama. In meno di mezz'ora un grandissimo numero di case sono state illuminate. Le musiche della guardia nazionale e dei pompieri fanno risuonare di giulivi accenti le nostre piazze pubbliche ingombre da una folla contenta. In tutte le vie il proclama è accolto colle grida di: *Bravo! Viva il Re! Viva il Parlamento!* L'Intendente generale ha fatto partire una staffetta per Annecy. Si dice che Aix ha subito illuminate le sue case. Si assicura che domani l'illuminazione sarà generale a Ciamberì.

NB. Quanto riferimmo ieri nelle *Ultime Notizie* circa le dimostrazioni fatte in seguito alla votazione della Camera intorno alla strada ferrata di Savoia deve riferirsi, non già a Ciamberì, ma bensì a Saint-Jean-de-Maurienne.

Biblioteca pubblica in Zara. — Si legge nel *Genio* di Firenze:

Volontieri facciamo luogo nel nostro Giornale a questa corrispondenza di Zara, che racconta un atto veramente patriottico dell'inclito cav. Pier Alessandro Paravia, e tanto più quanto può insegnare liberalità e cortesia a molti letterati, avari non solo dei proprii, ma ben anche dei libri assegnati alla loro custodia.

La capitale della Dalmazia, Zara, che ha un doppio seminario latino, uno greco, un ginnasio, un liceo ecc., mancava pur sempre d'una pubblica biblioteca. Un nostro concittadino, l'illustre cav. P. A. Paravia, onore dell'Università torinese ed uno dei più chiari lumi delle lettere italiane, formò il disegno di fondarla, non solo legandole in morte tutta la ricca e scelta sua libreria, ma altresì cominciando sin dal 1851 a fare spedizioni di libri, che montano già ad un migliaio e mezzo. Pare che questa biblioteca civica si stabilisca nell'elegante loggia della piazza de' Signori, edifizio ragguardevole per architettura, posto nel centro della città, e però opportuno al concorso degli studiosi. La città di Zara, grata al generoso donatore, e facendo plauso al gentile pensiero, oltre a molte altre prove di affetto che gli diede l'anno 1850, quando visitava per la prima volta la patria, gliene dava una seconda la sera del 29 marzo 1853, mandando la banda cittadina sotto le sue finestre e facendole eseguire scelti pezzi di musica, ch'erano come l'addio al suddetto Paravia, che partiva il domani per Venezia.

MODENA

Si legge nel *Messaggiero di Modena*:

La commissione internazionale della strada ferrata dell'Italia centrale, apriva in Modena nel giorno 25 dell'ora scorso aprile le conferenze della sua V.ª tornata, e si occupava nel suddetto e successivi giorni della pertrattazione di diversi affari, e poscia esaminava i progetti degli ingegneri della società concessionaria, fatti per le linee da Bologna a Piacenza e da Reggio a Borgoforte, e visitava alcune delle località lungo le linee proposte, specialmente quelle che potevano presentare difficoltà nella tecnica ed economica esecuzione. Dopo aver dato corso agli affari di suo attributo, la commissione chiudeva in Parma nel giorno 8 del corrente maggio la suddetta tornata, sottoponendo all'approvazione degli eccelsi governi cointeressati il risultato dei proprii rilievi intorno alle linee come sopra determinate.

La prefata commissione, nell'aggiornare il proseguimento delle sue operazioni, ha espressa l'intenzione di riconvocarsi anche prima del prossimo autunno, ogniqualvolta ciò fosse chiesto dal più sollecito eseguimento della impresa che le è dato di dirigere.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano:*

Il riassunto della popolazione di tutte le provincie di Lombardia, desunto dalle ufficiali notificazioni fatte per l'anno 1852, dimostra il numero totale di 2,775,907 anime, delle quali . . . N. 1,401,687 maschi
e . . . . . » 1,372,220 femmine.

Ne risulta in confronto dell'anno 1851 un aumento complessivo di 29,789 anime, il quale spetta per N. 2,685 alla città di Milano, che conta attualmente 161,962 abitanti, dei quali 81,086 maschi e 80,876 femmine.

FRANCIA

Parigi, 13 *maggio.* Leggesi nella *Patrie*: Ognuno dee ricordarsi che il governo di Luigi Napoleone presentò, nel 1850, all'assemblea legislativa un progetto di legge inteso ad aprire un credito di 600,000 fr. per favorire la creazione di stabilimenti-modelli di bagni e lavatoi pubblici a pro delle classi laboriose. Il credito fu votato nel 1851. A termini della legge, i comuni che volessero partecipare alla sovvenzione dello Stato doveano assumersi l'impegno di provvedere, sino a concorrenza, almeno de' due terzi, all'ammontare della spesa totale, e sottoporre al ministro i piani e disegni degli stabilimenti che essi si proponeano di creare, come pure le tariffe, tanto pei bagni, quanto pei lavatoi. La sovvenzione non poteva oltrepassare 20,000 fr. per ciascun comune.

Il governo nulla trascurò per indurre le amministrazioni municipali a profittare dei vantaggi che loro la legge assicurava; ma i suoi sforzi andarono quasi dappertutto a vuoto. I comuni, a cagion della loro posizione finanziaria, gli stabilimenti più per timore di cattive gestioni, hanno rifiutato di prendere un'iniziativa che potea, a creder loro, compromettere l'avvenire. Le intenzioni generose del governo resterebbero adunque per lungo tempo ancora inesaudite, se per buona sorte l'industria privata non domandasse d'incaricarsi di un'impresa che le amministrazioni municipali considerano a torto o a ragione come troppo gravosa attualmente. Compagnie particolari hanno offerto di fondare nelle condizioni della legge del 3 febbraio 1851 stabilimenti di bagni e lavatoi pubblici. A cagione di queste offerte, è sembrato utile al governo di estendere il benefizio delle sovvenzioni all'industria privata, e tal è la sostanza del progetto di legge che è stato dianzi sottoposto alle deliberazioni del corpo legislativo.

— Scrivono da Parigi all'*Aigle* di Tolosa, che il ministro di Stato diede ordini perchè i lavori di ristauro del castello di Pau sieno spinti innanzi colla massima attività.

— Il solo dei deputati del Nord alla Convenzione che abbia votato contro la morte di Luigi XVI, il sig. Fockedey, è morto questi giorni in età di 95 anni nel comune di Marcq-en-Barrœul (presso Lilla).

— Il *Toulonnais* dice essergli annunziato da Tunisi che i palmizii sono affetti, in quel paese, della stessa malattia che da alcuni anni infierisce sulle nostre viti, e temesi perciò che il ricolto dei datteri vada interamente perduto.

SPAGNA

Madrid, 8 *maggio.* Si legge nell'*Espana*:

Nei giornali di Parigi del 3 corrente si leggono le seguenti notizie trasmesse dal telegrafo elettrico: «Madrid 29 aprile. La convocazione delle *cortes*, che non doveva aver luogo che in settembre, è stata fissata pel mese di luglio prossimo. » — « Madrid 30 aprile. L'opinione generale che l'attual ministero non è che di transizione, pare si vada confermando. Il ministro Bermudez ha dato oggi la sua demissione.

---

tamente dal freddo e dall'umido. Il vitto consiste quasi esclusivamente in carne, riso, patate, caffè e thè. Pochi bevono vino, il prezzo essendo sempre molto elevato, generalmente di un dollaro la bottiglia.

Il prezzo dei viveri ed altri generi comincia a divenir moderato. Le facili comunicazioni che uniscono pressochè tutte le miniere con le principali città e S. Francisco, fanno sì che possono darsi ad un prezzo poco maggiore di quello delle città istesse. Bisogna però eccettuare la stagione delle pioggie che, rendendo le strade pressochè impraticabili, produce naturalmente una sensibile variazione in questi prezzi. La domenica è giorno di riposo per tutti, e viene impiegata al bucato; alle provviste del necessario per la settimana, ed alla caccia. In parecchi siti bastano poche ore, perchè un mediocre tiratore possa provvedersi di selvaggiume per l'intera settimana.

Oltre alle miniere d'oro che per ora sono le più importanti e che per moltissimi anni occuperanno ancora esclusivamente gli speculatori, l'Alta California possiede miniere di argento, di platino, di mercurio, di rame, di ferro, di piombo e di carbone di terra. Fra queste va specialmente menzionata la celebre miniera di mercurio detta New-Almaden presso il Pueblo di S. José, la cui vena è di una straordinaria ricchezza. Il mercurio è allo stato di cinabro, e questo ne è talmente saturo che calcolasi contenere 50 p. 0/0 di metallo. Per separare il mercurio dal minerale è assoggettato all'azione del fuoco mescolato in grandi caldaie con calce viva; il mercurio si volatilizza, si condensa nelle pareti di apposita camera, e si precipita allo stato metallico in recipienti presti a riceverlo. In quanto alle altre miniere, poche fin ora sono lavorate, nè se ne può quindi giudicare l'importanza.

Siccome questa parte può molto interessare quelli fra i nostri nazionali che intendono di emigrare, non credo superfluo di fare un cenno sull'ammontare dei salari attualmente dati alle persone di servizio giornaliero e mestieranti, tanto alle miniere che nelle principali città. Questi prezzi malgrado il sempre crescente numero di quelli che giornalmente arrivano, sono ancora talmente elevati e superiori a quelli pagati in qualsiasi altra parte, che potranno forse indurre quelli che hanno deciso di espatriare, a preferir questo a qualunque altro paese per luogo di loro dimora.

I giornalieri impiegati alle macchine a quartz e quelli che lavorano al soldo di privati, o di compagnie, nei letti delle riviere, canali ecc., sono pagati in ragione di 4 a 5 dollari al giorno (Ln. 20 a 25).

Muratori, falegnami, stipettai e fabbri ferrai, da dollari 6 a 8 (Ln. 30 a 40).

Cuochi, garzoni, fornai, pasticcieri, da doll. 80 a 100 il mese (Ln. 400 a 500).

Garzoni d'albergo, di caffè ed altre persone di servizio, da doll. 50 a 80 il mese (Ln. 250 a 400).

Giardinieri ed altri lavoranti della campagna, da doll. 40 a 60 il mese (Ln. 200 a 300).

Braccianti d'ogni sorta non compresi qui sopra, da dollari 3 a 4 al giorno (Ln. 15 a 20).

Oltre i prezzi anzidetti, le persone impiegate al mese hanno generalmente tavola ed alloggio.

Il prezzo di una camera varia da doll. 8 a 100 al mese, secondo la maggiore o minore distanza dal centro della città, per case di legno od in materiale. Il fitto di una bottega, da doll. 50 a 400 al mese, per le stesse ragioni. Questi prezzi sono sempre pagati anticipatamente.

I suonatori, specialmente di pianoforte e violino, trovano assai facilmente ad occuparsi. Il loro correspettivo è di dollari 12 a 16 il giorno (Ln. 60 a 80).

Quelli che hanno professioni liberali, più difficilmente trovano impiego. Però, conoscendo le lingue francese, inglese e spagnuola possono trovar posto nelle case di commercio come commessi, traduttori, interpreti ecc., con uno stipendio mensile che varia da dollari 150 a 250 al mese (Ln. 750 a 1,250).

In un paese nuovo come quello della California, dove l'agricoltura e gli altri rami d'industria sono appena nel loro nascere, non deve fare meraviglia se, fuori di poche eccezioni, l'oro si deve considerare come il solo prodotto di esportazione. Dai registri della dogana figura uscita da questo porto durante tutto il 1851 la complessiva somma di dollari 41,422,885, equivalente a Ln. 207,114,425, eguagliando il dollaro a Ln. 5, dietro la tassa di riduzione già adottata. Questa somma si trova ripartita nel modo seguente.

Gennaio, dollari 2,929,888 — Febbraio, doll. 2,871,667 — Marzo, doll. 2,278,923 — Aprile, doll. 3,454,600 — Maggio, doll. 2,518,494 — Giugno, doll. 3,143,250 — Luglio, dollari 3,471,245 — Agosto, doll. 3,311,100 — Settembre, dollari 3,488,171 — Ottobre, doll. 6,828,876 — Novembre, dollari 2,115,669 — Dicembre, doll. 5,011,002 — Totale, dollari 41,422,885.

Oltre a queste somme spedite per doll. 40,451,121 sui battelli a vapore che fanno il servizio delle due linee di Panama e di San Juan del Sud e per doll. 971,764 trasportati sui bastimenti a vela per differenti direzioni si devono aggiungere:

1. Le somme trasportate senza dichiarazione da quelli che rientrarono nei rispettivi loro paesi, e che dal calcolo approssimativo che si può fare, dal numero che lasciarono San Francisco, e dal valore in oro di California entrato nel 1851 nelle zecche di Filadelfia e di Nuova-York in più di quelli Stati dichiarati risultanti sui rendiconti pubblicati sui giornali, calcolar si possono a 30,000,000 di doll.
2. L'oro trasportato per terra nei differenti Stati di America e l'esportazione di monete coniate in California che dai più probabili calcoli è addetta alle principali case di questa piazza, si possono calcolare in complesso ad un *minimum* di 8,000,000 di doll.

La quantità d'oro pertanto esportato dalla California durante l'anno 1851 per differenti destinazioni sarebbe la seguente:

1. Risultante dai manifesti di battelli a vapore	40451121
2. Somme trasportate per bastimenti a vela	971764
3. Portate con sè dai passeggieri	30000000
4. Trasportate per terra in specie metalliche	8000000
Totale	79422885

Pari in moneta decimale a Ln. 397114425

* Per quanto questa somma debba già parere considerevole egli è con tutta probabilità che si può dire, che la vera cifra sorpassi ancora quella sopra calcolata, essendo impossibile di tener conto, sia dell'ammontare preciso delle masse considerevoli d'oro esportate per terra, sia di quelle portate con sè dai passeggieri, il rendiconto suddetto basandosi semplicemente sulla quantità di oro entrato nelle casse di Filadelfia e di Nuova-York, quandochè senza nessun dubbio altre importanti somme vennero altrove trasportate sovratutto a Londra e Parigi.

(Continua)

sione, e quantunque la regina non l'abbia ancora accettata sembra che la crisi ministeriale continui. » Noi dobbiamo, prima d'ogni altra cosa, avvertire i nostri lettori che fin da quando il telegrafo elettrico è a disposizione del pubblico, il governo francese ha declinato ogni responsabilità nella pubblicazione dei dispacci, siccome fu dichiarato, non ha molto, dal *Moniteur*. Diremo in seguito che ci pare inutile aggiungere che quelle notizie sono interamente false. Il governo non ha ancora deliberato sulla convocazione delle *cortes*, e nessuna dissensione si è manifestata tra i varii ministri.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *maggio*. Si legge nel *Globe*:

La Camera dei lords nella sua tornata di ieri respinse, alla maggioranza di 54 voci contro 37, la mozione del conte Grey, intesa a interdire al governo di modificare in nessuna guisa il sistema penitenziario, e segnatamente il sistema della deportazione, prima d'aver sottomesso alla legislatura i suoi progetti in proposito.

— Si legge nello stesso giornale:

Il campo che sarà formato vicino a Londra consisterà in quattro reggimento di cavalleria, ventiquattro pezzi d'artiglieria e tre brigate di fanteria. Questo campo, che sarà comandato dal luogotenente generale lord Seaton, conterà 8000 uomini di truppe e 2000 cavalli. Quando le truppe saranno sufficientemente esercitate, ne sottentreranno loro delle altre.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri (11) il cancelliere dello scacchiere ha fatto sapere, col mezzo della banca d'Inghilterra, che il suo progetto per la conversione de' consolidati del 3 0/0 ridotti e delle annuità del mare del sud, sarà messo pienamente ad effetto.

— Si legge nel *Globe*:

Nella Camera dello scacchiere, lord Campbell ha pronunziato il decreto della Corte nell'affare dell'alderman Salomons:

« I giudici (ha detto il nobile lord) non hanno che una sola cosa da fare: proclamare la legge e la legge sola. La mia opinione personale sulla opportunità della ammissione degl'israeliti nel Parlamento è abbastanza conosciuta: ma fino a che la legge attualmente esistente non sia stata modificata, lo sono d'avviso che nessun israelita può sedere al Parlamento. Per conseguenza, il giudizio della Corte dello scacchiere è confermato. L'alderman Salomons è passibile della multa e il *verdict* di condanna dee essere mantenuto. »

Lord Campbell era assistito dai giudici Coleridge, Wightmann, Cresswell, Williams e Crompton.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 6 *maggio*. Dal primo luglio in poi verrà diminuito il dazio d'importazione per il caffè, tabacco, vini di Bordeaux, del 25 per cento.

— *Del 7 maggio*. Nell'abitazione dell'inviato federale prussiano di Bismark-Schönhausen vengono prese delle misure che ci fanno credere prossima la sua partenza da Francoforte. Dicesi che il suo successore sarà l'ambasciatore prussiano alla corte di Baden sig. de Savigny.

PRUSSIA. *Berlino*, 9 *maggio*. La Camera dei lords d'Inghilterra trasmise alla biblioteca della Camera un esemplare dei suoi dibattimenti dal 1589 fino ai nostri tempi.

— Nelle prossime conferenze dello Zollverein, la Prussia verrà rappresentata dal commissario e consigliere intimo Henning.

— L'aiutante generale di S. M. l'imperatore delle Russie, principe Mentschikoff (figlio dell'ammiraglio trovantesi in Costantinopoli) passò per questa città diretto alla volta di Pietroburgo.

— I fogli di questa capitale concordano nell'asserire che S. M. il Re partirà il 18 per Vienna, sarà di ritorno il 25, si recherà poscia nella provincia di Prussia onde assistere allo sposalizio d'una principessa, e fermerà nel mese di giugno la sua residenza a Sansouci.

— La prima Camera rigettò nella sua seduta di ieri le modificazioni proposte dalla commissione circa l'imposta da mettersi sulle ferrovie, ed adottò la deliberazione della seconda Camera.

— In seguito ad un ordine generale il militare dell'Oldemburgo ha deposto il 1° di maggio la coccarda tedesca.

Dell'11. Il progetto di legge d'imposta sul grano turco fu approvato dalla seconda Camera con un emendamento che venne accettato dal governo.

WÜRTEMBERG. *Stoccarda*. La seconda Camera discusse nella seduta del 4 corr. due oggetti, su cui divergono i pareri del governo e della Camera, e che diedero perciò occasione parecchie volte a discussioni senza risultato. Il primo oggetto della discussione fu il progetto di legge risguardante lo statuto dei debiti dello Stato. La commissione finanziaria presentò già in occasione di alcuni cambiamenti dello statuto del 1837, la proposta di abolire tutta la legge in argomento e di elaborarne un'altra di cui propose un progetto. La Camera riconobbe bensì l'opportunità d'una nuova legge, non vi aderì però, perchè con ciò si violerebbe il diritto d'iniziativa che spetta al governo; ed inoltrò a quest'ultimo una supplica affinchè voglia presentare una legge in quistione. Ciò diede motivo al progetto di legge presentato attualmente alla Camera. La commissione finanziaria propone bensì che si aderisca al progetto del governo, vuole però alcune modificazioni che sebbene combattute e dichiarate materialmente inamissibili dal ministro delle finanze, vengono adottate dalla Camera.

BREMA, 5 *maggio*. La borghesia discusse nella sua seduta di ieri sulle diverse proposte e sugli emendamenti presentati per la seconda lettura dello statuto. Furono quasi tutti rigettati, e fra altri una proposta che voleva far dipendere l'acquisto della cittadinanza dalla religione cristiana. Finalmente fu adottato con grande maggioranza tutto il progetto dello statuto.

BRUNSVICK, 3 *maggio*. Oggi di sera fu arrestato dalla guardia dell'arsenale un uomo che le passò dinanzi con un cigaro acceso in bocca. Pochi istanti dipoi venne arrestato un secondo individuo per lo stesso motivo. In seguito di ciò si radunò una massa di popolo e si mise a schernire la guardia per modo che si dovette chiamare una pattuglia. Questa era però troppo debole per opporsi a quel numero di turbolenti, e si dovette ricorrere ad un rinforzo al quale riescì di disperdere quella folla e di arrestarne i capi. Alle 10 1/2 regnava tranquillità perfetta.

AMBURGO. Secondo ogni apparenza l'emigrazione di questo anno sorpasserà di molto quello degli anni scorsi. Nel mese d'aprile partirono da questo porto niente meno di 14 grandi navi con 2926 passeggieri. Dieci di queste navi con 2191 passeggieri erano dirette per New-York e 3 per Queber con 311 persone.

AMERICA

Si hanno notizie da Montevideo del 14 e di Buenos-Ayres dell'11 marzo a. c.

Alla data dell'11 si stava a Buenos-Ayres aspettando l'arrivo d'Urquiza, e si credeva perfino che si sarebbe presentato con intenzioni conciliatrici.

Una piccola scaramuccia, con la morte di 11 o 12 persone, era avvenuta fuori delle mura della città, durante l'armistizio.

Una lettera privata da Montevideo in data del 12, a 4 ore p. m., assicura che la rivoluzione era omai terminata.

— Si hanno anche notizie dal Messico in data del 9 aprile decorso.

L'8, il governatore Lane aveva preso possesso della vallata di Mecilla che formava un oggetto di richiamo da parte del Messico e degli Stati-Uniti.

Questa notizia aveva prodotto una viva agitazione, e si era deliberato di respingere gli americani con la forza delle armi; per conseguenza, delle truppe a questo effetto doveano essere immediatamente spedite nella vallata di Mecilla.

Il 9, una deputazione d'autorità messicane si recò dal giudice Conkling, ministro d'America, a fine di protestare solennemente contro la condotta del governator Lane.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Napoli*, 6 *maggio*. Il *Giorn. delle Due Sicilie* pubblica una necrologia di Leonardo Santoro, il restauratore e il Nestore nella chirurgia napoletana, morto la mattina del 1° maggio.

— *Palermo*, 29 *aprile*. Ieri tutte le milizie di guarnigione in Palermo, fanteria, artiglieria e cavalleria, uscivano in sul far del giorno dai rispettivi quartieri per recarsi al campo delle militari esercitazioni alle falde del Monte Pellegrino e passarvi l'intera giornata al bivacco.

— *Del 4 maggio*. Nel momento di mettere in torchio, una flottiglia spagnuola, composta di cinque legni a vela e due vapori, getta le ancore nelle acque di Palermo, salutando con una salva di ventun colpo la reale bandiera. Il real forte di Castellamare risponde al saluto. (*G. O. di S.*)

SVIZZERA. *Berna*, 14 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio telegrafico:

Il Consiglio federale invia Kurz a Friborgo affine di inquirere sulla legalità del prestito forzato e del tribunale militare. I Cantoni sono invitati a mettere i contingenti in ordine di marcia.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Ognuno si rammenta l'agitazione che aveva eccitato in Francia e in Inghilterra la non ratificazione dell'imprestito contrattosi dalla banca di Costantinopoli. Era urgente per l'onore della Turchia, che questo affare fosse risolto a soddisfazione universale, e che la buona fede proverbiale dei turchi non fosse compromessa. Siamo ora lieti di poter annunciare che tutto è finito, e che i prestatori sono stati onorevolmente compensati. Salvo alcune rare eccezioni, tutti i portatori d'obbligazioni hanno accettato le condizioni eque che loro sono state offerte, e la liquidazione si compì colla massima regolarità.

— La principessa Murat, che è giunta testè dalla Florida, fu ricevuta ieri da S. M. in udienza particolare. La principessa aveva sposato il 30 luglio 1826 il primogenito del re Gioachino. Essa è vedova dal mese d'aprile 1846.

S. A. è pronipote del generale Washington, che fu il fondatore dell'Unione Americana.

SPAGNA. *Madrid*, 9 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il conte di San Luis non avendo voluto accettare il portafoglio degli affari esteri, corre oggi voce, che il sig. Alcala Galiano, che rappresenta attualmente la nostra corte presso quella di Lisbona, debba essere chiamato a quel posto importante.

Pare che non si pensi più a nominare il generale Narvaez all'ambasciata di Parigi; si parla invece del marchese di Viluma, ministro di Spagna a Napoli, il quale sottentrerebbe al fu marchese di Valdegamas; al marchese di Viluma sarebbe sostituito il sig. Salvador Bermudez di Castro, fratello del ministro delle finanze.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 12, fu continuata la discussione sulle risoluzioni relative all'*income-tax*.

Un emendamento del sig. Vansittart alla seconda risoluzione fu respinto alla maggioranza di 120 voci contro 60, e nessun altro emendamento essendo stato proposto, le risoluzioni furono adottate dalla Camera.

Alla seduta del 13 fu di nuovo ripresa la discussione sull'esposto finanziario del sig. Gladstone. Sir J. Pakington, alla partenza del corriere, parlava sul diritto del lasciti.

Al principio della stessa seduta la Camera decise che si sarebbe aggiornata a giovedì (19).

— L'esposizione universale di Dublino fu aperta con gran pompa e solennità l'11 corrente dal vicerè d'Irlanda. Diecimila persone all'incirca vi assistevano. Il titolo di cavaliere fu conferito all'architetto, oggi sir John Benson.

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La grande parata ordinata da S. M. l'imperatore ad onore di S. M. il re del Belgio ebbe luogo questa mane sul Glacis del sobborgo Giuseppino.

— S. A. il principe di Wasa si recherà, ai primi di giugno, a Dresda, dove avranno luogo gli sponsali di S. A. il principe Alberto colla principessa Wasa.

— Leggesi nella *Corr. austr.* d'ieri: Già ripetute volte si parlò ne'pubblici fogli d'imminenti cangiamenti nel personale dell'i. r. ambasciata a Roma, della trasformazione della medesima in legazione ecc. Queste notizie sono prive di fondamento.

— S. M. con sovrana risoluzione del 21 aprile 1853, si è compiaciuta di ordinare l'istituzione di speciali commissioni a Milano e Venezia per la liquidazione di antiche pretese che avrebbero persone private sulle facoltà dei fuorasciti lombardo-veneti, soggette al sequestro. In seguito all'ulteriore ordinanza sovrana tutte le petizioni dirette alle commissioni, come pure le corrispondenze di queste commissioni con pubbliche autorità, colle comuni, e colle persone private interessate, sono da trattarsi immuni da tasse postali. Le spedizioni devono però portare sull'indirizzo la iscrizione: « In oggetto della liquidazione dei beni sequestrati nel regno Lombardo-Veneto »; e quando simili corrispondenze provengono dalle commissioni stesse, dalle autorità e dalle comuni, devono essere suggellate col suggello d'ufficio.

— Le festività preparate in onore degli eccelsi ospiti che si aspettano a Vienna, avranno luogo la prossima settimana dopo l'arrivo delle LL. MM. i re di Prussia e Baviera.

E. LEONE gerente.

Repertorio d'Agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni Anno XXVI fascicolo di maggio.

Indice Sull'impiego di varii ammendamenti nella coltivazione delle foreste — Piantamento degli alberi da frutto — Sull'abuso della foglia nell'educazione dei bachi da seta, e sui mezzi di reprimerlo — Rapporto dell'I. R. Istituto di Lombardia sulla malattia dell'uva — Insegnamento agrario in Irlanda — Influenza del maschio nell'atto della fecondazione.

Cronaca Agricola-Industriale — Fenomeno morboso osservato sull'uva — Metodo economico per mondare le risaie dall'erbe nel Veronese — Questioni di agraria e pastorizia discusse dalla Società di agricoltura di Scozia — Coltivazione della robbia — Su alcuni bozzoli del *Bombix Cynthia* — Colorazione dei bozzoli — Equivalenti nutritivi dei foraggi pei cavalli — Mosto di uva reso trasportabile senza che fermenti — Modo di distruggere le cimici — Fabbricazione del brousso provenzale — Cura del tifo carbonchioso — Spazzole metalliche per togliere i muschi dagli alberi — Macchina per ridurre in combustibile la scamosciatura — Monumento all'agronomo G. Metzger — Israeliti incoraggiti a divenire agricoltori — Orto agrario in Carlsruhe — Istituto agrario di Ferrara — Movimento della strada ferrata in marzo 1853 — Mezzo di preservare le uve dalla crittogama — Rivista bibliografica.

NB. Il prezzo dell'annua associazione a questa opera è di L. 12 franco di porto, la quale si riceve nella contrada dei Pescatori porta num. 6 piano terzo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

17 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. del g. p. d. b. in c. 97 75 90.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 99 50.
C. della matt. in c. 99 50.

Fondi Privati.

V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 602 605; in liquidazione 610 610 610 pel 31 maggio 617 p. 20 giugno; 617 50 p. 30 giugno; Contr. della matt. in c. 520.

BORSA DI PARIGI, del 16 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	82 05	81 50 » »
id. . . 4 1/2 0/0	104 »	104 10 » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	69 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *La capanna dello zio Tom*, ridotta per le nostre scene dal sig. Leone Fortis. — 8ª Replica.

— Si sta preparando un componimento scenico-fantastico, nuovissimo, tolto dal Convitato di pietra, di Tirso de Molina, Agostino Moreto, Moliere, Goldoni ecc. ecc. intitolato: *Don Giovanni Tenorio.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Maria di Rohan*, del maestro Bellini. Indi il Ballo *Apollo e Dafne.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La donna nel dispotismo politico.* 3ª Replica.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La vestale sepolta viva.*

Presso il sig. Unia, legatore di libri di S. M. si trova vendibile il

CALENDARIO REALE

del corrente anno.

Si desidera prendere a **MUTUO** una somma sino alla concorrente di L. 45m., mediante ipoteca su beni stabili confinanti col territorio di Torino. — Per gli opportuni riscontri, dirigersi al signor causidico coll. Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

STRADA FERRATA
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Essendosi con **Reale Decreto** 28 aprile scorso approvata la **Società anonima** costituitasi mediante atto 22 marzo anno corrente, per la costruzione ed esercizio della **Ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale**, sono convocati in riunione straordinaria pel giorno 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Casale, nella sala dell'Accademia Filarmonica, gli Azionisti, ad oggetto:

1. Di procedere alla nomina dei cinque membri del Consiglio d'Amministrazione, dei quali spetta la scelta all'Assemblea degli Azionisti e dei rispettivi sostituti;
2. Di deliberare sulla scelta delle linee proposte dall'Ingegnere Woodhouse rispetto alla costruzione del ponte sul Po, al disopra od inferiormente al ponte sospeso ora esistente

Si ricorda che a termini dello **Statuto Sociale** hanno diritto d'intervenire all'Assemblea con voto deliberativo:

(*a*) Ogni Azionista possessore in proprio di quattro azioni almeno;

(*b*) Ogni altro Azionista munito di mandato di altri soci aventi un numero di azioni inferiori di 4, qualora sia investito della rappresentanza di 15 azioni almeno.

Pel Comitato promotore
Il V.-Presidente Carlo Guazzone.
G. Maggi *Segretario.*

GIOVANNA e LUISA
o
LE FAMIGLIE DEI DEPORTATI
per **EUGENIO SUE**

Prima versione italiana

Vendibile alla Tipografia di G. Angelo Reviglio, edit.°, e presso il libraio Schiepatti, via di Po. Prezzo L. 1, 25.

CORSO DI LEZIONI

preparatorie alla Scuola autunnale di Metodo per gli aspiranti alla patente di Maestro elementare,
Autorizzato dalla R. Università
fatto a norma del programma dell'esame di ammessione, stabilito dalle RR. Patenti 1.° agosto 1845,
diretto dal Professore di Metodo F. Colombetti
e da altri distinti professori

Osserv. Il Corso comincierà al 1.° giugno e durerà sino al 30 luglio. — La quota mensile è di L. 20 anticipate.
Per altri schiarimenti dirigersi alla libreria Paravia in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

COMITATO SUPERIORE
DELLA SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE

Si prevengono gli inscritti, i quali non avessero ricevuto particolare invito, che la prima adunanza generale avrà luogo il 18 del corrente, al mezzogiorno preciso, in casa Cavour, n. 15, via Alfieri, piano 1.°

AVVISO

L'Amministrazione dell'Opera di Diritto Pubblico Elementare del marchese Diego Soria previene i signori Associati nella provincia di Vercelli di pagare l'importo della loro associazione alle mani di quel commesso che loro rimetterà gli ultimi fascicoli dell'Opera.

Per detta Amministrazione
Federico Dovo.

Nanti l'albo pretorio del Comune di S. Pietro, il 23 maggio 1853, ore 9 di mattina, verrà definitivamente deliberata dal sig. segretario della giudicatura di Pinerolo una Vigna su quel territorio, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) dalla città, composta di casamenti civili e rustici, giardini, alteni, prati e boschi, di ett. 8, 83 (giornate 23, 24), sul prezzo di L. 10,030. Il prezzo è pagabile colla mora d'anni 8.

DA VENDERE
in territorio d'Envie (Saluzzo)

La cascina detta *Piagera*, di ett. 32, 64 (giorn. 83), cioè 55 di campi, 20 di prati ed 8 di boschi.
Dirigersi in Saluzzo, al geometra sig. Ignazio Fabre, ed in Barge al sig. Luigi Re.

In Borgaro Torinese

Da affittare panatteria con attiguo forno, nel centro dell'abitato, fornita dei mobili ed utensili più necessari.
Da vendere un fabbricato con vasta area, contenente esercizii giranti da sega, da pesta olio e da canape.
Dirigersi ivi dal geometra sig. Carlo Albarello, sindaco locale, ed in Torino dal geometra sig. Pietro Bria.

VENDITA VOLONTARIA

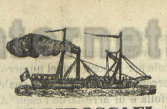
Di una elegante CASA di campagna mobiliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.
Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

DA VENDERE *per L. 26m.*

CASCINA con fabbricati civile e rustico, di ett. 22, 80 (giorn. 60) circa tra vigna, prati irrigabili e boschi.
Dirigersi all'Accensa num. 23, via della B. V. degli Angeli, presso il Caffè di Baviera.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

Due BOTTEGHE grandi ad uso di laboratorio, in via delle Scuole, casa Dogliotti, num. 12.

NAVIGAZIONE  RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Maggio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Maggio 18	**Dante**	per	Livorno
» 19	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 20	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 21	**Dante**	»	Nizza
» 23	**Ville de Marselle**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
» »	**Dante**	»	Livorno
» 26	**Maria Antonietta.**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27	**Postale Francese**	»	Marsiglia
» 28	**Dante**	»	Nizza
» 29	**Castore**	»	Marsiglia
» 30	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Maggio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

VOCABOLARIO
UNIVERSALE
LATINO-ITALIANO
E
ITALIANO-LATINO

compilato e in nuovo ordine disposto da
ANTONIO BAZZARINI
ad uso delle classi di Latinità Superiore

OPERA *riveduta per cura del Cav.* TOMMASO VALLAURI, *Prof. di Eloq. latina nella R. Università di Torino*

DISPENSA XXIV

Questa dispensa, pubblicata or sono quindici giorni, esaurisce pressochè tutta la lettera P, e la dispensa 25.ª attualmente in corso di stampa comprende l'intera lettera Q ed il principio della lettera R, talchè entro l'anno 1853 sarà compiuta la stampa del primo volume di questo Dizionario, in cui si contiene la parte latino-italiana. A questo succederà senza interruzione il secondo ed ultimo, intorno al quale sta indefessamente lavorando il valoroso Prof. Bernardo Bellini. E questo volume secondo, non altrimenti che il primo, sarà accuratamente riveduto dal cav. Vallauri, prof. di eloquenza latina in questa R. Università; il quale, ben lungi dallo abbandonare l'incominciata impresa, come piacque a taluno di spargere nel pubblico, va aumentando intorno alla medesima di giorno in giorno quella operosità che gli valse la fama di uno fra i più fecondi cultori delle lettere latine, che si sappiano presentemente in Italia.

Torino, il 12 maggio 1853.

CUGINI POMBA E C.°

AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante presso la Cappella della Basilica Metropolitana di Vercelli un posto di Basso cantante, il Capitolo invita chiunque intenda di aspirarvi, purchè celibe, a presentare, entro il giorno 10 del prossimo giugno 1853, i necessarii recapiti indirizzandoli o al sig. teol. avv. can. Agostino Bossi, economo di detta Cappella, oppure al sig. teol. Pietro Fiore, canonico penitenziere, sindaco capitolare, ai quali si potrà ricorrere per gli opportuni schiarimenti.

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco
RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto
vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA
ed i principali librai della capitale

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Num. 4 pezze bosco ceduo, sulle fini di Baldissero: Bosco, regione Fontanette, ossia Fontana Carbone, di ett. 4, 56 (giorn. 12, tav. 46) del taglio d'anni 5 a 6;
Altro, regione Surenito, di ett. 6, 30 (giorn. 16, 46) del taglio d'anni 2, a 3;
Altro, regione suddetta, di ett. 8, 20 (giorn. 22, 32), di cui giorn. 13, 48, d'anni 8, ed il restante d'anni 5;
Altro, regione Bricco o Costa di Tavano, di ett. 6. (giorn. 16, 10), di anni 6.

Dirigersi alli signori causidico Thomitz, od al notaio collegiato Albasio.

FALLIMENTO

di Bertrand Giuseppe, già esercente la Bottiglieria della Speranza, in Torino, Borgo di Vanchiglia, via Buniva, num. 8, *casa Rossi.*

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Bertrand; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor il causidico Giovanni Battista Bernardi, residente in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. cav. Viarana, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., a termini della legge.

Torino, il 12 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Gribaldo Giovanni Battista, fornacciaio e minusiere a Gassino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Gribaldo, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio giudice commissario, il 23 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 13 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Carlotta Manzon, vedova di Carlo Piatti, nella qualità di tutrice del suo figlio Carlo di questa città, contro li Felice Pajsio, debitore principale, e Salvador Levi, terzo possessore, anche di questa città, il R. tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, stante la nessuna offerta fatta al primo incanto, ha fissato l'udienza del 27 corrente maggio, alle ore 9 del mattino, per il secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa posto in questa città, al Borgo Dora, isola Santa Barbara, porta num. 12, denominata la casa della Misericordia, ampiamente descritta nel bando venale del 9 scorso marzo.

L'incanto si aprirà sull'offerta fatta dalla signora instante di L. 7,000, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale suddatato.

Torino, il 2 maggio 1853.

Bonamico sost. Gili proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione di Pinerolo in data 28 ora scorso aprile, sull'instanza della signora Alessandrina Vedani, moglie del sig. Francesco Andreis, venne autorizzata la subasta di uno stabile posto in territorio di Macello, consistente in un prato di ett. 2, are 18, proprio delli Vittorio, Carlo, Giovanni e Bartolomeo, fratelli Galliana fu Bartolomeo, e venne pel primo incanto fissata l'udienza pubblica del 9 prossimo giugno.

L'incanto si aprirà in un sol lotto al prezzo offerto dalla instante di L. 4,500, sotto l'osservanza dei patti apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 4 maggio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 25 corrente mese di maggio pel secondo incanto degli stabili infra descritti, i quali ad instanza del sig. Luigi Parodi verranno spropriati a Gaetano Paracca.

Stabili da subastarsi

Lotto 1°, *in territorio di Scalenghe,*

Cascina denominata Airale del bosco, composta di prati, campi e pascoli, della totale superficie di ett. 49, are 95, cent. 73 (giorn. 134, tav. 10), divisa nel modo seguente, cioè: campi arativi, ettari 28 (giorn. 74) circa; prati provveduti di abbondante irrigazione, ett. 17 (giorn. 47) circa; boschi cedui, ett. 4 (giorn. 11, tavole 10), oltre ad un vasto caseggiato civile e rustico, situato nel centro di detti beni, suddiviso come infra: alloggio di num. 6 camere con cantina e cucina, ed il rustico componentesi di stalla a volta della capacità di 60 bovine, nuovo di costruzione; undici vaste tettoie, oltre a grande fenile e bigattiera, con casa ad uso di margaria, il tutto cinto da muro, giardino ed orto formanti coi beni un sol corpo, oltre ancora ad una sorgente d'acqua, suscettibile del reddito superiore alle L. 600, mediante cessione da trattarsi col comune di Castagnole.

Lotto 2°, *in territorio di Luserna,*

Corpo di casa diviso in 13 membri, dei quali 7 al piano terreno, e 6 al piano superiore, e sito adiacente, del quantitativo in totale di are 148 (giorn. 3, tav. 85).

Li detti beni verranno esposti in vendita in due separati lotti, al prezzo offerto dall'instante di L. 40,000 per il primo e di L. 2,000 pel secondo lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 4 maggio 1853.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che, per instromento 7 maggio volgente, al rogito del notaio Pietro Maria Botto, il sig. Gioachino Giusto Bianco Prevôt fu Giovanni Battista, nato a Mompantero, provincia, e mandamento di Susa, residente ora in Genova, rivocò la procura generale da esso passata in capo al sig. Bruno Claudio fu Francesco, abitante a Mompantero, in virtù d'instromento 5 agosto 1841, rogato Lavaggi.

Ciò si notifica ad esclusione d'ignoranza e per ogni legale effetto che di ragione.

Susa, il 14 maggio 1853.

Bodrone sost. Garelli caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 115, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 12 *della nota pel fallimento Villanis, vuolsi leggere:* il 25 (*e non il* 24) del corrente mese, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 117 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 18 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di *S. Cipriano*, provincia di Genova, assumerà d'ora innanzi la denominazione di *Pontedecimo*.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 7 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

(Continuazione e fine della Legge per una Tassa sulle Vetture pubbliche e private, *V. num. antecedente.)*

Capo II. — *Delle vetture private.*

Art. 13. La tassa sulle vetture *private* è dovuta per le vetture *sospese* destinate al trasporto delle persone senza riguardo al titolo per cui se ne abbia l'uso o la disponibilità.

Art. 14. Tale tassa è fissata:

Per ogni vettura a due ruote, ad un sol cavallo, in annue lire sette e centesimi cinquanta nei comuni aventi una popolazione minore di cinquanta mila abitanti, e di lire dieci nei comuni aventi una popolazione maggiore.

Per ogni vettura a quattro ruote, ad un sol cavallo, in annue lire quindici nei comuni aventi una popolazione minore di cinquanta mila abitanti, e di lire venti nei comuni aventi una popolazione maggiore; se a due cavalli, in annue lire quaranta.

Si considerano come a due cavalli le vetture aventi più di tre posti fissi disponibili pel trasporto delle persone, compresovi quello per il conduttore, ancorchè vengano alternativamente adoperate anche ad un sol cavallo.

I *chars-de-coté* e i *chars-à-banc*, non sospesi su molle, ad un sol cavallo, ed aventi un sol sedile oltre quello del conduttore, sono pareggiati nella tassa alle vetture a due ruote ad un sol cavallo.

Art. 15. Sono esenti da questa tassa:

1. Il Re e le persone della famiglia e del sangue reale.

2. I rappresentanti e gli agenti consolari delle nazioni estere, salvo che siano regnicoli o naturalizzati, e semprechè esista reciprocità di trattamento negli Stati dai quali essi agenti dipendono.

3. I fabbricanti e negozianti di carrozze per il loro commercio, per cui già siano soggetti alla tassa di patente.

Art. 16. La tassa sulle vetture private è a carico di colui che ne ha l'uso o la disponibilità *abituale*, a qualunque titolo, sia di proprietà, sia di locazione, sia di noleggio od altro anche gratuito.

Nel caso in cui la vettura non appartiene a chi ne fa uso abituale, il proprietario o noleggiatore è tenuto sussidiariamente al pagamento della relativa tassa.

Art. 17. Il concessionario od esercente di vetture pubbliche, il quale giustifichi che la tassa dovuta per qualche di lui vettura sia sopportata da chi ne ha l'uso, o la disponibilità, avrà diritto alla corrispondente diminuzione di quota, e non incontrerà più che l'obbligazione sussidiaria.

Art. 18. Coloro che hanno la disponibilità o l'uso a qualunque titolo di vetture soggette alla tassa ordinata dalla presente Legge, devono farne la dichiarazione al verificatore del distretto in cui sono domiciliati, nei modi e termini che verranno stabiliti in apposito Regolamento.

Il possesso o l'uso d'una vettura cominciato nel corso dell'anno e per cui diasi luogo allo stabilimento della tassa, deve dichiararsi entro i venti giorni.

Capo III. — *Disposizioni comuni alle vetture pubbliche e private.*

Art. 19. Il difetto delle prescritte registrazioni e dichiarazioni, nei termini stabiliti dalla presente Legge o dal relativo Regolamento, daranno luogo ad una sovratassa uguale alla metà della tassa che in definitiva risulterà dal contribuente dovuta, indipendentemente dalle pene stabilite contro l'abusivo esercizio di *vetture pubbliche*.

Nel caso però che il ritardo o l'omissione della notificazione riguardi le *corse straordinarie* di cui è cenno all'articolo 11, il contravventore incorrerà immediatamente in una sovratassa *doppia* della tassa dovuta per tutte le corse *ordinarie* e *straordinarie* della giornata in cui tali corse straordinarie ebbero luogo.

Art. 20. Le tasse sulle vetture pubbliche o private sono dovute per l'intiera annata dal contribuente iscritto nel ruolo e devono pagarsi a mani dell'esattore delle contribuzioni dirette, a duodicesimi maturati, salvo il disposto dagli articoli 17 e 22.

Le tasse dovute per le corse straordinarie devono soddisfarsi fra cinque giorni dalla data del relativo avviso di pagamento.

Per le vetture il cui esercizio sia intrapreso dopo il mese di gennaio, la tassa decorre a carico del contribuente dal primo giorno del mese durante il quale cominciò il servizio ed il possesso delle medesime.

Art. 21. I proprietari concessionari, od esercenti di vetture pubbliche non potranno intraprendere il servizio senza aver prima somministrato al Governo per guarentigia della dovuta tassa una malleveria ad un duodecimo della tassa medesima.

Sono dispensati da tale malleveria quelli che all'atto della registrazione prescritto dall'art. 10 giustificheranno d'aver pagato un duodecimo della tassa e continueranno a soddisfare le relative rate a mesi anticipati.

Art. 22. Nel caso che abbia luogo la cessazione del servizio di vettura *pubblica*, la corrispondente tassa sarà dovuta soltanto sino al termine del mese in cui si operò tale cessazione, mediante che la medesima sia notificata per iscritto al verificatore entro lo stesso mese. In difetto la tassa continuerà ad essere dovuta sino al termine del mese in cui seguì la notificazione.

Art. 23. La modificazione di servizio delle vetture pubbliche non produce la modificazione della tassa se non a cominciare dal mese successivo a quello in cui si effettuò la modificazione del servizio medesimo.

Art. 24. Il diritto alla modificazione o cessazione della tassa deve essere pronunciato dall'Intendente, sull'istanza del contribuente, corredata dagli occorrenti titoli giustificativi.

Art. 25. La tassa ordinata dalla presente legge è pareggiata alle contribuzioni dirette in ordine ai privilegi, ai ruoli, ai modi ed alle spese di riscossione.

In ordine ai reclami in via amministrativa e di contenzioso amministrativo, ed alla percezione, saranno alla medesima applicabili le disposizioni contenute negli articoli 28, 29 e 34 della legge sull'imposta personale e mobiliare.

Non si potranno tuttavia stabilire centesimi addizionali in aumento a quest'imposta per le spese divisionali, provinciali e comunali.

Art. 26. Questa legge avrà effetto dal primo gennaio mille ottocento cinquanta quattro.

Da tale epoca cesserà per i privati e per gli esercenti di vetture pubbliche l'obbligo di corrispondere ai mastri di posta l'indennità stabilita dall'art. 60 del Regolamento annesso alle Regie Lettere Patenti del 21 luglio 1835; e si intenderanno abrogate anche tutte le altre contrarie disposizioni, ferme restando però quelle contemplate nel detto Regolamento ed in quello approvato colle Regie Lettere Patenti del 24 luglio 1846 che non riguardano la materia della tassa, sino a che non siasi diversamente provveduto.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 1 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 17 *maggio*.

Il senato nella tornata d'oggi, udita la relazione sul progetto di legge per la divisione del mandamento di Casale, lo addottò immediatamente con voti fav. 52 contro 1. Approvava del pari le singole categorie dei bilanci delle spese generali, delle finanze, e delle gabelle per l'esercizio 1853. Si presentò in ultimo un progetto di legge per la concessione della strada ferrata della Savoia: e venne comunicata la convenzione telegrafica tra la Sardegna e la Francia.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per la costruzione di una rete di strade nella contea di Nizza, approvandolo con voti 86 contro 30.

Passò quindi alla discussione generale del progetto di legge per riordinamento della leva militare.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Atteso il ripristinamento del servizio di Tunisi e le modificazioni introdotte nei servizii dei piroscafi postali, pubblica il quadro seguente:

Porti di destino	Partenza da Genova (di giorno)		Durata (1)	Partenza dai porti indicati alla colonna prima	
	giorni	ore	ore	giorni	ore
Bellavista Lanusei Cagliari	(1 10 e 20 (d'ogni mese	9 sera	36 6 49 5	16 e 26 15 25	10 matt. 10 ser.
Capraia (isola di)	10 d'ogni mese	9 sera	12	17 ogni m.	11 matt.
Maddalena (Isola della) Portotorres (Sassari)	25 d'ogni mese	8 mat. tina	22 30	20 idem.	4 sera
Tunisi (Africa)	1 e 20 o. m.	9 sera	69	1,20 o.m.	1/2-di

(1) Durata del tragitto

* Ha luogo inoltre una fermata in Cagliari di circa 36 ore.

Torino, 17 maggio 1853.

Il Direttore Generale
Di Pollone.

Appendice

CENNI SULLA CALIFORNIA

(Estratti da corrispondenze consolari)

(*Cont. V. N.° 102, 103, 105, 116*)

Esportazione del 1852, primo semestre — Importazione 1851 — Importazione 1852 — Prodotti da importazioni — Sistema doganale — Sistema daziario — Deposito di merci.

Se l'esportazione del 1851 fu di tanta importanza, essa non si rallentò punto nei primi 6 mesi dell'anno ora decorso, che anzi presentò risultati non meno rilevanti.

Dalle consegne fatte dai capitani dei diversi battelli a vapore che lasciarono questo porto, vennero con le più grandi cure desunte le cifre qui sotto specificate che ci danno l'ammontare dell'oro da essi esportato:

	Per Nuova-York	Londra	Nuova Orleans	Totale per mese
Gennaio	D. 2592409	470200	11601	3074210
Febbraio	2725777	372187	15818	3182680
Marzo	1787570	391512	35988	3562293
Aprile	3062760	492838	66695	3622678
Maggio	2933818	554476	4784	3977443
Giugno	3436899	458453	82091	2182630
	D. 16478833	2739666	184587	19403086

Cioè, in moneta decimale, Ln. 97,015,430.

A questa somma si devono aggiungere i valori esportati su bastimenti a vela per differenti destinazioni, e che risultano come segue:

Gennaio, doll. . . . . — Febbraio, doll. 94,178 — Marzo, doll. 27,049—Aprile, doll. 68,100 — Maggio, doll. 112,250 — Giugno, doll. 37,000 — Totale, doll. 338,577.

Questa somma era composta de' seguenti valori:

Dollari messicani, doll. 196,313 — Doppioni, doll. 54,000 — Verghe in oro, doll. 16,000 — Oro in polvere, dollari 72,264 — Totale, doll. 338,577.

Riassumendo quindi, risulta che l'intiera quantità di oro dichiarata od esportata da San Francisco nel primo semestre fu su battelli a vapore . . . . . Doll. 19,403,086

Su bastimenti a vela:

In verghe . .	Doll. 16,000	
In polvere . .	» 72,264	
Totale .	Doll. 88,264	88,264
Totale.	Doll.	19,491,350

Pari in nostra moneta a Ln. 97,456,750.

Restano, infine, ad aggiungere le somme esportate da 13,888 passeggeri imbarcati per diverse destinazioni, ed il cui ammontare non venne dichiarato alla dogana; quelle esportate in specie metalliche d'oro della California, e per ultimo, quelle esportate per terra per le quali tutte, attenendosi al calcolo assai probabile tenuto pel 1851, e facendo un calcolo di proporzione tra il numero dei passeggieri partiti in questo semestre e quelli partiti nel 1851, si viene ad avere per risultato una maggior somma di Doll. 14,234,945

La quale aggiunta al » 19,491,350

Ci darebbe un valore totale per il primo semestre di. . . . . Doll. 35,726,295

Eguali a fr. 178,631,475, e così in 18 mesi Ln. 575,745,900.

A fronte di tali cifre, che invece di diminuire paiono volere giornalmente aumentare, in quanto risulta che nei soli due mesi successivi di luglio ed agosto venne ancora esportato per un valore di oro di doll. 9,713,243, appare evidentemente quanta ricchezza racchiudono queste straordinarie miniere, delle quali, per così dire, non si è sfiorata che la superficie, ed a quale splendido avvenire sia chiamato il paese privilegiato che le possiede.

Per poter dare un' idea un poco esatta delle importazioni in questo paese, sarebbe necessario il poter conoscere con qualche precisione quanto venne rispettivamente importato dai diversi bastimenti che entrarono in questo porto. Ma se si usa un estremo rigore per conoscere le quantità, le specie ed i valori delle mercanzie che arrivano sotto bandiera estera, i bastimenti con bandiera dell' Unione arrivando in porto possono sbarcare il loro carico senza obbligo di presentar fattura od altro, sicchè riesce impossibile di conoscerne la quantità ed il prezzo. Non è quindi che in base a prese informazioni e su dati probabili che possa stabilirsi l'importazione degli Stati atlantici dell'Unione, importazione che, visto il gran numero di bastimenti che arrivano, è certamente delle più importanti, e supera da sè sola di assai quella di tutti gli altri Stati insieme riuniti.

Ecco la parte che le principali nazioni hanno nelle importazioni del 1851, risultanti dalle fatture delle mercanzie presentate alla dogana:

Chili	doll.	3517249
Francia	»	2040000
Cina	»	1000000
Inghilterra . .	»	323500
Colonie Inglesi .	»	83087
Totale doll.		6863836
Importazione delle differenti altre nazioni	»	1183759
Totale doll.		8047595

Pari a nostra moneta in Ln. 40237975

Tutti questi valori entrarono nel porto di San Francisco colla ripartizione seguente:

Gennaio dollari 502,299 — Febbraio d. 511,152 — Marzo d. 522,075 — Aprile d. 671,804 — Maggio d. 621,863 — Giugno d. 563,869 — Luglio d. 566,541 — Agosto d. 852,668 — Settembre d. 553,318 — Ottobre d. 914,813 — Novembre d. 890,614 — Dicembre d. 876,739. — Totale d. 8,047,595.

A questi valori si deve aggiungere:

1. L'importazione degli Stati Uniti Atlantici che, come dissi, posa soltanto sulla probabilità e dati approssimativi, ma che però sia dai manifesti dei bastimenti che dagli annunzi pubblicati sui giornali, e dalle dichiarazioni dei principali consegnatari di questa piazza, può calcolarsi da 18 a 19 milioni di dollari;

2. Le somme pagate per diritti di dogana dal 1 gennaio a tutto dicembre 1851, che dai registri della stessa risultano essere stati di doll. 2,296,636. Cosicchè l'importazione totale del 1851 sarebbe stata la seguente:

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Una notificazione del Direttore generale, in data 12 maggio 1853, annuncia che la sesta estrazione a sorte delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850 avrà luogo il 31 del corrente mese, in una delle sale dell' Amministrazione stessa.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *ottantanove*, comprese le 35 da premiarsi colla vincita dei premii, oltre il rimborso del capitale integrale, cioè le prime che verranno estratte nell' ordine e nelle somme come segue:

La prima Obbligazione estratta vincerà	L.	40,000
La seconda id.	»	20,000
La terza id.	»	13,330
La quarta id.	»	7,380
Le quattro successive vinceranno	L.	1,330 caduna.
Le otto id.	»	670 id.
Le diciannove id.	»	330 id.

Nel porgere il presente annunzio, lo stesso Direttore generale rinnova l'avviso che nella sala d'entrata degli uffici dell' Amministrazione, non che in quella della Tesoreria, trovasi affissa la tabella delle Obbligazioni, ove sono indicati i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

FRANCIA

PARIGI, 14 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*: Segnalando le cagioni che fecero subitamente rincarire il prezzo delle pigioni in Parigi, e forzarono una parte della popolazione operaia a traslocarsi, il *Moniteur* del 21 aprile annunziava che il governo attendeva operosamente a ricercare i mezzi più efficaci di rimediare alle difficoltà momentanee d'uno stato di cose di cui soffrono principalmente le classi laboriose e i piccoli possidenti. Le intenzioni dell' imperatore stanno per ricevere un principio d'esecuzione.

Dopo aver sottoposta la quistione ad un esame ponderato, il governo risolse che, oltre i miglioramenti imposti alle antiche abitazioni d'operai, nuove case, a varii piani, con alloggi, mobiliati o no, per gli operai celibi, come per le famiglie, si costruirebbero ad un tempo in parecchi rioni di Parigi, sopra siti bene scelti, in prossimità dei lavori, e che questi alloggi sarebbero disposti in modo da riunire alla economia del prezzo tutte le condizioni desiderabili di salubrità, di benessere e di moralità.

La cura di eseguire questo progetto è affidata a intraprenditori che si sono associati risolutamente alle viste dell' imperatore, e che sono per certo in grado di effettuarle.

I lavori saranno fatti conforme ai piani e disegni determinati dal ministro dell'interno, il quale stabilirà il prezzo delle pigioni in tali proporzioni che le costruzioni nuove non possano essere un oggetto di speculazione; e perchè cotesto provvedimento, sì vantaggioso alle classi operaie, non riesca gravoso per alcuno, lo Stato entrerà nella spesa per mezzo di un assegnamento una sola volta pagato.

Il contratto portante esecuzione immediata di queste condizioni è stato dianzi soscritto dal ministro dell'interno.

Si vedranno perciò sparire successivamente quei miserabili ridotti, privi d'aria e di luce, quelle *camerate*, in cui gli operai e povere famiglie si ammucchiano alla rinfusa a detrimento della loro salute e della loro moralità, come a vergogna del nostro incivilimento.

Nel luogo di quelle incomode e malsane abitazioni se ne eleveranno altre in cui buon numero di operai troveranno alloggi salubri, scaldati, lucidi, ariosi, con acqua in abbondanza.

A questo provvedimento sì importante per la popolazione laboriosa, il governo si occupa di aggiungerne un altro nell'interesse degli abitanti poco agiati. Il ministro dell'interno ha nelle mani una proposta di capitalisti e proprietari che offrono di fabbricare, nelle condizioni più favorevoli, costruzioni separate pei piccoli possidenti, per gl'impiegati poco retribuiti, in somma per le modiche fortune.

Non la sola Parigi dee profittare di questi vantaggi. Il governo è risoluto di estendere questo sistema alle grandi città, ai centri manifatturieri in cui gli operai sono agglomerati.

È noto che il capo dello Stato non aspettò fino a questo momento per applicar l'animo a sì grave quistione. Il miglioramento della sorte delle classi povere è stato l'obbietto delle sue preoccupazioni costanti. L'istituzione delle commissioni d'igiene, il decreto che accorda gli onori religiosi al convoglio funebre del povero, la legge del 13 aprile 1850 relativa al risanamento degli alloggi insalubri, la legge del 22 gennaio 1851 sull'assistenza giudiziaria, la legge del 3 febbraio dell'anno istesso per incoraggiare la creazione di stabilimenti modelli di bagni e lavatoi pubblici, tutti questi provvedimenti filantropici, dovuti alla sua iniziativa, sono stati il preludio dei miglioramenti che stanno per compiersi sopra una scala più larga.

Certamente rimarranno ancora molti patimenti da alleviare, benchè la condizione delle classi operaie sia in Francia assai meno infelice che tra i nostri vicini; ma il governo conosce i mali a cui si deve portare rimedio; e la perseveranza dell'imperatore, indefessa sino a tanto che vi è da far del bene, non si arresterà nella ricerca e nell'applicazione dei mezzi più atti a migliorare la sorte delle classi laboriose.

BELGIO

BRUXELLE, 13 *maggio*. Nella Camera dei rappresentanti si stava discutendo il bilancio della pubblica istruzione; a questo proposito il sig. Orts sollevò una quistione che occupò quasi tutta la seduta. Il sig. Orts aveva interpellato il ministero sullo avere esso proibito il corso della *Storia del Diritto*, cui si proponeva di dare in Brusselle il signor Versigny.

Sig. Orts. Un rifugiato politico, trovandosi in esilio a Brusselle, per provvedere alla sua esistenza lavorando, annunziò, come fecero molti suoi compagni di sventura, l'intenzione di aprire un corso puramente scientifico, e che non toccava per niun lato la politica; si trattava della storia del diritto. Quel rifugiato venne ammonito che non avrebbe avuto il permesso di continuare il suo corso, ma che per una speciale tolleranza, gli si sarebbe accordata facoltà di fare il discorso di apertura nel giorno che era già stato annunziato.

Fu bene che il governo, mentre commetteva un'azione non buona nè giusta, abbia però permesso a quell'emigrato di dimostrare col suo discorso di apertura che tutti i timori concepiti al suo riguardo erano affatto privi di fondamento.

Il ministro confessa non esservi ragione di timore quanto all'insegnamento del sig. Versigny, ma egli teme che questo insegnamento faccia perniciosa concorrenza con quello de' Belgi si officiale che privato.

Or bene, questa teoria del governo è contraria, non solo alle nostre abitudini di ospitalità, ma alla nostra costituzione ed alle nostre leggi speciali sugli stranieri.

L'insegnamento è libero . . .

Sig. Dumortier. Pei Belgi!

Sig. Orts. Per tutti, sig. Dumortier; anche per gli stranieri che insegnano nelle vostre università cattoliche, e nelle numerose corporazioni, di cui non mi dolgo ma allato alle quali io voglio ugualmente libero l'insegnamento loro.

L'insegnamento, la libertà di coscienza ecc. appartengono a tutta l'umanità e non soltanto al Belgio.

Dico che la teoria del sig. ministro è contraria alla costituzione. Infatti, nel 1831, quando si suscitò nel pubblico apprensione rispetto all' insegnamento impartito da stranieri, cui avversava il sentimento popolare, e che si credeva pericoloso, non solo i liberali, ma anche la frazione cattolica sostenne, ed il governo deliberò di non opporre alcun ostacolo alle scuole de' sansimoniani.

La teoria attuale del governo è contraria al testo delle leggi relative agli stranieri, perchè costituisce la censura e le disposizioni preventive, cose che sono riprovate dalla costituzione e dalle leggi.

Signori, tutte le libertà sono solidarie; una offesa, tutte le altre se ne risentono.

In fatto d' interessi religiosi non si chiamano forse nel Belgio predicatori stranieri? Sui pulpiti delle nostre chiese non ascoltiamo noi forse oratori che occupano il primo seggio quanto all'eloquenza cristiana, p. e. il P. Lacordaire che testè noi ascoltammo con ammirazione?

Il soggiorno e l'insegnamento dei detti stranieri non può che promuovere il progresso. Ci dica il signor ministro se il soggiorno di Merlin, d' uno degli autori del codice civile, e di tanti altri componenti la magistratura francese non sia stato fra noi un elemento di progresso in ordine allo studio della giurisprudenza.

Il sig. Faider, ministro della giustizia, crede di non aver violato la massima del libero insegnamento; trattasi, ei dice, di un provvedimento amministrativo anzitutto; il ministero è convinto di non avere operato contro la costituzione.

Il sig. Lebeau concede che il fatto isolato, relativo al sig. Versigny, prova, perchè unico, la circospezione del ministero; tuttavia egli non può ammettere la teoria professata dal ministro della giustizia a proposito di quel fatto isolato.

Signor Rodenbach. Io dichiaro di avere assistito a parecchie conferenze date da rifugiati francesi, e sono in grado di poter affermare che la politica non interviene in quelle. Io approvo la proposizione del ministro, doversi porre ostacolo alla diffusione di dottrine perniciose; ma non è questo il caso: le conferenze scentifiche sono date da uomini dotti ed eruditi, e la cui onorevole condotta rispetta le nostre istituzioni.

Del resto, o signori, molti fra gli esuli devono trarre profitto dal loro sapere per sostentarsi, e tanto più sono per questo degni di stima. Anche Luigi Filippo dava lezioni di matematica nella Svizzera, e generalmente ammirata fu la sua condotta.

Il sig. Dumortier contesta che gli stranieri abbiano tutti i diritti assicurati dalla costituzione ai belgi; se il ministero ha il diritto di espellerli, ha anche quello di avvertirli, per prevenire l'espulsione. La Camera potrebbe intervenire sol quando vi fosse abuso.

Il sig. Verhaegen aderisce a tutte le osservazioni del signor Orts.

Il Belgio, per onor suo, non ha mai temuto la concorrenza: in fatto di pubblico insegnamento poi, la concorrenza non può a meno che produrre ottimi risultamenti; quindi è che io pensai sempre che le università libere sono un grande stimolo per le università dello Stato. Riguardo al caso del sig. Versigny, l'oratore pensa che il ministero ha oltrepassato i limiti del diritto.

Il ministero ha il diritto di espellere uno straniero, ma finchè questo non è espulso, il ministero non ha il diritto di privarlo dei diritti che gli assicura la costituzione. Il sig. Verhaegen conchiude con dire che il ministro ha in questo caso violata la costituzione.

Il sig. di Mérode parla in favore dell' atto del ministero; il ministero non deve abusarne, ei dice, ma non se ne può contestare il diritto.

Il sig. Faider, ministro della giustizia, riprende la parola per giustificare il suo atto e sostenere il diritto di operare quello che operò.

La quistione non ha altro seguito.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *maggio*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 12.

La Camera si forma in comitato e procede alla discussione delle risoluzioni dell'*income-tax*.

Sulla seconda risoluzione che fa pesare sulle terre e le case de' fittaiuoli la metà della tassa proposta sulle rendite, il sig. Vansittart presenta un emendamento che riduce la tassa d'un terzo in luogo della metà, esortando la Camera a mostrarsi giusta verso i fittaiuoli inglesi con l'eguagliare le condizioni di questi a quelle de' fittaiuoli d'Irlanda e di Sulia a cui si accordavano diminuzioni in ragione de' carichi pubblici.

Il cancelliere dello scacchiere sostiene che l'emendamento proposto non dee adottarsi; se la Camera, dice l'onorevolissimo sig. Gladstone, vi consentisse a fine di eguagliare le condizioni de'fittaiuoli inglesi a quelle de'fittaiuoli irlandesi e scozzesi, ne risulterebbe che subito si domanderebbe alla Camera di cambiare la tassa in favore de' fittaiuoli d'Irlanda e di Scozia. Già sono stati presi provvedimenti liberali e

---

Dagli Stati Uniti Atlantici per approssimazione d. 18500000
Stati stranieri . . . » 8047595
Dritti di dogana . . . » 2296636

Totale doll. 28844231

Pari a Ln. 144221155.

Gli stessi motivi che esistono per poter fissare l'ammontare preciso dell'importazione degli Stati Uniti m'impediscono d'indicare i prodotti che allo stesso corrispondono; cosicchè la seguente lista dei principali prodotti importati deve pressochè esclusivamente applicarsi all'importazione straniera.

Principali prodotti importati nel 1851:

Farina di formento del Chilì, Sacchi 262,268 di lib. 200 ciascuno — Avena, orzo, granone, fagiuoli 283,865 di lib. 150 a 200 — Carne salata, Bar. 31,589 di lib. 300 — Melassa 21551 — Gin, Galloni 57,700 — Cognac 442,967 — Rhum 20,486 — Whiskey inglese 44765 — Alcool 28311 — Vino di Lisbona 110793 — Vini bianchi 150,610 — Vino di Porto 215,296 — Vino di Bordeaux 1,139,434 — Liquori 25,833 Birra 129,126 — Sciroppi 7,478 — Aceto 46,484.

Carbone di terra 72,564 tonnellate di lib. 2240 ciascuna.

Si dovrebbe ora far cenno della parte che lo Stato Sardo prese in questo generale movimento, ma ad eccezione del numero dei bastimenti che in detto periodo arrivarono, non fu possibile di raccogliere altro dato atto a fissare in qualche modo, sia l'ammontare del carico, sia la qualità delle mercanzie e derrate importate e il prezzo di fattura.

Sull'importazione del 1852 pochi dati ufficiali mi fu possibile raccogliere quantunque abbia cercato di avere comunicazione tanto dalla dogana come da altri uffizi, ciò che mi avrebbe servito in questo argomento.

Mi limito pertanto per ora a far solo un cenno delle principali produzioni che entrarono in questo porto durante il primo semestre; nozioni che potei procurarmi dai pubblici giornali e da comunicazioni fattemi da varii commercianti di questa città.

Orzo Lib. 17,550,703 — Caffè 443,184 — Zucchero 1,980,000 — Cognac 7,647 bordolesi — Vino di prima qualità 27,334 bordolesi — Vino 34,572 cassette di 12 bottiglie — Carbon fossile 18,383 tonnellate — Farina di frumento 89,600 sacchi di Lib. 200 caduno — Maccheroni 2,300 casse da Lib. 16 a d. 4 caduna — Candele 3,329 casse — Olio di oliva 3,775 casse di 12 bottiglie — Riso 15,754 sacchi.

Ecco una nota dei principali prodotti e delle derrate che proficuamente potrebbe fornire il nostro paese: Riso, vini, olio d'oliva ed altro, aceto, formaggi, butirro salato, tessuti di lino e canapa, velluti in seta, stoffe in seta per abbigliamenti, e mobili, articoli di novità, musica e carta da musica, candele steariche, profumerie, carta sopra tutto da stampare, ecc. Una raccomandazione essenzialissima a farsi si è quella di non importare che mercanzie e derrate di primissima qualità. Le speculazioni fatte da taluno di portare oggetti di condizione inferiore con la speranza d'ottenerne un gran guadagno ebbero sempre un esito infelice.

Tali prodotti o non si vendono o se trovano compratori il prezzo che se ne ricava è quasi sempre inferiore a quello stesso di costo. Al contrario i buoni prodotti, le mercanzie di lusso e di buon gusto sono ben tosto esitate ed alle volte un 3 o 400 p. 0/0 di guadagno ricompensa le fatiche dell' importatore. Un'altra cosa a cui deve fare attenzione l'importatore si è di non portare in questo paese alcuna mercanzia senza avere il denaro sufficiente per far fronte a tutte le spese di sbarco, di diritti di dogana, trasporto, magazzinaggio ed altro, e ciò per non essere obbligato ad una vendita forzata in momento forse in cui le sue mercanzie sarebbero a buon prezzo e per non avere a dipendere intieramente dai mediatori di commercio, i quali per anticipazione di fondi, diritti di commissione ed altri assorbirebbero una buona parte del capitale.

Il sistema doganale della California è lo stesso adottato negli altri Stati dell'Unione. La tariffa dei diritti doganali da pagarsi è quella portata dall'atto-tariffa del 30 luglio 1846 che presenta otto distinte tasse di diritti compresi tra il 5 ed il 100 p. 0/0 del vero valore dell'oggetto importato.

A comodo del nostro commercio pubblicheremo più innanzi l'atto-tariffa suddetto tradotto in nostra lingua.

A questo riguardo non credo fuor di proposito di far cenno di parecchie indispensabili formalità che si richiedono per l'importo di prodotti estere in questo porto.

È necessario che i capitani dei bastimenti diretti per questo porto facciano legalizzare ed autenticare dal console americano del luogo di partenza i loro manifesti e le fatture delle mercanzie importate. Il manifesto deve contenere le marche, i numeri, il contenuto ed il valore dei colli.

È necessario che le fatture sieno munite di quitanza, e che esse dichiarino il vero valore di costo delle mercanzie; il sospetto che questo valore sia stato alterato e diminuito dà luogo ad un estimo degli oggetti importati a spese dell'importatore, ed in caso di frode ad una forte multa ed anche alla confisca delle mercanzie.

Il valore a dichiararsi dev' essere quello che gli oggetti avevano al momento dell'imbarco. Al loro arrivo a S. Francisco sarà su questo valore aumentato da tutte le spese di dogana, dazi e porto ed altre, alle quali gli stessi oggetti andarono soggetti fino al momento dell'imbarco, ed è su questo totale che sarà liquidato il diritto da pagarsi. La legge esclude solo da questo calcolo la spesa di nolo e di assicurazione: le fatture presentate al momento di una dichiarazione di mercanzia devono essere depositate alla dogana; le stesse fatture coi manifesti debbono consegnarsi dentro le 24 ore dopo l'arrivo in porto.

Nello spazio di 20 giorni dopo l'arrivo il consegnatario del bastimento od il capitano sono tenuti di dichiarare se intendono o no di riesportare le mercanzie; in caso di riesportazione il consegnatario deve dar cauzione che il capitano del bastimento entro un tempo determinato giustificherà con un certificato della dogana lo sbarco in altro porto delle mercanzie riesportate. Il numero dei passeggieri che ciascun bastimento può portare, è pure da apposita legge determinato, ed è di 3 passeggieri per ogni 5 tonnellate; la contravvenzione va soggetta ad una multa di doll. 50 per cadun individuo imbarcato di più del numero premesso, se non sorpassa il numero di 20; oltre a questo numero lo stesso bastimento è passibile di confisca: ultimamente il battello a vapore il *Golden-Gate* della linea di Panama, che avea contravvenuto a tale disposizione, per non essere confiscato, dovette pagare una multa di doll. 27,500.

Un' ultima raccomandazione a farsi all' importatore si è d'aver cura di mettere una sola marca alle casse o balle contenenti mercanzie d'una medesima specie, e ciò per semplificare la verificazione della dogana ed evitare la maggiore spesa che questo cagionerebbe.

Non esiste in questo Stato alcun sistema daziario; pagati i diritti di dogana per le merci che vi sono importate, il commercio interno è perfettamente libero.

La dogana di S. Francisco autorizza i negozianti di deporre ne' suoi magazzini per un termine indeterminato le mercanzie per cui non si sono ancora soddisfatti i diritti, pagando un diritto di magazzinaggio di L. 3 per tonnellata al mese, pei primi tre mesi, e di doll. 2 per i mesi successivi.

(*Continua*)

mitissimi a fine di procurare alla proprietà fondiaria tutte le agevolezze ed alleviamenti di cui esso ha bisogno.

Sir F. Kelly appoggia l'emendamento.

Dopo una breve discussione, alla quale prendono parte i signori Bankes, Aglionby, Hume, Malins, B. Stanhope e sir S. Shelley, la Camera va ai voti, e l'emendamento Vansittart è respinto da 120 voci contro 60.

Alcun altro emendamento non essendo proposto, le risoluzioni relative all'*income-tax* sono adottate.

Il cancelliere dello scacchiere propone dipoi la risoluzione che estende il diritto di lasciti, ossia a ciascuna successione, al godimento di qualunque proprietà effettiva o personale, o ad ogni porzione addizionale da riceversi dalla rendita o dai profitti di quella, il che può avvenire alla morte o in seguito alla morte di qualsiasi persona.

Il sig. Gladstone espone gl' intendimenti del governo su i varii punti della risoluzione in discorso, e nega che la sia concepita in uno scopo ostile all'interesse fondiario. Quanto è ai prodotti che sono stati valutati, il cancelliere dello scacchiere non prevede punto che su i due milioni di l. st. che se ne ripromette il governo, la terra propriamente detta paghi più di 400,000 l. st.

Il sig. Gladstone termina il suo esposto in mezzo agli applausi del comitato.

Il sig. Bright chiede se la proprietà delle ferrovie sarà tassata alle medesime condizioni che le altre proprietà gravabili d'imposte.

Il cancelliere dello scacchiere fa osservare che il prezzo corrente della proprietà delle ferrovie è determinata, deduzione fatta, dal contingente fornito alla tassa. Ciò nullameno cotesta quistione della proprietà delle ferrovie sarà da lui maturamente ponderata.

Dopo alcune altre quistioni d'un interesse secondario, la seduta è sciolta.

Seduta del 13.

Il sig. Pulman, usciere della verga nera, invita la Camera de' comuni ad assistere alla reale sanzione che dee essere data a varii bills nella Camera de' lords.

Lord Palmerston domanda alla Camera che prima di separarsi si aggiorni a giovedì prossimo (19).

La Camera decide che, prima di separarsi, si aggiornerà a giovedì.

Sulla mozione del cancelliere dello scacchiere, il signor Bouverie fa il rapporto sulle risoluzioni della imposta della rendita.

Le risoluzioni sono lette e adottate, e autorizzazione è data di presentare un bill fondato su esse risoluzioni.

La Camera si ferma in comitato del bilancio.

Sir J. Packington, alla partenza del corriere, riprendeva la discussione sul diritto dei lasciti.

— Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 12 e cominciamento della seduta del 13, non avvennero discussioni importanti.

— La *Gazzetta di Londra* del 13 annunzia che lord Clarendon, ministro degli affari esteri, ha ricevuto dal visconte Stratford di Redcliffe, ambasciatore di S. M. Britannica presso la Sublime-Porta, un dispaccio da Costantinopoli, in data del 12 aprile p. p., che contiene la traduzione d'un *memorandum* indirizzato dalla Porta alle legazioni estere, e il quale notifica che è stato tolto il blocco dalla Costiera d'Antivari, in seguito alla cessazione delle ostilità del Montenegro.

— Lord Ellasmore s'imbarcò, giovedì 12, a Plymouth per alla volta di Nuova-York, ove il nobile lord è delegato dal governo in qualità di commissario reale presso la Esposizione Universale.

ALEMAGNA

Prussia. Si conferma che al 12 maggio fu chiusa la sessione legislativa.

Nella seduta dell' 11 la seconda Camera ha discusso parecchie modificazioni che la prima Camera aveva introdotto nella legge urbana per la Vestfalia, e non ne adottò che una sola. Le altre furono rimandate alla prima Camera.

Correva voce che il sig. Simons, ministro della giustizia, uscisse dal ministero; ma ora si dice che egli rimarrà, poichè le divergenze di opinione sarebbonsi aggiornate in seno al consiglio dei ministri.

Würtemberg. La seconda Camera nella seduta del 10 maggio, ha continuato la discussione relativa al ristabilimento della pena capitale in materia politica.

Contro alla risoluzione della prima Camera, la seconda aveva già persistito nel respingere il ristabilimento della pena capitale per gli attentati contro l'indipendenza dello Stato e contro la costituzione; ma nel giorno successivo essa adottò un'altra risoluzione della prima Camera, per cui la pena di morte si applicherà agli attentati commessi con premeditazione contro la persona del sovrano.

Assia Elettorale. Dopo parecchi mesi di convocazione, la prima Camera di Cassel si trovò per la prima volta in numero sufficiente per poter deliberare.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il dispaccio telegrafico che abbiamo pubblicato nel nostro supplemento di sabato, annunciante che il Consiglio federale ha invitato i cantoni a mettere i loro contingenti in ordine di marcia, vale a dire in istato di poter marciare, non ha l'importanza che si credeva. È costume che ogni anno, in questa stagione, il Consiglio federale faccia ai cantoni un simile invito; questa volta però (e tale circostanza ha forse indotto il nostro corrispondente a darcene subito annunzio per telegrafo) il Consiglio federale ha usato termini più incalzanti ad ottenere lo scopo. Ma il motivo non sembra tanto essere nelle condizioni attuali della Svizzera verso l'estero, quanto nella circostanza che a motivo della recente riforma della legge di organizzazione dell' armata federale, parecchi cantoni trovansi in ritardo nella formazione de' nuovi corpi, massime d'armi speciali, ai medesimi assegnati. E che ciò sia, ne abbiamo un esempio nel Ticino stesso, che non per anco ha organizzato le guide, la batteria di posizione ecc., colla suddetta legge caricategli.

Ecco come il *Bund* annuncia questa risoluzione:

« Il consiglio federale, sulla proposizione del dipartimento militare federale, ha invitato i cantoni a riempiere le lacune che, giusta il rapporto del medesimo, si trovano nel personale e nel materiale dei contingenti dell'armata federale, colla maggior possibile sollecitudine, affinchè l' armata federale possa in ogni tempo presentarsi completamente organizzata, equipaggiata e pronta ad entrare in campagna. »

L'annuncio dell'invio di un commissario federale a Friburgo vuol essere emendato in quanto non il sig. Kurz, ma il sig. cons. federale Druey viene dal consiglio federale mandato a Friburgo, affinchè si informi personalmente dello stato di quel cantone. L' attenzione dell' autorità federale sembra principalmente rivolta al tribunale militare ed al prestito forzato. Intanto, sostenendosi la voce che da parte di alcuni patrizi friburghesi sia stato invocato l' intervento o la mediazione delle estere potenze, il governo di Friburgo ha scritto al consiglio federale chiedendo se a lui sia nota tale circostanza, e se in tal caso non abbiasi ad incoare un processo.

La *Gazzetta di Zurigo*, la quale ha annunciato l'arrivo di una nuova nota di Baden, scrive: « Nulla si sa intorno a questa nota. Sembra però che qualche cosa siavi di vero: Baden è corrucciato colla Svizzera, e vuol ora approfittare dell'occasione per agire di concerto coll'Austria. »

— *Ticino*. Come'rilevasi dalla relazione delle sedute del 13 del G. C., il progetto di legge che riforma gli attuali regolamenti sulla polizia de' forestieri, e di cui è fatta menzione nelle corrispondenze diplomatiche del Consiglio federale coll' I. R. ministero austriaco, è stato presentato al Gran Consiglio. Ne faremo conoscere i principali dispositivi in un prossimo numero.

— Il sig. commissario federale Bourgeois è partito per Mendrisio, dove sembra che risiederà alcuni giorni.

Francia. *Parigi*, 15 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica un lungo decreto concernente la commissione della marina, e le cui savie disposizioni, mentre migliorano il servizio, procurano un risparmio di oltre a 80,000 fr.

— Sono graziate altre 19 persone già colpite dai provvedimenti di sicurezza dopo il 2 dicembre.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*: La commissione municipale e lo Stato non si stancano nella loro emulazione a pro delle classi laboriose. Ieri il governo prendeva una determinazione pel pronto eseguimento delle *cités ouvrières* (grandi corpi di case per gli alloggi degli operai); oggi la commissione è quella che regola la distribuzione delle acque nei quartieri che ne sono rimasti privi finora.

Non havvi alcuno dei servizii pubblici dipendente da' suoi poteri che non sia obbietto del suo attento esame e di considerevoli miglioramenti.

— Oggi l'amministrazione de' musei ha aperto l' esposizione di pittura al pubblico. L' imperatore, accompagnato dal duca e dalla duchessa di Hamilton e dal sig. Fould, ministro di Stato, si è recato ieri a visitare le sale dell' Esposizione.

— Lord Cowley, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la regina d' Inghilterra, ha rimesso oggi all'imperatore, in udienza particolare, lettere che S. M. britannica scrive alle LL. MM. II. per notificar loro la nascita d'un principe suo figlio.

L' imperatore ha ricevuto parimente oggi dall' infante, duca di Parma, la risposta alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

Spagna. *Madrid*, 10 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Corre voce, non priva, a quanto pare, di fondamento, che il ministero sarà compiuto al più presto. Gli è perfino probabile che la sceita della regina è già stata fissata sui nuovi ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici nella riunione settimanale del consiglio che si è dovuto tenere il 6, sotto la presidenza di S. M.

Inghilterra. *Londra*, 14 *maggio*. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della tornata del 13, fu continuata la discussione del bilancio presentato dal sig. Gladstone.

Il progetto ministeriale trionfa successivamente di tutti gli emendamenti proposti dal partito tory.

Alla camera de'lords, seguito e fine egualmente della tornata del 13, il conte d'Albermarle presentò una petizione di Manchester a fine di domandar la riforma del governo interno delle Indie. Ne seguì una viva discussione alla quale presero parte i lords Ellenborough e Wharncliffe; poi la Camera si aggiornò al 23 corr.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La regina e la famiglia reale torneranno da Osborne House il 27 corrente al palazzo di Buckingham sino alla fine della stagione. Il principe e la principessa di Prussia sono attesi il 10 giugno in visita presso della regina.

— Il *Daily-News* annunzia che due candidati liberali furono eletti a Berwick-upon-Tereed; ossiano i sigg. Marjoribonks e Forster i quali avevano per concorrenti i signori Renson e Hodgson.

A Maidstone la prima prova fu pe'due terzi favorevole al candidato liberale sig. Lee; il di lui concorrente sig. Wyhehow domandò il *poll*.

Alemagna. *Francoforte*, 13. La *Postzeitung* annuncia che la dieta federale decise ieri di far pubblicare la risoluzione del 1845 relativa ai beni del Bentinck in tutti gli Stati federali.

— *Berlino*, 12. Il ministro presidente annunciò che le Camere saranno chiuse il giorno 13 nel real palazzo di residenza.

— *Del* 13. Il principe Carlo, fratello di S. M. il re, e il principe Federico Carlo, suo nipote, accompagneranno S. M. nel viaggio a Vienna.

— *Vienna*, 14 *maggio*. S. M. il re Leopoldo del Belgio ricevette ieri dopo la rivista militare la visita del corpo diplomatico. Dopo mezzogiorno visitò il nuovo arsenale fuori la linea del Belvedere.

— L'arrivo di S. M. il re di Prussia a Vienna seguirà il giorno 19 maggio.

— Fra le festività che si daranno qui in onore di S. M. il re di Prussia, vi sarà anche una grandiosa rivista militare, come forse non ne ebbe luogo una simile già da molto tempo. Oltre a tutta la guarnigione di Vienna e dei contorni saranno chiamate delle truppe anche da altre città, dimodochè questo spettacolo militare dovrebbe superare quello dell'anno scorso dato in onore dell'imperatore di Russia.

— S. M. il re di Baviera giungerà qui, giusta le più recenti notizie, nel corso della prossima settimana.

E. Leone Redatt.

Museo Pomologico de' regii stati. (Rettificazione)

Duole che il sig. Burdin abbia potuto supporre per un solo istante intenzioni meno benevole nell'autore delle poche righe scritte sulla stupenda collezione pomologica del sig. Garnier. (*Gazzetta Piemontese* 11 maggio corr.)

Il sig. Baruffi prega lo scrittore dell'articolo inserito nell'*Opinione del* 16 *corrente* a voler credere che la R. Accademia d'Agricoltura è affatto estranea alle due paginette sull'esposizione, da lui scritte buonamente, dietro la sua semplice ispezione oculare, senza alcuno speciale suggerimento, e col solo fine onesto di comunicare il risultato della *terza esposizione florale* agli amanti della coltura amena, ai quali non fu dato di poter visitare il piccolo tempietto della Flora Subalpina, aperto in Torino nei giorni delle Feste anniversarie dello Statuto. Egli protesta contro ogni idea obliqua che gli si possa attribuire a tale riguardo.

Il sig. Baruffi va anzi lieto di annoverare tra i suoi antichi scolari di fisica l'ottimo sig. Augusto Burdin, alla cui famiglia fu sempre unito coi dolci vincoli di affettuosa stima, e che proclamò più volte pubblicamente, e con tutta verità, *eminentemente benemerita dell'orticoltura italiana*.

E siccome ha intrapreso a pubblicare coi tipi della Stamperia Reale alcune sue *Passeggiate settimanali nei dintorni di Torino*, per istruzione e per diletto proprio e di alcuni colti e gentili Torinesi, egli spera rivedere particolarmente anche lo *Stabilimento botanico* del signor Burdin, dalla cui nota cortesia osa lusingarsi fin d'ora di poter ottenere quelle nozioni che valgano a rammentare ed a rendere sempre più popolare il più antico e primo stabilimento botanico della nostra prediletta comune patria.

N° Elenco di soscrizioni al Monumento Gioberti *fatte presso l'ufficio di Questura della Camera dei Deputati.*

Marzo	9.	Lione prof. Antonio, deputato . L.	10 »
»	30.	Bottone deputato, per il Municipio di Castiglione di Gassino . . . . . »	12 »
Aprile	30.	Robecchi Teresa . . . . . »	6 70
Maggio	16.	Municipio di Voghera per mani del deputato Bottone . . . . . »	100 »
		Totale L.	128 70

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 99.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. del g. p. d. b. in c. 98 10 20 98.
1849 5 0/0 1 genn. C. della mattina in c. 99 25.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 98 90 99.
C. della matt. in c. 98 90 99.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1369.
V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 606 606 50 606 50 605 607 50;
in liquidaz. 612 50 pel 15 giugno; 610 610 p. 31 maggio;
Contr. della matt. in liq. 612 p. 10 giug.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in cont. 520.
in liquidaz. 525 pel 31 maggio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 17 maggio

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi . . . 3 0/0 81 50 81 40 » »
id. . . 4 1/2 0/0 103 75 104 » » »

Londra 14

Consolidati in contanti e per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 99 7/8. — 3 1/4 0/0 102 5/8. — 5 0/0 piem. 98 1/2.

Madrid 10

3 0/0 a 44 3/4. — Id. diff. 24. — B. di S. Ferd. 105.

Brusselle 14

5 0/0 (1840 e 1842) 98 5/8 — 4 1/2 0/0 98 5/8 — Azioni della B. 91.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia Lombarda, recita: *Il sistema di Giorgio*, con farsa *La pazza di sigaro*.

— Si sta preparando un componimento scenico-fantastico, nuovissimo, tolto dal Convitato di pietra, di Tirso de Molina, Agostino Moreto, Moliere, Goldoni ecc. ecc. intitolato: *Don Giovanni Tenorio*.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Beatrice di Tenda* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *L' antiquario speciale*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La donna nel dispotismo politico*. 4ª Replica.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La vestale sepolta viva*.

È pubblicato il

CALENDARIO REALE

per l' anno 1853

e trovasi vendibile presso il signor Unia, legatore di libri di S. M.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Municipio di Torino assumendo, col giorno 1.° di luglio prossimo l' esercizio del Dazio di Consumo, si propone di arruolare un competente numero di graduati e di guardie attive che ne assicurino l'andamento.

Le qualità e le condizioni che richiedonsi, non che vantaggi che si promettono agli agenti da arruolarsi, sono espressi negli articoli seguenti; epperciò gli aspiranti sono invitati a trasmettere sollecitamente a questa Segreteria le volute carte, ed a tenersi pronti per presentarsi al Palazzo Civico in Torino, dove riceveranno gli ordini opportuni.

Carte da trasmettersi:

1. Fede di nascita;
2. Attestato dell' autorità politica del luogo dell' ultimo domicilio, da cui risulti della moralità e buona condotta del postulante, con dichiarazione esplicita di non essere mai stato processato per reati nè criminali, nè correzionali;
3. Fede di essere celibe o vedovo senza prole;
4. Certificato di aver soddisfatto alla Leva Militare, se non si presenta invece il congedo;
5. Atto di cauzione personale benevisa al Municipio che assicuri l' importo delle armi e degli effetti di vestiario da distribuirsi, se non si preferisce di depositare la somma di L. 150, della quale sarà tenuto conto;
6. Gli aspiranti delle Amministrazioni Regie, che divisassero di arruolarsi nelle Guardie Municipali, dovranno produrre, oltre le attestazioni anzidette, anche un certificato di buona condotta dei capi delle Amministrazioni da cui sortono.

Qualità e condizioni che si richiedono:

1. Statura non minore di metri 1, 67 once 3(9) senza difetti corporali;
2. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammessione;
3. Saper leggere e scrivere, e conoscere le cifre numeriche;
4. Non saranno ammessi i minori d'anni 21 nè maggiori d' anni 35;
5. I servizi prestati nel Militare e nelle Amministrazioni Regie non saranno valutati nel computo delle pensioni municipali determinate dai Regolamenti in vigore, tranne i casi di eccezione che convenisse stabilire in favore dei graduati;
6. Gl' individui che domandano di essere ammessi nel Corpo delle Guardie Municipali incontrano l'obbligo di servire per anni 8, giusta le discipline che saranno stabilite;

Chi chiedesse congedo prima del termine perde il fondo di massa, o la cauzione.

Vantaggi che si promettono:

1. Distribuzione gratuita delle armi nell' atto dell' ammessione;
2. Mensile assegnamento, sotto deduzione dei 2 1/2 per 0/0 a favore della Cassa pensioni, cioè:

Al sergente L. 75, al caporale L. 68, ed alla guardia semplice L. 62;

3. Distribuzione degli effetti di vestiario, il cui importo sarà soddisfatto mediante una mensile ritenzione sulla paga, non maggiore di L. 15 nè minore di 10;
4. Accasermamento completo con ordinario ad economia;
5. Assistenza sanitaria in conformità dei Regolamenti;
6. Partecipazione al prodotto delle contravvenzioni che si accerteranno;
7. Promozioni in grado; per le quali si terrà conto dell' anzianità; e specialmente del maggiore zelo nel servizio e della buona condotta.

Torino, dal Palazzo di Città, il 14 aprile 1853.

VIGNA *Segretario.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 9 scorso aprile, n. 85, i signori Azionisti sono richiamati al versamento dell' OTTAVO DECIMO entro l' ultimo termine scadente il 24 corrente.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

DELLA CONSERVAZIONE DEI DENTI;
DELLA CURA DI TUTTE LE LORO MALATTIE
E
DELL'APPLICAZIONE DEGLI ARTIFICIALI
PER CORREGGERNE IL DIFETTO
MANUALE PRATICO
DEL CAV. **GAETANO MUGNOZ**

Prezzo Ln. 2

Si spedisce *franco* in provincia contro mandato postale di L. 2. 20

BIAGIO DENTIS
NEGOZIANTE

In colori asciutti e macinati, pennelli, vernici, olio cotto per fare vernice copale, cera liquefatta per pavimento ecc.; s'incarica di spedire ogni colore preparato non avendo a far altro che adoprarlo. La qualità ed il modico prezzo, la puntualità del servizio gli fa sperare di rendere soddisfatti i suoi avventori.

Il suo negozio è a porta Nuova, via dei Conciatori, casa Mannati, num. 1 1/2, posto in una delle migliori situazioni della capitale e nel centro dei lavori appartenenti a tale commercio. Il proprietario sarebbe disposto di rimetterlo ad equi patti.

L. 180 m. da mutuare per 10 anni

Dirigersi al Caffè Capello, piazza Maria Teresa.

DA AFFITTARE: Cinque camere, con due cantine, via Carlo Alberto, n. 7. — Recapito alla portinaia

STAMPERIA REALE

DEL GIUOCO DEL LOTTO

CONSIDERATO NE' SUOI EFFETTI MORALI, POLITICI ED ECONOMICI

OPERA POSTUMA

DEL CONTE **Co. ILARIONE PETITTI DI RORETO**

preceduta da una Notizia della Vita e degli Studi dell'Autore

DEL PROF. **P. S. MANCINI.**

Un volume in-8.° di pagine 750.

MINIERE DI ALAGNA IN VALSESIA

NOTA

Con instromento del 10 scorso febbraio, rogato al notaio collegiato Albasio in Torino, venne costituita a termine illimitato una Società anonima per l'attivazione delle sovr'indicate miniere, state acquistate dalle Regie Finanze dai socii fondatori, li signori:

Conte Filiberto Avogadro di Colobiano.
Ingegnere Carlo Noè.
Ingegnere Luigi Bancheri.
Ingegnere Giovanni Larghi.
Professore e cavaliere Filippo Defilippi.
Cavaliere Alfonso Dupuy.
Intendente notaio Carlo Baudini.
La Ragion di Banca fratelli Ceriana.
La Ragion di commercio Luigi Garzena e Comp.ª.
Brunetti Giuseppe.
La Ragion di commercio Giacomo Brunetti e figli.
Isetti Giacomo.
Cano Francesco.
Parodi Ambrogio.
Sant'-Agata Giuseppe Enrico.
Ditta di commercio Polleri fratelli fu Luigi,

col capitale di L. 300,000 diviso in 3,000 azioni, state assunte dai constituenti, e tale Società fu quindi approvata con R. Decreto 10 scorso aprile.

Copia del citato atto di costituzione e del Reale Decreto di approvazione sono state deposte alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino ed a quella del Tribunale di prima cognizione di Varallo, in eseguimento del disposto dall'art. 55 del codice di commercio.

Torino, il 17 maggio 1853.

Il Direttore Generale provv. della Società

C. BAUDINI.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

AVVISO D'URGENZA

Si desidera di prendere in affitto per i mesi di luglio, agosto e settembre, una Casa di campagna composta di 20 a 25 stanze mobigliate, distante da Torino chil. 40 a 50 (miglia 18 o 20) dalla parte di Pinerolo ovvero da quella di Caluso. — Fitto piuttosto discreto.

Dirigersi all' Ufficio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

DA VENDERE

CASCINA con ett. 40, 66 (giorn. 107) beni tra campi e prati sul territorio di Leyni.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor causidico coll. Tricerri, via di S. Dalmazzo, n. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

Si è rinvenuto un mazzo di piccole chiavi legate da un anello in ferro. Il proprietario può farne ricerca al negozio dei fratelli Rey.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione d'acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

FALLIMENTO

di Claudina Milani Pizzi, già esercente il Caffè Lombardo Veneto in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 1, casa Cortanze.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento della prefata Claudina Milani Pizzi di rimettere fra giorni 20 ai signori causidico coll. Giuseppe Savio e Monero Giovanni, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l' ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, alle ore 9 del 1.° giugno prossimo, per la verificazione dei crediti dalla legge prescritta.

Torino, il 10 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

Annunzio bibliografico

La LIBRERIA SOCIALE *in Torino, via Bogino, n. 8, casa Colla, tiene in corso di stampa*

VOCABOLARIO TASCABILE
DI LINGUA LATINA ED ITALIANA E VICEVERSA

compilato di fresco
ad uso delle Scuole inferiori di latinità
DAI SIGNORI
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Essa presenta al Pubblico con confidenza quest'opera di bisogno tanto sentito pei giovani, che ora sono costretti tenere alla mano i *Mandosii* ed i *Pasini*, di Vocabolario non aventi che il nome senza un solo pregio.

Pel prossimo novembre uscirà per intero il primo volume latino ed italiano, cui terrà dietro prestamente il secondo, perchè i giovani possano valersene pel prossimo anno scolastico.

I Compilatori non risparmiano nè fatica, nè studio perchè l' opera riesca più vicina a quella perfezione che possano raggiungere colle loro forze, e la Libreria Sociale Editrice tiene per fermo che il pubblico favore proteggerà quest' opera unicamente intrapresa a fare agevoli i buoni studii di classica latinità fra i nostri giovani studiosi.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Libreria Sociale
Gio. Battista BAZZARINI } *Gerenti.*
Gaetano SAVALLO. }

FALLIMENTO

di Mattia Giovanni, mercante calzolaio in Torino, via degli Stampatori, num. 1, casa Alis.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Mattia Giovanni di rimettere, fra giorni 20, ai signori Bolla Lodovico e Luigi Martinolo, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire legittimamente in una sala di detto Magistrato, avanti l' illustrissimo signor conte consigliere Cravosio, giudice commissario, il 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per la verificazione dei crediti, prescritta dal Codice di commercio.

Torino, il 6 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Verole Pietro Giuseppe d'Agliè, Campiglie Francesca, moglie di Germano Fabiole, Rosa e Maria fu notaio Germano di Settimo Vittone e Scala misuratore Massimo, Vittorio, Carlo, ed Antonio, fratelli fu Giuseppe d'Agliè e residenti, ad eccezione dell'ultimo, come il Verole, residenti in Torino, contro le credità giacenti delli Domenico, Antonio e Gaetano fu Giuseppe Verole pure d'Agliè, essendosi nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città proceduto il 25 aprile ultimo al primo incanto dei beni, di cui nel bando 22 marzo precedente, e di cui nella nota inserta nel num. 82 di questo giornale, senza che vi sia stato oblatore, con verbale di detto giorno si fissò l'udienza del 30 corrente pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni di cui nel succitato bando, al prezzo già offerto e sotto le ivi proposte condizioni.

Ivrea, il 2 maggio 1853.

Guglielmetti sost. Gedda proc. coll.

FALLIMENTO

di Angelo Coppa, già macellaio a Vigone.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere nel termine di giorni 20 alli Domenico Fogliatti, negoziante da olio, di Torino, e Domenico Stringhetto, di Vigone, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, i titoli del loro credito colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nella sala di Consiglio di detto Tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 mattina del giorno 4 prossimo giugno, per l' oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Pinerolo, il 13 maggio 1853.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Domenica Benedetto, giugali Ghiglietti, già negozianti in olio, maiolica, ed altri oggetti, in Pinerolo.

Si avvertono i creditori in detto fallimento di rimettere nel termine di giorni 20 alli Michele Caffaratti e Giuseppe Pejretti, di questa città, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo Tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di Consiglio di detto Tribunale, avanti il signor giudice commissario, alle ore dieci di mattina del giorno 11 prossimo giugno, per l' oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 13 maggio 1853.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 2 gennaio 1853;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro dell'Interno, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento unito al presente Decreto, e vidimato dal Ministro delle Finanze, concernente l'esecuzione della Legge 2 gennaio 1853 relativa alle Gabelle sulle carni, sulla foglietta, sull'acquavite, e sulla fabbricazione della birra, non che il dritto di vendita di bevande e derrate non soggette a quello di vendita a minuto, ed al dritto di permissione.

È pure approvato l'annesso estratto, vidimato dal Ministro delle Finanze, delle seguenti Leggi, cioè:

Regio Editto	30 settembre 1814
Regie Patenti	22 settembre 1820
Manifesto Camerale	9 ottobre 1820
id. id.	22 agosto 1823
id. id.	22 agosto 1823
id. id.	4 gennaio 1834
id. id.	3 agosto 1844
id. id.	28 aprile 1845
id. id.	14 aprile 1846.

I Ministri delle Finanze e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà, insieme coi suenunciati Regolamento ed Estratto di Leggi, registrato al Controllo Generale, pubblicato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 5 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge concernente le Gabelle sulle carni, sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra; il diritto di vendita di bevande e derrate non soggette a quello di vendita al minuto, ed il diritto di permissione.

PARTE PRIMA.

DELLE GABELLE SULLE CARNI, SULLA FOGLIETTA, SULL'ACQUAVITE E SULLA FABBRICAZIONE DELLA BIRRA.

TITOLO I. — *Della ripartizione per Comune del canone assegnato a caduna provincia, e del pagamento del medesimo.*

Art. 1. L'Intendente, prima di procedere alla ripartizione per comune del canone assegnato alla provincia dalla tabella n. 2, menzionata nell'art. 14 della legge del 2 gennaio 1853, dovrà procurarsi dai sindaci dei comuni dipendenti dalla provincia un prospetto conforme al modulo n. 1, indicante le diverse nozioni in esso enunciate.

Art. 2. Per un tal effetto, nei cinque giorni successivi alla pubblicazione del presente, l'Intendente trasmetterà al Sindaco d'ogni comune quattro esemplari del prospetto di cui nell'articolo antecedente.

Art. 3. Il Sindaco, coll'assistenza del Consiglio delegato, appena ricevuti tali esemplari, ne riempie le lacune inscrivendovi le relative nozioni, ed enunciando nella colonna delle osservazioni le cause di scienza sulle quali le medesime sono appoggiate.

Un esemplare sarà conservato presso la segreteria del comune, gli altri tre saranno rimandati all'Intendente fra giorni dieci dalla data in cui furono ricevuti.

Art. 4. L'Intendente si procurerà altresì le nozioni espresse nel prospetto (modulo n. 2), rivolgendosi per un tal fine ai direttori delle Contribuzioni dirette, i quali rimanderanno all'Intendente il prospetto debitamente regolarizzato nel termine di dieci giorni successivi al ricevimento di esso.

Art. 5. Colla scorta dei dati risultanti dai mentovati prospetti e di tutti quelli che potrà altrimenti procurarsi, l'Intendente stabilisce:

1. La presunta consumazione annuale in ogni comune di cadun genere imposto dal diritto di gabella;

2. Il montare di detto diritto per cadun genere.

Fissa per regola di proporzione il canone da pagarsi da cadun comune in ragione del totale montare di detti diritti sulla base del contingente provinciale.

Forma la tabella di ripartizione ed inscrive la medesima in un quadro conforme al modulo n. 3.

Trasmette detta tabella al Sindaco d'ogni comune non più tardi di venti giorni successivi, ai termini avanti indicati.

Art. 6. Il Sindaco, ricevuta detta tabella, dovrà radunare il Consiglio comunale, convocato ove d'uopo in sessione straordinaria, e promuovere le di lui deliberazioni con ragionate osservazioni sui risultamenti della medesima, con restituirla quindi all'Intendente nel termine di altri dieci giorni stabilito dall'art. 17 della legge, unendovi due copie di dette deliberazioni.

Art. 7. Per l'eseguimento del prescritto dall'art. 19 della legge, l'Intendente è autorizzato a convocare tostamente il Consiglio provinciale eziandio in sessione straordinaria, e gli comunica la tabella di ripartizione con una copia di tutte le mentovate deliberazioni dei comuni.

Art. 8. Il Consiglio provinciale, esaminata la tabella di ripartizione ed i risultamenti delle deliberazioni dei comuni, emette nel termine di otto giorni un parere motivato sopra tali ripartizione e deliberazioni dei comuni.

Art. 9. Nel caso che il Consiglio provinciale non abbia suggerita alcuna variazione alla tabella di ripartizione, oppure se le variazioni alla medesima proposte dallo stesso Consiglio sono adottate dall'Intendente, questi fissa definitivamente la quota del canone da pagarsi da ciascun comune, inscrivendola nell'apposita colonna della suddetta tabella, rende questa esecutoria e la fa pubblicare in ogni comune.

Art. 10. Allorquando il Consiglio provinciale non ha emesso alcun parere intorno alla tabella di ripartizione tra i comuni del canone assegnato alla provincia, oppure se le variazioni alla medesima proposte dallo stesso Consiglio non sono adottate dall'Intendente, questi invia la tabella con tutti i relativi documenti al Ministero dell'Interno.

Art. 11. Fissata nel modo segnato nell'art. 21 della legge la quota del canone da pagarsi da cadun comune, il relativo ragionato decreto e la tabella di ripartizione cogli uniti documenti saranno dal Ministero dell'Interno trasmessi all'Intendente, il quale inscrive tale quota in senso del decreto stesso nell'apposita colonna di detta tabella, e fa pubblicare questa in ogni comune.

Art. 12. Seguita la pubblicazione della tabella indicata negli antecedenti articoli 9 e 11, l'Intendente trasmetterà agli esattori un estratto della medesima nella parte riguardante i comuni compresi nel rispettivo loro circondario.

Art. 13. Scaduto il trimestre, che avrà principio col primo di luglio 1853, e progressivamente di trimestre in trimestre di ogni anno, verrà dagli esattori operato il versamento nella Tesoreria provinciale della quota di canone assegnata coll'anzidetta tabella a cadun comune, il quale versamento, a termini dell'art. 23 della legge, e del n. 19 dell'art. 434 della legge comunale 7 ottobre 1848, s'intenderà ordinato d'ufficio.

TITOLO II. — *Dell'esazione dei diritti di Gabella in via di abbuonamento ovvero di ripartizione.*

Capo 1. — *Della ripartizione della quota di canone dovuto dai Comuni.*

Art. 14. Un esemplare della tabella di cui negli antecedenti articoli 9 e 11 sarà conservato presso l'uffizio d'Intendenza, un altro sarà inviato al Sindaco d'ogni comune, e 2 di detti esemplari, insieme con due di caduno dei prospetti (moduli n. 1 e 2) enunciati nell'art. 1 del presente, saranno dall'Intendente trasmessi al Ministero delle Finanze unitamente ad una copia delle deliberazioni dei comuni menzionate nel successivo art. 6.

Art. 15. Dopo pubblicata la Tabella di ripartizione tra i comuni del canone assegnato alla provincia dalla Tabella num. 2 menzionata nell'art. 14 della legge, i Sindaci promuovono le deliberazioni del Consiglio comunale, convocato eziandio in sessione straordinaria, sul modo con cui il comune dovrà provvedere al rimborso della quota di detto canone posta a di lui carico.

Le deliberazioni però dei comuni di Torino e di Genova, per i quali è fissato un canone in somma determinata, potranno essere promosse subito dopo la pubblicazione del presente.

Art. 16. Venendo determinato che il rimborso debba operarsi in via di abbuonamento ovvero di ripartizione nel modo contemplato dagli articoli 24 e 27 della legge, il Sindaco raduna il Consiglio delegato, il quale

1. Propone le spese ravvisate necessarie per l'amministrazione ed esazione del canone assegnato al comune, che non potranno in ogni caso eccedere l'otto per cento del suo ammontare, salvo all'Intendente di fissarne definitivamente la somma, vedute le dimostrazioni che saranno date dal Consiglio stesso sulle spese effettivamente per ciò occorrenti.

2. Divide il canone coll'aggiunta del suddetto aumento e stabilisce il contingente del medesimo da pagarsi da caduna classe di commercio dei generi imposti dei diritti di gabella, in ragione della rispettiva presunta consumazione di questi generi, la quale non dovrà essere inferiore alla quantità di essi indicata dallo stesso Consiglio nel prospetto (modulo num. 1), oppure risultante dalla Tabella di ripartizione, ossia quadro (modulo numero 3), mantenendo fra i dritti che colpiscono i diversi generi la proporzione stabilita dalla legge.

3. Stabilisce l'ufficio della segreteria del comune, o quell'altro presso il quale dovranno farsi le dichiarazioni di esercizio del commercio di generi soggetti ai diritti di gabella, non che tutte le altre dichiarazioni cui a termini delle vigenti leggi sono tenuti gli esercenti siffatto commercio.

4. Nel giorno susseguente al termine stabilito dall'articolo 68 della legge e fissato dall'art. 30 del presente per fare le dichiarazioni di esercizio del rispettivo commercio, chiama avanti di esso i dichiaranti indistintamente per ogni classe, discute e conviene d'accordo coi medesimi, sentiti personalmente o per mezzo di un loro deputato, eletto come all'art. 24 del presente, la porzione del contingente alla loro classe fissato come avanti nel num. 2 che caduno di essi dovrà in via di abbuonamento pagare annualmente, e fa di questa convenzione constare con verbale.

5. Non riescendo l'accordo oppure non presentandosi gli interessati od alcuno di essi, stabilisce d'ufficio detta porzione di contingente in ragione dell'annua presunta vendita, consumo o fabbricazione dei mentovati generi per ogni dichiarante, tenuto conto di tutti quei dati che influire possono all'accertamento di siffatta vendita, consumo o fabbricazione, non che di quelli enumerati nell'art. 15 della legge, come altresì nei comuni già soggetti alle gabelle, della vendita, consumo o fabbricazione effettuatisi nell'anno antecedente, e dei dritti pagati per abbuonamento o per esercizio, non ommessa l'osservanza delle disposizioni degli articoli 74 e 75 della legge relative ai cantinieri e vivandieri militari.

6. Nell'uno o nell'altro caso dei due numeri antecedenti forma una tabella di ripartizione, il tutto nel termine di venti giorni.

Art. 17. La Tabella sarà compilata secondo il modulo n. 4 per ordine alfabetico degli esercenti distintamente per ogni classe di commercio dei generi imposti del dritto di gabella, e dovrà contenere specialmente

1. Il nome e cognome degli esercenti.

2. La qualità dell'esercizio.

3. La via e la casa in cui è situato il locale destinato all'esercizio.

4. L'epoca in cui si è intrapreso l'esercizio.

5. La presunta annua vendita, consumo o fabbricazione del genere.

6. La relativa quota del contingente dovuta per un anno.

Art. 18. Se l'esercente appartiene a più classi di commercio dei generi imposti dei dritti di gabella, esso sarà compreso nella tabella in tanti articoli separati quante sono le gabelle cui è soggetto per ragione del suo commercio.

Art. 19. Appena formata la tabella il Sindaco ne trasmette copia all'Intendente nel termine di giorni tre, e rende noto al pubblico con apposito manifesto che per giorni dieci la medesima rimane depositata nella sala del comune con facoltà agli interessati di esaminarla, e di produrre entro il termine di otto giorni successivi le osservazioni ed eccezioni che credessero loro competere, con indicazione eziandio della somma che intenderebbero di pagare. Tali eccezioni da farsi in iscritto e da firmarsi dall'interessato, o da chi legittimamente lo rappresenti, devono essere presentate all'Intendente nel termine fissato nell'articolo antecedente.

Art. 20. L'Intendente della provincia, esaminato il risultamento della tabella di ripartizione, non che delle eccezioni ed osservazioni degli interessati, sentiti i Consigli delegati per ulteriori schiarimenti, ed assunte ove d'uopo le occorrenti informazioni, fissa la quota del contingente da pagarsi da cadun dichiarante; inscritte quindi le variazioni che fossero del caso nella tabella di ripartizione, approva la medesima e la rimanda al Sindaco, il tutto entro il più breve termine possibile.

Art. 21. Sulla base di questa tabella il Sindaco fa compilare i ruoli dei debitori della quota di ripartizione per l'esazione della medesima, e li spedisce all'Intendente, il quale li rende esecutorii.

Art. 22. Questi ruoli dovranno essere pubblicati per cura del Sindaco secondo le norme prescritte dai vigenti Regolamenti.

Art. 23. Seguita la pubblicazione dei ruoli, il Sindaco vi appone in calce il relativo certificato e li spedisce immediatamente all'esattore od al tesoriere del comune, i quali promuoveranno la riscossione del contingente nelle epoche e nei modi determinati dall'art. 38 della legge.

Art. 24. Gli esercenti che per l'effetto di cui all'art. 27 della legge e del num. 4 dell'art. 16 del presente intendono di essere sentiti collettivamente per mezzo di un loro deputato dovranno farne instanza al Sindaco con rappresentanza da essi sottoscritta.

Il Sindaco con apposito manifesto convoca i richiedenti per caduna classe di commercio; essi procederanno all'elezione del loro rappresentante per mezzo di schede segrete a maggioranza relativa.

Il Sindaco o suo delegato presiede all'adunanza e procede allo spoglio dei voti coll'assistenza di due scrutatori.

Alle funzioni di scrutatori saranno chiamati i due esercenti più attempati, esclusi però gli inalfabeti; essi sottoscriveranno unitamente al Sindaco il processo verbale di elezione, che sarà ricevuto ed autenticato dal segretario del comune.

Quegli esercenti che si saranno astenuti dal sottoscrivere l'anzidetta rappresentanza saranno sentiti personalmente o per mezzo di un loro procuratore legalmente costituito.

Art. 25. Nel caso contemplato dall'art. 31 della legge il Sindaco formerà una tabella di ripartizione supplementaria in cui inscriverà il nuovo o nuovi esercenti per una somma eguale alla quota media risultante da quelle fissate agli altri contribuenti della propria classe di commercio, ed in ragione del tempo che rimane a compimento dell'anno in corso, avendo presenti le disposizioni del successivo art. 33 della legge.

Art. 26. Allorquando non vi sono contribuenti della propria classe il Consiglio delegato conviene d'accordo coll'esercente la quota che il medesimo deve pagare pel tempo che rimane a compimento dell'anno in corso come all'articolo antecedente, e non riescendo l'accordo, la stabilisce d'ufficio nel modo segnato al N. 5 dell'art. 16 del presente. Tale quota dovrà essere inscritta nella tabella supplementaria.

Art. 27. Nell'uno e nell'altro caso la tabella supplementaria dovrà esser approvata dall'Intendente, e sulla base della medesima verrà compilato l'apposito ruolo suppletivo che sarà reso esecutorio a termini dell'art. 21 del presente.

Art. 28. Se per causa di cessazione di qualche contribuente dall'esercizio di commercio dei generi soggetti al dritto di gabella dovesse il di lui contingente essere diminuito, il Consiglio delegato fa constare di siffatta diminuzione, cui procederà in senso dell'art. 34 della legge, sulla tabella di ripartizione all'articolo dello stesso contribuente con analoghe spiegazioni, e trasmette un estratto della tabella così rettificata all'Intendente per l'opportuno scarico all'Esattore.

Art. 29. Le stesse norme di cui nel presente capo si dovranno osservare per la ripartizione del canone negli anni successivi.

Capo 2. — *Disposizioni speciali intorno alla riscossione in via di abbuonamento ovvero di ripartizione dei dritti di Gabella.*

Art. 30. Non più tardi del 15 giugno e 15 di dicembre 1853, e successivamente in ogni anno non più tardi del 15 di dicembre, il Sindaco, con apposito manifesto da pubblicarsi nelle forme solite, diffida il pubblico che la riscossione dei dritti di gabella sulle carni, sui vini, sugli spiriti e liquori, e sulla birra, si opera in via di abbuonamento ovvero di ripartizione con invito agli esercenti, cioè ai macellai, agli osti, ai tavernieri, ai cantinieri, ed agli altri

vendenti al minuto vino di qualunque sorta, spiriti, acquavite e liquori, ai fabbricanti di birra, di liquori composti di acquavita e di spirito, ed a tutte le persone indicate nelle leggi del 30 settembre 1814, 9 ottobre 1820, 4 gennaio 1834 e 28 aprile 1845 di fare le dichiarazioni di esercizio alla segreteria del comune od altro ufficio a ciò destinato nel modo prescritto da dette leggi nel termine di dieci giorni.

Queste dichiarazioni saranno fatte sovra un registro a madre-figlia conforme al Modulo N. 5.

Art. 31. Coloro che vorranno cessare dall'esercizio del proprio commercio saranno obbligati di farne la dichiarazione all'ufficio a ciò destinato, e di restituire contemporaneamente la bulletta di dichiarazione di esercizio.

Della dichiarazione di cessazione si farà pure constare sopra un registro a madre-figlia secondo il Modulo N. 6.

Art. 32. I mercanti ambulanti, venditori al minuto di vini, spiriti e liquori, onde godere della facoltà contemplata nell'art. 69 della legge, dovranno prima d'intraprendere siffatta vendita farne la dichiarazione al Sindaco o suo delegato, e concertare col medesimo la quota del dritto da pagarsi in via di abbuonamento.

Art. 33. Sarà spedita per queste dichiarazioni una bulletta a madre-figlia (Modulo N. 7) in cui si esprimeranno la quantità dei liquidi di cui vorrà intraprendersi la vendita temporaria, il montare della quota di abbuonamento convenuta o stabilita d'ufficio dal Sindaco o suo delegato, ed il tempo che deve durare siffatta vendita.

Questa bulletta dovrà presentarsi all'esattore del comune nella cui cassa sarà soddisfatto il montare della quota di abbuonamento nella medesima indicato.

Sulla presentazione della quitanza dell'Esattore il Sindaco rilascierà il permesso di vendita.

Art. 34. I particolari prima di ammazzare qualche animale, per le cui carni è dovuto il dritto di gabella, dovranno fare le dichiarazioni prescritte dalle leggi del 30 settembre 1814, e 28 aprile 1845, e pagare il dritto dalle stesse leggi e da quella del 9 ottobre 1820 in via di eccezione fissato a loro favore, o quell'altro che in via di abbuonamento verrà convenuto o stabilito d'ufficio dal Sindaco o suo delegato.

Art. 35. Le dichiarazioni di cui nell'articolo antecedente saranno inscritte in un registro a madre-figlia (Modulo N. 8), ed esprimeranno, oltre la qualità dell'animale, il montare del dritto da pagarsi.

Il dichiarante presenterà l'avuta spedizione all'Esattore, il quale rilascierà quitanza dell'effettuato pagamento del dritto relativo.

Il Sindaco sulla presentazione di tale quitanza gli spedirà il permesso di macellamento.

Art. 36. Le dichiarazioni ed il pagamento, di cui all'articolo precedente, dovranno altresì effettuarsi nel caso d'introduzione di carni in un comune che non sia quello del macellamento, giusta quanto è previsto dall'art. 72 della legge. Queste dichiarazioni saranno spedite da un registro a madre-figlia (Modulo N. 9).

Art. 37. Le vendite a minuto di vini, spiriti e liquori, l'esercizio di fabbricazione dei liquori composti di acquavite e spiriti, e della birra, non che il macellamento del bestiame, dovranno essere giustificati colla produzione delle relative dichiarazioni di cui nel presente capo.

Capo 3. — *Della sostituzione del dritto per capo sul bestiame a quello a peso sulle carni.*

Art. 38. Allorquando, in senso dell'art. 71 della legge, il dritto a peso sulle carni verrà convertito in altro per capo del bestiame, il contingente del canone relativo, stabilito nella conformità indicata al N. 2 dell'art. 16 del presente, non verrà compreso nella tabella di ripartizione.

Art. 39. Onde determinare l'entità del dritto per capo di bestiame da sostituirsi a quello sul peso, il Consiglio comunale, assunte le occorrenti informazioni:

1. Accerta il peso medio dell'animale per ogni specie destinato alla consumazione nel comune, detratto però il peso delle parti dell'animale indicate nell'articolo 2 dei titoli I e IV dei capitoli annessi alla legge del 30 settembre 1814;

2. Fissa il dritto per capo di ogni specie di animali in ragione di quello di gabella imposto sulle carni, e del peso accertato come sopra al num. 1;

3. Forma l'elenco dei relativi dritti non che il regolamento per la loro riscossione.

Art. 40. L'elenco ed il regolamento saranno sottoposti all'intendente, il quale, assunte le occorrenti informazioni, li approva colle variazioni che credesse introdurvi, e li rende esecutorii ordinandone la pubblicazione.

Art. 41. Le operazioni segnate in questo capo potranno eseguirsi subito dopo la pubblicazione del presente.

Capo 4. — *Dell'esazione dei dritti di Gabella per esercizio o per via di entrata, e del pagamento del canone nel modo fissato dall'articolo 25 della Legge.*

Art. 42. Allorquando il comune ha deliberato che l'esazione dei dritti di gabella debba operarsi in alcuno dei modi autorizzati dall'art. 25 della Legge, il Sindaco rassegna all'Intendente le deliberazioni del comune, l'elenco dei dritti ed i regolamenti che dovessero farsi in esecuzione delle medesime. L'Intendente della Provincia trasmette ogni cosa al Ministro delle Finanze, il quale, di concerto col Ministro dell'Interno, sentito il parere del Consiglio di Stato, ne promuove l'approvazione per Decreto Reale.

Art. 43. Dopo approvati tali deliberazioni, regolamenti e tariffe, saranno i medesimi pubblicati per cura del Sindaco.

TITOLO III. — *Dei richiami dei Comuni e dei contribuenti.*

Capo 1. — *Dei richiami dei Comuni in via di contenzioso-amministrativo.*

Art. 44. Contro il risultamento della tabella di ripartizione di cui negli articoli 15 e 16 della Legge, compete ai comuni il dritto di reclamare in via di contenzioso-amministrativo nel termine di un mese dalla pubblicazione della medesima ed osservate le regole sancite dal R. Editto 29 ottobre 1817 per l'istruttoria delle relative cause.

Art. 45. L'instanza dovrà essere corredata dall'estratto della tabella nella parte riguardante gli articoli del comune reclamante, e dei comuni contro i quali è proposto il reclamo, spedito ed autenticato dal Segretario dell'Intendenza presso cui trovasi depositato l'originale della medesima.

Art. 46. Venendo assecondato il reclamo del comune si fa luogo:

1. Alla rettifica della quota di ripartizione del comune reclamante e di quelli intervenuti in giudizio a norma del proferto giudicato;

2. Alla liquidazione ed al rimborso o compenso della somma che risultasse dovuta al comune reclamante.

Art. 47. Il comune reclamante che avrà ottenuta una sentenza favorevole definitivamente eseguibile, dovrà presentarne copia autentica all'Intendente, il quale rettifica le quote della tabella di ripartizione in senso di tale sentenza, e ne dà avviso al Ministero delle Finanze non che ai Sindaci dei comuni interessati ed agli Esattori per le occorrenti annotazioni sugli esemplari od estratti di tale tabella esistenti presso i medesimi.

Art. 48. Le rettifiche si eseguiranno mediante iscrizione nella tabella di ripartizione alla relativa colonna delle variazioni ed agli articoli riguardanti i comuni interessati, nei quali sarà pure indicata la data delle sentenze che dovranno conservarsi a corredo della tabella originale, esistente presso l'Ufficio d'Intendenza.

Art. 49. Operata la rettifica l'Intendente provvede pel compenso o pel rimborso della somma dovuta al comune reclamante.

Capo 2. — *Dei richiami dei contribuenti in via amministrativa e di contenzioso-amministrativo*

Art. 50. Contro il risultamento dei ruoli enunciati nell'articolo 35 della Legge, si potrà dai contribuenti reclamare tanto in via amministrativa quanto in quella di contenzioso-amministrativo.

Art. 51. Il reclamo in via amministrativa sarà presentato all'Intendente della provincia il quale, esaminato il relativo ricorso colle annessevi carte, sentito il parere del Consiglio delegato, ed assunte ove d'uopo le occorrenti informazioni, provvede con apposito decreto.

Art. 52. Il reclamo in via di contenzioso-amministrativo sarà promosso secondo le norme indicate nell'art. 44 del presente.

Art. 53. Nell'uno e nell'altro caso l'instanza dovrà essere presentata entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione dei mentovati ruoli, e sarà corredata di un estratto della tabella di ripartizione nella parte concernente l'articolo del reclamante, spedito ed autenticato dal Segretario del comune.

Art. 54. Venendo assecondato il reclamo si fa luogo:

1. Alla rettifica delle quote del canone fissate nei ruoli a carico del reclamante;

2. Alla liquidazione del compenso o del rimborso della somma che risultasse dovuta al contribuente reclamante.

Art. 55. Trattandosi di richiamo di competenza dell'Intendente, il Decreto di rettificazione sarà trasmesso al Sindaco, il quale rettifica la tabella di ripartizione in conformità del Decreto stesso, ne dà avviso al reclamante, e lo consegna all'Esattore per le occorrenti annotazioni sui ruoli.

Art. 56. Nel caso di favorevole giudicato in via contenziosa, dietro intimazione delle forme volute della sentenza al comune, si provvederà alla liquidazione del compenso o del rimborso dovuto al contribuente che verrà sottoposta all'approvazione dell'Intendente.

La liquidazione servirà di titolo al reclamante pel rimborso o pel compenso dovutogli dalla cassa dell'Esattore.

PARTE SECONDA.

DEL DRITTO DELLA VENDITA DI BEVANDE O DERRATE NON SOGGETTE A QUELLO DI VENDITA A MINUTO.

TITOLO I. — *Delle persone che devono pagare il dritto sulle bevande o derrate non soggette a quello di vendita a minuto.*

Art. 57. Sono tenuti al pagamento del dritto stabilito dall'art. 40 della Legge 2 gennaio 1853:

1. Tutti quelli che fanno professione di vendere al pubblico caffè o cioccolate in bevanda, oppure altre bevande di qualunque qualità fermentate, composte od altrimenti preparate, gelate o no, sulle quali non è imposto il dritto di vendita a minuto, sia che se ne faccia vendita di una sola qualità, sia che si operi di alcune o di tutte le qualità di dette bevande.

2. Tutti quelli che fanno professione di vendere al pubblico oggetti preparati collo zucchero, i quali fanno parte essenziale del commercio o dell'arte dei confettieri o dei pasticcieri, siano o no questi oggetti fabbricati o composti dagli stessi venditori.

Art. 58. Vanno pure soggetti al pagamento dello stesso dritto quelli che tengono aperto al pubblico il giuoco del bigliardo, quand'anche non facciano vendita delle bevande o derrate enunciate nell'articolo antecedente.

TITOLO II. — *Delle dichiarazioni.*

Art. 59. Gl'individui che sono tenuti al pagamento del dritto sulle bevande o derrate non soggette al dritto di vendita a minuto, e che al 1° di luglio 1853 si trovano in esercizio delle professioni anzidette, dovranno presentare al verificatore delle contribuzioni dirette, nel distretto del quale sono domiciliati, la dichiarazione prescritta dall'art. 44 della Legge, e ciò nel termine di 10 giorni stabilito dall'art. 68 della medesima.

Gli altri dovranno farla prima che ne intraprendano l'esercizio.

Art. 60. Se l'esercizio delle mentovate professioni viene attuato da uno stesso individuo in località diverse, dovranno farsi tante dichiarazioni quante sono le località in cui si opera l'esercizio.

Art. 61. Le dichiarazioni conterranno:

1. Il nome, cognome e figliazione dell'esercente;

2. L'esercizio di vendita di bevande o derrate con specificazione della qualità delle medesime, oppure quello di giuoco del bigliardo;

3. La data da cui ebbe od ha principio l'esercizio;

4. Se oltre la vendita delle bevande si tengono aperti al pubblico il giuoco del bigliardo, ed altri giuochi;

5. Le località dell'esercizio con specificazione della sezione, quartiere o regione, l'isolato, piazza o via, il numero della casa in cui ha luogo l'esercizio, ed il nome del proprietario della medesima;

6. Il numero delle botteghe, magazzini e locali destinati all'esercizio ed a qualunque relativa operazione;

7. L'annua somma che si paga per pigione di detti locali, o quella che si ricaverebbe affittando i medesimi per uso o per esercizio consimile;

8. Se la pigione è convenuta con atto pubblico o privato, oppure verbalmente;

9. Il valore dei mobili esistenti in detti locali e necessari per l'esercizio;

10. Se l'esercente intenda che il valore dei mobili debba fissarsi in ragione del doppio ammontare della pigione di quei locali, ed in caso affermativo, il montare della relativa somma;

11. Il numero dei titoli che si uniscono a corredo della dichiarazione e la data di questi titoli.

Art. 62. Le dichiarazioni saranno formate in duplice esemplare sugli stampati conformi al Modulo numero 10, che gli esercenti potranno procurarsi gratuitamente dal Verificatore del distretto del loro domicilio, eziandio per mezzo del Sindaco locale.

Le medesime dovranno essere intestate all'esercente cui si riferiscono, da esso firmate e corredate dei titoli giustificanti il montare della pigione.

Art. 63. Il Verificatore, cui devono essere presentati o diretti i due esemplari della dichiarazione d'esercizio, rimetterà uno di questi da esso sottoscritto al dichiarante per valersene di ricevuta provvisoria.

Art. 64. Appena giunte le dichiarazioni d'esercizio al Verificatore, le medesime saranno da esso inscritte sopra un apposito registro distintamente per ogni comune con numero d'ordine relativo.

Art. 65. Nel caso in cui per qualsiasi causa venga, durante l'anno in corso, aumentato il prezzo della pigione, dovrà l'esercente tostamente farne la dichiarazione nel modo prescritto per quella d'esercizio, onde se ne tenga conto nell'anno successivo.

Art. 66. Il contribuente che vorrà cessare dall'esercizio dell'intrapresa professione, sarà tenuto di farne la dichiarazione al Verificatore, al quale si dovrà contemporaneamente rimettere il certificato giustificante la dichiarazione fatta per intraprendere quell'esercizio, giusta il prescritto dall'art. 59 della Legge.

Art. 67. La dichiarazione di cessazione sarà fatta in duplice esemplare e firmata dal contribuente o da chi legittimamente lo rappresenta.

Nella medesima si dovrà indicare, oltre il nome del contribuente, il numero d'ordine della matricola, e l'epoca in cui si vuole cessare dall'esercizio.

Art. 68. Un esemplare della dichiarazione di cessazione sottoscritto dal Verificatore dovrà essere rimesso al dichiarante da valergli di titolo per giustificare siffatta cessazione.

TITOLO III. — *Dell'appuramento e della rettifica delle dichiarazioni.*

Art. 69. Scaduto il termine di 10 giorni stabilito dall'art. 59 del presente per la presentazione della dichiarazione d'esercizio, il Verificatore procede alla disamina di quelle a lui consegnate, e colla scorta dei prodotti documenti riconosce se sono esatte le indicazioni nelle medesime contenute.

Art. 70. Tanto nel caso che tali indicazioni risultino inesatte, quanto in quello che nessun documento sia stato prodotto a giustificazione del montare della pigione, il Verificatore, sentito l'esercente, procura che siano da lui rettificate le rilevate inesattezze, e conviene ove d'uopo d'accordo col medesimo la somma da fissarsi per tale pigione in ragione di quella che potrebbesi ricavare affittando i locali per uso ed esercizio consimile.

Non riescendo l'accordo, il Verificatore, previe informazioni e le visite che ravviserà necessarie sul luogo, stabilisce d'ufficio il montare della pigione sulle basi sovradette, ed assegna ai mobili un valore uguale al doppio di detto montare della pigione, in senso della facoltà attribuita all'esercente coll'art. 49 della Legge, salva perizia sull'istanza del contribuente.

Art. 71. Risultando al Verificatore dalle notizie inscritte sui registri relativi all'imposta sulle professioni, arti e commercio, o da quelle che si potrà altrimenti procurare, che qualche esercente abbia ommesso di fare la dichiarazione d'esercizio, lo stesso Verificatore procederà alla visita sul luogo, e non convenendo d'accordo coll'esercente circa le indicazioni prescritte per tale dichiarazione, stabilisce le medesime d'ufficio.

Art. 72. Sulla base delle indicazioni convenute d'accordo o stabilite d'ufficio, il Verificatore forma la dichiarazione, richiede l'esercente di firmarla; e non consentendovi ne fa constare sulla medesima.

Art. 73. Alle visite di cui negli antecedenti articoli, dovendosi, a termini dell'art. 58 della Legge, procedere coll'intervento del Sindaco o d'un Amministratore del comune, il Verificatore fa analoga richiesta al Sindaco od a chi ne fa le veci, il quale dovrà deferire all'invito o personalmente o per mezzo d'un suo delegato.

In caso di rifiuto potrà questo essere accertato con verbale, in senso dell'art. 20 della Legge 17 febbraio 1849, e ne sarà intanto riferito all'Intendente della provincia per gli occorrenti provvedimenti.

TITOLO IV. — *Della formazione delle matricole e dei relativi ruoli, non che dell'esazione del dritto sulle bevande o derrate non soggette a quello di vendita a minuto.*

Art. 74. Accertate o rettificate le dichiarazioni nel modo avanti espresso, oppure formate d'ufficio, saranno le medesime registrate dal Verificatore sulla matricola.

Art. 75. La matricola sarà stesa secondo l'ordine alfabetico degli esercenti di cadun comune, giusta il modello numero 11 che verrà distribuito, e dovrà contenere specialmente:

1. Il numero d'ordine;

2. Il nome, cognome e domicilio degli esercenti;

3. La qualità dell'esercizio e l'epoca in cui si è intrapreso;

4. La piazza, la via ed il numero della casa in cui sono situati i locali destinati all'esercizio;

5. Il montare dell'annua pigione di questi locali;

6. Il valore dei mobili esistenti in detti locali, secondo le risultanze delle perizie, o sulla base del doppio del valore locativo;

7. Se oltre la vendita di bevande o di derrate si eserciti altresì il giuoco del bigliardo ed altri giuochi;

8. Il relativo diritto da pagarsi per un anno intiero in colonne separate sul valore locativo e mobiliare, e sugli aumenti prescritti dalla Legge;

9. Il montare complessivo di questi diritti.

Art. 76. Gli esercenti che hanno parecchi stabilimenti, saranno inscritti nella matricola sotto un solo numero, con distinzione però dei diversi stabilimenti, in separate linee.

Art. 77. Compilata la matricola, e fatto in calce della medesima un riepilogo per pagina dell'importo del diritto, esaminata e vidimata la medesima dall'Ispettore, il Verificatore procederà alla formazione dei ruoli d'esazione distintamente per ogni comune sulla base della stessa matricola in conformità del modulo e sugli stampati che gli verranno trasmessi.

Art. 78. Il Verificatore nel procedere alle operazioni di cui sopra, e specialmente in ciò che riguarda la fissazione d'ufficio del montare del fitto, si atterrà alle istruzioni dell'Ispettore, il quale dal canto suo deve procurarsi le nozioni ed informazioni atte a ben dirigerlo e ad apprezzarne l'operato.

Art. 79. Le operazioni sopra indicate dovranno essere compiute dal Verificatore nel termine di giorni trenta dalla scadenza di quello stabilito per la presentazione della dichiarazione d'esercizio.

Art. 80. Formati i ruoli e fattane la ricapitolazione, il Verificatore ne certifica la regolarità ed esattezza, e li spedisce tosto colle relative matricole ed analoghi documenti al Direttore del circondario.

Art. 81. Il Direttore, esaminati i ruoli colla scorta delle matricole e delle unitevi carte, li vidima ove nulla abbia in contrario, e li trasmette all'Intendente della Provincia cui riguardano.

Se il direttore riconosce nei ruoli qualche inesattezza, specialmente in ciò che riguarda il montare della pigione, od errore qualsiasi, li rimanda al Verificatore per le occorretti rettificazioni.

Art. 82. L'Intendente dopo di aver resi esecutorii i ruoli, li spedisce ai Sindaci, i quali ne curano la pubblicazione nei luoghi e modi soliti, vi appongono in calce i relativi certificati, e con apposito manifesto diffidano gli interessati che i ruoli rimangono depositati per otto giorni nella sala del comune onde ne possano prender visione.

Trascorso detto termine trasmettono i ruoli agli Esattori, dai quali sarà ad essi rilasciata la ricevuta.

Art. 83. A diligenza degli stessi Sindaci sarà trasmesso un certificato della pubblicazione dei ruoli al Verificatore.

Art. 84. Il Verificatore appena ricevuto il certificato di pubblicazione del ruolo, sulla richiesta dei rispettivi contribuenti, spedirà ai medesimi il certificato enunciato nell'art. 55 della Legge.

Art. 85. Questi certificati saranno rilasciati sopra carta da bollo di cent. 40 da provvedersi dal richiedente, mediante contemporanea remissione della relativa ricevuta provvisoria della dichiarazione d'esercizio spedita al contribuente giusta l'art. 63 del presente, ed indicheranno oltre la data della dichiarazione stessa il montare dell'annua pigione, non che del valore dei mobili, e quello del diritto liquidato a carico dell'esercente e risultante dalla matricola, come altresì il numero d'ordine di questa sotto il quale venne inscritto.

Art. 86. Della spedizione di questi certificati si farà constare sulla matricola al relativo articolo con analoga spicgazione ed annotazione della loro data.

Art. 87. Scaduti quindici giorni dalla pubblicazione dei ruoli, i mentovati certificati serviranno di titolo a giustificare la presentazione della dichiarazione d'esercizio di vendita di bevande o derrate non soggette al diritto di vendita a minuto, oppure del giuoco del bigliardo.

Art. 88. Seguita la pubblicazione dei ruoli gli Esattori procederanno alla riscossione del diritto nei modi e coi mezzi sanciti per le contribuzioni dirette.

Art. 89. Gli esercenti saranno, giusta l'art. 54 della Legge, ammessi a somministrare cauzione per il pagamento di somma corrispondente ad un semestre del diritto inscritto a loro carico sui ruoli.

Art. 90. La cauzione potrà essere prestata per scrittura privata in persona notoriamente risponsabile e per tale riconosciuta dall'Esattore e dal medesimo accettata.

Art. 91. Nel caso di prestata cauzione la riscossione del diritto sarà promossa a trimestri maturati.

Quando non si sarà prestata cauzione, tale riscossione dovrà operarsi a bimestri anticipati.

TITOLO V. — *Delle matricole e dei ruoli supplementarii.*

Art. 92. Occorrendo nel corso dell'anno di dover procedere alla formazione di matricole e ruoli di supplemento, il Verificatore dovrà osservare le stesse norme segnate per la formazione della matricola e del ruolo principale.

Art. 93. Nelle matricole e nei ruoli di supplemento, oltre il montare del diritto pagabile per l'intiero anno, si dovrà indicare la quota dal contribuente dovuta pel rimanente dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del trimestre in cui ebbe principio l'esercizio.

Art. 94. L'esazione del diritto risultante dai ruoli supplementari si opererà nel modo determinato come avanti per ruoli principali.

TITOLO VI. — *Del reclamo in via amministrativa e di contenzioso-amministrativo.*

Art. 95. Gli esercenti inscritti sui ruoli del diritto per vendita di bevande o derrate non sottoposte a quello di vendita a minuto, potranno reclamare contro il risultamento di detti ruoli, tanto in via amministrativa quanto in quella di contenzioso-amministrativo.

Art. 96. Il reclamo in via amministrativa sarà presentato mediante ricorso all'Intendente della provincia, il quale, esaminato il medesimo colle annessevi carte, sentito il parere del Direttore del circondario, ed assunte ove d'uopo le occorrenti informazioni, provvede con apposito decreto.

Art. 97. Il reclamo in via di contenzioso-amministrativo sarà promosso secondo le norme indicate nell'art. 44 del presente.

Art. 98. Nel caso di cui nei due antecedenti articoli, il ricorso dovrà essere presentato entro il termine di un mese, dalla data della pubblicazione dei ruoli, fissato dall'art. 51 della legge, e sarà corredato:

1. Del certificato rilasciato al reclamante, giusta gli articoli 84 e 85 del presente.

2. Dell'estratto autentico del ruolo nella parte controversa.

3. Della quitanza di pagamento del diritto per le rate scadute, nel caso in cui non siasi prestata cauzione per siffatto pagamento.

4. Di tutti gli altri documenti atti a giustificare il fondamento del reclamo.

E qualora trattisi di errori nei ruoli in confronto col risultato della matricola, si unirà anche un estratto autentico della medesima.

Art. 99. Tanto i decreti dell'Intendente quanto le sentenze del Tribunale amministrativo, se non favorevoli al reclamante, danno luogo per parte del Direttore:

1. Alle corrispondenti annotazioni o rettificazioni sulla matricola relativamente al montare dell'annuo prezzo della pigione e del valore dei mobili, oppure dell'uno o dell'altro, secondo che ne sarà il caso, ed altresì al relativo diritto.

2. Alla liquidazione del compenso o rimborso della somma che risulterà dovuta al reclamante.

La liquidazione sarà sottoposta all'approvazione dell'Intendente, e se ne spedirà copia autentica al contribuente per mezzo del Sindaco, ed all'Esattore per di lui scarico.

Art. 100. La copia autentica della sentenza o del decreto sarà poscia dal Direttore trasmessa al Verificatore per le occorrenti annotazioni o rettificazioni sulla matricola, e per essere conservata a corredo della medesima.

Art. 101. La liquidazione servirà di titolo al reclamante pel rimborso o pel compenso dovutigli dalla cassa dell'Esattore.

Art. 102. Nel caso di cessazione d'esercizio delle professioni che fanno oggetto della parte seconda del presente Regolamento, il contribuente od i suoi legittimi rappresentanti hanno facoltà di ricorrere per isgravio della porzione del diritto che sarebbe dovuta pel trimestre successivo o successivi a quello in corso al tempo della cessazione.

Art. 103. Il ricorso sarà presentato all'Intendente della provincia, e dovrà essere corredato:

1. Del certificato spedito all'esercente in senso degli articoli 84 e 85 del presente.

2. Delle quitanze di pagamento del diritto dovuto pei trimestri antecedenti a quello o quelli pei quali si chiede lo sgravio.

3. Della dichiarazione di cessazione di esercizio prescritta dall'art. 59 della legge, e menzionata all'art. 66 del presente.

4. Di un attestato del Sindaco, da cui consti dell'epoca in cui l'esercizio ha effettivamente cessato.

Art. 104. L'Intendente, esaminato il ricorso, sentito il parere del Direttore del circondario, ed assunte ove d'uopo ioformazioni, pronuncia sulla domanda con apposito decreto.

Art. 105. Se il decreto è favorevole al reclamante, il Direttore, sulla presentazione del medesimo, provvede per le occorrenti annotazioni sulla matricola in senso dello stesso decreto, che sarà conservato dal Verificatore a corredo della matricola stessa.

Art. 106. Copia dello stesso decreto, autenticata dal Direttore, sarà trasmessa all'Esattore per servirgli di scarico nei suoi conti.

TITOLO VII. — *Annua revisione delle matricole.*

Art. 107. Durante il mese di gennaio d'ogni anno si procederà alla revisione e rettificazione delle matricole, nelle quali si contempleranno le variazioni avvenute dopo la formazione della matricola dell'anno precedente, tenuto conto:

1. Delle variazioni occorse sia nel prezzo della pigione, sia nel valore dei mobili state o non dichiarate.

2. Delle modificazioni apportate in detto prezzo e valore da decisione delle autorità competenti.

3. Dell'aumento di locali a quelli enunciati nella matricola, o di mobili, se per la fissazione del loro valore non si è tenuto per base il prezzo della pigione, giusta la facoltà fatta dall'art. 49 della legge.

4. Degli esercizi cessati e di quelli nuovamente intrapresi.

Art. 108. I nuovi articoli aperti o modificati sono inscritti per ordine alfabetico in fogli suppletivi della matricola con vicendevole riferimento tra gli articoli soppressi ed i sostituiti.

Art. 109. Sulla base delle matricole per tal modo rivedute si procede annualmente giusta le regole sopra accennate alla compilazione dei ruoli.

PARTE TERZA.

DEL DIRITTO DI PERMISSIONE.

Art. 110. La bulletta di permissione che a termini dell'art. 62 della legge dev'essere pagata onde poter intraprendere l'esercizio delle professioni contemplate nella stessa legge, sarà rilasciata dal verificatore delle contribuzioni dirette nel cui distretto trovansi domiciliati gli esercenti tali professioni.

Art. 111. Per un tal effetto sarà aperto nell'ufizio dei verificatori un registro di bulletta di permissione a madre e figlia con numero d'ordine progressivo annuale.

Art. 112. La bulletta da rimettersi al dichiarante sarà rilasciata in carta da bollo di cent. 40, secondo il modulo numero 12, che verrà distribuito sull'esibizione della permissione prescritta dai vigenti regolamenti di sicurezza pubblica per poter esercitare quelle delle mentovate professioni che vi sono soggette, e della dichiarazione che a termini della legge deve essere fatta prima d'intraprendere l'esercizio delle medesime.

Art. 113. Appena fatta la dichiarazione d'esercizio delle anzidette professioni, il dichiarante dovrà presentarla al verificatore insieme colla permissione dell'autorità di sicurezza pubblica enunciata nel precedente art. 112, levare la bulletta del diritto di permissione e pagarne il montare per una metà nella cassa dell'esattore entro il termine di giorni cinque dalla data della medesima, scaduto quale termine senza che siasene operato il pagamento, la bulletta di permissione cesserà di avere il suo effetto.

L'esattore sulla presentazione della bulletta di permissione potrà intanto ricevere il pagamento di tale metà, salvo ad operarne l'emarginazione sul ruolo appena gli verrà rimesso.

Art. 114. Gli esercenti professioni sottoposte al diritto di permissione sovr'accennato saranno inscritti nella matricola dei contribuenti venditori di bevande o derrate non soggette al diritto di vendita al minuto.

Art. 115. Il verificatore procederà a tale iscrizione per ordine alfabetico colla scorta delle dichiarazioni di esercizio delle professioni di vendita di bevande o derrate non sottoposte a diritto di vendita al minuto, nonchè di quelle relative all'imposta sulle professioni, arti e commercio, ed altresì di tutte le nozioni risultanti sul proposito dai registri presso di lui esistenti.

Art. 116. L'importo della bulletta di permissione e del diritto di bollo per la spedizione della medesima sarà compreso nei relativi ruoli.

Art. 117. Le regole e prescrizioni relative tanto alla matricola ed al ruolo principale, quanto alla matricola ed al ruolo di supplemento per diritto di vendita di bevande o derrate non soggette a quello di vendita al minuto, sono del resto applicabili in ogni loro parte alla matricola e ruolo riguardanti il diritto di permissione.

Art. 118. I venditori delle derrate di cui nell'art. 40 della legge, i quali a termini del successivo art. 62 vanno soggetti al diritto di permissione avanti accennato, si ritengono compresi nel num. 1 della tariffa contemplata nell'art. 63 della stessa legge.

PARTE QUARTA.

DELLE CONTRAVVENZIONI.

TITOLO I. — *Del procedimento per contravvenzioni in materia di diritto di gabella di cui nel Tit. 1.° della legge.*

Art. 119. Per l'eseguimento delle prescrizioni di cui nel presente titolo, le attribuzioni conferte dalle leggi e regolamenti in vigore all'Intendente generale dell'Azienda delle gabelle ed ai direttori delle dogane e gabelle spetteranno rispettivamente agli Intendenti generali ed ai Sindaci dei comuni.

Art. 120. I comuni potranno avere il numero di commessi giurati che crederanno necessari per l'esatto invigilamento e per la compiuta esecuzione della legge, nonchè per l'accertamento delle contravvenzioni alla medesima.

Le funzioni di commesso potranno anche venire cumulativamente affidate ai servienti ed altri salariati comunali.

Art. 121. I commessi saranno nominati dal Consiglio delegato e presteranno giuramento davanti al giudice de mandamento di adempire esattamente al loro doveri: essi non potranno essere rimossi senza l'autorizzazione dell'Intendente.

Art. 122. I commessi potranno nell'esercizio delle loro funzioni essere armati con carabina a baionetta, colla sciabola e con pistole lunghe, purchè vestano abito uniforme o portino al braccio, o su qualche altra parte dell'abito ed in luogo visibile una divisa, ovvero piastra (placca) di metallo approvata dall'Intendente della provincia, ed abbiano seco la commissione di nomina.

Art. 123. I commessi, i preposti delle gabelle, gli agenti di sicurezza pubblica ed i carabinieri reali che scopriranno qualche contravvenzione alle leggi di gabella dovranno sequestrare i generi cadenti in confisca, i relativi continenti, non che i mezzi di trasporto, ed accertare il fatto contravvenzionale per mezzo di processo verbale.

Quando gli stessi agenti procederanno a perquisizioni e visite domiciliari secondo le norme stabilite dall'art. 76 della legge, faranno constare con verbale del risultamento del loro operato.

Art. 124. In ogni verbale si enunceranno:

1. La data ed il luogo in cui sarà formato.

2. Il nome, cognome e qualità degli scopritori della contravvenzione e dei sequestranti.

3. Il tempo in cui seguì la contravvenzione con tutte le circostanze atte a provarla.

4. La qualità e quantità degli oggetti sequestrati, e la persona presso cui saranno depositati.

5. I documenti che saranno prodotti dagli imputati, o che si troveranno cogli oggetti sequestrati; questi documenti dovranno rimanere annessi al verbale.

6. Le interrogazioni fatte agl'imputati tanto sulle loro qualità personali, quanto sulle circostanze relative al fatto contravvenzionale, e le loro risposte o dichiarazioni.

Nei casi previsti nel lib. 1, tit. 2, sez. 4 del codice di procedura criminale si opererà il sigillamento degli oggetti sequestrati nella conformità ivi indicata, e se ne farà pure risultare nel verbale.

Art. 125. Il verbale steso se è possibile in presenza dell'imputato farà piena fede sino a prova contraria, qualora sia sottoscritto da tre commessi, o almeno da due e da un testimonio.

Nel caso che la contravvenzione sia accertata da un solo commesso, questi ne farà egualmente risultare da analogo

verbale che servirà di denuncia, ed indicherà, oltre a tutte le circostanze di cui sopra, le persone informate della contravvenzione perchè possano essere all'uopo esaminate.

Gli imputati saranno sempre invitati a sottoscrivere il verbale, e non potendo, o non volendo, se ne farà in esso risultare.

Art. 126. Il verbale sarà sempre sottoscritto dagli imputati quando, giusta l'art. 79 della legge, gli oggetti sequestrati sono lasciati presso i medesimi, e dovrà ugualmente essere sottoscritto dal fideiussore riconosciuto idoneo e risponsale per la rappresentazione del valore di quegli oggetti.

Nel caso in cui detti oggetti non si possano lasciar presso gl'imputati, saranno i medesimi depositati in luogo appositamente destinato dal Sindaco, e sull'instanza di questo o degli imputati ne sarà dal Giudice locale ordinata la vendita agli incanti sulle basi d'estimo, di cui nell'articolo susseguente, fra giorni tre dopo il loro sequestro se vanno soggetti a deperimento.

Il prodotto della vendita sarà versato nella cassa dell'esattore del comune per essere tenuto in deposito fino a sentenza passata in giudicato.

Art. 127. Il valore dei mentovati oggetti sarà stabilito da un perito nominato di consenso delle parti, il quale dovrà firmare il verbale, e queste non accordandosi, per mezzo di perizia giudiziale.

Art. 128. Il verbale dovrà essere presentato al giudice, perchè venga davanti a lui asseverato da due almeno di quelli che l'hanno formato e sottoscritto entro due giorni dalla data del medesimo.

Art. 129. Il verbale debitamente asseverato sarà rimesso al Sindaco, il quale lo trasmette all'Intendente generale per l'opportuno procedimento.

Art. 130. Le contravvenzioni come sovra menzionate potranno essere anche accertate in seguito a denuncia sporta direttamente al Sindaco, al Giudice ed all'ufficio del Procuratore Regio.

Art. 131. Il Sindaco potrà all'occorrenza intervenire o farsi rappresentare alla spedizione delle cause contravvenzionali per ivi proporre quelle osservazioni ed instanze che si ravviseranno necessarie nell'interesse del comune.

Art. 132. L'estratto del dispositivo della sentenza sarà immediatamente trasmesso al sindaco del comune interessato dal segretario del Consiglio.

Art. 133. Il Sindaco che crederà essersi colla pronunciata sentenza inferto gravame al comune, rassegnerà le sue osservazioni al Procuratore Regio, e potrà altresì comunicarle al Procuratore generale presso il Magistrato della Camera dei Conti onde appoggiare l'instanza per l'appello.

Art. 134. Passate in giudicato le sentenze dei Consigli d'intendenza, e notificate quelle del Magistrato della Camera dei Conti, spetterà al Sindaco di promuoverne l'eseguimento.

Art. 135. Ad un tale effetto invierà un avviso al condannato di presentarsi fra il termine di giorni dieci all'ufficio dell'esattore del comune per soddisfare le somme da esso dovute in dipendenza del giudicato, distinguendovi il montare della multa da quello delle spese portate dalla sentenza.

Art. 136. Spirato il termine senza che il condannato abbia soddisfatto il suo debito, il Sindaco lo ingiungerà nelle volute forme al pagamento entro il termine di giorni 15.

Nell'ingiunzione sarà fatta menzione della somma dovuta per la multa e per le spese, non che della data della sentenza.

Art. 137. Quest'ingiunzione sarà resa esecutoria dall'Intendente generale della Divisione con commissione al segretario di giudicatura del domicilio dell'ingiunto di procedere contro di esso agli atti esecutivi in caso di non effettuato pagamento.

Art. 138. L'ingiunzione potrà aver luogo eziandio contro il fideiussore del condannato per tutte le obbligazioni assuntesi a favore del comune.

Art. 139. Qualora il condannato risulti nullatenente, il Sindaco farà accertare l'insolvibilità del medesimo nel modo stabilito dall'art. 525 del codice di procedura criminale, e trasmetterà i documenti comprovanti siffatta insolvibilità al Procuratore Regio, il quale promuoverà l'applicazione della pena sussidiaria a mente dell'art. 39 del R. Editto 29 ottobre 1847.

Art. 140. Gli oggetti confiscati con sentenza passata in giudicato saranno sull'istanza del Sindaco venduti nel modo stabilito dall'art. 126 del presente.

Art. 141. L'anticipazione delle spese per l'istruzione dei procedimenti per contravvenzioni sarà eseguita dall'esattore del comune sulla tassa ed ordinanza rilasciate in senso del titolo terzo, capo primo del Decreto 26 aprile 1848, e vidimate dal Sindaco del comune interessato.

Art. 142. Gli esattori pagheranno in fine d'ogni trimestre i dritti dovuti agli ufficiali di giustizia che avranno esatto dai condannati giusta le parcelle delle spese portate dalla sentenza.

Art. 143. Nel caso che i condannati risultino nullatenenti, oppure in caso di assolutoria di essi, le parcelle che non saranno state spedite dal segretario della Camera de' conti, saranno da questo risolte nell'interesse del comune.

L'importare delle medesime sarà quindi prelevato sul prodotto delle confische, e qualora non vi sia confisca, ovvero il prodotto ne fosse insufficiente, sarà soddisfatto coi fondi dei comuni: in questi casi però si eseguirà soltanto il pagamento delle spese, che a termine delle leggi e regolamenti in vigore devono essere anticipate per l'istruzione dei procedimenti criminali, ed altresì quelle di trasporto.

Art. 144. Sarà permesso di transigere sovra le avanti accennate contravvenzioni le quali importano una pena pecuniaria ancorchè in sussidio si faccia luogo ad una pena corporale, mediante la somma che sarà offerta, accettata ed approvata come infra.

Art. 145. Nelle contravvenzioni che importano pene pecuniarie non eccedenti le L. 2500, l'obblazione sarà accettata dal Consiglio delegato, approvata dall'Intendente generale della Divisione, e sottoposta al visto del Procuratore Regio presso li Consigli d'Intendenza, prescritto dall'art. 25 del R. Editto 27 settembre 1822, e dall'art. 5 del Reale Decreto 29 aprile 1848.

Quando le pene pecuniarie sono superiori alle Lire 2500, l'obblazione sarà egualmente accettata dal Consiglio delegato, previo l'assenso dell'Intendente della provincia, e dovrà essere approvata dal Magistrato della Camera dei conti, al quale è pure riservata l'approvazione delle obblazioni nelle cause vertenti davanti al medesimo o nelle quali sia emanata sentenza dello stesso Magistrato.

Art. 146. Nelle somme offerte a titolo di obblazione non non s'intenderanno mai compresi i dritti di gabella dovuti al Comune, nè alcune delle spese dei procedimenti.

Tali diritti unitamente al montare delle obblazioni e delle spese dovranno essere versati nella cassa dell'Esattore del Comune.

Art. 147. Il prodotto netto delle confische, delle pene pecuniarie e delle transazioni apparterrà per metà all'Erario comunale, e per l'altra metà agli agenti scopritori della contravvenzione od ai sequestranti.

Qualora vi sia un denunciatore, il quale abbia anche somministrato validi indizi della contravvenzione, avrà una metà della porzione accordata ai sequestranti.

TITOLO II. —*Delle contravvenzioni al disposto dai Titoli 2° e 3° della Legge.*

Art. 148. Le contravvenzioni al disposto dai Titoli secondo e terzo della Legge saranno accertate dagli agenti di polizia amministrativa e giudiziaria già incaricati di consimili accertamenti nell'interesse pubblico e finanziario.

Art. 149. Gli ulteriori procedimenti relativi alle pene pecuniarie comminate dagli art. 78, 80 e 81 della Legge seguiranno a norma dell'Editto 29 ottobre 1847.

Disposizioni transitorie.

Art. 150. Nelle provincie in cui i dritti di gabella sulle carni, sui vini e sugli spiriti e liquori si trovano appaltati, la buonificazione di questi dritti stati pagati agli accensatori per i generi non ancora consumati a tutto il 30 giugno 1853, epoca in cui avrà termine l'appalto, la quale buonificazione, a mente dell'art. 18 dei capitoli dei vigenti contratti d'appalto avrebbe dovuto eseguirsi dall'accensatore scaduto all'accensatore subentrante, sarà fatta direttamente agli stessi contribuenti, ed a questi perciò spetterà di far valere verso l'accensatore i dritti che loro possano competere pel conseguimento di tale buonificazione o rimborso.

Art. 151. Le somme, che a termini del presente Regolamento devono essere inscritte per l'intiera annata nelle tabelle di ripartizione e nelle matricole dei diversi dritti contemplati dalla Legge, saranno portate nei ruoli di riscossione del corrente anno 1853 per la sola metà, cioè per quanto riguarda il secondo semestre di detto anno.

Art. 152. Gli attuali esercenti giuoco di bigliardo, dai quali siasi soddisfatto l'importare dell'annuo dritto della relativa licenza imposto coll'art. 24 delle RR. PP. 30 ottobre 1824, e con altre disposizioni successive, avranno ragione al compenso della porzione del medesimo, che risulterà pagata pel tempo che decorrerà dal 1 luglio 1853 fino a quello durante il quale sarebbe stata valevole la licenza, sulla somma inscritta a loro carico nei ruoli del dritto di permissione stabilito dall'art. 63 della Legge.

Art. 153. A tale uopo essi presenteranno all'Esattore la quitanza del dritto già pagato, la quale sarà accettata come contante per l'importo dell'anzidetta porzione di dritto, ritirata e commutata con una quitanza di pagamento dell'Esattore stesso per la somma imputabile nel nuovo dritto.

Art. 154. Al termine dell'esercizio gli esattori riepiloghe-ranno in uno stato descrittivo le quitanze come sovra ritirate, notando in apposita colonna, oltre al nome del titolare, l'importo totale della medesima ed il montare della parte compensata nel nuovo dritto, e lo trasmetteranno al Direttore, corredato delle quitanze stesse.

Art. 155. Il Direttore, esaminato lo stato, forma a piedi del medesimo la liquidazione dello scarico dovuto all'Esattore, e lo sottopone all'approvazione dell'Intendente.

Tale stato così approvato servirà di scarico all'eattore per la corrispondente parte dei dritti di permissione portati dal relativo ruolo, che non ha versata nella Tesoreria provinciale.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, il 5 aprile 1853.

Il Ministro delle finanze
C. CAVOUR.

ESTRATTO *del R. Editto del 30 settembre 1814.*

Capitoli per le Gabelle Generali di Carne e Foglietta, dell'Acquavite e Birra.

TITOLO PRIMO.

Capitoli per la Gabella delle carni, esclusa la città di Torino, suoi borghi e territorio.

1. Sarà dovuto alla Direzione delle Gabelle, od all'Accensatore il dritto di denari sei per libbra di carne delle bestie bovine, porci, montoni, capre, pecore, agnelli e capretti, che si ammazzeranno ai macelli ed altrove.

2. Si dovranno pesare le bestie bovine, in quarti, con le loro lingue, grassi, fegati, corate e teste sganasciate, levato il copetto, e con li piedi, esclusi però li grassi che saranno attaccati agli interiori, e rispetto alli porci si dovranno pesare aperti con le teste, piedi ed interiori, detratte solamente le budella.

3. Sarà proibito a chiunque di aprire macello, se non ne avrà fatta la dichiarazione alla Direzione delle Gabelle, od all'Accensatore, come pure sarà proibito a tutti i macellai, e ad ogni altro, che fia spediente. di ammazzare, fare spezzare carni prima di averle consegnate, e per esse pagato il dritto alla Direzione od Accensatore. (V. art. 12, M. C. 9 ott. 1820. V. art. 2, titolo 1, M. C., 28 apr. 1845.)

4. Sarà permesso alla Direzione, od accensatore, o loro Commessi di far mettere una serratura alli macelli di ciascun luogo per assicurare che non si possa entrare, nè smaltire carne senza il loro intervento, con che però ciò non impedisca, nè ritardi in alcun modo la vendita. (V. art. 35 M. C. 9 ott. 1820; art. 3, titolo 1, M. C. 28 apr. 1845.)

5. *Derogato colla legge 2 gennaio* 1853.

6. Saranno tenuti tutti quelli, che introdurranno agnelli, capre, capretti, montoni e pecore per vendere in qualsivoglia città, terre e luoghi dello Stato, avanti di scaricarli ed entrare nelle osterie, farne la consegna e levare la bolletta dal preposto all'esazione del dritto nel luogo ove si farà tale introduzione, con lasciare il deposito per il pagamento, e dopo fatta la vendita dar conto al medesimo preposto della persona, alla quale saranno stati venduti, col nome e cognome d'esso accompratore, dal qual preposto gli sarà restituito il deposito per il numero degli agnelli e capretti venduti a quelli non sottoposti al dritto.

7. Tutti quelli, che trarranno porci per ingrassare per uso proprio, o per rivendere, dovranno consegnarli per numero e qualità ogni anno nelle mani del suddetto preposto, e nel luogo e casa di sua solita abitazione, con rapportarne la conveniente bolletta, per darne conto secondo gli occorrenti, qual bolletta sarà spedita senza pagamento di cosa alcuna, sotto pena alli preposti della restituzione del quadruplo dell'esatto, e scudi cinque per ogni bolletta, che si faranno pagare, salvo l'importo della carta bollata. (V. art. 1, tit. 1 M. C. 28 aprile 1845.)

8. Ove non vi saranno preposti si faranno le consegne e pagamento, di cui ne' precedenti due capitoli, nelle mani dei segretari dei rispettivi luoghi, quali segretari saranno tenuti riceverli, e tenerne registro a parte per darne conto alla Direzione, Accensatori, o loro Agenti e Commessi, dai quali saranno pagati per la loro fatica e mercede, sotto pena in quanto a' detti Segretarii in caso di rifiuto od inadempimento a quanto sovra, di scudi 10. (V. art. 36, M. C. 9 ottobre 1820.)

9. Non saranno tenuti ad alcuna consegna, ne'pagamento del suddetto dritto quelli, che accompreranno agnelli e capretti intieri per uso proprio, e sarà permesso anche per detto uso proprio di far ammazzare un porco ed una vacca, oppure quattro capre o quattro pecore solamente per ogni famiglia, mediante però la consegna e pagamento di soldi 32 per testa delli porci e bestie grosse, e soldi sei per testa delle capre e pecore; e tra due famiglie potranno partirsi senza incorso di pena un porco ed una vacca, mediante il suddetto pagamento; ed occorrendo che per infermità o qualche disgrazia convenisse far ammazzare qualche altra bestia grossa o piccola, mediante le debite attestazioni, sarà permesso di poterle salare per uso proprio solamente, mediante la consegna e pagamento di soldi 32 per testa delle bestie grosse, e soldi sei per testa delle piccole; sarà però proibito di poterle vendere in tutto od in parte fresche o salate. (V. art. 11 M. C. 9 ott. 1820; art. 1, 2 e 4 M. C. 3 agosto 1844; ed art. 9, tit. 1, M. C., 28 aprile 1845.)

10. Saranno però esclusi dalle esenzioni e dichiarazioni di cui nel capo precedente tutti gli osti, beccaruoli, pasticcieri, ritagliatori e rivenditori, quali anche venendo ad accomprare mezzene di porco, o parte di esse dalli suddetti, che avranno pagato solamente soldi 32 per testa, saranno tenuti consegnarli nelle mani del preposto, come sovra, col nome e cognome del venditore; prima di levarle dalle mani di questo, con prendere la bulletta dal medesimo preposto, e pagare il supplemento del dritto, dedotti li soldi 32 già pagati, per farne fede essendo ricercati. (V. art. 12 M. C. 9 ott. 1820; art. 2 M. C. 3 agosto 1844; art. 8 tit. 1 M. C. 28 aprile 1845.)

11. *Derogato coll'art. 1 della Legge 17 luglio* 1845.

12. Si dichiara essere dovuto il dritto delle carni al sublocatore del luogo nel quale si trasporteranno e si consumeranno, nonostante le bullette del pagamento di tal dritto ad altri sublocatori di altri luoghi. (V. art. 13 M. C. 9 ott. 1820; M. C. 22 agosto 1825; art. 6, 7 e 8, tit. 1 M. C. 28 aprile 1845; art. 72 e 73 Legge 2 gennaio 1853.)

Inoltre si dichiara che lo smaltimento delle carni dovrà farsi nei luoghi soliti del maggior concorso della città, e luoghi, e sarà inibito alli sublocatori ed ogni altro di macellare carni per interposta persona, nè smaltire le medesime fuori della città e luoghi suddetti.

13. Tutti quelli che contravverranno alli presenti Capitoli, in tutto o parte, salvo per li capi per quali si è altrimenti stabilito, incorreranno nella pena di scudi dieci e perdita delle carni, carri e bestie sovra quali saranno caricate, per caduno, ed ogni volta che si contravverrà, ed essendo li contraventori persone nullatenenti, o che non abbiano di che pagare detta pena, subiranno, nei casi massime di recidiva, la pena del carcere per mesi tre, ed anche maggiore secondo le circostanze. (V. art. 1, tit. 8 M. C. 28 aprile 1845.)

Derogato colla Legge 2 gennaio 1853, art. 78, in ciò che riguarda l'entità delle pene pecuniarie.

TITOLO SECONDO.

Questo titolo è abrogato dall'art. 1 della Legge 2 gennaio 1853.

TITOLO TERZO.

Capitoli per la Gabella della Foglietta, esclusa la città di Torino, suoi borghi e territorio

1. Saranno tenuti tutti gli osti, e tavernieri facienti pubbliche donzene, e tenenti camere e locande, e tutti li venditori vino al min uto di qualunque sorta, niuno escluso nè eccettuato, di consegnare alla Direzione od all'accensatore, sublocatore, od altri interessati, o loro legittimi agenti, ed in mancanza d'essi nelle mani degli ordinari dei luoghi, o segretari, ed in difetto dei Sindaci, tutti i vini che ritengono nelle loro case, ed hanno in loro potere, e pagare il dritto della Foglietta. (V. art. 3 M. C. 9 ott. 1820; art. 9 e 10, tit. 3 M. C. 28 aprile 1845.)

La stessa consegna avrà luogo in principio di ciascun accensamento, e similmente per tutti i vini che di tempo in tempo accompreranno, o in qualsivoglia modo gli perverranno, per quali saranno tenuti levare la bolla e pagare il dritto della Foglietta.

2. Questo dritto si pagherà in ragione di lire due, soldi

(Segue altro foglio)

dieci per caduna brenta di pinte trentasei, cioè a misura dello smaltimento per il tempo che non sarà stabilita l'accensa; ed in seguito il pagamento si farà metà al tempo della consegna che verrà fatta all'Accensatore, e l'altra metà ripartitamente nei due ultimi quartieri di cadun anno, cautelando l'Accensatore per tale pagamento; a qual dritto e consegna saranno anche tenuti gli acquavitari e qualunque altro vendente malvasie ed ogni sorta di vino al minuto. (V. art. 1 M. C. 9 ott. 1820; art. 38 Legge 2 genn. 1853.)

3. *Derogato colle R. Patenti 22 settembre 1820 art. 1.*

4. Non potranno tutti li sovrammenzionati far scaricare, nè misurare alcuna sorta di vini, tanto nelle ordinarie abitazioni loro che fuori, salvo precedente detta consegna e pagamento, nemmeno potranno nelle città e luoghi ove sono brentatori giurati, valersi d'altri salvo dei medesimi, ai quali, come agli altri non giurati, s'inibisce di misurare nè scaricare vini alli suddetti, salvo prima facciano fede d'averli consegnati e levata la bolla dalla Direzione, od Accensatore, o suoi commessi, sotto le pene infraespresse. (V. art. 4 M. C. 9 ott. 1820; art. 1 e 2, tit. 3 M. C. 28 aprile 1845.)

5. Non potrà chiunque si sia vender vino al minuto, salvo pagato il dritto, come sovra, o che abbia convenuto colla Direzione, od Accensatori, e Sublocatori, e dovranno tutti li sovrannominati tener un' insegna od un cartello esposto in pubblico, da cui si veda che attendono a simil arte, dai quali solamente li particolari potranno comprar vino al minuto e non da altri.

6. Non s'intenderanno comprese fra le vendite del vino al minuto, quelle che si faranno dai proprietarii dei loro vini purchè non siano in misure inferiori alla mezza brenta. (V. art. 39 Legge 2 genn. 1853.)

7. Non potrà alcun particolare alloggiare mulattieri, nè dar ad essi ed ai loro muli il vivere, salvo nel luogo che non vi fosse osteria, sotto le pene infraespresse.

8. Sarà proibito a tutti li suddetti osti, tavernieri, facienti pubbliche donzene, camere, locande e vendenti vino al minuto, di riporre e tener sotto qualsivoglia pretesto nelle loro case o cantina alcuna sorte di vino dei particolari, e memmeno alcun particolare potrà ricoverar nelle proprie case, salvo prima dato avviso all'Accensatore, vino degli osti, locandieri e vendenti vino al minuto.

E non potranno detti osti, tavernieri e facienti pubbliche donzene, camere, locande e vendenti vino al minuto usar, per il vivere de' forestieri e persone che alloggieranno e terranno in casa, e per loro famiglia, altri vini fuorchè quell'i che avranno consegnati al detto accensatore o preposti.

E tanto gli osti quanto i locandieri, dando da mangiare, non potranno esimersi dal pagamento della foglietta, sotto il pretesto che i particolari portino d'altrove il vino.

9. *Derogato col M. C. 9 ottobre 1820, art. 1, terzo alinea.*

10. Occorrendo che qualcheduno degli osti, tenenti pubbliche donzene, camere, locande, o tavernieri ed altri vendenti vino al minuto non volessero continuare tale esercizio, non saranno tenuti al pagamento d'essa gabella, salvo per il vino che avranno venduto, e ciò sino al giorno che se ne farà la denunzia alla Direzione od accensatore, per poter visitare e riconoscere la quantità del vino sopravanzato, e conseguentemente di quanto dovranno pagare per la gabella del vino sino allora venduto.

Si dichiara in tal caso, che se i suddetti lasciassero di far tal esercizio, non potranno ripigliarlo se non un anno dopo il giorno che avranno desistito, salvo con la licenza dell'accensatore. (V. art. 34, Legge 2 gennaio 1853; art. 31 del Regolamento approvato con Decreto R. del 5 aprile 1853.)

11. Saranno esenti dal presente diritto tutti quelli che faranno pensione e camerate a'scuolari, e ad ogni altro per l'imparare scienze od arti, ed altri che venissero privilegiati, purchè tali privilegi vengano dal Magistrato della Camera interinati.

12. Saranno pure esenti da detta gabella gli osti, tavernieri e facienti donzene nelle cittadelle e castelli ne' quali si tiene presidio, per li vini però, che venderanno a soldati ivi stazionati solamente, e senz' abuso, e saranno anche esenti gli individui della guardia svizzera li quali faranno osteria o donzena, e questi per li vini d'essi soldati solamente, e non altrimenti. (V. art. 37 M. C., 9 ottobre 1820; art. 74 e 75 legge 2 gennaio 1853.)

13. Non potranno li Governatori delle cittadelle, castelli e forti, e loro luogotenenti, e guardie, permettere alli suddetti osti, tavernieri ed altri che estraggano alcuni vini dai forti in pregiudizio della Direzione, od accensatore, ed ove si facesse constare per sommarie informazioni che alcuni dei suddetti osti ed altri abbiano commessi simili abusi, si procederà contro li contravventori, e si farà anche il sequestro delle loro paghe per la somma delle pene contenute ne' presenti capitoli, indi si procederà all' esecuzione, non ostante qualunque privilegio ed esenzione, dichiarando che nelle medesime pene incorrerà ognuno che non sia soldato in detti forti, quale anderà comperar vini in essi. (V. art. 78, legge 2 gennaio 1853.)

14. Sarà lecito alla Direzione od accensatore e loro commessi di far bollar li vasi vinari dove saranno riposti li vini che si troveranno nelle cantine dei predetti osti ed altri suddetti, sebbene dichiarassero non volerlo vendere, e ciò per sicurezza della Gabella, e si potranno visitare le cantine di essi, riconoscere il quantitativo dei vini suddetti, e ciò tutto sempre che piacerà ad esso accensatore, e potrà pure questi costringere tutti gli obbligati ed accordati a prestar sigurtà per il pagamento di detta Gabella a' debiti tempi, altrimenti potrà far loro inibire l'esercizio dell' osteria, taverne, camere e locande, sotto le pene nelli presenti capitoli contenute, e farli deporre l'insegna e desistere dalla vendita del vino al minuto. (V. art. 5 a 9 inclusivamente e art. 35 M. C., 9 ottobre 1820; art. 4 a 8 inclusivamente, tit. 3 M. C., 28 aprile 1845, e art. 38, legge 2 gennaio 1853.)

15. Chiunque contravverrà e trasgredirà in tutto, o parte al disposto ne' presenti capitoli, incorrerà nella pena della perdita de' vini non consegnati, botti ed altri vasi, ne' quali saranno riposti essi vini, ed insieme nella pena di scudi 25, tanto rispetto agli osti, cabarettieri, tavernieri, servitori, facienti pubbliche donzene, camere, locande, e vendenti vino al minuto, che brentatori, ed altri particolari nominati nei presenti capitoli, per caduno ed in ciascheduna volta che contravverranno, dichiarando che i padroni saranno tenuti per i loro servitori, e domestici civilmente, ed essendo tali contravventori forestieri, o nullatenenti, in tal caso non avendo il modo di poter pagar la pena, in cui saranno incorsi, subjranno quella di mesi quattro di carcere, od altra arbitraria al Magistrato secondo le circostanze. (V. art. 1, tit. 8 M. C. 28 aprile 1845.)

Derogato dall'articolo 78 della legge 2 gennaio 1853 in ciò che riguarda l'entità delle pene pecuniarie.

TITOLO QUARTO.

Capitoli per la Gabella delle Carni per la città di Torino, suoi borghi e territorio.

Applicabili alla città di Genova a termini dell'art. 67 della legge 2 gennaio 1853.

1. Sarà dovuto alla Direzione delle gabelle od all'accensatore un diritto di otto denari per libbra di carne delle bestie bovine, de' porci, montoni, capre e pecore che si ammazzeranno da chiunque ai macelli, ed altrove nella presente città di Torino, suoi borghi o territorio.

2. Si dovranno pesare le bestie bovine in quarti colle loro lingue, grassi, fegati, corate e teste sganasciate, levato il copetto, e con i piedi, escluso però i grassi, che saranno attaccati agli interiori, e rispetto ai porci si dovranno pesare aperti con le teste, piedi ed interiori, detratte solamente le budella.

3. In conseguenza resta proibito a tutti i macellai e ad ogni altro, che fia spediente, d'ammazzare e spezzare carni prima d'averle consegnate, e levata la bolla, e per essere pagato il diritto alla Direzione, od accensatore, o loro commessi ed agenti, sotto pena di scudi dieci per ognuno, e della perdita delle carni per ogni volta che si contravverrà. (V. art. 12 M. C., 9 ottobre 1820; art. 2, tit. 1 M. C. 28 aprile 1845; art. 78 legge 2 gennaio 1853.)

4. Si dichiara, che quanto alle carni già spezzate, le quali s'introdurranno nella detta città, borghi e territorio, saranno le medesime soggette al pagamento di soldi ventidue per caduno rubbo.

5. Ogni persona, che introdurrà agnelli e capretti nella città e borghi, sarà tenuta, avanti introdurli, farne la consegna nell'entrar d'essi alle persone ivi deputate, e pagare soldi cinque per cadun agnello, e soldi due e mezzo per cadun capretto.

6. Sarà lecito agli abitanti della città, borghi e territorio di far ammazzare in cadun anno, e per uso proprio solamente, un porco ed una vacca, mediante consegna e pagamento di soldi trentadue per testa, con dichiarazione che fra due famiglie potranno partirsi senza incorso di pena un porco, ed una vacca, mediante la consegna e pagamento suddetto; ed occorrendo che per infermità, o qualche disgrazia convenisse a qualche abitante nel territorio di far ammazzare qualche altra bestia grossa o piccola, sarà permesso, mediante le debite attestazioni, di poterle salare per uso proprio solamente, mediante la consegna e pagamento di soldi trentadue per testa delle bestie grosse, e soldi sei per testa delle bestie piccole; sarà però proibito di poter vendere le dette carni in tutto, od in parte fresche o salate. (V. art. 11, M. C., 9 ottobre 1820; art. 1, 2 e 4 M. C. 3 agosto 1844; art. 9, tit. 1, M. C. 28 aprile 1845.)

7. Gli osti, macellai, pasticcieri, ritagliatori e rivenditori non godranno del beneficio di cui nel capo precedente, bensì saranno tenuti alla consegna e pagamento de' diritti per ogni bestia che ammazzeranno. (V. art. 12, M. C., 9 ottobre 1820.)

8. Sarà permesso alla direzione, od accensatore, o loro commessi di far apporre una serratura ai macelli per assicurare che non si possa entrare, nè smaltire carne senza loro intervento, con che però ciò non impedisca, nè ritardi in alcun modo la vendita. (V. art. 35, M. C., 9 ottobre 1820; art. 3, tit. 1, M. C., 28 aprile 1845.)

9. Saranno tenuti gli agenti della Gabella, accensatori ed esattore dei dritti di far l'esazione del presente dritto in luogo pubblico, con tenere sempre affissa la tariffa ove se ne farà l'esazione.

10. Si dichiara che non sarà esclusa dal pagamento di questa Gabella alcuna persona di qualsivoglia qualità e condizione, nè gli sarà lecito di mandar prendere carne in alcun luogo per condurre nella presente città, prima che ne abbia fatta la consegna, e pagata la Gabella, per essere dovuto il dritto delle carni che si trasporteranno da un luogo all'altro, e si consumeranno in detta città, suoi borghi e territorio, non ostanti le bolle del pagamento di tal dritto in altre città e luoghi. (V. art. 72 e 73, legge 2 gennaio 1853.)

11. Nessuno potrà aprire macello, se non ne avrà fatta la dichiarazione alla direzione della Gabella, od accensatore, e si proibisce parimenti alle città e comunità confinanti alla presente, e ad ogni altro, che fia spediente, di stabilire alcun macello ne' finaggi loro, ma quelli dovranno farsi solamente nella stessa città, luoghi, e posti ove vi è il maggior abitato e concorso del popolo, e ciò per impedire ogni sorta d'abuso. (V. art. 12, M. C., 9 ottobre 1820; art. 2, tit. 1, M. C., 28 aprile 1845.)

12. Nessuno potrà essere esente dalla pena della perdita delle carni, che saranno trovate in condotta nel territorio di questa città e suoi borghi, salvo sia il conducente o portante accompagnato da bolla di pagamento dei dritti. (V. art. 78, Legge 2 gennaio 1853.)

13. *Derogato dalla Legge 17 luglio 1845, art. 1.*

14. Tutti quelli che contravverranno ai presenti capitoli in tutto o parte, salvo per i capi, pei quali si è altrimenti stabilito, incorreranno nella pena di scudi 10, e perdita delle carni, carri e bestie, sovra quali saranno caricate, per caduna, ed ogni volta che si contravverrà; ed essendo i contravventori persone nullatenenti, e che non abbiano il modo di poter pagare detta pena, subiranno, ne' casi massime di recidiva, la pena del carcere per mesi tre, ed anche maggiore secondo le circostanze.

Derogato dalla Legge 2 gennaio 1853, art. 78, riguardo alla entità delle pene pecuniarie.

TITOLO QUINTO.

Questo titolo è abrogato coll'art. 1 della Legge 2 gennaio 1853.

TITOLO SESTO.

Capitoli per la Gabella della Foglietta per la città di Torino, suoi borghi e territorio.

Applicabili alla città di Genova, a termini dell'art. 67 della Legge 2 gennaio 1853.

1. Saranno tenuti tutti gli osti e tavernieri, facienti pubbliche donzene, e tenenti camere e locande, e tutti i vendenti vino al minuto di qualunque sorta, niuno escluso, nè eccettuato, eziandio fossero soldati delle nostre truppe, facienti cabaretto nella città di Torino, suoi borghi e territorio, di consegnare alla direzione od all'accensatore, sublocatore, od altri interessati, o loro legittimi agenti, tutti i vini che ritengono nelle loro case, ed hanno in loro potere, e pagare il dritto della foglietta. (V. art. 39, Legge 2 gennaio 1853.)

La stessa consegna avrà luogo in principio di ciascun accensamento, e similmente per tutti i vini che di tempo in tempo accompreranno, per quali saranno tenuti levar la bolla, e pagar il dritto della foglietta.

2. Questo dritto si pagherà in ragione di lire tre per caduna brenta di pinte 36, cioè a misura dello smaltimento per il tempo, che non sarà stabilita l'accensa, ed in seguito il pagamento si farà metà al tempo della consegna, che verrà fatta all'accensatore, e l'altra metà nei due ultimi quartieri di cadun anno, cautelando l'accensatore per tal pagamento; a qual dritto, e consegna, saranno anche tenuti gli acquavitari, e qualunque altro vendente malvasie, ed ogni sorta di vino al minuto. (V. Art. 1, M. C. 9 ott. 1820; art. 38, Legge 2 genn. 1853.)

3. *Derogato con Regie Patenti 22 settembre 1820, art. 1.*

4. Non sarà permesso ad alcuno de' sovranominati di scaricare, nè far scaricare alcuna sorta di vino nelle loro cantine ed altre senza che prima abbiano levata la bolla dalla Direzione della Gabella, od accensatore, e pagato il dritto come sovra: nessun brentatore giurato o non giurato, nè qualsivoglia altra persona potrà scaricar alcuna sorta di vino ai suddetti osti, ed altri sovra espressi, nè ad alcuno per essi, senza che prima non abbiano veduta, e ritirata appresso di loro la bolla della consegna, e pagamento, quale sarà a carico de' medesimi brentatori o scaricanti di presentare subito alla Direzione della Gabella, od accensatore con la nota delle brente che avranno scaricate, ai quali sarà in facoltà di annotare sopra essa, che sì è adempito, acciò non segua duplicazione, e detta bolla gli scaricanti la restituiranno al padrone con detta annotazione, acciocchè loro serva di quitanza. (V. Art. 4, M. C. 9 ottobre 1820; art. 1 e 2, tit. 3, M. C. 28 apr. 1845.)

5. Saranno anche gli osti, ed altri sovranominati, tenuti di consegnare a cui sovra tutte le cantine, tanto quelle che avranno nelle loro abitazioni, che fuori, a prestito, fitto, o in altro modo, per interporvi i loro vini, e non potrà alcun particolare di qualsivoglia grado o condizione, affittare, imprestare, o in qualsivoglia modo servire i suddetti d'altra cantina, o botti per interporvi i loro vini, nè permettere che vengano ritirati, nè riposti in essi, e li brentatori, e qualsivoglia altra persona non potranno accomprare vini per conto de' suddetti osti, od altri sovranominati, che prima non abbiano notificato ai venditori, che tali vini sono per osterie, locande e simili, come sovra, e detti venditori dopo avuta la notizia non potranno vendere, nè rimettere detti vini, che prima non si facciano presentare la bolla di consegna spedita dalla Direzione della Gabella, suoi commessi od accensatore. (V. Art. 3, M. C. 9 ottobre 1820; art. 9 e 10, tit. 3, M. C. 28 apr. 1845.)

6. Coloro che venderanno, o smaltiranno vino al minuto, dovranno tenere un'insegna, o cartello esposto in pubblico, da cui si veda, che attendono a simile arte, e sarà proibito ai particolari di comprare da altri vino al minuto.

7. Non potranno detti osti, ed altri suddetti, usare per il vivere de'forastieri, e persone che alloggieranno, e terranno in casa, e per le famiglie loro, altri vini che di quelli che avranno essi consegnato, e pagato il dritto come sovra, e non volendo alcuno di detti osti, ed altri sovranominati continuare in tale esercizio, saranno obbligati di darne avviso cui sovra un quartiere anticipatamente, ed in fine di esso quartiere si farà riconoscere la quantità del vino sovravanzato, per formargli il conto del dritto da esso dovuto per quello che avrà smaltito, o per il rimborso del sovra più pagato, nè potrà più detta persona, durante l'accensamento, continuare, nè ripigliare tale esercizio, senza licenza dei Commessi della Gabella o Accensatori. (V. Art. 34, Legge 2 genn. 1853; art. 31, Regol. approvato con Decreto R. 5 apr. 1853)

8. *Derogato col terzo alinea dell'art. 1 del Manifesto Camerale 9 ottobre 1820.*

9. Atteso che molti sotto pretesto d'affittare ed alloggiare cavalli, e muli alloggiano anche delle persone, le danno da mangiare e bere, se gli proibisce in avvenire la continuazione di detto alloggio al fine di dare da mangiare e da bere, salvo prima abbiano essi convenuto il dritto colla Direzione della gabella, od accensatore, dal quale dritto non potranno esimersi li suddetti, come pure ogni altro, dando da mangiare sotto pretesto che li particolari portino d'altrove il vino.

10. Quelli poi, che faranno donzene, saranno tenuti di pagare lire ventiquattro all'anno per ogni uomo, che terranno in donzena, e non sarà lecito di accettare donzenanti, che prima non gli vadino a consegnare alla direzione, od accensatori, con dichiarazione che detto pagamento si farà per ogni trimestre, e basterà per far luogo a tal pagamento, che sia principiato il trimestre, e tanto quelli che faranno donzene, che li tenenti camere e locande, dovranno affiggere fuori delle loro abitazioni un cartello indicante, che colà si fa donzena, o locanda.

11. Saranno però esenti da ogni dritto, e consegna coloro che tengono pensioni di scolari, giovani, e servitori per imparare scienze, mercatura, arti, o mestiere qualunque, purchè ciò segua senza abuso.

12. Saranno pure esenti dal pagamento del dritto li sviz-

zeri della guardia, gli osti e tavernieri, che venderanno il vino per la soldatesca nei loro quartieri, che saranno di guarnigione nella presente città, e cittadella solamente, e non altrimenti; sarà però proibito alli suddetti osti e tavernieri vendere, o smaltire vino al minuto ad alcun particolare, al quale neppure sarà permesso il farne da essi compra, sotto le pene infra espresse. (V. art. 37 M. C. 9 ottobre 1820; art. 74 e 75 Legge 2 genn. 1853.)

13. Sara in facoltà della Direzione, od accensatore di costringere tutti gli obbligati, ed accordati al pagamento di essi dritti, a prestar sigurtà per detto pagamento ne' termini portati dalle loro obbligazioni, altrimenti la detta Direzione, od accensatore potrà farli dismettere dal loro esercizio, e deporre l'insegna, e sarà lecito a'quali sovra di far bollare le botti, ne'quali saranno riposti li vini tanto esistenti nelle cantine degli osti, ed altri suddetti obbligati al pagamento de' suddetti dritti, che altrove, sebbene dichiarassero non volerlo vendere. (V. art. 5 a 9 inclusiv. e art. 35 M. C. 9 ott. 1820; art. 4 a 8 inclusiv. tit. 3. M. C. 28 apr. 1845.)

14. La direzione, od accensatore potrà recarsi in qualunque tempo con qualche brentatore giurato a fare la perquisizione, e misurare li vini, che avranno essi osti, e persone suddette nelle loro cantine, od altrove, e ritrovandone di più di quello che avranno fino a quel tempo consegnato, potrà la direzione, od accensatore, con intervento del giudice della gabella, far sigillare le botti, le quali col vino cadranno in commesso. (Annotazioni come all'articolo precedente.)

15. Chiunque darà notizia di qualche contravvenzione alli presenti capitoli, avrà dalla direzione od accensatore un premio, qual non sarà minore di scudi due, e sarà tenuto secreto; e chiunque contravverrà e trasgredirà in tutto od in parte al disposto nei presenti capitoli, incorrerà nella pena della perdita de' vini non consegnati, botti, ed altri vasi, ne' quali saranno riposti essi vini, ed insieme nella pena di scudi venticinque tanto rispetto agli osti, cabarettieri e tavernieri, facienti pubbliche donzene, camere, locande, e vendenti vino al minuto, che brentatori, ed altri particolari nominati ne' presenti capitoli, per caduno, ed in ciascheduna volta, che contravverranno. Dichiarando, che li padroni saranno tenuti per li loro servitori, e domestici civilmente, ed essendo tali contravventori forastieri, e nullatenenti, in tal caso non avendo il modo di poter pagare la pena in cui saranno incorsi, subiranno quella di mesi quattro di carcere, od altra arbitraria al Magistrato della Camera, secondo le circostanze. (V. art. 1, tit. 8, M. C. 28 apr. 1845.)

Derogato dall'art. 78 della Legge 2 gennaio 1853 in ciò che riguarda l'entità delle pene pecuniarie.

TITOLO SETTIMO.

Questo titolo è abrogato per intiero colle disposizioni dell'art. 22 del Manifesto Camerale 9 ottobre 1820.

TITOLO OTTAVO.

Abrogato coll'art. del Manifesto Camerale 4 gennaio 1834.

ESTRATTO *delle Regie Patenti del 22 settembre 1820.*

1. A cominciare dal primo gennaio mille ottocento ventuno, cesserà l'esazione del dazio imposto cogli articoli 3, titoli 3 e 6 dei capitoli annessi al nostro Editto del 30 settembre 1814, sui magazzinieri, e vendenti vino all'ingrosso.

ESTRATTO *del Manifesto Camerale delli 9 ottobre 1820.*

DAZIO SULLA VENDITA DEL VINO AL MINUTO.

1. Il dazio sulla vendita del vino al minuto è scemato di un sesto.

Quindi si esigerà per la città di Torino in ragione di lire tre per ogni brenta, e per tutte le altre provincie comprese nell'Editto nostro del 30 settembre 1814 in ragione di lire due, e cent. cinquanta per ogni brenta. (V. art. 2 e la nota *B* della tabella n. 7, legge 2 genn. 1853.)

L'esenzione del dazio accordata ai venditori del vino al minuto dall'art. 9, tit. 3, e dall'art. 8, tit. 6 dei capitoli annessi al succitato Editto, è abolita.

2. È considerata come vendita di vino al minuto quella fatta da qualsiasi particolare, in quantità minore di mezza brenta. (V. art. 39, legge 2 genn. 1853.)

3. Gli osti, tavernieri, ed altri vendenti vino al minuto, saranno tenuti di rimettere all' uffizio della Gabella o dell' Accensatore nell' atto della loro prima dichiarazione di vendita, copia autentica delle capitolazioni di tutti i locali di cui sono affittavoli, ed in mancanza di queste, una nota esatta, e da essi sottoscritta, di tutti i locali occupati a qualunque siasi titolo, i quali saranno perciò soggetti alle visite dei commessi giurati, siccome si dirà in appresso. (V. art. 9 e 10, tit. 3 M. C. 28 aprile 1845.)

4. I venditori di vino al minuto non potranno introdurre uve nelle loro botteghe, osterie, cantine e nei negozii, o domicilii, senza avere preventivamente fatta la dichiarazione all' uffizio della Gabella e levatane la bulletta di accompagnamento.

Dovranno inoltre pagarne immediatamente il diritto stabilito per la vendita al minuto del vino dall'art. 1 delle presenti, in ragione di dieci rubbi d' uva per ogni brenta di vino. (V. art. 2 e le note *A* e *B* della tabella num. 1, Legge 2 genn. 1853.)

5. Le visite nelle cantine e nel domicilio dei vendenti vino al minuto, potranno eseguirsi dai commessi suddetti e senza l'intervento del brentatore giurato, in tutte le ore di giorno e di notte in cui le osterie o cantine sono aperte al pubblico; in tempo di notte però, se i luoghi destinati alla vendita saranno chiusi non potranno i commessi introdursi senza l'assistenza del Giudice o di un uffiziale del comune. (V. art. 2 e 3, tit. 8 M. C. 28 aprile 1845.)

6. I commessi terranno un registro portatile il quale presenterà sempre vaso per vaso la situazione del vino esistente in ogni cantina od osteria. (V. M. C. 14 aprile 1846.)

Un doppio di questo registro sarà depositato presso ogni venditore al minuto, ed i commessi saranno obbligati d' inscrivervi volta per volta il risultamento del loro esercizio, cosicchè dovrà sempre esistere una perfetta concordanza fra questo registro e quello tenuto dai commessi.

7. In conseguenza gli osti, tavernieri ed altri vendenti vino al minuto, saranno tenuti di rimetter loro volta per volta le bullette prescritte dall' art. 4 dei Capitoli 3 e 6 annessi all'Editto del 30 settembre 1814, del vino introdotto fra l' intervallo da un esercizio all' altro. (V. art. 2, tit. 3 M. C. 28 aprile 1845.)

I commessi opereranno con queste il caricamento dei venditori e lo scaricamento si stabilirà sulle quantità vendute e trovate mancanti nei vasi.

8. È proibito ai venditori di vino al minuto di fare qualunque travasamento da un vaso in un altro senza l' assistenza dei commessi. (V. art. 5 a 8 inclusivamente, tit. 3 M. C. 28 aprile 1845.)

9. I registri portatili dei commessi ed i doppi di essi, dovranno essere parafati in testa di ogni foglio dal Giudice del mandamento o dal Vice-Conservatore delle nostre Gabelle.

10. Venendo a riconoscere un'eccedenza in qualche vaso, ne redigeranno l'opportuno verbale, il quale unitamente al registro portatile, farà fede in giustizia sino a prova contraria, nel modo infra espresso.

DAZIO SULLA CARNE.

11. Chiunque vorrà profittare delle eccezioni stabilite dall'art. 9, tit. 1 dei Capitoli annessi al già citato nostro Editto del 30 settembre 1814, dovrà pagare:

1. Per una vacca, lire tre.
2. Per un porco, lire tre.
3. Per un vitello, lire due.
4. Per ogni capra o pecora, cinquanta centesimi.

Sarà poi esente da ogni dritto colui che sarà costretto a far ammazzare una bestia grossa o piccola per qualche infermità o disgrazia, osservando però le cautele e proibizioni espresse in fine del suddetto art. 9. (V. art. 1, 2 e 4 M. C. 3 agosto 1844. V. art. 9, tit. 1 M. C. 28 aprile 1845.)

12. L'Accensatore potrà, occorrendo, assoggettare ad un bollo nero tutti i quarti di bestiami macellati. (V. art. 7 e 8, tit. 1 M. C. 28 aprile 1845.)

In tal caso i macellai, pizzicagnoli, osti e tavernieri si avranno per contraventori, quanto ai pezzi di carne che avranno presso di loro non bollati.

13. Il dritto sulla carne è dovuto nel luogo del macellamento. (V. M. C. 22 agosto 1823, ed art. 72 e 73 Legge 2 gennaio 1853.)

La carne macellata potrà quindi circolare liberamente in tutte le altre provincie senza che l'Appaltatore della provincia ove la carne ha pagato il dazio, debba rimborsare alcuna cosa all'Appaltatore del luogo ove sarà consumata.

DAZIO SUI CORAMI.

14. *Abrogato coll'art. 1 della Legge 2 gennaio* 1853.

DAZIO SULL'ACQUAVITE, SUGLI SPIRITI E LIQUORI.

15. È dovuto un dritto di cinquanta centesimi per ogni libbra decimale di spirito o di liquori venduti e rivenduti al minuto. (V. art. 2 Legge 2 genn. 1853.)

Questo dritto sarà della metà sulla vendita al minuto delle acquavite, conosciuta sotto il nome di *brandevin*.

16. Si avranno per vendite al minuto le vendite di acquavite, spiriti e liquori fatte in qualsiasi quantità dai fabbricanti di liquori composti di acquavite o di spirito, e dai venditori al minuto di acquavite, spiriti e liquori, e le vendite di detti liquidi fatte dai particolari in quantità minori di dieci libbre decimali.

17. Chiunque vorrà vendere acquavite, spirito e liquori al minuto, e fabbricare liquori composti di acquavite o di spirito, dovrà farne la dichiarazione all' Ufficio delle Gabelle, e resterà perciò sottoposto alle visite dei commessi.

18. In conseguenza le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 delle presenti per i venditori di vino al minuto, sono in tutto applicabili alli fabbricanti di liquori ed ai venditori al minuto di acquavite, di spiriti e di liquori. (V. art. 4, tit. 4 M. C. 28 aprile 1845.)

19. È proibito ai medesimi di fare alcuna introduzione nelle loro fabbriche, botteghe, negozi o domicilii di qualsiasi quantità d' acquavite, spiriti o liquori, senza averne fatta preventiva dichiarazione all'uffizio della gabella, e rifiratane la bulletta di accompagnamento, la quale dovrà essere spedita *gratis*.

Questa formalità dovrà pure rigorosamente osservarsi, quantunque le quantità di acquavite, di spirito e di liquori fossero comprate da un altro fabbricante o venditore al minuto.

20. Il diritto si pagherà di quindici in quindici giorni sulle vendite risultanti dal registro portatile, e pel pagamento del medesimo saranno i venditori tenuti di fornire idonea cauzione. (V. art. 4, tit. 4 M. C. 28 aprile 1845; art. 38 legge 2 gennaio 1853.)

21. Le quantità di detti liquidi spedite all'estero, saranno però esenti dal diritto di vendita al minuto.

Per godere di questo favore dovranno i fabbricanti di liquori ed i vendenti al minuto, fare volta per volta la dichiarazione all' ufficio della Gabella, della quantità che vorranno spedire all' estero e ritirarne *gratis* una bulletta d'accompagnamento.

I commessi dovranno quindi scaricarne il loro conto sulla produzione della detta bulletta, rivestita del *visto escire* per parte della dogana di frontiera.

22. Resta con queste disposizioni derogato all' intiero tit. 7 dei capitoli annessi all' Editto del 30 settembre 1814.

DISPOSIZIONI GENERALI.

23. Gli accensatori potranno avere il numero di commessi giurati che crederanno necessarii all' esercizio della Gabella. (V. art. 4, tit. 8 M. C. 28 aprile 1845; art. 120 Regolamento approvato con Decreto R. 5 aprile 1853.)

24. Saranno essi nominati dall' Intendente della provincia, sulla proposizione dell' accensatore medesimo, e presteranno nelle mani del primo il dovuto giuramento. (V. art. 121 del suddetto Regolamento.)

25. L'accensatore non potrà proporre, se non se soggetti conosciuti per moralità e buona condotta, senza di che l' Intendente gliene ricuserà la nomina, e l'appaltatore non potrà in alcun caso pretendere indennizzazione o compenso a motivo di un tal rifiuto.

26. I commessi così nominati non potranno essere dall' accensatore rimandati senza l' autorizzazione dell' Intendente della provincia.

27. I commessi giurati in numero di due, e coll' intervenzione di un testimonio del comune, accerteranno le contravvenzioni che si apriranno tanto nei luoghi aperti ai loro esercizi, quanto nei luoghi pubblici, e ne redigeranno verbale. (V. M. C. 22 agosto 1823, art. 123 del suddetto Regolamento.)

28. Il verbale sottoscritto dai due commessi, dall' interveniente e dal contravventore s'è presente, o con menzione del suo rifiuto, e della causa di esso o della di lui assenza; ed inoltre asseverato nel modo prescritto dalle nostre Patenti 17 febbraio 1819, farà fede bastevole della contravvenzione nei termini e modi indicati dall' articolo 26 delle medesime, e si procederà successivamente in conformità degli articoli 27 e 28. (V. art. 125 e 128 del suddetto Regolamento.)

29. Gli atti di caricamento e di scaricamento inscritti tanto sui registri portatili quanto sul doppio di essi depositato presso i contribuenti, dovranno essere sottoscritti da due commessi giurati, da un testimonio del comune, e dal venditore soggetto all' esercizio; in caso di rifiuto per parte di quest' ultimo, ne sarà fatta menzione nell'atto medesimo. (V. M. C. 14 aprile 1846.)

I registri portatili così tenuti faranno, come i verbali, fede in giustizia, sino a prova contraria.

30. Gli oggetti sequestrati rimarranno appo l' inquisito, ove sia risponsabile, o presti idoneo mallevadore, che si sottoscriverà al verbale. (V. art. 79 Legge 2 gennaio 1853; art. 126 e 127 del suddetto Regolamento.)

L' estimazione poi si stabilirà da un perito nominato di consenso delle parti, il quale firmerà il verbale; e non accordandosi queste, per mezzo di perizia giudiziale.

31. Si osserverà nel resto il prescritto dalle Patenti sovracitate, e dalle analoghe relative provvidenze nostre.

32. *Derogato coll'art. 78 della Legge 2 gennaio* 1853.

33. *Derogato coll'art. 77 della Legge 2 gennaio* 1853.

34. Quelli come sopra sottoposti alla Gabella, i quali cadranno per la terza volta in contravvenzione, potranno essere costretti, per sentenza, a cessare dall'esercizio dell'arte loro.

35. L' Amministrazione o l' Accensatore, qualora non vi abbia assoluta impossibilità, avrà diritto a far chiudere le interne comunicazioni esistenti fra i luoghi soggetti agli esercizi della Gabella, ed i luoghi vicini.

36. Nei comuni ove l'Amministrazione delle Gabelle o l'Accensatore non avrà nè ufizio, nè commessi, i soggetti alla Gabella, onde provare di non poter adempiere le formalità dal presente prescritte, e dalle altre relative leggi, dovranno provvedersi volta per volta di un attestato del Sindaco, faciente fede della preaccennata mancanza d' ufizio e di commessi.

37. I cantinieri militari non esenti dal dazio, in virtù dei capitoli annessi all' Editto del 30 settembre 1814, saranno tenuti di convenirsi coll'Accensatore, rispetto ai dazii, cui anderebbero soggetti per la vendita al minuto dei vini ed altri liquidi. (V. art. 74 e 75 Legge 2 gennaio 1853.)

In caso che le parti non si accordino sulla quota e sulle condizioni dell' abbonamento, saranno tenuti di stare all'arbitramento dell' Intendente della provincia, il quale sentirà in prima il Comandante del corpo o l'Ufficiale superiore che lo rappresenta.

38. Tutte le bullette e le altre stampe ad uso della Gabella dovranno essere conformi in tutte le provincie, giusta i modelli che stabilirà la generale azienda delle nostre Gabelle.

39. Le ingiunzioni spiccate a nome dell'Azienda stessa, contra gli Appaltatori, per pagamento di merce de dell'appalto, saranno esecutorie, non ostante opposizione e salvi i loro diritti. (V. art. 23, Legge 2 genn. 1853.)

40. Le disposizioni contenute nelle presenti, avranno effetto dal primo gennaio 1821.)

41. Deroghiamo colle presenti ai capitoli ammessi all' Editto del 30 settembre 1814, alle Patenti nostre del 17 febbraio 1819, ad ogni Editto e Lettere Patenti, ed a qualunque siasi altro provvedimento, in tutto ciò che vi fosse alle presenti contrario o diversamente disposto.

ESTRATTO *del Manifesto Camerale del 22 agosto* 1823.

Coll'art. 13 delle R. Patenti del 5 ottobre 1820 si è dichiarata libera la circolazione delle carni in qualunque provincia sempre quando si fosse già su di esse pagato nel luogo del macellamento il dritto imposto dalla legge.

Informata S. M. che una tale disposizione interpretata troppo estesamente dà luogo a molti abusi ed inconvenienti derivanti dacchè li macellai di un distretto di accensa o subaccensa possono liberamente introdurre le carni di già macellate in un altro distretto con pregiudizio dell' Accensatore di questo, ciò che viene a ledere la sostanza della gabella consistente nel dazio sul macellamento; si è perciò la M. S. determinata con suo R. Viglietto datato a Govone il quattordici del mese corrente di dare le seguenti disposizioni:

„ Che la libera ed indeterminata facoltà di far circolare le carni fresche macellate, per cui si è di già pagato il diritto di gabella, debba intendersi ristretta ai soli particolari per uso proprio e di loro famiglia, e che conseguentemente sia proibito ai macellai, ed altri di fare pubblico o privato smercio di carni fresche che non siano state macellate nel luogo ove esercitano la loro professione di macellaio, ed ove si vendono, sotto le pene portate dall' art. 32 delle precitate patenti. (V. art. 72, 73 e 73 Legge 2 genn. 1853.)

ESTRATTO *del Manifesto Camerale delli 22 agosto* 1823.

Informata S. M. delle difficoltà, che gli Appaltatori incontrano a ritrovar persona del Comune, che voglia loro prestare tal opera, e volendo provvedere alla sicurezza dei dritti loro appaltati nel miglior modo conciliabile colla guarentigia de' contribuenti, ha perciò con suo Reale Vi-

glietto datato a Govone il quattordici del mese corrente determinato di permettere agli Accensatori di esse Gabelle, che sostituiscano alla persona del testimonio del Comune quella di un terzo loro commesso giurato, di maniera che i verbali di contravvenzione, e gli atti di caricamento e scaricamento sovra mentovati godano al pari del privilegio di piena prova, o sianvi concorsi due Commessi giurati, coll' intervento di un testimonio del Comune, o pure tre Commessi giurati unicamente, e siano poscia dai medesimi sottoscritti.

ESTRATTO *del Manifesto della Regia Camera de' Conti in data 4 gennaio* 1834.

1. Chiunque vorrà intraprendere la fabbricazione della birra en in qualsiasi luogo eziandio privilegiato, dovrà farne la dichiarazione all' ufficio della Gabella od all' Accensatore, dal quale gli sarà rilasciata *gratis* l'opportuna licenza mediante il solo pagamento della carta bollata. (V. art. 4, tit. 5 M. C. 28 aprile 1845.)

2. Li fabbricanti nell' atto di tale dichiarazione saranno tenuti di rimettere all'ufizio della Gabella od all'Accensatore, copia autentica delle capitolazioni di tutti i locali, di cui sono affittavoli, ed in mancanza di queste, una nota esatta di tutti i locali occupati a qualunque siasi titolo, sottoscritta da essi, come pure dai proprietarii delle case.

Contemporaneamente li medesimi fabbricanti dovranno consegnare la quantità e la capacità delle caldaie, tini, vasi refrigeranti, ed altri qual siansi inservienti alla fabbricazione, o destinati a contenere la birra compita, quale consegna saranno tenuti di rinnovare ogniqualvolta occorrerà di fare qualche variazione circa la contenenza di dette caldaie, tini, vasi ed altri utensili. (V. art. 5, 6 e 3, tit. 5 M. C. 28 aprile 1845.)

3. Li locali tutti sovra designati saranno soggetti alle visite dei commessi giurati in tutte le ore del giorno e di notte in cui siano aperti al pubblico; in tempo di notte però se i luoghi destinati alla vendita saranno chiusi, non potranno i commessi introdursivisi senza l'assistenza del giudice o d'un commissario di polizia, o di un ufiziale del comune.

4. I commessi terranno un registro portatile il quale presenterà sempre, vaso per vaso, la situazione della birra esistente presso cadun fabbricante.

Un doppio di questo registro portatile sarà depositato presso ogni fabbricante mediante il rimborso all'ufficio della Gabella od all'Accensatore del dritto della carta bollata; ed i commessi saranno obbligati d' inscrivervi volta per volta il risultamento del loro esercizio, cosicchè dovrà sempre esistere una perfetta concordanza fra questo registro e quello tenuto dai commessi.

5. In caso di rifiuto del fabbricante o di chi lo rappresenti a ritirare tale doppio di registro, li commessi ne formeranno verbale esteso ed asseverato nella forma prescritta pei verbali di contravvenzione; ne faranno inoltre constare sul loro registro, e quindi, sino a tanto che il fabbricante dichiari d'accettare il doppio, gli atti di caricamento sul medesimo inscritti faranno piena fede in giudizio, salva la prova contraria.

6. Li registri portatili dei commessi, ed i doppii di essi, dovranno essere parafati in testa d'ogni foglio dal giudice del mandamento.

7. Prima di dar fuoco alle caldaie li fabbricanti dovranno dichiarare a chi sovra volta per volta capacità di esse, la quantità delle materie prime che intendono d' impiegare, l'ora in cui avrà luogo siffatta operazione e la durata della cotta.

8. Compita la fabbricazione della birra, si procederà all'esatta verificazione di essa in contraddittorio dei commessi, a cui incumbe l' indicarne, cotta per cotta, il risultato sul registro portatile formante il reale caricamento dei fabbricanti, passibile dello stabilito dritto di fabbricazione in lire 3 60 per caduna brenta. (V. art. 1 e 3, tit. 5 M. C. 28 aprile 1845.)

9. La birra che dalli fabbricanti vendesi in questa capitale, tanto al minuto che all' ingrosso, anderà inoltre soggetta al pagamento del dritto di consumo fissato a lire 5 per brenta dal Manifesto Camerale 16 settembre 1823 al pari della birra forestiera introdotta nella presente città.

10. L'ammontare dei suddetti due dritti di fabbricazione, e di consumo, si calcoleranno sulla totale quantità di birra compita proveniente dalla fabbricazione, ed il pagamento dei medesimi nella presente capitale, e di quello di fabbricazione altrove soltanto imposto, dovrà eseguirsi in tre distinte rate, cioè un terzo a misura dell'esatta verificazione d'ogni cotta, l'altro terzo nel mese successivo, e l'ultimo al termine di tre mesi computandi dall' epoca della stessa fabbricazione; li fabbricanti saranno però tenuti a prestare idonea cauzione per le due ultime quote. (V. art. 38 Legge 2 gennaio 1853.)

11. La birra spedita fuori della città di Torino sarà esente dal suddetto dritto di consumo; a questo fine li fabbricanti dovranno regolarmente fare all' ufizio della Gabella od all'Accensatore la dichiarazione della quantità da spedirsi, acciò possano li commessi, ove d' uopo, riconoscere l'esattezza della consegna; per tali spedizioni verrà spiccata l' opportuna bolletta d' accompagnamento dall' ufficio della Gabella o dall'Accensatore.

12. Sulla presentazione di siffatte bollette munite del *visto sortire* per parte degl' impiegati e preposti delle Dogane alle porte di questa capitale, li commessi dovranno, per le ivi indicate quantità di birra, scaricare i portatili, e quindi l'ufizio della Gabella o l' Accensatore terrà conto alli fabbricanti del relativo dritto di consumo di lire 5 per caduna brenta.

13. Rimane vietato alli fabbricanti di aggiungere nelle caldaie, vasi o botti, qualsiasi sorta di liquido avente per mira di alterare la composizione della birra, quale alterazione, venendo a riconoscersi, se ne compilerà l'opportuno verbale.

14. Li fabbricanti dovranno sempre tenere li vasi, le botti, le bottiglie e simili recipienti pieni di birra, separati da quelli contenenti altri liquidi e disposti in modo che dai commessi si possa fare il dovuto esercizio senza essere costretti di traslocarli da un luogo all' altro per poterne operare la verificazione.

15. Qualunque travasamento di birra compita non potrà eseguirsi senza l'assistenza de' commessi. (V. art. 2 e 3, tit. 5 M. C. 28 apr. 1845.)

Non potrassi poi dai fabbricanti quella riporre nelle bottiglie e recipienti simili se non di giorno, e nelle ore in cui gl'impiegati delle gabelle od i commessi dell' accensatore possono introdursi nei siti dichiarati senza l'intervento del giudice.

16. I fabbricanti dovranno dar nota all' ufizio della gabella od all' accensatore, al primo giorno di gennaio, della birra rimasta invenduta a tutto dicembre 1833, e questa verrà portata a debito sul registro portatile, ed assoggettata al pagamento del detto diritto.

La stessa dichiarazione pel medesimo oggetto dovrà farsi il primo giorno di ciascun nuovo appalto successivo, e sarà ognora facoltativo all' ufizio della gabella od all' accensatore di riconoscere l'esattezza della medesima dichiarazione come sovra fatta.

17. L'accensatore potrà avere il numero di commessi giurati che crederà necessari all' esercizio della gabella. (V. art. 120 del Regolamento approvato con Decreto Reale 5 aprile 1853.)

18. Saranno essi nominati per la città di Torino dal vicario sovra Intendente generale di politica e polizia, e per ogni altra città e luogo dall' intendente della provincia, sulla proposizione dell' accensatore medesimo, e presteranno, nelle mani di chi ne avrà fatta la nomina, il dovuto giuramento. (V. art. 121 del sudd. Regol.)

19. L'accensatore non potrà proporre se non se soggetti conosciuti per moralità e buona condotta, senza di che il Vicario o Intendente rispettivamente gliene ricuserà la nomina, e l'appaltatore non potrà in alcun caso pretendere indennizzazione o compenso a motivo di tale rifiuto.

20. I commessi così nominati non potranno essere dall'accensatore rimandati senza l'autorizzazione del Vicario o dell' Intendente che li avrà nominati.

21. I commessi giurati, in numero di tre ovvero in numero di due, coll' intervenzione di un testimonio del comune, accerteranno le contravvenzioni che scopriranno e ne stenderanno verbale. (V. art. 123 del sudd. Regol.)

22. Il verbale sottoscritto da tre commessi, o da due coll' interveniente, e dal contravventore ove sia presente, e con menzione del suo rifiuto, e della causa di esso, o della di lui assenza, ed inoltre asseverato nel modo prescritto dalle Nostre Patenti 17 febbraio 1819, farà fede bastevole della contravvenzione nei termini e modi indicati dall' art. 26 delle medesime, e si procederà successivamente in conformità degli art. 27 e 28. (V. art. 125 e 128 del sudd. Regol.)

23. Gli atti di caricamento e di scaricamento inscritti tanto sui registri portatili, quanto sul doppio di essi depositato presso i contribuenti, dovranno essere sottoscritti da tre commessi giurati, o da due col testimonio del comune, e dal fabbricante soggetto all' esercizio.

I registri portatili così tenuti faranno, come i verbali, fede in giustizia sino a prova contraria; qualora il fabbricante si rifiuti a che il caricamento venga scritturato sul doppio portatile presso di lui depositato, oppure si rifiuti a sottoscrivere gli stessi portatili, i commessi ne faranno menzione su quello da essi tenuto, ed in tal caso lo stesso loro registro farà come il solo portatile tenuto dai commessi delle altre gabelle, a termini dell' art. 29 delle Patenti 9 ottobre 1820, la stessa fede in giudicio, sino a prova contraria.

24. Gli oggetti sequestrati rimarranno appo l'inquisito ove sia risponsabile o presti idoneo mallevadore, che si sottoscriverà al verbale. (V. art. 79 legge 2 genn. 1853; art. 126 e 127 del suddetto Regolamento.)

L'estimazione poi si stabilirà da un perito nominato di consenso delle parti, il quale firmerà il verbale, e non accordandosi queste, per mezzo di perizia giudiciale.

25. Si osserverà nel resto il prescritto dalle Patenti sovraccitate del 17 febbraio 1819, dalle analoghe relative provvidenze nostre e da quelle del Magistrato della Camera dei Conti.

26. *Derogato dall' art.* 78 *della legge* 2 *gennaio* 1853.

27. *Derogato dall' art.* 77 *della legge* 2 *gennaio* 1853.

28. Quelli come sovra sottoposti alla gabella i quali cadranno per la terza volta in contravvenzione, potranno essere costretti per sentenza a cessare dall' esercizio dell'arte loro.

29. L'Amministrazione o l'accensatore, qualora non v'abbia assoluta impossibilità, avrà diritto a far chiudere le interne comunicazioni esistenti fra i luoghi soggetti agli esercizi della gabella ed i luoghi vicini.

30. Tutte le bullette e le altre stampe ad uso della gabella dovranno essere conformi in tutte le provincie, giusta i modelli stabiliti dall'Azienda generale delle gabelle.

31. Le ingiunzioni spiccate a nome dell' Azienda stessa contro gli appaltatori per pagamento di mercede dell' appalto, saranno esecutorie nonostante opposizione, e salvi i loro diritti. (V. art. 23, legge 2 genn. 1853.)

32. Colle presenti disposizioni rimane derogato ai capitoli annessi al R. Editto 30 settembre 1814, alle Lettere Patenti del 17 febbraio 1819, e ad ogni altro provvedimento, in tutto ciò che vi può essere contrario od altrimenti disposto.

ESTRATTO *del Manifesto della R. Camera de' Conti, in data del* 3 *agosto* 1844.

1. La vendita ai particolari, nel limite permesso dalle leggi sanitarie, della carne delle bestie morte o fatte ammazzare per qualche infermità o disgrazia, sarà esente dal pagamento del dazio.

2. Gli osti, macellai ed altri rivenditori che faranno acquisto di tali carni o bestie pagheranno la sola metà del dazio.

3. *Abrogato coll' art.* 1 *della legge* 2 *gennaio* 1853.

4. Per far luogo alle accennate agevolezze sarà necessario che nelle 24 ore dalla morte od ammazzamento di tali bestie ne sia fatta la dichiarazione all' uffizio delle gabelle, e ciò oltre le solite attestazioni, per giustificare l'occorsa disgrazia. (V. art. 9, tit. 1 M. C. 28 apr. 1845.)

5. Queste disposizioni avranno effetto al primo dell' anno prossimo.

ESTRATTO *del Manifesto della Regia Camera dei Conti, in data* 28 *aprile* 1845.

Articolo unico.

Le cautele infra tenorizzate per le Regie Gabelle sopra le carni, foglietta, acquavite, spiriti, liquori e birra saranno per l'avvenire osservate in tutti i paesi dei Regi Stati soggetti alle predette gabelle, compresa la città di Torino ed i suoi borghi, giusta la linea perimetrica del dazio di consumo, per ciò che riflette le gabelle della foglietta, dell' acquavite, spiriti e liquori, e della birra; ed il suo territorio, oltre la detta linea, per ciò che riflette le gabelle suddette e quelle delle carni. (V. art. 2 e 4 legge 2 genn. 1853.)

TITOLO I.

Cautele per le Gabelle sulle carni.

1. A termine dell'art. 7, tit. 1 dei capitoli annessi al Regio Editto 30 settembre 1814, dovranno consegnarsi indistintamente tutti i porci, esclusi soltanto i lattanti; quale consegna dovrà farsi nel modo seguente:

Tutti quelli che riterranno porci dal 15 di marzo al 15 d'agosto di ciascun anno, saranno astretti a farne la consegna avanti il primo di settembre: quelli poi che dopo il 15 di agosto di ciascun anno, al primo di marzo dell' anno vegnente compreranno e riterranno porci, saranno tenuti a consegnarli fra il termine di giorni quindici dopo la compra.

Inoltre, nei primi quindici giorni del mese di marzo, tutti quelli che riterranno presso di loro porci già prima consegnati e rimasti invenduti, dovranno rinnovare la consegna; i pizzicagnoli poi, quanto ai porci da essi comperati dal 15 di agosto al primo di marzo dell' anno susseguente, a vece della consegna come sopra prescritta nel termine di giorni quindici, dovranno consegnarli prima d'introdurre i medesimi nei locali di loro spettanza o di cui siano gli affittavoli.

I particolari e pizzicagnoli sovra contemplati dovranno poscia fare la consegna all' ufficio dell' accensa del macellamento o vendita degli stessi porci, con dichiarare in quest'ultimo caso il nome, cognome e domicilio del compratore; quale consegna dovrà eseguirsi dai particolari suddetti nel termine di giorni cinque, e dai pizzicagnoli entro quello di giorni due successivi.

I contraventori al presente articolo incorreranno nelle pene portate dall'art. 13, tit. 1, dei capitoli annessi al R. E. 30 settembre 1814, e così anche della perdita delle bestie formanti oggetto della contravvenzione. (Ult. alinea derogato coll'art. 78, Legge 2 genn. 1853.)

2. Nessuno potrà aprire macello se non ne avrà fatta la dichiarazione all'Ufficio dell'Accensatore, a termini dell'art. 3, tit. 1 dei mentovati capitoli, e sarà parimenti proibito a chiunque di fare smercio di carne e nei siti limitrofi d'un Comune ad un altro, dovendo questo seguire ov'è il maggiore abitato e concorso di popolo, a mente dell'art. 12, tit. 1 dei capitoli predetti.

3. Sotto la denominazione di macelli, cui, giusta l'art. 4, tit. 1, dei capitoli sovraindicati, gli accensatori possono far apporre una serratura, si comprendono i locali destinati pel macellamento, per lo smercio delle carni, e per la loro conservazione; conseguentemente tutti questi locali dovranno essere di natura tale che vi si possa apporre la detta serratura, ed i macellai non possano avervi accesso senza l' intervento dei commessi, ove così piaccia agli accensatori, i quali saranno però civilmente risponsali pei danni che ne potessero derivare ai macellai, qualora pell' eseguimento del disposto dal citato art. 4 dei mentovati capitoli, da essi, o dai loro commessi, si frapponesse impedimento o ritardo ai macellai stessi nelle operazioni della loro professione.

4. Tutti i sovraccennati locali dovranno essere indistintamente consegnati all'Ufficio della Gabella prima che i macellai se ne servano per l'uso anzidetto.

5. Le disposizioni dei precedenti due articoli sono applicabili soltanto ai macelli e macellai propriamente detti, e sono perciò esenti dall'osservanza delle medesime i pizzicagnoli ed altri rivenditori di commestibili, i quali non facciano abituale macellamento di porci, pecore, montoni, capre, agnelli e capretti.

6. Chiunque dall'estero, o da un Comune o Provincia immune dalla Gabella introdurrà carne fresca o bestie morte, lardi, carni salate, si insaccate che non, ed eziandio le grascie di porco, in una Provincia o Comune soggetto alla Gabella, sarà obbligato di consegnarli all' Accensatore, od a' suoi commessi nel luogo più vicino al suo ingresso, con specificarne la qualità, peso o numero, e colla dichiarazione se siano destinate alla consumazione locale, ovvero al semplice transito.

Venendo dichiarate per la consumazione locale, se ne dovrà tosto pagare il dritto di Gabella a tenore delle leggi in vigore.

Dichiarandosi per semplice transito, si dovrà fare il deposito in danari del dritto dovuto, il quale verrà restituito dallo stesso Accensatore quando si sarà fatto risultare dell'uscita di detti generi.

Il consegnante sarà obbligato di eseguire l'uscita nel termine che verrà prescritto, e tenere lo stradale che sarà stato precedentemente indicato nell'atto della prima consegna.

Sarà a quest'oggetto destinato dall'Accensatore un commesso nei paesi limitrofi, per ricevere la consegna e deposito anzidetti, e per spedire ai consegnanti le analoghe bolle, senza delle quali non potranno detti generi circolare, e senz'altro pagamento che quello della carta bollata.

7. L'Accensatore suddetto od i suoi commessi, oltre all'obbligo che loro corre di spedire le bolle suindicate colla indicazione della quantità e peso di dette carni, dovranno apporre ai lardi nelle due estremità un piombo colla marca dell'Accensa.

I lardi provenienti dall'estero, o da luoghi immuni come

sovra, non potranno circolare senza la detta bolla d'accompagnamento, e senza il piombo anzi enunciato; e qualunque negoziante o rivenditore di lardi che ne farà acquisto da negozianti o rivenditori, in qualunque luogo, ed eziandio nel luogo del suo domicilio, sarà tenuto a farne la dichiarazione all'Accensatore dello stesso luogo, per numero e peso, e sarà lecito all'Accensatore stesso ed a' suoi commessi di verificarli.

8. Quanto ai lardi provenienti da porci macellati nelle altre provincie soggette alla Gabella, dovranno gli Accensatori apporvi alle due estremità un piombo colla marca dell'Accensa; e ponendosi questi in circolazione, dovranno essere accompagnati da bolla dell'Accensatore, come anche muniti del piombo suddetto; ed i negozianti o rivenditori, i quali ne faranno acquisto nel modo di cui nel precedente articolo, saranno obbligati a consegnarli all'Accensatore del luogo del loro domicilio, a cui sarà lecito di verificarli.

Questi ultimi dovranno pure consegnare le grascie e le carni salate od insaccate, provenienti da paese soggetto alla Gabella, di cui abbiano fatto acquisto, sebbene la circolazione delle medesime sia libera, giusta il Manifesto nostro dei 23 agosto 1823, affinchè l'Accensatore possa accertarsi della legittima loro provenienza, e riscuotere per quelle acquistate da particolari il maggior dritto dovuto a termini dell'art. 10, tit. 1 dei mentovati capitoli del 1814.

I contravventori al presente articolo ed al precedente incorreranno nella perdita degli oggetti presi in contravvenzione. (Ult. alinea derogato coll'art. 78, Legge 2 genn. 1853.)

La dichiarazione prescritta dall'art. 4 del Manifesto nostro del 3 agosto 1844 in ordine alle bestie morte, o fatte ammazzare per qualche infermità o disgrazia, sarà valevolmente giustificata colla presentazione all'Accensatore d'un certificato del sindaco locale, o di chi ne fa le veci, rilasciato *gratis* salvo l'importare della carta bollata, dietro attestazione del veterinario o maniscalco da cui siano state visitate, ovvero sulla deposizione di due persone degne di fede, delle quali sarà indicato il nome e cognome, accertanti l'infortunio.

L'Accensatore sarà quindi tenuto di spedire ai dichiaranti analoga bolletta di consegna, nella quale sarà fatta menzione dell'esenzione del dazio, dietro tal dichiarazione, e la prodotta giustificazione della morte o del fatto ammazzamento della bestia per cagion d'infermità o disgrazia; per questa bolletta non si potrà riscuotere cosa alcuna; salvo l'importare della carta bollata, sotto le pene comminate per caso consimile dall'art. 7 del tit. 1 dei capitoli suddetti del 1814.

Accadendo che per essere giorno festivo, e trovarsi perciò chiuso l'ufficio delle Gabelle, non si possa fare la detta dichiarazione nel prescritto termine di 24 ore, si dovrà adempiere a tale formalità fra ore 12 nel primo giorno feriale successivo.

TITOLO II.

Abrogato coll'art. 1 della Legge 2 gennaio 1853.

TITOLO III.

Cautele per la Gabella sul vino.

1. Sarà proibito nelle città e capi di mandamento a chiunque, e specialmente ai brentatori, ove sono stabiliti, di portare, tanto di giorno che di notte tempo, per conto degli osti ed altri vendenti vino al minuto, alcuna quantità di vino da un sito ad un altro, senza licenza in iscritto dall'Accensatore o suoi commessi, la quale licenza non si potrà denegare, e per essa saranno spedite senza ritardo le opportune bolle (senza pagamento di cosa alcuna, salvo la spesa della carta bollata) nei rispettivi luoghi destinati all'ufficio dell'Accensa, che si dovranno rendere noti al pubblico con ordine del giudice locale.

2. Gli osti, tavernieri ed altri venditori di vino al minuto, non potranno introdurre o scaricare vini nelle rispettive osterie, negozi, cantine ed altri locali, senza averne preventivamente fatta la dichiarazione all'ufficio della Gabella, e levata la relativa bulletta, ossia permesso d'introduzione, alla quale sarà lecito all'Accensatore od a qualunque di lui commesso di assistervi onde accertarsi della misura dei vini come sopra consegnati. Dovrà perciò essere notificato al detto ufficio il tempo in cui s'intende fare l'introduzione o lo scaricamento dei vini, affinchè possano i suddetti intervenirvi, e non comparendo alcuno all'ora notificata, la mente riconoscere dai commessi, senza che ad ogni esercizio e visita sieno questi obbligati a traslocarli, e travasarli, per accertarsi della qualità e quantità delle acquavite, spiriti e liquori.

La quantità risultante dalla misura dei vini fatta all'introduzione, presenti i commessi dell'Accensatore, ed in caso che non sieno questi intervenuti, quella risultante dalla bolletta di permesso d'introduzione, servirà ad operare il caricamento dei mentovati osti, tavernieri ed altri venditori di vino al minuto, sul registro portatile, a termini dell'art. 7 delle Regie Patenti 5 ottobre 1820, e darà quindi luogo alla riscossione del dritto, a termini dell'art. 2 dei capitoli della Gabella sul vino, annessi al Regio Editto 30 settembre 1814.

3. Per ogni pagamento totale o parziale, l'accensatore sarà tenuto di spedire ai contribuenti l'opportuna bulletta di quitanze, esprimendovi se per saldo, od in conto di maggior somma per dritti di vini introdotti.

4. Dovranno i vendenti vino al minuto tener sempre nelle loro cantine e negozi le bottiglie di vino piene separate da quelle di birra, spiriti e liquori, e disposte in modo a potersi fare sovra le medesime l'esercizio del commessi, senza che siano dessi costretti a traslocarle da un luogo all'altro per poterle verificare.

5. Sarà proibito ai venditori al minuto di vino di fare qualunque travasamento delle botti nei vasi detti *galere*, nè sarà lecito di depositare o ritenere nelle medesime *galere* alcuna benchè minima quantità di vino, senza il permesso dell'accensatore in iscritto.

Sotto la denominazione di *galere* viene compreso qualunque altro vaso destinato per un simile uso.

6. Non sarà lecito agli osti e vendenti vino al minuto di mettere in vendita il vino esistente in vasi eccedenti le brente trenta, senza travasarlo, ossia riporlo dapprima per intiero in vasi più piccoli.

7. Questo travasamento non potrà eseguirsi senza l'assistenza dei commessi, a norma dell'art. 8 delle RR. Patenti del 5 ottobre 1820: dovrà perciò esser concertata coi medesimi l'ora per tale operazione, e coerentemente a quanto è stabilito pei casi d'introduzione, non comparendo alcuno a detta ora, si potrà liberamente eseguire il travasamento.

8. Coerentemente allo spirito e contesto dell'articolo 6 di dette Regie Patenti, gli osti ed altri vendenti vino al minuto, sempreché intenderanno di metter mano a qualche vaso pieno, tanto per travasarne il vino, quanto per lo smercio, dovranno farne la dichiarazione ai commessi dell'accensatore, affinchè ne sia fatta l'opportuna annotazione nel registro portatile.

9. Le note esatte, che in mancanza di capitolazione gli osti, tavernieri e vendenti vino al minuto sono obbligati, a mente dell'art. 3 delle Regie Patenti del 5 ottobre 1820, per l'esercizio dei commessi, e per la riscossione del dritto di gabella sul vino introdottovi, comprende senza distinzione tutti i locali degli osti, tavernieri ed altri vendenti vino al minuto, ritenuti in proprio nome o per interposta persona, come pure quelli in cui possano avere libero accesso a titolo di procuratori od agenti del proprietario, ed ancorchè destinati per lo smercio di vino all'ingrosso, od altro qualsiasi uso nella stessa città o terra, e nel circuito di un miglio di Piemonte in distanza dei locali in cui si esercita la vendita di vino al minuto.

TITOLO IV.

Cautele per la Gabella sulle acquavite, spiriti, e liquori.

1. Non sarà lecito ad alcun fabbricante di liquori composti d'acquavite o di spirito, e venditore d'acquavite, spiriti e liquori, di fare la dichiarazione di cessare dalla vendita di acquavite, spiriti e liquori al minuto, se non dichiarerà contemporaneamente di cessare pur anco dalla sua qualità di fabbricante.

2. Tanto i fabbricanti e venditori di acquavite, spiriti e liquori, quanto li soli venditori al minuto di detti liquidi, che faranno la dichiarazione di voler cessare dal rispettivo loro esercizio, saranno tenuti di regolare nel tempo stesso, d'accordo coll'accensatore, il conto dei dritti sulle vendite risultanti dal registro portatile, e di quelli pagare fra giorni quindici, o di fornirne idonea cauzione, a norma dell'art. 20 delle Regie Patenti del 5 ottobre 1820. (V. art. 34, legge 2 genn. 1853, e V. art. 31, Regolamento appr. con Decr. R. 5 apr. 1853.)

3. I fabbricanti di liquori composti di acquavite, e di spirito, che facessero la dichiarazione di voler cessare, in conformità dell'articolo 1, saranno tenuti al pagamento del dritto dei liquidi che ritengono da essi fabbricati, quando anche li vendessero all'ingrosso dopo la detta dichiarazione, salvo si tratti di spedizione di detti liquidi all'estero, quando abbia luogo nei modi prescritti dall'art. 21 delle Regie Patenti del 5 di ottobre 1820. (V. art. 34, legge 2 genn. 1853.)

4. Il dritto di cui all'articolo precedente, sarà pagato di quindici in quindici giorni sulle vendite risultanti dal libro portatile, e per quest'effetto, contemporaneamente alla dichiarazione di cui negli articoli precedenti, si farà la ricognizione dei liquidi presso li medesimi esistenti, e sarà lecito ai commessi dell'accensatore, di procedere alle opportune visite per stabilirne lo scaricamento sulle quantità vendute, giusta quanto prescrivono gli art. 5, 6, 7 e 8, ai quali si riferisce l'art. 18 di dette Regie Patenti del 5 di ottobre 1820, sino alla totale loro consumazione. (V. art. 38, legge 2 genn. 1853.)

5. Chiunque farà la dichiarazione di voler cessare dalla fabbricazione o vendita al minuto d'acquavite, spiriti, e liquori, non sarà ammesso a ritrattarla, ossia a dichiarare di voler quella riprendere, durante un anno a decorrere dalla sua data, senza il consenso dell'accensatore; e se in tale frattempo fabbricasse, o vendesse al minuto acquavite, spiriti, e liquori, oltre alle pene incorse dai contravventori, a tenuni delle Regie Patenti 5 ottobre 1820, potrà essere impedito durante l'accensamento, dal ripigliare l'esercizio dell'arte, da cui aveva dichiarato di voler cessare.

6. Sarà in facoltà dell'accensatore e de'fabbricanti o venditori suddetti, di fare sigillare i fiaschi e bottiglie eccedenti la capacità di un boccale nei quali saranno travasati gli spiriti e liquori, purchè ciò segua a totali spese di chi richiede il sigillamento; tutti quei fiaschi o bottiglie poi, li quali saranno riconosciuti mancanti o dissigillati, saranno considerati come venduti, ed in conseguenza portati in iscaricamento dei liquidi riconosciuti esistenti nel precedente esercizio.

7. Le disposizioni degli art. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, relativi alla gabella sul vino, sono in tutto applicabili ai fabbricanti di liquori, ed ai venditori al minuto di acquavite, spiriti e liquori per quanto possono riguardarli.

Saranno per conseguenza i medesimi obbligati a tenere li fiaschi, le bottiglie, ed altri continenti pieni, di qualunque grande o piccola dimensione, non destinati alla quotidiana ordinaria consumazione, separati in modo a potersi facilmente riconoscere dai commessi, senza che ad ogni esercizio e visita sieno questi obbligati a traslocarli, e travasarli, per accertarsi della qualità e quantità delle acquavite, spiriti e liquori.

8. Qualora alcuni dei recipienti ritenuti dai detti fabbricanti o venditori contenessero acque colorate, o simili liquidi non soggetti al pagamento di dritto, non potranno li medesimi fabbricanti o venditori rifiutarsi alla ricognizione e sigillamento degli stessi recipienti, a pena d'incorrere nella multa stabilita dall'art. 53 delle Regie Patenti 5 8.bre 1820. (V. art. 78, legge 2 genn. 1853.)

TITOLO V.

Cautele per la Gabella sulla birra.

1. A senso dell'articolo 8 delle Regie Patenti 21 dicembre 1833, compiuta la fabbricazione della birra, se ne dovrà fare la dichiarazione all'accensatore, riportandone analoga bolla indicante l'ora in cui fu rilasciata, e la relativa precedente dichiarazione eseguita in conformità dell'art. 4 delle stesse Regie Patenti.

Basterà però la dichiarazione del compimento di detta fabbricazione fatta ai commessi, semprecchè ne consti da menzione espressa sul registro portatile, nell'atto di verificazione e caricamento della stessa birra.

2. Ogni volta che il fabbricanti di birra intendano di operarne il travasamento da un recipiente ad altro, previsto dal primo periodo dell'art. 15 delle suddette Regie Patenti, dovranno farne la dichiarazione all'accensatore, riportandone apposita bolla in cui sia designata l'ora nella quale fu spedita.

3. Trascorse ore tre da quella accennata nelle sovra distinte bolle, da spedirsi, mediante il solo rimborso del diritto di bollo, senza che i commessi siensi presentati presso il fabbricante per l'oggetto contemplato nei summentovati articoli 8 e 15 di dette Regie Patenti, sarà in facoltà del fabbricante di eseguire il travasamento della birra, non ostante l'assenza dei commessi, purchè questo abbia luogo, nelle ore in cui sia libero agli stessi commessi l'accesso nelle dette fabbriche.

4. Sarà espressamente proibito a coloro che non hanno fatta la dichiarazione prescritta all'articolo primo delle Regie Patenti pubblicate con Manifesto nostro del 4 gennaio 1834, lo immettere a tale oggetto orzo in infusione nell'acqua in germinazione ed in essicazione, come pure eseguirne la torrefazione ed essicazione non meno che la ritenzione di qualunque altra materia preparata per detta fabbricazione.

5. Chiunque non avrà fatta tale dichiarazione non potrà ritenere in locali a qualunque titolo occupati, tini, ordigni, od utensili destinati alle diverse operazioni occorrenti per la fabbricazione o depurazione della stessa bevanda, salvo preventiva loro consegna all'appaltatore di questa gabella, in cui si contenga l'indicazione della qualità e capacità di caduno di essi, e dal detto appaltatore dovrassi spedire *gratis*, salvo l'importare della carta bollata, un certificato a caduno dei consegnanti, giustificante la stessa consegna.

Ove poi abbia avuto luogo siffatta consegna, i mentovati locali saranno soggetti alle visite dei commessi dal detto appaltatore, nei modi e termini indicati nell'articolo 3 di detto Manifesto.

6. Le surriferite disposizioni saranno pure obbligatorie a coloro che daranno diffidamento all'appaltatore di voler cessare dall'intrapresa fabbricazione della birra, i quali nell'atto di tale diffidamento dovranno fare la consegna anzidetta. (V. art. 31, Regol. appr. con Decr. R. 5 apr. 1853.)

7. Gli altri summentovati ditentori di detti utensili ed oggetti, che non dichiararono sinora di voler attendere a detta fabbricazione, dovranno fare la sovra prescritta consegna entro lo spazio di giorni cinque dalla data della pubblicazione del presente, ed al principio d'ogni appalto.

TITOLO VI.

Abrogato coll'art. 1 della legge 2 gennaio 1853.

TITOLO VII.

Abrogato coll'art. 1 della legge 2 gennaio 1853.

TITOLO VIII.

Disposizioni generali.

1. I garzoni od altri individui della famiglia, di chiunque per suo mestiere sia soggetto alla gabella, s'intenderanno compresi nella disposizione contenuta nell'articolo 33 delle Regie Patenti del 5 ottobre 1820, ed il contribuente sarà civilmente tenuto pel pagamento della multa incorsa dagli stessi garzoni e famigliari. (V. art. 77, legge 2 gennaio 1853.)

2. Sarà lecito agli accensatori o subaccensatori di intervenire nelle visite dei rispettivi commessi giurati, per accertarsi dell'esattezza del loro operato; non potranno però essi vestire la qualità nè di commesso, nè di testimonio, e tanto meno far essi tali visite.

Non potranno parimenti avere la qualità di commesso giurato, i soci degli accensatori, i loro procuratori, agenti ed altri che abbiano qualche diretta ingerenza nell'amministrare la Gabella accensata, e saranno pure esclusi da tal qualità gli affini, e consanguinei degli accensatori e dei loro soci, sino al terzo grado comprensivamente.

3. I commessi giurati degli accensatori potranno, senza che sia necessaria l'assistenza del giudice o di un ufficiale del comune, introdursi in tutte le ore del giorno e della notte, in cui sono aperti al pubblico, nei diversi locali ritenuti da coloro che vanno soggetti alla Gabella per operarvi le loro visite e verificazioni, col solo intervento dei medesimi o dei loro garzoni. Di notte però nelle ore in cui detti locali stanno chiusi, non potranno introdurvisi senza l'assistenza della podestà giudiziaria o comunale, o di un commissario di polizia.

L'anzidetta facoltà del libero ingresso è però limitata, rispetto ai macellai, pizzicagnoli ed altri venditori di carni fresche, salate, od insaccate, ai locali destinati pel loro negozio, cioè al macellamento, ed allo smercio, non che alla custodia e conservazione di esse.

Coloro de' suddetti che rifiuteranno od impediranno l'esercizio delle facoltà sovraccennate incorreranno nella multa portata dall'art. 33 delle Regie Patenti 5 ottobre 1820. (V. articolo 77, legge 2 gennaio 1853.)

4. Onde agevolare agli accensatori i mezzi d'esercizio della Gabella ad essi conceduta in accensa; sarà lecito ai medesimi di armare i loro commessi con sciabola, fucile e pistole lunghe, esclusa ogni altra specie d'armi, sotto la risponsabilità sempre dell'accensatore medesimo, il quale sarà tenuto civilmente pel fatto de' suoi commessi, con che, quando sono armati, portino al braccio, o su qualche altra parte dell'abito, ed in luogo visibile, con approvazione dell'Azienda delle R. Gabelle, una divisa, ossia piastra (placa) di ottone o fatta (la quale dovrà essere previamente notificata all'autorità governativa della provincia ed al comandante de' carabinieri reali), e portino seco la rispettiva commissione di nomina dell'autorità competente. (V. art. 122, Regol. approvato con Decr. R. 5 apr. 1853.)

5. In tutti i casi in cui per le infrazioni alle surriferite disposizioni relative alle Gabelle carni, foglietta, acquavite, spiriti e liquori, non è prescritta una pena e multa speciale, ed escluse le disposizioni per cui sia altrimenti stabilito dal Regio Editto 30 settembre 1814, i contravventori incorreranno nelle pene e multe prescritte dall'articolo 32 delle Regie Patenti 5 ottobre 1820, e rispetto ai contravventori alle cautele sulla Gabella della birra, saranno questi passibili delle pene stabilite dall'art. 26 delle R. Patenti 21 dicembre 1833 annesse al Manifesto nostro del 4 gennaio 1834, dichiarando che tutti gli utensili ed ordigni d'ogni genere ritenuti in contravvenzione agli obblighi di cui nelle predette relative cautele, saranno pure soggetti alla confisca col suesteso articolo 26 prescritta pei continenti ivi contemplati. (Derogato coll'art. 78, legge 2 genn. 1853 in ciò che riguarda l'entità delle pene pecun.)

ESTRATTO *del Manifesto della Regia Camera de' Conti in data del 14 aprile 1846.*

1. I commessi terranno un registro portatile, il quale presenterà sempre vaso per vaso la situazione de' vini, acquavite, spiriti e liquori esistenti presso cadun esercente. Un doppio di questo registro portatile sarà depositato presso ogni esercente mediante il rimborso all'uffizio della Gabella, od all'accensatore, del dritto della carta bollata; ed i commessi saranno obbligati d'inscrivervi volta per volta il risultamento del loro esercizio, cosicchè dovrà sempre esistere una perfetta concordanza fra questo registro, e quello tenuto dai commessi.

2. In caso di rifiuto dell'esercente, o di chi lo rappresenta a ritirare tale doppio di registro, i commessi ne formeranno verbale esteso ed asseverato nella forma prescritta pei verbali di contravvenzione; ne faranno inoltre constare sul loro registro, e quindi sino a tanto che l'esercente dichiari di accettare il doppio, gli atti di caricamento sul detto registro iscritti faranno piena fede in giudizio, salva la prova contraria.

3. Gli atti di caricamento e di scaricamento iscritti tanto sui registri portatili, quanto sul doppio di essi depositato presso i contribuenti, dovranno essere sottoscritti da tre commessi giurati, o da due col testimonio del comune e dall'esercente.

I registri portatili così tenuti faranno, come i verbali, fede in giustizia sino a prova contraria; qualora l'esercente si rifiuti a che il caricamento venga scritturato sul doppio portatile presso di lui depositato, oppure si rifiuti a sottoscrivere gli stessi portatili, i commessi ne faranno menzione su quello da essi tenuto, ed in tal caso lo stesso loro registro farà fede in giudizio sino a prova contraria.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 5 aprile 1853.

Il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

(Seguono i Moduli)

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 118 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDI 19 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (Francia al confine)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell'istruzione pubblica in udienza del 12 maggio 1853.

Sire,

L'esecuzione del Regolamento per la Facoltà di leggi dell'Università di Torino del 5 agosto 1846 fu per ispeciali motivi, quanto alla forma degli esami, sospesa per alcuni anni. Richiamata in osservanza nello scorso anno scolastico, non mancò di produrre quei salutari effetti che debbono aspettarsi da un sistema, che, fondato sulla individualità e pubblicità degli esami, è diretto a premiare i giovani meritevoli, distinguendoli dai negligenti e dagli insufficienti. Tale esecuzione scoprì tuttavia, come sia quel sistema, suscettibile di qualche miglioramento nella parte specialmente che lascia alla sorte di determinare sia le materie ch'esser debbono soggetto dell'esame, sia i quesiti che su di esse debbono essere proposti ai candidati, al qual fine il Consiglio della Facoltà di detta Università non mancò di fare analoga rappresentanza.

È di fatti necessario di evitare l'occasione di una sovverchia confidenza che la gioventù suole porre nella sorte fallace, e di lasciare agli esaminatori maggior libertà d'investigare con svariate domande il grado di capacità dei candidati onde apportarne giusto ed adequato giudizio.

Un simile giudizio, che meglio d'ogni altro esaminatore può proferire il professore che esamina sulle materie che egli insegnò al candidato, richiede eziandio che siano il più che possibile resi meno frequenti i casi di esaminatori diversi.

Le disposizioni che, dopo aver inteso il Consiglio dell'Università di Torino ed il Consiglio superiore di pubblica istruzione, ha il riferente l'onore di proporre a V. M. otterrebbero, egli spera, gli accennati miglioramenti. Ed estese, come pure propone, alcune delle medesime alle Facoltà di leggi delle altre Università dello Stato, in una delle quali ha pur luogo l'estrazione a sorte delle materie dell'esame, sebbene in minor proporzione che in Torino, ed in altre non si fa tale estrazione ma bensì quella dei quesiti, introdurranno, come assai importa, uniformità di regole nell'approvazione dei candidati aspiranti allo stesso grado.

Qualora la M. V. degnisi approvarle, ho l'onore di presentare alla Reale firma l'unito progetto di Decreto Reale:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti i Regolamenti che per gli Studi Legali furono approvati con R. Biglietto del 24 luglio 1846 per l'Università di Torino, 16 luglio 1847 per l'Università di Genova, e col R. Decreto del 14 maggio 1850 per le Università di Cagliari e Sassari;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli esami per gli studenti della Facoltà di Leggi verseranno su tutte le materie dell'anno di corso al quale si riferiscono. Gli esaminatori faranno verbalmente ai candidati le interrogazioni che giudicheranno convenienti, attenendosi ai programmi approvati.

Cesserà per gli esami del quinto anno l'obbligo dell'esposizione scritta.

Art. 2. Nelle Università di Torino e di Genova tutti gli esami dureranno un'ora, come è già prescritto per le Università della Sardegna, e saranno dati da quattro esaminatori.

Nulla è però innovato per gli esami del primo anno nell'Università di Genova.

Art. 3. In ogni esame saranno esaminatori i professori delle materie le quali debbono essere esposte dai candidati, salve le speciali disposizioni di cui nei seguenti articoli.

Art. 4. Nell'Università di Torino si osserveranno inoltre le seguenti norme speciali:

1. Negli esami del primo anno con due professori del corso completivo per *turno*, i professori del corso interrogheranno sulle instituzioni del diritto romano e sull'introduzione alla scienza del diritto; uno dei professori del corso completivo esaminerà sulle instituzioni di diritto canonico, e l'altro sulla storia del diritto.

2. Negli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno interverrà ad esaminatore un solo dei due professori di Codice civile per *turno*, il quale esaminerà su ambedue le materie del Codice insegnate nell'anno: l'esame su tale parte durerà venti minuti, il tempo restante sarà ripartito egualmente fra gli altri esaminatori.

3. Negli esami del secondo, terzo e quarto anno, i quali debbono darsi da due deputazioni, vi sarà in ciascuna un professore di Codice civile; ad una interverrà il professore di diritto romano, ed all'altra quello di diritto canonico. A compiere il numero degli esaminatori saranno quindi chiamati due altri professori, uno dei quali esaminerà sul diritto romano nella deputazione della quale non fa parte il professore titolare, l'altro esaminerà sul diritto canonico in quella della quale non fa parte il professore di tale materia. A tale ufficio saranno chiamati per turno due professori fra quelli del corso ordinario, il cui insegnamento è di un solo anno di corso, cioè i professori di diritto commerciale, di diritto penale e di diritto amministrativo, e sarà pure chiamato il meno anziano dei professori del corso completivo.

4. Agli esami da darsi da due deputazioni contemporaneamente, saranno chiamati studenti appartenenti a due diversi anni di corso.

5. Gli esami del quinto anno comincieranno il giorno 6 giugno e gli altri il 26 dello stesso mese.

Art. 5. Qualora pel numero degli esaminandi debbasi nell'Università di Genova affidare una parte degli esami a due deputazioni, vi sarà provveduto giusta il disposto dall'art. 23 del suaccennato Regolamento 16 luglio 1847.

Art. 6. Il professore esaminatore più anziano farà le veci del preside della Facoltà in quella deputazione di esami alla quale il preside non potrà assistere.

Art. 7. I suaccennati Regolamenti del 24 luglio 1846, 16 luglio 1847 e 14 maggio 1850, continueranno ad osservarsi in tutto ciò che non è contrario alle disposizioni del presente Decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserito nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 12 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

S. M., con Decreto dell'8 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato decorare della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. avvocato Giovanni Notta, Deputato al Parlamento, e Sindaco della città di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 maggio.*

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi, udita la relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione alla divisione amministrativa di Sassari di contrarre un mutuo, e di eccedere il limite massimo dell'imposta pel 1853, lo adottò immediatamente con voti favorevoli 46, contrari 1.

Si approvarono quindi le categorie di quattro bilanci passivi pel 1853, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'interno, e delle strade ferrate. Si presentò infine un progetto di legge per la cessione dello stabilimento metallurgico di San Pier d'Arena.

La Camera dei Deputati continuò e chiuse la discussione generale del progetto di legge pel riordinamento della leva militare.

MINISTERO DELLA MARINA.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come *Allievi nella Regia Scuola di Marina in Genova*, che nel giorno 15 di giugno prossimo venturo avranno principio gli esami di concorso per le ammessioni prescritte dagli articoli 3 e 4 del R. Regolamento del 13 ottobre 1851.

Sono avvertiti egualmente che non saranno ammessi agli esami se non quei giovani che all'epoca citata avessero presentati nella debita forma i documenti prescritti al succitato art. 3.

FATTI DIVERSI. — Collegio degli Artigianelli. — Nell'occasione in cui vennero eletti gli ufficiali della terza compagnia della Guardia Nazionale di Borgo Nuovo, i nuovi graduati, per dimostrare in qualche modo la loro riconoscenza verso degli elettori, offerivano al Collegio degli Artigianelli la somma di L. 23. L'Amministrazione del medesimo, nel rendere particolari grazie a tutti gli ufficiali di questa compagnia, non può a meno di esprimere la sua riconoscenza a tutti i militi della Guardia Nazionale da cui riceve continuamente prove del loro attaccamento verso il nuovo Instituto.

Conferenze sull'istruzione tecnica. — Alcuni amici e cultori delle scienze positive e naturali hanno convenuto di adunarsi settimanalmente per trattare e discutere insieme circa allo stato attuale dell'istruzione tecnica nel Regno ed al modo migliore di ordinarla, acciò possa tornare profittevole per varii gradi a tutte le classi della società, incominciando dall'artigiano e dall'agricoltore al manifattore, all'amministratore, al negoziante, al possidente ed all'ingegnere industriale. Già furono tenute parecchie conferenze, ed il *Parlamento* ne va pubblicando di mano in mano i ragguagli. I medesimi intendono ancora di radunarsi di tempo in tempo per argomenti scientifici, a leggere dissertazioni, memorie, osservazioni, che riguardano taluna delle scienze da essi professate, con ispeciale proponimento di toccare, per quanto sarà possibile materie di pratica applicazione.

La direzione delle conferenze si fa a sua volta da ciascuno dei membri di essa, i quali nominarono un relatore nella persona dell'ingegnere Pietro Conti. Le provincie contribuiscono anch'esse alla nuova instituzione, con membri corrispondenti, i quali in particolare danno conto dello stato e dei bisogni dell'istruzione tecnica nella provincia a cui appartengono.

Società biologica. — Un'altra società, con intendimento di far progredire quei rami delle scienze naturali che hanno rapporto alla fisiologia ed all'anatomia microscopica, si è pure formata in questi giorni. La compongono parecchi professori e giovani studiosi, tutti con alacre desiderio di congiungere le forze e le cognizioni divise, acciò anche presso di noi si diffondano e crescano quegli studi che si attengono alla vita, che ora grandeggiano e splendono con tanto lustro in Germania, in Francia ed in Inghilterra.

Uragano. — Ci scrivono da Bobbio:

Un terribile uragano imperversò il giorno 15 corr. verso le ore 3 pomer. nel villaggio di Cegni, comune di Cella, ed apportò la desolazione in quei miseri terrazzani; il cadere a dirotto di un'ingente quantità di grandine accompagnata da ben poc'acqua, e l'infuriare de'venti, oltre all'avere spogliate le viti del loro traici, e le altre piante fruttifere delle frondi, che può dirsi appena incominciavano a pullulare, uccise ben anche circa cento tra capre e pecore che trovavansi al pascolo, e le acque di poi venute, rapidamente scorsandi al pascolo, e le acque di poi venute, rapidamente scorrendo per ogni dove, seco travolsero la meliga poc'anzi seminata; e gonfiati per tal modo i rivi, devastarono non pochi terreni, e ridussero a veri fossi le strade più frequentate.

Strada ferrata di Savoia. Si legge nel *Courrier des Alpes* in data di Ciamberi 17 corrente:

Domenica, la città intera fu di nuovo illuminata, come sabbato, nell'occasione del voto della Camera dei Deputati per la strada ferrata. L'illuminazione fu *generale* ed assai splendida. La passeggiata del Verney era interamente illuminata con vetri colorati sospesi agli alberi, il che produceva un colpo d'occhio veramente magico. La musica dell'8 reggimento di linea suonava nel viale principale della passeggiata, ove le danze si prolungarono fino a notte inoltrata, mentre che il campo di Marte brillava dello splendore di un sole elettrico i cui raggi si diffondevano sino al baluardo della Grenette.

Appendice

CENNI SULLA CALIFORNIA

(Estratti da corrispondenze consolari)

(*Cont. V. N.° 102, 103, 105, 116, 117*)

Diritti di navigazione e consolari — Sali, tabacchi, vini e spiriti — Amministrazione del Porto — Compagnia d'assicurazione — Mediatori di commercio — Movimento del porto nel 1851 — Movimento del porto nel 1852, primo semestre — Discrizione dei marinai — Pesi e misure — Monete — Consolati in San Francisco.

I diritti di navigazione in vigore sono i seguenti:

Diritto di sorveglianti, fisco; è di poca importanza.

Diritto di tonnellaggio per il porto, di doll. 0, 93 per tonnellata.

Diritto di tonnellaggio per l'amministratore del porto, di doll. 0, 04 per tonnellata.

Diritto di pilotaggio, che varia a seconda che la nave è presa nell'interno o no della baia; se nella baia, esso è di doll. 8 per piede, se fuori, però al di qua delle Farillones, di doll. 10.

Il cosi detto diritto di spedale da pagarsi per ciascun passeggiero che varia da doll. 5 a 10.

Diritto per movimenti e ancoraggio di bastimenti, da doll. 5 a 10.

Finalmente, i diritti dovuti agli ufficiali di dogana che restano a bordo fino al totale scarico del bastimento, e che sono di doll. 6 per giorno; però per i primi 20 giorni non feriali nulla loro è dovuto.

In quanto ai bastimenti sardi, ad eccezione di quello dovuto al guardiano del porto, non pagano diritto alcuno; per diritto di reciprocità vennero loro applicate quelle facilità che sono concesse ai bastimenti americani che entrano in un porto degli Stati sardi.

Non vi sono diritti di pesca e salvetaggio.

Il regime dei sali, tabacchi e vini è uguale a quello applicato ad ogni altro prodotto. Pagati i diritti d'entrata, e pagata la licenza prescritta da ordinanza municipale, ciascuno può esercitarne il commercio.

Quanto agli spiriti distillati non possono essere importati in California che in recipienti della capacità di 15 galloni almeno. La contravvenzione a questa disposizione cagionerebbe la confisca degli spiriti e dello stesso bastimento.

L'amministrazione del porto è affidata ad un guardiano nominato per suffragio universale. Non vi sono Banche d'istituzione di credito fondate dal governo; quelle che esistono sono tutte di particolari, e pagandone la licenza, la loro costituzione è libera a tutti, tanto nazionali che esteri.

Finora non esiste alcuna Compagnia di assicurazione; però la loro costituzione è anche libera, e le Compagnie estere sono ammesse in corso con le nazionali.

Qualunque individuo nazionale od estero che paghi la prescritta licenza ha diritto di essere mediatore di commercio. I diritti che si percevono, variano dall'1 al 10 per 100, pagabili dal venditore.

Il movimento di questo porto per l'anno 1851, come risulta da documenti forniti dalla dogana, è stato, per gli arrivi, di bastimenti 1141, aventi un tonnellaggio totale di 445,887 tonnellate; per le partenze, di 1217 bastimenti con 560,000 tonnellate, e così con un'eccedenza sulle partenze di 76 bastimenti e di tonnellate 114,113.

Questo tonnellaggio di partenza è stato, per i bastimenti di bandiera americana, di tonnellate 447,600, e le restanti 142,400 ripartite fra le differenti nazioni.

La bandiera degli Stati Uniti è rappresentata negli arrivi per 682 bastimenti e per una stazatura di 330,437 tonnell.

L'Inghilterra e Colonie Britanniche per bastimenti N. 161.
La Francia . . . . N. 54.
Città Anseatiche . » 46.
Chili . . . . . » 45.
Messico . . . . . » 33.

I rimanenti sono ripartiti fra le differenti nazioni d'America e d'Europa.

La parte che la bandiera sarda ebbe nel suddetto movimento fu di bastimenti 5 per gli arrivi e di altrettanti per le partenze, cioè i seguenti:

Maddalena, proveniente da San Blas			tonn. 200
Democrazia	»	» Genova	» 225
Bettina	»	» Marsiglia	» 301
Eugenia	»	» Genova	» 310
Maddalena	»	» San Blas 2° viaggio	» 200

Totale tonnellate 1236

Durante lo stesso periodo, oltre gli arrivi e le partenze dei bastimenti a vela, vi furono anche quelli di 28 battelli a vapore che fanno il servizio sul Pacifico, 6 di questi servono la linea di Nicaragua, 14 sono incaricati del trasporto della valigia postale degli Stati Uniti e servono la linea di Panama. Una terza linea, detta l'Indipendente, è per ora composta di 3 soli vapori, e fa pure il servizio fra S. Francisco e Panama. Cinque finalmente fanno il servizio fra questo porto e l'Oregon, San Diego e S. Juan del Sud. Il complessivo tonnellaggio di questi 28 battelli a vapore è di tonnellate 23,460.

Nel novero di questi vapori non vengono calcolati quelli che fanno il servizio della baja e delle riviere dell'interno, e quelli già sorpassano il numero di 60: intorno alla forza di questi ultimi ci mancano i dati occorrenti.

Il movimento del porto per il 1 semestre del decorso anno è stato il seguente:

	Bastimenti	
	Arrivi	*Partenze*
Gennaio . . .	71	73
Febbraio . .	82	71
Marzo . . .	112	76
Aprile . . .	120	103
Maggio . . .	147	105
Giugno . . .	111	111
Totale . . .	643	544

Le differenti nazioni concorrono a formare i suddetti numeri come nella tabella che si ommette per brevità. Risulta però da questo quadro, desunto interamente da fonti autentiche, che il numero degli arrivi e delle partenze dei bastimenti Sardi uguaglia già per il solo semestre quello dell'intiero 1851, e che fra le nazioni del continente europeo, la Sardegna occupa il quinto posto.

I cinque bastimenti sardi che durante il detto periodo entrarono in questo porto, sono:

Il posto della guardia nazionale al palazzo civico fu cangiato verso le ore 5, al suono della musica della legione, la quale ha in seguito fatto udire scelte melodie nella piazza del palazzo civico. La città presentava l'aspetto più animato e non è venuto meno l'ordine più perfetto.

Necrologia. — In questi ultimi giorni è trapassato in Napoli carico di anni e di gloria il tenente generale Francesco Pignatelli, principe di Strongoli, soldato valoroso ed intemerato, probo ed onesto cittadino, gentiluomo di rare virtù. Era nato il 2 febbraio 1775; si addisse di buon'ora alla carriera delle armi, ed incominciò a militare negli eserciti napolitani inviati a combattere contro quelli della repubblica francese. Nel 1797 lasciò il servizio in quelle truppe e andò ad arruolarsi nelle francesi, e prese parte con molto onore alle loro gesta. Durante il dominio del Napoleonidi nel regno di Napoli, egli sostenne con molta lode eminenti uffizi militari, ed in tutte le campagne, a cui intervenne, conseguì sempre crescente fama di prode ed esperto guerriero. Dopo il 1815 si ritrasse dalla carriera militare e da ogni pubblico uffizio. Nel 1848 ripigliò il grado di tenente generale, fu assunto al comando supremo della guardia nazionale di Napoli e fu Pari del regno: e non ostante la età cadente adempì i doveri, che ciascuno di cosiffatti uffizi gl'imponeva, con indefesso zelo e con attività esemplare. Il tenente generale Pignatelli si ritrasse quindi per la seconda volta dalle pubbliche cariche, e visse modesta e solitaria vita, confortato dall'affetto e dalle cure degli amici, circondato dalla riverenza e dalla stima dell'universale. La memoria di lui sarà sempre onorata da quanti il conobbero e l'amarono, ed il suo nome sarà sempre rammentato dai suoi concittadini con giusto vanto, come quello di uomo che fu tanto valoroso in guerra quanto savio ed onesto nei civili negozi.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta per il giorno 31 maggio 1853.

Si rende noto al pubblico che al mezzogiorno di martedì, 31 del mese di maggio prossimo, si procederà nell'uffizio di questa Intendenza Generale a pubblici incanti per il seguente appalto:

Affittamento per anni nove della Tonnara Demaniale detta di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessori, non che dell'esclusivo dritto di pesca del Tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, si e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue lire 27,000.

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggior offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 51 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia di L. 3000, sottoscritto da persona cognita all'uffizio e notoriamente rispondente in numerario, o cedole od obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, è di giorni 30, e scadrà al mezzogiorno di giovedì 30 giugno venturo.

4. Il deliberatario dovrà prestare nei 10 giorni dopo la scadenza dei fatali, nelle consuete forme, una cauzione in beni stabili, od in cedole del Debito Pubblico redimibile, pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1854 e cesserà col 31 dicembre 1862 e così durativo per anni 9.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias, od in quell'altra di questa Divisione Amministrativa che verrà all'uopo indicata.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di tre copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara ed alla scadenza dell'affittamento, saranno sopportate per una metà dall'affittavole scadente e per l'altra da quello subentrante.

8. I capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa sono visibili, oltrechè all'Azienda Generale di Finanze in Torino, nella Segreteria di quest'Intendenza Generale in Cagliari, ed in quelle delle Intendenze Generali di Genova e Nizza.

Cagliari, addì 20 aprile 1853.

Per detta Intendenza Generale,
Il Segretario Capo
G. Bobbio.

S. Giorgio, da Genova e Porto Unione	tonn.	381
Stella del Mare, da Genova	»	421
Distruzione, da Genova	»	197
Maddalena, da S. Blas	»	225
Democrazia, da Porto Unione	»	
Totale tonn.		1463
Partirono:		
S. Giorgio, per Porto Unione	tonn.	381
Stella del Mare, per Porto Unione	»	421
Distruzione, per Porto Tigre	»	239
Italia, per Genova	»	368
Maddalena, per San Blas	»	197
Totale tonn.		1606

E così una stazatura di tonnellaggio fra arrivi e partenze di tonnellate 3069 ed un'eccedenza in partenza di tonn. 143.

Il complessivo tonnellaggio di tutti i bastimenti arrivati in detto periodo fu per gli americani di tonn. 160872
E per gli stranieri » 61532
Totale tonn. 221904

N. 62,212 di queste tonnellate rappresentano la stazatura di 67 battelli a vapore tutti americani.

Il tonnellaggio dei bastimenti di partenza fu:
Per gli americani di tonn. 160055
Per gli stranieri » 81971
Totale tonn. 242026

Ciocchè produce una stazatura totale tra arrivi e partenze di tonnellate 443,932, ed un'eccedenza in favore dei primi di tonnellate 20,122. Nel calcolare questo tonnellaggio non si comprese quello dei numerosi vapori che fanno il servizio della baja e l'interno.

Le destinazioni dei suddetti bastimenti furono le seguenti: Per la Cina n. 56 — Indie n. 21 — Messico n. 27 — Chili n. 37 — America centrale n. 68 — Perù n. 18 — Oregon n. 25 — Bassa California n. 38 — Manilla n. 12 — Nuova Olanda n. 22 — Inghilterra n. 24 — Singapore n. 5 — Isole del Pacifico n. 42 — Porti del Pacifico n. 98 — Porti dell'Atlantico n. 45 — Genova n. 1 — Brema n. 1; per la pesca alla balena n. 5. — Totale 544.

La maggior parte dei bastimenti che lasciano questo porto partono in zavorra essendo qui impossibile di trovare a caricarsi. Bisogna però eccettuare i bastimenti dell'anno orà decorso partiti per la Nuova Olanda e parte di quelli diretti al Messico i quali erano carichi di passeggieri che si recavano alle nuove miniere d'oro state scoperte in quei paesi: molti vanno a prendere prodotti e mercanzie nei vicini porti ed isole del Pacifico e ritornano quindi a trafficare su questa piazza: conviene qui notare che la navigazione lungo la costa, detta di cabotaggio, non è permessa che ai bastimenti con bandiera americana.

Il tempo e la fatica che ci vuole per rendere proficuo il lavoro delle miniere, e soprattutto l'incertezza di guadagno, fanno sì che cominciano alquanto a diminuire le diserzioni. Questo risultato si deve però anche attribuire alle retribuzioni accordate ai marinari che continuano a mantenersi piuttosto elevate; il differente loro ammontare dipende dalla maggiore o minore lunghezza del viaggio.

Capitano	d. 125 a 180 il mese
1. Ufficiale	» 60 »
2. Ufficiale	» 50 »
Marinari	» 40 a 100 »
Garzoni e cuochi	» 10 più dei marinai
Marinari impiegati nel porto	» 5 al giorno.

I pesi e le misure in vigore in questo Stato sono gli stessi in uso negli altri Stati dell'Unione: eccone il quadro comparativo con le misure e pesi metrici quale si trova nella raccolta delle leggi commerciali dello Stato:

Miglio itinerario	metri 1600
Yarde	0,9144
Piede	0,3048
Tonnellata metrica, o d'ingombro 1 metro cubo,	1326
Tonnellata marittima, o di peso (20 quintali)	1015 kilo.
Libbra	0,4535
Quintale (Lib. 112)	50,797
Moggio (Bushel)	35 litri 211
Gallone per i liquidi	3 » 785
Quarto o un quarto di gallone	0 » 946
Pinta o 1/8 di gallone	0 » 473

FRANCIA

Parigi, 15 *maggio*. Non è uscito oggi, festa della Pentecoste, alcun giornale di Parigi, eccetto il *Moniteur* d'ieri pubblicato stamane.

— Il consigliere di Stato Dubessey, inviato con una missione straordinaria dall'imperatore nei dipartimenti, è giunto a Blois. Ricevette il giorno stesso del suo arrivo tutte le autorità civili e militari. Egli disse che era spedito nei dipartimenti da S. M. per istudiare lo spirito pubblico e conoscere i bisogni del paese; che l'imperatore aveva detto a' suoi colleghi ed a lui medesimo, che voleva vedere pei loro occhi e udire per le loro orecchie quello che si dice e si fa in Francia, e che sperava che, al ritorno della loro missione, non gli nasconderebbero cosa alcuna di quanto avessero veduto o inteso.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Un progetto di legge è presentato al Corpo legislativo, nell'intento di rimettere in vigore gli articoli del Codice penale che puniscono gli attentati contro la vita e la persona dell'imperatore e dei membri della famiglia imperiale.

L'esposizione dei motivi di questo progetto riassume i dubbi che sorsero sulla quistione di sapere se questi articoli erano o no abrogati, e benchè stabilisca con decisive ragioni, che il disposto dei medesimi articoli hanno ancora oggidì tutta la loro forza, non ammette che, sopra un punto così rilevante, si possa lasciar aperto l'adito alla controversia, riferendosi allo scioglimento de'giureconsulti. Gli è perciò che fu presentato il progetto di legge.

Infatti era questo il partito più savio e più politico. Se vi ha una parte della legislazione che richieda imperiosamente la precisione e la chiarezza, si è certamente la legislazione penale.

In quanto alla penalità, in se stessa, essa è la più severa dei nostri codici, e se è ammesso da tutte le criminalità che il castigo deve essere proporzionato al delitto, si riconoscerà non esservi misfatto che merita una repressione più esemplare che l'attentato contro la persona dell'imperatore. Vi ha considerazioni sì naturalmente chiare e facili per tutte le menti, che ogni sviluppo di esse è del tutto superfluo.

Vi è però una scuola di meschini utopisti la quale protesta contro le determinazioni che la società prende nell'interesse della sua conservazione e difesa; e che si studia, quando per caso il potere cade nelle sue mani, a far pompa di umanità, a scapito della società istessa. A cotesta scuola noi siamo debitori del decreto del governo provvisorio, che abolisce la pena di morte, in materia politica.

Tutte le declamazioni di cui questo decreto fornì il testo, si spiegano per un fatto non abbastanza notato, cioè che a lato di alcuni uomini traviati dall'eccesso del sentimento filantropico, si trovava buon numero d'altri uomini la cui intiera vita erasi passata nel cospirare contro i governi, e che non aveano rinunciato alla speranza di continuare, fossanche contro le istituzioni che pretendevano di fondare, la loro opera di rovesciamento.

La Francia ne ha abbastanza di essi e delle loro opere. Epperciò è pronta ad applaudire a tutte le determinazioni che sono intese a intimorire gli uomini perversi, e che danno nuovi pegni alla sua sicurezza.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon*:

La quistione delle nostre strade ferrate si è ora complicata d'una circostanza preveduta da lungo tempo: ed è la votazione da parte delle Camere Piemontesi, e a grandissima maggioranza, del progetto di legge portante concessione ad una Compagnia francese e sarda della strada ferrata da Torino a Susa e da Modana a Ciamberì. La corrispondenza della *Gazette de Savoie* annunzia inoltre che il Ministro dei lavori pubblici fece le dichiarazioni più categoriche, e prese impegni quasi formali, pel prolungamento di questa ferrovia da Ciamberì fino a Saint-Genix-d'Aoste.

Così, mentre il governo francese presentava al Corpo legislativo un duplice progetto di strada ferrata da Lione a Ginevra e da Saint-Rambert a Ciamberì, ove pare implicitamente escludere il tracciamento diretto da Lione a Ciamberì e a Torino, il governo piemontese, parte interessata nella quistione, e che, assiso sul doppio versante della catena delle Alpi, tiene nelle sue mani le chiavi di quella barriera naturale, il governo piemontese proponeva e faceva votare dalle Camere un progetto di strada ferrata che consacra la sua preferenza manifesta pel tracciamento diretto per Ciamberì e Saint-Genix-d'Aoste. Noi comprendiamo perfettamente la predilezione che il gabinetto sardo manifesta per questo tracciamento, ad onta degli oneri considerevolissimi che ne risulteranno per le finanze di quello Stato, o sia a titolo di sovvenzione, o a titolo di guarentigia d'interesse, per la porzione di quella strada che corrisponderà alla traversata del Moncenisio.

Innanzi tutto il governo sardo ha dovuto preoccuparsi della necessità di rannodare insieme, con una via di comunicazione rapida e comoda, i due elementi principali della sua potenza, i due territori ineguali per estensione e per popolazione, ma necessarii alla sua integrità che le sue frontiere abbracciano.

Quel governo deve anche aver caro che la grande e bella città, che è la metropoli del Piemonte, sia essa stessa posta allo sbocco diretto della strada ferrata che aprirà un accesso tra la Francia e l'Italia. Deve perciò respingere e il tracciamento del Monginevro e quello del Sempione che lascierebbero Torino da parte, e non vi si congiungerebbero che per un tronco.

Indipendentemente da queste due considerazioni, vi ha pel governo sardo un interesse di sicurezza e d'indipendenza, che tutti possono ben capire, a restar padrone dei due capi del *tunnel* o del passaggio per cui le Alpi devono essere valicate. Conseguire un tal risultamento è un ottenere la consacrazione dei vantaggi della propria posizione geografica, in virtù della quale egli trovasi costituito il custode delle Alpi, e può chiuderne l'accesso alla potenza che minacciasse l'uno o l'altro de' suoi versanti. Questo vantaggio al contrario svanisce, se si supponga la strada ferrata diretta per una cresta di monte che fosse frontiera, e l'uno de' cui declivii si trovasse soggetto ad una potenza estera.

Noi non peroriamo la causa di alcuno; bensì esponiamo lo stato della quistione: e rendiamo noto che il governo piemontese, senza il concorso del quale nulla si può fare in questa materia, e che può eseguire la traversata delle Alpi pel punto che gli convenga meglio, e senza che noi abbiamo neanche l'ombra d'una fondata opposizione da fargli, ha ragioni perentorie per mantenere il tracciamento a cui diede una preferenza ben risoluta.

Stabilita in questi termini la quistione, non rimangono più alla Francia che due partiti da prendere; o privarsi del beneficio evidente ed incontestabile d'una via di comunicazione diretta coll'Italia, ovvero d'accettare il punto d'arrivo che il governo sardo ci offre da stesso.

Ciò che vi ha di più savio e di più razionale si è di adottare il secondo partito, riconoscendo nel Piemonte il diritto di tracciare come gli aggrada una ferrovia la quale è d'una importanza anche più capitale per esso che per noi, e ristringendo così un'alleanza naturale di cui egli ha bisogno pel mantenimento della sua indipendenza, ma che può essere a noi utile, in un dato caso, per aiutarci a tutelare la nostra. Quand'anche la direzione proposta da quel governo non fosse la più conforme alle nostre convenienze, quand'anche noi avessimo eccellenti ragioni per preferirne un'altra, sarebbe pure savissima il prendere questo partito. Ma, noi l'abbiamo già detto e dimostrato, quel tracciamento è il più economico di tutti; è il più confacevole ai bisogni generali del commercio, cogl'interessi della nostra città e di quelli di Saint-Etienne, con quelli del gruppo intiero dei nostri dipartimenti del centro, coi diritti acquistati di Lione e del dipartimento dell'Isera. Non havvi pertanto alcun motivo plausibile per respingere un'iniziativa della quale noi saremo i primi a profittare, per escludere una strada che nulla costerà allo Stato, che vivificherà un importante territorio troppo dimenticato finora, che si concilia del resto con tutti gli altri progetti del governo, e che può eseguirsi concorrentemente a tutte le ferrovie in costruzione o in progetto sui territorii limitrofi.

SPAGNA

Madrid, 10 *maggio*. Si legge nell'*Heraldo*:

Domenica, 8, l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Howden, ha dato un gran pranzo al nuovo ambasciatore di Francia, marchese di Turgot, ed ai ministri che non erano di servizio alla reale residenza d'Aranjuez. I ministri che assistevano a questo banchetto erano il generale Lersundi, presidente del consiglio; il sig. Egana, ministro dell'interno; e il sig. Bermudez di Castro, ministro delle finanze. Fra gli altri convitati si notavano il duca di Veraguas, il marchese di Santa Cruz, il marchese di Perales, il sig. Riquelme, sottosegretario di Stato degli affari esteri, il rappresentante di S. M. il Re di Sardegna, il sig. Viedma, introduttore degli ambasciatori, il generale Fauendo Infante, i sigg. Oshea, Weisweller, Mora, Madrazo, Heward ecc.

INGHILTERRA

Londra, 14 *maggio*. — *Camera dei comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 13.

La Camera formasi in comitato per esaminare il progetto di legge relativo ai diritti sulle successioni.

Sir J. Pakington riconosce col sig. Gladstone la grandissima importanza della quistione risoluta dal progetto ministeriale. Egli riguarda il progetto stesso, non pure come il punto più notevole dell'esposto finanziario dell'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere, ma eziandio come una delle più importanti risoluzioni che mai siano state sottoposte alle deliberazioni della Camera da qualsivoglia ministro delle finanze.

Il resto del bilancio presentato dal sig. Gladstone non è riguardato col medesimo favore da sir J. Pakington, ch'egli anzi lo taccia di parzialità e d'ingiustizia verso la proprietà fondiaria.

Il sig. Freshield si fa anch'egli a combattere il progetto in discorso, e propone un emendamento inteso a dare all'imposta stabilita sulla proprietà fondiaria la medesima for-

Quest'ultima è ottagona.

Sono però in corso, oltre queste, tutte le monete d'oro degli Stati Uniti, ed in gran parte quelle delle altre nazioni prendendo per base la piastra o dollaro che per comodità del commercio venne pareggiato alla pezza da L. 5.

In quanto a monete di argento è in corso la piastra o dollaro e spezzati. Eccone il valore comparativo:

Piastra o dollaro uguale a L.	5		
1/2	0	50	» 2 50
1/4	0	25	» 1 25
Reale	0	125	» 0 625

La moneta decimale di S. Francisco ha qui corso per un quarto di dollaro ossia per franchi 1 25, le altre sono ricevute per il loro valore nominale.

Alle miniere e nelle città che le avvicinano, le transazioni si fanno pressochè esclusivamente con oro in natura ed il prezzo attuale varia fra doll. 17 e 17 1/2 per oncia. Per S. Francisco il prezzo dell'oro è attualmente a doll. 17 50 l'oncia.

Ecco finalmente la lista delle nazioni che presentemente hanno in S. Francisco i loro rappresentanti: Amburgo — Austria — Belgio — Brema — Danimarca — Francia — Inghilterra — Portogallo — Sardegna — Perù — Spagna — Nicaragua — Messico — Chili — Norvegia Svezia — Oldemburgo — Meklemburgo-Schwerin — Netherlands — Annover — Prussia-Russia. *(Continua)*

ma che ha l'imposta sulla proprietà mobile, conservando tuttavolta i diritti di primogenitura.

Il sig. Drummond appoggia il progetto ministeriale.

Il sig. d'Israeli dichiara che non s'oppone in alcun modo al progetto, e che si riserba a dire la sua opinione alla seconda lettura.

La Camera va ai voti e l'emendamento Freshield è respinto in mezzo agli applausi.

Giovedì prossimo (19) si proporrà la seconda lettura del progetto che si riferisce alla imposta della rendita.

La discussione n'è rimandata a giovedì detto, giorno in cui la Camera si dee riunire dopo le vacanze di Pentecoste.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Da un documento parlamentare, pubblicato in questi ultimi giorni, risulta che i navigli a vela impiegati nel 185 dal commercio del Regno-Unito, furono 17,663, della capacità collettiva di 3,216,194 tonnellate, e montati da 131,277 uomini d'equipaggio. Nel 1852 si contavano 17,270 navigli della capacità collettiva di 3,215,655 tonnellate, montati da 146,286 uomini. Quanto è ai navigli a vapore, ve n'erano nel 1851 520 in mare, senza comprender quelli ne' fiumi; il loro tonnellaggio era di 144,741 tonnellate, e i loro equipaggi ammontavano a 10,660 uomini. Nel 1852, il numero de' navigli a vapore era di 549, della capacità collettiva di 163,219 tonnellate, e aventi 13,277 uomini d'equipaggio. Queste cifre non si riferiscono alle varie partenze e ritorni.

— Si legge nel *Times* :

La seconda compagnia de' zappatori e minatori reali è arrivata questa mane (14) alla stazione del North-Kent railway, sotto gli ordini del capitano John W. Lovell, del Genio reale. Ella veniva da da Strood, sulla strada ferrata, per recarsi al campo di Chabham, ov' ella dee scavar fosse, pozzi ecc., e fare tutti i preparativi necessari per istabilirvi un campo, che sarà formato di 8 a 10,000 uomini. La compagnia s'è imbarcata sopra uno de' piroscafi di Woolwich, onde farsi trasportare a Waterloo-Bridge.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che la duchessa d'Orleans ritornò a Kisley-Huse-Devon dalla visita da lei fatta a Claremont alla ex-regina de' francesi. Un abate francese d'una certa celebrità è arrivato a Londra aggiunge il succitato giornale per instruire il giovine duca di Chartres, che farà la sua prima comunione il 22 del mese prossimo.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*, in data del 13 :

L'apertura della grande esposizione industriale ha talmente occupata ieri l'attenzione pubblica, che la giornata è stata osservata come un giorno di festa.

La Borsa e la più parte degli stabilimenti pubblici sono rimasti chiusi. Quantunque le principali contrade, segnatamente quelle che conducono al palazzo dell' esposizione, fossero calcate di gente durante la intera giornata, non vi era neppur l'apparenza del disordine; e facea piacere lo scorgere come le abitudini di temperanza e di rispetto di sè medesimo abbiano fatto de' progressi notevoli, a misura che la sorte delle classi operaie si andò migliorando mediante l'accrescimento de' salari e degl' impieghi.

ALEMAGNA

Austria. La *Corrispondenza austriaca* fa un confronto della statistica dei crimini commessi nell' anno 1849 con quella dei crimini commessi nell' anno 1848 in quelle provincie dell'impero austriaco in cui è in vigore il codice penale dell'anno 1803, e ne riporta i seguenti risultati : « Il complesso dei crimini processati negli anni 1848 e 1849 nell'arciducato d'Austria e nel Salisburgo ammontò a 3791 e 4624, nella Stiria 958 e 1069, nella Carinzia 180 e 185, nella Carniolia 290 e 306, a Trieste, Gorizia e nell'Istria 315 e 221, nella Boemia 4677 e 4741, nella Moravia 1399 e 1442, nella Slesia 619 e 725, nel Tirolo e nel Vorarlberg 745 e 716, in Dalmazia 625 e 519, nella Galizia e Bucovina 4533 e 5634, nella Lombardia 1563 e 1528, nel territorio veneto 1449 e 1437.

« Il numero complessivo delle denuncie infruttuose avvenute negli anni 1849 e 1848 importò nell'Austria e nel Salisburgo 3295 e 3332, nella Stiria 615 e 666, nella Carinzia 120 e 94, nella Carniolia 210 e 194, a Trieste, Gorizia e nell'Istria 243 e 196, nella Boemia 1568 e 1988, nella Moravia 457 e 506, nella Slesia 85 e 98, nel Tirolo e nel Vorarlberg 911 e 890, nella Dalmazia 1469 e 1280, nella Galizia e nella Bucovina 393 e 421, nella Lombardia 3051 e 5942, nel territorio veneto 1755 e 2101.

« In complesso il numero dei crimini processati e quello delle denuncie infruttuose stanno nella proporzione di 22 a 20; tuttavia tale proporzione varia molto nelle singole provincie. Perfettamente vi accordano le cifre additate pella Carinzia, Carniolia, per Trieste, Gorizia e per l'Istria. Il numero complessivo dei crimini commessi ammonta a 12,635, quindi su 100,000 anime cadono 189 crimini, ovvero un crimine su 528 persone. Nell'arciducato d'Austria cadono 175 crimini processati su 100,000 anime, nella Slesia 145, nella Dalmazia 135, nel Tirolo e nel Vorarlberg 130. Evidentemente minimo è il numero dei crimini che furono processati nel Lombardo-Veneto; allo incontro il numero delle denuncie infruttuose sormonta quel numero del quadruplo, locchè minimamente non dimostra essere lieve il numero dei crimini commessi in generale. Essendo che nell'arciducato d'Austria giace la popolata capitale dell'impero, il numero Importanti sopradetto dei crimini processati è spiegato dall'esperienza fatta in ogni tempo che ogni città meglio popolata contiene in sè in maggior grado e sotto le più differenti forme, gli elementi che prendono maggior influenza sull'aumento dei crimini. Quanto alla Slesia, la Dalmazia, il Tirolo e il Vorarlberg, il numero considerevole di crimini deve ascriversi, riguardo alla prima, all' influenza dell' oppressione indigenza, riguardo alla Dalmazia ed al Tirolo medesime ridionale poi alla propensione, alla violenza illegale ed alla vendetta di sangue che nella Dalmazia vale qual legge di onore.

« Di tutti i crimini processati quasi 8/10 e di quelli denunciati infruttuosamente oltre 8/10 furono commessi per avidità di guadagno. Nell'Austria, nella Stiria, nella Carinzia, nella Carniolia, nella Boemia, nella Moravia, nella Slesia e nella Galizia, questa specie di crimine è avvenuta il più spesso. Considerate le singole specie di crimine ne risulta che il furto occupa il primo posto, giacchè nell'Austria, nella Boemia, nella Moravia, nella Slesia e nella Galizia 8/10 dei crimini sono furti, nella Stiria 7/10, nel litorale del Tirolo circa 7/10, nella Carniola e nelle provincie venete oltre 6/10, nella Lombardia circa 6/10 e nella Dalmazia 5/10. Dei crimini di rapina processati ne risultarono pella Lombardia 85 su 1000, pella Carniolia 61, Carinzia 52, per la Dalmazia 52, per le provincie venete 47, per la Stiria 39, per gli altri paesi sono noverate da 13 a 33 rapine : il minor numero 13 e 14 ne avvenne nella Moravia e nell'Austria. Pubbliche violenze avvennero in considerevole numero, e nella Boemia l'11 per cento dei crimini processati erano violenze, nella Carinzia oltre 10, nell'Austria, nella Stiria, nella Dalmazia oltre 7. Stupri ed altri casi di libidine avvennero più frequenti e quasi nella stessa proporzione nel Tirolo e nelle provincie venete, indi nel litorale, nella Lombardia e nella Stiria. Osservati i crimini, processati di omicidio ed uccisione, la Dalmazia appare la prima col 15 per cento di tutti i crimini, indi viene la Carniolia col 12 e il litorale coll' 11 p. c. Negli altri dominii questo crimine appare col 3 sino al 5 per cento. Il minor numero ne fu commesso nell'Austria. Quanto ai ferimenti e gravi lesioni corporali, il massimo numero troviamo nelle provincie venete, indi viene la Lombardia, la Dalmazia, la Carniolia, il Tirolo (meridionale) e il litorale. Appiccati incendi furono maggiormente rinvenuti nella Dalmazia, nella Slesia e nella Carniolia; il minor numero è esibito dal Lombardo-Veneto e dall' Austria. Quanto ai crimini processati di falsificazione di carte di pubblico credito, che nell'anno 1848 e 1849 aumentarono del 3 per cento, non devesi sorpassare inosservato che la maggior facilità dell' imitazione delle cartelle monetate emesse nella strettezza di quell' epoca, contribuì molto alla perpetrazione di questo crimine.

Prussia. Da un articolo della *Gazzetta d'Augusta* togliamo i seguenti particolari relativamente allo Zollverein :

Nell'anno 1834 la popolazione dello Zollverein ammontava a 23,478,120 uomini; nel 1847 era già cresciuta a 29,461,381 anime. Dunque in 13 anni crebbe circa il 25 1/2 p. c.

Gli anni di carestia che vennero dopo l'emigrazione, per cui si va perdendo il 2/3 per cento della popolazione, fecero sì che questa, nell'ultimo censimento, risultò cresciuta soltanto fino a 30,009, 639 persone.

Le entrate doganali nel 1834 fruttarono soltanto 18 silbergros per testa; nel 1845 salirono fino a 29 silbergros, ma poscia ricaddero a 23 silb. nel 1848; dopo il 1852 risalirono fino a 26 silb.

Si deve però dire che il decremento della dogana sullo zucchero, in conseguenza della fabbricazione dello zucchero di barbabietole, è la cagione principale del fatto sovraenunciato.

Frattanto, rapidamente crebbe la consumazione nel territorio dello Zollverein.

Nell' anno 1836, il dazio sul caffè fruttò 3,538,036 talleri sovra un' imposta di 6 1/2 talleri per quintale; nell' anno 1852, l'entrata fu di 6,140,648 talleri sovra un' imposta di 6 1/2 talleri.

Nell' anno 1836, vennero importati solo 91,538 quintali di riso; nell' anno 1852, se ne importarono 591,179: se ne consumò cioè il quintuplo. La cagione derivava dalla diminuzione dei diritti d'entrata; esempio solenne di quanto crescono gl' introiti doganali in conseguenza del ribasso delle dogane.

Nell'anno 1839 il quintale sopportava un' imposta di 3 talleri e le entrate doganali, in ordine al riso, ammontarono soltanto a 272,109 talleri. Nel 1840, in cui il diritto di dogana era soltanto di 2 talleri, le entrate salirono di già a 322,274 talleri.

Nell' anno 1850 le entrate per la medesima merce furono di 432,946 talleri.

Nel 1851 il diritto doganale fu ribassato ad 1 tallero, or bene gli introiti furono di 591,179 talleri.

La consumazione dello zucchero nel 1835 era di 3 libbre circa per testa, mentre nel 1852 fu di 6 2/3 e più ancora, malgrado la concorrenza dello zucchero di barbabietole.

L' importazione del ferro nel 1836 fu di 163,961 quintali; quella degli oggetti di ferro fu di 196,127 quintali. Nel 1852 l' importazione del ferro salì a 1,265,079 quintali; e quella del ferro lavorato a 207,291 quintali.

Il citato giornale passa in rivista varii altri oggetti, sovratutto riguardo alle tele : dal quadro statistico che produce, risulta che pel 1850 fruttavano alla dogana soltanto 16,612 talleri, mentre dal 1851 al 1854, sempre crescendo, le entrate salirono a 1,411,282 tall.

Quindi è che la *Gazzetta di Augusta* chiama questi suoi cenni statistici col titolo di benefizi *(segnungen)* dello Zollverein.

— Tutti i giornali di Berlino continuano ancora a parlare della celebre udienza in cui S. A. R. il principe reale di Prussia manifestò ai deputati della Pomerania i suoi sentimenti riguardo agli sforzi dell'estrema destra, intesi a risuscitare gli antichi abusi feudali. La *Gazzetta d'Augusta* del 14 maggio dice, a questo proposito, che quantunque in alcuni convegni politici si cerchi di attenuare il significato delle parole del principe, tuttavia è ben certo, che quelle furono molto espressive; il principe avrebbe chiaramente dichiarato essersi ora convinto che il governo costituzionale è quello che offre le migliori guarentigie di un felice accordo fra il trono, il popolo ed i progressi dell'età nostra.

Quindi il citato giornale soggiunge : « Nè devono porsi in non cale gli intimi rapporti che da qualche tempo stringono il principe e la principessa di Prussia alla corte d'Inghilterra; i quali acquisterebbero maggiore importanza ancora, se si confermasse la notizia degli sponsali del principe Federigo Guglielmo con una principessa inglese. »

— Nella seduta dell'11 maggio la seconda Camera deliberò intorno al *lavoro dei fanciulli nelle fabbriche*. Il deputato Steinbeck osservò che, non soltanto gl'interessi dell'industria debbono in ciò riguardarsi, ma anche quelli della moralità. L'impiegare i fanciulli troppo prematuramente nelle fabbriche nuoce troppo manifestamente alla salute: nella Slesia in 10 famiglie di tessitori non trovasene una che non sia maltrattata dalle scrofole.

Parlarono nello stesso senso i signori Patow e Thissen. Si adotta il § 1 della commissione, per cui si prescrive che un qualunque lavoro in una fabbrica, o miniera, o fonderia, o mulini, i giovanetti, cominciando dal 1 maggio 1853, debbano aver compiuto l'età d'anni 10; cominciando dal 1 maggio 1854, quella d'anni 11, e quella di anni 12, cominciando dall'anno 1855.

Il progetto di legge prescriveva che pei non adulti il lavoro non superasse le sette ore. Fu adottato un emendamento del deputato Degenkolb che ridusse il tempo ad ore sei.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 18 *maggio, ore* 12. Il *Moniteur* dichiara che le ultime notizie di Costantinopoli permettono di affermare che il mantenimento dello *status quo* a Gerusalemme, riclamato dal principe Menschikoff non implica nelle condizioni dei privilegi dei Latini alcuna modificazione che tocchi per nulla l'aggiustamento concluso col signor Lavalette. Questo punto è per noi essenziale, non potendo essere da parte nostra oggetto di alcuna transazione. In quanto agli antichi trattati colla Turchia, nessun atto diplomatico, nessuna risoluzione del divano potrebbe invalidarli senza il consenso della Francia.

Il principe Menschikoff chiede la conclusione di trattati che pongano sotto la protezione della Russia i diritti d'immunità della chiesa, del clero e del rito greco. Una questione differente sui Luoghi Santi concernente l'interesse della Turchia, se producesse una complicazione, diverrebbe una questione europea, nella quale la Francia si troverebbe impegnata, agli stessi titoli che le potenze soscritte ai trattati del 1841.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 19 *maggio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Firenze*, 16 *maggio*. L'Accademia della Crusca con deliberazione del dì 12 del passato aprile, elesse il professore Antonio Federigo Ozanam e Cesare Balbo a suoi accademici corrispondenti; queste elezioni furono rese valide dal granduca con rescritto del 9 maggio corrente.

— *Roma*, 16 *maggio*, Leggesi nel *Giornale di Roma* :

Monsignor Gaetano Bedini, arcivescovo di Tebe e nunzio apostolico a Rio-Janeiro, nel giorno 9 partì alla volta degli Stati-Uniti per compiervi una speciale missione, e quindi condursi al suo destino. Egli aveva seco monsig. Ernesto Colognesi, che si reca alla delegazione apostolica al Messico, in qualità di uditore, in luogo di monsig. Marino Marini di Ascoli destinato a sostenere la rappresentanza d'incaricato d'affari interino a Rio-Janeiro fino all'arrivo di monsig. Nunzio.

— Sua E. R, il sig. Carlo De Angelis, arcivescovo di Fermo, è partito da Roma per fare ritorno nella sua diocesi.

Svizzera. Leggiamo nella *Suisse* del 17 maggio :

Il Consiglio federale inviò a Friburgo uno de' suoi componenti, il sig. Druez, per interpellare l'autorità cantonale in ordine a' suoi atti, e vegliare affinchè le costituzioni cantonale e federale non siano violate.

Nella seduta di venerdì p. p, il Consiglio federale ha ascoltato l'annua relazione del capo del dicastero militare, sig. Ochsenbein, circa allo stato del personale e del materiale dei contingenti.

La relazione presenta lo stato di cose come soddisfacente; vi è bensì qualche lacuna, ma i cantoni saranno invitati a colmarla.

Francia. *Parigi*, 16 *maggio*. Oggi non si è pubblicato il *Moniteur*, a cagione della solennità d'ieri.

— Il governo si occupa di un progetto di legge che proibisce il porto d'armi in Corsica. A tenore di questo progetto, ogni individuo che sarà trovato portatore d'un' arma qualunque, sarà punito correzionalmente d'un mese di carcere, e di 16 a 500 fr. di multa. I conduttori di vetture pubbliche potranno portar armi e munizioni per la difesa dei viaggiatori, o del carico. Colui che avrà senza autorizzazione fabbricato, spacciato o distribuito armi sarà punito di 3 mesi a 2 anni di carcere, e di 100 a 1000 fr. di multa. Il governo in un interesse di sicurezza pubblica potrà ordinare il disarmamento di uno o più comuni.

— Leggesi nel *J. des Débats* :

S. A. R. il Duca di Genova, fratello del Re di Sardegna, è aspettato quantoprima a Parigi.

Si annunzia che questo principe deve smontare alle Tuilerie, ove già gli si dispone un appartamento.

— Lo stesso giornale dice, a proposito della notizia ricevuta per dispaccio telegrafico, sulla votazione della nostra Camera per la strada ferrata di Savoia :

Noi non siamo di coloro che potrebbero vedere nella legge votata dai nostri vicini una determinazione rincrescevole per gl' interessi della Francia. Ognun sa che questa linea congiunge la Savoia, il Piemonte, il Genovesato ed anche la Lombardia col tracciamento più diretto a Lione, a Saint-Etienne, al *Grand-Central*.

Se questa è la via naturale e secolare delle nostre comunicazioni e di quelle dell'Inghilterra coll'Alta Italia, essa offre anche più particolarmente uno sbocco prezioso ai prodotti manifatturati e minerali del Rodano e della Loira; e se noi accettiamo la mano che il governo piemontese ci ha tesa fino alla sua estrema frontiera, la strada ferrata da Lione a Saint-Genis e alle Alpi diverrà il cuore di questo sistema di circolazione, e soprattutto di esportazione dall'ovest all'est, il cui movimento, già sì considerevole a malgrado delle difficoltà dei trasporti, non tarderà ad estendersi da Bordeaux a Venezia.

E. Leone Gérente.

Borsa di Parigi, del 18 maggio.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 »	81 45 » »
id. . . 4 1/2 0/0	104 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, recita: *Ludro e la sua gran giornata*. A beneficio dell' attore il sig. F. A. Bon.

— Si sta preparando un componimento scenico-fantastico, nuovissimo, tolto dal Convitato di pietra, di Tirso de Molina, Agostino Moreto, Molière, Goldoni ecc. ecc. intitolato : *Don Giovanni Tenorio*.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera : *Linda di Chamouny* del maestro Donizetti. Indi il Ballo *L' antiquario speziale*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le bonhomme Richard*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La donna nel dispotismo politico*. 4ª Replica.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella : *La madre siciliana*.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita : *Linda di Chamouny*.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(Edizione Ufficiale)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1814 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell' intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale*.

www.interpetculturale.it

STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Direzione di ieri, e visto il disposto dell' articolo 10.° degli Statuti, il sottoscritto invita i signori Azionisti al versamento del QUARTO decimo.

Il pagamento si farà alla Cassa della Società in Vigevano, che sarà aperta dal 15 al 25 giugno prossimo, dalle ore 5 alle 8 pomerid. di ogni giorno non feriato.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20 giugno sudd.°

Vigevano, il 17 maggio 1853.

Il V.-Presidente E. STRIGELLI.

Presso **G. B. PARAVIA**, *Tipografo-Libraio-Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

Si è pubblicata

La **Messa** in canto fermo per la festa dell' insigne **Miracolo del SS. Sacramento** in aggiunta al *Graduale* — come pure le Antifone in aggiunta all' *Antifonario*.

Nel corrente mese di maggio vedrà pure la luce la

NUOVA EDIZIONE DEL

MISSALE ROMANUM

Corredata delle Messe nuove concesse dalla S. Sede sino al giorno d' oggi.

Dallo Stabilimento Musicale

DI GIOVANNI CANTI

in Milano, contrada S. Margherita, num. 1042, venne pubblicato

in isplendida edizione con vignetta analoga, un

GRANDE ALBUM *per Pianoforte*

LA MODA

Diciotto pezzi eleganti su tutte le Opere di VERDI

composto e dedicato

A S. M. MARIA ADELAIDE

REGINA DI SARDEGNA

DA GIUSEPPE UNIA

Op. 77.

Cadaun pezzo fr. 3. — L' Album completo fr. 36

La media difficoltà di questi 18 pezzi composti per ricreamento serve mirabilmente per tutti coloro che dalle cose facili si avviano al gran genere.

COMUNE DI NARZOLE

Colla morte or ora avvenuta al sig. medico Giuseppe Ciravegna essendosi resa vacante la Condotta Medica da lui esercita in questo paese, composto di 4m. ab.tanti, il Sindaco sottoscritto invita gli aspiranti all' esercizio della medesima di inoltrare al più presto la loro domanda regolarmente documentata al presente Municipio, il quale farà corrispondere sull' erario Comunale l'annuo assegnamento di L. 300 a quello che sarà nominato, purchè unisca la doppia qualità di Medico-Chirurgo per l'assistenza gratuita ai poveri.

Narzole, il 16 maggio 1853.

CIRAVEGNA *Sindaco.*

AVVISO

L' Istituto di Educazione e d' Istruzione posto in questa capitale, in via Dora Grossa, casa S. Paolo, n. 53, diretto dal sig. Giuseppe Aymini, venne rilevato, come da scrittura in data del 14 corrente mese dal sacerdote e professore Andrea Pepino da Fossano, con approvazione del Ministero della Istruzione Pubblica Provvisoriamente la Direzione è affidata al signor Valleggiani Donato, professore elementare al Collegio Nazionale.

Quei genitori che intendono di far inscrivere i loro figli sono pregati a dirigersi al medesimo, o in Rivoli al signor sacerdote Andrea Pepino, od ai fratelli Pepino, fabbricanti di nastri in Torino, vie del Ponte D ra e del Fiandro, casa Ceresole, piano secondo.

AVVISO

Martedì, 24 corrente, dalle ore 9 del mattino e successivamente, in casa del R. Demanio, via della Madonnetta, num. 12, piano primo, in continuazione degli intrapresi atti d' incanto, e con ribasso d' estimo, si procederà, nella medesima forma, alla vendita di varii Quadri di buoni autori, caduti nella successione del fu Carlo Francesco Regis ex-capo di divisione presso la R. Casa.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna di più stanze, divisibili a piacimento, tappezzate e dipinte, a L. 12 e 15 il mese ciascuna stanza, con porzione di giardino proporzionata al numero delle stanze che si affittano, colla comodità dell' *Omnibus* che dalla strada ferrata vi guida e riconduce a tutte le corse. — Dirigersi in Torino al signor D. Martini, via S. Domenico, casa Solaro Della Margherita, n. 13; in Cambiano alla vedova Martini Clara.

DA VENDERE: Amena Villeggiatura posta sui colli di Torino, con annesso podere rustico. — Dirigersi al causico coll. Perodo, via delle Scuole, num. 16.

Si desidera prendere a **MUTUO** una somma sino alla concorrente di L. 45m., mediante ipoteca su beni stabili confinanti col territorio di Torino. — Per gli opportuni riscontri, dirigersi al signor causidico coll. Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, di 18 membri, con giardino. — Recapito ivi all'avv. Ferdinando Salotto.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER LA CONDOTTA D'ACQUE POTABILI IN TORINO

A termini del Reale Decreto d'approvazione la Direzione di detta Società si fa dovere di prevenire il Pubblico che il tempo utile per la soscrizione delle Azioni scade con tutto il 28 corrente maggio. — Le sottoscrizioni si ricevono nello studio del notaio intendente Baudino, via del Seminario, num. 8.

Per la Direzione
Il Delegato Ing. BAY.

Presso i principali Librai

DELLA MALATTIA ATTUALE

DELL' UVA

sue cause e rimedii

Opera

DI A. M. ZUMAGLINI D. M.

Il 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA

DELLA

CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLEGGIATURA D' ESTATE

Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . . L. 50

I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore BRANDEIS iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. NORDEMANN *Segretario.*

PROFUMO DISINFETTANTE

DAL CALCINO, O MALE DEL SEGNO

DEI BACHI DA SETA

preparato dal chimico GIOVANNI MONGINI

farmacista in CARATE (Brianza)

coll' istruzione del modo di adoperarla

Depositi presso Giuseppe Fedele Cerruti, in Torino; Eugenio Garbarino, in Alessandria; Antonio Zanetti, speziale, in Mortara; Franco Clivio, in Casale; Antonio Deangelis in Castelnuovo Scrivia

---

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco

RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto

vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA

ed i principali librai della capitale

AVVISO

La sottoscritta Casa di commercio si occupa della vendita di tutte le polizze di imprestiti, e di tutti i viglietti di lotti permessi, distribuiti in classi, e promette la più sollecita esecuzione delle commissioni.

Piani *gratis*: le domande devono spedirsi *franche* a

D. S. SCHNAPPER

Banchiere a Francoforte sul Meno.

MANCIA COMPETENTE

A chi avendo trovato un BRACCIALETTO con fermaglio in oro, stato smarrito dalle ore 3 alle 5 pom. del 18 corrente mese, lo consegnasse al Caffè Barone in via di Dora Grossa.

DA VENDERE

diverse Tavole, *Consoles* e Specchiere

alla **ROCOCO'**

Dirigersi al Caffè Capello, piazza Maria Teresa.

VENDITA ALL' INCANTO

di beni stabili sul territorio di Savigliano

Sull' instanza del sottoscritto curatore dell' eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera in Savigliano, si procederà, alle ore 11 mattina del 1.° giugno corrente anno, all' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, all' incanto e deliberamento definitivo dei seguenti beni, situati in distanza di 3 miglia circa da Savigliano verso Levaldigi, nella regione Priglia:

Di un Corpo di Cascina, con fabbrica, alteno, campi e prati, di ettari 22, are 44 (giornate 59, tav. 03), sul prezzo di L. 28,321. 35;

Ed un Cascinotto attiguo al primo, con fabbrica, campi, prati ed alteno, di ett. 8, are 81 (giorn. 23, tav. 19) sul prezzo di L. 14,496. 53.

La figura dei beni, la capitolazione, ed i documenti relativi alla vendita sono visibili nell' ufficio del sottoscritto in Savigliano.

Notaio coll. Francesco Negro.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d' Italia, num. 15.

Recapito ivi al negozio Calza, Podio e Comp.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortiture, distensioni de' ligamenti e delle guaine rinviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Marone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

---

FIERE ANNUE A SETTIMO TORINESE

nei giorni 25 *maggio e* 19 *ottobre.*

Vengono attivate in quest' anno colla somministrazione gratuita dei banchi e dei locali destinati a ciascun genere di commercio; essendosi inoltre stabiliti per estrazione a sorte i seguenti premii:

Per le bestie cavalline, 1.° premio L. 25; 2.° L. 15,

Per le bestie bovine, 1.° premio » 25; 2.° » 15,

ed altri quattro di L. 10 caduno.

Il Sindaco SCHERLINO.

CARBONIZZAZIONE

In osservanza dell' art. 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto al pubblico che i signori Domenico Schiapparelli e Comp.a avendo acquistati dalla sc olta Società Torinese Carbonizzatrice delle ligniti i diritti che le potevano spettare in seguito alla scoperta da essa fatta della miniera di lignite, posta sul territorio di Lanzo, reg oni di Momello e Praile, ricorsero a questa Intendenza Divisionale all' oggetto di ottenere la concessione della predetta miniera.

DA VENDERE: Corpo di Cascina composto di casa civile e rustica, con ett. 10 (giorn. 28) circa complessivamente tra alteni, campi, prati irrigui, giardino ed orto, presso l'abitato di Favria.

Dirigersi al notaio Vallero in Rivarolo Canavese.

DA VENDERE

VIGNA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, a 6 chilom. da Torino, di ett. 3; con fabbricato civile e rustico, composto di 20 membri oltre le stalle, tinaggio, cantine e tettoie. — Recapito al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

Amena CASA di campagna, mobigliata, composta di 14 membri, con cappella e giardino, poco distante dalla Stazione di Dusino. — Dirigersi in Torino, via di Po, num. 29, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

AVVISO

Con atto d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, il signor Bernardo Gastaldi, negoziante e proprietario residente in Torino, ha rivocato la procura spedita al sig. notaio e causidico Giovanni Domenico Serpentino, di Valenza, con istromento del 18 novembre 1851, rogato Beria.

Torino, il 18 maggio 1853.

Notaio Cerale.

NOTA

Presso la Segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato si è depositato il 21 corrente mese un estratto della scrittura del 15 stesso mese, con cui il signor Ferdinando Calamaj ha ceduto al sig. Maurizio Combi la metà ad esso spettante sopra lo stabilimento da caffè, liquori e bigliardo, denominato del Popolo, ed esercito in questa città; e si è contratta società in nome collettivo per l'esercizio di detto stabilimento tra il detto Combi ed il sig. Francesco Masera, da durare sino a tutto dicembre 1862, principiando dal giorno in cui il Combi entrerà nel possesso dello stabilimento, colla firma ed amministrazione comuni ad entrambi.

Torino, il 22 aprile 1853.

Notaio Cerale.

NOTA

Con atto passato presso il sig. segretario del tribunale di prima cognizione di questa città il 2 corrente mese il procuratore sottoscritto, quale procuratore speciale *ad hoc* del sig. Paolo Luigi Petrino, segretario presso la Real Corte, residente a Torino, dichiarava non voler altrimenti accettare l'eredità allo stesso signor Petrino, in concorrenza di suo fratello capitano Alessandro, e suo nipote Oreste, non che di suo amministrato Luigi Petrino, dismessa dal sig. cav. ingegnere Gio. Battista Petrino fu Pietro, di lui genitore, deceduto in San Damiano il 12 febbraio prossimo passato, salvo che col benefizio dell'inventario.

Asti, il 9 maggio 1853.

Quarra proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle nella Terraferma e nella Sardegna durante l'anno 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848	1847
Dogane	19,450,706	17,346,408	19,523,064	18,795,846	15,745,974	17,002,249
Sali	10,456,603	10,331,080	10,104,784	9,709,857	11,231,954	10,808,576
Tabacchi	13,061,490	12,334,839	11,841,691	12,112,431	14,629,821	10,991,884
Polveri e Piombi	785,046	825,204	707,904	641,446	667,405	642,135
Gabelle accensate	4,736,800	4,736,800	4,672,900	4,672,900	4,672,900	4,669,645
L.	48,490,645	45,574,328	46,850,373	45,932,480	43,948,054	44,114,489

RISULTATI

	Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento rispetto al 1851	L.	2,104,298	1851 L.	2,916,317
1852 Diminuz. rispetto al 1850	»	72,458	1850 »	1,640,302
1852 Aumento rispetto al 1849	»	654,860	1849 »	2,558,215
1852 Aumento rispetto al 1848	»	3,704,732	1848 »	4,552,591
1852 Aumento rispetto al 1847	»	2,448,457	1847 »	376,156

Quadro del prodotto dei dritti di Marina nella Terraferma e nella Sardegna durante l'anno 1852.

	Direzioni		Totale
	Genova e Nizza	Cagliari	
Imbarco e sbarco dei passeggieri L.	10,859	1,377	12,236
Ancoraggio »	177,794	20,259	198,053
Darsena »	503	3,113	3,616
Permessi per raddobbare, carenare, ecc., pilotaggio »	7,472	»	7,472
Sanità marittima »	53,275	10,861	64,136
L.	249,903	35,610	285,513

Quadro analitico comparativo dei prodotti delle Dogane di Terraferma e della Sardegna durante l'anno 1852.

(*NB.* Per gli anni anteriori V. Supp. alla *Gazzetta Piemontese* 21 febbraio 1852)

	Terraferma		Sardegna		Totale	
	1852	1851	1852	1851	1852	1851
Importazioni . L.	17,015,750	14,538,172	1,138,797	1,280,249	18,154,547	15,818,421
Esportazioni . »	475,588	837,157	108,740	180,211	585,328	1,017,368
Transito . . . »	3,579	5,465	»	»	3,579	5,465
Riesportazioni . »	70,459	93,025	41	76	70,500	93,101
Magazzinaggio . »	89,404	83,022	1,975	5,502	91,379	88,524
Bolli (timbri) . »	157,656	141,077	4,265	6,453	161,921	147,530
Prodotti diversi »	24,143	19,708	546	7,840	24,689	27,548
Dritto di spedizione »	334,363	139,001	25,400	9,450	359,763	148,451
Totale L.	18,170,942	15,856,627	1,279,764	1,489,781	19,456,706	17,346,408

Prodotto delle importazioni nella Terraferma distinto da quello proveniente dai Cereali.

	PRODOTTO		
	Eccettuati i Cereali	dei Cereali	Totale
1819 L.	6,560,700	1,710,400	8,271,000
1820 »	7,449,900	1,727,400	9,177,300
Media annuale 1821-30 »	9,591,400	2,282,200	11,873,600
id. 1831-35 »	9,470,500	3,175,200	12,645,700
id. 1836-40 »	11,068,800	4,362,900	15,431,700
id. 1841-45 »	12,376,000	4,560,900	16,936,900
1846 »	12,060,000	4,238,300	16,298,300
1847 »	12,171,000	1,202,400	13,373,400
1848 »	11,518,000	1,471,100	13,019,100
1849 »	12,995,000	2,912,000	15,907,000
18-0 »	13,377,000	2,777,300	16,254,300
1851 »	12,324,000	2,214,400	14,538,400
1852 »	14,024,300	2,991,400	17,015,700

Quadro comparativo delle importazioni principali dall'Estero nella Terraferma e nella Sardegna durante il 1852.

	Unità	QUANTITA'			ESAZIONI	
		1852	1851	1850	1852	media 1851-1850
Vini	litri	53,761,133	7,418,697	667,832	1,891,755	420,072
Acquavite	id.	1,709,060	1,521,210	224,698	265,909	125,364
Olii d'oliva	chil.	1,133,737	626,470	27,583	79,359	14,697
Olii diversi	id.	751,403	550,475	419,439	58,772	58,321
Caccao	chil.	250,523	207,345	174,564	87,540	87,347
Caffè	id.	2,131,375	1,871,182	1,349,563	746,151	869,327
Pepe	id.	248,440	199,005	199,961	76,454	116,167
Zucchero	id.	13,543,853	10,903,935	9,544,454	3,046,335	3,275,222
Prodotti chimici	id.	3,900,505	3,261,423	2,835,755	53,401	86,974
Colori	id.	157,758	118,669	111,041	19,001	19,228
Generi per tinta e per concia	id.	4,239,676	4,520,031	5,078,516	27,200	50,896
Cera da lavorare	id.	134,435	145,752	175,600	16,879	34,041
Formaggi	chil.	2,593,203	2,413,074	2,166,790	342,720	429,622
Merluzzo	chil.	2,114,963	3,157,443	2,419,694	119,504	204,392
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	2,067,019	1,849,133	1,610,277	118,420	140,259
Pelli crude	chil.	2,311,609	1,695,654	2,245,319	246,338	241,228
Pellicce rie	id.	14,266	4,578	6,701	7,389	5,332
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	95,772	92,196	79,267	50,730	52,010
Pelli diverse	id.	118,622	169,000	199,454	26,151	37,024
Pelli lavorate	id.	14,758	11,454	10,286	13,904	19,038
Canapa e lino	chil.	3,772,255	3,551,050	3,195,386	89,147	119,690
Filati di canapa e lino	id.	647,772	572,806	563,386	97,050	139,786
Tele di canapa e lino anche misti	id.	170,756	147,569	159,266	141,646	183,334
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	21,800	19,142	16,718	11,694	34,366
Cotone in lana	chil.	9,858,503	8,645,371	3,927,975	158	125,710
Filati di cotone	id.	86,561	68,773	105,106	59,963	3,176
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,331,108	967,817	660,820	2,248,655	2,036,994
Altre manifatture di cotone	id.	133,692	68,753	67,968	217,633	240,875
Lana	chil.	2,465,497	1,938,544	2,182,975	46	23,118
Filati di lana	id.	70,330	67,114	73,531	48,006	72,660
Tessuti di lana anche misti	id.	710,287	464,700	427,260	1,346,181	1,599,100
Altre manifatture di lana	id.	85,522	62,787	45,312	114,583	125,603
Sete gregge	chil.	64,517	6,557	5,108	1,810	1,421
Sete lavorate	id.	15,323	4,357	5,030	3,924	6,824
Tessuti di seta anche misti	id.	61,633	42,624	24,553	415,933	360,245
Altre manifatture di seta	id.	7,437	4,642	3,871	79,509	54,552
Grano	litri	115,903,53[illegible]	84,673,761	85,676,819	2,803,443	2,476,057
Granaglie	id.	15,375,442	8,616,916	6,718,660	156,943	109,714
Farine	chil.	822,959	440,731	219,203	33,868	12,508
Paste	id.	17,221	14,961	17,256	1,377	1,567
Carbone	chil.	8,222,234	10,235,344	9,442,676	»	3,786
Legna da fuoco	id.	26,773,468	25,093,438	24,219,000	»	10,474
Legni d'ebanisteria	id.	182,681	268,850	317,466	6,361	9,291
Mobili di legno	id.	63,062	60,292	47,119	17,956	18,548
Utensili e lavori diversi di legno	id.	31,242	22,657	18,076	4,165	3,563
Carta	chil.	112,678	67,400	54,995	20,222	26,717
Carta per tappezzeria	id.	47,587	33,123	22,405	23,793	24,363
Libri legati e sciolti	id.	172,207	172,575	153,432	33,388	68,929
Mercerie e chincaglierie	chil.	504,427	482,178	559,260	254,407	358,870
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	1,221,627	992,863	913,126	12,216	9,529
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	13,659,269	7,893,965	6,339,056	801,891	647,444
Detto lavorato	id.	1,697,734	1,189,785	943,160	192,017	191,746
Rame non lavorato	id.	227,456	384,665	444,682	13,385	33,682
Rame lavorato	id.	49,572	27,567	14,259	7,546	7,607

	Unità	QUANTITA'			ESAZIONI	
		1852	1851	1852	1852	media 1851-1850
Ottone non lavorato	chil.	60,690	35,338	53,014	4,420	4,775
Ottone lavorato	id.	19,534	12,417	14,818	2,878	4,848
Ghisa non lavorata	id.	6,208,598	4,395,073	6,571,886	31,235	20,924
Ghisa lavorata	id.	3,712,635	105,370	81,854	70,133	12,064
Piombo non lavorato	id.	1,514,470	1,939,663	1,684,036	22,713	48,826
Piombo lavorato	id.	80,957	60,329	91,821	6,465	8,367
Zolfo	chil.	486,632	507,069	399,983	12,745	3,862
Carbon fossile	id.	40,264,987	35,381,843	29,422,372	»	11,066
Vasellame di terra ecc.	id.	1,324,210	1,253,220	1,363,916	59,089	67,831
Vasellame di porcellana	id.	75,324	66,676	65,033	21,054	25,204
Vetri e cristalli	id.	1,969,544	1,684,264	2,336,579	102,217	138,377
Vetrificazioni	id.	6,842	6,972	4,847	2,810	3,382
				Totale L.	16,876,489	15,537,553
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	1,278,058	1,730,421
				Totale generale L.	18,154,547	17,267,974

Quadro comparativo delle esportazioni dalla Terraferma e dalla Sardegna durante il 1852.

Vini	litri	12,054,914	13,399,746	10,702,414	23,934	45,251
Olii d'oliva	chil.	10,710,544	3,902,291	8,939,670	32,119	26,418
Confetti e conserve con zucchero	chil.	177,324	143,745	60,690	»	48
Prodotti chimici	id.	841,908	1,011,921	843,214	949	5,892
Sapone	id.	214,052	76,429	91,283	425	1,326
Soda (dalla Sardegna)	id.	24,927	100	»	49	1
Frutti verdi	chil.	3,644,391	3,457,356	4,301,545	4,125	9,836
Formaggio (dalla Sardegna)	chil.	900,027	1,269,200	1,300,800	»	10,537
Tonno (dalla Sardegna)	chil.	»	69,665	115,233	»	1,044
Altri pesci (dalla Sardegna)	id.	2,993	10,222	6,773	»	107
Bestiame bovino	N.°	29,549	10,802	14,134	8,640	14,911
Bestiame ovino	id.	18,287	4,778	12,589	871	1,440
Pelli crude	chil.	375,068	179,764	2,236,154	28,856	47,468
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	33,417	52,298	51,112	178	562
Cordami di canape	chil.	142,905	128,333	110,949	289	619
Tele di canapo	id.	24,075	33,195	32,265	46	289
Filati di cotone	chil.	139,940	242,669	32,668	277	249
Stoffe di cotone	id.	17,116	16,849	11,412	30	118
Seta gregza	chil.	157,679	43,496	44,636	10,851	65,994
Seta lavorata	id.	590,845	458,455	476,154	201,341	450,907
Moresche	id.	346,768	172,823	222,386	773	4,211
Tessuti di seta	id.	43,286	56,804	45,166	87	415
Grano	chil.	186,998	183,285	244,112	69	75
Granaglie e marsaschi	id.	2,285,445	4,590,573	5,165,559	2,218	3,095
Riso e risone	id.	18,204,745	18,154,945	20,610,483	91,023	96,891
Paste di frumento	id.	1,960,904	1,767,353	2,084,236	»	810
Carbone di legna	chil.	2,341,071	345,365	315,329	7,998	4,822
Legna da fuoco	id.	12,459,429	10,011,977	9,458,012	10,267	20,609
Sughero non lavorato (dalla Sardegna)	id.	161,700	194,000	328,900	»	2,606
Carta	chil.	1,352,983	1,963,918	1,770,335	2,702	13,880
Libri stampati	id.	52,644	57,815	61,394	105	503
Ossa di bestiame (dalla Sard.ª)	chil.	243,540	297,400	475,300	»	1,020
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	1,311,680	622,422	870,791	»	826
Galena, ossia minerale di piombo (dalla Sardegna)	id.	790,641	838,000	218,200	676	2,868
Vasellame di terra ordinaria	chil.	243,969	325,655	368,002	328	516
				Totale L.	429,226	805,864
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	155,102	181,566
				Totale generale L.	584,328	987,430

NB. In prossimi Supplimenti veranno pubblicati gli altri quadri del movimento delle Merci particolari alla Terraferma e alla Sardegna separatamente, non che le Statistiche della vendita dei generi di privativa nazionale.

Dal Ministero di Finanze, addì 13 maggio 1853

Il Segretario Capo della 3.ª Divisione

MAYAN.

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di aprile 1853.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	25	»	19	50	19	»	20	»	12	25	9	»	»	»	»	»	22	»	25	50
		Rumilly	22	46	18	92	16	56	18	92	15	58	8	79	»	»	»	»	25	54	21	65
	FAUCIGNY	Cluses	22	66	15	44	19	55	»	»	17	45	6	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	25	57	14	12	18	12	»	»	14	12	6	38	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	25	68	23	28	21	11	»	»	16	68	9	55	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	25	95	18	36	»	»	»	»	15	40	8	42	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBERY	CHIAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	25	38	»	»	17	85	18	72	»	»	8	05	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	25	12	»	»	»	»	20	50	14	50	8	90	»	»	»	»	23	22	18	72
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	60	»	»	18	38	»	»	14	80	9	55	»	»	»	»	15	75	17	62
		S.t Michel	25	45	»	»	16	57	19	94	15	»	15	50	»	»	34	72	15	75	17	62
	TARANTASIA	Moutiers	22	50	»	»	19	70	»	»	13	70	8	85	»	»	»	»	»	»	18	40
		Aime	24	70	»	»	20	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	25	22	»	»	20	»	24	19	15	54	8	06	»	»	»	»	»	»	21	28
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	51	17	86	15	44	12	49	»	»	6	88	12	27	28	29	15	18	17	25
		Busca	20	54	17	50	15	97	12	95	»	»	7	26	12	71	26	34	14	05	»	»
		Caraglio	20	84	17	80	17	37	15	47	20	62	7	16	15	04	30	42	15	04	19	54
		Demonte	20	65	17	15	15	74	13	49	12	65	6	92	10	60	29	17	14	78	16	55
		Dronero	20	46	17	34	17	37	13	»	21	05	7	50	17	68	29	90	15	»	17	62
		Fossano	20	69	18	20	16	74	15	59	»	»	8	50	12	62	29	55	15	58	16	59
	MONDOVI'	Mondovi	21	25	19	08	16	04	15	48	»	»	»	»	12	17	»	»	14	55	16	50
		Ceva	20	45	»	»	15	65	15	48	»	»	9	78	»	»	25	»	15	63	16	59
		Dogliani	19	85	»	»	»	»	13	80	»	»	»	»	»	»	»	»	14	52	16	38
		Garessio	19	30	18	64	15	77	14	40	»	»	9	05	»	»	30	40	14	45	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	63	»	»	16	90	13	69	13	57	7	57	»	»	28	60	15	17	15	57
		Savigliano	20	65	»	»	16	67	15	05	»	»	»	»	»	»	31	10	»	»	»	»
		Racconigi	21	15	»	»	»	»	13	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	70	19	40	15	60	14	30	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	83	18	29	16	88	15	65	»	»	7	51	»	»	25	72	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	15	65	13	55	15	79	»	»	6	84	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	15	»	»	»	»	13	75	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
		Bra	20	65	»	»	15	90	15	98	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	44	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	90	»	»	15	67	13	75	»	»	6	87	8	75	25	67	10	62	15	62
		Cuorgnè	21	66	»	»	15	61	14	75	»	»	»	»	»	»	26	02	11	26	»	»
		Pont	21	69	»	»	17	55	15	60	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	58	»	»	15	60	15	21	»	»	7	04	8	67	26	»	11	26	»	»
	AOSTA	Aosta	22	60	»	»	16	85	15	55	»	»	10	50	»	»	30	37	17	75	»	»
		Chatillon	22	57	»	»	17	64	14	49	»	»	»	»	»	»	27	09	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Carmagnola	20	47	17	77	15	81	13	54	»	»	8	45	12	26	27	08	11	91	16	90
		Chieri	20	12	»	»	»	»	14	06	»	»	»	»	8	89	»	»	»	»	15	18
		Chivasso	21	»	»	»	15	72	13	55	»	»	7	05	»	»	22	50	11	82	17	24
		Lanzo	22	57	»	»	17	15	14	96	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Pourino	20	16	»	»	»	»	13	66	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	68	»	»	16	91	15	44	»	»	»	»	»	»	27	28	12	79	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	21	25	16	96	16	50	14	45	»	»	»	»	»	»	26	77	»	»	»	»
		Bibiana	21	11	19	05	17	02	13	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	21	18	18	74	17	01	14	06	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	24	45	20	52	16	45	15	47	»	»	8	89	12	58	28	75	15	56	17	56
		Villafranca	21	27	17	34	14	32	13	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	SUSA	Susa	26	25	21	25	15	75	15	73	»	»	9	»	»	»	35	»	19	»	16	»
		Condove	21	88	»	»	16	11	15	54	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»
		Giaveno	21	75	17	60	15	80	14	12	»	»	»	62	»	»	27	08	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	19	06	»	»	13	16	12	67	»	»	»	»	»	»	25	49	»	»	»	»
		Arona	21	27	12	90	14	86	12	54	»	»	7	89	8	74	21	66	11	32	»	»
		Borgomanero	20	51	»	»	15	90	13	»	13	69	8	89	8	71	25	92	10	02	15	24
		Carpignano	22	45	»	»	17	»	15	04	»	»	9	71	»	»	»	»	11	22	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	15	10	11	81	»	»	»	»	»	»	25	59	»	»	»	»
		Orta	25	47	»	»	17	65	14	68	»	»	»	»	»	»	25	04	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	18	80	»	»	14	09	12	61	»	»	6	68	»	»	25	83	15	16	»	»
		Vigevano	19	42	»	»	14	10	11	82	»	»	6	77	»	»	25	06	»	»	»	»
		Cava	20	69	»	»	14	94	15	50	»	»	6	17	»	»	22	54	16	55	14	50
		Pieve del Cairo	20	99	»	»	15	67	12	85	»	»	7	52	»	»	26	55	15	98	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	15	»	»	15	48	15	25	»	»	»	»	»	»	21	68	»	»	»	»
		Intra	21	18	»	»	15	60	12	98	»	»	»	»	»	»	24	51	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	17	»	15	26	»	»	»	»	»	»	27	20	»	»	»	»
		Omegna	21	74	»	»	17	16	14	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	57	»	»	16	26	13	81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	19	90	17	53	»	»	»	»	»	»	28	60	»	»	»	»
		Borgosesia	22	44	»	»	18	01	14	97	»	»	»	»	»	»	26	90	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	67	»	»	14	79	13	50	»	»	7	13	»	»	24	16	12	90	16	55
		Crescentino	21	20	»	»	15	70	15	04	»	»	»	»	»	»	24	25	12	82	»	»
		Santhià	19	17	»	»	15	06	13	55	»	»	»	»	»	»	24	07	11	76	»	»
	CASALE	Casale	26	10	»	»	»	»	12	76	»	»	8	14	»	»	27	56	15	»	14	62
		Moncalvo	20	56	»	»	»	»	12	66	»	»	»	»	»	»	27	84	»	»	13	15
		Occimiano	19	23	»	»	»	»	12	53	»	»	7	52	»	»	24	76	14	52	13	60
	BIELLA	Biella	21	62	»	»	16	72	14	57	»	»	7	»	»	»	25	30	10	87	»	»
		Masserano	20	96	»	»	15	42	14	71	»	»	»	»	»	»	25	51	12	45	17	58
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	46	16	45	»	»	»	»	»	»	27	55	»	»	»	»
		Cavaglià	19	80	17	52	14	92	12	87	»	»	»	»	»	»	26	78	11	37	15	80
		Crevacuore	22	50	»	»	18	»	17	05	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	20	75	»	»	15	50	15	17	»	»	»	»	»	»	25	»	15	»	16	12
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	59	»	»	»	»	13	67	»	»	7	50	»	»	29	61	17	58	»	»
		S. Salvatore	20	26	»	»	»	»	15	17	»	»	»	»	»	»	27	43	16	05	15	42
		Valenza	19	55	»	»	15	02	15	02	»	»	7	55	»	»	26	50	14	50	14	45
	VOGHERA	Voghera	19	65	17	26	15	10	12	77	»	»	6	55	»	»	26	20	15	31	14	24
		Broni	19	25	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	22	75	»	»	15	75
		Casteggio	22	06	»	»	»	»	15	71	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	15	20
		Stradella	20	56	»	»	»	»	14	55	»	»	»	»	»	»	25	98	»	»	14	67
	ASTI	Asti	20	72	»	»	»	»	12	84	»	»	7	51	»	»	26	14	14	95	14	99
		Canelli	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	15	17	15	87
		S. Damiano	20	60	»	»	18	52	15	24	»	»	»	»	»	»	26	66	»	»	»	»
		Villanova	20	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	24	14	»	»	»	»	15	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	21
		Varzi	22	50	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	18	»
	TORTONA	Tortona	20	02	»	»	»	»	12	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	15	»	»	»	»	»	»	8	12	»	»	»	»	34	10	»	»	10	»
		S. Quirico	21	70	»	»	»	»	17	30	»	»	»	»	»	»	28	»	21	»	»	05
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	84	»	»	14	17	»	»	28	54	20	»	12	»
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	13	»	»	»	»	18	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	20	28	18	49	14	68	14	68	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
		Spezia	21	45	21	51	16	74	16	60	12	90	15	90	17	98	31	01	18	11	16	47
SAVONA	SAVONA	Savona	21	38	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	30	56	18	94	»	»
		Cairo	19	02	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	24	30	»	»	»	»
		Millesimo	19	50	»	»	13	80	14	75	»	»	»	»	»	»	26	»	15	»	13	80
		Varazze	20	64	»	»	12	90	16	70	»	»	»	»	13	76	26	66	17	20	12	90
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»
		Loano	20	50	»	»	»	»	16	75	»	»	»	»	»	»	29	50	»	»	14	50
	ACQUI	Acqui	20	»	»	»	»	»	14	53	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	35	»	»	12	50	13	90	19	22	8	36	»	»	31	50	20	83	12	76
	ONEGLIA	Oneglia	21	»	»	»	14	70	18	»	15	»	15	»	16	»	26	40	14	»	14	»
		Pieve	21	98	»	»	13	22	15	44	11	66	12	10	»	»	25	86	17	»	15	78
		Porto Maurizio	20	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	14	»	23	»	15	»	11	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	50	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	50	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60

Strada ferrata da Torino a Susa

NOTA

Il 27 gennaio 1853, all'ufficio delle Ipoteche, circondario di Susa, vennero trascritti al vol. 17, art. 2040 del registro alienazioni, i due atti delli 21 e 29 dicembre precedute, rogati Meano, notaio, portanti dismissione dei seguenti beni per servizio della Ferrovia tra Torino e Susa, situati nel territorio di Susa, cioè :

Da Dolino Francesco fu Sebastiano, l'intero suo campo, regione Bernarde o Caselette, in mappa 2033, coerenti a mattina ed a sera Dolino Sebastiano, di are 1, cent. 52. — Da Dolino Sebastiano fu Domenico, del campo, regione suddetta, mappa 4034, coerenti a mane Dolino Francesco, a sera Prevosto Giuseppe di centiare, 89. — Da Bianco Prevosto Pietro fu Antonio, del prato, regione predetta, in mappa 2079, a mane Dolino Sebastiano, a sera Prever, canonico, di cent. 93. — Da Favro Michele fu Giovanni, del campo alternato, stessa regione, mappa 2054, a mane Cordola Pietro, a sera Durbiano Bartolomeo, di are 2, cent. 48. — Da Giorzio Maria fu Vincenzo, e Braida Carlo fu Pietro, del prato, regione Caselette o Bernarde, mappa 1922, Dolino Camilla a mane, Genin avvocato a sera, di are 2, cent. 54. — Da Favro Giuseppe fu Domenico, del prato, regione Vernetto, mappa 2172, a mane la strada comunale, a sera Favro Giuseppe, di are 2, cent. 66; del prato, regione Ambruna, mappa 1280, a levante Alpe fratelli, a sera Cugnetto Domenico, di cent. 33; dell'alteno, regione San Giacomo, in mappa 1089, a mane la strada, a sera Durbiano Pietro, di are 6, cent. 91. — Da Alpe Andrea fu Battista, ed Alpe Giacomo fu Battista, del campo alteno, regione Bonarde, in mappa 2076, di cent. 63; dell'alteno, regione Rivolette, in mappa 1541 e 1542, a mane Hermil Alessandro, Bianco Domenico a sera, di are 5, cent. 30; e del prato, regione Ambruna, mappa 1283 1/2, a mane Bianco Domenico, a sera Favro Giuseppe, di cent. 65. — Da Durbiano Francesco Giovanni, e Battista fu Tommaso, del campo alteno, regione Vernette, in mappa 2186, a mane Ivol Pietro, a sera Favro Francesco, di are 3, cent. 68, e dell'alteno, regione Alliaude, in mappa 2324, a mane, e sera Durbiano Francesco, di are 1, cent. 23. — Da Favretto Felice fu Michele, dell'alteno, regione Vernetti, in mappa 2258, a mane Durbiano Francesco, a sera Leschiera Stefano, di are 2, cent. 38; e del campo alteno, regione Alliande, in mappa 2299, a mane canonico Gey, a sera Bruno Domenico, di are 1, cent. 22; e dell'alteno, regione Bergera, in mappa 1405, a mane Durbiano Domenico, a sera Leschiera Evasio, di cent. 73. — Da Durbiano Pietro Francesco fu Evasio, dell'alteno, regione Vernetti, in mappa 2255, a mane Favro Giovanni, a sera Converso Battista, di are 1, cent. 65. — Da Converso Battista fu Michele, dell'alteno, regione Vernetti, cent. 90, a mane eredi di Evasio Durbiano, a sera Durbiano Francesco; più centiare 40, di alto fondo, regione stessa, a mane Favro Giovanni fu Andrea, ed a sera strada Reale, in mappa 2034. — Da Durbiano Battista fu Pietro, dell'alteno, regione Alliaude, in mappa 239, Durbiano Francesco a mane, ed a sera Prevosto Giovanni di cent. 69. Da Bianco Bernardo Domenico fu Giuseppe, tutta la pezza alteno, regione Rivolette, in mappa 1540, 1559, coerenti Alpe fratelli a mane, Prevosto Gio. Claudio a sera, di are 11, cent. 87; e del prato, regione Abbadia, in mappa 2637, a mane strada del Molino, a sera Bianco Eldrado Francesco, di cent. 21. — Da Brun Claudio fu Francesco, il campo alteno e gerbido, in mappa 6396 e 1397, a mane Rolando Giorgio, a sera Prevosto, di are 11, cent. 78. — Da Favro Francesco e Battista fratelli fu Pietro, dell'alteno, regione Caselette, o Bonarde, in mappa 2109, a mane Favre Felice, a sera Bruno Domenico, di are 1, cent. 94. — Da Durbiano Pietro fu Francesco, la pezza alteno, regione San Giacomo, in mappa 1089, a mane Favro Giuseppe, a sera Hermil Alessandro, di are 4, cent. 75. — Da Favro Andrea fu Domenico, del prato, regione Bonarde, in mappa 1992, a mane Favro Andrea, a sera Francesco Prevosto, di are 4, c. 80. — Da Favro Bartolomeo fu Battista, dell'alteno, regione San Giacomo, in mappa n. 1087, a mane ed a sera li fratelli Favro, di are 6, c. 6. — Da Durbiano Francesco fu Pietro, dell'alteno, regione Vernetti, in mappa 2257 1/2, a mane Converso Batt., a sera eredi di Michele Favretti, di cent. 91; e dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2319, a mane Durbiano Francesco, a sera Durbiano Battista, di cent. 68. — Da Dolino Sebastiano fu Sebastiano, del prato, regione Bonarde, o Caselette, mappa 1945, a mane Genin avv., a sera Cordole Gioanni, di are 4, cent. 74; e del campo, stessa regione, mappa 2030, a mane Prevosto Francesco, a sera Dolino Francesco, di are 1, c. 46: più del campo, stessa regione, mappa 2077, a mane Alpe eredi, a sera Prevosto Pietro, di c. 51; dell'alteno, stessa regione, mappa 2085, a mane Favro Andrea, a sera Dufour, di c. 91; ed in fine della vigna, regione Rivolette, mappa 1550, 1531 e 1532, a mane Berno fratelli, a sera la strada, e Bianco Dolino, are 3, c. 70. — Da Peschiera Domenico fu Giacomo, vigna ed alteno, mappa 1513 e 1514, regione Rivolette, a mane Favro eredi Pietro, a sera Favro Pietro fu Giuseppe, di are 8, cent. 50. — Da Prevosto Domenico fu Domenico, dell'alteno, regione Bonarde, mappa 2075, a mane Favro Michele, a sera Alpe eredi Battista, di cent. 50. — Da Durbiano Giovanni fu Tommaso, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2322, a mane Prevosto Gio. Claudio, a sera Durbiano Gioanni, di are 1, cent. 2. — Da Berno Battista fu Domenico, del campo, regione Bonarde, mappa n. 1949, a mane Cordola Gioanni, a sera Vigna Antonio, di are 3, c. 96. — Da Favro Michele fu Giuseppe, del prato, regione Ambruna, mappa 1286 1/4, a mane la strada, a sera Cordola Pietro, cent. 86. — Da Durbiano Domenico fu Stefano, la pezza vigna, regione Bergera, in mappa 1408, 1409, Durbiano Andrea a sera ed a mattina, di are 4, cent. 81 — Da Favre Pietro fu Giuseppe, la pezza vigna, regione Bergera, in mappa 1533, a mane Bianco Dolino, a sera Favro Pietro, di are 2, cent. 40. — Da Cordola Giovanni fu Giuseppe, del prato, regione Bonarde o Caselette, mappa 1948, a mane Dolino Sebastiano, a sera Berno Battista, di are 2, cent. 1. — Da Berno Pietro fu Domenico, la pezza vigna, regione Rivolette, mappa 1530 e 1531, a mane Favro Pietro, a sera Dolino Sebastiano, di are 6, c. 84. — Da Bianco Prevosto Giovanni Claudio fu Evasio, dell'alteno, regione Alliaude, in mappa 2321, a mane Durbiano Battista, a sera Durbiano Francesco, di cent. 66; l'intiera pezza, alteno, regione Rivolette, mappa 1538, a mane Berard Domenico, a sera Favro Andrea, di are 3, c. 13. — Da Cugnetto Domenico fu Pietro, dell'alteno, regione Alliaude, in mappa 2315, a mane Leschiera Giuseppe, a sera Durbiano Francesco, di are 1, c. 57; e del campo e prato, regione Ambrune, in mappa 1279, a mane Favro Giuseppe, a sera Leschiera Giuseppe, di are 1, c. 2. — Da Favro Giuseppe fu Battista, l'alteno, regione Vernette, in mappa 2229, a mane e a sera Favro Francesco, di are 5, c. 40. — Da Favro Giuseppe fu Battista, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2291, a mane Favro Giuseppe, a sera canonico Gey, di c. 93, — Da Favro Sebastiano fu Gio. Pietro, dell'alteno, regione Braide, in mappa 1141, a mane Martin Gio. Battista, a sera Favro Gio. Lorenzo, di are 7, cent. 74; e l'intiera pezza vigna ed alteno, regione Rivolette, in mappa 1515 e 1516, a mane Hermil Alessandro, a sera Leschiera Domenico, di are 8, c. 90. — Da Peschiera Giuseppe fu Domenico, dell'alteno, regione Rivolette, mappa 1536, a mane Favro Andrea, a sera Dolino Pietro, di are 3, cent. 29; e del campo e del prato, regione Ambrune, in mappa 1274, a mane Cugnetto Domenico, a sera Leschiera Evasio, di cent. 34. — Da Hermil Gio. Pietro Alessandro fu Gio. Pietro, del prato, campo, alteno, regione Rivolette, in mappa 1543, 1549, 1550, a mane la massa capitolare di Susa, a sera Alpe fratelli, di are 29, c. 21, — Da Favro Gius. fu Dom.co, la pezza alteno, regione S. Giacomo, in mappa 1088, a mane Durbiano Pietro, a sera Favro Pietro e fratelli, di are 14, cent. 56. — Da Leschiera Domenico fu Giovanni, dell'alteno, regione Alliaude, in mappa numero 1314, a mane Favretto Felice e Brun Domenico, a sera Leschiera Gius., di are 1, c. 32. — Da Durbiano Felice fu Battista, dell'alteno, regione Alliande, mappa 2318, a mane Cugnetto Domenico, a sera Durbiano Francesco, di are 1, cent. 47; e dell'alteno, stessa regione, mappa 1320, a mane Durbiano Giacomo, a sera Durbiano Carlo, di are 2, c. 25 — Da Cordola Pietro fu Giuseppe, dell'alteno, regione Bonarde, mappa 2648, a mane Dolcino Nicola, a sera Favro Michele, di cent. 35, ed all'orto, alteno, regione Chiodo, mappa 1366, a mane Bianco Michele, a sera la strada di are 1, cent. 25; e del prato e campo, regione Ambrune, mappa 1286, a mane Favro Gio. Battista, ed a sera Converso Pietro, di are 1, c. 10 — Da Favro Francesco fu Battista, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2193, a mane fratelli Durbiano, a sera Ivol Pietro, di are 6, cent. 52, ed il campo, stessa regione, mappa 2232, a mane Favro Giuseppe, a sera Bianco prevosto Bernardino, di are 6, cent. 60 — Da Favro Domenico fu Giuseppe, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2231, a mane Favro Pietro, a sera Dolcino fratelli, di are 3, cent. 50, — Da Bruno Domenico fu Pietro, del campo, regione Bonarde, mappa 2123 a mane Favro Francesco, a sera Favro Felice, di are 1, c. 3; e dell'alteno, stessa regione, mappa 2184 e 2185, a mane Cordola Michel Angelo, Berna Giuseppe a sera, di are 3, cent. 8, e dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2304 e 2307, a mane Favretto Felice, a sera Leschiero Domenico, di are 3, cent. 55 — Da Durbiano Elisabetta, Maria e Teresa, sorelle fu Pietro, la pezza prato, regione dei Cappuccini, mappa 585, a mane l'Ospedale, a sera eredi Chiatellar, di are 45, cent. 21 — Da Durbiano Domenico fu Pietro, dell'alteno, regione Bonarde, mappa 2172, a mane Favro Giuseppe, a sera Leschiero Evasio, di cent. 76, e della vigna, regione Bergera, cent. 83, mappa 1406, a mane Durbiano Andrea, a sera Favretto Felice. — Da Bianco prevosto Francesco fu Giovanni, del campo, regione Bonarde, mappa 1999, a mane Favro Andrea, a sera Dolino Sebastiano, di cent. 50 — Da Ivol Pietro fu Gioachino dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2228, a mane Favro Francesco, a sera Favro Domenico, di are 4, cent. 75 — Da Gey Celestino di Giacomo, del campo, regione Abbadia, mappa 2594, a mane Prever Canonico, a sera Marchiandi Pietro, di are 12, cent. 28. — Da Hermil Gio. Battista fu Gioanni Petro, del campo, regione Abbadia, mappa 2604, a mane Lucia Hermil, a sera Ronda Simone, di are 5, cent. 28. — Da Bianco Dolino Pietro fu Filippo, la pezza vigna, regione Rivolette, mappa 1535, a mane Leschiera Giuseppe, a sera Dolino Pietro, di are 3, cent. 29. — Da Fornelli Gaudenzio notaio fu Gio. Battista, del campo, regione Abbadia, mappa 1641, a sera, ed a mane l'avv. Rosaz, e sorelle, di are 3, c. 60. — Da Pelissero Maria di Pietro, moglie Prever, dell'alteno, regione Abbadia, mappa 2591, a mane il rivo Ghiandola, a sera Gey Celestino di are 16, cent. 90. — Da Hermil Lucia fu Gio. Pietro, del campo, regione Abbadia, mappa 1918, a mane la Massa Capitolare, a sera Hermil Gio. Battista, di are 3, cent. 56. — Da Genin avv. Luciano fu Giuseppe, dei prato, regione Bonarde, mappa 1918, a mane Gagiotti Rosalia, a sera Dolino Camillo, di are 1, cent. 80; e del prato, stessa regione, mappa 1933, a mane Braida Maria, a sera Dolino Sebastiano, di centiare 23; e l'intiera pezza vigna, regione del Chiodo, mappa 1391, a mane Prevosto Andrea, a sera Michele Bianco, di are 2, cent. 30. — Da Prever Canonico Giuseppe fu Ignazio, del prato, regione Bonarde, mappa 2084, a mane Prevosto Pietro, a sera Favro Andrea, di are 4, cent. 35. — Da Favro Elisabetta e Giuseppe fu Antonio, del prato, regione Braide, mappa 1151, a mane la strada, a sera Martin Gio. Battista, di are 36, cent. 52; e dell'alteno, stessa regione, mappa 1141, a mane Favro Domenico, a sera Durbiano Carlo, di are 21, cent. 63. — Dall'Ospedale di carità di Susa, del campo alteno, ossia prato, regione del Priorato, a sera il rivo Chiandola, a mane il rimanente fondo, di are 2, cent. 5. — Da Ponsero Marco fu Gio Battista, della vigna, regione Abbadia, mappa 2597, a mane Marchiandi Pietro, a sera la Massa Capitolare, di are 6, cent. 59. — Da Ronda Simone fu Antonio, del campo, regione Abbadia, mappa 2605, a mane Hermil Gio. Battista, a sera Marchiandi Pietro, di are 6, c. 56. — Da Chiapusso Carlo fu Agost. dell'alteno e campo, reg. Priorato, mappa 2581, a mane Chiapusso Francesco, a sera il rivo Ghiandola, di are 32, cent. 90. — Dalla Città di Susa, il fondo della regione Bonarde, a mane Favro Felice, a sera strada comunale, di are 1, cent. 90, e del campo, regione Cappuccini, mappa 621, a mane Vottero Francesco, a sera Bondesio Venanzio, di are 2, cent. 89. — Da Bianco Prevosto Michele e Battista, fu Giovanni, l'intiera pezza alteno, regione Vernetti, mappa 2233, a mane Favro Francesco, a sera Favro Giovanni, di are 9, cent. 62. — Da Favro Giuseppe, fu Giovanni, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 1282, a sera Favro Giovanni, di cent. 91. — Da Bianco, prevosto, Teresa, fu Pietro, come tutrice di sue figlie, Favro Marianna e Margherita, fu Pietro, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2234, a mattina Durbiano Domenico, a sera Favro Giovanni, di are 1, cent. 6. — Dal Capitolo dei canonici di Susa, de prato, regione Alliaude, mappa 1581, a mane Favro Giovanni Battista, a sera Hermil Alessandro, di are 1, cent. 31; l'intiera pezza campo, regione Ambruna, mappa 1284, a mane la strada dell'Ambruna, a sera gli eredi Boch Camillo, di are 70; e del campo, regione Abbadia, a mane Pomero Marco, a sera Mestralet Lucia, di are 12, cent. 60. — Da Leschiera Evasio, fu Eldrado, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2173, a mane Favro Giuseppe, a sera Durbiano Stefano, di cent. 98; dell'alteno, stessa regione, mappa 2177, a mane Bianco Dolino, a sera Cordola Michelangelo, di are 6, cent. 20; della vigna, regione Bergera, mappa 1402, a mane Favretto Felice, a sera Favro Andrea, di cent. 80; l'orto alteno, regione Chiodo, mappa 1366, a mane Michele Bianco, a sera la strada, di are 8, cent. 83; e del prato, regione Ambruna, mappa 1273, Leschiera Giuseppe a mane, Leschiera Evasio a sera, di cent. 88. — Da Durbiano Andrea, fu Stefano, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2175, a mane Durbiano Stefano, a sera Bianco Dolino Michele, di cent. 85; della vigna, regione Bergera, mappa 1408, a mane la strada, a sera Bergero Giovanni, di are 2, cent. 56; e di altra vigna, stessa regione, mappa 1408 e 1409, a mane Bergero Giovanni, a sera Durbiano Domenico, di are 2, cent. 7. — Da Bondesio Venanzio, fu Domenico, del prato, regione Cappuccini, mappa 613, a mane la Città di Susa, a sera Chatellar, fratelli, di are 21, cent. 31. — Da Gey Francesco, di Giacomo Giuseppe, canonico, del campo alteno, regione Alliaude, parte del Beneficio canonicale, mappa 2298, a mane Favro Giuseppe, a sera Favretto Felice', di are 13, cent. 54. — Da Favro Giovanni, fu Andrea, del campo alteno, regione Vernetti, mappa 224, a mane Dolino Michele, a sera eredi di Evasio Durbiano, di are 3, cent. 57. — Da Leschiera Stefano, fu Francesco, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2271 e 2259, a mane Favretto Felice, a sera Favro Giuseppe, di are 3, cent. 58. — Da Favro Battista, fu Bartolommeo, la pezza vigna, regione Rivoletto o Bergere, mappa 1520, a mane Hermil Alessandro, a sera Converso Pietro, di are 6, cent. 84. — Da Favro Andrea e Giovanni Lorenzo, fratelli, fu Giovanni Pietro, la pezza vigna, regione suddetta, mappa 1524, 1525, 1526, a mane Favro Sebastiano, a sera Dolino Sebastiano, di are 7, cent. 41. — Da Favro Andrea, fu Pietro, del prato, regione Bonarde, mappa 1991, a mane Favro Andrea, a sera lo stesso, di are 1, cent. 67; del campo alteno, stessa regione, mappa 2086, Prever, canonico, a mane, Dolino Sebastiano a sera, di are 3, cent. 31; dell'alteno, regione Rivoletto, mappa 1537, a mane Bianco prevosto Claudio, a sera Giuseppe Leschiera, di are 2, cent. 35; ed infine, del fondo, regione Braide, mappa 1141, a mane Favro Giovanni Lorenzo, a sera Favro Domenico, di are 2, cent. 81. — Da Dufour Andrea, fu Giovanni, del campo, regione Bonarde o Caselette, mappa 2041, a mane Bianco Prevosto Giuseppe, a sera Dolino Eldrado, di centiare 20; dell'alteno, regione Braide, mappa 1140, a mane Durbiano Giovanni, a sera la strada, di are 8, cent. 75; e del prato, regione Abbadia, mappa 2636, a mane la strada del Molino, a sera il torrente Cinischia, di are 4, cent. 32. — Da Leschiera Andrea, fu Bartolommeo, del prato, regione Ambrena, mappa 1267, a mane Leschiera Evasio, a sera Leschiera Stefano, di cent. 38. — Da Cordola Giuseppe, fu Giuseppe, del prato, in regione Caselette, mappa 1965, a mane Cordola Giuseppe, a sera Favro Andrea, di are 1, cent. 95. — Da Favro Giuseppe, fu Pietro, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2260, Leschiera Stefano a mane, la strada delle Crote a sera, di are 3, cent. 60; e dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2289, a mane e sera Favro Giuseppe, di are 1, cent. 85. — Da Favro Giuseppe, fu Francesco, dell orto ed alteno, regione Chiodo, mappa 1377, a mane Bianco Michele, a sera la strada, di are 6. cent. 6. — Da Marchiandi Pietro, fu Baldassarre, del prato, regione Abbadia, mappa 2606, a mane Roneda Simone, a sera Rosaz, sorelle, di are 3, cent. 60. — Da Durbiano Luca e Giuseppe, fratelli, fu Carlo, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2329, a mane Francesco Durbiano, a sera Leschiera Michele, di are 1, centiare 63. — Da Bianco Dolino Sebastiano, fu Giuseppe, Vigna, regione Rivoletto, in mappa al numero 1512 a mane Leschiera Domenico, a sera Dolino Sebastiano, di are 4, cent. 19 — Da Rolando Giorgio fu Filippo, dell'alteno, regione Chiodo, mappa 1398, a mane Favro Andrea, a sera Bruno Claudio, cent. 78; la vigna regione Bergera o Chiodo, mappa 1399, a mane Prevosto Andrea, a sera Bruno Claudio, di are 4, cent. 76; della pezza vigna stessa regione, mappa 1395, a mane Bruno Claudio, a sera Genin avvocato, are 2, cent. 98; e la vigna stessa regione e numero di mappa, a mane la strada della Bergera, a sera Prevosto Andrea, di are 2, cent. 85 — Da Rosso Giuseppe fu Giuseppe, del campo, regione Abbadia, mappa 2196, Gey Celestino a mane, e Marco Pomero a sera, are 4 e cent. 6 — Da Leschiera Battista fu Battista, dell'alteno regione Alliaude, mappa parte del num. 2330, a mane Durbiano Francesco, a sera la bealera di Foresto, cent. 26 — Da Leschiera Michele fu Battista, dell'alteno regione Alliaude, parte del num. 5350, a mane Durbiano Francesco, a sera Bianco Domenico e Leschiera Battista, cent. 30 — Da Vigna Antonio fu Giacomo, del campo alteno, regione Bonarde, mappa 1961, a mane Berno Battista, a sera Durbiano Francesco, are 3, cent. 1 — Da Favro Carlo fu Francesco, dell'alteno

regione Alliaude, mappa 2275, a mane Favro Domenico, a sera Favro Giacomo, cent. 54 — Da Martino Giovanni Battista fu Gio. Domenico, del prato ed alteno, regione della Braida, mappa 1142 1150, a mane Favro Elisabetta, a sera Favro Sebastiano, are 97, cent. 44 — Da Boch Cesarino, Baldassarre, Vittorino, Felice Alberto, Antonietta ed Alessandrina fu Camillo, del prato ed alteno regione Braide, a mane i beni del Capitolo, a sera Boch Luigi, are 76, cent. 84 — Da Dolino Camillo fu Giuseppe, del campo regione Bonarde, mappa 1922, a mane Genin avvocato, a sera Brayda Maria, are 5, cent. 30 — Da Chiatellar Celestino fu Gregorio, e Ludovico, Vittorio, Paolo e Giuseppe di lui figlio, la parte ad essi spettante del prato regione Cappuccini, mappa 584, a mane Bondesio Venanzio, a sera Durbiano eredi, di are 42, cent. 58 — Da Favro Domenico fu Andrea, dell'alteno, regione S. Giacomo, mappa 1083, a mane Favro Michele, a sera Vottero Francesco, are 6, cent. 5 — Da Leschiera Stefano fu Andrea, del prato, regione Ambruna, mappa 1267, a mane Leschiera Andrea, a sera Leschiera Stefano, cent. 40 — Da Favre Giovanni fu Giuseppe, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2277, a mane Favro Giacomo, a sera Favro Giuseppe, cent. 47 — Da Durbiano Carlo fu Battista, dell'alteno regione Braide, mappa 1140, a mane Favro Elisabetta, a sera Durbiano Giovanni, are 4, cent. 43 — Da Durbiano Giovanni fu Battista, dell'alteno, regione suddetta, mappa 1140, a mane Durbiano Carlo, a sera Dufour Giovanni, are 5, cent. 70 — Da Durbiano Stefano fu Stefano, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 2154, a mane Leschiera Evasio, a sera Durbiano, cent. 70; e del prato, regione Ambruna, mappa 1267, a mane Leschiera Stefano, a sera Boch Domenico, di cent. 42 — Da Converso Pietro fu Michele, le due pezze vigna, regioni Rivoletta e Bergera, mappa 1525 e 1527, quanto alla prima, a mane Favro Gio. Battista, a sera Leschiera Domenico, e quanto all'altra, a mane Hermil Alessandro, a sera Favro Giovanni Battista, di are 6, cent. 84 — Da Favro Marianna fu Sebastiano; del campo regione Cappuccini, mappa 627 1/2, a mane il torrente Cinischia, a sera Dolini Pietro, are 7, 81 — Da Favro Teresa fu Michele, dell'alteno regione San Giacomo, mappa 1083, a mane Favro Michele, a sera Favro Domenico, are 3, cent. 10 — Da Dolino Maddalena fu Antonio, del prato, regione Cappuccini, mappa 623, a mane Dolino eredi, a sera Durbiano Giovanni, are 1, cent. 30 — Da Bianco Prevosto Domenico fu Evasio, regione suddetta, mappa 628, a mane Converso Pietro, a sera Alpe Giacomo, are 2, cent. 10 — Da Favretto Teresa fu Michele, dell'alteno regione Bonarde, mappa 2285, a mane Bruno Domenico, a sera Favro Giuseppe, are 1, cent. 54; e dell'orto e alteno regione del Chiodo, mappa 1377, a mane Bianco Michele, a sera la strada, are 8, cent. 6 — Da Bianco Dolino Michele fu Eldrado, dell'alteno regione Vernetti, mappa 2176, a mane Durbiano Andrea, a sera Leschiera Evasio, are 2, cent. 45 — Da Bianco Prevosto Andrea fu Michele, dell'alteno regione Bergera, mappa 1400 e 1401, a mane Leschiera Evasio, a sera Giorgio Rolando, are 3, cent. 14; dell'alteno regione Chiodo, mappa 1393, a mane Bruno Claudio, a sera Prevosto Andrea, are 3, cent. 89; ed in fine le due pezze vigna, regioni Rivoletta e Bergera, la prima di are 3, centiare 2, a mane Leschiera Evasio, a sera Rolando Giorgio, e l'altra di are 8, cent. 25, a mane Bruno Claudio, a sera Genin avvocato — Da Cordola Battista fu Evasio, dell'orto ed alteno, regione del Chiodo, mappa 1366, a mane Bianco Michele, a sera la strada, di are 8, cent. 83 — Da Leschiera Eldrado fu Evasio, del prato, regione Ambruna, mappa 1268, a mane Leschiera Eldrado, a sera Leschiera Andrea, di cent. 30 — Da Durbiano Carlo, fu Carlo, dell'alteno regione S. Giacomo, mappa 1079, a mane Favro Andrea, a sera Bianco Domenico, di are 6, cent. 3 — Da Favro Domenico fu Giuseppe, del campo alteno, regione Alliaude, mappa 2261, a mane la strada delle Crote, a sera Favro Carlo, are 2, cent. 71 — Da Cugnetto Francesco fu Giovanni, del campo, regione Cappuccini, mappa 631 1/2, a mane Ivol Antonio, a sera Vottero Francesco, are 2, cent. 1 — Da Favro Felice fu Giuseppe, del campo alteno, regione Bonarde, mappa 2101, a mane Andrea Dufour, a sera il cedente, are 1, cent 78; e del prato, stessa regione, mappa 2124, a mane Bruno Domenica, a sera i beni della Città di Susa, are 4, cent. 4. — Da Bianco Michele fu Battista, dell'alteno, regione Chiodo, mappa 1390, a mane Genin avvocato, a sera Cordola Battista, are 1, cent. 91; e alteno, regione S. Giacomo, mappa 1078, Bianco Domenico a mane, Vazone Enrico a sera, are 14, cent. 26. — Da Favro Giovanni Lorenzo fu Pietro, dell'alteno, regione Brayde, mappa 1141, a mane Favro Sebastiano, a sera Favro Andrea, are 4, cent. 1. — Da Favro Maria Caterina fu Domenico, regione San Giacomo, mappa 1081, a mane Favro Domenico, a sera Favro Andrea, are 14, cent. 17. — Da Gaggiotti Gio. Battista fu Giacomo, del prato, regione Bonarda, mappa 1912, a mane i confini di Foresto, a sera l'avvocato Genin, are 14, cent. 43. — Da Chiapusso Francesco fu Gio. Battista, del campo, alteno, regione priorato, mappa 2567 e 2568, a mane la strada, a sera Ghiapusso Carlo, are 86, cent. 93. — Da Boch Giovanni Adolfo, Alfonso Giuseppina ed Emilio di Luigi, del prato ed alteno, regione Brayde, mappa 1153, a mane i figli di Camillo Boch, a sera la strada, are 73, cent. 54 — Da Ivol Antonio fu Pietro, del campo, regione Cappuccini, mappa 631 1/2, Alpe Giacomo a mane, Cugnetto Francesco a sera, are 2, cent. 78. — Da Berno Battista e Bartolomeo fu Domenico, la vigna, regione Rivoletto o Bergera, mappa 1550, a mane Dolino Sebastiano, a sera la strada, di are 3, cent. 62. — Da Bianco Dolino Sebastiano fu Sebastiano, vigna, regione suddetta, mappa 1512, e 1529, Dolino Sebastiano a mane, Berno Battista a sera, di are 6, cent. 85 — Da Cordola Michel'Angelo fu Giuseppe, dell'alteno, regione Vernetti, mappa 1278, a mane Leschiera Evasio, Bruno Domenico a sera, are 17, cent. 81. — Da Bianco Berardo fu Giuseppe del campo, regione Cappucini, a mane la strada del Molino, a sera Bianco Berardo e la Cinicischia, are 1, cent. 80. — Da Favro Margherita fu Andrea, la pezza alteno, regione S. Giacomo, mappa 1080, a mane Votero Francesco, a sera Durbiano Carlo, di are 4, cent. 6. — Da Favro Michele fu Battista, la pezza alteno, stessa regione, mappa 1084, a mane Favro Pietro, a sera Favro Andrea, di are 4, cent. 6. — Da Dufour Andrea fu Francesco, dell'alteno, regione Bonarde, mappa 2090, a mane Dolino Sebastiano, a sera Favro Felice, are 1, cent. 84; dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2330, a mane Durbiano Giovanni, a sera Cordola Pietro, cent. 14. — Da Varone Enrico fu medico Giusto, del campo, e prato, regione S. Giacomo, mappa 1075 e 1077, a mane Bianco Michele, a sera l'Ospedale e la strada, are 27, cent. 55. — Da Rosaz Clotilde e Luigia fu Giuseppe Romualdo, del campo, regione Abbadia, mappa 2618, a mane Marchiandi Pietro, sera Fornelli Gaudenzio, are 5, cent. 16. — Da Vottero Francesco fu Giovanni, del campo, regione Cappuccini, mappa 631 1/2, a mane Cugnetto Francesco, a sera la Città di Susa, are 2, cent. 10. — Da Favro Giacomo, fu Giacomo, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2276, mane Favro Carlo, a sera Favro Giuseppe, cent. 32. — Da Favro Pietro, Sebastiano e Giovanni, fratelli fu Domenico, le intere due pezze alteno, regione S. Giacomo una, in mappa 1087, a mane Favro Giuseppe, a sera Favro Bartolomeo, di are 4, cent. 59; e l'altra in mappa 1085, a mane Favro Bartolomeo, a sera Favro Michele, di are 9, cent. 50. — Da Balma Luigi di Francesco, Allotto Clementina fu Silvestro, gingali, la pezza alteno, regione del Chiodo, cinta di muro a tre parti, mappa 1367, a mane e sera la strada, di are 58, cent. 52. — Da Bianco Domenico fu Gio. Battista, dell'alteno, regione Alliaude, mappa 2330, Cordola Pietro a mane, la bealera di Foresto a sera, di cent. 45; del campo e prato, regione Ambruna, mappa 1184 1/2, are 1, cent. 57, a mattina Converso Pietro, a sera Alpe fratelli, ed infine dell'alteno, regione S. Giacomo, mappa 1078, a mane Durbiano Carlo, a sera Bianco Michele, di are 12, cent. 6. — Da Favro Domenico fu Pietro, dell'alteno, règione Braide, mappa 1141, a mane Favro Andrea, a sera Favro Elisabetta, di are 4, cent. 84; e della vigna, regione Rivoletto, consistente nella quarta parte della pezza descritta in mappa 1524, a mane Favro Sebastiano, a sera Dolino Sebastiano. — E da Durbiano Giovanni fu Domenico, dell'alteno, regione Alliaude, a mattina Cordola Pietro, a sera Bianco Domenico, di cent. 38.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 7 luglio 1845, al rogito del notaio coll. Scaravelli, alla residenza di Torino, il sig. Felice Parone fu notaio Tommaso, dimorante a Torino, fece vendita al sig. farmacista Giuseppe Florio fu Ludovico, nato a Bioglio ed in ora residente in questa città, della piazza da Speziale esercita in Torino, casa Gonella, sezione Monviso, via di S. Martiniano, num. 3, comprensivamente ai diritti di vendere cose da fondachiere, quale piazza in origine è stata alienata dalle RR. Finanze il 21 aprile 1708.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città di Torino il 9 aprile 1853, e posto al vol. 56, art. 27743 sul registro delle alienazioni.

NOTA

Con iscrittura 5 corrente maggio tra Giuseppe Ferasino, dimorante a Chieri, e Pietro Piatti, dimorante a Gassino, si convenne progressiva sino a tutto l'anno 1856 la società fra loro esistente dal 15 gennaio 1852 per l'esercizio di un negozio da lattaio e vetraio nella suddetta città di Chieri, sotto la firma ad ambi comune *Ferasino e Piatti*, col fondo di L. 4,466, conferito per metà caduno.

NOTA

Con atto del 6 corrente le Antonia Arnoldi, vedova di Michele Diatto, Lucia moglie Martino, Teresa moglie Cravero e Rosa moglie Arnoldi, figlie di primo letto del predetto Diatto, hanno accettato, col benefizio dell'inventario, l'eredità loro deferta dal suddetto rispettivo loro marito e padre, deceduto in questa città il 12 aprile ultimo scorso.

Torino, il 13 maggio 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Richiesto dalla Banca cugini Levi, cugini Sacerdote da Chieri, il sig. conte Nuvoli, giudice al tribunale di prima cognizione di questa città, emanò il 29 aprile ultimo decreto, col quale si dichiarò aperta la graduazione pella distribuzione di L. 10,000, prezzo beni acquistati dalla ridetta Banca dalli signori D. Giuseppe, Michele Francesco e Guglielmina, fratelli e sorella Roasio, con ingiunzione ai creditori iscritti od avente ragione sui beni a produrre i loro titoli entro il termine di un mese, previe le inserzioni e notificanze dalla legge volute.

Torino, il 14 maggio 1853.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con decreto del signor giudice Bertalazzone, del 29 scorso aprile, si dichiarò aperta la graduazione chiesta dal capitano Morizio Sismonda, e vennero così ingiunti li creditori tutti aventi ragione sugli stabili già proprii del sig. Rosano Giuseppe e da questo venduti alli Giuseppe e Giovanni, fratelli Conti, i quali poi li vendettero al sunnominato sig. capitano Sismonda, a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione da farsi al domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni.

Torino, il 10 maggio 1853.

Chiora Carlo sost. cav. caus. Ravera.

NOTA

Per iscrittura del 12 del corrente Giuseppe fu Pietro Zanotti e Giuseppe fu Gaetano Craveri, dimoranti in Torino, contrassero società commerciale sotto la ditta G. Zanotti e Comp., avente sede in Torino. L'amministrazione e la firma sono comuni ai due socii, e la società ebbe principio il 1° gennaio 1853 e sarà durativa sino al 31 dicembre 1861, e tale società avente per oggetto la filatura e tessitura meccanica di cotoni esercita nello stabilimento privilegiato di Giaveno.

Torino, il 14 maggio 1853.

G. Zanotti e Comp.

NOTA

Con instromento 8 marzo 1853, rogato Cervini, notaio a Torino, li signori Secondo Giuseppe, Giovanni ed Angela, fratelli e sorella Caj, facevano vendità alli signori Bosio Giuseppe e Costa Carlo dei seguenti beni:

La terza parte della pezza vigna in oggi gerbido, prato e campo, sul territorio di Tigliole, nella regione Rossamino, di ett. 1, are 74, cent. 80, a corpo, coerenti: la strada comunale, Bonelli Lorenzo, Giuseppe Lurrai ed altri, in mappa alli numeri 5246, 5242 *bis*, 5247 e 5218, per L. 1,000, quale atto venne trascritto alle ipoteche d'Asti il 25 marzo 1853, vol. 28, art. 184.

Torino, il 12 maggio 1853.

Cervini notaio.

NOTA

Con instromento 23 marzo 1853, rogato Cervini, notaio a Torino, il signor Vinardi Giacomo, come esecutore testamentario di Giovanni Cortassa, faceva vendita ai signori Bosio Giuseppe e Costa Carlo dei seguenti beni

La terza parte della pezza vigna, gerbido, campo e prato, posta sulle fini di Tigliole, regione Rossamino, di ett. 1, are 75, cent. 71, coerenti la strada, Battista Novero, eredi Rabino, Domenico Nebbia, Bussolino Giovanni Pietro ed altri, per L. 1,000, quale atto venne trascritto alle ipoteche d'Asti il 23 aprile 1853, vol. 28, art. 216.

Torino, il 12 maggio 1853.

Cervini notaio.

NOTA

Nella causa di subasta vertente nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza della farmacista Secondo, Giacinta e Lucia, fratello e sorelle fu Carlo Pasagna di questa città, ed in pregiudicio di Francesco Gaja di Giuseppe, residente a Chiavazza, con ordinanza del prelodato tribunale del 29 aprile ultimo venne fissata pel secondo incanto e successivo deliberamento definitivo l'udienza del 21 corrente degli stabili descritti nel bando del 3 gennaio ultimo scorso, autentico Stellino segretario sost., alla riserva del piccolo corpo di casa terrorizzato in secondo luogo al lotto settimo del medesimo, che viene escluso dalla subasta, e col peso dell'usufrutto a favore di Giuseppe Gaja, padre del debitore Francesco Gaja, sulla metà degli stabili specificati nel lotto quarto.

L'incanto verrà aperto al prezzo ed alle condizioni inserti nell'avanti citato bando.

Biella, il 7 maggio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Per atto 29 marzo 1853, rogato Robert, il sig. Cesare della Chiesa Morra comprava dal sig. Degiovanni Alessandro il terrazzo e le camere corrispondenti e retrostanti fino alla strada pubblica detta della Murra, non che la parte del giardino avanti stante, facienti parte della casa che il Degiovanni possiede in Grazzano, contrada predetta, già di spettanza dei signori Camillo Della Chiesa Morra, pel corrispettivo di L. 3, 500.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale il 30 aprile prossimo passato, al libro 16, articolo 40.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, il 7 del corrente mese, il signor speziale Pietro Avezzana, del fu Lorenzo, nativo di Chieri e dimorante a Cumiana, dichiarò di non voler altrimenti accettare, salvo col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciatagli dalla signora Giovanna Bertrand vedova di Giuseppe Mugnino, deceduta in Cumiana il 21 gennaio ultimo scorso, previo suo testamento del 20 agosto 1851, rogato Oliveri.

Pinerolo, il 13 maggio 1853.

Castaldi segr.

NOTA

L'illmo sig. avvocato Talucchi, giudice presso il regio Tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente con ordinanza del 24 novembre ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni caduti nella subasta promossa dall'ora fu sig. Domenico Sosso di questa città, contro la signora Giovanna Ricatti, moglie del sig. medico Paolo Cucchietti, dimorante a Costigliole, nella sua qualità di erede beneficiata dell'ora fu Francesco Ricatti, in suo vivente dimorante a Torino, che con sentenza di deliberamento del 14 luglio ultimo scorso vennero gli stabili ivi descritti deliberati al suddetto sig. Sosso per L. 22,283, 33 1/3, ed ingiunse i creditori di detti Ricatti e suoi autori a presentare alla segreteria di detto tribunale i titoli nel termine dalla legge prescritti.

Saluzzo, l'11 maggio 1853.

M. Racca sost. Borelli caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 119 — 1853

VENERDI' 20 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il concorso obbligatorio dello Stato, delle Provincie e dei Municipii nelle spese da farsi nei porti di prima classe della prima categoria ed in quelli della seconda categoria a tenore degli articoli 8, 9 e 10 della Legge 24 giugno 1852, verrà prestato nelle proporzioni stabilite dall'annessa Tabella.

Le spese da farsi nei porti di seconda classe della prima categoria, saranno per intiero a carico dello Stato.

Art. 2. Nel caso in cui si manifesti l'urgenza di eseguire un lavoro che non ammetta dilazione, è data facoltà al Governo di anticipare coi denari dello Stato le quote che a tenore dell'unita Tabella devono stare a carico degli altri contribuenti, salvo a far reintegrare l'Erario da chi di ragione nei successivi esercizii.

Art. 3. Le opere nuove attualmente in corso nei porti di seconda categoria, che sono state intraprese dai Municipii prima dell'emanazione della presente legge, saranno compiute a loro carico col concorso dell'Erario nei termini prescritti dalla Tabella, ma senza concorso obbligatorio per parte delle Provincie.

Art. 4. I Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici sono incaricati nella parte che rispettivamente li concerne della esecuzione di questa Legge, che sarà registrata all'Ufizio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 1° maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE

PALEOCAPA.

TABELLA di riparto delle quote di contributo per la conservazione e miglioramento dei Porti di prima e seconda Categoria.

Parte 1ª Porti di 1ª Classe della 1ª Categoria.

I. *Porto di Genova colle spiagge adiacenti della Foce e di San Pier d'Arena.*

Totale spesa presunta L. 10,000.

A carico dello Stato	L.	7,000
Concorso della Provincia	»	2,000
Concorso dei Municipii di Genova e San Pier d'Arena in proporzione della rispettiva popolazione	»	1,000
Totale uguale alla spesa presunta	L.	10,000

II. *Porto di Savona.*

Totale spesa presunta L. 10,000.

A carico dello Stato	L.	7,500
Concorso della Provincia	»	1,875
Concorso del Municipio di Savona	»	625
Totale uguale alla spesa presunta	L.	10,000

III. *Porto e Darsena di Nizza e Villafranca.*

Totale spesa presunta L. 10,000.

A carico dello Stato	L.	8,000
Concorso della Provincia	»	1,500
Concorso dei Municipii di Nizza e Villafranca in proporzione della rispettiva popolazione	»	500
Totale uguale alla spesa presunta	L.	10,000

IV. *Porto di Cagliari colla spiaggia dalla Darsena al Lazzaretto.*

Totale spesa presunta L. 10,000.

A carico dello Stato	L.	8,000
Concorso della Provincia	»	1,500
Concorso del Municipio di Cagliari	»	500
Totale uguale alla spesa presunta	L.	10,000

V. *Porto Torres.*

Totale spesa presunta L. 10,000.

A carico dello Stato	L.	8,500
Concorso della Provincia	»	1,125
Concorso dei Municipii di Porto Torres e Sassari in proporzione della rispettiva popolazione	»	375
Totale uguale alla spesa presunta	L.	10,000

Parte 2ª Porti di 2ª Categoria.

La spesa presunta di L. 10,000 si divide fra il Comune, la Provincia e lo Stato nella seguente proporzione.

	alla Provincia rispettiva	al Comune in cui è situato il Porto	allo Stato
1. S. Remo			
2. Oneglia			
3. Porto Maurizio			
4. Camogli			
5. Spezia colle stazioni di Marola, Fezzano e Cadamare	250	500	250
6. Lerici			
7. Alghero			
8. Bosa			
9. Carloforte			
10. Tortoli	500	»	500
11. Lungosardo			

Torino, il 1° maggio 1853.

Vista d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 19 *maggio*.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, continuò a discutere il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, e ne approvò l'art. 17.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di aprile 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	1,601,485	1,349,091	1,492,254	1,563,912	1,307,029	1,016,570
Sali »	815,391	797,867	779,547	744,504	822,920	963,847
Tabacchi »	1,061,421	1,059,255	985,426	1,130,648	934,188	897,819
Polveri e Piombi »	45,967	55,506	46,700	40,483	34,624	35,249
Gabelle accensate »	394,045	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,949,213	3,835,765	3,397,972	3,868,267	3,484,481	3,302,205

RISULTATI

Dogane.

1853 Aumento rispetto al 1852 L. 53,393; 1851 » 409,231; 1850 » 38,573; 1849 » 295,456; 1848 » 589,915

Dogane ed altri prodotti.

1853 Aumento rispetto al 1852 L. 83,454; 1851 » 521,247; 1850 » 50,952; 1849 » 534,738; 1848 » 617,014

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi quattro mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	5,635,787	6,077,990	4,966,074	5,752,693	5,351,907	4,369,046
Sali »	3,278,706	3,229,001	3,190,280	3,019,945	3,144,934	3,335,818
Tabacchi »	4,110,445	4,022,975	3,847,436	3,799,275	3,839,797	3,351,065
Polveri e Piombi »	181,952	212,008	197,853	172,944	162,698	176,544
Gabelle accensate »	1,576,181	1,576,181	1,576,181	1,554,881	1,554,181	1,554,181
Totale L.	14,783,071	15,118,155	13,777,824	14,299,738	14,053,517	13,386,654

RISULTATI

Dogane.

1853 Diminuz. rispetto al 1852 L. 442,203; Aumento rispetto al 1851 » 669,713; Diminuz. rispetto al 1850 » 116,906; Aumento rispetto al 1849 » 283,880; Aumento rispetto al 1848 » 1,266,741

Dogane ed altri prodotti.

1853 Diminuz. rispetto al 1852 L. 335,084; Aumento rispetto al 1851 » 1,005,247; Diminuz. rispetto al 1850 » 433,333; Aumento rispetto al 1849 » 729,554; Aumento rispetto al 1848 » 896,417

Quadro comparativo del prodotto dei dritti di Marina nella Terraferma, durante il primo trimestre 1853.

	1853	1852
Imbarco e sbarco dei passeggieri L.	1,539	1,456
Ancoraggio »	54,507	45,590
Darsena »	217	62
Permessi per raddobbare, carenare, ecc. »	1,497	2,601
Sanità marittima »	25,459	12,182
Totale L.	83,239	61,889

Dal Ministero di Finanze, addì 17 maggio 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione

MATAN.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia d'Agricoltura. — *Esposizione di prodotti orticoli, ecc.* Maggio 1853.

Espositori premiati.

1. *Concorso.* Per ogni sorta di ortaggio in qualità più scelta, o perfezionata, e di maturanza anticipata: Godar Tommaso, primo premio — Roda fratelli, id. — Maraldi cav., terzo premio — Cler dottore, menzione onorevole — Pellegrini sacerdote, id. — Conti Margherita, id. — Fortunato Michele, id.

2. *Concorso.* Per la frutta da tavola di migliore qualità, di più protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturanza: Roda fratelli, secondo premio — Aprà Paolo, id. — Godar Tommaso, terzo premio — Bigatto Caterina, id. — Lunello cav., menzione onorevole — Garola Vittorio, id.

3. *Concorso.* Per la più bella raccolta di camelie in fiore, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore conservazione e coltivazione: Ardy Gaspare, primo premio — Gay Gaspare, secondo premio — Besson Prudente, terzo premio — Martano Gaetano, menzione onorevole.

4. *Concorso.* Per la più bella raccolta fiorita di piante di serra, in generi, e specie variate: Ardy Gaspare, secondo premio — Roda fratelli, id. — Rovelli fratelli, id. — Stella Oreste, id. — Risso Carlo, id. — Gulino fratelli, id. — Carlino Battista, id. — Martano Gaetano, id. — Villata Battista, terzo premio — Ostorero Giovanni, id. — Lasero Giovanni, menzione onorevole — Baldone Giuseppe, id.

5. e 6. *Concorso.* Deserti.

7. *Concorso.* Per la più bella raccolta di rododendri e di azalee indiche in fiore: Gulino fratelli, primo premio — Ardy Gaspare, secondo premio — Roda fratelli, terzo premio — Gay Gaspare, id. — Rovelli fratelli, id.

8. *Concorso.* Per la più bella raccolta in fiore di *cheiranthus incanus, et annuus* (violè), *dianthus caryophillus* (garofani): Gay Gaspare, secondo premio — Roda fratelli, id. — Ardy Gaspare, terzo premio — Rua Michele, id. — Grosso Matteo, idem.

9. *Concorso.* Per la più bella raccolta di pelargonii fioriti, in numero non minore di venti varietà, avuto riguardo alla loro migliore coltivazione: Ardy Gaspare, secondo premio — Gay Gaspare, terzo premio.

10. *Concorso.* Per la più bella raccolta di coniferi, in numero non minore di venti specie e varietà: Besson Prudente, primo premio — Gay Gaspare, id.

11. *Concorso.* Per la più bella raccolta di piante straniere nuovamente introdotte in questi Regi Stati, avuto riguardo alla loro coltivazione: Besson Prudente, primo premio.

12. *Concorso.* Per la più bella pianta di serra, o piena terra nuovamente introdotta in questi R. Stati: Besson Prudente, primo premio.

13. *Concorso.* Per il più bel lotto di piante ornamentali di qualunque siasi genere, o specie, in numero non minore di venti, avuto riguardo soltanto alla loro migliore coltivazione: Besson Prudente, primo premio.

14. *Concorso.* Al miglior disegno di fiore, considerato sotto l'aspetto di modello iconografico: Roda fratelli, primo premio — Lisa Maddalena, secondo premio.

15. *Concorso.* Al più bel mazzo di fiori, avuto riguardo alla qualità e bellezza dei fiori, non che al loro meglio inteso ordinamento: Fontana Giuseppe, secondo premio — Macari Giuseppe, terzo premio — Rua Giuseppe, id.

16. *Concorso.* Per la coltivazione forzata dei funghi commestibili, nella quantità circa d'un chilogramma, avuto riguardo eziandio al loro maggiore sviluppo: Defilippi Michele, menzione onorevole.

Oggetti premiati non contemplati in uno speciale concorso.

Per varii stromenti da taglio, ed altri per la coltura dei giardini, pregevoli per la tempra del ferro, e per l'adatta loro forma e finitezza di lavoro: Sartoris Michele, medaglia d'argento.

Per varii porta-vasi, e porta-fiori di legno, ornati in giunco per appartamenti, od anche per giardini, sofà, sedie in legno, ornate pure in giunco per giardini, il tutto di una forma e finitezza di lavoro molto graziosa: Bogetto fratelli, medaglia d'argento.

Per varie sedie, deschetti in ferraccia verniciati, stromenti da giardino, ecc.: Barbiè Giuseppe, menzione onorevole.

Per una stupenda collezione di frutta da tavola in cera, di una sorprendente imitazione dal vero, destinata a formare una Pomona, ossia raccolta di tutti i frutti che si coltivano negli Stati Sardi: Garnier Francesco, medaglia d'argento dorato.

Per un canestro, ed un mazzo di fiori in cera, di molto pregevole esecuzione: Signora Astengo, medaglia d'argento.

Per un modello di serra, o tiepidario all'olandese: Roda fratelli, medaglia d'argento.

Per due fontane in zinco verniciato per giardini, od anche per saloni: Ottino padre e figlio, medaglia d'argento.

Capi assortiti di *Dipsacus fullonum* (cardo dei lanajuoli), coltivati a Lessona, provincia di Biella: Sella fratelli, menzione onorevole.

Premio di onore di S. M. l'augusta Regina Reggnante di una medaglia d'oro.

Per la più bella pianta di ornamento più recentemente introdotta in questi R. Stati, non di serra calda, preferibilmente di piena terra, e che possa anche ravvisarsi di maggiore utilità sotto il rapporto dell'applicazione. Besson Prudente.

Premio Breve di L. 100.

Per la più svariata collezione di ortaggi, in qualità più scelta o perfezionata, e di maturanza anticipata, e più com-

piuto assortimento di frutta da tavola, di migliore qualità, di più protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturazione :

Roda Fratelli.

Altro Premio Breme di L. 100.

Per la più copiosa raccolta e più svariata qualità, maggiore bellezza, e pregio di piante fiorite, e di piante ornamentali, siano di piena terra, siano di serra calda, siano indigene, siano esotiche, in complesso, che saranno presentate dallo stesso espositore :

Besson Prudente, il quale generosamente lo destinava a fondare un premio per l'esposizione del prossimo anno 1854, da assegnarsi alla più svariata collezione di ortaggi, in qualità più scelta e perfezionata, e di maturanza anticipata.

Premio anonimo di L. 50.

Per la più bella e più compiuta collezione di *Fuchsie* in pien fiore :

Gay Gaspare.

Altro premio anonimo di L. 50.

Per la più bella e più compiuta collezione di *Pelargoni* (geranii) in pien fiore :

Ardy Gaspare, il quale vi rinunciava a favore del suo allievo ed aiutante Benedetto Luigi, per l'intelligente ed attiva opera che gli presta.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ci scrivono da Nuoro, in data del 9 :

« Stamattina è stata inaugurata la scuola pe' maestri di Metodo elementare. Vi assistevano l'intendente generale della provincia, il Sindaco della città, molti pubblici funzionari ed altri ragguardevoli personaggi ecclesiastici e civili. L'ispettore prof. Gargano pronunciava in questa occasione un acconcio discorso, in cui teneva ragionamento della istruzione primaria e della necessità di promuoverla e di diffonderla. Le parole del professore erano accolte dal numeroso uditorio con molti applausi.

NECROLOGIA. — Dai giornali napoletani ricaviamo alcuni brevi cenni intorno al chirurgo cav. Leon.rdo Santoro, mancato ai vivi in Napoli il dì primo del corrente mese di maggio. Leonardo Santoro nacque nella piccola città di Solofra (provincia di Avellino), nelle vicinanze della capitale, il giorno 19 aprile 1764. Fornì i suoi studii nel liceo di Salerno, e fu laureato dottore in medicina ed in chirurgia all' età di anni 23. Ottenne per concorso un posto in un ospedale, ed a capo di breve tempo fu preposto all' insegnamento delle scienze anatomiche e chirurgiche nella regia Università di Napoli. Nel 1802 rese di pubblica ragione una accurata traduzione italiana degli elementi di medicina operatoria del Bertrand, che corredò di dotte e svariate annotazioni. Fu operatore felice e diligente, e conseguì molta fama, tanto nell' insegnamento quanto nell' esercizio pratico della sua professione. Ebbe onorificenze dal governo, e fu ascritto nel novero dei socii di molte accademie scientifiche si nazionali che estere. Quasi tutti i più valenti chirurgi napoletani dei nostri tempi furono suoi alunni, ed egli sopravvisse a parecchi di essi. Da alcuni anni, la grave età lo aveva costretto a rinunziare all' insegnamento. Gli sono stati resi gli estremi onori con molta pompa, e sul suo sepolcro vennero pronunciati parecchi discorsi dai suoi amici ed alunni, e segnatamente dal cav. Benedetto Vulpes, professore di clinica medica nella regia Università di Napoli.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Couvin D. Antonio di Giacomo contrib. Couvin Alessandro richiedente . . .	150	1850 27 feb.	23 38	Crediti ipotec.	Nizza di Mare
2	Buscaglione Giacomo	72	1849 10 feb.	30 »	Stabili	Graglia
3	Raibaut Stefano e per esso gli eredi Paolo e Stefano	93	7 mag.	70 »	id.	Sospello
4	Fraschini D. Pietro contrib., Fraschini Giuseppe richied. .	32	1849 8genn.	30 »	id.	Montalto
5	Gallizia Bernardo fu Pietro contrib., Gallizia Gio. richied.	68	31mar.	25 »	id.	Scopa
6	Gallizia Giovanni fu Bernardo . . .	67	id.	25 »	id.	id.
7	Delleplane Giuseppe fu Carlo . . .	32	1848 31 8bre	50 »	id.	S. Quirico Bagnasco
8	Tacchini Vincenzo	41	31xbre	5 »	id.	
9	Ferrero avv. Carlo Emanuele contrib., Ferrero Petronilla e Carolina sorelle richiedenti . . .	26	17 id.	30 »	id.	Diano d'Alba
10	Conte Cordero di S. Odintino	38	1849 3 apr.	20 70	id.	Morozzo
11	Massimino avvocato contrib., Viglione notaio Gio. Batt. per Giuseppina Effisio Magliano richied. .	92	2 7bre	96 »	id.	Carrù
12	Filippi avv. Vincenzo	9	1848 26xbre	20 »	id.	Dogliani
13	Conti Stefano . .	75	1849 6 mar.	10 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 4 maggio 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

SVIZZERA

A proposito del sig. Druey a Friburgo, per ordine del Consiglio federale, la *Gazette de Lausanne* reca quanto segue in data di Berna 15 maggio :

Il sig. Druey è partito per Friburgo, in seguito di una risoluzione del Consiglio federale presa sulla proposta del signor Ochsenbein : proposta che ha, dicesi, dato occasione ad assai gravi dibattimenti.

Il sig. Druey deve informarsi dei fatti recenti che costituiscono una violazione della legge fondamentale dello stesso cantone di Friburgo.

Noi ci rallegriamo sinceramente (soggiunge la *Gazette de Lausanne*) di questo provvedimento, che devesi riguardare come un primo passo, inteso a pacificare finalmente quel travagliato paese ; e siamo convinti che tale pacificazione importa alle istituzioni federali non meno che a tutti gli altri Cantoni.

FRANCIA

PARIGI, 16 *maggio*. Il *Pays* attribuisce il buon esito del bilancio del 1854 al nuovo sistema che regola il voto delle leggi di finanza, prova non men favorevole che decisiva. Il fatto notevole che risulta da questo modo è il saldo per via d'un eccedente di entrate che ascende a 3,467,630 fr., cifra positiva, al dire del rapporto, perchè tutte le valutazioni che lo costituiscono sono tali da non potersi rivocare in dubbio. In seguito ad osservazioni e citazioni varie, il *Pays*, dopo aver detto che l' equilibrio ottenuto riposa sulle più legittime speranze non meno che sul meccanismo stesso del nuovo sistema di bilancio, e aver approvata la facoltà di girata da un capitolo all' altro che deve rendere inutile lo stanziamento di somme supplimentari, il *Pays* termina come segue :

Il bilancio, in queste condizioni, rappresenta da ora in poi la totalità degli oneri che il tesoro dee sopportare ogni anno, e questa invariabilità è una guarentigia pei contribuenti che niuna spesa imprevveduta eccederà le forze finanziarie del paese e le rendite normali dell' imposta.

Tutto deve tendere da ora innanzi a consolidare questo novello stato di cose, ad accrescere col progresso incessante della pubblica ricchezza le rendite dello Stato, e ad attenuare le gravezze enormi che il passato lasciò in retaggio al presente e all'avvenire.

L'ammortizzazione progressiva del debito pubblico si opererà naturalmente e a poco a poco per via dell'eccedente delle entrate sulle spese. I disavanzi permanenti del bilancio han messo, da lungo tempo, ostacolo all' azione della cassa d'ammortizzazione, la cui dotazione, come ognuno sa, è oggidì puramente nominale. Tutte le commissioni del bilancio emisero, a vicenda, il voto di vedere tornata in attività un' istituzione che è destinata a rendere i più grandi servigi.

Or bene, l'arrestare i progressi del disavanzo, ristabilire l'equilibrio del bilancio, dare a tutti gli elementi della ricchezza nazionale una nuova fecondità, ecco il mezzo più razionale di giungere ad un' estinzione progressiva del debito pubblico ; ecco l' ammortizzazione quale la praticano i finanzieri d' Inghilterra dal 1829 in poi.

Del resto, se l' ammortizzazione figura come una lettera morta nelle colonne del bilancio, si realizza in fatti sotto l' influenza d'un governo attento, con altri mezzi parimente efficaci. La conversione della rendita 5 0/0 è stata, pel capitale del debito inscritto, una vera ammortizzazione di 8,515,765 fr. rimborsati ai portatori di titoli, nel tempo stesso che diminuì di 18,000,000 l' interesse pagato annualmente ai reddituarii.

La legge sulla cassa delle pensioni per la vecchiezza, liquidando in rendita vitalizia una porzione più o meno importante delle rendite inscritte sul Gran Libro a pro dei depositarii, è pure un mezzo di attenuare, in un dato tempo e alla morte dei titolari, una parte del debito consolidato.

Ognun vede perciò che il governo dell' imperatore cerca senza posa i mezzi pratici di diminuire i carichi del tesoro, e, mentre accresce colla sicurezza che dà a tutti gl' interessi e colla pace che offre a tutti gli animi, le entrate pubbliche, compie grandi risparmi, e notevoli miglioramenti nelle spese dello Stato.

Quest'alta sollecitudine è, per tutti i contribuenti, una guarentigia non meno solida di quella ch'essi possono trovare nel controllo del corpo legislativo e nell' influenza incontestabile ch' esso esercita sopra tutti gli elementi della pubblica amministrazione.

— Pare certo che alla fine della stagione, e qualche giorno prima che si levi il campo di Satory, grandi evoluzioni saranno eseguite da parecchie brigate di fanteria, dalle tre brigate di cavalleria di Versailles, di Saint-Germain e dal reggimento delle guide tutto intiero. Si assicura egualmente che l'imperatore assisterà a queste evoluzioni per le quali considererebbesi terreni sono stati presi in affitto intorno al sito del campo.

La prima divisione dell' esercito di Parigi ha ricevuto ordini di partenza per giovedì, 19, nel mattino. Essa deve stabilirsi nel campo entro la giornata ; gli uomini portano tutti gli oggetti necessarii da accampamento.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée* : Prima di lasciar Algeri per prendere il comando del corpo di spedizione della Cabailia dei Babor, il governatore generale indirizzò particolari istruzioni ai generali che comandano la divisione di Algeri e la colonna d' osservazione del sud, come pure ai generali comandanti le divisioni di Costantina e d'Orano. Le disposizioni prescritte tendono a mantenere e migliorare la nostra posizione politica e militare in tutta l'estensione dell'Algeria, mentre proseguirà egli stesso il corso delle sue operazioni.

Il generale Camon ha trasferito la sede del suo comando in Algeri, ove farà le veci del governator generale in ogni cosa durante l'assenza di lui ; egli lasciò il suo capo di stato-maggiore a Blidah per la spedizione degli affari della divisione.

Un campo d'osservazione è stabilito a Dra-el-Mizan, che si compone di 4 battaglioni di fanteria, d'uno squadrone di cacciatori, d'una sezione d'artiglieria di montagna, d'un distaccamento del genio, e d' un' ambulanza ben organizzata. Queste forze potranno, al bisogno, essere facilmente accresciute a un effettivo doppio. La loro presenza permetterà al nostro basci-agà, Si-Giudi, d' accrescere la sua influenza nel paese, presentandosi qual protettore tra i francesi e le tribù rimaste nemiche finora. Già i Beni-Sedka nostri nemici, posti fra la nostra occupazione di Dra-el-Mizan e le tribù che obbediscono a Si-Giudi, vengono a fare a questo proposte di ravvicinarsi a noi per sua interposizione.

Il secondo risultamento della colonna d'osservazione a Dra-el-Mizan sarà la continuazione della strada, da quel punto a Bordj-Boghni e al dilà, secondo le circostanze. Quest'opera, sommamente utile, sarà l' ausiliaria più efficace della nostra politica.

I molini a caffè saran posti in uso quanto prima nel campo di Dra-el-Mizan ; e ciò sarà oggetto d'un esame tanto più ponderato, in quanto che si tratta d'un miglioramento da introdursi nell'alimentazione delle truppe.

Nella valle dell'Ued-Sahel sull'altro versante del Giurgiura, le truppe riunite nei dintorni della casa di comando di Beni-Mansur sono sufficienti per esercitare la nostra azione politica e materiale, e preservare i nostri alleati contro ogni aggressione delle bande del Bu-Baghela.

Indipendentemente da questa sorveglianza dei due versanti del Giurgiura, i lavori delle due strade di Boghar e di Milianah continueranno a ricevere un impulso tanto attivo quanto permetteranno i mezzi fasciati per la loro esecuzione.

Il sud d'Algeri e di Costantina sarà ben mantenuto dalle piccole colonne mobili di Biskara, di Busada e di Laghuat, e dalla colonna d'osservazione del sud, che viene da Orano a concentrarsi a Boghar.

Le suddivisioni d'Orleansville, di Milianah e di Medeah sono oggidì in un sì soddisfacente stato di calma, che nulla dà a prevedere che possa prodursi la minima turbolenza.

La colonna d'osservazione del sud è destinata a mantenere in rispetto ogni nemico che, volendo profittare del momento in cui le nostre colonne saranno impegnate nella Cabailia, turbasse la tranquillità di cui gode al presente il nostro sud algerino. La zona che sarà più particolarmente l'obbietto della sua sorveglianza è quella compresa fra il Teli e i meridiani del Gebel-Amure di Biskara.

Questa contrada meridionale non è, oggidì, minacciata dai nostri nemici ; il nostro atteggiamento vi è anzi offensivo a loro riguardo, perocchè le nostre piccole colonne mobili di Biskara, Busada e Laghuat possono convergere a grandi distanze intorno ai loro rispettivi centri, e sono ognora pronte a combattere e a respingere qualunque aggressione.

Tutte le tribù nomadi collocate al nord della nostra linea dell' Ued-Geddi sono sottomesse, ad eccezione di poche tende isolate, e i loro cavalieri marciano sotto le nostre insegne. Le popolazioni che abitano al sud di quella linea non sono tutte ostili. La maggior parte dei Larbaa obbediscono al comando superiore di Laghuat, e le città dei Beni-Mezab, al sud di essa città, hanno fatto dianzi la loro sommessione intiera alla Francia. Buon numero di tribù nomadi, al sud di Biskara, sono sottomesse al comando superiore del circolo, e gli abitanti dell'oasi dell'Ued-Rhir si dicono nostri servi.

Non abbiamo, propriamente parlando, a nemici dichiarati se non alcuni fanatici che, trovando ancora un'accoglienza ospitale nell'oasi d'Largia, pervengono a riunire intorno a sè, colla speranza del saccheggio, alcune popolazioni nomadi tra l'Ued-Rhir e l'Ued-Mezab, e spiano l'istante favorevole di gittarsi sui nostri alleati. Tal è lo scerif Mohammed-Ben-Abdalla, sfuggito per miracolo al sacco di Laghuat, e che, a malgrado della terribile catastrofe da lui tratta sopra i suoi correligionarii, trova ancora del credito fra essi, e non rinunzia a far la guerra contro di noi.

La sottomissione delle città dell'Ued-Mezab toglie a quei fanatici la migliore lor base d'operazioni contro di noi, dimodochè è poco probabile che, privi di quest' appoggio, essi possano intraprendere qualche cosa di grave al sud di Laghuat.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico* :

I giornali di Lisbona del 7 corrente maggio annunziano la prossima inaugurazione de' lavori della strada ferrata. Si stavano costruendo delle tribune per la regina, il corpo diplomatico e le Camere che assisteranno alla cerimonia Del resto, nessun'altra notizia degna d'essere mentovata.

SPAGNA

MADRID, 14 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il sig. Egana, ministro delle finanze, è partito per Aranjuez. Si dice ch'egli porti alla firma della regina varii decreti e segnatamente alcune nomine di governatori di provincie, come Salamanca, Ciudad Real, Alicante, ecc.

Il consiglio reale dà una grande attenzione all'esame delle concessioni delle strade ferrate, incarico che gli fu affidato dal governo. Si crede che in questa settimana sarà compiuto l'esame della linea più controversa, quella del nord.

Si parla d'un progetto di viaggio della regina Maria Cristina in Italia : ma questa notizia ha d'uopo d'essere confermata.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Il nuovo rappresentante degli Stati Uniti presso la nostra corte, sig. Soulé, è aspettato qui verso il mese di luglio.

— Si legge nello stesso giornale :

L'assenza del duca di Rianzares, recatosi per suoi affari privati a Parigi, si crede che sarà di breve durata.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Ecco il testo del discorso pronunziato dal barone di Manteuffel in occasione della chiusura delle Camere :

« Signori ! Dopo cinque anni che voi siete riuniti attorno al trono di S. M. il re, voi conoscerete la vostra operosità a parecchie materie di legislazione. Il governo ebbe la soddisfazione di ottenere l' approvazione vostra pel maggior numero delle questioni che furono discusse e seguite d'un voto.

Adottando il progetto di legge sulla composizione della prima Camera, voi deste espressione e forma ad un'idea di altissima importanza per l' interno sviluppo e pel consolidamento delle esterne condizioni della nostra patria. Il vostro consenso all'abrogazione dell'art. 105 della costituzione sciolse da un lamentevole incaglio la nostra legislazione sui comuni, i circoli e le provincie, e rese possibile una legge per cui lo sviluppo delle antiche costituzioni comunali e provinciali è definitivamente assicurato.

Per mezzo della votazione di parecchie leggi speciali intorno all' ordine municipale, si fece un passo importante, il quale permette di sperare che la legislazione potrà assicurare queste particolari relazioni, adottando per base le presenti circostanze col dovuto riguardo al progresso dell' avenire.

La legge concernente l'istruttoria e la punizione dei crimini contro lo Stato introdurrà una istituzione, la cui necessità si era manifestata in seguito degli sforzi incessanti del partito sovversivo.

Le modificazioni della legislazione penale operate d'accordo con voi, la nuova legge addizionale sulle ipoteche e certi casi di competenza che erano dubbii rimediarono a vari abusi.

Moderando le spese della istruzione criminale e della procedura civile, si è intrapresa una riforma di questa legislazione, il cui effetto sarà quello di soddisfare a giuste rimostranze, senza recare nocumento ad una massima, riconosciuta giusta, e senza aggravare il tesoro.

Se il governo di S. M. dovette con rammarico annunziare sul principio della sessione, che il trattato del 7 settembre 1851, conchiuso coll'Annover, non era ancora stato approvato da tutti gli Stati dello Zollverein ; ora, al contrario, il governo è lieto di annunziarvi che i trattati da voi unanimemente approvati, promuovendo così l'ottenuta adesione, assicurarono per un novello periodo di 12 anni la durata dello Zollverein, e che i rapporti commerciali coll'Austria sono regolati in modo che promette grandi vantaggi a tutti gli Stati che vi hanno interesse.

Per mezzo dell'approvazione della legge sul lavoro dei giovani operai nelle fabbriche, voi risolveste una grande quistione sociale, e prestaste il vostro concorso al miglioramento della legislazione, che è la base del benessere delle classi laboriose.

Il regolamento dei conti pel 1853 dimostrò che voi, signori, d'accordo col governo, osservaste le antiche massime dell'economia e dell' ordine nell'amministrazione dello Stato, nulla però tralasciando di quanto era necessario ai pubblici bisogni.

La votazione dell'imposta sulle strade ferrate aumentò le

rendite dello Stato in una parte speciale, ma importantissima, senza gravitare soverchiamente sulle forze del paese soggette all'imposta. Sfortunatamente fu sino ad ora impossibile di ottenere lo scioglimento della questione dell'imposta fondiaria.

Signori, durante la sessione attuale parecchie questioni si portarono sovra un terreno da cui sarebbe per ogni verso a desiderarsi che si allontanassero le discussioni parlamentari.

Tuttavia non si avrà motivo di deplorare quelle discussioni, se, come è verosimile, si consolida la convinzione, avere il re la ferma volontà di proteggere i diritti dei due culti cristiani e la libertà della coscienza, ed essere fermamente risoluto, in pari tempo, di compiere i suoi doveri relativamente all'ordine interno, ed alla reciproca quiete delle diverse confessioni.

Possa lo zelo nell'efficace adempimento di questo dovere, come d'ogni altro, accrescere la concordia, affinchè una cooperazione sincera e durevole del governo e dei cittadini renda l'avvenire della Prussia prospero e felice.

In nome di S. M. io dichiaro che la sessione delle due Camere è chiusa. »

GRANDUCATO DI DARMSTADT. La *Gazzetta di Darmstadt* del 12 maggio pubblica un prospetto statistico intorno alla popolazione del granducato, conformemente al censimento fatto nel mese di dicembre p. p. Eccone i risultamenti essenziali:

L'Assia superiore conta 309,617 abitanti; la provincia di Starkenburg 319,050, e l'Assia renana 225,647. In tutto, una popolazione di 854,314 abitanti.

Quanto alla religione, gli abitanti sono divisi come segue: 409,658 luterani, 36,520 riformati, 157,405 protestanti uniti, 217,798 cattolici, 4,499 di varie altre confessioni cristiane, 28,734 israeliti.

Nei tre ultimi anni passati la popolazione non crebbe che di 1,790 anime, attesa la grande emigrazione che andò operandosi.

La popolazione di Magonza è di 36,741 abitanti; quella di Darmstadt (col villaggio di Bessungen, specie di sobborgo della residenza) di 30,465; quella di Offenbach di 13,087; quella di Worms di 9,690, e quella di Giessen di 9,049.

VARIETA'

IL GIARDINIERE

Le scienze, le industrie ed i commerci si vanno sviluppando, per modo che ciaschedun ramo vuole un organo speciale di pubblicità. Quindi Ginevra, ad esempio, pubblica con successo da parecchi anni un giornale unicamente consacrato al progresso dell'elettricità, ed in Magdeburgo (Prussia) vien fuori un giornale della *Guanteria francese*.... E chi avrebbe mai sospettato, pochi anni sono, che il guanto, detto dai tedeschi *scarpa della mano*, avrebbe occupato nella sola Francia tante migliaia di braccia, ed eccitato il genio inventivo di tanti meccanici, ed acquistato tale importanza da alimentare un giornale speciale di simile industria nella Germania? Quanti giornali di botanica non conta anch'essa la sola Germania? Non vi ha quasi più ramo di storia naturale che non abbia ivi il suo organo particolare di pubblicità. L'agricoltura poi, che è la nutrice del genere umano e la regina di tutte le arti, divulga anch'essa i suoi progressi con giornali variati di agricoltura teorica e pratica, giornali delle scienze forestali, giornali dei concimi, giornali di orticoltura, di floricoltura e simili, giacchè in mezzo al frastuono del presente movimento civile accelerato, la pubblicità è una vera necessità prepotente. E nell'America settentrionale, terrà classica del giornalismo, dove le città ed i villaggi spuntano annualmente quasi come i funghi, e dove tutto si fa per la via dei giornali, perfino le corrispondenze dei privati, nel disegno primitivo di ogni nuova pianta, i tre primi edifizii che si devono innalzare sono sempre la chiesa, la scuola e la stamperia pel giornale, considerati con ragione quali elementi indispensabili d'ogni moderno civile consorzio.

E per venire a noi, i quali abbondiamo forse di giornali politici, e che scarseggiamo ancora di buoni giornali utili e pratici, la recente esposizione florale, e l'amore crescente pei fiori, che ci piace considerare quale grazioso elemento di civiltà, ci suggeriscono la raccomandazione del *Giardiniere*, giornale d'orticoltura teorica e pratica pei giardinieri, coltivatori di fiori ed amatori di giardini d'ogni genere, che il benemerito sig. Ubiciani Andrea pubblica in Milano da due anni (1). Questi è lo stesso che presentò la *Serra portatile a moltiplicazione*, di cui abbiamo fatto onorevole menzione in questo stesso foglio, nei nostri cenni sulla terza esposizione florale.

Il *Giardiniere*, giornale che finora crediamo unico nella penisola italiana, ed affatto ignoto in Piemonte, benchè mopensiola italiana, ed affatto ignoto in Piemonte, benchè modesto e diretto ad una classe non molto numerosa di lettori, vive però da due anni, e l'compilatore ne intraprese or ora (il 15 scorso aprile) la pubblicazione del terzo anno, nella dolce lusinga che gli amatori liguri-subalpini dell'orticoltura vorranno anche essergli cortesi de' loro graziosi ed efficaci suffragi. L'idea che un simile giornale possa tornare di qualche utilità ai nostri diletti compaesani ci suggerisce di raccomandare loro questa pubblicazione destinata a compiere una lacuna nel nostro paese. Le strade ferrate, che si vanno felicemente moltiplicando, non che i numerosi piroscafi del Mediterraneo, ci porteranno è vero, come lo esperimentiamo già in Torino da qualche tempo, le *primizie* ed i prodotti variati dei giardini meridionali; ma è utile e conveniente che anche noi impariamo a conoscere giornalmente ogni progresso orticolo per poter introdurre anche nella nostra orticoltura i possibili miglioramenti.

Abbiamo sott'occhio il fascicolo primo del *Giardiniere* del terzo anno, che contiene parecchi articoli interessanti. L'articolo *sul tartufo* (che sarà continuato) è tolto dall'eccellente opera costosa e rara del sig. Louis-Réné Tulasne: *Histoire et monographie des champignons hypogées*. Un lettore torinese non avrà forse discaro di sapere che vi è citato per nota il poema latino *tubera terræ* pubblicato in Torino nel 1776 dal prof. G. B. Vigo colla versione italiana dello stesso autore.

La lettera ottava sulla botanica descrive in modo semplice ed interessante i caratteri botanici del Garofano, anzi d'ogni pianta della famiglia delle *Cariofillee*, delle quali questo sozzissimo fiore è appunto il tipo. Ho letto con singolar piacere i cenni storici sul *salice piangente del re Davide*, e dell'*imperator Napoleone*, estratti dalla *Belgique horticole*. Questo salice, che i francesi chiamano *salice d'amore*, e che abbiamo ammirato gigantesco nella Scandinavia, è ricevuto presso tutti i popoli, colla sua muta eloquenza, come il rappresentante del duolo e del rispetto per la memoria dei trapassati. L'istoria di questi due salici, i quali dopo ventiquattro secoli di vedovanza si sono riabbracciati in Europa, è curiosa ed anche interessante pe' botanici, giacchè finora i salici piangenti d'Europa erano tutti femmine, mentre si riconobbe maschio quello che ombreggiava a S. Elena la tomba del Cesare moderno! È anche bello e di attualità l'articolo sui Gladioli. Ci auguriamo che l'*avviso ai compilatori dei cata-*

(1) *Il* Giardiniere *si pubblica per fascicoli mensili di 48 pagine in-8°, con una tavola colorata per cadun numero. Il prezzo annuo d'associazione è di austriache lire 15 in Milano. Le spese di posta sono a carico degli associati. Le associazioni si ricevono in Milano,* Corso Francesco, N. 610, *od in Torino agli Uffizii Postali.*

loghi e dei correttori delle stampe sia preso in buona parte, e che venga praticato nella nostra penisola, acciò scompaiano finalmente gli errori e le *sgrammaticature* che deturpano talvolta i cataloghi de' *pepinieristi*.

In un breve cenno *sull'esposizione dei fiori in Firenze*, *nel settembre scorso*, leggonsi quattro parole sulla Società toscana d'orticoltura che si pensava allora di creare, esempio degno di essere seguito anche nel nostro Piemonte, ad imitazione della benemerita Società promotrice delle Belle Arti, dove la coltura amena conta anche molti amici, e qualche generoso ed intelligente mecenate.

La cronaca de' giardini e varietà, colla quale si chiude questo numero, contiene il programma dell'esposizione dei fiori in Torino, la notizia della festa agraria della provincia di Ferrara, la notizia che la raccolta dei semi del *Pinus laricis* nella Corsica è compiutamente mancata in quest'anno; ed annuncia i *termometri inalterabili in zinco* per uso degli orticoltori. Di quest'utile stromento di poco costo abbiamo già trattenuto anche noi i nostri lettori in questo stesso foglio, e gli abbiamo introdotti in Torino da qualche tempo.

Tutte le sorgenti di pubblica utilità si vanno esplorando avidamente in tutti i paesi, perfino la *piscicoltura*, ad esempio, prende un grande sviluppo in questi giorni nella vicina Francia, grazie alle sollecitudini di quel governo attivo e del dotto naturalista il sig. Coste. E noi, privilegiati di una regione eminentemente agricola, fecondata da sì abbondante copia d'acqua, ripensiamo che i principali prodotti si traggono dal suolo, *vera California inesauribile*, e che le pubbliche imposizioni ed i bisogni sociali aumentando giornalmente e generalmente, e non volendo fallire, non conviene trascurare anche i minimi perfezionamenti rurali. E questo è lo scopo che ci mosse a raccomandare il *Giardiniere*, l'idea cioè di contribuire, comunque indirettamente, ed anche a dosi omeopatiche se si vuole, al progresso dell'orticoltura e della coltura amena nella nostra patria prediletta.

Torino 1853, il dì 18 maggio.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA, *Parigi*, 17 *maggio*. Il *Moniteur* oggi non contiene parte ufficiale.

— La commissione del corpo legislativo, incaricata di esaminare il progetto di legge pel ristabilimento della pena di morte in materia politica, ha nominato il conte di Flavigny suo presidente e il conte di La Gueronnière suo segretario.

— L'imperatore ha accordato alla città di Mery una somma di 300,000 fr. per indennizzarla de suoi disastri del 1814, e principalmente per aiutarla a ricostruire la sua chiesa e il suo palazzo di città che gli alleati incendiarono.

— Avantieri, per la prima volta dopo la sua malattia, l'imperatrice è uscita, accompagnata dall'imperatore. Le LL. MM. II. fecero un giro in carrozza ai Campi Elisi, ove furono salutate da vive acclamazioni. L'imperatore e l'imperatrice sono usciti di nuovo ieri in carrozza scoperta e andarono fino a Saint-Cloud.

INGHILTERRA. *Londra*, 16 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il ritorno della corte a Londra è fissato pel 27 corrente a fine di ricevere le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia che non tarderanno allora ad arrivare. Essi saranno ricevuti e soggioreranno nel palazzo di Buckingam.

— Il *Sunday Times*, citato dal *Morning Advertiser*, afferma che il marchese di Clanricarde succederà quanto prima a lord Cowley nell'ambasciata di Francia.

— Si assicura che l'ammiraglio inglese ha deciso che la stazione dei mari della Cina sarà aumentata di molti legni da guerra i quali, dicesi, partiranno immediatamente per Canton.

Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico privato da Madrid, in data del 14 maggio 1853, annunzia che il marchese di Viluma è nominato ambasciatore di S. M. C. presso S. M. l'imperatore dei francesi.

ALEMAGNA. *Berlino*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* del 14 maggio reca quanto segue:

S. M. la regina della Grecia è giunta qui ieri da Vienna.

Oggi vi fu grande rassegna di truppe sul passeggio dei tigli. S. A. il principe Federico d'Assia, il duca di Genova, i principi della famiglia reale attendevano al reale palazzo il re, che, giunto da Postdam, montò a cavallo, e si recò immediatamente alla rassegna, accompagnato dai principi e da un brillante corteggio.

Dopo la rassegna, il re andò al reale castello dove v'ebbe gran pranzo. Alla sera, la corte si è recata a Carlottenburg, dove rimarrà fino alla partenza del re per Vienna.

— *Altenburgo*. Il *Mercurio di Svevia* pretende sapere da buona fonte, che il duca abbia l'intenzione di abdicare in favore del principe ereditario.

RUSSIA. L'imperatore di Russia, con un *ukase* del 2 maggio, ha ordinato la costruzione di un telegrafo elettrico destinato a congiungere Sebastopoli, Odessa e gli altri stabilimenti russi del Mar Nero con Pietroburgo.

TURCHIA. Leggesi nell'*Oss. Triest.* del 17:

Il piroscafo giunto ora ci reca lettere da Costantinopoli del 9 corrente. Nelle acque di Atene fu veduta la flotta francese. Non si sapeva per dove fosse diretta. Secondo una nostra corrispondenza correvano voci allarmanti nella capitale ottomana. Dicevasi che il principe Menschikoff, non avendo potuto ottenere dalla Porta quanto esigeva, le relazioni erano cessate, e che l'inviato russo partirebbe in breve da Costantinopoli. Il fatto è, aggiunge il nostro corrispondente, che ai 7 il principe spedì un piroscafo con dispacci per Odessa e l'ambasciatore inglese ne spedì uno pel Mediterraneo, ed altrettanto fece il ministro di Francia. Aggiungevasi però che l'*ultimatum* sarebbe presentato ai 10.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 4 corrente maggio.

Il generale Pierce avrà ben presto nominato tutto il personale diplomatico durante la sua amministrazione. Il generale Dix è mandato in Francia in surrogazione al sig. Rivys; il sig. Seymour, governatore dello Stato di Connecticut, è mandato in Russia, e il generale Gadsden al Messico.

Il governo delle isole Sandwich, in una nuova vertenza col governo di Francia, ricorse alla mediazione e ai buoni uffici del gabinetto di Washington.

Al Texas sono state scoperte delle miniere d'oro.

— Ecco quel che leggiamo nell'*Eco d'Italia* intorno alla terribile catastrofe del piroscafo *Independence*, della quale fu fatto cenno in uno degli ultimi numeri della Gazzetta:

Tutti i timori concepiti da lungo tempo sulle sorti del vapore americano *Independence* nelle acque del Pacifico si sono pur troppo avverati. Il piroscafo *United States*, giunto da Aspinwall, ci reca la dolorosa notizia della perdita totale dell'*Independence* e di *centoventicinque persone* che trovavansi a bordo.

Nel dì 16 scorso febbraio, questo vapore arrenava presso l'isola Margherita, nelle vicinanze della Bassa California. Al medesimo istante scoppiò la Santa Barbara, lanciando nelle acque gran numero di passeggieri, indi l'incendio si comunicò al carbone ed alla parte inferiore del bastimento, sicchè agli sfortunati esseri che trovavansi a bordo non rimase altra speranza di vita che gettarsi nelle onde. La terra trovavasi a 300 piedi di distanza! Quelli che poterono approdare alle sponde di quella deserta Isola rimasero 56 ore senz'acqua. A porre fine a tante sciagure una nave baleniera corse e raccolse gli sfortunati naufragi.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 20 *maggio*, *ore* 9.

NUOVA-YORK. Un gran sinistro è avvenuto al convoglio della strada ferrata da Nuova-York a Boston. Quaranta persone restarono morte, e 25 ferite.

LA AJA, 19. Il risultato conosciuto finora per le elezioni dà la maggioranza ai protestanti amici del ministero.

V. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE. Nel N. 117 della *Gazzetta*, 3 pag., 3 col. 4° Elenco di soscrizioni al monumento Gioberti, *ove dice*: Maggio 16. Municipio di Voghera ecc., *leggasi*: per mani del deputato *Pezzani* L. 100.

RIVARA, 8 *maggio* 1853. *Erezione del Borgo Nuovo in Rivara e celebrazione della Festa dello Statuto.*

Soggiaceva a tempo immemorabile il paese di Rivara a grande calamità, retaggio di deplorabili istituzioni.

Il dominio feudale pesava da secoli sovra di esso. Un terzo almeno dei beni che circondavano come in chiuso recinto il paese erano feudali e per conseguenza inalienabili e fuori di commercio; dal feudo posteriormente passarono al Demanio, quindi erano pur sempre un fatale inciampo ad ogni specie di miglioramento delle civili ed economiche condizioni del paese, non che un desiderio sempre insoddisfatto di igienici provvedimenti.

Bene avventuratamente rifulse pei Rivaresi un propizio astro. Il RE VITTORIO EMANUELE II provvide alfine a loro sollievo decretando per legge la vendita dei beni demaniali. Da quel momento sorse Rivara a vita novella; nuove piazze, nuove vie, nuovi edifizi ebbero immediato inizíamento, e vollero i Rivaresi che fosse espressa al Principe la loro riconoscenza ponendo sotto gli auspizi del Suo Real Nome la nuova piazza, e coi nomi di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del professor Demaria, deputato di quel Collegio, d'onde venne efficace concorso per l'ottenuto beneficio, vollero fregiare le novelle vie, in capo alle quali posero quella dello Statuto, per ricordare colla memoria della beneficenza quella della libertà.

Nel giorno della ricorrenza della Festa dello Statuto pensarono i Rivaresi di cogliete l'opportunità per manifestare colla pubblica esultanza la riconoscenza pubblica, e rimarrà incancellabile nei ricordi di quella popolazione il giorno 8 di maggio 1853.

Dal primo spuntar dell'alba sino ad inoltrata notte non fu che una continua sincerissima espressione di lieti evviva, di festivi cantici, di affettuose salutazioni, di congratulazioni fraterne. Allo squillo de' sacri bronzi ed al fragor dei tamburi, la Guardia Nazionale, con impaziente sollecitudine, in compiuto numero si raccolse; il Consiglio Municipale seguito da festante popolo si recava al tempio per dare inizíamento alle civiche esultazioni con religiosi atti; poi dopo le preci all'Altissimo si provvide a meritarne il favore coll'esercizio della carità, distribuendo soccorsi ai poveri non meno in denaro che in oggetti di prima necessità. Assistettero al sacro rito ed alla caritatevole distribuzione, il Tribunale del mandamento, il Municipio, tutti i Membri del Clero col Pastore, i R. Impiegati e Pubblici Funzionari, le Scuole, la Pia Congregazione, e la Guardia Nazionale che, dopo i soliti fuochi di solennità, difilò dinanzi al Consiglio Municipale fra cento e cento evviva *al Re, allo Statuto, alla Patria, al benemerito conte Cavour, ed alla Regia Militare Accademia*.

Dopo il meriggio ebbe luogo un gran banchetto di cento e più persone nel Reale Castello della militare Accademia, messo cortesemente a disposizione del Municipio dal Generale comandante, in cui, interpreti della schietta benevolenza, della scambievole fraternità furono i brindisi e le prolungazioni clamorosamente sciolte. Pronunziò il Sindaco un discorso prendendo argomento dai vantaggi dell'unione e dai benefizi della libertà che fu coronato di unanimi acclamazioni. Continuarono per tutto il giorno le pubbliche manifestazioni e la classe meno agiata ebbe pur essa i suoi tripudii e le esilaranze sue. Giunta in fine la notte si chiusero le feste con canti, con suoni e con fuochi di artifizio che si eseguirono fra clamorosi applausi; e in tanto concorso di popolo, in tanta vivace espressione di copiosi affetti non si ebbe a deplorare il più piccolo disordine, il più lieve inconveniente.

La solennità di questo giorno lasciò profonde traccie nell'animo di tutti i Rivaresi, e come domestica eredità ne sarà di padre in figliuolo trasmessa la rimembranza come un testimonio di sovrani benefizi e di cittadina riconoscenza.

A. C.

Un grand nombre de familles n'ayant pu assister ces jours derniers aux Séances du Télégraphe Electrique à cause de l'affluence des assistants, ces démonstrations reprendront sous peu de jours, et M. Reynaud y produira en plus la lumière par l'électricité, dont la théorie sera aussi expliquée.

Des avis ultérieurs annonceront le jour, les heures et le local.

BORSA DI PARIGI, del 19 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	84 55	84 45 » »
id.	4 1/2 0/0	104 »	103 75 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. Prest. Rotsch.	3 0/0	68 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, recita: Questa sera andrà in scena un componimento scenico-fantastico, nuovissimo, tolto dal Convitato di pietra, di Tirso de Molina, Agostino Moreto, Moliere, Goldoni ecc. ecc. intitolato: *Don Giovanni Tenorio*.

TEATRO NAZIONALE Riposo — Domani serata a totale beneficio della 1.ª donna assoluta Carolina Mauri-Ventura.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La madre siciliana*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Lazzaro il Mandriano*.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Linda di Chamouny*.

CALENDARIO REALE

per l'anno 1853

e trovasi vendibile presso il signor Unia, legatore di libri di S. M.

www.internetculturale.it

ANNO TERZO

COMMENTARIO DELLE LEGGI

DESUNTO

DALL'ESPOSIZIONE DEI MOTIVI, DAI RAPPORTI DELLE COMMISSIONI, E DALLE DISCUSSIONI SEGUITE NEL PARLAMENTO

Opera compilata dall'Avv. **EDOARDO BELLONO**

È uscito il IV fascicolo

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Il prezzo da pagarsi nell'atto dell'associazione per l'intera Serie delle Leggi commentate che si pubblicheranno nell'anno è di L. **10** per Torino: e per le Provincie *franco* di posta, L. **11**.

Le associazioni si ricevono in Torino dal COMPILATORE, via di S. Agostino, num. 21, piano 2°, — e dalla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

Stagione del 1853

ALLEVARD

Lo Stabilimento termale delle acque solforose di Allevard (Isera), ed i bagni di siero di latte che vi sono annessi, saranno aperti in quest'anno dal 1.° giugno al 30 settembre.

L'acqua solforosa di **Allevard** è, fra quelle di Francia, la più ricca di principii sulfurei. — Essa, infatti, contiene 24 centimetri d'acido solforico libero, ed è, in quanto all'iodio, solo inferiore a quelle di Challes e di Heillebrom.

A questo Stabilimento venne testè aggiunta una *Sala d'aspirazione*, ove vien raccolto il principio sulfureo-gazoso; ivi gli affetti d'infermità agli organi della respirazione, potranno, durante il giorno, passare alcune ore; cosicchè, seguendo tal cura tanto efficace in quella sorta di malattie, troveranno nella lettura e nella conversazione una dilettevolissima distrazione.

I *Bagni di siero di latte* riuniti allo Stabilimento sulfureo sono mezzo possente di guarigione nelle malattie nervali, nelle affezioni croniche del tubo digestivo, nelle malattie acute della pelle, come l'*exema rubrum*. I bagni di *siero di latte* cominciceranno solo il 15 giugno.

Allevard, posta in una valle delle alpi francesi, può, per la sua pittoresca varietà, andare a paro delle più ridenti vallate della Svizzera. — Molti servizi regolari di vetture arrivano alla porta stessa dello Stabilimento; sono altresì sempre preste a Grenoble delle vetture a volontà, perciò sono comodissime le comunicazioni fra quelle due località. — Gli Uffizi sono stabiliti presso Savin caffettiere, sulla piazza Grenète, a Grenoble.

AVVISO

In osservanza dell'art. 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto al pubblico che i signori Domenico Schiapparelli e Comp.a avendo acquistati dalla sciolta Società Torinese Carbonizzatrice delle ligniti i diritti che le potevano spettare in seguito a la scoperta da essa fatta della miniera di lignite, posta sul territorio di Lanzo, regioni di Momello e Praile, ricorsero a questa Intendenza Divisionale all'oggetto di ottenere la concessione della predetta miniera.

CAFFÈ VERCELLI

Da rimettere in Alpignano, sulla piazza.

LORENZO CAVASSA e C., in Torino

Tengono deposito di *CRUCHES* da birra della nuova fabbrica presso Beinasco, di cui se ne guarentisce la qualità.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sulle fini di Volvera, ed a breve distanza da Orbassano, di ett. 12 circa tra campi ed alteni, con fabbricato nel centro; si concederebbero more pel pagamento del prezzo.

Indirizzarsi al notaio Boglione in Orbassano.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati invita chiunque intenda concorrere all'affittamento del locale stato recentemente costrutto nelle adiacenze del Palazzo Carignano ad uso di Tipografia, non che al contratto per la stampa dei progetti di legge, relazioni sovra i medesimi, e del rendiconto delle discussioni della Camera, a presentare i suoi partiti chiusi e suggellati sino al 4 giugno p. v.

I contratti potranno essere stipulati per il termine di nove anni.

I partiti dovranno essere esibiti all'Ufficio di Questura della stessa Camera, presso il quale sono visibili i capitoli relativi ai summentovati contratti.

Torino, addì 18 maggio 1853.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *Segr.*

Avviso d'Asta

COMUNITA' DI VIGONE

Appalto per la costruzione di un'ala con fabbricato superiore ad uso di Uffizi pubblici

Il Pubblico è avvertito che il giorno 25 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Vigone, si aprirà l'appalto per la concessione ad impresa a misura della costruzione del fabbricato anzidetto, a tenore del progetto e capitoli del sig. Ingegnere Michela, in data 10 gennaio p. p., ed approvati con decreto Intendenziale del 15 dello scorso aprile, num. 48.

L'asta verrà dal Sindaco, assistito dal Consiglio delegato, aperta sulla base della somma risultante dalla relativa perizia di L. 29,000, e seguirà, ad estinzione di candela vergine, a termini del disposto dagli articoli 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848.

Le opere consistono nell'elevazione di 24 colonne toscane, sorreggenti un fabbricato a due piani, per cui occorrono metri cubi di muratura 585
Archi e volte in mattoni, metri cubi 164
Pietre da taglio *id.* 24
Gradini di pietra *id.* 63
Coperto a tegole metri quadrati . . 380
Pavimenti *id.* . . . 734
Ferramenta chilogrammi . . 2900

Oltre le cornici, le porte, i giacili ed altri accessorii, e come risulta dalla perizia relativa, disegni e capitoli di cui chiunque può averne visione nelle solite ore d'ufficio presso la Segreteria Comunale.

Le offerte in ribasso non possono essere minori di L. 10 caduna, sulla complessiva somma suaccennata di L. 29,000.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, depositare all'Ufficio appaltante due Cedole del Debito Pubblico redimibile di L. 50 di rendita caduna, da servire di cauzione d'appalto, ed un certificato d'idoneità di un Ingegnere del Governo.

I fatali sono stabiliti a giorni 8 successivi a quello del deliberamento.

Vigone, il 2 maggio 1853.

Il Sindaco PRATO FELICE.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

JANETTI, *via di Po, num. 43*

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Colonia** di G. M. FARINA, e profumeria della *Société Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA VENDERE

con more al pagamento o creazione di censo vitalizio.

In Murisengho provincia di Casale, luogo ameno e conosciuto per le salutari acque minerali della Pirenta, signorile ed ampia fabbrica, buona parte costrutta a nuovo, composta di varii membri con botteghe, cantine, 5 pozzi d'acqua e giardino nel centro, e sulla pubblica piazza del paese, distante 7 chil. (19 miglia) circa dalla capitale, ed in vicinanza dello stradale, donde vi parte quotidianamente una vettura per Torino.

Dirigersi alla signora Petronilla Scuveri, abitante in detta casa, ed in Torino al sig. Celestino Lavazza, alla tipografia Castellazzo e Garetti in via Dora Grossa.

L. 180|m. da mutuare per 10 anni

Dirigersi al Caffè Capello, piazza Maria Teresa.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA di ett. 16, 72 (giorn. 44) circa tra campi, prati ed alteni posti sui territorii di Carignano e Carmagnola. — Dirigersi all'uffizio del sig. causidico coll. cav. Ravera, via della Madonnetta, n. 13, piano 2°, Torino.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI TUNISI

La Direzione rende noto, che questo servizio avrà principio da **Cagliari** il giorno 24 corrente, al quale effetto il piroscafo *Gulnara* partirà espressamente da Genova il 21 corrente alle ore 2 pomerid. per **Tunisi**, toccando **Cagliari**.

Le successive partenze periodiche avranno luogo:

da **CAGLIARI**	*da* **TUNISI**
il 5 e 24 d'ogni mese.	il 1.° e 12 d'ogni mese.

Il Vapore postale, che parte da Genova il 1.° e il 20 d'ogni mese, riceverà merci e passeggieri per **Tunisi** eseguendone il trasbordo in Cagliari.

Genova, il 17 maggio 1853.

Il Direttore dell'Amministrazione
RAFFAELE RUBATTINO.

Per avere schiarimenti e fissare i posti, recapito in Torino ai signori Fratelli BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37.

AVVISO

Ai Segretari dei Magistrati, Tribunali ed Ufficii di Giudicatura

Gli Eredi Botta, dietro l'autorizzazione avuta dal Ministero di Grazia e Giustizia, rendono noto ai Segretari dei Magistrati, Tribunali e Giudicature di Mandamento dei Regi Stati, che essi hanno intrapresa la ristampa dei registri di Statistica Giudiziaria, sotto la direzione e sorveglianza del Ministero, stati approvati col Regolamento annesso al Regio Decreto 31 ottobre 1852, ai prezzi indicati nell'apposita Circolare che loro sarà indirizzata.

G.mo BOTTA

NOMINA DI UN MAESTRO CAPO MUSICA

Da una Società di azionisti essendosi instituita nella città di Casale una Scuola di Musica si *istrumentale* che *vocale*, con banda e speciale servizio della Guardia Nazionale, la Commissione direttrice invita chiunque volesse aspirare all'impiego di MAESTRO CAPO a rivolgere le sue domande al Presidente di detta Commissione prima della scadenza del corrente maggio.

Le attribuzioni del Maestro capo sono le seguenti:

1.° La Direzione generale della scuola di musica e della banda;

2.° L'insegnamento del *canto* e quello del suono degli istrumenti a fiato.

Lo stipendio annuale non sarà minore di L. 1,400;

Le domande devono essere corredate della fede di nascita e di tutti i documenti che meglio assicurino le imposte obbligazioni.

Casale, il 12 maggio 1853.

Per la Commissione Direttrice
Avv. GAUDENZIO CAIRE.

AVVISO D'URGENZA

Si desidera di prendere in affitto per i mesi di luglio, agosto e settembre, una Casa di campagna composta di 20 a 25 stanze mobigliate, distante da Torino chil. 40 a 50 (miglia 18 o 20) dalla parte di Pinerolo ovvero da quella di Caluso. — Fitto piuttosto discreto.

Dirigersi all'Ufficio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 12 camere al 2.° piano nobile, via San Dalmazzo, num. 23. — Recapito al portinaio.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pom.

FALLIMENTO

di Cerva Francesco, materassaio in Torino, via della Rocca, num. 7, casa Brunati.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Cerva; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Gerolamo Ranzoni e Leterio Radice, commercianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, alle ore nove del primo giugno prossimo, in una sala dello stesso Magistrato.

Avv. Massarola sottosegr.

CONTRO NOTA

Ad instanza del sig. Paracca Gaetano contro Luigi Parodi.

Dietro l'inserzione del 17 corrente fattasi in questo Foglio Ufficiale, ad instanza di Luigi Parodi, della nota per vendita della cascina e fabbrica del sig. Gaetano Paracca, nanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, questi, per ogni effetto che di ragione, rende noto di aver interposto appello dall'ordinanza dello stesso tribunale del 28 aprile ultimo scorso, ed essere già fissata l'udienza del 28 corrente nanti il Magistrato d'appello in Torino sedente per la sentenza; e ciò oltre il giudicio di rivocazione vertente nanti lo stesso Magistrato, della sentenza del medesimo del 21 marzo preceduto, la quale confermava quella del 27 gennaio che autorizzava la subasta.

Torino, il 19 maggio 1853.

Paracca Gaetano.

NOTA

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia dell'11 corrente, è stata fatta facoltà all'avvocato Alessandro Franchi, nato e residente in questa capitale, di far pubblicare, in conformità delle RR. PP. 16 agosto 1844, la domanda che inoltrò di poter aggiungere al proprio cognome quello della defunta sua madre signora Giuseppina Verney, e denominarsi così Franchi-Verney.

Avv. Alessandro Franchi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 120 — 1853

SABATO 21 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 12 maggio 1853:

Ha nominato alla carica d'aiutante maggiore in primo nel primo reggimento di fanteria,
Bal Giuseppe Maria, luogotenente nello stesso reggimento;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute,
Borri Lorenzo, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria;

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego,
Rossini Pietro, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria;

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute,
Gallo Angelo, applicato di prima classe all'Azienda generale d'Artiglieria;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Durando Matteo, guardamagazzini d'artiglieria;

Ha accettata la dimissione volontaria di
Castellani dott. Emanuele, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa.

Con Decreti del 16 maggio:

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda,
Baudino Francesco, maggiore di fanteria, applicato allo stato-maggiore del Ministro della Guerra;

Ha rimosso dal suo grado ed impiego,
Castellanis Fedele, capitano, già commissario di leva della provincia d'Isili, ora in aspettativa:
Bulloni Giuseppe, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;

Ha accettata la dimissione volontaria di
Fantoni cav. Carlo Eugenio, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria.

S. M., con Decreti del 16 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato di conferire la Croce di Cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori: Guida avv. Bernardino; Campora di Pezzana cav. Francesco; Albasio intendente Carlo Francesco, notaio collegiato; Brun Giuseppe, vice-sindaco della città di Torino; Micono intendente ed avv. Domenico, segretario capo di Divisione presso il Ministero dell'Interno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge pel reclutamento dell'esercito, e si trattenne all'articolo 98 riguardante l'esenzione dei chierici dalla leva.

FATTI DIVERSI. — Onorificenze universitarie. — Ieri ad un'ora pomeridiana il collegio della Facoltà di leggi della R. Università riceveva con solenne cerimonia nel suo seno il prof. Antonio Scialoja, che, come fu già detto altra volta in questa Gazzetta, venne dal collegio medesimo aggregato per acclamazione. Il giovane ed illustre economista veniva introdotto secondo il consueto rito dal giurisdottore dei dottori del collegio. Presedeva il dottor Callamaro, preside della Facoltà. Il prof. Scialoja prestava giuramento, vestiva la toga, dava l'amplesso ai suoi colleghi, e quindi con sentito ed acconcio discorso ringraziava il dotto consesso della onorificenza che spontaneamente e con sì lusinghevole unanimità gli aveva conferito.

Asili Infantili. — Ci scrivono da Savona in data del 18 corrente:

Dacchè venne instituito in questa città un Asilo infantile, fu lodevole costume della Direzione di esporre ogni anno i bambini ricoverati ad un pubblico esperimento della loro intellettuale e morale educazione.

Un tale esperimento venne ieri rinnovato nella chiesa della Congregazione della Dottrina Cristiana, alla presenza di Monsignor Vescovo, protettore e patrono, dell'Intendente Generale, dei Direttori e delle Ispettrici, non che di altre Autorità civili e militari. Numeroso era pure il concorso della parte più eletta dei cittadini, i quali nel mentre dimostravano la pienissima loro soddisfazione per la chiarezza d'idee, e per la disinvoltura colla quale quei teneri pargoletti, in numero di quasi duecento, rispondevano a chi li interrogava, e sul leggere e scrivere e sull'aritmetica e sulle cose di religione, non potevano in pari tempo nascondere quella soave commozione, che prova irresistibilmente ogni animo gentile nel vedere il figlio del popolo educato e sorretto con tanto amore dalla carità cittadina.

Il Direttore, dottor Assereto segretario, lesse uno scritto ragionato in cui dava contezza della situazione morale ed economica dell'Asilo. Indi facevasi la distribuzione de' premiè la solennità colla raccolta di abbondanti offerte fatte dagli astanti a pro di quegl'infelici bambini.

Noi non crediamo certamente di adulare quando diciamo che la felice riescita dell'Asilo è una prova evidente dello zelo indefesso e delle cure affettuose che vi prodigano la Direzione, le Ispettrici, le benemerite Religiose che ne hanno l'insegnamento, e più di tutti Monsignor Vescovo nostro; il quale esercita il suo patronato al Pio Istituto non già in nude parole, ma con fatti e con opere efficaci. Basti il dire che essendo mancato, mesi sono, il luogo dell'Asilo, egli ha ricoverati provvisoriamente i fanciulli del povero nel proprio palazzo, anzi nella cappella vescovile.

Ci è però di conforto il sapere che la Direzione ha inoltrato domanda alla Rappresentanza Comunale perchè venga messa a disposizione dell'Asilo una delle tante sale a pian terreno del grandioso fabbricato del novello Spedale, e portiamo fiducia che la domanda verrà accolta con favore: giacchè non dubitiamo che quel Municipio, il quale in altri tempi promoveva l'Asilo infantile, non vorrà, or che siam venuti a libero reggimento, non proteggere con tutte le sue forze un'istituzione, che forma uno splendido vanto dell'età moderna, e dalla quale deriva la vera beneficenza educatrice del popolo.

Acquedotto da Busalla in Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Ora compiono due anni dacchè noi cominciammo alcuni studii in valle di Scrivia relativamente alla quantità d'acqua che si sarebbe potuta derivare da quel torrente mediante la grande galleria dei Giovi, dei quali studii abbiamo fatto cenno in apposita memoria stampata colla data 6 novembre 1851 (1).

Quelle nostre fatiche avevano per noi lo scopo principalissimo di riconoscere se fosse stato possibile derivare una porzione d'acqua a benefizio delle popolazioni di Sampierdarena e di Genova, le quali sommamente ne difettano, pensando ancora che forse con ciò si sarebbe potuto somministrare la forza motrice ad un sistema idraulico da stabilirsi in Riccò, onde trarre i convogli della ferrovia sui piani inclinati dell'Apennino e ad opifizi da erigersi nella valle di Polcevera.

Assicuratici dell'abbondanza continua di quell'elemento, fu nostro pensiero raccogliere alcuni benemeriti cittadini onde aver mezzi da sopperire alle ulteriori spese per attuare il progetto; erigemmo fra essi una Società promotrice, ed in aprile del 1852 rassegnava la medesima al R. Governo la domanda della derivazione vagheggiata, la quale da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici venne accolta favorevolmente, degnandosi di far osservare al sottoscritto due cose, la prima, che il Governo avendo incaricato una commissione d'ingegneri di studiare il progetto idraulico relativo alla strada ferrata, la derivazione e quantità di acqua dipendendo dalle condizioni di esso progetto, non poteva egli per il momento e per tali motivi stabilire in alcun modo sulla derivazione richiesta; la seconda, che ove il Municipio di Genova avesse fatto altrettale domanda ad esso poteva spettare la *prelazione*.

Questa contingenza di *prelazione* obbligava la Società prima di ulteriormente procedere, di fare gli opportuni uffizi presso del Municipio, ed a tal fine comunicavagli la domanda che aveva fatto al R. Governo. Il Municipio riscontrava graziosamente la Società con lettera 31 luglio 1852 firmata dal sig. Sindaco, ringraziandola delle comunicazioni fattegli, e dichiarandosi nel tempo istesso estraneo al progetto della medesima.

Ciò ottenuto dal Municipio di Genova, la Società non pretermise occasione di ripetere al Governo nuove suppliche, e quando testè seppe che il progetto idraulico di esso Governo era compiuto ed approvato dalla Commissione creata dal Ministero, rassegnava al medesimo altra memoria in data 4 maggio corrente colla quale esponevagli, volesse intanto il Governo concedere alla Società la facoltà di far costrurre a sue spese le opere di derivazione colle quali preparerebbe senza alcuna spesa a di lui carico il mezzo di attivare il sistema idraulico, (creduto il più economico e conveniente dai più celebri ingegneri in vista delle gravi difficoltà che s'incontrano nel passaggio delle gallerie a piano inclinato) nel mentre che la Società procederebbe ultimente nell'attuazione del suo progetto d'acquedotto; avuto riguardo eziandio all'urgenza di eseguire le dette opere in oggi che si sta costruendo il tratto di galleria sotto l'alveo della Scrivia, perchè compiuto che fosse questo tratto di galleria, maggiori sarebbero a quel tempo le difficoltà, maggiori le spese e forse non indifferenti i disturbi alla strada ferrata, senza contare il sommo pregiudizio che il ritardo nell'esercizio della ferrovia recherebbe al pubblico ed alle finanze dello Stato.

Per tali considerazioni la Società, che si è in oggi legalmente costituita, nutre fiducia di essere prossima di veder esauditi i suoi voti onde attuare un'opera tanto necessaria e profittevole al ben pubblico.

Le calamità penurïose in che trovansi le finanze della nazione per le forti passività, obbligano il Governo a gravare ogni giorno dippiù i cittadini con nuove tasse; la Società ha proposto un'opera colla quale essa creerebbe e porrebbe in circolazione, vendendo l'acqua, un capitale di molti milioni, il quale produrrebbe un considerevole attivo alle finanze, ed erigerebbe un'opera grandiosa non solo, ma accolta con molto favore e desiderata dall'universale dei cittadini.

L'utile pubblico a cui è destinata quest'opera, la necessità che sia fatta nel più breve tempo possibile, ha determinato la Società promotrice di formulare uno statuto che fu ridotto in atto pubblico (2), col quale è stabilita una Società anonima d'azionisti per comporre il capitale necessario alla condotta dell'acqua mediante azioni di L. 500 caduna, somma tenue appunto onde sia accessibile il concorso alla medesima del maggior numero dei cittadini.

La Società promotrice sebbene avesse mezzi sufficienti da assumere per se stessa il compimento dell'impresa, ha creduto più corrispondente al ben pubblico il concorso del maggior numero nell'idea di poter escludere con ciò qualunque monopolio, angarie, o giuochi di borsa; avendo appositamente dichiarato nell'art. 65 dello stesso statuto la decadenza di quelli fra gli azionisti che vendessero o facessero promessa di vendita prima di essersi ottenuta la concessione dal Governo.

In questo stato di cose la Società, che già si trova in caso di agire, null'altro attende onde compiere la sua opera che la necessaria autorizzazione governativa.

Architetto ingegnere Giovanni Novella.

(1) *È vendibile alla libreria Grondona, strada Carlo Felice.*
(2) *È ostensibile nello studio del notaio Raffaele Sigimbosco, presso Banchi.*

N.B. Sarà egualmente aperta in Torino per cura della Società la sottoscrizione alle azioni suddette sotto la direzione di S. E. il duca Pasqua, altro fra i soci promotori.

Feste. — Lunedì 16 la città d'Aix-les-Bains celebrò la sua gran festa annuale in occasione della solenne apertura della stagione dei bagni. La festa fu splendida e cordiale; e l'allegrezza era accresciuta dalla concessione, testè votata dalla Camera dei Deputati, della strada ferrata della Savoia.

Pubblicazioni. — In questi ultimi giorni è venuta a luce una *Storia del giuoco del lotto*, opera postuma del benemerito conte Ilarione Petitti, senatore del Regno, il cui nome vive onorato nella memoria e nella riconoscenza del paese e degli studiosi delle scienze economiche.

In un prossimo numero noi renderemo conto di questo importante lavoro, di cui hanno già ragionato con meritate lodi alcuni periodici torinesi.

Azienda generale di guerra.

Impresa delle R. caserme militari della divisione di Alessandria.

Stante la non concessa Sovrana approvazione al con-

Appendice

OROLOGIO NORMALE DELLA CITTA' DI TORINO

Cinque anni sono, il Municipio torinese fissò nel suo bilancio una somma annua per l'acquisto d'un buon orologio, destinato a regolare gli orologi pubblici e privati della capitale (quello della chiesa di San Filippo, riputato il migliore, contando più d'un secolo), ed a servire di norma nelle moltiplici transazioni civili e nelle quistioni di tempo.

La costruzione di un simile prezioso strumento cronometrico venne affidata al celebre E. J. Dent, di Londra, orologiere della regina d'Inghilterra, del principe Alberto ecc., il quale vi si accinse tosto volonteroso, per l'ambito onore d'inviare una nuova opera in una delle più illustri città d'Italia, la quale pochi anni prima aveva già ricevuto un suo maraviglioso cronometro pel Reale Osservatorio astronomico.

Ma appena ultimato quest'orologio, che abbiamo ammirato nel palazzo di cristallo, il piano generale, l'ordinamento armonico delle parti, la scelta degli eccellenti materiali e l'ingegnoso scappamento, eminentemente atto ad ovviare agli inconvenienti, cui gli orologi pubblici vanno esposti pel condensamento dell'olio, per la polvere e simili, e mercè cui si poteva fissare l'ora due volte in cadun minuto con una precisione astronomica; le condizioni fissate dal sig. Airy essendosi adempiute con mirabile precisione, sicchè il celebre astronomo non dubitò di riconoscerlo più perfetto di quello della stessa *Borsa* di Londra, che egli *non aveva dubitato di proclamare il migliore orologio pubblico del mondo* (1); questi perfezionamenti avendolo raccomandato vivamente agli intelligenti, venne premiato con medaglia d'oro nella grande esposizione universale, e la Società delle strade ferrate del settentrione si affrettò a farne acquisto.

Il dotto artista inglese diè quindi sollecita mano ad un altro simile orologio, lavorandovi indefessamente e con vero amore, per dotare la regal Torino d'un orologio superiore al precedente.

I pregi principali di questo grande orologio, testè collocato sul frontone del Palazzo Civico, consistono nella sua interna semplice ed esattissima struttura, per cui si ha la massima precisione nella misura del tempo. Il suo movimento, grazie allo *scappamento* ed al *compenso*, veramente mirabili, e ad un altro meccanismo accessorio, non viene punto turbato nell'atto che si rimonta, ed è così eccellente, che questo orologio, vero capo lavoro, può considerarsi come un *regolatore universale*. La somma delle variazioni d'un mese intiero non giunge a 30 secondi!

Sarei veramente imbarazzato a descrivervelo tecnicamente, e mi limito quindi ad un breve imperfettissimo cenno. Quest'orologio, di costruzione orizzontale, segna le ore ed i minuti sopra un grande quadrante in ferro fuso, *del diametro di due metri e due decimetri*, munito di cristalli smerigliati, acciò, mercè la luce del gaz, le ore siano anche visibili nella notte. Si rimonta ogni otto giorni; suona le ore ed i quarti, e segna anche le ore, i minuti ed i secondi sopra due quadranti collocati internamente nel camerino. Lo *ruotaggio* è ordinato in un gran telaio di ferro fuso, di bel disegno, e tutto di una grandissima perfezione. Lo *scappamento a forza costante, combinazione molto perfezionata dall'autore*, è di una veramente maravigliosa struttura che i soli più provetti ed abili orologieri possono apprezzare giustamente. Noi dobbiamo rinunciare nostro malgrado a darne una idea. Il pendolo, del peso di 73 chilogrammi, è a compensazione, zinco e ferro, sospeso con molle d'acciaio per preservare lo scappamento da ogni urto, ed è munito di una vite di richiamo per rimettere il pendolo a livello, sicchè coll'aiuto di altri pezzi accessorii si può regolare l'orologio colla precisione di ben pochi secondi per settimana. I perni, le leve e simili, sono in finissimo acciaio temprato e pulito; le funi constano di filo di ferro finissimo . . . il tutto, in una parola, è di una semplicità, e d'una perfezione squisitissima. Sappiamo che questo prezioso stromento, collocato in apposito camerino, verrà coperto con apposita grossa campana di cristallo per meglio conservarlo, ed acciò gl'intelligenti visitatori possano esaminarlo con miglior agio, e serva quindi col tempo anche di modello a perfezionare la nostra orologieria.

Non dobbiamo dunque cercare nell'orologio di Dent alcuna di quelle esterne apparenze dei famosi orologi, i quali collocati nelle grandi cattedrali del medio evo destavano le maraviglie del popolo di quei tempi.

Il più bello e curioso di questi orologi è sicuramente quello di Strasborgo rinnovato compiutamente dal signor Schwilgué, ed inaugurato con istraordinaria solennità il 31 dicembre dell'anno 1842 (2).

Duole vivamente che sia venuto meno improvvisamente il tempo al valoroso meccanico, il quale seppe costrurre macchine di una così squisita perfezione per misurare i minimi tempuscoli, appunto ne'giorni in cui si stava disponendo a partire per Torino a rivedervi i suoi amici ed a verificare questo nuovo ed ultimo capolavoro uscito dalla sua rinomata officina dello *Strand*. Il sig. Dent, pieno di vita, scrisse ancora a Torino al suo illustre amico e patrono, al sig. barone Plana, il dì 5 aprile, ed il dì 9 dello stesso mese ci si annunziò il suo decesso!

La bella metropoli subalpina la quale diè la culla alla più

www.internetculturale.it

tratto stipulatosi addì 18 febbraio prossimo passato per l'appalto novennale degli oggetti di caserma nella divisione di Alessandria, si procederà nanti la prefata generale Azienda al reincanto di tale impresa per mezzo di candela vergine alle ore una pomeridiana del giorno 20 del corrente mese.

L'incanto sarà aperto sulla base dei prezzi di manutenzione e provviste descritti sulla qui sotto estesa tabella col ribasso risultante già da apposito partito di L. 12. 80 per 0/0, e l'impresa verrà deliberata ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto, sono fissati, atteso l'urgenza, a giorni cinque decorrendi dai mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati col millesimo 1852, sono leggibili tanto presso la prefata generale Azienda, quanto presso gli uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, biglietti della Banca Nazionale, ed anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a lire 150,000.

Prezzi delle manutenzioni e provviste.

Per ogni giorn. d'uso di piazza da letto di	1ª classe	Cent.	4.	450
id.	id.	2ª »	»	4. 450
id.	id.	3ª »	»	6. 900
id.	id.	4ª »	»	3. »
id.	id.	5ª »	»	9. »
id.	id.	6ª »	»	13. 450
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli			»	3. 850
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria			»	38. »
id. di legna			»	32. »
id. di fascine			»	32. »
Per ogni litro d'oglio			»	128. »
Per ogni chilogramma di candele di sevo			»	150. »
id. steariche			»	255. »
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo, e per cadun pozzo ai quartieri di truppe a cavallo			»	500. »
id. di truppe a piedi ed ai corpi di guardia			»	300. »

Torino, addì 12 maggio 1853.

Per detta Azienda generale
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
Avv. Rossi.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 18 *maggio*. Leggesi nell'*Eco della Borsa*:

A quanto dicesi, per gli effetti della circolare 23 aprile di S. E. il sig. presidente dell'i. r. prefettura di finanze, contenente le norme per la direzione degli affari delle sostanze provvisoriamente assoggettate a sequestro, gl'intendenti provinciali delle finanze trovansi incaricati di assumere l'amministrazione dei beni, si dei profughi che da ultimo erano domiciliati nella provincia, che di quelli appartenenti ai profughi già domiciliati in altre provincie del regno.

Le commissioni già stabilite in ogni circondario di delegazione somministrerebbero alle II. RR. intendenze le nozioni concernenti le attività e passività, non che gli atti relativi, colla scorta dei quali queste procederanno alla compilazione dei prospetti patrimoniali e delle corrispondenti passività che le aggravano o che venuero altrimenti notificate.

Sembra che le dette intendenze però non potranno entrare in esame sul merito delle pretese di terze persone per titoli costituenti passività a carico dell'asse, e per conseguenza neppure soddisfare veruna di dette pretese, per le quali ispezioni ora dalla volontà sovrana vennero erette speciali commissioni liquidatrici.

S'intendono però eccettuati quei pagamenti, senza dei quali non è possibile una regolare amministrazione della sostanza. Pare che i capitali che scadono pel pagamento saranno lasciati ai debitori, quando però prestino una ipoteca legale, verso interesse del 5 0/0, altrimenti dovrebbero consegnarsi alla cassa centrale. Quelli, i di cui interessi sono in mora e la misura di questi è minore del 5, dovranno ridirsi alla scadenza e porsi a frutto al 5 0/0 e con garanzia legale. I fabbricati e i fondi, affittarsi in via d'asta: continuarsi le imprese industriali solo in quanto ciò possa effettuarsi senza manifesto pregiudizio della sostanza.

FRANCIA

Parigi, 17 *maggio*. Leggesi nella corrispondenza Havas: Le migliori cose hanno i loro inconvenienti e i loro pericoli. Dando ai privati il diritto di valersi del telegrafo, il governo imperiale fece un atto liberalissimo ed intelligentissimo. Ma è avvenuto ciò che il governo istesso dovette prevedere; si abusò di questo rapido mezzo di trasmissione; la telegrafia privata, non bene servita di ragguagli, o forse alterante i fatti a pro di certe speculazioni, gittò sulla piazza notizie inesatte o inventate. Movimenti di Borsa furono la conseguenza di tali maneggi, che si tradussero in *rialzo* o *ribasso* per nulla giustificati. Noi mentoviamo questi fatti per trarne questa deduzione, che il pubblico non potrebbe tenersi abbastanza in guardia contro certi dispacci mandati non si sa da chi, indirizzati non si sa a chi, e che non hanno alcun carattere di autenticità. Bisogna che ciascuno sia ben persuaso che avviene della telegrafia elettrica come di quei brevetti d'invenzione che rilascia il ministro del commercio. Il governo nulla guarentisce, nè i dispacci telegrafici che non emanano da' suoi agenti, nè le scoperte degl'industriali patentati.

Non ci avvezziamo dunque a credere all'infallibilità del telegrafo posto in azione dai privati, come ci siamo già quasi disvezzati dal credere all'officialità degli specifici forniti di brevetto *senza guarentigia del governo*.

Ma vi è un'altra osservazione da presentare, sotto un aspetto più generale. L'imperatore, dando a tutti i cittadini il diritto di usare delle comunicazioni telegrafiche, fece arditamente ciò che non avevano osato fare i governi precedenti. È questa una libertà pratica che egli pose nelle mani di tutti. Ebbene, non si tosto noi entriamo in possesso del diritto, che già si rivelano gli abusi. È ella una ragione per cui si abbia a sopprimere questa libertà, o a restringerne l'esercizio? No per certo, e a malgrado dei clamori che si sollevano, noi crediamo esser cosa ottima che il governo mantenga la sua decisione che mette i telegrafi a disposizione del pubblico. Bisogna che la Francia giunga a comprendere e a praticare le libertà civili, quand'anche dovessero gl'interessi privati scapitarne alquanto.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

L'avvenimento capitale della seduta del 15 del corpo legislativo, e che fece grande impressione sopra tutti gli animi, è stato un discorso inaspettato del sig. di Montalembert, discorso elegante, spiritoso, degno forse piuttosto d'una seduta dell'Accademia francese che d'una seduta del corpo legislativo. L'oratore, dopo aver annunziato che se la quistione finanziaria gli pareva esaurita, non era già lo stesso in quanto alla quistione morale; si scagliò vivamente contro la determinazione di mettere in riposo, *in virtù del calendario*, ammiragli, magistrati ed ufficiali generali. Segnalò il prefiggere l'età come una guerra fatta alla tradizione, come un affronto alla natura ed alla società. Citando un antico giureconsulto, ei ripetè quelle sue belle parole: « Si fa gran conto dei vecchi per la memoria e pel consiglio; » e ricordando Bonaparte e Pitt, che giovanissimi pervennero ai più alti impieghi, ricordò pure Ximenes, che li conservò fino ai limiti estremi della vita. Insomma, la legge pare inopportuna al sig. di Montalembert. « Qual è, disse l'oratore terminando, la cosa più felice del viver nostro? È l'incertezza della morte. Or bene, con prestabilire invariabilmente l'ora del ritiro, voi dite al generale: Scendi dal tuo cavallo, e ritorna al nulla; al magistrato: Scendi dalla tua scranna, e rientra nell'obblio; ma intellettualmente, fin d'allora, le ombre della vita si allungano e l'anima si snerva. »

Tutto ciò, secondo il sig. di Montalembert, non ha altro scopo che il dar soddisfazione ad ambiziosi impazienti; e l'applicazione funesta del dogma dell'eguaglianza democratica, e il governo attuale che è il più forte dei governi che abbia avuto la Francia, avrebbe torto a non rientrare nella tradizione.

SPAGNA

Madrid, 12 *maggio*. Con reali ordinanze, firmate dal ministro della guerra, generale Lersundi, il luogotenente generale della Vecchia Castiglia, generale Felipe de Ribero, è nominato a capitano generale d'Arragona, ed il maresciallo di campo Ramon Bolgnez, che era capitano generale di Aragona, è nominato a capitano generale della Vecchia Castiglia.

— Leggesi nella *Corona*: gl'importanti servizi resi dal generale Lersundi dopo che è a capo del dicastero della guerra ebbero l'approvazione di tutte le classi civili e militari. Molte altre cose si attendono da lui.

Il ministro conosce perfettamente il meccanismo e tutti i congegni dell'amministrazione della guerra, e brama di ordinarla sì che possa stare a fronte colle migliori d'Europa introducendovi tutte le riforme e modificazioni suggerite dall'esperienza.

— Il sig. Tommaso Calamate, incaricato da una società di capitalisti d'ottenere la facoltà definitiva per lo stabilimento di una grande impresa nell'isola di Cuba, intesa a procurare immensi benefizi all'industria agricola ed al commercio, è giunto a Madrid, proveniente dall'Avana.

(*Heraldo*)

— Si legge nel *Commercio* di Cadice, che furono dati ordini all'arsenale della Carraca, per la costruzione di una fregata di 50 cannoni che porterà il nome di *Princesa de Asturias*.

INGHILTERRA

Londra, 16 *maggio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Sabbato mattina (14) cominciò il *poll* per la elezione di Maidstone. Durante il *poll*, si erano fatte circolare varie liste che ora davano la maggiorità ad un candidato ed ora ad un altro. Nel momento che si proclamava una maggiorità di 5 voci in favore del sig. Lee, i partigiani di questo candidato, ebbri la maggior parte, avendo inteso dire che, nel luogo ove sedeva il comitato del partito opposto, v'era gran numero d'elettori i cui suffragi stavano per decidere l'elezione, entrarono con impeto, malgrado de' *constables*, nella loggia del mercato de' grani ove siedea appunto il comitato sopraddetto.

Il *mayor*, sig. Joy, si sforzò invano d'entrare: gl'invasori restarono padroni del campo, nè fu pure possibile di sapere se essi abbiano impedito ad alcuni elettori di recarsi a dare il lor voto. A 4 ore il *poll* è stato chiuso; l'agitazione era somma e il *mayor*, salito sugli *hustings*, dichiarò che non proclamerebbe il risultamento ufficiale dell'elezione.

Giusta il comitato del sig. Lee, la maggiorità in favore di questo candidato era di 13 voci, e giusta il comitato opposto di sole 4. Il sig. Lee esortò i suoi partigiani a restare tranquilli e a rispettare le leggi. La folla s'è ritirata.

— Si legge nello stesso giornale:

I lords del consiglio privato del commercio hanno ricevuto dal ministro degli affari esteri copia d'una lettera del conte Walewski, ambasciatore presso la Corte di Londra, nella qual lettera si annunzia che S. M. l'imperatore de' francesi ha ordinato che una esposizione universale de' prodotti dell'agricoltura e dell'industria sarà aperta a Parigi il 1 marzo 1855. L'ambasciatore de' francesi notifica che alle persone di questo paese che volessero rispondere al suo invito, sarà fatta ogni agevolezza possibile, non solamente per passare la dogana, ma altresì per ricevere, assettare e collocare i loro prodotti nel palazzo dell'Esposizione. Il conte Walewski esprime la speranza che il governo di S. M. Britannica farà di tutto per attirare l'attenzione de' manifatturieri inglesi sull'esposizione summentovata, e che essi aderiranno di buon animo ad un invito che loro è indirizzato anche dal loro proprio governo.

Per conseguenza, i lords del dicastero di commercio desiderano che si dia la più gran pubblicità a quest'invito e che niente sia risparmiato a fine di secondare le intenzioni dell'imperatore de' francesi in tutto ciò che si riferisce alla esposizione de' prodotti dell'agricoltura e dell'industria inglesi.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 7 corrente, risulta un aumento di 345,290 l. st. nella circolazione de' biglietti che ammontava a 23,469,845 l. st., ed una diminuzione di 129,873 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 18,225,221 l. st.

ALEMAGNA

Prussia. Da una corrispondenza dell'*Indépendance belge* togliamo quanto segue:

Nella seduta del 12 (vigilia della chiusura delle Camere) la seconda Camera si è occupata di petizioni. Quella del sig. gnoso e valente orologiere, il sig. Granaglia Francesco detto *Sola*, per le cui attive ed intelligenti sollecitudini vediamo finalmente collocato il nuovo orologio a decoro ed utile della città regina dello Stato. Gran peccato però, che le difficoltà del luogo non abbiano forse concesso di collocare al piano inferiore quest'orologio, perchè a malgrado dell'enorme diametro del suo quadrante di oltre due metri, la vista diretta dei minuti riesce malagevole, e va quasi perduta, e per l'ostacolo del cornicione della facciata, e per la grande altezza di più di ventidue metri del centro del quadrante dalla piazza. Si potrebbe forse ancora tentare qualche modificazione attorno al quadrante stesso, nei colori dei minuti e dei cristalli e simili, per rendere i minuti più appariscenti. E perchè non si potrebbe anche troncare elegantemente un po' di cornicione al disotto del quadrante? . . .

E qui ci sia concesso rinnovare i nostri caldi voti, acciò questo eccellente stromento cronometrico ci agevoli anche il mezzo di tenere più esatto conto del tempo, giacchè l'uomo privo di un buon orologio trovasi frequentemente stretto, senza quasi avvedersene, a sprecare molto di questo primo elemento della vita, il cui uso retto è un forte antemurale dell'ozio e cotanto contribuisce ad un vivere metodico, regolare e sano. Pratichiamo una volta anche noi l'adagio inglese che *il tempo è moneta (time is money)*! Oggi il prezzo del tempo deve sentirsi maggiormente, giacchè non vi ha quasi galantuomo il quale, oltre le sue occupazioni ordinarie, non debba consacrare una parte notevole delle sue giornate in sedute d'ogni maniera, politiche, scientifiche, municipali, industriali, di beneficenza e simili. Le ore constano di minuti, e nè le une, nè gli altri sono punto elastici. Si è calcolato che, fatte le dovute sottrazioni del tempo indispensabile a soddisfare tutti i bisogni della vita materiale, ce ne resta meno d'un terzo per la vita utile ed intellettuale.

---

sublime intelligenza dei tempi moderni, al sommo Lagrange, che racchiude nel suo seno la più ricca collezione di anticaglie egizie, può vantare oggidì il più perfetto de' pubblici orologi esistenti. Col regolare d'or in avanti i privati e pubblici orologi a norma del tempo medio, segnato con squisita ed inalterabile precisione dal nuovo orologio del palazzo civico, non gli sconcerteremo più così sovente per metterli in armonia col moto irregolare del sole. Speriamo quindi di veder cessare finalmente quella confusione delle ore, per cui si verifica anche in parte in Torino l'inconveniente lamentato da Délambre in Parigi prima del 1816, epoca in cui il prefetto Chabrol ordinò gli orologi della capitale al tempo medio, di udire cioè al mezzodì, per esempio, per una quasi mezz'ora continua battere diversi orologi la stessa ora! Le doglianze mosse per la *sostituzione del tempo medio al tempo vero*, notate anche altrove, se per una parte sono una novella sgraziata prova che la media delle cognizioni positive elementari nel popolo è piccola, sembrano però quasi cessate. L'Europa civile va adottando saviamente dappertutto il tempo medio, reso ormai indispensabile dalla crescente civiltà che comanda una maggiore precisione in tutti gli affari sociali, e specialmente nelle partenze e negli arrivi dei corrieri e per le strade ferrate.

Siano gli orologi tutti regolati allo stesso tempo e paragonabili tra di loro; e si eviti scrupolosamente che in qualche luogo sia in uso il tempo vero o solare, ed in altri il tempo medio, la differenza potendo giungere fino ad oltre sedici minuti primi. Simili dissomiglianze nelle ore, combinate con quelle che dipendono dalla differenza di longitudine, particolarmente nelle lunghe strade ferrate dirette da Oriente in Occidente, o viceversa, potrebbero dar luogo a deplorabili catastrofi. Abbiasi dunque sincera lode il Municipio torinese, e siano rese le dovute grazie all'illustre astronomo reale, al sig. ingegnere Pecco, ed al quanto modesto, altrettanto ingegnoso e valente orologiere, il sig. Granaglia Francesco detto *Sola*, per le cui attive ed intelligenti sollecitudini vediamo finalmente collocato il nuovo orologio a decoro ed utile della città regina dello Stato. Gran peccato però, che le difficoltà del luogo non abbiano forse concesso di collocare al piano inferiore quest'orologio, perchè a malgrado dell'enorme diametro del suo quadrante di oltre due metri, la vista diretta dei minuti riesce malagevole, e va quasi perduta, e per l'ostacolo del cornicione della facciata, e per la grande altezza di più di ventidue metri del centro del quadrante dalla piazza. Si potrebbe forse ancora tentare qualche modificazione attorno al quadrante stesso, nei colori dei minuti e dei cristalli e simili, per rendere i minuti più appariscenti. E perchè non si potrebbe anche troncare elegantemente un po' di cornicione al disotto del quadrante? . . .

E qui ci sia concesso rinnovare i nostri caldi voti, acciò questo eccellente stromento cronometrico ci agevoli anche il mezzo di tenere più esatto conto del tempo, giacchè l'uomo privo di un buon orologio trovasi frequentemente stretto, senza quasi avvedersene, a sprecare molto di questo primo elemento della vita, il cui uso retto è un forte antemurale dell'ozio e cotanto contribuisce ad un vivere metodico, regolare e sano. Pratichiamo una volta anche noi l'adagio inglese che *il tempo è moneta (time is money)*! Oggi il prezzo del tempo deve sentirsi maggiormente, giacchè non vi ha quasi galantuomo il quale, oltre le sue occupazioni ordinarie, non debba consacrare una parte notevole delle sue giornate in sedute d'ogni maniera, politiche, scientifiche, municipali, industriali, di beneficenza e simili. Le ore constano di minuti, e nè le une, nè gli altri sono punto elastici. Si è calcolato che, fatte le dovute sottrazioni del tempo indispensabile a soddisfare tutti i bisogni della vita materiale, ce ne resta meno d'un terzo per la vita utile ed intellettuale.

Interrogato un tale, che relazione passasse tra un buon orologio ed un'amabil donna, rispose questi che il primo ci ricorda le ore, che la seconda ci fa dimenticare. Ebbene! l'orologio di Dent ci rammenti ad ogni istante colla sua mirabile precisione i tempuscoli che lasciamo correre nell'ozio o nelle futilità. Pensiamo anche qualche volta che il sole, il gran cronometro della natura, sorge e tramonta perpetuamente con vece assidua, mentre per noi, poverini!

Soles occidere et redire possunt:
Nobis, cum semel occidit brevis lux,
Nox est perpetua una dormienda!

Il continuo perfezionamento delle publiche comunicazioni, se per un lato si può dire che abbrevia il tempo, lo moltiplica per un altro, somministrandoci il mezzo di compiere un maggior numero d'azioni nella vita; e quel che tanto monta, col riavvicinarci gli uni agli altri, giova lusingarci, ripetiamolo pure, che impareremo finalmente anche a meglio conoscerci, a stimarci, ed a renderci la vita dolce e soave colle nobili affezioni, scopo supremo d'ogni vero progresso sociale. Vivano dunque le scienze e le arti che ci insegnano e ci procurano la misura esatta del tempo! Alcuni popoli orientali che non conoscono ancora queste arti, misurano tuttora la durata del tempo da quello impiegato a fumare le loro *pipe!*... Non dimentichiamo soprattutto *che il tempo è moneta!*

Torino, il 14 maggio 1853.

G. F. Baruffi.

---

(1) *I have no doubt that it is the best public Clock in the world*. Estratto dalla relazione stampata dal sig. G. B. Airy, astronomo regio al Consiglio comunale di Londra.

(2) *Il nuovo orologio astronomico della cattedrale di Strasborgo*. Relazione del prof. G. F. Baruffi pubblicata nella *Rivista europea*. Milano 1843.

Born, estensore capo di un giornale dell'opposizione soppresso ad Elbing, eccitò una discussione assai viva. La commissione proponeva l'ordine del giorno, che fu combattuto dalla sinistra, dal centro e dall'estrema destra.

Trattavasi della grave questione sul punto di sapere se il governo possa rivocare, senza previa sentenza dei tribunali, la facoltà di stampare e di pubblicare edizioni di libri.

Le conclusioni della commissione per l'ordine del giorno furono reiette, e la petizione venne a grandissima maggioranza di voti rimandata al ministro della giustizia.

Il sig. Riesen, già editore di quel giornale, aveva pure presentato un'altra petizione per lo stesso oggetto, e vi ebbe uguale maggioranza di voti pel rinvio al ministro della giustizia.

Avendo il ministro dell'interno nel corso della discussione detto che, qualunque fosse la risoluzione della Camera, il governo avrebbe mantenuto l'opinione sua, il signor Winke prese atto di quelle parole, e soggiunse che l'opinione del governo era in contraddizione colle leggi esistenti e colla maggioranza della Camera.

Sul finire della tornata, la Camera deliberò di non più tenere seduta. Il deputato decano per età ringraziò il presidente per l'imparzialità con cui adempì l'officio suo. Il presidente, conte Schwerin, rispose con poche e calde parole, e concluse dicendo: « col voto in cuore pel bene del paese, e perchè la libera parola possa continuare a farsi udire anche in futuro, rispondete al grido *Viva il re!* » La Camera ha per tre volte ripetuto il grido; quindi si separò.

La prima Camera doveva tenere un'ultima seduta il giorno 13, e votare il bilancio in massa. L'estrema destra voleva una tornata nella sera per discutere (e rigettare) l'aumento dell'imposta sull'acquavite.

Ma tale proposta non prevalse. Avendo il presidente del consiglio dichiarato che la votazione dell'altra Camera a questo riguardo era un fatto di cui il governo si gioverebbe secondo la costituzione, il sig. Arnim-Boytzemburg propose alla Camera di raccomandare alla lealtà del governo le petizioni contro l'aumento dell'imposta.

La Camera adottò tale proposta.

— I giornali francesi parlarono d'una conversazione che il re di Prussia ed il re dei belgi avrebbero avuto, in ordine ad un trattato di commercio fra il Belgio e lo Zollverein, in presenza del barone di Lockhal. In Berlino non si conosce un barone di questo nome. Ma naturalmente il re dei belgi avrà dovuto più d'una volta tenere col re di Prussia discorso di tale convenzione.

Il re di Prussia, nel suo viaggio a Vienna, sarà accompagnato dal principe Carlo e dal principe Federigo-Carlo.

Il granduca di Mecklemburgo era giunto in Potsdam il 12.

AMERICA

Nuova-York, *4 maggio*. Si legge nel *New-York Herald* :

Il generale John A. Dix, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, è nato nel New-Hampshire, ed ha cinquanta anni incirca. Al principio della sua carriera, egli serviva come luogotenente nell'esercito, ed occupò in seguito la posizione di segretario dello Stato di Nuova York. Subito dopo fu nominato senatore, e poi non disimpegnò più alcun'altra funzione pubblica.

Il sig. Seymour, che va ministro a Pietroburgo, era colonnello del reggimento della Nuova Inghilterra durante la guerra del Messico: egli facea parte della medesima brigata alla quale appartenea il generale Pierce. Prima della sua entrata nell'esercito, il colonnello Seymour, era stato quattro volte governatore del Connecticut ed era stato inviato al congresso da questo Stato.

Il generale James Gadsden, che va al Messico nella qualità anch'egli di ministro degli Stati-Uniti, era aiutante di campo del generale Jackson nella guerra del 1812, e fu nominato aiutante-generale dell'esercito dell'Unione sotto l'amministrazione del presidente Monroe. Dopo il ritorno del generale Bernard in Francia, il generale Gadsden gli sostentrò nel posto di brigadiere-generale degl'ingegneri degli Stati Uniti, posto che fu poi abolito a sua richiesta.

Il generale Gadsden è un gran partigiano della schiavitù; è egli che propose di stabilirla in California.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. *Berna*, 19 *maggio*. Leggiamo nella *Suisse* :

Il consigliere federale Druey è prontamente ritornato da Friburgo. Egli stesso presentò una lunga relazione sui fatti relativi alla sua missione. Si attendono con viva impazienza le risoluzioni del Consiglio federale.

— Si legge nello stesso giornale:

Conformemente al desiderio espresso dalla legazione di Francia nella Svizzera, il consiglio federale invita i cantoni a trasmettergli i programmi degli studi ed altri documenti relativi ai nostri stabilimenti d'istruzione. Siccome le università e le altre scuole francesi sono frequentate da allievi svizzeri, così il governo francese desidera di conoscere i rapporti che esistono fra l'insegnamento de' due paesi.

— Secondo una corrispondenza del *Journal de Genève*, il consiglio federale si sarebbe dichiarato contro le risoluzioni del governo di Friburgo relative al prestito forzato ed alla corte marziale.

Francia. *Parigi*, 18 *maggio*. Ecco la nota del *Moniteur*, della quale già si diede un estratto per dispaccio elettrico:

Erasi potuto temere, nel momento in cui il principe Menschikoff si recava a Costantinopoli in qualità d'ambasciatore straordinario di S. M. l'imperatore di Russia, che uno degli effetti della sua missione fosse di annullare in parte le concessioni ottenute dal sig. di Lavalette, a pro dei padri latini di Terra Santa, nell'anno 1852. Ognuno si rammenta che, a domanda della Legazione francese, il governo turco aveva consentito a restituire al patriarca di Gerusalemme, delegato della Santa Sede, la chiave della porta maggiore della chiesa di Betlemme, a dar ordine di ricollocare, nella grotta della Natività una stella ornata d'un'iscrizione latina e che era scomparsa nel 1847, e finalmente ad accordare alla comunione cattolica il diritto di celebrare i suo culto in un santuario venerato, che è la chiesa detta della Tomba della Vergine.

Il governo di S. M. I. non poteva ammettere che alcuno di questi vantaggi fosse ritolto ai Latini. Il gabinetto di Pietroburgo del resto trasmise ben presto al gabinetto delle Tuilerie l'assicurazione che il suo intendimento non era di costringere la Porta a tornare addietro sulle concessioni che erano state fatte.

Le ultime notizie di Costantinopoli, recate dal legno corriere a vapore il *Chaptal*, in data del 7 maggio, ci permettono di affermare che il mantenimento dello *statu quo* a Gerusalemme, riclamato dal principe Menschikoff, non implica, nello stato di possesso dei Latini, alcuna modificazione valevole ad alterare l'aggiustamento convenuto col marchese di Lavalette. Era questo per noi il punto essenziale, quello che non poteva essere da parte nostra oggetto di alcuna transazione. In quanto ai nostri antichi trattati colla Turchia, niun atto diplomatico, niuna risoluzione della Porta potrebbe invalidarli senza il consenso della Francia.

Il principe Menschikoff chiede ancora al divano la conclusione di un trattato che porrebbe sotto la guarentigia della Russia i diritti e le immunità della chiesa e del clero del rito greco. Una tal quistione, interamente diversa da quella de'Luoghi Santi, concerne interessi, di cui deve la Turchia per la prima apprezzare il valore. Se la medesima suscitasse qualche complicazione, diverrebbe una quistione di politica europea, nella quale la Francia troverebbesi impegnata allo stesso titolo che le altre potenze soscritte al trattato del 13 luglio 1841.

Spagna. Le ultime notizie di Madrid per corrispondenza ordinaria, sono del 13 corrente.

La regina non avea ancora nominato il ministro degli affari esteri nè quello de' lavori pubblici.

Il sig. Bixio è giunto a Madrid per affari industriali di grande importanza.

Inghilterra. *Londra*, 17 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Il sig. Martin Van Buren, ex-presidente degli Stati-Uniti d'America, è arrivato ieri da Nuova-York alla locanda Mivart, accompagnato dal sig. Hemble, dalla signora Van Buren e dal sig. Martin.

— Lo stesso giornale riguarda come cosa probabilissima che le marine d'Inghilterra e d'America agiranno d'accordo a fine di proteggere le persone degl'inglesi e degli americani stabiliti nella Cina e garantire gl'interessi del loro commercio, piuttosto che intervenire in una contesa affatto interna tra un sovrano e i proprii suoi sudditi.

— Si legge nel *Daily-News* :

Ieri (16) è stato pubblicato il nuovo bill della imposta sulla rendita, il quale comincierà ad essere in vigore dal 5 aprile ultimo al 6 aprile 1860, e non più lungamente, come nel medesimo bill è detto.

Alemagna. *Vienna*, 17 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Il sig. ministro dell'interno dott. Alessandro Bach fu ieri ricevuto da S. M. il re dei Belgi.

— S. M. il re Leopoldo del Belgio ha ricevuto ieri in udienza il cardinale e nunzio apostolico presso questa corte, Viale Prelà, e S. S. il principe Luigi de Liechtenstein. Più tardi tra le 11 e 12 ottennero pure udienza presso S. M. l'ambasciatore francese signor de Bourqueney, il ministro degli esteri, conte Buol Schauenstein, il conte Wallmoden ed il conte Hammerstein.

— S. M. l'imperatore ha conferito al re dei Belgi il reggimento d'infanteria num. 27 Luigi barone de Piret. Ieri ad un'ora dopo mezzogiorno S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo visitò S. M. il re, il quale comparve per la prima volta vestito dell'uniforme del reggimento.

America. Si hanno notizie della Plata a tutto il 3 aprile prossimo passato.

Urquiza, alleato con Lagos, si era di nuovo condotto sotto le mura di Buenos-Ayres, e le ostilità erano cominciate immediatamente.

Il piroscafo inglese il *Locust* arrivò a Buenos-Ayres avendo a bordo sir Ch. Hotham, latore d'un trattato di navigazione e di commercio con la repubblica del Paraguay.

Correva voce che un cambiamento di governo avrebbe luogo a Montevideo.

— Si hanno anche notizie di Rio-Janeiro del 24 marzo.

La febbre gialla infieriva sulle navi. Gli affari erano generalmente buoni.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 99 50.
Contr. della matt. in c. 99 25 75;
in liq. 99 50 pel 31 maggio.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 99.
C. della matt. in c. 98 90 99.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 1020.

Fondi Privati.

V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 627 630 630 630 627 50 630 630; in liquidaz. 630 pel 31 magg.; 640 pel 25 giugno; 635 640 646 pel 30 detto.
Contr. della matt. in c. 630 665 655;
in liq. 660 pel 31 maggio; 665 15 giugno; 665 pel 20 detto; 650 660 p. 30 giugno.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. della mattina in cont. 517 510.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 20 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 20	81 25 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	103 70	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 50	» » » »

Londra 17

Consolidati in cont. 100 5/8 : per conto 100 3/4. — 3 0/0 ridotto 99 7/8. — 3 1/4 0/0 102 3/4.

Madrid 13

3 0/0 a 44 7/8. — Id. diff. 24. — B. di S. Ferd. 105 1/2.

Sui frutti in cera del sig. Garnier *all'esposizione d'orticoltura.*

Nella *Gazzetta Piemontese* dell'11 corr., in un articolo sulla terza esposizione florale, sottoscritto G. F. Baruffi, si legge:

« La mirabile raccolta di 180 specie di frutti del paese, modellati in cera dal sig. Garnier, quello stesso valente artista che ci sorprese nella precedente esposizione colle belle *dalie*, spiegate su d'una gran tavola, ci presenta uno splendido pospasto (*desert*) che inganna l'occhio e fino il tatto dei più esperti. Auguriamo al nostro collega sig. cav. Abrate di poter realizzare il suo felice ed utile progetto di un *Museo pomologico* degli Stati Sardi col mezzo di opportune sottoscrizioni e dell'abile artista, di cui lo sappiamo generoso patrono. Simili collezioni pomologiche servono ad agevolare il commercio degli alberi fruttiferi, e *renderanno più rare le frodi dei pepinieristi.* »

Queste linee ci sforzano nostro malgrado a far noto al pubblico i *fatti seguenti* :

1. La raccolta di 180 specie e varietà di frutti del *paese* modellati in cera dal sig. Garnier si compone, per ben 450, di prodotti della scuola dei fruttiferi esistenti nel nostro stabilimento a S. Salvario, cioè: num. 137 varietà di peri, mele, susini, albicocchi e peschi, portanti ciascuna il numero corrispondente del nostro catalogo generale del 1849-50, il quale ne dà la descrizione, più 13 altri frutti minori, cioè: ribes, fragole, ecc.

2. Queste varietà furono di nosta commissione ritratte in cera dal sig. Garnier durante lo scorso anno 1852, raccogliendo egli stesso i frutti sulle piante madri della scuola suddetta, a misura della loro maturazione: furono eseguite ciascuna per triplice esemplare a destinazione dei tre stabilimenti Giardini di Torino, Milano e Ciamberi, di cui uno già fu spedito alla nostra casa di Milano, e gli altri figurano tuttora nel nostro ufficio esposti al pubblico in apposita vetrina.

3. Furono questi i primi saggi del sig. Garnier nella riproduzione in cera dei frutti, in cui egli, come non ne lasciava dubitare la di lui eminente maestria nella riproduzione dei fiori i più difficili, dopo alcuni tentativi riuscì ottimamente, non cessando però, da vero ed appassionato artista qual è, da studi e lavori onde spingere a progressiva perfezione questo nuovo ramo da lui impreso. Lieti del buon successo di questa nostra iniziativa, non solo autorizammo il sig. Garnier a moltiplicare le copie delle affidatagli varietà di frutti, onde adornarne l'esposizione orticola, ma prendemmo con vivo interessamento a secondare e sviluppare l'idea che fecero nascere questi suoi lavori, di un Museo pomologico da instituirsi in questa capitale.

Dietro concerto preso col Comitato d'ispezione della nostra Società nella seduta del 10 scorso aprile, preparammo, col concorso di una Commissione da questi nominata, un *progetto provvisorio* di Società fondatrice di questo Museo, sulla base di sottoscrizioni, che intitolammo *azioni*, di L. 30 ciascuna, pagabili in sei anni a L. 5 per anno, in modo che fosse la sottoscrizione a portata del maggior numero, lasciando che chi più potesse prendesse più azioni, e ci firmammo noi stessi per 20 azioni per ciascuno dei nostri due stabilimenti, riservando pari firma per quello di Ciamberi. S'invitavano tutti gli amatori ed orticoltori a concorrere a provvedere al Museo i frutti ritirandi.

Siccome si era giunti all'apertura dell'esposizione di orticoltura, femmo stampare in fretta alcuni esemplari di questo progetto e li rimettemmo al signor Garnier al solo scopo ch'egli potesse approfittare dell'entusiasmo che avrebbe eccitato immancabilmente la stupenda sua esposizione per raccogliere altre firme di soci promotori, i quali poscia radunati in comitato avrebbero steso le basi definitive della società e del relativo programma da diramarsi al pubblico.

4. Il sig. Garnier nell'esporre i modelli di frutti muniva ciascuna delle varietà provenienti dall'anzidetta nostra scuola di un'etichetta portante il numero corrispondente del nostro catalogo; vi aggiungeva poscia un cartello indicante che i frutti aventi numeri d'ordine proveniavano dal nostro stabilimento di Torino: questa era stata la condizione ben naturale da noi apposta alla concessale autorizzazione di moltiplicarne le copie allo scopo di questa esposizione.

Quale non fu il nostro stupore, la nostra quasi incredulità nel sentire, come poi dovemmo riconoscere per vero, che non solo si era tolto il cartello portante la suespressa indicazione, col farne rimbrotti al sig. Garnier, ma che si era giunti ad esercitare sopra di lui una tale molestia da concluderlo a decidersi di levare persino i numeri d'ordine attaccati ai frutti di nostra produzione; ben inteso si respingeva il progetto di museo pomologico da noi abbozzato!!

Le surriferite frasi del sig. G. F. Baruffi nella Gazzetta Ufficiale coronarono sì bella opera, involvendoci nella turba dei pepinieristi fraudolenti; cosicchè a premio delle nostre spese e cure nel produrre i frutti di cui si abbelliva l'esposizione, della nostra iniziativa a descriverli in prima nel nostro catalogo, poi a farli riprodurre in cera, ed infine a promuovere l'applicazione generale di questa misura ai frutti coltivati e coltivandi nel paese, mezzi tutti diretti ed efficaci a rendere correggibili gli sbagli, impossibile la frode, ne riportiamo un pubblico indiretto insulto e scherno.

Noi ci appelliamo, come è nostro dovere verso di noi stessi e verso le elette persone che la nostra società compongono, da tale indegnità, all'equità e buon senso del pubblico piemontese.

Dichiariamo però, che nè intendiamo dire, nè saremo mai per credere che in sì indecorose manovre abbia avuta la minima parte l'illustre consesso accademico, che sopraintende all'esposizione; bensì non possiamo a meno di esprimere il nostro profondo rincrescimento che sotto alla di lui egida possano prodursi, credendosi al sicuro, influenze personali ed egoistici interessi capaci di tali sfregi al diritto altrui, al retto ed all'onesto; crediamo ancora che per solo errore il benemerito, ed allo scrivente personalmente benevolo, cav. abate Barutti abbia potuto divenirne l'interprete (*).

Terminiamo questo tanto rincrescevole, quanto necessario richiamo coll'assicurare al pubblico che ciò non pertanto non desisteremo dal promuovere, associandoci a chiunque abbia al pari di noi serie ed efficaci intenzioni in proposito, e sino ad effettuazione, l'iniziato progetto d'un museo pomologico nella capitale, facendo noto, ad incoraggiamento de'sottoscrittori, che oltre alla già provetta scuola de'fruttiferi esistenti nel nostro giardino a san Salvario, ne abbiamo da alcuni anni piantato un'altra sarà più ampia scala, in un recinto de'nostri vivaj all'uscire dell'imbarcadero della strada ferrata di Genova; essa già contiene oltre a 600 varietà di frutti. Ne abbiamo affidata di recente la cura al bravo orticoltore e pomologista sig. Luigi Noisette, nipote del chiaro autore del *Manuel des Jardiniers*, coll'incarico inoltre di un corso dimostrativo, aperto al pubblico, di *potatura* degli alberi fruttiferi, e ciò come parte essenziale delle parimenti affidatagli *Scuola pratica di giardinieri*, l'istituzione che lungo tempo stette in cima de'nostri pensieri, e finalmente viene dalla nostra Società stabilita, e di cui incessantemente faremo pubblici il programma ed il regolamento, dovendo detta scuola venire aperta al primo di novembre del corrente anno.

Torino, 12 maggio 1853. Burdin *Maggiore e Comp.*

(*) *Le gentilissime espressioni del sig. Baruffi verso del sig. Burdin, nella rettificazione da lui inserta l'altro ieri in questa Gazzetta in seguito al presente nostro articolo stampato nell'Opinione del 16 corr., giustificano pienamente la qui espressa convinzione, mentre pure rendono necessaria, a compiuta intelligenza de'lettori, la ripetizione di tale nostro articolo.*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

L' Assemblea Generale dei Soci è convocata in Bra, nella Sala del conte Baldi, il giorno 15 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sull' accettazione dei progetti di convenzione per la costruzione ed esercizio della Strada ferrata, e per dare i provvedimenti opportuni a tale riguardo, e quelle modificazioni allo Statuto, che saranno ravvisate necessarie.

La Direzione nutre fiducia che i Soci consci della somma importanza delle quistioni a trattarsi, dalla soluzione delle quali dipende l' avvenire dell' impresa sociale, interverranno all'Assemblea Generale nel maggior numero possibile.

Torino, il 20 maggio 1853.

Per la Direzione MOFFA DI LISIO.

AVVISO

Società anonima per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino, costituita con atto 20 aprile, rogato Faldella, ed approvata con R. Patenti del 12 maggio ultimi scorsi.

Si invitano tutti gli Azionisti di detta Società ad intervenire all' Assemblea Generale che avrà luogo lunedì, 23 corrente, nella sala del Collegio Nazionale, alle ore 8 di sera.

Notaio L. Filippo FALDELLA.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo, a termini dell'art. 24 dello Statuto, fissata per le ore 3 pomerid. del giorno 7 del prossimo giugno la prima seduta dell' annuo Convocato, il sottoscritto, dietro incarico avutone, si fa dovere di prevenirne i signori Azionarii onde loro piaccia intervenirvi.

La predetta seduta avrà luogo nelle solite sale di quest' Ufficio centrale, situato in piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, num. 19, piano nobile.

Torino, il 21 maggio 1853.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

F. PAGELLA e C.

Torino, via della Zecca, num. 16.

La suddetta Casa s'incarica dell' incasso sull' ITALIA, SPAGNA, SVIZZERA, ALEMAGNA, ecc.; compra e vende ogni sorta di fondi pubblici, carte di Stato a interessi ed a premii; sconta i *coupons* dei differenti prestiti dell' Estero, come azioni di prestiti a premii, di strade ferrate, ecc., ed in generale tratta ogni negoziazione di Banca.

CONCORDATO

del Consiglio Generale della Società de' principali Materassai di questa Città e Borghi

A partire dal 1° marzo 1853 il prezzo stabilito per i lavori più comuni dell' arte de' Materassai sono stabiliti come segue, cioè:

Cardaggio delle lane nuove, per cadun miriagr.	L. 3 24
Idem di quelle usate	» 1 90
Rifattura di materassi a due piazze, piccati all' inglese, per cadauno	» 2
Id. dei suddetti più piccoli	» 1 50
Id. per ogni materasso comune	» 1
Id. per ogni cuscino, tanto traversino che origliere	» 10

Per detta Società

I Direttori) GILLI Gio. Battista
) BONINO Francesco.

AVVISO

Martedì, 24 corrente, dalle ore 9 del mattino e successivamente, in casa del R. Demanio, via della Madonnetta, num. 12, piano primo, in continuazione degli intrapresi atti d'incanto, e con ribasso d'estimo, si procederà, nella medesima forma, alla vendita di varii Quadri di buoni autori, caduti nella successione del fu Carlo Francesco Regis ex-capo di divisione presso la R. Casa.

RICERCA DI CASA

Si desidera fare acquisto di un corpo di casa in Torino, di buona struttura ed in amena posizione, esclusi li borghi, del valore di L. 225,000 circa, pagabili metà nel rogito e metà fra anni 2, ripartita la mora in due parti eguali coi loro interessi al 5 per 0/0.

Indirizzo all'ingegnere Boselli, estimat. giurato di case, beni, mobili e per incanti, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, al 2° piano.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile e rustica, posta tra Mongreno e Reale. — Recapito alla Farmacia Florio, via S. Teresa.

DA VENDERE IN MONDOVI'

PALAZZO con adiacenti vigna e prato, e

Due CASCINE sul vicino territorio di Bastia.

Per le relative trattative rivolgersi allo studio del notaio Operti, al terzo piano, via Dora Grossa, n. 23.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al 2.° piano, con vista in piazza Castello. — Dirigersi al portiere di casa Poulone.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele* APPARTAMENTO di 14 membri, via delle Finanze, casa Colla, num. 2, piano primo.

Presso **G. B. PARAVIA**, *Tipografo-Libraio Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

Si è pubblicata

La **Messa** in canto fermo per la festa dell' insigne **Miracolo del SS. Sacramento** in aggiunta al *Graduale* — come pure le Antifone in aggiunta all' *Antifonario*.

Nel corrente mese di maggio vedrà pure la luce la

NUOVA EDIZIONE DEL

MISSALE ROMANUM

Corredata delle Messe nuove concesse dalla S. Sede sino al giorno d' oggi.

AGLI ASPIRANTI ALL' ESAME DI MAGISTERO

Manuale completo di Geografia, compilato esattamente sul Programma del Ministero. — Questo libro contiene quanto può domandarsi ai candidati nel Magistero di lettere.

Sunto di Storia antica, ebraica, greca, romana e moderna italiana, preceduto da alcuni cenni intorno allo studio della storia, della cronologia, della geografia e della genealogia, compilato secondo il Programma degli esami di Magistero da LEONI TETTONI.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

DELLA CONSERVAZIONE DEI DENTI;
DELLA CURA DI TUTTE LE LORO MALATTIE
E
DELL'APPLICAZIONE DEGLI ARTIFICIALI
PER CORREGGERNE IL DIFETTO
MANUALE PRATICO
DEL CAV. **GAETANO MUGNOZ**

Prezzo Ln. 2

Si spedisce *franco* in provincia contro mandato postale di L. 2. 20

FRANCESCO BLANCHI

MAGAZZINO DI MUSICA E DI PIANOFORTI

via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale

PIANI nuovissimi di Parigi, a prezzo fisso, cioè: MUSSARD, L. 700 a 800 — AUCHER, L. 850 di 7 ottave; PLEYEL, detto *Pianino*, L. 950 — *Demi-oblique*, L. 1,150 — *Grand-oblique*, L. 1,350 — ERARD, Piani a coda, L. 2,500 — *Grand-oblique*, verticali, L. 1,400.

Si fanno pure abbuonamenti per musica, a L. 3 mensili

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente delle storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basso — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchirotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail chez M.r Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la REINE et de S. A. R. le PRINCE de CARIGNAN.

I FRATELLI CONTE
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 23 maggio saranno visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, n. **50** Cavalli nuovi, delle migliori razze del Mecklemburgo, *croisés* e prussiani, di diversi mantelli, da tiro e da sella.

CASA DI CAMPAGNA

Di 7 camere da affittare in collina, a 20 minuti di distanza dalla capitale, strada carrozzabile.

Recapito da Zmiglio e Costa, negozianti, rimpetto la chiesa di San Domenico.

COMITATO DELLA SOCIETA'

DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 10 maggio 1853.

Art. unico. — È decretato il versamento del 2° ventesimo sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora compito a questo onere.

Genova, il 18 maggio 1853.

Il Segretario del Comitato
N. FRANCESCO DE MARI.

In esecuzione del decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'Invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori azionisti che sono contemplati in tale decreto, ad eseguire il loro versamento a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest'effetto aperto, ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pomerid., il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azioni. A coloro che per lontananza o per altro motivo non sarà comodo di presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 18 maggio 1853.

I Direttori
FED. CABELLA — C. CARENZI.

SOCIETA' MISTA
di Mutua Beneficenza e Collocamento dei Caffettieri, Confettieri e Distillatori

Piazza Castello, num. 23, Torino.

Il Consiglio Direttivo misto deliberò in adunanze straordinarie:

1. Che le sovvenzioni ai socii infermi, o bisognosi continuino, come venne sinqui di dritto ed a reciproco vantaggio praticato.

2. Che il Diritto pecuniario per il collocamento sia stabilito per i signori esercenti e giovani membri della Società a L. 3, per i non socii a L. 5, oltre il diritto di registrazione di L. 1; per gli apprendisti L. 5, oltre il menzionato diritto di registrazione di L. 1, ed il diritto di capitolazione di L. 2, cent. 50, quale diritto viene all'occasione applicato anche ai signori esercenti non socii, essendo tali diritti meramente limitati ai non facienti parte della Società, intendendosi che i signori socii ne vadano totalmente esenti; e così anco gratuito il diritto di capitolazione.

Epperciò i signori socii, esercenti, giovani ed apprendisti sovr'indicati, dovranno dopo la decorrenza di giorni dieci, dacchè vennero dalla Società provvisti, pagarne il rispettivo diritto a mani dei signori ufficiali della Società.

Quelli però di provincia dovranno fare pervenire il dritto franco, con diffidamento, che qualora non vi adempissero scrupolosamente, non saranno più in diritto di essere altra volta provvisti, e così sarà respinta ogni ulteriore dimanda.

In pari tempo si rinnova l'avviso, che il disimpegno del collocamento e regolare andamento dell'uffizio vennero affidati ai signori Filiberto Lucca e Giovanni Angelo Cochis, già tenenti uffizio, via della Barra di Ferro, num. 1, e già stati confermati ufficiali della Società dei capi di negozio, in adunanza generale, ed alli signori Alliani e Vallera, già ufficiali della Società.

Per la Società mista
Il preside CORA LUIGI.

NB. Le capitolazioni stampate e bollate e quanto è relativo trovasi presso l'ufficio della Società.

Le lettere dirette alla Società dovranno essere affrancate.

BERNARDO DIVERIO
NEGOZIANTE D' OMBRELLE

Giunse recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità, cioè:

Paracqua di seta, da 7 50, 8, 9 sino a 60 fr.
Detti inglesi, da 2, 3, 4, 5 fr.
Ombrellini di moda, da 2, 3, 4, 5, 6 sino a 80 fr.

Via di Po, n. 49, vicino all'Albergo della *Gran Bretagna*

FALLIMENTO

di Vercelli Giuseppe, panattiere a Brosolo.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Vercelli Giuseppe; ha ordinato l' appasizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Antonio Cucciardi, di Brosolo, e ditta fratelli Gandolfo, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo signor congiudice Peyrone, destinato all' officio di giudice commissario, il 3 giugno prossimo, ed alle ore 10, in una sala dello stesso Magistrato.

Avv. Massarola sottosegr.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, rappresenta un componimento scenico-fantastico, nuovissimo, tolto dal Convitato di pietra, di Tirso de Molina, Agostino Moreto, Moliere, Goldoni ecc. ecc. intitolato: *Don Giovanni Tenorio.*

Si sta preparando per la sera di mercoledì 25 del corrente mese, una nuovissima commedia in 6 atti, intitolata: *La casa del Diavolo.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *L' antiquario speziale.* — Serata a totale beneficio della 1.ª donna assoluta, la sig. Carolina Mauri-Ventura.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La fin du Roman* = *Un tigre du bengale.*

GEBBINO Riposo — Domani *La bella Israelita.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Filippo* (tragedia di V. Alfieri).

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 121 — LUNEDI' 23 MAGGIO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 29	91	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco di confini)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 16 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' Amministrazione delle Gabelle:
Galli Antonio, veditore alla Dogana di Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni presso la Gabella vino a Genova;
Dolce Vincenzo, ricevitore a Santo Stefano di Magra, id. veditore alla Dogana di Genova;
Dalponte Biagio, commissario per le brigate a Chiavari, id. ricevitore a Santo Stefano d'Aveto;
Leotardi Ippolito, veditore alla Dogana di Nizza, id. verificatore al Banco de' sali in Nizza;
Demezzi Paolo, ricevitore a Sampierdarena (Po), id. veditore alla Dogana di Nizza;
Montagnini Emiliano, commesso a Chable, id. ricevitore a Sampierdarena (Po);
Jandet Giuseppe, ricevitore a Samoens, id. commesso alla Dogana di Chable;
Becchi Pasquale, ricevitore ad Alassio, id. veditore alla Gabella del grano a Genova;
Curlo Pietro, commesso alla Dogana d'Oneglia, id. ricevitore ad Alassio;
Sanguinetti Sebastiano, veditore a Ventimiglia, id. commesso alla Dogana d'Oneglia;
Fasce Gustavo, scrivano alla Direzione in Genova, id. veditore alla Dogana di Ventimiglia;
Ballarini Pietro, commesso nella Dogana di Genova, id. id. Sampierdarena (mare);
Picolli Francesco, veditore a Pontvialson, id. commesso alla Dogana di Cuneo;
Vacchino Agostino, commesso a Vigevano, id. veditore id. di Nizza;
Ponzone Vincenzo, veditore a Cannobbio, id. commesso id. di Genova;
Gallarini Antonio, ricevitore a Porto Galliate, id. veditore id. di Cannobbio;
Pirinoli Pietro Cesare, id. a Mezzanacorte, id. id. id. di Genova;
Macario Andrea, veditore a La Balme, id. ricevitore a Saint-Genix;
Gabbiani Gaetano, commesso a Pontebelvicino, id. veditore alla Dogana di La Balme;
Borget Claudio, ricevitore a Villelagrand, id. commesso id. Pontebelvicino;
Rossi Cesare, id. a Stradella, id. veditore id. Sampierdarena (Po);
Bertotti Paolo, commissario per le brigate a Limone, id. ricevitore id. Costa Caroliana;
Mambilla Giovanni, veditore a Parmignola, id. commesso id. Genova;
Damilano Giovanni, ricevitore a Calabria, id. veditore id. Parmignola;
Saccheri Cesare, commesso nella Dogana di Genova, id. ricevitore id. Calabria;
Marras Cosimo, ricevitore a Gamboló, id. commesso id. Genova;
Merello Filippo, commesso alla Dogana di Genova, id. veditore id. Nizza;
Ungher Efisio, ricevitore a Confiente, id. commesso id. Genova;
Sbarbaro Gerolamo, veditore alla Dogana di Porto Castelletto, id. commesso id. Genova;
Barone Ercole, ricevitore id. Oggebbio, id veditore id. Porto Castelletto;
Lobina Giovanni Battista, commesso id. Porto Maurizio, id. id. Ponte del Varo;
Torneri Luigi, veditore id. Ponte del Varo, id. commesso id. Porto Maurizio;
Traversa Cristoforo, ricevitore id. Foce (Genova), id. id. id. Genova;
Chignoli Francesco, ricevitore id. Porto Oleggio, id. id. id. Loano;
Soldano Pietro, commissario per le brigate a Savona, id. ricevitore id. Porto Oleggio;
Mereu Antonio, veditore alla Dogana di Tortoli, id. commesso id. Samperdarena (mare);
Chiazzari Costantino, ricevitore id. Pianativegna, id commissario per le brigate a Varese;
Astengo Giulio, veditore id. Diano, id. ricevitore alla Dogana di Cogoleto;
Deplano Carlo, ricevitore id. Sestri Ponente, id. veditore id. Diano;
Sotgiu Giuseppe, ricevitore e banchiere a Bosa, id. magazziniere principale delle polveri a Cagliari;
Bonfanta Efisio, banchiere de' sali a Sanluri, id. ricevitore e banchiere a Bosa;
Calamida Francesco, commissario alle saline in Carloforte, id. banchiere de' sali a Sanluri;
Tiragallo Antonio, veditore alla Dogana di Porto Torres, id. assistente al Banco de' sali in Cagliari;
Massa Giovanni, ricevitore id. di La Maddalena, id. veditore alla Dogana di Porto Torres;
Rocca Francesco, veditore id. Alghero, id. ricevitore id. La Maddalena;
Rossi Michele, assistente nelle saline a Cagliari, id. veditore id. Alghero;
Uras-Serra Francesco, ricevitore alla Dogana di San Cipriano, id. id. id. Bosa;
Spano Alberto, veditore id. Bosa, id. ricevitore id. San Cipriano;
Vitelli Raffaele, commesso id. Alghero, id. veditore id. Oristano;
Melis Celestino, veditore id. Oristano, id. commesso id. Alghero;
Costa Gerolamo Francesco, veditore id. Sampierdarena (mare), id. sotto segretario alla Direzione in Novara;
Boglione Luigi Francesco, commesso id. id., veditore alla Dogana di Sampierdarena (mare);
Garrone Francesco, assistente al Banco de' sali in Torino, id. commesso id. id.;
Ghiglione Valerio, veditore alla Dogana di Luserna, id. assistente al Banco de' sali in Torino;
Delfino Carlo, scrivano alla Direzione in Genova, id. veditore alla Dogana di Domodossola;
Gatti Serafino, ricevitore alla Dogana di Romagnese, id. scrivano all'ufficio di Direzione di Genova;
Chiera Lorenzo, volontario in Torino, id. ricevitore alla Dogana di Samoens;
Cressoni Benedetto, id. id., id. scrivano all' ufficio di Direzione in Genova;
Revelli Giuseppe, id. id., id. commesso alla Dogana di Genova;
Astigiano Valentino, id. id., id. ricevitore id. a Borgo San Siro;
Cardellini Modesto, id. Ciamberi, id. id. id. di Ville-la-Grand;
Puddu Luigi, id. Cagliari, id. id. id. Ceparana;
Teppati Pietro, id. Torino, id. id. id. Confiente;
Calcino Alessandro, id. id., id. id. id. Oggebbio;
Sisis Stefano, id. Cagliari, id. id. id. Turbia;
Balestra Isidoro, id. Genova, id. commesso id. Savona;
Mignati Giovanni, id. Cagliari, id. veditore id. Tortoli;
Allione Carlo, id. Voghera, id. ricevitore id. Pianativegna;
Bussetti Michelangelo, id. Voghera, id. id. id. Lizzore;
Rossi Giovanni, id. Torino, id. id. id. d'Esmagnese;
Caveri Giovanni Battista, id. Genova, id. id. id. Chevrier;
Federici Nicola, id. Cagliari, id. id. id. S. Stefano al mare;
Cauvin Sisto Serafino, id. Torino, id. id. id. Villafranca;
Golran Giuseppe, id. Nizza, id. id. id. Libri;
Bosio Nicolò, id. Novara, id. id. id. Meina;
Verda Lorenzo, brigadiere a Voghera, id. commissario per le brigate a Pianativegna;
Ferretti Giuseppe, id. Torino, id. id. id. Demonte;
Costa Michele Giovanni, id. Genova, id. id. id. Limone;
Zucchella Giovanni, id. Novara, id. ricevitore alla Dogana di Valtournanche;
Dezza Giuseppe, veditore alla Dogana di Genova, promosso nella stessa qualità, e nella stessa Dogana;
Renò Francesco, ricevitore id. S. Stefano d'Aveto, traslocato nella stessa qualità a S. Stefano di Magra;
Rossi Pietro, id. id. Clavieres, id. id. a Mezzanacorte;
Sutera Guido, id. id. St-Genix, id. id. a Clavieres;
Cigolini Pietro, id. id. Borgo S. Siro, id. id. a Porto Galliate;
Boulan Carlo, id. id. St-Cergues, id. id. a Eloise;
Delleplane Giovanni Battista, id. id. Eloise, id. id. a Locum;
Verboux Marcellino, id. id. Locum, id. id. a St-Cergues;
Brasier Claudio, id. id. Morzine, id. id. a La Chapelle d'Abondance;
Capurro Bartolommeo, id. id. La Chapelle d'Abondance, id. id. a Morzine;
Garriglio Gioachino, id. id. Costa Caroliana, id. id. a Campo Maggiore;
Cima Gaspare, id. id. Campo Maggiore, id. id. a Stradella;
Cortellezzi Francesco, id. id. Ceparana, id. id. a Gamboló;
Bottero Carlo, id. id. Roccasterone, id. id. a Foce (Genova);
Blanchi Vittorio, id. id. Turbia, id. id. a Roccasterone;
Tosco Sisto, id. id. Lizzore, id. id. a Sestri-Ponente;
Valle Emilio, id. id. Valtournanche, id. id. ad Argentera;
Vivaldi Luigi Antonio, id. id. Arma, id. id. a Pigna;
Medecin Giovanni, id. id Pigna, id. id. ad Arma;
Schiaffino Carlo, veditore alla Gabella Grano in Genova, trasferito colla stessa qualità alla Dogana di Genova;
Parodi Giulio Cesare, id. alla Dogana di Sampierdarena (mare) promosso nella stessa qualità, stessa Dogana;
Vigliardi Amedeo, id. id. Puget-Theniers, traslocato colla stessa qualità alla Dogana di Etrambières;
Gallia Paolo, id. id. Nizza, id. id. Puget-Theniers;
Dinegro Giulio, id. id. Sampierdarena (Po), id. id. Savona;
Benzi Giovanni Battista, id. id. Cesana, id. id. Luserna;
Belli Giovanni Domenico, id. id. Domodossola, id. id. Cesana;
Lathoud Giacinto, commesso alla Dogana di Pontebelvicino, id. id. Chable;
Guigonis Giuseppe, id. id. Nizza, id. id. Genova;
Bacareddu Antonio, id. id. Cuneo, id. id. Nizza;
Maggiore Augusto, id. id. Genova, id. id. Lerici;
Celle Federico, id. id. Levanto, id. id. Chiavari;
Arnaldi Giovanni Battista, id. id. Chiavari, id. id. Levanto;
Giraud Giuseppe, id. id. Loano, id. id. Genova;
Rocca Vittorio, commissario per le brigate a Bobbio, id. id. Chiavari;
Rocca Antonio, id. id. Pianativegna, id. id. Bobbio;
Debenedetti Agostino, id. id. Sampierdarena (mare) id. id. Savona;
Cavasonza Giuseppe, id. id. Sarzana, id. id. Sampierdarena (mare);
Ferrero Francesco, id. id. Demonte, id. id. Sarzana;
Sismondini Giovanni Antonio, id. id. Varese, id. id. Genova (S. Vincenzo).

S. M., in udienza del 16 maggio corrente, si è degnata di collocare in aspettativa, per soppressione d'impiego, i seguenti individui già impiegati nelle saline di Sardegna, firmando i relativi Decreti:
Marghinotti Carlo, ingegnere;
Serra Salvatore, commissario;
Casale Efisio, primo assistente;
Rossi Michele, secondo assistente;
Rivano Onorato, assistente;
Calamida Francesco, commissario contabile;
Cossu Nicolò, id.;
Ravenna Paganino, id.;
Carro Francesco, assistente;
Pan Giovanni, saliniere;
Deplano Giuseppe, id.;
Prefumo Giuseppe, id.;
Corsi Michelangelo, pesatore;
Orrù Salvatore, id.;
Ferrari Gavino, id.;

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le pensioni di riposo dei Capi Uscieri e degli Uscieri presso i Ministeri e gli Uffizi dai medesimi dipendenti saranno regolate sulle basi e colle norme del R. Brevetto del 21 febbraio 1835, senza che però possano in verun caso eccedere individualmente il *maximum* di L. 650.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 19 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 maggio.*

Il Senato nella tornata d'ieri udì la relazione sui progetti di legge: 1. Per l'instituzione di un consorzio per la manutenzione degli argini dell'Isere e dell'Arco; 2. pell'autorizzazione alla divisione amministrativa di Cuneo di eccedere il limite normale dell'imposta per l'anno 1853. E adottò in seguito dopo breve discussione il progetto di legge per la concessione dello stagno di S. Gavino in Sardegna con voti unanimi sovra 53 votanti. Si presentò infine un progetto di legge per la privativa al Governo dello stabilimento delle linee telegrafiche dello Stato.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'ieri, proseguì nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, e i dibattimenti si aggirarono esclusivamente sull'articolo 98, riflettente l'esenzione dei chierici dalla leva.

CITTA' DI TORINO.

Liste elettorali comunali, provinciali e divisionali.

IL SINDACO

Veduta la deliberazione del Consiglio delegato in data 18 del corrente mese;
Veduta la legge 7 ottobre 1848;

Notifica:

Che le liste degli elettori amministrativi, state rivedute dal Consiglio delegato di questo Municipio, giusta il disposto dell'art. 18 di detta legge 7 ottobre 1848, si trovano depositate nella gran sala del civico palazzo per lo spazio di giorni otto (dalle ore 10 alle 4 pomeridiane), onde chiunque possa prenderne visione e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami, che crederà di suo interesse, entro detto termine di giorni otto, che va a scadere con tutto il 29 dell' andante mese, e ciò in conformità del successivo articolo 21 di detta legge.

Torino, dal civico palazzo addì 22 maggio 1853.

Il Sindaco
Notta Giovansi.

MINISTÈRE DE L'INSTRUCTION PUBLIQUE.

Avis de concours pour une place de professeur dans l'Ecole d'Horlogerie de Cluses, province de Faucigny.

Une place de professeur s'étant rendue vacante à l'Ecole Royale d'Horlogerie de Cluses, le public est prévenu que les examens de concours s'ouvriront, le 27 juin prochain, à Cluses, à huit heures du matin, dans une des salles de l'Ecole susdite.

Les personnes qui désireraient concourir pour cet emploi s'adresseront *franco* au bureau d'Intendance de Faucigny, avant le 20 du mois précité, et devront justifier:

1. De leur qualité de citoyens sardes;
2. De leur bonne conduite et moralité par des certificats authentiques, délivrés par l'autorité municipale et légalisés au bureau d'Intendance de la Province;
3. Qu'elles savent lire et écrire, et qu'elles connaissent les quatre premières règles de l'arithmétique.

Il y aura deux examens; l'un pratique et l'autre oral, et ils rouleront sur tout ce qui concerne l'horlogerie et plus spécialement sur les parties dites *Blanc* ou *Ebauches*, *Pignons*, *Finissage*, sur la *cadrature* et sur tout ce qui a rapport à la disposition du *calibre* d'une montre.

Le traitement annuel est de 1800 livres neuves de Piémont.

FATTI DIVERSI. — Accademia r. delle scienze. — La classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze tenne adunanza nei giorni 24 aprile p. p. e 15 corrente maggio. Nella prima di queste tornate il segretario aggiunto nel fare alla classe la consueta presentazione di stampati d'ogni genere inviati in dono all'Accademia, presentò pure una medaglia in argento portante l'effigie del celeberrimo chimico barone di Berzelius, fatta coniare dalla R. Accademia delle Scienze di Stocolma, e dalla medesima inviata in dono all'Accademia nostra, la quale si gloriava di annoverare il Berzelius tra i suoi più illustri membri stranieri.

Una commissione accademica ha riferito intorno al merito di una domanda sporta al R. Governo dal signor Pimont, di Rouen, diretta ad ottenere un privilegio per un apparecchio col quale il sig. Pimont intende di utilizzare il calore delle acque che già hanno servito al bagni, alla tintura o ad altri usi industriali, e di separarne le materie, che esse tengono in sospensione, utilizzando anche queste a seconda della loro natura.

Quindi il prof. Prospero Richelmy lesse una sua memoria intitolata: *Ricerche teoriche e sperimentali sul moto dei liquidi nei vasi comunicanti.*

La disposizione particolarmente contemplata dal professore Richelmy in questa Memoria è quella di due vasi prismatici a base orizzontale, comunicanti per via di una luce assai piccola scolpita in lastra sottile, ed in una parete verticale che li separa.

Tutto il lavoro è diviso in tre capitoli; nel primo si espongono le considerazioni teoriche; esso è suddiviso in due paragrafi corrispondenti a casi diversi: o cioè l'acqua viene introdotta in una maniera continua nel primo vaso, e sgorga continuamente dal secondo per mezzo di una bocca emittente nell' aria libera, cosicchè il moto dee ridursi a permanenza; ovvero mantenendosi costante la massa di acqua contenuta nei due vasi, riducesi il moto ad un semplice passaggio del liquido dall' uno all'altro recipiente.

L' idea nuova su cui è fondata la teoria esposta in questo capitolo, consiste nel riguardare il liquido introdottosi nel secondo vaso non come spandentesi rapidamente nel medesimo, e ridotto pertanto ad avere una minima velocità (che è l'idea di Bernouilli, e quella finora seguita), ma piuttosto siccome formato di due parti distinte, delle quali la prima forma una corrente che ora scorre dall'una all'altra delle due luci, il che accade nella prima ipotesi; ora si solleva verso la superficie del secondo vaso, ciò che ha luogo nell'altra ipotesi. La seconda parte di liquido poi si mantiene quasi stagnante intorno alla prima, del cui movimento non altrimenti partecipa fuorchè per una *comunicazione laterale*.

Da queste considerazioni teoriche scaturiscono nuove for-

mole per esprimere la portata nella prima disposizione; per determinare la relazione fra il tempo e le successive differenze di livello nell'altra ipotesi.

Nel secondo capitolo si espongono parecchie serie di esperienze, da cui è confermata la teoria, e sono determinati i coefficienti che la teoria stessa introdusse nelle formole.

Il terzo capitolo finalmente risguarda applicazioni pratiche, fra cui la più importante consiste in alcuni precetti per la buona confezione delle chiaviche, preceduti da esempi numerici, coi quali si dimostrano gli inconvenienti cui vanno soggetti questi edifizi, costrutti come usasi presentemente.

Nella tornata poi del 15 maggio si è da apposita Giunta fatta relazione intorno al merito di una domanda sporta al R. Governo dall'ingegnere sig. Pietro Tiget, all'oggetto di ottenere la privativa per una particolare maniera di prosciugare e rendere abitabili e sane le case di recente costrutte.

Gli studi e gli sperimenti instituiti dalla Giunta Accademica, per assicurarsi dell'efficacia del metodo proposto dal sig. Tiget, l'hanno messa in grado di asserire:

1. Che semprechè questo sistema di prosciugamento venga applicato con quelle norme e cautele accennate dall'autore, si può in pochi giorni riuscire a rendere sane ed abitabili le case di recente costruzione.

2. Che non v'ha argomento per credere che la sua applicazione possa recar danno alla solidità degli edifizi.

3. Che per esso le malte preparate con calci aeree vengono a provare rapidamente la medesima mutazione che l'acido carbonico dell'aria vi produce.

4. Che il combustibile artificiale preparato dallo stesso signor Tiget è specialmente appropriato al prosciugamento delle abitazioni.

Un'altra Commissione ha riferito sul merito di una domanda del sig. Dellanoce, diretta ad ottenere un privilegio per un fucile di nuova foggia.

Il problema che il ricorrente cercò di risolvere, si è quello di inescare il fucile coi soliti cappellozzi fulminanti in modo che il soldato od il cacciatore non sia più obbligato di prendere colle dita questi cappellozzi, e collocarli in siti uno ad uno ad ogni sparo dell'arma. Il tentativo non è nuovo, già essendovisi provati molti armaiuoli e meccanici; sembra però che il sig. Dellanoce, scansando i difetti e la complicazione degli ordegni proposti da chi il precedette in quest'idea, sia riuscito, conciliando la semplicità colla solidità, a più plausibile risultamento

Una terza Commissione ha poscia riferito su una domanda pure di privilegio del sig. Enrico Port, per una tromba aspirante e premente a doppio effetto. Quantunque questa tromba non presenti il merito della novità, essa tuttavia si raccomanda pel tenuissimo prezzo di L. 70, a cui l'autore la fornisce, e perchè è disposta in guisa che può eziandio servire a spegnere gli incendi.

Da altra Commissione finalmente si è riferito su una domanda de'sigg. Lucet e Vié per la privativa della fabbricazione dell'alcool colla radice dell'*Asfodelo ramoso*.

Con questa nuova industria i ricorrenti cercano di utilizzare una pianta, la quale nasce e prospera spontaneamente in varie isole del Mediterraneo, specialmente nella Sardegna, e la quale anzichè ricevere finora alcuna utile applicazione, venne risguardata come assai infesta all'agricoltura.

Da ultimo in questa stessa adunanza si è letta una Memoria presentata all'Accademia dal prof. Luigi Bellardi col titolo di *Catalogo ragionato dei fossili nummulitici d'Egitto, della collezione del Museo mineralogico*, sulla quale Memoria a suo tempo era stata fatta da una Commissione accademica favorevole rapporto alla classe.

Il Segretario aggiunto
Dottore EUGENIO SISMONDA.

PARTENZE. — Ieri sera è partito per Parigi, dopo pochi giorni di dimora in Torino ed a Genova, il signor Vittore Lefranc, distinto avvocato del foro parigino, e già deputato all'Assemblea costituente del 1848 ed alla legislativa del 1849. Il sig. Lefranc è l'avvocato consulente della compagnia che ha ottenuta la concessione dell'impresa della via ferrata Vittorio-Emanuele.

NECROLOGIA. — Il giorno 7 del corrente mese di maggio spirava in Livorno, nella età di soli anni quarantuno, Gian Paolo Bartolommei, uomo di molte virtù e di sperimentato valore, carissimo ai suoi amici ed ai suoi concittadini. Militò con molto onore nelle file dell'esercito piemontese nelle ultime campagne e fu specialmente sotto gli ordini del generale barone Eusebio Bava. Cessata la guerra tornò in patria per attendere di bel nuovo a privati negozii. La sua morte immatura ed inaspettata ha cagionato universale e sentito dolore a Livorno, dov'egli soggiornava e nel resto della Toscana, dov'era circondato dalla stima e dalla riverenza di tutti, ed è rimpianta da tutti i suoi compagni di arme, che a Goito, a Governolo, a Staffolo ed in altri siti furono spettatori delle sue belle gesta ed ammiratori del suo coraggio.

ESTERO — *Montevideo, 5 aprile.* Qui si è formata e già attivata una società protettrice dell'emigrazione, il cui scopo è quello di promuoverla e di provvederla temporariamente al suo giungere qui di alloggio e di sussistenza, ed in seguito di lavoro. Alcuni sudditi sardi sono soci di essa.

Un trattato di navigazione e commercio fu stipulato fra questa repubblica e la Sardegna.

— *Assunzione del Paraguay, 23 gennaio.* Molti sudditi sardi sono recentemente giunti al Paraguay: nove navi sarde si trovano adesso nel porto dell'Assunzione.

Un trattato di navigazione e commercio fu stipulato fra la nostra repubblica e la Sardegna.

— *Rio Janeiro, 5 marzo.* La società formatasi per la navigazione a vapore delle Amazzoni che dal governo del Brasile è sussidiata con annui franchi 180,000 e da quello del Perù con altri 100,000, ha eseguito il primo esperimento. Il piroscafo *Marajo* partì dal Parà e rimontò le Amazzoni fino all'imboccatura del Rio Negro, poi ritornò al Parà. Il *Marajo* non incontrò ostacoli, e fu bene accolto dagli indigeni che abitano quelle sponde. Ora lo stesso piroscafo sta per ripartire e spingere la corsa fino ad ottanta leghe oltre la foce del Rio Negro.

Il governo del Brasile ha accordato anche una sovvenzione di 60,000 franchi alla casa Ferreira e Figie onde coi vapori che essa possiede eseguisca ogni mese dei viaggi toccando i dieci od undici porti di maggiore importanza fra Bahia e S. Caterina.

Lo spirito delle grandi intraprese di commercio si sviluppa al Brasile: contribuisce a promuoverlo la massa dei capitali che, resi inoperosi per la cessazione della tratta dei Negri, cercano impiego in altre speculazioni.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE. — In una delle ultime tornate della R. Accademia delle Scienze di Brusselle, il sig. Schaar, uno dei più illustri analisti, ha letto un suo rapporto intorno ad una *Memoria* indirizzata a quel consesso dal signor Angelo Genocchi, matematico distinto in Torino, ed avente per titolo: *Sulla teoria dei residui quadratici*. Lo Schaar, dopo di avere numerati i pregi del lavoro affidatogli per darne giudizio, termina il suo rapporto colle seguenti parole: « Questa Memoria fornisce molti esempi del partito « che si può cavare dalle funzioni circolari nell'aritmetica « trascendentale; ed è in ispecie in questa parte della « scienza che torna utile di presentare le stesse verità, con « diversi aspetti, e di assegnare una origine comune alle « diverse proposizioni d'una stessa teoria. Io sono di parere « che la Memoria del sig. Genocchi sia degna, per tutti i « rapporti, dell'approvazione dell'Accademia, e per conse« guenza ho l'onore di proporre alla classe che voti all'au« tore i dovuti ringraziamenti, e ne ordini la stampa nella « raccolta delle *Memorie degli scienziati stranieri.* » — La classe adottò interamente la proposta dello Schaar, a cui aderirono eziandio Timmermans et Lamerle.

LASCITI PER PREMII. — Il sig. Decker ha legato all'Accademia delle Scienze di Francia la somma cospicua di duecentomila franchi, acciò l'assegni in premio all'autore del migliore trattato di *Chimica organica* che le verrà presentato. L'Accademia si unì in comitato segreto affine di deliberare intorno al modo di pubblicare ed accordare il detto premio.

TAVOLE DANZANTI. — È notevole una lettera di Séguin Anziano, del 9 corrente mese, pubblicata in un giornale scientifico di Francia, in cui asserisce di essere stato presente e partecipato a parecchi esperimenti, i quali riuscirono perfettamente, intorno al moto impresso ai corpi inanimati col mezzo della volontà di persone unite in catena. Séguin è scienziato di vaglia, e membro corrispondente dello Istituto.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di aprile 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Strade ferrate	328,253 77	220,144 68	108,109 09	» »
Insinuazione e tabellione	725,659 07	772,960 92	» »	47,314 85
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	93,701 76	93,194 87	506 89	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	67,299 06	58,672 37	8,626 69	» »
Ipoteche	36,622 67	30,648 17	5,974 50	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con				
Patenti 17 maggio 1852	174,586 89	168,980 95	5,605 94	» »
Multe e pene pecuniarie	52,823 62	22,058 29	30,765 33	» »
Rimborso spese di giustizia	34,987 34	20,194 10	14,793 24	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	48 95	42 50	6 45	» »
Depositi per le cause di revisione	2,325 »	4,137 50	» »	1,812 50
Dritti di successione	208,442 08	167,321 16	41,120 92	» »
Tassa sui corpi morali o mani morte	36,138 34	33,495 07	2,643 27	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	84 10	9,066 16	» »	8,985 06
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	10,316 »	13,841 30	» »	3,525 30
Libretti degli operai e delle persone di servizio	456 25	367 75	78 50	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	4,902 65	6,423 01	» »	1,520 36
Tassa sulle usine	» »	» »	» »	» »
Carta bollata	306,476 »	276,975 94	29,460 06	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	5,977 »	8,497 »	» »	2,520 »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	64 29	514 79	» »	450 50
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	2,461 »	2,018 59	442 41	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	559 90	19,132 82	» »	18,592 92
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4,831 41	11,514 18	» »	6,682 77
Provento effetti ricuperati dal naufragi	1,981 22	12 »	1,969 22	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	17 65	3,339 46	» »	3,321 81
Prodotti dell'istruzione pubblica	13,272 20	12,789 80	282 40	» »
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	225 »	1,846 60	» »	1,621 60
Arginamento dell'Isère e dell'Are in Savoia	7,737 01	7,361 50	375 51	» »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	161,695 45	49,454 »	112,241 45	» »
Ricuperamento quadri sinottici	» »	15 55	» »	15 35
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	8,068 55	» »	8,068 55	» »
	2,289,751 23	2,015,040 83	374,070 42	96,360 02
		Differenza in più	371,070 42	
		Id. in meno	96,360 02	
		Resta in più	274,710 40	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di aprile 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2289751 23	2015040 83	1567948 02	1279241 82	834077 06

RISULTATO

In più { rispetto al 1852 L. 274710 40 / » 1851 » 721803 21 / » 1850 » 1010509 41 / » 1849 » 1455674 17

Dal Ministero di Finanze, addì 18 maggio 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi quattro mesi del 1853 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
8567986 33	8527160 49	6260936 01	4788590 40	3654023 99

RISULTATO

In più { rispetto al 1852 L. 40825 84 / » 1851 » 2367050 32 / » 1850 » 3779395 93 / » 1849 » 4913962 34

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

Il f. m. conte Radetzky, governatore civile e militare del regno Lombardo-Veneto, si è trasferito il 18 col suo seguito e coll'intiero quartier generale da Verona nella villa reale di Monza. Il 19 vi era atteso il sig. conte di Rechberg, addetto al sig. governatore generale.

— È giunto il 19 da Trieste a Venezia, e dopo breve fermata è ripartito, S. A. il principe di Castel Cicala, maresciallo de'reali eserciti, aiutante generale di S. M. il re di Napoli, e suo ministro plenipotenziario in missione straordinaria a Vienna.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Berna, 20 maggio:

« Le voci di guerra che sono in giro non contengono parola di vero. Il conte Karnicky deve abbandonare Berna per motivi di salute. »

FRANCIA

PARIGI, 19 *maggio*. Ieri alle due il sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, ha scambiato col marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna a Parigi, le ratificazioni della convenzione sanitaria conclusa il 3 febbraio 1852 tra la Francia e gli Stati Sardi.

— S. A. I. il principe Girolamo, custode della tomba di suo fratello, ha risoluto, conforme alle intenzioni di S. M. l'imperatore, che la tomba di Napoleone I, agl'Invalidi, può essere visitata dal pubblico il martedì, il giovedì e il sabato d'ogni settimana, da mezzogiorno alle 3.

— S. M. l'imperatore ha ricevuto dalla principessa della Moskowa la seguente lettera:

Sire; Quando io ebbi l'onore di fare appello a V. M. per richiamare dalla vostra giustizia un sollievo alla mia posizione, voi aveste la generosità di proporre un progetto di legge che aveva per iscopo di restituirmi gli arretrati di una pensione che io avrei dovuto ricevere dal 1815 al 1830, come vedova di un maresciallo di Francia, se il maresciallo Ney non fosse morto vittima di un'odiosa reazione.

Profondamente commossa della benevola iniziativa di V. M., io doveva sperare che essa verrebbe unanimente accolta dai corpi politici che concorrono all'azione del vostro governo. Ma la cosa andò altrimenti.

Ciò ch'io avrei accettato con riconoscenza come una debole ma giusta riparazione dei torti materiali che si fecero a me ed a'miei figli; ciò che io avrei potuto reclamare dal lato dell'equità, altri volle presentarlo sotto le forme solenni d'una ricompensa nazionale, nè sta bene a me il dolermi di questo onore.

Ma oggi che in seno al corpo legislativo si stanno per riaprire, a proposito dei reclami d'una povera donna, dibattimenti dolorosi sulla memoria di suo marito, io non posso tollerare che, per una quistione di danaro, il nome dell'illustre vittima serva ancora di alimento alle contese dei partiti, e, per conseguenza, io supplico V. M. a ritirare il progetto di legge che mi concerne.

Ho l'onore, ecc.

SPAGNA

MADRID, 13 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*

Nel consiglio de'ministri che si è tenuto ieri sotto la presidenza della regina nella reale residenza d'Aranjuez, furono discusse varie quistioni d'economia amministrativa, proposte dal ministro delle finanze, e segnatamente della soppressione d'impiegati inutili, del miglioramento dell'appalto del tabacco e del sale, della modificazione delle tariffe, relativamente alla importazione di certi articoli proibiti. Il tesoro vi perderebbe 800,000 reali (200,000 franchi) all'anno; ma il ministro delle finanze è d'avviso che l'aumento de'prodotti delle dogane compenserebbe ampiamente questa perdita momentanea.

— Si legge nella *Espana*:

Il consiglio de'ministri che si tiene tutti i venerdì ha avuto luogo ieri giovedì, a motivo dell'anniversario di S. M. il re che si celebra oggi. Al quale scopo, il presidente del consiglio e i ministri delle finanze e dell'interno sono partiti alla volta d'Aranjuez sopra un convoglio speciale.

PORTOGALLO

Scrivono al *Clamor Publico* da Lisbona in data 8 corr.:

Il 6 maggio le Camere si sono occupate della strada ferrata che dee essere costrutta da Lisbona alla frontiera di Spagna, passando da Santarem. Come già fu annunziato, la ceremonia d'inaugurazione de'lavori era stata fissata pel 7, e, a questo effetto, il governo avea mandati biglietti d'invito ai due corpi legislativi.

Discussioni vivissime ebbero luogo intorno a ciò in ambedue le Camere. Nella prima, il visconte di Laborin biasimò il governo d'aver decretata l'inaugurazione prima che la legge delle ferrovie sia stata discussa, il che era una violazione, a parer suo, de'diritti della rappresentanza nazionale.

Il ministero ha risposto ch'egli riguardava quest'atto come costituzionale, perocchè era stato implicitamente approvato nell'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Nella Camera de'deputati la questione della strada ferrata era stata messa all'ordine del giorno, ma la scrittura di oneri non essendo stata deposta sul tavolo presidenz.ale, il barone di Almerin ha proposto di aggiornare la discussione fino a che tutti i relativi documenti siano presentati dal governo.

La Camera ha respinto la proposta Almerin, approvando in tal modo, benchè indirettamente, il progetto ministeriale.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Corre voce che S. M. la regina si recherà a visitare l'Irlanda nella bella stagione e, senza dubbio, andrà a vedere l'esposizione a Dublino.

— Si legge nello stesso giornale:

La squadra ancorata nel Sund ha ricevuto l'ordine di recarsi in crociera nel canale. La squadra dovea mettere alla vela ieri (17); ma vi è stato un ritardo, ed ora si stanno facendo gli ultimi preparativi per la sua vicina partenza.

— Si legge nello *Standard*:

Un violento incendio si apprese ai vasti opificii del signor Richard Forth North, ove si lavora il cotone al porto di Wauxhall-road, sull'estremità del canale. Tutti gli edificii, compresevi le case abitate da 500 operai degli edificii, furono invasi dalle fiamme. La perdita eccederà, dicesi, 100,000 l. st. (2,500,000 fr.) Oltre agli operai degli altri stabilimenti, questa manifattura occupava più di mille persone al di fuori. Era la sola manifattura di questo genere a Liverpool.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Da una corrispondenza dell'*Indépendance belge* in data di Vienna 14 maggio, togliamo quanto segue intorno al viaggio del re Leopoldo:

«È noto che lo scopo principale di questo viaggio è quello di condurre, per così dire, nel mondo il duca di Brabante testè dichiarato maggiorenne, e di presentarlo ad alcune corti amiche. Ma un altro motivo ancora indusse il re Leopoldo a recarsi a Vienna, il desiderio di complimentare personalmente l'imperatore. Queste ragioni, così naturali, non bastano ai fabbricatori di congetture. Se il soggiorno dei principi belgi a Berlino fece supporre alcuni progetti di matrimonio, in Vienna sovratutto s'ingrandì il campo delle ipotesi, e si assicura trattarsi di una prossima unione fra il duca di Brabante è l'arciduchessa Maria, figlia del defunto palatino.

Convien confessare che questa supposizione sembrerebbe quasi giustificata dal caso (se pure è un caso) che, in uno degli ultimi spettacoli, collocò nel palco imperiale il duca di Brabante accanto alla giovine arciduchessa.

L'arciduchessa Maria Enrichetta Anna, che dicesi destinata al duca di Brabante, nacque il 23 agosto 1836; essa è l'ultima figlia nata dal terzo matrimonio dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, palatino di Ungheria (morto il 13 gennaio 1847) colla principessa Maria Dorotea, figlia del duca Luigi Federigo di Würtemberg, zio del re attuale di Würtemberg.»

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna del 18 maggio: La notizia recata dalla *Gazzetta di Brünn*, che S. M. l'imperatore di Russia si recherà a Vienna il 17 del mese corrente, non si conferma.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*: Il re di Prussia giungerà in Vienna il 19 maggio; nella prossima settimana vi giungerà il re di Baviera.

— Il foglio ufficiale pubblica un decreto imperiale con cui si ordina quanto segue:

S. M. I. R. A., in relazione ai cangiamenti stabiliti il 10 febbraio del corrente anno nell'organizzazione del ministero della guerra, si è degnata con sovrana deliberazione 12 maggio corrente di stabilire l'organizzazione definitiva.

L'amministrazione dell'armata forma una parte costitutiva integrante del comando superiore dell'armata, il quale, incominciando dal primo giugno a. c., sotto la presidenza di S. A. I. R. il tenente maresciallo arciduca Guglielmo, sarà ripartito in quattro sezioni, cioè:

a) puramente militare,
b) operativa,
c) amministrativa e
d) agende degli istituti d'educazione militare.

SASSONIA-COBURGO. Il duca regnante, al 12 maggio, ha aperto, come già dicemmo, la sessione delle Camere di Coburgo e di Gotha riunite.

Nel discorso che il principe ha in quella occasione pronunziato, si nota il brano seguente: «Io bramava ardentemente di potervi annunciare la buona notizia, avere la nostra legge fondamentale ottenuto il consentimento de' miei agnati; le trattative avviatesi a questo fine non ottennero ancora il desiderato intento; ma credo di potervi manifestare la speranza che noi conseguiremo bentosto questo scopo, se il regolamento dei rapporti dei beni demaniali di Gotha e di Coburgo si farà con piena guarentigia dei diritti della mia casa; ma a questo fine bisogna che la questione venga apprezzata da miei agnati senza alcuna prevenzione, e dalle Camere esaminata con imparzialità e moderazione.»

TURCHIA

Da un carteggio della *Triester Zeitung*, in data di Costantinopoli 9 maggio, risulterebbe che il principe Mentschikoff abbia ultimamente ricevuto dispacci da Pietroburgo, in cui si approva il contegno serbato finora dal principe, e gli si ordina di persistere nelle domande che formano l'oggetto della sua missione. Si aggiunge che, conformemente a tale ordine, il principe abbia testè chiesto la ricognizione della indipendenza del Montenegro, e l'ordinamento dei futuri rapporti del patriarcato greco presso la Porta.

La risposta si sarebbe fatta da due giorni, e sarebbe negativa.

Sembra accreditarsi la notizia che il gabinetto russo promise ripetutamente il suo aiuto alla Porta, qualora avesse ceduto ai desiderii dello czar, ma che la Porta lo abbia ricusato allegando che nessuna Potenza la minaccia; essere inutile la speciale assistenza della Russia nella vertenza dei Luoghi Santi, perchè tale questione è affatto indifferente alla Porta; riguardo agli altri punti che provocarono l'opposizione delle altre Potenze, la Porta è più che mai risoluta di *voler soddisfare tutte le Potenze*.

Una poscritta della stessa corrispondenza reca quanto segue:

Il principe Menschikoff rimandò mediante un semplice *cavass* (agente di polizia) alla Porta la sua comunicazione e le intimò che entro 8 giorni egli attendeva un *sì* o un *no* riguardo le sue domande, e in caso diverso abbandonerebbe Costantinopoli unitamente all'ambasciata. Stimolata in questo modo, la Porta domandò categoricamente a lord Redcliffe e al sig. de La Cour se si trovassero disposti a prestarle aiuto. In seguito a ciò si lavorò ieri, 9, fino a tarda notte nelle due ambasciate, e il *Chaptal*, naviglio francese di stazione, partì verso la mezzanotte con dispacci inglesi e francesi alla volta di Marsiglia.

— Un'altra corrispondenza della *Triester Zeitung* contiene invece quanto appresso: Il principe Menschikoff si recherà in questi giorni con tutta la legazione russa a Bujukderè per riposarsi alquanto nell'amena villeggiatura. Dicesi ch'egli abbandonerà la città entro due mesi alla più lunga, ed altri assicurano che egli ha in pensiero di osteggiare veramente la Turchia; ma pochissimi credono a ciò. L'ambasciatore francese, sig. De La Cour, fece una visita in pieno uniforme all'ex-ministro degli esteri Fuad effendi, ora ritornato alla vita privata e scacciato dal *frac* nero del principe Menschikoff. In Turchia siffatte cose si veggono ogni giorno, e sono caratteristiche per la situazione politica della Turchia.

Le notizie telegrafiche, che costernarono tutta l'Europa e che annunziarono colla rapidità del lampo una gran carnificina seguita a Ghemlek, alla quale, secondo esse, ne doveva tener dietro una anche a Costantinopoli, sono ormai dimostrate false. Erano evidentemente una speculazione finanziaria di certi banchieri, avversi alla nuova banca ottomana.

— Scrivono da Smirne in data dell'11 alla *Triester Zeitung*: La nostra rivoluzione fu repressa: il governatore emanò un ordine, con cui s'infliggono 25 colpi di bastone sulle piante de'piedi ad ogni greco, di meno di 18 anni, che offenda con vie di fatto un ebreo, e 50 colpi a qualunque greco che abbia più di 18 anni e commetta lo stesso reato. Quest'ordine fu letto nelle vie e nelle chiese. Avvennero bensì in appresso alcuni maltrattamenti, ma siccome i colpevoli furono colti in flagrante, e puniti secondo era stato prescritto, il timore delle percosse ripristinò per ora la quiete.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 21 *maggio, ore 7 e min. 50 pom.*

S. A. R. il Duca di Genova è giunto e Parigi mezz'ora fa incirca, col suo seguito, venendo da Brusselle.

Il principe fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dal personale della Legazione Sarda.

L'imperatore mandò allo scalo due delle carrozze di corte, ed una scorta di 25 corazzieri, comandati da un ufficiale: ed inoltre fu mandato il generale conte di Goyon, suo aiutante di campo per complimentarlo.

S. A. R. smontò al palazzo della Legazione Sarda.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *maggio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *maggio*. In virtù di due decreti imperiali, la vendita delle ristampe o riproduzioni di opere, la cui proprietà è stabilita nel regno di Annover e nel ducato di Brunswick, non potrà più effettuarsi in Francia, a cominciare dal primo settembre prossimo.

Un altro decreto dispone che per tutta la durata del trattato concluso tra la Francia e la repubblica Dominicana l'8 maggio 1852, le navi di quella repubblica, venute direttamente di colà, saranno assimilate alle navi francesi per l'importazione in Francia dei loro prodotti nazionali e pei diritti di pilotaggio, di porto ecc., eccettuati solamente i diritti di tonnellaggio in alcuni casi.

— Il senato si riunirà domani per ricevere una comunicazione del governo, e deliberare sulla legge relativa allo stato-maggiore generale della flotta.

— Il Corpo legislativo si è occupato anche nella seduta d'oggi della discussione del bilancio.

BELGIO. *Brusselle*, 20 *maggio*. La Camera dei rappresentanti ha discusso ieri il bilancio del ministero degli affari esteri. Il ministro, interpellato sulla presente condizione dei rapporti commerciali colla Francia, dichiarò che continuavano i negoziati intesi a conchiudere un trattato definitivo. Dalla discussione risultò pure che il governo belgico fin d'ora si sta occupando di fondare un servizio bimensile di battelli a vapore fra Anversa e Nuova York.

PAESI BASSI. *Aja*. Rendiamo compiuta la notizia telegrafica riferita nella *poscritta* della *Gazz. Piemontese* (N. 119) relativamente alle elezioni:

«All'Aja i risultamenti conosciuti dello squittinio per la nomina dei membri della Camera dei deputati offrivano la maggioranza ai protestanti, amici del nuovo ministero. Però nella stessa città di Aja i partigiani del sig. Torbecke ebbero il sopravvento. Il sig. Van-Zuylen, ministro degli affari esteri nel precedente ministero, ottenne il maggior numero di suffragi.

A Delft, a Leida, a Dordrecht, trionfarono i capi del partito protestante.

I due candidati eletti al primo squittinio in Amsterdam, erano appoggiati da ambidue i partiti.»

— Il sig. Thorbecke, capo dell'antico gabinetto, fu eletto a Maestricht, alla grande maggioranza di 808 voti sopra 1053 votanti.

PORTOGALLO. Si legge nel *Glamor Publico*:

Siccome era stato annunziato, ha avuto luogo a Lisbona il 7 corrente maggio la inaugurazione de' lavori della strada ferrata che dee mettere quella capitale in comunicazione con la frontiera di Spagna. La cerimonia si è fatta con la più grande solennità, avendovi assistito S. M. la regina, come anche le deputazioni delle due Camere, i ministri e gli alti funzionari dello Stato.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *maggio*. La Camera de' comuni si riunì, dopo le vacanze di Pentecoste, giovedì 19 corrente e dopo un' interpellanza del sig. Gibson a lord John Russell, relativa all'ammissione degl'israeliti nel Parlamento, fu ripresa la discussione sul bilancio.

La seduta continuava, alla partenza del corriere.

La Camera de' lords, come fu già annunziato, non doveva riaprire le sue sedute che lunedì 23 corrente.

— Si legge nel *Times*:

L'ambasciatore di Francia ha lavorato ieri (18) al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Il *Duke of Wellington* di 131 cannoni, ha l'ordine di prepararsi a prendere il mare: si crede che prima sarà visitato da S. M. la regina.

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *maggio*. Il foglio officiale di Vienna pubblica una ministeriale ordinanza in cui si stabilisce la divisione distrettuale del regno Lombardo-Veneto.

— *Berlino*, 18 *maggio*. Il re di Prussia è partito oggi da Berlino alla volta di Vienna, dove ritroverà il re dei belgi, il quale ritardò la sua partenza fino al 21. Infatti, il re Leopoldo, che era aspettato a Dresda il 19, non vi giunse che al 21, od anche al 22 di questo mese.

Quanto al viaggio dell'imperatore di Russia, sembra che sia almeno differito. Secondo le ultime notizie di Pietroburgo, lo czar sarebbe trattenuto in questa capitale dalle grandi evoluzioni militari che bentosto si eseguiranno nelle vicinanze di Pietroburgo.

AMERICA. *Nuova-York*, 7 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il sig. cav. Mossi, incaricato d'affari di Sardegna presso il governo degli Stati-Uniti, parte col vapore *Humboldt* per Havre onde recarsi in patria. Durante la sua assenza, ci è grato poter annunciare che il Governo Sardo ha inviato fra noi il sig. Giuseppe Valerio, incaricato *ad interim* presso questo paese, e che come tale venne riconosciuto dal presidente Pierce.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 23 *maggio, ore 9, min. 15.*

COSTANTINOPOLI 13. Il termine stabilito dall'*ultimatum* della Russia è stato prolungato Vi ha cambiamento di ministero. Il nuovo gabinetto si compone di riformisti, e fra essi Fuad Effendi, che era stato destituito dopo la prima visita fatta dal gran visir a Menschikoff.

E. LEONE Gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 24 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattordici . . . . . L. 1. 14.

Torino, dal civico palazzo, addì 20 maggio 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

GENOVA 21 MAGGIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Lu.	1	85	1/8
Amsterdam	id.	»	2	10	1/4
Ancona	30 id.	»	5	27	1/4
Augusta	id.	»	2	51	1/4
Barcellona	id.	»	2	77	1/4
Bologna	id.	»	b	50	D
Firenze	id.	»	—	82	4/8
Lione	id.	»	—	99	7/10
Livorno	id.	»	—	85	1/8
Londra	3 *mesi*	»	24	89	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	7/10 D
Messina	60 id.	»	13	10	— D
Milano	30 id.	»	—	84	3/8 L
Napoli	id.	»	4	37	— D
Palermo	60 id.	»	13	10	—
Parigi	30 id.	»	—	99	7/10
Roma	id.	»	5	28	1/8
Torino	id.	»	—	99	3/8
Trieste	id.	»	2	31	—
Venezia	id.	»	—	84	2/8
Vienna	id.	»	2	31	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Lu.	97	—
Id. Sarde	»	98	—
Obbligazioni Romane coi frutti pag. in Genova	»	96	3/4
Prestito Obbligatorio	»	97	7/8
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Obbligazioni 1850	»	1015	—
Id. della Città nuove	»	785	—
Prestito 1 genn.	»	99	—
Id. Anglo-Sardo	»	98	7/8
Toscano	»	105	—
Azioni della Banca	»	375	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. 0/0

Borsa del 21 maggio.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	(10–11)		
	11–12		
	12–14		
	14–16		
	16–20		
ORGANZINI	20–21 84		
	21–22 82		
	22–23 81		
	23–24 79 80		
	24–25 78 80		
	25–26 77 50		
	26–27 77		
	27–28 76 50		
	28–30 75		
	30–32		
	32–36		
	36–40		
TRAME	20–22		
	22–24		
	24–26		
	26–28		
	28–30		
	30–32		
	32–36		
	36–40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 21 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 35	81 50 » »
Id. . . 4 1/2 0/0	104 »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 40	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 50	» » » »

LONDRA 19

Consolidati in cont. 100 3/4 per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 99 7/8. — 3 1/4 0/0 102 5/8. — Azioni della B. 229 1/2.

BRUSSELLE 19

5 0/0 (1840 e 1842) 98 3/4 — 4 1/2 0/0 98 1/2 — Azioni della B. 91 3/8.

VIENNA 20

Obbligazioni 5 0/0 94 7/8. — Id. 4 1/2 0/0 85 7/16. — Azioni della Banca 1465 — Cambio Augusta uso 108 1/8 Londra breve 10 39; Parigi 2 mesi 128 1/8.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, recita: *È pazza* — *Lo studente e la dama*.

Si sta preparando per la sera di mercoledì 25 del corrente mese, una nuovissima commedia in 6 atti, intitolata: *La casa del Diavolo*.

NAZIONALE Riposo — Domani andrà in scena l'Opera: *Il povero Fornaretto*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La bella Israelita*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La pastorella delle Alpi*.

www.internetculturale.it

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI TORINO

Visto l'esito delle pubbliche sottoscrizioni per l' acquisto di obbligazioni del prestito di questa Città, approvato con reale Decreto 14 aprile scorso;

Considerato che, oltrepassando esse di N. 1928 il quantitativo di N. 2000 stabilito con manifesto del 9 maggio corrente, occorre perciò di operare la proporzionata riduzione a termini dell'articolo 20 della precedente notificanza del 19 aprile;

Vista la deliberazione del Consiglio Delegato del 18 corrente mese, la quale stabilisce le basi sulle quali debbe tale riduzione eseguirsi;

Notifica:

La tabella di riparto delle 2000 obbligazioni riservate alla pubblica soscrizione è depositata nella Civica Tesoreria dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane dei giorni non festivi, affinchè gli interessati possano prenderne conoscenza.

I Sottoscrittori che avessero all'atto della soscrizione versata una somma maggiore dell' ammontare totale delle obbligazioni che loro spettano, in conseguenza dell'operata riduzione, otterranno il rimborso dell'eccedenza.

Il Sindaco
NOTTA GIOVANNI.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO E PRODOTTI
dal 15 al 21 maggio 1853.

Viaggiatori num. 9753	L.	15,733. 83
Merci a grande velocità, bagagli, ecc. »		870. 63
Totale nella settimana . . .	L.	16,604. 46
Prodotto anteriore »		119,304. 67
Totale generale	L.	135,909. 13

Avviso al Pubblico

L' Amministrazione della Strada ferrata previene il Pubblico che a giorni sarà aperto il nuovo servizio delle merci a **piccola velocità** fra Torino e Savigliano e viceversa.

FIERE ANNUE A SETTIMO TORINESE
nei giorni 25 maggio e 19 ottobre.

Vengono attivate in quest'anno colla somministrazione gratuita dei banchi e dei locali destinati a ciascun genere di commercio; essendosi inoltre stabiliti per estrazione a sorte i seguenti premii:

Per le bestie cavalline, 1.° premio L. 25; 2.° L. 15,
Per le bestie bovine, 1.° premio » 25; 2.° » 15,
ed altri quattro di L. 10 caduno.

Il Sindaco SCHERLINO.

LEÇONS D'HOMÉOPATHIE par Jules Gorjon de Paris, professeur de l'Institut Impérial du Brasil. Algèbre homéopatique enseigné en 8 leçons, permettant de choisir en quelques instants le remède homéopatique en 300 médicaments différents. — *Via dell' Ospedale*, n. 31, de midi à 4 heures.

STUDIO DI ARCHITETTO per costruzione di case alla francese, offrendo un' economia considerevole sui prezzi in vigore nel paese. Disegni di macchine, piani di case di campagna e lavori grafici.

Recapito via S. Massimo, n. 5, primo piano, Torino.

AVVISO

Il signor Giuseppe Cattaneo avendo spontaneamente rinunciato ogni suo diritto di edizione del *Corso elementare teorico-pratico di topografia e disegno topografico*, si diffidano i signori Associati alla medesima che in avvenire la Direzione dell' Opera trovasi in via della Madonnetta, num. 3, piano quarto.

La Ditta Cugini Pomba e Comp. resta sempre incaricata dello smercio della presente Opera.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA VENDERE: CALESSE con trasporto, munito degli arredi da viaggio, ed una vettura polacca.

Dirigersi in via di Borgo Nuovo, num. 12.

DA AFFITTARE
in Fenestrelle, unitamente o separatamente,

CASA civile di moderna costruzione, con giardini, recinto e cortile attigui, in una delle più amene posizioni, composta di 14 camere con vaste botteghe, retrobotteghe e cantine. — Per le opportune trattative dirigersi al capo-mastro da muro Michele Bourlot di quella città.

DA AFFITTARE IN GRUGLIASCO

Amena VILLEGGIATURA composta di 16 camere signorilmente mobigliate e rimesse a nuovo, scuderie e rimesse, alloggio per cocchieri, cantine, ecc., il tutto circondato da spazioso giardino.

Dirigersi in Grugliasco dal signor Secondino, od in Torino dal signor Buridano Paolo, fabbricante di tappezzerie in carta, via di Porta Nuova, num. 10.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d' Italia, num. 13.

Recapito ivi al negozio Calza, Podio e Comp.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° ottobre*
Otto o dieci membri al 1° piano, via Figlie Militari, n. 13.

CAMERA DEI DEPUTATI

L' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati invita chiunque intenda concorrere all' affittamento del locale stato recentemente costrutto nelle adiacenze del Palazzo Carignano ad uso di Tipografia, non che al contratto per la stampa dei progetti di legge, relazioni sovra i medesimi, e del rendiconto delle discussioni della Camera, a presentare i suoi partiti chiusi e suggellati sino al 4 giugno p. v.

I contratti potranno essere stipulati per il termine di nove anni.

I partiti dovranno essere esibiti all' Ufficio di Questura della stessa Camera, presso il quale sono visibili i capitoli relativi ai summentovati contratti.

Torino, addì 18 maggio 1853.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *Segr.*

NOMINA DI UN MAESTRO CAPO MUSICA

Da una Società di azionisti essendosi instituita nella città di Casale una Scuola di Musica si *istrumentale* che *vocale*, con banda e speciale servizio della Guardia Nazionale, la Commissione direttrice invita chiunque volesse aspirare all' impiego di MAESTRO CAPO a rivolgere le sue domande al Presidente di detta Commissione prima della scadenza del corrente maggio.

Le attribuzioni del Maestro capo sono le seguenti:

1.° La Direzione generale della scuola di musica e della banda;

2.° L' insegnamento del *canto* e quello del suono degli istrumenti a fiato.

Lo stipendio annuale non sarà minore di L. 1,400;

Le domande devono essere corredate della fede di nascita e di tutti i documenti che meglio assicurino le imposte obbligazioni.

Casale, il 12 maggio 1853.

Per la Commissione Direttrice
AVV. GAUDENZIO CAIRE.

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un grandissimo assortimento di seterie per vesti (*robes*) di Lione e del paese, a prezzo fisso e per contanti, da L. 25, 30, 35, 40, 50 e 60 il taglio.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio collegiato Gaspare Cassinis di Orazio annunzia che alle ore 10 antimeridiane del 6 giugno prossimo, nel fabbricato della Cascina Vallano, situata nel territorio di Chivasso, presso la strada Reale tra li torrenti Mallone ed Arco, avrà luogo il terzo incanto degli immobili stati separati dalla Tenuta Cerello, propria del signor marchese Vespasiano di Meana, consistenti in ettari 45, 68, 12, tra campi, prati e boschi, con due fabbricati rurali, stati divisi in 19 lotti.

Il medesimo tiene pure l'incarico di accettare offerte per la vendita delle altre tre parti componenti la sovraccennata Tenuta Cerello, cioè:

1. Per il corpo centrale, composto di fabbricato civile e rustico, a cui sono aggregati ett. 175, 98, 44, in aumento del prezzo offerto in L. 250m.;

2. Per la Cascina denominata Canonica, di ett. 21, 23, 30, in aumento di L. 35m.;

3. Per li prati, campi, boschi e gerbidi simultenenti, situati al Fiorito, della complessiva superficie di ett. 63, 46, 42, in aumento di L. 80m.;

Ed un Corpo di Vigna, situato sulle fini di Baldissero di Chieri, della complessiva superficie di ett. 12, 00, 53, con fabbricato civile e rustico entrostante, denominato la Rocca, in aumento di L. 35m.

Per le relative indicazioni gli aspiranti potranno dirigersi, in Torino, allo studio del suddetto notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, od a quello del signor causidico coll. Dogliotti, via Dora Grossa num. 24, ed alla Tenuta Cerello da Giovanni Baudino, agente, presso i quali trovasi copia del capitolato.

AVVISO D'URGENZA

Si desidera di prendere in affitto per i mesi di luglio, agosto e settembre, una Casa di campagna composta di 20 a 25 stanze mobigliate, distante da Torino chil. 40 a 50 (miglia 18 o 20) dalla parte di Pinerolo ovvero da quella di Caluso. — Fitto piuttosto discreto.

Dirigersi all' Ufficio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

Si desidera prendere a **MUTUO** una somma sino alla concorrente di L. 45m., mediante ipoteca su beni stabili confinanti col territorio di Torino. — Per gli opportuni riscontri, dirigersi al signor causidico coll. Giuseppe Isnardi, via della Basilica, num. 19.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA VENDERE

CASCINA con ett. 40, 66 (giorn. 107) beni tra campi e prati sul territorio di Leyni.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor causidico coll. Tricerri, via di S. Dalmazzo, n. 14.

VETTURE PUBBLICHE
in coincidenza colla ferrovia
TRA
CARMAGNOLA, BRA, ALBA E DOGLIANI

ORE DI PARTENZA

DA CARMAGNOLA		DA BRA	
PER BRA	7. 20 matt.	per CARMAGNOLA	3 » matt.
	5. » sera		7 *id.*
	8. 40 sera		4 20 sera

Per ALBA ore 5 sera — Da ALBA
Per DOGLIANI » 5 sera — per CARMAGNOLA ore 5 matt.
Da DOGLIANI per CARMAGNOLA ore 3 mattina.

L' Impresa s' incarica del trasporto di merci e numerario. Il viaggiatore che intende ossere assicurato del suo posto da Carmagnola per le suindicate destinazioni potrà procurarsi il biglietto dall' Ufficio di Torino infra segnato.

Gli Uffizi sono:

A **Torino**, accanto all' Albergo del Moretto, via dell' Arcivescovado;
» **Carmagnola**, presso l' Albergo della Rosa Rossa;
» **Bra**, presso il Caffè Piovano, via Nuova;
» **Alba**, presso Michele Boella, piazza dell' Intendenza;
» **Dogliani**, presso l'Albergo Reale.

VENDITA VOLONTARIA AI PUBBLICI INCANTI

Di una filatura da bozzoli di 70 fornelletti, due corpi di casa civile, corte, giardino e gerbido, con porticato ove si tiene il mercato dei bozzoli, situati in Mondovì Breo, contrada di Torino.

La filatura è provvista di due cocconere della capacità di oltre 4,000 miriagrammi di bozzoli, di altri necessarii spaziosi locali ed utensili da essere immediatamente posta in esercizio.

È compreso nella vendita un palco del teatro di Mondovì-Breo.

L'incanto è preparatorio il 21 e 28 corrente maggio definitivo il 4 prossimo giugno, ore 7 di mattina, e s' apre sul complessivo prezzo di L. 25,000.

Per le condizioni si faccia ricapito in Torino dal causidico Vajra; in Cuneo dal causidico Rossi; in Savigliano dal notaio Negro; in Brà dal notaio Bauderi, in Mondovì dal segretario di Giudicatura.

DA VENDERE: Amena Villeggiatura posta sui colli di Torino, con annesso podere rustico. — Dirigersi al causico coll. Perodo, via delle Scuole, num. 16.

FALLIMENTO
di Malabaila Giuseppe, confettiere in Torino, via di Dora Grossa, n. 4, casa Fornello.
Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori del fallimento di detto Malabaila Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 ai signori Eligio Baudino e Gola Francesco, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire legalmente, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l' ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 7 del prossimo giugno ed alle ore 2 pomerid. per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura 16 aprile 1853, depositata presso la segreteria del Magistrato del Consolato di Torino il 17 successivo maggio, venne contratta Società tra li signori Pietro Testor e Giovanni Gruner in generi coloniali, sotto la firma Testor e Gruner, durativa per anni 6, a far tempo dalla data di detta scrittura.

Torino, il 19 maggio 1853.

F. Verani.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città il 4 corrente mese, autentico Mussino, la signora Angela Gattiglia, vedova del sottocommissario d'artiglieria Giacomo Cavallo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del suddetto di lei marito, deceduto in questa città il 14 marzo ultimo scorso con testamento dell' 11 stesso mese, rogato Colongo.

Torino, il 14 maggio 1853.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

Con instromento 10 marzo 1853, rogato Pistarini, il signor Paolo Castagna fu Giuseppe, nato in Acqui e residente in Castellazzo, come verificatore delle contribuzioni dirette di esso distretto, ha rivocato la procura generale spedita in capo alla di lei moglie signora donna Carolina Sannazzaro Natta, del vivente signor cav. Luigi, in data 30 aprile 1851, rogata Ferdinando Tarditi, notaio alla residenza di Monesiglio.

Notaio Lorenzo Pistarini.

NOTA

Nella causa di dichiarazione d'assenza promossa dai fratelli Giuseppe e Gio. Battista Zerega, Teresa Trucco e Maria Trucco Banchero, dimoranti in Genova, contro la successione di Giacomo Trucco fu Battista, assente dai RR. Stati, e prima dell'assenza dimorante in Genova, i di cui beni immobili sono per la maggior parte situati nel territorio di Torriglia;

Il Tribunale di prima cognizione sedente in Genova, con ordinanza del 27 novembre 1851, conferì a Giuseppe Zerega l'Amministrazione provvisoria dei beni spettanti al presunto assente Giacomo Trucco, e mandò procedersi in contraddittorio del Pubblico Ministero, alle informazioni occorrenti, a mente dell'art. 80 del Codice civile.

Questa pubblicazione vien fatta in osservanza del prescritto dall' art. 83 del Codice predetto.

FIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 122 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 24 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 28 aprile scorso, si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale della Amministrazione delle Poste.

Ha nominato:

Direttore divisionario di seconda classe, Dogliani Giuseppe;
Ispettore di seconda classe, Piaggio Gio. Battista;
Verificatore di prima classe, Screiber Pietro;
Direttore di terza classe, Crodara Visconti Giuseppe;
Verificatore di prima classe, Parruzia Carlo;
Direttore di quarta classe, Roberti Pietro;
Verificatore di seconda classe, Bonacossa avv. Carlo;
Direttore di quarta classe, Stevano Innocenzo;
Verificatore di seconda classe, Croset Mouchet Maria Giuseppe;
Direttore di quarta classe, Baldazza Agostino;
Direttori di quinta classe: Rubini Giovanni, Vaccheri Carlo, Cassinis Giuseppe, Mogliotti Lorenzo;
Verificatore di terza classe: Basin Giuseppe;
Direttori di quinta classe: Mayotti Utilio, Gagliacco Luigi, Cugiani Matteo, Inverardi Giuseppe, Bona Domenico;
Applicati di prima classe: Fasella Clemente, Franzone Giovanni, Robbio Ferdinando, Crocco Carlo, Bruschi Giuseppe, Bottaro Lazzaro, Sibona Vittorio, Rollier Giuseppe, Ambrosetti Camillo, Scribanis Evarista, Forestier Gio. Battista;
Applicati di seconda classe: Scotti Ignazio, Filippi Giacomo, Carpani Pietro, Vaccheri Enrico, Bellone Bartolommeo, Marquet Emilio, Allasia Luigi, Toscano Luigi, Voena Luigi, Pichat Maurizio;
Applicati di terza classe: Nobilioni Angelo, Cealanza Giuseppe, Erede Gio. Maria Pio, Rossi Gio. Battista, Orengo Enrico, Vacca Carlo, Tipula Giovanni, Porcu Nicolao, Lazzarino Carlo, Ceppi Enrico, Tinelli Lorenzo;
Applicati di quarta classe: Monetti Lorenzo, Lavagno Evasio, Corona Edoardo, Barelli Prospero, Sburlati Gaspare Giuseppe, Degravel Giovanni, Torre Francesco, Bosco di Ruffino cav. Luigi, Mellano Giuseppe Luigi, Sylvestre Enrico.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Spezia, tendente ad ottenere l'approvazione di un Piano regolatore per l'apertura di un tratto della via detta *degli Orti* in quell'abitato;

Veduto il disposto dagli articoli 3 e 4 delle Lettere Patenti 5 febbraio 1842 con cui venne instituita nella stessa città una Commissione d'ornato ed approvato il relativo regolamento;

Veduta la Legge del 7 luglio 1851;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano parziale regolatore della via detta *degli Orti* nella città di Spezia, formato dall'architetto Svanascini in data 24 gennaio 1853, il quale piano sarà visto dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici.

Art. 2. Le opere contemplate in detto piano s'intendono dichiarate di utilità pubblica, a mente del disposto dall'articolo 4 delle citate Patenti 5 febbraio 1842, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti le norme indicate nello stesso articolo.

Il predetto Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. Stupinigi, addì 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Palecapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Chiavari, tendente ad ottenere l'approvazione di un piano regolatore per la costruzione di alcuni fabbricati, con portici, lungo la strada di San Francesco in quella città;

Veduto il disposto dagli articoli 3 e 4 delle Regie Patenti 9 febbraio 1841, con cui venne istituita nella stessa città una Commissione d'ornato ed approvato il relativo regolamento;

Veduta la Legge del 7 luglio 1851;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano parziale regolatore della via di San Francesco nella città di Chiavari, formato dal geometra G. Parma in data 19 febbraio ultimo; il quale piano sarà vidimato dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Le opere contemplate in esso piano s'intendono dichiarate di utilità pubblica, a mente del disposto dall'articolo 4 delle citate Patenti 9 febbraio 1841, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti le norme indicate nello stesso articolo.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. Stupinigi, addì 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Palecapa.

Appendice

ESPOSIZIONE

DEL PITTORE BOSSOLI, IN CASA ALFIERI.

Il mese di maggio è divenuto appo noi il mese delle belle arti, ed è stato un ottimo consiglio il chiamare come si fece anche queste a rendere più belle quelle feste che più onorano un popolo, le feste della propria indipendenza nazionale. Due esposizioni di quadri sono ora aperte al pubblico; l'una è quella promossa dalla benemerita Società delle Belle Arti, nella contrada della Posta; l'altra è un' esposizione privata, ma per la quale si concede l'accesso al pubblico, crediamo per tutto il corrente mese, dalle 12 alle 4 d'ogni giorno, ed è l'esposizione del sig. Bossoli, in casa Alfieri, al terzo piano.

Noi ne faremo solo un breve cenno, poichè è troppo interessante per tacerne, è troppo variata perchè sia possibile l'entrare in dettagli senza escire dai limiti che ci siamo prefissi.

Due locali occupa l'esposizione del sig. Bossoli, ed in essa figurano quadri di paesaggi, vedute di piazze e di edifici pubblici, vi sono laghi, marine e panorami, e perfino scene notturne; è quasi difficile il dire qual genere di vedute si possa dare e che non siavi nella sua esposizione. In tanta varietà noi non ci vogliamo soffermare che avanti ai quadri che attirarono a preferenza la nostra attenzione.

Nella 1ª sala primeggia per mole e per effetto una veduta di Piazza Castello, rappresentante la parata o meglio il *défilé*, per accennare il motto comune, ch'ebbe luogo il giorno 8 corrente, quando un cielo ridente contribuiva anch'esso a rendere bella la Festa dello Statuto che, secondo l' *Univers* di Parigi, venne funestata da una pioggia dirotta. La piazza è stipata di popolo e si direbbe che a stento le guardie a cavallo trattengono la folla per lasciare libero il varco alle truppe ed alla guardia nazionale che passano avanti il balcone del Re, pel quale lo spettacolo di oltre cinquantamila uomini che riempivano la piazza, gridando *Evviva il Re*, dovette riescire uno spettacolo ben gradito. Tutti gli edifici circostanti e le torri del Palazzo Madama sono adorni di bandiere tricolori; nel *défilé* si fa rimarcare l'artiglieria a cavallo che più d'ogni altra arma si presta agli effetti che ricerca un pittore. Quel quadro si può dire veramente pieno di vita ed è fra i più interessanti della sua esposizione. Due quadri più piccoli ma perfetti nel loro genere, che crediamo assai difficile, si fanno pure rimarcare in quella prima sala, e sono, l'uno lo scalone del Palazzo Madama, e l'altro la gran sala del castello di Stupinigi. Una festa nazionale è ancora il soggetto che anima il primo, poichè vi rappresenta la scena che ha luogo ogni anno alla apertura del Parlamento. Il Re, seguito da numeroso corteggio, in gran tenuta, discende il magnifico scalone del Palazzo Madama. La bellissima architettura di quell'ampio locale è riprodotta con una fedeltà veramente sorprendente. Il salone di Stupinigi ci rappresenta invece una scena del secolo XVII; nulla manca di quella strabocchevole ricchezza di ornati che decorano quella gran sala, e per mettere in armonia col genere di architettura anche gli uomini, il pittore ideò una festa di quel secolo, e le figure sono miniate con un' esattezza oltre l' ordinario per le macchiette, e col lusso delle loro vesti armonizzano perfettamente colla ricchezza del locale.

Si è però nella seconda sala dell'esposizione del sig Bossoli che l'osservatore vi trova la moltiplicità delle vedute di diverso genere che attesta il genio dell'artista. Convien dire che la natura lo ha scelto a rappresentarla in tutte le sue forme le più svariate, perchè dalle vedute di laghi tranquilli, come un quadretto rappresentante il lago di Lugano ed altro quello di Lunghen, in Svizzera, si passa a quella del mare d'Irlanda agitato, anzi in tempesta, e la quiete che inspirano i primi, fa un contrasto colla scena patetica del secondo, che rappresenta una donna svenuta e sorretta da un uomo scampati entrambi al naufragio e gettati sul lido; una veduta dello stretto di Gibilterra ed un panorama di Messina ci rappresentano invece il cielo infuocato del mezzogiorno ma con atmosfera tranquilla. Primeggiano in questa sala due quadri di paesaggi ben diversi l'uno dall'altro. L'uno si è una veduta di Genova presa dal ponte del Bisagno; l'altro si è una veduta di Spagna presa nelle vicinanze di Murcia. Nella prima vedesi tutta quella parte della città che si offre ad uno spettatore che si rechi a qualche passo, al di là del ponte in ferro sul Bisagno, verso il mare; quindi tutte le colline fortificate che cingono Genova da quel lato, la pittoresca situazione delle *Fieschine* e Porta

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 maggio.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò le categorie del bilancio passivo pel 1853 del Ministero degli esteri; quindi adottò il bilancio passivo generale con voti favorevoli 47 contro 6; il bilancio attivo con voti 49 contro 3. Non che due progetti di legge, il primo relativo al consorzio per la manutenzione degli argini dell' Isero e dell'Arco, con voti unanimi sopra 52 votanti; ed il secondo concernente l'autorizzazione alla Divisione amministrativa di Cuneo per eccedere il limite normale dell' imposta per l' anno 1853 con voti favorevoli 48 contro 5. Si presentarono tre progetti di legge: 1. per la costruzione di una linea di strade carreggiabili nella provincia di Nizza; 2. per la soppressione del comune di Gerole e sua aggregazione al comune di Casei; 3. per l'erezione in comuni divarie borgate del Sulcis e di altre nella Sardegna. Udì in seguito la lettura della relazione sul progetto di legge per un mutuo di 400,000 franchi a favore dei sudditi sardi colpiti dal sequestro lombardo-veneto; e venne per ultimo deposto sul banco della presidenza la relazione sul progetto di legge concernente la ferrovia della Savoia.

La Camera dei Deputati continuò oggi nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, e votò l'articolo 98 sul quale si era a lungo intrattenuta, riflettente l'esenzione dei chierici dalla leva.

Il deputato Tecchio presentò la relazione sul progetto di legge per la sanzione provvisoria di un codice di procedura civile.

SPECCHIO delle merci abbandonate nelle Dogane di Novara, S. Martino Ticino e Vigevano negli anni 1851 e 1852, e che saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana principale di Novara il giorno 16 del mese di giugno p. v.

(Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolamento annesso al Regio Editto 4 giugno 1816; 7 delle disposizioni preliminari della Tariffa del 14 luglio 1851, e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851.)

Data della presentazione della merce	Dogane ove vennero abbandonate le merci in Dogana	DESCRIZIONE SOMMARIA delle mercanzie.
22 marzo 1851	S. M. Ticino	N. tredici cappelli ed un berretto di scorza di legno
18 dicembre 1852	id.	N. trentasei testiere in tessuto di scorza di legno ricoperte di carta inservienti per interno di cappelli da donna.
29 luglio 1852	Novara	Uno scampolo stoffa cotone bianca — Due scampoli stoffa cotone tessuta a colori.
id. id.	id.	Stoffa cotone bianca unita — Stoffa cotone tessuta a colori.
2 giugno 1852	Vigevano	Un paio scarpe da uomo.

Fatto a Novara, il 20 maggio 1853.

Il Direttore delle Gabelle
A. Brunatti.

Il Ministro dell'Interno ha sospeso per due sere consecutive la facoltà concessa alla Compagnia drammatica Lombarda, condotta dai signori Morelli e Bon, di agire sulle scene del Teatro Carignano, e ciò per avere questa persistito, malgrado ripetuti avvertimenti, a non far caso delle correzioni ordinate dalla Revisione Teatrale nell'interesse della pubblica moralità.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera dell'18 maggio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5310269 »
id. id. in Torino	»	11177728 97
id. id. in via	»	606000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	17750862 35
id. in Torino	»	17329227 59
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 17 corr.	»	33095 68
Spese diverse	»	47047 17
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1008852 07
Eff. all'incasso in conto corrente	»	2134913 73
Diversi	»	729567 38
	L.	77215398 44

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35433350 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900 45
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	312320 37
id. id. in Torino	»	296954 33
Conti corr. disponibile in Genova	»	1835140 57
id. id. in Torino	»	1589084 08
Non disponibile	»	30334 15
R. Erario conto corrente	»	4239033 06
Tratte da pagarsi dalla sede di Genova su quella di Torino	»	671859 99
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 17 corr.	»	42750 13
Dividendi arretrati	»	19018 75
Rimesse della sede di Torino del 17 corr.	»	32478 01
	L.	77215398 44

FATTI DIVERSI. — R. scuola di veterinaria. — Ad esempio di quanto ha praticato nello scorso anno, il sig. dottore Giuseppe Lessona, professore alla Scuola di Veterinaria, darà un corso popolare di economia del bestiame, nel quale tratterà i seguenti temi:

1. Igiene dei solipedi impiegati all' agricoltura nel Piemonte, ed alcune considerazioni relative alla loro scelta.

2. Servizio degli equini, che non potrebbe essere surrogato vantaggiosamente da quello dei buoi nelle amministrazioni agrarie; situazioni nelle quali è indispensabile dar la preferenza al bue sotto ogni rapporto.

3. Utilità delle razze ovine e perfezionamento cui giunsero una volta in Italia; superiorità dei lanifizi fiorentini su tutti gli altri dell' Europa, quando la pastorizia era tenuta in pregio dai toscani.

4. Introduzione del merinos in Italia, influenza degli arieti di questa razza incrociati con le pecore comuni sul perfezionamento delle lane; pregiudizio volgare sulla qualità della carne dei merinos; opinioni sulle maggiori spese, difficoltà nell' allevamento di questa razza in paragone delle pecore comuni; corollario.

5. Vantaggi arrecati dalle numerose gregge in uno Stato. Capre, loro prodotti, leggi che ne vietano l'allevamento nei paesi coltivati; importanza di questi animali in varie provincie dello Stato nostro.

6. Razze suine del paese ed estere, pregio in cui sono tenute quelle che vivono costantemente alla campagna, commercio di questi animali; paragone tra i suini così allevati e quelli che sono mantenuti in domesticheza riguardo al reddito.

Il corso suddetto avrà principio domenica 29 corrente, alle ore 7 antimeridiane, presso le infermerie della Scuola,

www.internetculturale.it

poste lungo il viale di San Salvario, al Valentino, e sarà continuato nelle domeniche successive, eccettuato il caso di cattivo tempo.

Torino, il 20 maggio 1853.

Per la Direzione,
Il Segretario, F. Assandri.

Necrologia. — Avantiersera è mancato ai vivi in Torino, dopo lunga e penosa infermità, il cav. Francesco Rezzonico, di Como. Non aveva ancora 60 anni, ed era uomo di profondi studii, d'indole mite, di animo benevolo e mansueto. Era assai perito nelle materie finanziarie e segnatamente nelle cose risguardanti il censimento, e fu per parecchi anni uno dei consiglieri della giunta governativa del censimento in Lombardia. Nel 1848 fece parte del governo provvisorio di Lombardia per la provincia di Como, ed in seguito agli avvenimenti politici di quell'anno scelse a dimorare in Torino, ove sino al giorno della sua morte sostenne l'ufficio di consigliere di S. M. per gli affari di finanza. Il cav. Rezzonico era pure versato nelle scienze storiche, ed alcuni anni or sono sostenne con molta dottrina una controversia scientifica intorno ad un punto della storia del Longobardi col celebre storico napoletano Carlo Troia: questa controversia ebbe molto eco in tutta Italia e nel resto del mondo scientifico. Il cav. Rezzonico lascia bella memoria ed acerbo desiderio di sè nell'animo de' suoi parenti, de' suoi amici e di quanti conoscendolo furono in grado di apprezzarne equamente la dottrina e l'onestà.

Grassazione ed arresto. — Ci scrivono da Savona, in data del 20 corrente:

Verso le ore 3 1/2 antim. di ieri, il carrettiere Faroppo Luigi, di Cairo, veniva aggredito sulla pubblica via tra Cairo e Millesimo da tre malandrini, i quali armati di pistole e coltelli, dopo averlo minacciato nella vita, lo depredavano di tutto il danaro che portava con sè, consistente in lire 27 85, e poscia si davano alla fuga.

Se non che il carrettiere Faroppo, lungi dallo smarrirsi d'animo, tenne d'occhio da lontano i di lui assalitori, e avvedutosi che essi si avviavano verso l'Altare, prese un'accorciatoia fra quelle montagne, e li avanzò tanto più presto da poterne dare contezza al maresciallo Berro 3° Bartolomeo, comandante la stazione dei Carabinieri in quel luogo. Il Berro, divisi i suoi carabinieri in due pattuglie, e lasciato in caserma il solo carabiniere Cattocchio 1° Pietro, si mette in cerca degli assassini per direzioni diverse, non senza però avvertire dell'accaduto il sindaco dell'Altare, sig. Giovanni Battista Pasquario, e pregarlo di tener pronto ad ogni occorrenza un drappello di militi della Guardia Nazionale. Gli assassini però che avevano scorto i Carabinieri allontanarsi dall'Altare, credendosi sicuri, s'introducono in quella borgata; ma ivi, riconosciuti da una guardia forestale del sig. marchese Demari (Ferrari Giacomo), a cui il Faroppo, strada facendo, aveva narrato l'accadutogli, sono in un baleno arrestati dal carabiniere Cattocchio e dai militi della Guardia Nazionale, capitanati dal predetto signor Sindaco. La resistenza è stata lunga ed accanita, ma alla fine gli assassini sono stati disarmati delle pistole e dei coltelli, e rachiusi nella camera di sicurezza, ove fatta la perquisizione, si sono rinvenuti indosso ai medesimi i danari poc'anzi derubati al Faroppo.

I nomi dei militi che hanno dato prova di tanto coraggio, oltre del sindaco sig. Pasquario, sono: Oliveri Felice, Ghiso Giuseppe, Berta Giuseppe, Berta Luigi, farmacista, Giorello Giovanni Battista e Bosio Giuseppe.

I nomi dei malandrini sono: Devalle Angelo, fu Giuseppe, di Dogliani (Mondovì), condannato alla reclusione, ma evaso nel corrente anno dalla camera di sicurezza di San Damiano d'Asti; Boggio Giovanni e Giacomo, del fu Giacomo di Agliè (Ivrea).

Notizie scientifiche. — La sera di lunedì 16 maggio corrente fu osservato in una località dell'Inghilterra (a Woodford nell'Essex), il curioso e raro fenomeno dell'arcobaleno lunare. Incominciò a mezzanotte ed un quarto, ed era così compiuto e perfetto come quelli prodotti dalla luce solare. A capo di dieci minuti la tinta diventò purpurea, e la luna essendo stata occultata da una nube, le tinte dell'iride si andarono dileguando gradatamente, e quindi scomparvero del tutto.

SVIZZERA

Il *Bund* dice risultare quanto segue dalle informazioni che ha assunto su quanto annunciano i fogli di Germania intorno all'ultima venuta del sig. de Berger, ambasciatore bavarese nella Svizzera: « La Baviera nulla ha fatto *officialmente* circa alla quistione austro-svizzera; ma il sig. de Berger ha colto questa occasione per pronunciarsi su di essa senza avere un superiore incarico diretto. Il sig. di Berger del resto è personalmente nelle più amichevoli relazioni con alcuni membri del governo federale, e sono abbastanza noti i suoi benevoli sentimenti per la sua patria d'origine. »

Vaud. Un incendio ha distrutto nel villaggio di Leysin 17 case.

Friburgo. Il tribunale militare ha citato 14 individui fuggitivi, alla testa dei quali sono nominati i signori Charles, Griset de Forelle e Maillard-Forell.

— Dopo l'arrivo del sig. Druey erasi sparsa in Friburgo la voce che il tribunale militare avesse sospeso le sue funzioni. Certo è soltanto che Druey ha fatto visita ad alcuni membri del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio, ed assistette domenica all'ufficio solenne in S. Nicola.

— Giusta una corrispondenza della *Gazzetta di Losanna*, sarebbe ora stata ordinata un'inchiesta giudiziaria sugli avvenimenti in Bulle. Circa all'insurrezione in essa è detto, non esser più dubbio che molta altra gente, la quale aveva promesso la sua cooperazione, mancò nell'ora determinata. Poco prima del 22 aprile il comitato di Posieux aveva tenuto un'udienza, nella quale le opinioni furono discordi. In essa si parlò di una nuova dimostrazione più imponente di quella di Posieux; molti ne rivelarono i pericoli, e Perrier accennò ad un *mezzo più radicale* per conseguire un cangiamento di sistema. Forse egli parlava sin d'allora dell'impresa da lui malauguratamente tentata.

FRANCIA

Parigi, 20 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Uno dei primi pensieri del principe che ci governa, quando il voto nazionale lo chiamò alla presidenza, fu di soccorrere gli antichi militari della repubblica e dell'impero. Egli ardeva di pagare il debito della patria verso quei gloriosi avanzi dei nostri grandi eserciti, che aveano portato sì alto l'onore del nome francese, e che in prezzo del loro servigi languivano nella povertà, sotto il peso degli anni e dei mali ricevuti.

Giusta i suoi ordini, tutti i prefetti furono invitati a ricevere i loro reclami; una commissione, istituita sotto la presidenza del gran cancelliere della Legion d'Onore, classificò tutte quelle domande, le sottopose ad un controllo che il loro gran numero dovette rendere eccessivamente rigoroso, e presentò una lista di 11,033 antichi militari a cui dovevano essere accordati annuali sussidii; e questi variavano, secondo l'età, da 175 a 200 e 220 fr., e rendevano necessario lo stanziare una somma di 2,700,000 fr. Un credito di simil somma fu aperto sull'esercizio 1852 con un decreto in data del 14 dicembre 1851, e fu mantenuto nel bilancio pel 1853, sezione del debito vitalizio.

Dopochè questa determinazione riparatrice fu presa, una certa somma divenne disponibile in seguito alla morte di un certo numero di titolari. Nuove domande furono indirizzate ogni giorno, ed attualmente esse non ascendono a meno di 75,000, di cui 8 in 10 mila circa si appoggiano sopra i titoli più degni d'interesse, e riuniscono tutte le condizioni stabilite primativamente dalla commissione. A malgrado del suo vivo desiderio di soddisfare questi ultimi reclami, il governo si trovò fermato dai termini istessi del rapporto del guarda sigilli, da cui risulta che il credito di 2,700,000 fr. sarebbe riducibile di mano in mano che succederanno estinzioni.

In tali circostanze, esso presentò al Corpo legislativo un progetto di legge che lo autorizzerebbe ad impiegare integralmente per 5 anni, a cominciare dal 1 gennaio 1855 fino al 31 dicembre 1857, il credito già destinato a soccorsi vitalizi agli antichi militari. Le somme rimaste libere annualmente in seguito alle estinzioni sarebbero distribuite a nuovi titolari; e per poter esaudire un maggior numero di domande, i soccorsi di recente accordati sarebbero ridotti a una cifra variabile da 80 a 120 fr.

La commissione si dichiarò unanimemente a favore del progetto di legge, e il rapporto eloquente dell'onorevole sig. Belmontet attesta la più viva simpatia colla quale essa lo accolse. Se il termine della sessione non fosse stato sì vicino, la commissione si sarebbe affrettata a proporre con un emendamento che il credito fosse accresciuto a 4 milioni per porre attualmente il governo in grado di soddisfare ai reclami più interessanti. Ma essa credette bene di mentovare nel rapporto questo voto che l'onora.

PAESI BASSI

Aja, 18 *maggio*. Il sinodo generale della chiesa riformata fece rimettere al re, per mezzo di una delegazione, la sua circolare indirizzata a tutte le comunità della sua confessione. Il sinodo esprime pure la sua fiducia che il re vorrà proteggere la libertà ed i diritti della chiesa protestante. La delegazione fu ricevuta dal re con grande benevolenza.

Quella circolare, mentre severamente biasima il modo con cui si era operato il ristabilimento della gerarchia cattolica ed il linguaggio dell'allocuzione pontificia rispetto alla maggioranza della nazione, soggiunge tuttavia che, per quanto spetta all'ordinamento puramente ecclesiastico, il sinodo non crede dovere combattere la gerarchia, lasciandola del resto alla sorveglianza del governo ed allo zelo della rappresentanza nazionale.

INGHILTERRA

Londra, 19 *maggio*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 19. *Il sig. Gibson*. Desidero indirizzare all'onorevole deputato della *City* di Londra (lord John Russell) una questione che si riferisce alla ammissione degl'israeliti nel Parlamento. La Camera si ricorda che non ha guari fu presentato un bill, inteso ad abolire le incapacità che escludono gl'israeliti e che questo bill, accettato dalla Camera dei comuni, è stato respinto dall'altra Camera del Parlamento. La *city* di Londra ha eletto un israelita e questi non può adempiere le sue funzioni a motivo delle disposizioni della legislazione attuale. Tuttavolta il seggio era occupato, e gli elettori non poteano essere chiamati per procedere ad una nuova elezione. In questo stato di cose, io domando quel che il governo si proponga di fare, e se esso abbia l'intenzione di presentare alla Camera un qualche provvedimento a questo proposito.

Lord John Russell. Risponderò prima di tutto a questa domanda, che io non credo che le cose debbano essere lasciate nello stato in cui elle sono al presente. Io credo che sia piuttosto ben fatto di provvedere alle difficoltà che risultano da queste condizioni, facendo un bill relativo al giuramento individuale dei membri del Parlamento, anzichè in qualsivoglia altra guisa. Nullameno faccio osservare che io non posso dire attualmente in qual epoca il governo potrà proporre un cosiffatto provvedimento.

Nullameno faccio osservare che già fu proposto all'altra Camera un bill relativo ai giuramenti in generale. Io non conosco ancora questo progetto, ma esso può prendere una forma tale che siano vinte tutte le difficoltà che risultano intorno a ciò dall'attuale legislazione.

La Camera riceve la relazione del comitato del bilancio e autorizza la presentazione d'un bill sulle risoluzioni contenutevi.

Il bill dei diritti d'assisa sui liquori spiritosi è letto per la seconda volta.

La Camera si forma in comitato di sussidii, e la seduta continuava alla partenza del corriere.

— La elezione di Maidlsone per la Camera de' comuni fu proclamata lunedì ultimo 16.

Il sig. Lee, whig, fu eletto da 747 voci contro 737 date al candidato tory, sig. Martin.

— La regina Vittoria nominò il sig. Howard, attualmente segretario all'ambasciata inglese a Berlino, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore del Brasile; come anche approvò la nomina del sig. Pinkerton, come console a Belfast per S. M. il re di Annover, e quella di Nathaniel Salomon, come console a S. Elena, per la città libera anseatica di Lubecca.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 19 *maggio*. Togliamo dal *Corriere Italiano* di Vienna:

Oggi fu pubblicata la nuova legge sull'istituzione interna e sull'ordine d'affari delle autorità giudiziali, operativa per tutti i paesi della corona, ad eccezione dei confini militari. La patente che comprende 255 paragrafi, si divide in 2 parti. La prima parte tratta dell'occupazione e direzione delle autorità giudiziali e della sorveglianza sul corso dell'amministrazione della giustizia. La seconda parte tratta dell'ordine d'affari dei giudicii.

La patente entra in attività nell'Ungheria e nei paesi finitimi col 1° di giugno, negli altri paesi della corona dopo l'attivazione dell'organizzazione giudiziaria.

— Per festeggiare il soggiorno di S. M. il re di Prussia in questa città saravvi, uno dei prossimi giorni, una grande manovra di cavalleria, alla quale si è reggimenti di cavalle-

---

Pila sulla sinistra; le colline in seconda linea lungo il Bisagno sono avvolte in una nebbia che però non le sottrae allo sguardo, ma dà loro un aspetto più grandioso, poichè si confondono con monti elevati; la pianura del Bisagno è animata da soldati che fanno i soliti esercizi e vi si distinguono i bersaglieri ed in lontananza l'artiglieria. La parte più in rilievo si è il ponte ripieno di passanti, di vetture che vengono da lontano, di *omnibus* e di popolo coi vestiti del luogo, sì che non vi è persona che sia stata per una sol volta a Genova e non lo riconosca al primo sguardo.

Quel bellissimo quadro è destinato per Parigi, e se verrà esposto colà dal suo proprietario, non temerà il confronto di nessun altro, ed il pubblico potrà farsi un'idea della perfezione alla quale è giunto questo ramo in Italia.

L'altro quadro che rappresenta una veduta nella provincia di Murcia è quadro ad olio, essendo tutti gli altri a tempra. Quantunque l'effetto di un quadro a tempra sia a nostro avviso più vero che l'effetto del quadro ad olio, l'artista dimostrò con quella veduta, che per quanto alla sua abilità è indifferente il dipingere ad olio piuttosto che a tempra. Rappresenta desso un paesaggio di quella ricca provincia spagnuola; figura sul davanti un grand'albero che dà idea della potenza della vegetazione di que' luoghi ed al suo piede si vede una macchietta di paesani che hanno abbattuto un albero e riposano conversando con un viandante armato di lungo fucile, tutti vestiti nel costume pittoresco del paese. A poca distanza vedonsi le rovine di un antico castello de' Mori ed in lontananza la città di Murcia, ma avvolta in un'atmosfera infuocata; quella veduta, così lontana e così vera, porta il carattere distintivo di quell'esimio artista del quale non conosciamo l'eguale nel genere di prospettiva; si direbbe che in tutti i suoi quadri si può camminarvi per entro, con tanta fedeltà sono riprodotte le distanze relative degli oggetti.

Per ultimo vogliamo ricordare anche una scena notturna in questa bella esposizione. Il soggetto è ancora tolto dalle nostre feste nazionali; rappresenta d'essa il fuoco d'artifizio che ebbe luogo in Piazza Vittorio il 10 corrente. Noi non possiamo che congratularci coll'esimio artista della sua predilezione nella scelta di questi soggetti, che per verità si prestano a meraviglia anche dal lato artistico, ma sono inoltre soggetti graditi a tutti quelli che amano il proprio paese. La scena poi di quel divertimento popolare non può essere riprodotta con maggiore esattezza: la vastissima piazza è piena di popolo, ed i palazzi circostanti sono illuminati dai fuochi a diversi colori che si riverberano anche sulla moltitudine, sulla quale piove il fuoco innocuo dei razzi che alla loro volta spandono diversa luce, che in alcuni luoghi è bianca ed in altri è rossa, e finisce poi per confondersi, richiamando così al vivo l'effetto reale di quella sera, favorita anch'essa dal tempo, in barba del più desiderio dei compilatori dell'*Univers*, che il giorno dopo avrebbero potuto godere anche dell'acqua a diluvio che cadde sopra Torino, ma finite le feste.

Il breve tempo che ancora rimane aperta l'esposizione di sig. Bossoli et fa chiudere questi brevi cenni col consiglio agli amatori delle belle arti di non perdere l'occasione di vedere quei bellissimi lavori.

X.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, sta preparando per la sera di giovedì 26 del corrente mese, una nuovissima commedia in 6 atti, intitolata: *La casa del Diavolo*.

NAZIONALE (ore 8) Stassera andrà in scena l'Opera: *Il Fornaretto*. — Indi il Ballo *L'antiquario speziale*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Méridien* — *Gardée à vue*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Emicrania e mal di nervi*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigail o la festa dei molinari*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Riccardo d'Arlington*.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La pastorella delle Alpi*.

Un grand nombre de familles n'ayant pu assister ces jours derniers aux Séances du Télégraphe Electrique à cause de l'affluence des assistants, ces démonstrations reprendront sous peu de jours, et M. Reynaud y produira en plus la lumière par l'électricité, dont la théorie sera aussi expliquée.

Des avis ultérieurs annonceront le jour, les heures et le local.

ria qui di stazione s' uniranno ancora un reggimento di cozzieri ed uno d'ussari. Il comando della truppa terrà il tenente maresciallo principe Francesco Liechtenstein.

— S. A. il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, che tiene in Ungheria considerevoli possessioni, ha ordinato che in quei luoghi nei quali si facesse sentire il bisogno di scuole ve se ne erigessero a tutte sue spese.

Würtemberg. I danni cagionati dall'inondazione della *Fils* sono veramente immensi ed incalcolabili. I luoghi che più ne soffersero sono: Rechberghausen, Faurndau, Ebersbach e Reichenbach. Nelle vicinanze di Faurndau, coperte ancora in parte dalle acque, giacciono attorno alla ferrovia cadaveri di fanciulli, di donne, di uomini. Il numero de' morti, nella vallata della *Fils*, è di 40; ad Ebersbach mancano 200 capi di bestiame.

Granducato d'Assia. La Banca di Darmstadt notificò al governo che le sue azioni per una somma di 10,000,000 di fiorini sono in circolazione, e che perciò lo stabilimento è costituito, ed ha incominciato le sue operazioni.

— *Magonza*, 15 *maggio*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*: Annunziammo di già che il deputato Muller Melchior, il quale fu condannato a due mesi di carcere per avere stampato nella *Gazz. di Magonza* un discorso che egli aveva pronunziato alla Camera, era stato di viva forza condotto in prigione, quantunque egli avesse protestato invocando l'art. 84 della costituzione, in cui si vieta esplicitamente l'arresto di un deputato durante la sessione legislativa. Era naturale il supporre che il sig. Muller Melchior avrebbe usato tutti i mezzi legali per far riconoscere la massima prescritta dalla costituzione.

Riuscì non pertanto al sig. Muller Melchior di sottoporre il litigio al tribunale competente. Il procuratore generale fece tutti gli sforzi immaginabili per confutare gli argomenti del sig. Muller. Gli ricusò dapprima la facoltà di difendersi da se stesso, e pretese di allontanarlo dai dibattimenti: convenne perciò che l'accusato formolasse una nuova domanda con cui chiedeva gli venisse assicurato il diritto di legittima difesa.

Il tribunale gli mantenne il diritto per mezzo di un' ordinanza preliminare. Finalmente il procuratore generale dichiarò inammessibile l'opposizione dell' avversario, dicendo che l'esecuzione dei giudizi era un affare d'amministrazione, estraneo alla competenza del tribunale.

Il sig. Muller Melchior combatte l'argomentazione del procuratore generale con un discorso eloquente ed estesamente svolto.

Il tribunale deliberò durante un' ora; quindi il presidente annunziò che il giudizio sulla questione pregiudiziale verrà pronunziato il 18 maggio. Se il tribunale manterrà la sua competenza, allora si discuterà la questione sul punto di sapere in qual senso abbia ad interpretarsi l'art. 84 della costituzione.

RUSSIA

Leggiamo nella *Gaz. Univ. d'Augusta*: La *Patrie* si fa scrivere da Pietroburgo: «Parlarsi colà nei convegni bene informati della missione segreta di un inviato russo diretto per via di terra alla Cina, e che deve essere giunto a Kiatka, città che appartiene per metà ad ognuno degli imperi russo e cinese. Scopo di tale missione sarebbe quello di offrire al sovrano del Celeste Impero l' aiuto della Russia contro l'insurrezione scoppiata in quell'impero. »

Coloro che diffondono sì fatte belle cose, conoscono essi le steppe ed i deserti, i paesi montuosi, le montagne, che un esercito russo dovrebbe percorrere? e non esistendo pronta in quella parte della Siberia una forza armata, come potrebbe ella eserci spedita ad una distanza di più che 6000 verste da Pietroburgo?

Ma la stessa Kiatka non è città che spetti a russi ed a cinesi. È una piccola città russa, rimpetto alla quale sta la città mercantile cinese di Maulatschin, separata soltanto dal fiume Kiatka. Se la dinastia dei Mansciù attender dovesse la sua salvezza da un intervento russo, il suo destino sarebbe compiuto prima che potesse giungerle il più piccolo soccorso russo. I piroscafi inglesi ed americani sarebbero in ogni caso più pronti alla bisogna, quando si trattasse del protettorato della Cina.

GRECIA

Atene, 13 *maggio*. Giorni sono arrivò al Pireo il piroscafo inglese *Tigris*, che consegnò al governo greco un dispaccio relativo all'affare dei tre villaggi rivendicati dalla Turchia. Secondo quest'atto, verrà formata a Costantinopoli una commissione composta delle tre potenze protettrici, della Turchia e della Grecia, che esaminerà e risolverà l' accennata vertenza. Frattanto il governo greco tiene occupati militarmente i tre villaggi.

È ancorata nel porto di Pireo la fregata americana *Cumberland*. Essa recò per la seconda volta in Atene l'ambasciatore degli Stati-Uniti per la questione d'un suo nazionale, il missionario King. Sembra che il signor Marsh, inviato degli Stati-Uniti a Costantinopoli, venga ora qui dopo aver esaminati per ben otto mesi gli atti processuali riguardo al sig. King, per non dare la sua approvazione al risultato finale del processo e rivolgere al governo domande pecuniarie per la somma di 300,000 dramme.

Il 3 maggio fu collocata per parte del rev. vescovo di Sira la prima pietra della chiesa cattolica, che dev' essere dedicata a S Dionigi, primo vescovo d' Atene. La cerimonia fu solenne e vi assistettero tutti i ministri greci, il corpo diplomatico, i consoli cattolici, alcuni delegati della corte e molti greci ragguardevoli e cattolici.

Come si temeva, i masnadieri ai confini della Turchia penetrarono nel territorio greco. Il governo ha promesso 3000 dramme a chi consegnerà tre dei principali capi: la qual misura riescì efficace ogniqualvolta venne applicata.

Dopo l'arrivo di un piroscafo inglese da Malta si assicura che la flotta britannica ivi ancorata ricevette ordine di uscire e di recarsi a Smirne. *(Triest. Zei.)*

TURCHIA

Salonicco, 2 *maggio*. Scrivono all' *Osserv. Triest.*:

Credo fare cosa grata ai vostri lettori traducendovi qui in calce la nota indirizzata dal nostro governatore in data del 19 regeb 1269 (25 aprile 1853), ai signori consoli di Russia, Inghilterra, Austria, Francia, Toscana, Sardegna e Grecia residenti in Salonicco, in risposta alla loro nota collettiva in data del 23 aprile p. p. Eccola:

«Io compreso la nota collettiva delle loro signorie risguardante i temuti movimenti dei turchi contro i cristiani, i quali, stando alle corrispondenze di Monastir e di Serres, dovrebbero aver luogo nelle feste di Pasqua dei greci, per cui si renderebbero necessarie delle misure per ovviare ed annullare le apprensioni dei sudditi delle potenze alleate colla Porta e per mantenere la pubblica tranquillità.

« A tenore degli ordini dell' augustissimo sovrano, la cui benignità è assai nota, nè i sudditi maomettani, nè i cristiani sono soggetti a vessazioni da cui scaturir potessero fatti tali da compromettere la generale tranquillità. Sempre si emanano notificazioni imperiali che ci prescrivono il buon trattamento dei nostri sudditi, i quali sotto l' auspicio di S. M. godono sicurezza e tranquillità. Le notizie delle prossime uccisioni sono quindi false e propagate da insensati. Io per la bontà dell'augustissimo mio sovrano, governatore di Salonicco, presto il giuramento e do la mia parola non esservi alcuna probabilità che i turchi abbiano intenzione di maltrattare i cristiani, e che però in opera tutte le misure per rintracciare quelle persone che coi loro discorsi cercano di agitare gli animi di questi abitanti, e non mancherò di punirli come lo meritano.

« È chiaro come il sole che nessuno degli ottomani abbia intenzione di fare il minimo torto al suo compatriotta cristiano, e che è volontà sovrana di offrire ai cristiani e ai musulmani la stessa energica protezione, essendo e gli uni e gli altri servitori dello stesso imperatore. Nè questi nè i sudditi delle loro signorie verranno molestati in nessun modo; giacchè il sorvegliare su di ciò è la cosa più importante per tutti gl' impiegati dell' impero Ottomano.

« Ciò è lo scopo dell' invio della presente nostra, ecc. »

Il contenuto di questa nota è senza dubbio interessante per le rassicuranti dichiarazioni che in essa si trovano espresse imparzialmente dall'autorità turca, tanto riguardo ai maomettani quanto ai rajà. Ora mi riesce di somma soddisfazione il poter aggiungere, come mediante le misure energiche espresse nella suesposta nota, poste in piena esecuzione durante le feste pasquali greche, venne assicurata la quiete generale, mantenuto l'ordine pubblico e tolta l'agitazione che da qualche giorno predominava in tutte le classi della popolazione.

Da tempi immemorabili non si vide spiegata cotanta intelligenza ed attività dalle autorità turche nel prevenire il disordine. Dovunque si vedevano ben ordinate pattuglie di militi regolari; furono stabiliti molti corpi di guardia nei punti principali della città, i cannonieri stavan già pronti nei forti ad ogni evento; furono chiuse tutte le taverne e luoghi di popolari riunioni e proibita la vendita di polvere, palle da fucile ecc. La chiesa metropolitana greca era guardata nel giorno di Pasqua da numerose guardie con alla testa lo stesso Kehija bey del governatore. Quindi nessun tiro d' arma (cosa senza esempio), nessuna rissa, nessun disordine durante le feste dei greci.

Rassicurati in tal modo gli animi, gli affari furono ripresi senza ulteriori timori.

AMERICA

Nuova-York, 7 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il presidente Pierce non approva la condotta arbitraria del governatore Lane nell'impossessarsi a mano armata della Valle Mecilla appartenente alla Repubblica Messicana. Pare che gravi disturbi sieno per succedere fra gli Stati-Uniti e le repubbliche dell'America centrale, per causa d'indennizzazioni dovute da quei governi a cittadini americani.

— Il numero delle vittime perite nella recente catastrofe della strada ferrata di Chicago ascende ad una trentina. È pure avvenuta una conflagrazione ad un vapore del lago *Ontario*, e qui pure perirono moltissime persone.

— Il generale Sant'Anna è entrato nella città di Messico in vero trionfo. Ovunque egli passò, fu ricevuto con acclamazioni di *Liberatore della Patria*.

— Si legge nel *New-York Herald*:

Avvisi diretti da Buenos-Ayres confermano che la rivoluzione è finita.

Le condizioni della pace non erano ancora conosciute, ma si dicevano assai onorevoli per gli abitanti di Buenos-Ayres.

Urquiza ha abbandonato il trattato conchiuso a San-Nicola, il qual trattato era molto pregiudizievole a Buenos-Ayres.

La commissione doveva riunirsi l'11 marzo per ratificare le condizioni stabilite.

Gli assediati erano rimasti vittoriosi in molti scontri che aveano avuti con gli assedianti.

Cento trentaquattro navigli di tutte le nazioni si trovavano nel porto.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano* 22. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente avviso:

Resta prevenuto il pubblico che col giorno 21 corrente venne completato il taglio a terreno delle nevi lungo la regia strada di Spluga nei due versanti Grigione e Lombardo, cosicchè potrà fin d'ora aver luogo il libero e comodo transito di qualunque ruotante.

Svizzera. *Berna*, 22 *maggio*. Leggesi nella *Suisse*:

Il commissario federale è recentemente entrato in corrispondenza col generale Giulay e col conte Strassoldo. Si dice che la corrispondenza non si aggiri se non intorno a questioni secondarie, tuttavia vi si scorge un avviamento verso il termine della questione.

Francia. *Parigi*, 21 *maggio*. Il *Moniteur*, per rispondere alle varie osservazioni suggerite dalla presentazione del progetto di legge relativo alla conversione del debito dei dipartimenti e dei comuni, pubblica un articolo che spiega il vero significato della legge, il cui primo effetto sarà di alleggerire il peso imposto alle generazioni presenti, con ripartir fra loro e quelle che verranno il saldo dei lavori dai quali trarranno più profitto i nostri nipoti che noi stessi. Dare ai dipartimenti ed ai comuni il mezzo di alleviare il carico dei loro debiti e di procurarsi in avvenire entrate meno onerose, pur lasciando loro la libertà di usarne e di rimanere nelle antiche condizioni; impedire nel tempo stesso ai consigli locali di lasciarsi troppo facilmente trarre nella via dei prestiti; tal è tutta l'economia di questa legge. Ciò è stabilito da quest' articolo pubblicato dal foglio ufficiale.

— L'amministrazione si occupa, da quanto dicesi, di studii ben ponderati sull'organizzazione dei servizi medici pei malati appartenenti alle classi poco agiate. Nelle campagne specialmente l'organizzazione di questi soccorsi lascia più a desiderare. Giusta i calcoli fatti per provvedere largamente all'assistenza, bisognerebbero in Francia 1800 spedali, contenenti in media 150 letti ciascuno. Se ne possiedono già 1340; vi sarebbe perciò da crearne 460, con istabilire circoscrizioni di soccorsi in mezzo dei comuni rurali, e con dare a ciascuno degli ospizi esistenti un raggio determinato.

— Il senato si è riunito oggi per ricevere una comunicazione del governo.

— Il *Phare de la Manche* annunzia che il legno leggiero a vapore, il *Patriote*, fa da alcuni giorni i suoi sperimenti sulla rada di Cherbourg. Questa bella nave è destinata a divenire yacht imperiale. Una parte dello stato-maggiore della *Reine Hortense* è passato a bordo. Si dice anzi che il nuovo yacht si chiamerà *Reine Hortense*, e che quest'ultimo legno riprenderà l'antico suo nome di *Roland*.

— Il piroscafo americano *Humboldt*, giunto ieri all'Havre, ha portato una macchina calorica del sistema Ericsson, della forza di 40 cavalli; essa è destinata ad agire in Francia per assicurarvi al suo inventore il benefizio del suo brevetto.

Paesi Bassi. *Aja*, 20 *maggio*. Già si conoscono 41 elezioni; 22 nomine sono di protestanti che appoggiano il governo e l'attuale ministero; 19 sono per gli amici dell'amministrazione precedente.

L'*Echo Universel* dell'Aja assicura che il governo neerlandese ha officialmente riconosciuto i vescovi cattolici recentemente nominati dal Papa.

Inghilterra. *Londra*, 20 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 19 e seduta del 20 maggio, fu continuata la discussione generale del bilancio.

Sull' aprirsi poi della seduta del 20, il sig. Cobden interpellò il governo relativamente alla politica inglese nell'estremo Oriente.

« I giornali, disse egli, ci hanno fatto conoscere che un vasto territorio, dipendente dall' impero dei Birmani (il Pegù), era stato annesso ai nostri possedimenti delle Indie-Orientali.

Non si dice però se il governo o la direzione del cotrollo abbia ratificato questo provvedimento. La popolazione di quelle regioni è semi-barbara; la si ammette ai diritti e privilegi de' sudditi inglesi. Può risultarne una grave responsabilità. Quanto è a me, io riguardo un siffatto provvedimento come cattivo. Quella popolazione è (dicesi) di 30 a 40 milioni d'anime.

Sir Ch. Wood. È il governo inglese che ha dato l'ordine al governatore generale delle Indie di fare l'annessione del territorio del Pegù ai nostri possedimenti. Io faccio osservare di più che il Pegù è un territorio affatto distinto dall'impero birmano, e abitato da una razza interamente diversa che accolse sempre le nostre truppe con molta cordialità, e che è contentissima d'essere stata liberata dalla tirannia de'suoi primi conquistatori.

Dopo alcune altre osservazioni in proposito de' signori Gibson e Bright, lord John Russell, rispondendo ad una dimanda del visconte Jocelyn, dichiarò che il governo della regina avea ricevuto la notizia che la ribellione nella Cina facea progressi considerevoli. « Il governatore di Shangai ha fatto (soggiunse il nobile lord) una comunicazione intorno a ciò a sir G. Bohuam, soprintendente di Hong-Kong, il quale spedì subito delle forze a fine di proteggere i sudditi inglesi ed i loro beni nel distretto, teatro della guerra: ma il governo, nel dare com' egli fece l'ordine che con mezzi bastevoli si provvedesse alla protezione de' beni de' sudditi di S. M. Britannica, raccomandò ad un tempo che si evitasse ogn'intervento nella guerra civile che si sta quivi ora combattendo. *(Benissimo)*

La Camera decise in seguito che si sarebbe aggiornata a lunedì prossimo (23).

Alemagna. *Vienna*, 20 *maggio*. Il re di Prussia è giunto ieri a Vienna. Il re dei Belgi andò a fargli visita subito dopo l' arrivo di lui. Nella stessa sera vi fu solenne rappresentazione al teatro del Parco. Oggi vi fu grande rassegna alla quale assistettero tutti i reali ospiti dell' imperatore, l' imperatore stesso e gli arciduchi. Il re di Baviera che era qui aspettato, non verrà.

— Leggesi nel *Corr. Ital.* di Vienna: A quanto si dice, S. M. l'imperatore intraprenderà il progettato viaggio in Italia alla metà del prossimo mese di giugno.

— *Breslavia*, 19 *maggio*. Il canonico dott. Enrico Förvster, amministratore del vescovato, è stato oggi nominato a principe-vescovo.

E. Leone gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 23 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 81 40	81 15 » »
id. . . .	4 1/2 0/0 103 75	» » » »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0 99 »	» » » »
id. Prest. Rotsch.	3 0/0 68 50	» » » »

GIORNALE DI VETERINARIA

2° ANNO

avente principio dal prossimo mese di giugno.

Si pubblica un fascicolo ogni mese non minore di fogli 2 1/2 di stampa, corredato di tavole quando occorre.

Le associazioni si ricevono in Torino presso la Segreteria della R. Scuola di Veterinaria, a Cagliari presso il commissionario Crivalleri, a Milano, a Bologna, a Pisa presso i librai Brigola, Rusconi e Nistri.

Il costo per l'annata è di L. 8 per lo Stato, franco di porto; per l'estero di L. 9 franco sino dove si può affrancare.

www.internetculturale.it

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

DELLA CONSERVAZIONE DEI DENTI,
DELLA CURA DI TUTTE LE LORO MALATTIE
E
DELL'APPLICAZIONE DEGLI ARTIFICIALI
PER CORREGGERNE IL DIFETTO
MANUALE PRATICO
DEL CAV. **GAETANO MUGNOZ**

Prezzo Ln. 2

Si spedisce *franco* in provincia contro mandato postale di L. 2. 20

STABILIMENTO INDUSTRIALE
casa Racca, via Arsenale, angolo della piazza S. Secondo

Con istrumento del 31 scorso marzo è costituita una società in accomandita per azioni, per l'esercizio di uno stabilimento industriale di ogni sorta di lavori in legno, col capitale di L. 32,000, diviso in 320 azioni di L. 100 caduna, metà è acquistata dai fondatori, l'altra è venduta dai medesimi. Si trova ancora disponibile un numero di 140 azioni; chi volesse farne acquisto si diriga al detto Stabilimento. Ivi trovasi pure una quantità di mobili si di legno estero, che nostrale, costrutti in detto stabilimento, come eziandio si prendono commissioni per allestire appartamenti compiti, ed anche qualsiasi lavoro sia di botteghe che di ogni sorta di ferramenta.

La puntualità ed esattezza dei lavori e la modicità dei prezzi fanno sperare ai socii fondatori di vedersi onorati da numerosi committenti; si lusingano altresì che, trattandosi di utilità pubblica, verrà acquistato il rimanente delle azioni, così che da questo maggior fondo potranno gli azionisti avere una più sicura rendita.

PROFUMO DISINFETTANTE
DAL CALCINO, O MALE DEL SEGNO
DEI BACHI DA SETA
preparato dal chimico GIOVANNI MONGINI
farmacista in CARATE (Brianza)
coll'istruzione del modo di adoperarla

Depositi presso Giuseppe Fedele Cerruti, in Torino;
Eugenio Garbarino, in Alessandria;
Antonio Zanetti, speziale, in Moriara;
Franco Clivio, in Casale;
Antonio Deangelis, in Castelnuovo Scrivia

VETTURE PUBBLICHE
in coincidenza colla ferrovia
TRA
CARMAGNOLA, BRA, ALBA E DOGLIANI

ORE DI PARTENZA

Da CARMAGNOLA		Da BRA	
per BRA	7. 20 matt.	per CARMAGNOLA	3 » matt.
	5. » sera		7 *id.*
	8. 40 sera		4 20 sera

Per ALBA ore 5 sera — Da ALBA
Per DOGLIANI » 5 sera — per CARMAGNOLA ore 3 matt.
Da DOGLIANI per CARMAGNOLA ore 3 mattina.

L'Impresa s'incarica del trasporto di merci e numerario. Il viaggiatore che intende ossere assicurato del suo posto da Carmagnola per le suindicate destinazioni potrà procurarsi il biglietto dall'Ufficio di Torino infra segnato.

Gli Uffizi sono:

A **Torino**, accanto all'Albergo del Moretto, via dell'Arcivescovado;
» **Carmagnola**, presso l'Albergo della Rosa Rossa;
» **Bra**, presso il Caffè Piovano, via Nuova;
» **Alba**, presso Michele Boella, piazza dell'Intendenza;
» **Dogliani**, presso l'Albergo Reale.

NOMINA DI UN MAESTRO CAPO MUSICA

Da una Società di azionisti essendosi instituita nella città di Casale una Scuola di Musica si *istrumentale* che *vocale*, con banda e speciale servizio della Guardia Nazionale, la Commissione direttrice invita chiunque volesse aspirare all'impiego di MAESTRO CAPO a rivolgere le sue domande al Presidente di detta Commissione prima della scadenza del corrente maggio.

Le attribuzioni del Maestro capo sono le seguenti:

1.° La Direzione generale della scuola di musica e della banda;

2.° L'insegnamento del *canto* e quello del suono degli istrumenti a fiato.

Lo stipendio annuale non sarà minore di L. 1,400;

Le domande devono essere corredate della fede di nascita e di tutti i documenti che meglio assicurino le imposte obbligazioni.

Casale, il 12 maggio 1853.

Per la Commissione Direttrice
AVV. GAUDENZIO CAIRE.

DA VENDERE
alla Madonna di Campagna, distante chil. 2 dalla capitale

CORPO di CASA di 5 membri, cantine e tetto, con ett. 1, 52 (giorn. 4) circa a orto e prato, con acqua perenne e potabile. — Recapito dal signor Bongera, al Borgo Dora, num. 24, Torino.

DA VENDERE

Un bel CAVALLO morello, da tiro, del Mecklemburgo, d'anni 7. Recapito in via del Fieno, n. 1, casa Cossato.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI
DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione ha l'onore di invitare i signori Azionisti a voler intervenire alla riunione straordinaria dell'Assemblea Generale che avrà luogo il 9 giugno prossimo, alle ore 8 di sera, alla sede della Società, via Lamarmora, num. 3, presso il Teatro Nazionale.

Torino, il 21 maggio 1853.

Il Gerente P. GARDELLA.

CUORGNÈ

La FIERA di primavera, cadente in quest'anno il 27 maggio, venne con Superiore autorizzazione prorogata al primo mercoledì, e così al primo giugno 1853, in cui avrà luogo, con ogni possibile comodo e facilitazione agli accorrenti.

Avviso d'asta

Il 27 corrente maggio, alle ore 9 di mattina, avranno luogo avanti il signor Sindaco di Moncalieri e nel Palazzo di quel Municipio, gl'incanti e deliberamenti dell'impresa per la riforma e novennale manutenzione della strada consortile, detta di S. Brigida, sul colle di Moncalieri. — I relativi capitoli, perizia, piani e profili sono depositati presso il signor segretario di detto Municipio.

Ai Sigg. Medici, Chirurghi, Speziali e Famiglie
36 Tavole TASCABILI E CHIARE
DI RAGGUAGLIO PROGRESSIVO
DEL
PESO MEDICINALE
COL PESO METRICO

di grano in grano sino all'oncia, di scrupolo in scrupolo sino alla libbra, portato sino al milligramma, a norma del prescritto della R. Intendenza Generale, in data 10 ottobre 1849. — *Prezzo L.* **1.**

Per	6 copie L.	5 — per	13 L. 10
Per	32 »	25 — per	70 » 50
Per	150 »	100 —	

Lettere affrancate con *vaglia* postale.

L'argomento di questo mio lavoro è di tale alta importanza da lasciarmi sperare di avere compiuto all'universale desiderio, cioè ai cultori prelodati dell'arte salutare per l'opportuno ed immediato disimpegno nell'imminente adottamento del peso metrico, ed al pubblico pel proprio suo appagamento.

Essendo esaurita la prima edizione del
LIBRO DEI CONTI FATTI
si sta ristampando con varie aggiunte, e con forti sconti.
ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia*,
rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num. 21.

Presso i principali Libri

DELLA MALATTIA ATTUALE
DELL'UVA
sue cause e rimedii
Opera
DI A. M. ZUMAGLINI D. M.

AVVISO

L'Esposizione di QUADRI del pittore C. Bossoli, in via S. Filippo, n. 9, casa Alfieri di Sostegno, sarà aperta ancora sino alla fine del corrente mese, tutti i giorni dalle ore 12 alle 4.

GUARIGIONE DI TUTTI!
UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de'testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Pigoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de'droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de'fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 8 grandi camere mobigliate; divisibili a piacimento, sui colli alla distanza di pochi minuti da Torino, strada carrozzabile.

Recapito alla prima Direzione Commissionaria, via Mercanti, n. 3, vicino alla Trattoria della Concordia.

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco
RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto
vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA
ed i principali librai della capitale

Il 1.° Maggio 1853

RIAPERTURA
DELLA
CELEBRE CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO
E VILLEGGIATURA D'ESTATE
Sotto la direzione del Dottore BRANDEIS

Il crescente numero degli accorrenti negli anni scorsi permise di fare un ribasso sui prezzi.

Gli ammalati per ogni settimana di fermata pagheranno per cura medica, tavola e alloggio . . . L. 50
I visitatori per ogni giorno, tavola e alloggio » 6

Per combattere la pletora ed alcune croniche infermità, il dottore BRANDEIS iniziò pure alla **Certosa** la cura col *siero di latte*, qual è in uso in Germania e nella Svizzera.

Si faranno accordi particolari colle famiglie che vorranno appigionare appartamenti intieri.

G. NORDEMANN *Segretario*.

Per il primo Giugno 1853

APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
DEL
GRANDE ALBERGO REALE, GIÀ DELLA POSTA
DI LAZZARO PONGIGLIONE.
Via S. Lucia, sul porto, in vista al mare,
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento offre tutte le comodità che i signori forestieri possono desiderare, per l'amena posizione, per la salubrità dell'aria e per la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi. — Il proprietario spera di vedersi onorato come negli anni scorsi di numerosi accorrenti.

DA AFFITTARE IN GRUGLIASCO

Amena VILLEGGIATURA composta di 16 camere signorilmente mobigliate e rimesse a nuovo, scuderie e rimesse, alloggio per cocchieri, cantine, ecc., il tutto circondato da spazioso giardino.

Dirigersi in Grugliasco dal signor Secondino, od in Torino dal signor Buridano Paolo, fabbricante di tappezzerie in carta, via di Porta Nuova, num. 10.

DA AFFITTARE

FILATURA a vapore di num. 40 aspe giranti con meccanismo moderno, posta sul territorio di Cervignasco ed attigua alla strada provinciale fra Saluzzo e Moretta. — Dirigersi, in Moretta al signor Domenico Colombero, od in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

NB. Si tratterebbe anche la vendita unitamente o separatamente della caldaia a vapore ed accessorii, non che di tutti gli utensili componenti detta Filatura.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due membri di bottega si uniti che separati, via Arcivescovado, num. 10. — Dirigersi al portinaio.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 25 corrente mese di maggio pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili infra descritti, i quali ad istanza del sig. Luigi Parodi verranno spropriati a Gaetano Paracca.

Stabili da subastarsi:

Lotto 1. *in territorio di Scalenghe,*

Cascina denominata Airale del bosco, composta di prati, campi e pascoli, della totale superficie di ett. 49, are 95, cent. 73 (giorn. 131, tav. 10), divisa nel modo seguente, cioè: campi arativi, ettari 28 (giorn. 74) circa; prati provveduti di abbondante irrigazione, ett. 17 (giorn. 47) circa; boschi cedui, ett. 4 (giorn. 11, tavole 10), oltre ad un vasto caseggiato civile e rustico, situato nel centro di detti beni, suddiviso come infra: alloggio di num. 6 camere con cantina e cucina; ed il rustico componentesi di stalla a volta della capacità di 60 bovine, nuovo di costruzione; undici vaste tettoie, oltre a grande fenile e bigattiera, con casa ad uso di margaria, il tutto cinto da muro, giardino ed orto formante coi beni un sol corpo, oltre ancora ad una sorgente d'acqua suscettibile del reddito superiore alle L. 600, mediante cessione da trattarsi col comune di Castagnole.

Lotto 2. *in territorio di Luserna,*

Corpo di casa diviso in 13 membri, dei quali 7 al piano terreno, e 6 al piano superiore, e sito adiacente, del quantitativo in totale di are 148 (giorn. 3 tav. 85).

Li detti beni verranno esposti in vendita in due separati lotti, al prezzo offerto dall'instante di L. 40000 per il primo, e di L. 2,000 pel secondo lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 4 maggio 1853.

A. Varese caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 *luglio* 1852.

Ribasso del 15 per cento.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 3 giugno prossimo venturo, si procederà, nella solita sala di quest' ufficio d'Intendenza, con intervento di un agente dell'amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali, descritti alli numeri 14, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25 e 26 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

(Per la descrizione dei Lotti, V. il supplimento al Num. 112.)

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento di ognuno dei dieci lotti suddescritti, i quali con li tre già venduti compongono il tenimento di Montebello, sarà provvisorio ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto, si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo dei lotti per cui non vi fossero oblatori, e sul totale che sarà per risultare verranno ritentati gli incanti in un sol lotto. Nel caso poi chè tornasse infruttuoso l'incanto complessivo dei lotti riuniti, e sempre quando non tutti venissero nel primo incanto deliberati, sarà facoltativo alle Finanze di dichiarare come non avvenuti i deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall' ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 23 del venturo mese di giugno. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall' Azienda Generale di Finanze il tre dicembre 1852 dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 25 aprile 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza
Il Segretario ROMERSI.

NOTIFICANZA

Con iscrittura del 7 del corrente la ditta fratelli Sorrisio si rese cessionaria dal signor Filippo Quirico, del fu Cristoforo, della fornace e dell' affittamento del terreno situato sul territorio della Venaria Reale, regione Manlardi.

Torino, il 24 maggio 1853.

NOTIFICAZIONE

Con atto in iscrittura privata del 22 aprile ultimo scorso, rimesso per estratto sotto il giorno d'ieri alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato di Piemonte, i signori Alfonso Bonafous e Claudio Giuseppe Billon, residenti in questa città, contrassero tra loro società in nome collettivo per l'esercizio di servizi di Messaggerie e di Spedizioni tanto in Torino che in Genova, Lione e Milano, sotto la firma Alfonso Bonafous e Comp., comune ad ambi i soci, durativa per anni 6, i quali avranno principio col primo giugno prossimo venturo.

Torino, il 24 maggio 1853.

Mancio sost. Geninati.

FALLIMENTO

di Quaranta Gaetano, panattiere in Torino, via di Po, piazza Vittorio Emanuele.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Gaetano Quaranta di rimettere, fra giorni 20, al signor Giovanni Cerrato, sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 20 del prossimo giugno ed alle ore 10, per la verificazione dei loro crediti, nei modi e termini dalla legge prescritti.

Torino, il 24 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 7 scorso aprile, depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato il 25, Francesco Quaglia contrasse società per l'esercizio di un albergo in questa capitale, sotto l'insegna della *Petite Ville*, a principiare dall' 8 detto mese e durativa sino al primo aprile 1860, con un socio accomandante col fondo di L. 20,150, cent. 90, conferto per metà da quest' ultimo e per l'altra metà dal Quaglia amministratore ed avente la firma di detta società.

Torino, il 24 maggio 1853.

NOTA

Con decreto del 6 aprile ultimo scorso del sig. giudice Tempia, stato deputato dall' ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili posti nel luogo di Levone, stati subastati ad instanza del sig. cav. abbate D. Giuseppe Richeri di Montricheri, in odio delli Giuseppe, Paolo e Luigi, fratelli Comba fu Paolo, e loro nipoti Gio. Battista, Giovanni e Domenica Comba fu Gio. Battista, moglie questa di Felice Vercellino, principali debitori, e Saturnino Baudolino figlio dell' Opera della Maternità di Torino, e deliberati a favore dello stesso Baudolino Saturnino, e delli Giuseppe Bogetto fu Andrea, e Gio. Battista Pastore fu Pietro, tutti residenti in detto luogo di Levone, con sentenza del 10 gennaio ultimo scorso, al prezzo di L. 4,210; e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili suddetti, a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto regio tribunale entro il termine di un mese successivo alla significazione di copia dello stesso decreto.

Torino, il 24 maggio 1853.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Con verbale ricevuto dal notaio segretario sottoscritto, sotto il 23 passato aprile, la società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrrovia da Torino a Cuneo fece acquisto dai seguenti signori proprietarii delle porzioni di stabili, poste sul territorio di Savigliano, ed infra declinati:

Dal sig. Pronetti Giovanni fu Michele, are 4, cent. 62 di prato, nella regione Croce, descritto in mappa col numero 2386 1/2; ed are 4, cent. 51, di campo, nella stessa regione, designato in mappa col num. 2339.

Dal sig. Alladio Giuseppe fu Spirito, are 6, cent. 79 di prato, nella regione Brusavigna, in mappa col n. 2870.

Dalli signori Matteo, Giuseppe, Andrea, Maria e Lucia, fratelli e sorelle Borda fu Secondo, are 23, cent. 89 di campo, nella regione Brusavigna, descritto in mappa coi numeri 2842, 2843, 2844 e 2845.

Detto verbale venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo sotto il 17 andante, al registro d'ordine 198, caselle 113, 114 e 115.

Savigliano, il 21 maggio 1853.

Not. Lingua *segr. civico.*

NOTA

Con atto 14 cadente maggio, ricevuto dal sig. notaio Rognone, la signora Marianna Gandiglio-Sandini, residente a San Morizio, ha rivocato la procura spedita al suo marito medico Giuseppe Maria Gandiglio, di Lombardore, con instromento del 4 febbraio 1824, rogato Ferrera.

NOTA

Con atto 18 febbraio 1853, rogato Sardi, notaio in Canelli, Luigi Caligaris, del vivente Giambattista, nato e domiciliato in S. Marzano, acquistò dal sig. Carlo Bologna fu Giuseppe, pure di S. Marzano, una pezza prato denominato *Rotondo*, sulle fini di detto luogo, regione Colle, ed altra pezza prativa, fini di Moasca, regione del Borio.

NOTA

Con atto d' oggi, passato nella segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, il Domenico Vallino fu Andrea accettò, col beneficio dell' inventario, l' eredità defertagli dal predetto suo padre morto in Chialamberto il 18 corrente mese.

Torino, il 24 maggio 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

All' udienza che terrà il R. Tribunale di prima cognizione di questa città il 10 del prossimo giugno ed alle ore 9 antimeridiane avrà luogo, sull' instanza delli madre e figli Alasonatti, di questa città, il primo incanto dei beni posseduti dall'eredità giacente del fu Filippo Passera in territorio di Verolengo, ai patti e condizioni portati dal relativo bando venale 14 corr. maggio.

Torino, il 23 maggio 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Si notifica, per tutti gli effetti che di diritto e non altrimenti, che per iscrittura del 3 corrente maggio, depositata il 23 presso la segreteria del Magistrato del Consolato di questa città, a transazione della lite ivi vertita tra il sig. avvocato Antonio Costa ed il signor ingegnere Francesco Giordano, si rinunciò da quest' ultimo ad ogni diritto di partecipazione che gli potesse spettare, quale condeliberatario socio negli utili, ed ingegnere dell' impresa della Galleria di Valenza, ed annesso tronco di strada ferrata, propria esclusivamente di esso avvocato Antonio Costa; dichiarando confermata la irrevocabilità convenzionale della procura generale passata dal signor ingegnere Giordano all'avvocato Costa per detta impresa con instromento 22 maggio 1851, rogato Quaglia.

Torino, il 24 maggio 1853.

Cravotto proc. coll.

NOTA

Con iscrittura del 28 aprile ultimo scorso, depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato, li Spirito Spanna e Giacomo Lanza contrassero società per l' esercizio di un albergo in questa capitale, sotto l' insegna dell' Albergo Reale e sotto la firma Spanna e Lanza, coll' uso di essa comune ad amendue, durativa per anni 9, a partire dal primo del corrente mese.

Torino, il 24 maggio 1853.

NOTA

Con decreto in data del 2 corrente mese, il signor giudice Pellegrini, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi dal sig. Luigi Spinelli, per la distribuzione della somma capitale di L. 52,800, ammontare prezzo degli stabili stati subastati in odio della signora Giuseppa Formica-Garneri, e deliberati con sentenza del 4 agosto 1851, al sig. causidico collegiato Raimondo Garneri, ed ingiunse tutti i creditori aventi ipoteca sugli stabili di cui in detta sentenza, a produrre i loro titoli alla segreteria del Tribunale di prima cognizione fra il termine di giorni trenta.

Torino, il 24 maggio 1853.

Avvocato Durandi sost.

NOTA

Con decreto in data del 7 corrente mese, il signor giudice Sciolla, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi dalli signori causidico Giò. Battista Basco e Bernardo Ferroglio, quai sindaci della massa dei creditori del fu Giuseppe Rajneri, per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nella massa dei creditori di Antonio Picca e stati deliberati colle sentenze di questo tribunale del 7 marzo e 9 giugno 1845, ed altra del 4 febbraio 1851, pel prezzo in totale di L. 64,525, ed ingiunse tutti i creditori aventi ipoteca su detto stabile, a produrre i loro titoli alla Segreteria del tribunale di prima cognizione fra giorni 30.

Torino, il 24 maggio 1853.

Avvocato Durandi sost.

NOTA

Venne sotto il 2 corrente maggio trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, vol. 23, art. 192, l' atto del 21 febbraio 1853, a rogito del sottoscritto, debitamente insinuato nella presente città, portante ratifica e rettificazione d'atto di vendita, pure rogato cui sopra, del 7 agosto 1852, insinuato in Torino, e trascritto al detto ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 7 susseguito settembre, vol. 23, art. 26, fatta dall' ill.mo signor cav. Cesare Cauda, in oggi maggior generale, del fu cav. colonnello Vincenzo, dimorante a Torino, a favore dell' ill.mo signor barone avv. Giuseppe Peiroleri fu barone cav. e mastro uditore D. Giuseppe, dimorante pure in Torino, dei seguenti beni, posti sul territorio di Villafranca Piemonte, nella regione Ruinetto Superiore, cioè:

Casa, sito, corte e fabbricati, di are 23, cent. 18, milliare 59, pari a tav. 61, ai num. di mappa 759, 760, 761, 762, 763, 767 parte, 768, 769, 770.

Prato di are 89, cent. 70, mill. 19, pari a giorn. 2, tav. 36, al num di mappa 791.

Prato di are 89, cent. 70, mill. 49, pari a giorn. 2, tav. 36, al num. di mappa 792.

Campo di ett. 1 are 31, cent. 89, mill. 28, pari a giorn. 3, tav. 47, al num. di mappa 783.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 23, pari a giorn. 3, tav. 47, al num. di mappa 781.

Alteno ora campo di are 67, cent. 27, mill. 70, pari a giorn. 1, tav. 77, al num. di mappa 747.

Campo di are 30, cent. 38, mill. 77, pari a tav. 80, piedi 6, parte del num. di mappa 743.

Alteno ora campo di are 67, cent. 27, mill. 70, pari a giorn. 1, tav. 77, al num. di mappa 743.

Campo di ett. 1, are 34, cent. 13, mill. 23, pari a giorn. 3, tav. 45, al num. di mappa 777.

Campo di ett. 1, are 1, cent. 86, mill. 58, pari a giorn. 2, tav. 68, al num. di mappa 741.

Campo di are 32, cent. 30, mill. 74, pari a tav. 85, parte del num. di mappa 774.

Campo ora campo e prato di ett. 2, are 71, cent. 38, mill. 86, pari a giorn. 7 tav. 14, al num. di mappa 757.

Prato di ett. 1, are 4, cent. 90, mill. 65, pari a giornate 2, tav. 76, al num. di mappa 756.

Prato di are 86, cent. 75, mill. 20, pari a giorn. 2, tav. 28, piedi 3, parte del num. di mappa 738.

Prato di are 24, cent. 32, mill. 62, pari a tav. 64, parte del num. di mappa 787.

www.internetculturale.it

Campo ora prato di are 52, cent. 83, mill. 26, pari a giorn. 1, tav. 39, parte del num. di mappa 788.

Campo di ett. 2, are 27, cent. 35, mill. 66, pari a giorn. 3, tav. 98, piedi 2, al num. di mappa 784.

Campo e ripa di are 2, cent. 52, mill. 6, pari a tav. 6, piedi 8, parte del numero di mappa 786.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25, pari a giorn. 3, tav. 47, al num. di mappa 780.

Questo nota in rettificazione all'uopo di quella inserta nella Gazzetta Piemontese del 24 settembre 1852, sottoscritta dal notaio predetto, e a rettificazione di cui nell'altra Gazzetta del 27 detto settembre, num. 227, 229.

Torino, 20 maggio 1853.

Not. G. B Bosio.

NOTA

Con atto 11 marzo 1853, rogato Archini, notaio alla residenza di questa città, il Giuseppe Rosso fu Paolo, nato e residente in Gassino, vendeva a suo figlio Paolo, nato e residente in Gassino, gli infradescritti stabili posti sul territorio di Gassino, cioè:

Casa nel cantone, ossia regione la Bertolona, aia ed orto, stalla, travata, ossia tetto, detti fabbricati d'alto in basso, i suoi fissi ed infissi entrostanti; campo, prato e corroso, della superficie in totale di ett. 2, are 76, a corpo e non in misura, coerenti il canonico Palazzi, i beni parrocchiali, il conte della Motta ed il canale la Sturera; più are 38 circa, metà campo e metà corroso, nella stessa regione Bertolona, coerenti il canonico Palazzi, Giovanni Formica, la strada comunale, il ritano e la Sturera, compresi nella vendita tutti i beni mobili, scorte e semoventi, siccome destinati per il servizio e per la coltivazione dei beni, e per il prezzo in totale di L. 4,000: quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 4 corrente maggio, al vol. 56, art 27783.

Torino, il 6 maggio 1853.

Notaio C. Archini.

NOTA

Con atto del 2 scorso marzo, rogato al notaio sottoscritto, il signor Paolo Crespi fu Giovanni, nato e domiciliato in Torino, acquistava dal Luigi fu Domenico Cerato, nato a Varisclle e residente pure in Torino, col consenso anche della Gabriella Crespi, Giuseppina Chapuy e degli eredi della Carolina Carino, non che della Rosalia Chiambretto, sorelle Cerato, li beni caduti nell'eredità del comune padre Giovanni fu Gio. Battista Cerato, posti sul territorio di Fiano e nelle regioni Giardini e Vignasso, composti di casa, giardini, prati, campi, boschi, pascoli ed alteni; descritti nelle sezioni B ed I di quel cadastro, dai numeri 50 a 56, 60 a 63, e 72, 73, 75, 76, 77 e 78, 81, 82, 84, 85 e 86, 420, 421, 422, 423, 44 e 45, della complessiva superficie di di ett. 2, 6, 10, per il prezzo di L. 2,800 oltre ai mobili valutati L. 300.

Il detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'11 aprile scorso, al vol. 56, art. 27746 del registro delle alienazioni.

Torino, il 24 maggio 1853.

G. Teppati notaio coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'articolo 2305 del Codice civile si rende noto che venne il 23 aprile ultimo trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città instromento di vendita in data del 27 febbraio 1845, rogato Dionisio, di una pezza prato cespuglioso, posta sulle fini di Borriana, regione Mossolino, al numero di mappa 1838, di tavole 14 circa, coerenti la signora Bara Fortunata acquisitrice, ed al momento della vendita il signor venditore Valle Francesco fu notaio Carlo, per altra pezza mediante raggia.

Biella, il 20 maggio 1853.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Il signor Motta Giovanni fu Dionigi di Fubine, con atto 8 dicembre 1851, rogato Sala Giorgio, fece acquisto di un fondo prativo, posto sulle fini di Fubine, regione Cascina Valle, descritto in mappa col num. 1249, sezione A, dal sig. Scamuzzi Pietro, figlio emancipato del sig. Pietro Giorgio di Camagna, per la somma di L. 1,000, ed un tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale il 27 aprile 1853, e posto al libro 16, art. 39, previa registrazione al vol. 173, casella 144 del registro generale.

NOTA

Per l'effetto voluto dall'art. 2303 del Codice civile fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 26 marzo 1853, l'atto 18 agosto 1852, rogato Reggio, debitamente insinuato, col quale Michele Lupo fu Giuseppe, vendeva al suo fratello Giovanni Lupo, amendue di Moriondo, i seguenti beni su quel territorio:

1. Campo, regione della Valle, di are 33, 82, coerenti la carreggiata mezzo compresa, conte Fauzone, sig. Fascio, banchiere Nigra e Carlo Musso, Matteo Adriano e Giovanni Zucca;

2. Vigna ivi, regione Adriano o S. Giovanni, di are 15, 20, censorti Batista Matteis, la strada pubblica, Giuseppe Matta, la parrocchia e Lorenzo Ajassa;

3. Vigna ivi, regione Adriano, di are 12, 16, coerenti Giacomo Ajassa, Carlo Matta, eredi di Vincenzo Matta, Lorenzo Pozzo e Lorenzo Ajassa.

Chieri, il 20 maggio 1853.

Notaio Cesare Reggio.

NOTA

Con instromento 24 agosto 1849, rogato Anselmi, li signori Passatore Pietro fu Matteo e Revel Giovanni Stefano di Bartolomeo, dimoranti in Pinerolo, fecero acquisto da Biancíotto Francesco fu Andrea di Cantaluppa degli stabili infra descritti per il prezzo di L. 2,194, oltre ad alcuni mobili ed effetti del valore di L. 506.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 12 giugno 1852, al vol. 22, art. 277; ed estratto di quella trascrizione venne inserto in questo giornale il 18 agosto stesso anno 1852.

Li predetti signori Revel e Passatore, all'oggetto di ottenere purgati da ogni privilegio ed ipoteca gli stabili predetti, ottennero dal sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo decreto in data 19 corrente maggio, con cui si commise all'usciere Felice Chiarmetta di addivenire alle pubblicazioni e notificanze richieste dall'art. 2306 del codice civile.

Descrizione degli stabili venduti:

1. Territorio di Buriasco, sezione E, regione Micolera, alteno e ripa, ai nn. di mappa 12 e 13, di are 7, c. 40.

2. Regione dietro Castello, alteno, ai numeri 46, di are 24, 41.

3. Ivi, alteno, e ripa, alli numeri 182, 183, di are 6, 56.

4. Sezione H, regione Archiusetto, prato, al num. 71, di are 10, cent. 93.

5. Sezione F, regione Vallone, prato, al num. 448, di are 20, 41.

6. Ivi, prato, regione Vallone, al n.4 51, di are 24, 48.

7. Sezione H, regione Archiusetto, prato al num. 70, di are 9, 66.

8. Sezione F, regione Vallone, , prato al num 449, di are 18, 6.

9. Sezione F, regione Micolera, bosco, al num. 37, di are 33, 7.

10. Ivi, regione Micolera, bosco al n.°38, di are 3, 17.

In territorio d' Oliva:

11. Regione Tavernette, prato ora campo, di are 20, 90, a parte del num. 954.

12. Ivi, regione Caramagna, campo in parte altenato, di are 58, 90, a parte del num. 908.

Pinerolo, il 22 maggio 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il R. tribuuale di prima cognizione di Pinerolo sull'instanza di Bartolomeo Chiusano, con sua sentenza 11 corrente maggio pronunciò l'interdizione assoluta del G.o. Battista Chiusano fu Giuseppe di detta città, e mandò provvedersi il medesimo di tutore a termini di legge.

Pinerolo, il 22 maggio 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il 9 giugno prossimo venturo dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo si procederà avanti il medesimo all'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili di Giuseppe Maria Bernardi, di Vigone, ivi situati, e consistenti in casa con corte ed orto, per essere stato fatto l'aumento del sesto al prezzo risultato dal precedente deliberamento.

L'incanto si apre sull'aumentato prezzo di L. 1,166, 70, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 9 giugno prossimo venturo per il secondo incanto e definitivo deliberamento di una pezza campo di are 40, cent. 41, situata sul territorio di Villafranca Piemonte, la quale ad instanza delli Giuseppe Maria ed Antonio, fratelli Davicino, verrà spropriata a Francesco Vignolo delle fini di detto luogo, debitore principale, in contraddittorio del sig. causidico collegiato Francesco Griotti curatore deputato allo stesso stabile per la dismessione fattasi dalla terza possedi-trice Agostina Coalova, moglie di Giuseppe Vignolo.

L'incanto enntinua ad aprirsi sul prezzo di L. 350 dagli instanti offerto.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a relazione dell'ill.mo sig. giudice aggiunto Garbasso verte il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo dei beni, che li Giuseppe, Michele e Francesco Pietro, fratelli Salvaj, delle fini di detta città, avevano venduti al signor notaio Emanuele Speroni, e che esposti in vendita sulla richiesta del sig. speziale Marco Romero, creditore sovr essi inscritto, mediante l'aumento del decimo al prezzo stipulato, con sentenza 21 febbraio ultimo scorso vennero al medesimo deliberati per la somma di L. 2,230.

Sono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni nel termine dalla legge stabilito.

A. Varese proc. coll.

FALLIMENTO

delli Maria Molineris, vedova Possetto, e Gio. Battista Rossi, già negozianti in drogherie e chincaglierie nel luogo di Cavour.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 10 di mattina del giorno otto prossimo giugno, avanti il sig. giudice commissario nelle sale di questo tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Pinerolo, il 20 maggio 1853.

Gastaldi segretario.

FALLIMENTO

Di Margherita Mamy, già negoziante modista a Pinerolo. Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento predetto di rimettere fra giorni 20 al sig. Enrico Besson di Torino, sindaco definitivo, od alla Segreteria di questo tribunale i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario nella sala di consiglio di detto tribunale avanti il signor giudice commissario, alle ore 8 di mattina del giorno 8 giugno prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 19 maggio 1853.

Gastaldi segretario.

NOTA

In seguito all'aumento di sesto fattosi al prezzo degli stabili situati in territorio di Vigone, consistenti in una casa con corte ed orto, la cui subastazione venne provocata da Maria vedova Muriscngo e Maria Beatrice moglie di Filippo Antonio Gasca, sorelle Bernardi, dello stesso luogo di Vigone, trovasi fissata l'udienza pubblica del Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 2 giugno p. pel nuovo ed unico incanto, il quale seguirà in un sol lotto sull'aumentato prezzo di L. 1,166, cent. 70, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, i' 11 maggio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con verbale ricevuto dal notaio e segr. sottoscritto, sotto l'8 scorso aprile, la Società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Torino a Cumeo faceva acquisto dai seguenti signori propietarii delle porzioni di stabili infra declinate, poste sul territorio di Savigliano:

Da Gallino Antonio, are 34, cent. 44 di campo, nella regione Coloira, descritto in mappa coi numeri 20, 24, 22.

Lausetti Pietro, are 26, cent. 35 di prato, regione Brusavigna, designato in mappa col numero 2873.

Calleri di Sala conte Alessandro, are 103, cent. 95 di campo, regione Brusavigna, in mappa col num. 2871.

Allasia Caterina e Bartolomeo, giugali Pignata, are 7, cent. 85 di campo, regione Brusavigna, designato in mappa col num. 2846.

Priaschi Callisto, are 32, cent. 29 di campo, regione Brusavigna, in mappa al num. 2846.

Opera Pia di S. Luigi Gonzaga in Torino, are 101, cent. 92 di prato, regione Croce, distinto in mappa col numero 2380.

Barrera Giuseppa, vedova di Benedetto Maurini, are 71, cent. 80 di prato, nella regione Croce, in mappa col numero 2380.

Arrigo Filippo, are 9, cent. 33 di campo, nella regione Croce, designato alla mappa col num. 2389.

Monastero di S. Pietro in Savigliano, are 10, cent. 23 di campo, nella regione Croce, al num. di mappa 2548.

Ospedale maggiore in Savigliano, are 10, cent. 95 di giardino nel borgo Marene di detta città, descritto in mappa col num. 70; ed are 65, cent. 23 di campo nella regione Croce, in mappa coi numeri 2535 e 2539.

Bosio Domenico, are 61, cent. 76 di campo, nella regione Coloira, descritto in mappa coi numeri 23, 24 e 25.

Monastero di Santa Monica in Savigliano, are 100, cent. 31 di campo, nella regione Croce, designato in mappa coi numeri 2544 1/2 e 2560.

Detto verbale venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 17 volgente mese, nel registro d'ordine 198, caselle 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111 e 112.

Savigliano, il 21 maggio 1853.

Notaio Lingua *segr. civico.*

NOTA.

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione in Susa sedente, in data 12 maggio 1853, autentico Meineri, debitamente registrato lo stesso giorno, il sig. Gio. Battista Edoardo Bes fu Luigi, residente in Oulx, a nome della sua prole minore Giovanni Battista Edoardo e Luigi Giulio, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità a detti suoi figli lasciata dal loro prozio generale e commendatore Michele Antonio Bes, deceduto in detto luogo d'Oulx il 5 marzo ultimo scorso, con suo testamento del 2 stesso mese, rogato Roux, dolente di non poter quella eredità puramente e semplicemente accettare, per ostarvi il prescritto dalll'art. 338 del codice civile, trattandosi di minori.

Susa, il 14 maggio 1853.

N. Rosa caus. coll.

NOTA

Con atto del 6 marzo 1853, rogato al sottoscritto, il Cento, sarto, mercante a Villafranca Piemonte, acquistava da Frencia Francesco, domiciliato a Buriasco, una pezza alteno, di are 19, posta nel territorio di Villafranca Piemonte, regione Grana o Carpenetto, in mappa al num. 3579, per L. 825. Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 22 aprile ultimo, vol 23, art. 186, e ciò si notifica per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Villafranca Piemonte, il 24 maggio 1853.

Avv. Ubertino-Vignolo not. coll.

TORINO. TIP. C. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 125 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 25 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Domani, Solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M., cogl'infranotati Decreti ha fatto le disposizioni seguenti:

Decreto del 28 aprile 1853.

Mascheroni Gio. Battista, guardiano dei Bagni marittimi, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione per anzianità di servizio e motivi di salute.

Decreto del 4 maggio.

Canessa Maria, vedova del già quartier- mastro timoniere del Corpo R. Equipaggi e fanalista in secondo del faro della Lanterna di Genova, Cogliolo Tommaso, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione.

Decreto del 19 detto.

Albini cav. Gio. Battista, capitano di fregata, promosso capitano di vascello di seconda classe;

Gioan Domenico, capitano in secondo di vascello, promosso capitano di fregata;

Galli di Mantica cav. Baldassare, id., id., id.;

Boyl cav. Gioachino, luogotenente di vascello di prima classe, promosso capitano in secondo di vascello;

D'Aste march. Alessandro, id., id., id.;

Sery Antonio, luogotenente di vascello di seconda classe, promosso luogotenente di vascello di prima classe;

Di Montezemolo cav. Ernesto, id., id., id.;

Isola Ulisse, id., id., id.;

Lampo Camillo, sottotenente di vascello, promosso luogotenente di vascello di seconda classe;

Piola cav. Giuseppe, id., id., id.;

Dino-Dini cav. Demetrio Pietro Giuseppe, id., id., id.;

Martin Franklin Ernesto, id., id., id.;

Franchet d'Esperey cav. Francesco M. Giuseppe, id., id., id.;

Sivori barone Alessandro, id., id., id.;

Lenchantin Degubernatis Felice, piloto di seconda classe, promosso piloto di prima classe;

Brun Agostino, id., id., id.;

Albini Francesco, secondo piloto di prima classe, promosso piloto di terza classe.

Decreto del 22 detto.

D'Aste marchese Alessandro, capitano in secondo di vascello, nominato comandante della R. Scuola di marina.

Con R. Decreti in data del 12, ed ordini ministeriali del 13 corrente mese, vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Insinuazione e Demanio:

Cauda Carlo, conservatore delle ipoteche a Savona, fu nominato insinuatore e destinato alla tappa d'Aosta;

Ravizza Luigi, insinuatore a Varallo, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Savona;

Tarditi Delfino, insinuatore in Aosta, traslocato a Varallo.

S. M., con R. Decreto in data 16 corrente maggio, ha collocato a riposo il sig. Ignazio Pasquier, segretario sotto capo di Divisione nell'Azienda generale di finanze, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

S. M., con Decreti del 19 maggio 1853,

Ha nominato aiutante-maggiore di piazza,

Presso il comando militare della provincia d'Aosta: Calandri Alessandro, luogotenente in soprannumero nella Real Casa d'Invalidi;

Presso il comando militare della provincia di Nuoro: Mora Antonio, capitano nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Presso il comando militare della provincia d'Ossola: Suppo Antonio, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria.

Ha trasferto presso il comando militare della provincia di Savona:

Quarra Camillo, luogotenente aiutante-maggiore presso il comando militare della provincia d'Ossola.

Ha nominato aiutante di piazza presso il comando militare della provincia d'Ozieri:

Pedroni Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:

Ferraris Michele, capitano nell'11 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Chiarle Stefano, sotto-commissario di guerra aggregato (in seguito a sua domanda);

Deamicis Gaspare, commissario di direzione delle fortificazioni e fabbriche militari.

Ha accettata la dimissione volontaria di

Albasio not. Giovanni Battista, scrivano presso l'uditorato generale di guerra.

Con Decreti del 22 maggio 1853,

Ha applicato allo stato-maggiore della divisione militare d'Alessandria:

Garavagno Lorenzo, capitano nel 16 regg. di fanteria.

Ha nominato alla carica d'aiutante-maggiore in 1° nel reggimento Savoia-Cavalleria:

Grimaldi di Bellino cav. Massimiliano, luogotenente nello stesso reggimento.

Ha nominato alla carica d'aintante-maggiore in 2° nel reggimento Savoia-Cavalleria:

Icardi Evasio, sottotenente nello stesso reggimento.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Menso Paolo, luogotenente aiutante-maggiore in 2° nel reggimento Savoia Cavalleria.

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Gilli dott. cav. Ignazio, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa.

Ha accettata la dimissione volontaria di

Blanco di S. Secondo cav. Enrico, capitano nell'11 regg. di fanteria, ora in aspettativa.

S. M., con Decreti del 19 corrente, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro della Marina, al sig. marchese Giovanni Francesco Ricci, capitano di fregata; e su quella del Ministro della Guerra, al sig. Gaspare Deamicis, commissario di Direzione di prima classe delle fortificazioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi a discutere il progetto di legge pel reclutamento dell'esercito, ed approvò l'articolo 129.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa delle R. caserme militari della divisione di Alessandria.

Stante la non concessa Sovrana approvazione al contratto stipulatosi addì 18 febbraio prossimo passato per l'appalto novennale degli oggetti di caserma nella divisione di Alessandria, si procederà nanti la prefata generale Azienda al reincanto di tale impresa per mezzo di candela vergine alle ore una pomeridiana del giorno 30 del corrente mese.

L'incanto sarà aperto sulla base dei prezzi di manutenzione e provviste descritti sulla qui sotto estesa tabella col ribasso risultante già da apposito partito di L. 12. 80 per 0/0, e l'impresa verrà deliberata ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto, sono fissati, atteso l'urgenza, a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati col millesimo 1852, sono leggibili tanto presso la prefata generale Azienda, quanto presso gli uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro che avranno depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, biglietti della Banca Nazionale, ed anche vaglia regolari di case bancarie per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a lire 150,000.

Prezzi delle manutenzioni e provviste.

Per ogni giorn. d'uso di piazza da letto di	1ª classe	Cent.	4.	400
id.	id.	2ª	»	4.	450
id.	id.	3ª	»	6.	900
id.	id.	4ª	»	3.	»
id.	id.	5ª	»	9.	»
id.	id.	6ª	»	13.	450
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli			»	3.	850
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria			»	38.	»
id. di legna			»	52.	»
id. di fascine			»	32.	»
Per ogni litro d'oglio			»	128.	»
Per ogni chilogramma di candele di sevo			»	150.	»
id. stearíche			»	255.	»
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo, e per cadun pozzo ai quartieri di truppe a cavallo			»	500.	»
id. di truppe a piedi ed ai corpi di guardia			»	300.	»

Torino, addì 12 maggio 1853.

Per detta Azienda generale
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI — REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza del 6 andante mese, una commissione, composta de' professori Berruti e Carmagnola e del dottore Sella, relatore, raggnagliò l'Accademia intorno al fatto, stato a questa precedentemente comunicato dal prof. Girola, di tubercolosi polmonare, al 2° grado con bronchite lenta, condotta felicemente a guarigione, in seguito specialmente all'uso continuato per assai tempo dell'olio di fegato di merluzzo. Dall'esame accurato dell'individuo che fu soggetto di quell'osservazione, e dalle più minute indagini state all'uopo praticate dai singoli membri della commissione, risultò pienamente confermato quanto il medesimo cav. Girola aveva esposto all'accademia. Il relatore dottor Sella, a conferma del fatto suaccennato, faceva poi susseguire compendiosamente la narrazione d'un caso analogo al precedente, che il professore Sachero ebbe pure occasione d'osservare nella sua clinica medica all'Ospedale di San Giovanni; e faceva in ultimo conoscere quanto ve nne da un anno in poi pubblicato, sia in Italia che al estero, intorno all'uso interno dell'olio di fegato di merluzzo nella cura della tisi polmonare.

La lettura di questa relazione dava quindi luogo ad alcune riflessioni per parte dei professori cav. Girola e Sachero e dei dottori Frola e Peyrani.

Nella tornata del 13, stesso mese, cui si trovava presente il dottor Lodovico Ponza, da Candia Lomellina, socio corrispondente dell'Accademia, il socio dottore Porporati diede un sunto d'una memoria manoscritta stata presentata all'Accademia dal dottore Luigi Montanari di Modena, *sul carbonchio, l'antrace e la pustola maligna*. Il quale

---

Appendice

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

ESPOSIZIONE DEL 1853.

I. PITTURA STORICA.

Senza preamboli, senza cerimonie e senza dar nemmeno un consiglio alla Società — dovere indeclinabile, o, per dir meglio, privilegio dei giornalisti — introduciamo il nostro lettore, di antica conoscenza, nella sala di Esposizione. Notiamo solo, in passare, che si apersero due nuovi locali, ove si raccolsero gli acquarelli e le opere di scoltura, talchè la sala del Trincotto è riservata unicamente per la pittura.

La Direzione ha diviso per tal modo il regno tra due sorelle, più amiche da lontano che da vicino; regno, a dir vero, un po' angusto, ma indipendente, ben ordinato, ciò che vale assai meglio di un più vasto regno imbrogliato. So anch'io che il palazzo di Brera sarebbe più acconcio! Chi è quel dabbenuomo che non desideri guadagnare un milione, tanto più adesso che i milioni, mercè i lotti, son diventati cose da nulla? Ma fatto il conto una seconda volta, è giuocoforza contentarsi di ciò che si ha; e la Direzione, che aspettò a lungo e inutilmente i palazzi delle *mille ed una notte*, che alcuni giornalisti le faceano sperare, prese il partito di far senza essi, di migliorare, per quanto era possibile, le condizioni del povero Trincotto, attenendosi alla filosofia di quel tale, il quale interpellato perchè abitasse in una casa molto ristretta, solea rispondere: Vorrei riempirla di veri amici. La Società potrebbe dire, con un pio desiderio: Vorrei riempirla di buoni quadri!

Ma ecco che, senza avvedermene, facea preamboli anch'io, e già stava per dar consigli; tanto è vero che i consigli sono la merce più ordinaria e meno costosa che si trovi nel mondo! Andiamo innanzi.

Quella giovane che ci viene all'incontro col lume alla mano — e bisogna pur confessare che in certi giorni quella lampada non è intempestiva — si chiama Giulietta, *una Giulietta in atto di andarsene a letto*, con tutt'altra idea che di uccidersi, e che ci augura, sorridendo, la buona notte. Ce la invia da Roma il sig. *Michelangelo Pittatore, astigiano*, ed ora è diventata nostra concittadina, mercè l'ospitalità offertale da un cortese signore che sa spendere i suoi denari assai meglio che in un cane o in un pappagallo. Il sig. *Pittatore* ha cercato in questo quadro un effetto di chiaro-scuro difficilissimo, e l'ha conseguito; i riflessi freddi della luna che penetra dalla finestra, e i riflessi caldi del lume che percuotono il dinanzi della figura armonizzano mirabilmente: e ciò senza ricorrere a velature, ma col semplice impasto dei colori. Il modo di pennelleggiare non è meno ardito che accurato, talchè i minimi accessorii non lascian nulla a desiderare per verità e finitezza. Eppure — sembrerà strana la nostra conclusione — consiglieremmo all'egregio autore di non fare una seconda Giulietta, o, per dir meglio, di non ritentare lo stesso effetto. Certi ardimenti non riescono e non piacciono che una volta; l'ispirazione felice di un momento può, ripetuta, diventar convenzione; me ne appello al sig. *Sereno*.

Dalla camera di questa giovane, ove forse l'accompagnano le speranze più vagheggiate, passiamo in quella delle speranze fallite: la vita è purtroppo così, una specie di ditirambo. Il sig. *Andrea Gastaldi*, da Torino, ci presenta *la perdita del primo amore*, simboleggiato in una giovane agonizzante e in un uomo seduto presso il letto. Questi, ben più infelice della morente, tiene la mano di lei in atto di contare i battiti di quella vita che si spegne. Il suo occhio, immobile e senza lacrime, misura l'avvenire, quell'ora d'amarezza inenarrabile in cui sarà solo; quando i conforti umani saranno una derisione; eppure egli dovrà vivere e proseguire la sua via! Il tono di questo quadro, improntato di quella grandezza cupa, funerea che accompagna le ore auguste e formidabili dell'agonia, ritrae acconciamente quella specie di atmosfera misteriosa che circonda, direi quasi, l'angiolo della morte; che ti sublima e ti opprime al tempo stesso, e lascia un lungo solco incancellabile nella memoria.

Le due teste, per discendere all'esecuzione, sono intonate con gagliardia straordinaria, pennelleggiate arditamente e senza pretensione; le cortine del letto, gli accessori tutti sono trattati con non meno d'intelligenza che di accuratezza; la luce è concentrata, con arte somma, ma senza artifizio: in una parola, il sig. Gastaldi ha progredito col passo del gigante, e forse, mentre sembra alla meta, non è che al principio della sua corsa. Dio il voglia! Passi finalmente di moda quell'arte civetta, meschina, che nasconde agli occhi del volgo la sua povertà sotto il fascino di colori da ventaglio; quell'arte, o, per dir meglio, mestiere, e mestiere importato d'oltremonte, che ci ha fatto dimenticare i nostri grandi maestri; l'ingegno de' piemontesi è troppo sobrio e troppo robusto, per lasciarsi allucinare e impicciolire; e vedremo che altri giovani, di cui avrò tra poco a parlare, dimostrano a prova quanto asserisco. Per notare qualche cosa, giacchè ad artisti, come il sig. Gastaldi, non bisogna rimetter nulla, direi che la coscia dell'uomo seduto non scorcia forse abbastanza e che, per conseguenza, riesce un po' corta.

Altro pittore che ne'suoi lunghi studi sopra Raffaelo trovò un preservativo dalle moderne aberrazioni, è il sig. *Amedeo Augero*, da Verolengo, che prese a trattar, quest'anno, uno di que' soggetti grandiosi di cui non troviamo esempio che nella Bibbia. Mosè, il povero fanciullo salvato dalle acque, per opera della figliuola di quello stesso che ne opprimea la nazione; Mosè, che conduce il suo popolo traverso il mare e il deserto, primo storico e primo legislatore, è uno di que'

sunto l'Accademia decise che fosse pubblicato nel suo giornale.

Il socio professore Berruti leggeva in seguito una sua relazione intorno ad un scritto pure inviato all'Accademia dall'autore dottore Crimotel di Tilloy, intitoluto: *Des inhumations précipitées etc.*; le conclusioni favorevoli della quale porgevano argomento ad alcune osservazioni del professore Demaria e de' dottori Demarchi e Freschi. L'Accademia intanto adottava la stampa del letto rapporto.

Nella seduta poi del 20, pure andante maggio, il socio dottore Arella rendeva conto d'un opuscolo del dottor Giovanni Gandolfi, professore di medicina legale a Modena, avente per oggetto le norme necessarie a seguirsi dal perito medico nella visita del coscritto destinato al servizio militare. L'esposizione delle vedute pratiche dell'autore diede luogo ad una breve discussione tra li socii Bonino, Carmagnola, Demaria, Freschi, Frola, Porporati ed il relatore, la quale ebbe termine coll'adozione della stampa del letto tranunto e col tributare le meritate lodi al dotto Professore.

Il Segretario Generale.
GARBIGLIETTI.

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI. — Ieri (martedì) a un'ora pomeridiana, S. M. la Regina MARIA TERESA, si recava a visitare le sale della Esposizione di Belle Arti.

Ricevuta dalla Direzione della Società, S. M. si compiaceva esaminare partitamente i capi d'arte esposti, trattenendosi a lungo dinanzi ai più pregevoli: quindi nel partire si degnava porgere onorevoli parole di encomio alla Direzione, la quale così bene rappresenta questa lodevolissima Società.

ISTITUTI DI CARITA'. — L'istituto della Sacra Famiglia, fondatosi in Torino nel 1850, in borgo di San Donato, è destinato a raccogliere ne' giorni festivi un numero grandissimo di povere e abbandonate fanciulle, le quali vengono da varie caritatevoli signore instruite in modo conveniente al loro stato, assistono alle funzioni religiose, e passano il resto della giornata in onesti ricreamenti.

Dal giorno 21 aprile del corrente anno lo stesso Istituto ampliò l'oggetto benefico delle sue cure ricevendo nella sua casa alcune giovani figlie (sono già in numero di 9) di qualsiasi parte de' R. Stati, purchè siano orfane di padre o madre, ovvero abbandonate dagli stessi, realmente povere, e non accettate in altri istituti.

La loro ammessione ha luogo dall'età di 8 anni ai 12 e vi restano sino all'età di 21 anni al più, provvedute di vitto, vestito e di tutto il necessario gratuitamente.

Abbiamo sott'occhio una forbita orazione detta dal cav. B. Michelotti nell'occasione della solenne apertura di questo femminile istituto, e ne' suffragi del dì trigesimo alla contessa Carolina Corsi di Viano vedova Santorre Derossi di Santa Rosa, che fu direttrice primaria di questa pia opera, frutto precipuo delle sue industri sollecitudini e della sua inesauribile carità.

FRANCIA

PARIGI, 21 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Nel primo trimestre di quest'anno il totale della rendita delle strade ferrate francesi è salita a 31,694,900 fr. È questo un aumento di oltre a 13 milioni sul prodotto del trimestre corrispondente del 1851 e di oltre a 5 milioni sopra quello del 1852, benchè gl'introiti del Saint-Germain non sieno compresi nel conto trimestrale dell'anno corrente. Queste rendite provengono, pel 1853, dall'attivazione di 3,637 chilometri; pel 1852, da quella di 3,354 chilometri, e pel 1851, da quella di 2,505 chilometri. Così, la rendita media per chilometro è stata, nel 1851, di 7,335 fr.; nel 1852, di 7,898 fr.; e nel 1853, di 8,714 fr.

I lavori della strada ferrata da Parigi a Caen sono spinti innanzi alacremente presso Lisieux alla Houblonnière, ove dee costruirsi un immenso *tunnel*.

Ognuno si rammenterà che a proposito della linea ferrata la quale deve unire il Mediterraneo al Reno, noi abbiamo già annunziato che due compagnie si presentavano per costruire una strada ferrata da Dijon a Besançon e Mulhouse. Una di queste compagnie propone un tracciamento per la valle dell'Ognon e l'altro per la valle del Doubs. Esiste ora un nuovo progetto che consisterebbe nello stabilire una ferrovia diretta da Parigi a Mulhouse per Montereau, Troyes, Vesoul, Lure e Belfort.

L'amministrazione della strada ferrata da Bordeaux a Cette, da Bordeaux a Baiona, e da Narbona a Perpignano ha fatto le disposizioni necessarie perchè le sezioni da Bordeaux a Langon e da Cette a Beziers siano terminate e aperte nel mese d'agosto 1854. Il tragitto da Bordeaux a Baiona potrà esser concesso al pubblico nei primi mesi del 1854. La strada tra Beziers e Toulouse sarà finita per gli ultimi giorni dello stesso anno; si terminerà il tratto da Langon ad Agen prima del mese di luglio 1855; e la lacuna fino a Toulose sarà colmata in ottobre consecutivo. Finalmente il tronco sopra Perpignano dovrà esser posto in attività nella primavera del 1856.

Fra pochi giorni i lavori della strada ferrata *Grand-Central* stanno per incominciare nel dipartimento della Dordogna.

La strada ferrata da Genova alla Svizzera passerà per Arona e presso il Lago Maggiore. Resta sempre la difficoltà di far risolvere la Svizzera a congiungere questa via ferrata con quella del ducato di Baden e dell'Alemagna che riesce a Basilea.

Si è risoluta di recente la costruzione della strada ferrata della Werra che deve unire la strada della Baviera con quella della Turingia.

Due linee di strade ferrate sono in istudio nella Turchia.

La prima si estenderà da Costantinopoli ad Adrianopoli, ove si dividerà in parecchi rami verso Filippopoli, Bazargik, punto centrale della linea da Varna a Russik, e sopra Salonicchi, attraversando le più ricche contrade della Rumelia e della Bulgaria. La seconda andrà da Ghemlek ad Angora, ove essa avrà un tronco sopra Konick ed un altro sopra Tokat e Samsun. Più tardi la linea d'Europa si avanzerà fino a Belgrado, e quella d'Asia fino all'Eufrate da una parte e dall'altra giungerà in Persia.

BELGIO

BRUSSELLE, 20 *maggio*. Bastò una seduta della Camera dei rappresentanti alla discussione generale del bilancio degli affari esteri, ed una per la discussione degli articoli, e la Camera ha adottato il bilancio all'unanimità.

Oggi i dibattimenti si aggirarono principalmente intorno al corpo consolare ed a varii servizi di battelli a vapore. Il ministro degli affari esteri annunziò che si occupava di un compiuto lavoro di ordinamento del corpo consolare, e che fra breve nuove nomine di consoli si farebbero.

Tale promessa fu accolta con piacere dalla Camera come lo sarà, soggiunge l'*Indépendance belge*, dall'industria e dal commercio.

Ieri il ministro annunziava che si faranno studii intesi al miglioramento del *salvataggio* sulla costa di Ostenda. Oggi il sig. Enrico di Brouckère ha dichiarato alla Camera che quei miglioramenti erano già fin d'ora in via di esecuzione.

— Il direttore del giornale *La Nation*, testè condannato alla multa di 5000 fr. per diffamazione contro il sig. di Larochejaquelin, interpose appello.

SPAGNA

MADRID, 16 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La sezione del consiglio di stato incaricata dell'esame delle concessioni delle linee di ferrovie ha formulato, dicesi, la sua opinione sulla linea del nord, dichiarando che questa concessione dee essere sottoposta alle deliberazioni delle *cortes*.

Il consiglio, tutte le sezioni riunite, dee riunirsi mercoledì 18. Si crede che in questa riunione, il rapporto della sezione speciale sulla strada ferrata del nord sarà approvato.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il sig. Domench, ex-ministro dell'interno, è nominato a presidente della giunta d'esame e verificazione de' crediti arretrati del tesoro.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *maggio*. *Camera dei comuni. — Seguito e fine della seduta del* 19.

I voti concernenti gli edifizii delle nuove Camere del Parlamento, al porto di Holyhead e ad altri servizii, fanno nascere un dibattimento d'una qualche importanza. Il voto relativo agli edifizi pubblici in Irlanda è proposto.

Il sig. Spooner propone un emendamento inteso a ridurre la cifra della somma di 1235 l. st., 13 scellini, giusta valutazione fatta pei ristauri da eseguirsi al collegio di Maynooth.

Il sig. Williams appoggia l'emendamento. Egli dice che allorchè fu dotata la legge del 1845, il Parlamento fu assicurato che per l'avvenire non si sarebbe dimandato nulla di più di ciò ch'era stato accordato in quelle condizioni.

Sig. J. Graham fa osservare al sig. Williams ch'egli s'inganna: imperocchè era stato allora annunziato che vi sarebbe bisogno d'un assegnamento annuo pei ristauri.

Prendono parte alla discussione i signori Pellat, Corry. Miall, Lucas, Hadfield, W. J. Fox e sir J. Walmsley.

Il sig. Williams propone un emendamento avente per iscopo di ridurre il voto di 1481 l. st., ammontare di tutti i capitoli pei servizi ecclesiastici, protestanti e cattolici romani.

La Camera va ai voti e l'emendamento Williams è respinto da 80 voci contro 43.

Messo poi ai voti l'emendamento del sig. Spooner, la Camera lo adotta ad una maggioranza di 74 voci contro 54. La cifra si trova in tal modo ridotta di 1235 l. st., 13 scellini.

Il voto relativo alla commissione ecclesiastica è combattuto dal sig. Williams, ma è adottato da 63 voci contro 44.

Dopo alcuni altri voti il presidente rimanda ad un'altra tornata la continuazione della discussione, e la Camera rientra in seduta: formatasi dippoi in comitato *pro forma*, esaurisce il suo ordine del giorno.

Seduta del 20.

Il sig. Mareuire domanda se il cancelliere dello scacchiere abbia presa una decisione rispetto all'imposta sugli annunzi e se voglia dar seguito al progetto concernente il bollo dei supplementi dei giornali.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che cotesta quistione, faciente parte dell'intero progetto del bilancio è ancora sottomessa alle deliberazioni del governo. Non appena il governo stesso avrà preso un provvedimento in proposito, la Camera ne sarà pienamente informata.

Il sig. Hindley chiede al cancelliere dello scacchiere s'egli abbia l'intenzione di proporre, durante l'attuale sessione un progetto di legge inteso a garantire i depositi che si fanno alle casse di risparmio.

Il cancelliere dello scacchiere. Spero ch'io potrò presentare quanto prima questo progetto. Intanto prego la Camera di rimandare a lunedì la discusione del progetto sui diritti che si riscuotono sui liquori spiritosi.

Il sig. Innes avendo domandato che la discussioue di questo progetto sia rimandata ad un'epoca più lontana, il cancelliere dello scacchiere fa osservare che tutti gl'interessati hanno avuto il tempo di prepararsi alla discussione stessa e che fa mestieri che la Camera emetta il suo avviso sulla quistione di principio ovvero d'aumentazione dei diritti. Tutto quello ch'egli poteva fare era di rimandare questa discussione dopo quella che ha tratto ai progetti sopra i dritti doganali.

Qui seguono la interpellanza del sig. Cobden a sir Charles Wood, la risposta di questo e la comunicazione alla Camera di lord Jonh Russell, che furono riportate nel numero antecedente della Gazzetta *Ultime notizie*.

La Camera decide che si aggiornerà a lunedì prossimo, 23.

Lord Jonh Russell dichiara in seguito che il governo non proporrà alcun credito supplimentare pei ristauri di Maynooth, in sostituzione al credito ricusato il dì innanzi.

Il sig. Disraeli annunzia che i suoi amici politici ed egli non si opporranno per ora al bill dell'*income-tax*, ma che si riserbano il diritto di proporre tutti gli emendamenti che parranno loro convenevoli, e quanto è alla terza lettura essi desiderano che sia ben conosciuto da tutti che, dal loro canto, non vi fu adesione al principio del bill; solamente essi non vogliono impedire l'andamento degli affari pubblici.

Il bill è letto per la seconda volta: lunedì, 23, passerà dinanzi al comitato.

Il cancelliere dello scacchiere annunzia aver egli l'intenzione di sottomettere alla Camera, non appena adottato il progetto sull'*income-tax*, tutti gli articoli che si riferiscono

---

tipi colossali che riescono interessanti in tutte le età. L'arte si è più volte impadronita di questo argomento, ma diede quasi sempre un episodio piuttosto che un poema. Il signor Augero volle rappresentartelo in tutta la sua grandezza: ritrarre le scene della natura e le passioni degli uomini. Ivi è l'estensione interminata del deserto, l'imponente asprezza del Sinai, coronato di nubi misteriose, l'afa di quel cielo orientale che infuoca un mare di sabbia, e le immense file dei pellegrini che si perdono in lontananza. Mosè campeggia in mezzo del quadro, a conveniente altezza, sopra il gran dramma che si svolge alle falde della rupe, talchè rende imagine d'un essere soprannaturale. La varietà degli episodi non toglie nulla all'unità del concetto, poichè tutte le parti cospirano coll'idea principale e dimostrano l'economia nella ricchezza. Le passioni umane, buone e cattive, vi sono rappresentate con quelle differenze che si palesano mai sempre nelle grandi catastrofi. Qua vedi que' sussurroni che calunniavano Mosè, quegli ambiziosi intriganti che trovaron modo di galleggiare nelle acque del diluvio, che traversano a piedi asciutti ogni mare, e riescono a impadronirsi della terra promessa, mentre i Mosè lascian le ossa in quella dell'esiglio; qua vedi una madre moribonda, pietoso e graziosissimo episodio; là, un uomo vigoroso che abbatte il debole per giunger prima alla sorgente; altrove un magnanimo che soccorre i caduti, dramma solito della vita, cui possiamo pur troppo assistere, senza correre, in Palestina. Il sig. Augero ci presenta parimente una *Sacra Famiglia* ed una *Natività*, argomenti ricchi di tanta poesia, che non sono mai compiutamente esauriti. Se il Mosè si distingue per ricchezza di episodi, per ciò, insomma, che dicesi composizione; questi si raccomandano per semplicità di stile, per l'espressione di quel sentir religioso che è carattere essenziale di questa pittura.

La *Susanna al bagno*, lavoro del sig. *Carlo Gastaldi*, di Saluzzo, allievo dell'Accademia Albertina, non sarà forse apprezzata abbastanza; eppur questo giovane ha tentato un partito di grande artista e ha saputo trionfare di non poche difficoltà; se in qualche parte è caduto, ben si può dire, e non è poca lode che *ei cadde sull'orma propria*. Son tutti riflessi in ombra, ben intesi e arditamente eseguiti; il gruppo compare assai bene; le teste dei vecchioni sono intonate benissimo, e ben trovato è il partito delle pieghe. Ma bisognerebbe, a mio avviso, mutare in tutto il fondo del quadro; abbassarne i toni e armonizzarli con quelli delle figure. Nelle arti imitative il genio solo non basta; vi è la parte materiale dell'arte, che esige tempo, esperienza; ma se il Gastaldi prosegue coraggioso e paziente, riuscirà, certo, ad una meta non comune.

Altro quadro, il cui merito non sarà forse apprezzato al vero, è quello del prof. *Francesco Mensi*, di Alessandria, rappresentante *Cristo morto* e l'*Addolorata*, soggetto mistico religioso. La Vergine, ritta in piedi, solleva gli occhi al cielo, quasi offra il suo dolore in olocausto; il cadavere di Cristo è deposto presso la croce, la quale, cinta dalla gloria dell'Eterno, campeggia in mezzo del quadro, mentre un angiolo, librato in aria, viene ad annunziarci, fra un torrente di luce, che l'opera del gran riscatto è compiuta. Il colorito è certamente importantissimo; ma avantutto è duopo osservare se l'argomento fu interpretato a dovere. Il pittore non vuol essere un semplice colorista, ma artista, e ciò significa poeta, filosofo; anzi non merita il nome di artista se non è pensatore, inventore. So bene che, in arte, non si bada gran fatto alle convenienze dell'argomento, ma piuttosto al colorito: come nella società si bada piuttosto all'abito che all'indole di chi lo porta. Il concetto di questo quadro è giusto e grandioso; lo stile, che ritrae alquanto dell'antico, consuona colla natura dell'argomento e con quello dell'edifizio ove vuol essere collocato. Il prof. Mensi intende assai bene lo stile religioso, come ha dimostrato in parecchi grandi quadri, in quello specialmente rappresentante Pio V, che si conserva in una chiesa di Alessandria; sa apprezzare le convenienze dell'argomento e significarlo coll'espressione che gli è naturale.

Altri quadri di chiesa, commendevoli per molti rapporti, sono: una *Madonna* col putto e varii santi, del signor *Tommaso Lorenzone*, di Pancalieri, lavoro, ove si rivela un amore del finito forse soverchio, bel disegno e intelligenza di colore: un'*Assunta*, del sig. *Berra Gio. Battista*, da Cherasco, ben composta, ben intonata, sostenuta da alcuni puttini bellissimi; *S. Martino Vescovo* (palla di altare), lavoro di *Martini Carlo*, di Robella, il quale cammina per buona strada; un *S. Paolo* e *Barnaba*, a Listri, del sig. *Rodolfo Morgari*, da Torino, quadro commendevole per una accorta varietà di linee, per l'intonazione del fondo, sebbene l'effetto sia forse un po'ricercato, e cattivo il sistema di mozzar le figure sul primo innanzi. Ad onta di alcune mende nel disegno, questo quadro rivela un artista, il cui ingegno maturato dallo studio e dalla pazienza, può recar frutti molto maggiori, poichè, certo, non manca di originalità e di ardimento. Accenneremo in ultimo il bel quadro del signor *Eydoux Leone*, di Torino, allievo dell'Accademia Albertina, rappresentante *Gesù* che invita due pescatori a seguirlo; composizione semplice, ma ben intesa e di ottima scuola. La figura del Cristo è dignitosa, ma forse piccola, tuttochè in secondo piano; bello il partito delle pieghe, ma un po'negletta l'esecuzione.

Questi ed altri alunni dell'Accademia Albertina, che avrò occasione di nominare, dimostrano come il Piemonte che parea la terra consacrata ai genii marziali sappia pure educar lauri a quelli della pace, e come le ispirazioni dell'arte si accendano naturalmente negli animi forti e virtuosi.

(*Continua*) PIETRO GIURIA.

alla riforma delle tariffe di dogana, sui quali gli è avviso che non vi sarà nè dibattimento nè opposizione. Il resto del progetto sarà presentato subito dopo.

Lord John Russell dice che lunedì prossimo proporrà alla Camera di aggiornarsi per festeggiare l'anniversario della nascita della regina, e di rimandare la seduta seguente a giovedì 26.

La Camera si forma in comitato a fine di esaminare il bilancio delle spese e riscossioni pubbliche.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

L'anniversario della nascita della regina sarà celebrato martedì prossimo (24) a Woolwich con moltissima pompa. Vi sarà anche una gran rivista di truppe.

— Si legge nello stesso giornale:

Un consiglio di gabinetto sarà tenuto domani (21) a due ore al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il re de'Belgi dee venire in Inghilterra verso la metà di giugno per assistere al battesimo del suo pronipote il principe Leopoldo. È l'arcivescovo di Cantorbery che farà il battesimo il 27 giugno.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data del 19 corrente:

Sempre più si va confermando la notizia che la regina si recherà a Dublino durante la esposizione. La famiglia reale, il cui arrivo è stato fissato pel 29 luglio, deve, dicesi, risiedere tre giorni nel palazzo del vicerè, ove il conte di Saint-Germans avrà l'onore di ricevere S. M. prima ch'ella faccia la sua visita annua alla Scozia. Corre anche voce che S. M. e il principe Alberto saranno accompagnati in questa visita dal principe e dalla principessa di Prussia, e che è assai probabile che il re de'Belgi e i suoi figli vi saranno invitati.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 19 *maggio*. Leggiamo nel *Corriere Italiano di Vienna*:

S. M. il re di Prussia è arrivato qui oggi dopopranzo alle 4 e mezzo. Sua Maestà l'imperatore, accompagnato dal tenente maresciallo ed aiutante generale conte Grünne e dal comandante generale dell'armata conte Wratislaw gli era andato incontro sino a Lundenburg, nel qual luogo come pure in Oderberg e Prerau stavano schierate divisioni di truppe onde ricevere S. M. il re con tutti gli onori militari. Nella grande sala della stazione che era decorata pomposamente, si radunarono verso le ore quattro, tutti gli arciduchi che si trovano al presente in questa città. Allorquando il treno, tratto dalla locomotiva Penelope, ornata di fiori, bandiere ed arazzi, entrava nel locale della stazione, tanto gli arciduchi che i generali lì raccolti s'avvicinavano al vaggene imperiale e salutavano S. M. il re che portava l'uniforme del suo reggimento austriaco d'usseri, nel mentre la banda alla testa d'una compagnia del reggimento d'infanteria Costantino, schierata sul piazzale della stazione suonava l'inno nazionale prussiano. Montati negli equipaggi di corte si recarono al palazzo imperiale ove si trovava tutta la generalità e gli ufiziali di stato maggiore, come pure una compagnia d'onore colla sua banda che suonava l'inno nazionale prussiano. S. M. l'imperatore, accompagnato da S. M. il re di Prussia e dai principi Carlo e Federico di Prussia, dopo esser passato avanti le file degli ufiziali di stato maggiore si recò negli appartamenti apparecchiati per gli alti ospiti. In Oderberg ove S. M. il re e i principi Carlo e Carlo Federico di Prussia arrivarono questa mattina alle ore 8 vennero ricevuti dai generali ed ufiziali di stato maggiore recatisi ad incontrarli per ordine di S. M. l'imperatore, dal presidente provinciale della Slesia, dal luogotenente della Moravia e dal tenente maresciallo barone Pergiass. Dopo breve fermata in quella città, e dopo aver passata in rivista la truppa colà schierata, S. M. il re ed i principi avevano proseguito il loro viaggio alla volta di Vienna.

DISPACCIO ELETTRICO.

Ripetiamo il seguente dispaccio elettrico pubblicato ieri nella sola edizione di Torino:

Parigi, 24 *maggio, ore* 12, *min.* 30.

Berna 23. L'inviato d'Austria ha lasciato la Svizzera dopo notificazione della rottura delle relazioni diplomatiche.

Il consiglio federale richiamò il suo inviato da Vienna immediatamente.

Costantinopoli. Il nuovo gabinetto ottomano è così composto:

Mehemet Alì, guerra;
Mustafà, gran visir;
Rifaat, presidente del consiglio;
Rescid, affari esteri.

VARIETA'

ATTUALITA'.

A proposito delle Tavole semoventi leggiamo quanto segue nel *Journal des Débats*:

« Conviene confessare che il successo delle tavole e dei cappelli che girano superò tutte le previsioni della ragione più indulgente. Nella nostra semplicità, allo apparire dei primi sintomi di questa strana mania, noi eravamo persuasi che, per porle un termine, bastasse dare una crollata di spalle e passar oltre senz'altra forma di processo; ma noi avevamo, come si dice, fatto i conti senza l'oste: non avevamo fatto i conti colla credulità degli uomini, coi nervi delle donne, colla persecuzione degli uni e delle altre.

Per una intiera settimana Parigi era divenuta inabitabile; e sino nel fondo della provincia dove noi ci rifugiammo, abbiamo veduto che la malattia infieriva con incredibile intensità. Ci sembra ancora di udire un fervido ammiratore del mistero, il quale, per dare maggior forza al suo argomentare si era impadronito del nostro abito e pareva nol volesse lasciare se non dopo di averci convertito, e di essersi assicurata per parte nostra una perfetta sottomissione.

Questo genere di dimostrazione, assai insolito nella scienza, poteva bensì ridurci al silenzio, ma non però ingenerarci nell'animo una convinzione si ardente come quella del nostro interlocutore; noi dunque ci limitammo a chieder mercè ed a prendere pazienza, sperando che ben tosto verrà un giorno in cui si potrà, senza andare incontro a così grandi pericoli, manifestare un'opinione sul movimento rotatorio delle tavole, dei cappelli e degli utensili di casa.

Ad onore degli scienziati di professione confesseremo, anzi tutto, che veruna accademia non credè di occuparsi seriamente del fenomeno che era in voga. Per varia l'Accademia delle scienze ha ricevuto dal sig. Kaeplin, reggente di fisica nel collegio di Colmar, una Memoria concernente *l'influenza dell'azione vitale, ed anche della volontà sulla materia inerte*, ma bastò che il sig. Chevreul rammentasse una lettera da esso indirizzata nel 1833 al sig. Ampère, perchè si vedesse che già la scienza ebbe a segnalare tal genere d'illusioni, e che essa non intendeva di rimestare sempre la stessa cosa. Quel documento fu riprodotto in questi ultimi giorni nel *Journal des Débats*, e punto non dubitiamo che esso abbia ricondotto nel retto sentiero più d'una fantasia smarrita.

Tuttavia molti serbano ancora una fede che sarebbe atta a trasportar montagne, si assidono intorno ad una tavola, o pongono le loro mani sovra poveri cappelli, e se stessi ammirano negli effetti svariati di un fluido prodigioso. Per colui che a sangue freddo riguarda quelle ridicole operazioni, per colui che tien conto dello stato di ansietà onde sono travagliate quelle creature viventi, poste in contatto con un oggetto mobile, sarebbe incredibile davvero che questo rimanesse realmente in riposo.

Perchè dunque le maraviglie, perchè si fece appello all'elettricità, al magnetismo, alle forze occulte ecc.? Ciò proviene semplicemente dacchè in questa occasione il volgo s'ingerì di quello che non lo riguarda. Ognuno si mise un bel dì a credersi in grado di osservare, di distinguere il vero dal falso, di rimuovere le complicazioni, di lasciar operare isolatamente la causa unica alla quale buono o malgrado si vogliono attribuire nuovi fenomeni. Chi vorrà contestare che più d'una volta il diavolo sia anch'esso entrato nella brigata? e poi finalmente, quanti che, ingolfatisi nel mistero, sparito questo rimarranno con un palmo di naso!

Aggiungiamo ancora che sovente la commedia trovasi complicata dall'esercizio di tante piccole passioncelle, dalla malizia degli uni, dalla vanità degli altri, dall'amore del maraviglioso, dalla fiducia in se medesimo, e fors'anche dall'occasione di far ritorno a giuochi innocenti. Del resto, per meglio dimostrare fino a qual punto tutte queste operazioni siano contrarie al vero spirito scientifico, ci limiteremo a ricordare qualche moderna scoperta, ed a dimostrare a quali condizioni fosse riconosciuta certa. Prendiamo p. e. la scoperta del magnetismo in moto.

Trattavasi di dimostrare che l'ago calamitato, il quale per l'ordinario non è attratto se non dai metalli magnetici, prova tuttavia una sensibile azione per parte degli altri metalli, quando si muovono. Quando il sig. Arago fece quella importante scoperta, nulla v'era nella scienza che potesse far credere alla realtà del fatto.

Se dunque l'illustre fisico avesse soltanto sospeso un ago da bussola al disopra del disco di rame, animato da un movimento di rotazione, si sarebbe certamente detto che l'ago era spinto a muoversi pel turbinamento dell'aria agitata dalla superficie del disco metallico. Qualunque fosse l'azione dell'aria in quell'esperimento, conveniva rimuoverla, affinchè l'azione speciale del disco sull'ago si manifestasse da sè sola.

Che cosa fece adunque il sig. Arago? Egli ricoprì il suo disco metallico con una pergamena tesa ed immobile, sulla quale egli sospese l'ago calamitato. Allora l'esperienza divenne decisiva. Si tosto che il metallo si poneva in movimento, si vedeva l'ago animarsi per seguirlo, quantunque fosse sospeso in un'aria in riposo, la cui presenza non poteva, al più, che attenuare il fenomeno.

Ora confrontiamo i dati di quest'esperienza con quelli della tavola che gira. I credenti pretendono che la tavola si agiti in forza di un fluido magnetico animale; coloro che non vi credono, sostengono che essa non obbedisce fuorchè alle mani che la spingono; per convincere questi ultimi è indispensabile di allontanare l'influenza diretta dell'azione muscolare, con altrettanta accuratezza come fece Arago per eliminare nella sua esperienza i turbinamenti dell'aria. Pensino adunque i partigiani del fluido ad imaginare una disposizione che, mentre lo lascia libero di agire, costringa nello stesso tempo *fisicamente* le mani a rimanere tranquille; se allora la tavola girerà, crederemo al fatto, ne saremo incantati, e lo proclameremo da sovra i tetti.

Prosegujamo questo paragone a fine di porre sempre più in chiaro i caratteri della certezza nelle scienze. Noi dicemmo che un disco metallico, qualunque pur sia, che si muova attorno a se stesso, comunica il proprio movimento ad un ago calamitato, non ostante un tramezzo solido. Il fatto è digià assai conchiudente: ma quello che maggiormente ne conferma la realtà si è che lo stesso fatto continua a prodursi nelle mani di Pietro e di Paolo, non altrimenti che nel gabinetto del sig. Arago; che esso non ha capricci; che le sue manifestazioni sono regolari; che la sua intensità dipende dalla distanza, dalla velocità della rotazione del disco, e che finalmente il fenomeno è sempre il medesimo in circostanze uguali.

Quando adunque voi pretenderete di erigere la danza delle tavole, e le giravolte del cappello all'altezza di un fatto scientifico, sarà necessario che i fenomeni producano manifestazioni regolari e determinate anticipatamente.

Finalmente v'ha un'ultima condizione cui pienamente soddisfece la scoperta del sig. Arago; dal giorno in cui si osservò per la prima volta, quella si mantenne sempre per vera e venne anzi assumendo nella scienza un'importanza sempre maggiore. Al contrario vedremo se dopo quindici giorni si farà ancora menzione di questa imaginaria influenza esercitata dall'uomo sulla materia inerte. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 25 *maggio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Scrivono dalla Spezia in data del 23:

Nella scorsa notte si ancorava in questo golfo la fregata a vapore degli Stati Uniti, il *S. Giacinto*, proveniente da Malta e Livorno, comandata dal capitano di vascello sig. Crabbe, equipaggiata di 249 persone e armata di 6 cannoni.

Svizzera. La *Gazzetta ticinese* del 23 ha un dispaccio telegrafico da Berna dello stesso giorno, alle ore 4, min. 20, che conferma la notizia da essa pubblicata nella *Poscritta* di ieri intorno all'interruzione delle relazioni diplomatiche con l'Austria.

Francia. *Parigi*, 22 *maggio*. Il *Moniteur* contiene parecchie nomine nelle corti d'appello e nei tribunali civili, e la promulgazione di varii progetti di legge che autorizzano imposte straordinarie dipartimentali.

— Il visconte di La Gueronnière è stato nominato relatore della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo agli articoli 86 e 87 del codice penale concernenti gli attentati contro la persona dell'imperatore e la sicurezza dello Stato.

— In eseguimento d'una commissione rogatoria data al signor Perrin, giudice d'istruzione, una visita giudiziaria è stata fatta in casa del sig. L. L., nel quartiere Saint-Martin. Si sono sequestrati scritti politici, armi e munizioni. In seguito a questa perquisizione il sig. L. L. fu arrestato e messo a disposizione del procuratore generale.

Belgio. *Bruxelles*, 22 *maggio*. Leggiamo nell'*Indépendance belge*: L'unione progettata fra S. A. R. il duca di Brabante e l'arciduchessa Maria, figlia dell'arciduchessa Maria Dorotea, vedova del Palatino, è ora pienamente confermata. La domanda della mano della giovine arciduchessa venne formalmente fatta dal re dei Belgi a S. M. l'imperatore d'Austria, e quella domanda fu graziosamente e favorevolmente accolta.

Crediamo di poter soggiungere che questo matrimonio si farà fra breve; probabilmente prima dell'inverno.

La Camera de' rappresentanti, nella tornata di ieri, ha adottato il bilancio della guerra, alla maggioranza di 39 voti contro 6.

— Si assicura che un credito speciale si domanderà alle Camere per arredare l'appartamento destinato a S. A. R. il duca di Brabante.

Inghilterra. — Scrivono da Portsmouth al *Globe* in data del 20:

Il *London* di 90 cannoni, il *Sans-Pareil* a elice, di 81 cannoni, lo *Highflyer* a elice, di 21 cannoni, e l'*Odin* di 16 cannoni, hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Spithead. Si crede che la loro destinazione sia il Mediterraneo.

Alemagna. *Rostock*. L'istruzione contro i capi della trama, che già si annunziò scoperta ultimamente, è terminata. Il commissario straordinario, sig. di Koppelluf, è ritornato a Schwerin. La procedura verrà continuata dal tribunale criminale di Botzow, dove trovansi tutti gli accusati.

Danimarca. L'*Aalborgavis* dice che la dieta danese è convocata pel 7 giugno, e che le verrà presentato un bilancio provvisorio.

America. *Avana*. Si legge nella *Patrie* del 22 corrente:

Ci scrive un nostro corrispondente in data del 15 aprile p. p. che la situazione politica di Cuba continuava ad essere la stessa; ciò nullameno gli spagnuoli aumentavano la loro stazione navale e le loro guarnigioni. Erano arrivati dalla Spagna un brick, due golette e due *avisos* a vapore con a bordo delle truppe. Gl'inglesi aumentavano egualmente la loro stazione della Giamaica. L'*aviso* a vapore francese il *Milan* era giunto da poco all'Avana.

Il 5 detto un incendio terribile scoppiò all'Avana; la città intera era nella costernazione. Alla prima notizia di così grave disastro, tutto l'equipaggio del *Milan* accorse sul luogo del pericolo, prima che nessun altro soccorso fosse arrivato, e contribuì col suo zelo e con la sua energia ad estinguere il fuoco.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 25 *maggio ore* 10, *m.* 15.

Il *Moniteur* dichiara senza fondamento la voce corsa di un supplemento di dotazione alla lista civile.

Il *Journal des Débats* dice che la nota del Divano, la quale rifiuta di aderire alle esigenze russe, è dignitosa, ferma, moderata e cortese. In questa è dichiarato che saranno accolte favorevolmente tutte le domande che non feriscano l'onore e l'indipendenza.

Questo rifiuto fu seguito dall'offerta d'una nuova dilazione di tre giorni.

Reschid bascià inaugura col suo gabinetto una situazione novella.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

25 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. del g. p. d. b. in c. 97 65.
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 98 25 50.
C. della matt. in c. 98 25.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 99 50 25 25.
Contr. della matt. in liq. 99 25 p. 31 corr.
1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 99 99.
Contr. della matt. in c. 99;
1834 Obbl. 1 genn. Contr. del g. p. d. b. in c. 1030.
1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in cont. 1005 1008.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in c. 1372 50 1372 50.
(Nuove) Città di Torino Contr. della matt. al 4 0/0 445
V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 675 680 680 685;
in liq. 700 pel 20 giugno; 700 p. 30 detto;
685 pel 31 maggio.
C. della matt. in liq. 680 p. 31 maggio.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. della matt. in cont. 560 560;

Borsa di Parigi, del 24 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 90	81 05 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 60	103 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 25	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 05	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, annunzia per la sera di giovedì 26 del corrente mese, *Stiffelius o la famiglia ed il vangelo.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini. Indi il Ballo *L'antiquario speziale.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Emicrania e mal di nervi.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigait o la festa dei molinari.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La maniera di far fortuna.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La pastorella delle Alpi.*

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LA CHIAVE DELLA CAPANNA

DELLO ZIO TOM

Contenente i fatti e documenti originali su cui è fondato il romanzo, opera di

ENRICHETTA BEECHER STOWE

(Prima versione dall'inglese)

Un volume in 8 dispense a cent. 40 ciascuna.

www.internetculturale.it

CAMERA DEI DEPUTATI

L' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati invita chiunque intenda concorrere all' affittamento del locale stato recentemente costrutto nelle adiacenze del Palazzo Carignano ad uso di Tipografia, non che al contratto per la stampa dei progetti di legge, relazioni sovra i medesimi, e del rendiconto delle discussioni della Camera, a presentare i suoi partiti chiusi e suggellati sino al 4 giugno p. v.

I contratti potranno essere stipulati per il termine di nove anni.

I partiti dovranno essere esibiti all' Ufficio di Questura della stessa Camera, presso il quale sono visibili i capitoli relativi ai summentovati contratti.

Torino, addì 18 maggio 1853.

Per detto Ufficio di Questura
P. Trompeo *Segr.*

STRADA FERRATA DA SALUZZO AD AJRASCA

Una Società composta di rispettabilissime Case Bancarie di Torino domandò stamane l'autorizzazione di fare gli studii per un tronco di Strada ferrata da Saluzzo ad Ajrasca, per Villafranca e Vigone, andando così a congiungersi colla strada da Pinerolo a Torino, sul progetto dell' Ingegnere cav. Bella.

Chez **J. BOCCA**, *Libraire de S. M.*

D'INVERNESS A BRIGHTON

NOTES ET SENTIMENTS
SUR
LES ILES BRITANNIQUES
par P. TRABAUD

Un vol. in-12 — *Prix* **5** *fr.*

SCIROPPO DEPURATIVO VEGETALE

del **BERAL**

Questo Sciroppo, usato da molti anni con ottimo successo, tanto in Francia che in Germania fu riconosciuto, fra tutti gli altri, per il più efficace alla depurazione del sangue, e come tale raccomandato dai signori pratici principalmente nelle malattie della pelle, nei reuma, ecc. — Si prepara esclusivamente e si vende in bottigliette suggellate, nella farmacia Bernardi, già Baricalla, via S. Tommaso.

OLIVETTI GASPARE

FABBRICANTE DI CILINDRI *detti STORRI*

per le finestre e vetrine, con molla e senza

In Borgonuovo, sotto i portici del Teatro Nazionale, Torino

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quantitativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: in CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell' Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l' Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco Druetti.

AVVISO D'URGENZA

Si desidera di prendere in affitto per i mesi di luglio, agosto e settembre, una Casa di campagna composta di 20 a 25 stanze mobigliate, distante da Torino chil. 40 a 50 (miglia 18 o 20) dalla parte di Pinerolo ovvero da quella di Caluso. — Fitto piuttosto discreto.

Dirigersi all' Ufficio delle inserzioni della Gazzetta Piemontese.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Rosine, num. 4, sotto i portici di Po

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, e legnaia;

E pel prossimo S. Michele

Altro di 8 membri al 3° piano — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE IN GRUGLIASCO

Amena VILLEGGIATURA composta di 16 camere signorilmente mobigliate e rimesse a nuovo, scuderie e rimesse, alloggio per cocchieri, cantine, ecc., il tutto circondato da spazioso giardino.

Dirigersi in Grugliasco dal signor Secondino, od in Torino dal signor Buridano Paolo, fabbricante di tappezzerie in carta, via di Porta Nuova, num. 10.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA di ett. 16, 72 (giorn. 44) circa tra campi, prati ed alteni posti sui territorii di Carignano e Carmagnola. — Dirigersi all' uffizio del sig. causidico coll. cav. Ravera, via della Madonnetta, n. 13, piano 2°, Torino.

Presso **G. B. PARAVIA**, *Tipografo-Libraio-Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

Si è pubblicata

La **Messa** in canto fermo per la festa dell' insigne **Miracolo del SS. Sacramento** in aggiunta al *Graduale* — come pure le Antifone in aggiunta all' *Antifonario.*

Nel corrente mese di maggio vedrà pure la luce la

NUOVA EDIZIONE DEL

MISSALE ROMANUM

Corredata delle Messe nuove concesse dalla S. Sede sino al giorno d' oggi.

AGLI ASPIRANTI ALL' ESAME DI MAGISTERO

Manuale completo di Geografia, compilato esattamente sul Programma del Ministero. — Questo libro contiene quanto può domandarsi ai candidati nel Magistero di lettere.

Sunto di Storia antica, ebraica, greca, romana e moderna italiana, preceduto da alcuni cenni intorno allo studio della storia, della cronologia, della geografia e della genealogia, compilato secondo il Programma degli esami di Magistero da Leoni Tettoni.

CITTÀ DI MONCALIERI

Con venerato decreto 27 novembre 1852 S. M. sull'instanza del Municipio, essendosi degnata di autorizzare la città, per lo stabilimento di un mercato da bozzoli, avvertesi il pubblico che il medesimo prenderà cominciamento dalla corrente primaverile stagione, ed avrà luogo sulla piazza maggiore, in un sito oltremodo adatto a siffatto genere di commercio. La rimessione delle bollette e del peso sarà fatta *gratis.*

Moncalieri, il 21 maggio 1853.

Thovez *Sindaco*

AVVISO

L' Istituto di Educazione e d' Istruzione posto in questa capitale, in via Dora Grossa, casa S. Paolo, n. 53, diretto dal sig. Giuseppe Aymini, venne rilevato, come da scrittura in data del 14 corrente mese dal sacerdote e professore Andrea Pepino da Fossano, con approvazione del Ministero della Istruzione Pubblica Provvisoriamente la Direzione è affidata al signor Valleggiani Donato, professore elementare al Collegio Nazionale.

Quei genitori che intendono di far inscrivere i loro figli sono pregati a dirigersi al medesimo, o in Rivoli al signor sacerdote Andrea Pepino, od ai fratelli Pepino, fabbricanti di nastri in Torino, vie del Ponte Dora e del Fiandro, casa Ceresole, piano secondo.

A remettre à Nice Maritime

Une PHARMACIE richement montée, très-fournie en marchandises choisies et des plus achalandées, situées dans le plus beau quartier de la ville. — Pour les opportuns renseignemens s'adresser a M.e Arnulf, notaire à Nice.

NOVARA FRANCESCO

Avendo testè stabilita una *Macchina d'acque minerali artificiali e gazose*, di ultima perfezione, con un deposito delle migliori qualità di birra, annunzia ai signori avventori che vorranno onorarlo de' loro comandi, essere in grado di poterli servire colla massima esattezza e modicità nei prezzi anche alla propria abitazione. Detta macchina e deposito sono situati in via del Cappel d'oro, num. 2, casa Mayna, piano terreno, vicino alla Piazza di San Giovanni. — S'incarica pure dell'invio delle medesime in adatte ceste alle campagne nei dintorni di Torino, a comodo dei sig.ri villeggianti.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto la chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA VENDERE

sui colli, presso la parrocchia di S. Vito,

CASA civile mobigliata con rustico e beni annessi. Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, num. 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;

Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA AFFITTARE *presso S. Salvario*

Grande Laboratorio

adatto a qualunque ramo d' industria.

Recapito al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo, 2.

DA AFFITTARE

in Fenestrelle, unitamente o separatamente,

CASA civile di moderna costruzione, con giardini, recinto e cortile attigui, in una delle più amene posizioni, composta di 14 camere con vaste botteghe, retrobotteghe e cantine. — Per le opportune trattative dirigersi ivi al capo-mastro da muro Michele Bourlot.

DA AFFITTARE *per S. Michele,*

in via de' Pellicciai, num. 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

In vendita:

RODOLFO

POEMA IN QUATTRO CANTI
DI
G. PRATI

Un bel volume in-8°, adorno di 4 vignette, L. 6.

Si spedisce *franco* per la posta, mediante lettera affrancata e *vaglia* per L. 6, 30.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n.* 17, *Torino*

ISTRUZIONE

PER LE

SCUOLE TOPOGRAFICHE DELL' ESERCITO

con modelli di topografia, disegnati ed incisi nell'Uffizio del R. Corpo di

STATO MAGGIORE

Torino 1853, 1 vol. in-8°, di 203 pagine, con atlante in-4.°, di 14 fogli. — *Prezzo L.* 5.

NB. Le persone della Provincia che desiderano farne acquisto potranno dirigersi con *vaglia* postale franco di spesa alla Libreria suddetta.

INCANTO

in seguito ad aumento di sesta

di un EDIFICIO DI FILATOIO *e* FILATURA *in Saluzzo*

In seguito al deliberamento avvenuto il 30 scorso aprile, e già replicatamente annunziato in questo Giornale, dell' Edificio di Filatoio e Filatura, proprio del minore Demichelis, posto nella città di Saluzzo, per il prezzo di L. 40 050, fu fatto nel termine utile l'aumento del sesto su tale prezzo, che perciò fu portato a L. 46,725.

Dovendosi ora su quest' ultima somma aprire un nuovo incanto e procedere al definitivo deliberamento del suddetto Edifizio, i medesimi avranno luogo nella città di Saluzzo, avanti il signor notaio Miretti, delegato per la vendita, alle ore 3 pomeridiane del 4 del prossimo mese di giugno.

Torino, il 23 maggio 1853.

Dogliotti proc. coll.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Colonia** di G. M. Farina, e profumeria della *Société Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc.

ROSA RAVOTTI

Tiene un grande assortimento di Mantelletti, Fiori di Parigi, ed altri oggetti di lingeria e novità, a modici prezzi. — Via di Dora Grossa, num. 10, piano 2.°, scala a sinistra, sotto l'atrio.

VETTURA DA NOLO

Partenze: Da BENE a FOSSANO, *mattina.*
» FOSSANO a BENE, *sera.*

Dirigersi in Fossano all' albergo del Cavaliere di Malta

DA VENDERE IN S. ALBANO

CORPO di CASCINA di ett. 9, 47 (giorn. 24, 91) irrigabili, con caseggiato civile e rustico, in vicinanza della contrada principale e della chiesa parrocchiale.

Dirigersi al sig. geometra Gio. Battista Sampò.

DA RIMETTERE

Una TINTORIA da seta all' ingrosso ed al dettaglio, bene avviata, situata in una delle migliori posizioni della capitale, con ampio locale ad uso della medesima, ed annessa bottega fornita dei necessarii utensili.

Per gli opportuni riscontri, patti e condizioni, dirigersi all'ufficio del sottoscritto, via Dora Grossa, n. 18, piano primo, scala a sinistra.

Gaetano Durando *R. Liquidatore.*

DA VENDERE *per L.* 26*m.*

CASCINA con fabbricati civile e rustico, di ett. 22, 80 (giorn. 60) circa tra vigna, prati irrigabili e boschi.

Dirigersi all'Accensa num. 23, via della B. V. degli Angeli, presso il Caffè di Baviera.

DA VENDERE

CASCINA con ett. 40, 66 (giorn. 107) beni tra campi e prati sul territorio di Leyni.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor causidico coll. Tricerri, via di S. Dalmazzo, n. 14.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile e rustica, posta tra Mongreno e Reale. — Recapito alla Farmacia Florio, via S. Teresa.

FALLIMENTO

di Antonio Penno, fabbricante e negoziante da corami in Torino, via di S. Tommaso, casa dell' Ospedale di S. Giovanni, corte dei Due Bastoni.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Peano Antonio; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li fratelli Genicoud e Caffarel Giovanni, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, l' 8 del prossimo giugno ed alle ore 9, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 24 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 124 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 27 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze del 1, 7 e 12 maggio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
	In udienza del 1 corr.												
1	Gariano Pietro	1806 3 8bre	Incassatore d'armi nella Regia fabbrica d'armi	Guerra	30	2	14	Anzianità di servizio	1853 24 febb.	»	Reg. per la direzione dellaR. fabb. d'armi app.to con D.to 1 luglio 1848	202 05	1853 9 marzo
2	Naturale Stefano	1804 27 xbre	Guardaciurma arciere della reclusione militare	id.	23	10	10	id.	id.	»	R. R. del 17 ottobre 1843	149 31	1853 1 gennaio
3	Zaina 1 Paolo	1808 16 marzo	Id. id.	id.	23	10	15	id.	id.	»	id.	149 37	id.
4	Voarino 1 Stanislao	1806 2 9bre	Maresciallo d'alloggio nei carabinieri reali	id.	31	1	24	id.	id.	»	Legge 27 giugno 1850	630 »	1853 9 marzo
5	Racca Filippo	1808 6 7bre	Musicante nel 3 reggimento di fanteria	id.	26	7	13	id.	id.	»	id.	285 60	1853 1 marzo
6	Orru Antonio Efisio	1794 11 marzo	Sergente veterano nel corpo reale d'artiglieria reggim. Operai	id.	38	4	20	id.	id.	»	id.	548 50	1853 9 marzo
7	Rocchetta Gio. Batt.a	1814 3 agosto	Sergente nel corpo de'Bersaglieri	id.	29	2	2	id.	id.	»	id.	344 »	id.
8	Feltri Luigi (1)	1815 21 giugno	Soldato nel 13 reggimento di fanteria	id.	22	3	1	Infermità indipendenti dal servizio	1853 29 marzo	»	Legge 11 luglio 1852	175 »	1853 1 aprile
	In udienza del 7 detto												
9	Cauda cav. Alessandro	1805 9 giugno	Colonnello comandante il regg. Zappatori del Genio.	id.	30	1	1	Anzianità di servizio ed in seguito a sua domanda	1853 31 marzo	»	Legge 27 giugno 1850	3300 »	1853 12 aprile
10	Rapallo cav. Francesco	1796 21 magg.	Colonnello comandante militare della città e provincia d'Asti	id.	36	9	9	id.	id.	»	id.	3015 »	1853 1 aprile
11	Alessi di Canosio cav. Giuseppe	1805 13 giugno	Maggiore nell'11 reggimento di fanteria	id.	32	»	11	id.	1853 23 marzo	»	id.	1870 »	1853 23 marzo
12	Rappello Fabio	1790 23 7bre	Capitano nel reggimento Nizza cavalleria	id.	44	11	4	Anzianità di servizio	1852 14 9bre	»	id.	1775 »	1852 16 9bre
13	Dunan Carlo Antonio	1784 15 9bre	Luogotenente di 2 Classe nel Porto di Genova	Marina	43	4	18	id.	1853 3 aprile	»	Legge 20 giugno 1851	1352 »	1853 3 aprile
14	Rostagno Gio. Batt.a	1806 14 xbre	Luogotenente nell'8 reggimento di fanteria	Guerra	27	6	26	id.	id.	»	Legge 27 giugno 1850	992 »	1853 16 aprile
15	Novara Pietro Paolo	1807 5 7bre	Id id.	id.	27	3	23	Anzian. di serv.o in seguito a sua domanda	1853 28 marzo	»	id.	968 »	1853 28 marzo
16	Graff Napoleone	1807 19 9bre	Sottotenente nei Bersaglieri	id.	6	4	25	Inabile a proseguire il servizio per ferita riportata in aprile 1849 sotto le mura di Genova	1853 16 marzo	»	id.	720 »	1853 16 marzo
17	Monge Maria Margherita	»	Vedova del sottotenente in ritiro Giuseppe Gajato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	180 »	1552 27 7bre
18	Tapparo Luigi	1819 22 7bre	Sergente nella real casa invalidi	id.	12	1	9	Infermità meno gravi per ragione di servizio	1853 29 genn.	»	id.	300 »	1853 16 febb.
19	Guillot Alessandro	1820 21 7bre	Soldato nella real casa invalidi	id.	11	11	17	id.	id.	»	id.	200 »	1853 16 marzo
20	Costa 4 Carlo Giuseppe	1829 23 xbre	Soldato nel regg. cavall.i d'Aosta	id.	4	1	15	id.	id.	»	id.	200 »	1853 16 febb.
21	Patrucco 2 Pietro	1824 29 giugno	Id. id.	id.	7	1	10	id.	id.	»	id.	200 »	id.
22	Ghelma Gio. Abele	1826 4 8bre	Soldato nel 6 regg. di fanteria	id.	6	1	10	id.	id.	»	id.	200 »	id.
23	Testino Francesco	1827 29 9bre	Soldato nel treno d'armata	id.	1	2	12	Infermità equivalente alla perdita assoluta della mano sinistra	id.	»	id.	350 »	id.
24	Dacomo Paolo	1819 8 giugno	Caporale coi distintivi di sergente nella real casa invalidi	id.	»	»	»	Id. del braccio destro	1853 24 febb.	»	id.	650 »	1953 9 marzo
25	Gautier Giuseppe	1803 28 xbre	Digrossatore di parti d'armi nella real fabbrica d'armi	id.	30	»	19	Infermità non dipendenti dal servizio	1853 31 marzo	»	Reg. per la direzione dellaR. fabb. d'armi app.to con D.to 1 luglio 1848.	140 42	1853 4 aprile
26	Lomaglio cav. Intendente Avventino Maria	1783 4 febbr.	Commissario governativo presso la Banca Nazionale (sede di Genova)	Finanze	42	8	8	Età avanzata	id.	5766 66	R. Brevetto 24 febbraio 1835	4229 »	1853 4 aprile
27	Marone commendatore Gio. Battista	1790 10 agosto	Consigliere di Stato	Interni	35	3	28	id.	1853 3 aprile	8000 »	id.	5625 »	1853 3 aprile
28	Ferrari canonico Giuseppe	1779 20 magg.	Professore di Etica nell'università di Genova	Istruzione pubblica	23	10	16	Soppressione d'impiego	1852 5 xbre	1900 »	R. Big.o 29 dicembre 1835 e 6 febb. 1836	1620 »	1852 5 xbre
29	Rebuffo sacerd. Paolo	1792 25 genn.	Professore di eloquenza italiana nell'università di Genova	id.	24	7	13	id.	1852 23 xbre	1500 »	id.	1319 »	1852 23 xbre
30	Arnulf sacerdote cav. Francesco	1804 15 9bre	Ispettore delle scuole secondarie	id.	26	6	»	id.	1853 17 aprile	2500 »	R. Big. 30 giugno 1832	1812 »	1853 1 maggio
31	Schirru notaio Bernardino	1788 21 magg.	Giudice del mandamento di Paulilgerel	Grazia e Giustizia	33	3	25	Età avanzata	1852 6 giugno	1485 »	R. Brev. 21 febbraio 1835	963 »	1852 6 giugno
32	Stoppa Maria	»	Vedova del cav. Gerolamo Borea, già console generale in Roma	Esteri	»	»	»	»	»	»	id.	1000 »	1853 7 maggio
33	Rambaudi Giuseppa	»	Vedova di Giuseppe Felice Verani, già segretario nell'azienda generale dell'interno	Lavori pubb.	»	»	»	»	»	»	id.	500 »	id.
24	Enrietti Maria Luigia	»	Vedova di Alessandro Ghione, già sotto segretario nel Ministero Interni	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	691 »	id.
35	Peracca Adelaide	»	Vedova di Giovanni Andrino, già ispettore dei boschi e selve	id.	»	»	»	»	»	»	id.	250 »	id.
36	Castellano Gio. Dome.o	1786 16 8bre	Portinaio dell'università di Torino	Istruzione pubblica	53	4	15	Anzianità di servizio	1853 31 marzo	1364 74	id.	1279 »	1853 1 aprile
37	Rossi Francesco	1788 15 marzo	Usciere presso la direzione delle R. Poste a Genova	Esteri	32	»	»	Età avanzata	1852 16 xbre	545 »	id e Legge 27 giugno 1850	225 »	1853 1 gennaio
38	Gay Sebastiano	1785 7 marzo	Capo usciere presso l'azienda di guerra	Guerra	54	»	»	Anzianità di servizio dietro a sua dimanda	1853 14 aprile	1196 »	R. Brev. 21 feb. 1835 e R. D.to 13 8bre 1851	1121 »	1853 14 aprile
39	Costa Biagio	1777 8 febb.	Usciere presso l'azienda generale di guerra	id.	57	3	22	id.	id.	1014 »	id.	951 »	id.
49	Vigna Michele	1787 3 giugno	id. id.	id.	44	1	18	id.	id.	1014 »	id.	951 »	id.
41	Faudella Pietro	1786 15 giugno	id. id.	id.	55	9	3	id.	id.	1014 »	id.	951 »	id.
42	Canessa Benedetto	1785 15 8bre	id. id.	id.	46	5	24	id.	id.	1014 »	id.	951 »	id.
43	Caressa Gio. Luigi	1796 23 aprile	Guardiano di sanità in Nizza marittima	Marina	28	8	21	Motivi di salute	1853 31 marzo	»	R. Big. 19 apr. 1845	323 »	1853 1 marzo
44	Canessa Lazzaro (2)	1811 4 marzo	Postiglione	Esteri	43	1	12	Infermità contratte in dipendenza del servizio	1853 17 febb.	»	Reg. app.to col D.to in data 5 xbre 1852	150 »	1853 17 febb.
	In udienza del 12 corr.												
45	Besia Maria	»	Vedova del soldato nel corpo dei Bersaglieri Francesco Antonio Lancia, morto alla battaglia di Rivoli	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	175 »	1848 25 luglio
46	Ricciardi Orsola Maria	»	Vedova di Felice Fiorito capo sarto della Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	87 60	1853 25 genn.
47	Truffo Rosa Maria	»	Vedova di Giovanni Brusasca caporale nella R. Casa Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	55 »	1552 30 xbre
48	Choulet Petronilla	»	Vedova di Pietro Fer Carabiniere veterano giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	59 75	1852 18 luglio
49	Buscaglione Marianna	»	Vedova di Giovanni Buscalione assistente militare veterano giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	83 25	1852 10 9bre

Il sig. D. Bartolommeo Herrera ha avuto ieri l'onore di presentare a S. M. le lettere del Presidente della Repubblica del Perù, che lo accreditano in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso questa Real Corte.

Il medesimo ebbe pure l'onore di presentare alla M. S. gli Ufficiali della Legazione Peruviana.

S. M., con Decreto del 22 corrente, sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. fonditore in metalli Gio. Battista Colla, pel buon successo con cui ha compiuto la fusione in bronzo del monumento alla memoria del conte Amedeo VI di Savoia.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell' Istruzione Pubblica in udienza del 19 maggio 1853.

SIRE,

Tra i varii ordinamenti cui diedero opera gli uomini insigni che in questi ultimi tempi mi precedettero nel reggimento della pubblica istruzione, meritano senza dubbio di essere con particolar lode annoverati quelli che furono rivolti a schiudere, agli aspiranti alla qualità ed al grado di insegnanti nelle scuole secondarie nuove, più appropriate e più estese fonti di sapere.

Per questo più compiuto ordinamento degli studii, gli aspiranti al Professorato devono necessariamente dare una maggior estensione agli studi loro e corredarsi di molte più cognizioni che per lo innanzi, onde sostener degnamente la prova dei pubblici esami. Ma basta forse ad un insegnante per ben compiere l'ufizio suo il sapere quelle cose che egli sarà incaricato di insegnare agli altri? A ben insegnare non si richiede soltanto il sapere, ma la capacità ancora di far passare la scienza dalle nostre alle altrui menti, di adattarla all'età di coloro cui sono destinati di comunicarla, di collegarla colle cognizioni anteriori, di aver insomma imparata l'arte stessa d'insegnarle in guisa che possano esporle con quella copia, larghezza e varietà di vedute, con quel metodo, ordine ed applicazione che soli possono rendere fruttifera, dilettevole ed efficace ogni maniera d'insegnamento.

Di più il nuovo e più ampio ordine di cose stabilito colle leggi del 4 e 9 ottobre 1848, e coi successivi regolamenti, esige che chi passa dalli studi teorici all'esercizio di una cattedra, conosca a fondo le leggi e le discipline tutte che reggono la pubblica istruzione, e che governano le scuole e gli stabilimenti da esse dipendenti, affinchè ne curi l'osservanza e ne faccia l'applicazione con retto discernimento e giusto criterio.

Le prove cui sono sottoposti gli aspiranti al Professorato, consistono in lavori o letterarii o scientifici, secondo il rispettivo ramo, ed in dissertazioni accademiche. Se queste prove bastano a far conoscere sino a qual grado i candidati posseggano le cognizioni che loro sono necessarie per la qualità alla quale aspirano, nulla rilevano però circa l'arte loro d'insegnare, e neppure se abbiano sufficienti cognizioni intorno alle leggi ed alle discipline scolastiche.

Per tutte le altre professioni e per le arti le più liberali, anche prima d'intraprenderne l'esercizio, devono gli aspiranti fare, sotto la scorta di altri già innoltrati nell'esercizio delle stesse arti, un tirocinio pratico più o meno lungo, secondo l'importanza di ciascuna di esse. Per l'esercizio del Professorato soltanto non fu sinora stabilito alcun tirocinio onde i giovani insegnanti si trovano bene spesso, per difetto di conveniente pratico indirizzo, costretti nei primi anni della loro carriera a vagare di sistema in sistema, di metodo in metodo, con grande perdita di tempo e con grave pregiudizio dei discenti.

Gli è quindi necessario che prima di accingersi al grave e difficile carico di insegnante, i giovani professori apprendano dai provetti i principii dell'arte loro, i doveri ch'essa impone, le leggi che presiedono all'andamento delle scuole, che ne facciano l'applicazione e ne promuovano l'osservanza sotto la direzione dei medesimi. Così la esperienza di questi servirà di lume e guida a quelli, e l'arte d'insegnare ed i metodi migliori, così trasmessi dagli uni agli altri, acquisteranno sempre maggiore sviluppo e perfezione.

Nell'intento adunque di provvedere a tale bisogno, il Riferente ha preparato, d'accordo col Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, il Decreto che ha l'onore di sottomettere a V. M. Le disposizioni in esso contenute, oltre allo scopo anzi accennato, raggiungeranno eziandio quello di diminuire alquanto, coll'andar del tempo, la spesa degli stipendii dei professori sostituiti.

Ove pertanto piaccia alla M. V. di approvare tali disposizioni, il Riferente La prega di degnarsi di firmare l'unito Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. D'or innanzi le Cattedre nelle scuole secondarie non saranno conferite che a coloro i quali avranno fatto il tirocinio di un anno almeno nell'insegnamento.

Art. 2. Il tirocinio consiste nello assistere alle quotidiane lezioni di un professore che faccia lo stesso insegnamento cui il candidato aspira; nel fare la scuola medesima sotto la direzione di lui almeno una volta per settimana; nel supplirlo in caso d'assenza od impedimento; nel correggere insieme i lavori degli allievi; e nell'attendere a tutte quelle altre esercitazioni che si riferiscono alla scuola che debbe frequentare e che sono prescritte dai Regolamenti.

Art. 3. Colui che è ammesso a fare il tirocinio acquista la qualità di professore assistente.

Per poter essere ammesso a fare il suo tirocinio, deve l'aspirante aver conseguito, previo esame, il grado che, secondo la Cattedra cui aspira, è richiesto dai Regolamenti.

Art. 4. Quando il numero delle Cattedre vacanti sia inferiore a quello di coloro che vi aspirano, si aprirà un esame di concorso, al quale saranno ammessi soltanto quelli che avranno compiuto lodevolmente il tirocinio suddetto.

Art. 5. Quest'esame si dividerà in due esperimenti entrambi verbali.

Il primo, che durerà mezz'ora, consisterà in una lezione orale che il candidato dovrà fare su di un tema desunto dal ramo d'insegnamento cui si riferisce il concorso. Questo tema sarà proposto dal professore della facoltà rispettiva, che, secondo il disposto del seguente art. 6, sarà chiamato all'esame.

Il secondo esperimento, che durerà 3/4 d'ora, verserà:

1. Sul metodo da adoperarsi per comunicare agli scolari le proprie cognizioni.

2. Sui doveri dei professori, sul contegno da tenersi in iscuola e sulla disciplina della scolaresca.

3. Sulla conoscenza delle leggi e dei regolamenti che reggono le scuole secondarie.

Art. 6. Questi esperimenti saranno presieduti da un membro della Commissione permanente, e vi saranno esaminatori il professore di metodo, un ispettore delle scuole secondarie per turno, ed un professore della facoltà rispettiva anche per turno.

Art. 7. Per fare risultare di aver compiuto il suo tirocinio dovrà l'aspirante presentare una attestazione del professore cui fu applicato e del direttore degli studi del collegio cui esso appartiene, constatante aver egli adempiuto alle incumbenze tutte indicate nel precedente art. 2.

Il contenuto in quest'attestazione dovrà essere certificato quindi dal provveditore agli studi del luogo.

Art. 8. I dottori di lettere, di filosofia, di scienze fisiche e di scienze naturali, ed i professori di grammatica, allievi a posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, potranno durante tale tirocinio continuare a godere dell'alloggio e del vitto nel collegio medesimo, o della relativa pensione, qualora fossero destinati a collegi fuori della capitale; gli altri tutti potranno essere ammessi a godere dell'alloggio e del vitto presso il collegio cui sono destinati, ove siavi annesso il convitto.

La destinazione degli assistenti alle varie scuole dei collegi si della capitale, che delle provincie, sarà fatta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica sulla proposta della Commissione permanente.

Art. 9. Quelli che prima d'ora vennero destinati all'insegnamento in qualità di reggenti o di incaricati provvisionalmente senza aver ottenuto, giusta il disposto del precedente articolo 3, il grado richiesto dalle cattedre che occupano, dovranno conseguirlo fra un anno dalla pubblicazione del presente Decreto, in difetto del che saranno surrogati nel loro ufizio.

Art. 10. Occorrendo per l'esecuzione delle presenti disposizioni ulteriori norme od istruzioni, le medesime saranno date dal Ministro della Istruzione Pubblica.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 19 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 26 *maggio*.

La Camera dei Deputati proseguì mercoledì nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, e si trattenne all'art. 160 riflettente la durata della ferma.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge per la concessione di una ferrovia da Torino a Pinerolo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di *chimica farmaceutica*, resasi testè vacante nell'Università di Genova, s'invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica, entro il mese di giugno, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
			1848		1848	
1	Foppiano Marco	379	238bre	26 68	7 7bre	Chiavari
2	Foppiano Giovanni Battista.	380	detto	20	stesso	stessa

Torino, il 4 maggio 1853.

L'Ispettore Generale
T. SANTA ROSA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si previene il pubblico che per i pagamenti da farsi dalla Cassa dell'Amministrazione, per proventi del prestito Anglo-Sardo, sarà dal primo giugno 1855 la lira sterlina ragguagliata a L. 25 e cent. 10 di Piemonte.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Si rende noto che alle ore 11 del giorno 31 corrente maggio si terrà, nell'ufficio d'Intendenza generale della Divisione di Torino, nuovo incanto pel deliberamento definitivo dell'appalto delle opere di costruzione e sistemazione del secondo tronco della strada consortile di Ceres, compreso tra Pessinetto e Ceres, sul prezzo di L. 47,557 22, risultante dall'ottenuto ribasso del decimo su quello del primo deliberamento.

DUE SICILIE

PALERMO. Nella notte del 10 corrente morì il cardinale Francesco Pignatelli, arcivescovo di quella capitale.

Era nato in Napoli al 9 giugno 1770, e nella sua gioventù entrò nella congregazione dei chierici regolari Teatini.

Nel concistoro del 21 febbraio 1839 fu preconizzato arcivescovo, ed in quello dell'8 luglio dello stesso anno fu creato cardinale. Ebbe il titolo di Santa Maria della Vittoria.

FRANCIA

PARIGI, 23 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi: Avantieri alle 5 pom. S. A. R. il Duca di Genova, fratello di S. M. il Re di Sardegna, è giunto per la strada ferrata del Nord, venendo da Dresda. Un picchetto di corazzieri e due carrozze alla gran livrea di S. M. l'Imperatore, rappresentato da un ufficiale generale, aspettavano il principe allo scalo. Il marchese di Villamarina, ministro plenipotenziario di Sardegna a Parigi, e tutta la sua Legazione vi si trovavano egualmente in carrozze colle livree piemontesi.

S. A. R. il Duca di Genova (Ferdinando-Maria-Alberto-Amedeo-Filiberto-Vincenzo) è nato il 15 novembre 1822; egli è perciò nell'età di poco meno di 31 anno. Sposò il 22 aprile 1850 la principessa Maria-Elisabetta-Massimiliana, nata nel 1830, e figlia del principe Giovanni di Sassonia.

Secondo figlio del defunto Re Carlo Alberto, il Duca di Genova può essere annoverato fra i principi più perfetti del nostro tempo. Ben formato della persona, di leggiadro aspetto, e nondimeno improntato di fierezza militare, il principe gode in Piemonte di grandissima popolarità. La sua condotta eroica nelle ultime guerre d'Italia gli acquistò una gran riputazione di prodezza e di saper militare.

Il principe è accompagnato dal marchese Vittorio di San-Marzano, che militò nel nostro esercito d'Africa, e che è insignito dell'Ordine della Legion d'Onore.

— Ieri S. A. R. il Duca di Genova si è recato a far visita alle LL. AA. II. il principe Girolamo e il principe Napoleone di lui figlio. S. A. R. era nella carrozza dell'Imperatore ed accompagnata dal generale di Goyon; aveva seco varii aiutanti di campo ed ufficiali del suo stato-maggiore particolare.

— Da ieri il pubblico si accalca agli accessi dell'Albergo degl'Invalidi per visitare la tomba di Napoleone I. I vari oggetti, il cui posto era segnato dietro la tomba dell'imperatore nel reliquiario disposto a tale effetto, vi furono recati da militari invalidi, alla presenza di S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, del generale conte d'Ornano, governatore dell'Albergo, del generale Sanboul e del sott'intendente Cristiani. Questi oggetti preziosi per la memoria che vi è connessa, si compongono: della spada che Napoleone portava ad Austerlitz, del suo cappello, delle sue insegne di Ordini cavallereschi e di 54 bandiere prese alla battaglia d'Austerlitz sulla guardia russa ed austriaca.

SPAGNA

I giornali francesi del 23 corrente pubblicano un dispaccio telegrafico da Madrid in data del 20 che annunzia la nomina del sig. Bermudez di Castro, fratello del ministro delle finanze, all'ambasciata di Napoli, in surrogamento al marchese di Viluma, che va all'ambasciata di Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *maggio*. *Camera dei comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 20.

La discussione del bilancio è ripresa.

Il sig. Williams si maraviglia che siano inscritte spese di viaggio e di corrispondenza per un ministro d'Inghilterra in Wurtemberg. Che bisogno v'ha, dice egli, d'avere dei rappresentanti presso tutti i piccoli Stati dell'Alemagna, quali il Wurtemberg, l'Annover e la Sassonia? Tutti questi governi sono rappresentati a Francoforte, ed io credo che, quanto è all'Alemagna, basterebbe che l'Inghilterra inviasse de' rappresentanti a Francoforte, in Austria ed in Prussia.

Lord Palmerston fa osservare, rispondendo, che, siccome il ministro inglese di Wurtemberg è egualmente accreditato presso il granduca di Baden, egli dee, per conseguenza cambiare spesso di luogo. Quanto è alle relazioni diplomatiche con l'Alemagna, io sono in grado di dire, in seguito a mia personale esperienza, aggiunge il nobile lord, esser cosa importante che noi siamo rappresentati appresso i varii membri del corpo germanico. Il nostro ministro a Francoforte non potrebbe dar opera a questo: egli è accreditato presso la Dieta. I rappresentanti delle potenze alemanne alla Dieta, quantunque abbiano mandato per trattare degli affari collettivi dell'Alemagna, non possono tuttavolta trattare degl'interessi de'corpi distinti e indipendenti a' quali essi appartengono. Il governo inglese ha sovente ottenute importanti informazioni dalle più piccole corti relativamente a cose che interessano le grandi potenze.

Il sig. Hindley. Le nostre spese consolari in Turchia ammontano a 46,000 l. st., e agli Stati-Uniti invece non ammontano che a 5,000. La cifra di questa spesa non potrebbe adunque ridursi?

Lord Palmerston. Le condizioni de' due paesi sono essenzialmente diverse. Agli Stati Uniti la giustizia è ben amministrata; le proprietà e la vita degli uomini sono rispettate, e i consoli non debbono attendere che a quistioni di commercio. In Turchia, al contrario, i consoli d'Inghilterra debbono proteggere e difendere la causa della civiltà e del commercio, e più un agente consolare ha una posizione splendida in Turchia, più la vita e i beni de'suoi connazionali sono in sicurezza, e più si sviluppa il commercio.

Il sig. Alcock. Da che viene che si pagano 4,000 l. st. gl'interpreti e dragomanni in Turchia, mentre in Persia l'ambasciata britannica procede senza interpreti?

Lord Palmerston. I nostri affari con la Turchia sono di ben altra natura e assai più moltiplicati che con la Persia. In Turchia si è sempre usato, non solamente per l'Inghilterra, ma eziandio per le altre corti d'Europa, che i ministri esteri trattino coi reis-effendi per mezzo di dragomanni.

Nondimeno v'ha più 'di relazioni personali tra il rappresentante d'Inghilterra e il ministro turco, allorchè un ambasciatore d'Inghilterra è stabilito a Costantinopoli; donde la importante ragione di tenere un ambasciatore a Costantinopoli. (*Benissimo*.) I ministri turchi imparano di dì in dì sempre più a parlare la lingua francese, tanto che tutti gli anni queste relazioni personali diventano sempre più facili.

Tuttavolta, per gli affari di commercio moltiplicatissimi è uopo avere dragomanni ed interpreti, e presso alcuni tribunali ove si trattano gli affari litigiosi, bisogna avere agenti che conoscano la lingua turca. Da alcuni anni in poi, molti giovani si danno fra noi con lodevole perseveranza allo studio di quella lingua; di modo che è probabile che noi avremo ben presto (il che è a desiderare) sudditi inglesi in grado di essere utilmente sostituiti agl'interpreti stranieri.

La cifra è adottata.

Si domandano 3,000 l. st. pei rifugiati polacchi, e 1,250 l. st. per gli spagnuoli disgraziati.

Il cancelliere dello scacchiere dichiara che in quest'anno vi è una diminuzione nella cifra della somma stanziata in favore de' polacchi e che nel prossimo anno sarà anche ridotta.

Il sig. Repton propone che la cifra di 3,000 l. st. sia fin d'ora ridotta a 2,000.

Parla in favore dell'emendamento Repton *il sig. Hindley*, lo combattono *lord D. Stuart*, *il sig. Blackitt* e *lord Palmerston*.

« Io credo, dice quest'ultimo, che sono state prese delle disposizioni affinchè il numero degl'individui soccorsi con questa somma non abbia punto ad accrescersi. Quelli che ne godono, arrivarono qui nella più grande miseria. Sono la più parte uomini di merito e che non hanno altri mezzi. Spero che questa cifra sarà adottata. »

Il sig. Repton ritira il suo emendamento e le 3,000 l. st. sono votate.

38,491 l. st. sono chieste per sostenere i ministri non conformisti in Irlanda.

Sir J. Shelley si oppone a questo assegno dicendo che il denaro pubblico non dee servire a spese di religione.

Sir J. Joung. Se si adottasse come regola della politica pubblica il principio della contribuzione volontaria in materia di religione, si vedrebbe ben presto tutte le credenze religiose del popolo perdere la loro forza ed efficacia. Io spero che la Camera manterrà quest'assegno.

Il sig. Cobden esprime un'opinione contraria a quella di sir J. Joung, tutte le religioni dovendo, a suo avviso, sostenersi da se medesime.

Lord John Russell. È mio dovere di combattere qualsivoglia tendenza al principio della contribuzione volontaria. Quanto è al rifiuto pei ristauri del collegio di Maynooth, benchè io non chiegga un nuovo assegno, credo che il governo dovrà indagare in qual modo gli edifizi di questo collegio potranno essere mantenuti, a termini dell'atto del 1845. Se la Camera vuol sostenere stabilimenti religiosi, ella dee procedere con giustizia riguardo a tutte le religioni.

La Camera va ai voti: l'emendamento Shelley è respinto alla maggioranza di 181 voci contro 46.

La Camera si aggiorna.

— Si legge nel *Times* :

La undecima compagnia di zappatori e minatori, di guarnigione a Alderney, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per Woolwich alla fine di questo mese, a fine di raggiunger le truppe che debbono formare il campo della pianura di Chobbam durante il mese prossimo. Si dice che oltre alle batterie di campagna comandate dal capitano Price a Shorncliff e dal capitano Campbell a Chatham, due altre batterie attualmente di guarnigione a Woolwich, andranno a Chobbam.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il regio *yact Victoria and Albert* è stato ristaurato completamente, e sarà pronto a prendere il mare il 7 giugno prossimo. S. M. la regina dee recarvisi a bordo per fare una scorsa a Keyham.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 17 *maggio*. Il ministro dell' interno pubblicò un rescritto contro la setta religiosa dei mormoni. La *Gazzetta di Slesia* fa a questo riguardo i seguenti riflessi : « Ultimamente alcuni delegati di questa setta furono veduti nella monarchia prussiana. Essi vogliono propagare le loro dottrine coi relativi scritti.

Tali tendenze, a termini del rescritto, astrazione fatta dei rimproveri che si possono muovere alle dottrine dei mormoni sul matrimonio ed altre instituzioni sociali, meritano la massima attenzione per parte delle autorità, atteso che le colonie dei mormoni in America non contano ancora il numero di coloni necessario per formare uno Stato.

Per altra parte, i capi della setta fanno tutti i loro sforzi per attirare emigranti dall' Europa. È dunque molto probabile che i delegati dei mormoni mirino ad arruolare emigranti. Quindi è che le autorità dovranno esercitare la più attiva sorveglianza su questi delegati, e chiedere ad essi ragione della loro condotta, che costituisce una violazione dell' art. 114 del codice penale. »

— Leggesi nel *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino :

Il viaggio intrapreso da S. M. il re a Vienna non è per verità un avvenimento politico nel significato comune ; poichè da quanto udimmo, dalla presenza di S. M. nella capitale dell'Austria non possiamo attendere che derivino trattative diplomatiche; e noi riguardammo sempre come prive di fondamento le voci sparse da altri giornali intorno ad un grande congresso di monarchi che si diceva doversi radunare in Vienna. Tuttavia se l'alto grado cui occupa un monarca fa supporre che veruno de' suoi atti sia estraneo alla politica, dobbiamo confessare che la visita di S. M. al suo augusto alleato e parente acquista grande importanza per le circostanze che l'accompagnano. Quantunque il trattato di commercio e di dogane conchiuso coll'Austria lasci ancora molte cose a desiderarsi quanto ai particolari, tuttavia esso determinò in generale i rapporti commerciali in modo che, per quanto si può prevedere, instituirà nei rapporti della vita materiale uno stretto vincolo fra popolazioni ravvicinate, è vero, da una comune origine e dalla storia, ma nello stesso tempo separate finora dalle restrizioni della legislazione doganale, come da un muro insuperabile. Il legame di amicizia fra i due monarchi che trova la sua espressione nelle conversazioni e nelle reciproche visite è il marchio impresso ai rapporti amichevoli fra le due nazioni, e ci offre una nuova malleveria che la Prussia e l'Austria saranno anche unite nelle vicende che risultare potranno dalle complicazioni politiche del presente, e resisteranno alle procelle che potrebbero minacciarci in un avvenire più o meno lontano, non come altre volte, col nuocersi reciprocamente, ma coll'unirsi in comuni sforzi.

Nella condizione presente dei rapporti europei, che per la loro diversità ed incompatibilità di opposti interessi possono così facilmente provocare gravi conflitti, noi scorgiamo la più sicura guarentigia pel mantenimento della pace che, come essa è sempre la massima delle benedizioni, è anche pei tempi nostri il massimo dei bisogni per tutti gli Stati d'Europa, attesochè trovansi appena cicatrizzate le ferite cagionate dagli eventi di tempi, che, non è molto, son passati.

Baviera. La *N. Gazz. di Prussia* assicura che un corriere arrecò a Monaco la sanzione del re di Baviera ai trattati ricostitutivi dello Zollverein, talmente che il cambio delle ratifiche potrà fra breve effettuarsi in Berlino.

Würtemberg. *Stoccarda*, 18 *maggio*. I disastri cagionati dalla inondazione del Danubio e del Necker si rendono sempre più evidenti. La reale famiglia, il governo e la beneficenza privata concorrono efficacemente per riparare alle conseguenze di quella.

Il re donò immediatamente 6,000 fior., tolti dalla sua cassa privata ; la regina 1,000 fior.; la principessa Maria 300 fiorini ecc. Una divisione di pontonieri lavora al restauro delle strade, de' ponti, degli edifizi ecc.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 26 *maggio*, *ore* 9, *m.* 50.

Il rifiuto di accettare l' *ultimatum* russo, la partenza di Mentschikoff per Odessa sopra la fregata *Bessarabia*, dopo essere stato ricevuto in udienza particolare dal sultano, paiono fatti positivi.

La stampa inglese attacca vivamente la politica russa a Costantinopoli, ed è unanime nel ritenere che la pace del mondo non sarà compromessa per una questione nella quale la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* assicura che il richiamo del sig. Karnicki nacque da una cagione affatto accidentale, e sarebbe stato effetto di un equivoco.

Ecco quanto il suddetto giornale dice a questo riguardo :

Or sono 15 giorni circa, il sig. Freiherose, presidente del consiglio federale, invitò parecchi diplomatici e membri del consiglio federale ad un pranzo privato, come ei suole fare.

L'invito era stato determinato dalla presenza dell' ambasciatore di Baviera, col quale il sig. Freiherose, nella sua qualità di capo del dicastero del commercio e delle dogane, ha negoziato per la conclusione di un trattato che guarentisce la libera navigazione sul Reno e sul lago di Costanza. Si erano invitati quasi tutti i rappresentanti dei governi esteri.

Mancavano soltanto il sig. Karnicki e due membri del Consiglio federale. Questa ultima circostanza bastava per togliere a quel pranzo ogni carattere officiale. Ma in molti giornali si disse che il sig. Karnicki era presente al pranzo.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* rettificò la notizia annunziando che il sig. Karnicki non aveva potuto assistere al pranzo cui non era stato invitato.

La *Gazzetta* non disse formalmente che il pranzo non fu diplomatico od officiale. La corte di Vienna, indotta in errore da quella notizia, risolse di richiamare il suo incaricato d'affari.

Avendo il Consiglio federale conosciuto le ragioni di quell'atto ordinò si dessero le necessarie spiegazioni dall' incaricato d'affari svizzero a Vienna; il che tranquillò pienamente l'Austria. Tuttavia il sig. Karnicki ottenne un congedo.

— Si legge invece nella *Suisse* del 25 : Sappiamo che il conte Karnicki, dopo aver tenuto una conferenza col signor presidente del Consiglio federale, ha fatto conoscere ieri per iscritto la causa della sua partenza : gli è che il governo austriaco avendo veduto che le negoziazioni non potendo ormai condurre ad alcun risultamento, il soggiorno del proprio incaricato d'affari in Isvizzera non aveva più nessuno scopo; e che, in conseguenza, il signor conte Karnicki abbandonava la città federale per un tempo indeterminato. Aggiunge che la cancelleria resta a Berna per dar evasione agli affari correnti. Il conte Karnicki partirà giovedì.

Francia. *Parigi*, 24 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi in data del 23 :

Il conte di Govone (S. A. R. il Duca di Genova) è stato ricevuto ieri dall' Imperatore. Egli fu condotto all' udienza di S. M. nelle carrozze di corte con una scorta d'onore. Il conte era accompagnato dal marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna. È stato presentato all' Imperatore da S. E. il Gran Mastro delle cerimonie.

— Leggesi nella corrispondenza Havas :

L'Imperatore in abito civile e le LL. AA. II. il principe Girolamo e il principe Napoleone Bonaparte in gran divisa, restituirono la visita a S. A. R. il Duca di Genova nella giornata d'ieri. Alla sera l'imperatore assisteva collo stesso Duca di Genova alla rappresentazione del *Mosè* al teatro dell'Opera.

— Il Duca di Genova da due giorni va visitando i principali monumenti della capitale, di cui gli si fanno gli onori colla più cortese sollecitudine.

— Fra pochi giorni l'imperatore deve passare in rassegna la divisione accampata a Satory, e quella di cavalleria in guarnigione a Versailles. Si assicura che S. A. R. il duca di Genova assisterà a questa rassegna cogli ufficiali dell' esercito sardo che lo hanno accompagnato nel suo viaggio.

— Per decreto imperiale del 20 maggio, il generale di divisione, conte Ornano, governatore degl' Invalidi, attualmente compreso nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato-maggiore generale dell' esercito, è ristabilito nella prima sezione, per esservi mantenuto indefinitamente.

— Leggesi nella *Patrie* :

Si assicura che lettere di Beyrouth in data del 14 annunziano che il brick turco il *Setim* erasi ancorato in quel porto. Esso aveva al suo bordo un inviato straordinario, incaricato dalla Porta d' una missione particolare presso Hafiz-bascià governatore di Gerusalemme. Un corriere della legazione di Francia trovavasi egualmente a bordo, con dispacci del sig. di Lacour pel sig. Botta, console di Francia a Gerusalemme.

— Un dispaccio telegrafico, pervenuto oggi a Parigi, annunzia che la corvetta a vapore il *Plutone* era giunta stamane a Marsiglia venendo da Algeri.

Si assicura che le operazioni contro la piccola Cabailia erano incominciate, e che il governatore generale aveva lasciato Setif. L' esercito era pieno d'ardore, e le colonne si erano poste in movimento alle grida mille volte ripetute di *Viva l' imperatore !*

Inghilterra. *Londra*, 23 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 23, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, quistioni d'importanza.

Alla Camera de' lords, seduta egualmente del 23, il conte di Malmesbury dichiarò che venerdì prossimo (27) avrebbe interpellato il segretario di Stato degli affari esteri intorno alle pratiche intavolate fra la Russia e la Turchia.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il *Globe* annunzia che la regina Vittoria ha nominato il conte Home conservatore del gran sigillo e lord Panmure conservatore del sigillo privato pel regno di Scozia.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 21 :

Il *London* di 90 cannoni e il *Sans-Pareil* sono partiti questa mane allo spuntar del sole: questa divisione deve muovere verso Plymouth.

— Lo stesso giornale pubblica questa sua corrispondenza da Devonport in data del 22 :

La squadra della Manica, composta dal *Prince-Regent* di 90 cannoni, portante bandiera del contrammiraglio Corry ; l'*Amphion*, di 34 ; il *Valorous*, di 16 ; il *Leopard*, di 12 ; e la *Magicienne* di 16, prenderà il mare domani. Il *London* di 90, e il *Sans-Pareil* di 80, a elice, raggiungeranno la squadra. Il *La Hogne* di 60, a elice, che è in crociera, dee egualmente raggiungerla. Si dice che questa squadra andrà fino a Gibilterra, a meno che gli affari non chiamino la sua presenza più lontano nel levante. Il *Vulture*, di 8, è partito ieri sera per Malta.

— Si legge nello *Standard* :

Quantunque siano sorte nuove complicazioni negli affari d'Oriente e che una flotta abbia messo alla vela pel mediterraneo, ciò nullameno i fondi pubblici di quest'oggi non hanno sofferta alcuna alterazione.

Alemagna. *Vienna*, 23 *maggio*. Iersera alle ore 9 è partito da Vienna il re dei Belgi in compagnia di S. A. R. il duca di Brabante, e con tutto il suo seguito.

Questa mattina, S. M. il re di Prussia e le LL. AA. RR. i principi prussiani Carlo e Carlo-Federigo, col loro seguito, abbandonavano questa capitale.

— *Dresda*, 23 *maggio*. Il re dei Belgi e suo figlio sono giunti in questa città alle quattro meno un quarto, pom.: essi furono ricevuti allo scalo della strada ferrata dal re di Sassonia, accompagnato dai principi Giovanni, Alberto e Giorgio.

Turchia. L'*Osservatore Triestino* del 24 maggio pubblica una poscritta, la quale confermerebbe le ultime notizie di Costantinopoli già da noi riferite ; ecco la parte principale di quella poscritta :

« Si aggiunge che la Porta abbia dato una risposta sfavorevole alle domande della Russia, e che in seguito a ciò sia stato tolto lo stemma imperiale dal palazzo dell' ambasciata russa a Costantinopoli, e che tutta la legazione russa dovesse partire il 16. Si pretende inoltre che il comando della fortezza dei Dardanelli abbia ricevuto l'ordine di lasciar passare navigli da guerra francesi, e che tale atto sia nelle mani di quel viceconsole francese. Ci si annunzia per altro che il 20 la flotta francese era tuttora ancorata a Salamina. »

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 27 *maggio*, *ore* 8, *min.* 40.

Il governo ha ricevuto notizie di Costantinopoli in data del 19. Mentschikoff non era ancora partito. Egli non trovavasi più in relazione colla Porta che non aveva voluto ammettere le sue proposte nei termini in cui le aveva formulate. Nondimeno pensavasi che la via de' negoziati non fosse interamente chiusa.

Da recenti notizie giunte da Parigi rileviamo che il giorno di martedì 24 maggio S. A. R. il Duca di Genova visitò la mattina il museo d'artiglieria e la chiesa di San Sulpizio, ed alle due fu condotto in una carrozza dell'Imperatore al castello di Vincennes.

Il giorno susseguente S. A si recò a Sèvres ed a Versailles. Ieri (26 corrente) S. A. andò all'*Hôtel des Invalides*, dove fu ricevuto da S. A. I. il principe Napoleone e dallo stato-maggiore degl'invalidi. La sera S. A. pranzava coll'Imperatore nel palazzo di Saint-Cloud.

E. LEONE gerente.

Le public lira avec intérêt la liste des nombreux cas de guérison dus à la médecine chimique du docteur R. de Bordieux (voir aux annonces).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. della mattina in c. 97 25.

1849 5 0/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 99 10 p. 31 maggio.

1851 5 0/0 1 dic. Contr. del g. p. d. b. in cont. 99.
Contr. della matt. in c. 98 25 80.

1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in cont. 1008 1003 1005.
C. della matt. in c. 1000.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 680.
C. della matt. in liq. 677 50 p. 25 giugno; 678 p. 30 detto.

V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in cont. 555 560.
C. della matt. in liq. 555 p. 30 giugno;

Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 604 605.

Borsa di Parigi, del 25 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 80	80 05 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 25	103 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 10	» » » »
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 »	» » » »

del 26 maggio

Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 95	79 90 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 »	102 60 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »

TEATRE D'ANGENNES

Demain, samedi, aura lieu la première représentation d'une pièce en vers de M.r Ponsard intitulée: *L' honneur et l'Argent.* — Nous savons que cet ovrage a été monté avec le plus grand soin, et nous croyons qu' il répondra à l'attente du public.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, Serata a beneficio dell'attore brillante sig. Bellotti-Bon, *La casa del Diavolo.*

NAZIONALE (ore 8) Domani sera andrà in scena l' Opera : *Il Fornaretto.*

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Un grano di sabbia.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigail o la festa dei molinari.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella : *La leggitrice di Scozia.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita : *La pastorella delle Alpi.*

www.internetculturale.it

Consultations par Correspondance

Guérison des maladies chroniques

PAR L'ANALYSE CHIMIQUE

Brochure in-8°, par le docteur S. R. de Bordieux, N. 7, rue Notre-Dame-des-Victoires, à Paris.

Consultations tous les jours de midi à neuf heures, et gratuites le lundi seulement.

Depuis douze ans, nous mettons constamment sous les yeux du public les cas les plus remarquables de guérison que nous obtenons par notre traitement de l'analyse chimique sur les maladies chroniques; nous avons donné jusque-là les noms et adresses des malades guéris, accompagnés des signatures de MM. les maires, adjoints ou ecclésiastiques qui avaient bien voulu, pour faire connaître la vérité, se porter garans de l'authenticité des cures, dont ils avaient été témoins dans leur localité respective. Ces témoignages irrécusables, et si bien appréciés des malades, n'ont pas tardé à exciter la jalousie de gens, sans doute intéressés, qui ont abusé de cette publicité, pour écrire, aux personnes honorables que nous citons, des lettres aussi ridicules que déplacées.

Pour leur éviter désormais ce désagrément, nous ne publierons qu'un très-petit nombre de guérisons; mais nous engageons les malades sérieux, et désireux de se débarrasser de leurs maux, par un traitement aussi simple que facile à suivre, à prendre ou faire prendre des renseignemens dans la nombreuse collection de certificats de guérison que nous possédons et que nous tenons à la disposition de toute personne qui désirera en prendre connaissance.

Tous les malades atteints de maladies chroniques qui avaient vu s'écouler de nombreuses années dans des souffrances continuelles, essayant de tout et n'obtenant rien, après avoir fait usage du traitement par l'analyse chimique, ont pu juger qu'il existait, en dehors de la routine, une méthode énergique, aussi douce dans son application que vigoureuse dans ses effets, leur procurant, en moins de 15 jours, une amélioration notable, bientôt suivie d'une guérison radicale. Ce traitement est simple et facile à suivre en toute saison; l'enfant le supporte aussi bien que l'adulte, et le vieillard, sans fatigue ni douleur.

Les malades qui habitent la province, et qui redoutent de consulter par correspondance, n'ont absolument rien à craindre; le traitement peut être suivi partout avec le même succès, et la preuve la plus évidente que nous puissions en donner, c'est que les cas de guérisons les plus remarquables que nous citons plus bas ont été obtenus par correspondance, sur les malades habitans la province, et que nous n'avons jamais vus.

Notre méthode est applicable à toutes les maladies chroniques . . . . . entre autres les rhumatisme, paralysie goutte, asthme, épilepsie ou haut mal, hystérie, gravelle ou pierre, cancer, glandes du sein, squirrhe, tumeurs, humeurs froides, scrofules, tumeurs blanches, dartres, teigne, prurigo, gale, croûte dans le nez (exema), maladies des yeux, ophtalmies aigües et chroniques, surdité, fétidité de la bouche, extinction de voix, gastrite, maux d'estomac, coliques, hydropisie, hémorroïdes, constipation rebelle, maladies de poitrine, toux opiniâtres, étouffemens, maladies du coeur, palpitations, maladies du foie, de la vessie, pâles couleurs, hydrocèles, névralgies, ulcères et varices des jambes, etc., etc.

Nous, soussignés, membres du conseil municipal de Tilly, certifions que M.me Sévin a été guérie en trente jours, par l'analyse chimique, d'une maladie chronique des yeux que rien n'avait pu arrêter jusque-là. En reconnaissance de quoi nous avons délivré le présent certificat à M. de Bordieux, pour rendre hommage à la vérité. Ont signé: *Sévin*, *Paxquier*, membres du conseil municipal; pour légalisation conforme, le maire *Popot*.

Monsieur, le traitement que vous avez prescrit à M.me de P..... lui a parfaitement réussi; nous vous prions d'en recevoir nos remercimens bien sincères. *Comte de L.* . . . . . Chateau de B.....

Je certifie avoir été guéri par l'analyse chimique de maux d'estomac très violens qui me causaient des étourdissemens et m'étouffaient au point de me faire perdre connaissance. Abandonné des médecins, j'ai suivi le traitement chimique, et je n'ai eu qu'à me louer de ses bons effets. Je désire dans l'intérêt des malades, qu'on donne à ces faits le plus de publicité possible. — *Sommain*. Vu pour légalisation de la signature ci-dessus, à la quelle on peut ajouter foi, le maire du Cateau, *Sœrbert*.

Maladies de poitrine, catarrhes.

Monsieur, j'étais condamné comme poitrinaire et voué à toutes les souffrances qui accompagnent cette affreuse maladie, lorsque, presque sans espoir, j'ai eu recours à vous; le traitement que vous m'avez prescrit m'a complétement guéri, et, depuis un an, je n'ai ressenti aucune atteinte de mes anciennes douleurs. *Castex*, à Agen (Lot et Garonne).

Maladies de la peau, dartres, cancers, scrofules, etc.

Je certifie avoir été guéri, par l'analyse chimique, d'une affection nasale cancéreuse qui me causait des douleurs très-vives et m'avait rendu méconnaissable. Veuve *Naudin*, a Crosnes (Seine-et-Oise). Vu à la mairie de Crosnes pour légalisation de la signature ci-dessus. Le maire, *Simon*.

Je, soussigné, certifie que le traitement par l'analyse chimique m'a guéri, en quarante jours, d'un ulcère squirreux à la gorge, qu'aucun autre traitement n'avait pu faire disparaître; en foi et reconnaissance de quoi j'ai délivré le présent certificat. Antoine *Partois*, à Eragny, près Pontoise.

L'adjoint de la commune d'Eragny (Seine-et-Oise), en l'absence du maire, certifie véritables les faits exprimés ci-dessus et la signature du sieur Partois. L'adjoint d'Eragny, V. *Moreau*.

M.lle Barré, à la Glacière, était affectée depuis long-temps de dartres à la figure, aux oreilles, au cou, etc., elle a été guérie radicalement en six semaines par l'analyse chimique.

Depuis nombre d'années je portais sur la figure des milliers de gros boutons d'un rouge vif, la peau était parchemînée, ce qui gênait beaucoup le jeu de la fisionomie; grâce au traitement chimique, ma figure est devenue aussi claire qu'élastique; je viens donc, conjointement avec M.me X..., femme d'un employé de la mairie, que vous avez guérie de la même maladie que moi, vous exprimer toute notre reconnaissance. *Augereau*, rentier a Pantin, près Paris.

Je, soussigné, déclare ici que j'ai été radicalement guéri d'une affection lymphatique au cou, du côté gauche; quatre traitements différents, depuis six ans, n'avaient amené aucun soulagement; l'analyse chimique m'a débarrassé en deux mois. *Eugène-Roger Levier*, à Vanves (Seine). Vu pour légalisation de la signature ci-dessus. L'adjoint au maire, *Bordier*.

Monsieur, ma fille était affectée, depuis plusieurs années, d'une maladie scrofuleuse qu'aucun traitement n'avait pu faire disparaître; la médecine par l'analyse chimique a eu sur elle les plus heureux résultats, et l'a guérie entièrement. Je viens vous annoncer cette novelle cure, que vous pouvez ajouter à toutes celles que vous avez déjà obtenues dans notre ville, et qui vous y ont fait une réputation si justement méritée. — *Rosalie Kechemann*, à Belfort (haut-Rhin).

Ulcères aux jambes, varices, etc.

Monsieur, je suis heureux de vous apprendre la guérison des vastes plaies que je portais à la jambe, depuis dix-huit ans, sans avoir pu trouver de soulagement; votre traitement m'a parfaitement guéri, et depuis sept mois je n'ai ressenti aucune douleur. Je regrette d'avoir soixante ans; je ne profiterai pas assez du bonheur que vous m'avez rendu. *Plocu*, négociant à Coeuvres (Aisne).

Monsieur, je vous autorise à faire connaître le cas de guérison si remarquable que vous avez obtenu sur moi. Absolument paralysé de toute la partie inférieure du corps, c'est à-dire cuisses et jambes sans mouvement, vous m'avez parfaitement guéri, et je marche aussi bien aujourd'hui que si je n'eusse jamais été paralysé. R. . . . à Vanves. (Seine).

Monsieur, affectée depuis trois ans de violents maux de tête qui me causaient constamment d'atroces douleurs, j'avais tout fait pour m'en débarasser sans aucun succès; quinze jours de votre traitement ont suffi pour me guérir de cette affreuse maladie. *F. Lacour*, boulevard du Combat, à Paris.

Tumeurs blanches.

Je, soussigné, certifie avoi été guéri par l'analyse chimique, d'une énorme tumeur que je portais au genou, et qui me faisait horriblement souffrir; j'avais suivi plusieurs traitemens, et, en dernier lieu, on m'avait menacé de l'opération, lorsque je me soumis au traitement chimique, qui m'a guéri parfaitement en quelques semaines, et sans me faire éprouver la moindre douleur. - *F. Colinot*, rue de la Voûte du Cours, à S. Mandé.

Age critique des femmes.

Il est une époque dans la vie de la femme ou la santé s'altère sans qu'elle en soupçonne les causes. Des hémorrhagies, des lencorrhées surviennent, tout cela dégénère souvent en cancer de l'utérus et autres affections, que des précautions purement hygiéniques préviennent toujours. Nous voyons tous les jours des dames éprouvant de graves symptomes et qui au moyen d'un traitement simple et facile à suivre, par l'analyse chimique, évitent l'atteinte de plus sérieux accidens.

Je crois que après des faits aussi positifs que ceux que je viens de citer, il est inutile de rien ajouter pour démontrer l'efficacité du traitement par l'analyse chimique; les succès qu'il obtient journellement depuis douze ans sont sa meilleure recommandation auprès des malades.

Les malades de la province ou ceux attés qui ne peuvent se rendre à mes consultations, n'ont qu'à écrire exactement les détails de leur maladie; le traitement peut se faire partout, même en voyage, sans occasionner le moindre dérangement.

(Les lettres non affranchies seront refusées). *A Paris*, 7 *rue Notre Dame des Victoires*.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

STRADA FERRATA
DA **TORINO** A **CUNEO**

La Direzione rendendo di pubblica ragione gli infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto **Ottavo Decimo**, previene li signori interessati che, a mente dell'art. 14 dello Statuto, dopo trenta giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 854 a 870, 2358, 6097, 6731, 8183 a 8195, 9143 a 9145, 9209 a 9212, 10929 a 10932, 11222 a 11225, 11246 a 11267, 11991, 11992, 12103, 12495, 12539, 12699, 12875, 12876, 13062, 13067, 13120, 13121, 13567, 13620, 13646, 13647, 13648, 13748, 13749, 14205, 14227, 14244, 14413, 14911.

Torino, il 26 maggio 1853.

RODOLFO

POEMA IN QUATTRO CANTI

DI **G. PRATI**

con quattro litografie.

Un vol. in-8.° Ln. 6

La Ditta CUGINI POMBA E C.ª di Torino è esclusivamente incaricata della vendita di detta Opera.

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco

RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto

vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA ed i principali librai della capitale

---

DA VENDERE

Un bel CAVALLO morello, da tiro, del Mecklemburgo, d'anni 7. Recapito in via del Fieno, n. 20, casa Cossato.

STAMPERIA REALE

PASSEGGIATE
NEI DINTORNI DI TORINO

Ai colti e gentili Torinesi

MEMORIA ED OSSEQUIO

DI G. F. BARUFFI

Prezzo Centesimi 60.

NOMINA DI UN MAESTRO CAPO MUSICA

Da una Società di azionisti essendosi instituita nella città di Casale una Scuola di Musica si *istrumentale* che *vocale*, con banda e speciale servizio della Guardia Nazionale, la Commissione direttrice invita chiunque volesse aspirare all'impiego di MAESTRO CAPO a rivolgere le sue domande al Presidente di detta Commissione prima della scadenza del corrente maggio.

Le attribuzioni del Maestro capo sono le seguenti:

1.° La Direzione generale della scuola di musica e della banda;

2.° L'insegnamento del *canto* e quello del suono degli istrumenti a fiato.

Lo stipendio annuale non sarà minore di L. 1,400;

Le domande devono essere corredate della fede di nascita e di tutti i documenti che meglio assicurino le imposte obbligazioni.

Casale, il 12 maggio 1853.

Per la Commissione Direttrice
Avv. GAUDENZIO CAIRE.

VETTURE PUBBLICHE

in coincidenza colla ferrovia

TRA

CARMAGNOLA, BRA, ALBA E DOGLIANI

ORE DI PARTENZA

DA CARMAGNOLA		DA BRA	
PER BRA	7. 20 matt.	per CARMAGNOLA	3 ½ matt.
	5. » sera		7 *id.*
	8. 40 sera		4 20 sera
Per ALBA	ore 3 sera	Da ALBA	
Per DOGLIANI	» 5 sera	per CARMAGNOLA	ore 5 matt.

Da DOGLIANI per CARMAGNOLA ore 3 mattina.

L'Impresa s'incarica del trasporto di merci e numerario. Il viaggiatore che intende essere assicurato del suo posto da Carmagnola per le suindicate destinazioni potrà procurarsi il biglietto dall'Ufficio di Torino infra segnato.

Gli Uffizi sono:

A **Torino**, accanto all'Albergo del Moretto, via dell'Arcivescovado;
» **Carmagnola**, presso l'Albergo della Rosa Rossa;
» **Bra**, presso il Caffè Piovano, via Nuova;
» **Alba**, presso Michele Boella, piazza dell'Intendenza;
» **Dogliani**, presso l'Albergo Reale.

COMITATO DELLA SOCIETA'

DELL'INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 10 maggio 1853.

Art. unico. — È decretato il versamento del 2° ventesimo sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora compito a questo onere.

Genova, il 18 maggio 1853.

Il Segretario del Comitato
N. FRANCESCO DE MARI.

In esecuzione del decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'Invenzione Carosio invitano, a termini degl'articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori azionisti che sono contemplati in tale decreto, ad eseguire il loro versamento a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest'effetto aperto, ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pomerid., il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azioni. A coloro che per lontananza o per altro motivo non sarà comodo di presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 18 maggio 1853.

I Direttori
FED. CABELLA — C. CARENZI.

CUORGNÈ

La FIERA di primavera, cadente in quest'anno il 27 maggio, venne con Superiore autorizzazione prorogata al primo mercoledì, e così al primo giugno 1853, in cui avrà luogo, con ogni possibile comodo e facilitazione agli accorrenti.

In grazia d'un affare riuscito, stato rimesso all'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città di Torino, del 21 cadente maggio 1853, al signor sacerdote professore Domenico Bertoldo, l'ora fu sig. teol. collegiato Giacomo Bricco prete, esaminatore pro-sinodale, bibliotecario del venerando Seminario arcivescovile dei chierici di questa città, capo delle conferenze morali, e rettore emerito del R. Albergo di virtù, desideroso di procurare al Borgo e uomini di Martassina e comune d'Ala un maestro per l'istruzione dei loro figli, ha instituito nel detto borgo di Martassina, comune di Ala, una scuola pubblica, ossia un pubblico stabilimento, e sostituito al suo cugino Gio. Battista fu Antonio Bricco il detto sig. sacerdote professore Domenico Bertoldo.

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un grandissimo assortimento di seterie per vesti (*robes*) di Lione e del paese, a prezzo fisso e per contanti, da L. 25, 30, 35, 40, 50 e 60 il taglio.

DA VENDERE: **Casa** in Villastellone. — Recapito ivi dal signor Ferdinando Assom.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 125 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 28 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 12 corrente, accogliendo le istanze dell'avv. Carlo Perazzoli, giudice del mandamento di Casalborgone, lo ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

In udienza del 19, ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, il marchese Ernesto Giuseppe Deville de Travernay, sostituito avvocato de' poveri presso il Magistrato d'appello di Savoia.

Ed ha nominato:

Gros avv. Francesco, sostituito avvocato de' poveri sovrannumerario presso il Magistrato d'appello di Savoia, a sostituto avvocato de' poveri effettivo presso il medesimo Magistrato;

Collomb avv. Gaspare, giudice nel tribunale di prima cognizione di Bonneville, a sostituito avvocato de' poveri sovrannumerario presso il Magistrato d'appello di Savoia;

Jacquier avv. Giovanni Battista, volontario nell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il Magistrato d'appello di Savoia, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Ciamberi;

Masson Stefano, segretario del tribunale di prima cognizione di S. Gio. di Moriana, a segretario della giudicatura di Ciamberi;

Falquet Francesco, segretario della giudicatura di Aiguebelle, a segretario del tribunale di prima cognizione di S. Gio. di Moriana;

Quinquinet Francesco, segretario criminale del Magistrato d'appello di Savoia, a segretario della giudicatura di Aiguebelle;

Exertier Francesco, segretario del tribunale di prima cognizione di S. Giuliano, a segretario criminale del Magistrato d'appello di Savoia;

Favre Claudio Francesco, segretario della giudicatura di Rumilly, a segretario del tribunale di prima cognizione di S. Giuliano;

Pissard Felice, segretario della giudicatura di Samoëns, a segretario di quella di Rumilly;

Vinit caus. Gio. Pietro, a segretario della giudicatura di Samoëns;

Ceresa avv. cav. Gaetano, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Ivrea, a giudice aggiunto in quello di Torino;

Demarchi avv. Benedetto, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, a giudice aggiunto in quello d'Ivrea.

In udienza del 22 S. M. ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, l'avv. Giuseppe Martino Casetti, giudice del mandamento di Sampeyre.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge in data d'oggi, per cui viene autorizzato un aumento alla retribuzione della Gente di mare;

Abbiamo decretato e decretiamo le seguenti modificazioni ed aggiunte alle norme per l'ammessione al benefizio di un assegnamento sulla Cassa di risparmio e di beneficenza pella Marina mercantile, che fanno seguito al Regolamento approvato con R. Decreto 3 dicembre 1851.

Art. 1. Le vedove ed orfani dei naviganti che in loro vita retribuirono alla Cassa per anni quindici senza aver mai percepito alcun sussidio, e si fecero defunti prima di aver raggiunta l'età d'anni sessanta, potranno ottenere un'annua sovvenzione dalle lire 15 alle 30.

Art. 2. I postulanti dovranno a tal uopo presentare, oltre l'atto di decesso ed il certificato della effettiva navigazione del rispettivo marito o padre, lo stato di situazione della famiglia rilasciato dal proprio Sindaco.

Art. 3. Il Consiglio di Direzione della Cassa di risparmio, nel fissare l'ammontare di tali sovvenzioni, avrà riguardo alle circostanze più o meno speciali della famiglia ed al numero delle persone che la compongono.

Art. 4. Le vedove ed in loro difetto gli orfani degli individui della Marina mercantile nazionale aventi diritto ad essere pensionati prima della loro morte avvenuta sotto il regime del presente Regolamento, godranno dei medesimi assegnamenti cui hanno diritto le vedove e gli orfani degli Invalidi pensionati a termini dell'art. 5 del suddetto Regolamento organico del 3 dicembre 1851.

Art. 5. Non potrà farsi luogo a concedimento di sussidio ai Capitani, Patroni e Marinari se non quando i richiedenti comprovino aver cessato da un anno dall'esercizio della navigazione.

Art. 6. I sussidii rinnovabili non saranno pagati ai titolari se non esibiscono al Contabile un certificato del Console di Marina della rispettiva Direzione, comprovante che pendente il trimestre non esercitarono la navigazione.

Art. 7. Le figlie dei naviganti, di cui all'art. 10 delle Norme che fanno seguito al citato Regolamento, non verranno ammesse al benefizio del sussidio totale se non faranno constare dello stato bisognevole della loro famiglia mediante un atto consolare del Consiglio delegato del Comune.

Art. 8. Il *minimum* dello stipendio del Segretario del Consiglio stabilito dall'art. 17 del Regolamento organico suddetto in lire 2400, è ridotto a lire 2000.

Art. 9. È derogato al Regolamento e alle Norme suddette che vi fanno seguito in tutto ciò che è contrario al presente.

Il Ministro della Marina è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, li 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE
Alfonso La Marmora.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A cominciare dal primo luglio 1853, la retribuzione mensile imposta alla Gente di mare dalla Tabella terza, annessa al R. Brevetto del 3 agosto 1841, e confermata dall'art. 10 della Legge in data del 26 giugno 1851, è portata alle quote seguenti:

Pel capitano di prima classe	L. 5 »
Pel capitano di seconda classe	» 3 50
Pel patrone di prima e seconda classe	» 2 50
Pel piloto, secondo nostruomo, sopracapo	
rico e scrivano	» 1 50
Pel marinaro	» 1 10
Pel mozzo	» » 80

Il Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.
Alfonso La Marmora.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il mandamento di Casale-Monferrato è diviso in due. Il primo mandamento è limitato all'abitato della città dentro al recinto, eccettuatone il quartiere denominato dell'Ala, ossia la parrocchia del Santissimo Sacramento, come trovasi di presente circoscritta. Il secondo comprenderà, oltre al detto quartiere dell'Ala, tutto il rimanente territorio mandamentale fuori delle mura.

Art. 2. È conservata pel primo mandamento di Casale l'attuale giudicatura di seconda classe. È creata pel secondo una giudicatura di terza classe.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 19 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE:
C. Boncompagni.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La malleveria del magazziniere principale delle polveri in Cagliari per il di cui stipendio è stanziata nel Bilancio passivo delle Gabelle la somma di L. 1,400, è stabilita in lire 2,000.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente, che dovrà essere registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 22 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 27 *maggio*.

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi approvò due progetti di legge concernente il 1° il mutuo di 400,000 lire a favore dei cittadini sardi colpiti di sequestro nel Lombardo-Veneto, con voti favorevoli 48, contrari 8; 2° la concessione della strada ferrata della Savoia, con voti favorevoli 56, contrari 2.

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, e lo approvò con 89 voti contro 22.

Adottò quindi senza discussione il progetto di legge portante la soppressione della tassa commerciale in Torino, con 95 suffragi contro 7.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per la spesa straordinaria occorrente all'adattamento dei locali ad uso dell'amministrazione centrale dello Stato.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Per l'ammessione agli esami di magistero l'art. 6 del Regolamento approvato con Reale Decreto del primo febbraio 1852 esige soltanto la presentazione: 1. della fede di nascita; 2 della carta d'ammessione comprovante che il candidato ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia

Appendice

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

ESPOSIZIONE DEL 1853.

(*Continuazione. V. num.* 123)

II. Segue della pittura storica.

Proseguendo il nostro viaggio intorno alla sala dell'Esposizione, senza badar gran fatto, nel descrivere i quadri che mano mano ci si presentano, a tenere un ordine rigorosissimo, ci soffermiamo ben volontieri dinanzi il *Sacco di Roma*, sacco che fu dato nel 1527 alla città eterna dalle truppe imperiali, mentre il loro imperatore Carlo V faceva pregare, molto divotamente, per la liberazione del papa. Questa scena varia, piena di brio, di movimento, rivela il genio inventivo del *cav. prof. Francesco Gonin*, e la sua rara maestria di pennello; brio di colore, maestria di pennello che, se fossero spinti una linea più in là, potrebbero facilmente degenerare in caricatura, in abuso. Lascieremo in disparte quella *Zuffa di cavalleria*, che non annunzia una vittoria all'egregio artista, per deliziarsi in questi puttini in cui volle simboleggiare la *Primavera* e l'*Estate*, quando la Primavera e l'Estate erano ancora due stagioni distinte.

Il sig. *Garberini Gio. Battista*, di Vigevano, ci presenta anch'esso una battaglia, il *Fatto d'arme avvenuto presso la Sforzesca il 23 marzo* 1849. L'effetto della mischia è ben reso; le masse di chiaro-scuro son distribuite con molta accortezza, le figure ben aggruppate; ma l'esecuzione lascia molto a desiderare. Il *Ritratto di donna e di ragazza* che ci presenta lo stesso autore, sembra lavoro di altro pennello. Il fondo del quadro è magnifico, scuro, senza esser nero; belle le linee della composizione, bellissime le teste; i toni freddi e armonizzati acconciamente coi toni caldi. Avremmo solo desiderato che quel gran vaso di fiori stesse più in là, acciò non riesca nocevole all'effetto delle figure.

Dopo due battaglie possiamo parlar benissimo della *Carità verso il prossimo*, che il sig. *Raymond Lodovico*, da Torino, allievo dell'Accademia Albertina, ha rappresentato colla parabola del Samaritano. Quelle figure, grandi al vero, compongono molto bene; i toni in ombra sono giustissimi, ed ottima ne è la scuola. Le braccia del morente sono ben designate e pennelleggiate, ma il braccio del Samaritano che lo sostiene, non scorcia forse abbastanza. Ci rallegriamo cogli allievi dell'Accademia perchè mostrano di sapersi sollevare da quella meschina pittura detta di genere, da quelle figurine di majolica che passeranno di moda, non si tosto la speculazione e il mestiere daran luogo al vero amore dell'arte. È quanto la mia lode sia meritata ce lo mostra nuovamente il sig. *Barrucco Felice*, da Torino, che fu anch'esso allievo dell'Accademia, nel quadro che c'invia da Roma, rappresentante una *Giovane donna incerta se debba accettare un fiore*. Il pensiero è grazioso e ben reso; la giovanetta siede presso una fontana più attenta alle parole del giovane, il quale vorrebbe persuaderla, che all'acqua riversantesi dall'orciuolo già pieno. La posa delle due figure, grandi al vero, è naturalissima; corretto il disegno, elegante e pur severo lo stile; sodo e splendido il colorito senza cader nello sfoggio, difetto tanto comune a' dì nostri specialmente nei quadri destinati all'esposizione.

Altre due giovinette che pensano ai casi loro presso una fonte, sono pur quelle che c'invia da Ciamberi il signor *Bernardo Claris* col titolo: *l'Orcio alla fontana* e l'*Orcio rotto*. L'orcio rotto ci sembra preferibile all'orcio intiero; la testina della giovane è modellata per eccellenza, le carni son ben trattate, semplice, conveniente il partito della veste, ma il fondo d'un verde crudo riesce pesante, senza aria, e abbatte i toni della figura.

Non meno degna di osservazione per finitezza, verità, armonia di colore e maestria di pennello, è l'*Anna Comneno, celebre letterata, figlia di Alessi imperatore d'Oriente nell'epoca della prima crociata di cui essa scrisse la storia*. Questo stile, che ricorda la scuola del prof. Ayez, corrisponde alla natura dell'argomento, e ci fa molto sperare dal sig. *Appiani Andrea*, che ce la invia da Milano.

È già qualche tempo che giriamo intorno ai quadri del signor *Sereno Costantino*, di Casale, con molta voglia di parlarne e senza trovar modo di cominciare. Dire al Sereno che ha molto ingegno, è ripetere cosa che molti già gli dissero e forse troppo per il suo bene; converrebbe forse meglio ricordargli che il distintivo del vero genio è il criterio; che ad un giovane esordiente si possono perdonare *i tours de force* per quella esuberanza di vita che ci fa trasmodare; ma ad un artista che si espone da parecchi anni al giudizio del pubblico, si può chiedere qualche cosa di più; si può chiedere per esempio che non abusi del colore, che la facilità del pennello non degeneri in isprezzo, che esprima chiaramente ciò che vuol dire, senza aver obbligo di ricorrere al catalogo. La *Fanciulla degli Amedei che scongiura il fratello a perdonare Buondelmonte*, può servire senza punto scomporsi a rappresentare molte altre donne che non scongiurino; forse il carattere delle teste è un po' troppo somigliante, benchè si tratti della stessa famiglia. Bisogna confessar tuttavia che in qualche parte l'artista ha progredito: ci ha risparmiato, per carità de' nostri occhi, la solita cannonata di luce; gli effetti son meno ricercati, i neri son meno neri. Il contegno del fratello, meditante vendetta, è naturale, la testa benissimo intonata. Quanto al *Cinire e Mirra*, mi sembra una cattiva ispirazione, ma ciascuno ha i suoi gusti, e il quadro fu allogato; il *ritratto di donna* è tratteggiato maestrevolmente, con molta naturalezza ed evidenza, ciò che ci rende sempre più inesorabili coll'amico Sereno quando lo vediamo infuriare; il *ritratto dell'autore* è tutt'altro che una adulazione a se stesso. Per ora non vogliamo aggiunger lodi; con artisti valenti, come Sereno, giova abbondar nella critica anzichè negli encomii.

Non sappiamo per quale strana analogia, dopo i quadri del Sereno, corriamo a quelli del *Conte della Chiesa di Benevello*; battaglie, animali, paesaggi, tutto ciò che volete. Non ci resta che a ripetere ciò che abbiam detto lo scorso anno: ingegno vario, potente, originale, solo simile a se, che sa esprimersi con modi inaspettati, suoi proprii, talchè vuole essere giudicato con una misura speciale. Dal quadro *Non mi secate*, sa passare, con tutta disinvoltura, all'*Ultima scena del Saul*; dal *Combattimento dei tori* all'*Episodio della disfatta dei Cimbri*. Il concetto di questo artista è sempre originale, scolpito anzichè dipinto, tale insomma, che se avete voglia di criticare vi costringe a tacere; ed io colgo volontieri la buona occasione per allontanarmi, un momentino, dal mio lettore.

(*Continua*) Pietro Giuria.

nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame; 3 della quitanza del seguito pagamento del deposito; ma non esime gli aspiranti dal provare che hanno nel corso dei loro studi precedenti pagato il minervale, per non andar soggetti al pagamento del dritto d'ammessione ai gradi accademici imposto col R. Viglietto del 21 dicembre 1841, pubblicato con manifesto del Magistrato della Riforma del 22 successivo gennaio, come si evince dall'art. 7 del suddetto Regolamento.

Ritenuto quindi il disposto dal dispaccio del Ministero di pubblica istruzione del 18 corrente, uff. 2, n. 2348, si pongono in avvertenza gli aspiranti agli esami di Magistero, che corre loro l'obbligo di presentare alla segreteria della R. Università, in un coi documenti sovra accennati, anche gli *admittatur* del corso di grammatica e di quello di umanità fatto in pubbliche scuole, o le quitanze del minervale pagato nei suddetti due anni di corso, e ciò per impedire che siano pregiudicate le finanze dello Stato, o che vengano gli aspiranti assoggettati indebitamente al pagamento del dritto d'ammessione ai gradi accademici.

Torino, dalla Segreteria della R. Università, li 27 maggio 1853.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — R. SCUOLA DI VETERINARIA. — La prima lezione popolare del dottor Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, intorno all'economia del bestiame, avrà luogo domenica 29 maggio alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

(V. il programma pubblicato il 24 corrente nel N. 122.)

Per la Direzione
ASSANDRO *segretario*.

PARTENZE. — Oggi è partito da Torino, reduce in Germania, il dott. Leuckart, professore di zoologia nella Università di Giessen. Il valente naturalista ha soggiornato due mesi a Nizza, ad oggetto di studiare alcune rare specie di animali del Mediterraneo.

INTEMPERIE. — Ci scrivono da Arona il 25 maggio:

Qui non abbiamo altra novità di sorta, se non che i crescenti incomodi e i danni di un maggio straordinariamente copioso di interminabili pioggie, e di rigide brezze a cagione delle accumulate nevi sulle montagne della vicina Elvezia. Il lago si è quindi rigonfiato ad una sensibile maggiore altezza sopra il suo livello ordinario; e, quello che è peggio, i prodotti della circostante campagna cominciano a sentirne alcun nocumento, e a dar segno di futuri guasti maggiori. Per buona ventura il malanno di così pertinace intemperie non si estende più in là dalla zona che è formata dall'alpi svizzere ai laghi di Como e di Varese in un colle provincie dell'alto Novarese.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati durante il primo trimestre 1853 *dai singoli Uffici dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli stessi trimestri degli anni* 1852 *e* 1851.

DIVISIONI	1853	1852	1851
Torino	298,077 88	268,688 03	242,373 84
Genova	162,453 76	148,990 64	136,136 49
Ciamberì	64,104 47	57,456 60	55,839 78
Nizza	61,191 38	59,901 09	49,570 44
Novara	47,713 04	45,121 03	41,411 38
Alessandria	44,322 87	41,146 64	37,842 37
Cuneo	48,883 22	46,839 43	42,488 10
Cagliari	24,135 40	21,632 75	19,398 33
Totali	750,882 02	689,770 19	625,060 73

RISULTATO

1° trimestre 1853 rispetto al 1° trimestre 1852: Aumento L. 61,111 83

1° trimestre 1853 rispetto al 1° trimestre 1851: » 125,821 29

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati e dei dritti percepiti durante il primo trimestre 1853 con quelli rilasciati e pagati negli stessi trimestri del 1852, 1851.

		Primo Trimestre	Vaglia rilasciati: Num.°	Vaglia rilasciati: Valore	Vaglia rilasciati: Dritti	Vaglia pagati: Num.°	Vaglia pagati: Valore
		1853	52,738	4,501,446 91	16,235 99	53,790	1,524,511 13
		1852	46,022	1,421,307 32	11,989 26	47,137	1,443,154 46
		1851	35,878	661,435 22	6,800 77	36,371	665,473 17
Primo trimestre 1853 rispetto al	Primo trimestre 1852 differenze in	più	6,716	380,139 59	4,246 73	6,653	381,356 67
		meno	»	» »	» »	»	» »
	Primo trimestre 1851 differenze in	più	16,860	840,011 69	9,435 22	17,419	859,037 96
		meno	»	» »	» »	»	» »

Dimostrazione dei Francobolli smaltiti durante il primo trim.° 1853 in paralello a quella degli stessi trim.° del 1852, 1851.

SMALTITI		Anno	Da Cent. 05: Num.	Da Cent. 05: Valore	Da Cent. 20: Num.	Da Cent. 20: Valore	Da Cent. 40: Num.	Da Cent. 40: Valore
Primo Trimestre		1853	36,228	1,811 40	113,861	22,772 20	20,605	8,242 »
		1852	14,658	732 90	69,426	13,885 20	4,997	1,998 80
		1851	9,027	451 35	43,230	8,646 »	2,493	877 20
Primo 3.° 1853 rispetto al	Primo trimestre 1852 differenze in	più	21,570	1,078 50	44,435	8,887 »	15,608	6,243 20
	Id. 1851 id.	»	27,201	1,360 05	70,631	14,126 20	18,412	7,364 80

Risultamento definitivo del totale in numero ed in valore

Primo Trimestre	1853	Numero	170,694	Valore	L. 32,825 60
	1852	Id.	89,084	id.	» 16,616 90
	1851	id.	54,450	id.	» 9,974 55
Primo 3.° 1853 rispetto al	Primo trimestre 1852	differenze in più	81,613	Valore	L. 16,208 70
	Primo trimestre 1851	idem	116,244	id.	» 22,851 05

Dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità Generale

Torino, addì 16 maggio 1853

Il Direttore Principale
G. B. EREDE.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, fonde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Belfrond Vittorio	336	1848 219bre	4 »	1848 7 7bre	Aosta

Torino, il 14 maggio 1853.

L'Ispettore Generale
T. SANTA ROSA.

LOMBARDO-VENETO

Siamo richiesti di pubblicare il seguente *Avviso* dell'i. r. Delegazione provinciale di Bergamo:

Dietro superiore adesione, col giorno 22 prossimo venturo agosto, si aprirà in questa città di Bergamo la solita fiera annuale di S. Alessandro, ed avranno luogo in tale occasione le consuete facilitazioni daziarie rispetto al bestiame che si vorrà introdurre dall'estero allo scopo di procurarne la vendita in detta fiera, sotto condizione però dell'esatta osservanza delle determinazioni contenute nei §§ 222 e 225 del regolamento doganale.

Si ricorda poi l'obbligo che corre a ciascun concorrente di esattamente adempiere, oltre alle cautele e discipline finanziarie, anco a tutte le vigenti leggi sanitarie e di pubblico ordine e sicurezza.

Bergamo, il 10 maggio 1853.

L'i. r. vice-delegato provinciale dirigente
FONTANA.

FRANCIA

PARIGI, 24 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: L'amministrazione delle dogane ha pubblicato stamane i prospetti mensili delle nostre importazioni ed esportazioni:

Nell'aprile scorso, il prodotto dei diritti percepiti all'entrata non dà che 11,427,995 fr.; il che è una diminuzione di 2,816,922 fr., comparativamente allo stesso mese del 1852. Ma se osserviamo gli introiti d'aprile 1851, li troviamo di 1,760,875 fr. inferiori a quelli del mese corrispondente del 1853.

Come già notammo, le cifre degli stati della dogana durante il primo periodo dello scorso anno non possono servire per punto di paragone normale e rigoroso con quelli dell'anno corrente. In fatti, compre considerevoli ed eccezionali vennero effettuate dai nostri fabbricanti tostochè essi videro succedere guarentigie di prosperità industriale alle perturbazioni politiche le quali avean fatto loro sospendere ogni provigionamento. Oggidì il corso degli affari è per buona sorte divenuto regolare; il consumo opera in larghe proporzioni, ed il lavoro generale è benissimo alimentato, quantunque un primo sguardo gittato sui prospetti ufficiali non sembri indicarlo.

Esaminando i risultati delle importazioni, abbiamo da mentovare un progresso notevole nei cereali e nei semi oleosi. Segnaleremo pure un accrescimento in favor dei cotoni, delle sete e delle tele. L'entrata dei sali s'accrebbe in un modo sensibile. A cagione del prezzo elevato dei metalli in Francia e della incessante attività delle nostre officine e ferriere, osserviamo una forte introduzione di ferri fusi stranieri. Lo zinco ed il carbon fossile egualmente realizzarono un considerevole miglioramento. Vengono poscia il cacao, il lardo e il nitrato di potassa.

Vi fu indebolimento nell'importazione dei legnami d'acajou, del rame, del piombo, dello stagno, delle lane, del caffè, dell'olio d'uliva, dell'indaco e del nitrato di soda. La diminuzione più notevole colpì gli zuccheri coloniali ed esteri.

Le nostre esportazioni offrono risultati più soddisfacenti. Se il numero degli ettolitri dei vini si è abbassato all'uscita, quello delle acquevite è salito. Mentre furono sopportate perdite dai cereali, dalle porcellane, dai vetri e dai cristalli, dai tessuti di cotone, di lino e di canapa, segnaleremo un nuovo slancio nell'esportazione delle macchine, degli oggetti di moda, dei saponi e sali, delle pelli, della robbia *(garance)*, dei libri, incisioni e litografie, delle sete e dei tessuti di lana.

Le stato dei magazzini di deposito, relativamente a quello che presentavano alla fine d'aprile 1852, non denota una grande abbondanza nelle esistenze; è questa la prova che non vi è rallentamento nel consumo.

Nel corso dei primi quattro mesi di quest'anno, il movimento della navigazione, paragonato a quello del periodo corrispondente dell'anno passato, ribassò all'entrata di 16,704 tonnellate, e progredì di 5,816 tonnellate all'uscita. Anche questa volta l'aumento fu in profitto della bandiera estera.

SPAGNA

MADRID, 18 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le due sezioni del consiglio di Stato riunite sotto la presidenza del sig. Martinez de la Rosa, hanno emessa l'opinione, che non solamente il progetto di concessione della strada ferrata del nord sia rimandato alle *cortes*, ma eziandio che i lavori cominciati su questa linea siano immediatamente sospesi. Questa decisione è stata presa ad unanimità e si crede che la maggioranza del consiglio opinerà nel medesimo senso.

Pare che la missione, della quale fu affidato l'incarico al duca di Valenza, debba terminare quanto prima per dichiarazione ufficiale. Il duca tornerà allora a Laja.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *maggio*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La regina Vittoria, che avrà domani 34 anni, dee venerdì mattina (27) partire da Osborne per Londra. Dopo le corse d'Ascott, la regina si recherà a Windsor-Castle. Ella visiterà in seguito il campo di Chobham: lord Hardinge e altri ufficiali cospicui accompagneranno S. M.

— Si legge nel *Daily-News*:

Da un prospetto parlamentare, pubblicatosi sabato ultimo (21), risulta che le esportazioni per la Francia nel 1851 sono state di 4,496,198 l. st. (112,404,950 fr.), e le importazioni di 8,083,112 l. st. (202,027,800 fr.).

— Si legge nello *Standard*:

Quanto prima sarà nominata una commissione reale per compilare una relazione sulla costituzione del municipio di Londra, l'unica istituzione di questa specie che sia stata lasciata intatta dal bill di riforma municipale. I principali commissari a' quali sarà affidato un così importante incarico sono i sigg. John Pallesson, ex-giudice della corte del Banco della regina, Henry Labouchere e George Cornewall Lewis.

— I giornali di Londra del 23 corrente maggio assicurano che i lavori di fortificazioni di Douvres progrediscono rapidamente e che quanto prima i sei cannoni di grosso calibro che debbono essere collocati nella batteria di Guildford, saranno al lor posto.

Gli stessi giornali parlano de' grandi preparativi che continuano a farsi pel campo di Chobham. Il campo sarà terminato il 14 giugno prossimo. Tutte le truppe hanno ricevuto l'ordine di trovarvisi in questo giorno, e sarà fatta una gran rassegna.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 14 corrente, risulta una diminuzione di 6,204 l. st. sull'incasso metallico ch'era sceso a 18,219,017 l. st., ed una diminuzione di 307,040 l. st. nella circolazione de'biglietti che era di 23,162,805 l. st.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 21 *maggio*. L'oggetto più importante all'ordine del giorno nella tornata di ieri della nostra assemblea legislativa, era una proposta del senato, intesa ad ottenere alcune modificazioni nella costituzione in ordine all'uguaglianza dei diritti, quale fu proclamata per tutti i cittadini di Francoforte dalla legge del 20 febbraio 1849, abolita più tardi.

Ecco i punti essenziali della proposta fatta dal senato:

« Non sono più ammessi *i semi-borghesi*: tutti quelli della città porteranno il nome di *borghesi di Francoforte*, e gli abitanti del contado, ossia dei comuni rurali, saranno chiamati col nome di *borghesi del comune* cui appartengono; i borghesi israeliti godranno degli stessi diritti civili come i borghesi cristiani, prenderanno parte alle elezioni per l'assemblea legislativa, e potranno essere nominati membri di quest'assemblea e del collegio elettorale; tuttavia quattro di essi soltanto potranno contemporaneamente sedere nell'assemblea legislativa; i pubblici impieghi sono aperti a tutti i borghesi di nascita, non meno che a coloro che furono ricevuti borghesi di Francoforte; ma, per questi ultimi, solamente dopo 10 anni di non interrotto domicilio; i borghesi cristiani soli possono essere membri del senato dei 51, essere giudici e far parte di collegi cui sia affidata la direzione dei culti, delle scuole o d'istituti. I borghesi

dei comuni rurali non potranno prender parte all'amministrazione della città; i deputati di quei comuni partecipano alle deliberazioni e risoluzioni dell'assemblea legislativa, ad eccezione di quanto concerne gli affari e gli istituti della città, e le elezioni dei componenti il senato ed il collegio dei 51; i deputati israeliti sono anche esclusi da queste elezioni, ma prendono parte a tutte le altre deliberazioni dell'assemblea; tutte le disposizioni precedenti, contrarie alla presente costituzione, saranno annullate. »

Sulla proposta del presidente, l'assemblea legislativa ha risoluto di nominare una commissione di 7 deputati per esaminare la proposta del senato, e presentare la sua relazione a questo riguardo.

AUSTRIA. *Vienna*, 23 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna;

Sabbato, alle ore 9 1/2 di mattina, S. M. il re di Prussia riceveva i generali, lo stato-maggiore e gli altri ufficiali superiori di questa guarnigione. S. M. il re, dopo la presentazione, indirizzava a S. M. l'imperatore le seguenti parole:

« S. M. l'imperatore si è degnato di dirigere a miei ufficiali a Berlino parole che fecero la più viva impressione e che rimarranno indimenticabili. Sono ben lungi dal pretendere di voler, colle mie poche parole, fare una medesima impressione; ma io debbo partecipare una consolante notizia: le parole dell'imperatore caddero su fertile terreno e io posso dare l'assicurazione che se mai saremmo costretti di sguainare la spada pel benessere dell'umanità, si mostreranno con fatti i frutti delle parole dell'imperatore.

Io assicuro la Maestà Vostra che la sparsa semente produrrà una ben ricca messe. »

S. M. il re si degnava poi di ricevere il corpo diplomatico, le cariche di corte, ecc.

AMERICA

Un dispaccio telegrafico di Nuova-York, in data del 10 corrente maggio, annunzia che si andava confermando la voce di una nuova spedizione del conte di Raousset-Boulbon contro la provincia di Sonora (Messico).

— L'imperatore Faustino I aprì in persona le Camere legislative, a Haiti, l'11 aprile decorso.

L'impero godeva di piena tranquillità.

— Si legge nel *New-York Herald* del 10 maggio:

La repubblica del Perù è in una agitazione grandissima, cagionata dalla espulsione del suo ministro in Bolivia per ordine del presidente Belzu.

La flotta francese si trovava il 15 aprile a Payta: ella si componeva del piroscafo *Prony*, del brick da guerra *Obligado* e della fregata *La Forte*, e doveva far vela il 20 alla volta di Guayaquil.

— Si legge nello stesso giornale:

Il piroscafo *Eldorado* ci ha recato notizie di S. Francisco del 9 aprile.

Un nuovo servizio di piroscafi è stato stabilito e, da oggi innanzi, le notizie di California si riceveranno ogni 8 giorni a Nuova-York.

Il capitano del piroscafo *Indépendance*, di cui fu annunziato il disastro, essendosi trovato in contraddizione con le testimonianze de'passeggieri, fu arrestato a S. Francisco.

TEATRI

La operosa *Compagnia Lombarda* continua sempre a meritare le simpatie del pubblico, al *Teatro Carignano*, dove, da una quindicina di giorni a questa parte, l'uditorio si mostrò più numeroso che non per lo addietro. A furia di perseveranza e di fatiche la *Compagnia* giunse a persuadere di ciò che noi avevamo sostenuto da un pezzo, fin dal suo primo venire, essere dessa, fra tutte le compagnie drammatiche italiane, quella che pone più studio e più amore nell'arte propria.

Da qualche tempo le produzioni nuove scarseggiarono al *Teatro Carignano*; lo Zio Tom s'era seduto tiranno sul palco scenico, e tutta l'attenzione degli amatori del teatro erasi concentrata nel dramma dedotto da quel romanzo che fece parlare di sè il mondo intero.

La riduzione che il sig. Morelli ne fece eseguire, lavoro del sig. Leone Fortis, offre alcuni punti bene trascelti dal bellissimo quadro della signora Beecher-Stowe; alcune altre situazioni, o non sono delineate nettamente dal romanzo, o strafanno nel dramma l'effetto che se ne vorrebbe ottenere.

Fu appuntato il dramma anche di ciò, che il protagonista dell'azione, la quale da lui s'ha il titolo, lo *Zio Tom*, o non prenda parte all'azione che si svolge lungi da lui e lontano dalla sua influenza ed in un altro cerchio di personaggi, o vi abbia così poca attinenza da non potere con ragione essere detto il protagonista, nè meritare di dare il nome all'azione. Noi pure conveniamo in codesto. Ma, d'altronde, o si sarebbe dovuto venirne a capo con quattro drammi, come fu fatto del *Montecristo*, con discreta noia del pubblico, e con nessuna efficacia di azione drammatica; ovvero era pur di mestieri sagrificare sulla vasta tessera del romanzo tutto quel complesso di quadri e di episodii accessori, che si allontana da questo scopo precipuo del dramma: « la riprovazione del mercato della carne umana. »

Gli attori, e, primi fra gli altri, i sigg. Balduino, Bonazzi e Bellotti-Bon, sostennero il dramma con ogni prestigio del loro versatile ingegno. Balduino ebbe dei momenti in cui la tetra e bieca figura di Herres destò veramente raccapriccio; Bellotti-Bon fece ridere, ad ogni costo, tra mezzo alle lagrime le più sensibili delle sue ascoltatrici.

Lo *Zio Tom* fu replicato per sei o sette sere, e sempre con uditorio piuttosto frequente. Lo si sarebbe ripetuto ancora, se..... il mal tempo non era. Ma la pioggia, che guasta tante belle cose e tanti progetti, guastò anche quelli del capocomico, al quale, onde eccitare la curiosità del suo pubblico, parve opportuno di promettere con anticipati cartelloni niente meno che un *Convitato di Pietra*, e precisamente il famigerato *Don Giovanni Tenorio*.

Fu generale lo stupore del veder sulle scene del Carignano evocato il fantasima del commendatore che ha fatto il giro del mondo, dai teatri della commedia francese nel 1765 ai burattini diretti da Gianduja nel 1853: ma sembrò, dagli annunzi della *Compagnia lombarda*, che, risalendo ai primi scrittori i quali si valsero di quella leggenda, il signor Morelli volesse rivendicare a più alto subbietto la morale del dramma di Moreno. Diffatti questa volta lo si annunziava come un grande ed accurato raffazzonamento di quanto erasi scritto sul *Don Giovanni Tenorio* nel teatro spagnuolo, nel francese, nell'italiano. Noi ci siamo recati ad ascoltarlo con questo desiderio, anzi piuttosto con questa fiducia.

Senonchè ci duole il dover asserire che il raffazzonamento non ne valeva la spesa. Il *Don Giovanni Tenorio*, quale ci fu dato dalla *Compagnia Lombarda*, nè attinge ai pregi di cui lo rivestirono Corneille, Moreno e Goldoni, nè ha un' impronta che lo sceveri dalle vecchie commediaccie che formarono le delizie degli amatori delle marionette. La statua che parla, e l'inferno coi diavoli, sono sempre la parte spiccante dell'azione e la sola dattorno a cui si vuol aggruppare l'effetto. Ma dramma e passione non c'è nè punto nè poco. Per modo che, in questa riduzione, si è rimessata un'*olla podrida* di parole senza rendere più interessante l'azione con idee e con fatti nuovi che si attagliassero, in qualche modo, all'epoca ed al *portentoso* soggetto.

Il *Convitato di pietra* non resse a più che due sere di recitazione; e già n'era di troppo la prima.

Fra le frustate di Herres e l'invito a cena di *Don Giovanni* abbiamo avuto l'animo esilarato dalla riproduzione del *Ludro e la sua gran giornata*, che il signor F. A. Bon ha scelto molto opportunamente per la recita destinata a suo beneficio. L'attore-autore che seppe così ingegnosamente accostarsi nelle sue commedie alla semplicità goldoniana, e ci porse in quella sua trilogia del Ludro una fisionomia così viva di certi imbroglioni che con diverso nome si trovano su tutte le piazze del mondo, venne salutato con unanimi plausi e rimeritato d' una corona d' argento su cui stava inciso: *A Francesco Augusto Bon — i Torinesi nella primavera del* 1853.

Lo *Stiffelius*, (il noto dramma che sollevò tanto contrari pareri, benchè condotto, materialmente, con mezzi d'effetto sicuro) fu dato la sera di ier l'altro, davanti ad un'affollata sala, che vi s'interessò vivamente.

Il sig. Morelli è il sig. Balduino colsero i primi applausi ed invero ogni attore disimpegnò con zelo e con intelligenza la parte che gli era stata affidata. Noteremo i sensibili progressi che ci sembra vada tracciando di per dì, sul sentiero dell'arte il sig. Balduino, il quale può a diritto occupare omai un seggio d'onore daccanto ai nostri attori migliori.

Ed anche alla signora Vedova, prima donna-giovane, terremo conto dell'instancabile attività con cui supplisce all' assente prima donna signora Zuanetti; e vi supplisce per modo, da non renderci, in alcune produzioni, avveduti dello scambio provvisorio. Il pubblico non è avaro di questa giustizia alla giovane attrice, e le attesta il crescente favore con applausi pressochè quotidiani.

Ier sera ebbe luogo la serata dell'attore brillante Luigi Bellotti-Bon. Il teatro era affollatissimo: al suo apparire sulla scena furono generali le acclamazioni e le dimostrazioni di simpatia del pubblico: ma la scelta del dramma *La casa del diavolo* non fu pari all'aspettazione. È un raffazzonamento di un romanzo di E. Sue, che si presta meglio ad uno di que' racconti invernali che si narrano accanto al fuoco, di quello che ad un componimento drammatico.

Al teatro *D'Angennes* è annunziato per questa sera il nuovo dramma dell'illustre sig. Ponsard: L'*Honneur et l'argent*. — Non mancheremo di parlarne quanto prima ai nostri lettori.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 25 *maggio*. Il *Moniteur* ha un articolo sul progetto di strada ferrata di Lione e di Ginevra, che era oggi stesso all'ordine del giorno del corpo legislativo. Lo scopo di quest'articolo è di rispondere alle critiche varie che si sono fatte della progettata concessione. Il *Moniteur* invoca il parere conforme del comitato delle fortificazioni, del comitato misto dei lavori pubblici, del comitato consultivo delle strade ferrate e del consiglio di Stato. Tra la Svizzera e la Francia, dice esso, niun'altra nazione deve essere interposta. Ogni considerazione aveva da tacersi dinanzi a questa condizione fondamentale.

E poscia soggiunge: Mentre si preoccupa specialmente di assicurare le nostre relazioni colla Svizzera con una strada che deve unirla più strettamente alla Francia, il governo francese non intende nè abbandonare, nè trascurare le relazioni con un altro paese vicino, a cui tanti vincoli di buona intelligenza e di amicizia ci legano da tempo immemorabile; ma colla miglior volontà del mondo e con tutta la possibile attività, il governo non può far tutto in un giorno.

Quando il momento, che non può tardare, sarà venuto di risolvere la quistione delle strade ferrate che devono congiungere la Francia alla Savoia ed al Piemonte, il governo francese condiscenderà, come fece per la Svizzera, ai divisamenti che potran meglio tutelare gl' interessi dei due popoli; ma ciascuno comprende che quistioni di tale importanza non potrebbero essere convenevolmente risolte se non dopo studi ben ponderati da una parte e dall'altra, e in seguito a concessioni reciproche.

— L'apertura del campo di Satory si è fatta l'altrieri. Verso le 5 pom. l'imperatore, accompagnato da un aiutante di campo e da due ufficiali d'ordinanza, è giunto a cavallo sulla spianata di Satory. Tostochè fu segnalata la sua presenza, le truppe sospesero i loro lavori d'installazione, e pronte accorsero sulla fronte di bandiera, dietro la linea dei fasci d'armi. L'imperatore percorse tutta l'estensione della fronte, indi penetrò nell'interno del campo, mise piede a terra, entrò in una tenda, e s'informò colla massima sollecitudine di tutto ciò che interessa la salute e il benessere delle truppe. Le evoluzioni sono cominciate fin da oggi.

Per accrescere lo splendore della gran rassegna che si farà domani, e alla quale assisterà il Duca di Genova, si troveranno sul terreno delle evoluzioni, oltre la divisione del generale Dulac, il 4 di cacciatori a cavallo, il 12 di dragoni, le guide, il 9 e il 10 di corazzieri, il 1 e il 2 di carabinieri, una batteria d'artiglieria a cavallo, l'8 battaglione di cacciatori a piedi, e i due battaglioni di gendarmeria mobile; in tutto, 21 battaglioni, 30 squadroni e 3 batterie.

BELGIO. Leggesi nell'*Indépendance belge* del 25 maggio:

Il matrimonio di S. A. R. il duca di Brabante colla giovine arciduchessa d'Austria, Maria, non può più, come già dicemmo, essere oggetto di verun dubbio.

Oggi sappiamo da buona fonte che una officiale comunicazione del matrimonio si farà probabilmente alle Camere lunedì o martedì prossimo.

ALEMAGNA. *Berlino*, 22 *maggio*. Il congresso progettato per introdurre un sistema uniforme delle monete si terrà nel mese di giugno a Monaco.

Il *Corriere di Norimberga* assicura che il governo prussiano intende di promuovere una grande esposizione dei prodotti dell'industria dello Zollverein; esposizione che si terrà in Monaco nell'anno 1854.

Quella esposizione sarà splendida, soggiunge il citato giornale, poichè vi saranno anche uniti i prodotti dello Steuerverein.

— *Dresda*, 24 *maggio*. Il re dei belgi deve trovarsi mercoledì sera a Gotha. Se siamo bene informati, il re partirà da Gotha nel giorno successivo per recarsi a Francoforte. S. M. ripartirà da Francoforte il 27 nella mattina per Biberich, col mezzo della strada ferrata, e da Biberich andrà con battello a vapore fino a Colonia, dove S. M. passerà la notte. Il re ed il duca di Brabante partiranno finalmente da Colonia il 28 per ritornare a Brusselle nello stesso giorno. *(Ind. B.)*

— *Baden*, 21 *maggio*. S. M. il re di Würtemberg è qui giunto sotto il nome di conte di Teck. S. M. soggiornerà qui per alcune settimane.

TURCHIA. Le ultime notizie del Levante recate dall'*Osservatore Triestino* sono in data di Costantinopoli, 14 corrente.

Il *Journal de Constantinople* annunzia che i punti controversi della quistione de' Luoghi Santi, in discussione da tanto tempo, furono definitivamente risolti, mediante due firmani imperiali, con soddisfazione delle parti interessate, e senz' alcun pregiudizio pei diritti sovrani della Sublime Porta.

Lo stesso giornale (del 14) annunzia il rimpasto ministeriale. La mattina del 14 il principe Menschikoff si recò a bordo del piroscafo da guerra russo *Bessarabia*, all' *yali* di Reschid bascià, ed ebbe secolui una conferenza. Lo stesso giorno dopo la cerimonia dell' installazione del ministero modificato, il sig. Ozeroff, incaricato di affari russo, conferì con Reschid bascià. Un'ora dopo lord Stratford Redcliffe ebbe una lunga conferenza con lo stesso ministro. Indi il consiglio de'ministri tenne una nuova adunanza, presieduta dal nuovo gran visir, Mustafà bascià.

E. LEONE Gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 maggio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 60
C. della matt. in cont. 98 75.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in cont. 98.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 660 665.
C. della matt. in c. 670.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in cont. 540.
C. della matt. in liq. 540 p. 31 maggio; 540 p. 2 giugno;
Cassa di Comm. ed Industria C. della matt. in c. 610.

BORSA DI PARIGI, del 27 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	80 50	80 55 » »
id. . . 4 1/2 0/0	103 10	103 25 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 00	98 75 » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, *Michele Perrin ovvero la polizia sotto il consolato.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Première représentation de *L'honneur et l'Argent*, pièce en vers de M.r Ponsard.

NAZIONALE (ore 8) Questa sera andrà in scena l' Opera: *Il Fornaretto*, musica del maestro Sanelli, Indi il Ballo *L' antiquario speziale.*

GERBINO Riposo — Domani *Un episodio delle feste nazionali.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigail o la festa dei molinari.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Federico II re di Prussia.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La pastorella delle Alpi.*

La Vedova DEMEZZI

premiata con Medaglia all' Esposizione di Londra

fabbricante del VERO LUCIDO TORINESE

Fa noto che continua a farne smercio si all' ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai forimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, di 18 membri, con giardino. — Recapito ivi all'avv. Ferdinando Salotto.

www.internetculturale.it

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Essendosi manifestati alcuni casi di vaiuolo in questa città e territorio, susseguiti da esito funesto, si avvertono i genitori che ancora ritengono prole non sottoposta alla vaccinazione, di non più indugiare, mentre la stagione attuale è veramente propizia all'innesto vaccino.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle ore 2 dal conservatore del vaccino dottore collegiato in medicina Vincenzo Cristin, nel solito locale, via del Cannon d'oro, porta num. 21, scala in fondo al cortile, piano 1°.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l' Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

La Direzione ha l'onore di prevenire li signori azionisti che in conformità dell'art. 7 degli Statuti il 3° versamento di L. 100 per azione dovrà esser fatto in Torino od in Genova prima del giorno 15 del prossimo giugno.

A tal effetto le casse della società saranno aperte dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane a cominciare dal 1° del detto mese.

Verranno per detto versamento rilasciate ricevute, le quali unite al certificato provvisorio saranno contraccambiate con altri titoli nominativi.

Le azioni al portatore non potendo essere confezionate per alcune settimane, si darà apposito avviso ai signori azionisti tosto che se ne potrà far la distribuzione.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d' Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall' eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.lle GUJON, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

FRANCESCO BLANCHI

MAGAZZINO DI MUSICA E DI PIANOFORTI

via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale

PIANI nuovissimi di Parigi, a prezzo fisso, cioè: MUSSARD, L. 700 a 800 — AUCHER, L. 850 di 7 ottave; PLEYEL, detto *Pianino*, L. 950 — *Demi-oblique*, L. 1,150 — *Grand-oblique*, L. 1,350 — ERARD, Piani a coda, L. 2,500 — *Grand-oblique*, verticali, L. 1,400.

Si fanno pure abbuonamenti per musica, a L. 3 mensili.

LORENZO CAVASSA e C., in Torino

Tengono deposito di *CRUCHES* da birra della nuova fabbrica presso Beinasco, di cui si guarentisce la qualità.

A remettre à Nice Maritime

Une PHARMACIE richement montée, très-fournie en marchandises choisies et des plus achalandées, situées dans le plus beau quartier de la ville. — Pour les opportuns renseignemens s'adresser à M.e Arnulf, notaire à Nice.

DA VENDERE

CASA di campagna situata nel borgo delle Aie Basse in Moncalieri, della superficie di are 98, cent. 80 circa (giorn. 2, e tavole 60), adaequabili, con ampio fabbricato formante due alloggi di 8 camere ciascheduno, in parte a nuovo, sei delle quali già abitabili, prospicienti sulla strada Reale di Piacenza, con giardino ben fornito di alberi fruttiferi, vasta peschiera e pozzo d'acqua viva, cinto di muro, pagabile per un terzo in rogito, ed il rimanente a piacimento.

Dirigersi in Moncalieri ai signori Giuliano proprietario del Caffè della Città, ed in detto borgo presso il signor Canavesio Giuseppe pristinaio.

RICERCA DI CASA

Si desidera fare acquisto di un corpo di casa in Torino, di buona struttura ed in amena posizione, esclusi li borghi, del valore di L. 225,000 circa, pagabili metà nel rogito e metà fra anni 2, ripartita la mora in due parti eguali coi loro interessi al 5 per 0/0.

Indirizzo all'ingegnere Boselli, estimat. giurato di case, beni, mobili e per incanti, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, al 2° piano.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA di ett. 16, 72 (giorn. 44) circa tra campi, prati ed alteni posti sui territorii di Carignano e Carmagnola. — Dirigersi all' uffizio del sig. causidico coll. cav. Ravera, via della Madonnetta, n. 13, piano 2°, Torino.

Ristampa del LIBRO *dei*

CONTI FATTI

a facile disimpegno dei Negozianti, e per la

COMPRA DEI BOZZOLI

con aggiunta di **10** *Tavole di ragguaglio*

TRABUCCHI ecc., RASI ecc., GIORNATE ecc., EMINE ecc., BRENTE ecc., in decimale e viceversa.

Prezzo L. 2, 25, sconto in merce, cioè: 6 copie per 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 copie per 50; 150 p. 100.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in* 36 *tavole*,

libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI

a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea in corso di stampa.

Prezzo L. 1, *con i suddetti sconti*

per contanti e lettere affrancate

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

APERTURA

DEL CASINO IN SAINT-VINCENT

pel 10 *giugno prossimo*

In detto Casino oltre al servizio de' Bagni, *Café restaurant*, havvi quest' anno la *table d'hôte*, ed il servizio alla carta.

I signori avventori troveranno cibi squisiti e sani, ottimi vini nazionali ed esteri, come pure comodi alloggi signorilmente mobigliati e posti nel centro del paese. La modicità dei prezzi, proprietà ed esattezza del servizio fanno sperare a questo Stabilimento di vedersi onorato da molte persone.

N. B. Per viepiù soddisfare alle brame dei signori accorrenti, il Casino è munito di un ottimo pianoforte, e di varii giornali nazionali ed esteri.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell' impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un grandissimo assortimento di seterie per vesti (*robes*) di Lione e del paese, a prezzo fisso e per contanti, da L. 25, 30, 35, 40, 50 e 60 il taglio.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essergli giunta una condotta di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, di diversi mantelli, della razza del Meklemburgo e prussiani, i quali sono visibili nella sua scuderia in via Vanchiglia, n. 4, casa Mathieu.

DA VENDERE IN TORINO

CASA a quattro piani oltre il terreno, soffitte e sotterranei, di recente e solida costruzione, dell'annuo reddito di L. 7,000 circa, con more concertande.

Lotto di terreno fabbricabile, d' angolo a levante e giorno, di are 9 (tav. 24) circa, con entrostante giardino e piccola manica interna a due piani oltre il terreno e cantine, del reddito annuo di L. 1,270, anche con more da concertarsi. — Dirigersi al capomastro Rosso Pietro in Vanchiglia, casa propria, n. 8, piano 2°.

DA VENDERE

nei territorii limitrofi ai mandamenti di None e Vigone.

Are 1520 circa (giorn. 40) beni, di cui tre quarte parti coltivati a prato, ed il resto a campo, il tutto simultenente. Per i relativi riscontri dirigersi in Torino dal notaio Trucchi, via S. Teresa, num. 23, piano 1°.

DA VENDERE

in territorio di S. Ambrogio (prov. di Susa) i seguenti stabili:

1. Bosco ceduo d'ontano, detto vernetto, nelle regioni Mareschi, Vernatello e Pautasso, in catasto di ett. 16, 60, 23 (giorn. 43, 69);

2. Altro *id.*, su dette fini, regione Deserta e Bassa, di superficie ett. 4, 26, 71 (giorn. 11, 20).

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi in Torino dal geometra estimatore Gibbone, via del Senato, num. 4 (corte dell'albergo della Dogana Vecchia).

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasta FILANDA da bozzoli di 36 fornelletti formati a gabbia, ed al caso anche maggior numero, con magazzini e cocceniere fornite dell'occorrente ampio forno contenente 90 ceste per ogni cottura di galette, posta in Alessandria, vicino al mercato da bozzoli.

Indirizzarsi al sig. avvocato Vitale in detta città, contrada S. Bernardino, presso il mercato da bozzoli.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino — Dalla Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

L. DE MACCHI. Principii teorico-semeiografici della musica, metodicamente esposti . . . . . L. 1. 20

L. F. ROSSI. Messa nuovissima a tre voci, per due tenori e basso, con accomp.to d'organo » 10.

A. CUNIO. *L' Innocenza.* Sei pensieri d'opere moderne, variati, per pianoforte, nello stile facile, diviso in 6 fascicoli:

Fascicolo 1.	*Rigoletto*, di Verdi . . .	» 1. 50
» 2.	*Lucia*, di Donizetti . . .	» 1. 50
» 3.	*Luisa Miller*, di Verdi . .	» 1. 50
» 4.	*Il Trovatore*, id. . . .	» 1. 50
» 5.	*I Due Foscari*, id. . . .	» 1. 50
» 6.	*La Fiorina*, di Pedrotti . .	» 1. 50

I suddetti uniti in un fascicolo . . . . . » 8.

Detto. *Minerva*, fantasia brillante per pianoforte, sopra pensieri dell'opera *Rigoletto* . » 4.

C. DANCLA. 12 duos faciles concertans et progressifs divisés en 4 suites, pour deux violons

Première suite	» 6.
Secondième *id.*	» 7.

NOVARA FRANCESCO

Avendo testè stabilita una *Macchina d'acque minerali artifiziali e gazose*, di ultima perfezione, con un deposito delle migliori qualità di birra, annunzia ai signori avventori che vorranno onorarlo de' loro comandi, essere in grado di poterli servire colla massima esattezza e modicità nei prezzi, anche alla propria abitazione. Detta macchina e deposito sono situati in via del Cappel d'oro, num. 2, casa Mayna, piano terreno, vicino alla Piazza di San Giovanni. — S'incarica pure dell'invio delle medesime in adatte ceste alle campagne nei dintorni di Torino, a comodo dei signori villeggianti.

DA VENDERE

Un gran QUADRO a olio, di scuola fiamminga, rappresentante una cucina, di altezza metri 2,50, e di larghezza metri 3,10. — Dirigersi dal guardaportone del Palazzo dell' Accademia Filarmonica.

OLIVETTI GASPARE

FABBRICANTE DI CILINDRI *detti STORRI*

per le finestre e vetrine, con molla e senza

In Borgonuovo, sotto i portici del Teatro Nazionale, Torino

DA VENDERE: CALESSE con trasporto, munito degli arredi da viaggio, ed una vettura polacca.

Dirigersi in via di Borgo Nuovo, num. 12.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 16, 22 (g.te 42, 50) con casa civile e rustica, giardino, sui territorii di None e Volvera.

Dirigersi nell' ufficio del sig. notaio Archini, via di S. Agostino, num. 5, piano secondo.

DA VENDERE

VIGNA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, a 6 chilom. da Torino, di ett. 3, con fabbricato civile e rustico, composto di 20 membri oltre le stalle, tinaggio, cantine e tettoie. — Recapito al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

Otto CAMERE con cantina e sottotetto, via Mercanti, num. 6, piano secondo.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

ALLOGGIO signorile di 6 camere divise in 8, con due cantine, in via dei Quartieri, num. 4, piano secondo, con doppio passaggio entrambi disimpegnati.

Dirigersi ivi in fondo del balcone a sinistra.

CASA DI CAMPAGNA

Di 7 camere da affittare in collina, a 20 minuti di distanza dalla capitale, strada carrozzabile.

Recapito da Zmiglio e Costa, negozianti, rimpetto la chiesa di San Domenico.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere riccamente ornate e dipinte, con pavimenti alla veneziana o *palchetti*.

Una ricca mobiglia bianco-dorata da vendere separatamente. — Via della Rosa Rossa, num. 2.

FALLIMENTO

di *Margherita Granda, vedova di Marietti Giuseppe, commerciante in commestibili a Rivoli.*

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detta vedova Margherita Marietti; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Agostino Garzena ed il signor Francesco Simone, negozianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, l' 11 giugno prossimo ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 25 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 126 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 30 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent. d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti Reali e Ministeriali delli 14, 21, 25 aprile, e 7, 13, 14 e 23 corrente mese, vennero fatti i seguenti provvedimenti nel personale dell'amministrazione dei boschi:

Protasi Giacomo Antonio, ispettore forestale di terza classe del circondario di Pallanza, collocato a riposo dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Simond Claudio Maria, reggente un ufficio d'ispezione, nominato ispettore di terza classe, e conservato al circondario d'Aosta;

Carozzo Fruttuoso, capo guardia di prima classe, nominato reggente un ufficio d'ispezione, e destinato al circondario di Pallanza;

Foglia Pompeo, guardia forestale, nominato capo guardia di seconda classe, con destinazione al distretto di Avigliana (Susa);

Cigliuti Antonio, capo guardia di seconda classe del distretto d'Avigliana, trasferto nella stessa qualità al distretto di Cortemiglia (Alba);

Lambarini Giovanni, capo guardia di prima classe del distretto di Mondovì, trasferto nella stessa qualità a quello del Cairo (Savona);

Ricci Vincenzo, capo guardia di seconda classe del distretto di Cassine (Alessandria), dispensato dal servizio per avanzata età;

Carbonis Luigi, capo guardia di seconda classe del distretto di Poggetto Tenieri (Nizza), trasferto nella stessa qualità al distretto di Cassine (Alessandria);

Michelis Giustino, guardia forestale, nominato capo guardia di seconda classe con destinazione al distretto di Poggetto Tenieri (Nizza).

S. M., per Decreto del 16 maggio 1853, ha nominato il capitano in ritiro Vincenzo Magrini, tesoriere provinciale, con destinazione a Ozieri.

S. M., con Decreti del 25 maggio 1853, ha nominato aiutante maggiore di piazza presso il comando militare provinciale di Casale:

Ernandez Stefano, luogotenente aiutante maggiore in primo nell'11 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per riduzione di personale:

Allaud Giacinto, commissario d'artiglieria di prima classe;

Prato Giovanni, commissario d'artiglieria di seconda classe.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Marietti Pietro Angelo, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria.

Ha rivocato dall'impiego:

Lesueur de la Chapelle, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione;

Sollicoffre Giovanna Caterina, vedova del luogotenente colonnello in ritiro Giovanni Francesco Floccard.

Relazione a S. M. del Ministro degli Affari Esteri, in data 7 maggio 1853.

Sire,

Nell'urgenza di provvedere all'esecuzione della legge 18 novembre 1850, colla quale fu ammesso nei R. Stati l'uso dei francobolli per l'affrancamento delle lettere e pieghi, il Riferente ordinava ad un privato artista la provvisoria confezione di francobolli in semplice litografia, e promoveva il R. Decreto 3 dicembre 1850, per regolarne la loro forma e valore.

Un tal sistema, se era conciliabile colle necessità del momento, non poteva essere lungamente mantenuto sia nel senso della summenzionata legge, che assegnò in modo esclusivo all'Amministrazione delle Poste la formazione dei francobolli, sia nell'interesse dell'Amministrazione stessa, la quale deve circondarsi di tutte le maggiori cautele per togliere qualsiasi pericolo di contraffazione.

A quest'effetto si è fatto l'acquisto di un apparato che nella formazione dei francobolli fu riconosciuto sufficientemente atto allo scopo che si prefigge: simile apparato dovrà essere collocato negli uffizii dell'Amministrazione delle Poste, sotto la cui direzione ed immediata sorveglianza i francobolli saranno costrutti.

Due variazioni vengono introdotte nei francobolli formati con questo nuovo sistema: l'una è una conseguenza del metodo di costruzione, e consiste in che essi abbiano l'impronta in rilievo, a differenza di quelli attualmente in uso, la cui impronta è semplicemente in colore; l'altra sostituisce il color verde al nero pei francobolli da centesimi 5, e ciò onde riesca più visibile la stampiglia d'annullamento che è in nero, e si imprime sul francobolli che hanno già servito.

Per sanzionare queste modificazioni alla forma dei francobolli determinata dal R. Decreto 3 dicembre 1850, come per istabilire da qual giorno verranno ammessi i francobolli di nuova costruzione, e fino a qual tempo saranno ricevuti quelli di prima forma, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il qui unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 11 della legge sulla tariffa postale del 18 novembre 1850;

Visto l'art. 1 del Decreto del 3 dicembre stesso anno riferentesi ai francobolli;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La forma del francobollo stabilita dall'articolo 1 del Nostro Decreto 3 dicembre 1850 vien mutata nel seguente modo:

1. L'impronta di tutte tre le sorta dei francobolli sarà in rilievo.

2. Il francobollo di prima sorta da centesimi 05 sarà di color verde.

Art. 2. È ammesso indistintamente l'uso dei francobolli di prima e nuova forma, a tutto il mese di settembre 1853, dalla qual epoca i francobolli di prima forma cesseranno di aver corso legale; questi però a tutto dicembre 1853 potranno essere cambiati presso qualunque ufficio di Posta dello Stato in altrettanti di nuova forma per un egual valore.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Uffizio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 7 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Saranno stabilite le seguenti quattro linee telegrafiche elettro-magnetiche:

La prima da Genova al confine Modenese per Chiavari, Spezia e Sarzana;

La seconda da Chambéry al confine di Ginevra per Aix ed Annecy;

La terza da Novara al confine Svizzero presso Brissago per Pallanza ed Intra;

La quarta da Genova al confine Francese per Savona, Albenga, Oneglia, S. Remo e Nizza.

Art. 2. Sarà del pari stabilita una diramazione della prima delle sovraindicate linee dalla Spezia a Porto Venere, all'oggetto di porla in comunicazione col telegrafo sottomarino di Sardegna, quando questo venga attuato.

Art. 3. Per l'esecuzione dei lavori e per l'esercizio durante gli ultimi 6 mesi del volgente anno delle prime tre linee accennate all'art. 1, non che per la diramazione dalla Spezia a Porto Venere, è autorizzata una spesa di L. 290,989, ripartitamente per L. 256,016, 34 cent. sul bilancio delle strade ferrate (*Servizio di costruzione*) del 1853 per le opere di costruzione e per le altre spese di primo stabilimento; e per L. 34,972, 66 cent. sul bilancio del Ministero dell'interno dell'anno suddetto per le spese di esercizio e di manutenzione, cioè:

BILANCIO STRADE FERRATE

(Servizio di costruzione)

Spese straordinarie.

Cat. 45. — *Telegrafo elettro-magnetico (Costruzione).*

Art. 1. Linea da Ciamberi al confine di Ginevra	L.	47766 40
Art. 2. Linea da Novara al confine Svizzero	»	83130 60
Art. 3. Linea da Genova al confine Modenese	»	117600 50
Art. 4. Diramazione dalla Spezia a Porto Venere	»	7518 84
	L.	256016 34

BILANCIO DELL'INTERNO

Spese ordinarie.

Cat. 11. — *Telegrafo elettro-magnetico (Personale)*

A. Linea da Ciamberi al confine di Ginevra	L.	6330 »	
B. Linea da Novara al confine Svizzero	»	9450 »	27330 »
C. Linea da Genova al confine Modenese	»	11190 »	
D. Diramazione dalla Spezia a Porto Venere	»	360 »	

Cat. 12. — *Telegrafo elettro-magnetico (Spese d'ufficio ed altre spese diverse di manutenzione).*

A. Linea da Ciamberi al confine di Ginevra	L.	1903 60	
B. Linea da Novara al confine Svizzero	»	2419 40	7642 66
C. Linea da Genova al confine Modenese	»	3209 50	
D. Diramazione dalla Spezia a Porto Venere	»	110 16	
	L.	34972 66	

Art. 4. La quarta linea verrà eseguita nell'anno 1854 e le spese occorrenti saranno inscritte nel bilancio di quell'anno.

I Ministri Segretarii di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici, e quello dell'Interno sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 maggio.*

La Camera dei Deputati approvò nella seduta di ieri i seguenti quattro progetti di legge: 1. per la concessione d'una ferrovia nella Savoia; 2. per l'apertura di due vie nella città

Appendice

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

ESPOSIZIONE DEL 1853.

(*Continuazione., V. num.* 123, 215)

III. PITTURA DI STORIA — PITTURA DI GENERE.

La pittura di storia, o, per dir meglio, di figura, può vantare alcuni altri quadri, che tutti, più o meno, si raccomandano per qualche distinto pregio. Abbiamo una *Madonna col Bambino*, lavoro del signor *Enrico Fanfani*, da Firenze, espressa, senza durezza, con quello stile di purista che si addice così bene alla divota semplicità di sacri argomenti. Il prof. sig. *Giovanni Marghinotti*, da Cagliari, ci presenta una scena interessante, intitolata: *Margherita Pusterla ed Alpinolo sorpresi in atto che fuggono dalla prigione*, dipinto che rivela un'eleganza, una sveltezza non comune di pennello, intelligenza di colorito, insomma un artista provetto. *Lorenzo il Magnifico che si confessa a fra Gerolamo Savonarola*, risoluto di andarsene con abito di duca a casa del diavolo, piuttosto che restituire la mal tolta libertà a Firenze, è argomento, per qualche rapporto, che ci ricorda il Michel Angelo quando scolpiva dormenti le sue statue:

. . . Infin che il danno e la vergogna dura.

Lode dunque all'autore di aver compreso sì altamente la missione dell'arte.

Il sig. *Vito d'Ancona*, che ci invia da Firenze questo dipinto, ha saputo rendere energicamente il suo concetto e trovare un'intonazione giustissima, specialmente nella finestra e nelle cortine del letto. Ma l'aria non circola, non addolcisce i contorni, non riflette le tinte tra un oggetto e l'altro, talchè si genera lo stento, la durezza specialmente nella figura del frate, nelle pieghe dell'abito, troppo uniformi, meschine e composte in modo che pare non vi sia corpo sotto esse. Ma usciam presto da questa camera di moribondo; vi è un'aria molto diversa da quella che si respira a cielo aperto sulle rive del Po e della Dora.

Vedete adesso quella figura di donna che ci sogguarda dalla finestra mentre passiamo? È la signora *Edmenegarda* che aspetta passi la barca la quale condur deve altrove il marito, per lasciarvi cadere un mazzetto di viole. E una Edmenegarda, non ancora distrutta dal sentimento, come vedete, robusta, paffuta, briosa, come potreste imaginarvi una fantesca olandese; pare che l'amore platonico non debba guastarla. Comunque sia, il sig. *Domenico Scattola*, da Milano, che volle rappresentarcela con queste sembianze, ha saputo intonarla ed eseguirla maestrevolmente. Sarebbe forse a desiderare che invece di un fondo scuro, così forte che viene quasi più innanzi della figura stessa, si trovasse un fondo chiaro che la farebbe risaltar maggiormente. A proposito di fondo osserveremo, così di passaggio, al signor *Bensi Pietro*, di Valenza, alunno della Accademia Albertina, che se nel suo bello studio dal vero, intitolato *Il Caino*, i toni del campo diferissero maggiormente da quelli delle carni, la figura potrebbe non poco avvantaggiarsene; e che speriamo vorrà presentarci alla ventura esposizione un nudo intero il quale sia ben modellato come il braccio di questo Caino.

Anche il bel sesso si è posto in lizza e sostiene con molto onore le sorti della battaglia col sesso forte. Noi siamo ben lungi dal volerla fare da giudici, poichè dopo l'incendio di Troja, conseguenza d'un pomo dato piuttosto ad una che ad altra Dea, il sentenziare, fra donne, non è cosa da prendersi a gabbo. Per tacere della egregia signora *Camilla Gandolfi*, pittrice di S. M., artista che il pubblico ha già saputo apprezzare, indicheremò l'*Oroscopo*, lavoro della damigella *Ifigenia Camino*, da Torino; un *Soave pensiero* molto soavemente espresso dalla damigella *Rosalia Cravosio*, in una mezza figura ben intonata, notevole specialmente per la bellezza delle mani; *Una lezione istruttiva*, della signora *Nigra-Boc Zulima Maria*; due mezze figure, studio dal vero, rappresentanti *Puerizia* e *Vecchiaia*, bel lavoro della signora *Cristina Spingardi-Gerbino*; una *Santa Adelaide, regina di Italia, vedova di Lotario, imprigionata da Berengario*, e un *Ritratto di donna*, grande al vero, lavoro della damigella *Carolina Zoppis*, da Torino, la quale, come le degne sue compagne, ben dimostra di aver progredito, e finalmente una *Deposizione dalla Croce*, acquarello molto pregevole, della damigella *Giuseppina Cassa* che qui citiamo, perchè venga a prender posto, come ben merita, nell'eletta schiera di si gentili cultrici dell'arti belle.

Ora due parole sulla pittura di genere.

Non siamo gran fatto amici di questa pittura, perchè è un'ospite alquanto indiscreta nella sala di esposizione e minaccia usurpare il regno alla sorella maggiore, la pittura di storia; ma l'accettiamo come si accettano i fatti compiuti, persuasi d'altronde che non vi ha genere in cui non si possa riuscire eccellente. Ne sia prova il sig. *Induno Domenico*, da Milano, col due quadretti che ci presenta: *La lettura della Nonna*, e *la Vivandiera commossa davanti ad una croce*. La scuola dell'*Induno*, che fu talvolta rassomigliata alla fiamminga, parmi le sia molto superiore per la parte del sentimento. L'*Induno* è troppo delicato per ritrarre la natura volgare, e diligente abbastanza per curar gli accessori senza cader nel trito; lontano egualmente dal manierismo minuto, dal leccato, e da quello sprezzo insolente che vorrebbe scimiottare il tono del genio. Dopo aver ammirati diversi quadretti di questo esimio artista, ci nasce desiderio di vedere alcun poco variati i toni e l'ispirazione del soggetto, il quale tuttavia, è pur sempre, come accennammo, nobile e commovente.

Presso l'*Induno*, piuttosto compagno che seguace, sta il sig. *Buzzi Federico*, di Milano, autore di un bellissimo quadretto intitolato: *Le vittime della miseria*. Figure ed accessorii, tutto è disposto ed eseguito mirabilmente senza strapazzo e senza soverchia finitezza. Avremmo solo desiderato, per non battere le generali, che i toni nella parte inferiore del letto avessero maggior forza per impedire che la figura dell'uomo seduto si faccia troppo innanzi, e perchè, d'altronde, il letto stesso non scorcia forse abbastanza.

La disgraziata moglie dell'ubbriaco, lavoro del sig. *Cesare Spagliardi*, di Milano, è un buon concetto; ma lascia molto a desiderare nella parte dell'esecuzione. I quadri di piccola dimensione vogliono esser forniti, e il finire, sobriamente, è più difficile che l'abbozzare arditamente.

Chi avrebbe dovuto, per questa volta, finir prima di cominciare, è il sig. *Domenico Scattola*, il quale espose un altro quadretto rappresentante *Sara che, conosciutasi sterile, dona Agar, sua serva, in moglie ad Abramo*; scena affatto ignobile e spoglia di tutti quegli accessorii che sono il carattere dei tempi e che, dopo Vernet, non si debbono più trasandare. Questa Sara è una donna grassa e tonda che starebbe benissimo per locandiera in una bettola, e ha tale un'aria di cinismo sulla faccia nel presentare Agar alla sponda del letto, che potrebbe servire anche meglio in qualche altro luogo. Gli argomenti biblici vogliono essere trattati con dignità od almeno con quella convenienza che, in arte, si chiama *gusto*. Non aggiungiamo altre parole, perchè, quando l'ispirazione del quadro è meschina, la bellezza degli accessorii è cosa da nulla.

Chiuderemo questa rivista della pittura di genere coll'accennare *Una venditrice di libri*, quadretto del sig. *Angelo Trezzini*, di Milano. È certamente ben fatto; ma il soggetto non è interessante e il metodo di esecuzione somiglia troppo a quello dell'*Induno* ed altri artisti lombardi. Solito difetto delle scuole: improntare tutti gli ingegni collo stesso suggello!

(*Continua*)

Pietro Giuria.

di Torino ; 3. per facoltà alla divisione di Annecy di contrarre un mutuo : 4. per la leva annuale di 12,000 uomini.

Prese quindi a discutere il progetto di legge emendato dal Senato, sulle società mutue, ed associazioni anonime.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell' adunanza del 23 corrente il Consiglio universitario ha stabilito che gli esperimenti pei premi da conferirsi in quest'anno ai signori laureati in Teologia, i quali compiono il corso completivo nell'anzidetta Facoltà, abbiano principio il primo di luglio prossimo, e che quelli pei premi da conferirsi ai signori laureati in Leggi che terminano il corso completivo della Facoltà comincino il primo del successivo agosto.

A compimento quindi della riserva espressa nella notificazione inserta nella Gazzetta ufficiale del Regno del 23 scorso aprile, num. 101, si rende nota la suddetta determinazione per governo dei signori aspiranti ai suddetti premii, avvertendoli che i laureati in Teologia dovranno fare la relativa dichiarazione alla segreteria dell'Università entro tutto il 15 giugno, e quelli in Leggi fra tutto il 16 luglio prossimo, corredandola dell' attestato d' inscrizione al corso che avranno frequentato, dal quale consti aver eglino per tutta la durata del biennio atteso regolarmente alle lezioni dei signori Professori.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università il 28 maggio 1853.

Il segretario capo d' ufficio
GARNERI.

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio nell'Isola di Sardegna del primo trimestre 1853, *con quelli dello stesso trimestre* 1852.

	1853	1852	Differenza in più	Differenza in meno
Insinuaz. e tabellione	40772 14	46553 09	» »	5780 95
Emolumento delle sentenze e R. Provvigioni	7943 46	8118 63	» »	175 17
Dritti sugli atti giud.	1324 1 46	1414 2 83	» »	901 37
Ipoteche	781 93	585 32	196 61	» »
Esazioni demaniali	86083 33	80356 06	5727 27	» »
Multe e pene pecun.	4521 74	4842 69	» »	320 95
Rimborso spese di giustizia	3480 81	2647 99	832 82	» »
Depositi per le cause di revisione	300 »	650 »	» »	350 »
Dritti di successione	8 »	» »	8 »	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	20633 55	5054 25	15579 30	» »
Dritti per passaporti all'Estero visto dei medes. licenze per bigliardi	5904 63	2172 36	3729 29	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	889 32	442 »	447 32	» »
Carta bollata	47859 29	48205 31	» »	346 02
Dritti per sped. e Pat. di nazional. di legni mercantili	30 17	2 »	28 17	» »
Dritti fissi di navig. e per lic. di pesca in mare	1366 50	563 80	802 70	» »
Prov. effetti ricuper. dai naufragi	12 67	» »	12 67	» »
Ritenuta sulla paga del marin. merc.	17 30	» »	17 30	» »
Prod. dell'istr. pubb.	6731 02	3539 10	3191 92	» »
Prodotto Baracellare	3716 92	3629 95	5086 97	» »
Vendita di piante	6134 55	5000 »	1134 55	» »
Ricup. spese pei lav. planimetrici	230 89	» »	230 89	» »
Tassa sulle usine	» »	57 14	» »	57 14
Totale	255639 72	226562 54	37028 78	7931 60
Differenza in più			37028 78	
id. in meno			7931 60	
Resta in più			29097 18	

Dal Ministero di Finanze li 26 maggio 1853.
Il segretario Capo della 2 Divisione
T. BARNATO.

BANQUE DE SAVOIE
Bilan officiel du 30 *avril* 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	35668	23
Mobilier . . . . . »	5008	65
Frais généraux . . . . . »	13395	59
Portefeuilles . . . . . »	1728337	40
Caisses. . . . . »	918674	88
Comptoir de Chambéry . . . »	847014	95
Divers: compte d'actions. . . »	54361	85
Dépôts engagés . . . . . »	110589	25
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	3700	»
Total Fr.	3713750	80

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	800000	»
Profits et pertes . . . . . »	40149	26
Comptes courants non disponibles »	573397	25
Comptes courants disponibles . »	294438	75
Banque d'Annecy . . . . . »	6997	76
Effets à payer. . . . . »	51042	30
Divers actionnaires pour intérêts »	22	95
Emission de billets . . . . . »	1097650	»
Dividende à répartir . . . . . »	220	30
Fonds de réserve. . . . . »	338	43
Siége principal . . . . . »	847014	95
Diverses remises en route . . »	478	85
Total Fr.	3713750	80

Mouvement du 16 *au* 30 *avril* 1853 (13 jours d'exercice)

Portefeuilles . . . . . Fr.	1372464	93
Caisses . . . . . »	859504	45
Mouvement général . . . . . »	2231969	38
Soit Fr.	171689	95 par jour.

FATTI DIVERSI. — SOCIETA' REALE PEL PATROCINIO DEI GIOVANI LIBERATI *dalla casa di educazione correzionale*. — Per esecuzione di deliberazione del Consiglio di amministrazione, dopo il primo imminente giugno, il collettore della Società si presenterà al domicilio dei socii, residenti in questa capitale, per ritirare l'ammontare delle loro quote di associazione per l'anno 1852 e retro, che non siano ancora state soddisfatte.

Se ne fanno quindi intesi i membri della Società per loro governo.

Torino, il 28 maggio 1853.

Il Segretario generale della Società,
A. COVA.

SOCIETA' FILODRAMMATICA DI VOGHERA. — Questo teatro, la sera del 26 maggio, ribboccava di spettatori. Parecchi educati e colti giovani, col concorso di due egregie signore di questa città, costituitisi in Società filodrammatica, esordivano col dramma *Il campanaro di Londra*. Le anticipate simpatie mostrate dal municipio e dai cittadini a tale società non erano senza fondamento. Degna di sincera lode fu la riuscita, sì per il nobile e severo contegno di tutti, sì per la naturalezza ed intelligenza onde furono interpretati i sentimenti e le passioni de' varii personaggi. Ogni studio aveano posto i filodrammatici per ben meritare del pubblico; e il pubblico per parte sua fu largo meritamente a tutti, e in ispecial modo all'avv. Fantoli che sosteneva le parti del *campanaro*, di vivi e ripetuti applausi. L'introito fu di 393 fr. che, dedotte le spese, andranno a beneficio degli asili infantili.

In tal guisa la Società, col numeroso concorso de' Voghesi, può degnamente raggiungere lo scopo propostosi; che è far opere di beneficenza.

ARRESTO IMPORTANTE. — Nella notte del 19 al 20 del corrente mese di maggio veniva arrestato in Cuglieri (Sardegna) il famigerato Francesco Sechi Foddis, imputato di gravi reati, e da tre anni perseguito dall'arma de' Cavalleggeri, alla quale devesi il presente arresto, avvenuto in seguito a vivissima lotta, nella quale il bandito ebbe a riportare molte ferite.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Martedì sera la legazione inglese ha dato un pranzo diplomatico in occasione dell'anniversario della nascita della regina Vittoria, al quale il consiglio federale fu invitato ad assistere in corpo. Il conte Karniki, invitato esso pure, non comparve. Del resto l'invito a questo pranzo era già stato fatto prima del richiamo di quest'ultimo.

— Il sig. Karniki era tuttora in Berna il 25, occupato dei preparativi per la partenza, vendita di mobili, carrozze, cavalli ecc.

FRIBORGO. Il consiglio di guerra ha pronunciato sabato la sua sentenza: 16 individui furono rilasciati liberi; il parroco di Torny, Delly, fu condannato a 30 anni di ferri; gli altri da due anni a sei mesi di carcere.

Il *Narratore* pubblica l'elenco nominativo di questi condannati. Fra essi si rimarca il sig. Luigi Weck di Onnens, condannato a 18 mesi. I feriti ed i contumaci non sono per anco stati condannati.

Stando al *Vaterland*, tutti i patrizi, preti e membri del comitato di Posieux, che erano stati carcerati, ed i di cui beni sono stati posti sotto sequestro, furono dichiarati innocenti, nessun fatto essendosi constatato in loro aggravio.

L'occupazione militare dei comuni che hanno preso parte alla sommossa, è stata levata, ed anche la guarnigione di Friborgo è stata congedata.

FRANCIA

PARIGI, 26 *maggio*. Il corpo legislativo si è adunato oggi ne' suoi uffizii, e tenne poscia una seduta pubblica per discutere i progetti di legge relativi allo stabilimento termale di Vichy e alla strada ferrata di congiunzione del Rodano alla Loira.

— Le LL. MM. II. sono partite iersera dalle Tuilerie per andare a stabilire la loro residenza a Saint-Cloud.

— Leggesi nella *Patrie*: Il governo ha presentato al corpo legislativo un progetto di legge che attesta la sua viva sollecitudine in favore delle lettere e delle arti. Questo progetto di legge è inteso a prorogare il godimento del diritto di proprietà accordato alle vedove ed ai figli degli autori, compositori ed artisti.

Le ultime disposizioni legislative su questa materia, che furon prese nel 1841, guarentendo all' autore la proprietà delle sue opere, sua vita durante, limitò il godimento di questo diritto al termine di vent' anni. Spirato questo tempo, le opere, o sieno letterarie o artistiche, devono cominciare ad essere di pubblica ragione.

In virtù di queste disposizioni, parecchie famiglie di autori drammatici, di scrittori e di compositori stavano per essere fra poco privi dei mezzi che loro aveva fino allora forniti lo smercio delle opere che formano il loro principale, anzi il loro unico retaggio. Il governo dell' imperatore fu commosso da un tale stato di cose; volle assicurare alla proprietà letteraria una protezione più efficace prorogando a favore delle vedove e dei figli il godimento del diritto ch'essa conferisce. Giusta il nuovo progetto di legge, questo godimento sarebbe accordato alla vedova durante tutta la sua vita, ed ai figli per trent' anni.

La prima di queste disposizioni è desunta dal decreto del 1810: essa non ha bisogno di essere lungamente giustificata. Ognun sa quante difficoltà e quanti ostacoli presenta la carriera delle lettere e delle arti. Per giungere a farsi un nome ed a creare opere che sieno favorevolmente accolte dal pubblico, quante lotte, quante fatiche non si hanno da sopportare! Non è egli di tutta equità che la vedova dell' autore la quale si associò a quell' esistenza sì spesso agitata, che passò con lui per quelle prove dolorose, possa alla morte di lui raccogliere il frutto de' suoi lavori e goderne pel tempo che le resta da vivere?

In quanto al godimento del diritto accordato ai figli, il governo, prorogandolo per trent' anni fu mosso dalla duplice considerazione, che il termine trentennale è quello della prescrizione legale nel tempo stesso che rappresenta la durata media delle generazioni. Un altro motivo, tratto dall' utilità generale, doveva inoltre farlo adottare; esso concorda col termine stabilito in simile materia dalle legislazioni straniere, e può quindi facilitare vieppiù le negoziazioni che avessero per iscopo di creare un diritto di guarentigia internazionale della proprietà letteraria.

— Il ministro della giustizia ha indirizzato all' imperatore un rapporto, di cui ecco un estratto:

Da lungo tempo vivi reclami insorsero contro il sistema di riposo annuo, attualmente applicato alla magistratura dell' Algeria. Questa combinazione trae la sua origine dall' ordinanza regia del 26 settembre 1842, il cui art. 74 è del tenore seguente:

« I tribunali dell' Algeria non avranno vacazioni; saranno tuttavolta autorizzati a sospendere le loro udienze per 40 giorni consecutivi di ciascuno dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. »

Il sistema delle ferie è ora giudicato e condannato da un' esperienza di 10 anni.

Una sola ragione potè in addietro giustificarne la creazione. Per un certo tempo il personale della magistratura dell'Algeria è stato troppo poco numeroso perchè fosse possibile di porvi ad esecuzione, senza inconvenienti gravi, le regole concernenti le vacanze dei tribunali della metropoli.

Questa difficoltà non esiste più, e nulla rende necessario attualmente il mantenimento delle ferie. Il ritorno al diritto comune sarà favorevole all'amministrazione della giustizia ed agl'interessi dei magistrati. »

In seguito a questo rapporto intervenne, in data del 25 maggio, un decreto portante che la corte imperiale d'Algeri e i tribunali di prima istanza dell'Algeria avranno da ora in poi ciascun anno vacanze dal primo agosto fino al primo ottobre.

BELGIO

BRUSSELLE, 25 *maggio*. La Camera dei rappresentanti consecrò la sua seduta d'oggi alla discussione del progetto di legge con cui viene prorogata la legge del 24 maggio 1848 sull'introduzione delle macchine, e di apparecchi nuovi o perfezionati.

L'emendamento della sezione centrale, inteso ad accordare l'esenzione dei diritti all'entrata, in favore dei battelli a vapore, che abbiano un tale carattere di perfezionamento da essere tenuti per modelli, fu approvato dalla Camera: anzi questa rese più liberale la stessa disposizione, estendendola anche a quei battelli che servono alla navigazione transatlantica.

SPAGNA

MADRID, 21 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una riforma della tariffa, applicata a 456 articoli che producevano al tesoro 700,000 reali annui all'incirca. Da oggi in poi questi articoli, che non sono di prima necessità, avranno l'entrata libera. Questo provvedimento è stato accolto con gran favore dal commercio.

— I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid in data del 26:

« Si annnnzia come un fatto certo la gravidanza della regina Isabella. S. M. sarebbe incinta da due mesi.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *maggio*. Sul fine della seduta del 23 della Camera dei lords, lord Brougham presentò una petizione di sir Alessandro Stewart, il quale si lagna del grande avvilimento in cui giace la proprietà nelle Antille, e prende quest'occasione per accusare una recrudescenza della tratta a Cuba.

Il conte Clarendon rispose, dolersi dell' operosità della tratta degli schiavi in Cuba, malgrado gli sforzi del console generale britannico; soggiunse che il governo di S. M. B. fece a tale riguardo le più vigorose rimostranze, e che il governo spagnuolo promise formalmente di adoperarsi affinchè venga eseguita la legge contro la tratta; recentemente gli incrociatori posti sulle coste di Cuba catturarono quattro trafficatori di negri.

Il governo inglese mosse inoltre rimostranze a quello degli Stati Uniti, e ne ebbe l'assicurazione che quel governo non lascierà disonorare la bandiera dell' Unione col proteggere la tratta.

Lord Wharncliffe soggiunse che il generale Concha, amico d'Espartero ed ultimamente capitano generale all' Avana, fece di tutto per reprimere la tratta, e l'ultimo atto della sua amministrazione fu quello di destituire il suo luogotenente, perchè prese parte al traffico degli schiavi.

— Alla Camera de' comuni, sulla fine della seduta del 23, trattandosi di deliberare in comitato sull' imposta della rendita, il colonnello Dunne rammentò i titoli che aveva l'Irlanda per una esenzione; propose quindi la nomina di una commissione per esaminare lo stato delle imposte nei due paesi, ed i rapporti che esistono fra il sistema d'imposta e l'atto di unione.

La proposta del colonnello Dunne, combattuta dal signor Gladstone, è rigettata dalla Camera alla maggioranza di 194 voti contro 61.

La Camera rigetta anche la proposta del sig. Trewen, intesa a fissare per due anni soltanto l'imposta sulla rendita, come anche quella del sig. Walpole intesa ad imporre la rendita netta.

La discussione sarà continuata giovedì.

— *Del* 25. Si legge nel *Daily-News*:

Il maggior generale Fane, il maggior generale Bentinck e il maggior generale sir Richard England debbono comandare alcune brigate alle evoluzioni del campo di Chobham.

— Lo stesso giornale annunzia che la compagnia del telegrafo magnetico stabilì lunedì (23) una comunicazione telegrafica tra l'Inghilterra e l'Irlanda, riuscendole di collocare la nuova sua corda tra Donaghdee e Portpatrick.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 25 *maggio*. Il barone di Bruck, internunzio dell' imperatore d'Austria presso il governo di Turchia, è partito ieri per recarsi alla sua destinazione.

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *maggio*. Il re si trova a Pillnitz presso il re di Sassonia; egli giungerà domani a Berlino.

Tutta la corte si troverà in Berlino per celebrare il matrimonio della principessa Anna col principe Federico di Assia. Il padre del principe, langravio Guglielmo d' Assia è giunto oggi da Copenaghen.

Il principe e la principessa di Prussia sono subitamente partiti da Weimar, perchè il loro figlio, erede presuntivo della corona, è assai gravemente ammalato.

Il ministro del commercio diede ordine di sollecitare i lavori della grande strada ferrata orientale, affinchè il tronco che arriva fino a Konigsberg possa inaugurarsi ancora in quest'anno. Egli ha perciò concesso la costruzione della ferrovia da Stargard a Colberg, i cui lavori sono già incominciati. La provincia della Pomerania citeriore potrà così entrare nella rete delle strade ferrate.

Nulla si sa ancora di positivo circa la determinazione relativa al prolungamento della ferrovia dell'Ovest russo

fino alla frontiera. Il governo russo manifestò il desiderio di veder continuare la strada fino al confine: ma nulla si sa ancora riguardo al piano di quella, perchè il governo prussiano non vuole deliberare prima che sia terminato il tronco di Koempen.

BAVIERA. Scrivono da Monaco al *J. des Débats*:

Il tronco principale dell'Alemagna centrale che deve congiungere Parigi e Vienna, passando per Monaco, costruita dai governi che vi avevano interesse, con somma sollecitudine, verrà, il 24 settembre p., giorno della festa del re, inaugurata in quella parte che attraversa il regno di Würtemberg fra Bietigheim e Bruchsal.

Nel giorno dell'inaugurazione il tragitto tra il confine francese e la capitale del Würtemberg, si farà senza scioglimento di continuità. La sezione d'Ulm e d'Augusta si compirà nella primavera del venturo anno; ed allora i convogli si porteranno direttamente da Parigi a Monaco.

ANNOVER. La conferenza dei funzionari superiori della polizia germanica si è aperta in Annover il 22 maggio. Vi si è anche recato il presidente della polizia di Berlino, signor Hinckeldey.

GRANDUCATO DI BADEN. *Mannheim*. Si assicura che il procuratore dello Stato ha avuto l'autorizzazione di desistere dal proseguire il processo contro il dottore *Gervinus* per la pubblicazione del suo libro: *Introduzione alla Storia del secolo XIX*.

È noto che la corte suprema d'appello di Mannheim aveva già condannato il pubblico ministero nelle spese.

ASIA

INDIE. Gli ultimi ragguagli dall'impero Birmano sono poco soddisfacenti. Si assicura che i commissarii Birmani ricusarono di aderire alla cessione del territorio occupato ora dagli inglesi, e ritornarono ad Ava. Sembra che il governo Birmano non sia punto disposto a privarsi d'una parte delle sue provincie, come vorrebbero i suoi avversarii, e preferirebbe piuttosto di dare alle autorità indobritanniche un risarcimento pecuniario, purchè sgombrassero il Pegù. In seguito a ciò, si ritiene che gl'inglesi intraprenderanno una nuova campagna per dettar le condizioni di pace ai Birmani nella loro stessa metropoli.

I giornali indiani si occupano lungamente dell'apertura del tronco da Bombay a Tanna della gran strada ferrata peninsulare, la prima che sia stata attivata nell'Asia.

CINA. L'*Overland China Mail* dell'11 p. ha le seguenti notizie da Canton in data 4 aprile: Il più importante fatto giunto ultimamente a nostra cognizione è la totale disgrazia di Sü, governatore generale del Tu-Kuang. Non si sa s'egli sia stato esiliato o giustiziato, ma tutti i suoi averi vennero confiscati. I cinesi dicono ch'egli si è meritata la sua sorte.

Quanto alla ribellione le ultime notizie giunte dal nord della Cina fanno credere che la città di Nanking, quantunque investita strettamente dagl'insorti, si sostenga ancora. A Sciangai si bucinava bensì generalmente che Nanking fosse stata presa: ma giova osservare che, malgrado la vicinanza fra due città, a Sciangai si sa ben poco di preciso sulla condizione di Nanking, giacchè le autorità cinesi non permettono che se ne parli, e ultimamente arrestarono e fecero percuotere due individui i quali avevano parlato dell'occupazione di Nanking per parte dei ribelli, adducendo che se discorrevano così positivamente dei fatti dei sediziosi, dovevano essere in comunicazione con essi.

Si annunzia che le truppe imperiali rioccuparono tre città del sud, ma ciò significa, a quanto pare, che gl'insorti le abbandonarono spontaneamente per concentrare tutte le loro forze innanzi Nanking. Vuolsi che il piano degli insorti sia di procedere direttamente verso la capitale dell'impero Celeste con tutte le loro forze, senza lasciare indietro alcuna guarnigione o riserva; ed ecco perchè tutti i distretti per cui passano tornano in potere del governo. Le forze dei sollevati dovrebbero essere considerevoli, giacchè un proclama imperiale dice che la *flotta* dei ribelli arrivò a Nanking e a Cing-King-Fu, e promette generosi premii a chi ne prendesse i navigli o ne catturasse l'equipaggio. (*Osserv. Triest.*)

AMERICA

MESSICO. Il generale Santa-Anna proclamò una nuova legge sulla stampa periodica. Tutti i giornali debbono essere autorizzati dal governo. I proprietarii sono obbligati di depositare forti cauzioni e di comunicare tutti gli articoli della compilazione ad impiegati del governo prima della pubblicazione, e astenersi dal discutere le quistioni politiche. I trasgressori di questo regolamento vanno soggetti a varie penalità, come anche chiunque pubblicasse scritti, qualificati di sovversivi, sediziosi, calunniosi ed immorali.

CALIFORNIA. Scrivono da S. Francisco all'*Eco d'Italia* in data dell'11 aprile p. p.:

La catastrofe del vapore *Independance* in cui perirono 150 persone, sparse fra noi una grande desolazione: notate che nel numero delle vittime havvi il sig. Larco di Genova ricco negoziante in S. Francisco. Questo nostro connazionale era assai stimato e la sua morte è pianta da tutti i buoni cittadini. Il capitano del piroscafo fu arrestato, dacchè si attribuisce questa calamità a propria negligenza od imperizia. Qui si parla assai di una seconda spedizione nella provincia di Sonora, composta di 2000 uomini e comandata dal famoso avventuriere francese conte de Raousset Boulbon. Pare che questa invasione benchè a mano armata sia con iscopo pacifico, cioè esplorare le ricche miniere e difendere il territorio dalle scorrerie degli Indi. Questa legione del sig. Raousset Boulbon verrà divisa in tre parti, disciplinata secondo gli ordini del capo, non vi saranno ammessi che minatori, agricoltori ed operai. La spedizione formerà un cordone di difesa lungo le frontiere e probabilmente occuperà le ricche terre di Borbacornori e S. Bernardino, nelle vicinanze del fiume Yunteras. Qui si trovano delle belle e vaste pianure assai simili a quelle della nostra Lombardia, ricche di prodotti, ben inaffiate e propriamente adatte all'agricoltura; vi si trovano pure in quantità bestie bovine selvatiche. Non so ancora se il governo messicano vorrà accordare all'intraprenditore i privilegi richiesti.

Le notizie delle miniere sono assai favorevoli: in diversi luoghi i lavoranti raccolgono da cinque a sei scudi il giorno.

È giunto nel nostro porto in 25 giorni da S. Blas il brigantino sardo *Giulia*, Capitano Paris.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 29 *maggio*, *ore* 9, *m.* 33.

Il *Moniteur* dà le seguenti notizie di Costantinopoli in data del 22:

I rappresentanti delle potenze hanno fatto in comune un tentativo di conciliazione, ma esso restò infruttuoso. Il principe Menschikoff è partito il 22 per Odessa.

Pareva difficile a credersi che le ostilità dovessero seguire immediatamente alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Porta. Speravasi nella saviezza del gabinetto russo; imperocchè il diritto delle genti non considera come caso di guerra il rifiuto di aderire a domande di concessioni e di vantaggi non stipulati da convenzioni anteriori.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *maggio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Per dispaccio telegrafico da Chambéry in data di ieri si ha la notizia di uno sgraziato avvenimento che ebbe luogo il 28, mentre nelle vicinanze di Ginevra si stava procedendo alla colladazione di un ponte sospeso sul Rodano. Una delle gomene si ruppe, rovinò il ponte e le persone che vi stavano sopra vennero travolte nel fiume. Sette di esse perirono. Un distinto nostro ingegnere, il signor Imperatori, incaricato del servizio dei ponti e strade della provincia del Faucigny, il quale era stato richiesto dal governo di Ginevra di procedere alla collaudazione, caddè egli pure nel Rodano e si ruppe sgraziatamente l'avambraccio sinistro e due ossa del naso. Si ha però la certezza che le fratture non sono pericolose.

Mercoledì prossimo, alle ore 10 1/2, si celebrerà Messa solenne nella chiesa di S. Francesco da Paola, in suffragio dell'anima del tenente colonnello Vittorio Ferrero. Gli amici del defunto, gli ammiratori del virtuoso cittadino, valoroso soldato, e cristiano benefico, sono invitati ad intervenire alla funebre funzione.

SVIZZERA. *Berna*, 27 *maggio*. Nella seduta d'oggi, il Gran Consiglio di Berna ha deliberato intorno alla lettera, indirizzata dal governo di Berna al Consiglio federale relativamente alle risoluzioni prese dal governo di Friburgo. La lettera è approvata alla maggioranza di 96 voti contro 50.

— *Neuchâtel*. Leggiamo nella *Suisse* il testo del decreto col quale il Gran Consiglio del cantone ordinò lo scioglimento del Consiglio di Stato. Quel decreto si fonda sulla profonda scissione che esisteva nel Consiglio di Stato, e sull'anarchia governativa che comprometteva gl'interessi del popolo di Neuchâtel.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto pel regolamento della società di carità materna, posta sotto la presidenza e la protezione dell'imperatrice.

— Il rapporto del sig. di La Guerronnière sul progetto di legge relativo al rimettere in vigore gli articoli 86 e 87 del codice penale è stato distribuito oggi ai membri del corpo legislativo. La commissione propone d'accordo col consiglio di Stato e col governo la formula seguente:

Articolo unico. Gli articoli 85 e 87 del codice penale sono modificati come segue: Art. 86. L'attentato contro la vita o contro la persona dell'imperatore è punito colla pena del parricidio. L'attentato contro la vita dei membri della famiglia imperiale è punito colla pena di morte. L'attentato contro la persona dei membri della famiglia imperiale è punito con la pena della deportazione in un recinto fortificato.

Ogni offesa commessa pubblicamente verso la persona dell'imperatore è punita colla prigionia da 6 mesi a 5 anni, e con una multa da 500 a 10,000 fr. Il colpevole può inoltre essere interdetto totalmente o in parte dei diritti mentovati nell'art. 42 per un tempo eguale a quello della prigionia a cui è stato condannato. Questo tempo decorre dal giorno in cui egli subì la sua pena.

Ogni offesa commessa pubblicamente verso i membri della famiglia imperiale è punita colla prigionia da un mese a tre anni, e con una multa da 100 a 5,000 fr.

Art. 87. L'attentato che tendesse a distruggere o cambiare il governo o l'ordine di successione al trono, ossia di eccitare i cittadini o abitanti ad armarsi contro l'autorità imperiale, è punito colla pena della deportazione in un recinto fortificato.

BELGIO. *Brusselle*, 26 *maggio*. Il senato ha oggi adottato senza discussione, ed all'unanimità, il bilancio degli affari esteri, ed il progetto che assegna al dicastero della guerra un credito provvisorio di 4 milioni di franchi sull'esercizio corrente.

La Camera dei rappresentanti ha oggi discusso il progetto di legge relativo all'aumento del personale della corte d'appello e del tribunale di prima istanza di Brusselle.

La discussione ha occupato tutta la seduta, e si rimandò al giorno successivo la votazione sull'ultimo articolo, non meno che quella sull'insieme della legge.

— Leggesi nell'*Indépendance belge*: Il ritorno del re seguirà positivamente sabbato (28). S. M. giungerà nel pomeriggio, e verrà direttamente dalla strada ferrata al palazzo di Brusselle.

Il re ed il duca di Brabante partirono da Gotha giovedì.

INGHILTERRA. *Londra* 26 *maggio*. Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* in data del 25 a 7 ore p. m.

La squadra della Manica, composta dei vascelli il *Sans-Pareil*, il *London*, il *Prince-Regent*, e delle fregate *Impérieuse*, *Amphion*, *Leopard* e *Highflyer*, ha levato in questo momento l'ancora, per recarsi, dicesi, a Gibilterra. Ella dee toccar il porto di Cork e di Lisbona.

— Si legge nel *Globe*:

Il ribasso de' fondi in Parigi, la guerra che può prolungarsi nell'impero de' birmani e la necessità d'inviare nuove truppe su quel punto, hanno alquanto influito sui corsi alla Borsa d'oggi (26).

ALEMAGNA. *Berlino*. S. M. il re di Prussia era aspettato in Berlino il 24 maggio verso le ore cinque pomeridiane. Il 4 di giugno p. il duca e la duchessa di Coburgo-Gotha verranno a visitare il re in Berlino: quindi andranno a Bruxelle, poscia a Londra.

E. LEONE Gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 28 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. otto . . . . . L. 1. 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 maggio 1853.

Il Sindaco G. B. NOTTA.

Borsa del 28 maggio.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci diverse
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 83		
	21—22 81		
	22—23 80		
	23—24 79		
	24—25 78		
ORGANZINI	25—26 77	50	
	26—27 77	76 50	
	27—28 76	75	
	28—30 75	73	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 26

Consolidati in contanti e per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 99 3/8. — 3 1/4 0/0 100 3/4. — Azioni della B. 230. — 5 0/0 piemontese 99.

BRUSSELLE 26

5 0/0 (1840 e 1842) 98 3/8 — 4 1/2 0/0 98 1/4 — Azioni della B. 93 1/8.

VIENNA 27

Obbligazioni 5 0/0 94 3/8. — Id. 4 1/2 0/0 84 9/16. — Azioni della Banca 1418 — Cambio Augusta uso 108 3/8 Londra breve 10 42; Parigi 2 mesi 128 3/8.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, *Il visconte di Bezac*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Fornaretto*, musica del maestro Sanelli, Indi il Ballo *L'antiquario speziale*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Un episodio delle feste nazionali*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigail o la festa dei molinari*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Suor Teresa*.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

INTRODUZIONE

ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

del Dottore GERVINUS

traduzione dal tedesco

di EMILIO LEONE.

RIMEMBRANZE DI MANTOVA

dal 1848 al 1852

Torino — Tipografia Marzorati — 1853

Libero il prezzo, trattandosi di beneficenza agli Asili Infantili ed alla Emigrazione Italiana.

GIARDINO D'INVERNO DI TORINO

I signori Azionisti del Giardino d'Inverno sono pregati di assistere all'assemblea generale che avrà luogo domani 31 del corrente alle 7 pomeridiane, via Madonna degli Angeli, num. 9, piano 2°, a fine di nominare la commissione che deve esere incaricata dell'erezione di quel monumento.

Le persone, le quali, avendo ricevuto le circolari e certificati d'azioni, bramassero ritenersele, sono egualmente invitate ad assistere alla suaccennata riunione, onde validare colla loro firma i detti certificati.

Torino, il 28 maggio 1853.

Il Direttore del Giardino d'Inverno

F. P. VALLON.

Il Direttore della Società del Giardino d'Inverno di Torino, autorizzato con R. decreto del 22 maggio 1853, fa noto che le sottoscrizioni d'azioni si riceveranno dal 10 giugno sino al 25 di detto mese, in Torino solamente presso l'impresa nazionale dei signori Tasso e Rostan, via della Provvidenza, accanto al num 6; in Genova presso i signori Fratelli Laiser contrada Nuova, palazzo Brignole, primo piano. F. P. VALLON.

COMPAGNIA
DEL
TELEGRAFO ELETTRICO DEL MEDITERRANEO
CHE UNISCE
L' EUROPA COLL' AFRICA, LE INDIE ORIENTALI E L' AUSTRALIA
PER LA VIA DI
Francia, Piemonte, Corsica, Sardegna, Algeria ed Egitto
(SOCIETA' IN ACCOMANDITA)

CAPITALE 7,500,000 FRANCHI (L. st. 300,000) IN 30,000 AZIONI DI 250 FRANCHI (L. st. 10) caduna

DEPOSITO 100 FRANCHI pari Lire 4 PER AZIONE

pagabili fr. 50 il 15 giugno e fr. 50 il 15 luglio 1853

con un privilegio esclusivo per 50 anni dai Governi Francese e Sardo *ed una garanzia del 4 p. 0/0 per anno sopra 4,500,000 dal Governo Francese e 5 p. 0/0 per anno sopra 3,000,000 dal Governo di Sardegna*

Direttori onorarii in Inghilterra.

S. A. R. IL DUCA DI CAMBRIDGE.

Sua Grazia il Duca di Hammilton e Brandon, cav. della Giarrettiera — *Sua Eccellenza il Conte Colonna Walewski*, ambasciatore di Francia — *Sua Eccellenza il Marchese D'Azeglio*, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sardegna — *Lord de Mauley*, Presidente della Compagnia dei Telegrafi sottomarini tra l'Inghilterra ed il Continente d'Europa.

Direttori onorarii in Francia.

SUA ALTEZZA IMPERIALE IL PRINCIPE NAPOLEONE BONAPARTE.

Sua Eccellenza il Conte de Morny, ecc. ecc. — *Sua Eccellenza il Conte de Persigny*, Ministro dell'Interno — *Sua Eccellenza M. Drouyn de L'huys*, Ministro degli Affari Esteri — *Sua Eccellenza il molto onorevole lord Cowley*, Ambasciatore Inglese.

Direttori onorarii negli Stati Sardi.

SUA ALTEZZA REALE IL DUCA DI GENOVA.

Il Marchese Massimo D'Azeglio — *Sua Eccellenza il Conte Camillo di Cavour*, Presidente del Consiglio dei Ministri — *Sua Eccellenza il Generale Commendatore G. Dabormida*, Ministro degli Affari Esteri — *Sua Eccellenza il Commendatore Paleocapa*, Ministro dei Lavori Pubblici — *Sua Eccellenza James Hudson*, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica — *Sua Eccellenza il Duca di Guiche*, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore dei Francesi.

Gerente.

John Watkins Brett, Esq.

Consiglio di Sorveglianza.

Samuel Laing, Esq., Membro del Parlamento — *John Masterman, Esq.*, Junior — *Sir James Carmichael*, Baronetto — *Ernest Bunsen, Esq.*

Banchieri.

Signori *Masterman, Peters* e *C.* in Londra. —
B. L. Fould e *Fould Oppenheim* in Parigi — *Pavia, Travi* e *C.* in Torino.

Agenti generali per l' Italia.

Signori *Curti, Picciotto* e *C.*

Ingegneri.

Per la linea sottomarina, *Jacob Brett, Esq.* | Per la linea di terra, *Cav. Gaetano Bonelli.*

Sensali.

Signori *Foster e Braithwaite*, 68, Old Broad Street.

Segretarii.

In Londra, *Jn. Mortley de la More, Esq.*, con Ufficio, 117, 118, Bishopsgate Street.
In Parigi, *James Power, Esq.*, con Ufficio, 83, rue Richelieu.

Il Telegrafo Sottomarino tra l'Inghilterra e la Francia è stato, durante questi ultimi due anni, in continuo esercizio senza la minima interruzione; ed il giorno 6 maggio, anno corrente, una catena della lunghezza di circa 120 chilometri, in un solo pezzo, fu posta fra l'Inghilterra ed il Belgio, con pieno successo. Questo conferma la sicurezza con cui si possono effettuare le importanti comunicazioni telegrafiche anche attraverso i più vasti mari (1).

Gli inventori e promotori del Telegrafo Sottomarino, assistiti dall'illuminata e generosa protezione dei Governi Francese e Sardo, proposero di unire l'Europa coll'Africa, mediante una continuazione di fili elettrici, i quali ora percorrono senza interruzione da Londra a Genova ed alla Spezia; da questo porto essi attraverseranno il Mediterraneo appoggiandosi e percorrendo le isole di Corsica e di Sardegna.

La Commissione nominata dal Governo Francese, all'oggetto di scegliere la linea la più praticabile attraverso il Mediterraneo, preferse ed approvò la suaccennata via essendo la profondità delle acque da uno all'altro punto in proporzione assai più moderata.

Ma la Compagnia ha ancora in vista oggetti ben più importanti. La congiunzione telegrafica dell'Europa coll'Africa e colle Indie Orientali è un grandissimo desiderio per tutto il mondo, e deve essere considerata come una delle più importanti intraprese del progresso dell'epoca presente.

La stessa Compagnia è in trattativa per la continuazione della linea sottomarina del Mediterraneo, la quale dalle coste dell'Africa, nell'Algeria, abbia a proseguire fino ad Alessandria d'Egitto, e per la cui costruzione si ha già la certezza non esistere alcuna difficoltà pratica. Mediante un conveniente aiuto del Governo Britannico e dell'onorevole Compagnia delle Indie Orientali, saranno con facilità prolungati i fili sino a Bombay, dove essi incontreranno la gran linea di 3,000 miglia, che ora fa costruire la prelodata Compagnia delle Indie, e l'estrema parte di questa catena sarà finalmente portata fino all'Australia.

Ognuno potrà agevolmente rilevare gl'immensi vantaggi che tutto il mondo ritrarrà dallo stabilimento di questa linea. Non solamente l'Inghilterra potrà instantaneamente comunicare co' suoi 130 milioni di sudditi alle Indie, e la Francia co' suoi possedimenti d'oltremare, ma a chi avrà interessi da un capo all'altro del globo è aperta la via ad immediate e reciproche corrispondenze con incalcolabile vantaggio dei privati e gran lucro degli azionisti.

I Governi di Francia e di Sardegna hanno garantito alla Compagnia un privilegio esclusivo per un termine di 50 anni, con un generoso annuo minimo d'interessi.

Contratti regolari furono già stipulati dai promotori per l'esecuzione e completamento dell'intiera linea telegrafica tra la Spezia e la costa di Tunisi, nel limite del suddetto capitale per ogni titolo di spesa. I lavori nell'Isola di Sardegna sono già in corso di esecuzione.

Sarà pagato dalla Società il quattro per cento per anno sui capitali versati durante la costruzione dell'intera linea, e le garanzie dei Governi avranno effetto all'apertura delle rispettive porzioni di linea.

Il capitale necessario per il prolungamento del lavoro oltre l'Algeria sarà richiesto in appresso, e sopra tali condizioni che saranno determinate dopo il risultato delle negoziazioni col Governo Britannico e la Compagnia delle Indie Orientali.

La responsabilità dei presenti sottoscrittori è circoscritta all'ammontare delle loro azioni (le quali saranno al portatore), e quindi il presente capitale sarà esclusivamente impiegato per la linea del Mediterraneo dalla Spezia all'Algeria, attraversando le isole di Corsica e di Sardegna.

I portatori delle presenti azioni del Telegrafo Sottomarino del Mediterraneo avranno diritto di preferenza nelle future estensioni.

Torino, il 30 maggio 1853.

Il Gerente J. W. BRETT.
Il segr. J. MORTLEY DE LA MORE

NB. Il primo versamento di L. 50, da farsi a Torino presso la Ditta Pavia, Travi e C., è fissato pei giorni 13, 14, 15 giugno prossimo.

(1) *Il giorno 6 maggio con una sola batteria di 24 coppie si ebbero instantanee comunicazioni ad una distanza di oltre 800 chilometri.*

STRADA FERRATA DA TORINO A PINEROLO

Una Società composta di varie Case Bancarie di Torino ha offerto oggi al Ministero di costruire la ferrovia di Pinerolo senza il sussidio delle provincie.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 22 al 28 maggio 1853.

Viaggiatori num. 7636	L. 11,744. 91
Merci a grande velocità, bagagli, ecc.	» 655. 75
Totale nella settimana	L. 12,400. 66
Prodotto anteriore	» 135,909. 13
Totale generale	L. 148,309. 79

AVVISO COMMERCIALE

L' AMMINISTRAZIONE FONTANA per mezzo dei sottoscritti suoi Commissarii, mentre avverte i creditori della medesima che COL PRIMO PROSSIMO LUGLIO SARA' APERTA L' OTTAVA ED ULTIMA RATA ad essi ancora dovuta, con l' assistenza, per parte della famiglia Fontana, del sig. NEGOZIANTE MATTEO AUGUSTO MAURO, avverte eziandio il Pubblico che venendo col pagamento di cui sovra a cessare l'Amministrazione predetta, si è intanto concertato, all'oggetto di realizzare la contabilità futura, che FIN DA OGGI I PAGHERO' E LE TRATTE A RILASCIARSI A NOME E NELL' INTERESSE DELL' AMMINISTRAZIONE PREDETTA NON AVRANNO EFFICACIA SALVO QUANDO SI TROVERANNO FIRMATI PER AVALLO DA UNO DEI SOTTOSCRITTI.

Torino, il 29 maggio 1853.

I Commissarii dello Stabilimento Fontana.
BONAVERIO Michele
D.r GIRAUD Gio. Battista.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

In vendita:

RODOLFO
POEMA IN QUATTRO CANTI
DI **G.o PRATI**

Un bel volume in-8°, adorno di 4 vignette, L. 6.

Si spedisce *franco* per la posta, mediante lettera affrancata e *vaglia* per L. 6, 30.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI
DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione ha l'onore di invitare i signori Azionisti a voler intervenire alla riunione straordinaria dell'Assemblea Generale che avrà luogo il 9 giugno prossimo, alle ore 8 di sera, alla sede della Società, via Lamarmora, num. 3, presso il Teatro Nazionale.

Torino, il 21 maggio 1853.

Il Gerente P. GARDELLA.

DIFFIDAMENTO

Tutti quelli che sono ascritti alla società dell'*Egida Piemontese*, e che hanno avuto un affidamento d'impiego, sono diffidati, che non presentandosi entro tutto il 10 prossimo giugno, all'uffizio generale per fare atto definitivo di adesione, e prestare la debita cauzione, saranno cancellati dall'elenco degli impiegati.

Torino, il 28, maggio 1853.

NB. L'ufficio generale è in via dei Conciatori, casa Fubini, porta senza numero, al 2° piano nobile.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° ottobre*
Otto o dieci membri al 1° piano, via Figlie Militari, n. 13

FALLIMENTO

di Tazzetti Antonio, fabbricante e negoziante di cappelli in Torino, via Nuova, casa Natta, e via di Porta Nuova, casa Crotti.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d' oggi ha dichiarato il fallimento di detto Antonio Tazzetti; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Michel Re, Agnelli e Baudino, ed il signor Luigi Derossi, negozianti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 13 giugno prossimo ed alle ore 9 di matt., in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 25 maggio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 6 marzo 1853, rogato al sottoscritto, il Cento, Grato, mercante a Villafranca Piemonte, acquistava da Frencia Francesco, domiciliato a Buriasco, una pezza alteno, di are 19, posta nel territorio di Villafranca Piemonte, regione Grana o Carpenetto, in mappa al num. 3579, per L. 825. Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 22 aprile ultimo, vol 23, art. 186, e ciò si notifica per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Villafranca Piemonte, il 24 maggio 1853.

Avv. Ubertino-Vignolo not. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 127 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 31 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per la conservazione del Catasto provvisorio dell'isola di Sardegna, e pel regolare riparto della contribuzione prediale, dovranno descriversi sui registri del censo tutte le mutazioni che succedono nei possessori e nell'estimo dei beni stabili.

Art. 2. A tale uopo ogni qual volta succede una mutazione nella proprietà o nel dominio utile dei beni stabili, i nuovi possessori dovranno farne la consegna direttamente, od anche indirettamente per mezzo del Sindaco, all'Agente delle Finanze, che sarà incaricato della conservazione del Catasto, producendo i rispettivi titoli nel modo che verrà stabilito con Regolamento.

Art. 3. Tale consegna avrà luogo nel termine di mesi tre dalla data della seguita mutazione, o del preso possesso in caso di successione *ab intestato*.

Per gli atti e contratti stipulati all'estero, il suddetto termine sarà di mesi sei.

Se però la mutazione è portata da giudicati di tribunali esteri, il termine per la consegna è di soli tre mesi decorrendi dal giorno in cui tali giudicati furono resi esecutorii nello Stato.

Art. 4. Saranno parimenti consegnate tutte le mutazioni che fossero avvenute come sopra dopo il 1 gennaio 1852.

Questa consegna avrà luogo nei tre mesi successivi alla pubblicazione del Regolamento, di cui è cenno nell'art. 2.

Art. 5. Ommettendo i possessori di fare le sovra prescritte consegne, incorreranno nella pena pecuniaria di centesimi 10 per ogni lira di rendita censuaria, in modo però che tale pena non sia minore di lire 5, nè maggiore di lire 300.

Art. 6. I fabbricati di nuova costruzione o quelli che in forza dell'art. 4 della Legge del 31 marzo 1851, essendo esenti dall'imposta, passassero nella categoria dei fabbricati non esenti, dovranno essere consegnati coll'indicazione del loro reddito brutto, reale, o presunto, nei modi e sotto le comminatorie stabilite dalla Legge medesima.

Art. 7. Il termine di tale consegna è di tre mesi, i quali decorrono dalla data della mutazione pei fabbricati che cessarono di appartenere alla categoria degli esenti, e dall'epoca in cui vennero coperti con tetto per quelli di nuova costruzione.

Art. 8. I terreni acquistati per alluvione o per altro titolo di accessione saranno descritti ed allibrati nei libri di Catasto dietro a verificazioni d'ufficio in base alle tariffe d'estimo decretate per la formazione del Catasto provvisorio dell'isola, avuto solo riguardo alla produzione proveniente dall'azione naturale del suolo, indipendentemente così dai miglioramenti introdottivi dai possessori.

Art. 9. I terreni e fabbricati che per avulsione, demolizione, corrosione od altra causa simile cessassero di esistere, e quelli che passassero nella categoria degli esenti, saranno dedotti dall'estimo, salvo alle Finanze il diritto di riassoggettarveli qualora ridivengano imponibili.

Art. 10. Riguardo ai fabbricati già censiti, non si farà luogo ad aumentazione nè a deduzione d'estimo per causa di modificazioni parziali che vi si praticassero, semprechè la parte nuovamente costrutta o demolita non corrisponda al terzo del valore locativo del fabbricato preesistente.

Art. 11. Pei terreni non si farà luogo a modificazioni d'estimo, se l'aumento o la diminuzione per causa d'alluvione o corrosione non oltrepassa il decimo della superficie dell'appezzamento cui rispettivamente appartengono.

Art. 12. Le variazioni portanti aumento o diminuzione d'estimo saranno stabilite dall'Intendente della provincia con appositi Decreti, e previi gli incombenti da stabilirsi nel Regolamento.

Art. 13. Gli agenti conservatori del censo non possono riscuotere verun diritto od emolumento per la registrazione e descrizione sui libri censuari delle mutazioni cui riguarda la presente Legge.

Art. 14. Tutti i possessori e aventi interesse possono chiedere copia od estratti di tutta o parte della rispettiva colonna e delle relative figure della mappa.

Essa verrà loro spedita mediante i corrispettivi stabiliti nella tariffa unita alla presente Legge.

Art. 15. Il solo agente delle finanze conservatore del censo è autorizzato a spedire tali copie ed estratti in forma autentica.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 12 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Tariffa *dei dritti dovuti per le copie od estratti dai libri censuarii e dalle relative mappe territoriali.*

1. Per un certificato di Catasto nel quale sia solamente indicata la somma complessiva della rendita censuaria di un possessore . . . . . L. 0. 50.

3. Per un certificato nel quale siano descritti particolarmente tutti i numeri di mappa coll'indicazione delle rispettive qualità di coltura, superficie ed estimo censuario, sarà corrisposto per ciascun appezzamento o numero di mappa . . . » 0. 10.

3. Per ciascun appezzamento delineato in mappa, di cui venga chiesta copia autentica, e la cui superficie non sia maggiore di quattro ettari . . . » 0. 20.

Se la superficie dell'appezzamento eccede i quattro ettari, il detto dritto aumenterà di centesimi cinque per ogni ettare in più.

La frazione dell'ettare non dà luogo a tale aumento, a meno che sia maggiore di cinquanta are.

In verun caso però il dritto stabilito dal secondo e terzo articolo non potrà essere inferiore al cinquanta centesimi.

4. Nei dritti sovra stabiliti non sono comprese le spese di carta e bolli occorrenti per la spedizione di detti atti che sono pure a carico dei richiedenti.

Visto il Ministro delle Finanze

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 12 maggio corrente relativa alla conservazione del catasto provvisorio dell'isola di Sardegna;

Considerando che mentre si prepara il Regolamento per l'osservanza di detta Legge, occorre determinare, anche in via regolamentaria e preliminare, a quali agenti delle Finanze debba farsi la consegna delle mutazioni di proprietà o di dominio utile dei beni stabili, e quali siano i titoli da prodursi per l'adempimento della consegna medesima;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per gli effetti previsti dalla Legge del 12 maggio 1853, le funzioni di agente conservatore del catasto nell'Isola di Sardegna, saranno provvisoriamente adempiute dai geometri distrettuali pel censimento prediale stabiliti col R. Decreto del 5 giugno 1851.

Art. 2. I titoli da presentarsi al Conservatore del catasto per effettuare la consegna prescritta dall'art. 2 della Legge anzidetta, se si tratta di mutazione tra vivi, sono:

1. Gl'istrumenti d'acquisto, quand'anche siavi contemplato il patto di riscatto, permuta, divisione, donazione, costituzione di patrimonio ecclesiastico, dote in beni stabili, usufrutto, rendita fondiaria e simili atti portanti alienazione o cessione della proprietà, o del dominio utile di fabbricati, o beni rurali;

2. Le sentenze dei Magistrati e Tribunali producenti mutazione e passate in cosa giudicata;

3. Gli atti portanti cessione di beni stabili in seguito ad espropriazione per causa d'utilità pubblica.

Art. 3. Le successioni testamentarie saranno consegnate mediante la produzione di copia autenticata del testamento.

Art. 4. La consegna delle successioni avvenute *ab intestato* avrà luogo mediante la presentazione d'un atto giudiziale di notorietà comprovante la morte *ab intestato* del precedente possessore ed il possesso assunto dal consegnante quale erede legittimo.

Tale consegna potrà anche effettuarsi mediante la presentazione di due testimoni cogniti e degni di fede, i quali affermino avanti al Sindaco od il Conservatore del catasto la suddetta morte ed il possesso.

In tale caso la consegna sarà fatta risultare per mezzo di apposito verbale da sottoscriversi dall'ufficiale che la riceve, dal consegnante e dai due testimoni predetti.

Art. 5. La consegna deve farsi direttamente od anche indirettamente, per mezzo del Sindaco, al Conservatore del catasto nel cui distretto sono situati gli stabili di cui si opera la mutazione.

Quando uno stesso titolo contiene la mutazione di stabili situati in due o più distretti, la consegna deve effettuarsi ai Conservatori di tutti i distretti medesimi.

Art. 6. Laddove la consegna venga fatta al Sindaco, questi deve fra le 24 ore spedirla al Conservatore distrettuale del catasto.

Art. 7. Il Conservatore del catasto od il Sindaco il quale riceve la consegna della mutazione deve spedirne ricevuta gratuita al consegnante, staccandola dal registro a matrice a ciò destinato.

Art. 8. I dati relativi alla descrizione delle mutazioni saranno dal Conservatore del censo registrati sopra un apposito libro giornaliero distinto per comune, in conformità del modello che verrà distribuito.

Art. 9. I titoli presentati per la consegna delle mutazioni devono dal Conservatore del censo restituirsi al consegnante fra venti giorni dal loro ricevimento coll'annotazione firmata della seguitane registrazione, e della data in cui la medesima ebbe luogo.

Gli atti di notorietà però ed i verbali di cui è cenno all'art. 4 saranno conservati a corredo del libro giornaliero delle mutazioni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 19 corrente mese,

Dispensò da ulteriore servizio Nasi Cristoforo, scrivano presso l'Intendenza di Mondovì;

Richiamò in attività lo scrivano in aspettativa Montano Giovanni Battista, che per ordine ministeriale dello stesso giorno fu destinato all'Intendenza d'Albenga in surrogazione di Scioldi Stefano, stato contemporaneamente traslocato a quella di Mondovì.

Nominò a segretario effettivo d'Intendenza:

Janoli Baldassare, già reggente la segreteria di quella di Moûtiers.

A sotto segretarii:

Brusca avv. Efisio e Destefanis Giuseppe, già incaricati di farne le funzioni, il primo all'Intendenza generale di Cagliari, ed il secondo all'Intendenza d'Alba.

A scrivano:

Paoletti Vincenzo, già scrivano presso la Direzione delle carceri giudiziarie di Genova, il quale venne destinato presso l'Intendenza di Chiavari.

Con Decreto Ministeriale, in data pure del 19 di questo mese, si assegnò a Bellingeri Carlo, incaricato di reggere la segreteria dell'Intendenza di Pinerolo, lo stipendio stabilito pei segretari di prima classe d'Intendenza generale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 maggio.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, continuò a discutere il progetto di legge sulle associazioni anonime e società tutte, e ne approvò quasi tutti gli articoli.

Fu presentato al Ministero il seguente indirizzo della città di Ciamberì, in seguito alla votazione dal Parlamento Nazionale della legge risguardante la strada di Savoia. L'indirizzo è coperto da molte firme di consiglieri comunali e di altri distinti personaggi della Savoia:

A Messieurs les Ministres;

Fidèles interprètes des sentiments du Roi, c'est à vous, Messieurs les Ministres, c'est à votre glorieuse initiative que la Savoie a dû l'espérance d'un chemin de fer qui la réunit au Piémont et la rapprochât de la Suisse et de la France;

C'est à votre génie et à la persévérance de vos efforts qu'elle devra de voir cette espérance devenir pour elle la plus précieuse des réalités;

Les douloureuses épreuves du présent vont s'effacer sous l'action des garanties d'un heureux avenir.

Chambéry, dont vous avez assuré la position et sauvegardé les intérêts, vient avec bonheur, Messieurs les Ministres, aujourd'hui que le vote des deux Chambres a donné vie à votre pensée, vous exprimer sa vive reconnaissance;

Toutes les Autorités, tous les Fonctionnaires, tous les Citoyens voudront s'associer aux sentiments dont son Conseil communal vient déposer l'expression entre vos mains.

Les institutions libérales peuvent seules conduire les gouvernements à consacrer tous les sacrifices des peuples au développement de leur prospérité matérielle et morale; et les hommes qui comprennent cette vérité et qui en font l'application, sont grands au milieu de tous, et leurs noms ne périront pas.

L'œuvre du magnanime Charles-Albert va donc être rivée au sol de notre patrie par l'un de ses effets les plus féconds, par le chemin de fer Victor-Emmanuel.

La royale loyauté du Fils et les bienfaits que l'avenir attachera à son nom lui assurent à tout jamais notre dévouement et notre amour, ce palladium derrière lequel il est permis de défier les orages politiques.

Honneur et reconnaissance à vous, Ministres d'un Roi immortel déjà par son respect à la foi jurée, et qui sera grand par le bonheur du peuple!

(Seguono le firme).

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei richiedenti i Certificati	Numero	Quitanze dichiarate smarrite: Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Couvin D. Antonio di Giacomo contrib. Couvin Alessandro richiedente . . .	150	1850 27 feb.	23 38	Crediti ipotec.	Nizza di Mare
2	Buscaglione Giacomo	72	1849 10 feb.	30 »	Stabili	Graglia
3	Raibaut Stefano e per esso gli eredi Paolo e Stefano	93	7 mag.	70 »	id.	Sospello
4	Fraschini D. Pietro contrib., Fraschini Giuseppe richied. .	32	1849 8 genn.	30 »	id.	Montalto
5	Gallizia Bernardo fu Pietro contrib., Gallizia Gio. richied.	68	31 mar.	25 »	id.	Scopa
6	Gallizia Giovanni fu Bernardo . . .	67	id.	25 »	id.	id.
7	Dellepiane Giuseppe fu Carlo . . .	32	1848 3 8bre	50 »	id.	S. Quirico
8	Tacchini Vincenzo	41	3 8xbre	5 »	id.	Bagnasco
9	Ferrero avv. Carlo Emanuele contrib., Ferrero Petronilla e Carolina sorelle richiedenti . . .	26	17 id.	30 »	id.	Diano d'Alba
10	Conte Cordero di S. Quintino . . .	38	1849 3 apr.	20 70	id.	Morozzo
11	Massimino avvocato contrib., Viglione notaio Gio. Batt. per Giuseppina Efisio Magliano richied. .	92	2 7bre	96 »	id.	Carrù
12	Filippi avv. Vincenzo	9	1848 20 8bre	20 »	id.	Dogliani
13	Conti Stefano . . .	75	1849 6 mar.	10 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 4 maggio 1853.

L'Intendente Generale Pasto.

FATTI DIVERSI. — Nuova fregata da guerra Carlo Alberto. — Togliamo dall'*Opinione* il seguente estratto di una lettera del *Sun* da Newcastle:

Un immenso concorso di spettatori si radunò ieri ai cantieri dei signori T. e W. Smith sul quai di S. Pietro e le località adiacenti per essere testimoni del varamento della fregata di guerra *Carlo Alberto*, destinata per il servizio navale del Governo Sardo, dietro i di cui ordini fu costrutta. È un vascello di belle proporzioni: le sue dimensioni sono: lunghezza maggiore 142 piedi; lunghezza fra le perpendicolari 215 piedi; larghezza maggiore 50 piedi; maggiore profondità interna 32 piedi. La portata, secondo le misure

del costruttore, e di 2,500 tonnellate. È fornita di un'elice sussidiaria a due lame, del peso di 8 1/2 tonnellate, di ottone, e messa in moto da due macchine a vapore della forza di 400 cavalli, costruita dai signori Stephenson e C. Essa è interamente assicurata con rame, e ha tre ponti, e i due superiori saranno armati di 50 cannoni; cioè ponte superiore con 20 cannoni da 32 della lunghezza di 8 piedi: un cannone da 68, lungo 10 piedi, 6 pollici. Secondo ponte, 16 cannoni da 32, lunghezza 9 piedi, 6 pollici; 14 cannoni da 63, lunghezza 9 piedi, il ponte inferiore non è ancora collocato, nè gli adattamenti dei gabinetti interni sono ancora incominciati, così infatti al presente non è che mezzanamente una casa, ma tale è la sua grandezza e il suo peso, che pesca più di 17 piedi nell'acqua.

Il varamento ebbe luogo alcuni minuti dopo le ore cinque pomeridiane, e il riflusso aveva allora incominciato, essendosi ritirate le acque per circa sei pollici. Abbandono il cantiere in ottimo stato, ma il suo entrare nell'acqua dopo aver abbandonati i sostegni fu accompagnato da un tale urto che le catene si ruppero. La sua grossa ancora del peso di 37 quintali non potè trattenerla, ed essa si arenò da un lato verso la riva meridionale. Nove potenti vapori le furono attaccati; ma i loro sforzi uniti non la trassero fuori, essendo receduta la marea, ond'essa rimase ancora più ferma sul letto del fiume. Il *Carlo Alberto* è forse la più forte nave di guerra che sia stata costrutta. È ornata da un busto del defunto Re di Sardegna lavorato con molta finezza.

La sua chiglia fu messa nell'agosto del 1852, e fu costrutta sotto l'ispezione del sig. Vianson, presente al varamento. La cerimonia di dare il nome al vascello fu eseguita dal sig. John Bigge sopra una piattaforma alla prova, in mezzo al fragore del cannone e agli applausi del popolo.

Col sorgere della marea il *Carlo Alberto* fu rimesso a galla nell'acqua senza aver sofferto alcun danno. Non fece una sola goccia d'acqua, e solo in un fianco ebbe una leggera sfioritura. Pesca 17 piedi d'acqua di dietro e 12 piedi, 5 pollici davanti. Sarà condotta a Noth Shield, ove sarà fornita delle macchine e degli arredi. Sei vapori la precederanno a rimorchio per farle discendere il fiume.

ARRESTI IMPORTANTI. — Veniva testè condannato in contumacia dal Magistrato d'appello in Nizza ai lavori forzati a vita, per assassinio tentato contro la propria moglie, il proprietario de' molini di Triora, Stella Antonio, d'anni 45, della provincia di S. Remo. Erano da qualche tempo sulle tracce del colpevole i reali carabinieri della stazione di S. Remo e già avevano scoperto l'asilo dello Stella in una casupola della frazione di Brocco. Appostatisi sul far della sera del 15 corrente il maresciallo d'alloggio Bantrua 3 Bartolomeo ed il carabiniere Pattarino 1 Lorenzo, presso l'abituro, colse il primo il momento in cui la porta era semiaperta e s'avanzò. Se non che lo Stella ch'era sulle guardie gli lanciò sul capo una conca di legno che stramazzollo a terra, e il colpevole intanto ebbe campo a fuggire.

Questo vano tentativo raddoppiò l'ardore dei due carabinieri, i quali con una costanza senza esempio rimasero per più di otto giorni appiattati in quelle vicinanze non cibandosi che di castagne per non essere scoperti, quando si fossero fatti a ricercare miglior cibo. La sera del 24 udito un parlare sommesso ed un leggero calpestio, il maresciallo d'alloggio camminando carpone potè avvicinarsi al sito donde usciva quel rumore e assicuratosi ch'era lo Stella che si congedava dalla sua amante, balzò in piedi e l'afferrò strettamente: s'impegnò una viva lotta tra i due; e sfortunatamente stramazzati entrambi, ebbe il sopravvento lo Stella, rimasto essendo il Bantrua al disotto piuttosto gravemente ferito alle labbra ed al naso. Sopraggiunto il carabiniere Pattarino alle grida della donna e di due figli Stella, menati due colpi di calcio di pistola sul bandito, profittò del momentaneo sbalordimento per impadronirsi di lui, che per tre anni consecutivi aveva deluso la vigilanza della giustizia. Il mattino del 24 il detenuto veniva condotto agli arresti, essendosi provveduto al trasporto del maresciallo d'alloggio che non poteva più reggersi in piedi.

Abbiamo voluto narrare distesamente questo fatto per dimostrare sempre più quanto sia lo zelo che anima la benemerita arma dei R. Carabinieri, e quanto sia giusto il rendere alla medesima pubblica testimonianza di lode.

PUBBLICAZIONI. — Il *Giardiniere*. — È uscito or ora in Milano il numero 2 del *Giardiniere, giornale d'orticoltura teorica e pratica* ecc., di cui si è fatto cenno in questo foglio. Esso contiene pregievoli articoli, ed è corredato di una tavola in cui è ben disegnata l'*Azalea amena*, testè introdotta dal sig. Fortune, e che pare una specie rustica pel nostro clima. — Il *Ciliegio, prunus cerasus* L. *e sue varietà* può interessare molto gli orticoltori piemontesi. — Abbiamo la continuazione dell'articolo *Tartufo* considerato nella sua maniera di vegetare, nei processi per raccoglierlo, e nei tentativi fatti per procurarne la coltivazione artificiale. — La *lettera nona sulla botanica elementare* si aggira sulla numerosa ed interessante famiglia delle *Rosacee*, scegliendo ad esame speciale la rosa naturale delle siepi. — Segue la descrizione di *otto piante nuove o poco conosciute*. — Abbiamo letto con piacere il secondo articolo *Sulla fioritura invernale* in cui è discorso dei *garofani*. Percorrendo il bell'articolo *Sulla maniera di educare in vaso le piante modello*, vi abbiamo letto con soddisfazione che, mercè la nuova Società orticola, la metropoli lombarda intende aprire pubbliche esposizioni florali ad imitazione di Padova e di Torino. — Un *Antofilo* propone una crudele fattura atta a ringiovanire i rosai decrepiti per età o per mala coltura. Si tenti l'esperimento, giacchè la vita d'un rosaio non è quella d'un uomo! — Vi ha una nota sulla moltiplicazione della *Itea virginica* Lin. — Si annunzia la manifattura di zinco per uso degli orticoltori, giacchè nel Belgio i giardinieri rimpiazzano molto utilmente in tutta l'orticoltura il ferro, la terra cotta, il legname, e perfino i vasi col metallo zinco. — Una lettera commovente del celebre D'Humboldt ci dà la trista nuova della morte di Leopoldo de Buch. — Abbiamo una curiosa notizia che conferma il detto napoleonico, che conviene cioè proprio cancellare il vocabolo *impossibile*; è spiegato il trasporto di una *magnolia grandiflora* d'alto fusto e di gran tronco. Questo magnifico albero, dell'età di 52 anni, alto 13 metri, e col fusto d'una periferia d'un metro all'altezza d'un uomo, venne trasportato dritto e colla sua terra nel giardino Poldi-Pezzoli in Milano fino alla distanza d'una sessantina di passi! — Il fascicolo è chiuso con alcune notizie raccolte sotto la *Cronaca de' giardini e varietà*.

— Col titolo di *Strada ferrata da Torino a Genova — Piano inclinato dell'Appennino — Sul progetto delle macchine fisse idrauliche destinate ad utilizzare le acque della Scrivia, qual forza motrice dei convogli*, il sig. ingegnere Barberis pubblicò in Mondovì la sua corrispondenza coll'Azienda Generale delle Strade ferrate.

— *Agricoltura*. Venne testè fondata in Francia una società per l'esplorazione e coltura delle api lungheso le grandi linee delle strade ferrate, ad imitazione di quanto si pratica utilmente da qualche tempo in Iscozia. L'amministrazione della strada ferrata di Parigi all'Havre, di Rouen a Dieppe, fece un trattato che permette a questa società di collocare lungo queste due linee *diecimila alveari*, inaccessibili ai ladri ed agli animali nocivi. Abbiamo sott'occhio le interessanti pubblicazioni relative a questa nuova società, pubblicate or ora in Parigi. Chi sa se una simile idea non potrebbe anche realizzarsi lungo qualcheduna delle nuove strade ferrate italiane?

— *Malattia della vite*. Le voci che corrono sull'apparizione di questa malattia in qualcheduna delle nostre provincie viticole, ci fanno un dovere di annunziare che, oltre l'interessante memoria sulla malattia della vite del signor Oudart, pubblicata recentemente in lingua francese per cura della R. Accademia d'agricoltura di Torino, il signor cav. Vittorio Rendu, ispettore generale dell'agricoltura francese, il quale visitò gran parte d'Italia nello scorso autunno, come inviato del governo francese, ha pubblicato in Parigi la sua preziosa relazione al ministro degli interni, corredata di due tavole accurate. Eccovi il titolo della dotta memoria: *De la maladie de la vigne dans le midi de la France et le nord de l'Italie*. Il celebre naturalista, il sig. Guérin-Méneville, ha pure stampato in Parigi una breve ma interessantissima notizia sulla malattia delle viti, indirizzata al ministro dell'interno, dell'agricoltura ecc. Dal saggio bibliografico che accompagna questa memoria rileviamo che le varie scritture pubblicate in Francia ed in Italia dopo la manifestazione di questa malattia sorpassano già il numero di cento.

— *Igiene*. Il nostro medico Sella Alessandro, membro deputato della R. Accademia medico-chirurgica di Torino, pubblicò la relazione del *Congresso generale d'igiene* tenuto a Bruxelle nello scorso settembre. L'accurata scrittura del nostro dotto compaesano ha per iscopo di far meglio apprezzare dalle amministrazioni l'influenza benefica dell'igiene sul benessere delle popolazioni e sulla floridezza di uno Stato.

— Il breve *Saggio di pubblica igiene*, stampato in questi giorni in Vercelli dal giovane medico Gaudenzio Gramegna, premiato dalla R. Accademia medico-chirurgica di Torino per la sua memoria sulle risaie, tende anch'esso, come la precedente scrittura, a rendere popolari le nozioni elementari di questo prezioso ramo delle scienze mediche.

— *Passeggiate nei dintorni di Torino*. — (*Ai colti e gentili torinesi memoria ed ossequio di G. F. Baruffi*). — In questo primo fascicolo, testè uscito dalla Stamperia Reale, è descritta la passeggiata in *Val dei salici* dal Ponte in ferro all'Instituto Bazin. È sperabile che il dotto ed operoso scrittore non voglia stancarsi di *queste sue amene passeggiate*, e ci faccia conoscere le svariate bellezze artistiche e le pittoresche amenità onde s'ingemmano i dintorni della nostra Torino.

SVIZZERA

BERNA. *Gran Consiglio di Berna*. — *Seduta del 27 maggio*. La seduta si apre colla lettura della lettera testè indirizzata dal Consiglio esecutivo al Consiglio federale riguardo ai casi avvenuti nel cantone di Friburgo. È noto che stanno a fronte due proposte; una firmata da 86 consiglieri, intesa ad approvare il governo, l'altra, sottoscritta da 60, intesa a disapprovarlo.

Il sig. Blosch prende la parola per dimostrare le ragioni che indussero il governo ad intervenire presso il Consiglio federale.

In un lungo e notevole discorso, l'oratore espone il corso degli avvenimenti succeduti nel cantone di Friburgo da 20 anni in qua, e di quelli specialmente che seguirono in questi ultimi giorni. Egli giustifica la domanda del Consiglio esecutivo, che era in diritto d'indirizzarsi all'autorità federale, come può farlo qualunque cittadino, cui la costituzione accorda uguali diritto.

Ciò facendo il governo ha inoltre adempiuto un dovere verso i cittadini del cantone di Berna domiciliati nel cantone di Friburgo.

Il dottore Schneider si dichiara per la proposta fatta dall'opposizione (di disapprovare la lettera del governo); egli riguarda la risoluzione del Consiglio esecutivo per lo meno come inutile.

Il sig. Muhlethaler appoggia le osservazioni del signor Schneider.

Il sig. Brügger ringrazia il governo di quanto operò a questo riguardo.

La proposta dell'opposizione è inoltre sostenuta dai signori Weingart, Kurlen e Revel; combattuta dai signori Fischer, Trachsel, Courbat, Efeller, Wichtrach, e principalmente dal sig. Lauterburg, il quale narra gli antecedenti del cantone di Friburgo, particolarmente dopo il 1847; espone con fatti storici le cagioni delle turbolenze degli ultimi tempi, ed accusa il governo di Friburgo di opprimere la libertà, sovratutto della stampa.

Il sig. Lehmann, quantunque abbia firmato la mozione della sinistra, tuttavia parla in modo conciliativo, e raccomanda l'imparzialità fra i governanti ed i governati del cantone di Friburgo.

Il sig. Butzberger, il quale non sottoscrisse la mozione dei 60, si dichiara contrario ad ambedue le proposte, si dei 60, come della maggioranza e del governo; propone la reiezione di ambedue.

Dichiaratasi chiusa la discussione, il sig. Blösch, nella sua relazione finale, confuta con vigore ed eloquenza gli argomenti prodotti dagli oratori della sinistra, e conchiude doversi dal Gran Consiglio adottare le proposte del governo.

Si procede alla votazione. Per entrare in materia stanno 106 voti contro 36. In favore della proposta del governo (approvazione della lettera del 17 maggio) 96 voti; per la mozione Schneider, appoggiata da tutta la sinistra, 50 voti.

NEUCHÂTEL. Ecco il testo del decreto che riguarda il rinnovamento del consiglio di Stato, e di cui si è già annunziata l'approvazione.

« Il Gran Consiglio della repubblica e cantone di Neuchâtel;

Viste le petizioni di 6024 cittadini;

Considerando che la profonda scissione che esiste nel Consiglio di Stato incaglia i suoi mezzi d'azione e l'esercizio dell'amministrazione del paese;

Considerando essere urgente di sostituire all'informe governo attuale un altro governo che sia regolare ed omogeneo, e che derivi la sua forza dalla fiducia e dall'appoggio della maggioranza del popolo di Neuchâtel;

Considerando che i funzionari dell'ordine giudiziario sono i soli che, a termini della costituzione, non possano rivocarsi durante l'esercizio delle loro funzioni;

Considerando finalmente che l'attuale governo non gode più la pubblica confidenza:

Decreta;

Art. 1. Il Gran Consiglio ordina lo scioglimento del Consiglio di Stato.

Art. 2. Si procederà immediatamente all'elezione di un nuovo Consiglio di Stato.

FRANCIA

PARIGI, *27 maggio*. Il campo di Satory aveva attirato ieri una straordinaria affluenza di visitatori; ognuno esaminava colla più viva attenzione i varii lavori ai quali attendevano i soldati per compiere l'installazione del campo.

Da mezzodì alle tre, le truppe si sono esercitate isolatamente nella scuola di battaglione. Questi esercizii, comandati dai capi di battaglione, erano sorvegliati dai colonnelli e dai generali rispettivi.

Tutto si prepara per la gran rassegna di posdimani. Assicurasi che i due magnifici battaglioni di gendarmi scelti e il bel reggimento delle guide saranno uniti, in questa solennità militare, alle truppe già installate a Satory.

— Le truppe che devono formare il campo di Helfant sono giunte alla loro destinazione. Il generale di divisione Canrobert, che ne ha il comando superiore, fece egli medesimo il suo ingresso nel campo il 23, a un'ora. Aveva seco i due generali di brigata e gli ufficiali del suo stato-maggiore.

Il generale in capo, scorsa che ebbe la linea delle truppe formata sul dinanzi delle trabacche, riunì gli ufficiali nel centro, e loro indirizzò una breve e calorosa allocuzione.

Visitò poscia i varii lavori, e si ritirò a Saint-Omer, aspettando che la tenda a lui destinata nel centro del campo sia terminata.

Si aspetta pel mese prossimo il ministro della guerra e S. A. I. il principe Napoleone, pei quali si costruiscono due grandi e ample tende alle due estremità della linea e innanzi alla fronte di bandiera.

Grandi evoluzioni si cominceranno fin questa settimana; nei giorni in cui le truppe non le eseguiranno, esse devono riprendere gli esercizi particolari sotto la direzione dei loro capi di corpo.

SPAGNA

MADRID, *22 maggio*. Si legge nell'*Heraldo*:

Noi lodiamo altamente il ministro delle finanze del provvedimento da lui emanato testè, col quale si affrancano dai diritti doganali 456 articoli compresi nella tariffa; e lo lodiamo, non tanto a cagione del risultato che questo provvedimento deve produrre, imperocchè il ministero stesso dichiara in un esposto dei motivi che quegli articoli davano poco al tesoro, quanto perchè noi vediamo in esso un principio fecondo, il principio delle grandi riforme: il che ci fa sperare che il governo adotterà finalmente le vere dottrine della economia politica che hanno reso immortale sir Robert Peel, e che tanto contribuirono alla prosperità e al benessere della Gran-Bretagna.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. Diego Lopez Ballesteros è stato eletto deputato alle *Cortes* dal distretto di Prado, provincia di Pontevedra, la cui elezione era stata dichiarata nulla dal congresso.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Il duca di Valenza (generale Narvaez) ha messo a disposizione del generale Ross di Olano la sua bella casa di Aranjuez.

— Lo stesso giornale annunzia l'arrivo a Madrid dell'ex-rappresentante francese Bixio.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico* del 22 corrente maggio:

Il 14 la Camera dei deputati continuò la discussione del progetto di legge relativo alla strada ferrata da Lisbona alla frontiera di Spagna. Tutti gli articoli di questo progetto sono stati approvati. Fra alcuni altri progetti di leggi che sono stati comunicati alla Camera dal ministro delle finanze, ve n'ha uno che autorizza la creazione di 600 milioni di reis in iscrizioni portanti interesse a 3 0/0, applicabili alla costruzione della ferrovia, e un altro concernente l'approvazione del contratto che fu conchiuso tra il governo e la Compagnia centrale penisolare pel medesimo oggetto.

INGHILTERRA

LONDRA, *26 maggio*. *Camera dei comuni*. — *Seduta del* 26.

Il cancelliere dello scacchiere annunzia che quanto prima domanderà d'essere autorizzato a presentare un bill per emendare la legge che si riferisce alle casse di risparmio, e stabilire regolamenti, intesi a permettere l'impiego del danaro sopra i valori del governo, per mezzo delle casse di risparmio.

Il sig. F. Peel dichiara, rispondendo ad una interpellanza che gli era stata indirizzata, che il governo non ha ancora ricevuta la notizia ufficiale dell'accettamento de'termini di sommissione proposti dal generale Cathcart al capi de' cafri.

Lord John Russell dice in seguito che la Camera non sarà chiamata a votare relativamente alla guerra de'cafri, che dopo la impressione de'documenti speciali su questa guerra.

Alla partenza del corriere, il sig. Phillimore domandava l'autorizzazione di presentare un bill a fine di modificare ed emendare la legge che ha tratto alle tasse della Chiesa.

— Il principio della seduta della Camera de' lords del 26 fu privo d'ogni importanza.

— Si legge nel *Morning-Post*:

In occasione dell'anniversario della regina, la maggior parte de' ministri hanno dato de' grandi pranzi. Il conte d'Aberdeen ha ricevuto ad Argyll-House il duca di Cambridge e moltissimi de' componenti la Camera de' lords; il visconte Palmerston ha ricevuto il lord cancelliere e i magistrati più cospicui; il corpo diplomatico è stato invitato da lord Clarendon; lo stato-maggiore dell'esercito dal duca di Newcastle; i principali banchieri hanno pranzato in casa del cancelliere dello scacchiere, e l'alto commercio in casa di sir Charles Wood.

La casa della regina s'è riunita in un gran banchetto presso il duca di Norfolk, lord intendente. Il marchese di Breadalbane, lord ciambellano; il duca di Wellington, grande scudiere; sir H. Cockburn, attorney general, dettero egualmente splendidi pranzi a numerosi convitati.

Vi è stata rivista a Portsmouth e Wolwich. In quest'ultimo luogo vi erano più di 50,000 spettatori. Magnifiche luminarie hanno avuto luogo a Londra nella serata.

ALEMAGNA

Togliamo dalla *Patrie* le seguenti osservazioni relativamente alla questione economica e commerciale in Alemagna:

« L'Alemagna desidera un'espansione commerciale al difuori, e questa espansione non si è ancora potuta a lei procurare in modo normale. Quindi è che noi vediamo il torrente dell'emigrazione tedesca verso il Nuovo Mondo ingrandirsi ogni anno si che diviene inquietante, e tale da provocare per parte dei governi disposizioni restrittive.

E non solamente la febbre di emigrazione agita gli Stati tedeschi; altri paesi che non appartengono alla razza germanica, ma che dipendono da una corona tedesca, l'Ungheria p. e., cominciano a sentire il contagio di questo singolar morbo.

Malgrado la resistenza dell'amministrazione, più di 4000 passaporti vennero spediti quest'anno in Pesth ad emigranti ungheresi, non ostante l'obbligo ad essi imposto di non ritornare mai più nella loro patria. Eppure l'Ungheria è uno dei paesi più fertili del globo, più abbondanti di prodotti naturali, di ricchezze minerali, ed è paese che sarebbe invece atto ad offrire ad emigranti il più vasto campo per ogni genere di speculazioni agricole ed industriali.

E mentre che l'emigrazione tende a togliere all'Alemagna la parte più vigorosa e più intraprendente della sua popolazione, il movimento commerciale all'estero soggiace ad un notevole rallentamento.

Le più recenti notizie di Trieste, a questo riguardo, sono poco incoraggianti; vi ha perfetta stagnazione, talmentechè molti oggetti di manifattura vi si vendono a prezzo inferiore che a Londra ed a Parigi.

Tra le cagioni principali di questo fatto, deve annoverarsi la risoluzione presa da molte case importanti di Vienna, di rompere ogni rapporto con Trieste.

Tutti questi fatti spiegano l'importanza che i varii Stati della Germania connettono alla fondazione de' instituti di credito destinati a dar vita al loro commercio che geme.

La banca di Darmstadt cominciò appena ad essere in attività, e già sorgono progetti di analoghe istituzioni a Vienna, a Brunswick, a Colonia, a Carlsruhe.

Resta a sapersi se tali istituzioni, così preziose e così utili per accelerare il movimento di un commercio vivo, saranno così valide per produrre un traffico, i cui elementi non esistono, e sono compresse da cause di un ordine superiore. »

VARIETA' SCIENTIFICHE

Scoperta di un nuovo diamante intermedio fra il Gran-Mogol ed il Reggente. — Alla Società filomatica di Parigi fu letta una lettera del console francese a Bahia, sig. di Castelnau, il quale dà notizia di un nuovo diamante, di ragguardevole grossezza e bellezza cospicua, scoperto non ha guari. « Voi, scriv' egli, avrete forse conoscenza del magnifico diamante trovato a Begagem (provincia di Minas Geraes), del peso di 247 1/2 carati, e che per conseguente sta in mezzo al diamante del *Gran-Mogol* (di 279 9/16 carati) e del *Reggente* (di 136 3/4 carati). Fu una negra che lo scoprì; essa era la sola schiava di un vecchio privo di una gamba, che ha tosto fatta libera la sua schiava. Sembra che in ispazio assai corto (in due anni) fossero trovate nella stessa provincia tre gemme molto grosse: 1° il diamante di cui vi ho accennato: 2° altro diamante raccolto alla Caxoeira rica (Cascata ricca), egualmente in Bagagem, di 120 3/8 carati; 3° di un altro al Rio das Velhas, in un luogo detto *Tabocas*, di 107 carati. La gemma di cui ho parlato dicesi di acqua bellissima, e cinque volte grosso quanto quello di *Sancy* (56 1/2 carati). »

Damour, illustre mineralogista che fece la comunicazione della lettera riportata alla Società, aggiunse che, essendo il nuovo diamante del peso di 50 gram., 86125, può calcolarsene approssimativamente il valore, stando alla regola comune, a 3,062,812 franchi.

Nuova sostanza scoperta nelle terre coltivabili. — Verdeil e Rissler hanno conosciuto che qualsivoglia terra fertile contiene una sostanza organica, solubile, neutra, analoga allo zucchero, la quale per il suo intermezzo determina la soluzione nell'acqua delle sostanze minerali che compongono il terreno d'onde si estrae, in tale quantità che è in rapporto colla somma dei minerali sottoposti alla sua azione. Basta pochissimo di acqua per riuscire a tale soluzione, essendo quella sostanza igrometrica per se, ed essendole sufficiente pochissimo di liquido per isquagliarsi incontanente. Gli stessi chimici hanno verificato che l'azoto esistente nell'*humus* è in istato di sale ammoniacale.

Incisione fotografica sull'acciaio. — È questa una scoperta importantissima che scioglie uno dei più difficili problemi della fotografia, quello cioè di fissar l'imagine sopra una lamina metallica in modo che siavi incavata, e se ne possano riprodurre quante copie si vogliano col mezzo dell'inchiostro, sulla carta. N'è scopritore il celebre Talbot, che ha dato notizia all'Accademia delle scienze di Francia della sua stupenda invenzione.

Già prima di Talbot, altri fisici, Donné, Berres, Fizeau, ed avanti di tutti Niepce, il compagno di Daguerre, avevano tentato l'incisione fotografica, ma non erano riusciti che ad assaggi imperfetti, dai quali mentre potevasi arguire non essere impossibile di ottenerla in avvenire con mezzi più perfezionati, non avevasi però tanto che bastasse per affermare che fosse stata ottenuta. Ecco il processo indicato da Talbot.

Prendesi la lamina di acciaio sulla quale si vuole operare la incisione e s'immerge da principio nell'aceto rinforzato coll'acido solforico, acciò le sia levata la patina superficiale che impedirebbe l'aderenza perfetta della vernice fotografica che vi si distende sopra. Lavata, seccata, e leggermente scaldata la lastra, si copre di una vernice uniforme di gelatina mista con bicromato di potassa, poi si colloca sopra sostegno orizzontale, e si scalda dolcemente con lampada sottoposta, fino a perfetta secchezza. La vernice deve parere di colore giallo uniforme, nè mostrare segni di materia cristallizzata. Se ciò si manifestasse, sarebbe segno di un'eccedenza di bicromato, e però converrebbe ripigliare il tentativo fino ad avere una mescolanza di gelatina e bicromato in cui non apparisse più il mentovato inconveniente. Preparata la lastra nel modo indicato, si procede a fissarvi l'imagine dell'oggetto che si vuole inciso.

Supponsi che sia una foglia, un pezzo di velo ricamato o semplice; si colloca sulla lastra, e si espone a luce diretta per uno o due minuti, e poi si osserva se la riproduzione dei tratti sulla gelatina riuscì perfetta. Se l'oggetto da riprodurre non fosse tale da essere collocato sulla lastra, in allora se ne ricava un'immagine negativa coi metodi fotografici comuni, poi se ne riproduce un'imagine positiva sulla carta o sul vetro, e questa si mette sulla lastra, operando in appresso come si disse.

La gelatina dopo l'operazione indicata rappresenta una copia dell'imagine, di colore giallo chiaro in un fondo bruno; si tuffa nell'acqua fredda per uno o due minuti che fa sbiadire il colore dell'imagine, indi si trasporta nell'alcoole, si ritoglie, si lascia sgocciolare, e si asciuga a calore moderato. Il colore giallo-chiaro dell'imagine scompare, ed il disegno perfettamente bianco, resta in un fondo bianco-gialliastro, con tale aspetto di nitidezza che spesse volte è bellissimo da vedersi.

L'acqua levò dalla lastra il sale di cromo in quei tratti che formavano l'imagine e che non patirono mutamento dall'azione della luce, e non toglie il sale di cromo del fondo, che avendo sofferto già un'alterazione, di solubile che era, divenne insolubile.

Il mordente che incide è una lunga soluzione di bicloruro di platino, preparata con soluzione molto satura di questo composto, a cui si aggiunge un quarto di volume di acqua; si correggono le proporzioni in più od in meno, se veggasi che morda troppo lentamente o con soverchia forza.

Quand'abbiasi il corrodente ben preparato, si disponga la lastra sopra tavola orizzontale, e senza uopo di un orlo di cera, vi si versi una tenue quantità di liquido, in modo che trasparisca dal suo colore l'effetto che si va producendo nella lastra. A termine di due o tre minuti, l'imagine che era bianca si fa nera; segno dell'azione incominciata; si attende un paio di minuti ancora, indi s'inclina la lastra, e si versa il di più della soluzione in un recipiente tenuto a bella posta. Si secca la lastra con carta bibula, si lava con una spugna umida, e si giunge in breve a staccare ed a togliere la vernice di gelatina che copriva la lastra, e si vede l'incisione conseguita.

Talbot volle tentare di sostituir la gomma e l'albumina alla gelatina, ma senza utile, anzi con iscapito evidente.

Si può modificare il processo descritto in varii modi, uno dei quali, e dei più importanti, è il seguente: si prende la lastra di acciaio preparata colla gelatina, e si copre con un velo di *crêpe* o con garza nera e si espone a luce diretta; si formano molte linee prodotte dal velo. In allora si fa succedere al velo un oggetto qualsivoglia, per esempio una foglia opaca di una pianta, e si ripone al sole per alcuni minuti. Quando si ritoglie, vedesi che il sole fece imbrunire il fondo scoperto, per cui scomparvero le linee prodotte col velo, ma queste rimasero ancora intatte nelle parti che compongono l'imagine della foglia. Operando sulla lastra nella maniera accennata si riesce ad un'incisione che rappresenta una foglia coperta di linee interne che finiscono all'orlo della foglia. Stampandone una copia sopra carta, si vede a qualche distanza l'aspetto di una foglia ombreggiata con uniformità.

Egli è certo che il processo pubblicato dal Talbot è solo il primo passo nella via della stampa fotografica, e che sarà d'uopo di continuare nelle prove e nelle modificazioni avanti che si tocchi quel grado di squisitezza che si vuole nelle opere di arte. Ma, non è men vero, che questi primi risultati sono di grande valore, e che partendo da essi ora non torna più malagevole continuare innanzi ed aggiungere perfezione a perfezione. La incisione fotografica attende ancora nuovi lumi dal figlio di Niepce di Saint-Victor, il quale, stando all'asserto di Arago, avrebbe da lungo tempo ottenuto effetti uguali a quelli indicati da Talbot, ma fino ad ora fece un segreto della sua scoperta.

In altro numero della *Gazzetta* daremo un cenno di nuove invenzioni fotografiche, ed in ispecie della litografia fotografica e dell'elionomia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma*, 26. Il Santo Padre doveva lasciare Anzio la sera del 25 per restituirsi alla capitale.

— Il 22, ne' prati della Farnesina, presso il ponte Milvio, il generale Allouveau di Montreal passò in rassegna la divisione francese. Le truppe schierate su quattro linee, le due prime formate dalla fanteria e le altre due dalla cavalleria e dall'artiglieria, erano sotto gli ordini del generale Cotte, aiutante dell'imperatore, e del generale Brunet.

— *Ferrara*, 24 *maggio*. Mons. Grassellini, commissario straordinario pontificio per le quattro legazioni, visitò gli uffici amministrativi e politici di questa città, restituendosi lo stesso giorno a Bologna.

— Oggi la commissione internazionale per la libera navigazione sul Po ha aperta la sua sessione primaverile di quest'anno.

ILLIRIA. *Trieste*, 27 *maggio*. L'i. r. internunzio barone di Bruk è giunto qui ieri da Vienna diretto per Costantinopoli.

SVIZZERA. *Berna*, 28 *maggio*. Leggiamo nella *Suisse*:

Il Consiglio federale ha deliberato ieri intorno alla questione del giorno (la vertenza austro-svizzera). Se siamo bene informati, non si trattò finora che dei mezzi da adoperarsi nel caso di ostilità armata per parte dell'Austria. L'idea di una iniziativa qualunque, che avesse apparenza di una dichiarazione di guerra fu, ci si assicura, allontanata per ora. Si parlò di una delegazione da spedirsi a Vienna, a fine di esporre i fatti all'imperatore stesso; ma tale proposta non fu approvata.

Si pretende che il termine della vertenza dipenderà molto dalla legge sugli stranieri, della quale dovrà occuparsi il gran Consiglio del Ticino.

Vennero segnalati grandi rinforzi di truppe nel Voralberg. Le ultime notizie recano che non si tratta fuorchè di una dislocazione.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *maggio*. Un decreto imperiale istituisce una commissione speciale per la verificazione della lista civile.

— Oggi è stata chiusa la sessione del corpo legislativo.

— Leggesi nella *Patrie*:

Stamane S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal generale di Goyon, è andato a visitare la Casa imperiale della Legion d'Onore.

Egli è stato ricevuto dal duca di Piacenza, gran cancelliere della Legion d'Onore, dalla signora sovrintendente, e da tutte le signore dignitarie della Casa. Il principe ammirò vivamente quel bello stabilimento eretto dalla riconoscenza dell'imperatore, e dove sono educate le figlie dei nostri ufficiali che versarono il loro sangue per la difesa della patria.

S. A. R. si recò poscia all'antica basilica di San Dionigi, ove fu ricevuta dal capitolo imperiale. Visitò in tutte le sue parti quel magnifico monumento e le tombe sotterranee ove riposano le spoglie dei sovrani che regnarono sulla Francia. Si arrestò con un raccoglimento particolare dinanzi alla tomba che era stata designata fin da principio dall'imperatore Napoleone I per sua sepoltura e della sua famiglia.

Il sottoprefetto accompagnato dalle autorità di S. Dionigi erasi recato incontro al principe che lasciò quel paese, pieno di ammirazione e di gratitudine.

— Un dispaccio telegrafico dal campo sull'Ued-Drauatz, in data del 20, reca notizie del corpo di spedizione contro la piccola Cabailia. Il 19, la divisione Bosquet, sotto gli ordini del governatore generale, piantò il suo campo in riva a quel fiume, ed invase i villaggi dei Germuna.

Lo stesso giorno il generale Mac-Mahon giungeva sull'Ued-Berd a Muhaa, ove ha ricevuto la sommessione dei villaggi vicini.

Il 21 la divisione Bosquet doveva occupare il colle di Tizi-Sekka, e il generale Mac-Mahon quello d'Ain-Sitalfut.

BELGIO. *Bruxelles*, 27 *maggio*. Il borgomastro della città di Bruxelle ha fatto pubblicare un manifesto in cui si annunzia l'arrivo di S. M. e di S. A. R. il duca di Brabante pel giorno 28.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *maggio*. Alla Camera dei lords, tornata del 27 maggio, il conte di Malmesbury interpellò il governo circa le cose d'Oriente; il conte di Clarendon ministro degli affari esteri, rispondendo all'interpellanza, disse:

« Io penso che nello stato in cui sono ora le cose, i nobili lords dell'opposizione non vorranno insistere affinchè io dia loro delle informazioni che sconverrebbe di pubblicare in questo momento. (*Ascoltate! Ascoltate!*) »

L'ultimo dispaccio ufficiale di lord Stratford è del 9 maggio, e vi si annunzia la conchiusione della quistione dei Luoghi Santi.

Il governo non aveva ricevute altre notizie da Costantinopoli che quelle che erano pubbliche, e se il telegrafo elettrico ha i suoi vantaggi, ha i suoi inconvenienti pur anco, nè sempre è da prestar fede alle notizie che dà. Io posso affermare soltanto alla Camera che le idee del governo di Sua Maestà sulla necessità di mantenere l'impero ottomano non hanno subito il menomo cambiamento. I governi d'Inghilterra e di Francia sono pienamente d'accordo a questo proposito, nè si può dubitare che gli ambasciatori de' due paesi non abbiano agito di concerto a Costantinopoli a fine di sostenere il governo turco. »

Anche alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 27, ebbero luogo delle interpellanze, fatte dal sig. Disraeli e alle quali rispose lord John Russell, sulle cose d'Oriente.

Il nobile lord dichiarò anch'egli che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Costantinopoli sono in pieno accordo tra loro, ossia d'unanime avviso nel valutare la situazione e le esigenze del principe Menschikoff, e che le ultime istruzioni mandate da Londra a lord Redcliffe, lasciano all'ambasciatore di S. M. B. presso la Sublime Porta una gran libertà d'azione, e che, finalmente, lo spirito di esse istruzioni è di difendere la integrità e la indipendenza dell'impero ottomano.

Lord John Russell parlava ancora alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Domani (28) a due ore sarà tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

ALEMAGNA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

Si dice che le istruzioni del sig. di Bruck si riferiscano ai consolati del Levante non solo, ma anche al commercio dell'Austria colla Porta Ottomana, e si spera che nuovi trattati commerciali si conchiuderanno.

— I fogli di Vienna annunziano un'altra visita del re di Prussia all'imperatore d'Austria ad Ischl. La corte imperiale si recherà ad Ischl sulla fine di giugno p.

— *Berlino*, 26 *maggio*. Il matrimonio della principessa Anna di Prussia, nipote del re, col principe Federigo Guglielmo d'Assia, fu celebrato questa sera a Carlottenburg.

In questa occasione il re, senza pregiudizio per l'avvenire, rinunziò al sussidio nazionale per la dote delle principesse della casa reale.

Oggi si compirà la cerimonia religiosa.

— *Colonia*, 27 *maggio*. S. M. il re Leopoldo ed il duca di Brabante sono giunti alle ore 5 1/2, provenienti da Biberich, a bordo di un battello a vapore.

S. M. e S. A. R. furono ricevuti allo scalo della strada ferrata dal comandante della piazza e dal generale di Schack.

La partenza per Brusselle è fissata per domani mattina a nove ore.

POSTA RETTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 31 *maggio*, *ore* 9, *min.* 42.

Il *Moniteur* annunzia che la fusione delle Compagnie delle due strade ferrate d'Orleans e di Lione non otterrà, per gli inconvenienti che offre, l'adesione del governo.

Ieri è stata fatta alle Camere belgiche la comunicazione del matrimonio del principe reale.

S. A. R. il duca di Genova è partito questa mattina alle ore 7 1/2 alla volta di Londra, accompagnato dal marchese d'Azeglio, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna a Londra, e dalle persone del suo seguito.

E. LEONE Gerente.

GENOVA 28 MAGGIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 giorn. d.	*Lst.*	1 85	1/4 D
Amsterdam	*id.*	»	2 11	1/4
Ancona	10 *id.*	»	2 28	1/4
Augusta	*id.*	»	2 51	1/4
Barcellona	*id.*	»	2 77	1/4
Bologna	*id.*	»	4 59	1/4
Firenze	*id.*	»	— 85	—
Lione	*id.*	»	— 99	7/10
Livorno	*id.*	»	— 85	—
Londra	3 *mesi*	»	24 83	— D
Marsiglia	30 GIORNI	»	— 99	7/10
Messina	60 *id.*	»	13 10	—
Milano	30 *id.*	»	— 24	1/2
Napoli	*id.*	»	4 86	1/2
Palermo	60 *id.*	»	13 10	—
Parigi	30 *id.*	»	— 99	7/10
Roma	*id.*	»	5 29	—
Torino	*id.*	»	— 99	3/4
Trieste	*id.*	»	2 31	1/2
Venezia	*id.*	»	— 84	2/4
Vienna	*id.*	»	2 31	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Lst.*	97	— L
id. Sarde	»	98	—
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	95	3/4
Prestito Obbligatorio	»	97	1/2
Obbligazioni 1849	»	997	—
Obbligazioni 1850	»	1040	—
id. della Città nuove	»	970	—
Prestito 1 genn.	»	98	3/4
id. Anglo-Sardo	»	98	6/8
Toscano	»	105	—
Azioni della Banca	»	372	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. »

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 30 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	79 25	79 05 » »
id. 4 1/2 0/0	102 50	102 30 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » » »

LONDRA 27

Consolidati in contanti e per conto 100 1/2. — 3 0/0 ridotto 99 3/4. — 3 1/4 0/0 102 3/8. — Azioni della B. 230. — 5 0/0 piemontese 98 3/4.

MADRID 23

3 0/0 a 15 7/8. — Id. diff. 24 1/2. — B. di S. Ferd. 105 1/2.

BRUSSELLE 27

5 0/0 (1840 e 1842) 98 3/8 — 4 1/2 0/0 98 1/4 — Azioni della B. 93 1/2.

VIENNA 28

Obbligazioni 5 0/0 94 5/16. — Id. 4 1/2 0/0 84 9/16. — Azioni della Banca 1426 — Cambio Augusta uso 108 1/4 Londra breve 10 41; Parigi 2 mesi 128 1/4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, *Lazzaro il Mandriano.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le troisième mari.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Fornaretto*, musica del maestro Sanelli, indi il Ballo *L'antiquario spezzato.*

— Serata a tolale beneficio del sig. Lelmi Luigi.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Un episodio delle feste nazionali.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertalgail o la festa dei montanari.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *I misteri di Parigi.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Suor Teresa.*

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Giovanni viale del Re, num. 28 piano 2°*

Signorile APPARTAMENTO di 12 camere, divisibile a piacimento. — Recapito dal portinaio.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO REALE 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia delle

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

approvata nei Regi Stati coi Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

Sede delle Tontine a Torino

La Compagnia anonima delle Assicurazioni Generali in Venezia, che ottenne l'autorizzazione di fondare ed amministrare nei Regii Stati una Società Tontina, ossia di Assicurazione mutua sulla vita, ha fatto l'onore al sottoscritto di eleggerlo a suo procuratore speciale anche per questa di lei intrapresa, come risulta dal Mandato di procura debitamente legalizzato, dato da Venezia il 28 aprile 1853, insinuato e depositato alla tappa di Torino il 2 corrente.

I vantaggi che offrono coteste Associazioni Mutue sulla Vita, essendo *Società d'accrescimento del Capitale a profitto dei Sopravviventi*, sono ormai tanto generalmente conosciuti, che sarebbe inutile che io mi fermassi a specificarli. Giova però l'avvertire che le *Tontine Sarde* offrono un sistema di mutualità più vasto di quello adottato finora da qualunque altra Tontina, e tale da procurare ai sosc rittori delle probabilità di successo più numerose, e dei risultati più favorevoli.

Aprire un piccolo numero di Tontine (per ora non saranno che tre, della durata di anni 10 — 15 — 20), ammettere in esse gli Associati di qualunque età indistintamente, ed in qualunque tempo fino al cominciamento del quinto anno che precede la loro respettiva liquidazione, per qualunque somma si voglia pagabile in una sol rata od in versamenti annuali, far fruttificare la massa considerevole di capitali che affluiranno impiegandoli in Fondi pubblici Sardi, impiegare ogni sei mesi gli interessi in altrettanti fondi della stessa specie, che per tal modo diventeranno essi pure frutiferi, per ripartire poi il patrimonio totale della Tontina, all'epoca stabilita, fra i Socii superstiti, in proporzione delle *messe normali* per le quali ogni sopravvivente si sarà sottoscritto: tale si è lo scopo che la Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia si è proposto quando si è determinata di aggiungere le Tontine alle sue assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso.

Aliena la Compagnia da ogni ciarlataneria, non farà mai di quella promesse illusorie di utili spropositati, delle quali tanto abusarono alcune Tontine Francesi. Essa si limita a rimarcare che le *Tontine Sarde* daranno sempre e in ogni caso risultati assai più favorevoli di quelli che possono dare le Tontine Francesi, perchè queste ultime fanno fruttare i capitali che amministrano acquistando la Rendita Francese 4 1/2 per cento, che costa più del pari, mentre le Tontine Sarde compreranno la Rendita Sarda, che costa meno del pari, e rende il 5 per cento.

Ne questo è il solo vantaggio che offrano le *Tontine Sarde* in confronto delle Francesi; altri vantaggi ancora desse presentano, e riflessibili assai, che brevemente si riassumono.

A) Un'economia del 10 per cento sul diritto di commissione che le Compagnie amministratrici esigono al momento della sottoscrizione onde coprirsi delle loro spese, poichè questo diritto che presso tutte le Tontine Francesi è del 5 per cento, venne ridotto spontaneamente al quattro e mezzo dalle *Tontine Sarde*;

B) il risparmio assoluto del 1/2 per cento che le Tontine Francesi esigono dal loro associati a titolo di provigione dovuta al banchiere che s'incarica di far giungere i loro versamenti alla sede delle Tontine a Parigi, la qual provigione si risparmierà dagli associati delle *Tontine Sarde*, la di loro sede essendo a Torino;

C) il risparmio d'una tassa che le Tontine Francesi fanno pagare per rimborsarsi d'una imposta a cui sono sottoposte dal Governo Francese, la qual tassa non si esige dalle *Tontine Sarde*;

D) il risparmio delle spese provigioni e senserie che saranno obbligati di sostenere coloro che si associano alle Tontine Francesi onde realizzare le cartelle di rendita francesi, che verranno loro rilasciate quando la Tontina a cui firmarono sarà liquidata. Le Tontine Sarde invece consegneranno delle cartelle di rendita sarda, che ognuno potrà realizzare in qualunque paese dei Regi Stati senza sottostare a spese di sorta.

Riguardo alla solidità dell'amministrazione, le *Tontine Sarde* offrono tali guarentigie, che nessuna istituzione congenere presenta le eguali.

1) Le Tontine Sarde partecipano a tutte le garanzie dell'Amministrazione della Compagnia delle Assicurazioni Generali (art. 50 dello Statuto) le quali consistono in

L. 6,000,000 — di capitale fondiario
« 15,000,000 — di riserve diverse
« 9,000,000 — che incassa annualmente fra il prodotto de' suoi capitali e il nuovi premii di assicurazione (astrazione fatta ai versamenti che riceverà per le Tontine, dei quali capitali non è che semplice amministratrice).

2) La Compagnia suddetta allorchè fu autorizzata ad operare nei Regi Stati prestò una formale ipoteca al Reale Governo nell'interesse dei cittadini Sardi che con essa contrassero per centomila franchi, la quale ipoteca fu consentita sopra una campagna in Voghera e sopra fondi pubblici con atto 12 dicembre 1840, rogato dal notaio collegiato signor Gio. Battista Monferrini da Torino.

3) Col Decreto Reale 16 dicembre 1852, fu imposto l'obbligo alla Compagnia suddetta di prestare una separata cauzione per le Tontine, e con atto 13 aprile 1853 rogato dal sig. Giovanni Battista Garassini, Segretario Capo nell'Ufficio della Regia Intendenza Generale di questa Divisione Amministrativa, accordò ipoteca al Reale Governo sopra una casa in Torino per L. 50,000, obbligandosi d'aumentare ancora la cauzione secondo lo sviluppo degli affari.

4) La predetta Compagnia possiede case e fondi in Piemonte per circa un milione di lire.

Ne minori delle materiali sono le garanzie morali dell'impresa, poichè

I) Le autorizzazioni Reali impartite alla compagnia delle *Assicurazioni Generali* e alle *Tontine Sarde* furono precedute dall'esame dei respettivi statuti ed ordinamenti;

II. Le somme spettanti alle Tontine Sarde saranno convertite in cartelle del debito Sardo entro 8 giorni al più tardi;

III) La Sede delle Tontine Sarde è fissata invariabilmente a Torino.

IV) L'Amministrazione delle Tontine Sarde è sorvegliata da un Commissario Regio;

V) Un Consiglio formato di 9 membri, eletti fra gli associati sosc rittori delle *Tontine Sarde* riuniti in Assemblea Generale, è investito della sorveglianza la più estesa delle operazioni delle Tontine.

VI) Alle epoche fissate per la liquidazione di cadnna Tontina una deliberazione del suddetto Consiglio di sorveglianza, sotto il controllo del Commissario Regio, stabilisce lo stato della ripartizione, e la parte spettante a cadanno degli aventi diritto gli è pagata con una cartella di rendita del debito pubblico Sardo inscritta a suo nome. Questo stato di riparto è trasmesso prima al Ministero di Finanze in Torino, che ne ordina la distribuzione;

VII) La Direzione delle Tontine sarde deve trasmettere ogni mese al Ministero delle Finanze un estratto del proprio stato di situazione;

VIII) Infine è riconosciuto il diritto a tutti i proprietarii di prendere conoscenza d'ogni registro e documento concernente la tontina a cui essi appartengono.

Ognuno vedrà che sarebbe stato impossibile d'immaginare garanzie più complete, nè vantaggi più estesi nell'interesse degli associati, per cui il sottoscritto si lusinga che tutti preferiranno questa nazionale istituzione. Ognuno può sottoscrivere per quante *messe normali* gli piace, sia facendo un versamento solo, sia facendo dei versamenti annuali, ed il valore della messa normale è determinato da apposite tariffe, calcolate in maniera che una perfetta uguaglianza è stabilita fra tutti gli associati, qualunque sia la di loro età, e l'epoca della loro sottoscrizione.

Preparare a sè stessi un capitale per la vecchiaia, una dote alle figlie, od una somma ai maschi per l'età in cui scelgono una carriera, o cominciano ad entrare negli affari, è ciò mediante tenuissimi risparmii annuali, è cosa sì lodevole e provvida che non v'ha chi non l'apprezzi. Taluno per altro titubava finora per la considerazione che, morendo la persona assicurata, tutti i fatti pagamenti erano perduti pel sosc rittore.

La Compagnia delle *Assicurazioni generali*, che fino dall'anno 1840 fu autorizzata a prestare nei Regii Stati le assicurazioni sulla vita a premio fisso, ha deliberato di contro assicurare le somme versate e da versarsi nelle Tontine, e ciò verso un premio fisso assai modico, da pagarsi per una sol volta, il qual premio potrà anche dividersi in più rate annuali a comodo degli assicurati verso l'aumento del solo interesse in ragione del 4 per cento all'anno.

Maggiori schiarimenti si potranno avere all'ufficio del sottoscritto, in Torino, via dei Conciatori, num. 27, primo piano, sia relativamente alle *Tontine Sarde*, che per tutte le varie specie d'assicurazioni a premio fisso trattate dalla Compagnia delle Assicurazioni generali.

Con apposito avviso si pubblicheranno i nomi degli Agenti nelle provincie autorizzati di raccogliere le soscrizioni.

Torino, il 5 maggio 1853.

Il procuratore speciale della Compagnia Amministratrice delle
TONTINE SARDE
Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali in Venezia
Ingegnere GIOVANNI PIOLTI.

STRADA FERRATA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

L'Assemblea Generale dei Soci è convocata in Bra, nella Sala del conte Baldi, il giorno 15 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sull'accettazione dei progetti di convenzione per la costruzione ed esercizio della Strada ferrata, e per dare i provvedimenti opportuni a tale riguardo, e quelle modificazioni allo Statuto, che saranno ravvisate necessarie.

La Direzione nutre fiducia che i Soci conscii della somma importanza delle quistioni a trattarsi, dalla soluzione delle quali dipende l'avvenire dell'impresa sociale, interverranno all'Assemblea Generale nel maggior numero possibile.

Torino, il 20 maggio 1853.

Per la Direzione MOFFA DI LISIO.

DA VENDERE *per L. 26m.*

CASCINA con fabbricati civile e rustico, di ett. 22, 80 (giorn. 60) circa tra vigna, prati irrigabili e boschi.

Dirigersi all'Accensa num. 23, via della B. V. degli Angeli, presso il Caffè di Baviera.

Per il primo Giugno 1853

APERTURA

DELLO STABILIMENTO DI BAGNI

D'ACQUA DI MARE E DOLCE

DEL

GRANDE ALBERGO REALE, GIA' DELLA POSTA

DI LAZZARO PONGIGLIONE.

Via S. Lucia, sul porto, in vista al mare.

A SAVONA

Questo duplice Stabilimento offre tutte le comodità che i signori forestieri possono desiderare, per l'amena posizione, per la salubrità dell'aria e per la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi. — Il proprietario spera di vedersi onorato come negli anni scorsi di numerosi accorrenti.

A remettre à Nice Maritime

Une PHARMACIE richement montée, très-fournie en marchandises choisies et des plus achalandées, situées dans le plus beau quartier de la ville. — Pour les opportuns renseignemens s'adresser à M. Arnulf, notaire à Nice.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati invita chiunque intenda concorrere all'affittamento del locale stato recentemente costrutto nelle adiacenze del Palazzo Carignano ad uso di Tipografia, non che al contratto per la stampa dei progetti di legge, relazioni sovra i medesimi, e del rendiconto delle discussioni della Camera, a presentare i suoi partiti chiusi e suggellati sino al 4 giugno p. v.

I contratti potranno essere stipulati per il termine di nove anni.

I partiti dovranno essere esibiti all'Ufficio di Questura della stessa Camera, presso il quale sono visibili i capitoli relativi ai summentovati contratti.

Torino, addì 18 maggio 1853.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMBETTA *Segr.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 4.ª dispensa della CARTA DE' RR. STATI, alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli di **Bobbio, Spezia e Sarzana.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. Incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

Torino, il 28 maggio 1853.

Libreria **T. DEGIORGIS,** *via Nuova, n. 17, Torino*

ISTRUZIONE

PER LE

SCUOLE TOPOGRAFICHE DELL'ESERCITO

con modelli di topografia, disegnati ed incisi nell'Ufficio del R. Corpo di

STATO MAGGIORE

Torino 1853, 1 vol. in-8°, di 203 pagine, con atlante in-4.°, di 14 fogli. — *Prezzo L. 5.*

NB. Le persone della Provincia che desiderano farne acquisto potranno dirigersi con *vaglia* postale franco di spesa alla Libreria suddetta.

ISTRADAMENTO METODICO

A BEN COMPORRE

di **PIETRO GIOLITTI**

Vendibile in Torino dal tip.-libraio Paravia.

ACQUEDOTTO
DA BUSALLA A GENOVA

I signori concorrenti alle azioni pel suddetto Acquedotto sono pregati di recarsi nello studio del signor causidico coll. Tri erri, via S. Dalmazzo, num. 14, ove si riceveranno le relative sottoscrizioni sino a tutto il 3 dell'imminente giugno.

OLIVETTI GASPARE

FABBRICANTE DI CILINDRI *delli STORRI*

per le finestre e vetrine, con molla e senza

Via B. V. degli Angeli, casa Consol, n. 3, Torino.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essergli giunta una condotta di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, di diversi mantelli, della razza del Meklemburgo e prussiani, i quali sono visibili nella sua scuderia in via Vanchiglia, n. 4, casa Mathieu.

DA AFFITTARE

FILATURA a vapore di num. 40 aspe giranti con meccanismo moderno, posta sul territorio di Cervignasco ed attigua alla strada provinciale fra Safuzzo e Moretta. — Dirigersi, in Moretta al signor Domenico Colombero, od in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

NB. Si tratterebbe anche la vendita unitamente o separatamente della caldaia a vapore ed accessorii, non che di tutti gli utensili componenti detta Filatura.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo*

BOTTEGA con o senza magazzini. — Recapito al negoziante da carta rimpetto la chiesa de' Gesuiti.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Appartamento civile al piano terreno, con scuderie, rimesse e fenile; e

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di quattro camere al terzo piano, via di Santa Teresa, num. 11.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni od anche al presente:*

Appartamento elegantemente ammobigliato, oppure camere ammobigliate, via del Corso, num. 4.

Dirigersi alla persona che abita l'appartamento, al quarto piano, rimpetto al rastello.

DA VENDERE: Amena Villeggiatura posta sui colli di Torino, con annesso podere rustico. — Dirigersi al causidico coll. Perodo, via delle Scuole, num. 16.

Da rimettere al Caffè del Belvedere:

La Gazzetta Piemontese e L'Opinione.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 128 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

MERCOLEDI' 1mo GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 22 maggio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Serra Carlo	1799 15 9bre	Capitano nelle compagnie Veterani	Guerra	36	4	24	Anzianità di servizio	1853 14 aprile	»	» Legge 27 giugno 1850	1550	» 1853 16 aprile
2	Boet Gaspare	1808 14 agost.	Sottotenente nell'8 reggimento fanteria	id.	27	3	17	id. in seguito a sua domanda	1853 17 aprile	»	» id.	765	» 1853 17 aprile
3	Menardi dott. Chiaffredo	1808 30 genn.	Medico di reggimento	id.	21	8	1	id.	1853 14 aprile	»	» id.	1450	» 1853 14 aprile
4	Carutti Vassallo Fedele	1795 23 luglio	Capitano nella casa R. Invalidi	id.	37	1	3	id.	id.	»	» id.	1500	» id.
5	Clapier Michele	1802 22 7bre	Luogotenente id.	id.	28	4	1	id.	1853 10 aprile	»	» id.	992	» 1853 10 aprile
6	Cao Michele	1807 12 genn.	Sottotenente aiutante di piazza	id.	27	1	26	id.	1853 16 marzo	»	» id.	765	» 1853 16 marzo
7	Mautino Giuseppe	1795 28 giug.	Padre di Francesco già carabiniere, morto per ragion di servizio il 10 9bre 1852	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	200	» 1852 11 9bre
8	Aletto Maria Margherita	»	Vedova di Bartolommeo Capellino sergente veterano nel reggimento Zappatori del Genio	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	162	50 1853 26 genn.
9	Savio Anna Maria (1)	»	Figlia del sotto caporale nel 15 reggimento di fanteria Giuseppe Savio, morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	175	» 1852 3 8bre
10	Bertinetti Gio. Batt. (2)	1808 19 giug.	Sottotenente nel Corpo del Treno d'armata	id.	24	6	5	Infermità non provenienti dal servizio	1852 16 xbre	»	» Leggi 25 magg. 1852 e 27 giu. 50	707	40 1853 1 gennaio
11	Ronco Modesta	»	Vedova di Benedetto Cosso già guardiano fanalista al faro del molo del porto di Genova	Marina	»	»	»	»	»	»	» Legge 20 giugno 1851	303	25 1852 26 marzo
12	Castellazzi Antonio	1807 29 xbre	Caporale nella Casa R. Invalidi, già carabiniere nel corpo dei Carabinieri Reali.	Guerra	25	6	1	Anzianità	1853 24 febb.	»	» Legge 27 giugno 1850	207	50 1853 9 marzo
13	Nicola Pietro Antonio	1796 18 8bre	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	26	4	7	id.	id.	»	» id.	341	» id.
14	Gabencel Cipriano	1798 30 marzo	id. id.	id.	27	2	21	id.	id.	»	» id.	322	» id.
15	Panietti Stefano	1798 1 giugno	id. id.	id.	25	11	2	id.	id.	»	» id.	341	» id.
16	Re Gio. Antonio	1798 16 agosto	id. id.	id.	33	»	11	id.	id.	»	» id.	388	» id.
17	Marone Giuseppe Ant.	1806 9 febb.	Soldato id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	» id.	200	» id.
18	Basso 6° Sebastiano	1806 20 magg.	Appuntato nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	3	24	id.	1853 29 genn.	»	» id.	344	» 1853 16 febb.
19	Foresto Melchiade Camillo	1807 12 xbre	Caporale nella casa R. Invalidi già, carabiniere nei Carab. Reali	id.	20	9	5	id.	id.	»	» id.	168	» id.
20	Brunato Giuseppe	1790 1 giugno	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	29	»	11	id.	id.	»	» id.	344	» id.
21	Massola Benedetto	1814 15 magg.	Sotto caporale coi distintivi di caporale nella scuola militare di cavalleria	id.	19	»	»	Infermità non dipendenti dal servizio	1853 1 magg.	»	» Legge 11 luglio 1852	167	40 1853 1 maggio
22	Reydet Maria Giuseppe	1802 5 aprile	Soldato nella casa R. Invalidi.	id.	21	9	6	Anzianità	1852 31 xbre	»	» 27 giugno 1850	200	» 1853 1 genn.
23	Garbarino Bonaventura	1807 11 luglio	Id.	id.	23	11	27	id.	id.	»	» id.	192	» id.
24	Bocconello Luigi	1806 11 9bre	Id.	id.	20	2	18	id.	id.	»	» id.	160	» id.
25	Raimondo Nicola	1803 10 genn.	Id.	id.	24	»	22	id.	id.	»	» id.	192	» id.
26	Brignardello Domenico	1804 11 8bre	Id.	id.	23	6	1	id.	id.	»	» id.	192	» id.
27	Federici Emanuele	1794 1 genn.	Id.	id.	23	11	28	id.	id.	»	» id.	192	» id.
28	Duchêne Antonio	1803 23 marzo	Id.	id.	24	9	»	id.	id.	»	» id.	200	» id.
29	Favrin Lorenzo	1807 27 magg.	Id.	id.	23	5	19	id.	id.	»	» id.	184	» id.
30	Petiti Giovanni	1788 15 aprile	Sergente nella casa R. Invalidi	id.	33	4	10	id.	1852 31 xbre	»	» id.	388	» id.
31	Garello Antonio	1797 28 7bre	Soldato id.	id.	28	4	6	id.	id.	»	» id.	222	50 id.
32	Lorenzati Giovanni	1777 8 agosto	Sergente id.	id.	26	»	»	id.	id.	»	» id.	311	» id.
33	Chientore Giovanni	1777 27 maggio	Usciere presso la segreteria della Università di Torino	Istruzione pubblica	54	9	27	id.	1853 20 febb.	870	» R. Brev. 24 febbraio 1835	816	» 1853 20 febb.

(1) Durante l'età minore, e lo stato nubile — (2) Riforma

S. M., con Decreti del 29 maggio 1853,
Ha nominato alla carica d'aiutante maggiore in secondo nel 1 reggimento di fanteria,
Cauvin Gaetano, sottotenente nello stesso reggimento;

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute,
Pilo Boyl di Putifigari cav. Luigi, maggiore nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria;

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Gnecco Giovanni Battista, guardamagazzini d'artiglieria e delle fortificazioni con titolo e grado di sotto commissario.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MAGGIO

L'importanza e la gravità della quistione d'Oriente sono diventate nel mese di maggio maggiori di quanto erano nei mesi precedenti. I negoziati fra la Porta ottomana e l'ambasciatore russo, principe di Menschikoff, sono continuati, ma non avendo sortito nessun effetto, sono stati interrotti. Il ministero turco è stato modificato, e Rescid bascià è stato di bel nuovo preposto alla direzione del dicastero degli affari esteri. In risposta all'*ultimatum* presentato dal principe Menschikoff, Rescid bascià ha scritto una nota in cui rifiuta di accedere alle domande della Russia, ed in seguito a ciò il diplomatico russo si è imbarcato a bordo della fregata a vapore la *Bessarabia*, ed è partito per Odessa. Queste notizie hanno prodotto non lieve impressione a Parigi ed a Londra, e le pubbliche schede sono ribassate; i più accreditati giornali però, tanto francesi quanto inglesi, mentre concordano nel significare l'accordo che stringe in siffatta quistione l'Inghilterra e la Francia, concorrono parimenti nell'opinare che, nonostante il minaccioso aspetto della vertenza russo-ottomana, la pace dell'Europa non sarà turbata.

La quistione di Oriente è stata in Francia l'argomento precipuo delle preoccupazioni politiche del mese di cui discorriamo: quanto alle faccende interne, le cose son procedute come per lo passato. Sono partiti per le provincie varii commissari straordinari, fra cui si notano alcuni consiglieri di Stato ed il senatore generale Carrelet, i quali hanno carico di fare esatte indagini intorno alle condizioni morali, fisiche ed economiche delle popolazioni, e dar poscia direttamente contezza all'imperatore del risultamento di esse. La sessione legislativa è stata chiusa il giorno 28 maggio. Importanti dibattimenti sono stati fatti nel corpo legislativo, quelli cioè risguardanti la legge sulla riforma delle leggi attuali intorno all'ordinamento de' giurati, la legge sulle pensioni agl'impiegati civili ed i bilanci dello Stato. A proposito de' bilanci segnatamente la discussione fu lunga ed animata: il conte di Flavigny ed il conte di Montalembert hanno pronunciato discorsi che hanno fatto molto senso: i bilanci vennero approvati a norma delle proposte del governo con immensa maggioranza: soli quattro deputati votarono in senso contrario, e sono: il conte di Montalembert, il conte di Flavigny, il duca di Uzès ed il marchese di Talhouet. Il governo aveva pure presentata al corpo legislativo una proposta di legge che concedeva una pensione alla vedova del maresciallo Ney: questa proposta non trovò favorevole accoglienza negli uffizi dell'assemblea, e quindi dietro istanza della stessa principessa Ney venne ritirata. Fra i lavori del corpo legislativo merita anche speciale menzione la relazione scritta dal visconte Laguéronnière a nome della commissione incaricata dell'esame della legge relativa all'applicazione della pena di morte nei casi di reati politici: d'accordo col consiglio di Stato, è stato ammesso che la pena capitale debba essere applicata ai regicidi, ma che quando si tratta di solo delitto politico, essa debba essere surrogata da quella della deportazione.

Il barone di Barante ha reso di pubblica ragione il quinto ed il sesto volume della sua Storia della Convenzione Nazionale, mediante i quali è compiuta la pubblicazione di quel dotto ed assennato lavoro, che è fra le migliori scritture storiche venute a luce in questi ultimi anni, ed ha meritamente riscosso molte lodi in Francia ed altrove. In questo mese per ultimo sono morti in Francia l'artista Blouet, socio dell'Istituto di Francia (Accademia di belle arti) per la sezione di architettura — il sig. Deville, già rappresentante del popolo all'assemblea legislativa, che venne condannato dall'alta corte di Versaglia come complice di Ledru-Rollin nei fatti del 13 giugno 1849, e che era stato da un pezzo graziato dall'imperatore — ed il sig. Fockedey, uno dei pochissimi superstiti componenti della Convenzione nazionale. Aveva 95 anni compiti, e fu il solo fra i rappresentanti della provincia di Lilla che votasse contro la morte di Luigi XVI.

Dopo l'ultima crisi ministeriale, le cose di Spagna sono durate nelle medesime condizioni: il generale Lersundi non è potuto ancora riuscire a far compiuta l'amministrazione, di cui è capo: il portafoglio del dicastero degli affari esteri è stato successivamente offerto al conte Torrefiel, Ayllon, ministro spagnuolo a Vienna, ed al sig. Sartorius, conte di San Luis, e da entrambi è stato rifiutato. Il ministro delle finanze, sig. Bermudez de Castro, ha fatto varii provvedimenti importanti, che hanno riscosso la universale approvazione: un provvedimento ministeriale assai commendato dagli uomini di tutte le opinioni, è quello mediante cui è stata pronunciata l'abolizione delle cariche di *alcadi corregidors*. Don Juan Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Isabella II presso la corte di Francia, è mancato ai vivi in Parigi dopo travagliosa e lunga infermità, avendo di poco oltrepassati i quarant'anni di vita. Come oratore, come scrittore e come pubblicista, il marchese di Valdegamas era una delle celebrità coetanee della Spagna, e l'annunzio della sua morte è stato accolto con molto rammarico. Gli è sottentrato nell'alto uffizio diplomatico il marchese di Viluma, ministro spagnuolo a Napoli, il quale alla sua volta ha avuto per successore il sig. Bermudez de Castro, fratello del ministro delle finanze.

In Portogallo le *cortes* sono aperte, ed hanno deliberato intorno a questioni politiche, fra cui è primeggiata quella relativa ai provvedimenti fatti dittatoriamente fino all'incominciare della sessione legislativa dal ministero. Il duca di Saldanha ed i suoi colleghi chiedevano un voto di fiducia e di approvazione, ovvero, come suol dirsi in istile parlamentare, un bill d'indennità: la Camera dei deputati ha annuito alla domanda ministeriale con 61 voti contro 20: quella dei pari non ha ancora conchiuso i dibattimenti su questo argomento. Frattanto il governo ha inteso a promuovere le imprese di industria e ad attivar in particolar guisa i lavori di costruzione della via ferrata che congiungerà Lisbona a Madrid.

Le questioni finanziarie hanno primeggiato nei dibattimenti del parlamento inglese: il cancelliere dello scacchiere, signor Guglielmo Gladstone, ha difeso con schietta e persuasiva eloquenza e con vigorosa logica le sue proposte, ed in tutti gli squittinii ha riportato segnalati trionfi. Le mozioni fatte a nome della opposizione dai deputati sir Edward Lytton Bulwer, Palmer, Vansittart e colonnello Dunne sono state rigettate con imponenti maggioranze: sulla mozione Bulwer, che era la più importante e la più decisiva di tutte, la vittoria ministeriale fu di 71 voti. Oramai in Inghilterra il nome di Gladstone è collocato accanto a quelli di Pitt e di Peel. In alcune questioni speciali risguardanti argomenti religiosi, il ministero diretto da lord Aberdeen non ha veduto le sue proposte coronate dal medesimo prospero successo: il deputato Chambers proponeva di dare al governo la facoltà d'ispezione nei conventi di monache, e la sua mozione, vivamente contrastata da lord John Russell, fu approvata dalla Camera de' comuni. Il deputato Spooner chiedeva il diffalco di una certa somma dal bilancio per lavori di riparazione al collegio cattolico di Maynooth, ed anche questa mozione, quantunque oppugnata da lord John Russell, fu accolta dalla Camera. Nella Camera eredi-

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 31 *maggio*.

La Camera dei Deputati, approvò in principio della seduta il progetto di legge già discusso sulle associazioni anonime, e società mutue, con 99 voti contro 13, e prese quindi a discutere quello sullo stabilimento di un servizio transatlantico.

Ci scrivono da Genova:

La sera del 28 corrente verso le ore 9 gettava l'ancora nel Golfo della Spezia la corvetta inglese *Modesta*, proveniente da Malta e Livorno, comandata dal capitano di corvetta lord William Compton, equipaggiata da 145 persone, ed armata di 18 cannoni.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato per ordine d'estrazione delle Obbligazioni create colla Legge 5 luglio 1850, comprese nella 6ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 maggio 1853, con indicazione dei premi vinti dalle trentacinque prime estratte.

Num. d'ordine di estrazione	Numeri delle Obbligazioni estratte	Premii vinti delle 35 prime estratte	Num. d'ordine di estrazione	Numeri delle Obbligazioni estratte
1	15911	40000 »	44	3892
2	10616	20000 »	45	3126
3	6085	13330 »	46	442
4	4672	7380 »	47	10980
5	3392	1330 »	48	17700
6	3714	1330 »	49	10991
7	10180	1330 »	50	6677
8	8409	1330 »	51	17753
9	16424	670 »	52	1726
10	13982	670 »	53	16098
11	6624	670 »	54	6847
12	1282	670 »	55	4345
13	7966	670 »	56	15816
14	1580	670 »	57	13247
15	2136	670 »	58	13796
16	4157	670 »	59	10995
17	3108	330 »	60	2846
18	2439	330 »	61	13427
19	4016	330 »	62	11912
20	1830	330 »	63	6805
21	481	330 »	64	12276
22	17395	330 »	65	7546
23	8237	330 »	66	9141
24	16408	330 »	67	8259
25	3567	330 »	68	8424
26	3332	330 »	69	12640
27	10079	330 »	70	2587
28	828	330 »	71	9569
29	7629	330 »	72	8235
30	3300	330 »	73	14755
31	6205	330 »	74	9445
32	3893	330 »	75	1443
33	16359	330 »	76	11482
34	9040	330 »	77	10588
35	2462	330 »	78	9582
			79	14471
			80	17397
			84	17173
36	3743		82	2899
37	7227		83	5395
38	14340		84	13432
39	12245		85	15768
40	14719		86	9796
41	12400		87	3237
42	13472		88	4760
43	16085		89	14785

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 25 maggio 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5327304	95
id. id. in Torino	»	11781675	09
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16804483	43
id. id. in Torino	»	17192487	48
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 24 corr.	»	35150	»
Spese diverse	»	470630	67
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1013599	03
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1974471	78
Diversi	»	1253264	52
	L.	76023774	45

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35632450	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900	45
id. id. in Torino	»	105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	326920	30
id id in Torino	»	309740	97
Conti corr. disponibile in Genova	»	902783	22
id. id in Torino	»	1516513	88
Non disponibile	»	2616	70
R. Erario conto corrente	»	4238033	06
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	311168	21
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 24 corr.	»	25874	53
Dividendi arretrati	»	18684	75
Rimesse della sede di Torino del 24 corr.	»	25913	78
	L.	76023774	45

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 30 maggio 1853.

Aperta la seduta il Sindaco rende conto della condizione in cui si trovano alcuni importanti affari che interessano il Municipio, e dei provvedimenti stati presi al riguardo dalla civica amministrazione, in seguito alle precedenti deliberazioni del Consiglio comunale.

Riferisce quindi una lettera del sig. Intendente generale della Divisione amministrativa, colla quale, per incarico avuto dal Ministero delle finanze, invita il Consiglio comunale a deliberare se intenda rinunziare alle azioni della ferrovia di Novara per le quali il Municipio aveva sottoscritto, ovvero restringere il loro numero, per essere le medesime assegnate ai soscrittori, i quali ne fecero dimanda per una quantità molto maggiore di quella che erasi lasciata al concorso privato.

Il Consiglio delegato, cui fu sottoposta la lettera del sig. Intendente generale pel suo preavviso, considerando che il Municipio aveva dovuto sostenere qualche sacrifizio per procurarsi i capitali coi quali far fronte al pagamento delle 2000 azioni per esso soscritte, e ritenuto che la vendita opportunamente fatta di queste azioni avrebbe potuto procurare qualche benefizio, opinò che non convenisse recedere dalla soscrizione o restringere il numero delle azioni salvo poi a vedere in seguito qual migliore partito si potesse adottare al riguardo.

L'opinione espressa dal Consiglio delegato fu combattuta da varii fra i signori consiglieri, i quali osservarono che il Municipio aveva deliberato di concorrere per un milione di lire affinchè la costruzione di questa ferrovia fosse assicurata, ma non certamente per fare una speculazione, e poichè lo scopo che il Municipio si era prefisso si può conseguire senza il suo concorso, così, dissero, sembrare più conveniente che la città abbandoni le azioni, felicitandosi che la sua prima deliberazione abbia potuto in qualche modo giovare all'attuazione del progetto il quale è ora dal pubblico accolto con molto favore.

In appoggio di quest'opinione si fece valere che, mantenendo le azioni, ora voler esporre la città alle varie eventualità delle commerciali speculazioni; che difficilmente un amministratore avrebbe voluto assumersi l'incarico di provvedere per la vendita delle azioni; che qualora le medesime si fossero poste in vendita, il loro corso sarebbesi abbassato, e finalmente che fosse cosa più dignitosa per parte del Municipio il rinunziare a questo lucro eventuale, e per altra parte potesse la somma che era destinata per la ferrovia di Novara opportunamente rivolgersi a qualche altra opera di pubblica utilità.

Altri, invece, fra i signori consiglieri opinarono che fosse miglior partito l'adottare la proposta del Consiglio delegato, ovvero l'altra suggerita dal consigliere Casana, il quale propose che la discussione fosse rimandata alla prossima seduta, con facoltà al Consiglio delegato di ricevere nel frattempo i partiti che gli fossero presentati per l'alienazione delle 2,000 azioni.

Il consigliere Valerio, appoggiando vivamente la proposta del consigliere Casana, osserva che nel caso presente non si tratta di una speculazione da farsi, ma di profittare di una speculazione già fatta, cioè se convenga abbandonare un valore di un milione di lire che in comune commercio ha un maggior prezzo di L. 50,000 per lo meno; secondo il suo modo di vedere l'aggio di cui godono le azioni della ferrovia di Novara è un valore reale e non fittizio, un valore che il Municipio potrebbe facilmente realizzare e al quale non gli sembra che per regola di buona amministrazione si possa gratuitamente rinunziare, specialmente nelle condizioni in cui trovasi l'erario municipale, il quale deve far fronte a molte spese per cui si dovette contrarre un prestito, e stabilire nuove sovratasse.

Aggiunge il consigliere Valerio non parergli menomamente difficile il vendere queste azioni, incaricando di quest'operazione un agente di cambio, e determinando il *minimum* per cui potranno essere vendute, nè sa vedere il perchè debba il Municipio rinunziare questo lucro a favore di speculatori privati, ai quali per altra parte potrebbe il Governo, che possiede il maggior numero di queste azioni, cedere una porzione di quelle che ritiene.

Dopo lunga e viva discussione, interrogato dal Sindaco il Consiglio, esso determina di abbandonare la fatta soscrizione a benefizio dei privati.

La seduta è quindi sciolta.

FRANCIA

PARIGI, 28 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*:

Alcuni giornali francesi e stranieri, prendendo abbaglio sul carattere del protettorato che la Francia esercita in Oriente, da secoli, in favore del cattolicismo, stabiliscono una certa analogia tra questo protettorato e quello che la Russia oggidì reclama nell'interesse del rito orientale. Questa opinione proviene da un errore, o, per lo meno, da una confusione di idee che importa di non lasciar accreditare. Le *capitolazioni*, consacrate formalmente nel 1802 dal trattato di pace che seguì alla spedizione d'Egitto, non riconoscevano nei re di Francia se non che un diritto di protezione sui santuarii di Gerusalemme, e sugli stabilimenti religiosi egualmente posseduti nei varii scali del Levante da preti *franchi* di rito latino. Ora, tutti sanno che sotto questa denominazione di *franchi* non sono compresi in Turchia se non gli stranieri.

Il protettorato ufficiale della Francia non si applicava dunque agl'indigeni, e se nella pratica, estendevasi talvolta ai sudditi del sultano professanti la religione cattolica romana, ciò non era che un uso variabile secondo i luoghi e le circostanze, e non già un diritto definito, derivante dai trattati. Le più antiche istruzioni degli ambasciatori di Francia a Costantinopoli han sempre raccomandato loro di non perdere di vista una tale distinzione. Essi potevano senza dubbio, in un interesse d'umanità, intervenire in un modo officioso in favore dei cattolici soggetti alla Porta, e originarii dell'impero ottomano, ove non sono che in assai debole maggioranza; ma la loro protezione legale non copriva che parecchie centinaia di preti secolari e di frati per la maggior parte italiani e spagnuoli, e, cosa essenziale a notarsi, il cui capo spirituale risiedeva in Roma. Tal è ancora oggidì lo stato delle cose.

Ciò che la Russia domanda per lo contrario è un diritto di protezione sulla chiesa greca, altramente detto la tutela di una comunione composta di 12 milioni di sudditi del sultano, retti da un patriarca, la cui sede è a Costantinopoli, e che riunisce, come il suo clero, a tutti i gradi della scala, attribuzioni civili estesissime a' suoi poteri religiosi. Non potrebbesi adunque, nè in principio nè in fatto, stabilire alcuna assimilazione tra due protettorati così differenti d'origine, di scopo e d'importanza.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *maggio*. Tanto alla Camera de'lords, che alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 26 maggio, non furono discusse questioni importanti.

Ecco il discorso che lord John Russell pronunziò alla Camera de'comuni, seduta del 27, in risposta alle interpellanze del sig. Disraeli sulle cose d'Oriente:

Io comunicherò alla Camera, disse il nobile lord, sulla quistione che mi è ora indirizzata, tutti gli schiarimenti che io potrò senza pregiudizio del servizio pubblico.

I ministri di S. M. furono prevenuti dal governo dell'imperatore Nicolò, che la Russia, per la questione dei luoghi santi, aveva mandato a Costantinopoli un ambasciatore straordinario, il principe Menzikoff, e che questo ambasciatore aveva ricevuto istruzioni di esigere dal governo turco una convenzione che avrebbe dato alla Russia un diritto di protezione sulla religione greca in Turchia. Il governo di S. M. ha pensato che questa domanda fosse contraria ai diritti del sultano, e che la Russia non avesse alcun

peratore di Russia, che l'imperatore giudicava necessario di spedire una missione speciale a Costantinopoli a fine di ottenere la ratificazione delle concessioni fatte alla Chiesa greca a proposito de'Luoghi Santi. Io so pur anco che l'imperatore di Russia aveva a dolersi che precedenti concessioni non erano state osservate, e, per conseguenza, egli credeva necessario di ottenere alcuna garanzia che la concessione attuale sarebbe bene e debitamente osservata.

Il governo russo non ispecificava punto la garanzia richiesta, nè entrava in verun particolare sulle istruzioni date all'ambasciatore di Russia. Alcune circostanze han fatto temere al gran visir risultamenti eventuali ulteriori; in queste circostanze egli domandò consiglio al colonnello Rose, e quest'ufficiale ha richiesta la presenza della flotta inglese nei Dardanelli. Il colonnello Rose spedì un piroscafo a Malta con dispacci e con prechiera all'ammiraglio, dopo aver letto questi dispacci, d'esaminare le ragioni per le quali il gran visir lo pregava di recarsi ai Dardanelli.

L'ammiraglio Dundas fece pervenire i suddetti dispacci a Londra, dicendo che aspetterebbe gli ordini del governo prima di partire da Malta. Il governo ha approvata pienamente la prudente condotta dell'ammiraglio Dundas. Il colonnello Rose fu egli stesso informato, due o tre giorni più tardi, dal gran visir, non esservi necessità che la flotta inglese muovesse da Malta; epperò fu di nuovo spedito un piroscafo con dispaccio all'ammiraglio Dundas, con preghiera di non andare in vicinanza dei Dardanelli. Io credo che l'ammiraglio Dundas si è mostrato in ciò saggiamente cauto, e che il colonnello Rose, dal suo canto, ha avuto ogni ragione per mandare il suo secondo ordine affinchè la squadra inglese non avesse a partire da Malta. Le trattative hanno continuato. Lord Stratford (i talenti e la lunga esperienza del quale nelle cose d'Oriente sono abbastanza conosciuti), ha potuto rendere assai più facili queste negoziazioni, e mettere in grado il principe Menschikoff d'ottenere dichiarazioni ed atti sufficienti a'suoi occhi, e contro i quali l'ambasciatore di Francia non ha formulate obbiezioni importanti.

Si sperava a Londra e in altre corti dell' Europa che una quistione (la quale è stata disgraziatamente l'occasione di vertenze e l'origine di vive inquietudini pel governo turco) stesse per essere appianata, e che la missione del principe Menschikoff avrebbe una conclusione favorevole. Ma pare che le domande formulate dal principe Menschikoff, conformemente alle sue istruzioni, siano state tali che, quantunque al dir della Russia, elle non fossero se non quel che dovevano essere per la garanzia della esecuzione delle concessioni fatte, queste domande, dico, tanto dal governo turco quanto dall' ambasciatore della regina a Costantinopoli, e dall' ambasciatore dell' imperatore dei francesi in questa capitale, sono state giudicate in modo da farle riguardare come pericolose per la indipendenza della Porta, e come violatrici fino ad un certo punto delle stipulazioni conchiuse nel 1815 fra tutte le grandi potenze dell' Europa.

Gli ultimi dispacci ricevuti da lord Stratford sono in data del 9 maggio. Gli ambasciatori d' Inghilterra e di Francia sono stati d'unanime avviso nel valutare gli articoli della convenzione proposta. Nello stato attuale delle negoziazioni, non sarebbe compatibile con gl' interessi del servizio pubblico, che il governo di S. M. producesse le istruzioni in virtù delle quali lord Stratford è stato autorizzato ad agire. Io posso dire soltanto, ch' esse possono essere qualificate come istruzioni che lasciano molte cose alla personale prudenza dell' ambasciatore, pur insistendo su questo punto, che la politica ben ferma del governo della regina consiste nel mantenere inviolabile la fede de' trattati, e nel sostenere la integrità e la indipendenza del governo turco. *(Segni d'approvazione)*

Forse mi sarà permesso d'aggiungere che, quantunque non ci siano pervenute notizie ufficiali più recenti, io ho la fiducia, secondo le apparenze attuali, che il governo russo non domanderà definitivamente altra guarenzia alla Porta che quella che sarà compatibile con la piena autorità del sultano come sovrano della Turchia, e con la conservazione della pace dell'Europa. *(Applausi)*»

Alla partenza del corriere, lord John Russell continuava a parlare.

VARIETA'

—

UNA VISITA ALL' ESPOSIZIONE

A FAVORE DEL COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI.

(Invito ai Torinesi.)

Siamo in primavera, gioventù dell' anno, stagione raggiante di seducenti e caste bellezze che ci schiudono il cuore alla più pura gioia. La natura pare adornarsi a festa sui nostri passi quasi per rimproverarci la cittadina apatia. Le città incominciano però anch' esse a sentire, almeno per riflesso, la prepotente influenza primaverile (1). Nei di festivi, ad esempio, chi non ammira i pubblici passeggi interni ed esterni che rigurgitano, oltre il consueto, di lieti cittadini? Da pochi anni poi le principali metropoli dei due mondi scelgono questa bella stagione per convitare l'intiera società ad ammirare il progresso non interrotto della civiltà nelle arti belle, nelle varie colture, nelle industrie e nei commerci, non dimenticando gli inviti e gli eccitamenti alle opere di beneficenza.

La regal Torino essa pure ci rallegrò ne' scorsi giorni co' suoi splendidi festeggiamenti e colla modesta esposizione florale. E mentre tiene tuttora aperta quella delle belle arti, ci chiama colla sua voce materna ad un' altra esposizione, e ci stende la mano pietosa per un obolo a favore di que' poverini che una sorte crudele, o la negligenza, o l'vizio di genitori snaturati od infelici hanno abbandonato nella pubblica via privi d'ogni umano conforto.

L'esposizione è aperta giornalmente nel palazzo attiguo alla chiesa di Santa Cristina, sulla piazza di S. Carlo. Il numero degli oggetti esposti monta già a circa due mila, e va tuttora aumentando. Notate che parecchi oggetti sono di un valore intrinseco, o di un pregio artistico. Vi ammirate quadri, incisioni, litografie, libri, lavori femminili in copia, ori, argenti, orologi, utensili, stromenti musicali e simili, doni variatissimi di ottimi cittadini, ai quali ci piace aggiungere anche i nomi di alcuni benevoli forestieri che amiamo ormai come cari compaesani, i quali vollero concorrere a consolidare il pio Istituto dei poveri artigianelli.

Portiamoci dunque volonterosi ed unanimi a visitare il piccolo mercato testè improvvisato dalla carità dei torinesi, abbellito da tanti variati e preziosi oggetti, e rallegrato dal soave sorriso di gentili signore e di graziosi cittadini i quali, patroni spontanei di un' opera veramente santa, fanno ivi quotidiano generoso sacrifizio delle loro persone e del loro tempo. (2) Ci conforti il nobile pensiero che la nostra visita frutterà benessere e moralità alla patria prediletta. Se noi seminiamo l'istruzione e l'educazione, raccoglieremo copiosa e sicura messe di civiltà vera. E chi potrà avere il tristo coraggio di ricusare pochi centesimi per consolidare uno dei più utili istituti de' nostri tempi? Pensate che si tratta di venire in aiuto di quegli stessi poverelli abbandonati, pei quali il Salvatore mostrava tanta simpatia nelle vie popolose di Gerosolima. Finchè gli uomini viveranno in società avremo ineguaglianza di fortune e di sorti. Così volle appunto la Provvidenza sovrana, forse per lasciare un più libero campo allo sviluppo delle forze naturali, e specialmente all'esercizio della più bella e della più sublime delle virtù, della carità. Ne state punto ad esagerarmi che colle troppo frequenti lotterie pubbliche e private, colle tante soscrizioni d'ogni maniera, colle molte variate società di beneficenza, colle collette, largizioni, ed elemosine continue, non si può ormai quasi più assistere ad una festa sedere ad una mensa, ed intervenire liberamente ad un convegno sociale, senza l'obbligo di sempre aprire la borsa...

Il Piemonte non è una California, è vero, ma che cosa volete mai? siamo destinati a vivere in un'epoca un po' diversa da quella de' nostri buoni padri. Abbiatevi pazienza!

L'attrito sociale è maggiore, crescono le popolazioni, e maggiori sono pure i bisogni, non che i mezzi di guadagni e di sussistenze; siamo forse in un'epoca di così detta *trasizione sociale*; ed in sostanza si godono anche più facilmente gli agii della vita. E che? Vi par poco? Sollevare i poveri nostri fratelli, orfani abbandonati, e metterli sulla via onde possano col tempo diventare onesti cittadini e buoni operai utili a loro stessi ed alla società, mercè un semplice vigliettino di lotteria, che con pochi centesimi può fruttarvi per giunta l'acquisto d'uno di que'preziosi oggetti esposti, donati dalla carità operante di un parente, di un amico o di un concittadino? E con qual cuore osate invocare giornalmente il padre comune che siede nell'alto de'cieli, senza correre col pensiero benevolo ai poveri nostri fratelli orfani, privi d'ogni ben di Dio? La religione, la carità e la società ci supplicano a mani giunte a volerci interessare efficacemente per questi orfanelli. Diamo una mentita al tristo proverbio: *l'argent n'a pas de coeur!*

Ma se non vi punge l'amor sacrosanto del prossimo, vi commuovano almeno l'amore e l'interesse vostro proprio. Riflettiamo che col concorrere a consolidare il collegio degli artigianelli e la colonia agricola di Cavoretto, che fa parte della stessa casa di Torino, togliamo dalle vie i futuri soldati del disordine, e delle rivoluzioni che tutto travolgono, impotenti a edificare sodamente. Così contribuiremo a sradicare, per quanto fia possibile, uno de'semenzai del vizio e del delitto. Aiutiamo il governo e le amministrazioni municipali nell'opera santa della moralizzazione. Riflettiamo che oggi l'esistenza d'un sol uomo educato e civile non è più indifferente alla società. Una buona parte di voi, o gentili lettori, siete forse padri..... La vostra visita sarà seme che frutterà benessere, moralità ed incivilimento vero ai nostri figli e nipoti Chi sa, che col vostro biglietto non destiate un giorno la società di un onesto ed ingegnoso cittadino da cui i vostri stessi figli potranno usufruttuare largamente i preziosi interessi del piccolo capitale che oggi contribuite a fondare?

Per ultimo, se non potete, o non volete spendere 50 centesimi in un vigliettino, non tralasciate perciò di recarvi a visitare questa esposizione, chè ne sarete piacevolmente ricreati, e sentirete nascervi in cuore qualche consolazione alla vista dell' inesauribile carità de' vostri compaesani che si manifesta in quelle sale in tanti e così variati e generosi modi. Piacciavi aggiungere che simili visite riescono talvolta istruttive e ben care ad un benevolo osservatore, un po' avvezzo a studiare dappertutto gli oggetti che lo circondano. E così ad esempio, se mi concedete di citarvi la mia propria esperienza, con quale interna commozione non ho ammirato, quasi trasportata in estasi soavissima, una tenera madre che sapeva orbata, non è molto tempo, della sua unica figlia prediletta, alla vista d'un angelico bimbo che assorto a contemplare il piccolo espilatore dell' esposizione (*l'escamoteur*) non cessava di sclamare tutto raggiante di vera gioia colla sua simpatica vocina: *Ma, caro babbo! vedi quanto è grazioso!..... grazioso davvero!*

La vostra semplice visita, e le parole che vorrete dirne ai vostri conoscenti, serviranno a raccomandare maggiormente l'esposizione ed il suo nobilissimo scopo, e contribuirete ancora, comunque indirettamente, al bene di una cristiana instituzione, ideata dal benemerito D. Cocchi, sorretta da altri ecclesiastici, suoi degni collaboratori, e confortata ed alimentata dalla carità militante ed operante de' Torinesi.

Ah! perchè non posso io destare vivamente come vorrei i miei buoni concittadini? . . . Fate voi, o generose e gentili signore patrone, col prepotente prestigio della vostra soave e viva voce, quanto non è concesso alla fredda e scritta parola della mia povera penna! Secondi Iddio i teneri impulsi del cuor magnanimo dei benigni leggitori di queste poche righe d'un semplice invito, e degnisi compensare a mille doppi l'opera santa de' Torinesi!

Torino, 1853, il dì 25 maggio.

G. F. BARUFFI.

(1) *La bassa temperatura media che si nota da alcuni anni nel mese di maggio, a cui è dovuta la pioggia ostinata di questi giorni, si potrebbe forse ripetere, sia da una nube di aeroliti posta fra il sole ed il nostro pianeta, la cui esistenza pare osservata, sia da una zona di minor calore che la terra attraverserebbe verso quest' epoca dell' anno.*

(2) In Francia le collette si fanno generalmente con grande vantaggio nelle stesse chiese da matrone autorevoli, e con universale soddisfazione. È noto come una gentildonna castigasse nobilmente un giovane ardito il quale osò riporre nel borsellino dell'elemosina due monete d'oro con queste sconvenienti parole: *Voilà, Madame, deux louis pour vos deux beaux yeux!* Alle quali la signora rispose tosto modestamente: *Merci, Monsieur! à présent quelque chose pour les pauvres s'il vous plait!*

Un'altra egregia Dama, la quale assisteva recentemente qual generosa rivenditrice in una pubblica esposizione, destinata a sollievo de' poveri, rispose anch'essa coraggiosamente ad un giovane indiscreto che si presentò per comprare una ciocca de' suoi bei capelli: *La voici, Monsieur!* Ed in così dire, si taglia con mirabile prestezza una bella ciocca che presenta con verecondo garbo all'attonito compratore con queste parole: *C'est cinqcent francs la pièce, car c'est au bénéfice des pauvres!*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° giugno.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI.

Levanto — Lorenzo Montale, maggior generale.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio telegrafico in data di Berna, 28 maggio, ore 7, minuti 15 pomeridiane:

Il Consiglio federale ha risolto un' esortazione incalzante ai cantoni di allestire immediatamente i contingenti. Il dipartimento militare è incaricato di far eseguire ispezioni straordinarie. La chiamata di picchetto non sembra per ora necessaria. Il generale Dufour, sulla dimanda del dipartimento militare, accetta un comando.

FRANCIA. *Parigi*, 29 *maggio*. Fin da iersera un gran numero di persone venute dalle provincie sono andate a Versailles per assistere oggi alla gran rassegna.

Il piano delle evoluzioni è stato fatto dal maresciallo Magnan, comandante in capo. Si dice che sia ammirabile. Per mala sorte il terreno del campo di Satory è stemprato dalla pioggia che cadde nella notte.

— Le LL. AA. RR. il principe Gerolamo, e suo figlio principe Napoleone presero ieri possesso degli appartamenti restaurati del *Palais-Royal*. Oggi dopo la rassegna di Satory, il Duca di Genova assisterà ad un gran pranzo dato nel palazzo medesimo.

— Essendo terminata la sessione del corpo legislativo, vi sarà un certo numero di progetti di legge, quello segnatamente sui trovatelli, che non potranno essere votati.

— Il ministro dell'interno, dopo aver preso gli ordini dell'imperatore, ha testè accordato un' annua somma di 500 fr. alla vedova Balzac, madre dell'illustre romanziere.

BELGIO. *Brusselle*, 28 *maggio*. Il re dei Belgi ed il duca di Brabante sono giunti a Brusselle, di ritorno dal loro viaggio in Alemagna.

SPAGNA. *Madrid*, 24 *maggio*. Il Consiglio di Stato approvò il rapporto della sezione speciale sulla concessione della strada ferrata del nord, vale a dire il rinvio della quistione alle *cortes*.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *maggio*. Alla Camera dei comuni seguito e fine della seduta del 27, lord John Russell non avendo aggiunto nient'altro al suo discorso sulla Turchia, (*V. Not. Ant.*), la Camera si formò in comitato sul bill della imposta sulla rendita, e adottò senza discussione molte clausule.

Il sig. Bull avendo chiesto che le rendite precarie e quelle del clero, minori di 150 l. st. annue, fossero affrancate dalla tassa, il sig. Gladstone combattè quest'emendamento che fu respinto alla maggioranza di 205 voci contro 49.

La Camera si aggiornò poi a lunedì 30.

Alla Camera de' lords, seguito e fine egualmente della seduta del 27, dopo il discorso di lord Clarendon e alcune osservazioni in proposito dei lords Beaumont e Brougham, le interpellanze sulle cose d'Oriente non ebbero altro seguito.

ALEMAGNA. *Vienna*, 28 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Veniamo a sapere che lo scambio delle ratifiche dei trattati di lega doganale seguirono nel solito modo nel corso di questa settimana. È dunque in breve d'attendersi l'ufficiale notificazione dei trattati.

— A quanto udiamo da fonte sicura la linea telegrafica in Dalmazia, di cui annunziammo la prolungazione sino a Castelnuovo, progredirà fino a Budua, ultimo punto della provincia. I piroscafi che viaggiano per l'Albania e la Grecia potranno di passaggio depositare i loro dispacci a Budua e da questo luogo esser comunicati a Trieste e Vienna. Così si avrebbero a Trieste le notizie in estate quaranta ore prima dell'arrivo del vapore e d'inverno due e fino tre giorni prima dell'arrivo del medesimo.

— Leggiamo nella *Corrisp. austr, tit* del 27 corr.:

Furono finora senza risultato le trattative tenute colla Svizzera, all' intento di ottenere soddisfacenti garanzie in proposito dell'esatto adempimento de' suoi obblighi internazionali, e sopratutto affinchè vengano impedite le mene rivoluzionarie colà promosse dal rifuggiti. Mancando in tali circostanze la base alla continuazione delle pratiche non poteva riguardarsi come opportuna l' ulteriore presenza dell' i. r. incaricato d'affari conte de Karnicky nella sede del governo federale svizzero. Il perchè venne egli dall' i. r. governo invitato a trasferirsi pel momento a Vienna.

— Giunsero da Verona due rapporti del conte Rechberg-Rothenlöwen, nei quali, come si narra, è posta in chiaro la vicinanza d'un propizio scioglimento negli affari dei sequestri. (*G. U.*)

E. LEONE gerente.

TEATRO CARIGNANO.

La sera di venerdì 3 giugno la Comp. Dramm. Lombarda darà una straordinaria rappresentazione a beneficio della CASSA DI SOCCORSO DEGLI ARTISTI TEATRALI, e del RICOVERO DI MENDICITA'.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 97 40.
1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 75 75 85.
in liq. 99 p. 50 giugno.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in cont. 98 98 25;
in liq. 98 25 pel 15 giugno.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in c. 1360.
in liq. 1365 p. 30 giugno.
V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 670 p. 31 lug.
c. della matt. in c. 660 660.
Cassa di Comm. ed industria C. del g. p. d. b. in liq. 625 p.
10 luglio.
c. della matt. in c. 610.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 31 maggio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 »	78 »	» »	
id. . . 4 1/2 0/0	101 90	101 50	» »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 »	» »	» »	
id. Prest. Rotsch. 3 0/0	68 »	» »	» »	

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, *Tre re e tre dame*, — con farsa.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Relâche — Domain repres. au bénéfice de Mr. Portal.

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Don Bucefalo* musica del maestro Cagnoni Indi il Ballo *L' antiquario speziale*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La fedeltà delle donne messa alla prova.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigail o la festa dei molinari.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *I misteri di Parigi.*

CALENDARIO REALE

per l' anno 1853

e trovasi vendibile presso il signor Unia, legatore di libri di S. M.

www.InformatoAgricolo.it

AVVISO COMMERCIALE

L'Amministrazione Fontana per mezzo dei sottoscritti suoi Commissarii, mentre avverte i creditori della medesima che col primo prossimo luglio sarà aperta l'OTTAVA ED ULTIMA RATA ad essi ancora dovuta, con l'assistenza, per parte della famiglia Fontana, del sig. negoziante Matteo Augusto Mauro, avverte eziandio il Pubblico che venendo col pagamento di cui sovra a cessare l'Amministrazione predetta, si è intanto concertato, all'oggetto di realizzare la contabilità futura, che FIN DA OGGI I PAGHERO' E LE TRATTE A RILASCIARSI a nome e nell'interesse dell'Amministrazione predetta NON AVRANNO EFFICACIA SALVO QUANDO SI TROVERANNO VALIDATE DALLA FIRMA DI UNO DEI SOTTOSCRITTI.

Torino, il 29 maggio 1853.

I Commissarii dello Stabilimento Fontana
Bonaverio Michele
D.r Giraud Gio. Battista.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio collegiato Gaspare Cassinis di Orazio annunzia che alle ore 10 antimeridiane del 6 giugno prossimo, nel fabbricato della Cascina Vallano, situata nel territorio di Chivasso, presso la strada Reale tra li torrenti Mallone ed Arco, avrà luogo il terzo incanto degli immobili stati separati dalla Tenuta Cerello, propria del signor marchese Vespasiano di Meana, consistenti in ettari 45, 68, 12, tra campi, prati e boschi, con due fabbricati rurali, stati divisi in 19 lotti.

Il medesimo tiene pure l'incarico di accettare offerte per la vendita delle altre tre parti componenti la sovraccennata Tenuta Cerello, cioè:

1. Per il corpo centrale, composto di fabbricato civile e rustico, a cui sono aggregati ett. 175, 98, 44, in aumento del prezzo offerto in L. 250m.;

2. Per la Cascina denominata Canonica, di ett. 21, 23. 30, in aumento di L. 35m.;

3. Per li prati, campi, boschi e gerbidi simultenenti, situati al Fiorito, della complessiva superficie di ett. 63, 46, 42, in aumento di L. 80m.;

Ed un Corpo di Vigna, situato sulle fini di Baldissero di Chieri, della complessiva superficie di ett. 12, 00, 53, con fabbricato civile e rustico entrostante, denominato la Rocca, in aumento di L. 35m.

Per le relative indicazioni gli aspiranti potranno dirigersi, in Torino, allo studio del suddetto notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, od a quello del signor causidico coll. Dogliotti, via Dora Grossa num. 24, ed alla Tenuta Cerello da Giovanni Baudino, agente, presso i quali trovasi copia del capitolato.

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quantitativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell'Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l'Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco Druetti.

VENDITA VOLONTARIA

Di un TENIMENTO, libero da ipoteca, composto di vasti fabbricati civili e rustici, con giardino, orto, molino a tre ruote e pesta da riso, nel luogo di Morano, provincia di Casale, e di ettari 75, 92, 22 (moggia 212, 7, 5, 8), di beni coltivi, prativi, boschi e gerbidi, sui territorii di Morano e Coniolo, con ragione d'acqua di una parte dei beni in detto territorio di Morano. — Per le opportune notizie dirigersi: In Torino presso il geometra Francesco Brocchi, Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 17, ed in Casale, presso il notaio Giovanni Saltelli.

VENDITA *in Rovetto presso Cherasco*

Di un corpo di Cascina di ett. 12, 16 (giorn. 32), e più arative e prative, libere da ipoteca, per L. 34,000.

Dirigersi in Cherasco al sig. Antonio Genesio, agente.

DA VENDERE

in territorio di S. Ambrogio (prov. di Susa) i seguenti stabili:

1. Bosco ceduo d'ontano, detto vernetto, nelle regioni Mareschi, Vernatello e Pautasso, in catasto di ett. 16, 60, 23 (giorn. 43, 69);

2. Altro *id.*, su dette fini, regione Deserta e Bassa, di superficie ett. 4, 26, 71 (giorn. 11, 20).

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi in Torino dal geometra estimatore Gibbone, via del Senato, num. 4 (corte dell'albergo della Dogana Vecchia).

DA VENDERE

Un bel CAVALLO morello, da tiro, del Mecklemburgo, d'anni 7. Recapito in via del Fieno, n. 20, casa Cossato.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

AVVEDIMENTI POLITICI

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA

MINISTRO DI STATO

DEL RE

CARLO ALBERTO

Torino, presso i Tipografi e Librai Speirani e Tortone.

TERME DI VALDIERI

Si previene il pubblico che col giorno 20 giugno si aprirà lo Stabilimento termale balneario di Valdieri.

Le numerose sorgenti minerali di varia natura, di cui è ricca quella località, e che si amministrano sotto forma di bibite, di bagni, di fanghi, di *musse*, di doccie, di lozioni, di vapori naturali, che sono generalmente riconosciute e consigliate dai pratici, siccome efficaci in ispecie nelle malattie della pelle, degli occhi, nelle affezioni dei reni e della vescica, dei tessuti articolari e fibrosi, nelle ostruzioni del fegato e della milza, nei reumi e nelle sciatiche, nelle neuralgie, nella clorosi, nelle lenti flegmasie, ecc.

La salubrità e purezza dell'aria, la lieta compagnia, la squisitezza della tavola, il regolare servizio, la modicità dei prezzi, giunti a quei miglioramenti che la società direttrice ha procurato sin da quest'anno di introdurre anche per far godere ai balneanti di quei maggiori e dilettevoli passatempi compatibili coll'alpestre sito, fanno sperare a detta società, che questo antico e patrio Stabilimento verrà sempre più frequentato.

NB. Prezzi: 1.ª tavola (alla francese) L. 7.
2.ª tavola (alla piemontese) L. 5.
3.ª tavola L. 3, 50.

compresi l'alloggio e le operazioni termali.

I signori viaggiatori troveranno alla stazione delle strada ferrata in Savigliano vetture pel trasporto ai bagni.

DIFFIDAMENTO

Si rende di pubblica notizia, che il sig. conte Carlo Maffey di Boglio non diede alcun mandato al cavaliere Leopoldo Maffei di Boglio, suo figliuolo, e non ha interesse veruno nelle contrattazioni che dal medesimo si facciano, alle quali sempre si tenne estraneo.

Avv. Durandi sost. Durandi.

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco

RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto
vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA
ed i principali librai della capitale

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Nel Negozio GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Dora Grossa, vicino a piazza Castello,
Si continua la vendita di semente Bachi di 1.ª qualità, del Monte Brianza.

INCANTO

in seguito ad aumento di sesta di un EDIFICIO DI FILATOIO e FILATURA *in Saluzzo*

In seguito al deliberamento avvenuto il 30 scorso aprile, e già replicatamente annunziato in questo Giornale, dell'Edificio di Filatoio e Filatura, proprio del minore Demichelis, posto nella città di Saluzzo, per il prezzo di L. 40,050, fu fatto nel termine utile l'aumento del sesto su tale prezzo, che perciò fu portato a L. 46,725.

Dovendosi ora su quest'ultima somma aprire un nuovo incanto e procedere al definitivo deliberamento del suddetto Edifizio, i medesimi avranno luogo nella città di Saluzzo, avanti il signor notaio Miretti, delegato per la vendita, alle ore 3 pomeridiane del 4 del prossimo mese di giugno.

Torino, il 23 maggio 1853.

Dogliotti proc. coll.

DA RIMETTERE

Una TINTORIA da seta all'ingrosso ed al dettaglio, bene avviata, situata in una delle migliori posizioni della capitale, con ampio locale ad uso della medesima, ed annessa bottega fornita dei necessarii utensili.

Per gli opportuni riscontri, patti e condizioni, dirigersi all'ufficio del sottoscritto, via Dora Grossa, n. 18, piano primo, scala a sinistra.

Gaetano Durando *R. Liquidatore.*

DA VENDERE: **Casa** in Villastellone. — Recapito ivi dal signor Ferdinando Assom.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere riccamente ornate e dipinte, con pavimenti alla veneziana o *palchetti*.

Una ricca mobiglia bianco-dorata da vendere separatamente. — Via della Rosa Rossa, num. 2.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO

LA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il sottoscritto previene tutti i signori Azionisti in ritardo al pagamento del richiesto secondo quinto sulle loro azioni, a volerne effettuare senza indugio il versamento a questa Cassa, essendo già trascorso il termine utile accordato dall'art. 41, alinea 11 degli Statuti.

Via dell'Arsenale, casa Mestrallet, n. 4, piano terreno.

Torino, il 1.° giugno 1853.

Il Direttore Gen. Gavino.

NOTA

Con scrittura in data 23 maggio corrente, depositata al Reale Consolato, li signori Giacinto Spinardi ed Alessandro Bellezza, parrucchieri in Torino, dichiararono risolta la Società per essi contratta colla scrittura 3 luglio 1840, e consolidato il negozio posto in casa Pavesio-Rossi, via di S. Filippo, nel sig. Spinardi, e quello stabilito in casa S. Marzano, via dei Conciatori, nel sig. Bellezza.

NOTA

Con atto 26 febbraio 1853, passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, li Giovanni Battista e Maria Fornasero, già vedova di Antonio Ruetta, coniugi Galosso, residenti a Cavour, nella loro qualità di tutori della minore Maria Caterina Ruetta, previa autorizzazione del Consiglio di famiglia, hanno dichiarato di rinunciare nell'interesse della detta minore, all'eredità del di lei padre Giovanni Ruetta, deceduto in detto luogo di Cavour, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Molineri sost. segr.

NOTA

Sull'instanza della signora Angelica Gerard, vedova di Giovanni Giuseppe Besson di Fenestrelle, nella qualità di tutrice del suo figlio minore Ferdinando, alla udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 9 prossimo giugno avrà luogo in via di subasta vonlontaria il secondo incanto e successivo deliberamento di una casa situata nel concentrico di Fenestrelle, e di una pezza prato, regione Bregounière, di ettari 1, descritte nel bando venale stampato il 9 aprile ultimo.

L'incanto seguirà in due distinti lotti sui prezzi, cioè: per la casa e siti annessi di L. 1,000, e pel prato di L. 800.

Pinerolo, il 19 maggio 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 9 prossimo giugno, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Maria Caffaratti del vivente Francesco di Bricherasio, si procederà alla vendita per via di subasta volontaria, ed al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili dello stesso Caffaratti, situati sulle fini di detto luogo, consistenti in un alteno e prato, regione dei Piani, di ettari 1, are 14, ed in un altro prato di are 38, cent. 38.

L'incanto sarà aperto in 2 lotti, cioè: il primo sul prezzo di L. 1,500, e l'altro di L. 700, ed alle condizioni apparenti dal bando venale stampato il 25 aprile ultimo.

Pinerolo, 21 maggio 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 9 prossimo giugno, pel secondo incanto e successivo deliberamento di alcuni beni stabili situati sul territorio di Cavour, consistenti in caseggi, con orto, corte, alteni, prati, campi, boschi e gerbidi, i quali, ad instanza del sig. misuratore Giuseppe Gaveglio di Bibiana, verranno subastati a Lucia Brarda, vedova di Michele Chiapero delle fini di detto luogo di Cavour.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante e non stato aumentato di L. 2,000 pel primo lotto, e di L. 500 pel secondo, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 25 maggio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Si rende noto:

Che la Comunità di S. Ambrogio, unitamente a vari particolari registranti, ottenne, sotto il 1.° aprile ultimo scorso, dall'eccell.mo Magistrato d'appello di Torino, declaratoria, con cui venne permesso a questo R. tribunale di prima cognizione di rilasciare citazione per pubblici proclami contro li possessori dei vernetti, boschi e gerbidi alienati dalla Comunità stessa con atti 5, 6, 7, e 12 agosto 1765, del quantitativo di ett. 162, are 26 circa (giorn. 427, tav. 63, piedi 2), e posti su quel territorio;

Che questo tribunale, con suo decreto del 18 corrente, mandò citarsi i possessori dei predetti vernetti, boschi e gerbidi, e chiunque altro creda aver interesse riguardo ai medesimi, a comparire legittimamente avanti esso tribunale, entro il termine di giorni quindici dopo la pubblicazione dell'ottenuta citazione, e dopo la presente inserzione in due numeri successivi di questa Gazzetta, per dir cause per quali, previa quella declaratoria in diritto, che del caso non debbano li particolari registranti di S. Ambrogio venir mantenuti, ed ove d'uopo reintegrati nel possesso o quasi di esercitare il pascolo delle bovine, asinine, cavalline e mulattine nei boschi, vernetti e gerbidi suddetti nei modi e tempi consueti e convenienti.

Susa, il 28 maggio 1853.

Bernocco sost. Garelli.

FALLIMENTO TAGLIANO

Li creditori di detto fallimento sono chiamati a comparire nel tribunale di Susa, avanti il giudice commissario cav. Delitala, per le ore 9 mattina del 20 giugno, onde proseguire la verificazione dei crediti e segnatamente cuello della ditta Sella e Bona che fece instanze per questa chiamata, e che non era comparsa alla prima radunanza.

Susa, il 28 maggio 1853.

Il Segretario del Tribunale F. Meineri

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Quadro comparativo delle importazioni principali dall'Estero nella Terraferma durante il 1852.

	Unità	QUANTITA' 1852	1851	1850	ESAZIONI 1852	media 1851-1850
Vini	litri	43,762,646	7,647,727	666,987	1,889,501	419,922
Acquavite	id.	1,691,402	749,240	109,898	260,985	124,643
Olii d'oliva	chil.	1,724,634	626,268	27,490	70,439	14,662
Olii diversi	id.	742,867	544,022	415,571	58,090	57,439
Caccao	chil.	239,283	197,714	467,464	83,604	81,478
Caffè	id.	1,829,700	1,537,682	1,463,468	638,645	722,785
Pepe	id.	202,293	179,705	186,161	70,785	108,933
Zucchero	id.	12,429,071	10,010,135	8,670,854	2,774,690	2,956,016
Prodotti chimici	id.	3,840,220	3,170,785	2,576,949	51,181	82,817
Colori	id.	150,802	143,747	101,619	18,325	19,435
Generi per tinta e per concia	id.	4,222,479	4,500,409	5,060,598	27,116	50,545
Cera da lavorare	id.	134,345	144,644	174,652	16,808	33,834
Formaggi	chil.	2,591,327	2,410,174	2,164,920	342,353	420,100
Merluzzo	chil.	2,040,594	3,097,093	2,354,408	114,910	198,525
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,967,595	1,767,542	1,416,482	11,558	130,623
Pelli crude	chil.	2,099,643	1,501,654	2,117,519	224,179	220,978
Pelliccerie	id.	14,255	4,578	6,701	7,389	5,332
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	74,570	63,913	51,433	36,106	33,210
Pelli diverse	id.	111,050	162,024	188,031	20,746	30,524
Pelli lavorate	id.	14,303	10,857	9,923	13,889	18,829
Canapa e lino	chil.	3,608,661	3,392,350	2,935,686	84,941	141,402
Filati di canapa e lino	id.	612,709	356,654	542,027	94,293	136,799
Tele di canapa e lino anche mistì	id.	123,383	114,636	109,228	113,495	156,868
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	11,889	17,878	16,388	11,553	34,154
Cotone in lana	chil.	9,857,220	8,641,977	3,927,098	158	125,686
Filati di cotone	id.	75,571	60,395	92,410	51,195	67,729
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,183,346	834,162	538,071	1,998,730	1,701,45
Altre manifatture di cotone	id.	293,712	54,281	50,647	155,226	190,639
Lana	chil.	2,441,696	1,924,944	2,165,275	46	22,856
Filati di lana	id.	69,959	66,793	72,926	47,774	71,76
Tessuti di lana anche misti	id.	668,448	417,777	381,387	1,254,398	1,114,782
Altre manifatture di lana	id.	73,390	79,489	40,502	88,530	94,851
Sete gregge	chil.	64,517	6,557	5,108	1,810	1,421
Sete lavorate	id.	14,682	3,810	4,573	2,076	4,500
Tessuti di seta anche misti	id.	58,704	41,610	23,453	396,347	345,797
Altre manifatture di seta	id.	6,591	4,412	3,384	72,194	48,077
Grano	litri	115,960,594	84,673,761	85,676,419	2,803,143	2,176,040
Granaglie	id.	15,329,742	8,531,516	6,576,860	156,418	107,696
Farine	chil.	751,076	406,122	209,598	31,846	12,012
Paste	id.	8,758	7,536	6,283	700	670
Carbone	chil.	8,222,231	10,235,314	9,442,676	»	3,786
Legna da fuoco	id.	26,773,168	25,098,430	24,219,000	»	10,474
Legni d'ebanisteria	id.	182,499	268,017	316,596	6,338	8,915
Mobili di legno	id.	59,066	57,495	45,688	16,902	17,977
Utensili e lavori diversi di legno	id.	26,038	20,745	16,651	3,491	3,291
Carta	chil.	107,926	62,865	49,714	18,838	24,678
Carta per tappezzeria	id.	47,566	32,713	22,405	23,779	24,447
Libri legati e sciolti	id.	169,843	166,671	151,567	33,352	67,910
Mercerie e chincaglierie	chil.	478,204	450,978	517,260	237,775	333,871
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	1,246,535	989,607	912,205	12,166	9,481
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	12,357,572	6,929,275	5,321,356	668,939	476,192
Detto lavorato	id.	1,665,217	1,126,785	887,160	184,827	180,864
Rame non lavorato	id.	226,675	384,356	413,294	13,303	33,554
Rame lavorato	id.	48,277	24,032	13,355	7,271	6,819

	Unità	QUANTITA' 1852	1851	1852	ESAZIONI 1852	media 1851-1850
Ottone non lavorato	chil.	60,674	34,608	52,450	4,419	4,678
Ottone lavorato	id.	19,168	11,587	14,235	2,823	4,541
Ghisa non lavorata	id.	6,136,595	4,369,639	6,553,767	31,175	29,808
Ghisa lavorata	id.	3,709,550	103,827	81,228	69,881	11,959
Piombo non lavorato	id.	1,513,579	1,919,303	1,674,936	22,700	48,518
Piombo lavorato	id.	56,315	33,325	43,458	4,494	4,490
Zolfo	chil.	478,559	500,596	399,048	12,262	3,686
Carbon fossile	id.	39,878,737	34,956,843	29,274,672	»	14,025
Vasellame di terra ecc.	id.	1,036,767	1,029,485	1,097,247	47,577	56,378
Vasellame di porcellana	id.	74,431	65,976	64,345	20,776	24,892
Vetri e cristalli	id.	1,930,921	1,666,871	2,302,053	95,557	132,808
Vetrificazioni	id.	6,421	6,222	4,285	2,599	3,963
				Totale L.	15,662,459	14,101,962
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	1,156,319	1,294,201
				Totale generale L.	16,818,778	15,396,163

Quadro comparativo delle principali esportazioni dalla Terraferma all'Estero durante il 1852.

Vini	litri	11,982,683	12,647,126	9,432,052	23,788	14,241
Olii d'oliva	chil.	10,709,414	3,902,291	8,939,670	32,116	26,418
Confetti e conserve con zucchero	chil.	77,324	113,745	60,690	»	48
Prodotti chimici	id.	768,482	1,011,921	843,214	863	5,892
Sapone	id.	214,052	76,429	91,283	425	1,326
Soda	id.	»	»	»	»	»
Frutti verdi	chil.	3,619,091	3,436,387	4,256,311	»	9,537
Formaggio	chil.	»	»	»	»	»
Tonno	chil.	»	»	»	»	»
Altri pesci	id.	»	»	»	»	»
Bestiame bovino	N.	28,462	8,747	12,229	8,640	11,736
Bestiame ovino	id.	18,275	4,662	9,325	874	1,325
Pelli crude	chil.	173,310	102,064	147,154	17,171	27,521
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	35,417	45,618	51,052	178	462
Cordami di canape	chil.	142,965	128,333	110,949	289	619
Tele di canape	id.	24,075	33,495	32,265	46	289
Filati di cotone	chil.	139,940	212,669	32,668	277	249
Stoffe di cotone	id.	17,046	16,849	11,412	30	118
Seta grezza	chil.	137,679	43,196	44,636	10,851	65,994
Seta lavorata	id.	590,845	458,455	476,154	201,341	450,907
Morescbe	id.	346,768	172,823	222,380	773	4,211
Tessuti di seta	id.	43,253	56,804	45,166	87	415
Grano	chil.	167,156	56,585	29,972	53	25
Granaglie e marsaschi	id.	2,242,017	4,431,517	5,165,509	2,175	3,004
Riso e risone	id.	18,202,253	18,154,945	20,610,483	91,011	96,891
Paste di frumento	id.	1,960,839	1,767,353	2,081,236	»	816
Carbone di legna	chil.	1,774,845	345,365	315,329	4,867	4,822
Legna da fuoco	id.	11,739,161	9,982,677	9,381,328	9,848	20,461
Sughero non lavorato	id.	»	»	»	»	»
Carta	chil.	1,352,983	1,963,918	1,770,335	2,702	13,880
Libri stampati	id.	52,493	57,815	61,394	105	503
Ossa di bestiame	chil.	»	»	»	»	»
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	1,311,680	622,422	870,791	»	826
Galena, ossia minerale di piombo	id.	»	»	»	»	»
Vasellame di terra ordinaria	chil.	243,969	325,655	368,002	328	516
				Totale L.	408,825	763,026
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	70,489	145,858
				Totale generale L.	479,314	908,884

Quadro comparativo delle principali importazioni dall'Estero nell'Isola di Sardegna durante il 1852

	Unità	QUANTITA' 1852	1851	1850	ESAZIONI 1852	media 1851-1850
Vini	litri	1,547	970	845	254	150
Acquavite	id.	17,658	772,000	111,800	3,704	721
Olii d'Oliva	chil.	9,103	202	73	1,820	35
Olii diversi	id.	8,536	6,453	3,868	682	882
Caccao	chil.	11,240	9,600	7,100	3,936	6,169
Caffè	id.	307,175	333,500	186,100	107,511	146,542
Pepe	id.	16,197	19,300	13,800	5,669	7,234
Zucchero	id.	1,114,782	893,800	873,600	271,845	319,206
Prodotti chimici	id.	90,285	93,638	258,815	2,220	4,157
Colori	id.	6,956	4,922	10,022	676	493
Generi per tinta e per concia	id.	17,197	19,622	17,926	84	351
Cera da lavorare	id.	90	1,108	918	11	207
Formaggi	chil.	1,876	2,900	1,800	367	522
Merluzzo	chil.	74,369	60,350	65,286	4,594	5,817
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	99,424	81,591	193,795	6,571	9,636
Pelli crude	chil.	211,966	194,000	127,800	22,166	20,250
Pelliccerie	id.	»	»	»	»	»
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	24,262	28,383	27,824	14,624	18,800
Pelli diverse	id.	7,572	1,976	11,423	5,405	6,500
Pelli lavorate	id.	455	617	363	115	209
Canapa e lino	chil.	163,594	158,700	259,700	4,206	8,588
Filati di canapa e lino	id.	32,963	16,242	21,359	2,757	2,987
Tele di canapa e lino anche miste	id.	47,273	32,933	58,038	23,154	26,463
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	341	264	330	141	212
Cotone in lana	chil.	1,283	3,394	877	»	24
Filati di cotone	id.	10,990	7,878	12,996	8,768	15,447
Tessuti di cotone anche misti	id.	147,762	133,653	122,749	249,925	335,536
Altre manifatture di cotone	id.	39,980	14,472	17,321	62,407	50,236
Lana	chil.	23,801	16,600	17,700	»	262

	Unità	QUANTITA' 1852	1851	1850	ESAZIONI 1852	media 1851-1850
Sete gregge	chil.	»	»	»	»	»
Sete lavorate	id.	641	547	457	1,848	2,324
Tessuti di seta anche misti	id.	2,979	1,014	1,100	19,586	14,448
Altre manifatture di seta	id.	846	230	487	7,315	6,475
Grano	litri	»	»	400	»	17
Granaglie	id.	45,700	85,400	141,800	475	2,018
Farine	chil.	74,883	34,609	9,665	1,552	796
Paste	id.	8,463	7,425	10,973	677	897
Carbone	chil.	»	»	»	»	»
Legna da fuoco	id.	»	»	»	»	»
Legni d'ebanisteria	id.	185	833	870	23	376
Mobili di legno	id.	3,996	2,797	1,331	1,054	573
Utensili e lavori diversi di legno	id.	5,204	1,942	1,425	674	272
Carta	chil.	4,752	4,535	5,281	1,384	2,039
Carta per tappezzerie	id.	21	410	»	14	246
Libri legati e sciolti	id.	2,394	5,904	1,885	536	1,019
Mercerie e chincaglierie	chil.	26,223	31,200	42,000	13,342	24,999
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni	valore	5,095	3,256	921	50	48
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	1,301,697	964,700	1,017,700	132,882	110,952
Ferro lavorato	id.	32,547	63,000	56,000	7,190	10,852
Rame non lavorato	id.	481	309	1,388	82	128
Rame lavorato	id.	1,295	3,535	905	275	788
Ottone non lavorato	id.	16	730	562	1	97
Ottone lavorato	id.	366	830	583	55	307
Ghisa non lavorata	id.	12,000	25,534	21,119	60	116
Ghisa lavorata	id.	3,085	443	576	252	105
Piombo non lavorato	id.	891	11,300	9,100	13	278
Piombo lavorato	id.	24,642	27,004	48,363	1,971	3,877
Zolfo	chil.	8,073	6,473	935	484	476
Carbon fossile	id.	386,250	425,000	147,700	»	41
Vasellame di terra ecc.	id.	287,443	223,735	266,669	11,512	11,453
Vasellame di porcellana	id.	893	700	683	278	312
Vetri e Cristalli	id.	38,623	17,393	34,526	6,660	5,569
Vetrificazioni	id.	424	750	562	211	419
				Totale L.	1,132,130	1,435,611

www.internetculturale.it

Quadro comparativo delle principali esportazioni dall'Isola di Sardegna all'Estero durante il 1852.

	Unità	QUANTITA' 1852	QUANTITA' 1851	QUANTITA' 1850	ESAZIONI 1852	ESAZIONI media 1851-1850
Vini	litri	72,231	752,590	1,270,366	146	1,040
Olii d'oliva	chil.	1,130	»	»	3	»
Prodotti chimici	chil.	43,426	»	»	86	»
Soda	id.	24,927	100	»	49	1
Frutti verdi	chil.	25,300	20,969	45,234	»	299
Formaggio	chil.	900,027	1,269,200	1,300,800	»	10,537
Tonno	chil.	»	69,665	115,233	»	1,044
Altri pesci	id.	2,993	10,222	6,773	»	107
Bestiame bovino	n.°	1,087	2,055	1,905	»	3,175
Bestiame ovino	id.	12	116	3,264	»	105
Pelli crude	chil.	264,758	77,700	2,089,000	11,685	19,647
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	»	6,680	60	»	100
Stoffe di cotone	chil.	70	»	»	»	»
Tessuti di seta	chil.	33	»	»	»	»
Grano	chil.	19,842	126,700	214,440	26	50
Granaglie e marsaschi	id.	43,428	159,056	50	43	91
Riso e risone	id.	2,490	»	»	12	»
Paste di frumento	id.	65	»	»	»	»
Carbone di legna	chil.	626,226	»	»	3,131	»
Legna da fuoco	id.	419,968	29,300	76,684	419	148
Sughero non lavorato	id.	161,700	194,000	328,900	»	2,606
Libri stampati	chil.	151	»	»	»	»
Ossa di bestiame	chil.	243,540	297,400	475,300	»	1,020
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	»	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo	id.	790,641	838,000	218,200	676	2,868
				Totale L.	16,276	42,838
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	25,491	35,708
				Totale generale L.	41,767	78,546

Quadro comparativo della vendita del Sale nella Terraferma durante il 1852.

(*NB.* Per gli anni anteriori V. Supp. alla *Gazzetta Piemontese* 21 febbraio 1852)

DIREZIONI	Popolazione della Direzione	QUANTITA' VENDUTE 1852	1851	1847
		chilogrammi	chilogrammi	chilogrammi
Savoia	583,842	5,158,700	5,244,000	4,333,000
Torino	1,632,742	12,712,000	12,541,000	10,360,600
Nizza	242,990	1,746,000	1,673,800	1,662,800
Genova	720,270	4,892,000	4,758,100	3,711,300
Voghera	686,907	5,399,500	5,326,000	4,020,900
Novara	502,524	3,993,900	3,900,400	3,966,700

QUANTITA' TOTALE

1852	chilogrammi	33,902,300
1851	»	33,433,300
1850	»	32,693,000
1849	»	31,435,800
1848	»	30,959,500
1847	»	28,055,300
Media 1837-46	»	27,160,000
1827-36	»	25,130,000
1817-26	»	23,260,000

Quadro comparativo della vendita del Tabacco nella Terraferma durante il 1852.

(Per gli anni anteriori, vedi il Supplimento alla *Gazzetta Piemontese* 21 febbraio 1852)

		QUANTITA' VENDUTE 1852	1851	1850
		chilogrammi	chilogrammi	chilogrammi
Da naso	Rapato 1°	239,457	224,989	216,605
	» 2° e carotte	506,842	495,868	506,858
	» 3°	124,009	129,584	149,672
	Caradà	26,045	14,707	18,694
	Manocos.	77	50	48
	Zenziglio	804	619	392
	Totale	897,234	865,817	892,269
Da fumo	Trinciato 1° e Alemagna filato	228,881	211,970	167,580
	» 2°	554,576	507,557	489,515
	Sigari comuni	402,465	380,374	350,990
	Cigaritos	395	319	338
	Sigari di fabb.° estera	3,647	3,265	3,189
	Totale	1,189,854	1,103,985	1,011,612

QUANTITA' TOTALE

1852	chilogrammi	2,087,088
1851	»	1,969,802
1850	»	1,903,881
1849	»	1,865,378
1848	»	1,850,195
1847	»	1,751,525
1846	»	1,762,582
Media 1836-45	»	1,609,561
1826-35	»	1,239,424

Quadro della vendita del Tabacco distinta per ogni Direzione

DIREZIONI	Popolazione delle Direzioni	1852 Tabacco da naso	1852 Tabacco da fumo	QUANTITA' totale del Tabacco venduto 1852	1851
		chilogr.	chilogr.	chilogr.	chilogr.
Savoia	583,842	47,346	102,092	149,438	141,030
Torino	1,632,742	407,464	403,036	818,500	770,592
Nizza	242,990	59,966	92,341	152,307	148,632
Genova	720,270	124,582	238,171	362,753	354,324
Voghera	686,907	140,177	223,330	363,507	333,895
Novara	502,524	104,010	131,435	235,145	221,259

Dal Ministero di Finanze, addì 13 maggio 1853

Il Segretario Capo della 3.ª Divisione

MAYAN.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella Segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, il Giuseppe Anerdo, tutore delli minori Angelo e Camillo Duval fu Teofilo, accettò col benefizio dell'inventario la eredità dismessa dalla loro madre Luigia Depaoli, deceduta in questa città il 1° marzo ultimo.

Torino, il 30 maggio 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella Segreteria di questo tribunale di prima cognizione, la signora Staurenghi Rosa, vedova del conte Luigi Rajneri di Sannazzaro, accettò, col benefizio dell'inventario, l'eredità defertale dal suo fratello Pietro Leopoldo Staurenghi, morto in questa città il 9 cadente mese.

Torino, il 30 maggio 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione di questa città il 21 del prossimo giugno, alle ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione del sig. Giacomo Chiantore, contro l'eredità giacente di D. Biagio Berta, rappresentata dal causidico coll. Giuseppe Piana, curatore alla medesima deputato, si procederà al primo incanto degli stabili situati sul territorio di Germagnano e descritti nel bando venale del 19 corrente mese, al prezzo di L. 300 dall'instante Chiantore offerto ed alle condizioni in detto bando espresse.

Torino, il 20 maggio 1853.

Graveri sost. Chiesa.

NOTA

Il 25 cadente mese venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 56, art. 27,807, l'atto ricevuto dal sottoscritto del 16 aprile p. p., portante vendita da Gio. Battista Fantino al sig. cav. Giacomo Ponzio-Vaglia, di una pezza di campo, prato, vigna e bosco simultenente, di are 90, 24, posta sul territorio di Moncalieri, e distinta in mappa coi numeri 193, 194, 195 parte, 196 parte, 209 e 210 della sezione R.

Torino, il 28 maggio 1853.

NOTA

Per l'effetto di cui agli articoli 51 e 53 del codice di commercio si notifica essersi nel giorno 25 maggio 1853, depositato alla Segreteria del Magistrato del Consolato la scrittura del 15 detto, con cui dalli Francesco fu altro Francesco, ed Olimpia fu Antonio Demateis, coniugi Chapusot, dimoranti in Torino, si contrasse società con prestazione di L. 20,000 da un socio accomandante, sotto la reggenza esclusiva del Francesco Chapusot, colla ditta Francesco Chapusot, per l'esercizio in Torino di un negozio di commestibili, vini, liquori e generi diversi, per anni 9, a partire dall'11 febbraio 1853.

NOTA

Con atto passato avanti la Segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino, il 19 maggio 1853, ricevuto Olivero, li Lorenzo, Bartolomeo e Giuseppe, fratelli Masoero fu Lorenzo di Venaria Reale, e Masoero Giovanni fu Giuseppe di detto luogo, nella sua qualità di tutore delli minori Antonio, Maria, Giovanni, Francesco, Giuseppe, Luigia, Federico e Paolina, altri fratelli e sorelle Masoero fu detto Lorenzo, deputato per atto di consiglio di famiglia e giuramento tutelare del 3 suddetti mese ed anno, ricevuto Ferreri, dichiararono di non voler accettare altrimenti, salvochè col benefizio della legge e dell'inventario, l'eredità morendo dismessa ai detti fratelli e sorelle Masoero dal suddetto loro genitore Lorenzo, deceduto in Venaria Reale il 1° stesso mese, quale atto venne pubblicato a mente della legge.

Ambroggio caus. coll.

NOTA

Si notifica, che con decreto del 12 aprile ultimo, sottoscritto Trucchi, relatore, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 3,481, prezzo degli stabili stati subastati in odio delli minori ed eredi del fu Lorenzo Braia e deliberati al sig. Giovanni fu Lorenzo Cartotto, con sentenza di questo tribunale del 22 ottobre prossimo passato.

Biella, il 25 maggio 1853.

NOTA

Si notifica, che con decreto dell'11 corrente, sottoscritto Gabutti, relatore deputato, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 9,640, prezzo degli stabili stati subastati in odio del Giovanni Stellino e deliberati con sentenza di questo tribunale di prima cognizione del 9 novembre ultimo, in due distinti lotti, cioè quel'i situati sul territorio di Piatto al sig. Antonio Borri per L. 5,000, e quelli sul territorio di Biella al sig. Martino Boglietti per L. 4,640.

Biella, il 25 maggio 1853.

Serralonga caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del giorno 21 del mese di giugno prossimo, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subasta, ad instanza delli Felice Ciltrini, Giuseppe, Giacomo, Emilio, Adelaide, Angela, Marietta e Teresa, fratelli e sorelle Ciltrini, rappresentati, ad eccezione del Giuseppe, siccome minorenni, dalla loro madre e tutrice Anna Bionda, zio e nipoti, di questa città, ed a pregiudicio del sig. dottore Giovanni Giorgio Mantellini, pure di questa città, della porzione del fabbricato, posto sull'alea di questa città, a cui confinano a mattina il detto sig. dottore Mantellini, a mezzodì li Carlo e causidico Francesco, zio e nipote Calpini, mediante vicolo, a sera l'alea di questa città ed a notte lo stesso sig. Mantellini, cioè: il primo piano superiore, ossia piano nobile per intiero, colle due cantine a sera ed a notte, e col cantinello, sotto la scala verso notte e metà del locale ad uso di laboratorio da falegname, attualmente affittato alla ditta Cacciatori ed Airola; ed il tutto come trovasi ampiamente coerenziato e descritto nella relativa perizia 28 febbraio ultimo scorso sul prezzo di L. 23,422, 50.

Domodossola, il 24 maggio 1853.

Caus. Calpini.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 129 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDI' 2 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	1. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Divisione Amministrativa di *Sassari* è autorizzata a contrarre un mutuo passivo di lire cinquantatrè mila da erogarsi nelle spese proposte nel bilancio divisionale dell'esercizio 1853, ed a vincolare i bilanci avvenire fino al 1862 inclusivamente, pella restituzione rateata del mutuo predetto e pel pagamento dei relativi interessi.

Art. 2. Il limite dell'imposta, cui la Divisione predetta dovrà ricorrere per sopperire alle proprie spese, rimane fissato in lire centoventi mila restrettivamente però all'annata in corso.

Art. 3. È derogato all'articolo primo della Legge cinque maggio 1851 nella parte che è contraria alla presente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 25 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È aperto al Ministero delle Finanze un credito di lire *quattrocentomila* all'oggetto di convertire questa somma in tanti mutui parziali a favore di quei cittadini Sardi domiciliati nel paese che furono privati di ogni loro reddito e mezzi di sussistenza per effetto del sequestro imposto sui loro beni col proclama del Governo Austriaco in data del 13 febbraio 1853.

Art. 2. L'ammontare delle somme che saranno date a mutuo dovrà essere proporzionato alle sostanze possedute dai detti sudditi Sardi nel Regno Lombardo-Veneto, non che alle condizioni delle loro famiglie, e non potranno in qualunque caso eccedere per ogni famiglia la somma di lire cinquemila, ed i due terzi delle rendite sequestrate.

Art. 3. Questi mutui dovranno concedersi senza corrispondenza d'interessi, e colla condizione che la somma mutuata debba restituirsi entro l'anno dal giorno in cui avranno acquistati convenienti mezzi di sussistenza.

Art. 4. Il credito aperto colla presente Legge verrà iscritto in apposita Categoria del Bilancio delle spese generali.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge in data d'oggi colla quale è aperto al Ministro delle Finanze un credito di lire quattrocentomila all'oggetto di convertire questa somma in tanti mutui parziali a favore di quei cittadini Sardi, domiciliati nel paese, che furono privati d'ogni loro reddito e mezzi di sussistenza, per effetto del sequestro imposto sui loro beni col proclama del Governo Austriaco in data del 13 febbraio 1853;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per l'esecuzione della Legge anzidetta è instituita una Commissione composta come infra:

Siccardi conte e commendatore Giuseppe, senatore del Regno, secondo presidente del Magistrato di cassazione, presidente.

Caccia conte e commendatore Francesco, senatore del Regno, direttore dell'ufficio della Commissione superiore di liquidazione.

Fraschini cav. Vittorio, senatore del Regno, consigliere di Stato.

Castelli avv. Michelangelo, deputato, primo ufficiale presso il Ministero dell'interno.

Molfa di Lisio, conte Guglielmo, deputato.

Berti professore Domenico, deputato.

Lanza dottore Giovanni, deputato.

Celesia di Vegliasco cav. Tommaso, segretario di sezione presso il Consiglio di Stato, segretario.

Art. 2. Le persone contemplate nell'articolo 1 della legge che intendono contrarre i mutui ivi indicati presenteranno la loro domanda alla Commissione come sovra costituita.

Art. 3. La Commissione determinerà quali documenti, titoli o prove si richieggano per far luogo al mutuo, e fisserà l'ammontare di questo nella proporzione e sotto le condizioni stabilite dall'art. 2 della Legge.

Art. 4. Ammessa la domanda di mutuo la Commissione ne informerà il Ministero delle Finanze perchè provveda per la spedizione del mandato di pagamento.

Art. 5. Sarà tale mandato trasmesso dal Ministero delle Finanze alla Commissione, la quale, nel rimetterlo al mutuatario, ritirerà dal medesimo una privata scrittura d'obbligo per la restituzione della somma mutuata, nel termine prescritto dall'art. 3 della Legge.

Dovrà questa scrittura passarsi avanti due membri della Commissione e sottoscriversi tanto dal mutuatario, quanto dai detti due membri e dal segretario della Commissione stessa.

Art. 6. Il credito di lire 400 mila avanti menzionato verrà iscritto in apposita categoria nel Bilancio delle spese generali pel 1853, di cui è autorizzata l'aggiunta nella parte straordinaria sotto il N. 67 e colla denominazione *Mutui a' cittadini Sardi domiciliati nello Stato, colpiti dal sequestro di cui nel proclama del Governo Austriaco del 13 febbraio 1853.*

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., per Decreti in data del 25 maggio p. p., fece i seguenti provvedimenti relativi al personale della superiore carriera delle Intendenze:

Collocò a riposo, ammettendoli a far valere titoli alla pensione:

Lodolo nobile Pietro, intendente di prima classe della provincia d'Acqui, e

Nater intendente avvocato Carlo, consigliere di prima classe a Cagliari.

Promosse dalla seconda alla prima classe l'intendente della provincia d'Alba, cav. avv. Filippo Rey;

Dalla seconda alla prima classe il consigliere in Alessandria avv. Ulrico Alberti;

Dalla terza alla seconda classe il consigliere a Nuoro avvocato Gioachino Ciuffo, traslocandolo ad un tempo a Cagliari;

Dalla terza alla prima classe il sostituito procuratore regio a Nizza avv. Carlo Andrea Durandy, traslocandolo contemporaneamente a Torino;

Traslocò da Moutiers in Acqui l'intendente di seconda classe cav. Giovanni Pacchiarotti-Solia;

Da Sassari a Ivrea il consigliere di terza classe avvocato Michele Salaris;

Da Ciamberì a Cuneo il sostituito procuratore R. di terza cav. avv. Ernesto Zoppi;

Nominò ad intendente di seconda classe della provincia di Tarantasia l'avv. Felice Bergoin, già procuratore Regio di seconda classe ad Annecy;

A procuratore R. di terza classe a Annecy il cav. avv. Venceslao Garin di Cocconato, già consigliere di terza classe a Nizza;

A consigliere di terza a Nuoro l'avv. Gio. Battista Murgia, già sostituito procuratore R. di seconda ivi;

A consigliere di terza a Nizza l'avv. Federico Alvigini, già sostituito procuratore R. di seconda a Torino;

A consigliere di terza a Ciamberì il nobile avv. Giacomo Faustino Curlo-Spinola, già sostituito procuratore Regio di seconda a Genova;

A consigliere di terza a Sassari l'avv. Andrea Poggi, già sostituito procuratore R. di seconda a Cuneo;

A sostituito procuratore R. di terza a Nuoro l'avv. Felice Isnardi, già applicato all'intendenza d'Asti;

A sostituito procuratore R. di terza a Genova l'avv. Michele Derossi, già applicato all'intendenza di Biella;

Ad applicati d'intendenza i volontarii cav. avv. Alessandro Paoletti del Melle ed avv. Giuseppe Novaro, i quali per Decreti ministeriali dello stesso giorno furono destinati il primo a Saluzzo, il secondo in Asti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° giugno.*

Dal Senato nella tornata d'oggi vennero approvati due progetti di legge: l'uno concernente il prolungamento della strada ferrata da Novara al Lago Maggiore con voti favorevoli 46 contro 4, e l'altro relativo alla soppressione del comune di Gerole ed aggregazione del medesimo a quello di Casei con voti favorevoli 47 contro 1. S'intraprese quindi la discussione sul progetto di legge per il riordinamento dei Consigli della marina mercantile, di cui si approvarono i quattro primi articoli. Vennero poscia presentati cinque progetti di legge: 1. per il prolungamento delle contrade della Posta e del Cannon d'oro; 2. per l'autorizzazione alla divisione di Novara di contrarre un mutuo; 3. per l'autorizzazione alla divisione di Annecy di contrarre un prestito; 4. per il reclutamento dell'esercito; 5. per la leva ordinaria della classe 1852.

La Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge per lo stabilimento di un servizio transatlantico, il quale fu adottato con 83 voti contro 30.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge portante una convenzione colla città di Torino per la fabbricazione di un locale da destinarsi alla R. Pinacoteca ed all'Accademia di belle arti in piazza Bodoni.

Fatti diversi. — Beneficenza. — Siamo invitati dal sig. abate cavaliere Cameroni ad inserire il seguente appello alla pubblica beneficenza: « Non mancano più che pochi giorni ad estrarsi (23 giugno corr.) la lotteria del Teatro Nazionale e Case adiacenti a pro del R. Ricovero di Mendicità della città e provincia di Torino, e della Emigrazione Italiana; e molti biglietti sono ancora da esitarsi con grave danno di un'impresa che metteva a contribuzione la carità pubblica a vantaggio della più rispettabile delle sventure: il povero, l'esule.

Piemontesi! Non ismentite in questa circostanza voi medesimi, che sempre risponderte generosi all'appello delle nobili virtù.

Appendice

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

ESPOSIZIONE DEL 1853.

(*Continuazione., V. num.* 123, 125, 126)

IV. — Paesaggio.

Abbiamo sott'occhio diverse scuole di paesaggisti e si è questo il maggior vantaggio che presentino le esposizioni: i confronti. Ciascuno è liberissimo di scegliere quel metodo che crede più acconcio a conseguire il suo scopo, ed ammettiamo ben volontieri che si può giungere per molte strade al punto stesso. Ma dobbiamo anche ammettere che vi è un tipo prestabilito, messo, come esemplare, innanzi agli occhi degli artisti, e che il critico ha per diritto di esaminare quale di essi, col proprio metodo, è riuscito meglio a ritrar questo tipo.

Qui abbiamo due pittori di primo ordine, i quali, come che linee paralelle potranno correre, per tutta l'eternità, compagni indivisibili, senza toccarsi mai: il signor *Gustavo Castan* di Ginevra, e il sig. *Markò*, padre, di Firenze.

Castan, uno de' più arditi riformatori, sostenuto da un potente ingegno e da lunghi studi sul vero, ha ripudiata affatto l'antica scuola, la scuola di Poussin, di Claudio, di Salvator Rosa, di tanti illustri tedeschi e fiamminghi. Non prese consiglio che dalle proprie osservazioni: quando si guarda la massa, pensò forse fra se stesso, non si vedono i particolari, importa quindi gettar quella con mano sicura e applicarvi, risolutamente, il color vero. Qui si fermò; l'arte per Castan, non farà un passo di più; anzi chi vorrà imitarlo, sarà certo di procedere a modo del gamberi. Ha preso di mira, non il suo esemplare, quale è in complesso e nelle sue parti, ma quanto ne può abbracciare la virtù visiva dello spettatore, cui non permette di gettare che uno sguardo; perfezionando il metodo, verrà forse il tempo, in cui si faran quadri per coloro che veggono da un'occhio solo. Se gli antichi scultori avessero applicato alla figura il sistema stesso che Castan applica al paesaggio (e le ragioni sono le stesse) non avrebbero fatto che abbozzi, e saremmo, non alla Venere, al Giove Olimpico, dei Greci, ma sempre alle statue di Egitto. D'altronde, sbrigarsi delle difficoltà che si incontrano nell'eseguire i particolari, con lasciarle affatto in disparte, è un metodo un po' troppo cavalleresco, è maneggiare un po' troppo arditamente la spada di Alessandro che tagliò ma non sciolse il nodo Gordiano. Non vi sarebbe modo di tener la massa senza trasandare affatto i particolari, quelli almeno del primo piano? Non vi sarebbe modo di dar quell'ultimo tocco che, nell'arte, crea l'eccellenza?

Nelle arti e nelle lettere abbiamo avuto altri ingegni che valevano il sig. Castan: Michelangelo, Bernini, Marini; che fecero essi del loro imitatori? Col loro sommo ingegno hanno avuto il privilegio di rovinar l'arte. Riassumendo il discorso, noi crediamo giusto il sistema dell'artista genevrino, e in ciò differisce da que' grandi che abbiamo or ora citati; ma lo troviamo incompiuto, vi troviamo un principio di barocchismo, barocchismo di nuovo genere, come è quello dei puristi, in figura.

Il sig. *Markò*, fedele all'antica scuola, sacrifica forse un po' troppo ai particolari la grandiosità della massa. Vagheggia un tipo un tantino convenzionale, ma bello, compiuto, e la sua pittura

Decies repetita placebit.

Markò non è un semplice ritrattista della natura, ma artista, cioè *compone* il suo paesaggio e si compiace istoriarlo; sistema eccellente che i moderni abbandonarono per un amore gretto, malinteso del vero, ed anche per la noia del meditare. Castan è troppo parco, ma vero; Markò troppo abbondante, troppo minuto, e alcun poco, come già dissi, convenzionale; chi riuscisse a fondere insieme i due sistemi, otterrebbe, a parer mio, il punto dell'eccellenza.

Mi sono alquanto disteso piuttosto sul metodo in generale che sui quadri, in particolare, di questi due eminenti artisti, perchè importa moltissimo ai giovani alunni esaminar bene prima di mettersi per una strada, dove si riesce. Seguano, per non fallire, l'esempio d'amendue; non facciano nè come l'uno, nè come l'altro, ma come il consiglia la propria ispirazione.

I nostri pittori non sono rimasti inferiori a se stessi; in *Camino*, che questa volta ci ha regalato un cielo sereno, riconoscemmo quell'istinto dell'aquila, che vede, dall'alto, la natura, piuttosto nel lato grandioso che nel delicato, e sa, nell'esprimerla, adottare i modi corrispondenti. In *Bec-*

Il titolo che deve muovervi a concorrere tutti a quest' opera, ha un principio più alto della politica, un fine meno circoscritto dai miserabili interessi della vita caduca e mortale. L' umanità che soffre i disagi fisici e morali è sotto l'egida della Provvidenza Divina; e chi ripara a quei patimenti, si fa interprete e mandatario della Provvidenza Divina.

Perciò oggi non vengo solo a nome d' una divisa politica ad implorare dagli uomini, stretti in una comune convinzione, un soccorso a pro di chi combattè pel trionfo d'un nuovo sistema politico; ma vengo pur anche in nome della religione e dell' umanità, colla divisa di cristiano e di sacerdote a pregare gli uomini onesti e facoltosi a prò di chi soffre, e i disagi del corpo, e le desolazioni dello spirito; e perciò io mi rivolgo a tutte le autorità religiose, civili e militari, all' episcopato, ai parroci, agl' intendenti delle provincie, ai sindaci delle comunità, ai magistrati mandamentali, agli Ufficiali dell'armata, ai padri e alle madri di famiglia, ai capi delle case di commercio e d' industria, a tutti gli agiati, perchè coll' autorità dei loro ministeri e del loro grado, coll' esempio dei loro atti, e colla efficacia delle loro parole, s'adoperino ad esaurire un' impresa tanto provvida, che, così suddivisa, non potrà esser grave a nessuna condizione.

Ove poi osservisi che per essa vien ancora alimentata una onesta speranza a migliorar la propria fortuna, non è a dubitarsi, che non abbiano a concorrere coloro eziandio che in questa contribuzione di carità, vedono pure il corrispettivo, è una probabilità di lucro cospicuo.

Arrivi. — È giunto in Torino, in congedo, e proveniente dall'America settentrionale, il cav. Mossi, incaricato d'affari di S. M. il Re di Sardegna presso la Confederazione degli Stati Uniti. Durante l'assenza da Washington del cav. Mossi ne terrà le veci il sig. Giuseppe Valerio, Segretario di Legazione.

Partenze. — L'altra sera è partito per Parigi il cav. Gaspare Gorresio. Dopo aver conchiuso il corso della sua lettura di lingua e letteratura sanscrita per quest' anno scolastico, l'illustre professore si è ora recato nella capitale della Francia ad oggetto di continuare e menare a fine la pubblicazione del testo e della traduzione italiana della epopea indica, il Ramayana. Il cav. Gorresio sarà di ritorno a Torino nei principii del veguente anno scolastico, e ripiglierà allora il corso delle letture incominciate quest'anno con tanto applauso e con tanto vantaggio degli studiosi, e mediante cui l'insegnamento delle lettere indiane in Italia ha cessato dall'essere un desiderio.

Solenni esequie. — Si celebrava ieri nella chiesa di San Francesco da Paola messa solenne in suffragio dell' anima del colonnello Vittorio Ferrero; oltre ai numerosi amici ed ammiratori di lui, assistevano alla funebre funzione molti Deputati, che vollero così rendere meritato omaggio alle virtù del defunto.

Sulla porta della chiesa leggevasi una elegante iscrizione, dettata dal cuore, dal sig. Beolchi, che fu compagno ed amico intimo del trapassato.

Intemperie. — Ci scrivono da Arona il 1 giugno:

Continuano le pioggie senza interruzione, e il freddo si fa ancora più intenso dei passati giorni. Siamo al primo di giugno, e il termometro segna tuttavia una temperatura quasi di pieno inverno. La neve caduta a larghi fiocchi dal 29 al 30 p. p. ha imbianchito non solo le vette delle vicine Alpi, ma ben anco le spiagge del Verbano nei dintorni di Locarno e Canobbio, non che le vallate dell'Ossola e della Sesia superiore. Questa anomala condizione d'atmosfera non può durare più a lungo senza gravissimi danni ai nostri ricolti di campagna: e già una buona quantità di foglia di gelso è guasta e perduta; e per mancanza di vigore vien meno la fioritura e la fecondazione delle viti. Anche i frumenti ingialliscono avvizziti dal morbo così detto *marino*.

Cenno necrologico. — Ci viene comunicato da Parma (27 maggio p. p.) il seguente cenno intorno alla morte di un illustre italiano:

Rechiamo il tristo annunzio della morte (avvenuta il 24 di questo mese nel pomeriggio) del cav. Giovanni Rossi, professore di terapia operativa e di clinica chirurgica, ed ispettore em. degli spedali di questa città, primo chirurgo della corte e della casa reale, membro di varie accademie d'Europa ecc. Ebbe i natali in Sarzana, condusse la vita scientifica in Parma, che dolorosamente, da non breve tempo, ne vedeva languire e declinar senza speranza i giorni preziosi; ed ora lamenta la perdita acerba e non riparabile di quel prodigioso operatore, ch' ebbe sì grande e sì meritata rinomanza.

Ieri, intorno alle 6 dopo mezzodì, ne furono trasportate le spoglie alla chiesa magistrale dell'Ordine Costantiniano, di cui era insignito l'illustre defunto; questa mane solennemente ne sono state celebrate le esequie; ad entrambe le funebri cerimonie intervennero Cavalieri Costantiniani d'ogni grado, il Magistrato degli studi, il Corpo dei professori, il Protomedicato, parecchi Medici, ed i Giovani studenti delle mediche discipline, i quali vollero sorreggere e recare colle proprie braccia alle sacre pareti il feretro che chiudeva la salma del venerato maestro. Ultimo e ben dovuto testimonio di reverenza e d'affetto!

La morte del prof. Rossi di Sarzana è danno gravissimo e lungamente lacrimabile, non solo pel nostro paese, ma eziandio per l'Italia tutta, per la scienza, per l'umanità.

FRANCIA

Parigi, 29 *maggio*. L' imperatore, accompagnato dal generale di Lourmel, è uscito ieri a piedi dal palazzo di Saint-Cloud, per andar a visitare il magnifico quartiere occupato dalle truppe della guernigione. Dopo questa visita, S. M. è scesa fino al ponte di Saint-Cloud, e prese poi la direzione del gran viale che costeggia la sponda della Senna. Quivi l'imperatore si valse di un grazioso piccolo espediente per aprirsi un passaggio in mezzo alla folla compatta che gli si era accalcata dintorno. S. M. comperò una delle piccole botteghe stabilite in quel viale, e distribuì di sua mano ai fanciulli che lo circondavano i balocchi del piccolo magazzino.

Sarebbe difficile il formarsi un' idea dei trasporti di gioia di quei fanciulli e della grata sorpresa delle persone che assistevano a quella scena piacevole. S. M. era rientrata da lungo tempo nel parco e sentivasi ancora il grido di *Viva l' imperatore!*

— Leggesi nella *Patrie*:

Il ministro degli affari esteri ha dato ieri un gran pranzo che S. A. I. la principessa Matilde e S. A. R. il Duca di Genova onorarono della loro presenza, ed a cui assistevano: i ministri di Toscana e di Napoli, il ministro di Sardegna e la marchesa di Villamarina, il principe di Monleart, il principe e la principessa della Cisterna, il principe di San Giacomo, il marchese Brignole-Sale, la marchesa di Boyl, la marchesa d'Adda, i ministri dell' imperatore, parecchi dignitari di Stato, ecc. ecc.

— Lo stesso giornale dice non esser vero che fosse stato spedito ordine alla squadra francese dell'Arcipelago di entrare nei Dardanelli.

INGHILTERRA

Londra, 28 *maggio*. — *Camera dei lords.* — *Seguito e fine della seduta del* 27.

I giornali del mattino aggiungono il passo seguente, omesso nel conto reso tratto da un giornale della sera, al discorso di lord Clarendon (*V. N. antec. della Gazzetta*, Ult. Notizie.)

« Egli è vero altresì che un progetto di trattato è stato sottoposto alla Porta dal principe Mentschikoff; ma questo progetto non aveva la forma d'un *ultimatum*.

La miglior prova che questa nota non aveva la forma d'un *ultimatum*, è che lord Stratford, scrivendo in data del 9 di questo mese, non sapeva quale risposta fosse stata fatta alla proposta del principe Mentschikoff. Qui si fermano le mie informazioni ufficiali. Noi ne abbiamo ricevuto altre per telegrafo elettrico; ma le notizie trasmesse per questa via non annunziano che i fatti, senza dar le cagioni sulle quali sarebbe possibile di formarsi un' opinione in proposito. In tal modo, io ho saputo per questo mezzo che il 10 la Porta aveva risposto con un rifiuto alla nota del principe Mentschikoff, che il ministero turco era stato cambiato, che Reschidbascià era ministro degli affari esteri, e che il 20 il principe Mentschikoff era ancora a Costantinopoli. Ma io credo non poter dare alcuna informazione alla Camera sopra fatti così imperfettamente conosciuti.

Lord Beaumont. Io inclino a credere che sarebbe stato possibile di prevenire una parte di quanto è avvenuto in Turchia.

Io non dubito punto che il nostro ambasciatore a Costantinopoli non abbia ricevuto istruzioni per le varie eventualità che possono presentarsi. Così, quantunque mi dolga che questa vertenza duri sì lungo lempo, io sono convinto che il risultamento definitivo sarà, quale lo spera la Camera, e che l'impero ottomano, nostro antico alleato, conserverà il suo territorio e la sua indipendenza. Ciò nullameno v'è una osservazione che io credo dovervi sottoporre: io sono d'avviso che il procedere insolente dell'inviato russo e l' invio d'emissari, incaricati di scandagliare la opinione della popolazione, avranno buoni risultati; e che le informazioni, prese dagli agenti militari nella capitale e nelle provincie, proveranno al ministro russo che l'impero ottomano non è tanto debole quanto egli supponeva, e che, in caso di guerra, potrebbe opporre alla Russia una lunga resistenza. V'è di più; la più profonda tranquillità non cessò mai di regnare in tutte le parti dell'impero, e la stessa popolazione cristiana ha dichiarato di preferire la signoria del Sultano al protettorato della Russia: il patriarca della chiesa greca ha energicamente respinta l'idea d'esser messo sotto la protezione della Russia, imperocchè (ha egli detto) i cristiani godono della maggior tolleranza, quanto è alla fede ed al culto. I capi della chiesa greca non esitarono a significare all' inviato russo come eglino non risguardassero in alcun modo il suo imperatore qual capo spirituale della loro chiesa. Io credo che la Turchia è in questo momento più forte ch' ella noi fu da molti anni, e se mai la guerra avesse a scoppiare fra la Turchia e la Russia, questa guerra avrebbe sicuramente una lunga durata. Del resto, io non farò qui alcun'altra domanda, ben conoscendo che il conte di Clarendon ha, quanto noi, a cuore che i trattati siano mantenuti; oltracciò io non ho il menomo dubbio sulla direzione della politica del governo. Ciò non ostante, io sono lietissimo della discussione che è ora seguita, poichè, dopo i discorsi che sono stati pronunziati, è chiaro, che ove il governo reputasse necessario di ricorrere al mezzo delle armi, egli sarebbe sostenuto in questa politica dai due partiti della Camera.

Lord Brougham. Sarebbe tempo di chiudere questa discussione su fatti de' quali noi non conosciamo la decima parte. Questa discussione, da un altro canto, potrebbe esser pregiudizievole alle negoziazioni che sono attualmente in corso: epperò, è meglio di rimetterla a tempo più opportuno.

Le interpellanze non hanno avuto altro seguito.

Il conte di Malmesbury propone alla Camera di nominare una commissione d'inchiesta, alla quale venga affidato l'incarico di studiare gli effetti che avrebbe l' estensione dei diritti di successione alle successioni di beni immobili.

Il conte d'Aberdeen combatte questa proposta che è poi respinta dalla Camera ad una maggioranza di 139 voci contro 126.

— Si legge nel *Globe*:

Alla borsa d' oggi i corsi si sono alquanto rimessi. Opinione generale è che la vertenza tra la Turchia e la Russia terminerà pacificamente. I valori industriali, a malgrado de' rumori politici, restano fermi. S' è prodotto un rialzo sulle strade ferrate francesi.

BIBLIOGRAFIA

LA GEOGRAFIA ASTRONOMICA
esposta ai giovinetti dal professore G. Dapassano.
(Seconda edizione accresciuta, Genova—Sordomuti—1853.)

La *Gazzetta Piemontese*, poco più d'un anno fa, annunziò col mio mezzo questa gemma valorosa della miniera dell'istruzione. Posta al saggio, fu trovata ottima. Ora, finita quella edizione, spacciata con sollecitudine, se n'è fatta una nuova, che l'autore ha voluto ritoccare e ampliare. Le tre prime lezioni, che erano espositive, ora sono messe in dialogo, e quei dialoghi, tanto difficili a farsi per renderli al naturale, sono pur bene riusciti al Dapassano. C'erano trattenimenti un po' lunghetti che l'attenzione de' giovanetti forse un poco stancavano, ed egli li divise in due, perchè si potessero meglio comprendere. Si desiderò dalle scuole una descrizione dei globi geografici e degli uranografici, e una scorta di pratici esempi, e il professore scrisse per l'appunto a ciò una graziosissima appendice.

Mirabile la pazienza sua e la cura ad accogliere dagli amici ogni lievissima osservazione! Quando la prima volta

---

caria, la grazia, l'armonia; in *Piacenza*, la verità, che talvolta vorrebbe essere un po' più abbellita; in *Cerruti*, la poesia, accompagnata al vero nella forma ed un pennelleggiare non meno leggiadro che ardimentoso; in *Perotti* belle linee di composizione, vigoria di toni, un'esecuzione un po' strapazzata per sistema che non crediamo nazionale; in *Carignani*, gusto di colore, una ricerca giudiziosa del vero, un amore del finito, senza cadere nell'eccesso della sua scuola; in *Allason*, la verità interpretata, alquanto timidamente, ma con leggiadria; in *Bennison*, un giovane che potrebbe fare assai meglio, se avesse più stima del proprio ingegno; nel *marchese di Breme*, poesia, freschezza; nel *conte Corsi*, in *Bucco Luigi*, in *Bianchi di Lavagna*, che fanno, se mal non mi appongo, le loro prime armi in questo arringo, una sicura promessa di splendido avvenire, senza qualche cosa più che promessa, non solo fiori ma frutti; nel *cav. Galli*, un bell' ingegno che vuol essere educato alla scuola del vero.

Il *barone Gamba* ci presenta quattro quadri, per cui dimostra che non solo è signore dei regni acquatici, ma ben anche dei terrestri. L'ingegno di questo artista non è meno potente che giudizioso; non cerca illudervi, ma persuadervi; procede, non a balzi, ma a passo misurato, paziente, perchè è sicuro della sua meta.

Pare che a contrastargli il regno dell' Oceano sorga il sig. *Augusto Pernot*, anch' esso di Torino, uno di quelli ingegni vigorosi che non si affrettano ad uscire in pubblico, ma che, quando escono, si fanno rimproverare d'aver troppo indugiato. Il *Domani di un naufragio* ci sembra assai migliore della *Marina* (*Studi dal vero*); ma ciò proviene piuttosto dalla natura dell' argomento che dal modo di trattarlo. Se il nostro saluto può riuscir grato al sig. *Pernot*, gli auguriamo felici viaggi sull' acque, e ci terremo fortunati se potremo veleggiargli davvicino.

Anche il sig. *Dwitze*, non contento di far bellissime nevicate, d'aggirarsi con piede sicuro nelle rupi dell'Oberland, tenta i mari e ci conduce a vedere *Un brick naufragato sulle coste del Nord*. Il movimento, il colore delle acque sono giustissimi; ma i sassi non ritraggono abbastanza la natura dello scoglio, e la esecuzione è un po' trita.

Poichè siamo tra naufragii, dobbiamo notare la marina del sig. *Mazza*, di Milano, intitolata I *Naufragi*, quadro di bell' effetto, eseguito con molta, per non dir troppa, facilità di pennello. Le figurine sono toccate maestrevolmente, ma l'acqua è un po' strapazzata, poco trasparente, insomma, poco finita. Mirabile per colore, per moto, per trasparenza è quella invece che ci presenta il sig. *Prinetti Costantino*, di Canobbio, intorno ai *Castelli di Cannero sul Lago Maggiore*, e nell'altro quadro intitolato il *Viatico*. Questo artista ha compreso che non dobbiamo rinnegare la nostra personalità per togliere l'altrui ad imprestito; e quindi ha gittata via la sua antica tavolozza, fece da sè e fece benissimo.

Avremmo desiderio d'osservare altri quadri, ma dovendo ancora parlar dei ritratti e della scoltura, non possiamo che accennarli. Abbiamo una bella nevicata del prof. *Pietro Giuseppe Righini*, il quale sarà sempre accolto con riverenza da suoi giovani concittadini, perchè ben si ricordano come egli, quasi solo, sostenesse per molti anni l'onore della scuola piemontese; un paesaggio di *Righini Leone*, che prese il savio partito d'istoriarlo; due quadri di *Gottardo Valentino*, da Milano, il quale ha buona scuola, ma potrebbe scegliere linee migliori; tre paeselli di *Roberto Zund*, uno dei quali, *Il tramonto del sole*, è pur troppo un tramonto, dopo il *Meriggio* che espose l'anno scorso; alcuni bellissimi quadretti della signora *Leopoldina Zanetti-Borzino*, di Venezia, lavori in cui si dimostra non meno valente nella figura che nel paesaggio, anzi, a esaminare il modo con cui sono trattati il braccio e il petto della *Povera Maria*, saremmo per consigliarla di consacrarsi interamente, o almeno specialmente, allo studio della figura e prendere il paesaggio come semplice accessorio; una *Marina* del sig. *Salvatore Fergola*, di Napoli; due paesi del sig. *Ferri Augusto*, da Bologna, valente in dipinti ad olio come a tempera; due vedute di *Ippolito Caffi*, di Venezia, che sarebbero assai più pregevoli se differissero maggiormente da altre vedute già esposte; quattro altre vedute del prof. *Federico Moja*, di Milano, in cui ben dimostra quanto conosca addentro le leggi della prospettiva; e finalmente, una bella *veduta di Bajrut in Siria*, presentata dal sig. *G. Palizzi*, di Napoli.

Non sapremmo come chiuder meglio, per quest' oggi, il nostro giro intorno alla sala dell' Esposizione, che fermandoci ad ammirar la *vedula del Castello di Avigliana*, lavoro che crediamo inutile raccomandare all' attenzione del pubblico, perchè il nome del suo autore vale un elogio da per sè solo, tanto nella politica, quanto nelle arti e nelle lettere, il nome di *Massimo di Azeglio*.

(*Continua*.) Pietro Giuria.

annuncial il libro, non esitai di pronunciare che per proprietà di formole e di stile, e per disegno adatto al fine proposto di rendere facile ai giovanetti il difficile di una scienza non lieve, il libro del Dapassano già non temeva il confronto di Parravicini, nè di Thouar, nè dello stesso Corridi; ora posso domandare ai compratori tantissimi s' io mi sia ingannato? Posso promettere ai collegi d'ambo i sessi e alle scuole che fino ad ora non si ebbe miglior libro, e che forse per un poco ancora non sarà facile averlo. Nè solo parlo di mio giudizio, ma d'altrui, e non d' individui lettori, ma di pratici istruttori; capitatane una copia al grandioso istituto femminile di Fognano (Faenza), fu da quelle buone istitutrici per ottima riuscita laudato. E cito questo collegio, non tanto per l'occasione d'indicare uno stabilimento educativo eretto dalla magnificenza di un privato, e rispondente maravigliosamente al fine di allevare madri *italiane*, quanto per onorare il libro del Dapassano che onore viene dal fatto che sia inteso bene e facilmente usato al bisogno. La prima edizione aveva le necessarie tavole a fine del libro; era un incomodo, e pei fanciulli cagione di guastar presto il volume col voltare e rivoltare le carte, il Dapassano ha intercalate le figure nel testo, e così rimanendo immediate all' istruzione, lo studioso men si distrae, e meno sciupa il suo libro. Se ci regala, come par che lavori, anche la geografia *descrittiva*, e poscia la *fisica*, dovremo ringraziarlo altamente che per lui meno siano per essere faticanti e più operose in tale studio le scuole. Intanto questa nuova edizione dell'*astronomico* annunziando, rendiamo certamente un servizio non lieve alla pubblica e privata istruzione.

L. SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino*, 2 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 1° giugno 1853.

Aperta la seduta, il Consiglio Comunale approva una deliberazione del Consiglio delegato, colla quale propone che sul rimborso del canone che il Municipio deve pagare al Governo a titolo di gabella sia preferito il sistema di abbuonamento fra gli esercenti che sono tenuti al pagamento di questa contribuzione, in conformità della Legge del 2 gennaio 1853.

Il Consiglio approva successivamente due contratti, intervenuti fra il Municipio e le R. Finanze, coi quali la Città concedette al Governo un terreno in piazza Bedoni per erigervi la pinacoteca, ed ebbe in ricambio un terreno compreso nel viale oscuro, e cedette inoltre due segmenti di circolo ed un triangolo di terreno in via della Zecca, per ottenere la facoltà di abbattere la parte centrale del fabbricato della Stamperia Reale allo spirare della concessione fatta alla Società di questa Stamperia, onde così possa aprirsi la via del Cannon d'Oro.

Il consigliere Ponzio-Vaglia è nominato a membro dell'Amministrazione di S. Paolo in surrogazione di uno degli amministratori di tale istituto che chiese la sua licenza.

Sulla proposta del Consiglio delegato, il Consiglio comunale acconsente che sia alienata una striscia di terreno nella regione del Rubatto, a favore dei sigg. fratelli Alman.

Il Regolamento per le scuole femminili stabilisce all'articolo 20 che la nomina all'ufficio di maestre direttrici o di assistenti si facesse col mezzo di concorso; la Commissione delle scuole considerando che per l'ufficio di maestra direttrice non solo conviene tener conto dell'istruzione, ma anche delle altre qualità che non possono conoscersi dal risultato di un semplice esame, propone che l'articolo 20 del Regolamento sia modificato nel senso che il concorso per la nomina a maestra direttrice abbia luogo solamente fra le assistenti già al servizio della città, e che nel determinare la nomina si debba tener conto non solamente del risultato dell'esame, ma anche della maggiore o minore attitudine che le concorrenti abbiano dimostrato nel disimpegno delle loro incumbenze.

Il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del consigliere Maffoni, affinchè il mercato dei cenci sia allontanato dalla piazza Susina, e che a questa sia restituito l' antico suo nome di piazza Paesana, sotto il quale è generalmente conosciuta e che le era stato conservato anche durante la dominazione francese.

Il Municipio concedette alla Società della scuola di ginnastica l'uso per 20 anni di un terreno nell'antica piazza d'armi del valore di L. 40,000, mediante l'annua retribuzione di L. 500. La Società esponendo il beneficio che arreca alla popolazione della città l'insegnamento gratuito che somministra, e le gravi spese alle quali è soggetta, chiese che la Città le condoni per alcuni anni il pagamento delle Lire 500.

Dopo accurata discussione, il Consiglio determina che nulla innovando relativamente al pagamento delle L. 500, la Civica Amministrazione sia autorizzata a concludere una convenzione colla Società, mediante la quale il Municipio si obblighi a pagare per 10 anni la somma di L. 500 all' anno, e la Società dal suo canto si obblighi di far istruire gratuitamente 50 allievi appartenenti alle Scuole Municipali.

La seduta è quindi sciolta.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI.

Ieri (mercoledì) le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Carignano onoravano della loro visita le sale della Esposizione, esaminando attentamente le opere più pregevoli, ed encomiando i notevoli progressi che si riconoscono in parecchi artisti. Quindi nell'accommiatarsi dalla Direzione, la quale aveva avuto l'onore di riceverle, le LL. MM. si degnavano attestarle la sovrana loro approvazione per lo zelo indefesso con che si adopera a promuovere la coltura delle Belle Arti fra noi; e coronando con munifico atto le nobili parole, facevano acquisto di parecchi capi d'arte, i quali saranno da noi pubblicati domani insieme con quelli stati pure generosamente scelti da S. M. la Regina Maria Teresa e da S. A. R. il Principe di Carignano.

Da alcuni giorni il conte Cesare Balbo è gravemente infermo. Il rincrescimento e l'ansietà che questa notizia ha destato nel pubblico sono pari alla stima ed alla venerazione in che da tutti è tenuto l'illustre nostro concittadino.

Ci si assicura che questa mattina un sensibile miglioramento si è manifestato nella salute dell' infermo, e quindi ci è lecito sperare che Iddio conserverà per lunghi anni ancora i giorni di quell' uomo benemerito e virtuoso.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *maggio*. La rassegna annunziata seguì ieri, a malgrado del cattivo tempo che durò tutta la giornata, nella pianura di Satory. Tutte le truppe erano sotto il comando del generale Magnan.

A mezzogiorno esse avevano preso posizione nel dinanzi del campo, la fanteria in prima linea, la cavalleria dietro la fanteria.

Ad un' ora, l'imperatore, in abito di generale di divisione, è giunto da Saint-Cloud nel cortile del palazzo di Versailles. Egli era accompagnato da S. A. R. il duca di Genova e circondato dagli ufficiali della sua casa militare.

L'imperatore passò dapprima innanzi alla fronte della fanteria, poscia innanzi alla cavalleria, e quindi si collocò, pel difilamento, sulla spianata di contro al campo di Satory. Egli aveva alla sua destra il duca di Genova e alla sinistra il principe Napoleone.

Dopo il difilare delle truppe, la cavalleria facendo una mossa per pelottoni, è venuta a formarsi di nuovo in battaglia a fronte dell' imperatore ed eseguì una carica al galoppo.

Nel momento in cui l'imperatore si ritirava col suo corteggio, l' imperatrice è giunta in carrozza scoperta sul campo delle evoluzioni.

Tutti i reggimenti di cavalleria ricondussero l'imperatore e l'imperatrice fino alla piazza d'armi di Versailles, e difilarono di nuovo innanzi a loro.

MALTA, *24 maggio*. (Dispaccio telegrafico.)

La squadra inglese è ancora nel porto. L'ammiraglio Ommaney è stato chiamato in città per dispaccio telegrafico. La squadra della Manica è stata veduta sabbato (21) nella baia di Biscaglia.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 28 *maggio*. Nella seduta segreta di ieri, l'assemblea legislativa della città libera di Francoforte ha ratificato l' adesione di Francoforte al trattato precedentemente conchiuso fra parecchi Stati tedeschi riguardo alla naturalizzazione, ed al trattato sulla congiunzione ai telegrafi dell'Austria e della Baviera.

È probabilissimo che l' assemblea legislativa adotterà le proposte del senato relative all' uguaglianza di diritti per gli israeliti e per gli abitanti della campagna. Quest'oggetto verrà quanto prima sottoposto alla votazione della borghesia.

— *Del* 29. Il foglio officiale della città libera di Francoforte pubblica il trattato conchiuso colla Francia per la reciproca estradizione dei condannati o processati pei crimini specificati nella convenzione. Il trattato porta la data di Francoforte, 9 aprile.

— *Berlino*, 28 *maggio*. L'*Indicatore di Stato* di ieri pubblica la legge concernente la formazione della prima Camera, ultimamente votata dalle Camere. In virtù di quella legge il re potrà nominare dei pari ereditarii od a vita.

Si dice che nella visita fatta dal re di Prussia al principe di Metternich, il re ed il principe abbiano parlato delle possibili eventualità in Europa: il principe di Metternich avrebbe dichiarato che il mantenimento della pace era indispensabile anche a costo di alcuni sacrifizi.

AMERICA. Un dispaccio telegrafico da Nuova-York, in data del 18 decorso maggio, annunzia che un bastimento che portava degli emigranti naufragò presso di Bahamas, con la morte di 200 persone.

La fregata Sarda *San-Giovanni* era arrivata a Nuova-York.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 2 *giugno*, *ore* 10, *min.* 45.

COSTANTINOPOLI, 23 *maggio*. Il principe Mentschikoff ha condotto seco il personale della Legazione, lasciando gli affari e la protezione dei sudditi russi alla Legazione d'Austria.

La speranza di uno scioglimento pacifico non è interamente perduta.

— Il cambio è salito da 107 1/2 a 118.

La Porta aveva promesso di assicurare una miglior posizione ai cristiani sotto la sorveglianza delle grandi potenze.

BRUSSELLE 1. Ieri il re ricevette le congratulazioni delle Camere. Fu presentato il progetto di una dotazione di 500,000 fr. al principe reale.

LA AJA 1. I primi risultati elettorali sono favorevoli al ministero.

Londra 1 *giugno*, *ore* 8, *min.* 20, *sera*.

S. A. R. il Duca di Genova è giunto ieri sera a Londra in ottimo stato di salute: oggi sarà ricevuto da S. M. la regina e pranzerà al palazzo di Buckingham.

Le vetture di corte verranno domani a prendere S. A. R. pel grande ricevimento.

E. LEONE gerente.

ASILO INFANTILE DI SAVONA.

Riconoscenza sincera e desiderio che il nobile esempio trovi molti imitatori muovono la Direzione dell'Asilo Infantile di Savona a far chiaro il pubblico, che il pietoso voto espresso da un corrispondente savonese, scritto nel N. 120 di questo Giornale ufficiale del Regno, di vedere aperta dalla Civica nostra Amministrazione una parte dello Spedal nuovo ai bimbi del povero popolo cui la carità cittadina imprese, or son cinque anni, a istruire e educare, si è per esser compiuto: imperocchè il Comunale Consiglio abbia nel giorno 21 del volgente mese, il terzo delle sue sedute di primavera, concordemente deliberato: allogarsi appunto i bimbi dell'Asilo in una parte di quel sontuoso ed elegante edificio, al tutto acconcia al bisogno.

Nè, per fermo, la Direzione ebbe a meravigliare, come d'inaspettato beneficio, di quella generosa deliberazione: conciossiachè non potesse ignorare, avere il Municipio largamente aiutato l'Asilo, dalla sua fondazione sino al presente di L. 1000 ogni anno; avere il Sindaco con tutta cortesia accettato l'ufficio di altro Presidente e Patrono del Pio Istituto: e il Consiglio delegato essersi con tutta sollecitudine adoperato a trovar modo di ricoverare i bimbi in alcun pubblico edificio quando rimasero senza tetto: e il Consiglio Comunale, infine, avere, nella sua tornata d'autunno del caduto anno, incaricato il Consiglio delegato di preparare per questa tornata di primavera un progetto di trasferimento dell'Asilo al nuovo Spedale.

I quali fatti la Direzione si piace a ricordare, sì perchè sono degnissimi di pubblico encomio; sì perchè è giusto che tutti sappiano che *quel medesimo Municipio che*, non ultimo per certo, *promosse in altri tempi la fondazione di un Asilo per l'infanzia povera*, *lo protegge ora con tutte le sue forze ed aiuta*; sì perchè crede suo debito addimostrare in qualche modo al Consiglio Comunale la sua gratitudine per tanti conforti da lui avuti al compimento del difficile incarico che le venia confidato.

Tra breve, adunque, i nostri bimbi passeranno dal tetto ospitale in cui li aveva paternamente raccolti, in circostanze per certo difficili, il caritatevolissimo nostro pastore, nelle grandiose sale ove li invita, in nome di quella civiltà che inspira ogni suo atto, il nostro Municipio che noi non osiamo lodare, poichè le sue lodi sieno scritte in pubblici monumenti più eloquenti, al certo, e più durevoli d'ogni nostra parola. E l'Asilo infantile di Savona non sarà tra breve, per ampiezza e bellezza di sito, per sussidi esterni d'ogni maniera al santo scopo cui è destinato, a nessun altro secondo. La Direzione farà, quanto è da sè, che non sia ultimo per opportunità di metodi d'istruzione, per efficacia di educazione, per carità, per zelo, per tuttociò, infine, che è più necessario a render compiute le speranze che la presente civiltà ha riposte nell'opera santa e sublime degli Asili d'infanzia.

Savona, addì 24 di maggio 1853.

Per la Direzione
Il Direttore capo SOLARI.

TEATRO CARIGNANO.

Per venerdì 3 giugno — Serata a benefizio del R. Ricovero di Mendicità e della Cassa di soccorso degli Artisti Teatrali, si rappresenta:

MONTANINI E SALIMBENI
Dramma storico nuovissimo in 4 parti
del *Luca di Ventignano*

Quindi la farsa
MIA MOGLIE ED IL MIO OMBRELLO

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 98.
Contr. della matt. in c. 97 60.
1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 98 10 25 75 p. 30 giug.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in cont. 95 75 50.
1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in cont. 1001.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 655.
c. della matt. in liq. 665 p. 30 giugno.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in cont. 527 50.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 610.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 31 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	75 »	75 50 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 »	101 75 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, *Il matrimonio di Ludro.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Madame Barbe-bleue.* — Au bénéfice de Mr. Portal.

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Fornaretto*, musica del maestro Sanelli, Indi il Ballo *L' antiquario speziale.*

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il matrimonio occulto.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *Bertaigail o la festa dei molinari.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *I misteri di Parigi.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Un'bicchier d'acqua.*

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 26 scorso maggio nel Giornale Ufficiale, num. 124, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni portanti gli infra designati numeri in ritardo al pagamento dell' **Ottavo Decimo,** saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il 27 corrente giugno.

6097, 14227, 14911.

PER PARTE
DELL'UFFICIO DELL'INTENDENZA PROVINCIALE
D'IGLESIAS

Si notifica che il signor dottore medico chirurgo Vincenzo Montani da Saluzzo in nome della Società Tirsi-Po, e come altro dei socii rappresentanti la stessa Società, ha domandato la concessione di una miniera di ferro dichiarata scoperta in favore di detta Società, e situata in distretto territoriale d' Iglesias, e preciso luogo denominato *Funtana Perda*.

Il perimetro del terreno domandato in concessione è stabilito come in appresso:

Partendo dall'angolo di mezza notte detto *Sa punta de Predi Murroni*, posto nelle terre di Francesco Marreddu, si va con un rettilineo sino all'angolo di ponente, detto *sa corona de su monti de is palmas*, proprietà di Giuseppe Puddu; quindi passando per le terre di Emanuele Sanna si giunge a *sa terra arrubia*; da dove pigliando per quelle di Domenico Mereu e formando un angolo ottuso volto a mezzodì, si procede dapprima e sempre in linea retta nella direzione di levante, ma poscia per mezzo di altro angolo si cambia direzione verso mezzanotte.

In fine poggiando sempre più a sinistra ed angolarmente si raggiunge un' altra volta il punto di partenza dianzi indicato *sa punta de predi Murroni*, traversando i possessi di Giovanni Sogna e Salvatore Sanna.

Chiunque abbia ragioni da apporre a siffatta concessione è avvertito di produrle avanti quest'uffizio d'Intendenza entro il preciso perentorio termine di un mese a decorrere dalla data del presente, e ciò a termini dell'articolo 26 della legge sulle miniere del 30 giugno 1840.

Dall'Ufficio dell'Intendenza Provinciale d'Iglesias, il 20 maggio 1853.

Il Segretario SANNA ENNA.

DIFFIDAMENTO

Le Ditte Molino e Bricarelli, Sebastiano Franco e figli, corrente in Torino, cessionarie dell' Opera *Corso di Diritto Pubblico Elementare*, compilata dal marchese Diego Soria, diffidano che intendono conservarne la proprietà letteraria, e di agire in via giuridica contro chiunque fosse per tentarne, in qualunque modo, la ristampa.

Per le Ditte predette
FEDERICO DOVO.

NOTIFICAZIONE

I Fratelli FILIPPINI, esercenti negozio da Pasticcieri e Liquoristi sotto i portici del Teatro Nazionale, sotto la ditta *Bernardo e Fratelli Filippini*, hanno contratto società in accomandita per un sessennio, nella quale il socio accomandante avrebbe sborsata la somma di L. 4,900 in tanti fondi ed effetti di negozio.

Vendita di uno stabile in Vigone

Nel mattino di giovedì 23 giugno prossimo, alle ore 10, previi li 3 incanti nei giorni 9, 16 e 23 dello stesso mese, si diverrà nella sala dell' Ospedale di Carità, all'estinzione della candela vergine, al deliberamento del seguente stabile:

Corpo di fabbrica civile e rustica, con giardino e prato attiguo, a giorno, posto in Vigone, contrada di Carmagnola, della superficie, cioè: la fabbrica e il giardino di are 15, 90 (tav. 41, 9) ed il prato di are 59, 28 (giorn. 1, 55), sul complessivo prezzo di 10,489, 33.

Le condizioni della vendita, colla capitolazione d'affittamento del prato sono visibili nella sala dell' Ospedale, e nello studio del sottoscritto, dalle ore 10 alle 12 mattina, e dalle 4 alle 6 sera, nei giorni non festivi.

Vigone, il 26 maggio 1853.

Notaio G. Nicolay.

INCANTO VOLONTARIO
Di Vetture e Fornimenti da Cavalli

Mercoledì, 8 giugno, alle ore 9 del mattino e successive, nella casa dell'ill.mo signor conte Seyssel, via della B. V. degli Angeli, num. 10,

Si esporranno in vendita per pronti contanti: Una Bastardella, detta *Escargot*; 1 così detto *Broun*; 1 Calesse da città e da viaggio; 1 così detto *Américain*; una Berlina a doppia sospensione, vari fornimenti per cavalli, selle ed altri oggetti simili.

Torino — Tip. NAZIONALE di G. BIANCARDI e C., via del Fieno, num. 8

I BORGIA
O PAPA ALESSANDRO VI
ED I SUOI FIGLI
di **A. DUMAS**

Tutta l' Opera è compresa in due volumi, ossia pagine 432, al prezzo di L. 2 in Torino.
Per tutto lo Stato, *franco*, L. 2, 50.
Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

LUCREZIA DELLE VIE
o LA CORSICA NEL XVI SECOLO
ROMANZO STORICO

È pubblicato il terzo ed ultimo volume

Prezzo per Torino L. 1 per ogni volume.
Per tutto lo Stato, *franco*, L. 1, 25 per volume.
Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

Dallo Stabilimento Musicale
di GIOVANNI CANTI
in Milano, contrada S. Margherita, num. 1042,
venne pubblicato
in isplendida edizione con vignetta analoga, un
GRANDE ALBUM *per Pianoforte*

LA MODA

Diciotto pezzi eleganti su tutte le Opere di VERDI
composto e dedicato
A S. M. MARIA ADELAIDE
REGINA DI SARDEGNA
DA GIUSEPPE UNIA

Op. 77.

Cadaun pezzo fr. 3. — L' Album completo fr. 36

La media difficoltà di questi 18 pezzi composti per ricreamento serve mirabilmente per tutti coloro che dalle cose facili si avviano al gran genere.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI
provato con successo dalla R. Scuola
Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.
GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE
prodotte da storcilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO
NEI REGII STATI
Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Doglíani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.
STATI ESTERI
Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

A remettre à Nice Maritime

Une PHARMACIE richement montée, très-fournie en marchandises choisies et des plus achalandées, situées dans le plus beau quartier de la ville. — Pour les opportuns renseignemens s'adresser à M.r Arnulf, notaire à Nice.

DA RIMETTERE IN VIGONE

La più antica ed avviata PANATTERIA, *in via Maestra.*

Dirigersi in Vigone al proprietario esercente Ghiano; in Torino ai fratelli Melica; in Pinerolo da Callamaro ed in Saluzzo da Vanzetti.

DA VENDERE

Cascina di ett. 15 circa tra campi, prati, boscho e vigne, con fabbrica civile e rustica, situata sul territorio di Bosconegro. — Dirigersi in Torino via S. Teresa, all'ufficio de' notai Turvano e Baldioli.

DA VENDERE *per* L. 1,475

BASTARDELLA nuova con molle in acciaio e suoi staffoni in meccanica.

Recapito al Caffè Brunetti, via de' Carrozzai.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori

ELEMENTI DI FISICA
AD USO
DEI COLLEGI NAZIONALI E DEI LICEI
PER IL CORSO DI FILOSOFIA
del Professore GIANALESSANDRO MAJOCCHI

1c-8° — Due grossi volumi divisi in 3, con 48 Tavole

Prezzo Ln. **34**

Quest' Opera, corredata di un abbondantissimo *Indice Alfabetico-Analitico* viene ad avere tutti i pregi di un *Dizionario* senza gl' inconvenienti che nei Dizionarii speciali s' incontrano, i quali con i loro articoli tronchi e senza relazione gli uni con gli altri non possono mancare di riuscire aridi e insufficienti. Ha poi l' autore reso a quanti scienziati italiani hanno scritto di *Fisica* quell' onore, e rivendicato quel merito che dagl' Italiani è troppo dimenticato, e dai forestieri posto quasi appositamente in non cale.

NUOVA FABBRICA DI FALCI

ed altri stromenti da taglio e da lavoro
per uso d' agricoltura
eretta in **Cajro**, provincia di Savona

Indirizzo per la vendita all' ingrosso:
In Genova, al sig. Domenico Garbarino, sotto i portici, n. 45; *In Savona*, al sig. L. Astengo; *In Cajro*, al sig. Luigi Rodini, ed *in Francia*, all'Agenzia della Ferriera.

CACCIATORE GIUSEPPE
Negoziante Sarto

sull' angolo delle vie dell' Arsenale e di Santa Teresa

Assortimento d' Abiti fatti
e stoffe di novità a modico prezzo.

DA VENDERE

IN DUE LOTTI DISTINTI OD ANCHE IN UN SOLO
I seguenti stabili tra loro contigui, posti nell'abitato d'Intra, ove dicesi in Sassonia, *in vicinanza al Teatro.*

Lotto primo.

CASA civile a tre piani, composta di 28 membri tra inferiori e superiori, di recente e solida costruzione, coperta di tegole, con giardino al daccanto.

Lotto secondo.

Altra CASA civile a due piani, composta di 8 membri al piano terreno, e di 9 altri al piano superiore, di solida costruzione, coperta, e con giardino come sopra.

A tale oggetto sarà aperta un'asta amichevole, alle ore 10 antimeridiane del 17 corrente giugno, in Intra, nello studio del notaio Gabardini, dove trovansi fin d'ora ostensibili a chiunque le relative condizioni.

NOTA

All'udienza che terrà il R. tribunale di prima cognizione di questa città il 17 corrente giugno ed alle ore 9 antimeridiane avrà luogo, sull'instanza del Giovanni Carelli, il primo incanto dei beni posseduti dalli Vittorio e Cesare, fratelli Dematteis, in territorio di Moncalieri, e ciò alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 25 scorso maggio, avvertendo che gli stabili consistono in un'amena villeggiatura, situata a poca distanza dalla chiesa di Testona, con via carrozzabile, ed a cui sono annessi ett. 3 di terreni coltivi.

Torino, il 1° giugno 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Si rende noto:

Che la Comunità di S. Ambrogio, unitamente a vari particolari registranti, ottenne, sotto il 1° aprile ultimo scorso, dall'eccell.mo Magistrato d'appello di Torino, declaratoria, con cui venne permesso a questo R. tribunale di prima cognizione di rilasciare citazione per pubblici proclami contro li possessori dei vernetti, boschi e gerbidi alienati dalla Comunità stessa con atti 5, 6, 7, e 12 agosto 1765, del quantitativo di ett. 162, are 26 circa (giorn. 427, tav. 63, piedi 2), e posti su quel territorio;

Che questo tribunale, con suo decreto del 18 corrente, mandò citarsi i possessori dei predetti vernetti, boschi e gerbidi, e chiunque altro creda aver interesse riguardo ai medesimi, a comparire legittimamente avanti esso tribunale, entro il termine di giorni quindici dopo la pubblicazione dell'ottenuta citazione, e dopo la presente inserzione in due numeri successivi di questa Gazzetta, per dir cause per quali, previa quella declaratoria in diritto, che del caso non debbano li particolari registranti di S. Ambrogio venir mantenuti, ed ove d'uopo reintegrati nel possesso o quasi di esercitare il pascolo delle bovine, asinine, cavalline e mulattine nei boschi, vernetti e gerbidi suddetti nei modi e tempi consueti e convenienti.

Susa, il 28 maggio 1853.

Bernocco sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE		BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
		ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15	aprile	733 72	734 40	735 04	+ 11 7	+14 1	+ 16 9	+ 10 1	+ 10 0	+ 12 0	O.N.O.	S. E.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
16	»	738 20	737 84	737 50	+ 11 8	+17 4	+ 24 3	+ 11 0	+ 15 3	+ 16 2	E.	S. E.	S.S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
17	»	740 50	741 18	741 06	+ 11 6	+16 6	+ 20 0	+ 12 2	+ 16 9	+ 16 0	O.S.O.	S. E.	E.N.E.	Ser. con velo.	Cielo velato.	Coperto chiaro.
18	»	739 88	738 12	737 54	+ 10 9	+15 2	+ 21 1	+ 9 7	+ 14 8	+ 14 7	E.	N. E.	E.S.E.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
19	»	737 38	737 20	736 46	+ 15 7	+20 9	+ 22 1	+ 12 5	+ 17 5	+ 17 3	S. O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Nuv. a grup.
20	»	735 52	733 16	732 36	+ 14 9	+19 5	+ 22 2	+ 15 8	+ 16 1	+ 17 5	E.	O.S.O.	N. O.	Ser. con velo.	Nuv. a gruppi.	Nuv. sparse.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 3 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per R. Decreto del 22 maggio ultimo scorso, ha ammesso Angiola Bottazzi, vedova del già capo guardiano nelle carceri giudiziarie Luigi Cozzi, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

S. M., per Decreti del 29 detto mese, ha ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione di riposo Arnaldi Domenico, guardiano nelle carceri giudiziarie di Oneglia, e Dulbecco Antonio, guardiano, in quelle di Portomaurizio.

S. M., coi Decreti seguenti, ha fatto le infrascritte disposizioni:

Con Decreto del 25 maggio 1853:

Tibaud Dorotea, vedova del pensionato Giacomo Caisson, già capo cannoniere nel Corpo Reale Equipaggi, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

Con Decreto del 29 detto:

Alziari di Malaussena Delfina, vedova del barone Giovanni Battista Durante, già maggiore nel battaglione Reale Navi, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione;

Lauro Domenico, commesso di marina a Sant' Ospizio, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio;

Semeria Antonio, agente di Sanità marittima in aspettativa, nominato commesso di marina locale a Sant' Ospizio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 2 della Legge del 7 luglio 1851, colla quale venne approvato il Bilancio passivo dell'Azienda Generale di Finanze per quell'anno;

Visti i R. Decreti del 13 gennaio 1854, e 26 novembre 1852, relativi alle retribuzioni degli Esattori delle contribuzioni dirette;

Considerando che l'interesse del servizio richiede di introdurre qualche modificazione nella composizione dei Distretti esattoriali di Terraferma, di stabilire a forma di stipendio fisso le annuali retribuzioni degli Esattori, e di classificare di conseguenza i rispettivi uffici in ragione dell'entità del relativo maneggio e delle dipendenti operazioni, con riserva di estendere il medesimo sistema all' Isola di Sardegna quando siano conosciuti gli elementi di classificazione e di consistenza dei Distretti esattoriali in essa vigenti;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nelle Città di Torino e Genova l'incasso ed il maneggio delle contribuzioni dirette saranno rispettivamente ripartiti in due Uffici esattoriali nella conformità da determinarsi dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Sono inoltre istituiti quattro nuovi Distretti esattoriali, i cui capi-luoghi saranno *Crodo* (Ossola), *Epierre* (Moriana), *Les Cheraines* (Savoia propria), e *Vessalico* (Oneglia).

Art. 3. Tali Distretti saranno composti nel modo risultante dal Quadro N. 1, annesso al presente Decreto.

La composizione dei Distretti esattoriali non compresi in tale Quadro resta mantenuta quale trovasi attualmente ordinata.

Art. 4. Le malleverie da somministrarsi dai titolari delle nuove Esattorie istituite coi precedenti articoli 1 e 2, come pure da quelli delle attuali Esattorie di Genova e di San Giovanni di Moriana, di Domodossola, Aiguebelle, Le Châtelard e Pieve, sono provvisoriamente stabilite nella misura determinata dallo stesso Quadro N. 1.

Art. 5. I nuovi uffici esattoriali dovranno essere in esercizio non più tardi del 1 luglio or prossimo.

Art. 6. A cominciare dal primo di quest'anno le retribuzioni degli Esattori di Terraferma per il maneggio delle contribuzioni dirette, *Regie*, *Divisionali*, *Provinciali* e *Comunali* sono stabilite in forma di stipendii fissi ragguagliati alla consistenza dei rispettivi uffici, ed alla entità del lavoro.

Art. 7. Relativamente agli stipendii, gli uffici esattoriali sono ripartiti in dieci classi a norma dell'unito Quadro N. 2.

Art. 8. La classificazione delle Esattorie a ragione di stipendio è determinata dai Quadri qui pure uniti sotto i numeri 3 e 4.

Art. 9. Lo stipendio è inerente alla classe in cui trovasi collocata l'Esattoria.

Tuttavia gli Esattori delle cinque ultime classi possono, senza cambiamento di destinazione, essere promossi alla classe immediatamente superiore a quella cui appartiene l'Esattoria che occupano.

Art. 10. Potrà parimenti agli Esattori delle classi superiori alla decima essere assegnato lo stipendio della classe immediatamente inferiore a quella cui appartiene l'Esattoria cui sono destinati.

Art. 11. L'Esattore che abbia conseguito lo stipendio della classe immediatamente superiore a quella cui appartiene l'ufficio di cui è titolare, non potrà ottenere ulteriore avanzamento senza cambio di destinazione.

Art. 12. Gli Esattori che sono attualmente provvisti d'una retribuzione corrispondente alla classe del posto che occupano od a quella immediatamente superiore od immediatamente inferiore, s'intendono collocati nella classe rappresentata dall'attuale loro condizione, senza che occorra per essi una speciale destinazione.

Art. 13. Quelli la cui retribuzione non risponderebbe a veruna delle determinate classi, ma supera d'una somma maggiore di lire cento la classe cui appartiene il posto che occupano, o quella immediatamente superiore od immediatamente inferiore, s'intendono collocati, senza l'uopo parimenti di speciale destinazione, nella classe ascendentalmente prossimiore alla retribuzione di cui trovansi attualmente provvisti.

Art. 14. Tuttavolta che la retribuzione attuale superi soltanto di lire cento la classe del posto occupato, o quella immediatamente superiore od inferiore, l'Esattore godrà solamente d'uno stipendio uguale alla retribuzione di cui venne precedentemente provvisto, sino a che con speciale ordine di destinazione venga collocato nella classe che possa competergli.

Art. 15. Quegli Esattori i quali, in dipendenza delle sovratenorizzate disposizioni, non potessero prendere classe nel posto da essi attualmente occupato, godranno parimenti dal 1 gennaio p. p. di un assegnamento uguale alla retribuzione di cui vennero precedentemente provvisti, sino a tanto che abbia avuto luogo il loro trasferimento e collocamento in una Esattoria della classe che possa loro competere.

Art. 16. La porzione di stipendio e d'aggio che deve rappresentare le spese d'ufficio di ciascun Esattore continua ad essere regolata nel modo determinato dall'art. 2 del R. Decreto, del 26 dicembre 1852.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

QUADRO N. 1.

Composizione e modificazione di alcuni distretti Esattoriali e malleverie da somministrarsi dai rispettivi titolari.

INDICAZIONE delle Esattorie	COMUNI che le compongono	Malleveria da somministrarsi dai titolari: Se in beni stabili od in numerario	Se in rendite del debito pubblico redimibile
Torino	Torino	55000	2750
Genova (1)	Genova e Capraia	40000	2000
Genova (2)	Genova e Capraia	40000	2000
San Giovanni di Moriana	Mantenuta la composizione attuale	11000	550
Le Châtelard (Savoia propria)	Châtelard, Doucy, École, Jarcy, La Compôte, La Motte-en-Bauges, S.te Reine	3400	170
Lescheraines (Savoia propria)	Lescheraines, Aillon, Arith, Bellecombe, Le Noyer, S.t-François de Sales	3000	150
Epierre (Moriana)	Epierre, S.t-Alban des Hurtières, S.t. George des Hurtières, S.t-Leger, S.t-Pierre-Belleville, Argentine	3200	160
Aiguebelle (Moriana)	Aiguebelle, Aiton, Bonvillaret, Bourgneuf, Chamousset, Montgilbert, Montsapey, Randens	3500	175
Domodossola	Domodossola, Antrona piana, Beura, Bognanco dentro, Bognanco fuori, Caddo, Calice, Cardezza, Cisone, Crevola, Masera, Montecrestese, Montecossolano, Montescheno, Pallanzeno, Preglia, Schieranco, Seppiana, Tappia, Trasquera, Trontano, Vagna, Varzo, Viganella, Villa	12000	600
Crodo (Ossola)	Crodo, Agaro, Baceno, Cravegna, Formazza, Mozzio, Premia, Salecchio, Viceno	2400	120
Pieve (Oneglia)	Pieve, Armo, Cosio, Mendatica, Moano, Montegrosso, Pornassio	4900	245
Vessalico (Oneglia)	Vessalico, Aquila, Borghetto, Cartari, Cenova, Lavina, Ranzo, Rezzo, Ubaga.	2500	125

(1) Ufficio attuale — (2) Nuovo ufficio

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,
C. Cavour.

Appendice

RIVISTA DRAMMATICA

L'Honneur et l'Argent, commedia in 5 atti, in versi, di *F. Ponsard*, rappresentata al *Teatro d' Angennes*, a Torino.

Allorquando comparve sulle scene del Teatro Francese la *Lucrezia* del signor Ponsard, la letteratura drammatica in Francia accennava ad un tralignamento di gusto, ad una corruzione di manierismo, dalla quale non bastavano a preservarla le belle e frequenti creazioni di Scribe e d'altri scrittori degni di sedere daccanto al nuovo maestro della commedia contemporanea francese.

Ed alla tragedia ancor più i tempi correvano assai poco propizii. La tradizione della scuola tragica in Francia sembrava interrotta dopo la morte di Racine; da lui fino ai dì nostri non una volta erasi veduto risorgere in Francia il teatro tragico; i costumi, l'indole, la società dei francesi, le vicende politiche, tutto contribuì a far che la commedia s'avesse il primato.

Invano il dramma storico tentò di occupare sovrano la scena con Delavigne e con Victor Hugo. La nuova scuola, cresciuta appunto con Victor Hugo, con De Vigny e con altri assai, parve desse il tracollo alle speranze del teatro tragico in Francia, e facesse più sentito il bisogno di nuovi e più schietti andamenti.

Victor Hugo aveva spinto la tragedia a cadere nel manierismo degli *effetti spettacolosi*, coi quali il dramma francese si faceva ragione di un pubblico smanioso degli effetti soltanto. L'esagerazione delle passioni, gli studii telescopici della verità, le storture degli argomenti, la stranezza dei caratteri, l'inverisimiglianza delle scene, erano tutte droghe, quanto più prodigate altrettanto più accette a palati ormai guasti dai piccanti sapori delle imbandigioni quotidiane. I *Burgravi* fecero trascolare di ammirazione e di raccapriccio; *Lucrezia Borgia* spaventò il pudore persino delle Laffarge parigine; i teatri furono presi d'assalto dal pubblico per cinquanta sere consecutive: e tutto fu detto. L'arte non guadagnò terreno d'un passo. La storia della letteratura francese non ebbe a registrare que' *successi* tra i fasti nazionali; dappoichè, dileguata la notte in cui quei biechi fantasimi insanguinati si aggirarono davanti all' esterefatto uditorio, il raggio del sole nascente cancellò persino le traccie delle notturne loro orgie, ed altra memoria di quelle notti non rimase negli animi fuorchè un indistinto senso di paura, e come uno scontento dell' appartenere alla razza di cui erano discesi i protagonisti dei drammi di Victor Hugo.

In questa condizione di cose l'apparizione della tragedia del sig. Ponsard, la *Lucrezia*, fu un vivo lampo di luce che solcò le tenebre del teatro tragico in Francia; fu, ci si permetta il chiamarla così, una vera rivoluzione.

Con profondo intendimento delle umane passioni, con ostinato studio delle antiche e semplici forme, onde si rese immortale il greco coturno, con parsimonia di mezzi, con altezza di sentimenti ed efficace spontaneità di condotta, il sig. Ponsard in quella tragedia dotò il teatro francese d'un lavoro ch' era destinato all'ammirazione non solo dei contentabili borghesi di qualche teatro di Parigi, ma benanco a quella dei posteri, i quali volentieri dimenticheranno gli abbaglianti *prismi di Parigi* per questa semplice e solitaria gemma del giovane emulatore di Racine, di Corneille, di Molière.

Dopo quanto abbiamo detto, ognuno facilmente si avvede di quanta importanza abbia ad essere in Francia l'annunzio d'un nuovo lavoro del sig. Ponsard, del quale, oltre alla *Carlotta Corday*, che fu soggetto a lunghe e passionate questioni dei critici, non s'erano vedute altre produzioni drammatiche.

Annunziata, per qualche mese prima, da tutta la stampa parigina; contrastata fra due dei precipui teatri della buona commedia francese (il *Teatro Francese* e l'*Odéon*); attesa come un avvenimento nella odierna letteratura di Francia, la nuova commedia del sig. Ponsard rinvenne un pubblico smanioso d'emozioni, attento, riverente, apparecchiato ad udirla. L'esito corrispose all'aspettativa. Per ben trenta e più sere il teatro dell'*Odéon* rigurgitò di spettatori davanti alla rappresentazione della commedia *l'Honneur et l'Argent*, cui, per soprassello, alcune dicerie di offese suscettibilità aggiungevano qualche attrattiva.

Due edizioni di questa produzione furono smaltite in men, che due mesi; la prima a 20 mila esemplari. Così nella Francia, per quanto d'altro occupata, o troppo curante degli agi e de' piaceri della vita, così vengono riconosciuti e onorati gli ingegni che illustrano un popolo ed una generazione!

Il pubblico torinese ebbe testè la ventura di assistere alla rappresentazione della commedia del sig. Ponsard, posta in iscena dalla Compagnia Francese, che il sig. Adler con alacrità e con senno dirige nel teatro *D'Angennes*. Fu unanime la buona accoglienza a questa originale creazione del celebre poeta francese. Ed invero, senza ingiustizia, non avrebbe potuto venire accolta altrimenti. La commedia racchiude in sè pregi di tanta levatura da farci credere a buon diritto ch'essa abbia a segnare uno de' stadii più belli dell'odierno teatro francese. Essa, sopra altro sentiero e con altra meta

QUADRO N. 2.

Pianta del Personale degli Esattori di Terraferma delle loro classi e dei relativi stipendi

Indicazione delle Classi	Numero di Esattori per ogni classe	Stipendio della Classe	Totale per Classe
1.ª	2	5000	10000
2.ª	3	4400	13200
3.ª	3	4000	12000
4.ª	5	3500	17500
5.ª	37	3000	111000
6.ª	55	2500	137500
7.ª	116	2000	232000
8.ª	127	1600	203200
9.ª	72	1200	86400
10.ª	9	800	7200
Totale N.	429	L.	830000

Annotazioni

L'attuale Esattore di Torino continuerà a godere dello stipendio di L. 5400, sinchè sia diversamente provvisto

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,

C. CAVOUR.

Numero 3.

QUADRO indicante la Classe cui appartiene ciascuna Esattoria di Terraferma nelle rispettive Provincie.

ACQUI. Acqui classe 6 — Bistagno 9 — Bubbio 9 — Carpeneto 9 — Dego 8 — Incisa 8 — Molare 9 — Mombaruzzo 8 — Nizza Monferrato 8 — Ovada 9 — Ponzone 9 — Rivalta 9 — Roccaverano 9 — Spigno 9.

ALBA. Alba classe 5 — Bossolasco 8 — Bra 5 — Canale 5 — Corneliano 5 — Cortemiglia 7 — Diano 8 — Govone 8 — Monforte 9 — Morra 8 — S. Stefano Belbo 8 — Sommariva bosco 7.

ALBENGA. Albenga classe 6 — Alassio 9 — Andora 8 — Calizzano 10 — Finalborgo 7 — Loano 9 — Pietra 8 — Zuccarello 9.

ALESSANDRIA. Alessandria classe 3 — Bassignana 7 — Bosco 7 — Cassine 8 — Castellazzo 9 — Felizzano 7 — Solero 7 — Oviglio 9 — S. Salvatore 6 — Sezzè 9 — Valenza 7.

AOSTA. Aosta classe 7 — Châtillon 6 — Donnaz 9 — Fontainemore 8 — Gignod 7 — Morgex 7 — Quart 7 — Verrès 6 — Villeneuve 8.

ASTI. Asti classe 4 — Baldichieri 8 — Canelli 8 — Castelnuovo 6 — Cocconato 8 — Costigliole 6 — Mombercelli 6 — Montafia 7 — Montechiaro 7 — Portacomaro 8 — Rocca d'Arazzo 8 — S. Damiano 5 — Villanova 6.

BIELLA. Biella classe 5 — Andorno 7 — Bioglio 8 — Candelo 8 — Cavaglià 8 — Cossato 7 — Crevacuore 7 — Graglia 7 — Masserano 8 — Mongrando 8 — Mosso Santa Maria 7 — Saluzzola 9.

BOBBIO. Bobbio classe 8 — Ottone 7 — Varzi 8 — Zavatarello 8.

CASALE. Casale classe 5 — Balzola 8 — Frassinetto 7 — Gabiano 8 — Mombello 8 — Moncalvo 9 — Montemagno 7 — Montiglio 7 — Occimiano 8 — Ottiglio 8 — Pontestura 8 — Rosignano 8 — Tonco 7 — Vignale 6 — Villa Deati 8.

CHIABLESE. Thonon classe 6 — Lullin 8 — Abondance 8 — Douvaine 8 — Bons 8 — Evian 7 — Le Biot 8.

CHIAVARI. Chiavari classe 6 — Borzonasca 8 — Cicagna 7 — Lavagna 8 — Rapallo 6 — Sestri Levante 7 — Varese 8.

CUNEO. — Cuneo classe 3 — Borgo S. Dalmazzo 9 — Boves 8 — Busca 7 — Caraglio 8 — Centallo 9 — Chiusa 9 — Demonte 8 — Dronero 7 — Fossano 5 — Limone 10 — Peveragno 8 — Prazzo 8 — Roccavione 9 — San Damiano 8 — Valdieri 9 — Valgrana 8 — Villafalletto 9 — Vinadio 9.

FAUCIGNY. Bonneville classe 6 — Annemasse 6 — Chamounix 9 — Cluses 7 — La Roche 8 — Marignier 10 — Reignier 7 — Saint-Gervais 9 — Saint-Jeoire 6 — Sallanches 7 — Samoëns 9 — Taninges 8.

GENEVESE. Annecy classe 8 — Argonnex 9 — Menthon 9 — Sillingy 9 — Duing 8 — Vieugy 8 — Rumilly 7 — Versonnex 7 — Saint-Julien 6 — Frangy 8 — Seyssel 6 — Thônes 6 — Thorrens 7.

GENOVA. Genova classe 2 — Genova 2 — Campofreddo 10 — Nervi 8 — Recco 6 — Rivarolo 7 — Ronco 9 — S. Martino d'Albaro 8 — San Quirico 7 — Savignone 8 — Sestri Ponente 9 — Staglieno 7 — Torriglia 7 — Voltri 7.

IVREA. Ivrea classe 5 — Agliè 7 — Azeglio 7 — Borgomasino 8 — Caluso 6 — Castellamonte 6 — Courgnè 5 — Lessolo 9 — Locana 9 — Pavone 8 — Pont 6 — S. Giorgio 7 — Settimo Vittone 8 — Strambino 6 — Vico 9 — Vistrorio 9.

LEVANTE. Spezia classe 5 — Godano 9 — Lerici 8 — Levanto 5 — Sarzana 6 — Vezzano 8.

LOMELLINA. Mortara classe 5 — Candia 6 — Cava 8 — Gambolò 7 — Garlasco 5 — Gravellona 7 — Mede 5 — Pieve del Cairo 6 — Robbio 6 — S. Giorgio 7 — S. Martin Siccomario 9 — Sannazzaro 7 — Sartirana 6 — Vigevano 5.

MONDOVÌ. Mondovì classe 5 — Bagnasco 8 — Bene 7 — Carrù 7 — Ceva 8 — Cherasco 5 — Dogliani 8 — Frabosa 9 — Garessio 8 — Monesiglio 7 — Morozzo 8 — Murazzano 8 — Ormea 9 — Pamparato 8 — Priero 9 — Trinità 8 — Vico 7 — Villanova 8.

MORIANA. Saint-Jean-de-Maurienne classe 7 — Aiguebelle 7 — Chamoux 7 — Epierre 9 — Hermillon 8 — La Chambre 7 — Lanslebourg 8 — Modane 9 — Saint-Jean d'Arves 8 — Saint-Michel 8.

NIZZA. Nizza classe 4 — Contes 8 — Guillaumes 7 — Levenzo 8 — Pogetto-Theniers 8 — Roccasterone 8 — S. Martin Lantosca 8 — S. Stefano 7 — Scarena 8 — Sospello 7 — Tenda 8 — Utelle 10 — Villafranca 9 — Villars 7.

NOVARA. Novara classe 2 — Arona 7 — Biandrate 8 — Borgomanero 5 — Borgoticino 5 — Borgovercelli 7 — Carpignano 6 — Galliate 8 — Gozzano 9 — Momo 5 — Oleggio 7 — Orta 7 — Romagnano 6 — Trecate 7 — Vespolate 7.

NOVI. Novi classe 7 — Capriata 9 — Castelletto d'Orba 8 — Gavi 7 — Rocchetta Ligure 7 — Serravalle 7.

ONEGLIA. Oneglia classe 6 — Borgomaro 7 — Diano Castello 6 — Pieve 8 — Porto Maurizio 7 — Prelà 7 — Vessalico 8.

OSSOLA. Domodossola classe 5 — Bannio 8 — S. Maria Maggiore 9 — Crodo 9.

PALLANZA. Pallanza classe 6 — Cannobbio 6 — Intra 6 — Lesa 5 — Omegna 6 — Ornavasso 7.

PINEROLO. Pinerolo classe 5 — Bricherasio 9 — Buriasco 7 — Cavour 7 — Cumiana 8 — Fenestrelle 8 — Luserna 8 — None 6 — Pancalieri 7 — Perrero 8 — Perosa 9 — S. Secondo 8 — Torre 9 — Vigone 5 — Villafranca 7.

SALUZZO. Saluzzo classe 4 — Barge 6 — Cavallermaggiore 5 — Costigliole 10 — Moretta 7 — Paesana 8 — Racconigi 5 — Revello 8 — Sampeyre 7 — Sanfront 9 — Savigliano 4 — Venasca 8 — Verzuolo 8 — Villanova Solaro 7.

SAN REMO. San Remo classe 7 — Bordighera 9 — Cerlana 10 — Dolceacqua 7 — S. Stefano 7 — Taggia 8 — Triora 9 — Ventimiglia 8.

SAVOIA ALTA. Albertville classe 5 — Beaufort 8 — Faverges 7 — Gresy 7 — Ugine 7.

SAVOIA PROPRIA. Chambéry classe 6 — Saint-Jean d'Arvey 7 — Aix 6 — Albens 6 — La Rochette 7 — Le Châtelard 3 — Lescheraines 9 — Les Echelles 7 — Montmeillan 6 — Motte-Servolex 7 — Pont Beauvoisin 7 — Ruffieux 8 — Sant-Genix 7 — Saint-Pierre d'Albigny 8 — Yenne 6.

SAVONA. Savona classe 5 — Cairo 7 — Millesimo 8 — Noli 9 — Sassello 9 — Varazze 7.

SUSA. Susa classe 5 — Almese 9 — Avigliana 7 — Bussoleno 7 — Cesana 8 — Condove 8 — Giaveno 7 — Bardonecchia 10 — Oulx 9.

TARANTASIA. Moutiers classe 7 — Aime 6 — Bourg-Saint-Maurice 6 — Bozel 7 — Feissons-sous Briançon 7.

TORINO. Torino classe (4 / 1) — Barbania 9 — Brusasco 8 — Carignano 7 — Carmagnola 4 — Casalborgone 8 — Caselle 6 — Ceres 9 — Chialamberto 10 — Chieri 3 — Chivasso 7 — Ciriè 6 — Corio 9 — Fiano 8 — Gassino 8 — Lanzo 7 — Moncalieri 5 — Montanaro 9 — Orbassano 5 — Pianezza 7 — Poirino 7 — Riva di Chieri 8 — Rivara 8 — Rivarolo 8 — Rivoli 6 — S. Benigno 9 — Sciolze 8 — Venaria Reale 9 — Vinovo 8 — Viù 8 — Volpiano 8.

TORTONA. Tortona classe 5 — Castelnuovo Scrivia 8 — Garbagna 9 — Sale 7 — S. Sebastiano 9 — Viguzzolo 9 — Villalvernia 7 — Volpedo 8.

VALSESIA. Varallo classe 5 — Borgosesia 7 — Scopa 7.

VERCELLI. Vercelli classe 5 — Arboro 6 — Cigliano 7 — Crescentino 7 — Desana 6 — Gattinara 7 — Livorno 6 — San Germano 5 — Santhià 8 — Stroppiana 6 — Trino 6.

VOGHERA. Voghera classe 5 — Barbianello 8 — Broni 7 — Casatisma 6 — Casei 7 — Casteggio 7 — Godiasco 9 — Montalto 8 — Montubeccaria 8 — Santa Giulietta 8 — Soriasco 8 — Stradella 7.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,

C. CAVOUR.

(Segue il Quadro *N. 4. Distribuzione delle Esattorie per Classi).*

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

ART. 1. Il Governo è autorizzato ad alienare i beni demaniali descritti nello stato annesso alla presente Legge, e vidimato dal Ministro delle Finanze.

ART. 2. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica.

Tuttavia i beni, il cui valore, giusta la perizia, non eccede le lire cinquecento, potranno essere alienati per trattativa privata.

In questa conformità il Governo è autorizzato a vendere gli stabili che figurano al numero 16 di detto stato, in favore di Vincenzo Bellano, e di Pietro Bottacco; e quelli che figurano al numero 18, a favore della Città di Vercelli.

ART. 3. L'alienazione autorizzata dall'articolo primo seguirà colla rinuncia al riscatto riservato al Demanio dello Stato nell'art. 427 del Codice civile.

ART. 4. L'approvazione dei contratti avrà luogo col mezzo di Decreti del Ministro delle Finanze, previo il parere del Consiglio di Stato.

ART. 5. Quanto al modo, ed alle epoche del pagamento ed altre condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che crederà più opportune nell'interesse dello Stato.

ART. 6. Per gli effetti della presente Legge è derogato alla seconda parte dell'art. 427 del Codice civile, e ad ogni altra disposizione in contrario.

ART. 7. Il prodotto della vendita autorizzata colla presente Legge sarà portato per la somma di due milioni di lire nel bilancio attivo del 1853, e per la restante somma nel bilancio attivo dell'anno 1854.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 19 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

TABELLA

indicativa della consistenza e dell'annuo reddito di alcuni Beni Demaniali *suscettivi di essere alienati.*

1. Ufficio di Torino, territorio di Torino, casa detta del *Dazio*, situata nel borgo Po, composta di tre maniche con cortile interno: la manica principale è doppia, prospiciente a giorno sulla piazza della Gran Madre di Dio ed a notte nel cortile, e consta di un piano a livello del cortile interno, e di altro superiore corrispondente al piano della piazza; la manica minore è semplice, si protende verso la piazza suddetta e sino sulla linea dell'attigua casa Clerico, ed è pure elevata ad un sol piano dal suolo della piazza; la terza manica è anche semplice, e si protende dalla manica doppia in contro all'attigua casa del Municipio prospiciente nel cortile, composta di quattro piani compreso quello al livello del cortile stesso; la detta casa è divisa in num. 11 membri al piano del cortile interno, 12 al piano terreno corrispondente al livello della piazza, 3 al primo piano a solaio, e 3 al secondo piano pure a solaio, in tutto num. 29 membri, di are 5, cent. 55, mill. 60,

---

è destinata, crediamo, a correre la sorte della bella tragedia del signor Ponsard, della *Lucrezia*, di cui parlammo poc'anzi; amendue appartengono a que' pochi lavori pei quali, ancora quasi caldi e viventi, la posterità già incomincia.

Fu scopo principale del sig. Ponsard il delineare in questa commedia un gran quadro dell'epoca nostra, della società francese contemporanea, adoratrice del danaro e di tutte le sue conseguenze.... Ond'è che l'autore ci presenta a protagonista un onesto giovane favorito dalla fortuna, al quale sono amici svisceratissimi quanti assistono a' suoi festini e si assidono alla sua mensa. Giorgio, che tale è il suo nome, è un tal po' cinico, piuttosto noiato de' piaceri, desideroso di poter ispirare schietti e durevoli sentimenti, stanco, ammorbato delle adulazioni de' cortigiani mangiapane, che coprono il lurido loro scheletro con lo splendido manto dell'amicizia.... fino a che si tripudia e si mangia! Venuto a morte suo padre, Giorgio ha da scegliere fra due vie: o rimanere ricco qual è, lasciando insoddisfatti i debiti del padre defunto, o divenire povero, a rigor di parola, onorando la memoria del padre, col non permettere che nessuno avesse a bestemmiare la fiducia collocata nelle promesse di lui.

Giorgio ama una querimoniosa e leggera fanciulla che non ha volontà propria, nè sa parlare se non con la bocca del padre. Questi fa intendere rifiuterebbe al povero artista la mano della figliuola, mentre sarebbe stato ben lieto di offrirla al ricco proprietario . . . . Giorgio non esita. Egli ha scelto la povertà, ed ha spezzato il proprio amore, ed ha riso amaramente dell'abbandono in cui si vide tosto lasciato dagli amici . . . d'un tempo. Povero, egli incomincia ad apprezzare i giudicii del mondo nel loro giusto valore. Subisce l'umiliazione del rifiuto da quelli stessi verso i quali altra volta egli avea largheggiato di cortesie e di favori; esperimenta da sè la portata delle promesse dei creditori, che s'ebbero salvi i proprii interessi da un atto della sua rara e quasi inaspettata onestà: sradica dal cuore, per quanto gli riesce, tutte le dorate imagini di felicità, che la fantasia gli aveva dipinte dell'avvenire; e si adatta alla nuova condizione della vita senza pentirsi, irresoluto bensì, in tanta battaglia d'interessi egoisti, sul vero criterio con cui debbano valutarsi le azioni degli uomini. Un amico, e questa volta un amico vero, rimasto tale nell'infortunio, lo soccorre di incoraggiamento e di consigli savii e fraterni. Giorgio riesce vittorioso della breve lotta; si sente uomo, provato al cruciuolo della sventura; l'affronta sfidandola; solitario atleta di mezzo ad una carnovalesca mischea di pigmei che si arrabbattano tra loro ad ingannarsi e ad impinguarsi a vicenda.

Una speculazione che promette riuscita, bene avviata, consente all'uomo probo, sfuggito dai gagliuffi con cui ebbe a fare, di ripromettersi un avvenire meno addolorato da stenti.

L'amore ch'ei vide non meritato dalla fanciulla cui egli l'offerse (fattasi dappoi sposa d'un uomo che agli occhi del padre rappresentava un *capitale*) il suo amore, ei lo consacra alla ingenua e pietosa sorella di colei che s'è posta nel novero degli amici mutati e si è confusa col mondo. La nuova amata, che nel suo secreto vagheggiò sempre l'amore di Giorgio, n'è felice, ed accetta la mano di lui. E così con la ridente prospettiva d'una vita agiata, d'un matrimonio fortunato, d'una coscienza fiera di sè, chiudesi questo semplice eppure grandioso quadro della lotta fra il danaro e l'onore.

La tessitura dell'azione è chiara, spontanea, logica, inevitabile. Le scene condotte con antica naturalezza di mezzi, vanno improntate d'un effetto perseverante e crescente, senza che l'autore ne vada in traccia ad ogni costo.

I caratteri poi vennero tratteggiati da mano maestra, con un'intima conoscenza del cuore umano, della società d'oggidì. *Giorgio* è un tipo di cui, grazie al cielo, s'incontrano ancora i compagni; quantunque non ad ogni svolta di via o ad ogni rovescio di fortuna. Rodolfo, l'amico di Giorgio, si potrebbe chiamare la *coscienza* personificata; *Laura* rappresenta il maggior numero delle fanciulle de'nostri dì, quali le riduce l'educazione spigolistra e la cieca tirannia dei parenti....

La forma della commedia è quanto mai accurata; castigato e puro l'idioma; opportuno ed efficace il verso, senza cadere nella declamazione o nella trivialità; cosa rara per una commedia contemporanea e scritta in Francia, e su questo argomento. Noi reputiamo che ove non altro il sig. Ponsard avesse dato alla Francia, questo solo lavoro, basterebbe a collocarlo fra i migliori poeti di quella nazione. Della moralità del concetto, della condotta, e dello sviluppo di questa commedia debb'essere grato al sig. Ponsard ogni paese in cui non è unica meta alle passioni ed alle azioni dell'uomo l'interesse e il danaro.

La Francia, che ha applaudito con tanto ardore a questa arguta satira del sig. Ponsard, ha giudicato la innumerevole genìa de'suoi uomini di borsa. Ma giova credere (a conforto dell'umanità, e più specialmente della dignità di quel popolo) che Giorgio non abbia ad essere solo; nè che la coraggiosa denuncia dello sdegnato poeta alle altre nazioni incivilite abbia a rimaner senza frutto...

I signori *Manstein* e *Adler* e la sig. *Debit* sostennero egregiamente i principali caratteri della commedia. Tutta la Compagnia gareggiò in buon volere; e fu rimeritata dal pubblico con applausi cordiali.

proveniente dalla cessione fatta al Demanio dai sigg. Palmas e Seguret, affittata a Ferreri Giuseppe con contratto 3 giugno 1851, che ebbe principio il 1 luglio 1851, ed avrà fine il 30 giugno 1854, per l'annua somma di L. 630 — Prezzo d'incanto L. 17,000 (1).

2. Ufficio di Torino, territorio di Torino, casa detta il *Magazzino del Sale*, confrontante a levante i *quai* lungo Po, a notte la via dei Tintori, a ponente la via del Corso ed a mezzodì la proprietà degli eredi Bottinelli, avente un'area di metri quadrati 2495, 38, pari ad are 24, 95, 38, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Sbarbaro Pietro, banchiere del sale, con contratto 11 luglio 1851, che ebbe principio il 1 aprile 1851 ed avrà fine il 31 marzo 1854, per l'annua somma di L. 400 — Prezzo d'incanto lire 174,844 37 (2).

3. Ufficio di Torino, territorio di Torino, cascina detta l'*Airale*, al Valentino, composta: 1. di un tratto di terreno di forma irregolare, a ponente di quelli già assegnati per l'ospedale militare, della superficie di metri quadrati 15,571, 70; 2. un rettangolo a giorno dal limite della via Belvedere all'alea ed al citato terreno dell'ospedale, di metri quadrati 5307; 3. i restanti terreni a levante sin contro all'alea che dal rondò del ponte di ferro tende al Valentino, metri quadrati 58396; 4. campo a notte dell'alea di S. Salvario, di metri quadrati 20151; 5. campo e ripa lungo il Po, di metri quadrati 8,935, pari ad ettari 10, 83, 60, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Decavero Enrico con contratto 16 luglio 1847, che ebbe principio l'11 novembre 1847 ed avrà fine il 10 novembre 1856, per l'annua somma di L. 2,390 — Prezzo d'incanto lire 1,278,500 (3).

Tratto d'alea da alienarsi per le costruzioni, di metri quadrati 14500, pari ad ett. 1, 45, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Decavero Enrico con contratto 16 luglio 1847, che ebbe principio l'11 novembre 1847 ed avrà fine il 10 novembre 1856 — Prezzo d'incanto L. 145,000.

4. Ufficio di Torino, territorio di Torino, podere del Pallamaglio al Valentino, per la massima parte cinto da muro, con piccolo fabbricato e 2 tettoie, ove si esercisce l'osteria del Pallamaglio, confrontante detto podere a levante colla via in progetto, la quale è compresa per metà, a giorno colla strada tendente dal magazzeni dell'Artiglieria al Po, a ponente con la strada per servizio dell'Artiglieria, ed a notte col fosso lungo l'alea, di ett. 7, 78, proveniente dall'antico Demanio, affittato a Benassio Vincenzo, con contratto 18 ottobre 1844, che ebbe principio l'11 novembre 1844, ed avrà fine il 10 novembre 1853, per l'annua somma di L. 3,050 — Prezzo d'incanto L. 323,200.

5. Ufficio di Torino, territorio di Torino, podere detto *Rivo Paese o Poligono*, composto di prati, boschi e campi della superficie di ettari 10, 31, 22, di cui ett. 2, 45, 55, bosco, ed ett. 7, 85, 67, tra prati e campi con un fabbricato rustico entrostante, composto del piano terreno con stalla e fenile, ed altro superiore, proveniente dall'antico Demanio, affittato a Ronco Giuseppe, con contratto 1 ottobre 1851, che ebbe principio l'11 novembre 1851, ed avrà fine il 10 novembre 1853, per l'annua somma di L. 1,550 — Prezzo d'incanto L. 119,494, 10.

6. Ufficio di Torino, territorio di Torino, terreni e fabbricati della Polveriera e Raffineria dei nitri al Borgo di Dora, divisibili in più lotti, provenienti dall'antico Demanio, non affittati — Prezzo d'incanto L. 470,000. (4)

7. Ufficio di Torino, territorio di Torino, terreni o spalti all'Est e Nord della Cittadella, divisibili in più lotti, di ettari 8, 17, 81, 49, provenienti dall'antico Demanio — Prezzo d'incanto L. 1,698,533, 50.

8. Ufficio di Torino, territorio di Torino, Polveriera detta *di Santo Spirito*, composta d'un tratto di terreno cinto da muro con entrostante casotto di un sol camerone, confrontante a levante, ponente e notte coi beni del Convitto delle Vedove Nobili, ed a giorno colla strada detta della Valle di Salice, di are 14, proveniente dall'antico Demanio, non affittata — Prezzo d'incanto L. 13,874.

9. Ufficio di Chieri, territorio di Pino, campo e prato, regione Basdamelo, di are 76, 43, proveniente dall'asse exgesuitico, affittato a Miglioretto Gio. Batt., con contratto 19 marzo 1847, che ebbe principio il 19 marzo 1847, ed avrà fine il 19 marzo 1856, per l'annua somma di L. 100 — Prezzo d'incanto L. 2,000.

10. Ufficio di Genova, territorio di S. Francesco d'Albaro, cappella detta *di S. Nazaro* in rovina, ed annesso terreno, nel comune di S. Francesco d'Albaro verso mare, sotto i numeri 15, 88, 89, 90, 91 delle parcelle catastrali, di are 14, 59, proveniente da Corporazioni religiose soppresse — Prezzo d'incanto L. 500 (5).

11. Ufficio di Genova, territorio di Genova, striscia di terreno, faciente parte dell'antica cinta del Portello, a piè della salita di San Gerolamo, coerente a notte la villa di Giovanni Battista Deferrari, a ponente la proprietà Raggi, a mezzodì il muro di cinta del giardino dei fratelli Spinola, ed a levante la proprietà del banchiere Parodi, di are 1, 80, proveniente dall'Antico Demanio — Prezzo d'incanto L. 1,080 (6).

12. Ufficio di Varese, territorio di Varese, castello sito nell'interno dell'abitato di Varese, coerenziato dalla piazza e via pubblica, composto di 3 piani compreso il terreno, con portico d'entrata, ed una camera, 3 membri al primo piano e 6 al secondo, di centiare 95, 61, proveniente dall'antico Demanio — Prezzo d'incanto L. 1,100.

13. Ufficio di Genova, territorio di Genova, frazioni di terreno in vicinanza della fabbrica delle polveri e raffineria dei nitri, di are 3, 88, 33, proveniente dall'antico Demanio Ligure, non affittati — Prezzo d'incanto L. 360, 76.

14. Ufficio di Genova, territorio di Genova, porzione di vecchia cinta tra il Monte Galetto e la porta detta del Portello, proveniente dall'antico Demanio Ligure, non affittata. — Prezzo d'incanto L. 4,000.

15. Ufficio di Novi, territorio di Novi, cortile attiguo dal lato di tramontana alla caserma detta del *Carmine*, della superficie di metri quadrati 279, 65, avente a mezzodì la via pubblica, a ponente il signor Musso Antonio, a levante il signor Toniotto, a tramontana una tettoia con pilastri in muratura di mattoni, con cinta dai tre lati pure in mattoni, il tutto compreso della totale superficie di metri quadrati 344, 96, pari ad are 3, 44, 96, proveniente da corporazioni religiose soppresse, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 517, 44.

16. Ufficio di Alessandria, territorio di Alessandria, porzione del locale detto dei *Cappuccini vecchi*, composto di due cortili, pozzo d'acqua viva e fabbricati annessi rinchiusi per due lati dalla proprietà del sig. Vincenzo Bellana, da uno dalla proprietà del sig. Pietro Bottacco, e dall'altro dal magazzeno dei foraggi e locale della mutizione e dall'antica chiesa annessa, della complessiva superficie di metri quadrati 1028, pari ad are 10, cent. 28, proveniente da corporazioni religiose soppresse, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 15,766, 03.

17. Ufficio di Asti, territorio di Asti, terreno circondato da muro nell'interno della città, coerenti da una parte la contrada di Sant'Anna, dall'altra i fratelli Mussano, di tavole 3, piedi 3, pari ad are 1, 23, proveniente da corporazioni religiose soppresse, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 650 (7)

18. Ufficio di Vercelli, territorio di Vercelli, due pezze di terreno con entrostante casotto in vicinanza del torrente Cervetto, l'una di dette pezze faciente parte delli numeri di mappa 2112, 2160, coerenti a levante il torrente Cervetto, a mezzodì lo scaricatore della roggia Molinazzo, a ponente la strada provinciale, a notte l'alea fiancheggiante la strada reale da Torino a Milano, di are 50, parte ridotta a prato, e parte gerbido, in cui havvi il casotto composto di due camerette al piano terreno col soffitto a solaio, ed un magazzeno da legname senza soffitto, al piano superiore di una camera a solaio con soprappalco a nudo tetto; l'altra pezza di are 66, faciente pure parte delli numeri di mappa 2112, 2160, coerente a levante il torrente suddetto, a giorno l'alea lungo la strada reale sunnominata, a ponente la strada di circonvallazione, ed a notte la proprietà del signor Giangiacomo Bronzini coltivata a prato, di ettari 1, 16, provenienti dall'antico Demanio, non affittate. — Prezzo d'incanto L. 4,868, 72. (8)

19. Ufficio di Montmeillan, territorio di Montmeillan, due corpi di fabbrica posti nella contrada principale, affittati alla provincia di Savoia Propria, con contratto 20 dicembre 1834, che ebbe principio il 1 giugno 1835, per l'annua somma di L. 420, e

Tre pezze di terra attigue, in mappa ai nn. 1059, 1057, 1050, di ett. 1, 7, 41, 22, affittate a Girard Gio. Battista, con contratto 20 novembre 1847, che ebbe principio il 1 gennaio 1848, per l'annua somma di L. 110; il tutto proveniente da corporazioni religiose soppresse. — Prezzo d'incanto L. 11,000.

20. Ufficio di Montmeillan, territorio di S. Pierre d'Albigny, castello di Miolans in rovina, in mappa ai num. 661, 667 e 704, di ett. 1, cent. 8, provenienti dalle antiche prigioni di Stato, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 8,000.

21. Ufficio di S. Julien, territorio di Ginevra, casa detta del Consolato in Ginevra di tre piani con rimessa, via Verdaine, divisa in due corpi da una corte, con piccolo giardino annesso, proveniente da acquisto fatto dal Governo nel 1816, affittata a De Magny Essertel et Baccalet, con contratto 26 giugno 1852, che ebbe principio il 1 giugno 1852, per l'annua somma di L. 1,400. — Prezzo d'incanto L. 100,000. (9)

22. Ufficio di Borgo S. Dalmazzo, territorio di Limone, casa detta delle Gabelle nel recinto di Limone, composta di tre grandi magazzini al piano terreno, e di quattro camere al primo piano, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Bellone Giuseppe, con contratto 14 novembre 1852, che ebbe principio il 18 settembre 1852, ed avrà fine il 18 settembre 1855, per l'annua somma di L. 40. — Prezzo d'incanto L. 2,000.

23. Ufficio di Demonte, territorio di Vinadio, terreni posti all'infuori delle fortificazioni disponibili, e ripartiti in sedici lotti, di ett. 1, 93, 30, dismessi dal Ministero di guerra, affittati a Poglio Antonio, con contratto 1 agosto 1851, che ebbe principio il 1 ottobre 1851, ed ha fine d'anno in anno, per l'annua somma di L. 280. — Prezzo d'incanto L. 6,000.

24. Ufficio di Savigliano, territorio di Cavallermaggiore, due edifizi da molino, cioè uno detto *Molino Vecchio* o *Grosso* a quattro ruote nell'interno dell'abitato, e l'altro denominato *Nuovo*, sito fuori del recinto, a due ruote con edifizi da sega, e pesta da canapa, e siti attigui, del totale quantitativo di tav. 42, pari ad are 15, 86, provenienti dal patrimonio privato di S. M., affittati a Gerbaldo Antonio, con contratto 13 novembre 1845, che ebbe principio il 1 gennaio 1846, ed avrà fine il 31 dicembre 1854, per l'annua somma di L. 9,150. — Prezzo d'incanto L. 130,000

25. Ufficio di Nizza, territorio di Nizza, porzione del fabbricato del già convento di S. Domenico, consistente nell'antica chiesa affittata per uso di scuderia, coerenti la piazza di S. Domenico, il palazzo del Governo, e la contrada del Governo, proveniente da corporazioni religiose soppresse affittato a Vial Agostino, con contratto 13 maggio 1844, che ebbe principio il 18 ottobre 1844, ed avrà fine il 18 ottobre 1853, per l'annua somma di L. 1,200. — Prezzo d'incanto L. 30,000. (10)

26. Ufficio di Nizza, territorio di Nizza, locale inserviente. d'arsenale al porto di Limpia, tutto cinto di muro, composto di quattro barracconi con diversi siti, ed alcune piazzette, con una solca di terreno coltivabile, presentemente affittato con altri beni demaniali a Don Eusebio Barriera e ad Antonio Toesca, provenienti dall'antico demanio — Prezzo d'incanto L. 30,000.

27. Ufficio di Nizza, territorio di Nizza, area di terreno nella cava di Raubacapeu di metri quadrati 1500, pari ad are 15, dismesso dal dicastero della guerra, non affittato — Prezzo d'incanto L. 25,000.

28. Ufficio di Sospello, territorio di Sospello, fabbricato già convento di S. Francesco composto di due piani di dodici membri caduno e corridoio, oltre il piano terreno diviso in otto membri con corridoio e cantine, con attigua pezza di terra ad uso di giardino, di are 9, 08, e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso oltre ad un passaggio di larghezza metri 2 attorno a detto fabbricato, confinante a levante ed a mezzanotte cogli eredi del sig. Giovanni Battista Rostagni, a mezzogiorno in parte coi suddetti eredi ed in parte colla piazza di S. Francesco, ed a ponente col demanio, proveniente da corporazioni religiose soppresse, affittato a Coreneo Lodovico con contratto 26 gennaio 1852, che ebbe principio il 1 aprile 1852, ed avrà fine il 31 marzo 1855, per l'annua somma di L. 175; ed a Raymondo Giovanni con contratto 12 maggio 1851, che ebbe principio il 1 giugno 1851, per l'annua somma di L. 55 — Prezzo d'incanto L. 13,641.

29. Ufficio di Taggia, territorio di Triora, pezza di terra *Zerbo* seminativa in coerenza di Allaria Bernardino, Borelli Antonio e la strada.

Altra detta *Giotto* canapile con vigna in coerenza della strada e Stella Luigi.

Altra detta *Casani* canapile, consorti la strada, Allaria Francesco, Stella Luigi ed altra strada.

Altra detta *Crotto* seminativa, coerenti Luigi Morelli e Cuge Giuseppe, provenienti da corporazioni religiose soppresse, affittate a Bonelli Gio. Battista, con contratto 12 ottobre 1850, che ebbe principio il 15 maggio 1849, per l'annua somma di L. 2, 50 — Prezzo d'incanto L. 50.

30. Ufficio di Oneglia, territorio di Oneglia, piccolo bastione detto di S. Barbara a destra della foce del rivo di S. Lucia che divide la città di Oneglia dal subborgo dei Peri, di superficie metri quadrati 200, proveniente dall'antico demanio, non affittato — Prezzo d'incanto L. 207. (11)

31. Ufficio d'Acqui, territorio d'Acqui, pezza prato nella regione del Castello, al num. di mappa 197, fra le coerenze delle ragioni di S. Guido, sig. conte Luca Blesi, della mensa vescovile e delle mura del castello, di are 24, 15, 62, proveniente dall'antico Demanio, affittata alla mensa vescovile d'Acqui, con contratto 7 novembre 1851, che ebbe principio il 1 gennaio 1852, ed avrà fine il 31 dicembre 1860, per l'annua somma di L. 30 — Prezzo d'incanto L. 1149 37.

Totale reddito annuo de' beni affittati L. 20,982 20
id. del prezzo d'incanto di tutti i sopradescritti beni . . . . . » 4,628,436 29

Torino, dall'Azienda generale delle Finanze addì 19 marzo 1853.

L'Intendente generale PRATO

Visto d'ordine di S. M.
Il Min.tro delle Finanze C. CAVOUR.

---

(1) *In una parte di questo fabbricato suscettiva dell'annuo fitto di L. 516 35, trovasi presentemente stabilito l'ufficio del dazio di consumo di Torino.*

(2) *L'affittamento è ristretto a sole poche camere.*

(3) *Questi terreni vennero estimati nella somma sopranotata e riguardati come fabbricabili nell'ipotesi che sia autorizzata la erezione degli isolati proposta dal piano Tonta, in data 7 aprile 1852.*

(4) *Oltre l'annuo canone da pagarsi dagli acquisitori nella somma di lire 25,000 circa per il cospicuo corpo d'acqua da impiegarsi come forza motrice.*

(5) *Botto Luigi ne ha chiesto lo acquisto per L. 500.*

(6) *I fratelli Spinola ne hanno chiesto l'acquisto.*

(7) *Li fratelli Mussano hanno offerto L. 650.*

(8) *Vengono detti terreni usufruiti dalla città di Vercelli disposta a farne acquisto al prezzo sopra notato e per cui vi esistono trattative.*

(9) *L'altra parte di questa casa è occupata dagli uffizi del Consolato Sardo e per abitazione del titolare del medesimo.*

(10) *Questa parte del fabbricato è indipendente dal restante occupato per uso di panalleria militare.*

(11) *La città di Oneglia ne ha chiesto l'acquisto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad esigere le entrate tutte ordinarie e straordinarie componenti il bilancio attivo dello Stato, per l'esercizio 1853, indicate nell'annessa tabella, secondo la ripartizione ed in conformità delle Leggi e Tariffe in vigore.

Art. 2. I centesimi addizionali per la riscossione delle imposte dirette sono conservati nella proporzione di quattro per lira.

Art. 3. Niun'altra imposta diretta od indiretta di qualsiasi natura potrà percepirsi a favore dello Stato, la quale non sia autorizzata colla presente o con altra Legge che venga in avvenire sancita.

Art. 4. Nulla resta innovato quanto alle esazioni di diritti debitamente autorizzati per conto delle Divisioni, Provincie, Comuni, Corpi morali o particolari.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 25 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TABELLA ANNESSA ALLA LEGGE 25 MAGGIO 1853 N. 1535.

Bilancio attivo 1853.

AZIENDA GENERALE DELLE GABELLE.

Rendite ordinarie.

1	Dogane	19200000 »
2	Contravvenzioni dogane	90000 »
3	Gabelle accensate (diritti sulla carne, corame, foglietta, acquavite e birra)	6398485 29
4	Vendita del sale	10500000 »
5	Diritto di centesimi 10 per quintale pagabile dalla Società delle saline di Sardegna sul sale	

esportato all'estero . . . . . 15000 »
6 Contravvenzioni sali . . . . . 2000 »
7 Tabacchi . . . . . 13000000 »
8 Contravvenzioni tabacchi . . . . . 20000 »
9 Polveri e Piombi . . . . . 750000 »
10 Contravvenzioni polveri e piombi . . . 1000 »
11 Provento dell'appalto delle Gabelle di sale e tabacco (R. Decreto 14 settembre 1851) . . . 40000 »
12 Dazio di consumo di Torino . . . . . 444750 »
13 Contravvenzioni al dazio di consumo di Torino . . . . . 1750 »
14 Diritti d'imbarco e sbarco de' passeggeri sui bastimenti di qualunque bandiera nei porti, rade o spiaggie dello Stato . . . . . 8000 »
15 Diritti di ancoraggio e di darsena . . . 210000 »
16 Diritti della sanità marittima . . . . 161500 »

Rendite straordinarie.

17 Provento del sale esistente nei magazzini dell'Isola di Sardegna ceduto alla Società concessionaria delle saline al prezzo di centesimi 25 per ogni quintale . . . . . 120000 »

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Rendite ordinarie.

18 Contribuzione prediale 13886805 67
19 Imposta sui fabbricati (Leggi 31 marzo e 15 aprile 1851) . . . . . 2500000 »
20 Contribuzione personale mobiliare . . . 778496 90
21 Tassa sulle professioni, arti liberali, e sull'industria e commercio (Legge 16 luglio 1851) 1500000 »
22 Prodotto di 4 centesimi da ripartirsi sui ruoli delle Contribuzioni dirette Regie, Divisionali, Provinciali e locali per le spese di riscossione 1158346 44
23 Quota a carico delle Provincie per gli stipendi degl'Impiegati subalterni delle rispettive Intendenze . . . . . 272600 »
24 Quota a carico delle Provincie e delle Città di Torino e di Genova per gli stipendi degli Impiegati addetti al servizio di Sicurezza Pubblica (Legge 11 luglio e R. Decreto 12 settembre 1852) . . . . . 110800 »
25 Quota a carico delle Opere pie e dei Monti di soccorso per gli stipendi degl'Impiegati subalterni delle Intendenze, incaricati del servizio relativo a detti pii Istituti . . . 39750 »
26 Quota a carico delle Provincie per le spese degl'Uffiziali di Posta mandamentali . . . » »
27 Quota a carico dei Comuni componenti l'antica Repubblica Ligure per gli stipendi degli Impiegati e per le altre spese ordinarie degli Archivi di Genova . . . . . 5475 »
28 Concorso dei Comuni dell'Isola di Sardegna nelle spese degli stipendi degli Agenti forestali 36000 »
29 Rimborso all'Erario dello Stato per parte della Cassa dei Depositi e delle anticipazioni di fondi per lavori pubblici istituita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma della spesa per gli stipendi degli Impiegati addetti al servizio di detta Cassa . 9000 »
30 Annualità a carico della Banca Nazionale e della Banca di Savoia per gli Uffizi di Commissari governativi presso le Banche medesime. (Art. 7 della Legge 9 luglio 1850 e 6 della legge 26 aprile 1851) . . . . . 18000 »
31 Rimborso all'Erario dello Stato per parte delle Società concessionarie di ferrovie, delle spese di sorveglianza governativa stabilite a loro carico dalle leggi di concessione . . 5000 »
32 Annualità pagabile dalla Ditta Favale concessionaria della Gazzetta Piemontese . . 36000 »
33 Diritti di verificazione dei pesi e delle misure 245000 »
34 Ritenuta e sovratassa sugli stipendi, maggiori assegnamenti, aggi ed altri proventi degli impiegati ed uffiziali, e tassa sulle pensioni di riposo. (Legge 28 maggio 1852) . . 700000 »
35 Prodotto della strada ferrata da Torino a Genova . . . . . 3500000 »
35 *bis* Strada ferrata di Savigliano . . . . 30000 »
36 Diritti per la concessione alla corrispondenza dei privati dell'uso delle linee telegrafiche elettriche del Governo (Legge 25 febbraio e Decreto R. 7 marzo 1852) . . . . . 140000 »
37 Lotto . . . . . 4300000 »
38 Diritti di compulsione in Sardegna . . . 5000 »
39 Ricuperamento dei fitti che si anticipano pei tribunali di prima cognizione in Sardegna 3068 »
40 Insinuazione e Tabellione . . . . . 8500000 »
41 Emolumenti delle sentenze e delle Regie provigioni . . . . . 1280000 »
42 Diritti sugli atti giudiziari . . . . . 720000 »
43 Ipoteche . . . . . 363000 »
44 Diritti di successione . . . . . 2400000 »
45 Tassa sui corpi morali e mani morte (Legge 23 maggio 1851) . . . . . 800000 »
46 Carta bollata . . . . . 3800000 »
47 Carta filigranata per le carte e pei tarocchi 100000 »
48 Diritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi; licenze pei bigliardi e porto d'armi e permessi di caccia . . . . . 300000 »
49 Libretti degli operai e delle persone di servizio . . . . . 3000 »
50 Diritti di visita alle spezierie ed altre officine di pubblica sanità (Decreto R. de 24 luglio 1848) . . . . . 70000 »
51 Multe e pene pecuniarie . . . . . 290000 »
52 Prodotti dell'istruzione pubblica . . . 500000 »
53 Diritti fissi di navigazione e diritti per licenze di pesca in mare . . . . . 175000 »
54 Diritti per ammessione agli esami e per spedizione di patenti di capitano o patrone di marina e di costruttore navale . . . . . 5600 »
55 Diritti per spedizione delle patenti di nazionalità dei legni mercantili; dei così detti *scontrini*; dei ruoli d'equipaggio e loro rinnovamento; delle lettere di corso, di guerra e di mercanzia; e di diritti di libretti a matricola dei marinai . . . . . 14500 »
56 Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime abbandonati e non riclamati nei termini prefissi; provento delle confische pronunciate dalle leggi marittime; diritti per trasferta e compilazione d'atti per naufragio . . . . . 1000 »
57 Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili, passati come pensionati militari sul Bilancio dello Stato. . . . . 2000 »
58 Fitto beni e case 625292 50
58 *bis* Prodotti del Monte di Riscatto di Sardegna amministrati dalle Finanze dello Stato . 10828 20
59 Prezzo d'affitto d'antiche piazze da misuratore di proprietà delle Finanze rimaste invendute. . . . . 6000 «
60 Fitto di canali, ponti, porti, pedaggi, diritti d'acqua e di pesca 878208 61
61 Canali del vercellese 356090 64
62 Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse. 194187 44
63 Crediti Demaniali 139133 05
64 Prezzo vendita autorizzata con R. Patenti del 17 maggio 1821 di beni aggiudicati, dati in paga od altrimenti, pervenuti alle Finanze dello Stato. . . . . 40000 »
65 Prodotto vendita di piante in Sardegna. . 110666 66
66 Depositi per le cause di revisione . . . 28000 »
67 Ricuperamento delle spese di giustizia criminale, e di quelle di trasferta degli uffiziali del pubblico Ministero nei giudizi d'interdizione promossi d'uffizio . . . . . 300000 »
68 Ricuperamento di spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi di interdizione o di nomina di consulente . . . . . 1000 »
69 Rimborsazione di spese per l'amministrazione della giustizia nei feudi non riscattati (Sardegna) 2081 49
70 Ricuperamento del prezzo delle munizioni da guerra, che dal Governo vengono somministrate ai comuni pel servizio ordinario della milizia nazionale . . . . . 2000 »

Rendite straordinarie

71 Restituzione di prestiti fatti dalle Finanze a provincie, comuni, corpi amministrati, società private ed altri, ed interessi relativi . 13334 16
72 Concorso del Municipio di Genova nella spesa per la demolizione dell'anticorpo del palazzo ducale di Genova, e per costruzioni ed ampliazioni allo stesso palazzo (Leggi 5 giugno 1850 e 11 luglio 1852 . . . . . 10000 »
73 Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia (quote di concorso nella relativa spesa e prodotti diversi derivanti da tale arginamento) . . . . . 119760 »
74 Prodotto di vendite straordinarie di stabili demaniali . . . . . 2000000 »

AZIENDA GENERALE DELL'ESTERO.

Rendite ordinarie

75 Consolati all'estero . . . . . 200000 »
76 Poste . . . . . 3100000 »

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Rendite ordinarie

77 Miniere e cave 56005 13

Rendite straordinarie

78 Prezzo mobili, provviste, attrezzi e materie metalliche esistenti negli stabilimenti metallurgici e mineralogici ceduti all'industria privata 26742 17

AZIENDA GENERALE DI MARINA.

Rendite ordinarie.

79 Nolo dei passeggieri e delle merci sui piroscafi postali dello Stato fra Tunisi e Porto Torres . . . . . 7500 »

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE ZECCHE.

Rendite ordinarie.

80 Ritenenze per le spese d'affinazione di paste d'oro e d'argento, e di partizione dei dorati 30000 »
81 Ritenenze per le spese di fabbricazione delle monete d'oro e d'argento . . . . . 60000 »
82 Provento per l'impiego delle tolleranze in meno nella fabbricazione delle monete . . 5400 »
83 Utile sulla stampa delle medaglie . . . 1400 »
84 Diritti del marchio sui lavori d'oro e d'argento . . . . . 120000 »
85 Contravvenzioni al Regolamento sul marchio de' lavori d'oro e d'argento . . . 2000 »
86 Proventi eventuali . . . . . 100 »

ISPEZIONE GENERALE DELL'ERARIO.
(Prodotti diversi)

Rendite ordinarie.

87 Prezzo polveri che l'Azienda Generale dell'artiglieria, e delle fortificazioni e fabbriche militari provvede a quella delle Gabelle . . 299000 »
88 Diritti sopra i contratti ed altri proventi di cancelleria d'ogni genere delle Aziende Generali di guerra, dell'artiglieria e della marina, compresi quelli de' Commissariati da esse dipendenti . . . . . 20000 »
89 Proventi delle Segreterie dei Magistrati supremi e dei tribunali di prima cognizione e di commercio in Terraferma (Regie Patenti 7 agosto 1845) . . . . . 73500 »
90 Proventi al tre per cento e rimborso capitale delle cedole di sesta serie acquistate dalle Finanze in forza di R. Brevetto del 5 aprile 1836 sul prestito aperto in vigore del Regio Brevetto del 13 settembre 1834 dalla Giunta amministratrice degli spedali in Genova per l'erezione in quella città di un nuovo manicomio 5962 50
91 Proventi di cedole, già di proprietà delle casse speciali di marina, abolite colle leggi del 26 giugno 1851, numeri 1210 e 1211, devolute alle Finanze dello Stato per virtù delle leggi medesime 26229 43
92 Proventi di cedole provenienti da lasciti a favore dell'Università degli studi a giovamento dell'Istruzione pubblica amministrati dalle Finanze in virtù di Decreto R. 2 febbraio 1852 . . . . . 3838 36
93 Capitale integrale delle cedole del debito redimibile feudale di Sardegna, che, estratte a sorte per l'estinzione, vengono invece a termini del R. Editto 13 febbraio 1841 inscritte al debito perpetuo . . . . . 50000 »
94 Proventi delle azioni di strade ferrate di proprietà dello Stato . . . . . 75000 »
95 Casuali . . . . . 180000 »

Rendite straordinarie.

96 Prodotto vendita di bocche a fuoco in bronzo fuori servizio . . . . . 70000 »
97 Prodotto vendita di cedole pervenute alle Finanze dello Stato dalle preesistenti Casse marittime o per altre cause 427747 20

Totale delle rendite ordinarie 106436551 31
Totale delle rendite straordinarie 2787583 53

Totale generale 109223934 84

V. il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Visto l'art. 2 della Legge in data del 10 marzo 1853;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'esecuzione dell'art. 2 della legge in data del 10 marzo prossimo passato che pronunziò l'abolizione dell'Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna, e ne affidò le incumbenze all'Amministrazione del Debito Pubblico in Terraferma.

Il predetto Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, e dell'unitovi Regolamento, che saranno registrati al Controllo Generale, pubblicati ed inserti nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 25 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione dell'art. 2 della Legge 10 marzo 1853.

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma, cui per la Legge del 10 marzo 1853 è stato attribuito il servizio del Debito Pubblico della Sardegna, s'atterrà per il medesimo alle disposizioni ed alle norme stabilite per lo stesso Debito dalle Leggi, e dai Regolamenti sin ora in vigore.

Art. 2. Le operazioni tutte che, per tale Debito, si eseguivano dall'Amministrazione in Cagliari avranno, d'or innanzi, luogo alla sede della suddetta Amministrazione in Torino, cui dovranno perciò essere passate tutte le carte, ed i registri relativi.

Il pagamento però delle rendite continuerà ad essere operato anche in Cagliari dalla Tesoreria Provinciale per conto della Cassa centrale.

Continuerà pure per conto della Cassa centrale stessa ad essere pagato in Genova dalla Tesoreria Provinciale il Debito di creazione del 1844.

Art. 3. Saranno aperti presso la Direzione Demaniale in Cagliari due registri, uno per le dichiarazioni di trapasso, e l'altro per quelle d'ipoteca, e le nuove iscrizioni derivanti da tali trapassi saranno provvisoriamente portate su speciale registro avente una particolar serie di numeri partendo dall'unità, dal qual registro verranno desunti titoli provvisorii, secondo il modulo annesso al presente da consegnarsi al nuovo titolare.

Sono pure applicabili al detto registro provvisorio le disposizioni dell'art. 7 del Regolamento 14 dicembre 1825.

Al quale effetto verranno dall'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino date alla predetta Direzione Demaniale le norme speciali che saranno del caso per la tenuta de' suddetti registri.

Art. 4. La Direzione Demaniale di Cagliari, eseguite le operazioni che la concernono, trasmetterà immediatamente all'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino le cedole trapassate, corredate da copia della dichiarazione di trapasso o d'ipoteca e della deliberazione di cui all'art. 26 del precitato Regolamento.

Art. 5. Tosto ricevuti tali titoli, l'Amministrazione Centrale in Torino farà eseguire le nuove iscrizioni sul registro generale ed emetterà le nuove cedole sul modulo ordinario stabilito in origine per ciascun debito, salvo, in quanto alle firme, le modificazioni di cui all'art. 14, e le trasmetterà alla predetta Direzione Demaniale per essere consegnate al suo titolare contro restituzione del precitato titolo provvisorio, sul quale sarà fatta menzione del seguito concambio, e conservato negli uffici della Direzione stessa.

Art. 6. Ogni qual volta verrà richiesta un'annotazione di ipoteca sopra una cedola senza che occorra d'operarne il trapasso, verrà a norma del Regolamento precitato, previa dichiarazione d'ipoteca, ovvero deposito dell'atto relativo, fatta a tergo della cedola stessa la richiesta annotazione

(Segue altro foglio)

nella conformità di quella estesa nella detta dichiarazione, e copia di questa verrà trasmessa all'Amministrazione in Torino, perchè venga trascritta sulla corrispondente iscrizione, così pure quando occorrono cancellazioni d'ipoteca, la Direzione trasmetterà copia della relativa deliberazione in cui sarà descritto il titolo che ne autorizza lo svincolo.

Art. 7. Dette annotazioni si potranno anche apporre a tergo del titolo provvisorio, semprechè non sia ancora pervenuto alla predetta Direzione il titolo definitivo, e saranno poscia, a diligenza della Direzione stessa, prima di operare il concambio del titolo provvisorio colla nuova cedola, fatte trasportare su questa; copia della seguita annotazione sarà parimenti trasmessa all'Amministrazione centrale per gli effetti di cui sopra.

Art. 8. In ogni anno, nel mese di settembre, e nel giorno da fissarsi dal Direttore generale, seguirà in Torino l'estrazione a sorte delle rendite create col Regio Editto 21 agosto 1838 da rimborsarsi integralmente, mediante formazione di apposita tabella di tutte le iscrizioni vigenti, nelle forme e modi praticati pei debiti del 1819 e del 1831.

Art. 9. Il rimborso delle cedole estratte potrà anche farsi in Cagliari dalla tesoreria provinciale sopra mandati provvisorii di quella Intendenza generale a seguito di richiesta della Direzione demaniale.

Le cedole estinte saranno quindi trasmesse per cura della stessa Direzione all'Amministrazione in Torino per essere comprese nel prescritto abbruciamento, ed i mandati provvisorii soddisfatti saranno inviati dall'Intendenza generale dell'Ispezione generale dell'erario per essere nei consueti modi rimborsati.

Art. 10. In quanto all'estrazione del Debito creato col R. Editto 11 gennaio 1844, essa avrà egualmente luogo in Torino all'epoca fissata dall'Editto stesso, e nel giorno da determinarsi dal Direttore generale, col mezzo delle schede stesse che hanno finor servito in Cagliari per detta operazione: al cui effetto saranno le medesime rimesse alla dett'Amministrazione; ed il rimborso delle cedole estratte avrà luogo sopra mandati da spedirsi dalla stessa Amministrazione.

Art. 11. Ferme stando tutte le altre disposizioni contenute nell'art. 32 del Regolamento 14 dicembre 1825 dianzi citato, il termine di venti giorni per la chiusa dei trapassi, sarà portato a trenta, per le operazioni che avranno luogo in Cagliari.

Art. 12. Nei casi in cui la Direzione demaniale di Cagliari incontri qualche dubbio o qualche difficoltà a provvedere sulle domande che le vengano presentate per una delle operazioni che le sono attribuite col presente Regolamento, ne riferirà tosto all'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, comunicandole tutti i documenti per averne le occorrenti direzioni.

Art. 13. Qualora venga regolarmente denunciato lo smarrimento di cedole, sia in Torino che in Cagliari, ne verrà immediatamente dato avviso reciprocamente, onde provvedere a termini delle Leggi e Regolamenti in vigore.

Art. 14. Al visto del fungente le veci del Controllo generale, verrà nelle cedole emesse dall'Amministrazione centrale sostituito quello di un Mastro Uditore specialmente delegato dal Magistrato della Camera de'Conti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

(Segue il modulo)

S. M., con Decreto in data 29 maggio ultimo scorso, ha nominato il dott. Francesco Freschi a professore di medicina legale, polizia medica ed igiene nell' Università di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 giugno.*

La Camera dei Deputati si occupò, nella seduta d'oggi, della discussione del progetto di legge per riforme alla tariffa daziaria.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge sul credito fondiario per essere discusso nella prossima sessione.

R. Università degli studi di Torino.

Nell'intendimento di evitare ai signori studenti i danni che ne potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che riguardo all'iscrizione ed agli esami sono dai vigenti Regolamenti stabilite, il Consiglio Universitario le manda nuovamente pubblicare per loro governo; esse sono del tenore seguente:

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due:

La prima sessione comincia quaranta giorni prima della chiusura dell' Università, e dura sino alla chiusura di essa.

La seconda incomincia il giorno dopo l'apertura dell'Università, e dura per venti giorni successivi.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame:

1. Tutti i candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle Facoltà in principio dell'anno scolastico.

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto:

1. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo, riconosciuto dal Consiglio Universitario, furono impediti di presentarsi alla prima sessione.

2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione al medesimi l'aspirante debbe prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla segreteria dell'Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti aver l'età di 16 anni.

2. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia nelle scuole pubbliche e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame finale.

Debbe anche presentare l'admittatur di grammatica e di umanità per giustificare il pagamento del minervale, ovvero le quitanze di questo per i due anni di corso.

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 1° febbraio 1852, e la quitanza del pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere alcuno dei tre esperimenti dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di 15 anni.

Le domande che non siano state presentate entro i primi 15 giorni della prima sessione o dentro i primi 8 giorni della seconda sessione, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L' art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d' ogni anno, dopo il qual termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli, i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in quel mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa della leva, o del servizio militare, o di malattia dei proprii genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi personalmente alla Segreteria della R. Università ond' essere ammessi alla detta inscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione.

2. Il certificato di buona condotta spedito dall' autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio, qualora dalla data dell' ottenuto grado di magistero, o dell'esame di ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso, per il quale sia richiesto il grado di magistero, dovranno inoltre presentarne il diploma; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai vegliarti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni studente dee prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai Regolamenti.

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarvisi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prendere l'esame nel successivo novembre, con che prima del 20 agosto, con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata e consegnata alla Segreteria della Università, giustifichi i motivi pei quali non ha adempiuto al prescritto del Regolamento.

Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio Universitario ammetterà il giovane all' esame nel mese di novembre.

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale, ripartita nel richiesto numero di sedute.

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all' esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

5. Gli studenti che non saranno uniformati al disposto dei tre precedenti articoli, o che assegnati rispettivamente all' esame dopo il 10 di novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell' anno, in conformità dell' art. 6 del Manifesto del 1 ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo.

6. La nota prescritta dall' alinea 2 dell' art. 12 del Regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all' esame.

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre, non incorreranno in verun ritardo di corso.

8. Quei giovani che debbono prendere l'esame prima del 15 di agosto di ciascun anno, dovranno per l'ammessione presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.

9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre.

10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro, i quali non avendo fatto nella Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.

Discipline speciali per gli esami nella Facoltà legale.

Gli esami cominciano il 7 giugno per gli studenti del 5° anno: il 27 stesso mese per quelli degli altri anni.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno studente munito del *nihil obstat* del Consultore, debbe presentarsi all'esame distribuendoli nell'ordine seguente:

1. Quelli che ne avranno fatta la domanda dieci giorni prima dell'apertura degli esami, dando però la precedenza a quelli dati in nota dai professori come i più distinti, in ragione del numero degli elenchi nei quali riscontransi registrati, e dell' ordine in cui ivi esi figurano, e quindi a quelli che possono meritarla, avuto riguardo all'esito più o meno favorevole dell'ultimo esame ed, ove d'uopo, anche degli esami precedenti.

2. Tutti gli altri.

Cinque giorni prima del tempo determinato per gli esami sia degli studenti del quinto anno, sia degli altri, sarà pubblicata alle colonne del palazzo della R. Università la tabella indicante il giorno e l'ora in cui ciascuno studente dovrà presentarsi all'esame.

Una copia di questa tabella starà affissa nell'anticamera della Segreteria dell'Università sino ai 14 di agosto.

Gli studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside secondo il disposto dall' articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti, e nel giorno ed ora che saranno loro assegnati in altra tabella.

La tabella dei nomi di quelli che non si presentarono all'esame nel tempo loro assegnato, sarà pubblicata nei luoghi sovra accennati, indicando però coloro che avranno provato d'avere differito l'esame per motivo di malattia, o per qualche altra legittima causa, onde non siano confusi coi negligenti.

La pubblicazione di questa seconda tabella si farà tre giorni prima che comincino gli esami in essa indicati.

Gli studenti che non si presentano all'esame nel tempo fissato nell'anzidetta seconda tabella, incorrono nella perdita dell'anno scolastico.

Ove però giustifichino d'essere stati impediti da qualche grave e legittima causa, potranno essere dal Consiglio Universitario ammessi all'esame in novembre del successivo anno scolastico.

A tale effetto si pubblicherà prima del 10 del mese suddetto la tabella indicante il giorno e l'ora dell'esame di ciascuno di questi studenti.

Torino, dal palazzo della R. Università degli studi, il primo giugno 1853.

Il Segretario Capo d'ufficio
Garneri.

La Direzione generale delle poste.

Informa il pubblico di Torino, che il corriere latore delle corrispondenze della Savoia, Svizzera occidentale, Francia settentrionale, Belgio, Olanda, Prussia ed Inghilterra giungerà con un'anticipazione di ore 12 circa, e così tra le 6 e le 7 di sera.

L'ora normale della distribuzione di queste corrispondenze, tanto all' ufficio di Posta che a domicilio, mediante i portalettere, sarà dalle 7 1/2 alle 8 1/2 pom.

In consequenza di questa modificazione, l'orario degli uffizi della Direzione delle Poste rimane stabilito dalle 8 1/2 del mattino alle 8 1/2 di sera.

Ne' giorni festivi l'orario sarà lo stesso, ad eccezione dalle 2 alle 5 1/2 pom., in cui gli uffizi rimarranno chiusi.

Torino, 2 giugno 1853.

Azienda generale delle strade ferrate.

Avviso.

Si fa di pubblica ragione che con verbale del 2 giugno corrente mese l'appalto delle opere di costruzione nello scalo della strada ferrata di Torino di cui nell'avviso d'asta del 13 maggio p. p. venne deliberato per L. 179,603 44, e che il termine utile per la diminuzione del sesto o mezzo sesto scadrà quindi coi mezzodì del giorno di venerdì 10 volgente mese.

Torino, il 3 giugno 1853.

Per detta generale Azienda,
C. Bolla *sotto segretario.*

FRANCIA

Parigi, 30 *maggio*. La sessione del corpo legislativo, che si terminò sabato, aveva durato 108 giorni, 65 soltanto dei quali furono consacrati all'esame, alla discussione e alla votazione dei progetti di legge.

Il corpo legislativo adottò circa 200 leggi, le più importanti delle quali sono la legge che stabilisce il bilancio del 1854, le leggi sulle pensioni civili, sulla dichiarazione del giurì in materia criminale, sulla pena degli attentati e delitti politici, sull' istituzione dei *prud'hommes*, e sui bagni e lavatoi pubblici.

Il senato continua a sedere fino a dopo esame di tutti i progetti di legge votati dal corpo legislativo.

— Leggesi nel *Courrier du Gard*:

La pioggia continua a cadere con una deplorabile persistenza. Le terre sono inondate, e i torrenti e i fiumi straripano. Una tale abbondanza d' acqua è anormale del tutto nella corrente stagione. I fieni rischiano d' infracidare, i grani sono gittati al suolo in varii punti. L'allevamento dei bachi da seta inspira gravi inquietudini; dopo lo schiudersi delle sementi, non fu guari possibile di dare ai bachi se non che una foglia troppo umida, e, se il tempo non cambia, è questo un ricolto quasi perduto. Sentiamo in questo momento che le acque del Rodano hanno invasa la strada di Lione presso Tain e Saint-Vallier.

— Leggesi nella *Provence*, giornale d'Aix:

Ognuno si rammenta quale profonda impressione produsse in Francia la notizia della trama che aveva per iscopo, col mezzo d'una macchina infernale, di attentare alla vita del presidente della repubblica, nel suo passaggio a Marsiglia. Gaillard, che era il principale accusato, prese la fuga, e alla polizia non potè riuscire d' impadronirsi di lui. Due individui solamente erano stati arrestati come complici.

Martedì, 24 maggio, la camera delle accuse della corte imperiale d'Aix emanò una decisione di non farsi luogo, attesochè le prove recate non erano sufficienti per motivare un processo contro di loro.

— La sentenza della corte imperiale concernente l'affare detto dei corrispondenti stranieri, può riassumersi nel modo seguente:

In ciò che riguarda le pene, questa sentenza conferma il giudizio del tribunale di prima istanza del 15 aprile p. p. I sigg. Anatolio de Coetlegon e Aubertin restano condannati a un anno di carcere, il sig. Alfredo di Coetlegon a 6 mesi; i sigg. di Planol e Viremaitre a 200 fr. Gli otto inquisiti sono inoltre condannati solidariamente alle spese, nelle proporzioni determinate dalla sentenza. Il sig. Chantelauze che era stato assolto dal giudizio di prima istanza è ugualmente assolto dalla sentenza della corte imperiale.

BELGIO

L'*Indépendance Belge* contiene numerosi particolari relativi al ricevimento fatto al re dei Belgi ed al duca di Brabante, in occasione del loro ritorno nel Belgio.

A Verviers, a Liegi, a Tirlemont, a Lovanio, a Malines, il re ed il principe furono complimentati dalle autorità civili, religiose e dall'università; in ogni luogo le risposte del re furono accolte con entusiasmo.

Il re giunse a Brusselle verso le ore cinque. Alla stazione si erano recati il conte di Fiandra e la principessa Carlotta. Appena S. M. era discesa dal convoglio, un grido immenso di *viva il re*, più volte ripetuto, echeggiò nella stazione della strada ferrata: ivi fu complimentato dal borgomastro di Saint-Josse-ten-Noode (sobborgo di Brusselle).

Quindi S. M. e le LL. AA. RR. si diressero, frammezzo alle acclamazioni del popolo, verso la sala di aspettazione, dove trovavasi il borgomastro di Brusselle alla testa del consiglio degli scabini.

Quivi pure le parole del re, in risposta al discorso del borgomastro, provocarono entusiastici applausi, che accompagnarono S. M. e la reale famiglia fino al palazzo.

Alle ore sei, S. M. e le LL. AA. RR. ripartirono pel castello di Laeken.

Nella sera un grandissimo numero di case furono illuminate.

Ecco il discorso indirizzato al re ed al principe reale dal cardinale arcivescovo di Malines:

« Sire,

« Vostra Maestà deve essere felice di vedere le popolazioni affollarsi al suo passaggio con dimostrazioni così ardenti d'amore e di devozione. Esse sanno quanto Vostra Maestà operò pel bene del Belgio, e quanto in quest'ultimo viaggio abbia contribuito ad accrescere la riputazione del nostro paese, e ad assicurare la stabilità della nazionalità nostra.

« Sire, non ho bisogno di dire a Vostra Maestà che noi la rivediamo con viva gioia come figli che ricevono il loro padre, perchè, o sire, voi siete realmente per noi il migliore dei padri. Durante il viaggio che avete fatto, le nostre preghiere ed i nostri voti accompagnarono Vostra Maestà. »

« Monsignore,

« Quando seguirà il fortunato avvenimento che noi avevamo saputo dalla voce pubblica, il clero belgico si associerà alle vostre gioie, ed in tutta l'estensione del regno innalzerà verso il cielo i suoi voti e le sue preghiere per la vostra felicità e per quella dell'augusta principessa destinata ad assidersi un giorno sul trono del Belgio. »

Il re rispose:

« Io ringrazio Vostra Eminenza del suo affettuoso discorso; è giusto il dire che gli amichevoli rapporti che esistono fra noi sono veri rapporti di famiglia. Quest'affetto da cui ci sentiamo circondati, io ed i miei figli, è la più dolce ricompensa. L'avvenimento che si prepara, e pel quale io dovrò ricorrere all'intervento di Vostra Eminenza, è lieto per ogni verso ed il mio cuore paterno ne è vivamente commosso.

« Fra tutte le alleanze che io poteva ricercare quella che ben tosto si compirà è essenzialmente favorevole agl'interessi del paese; essa farà anche, ne ho l'intima persuasione, la felicità del mio caro figlio. »

SPAGNA

Madrid, 25 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Tutta la stampa periodica di Madrid è unanime nel lodare altamente la beneficenza della imperatrice dei francesi la quale ha scritto alla contessa di Montijo sua madre di far dare, sulle rendite della sua fortuna particolare in Ispagna, una somma di 40,000 reali (10,000 fr.) ai poveri abitanti della Gallizia.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Una circolare del ministro dell'interno ai governatori delle provincie, atteso la trista situazione della Gallizia e di alcune altre provincie limitrofe in seguito alla perdita del loro ricolto, invita tutte le deputazioni provinciali e gli *ayuntamientos* e stabilimenti di carità, a consacrare al soccorso delle provincie di Gallizia, Leon e Oviedo, a titolo di dono, le somme ch'esse potranno destinare a quest'oggetto. Le sottoscrizioni e doni volontari saranno pubblicati dalla Gazzetta.

— Si legge nei giornali di Cadice del 18 maggio:

Il governo continua ad occuparsi con zelo dell'accrescimento della nostra armata navale. Venerdì ultimo, in occasione dell'anniversario della nascita del re, si cominciò la costruzione d'un nuovo vascello da guerra nel regio arsenale della Carraca, vicino a Cadice. È una fregata che sarà chiamata *Princesa de Asturias* e che sarà armata di cinquanta cannoni, ventotto dei quali da 68, e ventidue da 32.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 3 giugno.*

ELEZIONI.

Bobbio — Spinola marchese Tommaso.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale ha risolto oltre all'invito pressante ai Cantoni di allestire i proprii contingenti, anche di dar loro notizia dello stato del conflitto coll'Austria.

Dopo la succitata risoluzione del Consiglio federale, nel dipartimento militare federale, domina la massima attività per la più sollecita ed esatta sua esecuzione.

Non v'ha dubbio (dice il *Bund*) che coll'adottata misura sarà fatto assai più che con una chiamata di picchetto dei contingenti, e che se i governi cantonali corrispondono agli sforzi del dipartimento militare federale, la confederazione potrà, all'occorrenza, contare sulla sua armata.

Un dispaccio telegrafico da Berna 30 maggio ore 9, min. 15 a. m. giunto a Zurigo, annuncia che parecchi colonnelli federali sono chiamati a Berna per una conferenza.

Francia. *Parigi*, 31 *maggio*. Un decreto imperiale promulga la convenzione d'estradizione conclusa tra la Francia e la città libera di Francoforte.

— Iersera vi è stata gran festa di ballo al castello di St-Cloud. Verso le 10, l'orchestra di Strauss annunciava colla *marcia imperiale* l'arrivo delle LL. MM.

S. A. R. il duca di Genova dava braccio all'imperatrice, l'imperatore a S. A. I. la principessa Matilde; venivano poscia il principe Girolamo, il principe Napoleone, il principe Luigi-Luciano Bonaparte, il duca e la duchessa d'Hamilton, il maresciallo Narvaez, ecc. ecc. L'imperatrice aperse il ballo con S. A. R. il duca di Genova, l'imperatore con S. A. I. la principessa Matilde, S. A. I. il principe Napoleone colla duchessa di Hamilton.

Una splendida cena, servita verso mezzanotte, era stata imbandita nell'*Orangerie*. La festa si protrasse fino a giorno.

— S. A. R. il duca di Genova ricevette ieri l'ufficio di presidenza della Società filantropica savoiarda. Il sig. Quetaud, presidente della stessa Società, pronunziò il seguente discorso:

« Principe; Noi veniamo ad esprimervi quanto la Società savoiarda è lieta della vostra presenza in questa capitale.

« Istituita per soccorrere i nostri emigranti bisognosi, la Società si è proposta inoltre di mantenere inalterabile la devozione proverbiale dei nostri compatrioti all'illustre Casa di Savoia.

« Mentre V. A. R. dava sui campi di battaglia splendide prove di un valore ereditario, la Società savoiarda, orgogliosa de'suoi principi, formava in Parigi soscrizioni per soccorrere i feriti, e per rimandar sotto le bandiere i soldati che l'onore nazionale richiamava intorno alla persona del re.

« Non possiamo dirvi con adeguate parole, o principe, quanto rimanemmo pieni di gratitudine, quando sentimmo dal ministro che rappresenta in sì nobil guisa gl'interessi del paese nostro presso il governo francese, che il re Vittorio Emanuele accordava alla nostra opera pia una protezione tutta speciale.

« Vogliate, o principe, essere il nostro interprete presso S. M., ed assicurarla della fedeltà sincera, dell'ossequio e dell'affettuosa devozione che noi porteremo sempre alla sua persona reale e alla augusta sua dinastia. »

Il principe rispose nel modo più benevolo, che conosceva tutta l'affezione de' savoiardi pel loro re, che si rammentava la loro bravura sui campi di battaglia, nè dimenticava che il loro paese era la cuna della sua famiglia. Promise di portare al re suo fratello i voti e gli omaggi d'una Società, di cui la M. S. apprezza i buoni ed utili servigi.

Belgio. *Brusselle*, 30 *maggio*. Nella tornata d'oggi della Camera dei rappresentanti, il sig. di Brouckère, ministro degli affari esteri, dopo di aver annunziato alla Camera il matrimonio del duca di Brabante, ha presentato un progetto di legge inteso ad approvare la convenzione intervenuta fra il governo e la società Nottebahen d'Anversa, per lo stabilimento di un servizio di battelli a vapore fra questo porto ed i paesi transatlantici.

— La Camera dei rappresentanti risolse, all'unanimità, di recarsi in corpo al palazzo reale per complimentare il re.

Inghilterra. *Londra*, 30 *maggio*. Alla Camera de' lords, seduta del 30 maggio, il conte di Hardwiche (capitano di vascello della marineria inglese) domandò al governo se l'ammiraglio Dundas abbia ricevute istruzioni a fine di sollecitare la partenza della flotta alla volta di Costantinopoli.

« Faccio (disse egli) questa domanda perchè oggi è pubblicamente conosciuto che il principe Mentschikoff ha lasciata Costantinopoli la sera del 22 corrente. Se ciò è vero, è probabile che il principe abbia spedito a Pietroburgo un corriere che dovrebbe esservi arrivato oggi stesso.

Se l'imperatore si decide per la guerra, spedirà subito un corriere a Sebastopoli, ov'è il grosso delle sue forze, il qual corriere giungendo là il 3 giugno, il generale russo potrebbe entrare il 12 giugno nei Dardanelli. Da un'altra parte, se noi supponiamo che l'ammiraglio Dundas si trovasse ancora a Malta sabato ultimo (28 maggio), e che il governo gli abbia dato un ordine, egli lo riceverebbe mercoledì prossimo (1 giugno), e, ammettendo tutte le circostanze favorevoli, l'ammiraglio sarebbe il 10 giugno davanti a Costantinopoli. »

Il conte di Clarendon rispose:

« Nello stato in cui sono le cose, non posso dare alcuna indicazione sugli ordini che sono stati mandati all'ammiraglio Dundas. »

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 30 maggio, il sig. D'Israeli fece la stessa domanda a lord John Russell, il quale rispose ne' seguenti termini:

« Nello stato attuale delle relazioni fra la Russia e la Turchia, io debbo ricusare di rispondere alle interpellanze indirizzatemi dal sig. D'Israeli, ed io aggiungo che se egli dà avviso d'una mozione ch'egli si proporrebbe di fare a questo proposito, il governo è pronto a difendere la condotta ch'egli ha adottata. (*Applausi*) »

Alla partenza del corriere la Camera si formava in comitato sul bill dell'*income-tax*.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato, dopo mezzo giorno, è stato tenuto un consiglio di gabinetto che ha durato tre ore.

— Scrivono allo stesso giornale di Plymouth, in data del 29 maggio, 9 ore di sera:

Si è ricevuto qui un dispaccio telegrafico dell'ammiraglio che trasmette all'ammiraglio Ommaney l'ordine di recarsi immediatamente a Londra. In seguito a questo dispaccio, sir John è partito a 6 ore sul piroscafo *Sprightly*.

Alemagna. Togliamo dalla *Gazzetta uffic. di Milano* quanto segue:

La *Gazzetta di Lipsia* reca che gli Stati tedeschi del mezzogiorno stabiliranno un blocco sulle frontiere della Svizzera, se l'assemblea federale non entra in una via di concessioni e di conciliazione coll'Austria, e la *Corrispondenza generale* di Berlino conferma la notizia dello stabilimento d'un cordone di truppe su quelle stesse frontiere.

Danimarca. Le Camere danesi sono convocate pel 13 giugno.

Russia. Il *Corriere Italiano* di Vienna, e parecchi altri giornali, assicurano che l'imperatore di Russia ha definitivamente rinunziato al progettato viaggio di Varsavia, e che invece si recherà in Odessa e nei porti di Sebastopoli e Nikolajew.

E. Leone gerente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 2 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	78 50 75 50 » »	
id. . . . 4 1/2 0/0	102 » 101 75 » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 » » » » »	

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda, (Serata a benefizio del R. Ricovero di Mendicità e della Cassa di soccorso degli Artisti Teatrali) rappresenta: *Montanini e Salimbeni*, — *Mia moglie ed il mio ombrello*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. francaise, Adler e Péricho: Vaudevilles.

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Don Bucefalo*, musica del maestro Cagnoni, Indi il Ballo *L'antiquario speziale*.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il matrimonio occulto*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — Pantomima con ballabile *I briganti degli Abruzzi*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Il marito della cieca*.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Capitano Carlotta*.

Dalla TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

si è pubblicato il Vol. VII dei

TRATTATI PUBBLICI

DELLA CASA DI SAVOIA COLLE POTENZE ESTERE

(*Edizione Ufficiale*)

Questo volume di 790 pagine (in-4.° grande) contiene tutte le Convenzioni stipulate dalla Sardegna colle Potenze straniere dal 1844 sino a questi ultimi tempi, ed è corredato di un Indice Generale, e di un Sommario analitico delle materie, e degli articoli contenuti nella **intiera collezione.** — *Prezzo L.* **14.**

Vi sono disponibili alcune copie dell'intiera collezione, cioè dei sette volumi, al prezzo di L. 86.

Si spediscono franchi di porto, mediante domanda accompagnata da *vaglia postale*.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. Buniva.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Giovanni*
viale del Re, num. 28 piano 2°

Signorile APPARTAMENTO di 12 camere, divisibile a piacimento. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere riccamente ornate e dipinte, con pavimenti alla veneziana o *palchetti*.

Una ricca mobiglia bianco-dorata da vendere separatamente. — Via della Rosa Rossa, num. 2.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*
od anche al presente:

Appartamento elegantemente ammobigliato, oppure camere ammobigliate, via del Corso, num. 4.

Dirigersi alla persona che abita l'appartamento, a quarto piano, rimpetto al rastello.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo*

BOTTEGA con o senza magazzini. — Recapito al negoziante da carta rimpetto la chiesa de' Gesuiti.

DA AFFITTARE

FILATURA a vapore di num. 40 aspe giranti con meccanismo moderno, posta sul territorio di Cervignasco ed attigua alla strada provinciale fra Saluzzo e Moretta. — Dirigersi, in Moretta al signor Domenico Colombero, od in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

NB. Si tratterebbe anche la vendita unitamente o separatamente della caldaia a vapore ed accessorii, non che di tutti gli utensili componenti detta Filatura.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Rosine num. 4, sotto i portici di Po

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, e legnaia;

E pel prossimo S. Michele

Altro di 8 membri al 3° piano. — Recapito al portinaio.

IMPRESTITO PRIVATO
DI S. M. IL RE CARLO ALBERTO
colla Ditta
Fratelli BETHMANN di Francoforte (Sul Meno)

La Sovr'Intendenza generale del Patrimonio particolare di S. M. il Re, facendo seguito alla pubblicazione già fatta in questa Gazzetta Ufficiale dell'8 dicembre 1852, num. 291; ripete la descrizione delle Serie state estratte al 1° di detto mese di dicembre, e vi unisce quelle estrattesi a norma del contratto alla data del 2 corrente maggio, essendo stato feriato il giorno 1° stesso mese.

Descrizione delle 25 serie state estratte il 1 dicembre 1852 e già pubblicate come sovra.

85—169—173—176—191—271—278—304—366—419—455 506—557—591—620—684—696—758—780—783—847—913 917—955—964.

Descrizione delle 15 serie estratte il 2 maggio 1853.

157—405—413—489—515—549—568—717—755—767—779 802—919—951—966.

Tutte le obbligazioni pertanto, appartenenti a ciascheduna di dette 40 serie estratte sono pagabili in Francoforte Sul Meno presso la Ditta Fratelli Bethmann in ragione di L. 40 caduna coll'aggiunta del premio stato attribuito dalla sorte alle serie e numeri di cui nel quadro infrascritto, cioè:

Num. progressivo	Serie	Numero delle Obbligazioni vincitrici	Ammontare dei Premi
1	455	45463	30000
2	157	15621	4000
3	951	95055	2000
4	191	19040	500
5	271	27041	500
6	847	84654	500
7	157	15604	100
8	271	27033	100
9	515	51418	100
10	549	54870	100
11	557	55612	100
12	id.	55661	100
13	591	59024	100
14	913	91231	100
15	951	95051	100
16	id.	95088	100
17	278	27758	75
18	405	40456	75
19	489	48878	75
20	549	54878	75
21	591	59065	75
22	684	68312	75
23	id.	68368	75
24	758	75748	75
25	783	78210	75
26	913	91235	75

A norma poi di tutti i possessori delle obbligazioni predette, ed eziandio di tutti coloro, che attendono a questo genere di speculazione, si rinnova egualmente la pubblicazione di tutte le serie sortite nelle precedenti estrazioni, che sono le seguenti, cioè:

3 — 5 — 7 — 9 — 12 — 19 — 26 — 28 — 39 — 56 — 58 — 60 — 61 — 67 — 98 — 101 — 102 — 110 — 111 — 113 — 118 — 121 — 124 — 130 — 133 — 136 — 140 — 141 — 143 — 146 — 147 — 155 — 156 — 161 — 163 — 172 — 174 — 183 — 194 — 195 — 196 — 200 — 203 — 210 — 212 — 213 — 217 — 219 — 224 — 227 — 228 — 231 — 233 — 235 — 240 — 241 — 247 — 252 — 253 — 254 — 256 — 262 — 263 — 265 — 266 — 268 — 269 — 270 — 277 — 282 — 286 — 288 — 289 — 290 — 292 — 297 — 301 — 306 — 312 — 313 — 316 — 325 — 326 — 330 — 331 — 334 — 336 — 338 — 340 — 341 — 345 — 349 — 356 — 363 — 371 — 372 — 373 — 374 — 375 — 382 — 384 — 386 — 388 — 389 — 393 — 395 — 401 — 404 — 408 — 412 — 414 — 416 — 417 — 421 — 422 — 424 — 428 — 430 — 434 — 435 — 436 — 437 — 438 — 447 — 450 — 453 — 454 — 456 — 457 — 458 — 461 — 465 — 471 — 473 — 474 — 476 — 487 — 490 — 499 — 500 — 501 — 504 — 509 — 510 — 524 — 526 — 531 — 535 — 537 — 545 — 548 — 552 — 567 — 573 — 579 — 584 — 590 — 592 — 593 — 595 — 596 — 597 — 605 — 609 — 612 — 616 — 618 — 622 — 624 — 626 — 635 — 636 — 639 — 640 — 644 — 646 — 648 — 652 — 656 — 658 — 659 — 661 — 662 — 665 — 667 — 674 — 673 — 674 — 677 — 678 — 679 — 680 — 681 — 686 — 694 — 699 — 705 — 709 — 710 — 711 — 719 — 720 — 722 — 723 — 729 — 730 — 733 — 735 — 739 — 743 — 752 — 756 — 759 — 770 — 774 — 775 — 776 — 778 — 784 — 786 — 787 — 789 — 791 — 796 — 797 — 798 — 800 — 805 — 807 — 808 — 812 — 814 — 818 — 824 — 833 — 835 — 837 — 838 — 841 — 842 — 844 — 848 — 851 — 853 — 860 — 865 — 869 — 870 — 871 — 872 — 873 — 879 — 880 — 887 — 892 — 894 — 895 — 896 — 911 — 912 — 915 — 923 — 933 — 937 — 941 — 946 — 949 — 965 — 967 — 969 — 970 — 972 — 975 — 980 — 983 — 985 — 991 — 996 — 998 — 1000.

Tutte le obbligazioni pertanto appartenenti a ciascheduna di dette serie rispettivamente, o sono estinte, o può conseguirsene l'importare come sovra, ma non sarà più il caso di qualsiasi premio o rimborso nelle ulteriori estrazioni per i numeri appartenenti a tutte le serie suddescritte.

In fine a scanso d'ogni equivoco od inganno nello smercio parziale di numeri d'obbligazioni di dett'imprestito, si fa noto:

1. Che per vincere un premio è indispensabile di possedere o l'obbligazione originale, od un titolo equipollente guarentito per il concorso al premio di una sola estrazione, aventi riuniti la serie ed il numero come contiene l'obbligazione originale, senza del che non si crede fondata la vincita, cui si aspira coll'acquisto di un numero senza la serie, e viceversa;

2. Che l'estrazione delle 25 serie, la quale si fa in ogni anno al 1 dicembre, non è che provvisoria, giacchè le serie medesime si tengono in sospeso fino al 1 successivo maggio, epoca della seconda estrazione di altre 15 serie, ed unite in questo mentre tutte le 40 serie estratte, si procede immediatamente all'estrazione dei numeri vincenti premi, sicchè l'estrazione del 1 dicembre non produce intanto alcun effetto rispetto alla vincita di premi;

3. Che i premi di ciascheduna estrazione non sono altri, che quelli descritti nel quadro sovrascritto, a differenza del primo premio che alterna d'anno in anno, essendo cioè un anno di L. 30,000, e di L. 40,000 l'altro, e così di seguito.

Con simili dettagli, desunti dalla natura del contratto, ciascuno può regolarsi con fondato giudizio sulla convenienza di accostarsi alle speculazioni che vanno moltiplicandosi colla vendita ed acquisto di numeri e di serie delle obbligazioni appartenenti all'imprestito in discorso.

Torino, il 31 maggio 1853.

Per la Sovr'Intendenza Gen. del Patrimonio Privato di S. M.
G. V. DOGLIOTTI Intendente.

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto editore di musica ha fatto acquisto, mediante regolari contratti, della proprietà esclusiva, assoluta e generale tanto per la stampa che per le rappresentazioni si della poesia che della musica delle opere seguenti:

Autore della Musica	Poeta	Titolo dell'Opera	Genere
Aspa	Ferretti	Paolo e Virginia	Semiseria
Bordesi	Giachetti	I Gemelli di Preston	Buffa
»	Tarantini	I Quindici	»
Coppola	N. N.	Giovanna I di Napoli	Seria
Donizetti	Janetti	La Favorita	»
»	Romani	Adelia	»
David	Vers.ni di A. B.	Il Deserto	Ode-Sinf.
»	*Id.* di Perego	Cristoforo Colombo	»
De Giosa	Spadetta	Elvina	Semiseria
»	Passaro	L'arrivo del sig. Zio	Buffa
Fioravanti	Cambiaggio	Columella	»
»	Giaramica	Non tutti i pazzi sono all'ospedale	»
Lillo	Tarantini	L'Osteria d'Anduzar	»
Marliani	N. N.	Lazzarello	»
»	N. N.	Ildegonda	Seria
Mazza	G. Rossi	La prova di un'Opera seria	Buffa
Mercadante	Cammarano	Il Reggente	Seria
»	D'Arienzo	Leonora	Semiseria
Meyerbeer	Vers.di C.Bassi	Roberto il Diavolo	Seria
»	*Id.* di Perego	Gli Ugonotti	»
Nini	Bancalari	Virginia	»
Parini	Tarantini	Maria Regina d'Inghilterra	»
»	Andreotti	L'Uomo del Mistero	»
»	Tarantini	Luisella	Buffa
»	Castiglia	Medea	Seria
Peri	Cammarano	Ester d'Engaddi	»
Sanelli	Sacchero	La Cantante	Semiseria
Rossi Lauro	Perugini	Il Borgomastro di Schiedam	»
»	Ferretti	I falsi Monetarii	Buffa
»	Rubino	Il Dottor Bobolo	»
»	Peruggini	Cellini a Parigi	Semiseria
»	Passaro	La Villana Contessa	Buffa
Raimondi	N. N.	Il Giudizio Universale	Oratorio
Verdi	Maffei	I Masnadieri	Seria
»	Solera	Attila	»
»	»	Nabucco (*di proprietà col signor Ricordi*)	»
Vinter	De Lauzières	Clarice Visconti	»
Nicolai	Marino	Templario	»
Manna	N. N.	Jacopo di Valenza	»
»	Colla	Preziosa	»
Mandanici	Bassi	Il Buontempone	Buffa
Speranza	Rubino	Amore a suon di tamburo	»
Cagnoni	Giachetti	La Valle d'Andorra	Semiseria
Foroni	»	Margarita	»
Garzia	Termaccini e Pozzesi	Funerali e Danze	Buffa
Mazza	Perrone	Chiara di Salency	»
Pacini	Cammarano	Bondelmonte (*per la sola stampa*)	Seria
Rossi	Cavagnari	Elena di Taranto	»
Romani	Micchiarelli	Il Mantello	Buffa
Ricci	Piave	Griselda	Seria
Salvi	Giachetti	Caterina Howard	»
Verdi	Piave	Il Corsaro	»
Vinter	N. N.	Matilde di Scozia	»
Campana	N. N.	Giulio d'Este	»
Perelli	N. N.	Il Contrabbandiere	Buffa
Cannetti	N. N.	Francesca da Rimini	Seria
Clapisson	Vers. di A. B.	Gibby	Semiseria
Graffigna	Perrone	Mignonè Fanfan	Buffa
Consolini	N. N.	Ser Gregorio	»
»	Rossetti	La finta pazza	»

Volendo quindi il sottoscritto editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai contratti suaccennati, e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle convenzioni tra i diversi Stati Italiani, riguardante le proprietà artistiche e letterarie, e della Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso le opere suddette, sia nella loro integrità come in parte separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori tipografi e librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti e dall'introduzione e vendita di ristampe e lettere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in scena le opere suddette sono invitate di rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al sottoscritto proprietario, od ai suoi rappresentanti signori Amato Ricci di Firenze, e Gaetano Buttazzo di Bologna.

Milano, il 24 maggio 1853.

FRANCESCO LUCCA.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Giugno 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giugno 4 **Dante** . . . . . » Nizza
» 5 **Ville de Marseille** . » Marsiglia
» 6 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 7 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 8 **Dante** . . . . . » Livorno
» **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 9 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 10 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
11 **Dante** . . . . . » Nizza
» 13 **Ville de Marseille** . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Ercolano** . . . . . » Marsiglia
» 15 **Languedoc** . . . . » Marsiglia
» » **Dante** . . . . . » Livorno
» 16 **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 17 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 18 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Ercolano** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
22 **Dante** . . . . . » Livorno
» 23 **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Mongibello** . . . . » Marsiglia
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» » **Dante** . . . . . » Nizza
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
28 **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Dante** . . . . . » Livorno
» » **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Giugno 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Giugno 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

AVVISO COMMERCIALE

Si avverte il Pubblico che sino dal giorno d'oggi il sig. CLEMENTE VARETTO *ha cessato di far parte* dello Stabilimento Fontana ed è stato, incaricato *pro tempore*, della firma il signor Luigi Tognoli, e ciò che *riflette i pagherò e le lettere di cambio*, la firma sarà *validata* da uno deisignori Commissarii qui sotto segnati:

I Commissarii dell'Amministrazione dello Stabilimento Tipografico Fontana
M. BONAVERIO e D.r GIRAUD.

COMUNE DI NARZOLE

Colla morte or ora avvenuta al sig. medico Giuseppe Ciravegna essendosi resa vacante la Condotta Medica da lui esercita in questo paese, composto di 4m abitanti, il Sindaco sottoscritto invita gli aspiranti all'esercizio della medesima di inoltrare al più presto la loro domanda regolarmente documentata al presente Municipio, il quale farà corrispondere sull'erario Comunale l'annuo assegnamento di L. 300 a quello che sarà nominato purchè unisca la doppia qualità di Medico Chirurgo per l'assistenza gratuita ai poveri.

CIRAVEGNA *Sindaco.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA signorile, sui colli di questa città, ed in una delle più amene posizioni, presso la Madonna del Pilone, strada carrozzabile.

Dirigersi al causidico Giolitti sost. Gili caus. coll.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 in 11 camere messe a nuovo, via Borgonuovo, num. 15, rimpetto alla nuova chiesa, prospiciente la via. — Far capo ivi dal portinaio.

Presso i Librai di Torino e di Genova trovasi

NUOVO EUCLIDE IN CAMPAGNA

O L'AGRIMENSURA A COLPO D' OCCHIO

e metodo di misurare i legnami, i fieni, le granaglie, i vini, ecc. ad uso dei geometri-misuratori, estimatori, periti, agronomi, agenti di campagna ecc. dell'Intendente A. Milanesio, fondatore delle scuole tecniche per gli operai

Prezzo L. 1, 75. Rivolgendosi all'autore direttamente, via dei Quartieri, num. 7, con lettera affrancata e *vaglia postale*, il prezzo sarà ridotto a L. 1, 25, purchè la dimanda non sia minore di 5 copie, ed il porto al committente.

I librai di provincia avranno un vistoso sconto.

Si avrà pure la *Geometria* per gli operai a L. 4, e la sesta edizione della Metrologia comparata a L. 1, 50.

Presso i principali Librai

DELLA MALATTIA ATTUALE

DELL' UVA

sue cause e rimedii

Opera

di A. M. Zumaglini D. M.

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco

RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto

vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA ed i principali librai della capitale

---

ISTRADAMENTO METODICO

A BEN COMPORRE

di **PIETRO GIOLITTI**

Vendibile in Torino dal tip.-libraio Paravia.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.lle Guion, e **pillole** di Vallet per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

AVVISO MUSICALE

Nel Magazzino di **Francesco Bianchi**, via di Po, num. 33, corte del Caffè Nazionale, trovasi grande assortimento di Musica per Pianoforti - Flauto - Violino, ecc.

Per istromenti di Banda militare, *Metodi*, *Studi*, *Duetti*, ecc.;

Per Organo e Canto, *le migliori produzioni dei Maestri d' Italia*;

Per Organo solo, le suonate nuove dei più distinti Organisti.

Si danno pure abbuonamenti mensili a L. 3.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio collegiato Gaspare Cassinis di Orazio annunzia che alle ore 10 antimeridiane del 6 giugno prossimo, nel fabbricato della Cascina Vallano, situata nel territorio di Chivasso, presso la strada Reale tra li torrenti Mallone ed Arco, avrà luogo il terzo incanto degli immobili stati separati dalla Tenuta Cerello, propria del signor marchese Vespasiano di Meana, consistenti in ettari 45, 68, 12, tra campi, prati e boschi, con due fabbricati rurali, stati divisi in 19 lotti.

Il medesimo tiene pure l'incarico di accettare offerte per la vendita delle altre tre parti componenti la sovraccennata Tenuta Cerello, cioè:

1. Per il corpo centrale, composto di fabbricato civile e rustico, a cui sono aggregati ett. 175, 98, 44, in aumento del prezzo offerto in L. 250m.;

2. Per la Cascina denominata Canonica, di ett. 21, 23. 30, in aumento di L. 35m.;

3. Per li prati, campi, boschi e gerbidi simultenenti, situati al Fiorito, della complessiva superficie di ett. 63, 46, 42, in aumento di L. 80m.;

Ed un Corpo di Vigna, situato sulle fini di Baldissero di Chieri, della complessiva superficie di ett. 12, 00, 53, con fabbricato civile e rustico entrostante, denominato la Rocca, in aumento di L. 35m.

Per le relative indicazioni gli aspiranti potranno dirigersi, in Torino, allo studio del suddetto notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, od a quello del signor causidico coll. Dogliotti, via Dora Grossa num. 24, ed alla Tenuta Cerello da Giovanni Baudino, agente, presso i quali trovasi copia del capitolato.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 4.ª dispensa della CARTA DE' RR. STATI, alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli di **Bobbio, Spezia e Sarzana.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. Incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

Torino, il 28 maggio 1853.

AVVISO COMMERCIALE

L' Amministrazione Fontana per mezzo dei sottoscritti suoi Commissarii, mentre avverte i creditori della medesima che col primo prossimo luglio sarà aperta l' OTTAVA ED ULTIMA RATA ad essi ancora dovuta, con l' assistenza, per parte della famiglia Fontana, del sig. negoziante Matteo Augusto Mauro, avverte eziandio il Pubblico che venendo col pagamento di cui sovra e cessare l'Amministrazione predetta, si è intanto concertato, all'oggetto di realizzare la contabilità futura, che FIN DA OGGI I PAGHERO' E LE TRATTE A RILASCIARSI a nome e nell' interesse dell' Amministrazione predetta NON AVRANNO EFFICACIA SALVO QUANDO SI TROVERANNO VALIDATE DALLA FIRMA DI UNO DEI SOTTOSCRITTI.

Torino, il 29 maggio 1853.

I Commissarii dello Stabilimento Fontana

Bonaverio Michele

D.r Giraud Gio. Battista.

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail. chez M.r Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la Reine et de S. A. R. le Prince de Carignan.

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quantitativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell' Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l' Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco Druetti.

NOVITÀ

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* Mercurio.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio.

Questa vernice, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA RIMETTERE IN VIGONE

La più antica ed avviata PANATTERIA, *in via Maestra.*

Dirigersi in Vigone al proprietario esercente Ghiano; in Torino ai fratelli Melica; in Pinerolo da Callamaro ed in Saluzzo da Vanzetti.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA — *Mese di Giugno* 1853

Li 8 **Mongibello**, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

» 13 **Ercolano** » Marsiglia

» 18 *Id.* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

» 23 **Mongibello** » Marsiglia

» 28 *Id.* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

3 giugno Il **Corriere Siciliano**, alle ore 7 mattina per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

Ristampa del LIBRO *dei* CONTI FATTI

a facile disimpegno dei Negozianti, e per la COMPRA DEI BOZZOLI

con aggiunta di **10** *Tavole di ragguaglio*

TRABUCCHI ecc., RASI ecc., GIORNATE ecc., EMINE ecc., BRENTE ecc., in decimale e viceversa.

Prezzo L. 2, 25, sconto in merce, cioè: 6 copie per 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 copie per 50; 150 p. 100.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in* 36 *tavole,* libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea in corso di stampa.

Prezzo L. 1, *con i suddetti sconti*

per contanti e lettere affrancate

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

Nel Negozio GIUSEPPE VERGNANO *in Torino, Dora Grossa, vicino a piazza Castello,* Si continua la vendita di semente Bachi di 1ª qualità, del Monte Brianza.

Albergo e Trattoria

DELLA ZECCA

ampliato e rimodernato

con varii alloggi arredati a nuovo e squisita cucina

di **LORENZO ROSSO**

Via Porta Nuova, rimpetto allo scalo della Strada ferrata.

AVVISO

Il proprietario dell'Albergo di S. Marco, in Torino, tiene a disposizione dei signori viaggiatori, per la via ferrata, un *Omnibus* che coincide con ogni partenza ed arrivo sulla medesima.

NOTIFICANZA

Si rende noto che, sull'instanza di Felice Molinari fu Gio. Battista, nato ed abitante nel Comune di Opiglia, mandamento di Cairo, il tribunale di prima cognizione sedente in Savona, con sua sentenza in data del 21 maggio corrente ha mandato assumersi informazioni in contraddittorio del pubblico Ministero sull'assenza di Carlo, Pietro, Giacomo e Giacinto, fratelli Molinari, fu Gio. Battista, già domiciliati ed abitanti in detto comune di Opiglia, deputando a tal effetto il sig. giudice del mandamento di Cairo.

Savona, il 28 maggio 1853.

G. B. Brignoni caus. coll.

Estratto a mente degli articoli 51 *e* 53 *del codice di commercio.*

In virtù di scrittura privata 1° giugno 1853, li signori Vittorio, Gaudenzio e Luigi, fratelli Giaccone del fu Vincenzo, di Torino, contrassero società di commercio in nome collettivo sotto la firma di Fratelli Giaccone; questa è particolare alli soli Vittorio e Gaudenzio, come pure l'amministrazione. La Società ebbe principio il 20 settembre 1848, e da terminare al 31 marzo 1861. La sede della società è in Torino.

Fratelli Giaccone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE		BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
		ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21	aprile	731 38	731 52	730 88	+ 15 8	+ 21 6	+ 12 7	+ 14 3	+ 16 5	+ 18 2	N. O.	O.S.O.	S. E.	Ser. con vap.	Nuvoloni	Quasi annuv.
22	»	731 68	731 88	731 56	+ 13 3	+ 14 9	+ 16 3	+ 10 9	+ 13 2	+ 13 3	S.S.O.	S.	O.S.O.	Annuv.	Annuvolato.	Annuv.
23	»	730 32	730 40	739 90	+ 17 5	+ 19 1	+ 22 5	+ 16 5	+ 19 1	+ 19 6	N.N.E.	E.	S.S.E.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24	»	736 24	736 30	736 18	+ 16 5	+ 18 2	+ 21 0	+ 15 9	+ 14 3	+ 17 6	S.S.E.	S. E.	S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
25	»	736 76	735 64	733 82	+ 13 1	+ 15 4	+ 18 3	+ 10 4	+ 12 1	+ 13 7	O.N.O.	O.	O.S.O.	Nuv. squarc.	Piccole nubi.	Quasi annuv.
26	»	727 18	729 14	729 44	+ 15 5	+ 15 0	+ 16 9	+ 13 7	+ 13 4	+ 13 1	S. E.	N.	S. E.	Ser. con velo.	Nuv. a gruppi.	Nuv. e vento.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 131 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 4 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*) .	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Compagnie barraccellari della Sardegna cesseranno di essere obbligatorie alla scadenza del mese di luglio mille ottocento cinquantatrè.

Art. 2. È fatta facoltà a ciascun Comune di deliberarne la conservazione od il ristabilimento.

La deliberazione del Consiglio comunale sarà sottoposta alla approvazione dell'Intendente.

Art. 3. Le Compagnie barraccellari saranno composte per ciascun Comune di un capitano, un luogotenente, un sottotenente e di quel numero di sotto ufficiali, caporali e barraccelli che il Consiglio comunale crederà necessario per la custodia e sorveglianza dei beni situati nel Comune.

Art. 4. La formazione di queste Compagnie si farà per arruolamenti volontarii.

Art. 5. Tostochè la formazione delle Compagnie barraccellari ed il relativo capitolato avranno ottenuto la superiore approvazione a termini della presente Legge, il Sindaco ne darà avviso al pubblico mediante apposito manifesto, cui sarà pure annesso il capitolato anzidetto.

Le domande per essere ascritto fra i barraccelli si dovranno presentare al Consiglio comunale nel termine di giorni trenta dalla data del manifesto summentovato.

Di queste domande si terrà apposito registro dal Consiglio comunale.

Art. 6. Alla scadenza di detto termine sarà riunito il Consiglio comunale per deliberare a maggioranza assoluta di voti sull'ammessibilità dei soggetti iscritti nel registro, e nel caso di eccedenza del numero, per procedere alla scelta di quelli fra gli aspiranti che si riputeranno più idonei a tale servizio.

Art. 7. Saranno esclusi dal far parte delle Compagnie barraccellari:

1. Coloro che non sono iscritti nei ruoli della Milizia nazionale;

2. I condannati per alcuno dei reati previsti nel libro secondo, titolo terzo, capo primo, sezione prima, seconda e settima; e nel titolo quarto, capo primo, secondo e quarto del Codice penale;

3. Coloro ai quali sia stata inflitta una pena criminale o correzionale per reati contro la proprietà, o quella del carcere oltre sei mesi per reati contro le persone;

4. Coloro che siano stati puniti per abuso della ritenzione, o del porto d'armi;

5. Coloro che non giustifichino una condotta proba ed onesta, ed una competente possidenza per guarentire gli interessi dei proprietari.

Art. 8. Potranno essere ammessi fra i barraccelli, tuttochè non iscritti nei ruoli della Milizia nazionale, quelli che ne sono dispensati per la sola eccedenza di età, purchè riuniscano gli altri requisiti.

I figli di famiglia non possidenti, tuttochè iscritti nei ruoli della Milizia nazionale, non saranno ammessi fra i barraccelli, salvo che il padre risponda pel fatto del figlio.

Art. 9. L'ammontare della possidenza, di cui al numero quinto dell'articolo settimo, sarà fissato dal rispettivi Consigli comunali.

Art. 10. Qualora il numero degli individui che si presentano per essere arruolati nel barraccellato, e nei quali il Consiglio comunale abbia riconosciuto concorrere i requisiti prescritti, non arrivi a quello fissato dall'articolo terzo, potrà lo stesso Consiglio deliberare che si formi ciò non ostante la Compagnia, salva una nuova approvazione dell'Intendente, e purchè i barraccelli iscritti acconsentano espressamente ad incaricarsi del servizio, e ad incontrare tutta la responsabilità secondo il capitolato.

Art. 11. La nomina degli ufficiali, sotto ufficiali e caporali si farà da tutti gli individui componenti la Compagnia nei modi e nelle forme prescritte per la Milizia nazionale dagli articoli quarantunesimo e quarantaduesimo della Legge quattro marzo mille ottocento quarantotto.

Art. 12. Tutte le menzionate formalità dovranno essere compite prima del giorno della scadenza dell'esercizio barraccellare antecedente.

In tal giorno la nuova Compagnia barraccellare verrà installata nell'esercizio delle sue funzioni per cura del Sindaco.

Art. 13. Le Compagnie barraccellari assicurano i beni dai furti e danni mediante un compenso a carico dei proprietarii.

Un capitolato formato dal Consiglio comunale ed approvato dall'Intendente determina la natura ed estensione dell'assicurazione, e dei compensi, la durata, la qualità e la disciplina del servizio de' barraccelli, come pure se l'assicurazione per parte dei proprietari debba essere facoltativa od obbligatoria, ed in qual forma debbano essere fatte le consegne.

Art. 14. L'esercizio delle funzioni barraccellari è considerato come servizio della Milizia nazionale per quei barraccelli che vi si trovassero inscritti.

Art. 15. I barraccelli, cumulativamente alla Milizia nazionale, di cui fanno parte, e all'altra forza pubblica, esercitano sotto la dipendenza dell'autorità politica la continua sorveglianza, ed il servizio ordinario per impedire i furti e i danni. Dovranno anche fare le pattuglie notturne nell'interno dell'abitato, semprechè o i beni quivi esistenti siano compresi nell'assicurazione, o vi sia la richiesta speciale della prefata autorità.

Art. 16. I barraccelli possono senza speciale permesso andare muniti d'armi di qualunque specie non proibite si dentro che fuori dei limiti del territorio in cui prestano il loro servizio.

Art. 17. Avrà ogni Compagnia barraccellaria un attuario, il quale sarà prescelto a maggioranza di voti dagli individui componenti la stessa Compagnia, ed approvato dal Consiglio delegato.

Questo attuario potrà essere scelto sia fra i barraccelli, sia fuori di essi, e le di lui attribuzioni saranno determinate dal Regolamento che emanerà per l'esecuzione della presente Legge.

Art. 18. Avrà inoltre un cassiere per la conservazione dei fondi, eletto nel seno della Compagnia, ed approvato come nell'articolo precedente.

Art. 19. Lo stipendio dell'attuario e del cassiere sarà determinato dalla Compagnia.

Art. 20. Dal fondo barraccellare composto dei dritti assegnati alla Compagnia, a termini dell'articolo tredicesimo, si preleveranno le indennità da prestarsi ai danneggiati, gli stipendii del cassiere e dell'attuario, le spese di liti, e tutte le altre che possono occorrere pel servizio. Il rimanente sarà diviso in porzioni eguali fra tutti i membri della Compagnia senza distinzione di grado.

Art. 21. Le contestazioni per piccoli danni e contravvenzioni, non eccedenti le lire cento, saranno risolte dal Sindaco.

Trattandosi di somma maggiore ne conosceranno sempre sommariamente i giudici e tribunali ordinarii secondo le rispettive loro attribuzioni.

Art. 22. Dall'arbitramento del Sindaco si avrà solo il diritto di ricorrere al Giudice di Mandamento che pronuncierà in via sommaria entro un termine non maggiore di tre giorni, senza dar luogo ad atti giudiziali formali, e dietro sommarie verbali verificazioni di fatto.

Art. 23. Gli arbitramenti fatti dal Sindaco saranno iscritti in un registro su carta bollata.

In carta bollata si spediranno egualmente sia le copie di essi arbitramenti, che delle consegne dei beni e delle imputazioni di danni che si richiedessero dalle parti contendenti per presentarle in Tribunale.

Art. 24. Tanto le consegne de' beni de' privati cadenti sotto la custodia della Compagnia barraccellare, quanto le denuncie de' danni imputati al barraccellato, si faranno in carta libera da riportarsi però al registro che ne terrà l'attuario formato in carta bollata.

Art. 25. Nulla è innovato su quanto è disposto dalle RR. Patenti 12 settembre 1840 per lo stabilimento delle Guardie campestri in ordine alla facoltà data ai privati di potersene provvedere. Saranno però i loro beni sottoposti alla custodia e alla sorveglianza del barraccellato, e ne sarà al medesimo corrisposto il relativo compenso, nel caso che il Consiglio comunale dichiarasse obbligatoria l'assicurazione.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 22 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 giugno.*

La Camera dei Deputati prosegue a discutere il progetto di legge per modificazioni alla tariffa daziaria.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario dei dispacci e conseguenti prodotti nel mese di maggio 1853.

Stazioni	*Dispacci*	*Scossioni*		*Crediti per disp. all'estero*		*Totale*	
	N°	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Torino	285	3948	87	1452	67	5401	54
Asti	6	34	20	»	»	34	20
Alessandria	17	115	61	12	94	128	55
Novi	4	22	32	»	»	22	32
Casale	4	25	35	»	»	25	35
Vercelli	12	86	09	25	76	111	85
Novara	7	88	33	»	»	88	33
Genova	164	2084	96	812	04	2897	»
Susa	1	4	16	»	»	4	16
Lanslebourg	»	»	»	»	»	»	»
S. J. de Maurienne	1	7	14	»	»	7	14
Chambéry	20	207	27	7	56	214	83
Totale	N° 524	6624	27	2310	97	8935	24
Prodotti anteriori						26788	49
Totale dal 1° gennaio al 31 maggio						38723	73

Vennero trasmessi inoltre dalle Stazioni suddette dispacci 247 pel servizio del Governo e 157 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 2 giugno 1853.

Il Direttore generale
Bonelli.

FATTI DIVERSI. — Anniversarii. — Questa mattina (venerdì) il cannone della Cittadella salutava il giorno natalizio di S. M. la Regina Maria Adelaide.

— Società promotrice delle belle arti in Torino.

Capi d'arte acquistati dalle LL. MM. il Re e la Regina.

N° 33 *del Catalogo.* La crociata di Pietro l'Eremita (paesaggio), di *Benisson Vittorio*, di Torino — 52. Dyalma, prin-

Appendice

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

ESPOSIZIONE DEL 1853.

(*Continuazione. e fine, V. num.* 123, 125, 126. 129)

V. — Ritratti — Acquarelli — Scoltura.

Se il ritratto non ha ancora ottenuto, o, per dir meglio, riconquistato quel posto di onore che ben gli compete, si è che, generalmente, non fu ancora apprezzato come documento di storia. Il ritratto, grande al vero, dell'infelice Carlo I, dalla fisonomia mite e pensosa, dipinto da Vandyk in Inghilterra; quelli di Carlo V, dai tratti prominenti del genio, di Filippo II, Tiberio ascetico delle Spagne, e de' loro successori che si conservano in Madrid, ritratti ove una progressiva decadenza nelle forme ti rivela il progressivo deperir dell'ingegno; quelli che precedono di poco la rivoluzione francese, torvi, concentrati, sono eloquenti pagine della storia contemporanea, e già ti annunziano nel carattere delle fisonomie i turbamenti morali che stavano per iscoppiare in orrenda catastrofe. Il ritratto, circoscritto in questa alta sfera, ha una importanza più che artistica: ma quando, dal grado degli eroi, discese a quello dei mimi, dei ballerini, delle cantanti, traviò, si avvilì, col traviare, coll'avvilirsi del giudizio pubblico, disconobbe la sua missione e fu rilegato tra le insegne delle osterie e delle botteghe di tabacco. Per colmo di sventura, giacchè una disgrazia non viene mai sola, non pochi guastamestieri, digiuni affatto d'ogni perizia in disegno, trovarono metodi di far ritratti; il meccanismo sottentrò all'arte, e questo ramo nobilissimo della pittura divenne una specie d'industria.

Ma quando il giudizio pubblico saprà decretar meglio le sue corone, dedicandole alle virtù vere, non a quelle bugiarde larve che ne sono la parodia, il ritratto, accolto fra le pareti domestiche, per interpretare i casti affetti di famiglia, o nei pubblici monumenti per eternar le sembianze del legista, del guerriero, del poeta, ripiglierà quel seggio d'onore, donde, per decoro e vantaggio del civile consorzio, non avrebbe mai dovuto discendere.

Ma, siccome per veder quel giorno di gloriosa metempsicosi sarebbe forse mestieri un'assicurazione di vita un po' troppo lunga, vediamo, se fino di quest'oggi ne abbiamo qualche albore antelucano che ci consoli.

Il sig. *Eliseo Sala* ci presenta alcuni ritratti che non sono inferiori alla fama dell'artista, il che vuol dire bellissimi. Non possiamo dire altrettanto del cav. prof. *Giuseppe Bezzoli*, di Firenze, il quale riuscì di tanto inferiore a se stesso da non poterlo più ravvisare. I tre ritratti che ha raccolti in un sol quadro, potean fornire all'artista una bellissima composizione; ed egli non seppe ricavarne che pessime linee, uniformi, parallele, sgradevoli. I toni del fondo si attaccan con quelli della figura principale; poco accorta è la distribuzione del chiaro-scuro; insomma, non ci è rimasto che *magni nominis umbra*.

Risorto invece, quasi Fenice dalle sue ceneri, è il signor *Giuseppe Rossetti*, d'Ossola, che l'arte piangea quasi perduto, mentre egli non si era che volontariamente eclissato. Salutiamo con gioia il suo ritorno tra i vivi; riconosciamo ancora la naturalezza, la maestria del suo pennello nella testa del ritratto che ci presenta; ma, per uscire compiutamente dall'eclissi, bisognerebbe cambiare il fondo del quadro, sostituirvi un altro cielo, più in armonia colla figura.

La testa di *Dyalma, principe indiano*, e quella di *Guttenberg, inventore della stampa*, ci dimostrano che il sig. *Carlo Felice Biscarra* sa trattare con egual valentia due caratteri diversi affatto per lineamenti e per colorito. Il ritratto specialmente di Guttemberg è modellato maestrevolmente e gagliardamente intonato. Questi stessi pregi risplendono, in guisa non ordinaria, nel ritratto d'uomo, grande al vero, che ci presenta il sig. *Cabella Giovanni*, di Genova, allievo dell'Accademia Ligustica, pensionato in Roma dal legato Durazzo. Questo dipinto, grasso di colore, intonato con molta forza, ma forse con uso soverchio di velature, ci ricorda lo stile della Scuola Veneziana ed annunzia un artista che farà onore alla patria e al nobile personaggio che volle lasciare in quella pensione un monumento non perituro del suo amore per le arti belle.

I signori *Francesco Marabotti*, di Morozzo, *Francesco Sampietro*, di Garlasco, *Gonin Guido*, di Torino, ci presentano anche essi diversi ritratti commendevoli chi per uno, chi per altro riguardo; ma degnissimi di speciale attenzione, sono quelli del sig. *Tommaso Lorenzone*, artista coscienzioso

cipe indiano, di *Biscarra Carlo Felice*, di Torino — 77. Cascata d'acqua nelle Alpi, del prof. *Camino Giuseppe*, di Torino — 85. Santa Teresa (mezza figura al vero), della damigella *Camino Ifigenia*, di Torino — 89. Grotta di Olivetto in Toscana, di *Carignani Scipione*, di Torino — 117. Un soave pensiero (mezza figura al vero), della damigella *Cravosio Rosalia*, di Torino — 135. Amorino dormente (in marmo), del prof. *Dini Giuseppe*, di Novara — 165. Le pastorelle emigranti, in riposo, di *Ferri Gaetano*, di Nizza — 183. Veduta presa sulle alture del Golfo della Spezia, del barone *Gamba Francesco*, di Torino — 190. La perdita del primo amore (due figure grandi al vero), di *Gastaldi Andrea*, di Torino — 260. La capricciosa, di *Marbeau*, di Nizza marittima — 378. Santa Adelaide, regina d'Italia ecc., della damigella *Zoppis Carolina*, di Torino.

Da S. M. la Regina Maria Teresa.

97. L'innocenza (mezza figura al vero), di *Cerruti Domenico*, di Pancalieri — 170. La chiesa di S. Salvatore presso Chiavari, del cav. *Galli Ettore*, di Torino — 180. Panorama della città di Monicalieri, verso ponente, del barone *Gamba Francesco*, di Torino — 261. La floraia catalana, del prof. *Marghinotti Giovanni*, di Cagliari — 309. Torrente Lis (ricordo della valle d'Aosta), di *Piacenza Carlo*, di Torino — 328. Ritratto di re Carlo Alberto (busto in marmo), del prof. *Ragazzi*, di Carrara — 338. Rinaldo e Armida, di *Sampietro Francesco*, di Garlasco — 387. La Concezione (statuetta in marmo), di *Venzano Lorenzo*, di Genova.

Da S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano.

95. Via ombrosa, di *Benisson Vittorio*, di Torino — 57. Comunione di monaci, di *Borbottoni Fabio*, di Firenze — 91. Il piccolo savoiardo, di *Casarreto Agostino*, di Genova — 94. L'incombenza segreta, di *G. Castoldi*, di Milano. — 100. Il piccolo guardiano, di *Cerruti Felice*, di Torino — 101. L'abbeveratoio, del *medesimo*.

Da varii Socii, dopo l'elenco già pubblicato.

313. Giulietta nell'atto d'andare a letto, di *Michelangelo Pittatore*, d'Asti — 144. Veduta del lago di Brientz, di *Giovanni Duntze*, di Ginevra — 164. Paesetto a tempera, di *Augusto Egri*, di Bologna — 182. Marina sulle coste di Bretagna, del barone *Gamba Francesco*, di Torino — 65. Il mattino (paesaggio), di *Bucco Luigi*, di Costigliole d'Asti — 279. Palazzo già abitato da Carlo Goldoni a Venezia (acquerello), del prof. *Francesco Moja*, di Milano.

Appena terminata la pubblica esposizione, la quale avrà fine con tutto il giorno 15 corrente, si farà noto l'elenco dei capi d'arte stati acquistati dalla Direzione d'accordo colla Commissione già eletta a tale uopo, per formare altrettanti premi a favore dei soci.

Con altro avviso sarà pure pubblicato il giorno assegnato per la pubblica estrazione dei succitati capi d'arte, i quali sono già sin d'ora indicati con appositi cartellini nelle sale dell'esposizione.

L. Rocca, *Segretario.*

Accademia reale delle scienze. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze il giorno 29 del mese di maggio p. p., alla quale assistettero monsignore Alessio Billiet, arcivescovo di Ciamberì, membro nazionale non residente dell'Accademia, ed il professore canonico Chamousset, socio corrispondente: il presidente barone Plana ha letto un suo lavoro intitolato: *Mémoire sur la connexion existante entre la hauteur de l'atmosphère, et la loi de décroissement de sa température.*

La natura di questo scritto, tutto di analisi matematica, non ci permette di farne qui conoscere il tenore nei suoi particolari; ci limiteremo perciò ad alcune semplici considerazioni generali.

L'atmosfera, che avvolge la terra, dee riguardarsi, dice l'autore, come terminata da uno strato mancante d'ogni elasticità, avente una spessezza sufficiente per controbilanciare col suo peso l'elasticità dello strato inferiore, su cui si appoggia. Ciò posto, l'ultimo strato atmosferico dee avere una densità piccolissima, ma pur finita, e presentare tutti i caratteri d'un vero liquido, non svaporabile nè nel vuoto nè nell'etere, che riempie gli spazi celesti; cotesto strato finale è mantenuto in tale stato di liquidità da un freddo grandissimo, ed in grazia di tale stato appunto ha totalmente perduta la sua elasticità.

Nella trattazione di questa complessa quèstione di fisica trascendentale, l'autore ha procurato di soddisfare ad un sistema di cinque equazioni fondate sulla triplice ipotesi, cioè della legge di Mariotte, della legge della dilatazione uniforme dei gaz, e della conducibilità calorifica rappresentata per mezzo di una funzione arbitraria della densità. Colla scorta delle dette ipotesi egli giunse per via del calcolo integrale ordinario alle formole generali esprimenti l'altezza totale dell'atmosfera, la legge della temperatura de' varii suoi strati e quella delle densità e delle pressioni barometriche.

Tra i varii risultati ottenuti dal barone Plana, i due principali sono:

1. Che l'altezza totale dell'atmosfera è di 46164 metri.

2. Che il rapporto della densità dello strato finale colla densità dello strato aderente alla superficie della terra è 0,00176078.

Il segretario aggiunto
Dott. Eugenio Sismonda.

Arrivi e partenze. — Dopo breve assenza, è di ritorno in Torino il sig. visconte di Sant'Amaro, incaricato di affari di S. M. l'imperatore del Brasile presso la Corte di Sardegna.

— Proveniente da Genova e diretto per Londra, è stato oggi di passaggio in questa città il visconte Melgund, figlio primogenito del molto onorevole conte di Minto, pari d'Inghilterra.

R. Scuola di veterinaria. — La prima lezione popolare del sig. dott. Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, intorno all'economia del bestiame, che non ha potuto aver luogo domenica 29 maggio a cagione del cattivo tempo, è fissata per domenica 5 giugno alle ore 7 del mattino, nei locali dello stabilimento, posti lungo il viale di San Salvario (V. il programma pubblicato il 24 scorso maggio, nel numero 122 di questa Gazzetta).

Per la Direzione,
Assandro, Segretario.

Collegio degli artigianelli. — Domenica scorsa 29 maggio convenivano a fratellevole desco i delegati per la nomina del colonnello capo della prima legione della milizia nazionale, ed in questa circostanza si promosse una colletta che fruttò L. 80 70, le quali furono divise fra l'Emigrazione Italiana ed il Collegio degli Artigianelli.

Il sig. Giovanni Colla, fonditore di metalli, nell'occasione in cui venne fregiato della Croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro, largiva a suoi garzoni la somma di L. 300, perchè si radunassero a lieto banchetto. Questi, volendo che la loro festa fosse accompagnata dalle benedizioni del povero, destinavano L. 100 da dividersi fra gli Asili infantili ed il Collegio degli Artigianelli. Piacque tanto al sig. Colla un sì nobile divisamento, che accresciuta con nuova offerta questa porzione, venivano donate al Collegio suddetto L. 80.

Registriamo volontieri simili atti di generosità fraterna.

Cave di marmi. — Nell'ammirare il busto bellissimo di donna dello scultore sig. Galeazzi che si vede all'Esposizione della Società promotrice di belle arti, ricordiamo che il marmo su cui è lavorato appartiene alle rinomate cave di Monte Rombolo, presso Campiglia di Val di Cornia. Sebbene il marmo fornito al busto di cui qui parliamo non vada affatto esente da qualche piccolo difetto, pure non è chi non ne ammiri la morbidezza e la bianchezza, tanto da uguagliare nelle sue caratteristiche i marmi greci, tanto famosi e pregiati dagli artisti.

I monti che fanno corona a Campiglia hanno fornito marmi eccellenti per l'architettura e la scoltura. Molto se ne trasse al tempo di Cosimo I, e molto più per la chiesa di Santa Maria del Fiore, e per la costruzione delle esterne pareti della metropolitana fiorentina; ed è pure indubitato che marmi campigliesi servirono all'edificazione delle cattedrali di Grosseto e di Massa.

Abbiamo sott'occhio i rapporti fatti da' più celebri scultori italiani e stranieri intorno alle eccellenti qualità di questo marmo, sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri artisti ed architetti.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazz. di Bologna* del 31 maggio il seguente editto:

L'I. r. governo civile e militare residente in Bologna ha ordinato in base al vigente proclama 1849 la procedura criminale contro taluni legalmente incolpati di delitto di alto tradimento contro il legittimo governo pontificio, fra i quali:

1. Saffi Aurelio, nativo di Forlì, di anni 45 circa, possidente, letterato.

2. Pigozzi Francesco, nativo di Bologna, di anni 35 circa, avvocato,

3. Francesconi Adeodato, nato in Sant'Arcangelo, di anni 36 circa, tutti e tre per essersi recati nei primi giorni del prossimo decorso mese di febbraio a Bologna onde promuovervi una insurrezione a mano armata, l'ultimo per essersi offerto trasferito ad Ancona nello stesso scopo, ecc.

4. Grazia Massimiliano, nativo di Rimini, d'anni 35 circa, per essersi in qualità di membro organizzatore della setta rivoluzionaria attivamente occupato dall'anno 1849 in poi dell'organizzazione delle sette nelle Romagne, in quale scopo si portò varie volte da Genova in queste provincie ecc.

5. Righi Giovanni, col soprannomi di setta *Ruggiero, Emiliano, Attilio*, nativo di Bologna, d'anni 50, laureato in legge, possidente, per avere dal comitato superiore accettata l'incombenza di dirigere le mene rivoluzionarie nelle Romagne ed esservisi prestato ecc.

6. Zanotti Valentino, con soprannome settario, *Muzio Scevola*, nativo di Bologna, d'anni 55 ai 60, venditore di stampe, per essere stato preposto a comitato rivoluzionario, avere procurata e diretta la stampa degli scritti sovversivi, per avere tenuto nella propria abitazione adunanze de'cospiratori ecc.

7. Marta Taddeo, con soprannome settario *Prospero*, nativo di Bologna, d'anni 50 circa, già tipografo, per essere stato capo sezione dello stesso comitato rivoluzionario coll'incarico dell'organizzazione della legione così detta *Foranea*, per aver dato ricetto agli emissari qui giunti onde eccitare all'insurrezione ecc.

8. Marchi Giuseppe, nativo di Zola Predosa, di anni 41, falegname, per essersi occupato in qualità di capo rivoluzionario con somma attività dell'organizzazione delle sette, per essere stato uno dei principali eccitatori alla sollevazione ecc.

9. Brussi Gaetano soprannominato dai settarii «Bruto» nativo di Faenza, d'anni 26, legale, per essere stato il capo rivoluzionarii degli affigliati appartenenti alla scolaresca ecc. ecc.

10. Gamberini Cesare, nativo di Bologna, di anni 52, scrivano, per essere stato capo della sesta centuria «Urbana» ecc. ecc.

11. Gabrielli Innocente, nativo di Cento, domiciliato in Bologna, d'anni 40 circa, parrucchiere, per essere stato capo rivoluzionario nell'ottava centuria «Urbana», avere prestato il proprio alloggio, nei primi giorni del decorso febbraio, per un convegno in cui seguì la nomina del comitato insurrezionale ecc. ecc.

12. Cenni Guglielmo di Imola, domiciliato in Bologna, d'anni 34, dottore in legge, per essersi con somma attività prestato a dirigere e sorvegliare l'azione della setta nelle Legazioni ecc. ecc.

13. Gottardi Francesco, nativo di Bologna, d'anni 36, commerciante, per avere spiegato grande attività nel preparare la rivoluzione, facendo a tal uopo viaggi, distribuendo scritti incendiarii ecc. ecc.

Essendo tutti i sopranominati profughi o latitanti, viene loro intimato di presentarsi al più tardi entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente editto, avanti l'I. R. giudicatura militare inquirente in Bologna, per giustificarsi delle rispettive imputazioni a loro carico, diffidati che non comparendo nel termine sopra fissato, si procederà contro essi contumaci a norma di legge e sarà pronunziata anche in loro assenza la sentenza sulle risultanze degli atti assunti.

Bologna, 31 maggio 1853.

Dall'i. r. giudizio militare.

ILLIRIA

Trieste, 30 *maggio*. Questo giorno alle ore 9 di mattina con tutta la solennità, coll'intervento dell'arciduca Ferdinando Massimiliano, del conte Nugent, del t.-m. Mimpfen, ecc. ecc., e colla religiosa consecrazione del vescovo, venne collocata la pietra inaugurale dell'arsenale del Lloyd Austriaco che verrà costruito sulla piazza di Sant'Andrea.

Questo arsenale destinato ai vapori del Lloyd, avrà nel suo centro l'edifizio dell'amministrazione, speciali depositi, ecc., un bacino a raddobbo delle navi. Il barone De Bruck pronunciò un discorso.

L'*Osservatore Triestino* pubblica in proposito la statistica seguente: « La Società della navigazione a vapore, che oggidì ha il capitale di f. 5,000,000, conta ora 58 piroscafi della portata di 28,405 tonnellate, della forza di 9320 cavalli. Il numero degl'impiegati della sola seconda sezione, che costituisce appunto la navigazione, è di 454; del capitani, di 107; quello dei macchinisti e marinai, di 1424; degli arsenalotti, 961; ed è provveduto per pensioni a vedove e pupilli, con fondo dotato mediante tenui ritenute sulle paghe, ormai giunto alla somma di f. 180,000. »

SVIZZERA

Ticino. — *Gran Consiglio.* — (*Seduta del 30 maggio*). La discussione è sul progetto di riforma alle leggi sui forestieri; Dall'art. 1, che attribuisce al Consiglio di stato la polizia amministrativa sul soggiorno dei forestieri, si tolgono le parole *col mezzo del dipartimento di giustizia e di polizia*. L'art. 2 portante che nessun forestiere maggiore di 14 anni, non munito dei ricapiti stabiliti dalla legge potrà essere tollerato nel Cantone, viene eliminato. L'art. 3 che obbliga i forestieri a munirsi di carte di domicilio o di permesso di dimora è ritenuto. All'art. 4 che attribuisce al Consiglio di Stato l'emissione di tali carte o permessi si apporta una lieve modificazione di redazione. L'art. 5, che accorda al

---

che sa discendere a minimi particolari senza scemar punto l'effetto della massa, e presentarci scioltezza e diligenza di pennello, dote che di rado san conciliarsi. Nel ritratto di donna, le mani sono bellissime; ma crediamo, che se l'artista avesse scelto un fondo caldo, sarebbe riuscito a intuonar meglio la testa.

Prima di uscire dalla sala del Trincotto per passare in quella degli acquarelli e della scoltura, dobbiam rivolgere un guardo addietro, riparare ad alcune involontarie omissioni, e pregar gli artisti a tenerci per iscusati che non abbiam potuto veder tutto o apprezzar degnamente i loro lavori. Questo debito di coscienza vogliam soddisfarlo specialmente col sig. *Baudolino Ricotta*, di Alessandria, citando il suo bozzetto rappresentante diversi santi intercedenti la *B. V. col Bambino*, quadro benissimo composto con istile di chiesa e con ottima distribuzione di chiaro-scuro; col sig. *Gaetano Ferri*, che ci invia da Nizza le *Pastorelle emigranti*, quadro commendevole per vigore di intonazione, per bellezza delle carni, ma che sarebbe assai meglio apprezzato, se il fondo troppo nero non abbattesse i toni della testa; col sig. *Giovanni Berra*, il quale, oltre l'*Assunta*, di cui già parlammo, dipinto commendevole per molti riguardi e non privo di quella novità che possiamo ancora ragionevolmente aspettarci in argomento trattato le mille volte, in una sola figura che vola, espose al tempo stesso diversi abbozzetti, la *Sacra Famiglia*, *Gesù che risuscita il figlio della vedova di Nain*, *Gesù che benedice i fanciulli*, composti molto bene e che desideriamo veder presto eseguiti. Il *Cristoforo Colombo al convento di Santa Maria di Rabida*, quadro del sig. *Enea Tomaghi*, di Milano, è anch'esso degnissimo di menzione onorevole, tanto per bellezza di linee che per verità di colorito. Nè taceremo, fra i paesaggisti, della signora *Fulvia Bisi*, di Milano, nè di *Bakof Giulio*, di Ginevra, nè di *Bartolomeo Giuliano*, di Susa, non meno valente nella figura; e sarebbe delitto, da non meritare mai più assoluzione, se non tornassimo ben presto addietro per ammirare i paesaggi del sig. *Stefano Duval*, di Ginevra, specialmente quello intitolato la *Messe vedula nei dintorni di Salerno*, dipinto cui possiamo gittare più d'uno sguardo, poichè i particolari sono trattati quanto importa, senza scemar punto l'effetto della massa, ed il pennello che scorre ardito e risoluto nei secondi e terzi piani, accarezza senza lezïosaggine gli accessorii del primo innanzi. Avremmo solo desiderato che la parte superiore del quadro, a destra del riguardante, fosse più aerea: difetto che si ebbe a notare pur anche in altri stupendi paesaggi che il sig. *Duval* presentò negli scorsi anni alla nostra Esposizione.

La nostra visita alla sala degli acquarelli sarà di breve durata, sebbene ve ne siano alcuni bellissimi. Citiamo fra questi i *Felici* e gli *Infelici* del signor *Giuseppe Mazzola*, di Milano; la *Rocca degli avoltoi*, del sig. *Enrico Gonin*; la *Famiglia del soldato*, di *Luigi Bartezati*, da Milano; l'*Innondazione*, di *Michele Bisi*, da Milano; *Le rive del Tevarone*, del sig. *Perotti Edoardo* (grande disegno a pastello); il paese a tempera, del sig. *Felice Cerruti*; quelli del sig. *Ottavio Quadrupane*, che non si lascia abbuiare in capo l'idea del bello dalla funerea atmosfera di certe catacombe; la *Cesta de'fiori*, del cav. *Felice Muletti*, eseguita con grande amore e perizia; gli acquerelli del sig. *Sigismondo Gallina*, di Cremona, e finalmente il *Gesù deposto dalla croce*, lavoro del prof. cav. *Francesco Gonin*, intonato con tanta forza, che cede di poco a un dipinto ad olio. Da ultimo, accenneremo i saggi d'incisione in legno che ci presenta il sig. *Pietro Vajani*, di Milano, nome già noto all'Italia per lavori ben più importanti; e la *Madonna della Tenda*, incisione avanti lettera, del sig. *G. C. Thévenin*, francese, che sa ancora trovare qualche cosa di bello a Roma, in questa misera Italia che è *la terra dei morti*.

La scoltura ha deserto quasi affatto le nostre sale; meglio così che se venisse a farvi mostra una scoltura di genere! Lascia almeno desiderio di sè, non disinganno. Vergine severa, ben si accorse, che per accallappiare gli animi dei vulgari ci voglion moine; che le caste sue bellezze eran merce non troppo vendibile; ed essa, ferma ne' suoi principii, si è ritirata, anzichè smettere del proprio decoro. Il mondo è di chi se lo piglia; ma non tutti credono degno di prenderselo; costoro si ravvolgano nel loro mantello, come la scoltura nel suo velo intemerato, e se ne vadano. Speriamo tuttavia che ella non vorrà a lungo abbandonar questa terra ove ella nacque e crebbe gigante; la pittura, sorella più vanitosa e meno costante di lei, ha potuto pellegrinar benissimo in altri paesi e porvi stanza comodissima, checchè ne creda il nostro amor proprio; ma la scoltura è privilegio degli italiani; e se, per qualche tempo, ha voluto celarsi agli occhi nostri, non è andata a chiedere ospitalità altrui; si è velata, ma è rimasta sul proprio altare.

Pietro Giuria.

Consiglio di Stato il diritto di revocare in ogni tempo le suddette carte e permessi nelle circostanze previste da questa legge; il 6 che attribuisce ai commissari ed alle municipalità la polizia sui forestieri nei rispettivi comuni; il 7 e 18 che determinano la durata delle carte di domicilio e dei permessi di dimora: i 9, 10 e 11 che prescrivono al forestieri di quali di questi documenti debbano munirsi; ed il 12 stabilisce che le domande di essi si facciano alla municipalità dove intendono dimorare, vengono adottati. All' art. 13, che dà incombenza alle municipalità di avanzare ai commissari tali domande colle proprie osservazioni, si aggiunge *entro il termine di sei giorni*. Ritenuto l'art. 10 che incarica il commissario dell'inoltro delle succitate dimande al Consiglio di Stato colle sue osservazioni si escludo dall'articolo 15, in cui sono prescritti i documenti e le condizioni per ottenere tali carte o permessi, quella di prestare una cauzione o deposito di fr. 3000. La discussione di questa legge è poi sospesa.

FRANCIA

PARIGI, 1 *giugno*. Il *Moniteur* contiene la promulgazione della convenzione sanitaria conclusa tra la Francia, l'Austria, le Due Sicilie, la Spagna, lo Stato Romano, l'Inghilterra, la Grecia, il Portogallo, la Russia, il Piemonte, la Toscana e la Turchia.

Il foglio ufficiale pubblica inoltre la legge relativa alla telegrafia privata, e alcuni decreti di nomine nelle società di mutui soccorsi e nel corpo dello stato maggiore.

— Il senato si è riunito oggi alle 2 pom. per ricevere comunicazione delle ultime leggi votate dal corpo legislativo, e ha inteso la lettura di parecchi rapporti.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Un caso che poteva avere funeste conseguenze, accadde alla rassegna di Satory. Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto un calcio d'un cavallo, il cui effetto fu molto diminuito dalla staffa. Non vi è alcuna frattura, ma il piede sinistro ha una forte contusione. Il maresciallo restò nondimeno a fianco dell'imperatore sino alla fine della rassegna, e non fu medicato che al suo ritorno in Parigi. Mercè le intelligenti cure di cui egli è stato obbietto, ed un riposo assoluto, noi possiamo affermare fin da oggi che questo caso non avrà alcun triste seguito.

— Diamo qui un sunto delle ultime notizie dell' Algeria pubblicate dal *Moniteur*:

Il governator generale lasciò il 18 maggio il suo bivacco di Sefsef colle due sue divisioni. Il dì precedente a quello della sua partenza, egli aveva indirizzato all'esercito questo ordine del giorno:

« Soldati! La spedizione contro i Babor si apre, e già i vostri occhi poterono misurare l'altezza dei monti che dovete superare.

« Avrete marcie penose da compiere, per raggiungere un nemico che cercherà di sottrarsi ai vostri colpi dietro a quei dirupi scoscesi; ma nulla arresterà il vostro ardore, e il vostro coraggio trionferà di tutte le resistenze.

« Le vostre aquile francesi saliranno a quelle cime ove non mai spiccarono il volo le aquile romane; e questa gloria che le attende risponderà alla fiducia che l' imperatore pose in voi.

« Ite innanzi, o soldati! Ascendete su quelle aspre montagne, e fate che dalla loro cima io senta ben presto quelle grida di vittoria che i magnanimi soldati delle nostre grandi guerre confondevano con entusiasmo in quello di *viva l'imperatore.* »

Il 19 il generale Randon si stabilì sull'Oued-Drauat, e profittò delle ultime ore del giorno per attaccare con tre battaglioni, senza lo zaino, la tribù cabaila del Germuna. Incendiò nelle sinuosità delle rupi varii villaggi. Un battaglione del terzo dei zuavi diede la scalata a quei greppi inaccessibili, e penetrò nei villaggi che gli abitanti avevano pur allora abbandonati sotto i nostri occhi, per salvare le loro donne, i loro figli e le loro greggie. Essi scambiarono coi nostri alcuni colpi di fucile, e fecero rotolar giù grossi macigni, un pezzo de' quali fracassò la gamba ad uno dei zuavi del terzo reggimento. Due altri soldati francesi restarono leggermente feriti.

Un dispaccio telegrafico del governatore generale, dal bivacco di Tizzi-Sekka, il 21 maggio alle sette pom., è del tenore seguente:

« La posizione del Tizzi-Sekka è stata espugnata oggi verso le 10 antim. con molto ardore dalle truppe. I cabili, mareggiati dell' impetuosità dell' attacco, non poterono fare una lunga resistenza, e perdettero una trentina d'uomini. Noi abbiamo avuto un morto e cinque feriti. Alcuni villaggi dei Beni-Tizzi sono stati bruciati; i cabili cominciano a dar segno di voler parlamentare. Il generale Mac-Mahon è accampato all' Ain-Tallut; già varie tribù sono venute a fargli la loro sommessione. »

BELGIO

BRUXELLES, 31 *maggio*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*: Il progetto di legge, inteso ad accrescere la dotazione del duca di Brabante, in occasione del suo matrimonio, verrà decisamente presentato domani alla Camera dei rappresentanti dal ministro delle finanze. Si assicura che la dotazione fissata a 200,000 fr. dalla legge votata nel mese di marzo p. p. si farà ammontare a 300,000 fr.

SPAGNA

MADRID, 27 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. di Salamanca ha indirizzato al ministero un'istanza nella quale si appella contro la decisione del consiglio reale che ha rimandata davanti alle *Cortes* la concessione della linea della strada ferrata del nord.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 30 maggio, ebbe luogo una discussione assai viva tra lord John Russell e il sig. D'Israeli a proposito del capitolo del bilancio che si riferisce ai diritti sul tè. La maggioranza fu ottenuta dal ministero.

Alla Camera de'lords, seguito e fine egualmente della seduta del 30 maggio, non furono discusse quistioni importanti.

— Si legge nel *Daily-News*:

Persone per ordinario ben informate credono che l'attuale vertenza fra la Russia e la Porta terminerà con un arbitrato.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald*:

Il piroscafo *Banshee* sta per recarsi in Lisbona a fine di raggiungervi il contrammiraglio Corry.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 21 decorso maggio, risulta una diminuzione di 268,493 l. sterl. sull'incasso metallico che era sceso a 17,950,524 l. st., ed una diminuzione di 523,050 l. st. sulla circolazione de'biglietti che era di 22,638,755 l. st.

TURCHIA

Il *Journal des Débats* riporta notizie di Costantinopoli del 19 maggio, le quali comunicano importanti particolari sugli ultimi eventi.

Da quelle notizie risulta che Reschid-bascià in persona erasi recato dal principe Mentschikoff per chiedergli l'ultimo indugio che venne accordato da Mentschikoff.

Intanto i consigli dei ministri e dei grandi dell'impero succedevansi e riuscivano al medesimo risultamento; respingere le esigenze della Russia.

Alli 16 maggio il gran consiglio si radunò; alli 17, tutti gli antichi granvisir, tutti i bascià presenti a Costantinopoli, anche quelli che non occupano verun impiego, furono anche convocati insieme cogli ulemi.

Alli 18, dopo di avere avuto cognizione di una nuova nota del principe Mentschikoff, che annunziava la sua prossima partenza; il sultano presiedè in persona il consiglio de'ministri, riunito al palazzo di Topcapon, ed ha, dicesi, egli stesso riassunto in questi termini lo stato delle cose: « Noi operammo quanto in noi era per soddisfare la Russia e per evitare un conflitto con essa; se non riuscimmo, non è nostra la colpa: io ho dovuto tutelare i miei diritti di sovrano; conosco pure i miei doveri, e saprò adempirli in tutte le gravi circostanze che possono sopravvenire; abbiate fiducia in me come io confido in voi. »

Dalle alte regioni comincia a discendere l'agitazione in mezzo al popolo che vivamente si animava pel suo governo. Ma tutte le corrispondenze si accordano a dire che anche in Costantinopoli non si cessò di credere che la vertenza si comporrebbe in via diplomatica.

Per altra parte la Porta avrebbe intenzione di accordare con un nuovo decreto del sultano a tutti i cristiani, di qualunque comunione, diritti e prerogative più ampie ancora di quelle che ad essi furono guarentite, si da precedenti trattati come dall'Atscerifo di Gulhanè o dal Tanzimat.

È noto che nel giorno 19 il principe Menschikoff erasi già imbarcato sulla fregata il *Fulminante* col personale della sua legazione, non lasciando in Costantinopoli fuorchè il cancelliere incaricato di spedire i passaporti e gli affari di commercio e navigazione.

— Nella corrispondenza del *Times*, in data di Costantinopoli 17 maggio, si legge:

« Il nuovo ministero indirizzò al principe Menschikoff una nota per chiedergli una dilazione di cinque o sei giorni. L'ambasciatore rispose che partirebbe il 20, e credesi che quella risposta sia conforme alle ultime sue istruzioni.

Però, malgrado gl'immensi preparativi che sembra si facciano nella Russia meridionale, i diplomatici pensano che non vi sarà guerra, e che tutto si limiterà ad una sospensione dei rapporti diplomatici colla Russia. »

— È nella notte fra il 23 ed il 24 maggio che il principe Menschikoff è giunto ad Odessa; e ne riparti al 24 nella mattina per recarsi direttamente a Pietroburgo.

— Il divano, anche non ammettendo la possibilità della guerra, tuttavia ordinò ad Achmet bascià, comandante della squadra del Mediterraneo, di ricentrare immediatamente colla sua flotta; egli era aspettato a Costantinopoli fra pochi giorni; vi si attendeva pure la flotta del vicerè d'Egitto, cui venne spedito un apposito corriere.

La flotta del vicerè d' Egitto deve offrire un rinforzo di 15,000 uomini.

Nello stesso tempo ordine fu spedito ad Omer bascià generale in capo delle truppe di Romelia, di portarsi a Schumla col suo corpo, forte da 80 a 100,000 uomini agguerriti; la maggior parte dei quali prese parte alle spedizioni del Kurdistan, della Bosnia e del Montenegro.

Si prescrisse inoltre la formazione immediata di due campi, uno a Rudjnek, l'altro a Brussa; quei due campi, composti della riserva, comprenderanno 260,000 uomini, che, uniti ai 250,000 circa, di cui si compone l'armata attiva, formano un effettivo totale di 500,000 uomini.

ASIA

CINA. Si è detto da' fogli che gl' insorgenti frammischiano nel loro bandi il paganesimo al cristianesimo. Ei pare in fatti, che il capo di essi abbia creato se stesso grande sacerdote di una nuova religione, i cui dommi sarebbero tolti in parte a quelli della fede cattolica. Il dottore Medhurs, di Sciangai, ha tradotto un assai esteso documento, che comprende in epilogo la dottrina religiosa di Talping, e nel quale leggonsi non senza maraviglia i passi seguenti:

« Secondo l'antico Testamento, il grande Iddio, nostro padre celeste, creò in sei giorni il cielo e la terra. Esso è il padre spirituale, che sa tutto, che può tutto, ch'è presente dovunque. Consultando la storia dei passati secoli, vediamo dopo la creazione del mondo che egli ha di spesso manifestata la sua collera. E come mai potete voi ignorarlo? Anzi tutto Iddio fece cadere per quaranta giorni e per quaranta notti una grande pioggia, che produsse il diluvio. Più tardi liberò Israele dalla terra d'Egitto. Poscia il salvatore del mondo, Gesù, si è fatto carne in Giudea e patì per redimere gli uomini. »

Queste reminiscenze delle sacre pagine rivelano che lo scrittore cinese lesse le opere cattoliche, le quali circolano in grande quantità nell'impero e che si trovano nelle biblioteche dei letterati.

AMERICA

STATI-UNITI. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 18 decorso maggio.

I giornali Americani annunziano che una convenzione commerciale ed industriale doveva aprisi il 1 giugno a Menfi Tenessee. La convenzione si occuperà:

Dello Stabilimento d'un deposito continentale di cotone, in concorrenza con quello di Liverpool;

Della esportazione del cotone da farsi dal piantatore;

D'una linea meridionale di piroscafi;

Dell'incoraggiamento delle manifatture ecc.

Gli stessi giornali dicono che l'impossessamento della valata della Mesilla per parte del governatore del Nuovo Messico potrebbe esser forse cagione di complicazioni gravi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 giugno.*

Annunziamo con vivissimo dolore la morte del conte CESARE BALBO, succeduta ieri sera alle ore undici e tre quarti. Fin da ieri mattina lo stato dell' infermo aveva dileguato le poche speranze, che ancora rimanevano, di conservare quella vita preziosa: e nel corso della giornata la malattia andò aggravandosi in guisa da non lasciare più alcun dubbio intorno all'esito fatale.

Le virtù e l'ingegno del conte Cesare Balbo non hanno mestieri di essere decantati; la memoria dei servizi eminenti resi per lui alla patria vive incancellabile nella riconoscenza di tutti gli onesti. La sua perdita inaspettata è una sventura pubblica: il suo nome sarà benedetto ed onorato, finchè la onestà, il sapere ed il patriotismo saranno virtù ammirate sulla terra.

LOMBARDO-VENETO. L' i. r. comando militare della città di Milano notifica:

D'ordine di S. E. il generale d'artiglieria conte Gyulai, comandante militare della lombardia, incominciando da domani (4 giugno), verranno riaperte al pubblico anche le porte Ludovica e Vigentina, restandone libero il passaggio dalle ore 4 antim. sino alle 10 pom., come da tutte le altre porte della città.

Milano, 31 maggio 1853.

L' i. r. generale maggiore,
Barone MARTINI.

— *Venezia, 1 giugno.* La *Gazzetta di Venezia* pubblica una notificazione dell' i. r. comando di piazza in Treviso contro 11 individui di quella provincia per nascondimento d'armi, possesso di scritti antipolitici, opposizione alla forza, ed uno specialmente per dileggi in pubblico contro la persona di S. M. e contro alti funzionari dello stato. La condanna di morte inflitta a 4 dei suddetti venne commutata nella pena del carcere, a cui pure furono condannati gli altri colla decorrenza dal 3 mesi a 2 anni.

ALEMAGNA. *Vienna, 31 maggio.* Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Nell' i. r. stamperia di corte e di Stato è stata non ha guari fatta una interessantissima scoperta che non mancherà di divenire utilissima nel mondo commerciale. Si è trovato il mezzo di applicare la fotografia alla stampa di stoffe di seta e di cotone. Dagli esperimenti fatti sino ad ora risulta che nello spazio brevissimo di alcuni minuti si possono stampare comodamente 30 braccia di stoffa.

BAVIERA. *Monaco, 30 maggio.* Si crede (così scrive la *Gazzetta d'Augusta*) che S. M. il re nella prossima settimana si troverà in Vienna.

— *Coburgo, 28 maggio.* La dieta fu oggi aggiornata; il ministro sig. Seebach disse che verrà probabilmente riconvocata in quest'anno stesso.

DANIMARCA. *Copenaghen, 28 maggio.* Sono terminate le elezioni di questa città pel *Folkething*: furono eletti 10 deputati dell'opposizione, ed 1 solo ministeriale. La Dieta si radunerà alli 13 giugno.

TURCHIA. La *Gazzetta di Venezia* ha dal suo corrispondente di Costantinopoli in data del 25, comunicazione della nota trasmessa dal principe Menschikoff il 18 maggio alla Porta: in essa dichiaransi rotte le relazioni diplomatiche, ed è lunga tre pagine e mezzo; esponesi che le sue domande erano conformi ai trattati; che la sublime Porta non poteva negare la chiesta protezione dei sudditi *raia* cristiani orientali, mentre questo solo era il mezzo per assicurare i diritti guarentiti ai detti *raia*: che la quistione dei Luoghi Santi definita secondo i diritti della Russia era pure fondata sui trattati; e che come si riconobbe in questo riguardo la ragione dello czar, non potevasi disconoscere anche la domanda di protezione degli orientali cristiani; che la Porta cerca di avere un motivo non giusto per rompere le relazioni con la Russia, antica alleata ed amica; e che esso Menschikoff non può in alcuna parte scostarsi dagli ordini ricevuti nè cedere menomamente su tale argomento.

POSTA RITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 4 maggio, ore 12, min. 2.

Il conte Nesselrode, figlio, proveniente da Costantinopoli, attraversò ieri Vienna recandosi a Londra.

Arrivando ora il corriere di Francia durante la sera, le notizie di Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio ecc. recate da'giornali e dalle corrispondenze, saranno pubblicate nella Gazzetta fra le notizie anteriori, riserbando alle ultime quelle portate dai giornali che giungono il mattino, e i dispacci del telegrafo elettrico.

E. LEONE gerente.

CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 4 mar. C. della matt. in c. 93.
1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 75.
C. della matt. in c. 99.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in cont. 95 50 96.
C. della matt. in c. 95 75.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 670.
C. della matt. in c. 675 677 50.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 550.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 650 650
625 650.
C. della mat. in c. 675 675 675.
in liq. 685 686 680 pel 31 luglio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 3 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	78 50	78 45 » »
Id. . . . 4 1/2 0/0	101 90	101 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	98 » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	68	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda *La legge Salica*, — Serata a benefizio della prima attrice signora Giulietta Vedova.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *L'honneur et l'argent*.

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Fornaretto* musica del maestro Sanelli, indi il Ballo *L' antiquario speziale*. — Serata a totale beneficio del sig. Crivelli Enrico.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La capanna dello Zio Tom*. — Serata a benefizio del caratterista.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — quadri viventi e mitologi.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Il conte di San Germano*.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La coda del cane d'Alcibiade*.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1 di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Elegante VILLEGGIATURA in Andezeno, presso Chieri, posta sul vertice di ameno colle, circondata da giardini, vigna e prato, della superficie di ett. 3. Recapito all'ufizio del caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, p. 2°.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Colonia** di G. M. Farina, e profumeria della *Societe Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo, a termini dell'art. 24 dello Statuto, fissata per le ore 3 pomerid. del giorno 7 del prossimo giugno la prima seduta dell' annuo Convocato, il sottoscritto, dietro incarico avutone, si fa dovere di prevenirne i signori Azionarii onde loro piaccia intervenirvi.

La predetta seduta avra luogo nelle solite sale di quest' Ufficio centrale, situato in piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, num. 19, piano nobile.

Torino, il 21 maggio 1853.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

CONTRO

LA MORTALITA' DEL BESTIAME

Benchè sorta da pochi mesi e nei suoi primi passi, questa Società non ismentisce il proprio scopo e la propria importanza. È pertanto che il sottoscritto Direttore trova utile di notificare il seguente elenco dei signori assicurati ch'ebbero i loro bestiami colpiti da casi sinistri, e che furono tantosto dalla Società risarciti.

Cerrato Giuseppe, di Alba — Baldracco Antonio id. — Tua Stefano, di Biella — Astegiano Giuseppe di Vigone — Dalmazzo Carolina d'Alba — Bonifetti fratelli di Vigone — Dalmazzo Bartolomeo di Cuneo — Capellino Bartolomeo di Saluzzo — Giacomino Gio. Angelo di Pinerolo — Scavino Giuseppe d'Alba — Bolengo Giuseppe di Biella — Prasciutto Antonio di Pinerolo — Tosello Francesco di Cuneo — Ghillione Francesco di Bra.

Valga quest'esempio ad animare i signori proprietari a proseguirci l'incoraggiante lavoro, e la Società non mancherà di compiere la sua missione.

Torino, il 1.° giugno 1853.

Il Direttore Gen. GAVINO.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DEL CONCILIO DI COSTANZA

divisa in libri cinque con documenti

PER D. LUIGI TOSSI CASSINESE

L'opera sarà compresa in due vol. in-8° grande; se ne ricevono le associazioni.

Il prezzo sarà ragguagliato a cent 25 al foglio di stampa.

Lunedì, 7 giugno

APERTURA DI UN NUOVO MAGAZZINO

Via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

LIQUIDAZIONE

per L. 100,000 in mercanzia di Novità e 50,000 in Teleria

Una delle primarie CASE DI FRANCIA, volendo fare una pronta liquidazione, prese, a tal uopo, gli opportuni concerti con una CASA DI GENOVA, la quale assunse l'incarico di tutto liquidare in breve tempo.

Persuasa la detta Casa di trovare in questa Capitale quella facilitazione di smercio che desidera, ha fatto un primo sperimento mandando per L.n. 100,000 di generi i più nuovi ed adattati alla stagione.

Distinta degli articoli:

VESTE di seta scozzesi . . . . . la vesta L. 24
» *Foulards* stampati, di Londra . L. 35
» *Glacées* nere ed a colori . . . . » 40
» a volanti, *baiadères*, a volontà . . » 65 a 150
SCIALLI di pizzo nero . . . . . » 12 a 60
» di velo (*crepe*) di China, veri, ricamati . . . . . » 65 a 1000
» d'estate, quadrati e lunghi . . » 10 a 60
VESTE di barès e *Balzorine*, unite ed a volanti . . . . . » 12 a 30
» *Bopelline* di Scozia (*bon teint.*) » 25
» N. 2,000 di *Jaconas*, d'Inghilterra e di Francia, a volanti . . . » 3 75 a 10
» 500 di mussola in lana, di ultima moda . . . . . » 5 75 a 10
Num. 5,000 *Foulards* da naso, di Francia e d'Inghilterra » 1 50 a 3 i più fini

Ed inoltre una grande quantità di altri articoli dei quali si omette la descrizione.

Ln. 50,000 *di Teleria*

Num. 100 pezze di tela per camicie, di filo ritorto, larga 90 centimetri, di metri 25 a 30, la pezza . . . . . da L. 40 a 100
» 200 pezze tela larga 80 cent.i, » 30 a 80
» 200 *id.* d'Irlanda, filo ritorto » 27 a 50
» 10 *id.* per lenzuola, stragrandi, senza cucitura, larga 3 metri, tutta in filo extrafino, il metro » 7 a 10
» 10 pezze tela larga 2 met. e 90 cent.i *id.* 6
» 20 *id.* . . . . . *id.* » 4
» 10 *id.* finissima, larga 2 met., id. » 3 a 5
» 2000 doz. Fazzoletti tela, bianchi, la dozz. 7 a 20
» 2000 *id.*, di *limon*, finissimi, bianchi e orlati a colori, *id.* » 8 a 25

Servizi da tavola veri di Fiandra di ogni grandezza

Tra questi vi sono 200 Sèrvizi ad uso comune di famiglia, da 6 a 12 persone, cad. servizio da L. 5 a 50
TAPPETI greggi per tavola rotonda e quad. » 2, 50
GREMBIULI (*Tabliers*) per caduno . . . » 2 e più

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino — Dalla Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

L. DE MACCHI. Principii teorico-semeiografici della musica, metodicamente esposti . . . . . L. 1. 20
L. F. ROSSI. Messa nuovissima a tre voci, per due tenori e basso, con accomp.to d'organo » 10.
G. TURINA. *Il Nido di Calderugi*. Quattro Anacreontiche di G. Demarchi, poste in musica in chiave di sol . . . . . » 3. 50
—— Quattro Pensieri, per pianoforte, facili e dilettevoli . . . . . » 2. 50
F. ANGIONO (Damigella) Variazioni brillanti, per pianoforte, sopra un tema dell' Opera *I Masnadieri*, di Verdi . . . . . » 3.
A. CUNIO. *L'Innocenza*. Sei pensieri d'opere moderne, variati, per pianoforte, nello stile facile, diviso in 6 fascicoli:
Fascicolo 1. *Rigoletto*, di Verdi . . . » 1. 50
» 2. *Lucia*, di Donizetti . . . » 1. 50
» 3. *Luisa Miller*, di Verdi . . » 1. 50
» 4. *Il Trovatore*, id. . . . » 1. 50
» 5. *I Due Foscari*, id. . . . » 1. 50
» 6. *La Fiorina*, di Pedrotti . » 1. 50
I suddetti uniti in un fascicolo . . . . » 8.
Detto. *Minerva*, fantasia brillante per pianoforte, sopra pensieri dell'opera *Rigoletto* . » 4.
A. CUNIO. *La Violetta*. Variazioni facili e brillanti, per pianoforte a 4 mani, sopra motivi dell'Opera nuovissima, *Il Trovatore*, di Verdi » 3. 50
J. B. DUVERNOY. Deux fantaisie mignonne, pour piano, sur des motifs de *Belisario*, de Donizetti, chacune . . . . . » 2. 50
H. HERZ. Variations pour le piano sur une cavatine de *La Cenerentola*, de Rossini . » 3.
E. HERZ. Esercizi e Studi, estratti dal gran Metodo di pianoforte . . . . . » 4. 50
L. PASCAL-GERVILLE. *Le Bengali au Réveil*. Bluette en forme d'étude, pour piano . » 2.
F. KALKBRENNER. *La Femme du Marin*. Pensée fugitive, pour piano . . . . . » 1. 50
C. SANFIORENZO. Nove sonatine progaessive, per pianoforte, ad uso dei principianti . » 3.
—— Capriccio, per pianoforte, sopra un motivo dell'Opera *I Due Foscari*, di Verdi » 2. 50
—— *La Camelia*. Fantasia brillante, per pianoforte, sopra motivi delle Opere *Luisa Miller* e *Nabuccodonosor*, di Verdi . . . . . » 2. 50
I. SCHULOFF. *Carnaval de Venise*, pour piano » 3. 50
N. PAOLETTI. Fantasia brillante, per pianoforte, sopra motivi dell' Opera *Crispino e la Comare*, dei F.lli Ricci . . . . . » 3.
—— Tema con variazioni, per pianoforte, a 4 mani, sopra un motivo dell'Opera *I Due Foscari*, di Verdi . . . . . » 3. 50
E. F. PONSIGLIONE. Divertimento, per pianoforte a 4 mani, facile e dilettevole . . . » 2. 50
G. MONALDI e R. MALPASSUTO. Fantasia, per pianoforte flauto, sopra motivi dell' Opera *La Vestale*, di Mercadante . . . . . » 6.
C. DANCLA. 12 duos faciles concertans et progressifs divisés en 4 suites, pour deux violons
Première suite . . . . . » 6.
Deuxième *id.* . . . . . » 7.

AVVISO DI SANITA'

AL SESSO FEMMINILE

ELETTUARIO EMENAGOGO

Si prepara dal farmacista Tacconis, Doragrossa, e lo sdelisce suggellato con apposita etichetta ed istruzione.

Nella suddetta farmacia trovasi pure grande quantità di specialità si estere che nazionali, come Pillole Holoway, Essenze colombiane, tavolette anticatarrali, pasta di Lichen, Pomata anti-dartreus, Sciroppo, Larose, Tavolette d'Ipecaquana così dette bianche, iniezione del Bron, Pillole Mori-on, Carta Albespeyres, Grani di Sanità, Carta Moschicida, ecc. ecc.

PIANO-FORTE verticale, di mogano, elegantissimo, nuovo, a *graff* ed *oblique*, di Pleyel, per L. 1,050. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un Grande assortimento di seterie per vesti (*robes*) di metri 12 (rasi 20), di Lione e del paese, col ribasso del 30 p. 0[0] del loro valore corrente, a prezzo fisso e pronti contanti, da L. 20, 25, 30, 40 e 50.

Il sottoscritto rende noto che, mediante scritture 7 aprile e 3 giugno corrente anno, è divenuto il solo ed esclusivo proprietario dello stabilimento per la fabbricazione della birra, per lo innanzi sociale, sito nel suo podere di Valdocco in Torino, e che tanto in esso, quanto negli altri consimili stabilimenti pure di sua esclusiva proprietà posti lungo la linea della ferrovia da Torino a Genova e nella riviera di Levante e Ponente cioè in Alessandria, in Genova (alla Chiapella), in Chiavari ad in Savona, la fabbricazione della Birra di ogni qualità proseguirà a farsi con quei metodi riconosciuti migliori e adottati dalle piu accreditate fabbriche estere, metodi che ottennero si per l'isquisitezza che per l'esperimentata salubrità il soddisfacente successo ed il generale suffragio.

PERLA Carlo.

CRUDO GIO. BATTISTA

FUMISTA

S'incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l'esito; via del Gallo, num. 4, Torino. Dirigersi ivi al parrucchiere Rodda.

AVVEDIMENTI POLITICI

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA

MINISTRO DI STATO

DEL RE

CARLO ALBERTO

Torino, presso i Tipografi e Librai SPEIRANI e TORTONE.

ACQUE DI ST-VINCENT

GIOVANNI FERRARIS E VALZANIA

annunziano che pel 15 del corrente apriranno il loro Stabilimento *Restaurant* da più anni esercito in St-Vincent (Aosta), casa Andreone e Martinod, con eleganti alloggi, grande servizio di *Table d'Hôte* ed alla carta, vini squisiti, esteri e nazionali. Proprietà ed esattezza di servizio, e massima modicità di prezzi, fanno sperare ai medesimi di essere onorati da numerosi avventori.

DROGHERIA OBERT

Via d'Angennes, n. 18.

Grande assortimento di profumerie e saponi da toelette di vini e liquori forestieri, mostarde inglesi, salum all'olio, e composte di frutti variati, Orzo perlè, Sagore Tapioka, Ru-Julienne, Olii fini, ecc.

Per il primo Giugno 1853

APERTURA

DELLO STABILIMENTO DI BAGNI

D' ACQUA DI MARE E DOLCE

DEL

GRANDE ALBERGO REALE, GIA' DELLA POSTA

DI LAZZARO PONGIGLIONE.

Via S. Lucia, sul porto, in vista al mare,

a SAVONA

Questo duplice Stabilimento offre tutte le comodità che i signori forestieri possono desiderare, per l'amena posizione, per la salubrità dell'aria e per la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi. — Il proprietario spera di vedersi onorato come negli anni scorsi di numerosi accorrenti.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.me GUION, e **pillole** di VALLET per la mestruazione. *Capsule* di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

INCANTO VOLONTARIO

Di Vetture e Fornimenti da Cavalli

Mercoledì, 8 giugno, alle ore 9 del mattino e successive, nella casa dell'ill.mo signor conte Seyssel, via della B. V. degli Angeli, num. 10,

Si esporranno in vendita per pronti contanti: Una Bastardella, detta *Escargot*; 1 così detto *Broun*; Un Calesse da città e da viaggio; 1 così detto *Américain*; una Berlina a doppia sospensione, vari fornimenti per cavalli, selle ed altri oggetti simili.

Sono visibili dopo le ore 12 di lunedì e martedì.

TRATTORIA DELLA VITTORIA

DI **GIUSEPPE FLECCHIA**

Via dei Guardinfanti, num. 3, piano 1°.

Il proprietario del medesimo annunzia di aver ingrandito il suo locale, e che oltre il servizio alla carta, fa, come pel passato, abbuonamenti per pranzi.

A coloro che desidedano di esser serviti alla carta, si farà lo sconto del 6 p. 0[0]. — Squisitezza di cibi, proprietà ed esattezza di servizio e modicità di prezzi fanno sperare al suddetto numerosi avventori.

LEZIONI

Di Topografia e Disegno topografico, Aritmetica, Geometria, Trigonometria.

Via Madonnetta, num. 11, piano 3.°, casa Bosco.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Due CASE di campagna vicinissime alla capitale, e

DA VENDERE

Un lustro cristal di rocca ed altri uggetti antichi; il tutto visibile dalle ore 3 alle 7 pomeridiane.

Recapito al sergrnte di guardia alla R. Villa della Regina

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro membri signorili, con o senza mobili, e cantina, fuori porta Nuova, presso la Chiesa della Crocetta casa Rossi, piano 2°. Dirigersi ivi.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, di 18 membri, con giardino. — Recapito ivi all'avv. Ferdinando Salotto.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 132 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 6 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 29 maggio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Gazzani sacerdote avv. Leonardo	1797 17 magg.	Ispettore delle scuole secondarie	Istruz. Pubb.	28	9	25	Soppress. d'impiego	1853 24 aprile	2500 »	R. Bigl. 30 giugno 1832 e R. Decr. 10 genn. 1849	2282 »	1853 1 maggio
2	Persiani Teresa Albina	»	Vedova di Luigi Foppiani già professore d'architettura nella Università di Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brev. 21 feb. 1835 e 13 agos. 1847	340 »	1853 29 magg.
3	Celle Maria Antonia	»	Vedova di Federico Federici aiutante di 2 classe nel corpo del Genio civile	Lavori pubbl.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febbraio 1835	167 »	id.
4	Bertolino Carlo	1789 19 marzo	Usciere presso il Ministero di Grazia e di Giustizia.	Grazia e gius.	41	7	10	Infermità	1853 12 magg.	1200 40	id.	1125 »	1853 12 magg.
5	Mascheroni Gio. Batt.	1797. . . .	Guardiano dei bagni marittimi	Marina	30	1	7	Motivi di salute	1853 23 aprile	» »	R.B. 17 8bre 1843 e legge 20 giugno 1851	180 »	1853 29 aprile
6	Canavassi cav. Giuseppe	1798 19 marzo	Maggiore, disegnatore e segretario del consiglio del Genio militare	Guerra	38	»	2	Anzianità di servizio	1853 31 marzo	» »	Legge 27 giugno 1850	2496 »	1853 1 aprile
7	Bianchi Antonio	1801 13 giugno	Capitano in aspettativa	id.	31	»	8	Id. in seguito a sua domanda	1853 21 aprile	» »	id.	1125 »	1853 21 aprile
8	Bessi Elisabetta	»	Vedova del capitano Domenico Pigati	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	321 25	1853 19 marzo
9	Gotuzzo Maria	»	Vedova di Gerolamo Quarello già sergente nel corpo R. d'Artiglieria di Costa.	Marina	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giugno 1851	207 75	1853 9 gennaio
10	Canessa Maria	»	Vedova di Tommaso Cogliolo quartier mastro timoniere e fanalista in 2 del faro della lanterna di Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	183 »	1853 26 marzo
11	Ferraris Gio. Pietro Eusebio.	1807 17 9mbre	Caporale coi distintivi di sergente nella casa R. Invalidi e comp. Veterani già sergente nel 6 reggim. di fanteria	Guerra	26	10	11	Anzianità di servizio	1853 31 marzo	» »	Legge 27 giugno 1850	322 »	1853 1 aprile
12	Bertone Andrea	1798 29 genn.	Caporale nella casa R. Invalidi e comp. Veterani	id.	25	4	20	id.	id.	» »	id.	220 »	id.
13	Elia Giuseppe	1805 6 7mbre	Soldato nella casa R. Invalidi e comp. Veterani	id.	25	1	15	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
14	Nicolello Gabriele	1804 24 7mbre	Idem Idem	id.	24	7	25	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
15	Ramella Carlo	1796 20 agosto	Sergente nella comp. sotto ufficiali Veterani	id.	31	10	4	id.	id.	» »	id.	283 »	id.
16	Cesare Defendente	1795 5 ottobre	Sergente nella casa R. Invalidi	id.	33	11	14	id.	id.	» »	id.	478 80	id.
17	Canton Marco	1799 2 luglio	Caporale nella casa R. Invalidi e comp. Veterani	id.	26	11	17	id.	id.	» »	id.	215 »	id.
18	Anselmo 5° Giuseppe	1796 17 7mbre	Appuntato nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	35	8	20	id.	id.	» »	id.	421 »	id.
19	Bertone Stefano	1793 3 maggio	Guardia Reale del Palazzo	id.	24	8	10	id.	id.	» »	id.	410 »	id.
20	Migone Giuseppe	1790 24 agosto	Idem	id.	37	8	8	id.	id.	» »	id.	520 »	id.
21	Pellegrino Luigi	1788 7 aprile	Idem	id.	45	2	»	id.	id.	» »	id.	520 »	id.
22	Milano Giuseppe	»	Idem	id.	38	11	12	id.	id.	» »	id.	520 »	id.
23	Secchi Gio. Ant. Maria	»	Tamburino maggiore nel 9 reggimento di fanteria	id.	25	5	13	id.	id.	» »	id.	360 »	1853 1 magg.
24	Gobetto Gio. Battista	1802 22 luglio	Palafreniere nella R. militare Accademia, già brigadiere nel reggimento Savoia cavalleria	id.	29	9	26	id.	id.	» »	id.	318 »	1853 1 aprile
25	Bodrandi Gio. Battista	1816 20 xbre	Suonatore nel 10 regg. di fanteria	id.	26	7	24	id.	id.	» »	id.	238 »	id.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La Divisione amministrativa di Cuneo è autorizzata ad accrescere fino a lire novecento novantadue mila ottocento due, centesimi trentadue l'imposta destinata a coprire le spese allogate nel suo bilancio dell'esercizio mille ottocento cinquantatrè, in conformità della deliberazione presa dal Consiglio divisionale in seduta del sei novembre mille ottocento cinquantadue.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Uffizio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale della città d'Asti, diretta ad ottenere la dichiarazione d'utilità pubblica, per l'eseguimento di un progetto di riordinamento del perimetro della piazza d'armi, e d'innalzamento di fabbricati laterali ai portici;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del codice civile e 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839, e della Legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e dichiarato opera d'utilità pubblica, il riordinamento del perimetro della piazza d'armi della città d'Asti, in conformità del piano formato dall'architetto Valessina in data 9 dicembre 1852; il quale piano sarà visto dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici, e rimarrà annesso al presente.

Art. 2. Questa dichiarazione avrà effetto a misura che il Municipio si troverà in grado di provvedere per l'esecuzione dei lavori. Epperciò ove le opere stesse non vengano eseguite dai proprietarii dei siti in cui si dovranno effettuare nuove costruzioni o riformare i fabbricati esistenti, come ne è loro riservata espressa facoltà, si potrà addivenire all'occupazione delle occorrenti private proprietà, osservando le norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Art. 3. Venendo dalla Civica Amministrazione deliberato l'eseguimento di alcuna delle opere nel predetto piano indicate, la medesima dovrà notificare tale sua determinazione ai proprietarii che vi avranno interesse per cagione dei loro siti o fabbriche, prefiggendo loro un termine per dichiarare se intendono di prevalersi della facoltà ad essi accordata dall'articolo precedente con far eseguire le stesse opere per proprio conto, ed un altro termine per intraprenderle. In caso che non sia fatta tale dichiarazione, o che i lavori non vengano intrapresi nei rispettivi termini prefissi, i detti proprietarii saranno decaduti dall'accennata facoltà, e si farà luogo alla espropriazione dei siti o fabbricati di loro spettanza, in conformità del disposto dal succitato articolo.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Sampeyre, provincia di Saluzzo, tendente ad ottenere dichiarata opera d'utilità pubblica l'ampliazione di quella piazza;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del Codice civile e 1 e 70 delle Lettere Patenti 6 aprile 1839;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera d'utilità pubblica la ampliazione della piazza comunale di Sampeyre, provincia di Saluzzo, da eseguirsi secondo il piano, sottoscritto Craveri, in data del 10 marzo 1852, il quale piano sarà visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e rimarrà annesso al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate colle citate Patenti 6 aprile 1839.

Il predetto Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

S. M., con Decreti del 1° giugno 1853, ha promosso al grado di luogotenente colonnello, continuando nelle attuali sue funzioni:

Petitti di Roreto conte Agostino Luigi, maggiore nel R. Corpo dello Stato maggiore, ed incaricato delle funzioni di primo uffiziale nel Ministero di Guerra.

Ha richiamato in servizio effettivo nel Corpo Reale d'artiglieria:

Garneri Francesco, luogotenente nello stesso Real Corpo, ora in aspettativa.

Ha rivocato dall'impiego:

Landriani Giuseppe, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria;

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Melada Antonio, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Viassolo Antonio, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Bogliacini Margarita Luigia Giuseppa, vedova del maggiore in ritiro Felice Chiarle.

S. M., con Decreto del 1° corrente, di suo moto proprio, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. marchese Giorgio Pallavicini Triulzio.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 giugno.*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri proseguì nella discussione del progetto di legge per modificazioni alla tariffa daziaria.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Restellini Michele fu Francesco	23	1848 29xbre	24 »	Stabili	Pallanza
2	Ramella Francesco	41	1849 7 apr.	25 »	id.	Mongrando
3	Gibini Giulia ved.a	60	1 febb.	15 »	id.	Omogna
4	Donna Giuseppe contrib., Donna Giuseppe ed avv. Giacomo fratelli richied.	21	1848 28xbre	8 »	id.	Pallanza
5	Nazzaroli Lucrezia contrib., Donna Giuseppe ed avv. Giacomo fratelli richied.	57	1849 8 mar.	4 »	id.	id.
6	Viola D. Francesco	57	20 apr.	31 50	id.	Ciglia-no
7	Malines contessa di Bruino	52	1848 13xbre	12 »	id.	Orbassano
8	Malines conte Adolfo contrib., Malines contessa di Bruino richiedente	64	1850 6genn.	10 »	id.	Verzuolo
9	Parroco della Margarita	39	1848 22xbre	1 »	id.	Mondovì
10	Monastero dei Padri conventuali di S. Francesco di Cuneo contrib., Gallo canonico D. Gio. Giacomo richiedente	17	1849 10gen.	7 50	id.	Mozzo
11	Pagano Angelo fu Nicolò	21	1848 30xbre	20 »	id.	Cicagna
		118	1849 26 feb.	20 »	id.	id.
12	Gila Bartolomeo fu Giacomo	40	18 id.	27 50	id.	Crevacuore
		64	31 mag	60 »	id.	MossoS. Maria
13	Stura Gio Battista notaio contrib., Stura Giorgio richied.	91	1848 28xbre	95 »	id.	Montiglio
14	Dalbecco Stefano	158	1849 4 apr.	20 »	id.	Pieve
15	Novellis di Coarazza eredi Barone Francesco contrib., Novellis di Coarazza Barone Federico richiedente	7	14 feb.	10 »	id.	Saluzzo
16	Giana Giuseppe fu Matteo	19	1849 28 feb.	3 »	id.	id.
17	Bellino eredi di Domenico fu Giuseppe	25	17mar.	5 »	id.	id.
18	Faraud Marc'Antonio e Giuseppe fratelli fu Antonio	28	id.	3 »	id.	id.
19	Alberi Giuseppe Antonio fu Pietro	31	9 giug.	6 »	id.	id.
20	Zanoni Antonio	43	3genn.	13 »	id.	Pallanza

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 giugno 1853.

Per l'Intendente Generale POCCARDI.

FATTI DIVERSI. — Società' promotrice delle belle arti. — Ci viene comunicato quanto segue:

Sabato scorso l'egregio sig. Ministro dell'interno si compiaceva visitare la pubblica Esposizione, e dopo avere, sull'esempio de'suoi predecessori, acquistato alcuni capi d'arte, a dimostrare più particolarmente il vivo interesse che nutre per questa Società intesa a così nobile scopo, si degnava prendere cinque azioni per conto del Ministero. Ecco la nota de'quadri acquistati dal signor Ministro: — Ricordo di un soggiorno nelle vicinanze di Nizza, di *Della Selva*, di Nizza. — 212. Gesù deposto dalla croce, del cav. prof. *Francesco Gonin*, di Torino. — 382. Riva al lago dei quattro cantoni, di *Roberto Zund*, di Lucerna. — 383. Anna Comneno, celebre letterata, di *Andrea Appiani*, di Milano.

Arma dei carabinieri reali. — Questa mattina, riuniti i carabinieri stanziati in Torino, vennero loro fatte conoscere le ricompense e i premi giustamente accordati dal governo a quelli che arrestarono il Mottino.

Il brigadiere Romanetto 4 Pietro ebbe menzione onorevole dal Ministero della Guerra e il grado di maresciallo d'alloggio. Il carabiniere Navello 5 Pietro, la medaglia d'argento al valor militare e il grado di vice-brigadiere. Il carabiniere Berutto 11 Sebastiano, la medaglia d'argento al valor militare. Il carabiniere Coda 5 Pietro, il grado di vice-brigadiere. Il carabiniere Astrua 1 Giovanni, la nomina ad appuntato.

Il Ministro dell'interno ha inoltre conceduta la gratificazione di lire 150 pel brigadiere Romanetto, e di lire 100 per ciascuno de' suoi quattro dipendenti.

In tale occasione il degno colonnello di questo così benemerito Corpo, conte Cravetta, diresse alcune appropriate parole.

Notizie musicali. — A Genova venne rappresentata con felice successo l'*Edita di Lorno*, musica del maestro conte Litta, poesia del cav. Felice Romani.

Asili infantili. — Nel comune di Malesco (prov. dell'Ossola) venne festosamente inaugurata la solenne apertura d'un asilo infantile alla presenza dell'Intendente e d'altre autorità della provincia. Udiamo che anche in Domodossola non tarderà ad essere aperto un eguale stabilimento per cura di una società d'azionisti.

Vediamo così con piacere estendersi anche in quella bella parte del nostro Stato una così utile e santa istituzione.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Belfrond Vittorio	336	1848 219bre	4 »	1848 7 7bre	Aosta

Torino, il 14 maggio 1853.

L'Ispettore Generale
T. Santa Rosa.

STATO ROMANO

Ferrara, 31 *maggio*. Di ritorno dalla visita al porto di Levante, la commissinne internazionale per la libera navigazione del Po ha chiuso la sua tornata di primavera, e i sigg. presidente e commissari esteri sono partiti alla volta dei rispettivi loro Stati. *(Gazz. di Ferr.)*

Bologna, 1 *giugno*. Una nuova gravissima perdita lamenta la nostra Bologna. Il marchese cav. prof. Massimiliano Angelelli, chiarissimo letterato ed insigne grecista, mancava ieri ai viventi, nell'età di anni 77. *(Gazz. di Bol.)*

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund*: « Il nostro incaricato d'affari interinale a Vienna ha'annunciato al consiglio federale che il ministro degli affari esteri austriaco, all'annuncio da lui datogli che egli doveva interrompere le relazioni ufficiali coll'i. r. governo, ha dichiarato il momentaneo richiamo del conte Karniky non aver avuto per nulla il senso di interrompere le relazioni diplomatiche colla Svizzera. Il signor Steiger aggiungeva a questo annuncio il desiderio che in siffatte circostanze non gli fossero levati i pieni poteri di incaricato d'affari interinale, e gli fosse permesso di continuare le relazioni diplomatiche. Il consiglio federale, dietro ciò, ha risolto di ordinare al signor Steiger di non dar seguito all'incarico datogli colla lettera del 21 maggio relativa all'interruzione delle relazioni diplomatiche coll'i. r. governo.

La *Nuova Gazzetta* nel dare questa notizia dice che il ministro degli affari esteri austriaco avrebbe osservato, l'Austria non voler l'interruzione delle relazioni; ma se la Svizzera lovuole ad essa doversene attribuire le conseguenze. Esso soggiunge poi che in Berna la nota verbale colla quale il sig. Karniky ha annunciato il suo richiamo fu interpretata generalmente dal consiglio federale non solo, ma eziandio dagli altri rappresentanti delle estere potenze, come una rottura delle relazioni. Sta ora a vedersi se il sig. Karniky abbia dato un senso troppo lato alle sue instruzioni, o se il sig. Buol abbia cangiato consiglio.

— *Friburgo*. Il consiglio di Stato convocò straordinariamente il gran consiglio per lunedì, 6 giugno.

FRANCIA

Parigi, 2 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi dice aver ricevuto le seguenti notizie da Costantinopoli:

Il consiglio ottomano, riunitosi il 17 maggio, ha risoluto che si indirizzasse al principe Mentschikoff una nota esprimente le disposizioni concilianti del divano, e il suo rammarico di non poter aderire, senza riserva, alle clausole contenute nel progetto di Sened, rimesso dall'ambasciatore russo.

Rescid bascià si recò, il 18, dal principe Mentschikoff per fargli cenno dei termini di quella nota, la quale diceva in sostanza che il governo del sultano era disposto a concludere una convenzione speciale per la costruzione d'una chiesa russa, d'uno spedale e d'un convento a Gerusalemme, non meno che per assicurare ai religiosi ed ai pellegrini russi tutti i privilegi di cui godono quelli delle altre nazioni. In quanto allo *statu quo* in Palestina, il divano soggiungeva che potrebbe essere indirizzata alle due Legazioni di Russia e di Francia una nota identica per la quale la Porta si obbligherebbe a non prendere d'ora innanzi alcuna risoluzione senza prima sentire il parer loro. La nota ottomana conteneva inoltre la dichiarazione che il governo del sultano, anzichè cercar di circoscrivere le immunità concesse alla chiesa greca, come l'inviato russo parea sospettare, si riservava al contrario di estenderle ove occorresse.

Tutti gli sforzi tentati da Rescid bascià presso il principe Mentschikoff riuscirono infruttuosi.

L'ambasciatore russo, senza aspettare la notificazione del divano, indirizzò al ministro degli affari esteri del sultano una nuova nota in cui si annunziava che la sua missione era terminata, e che egli si vedea nella necessità di abbandonar Costantinopoli, conducendo seco tutto il personale della legazione di Russia; dichiarando di più, che ogni lesione fatta allo *statu quo* della chiesa d'Oriente sarebbe considerata come l'equivalente d'un'infrazione alle stipulazioni esistenti fra i due governi, infrazione che costringerebbe l'imperatore Nicolò a ricorrere a mezzi che egli sempre desiderò di evitare.

In questa comunicazione il principe Mentschikoff fa sapere alla Porta che il cancelliere della legazione di Russia continuerà a dirigere gli affari di navigazione e di commercio, e a proteggere gl'interessi dei sudditi russi.

Nonostante la consegna di questo documento, Rescid bascià inviò al principe Mentschikoff la nota deliberata in consiglio: questa nota determinò una risposta dell'inviato russo, nella medesima forma, con cui deplora la risoluzione della Porta, lamentando che in una circostanza sì grave siasi ceduto a suggestioni straniere, sperando ancora di vedere il governo ottomano tornar indietro ad una determinazione più saggia e più conforme alle intenzioni benevole dell'imperatore Nicolò.

Lord Redcliffe ebbe frequenti conferenze coi consiglieri del sultano; se ne concludeva che egli non era estraneo alle decisioni del divano.

— Ecco un nuovo tratto commovente di S. M. l'imperatore, che dimostra quanto egli onori il merito. Ieri l'imperatore era padrino, alla cappella delle Tuilerie, colla marchesa di Martignè, d'un bambino del sig. Adriano Boïeldieu, figlio del celebre compositore di questo nome, e che ereditò i talenti di suo padre, e della signora Textor che ottenne dodici volte la gran medaglia d'onore nella casa di Saint-Denis (successo che niuna allieva mai aveva ottenuto dopo la creazione di questa istituzione), e figlia del sig. Textor, antico ufficiale superiore dello stato-maggiore generale dell'imperatore Napoleone I. il conte Bacciocchi, gran mastro delle cerimonie, rappresentava S. M. I poveri non furono dimenticati in questa solennità dall'imperatore; 300 fr. sono stati dati per le orfanelle di Sant'Agostino, parrocchia dei genitori del bambino battezzato.

— *Del* 3. Il *Moniteur* d'oggi ha vari decreti imperiali che promulgano le leggi votate dal corpo legislativo e accettate dal senato, relative al bilancio dell'esercizio 1853, alla cassa di pensioni per la vecchiaia, allo stato maggiore dell'armata navale, alle strade ferrate da Bordeaux a Baiona, e da Narbona a Perpignano, ed alle pensioni accordate alle vedove dei marescialli Excelmans e Oudinot, e del sig. Burnouf.

BELGIO

Brusselle, 1 *giugno*. Le due Camere si sono oggi recate in corpo nel palazzo di Brusselle per presentare al re le loro congratulazioni in seguito della comunicazione ad esse fatta del prossimo matrimonio di S. A. R. il duca di Brabante.

Il senato venne introdotto pel primo; il principe di Ligne, presidente, complimentò S. M. e S. A. R.

Il re rispose ringraziando il presidente del senato: l'allocuzione di S. M. terminava colle seguenti parole: « la nostra condizione è felice e pacifica; noi desideriamo di vivere in buona armonia con tutti i paesi; corrispondere così alla aspettazione dell'Europa, e soddisfare agli obblighi che ci sono imposti. »

Immediatamente dopo il senato venne introdotta la Camera dei rappresentanti, e complimentò il re ed il principe reale per organo del suo presidente, sig. Delfosse, cui S. M. rispose vivamente commossa.

INGHILTERRA

Londra, 1 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 31 maggio, lord Lyndhurst propose la seconda lettura del bill, avente per iscopo la modificazione dei giuramenti. Questa proposta, appoggiata dal conte d'Aberdeen, da lord Campebell e da lord Brougham e combattuta dal conte di Clancarty e da lord Redesdale, fu approvata dalla Camera e la seconda lettura ebbe luogo. Dopo ciò la Camera si aggiornò a giovedì, 2 giugno.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 31 maggio, fu continuata la discussione sul bilancio; e il rapporto sulla risoluzione delle dogane fu adottato conformemente alla domanda del cancelliere dello scacchiere.

Il sig. G. H. Moore propose dippoi la nomina d'una commissione speciale per procedere ad un'inchiesta sulle rendite ecclesiastiche dell'Irlanda, afine di vedere fino a qual punto possano quelle applicarsi a profitto della popolazione irlandese.

La mozione Moore, combattuta da lord John Russell, diede luogo ad una lunga e viva discussione, e fu da ultimo respinta da una maggioranza di 260 voci contro 98.

La Camera nominò in seguito un comitato speciale incaricato di fare un'inchiesta sulle cagioni dei disastri che avvengono nelle miniere di carbone, a fine di trovare i migliori mezzi di prevenirli.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto ieri (31 maggio) al Foreign-Office, a un'ora. I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca d'Argyle, il visconte Palmerston, lord John Russell, lord Clarendon, il cancelliere dello scacchiere, il duca di Newcastle, sir J. Graham, il marchese di Lansdowne, il sig. Sidney Herbert, sir C. Wood e sir W. Malesworth.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 31 maggio:

Il piroscafo *Banshee* non è ancora partito per raggiungere la squadra comandata dal contr'ammiraglio Corry.

— Il *Daily-News* annunzia che la regina, il principe Alberto e la principessa reale partirono il 31 decorso dal palazzo di Buckingham a 3 ore pom. per recarsi a far visita alla contessa di Neuilly a Claremont; a 6 ore pom. S. M. e il suo seguito erano di ritorno al palazzo di Buckingham.

— *Del 1 giugno.* Alla Camera de' comuni, seduta del 1 giugno, essendo stata proposta la terza lettura del bill d'esclusione dei magistrati, il sig. H. Drummond ne chiese il rinvio a sei mesi.

Il sig. Macaulay parlò energicamente contro il bill, che fu difeso da lord Hotham.

La Camera andò ai voti e respinse il bill alla maggioranza di 224 voti contro 123.

— Si legge nel *Daily-News*:

Verso la fine dell' ordine del giorno della Camera de' comuni, si è notato il seguente articolo:

« Lord Dudley Stuart chiamerà l'attenzione della Camera sull' attitudine della Russia rimpetto alla Turchia, potenza il cui mantenimento ed indipendenza sono stati indicati da S. M. e da' suoi predecessori come l'oggetto della loro speciale sollecitudine.

— I giornali di Londra del 1 giugno continuano le loro considerazioni sulla quistione d'Oriente. Il più gran numero si dichiarano per la conservazione della indipendenza della Turchia e della integrità del suo territorio, e insistono per una stretta alleanza tra la Francia e la Gran Bretagna.

— Lo *Standard* annunzia che verso 2 ore p. m. del primo giugno vi fu ribasso alla Borsa in seguito alla voce corsa che sir Carlo Napier sia stato nominato al comando della squadra del Mediterraneo.

— Si legge nel *Morning-Post*:

S. A. R. il duca di Genova, fratello di S. M. il re di Sardegna, accompagnato dal marchese d'Azeglio, ministro di Sardegna, ha avuto, al suo arrivo a Londra, un'udienza dalla regina. S. A. R. è stata introdotta dal conte di Clarendon, principale segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri; ed era condotta dal maggior generale l'onorevole sir Edward Cust, maestro delle ceremonie.

S. A. R. era accompagnata dalle persone del suo seguito delle quali ecco i nomi: il marchese di San Marzano, il conte della Valle, il marchese Rapallo e il conte Avogadro di Colobiano.

S. A. R. il principe Alberto, accompagnato dal capitano Dudley di Ros, ha fatto visita al duca di Genova ieri (31 maggio) all'*Hôtel Mivart*. Ieri vi è stato pranzo dalla regina al palazzo di Buckingham. I personaggi invitati erano: S. A. R. il duca di Genova, S. A. S. la principessa Adelaide di Hohenlohe, la duchessa di Sutherland, il duca e la duchessa di Norfolk, ecc. ecc.

Il Duca di Genova passeggiò ieri mattina di buon'ora in alcune delle principali contrade dello West-End. S. A. R., accompagnata da S. E. il ministro di Sardegna, visitò lo stabilimento del sig. F. Hancock. A mezzogiorno S. E. il conte Walewski, ambasciatore di Francia, ebbe l'onore di ricevere la visita di S. A. R. Nella giornata, il conte d'Aberdeen, il conte di Clarendon e altri de' ministri di S. M. B., come anche un gran numero de' più ragguardevoli personaggi, si sono presentati all'*Hotel Mivart*.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. Buchanan, ministro plenipotenziario presso la corte di Danimarca, è stato presentato ad un udienza della regina dal conte di Clarendon, prima di recarsi al suo posto.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 1 giugno:

Si è ricevuta a Liverpool, pel telegrafo elettrico tra l' Inghilterra e l'Irlanda, la seguente lettera, indirizzata all'ingegnere della compagnia, in risposta a quella che lo stesso ingegnere aveva diretta al lord luogotenente, non appena compiuto il collocamento del telegrafo:

« Signore, il lord luogotenente mi ha ordinato di assicurarvi che S. E. è stata lietissima al ricevere la notizia dello stabilimento d'una comunicazione telegrafica tra la Gran-Bretagna e l'Irlanda, mediante il collocamento d'un telegrafo sotto-marino da Port-Patrick a Donghadee.

Sono, ecc.

Henry F. Ponsonby.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 30 *maggio*. Il principe Federigo Guglielmo, figlio del principe di Prussia, che era gravemente ammalato, ora sta meglio: bentosto si recherà, dicesi, alle acque di Marienbad.

— L'arciduchessa Sofia è aspettata a Berlino fra breve.

Annover. Il re e la regina di Annover partiranno per Londra alli 8 di giugno.

RUSSIA

Il *Corriere italiano* di Vienna contiene la seguente corrispondenza in data di Kalisch 27 maggio:

Scrivesi da Kalisch in data 27 maggio quanto segue:

Le notizie portateci da varie parti, e non di rado anche da S. Pietroburgo che ci annunziavano l' arrivo dell' imperatore a Varsavia circa la metà di questo mese, sono state smentite dal fatto, nè ci sembra che l'arrivo di S. M. possa succedere tra breve, non essendo ancora compiuta la rinnovazione della chiesa greca di corte a Varsavia, nè terminati i lavori tanto nel castello che nel parco di Skierniewice. L'imperatore era occupato ultimamente a S. Pietroburgo colla rivista delle guardie e quest' oggi il corpo dei granatieri doveva essere passato da lui in rivista nelle vicinanze della città. A questo seguirà il corpo dell' armata attiva, ripartita in più divisioni. Sul numero dei battaglioni e squadroni che vennero passati in rivista da S. M. il giorno 12 a S. Pietroburgo sul campo di Marte, non crediamo di doverci fermare, non essendo dapprima cosa di qualche interesse e dappoi avendo già i giornali parlato abbastanza. Quello però che, a nostro debole credere, vi potrà interessare, sarà di conoscere la divisione del più completo corpo di Russia, del corpo delle guardie. Esso sta sotto il comando superiore del gran principe ereditario e si divide nei corpi d' infanteria, cavalleria ed artiglieria. Il corpo d'infanteria sta sotto il comando del tenente generale Sumarokow ed è composto di tre divisioni, ognuna di due brigate delle quali ciascuna consta di due reggimenti. La prima divisione è comandata dal tenente generale Moller, le altre due dai tenenti generali Ofrosimon ed Owander. Il corpo di cavalleria della guardia è composto di una divisione di corazzieri che numera quattro reggimenti, e della prima e seconda divisione di cavalleria leggiera ognuna delle quali ha otto reggimenti, nei quali sono compresi i cosacchi ed una divisione di caucasi. Tra i comandanti di questo corpo trovansi il granprincipe Nicolò, i tenentigenerali de Aerep, Besobrasow ecc. L' artiglieria della guardia è divisa in grave e leggiera, e somma complessivamente 116 bocche da fuoco; essa sta sotto il comando del principe Michele. Oltre ai nominati corpi la guardia ha il suo corpo di riserva tanto d'infanteria che di cavalleria ed artiglieria.

— In una corrispondenza del Börsenhalle leggesi che la Russia pretende dalla Persia l' immediato rimborso del prestito di 50 milioni di franchi, oppure la cessione della provincia di Astrabad, sulla riva del mar Caspio. Lo Schah ricusò di obbedire a quella intimazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 6 *giugno*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina, alle ore 9, S. M. il Re, insieme alla Reale Famiglia, recavasi a udire la S. Messa nella chiesa del *Corpus Domini*, ove celebrasi per tre giorni la quarta ricorrenza secolare del miracolo torinese del SS. Sacramento.

La M. S. veniva ricevuta dal Sindaco cav. Notta e dal Corpo Municipale.

Ieri a sera la città fu illuminata.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 5 *giugno, ore* 9, *min.* 40.

Il *Moniteur* d'oggi contiene il regolamento per l'applicazione della convenzione sanitaria conclusa tra la Francia e la Sardegna. Un diritto proporzionale di tonnellaggio che stabilisce alla navigazione una tassa moderata, è surrogato ai varii diritti della tariffa precedente. L'iniziativa presa dalla Francia e dalla Sardegna produrrà felici risultamenti, e affrancherà il commercio del Mediterraneo dagli onerosi incagli a cui andava soggetto.

Londra, 4. Il *Times*, annunciando l'arrivo del duca di Genova, dice che la monarchia Sarda è tal potenza che basta a risolvere difficoltà considerate altrove come insolubili; che mantenne la costituzione senza che la libertà degenerasse in eccessi; che sostenne i diritti dei poteri civili rimpetto alla Chiesa, senza ledere punto la religione.

I principi di Savoia, soggiunge il *Times*, uniscono all' energia di carattere la conoscenza dei bisogni del loro tempo; e si può sperare che essi sosterranno una parte splendida e gloriosa nella Penisola.

Alemagna. *Francoforte*, 1 *giugno*. Il senato, al 28 maggio, comunicò al comitato permanente della borghesia la proposta da esso fatta al corpo legislativo di estendere i diritti politici dei borghesi israeliti e degli abitanti dei comuni rurali.

Ora, siccome il suddetto comitato, conformemente alla costituzione, non può prendere alcuna risoluzione in questo affare, così la comunicazione suddetta, dopo un' assai viva discussione, fu rimandata *ad acta*.

— *Vienna*, 2 *giugno*. Si legge nel *Corriere italiano* la seguente partecipazione ufficiale:

S. M. il re del belgi, di cointelligenza con S. M. I. R. A. qual capo supremo dell'augusta casa imperiale, ha domandata per suo figlio il principe Leopoldo, duca del Brabante, la mano della serenissima arciduchessa Maria Enrica Anna, figlia di S. A. I. l'or defunto arciduca Giuseppe e della serenissima arciduchessa Maria Dorotea, reale principessa di Würtemberg.

Questa domanda trovò tanto da parte della serenissima arciduchessa madre quanto da quella dell' arciduchessa Maria la più amichevole accoglienza, e venne quindi promessa al principe Leopoldo, conforme a' suoi desiderii, la mano di S. A. I.

Noi andiamo quindi incontro ad una unione la quale colmerà della più viva gioia e contentezza, non solo le due case regnanti, ma ben anco i loro popoli.

— *Berlino*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che le ratifiche dei trattati relativi alla rinnovazione ed all' ingrandimento dello Zollverein sonosi già date da tutte le parti.

Danimarca. Scrivono alla *Gazzetta del Weser* che il langravio Guglielmo d'Assia abbia rinunziato a' suoi diritti al trono di Danimarca, in favore di suo figlio il principe Federico d'Assia.

Arrivando ora il corriere di Francia durante la sera, le notizie di Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio ecc. recate da' giornali e dalle corrispondenze, saranno pubblicate nella Gazzetta fra le notizie anteriori, riserbando alle ultime quelle portate dai giornali che giungono il mattino, e i dispacci del telegrafo elettrico.

E. Leone gerente.

BIBLIOGRAFIA

Il professore Giovanni Masnata non ha guari pubblicò la prima parte d'un' opera intitolata *Elementi di medicina operatoria*. La troppa concisione che in essa vi si scorge, per la massima parte vien suppilita dalla chiarezza colla quale espone i più savi precetti relativi alle operazioni chirurgiche. Che se poi qualche fiata lascia desiderare un' esatta descrizione d'anatomia topografica, vi compensa coll'ordine semplice che ha tenuto, e colla scelta dei migliori metodi e processi operativi, che ha posto sott'occhio de' suoi allievi e giovani chirurghi.

Poichè l'ordine attuale d'insegnamento universitario dello Stato e le eccezionali circostanze in cui versa l'istruzione in Sardegna non permettevano all'autore d'esaurire il trattato, dovendolo anche applicare alla pratica, ha voluto rannodare in breve quanto v'ha d'indispensabile e logico sul ramo di scienza che professa, affine d'assicurare il meglio alla gioventù studiosa, invece di smarrirla pel desiderio dell' ottimo. E per verità, se per poco vuolsi badare al tempo fissato pel conseguimento della laurea, egli è facile convincersi che nell'economia di esso un giovane non potrà mai avere una completa cognizione della scienza alla quale si dedica. Questo savio riflesso ha obbligato il professore Masnata a rinunziare alla pompa dell'erudizione, e non potendo interamente corrispondere ai bisogni della scienza, ha soddisfatto a quelli dell'insegnamento, col rendere facile lo studio e l'applicazione dei metodi e processi operativi chirurgici, che meglio s'affanno al pratico, e ridondano in beneficio dell' umanità languente.

Pertanto se è commendevole in ogni genere d'umano sapere pubblicarsi delle opere complete, ed analizzarvisi eziandio tuttociò che altri produsse sull' istesso terreno, non è men lodevole, in certe circostanze, quando uno scrittore sa raccogliere i più squisiti e maturi frutti del campo ove si spazia, e con benefica mano somministrandoli alla gioventù studiosa gli da pronta vita. F. R.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 4 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. nove. . . . . L. 1. 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 giugno 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

GENOVA 4 GIUGNO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	85	1/8 D
Amsterdam	id.	»	2	11	—
Ancona	30 id.	»	2	28	—
Augusta	id.	»	2	51	1/8
Barcellona	id.	»	2	77	3/4
Bologna	id.	»	6	29	—
Firenze	id.	»	—	84	5/6
Lione	id.	»	—	99	3/4
Livorno	id.	»	—	81	5/8 D
Londra	3 *mesi*	»	24	91	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	3/4
Messina	60 id.	»	13	08	—
Milano	30 id.	»	—	84	3.5
Napoli	id.	»	4	36	— L
Palermo	60 id.	»	13	08	—
Parigi	30 id.	»	—	99	4/8
Roma	id.	»	5	28	3/4
Torino	id.	»	—	99	3/8
Trieste	id.	»	2	31	—
Venezia	id.	»	—	84	2/5
Vienna	id.	»	2	31	1/4

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	96	7/8
id. Sarde	»	98	1/4
obblig. Romane col frutti pag. in Genova	»	93	1/4
Prestito Obbligatorio	»	97	1/4
Obbligazioni 1849	»	997	—
Obbligazioni 1850	»	995	—
id. della Città nuove	»	772	—
Prestito 1 genn.	»	98	1/4
id. Anglo-Sardo	»	98	1/8
Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	365	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. %

Borsa del 4 giugno.

CORSO NORMALE

SETE	*di Piemonte prodotte*	*Delle altre provincie*	*Aumento per le Merci distinte*
GARGLIE	denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 83		
	21—22 84		
	22—23 80		
	23—24 79		
	24—25 78		
ORGANZINI	25—26 77 50		
	26—27 77	76 50	
	27—28 76	74	
	28—30 75	71 50	
	30—32		
	32—35 73 80		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

6 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 50.
in liq. 98 50 pel 30 giugno;
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in liq. 95 75 p. 30 giugno.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 680 680 pel 15 giugno; 677 50 p. 30 giugno.
C. della matt. in c. 690;
in liq. 692 pel 30 giugno.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 550;
in liq. 542 50 p. 30 giugno.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 678 50 680; in liq. 670 p. 30 giugno.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, del 4 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	78 20	78 30 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75	101 75 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO ore 8 La Dramm. Compagnia Lombarda *La signora di Saint Tropez.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Un fils de famille.*

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Fornaretto* musica del maestro Sanelli, indi il Ballo *L' antiquario speziale.*

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La capanna dello Zio Tom.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — quadri viventi mitologici — Ultima rappresentazione.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 29 maggio al 4 giugno 1853.

Viaggiatori num. 7050 . . . . . L. 11,967. 10
Merci a grande velocità, bagagli, ecc. » 844. 61

Totale nella settimana . . . L. 12,811. 71
Prodotto anteriore » 148,309. 79

Totale generale L. 161,121. 50

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo, a termini dell'art. 24 dello Statuto, fissata per le ore 3 pomerid. del giorno 7 del prossimo giugno la prima seduta dell' annuo Convocato, il sottoscritto, dietro incarico avutone, si fa dovere di prevenirne i signori Azionarii onde loro piaccia intervenirvi.

La predetta seduta avrà luogo nelle solite sale di quest' Ufficio centrale, situato in piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, num. 19, piano nobile.

Torino, il 21 maggio 1853.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

COMUNITA' DI VIGONE

Appalto per la costruzione di un' ala, con fabbricato superiore, ad uso de' pubblici Uffizi.

Essendosi presentato un partito di diminuzione del decimo al prezzo di L. 28,900, a cui con verbale 25 scorso maggio venne deliberata l' impresa delle opere di cui sovra, il Pubblico è avvertito che alle ore 9 del giorno 16 andante mese nella Sala Comunale di Vigone avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo.

Vigone, il 3 giugno 1853.

Il Sindaco PRATO.

Smarrimento di Carte

Essendo state smarrite al Municipio di S. Raffaele le carte riflettenti la strada del Malsapello, si pregano le Comuni, Corpi morali e chiunque le avesse ricevute o rinvenute, di volerle trasmettere all' Intendenza Generale della Divisione amministrativa di Torino.

A remettre à Nice Maritime

Une PHARMACIE richement montée, très-fournie en marchandises choisies et des plus achalandées, situées dans le plus beau quartier de la ville. — Pour les opportuns renseignemens s'adresser à M.r Arnulf, notaire à Nice.

INCANTO VOLONTARIO
Di Vetture e Fornimenti da Cavalli

Mercoledì, 8 giugno, alle ore 9 del mattino e successive, nella casa dell'ill.mo signor conte Seyssel, via della B. V. degli Angeli, num. 10,

Si esporranno in vendita per pronti contanti: Una Bastardella, detta *Escargot*; 1 così detto *Braun*; Un Calesse da città e da viaggio; 1 così detto *Américain*; una Berlina a doppia sospensione, vari fornimenti per cavalli, selle ed altri oggetti simili.

Sono visibili dopo le ore 12 di lunedì e martedì.

DA VENDERE

CASCINA composta di civile e rustico, casi da terra, aia, pozzo d'acqua viva, orto, forno, con chiesa attigua, ed ettari 18, 29 (giorn. 48) tra prati, campi e vigne, il tutto simultenente, sul territorio di Sciolze.

Dirigersi per maggiori schiarimenti, all' ufficio del R. Liquidatore cav. Ponzio Vaglia, in casa Cigliè, quasi rimpetto alla chiesa di S. Maria di Piazza, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA signorile, sui colli di questa città, ed in una delle più amene posizioni, presso la Madonna del Pilone, strada carrozzabile.

Dirigersi al causidico Giolitti sost. Gili caus. coll.

DA RIMETTERE IN VIGONE

La più antica ed avviata PANATTERIA, *in via Maestra.*

Dirigersi in Vigone al proprietario esercente Ghiano; in Torino ai fratelli Melica; in Pinerolo da Callamaro ed in Saluzzo da Vanzetti.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° ottobre*

Otto o dieci membri al 1° piano, via Figlie Militari, n. 13

Per la Quarta Ricorrenza Secolare
del Miracolo Torinese
DEL SS.mo SACRAMENTO
Prose e Versi
Un vol. in-8.° — L. 2

Presso GIACINTO MARIETTI, Tip.-Libraio.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE
APPLICATO ALLA
LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo MILLES.

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, si che a capo di **20** lezioni s' intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo **40**, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa; acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, susceptibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

Seterie e Scialli
A LA VILLE DE LYON
Casa privilegiata da S. M. l' Imperatrice de' Francesi

Via della Vrillière, *num.* 2, *a Parigi*
(rimpetto la Banca di Francia)

Questo Stabilimento, che ha testè ottenuto il brevetto di provveditore di S. M. l' Imperatrice per la bellezza delle sue novità in Seterie e Scialli, è frequentato non solo dal ceto più elegante di Parigi, ma anche da tutti i forestieri di distinzione.

Le persone che si propongono di fare un viaggio a Parigi, visiteranno, non v' ha dubbio, codesta casa di fiducia, la cui riputazione è giustamente meritata, tanto per la freschezza delle sue stoffe quanto per la modicità del loro prezzo. Fra gli articoli vantaggiosi che ultimamente sono stati posti in vendita si annoverano circa **Quattromila Veste** di *seta di* foulard, *da* 22 a 29 *franchi per cadauna.* — Specialità in Seterie e Scialli per nozze, balli, conversazioni (*soirées*), ecc.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (pari a gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante capella cogli arredi, e coi mobili in un civile entrostanti, vasi vinarii, composto di giardini cinti di muri, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19 scala destra, piano 2.

DA VENDERE *per L. 26jm.*

CASCINA con fabbricati civile e rustico, di ett. 22, 80 (giorn. 60) circa tra vigna, prati irrigabili e boschi.

Dirigersi all'Accensa num. 23, via della B. V. degli Angeli, presso il Caffè di Baviera.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 4.ª dispensa della CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli di **Bobbio, Spezia e Sarzana.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. Incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

Torino, il 28 maggio 1853.

Annunzio Tipografico

L' Opera: CORSO ELEMENTARE TEORICO-PRATICO di TOPOGRAFIA e DISEGNO TOPOGRAFICO *ad uso degli Ingegneri, Architetti e Geometri*, la cui pubblicazione era rimasta sospesa dopo il 4.° fascicolo, venne ora riattivata e proseguirà fino al suo compimento con tutta diligenza e regolarità. È ora pubblicato il 5.° fascicolo ed è imminente quella del 6.° I susseguenti verranno alla luce uno almeno per mese.

Le associazioni si ricevono presso la Direzione, via della Madonnetta, num. 3, piano 4.°, e presso la Ditta Cugini Pomba e Comp.

Stagione del 1853
ALLEVARD

Lo Stabilimento termale delle acque solforose di Allevard (Isera), ed i bagni di siero di latte che vi sono annessi, saranno aperti in quest' anno dal 1.° giugno al 30 settembre.

L' acqua solforosa di **Allevard** è, fra quelle di Francia, la più ricca di principii sulfurei. — Essa, infatti, contiene 24 centimetri d' acido solforico libero, ed è, in quanto all' iodio, solo inferiore a quelle di Challes e di Heillebrom.

A questo Stabilimento venne testè aggiunta una *Sala d' aspirazione*, ove vien raccolto il principio sulfureo-gazoso; ivi gli affetti d' infermità agli organi della respirazione, potranno, durante il giorno, passare alcune ore; cosicchè, seguendo tal cura tanto efficace in quella sorta di malattie, troveranno nella lettura e nella conversazione una dilettevolissima distrazione.

I *Bagni di siero di latte* riuniti allo Stabilimento sulfureo sono mezzo possente di guarigione nelle malattie nervali, nelle affezioni croniche del tubo digestivo, nelle malattie acute della pelle, come l' *exema rubrum*. I bagni di *siero di latte* comincieranno solo il 15 giugno.

Allevard, posta in una valle delle alpi francesi, può, per la sua pittoresca varietà, andare a paro delle più ridenti vallate della Svizzera. — Molti servizi regolari di vetture arrivano alla porta stessa dello Stabilimento; sono altresì sempre preste a Grenoble delle vetture a volontà, perciò sono comodissime le comunicazioni fra quelle due località. — Gli Uffizi sono stabiliti presso Savin caffettiere, sulla piazza Grenète, a Grenoble.

VIBERTI GIUSEPPE da Cherasco
RACCOLTA DI PROSE E POESIE

Piccolo volumetto
vendibile presso lo *Stabilimento Tip.* FONTANA
ed i principali librai della capitale

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Appartamento civile al piano terreno, con scuderie, rimesse e fenile; e

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di quattro camere al terzo piano, via di Santa Teresa, num. 11.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

tici izzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portirdin detta piazza.

DA AFFITTARE PER LA STAGIONE
a discretissimo prezzo.

CASTELLO arredato, in amena posizione, presso Avigliana. Dirigersi al portinaio di casa Ardì, via Ghiacciaic, 12

Albergo e Trattoria
DELLA ZECCA

ampliato e rimodernato
con varii alloggi arredati a nuovo e squisita cucina
DI **LORENZO ROSSO**

Via Porta Nuova, rimpetto allo scalo della Strada ferrata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 aprile	734 38	734 78	736 28	+ 17 0	+ 20 1	+ 20 6	+ 14 6	+ 17 7	+ 14 9	E.S.E.	E.	S. O.	Ser. con vap.	Nuvol. sparse	Nuv. sparse
28 »	736 32	735 86	735 46	+ 12 8	+ 16 5	+ 20 0	+ 11 7	+ 13 2	+ 15 5	O.N.O.	S.S.O	O.	Ser. con vap.	Nuv. sparse	Nug. sottili
29 »	736 02	735 72	734 90	+ 12 1	+ 12 7	+ 12 4	+ 9 0	+ 10 1	+ 8 2	O.	O.N.O.	S. O.	Pioviggi na	Pioviggina	Pioviggina
30 »	733 12	733 10	733 04	+ 11 8	+ 17 2	+ 18 4	+ 9 5	+ 16 0	+ 17 1	O.N.O.	E.	E.	Pioviggi na	Quasi annuv.	Nuv. squarc.
1 maggio	733 46	739 62	740 00	+ 16 9	+ 26 3	+ 27 0	+ 16 6	+ 18 6	+ 19 7	E.	N.N.E.	O.N.O.	Ser. con vap.	S. con m. vap.	Nuv. sparse
2 »	740 98	741 02	740 14	+ 18 4	+ 21 6	+ 22 1	+ 19 0	+ 18 8	+ 19 6	S.S.E.	E.	E.	Coperto, chiaro	Quasi annuv.	Quasi annuv.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

R. INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Attesa la descrizione degli incanti tenuti in quest'ufficio per la vendita del sotto indicato tenimento demaniale, essendosi il Ministero di Finanze determinato d'introdurre le seguenti essenziali variazioni nelle condizioni di vendita, cioè:

1. Il ribasso del 10 per cento sul prezzo che resta così ridotto in complesso da L. 1,009,674 a 908,706 60.

2. Il prolungamento da 18 a 36 mesi del termine pel pagamento del prezzo da farsi in rate eguali di 6 in 6 mesi.

3. La specificazione dell'importanza e consistenza delle scorte da acquistarsi dai deliberatari del podere, giusta le note annesse al capitolato.

4. L'aggiunta di un articolo addizionale al capitolato concernente l'uso delle acque di cui è dotato il tenimento, da estendersi anche all'attivazione di opificii, nel caso che la vendita abbia luogo in un solo lotto,

Si rende noto

che alle ore 11 antimeridiane del giorno 1 luglio p. v. si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge, divisi in cinque lotti, cioè:

Tenimento denominato la Mandria di Chivasso, sito sul territorio dello stesso comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto Tenimento è di chil. 5 circa in lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767, 84, 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *Contini* 42), d'acqua nella state dalla bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione dei prati, melighe e marsaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratori in frumento, segala, meliga e marsasc.	ett.	445 47 67
Prati		265 13 78
Gelseto		11 40
Boschi d'antica data		15 50 02
Id. di recente formazione		19 03 44
Orti		2 18 92
Strade		5 96 36
Viali e siti fabbricati		14 42 49
Totale eguale	ett.	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il Castello della Mandria, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove e Bonauda, tutti civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato per lire 34,220 per locazione cominciata fin dal 1834 scadente col S. Martino del corrente anno 1853, oltre il prodotto medio annuo di lire 4,000 della vendita del taglio di piante d'alto fusto riservato a favore del demanio, capace però di assai maggiore provento attesi i rilevanti miglioramenti introdotti nel tenimento.

Esso sarà esposto in vendita in cinque distinti lotti, dei quali segue la descrizione.

Lotto 1. — *Cascina Bonauda*

Con terreni annessi, della superficie di ettari 62, 4, 29 (giornate 163, tavole 25), posti nei territori di Chivasso, Verolengo e Rondissone, coerenti a levante beni aratori particolari in Verolengo e Rondissone, a giorno beni particolari in Chivasso, a ponente gran viale tendente a Verolengo e Chivasso, a notte il lotto 2 infradescritto e beni particolari in Rondissone.

Il fabbricato rustico situato nell'angolo sud-est del podere, è composto di due grandi camere a piano terreno, due al piano superiore, formanti due distinti alloggi colonici, di una stalla a volta capace di 20 e più capi di grosso bestiame con fenile superiore, e di una tettoia a cinque intervalli, con pozzo d'acqua viva, forno, porcile e pollaio, orto con cortile ad uso di aia.

I terreni consistenti in campi e prati irrigabili con ragione d'acqua per ore 15 1/2 nella ruota di giorni 8, sotto le condizioni stabilite pel riparto fra i 5 lotti, sono ripartiti come segue in genere di coltura:

Aratorio sito per la massima parte in Chivasso, regione Campagna Grande, ed il rimanente parte in Verolengo, regione Rigillina, e parte in Rondissone, regione Mandria. . . . . ettari 54, 08, 71
Prato, entro cui il fabbricato suddetto. » 7, 25, 96
Strada di circonvallazione . . . . . » 70, 32
Totale dei terreni aggregati alla cascina Bonauda componenti il presente lotto . ettari 62, 04, 99

Saranno a carico dell'acquisitore la manutenzione delle strade, fossi e roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e quella dei modellatori delle bocche di derivazione dei canali sino ai confini del lotto stesso per la concorrente di 31/314, coll'obbligo altresì di lasciar decorrere perpetuamente, durante il suddetto orario, oncie 6 d'acqua a favore della cascina Valtesa, propria del sig. conte Trabucco di Castagnetto, nel modo sin qui praticato, e giusta le Reali Patenti di concessione 3 agosto 1787.

Questo lotto, valutato in perizia L. 80,700, sarà esposto all'asta sul prezzo di . . . . . L. 72,630

Lotto 2. — *Castello della Mandria colle cascine Violina e Rapella.*

Questo lotto, che comprende più della metà dell'intiero podere, è situato sui territori di Chivasso, Rondissone e Mazzè, e si compone di vasti fabbricati civili e rustici e della chiesa parrocchiale del podere, con terreni annessi della superficie di ettari 429, 70, 98 (giornate 1085, tav. 81), coerenti a mattina Roggia di Verolengo e beni di particolari di Rondissone, strada di circonvallazione mediante, a mezzodì il lotto primo sovradescritto e beni di particolari di Chivasso, a sera beni di particolari di Chivasso e Caluso strada mediante, a mezzanotte i lotti 3 e 4 infradescritti.

Il Castello della Mandria constituente il grandioso stabilimento agrario del podere, situato nel concentrico del territorio, è diviso in tre corpi di fabbrica di solida e regolare architettura, cioè:

§ 1. *Corpo di mezzo del Castello*, il cui piano terreno a levante contiene il laboratorio del fabbro ferraio, l'alloggio della guardia campestre, due magazzini pel formaggio e per le lane, altro da granaglie, forno pozzo, tre case coloniche e stalla con volta per oltre 24 capi di grosso bestiame bovino: al primo e secondo piano caseggiati civili per l'alloggio del conduttore del podere di undici camere ed altra abitazione di dodici camere. A ponente scuderia per 30 cavalli, due siti d'alloggio, osteria, abitazione del fattore di campagna, pozzo e stalla a volta per più di 28 capi di grosso bestiame bovino. Al primo piano abitazione del fabbro-ferraio con sei case coloniche composte di undici camere, e al secondo piano altre otto abitazioni coloniche.

Nel lato verso mezzodì gran porticato a volta con tre rimesse e vastissimo magazzino di granaglie al disopra. Nel lato a mezzanotte altro gran porticato a volta con laboratorio ed alloggio del falegname ed ampio magazzino da granaglie con otto abitazioni coloniche al disopra. Cortile selciato con grande abbeveratoio alimentato da una fontana zampillante artificiale.

In ciascuno dei lati di levante e ponente vi sono diciassette sotterranei ad uso di cantina.

§ 2. *Corpo a mezzogiorno.* Nel lato a mattina tettoia a due intervalli con edifizio di peso grosso provvisto di tutto l'occorrente e coperto da tettoia. A sera ampio magazzino di legname da costruzione e ripostiglio di legna da fuoco. A mezzodì lunga e larga tettoia per magazzino da fieno. A mezzanotte due vasti magazzini per bigattiera e deposito di messi. Cortile adattato ad uso di aia.

§ 3. *Corpo a settentrione*, composto di ampie tettoie dai lati di mattina, sera e notte ad uso di fenile e di deposito di attrezzi rurali, con due grandi stalle capaci di 3000 e più pecore, quattro alloggi da pastori, caseificio, spezieria e 6 case coloniche.

Lo spazio interno di questo corpo è diviso in tre cortili da tramezzi di fabbrica, due de' quali ad uso di aia e l'altro ha nel centro una fontana artifiziale.

§ 4. *Fabbricato della Cascina Violina*, composto di 8 case coloniche, del caseificio, di 2 magazzini da formaggio con cantina sotterranea, stalla in volta per 40 capi di grossi bestiami, con fenile al disopra, tettoia a nove intervalli, ghiacciaia e fontana artifiziale, pozzo e cortile che serve ad uso di aia.

§ 5. *Fabbricato della Cascina Rapella*, in prossimità della *Violina*, composto di 8 camere da coloni e famigli, vasta stalla per 60 e più capi di grosso bestiame con fenile sovrastante, altra stalla capace di 15 e più capi di bestiame con magazzino sovrastante e cortile ridotto ad uso di aia.

Fornace da mattoni, situata in vicinanza della strada di circonvallazione a mezzodì del podere.

I beni compresi in questo secondo lotto consistono in fertili aratorii, con vasta e florida prateria, viali e prati simultenenti, di cui trovasi la descrizione nella perizia, posti nelle regioni Pagana, Violina, Campus Marchionis e Campagna Grande in territorio di Chivasso, Campagna Bandà in territorio di Rondissone, e Mandria territorio di Mazzè, della superficie sopra indicata di ettari 429, 70, 98.

Per l'irrigazione di detti beni competerà la ragione di usare delle acque di dotazione del podere per ore 108 nella ruota di giorni otto, coll'obbligo però di lasciar decorrere perpetuamente nelle ultime otto ore e mezza oncie sei e mezza (mod. 2476) a favore della Cascina *Valtesa*, come si è detto nella descrizione del primo lotto. Avrà inoltre l'acquisitore il diritto di passaggio sulle strade di circonvallazione e la servitù di transito a favore negli altri lotti come è indicato in perizia, coll'obbligo di manutenzioni di viali, strade, fossi, roggette e scolatrici, come è ivi specificato, e dell'adempimento delle condizioni impostegli nell'art. 45 del Capitolato.

Questo lotto valutato in perizia L. 602,905, sarà esposto all'asta sul prezzo di L. 542,614 50.

Lotto 3. — *Cascine Nuove.*

Comprende questo lotto ettari 70, 55, 38 (giornate 185, tavole 62), di beni aratorii e prativi, posti sui territorii di Chivasso e Mazzè, coerenti il lotto secondo a mattina e mezzodì, a sera beni particolari e a mezzanotte il lotto quarto colle dette *Cascine nuove* aggregate, consistenti in fabbricato rustico di solida costruzione, sito in prossimità della strada pubblica di circonvallazione a sera del tenimento, tendente da Caluso a Verolengo, composto di otto camere per abitazioni coloniche a due piani con sotterranei, due grandi stalle a volta per 60 e più capi di bestiame grosso con fenili soprastanti, due tettoie a quattro intervalli ciascuna, pozzo interno d'acqua viva e forno, cortile che serve anche d'aia, chiuso da tre lati, dai fabbricati, e da mezzodì con muro di cinta.

I beni annessi a questo lotto, posti per la maggior parte in Mazzè, regione Mandria, sono ripartiti come segue:

Aratorio . . .	ettari	43, 88, 62
Prati	»	26, 05, 19
Strada pubblica .	»	61, 57
Totale come sopra .	»	70, 55, 38 compresa l'area de'fabbricati.

La ragione d'acqua competente a questo lotto, è di usare della dotazione del podere per ore 17 1/2 nella ruota di giorni otto nella stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono anche specificati i diritti e le servitù di passaggio. Avrà pur l'obbligo l'acquisitore della manutenzione delle strade, fossi e roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, dei modellatori e canali in società coi lotti secondo e quarto per la concorrente di 35/286.

Questo lotto valutato in perizia L. 92,810, sarà esposto all'asta sul prezzo di L. 83,529.

Lotto 4. — *Cascina Savonera.*

Questo lotto si compone di beni aratorii e prativi, dotati d'irrigazione, della superficie in complesso di ettari 71, 03 70 (giornate 186, tavole 89), posti in territorio di Mazzè, regione Mandria, coerenti il lotto secondo a mattina, mediante viale escluso, a mezzodì il lotto terzo, a sera beni di particolari posti in Chivasso e Mazzè, ed a mezzanotte beni di particolari sul territorio di Mazzè. Sono essi aggregati alla suddetta *Cascina Savonera*, consistente in un fabbricato di solida costruzione, composto di caseggiati colonici contenenti a pian terreno due camere e quattro camerini ed altrettanti membri corrispondenti al piano superiore, due stalle a voltini con fenili sovrastanti, ciascuna per 20 capi di grosso bestiame, due tettoie a tre intervalli, forno e pozzo d'acqua viva e spazioso cortile che serve anche ad uso di aia, cinto da ogni parte dai fabbricati, ed a mezzodì da muro di chiusura.

I beni consistenti in otto pezze di terreno con strade di accesso, sono ripartiti per natura di coltura come segue:

Aratorio	ettari	55, 57, 20.
Prato	»	12, 92, 34.
Bosco	»	1, 54, 20.
Strade di circonvallazione . .	»	99, 96.
Totale superficie come sopra. .	ettari	71, 03, 70.

Competerà a questo lotto la ragione di usare delle acque di dotazione del podere, per la sola irrigazione, per ore 17 1/2 nella ruota di giorni otto durante la stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia, ove sono pure specificati i diritti e le servitù di passaggio e gli obblighi di manutenzione di strade, fossi, roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e dei modellatori e canali in società coi lotti 2 e 3 per la concorrente di L. 35,286.

Questo lotto valutato in perizia L. 73,704, sarà esposto all'asta sul prezzo ridotto di L. 66,333. 60.

Lotto 5. — *Cascina Giletta.*

Con ettari 134, 49, 03 (giornate 353, tavole 83) di beni aratorii e prativi, e terreni imboschiti aggregati, posti in Mazzè, coerenti a mattino beni particolari siti in Mazzè e Rondissone, a mezzodì e sera il lotto 2, a mezzanotte beni di particolari siti in Mazzè.

Il corpo di fabbrica di detta cascina Giletta, di solida ed in parte recente costruzione, è composto di caseggiato colonico di dieci membri con sotterraneo, e di un ampio magazzino da granaglie lungo il lato di mezzanotte, di una grande stalla a vôlta con fenile sovrastante per 70 e più capi di grosso bestiame nel lato a ponente, di ampia tettoia a sei intervalli da levante, e muro di chiudimento a mezzogiorno, con forno e pozzo d'acqua viva e cortile recinto anche ad uso di aia.

Attigui ai lati di levante e mezzanotte si trovano due orti spaziosi recinti dai muri di chiusura.

I beni consistenti in undici pezze di terreno, compresi i suddetti due orti, sono ripartiti per genere di coltura come segue:

Aratorio	ettari	84, 90, 40.
Prato	»	15, 39, 40.
Bosco	»	33, 00, 26.
Strada di circonvallazione . . .	»	1, 18, 97.
Totale come sopra	ettari	134, 49, 03.

Competerà a questo lotto la ragione di usare delle acque di dotazione del podere al solo fine d'irrigare i beni che vi sono compresi per ore 33 1/2 nella ruota di giorni otto durante la stagione irrigatoria, nel modo e colle riserve indicate in perizia ove sono pure specificati i diritti e le servitù di passaggio e gli obblighi di manutenzione di strade, fossi, roggette irrigatrici e scolatrici cadenti nel lotto, e dei modellatori e canali in società coi lotti 1 e 2 per la concorrente di L. 67,314.

Questo lotto valutato in perizia L. 159,555 sarà esposto all'asta pel prezzo ridotto di L. 143,599. 50.

Si apriranno prima gl'incanti distinti per ciascun lotto sui prezzi rispettivi sovra indicati.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500 pei lotti 2 e 5, e di L. 200 pei lotti 1, 3 e 4.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona noto-

riamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio precedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 5 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti coi mezzodì del giorno 21 luglio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in sette rate eguali, le prime in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre sei di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 36, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 12 gennaio scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura dei beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 26 maggio 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

NOTA

All'udienza che terrà il R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 21 corrente mese, sull'instanza dei signori capitano Clemente, e luogotenente Luigi, fratelli Deleuse, residente il primo in Venaria Reale, e l'altro a Dogliani, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa con terreno fabbricabile coltivato ad orto, situato in questa città, distretto di S. Salvario, regione Valtorta via, o stradale di Nizza, porte e portina, numeri 38, 40 e 42, in mappa parte dei numeri 90 e 94 della sezione 47, di are 40, cent. 37 circa, attualmente posseduti dalli signori Giuseppe e Pietro, fratelli Giacobino, residenti in questa città, che con instromento 8 maggio 1849, rogato Cassinis, l'ora fu signor Gio. Battista Destefanis, di cui è crede il di lui figlio Luigi, aveva venduto alla in oggi defunta Elisabetta Destefanis, di lui figlia, moglie del sig. Bartolomeo Barberis, della quale ne sono eredi Anna, Margherita, Luigi, Giuseppa, Maddalena e Luigia di lei figliuoli, e che in seguito allo aumento del decimo fatto, a termini dell'art. 2308 del codice civile, da detti signori fratelli Deleuse, già ebbero luogo precedenti incanti e sentenze di deliberamento emanate da detto R. Tribunale l'11 marzo e 6 maggio, mesi ultimi scorsi.

L'incanto suddetto sarà aperto sul prezzo di L. 147,583, cent. 34, dietro all'aumento del sesto fattosi dal signor causidico Paolo Gatti, residente in questa città, con atto del 18 scorso mese di maggio, al prezzo di L. 126,500, cui erano gli stabili deliberati, con detta sentenza 6 stesso mese, in favore del sig. causidico coll. Angelo Chiesa, domiciliato pure in questa città, e ciò oltre i patti e condizioni, e cogli obblighi imposti al deliberatario dall'art. 2314 del codice civile, e meglio il tutto come ne appare dal relativo tiletto del 31 scorso mese di maggio, autentico Mussino, sotto segretario.

Torino, il 3 giugno 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li signori Giovanni, medico e chirurgo, Vincenzo, Gennaro, Marco, Luigi e Teresa, fratelli e sorella Falta fu Giuseppe, li due primi in qualità propria, e gli altri rappresentati, siccome minori, dal loro tutore Marco Bauderi, commissario di Artiglieria, accettarono, col benefizio d'inventario, l'eredità del loro fratello Giuseppe morto in questa città il 15 maggio ultimo.

Torino, il 4 giugno 1853.

Baracco sotto segr.

NOTA

Con atto del 28 dicembre ultimo passato, presso la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, il signor Chiabotti Paolo Antonio fu Gio. Battista, nato a Mosso S. Maria, e residente a Torino, rinunciava all'eredità del di lui padre, morto nel mese di luglio ultimo perduto.

Biella, il 1° giugno 1853.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio, cantante in Mosso S. Maria, sotto la firma di Giuseppe Boggio e figlio, in odio di Borrifesta Giuseppe Alberto fu Giovanni da Coggiola, il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 29 perduto aprile, fissò l'udienza del 21 volgente mese per il primo incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale, autentico Bianchi, segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 1° giugno 1853.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in questa cttà sedente, con sua ordinanza del 27 testè perduto maggio, nel giudicio di subasta instituitosi ad instanza del signor chirurgo Pietro Billotti da Pollone, contro Gio. Battista Billotti dello stesso luogo, fissò l'udienza del 17 volgente mese per il secondo incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale 6 maggio ultimo, al prezzo e patti ivi inserti.

Biella, il 1° giugno 1853.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Con decreto del sig. presidente di questo tribunale del 20 maggio prossimo passato, rilasciato sull'esibizione dell'atto d'aumento di sesto fattosi dal caus. collegiato Dematteis sul prezzo degli stabili stati subastati in odio del Carlo Fussotti da Dorzano, ad instanza degli credi di Gaspare Ferrarotti da Sandigliano, e di cui ai lotti 2 e 3 del bando venale 22 febbraio prossimo passato, sottoscritto Stellino, ha fissato l'udienza del 17 andante giugno per l'unico incanto degli stabili suddetti sul prezzo di L. 140 quanto al secondo lotto, e di L. 1,061 67 quanto al terzo lotto, risultante dal citato aumento di sesto, e sotto le condizioni di cui nel bando 25 maggio ultimo scorso.

Biella, il 2 giugno 1853.

Serralonga caus. coll.

NOTA

All'udienza del 14 prossimo giugno di questo tribunale di prima cognzione avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni posti in territorio di Bioglio, di cui nel bando 28 scorso aprile, la subastazione dei quali fu provocata ad instanza del signor professore Gio. Battista Bergando contro Carlo Domenico Perotti, debitore principale, e li Giuseppe Bonino, Antonio Colongo, ed Antonio Perotti, terzi possessori.

Biella, il 30 maggio 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Essendosi dal sig. cavaliere ed avvocato D. Pietro Coda Canati, canonico arciprete della cattedrale di questa città, fatto l'aumento del sesto sui beni posti in Salussola, la cui subastazione venne promossa dal medesimo in odio di Antonio Lacchia di detto luogo e deliberati al Giuseppe Lacchia per L. 610, con sentenza di questo tribunale del 29 scorso aprile si fissò l'udienza, per l'unico incanto di detti beni, del 21 prossimo giugno, sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 714, 67, e colle condizioni inserte nel bando 28 cadente mese.

Biella, il 30 maggio 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 cadente maggio, al vol. 383, casella 437, l'atto del 15 aprile scorso, ricevuto dal sottoscritto, con cui la sig. Anna del fu Crispino Allisio, consorte del signor Fulgenzio Allisio, nativa di Cavour, ed in Torino dimorante, fece vendita pel prezzo di L. 4,200, al signor Giuseppe Martini del fu altro Giuseppe, nato a Cavour e dimorante in Beinasco, di una pezza campo sulle fini di Beinasco, regione Laprà o San Damiano, al n. 123 della mappa, sezione A, di are 19, 67, in misura, coerenti la contrada pubblica, il signor Domenico Moriondo, il medico Foras, ed il compratore.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dal codice civile.

Orbassano, il 28 maggio 1853.

Notaio Boglione.

NOTA

I creditori di Bernardino Falco, dimorante a Bricherasio, sono ingiunti a proporre i loro crediti nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di Pinerolo dove, a relazione del signor giudice Fava, verte il giudicio particolare di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni al medesimo Falco subastati, consistenti in un alteno di are 26, cent. 6 sul territorio di Bricherasio, ed in un campo di are 43, cent. 70 sul territorio di Garzigliana e deliberati questo a favore di Francesco Donna per L. 910, e quello a favore di Paolo Ferrero per L. 1,085.

A. Varese proc. coll.

NOTA

A relazione del sig. avvocato Garbasso, giudice aggiunto presso il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, verte il giudicio di particolare graduazione per la distribuzione della somma di L. 4,000, costituenti il prezzo di alcuni stabili situati sul territorio di Roletto, e consistenti in alteni, boschi, prati, casa con corte ed orto da Francesco Antonio Santiano fu Giovanni di Pinerolo, con instromento 13 settembre 1846, rogato Boiral, venduti alli Domenico e Gio. Battista, fratelli Vautero, sono ingiunti tutti gli aventi diritto sul prezzo predetto, a proporre le loro ragioni nei termini e modi dalle legge stabiliti.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Relatore il sig. giudice Doro, è aperto avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo il particolare giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 770, prezzo di una casa situata in Villafranca Piemonte subastata a Vignolo Francesco dello stesso luogo, e tutti gli aventi diritto sul prezzo predetto sono ingiunti a farne la proposizione nella segreteria del tribunale prelodato.

A. Varese proc. coll.

NOTA.

Si notifica che con decreto del 29 marzo scorso dell'ill mo sig. avvocato Novaro, giudice presso il Regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza del signor Jacob Vitale, negoziante nel luogo di Caluso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione della somma di L. 2,760, prezzo ricavato dalla vendita giudiciale di beni, vivendo, posseduti dal sig. medico Giuseppe Appiani da Mazzè, e si ingiunsero tutti i creditori a produrre i loro titoli di credito nella segreteria del predetto tribunale nel modo e termine prescritti dalla legge.

Ivrea, il 25 maggio 1853.

Bracco caus. coll.

NOTA

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse, che sul ricorso presentato a questo R. tribunale di prima cognizione per ottenere la sentenza di dichiarazione d'assenza delli Carlo Giuseppe e Serafino Richiardi fu Carlo Tomaso, già dimoranti in questa città, emanò declaratoria del 24 novembre 1852, conforme a conclusioni del pubblico ministero, con cui a mente dell'articolo 80 del codice civile si mandarono assumere informazioni per comprovare la loro assenza.

Saluzzo, il 3 giugno 1853.

Levetti A. F.

NOTA

Con atto 24 aprile 1853 di riduzione di deliberamento in instromento, ricevuto Dogliani, segretario della giudicatura di Bioglio, quale delegato dal Tribunale di prima cognizione di Biella, la signora Giuseppa Ferreri fu Paolo, moglie del signor geometra Giacomo Florio, faceva acquisto dal sig. causidico Carlo Magnago fu Luigi da Torino, quale consindaco del fallimento, ossia dell'unione dei creditori del predetto di lei marito signor Giacomo Florio, già capo mastro ed impresario a Torino, degli stabili indicativi, caduti nell'attivo di detto fallimento, e stati alla medesima deliberati con precedente atto del 17 ultimo gennaio, ricevuto dallo stesso segretario, all'offerto prezzo di L. 5,280, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti; quali stabili consistono in una casa civile con giardino e relative adiacenze, vigna, bosco, prati, campi, ripa prativa e coste, di ett. 2, are 64, cent. 22, posti in territorio di Piatto, nelle regioni Buscaglia, Chioso, Stesina, prato del Griglio, Bonda, Cereja, ed al Ronco, e designati in mappa ai nn. 1660, 1662, 1661, 1639, 1640, 1647, 1639, 1654, 1636, 1638, 1653, 1650, 1651, 1652, 1637, 1648, 1521, 1522, 1523, e parte del 1581.

Il detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 6 successivo maggio, al vol. 13, art. 263 del registro delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 133, casella 392, come da certificato sottoscritto Capra conservatore.

Bioglio, il 23 maggio 1853.

Caus. e not. Gio. Battista Dogliani segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 maggio	738 78	739 02	738 92	+ 19 1	+ 23 5	+ 23 3	+ 19 2	+ 20 1	+ 20 0	O.N.O.	N.N.O.	S.	Nuv. squarc.	Nuvol. sparse	Quasi annuv.
4 »	739 30	739 10	738 12	+ 20 5	+ 25 4	+ 26 3	+ 17 8	+ 21 2	+ 20 7	S. O.	N.N.E.	S.S.E.	Ser con velo	Nuvoloni	Nuv. sparse
5 »	735 54	735 90	734 70	+ 18 7	+ 19 1	+ 23 7	+ 19 0	+ 23 2	+ 20 2	E.	E.	E.	Coperto chiaro	Pioviggina	Pioviggina
6 »	729 80	728 66	727 84	+ 16 1	+ 15 3	+ 14 9	+ 14 2	+ 12 8	+ 12 5	O.	S. O.	O.S.O.	Annuv. e vento	Piogia	Piogg. e vento
7 »	725 10	725 66	725 68	+ 14 1	+ 15 0	+ 17 6	+ 12 1	+ 14 5	+ 14 6	O.	O.S.O.	O.	Pioviggina	Quasi annuv.	Nuvoloni
8 »	728 62	729 80	726 82	+ 17 5	+ 19 2	+ 25 7	+ 18 2	+ 18 6	+ 20 5	E.	E. N.E.	N.N.E.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 133 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 7 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Consorzio prescritto dalle Regie Patenti del 20 maggio 1845 per la conservazione degli argini dell'Isero e dell'Arco, e per l'effetto previsto dall'art. 7 di esse Regie Patenti, verrà attuato dal 1 gennaio 1854, e si comporrà dello Stato, delle provincie di Savoia propria, Alta Savoia e Moriana, e delle comunità di Albertville, Grignon, Monthion, Gilly, Notre-Dame-des-Millières, Tournon, Clery-Fontenex, Sainte-Hélène-des-Millières, Saint-Vital, Montailleur, Gresy, Ayton, Bourg-Neuf, Chamousset, Frêterive, Saint-Pierre-d'Albigny, Chateau-Neuf, Saint-Jean-la-Porte, Coise, Cruet, Planaise, La Chavanne, Arbin, Montmeillan, Francin, Sainte-Hélène-du-Lac, Les Mollettes, Les Marches, Laissaud.

Art. 2. Il concorso alla spesa per parte dello Stato, delle provincie e comunità suddette sarà regolato nelle seguenti proporzioni:
Lo Stato, per quattro ventesimi;
La provincia di Savoia propria, per un ventesimo;
Quella di Alta Savoia, per un ventesimo;
Quella di Moriana, per un ventesimo,
Ed i ventinove comuni sovramenzionati, per tredici ventesimi fra tutti.
La quota posta a carico di detti comuni sarà definitivamente ripartita fra essi dal Consiglio divisionale di Ciamberì nella prossima sessione, sentite le osservazioni dei comuni interessati.

Art. 3. Mediante il pagamento delle quote di contributo come sovra a loro carico fissate, lo Stato e le provincie non potranno essere richieste di speciale concorso per ciò che concerne le strade reali e provinciali esistenti lungo le dighe dei fiumi arginati.

Art. 4. Il Bilancio annuo del Consorzio sarà formato da un Consiglio d'amministrazione composto dell'Intendente generale di Ciamberì, il quale ne avrà la presidenza, del Direttore demaniale e di sei Delegati dei mandamenti di Albertville, Gresy, Aiguebelle, Chamoux, Saint-Pierre-d'Albigny e Montmeillan.
Questi delegati saranno eletti dai Sindaci delle Comuni d'ogni mandamento, riuniti al capo-luogo del mandamento, sotto la presidenza del Giudice.
L'Ingegnere capo di Ciamberì interverrà al Consiglio con voto consultivo.
Lo stesso Consiglio dellibererà sulle spese non previste in bilancio che occorressero entro l'anno.

Art. 5. L'esecuzione del bilancio spetterà all'Intendente Generale, il quale avrà pure la sorveglianza delle opere, e la cura di promuovere i necessarii provvedimenti.
Esso avrà la facoltà di dare entro l'anno le disposizioni comandate dall'urgenza ancorchè non previste nel bilancio, riferendone poi al Consiglio d'amministrazione nella prima sua tornata.
Renderà poi annualmente il conto della sua gestione al Consiglio d'amministrazione.

Art. 6. Il bilancio ed il conto di cui all'articolo precedente saranno approvati dal Ministro dell'Interno.

Art. 7. Quando il Consiglio d'amministrazione a ciò eccitato trascurasse di provvedere per l'esecuzione delle opere necessarie alla conservazione dell'arginamento, il Ministro dell'Interno potrà statuire che vi sia provveduto d'ufficio.

Art. 8. Ciascuno dei Comuni partecipanti al consorzio ripartirà la propria quota di contributo sui proprietari interessati proporzionatamente al vantaggio che può derivare ai proprietari dei beni beneficati, salva sempre l'approvazione dell'Intendente.
Le deliberazioni che avessero luogo a questo fine saranno pubblicate con prefissione agli interessati di un termine non minore di giorni 10 per presentare all'Intendente le loro osservazioni. Contro la decisione dell'Intendente si potrà sempre ricorrere in via ordinaria.

Art. 9. Nell'ipotesi prevista dall'art. 7 delle citate RR. Patenti del 1845, l'attivo che risultasse dall'impresa dell'arginamento a benefizio di questo consorzio sarà devoluto alla cassa consortile per essere applicato alla conservazione degli argini.
Qualora la somma che si devolvesse per questo titolo al consorzio eccedesse le L. 1000, sarà impiegata a frutto per esserne impiegati i proventi nella detta conservazione.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 25 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 6 *giugno*.

STRADA FERRATA DI NOVARA.

L'Intendente Generale della Divisione di Torino, d'ordine del Ministero, partecipa agli Azionisti della Società di Novara quanto segue:

A far tempo da mercoledì 8 andante, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, all'ufficio dell'Intendenza Generale di questa Divisione, verrà rilasciata agli Azionisti della Società di Novara, aventi diritto d'intervenire, in virtù dell'art. 19 degli statuti, all'assemblea generale, sulla presentazione della quitanza del versamento del primo decimo operato nelle varie tesorerie dello Stato, una carta d'ingresso alla riunione che avrà luogo il 12 andante, alle ore 2, in una delle sale del Palazzo del Debito Pubblico, a norma del Decreto R. del 21 aprile p. p.

Coloro i quali fossero muniti di regolare procura dei socii aventi diritto a farsi rappresentare all'assemblea generale, oltre alla presentazione dell'accennata quitanza, dovranno rimettere l'anzidetta procura, la quale sarà ritirata dall'ufficio dell'Intendenza Generale.

I rappresentanti dei corpi morali deporranno l'atto in virtù del quale tengono il loro mandato.

Le carte d'ammessione essendo personali, esse non si rilascieranno che ai titolari dei versamenti operati nelle tesorerie, od ai loro rappresentanti muniti di regolare procura.

Oltre al biglietto d'ingresso, sul quale sarà indicato il numero di voti ai quali ciaschedun socio ha ragione in virtù del suddetto art. 19 degli statuti, verranno consegnate agli intervenienti all'assemblea;

1. Altrettante schede in bianco quanti sono i voti che a ciascuno di essi compete, sia in ragione delle azioni possedute, sia di quelle rappresentate;

2. La nota dei socii proprietari di 20 azioni e più che soli possono venire eletti a membri del Consiglio d'amministrazione, a mente dell'art. 31 di detti Statuti.

L'ordine del giorno della tornata del 12 verrà pubblicato nel foglio ufficiale di venerdì.

L'Intendente Generale
Farcito di Vinea.

La Camera dei Deputati prosegue nella seduta d'oggi a discutere il progetto di legge per modificazioni alla tariffa doganale.

Venne sparso nel pubblico un programma d'associazione ad un sunto storico sulla Real Casa di Savoia del sig. Baggio, dedicato al Ministro dell'Interno.
Siamo autorizzati a dichiarare che il Ministro dell'Interno, viste le insinuazioni contenute nel programma stampato, rimandò il manoscritto all'autore, e, senza esaminarlo, ricusò di accettarne la dedica.

NOTIFICANZA

della Commissione Superiore di Liquidazione.

Coerentemente a sua deliberazione presa in seduta del 19 maggio ultimo scorso nell'interesse del Corpo Morale, ed individuo, descritti nella seguente tabella, che con appositi ricorsi chiesero il rilascio di *duplicata* dei mandati di pagamento o di certificati di liquidazione dei crediti pure infra notati, dei quali allegarono lo smarrimento;

Seguendo il disposto coll'art. 35 del R. Editto 24 dicembre 1819 relativo alle cedole d'iscrizione del Debito pubblico, invita chiunque possa avervi interesse a far pervenire nel perentorio termine di mesi sei dalla pubblicazione della presente notificanza, all'ufficio della Commissione stessa le occorrenti opposizioni, quali non intervenendo, verrà, dopo trascorsa detta mora, ammessa la domanda dei ricorrenti.

Natura dei titoli	Data dei medesimi	Numero	Creditore intestato	Natura del credito	Somma in capitale	Somma in rendita	Individui che ne reclamano il pagamento
Mandato	17 agosto 1833	16253	Spinola Violantina, la fondazione di, per distribuzione ai poveri, preferendo sempre quelli della famiglia Spinola	Proventi decorsi sotto il Governo francese sopra luoghi della già Banca di San Giorgio di Genova.	787 88	» »	Gli amministratori della fondazione nella persona dell'avv. Carlo Charvet
Certificato	24 aprile 1823	»	Pettinati Giovanni Battista, fu Gio. Antonio	Compartecipazione nell'imprestito all'antico *Magistrato d'abbondanza* in Genova	» »	131 48	Pettinati Antonio ed Ambrogio, figli ed eredi universali di Gio. Batt. Pettinati nella persona di Giacomo Ponzio-Vaglia, loro procuratore sostituito.
Mandato	7 agosto 1823	10513	Suddetto	Proventi decorsi sotto il Governo francese sopra l'anzidetto prestito	818 »	» 51	

Dall'Uffizio della Commissione Superiore di Liquidazione li 4 giugno 1853.

Il f. f. di Segretario
Negri *Archivista della Liquidazione.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 1 giugno 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5127641 41
id. id. in Torino	»	11528266 74
Portafoglio e anticip. in Genova	»	18095822 30
id. id. in Torino	»	19240699 31
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 31 scor.	»	116275 10
Spese diverse	»	471372 67
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1014509 29
Eff. all'incasso in conto corrente	»	2076402 37
Diversi	»	1264118 59
	L.	79105815 28

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	37416300 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900 45
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	352310 63
id id in Torino	»	339996 24
Conti corr. disponibile in Genova	»	1506643 84
id. id in Torino	»	1784020 73
Non disponibile	»	140414 10
R. Erario conto corrente	»	4493576 09
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	161070 37
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 31 scor.	»	95697 03
Dividendi arretrati	»	18456 75
Rimesse della sede di Torino del 31 scor.	»	84254 45
	L.	79105815 28

FATTI DIVERSI. — Società' nazionale delle corse. — Ci affrettiamo di pubblicare il seguente statuto della Società Nazionale delle Corse, una delle belle ed utili istituzioni che onorino il nostro paese e che raccomandiamo ai nostri concittadini:

1. La Società nazionale delle corse ha per iscopo il miglioramento delle razze cavalline nei Regi Stati, e di generalizzare e promuovere gli esercizi equestri.

2. Chiunque può far parte della Società purchè sia presentato da cinque soci e prenda almeno un'azione.
Gli stranieri potranno in egual modo essere ricevuti nella Società quando, previa proposizione di un socio, ottengano la maggioranza assoluta dei voti a squittinio segreto nel seno della Direzione.
I capi delle Legazioni straniere presso il Governo del Re saranno ammessi a far parte della Società sulla semplice presentazione di cinque soci.

3. La Società s'intenderà costituita quando sieno sottoscritte 100 azioni.
Tosto costituita la Società si convocherà un'adunanza generale di soci, nella quale a maggioranza relativa si nominerà la Direzione composta del presidente e dieci consiglieri.

5. In caso di mancanza del presidente e vice-presidente il consigliere più anziano di età fra i presenti ne fa le veci. In tutte le adunanze il voto di chi presiede ha preponderanza in caso di parità di voti.

5. L'adunanza generale non potrà prendere deliberazioni se non sono presenti almeno trenta soci.
Qualora però l'assemblea non sia in numero legale il giorno per cui fu convocata, si terrà un'altra adunanza il giorno immediatamente successivo nella quale si potrà deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti.

6. Nissun Socio può avere più di un voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

7. La direzione nomina nel suo seno il vice-presidente ed un comitato composto di quattro consiglieri direttori, il quale col presidente o vice-presidente spedisce gli affari ordinari della Società.

8. Quando il presidente è un Principe della Famiglia Reale, il vice-presidente è nominato dall'assemblea generale.

9. Il comitato forma il bilancio preventivo dell'annata.
Stabilisce quali e quante corse dovranno farsi nell'anno, ed i rispettivi premi.
Forma il regolamento per le sale della Società, per le corse e per le operazioni che vi hanno relazione.
Determina le località nelle quali le corse avranno luogo.
Nomina i giudici, e provvede a quanto occorre per il regolare andamento delle corse e della Società.

10. Tutti gli atti del comitato devono essere sottoposti all'approvazione della direzione.

11. La direzione non può deliberare se non intervengono almeno sei de' suoi membri alla seduta. Quando però particolari circostanze richiedono pronta deliberazione e vi possa esser danno nel ritardo, allora potranno deliberare gl'intervenuti anche in numero minore e saranno obbligati a render, nel più breve termine possibile, conto alla direzione legale del loro operato.

17. I direttori devono essere convocati con un invito che preceda almeno di dieci giorni il giorno della seduta, salvo che particolari circostanze urgenti non richiedessero più breve termine.

13. La direzione potrà formare anche fuori del suo seno un comitato o più comitati per le corse da farsi nelle diverse provincie, purchè i membri del comitato sieno scelti tra i soci.

14. Le azioni sono di lire 100 p. n. annue ciascheduna, e questa somma non può per qualunque motivo o causa essere aumentata.

15. La sottoscrizione di azioni è obbligatoria per anni tre consecutivi, e l'obbligazione è personale.

16. I Soci che vorranno ritirarsi dalla Società ne dovran dare avviso per lettera alla direzione entro tutto il mese di settembre dell'ultimo anno per cui sono vincolati dalla sottoscrizione, in difetto di che s'intenderanno obbligati pel triennio successivo.

I membri del Corpo diplomatico estero hanno soli il di-

ritto di dimettersi dalla Società alla fine dell'anno in cui cessarono le loro funzioni presso il R. Governo.

17. Il pagamento delle annualità deve essere eseguito entro tutto il mese di gennaio di ogni anno.

18. La Direzione nomina tra i soci un tesoriere. Nomina un segretario di sua confidenza al quale verrà corrisposta una annualità sui fondi della Società. Il segretario non potrà mai essere scelto tra i soci.

19. L'ingresso nelle sale di convegno della Società, e nella tribuna della Società in occasione delle corse, è vietato a chiunque non fa parte della medesima.

20. Quando il numero delle azioni sottoscritte oltrepassi le 100, il contributo delle azioni eccedenti sarà impiegato in corse da farsi in una o più provincie dello Stato dando la preferenza a quelle nelle quali, considerate tutte le circostanze, potranno, a giudizio della Direzione, le corse tornare più proficue allo scopo che la Società si è proposto.

Quando poi il numero delle azioni aumentasse al segno da soddisfare interamente a giudizio della Direzione anche questo bisogno, e la Direzione stessa non giudicasse più sufficientemente utile l'estensione delle corse a nuove provincie, o non si potessero per difficoltà locali combinare nelle medesime gli opportuni concerti, allora la Direzione disporrà per l'annata dei fondi nel modo che crederà più conveniente allo scopo della Società, e proporrà all'adunanza generale l'impiego dei medesimi che negli anni successivi giudicherà più utile allo scopo stesso.

21. Terminate le ultime corse dell'annata, si convocheranno i soci in adunanza generale nella quale, dopo la resa dei conti e della gestione della Direzione scadente, si passerà alla nomina del presidente e della Direzione per l'anno successivo.

(*Nell'adunanza generale ch'ebbe luogo il 18 maggio a mezzogiorno venne approvato il presente Statuto.*)

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di maggio 1853.

	Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori		
Viaggiatori di I. Classe N.	2109	L. 17342 40
ordinarii di II. id.	» 14334	» 56838 15
di III. id.	» 92438	» 113081 75
Militari con di II. id.	» 104	» 285 20
foglio di via di III. id.	» 622	» 610 15
Totale N.	109607	L. 190157 65
Bagagli trasportati chil.	242004	» 8934 55
Id. di val. assic. L.	»	
Somma L.		199092 20
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.		
Merci ed oggetti di messaggeria. . . . . chil.	312673	L. 9296 40
Id. di val. ass. L.	110537 30	
Bozzoli	35	» 95
Oggetti di Finanze del valore di L. 713645 66, e del peso di chilogrammi	2065	» 497 40
Totale chil.	314773	» 9794 75
Vetture . . . . . N.	63	» 3347 70
Cavalli . . . . . »	47	» 1156 80
Cani . . . . . »	157	» 377 10
Bestiame grosso e minuto capi . . . . . »	»	» »
Somma L.		14676 35
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.		
Merci varie . . chilog.	8659168	L. 130416 40
Best. gros. e min. capi . . N.	972	» 1732 40
Somma L.		132148 80
Prodotti diversi.		
Prodotti di orarii venduti		L. 24 90
Dritti presa, e consegna a domicilio		» 1147 24
Id. di assicurazione di bagagli		» » »
Id. di assicurazione di merci		» 110 10
Id. di sosta su merci e bagagli		» 442 95
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere ed'disp. postali		» 1550 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell' Interno		» 163 70
Importo di proventi derivanti dalla ferrovia di Cuneo		L. 4874 79
Somma L.		8313 68
Prodotto complessivo L.		352231 03
Confronto coll' anno precedente.		
Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto maggio 1852		L. 1017140 50
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1853		» 1497816 86
Differenza in più nel 1853		L. 480676 36
Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.		
Prodotto del mese di maggio 1853		L. 354231 03
Idem. 1852		» 250874 14
Differenza in più per maggio 1853		L. 103356 89

TOSCANA

FIRENZE, 3 *giugno*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

Procedendo da Roma per la via di Siena, è giunta in questa città a ore 10 antimeridiane S. M. il re di Baviera, sotto il nome di conte di Werdenfels, ed ha preso, pel brevissimo suo soggiorno in questa capitale, alloggio alla locanda l'*Italia*.

S. A. I. e R. il granduca aveva già inviato ad incontrare la predetta M. S. il R. ciamberlano Alessandro Martelli, per offrirle, tanto a Siena che a Firenze, il palazzo reale. S. M. si è recata a far visita ai nostri augusti sovrani alle reali ville di Montughi e di Castello.

SVIZZERA

Leggesi nel *Journal de Geneve* :

La notizia data dalla *Suisse* che l'incaricato d'affari di Francia abbia appoggiato presso il Consiglio federale le esigenze dell' Austria, vuol essere interpretata giusta il significato di quell' intervento. La Francia consigliò semplicemente la Svizzera ad avere, per quanto è possibile, riguardo alle lagnanze fondate ed alle rimostranze giuste.

Il ripristinamento dei rapporti diplomatici fra la Svizzera e l'Austria annunzia evidentemente uno scioglimento pacifico della vertenza ; ed è verosimile che si tosto che il cantone Ticino avrà riveduta la sua legge sulla polizia degli stranieri, l'Austria si dichiarerà soddisfatta.

Il Consiglio federale ha aperto un nuovo credito di 10,000 franchi a favore dei ticinesi danneggiati dal blocco ; e probabilmente, finchè il blocco non sarà tolto, l'assemblea federale dovrà adottare provvedimenti generali intesi a sollevare la miseria che cresce ogni giorno. »

— Il citato *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Berna 3 giugno :

Il Consiglio federale ha risposto l'altro ieri al Consiglio esecutivo bernese, che anch'esso *conosce i suoi doveri senza che Berna avesse bisogno di fare questa pratica, legale bensì, ma pericolosa.*

Il Consiglio federale ha pronunziato quest'oggi sulla corte marziale di Friborgo. Esso la considera come incostituzionale e le sue sentenze sono dichiarate nulle. È stata fatta una comunicazione motivata di questo decreto al governo di Friborgo.

FRANCIA

PARIGI, *4 giugno*. Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale, ma pubblica nella parte non ufficiale un rapporto indirizzato all'imperatore dal presidente del corpo legislativo sui lavori della sessione testè chiusa.

— Si sta elaborando un progetto di regolamento generale pel servizio del pilotaggio. Esso deve comprendere disposizioni generali sui piloti, sugli aspiranti, sugli allievi, o garzoni-piloti, e sulle pratiche ; e vi sarebbe egualmente stabilita la tariffa dei servigi resi dai piloti a bordo delle navi in tempo ordinario e in tempo di quarantena. Il regolamento di cui parliamo contiene 159 articoli. Un esemplare sarà rimesso a ciascun piloto, che dovrà renderlo ostensibile tutte le volte che ne sarà richiesto da un capitano.

— Si assicura che sono giunte notizie dell'Algeria, le quali fanno conoscere alcuni nuovi fatti.

Il governator generale trovavasi tuttora fra i Beni-Tizù. La colonna del generale Mac Mahon era il 29 maggio in marcia dall'altra parte del Babor. Credevasi ch'ella dovesse venire poscia sulla riva del mare, per operar la sua congiunzione colla colonna del governator generale. Il famoso Bu Baghela, che è lo sceik della maggior parte delle tribù accampate nell'ouest del Babor, non aveva ancora osato presentarsi dinanzi alle truppe francesi.

BELGIO

La sezione centrale, incaricata dell'esame del progetto di legge per l'aumento della dotazione di S. A. R. il duca di Brabante si è radunata ai 2 di giugno, sotto la presidenza del sig. Delfosse.

La sezione centrale risolse all' unanimità di portare a 500,000 fr. la dotazione, e modificò l'art. 2 della legge 23 marzo 1853, relativa all'annuo credito di 50,000 fr. per le spese di arredamento. Quella spesa verrebbe, per l'avvenire, sostenuta dalla lista civile del principe reale.

Il sig. E. Vandemperenboom fu nominato a relatore.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 2 giugno, lord Lyndhurst propose alla Camera di costituirsi in comitato a fine di deliberare sul bill relativo al cambiamento di giuramento. Il conte di Ellenborough domandò il rinvio di questo bill a sei mesi ; e la mozione Ellenborough fu appoggiata dal conte di Derby perchè (disse questi) il governo ha ricusato di dichiarare la propria opinione sulla quistione delle incapacità legali degl' israeliti.

Il conte d'Aberdeen sostenne il progetto, facendo osservare essere quella la prima volta che si chiedeva al governo che manifestasse il suo avviso sulla suenunciata quistione, facendo conoscere la condotta che egli avrebbe tenuta nell'altra Camera in considerazione del voto della Camera dei lords.

Allo squittinio l'emendamento fu adottato da 84 voci contro 69, e la proposta di lord Lyndhurst si trovò in tal modo respinta.

Alla stessa Camera, seduta del 3, il conte di Malmesbury interpellò il governo sul trattato conchiuso da sir C. Hotham col generale Lopez e il governatore del Paraguay a proposito dell'apertura del Parana.

Il conte di Clarendon, rispondendo, disse che, giusta il trattato, il fiume Parana dovrà essere aperto fino ad un certo punto che sarà dipoi esteso, non appena applanate alcune difficoltà tra il governo del Paraguay e quello del Brasile.

Il trattato suddetto guarentisce la vita, i beni e il libero esercizio della religione e del commercio ; e sotto tutti i rapporti è al tutto conforme al progetto che fu comunicato a sir C. Hotham dal nobile conte di Malmesbury.

Dopo alcune parole di lord Colchester, quest' incidente non ebbe altro seguito.

Alla Camera de' comuni, seduta del 2 giugno, si continuò la discussione generale del bilancio, senza quistioni o incidenti notevoli.

Alla seduta del 3 della stessa Camera sir C. Wood domandò d'essere autorizzato a presentare un bill a fine di provvedere al governo delle Indie.

Alla partenza del corriere, sir C. Wood svolgeva la sua proposta.

— Si legge nello *Standard* :

Ieri (2) i direttori della Banca d'Inghilterra, dopo una lunga seduta, hanno alzato il prezzo dello sconto a 3 1/2 0/0. Giova ricordar qui, per provare che il danaro abbonda alla Borsa, che si fanno moltissime anticipazioni sui fondi inglesi a 2 1/2 0/0.

— Scrivono da Portsmouth all'*Express* in data del primo giugno :

Il *La Hogue*, bastimento guardacoste a elice, di 58 cann., è entrato stamane nel nostro porto, per completare il suo armamento; il *Blenheim*, altro bastimento guardacostea elice, di 60, ha preso della polvere e delle bombe a Spithead, come anche il *Sidon*, fregata di 22, che entrò anch'essa ieri sera nel nostro porto ; il *Banshee* continua a stare a Spithead ; il piroscafo *Porcupine* è partito per l'isola di Man, ove proteggerà le pesche.

— Il *Globe* annunzia che saranno spediti de' dispacci ai governatori di Gibilterra e di Malta.

— Si legge nello stesso giornale :

Il colonnello Wylde è stato nominato da S. M. per essere di servizio presso S. A. R. il Duca di Genova, durante il suo soggiorno in Inghilterra.

ISOLE IONIE

CORFU', 26 *maggio*. (Carteggio dell' *Osservatore Triestino*). In questi ultimi giorni furono qui pubblicati vari documenti che destano generale interesse. In un dispaccio del lord alto commissario, del 4 aprile p. p. diretto al presidente del senato ionio, erano motivate le cagioni che lo inducono a domandare l'approvazione d'una legge che accordi dei poteri maggiori alla polizia, onde assicurare la pubblica tranquillità in questi Stati, perturbata da alcuni facinorosi, ed in conseguenza di ciò il governo pubblicò realmente in data del 9 aprile, una legge che accorda estesissimi poteri ai direttori di polizia, della quale faceste già un cenno nel vostro giornale.

Un secondo dispaccio dello stesso lord alto commissario diretto pure al presidente del senato, ed una risoluzione di quest'ultimo in data dell'11 maggio, furono pubblicati coi quali venne stabilita per *otto* anni una convenzione di commercio e navigazione, tra i governi pontificio e ionio, in seguito alla quale i sudditi pontificii negli Stati ionii, sono messi nelle loro relazioni di commercio e di navigazione, a parità degli ionii e delle altre nazioni privilegiate, previa una simile reciprocità nel pontificio verso i sudditi ionii.

Un terzo dispaccio finalmente del lord alto commissario, diretto al presidente del senato, propone l'istituzione di due commissioni, l'una pel miglioramento dell'agricoltura, e la coltivazione dell'olivo, la seconda per migliorare le condizioni e relazioni tra i proprietari della campagna ed i coloni. Il senato infatti passò già alla nomina della commissione d'agricoltura, e la destinò ad ambi i rami proposti.

Le teorie per raggiungere lo scopo furon esposte con molta chiarezza, e sono degne d'un uomo di governo che procura di migliorare la condizione della popolazione affidatagli. Tali idee furon pure vagheggiate da tutti i suoi predecessori, i quali emanarono decreti e leggi e fondarono istituzioni, poderi-modello ecc, ma pur troppo senza alcuna riuscita.

Molti ostacoli si presentarono in proposito. L'olivo esige, a vero dire, un differente sistema di coltivazione ed un altro metodo per estrarne l'olio, di quello che attualmente si pratica; ma vi si oppongono la pigrizia del contadino che esige enorme pagamento per essere spinto al lavoro, la mancanza di capitali indispensabili per far fronte alle spese agricole, poi le finanze pubbliche esauste, per cui, volendo supplire alle spese necessarie, bisognerebbe incontrare un nuovo debito coll'Inghilterra. Altri ostacoli sono: la suddivisione della campagna in minutissime frazioni, sistema che vige fin dai tempi del governo veneto; la renitenza di centralizzare i beni, mediante permutazione, ottimamente proposta dal lord alto commissario sir F. Adam, sino dall'anno 1829 ; il lusso degli abitanti, incompatibile colle loro limitate finanze, volendo essi rivaleggiare cogl'inglesi ; finalmente le siccità a cui va soggetta quest'isola durante i mesi d'estate. Tutte queste considerazioni non saranno certamente sfuggite ai riflessi di lord alto commissario.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* :

Si dice che gli inviti per le conferenze doganali dello Zollverein furono spediti pel 16 di questo mese, ora che le convenzioni furono ratificate. Gli sforzi dei partigiani del sistema protettore tenderanno, dicesi, a restringere le discussioni agli affari correnti.

La Prussia propose soltanto una diminuzione condizionale de' dritti sui ferri e sui grani.

— Il *Pays* scrive quanto segue :

La telegrafia privata ci reca il seguente dispaccio, in data di Berlino 3 giugno :

« Si annunzia da Vienna, da sorgente semi ufficiale, confermarsi che la Russia pose i suoi nazionali residenti in Turchia sotto la protezione della legazione d'Austria. La comunicazione relativa a questo affare fu accettata dal gabinetto austriaco. La proposta fatta dalla Porta di migliorare la condizione politica dei cristiani in Turchia, e di accordare alle grandi potenze un consiglio di sorveglianza è conforme allo spirito delle istruzioni date al sig. di Bruck ; cioè, d' intervenire, quanto è possibile, in qualità di mediatore e di appoggiare convenevolmente le pretensioni della Russia, finchè stanno entro i confini della giustizia e della equità, e sovratutto ove concernano gli interessi dei cristiani.

La fiducia nel mantenimento della pace non è diminuita nella nostra città. »

— Lo stesso giornale pubblica un altro dispaccio telegrafico pure da Berlino, nei termini seguenti : « Secondo le notizie più recenti giunte ieri da Costantinopoli, si attende la mediazione dell'Austria. »

AMERICA

NUOVA-YORK, 21 *maggio*. Si legge nel *New-York Herald* :

La vertenza sorta ora col Messico a proposito della valle di Messilla, forma il principal soggetto di conversazione nei circoli politici di Washington. Il gabinetto se ne è occupato, dicesi, a varie riprese ; e si crede che appoggerà le pretensioni del governatore del Nuovo Messico quanto è ai limiti fissati da lui.

La commissione incaricata di stabilire questi limiti è partita il 12 di questo mese alla volta di Rio-Grande. L'*Union*, di Washington, riguardata come l'organo ufficiale del gabinetto, nega che la condotta del governatore Lane sia stata biasimata.

MESSICO. I giornali messicani del 4 maggio assicurano che Santa-Anna si prepara alla guerra. Egli ricusò il titolo di capitano generale che gli era stato offerto dal sig. Lombardini.

VARIETA'

Osservazioni fisiche nelle regioni dell' atmosfera mediante gli aerostati, e risultati d'una prima ascensione da Torino (1).

L'atmosfera non è ancora stata soggetto di studi abbastanza numerosi ed esatti per dedurne un complesso di verità e di notizie, per le quali la meteorologia salga al grado di perfezione cui sono giunti gli altri rami della fisica. Quantunque debba risvegliare un grande interesse pel benessere degli uomini e pei bisogni dell' agricoltura, della botanica, della medicina e di altre discipline subordinate alle influenze atmosferiche ; tuttavolta la scienza delle meteore giace ancora nell' infanzia, da cui non può sortire senza l'intervento simultaneo di parecchi dotti, e senza una moltiplicità d'indagini istituite con istrumenti esatti e con metodi rigorosi, e tutte tendenti verso il medesimo scopo.

Antinori riconobbe fra noi l'importanza dello studio delle meteore, allorchè dimostrava ai congressi della scienza in Italia la necessità d'organizzare in tutta la Penisola un sistema uniforme d'*osservazioni di fisica terrestre ed atmosferica*, affine di ottenerne i dati e riconoscerne le verità che stabiliscono le leggi della meteorologia.

In Francia si formava, pochi anni sono, una *Società aerostatica per lo studio della fisica atmosferica*, ed altre consimili si erano istituite a tale scopo in Inghilterra, in Russia ed in Germania.

Le osservazioni contemporanee però, estese in ogni parte del globo, richiedono l' erezione di specole e lo stipendio d'appositi osservatori stabiliti nei diversi luoghi ; richiedono cioè una grande spesa, che potrebbe essere soltanto sostenuta dai governi. A togliere un tale ostacolo, lo scrivente *ha proposto i fabbricati ed il personale delle ferrovie, le quali presentano i mezzi per estendere con quasi nessuna spesa le osservazioni meteorologiche sopra migliaia e migliaia di chilometri della superficie terrestre, attivandosi fra noi il progetto sulla linea da Torino a Genova.*

Alle indagini delle specole meteorologiche, ne andrebbero unite altre nelle regioni delle nubi: imperocchè le prime, fatte ben anche sulle montagne le più elevate, non bastano all'uopo, essendovi certi fenomeni, i quali non si possono constatare da verun punto posto a contatto della terra e

pei quali è indispensabile di trovarsi isolato nel mezzo dell'atmosfera. Tali sono le azioni elettriche, che non si manifestano e non si prestano ad un esame rigoroso sintanto che si tocca il suolo e si fa parte del pianeta, la cui influenza è sì potente sull'elettricità atmosferica; e tale è la legge che, coll'elevazione sulla superficie del suolo, segue il decrescimento della temperatura, la quale resta alterata da tutti i punti terrestri posti all'intorno ed irradianti calorico. È appunto per queste azioni che si è riconosciuto il bisogno di ricorrere ad una serie d'ascensioni aerostatiche, eseguite con tutte le risorse, che lo stato attuale della scienza e la perfezione dei processi sperimentali mettono alla disposizione dei cultori della fisica. A tal fine l'*Associazione britannica* (Congresso scientifico del 1841) propose di studiare la fisica dell'atmosfera con ascensioni aerostatiche. I dotti di quel convegno scientifico diedero tant'importanza a tale sistema d'osservazioni che, a malgrado del notabile dispendio per mandarlo ad effetto, assegnarono tosto il danaro sufficiente ad intraprendere un primo esperimento.

Arago, nella tornata del 18 ottobre dello stesso anno, dava ragguaglio all'Accademia delle scienze di Parigi del progetto dei dotti inglesi, e lasciava intravvedere la ricchezza del campo in cui dovevano mietere. Coglieva poi quell'occasione per mostrare l'utilità delle ascensioni esploratrici nell'atmosfera, e l'importanza di porre a confronto col *pelarimetro* i fenomeni di polarizzazione che avvengono alla superficie della terra con quelli che hanno luogo nelle regioni più o meno elevate dell'atmosfera; e con un nuovo *fotometro* l'intensità della luce a diverse altezze. Il celebre segretario fece conoscere i suoi strumenti a quel consesso accademico nella successiva tornata del 25 ottobre. Il rapporto d'Arago fu d'incitamento alla formazione in Parigi della *Società aerostatica*, di cui si è sopra discorso. Non dobbiamo però tacere che, anche nelle esplorazioni mediante gli aerostati, le menti in Italia non giacquero dormigliose aspettando che l'idea ci fosse importata come merce nuova dagli altri paesi, ed i figli di questa terra, lo ripetiamo, non furono mai gli ultimi in quelle imprese dove l'uomo distinguesi per perspicacia d'ingegno e per arditezza d'animo. Si riscontra infatti che Filopanti, di Bologna, qualche anno prima dei dotti stranieri, proponeva un tal sistema d'osservazioni in una lettera diretta all'illustre sig. conte Alessandro Saluzzo, presidente generale del Congresso degli scienziati tenuto in Torino nel settembre del 1840.

Di rado si fece uso per l'addietro degli aerostati come apparati della scienza e come mezzi diretti ad investigare le ragioni atmosferiche, ove succedono i fenomeni della pioggia, della grandine, della folgore e di parecchi altri che reagiscono in una maniera sì interessante e formidabile sulla terra. Biot e Gay-Lussac si elevarono nell'atmosfera a profitto della scienza, e stabilirono sin d'allora che l'aria delle regioni delle nubi contiene nell'eguale proporzione gli stessi elementi di quella alla superficie terrestre. In Italia l'astronomo Brioschi toccò la maggiore altezza, cui sia giunta anima vivente, dimostrando così sino a qual punto di rarefazione l'aria sia atta a sostenere colla respirazione la vita dell'uomo. Del resto, la magnifica invenzione di Montgolfier, già progettata e dimostrata attuabile con valide ragioni del nostro Lana, ha servito soltanto a divertire il pubblico ed a tentare la soluzione d'un problema sì caro a certe imaginazioni, voglio dire la direzione della navigazione aerea. Quanti sforzi furono inutilmente consumati, quanti sacrifizi vennero fatti per mandar ad effetto un'idea, la quale, quando non si rinvenga un mezzo differente dai palloni, va posta nel regno delle chimere! Non si può a meno quindi di deplorare che tanto denaro e tanta perseveranza, nel corso di circa tre quarti di secolo, non siano stati consacrati a vantaggio di questioni, che certamente avrebbero prodotto migliori frutti sotto una più intelligente direzione.

Da quanto si è esposto, il colto lettore giudicherà se, dal mio amico e collega, il prof. Botto, e da me, non si doveva accogliere con vera compiacenza la proposta dell'aeronauta italiano Seifardi, d'istituire qualche osservazione a profitto della scienza nell'ascensione da lui eseguita il 1 maggio in Torino. Le osservazioni non potevano essere molte, quando, chi ha l'incarico di farle, deve eziandio tenere d'occhio l'aereo naviglio, vegliando attento ad ogni accidente, che fosse conseguenza di qualche disastro. Anzi per questo primo cimento le indagini si ridussero alla sola del decrescimento della temperatura, richiedendosi per le altre qualche esercizio nel maneggio e nell'uso degli apparati.

Si fece a tale scopo allestire dall'abile meccanico Carlo Jesti, preparatore del gabinetto di fisica della R. Università, un tubo barometrico con mercurio ben purgato, scevro nella parte superiore d'aria e d'umidità, ed un buon termometro. Poco prima della partenza si segnò sulla tavoletta il punto in cui si elevava il mercurio, notandovi a canto il grado della temperatura alla stazione inferiore. Si segnò altresì il punto dove verso il basso aveva incominciamento la colonna barometrica. Alle diverse stazioni del suo volo aereo Seifardi aveva soltanto da notare con accuratezza i differenti punti cui si abbassava il mercurio nel tubo barometrico, ed applicarvi a canto la temperatura che in quel momento indicava il termometro. Il coraggioso ed esperto aeronauta fece sette di quelle annotazioni, da cui si sono dedotti i risultati, che più avanti riportiamo.

Taluno forse potrebbe credere che si sarebbe ottenuta maggiore precisione servendosi d'un barometro munito della scala con nonio per avere le frazioni di millimetro, e del pozzetto a fondo mobile per ricondurre la superficie inferiore del mercurio sempre allo stesso livello. Con tale sostituzione la maggiore precisione non riuscirebbe che illusoria: imperocchè l'aeronauta, oltre l'indicazione del termometro, dovrebbe ogni volta osservare quelle della sommità della colonna barometrica e del livello inferiore, e ciò durante il tempo che il pallone sale o discende, e per conseguenza che la colonna medesima non è stazionaria. Questo stato del mercurio non avrebbe certamente condotto, a malgrado del nonio, all'esattezza di qualche frazione di millimetro, che si ottiene segnandone tosto la sommità colla indicazione della temperatura osservata nel medesimo tempo.

Dalle altezze barometriche si sono dedotte le elevazioni rispettive sul suolo di ciascuna stazione dove furono osservate servendosi delle *Nuove tavole barometriche e logaritmiche* stampate a Genova nel maggio 1818 da un celebre scienziato, che ha dimorato per alcuni anni in quella città, pubblicando un giornale di corrispondenze astronomiche, geografiche, matematiche e fisiche. L'altezza della stazione la più elevata venne da me verificata colla formola nota (2) per accertarmi anche questa volta dell'esattezza delle nominate tavole. Il risultato ottenuto colla formola è di metri 2341,65 e quello colle tavole di metri 2341,86, che differiscono fra di loro d'una quantità insignificante per tale sorta di valutazioni.

La lunghezza della colonna barometrica venne determinata misurando la distanza dal segno superiore, fatto sulla tavoletta a ciascuna stazione, dall'altro inferiore dove giungeva il mercurio quando il tubo riposava sul suolo, facendovi però le convenienti correzioni in ogni caso per l'innalzamento del liquido nel ramo aperto del sifone e tenendo conto dei rispettivi diametri e della capillarità. Ecco i risultamenti ottenuti in ognuna delle stazioni, incominciando da quella più vicina al suolo con accanto la temperatura, che si è espressa in gradi del termometro centesimale come più universalmente usato nella meteorologia comparata di quello ottagesimale.

	Colonna barometrica	*Elevazione sul suolo*	*Temperatura*
	millim.	metri	
Al piano del circo Sales	754,0	0,00	25°,75
Alla 1ª stazione nell'atmosfera	684,0	824,90	15,00
Alla seconda stazione id.	653,5	1205,61	12,50
Alla terza stazione id.	622,7	1611,01	11,25
Alla quarta stazione id.	601,0	1726,20	13,75
Alla quinta stazione id.	589,8	2074,39	12,50
Alla sesta stazione id.	578,5	2238,24	11,25
Alla settima stazione id.	571,0	2341,86	10,00

Da questi dati si deduce facilmente che:

I. Passando dal suolo all'altezza di met. 824,90, si ebbe la rilevante diminuzione di temperatura di 8°,75, il che dà 1° per ogni . . . . . met. 94,27

II. Dalla prima alla 2ª stazione aerea, cioè per met. 380,71 di differenza d'altezza, avvenne un decremento di temperatura di 2°,50, da cui risulta la diminuzione di 1° per ogni . . . . . » 152,28

III. Dalla seconda alla terza stazione il decremento di calore fu molto più lento, avendosi, nella differenza d'altezza di met. 405,40, la diminuzione di 1° per ogni . . . . . » 324,32

IV. Dalla terza alla quarta stazione, invece di diminuzione, si è avuto un aumento nella temperatura il quale, nella differenza di metri 115,19 d'altezza, risulta di 1° per ogni . . . . . » 46,08

V. Dalla quarta alla quinta stazione la temperatura ritornò a decrescere, ed alla differenza d'altezza di metri 348,19 si ha la diminuzione di 1° per ogni » 278,55

VI. Dalla quinta alla sesta stazione, per la differenza d'altezza di metri 163,85, si ha la diminuzione di 1° per ogni . . . . . » 131,08

VII. Dalla sesta alla settima stazione, per la differenza d'altezza di metri 103,62, risulta la diminuzione di 1° per ogni . . . . . » 82,90

VIII. Se si calcoli il decrescimento partendo dal punto, ove il termometro ha segnato un aumento di calore, sino alla stazione la più elevata, cioè dalla quarta alla settima stazione, si ha per la differenza di met. 615,66 d'altezza la diminuzione di 1° per ogni » 164,18

Per analizzare questi risultati e dedurne qualche conseguenza definitiva, bisogna premettere che, durante il viaggio aereo di Seifardi, si scorgevano distintissime nell'atmosfera parecchie di quelle nubi conosciute nella meteorologia sotto il nome di *cumulo* e di *circo-cumulo*. Il sole inoltre riscaldava al di dentro ed al di fuori le pareti del *Circo*, per cui queste colle loro irradazioni calorifiche alteravano le indicazioni del termometro, che doveva quindi segnare una temperatura maggiore di quella dell'aria libera. È per quest'ultima causa che, dal suolo alla prima stazione aerea, risultano come al num. I, soltanto metri 94,27 d'elevazione per lo decrescimento di 1° di temperatura. Alla prima stazione però il termometro avrà potuto prendere il calore proprio dell'aria libera, e nel passare alla seconda stazione ha dato perciò, come al num. II, la diminuzione di 1° per ogni met. 152,28. Dalla seconda alla terza, la diminuzione avvenne con molta lentezza num. III, e si è cambiata in aumento di temperatura nel passare alla stazione seguente, num. IV. Questi risultati mostrano in una maniera decisiva l'influenza delle masse vaporose sulla legge del decrescimento della temperatura coll'elevazione sul suolo, per le quali il calorico veniva riflesso sul termometro, e ne innalzava la temperatura.

La Commissione del nord, con palloni e cervi volanti innalzati a Rosecope, ebbe nel 1838 pure un aumento di temperatura dopo aver provato il termometro una diminuzione, e lo stesso fu riscontrato da Peltier nell'ascensione fatta a Parigi nel 1842 dall'areonauta Dupuis-Delcourt. Peltier ne attribuisce la cagione ai vapori sparsi nell'atmosfera, senza però avere una prova diretta della loro presenza (3). L'influenza dei vapori cessa affine d'essere una semplice congettura ed è messa fuor di dubbio dalle nubi vaganti nell'atmosfera al momento dell'ascensione fatta a Torino. I risultati successivi posti sotto i numeri V. VI e VII, risentono più o meno di tale influenza nelle differenze d'altezze delle stazioni cui si riferiscono. Ma valutando la diminuzione totale di temperatura passando dalla quarta sino alla più elevata stazione, nel qual intervallo vi è stato un successivo decrescimento, si ha la diminuzione di 1° di temperatura per ogni metri 164,18 d'altezza. È appunto per ciò che il risultato numero VIII di metri 164,18 s'accosta a quelli ottenuti da Gay-Lussac nella sua ascensione aerostatica, avendo egli ottenuto metri 188,5 ad una certa elevazione, metri 185,8 in quella successiva, e metri 161,2 nella seguente. Il risultato di metri 112, conseguito da Peltier nell'ascensione suriferita, è certamente troppo piccolo per la diminuzione di un grado di temperatura.

Nel viaggio aereo di Torino, Seifardi mi raccontava d'aver veduto l'ombra, del pallone unitamente a quella della sua persona e della cestella, proiettata sulla nube che gli stava di contro, ed aggiungeva che era contornata da un aureola luminosa coi più belli colori dell'iride. Egli, senza saperlo, ha avuto occasione d'osservare, stando isolato nell'atmosfera, il fenomeno ottico conosciuto dai meteorologisti sotto il nome di *antelio*, come l'ha osservato Kaemtz sulle Alpi colla sua ombra proiettata pure sopra una nube, come Scoresby sulla nebbia dei mari, e Minasi su quella terrestre, e come il marchese Ruffo ed il naturalista Monticelli lo riscontrarono sul Vesuvio colle imagini dei loro corpi dipinte nello stesso modo sopra una nube di fumo che sollevavasi dal cratere del vulcano (4).

Da questo primo esperimento, eseguito in Torino, si deduce dunque: 1. *La temperatura decresce a misura che si eleva nell'atmosfera, e questo decrescimento può essere alterato e ben anche invertito da masse vaporose galleggianti nella medesima*; 2. *L'antelio è un fenomeno generale che si riscontra anche stando isolato nelle regioni superiori dell'atmosfera.*

Prima di dar termine a questa relazione osserviamo che Seifardi si sarebbe elevato ad un'altezza maggiore di 2342 metri cui è giunto, se fosse stato provveduto di abbastanza quantità di zavorra. È l'inconveniente che s'incontra riempiendo il pallone di gas illuminante, il quale è dotato di peso specifico molto più grande del gas idrogeno estratto dall'acqua, e richiede quindi dei globi di straordinaria grandezza. Importa eziandio d'avvertire che il gas, rimanendo per qualche tempo nel gazometro, si mescola, in virtù dell'endosmosi dei fluidi aeriformi, coll'aria atmosferica attraverso gl'interstizi delle commettiture, per cui diventando più lordo potrebbe accadere, come è accaduto alla società aerostatica di Parigi, di non possedere il globo forza ascensiva sufficiente per sollevare l'aeronauta co' suoi strumenti.

MAIOCCHI.

(1) *Questa relazione, disposta da alcune settimane, non ha potuto aver luogo nella* Gazzetta *prima d'ora per abbondanza di materia.*

(2) *La formola vedesi riportata nei miei* Elementi di fisica *tom. 1, pag. 524, posti alla luce per cura della Società Cugini Pomba e Comp. di questa città.*

(3) *Si veggano i succitati* Elementi di fisica, *T. II*, § 1671, *pag.* 1164-1165.

(4) *Vedi gli stessi* Elementi di fisica, *T. II*, § 1738, *pag.* 1238-1239.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 giugno.*

Ieri a sera è partito da Torino il barone Aymè d'Aquin, Segretario di Legazione, che sostenne per alcun tempo l'uffizio d'incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso S. M. il Re di Sardegna.

— *Milano, 5 giugno.* La *Gazzetta di Milano* pubblica il seguente *Avviso*:

Si previene il pubblico che col giorno 7 corrente verrà completato il taglio a terreno delle nevi lungo la regia strada militare dello Stelvio, talchè potrà dal detto giorno aver luogo su di essa il libero transito delle carrozze.

— La stessa Gazzetta contiene una sentenza pronunciata dal consiglio di guerra residente in Milano contro Corti Carlo, d'anni 26, fabbro ferraio, ad un anno di carcere duro per possesso d'uno stampato rivoluzionario; contro Massimo Vezzosi, fiorentino, domiciliato a Milano, scultore, ritenuto punito col sofferto arresto per diffusione di proclama rivoluzionario nel 1830; contro Cesare Grampa, tessitore, a quattro mesi di arresto militare in ferri, per possesso di sciabola incompleta, e contro Luigi Colombo, fruttaiuolo, pure a quattro mesi per offesa alla guardia in attività di servizio.

— *Roma, 1 giugno.* Il *Giornale di Roma* contiene una notificazione del segretario di Stato cardinale Antonelli in virtù della quale è mantenuto nell'esercizio del corrente anno 1853 l'aumento di un bimestre di dativa reale e suoi accessorii: tale aumento sarà ripartito in quattro rate eguali da pagarsi in ciascun bimestre cominciando dal terzo corrente.

— *Napoli, 28 maggio,* Il *Giornale uffic. del regno delle Due Sicilie* reca un decreto sovrano col quale è disposto quanto segue: La bestemmia o sia l'empia esecrazione del nome di Dio o de'Santi proferita da'militari ne'quartieri, nelle caserme, ne'castelli od in altri luoghi di militare riunione è punita co'servizi ignobili o la detenzione in castello a termini degli articoli 367, n. 8, 377 e 384 della *Statuto penale militare*. I consigli di guerra sono competenti a giudicare.

ILLIRIA, *Trieste, 4 giugno.* L'I. r. internunzio barone di Bruck doveva partire il 5 alla volta di Costantinopoli.

DALMAZIA. *Ragusa, 26 maggio.* Si fecero sentire in questa città alcune scosse di terremoto tra cui una più forte delle altre che cominciò con orrenda detonazione e finì con spaventevole urto sussultorio. Gli abitanti lasciarono quasi tutti le loro case e si ridussero a serenare in un borgo.

ALEMAGNA. *Berlino, 2 giugno.* Nel ministero degli affari esteri vennero oggi scambiati i documenti di ratifica riguardanti il rinnovamento dei trattati dello Zollverein.

— *Cassel.* Il *Journal de Francfort* smentisce la notizia pubblicata dalla *Gazzetta del Weser* avere il langravio Guglielmo d'Assia rinunziato a' suoi diritti al trono di Danimarca in favore di suo figlio Federico Guglielmo.

Essendo legittimo erede del trono di Danimarca il principe Cristiano di Glücksburg, a nessun diritto poteva rinunziare il langravio d'Assia. Potrebbe essere, soggiunge il *Journal de Francfort*, che il langravio Guglielmo, destinato a succedere al trono dell'Assia elettorale, abbia rinunziato a questa successione in favore di suo figlio.

— *Altemburgo, 31 maggio.* S. A. il duca regnante indirizzò al ministero il seguente decreto:

Poichè, conformemente ai consigli dei medici, il ristabilimento della mia salute richiede i maggiori riguardi, ho deliberato di affidare per ora, e fino a nuovo ordine, la direzione degli affari governativi, e sovratutto la presidenza del consiglio privato e la firma dei decreti, pei quali sia necessaria la sottoscrizione del sovrano, al mio diletto figlio, S. A. il principe ereditario Ernesto.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 7 giugno, ore 9, min. 40.

Il senato adottò le leggi relative alla linea telegrafica tra la Francia e l'Algeria, non che l'eseguimento della strada ferrata da Lione a Ginevra.

Il corriere di gabinetto inglese, sig. Tucker, s'è imbarcato domenica scorsa sul *Caradoc*, apportatore di dispacci all'ammiraglio inglese che trovasi a Malta.

E. LEONE Gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
7 giugno 1853.
Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 90.

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1355;
in liq. 1370 pel 30 giugno;
V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 685;
in liq. 700 pel 15 giugno; 700 700 p. 30 giugno; 700 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 700 700;
in liq. 700 pel 20 giug.; 710 p. 31 detto.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 550;
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 665;
in liq. 675 p. 30 giugno.
C. della mat. in c. 675 675;
in liq. 677 p. 15 luglio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI, del 6 giugno

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	79 00	78 65	»	»
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75	101 80	»	»
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	»	»	»

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dramm. Compagnia Lombarda
La donna in seconde nozze.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

NAZIONALE (ore 8) Opera: *Il Fornaretto* musica del maestro Sanelli, Indi il Ballo *Le due Zingare.*

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La capanna dello Zio Tom.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Equestre diretta da Alessandro Guerra. — quadri viventi mitologici — Ultima rappresentazione.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La figlia del Rabbino* — Beneficiata della sig.ª Capella.

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Osti e non osti con Gianduja sindaco babbeo.*

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

La Direzione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che in conformità dell' art. 7 degli Statuti il 3.° versamento di L. 100 per azione dovrà essere fatto in Torino od in Genova prima del dì 15 del corrente giugno.

A tale effetto le Casse della Società saranno aperte dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., a cominciare dal primo del detto mese.

Verranno per detto versamento rilasciate ricevute le quali, unite al certificato provvisorio, saranno contraccambiate con altri titoli nominativi.

Le azioni al portatore non potendo essere confezionate per alcune settimane, si darà apposito avviso ai signori Azionisti tosto che se ne potrà fare la distribuzione.

SITUAZIONE DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

al 31 maggio 1853.

Attivo

Cassa	L.	1,438,877 94
Portafoglio	»	3,818,407 40
Specie diverse	»	16,839 11
Riesconti alla Banca Nazionale	»	31 949 37
Azionisti saldo Azioni	»	5,589,400 »
	L.	10,895,493 82

Passivo

Capitale	»	8,000 000 »
Sconti dal 7 al 31 maggio	»	100,115 04
Conti correnti	»	2,578,378 78
Tratte sopra la Sede di Genova	»	217,000 »
	L.	10,895,493 82

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 7 al 31 maggio 1853
cioè di 19 giorni di esercizio.

Entrata

Effetti scontati num. 555 . . » 6,234,333 95

Uscita

Effetti riescontati alla B. N. n.° 240 » 2,415,926 55

Rimanenza effetti . . . » 315 » 3,818,407 40

COMUNE DI NARZOLE

Colla morte or ora avvenuta al sig. medico Giuseppe Ciravegna essendosi resa vacante la Condotta Medica da lui esercita in questo paese, composto di 4|m abitanti, il Sindaco sottoscritto invita gli aspiranti all'esercizio della medesima di inoltrare al più presto la loro domanda regolarmente documentata al presente Municipio, il quale farà corrispondere sull'erario Comunale l'annuo assegnamento di L. 300 a quello che sarà nominato purchè unisca la doppia qualità di Medico Chirurgo per l'assistenza gratuita ai poveri.

CIRAVEGNA *Sindaco.*

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consigli Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quant tativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 12?,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell' Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l' Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco DRUETTI.

DIFFIDAMENTO

Si rende di pubblica notizia, che il sig. conte Carlo Maffey di Boglio non diede alcun mandato al cavaliere Leopoldo Maffei di Boglio, suo figliuolo, e non ha interesse veruno nelle contrattazioni che dal medesimo si faccinno, alle quali sempre si tenne estraneo.

Avv. Durandi sost. Durandi.

TARDY THOMAS

A l'honneur de prévenir MM. les voyageurs qu'il tient l'Hôtel de la Couronne et de la Poste (ancienne maison de M.r Golibai, au sommet des Prés-S.t-Didier, en face des bains). On y trouvera une excellente Table d'Hôte, des services à volonté, des appartements propres, des voitures à volonté et des guides pour les montagnes, et le plus beau point pour la vue du Mont-Blanc.

Les bains sont ouverts depuis le 1.er juin jusqu'au 30 7.bre.

AVVISO

Il proprietario dell'Albergo di S. Marco, in Torino, tiene a disposizione dei signori viaggiatori, per la via ferrata, un *Omnibus* che coincide con ogni partenza ed arrivo sulla medesima.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1 di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

AVVEDIMENTI POLITICI

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA

MINISTRO DI STATO

DEL RE

CARLO ALBERTO

Torino, presso i Tipografi e Librai SPEIRANI e TORTONE.

AI COMMERCIANTI ED AI PRIVATI

I sottoscritti, concessionarii dell' *Impresa Nazionale* in Torino, rendono di pubblica ragione che dal 10 del corrente i loro prezzi di affrancazione colla Strada ferrata, per piccoli oggetti o colli isolati dalle e per le seguenti destinazioni, sono stabiliti come infra:

PER ASTI			ALESSANDRIA			NOVI	
			— *Pacchi o Colli* —				
Da kil.	0 a 10	L. » 60	*Id.*	L. » 60	*Id.*	L. » 80	
	11 20	» » 80		» » 90		» 1 25	
	21 30	» 1 »		» 1 20		» 1 50	
	31 40	» 1 20		» 1 40		» 1 75	
	41 50	» 1 30		» 1 60		» 2 »	
	51 60	» 1 40		» 1 80		» 2 25	
	61 70	» 1 50		» 2 »		» 2 50	
	71 80	» 1 60		» 2 20		» 2 75	
	81 100	» 1 70		» 2 40		» 3 »	

Numerario

Da L. 1 a 1,000 L. 1 50 *Id.* L. 1 50 *Id.* L. 1 50

Per somma eccedente le L. 1.000

Da L. 1 a 500 cent. 50 *Id.* cent. 50 *Id.* cent. 50

Per generi in partita, vini, cereali, metalli, ecc., si verrà a trattativa.

NB. Nei suddetti prezzi di affrancazione è compreso il *diritto di consegna ed ogni spesa di facchinaggio sino a domicilio* in città.

TASSO e ROSTAN

Commissionarii e Spedizi., via Provvidenza, nn. 4 e 6.

IL COMUNE DI PINO, *presso Chieri*,

Abbisogna pel 1.° del p. v. novembre d'un sacerdote per maestro di scuola elementare, coll'obbligo della celebrazione della messa nei giorni festivi: lo stipendio è di L. 600 ed alloggio in parrocchia. Per le relative domande e trattative dirigersi al sindaco dello stesso luogo.

TRATTORIA DELLA VITTORIA

DI **GIUSEPPE FLECCHIA**

Via dei Guardinfanti, num. 3, piano 1.°

Il proprietario del medesimo annunzia di aver ingrandito il suo locale, e che oltre il servizio alla carta, fa, come pel passato, abbuonamenti per pranzi.

A coloro che desidedano di esser serviti alla carta, si farà lo sconto del 6 p. 0|0. — Squisitezza di cibi, proprietà ed esattezza di servizio e modicità di prezzi fanno sperare al suddetto numerosi avventori.

DA VENDERE

VIGNA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, a 6 chilom. da Torino, di ett. 3, con fabbricato civile e rustico, composto di 20 membri oltre le stalle, tinaggio, cantine e tettoie. — Recapito al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num.* 18.

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Giovanni viale del Re, num.* 28 *piano* 2°

Signorile APPARTAMENTO di 12 camere, divisibile a piacimento. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere riccamente ornate e dipinte, con pavimenti alla veneziana o *palchetti*.

Una ricca mobiglia bianco-dorata da vendere separatamente. — Via della Rosa Rossa, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Rosine, num. 4, sotto i portici di Po

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, e legnaia;

E pel prossimo S. Michele

Atro di 8 membri al 3.° piano. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO signorile di 13 camere al piano nobile, con passaggio per lo scalone, cantina e legnaia. Via dell' Ospedale, num. 17.

DA RIMETTERE *a prezzo discreto ed a pronti contanti*

Una **Scorratta** quasi affatto nuova, e una *Américaine* già usata, ma di ottima costruzione, ad uno o a due cavalli. — Recapito in Torino, presso il portiere di casa Borgaro, via della B. V. degli Angeli, n. 19.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO irriguo di ett. 230 (giorn. 600) circa, con molino terragno, sulli territorii di S. Raffaele, Chivasso e Castagnetto.

Per le opportune nozioni rivolgersi in Torino, via dello Spedale, num. 37, piano 1.°, ed al sig. notaio Albasio, via d'Italia, num. 7. piano 2°.

Torino — Tip. NAZIONALE DI G. BIANCARDI E C., via del Fieno, num. 8

I BORGIA
O PAPA ALESSANDRO VI
ED I SUOI FIGLI
DI **A. DUMAS**

Tutta l' Opera è compresa in due volumi, ossia pagine 432, al prezzo di L. 2 in Torino.

Per tutto lo Stato, *franco*, L. 2, 50.

Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

LUCREZIA DELLE VIE
o LA CORSICA NEL XVI SECOLO
ROMANZO STORICO

È pubblicato il terzo ed ultimo volume

Prezzo per Torino L. 1 per ogni volume.

Per tutto lo Stato, *franco*, L. 1, 25 per volume.

Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

TERME DI VALDIERI

Si previene il pubblico che col giorno 20 giugno si aprirà lo Stabilimento termale balneario di Valdieri.

Le numerose sorgenti minerali di varia natura, di cui è ricca quella località, e che si amministrano sotto forma di bibite, di bagni, di fanghi, di *muffe*, di doccie, di lozioni, di vapori naturali, che sono generalmente riconosciute e consigliate dai pratici, siccome efficaci in ispecie nelle malattie della pelle, degli occhi, nelle affezioni dei reni e della vescica, dei tessuti articolari e fibrosi, nelle ostruzioni del fegato e della milza, nei reumi e nelle sciatiche, nelle neuralgie, nella clorosi, nelle lenti flegmasie, ecc.

La salubrità e purezza dell'aria, la lieta compagnia, la squisitezza della tavola, il regolare servizio, la modicità dei prezzi, giunti a quei miglioramenti che la società direttrice ha procurato sin da quest'anno di introdurre anche per far godere ai balneanti di quei maggiori e dilettevoli passatempi compatibili coll' alpestre sito, fanno sperare a detta società, che questo antico e patrio Stabilimento verrà sempre più frequentato.

NB. Prezzi: 1.ª tavola (alla francese) L. 7.
2ª. tavola (alla piemontese) L. 5.
3ª. tavola L. 3, 50.

compresi l'alloggio e le operazioni termali.

I signori viaggiatori troveranno alla stazione delle strada ferrata in Savigliano vetture pel trasporto ai bagni.

COMUNE DI BEINASCO

Alle ore 9 mattutine del 13 corrente, in Beinasco, saranno aperti gli incanti per l'appalto della sistemazione della strada comunale di Borgaretto, giusta la perizia dell' aiutante nel Genio civile Ferrero, ed in ribasso del prezzo di L. 1,746, 28.

Beinasco, il 5 giugno 1853.

Il Sindaco Avv. MONTICELLI.

LEZIONI

Di Topografia e Disegno topografico, Aritmetica, Geometria, Trigonometria.

Via Madonnetta, num. 11, piano 3.°, casa Bosco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro membri signorili, con o senza mobili, e cantina, fuori porta Nuova, presso la Chiesa della Crocetta casa Rossi, piano 2°. Dirigersi ivi.

FALLIMENTO

di Racca Giuseppe, bisottiere in Torino, via Nuova, casa Natta, num. 16.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento del predetto Racca Giuseppe, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il sig. Ant.° Richiardi e la ditta Allegrone ed Emerii, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 16 del mese corrente ed alle ore 9, in una sala dello stesso Magistrato, a termini di legge.

Torino, il 3 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento del 18 maggio ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Giuseppe Daniele, negoziante in questa città, fece acquisto dall'ill.mo sig. conte e commendatore Ferdinando Prat, senatore del Regno, luogotenente generale d'Artiglieria, pel prezzo ivi stipulato, di una villeggiatura e corpo di vigna posti sui colli di questa città, regione Valle dei Salici, composta di fabbrica civile, caseggiato rustico, cappella, giardino, aia, siti, prato, campo, ripa, strada metà propria e boschi, del quantitativo attualmente di ettare 3, are 22, cent. 18, mill. 3 (giorn. 8, tav. 47, oncie 8), coerenti il sig. conte Boncompagni, il sig. Maspero, il sig. liquidatore Vola, gli eredi Canera, il sig. Maggi e la strada;

Il detto contratto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 1° corrente mese, al vol. 204, art. 257 del registro d'ordine.

Torino, il 2 giugno 1853.

G. Teppati not. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 8 GIUNTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 70	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È conceduto alla Compagnia dell'Istituto Vittorio Emanuele in Sardegna lo stagno demaniale di San Gavino, che trovasi in prossimità allo Istituto medesimo, coll'obbligo di procedere tosto al prosciugamento di esso, in modo da rendere quel terreno coltivabile.

Art. 2. È pur conceduto alla stessa Compagnia di aprire due canali di circonvallazione segnati A. B. C. D. E. F. G. — I. H. G. sul tipo unito alla domanda dei Socii amministratori del detto Istituto in data del 30 novembre 1852, autenticata dal Ministro delle Finanze.

Appena emanata la Legge, si metterà mano ai lavori di prosciugamento e di coltivazione, e i lavori saranno proporzionatamente continuati di anno in anno, e nel termine d'anni sei perfettamente compiuti, sotto pena, ove la Compagnia non adempisse a'suoi obblighi, di essere scaduta dalla concessione medesima.

A tale effetto il Capo-Ingegnere della Sardegna, coll'intervento del Sindaco di San Gavino e dell'Agente demaniale, dovrà annualmente avverare i lavori eseguiti, distenderne processo verbale, consegnandone copia al Sindaco anzidetto ed all'Agente demaniale, per gli usi opportuni.

Art. 3. È pur conceduta ad essa Compagnia quella parte di terreno demaniale circoscritta da una delle linee terminative dell'Istituto Vittorio Emanuele, e dai tronchi inferiori dei canali consentiti coll'articolo secondo, giusta le condizioni del detto tipo, e come risulta dalle linee segnate A. A. A. A. in color verde, purchè la superficie non ecceda ottanta ettari, e che i canali di circonvallazione adeguatamente si accostino a detti limiti.

Nel fare la limitazione non sarà tenuto conto di quella superficie ordinariamente occupata dalle alte acque dello stagno, conceduta nell'articolo primo.

Queste concessioni s'intendono subordinate al disposto della Legge 14 luglio 1852 concernente la contribuzione prediale nell'Isola di Sardegna.

Art. 4. Con queste norme saranno segnati i limiti precisi della concessione per cura del Capo-Ingegnere della Sardegna, in contraddittorio dell'Ingegnere della Compagnia, e dei Comuni e possidenti interessati, colla avvertenza essenziale tuttavia che i canali di circonvallazione debbano attuarsi, più che si può, vicino ai limiti qui su determinati, a tenore delle indicazioni del tipo; e che inoltre i concessionari debbano costruire sui canali i ponti necessari pel passaggio dei possidenti.

Questa limitazione dovrà farsi constare per apposito verbale.

Art. 5. Saran tenuti i concessionari di dilatare, nettare, e, ad un bisogno, maggiormente affondare, secondo le norme prescritte loro dal Capo-Ingegnere, l'alveo del fiumicello di San Gavino, emissario del predetto stagno, nè mai sarà permesso di dar corso all'acqua del medesimo, prima che tutte le dette opere siano terminate, e che il tutto sia terminato e convenutosi in contraddittorio del Sindaco di S. Gavino e dei possidenti interessati.

La dilatazione ed il rinettamento dell'anzidetto fiumicello sarà protratto per tutta la lunghezza richiesta dalla sicurezza dei poderi dei Comuni sottostanti.

Art. 6. I concessionari saran tenuti a risarcire i danni, che le proprietà ricevessero dal mal governo o dal traboccо delle acque nell'atto del prosciugarle; nel qual caso il risarcimento verrà determinato a tenore delle Leggi vegliantì.

Art. 7. Le opere autorizzate colla presente Legge sono dichiarate di pubblica utilità.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che verrà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Per Decreto Ministeriale, in data del 4 corrente mese, l'applicato per la superior carriera avv. Angelo Martinez fu traslocato dall'Intendenza generale di Sassari all'Intendenza di Biella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 giugno.*

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tariffa doganale, e l'approvò con 95 voti contro 13.

Prese quindi a discutere quello per la concessione di una ferrovia a cavalli da Genova a S. Pier d'Arena.

Notificanza.

La Commissione creata col Decreto Reale del 29 scorso maggio per l'esecuzione della Legge promulgata nello stesso giorno, relativa ai mutui in favore dei cittadini Sardi domiciliati nello Stato, e colpiti dal sequestro di cui nel decreto del Governo Austriaco del 13 febbraio 1853, si è costituita. Sollecita di compiere il mandato di che venne incaricata, fa noto alle persone contemplate nell'art. 1 della Legge suddetta, le quali intendono contrarre i mutui ivi indicati, che desse possono rivolgersi direttamente alla Commissione per mezzo del Ministero dell'Interno ne' di cui uffici ella tiene le sue adunanze, od agli Intendenti delle rispettive provincie del loro domicilio, anche per iscritto, al fine di ottenere le opportune direzioni sui titoli e documenti che si richieggono a giustificazione delle condizioni dalla medesima Legge prescritte; e le invita a non frapporre soverchio indugio nel provvedersi a quel fine, acciocchè sul complesso degli elementi necessari all'uopo si possa in modo regolare e definitivo statuire intorno alle singole domande.

Per la Commissione,

Il Segretario

Celesia.

R. Università degli studi di Torino.

Per l'ammessione agli esami di magistero l'art. 6 del Regolamento approvato con Reale Decreto del primo febbraio 1852 esige soltanto la presentazione: 1. della fede di nascita; 2 della carta d'ammessione comprovante che il candidato ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame; 3 della quitanza del seguito pagamento del deposito; ma non esime gli aspiranti dal provare che hanno nel corso dei loro studi precedenti pagato il minervale, per non andar soggetti al pagamento del dritto d'ammessione ai gradi accademici imposto col R. Viglietto del 21 dicembre 1841, pubblicato con manifesto del Magistrato della Riforma del 22 successivo gennaio, come si evince dall'art. 7 del suddetto Regolamento.

Ritenuto quindi il disposto dal dispaccio del Ministero di pubblica istruzione del 18 corrente, uff. 2, n. 2348, si pongono in avvertenza gli aspiranti agli esami di Magistero, che corre loro l'obbligo di presentare alla segreteria della R. Università, in un coi documenti sovra accennati, anche gli *admittatur* del corso di grammatica e di quello di umanità fatto in pubbliche scuole, o le quitanze del minervale pagato nei suddetti due anni di corso, e ciò per impedire che siano pregiudicate le finanze dello Stato, o che vengano gli aspiranti assoggettati indebitamente al pagamento del dritto d'ammessione ai gradi accademici.

Torino, dalla Segreteria della R. Università, li 27 maggio 1853.

Il segretario capo d'ufficio

Garneri.

Azienda generale di guerra.

Occorrendo la provvista di num. 3000 cavalletti di ferro per letti ad una piazza, in due distinti lotti, uno di num. 1280 e l'altro di num. 1720, e metri 20,000 tela cruda in 7 0/0 per fodere di materassi e capezzali, in due lotti di metri 10,000 caduno, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 16 corrente mese.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente, in quanto ai cavalletti di ferro, il prezzo per cadun miriagramma; e per ogni metro, in quanto alla tela, per vederne poscia seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito conterrà comparativamente prezzo minore o quanto meno eguale al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto;

I capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso il R. magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni e modelli degli oggetti a provvedersi.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono ristretti, stante l'urgenza, a giorni due decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare il partito se non le

Appendice

BELLE ARTI

Dell'incisione in legno e degli esemplari esposti dal sig. Pietro Vajani.

L'intaglio in legno ad uso della stampa, o come suol dirsi più comunemente in oggi l'incisione in legno, fuori di dubbio può vantare una superiorità di origine su quella in rame di mezzo secolo almeno. Coloro che la fanno già esistente prima del 1300 adducono a testimonianza della loro opinione le antichissime carte da giuoco, impresse appunto con tipi di legno; ma ad ogni modo quella manualità era forse ancora troppo rozza per poter essere degnamente collocata nel novero delle belle arti. In seguito la vediamo, nobilitata da uomini d'ingegno, produrre non solo l'incisione in argento ed in rame, ma suggerire ben anco l'idea della stampa, e condurre per avventura all'invenzione dei caratteri mobili.

All'apparire dell'incisione in metallo, si sarebbe detto che la prima avesse a trascurarsi affatto; ma questa portava in sè tal germe di vita, che ben poteva infonderne ad altre arti e sopravvivere ad esse e farsene degna compagna. Infatti, operatosi dal Guttenberg il gran miracolo per cui l'arte tipografica s'innalzò al disopra d'ogni altra, ecco associarsele l'incisione in legno e farsele quasi a dir necessaria; talchè il mondo meravigliando dell'arte nuova, e pur sempre apprezzando la vecchia, poneva insieme, onorandoli e consegnandoli alla storia, i nomi dei tipografi e degli incisori.

Chiarissimi artisti esercitarono sul legno i loro bulini, ed a noi basterà ricordare per tutti il celebre Alberto Durero, le cui opere nel genere di che parliamo sono ancora al dì d'oggi ricercate e preziose, sebbene l'intaglio in rame abbia ormai toccato, può dirsi, l'apice della perfezione.

Molte sono le ragioni per cui l'incisione in legno avrà sempre a sostenersi a fronte di quelle in rame ed in acciaio. Primieramente per avere in sè potenza di mezzi da pareggiare quasi in tutto entrambe, come appunto si è veduto quando all'ingegno degli artisti fu concesso tempo e compenso in proporzione delle opere loro. E noi ci limiteremo a citarne qui per cagione d'esempio due sole, ma celebratissime, cioè: l'*Illustrazione della Bibbia* fatta in Inghilterra, e l'altra del *Jardin des Plantes* fatta a Parigi.

In secondo luogo, perchè può l'incisione in legno fornire una quantità di esemplari pari a quella dell'incisione in acciaio, e superiore a quella dell'incisione in rame, conservando in essi una quasi eguale freschezza, pel magistero delle sue linee tipiche, le quali nel legno sono a rilievo, mentre nel metallo sono incavate. Aggiungasi a tutto ciò il vantaggio di poter frammettere le tavolette di bosso ai caratteri, e senza più tirare le vignette coi torchi da stampa, non che quello di poter conservare le tavolette per nuove edizioni, e farle servire di matrici ad altre di piombo, derivandone così novella sorgente di guadagno; e si comprenderà di leggieri, come anche la litografia, la quale ha pure usurpata tanta parte di dominio all'incisione in rame, non potrà mai surrogare nei libri quella in legno, essendo priva affatto dei vantaggi offerti da questa.

E qui ne giova di ricordare che fu appunto quando la litografia incominciò a prender voga in Italia, che l'incisione in legno risorse a ripigliarsi il dominio dei libri. E fu a Milano, allorchè si pensò di pubblicare il prototipo dei romanzi storici in una edizione degna, quanto più potevasi, dell'opera, che s'invitarono da Francia e da Inghilterra per l'intaglio del legno i migliori artisti.

Sebben ci ricorda, fu nel 1839 che quei maestri posero stanza in Milano, ed eseguita l'illustrazione dei *Promessi Sposi*, diedero poi mano a quella delle *Poesie del Porta*, e quindi all'altra della *Gerusalemme*. Or vuole giustizia che sia rammentato il nome del benemerito Italiano, merc è del quale l'arte di cui teniamo proposito ebbe a rifiorire tra noi. Questa gloria è dovuta al sig. Giuseppe Sacchi pittore, il quale, avendo presa parte all'impresa di quella edizione e ed aperta la propria casa per lo studio degli incisori, volle ammettere sei giovanetti ad istruirsi sotto la loro direzione, onde procurare in seguito alla sua patria, anche nell'arte d'incidere in legno, artisti degni da gareggiare cogli stranieri. Il suo generoso divisamento sortì l'effetto il più felice, e si videro gli allievi dare già nel *Porta* e nella *Gerusalemme* chiare testimonianze di perizia e d'ingegno; e divennero poi talmente abili, che partiti i maestri, dopo circa quattr'anni, bastarono essi soli ai più importanti lavori.

Due di quella scuola si distinsero sopra gli altri, e furono i signori *Ratti* e *Vajani*, i quali meritarono di vedersi affidate le incisioni delle vedute di Venezia che avevano ad inserirsi nella Guida di quella città, presentata dal Municipio ai Dotti, che vi tenevano allora il Congresso. La precisione e la bellezza di quei lavori, e d'altri parecchi di vario genere, persuasero il chiarissimo nostro editore sig. G. Pomba, che stava per pubblicare quel suo grandioso giornale del *Mondo Illustrato*, ad invitare i due lodati giovani in Torino sul finire del 1846, dove, dai molti intagli eseguiti in quel periodico, può vedersi come giungessero a pareggiare in merito i professori inglesi e francesi che avevano a fronte.

Cessata la pubblicazione del *Mondo Illustrato*, e ripatriati gl'incisori forestieri (tranne uno che poi morì in Torino) restarono i signori Ratti e Vajani ad eseguire moltissimi intagli per opere di botanica, d'anatomia, di chimica, ecc. Finalmente, tornato anche il Ratti per lavoro in patria, toccò al Vajani solo, che dal 1846 non pensò più ad abbandonare Torino, di sostenere, come degnamente sostiene, nell'arte dell'incisione in bosso, l'onore della scuola milanese.

Credemmo prezzo dell'opera il notare questi fatti, per ricordare come l'incisione in legno sia rinata ed abbia avuto ai nostri giorni incremento in Italia, e per richiamare la pubblica attenzione sopra gli esemplari esposti quest'anno nelle sale del Trincotto dal sig. P. Vajani, i quali mostrano come anche per questo genere di lavori non abbiasi più bisogno di ricorrere allo straniero.

***

persone che si saranno prima presentate alla prefata generale Azienda per far il deposito da detti capitoli determinato.

Torino, addì 5 giugno 1853.

Per detta generale Azienda
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
Avv. Rossi.

DALMAZIA

Si legge nell'*Osservatore Dalmato*, in data di Ragusa 26 maggio, la seguente narrazione del fatto da noi accennato nelle *Ultime Notizie* d'ieri:

Erano trascorsi diversi mesi dacchè il terremuoto non aveva turbato la tranquillità di questa popolazione, ma dell'insolita tregua sembra abbia voluto indennizzare il temuto fenomeno la sera del 24 corrente, nel mentre gli abitanti di Ragusa godevano dell'amenità d'una delle più belle sere di maggio. Alle ore 7 min. 50 pom. di quel giorno fu sentita una scossa sussultoria istantanea, la quale, siccome leggiera, non fu avvertita che da pochi. Era sereno; calma perfetta; il mare più alto di quanto suol esserlo in questa stagione; giungeva il mercurio del barometro all'altezza di pollici 28 linee 3, e la temperatura ai 16° T. R.

Nessun indizio annunziava la scossa che, preceduta da orrenda detonazione, avvenne alle ore 9 minuti 10 di quella sera. Fu ondulatoria in sulle prime, e cessò con spaventevole urto sussultorio. Non fu della durata che dai 4 ai 5 minuti secondi, e sarebbe stata seguita da fatali conseguenze ove per pochi secondi ancora avesse seguitato.

Il mare in quel momento fu agitatissimo, e furono veduti pesci saltare dall'acqua. Abbandonarono la città quasi tutti gli abitanti, e buona parte serenò quella notte nel borgo Pille.

Qualche screpolatura nei muri, la caduta di un pezzo di cornice del campanile di S. Francesco, la rottura di un *biscantiere* e di alcuni travi che sostengono il tetto del palazzo circolare, e la caduta di qualche muro a secco nei giardini furono le sole conseguenze del terremuoto.

Ieri alle ore 6 min. 45 della mattina sentissi una leggiera scossa sussultoria. Il cielo era annuvolato; soffiava lo scirocco; il mercurio nel barometro era sceso a poll. 28; la temperatura era quella del giorno innanzi. Vuolsi che altre ne succedessero nel corso della giornata, ma siccome da pochi sentite, così non furono motivo di inquietudine. Però alle ore 7 min. 52 della sera, una sensibile scossa sussultoria, della durata di 2 minuti secondi circa, ridestò l'agitazione generale, per cui anche nella passata notte molti cercarono un rifugio nelle case dei borghi. Fino a questo momento, ore 5 pom. d'oggi, non sentironsi altre scosse, onde la tranquillità degli animi successe allo spavento ed alle angustie dei due giorni antecedenti.

FRANCIA

Parigi, 3 *giugno*. Il *Moniteur* fa sapere oggi che il presidente della repubblica del Paraguay ha scritto egli stesso all'imperatore per notificargli la sua accettazione del trattato che deve stabilire tra il Paraguay e la Francia relazioni amichevoli.

— Il ministero della guerra ha testè pubblicato il ragguaglio degli stabilimenti francesi nell'Algeria, per gli anni 1850 e 1851. Questo documento, esteso giusta le medesime divisioni che quelle delle pubblicazioni anteriori, contiene varie notizie delle quali daremo qui il semplice riassunto sotto l'aspetto della statistica.

Al finire dell'anno 1850, l'effettivo delle truppe tenute nell'Algeria era di 71,496 uomini; alla stessa epoca nel 1851, non era più che di 65,598 uomini, di cui 2621 ufficiali e 62,977 sott'ufficiali e soldati.

Le milizie algerine, al 31 dicembre 1851, presentavano un effettivo di 14,374 uomini.

Dall'occupazione (1830) fino al termine dell'anno 1851, il numero delle nascite nella popolazione civile europea dell'Algeria è stata di 44,900, quello delle morti di 62,768.

Nell'ultima epoca, la popolazione indigena in residenza stabile nelle città dell'Algeria si componeva di 105,865 individui, cioè: 84,329 musulmani, 3488 negri, e 21,048 israeliti.

La popolazione europea dell'Algeria, al 31 dicembre, era di 112,607 nel 1849, di 125,748 nel 1850, di 131,283 nel 1851, cioè: 56,784 nella provincia d'Algeri, 44,507 nella provincia d'Orano, e 24,457 nella provincia di Costantina.

Secondo gli ultimi risultamenti ottenuti, valutasi a 2,323,855 individui la popolazione delle tribù indigene dell'Algeria, quasi la metà della quale (1,101,421) nella provincia di Costantina.

Nell'anno scolastico 1850-51, fanciulli in numero di 13,061 ricevettero i benefizi dell'istruzione: 65 nell'insegnamento superiore, 230 nell'insegnamento secondario, e 12,766 nell'insegnamento primario. I sessi si dividono in parti eguali.

Le spese relative ai lavori eseguiti nei porti marittimi dell'Algeria ascendevano a 22,310,782 fr. al 31 dicembre 1851, dei quali 20 milioni e mezzo per la provincia d'Algeri. Il solo porto entra per 19 milioni in questa cifra.

Dal 1851 fino al 31 dicembre 1851, le strade strategiche, imperiali, provinciali e comunali eseguite, hanno approssimativamente un'estensione di 3,679,233 metri e importarono una spesa di 15,928,334 fr. I condotti d'acqua dell'Algeria hanno la lunghezza di 132,911 metri, e forniscono ogni giorno 24,108,310 litri.

BELGIO

Ecco il testo dell'esposizione dei motivi relativamente al progetto di legge sull'aumento della dotazione per l'erede presuntivo del trono:

« Signori,

La legge del 23 marzo 1853 assegna all'erede presuntivo del re un'annua dotazione di 200,000 fr., cominciando dal giorno in cui ha compiuto l'età di 18 anni.

Questa legge non prevede il caso di matrimonio, e solo si è manifestato il pensiero che, effettuandosi tale felice avvenimento, le Camere non esiterebbero a porre l'erede del trono in grado di soddisfare a tutte le esigenze dell'alto suo grado.

Signori; noi vi proponiamo di eseguire quel pensiero e di accrescere la dotazione fino a 400,000 fr., cominciando dal giorno del matrimonio del principe.

Questo è l'oggetto dell'art. 1 del progetto di legge.

Mettendo a disposizione del principe il palazzo ducale a Brusselle, non meno che il palazzo di Tervueren, voi risolveste che le spese di primo arredamento verrebbero sopportate dallo Stato: l'art. 2 mira ad eseguire le intenzioni manifestate dalla legislatura; un credito di 250,000 fr. è assegnato per le spese di primo arredamento del palazzo della via ducale a Brusselle.

In quest'anno non sarà necessario d'occuparsi dell'arredamento del palazzo di Tervueren. Questo palazzo, d'altronde ha bisogno di alcuni lavori di appropriazione, che sarebbe impossibile di terminare prima dell'autunno.

L'art. 3 del progetto tende ad aumentare fino alla dovuta concorrente:

1. Il credito assegnato dalla legge del 23 marzo 1853, in quanto concerne l'esercizio corrente;

2. Il credito assegnato dalla legge del bilancio dell'esercizio 1854.

È una conseguenza della disposizione dell'art. 1.

Noi siamo convinti, signori, che le Camere legislative, chiamate a dare novella prova dei sentimenti di patriottismo che le anima, e della simpatica affezione del paese per la famiglia reale, accoglieranno con favore il progetto di legge che noi ad esse presentiamo. Noi vi preghiamo a farne quanto prima l'oggetto delle vostre deliberazioni. »

Progetto di legge. — Leopoldo re de' Belgi, ecc.

Art. 1. La disposizione seguente è aggiunta all'art. 1 della legge del 23 marzo 1833.

« Questa dotazione sarà fatta ammontare a 400,000 fr., cominciando dal giorno del suo matrimonio. »

Art. 2. Un credito di 250,000 fr., destinato a coprire le spese di primo arredamento del palazzo della via ducale a Brusselle, è aperto al bilancio delle dotazioni dell'esercizio 1853. Esso ne formerà l'art. 4.

Art. 3. I crediti assegnati all'art. 1 (bis) del bilancio delle dotazioni dell'esercizio 1853, ed all'art. 2 dello stesso bilancio per l'esercizio 1854, si aumenteranno rispettivamente in conformità dell'art. 1 di questa legge.

— Il senato, nella seduta del 2 giugno, si è occupato della revisione degli emendamenti introdotti nella prima votazione del progetto di legge sulla guardia civica.

La maggior parte degli emendamenti adottati furono mantenuti; uno di essi venne però rigettato, ed è quello, per cui si era fissato il numero di 12 agli esercizi obbligatori annualmente; il numero fu riportato a sei, conformemente alla legge del 1848.

SPAGNA

Le ultime notizie di Madrid sono in data del 31 decorso maggio.

Le sezioni riunite del consiglio reale sono state d'avviso di ratificare le concessioni delle strade ferrate da Aranjuez ad Almansa e da Soucellanos a Ciudad Real, e che, per conseguenza, i lavori possono essere continuati.

Il consiglio de' ministri doveva statuire al più presto sulla concessione della strada ferrata del nord, il consiglio di Stato non avendo potuto essere unanime nella sua risoluzione a questo proposito.

INGHILTERRA

Londra, 3 *giugno*. Si legge nelle *Hebrew Observer*:

Sentiamo che l'alderman Salomons si è appellato dinanzi alla Camera de'lords contro la decisione dei giudici nel processo Miller contro Salomons. Così la Camera dei lords dovrà pronunciare giuridicamente sulla quistione, se il giuramento d'abiura sia stato prestato legalmente. Questo appello non sarà giudicato prima della prossima sessione.

— Si legge nel *Catholic Standard*:

Il giorno 2, l'arcivescovo di Westminster, cardinale Wiseman, ha cresimato il conte di Parigi, e amministrato per la prima volta il pane eucaristico al duca di Chartres nella cappella francese.

L'ex-regina de' francesi, la duchessa d'Orleans, la principessa di Salerno, il duca e la duchessa di Nemours, il principe e la principessa di Joinville, il duca e la duchessa d'Aumale, e i giovani principi e principesse loro figli, hanno assistito a questa religiosa cerimonia che aveva attirato un numeroso concorso di francesi, amici fedeli della loro famiglia.

I ministri di Napoli, di Spagna, di Portogallo e del Belgio vi assistevano anch'essi.

— *Del 4.* Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 3 giugno, dopo la risposta del conte di Clarendon alle interpellanze del conte di Malmesbury riguardo al trattato conchiuso da sir C. Hatham relativamente all'apertura del fiume Paraña, l'incidente non avendo avuto, come fu già annunziato, altro seguito, la Camera si aggiornò.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 3 giugno, sir Ch. Wood espose a lungo gl'intendimenti del governo della regina circa l'amministrazione delle Indie.

Dopo alcune osservazioni del sig. Bright, il sig. John Phillimore propose che la discussione fosse aggiornata per essere ripresa in seguito, dopo che l'*income-tax* sarà stato letto lunedì, 6, per la terza volta.

La Camera approvò la mozione Phillimore e si aggiornò a lunedì detto.

— Si legge nel *Times*:

I sigg. Sadleir, Keogh e Monsell hanno (ci è stato detto) dato la loro demissione di membri dell'amministrazione attuale.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Oltre alla demissione de'signori Keog, Monsell e Sadleir, dobbiamo anche annunciare il ritiro di sir T. Redington, uno de'segretari della direzione del controllo.

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto il 4 corr. a 2 ore al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il sig. Tucker, uno degli ufficiali del piroscafo il *Caradoc*, è partito da Londra giovedì (2) per Marsiglia con dispacci pel comandante in capo della flotta del Mediterraneo a Malta: ieri mattina (3) a due ore, il piroscafo il *Banshee* è partito da Shitead con dispacci del governo pel contrammiraglio Corry e la squadra della Manica, attualmente in crociera per 6 settimane. Si crede che il *Banshee* si recherà direttamente a Lisbona, il contrammiraglio Corry essendo autorizzato a toccare quel porto durante la sua crociera.

Non è improbabile che le istruzioni pel contr'ammiraglio Corry comprendano degli ordini per distaccare una divisione della sua squadra a Malta, a fine di rinforzare la piccola ma eccellente flotta del vice-ammiraglio Dundas.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci scrivono da Lisbona che l'*Agamemnon*, di 90 cannoni, a elice, l'*Odin*, di 16, il *Firebrand*, di 6, e il *Cruizer*, di 12, a elice, sono partiti il 28 maggio in crociera. L'*Odin* essendo venuto a Lisbona distaccato dalla squadra dell'ammiraglio Corry, si crede che questi quattro bastimenti abbiano lasciata Lisbona per unirsi alla squadra dell'ammiraglio Corry in crociera.

— Si legge nel *Morning-Post*:

S. M. ha fatto mettere due carrozze della corte a disposizione di S. A. R. il Duca di Genova, durante il suo soggiorno a Londra. Dopo il ricevimento di giovedì, S. A. R. ha visitate le nuove Camere del Parlamento, accompagnato dal ministro di Sardegna, dal colonnello Wylde e dalle persone del suo seguito. Alla sera il Duca di Genova si è recato ad un pranzo che gli è stato offerto dal *Travellers's Club* (Club dei viaggiatori). S. A. R. assistè in seguito ad una rappresentazione dell'opera regia italiana. Ieri mattina il principe ha visitato il *British Museum*. Nel pomeriggio S. A. R. ha ricevuto quasi tutti i ministri esteri, residenti preso la corte di S. James, e molti sudditi Sardi.

DANIMARCA

È già conosciuto il risultato generale delle elezioni per la seconda Camera. Già dicemmo che a Copenaghen tutte le elezioni, meno una, furono dell'opposizione; ma non così nelle altre provincie del regno; che anzi riuscirono generalmente favorevoli al ministero, il quale così non durerà fatica, da quanto si prevede, a far adottare dalla nuova Camera la legge relativa alla successione.

La nuova linea doganale fu definitivamente stabilita all'Elba. Altona rimane porto libero.

TURCHIA

Il *Journal des Débats* ha ricevuto lettere da Costantinopoli, le quali non contengono alcun fatto che modifichi lo stato delle cose, ma soltanto alcuni particolari dei fatti già noti. Tra le altre cose vi leggiamo che il principe Menschikoff, alcune ore prima di partire da Costantinopoli, aveva indirizzato un'ultima lettera a Reschid bascià per annunziargli che le concessioni della Porta erano insufficienti.

In quella lettera il principe Menschikoff insiste sulla insufficienza dei privilegi *religiosi* che la Porta intendeva di confermare alla Chiesa Greca; ma che inoltre la Russia vuole il mantenimento dei diritti e delle immunità di quella Chiesa; ora, quei diritti e quelle immunità consistono nella giurisdizione civile ed amministrativa che, in virtù di antiche concessioni dei sultani, i patriarchi esercitavano sui fedeli della loro comunione religiosa, e che fu singolarmente diminuita in seguito delle riforme già introdotte dal sultano Mahmud, ed ancora più dal *Tanzimat*, inteso ad introdurre l'uguaglianza fra i sudditi cristiani e musulmani della Turchia, e ad ordinare il potere governativo conformemente alle massime che servono di base in Europa all'autorità temporale.

AMERICA

Nuova-York, 24 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Sono giunti a Nuova-York in questa settimana due brigantini sardi, il *Progresso* da Marsiglia ed il *Leonida* da Genova.

Messico, 4 *maggio*. Si legge nel *New-York-Herald*:

In seguito alla nuova legge sulla stampa, emanata da Santa-Anna, tre giornali han già cessato le loro pubblicazioni.

La emozione cagionata dagli atti del governatore del Nuovo Messico non è ancora calmata.

Il governatore del Chihuahua è stato autorizzato a lasciare il seggio del suo governo per recarsi ad El Paso.

Gli sono stati conferiti poteri straordinarii a fine di provvedere a tutte le eventualità che potessero mai presentarsi.

Il nuovo governo ha abrogato alcune disposizioni legislative adottate dall'amministrazione del generale Lombardini, e ne ha approvate delle altre. Tra queste ultime citeremo la ratifica del trattato di neutralità del passaggio attraverso l'istmo di Tehuantepec, per la quale oggi non fa più di bisogno che la sanzione del senato di Washington.

Ecco le nomine diplomatiche fatte e ratificate da Santa-Anna.

Il sig. Buenaventura Vivo è mandato alla corte di Madrid;

Il sig. Josè Lopez Uraga, a quella di Prussia;

Il sig. Castillo y Lanzas, in Inghilterra;

Il generale Almonte, agli Stati-Uniti;

Il sig. Manuel Larrainzar, a Roma;

Il sig. Pacheco, a Parigi.

VARIETA'

Industria e scoperte.

Invenzione di un preparato d'impermeabilità, applicato all'industria, ecc.

Chiunque s'occupa di studii industriali avrà potuto convincersi delle molte difficoltà che incontrano quei perfezionamenti applicati all'industria, ne' quali il risultato emerge favorevole ai consumatori piuttosto che ai produttori.

Prima che cotali perfezionamenti passino nel pubblico dominio sta contr'essi la naturale indifferenza dei più, la poca fiducia nelle innovazioni, le vecchie costumanze dell' arte manifatturiera, la quale non sempre si avvede come l'industria sia retta, dessa pure, da principii invariabili. Riflettendo alla genesi di tali principii ogni produttore si spiegherebbe agevolmente come la frequenza delle richieste d'un prodotto perfezionato stia sempre in ragione della sua utilità, e come, per conseguenza tutti quei perfezionamenti che soddisfanno a questa precipua condizione non possano riescire scarsi di ricompensa al produttore che ne assume l'iniziativa, a cagione delle raddoppiate ricerche che ne verrebbero dai consumatori. Senonchè appunto i principii che guidano il produttore nel perfezionamento, o rinvengono ostacoli quasi insormontabili nei motivi da noi citati poc'anzi, o si rompono davanti allo scoglio delle difficoltà, e troppo sovente muoiono come un segreto, per riprodursi dappoi in altri tentativi, sott'altro nome e in altra epoca al giudizio ed all'esperienza del pubblico.

Il ritrovato di cui oggi teniamo parola appartiene alla categoria di quei perfezionamenti che, d'incontestabile utilità all'industria manifatturiera, pure esigono e la lenta opera del tempo e la constatazione di ripetute esperienze per passare allo stato di positiva certezza nella pubblica opinione, tanto riesce nuova ed importante l'introduzione di questo sistema nei rapporti dell'industria privata con la pubblica igiene.

Il sig. Menotti già da gran tempo, a furia di fatiche e di esperienze, giunse ad ottenere, mediante chimici preparati, una composizione solvibile nell'acqua, l'uso della quale non permette all'umidità ed alla pioggia di penetrare attraverso i tessuti, di qualunque materia sien dessi, e principalmente quelli di lana.

Con l'applicazione di questo preservativo a tutte le stoffe, a tutti i panni fabbricati dai manifattori, il commercio provvederebbe, com'è naturale, più che all'interesse del produttore manifatturiere, a quello del consumatore stesso. Ecco perchè senza la costante adozione della nuova scoperta negli usi della vita privata, può riescire difficile ad essa il farsi strada ad essere riconosciuta come indispensabile nelle manifatture.

La polvere inventata dal sig. Menotti viene da lui chiamata *idrofugina*, per dinotare la speciale sua proprietà di rendere impenetrabile all'acqua i tessuti, o qualsiasi oggetto di vestiario, su cui venga essa applicata. Il risultato è de' più facili ad ottenersi, com'anche dei meno costosi. D'altro non havvi bisogno che di sciogliere in una data quantità d'acqua comune, sia pur fredda o calda, la polvere *idrofugina*; e questa sciolta, d'immergere nell'acqua stessa i tessuti o gli oggetti che si vogliono preservare dall'umidità e dalla pioggia. Asciugati che sieno, la nuova proprietà per essi acquisita, senza che soffrano punto nè poco deterioramento veruno, lasciando intatti i vani dei tessuti, intatto il colore, la morbidezza, l'elasticità, ecc. ecc., e permettendo libero sfogo alla traspirazione cutanea.

Ognuno, annunziata questa importante scoperta, converrà dei grandi vantaggi che la pubblica igiene, come l'industria manifatturiera possono derivarne. I perniciosi effetti dell'umidità venendo con questo ritrovato distrutti, si addoppiano i preservativi della salute individuale, giovando, nel tempo stesso, all'economia dei privati e del pubblico erario.

Abbiamo detto del pubblico erario non senza un reale motivo. Diffatti di quanto interesse non ridonderebbe questa scoperta, applicata agli usi quotidiani di tutte quelle persone che, dai governi occupate, più si espongono pel loro ufficio ai frequenti pericoli dell'umidità che reca la pioggia di cui rimangono imbevuti i loro vestimenti?

Le truppe di terra e di mare ne avrebbero, oltre che maggiore preservativo d'incolumità, grandi vantaggi di comodo nelle loro esercitazioni in tempo di pace, nelle loro manovre in tempo di guerra. I collegi civili e militari, le guardie nazionali, i doganieri, i soprastanti delle strade ferrate, in una parola, tutti coloro che, da pubbliche o da private amministrazioni dipendendo, sono costretti ad esporsi, o quotidianamente o di tempo in tempo, a qualunque intemperie, ne trarrebbero un incalcolabile profitto.

Il ritrovato-Menotti non è più fra le speculazioni ideali o soltanto nei voti di quanti s'interessano ai progressi dell'industria ed al benessere dell'umanità. Esso ricevette il suggello dell'industria e della scienza. Abbiamo sott'occhio il parere emesso su questa scoperta dall'Accademia delle scienze di Francia, le testimonianze di onorevoli industriali e di pubbliche autorità, le quali convalidano pienamente le asserzioni e le promesse dell'inventore.

Quest'utile scoperta merita tutto l'interesse degli uomini più illuminati, l'appoggio de' pubblico favore; e per certo non sarà fra gli ultimi dei fasti della nostra patria quello di poterla associare al nome di un italiano.

ALBUM DI UNA SONNAMBULA.

Crediamo che poche celebrità vantino un libro di ricordi più originale di quello che madama Mongruel, conosciuta sotto il nome di *Sibilla moderna*, custodisce gelosamente presso di sè. Prose e versi, dichiarazioni di riconoscenza, professioni di fede magnetica, slanci di entusiasmo verso la bella e interessante divinatrice. Credenti e non credenti troverebbero in questo libro una curiosa raccolta di autografi d'uomini d'ogni paese, di ogni condizione, di ogni età: letterati, militari, scienziati, diplomatici, tutti vollero rendere il loro tributo di ammirazione alla novella pitonessa. Il documento che ha maggiormente destato la nostra curiosità si è il seguente, che in virtù del nome autorevole di una delle principali famiglie della Francia crediamo opportuno di qui riferire:

« Les parfaits somnambules sont tellement rares, que « lorsqu'on est assez heureux pour en rencontrer, il est « de devoir rigoureux pour l'homme d'honneur qui s'est « occupé de cette science, longtemps négligée ou livrée à « des mains indignes, de signaler à ses concitoyens ceux « qui sont dignes de leur confiance.

« Madame Mongruel, aimable et naturelle dans l'état de « veille, m'a paru pendant son sommeil d'une lucidité re- « marquable, consciencieuse autant que sage, et je me fais « un plaisir d'attester cette vérité à ceux qui viendront « consulter la Sybille, dirigée par un magnétiseur qui com- « prend l'importance d'une pareille mission avec les de- « voirs rigoureux qu'elle impose. »

Signé : Larochefoucauld, duc de Doudeauville.

Paris, ce ....

Siamo informati che Madama Mongruel continua le sue consultazioni a Torino (via dell'Arcivescovado, N. 7).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 8 *giugno.*

La notte di domenica al lunedì ultimo scorso venivano trasportate in Chieri le spoglie mortali del non mai abbastanza lagrimato conte Cesare Balbo, ed ivi deposte provvisoriamente nell'oratorio di Santa Croce.

Nella mattina del lunedì, alle ore 7 1/2, il Rev. Capitolo della chiesa collegiata di Chieri, accompagnato dal clero secolare e regolare di quella diocesi, recavasi al suddetto oratorio, donde il corpo dell'illustre defunto veniva solennemente recato nel Duomo.

Facevano parte del funebre corteggio i signori: Ministro dell'Istruzione Pubblica, cav. Cibrario, e Ministro di Grazia e Giustizia, cav. Boncompagni, il Corpo Municipale di Chieri, gli Ufficiali d'ogni arma ivi residenti, unitamente a numerosa Guardia Nazionale. Durante la messa vi furono tre salve della Guardia stessa. Dopo le ultime oblazioni la salma veniva deposta nelle tombe gentilizie, esistenti nel *Sancta Sanctorum*, ove riposano altri due insigni Piemontesi, il conte Rogino e il conte Prospero Balbo.

Fra breve saranno fatte in Torino le esequie solenni con unanime deliberazione decretate dalla Camera dei Deputati.

Siamo informati che Giovanni Prati scrisse una epistola in morte di Cesare Balbo, indirizzata a'suoi figli, che speriamo di vedere quanto prima pubblicata.

Svizzera. Si conferma che il dipartimento militare federale abbia rivolto la sua attenzione alle fortificazioni, e che inoltre siasi sovratutto raccomandato il più sollecito compimento delle fortificazioni al Lauziensteig.

— In seguito della risoluzione, con cui il Consiglio federale dichiarò incostituzionale il tribunale militare, instituito a Friburgo, e se ne annullarono le sentenze, gl'insorti devono essere rimandati ai tribunali ordinari, se non interviene la grazia.

Alemagna. *Vienna, 4 giugno.* Leggiamo nel *Corriere italiano* di Vienna:

A quanto si dice, negli sponsali che avranno luogo qui a Vienna per procura fra S. A. R. il duca di Brabante e S. A. I. l'arciduchessa Maria Enrica, l'eccelso sposo verrà rappresentato da S. A. I. l'arciduca Alberto. Dietro altre voci S. A. I. l'arciduca Lodovico, fratello di S. M. l'imperatore, dovrebbe essere stato prescelto a mandatario. Ad accompagnare l'arciduchessa fino ai confini del Belgio sono state scelte: la contessa Clam-Martinitz in qualità di gran maggiordonna, e le due contesse Elisa Festetics de Tolna, e Teresa Wrbna quali madamigelle d'onore di S. A. I. Per il giorno in cui avranno luogo gli sponsali sembra fissato il 12 agosto.

— *Berlino.* Il sig. di Manteuffel ha tenuto ultimamente una lunga conferenza coll'inviato britannico; si assicura (così scrive il *Journal de Francfort*) che la conversazione si aggirò intorno alla questione di Oriente.

— S. A. R. il principe di Prussia si è recato, alli 3 maggio, alla corte granducale di Mecklemburg-Schwerin per assistere alla solennità dell'inaugurazione del monumento innalzato ai soldati che morirono combattendo nello Schleswig-Holstein nel 1848, ed in Baden nel 1849.

— *Carlsruhe, 3 giugno.* Il presidente del ministero degli affari interni, barone di Marschall, si è ritirato; ne esercita provvisoriamente le funzioni il sig. di Wechmar, capo del dicastero della giustizia.

POSCRITTA

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 8 giugno, ore 11.

Berlino. Il conte Groeben, comandante il 7° corpo d'armata, aiutante di campo del re, deve recarsi a Costantinopoli in qualità di mediatore per la Prussia nelle vertenze turco-russe.

Madrid. Si è fatto il contratto colla banca pel pagamento del dividendo del prossimo semestre.

Parigi. Un articolo del *Times*, riprodotto dal *Moniteur*, fa supporre che le quattro potenze siano d'accordo per impedire i progetti d'invasione per parte della Russia.

Il *Times* non trova alcuna ragione per disapprovare la longanimità e la moderazione mostrate dall'Inghilterra in tale quistione. Ma è già venuto il tempo di provvedere ad ogni eventualità, e di far vedere che non ci siamo lasciati nè ingannare, nè intimidire dalla condotta che la Russia forse oserà tenere. Il *Journal des Débats* scorge in questo linguaggio una nuova guarentigia di pace.

E. Leone gerente.

IMPRESTITO PRIVATO

DI S. M. IL RE CARLO ALBERTO

colla Ditta

Fratelli Bethmann di Francoforte (Sul Meno)

Nella pubblicazione seguita in questo foglio ufficiale del 3 corrente, num. 130, fu compresa, per errore di scritturazione, come estratta la serie di detto imprestito num. 437: ommettendosi quella realmente estratta num. 486.

A rettificazione pertanto di detto errore, si fa noto, che alle serie estratte come nella distinta pubblicata deve aggiungersi quella num. 486, mentre la serie num. 437, non fa ancora parte delle seguite estrazioni e rimane così tuttora in vigore.

Per la Sovr'Intendenza Gen. del Patrimonio Privato di S. M.

G. V. Dogliotti Intendente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. della matt. in liq. 98. p. 30 giug.

1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in cont. 1000.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 1 genn. C. della matt. in c. 695;

Cassa di Comm. ed Industria C. della mat. in c. 675 675;

in liq. 676 p. 45 luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

per la provvista di legna e ceppi da fuoco

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità . miriagramma 10,000

2.° Ceppi Id. » 2,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al 22 corrente all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giovedì, 23, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso il suddetto Ufficio di Questura, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 5 giugno 1853.

Il Segretario della Questura

P. Trompeo

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE

IL CAPITANO FIRMIN

ossia

LA VITA DEI NEGRI IN AFRICA

Romanzo

di

ALFREDO MICHIELS

(Prima versione italiana)

Il traduttore della *Capanna dello Zio Tom*, edizione dello stabilimento Fontana, ebbe già dall'autore di questo nuovo Romanzo, pubblicato la settimana scorsa in Parigi, la facoltà speciale ed esclusiva di tradurlo in italiano.

Con altro avviso se ne indicheranno le condizioni della stampa che si eseguirà con tutta la possibile prestezza.

CHEZ JOSEPH BOCCA, Libraire de S. M.

LA CLEF DE LA CASE DE L'ONCLE TOM

Contenant les faits et documents originaux sur lesquels le Roman est fondé,

PAR MISTRESS HARRIET BEECHER STOWE

traduit

PAR OLD NICK ET ADOLPHE JOANNE

Un vol. gr. in-8.° — *Prix* **6** *fr.*

DELLA ESPROPRIAZIONE

in causa di pubblica utilità

per l'Avv. FABIO ACCAME

Prof. di Diritto amministrativo nella R. Università di Genova

DEL DIRITTO COMUNALE

per lo stesso autore

Si vendono:

In Torino all'Ufficio della *Gazzetta dei Tribunali*, via S. Francesco d'Assisi, n. 1, piano 2.°, ed alla libreria Gianini e Fiore, via di Po;

In Genova all'Ufficio della *Gazzetta dei Tribunali*, piazza S. Domenico, casa Polleri, 1.° piano, e da librai Giovanni Grondona e Antonio Beuf.

CITTA' D'ONEGLIA

NOMINA DI DUE MAESTRE

PER SCUOLE ELEMENTARI FEMMINILI

Il Municipio d'Oneglia dovendo instituire due scuole per istruzione delle fanciulle l'una di 1.ª e 2.ª elementare, l'altra di terza elementare, s'invitano le signore maestre, che volessero assumere l'una o l'altra di dette Scuole, a far pervenire non più tardi della metà del mese di luglio prossimo venturo al sindaco di quella città i seguenti titoli:

Fede di nascita — Attestati di moralità — Patente d'idoneità — Permissione locale per quelle che già esercitarono un insegnamento, con attestato di lodevole disimpegno per parte del Provveditore;

Più le note di distinzione che ottennero, e tutti quegli altri documenti che le aspiranti crederanno opportuni.

Con avvertenza che la domanda dovrà specificare a quale delle due scuole intendano di applicare, e che tale domanda vor à essere scritta e sottoscritta dalle attendenti medesime.

Lo stipendio dal Municipio d'Oneglia assegnato a caduna delle maestre è di annue L. 600 oltre l'alloggio gratuito.

Oneglia, il 4 giugno 1853.

F. Berio *sotto segr. civico.*

COMPAGNIA
DEL
TELEGRAFO ELETTRICO DEL MEDITERRANEO
CHE UNISCE
L' EUROPA COLL' AFRICA, LE INDIE ORIENTALI E L' AUSTRALIA
PER LA VIA DI
Francia, Piemonte, Corsica, Sardegna, Algeria ed Egitto
(SOCIETA' IN ACCOMANDITA)

CAPITALE 7,500,000 FRANCHI (L. st. 300,000) IN 30,000 AZIONI DI 250 FRANCHI (L. st. 10) caduna

DEPOSITO 100 FRANCHI pari Lire 4 PER AZIONE

pagabili fr. 50 il 15 giugno e fr. 50 il 15 luglio 1853

con un privilegio esclusivo per 50 anni dai Governi Francese e Sardo

ed una garanzia del 4 p. 0/0 per anno sopra 4,500,000 dal Governo Francese e 5 p. 0/0 per anno sopra 3,000,000 dal Governo di Sardegna

Direttori onorarii in Inghilterra.

S. A. R. IL DUCA DI CAMBRIDGE.

Sua Grazia il Duca di Hammilton e Brandon, cav. della Giarrettiera — *Sua Eccellenza il Conte Colonna Walewski*, ambasciatore di Francia — *Sua Eccellenza il Marchese D'Azeglio*, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sardegna — *Lord de Mauley*, Presidente della Compagnia dei Telegrafi sottomarini tra l'Inghilterra ed il Continente d'Europa.

Direttori onorarii in Francia.

SUA ALTEZZA IMPERIALE IL PRINCIPE NAPOLEONE BONAPARTE.

Sua Eccellenza il Conte de Morny, ecc. ecc. — *Sua Eccellenza il Conte de Persigny*, Ministro dell'Interno — *Sua Eccellenza M. Drouyn de L'huys*, Ministro degli Affari Esteri — *Sua Eccellenza il molto onorevole lord Cowley*, Ambasciatore Inglese.

Direttori onorarii negli Stati Sardi.

SUA ALTEZZA REALE IL DUCA DI GENOVA.

Il Marchese Massimo D'Azeglio — *Sua Eccellenza il Conte Camillo di Cavour*, Presidente del Consiglio dei Ministri — *Sua Eccellenza il Generale Commendatore G. Dabormida*, Ministro degli Affari Esteri — *Sua Eccellenza il Commendatore Paleocapa*, Ministro dei Lavori Pubblici — *Sua Eccellenza James Hudson*, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica — *Sua Eccellenza il Duca di Guiche*, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore dei Francesi.

Gerente.

John Watkins Brett, *Esq.*

Consiglio di Sorveglianza.

Samuel Laing, *Esq.*, Membro del Parlamento — *John Masterman*, *Esq.*, Junior — *Sir James Carmichael*, Baronetto — *Ernest Bunsen*, *Esq.*

Banchieri.

Signori *Masterman*, *Peters* e *C.* in Londra. —
B. L. Fould e *Fould Oppenheim* in Parigi — *Pavia*, *Travi* e *C.* in Torino.

Agenti generali per l' Italia.

Signori *Curti*, *Piciotto* e *C.*

Ingegneri.

Per la linea sottomarina, *Jacob Brett*, *Esq.* | Per la linea di terra, *Cav. Gaetano Bonelli.*

Sensali.

Signori *Foster* e *Braithwaite*, 68, Old Broad Street.

Segretarii.

In Londra, *Jn. Mortley de la More*, *Esq.*, con Ufficio, 117, 118, Bishopsgate Street.
In Parigi, *James Power*, *Esq.*, con Ufficio, 83, rue Richelieu.

Il Telegrafo Sottomarino tra l'Inghilterra e la Francia è stato, durante questi ultimi due anni, in continuo esercizio senza la minima interruzione; ed il giorno 6 maggio, anno corrente, una catena della lunghezza di circa 120 chilometri, in un solo pezzo, fu posta fra l'Inghilterra ed il Belgio, con pieno successo. Questo conferma la sicurezza con cui si possono effettuare le importanti comunicazioni telegrafiche anche attraverso i più vasti mari (1).

Gli inventori e promotori del Telegrafo Sottomarino, assistiti dall'illuminata e generosa protezione dei Governi Francese e Sardo, proposero di unire l'Europa coll'Africa, mediante una continuazione di fili elettrici, i quali ora percorrono senza interruzione da Londra a Genova ed alla Spezia; da questo porto essi attraverseranno il Mediterraneo appoggiandosi e percorrendo le isole di Corsica e di Sardegna.

La Commissione nominata dal Governo Francese, all'oggetto di scegliere la linea la più praticabile attraverso il Mediterraneo, preferse ed approvò la suaccennata via essendo la profondità delle acque da uno all'altro punto in proporzione assai più moderata.

Ma la Compagnia ha ancora in vista oggetti ben più importanti. La congiunzione telegrafica dell'Europa coll'Africa e colle Indie Orientali è un grandissimo desiderio per tutto il mondo, e deve essere considerata come una delle più importanti intraprese del progresso dell'epoca presente.

La stessa Compagnia è in trattativa per la continuazione della linea sottomarina del Mediterraneo, la quale dalle coste dell'Africa, nell'Algeria, abbia a proseguire fino ad Alessandria d'Egitto, e per la cui costruzione si ha già la certezza non esistere alcuna difficoltà pratica. Mediante un conveniente aiuto del Governo Britannico e dell'onorevole Compagnia delle Indie Orientali, saranno con facilità prolungati i fili sino a Bombay, dove essi incontreranno la gran linea di 3,000 miglia, che ora fa costruire la prelodata Compagnia delle Indie, e l'estrema parte di questa catena sarà finalmente portata fino all'Australia.

Ognuno potrà agevolmente rilevare gl'immensi vantaggi che tutto il mondo ritrarrà dallo stabilimento di questa linea. Non solamente l'Inghilterra potrà instantaneamente comunicare co' suoi 130 milioni di sudditi alle Indie, e la Francia co' suoi possedimenti d'oltremare, ma a chi avrà interessi da un capo all'altro del globo è aperta la via ad immediate e reciproche corrispondenze con incalcolabile vantaggio dei privati e gran lucro degli azionisti.

I Governi di Francia e di Sardegna hanno garantito alla Compagnia un privilegio esclusivo per un termine di 50 anni, con un generoso annuo minimo d'interessi.

Contratti regolari furono già stipulati dai promotori per l'esecuzione e completamento dell'intiera linea telegrafica tra la Spezia e la costa di Tunisi, nel limite del suddetto capitale per ogni titolo di spesa. I lavori nell'Isola di Sardegna sono già in corso di esecuzione.

Sarà pagato dalla Società il quattro per cento per anno sui capitali versati durante la costruzione dell'intera linea, e le garanzie dei Governi avranno effetto all'apertura delle rispettive porzioni di linea.

Il capitale necessario per il prolungamento del lavoro oltre l'Algeria sarà richiesto in appresso, e sopra tali condizioni che saranno determinate dopo il risultato delle negoziazioni col Governo Britannico e la Compagnia delle Indie Orientali.

La responsabilità dei presenti sottoscrittori è circoscritta all'ammontare delle loro azioni (le quali saranno al portatore), e quindi il presente capitale sarà esclusivamente impiegato per la linea del Mediterraneo dalla Spezia all'Algeria, attraversando le isole di Corsica e di Sardegna.

I portatori delle presenti azioni del Telegrafo Sottomarino del Mediterraneo avranno diritto di preferenza nelle future estensioni.

Torino, il 30 maggio 1853.

Il Gerente J. W. BRETT.
Il segr. J. MORTLEY DE LA MORE

NB. Il primo versamento di L. 50, da farsi a Torino presso la Ditta Pavia, Travi e C., è fissato pei giorni 13, 14, 15 giugno prossimo.

(1) *Il giorno 6 maggio con una sola batteria di 24 coppie si ebbero instantanee comunicazioni ad una distanza di oltre 800 chilometri.*

COURS SUPÉRIEUR DE GRAMMAIRE FRANÇAISE

L'ouvrage déjà terminé sera distribué à MM. les souscripteurs et au public au prix exceptionnel de 8 francs jusqu'au 12 du courant inclusivement, chez l'auteur, rue *B. V. degli Angeli*, num. 13.

A partir du 13, il se vendra 10 fr. chez J. B. Paravia, libraire-éditeur, sous les portiques de l'Hôtel de Ville.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

Otto Camere con cantina e sottotetto, via Mercanti, num. 6, piano secondo, per annue L. 600.

DA AFFITTARE *per S. Giovanni*

Dieci camere grandi, e qualche piccola stanza al terzo piano, con pompa e cantina, in via di San Dalmazzo, num. 2. — Dirigersi al portinaio quasi rimpetto.

NOVITÀ

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* MERCURIO.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie.

SAVOIE — AIX-LES-BAINS — SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout-à-fait hors ligne et qu'il sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode et de l'aristocratie.

GASTRONOMIA

Nel negozio di FRANCESCO CHAPUSOT, successore BANELLI, si trovano oggetti di gastronomia per la campagna, assortimento di Salumi forestieri, Galantine, *Pâtés* freddi, ogni qualità di vini forestieri, Birra, Pale Ale, Porter, di Baviera, di Chiavenna, di Savoia.

Si assume l'incarico di preparare qualunque piatto di Cucina per colazioni e pranzi, sia per trasportare a domicilio che alla campagna.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

In Ivrea

CASA civile, decentemente mobigliata, con giardino, *parterre*, vigna e cappella, situata in amena posizione, a 10 minuti dalla città, a 2 ore strada carrozzabile e comoda. — Dirigersi in detta città al notaio coll. Giuseppe Angelo Peiza, casa propria, via Perrone.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile, a brevissima distanza dalla capitale, valle dei Salici, di ett. 3, 43 (giorn. 9) circa. Dirigersi al notaio Galeazzi, via delle Orfane, n. 15.

DIFFIDAMENTO

La Ditta sottoscritta notifica aver cessato da qualche tempo di far parte del suo negozio il sig. Cesare Minola; e diffida le persone interessate di nulla più pagare al detto Minola, non potendo d'or innanzi riconoscere come valido qualsiasi pagamento fatto al medesimo per suo conto, essendo cessato e rivocato il mandato speciale al riguardo confertogli.

MARCO DELSOGLIO e COMP.

DICHIARAZIONE

Giovanni, Francesco, Maria e Giuseppe Germino Parodi fu Giovanni, e Francesco Germino Nurra fu Cesare, il 2 maggio 1853 hanno dichiarato davanti il segretario del tribunale di prima cognizione di Cagliari, di voler accettare l'eredità del fu loro padre ed avolo rispettivo Giovanni Germino, non altrimenti che col benefizio di inventario, giusta l'articolo 110 del codice civile Albert.

S. PIANA.

NOTIFICAZIONE

Li fratelli avvocato Carlo e Giovanni Albino, del fu Michele Bianchi, del luogo di Bubbio (Acqui), con decreto del 31 maggio prossimo passato del capo di Dicastero della Grande Cancelleria, vennero autorizzati a far seguire, a mente dell'articolo 2 della R. Patenti 16 agosto 1844, l'inserzione della domanda per essi fatta di poter aggiungere al proprio nome quello del loro avo materno Chiesa, e chiamarsi così Bianchi Chiesa.

Torino, il 6 giugno 1853.

Nel Negozio GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Dora Grossa, vicino a piazza Castello,
Si continua la vendita di semente BACHI di 1ª qualità del Monte Brianza.

DA RIMETTERE IN VIGONE

La più antica ed avviata PANATTERIA, *in via Maestra*

Dirigersi in Vigone al proprietario esercente Ghiano; in Torino ai fratelli Melica; in Pinerolo da Callamaro ed in Saluzzo da Vanzetti.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

ALLOGGIO signorile messo a nuovo, di 6 camere divise in 8, con due cantine, via dei Quartieri, n. 4, piano 2.°, con due passaggi affatto liberi.

Recapito ivi in fondo del balcone a sinistra.

DA VENDERE IN RIVOLI

CASA civile, di 18 membri, con giardino. — Recapito ivi all'avv. Ferdinando Salotto.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 135 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d. og. i mese.

GIOVEDI' 9 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 4 scorso maggio, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Rivetta Giovanni Battista, maggiore del battaglione mandamentale di Moncalvo;
De Fesigny Carlo, id. id. comunale d'Annecy;
Suchet Francesco, aiutante maggiore in secondo della compagnia d'artiglieria instituita nella legione della Guardia Nazionale di Nizza, col grado di luogotenente;
Bertea Luigi, porta bandiera del battaglione comunale di Pinerolo col grado di sottotenente;
Bachet Francesco, id. id. d'Annecy id.

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di luogotenente all'avv. Carlo Gerbino pel tempo che eserciterà la carica di relatore presso il consiglio di disciplina del terzo battaglione, prima legione di Torino.

In udienza del 22 detto mese, ha nominato:

Durandi avv. Giacomo, maggiore nello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Torino;
Vianino conte ed avv. Francesco, id. id.;
Rissetti Davide, id. id. di Genova;
Olivari Giovanni Antonio, maggiore nel battaglione mandamentale di Sestri Levante;
Castagnola Giacomo fu Angelo, id. di Lavagna;
D'Alessio dott. Antonio, id. id. comunale di Alghero;
Selva Giuseppe, id. id. mandamentale di Bioglio;
Massimino marchese Venceslao, capitano nello Stato Maggiore di Torino;
Bolasso Francesco di Giovanni Battista, porta bandiera del battaglione mandamentale di Sestri Levante, col grado di sottotenente;
Copello Antonio fu Benedetto, id. di Lavagna id.;
Massone cav. Battista, dottore in medicina, chirurgo maggiore in primo della terza legione di Genova;
Pasini Achille, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Cava;

Ed ha conferito il grado di luogotenente al causidico Gismondi Ludovico finchè rimarrà in esercizio delle funzioni di relatore presso il consiglio di disciplina del battaglione comunale d'Oneglia.

In altra udienza del 25 scorso maggio, S. M. ha fatto le seguenti nomine, cioè:

Rombo Giacomo, maggiore nel terzo battaglione mandamentale di Albenga;
Gippini Francesco, maggiore del battaglione mandamentale d'Orta;
Usellini Filippo, id. id. d'Arona;
Ferrari barone Giulio, id. id. di Gozzano;
Angiolini ingegnere Paolo, id. id. di Garlasco;
Nicola ingegnere Pietro, id. id. di S. Giorgio Lomellina;
Domenge Gio. Pietro, maggiore del primo battaglione comunale di Ciamberì;
D'Aviernoz Alfredo, id. del secondo id. di Ciamberì;
Grianda Giuseppe, aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale d'Aosta col grado di luogotenente;
Capra Cesare, id. del battaglione mandamentale di Garlasco id.;
Moreo Giulio Cesare, id. id. di S. Giorgio di Lomellina id.;
Navone Tommaso, porta-bandiera del terzo battaglione mandamentale d'Albenga col grado di sottotenente;
Olina Antonio, id. del battaglione mandamentale d'Orta id.;
Demelis Giuseppe, id. id. d'Arona id.;
Capini notaio Paolo, id. id. di Gozzano id.;
Leva Siro, id. id. di Garlasco id.;
Segu Carlo, id. id. di S. Giorgio di Lomellina id.;
Bianchi medico chirurgo Pietro, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Garlasco;
Leva dottore Carlo, id. id. di S. Giorgio di Lomellina.

Nella stessa udienza, S. M. ha pure conferito il grado di luogotenente a Cucchi Boasso caus. Vittorio, e quello di sottotenente a Piola Caselli cav. avv. Luigi finchè rimarranno in esercizio della carica, il primo di relatore del Consiglio di disciplina del primo battaglione, seconda legione di Torino, ed il secondo di relatore aggiunto del terzo battaglione, terza legione pure di Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a dare esecuzione alla Convenzione stipulata il 31 marzo ultimo scorso fra i Ministri delle Finanze e della Marina, e Raffaele Rubattino, direttore della Compagnia dei Vapori Nazionali, sotto la ditta *Rubattino e Compagnia*, per il servizio di corrispondenza postale fra Cagliari e Tunisi.

Art. 2. È assegnato un credito supplementario di L. 30,000 in aggiunta alla Categoria vigesimaquarta *Trasporto di dispacci* del Bilancio passivo del Ministero Esteri pel corrente esercizio.

I Ministri delle Finanze, della Marina e degli affari Esteri sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 7 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENZIONE

Fra il Ministro delle Finanze e quello della Marina da una parte, e dall'altra il signor Raffaele Rubattino, in qualità di Direttore della Compagnia dei Vapori Nazionali che ha l'impresa della corrispondenza postale colla Sardegna, sotto la ditta Rubattino e Compagni.

Art. 1. Il signor Raffaele Rubattino, direttore della Compagnia concessionaria dell'impresa della corrispondenza postale fra gli Stati di Terraferma e l'Isola della Sardegna, si obbliga a far eseguire col mezzo di piroscafi due viaggi per ogni mese da Cagliari a Tunisi e viceversa.

Art. 2. Per tutto il corso del volgente anno 1853 i suddetti due viaggi seguiranno partendo da Cagliari il 5 e 24, e da Tunisi il 1 e 12 d'ogni mese.

Art. 3. Per l'anno 1854 lo stesso numero di viaggi avrà luogo invece: partendo da Cagliari nel giorno successivo all'arrivo della prima e terza corsa del vapore della Compagnia che vi giunge da Genova, e partendo da Tunisi 3 giorni prima della seconda e quarta corsa del piroscafo di essa Compagnia che da Cagliari scioglie per Genova.

Art. 4. A cominciare dal 1855 in poi le partenze faranno capo a Genova da una parte e a Tunisi dall'altra, facendo scalo, tanto nell'andata quanto nel ritorno, in Cagliari.

Esse saranno indipendenti dal servizio settimanale già fissato fra Genova e Cagliari dalla Legge 10 giugno 1851.

I detti due viaggi verranno perciò regolati come segue:

Le partenze dai due punti estremi avranno luogo ad intervalli possibilmente eguali di quindici in quindici giorni, cioè da Tunisi il primo, e quindici d'ogni mese, da Genova il dieci e venticinque d'ogni mese.

Art. 5. Ove occorra che alcuna di dette partenze venga a coincidere colla, o susseguire immediatamente la partenza del vapore settimanale che ha Cagliari per meta, la Compagnia Rubattino sarà in tal caso tenuta ad anticipare ovvero posticipare la partenza del piroscafo per Tunisi, di un intervallo nè maggiore nè minore di tre giorni.

Art. 6. La società Rubattino e Compagni formerà nel mese di dicembre d'ogni anno un quadro dell'itinerario delle partenze per Tunisi che presenterà all'Amministrazione delle Regie Poste e pubblicherà con apposito manifesto.

Art. 7. Le partenze da Cagliari potranno essere ritardate di due giorni nel solo caso che il vapore di Genova non fosse giunto.

Art. 8. In caso di ritardo nella partenza da Cagliari non giustificato, l'appaltatore subirà una multa di lire cinquanta per ogni ora.

Se questo ritardo si prolungasse al di là di sei ore sarà l'ammenda ragguagliata sulla base di L. 250 per ogni sei ore successive di ritardo sino al momento dell'effettuata partenza.

L'appaltatore non sarà risponsabile dei ritardi cagionati da forza maggiore, la quale impedisca l'arrivo in Tunisi in modo da ripartire nel giorno assegnato. In questo caso è convenuto che il vapore giunto in Tunisi con ritardo debba ripartirne entro le 48 ore successive.

Art. 9. Il vapore che la Compagnia destinerà a questo servizio dovrà essere capace di sessanta tonnellate di mercanzie e con una macchina di forza non minore di cento cavalli se a ruote, e di cento tonnellate con una macchina di sessanta cavalli se ad elice.

Esso dovrà inoltre fornire il conveniente alloggio a venti passeggieri di camera.

Art. 10. La Società Rubattino e Compagni si obbliga di trasportare gratuitamente i pieghi e le lettere delle Regie Poste in andata e ritorno e di riceverne e farne la consegna alle Regie Poste.

Art. 11. È applicabile a quest'impresa il disposto dall'articolo 5, dal primo alinea dell'art. 6, dal primo alinea dell'art. 13, e dagli articoli 15, 28, 29 e 34 del capitolato di appalto pel servizio della corrispondenza postale a vapore colla Sardegna annesso alla Legge 10 giugno 1851.

Art. 12. La traversata fra Cagliari e Tunisi e viceversa sarà effettuata in ore venti eccetto i casi di forza maggiore.

Art. 13. Il trasporto dei passaggieri sarà, quanto al prezzo, regolato dalla tariffa annessa al presente sotto la tabella A, la quale formerà parte integrante del presente contratto.

Egualmente il trasporto delle merci è regolato, quanto al nolo, dalla tabella B, pure al presente annessa come parte integrante.

Art. 14. I prezzi ivi stabiliti sono a ritenersi come un *maximum* che non potrà essere oltrepassato. È però in piena facoltà dell'impresario di fissare prezzi minori.

Art. 15. Dal primo gennaio 1855 in poi la tariffa delle merci e dei passaggieri per i due punti estremi, Genova e Tunisi, non potrà eccedere l'ammontare complessivo delle tariffe stabilite da questa legge e dalla legge 10 giugno 1851, rimanendo a carico dell'impresa la spesa del travaso o trasbordo delle merci e bagagli, ove lo stesso vapore che arriva da Genova o da Tunisi in Cagliari non proseguisse esso stesso la via fino alla destinazione delle medesime.

Rimarrà però a carico dei proprietari delle merci il pagamento dei diritti doganali dipendenti da tale operazione.

Art. 16. Finchè la Compagnia non possa destinare a questo servizio il vapore di cui all'art. 9 del presente, il R. Governo concede alla medesima in imprestito il vapore dello Stato denominato *La Gulnara*, nello stato in cui attualmente si trova, dietro regolare inventario e valutazione, da farsi nel porto di Genova mediante perizia in contraddittorio fra i delegati della R. Marina e il sig. Rubattino, direttore della Compagnia o suo delegato.

Art. 17. Siffatto imprestito avrà a durare per un anno, a datare dal giorno della consegna, e sarà, dopo tal termine, dal sig. Rubattino restituito il piroscafo *La Gulnara* al Regio Governo in eguale stato di bontà e condizione con tutti gli oggetti di dotazione ed accessori giusta l'inventario, meno il naturale deperimento dipendente dall'uso.

Art. 18. Sottoscritto il contratto ed eseguita la consegna del suddetto piroscafo, s'intenderà rimanere la *Gulnara* a totale rischio e pericolo della Società, e quindi ad intera di lei disposizione per impiegarla nei viaggi tra Cagliari e Tunisi, facendola comandare e servire dai proprii capitani ed equipaggi.

Art. 19. Il maneggio delle macchine rimarrà tuttavia affidato ai macchinisti della regia marina, la quale continuerà a corrispondere loro la paga di cui godono, rimanendo però convenuto che la compagnia provvederà ai due macchinisti appropriato camerino, e fornirà loro la tavola franca di ogni spesa.

Art. 20. La Compagnia è autorizzata a variare le interne divisioni del bastimento disponendole in guisa da permettere un maggiore spazio per caricare merci, con che all'epoca della restituzione sia ogni cosa rimessa nello stato pristino a totale spesa della Compagnia stessa.

Art. 21. È però espressamente vietato lo eseguire qualunque operazione o lavoro che possa anche temporariamente portar nocumento alle macchine ed apparato propellente, alla solidità e durata del bastimento, per cui, ciò occorrendo, sarà la Società risponsale dei danni con obbligo di rifacimento.

Art. 22. È fatto anche divieto d'impiegare il regio piroscafo *Gulnara* in operazioni di rimorchio.

Art. 23. La Compagnia si obbliga a mantenere nella miglior condizione il vapor suddetto ed il suo meccanismo durante il periodo di tempo per cui rimarrà a di lei mani, non ommettendo qualunque cura e spesa necessaria alla sua conservazione, somministrando inoltre ai macchinisti le materie grasse, la pittura ed ogni altra cosa richiesta, e ciò in modo che mai per deficienza dei medesimi oggetti abbia a derivare inconveniente alcuno alle macchine e all'apparato propellente.

Art. 24. È convenuto e stabilito che il piroscafo R. *Gulnara* non potrà essere impiegato che nel servizio fra Cagliari e Tunisi, e che il numero dei viaggi non potrà eccedere i due mensili, in guisa che, occorrendo per servizio eccezionale intraprendere altro viaggio, questo non potrà farsi eseguire da tal bastimento in nessun tempo e per veruna emergenza.

Art. 25. Nei mesi di maggio e giugno potrà però la Compagnia nel tempo intermedio tra lo arrivo a Cagliari e la partenza per Tunisi far eseguire dal piroscafo *Gulnara* in via straordinaria due viaggi mensili alla costa occidentale della Sardegna, sempre quando ciò non sia per recar ritardo al servizio postale.

Art. 26. È assolutamente vietato di far lavorare le caldaie e le macchine ad una pressione maggiore dell'attuale o di quella giudicata dal macchinista di bordo conveniente in progresso di tempo allo stato delle caldaie medesime.

Art. 27. Qualunque danno od avaria per cagione di sinistro, per effetto di forza maggiore o per causa di sforzo fatto subire al bastimento od alle macchine, sarà a totale carico della Compagnia, la quale non avrà mai diritto ad indennità di sorta, e sarà tenuta al rifacimento, giusta la valutazione fatta in epoca della consegna.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 giugno.*

La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione del progetto di legge per la concessione di una ferrovia a cavalli da Genova a San Pier d'Arena, e dopo aver prescelto il progetto della commissione, deliberò la sospensione della discussione, sulla fatta domanda del Ministero.

Discusse quindi ed approvò il progetto ministeriale per l'esercizio della caccia con 94 voti contro 7.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di anatomia patologica, ed a quella di medicina legale e tossicologia vacanti nell'Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di giugno per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, l'8 giugno 1853.

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — MONUMENTO GIOBERTI. — La Commissione incaricata di tutto quanto concerne il monumento da innalzarsi a Vincenzo Gioberti, c'invita a pubblicare il seguente avviso:

« La Commissione pel Monumento Gioberti si è radunata domenica 5 corrente.

Essendo a sua notizia che da moltissimi Comuni stanno per giungerle soscrizioni, che, per la tarda convocazione delle tornate primaverili, non poterono ancora pervenirle: certissima ad un tempo che niun Consiglio provinciale vorrà non concorrere al soddisfacimento di questo debito nazionale; sospese ogni definitiva deliberazione, rimandandola a quando siansi le soscrizioni dei mentovati Consigli ricevute.

S'affrettino intanto tutti coloro che, o ancor vogliano direttamente soscriversi, od abbiano avuto carico di raccoglier firme, onde possa la Commissione, al suo primo radunarsi, venire a terminativa conclusione. »

ARRIVI. — Oggi erano reduci in Torino, da un viaggio nell'isola di Sardegna, il marchese Giuseppe Arconati-Visconti deputato al Parlamento nazionale, il tenente generale Giacinto di Collegno, senatore del Regno, ed il conte Giulio Litta-Modignani.

BALLO DI BENEFICENZA DEL TEATRO REGIO. — Da parecchi anni vige in Torino l'usanza di dare uno splendido ballo nel maggiore teatro a sollievo degl'infelici. Meno fausti risultamenti non diede esso quest'anno, che non mai si magnificamente fu addobbata la sala, e abbondante fu il prodotto che se ne ritrasse. Dal rendiconto che d'esso venne testè pubblicato noi ricaviamo le seguenti cifre. I socii del ballo, ciascuno dei quali contribuì per L. 20, furono 143. Le patrone che, coll'usato loro zelo, si adoprarono per lo spaccio dei biglietti, 113. Si riscossero 19,000 lire pei 1900 biglietti smaltiti, e 1980 per affitto di 99 palchetti a L. 20 ciascuno. Il Re e la Reale Famiglia fecero una largizione di L. 1000. Il sig. Giaccone diede L. 200, la Società guarda-mantelli L. 210, il sig. Anselmo L. 100. S'ebbe d'aggio sulle monete L. 25 55. Totale del prodotto L. 26,502 55. Le spese ammontarono a L. 13,683 55, di cui 10,000 al sig. Giaccone per addobbo e illuminazione del teatro, e 3,683 55 per diverse spese. Prodotto netto L. 12,819, di cui 6,409 50 pel Ricovero di Mendicità, 3,204 75 agli Asili d'Infanzia, e 3,204 75 all'Emigrazione italiana.

ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

La discussione che venne aperta nell'ultima adunanza pubblica dell'Accademia di Filosofia Italica, e che si aggirava intorno *alle relazioni della pubblica beneficenza colla politica economia*, riuscì animatissima. Vi presero parte i soci professore Garelli, avv. Capone, avv. Paolo Farina, deputato al Parlamento, ed in ultimo il presidente dell'Accademia Terenzio Mamiani.

Ricordano i nostri lettori che a siffatta discussione dava argomento il discorso applauditissimo che intorno al subbietto sovr'accennato aveva letto il socio e segretario dell'Accademia professore Gerolamo Boccardo. E appunto sulle istanze mossegli a seguito del suo dotto lavoro, il Boccardo si fece a sciogliere le proposte obbiezioni con sagacia mirabile e colla consueta lucidezza di esposizione, massime in ciò che ebbe tratto alla istituzione delle *Colonie agricole*, delle quali ammise i vantaggi ponendo pure in luce gl'inconvenienti che ne scemano l'efficacia. Insistette poi specialmente nel rivendicare la scienza economica dal rimprovero che gli si muove più equamente a di nostri di curare in modo esclusivo gl'interessi materiali della sociale convivenza, trascurando i morali.

Nell'adunanza privata che l'Accademia tenne domenica scorsa, a cui intervenne l'intendente generale della Divisione, Domenico Buffa, ascritto fra i soci, l'avv. Capone continuò la lettura di un elaborato suo scritto intorno alla *Pedagogia* in complemento all'analisi per esso istituita delle discussioni proseguite in varie adunanze dell'Accademia dopo il rapporto del socio Vincenzo Troya intorno all'opera di Baffaello Lambruschini sull'*Educazione*.

In questa occasione il presidente annunciava a'suoi colleghi come in quel giorno medesimo il Comitato Torinese era convocato in pubblica radunanza per ascoltar la lettura di una dissertazione sulle relazioni *del Finito e dell'Infinito* del socio Ruggiero Bonghi, tanto benemerito della scienza per la sua celebrata traduzione del Filebo di Platone.

Da ciò trasse argomento il Mamiani per congratularsi coi soci del consolidarsi che fa l'Accademia, e per animarli a promuoverne vieppiù l'incremento colle loro fatiche.

Domenica prossima ad un'ora pomeridiana si terrà adunanza pubblica nella sala della Civica Biblioteca; e in essa il socio avv. Filippo Capone tratterà *dell'evoluzione del principio di famiglia nella storia, e singolarmente nella legislazione de'popoli antichi e moderni.*

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo uffizio a tenore del precedente avviso in data 25 aprile scorso per la vendita dei beni demaniali siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti cinque lotti, cioè:

Il lotto terzo, num. 16 della tabella annessa alla legge succitata mediante	L.	31,769. 47
Il lotto quarto, n. 17 di detta tabella per	»	94,200.
Il lotto quinto, n. 18 id.	»	77,040. 40
Il lotto settimo, n. 20 id.	»	54,500.
Il lotto dodicesimo, n. 25 id.	»	10,547. 92

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno coi mezzodì del giorno di giovedì ventitrè del corrente mese di giugno.

Voghera, 4 giugno 1853,

Per detto ufficio,

Il segr. ROMERSI.

FRANCIA

PARIGI, 6 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica le istruzioni fornite dal ministero della guerra per l'ammissione degli allievi al pritaneo imperiale della Flèche.

— L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare S. E. Vely Eddin Rifaat bascià, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Sublime Porta, incaricato di rimettergli la risposta del sultano alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

— Il sig. Mornard, addetto al ministero degli affari esteri, è stato nominato console di Francia a Riga, in sostituzione del sig. Mauboussin.

— Scrivono da Tolone in data del 3:

La fregata il *Labrador* è partita ieri per l'Algeria. Questo legno ricevette a bordo 54 prigionieri militari che furono tratti dal forte Lamalgue, 24 militari isolati vegnenti dal deposito dei convalescenti di Porquerolles, e 2 condannati politici della Garde-Freinet, che erano stati messi a disposizione dell'autorità militare per essere trasportati in Algeria.

— Attirata dal triplice allettamento delle corse, della rassegna e dell'esposizione florale della società d'orticoltura di Seine-e-Oise, la folla si accalcava oggi più che mai sulle strade imperiali e alle stazioni delle ferrovie che conducono a Versailles.

Fin dalle 10 del mattino si sentiva nella pianura di Satory il suono de' tamburi e delle trombe che annunziavano l'ora della rassegna.

Dopo la messa celebrata in mezzo al campo, le truppe si schierarono in battaglia. Il maresciallo Magnan passò in tutte le file accompagnato da un numeroso stato-maggiore.

Dicesi che in avvenire si faranno grandi evoluzioni nella domenica e nel giovedì di ciascuna settimana.

— Un rapporto delle operazioni delle truppe francesi, pubblicato dal *Moniteur*, fa sapere che la prima parte della spedizione trovasi terminata. Mercè il vigore delle truppe e l'abilità dei comandanti, questo importante risultamento fu ottenuto nel modo più splendido, e senza che la Francia abbia a deplorare grandi perdite.

Il resto dell'Algeria godeva, alla partenza del corriere, di una pace profonda. Lo scerif Bu Baghela non fece alcun movimento, e le popolazioni della Gran Cabailia rimangono tranquille sotto l'impressione del timore che ispirano le armi francesi.

SPAGNA

MADRID, 1 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra, è partito ieri alla volta di Londra, profittando d'un congedo di 6 mesi ch'egli ha ottenuto dal suo governo.

Il sig. Ottway, durante l'assenza dell'ambasciatore, eserciterà le funzioni d'incaricato d'affari. Egli è da lunghi anni stabilito a Madrid, ov'è molto ben visto alla Corte

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Le elezioni di Vigo hanno dato i risultati seguenti: il sig. Bertemati, 81 voci; il sig. Pacheco, 50; il sig. Usaleti, 27; il sig. Cuesta, 2. Il sig. Bertemati, candidato progressista, ha riunite le voci assolutamente necessarie per la maggioranza assoluta, ma alcuni elettori, amici del signor Pacheco, non avendo ancora votato, vi sarà probabilmente ballottazione fra questi due candidati liberali.

PORTOGALLO

Scrivono al *Morning-Chronicle* da Lisbona, in data del 29 maggio prossimo passato:

La Camera de' pari si è occupata nella discussione delle leggi di dittatura. Tutti i provvedimenti emanati a quell'epoca sono stati finalmente approvati ieri, alla maggioranza di 33 voti contro 23.

Nell'altra Camera si è parlato d'introdurre il giurì nelle colonie portoghesi: se ne vuol far prova in quelle delle Indie; ma le colonie d'Africa non pare che siano ancora bastantemente preparate per questa istituzione.

Nulla si è detto del bilancio nè del voto della imposta; però la sessione sarà di necessità prorogata a un mese più tardi.

Tutti gli sforzi per appianare la vertenza tra il governo e la Banca sono tornati inutili.

Lo stato della salute del duca di Saldanha continua ad essere poco soddisfacente.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *giugno*. A proposito della demissione de' signori Sadleir, Keogh e Monsell, ecco quel che si legge nel *Times* del 4 corrente:

« I signori Sadleir, Keogh e Monsell hanno (ci vien detto) dato la lor demissione da membri dell'amministrazione attuale. È abbastanza conosciuto il motivo che ve gli ha indotti, nè fa torto alcuno al loro carattere. È la dichiarazione di lord John Russell, relativa alla chiesa d'Irlanda, che è stata cagione di queste demissioni. Che questi tre personaggi, che si erano mostrati disposti ad un riordinamento del governo in Irlanda, abbiano data la lor demissione, è una disgrazia; ma se è uopo scegliere tra la privazione de' loro servigi e concessioni al clero cattolico, noi non dobbiamo esitare un solo istante. Noi speriamo soltanto ch'egli no porteranno fuori del governo le disposizioni conciliatrici e l'amore dell'ordine, di cui han dato prova stando al potere.

Certamente, se essi sono stati imbarazzati dalla dichiarazione ministeriale sulla chiesa d'Irlanda, ben altro sarà lo imbarazzo che cagioneranno loro le dichiarazioni del signor Lucas su tutte le questioni che possono essere sottomesse al Parlamento. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il conte di Vitzthum di Eckstadt, ministro residente di S. M. il re di Sassonia, è arrivato a Londra, e presenterà quanto prima le sue lettere credenziali a S. M. la regina.

Il sig. Schleiden, inviato straordinario della repubblica anseatica di Brema agli Stati-Uniti, è arrivato anch'esso a Londra, da dove egli partirà martedì sera (7) alla volta di Washington.

— Si legge nello stesso giornale:

Le LL. MM. il re e la regina di Annover e loro seguito, sono attesi da Alemagna pel 16 corrente. Le LL. MM. verranno ad assistere al battesimo dell'ultimo figlio di S. M. la regina Vittoria, battesimo che sarà celebrato il 28.

— Giovedì (2) S. M. la regina Vittoria tenne il suo primo ricevimento generale della stagione. Molte colonne de' giornali di Londra sono ripiene de' nomi degl'invitati, tra i quali figurano la diplomazia, la nobiltà, e gran numero de' più cospicui personaggi, militari e civili, della Gran-Bretagna. Si notavano tra gli stranieri, S. A. R. il duca di Genova, e il sig. Van-Buren, ex-presidente degli Stati-Uniti.

Duecento signore all'incirca sono state, in questa circostanza, presentate per la prima volta a S. M. la regina

— Scrivono da Dublino al *Morning-Advertiser*, in data del 2:

L'arcivescovo Mac Ham è pericolosamente ammalato a Tuam. La notizia della demissione de' signori Sadleir, Keogh e Monsell, arrivata qui, vi ha cagionato una qualche impressione.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il presunto estimo delle rendite della città di Francoforte per l'anno 1853 ammonta a 970,500 fior; al contrario quello delle spese sale fino a 1,151,625 fior. 39 kr. la qual somma fu approvata dall'assemblea legislativa in una delle sue ultime sedute.

Le rendite provenienti dalle rendite della proprietà fondiaria della città ammontano a 122,000 fior., quelle provenienti dalle tasse e contribuzioni, dalle multe pecuniarie, dai dritti di bollo, dalle concessioni e dai miglioramenti a 159,000 fior., quelle che emanano dalle contribuzioni del commercio, compresi i diritti pagati dai mercanti esteri, salgono a 44,000 fior., e pei comuni rurali a 10,000 fior., e le provenienti da diversi introiti a 7500 fior.

Le spese ripartisconsi nel modo seguente: le autorità superiori e le cancellerie, 141,112 fior. 9 kr., per le autorità giudiziarie 60,478 fior., pel militare e per la polizia 360,845 fior. 25 kr., per le chiese, le scuole e pel debito dello Stato 66,290 fior. 46 kr, pei poveri e per le assistenze 55,413 fior. 20 kr., per le diverse spese impreviste 43,196 fior. 43 kr, per pensioni e rendite perpetue 89,519 fior. 15 kr.

COBURGO-GOTHA, 31 *maggio*. Nell'odierna seduta della dieta riunita fu discussa la risoluzione ducale 1 maggio 1853 circa il consenso degli agnati alla legge fondamentale per i ducati di Coburgo e Gotha dd. 3 maggio 1851. Essa suona come segue: In considerazione che il consenso di S. A. R. il principe Alberto qual successore presuntivo di S. A. il duca nel governo dei ducati di Coburgo e Gotha è sommamente desiderabile per garantire l'esistenza della legge fondamentale dello Stato, ed in considerazione che dalla comunicata dichiarazione del plenipotenziario di S. A. R. il principe Alberto risulta, non voler esso dare il suo consenso se prima non vengono regolati in soddisfazione d'ambe le parti i rapporti di diritto e d'utilità della casa ducale e dello Stato di Gotha dirimpetto ai beni della Camera e del demanio in altro modo che non lo furono in conformità all'allegato III della legge fondamentale di Gotha dd. 25 marzo, la dieta unita voglia deliberare di notificare a S. A. il duca il consenso di S. A. R. il principe Alberto alla legge fondamentale nei ducati di Coburgo e Gotha dd. 3 maggio 1852 esser desiderabilissimo, e supplicarlo perciò, affinchè S. A. il duca nello stato attuale delle cose, faccia dei passi ulteriori onde di cointelligenza colla dieta del ducato di Gotha rimuovere dall'allegato III della legge fondamentale del 23 marzo 1849 ciò che impedisce il consenso in quistione.

TURCHIA

Il *Pays* pubblica le due note del 19 aprile e 5 maggio rimesse dal principe Menschikoff al ministro degli affari esteri di Turchia.

Nella prima di queste note il principe Menschikoff muove lagnanze contro la *doppiezza* dei precedenti ministri del governo ottomano; esalta la grande magnanimità, con cui lo czar offre alla Porta i mezzi di sciogliersi dagli incagli in cui trovasi per la *cattiva fede* de'proprii ministri, altro non pretendendo in cambio fuorchè il rinvio di un *ministro astuto*, e l'esecuzione di solenni promesse; tuttavia l'imperatore trovossi in obbligo di richiedere salde guarentigie per l'avvenire, formali, positive ed atte ad assicurare *l'inviolabilità del culto professato dalla maggioranza dei sudditi cristiani, sì della sublime Porta come della Russia e dell'imperatore stesso*; guarentigie, che risultino da un atto equivalente ad un trattato, oppure da un trattato non soggetto alle interpretazioni di un ministro *male avvisato e di poca coscienza.*

Quindi la nota passa a formolare le sue domande chiedendo una risposta categorica; ecco il tenore delle domande:

1. Un firmano spiegativo, il cui tenore fosse stato prima concertato, riguardo alla chiave della chiesa di Betlemme, e la stella d'argento posta sull'altare della Natività, col sotterraneo di quel santuario:

Il possesso della grotta di Gethsemani, guarentito ai greci, ammettendo i latini ad esercitarvi il loro culto, ma dopo i greci soltanto; finalmente il firmano doveva anche riferirsi al possesso dei giardini di Betlemme, comune fra i greci e i latini.

Tutto questo, conformemente alle basi concertate fra il principe Mentschikoff e Rifaat bascià.

2. Il governo ottomano doveva riparare immediatamente a sue spese la cupola del tempio del Santo Sepolcro, colla partecipazione del patriarca greco ad esclusione d'ogni delegato di qualunque altro culto, doveva far demolire gli *harem* attinenti alla cupola, se la demolizione si potesse eseguire.

3. La nota chiedeva una convenzione per la malleveria dello *statu quo stretto*, dei privilegi del culto greco-russo, della chiesa d'Occidente e dei santuarii che trovansi in possesso di questo culto, esclusivamente o colla partecipazione di altri riti.

Poscia si afferma che la Russia non chiede alla Porta concessioni politiche, ma soltanto un atto positivo inteso a calmare le coscienze religiose per la certezza della conservazione di quanto si era sempre praticato ; atto che non offenderebbe gli altri culti nè i rapporti della Porta colle altre potenze.

La nota finalmente dice essere l' imperatore stato indotto a formulare le anzidette domande dalle tendenze ostili che già da alcuni anni si sono manifestate contro tutto ciò che riguarda la Russia, soggiungendo grande essere la moderazione della Russia a fronte dell'*offesa* ricevuta.

Nella seconda nota, l'inviato russo rinnova la domanda di una convenzione preliminare, si lagna dei ritardi che la Porta vi andava frapponendo, e riassume le esigenze della Russia, formolandole con maggiore insistenza ; quest'ultima nota accusa ricevuta di un'altra rimessagli dal ministro degli affari esteri di Turchia unitamente ai due ordini sovrani sui santuarii di Gerusalemme e la cupola del Santo Sepolcro. Il principe Mentschikoff trova che quegli ordini corrispondevano alle due prime domande della Russia, ma non si dichiara soddisfatto, perchè rimaneva senza risposta la terza e più importante domanda, relativa alle guarentigie per l'avvenire.

Alla nota era unito un progetto di convenzione, o *senes*, conforme a tutte le sopra indicate domande della Russia.

Il principe Mentschikoff fissava alla Porta il termine di cinque giorni per avere una risposta a questo suo *ultimatum*.

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

PER GL' ITALIANI

Edita per cura dei Cugini Pomba. (1)

.... Dai diversi volumi che ha pubblicato a quest'ora la biblioteca dei Pomba, può già avere un giovane potente stimolo a maggiori desiderii, i quali presti sono ad essere soddisfatti ; conciossiachè sebbene con prudenza non abbiano quegli editori dato fuori nota di ciò che vogliono spargere, quello che man mano viene è pure, poichè lodevolissimo, promettente di cose migliori. Vorremmo che gl' italiani tutti concorressero e coi lumi loro, e coi mezzi materiali del favorire gli spacci, mantenessero e crescessero gli editori nella podestà di sovvenire ai bisogni tutti della rigenerazione morale e intellettuale del popolo nostro.

Io credo che volendo la gioventù studiosa della politica umanità sia da consigliarla a dar mano subito alla esposizione di ciò che fecesi in Italia nei tempi in cui furono giovani coloro che tuttavia sono vivi, e possono spiegare e commentare ai loro figliuoli ciò che gli autori descrissero. Ond' è che i Pomba dando l' ultima *Istoria del Botta*, il *Coco*, il *Colletta*, il *Lomonaco* aprirono la porta vera della storia. Io per me son di quelli che opinano doversi la storia studiarsi dal moderno, e salire per gradi all' antico, e ne diedi in altri scritti ragione, la quale è tutta naturale; conciossiachè prima conosciamo la madre, poi il padre, i parenti, e successivamente i vicini, e il resto della città e il contado, nè si va a ritroso ; ond' è che sbalzare fra tempi e luoghi assiri ed egizi, e greci e romani senza passar per nostro tempo e luoghi nostri è voler perdere il tempo e guastare il criterio, il quale domandando che dal noto si salga all' ignoto, protesta altamente contro gl' insulti d' una logica illogicissima.

Prosegue l'alzarsi dello studio della italica istoria colla seconda del *Botta*, e poscia col libro del *Guicciardini*; e perocchè sta bene avere innanzi un'orditura di quant'altro sarebbe negli ovvii periodi utilissimo di rintracciare in altri libri, ottimamente fecesi stampando il *Sommario del Balbo*, che dovrebbe, cominciando dal fine e proseguendo sino al principio, via via leggersi innanzi che l'uno o l'altro autore si prenda per mano. S'egli è vero, come a me pare, che la civiltà italica alla quale camminiamo abbia radice nella rivoluzione compita ai tempi appunto del Guicciardini, direi che quanti più libri di storia di questo periodo s'aggiungeranno sarà tanto maggiormente fruttuoso lo studio, e non della storia dei fatti soltanto, ma della sapienza che governava quegli uomini che erano l'anima degli Stati italiani.

E quindi è che giudico venuti a tempo la *Vita civile e l'Educazione del principe* di *Paolo Doria* pel fine del periodo imminente a quello dal quale ebbe l'impulso la civiltà presente, e i *Discorsi dell'Ammirato su Tacito*, e i trattati del *Cavalcanti per gli ottimi reggimenti delle repubbliche*, i quali riguardano di quel periodo il cominciamento, indi gli *Avvertimenti del Guicciardini*, il *Reggimento degli Stati di Savonarola*, e il *Principe* e *i Discorsi su Livio di Machiavelli*, opportunissimi ad illuminare quel tempo nel quale compievasi quella rivoluzione. Bella provvidenza come si vede che i Pomba hanno curato, se insieme alla storia dei fatti posero ad ogni punto grave la sostanza della dottrina politica del tempo in che succedettero. La *Vita del Cellini* non è inutile pel mezzo di quella età scesa dalla rivoluzione monarchica, come il *Sisto del Leti* è utile per lo scorcio del suo primo periodo ; amendue le operette amene molto e istruttive sia del carattere dei tempi che di quello delle persone, questa di vero scritta barbaricamente, quella con dignità di vocaboli pretti e puri della nazione ; il che ho voluto osservare perchè se voglio lodare la scelta degli scrittori fatta in servizio eziandio della lingua, sì dispettosamente strapazzata ancora fra noi, non mi si faccia rimprovero di aver dissimulato quel poco non fino, ma che raccoglie sotto rude scorza molto buon frutto ; senza che un libro solo fra tanti è da non appuntarsi. Perchè poi la educazione civile delle età apparisce non tanto dalle dottrine politiche e dai fatti politici quanto dai libri che si pubblicano in esse, perciò stesso ecco che i Pomba diedero pel tempo nostro la *Vita d'Alfieri*, i *Doveri del Pellico* e *Le prigioni*, modello di forte pazienza nelle sventure ; pel tempo più scorso la *Vita sobria del Cornaro*, e la *Sanità del Lessio*.

Le *Storie del Guicciardini* cominciano colla fine della rivoluzione degli Stati italici principiata dalla colpa del Moro; sale lo studio per le *Istorie del Machiavello* al cui principio è dell'aumento la *Storia del Vespro dell'Amari*, e al cui fine la *Storia de' Baroni napoletani del Porzio*; del quale per la successiva età è eccellente il particolare delle cose accadute nel 1547; quando avremo *Vico* e *Giannone*, e qualche cosa di Venezia e Milano che ci aspettiamo, potrà un giovane illuminarsi con grande suo piacere. E per ciò che è difficile trovar cose non lunghissime che alla impazienza giovanile non faccian danno posto che finora lungo è dappertutto fu sano consiglio mettere mano agli *Annali del Muratori*, e far loro precedere i libri delle *Antichità* senza de' quali poco potrebbesi intendere a primo studio degli usi, de' costumi, delle leggi e del governo della Italia di que' tempi che sono, diremmo, degli avi nostri e della culla della civiltà nostra. Imparzialissimo e severissimo il *Muratori* non trae nessuno in inganno ; chi si facesse sangue di quegli Annali potrebbe pur leggere storie d'ogni colore, e scritte con qualunque arcano intendimento senza pericolo di essere tirato nella passione altrui. Della quale prudenza è pieno *Scipione Ammirato* nelle *fiorentine Istorie* che i Pomba similmente pubblicano, le quali ridotte da me alla loro integrità spero che abbiano ad essere quind'innanzi lette più che non furono, poichè se il Muratori di tutta Italia tien conto, e Ammirato di Firenze solamente, non puossi col solo Muratori imparare Storia d'Italia, della sola storia fiorentina l'Ammirato non discorre, e perocchè Firenze fu pure la direttrice della politica d'Italia, e l'ultima a perdere la libertà, quantunque scrittori avesse molti e varii, nel solo Ammirato è quietamente discorsa per quella età che alla fatale rivoluzione discese.

L' Italia italiana scendendo dall' Italia romana vorrà ben essere studiata eziandio nella parte più antica; per ciò diedero i Pomba il *Micali*, le *Notti del Verri*, e il *Coco* ne' quali gli etruschi e i magnogreci, e i successivi nati romani sono in ogni lor tratto scolpiti, e le azioni di ciascheduno sono descritte, e (pel *Cesare* dell'*Ugoni*) la conquista di quelle genti che le terre abitavano delle quali oggi padroni sono i direttori della politica europea.

Nè perchè la collezione si manifesta a tomi svariati vedete che esca disordinata, se del non molto ch'è fuori posso lo presentarvi argomento per le maggiori parti, e le parti minori della storia larghi sussidii ordinati. Oltre a ciò sapendo quanto importi concedere e al diletto, e alle amene lettere, mandato innanzi il discorso di *Cereseto sull'Epopea*, annunziò di voler dare gli epici europei più illustri, donde scenderà che l' illustrissimo è nostro, e basterà, per invirci, studiare in lui solo fra tanti poeti ; e avvegnacchè vogliamo dover sapere quali siano le letterature degli stranieri già ne aprirono saggi coi volumi dello *Schiller*, del *Shakspeare*, del *Byron*, del *Macaulay*, disposti a quel che sappiamo a proseguire per bene, ma attenti al nostro principale bisogno.

Adunque scenda benefizio alla istruzione e alla educazione insperato. Vorrei che i maestri spezialmente insinuassero agli scolari l'impiego del denaro in questi libri, onde invigorirne gli animi ; vorrei che i padri e le madri di cotai libri donassero, anzi che altro, l'oro giovanetti, e con questi mezzi di studio li animassero allo studio. Si dolgono della civiltà leggiera ? È frutto dell'ignoranza antica ; studino, e la civiltà si farà grave. Quivi è il cibo ottimo e a lieve prezzo ; orsù cibate e fate cibare

LUCIANO SCARABELLI.

(1) *Togliamo da un più lungo scritto del prof.* Luciano Scarabelli *il seguente rendiconto bibliografico intorno a questa nuova serie utilissima di libri.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 giugno.*

S. M. ha ricevuto una lettera del Presidente della Repubblica del Paraguay, nella quale è annunziata la conclusione d'un trattato d'amicizia, commercio e navigazione, firmato all'Assunzione dai Plenipotenziarii Sardo e Paraguajo.

Questa mattina, circa le ore 6, S. M. il Re, giunto a cavallo da Stupinigi, recavasi in Cittadella per assistere ai diversi esercizi cui la guernigione eseguiva nelle varie istruzioni invernali, che non è molto ebbero termine nei varii reggimenti.

Distaccamenti dei Corpi tutti stanziati in Torino dimostrarono i loro progressi negli esercizi di ginnastica ; e quindi alcuni drappelli di fanteria e del battaglione Bersaglieri incominciarono il tiro al bersaglio.

Una compagnia di fanteria eseguì il maneggio delle armi e la scuola di compagnia, secondo il nuovo Regolamento, ed a questa ne successe un'altra che fece l'esercizio della scherma colla baionetta.

Tennero dietro l'esercizio del bastone, e il servizio dei pezzi d'assedio, eseguiti da due drappelli di fanteria. Un drappello del Corpo de' Bersaglieri fece invece il servizio dei pezzi da campagna.

Finalmente un drappello di cavallieri eseguì il maneggio delle armi alle varie andature, e quindi il combattimento colla sciabola. S. M., molto soddisfatta dell'esattezza e precisione con cui ebbero luogo queste varie esercitazioni, incaricò il Comandante Generale della Divisione di esternare il sommo suo gradimento a tutti i Comandanti dei Corpi che si trovavano colà presenti, accompagnati dai varii ufficiali della guernigione.

Alle ore 8 1/2 S. M. si diresse al Palazzo Reale seguito da S. A. R. il Principe Eugenio, dal Ministro della Guerra e da numeroso Stato-Maggiore.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 8 giugno. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Il giornale l'*Italia e Popolo*, nel suo numero d'ieri, riporta dal *New-York-Herald* la narrazione di un *meeting* tenuto in NuovaYork per gli emigrati giuntivi col *S. Giovanni*. Nella relazione lettavi dal sig. Bravi, altro degli espulsi, si parla di mali trattamenti da essi ricevuti.

Tacendo per ora del trattamento avuto a bordo, perchè manca tuttavia una relazione ufficiale, quantunque non si dubiti punto ch'esso non sia stato conforme alle instruzioni date dal Governo, notereno che vi si fanno lagnanze perchè fosse loro *assegnata la razione dei marinai* e perchè nel partire *non furono lasciati prendere i loro abiti*.

Quanto alla razione de' marinai, è da sapere che l'Autorità avendo loro manifestato che dal governo era assegnato ad essi un trattamento distinto, ma che se alcuno volesse quello dei marinai (del quale si diede precisa nota), il soprappiù gli sarebbe stato pagato in danaro allo sbarco, tutti senza eccezione, compreso il sig. Bravi, accettarono la proposta, chiedendo che il sopravvanzo fosse in parte adoperato a procacciar loro tabacco pel viaggio, il che fu eseguito.

Quanto agli abiti o si vuol dire che furono impediti di pigliarli nel momento dell'arresto, ovvero in quello della partenza. Se il primo, essi stettero più d'un mese aspettando la partenza del *S. Giovanni* e potevano, volendo, procacciarseli, ed a parecchi che ne fecero richiesta furono fatti venire per cura dell'amministrazione. Se il secondo, è utile che si conosca come il governo oltre di avere dato L. 4,000 da ripartirsi fra di loro in sussidi allo sbarco, distribuì fra i soli 56 che s'imbarcarono a Genova 1 cappello, 1 paio di mutande, 3 paia di pantaloni, 16 paia di scarpe, 16 camicie e 24 soprabiti. Nella quale distribuzione lo stesso relatore sig. Bravi chiese ed ottenne soprabito, scarpe e camicia, oltre un fazzoletto fornitogli dal Comitato dell'Emigrazione, come risulta da sua ricevuta che si conserva. (1)

Da questi cenni il pubblico intenderà qual fede si debba prestare a siffatti documenti.

(1) *Oltre gli abiti forniti dal governo furono pure consegnati dal comitato dell'Emigrazione e distribuiti* 1 *mantello*, 1 *berretto*, 2 *paia di scarpe*, 3 *cappotti*, 3 *cappelli*, 4 *paia di mutande*, 8 *panciotti*, 10 *fazzoletti*, 11 *paia di mezze calze*, 11 *camicie* e 15 *paia di pantaloni : diede pure per quelli che furono imbarcati a Genova* L. 180.

ALEMAGNA. *Francoforte, 4 giugno.* Leggesi nel *Journal de Francfort* :

Si assicura che la Dieta germanica, nella seduta di avant'ieri, abbia risolto di continuare le opere di fortificazioni ad Ulma e Rastadt, accordando i fondi necessari.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 9 giugno, ore 11 1/2.

Il *Moniteur* riproduce un articolo del *Times*. È Napoleone (dice questo giornale) che dichiara di essere pronto ad entrare nell' accordo delle grandi potenze per far rispettare l' indipendenza dell'impero Ottomano e il diritto delle genti. L'imperatore Nicolò riceve una lezione di buona fede e di moderazione da un sovrano il cui nome veniva associato a progetti di conquista, e che dispone invece delle sue flotte per proteggere i trattati e i diritti degli altri Stati.

L'imperatore Nicolò avrebbe accordato otto giorni alla Porta per accettare l'*ultimatum* : e ciò secondo un dispaccio di Pietroburgo in data del 3.

Il *Times* fa ascendere le forze turche a 450,000 uomini, sei vascelli, diciassette fregate e quaranta bastimenti minori.

E. LEONE gerente.

BORSA DI PARIGI, dell'8 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 75	77 20 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75	101 80 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 50	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. della matt. in c. 98 98.
in liq. 98 50 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 98 50 50 50.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in liq. 95 p. 15 giugno; 95 pel 15 luglio.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1350 p. 30 cor.
V. f. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 700;
in liq. 695 p. 20 giug.; 705 p. 15 luglio; 700 705 p. 31 luglio.
C. del la matt. in liq. 690 700 p. 15 giug. 695 p. 25 detto ; 695 p. 30 detto ; 710 710 pel 31 luglio.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 676 675; in liq. 675 pel 15 luglio.
C. della matt. in c. 675.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dramm. Compagnia Lombarda *La pittrice e la dama.*

Si sta preparando una nuovissima commedia dell' attore Bellotti-Bon intitolata: *Spenzieratezza e buon cuore.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Serata a benefizio della Cassa di soccorso degli artisti teatrali. — Atto 1 e 2 dell'opera *Il Fornaretto* — Gran scena ed aria *Il Giuramento* eseguito dalli sigg. Crivelli e Mauri — Ballo *Le due Zingare.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Perichon: *L'honneur et l'argent.*

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA

DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l' Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell' Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 4 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

NOMINA DI UN VIOLINISTA

Maestro di musica per gli istromenti da corda

La Commissione direttrice della scuola di musica si instrumentale che vocale, nuovamente instituita nella città di Casale, è venuta in deliberazione di eleggere un suonatore di violino, il quale, oltre l'abilità del suonare, abbia quella di insegnare il suono degli instrumenti da corda, dovendo farne scuola sotto la direzione generale di un maestro-capo. Lo stipendio che gli verrà annualmente retribuito è fissato a L. 800. Quelli che aspirano a tal posto, potranno fare dimanda al Presidente della commissione non più tardi del 20 corrente mese, accompagnandola della fede di nascita e di quegli altri attestati che provino la capacità a siffatto impiego.

Casale, il 6 giugno 1853.

APERTURA DI UN NUOVO MAGAZZINO

Via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

LIQUIDAZIONE

per L. 100,000 in mercanzia di Novità e 50,000 in Telcria

Una delle primarie CASE DI FRANCIA, volendo fare una pronta liquidazione, prese, a tal uopo, gli opportuni concerti con una CASA DI GENOVA, la quale assume l'incarico di tutto liquidare in breve tempo.

Persuasa la detta Casa di trovare in questa Capitale quella facilitazione di smercio che desidera, ha fatto un primo sperimento mandando per Ln. 100,000 di generi i più nuovi ed adattati alla stagione.

Distinta degli articoli:

VESTE di seta scozzesi . . . . . la vesta L. 24
» *Foulards* stampati, di Londra . L. 35
» *Glacées* nere ed a colori . . . » 40
» a volanti, *baïadères*, a volontà . . » 65 a 150
SCIALLI di pizzo nero . . . . . » 12 a 60
» di velo (*crepe*) di China, veri, ricamati . . . . . » 65 a 1000
» d'estate, quadrati e lunghi . . . » 10 a 60
VESTE di barès e *Balzorine*, unite ed a volanti . . . . . » 12 a 30
» *Bopelline* di Scozia (*bon teint.*) » 25
» N. 2,000 di *Jaconas*, d' Inghilterra e di Francia, a volanti . . . . » 3 75 a 10
» 500 di mussola in lana, di ultima moda . . . . . » 5 75 a 10
Num. 5,000 *Foulards* da naso, di Francia e d' Inghilterra » 1 50 a 3 i più fini

Ed inoltre una grande quantità di altri articoli dei quali si omette la descrizione.

Ln. 50,000 di Teleria

Num. 100 pezze di tela per camicie, di filo ritorto, larga 90 centimetri, di metri 25 a 30, la pezza . . . . . da L. 40 a 100
» 200 pezze tela larga 80 cent.i, » 30 a 80
» 200 id. d' Irlanda, filo ritorto » 27 a 50
» 10 id. per lenzuola, stragrandi, senza cucitura, larga 3 metri, tutta in filo extrafino, il metro » 7 a 10
» 10 pezze tela larga 2 met. e 90 cent.i id. » 4
» 20 id. . . . . id. » 4
» 10 id. finissima, larga 2 met., id. » 3 a 5
» 2000 dozz. Fazzoletti tela, bianchi, la dozz. 7 a 20
» 2000 id., di *lino*, finissimi, bianchi e orlati a colori . id. » 8 a 25

Servizi da tavola veri di Fiandra di ogni grandezza

Tra questi vi sono 200 Servizi ad uso comune di famiglia, da 6 a 12 persone, cad. servizio da L. 5 a 50
TAPPETI greggi per tavola rotonda e quad. » 2, 50
GREMBIULI (*Tabliers*) per caduno . . » 2 e più

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

L' Amministrazione Generale del Corpo suddetto, in virtù degli articoli numeri 2 e 3, titolo 4.°, capo 6.° dello speciale suo Regolamento di contabilità, dovendo rinnovare i contratti delle solite provviste, che per la prossima ventura annata 1854 consteranno della qualità e quantità qui sotto notate:

Invita chiunque volesse attendere ad alcuna di tali provviste a presentare le sue proposte o sottomissioni, in iscritto, entro tutto il corrente mese non più tardi, chè, passato giugno non sarebbero più accettate. I campioni dei diversi oggetti da provvedersi si trovano visibili al magazzino generale del vestiario, nella caserma in piazza Carlina, tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Riguardo però ai panni ed alla tela, i campioni dovranno invece essere presentati dai signori sottomittenti.

Il Consiglio Generale d'Amministrazione, fatta la scelta sulla miglior qualità delle stoffe, e sulla maggiore convenienza, farà quindi avvisare, per non più tardi del 15 prossimo venturo luglio, i sottomittenti a favore dei quali sarà deliberata l' impresa, e passerà con essi definitivamente alla stipulazione dei contratti.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI

Panno turchino da vestiti dell'approssimativa quantità di	metri	6,000
Panno bigio per pantaloni	id.	»	400
Panno da giubboni	id.	»	400
Tela per camicie	id.	»	4,000
Bottoni bombati grossi	id.	N.	30,000
Bottoni id. piccoli	id.	»	15,000
Cappelli	id.	»	800
Incerate da cappello	id.	»	800
Granate d'argento da cappello	id.	»	800
Ganse d'argento da cappello	id.	»	800
Bottoni d'argento da cappello	id.	»	30
Bordi in seta da cappello	id.	metri	1,000
Pennacchi	id.	N.	300
Coccarde da cappello	id.	»	800
Sproni	id. (*secondo il bisogno*)		
Cravatte di stoffa	id.	»	800
Guanti paia	id.	»	1,000
Sacchi militari	id.	»	100
Cravatte di sciabola	id.	»	200
Turaccioli	id.	»	200
Copra-giberna di fanteria e cavalleria		»	400
Dragone da Maresciallo d'alloggio	id.	»	30
id. da brigadiere	id.	»	100
id. da carabiniere	id.	»	800
Fermagli d'argento per mantelli e mantellini		»	200
Cavastracci, montapiastre, e tornaviti, per cad.		»	200
Granate di ottone, caccia-caminetti, copra-caminetti per caduno		»	200
Fondine da pistola		»	200
Alamari di grande e piccola tenuta in argento dell'approssimativa quantità di		»	1,000

Galloni d'argento per tutti i gradi	»	400
Distinzioni d'anziano in argento	»	100
Guarniture granate da vestiti in argento	»	1,000
Spalline in argento pei marescialli, brigadieri e carabinieri	»	200
Frangie in argento per le spalline da marescialli e brigadieri	»	100
Cordelline in argento da marescialli e brigadieri	»	100
Frangie in filo pei carabinieri	»	200
Cordelline in filo pei carabinieri	»	200
Puntali d'argento	»	200
Piastre in ottone e stemma in argento	»	200
Selle e briglie intieramente complete (*secondo il bisogno*)		
Diversi oggetti di bardatura separatamente	id.	
Gualdrappe compite da marese. brig. e carab.	id.	
Galloni da gualdrappe da maresciallo . metri		100
Id. da Brigadiere e carabiniere	»	300
Centurini di spada e di sciabola da maresciallo d'alloggio	»	20
Centurini da carabiniere e rangone (*secondo il bisogno*)		
Budrieri, bandolicre, giberne di fanteria e cavalleria	id.	
Scarpe pel solo deposito paia	id.	
Stivaletti e rimontatura di essi	id.	
Registri, legatura di libri, ceralacca, ed oggetti di cancelleria	»	»
Trasporti per il vestiario da Torino ai Capiluoghi di Divisione ed altri, e viceversa	»	»
Olio d'olivo per l'illuminazione della caserma e scuderia	kil.	1,500

Torino, il 1.° giugno 1853. *Il relatore dell' Amministrazione Generale* DELLA CHIESA DELLA TORRE

Valenza il 7 giugno 1853

NUOVO GRANDIOSO ORGANO
DELLA COLLEGIATA

Opera dei signori Fratelli Serassi *di Bergamo*

Nel giorno 1° maggio prossimo passato ebbe luogo in questa Collegiata il primo esperimento del nuovo grandioso organo ivi costrutto dai rinomati signori Fratelli Serassi di Bergamo.

Non è pertanto del nostro scopo l'a cennare distintamente ed in dettaglio ai meriti artistici di questa grandiosa opera . . . . . Solo diremo che noi siamo soddisfatti ben oltre l'aspettazione, comunque grande, e che gli intelligenti e massime il celebre sig. maestro Frasi collaudatore la collocano fra le più distinte e perfette opere sinqui sortite da quel rinomato stabilimento.

Ciò valga a convincere che la fabbrica d'organi dei sign ri Fratelli Serassi, anzichè arrestarsi, raddoppia ogni mezzo di attività e di studio per crescere ognora nel pubblico favore.

AVVISO

La Condotta Chirurgica del Municipio di Serravalle Scrivia rendendosi vacante pel venturo anno 1854, s' invitano i signori Chirurghi che volessero aspirarvi, ad indirizzare al Sindaco sottoscritto le loro domande, corredate dai rispettivi diplomi, franche di posta, non più tardi del p. v. mese di agosto. Lo stipendio assegnato a detta condotta, limitata all' assistenza degl' infermi poveri, è fissato a L. 500, oltre agli abbuonamenti che si potranno ottenere nel Comune predetto di 3m. abitanti e nei viciniori di Stazzano e Vignole di circa 2m., che sono privi di chirurgo.

Serravalle, il primo giugno 1853.

Il Sindaco C. Grillo.

DIFFIDAMENTO

Vedi Gazzetta Piemontese n. 128.

Il sottoscritto conferma il diffidamento del sig. conte Carlo Maffei di Boglio, suo padre, dichiarando di non aver mai posseduto, nè adoperato nelle sue contrattazioni verun mandato del prenominato signor conte.

Chiunque perciò lo abbia accusato di aver agito altrimenti è invitato a palesare il suo vero nome in questo giornale ed a provare l'accusa per via giuridica.

Leopoldo Maffei cav. di Boglio.

A remettre à Nice Maritime

Une PHARMACIE richement montée, très-fournie en marchandises choisies et des plus achalandées, située dans le plus beau quartier de la ville. — Pour les opportuns renseignemens s'adresser à M.r Arnulf, notaire à Nice.

FALLIMENTO

delli Alessio e Caterina Santero, coniugi Calvo, già trattori all' insegna di Pastrengo, in Torino, via di Borgo Nuovo, casa Gajero.

Ultima adunanza.

Si avvisano li creditori dell' unione nel fallimento dei predetti coniugi Calvo, di comparire avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, per la resa del conto finale dei sindaci, a termini dell' art. 579 del Codice di commercio in vigore.

Torino, il 3 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si rende di pubblica ragione:

Che nel giudicio di subastazione instituitosi avanti questo R. tribunale di prima cognizione contro li Giuseppe e Giovanni, fratelli Perotto, di Frassinere, vennero con sentenza del 30 aprile ultimo, tre lotti beni, di cui in essa, deliberati a favore di Stefano Gagnor, dello stesso luogo;

Che con atto del 14 maggio pur ultimo l'instante sig. sacerdote Gio. Battista Suspize, residente a Novalesa fece a detti lotti l'aumento del sesto;

Che l'ill.mo sig. presidente del lodato Tribunale con apposito suo decreto fisso l'udienza del 18 andante mese, la quale avrà principio alle ore 9 mattutine, per il nuovo unico incanto;

Che si aprirà l'asta di detti lotti consistenti in casa e siti, prato con *benna*, campo, ermio e malegini, ed altro prato, al prezzo:

Per il lotto primo di L. 117.
Per il lotto secondo di L. 718.
Per il lotto terzo di L. 136.

svi compreso il fatto aumento e sotto le condizioni di cui in bando venale 24 maggio suddetto.

Susa, il 2 giugno 1853.

Bernocco sost. Garelli.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 130 (*continuazione del foglio*), *pag.* 8, *col.* 3, *lin.* 2 *e* 9 *della Notificanza, ivi, leggasi* Osiglia *a vece di* Opiglia, *ecc.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 maggio	736 12	737 18	736 94	+ 16 8	+20 4	+ 19 7	+ 15 1	+ 16 9	+ 16 6	O.N.O.	O.S.O.	S. O.	Pioc. nubi	Quasi annuv.	Annuvolato
10 »	739 08	740 62	740 12	+ 15 7	+16 2	+ 16 5	+ 14 0	+ 15 1	+ 14 5	O.S.O.	O.	O.	Coperto	Annuvolato	Annuvolato
11 »	741 24	740 82	740 14	+ 16 3	+16 1	+ 15 9	+ 14 9	+ 14 2	+ 13 5	S. E.	S.S.O.	O.N.O.	Pioviggina	Pioggia	Pioggia
12 »	739 02	739 26	739 38	+ 14 1	+15 0	+ 18 8	+ 12 2	+ 12 3	+ 15 1	E.	S.S.O.	O.	Pioggia	Pioggia	Nuv. squarc.
13 »	740 14	740 52	739 84	+ 20 4	+28 2	+ 29 3	+ 21 4	+ 22 5	+ 21 3	E.	S. E.	S.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. squarc.
14 »	737 92	737 54	737 14	+ 20 3	+19 9	+ 20 6	+ 18 5	+ 15 8	+ 18 0	O.N.O.	S. E.	O.	Nuvoloni	Pioggia	Annuvolato

Segue in apposito Supplimento la Relazione e Decreto R. sulla scelta del sito per il collocamento della Stazione in Torino della Ferrovia di Novara.

www.interpretulturale.it

PARTE UFFICIALE

Relazione sulla scelta del sito per il collocamento della stazione in Torino della Ferrovia di Novara.

SIRE,

Il collocamento della stazione principale presso ad una grande città da cui muove una strada ferrata è quasi sempre problema difficile a sciogliersi per il conflitto dei vari interessi che vi sono connessi: difficilissima poi si faceva nel caso speciale in cui dovevasi determinare il sito della stazione della ferrovia di Novara presso questa capitale. La molta irregolarità del terreno che è sede di questa città da quella parte d'onde viene la ferrovia solcato dal fiume Dora; la tendenza della città ad ampliarsi; la necessità di coordinare il piano della stazione a quelli divisati per tale ampliazione; l'importanza essenziale di servire quanto meglio si potesse al comodo della popolazione e del commercio in una città crescente d'abitanti, di ricchezza e di operosità industriale; l'assunto di riuscirvi con ispesa che stesse nei termini d'una giusta economia; l'opinione pubblica che sostenuta e invigorita da quella degli uomini speciali, domandava che la stazione si collocasse in piaga saluberrima, forse non tanto per la affluenza grande ma momentanea di gente che vi concorre, quanto per l'impulso che tale collocazione dà a fabbricarvi d'intorno; finalmente e più che tutto il pensiero che por si doveva alla sicura riescita di una facile e pronta congiunzione coll'altro scalo della strada ferrata dello Stato, erano circostanze gravi, alcune delle quali facevano contrasto coll'altre, e che, dovendo pur essere prese tutte in considerazione, rendevano difficile il situare la stazione in modo che se n'avesse la maggiore somma di vantaggi, e la minore di scapiti.

Da qui venne che la Camera dei Deputati non giudicando abbastanza maturo in questo rispetto il progetto di legge, che le veniva presentato per la concessione della ferrovia di cui si tratta, modificava l'art. 7 del capitolato, stabilendo che la stazione di Torino « verrà collocata nel » sito che sarà ulteriormente determinato dal Governo, sen» tito il Municipio di Torino, ed a seguito di una inchiesta « amministrativa da farsi di pubblica ragione intorno al » sito più conveniente sotto il rapporto complessivo del» l'economia della spesa, della pubblica igiene, e del mag» gior comodo e vantaggio dei viaggiatori e del commer» cio, non che in armonia col piano di ingrandimento ed » ornato della città di Torino. »

Ed il Senato adottava esso pure questa modificazione della legge che fu sancita da V. M. e pubblicata l'11 luglio 1852.

E il Ministero penetrato della importanza che vi era di affrettare per quanto stava in lui una determinazione da cui dipendeva la possibilità di dar mano a quella fra tutte le opere della strada ferrata che domandava tempo più lungo per venire a compimento, non credette dover porre tempo in mezzo; e non appena conobbe la prima deliberazione della Camera dei Deputati, nominò una Commissione per l'inchiesta prescritta, ed invitò il Municipio a pronunciare il suo avviso e trasmetterlo alla Commissione medesima; considerando che le prime indagini ed i primi studi di essa non potevano ledere in alcun modo la libera discussione e deliberazione dell'altra Camera.

Se non che la moltiplicità degli argomenti su cui dovevano versare le dette indagini, la natura loro, ed i precetti della legge che obbligavano la Commissione a non pronunciare il suo parere se non fosse prima sentito l'avviso del Municipio, e la consigliavano a sentire, oltre a questo, quelli della Camera di commercio e del Consiglio Provinciale di Sanità; forse anche l'epoca stessa dell'anno in cui dopo una lunga sessione del Parlamento le assenze dei membri della Commissione, Deputati e Senatori, ne impedivano le adunanze; le moltiplici istanze finalmente e le svariate proposizioni di coloro che parteggiavano od oppugnavano con calore per la collocazione dello scalo piuttosto in quello che in quell'altro sito, recarono un grave ritardo nei lavori della Commissione medesima, che solo in sul finire del febbraio p. p. comunicava il semplice voto di una sua sottocommissione d'arte favorevole alla collocazione dello scalo al sito detto dell'Aurora fuori Porta Palazzo; ed avvertiva che la Commissione aveva adottato lo stesso voto, riserbandosi di rassegnare successivamente il parere della sottocommissione suddetta, e la relazione dell'operato della Commissione intera.

Questi documenti destinati a giustificare l'emesso voto pella collocazione dello scalo all'Aurora non erano ancora stati trasmessi al Governo, quando verso la metà di marzo gli pervenivano due memorie: una dei signori proprietari dei terreni fabbricabili nelle regioni di Valdocco e Porta Susa, i quali dopo avere recati innanzi gli argomenti che a giudizio loro rendevano sotto ogni aspetto di pubblica utilità, non meno che di economia, inopportuna la collocazione dello scalo della ferrovia di Novara all'Aurora, offerivano L. 500[m]. ove esso fosse invece posto *sulla destra della Dora e più che sarà possibile in prossimità all'asse di Dora Grossa*: l'altra del signor Woodhouse rappresentante la ditta Brassey il quale, non come appaltatore dell'opera, ma come azionista per un quarto del capitale sociale, intendeva dimostrare anch'egli gli inconvenienti di portare lo scalo nel sito divisato dalla Commissione, e proponeva di collocarlo invece oltre gli spalti della Cittadella volti ad occidente.

Il Governo trasmetteva queste memorie e la nuova offerta alla Commissione, e la invitava a prenderle in considerazione. Lo faceva la Commissione; ma essa non credeva trovarvi argomento sufficiente per mutare il suo primo parere che riconfermava, comunicando tutti gli atti, e dandovi quella pubblicità che era richiesta dalla Camera dei Deputati con l'adozione di quello stesso ordine del giorno 7 giugno 1852, che aveva dato occasione alla redazione dell'art. 7 succitato del capitolato di concessione.

Adempiuto così alla prima prescrizione della legge che ordinava l'inchiesta, passava il Governo ad esaminare i fatti che da quella risultavano, ed a riconoscere se fossero sufficienti a prendere con piena cognizione di causa quella deliberazione che era lasciata in sua facoltà. Ma questo esame dovette convincerlo che sotto alcuni rispetti mancavano alcuni dati, e si richiedeano nuovi studi perchè essa deliberazione potesse pronunciarsi colla maturità che dall'importanza dell'argomento si richiedeva.

La necessità di questi nuovi studi, ancor più che dal non sembrare abbastanza ben valutata alcuna delle condizioni che doveano essenzialmente influire nella scelta della posizione dello scalo, traeva da ciò che più recentemente, e dopo che già la Commissione avea compiuto il suo lungo e difficil lavoro, erano sorte due circostanze che doveano avere il più gran peso e poteano far mutare avviso interamente sulla deliberazione da prendersi.

La prima di queste circostanze era la definitiva retrocessione fatta al Demanio di vasti terreni non solo degli spalti, ma in parte delle opere stesse di fortificazione della Cittadella, alla vendita di una parte dei quali posti a settentrione e a levante della Cittadella medesima, il Governo è stato autorizzato di recente colla legge 19 maggio anno corrente.

La seconda era la concessione della strada ferrata della Savoia, colla congiunzione della rete delle strade nostre ferrate con quelle di Francia e della Svizzera occidentale fatta colla legge 29 maggio anno corrente.

La prima di queste circostanze toglieva di mezzo ogni difficoltà che per lo innanzi si poteva temere che ancora si opponesse, non tanto ad assegnare definitivamente nelle pertinenze della Cittadella il sito della stazione e dei suoi accessi, ma a mettere tosto mano ai lavori senza prolungare ancor di più il già lamentato lunghissimo indugio; ed offeriva quindi il pronto modo di soddisfare a quel voto che era il più generale in quella parte di popolazione che non aveva a difendere propri interessi, od a procurare d'ottenere proprii maggiori vantaggi; voto che era stato formalmente esternato da quegli stessi consessi che erano, secondo la lettera e lo spirito della legge, stati chiamati ad interloquire sull'argomento discusso. Alcuno dei quali consessi se aveva preferito l'Aurora ad altri siti non lo aveva fatto se non in quanto lo scalo non avesse potuto collocarsi sul terreno della Cittadella.

Infatti il Consiglio provinciale di sanità di Torino in una prima conferenza tenuta la sera del 17 giugno riconosceva « che la situazione più atta a detto stabilimento « sarebbe sotto ogni riguardo quella dell'attuale Cittadella « per l'aria sanissima che ivi domina, senza far caso caso « di molti vantaggi che presenterebbe per altri rispetti, ai « quali però non si estende l'ingerenza di questo Consiglio. « Che se i motivi strategici od altre considerazioni si op« ponessero alla scelta del luogo della Cittadella, in tal caso « ravvisa il Consiglio preferibile a tutte le altre la località « di Porta Susa, siccome quella che, indipendentemente da « altri riguardi, è la più acconcia dal lato sanitario per la « sua vantaggiosa esposizione. »

E nominata poscia una Commissione per maturar meglio il soggetto, ne adottava pienamente il parere: nel quale, dopo aver detto a proposito dello scalo collocato all'Aurora, che: « I prati e campi irrigui di cotesta località « sono bassi, ed il loro livello è al disotto del livello del « detto ponte, intersecati da parecchi canali d'acqua, uno « ne hanno assai grande al Sud che li traversa; ed è ap« punto da cotesti canali d'irrigazioni che si elevano i densi « vapori da cui è coperta ogni mattina quella bassura, e « che la rendono poco salubre, tanto più che essa si trova « sotto il dominio diretto del vento del Nord. Quindi la « Commissione non crede che questa località sia da desti« narsi per lo scalo di cui si tratta ».

La Commissione si dichiarava in favore dei siti di Porta Susa e della Cittadella colle seguenti parole:

« *Scalo di Porta Susa.* La Commissione crede non essere « necessario che essa impieghi molte parole per provare la « salubrità del sito dove vuolsi collocare cotesto scalo. La « sua posizione elevata e sovra un piano leggermente incli« nato verso il Sud-Est, al quale è pienamente esposto, e « l'essere difeso in massima parte dal vento di Nord-Ovest, « mercè le alture di Rivoli depongono per la salubrità di un « tale sito, tanto più se esso si ponga a confronto delle lo« calità altrove proposte, e di cui si andò fin qui ragio« nando. »

« *Scalo nel locale della Cittadella.* Se la Commissione do« vesse dare il suo parere intorno alle condizioni igieniche « di questa località, essa non si allontanerebbe da quanto « disse intorno al sito per lo scalo di Porta Susa, e la di« chiarerebbe salubre sotto tutti i rapporti ».

E la Camera di Commercio nominata una Commissione appositamente composta di *persone non trovatesi ancora nel caso di aver dovuto emettere un sentimento che loro non più lasciasse l'assoluta neutralità necessaria*, ne sentiva il ragionato parere, nel quale, dopo aver ampiamente svolta la questione nel rispetto degli interessi commerciali, ed esaminate sotto tale veduta le condizioni dei varii scali proposti, la Commissione conchiudeva così:

« Epperò si conchiude, dichiarando parere, che nella « scelta del luogo più opportuno per istabilirvi lo scalo della « via ferrata di Novara, debba preferirsi il quadrilatero degli « spalti a notte della cittadella che è delimitato dai viali del « Circo diurno, dalle fosse della cinta interiore della fortezza, « dal viale di S. Solutore, dalla via di Francia, e dalle case « sul corso sino alla via della Consolata. »

Dopo il quale parere la Camera di Commercio *a piena unanimità deliberava di adottare il preavviso della Commissione.* Chè anzi essa mirava ad un concetto più vasto; volea cioè che, collocata per ora la stazione di Novara dentro lo spazio di cui la Commissiume aveva segnato i limiti, si avvisasse però a fare che col procedere del tempo fosse sgombrata la Cittadella da ogni stabilimento militare, e la si convertisse in una stazione generale per tutte le strade ferrate che mettono capo a Torino, opinando però che tale provvedimento potesse *aver luogo per frazioni* coordinate a seconda di un piano generale preconcepito.

Il Consiglio comunale di Torino poi, dopo avere discusso su questo argomento in tre sedute dei giorni 19, 21 e 30 luglio 1852, sulle proposte che gli venivan fatte da una Commissione nominata nel suo seno, deliberava accettandone l'essenziale, cioè:

« Che il solo locale che offra tutti i vantaggi tanto per « la Città, quanto per il Governo, per la Società e pei viag« giatori, si è quello della Cittadella ed in ogni caso dei siti « ad essa annessi. »

Poi sulla proposta di un consigliere adottava l'altra deliberazione seguente;

« Subordinatamente il Consiglio opina che fra gli altri « scali progettati, quello a capo del ponte Mosca a sinistra « della Dora possa meritare la preferenza. »

E le discussioni che sorsero nell'ultima delle dette sedute fanno manifesto che questa subordinata deliberazione si prendeva, perchè restava dubbio, se si avesse potuto riuscire a veder adempiuta la prima. I pareri espostivi da alcuni membri dànno a vedere che il Consiglio municipale era preoccupato dal timore che il Governo non fosse disposto a cedere tanta parte dell'area della Cittadella che fosse sufficiente allo scopo, rinunciando fin d'ora a riguardarla come fortezza. Senza il quale timore, la preferenza data colla deliberazione principale conforme al voto della sua Commissione, avrebbe resa fin d'allora affatto superflua la deliberazione *subordinata* relativa allo scalo rimpetto al ponte Mosca. E vuolsi notare che la preferenza che dava il Municipio alla Cittadella, *ed in ogni caso ai siti ad essa annessi*, la dava ancorchè a quel momento non si divisasseancora come adesso, di risecare dal corpo stesso di piazza della Cittadella medesima quel maggiore spazio che occorre per compiere il rettilineamento della contrada di S. Teresa.

Or venendo alla seconda delle due suaccennate circostanze, alla concessione cioè fatta della strada ferrata di Savoia, il Governo ha dovuto riconoscere che essa rendeva non solamente necessario studiare la possibilità d'una buona congiunzione della strada ferrata di Novara con quella che, venendo da Francia e dalla Svizzera occidentale, avrebbe così trovato tosto la sua continuazione nelle provincie piemontesi della sinistra del Po, ed in seguito nella Lombardia ed in tutt'Italia settentrionale e media; ma che essa esigeva di più che si disponessero fin d'ora le cose in guisa che questa congiunzione riuscisse facile, sollecita, e nel suo esercizio sicura ed economica.

Restava adunque a vedere se anche a questa condizione di facile e pronta comunicazione si provvedesse nel miglior modo, stabilendo, secondo il conforme parere del Consiglio di Sanità, della Camera di Agricoltura e Commercio e del Consiglio comunale la stazione della strada ferrata di Novara sul terreno adiacente alla Cittadella. E restava inoltre a riconoscere se questo collocamento avesse adempiuto agli altri fini cui si mirava, cioè al maggiore comodo dei cittadini, e perciò alla facilità delle comunicazioni coll'interno della città; alla conservazione di quelle fra la città e le provincie; all'armonia nel piano di ingrandimento di Torino; e ad una giusta economia nella spesa.

Ora i più recenti studi fatti eseguire dal Governo ebbero anche in questo rispetto il più soddisfacente risultamento.

La stazione collocata nella sede stessa ove altre volte si divisava ergere l'ospitale militare soddisfa nel migliore modo possibile al complesso di tutte le accennate condizioni.

Essa consente innanzi tutto che con una continua linea

www.internetculturale.it

retta guidisi il tracciato della strada ferrata attraverso la Dora sino al punto fissato pel passaggio di Stura. Questo eccellente tracciato rettilineo non sovverte il piano d'ingrandimento della città divisato per i quartieri di Susa e di Valdocco, solo esigendo alcune modificazioni nel compartimento di alcuni isolati nei quali non è avviata ancora nessuna fabbricazione.

E se il tracciato è opportunissimo non riesce men conveniente il profilo longitudinale della strada ferrata. Tenuto il suolo della stazione prossimamente al livello naturale che ha ivi il terreno, e stabilita l'altezza delle rotaie nel suo interno a quella depressione sotto di esso livello che è imposta dal buon servizio, la strada ferrata discendendo in trincea colla sola pendenza del 6 per 1000, quando arriva all'incontro della strada reale di Francia si trova già depressa sotto il livello di questa di M. 3 50; e mercè un ponte in ferro s'ottiene d'assicurare il libero passaggio delle locomotive sotto la strada reale suddetta, solo che il suolo del ponte si elevi di M. 1 25, sopra il livello attuale della ridetta strada reale. Stendendo adunque da una parte e dall'altra di questo tenue rialzo il rilevato per 100 metri all'incirca se ne avranno accessi la cui inclinazione sia verso la città, sia verso Rivoli e S. Donato, eccederà di poco l'1 per 100; pendenza assolutamente innocua al carreggio, ed insensibile all'occhio.

Il ponte in ferro mediante il quale la strada reale sorpasserà la strada ferrata avrà tutta l'ampiezza che prende co' suoi viali la strada reale medesima, e così non sarà punto turbata quella facilità d'accesso che le è assicurata attualmente, nè quella di cui gode la strada di S. Donato; l'intersezione della ferrovia succedendo dopo la unione delle dette due strade alla Guglia Beccaria.

Quanto all'accedere alla stazione venendo dalla città e viceversa, non crede il Governo che miglior collocazione per la stazione possa divisarsi.

Il centro della stazione cadrà sull'asse della contrada di Santa Teresa; così la via principale di comunicazione partirà da piazza S. Carlo, che mercè la distensione che va prendendo il fabbricato della città verso mezzogiorno, diventa il vero centro grafico di Torino; ed è anche un principale centro di movimento e d'affari, quando si consideri che ivi presso è la Borsa, la Posta, la Camera dei Deputati, e a poca maggior distanza sono gli Uffizii della Finanza, il Senato e la sede di tutti i Ministeri. In guisa che dal più bel centro della città partiranno due bellissime vie, l'una che volgendo a mezzodì avrà di rimpetto la stazione di Porta Nuova; l'altra che volgendo a ponente avrà di fronte la stazione di Novara; giacchè secondo la nuova delimitazione del terreno sottratto alla Cittadella, e ceduto alla ampliazione della città, anche la strada di Santa Teresa potrà con tutta la sua larghezza, e senza deviar punto dal rettilineo, prolungarsi sino all'incontro di quest'ultima stazione.

Dora Grossa se non avrà accesso diretto al centro della stazione, piegando a sinistra prima del nuovo ponte di ferro che cavalcherà la strada ferrata, verrà con una deviazione di circa 300 metri all'ingresso della stazione medesima; al quale potrà altronde pervenire pelle strade traversali che sapreranno i nuovi isolati tracciati tra il suo prolungamento e quello della via di Santa Teresa; e vi verrà quasi senza pendenza, imperciocchè il piano della stazione non riuscirà che 30 centimetri circa più elevato di quello del punto estremo attuale di Dora Grossa.

Ma quantunque i pregi della divisata posizione della stazione discorsi fin quì, appaiano del più grande rilievo, tutti sono superati dalla facilità grande, e dalla prontezza con cui si ottiene la congiunzione di questa stazione con quella dello Stato a Porta Nuova; e quindi la continuazione non interrotta della via ferrata di Novara, e dell'Italia oltre Ticino, con le altre strade ferrate che fanno capo alla detta stazione dello Stato; con quella cioè di Genova, con quella di Cuneo, ben presto con quella di Pinerolo, e quel che più monta con quella di Savoia. Rispetto alla quale ultima ferrovia il sistema adottato presenta la maggior facilità di congiungerla colla ferrovia di Novara, anche senza uopo di venire prima allo scalo di Porta Nuova; e ciò, mediante un breve ramo di deviazione che staccandosi alla distanza di poco più di un chilometro prima d'arrivare alla stazione principale, entrerà invece immediatamente nella stazione di Novara.

Or di quanta utilità abbia a riuscire per il trasporto delle merci questa continuazione, non solo non interrotta, ma anche abbreviata, e non ritardata, fra la ferrovia d'Italia e quella di Savoia e di Francia, non è alcuno che nol senta, quando consideri l'importanza attuale e la molto maggiore che mercè le ferrovie, prenderà, oltre all'interno, il Commercio internazionale.

Nè queste brevi e facili congiunzioni abbisognano di forti pendenze. Quella fra le due stazioni non raggiungerà il 3 per 1000, ad onta di un lungo tratto che verrà percorso orizzontalmente presso l'una ed all'altra stazione; e quella fra la via ferrata di Savoia, e la stazione di Novara, riuscirà di pendenza ancora più dolce.

Quanto all'armonia del piano di ingrandimento della città, la preferenza del nuovo divisato collocamento della stazione, in confronto del collocamento all'Aurora, è ancora più evidente.

Portato lo scalo all'Aurora, la fabbricazione si stenderebbe in quella bassa regione, sulla sinistra della Dora, verso settentrione. E poichè dalla parte opposta verso mezzogiorno il protendimento della città procede con sorprendente progresso, ne sortirebbe un allungamento del piano della Città, che la deformerebbe in modo non solo disaggradevole, ma veramente dannoso sotto ogni rispetto, e di commercio, e di polizia urbana, e di sorveglianza doganale.

Posto invece lo scalo nel sito che sarebbe ora dal Governo prescelto, basta la semplice ispezione del piano di Torino per convincersi come la fabbricazione che crescerà intorno, in uno dei siti più salubri, valga a riempiere in gran parte quella vasta lacuna molto ben centrale, che lasciava ivi la Cittadella colle estese sue pertinenze, le quali possono ora appunto essere cedute alla detta fabbricazione civile, dappoichè la Cittadella medesima cessa dall'essere considerata come piazza di guerra e non si riguarda più che come un recinto di stabilimenti militari.

Venendo infine all'economia della spesa vuolsi innanzi tutto considerare che questa economia deve essere subordinata alle altre intrinseche ed essenziali condizioni cui deve soddisfare la posizione dello scalo; e deve riferirsi non al solo momentaneo successo attuale, ma anche, e ben più, al compiuto e permanente successo avvenire.

Questi riguardi confermavano sempre più il Governo nel giudicare inconveniente il porre lo scalo fuori di Porta Palazzo. Questa collocazione infatti se a primo aspetto poteva sembrare favorevole all'economia, vi si riconosceva contraria, considerando che ora pure indispensabile avvisare al congiungimento di questa stazione collo scalo di Porta Nuova e colla via ferrata di Francia. Ammesso pure che i proprietarii interessati nel collocamento della stazione all'Aurora si fossero assoggettati all'ingente maggiore spesa domandata dalle dette congiunzioni, ed ammesso che cedessero gratuitamente il terreno per la sede della stazione, gli studii fatti dimostravano che la congiunzione medesima, sempre viziosissima nel suo tracciato ed incomodissima nel suo esercizio (perchè non era assolutamente possibile venire dalla Aurora a trovare un conveniente passo sulla Dora, senza lo sviluppo di una lunga curva rimontante ancora più verso settentrione) non avrebbe potuto ad ogni modo riuscire se nel costruire la stazione non se ne teneva fin d'ora il piano più elevato 3,m 50 circa del depresso livello naturale di quella bassura. Or questa circostanza portava seco la necessità di un rilevato che sopra l'estensione di 17 giornate, area assegnata allo scalo, ascendeva a circa 240|m. metri cubi; aggiungasi il conseguente bisogno di rialzare tre metri e mezzo di più tutte le costruzioni pelle fabbriche comprese nella stazione; aggiungansi i compensi da pagarsi per l'enorme guasto che si sarebbe recato alle campagne d'intorno onde trarne i 240|m. metri cubi di rilevato, e si vedrà di leggieri a che tornasse l'economia che si sarebbe fatta collocando la stazione alla Aurora, e assoggettandosi pure ad un indugio troppo funesto, e ad una viziosissima comunicazione fra questo scalo, e quello di Porta Nuova.

I proprietarii altronde di Valdocco e di Porta Susa uniti in consorzio hanno offerto la somma di 500|m. lire quando si collochi lo scalo sulla destra della Dora. Ben è vero che avendo essi posta la condizione che questa collocazione si faccia quanto più si possa vicino all'asse di Dora Grossa, potrebbe essere rivocato in dubbio se in istretto diritto possano essere tenuti a mantenere l'offerta collocando lo scalo alquanto al di là di quell'asse, e non potrebbero certamente esservi tutti obbligati per riguardo di equità. Ma quando lo Stato intervenga anch'esso in questo consorzio, e si tenga fermo il principio di stimare per giudizio di periti il vantaggio di ciascheduno per ripartire in proporzione le quote del concorso, non resta dubbio che la offerta potrà mantenersi senza ledere punto nè il diritto nè l'equità. Vero è che in tal modo una gran parte della somma suddetta, che integralmente andrà a profitto della Società Anonima che costruisce la ferrovia di Novara, verrebbe a caricare lo Stato; ma troppo è evidente da altra parte il compenso larghissimo che esso ne avrebbe nell'aumento del valore dei vasti terreni che possede intorno alla Cittadella.

Gli studii fatti poi assicurano che con nessun sistema può più economicamente condursi la congiunzione delle varie ferrovie di Novara e dell'Italia settentrionale a quelle di Savoia e di Francia, che con quello che si divisò collocando lo scalo nel sito abbandonato dell'ospedal militare. Il profilo longitudinale della ferrovia tra la stazione e la Dora condotto in parte in trincea, in parte in rilevato, di moderata profondità la prima, e di moderata altezza il secondo, offrono modo di impiegare in questo la terra che si estrae da quella, con grandissimo risparmio di spesa sia pei lavori, sia per minori indennità dei terreni a pagarsi.

Provveduto così agli interessi generali e soddisfatti i voti del Consiglio Municipale di Torino, della Camera di Commercio, e del Consiglio di Sanità, non ha tralasciato il Governo di preoccuparsi, per quanto fosse fattibile, di quelli particolari della regione settentrionale della città sulla sinistra di Dora, e dei possidenti ed abitanti della destra del fiume al di là della città.

Ed a questo fine ha divisato di collocare una fermata, o piccola stazione sussidiaria, nel punto ove il tronco della strada provinciale di Lanzo, comune con quella che volge alla Veneria, interseccherà la strada ferrata. Questa piccola stazione riuscendo a meno di dodici ettometri lontana dal ponte Mosca darà più opportuno accesso a quelli che dal Borgo Dora, dai luoghi vicini, e dai dintorni dell'Aurora, si avvieranno verso Settimo, Chivasso, e gli altri paesi, con cui hanno più intrinseche ed antiche relazioni e comuni interessi. Maggiore opportunità ancora offrirà questa sussidiaria stazione a coloro che venendo da Lanzo o dalla Veneria vorranno prendere la strada ferrata di Novara o viceversa; o s'avvieranno, quando la congiunzione sarà compiuta, verso la Francia, o verso Genova, o verso Cuneo, o a Pinerolo.

Il Consiglio dei Ministri è unanime nell'opinione che le disposizioni sopra enunciate conciliino nel miglior modo possibile gli interessi generali del paese, cogli interessi speciali del Municipio di Torino, della Società che imprende la costruzione della via ferrata, e con quelli finalmente del Regio Demanio. E se alla M. V. piaccia approvarle, egli La prega di accordar loro la Sovrana sanzione firmando il Decreto che ha l'onore di sottommetterle.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Visto l'articolo 7.° della concessione della strada ferrata da Torino a Novara fatta ad una Società Anonima colla legge 11 luglio anno scorso;

Visti i pareri della Camera di Agricoltura e Commercio; del Consiglio Provinciale di Sanità; e del Consiglio Comunale della città di Torino;

Visti i risultamenti dell'inchiesta fatta a termini del succitato articolo di concessione, e il voto della Commissione che ne era incaricata;

Vista la legge 19 maggio 1853;

Vista la concessione della strada ferrata di Savoia, fatta colla legge 29 maggio 1853;

Viste le offerte fatte da più unioni di proprietari di terreni nei vari luoghi in cui venne proposta la collocazione della stazione suddetta; e ritenuta quella dei possidenti di Porta Susa e Valdocco uniti in un consorzio che sarà coordinato al sito adottato pello scalo;

Visti i nuovi studi fatti eseguire dal Governo per la scelta di questo sito;

Sulla proposta del nostro Consiglio dei Ministri abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. La stazione presso Torino per la via ferrata da Torino a Novara sarà collocata sugli spalti della Cittadella e precisamente nel sito in cui altra volta era divisata la edificazione dell'Ospedal Militare.

Art. 2. La via ferrata partendo da questa stazione sottopasserà la strada Reale di Francia in vicinanza della Guglia detta di Beccaria, al di quà della congiunzione della strada Reale medesima colla via di San Donato.

Art. 3. Il ponte sul quale la detta strada Reale sorpasserà la strada ferrata dovrà avere una ampiezza eguale alla larghezza della ridetta strada Reale, compresi i viali laterali, e non potrà elevarsi più che metri 1,25 sopra il di lei piano attuale.

Gli accessi a questo ponte non potranno avere pendenza maggiore dell'1 1|4 p. 0|0.

Art. 4. L'ingresso principale della stazione sarà collocato sull'asse della via di Santa Teresa prolungata sino alla piazza che si stabilirà dinnanzi alla stazione.

Art. 5. Il Governo prenderà gli opportuni concerti col Municipio di Torino pella prolungazione della suddetta via di Santa Teresa, e per la modificazione del piano d'ingrandimento della città di Torino nelle regioni di Valdocco e di Porta Susa, che può esser richiesta dal tracciato della via ferrata, che sottopassata la strada Reale di Francia volgerà con un rettilineo continuo sino alla Stura.

Art. 6. Una stazione sussidiaria sarà collocata sull'intersezione del detto rettilineo colla strada provinciale di Lanzo.

I nostri Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 9 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

DABORMIDA

C. BONCOMPAGNI

DI SAN MARTINO

A. LA MARMORA

CIBRARIO

PALEOCAPA

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 136 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 10 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Visti i messaggi in data del primo e del secondo giorno di questo mese indirizzati dall'Ufficio di Presidenza della Camera de' Deputati al Ministero dell'Interno per notificargli la vacanza dei Collegi elettorali di Cherasco e di Utelle;

Viste le Leggi del 17 marzo 1848 e del 19 gennaio 1850:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Collegi elettorali di *Cherasco* e di *Utelle* sono convocati per il 26 del corrente mese onde procedano ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 28 pel Collegio di Cherasco, e nel giorno 29 dello stesso mese per quello di Utelle.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 5 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

CONVENZIONE

Fra il Ministro delle Finanze e quello della Marina da una parte, e dall'altra il signor Raffaele Rubattino, in qualità di Direttore della Compagnia dei Vapori Nazionali che ha l'impresa della corrispondenza postale colla Sardegna, sotto la ditta Rubattino e Compagni.

(Continuazione e fine, V. num. 135)

Art. 28. Sebbene sia convenuto e stabilito fra il Governo e la Società che la cessione ad impresitto della *Gulnara* abbia ad essere durativa per un anno, tuttavia avverandosi il caso che per anticipata regolare usura del bastimento, della macchina o dello apparato propellente da non potersi attribuire alle cause di cui all'art. 26, rimane convenuto che la Società Rubattino e Comp. anche in questo caso non possa elevare reclamo di sorta alcuna, nè aver diritto a qualsiasi indennità quando per detta anticipata regolare usura il bastimento fosse costretto a cessare dal servizio cui è destinato prima del fine del suddetto periodo di un anno.

Il giudizio di tale anticipata usura competerà agli ufficiali ed ingegneri della Real Marina.

Art. 29. Occorrendo il caso che il piroscafo *La Gulnara* fosse reso temporariamente incapace di eseguire qualche viaggio per causa di parziale riattamento tanto allo scafo quanto alle macchine ed apparato propellente, dovrà la Società provvedere al regolare servizio di corrispondenza con altro piroscafo di sua spettanza.

Art. 30. Nell'atto della consegna la R. Marina fornirà tutti gli oggetti descritti attualmente nell'inventario di detto piroscafo quale dotazione del bastimento e delle macchine, e ciò mediante la R. Marina non sarà tenuta a provvedere altro oggetto qualunque durante il periodo sovra espresso.

Art. 31. La somma a pagarsi alla Compagnia appaltatrice pel servizio di corrispondenza fra Cagliari e Tunisi e viceversa è stabilita in lire di Piemonte 55,000 annue pagabile per trimestri maturati.

Durante l'anno però, per cui è alla Società concesso l'uso del piroscafo *La Gulnara* di proprietà del Governo, la suddetta somma sarà ridotta a sole lire di Piemonte 45,000.

Art. 32. Allorchè il servizio di corrispondenza per Tunisi sarà stabilito in conformità dell'art. 4 della presente, il battello partente da Genova per Cagliari-Tunisi, o da Tunisi per Cagliari-Genova, potrà, occorrendo, fare scalo in un punto della Sardegna tanto orientale che occidentale.

Art. 33. A guarentigia dell'esatto adempimento del presente contratto la Compagnia Rubattino fornirà al R. Governo una cauzione di L. 25,000, mediante ipoteca speciale sovra beni stabili o cedole dello Stato.

Art. 34. Ove il bastimento destinato ai viaggi fra Cagliari e Tunisi si trovasse nel caso previsto dall'art. 29 per *La Gulnara*, la Società Rubattino e Compagnia potrà eseguire il viaggio di Tunisi facendo proseguire da Cagliari il battello veniente da Genova nella prima e terza corsa del mese, e ciò per un periodo non maggiore di mesi 4 entro i quali dovrà sostituirvi un altro bastimento.

Art. 35. Il servizio dovrà cominciare 15 giorni dopo l'effettiva consegna alla Compagnia della *Gulnara* in istato di buona navigazione e durare fino al termine del contratto approvato colla Legge 10 giugno 1851.

Art. 36. Il Governo promette i suoi buoni uffici presso il Governo di Tunisi per ottenere alla Compagnia tutti i possibili vantaggi e un trattamento nell'approdo de' suoi vapori come se fossero legni dello Stato.

Art. 37. La Società dovrà rilevare dalla R. Marina tutto il carbone che si trovasse in deposito alla goletta in Tunisi al prezzo di costo.

Art. 38. Il presente contratto verrà assoggettato alla approvazione del Parlamento. La sua non approvazione non potrà dar luogo per parte del sig. Rubattino a pretese di verun compenso.

Fatta in Torino addì 31 del mese di marzo 1853.

Il Ministro della Finanze
C. Cavour.

Il Ministro della Marina
Alfonso La Marmora.

Il Direttore della Compagnia
Raffaele Rubattino.

Vincenzo Vignolo *testimonio*.
Angelo Prola *testimonio*.

TABELLA A.

Tariffa *del Nolo pei passaggeri da imbarcarsi sul Regio Piroscafo addetto alla corrispondenza fra Cagliari e Tunisi.*

Passaggeri	Nolo
Posti di prima classe	L. 45
Id. di seconda classe	» 30
Id. di terza classe	» 12

Avvertenze.

1. I passaggeri di prima e seconda classe, oltre al diritto d'imbarco o sbarco portato dalle vigenti tariffe, pagheranno allo spedizioniere incaricato tanto in Cagliari che a Tunisi dei relativi incumbenti, centesimi 40 per sua retribuzione.

2. I camerini sul ponte pagheranno il 10 p. 0/0 di più della prima classe.

3. I posti di terza classe non saranno accordati che a persone di servizio od altre che giustifichino dell'impossibilità di pagare la seconda classe.

4. I passaggeri di prima classe hanno diritto ad un bagaglio d'effetti d'uso e corredo di chilog. 75, quelli di seconda classe di chilogr. 60, e quelli di terza classe di chilogr. 20; il soprappiù sarà tassato in ragione di mercanzia.

5. I passaggeri di prima e seconda classe avranno un posto; finchè non sia altrimenti disposto, essi saranno ammessi ad una tavola comune, la quale sarà presieduta e regolata dal Comandante del bastimento. I cibi ed i rinfreschi presi fuori pasto saranno pagati a parte allo scalco di bordo.

6. Avvenendo, che per causa di ritasci forzosi o ritardata navigazione, sia necessario un maggior numero di pasti, essi saranno pagati a parte allo scalco di bordo, in ragione di lire ¼ il pranzo, e di lire 2 il *déjeiner* per la prima classe, e di lire 2 50 il pranzo, e lire 1 50 il *déjeiner* la seconda classe.

7. I passaggeri di terza classe provvedono, come meglio loro conviene, al proprio mantenimento nel viaggio.

8. I passaggeri di terza classe non possono essere ammessi alla tavola dei primi e secondi posti.

9. I passaggeri di prima e seconda classe hanno, durante la navigazione, un letto loro assegnato nelle rispettive camere, fornito dell'occorrente biancheria; quelli di terza classe non hanno posto fisso, ma rimangono sul ponte, ove saranno collocate delle tende per ripararli dalle intemperie. Queste tende non saranno tolte se non nel caso in cui il Comandante lo credesse indispensabile alla sicurezza della navigazione.

10. Il passaggere che dopo aver fissato e pagato il suo posto non volesse, o non potesse più partire, avrà diritto o di partire con un viaggio successivo nel termine di un mese, o di essere rimborsato della metà della somma pagata.

11. I ragazzi sotto i 12 anni pagheranno la metà del prezzo di passaggio.

C. Cavour.
Alfonso La Marmora.
Rubattino.

Vincenzo Vignolo *testimonio*.
Angelo Prola *testimonio*.

TABELLA B.

Tariffa *del Nolo delle mercanzie da imbarcarsi sul Regio Piroscafo addetto alla corrispondenza fra Cagliari e Tunisi.*

MERCANZIE.

Pagheranno la metà del Nolo fissato dalla tariffa pei vapori postali che fanno i viaggi tra Genova e Cagliari, oltre il 5 per 0/0 di cappa.

Avvertenze.

Non saranno accettate le merci che per la loro natura infiammabili potessero arrecare danno o rischio al bastimento nè quelle che potessero arrecare grave incomodo ai passeggeri.

Il mantenimento e la cura dei *semoventi* sarà a carico dei proprietari.

L'Amministrazione non risponde degli oggetti fragili o soggetti a naturale deperimento, come *sanguisughe, piante vive e simili*, nè per il colaggio dei liquidi oltre l'uso mercantile.

L'imbarco e lo sbarco di qualunque oggetto è a carico dei proprietari.

Potranno essere rifiutate le merci che non fossero condotte a bordo tre ore prima dell'ora fissata per la partenza.

Qualunque merce non venisse ritirata dai consegnatarii entro le sei ore successive all'arrivo, sarà depositata in dogana a spese e rischio dei proprietarii.

L'Amministrazione non risponde che degli oggetti e merci, per i quali sia stata eseguita la regolare *polizza di carico*, e a termini delle leggi commerciali.

Qualunque collo o pacco di piccolo peso non può pagar meno di lira una.

I passaggeri potranno fissare il loro posto in Tunisi per Genova, e così i negozianti imbarcare le loro merci egualmente da Tunisi per Genova per essere trasbordate in Cagliari sui vapori postali che fanno il servizio per Genova. Viceversa i passaggeri e negozianti, che fissassero l'imbarco delle loro persone o merci da Genova per Tunisi, saranno in Cagliari trasbordati sul vapore diretto a Tunisi.

Il trasbordo sarà eseguito a cura dell'Amministrazione dei vapori, ma a rischio e spese dei rispettivi proprietarii.

C. Cavour.
Alfonso La Marmora.
Rubattino.

Vincenzo Vignolo, *testimonio*.
Angelo Prola, *testimonio*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 giugno.*

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi discusse ed approvò all'unanimità il progetto di legge presentato dal Ministero per la concessione di una ferrovia da Torino a Pinerolo.

Il Ministro dell'interno presentò un progetto di legge sulla polizia dei telegrafi, e delle strade ferrate.

MINISTERO DI FINANZE.

Ordine del giorno della tornata del 12 giugno 1853 dell'assemblea generale degli azionisti della Ferrovia di Novara.

La seduta sarà aperta dal presidente Sindaco di Torino quando gli azionisti siano in numero di cinquanta, e rappresentino almeno un ottavo del fondo sociale giusta l'articolo 20 dello Statuto.

Il presidente inviterà quattro membri, cioè due fra i più giovani, e due fra i maggiori d'età, ad assumere l'uffizio di segretarii e scrutatori.

Essi unitamente al presidente costituiranno l'ufficio provvisorio.

Il regio commissario amministrativo farà conoscere lo stato delle sottoscrizioni tanto dei privati quanto dei corpi morali e del Governo, ed indicherà l'ammontare delle somme ricevute e di quelle già spese.

Il regio commissario tecnico esporrà succintamente lo stato dei lavori.

L'assemblea fisserà, a termine dell'articolo 25 dello Statuto, il valore delle medaglie di presenza agli amministratori di cui all'articolo 35.

Si procederà quindi alla nomina per votazione dei 15

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

BALDASSARRE CASTIGLIONE

I secoli d'Italia, dal duodecimo fino al nostro, furono, qual più qual meno, tutti gloriosi per l'arte, per la scienza, per la politica e per la storia. Ma dal quindicesimo al sedicesimo vi fu nella nostra bella penisola una vera eruzione di ingegni straordinari che la storia, la politica, la scienza e l'arte portarono ad un grado che le altre nazioni non raggiunsero se non assai dopo, e mercè gli insegnamenti dalla nostra patria partiti. Ella fu pure una grande epoca quella nella quale tutto il mondo, fino su noi, affaticato dal soverchio meravigliare, non sapea darsi pace che un paese fosse sì bene privilegiato da Dio di generare quasi in un colpo Galileo, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Guicciardini, Tiziano, Correggio, Tintoretto, Leone Decimo, Sisto Quinto, Aretino, Raffaello, Michelangelo, Paolo Veronese, Giulio Secondo. E quella gragnuola d'uomini grandi non è a dire che piovesse per sta o la tal'altra ragione materiale che ne favoreggiasse la tale o la tal'altra parte: è che allora l'Italia come una gran signora che, avendo infinite ricchezze, voleva gittarne là una spalmata alla ventura, senza una fatica, senza un pensiero, quasi per divertirsi, e sollevarsi dalle continue guerre civili, dalle politiche vicissitudini che la sturbavano, dalle invasioni straniere che la addoloravano.

Fra il salire e lo scendere delle effimere autorità nate dai rivolgimenti, le imprese de' condottieri, le morti e le risurrezioni delle picciole repubbliche confiscate quasi sempre a profitto del più ardito che le promosse, veggiamo alcune corti italiane rimanersi per alcun tempo quiete nell'universale parapiglia, guatarsi fiere intorno, ma all'interno governare dolcemente con tutta la giustizia che le imperfette conoscenze del governo consentivano. Le corti di Urbino, di Ferrara e di Mantova furono e saranno spesso citate dagli storici d'ogni paese siccome gentile e fecondo esempio di quanto possa giovare alla civiltà, al cortese costume, all'arte, un buon pensiero direttore, bene interpretato da accorti funzionari. I duchi di Urbino specialmente concorsero a serbare per l'Italia, fra le tante glorie, anche quella della gentilezza delle maniere, e del sapore artistico, della cortese protezione accordata agli ingegni che ebbero la fortuna di capitar nella loro corte.

Fra i duchi d'Urbino forse non si annoverano nomi così segnalati da tener fronte nella storia ai tanti nomi che si ricordano, nelle famiglie che trassero dai casi potenza, ed anche corona; come sarebbero a dire i Medici, i Malatesta, gli Sforza, i Farnese e va dicendo: ma i duchi d'Urbino, per aver nella loro dinastia minore eccellenza d'individui, furono in cambio quasi tutti onesti reggitori, valenti soldati, saggi, leali, inchinati al bene de' loro governati, e fautori de' progressi civili e letterarii: la loro cronaca non ha nè delitti, nè veleni, nè intrighi, nè pugnali che la rendano drammatica, ma è tratto tratto un soave e sereno racconto pieno di tranquille emozioni, informato all'atticismo del gusto, tutto spirante amore alla poesia, all'arte, a' nobili tentativi dell'ingegno umano.

Abbiamo detto tratto tratto: imperocchè bene spesso la pace di quella corte fu anch'essa conturbata da esterni assalti di triste ambizioni: ma passato l'uragano, il picciolo regno si ricomponeva nella quiete gentile, e tornava la volta delle geniali occupazioni, e degli utili studi.

Due sono le principali epoche degne di menzione della corte d'Urbino, e due le dinastie che la ressero con onore e con frutto. La prima di queste due dinastie è la più gloriosa è quella de' duchi di Montefeltro, la seconda, quella dei della Rovere: i Della Rovere tuttochè vogliosi di bene continuare l'opera di civiltà de' loro predecessori giungevano però troppo tardi. Corre un malinconico apoftemma, che ogni età, giunta al grado che la si possa chiamar d'oro, debba inesorabilmente dechinare: se questo proverbio fosse vero, giammai non avrebbe avuto più evidente applicazione che nel tratto di storia del quale facciamo cenno. Come in tutta la penisola, così anche in Urbino l'ingegno italiano era salito sì alto, che gli era forza discendere. A malgrado degli sforzi dei Della Rovere, l'arte cominciò a divenir fiacca, il gusto si depravò, la mediocrità arrogante pigliò il posto del genio, infinchè il secolo di Leone X e dell'Ariosto andò affogato nelle arcadie, nella colluvie de' concettini, nel barocco.

Ritornando adunque ai Montefeltro, diciamo che la loro corte fu additata come un vero modello di squisite costumanze, di precetti d'onore, di buon gusto nelle lettere e nell'arte. Vi s'era messa di moda una cavalleria elegante, una vivacità contegnosa di piglio. I principii di ardimento, di generosità, di rispetto alle dame, venuti dalle tradizioni crociate, s'erano in Urbino trasformati siccome i tempi meno eroici richiedevano, senza però smettere la loro natura; soltanto s'erano acconciati alla vita famigliare ed intellettiva.

Vi si cresceva nell'amore alla virtù senza pedanteria, alla scienza ed all'arte senza troppe regole accademiche. I giovani venìano educati all'armi anzi tutto, poi agli esercizi di corpo, alla scherma, al nuoto, al cavalcare, poi nelle lettere classiche, nella poesia, ne' sentimenti di mutuo rispetto fra conviventi, nel raffinamento degli usi sociali, talchè vi furono alcuni anni che forse in nessuna parte del mondo si trovasse come in Urbino un'oasi, diremmo, così perfetta di civiltà.

Non fu dunque per caso che la corte di Montefeltro venisse frequentata da uomini eletti d'ogni fatta.

Durante il regno di Guidobaldo, che fu assai troppo breve, la corte potè dirsi un vero areopago. Guidobaldo fu persona di gentil core e di forte mente: figlio del duca Federico, tutte quante ereditò le qualità paterne, tranne la possibilità di esercitare quella del guerriero. Imperocchè, ancor giovinetto, fu preso da podagra, che a frequenti intervalli lo cruciava con acutissimi dolori. Tuttavia, anche podagroso, seppe condurre più d'una guerra con onore facendosi trasportare dove il bisogno volea.

(Continua) G. Torelli.

membri, i quali, col sedicesimo di nomina del Governo in ragione delle azioni di cui è proprietario, debbono formare il Consiglio d'Amministrazione della Società.

La votazione per la nomina dei suddetti membri avrà luogo per appello nominale, e sarà facoltativo a ciascun azionista di presentare all'uffizio provvisorio una scheda sola, a tergo della quale l'uffizio scriverà il numero dei voti che allo stesso azionista compete, ovvero di deporre nell'urna altrettante schede quanti sono i voti cui ha diritto.

Si passerà infine allo scrutinio dei voti il quale si eseguirà per cura dell'uffizio provvisorio in presenza dei R. Commissarii.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chirurgia teorico-pratica e clinica chirurgica vacante nell'Università di Genova, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica prima del giorno 15 prossimo luglio per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 9 giugno 1853.

FATTI DIVERSI. — R. SCUOLA DI VETERINARIA. — La seconda lezione popolare del sig. prof. dott. Giuseppe Lessona intorno all'economia del bestiame, avrà luogo domenica 12 giugno alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

ARRIVI. — Oggi è giunto in Torino, proveniente da Genova e dall'isola di Sardegna, il tenente generale Alberto Lamarmora, Senatore del Regno.

PARTENZE. — Stamattina è partito per Genova, ad oggetto d'imbarcarsi per Costantinopoli, il sig. Hamilton Simpson, distinto pubblicista inglese, il quale per alcuni mesi è soggiornato in Torino, dove lascia molti amici.

BELLE ARTI. — Abbiamo veduto una bella stampa litografica che rappresenta riunita tutta la *Famiglia Reale di Sardegna*: i ritratti sono tolti dalle fotografie dei sigg. Berruieri e Pianta, come sta scritto sotto al disegno. Troviamo che tutti più o meno rassomigliano agli originali; ma quello che ci ha maggiormente colpito per la rassomiglianza si è il ritratto del Re Vittorio Emanuele, che può dirsi quello che riproduce i tratti dell'augusto Sovrano meglio di quanti altri uscirono finqui.

La composizione poi di tutto il quadro ci parve condotta da una mano di artista distinto. La disposizione dei gruppi, il fondo, gli accessorii, tutto vi è mirabilmente trattato; e sebbene non vi abbiamo veduto scritto sotto alcun nome, sappiamo ch'è opera di Gio. Busato, di cui venne fatto onorevole cenno in altro numero di questa Gazzetta.

Dallo stesso sig. Busato abbiamo in questi ultimi giorni veduto tre ritratti ad olio, che alla perfetta rassomiglianza uniscono perfezione di condotta, di colore ed effetto. Ma di questi ci occuperemo più a lungo altra volta.

PUBBLICAZIONI. Lunedì p. v. lo stabilimento Fontana pubblicherà: LE FESTE DELLO STATUTO canto di G. PRATI.

TOSCANA

Scrivono al *Parlamento* da Firenze il 6 giugno:

Ieri fu giorno di festa consacrato alla memoria dei sapienti che giovarono alla Toscana e ne illustrarono il nome. Nella mattina l'Accademia dei Georgofili riunita in solenne e pubblica adunanza celebrava il centenario della sua fondazione. Il segretario, prof. Rafaello Busacca, apriva la seduta con un dotto e profondo discorso sullo spirito di associazione, che è fonte d'importanti ed utili risultati nel mondo scientifico non meno che nel mondo industriale; e ne concludeva come le Accademie quando non si perdono in vaniloqui od in cantate scipite, debbono riuscire proficue alla civiltà ed al benessere delle nazioni per la stretta relazione con la quale i principii scientifici sono legati ai fatti nel mondo politico ed economico. L'avv. Tabarrini leggeva uno scritto nel quale era tracciato un rapido ma eloquente sunto della storia dell'Accademia, dal giorno della sua fondazione fino al presente. E finalmente il marchese Cosimo Ridolfi, l'illustre presidente dell'Accademia stessa, lesse un piano, come si direbbe, dei lavori che dovranno richiamare l'attenzione dell'Accademia.

Alla sera, il prelodato signor marchese accoglieva in sua casa tutti gli accademici ed il fiore dei dotti che si trovano in Firenze, per mostrare loro la statua del gran padre della libertà economica, di *Sallustio Bandini*, che egli ha fatto scolpire ed ha collocata in una sala del suo palazzo. Questa statua, bel lavoro del professore Fantacchiotti, rappresenta il grande economista, ritto in piedi, vestito del rocchetto e della mozzetta degli arcidiaconi, che si posa la mano sinistra sul cuore, e nella destra tiene aperto, in atto di porgerlo, un cartolare, sul quale si legge: *Discorso sopra la Maremma senese dell'arcidiacono Sallustio Antonio Bandini*, 1737. Sulla base della statua sono scolpite le famose parole dell'arcidiacono: *Bisogna dilatarle il cuore con un respiro di libertà*; e nel piedistallo si legge il seguente brano d'una lettera che nel 1775 Leopoldo I scriveva a Pompeo Neri: « L'opera del commercio dei grani è compita; il pubblico « ed i posteri sappiano a chi renderne grazie pel primo; la « scrittura del Bandini sia stampata a nostre spese. » L'avvocato Vincenzo Salvagnoli pronunziò un discorso inaugurale degno dell'illustre arcidiacono, del principe che ne accolse e propugnò le dottrine, e del benemerito nostro concittadino che, solo, ha pensato a riparare l'ingratitudine dei toscani verso il dotto e caritatevole Sallustio.

Il marchese Cosimo Ridolfi ebbe indi una meritata e rara soddisfazione; potè sentire dal Tabarrini e dal Salvagnoli recitare le sue lodi, con coscienza di averle meritate; e gli eloquenti oratori poterono pronunziarle senza temere di essere tacciati di adulazione.

Il *Genio* pubblicherà nel prossimo numero il discorso dell'avv. Salvagnoli; ve ne raccomando la lettura.

Il marchese Ridolfi, che non perde mai di vista tutto quanto può essere utile a migliorare le condizioni dell'agricoltura, ha invitato pel giorno 8 del corrente gli agronomi e gli agricoltori toscani alla sua tenuta di Meleto, in Val d'Elsa, ove mostrerà loro i risultamenti agrari delle sperienze altre volte tentate.

STATO ROMANO

Scrivono al *Journal des Débats* da Roma essere prossima la conclusione di un trattato postale tra la Francia e il governo pontificio.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* in data del 6:

Reduce da Roma e dalle Due Sicilie, S. M. il re di Baviera, sotto nome di conte di Werdenfels, giungeva lo scorso sabato in Bologna, e prese alloggio nel regio albergo di S. Marco, ove accoglieva le visite di S. E. R. monsignor Gaspare Grassellini, commissario straordinario pontificio nelle legazioni, e pro-legato nostro, di S. E. il sig. tenente maresciallo I. R. governatore civile e militare, ecc.

Ieri mattina la M. S. proseguiva il viaggio per far ritorno ne' suoi dominii.

SVIZZERA

BERNA. Togliamo dalla *Gazette de Lausanne* la risposta che il Consiglio federale, in data del 31 maggio, ha indirizzato alla lettera del governo di Berna riguardo alle cose di Friburgo:

« Colla vostra onorata lettera del 18 di questo mese, voi credeste dover chiamare la nostra attenzione sullo stato del cantone di Friburgo, e sovrattutto sulle conseguenze dell'ultimo tentativo insurrezionale del 22 aprile, poichè nella vostra qualità di governo di un cantone vicino, che potrebbe essere danneggiato dalle conseguenze di tale stato di cose pericoloso, e riguardandovi come protettore naturale di un gran numero di cittadini bernesi domiciliati nel cantone di Friburgo, vi consideraste come autorizzati a fare rimostranze e proteste contro provvedimenti incostituzionali. Voi ci faceste in seguito osservare che voi foste e sarete in avvenire sempre disposti ad adempire i vostri doveri di confederati; ma che il governo di Friburgo, se voleva avere diritti al soccorso federale, non doveva però, come organo costituzionale del cantone, allontanarsi dalle condizioni della sua esistenza, cioè dal rispetto verso la costituzione. Finalmente, voi c'indirizzaste la stringente preghiera di riguardare con tutta quell'attenzione che è richiesta dallo stato di cose la missione a noi conferita dall'art. 5 della costituzione federale.

Anzi tutto, noi riconosciamo il diritto che avete, di rivolgere all'autorità federale osservazioni e domande relative agli affari della confederazione, sovrattutto quando esse riguardano così direttamente il vostro cantone. Se ogni cittadino svizzero può dirigere voti e domande sullo stato delle cose nel suo cantone o nella confederazione, perchè non potrà un governo avere i medesimi diritti? Noi riconosciamo pure le buone intenzioni che voi aveste di far sì che si abrogassero risoluzioni incostituzionali, e di prevenire così, se possibil fosse, urti più gravi e pericolosi conflitti. Tuttavia non possiamo dissimulare il timore che abbiamo di vedere i partiti politici, principalmente nel cantone di Friburgo, fare loro pro della vostra accusa contro il governo friburghese, e convertirla in nuovo mezzo di agitazione; perchè, da una parte, quell'accusa verrà, senza dubbio a torto, riguardata come un incoraggiamento a continuare un'opposizione non scevra di rimproveri, mentre, per altra parte l'irritazione crescerà. Noi desideriamo di ingannarci quanto alle conseguenze della vostra risoluzione, ma crediamo di avere già osservato indizi che dimostrano essere non affatto privi di fondamento i nostri timori.

Riguardo al tenore della vostra domanda noi abbiamo l'onore di rispondervi che già qualche tempo prima di avere ricevuto la vostra lettera, come voi giustamente il presagiste, abbiamo rivolto la nostra attenzione sui fatti ivi indicati, e che noi abbiamo immediatamente agito officialmente prima che alcuna querela di fosse pervenuta contro la corte marziale ed il prestito forzato.

Noi spedimmo a Friburgo uno dei componenti il consiglio federale per prendere informazioni su quanto vi fosse di vero nelle accuse che ci pervenivano col mezzo della stampa e da altre sorgenti, e per richiamare in generale l'attenzione del governo di Friburgo sullo stato delle cose nella Svizzera, e comunicargli le nostre mire e le nostre apprensioni.

Invitammo quindi il governo di Friburgo a spedirci una relazione intorno alla istituzione di una corte marziale ed al prestito forzato. Tale relazione ci pervenne oggi; noi dunque potremo quanto prima occuparci di quest'affare. Intanto stiamo ancora attendendo la relazione da noi chiesta al governo di Friburgo sulle elezioni di Bulle e sui tristi casi che accompagnarono quelle.

Tale oggetto adunque non può essere che più tardi sottoposto alle nostre deliberazioni.

Riguardo a quel brano dell'onorata vostra lettera, dove osservate che il vostro soccorso federale eventuale dipende dall'osservanza delle stipulazioni della costituzione federale per parte del cantone di Friburgo; noi pensiamo che con quelle parole voi intendeste soltanto di esprimere il tenore dell'art. 16 della costituzione federale, in virtù di cui, in caso di turbolenze nell'interno di un Cantone, gli Stati, di cui si richiede il soccorso, devono somministrarlo immediatamente; ma intanto l'autorità federale deve esserne informata, perchè spetta a lei di vegliare all'osservanza dell'articolo 5 della costituzione federale.

Noi speriamo che dalle cose sopraddette attingerete la convinzione che noi non trascuriamo i doveri che ci sono imposti dalla costituzione federale, e che la nostra volontà è di conformarvici secondo le nostre forze e secondo l'estensione della nostra competenza. »

FRANCIA

PARIGI, 7 *giugno*. Leggesi nel *Pays*: Il *Moniteur* pubblica il prospetto comparativo dei principali risultamenti del commercio e della navigazione della Francia colle sue colonie e colle potenze estere, nel corso degli anni 1850, 1851 e 1852. Abbiamo analizzato noi stessi mese per mese, durante l'anno passato, i progressi del nostro commercio esterno; i nostri lettori già sanno a qual punto, sotto l'influenza della pace pubblica e delle nuove nostre istituzioni, la prosperità commerciale e industriale della nostra patria si accrebbe ne' suoi rapporti colla produzione e col consumo esterno. Le cifre pubblicate oggi dal giornale ufficiale riassumono e confermano lo stato generale che risulta da tutti quei parziali documenti.

I prospetti del commercio generale presentano i seguenti risultati: Nel 1850 le importazioni ascendevano a 1,474,400,000 franchi. Nel 1852 si rialzano a 1,438,400,000 fr. In queste cifre le importazioni per mare erano di 771 milioni nel 1850, di 733 milioni nel 1851, e di 929 milioni nel 1852; per terra il loro valore nel 1850 saliva a 402 milioni; nel 1851 a 423 milioni; nel 1852 a 509 milioni.

In quanto alle esportazioni, le cifre dei valori ufficiali sono di 1531 milioni pel primo anno; 1629,700,000 fr. pel secondo; 1,681 milioni pel terzo.

Le quantità entrate nel commercio speciale e messe in consumo presentano stati analoghi. Merci varie per 780,800,000 fr. figurano in questa categoria nel 1850; se ne trovano per 781,300,000 fr. nel 1851, e per 986 milioni nel 1852.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Siamo prossimi ad una crisi decisiva negli affari d'Oriente, e quanto più ci avviciniamo ad essa, tanto più vediamo crescere la commozione ben naturale che questa grande quistione produce divenir più viva, quando pure tutti i sintomi presagiscono uno scioglimento amichevole, e danno cagion di credere più che mai al mantenimento della pace europea....

Ciò che probabilmente aveva determinato il gabinetto di Pietroburgo a intraprendere la campagna che il principe Menschikoff ha fatta dianzi a Costantinopoli, era da una parte la credenza che l'Europa fosse divisa o indifferente, e dall'altra l'esitazione che l'Inghilterra mostrò per molto tempo. Ma se l'Inghilterra si risolve, se d'accordo colla Francia essa dichiara di nuovo che la quistione d'Oriente, ne' suoi punti essenziali, non può essere sciolta se non che pel concerto europeo, non è più a dubitare per noi che la Russia modificherà quanto vi è d'eccessivo nelle sue pretensioni, e che la diplomazia gli fornirà con sollecitudine tutti i mezzi d'uno scioglimento pacifico ed onorevole.

— Leggesi nell'*Union bretonne* di Nantes:

Ognuno si ricorderà che, sette od otto mesi sono incirca, alla morte del rev. P. abbate della Trappa della Meilleraye, due religiosi di quel monastero partirono per Parigi con una forte raccomandazione del prefetto della Loira Inferiore, alla quale il vescovo di Nantes erasi parimente associato.

Sentiamo ora che S. M. l'imperatore, a cui essi furono presentati, ha incaricato, nella sua sovrana munificenza, il prefetto di consegnare ai detti religiosi da sua parte una somma di oltre a 18,000 fr., ammontare delle spese di mutazione risultanti dal decesso dell'abbate della Meilleraye. Nulla varrebbe a dipingere la riconoscenza dei RR. PP. trappisti verso l'imperatore, loro benefattore, la cui liberalità permette loro di continuare le abbondanti carità ch'essi spargono, e di attuare notevoli miglioramenti agricoli.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

Abbiamo già annunziato l'arrivo all'Havre, sul piroscafo l'*Humboldt*, d'una piccola macchina-saggio del sistema Ericsson. Questa macchina fu montata nei laboratorii magnifici dei signori Mazeline fratelli, ove un grandissimo numero di persone sono state ammesse oggi a vederla agire.

Essa occupa un parallelogramma avente in superficie tre metri incirca di lunghezza e due metri e mezzo di largo. La sua altezza è approssimativamente di tre metri. Il cilindro inferiore che mette in moto il pistone a 130 centimetri di diametro, e il pistone 22 centimetri di corsa. L'apparecchio è calcolato per produrre una forza di 10 cavalli; ma niuna dimostrazione metodica è stata ogi intrapresa a questo fine, vale a dire che non si è misurato nè il carbone consumato nè la forza prodotta.

L'ingegnere che il sig. Ericsson incaricò di accompagnare la sua macchina ricevette col'arrivo dell'*Hermann* nuove informazioni, che lo indussero a differire sperimenti diretti matematicamente e rigorosamente per la compiuta edificazione in Francia degli scienziati, attesochè si diede l'assicurazione che, in seguito a nuovi perfezionamenti, l'inventore è pervenuto a raddoppiare la potenza effettiva della sua macchina, e gli si promette, coll'arrivo del prossimo piroscafo, particolarità più precise colla scorta delle quali una parte almeno delle modificazioni potrà essere forse introdotta nel piccolo apparecchio che abbiamo qui. Tale essendo lo stato delle cose, ognuno comprende l'utilità d'un ritardo di pochi giorni che apre la probabilità di ottenere risultamenti più compiuti in riguardo a un sistema che è lungi dall'aver toccata l'ultima sua perfezione. Pel momento, ciò che noi potemmo riconoscere con tutti gli astanti si è che l'apparecchio è di una mirabile semplicità, che agisce con una regolarità perfetta, e che la quantità di carbone bruciato è affatto insignificante. Il sentimento da cui nessuno può astenersi alla vista di questa nuova potenza si è che davanti le sta aperto il campo dell'avvenire.

BELGIO

BRUSSELLE, 6 *giugno*. Il senato ha oggi votato all'unanimità il bilancio della giustizia, ed il trattato di navigazione conchiuso fra il Belgio e la Santa Sede, si aperse anche e si chiuse la discussione generale del progetto che proroga la legge dei diritti differenziali, come anche di quell'altro, che proroga la legge che accorda l'immunità dei diritti d'entrata per le macchine di nuova invenzione sconosciute nel Belgio.

Il senato si occupò quindi del progetto di legge, che tende ad accrescere il personale della corte d'appello, e dei tribunale di prima istanza di Brusselle: si chiuse la discussione generale, rimandando ad altra seduta quella degli articoli.

— La Camera dei rappresentanti ha incominciato sabato l'esame dei crediti suppletivi al bilancio del dicastero dell'interno per gli esercizii 1852 e 1853.

Sul principio della seduta venne senza discussione approvato il progetto di legge relativo alla dotazione dell'erede presuntivo del trono. Le conclusioni della sezione centrale furono adottate all'unanimità.

Dopodomani, mercoledì, la Camera si occuperà della relazione presentata dal sig. Coomans sul progetto di legge relativo alla guardia civica, quale venne emendato dal Senato. La sezione centrale propone che si adottino gli emendamenti del Senato.

SPAGNA

MADRID, 1 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

In seguito alla demissione data dal sig. Manuel Moreno Lopez del suo mandato di deputato alle *cortes* pel distretto di Santiago della città di Siviglia, sarà proceduto ad una nuova elezione di questo distretto.

— Giusta un prospetto pubblicato dalla stessa gazzetta, le rendite del tesoro durante il mese d'aprile ultimo produssero 87,792,580 reali. Durante il mese corrispondente del 1852 erano ammontate a 91,161,051 reali; il che dà una differenza di 4,161,051 reali in favore d'aprile dell'anno scorso.

— *Del 2 giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Tutti i ministri debbono tornare domani ad Aranjuez per assistere al consiglio che si terrà sotto la presidenza della regina. Si crede che la quistione della concessione della strada ferrata del nord sarà trattata in questo consiglio. L'opinione della minorità delle sezioni riunite del consiglio reale, minorità rappresentata dai signori Veluti e Andino, è stata d'avviso che la parte della ferrovia già approvata e che va da Miranda a Burgos, sia intrapresa e che i lavori possano cominciare. Quanto al restante della linea, gli studi sarebbero continuati come fu ordinato allorchè fu data la concessione primitiva. Potrebbe darsi che questa quistione così controversa della strada ferrata del nord desse luogo a vive discussioni nel consiglio, i ministri (siccome corre voce) non essendo d'accordo.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *giugno*. Alla Camera de' lords, seduta del 6 giugno, il marchese di Clanricarde annunziò che venerdì (10) avrebbe chiamata l'attenzione della Camera sulle cose d'Oriente.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 6 giugno, il sig. Hayard fece una eguale comunicazione, dicendo che egli avrebbe chiamata l'attenzione della Camera sull'attitudine minaccevole della Russia contro la Turchia.

Il bill dell'imposta sulla rendita fu dopo letto per la terza volta e adottato da 189 voci contro 55. Maggioranza ministeriale 134.

— I signori Mousell, Keogh e Sadleir, ritirarono la demissione ch'essi avevano data dalle loro funzioni ministeriali al conte d'Aberdeen.

— Sabato (4) a 2 ore p. m. fu tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. La seduta durò 3 ore 1/2.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La corporazione di *Trinity House* ha celebrato il suo pranzo anniversario sabbato ultimo (4). S. A. R. il principe Alberto, a titolo di gran-mastro della corporazione, presiedè al banchetto, al quale assistevano il conte d'Aberdeen, i ministri della regina, il conte di Derby ed altri personaggi. Furono fatti i brindisi d'uso. Il principe Alberto, in una allocuzione indirizzata alla riunione, dette prova della profonda conoscenza ch'egli ha degli interessi marittimi del paese. Il discorso di S. A. R. fu vivamente applaudito.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 4:

Il vascello l'*Asia*, di 84 cannoni, uscì dal bacino per andare in rada. Si dice che questo bastimento sarà quanto prima chiamato al servizio attivo. Lo stesso dicesi del *Plumper*, di 9 cannoni, a elice.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Sabato scorso S. A. R. il Duca di Genova visitò l'arsenale di Woolwich. Furono fatti in sua presenza varii esperimenti

con carabine, e l'A. S. partecipò essa medesima ad alcuni di essi. Reduce a Londra S. A. R. intervenne ad un magnifico banchetto dato in suo onore dal visconte Palmerston. Fra i commensali erano il conte e la contessa Walewski, il marchese d'Azeglio ministro di Sardegna, la duchessa di Sutherland e la duchessa di Argyll, il marchese di Anglesey, la marchesa di Aylesbury, il conte di Granville, il conte e la contessa di Clarendon, la contessa Cowper, il conte e la contessa di Shaftesbury, il visconte e la viscontessa Sydney e lady Cowley.

— Nella visita che S. A. R. il duca di Genova fece al British Museum, oltre al ministro di S. M. S. presso S. M. B., al colonnello Wylde, ecc., S. A. R. era accompagnata dal sig. Panizzi e dal barone Marochetti.

— Scrivono al *Parlamento* in data di Londra 4 giugno:

È terminato or ora un *meeting*, che fu convocato da più di 250 sottoscrittori, fra i quali si veggono i più bei nomi d'Inghilterra capitanati dal duca di Cambridge, e che avea specialmente per oggetto le occorrenti deliberazioni per far gettare in bronzo la statua equestre di Riccardo Cuor di Leone dallo scultore Carlo Marocchetti, a fine di collocarla in un luogo cospicuo di questa capitale, come memoria dell'esposizione del 1851. La regina vi ha già sottoscritto per 200 l. st. e il principe Alberto per 100.

Quanto al risultamento dell'odierno *meeting*, non saprei chi debba esserne più soddisfatto tra il principe Alberto, il duca di Genova, Massimo d'Azeglio, e Marocchetti. Tutto si passò a *Witilisrooms* come meglio non si poteva desiderare. Lord Lansdowne, lord Granville, Enrico Labouchere e lord Elkington parlarono del Piemonte e del Duca di Genova nel modo più favorevole, e mi è impossibile darvi un'idea dei frenetici applausi eccitati dai liberali loro discorsi. Mi riservo di ragguagliarvi intorno ai particolari. Per ora mi limiterò ad osservare che è un bello e brillante successo pei promotori dell'adunanza e per tutto ciò che ne fu l'oggetto. Marocchetti debb'essere ben contento di esserne stato occasione. Lord Hatherton mi dice: *We have had a glorious meeting.* Vi assicuro che è qualche cosa di straordinario in un paese dove non si perde il tempo a far complimenti.

— Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 28 maggio p. p., risulta una diminuzione di 56,725 l. st. sulla circolazione de' biglietti, la quale era scesa a 22,582,030 l. st., ed un'altra diminuzione di 5,977 l. st. sull'incasso metallico che era di 17,944,547 l. st.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Wanderer*: Noi abbiamo il piacere di poter annunziare ai nostri lettori che la rinnovazione dei rapporti diplomatici fra l'Austria e la Svizzera può riguardarsi come prossima. Il conte di Karnicki, incaricato d'affari presso la Confederazione elvetica, ebbe l'ordine di sollecitare il suo arrivo a Vienna, senza dubbio, per ricevere nuove istruzioni. Il sig. Steiger, incaricato d'affari elvetico alla nostra corte, rimetterà gli stemmi della legazione.

TURCHIA

Togliamo da una corrispondenza del *Journal de Francfort* quanto segue, a proposito della nota del 5 maggio presentata dal principe Menschikoff alla Porta (V. *Gazz. Piem.* d'ieri):

« Voi sapete che la questione dei Luoghi Santi è terminata a soddisfazione dei rappresentanti di Russia e di Francia. Il principe Menschikoff ha presentato, il 6 di questo mese, una nota per cui, mentre accetta il modo col quale si scioise la questione de' Luoghi Santi, egli pone il suo *ultimatum* col domandare che si conchiuda una convenzione che proclami il protettorato della Russia sulle popolazioni greche dell'impero ottomano, conferendogli il diritto d'intervenire per la difesa delle loro immunità religiose e dei loro privilegi civili.

Lo spirito di conciliazione, che guida il gabinetto ottomano non può lungamente rivocarsi in dubbio. Il governo di S. M. il sultano brama di mantenere la buona armonia ed amicizia col governo di Russia . . ; ma non può fare transazioni contro la propria indipendenza, che gli è cara, e senza la quale non può vivere: tanto più che, essendo tale indipendenza guarentita dalle grandi potenze, ne nascerebbe che, assoggettandola ad offese simili a quella cui un protettorato sui greci non cesserebbe di recarle, mancherebbe non solamente a se stessa, ma anche a tutta l'Europa che, per la propria quiete, guarentì alla Turchia la sua indipendenza.

Il governo del sultano, che non violò giammai i diritti ed i privilegi dei greci, è bensì disposto ad accordare guarentigie per lo avvenire, ma in tutt'altra guisa che per mezzo di trattati o di una convenzione. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 9 giugno 1853.

Aperta la seduta il Consiglio stabilisce le liste elettorali comunali, ed autorizza l'Amministrazione a sostenere alcune liti.

Cade quindi in discussione la proposta del consigliere Maffoni affinchè si allontani il mercato dei cenci dalla piazza Susina, e sia a questa restituito l'antico suo nome di piazza Paesana. La prima parte della proposta è acconsentita, salvo a determinare il sito più conveniente per trasportarvi il mercato, al quale effetto il consigliere Maffoni è invitato di associarsi agli studi che farà in proposito il Consiglio delegato. Quanto alla denominazione della piazza il Consiglio riconoscendo quella attuale di piazza Susina meno opportuna, nè credendo utile la restituzione dell'antica appellazione, adotta la proposta del consigliere Sineo, e determina che quind'innanzi si chiami piazza *Vittorio Amedeo II*.

Il consigliere Quaglia propone successivamente che ad una delle vie della città sia dato il nome di *Cesare Balbo*, e il consigliere Bellono suggerisce che vogliasi distinguere con questa denominazione l'attuale via detta *degli Ambasciatori*.

La proposta è dal Consiglio presa in considerazione.

Il Sindaco chiama finalmente il Consiglio a deliberare sullo stabilimento di bagni e lavatoi pubblici che si vorrebbero erigere sulla sinistra del Po, tra il ponte in pietra e quello sospeso, e sulla destra in prossimità del canale Michelotti.

Molte osservazioni sono fatte contro le località proposte; le principali sono che l'edifizio che si vorrebbe erigere sulla destra del Po, sarebbe troppo lontano, e che per altra parte recherebbe danno ad una delle più belle passeggiate di Torino; quanto all'edifizio proposto sulla sponda sinistra si osserva che il medesimo potrebbe impedire la prosecuzione del muro di lungo Po, intorno al quale si stanno facendo gli opportuni studi del consigliere Promis.

Dopo lunga ed accurata discussione, il progetto è rimandato per essere sottoposto a nuovo esame.

La seduta è quindi sciolta.

Stamattina sono stati celebrati i funerali del conte Cesare Balbo per cura della sua famiglia nella chiesa di S. Filippo. Nonostante che questa cerimonia fosse al tutto domestica e privata, moltissimi amici dell'illustre defunto sono accorsi nel sacro tempio ad oggetto di rendere un mesto tributo di riverenza e di amore alla sua benedetta memoria.

— *Mantova*, 7 *giugno*. Ieri alle ore 1 1/2 giunse in Mantova, proveniente da Modena, S. M. il re di Baviera.

ILLIRIA. *Trieste*, 6 *giugno*. La sera del 5 partì da Trieste alla volta di Costantinopoli il sig. De Bruck, internunzio presso la Porta.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *giugno*. Il corriere russo, giunto qui ieri da Costantinopoli, è il giovane conte Nesselrode, figlio dell'imperiale cancelliere di Stato russo, il quale era stato addetto all'ambasciata del principe Mentschikoff. Il giovane conte era partito da Costantinopoli contemporaneamente al principe. Egli ha proseguito il suo viaggio alla volta di Londra. (V. *il nostro Disp. telegr. del 4 corr.*)

— *Del* 5. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Le ultime notizie private giunteci da Costantinopoli via di terra giungono al 26 dello scorso mese. Dalla partenza del principe Mentschikoff alla volta di Odessa seguita il 23, come ben s'intende non s'è potuta cangiare ancora la situazione delle cose, e bisogna accontentarsi di aspettare decisioni ulteriori da S. Pietroburgo. Queste decisioni apriranno probabilmente la via a nuove negoziazioni, e quand'anche queste non conducessero ad alcuna decisione essa verrebbe aggiornata a tempo più opportuno. La stessa occupazione dei principati danubiani per parte di truppe russe, quand'esse si limitassero ad un sol corpo d'armata col corrispondente materiale da guerra, non sarebbe bastante ad incutere timori di guerra, e noi torniamo a ripetere quanto abbiam detto in tutti i nostri precedenti articoli, non esser ancor giunto il momento in cui si dovrà scaricare la minacciante procella sulle sponde del basso Danubio o sulle spiaggie del Bosforo.

— A quanto scrive la *Gazzetta di Klagenfurt*, S. M. l'imperatore si recherebbe a Venezia nel mese di giugno corrente.

— S. A. I. R. la principessa Maria Elisabetta di Savoia Carignano, serenissima vedova di S. A. I. R. l'arciduca Rainero, vice-re d'Italia, è giunta in questa città col treno di ieri mattina proveniente da Bolzano, e dopo aver fatta una visita a S. M. l'imperatrice madre si recò a Schönbrunn ove si tratterrà alcuni giorni per recarsi di poi a Praga a visitare S. M. l'imperatore Ferdinando. Le LL. AA. II. gli arciduchi Sigismondo, Rainero ed Enrico si erano recati ad incontrare l'augusta loro genitrice.

— S. M. l'imperatrice Maria Anna abbandonò Schönbrunn questa mattina e proseguì il suo viaggio per l'Italia.

— La voce dell'incorporazione del Belgio nella lega commerciale austro-alemanna acquista ogni dì in più consistenza, e si crede che quanto prima cominceranno le trattative in proposito.

— È qui arrivato ier l'altro da Praga il feld-maresciallo principe Windischgrätz.

— Il generale di cavalleria conte de Schlick, ritornato dal suo viaggio fatto in Italia, è partito ieri alla volta di Brünn.

— Il conte e la contessa di Chambord sono ritornati a Frohsdorf nella giornata di ieri. A quanto si dice, il conte sarebbe stato un giorno a Pest per fare acquisto di fondi.

— L'incaricato d'affari della Confederazione svizzera presso questa corte imperiale, Steger, ha fatto rimettere le insegne, tolte qualche giorno fa, sul palazzo della sua ambasciata. La notizia riportata da varii giornali di qui, il sig. Steger essere stato richiamato, è ora da rettificarsi, giacchè egli non aveva ottenuto che un permesso indeterminato. A quanto corre voce le trattative dovrebbero ricominciare quanto prima.

— *Carlsruhe*, 5 *giugno*. Il ministro dell'interno, de Marschall, è stato dispensato dal suo posto, e il portafoglio dell'interno affidato provvisoriamente al ministro della giustizia, de Hechmar.

GRECIA. *Atene*, 27 *maggio*. Fu presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge riguardo l'imposta sul bestiame.

Leggesi nell'*Observateur d'Athènes*: Parecchi fogli della capitale pubblicarono differenti versioni sulla missione in Grecia del sig. Marsh, ministro degli Stati-Uniti a Costantinopoli e sui reclami da lui diretti al governo ellenico. Siamo autorizzati a dichiarare che tutte le versioni differenti pubblicate sinora da que' giornali sono inesatte.

— Lo stesso giornale reca quanto appresso:

Parecchi periodici della capitale pubblicarono altresì che il signor barone Forth Rouen, ministro di Francia in Grecia, aveva presentato una nota al governo ellenico, affinchè richiamasse le truppe che aveva mandato alle frontiere e abbandonasse le misure che aveva creduto dover adottare; e che una nota identica era stata pure trasmessa dal signor Wyse, ministro della Gran Bretagna in Atene. Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale che una nota simile sia stata presentata mai al governo ellenico, tanto dal signor barone Forth Rouen quanto dal sig. Wyse.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 10 *giugno*, *ore* 9.

I governi di Francia e d'Inghilterra hanno deciso che le loro flotte riunite si avvicinino senz'altro indugio ai Dardanelli. Gli ordini furono spediti il giorno 4 da Tolone e da Marsiglia per gli ammiragli La Susse e Dundas. Questo provvedimento di precauzione non esclude la speranza di un componimento pacifico delle attuali vertenze.

E. LEONE gerente.

IMPRESTITO PRIVATO
DI S. M. IL RE CARLO ALBERTO
colla Ditta
Fratelli BETHMANN di Francoforte (Sul Meno)

La Sovr'Intendenza generale del Patrimonio particolare di S. M. il Re, facendo seguito alla pubblicazione già fatta in questa Gazzetta Ufficiale dell'8 dicembre 1852, num. 29*, ripete la descrizione delle Serie state estratte al 1° di detto mese di dicembre, e vi unisce quelle estrattesi a norma del contratto alla data del 2 corrente maggio, essendo stato feriato il giorno 1° stesso mese.

Descrizione delle 25 *serie state estratte il* 1 *dicembre* 1852 *e già pubblicate come sovra.*

85—169—173—176—194—274—278—304—366—419—455 506—557—594—630—684—696—755—780—783—847—913 917—955—964.

Descrizione delle 15 *serie estratte il* 2 *maggio* 1853.

137—405—413—489—515—549—561—717—755—767—779 802—919—951—966.

Tutte le obbligazioni pertanto, appartenenti a ciascheduna di dette 40 serie estratte sono pagabili in Francoforte Sul Meno presso la Ditta Fratelli Bethmann in ragione di L. 40 caduna coll'aggiunta del premio stato attribuito dalla sorte alle serie e numeri di cui nel quadro infrascritto, cioè:

Num. progressivo	Serie	Numero delle Obbligazioni vincitrici	Ammontare dei Premi
1	455	45463	30000
2	457	45621	4000
3	951	95055	2000
4	491	49040	500
5	271	27041	500
6	847	84651	500
7	457	45604	100
8	271	27033	100
9	515	51418	100
10	549	54870	100
11	557	55612	100
12	id.	55661	100
13	591	59024	100
14	913	91231	100
15	951	95051	100
16	id.	95088	100
17	278	27758	75
18	405	40456	75
19	489	48878	75
20	549	54878	75
21	591	59065	75
22	683	68312	75
23	id.	68368	75
24	758	75748	75
25	783	78210	75
26	913	91235	75

A norma poi di tutti i possessori delle obbligazioni predette, ed eziandio di tutti coloro, che attendono a questo genere di speculazione, si rinnova egualmente la pubblicazione di tutte le serie sortite nelle precedenti estrazioni, che sono le seguenti, cioè:

3 — 5 — 7 — 9 — 12 — 19 — 26 — 28 — 39 — 56 — 58 — 60 — 61 — 67 — 98 — 101 — 102 — 110 — 111 — 113 — 118 — 121 — 122 — 130 — 133 — 136 — 140 — 141 — 143 — 146 — 147 — 155 — 156 — 161 — 163 — 172 — 174 — 183 — 194 — 195 — 196 — 200 — 203 — 210 — 212 — 213 — 217 — 219 — 224 — 227 — 228 — 231 — 233 — 235 — 240 — 241 — 247 — 252 — 253 — 254 — 256 — 262 — 263 — 265 — 266 — 268 — 269 — 270 — 277 — 282 — 286 — 288 — 289 — 290 — 292 — 297 — 301 — 306 — 312 — 313 — 316 — 323 — 326 — 333 — 334 — 334 — 336 — 338 — 340 — 344 — 345 — 349 — 356 — 363 — 371 — 372 — 373 — 374 — 375 — 382 — 384 — 386 — 388 — 389 — 393 — 395 — 401 — 404 — 408 — 412 — 414 — 416 — 417 — 421 — 422 — 424 — 428 — 430 — 434 — 435 — 436 — 438 — 447 — 450 — 453 — 454 — 456 — 457 — 458 — 461 — 465 — 471 — 473 — 474 — 476 — 486 — 487 — 490 — 499 — 500 — 501 — 504 — 509 — 510 — 524 — 526 — 531 — 535 — 537 — 545 — 548 — 552 — 567 — 573 — 579 — 584 — 590 — 592 — 593 — 595 — 596 — 597 — 605 — 609 — 612 — 616 — 618 — 622 — 624 — 626 — 635 — 636 — 639 — 640 — 644 — 646 — 648 — 652 — 656 — 658 — 659 — 661 — 662 — 665 — 667 — 671 — 673 — 674 — 677 — 678 — 679 — 680 — 681 — 686 — 694 — 699 — 705 — 709 — 710 — 711 — 719 — 720 — 722 — 723 — 729 — 730 — 733 — 735 — 739 — 743 — 752 — 756 — 759 — 770 — 774 — 775 — 776 — 778 — 784 — 786 — 787 — 789 — 791 — 796 — 797 — 798 — 800 — 805 — 807 — 808 — 812 — 814 — 818 — 824 — 833 — 835 — 837 — 838 — 841 — 842 — 844 — 848 — 851 — 853 — 860 — 865 — 869 — 870 — 871 — 872 — 873 — 879 — 880 — 887 — 892 — 894 — 895 — 896 — 911 — 912 — 915 — 923 — 933 — 937 — 941 — 946 — 949 — 965 — 967 — 969 — 970 — 972 — 975 — 980 — 983 — 985 — 991 — 996 — 998 — 1000.

Tutte le obbligazioni pertanto appartenenti a ciascheduna di dette serie rispettivamente, o sono estinte, o può conseguirsene l'importare come sovra, ma non sarà più il caso di qualsiasi premio o rimborso nelle ulteriori estrazioni per i numeri appartenenti a tutte le serie suddescritte.

In fine a scanso d'ogni equivoco ed inganno nello smercio parziale di numeri d'obbligazioni di dett'imprestito, si fa noto:

1. Che per vincere un premio è indispensabile di possedere o l'obbligazione originale, od un titolo equipollente guarentito per il concorso al premio di una sola estrazione, aventi riuniti la serie ed il numero come contiene l'obbligazione originale, senza del che non si crede fondata la vincita, cui si aspira coll'acquisto di un numero senza la serie, e viceversa;

2. Che l'estrazione delle 25 serie, la quale si fa in ogni anno al 1 dicembre, non è che provvisoria, giacchè le serie medesime si tengono in sospeso fino al 1 successivo maggio, epoca della seconda estrazione di altre 15 serie, ed unite in questo mentre tutte le 40 serie estratte, si procede immediatamente all'estrazione dei numeri vincenti premi, sicchè l'estrazione del 1 dicembre non produce intanto alcun effetto rispetto alla vincita di premi;

3. Che i premi di ciascheduna estrazione non sono altri, che quelli descritti nel quadro sovrascritto, a differenza del primo premio che alterna d'anno in anno, essendo cioè un anno di L. 30,000, e di L. 40,000 l'altro, e così di seguito.

Con simili dettagli, desunti dalla natura del contratto, ciascuno può regolarsi con fondato giudizio sulla convenienza di accostarsi alle speculazioni che vanno moltiplicandosi colla vendita ed acquisto di numeri e di serie delle obbligazioni appartenenti all'imprestito in discorso.

Torino, il 31 maggio 1853.

Per la Sovr'Intendenza Gen. del Patrimonio Privato di S. M.
G. V. DOGLIOTTI Intendente.

www.internetculturale.it

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO, *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

PINEROLO — Tipografia di GIUSEPPE CHIANTORE

ELEMENTI DI ARITMETICA
DI
NOMENCLATURA GEOMETRICA
E DI
SISTEMA METRICO DECIMALE

esposti secondo i principii del metodo didattico

DAL PROF. GIAMBATTISTA PEYRETTI

AD USO

dei Maestri e degli Alunni delle Scuole Primarie

Seconda Edizione
corretta ed ampliata dallo stesso Autore

Prezzo cent. 75

Si accordano i consueti sconti ai Librai mediante pronto pagamento.

VENDITA VOLONTARIA

Di un TENIMENTO, libero da ipoteca, composto di vasti fabbricati civili e rustici, con giardino, orto, molino a tre ruote e pesta da riso, nel luogo di Morano, provincia di Casale, e di ettari 75, 92, 22 (moggia 212, 7, 5, 8), di beni coltivi, prativi, boschi e gerbidi, sui territorii di Morano e Coniolo, con ragione d'acqua di una parte dei beni in detto territorio di Morano. — Per le opportune notizie dirigersi: In Torino presso il geometra Francesco Brocchi, Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 17, ed in Casale, presso il notaio Giovanni Saltelli.

VENDITA VOLONTARIA

Di una elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

DA VENDERE

CASCINA composta di civile e rustico, casi da terra, aia, pozzo d'acqua viva, orto, forno, con chiesa attigua, ed ettari 18, 29 (giorn. 48) tra prati, campi e vigne, il tutto simultenente, sul territorio di Sciolze.

Dirigersi, per maggiori schiarimenti, all' ufficio del R. Liquidatore cav. Ponzio Vaglia, in casa Ciglié, quasi rimpetto alla chiesa di S. Maria di Piazza, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6.

SAVOIE

AIX-LES-BAINS

SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout-à-fait hors ligne et qu'il sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode ed de l'aristocratie.

Per la Quarta Ricorrenza Secolare
del Miracolo Torinese

DEL SS.MO SACRAMENTO

Prose e Versi

Un vol. in-8.° — L. 2

Presso GIACINTO MARIETTI, Tip.-Libraio.

Ristampa del LIBRO *dei*

CONTI FATTI

a facile disimpegno dei Negozianti, e per la

COMPRA DEI BOZZOLI

con aggiunta di **10** *Tavole di ragguaglio*

TRABUCCHI ecc., RASI ecc., GIORNATE ecc., EMINE ecc., BRENTE ecc., in decimale e viceversa.

Prezzo L. 2, 25, sconto in merce, cioè: 6 copie per 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 copie per 50; 150 p. 100.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in* 36 *tavole*,

libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI

a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea in corso di stampa.

Prezzo L. 1, *con i suddetti sconti*

per contanti e lettere affrancate

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

DOMANDA

Un sacerdote cerca adoperarsi in qualche famiglia, anche dove vi fosse esigenza di reggere giovanetti nello studio della grammatica latina, italiana e greca.

Dirigersi dal siniscalco di casa Signoris, via Conciatori.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque faccia crediti alla signora Enrichetta Amoretti, di lui moglie, che egli non intende pagare veruno di essi sotto qualsiasi motivo o pretesto.

Alessandro ADAMI.

DIFFIDAMENTO

Si rende di pubblica notizia, che il sig. conte Carlo Maffey di Boglio non diede alcun mandato al cavaliere Leopoldo Maffei di Boglio, suo figliuolo, e non ha interesse veruno nelle contrattazioni che dal medesimo si facciano, alle quali sempre si tenne estraneo.

Avv. Durandi sost. Durandi.

DA RIMETTERE

a prezzo discreto ed a pronti contanti

Una **Scorrattia** quasi affatto nuova, e una *Américaine* già usata, ma di ottima costruzione, ad uno o a due cavalli. — Recapito in Torino, presso il portiere di casa Borgaro, via della B. V. degli Angeli, n. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Elegante VILLEGGIATURA in Andezeno, presso Chieri, posta sul vertice di ameno colle, circondata da giardini, vigna e prato, della superficie di ett. 3. Recapito all'ufizio del caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, p. 2°.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20) campo, ed are 38 (giorn. 1 di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo*

BOTTEGA con camerino attiguo, via della Posta, n. 9. — Dirigersi ivi ai macchinisti Giacomo Gioja e Figlio.

STRADA FERRATA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

L' Assemblea Generale dei Soci è convocata in Bra, nella Sala del conte Baldi, il giorno 15 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sull' accettazione dei progetti di convenzione per la costruzione ed esercizio della Strada ferrata, e per dare i provvedimenti opportuni a tale riguardo, e quelle modificazioni allo Statuto, che saranno ravvisate necessarie.

La Direzione nutre fiducia che i Soci consci della somma importanza delle quistioni a trattarsi, dalla soluzione delle quali dipende l' avvenire dell' impresa sociale, interverranno all'Assemblea Generale nel maggior numero possibile.

Torino, il 20 maggio 1853.

Per la Direzione MOFFA DI LISIO.

Il 15 giugno corrente

IN SAINT-VINCENT D'AOSTA

Si aprirà una grande Pensione nell' Albergo del Leon d'Oro, il quale, per l'amena sua posizione, è sempre stato il più favorito; ivi i signori avventori troveranno comodi appartamenti ed ottimo servizio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

FALLIMENTO

di Bossi Felice del vivente Amedeo, negoziante d' abiti fatti in Torino, sotto i portici di piazza Castello, num. 29, *casa Pamparato.*

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Felice Bossi, ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giovanni Priotti e Borgnano Picco, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 18 del corrente mese ed alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 9 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen C. del g. p. d. b. in c. 98 98 50 50.
in liq. 98 25 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 97 80 98.

Fondi Privati.

V. f. di Cuneo 4 genn. C. del g. p. d. b. in c. 690;
in liq. 700 p. 20 giug.; 705 p. 25 detto; 700 p. 30 giugno.
C. del la matt. in liq. 710 p. 31 luglio.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 670 675;
in liq. 665 670 pel 30 giugno;
C. della matt. in c. 665.
in liq. 665 pel 30 giugno.

BORSA DI PARIGI, del 9 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 »	76 40 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 80	100 90 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 »	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dramm. Compagnia Lombarda *Il custode della moglie altrui.*

Si sta preparando una nuovissima commedia dell' attore Bellotti-Bon intitolata: *Spenzieratezza e buon cuore.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *La capanna dello Zio Tom.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *L'americana e la sposa.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La figlia del Rabbino.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Bianca Capello.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 maggio	737 32	737 52	737 12	+ 18 2	+19 4	+ 22 5	+ 16 4	+ 18 1	+ 19 6	O.	O.N.O.	O. S.O.	Nuvoloni	Quasi annuv.	Nuvoloni
16 »	733 22	732 64	732 14	+ 14 2	+14 4	+ 14 9	+ 10 2	+ 10 5	+ 12 2	O.	E.	O.N.O.	Pioggia	Coperto Piovig.	Annuvolato
17 »	732 82	732 24	731 84	+ 14 7	+17 6	+ 17 7	+ 12 6	+ 14 8	+ 15 3	O.S.O.	O.N.O.	S. S. O.	Nuv. squarc.	Annuvolato	Nuvoloni
18 »	732 88	733 28	733 12	+ 20 0	+26 9	+ 25 8	+ 19 8	+ 20 2	+ 19 7	E.S.E.	S. E.	E.	Ser. con vap.	S. con m. vap.	Nuvoloni
19 »	735 60	736 02	735 08	+ 22 3	+29 1	+ 29 7	+ 23 0	+ 24 3	+ 25 2	S. O.	E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Nuv. sparse
20 »	736 68	736 16	735 50	+ 19 3	+27 2	+ 27 3	+ 20 3	+ 21 4	+ 21 6	S. O.	E.	S. S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 137 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 11 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per Decreti del 29 maggio ultimo scorso, S. M. ha collocato a riposo i signori Giovanni Battista Bunico e Carlo Destefanis, già esattori delle contribuzioni dirette, il primo a Villafalletto, ed il secondo a Graglia, ammettendoli a far valere i loro titoli pel conseguimento di una pensione.

S. M., con Decreto del primo corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. consigliere d'appello, cav. Giuseppe Viarana di Monasterolo, giudice legale fisso nel Consolato di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 giugno.*

La Camera dei Deputati discusse ed approvò, nella seduta d'oggi, il progetto di legge per l'approvazione provvisoria del Codice di procedura civile, con 94 suffragi contro 12.

FATTI DIVERSI. — LETTURE ALLA SCUOLA DI ELOQUENZA ITALIANA. — Alla scuola di eloquenza italiana vi fu oggi straordinario concorso, in grazia del Nestore della nostra letteratura, il marchese Gian Carlo Di Negro, e dell'illustre poeta Giovanni Prati, che vi lesse il suo carme in morte di Cesare Balbo. Accolto il Di Negro con veri segni di riverenza e di affetto dalla studiosa gioventù piemontese, per trovarsi in mezzo alla quale il venerando uomo avea indugiato di due giorni la sua partenza; da poichè quattro studenti di lettere fecero udire dei componimenti in verso, che furono molto lodati, surse il Prati, e con quella sua mirabile espressione di favella si mise a recitare de' versi ancor più mirabili, e affatto degni di quel grande italiano che tutta Italia ha perduto. Sentimento e verità, ecco le due muse che inspirarono il Prati nella composizione di questo canto; il quale, perciò appunto che era verace e affettuoso, ci potè dare del Balbo il più compiuto ritratto, e farci spargere sulla sua tomba lagrime del più profondo dolore.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI. — A motivo delle continuate pioggie dei giorni passati, molte persone non avendo potuto recarsi finora ad osservare i capi d'arte esposti nel locale del Pallacorda, ed essendo ora perciò assai grande e continuo il concorso, la Direzione, persuasa di soddisfare il desiderio dei più, deliberava di prorrarre sino all'ultimo termine assegnato dallo Statuto della Società la durata della pubblica Esposizione.

Si fa noto perciò che la medesima starà ancora aperta al pubblico *sino a tutto il giorno 17 corrente*, e che i signori soci ed artisti espositori, nonchè le persone munite di biglietto, vi avranno oltracciò ancora accesso sabato, 18, ultimo giorno definitivo.

La pubblica estrazione dei premii, formati coi capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali, avrà luogo domenica 26 corrente all'ora che verrà con altro avviso indicata.

Avv. Rocca *segr.*

TRIBUNALI. — Il Magistrato d'Appello sedente in Torino, con sentenza d'oggi, 10 giugno, condannò il guardiano Scaglione Francesco, imputato di aver procurata la fuga dal carcere al detenuto Mottino, alla pena d'anni dodici di lavori forzati.

NUOVE ESPERIENZE PER DARE AIUTO AI BASTIMENTI IN NAUFRAGIO. — Durante la visita di S. A. R. il Duca di Genova, nella sua dimora in Parigi, nella scuola del tiro di Vincennes, l'attenzione del Principe e dei molti assistenti fu eccitata da uno scoppio e dal passaggio in aria di una lunga cordicella che porta il canapo di salvamento attraverso di un poligono.

Stavasi procedendo ad esperienze intorno ad alcuni perfezionamenti proposti da Delvigne al suo porta-corda di salvamento, i cui vantaggi furono recentemente meglio avvertiti dai diversi sinistri accaduti in mare ai bastimenti. Immediatamente un ufficiale di stato-maggiore andò ad invitare l'inventore di sospendere le sue esperienze e di aspettare l'arrivo del Principe, che desiderava di assistervi e che ivi si condusse dopo qualche tempo. Trattavasi, in conseguenza della domanda fatta da parecchi punti commerciali, di trovare il mezzo di lanciare il porta-corda fino alla distanza di 500 a 600 metri. Dappoichè non era possibile di ottenere un tale effetto se non col mezzo di un proiettile di forte calibro, il ministro della guerra avea disposto acciò Delvigne potesse tentare l'esperimento con un cannone rigato da trenta.

Era questione di risolvere se un cilindro vuoto di legno, lungo quasi un metro, contenente 500 metri di corda, e del peso di 13 chilogrammi, potrebb'essere, senza rompersi, lanciato col mezzo di quell'artiglieria, e ricevere il movimento di rotazione necessario per farlo procedere come una freccia, la punta in avanti. Un primo colpo di assaggio provò che effettivamente può essere trasfuso il movimento di rotazione, e può far sperare che il problema sarà in breve risolto pienamente.

Un piccolo porta-corda del peso di un chilogramma e mezzo solamente, fu lanciato, in presenza del principe, alla distanza di 160 metri valendosi di un piccolo obice portatile, da quattro, e che non pesa se non 12 chilogrammi coll'affusto.

S. A. R. esaminò con accuratezza i varii perfezionamenti col mezzo dei quali si riuscì a poter lanciare tanto lontano un'arma si leggiera. Quando si pensa al numero grande dei navigli che si perdono a 150 metri dalla riva, non si può a meno di desiderare vivamente che il porta-corda di Delvigne sia introdotto presso le nazioni tutte lungo le spiaggie, per salvare molti infelici.

Il *Corriere mercantile* di Genova, num. 134 dell'8 corrente nel suo *Bollettino commerciale e marittimo* osserva che nei dispacci telegrafici trasmessi da Torino nei giorni 4 e 6 venne segnato il fondo 5 p. 0/0 (C. R.) Piemonte a 99, mentre invece il vero suo costo era di 98, e soggiunge che la frequenza di tali errori lascia senza guarentigia le transazioni intavolate sui prezzi segnati dal telegrafo elettrico.

Il seguente dispaccio di Parigi prova che il fallo non dipende dagli uffizi telegrafici.

L'original desrdépêches des 4 et 6 porte bien 99 comme cote ordinaire.

La Direzione può assicurare che, ben lungi che gli errori coi nostri telegrafi sieno frequenti, ebbe anzi la soddisfazione che in due anni da che si fa la trasmissione dei fondi non avvenne mai il benchè menomo errore, e sempre esatto fu pure il servizio dei privati, tranne un solo sbaglio, e questo pure unicamente di trascrizione, che fu punito col licenziamento dell'impiegato. Questa scrupolosa diligenza valse onorevoli attestazioni dei più distinti commercianti di Torino e di Genova, e ci limiteremo a citare quella pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* del 4 maggio decorso, n. 106, dalla Camera di commercio di Torino, nella quale si loda della prontezza e precisione ottenuta nella trasmissione dei bollettini dei fondi.

Ciò si credette utile ricordare solo affinchè non sia tolta alla nuova istituzione quella fiducia di cui si vede onorata.

Dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

Torino, 9 giugno 1853.

Pel Direttore generale G. Minotto.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista di num. 3000 cavalletti di ferro per letti ad una piazza, in due distinti lotti, uno di num. 1280 e l'altro di num. 1720, e metri 20,000 tela cruda in 7 0/0 per fodere di materassi e capezzali, in due lotti di metri 10,000 caduno, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 16 corrente mese.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente, in quanto ai cavalletti di ferro, il prezzo per cadun miriagramma; e per ogni metro, in quanto alla tela, per vedersi poscia seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito conterrà comparativamente prezzo minore o quanto meno eguale al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto;

I capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso il R. magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni e modelli degli oggetti a provvedersi.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono ristretti, stante l'urgenza, a giorni due decorrendi dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare il partito se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata generale Azienda per far il deposito da detti capitoli determinato.

Torino, addì 5 giugno 1853.

Per detta generale Azienda
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
Avv. Rossi.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SAN REMO.

Avviso d'asta.

Vendita al ribasso del 25 per 0/0 sul prezzo d'estimo dei beni demaniali, autorizzata con Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di mercoledì 6 luglio p. v. si procederà, nella solita sala di quest'Uffizio d'Intendenza con intervento del signor Insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successo

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

BALDASSARE CASTIGLIONE

(*Continuazione, vedi num.* 136)

Il palazzo de' Duchi d'Urbino era un maestoso edifizio posto a cavaliero sovra un ciglione di colle dal quale dominavasi un'estesa vista di picciole e lenì giogaie che via n'andavano ondeggiando e perdendosi da lontano nell'azzurro dell'Adriatico. Guidobaldo soleva ne' giorni di pace farsi trasportare sur uno degli alti veroni fiancheggiati dalle agguzze torri, per godervi ad un tempo la conversazione geniale de'suoi conoscenti, ed il riso dell'orizzonte: od amava talora nel cortile sottoposto contemplare le giostre, i torneamenti, ed il palleggiar d'armi, sui quali esercizi era giudice attissimo, sebbene l'infermo suo corpo non potesse parteciparvi. Giunta la notte, Guidobaldo aveva per costume di assistere ad una sobria cena, e presto ritirarsi al riposo. Allora la comitiva si portava nell'appartamento della duchessa Elisabetta Gonzaga, ove la sera si faceva assai tarda fra giuochi dilettevoli, e discorsi lieti ed istruttivi. Colà intervenivano, per citarne alcuni, Ottaviano Fregoso, Federico suo fratello, il magnifico Giuliano de' Medici, Pietro Bembo, Cesare Gonzaga, Gasparo Pallavicino, Pietro da Napoli, Bernardo Bibiena, l'Aretino, celebri artisti, rinomati cantanti e suonatori. La perla più bella di quella collana di nobili ingegni era Emilia Pia, assai conosciuta per la sua bellezza, per la squisitezza de'modi, e per l'ampiezza delle sue cognizioni.

Essa era vedova di un parente di Guidobaldo: giovine ancora aveva udito susurrarsi all'orecchio milioni di quei poetici concettini che allora eran di moda, senza mai offendere la memoria del defunto marito. Era gaia e frizzante per natura, senza essere maligna: faceva volentieri d'occhio coi molteplici ammiratori, ma più per passatempo che per peccato. Perfino il grave Bembo, sebbene sospirasse ancora platonicamente per la famosa Lucrezia Borgia, non mancava di scoccare qualche frecciata poetica all'indirizzo di Emilia Pia, la quale se ne spassava assai, scherzando sulla maggiore o minore verità de' sintomi d'affetto che egli pretendeva descrivere o con epistole o con sonetti o con odi. Emilia era simpatica in ugual grado per tutti coloro che la accostavano. Non faceva troppo la saputa sebbene ne sapesse assai: non sentenziava, ma sempre appariva qual'era, cioè donna sapientissima e donna amabilissima; due superlativi che gli intelligenti di siffatte materie dicono che non vanno sempre d'accordo. Un personaggio ora nominiamo il più amato da Guidobaldo, ed il più compito conversatore di quel circolo, cioè il conte *Baldassare Castiglione*, che passò pel più perfetto gentiluomo de' suoi tempi, che fu insignito da Arrigo VIII d'Inghilterra dell'Ordine della Gerrettiera, e che Carlo V, stimò uno de' migliori gentiluomini del mondo, e che sopratutto fu autore del rinomato libro del *Cortegiano*, considerato da tutta Europa come il più succoso libro intorno ai doveri e agli usi delle persone bennate, de' negoziatori politici e de' principi.

Prima di narrare la vita del Castiglione, vediamo come avesse principio, e qual fosse l'idea dominante del libro del *Cortegiano*, e rimontiamo alquanto i casi della corte d'Urbino.

Morto Federico di Montefeltro, il ducato cadde per eredità sovra il fanciullo Guidobaldo. Gli antichi amici e consiglieri di Federico governarono in sua vece, e per alcun tempo con esito favorevole alla prosperità del ducato.

Scorsi alcuni anni il giovane Duca, mercè l'ambizione violenta ed inesorabile di Cesare Borgia, e la rabbia di nepotismo troppo nota del padre suo, fu spogliato della sua eredità. Guidobaldo fu costretto a fuggire, ed il Borgia entrò con gran pompa in Urbino, ove la fece da tiranno e da svaligiatore. Sette mesi Guidobaldo n'andò qua e là vagando in cerca di rifugio: il dritto e la giustizia erano per lui: ma Alessandro VI e Cesare Borgia erano contro lui. Molti condottieri e i duchi delle varie provincie italiane, vista la violenza ed i trionfi del Borgia, il quale era anche validamente protetto da Luigi XII di Francia, s'erano a lui alleati. Ma è noto nella storia qual fosse il governo feroce che il Borgia fece de' suoi alleati non sì tosto entrato in Sinigaglia: il carnefice aggiustò le partite: ed in qual guisa le aggiustasse, il Machiavelli lo racconta con una tranquillità che ci sbalordisce davvero.

Finalmente alla morte di Alessandro VI, piombò a terra anche la prepotenza del Borgia. Il regno di Pio III non durò che poche settimane. Eletto a pontefice Giulio II, Cesare Borgia fu ridotto al nulla. Guidobaldo rientrò nella sua corte. Nel 1506 il nuovo pontefice di ritorno da Bologna passò per Urbino. Questa circostanza trasse colà maggior novero del consueto di distinti personaggi.

E di qui prende appiglio il libro del Castiglione. Finge l'autore che il circolo si radunasse in quell'epoca presso la duchessa Elisabetta Gonzaga, siccome al solito, e che questa incaricasse Emilia Pia di inventare come meglio si potessero le guise di bene passare le serate; soggiunge che Emilia Pia dapprincipio rifiutasse quell'incarico, ma poi cortesemente lo accettasse. Quella gentildonna propose per giuoco che ciascuno de' presenti offrisse alla sua volta un giuoco; il migliore nel giudizio delle dame sarebbe il preferito. Uno ne ideò Cesare Gonzaga, un altro l'Aretino, altri ancora il Pallavicino, il Bembo ecc., e parecchi altri personaggi dall'autore messi, a così dire, in iscena. Finalmente Federico Fregoso propose per giuoco che si eleggesse uno della compagnia, il quale dovesse descrivere minutamente le qualità che deve possedere un perfetto cortegiano. Emilia Pia allora s'alzò e, volgendosi alla duchessa, disse:

— Questo, se alla Duchessa piace sarà il trattenimento.

— Piacemi; rispose la duchessa.

E da questa semplice protasi movendo il Castiglione scrisse i suoi quattro libri intorno al Cortegiano.

(*Continua*)

G. Torelli.

www.internetculturale.it

sivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 32 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti nell'immobile seguente:

Giardino grande di provenienza ex-gesuitica, posto nel territorio di questa città, regione Rojo, cinto di muri tutto all'ingiro, piantato d'agrumi, vigna, alberi fruttiferi, olivi e seminativo, confinante a tramontana parte col caseggiato e parte col piccolo giardino di proprietà eredi Palmari, a mezzogiorno col torrente Mordebò, col giardino piccolo, col fabbricato di provenienza ex-gesuitica, col corridoio che separa questo giardino dalla chiesa di S. Stefano, a levante colla strada Rojo e colla saponiera del sig. Cristoforo Moreno, a ponente colle scuole pubbliche e col caseggiato. La superficie è di metri quadrati 6285 82, ed il prezzo d'estimo è di L. 11,477 33.

L'asta sarà aperta col ribasso del 25 per 0/0 sul prezzo d'estimo come sovra di lire 11,477 33, e così sulla somma di L. 8608.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Débito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui lo stesso immobile sarà deliberato, sono fissati a dì 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 26 del detto mese di luglio p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà a un secondo invanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze il primo febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 31 maggio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il Segr. F. CARDON.

FRANCIA

PARIGI, 8 *giugno*. Il senato, dopo aver esaurito il suo ordine del giorno, intese ieri la lettura, fatta dal ministro di Stato, del decreto dell'imperatore che dichiara chiusa la sessione del senato pel 1853. I senatori tosto si separarono alle grida di *Viva l'Imperatore*!

— Lo Stato rimborsò ieri all'antica compagnia della strada ferrata da Bordeaux a Cette una somma di 5,500,000 fr., formante la metà del capitale di cauzione che quella compagnia gli aveva fornito.

— L'imperatore ha conceduto sulla propria cassetta una pensione di 12,000 fr. alla primogenita del generale di divisione Bisson, conte dell'impero, ed una pensione di 2000 fr. alla damigella Corneille, discendente dell'illustre tragedo. Per una felice coincidenza quest'ultima pensione fu accordata da S. M. il 6 giugno, anniversario della nascita del gran Corneille.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

È corsa voce che il maresciallo Narvaez disponevasi a tornare in Ispagna, ad istanza del duca di Rianzarès; il che non è vero. Il maresciallo Narvaez ha preso a pigione un palazzo nel sobborgo Saint-Honoré. In quanto al duca di Rianzarès, egli partì dalla Spagna per dar sesto in Parigi ad alcuni affari suoi particolari, e per andar poscia a rivedere in Londra uno de' suoi figli che risiede in Inghilterra.

— Ecco alcune notizie da Algeri in data del 5:

Un dispaccio telegrafico, dal campo dei Tizzi-Sekka, 28 maggio a sera, annunzia che tutte le tribù han fatto la loro sommissione al governatore generale e datigli ostaggi. Il 23 le divisioni di Mac-Mahon e Bosquet devono essersi avvicinate al mare, ed aver preso posizione sulle due rive dell'Ued-Agrun inferiore.

Un altro dispaccio, dal campo del governator generale, tra i Beni-Ismael, il 30 a sera, fa conoscere che egli continuava a ricevere le sommissioni di tutte le tribù di quelle contrade. Le due divisioni sotto i suoi ordini dovevano ancora avvicinarsi al mare seguendo le due rive dell'Ued-Agrun inferiore.

Alla data del 2, il governatore generale era accampato, colla divisione Bosquet, a El-Etnin dei Beni-Assen. Il generale Mac-Mahon doveva raggiungerlo fra un giorno o due. Il governatore dovea procedere, tosto dopo l'arrivo del generale, all'investitura di tutti gli sceik delle tribù sommesse delle due rive dell'Ued-Agrun. Le due divisioni non aveano avuto da sostenere nuovi combattimenti, nè aveano altre difficoltà da sormontare se non quelle, grandissime, che i monti opponevano alla loro marcia.

BELGIO

BRUSSELLE, 7 *giugno*. Il senato ha discusso, nella seduta d'oggi, il progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito. Nessun oratore ha combattuto la proposta organizzazione, ed il progetto fu adottato all'unanimità.

Il fatto principale della seduta fu il discorso seguente pronunziato dal duca di Brabante:

« Signori; Prendendo io la parola per la prima volta in questo recinto, non pretendo di modificare l'opinione del senato: gli chieggo soltanto di continuare nella strada in cui entrò già da lungo tempo. Voi foste sempre favorevoli all'esercito, e comprendeste sempre che un paese non è libero se non quando egli può farsi veramente rispettare. Nessuno, del resto, dimenticò le condizioni che la nostra neutralità, stabilita dalla riunione delle grandi potenze, ci impone rispetto all'Europa.

Ora, signori, non potete rimanere fedeli a quelle obbligazioni, fuorchè col mezzo di un esercito forte e bene ordinato.

Il governo, proponendovi il progetto di legge, che ora ci occupa, non fece che obbedire ad un dovere nazionale ed europeo. Sono lieto, signori, di poter pubblicamente rallegrarmene.

Già da lungo tempo fu riconosciuta l'insufficienza del nostro ordinamento militare. Il lavoro incominciato or sono due anni, e stato testè sancito dalla Camera dei rappresentanti; ora voi tutti conoscete ciò che conviene al Belgio, affinchè possa mantenere la sua vita indipendente nei giorni del pericolo. Or bene, chi vuole il fine, deve volere anche i mezzi. Il governo ve li propone, la Camera dei rappresentanti li ha nobilmente adottati.

Il senato non vorrà rimanere addietro. Quindi è che l'esercito attende con fiducia la vostra votazione; l'esercito sa, al pari di me, che il vostro patriottismo non si è giammai smentito; esso confida che voi non esiterete a porlo finalmente in grado di adempiere il suo dovere con buon successo, qualora le circostanze lo richiedano. » (*Applausi unanimi*)

PORTOGALLO

LISBONA, 28 *maggio*. La Camera dei deputati approvò, nella sua seduta del 25 maggio, gli articoli 1 e 2 del progetto inteso a introdurre il giuri nei possessi portoghesi in Asia. Ella respinse molti emendamenti che le erano stati presentati e coi quali chiedevasi che questo provvedimento fosse esteso ai possessi d'Africa, imperocchè il governo mancava dei dati necessarii, riguardo a questi possessi, per decretare lo stabilimento d'una somigliante istituzione.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *giugno*. Già fu detto nel num. precedente della Gazzetta che i sigg. Monsell, Keogh e Sadleir avevano ritirata la demissione ch'eglino aveano data dalle loro funzioni ministeriali: Ecco quel che si legge a questo proposito nel *Globe* del 6 corrente:

« I signori Monsell, Keogh e Sadleir hanno ritirata la loro demissione. Il sig. Monsell aveva scritto al conte d'Aberdeen lagnandosi che nessun ministro avesse fatto alcuna osservazione che mitigasse la opinione ingiuriosa, espressa da lord John Russell alla Camera dei comuni, rispetto ai cattolici romani. Per conseguenza il sig. Monsell ha dovuto credere che quella fosse la opinione dell'intero gabinetto al quale, stando la cosa in tal modo, egli non potea aver già l'onore di appartenere. Il sig. Monsell terminava la sua lettera, dando la sua demissione.

Il conte d'Aberdeen gli ha risposto ne' seguenti termini:

« Le ragioni allegate da lord John Russell alla Camera de' comuni, e le opinioni di cui voi vi dolete, non hanno nè la mia approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che ma approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che mia approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che mia approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che ma approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che mia approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che mia approvazione nè quella de' miei colleghi. Desidero che mia

VARIETA'

Trascriviamo dal *Genio* di Firenze il discorso pronunciato dall' avv. Vincenzo Salvagnoli in occasione della inaugurazione della statua dell' arcidiacono Sallustio Bandini, fatta la sera del 5 giugno corrente in casa del marchese Cosimo Ridolfi:

« Questa bella corona da voi, cortesissime donne e prestantissimi uomini, fatta intorno alla statua di Sallustio Bandini, la quale sola in Toscana, novantatrè anni dopo la morte di lui, sorge nella casa de' Ridolfi di tante memorie antiche e recenti ripiena, avrebbe a rendere a me sempre più doveroso e gradito il tacere, e meno scusabile il parlare, perchè fra tanta grazia e tanto senno, non posso presumere dir cosa leggiadra e valevole, nè fra tanta reverenza al grande italiano aver sensi di venerazione maggiore della vostra, o signori, che qui degnamente celebrate questa solennità.

Se non che l'invito onorevole del marchese Cosimo a rompere un lungo silenzio in questa opportunità mi parve accettabile senza taccia di presunzione; quando la mia impreparata parola non altro esser doveva che la disadorna manifestatrice d'un pensiero comune a tutti, come quello che sorge spontaneo nell' animo di chiunque si trovi al cospetto di questa statua per onorare Sallustio Bandini. E invero, questa tardissima e privata onoranza rammenta subito a tutti noi l'antico oltraggio, e lungamente invendicato, il quale più assai che dalla istoria, ci è ravvicinato e quasi fatto presente dall' obbligo d'espiarlo (1).

Tutti noi lo vediamo questo venerando vecchio entrar modesto la grande aula ove seggono mestamente Giovan Antonio Tornaquinci, segretario di Stato, e Iacopo Giraldi, consigliere, alla quale dalla vicina camera di Gian Gastone morente arrivano di tratto in tratto gli ultimi suoi aneliti, come disperati nunzi di seco scendere nel sepolcro non solo tutta casa Medici, ma ben anco il principato concittadino della Toscana. A salvare questa, se non da altro, dalla fame, giunge opportuno il sapiente pietoso che meditando presenti in parte, e in parte trovò i primi veri della scienza economica; e, a renderla istrumento di pubblica felicità, la uni, la purificò, la santificò con la più ardente carità cristiana.

Ecco l'economista sacerdote incomincia a parlare. Vedeteli i ministri medicei ascoltare un nuovo linguaggio: vedeteli attoniti, come alla voce di Paolo gli adoratori degli idoli in faccia all' ara del Dio ignoto.

Umilemente non confida in sè stesso quel giusto; ma « spe» rare che Dio, più presto o più tardi, benedirà alla sua pic» cola fatica; non accusare alcuno dei mali, ma pigliarsela » contro la idea di non voler sentir discorrere di rimedi e ti» rare avanti ad affliggere questo povero paese. »

E qui vien proponendo nuovi e veraci rimedi alla pubblica miseria, e parla cose non più udite, non più pensate sulla moneta, sul credito, sulla rendita, sulla man d'opera, sulle imposte, sulle dogane; tutta la scienza nuova stringendo nel pietoso precetto: *Bisogna dilatare il cuore con qualche respiro di libertà.*

A queste sentenze i ministri si riscuotono, fra l'ira e lo scherno, e con villania feroce discacciano il nuovo apostolo, e l'inseguono con la minaccia di rinserrarlo nello spedale de' pazzi.

E se non fosse stato vecchio, nobile e prete, benchè scuoprire del moto nel mondo economico, come Galileo nel terrestre, sarebbe morto dove morì Salomone di Caux, a cui male incolse di proporre il modo di muovere le macchine col vapore, e fu cacciato, respinto col suo bel piglio da Armando Giovanni Duplessis, duca di Richelieu, ministro di Luigi XIII, e cardinale di Santa Chiesa.

Impavido e sereno esce l'arcidiacono filosofo dall'aurate ma sorde mura, perdonando cristianamente l'offesa, e forse ripetendo col divino Maestro: *nesciunt quid faciunt.* Poi fidente nella coscienza della ragione rivolta a beneficio universale, per assicurare il fato, che sentiva nell'animo, del suo paese e della umanità tutta; il dispregiato vero consegnava alle pagine eterne. Ma quegli che, se i più cari affanna, può solo veracemente consolare; gli mandò innanzi un eletto e conforme spirito, in cui poter trasfondere, come retaggio di padre a figli, i grandi pensamenti.

Pigliò, giovine animoso, Pompeo Neri, dalla mano fermissima del vecchio sapiente quella face che doveva illuminare tutto il mondo. Nè la nascose o la usurpò: ma per una di quelle subite vicende con che la Provvidenza alla pestifera ignoranza sostituisce il sapere benefico, di lì a poco succeduto al Tornaquinci e al Giraldi, l'istesso Pompeo Neri, al nuovo Principe uscito di Lorena, come per saggio della civiltà toscana, fece conoscere il Bandini, e gustar fece i pregi della sua scrittura.

Sperò allora Sallustio di vedere recati ad atto i suoi trovati; perchè non tanto la Toscana era rimasta insterilita in due ben lunghi secoli d'èra spagnuola, da non avere, quando Francesco regnò ventitrè anni assente, uomini e senno da reggersi da se stessa. Ma l'invidia del conte di Richecourt allontanò il capo vero del governo, che gli alti ufficii di Pompeo Neri in Lombardia altro non gli erano se non esilio onorato.

Così, privato di tanto discepolo, chiuse il maestro decrepito gli sconsolati occhi prima che potesse vederlo tornare a guida del giovinetto Pietro Leopoldo, e dargli, come iniziatori e auspici del regno, il discorso suo, e il libro di Cesare Beccaria. E forse morì disperando: ma non era caduta sulle pietre la semenza buona, e per la sapienza del ministro e il buon voler del principe, il frutto maturava presto. Non più di 15 anni passarono dalla morte del Bandini al compimento della riforma frumentaria. Il discorso dell' economista era diventato legge.

Allora Pietro Leopoldo, con virtù rara in chi può facilmente credere proprio dell' autorità che eseguisce tutto quanto è proprio della scienza che insegna, disse a Pompeo Neri parole uniche nei libri della storia e indelebili: «l'opera « del commercio dei grani è compita: il pubblico ed i po« steri sappiano a chi renderne pel primo le grazie: la « scrittura del Bandini sia stampata a nostre spese. »

La stampa fu così nel 1775 il primo e perenne monumento a Sallustio Bandini. E Pompeo Neri inalzandolo non dovette solo esultare vendicando l' ingiuria abietta de' suoi predecessori indegnissimi, ma rivendicando pure all'Italia il merito di aver coll'economista senese preceduto il medico di Luigi XV e il professore di Glascow. Anco l'economia politica è una scienza trovata dagl' italiani.

Ma ben altro che gli onori di un primato scientifico dovevano adornare il nome dell'arcidiacono senese; il quale non la misera gloria di sterili contemplazioni desiderò, ma quella vera di beneficare largamente gli uomini con dar vita, mercè la scienza e l'affetto, a buone leggi e ad istituti civili. Nulla era fatto con la riforma frumentaria se non fosse riuscita ad assolidarsi tanto da convincere coi buoni effetti gli stolti a cui non approda la ragione, e i tristi che l'interesse privilegiato fa increduli.

L'opera di Pietro Leopoldo non era figliuolo nato morto, e non morì soffocato sul paterno seno. Invano coloro che cuoprono l'odio ai miglioramenti con la paura degli abusi, cercarono di ottenere la revocazione della libertà di commercio, a cui niuno può far durevole contrasto, e che una volta entrata, o prima o poi, si voglia o non si voglia, si trae dietro tutte le altre.

E sebbene, mutato principe, si osasse farlo un breve insulto nel 1793, la necessità della sua pronta ripristinazione, fece certi anco i più increduli esser omai divenuta una istituzione dello Stato. Del pari vent'anni dopo furono vani i nuovi assalti, quantunque poderosi. Più poderosa fu la difesa, e tra i primi propugnatori vuole verità che io rammenti quello che facendo da Odoardo Fantacchiotti scolpire egregiamente al vivo questa immagine, può anco adornarla con le bandiere conquistate nella dotta pugna invocando il Bandini. Vuol pur verità che fra gli occulti difensori e vincitori si nominino due ministri, per la economica dottrina ben diversi dal Tornaquinci e dal Giraldi: ognuno comprende che io parlo di Vittorio Fossombroni e di Neri Corsini.

Ormai la libertà predicata dal Bandini era salita oltre il grado di civile istituzione, essendosi fatta una fede. Nè a renderla universale altro abbisognava che convertire ad essa la Inghilterra, la quale ogni gran trovato eterna, e dove può giungere il pensiero trapianta la civiltà. E noi la sua conversione vedemmo, la quale, come il fine è da riportarsi al suo principio, si può convenientemente ascrivere al Bandini. Diresti che Roberto Peel ne fosse il Saulo. Ond'è che quando Riccardo Cobden venne a depositare una corona ove le benedette ossa di Sallustio Bandini dormivano, quello si fu giorno per la civiltà italiana di trionfo più solenne che a'romani tempi, perchè celebrava non d'una gente, ma del mondo intiero il pacifico conquisto.

Tuttavolta fra gli omaggi stranieri al primo operatore di sì gran mutamento sociale mancava sempre il toscano. E sì che Novara gli aveva nel suo foro dedicata una statua fra quelle del Romagnosi, del Verri, e del Beccaria. E sì che la patide Grossetana trasformata in campo con insolita costanza nel rimuovere gli ostacoli al bene, pareva che fosse luogo suo pel monumento a chi tanto amò e tanto fece per quella infelice contrada. E sì che le logge del Vasari si popolarono con le sacre imagini de' nostri grandi: i quali non pareva dovessero sdegnare la compagnia del Bandini, non secondo ad alcuno di que' toscani intelletti che più di ogni altro dotarono il mondo di nobilissimi e fecondi veri. Là questo simulacro più splende perchè non v'è. E qui non sta come in refugio, ma come in propria sede, e (dirò meglio) nel tempio suo: imperocchè il maestro di far la terra ben coltivata era il più degno a ospitare colui che primo insegnò a farla libera. E qui con rito solenne è ora dedicata, perchè non potrebbono decidersi del merito e del beneficio del Bandini estimatori più giusti e più riconoscenti di quelli che lo vedo qui meritamente convocati.

Nè poteva scegliersi alla dedicazione di questa statua giorno più fausto del presente in che l'Accademia del Georgofili festeggia il secolare dalla sua fondazione, non potendosi scompagnare Ubaldo Montelatici da Sallustio Bandini: imperocchè se questi trovò la dottrina economica, l'altro aprì quella scuola per difenderla e propugnarla: opere, al trascorso secolo, non rare nel clericato toscano, poichè mentre qui tanto facevano l'arcidiacono senese e il fiorentino monaco, l'abate Interi instituiva in Napoli la prima cattedra di economia politica, e conferivala ad Antonio Genovesi.

Ma più d'ogni altra cosa, il nostro tempo, o signori, voleva non si ritardasse questa dedicazione, come a mostrare con l'esempio di questo forte a non ismarrirsi nelle tenebre, a non disertare il culto del vero, a non temere le minacce, a non isdegnarsi delle calunnie, a non querelarsi della ingratitudine. Questo effigiato marmo manda una voce a dirci che se il pensatore, e instauratore di "un nuovo ordine civile, perigli d'andar fra i pazzi o sul patibolo, è ben sicuro d'essere dopo la morte sua riposto fra' benefattori della patria, venerato per sino dai figli de' suoi stessi offensori. »

(1) *Zobi, Manuale storico delle massime e degli ordinamenti economici vigenti in Toscana. Firenze*, 1847.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *giugno*.

Ci scrivono da Pinerolo il 10 giugno:

Pinerolo è in festa. L'annuncio che il Parlamento ad unanimità votò la legge che concede la costruzione della strada ferrata che deve congiungere questa città alla capitale, diffuse la gioia in tutte le classi cittadine, le quali veggono nel commerci e nelle agevolate comunicazioni la crescente prosperità dello Stato. Brevi ma sentite parole diresse il Sindaco a'suoi concittadini, che furono sparse a stampa celeremente per la città.

Genova, 10 *giugno*. Il vescovo d'Alberiville, sig. Miege, trovasi di passaggio sul vapore postale francese il *Bosfore*, giunto oggi da Marsiglia, diretto per Roma. Alcuni preti lo accompagnano.

— *Milano*, 9. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Pel tempo della dimora nell'i. r. palazzo di Monza del signor feld-maresciallo e governatore generale del regno Lombardo-Veneto conte Radetzky, venne ivi aperto un ufficio telegrafico ad uso delle corrispondenze di Stato e private.

— *Venezia*, 8 *giugno*. Procedente da Mantova giunse il 7 in questa città S. M. il re di Baviera, Massimiliano II.

— *Roma*. Il *Giornale di Roma* contiene un chirografo di S. S. diretto al cardinale Altieri, contenente provvedimenti relativi al conferimento de' gradi di nobiltà e di cittadinanza romana.

— *Napoli*, 1 *giugno*. Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* contiene un avviso del ministero degli esteri intorno ad un accordo tra il governo napoletano ed il russo per cose di commercio.

SVIZZERA. *Berna*, 6 *giugno*. Il dipartimento federale militare ha indirizzato una circolare agl'ispettori degli undici circondari riguardo all'esecuzione del decreto del 28 maggio p. passato. Si tratta sovratutto di riempire le lacune nel personale e nel materiale, e di accelerare l'istruzione dove è insufficiente. Gl'ispettori sono invitati a provvedere all' esecuzione delle prescrizioni contenute nella circolare del 2 di questo mese.

— *Friburgo*. Il Gran Consiglio si è radunato ieri (6) in sessione straordinaria. Il Consiglio di Stato propose di rimandare alla corte delle assise tutti i condannati dalla corte marziale, ossia gli incolpati del tentativo d'insurrezione del 22 aprile. La proposta fu rimessa ad una commissione.

Il decreto del prestito forzato venne pure abrogato.

Le sottoscrizioni volontarie copriron ad un dipresso il prestito. Fu chiesto un nuovo credito di 122, 000 fr. Oggi il Gran Consiglio delibererà intorno a tale proposta.

— *Det* 7 *giugno*. La commissione dei sette farà oggi la sua relazione, la quale conchiude che gli incolpati dell' ultimo tentativo d' insurrezione vengano rimandati ai tribunali ordinarii, senza però pregiudicare alla questione della competenza del consiglio federale.

ALEMAGNA *Francoforte*, 5 *giugno*. A quanto scrive la *Gazzetta delle Poste* il licenziamento del ministro badese Marschall, avrebbe per iscopo la soluzione delle differenze ecclesiastiche cattoliche.

— *Vienna*, 7 *giugno*. Ieri è giunto in questa capitale il duca regnante di Sassonia-Meiningen.

— L' imperiale ambasciatore russo presso questa corte barone de Meyendorff è arrivato ieri mattina proveniente da S. Pietroburgo dopo un'assenza di quasi sei mesi.

— *Stoccarda*, 6 *giugno*. Oggi le due Camere furono aggiornate a tempo indeterminato.

Nella sera del 5 la duchessa Enrichetta di Würtemberg fu colta da apoplessia in Kircheim. Questa mattina il principe ereditario si recò a Kircheim per farle visita.

TURCHIA. Una corrispondenza dell'*Osserv. Triest.* da Costantinopoli in data del 30 maggio, mentre lascia sperare che per la vertenza turco-russa la pace resterà inalterata, soggiugne: Frattanto i preparativi militari per parte della Porta continuano senza interruzione. Negli scorsi giorni varii ufficiali dell' ammiragliato andarono ad ispezionare i piroscafi della compagnia ottomana, che, a quanto si vocifera, verranno posti a disposizione del governo. Lo stesso corrispondente riferisce inoltre, in un poscritto, che il 30 maggio, al momento in cui scriveva, la flotta ottomana si faceva rimorchiare verso l'imboccatura del Mar Nero.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova York, recate dal *Baltic* in data del 21 maggio p. p., ma non ve n'ha alcuna di qualche importanza politica.

A Vera-Cruz la guardia nazionale si era sollevata, ma era stata sconfitta dalle truppe regolari.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 10 *giugno, ore* 5, *min.* 5 *pom.*

Si ha da Costantinopoli, in data del 31 p. p., che la Porta rimise ai rappresentanti delle grandi potenze un *memorandum* col quale si spiega la sua condotta nella vertenza colla Russia, e si indicano le nuove concessioni da farsi ai cristiani.

Le stesse lettere che danno questa notizia smentiscono la voce corsa che la mediazione austriaca fosse stata rifiutata.

La polemica dei giornali inglesi è molto ardente contro la Russia.

Parigi, 11 *giugno, ore* 8.

Il *Moniteur* dichiara essere senza fondamento le voci sparse di un prossimo scioglimento della guardia nazionale.

E. LEONE GERENT'E.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 135 nella Gazzetta, *Parte Ufficiale*, pagina prima, colonna prima, linea 20, invece di *Vianino* ecc., leggasi *Viancino* conte ed avv. Francesco, ecc.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 97 75 98.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p. d. b. in c. 94 60.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1335 p. 30 cor.
V. ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 540 540 545.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in liq. 615 pel 31 luglio.

BORSA DI PARIGI, del 10 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	75 50	74 80 » »
id. . . 4 1/2 0/0	100 »	99 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dramm. Compagnia Lombarda *La bella e la bestia — Il vaso rotto.*

Si sta preparando una nuovissima commedia dell' attore Bellotti-Bon intitolata: *Spensieratezza e buon cuore.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Linda di Chamouny* musica del maestro Donizetti — Ballo *Le due Zingare.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Philiberte.* Au bénéfice de M.e Lacoste.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il libro dei ricordi o madama di Sant' Agnes* — Serata a beneficio della Cassa di soccorso degli artisti teatrali.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il talamo di morte.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Gli amanti sessagenari.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Bianca Capello.*

STABILIMENTO TIP. FONTANA

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE

LE FESTE DELLO STATUTO

IN PIEMONTE

8, 9 e 10 Maggio 1853

CANTO

DI GIOVANNI PRATI.

DA RIMETTERE IN VIGONE

La più antica ed avviata PANATTERIA, *in via Maestra.*

Dirigersi in Vigone al proprietario esercente Ghiano; in Torino ai fratelli Melica; in Pinerolo da Callamaro ed in Saluzzo da Vanzetti.

www.internetculturale.it

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

per la provvista di legna e ceppi da fuoco

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 10,000
2.° Ceppi Id. » 2,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al 22 corrente all' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l' apertura dei medesimi il successivo giovedì, 23, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso il suddetto Ufficio di Questura, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 5 giugno 1853.

Il Segretario della Questura
P. TROMPEO

NOMINA DI UN VIOLINISTA

Maestro di musica per gli istromenti da corda

La Commissione direttrice della scuola di musica si instrumentale che vocale, nuovamente instituita nella città di Casale, è venuta in deliberazione di eleggere un suonatore di violino, il quale, oltre l'abilità del suonare, abbia quella di insegnare il suono degli instrumenti da corda, dovendo farne scuola sotto la direzione generale di un maestro capo. Lo stipendio che gli verrà annualmente retribuito è fissato a L. 800. Quelli che aspirano a tal posto, potranno fare dimanda al Presidente della commissione non più tardi del 20 corrente mese, accompagnandola della fede di nascita e di quegli altri attestati che provino la capacità a sifffatto impiego.

Casale, il 6 giugno 1853.

COMUNE DI S. GIORGIO *(Casale)*

Essendo vacante in detto Comune il posto di Maestra per la Scuola femminile, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 600 oltre a decente alloggio, s' invitano le aspiranti di presentare alla Segreteria Municipale le loro domande corredate dei prescritti documenti non più tardi del 15 prossimo mese di luglio.

Il Sindaco GIOVANNI ROTONDO.

Smarrimento di Carte

Essendo state smarrite al Municipio di S. Raffaele le carte riflettenti la strada del Malsapello, si pregano le Comuni, Corpi morali e chiunque le avesse ricevute o rinvenute, di volerle trasmettere all' Intendenza Generale della Divisione amministrativa di Torino.

AVVISO MUSICALE

GAZIELLO MARIETTA, maestra di pianoforte e di canto, dà lezioni in casa ed a domicilio, a modico prezzo; possiede pure le lingue francese ed italiana, e percorse tre lustri in lunghi studii per rendersi benemerita della società.

Abita in via dei Conciatori, casa Majna, n. 2, piano 4°.

STABILIMENTO DI VETTURE IN POSTA

TRA **TORINO, S.t-VINCENT** ED **AOSTA**

senza cambio di vettura.

Partenze: Da TORINO ore 5 (mattina
» AOSTA » 3 (

Gli Uffizi sono stabiliti:

In TORINO, piazza d'Italia, all'Albergo della Rosa Bianca;
IVREA, sulla piazza della città, casa Pessati;
AOSTA, piazza Carlo Alberto, presso l'Albergo d'Italia.

Concessionario IGNAZIO CRAVERI e C.°

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un Grande assortimento di seterie per vesti (*robes*) di metri 12 (rasi 20), di Lione e del paese, col ribasso del 30 p. 0[0 del loro valore corrente, a prezzo fisso e pronti contanti, da L. 20, 25, 30, 40 e 50.

TRATTORIA DELLA VITTORIA

DI **GIUSEPPE FLECCHIA**

Via dei Guardinfanti, num. 3, piano 1°.

Il proprietario del medesimo annunzia di aver ingrandito il suo locale, e che oltre il servizio alla carta, fa, come pel passato, abbuonamenti per pranzi.

A coloro che desiderano di esser serviti alla carta, si farà lo sconto del 6 p. 0[0. — Squisitezza di cibi, proprietà ed esattezza di servizio e modicità di prezzi fanno sperare al suddetto numerosi avventori.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sulle fini di Sassi, in prossimità al Ponte di Barra

Piccola CASCINA di ett. 3, 7 (giorn. 8, 15) circa tra campo, prato, vigna, bosco, giardino e casa civile mobigliata di 9 camere, con casa rustica, cantina, tinaggio, fenile, stalla, strada carrozzabile sino all' entrata.

Dirigersi ivi al massaro..

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere riccamente ornate e dipinte, con pavimenti alla veneziana o *palchetti*.

Una ricca mobiglia bianco-dorata da vendere separatamente. — Via della Rosa Rossa, num. 2.

STRADA FERRATA

DA **TORINO** A **CUNEO**

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO, *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

DI

Torino — Dalla Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

L. F. ROSSI. Messa nuovissima a tre voci, per due tenori e basso, con accomp.to d'organo » 10.

MUSICA DA BALLO
per Pianoforte

V. ROLANDI. *Rosina*, valzer . . . . . L. 3
V. ARGHINENTI. *Le treccie d'oro*, mazurka » 1 50
P. GINADINI. Mazurka . . . . . » 1
—— Schottisch . . . . . » 1
S. TEMPIA. *Liguria*, schottisch . . . . . » 1
N. PAOLETTI. Polka e mazurka, facili . . » 2
C. MARIOTTI. *La bella Torinese*, schottisch » 1
E. REVIGLIO. *Bouton de Rose*, mazurka . . » 1
G. COLLINO. Schottisch . . . . . » 1 50
S. CAVALLI. *Corinna*, mazurka . . . . . » 1 50
COTTI CACCIA. *Id.* polka . . . . . » 1
G. BOUGLIA. *Elvezia*, mazurka e schottisch. » 2 50
BALLARINI ZUCCHI (Mad.) *La Rimembranza*, Polka . . . . . » 1 50
—— *Una Lacrima*, mazurka . . . . . » 1
R. LASAGNO Quattro mazurke . . . . . » 2 50
G. BORANI. *Italie*, mazurka . . . . . » 1 50
S. CAVALLI. *La Cosigliolese*, mazurka . . » 1 50
—— *Lucia*, polka . . . . . » 1
—— *La Bella Voghercse*, polka . . . . . » 1
G. UNIA. *La Rossiniana*, mazurka elegante . » 1 50
G. STELLA. Schottisch . . . . . » 1 50
GINADINI. *Virginia ed Artur*. Maz.ª e polka » 1 50
E. ETTLING. Schottisch d'Hambourg . . . » 1 50
G. BORANI. *Serenade à Venise*, mazurka, con vignetta . . . . . » 2
A. LEDUC. *L'Etoille du soir*, schottisch, con vignetta 2
L. SELLA. *La Notte*, schottisch . . . . . » 1 50
I. SMOLTZ. Schottisch . . . . . » 1 50
L. SELLA. *Aurora*, polka a 4 mani . . . . » 1 50
G. COLLINO. *La Bella Teresa*, mazurka . . . » 1 50
A. GINI. *Diana*, polka . . . . . » 1
T. ANCIONI. *Suor Teresa*, Schottisch, con vignetta 2

I suddetti Editori si recano a dovere di annunziare d' aver essi pubblicato il Catalogo della Musica di loro edizione, il quale sarà inviato *franco* di posta ai signori Maestri che ne faranno richiesta, con lettera affrancata.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storcitture, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Asta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell' impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).
A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d' Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall' eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.lle GUJON, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

GIUSEPPE ROCCA

CONFETTIERE

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Assortimento di **Seiloppi** per la campagna, come pure **Orzate, Aranciate**, e **Limonate** in polvere, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra.

DROGHERIA OBERT

Via d'Angennes, n. 18.

Grande assortimento di profumerie e saponi da toelette di vini e liquori forestieri, mostarde inglesi, salumi all'olio, e composte di frutti variati, Orzo *perlè*, Sagore, Tapioka, Riz-Julienne, Olii fini, ecc.

NUOVA

FABBRICA DI TAPPEZZERIE IN CARTA

di ogni genere

e deposito di carte estere a modicissimi prezzi

di **Barone Ambrogio**

Via della Rocca, accanto al Wauxhall, casa Ponzio Vaglia.

BARBANO EVASIO

sarto

Sotto i portici detti di S. Lorenzo, sull' angolo della piazza del Palazzo della Città.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO elegantemente mobigliato, al piano nobile, con balcone, via Nuova presso lapia zza Castello.

Dirigersi in via Nuova, num. 9, alla Segreteria e copisteria pubblica e privata, diretta da Luigi Franchi.

DA VENDERE

unitamente o separatamente, a contanti o a more nel Comune di Caravino (Ivrea)

Ampio fabbricato civile e rustico, strettoio da vino e da olio, cortile e giardino, il tutto chiuso con cinta nel cantone di Villa e sulla contrada maestra, che mette al Castello di Masino, della superficie totale di are 25, 26 (tavole 66, 5).

Cascina con beni annessi, nella regione Rojera, di are 1431, 09 (tav. 3660, 9), oltre ad altre are 585, 73 (tav. 1541, 4) tra prati, campi, vigne e boschi, in diverse regioni dello stesso territorio.

Nel Comune di Tina (Ivrea)

Vasto fabbricato rustico, di facile riduzione civile, con strettoio da vino, sulla contrada maestra, che tende alla città d'Ivrea, con are 152 (tav. 400) tra campo e prato attinenti e popolati di alberi da frutta, oltre ad altre are 494 (tav. 1300) tra campi e prati in varie regioni dello stesso territorio.

Dirigersi al notaio coll. Federico Eusebietti in Caravino od al causidico Filiberto Eusebietti in Ivrea.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num. 18,*

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO irriguo di ett. 230 (giorn. 600) circa, con molino terragno, sulli territorii di S. Raffaele, Chivasso e Castagnetto.

Per le opportune nozioni rivolgersi in Torino, via dello Spedale, num. 37, piano 1°, ed al sig. notaio Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Ivrea

CASA civile, decentemente mobigliata, con giardino, *parterre*, vigna e cappella annessa, situata in amena posizione, a 10 minuti dalla città d' Ivrea, strada carrozzabile e comoda. — Dirigersi in detta città al notaio coll. Giuseppe Angelo Pezza, casa propria, via Perrone.

DA AFFITTARE *al presente od a S. Giovanni*

Due membri di bottega uniti o separati, in via dell' Arcivescovado, num. 10. — Dirigersi ivi al portinaio.

FALLIMENTO

di Salvador Levi del fu Abramo, commerciante in Torino, via degli Stampatori, num. 8, piano secondo, casa Mattirolo.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Salvador Levi; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Olivero Baldassare e Brunetti Zaverio, residenti in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 22 del mese corr. ed alle ore 9, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 9 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 138 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 13 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nella Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor. Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'offerta fatta dalli signori Carlo Pietro Eugenio Laffitte ed Alessandro Bixio tanto in nome proprio che in quello delli signori Andrè Luigi — Avigdor Enrico — Calvet Rogniat F. — Chaplin Guglielmo — Dailly Alfredo — Delahante Gustavo — Easthope Giovanni — Hope W.m W. — Odier Carlo — Reyre Clemente e Soci, quali individui e soci li sunominati Laffitte e Bixio dichiarano di rappresentare, — di costrurre ed esercitare a loro spese, rischio e pericolo una strada ferrata da Modana per Ciamberi alla frontiera di Fraucia ed a Ginevra, è accettata.

Art. 2. Tutte le clausole e condizioni sia a carico dello Stato che a carico delli signori Laffitte, Bixio e Compagnia stipulate e conchiuse nel Capitolato d'oneri, sottoscritto in data 20 aprile 1853 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e dal Ministro dei Lavori Pubblici, ed accettato sotto la stessa data dal signor Francesco Bixio a nome dei sovra designati, in virtù di un atto di procura del 12 aprile 1853, autentica Doucloux e Rousse notai a Parigi, riceveranno la loro piena ed intera esecuzione, come pure le disposizioni state aggiunte agli articoli 15 e 76 del Capitolato medesimo.

Il Capitolato suddetto resterà annesso e formerà parte integrante della presente Legge.

I Ministri Segretari di Stato pelle Finanze e pei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Data a Stupinigi, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(Il relativo Capitolato d'oneri sarà pubblicato in apposito supplimento.)

S. M., con Decreto 5 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato conferire la croce de' Santi Maurizio e Lazzaro al sig. Amedeo Cigolini, dottore in medicina e chirurgia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 giugno.*

Nella tornata di sabato il Senato approvò quattro progetti di legge: 1. per la cessione dello stabilimento metallurgico in San Pier d'Arena, con voti unanimi; 2. Per la autorizzazione alle divisioni amministrative d'Annecy e di Novara di contrarre un mutuo, con voti pure unanimi; 3. per l'erezione in comuni di varie borgate della Sardegna, con voti favorevoli 36 contro 17. Si presentarono poscia quattro progetti di legge: 1. sulle società anonime ed associazioni mutue; 2. sull'esercizio della caccia; 3. per modificazioni alla tariffa doganale; 4. per la concessione della strada ferrata da Torino a Pinerolo.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, si occupò dell'interpellanza del deputato Sineo relativa al collocamento in Torino dello scalo della strada ferrata di Novara, e passò all'ordine del giorno sulla medesima, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chirurgia teorico-pratica e clinica chirurgica vacante nell'Università di Genova, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica prima del giorno 15 prossimo luglio per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 9 giugno 1853.

CITTA' DI TORINO.

Liste elettorali Comunali, Provinciali e Divisionali.

Il Sindaco.

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 9 corrente;

Veduta la legge 7 ottobre 1848;

Notifica:

Le liste degli elettori comunali, provinciali e divisionali state rivedute, dopo l'esposizione fattane nella gran sala di questo civico palazzo per lo spazio di otto giorni, e stabilite dal Consiglio comunale a termini degli art. 21 e 25 della precitata legge 7 ottobre 1848, rimarranno esposte durante tutto il giorno d'oggi e domani all'albo pretorio dello stesso civico palazzo, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 22 di detta legge, ed affinchè coloro i quali credessero di aver richiami a fare li possano presentare al sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa entro il termine di giorni 10 a norma del successivo articolo 29.

Torino, dal palazzo della Città, addì 11 giugno 1853.

NOTTA GIOANNI.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista di num. 3000 cavalletti di ferro per letti ad una piazza, in due distinti lotti, uno di num. 1980 e l'altro di num. 1720, e metri 20,000 tela cruda in 7 0/0 per fodere di materassi e capezzali, in due lotti di metri 10,000 caduno, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 16 corrente mese.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente, in quanto ai cavalletti di ferro, il prezzo per cadun miriagramma; e per ogni metro, in quanto alla tela, per vedersene poscia seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito conterrà comparativamente prezzo minore o quanto meno eguale al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto; I capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso il R. magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni e modelli degli oggetti a provvedersi.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono ristretti, stante l'urgenza, a giorni due decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare il partito se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata generale Azienda per far il deposito da detti capitoli determinato.

Torino, addì 5 giugno 1853.

Per detta generale Azienda
Il commiss. di guerra capo della divis. contratti
AVV. ROSSI.

FATTI DIVERSI. — SACRA CERIMONIA. — Ci vengono comunicati i seguenti particolari intorno ad una insolita funzione, tenera sommamente e bella, che rallegrava nella mattina dell'11 corrente la R. Villa di Stupinigi. Quivi nella chiesa parrocchiale le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e sua sorella-primogenita, la Principessa Clotilde, venivano ammessi per la prima volta alla mensa eucaristica e ricevevano poscia la S. Cresima da S. E. Rev. Mons. Charvaz, arcivescovo di Genova, già precettore dell'augusto Loro Genitore.

La sacra cerimonia, già da per se stessa divota e commovente, venne circondata da tutto quello imponente splendore che si confà così bene con una fede esemplare, prezioso rétaggio dell'Augusta Casa di Savoia. Vi assistevano, colla rispettiva Loro Corte, le LL. MM. il Re e la Regina, S. M. la Regina Maria Teresa, rappresentante nell'atto della cresimazione l'arciduchessa Maria Elisabetta, Principessa di Savoia, Madrina della Principessa Clotilde, e S. A. R. il Principe di Carignano, Padrino del Principe Umberto.

I giovani Duchi d'Aosta e di Monferrato, e la Principessa Maria prendevano parte anch'essi alla solennità, e col loro atteggiamento divoto facevano bella corona al Fratello ed alla Sorella, circondati tutti dal loro Governatore, dalla Governatrice e dalle altre persone addette alla loro educazione.

Monsignor Arcivescovo era stato appositamente invitato dalle LL. MM., ed erasi recato alcuni giorni prima al Real Castello di Stupinigi per fare alle LL. AA. un triduo di prossima preparazione alla religiosa funzione a cui andavansi da lungo tempo disponendo, e che si compì infatti con somma edificazione degli astanti.

SOCIETA' D'ECONOMIA POLITICA. — Si prevengono i sig. soci che questa sera alle ore 8 avrà luogo nel locale della Società Agraria la seduta sotto la presidenza del sig. conte di Cavour, per discutere intorno alla formazione di un giornale di economia politica.

Il segretario della Società
FRANCESCO FERRARA.

ARRIVI. — Oggi era di passaggio per Torino, proveniente da Genova e diretto per Londra, il sig. Giorgio Elliot, che è il più giovane figlio del molto onorevole conte di Minto, pari d'Inghilterra.

RICOVERO DI MENDICITA' DI CASALE. — Leggiamo nello *Spettatore del Monferrato* in data dell'11 corr.: Lodiamo innanzi tutto l'Amministrazione del pio ricovero che abbia fatto distribuire agli azionisti un quadro de' bilanci delle entrate e delle spese degli anni 1852 e 1853, quadro nel quale ciascuno può rendersi facilmente ragione del grado di prosperità a cui è salito in brevissimo tempo l'ospizio, in grazia del cittadino favore e del concorso di tutti a sostenerlo e proteggerlo.

L'amministrazione ha così il merito di aver soddisfatto un general desiderio; e ben vorremmo che altre pie opere ne imitassero il provido esempio, perchè il pubblico, avendo sott'occhio i relativi bilanci e conti potesse far ragione e del merito delle Amministrazioni che, a somiglianza di questa del ricovero, si consacrano a promovere il maggior bene degl'istituti alle loro cure affidati.

MUNIFICENZA SOVRANA. — S. M., accogliendo benignamente le rappresentanze del Ricovero di Mendicità di Casale, ha, con R. Magistrale Decreto del 22 maggio p. p., determinato che vengagli corrisposto anche pel corrente anno il sussidio di L. 500, concesso al medesimo istituto nel 1852 sui fondi dell'Ordine Equestre Mauriziano.

NUOVI GIORNALI. — *La Ferrovia.* — È uscito il primo numero della *Ferrovia*, giornale settimanale di strade ferrate, telegrafia e notificanze commerciali.

Abbonamento a tutto dicembre 1853: Genova e nello Stato, franco di posta, fr. 5. — Dirigersi alla tipografia e litografia di Luigi Pellas, compilatore e proprietario del giornale il *Corriere Mercantile*, piazza Luccoli, n. 258, Genova.

— *La Ricreazione.* — Con questo titolo sta per pubblicarsi in Torino un nuovo giornale, unicamente rivolto a penetrare nelle famiglie per diffondervi l'educazione e destare nei giovani cuori il sentimento del bello, istruttivo e dilettevole. Sarà diviso in due fogli di stampa, che si pubblicheranno *una volta al mese*, all'annuo prezzo di L. 7, spedito franco in provincia.

Ad ogni numero andrà unito un foglio di *musica* per pianoforte (*ballabili o romanze*); e il giornale non assumendo pur l'ombra di carattere politico, spera di ottenere il pubblico suffragio, massime quello del gentil sesso e della gioventù del paese, alla quale sarà in modo particolare consacrato il nuovo periodico la *Ricreazione*. — Le associazioni si ricevono in Torino alla tipografia Falletti, via San Domenico, numero 7.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Arona l'11 corrente:

Da parecchi giorni assistiamo con piacere a quotidiane esercitazioni nel maneggio delle armi, fatte da un numeroso drappello di nostre Guardie di Finanze; e molto ci rallegriamo di vedere che l'istruzione è data loro da un sergente della decima compagnia del primo reggimento granatieri stanziata in questa città. Ci pare questo un fatto doppiamente degno di onorevole ricordanza, sia per la studiosa bravura con cui è dato e ricevuto l'insegnamento, sia pel nuovo esempio di bella unione e mutua prestanza tra le diverse armi che stanno a difesa dei nazionali interessi su queste frontiere. Del che vuolsene dar lode speciale all'egregio ispettore sig. Cordera, al cui zelo e, diremo anche, alla cui generosità è principalmente dovuto il merito di tali esercizi, avendo egli voluto a tutte sue spese guiderdonare l'opera del bravo sergente Soldini.

Di un'altra scuola, e generosa opera di pubblica utilità, mi piace far cenno, voglio dire d'una recente scuola filarmonica qui pure istituitasi per conto d'una benefica società di contribuenti. Fa appena qualche mese dacchè la medesima venne istituita, e già dai pubblici saggi che ne diede a diversi intervalli, ben possiamo formarne le più liete speranze che, fra non molto, anche per questo pregio d'arte invitatrice e facile mezzo a giulive e patrie associazioni, la nostra città s'abbia a dire non inferiore ad alcuna delle altre consorelle che specchiansi in riva del Verbano.

SVIZZERA

Il *Narratore* pubblica la relazione fatta al consiglio federale dal governo di Friburgo relativamente alla corte marziale ed al prestito forzato che fu decretato in seguito dell'insurrezione del 22 aprile.

Il governo di Friburgo comincia coll'esporre le ragioni intese a giustificare la corte marziale allegando antecedenti a questo proposito, la necessità della legittima difesa contro un'aggressione armata, ed anche le stipulazioni della costituzione, poichè l'articolo 76 della costituzione federale dice: «la legge determinerà ulteriormente l'ordinamento, le funzioni e la competenza delle autorità giudiziarie.»

Ora, poichè l'art. 1 del codice militare federale prescrive che «i prigionieri di guerra sono soggetti alle disposizioni di questo codice», e siccome lo stato di guerra è bene avverato, ne segue, secondo il governo di Friburgo, che gli insorti, presi colle armi alla mano dopo più ore di combattimento, dovevano tradursi davanti ai tribunali militari. La relazione tende anche a giustificare il prestito forzato per la necessità di fare prontamente fronte alle spese della guerra, e di non danneggiare i lavori pubblici: anche su questo punto si ricordano parecchi antecedenti; tuttavia di buon grado il governo di Friburgo rinunziò al prestito forzato sostituendogli un prestito volontario.

Ora riporteremo i motivi del decreto del consiglio federale:

«Il consiglio federale elvetico, dopo di aver preso conoscenza di una relazione del governo di Friburgo del 28 maggio che annunzia l'esistenza di una corte marziale per giudicare gli individui compromessi nell'insurrezione del 22 aprile,

Considerando:

1. Che la costituzione del cantone di Friburgo stabilisce le seguenti massime:

Art. 6. Niuno può essere sottratto al suo giudice naturale;

Art. 58. La giurisdizione in materia civile, penale ed amministrativa, è esclusivamente esercitata dai tribunali istituiti dalla costituzione;

Art. 71. L'istituzione del giurì è guarentita:

a) Per le cause penali;
b) Pei delitti politici;
c) Pei delitti di stampa.

Art. 72. I delitti e crimini commessi dai militari al servizio attivo del cantone saranno giudicati da un tribunale militare instituito conformemente alle prescrizioni del codice militare federale.

2. Che l'art. 33 della costituzione federale proclama anche il principio che niuno possa essere sottratto ai tribunali costituzionali, e che non possano sussistere tribunali di eccezione.

3. Che essendo l'insurrezione del 22 aprile evidentemente un delitto politico, e non avendo gli individui, i quali vi presero parte, agito come in servizio attivo del cantone, perciò questi ultimi avrebbero dovuto essere rimandati davanti ai tribunali ordinarii.

4. Che l'art. 1, lettera K del codice militare federale, il quale assoggetta a questa legge i prigionieri di guerra, non può essere invocato, poichè quest'articolo suppone una guerra formale con truppe regolari, e gli individui non militari, che commisero delitti contro l'esercito, non vengono assoggettati alla legge militare fuorchè in paese nemico. (Art. 1, lettera G)

5. Che l'istituzione di una corte marziale, in un momento di pericolo, per evitare maggiori disastri, può senza dubbio scusarsi, ma non ne segue che le decisioni di quella siano fondate in diritto.

6. Che secondo l'art. 5 della costituzione federale, i diritti costituzionali dei cittadini, come quelli delle autorità, devono essere protetti, e che il consiglio federale ha il diritto ed il dovere di vegliare all'osservanza della costituzione e di adottare pel mantenimento di quella gli opportuni provvedimenti.

Decreta:

1. I giudizi e le altre disposizioni della corte marziale istituita a Friburgo il 22 aprile p. p. sono annullate, siccome emanati da un'autorità incompetente.

2. Il governo di Friburgo è invitato a rimandare gli accusati davanti ai tribunali ordinari, salvo che il gran consiglio non proclami un'amnistia.

3. Questo decreto verrà comunicato al governo di Friburgo.»

Questo decreto era accompagnato da una lettera destinata a motivarlo più estesamente ed a combattere le ragioni prodotte dal governo di Friburgo.

FRANCIA

PARIGI, 9 *giugno*. Il *Moniteur* contiene un decreto imperiale che ammette nella seconda sezione del quadro di stato-maggior generale i signori Le Blanc, Casy, Cécille, viceammiragli, e i signori Mathieu, Lemarié de Ricandy controammiragli.

— La gabarra *Chandernagor*, comandata dal sig. Clisson, luogotenente di vascello, fa, nel porto di Tolone, provigionamenti in vettovaglie per la squadra che è nell'Arcipelago. Si affretta molto il carico di questa nave la cui partenza è, da quanto pare, ben prossima.

— L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il principe Poniatowski, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del granduca di Toscana, incaricato di rimettergli la risposta del suo sovrano alle lettere di notificazione del matrimonio di S. M. I. e alle credenziali del conte di Montessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia a Firenze.

— Le LL. EE. i cardinali Donnet arcivescovo di Bordeaux, e Morlot arcivescovo di Tours, stanno per recarsi a Roma per ricevervi il cappello cardinalizio dalle mani del Santo

www.internetculturale.it

Padre. Un legno a vapore dello Stato, che fa il servizio da Tolone a Civitavecchia, prenderà i prelati al suo bordo.

— *Del* 10. Ecco per intero la nota del *Moniteur* già accennata dal dispaccio elettrico del 10:

L'ambasciatore di S. M. I., nel momento della sua partenza per Costantinopoli negli ultimi giorni di marzo, era munito d'istruzioni e di poteri che mettevano a sua disposizione la squadra comandata dal vicecammiraglio di La Susse. Quest'ufficiale generale aveva ricevuto il 20 marzo, l'ordine di recarsi nelle acque della Grecia.

Gl'incidenti che si produssero a Costantinopoli dopo quel l'epoca determinarono il governo di S. M. Britannica a dare a lord Stratford Redcliffe, suo ambasciatore presso la Sublime Porta, istruzioni analoghe a quelle del signor di Lacour.

I governi di Francia e d'Inghilterra hanno oltreciò risoluto che le loro squadre unite si avvicinino senz'altro indugio ai Dardanelli. Gli ordini in proposito furono spediti il 4 giugno da Tolone e da Marsiglia, col mezzo del *Chaptal* e del *Caradoc*, per gli ammiragli di La Susse e Dundas.

Questa determinazione di cautela non esclude la speranza dell'assestamento pacifico delle attuali difficoltà.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

L'ordine spedito alla flotta francese di avvicinarsi ai Dardanelli, deve esserle giunto a Salamina oggi stesso venerdì 10 giugno. E siccome egli è certo ch'essa trovasi nel migliore stato, ben provveduta, ben armata tanto nel personale quanto nel materiale, e che essa è pure comandata da un ufficiale di una grande operosità e di rara energia, devesi da ciò concludere che il 12 o il 13 essa perverrà all'ancoraggio della baia di Besika, all'entrata dei Dardanelli; e se le circostanze dovessero condurla fino a Costantinopoli, essa potrebbe ancora in 48 ore oltrepassare la distanza che separa la baia di Besika dal Corno d'oro, porto di Costantinopoli. Salvo il caso d'un colpo di vento, affatto improbabile nella stagione in cui siamo, si può riguardare questo calcolo come pressochè infallibile. Se il vento manca ai vascelli, o se loro è contrario, i piroscafi addetti alla squadra le permetteranno di superare in due giorni la distanza che v'è tra Salamina e la baia di Besika. Il suo arrivo all'entrata dei Dardanelli precederà il termine del nuovo *ultimatum* significato dalla Russia; e siccome trascorreranno alcuni altri giorni fra la risposta della Porta e il cominciamento d'azione dei russi, non è a dubitare che la flotta francese sia pronta a tempo debito per eseguire tutti gli ordini che avrà potuto ricevere.

—La flotta comandata dall'ammiraglio di La Susse, si compone, come ognun sa, di 8 vascelli, di cui 5 a vele, che sono la *Ville-de-Paris*, da 120 cannoni, vascello ammiraglio; il *Valmy*, da 120, portante la bandiera del contrammiraglio Jacquinot; il *Henri IV*, da 100; il *Bayard*, da 90; il *Jupiter*, da 80. I tre vascelli a elice sono: il *Napoléon*, da 90 cannoni, e della forza di 1000 cavalli; il *Charlemagne*, da 80 cannoni, e da 500 cavalli; il *Montebello*, da 120 cannoni e armato di una macchina ausiliaria da 160 cavalli; totale 800 cannoni.

A questa squadra sono addette le fregate a vapore da 500 cavalli, il *Sané*, il *Mogador*, il *Magellan*, e la corvetta il *Caton* da 220 cavalli.

Oltre la squadra dell'ammiraglio di La Susse, la marineria francese mantiene ancora nel Levante una divisione comandata dal contrammiraglio Romain-Desfossés; essa si compone della fregata a vapore il *Gomer*, delle corvette da 220 cavalli il *Chaptal*, il *Héron*, il *Narval*, e il piroscafo leggiero la *Sentinelle*.

Siamo meno compiutamente informati dei movimenti della flotta inglese; crediamo però all'esattezza dei calcoli che annunziano pure il suo arrivo all'imbocatura dei Dardanelli pel giorno 16 di giugno al più tardi. Essa è, come ognun sa, comandata dal vice-ammiraglio Deans Dundas, il quale il 2 di questo mese, quando passò il *Leonidas*, aveva a Malta, riuniti, sotto i suoi ordini e tutti pronti a partire, sei vascelli di linea, il *Britannia*, da 120 cannoni, vascello ammiraglio; il *Trafalgar*, da 120; il *Rodney*, da 92; l'*Albion*, da 90; la *Vengeance*, da 84; il *Bellerophon*, da 80; in tutto 586 cannoni. A questa squadra sono addette tre fregate a vele, l'*Arethuse*, il *Phaeton*, l'*Infatigable*, tutte e tre da 50 cannoni; le fregate a vapore *Retribution*, *Firebrand*, *Sampson*, *Fury*, *Tiger* e *Inflexible*; le corvette *Niger*, *Spitfire* e *Shearwater*.

Di più, la squadra del contrammiraglio Corry che è partita al finire del mese ora scorso da Plymouth, e alla quale è stato spedito l'ordine col mezzo del *Banshée* di raggiungere la bandiera dell'ammiraglio Dundas, si compone di tre vascelli, il *Prince-Regent*, da 90 cannoni, vascello ammiraglio; il *London*, da 90; il *Sans-Pareil*, vascello a elice da 80 cannoni e della forza di 500 cavalli; in tutto 226 cannoni. Tre fregate a elice accompagnano questi vascelli: l'*Imperious* da 50; l'*Amphion*, da 34; l'*Highflyer*, da 22. La corvetta il *Leopard* fa parte essa pure di questa squadra.

Oltre questi legni la marineria inglese tiene anche nel Mediterraneo la corvetta la *Modeste* e i piroscafi il *Warp*, il *Caradoc* e il *Vultur*.

— Con decisione dell'8 corrente S. M. l'imperatore ha fatto grazia a 103 individui, già colpiti dal provvedimenti di sicurezza generale.

— Ieri verso le 5 pom. l'imperatore e l'imperatrice sono venuti improvvisamente a visitare in carrozza il campo di Satory. Avendo sentito parlare delle danze che i militari eseguivano fra di loro nel campo, mostrarono desiderio di vederle. Maestri ed allievi si riunirono nel centro della seconda brigata ed eseguirono una quadriglia all'inglese.

L'imperatore e l'imperatrice applaudirono a questi giuochi, e poscia tornarono a Saint-Cloud.

SPAGNA

Madrid, 5 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le voci che corrono da alcuni giorni, di crisi ministeriale, pare che si vadano confermando.

La *Epoca* annunzia che il sig. Salvador Bermudez di Castro, fratello del ministro delle finanze, deve partire alla fine della settimana prossima per andare ad occupare il suo posto di ministro plenipotenziario a Napoli.

— Anche i giornali spagnuoli trattano della quistione d'Oriente, e biasimano altamente la politica aggreditrice (come anch'essi la chiamano) della Russia.

INGHILTERRA

Londra, 8 *giugno*. Il principio della seduta della Camera de' comuni dell'8 giugno fu privo d'ogni importanza.

— Tutti i ministri presenti a Londra assistevano il dì 8 a un consiglio di gabinetto che fu tenuto al ministero degli affari esteri.

— Il *Globe* annunzia che il conte di Clarendon dovea partire, nella sera del giorno 8, alla volta di Windsor; il conte d'Aberdeen dovea recarvisi nel dì susseguente.

— Il consiglio privato che dovea essere tenuto dalla regina al palazzo di Buckingham l'11 corrente, fu aggiornato a lunedì 13 detto.

— Il conte Dimitri Nesselrode arrivò, martedì 7, a Londra, come fu già detto nel numero antecedente della Gazzetta, latore di dispacci indirizzati dal principe Menschikoff al barone Brunow. Nullameno (dice il *Morning-Post*) questi dispacci nulla recano che non sia già da noi conosciuto.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 7:

Il vascello a tre ponti e a elice il *Duke of Wellington*, è venuto oggi a Spithead per attendervi nuovi ordini e completare il suo equipaggio. Vi sono a bordo 840 uomini tra ufficiali, marinai, soldati di marina, cannonieri ecc.

Il *Neptune*, di 120 cannoni, ha ricevuto l'ordine di mettersi in mare immediatamente. Si crede che andrà a raggiungere una delle nostre due flotte. I suoi preparativi sono cominciati stamane.

— Scrivono da Keerness allo stesso giornale in data del 6:

Il *Monarch*, di 84 cannoni, è oggi entrato nel bacino, per essere riparato ed armato: quanto prima partirà e andrà, dicesi, a raggiungere la flotta di quindici vele che è nel Mediterraneo. Il *President*, di 50 cannoni, è uscito oggi dal bacino di Chatham, e il *Roscawen*, di 20 cannoni, ci è entrato; esso pure andrà, si crede, a riunirsi alla flotta del Mediterraneo.

Corre voce che 8,500 marinai, impiegati sui guarda-coste, hanno egualmente ricevuto l'ordine di tenersi pronti a prendere il mare. In tal modo si potranno fornire dieci vascelli di linea di marinai abituati a tutti gli esercizi del mestiere ed alla tattica navale.

— *Del* 9. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta dell'8 giugno, furono trattate quistioni di solo interesse locale.

Sul principio della seduta del 9, lord John Russell disse che se la discussione sul bill delle Indie sarebbe stata terminata nel corso della seduta stessa, egli avrebbe domandata nel dì susseguente la seconda lettura del bill sui diritti di successione.

L'ordine del giorno recando poi la risposta della discussione del bill sul governo delle Indie, il sig. Bluekett, alla partenza del corriere, prendeva la parola per combattere il bill.

La seduta della Camera de' lords del 9 fu breve e senza importanza. Il bill dell'*income-tax* fu letto una prima volta senza discussione.

— I giornali di Londra, organi della opinione pubblica, continuano a mostrarsi ostili ai disegni della Russia, e veggono nell'accordo delle altre grandi potenze contro l'ambizione del gabinetto di Pietroburgo una quasi certezza che la pace dell'Europa non sarà punto turbata.

— Si legge a questo proposito nello *Standard*:

La quistione d'Oriente occupa l'attenzione pubblica, esclusivamente da qualunque altro soggetto. Non si può credere che l'imperatore delle Russie violi i trattati e il diritto delle genti al punto da cominciare le ostilità; si è quindi d'avviso che tutto finirà per via diplomatica; nullameno lo stato d'incertezza in cui si è, eserciterà un deplorabile effetto sul commercio del Nord e dell'Oriente.

— Si legge anche nel *Morning-Herald*:

L'opinione generale tra gli uomini d'affari alla Borsa e alla *City* è che la quistione d'Oriente sarà appianata per mezzo della diplomazia, è che, non ostante i grandi preparativi fatti dalle varie potenze, la questione sarà composta senza che vi sia scambio d'ostilità.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che i direttori della Banca d'Irlanda elevarono il prezzo dello sconto sui boni inglesi da 3 a 3 1/2 per 100. Tutti gli altri prezzi sono mantenuti.

— Il *Morning-Chronicle* consacra alcuni cenni biografici ad onore di S. A. R. il duca di Genova, e si congratula della visita fatta dall'A. S. all'Inghilterra.

« Le brillanti qualità, così quel giornale, del giovane principe, la semplicità senza affettazione de' suoi modi, la sua modestia pari al coraggio, gli hanno meritate le accoglienze entusiastiche che gli sono state fatte sul continente, e che siam lieti di poter dire aver egli cordialmente ricevute in Inghilterra. Uomini, come il duca di Genova e Massimo d'Azeglio sono grandi benedizioni per la loro patria: ed a buon diritto il Piemonte può andar superbo di loro, poichè essi non solo lo governano ed ove occorre lo difendono, ma ne rendono più forte la posizione mostrando agli altri paesi che cosa sappian fare l'ingegno e l'onestà, e fruttando in tal guisa la simpatia degli altri paesi ad uno dei Re più leali e più valorosi, a Vittorio Emanuele, ed a' suoi abili consiglieri Cavour, Dabormida, ecc. »

ALEMAGNA

Francoforte, 6 *giugno*. Nella seduta d'oggi dell'assemblea legislativa il senato fece una comunicazione relativa al rinnovamento del trattato coll'Assia Granducale sul ricevimento dei condannati nelle case di detenzione del granducato, quel documento venne trasmesso ad una commissione.

Quindi il presidente dell'assemblea lesse una proposta del senato riguardante gli affari della costituzione.

La commissione permanente della borghesia dichiarò al senato che essa non trovava opportuna la rappresentanza quanto a tutti i diritti elettorali da accordarsi agl'israeliti, speciale degli israeliti, fuorchè come corporazione; e che la commissione non si opponeva, lasciando la cosa al giudizio del senato e dell'assemblea legislativa, ma che intanto protestava contro l'ingerenza degli ebrei sui beni della città, nelle scuole e negli istituti cristiani.

Il senato dichiarò di non credere fondate le apprensioni del collegio dei 51, perchè gli israeliti non hanno alcun diritto sugli istituti cristiani, tuttavia propose un nuovo paragrafo da aggiungersi alla legge di emancipazione, riserbando esplicitamente su questi beni i diritti dei borghesi cristiani.

Tali proposte furono rimandate senza dibattimento alla commissione *ad hoc*.

Finalmente l'assemblea adottò il bilancio delle spese pel 1851 che ammontano a 1,109,242 fior.

—Scrivono alla *Gazzetta delle Poste*:

Alcuni giornali posero in dubbio che la Prussia proponesse alle prossime conferenze una esposizione generale dei prodotti dell'industria dello Zollverein. Noi possiamo assicurare che il commissario prussiano e gli altri commissari dello Zollverein proporranno la questione sul punto di sapere quando e dove si farà quella esposizione.

— Leggesi nel *Corriere di Norimberga* che nei convegni finanziari di Francoforte si assicurava positivamente che ancora in quest'anno si sarebbe negoziato all'estero un nuovo prestito austriaco, il cui ammontare sarebbe da 50 a 60 milioni di fiorini.

Austria. Scrivono da Pesth alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* che l'avvocato ungherese Varga, qualificato come agente di Kossuth, fu arrestato in Ungheria, ed ora trovasi carcerato in Vienna. Furono anche testè arrestati in Pesth l'avv. Varady, il libraio Kilian ed un certo Stuhr.

— Si annunzia che il sig. di Bruck, nuovo internunzio d'Austria a Costantinopoli, ha per istruzione dal suo governo di adoperarsi in modo che la questione d'Oriente abbia un termine amichevole.

DANIMARCA

Copenaghen, 3 *giugno*. È officialmente confermata la nomina del sig. Simony alla carica di capo del ministero dell'interno, sotto la direzione del sig. Oersted.

GRECIA

Atene. Secondo le ultime notizie, il governo Greco non avrebbe fatto cessare l'occupazione dei tre villaggi posti sul confine greco-turco, ed il cui possesso è cagione di una vertenza fra i due paesi, la quale susisterebbe così tuttora, non ostante che i rappresentanti delle grandi Potenze l'abbiano sciolta in favore della Turchia.

Al contrario, il governo ellenico diede soddisfazione a quello degli Stati-Uniti nell'affare del missionario americano, stato caturato per propaganda: è noto che due navi americane erano venute nel Pireo per chiedere tale soddisfazione.

— Lettere d'Atene, del 27 maggio, parlano dell'arrivo del l'arciduca Costantino ad Odessa; arrivo che era già stato annunziato dal *Journal des Débats*. Si diceva anzi che l'imperatore di Russia in persona vi si sarebbe recato.

RUSSIA

Pel caso d'una guerra colla Turchia, l'ordinamento delle forze russe in Polonia ha molta importanza. Nelle colonie militari del sud-ovest deggiono esser fatti preparativi guerreschi. Le masse di truppe ivi esistenti sono le seguenti: 1. *Chartow*. La prima riserva di cavalleria consistente in due divisioni di corazzieri e di ulani, con 48 squadroni attivi e 16 di riserva. La sesta divisione di cavalleria leggera, cavalleria del sesto corpo di fanteria, che d'ordinario sta a Mosca, già mobile, come anche 32 squadroni attivi e di riserva. Oltracciò l'artiglieria del primo corpo di cavalleria di riserva e l'artiglieria a cavallo del sesto corpo di fanteria mobile: in tutto dunque 80 squadroni e 48 cannoni, oltre alle riserve, ai battaglioni di operai, ecc. 2. *Cherson*. Il secondo corpo di cavalleria di riserva, 80 squadroni e 48 cannoni. 3. *Kiovia e Podolia*. Un corpo composto di cavalleria e d'artiglieria a cavallo del quinto e sesto corpo di fanteria mobile; 64 squadroni attivi e 4 batterie, oltre alle riserve. In tutto 224 squadroni di truppe attive colle loro riserve, e 120 bocche da fuoco. (*Die Presse*)

TURCHIA

La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Vienna 8 giugno:

« Le notizie di Costantinopoli, giunte per la via di Semlino, in data del 1 giugno, annunziano che non v'ha alcun cangiamento nello stato di cose.

Si continuava ad avere in Pera speranze di pace, quantunque gli armamenti si proseguissero da ambe le parti.

Il 4 giugno i russi non avevano ancora passato il Pruth.

Il conte Meyendorff è ritornato da Pietroburgo a Vienna.

Il langravio conte Fürstemberg fu eletto a vescovo di Olmütz. »

— Leggesi nell'*Ost-Deutsche-Post*: Si annunzia che tre corpi di truppe saranno concentrate nella Turchia d'Europa, ed altrettante nelle provincie asiatiche.

Il primo corpo verrà rinforzato da 40,000 egiziani, sotto il comando di Soliman bascià (colonnello Selves) e dei principi egiziani Said ed Achmet bascià. Alla testa del secondo corpo sarà posto Mehemet-Alì, sotto gli ordini del quale sarà Omer, Namak e Silvia bascià. Said ed Achmet bascià trovansi di già in Costantinopoli; Omer bascià è aspettato fra cinque giorni, probabilmente per assistere al gran consiglio di guerra, in cui si stabilirà il piano di campagna.

I russi, dal loro canto stanno preparati. Essi fecero trasportare ad Ismail equipaggi di ponte, e li fecero collocare appunto nello stesso luogo dove furono posti nel 1828.

— *L'Imparziale di Smirne*, organo del governo turco, contiene i seguenti particolari intorno alle forze della Turchia, per fare probabilmente (dice il *Journal de Francfort*) comprendere che l'esercito è in tale stato da imporre rispetto.

Le truppe turche comprendono l'esercito attivo e quelle di riserva. Il primo si compone di 6 corpi di truppe, ognuno

www.internetculturale.it

dei quali è formato di 6 reggimenti di fanteria (di 3,263 uomini), di 4 reggimenti di cavalleria (di 934 uomini) e di un reggimento d'artiglieria (di 1,300 uomini). Questi 6 corpi formano un totale di 147,684 uomini, o, se si comprende il corpo del genio, di 160,000 uomini.

L'artiglieria ha più di 2000 cannoni, contando quelli d'assedio. La riserva, o *redif* componesi di 4 corpi formanti un effettivo di circa 150,000 uomini. Oltracciò, la Servia, la Bosnia, l'Erzegovina, l'Albania superiore, l'Egitto, Tripoli e Tunisi, devono somministrare un contingente almeno di 110,000 uomini, così che le forze turche, comprendendovi 60,000 uomini di truppe irregolari offrono un esercito di 480,000 uomini.

La marina conta: 16 vascelli di linea; fra i quali 3 vascelli da 5 ponti da 120 a 130 cannoni, e 13 da 74 a 90; 14 fregate da 52 a 64 cannoni; 12 corvette e circa 20 bricks ed altri piccoli legni. La marina a vapore, che ogni giorno progredisce, è composta di 18 navi a vapore, della forza di 3700 cavalli. Fra i vapori osservansi sovratutto cinque belle fregate, ciascuna delle quali è della forza di 450 cavalli. Vengono inoltre gli otto vapori della società del commercio, ed otto altri che fanno il servizio del Bosforo. »

— Scrivono da Costantinopoli al *Wanderer* di Vienna in data 26 maggio:

Un corpo di 30,000 uomini prenderà posizione sul Danubio sotto il comando di Namik bascià. Si tosto che le truppe russe occuperanno i principati, le truppe turche vi entreranno parimenti. Tale provvedimento sarebbe conforme al trattato di Balta-Liman. La Porta ottomana costringerebbe così la Russia ad eseguire quel trattato colla stessa puntualità con cui essa medesima lo eseguisce.

Tale operosità per parte della Sublime Porta le cattivò la confidenza delle provincie occidentali non solo, ma inspirò alle popolazioni turche una grande affezione. Il sultano diede a Reschid bascià la facoltà di presentarsi a lui sempre quando gli piacesse.

Corre voce che le flotte francese e britannica abbiano ricevuto l'ordine di accostarsi ai Dardanelli (è noto che questa notizia ora è officiale).

Lord Redcliffe trasmise a Malta ordini a tale riguardo; scrisse al suo gabinetto per esortarlo ad invitare i capitalisti inglesi a procurare fondi alla Banca di Costantinopoli, ed attestare così la simpatia della Gran Bretagna verso la Turchia. »

— Prende consistenza la voce che Halil bascià, cognato del sultano, sia incaricato di una missione a Pietroburgo.

— Scrivono alla *Triester Zeit.* da Costantinopoli 30 maggio:

La capitale è già sgombra di tutti gl'impiegati della legazione russa ed il palazzo dell'ambasciata è vuoto e chiuso nel più stretto senso della parola. Vi fa la sentinella soltanto un *cavass*, o guardia di polizia. Molti negozianti russi si sono imbarcati questa settimana, portando con sè tutte le loro sostanze. Furono tolte altresì le aquile, e s'impiegò a questo scopo l'intera settimana, probabilmente per lasciar tempo di vedere ai greci, i quali non volevano credere che ciò fosse per seguire. Infatti non passava giorno senza che si vedesse una moltitudine di sfaccendati di questa nazione assistere all'abbassamento delle aquile. La società della navigazione a vapore russa funziona sempre, e continuano pure i viaggi fra Odessa e Costantinopoli, anzi si dice ch'essi non verranno interrotti. Le persone componenti l'equipaggio di que'piroscafi che appartengono alla marina russa, si fanno vedere per la città vestiti alla borghese.

— L'ammiraglio Korniloff mostra grande attività all'altra sponda del Danubio. In questi giorni è arrivata ad Ismail una squadra di 32 navicelli equipaggiati. Qui si parla della occupazione de'Principati Danubiani come d'una inevitabile necessità, e tutto fa credere che in tal caso le truppe turche non si serberebbero oziose spettatrici. E lo fa supporre palesemente la nomina di Namik bascià, uomo di carattere inflessibile e patriota, a comandante del corpo d'esercito riunito in quelle parti.

— La Porta mandò un *memorandum* a tutte le legazioni, con cui annunzia loro la sua risoluzione di porsi in istato di difesa. Abbas bascià promise di mandare dall'Egitto 150,000 uomini (?!).

— Secondo una voce, il sultano avrebbe intenzione di mandare Rescid bascià a Pietroburgo, passando per Vienna.

Nella Bessarabia si costruiscono molti ponti per il passaggio di fiumi, e vuolsi che nei magazzini d'Ismail si trovino depositi di carbone per un anno.

AMERICA

NUOVA-YORK, 28 *maggio*. Si legge nel *New-York-Herald*:

Da che le nomine diplomatiche sono state conosciute, la più parte dei candidati non nominati sono partiti da Washington.

Niente è ancora deciso relativamente all'ambasciata di Francia, ma ci si accerta che, qualunque sia il merito del signor Van Buren, il generale Dix sarà il nuovo ambasciatore degli Stati-Uniti a Parigi.

Gli affari del Messico continuano a riscuotere l'attenzione del gabinetto.

Varii cambiamenti nei differenti dicasteri e alcune nomine amministrative hanno avuto luogo in questi ultimi giorni.

MESSICO, 18 *maggio*. Santa-Anna emanò un decreto col quale vien sospesa ogni specie d'autorità legislativa in tutta la estensione della repubblica. In seguito a ciò la guardia nazionale di Vera-Cruz si sollevò (come fu già annunziato per dispaccio telegrafico) ma dopo un breve combattimento con le truppe regolari, nel quale cinquanta guardie nazionali erano rimaste uccise, la tranquillità si era ristabilita.

Il governatore Trias, il generale Montenegro e il generale Morales, con 9000 uomini incirca, si dirigevano (come ne correva almeno la voce) verso la vallata Mesilla, a fine di scacciarne il governatore Lane.

Molti vascelli da guerra erano arrivati alle pesche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 giugno.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Notifica:

Dal giorno 13 corrente il corriere in accompagnamento delle corrispondenze per lo stradale di Genova ed *in condotta dei viaggiatori da Busalla a detta città* sarà spedito col convoglio della ferrovia che parte da Torino alle ore 6 mattina a vece di quello delle 9 45 come finora.

Dal giorno 15 corrente il corriere di Nizza partirà da colà alle ore 5 pomeridiane e giungerà in Torino il giorno successivo col convoglio della ferrovia che vi arriva alle ore 4 45 sera, di modo che *i viaggiatori col detto corriere faranno il tragitto da Nizza a Torino in meno di 24 ore.*

Col medesimo corriere, oltre le lettere di Nizza, giungerà pure una prima spedizione di corrispondenze da Savigliano, Cuneo, Saluzzo, Mondovì Breo e Mondovì Piazza (laddove si è potuto stabilire reciprocità di duplice corso quotidiano con Torino), le quali saranno distribuibili alle ore 5 30 sera, e ciò senza pregiudizio di altra consimile spedizione dalla stessa provenienza e dagli uffizi dello stradale, o che vi fanno capo, o che giungono a Torino alla mattina.

Si annunzia altresì per norma dei viaggiatori in posta che dal primo luglio sono soppresse le stazioni posta-cavalli di Asti e Moretta.

Torino, il 12 giugno 1853.

Il Direttore generale
DI POLLONE.

Il Governo ha ricevuto da Nuova-York la officiale narrazione del fatto che recentemente occupò la stampa, e fornì argomento d'interpellanze alla Camera dei Deputati. Ci affrettiamo a dire dapprincipio che fortunatamente ogni dissidio è terminato per via di perfetto accordo e conciliazione.

Ecco brevemente esposto il caso: Due barche appartenenti al S. Giovanni trovavansi presso il luogo dello sbarco, in attesa degli officiali che col capitano eransi recati a far le visite d'uso alle autorità municipali.: sul fare delle tre ore pomeridiane due italiani si avvicinarono alla scala per cui si scendeva a quelle barche ed apostrofarono con invettive i marinai che vi erano seduti. Per qualche tempo i marinai resistettero alle provocazioni, ma poi udendo parole ingiuriose contro il proprio paese, e contro il proprio capitano, si alzarono, e con alcuni colpi di pugno misero in fuga i provocatori. Pochi momenti dopo sopraggiunse un altro italiano, per nome Franchi, il quale, rinovellate le stesse invettive ed insulti, s'avanzò verso uno de' marinai ed afferrollo per la camicia. Allora i marinai non conobbero più freno alla loro ira ed impadronitisi del Franchi, lo condussero in ferri a bordo.

Appena fu di ritorno al S. Giovanni il capitano, conoscendo le leggi del paese, ordinò subito che il carcerato fosse posto in libertà. Alcuni tristi eccitarono poi il Franchi a non deporre il suo risentimento e lo consigliarono ad inoltrare la sua querela. Difatti il giorno susseguente esso si diresse verso il S. Giovanni, accompagnato da due ufficiali di polizia di Nuova York. Il comandante negò ad essi l'accesso, dicendo loro di rivolgersi al console sardo. Ne nacque indi uno scambio di corrispondenze fra il capitano del S. Giovanni, e il procuratore generale di Nuova York nelle quali ammesse da una parte le circostanze di provocazione, e dall'altra il rispetto dovuto alle leggi degli Stati Uniti, si venne ad un mutuo accordo amichevole, e la querela fu tosto ritirata.

Giova qui aggiungere che la stampa di Nuova York approvò questo scioglimento, e onorò il contegno del comandante del S. Giovanni.

Il Governo riconosce che la condotta del comandante Incisa, e dell'incaricato d'affari Sardo, fu prudente e dignitosa, e nello stesso tempo sa apprezzare quanto cortese ed amichevole sia stato il procedere delle autorità di Nuova York, nell'assestamento di questo affare.

ALEMAGNA. *Francoforte.* Il barone di Prockesch-Osten presentò alla Dieta germanica la corrispondenza passata tra l'Austria e la Svizzera.

— *Vienna, 9 giugno.* Il *Corriere Italiano* di Vienna scrive:

La nostra comunicazione di sabato, che la Porta abbia mandato ai governi un *memorandum* concernente la differenza russo-turca, è confermata dai dispacci telegrafici giunti ieri da Costantinopoli. Del resto il *memorandum* era nelle mani del gabinetto austriaco, già durante la presenza in questa capitale del conte di Nesselrode, per cui è da supporre che anche gli altri governi l'abbiano ormai ricevuto.

— L'ex-ministro dell'interno, conte Stadion, è gravemente ammalato.

RUSSIA. Secondo una corrispondenza da Kalisch del *Lloyd*, il principe di Gortschakoff, comandante in capo di tutto l'esercito attivo, fu richiamato in fretta da Varsavia a Pietroburgo. Il comandante del secondo corpo d'infanteria, generale Paniutine, si è recato da Varsavia a Lublino; si suppone che dopo il suo ritorno in Varsavia, egli partirà con tutte le truppe e che la Polonia riceverà un nuovo presidio dal Nord. Il generale maggiore Sattler si portò presso le truppe mobili della Podolia. L'ingegnere in capo dell'esercito attivo, generale Schilder, non appena era ritornato dalle regioni meridionali, è partito tosto per Lublino, donde si mantiene specialmente la comunicazione colle truppe stazionate nella Volinnia e Podolia.

— Una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste* assicura che l'imperatore di Russia è ben lungi dal voler disapprovare la condotta del suo inviato straordinario, e che non si dipartirà dalle domande fatte dal principe Menschikoff. La stessa corrispondenza conferma che il principe Gorischakoff, aiutante di campo generale del principe di Varsavia e capo di stato maggiore, fu nominato a generale in capo dei due corpi di fanteria di 120,000 uomini che vi stanno concentrati.

Il *Journal de Francfort*, dopo di avere annunziato le predette notizie, e la mossa di Omer bascià a Monastir, e la probabilità di una occupazione dei Principati Danubiani per parte della Russia, soggiunge quindi: « Noi continuiamo a riportare i ragguagli somministratici dai giornali, lasciando a questi ultimi la responsabilità delle notizie che mandano in giro. »

— Una corrispondenza della *Gazzetta di Augusta dai confini polacchi* dice che l'improvvisa partenza del principe Gortschakow da Varsavia per Pietroburgo ha destato grande impressione.

La stessa corrispondenza smentisce la voce che anche il principe Mentschikoff sia per lasciare Varsavia.

AMERICA. *Nuova York*, 28 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Lunedì prossimo i signori ufficiali della corvetta sarda *San Giovanni* saranno festeggiati a lauto banchetto dello Stato maggiore dell'arsenale di Brooklyn. Una deputazione si recò presso il sig. cav. comandante Incisa onde offrirgli l'ospitalità della città.

Diversi ufficiali del detto legno da guerra avendo visitato la città di Washington, vi furono ricevuti con grande e generosa accoglienza.

— Il signor Belmont, agente della Casa Rotschild, ed exconsole austriaco in Nuova York, fu nominato ministro degli Stati Uniti presso il governo Olandese.

E. LEONE gerente.

BIBLIOGRAFIA

È uscito coi tipi Castellazzo e Garetti un nuovo lavoro del sig. intendente Antonio Milanesio intitolato:

NUOVO EUCLIDE IN CAMPAGNA
ossia
L'AGRIMENSURA A COLPO D'OCCHIO

ridotta all'atto pratico e coordinata colle misure metrico-decimali, coll'aggiunta di varii problemi di *Stereometria* per misurare la legna, i legnami di costruzione, i fieni, la paglia, le granaglie, i vini, i terricci, la ghiaia, gli scavi, massicciamenti, e per altre operazioni di campagna col solo sussidio dell'aritmetica pratica. Operetta illustrata con tavole per uso dei praticanti geometri-misuratori, agrimensorii, periti e degli estimatori giurati, non che per gli agronomi, proprietari coltivatori, coloni, agenti di campagna, fattori, affittauoli, e per tutti coloro che curano le cose agrarie.

Borsa dell'11 giugno.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Denari			
GREGGIE 10—11			
11—12			
12—14 65		59	
14—16			
16—20			
ORGANZINI 20—21 84			
21—22 83			
22—23 84	35		
23—24 80			
24—25 79			
25—26 77	60		
26—27 77	76	50	
27—28 75	50 75	35	
28—30 75	74	73 - 50	
30—32 73	35		
32—36			
36—40			
TRAME 20—22			
22—24			
24—26		70	
26—28			
28—30			
30—32			
32—36			
36—40			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

13 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 97 75.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 990.

Fondi Privati.

V. ferr. di Susa 4 luglio C. della matt. in c. 690.

BORSA DI PARIGI, dell'11 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	74 50	75 70 » »
id.	4 1/2 0/0	99 50	100 » » »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dramm. Compagnia Lombarda *Spensieratezza e buon cuore.*

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Chiarina* musica del maestro Luzzi — Ballo *Le due Zingare.*

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il libro dei ricordi o madama di Sant' Agnes*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il trionfo della libertà.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Madamigella de Lafaille.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Una tratta di Negri in Piemonte.*

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUMVA.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO, *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 5 all' 11 giugno 1853.

Viaggiatori num. 10,427	L.	17,052. 15
Merci a grande velocità, bagagli, ecc.	»	897. 38
Totale nella settimana . . .	L.	17,949. 53
Prodotto anteriore	»	161,121. 50
Totale generale	L.	179,071. 03

BIBLIOGRAFIA

Sono uscite alla luce

TAVOLE DI RIDUZIONI PROGRESSIVE

degli interi e rotti delle antiche misure agrarie Piemontesi in misure metriche e viceversa,

compilate da P. Oddone

sovra norme diverse da quelle sin qui state pubblicate colle regole praticate per la catastazione francese, e dietro il parere della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Opera indispensabile

ai signori Architetti, Ingegneri, Geometri, Misuratori, Agrimensori, Avvocati, Procuratori, Notai, Giudici, Sindaci, e specialmente ai signori Conservatori dei pubblici catasti.

Prezzo L. 3.

Dirigersi con *vaglia* postale all'autore Pietro Oddone, Direttore dello Stabilimento Artistico Letterario, *Torino, via Barra di Ferro n. 7, casa Bossi.*

I Librai che ne faranno richiesta non meno di 6 copie, godranno lo sconto del terzo. — Non se ne spediscono in deposito ai librai, stante le molte domande.

SOSCRIZIONE

al ritratto in plastica di VINCENZO GIOBERTI, modellato dal vero dallo scultore A. Baunery, di grandezza oltre il vero. — Prezzo per Torino L. 15 — e L. 20 per la provincia, dato incassato ed assicurato.

Dirigersi all' Autore per mezzo di lettera di adesione, con indicazione del domicilio.

DROGHERIA OBERT
Via d'Angennes, n. 18.

Grande assortimento di profumerie e saponi da toeletta, di vini e liquori forestieri, mostarde inglesi, salumi all'olio, e composte di frutti variati, Orzo *perlé*, Sagou, Tapioka, Riz-Julienne, Olii fini, ecc.

BARBANO EVASIO
sarto

Sotto i portici detti di S. Lorenzo, sull'angolo della via del Palazzo della Città.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

DA VENDERE
in un sol lotto ed anche in lotti separati

TERRENO fabbricabile, di are 34, 29 (tav. 90) tra Porta Susa e Porta Palazzo, regione Valdocco, suolo piano e faciente angolo a due contrade, rimpetto la nuova chiesa dell'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales. — Dirigersi al signor Dorna Angelo, geometra dell'Oratorio suddetto.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 4.ª dispensa della CARTA DE' RR. STATI, alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli di **Bobbio, Spezia e Sarzana.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. Incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

Torino, il 28 maggio 1853.

AVVISO

È vacante in Ghemme pel prossimo novembre la Condotta Medica, con stipendio di annue L. 1,500.

S'invitano gli aspiranti a presentare entro il 15 p. v. luglio a quella Segreteria Comunale (ove sono visibili i relativi capitoli) le loro domande corredate del diploma di laurea ottenuto anche in chirurgia, e da certificato di 5 anni di pratico esercizio, coll'autorizzazione a quello dell' ostetricia.

AVVISO

Si è reso vacante l' impiego di Segretario Comunale e Cadastraro del Comune di Morra, provincia d'Alba; chiunque intenda concorrere a tale posto presenti la sua domanda al Sindaco di esso Comune entro tutto il corrente mese; lo stipendio fisso per tale impiego è di lire 600.

Il Sindaco Alessandria Giuseppe.

In Piemonte, nell'antica Pedona, oggi borgo S. Dalmazzo, il 4 aprile p. p., Pepino Gio. Battista ha trovato sotto terra una statua di marmo bianco scolpita in Roma l'anno 4523, del peso di 150 miriagrammi. Si è anche trovata in una grotta cuneese *La Sibilla Cumea*, alta un metro e 50 centimetri, scolpita l'anno 1440. Il suddetto Pepino ritiene anche una sala di metri 90, ripiena di quadri in tela, raccolti da ogni parte d'Italia; classici pittori, dopo averli esaminati, affermano che sono tutti originali dei seguenti autori: uno è del Buonarotti, un altro del Tiziano, tre del Raffaele, otto del Rubens; gli altri sono del Salvator Rosa, Guido Beni e Visca, Morillo, Leonardi, Lotta Gili, ecc.; vi sono anche delle ricche sculture. Il tutto si vende a dettaglio, colla riserva però a chi volesse prendere il tutto, di essere preferito sino alla metà di agosto prossimo venturo.

Chi desidera farne acquisto si rechi dal suddetto.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto conferma il diffidamento del sig. conte Carlo Maffei di Boglio, suo padre, (V. *Gazzetta Piemontese*, num. 128), dichiarando di non aver mai posseduto, nè adoperato nelle sue contrattazioni verun mandato del suddetto signor conte.

Chiunque perciò lo abbia accusato di aver agito altrimenti è invitato a palesare il suo vero nome in questo giornale ed a provare l'accusa per via giuridica.

Leopoldo Maffei cav. di Boglio.

Nel Negozio GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Dora Grossa, vicino a piazza Castello,
Si continua la vendita di semente Bachi di 1ª qualità del Monte Brianza.

VENDITA VOLONTARIA

Di un TENIMENTO, libero da ipoteca, composto di vasti fabbricati civili e rustici, con giardino, orto, molino a tre ruote e pesta da riso, nel luogo di Morano, provincia di Casale, e di ettari 75, 92, 22 (moggia 212, 7, 5, 8), di beni coltivi, prativi, boschi e gerbidi, sui territorii di Morano e Coniolo, con ragione d'acqua di una parte dei beni in detto territorio di Morano. — Per le opportune notizie dirigersi: In Torino presso il geometra Francesco Brocchi, Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 17, ed in Casale, presso il notaio Giovanni Saltelli.

DA AFFITTARE Casotto di campagna di tre camere e cucina con giardino e pozzo d'acqua viva, in Pino Torinese, presso la Chiesa parrocchiale, strada da Torino a Chieri. — Recapito in Torino al portinaio della casa D'Ormea, piazza Carlina, num. 2

DA AFFITTARE

VIGNA, sulle fini di Cavoretto, con scuderia e rimessa — Dirigersi al portinaio del n. 18, via S. Tommaso.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sulle fini di questa città, regione della Borgata del Gerbido, poco distante dallo stradale d'Orbassano, con 10 camere, cantina, piccolo giardino a giorno, con o senza scuderia e rimessa, in vicinanza della cappella della suddetta borgata.

Dirigersi ivi al signor cappellano, od in Torino al proprietario, via della Rocca, num. 17.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

Sei membri al secondo piano, verso corte, via Arcivescovado, casa Ciriè, n. 10. — Dirigersi al portinaio.

STRADA FERRATA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

L' Assemblea Generale dei Soci è convocata in Bra, nella Sala del conte Baldi, il giorno 15 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sull' accettazione dei progetti di convenzione per la costruzione ed esercizio della Strada ferrata, e per dare i provvedimenti opportuni a tale riguardo, e quelle modificazioni allo Statuto, che saranno ravvisate necessarie.

La Direzione nutre fiducia che i Soci conscii della somma importanza delle quistioni a trattarsi, dalla soluzione delle quali dipende l' avvenire dell' impresa sociale, interverranno all'Assemblea Generale nel maggior numero possibile.

Torino, il 20 maggio 1853.

Per la Direzione Moffa Di Lisio.

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Nel mattino del 25 corrente mese, alle ore 10, si addiverrà per incanto all'appalto:

1. Di **Legna** da ardere in piantino e quinta di **Rovere**, e **Ceppi d'Olmo**, **Nocc** e **Rovere**, (in varii lotti) . . . . . miriagrammi 33,500
2. Di **Carbone** di faggio o rovere » 2 800
3. Di **Paglia** di segala . . . . . » 2,500

I capitoli sono visibili nella Segreteria (via di Po, n. 24).

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quant tativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell' Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l' Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco Druetti.

DIFFIDAMENTO

La Casa di Commercio, sotto la ditta Baldassare Mongenet in Torino corrente, si reca a dovere di avvertire i fabbricanti e negozianti in ferro, coi quali abbia avuto od abbia relazioni di commercio, che essendosi trovata nel caso di dover dispensarsi dell'opera del suo commesso sig. Tencone Camillo, il medesimo rimane affatto estraneo alla casa suddetta, la quale d'or innanzi non intende di più riconoscere verun suo operato.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civilmente mobigliato o non, di 2 camere, camerino e cucina, al 2.° piano, con cantina, prospiciente in via de' Guard' Infanti, casa Cugiani, num 3, scala a sinistra. — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

L' eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 10 corrente giugno, ha dichiarato il fallimento delli Pietro, Giovanni, Matteo e Vittorio Giovanni, fratelli Giroldi, principali della Ragion di Banca fratelli Giroldi, corrente in questa capitale; ha deputato giudice commissario l' ill.mo signor congiudice avvocato Peyrone; ha nominato a sindaci provvisorii la Casa Bancaria Fedele Berné, ed il sig. Felice Genero, di questa città, fissando la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, il 22 corrente, ed alle ore 11, in una sala del prelodato Magistrato.

Torino, l' 11 giugno 1853.

Operto sotto segr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Biella avendo, con sentenza del 9 aprile scorso, nominato il signor Gio. Battista Betta, negoziante in questa città, e la ragione di negozio Long Celestino e Comp., corrente in Torino, a sindaci definitivi del fallimento di Isaia Clara del vivente Simone Isaia di questa città, già negoziante in stoffe, si avvisano li creditori del medesimo a dover, fra giorni venti (coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri tra questa città e la loro dimora), rimettere od alli predetti sindaci od a questa segreteria i titoli dei rispettivi loro crediti, con una nota in carta bollata che ne indichi la somma, ed a presentarsi quindi o personalmente o per mezzo di mandatario legittimo nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale alle ore 9 del mattino del 2 luglio prossimo per la verificazione dei crediti che avrà luogo avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, il tutto in conformità degli art. 527, 528 e 529 del Codice di Commercio.

Biella, il 7 giugno 1853.

Bianchi segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 maggio	734 84	734 86	735 »	+ 15 8	+15 3	+ 16 4	+ 13 7	+ 12 6	+ 13 3	O.S.O.	O.	O.S.O.	Nuv. squarc.	Ser. con m. vap.	Annuvolato
22 »	737 08	737 50	737 54	+ 17 0	+19 1	+ 20 6	+ 18 1	+ 17 0	+ 17 1	N. E.	O.N.O.	N.N.O.	Nuvoloni	Nuv. a gruppi	Nuvoloni
23 »	741 08	741 14	741 12	+ 15 0	+18 3	+ 22 5	+ 14 0	+ 19 2	+ 18 3	S. O.	S.	S.S.E.	Annuvolato	Quasi annuv.	Quasi annuv.
24 »	740 06	739 74	738 78	+ 17 9	+20 7	+ 21 6	+ 15 5	+ 19 7	+ 18 6	O.	O.S.O.	O.	coperto chiaro	Coperto chiaro	Nuv. squarc.
25 »	734 80	734 72	734 14	+ 14 0	+14 9	+ 15 1	+ 11 2	+ 11 4	+ 11 5	S. O.	O.	O.S.O.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
26 »	735 36	735 88	735 84	+ 13 9	+18 8	+ 24 5	+ 14 0	+ 16 3	+ 19 2	O.N.O.	S.S.O.	O. N.O.	Nuv. squarc.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 159 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

MARTEDI 14 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	36	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Decimosettimo Elenco dei Militari già pensionati dal cessato Governo Francese od Italico stati riammessi, a mente della Legge delli 7 maggio 1850, alla primitiva giubilazione con R. Decreto 1 giugno 1853.

(V. i num. 168, 204 (suppl.), 242 (suppl.), 282 (suppl.), 310, 318 dell'anno 1850. Num. 53, 104, 145, 207, 298 e 309 dell'anno 1851. Num. 65, 124 e 237 dell'anno 1852, e Num. 39 del corrente anno.)

Grado	Casato e nome	Comune	Provincia	Aumento concesso onde portarli al godimento della primitiva giubilazione.	
Soldato	Scarrone Giovanni Battista	Quiliano	Savona	69	»
»	Meruz Giacomo Giuseppe	Chatillon	Faucigny	20	»
»	Nicot Detain Federico	Beaufort	Alta Savoia	100	»
»	Piacenza Francesco Antonio	Oviglio	Alessandria	100	»
»	Demicheiis Giuseppe	Sommariva bosco	Alba	55	60
»	Bernardi-Grà Pietro Antonio	Muriaglio	Ivrea	53	80
»	Bottino Giacomo	Mollare	Acqui	32	20

Con Ordini Ministeriali in data 11, 18, 24, 28 e 30 maggio p. p. e 2 giugno corrente, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette:

Aichino Giuseppe, verificatore a Racconigi, venne traslocato a Rapallo;
Gandiglio Francesco, id. a Rapallo, id. a Susa;
Ajassa Federico, id. a Montiglio, id. a Racconigi;
Pratolongo Valentino, id. a Trino, id. a Rivarolo;
Vigliani Flaminio, id. a Rivarolo, id. a Trino;
Bosio Luigi, id. a Bene, id. a Nuoro;
Bernardi Antonio, id. a Loano, id. a Savona;
Ghersi Giuseppe, id. a Savona, id. a Loano;
Cassone Giovanni, id. a Occimiano, id. a Bene;
Gunetti Giuseppe, id. a Bioglio, id. a Occimiano;
Tiscornia Carlo, ispettore del primo circolo di Annecy, id. nel secondo circolo di Ciamberì;
Gandolfi Giuseppe, id. nel secondo circolo di Annecy, id. nel primo circolo della stessa Divisione;
Morand Pietro, id. nel secondo circolo di Ciamberì, id. nel secondo circolo di Annecy.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *giugno*.

La Camera dei Deputati approvò nella seduta d'oggi un progetto di legge per facoltà alla Divisione di Genova di contrarre un mutuo ed un altro per una tariffa provvisoria di tasse sugli atti giudiziarii.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ritirò quello sulla strada ferrata a cavalli da Genova a S. Pier d'Arena.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di anatomia patologica, ed a quella di medicina legale e tossicologia vacanti nell'Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di giugno per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, l'8 giugno 1853.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

BALDASSARE CASTIGLIONE

(*Continuazione, vedi num.* 136, 137)

È necessario che il lettore non applichi a questa parola di Cortegiano la significazione che importerebbe modernamente: questo vocabolo non esprime punto nel libro del Castiglione il senso dell'adulazione, o dell'arte di vivere presso i grandi, o degli intrighi di palazzo.

Un libro pregevole di recente pubblicato in Inghilterra intorno ai duchi d'Urbino, autore il sig. *Dennistoun*, contiene parecchie notizie istoriche preziose su quella corte, ma pur incappa nell'errore di giudicare il libro del Castiglione dal solo suo titolo: questo errore venne con giustizia notato nella *Revue des Deux Mondes* in un grave articolo del signor *Enrico Delaborde*, scrittore che ci sembra assai conoscitore del soggetto trattato, il quale dice che il libro del Castiglione è uno dei più buoni scritti italiani del principio del decimosesto secolo, ed aggiunge che il suo *Cortegiano* è anzi tutto *un uomo onesto, un saggio consigliero, e talvolta anche un severo precettore*.

Il cavaliero ideale del Castiglione ha difatto tutte queste doti. Dev'essere piacente d'aspetto, ricco quel tanto che gli assecuri una intera indipendenza, nato di famiglia di vecchie e buone tradizioni: vuole il Castiglione ch'ei sia animoso ed intrepido, ma non mai millantatore; non affettato; forte di corpo, nè troppo grande, nè troppo piccolo; conosca tutti i giuochi d'arme; sappia di poesia, di musica, e di arte quanto abbisogni per poter da se formarsene un criterio all'uopo. Il Cortigiano del Castiglione deve saper comporre le sue qualità in guisa che siano a lui frutifere ma non dannose all'altrui suscettività: vestir pulito senza attillatezze; saper molte lingue; esser pronto alle risposte, e parco nel motteggiare. Fin qui i due primi libri. Nel terzo discorronsi le doti della donna, che debbono essere molto dissimili da quelle dell'uomo: bellezza, accortezza ed affabilità indica esserne i precipui pregi, e con lunghe e dilettose digressioni fa in questo libro una galante apologia della più gentile metà umana. Il quarto libro è il più assennato per avventura di tutti. Dimostra esso che il Cortegiano deve acquistare la benevolenza del principe siffattamente che gli possa sempre dire liberamente la verità; che sono da spregiarsi e fuggirsi gli adulatori; che è dovere di chi sta vicino al principe insegnargli la virtù se questi n'abbisogna. Questo è, rapidamente accennato, il tema dell'opera del Castiglione.

Noi non osiamo dire che tuttaquanta quest'opera sia oggidì così cara ed istruttiva a leggersi come lo fu a' tempi ne' quali venne scritta: bene possiamo assicurare contenere essa innumerevoli squarci d'una eleganza e d'una finezza mirabili, osservazioni d'una profonda filosofia, proposizioni d'un ardimento nuovo e felice. La conversazione descritta dal Castiglione è piena di senno, di vivacità, screziata di pittoresche digressioni, tratto tratto forse un po' prolissa, ma subito resa poi attraente da qualche pensiero arguto. Cominciando dalla scienza, e venendo fino all'amore, tutti i temi di onesto discorso vi sono molto acconciamente trattati. La lingua, tranne qualche lieve menda, assai rara, è piena di purezza, e di nerbo: lo stile, or ritagliato, or magniloquente, sempre opportuno alla materia che discorre.

Insomma, ripensando un momento ai famosi pugnali italiani, onde abbondano i romanzi mal raffazzonati, e ripensando un altro momento alla vita gentile della corte d'Urbino, alla grazia e squisitezza che traspirano dal libro del Cortegiano, non sappiamo davvero spiegarci come vicin vicino andasse, qua il pugnale, là la più compita civiltà: abbiamo anzi sospetto che, come il Macchiavelli fu maestro degli stranieri nell'arte della politica, così il libro del Castiglione sia stato un trattato, nel quale tutta Europa abbia imparato il gusto della vera cavalleria.

Baldassare Castiglione nacque il 1478 a' 6 di dicembre non in Mantova come scrissero il Giovio ed il Fornari, non in Ferrara come asserì Egidio Menagio nelle sue annotazioni all'Aminta del Tasso, ma in Casatico, terra posta nel Mantovano, ove i Castiglione avevano una villa. Egli uscì d'una stirpe fra le più illustri d'Italia, che contava nel novero de' suoi antenati parecchie persone di case principesche o ducali.

Il padre suo Cristoforo fu un valoroso guerriero: la madre Luigia fu una esimia gentildonna della famiglia de'Gonzaga: il fanciullo Baldassare succhiò col latte i principii di onore e gli usi di gentilezza. Fu subito circondato da' più rinomati precettori nelle lettere greche e latine: ben formato della persona, sano ed agile, presto apparò tutti quegli esercizi che cotanto giovano allo sviluppo muscolare. Vivacissimo nelle osservazioni, disioso di tutto sapere ciò che ignorava, bello di viso, giudizioso e dotto assai oltre gli anni che contava, ardito in uno e modesto, signorile nel piglio senza dar nell'altero, il giovane Castiglione fu di buon'ora considerato come un raro esempio da proporsi ad imitazione.

Giunto all'età di diciott'anni Baldassare aveva tante nozioni, e tante qualità che appena ordinariamente si incontrano in uomo maturo. Il genitore, che era impaziente di veder il figlio seguire la carriera da lui percorsa, lo inviò a Milano ove entrò nell'armi al servizio di Ludovico Sforza; colà non tardò guari ad acquistare riputazione di prode e generoso, e presto avrebbe guadagnato gradi ed onori, ma il ducato veniva conquistato da'francesi, e Ludovico condotto prigione in Francia: dippiù in quel torno accadeva la morte del suo padre, che obbligollo a lasciar Milano e volgersi a Mantova. Ereditò un ricco patrimonio composto di beni situati a Casatico, a Castiglione e nel Milanese. Assestate le faccende famigliari, Baldassare fu chiamato dal marchese Francesco Gonzaga, che lo amava come parente, e lo stimava per le straordinarie doti, a volere essergli compagno nella guerra del Garigliano.

Il giovine Castiglione subito accettò: ed anche in quella guerra diede prova di valore, e di alta intelligenza. Qualche tempo dopo entrò al servizio del duca d'Urbino, Guidobaldo, di cui, più che suddito, fu intimo amico. Recatosi a Roma nel tempo che Giulio della Rovere saliva il trono, esercitò su questo Pontefice quella stessa simpatica influenza onde sentivansi presi tutti coloro che lo conoscevano: rimasto presso Giulio II alcun tempo, fece ritorno nella sua diletta Urbino, ove fu il più brillante ed il più stimato ingegno di quella comitiva che abbiamo più sopra descritta, ed ove pose le basi della grande opera che doveva poi renderlo cotanto celebre.

(*Continua*)

G. Torelli.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo uffizio a tenore del precedente avviso in data 25 aprile scorso per la vendita dei beni demaniali siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti cinque lotti, cioè:

Il lotto terzo, num. 16 della tabella annessa alla legge succitata mediante . . . . . L. 31,769. 47
Il lotto quarto, n. 17 di detta tabella per » 94,200.
Il lotto quinto, n. 18 id. » 77,040. 40
Il lotto settimo, n. 20 id. » 54,500.
Il lotto dodicesimo, n. 25 id. » 10,547. 92

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì ventitrè del corrente mese di giugno.

Voghera, 4 giugno 1853,

Per detto ufficio,
Il segr. Romersi.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di maggio 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	1,309,478	1,634,015	898,288	1,581,307	1,620,369	1,267,935
Sali »	827,645	8:6,217	848,301	830,902	775,423	884,882
Tabacchi »	1,078,465	1,023,410	996,063	957,865	977,264	899,847
Polveri e Piombi »	55,432	62,489	60,874	48,798	45,897	44,226
Gabelle accensate »	394,045	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,665,065	3,940,174	3,197,571	3,807,532	3,795,873	3,482,610

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 324,535; Aumento » 1851 » 411,465; Diminuzione » 1850 » 271,829; idem 1849 » 311,091; Aumento » 1848 » 41,543

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuzione rispetto al 1852 L. 275,109; Aumento » 1851 » 467,494; Diminuzione » 1850 » 152,467; idem 1849 » 130,808; Aumento » 1848 » 182,455

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi cinque mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	6,945,265	7,712,003	5,864,362	7,334,000	6,972,476	5,636,984
Sali »	4,406,351	4,055,218	4,038,581	3,850,847	3,918,337	5,220,700
Tabacchi »	5,188,910	5,046,385	4,843,499	4,757,080	4,857,061	4,350,912
Polveri e Piombi »	237,384	274,493	258,730	221,741	198,594	217,768
Gabelle accensate »	1,970,226	1,970,226	1,970,226	1,933,602	1,933,602	1,933,682
Totale L.	18,448,136	19,058,325	16,975,398	18,107,270	17,890,090	17,370,043

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 766,748; Aumento » 1851 » 1,080,903; Diminuz. » 1850 » 388,735; idem 1849 » 27,211; Aumento » 1848 » 1,308,284

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 610,189; Aumento rispetto al 1851 » 1,472,738; 1850 » 350,866; 1849 » 558,046; 1848 » 1,078,093

NB. La diminuzione del prodotto Dogane deriva in massima parte dalla sospensione di molti sdoganamenti, in aspettazione delle nuove riforme di tariffa.

Dal Ministero di Finanze, addì 12 giugno 1853.

Il Segr. Capo della 5ª Divisione
Mayan.

www.internetculturale.it

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa general ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagl. art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	1.a Congregazione di Carità di Montezemolo	775	18 8bre	170 »	1848	Mondovì
		1468	18 8bre	50 »	7 7bre	
			1849 31 gen.	220 »		

Torino, il 10 giugno 1853.

L'Ispettore Generale
T. Santa Rosa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilì a alla Sede Centrale di Genova
la sera dell'8 giugno 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5426807 26
id. id. in Torino	»	10641085 70
id. id. in via	»	900000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16180979 10
id. id. in Torino	»	19874618 15
Fondi pubblici della Banca	»	3270707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 7 corr.	»	16204 54
Spese diverse	»	478670 22
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1014665 89
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1751991 74
Diversi	»	1288405 46
	L.	77744135 56

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	36672350 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Risconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900 45
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	369807 89
id id in Torino	»	359224 66
Conti corr. disponibile in Genova	»	890193 19
id. id in Torino	»	1945198 53
Non disponibile	»	7293 03
R. Erario conto corrente	»	4492100 59
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	150230 73
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 7 corr.	»	26331 72
Dividendi arretrati	»	17772 75
Rimesse della sede di Torino del 7 corr.	»	25257 52
Interessi fondi pubb. di propr. della Banca	»	75300 »
	L.	77744135 56

Con sentenza del Magistrato d'appello in Torino, la cui pubblicazione seguì oggi, Corso Martino e Vallauri Giacomo furono condannati ai lavori forzati a vita per grassazione commessa a mano armata di carabina e pistola a pregiudizio di Gabriele Sereno.

L'essere stati entrambi qualificati nella sentenza soldati nel corpo de' Bersaglieri, massime che in essa si fa pur menzione di carabina, potrebbe dar luogo a sfavorevole impressione per l'armata, e più specialmente a danno di quel corpo, e farebbe credere che veramente, mentre facevano parte di esso, il Corso ed il Vallauri si macchiassero di sì infame delitto.

Onde togliere ogni dubbio che nascer possa a questo riguardo, è opportuno di far noto che il Corso ed il Vallauri, come risulta dalla sentenza proferta, commisero la grassazione nella sera del 16 novembre 1851, e che il loro assento di leva sulla classe 1830 non seguì che nel successivo 26 novembre, talchè all'epoca del commesso delitto non erano soldati, e non facevano parte del corpo de'Bersaglieri.

L'8 del corrente mese, sull'albeggiare, fu trovato a poca distanza dall'abitato di Tronzano, sulla strada provinciale da Vercelli a Torino, uno sconosciuto, agonizzante, dell'età apparente di anni 35, statura un metro e cinquanta centimetri, capelli castagni, corti e radi, fronte piuttosto larga, ciglia ed occhi castagno-chiari, naso regolare, bocca media, viso ovale. Vestiva giacchetta di panno color oliva, giustacuore e calzoni di panno bleu, con cravatta a fiorellini bianchi in fondo nero.

Nè per alcuna carta rinvenutasi presso di quello sgraziato, nè per altra guisa, e malgrado eziandio l'esposizione del cadavere fatta sul luogo, essendosi potuto conoscere chi si fosse, d'onde provenisse e dove fosse diretto, si reca l'accaduto a pubblica notizia, con preghiera al sindaco del comune a cui egli appartenesse, o a chiunque altri informato, di trasmetterne cenno all'Autorità giudiziaria in Vercelli, dalla quale si procede ad apposite indagini.

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Stamattina è partito alla volta di Genova il sig. Kinney, Incaricato di affari della Confederazione degli Stati Uniti presso S. M. il Re di Sardegna. Essendo spirato il tempo, che doveva durare il suo ufficio diplomatico, il sig. Kinney, prima di tornare in patria, va a fare un viaggio nell'Italia centrale: e da Genova intende recarsi a Livorno ed a Firenze.

Atti di coraggio. — Ci viene comunicato:

Circa le ore 11 della sera del giorno 8 corrente mese, il commesso presso l'Intendenza Generale della Divisione Amministrativa di Torino, Giovanni Antonio Viglecca, mentre recavasi alla propria abitazione accompagnato da altro individuo, veduta presso la chiesa della SS. Annunziata una persona, che stesa al suolo veniva percossa fieramente da quattro sconosciuti, alle commoventi grida che l'oppresso emetteva, abbandonato il compagno (il quale pauroso anzi lo dissuadeva replicatamente di cimentarsi coi quattro aggressori), piombava minaccioso su di esso loro, sì che intimoriti questi davansi alla fuga.

Il Viglecca porgeva quindi quei soccorsi che potè all'infelice suddetto, finchè la Forza pubblica sovraggiunta il faceva trasportare semivivo allo Spedale di S. Giovanni.

Il medesimo otteneva già menzione onorevole nel triste avvenimento dell'esplosione della Polveriera di Borgo Dora; ed è a lui che riconoscente confessa in oggi l'individuo sovraccennato di essere debitore della vita. N'abbia perciò il Viglecca le meritate pubbliche lodi.

Telegrafi elettrici. — Domenica scorsa venne aperta la linea telegrafica da Ciamberi ad Aix-les-Bains, della lunghezza di 15 chilometri.

L'esperimento riuscì perfettamente.

Il sindaco di quella città, sig. Despine, inviò il primo dispaccio al Presidente del Consiglio de' Ministri, concepito come segue:

Aix, 12 juin, h. 3 p.

Au Président du Conseil des Ministres.
Au Roi, dévouement et fidélité;
Au Roi et à son Gouvernement, reconnaissance;
Aux Citoyens d'outre-monts, amitié.
Au nom de la ville d'Aix
Signé: le Syndic Despine.

A cui il Presidente del Consiglio rispose:

A M. le Syndic de la ville d'Aix.

Le Président du Conseil remercie M. le Syndic d'Aix d'avoir inauguré le télégraphe en le faisant servir à la manifestation de sentimens de dévouement au Roi et d'attachement pour les Citoyens d'outre-monts. Il espère que le télégraphe sera un nouvel élément de progrès pour la ville d'Aix, dont la prospérité intéresse, non seulement la Savoie, mais le pays tout entier.

Signé: C. Cavour.

Alla sera il Municipio della città d'Aix volle con una serenata festeggiare il Direttore generale dei telegrafi dello Stato, cav. Bonelli, dal quale si è recato in corpo per ringraziarlo della prontezza con cui venne eseguita la linea, e per esprimere il contento prodotto in tutti per la graziosa risposta inviata dal sig. Presidente del Consiglio de' Ministri.

Onorevole menzione di un illustre italiano. — Il professore Chasles ha presentato all'ultima tornata dell'Instituto di Francia due opere di un matematico riputatissimo, il prof. Giulio Bellavitis, di Padova, date in luce recentemente.

La prima di quest'opere tratta della teoria delle curve di terz'ordine; l'altra è un trattato di geometria discrittiva, scienza che l'autore professa nell'Università di Padova da molti anni. «Bellavitis (così si esprime uno stimato giornale francese) è uno degli uomini più cospicui dell'Italia scientifica; esso pubblicò molti lavori a stampa in diverse raccolte periodiche, ed in ispecie un nuovo metodo geometrico, il metodo delle *Equipossenze*, col quale, prendendo a punto di partenza la geometria di posizione di Carnot e le proprietà proiettive di Poncelet, giunse a soluzioni eloquentissime di questioni geometriche quasi irresolubili per la via dei vecchi metodi.»

Forno per le armate. — Dumas ha fatto mostra al medesimo Istituto di un modello di forno portatile inventato da Carville, e destinato in particolar modo ai servigi delle armate. L'apparecchio porta con sè il suo madia ed il combustibile necessario, cuoce il pane dentro una muffola che lo protegge dalle ceneri e dai fumaioli; non pesa che 1,500 chilogrammi per 2 metri di diametro interno, e consuma appena 85 grammi di coke per ogni chilogramma di pane. Qualora si verifichi che il forno di Carville possegga le preziose qualità annoverate, non solo potrà servire per le armate, ma tornerà ancora di non poco utile alle famiglie ed in ispecie a quelle che vivono in campagna, in siti lontani dai luoghi centrali.

Il nuovo pianeta di De Gasparis. — Il nuovo pianeta che fu scoperto nel 6 aprile da De Gasparis, fu osservato nuovamente in Napoli il 13 del mese suddetto, ed a Bonn il 27 aprile ed il 10 di maggio. Gli fu imposto il nome di *Temi*. Forster e Kruger ne calcolarono già gli elementi ellittici. L'ultimo dei pianeti scoperti, quello di Luther, fu osservato posteriormente a Bonn, ad Amburgo ed a Berlino.

SVIZZERA

Berna, 10 *giugno*. Leggesi nella *Suisse*: Il consiglio esecutivo ha ricevuto ieri dal consiglio di Stato di Friburgo una lettera, la quale annunzia che esso non si farà rappresentare alla festa federale dei 21 e 22 giugno. Il consiglio di Stato si fonda sulla risoluzione presa da Berna relativamente ai provvedimenti adottati recentemente a Friburgo.

Vaud. Nelle sedute dei 7 ed 8, il Gran Consiglio ha lungamente discusso la domanda per concessione del tronco di ferrovia da Losanna al confine del Vallese, presentata ieri dal sig. di Lavalette, già estensore in capo dell'*Assemblée Nationale*. La commissione propose una malleveria del 4 0/0 per 10 anni, cominciando dal giorno in cui i lavori saranno compiti. L'interesse del capitale da impiegarsi sarebbe di 560,000 fr. annualmente nei tre primi anni, e ci vorranno 700,000 fr. pel riscatto della malleveria dei 7 ultimi anni; il che farebbe ammontare a 2,380,000 fr. la somma per cui lo Stato si obbligherebbe e dovrebbe pagare nel caso, poco verosimile, in cui la strada non fruttasse che le spese di attivazione

— Il sig. Hoffmann invitò il Consiglio di Stato a presentare, per la sessione di autunno, un progetto di legge sulla stampa, l'abolizione della cauzione dei giornali e la firma sotto ogni articolo di fondo.

FRANCIA

Parigi, 11 *giugno*. Il *Moniteur* promulga le leggi relative alla dichiarazione del giurì, e alla composizione del giurì.

— Si assicura, dice il *Courrier du Havre*, che il ministro della marina ha dato ordine d'inviare immediatamente a Brest tutti i marinai che non hanno servito per quattro anni sui legni dello Stato e che furono congedati da più di un anno. Questa determinazione che, dicesi, ha già ricevuto un principio di esecuzione nel porto di Brest, prova che il governo vuol tenersi pronto ad ogni avvenimento.

— Un nuovo rapporto del governator generale dell'Algeria, pubblicato dal *Moniteur*, espone i fatti brillanti compiuti dalle truppe entrate in campagna, sotto i suoi ordini, per soggettare la Cabailia. La sommissione delle tribù si compieva a poco a poco in modo generale. Lo stato sanitario del corpo di spedizione niente lasciava a desiderare, e le notizie ricevute da Busada, da Laghuat e dall'Algeria del sud non lasciavano alcun dubbio sul mantenimento della più intera tranquillità.

— Lo stesso foglio ufficiale annunzia che il marchese di Tallenay, ministro di S. M. l'imperatore a Francoforte, ha scambiato, il 28 maggio p. p. col barone di Holzhausen, plenipotenziario di S. A. S. il principe di Reuss, Enrico LXII, le ratificazioni d'una convenzione conclusa il 30 marzo di quest'anno, tra la Francia e quel Principato, per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere d'intelletto e d'arte.

SPAGNA

Madrid, 6 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo non ha accettata la demissione che il signor Isturiz ha data delle sue funzioni di ministro a Londra. Le cause che hanno indotto il sig. Isturiz a dare questa sua dimissione non sono ancora sufficientemente spiegate.

INGHILTERRA

Londra, 9 *giugno*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Si è detto che 8,500 marinari, che servivano come guarda-coste, potranno essere trasportatia bordo di bastimenti della regia marineria per completarne gli equipaggi.

L'ammiraglialo non ha il diritto di trasportare gli uomini che fanno il servizio di guarda-coste sopra bastimenti che s'armano o che sono in servizio attivo, ammenocchè ciò non sia in caso di avvenimenti straordinari, ed anche bisogna in questo caso la sanzione d'un segretario di Stato. Il numero del guarda-coste, da un'altra parte, non ammonta che alla metà della cifra di 8,500 uomini di cui s'è parlato.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ieri (8) vi è stata una riunione della compagnia del telegrafo sotto-marino. Una relazione, che è stata presentata e adottata, annunzia che si riuscì a portare il filo sino in Belgio, e che andavano a stabilirsi comunicazioni giornaliere tra Brusselle e Londra. Si spera che privilegi importanti saranno accordati dal governo del Belgio alla Compagnia.

Ne' primi cinque mesi del 1853 furono trasmessi 12,152 messaggi i quali produssero la somma di 6,682 l. st. 4 scellini, 10 denari (164,556 fr.) il che fa un aumento di 200 per 100. Il migliore accordo d'interessi esiste tra l'Inghilterra e la Compagnia francese tra Douvres e Calais relativamente alla trasmissione dei messaggi tra Londra, la Francia ed il Belgio. Il capitale impiegato è di 63,389 l. st., 9 scellini, 5 denari (1,584,725 fr.), e il sopravanzo in cassa di 4,795 lire sterline (114,375 fr.)

— *Del 10*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 9 giugno, il sig. Blackett avendo combattuto il bill del governo delle Indie, questo provvedimento fu sostenuto dal sig. Thomas Baring dicendo, che ogni indugio non farebbe altro se non dimostrare la poca energia del governo e potrebbe cagionare altresì disastrose conseguenze nelle Indie.

Dopo alcune parole a questo proposito del sig. Hume, la Camera accordò al ministero l'autorizzazione da esso lui domandata di presentare il bill in discorso.

Il quale essendo stato letto, dietro mozione del signor Ch. Wood, una prima volta, la Camera ne fissò la seconda lettura a giovedì 23 corrente, dopo di che s'aggiornò.

Nella seduta del 10 il sig. Layard dovea interpellare il governo sulle cose d'Oriente.

Però, all'aprirsi della seduta, egli prese la parola e disse: «Io avevo annunziata l'intenzione di sottomettere la quistione di Turchia alle deliberazioni dell'assemblea; ma sarebbe inopportuno di parlarne quest'oggi. Siccome una nota ufficiale pubblicata dai giornali di Parigi annunzia la partenza delle due flotte inglese e francese alla volta dei Dardanelli, e che la quistione è di somma importanza, desidererei che il governo volesse stabilire un giorno per trattarla. Quante volte il governo non voglia accedere alla mia richiesta, io sarò costretto di cogliere la prima occasione che mi sarà fornita dal regolamento della Camera per intratteneria di cotesta quistione.»

Lord Palmerston rispose che il suo nobile amico lord John Russell, incaricato della direzione dei dibattimenti della Camera, non trovandosi presente, egli non poteva prendere alcun impegno in nome del governo.

Questo incidente non ebbe altro seguito, e la Camera si occupò poi dell'imposta sopra le successioni.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 10, le stesse interpellanze sulle cose d'Oriente che dovevano essere indirizzate al governo dal marchese di Clanricarde, non furono, fino almeno alla partenza del corriere, neppure menzionate.

Del resto, il principio della seduta del 10 della Camera stessa fu privo d'ogni importanza.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto dee essere tenuto oggi (10) a due ore al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Pare che alla borsa e nella *City* si accrediti l'opinione, che l'agire risoluto della Russia potrà eventualmente trar seco difficoltà che sarà impossibile sormontare. Si crede,

www.internetculturale.it

ciò nullameno, che la guerra sarà evitata: qualunque sia però il risultato, non vi ha se non prolungate trattative che possano condurre le cose ad una conclusione soddisfacente.

— Si legge poi nello *Standard*:

La notizia che le squadre di Francia e d'Inghilterra nel Mediterraneo hanno ricevuto istruzioni dai loro rispettivi governi di muovere alla volta dei Dardanelli, è stata accolta favorevolmente alla borsa e nella *City*. Si continua a sperare che l'avvicinarsi delle forze riunite impedirà ogni movimento in avanti dell'armata russa in Bessarabia.

— Due giornali inglesi, il *Morning-Post* e il *Globe*, assicurano che uno degli oggetti della missione del conte di Nesselrode a Londra sia di lagnarsi col gabinetto britannico della condotta di lord Stratford-Redcliffe a Costantinopoli.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 5 giugno.* Il foglio ministeriale, *Il Tempo*, contiene l'articolo seguente a proposito della presente condizione dell'Austria e dell'Alemagna rispetto alla Svizzera:

« Secondo la nostra opinione, importa agli interessi dello stesso partito conservatore che si lasci ai partiti della Svizzera il tempo necessario per porre un termine ai loro dissidii ed alle loro querele, senza veruno estero intervento; per questa via soltanto si può attendere una compiuta vittoria del partito dell'ordine; mentre invece un potere estero non comprimerebbe, se non per un momento e superficialmente, un male che, soffocato interiormente, risorgerebbe ugualmente più tardi.

Così vediamo nel cantone di Berna, il maggiore e più potente fra i cantoni della Svizzera, il quale, prima del 1848 era la principal sede del radicalismo svizzero, e che, più di ogni altro, cooperò a renderlo prevalente nel resto della confederazione, noi vediamo che il buon senso delle popolazioni prevalse finalmente, e che il popolo scosse il giogo che era riuscito alla demagogia d'imporgli sotto il nome di libertà.

Tale esempio non andrà perduto per gli altri cantoni, purchè si lasci che le cose proseguano il loro corso naturale, senza perturbarlo con provvedimenti che, siano essi pure giustificati, avrebbero tuttavia per risultato di dare al partito rivoluzionario un novello alimento e novelle forze coll'offendere il più nobile sentimento, l'orgoglio nazionale e lo spirito d'indipendenza. »

Abbiamo creduto opportuno di riferire quest'articolo del *Tempo*, perchè lascia supporre che siano prive di fondamento le voci che correvano di provvedimenti ostili contro la Svizzera per parte della Prussia, in ordine alla questione di Neuchâtel.

— *Del 7.* S. A. R. il principe di Prussia partirà questa sera per Coblenza: al 9 S. A. R. comincierà l'ispezione delle truppe della Prussia renana.

S. A. R. il principe Alberto è ristabilito al punto di aver potuto assistere oggi al servizio divino che si celebrò in memoria del defunto re. S. A. R. il principe Federico Guglielmo è parimenti ristabilito e giunse oggi da Postdam.

— Scrivono da Berlino, in data 8 giugno:

Ieri sono giunti a Stettino, da Pietroburgo, col battello a vapore l'*Aquila*, cinque corrieri di gabinetto russi, per varie direzioni. Quei corrieri continuarono immediatamente il loro cammino.

Un addetto alla legazione russa è qui giunto per convoglio speciale. Quindi ripartì per Pietroburgo.

— Due vescovi prussiani indirizzarono al Sommo Pontefice osservazioni relative al Breve sui matrimoni misti; essi giudicano essere cosa impossibile l'introdurre nella loro diocesi quel Breve pontificio.

Il principe di Prussia è partito pel suo viaggio d'ispezione sul Reno ed in Vestfalia.

— L'*Indicatore di Stato* del 4 giugno pubblica la legge che col consenso delle Camere, abroga l'art. 105 della costituzione, e gli sostituisce la disposizione seguente: « La rappresentanza e l'amministrazione dei comuni, circoli e provincie degli Stati prussiani verranno determinate da leggi speciali. »

— *Breslavia.* Il conte Everardo di Stolberg, cancelliere dell'Ordine di S. Giovanni, ha convocato il 31 maggio tutti i cavalieri dell'Ordine che abitano nella Slesia, per una raduanza che si terrà il 5 di giugno, a fine di deliberare sui migliori mezzi di conseguire lo scopo di quell'istituto per la Slesia in particolare.

Annover, *4 giugno.* La prima Camera si è oggi occupata in seduta segreta del trattato col Brunswick per la strada ferrata; il progetto di convenzione fu accettato.

Assia Elettorale. *Cassel, 6 giugno.* S. A. R. il principe elettore ha innalzato la sua consorte contessa di Schaumberg i figli di lei ed i discendenti alla dignità principesca, e le ha accordato il titolo di principessa di Hanau.

PRINCIPATI DANUBIANI

Una lettera da Jassy (dice la *Patrie*), del primo di giugno, annunzia che il principe Ghika ha testè ricevuto dispacci importanti da Pietroburgo, e che egli aveva, immediatamente dopo, radunato il suo consiglio per deliberare. Si è sparsa voce che quei dispacci si riferissero a domande di viveri pel primo corpo di truppe russe.

TURCHIA

L'aspetto della questione d'Oriente non è mutato; pare si confermi che sia stato rimesso un firmano dal gran visir agli ambasciatori delle potenze relativo alla protezione di tutti i cristiani. Ora la quistione sta sul punto di sapere se l'imperatore di Russia riguarderà quel firmano come una risposta soddisfacente al suo *ultimatum*.

Del resto è probabilissimo che non conosceremo le intenzioni definitive della Russia prima di quindici giorni. Appena appena sarà giunta ora l'ultima nota dell'imperatore a Costantinopoli: il termine prefisso, essendo di otto giorni, il divano non risponderà che verso il 20 di giugno. Le truppe russe non si muoveranno adunque che sul finire del mese, qualora veramente avessero a muoversi.

Si assicura che la nota esclude formalmente qualsivoglia mediazione.

Intanto vi è grande movimento nella diplomazia russa. Si assicura che il signor di Meyendorff si recherà a Berlino dopo di aver conferito col ministro degli affari esteri a Vienna.

Anche il *Novellista* d'Amburgo pretende che l'imperatore di Russia andrà ad Odessa.

BIBLIOGRAFIA

Stances de messer Angelo Poliziano et Poesies extraites de Dante, Pétrarque et Léopardi, traduites de l'italien, par M.me la comtesse De Lalaing. Bruxelles, 1853, in-8°.

Quando uno straniero si toglie il carico di far conoscere a'suoi la nostra letteratura, non v'è italiano che non gliene debba saper grado, e rimeritarlo non debba di tante cure con la propria riconoscenza. Siffatto è il sentimento che ci muove a parlare di questo recente libro pubblicato dalla signora contessa Enrichetta di Lalaing. Essa avea già fatto conoscere al Belgio, mediante lodate traduzioni in francese, la vita del grande e infelice Torquato, scritta dal Manso; il discorso profferito in Torino per la sua festa secolare dal professore Paravia; la vita di Dante, scritta da quel Cesare Balbo, di cui testè piangemmo, e piangerem lungamente la perdita, ecc. Ora ella prese similmente a tradurre le *Stanze* del Poliziano, che nell'aggiunto, che lor si dà nelle stampe, di *elegantissime*, recano compendiate le proprie lodi. Precede questa traduzione una breve vita del Poliziano, la quale si chiude col desiderio, che avrebbe la Dama, che la nostra letteratura, la letteratura del paese del *sole e dei fiori*, si come è l'Italia, si mescolasse con quella delle regioni del Nord; non si però, che ciascuna conservar non dovesse il proprio genio e la propria natura; dacchè « è evi- « dente, che ogni nazione stampa la sua letteratura del « genio del proprio paese, de'suoi costumi, del suo clima, « della sua storia, delle sue usanze; » prezioso documento, che una Dama Belgica dà a tutti que'cattivi italiani, che la castità delle proprie lettere di continuo adulterano con la improvvida imitazione delle straniere.

Maravigliosa è la fedeltà, con cui la traduttrice francese rende, non pur i concetti e le immagini, ma le parole e i modi del poeta italiano; il che mostra la sua grande perizia nella nostra lingua e il grande studio che pose nel prediletto suo autore; giacchè senza di ciò non sapremmo, come ella avesse potuto serbarsi così ligia al suo originale, senza però fargli smarrire quella sua perpetua eleganza e quella sua grazia nativa. I due famosi sonetti di Dante:

« Negli occhi porta la mia donna amore.
« Tanto gentile e tanto onesta pare. »

e que'due del Petrarca non men lodati e famosi:

« Chi vuol veder quantunque può Natura.
« Levommi il mio pensiero in parte ov'era. »

fanno degno corteggio alle *Stanze* del Poliziano, tradotti come sono con pari eleganza di fedeltà; la quale apparisce altresì nella versione di due componimenti del Leopardi, con che si chiude il presente volume; che nobilmente impresso, rende bella testimonianza non meno alla splendidezza che al gusto della Dama Belgica; la quale potrebbe in ciò servire di esempio anche a quelle dame che non sono del Belgio.

P.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma, 9 giugno.* Il *Giornale di Roma* pubblica il testo d'una convenzione conchiusa tra il governo Pontificio e quello di Francia pel servizio delle corrispondenze fra i rispettivi Stati.

— Sono partiti da Roma i seguenti personaggi: De la Tour d'Auvergne, di Francia, primo segretario di ambasciata, per Napoli, e il sig. A. Colobiano, di Sardegna, ex-ministro, per Torino.

Alemagna. *Vienna, 10 giugno.* S. A. I. e R. l'arciduca Carlo Ferdinando parte nella prossima settimana pel suo corpo di truppe in Italia. *(Corr. Ital. di Vienna)*

— Il trattato riguardante l'annessione dei ducati di Parma e Modena alla lega doganale e commerciale austro-prussiana è ora conchiuso definitivamente ed anche ratificato.

Tosto seguirà pure la comunicazione ufficiale sulla conclusione del trattato di commercio colla Prussia.

— Leggiamo nel *Corriere italiano* di Vienna:

Il principe Menschikoff avanti la sua partenza da Costantinopoli ha indicati, col mezzo d'una circolare diretta a tutte le ambasciate estere trovantesi colà, i motivi che cagionavano l'interrompimento delle relazioni diplomatiche colla Porta ottomana. In fine era espressa la speranza che S. M. l'imperatore di Russia avrebbe saputo valutare lo stato presente delle circostanze ed avrebbe ordinata, senza dubbio, la ripresa delle trattative; trattative però che il principe non avrebbe potuto più continuare senza oltrepassare i conferitigli poteri.

— *Berlino, 9 giugno.* Il luogotenente generale Roth von Schreckenstein si recherà fra pochi giorni a Münster per essere presente alla ispezione delle varie divisioni del settimo corpo di truppe che verrà operata, verso la metà del mese, da S. A. R. il principe di Prussia.

— Si dice che il viaggio del sig. di Bismark-Schönhausen a Berlino abbia per oggetto di concertarsi colla politica da tenersi per parte della Prussia nella Dieta germanica, e su parecchie questioni relative all'ordinamento interno della confederazione, rispetto alle condizioni militari sovratutto, ed alle eventualità della politica europea.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che colà si crede prossimo un congresso europeo, destinato a sciogliere la questione d'Oriente.

— L'arciduchessa Sofia è aspettata in Berlino il 16 giugno. Corre voce che vi si troverà contemporaneamente anche il re di Baviera.

— *Dresda, 8 giugno.* È giunta oggi in questa città S. M. la regina di Prussia.

Dispaccio elettrico.

Parigi, 14 giugno, ore 11, min. 10.

Il *Journal des Débats* dice che una nota fu emanata dal gabinetto russo la quale approva la condotta di Menschikoff e domanda nuove guarentigie pei privilegi accordati alla religione greca.

L'imperatore dichiara di non aver intenzione alcuna di mover guerra alla Turchia, nè di attentare all'integrità e all'indipendenza dell'impero ottomano.

Ma in caso di rifiuto, egli crede di dover far occupare le provincie Danubiane, occupazione che non potrebbe aver il carattere d'una dichiarazione di guerra, imperocchè la contesa testè insorta entra nella categoria che, secondo i trattati, può dar motivo a questa occupazione.

E. Leone Gerente.

AVIS

Ayant obtenu de la bienveillance de l'Autorité compétente une grande salle dans la rue d'Angennes, 34, presqu'en face le Théâtre, des expériences de lumière électrique y sont faites tous les soirs (excepté le samedi) par M. Reynaud, conjointement avec ses intéressantes démonstrations de télégraphie électro-magnétique.

Les séances ont lieu dans la semaine à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 — les fêtes et dimanches, à 3 h., à 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2. Il est perçu de chaque personne qui veut contribuer aux frais de ces diverses démonstrations: 80 c., et 40 c. pour les jeunes personnes de 11 à 15 ans, rien pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés. — Séances particulières dans le courant de la journée, avec interruption du jour pendant l'éclairage électrique.

GENOVA 11 GIUGNO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	
Amsterdam	id.	»	2	85 1/8
Ancona	30 id.	»	5	11 —
Augusta	id.	»	2	37 3/4
Barcellona	id.	»	2	51 1/2
Bologna	id.	»	5	77 1/2
Firenze	id.	»	—	28 1/2
Lione	id.	»	—	84 5/8
Livorno	id.	»	—	99 4/5
Londra	3 *mesi*	»	24	81 5/8
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	90 — D
Messina	60 id.	»	13	99 4/8 D
Milano	30 id.	»	—	05 —
Napoli	id.	»	4	84 3/5
Palermo	60 id.	»	13	85 3/4
Parigi	30 id.	»	—	05 —
Roma	id.	»	—	99 4/8 D
Torino	id.	»	5	28 1/2
Trieste	id.	»	—	99 5/8
Venezia	id.	»	9	30 3/4
Vienna	id.	»	—	84 2/5
			2	30 3/4

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	96	3/4
id. Sarde	»	98	—
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	—
Prestito Obbligatorio	»	96	7/8
Obbligazioni 1849	»	99½	—
Obbligazioni 1850	»	99½	—
id. della Città nuove	»	77½	—
Prestito 1 genn.	»	97	1/4
id. Anglo-Sardo	»	94	1/4 off.
Toscano	»		
Azioni della Banca	»	345	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. %/4

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 98.
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 96 99 97.
1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 97 80 98.
C. della matt. in c. 98 50.
in liq. 99 99 25 pel 31 luglio.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 990.

Fondi Privati.

Telegrafo sotto marino C. d. g. p. d. b. in c. 290.
V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. c. 685.
C. del la matt. in c. 697 50 685;
in liq. 705 p. 15 lug.
Cassa di Comm. ed Industria C. del a matt. in liq. 660 pel 30 giugno; 660 p. 10 luglio.

Borsa di Parigi, del 13 giugno

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	77 00	77 90	» »
id.	4 1/2 0/0	100 65	102 20	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 00	97 25	» »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	65 00	» »	» »

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8) La Dramm. Compagnia Lombarda *Una commedia dopo l'ultima recita.* Ultima rappresentaz.

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Chiarina* musica del maestro Luzzi — Ballo *Le due Zingare.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Deux gouttes d'eau.*

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana:

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il Trionfo della libertà.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Domenico Veneziano.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La marchesa di Senneterre.*

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA

DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 6 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. Buniva.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO, *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

AVIS
A tous les Français résidant dans les États de S. M. le Roi de Sardaigne

La Société Française de Bienfaisance, établie à Turin sous le patronage de la Légation Impériale de France, a l'honneur d'inviter tous les Français qui habitent les États Sardes, et ne font pas encore partie de son institution à vouloir bien se faire inscrire au nombre des Sociétaires.

Cette Société n'a pour but que de venir en aide aux Français malheureux et de tendre surtout une main amie et fraternelle à ceux qui, étant de passage dans ces États, peuvent avoir besoin de quelques secours.

Elle espère que tous les Français auxquels elle s'adresse n'hésiteront pas à se faire inscrire et à participer ainsi à une œuvre qui se recommande à leur patriotisme autant qu'à leurs sentimens les plus généreux.

Le *minimum* de la cotisation est de *un franc* par mois pour chaque sociétaire.

On souscrit chez tous les membres du Comité Administratif et notamment chez M. Doyen Caissier de la Société, place Carignan.

Turin, le 6 juin 1853.

Le V.-Président HENRY,
Fondateur et Directeur général des assurances.

Vendita di uno stabile in Vigone

Nel mattino di giovedì, 23 giugno prossimo, alle ore 10, previi li 3 incanti nei giorni 9, 16 e 23 dello stesso mese, si diverrà nella sala dell' Ospedale di Carità, all'estinzione della candela vergine, al deliberamento del seguente stabile:

Corpo di fabbrica civile e rustica, con giardino e prato attiguo, a giorno, posto in Vigone, contrada di Carmagnola, della superficie, cioè: la fabbrica e il giardino di are 13, 90 (tav. 41, 9) ed il prato di are 59, 28 (giorn. 1, 55), sul complessivo prezzo di 10,489, 33.

Le condizioni della vendita, colla capitolazione d'affittamento del prato, sono visibili nella sala dell' Ospedale, e nello studio del sottoscritto, dalle ore 10 alle 12 mattina, e dalle 4 alle 6 sera, nei giorni non festivi.

Vigone, il 26 maggio 1853.

Notaio G. Nicolay.

F. PAGELLA E C.

Torino — *Via della Zecca, num.* 16.

Detta Casa s'incarica dell'incasso sull'ITALIA, SVIZZERA, FRANCIA, SPAGNA, INGHILTERRA ed ALEMAGNA; compra e vende ogni sorta di fondi pubblici, carte di Stato a interessi ed a premi; sconta i *coupons* dei differenti prestiti dell'Estero, come azioni di prestiti a premii, di strade ferrate, ecc., ed in generale tratta ogni negoziazione di Banca.

DIFFIDAMENTO

Si rende di pubblica notizia, che il sig. conte Carlo Maffey di Boglio non diede alcun mandato al cavaliere Leopoldo Maffei di Boglio, suo figliuolo, e non ha interesse veruno nelle contrattazioni che dal medesimo si facciano, alle quali sempre si tenne estraneo.

Avv. Durandi sost. Durandi.

DA AFFITTARE

FILATURA a vapore di num. 40 aspe giranti con meccanismo moderno, posta sul territorio di Cervignasco ed attigua alla strada provinciale fra Saluzzo e Moretta. — Dirigersi, in Moretta al signor Domenico Colombero, od in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

NB. Si tratterebbe anche la vendita unitamente o separatamente della caldaia a vapore ed accessorii, non che di tutti gli utensili componenti detta Filatura

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Rosine, num. 4, sotto i portici di Po

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, e legnaia;

E pel prossimo S. Michele

Altro di 8 membri al 3° piano. — Recapito al portinaio.

SAVOIE

AIX-LES-BAINS

SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout à-fait hors ligne et qu'i sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode ed de l'aristocratie.

LIBRERIA BODONI
via Carlo Alberto, in faccia al Caffè Dilej

Dictionnaire Technique-Universel, Français-Italien-Allemand de l'art Militaire et de la Marine. — L'Ouvrage sera publié en trois volumes in 4.°, à deux-colonnes, d'environ 1000 pages chacun. — Le prix de chaque livraison est fixé à 1 fr. 25 cent.

La parola Cattolica. Biblioteca d' eloquenza sacra e di educazione morale e religiosa. — L' Opera si comporrà di 60 puntate circa in-16.° grande, al prezzo di 1 *centesimo* di franco per ogni pagina.

Corso di Geografia Universale sviluppato in 100 lezioni da F. C. Marmocchi. — L' intiera Opera verrà composta in 4 volumi in-8.° di circa 45 fogli di stampa da 16 pagine ciascuno. — Ciascuna dispensa di 32 pagine di testo verrà corredata da una *magnifica Tavola* o Carta geografica, al prezzo di 60 cent. di fr.

Letture amene ed istruttive, raccolta di romanzi originali e tradotti, illustrati, al prezzo di 25 centesimi la dispensa.

Manuale del **Codice di procedura civile** per *Ignazio Fossati*, capo di sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia, e *Federico Billietti* già membro relatore della Commissione di Revisione di detto Codice. — L' Opera intiera non costerà più di 30 fr. e verrà distribuita mensilmente a dispense di 10 fogli caduna, al prezzo di L. 2 in Torino e L. 2 40 in provincia *franco* di posta.

Da S. Quintino ad Oporto, ossia *Gli Eroi di Casa Savoia*, per *Pietro Corelli*; l'Opera intiera formerà 4 eleganti volumi non minori di 600 pagine caduno; si pubblica a dispense di 16 pag. al prezzo di centesimi 40 caduna.

AVVEDIMENTI POLITICI
DEL CONTE
CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA
MINISTRO DI STATO
DEL RE
CARLO ALBERTO

Torino, presso i Tipografi e Librai SPEIRANI e TORTONE.

STABILIMENTO DI VETTURE IN POSTA
TRA **TORINO, S.T-VINCENT** ED **AOSTA**

senza cambio di vettura.

Partenze: Da TORINO ore 5 (sera
» AOSTA » 3 (

Gli Uffizi sono stabiliti:

In TORINO, piazza d'Italia, all'Albergo della Rosa Bianca;
IVREA, sulla piazza della città, casa Pessati;
AOSTA, piazza Carlo Alberto, presso l'Albergo d'Italia.

Concessionario IGNAZIO CRAVERI *e C.ª*

INVITO

Lucia Murazzano, vedova Calleri, di anni 53, è scomparsa dalla sua abitazione verso la metà dello scorso maggio: veste da contadina, di color bleu a quadretti bianchi, smilza e piuttosto alta della persona: faccia bruna, disseccata, naso leggermente schiacciato. — I suoi parenti pregano chiunque abbia contezza di lei, a mandarne pronto cenno al sig. arciprete, od al sig. Sindaco di Carrù, provincia di Mondovì.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di FABBRICA nel concentrico della città di Saluzzo, in sito più favorito dal commercio, verso la piazza dello Statuto, il corso Carlo Alberto e la via dei Macelli, con vastissimo cortile ed ampie scuderie, del reddito approssimativo di annue L. 7,000.

Il notaio coll. Negro in Savigliano è incaricato d' intenderne e conchiuderne il contratto.

DA VENDERE: Amena Villeggiatura posta sui colli di Torino, con annesso podere rustico. — Dirigersi al causidico coll. Perodo, via delle Scuole, num. 16.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile, in attiguità all' Ospizio Cottolengo, di are 34 (tav. 75 a 80) circa.

Dirigersi al cav. notaio Albasio, via d' Italia, n. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, divisibile in due, piazza Carlina, n. 2. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *a mesi, o per la stagione*

VIGNA sui colli, a chil. 2 1/2 (miglia 1) dalla città, verso Moncalieri, detta *Il Monticelli*, in parte arredata a nuovo, abbellita internamente ed ampliata esternamente, con nuove passeggiate nei boschetti attigui; cappella arredata, pozzo d' acqua viva, scuderia, rimessa, ecc.; strada carrozzabile sino alla casa. — Recapito dai proprietarii, via Borgo Nuovo, num. 43, sotto i portici.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

PROVVISTA DI STOFFE IN LANA

Tra i varii generi di sussidii che il Pio Istituto della Misericordia, eretto in Casale, è tenuto distribuire ai poveri, annoverandosi pur quelli del vestiario e dei letti, si rende noto che il quantitativo di questi per le elargizioni imminenti a farsi nel prossimo inverno, consisterà approssimativamente in metri 600 Finette Marengo, num. 8 pezze mezza lana, e num. 100 coperte di lana ordinaria.

S'invitano pertanto i signori fabbricatori e negozianti che desiderassero fornire la suddetta somministranza, a far tenere, franche di porto, nella Segreteria del Pio Instituto, posta in Casale, via di Po, le loro offerte, accompagnate da un campione per ciascun articolo, indicanti il ristretto prezzo delle merci; viste le quali, il 12 del prossimo luglio, dall' Amministrazione dell' Opera sarà deliberata la commissione al miglior offerente.

Casale, il 10 giugno 1853.

Per detto Pio Istituto P. NEGRI Segr. Econ.

AVVERTENZA

Per tutti gli effetti che di ragione il sottoscritto, già nominato Economo dei principali molini della città di Torino con sentenza del R. Consiglio d' Intendenza di questa città, in data 28 aprile p. p., rende noto al pubblico qualmente con successiva sentenza del Consiglio medesimo del 6 giugno corrente, fu pronunziata la decadenza del sig. Giacomo Spallarossa dall'affittamento dei suddetti molini.

Torino, il 13 giugno 1853.

Per procura del sig. Gio.Battista Razeto di Tommaso. Economo dei principali molini della città,
GIOVANNI MEDICINI.

GRANDE ALBERGO DELL' ANGELO
IN **COURMAYEUR**

Il proprietario di detto Albergo Giachino Giacinto rende noto ai signori accorrenti che la riapertura del medesimo avrà luogo col 25 giugno corrente.

AVVISO

COMPRA e VENDITA d'ogni sorta di rendite e di Obbligazioni dello Stato e di azioni delle Strade Ferrate come: Obbligazioni 1849, 1851, 5 0/0 rendita; imprestito obbligatorio 1848, al portatore o nominale; azioni della ferrovia di Cuneo; azioni della ferrovia di Susa, con interessi del 4 1/2 p. 0/0, garantito dal Governo, ecc. ecc.

Le persone che desiderano ritirare od impiegare un capitale qualunque, possono dirigersi ai sottoscritti, i quali offrono vantaggiose condizioni e forniscono i voluti schiarimenti in proposito.

Le commissioni dalle provincie sono egualmente eseguite con precisione e sollecitudine.

Dirigersi con lettera franca alla

Impresa Nazionale di Tasso e Rostan,
Via della Provvidenza, num. 4-6, *Torino*

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail, chez M.r Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la REINE et de S. A. R. le PRINCE de CARIGNAN.

NOTIFICAZIONE

I sottoscritti, nel mentre annunziano la cessazione dell'esercizio del negozio di liquori, finora tenuto in via di Doragrossa, accanto al caffè Calosso, si recano a debito di ringraziare i gentili avventori della confidenza ad essi finora dimostrata, e di notificare loro in pari tempo la continuazione dello stesso esercizio nell'antico negozio di simil genere, posto in via e quasi rimpetto la chiesa di S. Tommaso, ove i medesimi nulla intralasceranno per vieppiù meritarsi il favore de' loro concittadini.

F.lli DETTONI *e C.ª fabbricanti liquoristi*

Da affittare al presente od al 1.° ottobre pross.: N.° 8 o 10 membri al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

BOTTEGA grande con cantina, o senza.

FALLIMENTO
di Malabaila Giuseppe, confettiere e liquorista in Torino, via di Dora Grossa, n. 4, casa Fornello.

L' Eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza del 9 corrente mese ha fissato l' epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento di detto Malabaila Giuseppe il 25 febbraio ultimo scorso.

Torino, il 13 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 140 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 15 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 24 aprile e 25 maggio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Marino Dorotea Domenica Margherita	»	Vedova di Carlo Giuseppe Tonelli già emolumentatore dei dritti giuridici in Torino	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. P. 22 marzo 1824	670 »	1853 22 genn.
2	Bottini Giuseppe Maria	1778 8 aprile	Esattore del mandamento di Molare	id.	46	3	11	Per avanzata età e per motivi di salute	1852 16 aprile	1085 33	24 genn. 1828	1085 »	1852 25 giugno
3	Reyneri Gioanni Andrea	1776 19 luglio	Esattore del mand. di Pancalieri	id.	29	8	24	Per avanzata età e fisiche indisposiz.	1852 21 8bre	2587 25	id.	1400 »	1852 1 xbre
4	Hermil Giampiero Alessandro	1788 31 magg.	Ricevitore ed insinuatore a Susa	id.	40	10	4	Per avanzata età	1851 21 8bre	2940 16	22 marzo 1824	2400 »	1853 5 febbr.
5	Ceresole Lucio Lorenzo	1787 10 agosto	Esattore del mand. di Revello	id.	26	6	23	Fisiche indisposiz.	1852 6 giug.	2477 68	24 genn. 1828	1380 »	1852 13 luglio
6	Barbier Gio. Battista	1798 10 8bre	Esattore del mandamento di San Giovanni di Morlaua	id.	30	9	27	Idem	1852 2 xbre	1651 45	id.	1145 »	1852 10 xbre
7	Costa Giorgio Gerolamo Gaetano	1790 25 luglio	Esattore del mandamento di Caraglio.	id.	37	3	8	Per causa di malattia	1853 9 febb.	2349 65	id.	1400 »	1853 10 marzo
	In udienza del 5 corr.:												
1	Caccia conte e commendatore Francesco	1789 31 magg.	Ispettore generale dell'Erario	id.	38	6	3	In seguito a sua domaada per anzianità di servizio	1853 3 aprile	8000 »	R. Brevetto 21 febbraio 1835	5625 »	1853 3 aprile
2	Spinola march. cav. Domenico	1802 19 9bre	Intendente di prima classe, con titolo e grado d'intend. gen.	Interni	26	7	25	Mal ferma salute	1853 17 april.	4000 »	id.	2291 »	1853 17 aprile
3	Bigotti vice intendente Carlo	1801 id.	Segretario nel ministero dell'interno	id.	34	9	13	Riduz. di personale e mal ferma salute	1853 14 aprile	3000 »	id.	2239 »	1853 14 aprile
4	Cambieri cav. avv. Santino	1801 1 8bre	Sotto-capo di divisione nel ministero dell'interno	id.	25	1	13	Riduz. di personale, in seguito a sua domanda	id.	3500 »	id.	1975 »	id.
5	Pietra-Santa Lorenzo	1802 14 aprile	Usciere presso il Ministero	Esteri	37	7	23	Motivi di salute, in seguito a sua domanda	1853 7 magg.	1644 44	id.	1442 »	1853 7 magg.
6	Camuri cav. Giovanni	1786 7 febbr.	Colonnello nel Corpo R. d'Artiglieria	Guerra	38	3	21	Anzianità di servizio	1853 31 marzo	» »	Legge 27 giugno 1850	3780 »	1853 1 aprile
7	Salvatori Geminiano	1798 25 luglio	Maggiore id.	id.	37	9	12	id.	id.	» »	id.	2496 »	id.
8	Loi Gaetano	1806	Luogotenente nel 2 regg. granatieri di Sardegna	id.	29	10	27	id. in seguito a sua domanda	1853 1 maggio	» »	id.	1040 »	1853 1 magg.
9	Manera Giovanni	1802 13 agosto	Sottotenente nell'11 regg. fanteria	id.	30	2	13	id.	id.	» »	id.	832 50	id.
10	Peirano Antonietta	»	Vedova del sottotenente in ritiro Tommaso Galleano	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	176 25	1853 13 aprile
11	Bosio Luigi (1)	1818 3 giugno	Musicante nel 1 regg. granatieri di Sardegna	id.	24	11	4	Infermità non dipendente dal servizio	1853 6 maggio	» »	id.	220 »	1853 1 magg.
12	Marciando Stefano Michele	1800 1 genn.	Soldato nelle compagnie veterani	id.	25	3	3	Anzianità, in seguito a sua domanda.	1853 10 aprile	» »	id.	200 »	1853 16 aprile
13	Mascherpa Pietro	1807 28 agosto	Sergente nella Casa R. invalidi	id.	27	1	17	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
14	Musso Pietro	1806 26 marzo	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	27	»	»	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
15	Ciartano Gio. Domenico	1810 3 febb.	Caporale coi distintivi di sergente nella compagnia veterani	id.	26	11	2	id.	id.	» »	id.	238 »	id.
16	Testore Carlo	1804 28 8bre	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	26	7	25	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
17	Gastaldi Gio. Antonio	1804 5 8bre	Cannoniere veterano nel Corpo R. d'Artiglieria, regg. Operai	id.	25	2	»	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
18	Cedda Giovanni Santo	1793 22 genn.	Sergente veterano id. id.	id.	30	11	2	id.	id.	» »	id.	447 »	id.
19	Camera Francesco Ant.	1811 17 giug.	Caporale veterano id. id.	id.	29	1	16	id.	id.	» »	id.	307 20	id.
20	Urgias Giuseppe	1798 15 agosto	Vivandiere nel 1 regg. granatieri di Sardegna	id.	36	6	18	id.	id.	» »	id.	290 »	id.
21	Defilippi Carlo	1794 22 giug.	Soldato coi distintivi di caporale nella Casa R. invalidi, già caporale nel 4 regg. di fanteria.	id.	26	»	»	id.	id.	» »	id.	229 »	id.
22	Lubatti Severino	1804 22 8bre	Furiere nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	24	6	26	id.	id.	» »	id.	360 »	id.
23	Brocchiero Agostino	1802 17 aprile	Caporale nelle compag. veterani id.	id.	27	9	23	id.	id.	» »	id.	238 »	id.
24	Quaglia Giuseppe	1802 5 maggio		id.	26	10	25	id.	id.	» »	id.	238 »	id.
25	Lionetto Andrea	1786 12 8bre	Caporale nella casa R. Invalidi	id.	26	10	21	id.	id.	» »	id.	215 »	id.

(1) Riforma.

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

BALDASSARE CASTIGLIONE

(Continuazione, vedi num. 136, 137, 139)

Quando il duca Guidobaldo venne a morte, il lutto de'cittadini fu universale e non compro: la desolazione delle città e delle campagne fu quale di rado le storie ricordano in occasione di principesche esequie: le valli ed i colli di quella amena parte d'Italia furono visti affollati di lunghe processioni di popolo pregante riposo all'anima del loro principe rimpianto. Il conte Castiglione fu un momento dubbioso se dovesse tuttora colà rimanere o togliersi dai luoghi pieni di ricordanze dolorose. Ma le preghiere di tutta la corte lo vinsero, e rimase a tutelare de'suoi consigli e del suo braccio il nuovo duca Francesco Maria della Rovere, figlio adottivo di Guidobaldo e nipote di Giulio II, al quale rassomigliò per la altera fierezza ed imperturbabilità d'animo, pel carattere talvolta impetuoso ma sempre generoso.

Qui il Ginguené, storico ordinariamente credibile, prende un abbaglio, che venne poi copiato da altri: e lo indichiamo. Il conte Baldassare Castiglione fu inviato ambasciadore d'Urbino al re d'Inghilterra. Lo storico francese dice che questa onorevole missione fu affidata al Castiglione da Guidobaldo, e per Arrigo VII; invece il Castiglione fu spedito non da Guidobaldo, ma da Francesco Maria, e non ad Arrigo VII, ma ad Arrigo VIII. Questo fatto è fuori di dubbio, perchè attestato da Bartolommeo Zucchi, dal Negrini, e soprattutto da Matteo Castiglione, discendente di Baldassare, che scrivendone le gesta, dice che Baldassare fu mandato *Francisci Mariæ Urbinatum, ducis nomine, ad Henricum octavum, Britanniæ regem.* Il monarca inglese ricevette l'ambasciadore italiano con grande cortesia, e tanto si piacque con lui nella trattazione de' negozi e nella squisitezza di forme che vedevagli serbare, che lo onorò del Collaro della Giarrtiera, distinzione di cui l' Inghilterra fu sempre assai economa.

Non appena era ritornato ad Urbino, che l'eccellenza dell' esito ottenuto nella prima sua missione fe' sì che subito lo si spedisse ambasciadore a Luigi XII di Francia, che allora si trovavasi in Milano, e da questo come dall' altro incarico si sbrigò acquistando viemmaggior fama d'uomo esperto e sottile.

Reduce alla corte di Francesco Maria, Alfonso Ariosto, suo intimo amico, supplicollo a volere cominciare ad ordinare e limare le carte scritte or qua or là, fra una guerra ed una missione, intorno al soggetto del Cortegiano. Il Castiglione difatto vi s'accinse, senza però mai dedicare al lavoro se non le ore superflue. Il duca Francesco Maria si servì del Castiglione non solo nelle circostanze menzionate, ma a lui affidò parecchie volte imprese di guerre di scorreria: insieme ambedue trovaronsi all' assedio ed alla presa della Mirandola con papa Giulio; insieme combatterono sempre, e quasi, possiamo aggiungere, regnarono. Il perchè Francesco Maria nel 1513 fece dono spontaneo al Castiglione dell' ameno e ricco castello di Nuvolara con tutti gli ampii privilegi feudali allora in consuetudine: la cessione di questo castello è approvata con note molto onorevoli in un Breve apostolico di Leone X, successore di Giulio II.

Il Castiglione, giunto all' età di 38 anni, pensò esser giunto il tempo di scegliere una compagna: e questa trovò in Ippolita Torelli, che gli storici ricordano siccome una delle più virtuose ed avvenenti dame di que' tempi.

Le sue nozze si celebrarono in Mantova con feste alle quali partecipò la corte di Gonzaga, e con giostre, con tornei, con tutto insomma l'apparato che soleva accompagnare i matrimoni i più cospicui. Ebbe da questo coniugio tre figli, un maschio, che fu poi un valoroso ed onorato gentiluomo, e due femmine, nel parto della seconda delle quali la madre moriva pel più grande rammarico di Baldassare. L'avvenire gli si presentava davanti pieno di gioia e felicità: era ricchissimo, pieno d'onori: la sua casa visitata da tutti gli stranieri d'alto affare chiamativi dalla sua fama: i suoi detti e quelli di Ippolita giravano portati da cento bocche, e commentati con riverenza: egli dava per così dire il motto del buon gusto in arte ed in armi: sua moglie lo dava in poesia e in tutte le bisogne gentili del viver sociale. La morte tutto troncò. Il Castiglione fu per disperarne, ma forte com'era d'animo resistette alla violenza del dolore.

Il duca di Mantova era in rancori colla corte di Roma: Mandò a Leone X il Castiglione, il quale non solo rappacificò con Roma il suo mandatario, ma gli riportò indietro doni ed onori segnalati. In un *Privilegium immunitatis a Federico Marchione Mantuæ, Balthassari Castillioneo indultum*, leggesi un lungo elogio dell'abilissimo modo col quale il Castiglione compì quella missione: dal contesto di quell' elogio si vede chiaramente che il duca disperava quasi di far pace con Leone X, tanta è la meraviglia e la gratitudine pel Castiglione onde abbondano le parole dell'indulto.

Qui la biografia del Castiglione comprende alcuni anni ne' quali le sue azioni ed i suoi studi scompaiono in mezzo all'immenso frastuono delle armi, al rumore di diverse lingue che

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 giugno.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò due progetti di legge: 1. Per il prolungamento delle vie della Posta e del Cannon d'Oro, con voti favorevoli 49 contro 1 — 2. Per la leva ordinaria di 12,000 nomini sulla classe del 1832, con voti favorevoli 47 contro 2.

Si presentarono quindi due progetti di legge, l'uno concernente l'approvazione provvisoria del Codice di procedura civile, e l'altro la tariffa provvisoria delle tasse sugli atti giudiziarii.

La Camera dei Deputati approvò, nella seduta d'oggi, i progetti di legge per una spesa da destinarsi all' adattamento dei locali dell' Amministrazione centrale, e per la soppressione del comune di Gerola.

Prese quindi a discutere quello portante l'approvazione del capitolato per l'affittamento di acque derivanti dalla Dora Baltea, per l'irrigazione dell' agro vercellese.

FATTI DIVERSI. — NOTIZIE DRAMMATICHE. — Ieri a sera la Compagnia Drammatica Lombarda ha chiuso il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Carignano. Il pubblico la festeggiò meritamente, e terrà grata memoria de' principali suoi attori, sigg. F. A. Bon, Morelli, Bellotti-Bon, Balduini, Bonazzi, e signore Zuanetti, Vedova Giulietta e Zamarini, che occupano un posto elevato nell' arte.

Questa Compagnia va distinta dalle altre che agiscono in Italia per molti pregi, ma soprattutto per l'amore che pone a rilevare il Teatro italiano dallo stato di abbiezione in cui trovasi ridotto dall'indifferenza dei pubblici e dal traffico de' mestieranti.

Merita lode grandissima l'egregio Alamanno Morelli, uno de'pochi attori che conosca l'altezza della missione a cui è chiamato un capocomico... ; ed è forse perchè non ispera molto ne'tempi, ch'esso lascia per ora sfiduciato la scena. Ma l'amore dell'arte e tempi migliori lo chiameranno (ci giova sperare) un altro giorno a più lieti destini.

In queste ultime sere furono rappresentate due produzioni, originali italiane, l'una *Spensieratezza e buon cuore*, commedia in 5 atti del sig. Bellotti-Bon, nella quale abbiamo ammirato molto brio, molta spontaneità e qualche scena di effetto magistrale; ed una *Commedia dopo l'ultima recita*, lavoro di F. A. Bon, nel quale l'egregio autore ha voluto rappresentare un attore che lasciando il teatro adopera le finezze e le astuzie dell'arte per riconciliare una famiglia: nel carattere franco e leale di Aramando era appunto ingegnosamente raffigurato il Morelli, che sta per abbandonare le scene.

SVIZZERA

Il rinnovamento dei rapporti diplomatici fra l'Austria e la Svizzera è generalmente annunziato da tutti i giornali meglio ragguagliati. Il *Wanderer* di Vienna lo riguarda come prossimo; anche il *Journal de Genève* e la *Suisse* credono ad un pacifico scioglimento della vertenza.

FRIBURGO. L'avvocato Savary fu nominato giudice istruttore per l'istruttoria relativa all'insurrezione del 22 aprile, che è testè ricominciata.

FRANCIA

PARIGI, 12 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

Un avviso inserito nel *Moniteur* del 2 dicembre 1852 indicava alle persone colpite da provvedimenti di sicurezza generale, o condannate per cagioni politiche in seguito al 2 dicembre 1851, i passi che doveano fare per ottenere il condono della loro pena ed essere chiamati a tornare alle proprie case.

Il tempo che è trascorso dopo quell'epoca permise ai condannati politici, i quali vollero invocare la clemenza dell'imperatore, di compiere le formalità che il governo avea dovuto richiedere da loro in un interesse di sicurezza generale.

Non tutti si mostrarono degni egualmente della benignità di cui erano stati obbietto.

D'ora innanzi le grazie di questa sorta non saranno accordate se non quando sarà ben dimostrato, secondo un attento esame, che il ritorno di coloro che le sollecitano non offra alcun pericolo per l'ordine e per la tranquillità pubblica.

— Lo stesso giornale officiale contiene oggi importanti promozioni tra gli ufficiali dell'armata di mare. Esse cadono, dice la *Patrie*, sopra nomi onorevoli e cospicui, e che possono vantare buoni e leali servigi. Il governo dell'imperatore, ad onta delle difficoltà di scegliere in un quadro sì eminente come è quello degli ufficiali della marineria francese, pur rendendo giustizia a tutti i servizi e a tutti i meriti, seppe fare tali scelte che riceveranno l'approvazione generale.

— La *Patrie*, confrontando le epoche del 1840 e del 1853, e paragonando le preoccupazioni cagionate dagli avvenimenti dell' Oriente nel passato e quelli che il presente fa nascere, osserva che non vi ha la menoma analogia tra la febbrile agitazione la quale s' impadronì degli animi nel 1840 e il sentimento cui produce lo stato delle cose politiche attuale. E così dice: La Francia non offre, come nel 1840, lo spettacolo di una nazione violentemente agitata e concitata. Essa si preoccupa vivamente della questione d'Oriente, aspetta lo scioglimento con una commozione profonda e ben legittima; ma resta nella fermezza e nella moderazione perchè il suo governo è nel vero e nel diritto. Lo stato attuale delle cose non ci divide, come pure non divide l'Europa. Non havvi che un sentimento comune. Se alcuni organi della stampa, mal ragguagliati sui fatti, o, quel che è peggio, consigliati dallo spirito di partito, si provarono dapprima a lottare contro questo sentimento presentando la quistione sotto una luce falsa, gli uni sono tornati alla imparzialità, gli altri, schiacciati sotto il peso delle prove più manifeste, furono ridotti al silenzio.

Tale è la potenza del diritto ch'esso anche si impone a coloro che sono interessati a disconoscerlo.

La discussione è oggidì esaurita. Non una voce in Europa si alzò francamente a pro delle pretensioni della Russia. Tutti compresero che se la Porta vi sottoscriveva, e se accettava il protettorato quale è richiesto dallo czar sopra i greci, era finita per l'indipendenza di quell' impero e dell' equilibrio europeo. I trattati del 1841 si trovavano lacerati dalle parti contraenti.

Forte di questi trattati e dell'appoggio che essi devono assicurarle da parte delle potenze soscritte, la Turchia rifiutò proposte il cui obbietto, pei meno chiaroveggenti, era di porla sotto l'alta sovranità della Russia. Ma, oltre lo spirito di conciliazione ch' ella sempre dimostrò ne' suoi rifiuti, volle togliere ogni pretesto ai riclami, guarentendo nel modo più formale i privilegi religiosi dei sudditi greci. La legittimità del suo diritto era evidente.

Importà, del resto, notare che tutto fu tentato fin da principio per ispianare le difficoltà, e che da una parte non si lasciò un solo istante quella linea di moderazione. Quando la missione di Menschikoff fu conosciuta, quando le proposte di cui egli era latore si propalarono, qual fu l'atteggiamento delle potenze impegnate dal trattato del 1841? Giustamente commosse, ma nutrenti la ferma speranza che le cose dovevano aggiustarsi pacificamente, elleno si proposero, di comune accordo, d'agevolare ogni amichevole componimento compatibile coll' esistenza della Turchia come Stato indipendente.

Se alcune precauzioni indicate dalla prudenza furono prese, niente esse rivelavano di aggressivo. Durante il corso dei negoziati a Costantinopoli, i rappresentanti della Francia, dell' Inghilterra, dell' Austria e della Prussia interposero i loro buoni uffici per giungere ad uno scioglimento pacifico. Finalmente se pur dianzi, dopo l'*ultimatum* indiritto alla Porta e la partenza di Menschikoff, le squadre francese ed inglese hanno lasciato il loro ancoraggio, per ordine dei loro governi, si è per avvicinarsi al Dardanelli, e conservare sino all' ultimo istante la posizione di aspettativa che lascia ancora un esito per un aggiustamento.

A qual risoluzione si appiglierà ora l'imperatore Nicolò? Per un componimento che tutelasse i diritti della Porta messi sotto la protezione dei trattati, egli troverà ancora tutte le potenze nelle stesse disposizioni. Per un'aggressione contro l'impero ottomano, ei troverebbe le forze dell'Inghilterra e della Francia fermamente unite, troverebbe il sentimento dell'Europa altamente dichiarato contro pretensioni inammessibili.

BELGIO

BRUSSELLE, 11 *giugno*. Il senato adottò definitivamente, nella seduta d'oggi, il progetto di legge relativo all'ammessione al servizio di sanità dell'esercito, ed un altro progetto che apre al ministero della guerra un credito di 3,500,600 fr.

La Camera dei rappresentanti, nella seduta di ieri, ha adottato il progetto di legge relativo allo stabilimento di una linea di navigazione da Anversa a Nuova-York.

Nella seduta d'oggi, la Camera, con 61 voti contro uno, ha votato il progetto di legge con cui si decreta l'intervento del governo nelle spese per compiere il monumento da erigersi in commemorazione del Congresso nazionale, e nelle spese di costruzione della chiesa monumentale, dedicata alla memoria della regina Luigia-Maria.

Il progetto presentato dal governo riguardava soltanto la colonna del Congresso; la sezione centrale propose d' introdurvi una disposizione concernente il monumento religioso. Il governo aderì all'emendamento della sezione centrale, e la Camera adottò l'art. 2 del progetto di legge, per cui si stipula l'intervento del tesoro nelle spese di costruzione della chiesa per una somma di 450,000 fr.

Quindi la Camera, coll'assenso del governo e della sezione centrale, adottò un emendamento proposto dai signori Coomans e Bouwer di Hogendorp, tendente a far decretare che il testo degli articoli della costituzione sia scritto sulla colonna, non meno che i nomi dei componenti il Congresso nazionale. Lo stesso emendamento proponeva di risolvere nella legge che la colonna venisse surmontata dalla statua del re.

Ma in seguito all'osservazione fatta dal ministro dell' interno, come fosse più convenevole cosa che la Camera a questo riguardo esprimesse soltanto un desiderio, la Camera stessa si limitò ad inserire nel suo processo verbale l' espressione del suo desiderio di vedere la statua del re Leopoldo sormontare la colonna innalzata alla legge che stabilì la nazionalità e le istituzioni del Belgio. Finalmente l'assemblea, terminata la sessione legislativa, si separò indefinitamente.

SPAGNA

MADRID, 6 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'ingrandimento di Barcellona pare definitivamente risoluto. Oggi si tratta di stabilire il luogo ove questo ingrandimento dee esser fatto.

Tre progetti sono stati presentati al governo: il primo fa estendere la città dalla parte di Gracia, in modo che presto queste due città non ne formerebbero che una; il secondo prenderebbe il terreno di San Beltran e i numerosi giardini che lo circondano; il terzo prende lo stesso terreno di San Beltran fino al monte Jouy, di là va fino alla Croce Coperta, lungo la bella passeggiata di Gracia: cosicchè Barcellona sarebbe difesa dal lato del mare, da una parte dal monte Jouy e dall'altra dalla cittadella. Si crede che il governo darà la sua approvazione a quest' ultimo progetto.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *giugno*. Si legge nel *Globe*:

Martedì (7) il conte di Derby prese il possesso solenne, a Oxford, della dignità di cancelliere di quella università. Il nobile lord era stato chiamato a quel posto nel tempo che egli era ancora capo del gabinetto. Il ricevimento è stato magnifico. Lord Derby arrivò a 10 ore e 1/2, in gran costume, accompagnato dalle LL. AA. RR. il duca di Cambridge e il granduca ereditario di Mecklemburg-Strelitz, a' quali sono stati conferiti i titoli di dottore in diritto civile. Si notavano, fra gli altri ragguardevoli personaggi presenti, il signor Ingersoll, ministro degli Stati-Uniti, il sig. Van Buren, ex-presidente della Unione americana, il conte di Malmesbury, il signor D'Israeli, sir John Pakington, ecc. ecc.

— È stato pubblicato il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 maggio ultimo; dal qual prospetto risulta una nuova prova della sempre crescente prosperità della Gran Bretagna. Il valore dichiarato delle esportazioni aumentò da 5,380,994 l. st. che raggiunse nel 1851, e da 5,268,915 l. st., cifra del 1852, a 7,578,919 l. st. nel 1853. L'aumento è notevole per tutti gli articoli di consumo, come burro, formaggi, birra, olio ecc.; v'è anche un aumento, quantunque meno considerevole, ne'cotoni manifatturati.

---

s'odono parlare sinistramente su e giù per la povera Italia.

Sotto Clemente VII il Castiglione fu mandato ambasciadore in Ispagna a Carlo V. In questa missione la sua abilità non venne certamente meno, ma non potè sventuratamente portare frutti utili alla sua patria. Le dolorose e drammatiche guerre che insanguinarono in que'tempi l'Italia, i rivolgimenti, i mutamenti avvenuti de' municipii, l' eroismo delle leghe, le forme di governo cambiate a un batter d'occhio, il va e vieni perpetuo di forestieri, sono cose troppo note.

L'orrendo saccheggio di Roma, nel quale il Borbone lasciava la vita, prima di poter saccheggiare, ridusse il Pontefice allo stremo. Di questo turpe fatto è manifesto che gli storici gravi non osano accagionare nè una bandiera nè un partito direttamente. Il Borbone aveva bisogno di mantenere le sue soldatesche; visto che nel Fiorentino c'era poco mezzo di riescirvi, deliberò di portarsi a Roma. Quivi il pontefice, ingannato da infinte parole d'accordo, avea avuto la debolezza di licenziare per economia i fanti delle bande nere, e gli svizzeri.

Il Castiglione stando in Ispagna non aveva mai mancato di informare Clemente dei pericoli che sovrastavano a Roma. Non avendo potuto isventare tutte le trame, il Castiglione era però riuscito nel distruggere molte delle male prevenzioni di Carlo. Questo Imperatore a poco a poco aveva preso non solo piacere, ma un vero affetto alla compagnia del Castiglione: soleva soventi con lui ragionare di guerra, di diplomazia, e talora di argomenti meno gravi, e sempre lo accommiatava vieppiù incantato della originalità delle idee che la conversazione del Castiglione gli faceva nascere.

Carlo V trovossi un tempo in contesa di duello con Francesco re di Francia: mentre esercitava la mano all'arma, volle sempre che il Castiglione fosse presente per averne il parere: dippiù non potendo, in quella singolare battaglia, i due monarchi prender seco più di tre cavalieri, Carlo V offrì al Castiglione d'esser uno de'suoi. Il Castiglione quasi fu per cedere all'allettamento di quell'onore; ma rifiutò nobilmente osservando che egli era inviato di una corte, e non poteva godere di quel favore.

La tenzone andata a vuoto, Carlo V che pure voleva dare una testimonianza pubblica della sua stima pel Castiglione, gli offerse la cittadinanza di Spagna, e poi fece ogni opera perchè accettasse il vescovado d'Avila, di grossissima rendita. Il Giovio ed il Fornari credono che il Castiglione accettasse quel vescovado: ma il Marliani che è forse lo scrittore il più preciso e minuto de'fatti di Baldassare, e che più fu a tale di conoscere tutte le sue avventure, consultando le carte di famiglia, così si esprime:

« Egli giudiciosamente e costantemente rifiutò il vesco-
« vado d'Avila, dicendo che non voleva, nè conveniva che
« l'accettasse fin tanto che tra il papa e l'imperatore non
« fosse stata perfetta riconciliazione. »

Vuolsi tuttavia che Clemente VII mandasse al Castiglione alcuni rimproveri per aver negletti gl'interessi romani, e per non averlo in tempo istruito de' gravi disastri che le armate straniere tramavano contro di lui. Ma oltrecchè abbiamo già notato che, grazie alla vigilanza e sollecitudine di avvertimenti e di consigli da lui mandati a Roma, pare poco probabile che fosse incorso ne' rimproveri del suo governo, dobbiamo pure fare menzione d'un altra circostanza; e questa è che esistono molte lettere sue, e specialmente due dirette all'arcivescovo di Capua, l'una in data dell'8, l'altra del 30 settembre 1526 da Granata, nelle quali parla del grande dispiacere che egli provava nel non potere, come avrebbe voluto, svelare minutissimamente tutto ciò che credeva utile a Clemente, dovendosi limitare a congetturare ciò che fosse dannoso od utile a Roma. Del resto ci pare fuori di dubbio che il sacco di Roma non fu già una trama ordita di lunga mano: fu un colpo terribile al quale il Contestabile Borbone fu sospinto da quelle tristi necessità che spesso obbligavano gli eserciti a diventare masnade rapaci.

Il Castiglione escì onorato e innocente da' sospetti che la troppo grande sventura doveva far nascere contro di lui; spiegò la sua condotta e gli fu resa giustizia: Qui il Marliani fa queste osservazioni: « Così fosse stato voler di Dio
« che i pareri ed i consigli savi avessero avuto luogo presso
« all'imperatore, e fossero stati accettati ed intesi dal con-
« sultori del papa: e che d'altra parte dai ministri che n'a-
« vevano carico, egli fosse stato avvisato di mano in mano
« dei casi di Roma, e della mente del pontefice: come
« spesse volte si doleva di non averne nuova alcuna... per
« avventura non sarebbe seguito il grave e scandaloso di-
« sordine della presa di Roma, con affilizione e perdita di
« tanti... tutte cose da principio molto bene prevedute e
« accennate da lui in molte lettere sue e particolarmente
« in una a sua madre. »

Ma la giustizia resagli non valse a consolarlo: quegli avvenimenti furono un fatale e profondo colpo al suo animo. Le molte fatiche, le guerre, gli studi avevano già d'assai infiacchita la sua salute: questa andò violentemente da quell' epoca sempre più declinando.

Infermò in Toledo ai 2 di febbraio del 1529; a malgrado i soccorsi de' più rinomati medici della corte spagnuola, il Castiglione spirò dopo sei giorni: aveva cinquant'anni e due mesi.

(*Continua*) G. TORELLI.

www.interpretulfural.it

fatturati, maioliche, cuoi, tele, oli vegetabili, saponi, lane manifatturate ecc.

— Scrivono da Plymouth al *Times* in data del 9:

La fregata svedese, l'*Eugénie*, di 40 cannoni, comandata dal capitano di vascello Vergers, è arrivata ieri mattina in rada di Plymouth, dopo aver eseguito un viaggio di circumnavigazione che è durato venti mesi. L'*Eugénie* era partita da Cariscrona l'11 ottobre 1851.

L'equipaggio dell'*Eugénie* si componeva all'epoca della sua partenza, di 140 uomini. Durante il suo lungo viaggio ne ha perduti soli cinque: vale a dire, due che disertarono a San Francisco (California), uno che morì cadendo dall'albero maestro sul ponte, e due che furono vittime d'una febbre maligna.

Ma un gran numero de'marinai della *Eugénie* furono travagliati da una oftalmia intensa, attribuita al calore estremo de'climi che questo naviglio ha traversati, imperocchè questa malattia andava scemando a misura che l'*Eugénie* si avvicinava alle regioni settentrionali.

L'eccellente stato dell'*Eugénie* dà un alto concetto della marineria militare della Svezia.

Dell' 11. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 10 giugno, dopo la risposta di lord Palmerston alla domanda del sig. Layard, la Camera, come fu detto nel numero antecedente della Gazzetta, si occupò della imposta delle successioni.

Durante la discussione, il sig. Layard avendo veduto lord John Russell al suo posto, gli chiese stabilisse un giorno per le interpellanze sulle cose d'Oriente.

Al che lord John Russell rispose non poter egli per ora fissare un giorno per questa discussione, ma che, più tardi, si sarebbe messo d'accordo col sig. Layard circa il momento in cui dette interpellanze potranno esser fatte.

Il resto della seduta non fu di grande importanza.

Alla Camera de'lords, seguito e fine egualmente della tornata del 10 giugno, sul chiudersi della seduta, il marchese di Clanricarde disse aver egli annunziata l'intenzione di chiamare l'attenzione della Camera sugli affari di Turchia, ma in questo momento una somigliante discussione non parergli nè convenevole nè opportuna, tanto più che non si erano ancora ricevute tutte quelle informazioni che pur si sarebbero potuto avere su cotesta quistione.

Io credo (aggiunse il nobile lord) che questa discussione dovrà aver luogo tra pochi giorni; ma siccome non si può prevedere con sicurezza il momento in cui essa potra farsi senza inconveniente, io non iscriverò la mia domanda all'ordine del giorno.

Io sono convinto che nessun partito, e molto meno la opinione estera, non riguarderanno l'aggiornamento di queste interpellanze come un segno della indifferenza della Camera per una quistione di tanta importanza per l'onore dell'Inghilterra e pe' suoi proprii interessi.

Tutti conoscono che la Camera de' lords ed il popolo inglese, tutti quanti sono disposti a sostenere a tutt'uomo l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra e la conservazione dei trattati.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi a due ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning Post* in data del 10:

Corre qui voce che il vice-ammiraglio sir Charles Napier inalberò la sua bandiera sul *Neptune*, di 120 cannoni. Questo bastimento sarà presto armato in piede di guerra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina e il principe Alberto hanno onorato ieri sera, 10, di lor presenza il gran pranzo dato dalla duchessa di Sutherland a Stafford House.

La duchessa di Kent, la principessa Adelaide di Hohenzohe e il duca di Genova erano nel numero degl'illustri convitati. Si notavano eziandio l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski, il duca e la duchessa d'Argyll, il marchese e la marchesa di Stafford, il marchese e la marchesa di Kildare, il conte d'Aberdeen, il conte e la contessa di Clarendon, il visconte e la viscontessa Palmerston, lord e lady Foley ecc. La regina aveva alla sua destra il duca di Genova e alla sua sinistra l'ambasciatore di Francia. Il principe Alberto era assiso fra la duchessa di Sutherland e la contessa Walewski.

— Si legge nello stesso giornale:

S. A. R. il duca di Genova ha rimessa la sua partenza per Brusselle a martedì prossimo (14), a fine di prender congedo da S. M. al ricevimento ufficiale che deve esser tenuto nel giorno ora detto.

MALTA

Si annunzia che il piroscafo inglese di 350 cavalli il *Caradoc*, comandante S. H. Derriman, partito da Marsiglia, il 4 giugno, era giunto a Malta mercoledì nella mattina del giorno 9.

ALEMAGNA

Francoforte. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

La dieta attende molto agli affari interni, e particolarmente alle questioni militari. Essa vuole che una crisi europea, comunque forte, trovi l'Alemagna preparata a custodire le proprie frontiere, tanto a levante come a ponente. Quindi è che ha finalmente accordato i fondi necessarii per compiere le fortificazioni di Rastadt e di Ulma.

Vi voleva la prospettiva di una guerra generale possibile per rimuovere tutte le difficoltà che da più di due anni vi si opponevano. È noto che gran parte dei fondi, già destinati a tale uso, furono impiegati dal ministero del Vicario dell'Impero ai bisogni di quella squadra di guerra che, dopo di essersi armata con immense spese, fu poi venduta agli incanti ed a prezzi infimi. Conveniva adunque trovare mezzi atti a supplire ai fondi che si erano stornati dall'uso cui erano prima destinati.

Ma, per ciò fare, bisognava operare una liquidazione generale. Parecchi governi, l'Austria per esempio, non vollero mai pagare verun danaro per la squadra germanica; altri non pagarono che piccola parte del loro contingente pecuniario, altri finalmente, i quali vi avevano contribuito, chiedevano il rimborso delle loro anticipazioni. La Prussia sovratutto trovavasi in quest'ultima condizione.

Ma qualsivoglia liquidazione restò sospesa dalla dichiarazione schietta e precisa dell'Austria che pretendeva di nulla dovere, perchè aveva la sua squadra propria, la quale era sempre stata al servizio dell'Alemagna; così dicevano gli organi ufficiali della corte di Vienna.

L'esempio dato da uno dei principali confederati fu seguito dagli altri; tutti ricusavano di fare i pagamenti che si sarebbero richiesti dalla liquidazione. Non v'era dunque danaro pei bisogni delle fortezze federali.

Però, le attuali complicazioni della politica generale fecero forza ai governi tedeschi. Le corti di Berlino e di Vienna si accorsero che una guerra sul Danubio poteva offrir pretesti per muoverne un'altra sul Reno; e, quantunque tale eventualità sembri ancora lontana, si conobbe però che una *pace armata* richiedeva una frontiera ben coperta nei confini di ponente.

Il Basso Reno è abbastanza protetto dalle fortezze di Wesel, Colonia, Juliers, Coblenza, Magonza, Landau, Germersheim, cui si aggiungano i formidabili avamposti di Lussemburgo e Sarrelouis.

L'Alto-Reno non ha che il forte di Kehl e le incompiute fortificazioni di Rastadt. Un esercito d'invasione potrebbe facilmente girare attorno a quei due punti, occupare, senza incontrare alcuna resistenza, i paesi di Baden e Würtemberg, avanzarsi fin sotto le mura di Ulma.

Queste considerazioni fecero sì che si propose di fortificare alcuni passi della foresta nera, che formano una linea di difesa naturale. Gl'interessi dell'Austria fecero preferire la città di Ulma per farne un punto centrale di operazioni strategiche.

Riguardo agli altri preparativi di armamento, sono già fatti; sotto il rapporto militare, l'Alemagna è oggi organizzata in modo che un esercito di 200,000 uomini può in quattro settimane trovarsi pronto a marciare per portarsi, tanto sul Reno, come su qualunque altro punto minacciato.

Da due anni in qua, la Commissione federale militare spiega una grande operosità, e forse in essa sola risiede quello che tuttavia sussiste di unità germanica.

Su tale ordinamento militare si fonda in gran parte la certezza nostra che la pace si manterrà. Niuno fra noi crede alla guerra. Gli affari d'Oriente non hanno potuto scuotere questa certezza. Pensiamo bensì essere verosimile che i russi entrino nei principati danubiani; ma non passeranno il Danubio.

Austria. La *Presse* di Vienna rettifica un fatto che era stato da tutti i giornali annunziato come positivo. Secondo questo giornale, il principe Mentschikoff non si sarebbe recato da Odessa a Pietroburgo; ma, nella sua qualità di ammiraglio della flotta del mar Nero, egli sarebbe partito il 24 maggio per Sebastopoli, donde si doveva dopo alcuni giorni ritornare ad Odessa, ed attendervi dispacci da Pietroburgo.

Infatti, il *Giornale di Pietroburgo* del 4 giugno non ha ancora annunziato l'arrivo del principe Mentschikoff in quella capitale.

Il nuovo prestito di 80,000,000 fiorini, che si assicura già conchiuso all'estero dal governo austriaco, e che è destinato, in parte, ad una novella riduzione della carta monetata, viene riguardato come una nuova ragione di fiducia nella conservazione della pace.

STATI AUSTRIACI

Il giornale *Narodne Novine* esponeva testè il preventivo degli introiti e delle spese nella Croazia e nella Slavonia per l'anno 1853.

Le spese ordinarie ammontano a 3,081,424 fior., le straordinarie, a 1,036,823 fior. Le entrate provenienti da imposte dirette e dazi importano 1,129,000 fior.; quelle derivanti da imposte indirette, 4,648,355 fior. Quindi un sopravanzo di 236,275 fior.

In Dalmazia, gli esborsi sono calcolati ammontare a 2,068,989 fior.; gli introiti, a 1,691,309; ne risulta un disavanzo notabile per lo Stato. Le cause speciali di questo fatto si attribuiscono principalmente alle condizioni del terreno poco fertile, al misero stato dell'agricoltura, e sovratutto all'isolamento in cui è gettato quel tratto di paese.

Nella Voivodina, gli esborsi preventivi ammontano a 7,068,312 fior.; gli introiti a 9,704,501 fior.

Prussia. *Berlino*, 11. (*Dispaccio telegrafico*) Le lettere circolari che invitano gli Stati dello Zollverein ricostituito a prender parte alla conferenza doganale, furono spedite ieri.

La conferenza si aprirà il 4 di luglio.

AMERICA

Messico. Si legge nello *Standard* dell'11 corrente:

Il piroscafo *Teviot*, arrivato stamane a Southampton, ha recato notizie di Buenos-Ayres del 2 maggio p. p.

La guerra civile continuava, senza che se ne potesse prevedere la fine prossima. Il generale Urquiza avea bloccato il porto e dato venti giorni per partire ai navigli esteri che vi si trovavano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 15 *giugno*.

Stamattina sono state celebrate nella chiesa di S. Giovanni le esequie decretate dalla Camera dei Deputati ad onore di Cesare Balbo. Quasi tutti i Deputati presenti a Torino erano accorsi a dare un doloroso attestato di riverenza e di affetto alla memoria dell'illustre loro collega. Ai Deputati facevan corona i Ministri di S. M., molti Senatori, Consiglieri municipali, Ufficiali d'ogni arma, e della milizia nazionale, e cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione.

Sulla porta maggiore del tempio si leggeva la seguente iscrizione: A Cesare Balbo — *Nome grande virtù più grande del nome — Fu solenni esequie la Camera dei Deputati.* Altre iscrizioni, come questa, dettate dall'egregio cav. Luigi Carlo Farini, nell'interno della chiesa rammentavano con commoventi e semplici parole la operosa vita, le scritture, le gesta dell'insigne defunto, i benefizii per lui arrecati alla patria, gli splendidi esempii di virtù che il Piemonte e l'Italia ereditano da lui.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi a mezzodì, il regio brigantino a palo *Aurora*, ancorato in questo porto, ha fatto un saluto di 21 colpi di cannone alla bandiera dello Stato del Paraguay.

Esso saluto venne eseguito in ricambio della salva di egual numero di tiri di cannone che lo Stato del Paraguay ha fatto alla regia bandiera ed a quelle di Francia e degli Stati Uniti d'America, nella circostanza in cui il cav. Cerruti regio incaricato d'affari e console generale al Brasile, unitamente ai rappresentanti degli anzidetti due Stati di Francia e dell'Unione Americana addivenne, il 28 febbraio p. p. in Assunzione, città capitale del Paraguay, all'atto formale e solenne di riconoscimento dell'indipendenza di quella repubblica.

Svizzera. Dai rapporti pervenuti al Consiglio federale risulta che negli ultimi giorni gli austriaci hanno rafforzato alcuni posti di confine, ed hanno tagliato alcune strade di terza classe sul confine del Ticino, non si sa se per precauzione militare o per viemmeglio impedire la circolazione. Si annuncia inoltre che del legname in occasione delle ultime intemperie sfuggito pel Lago Maggiore, che era stato appreso dai contadini della sponda lombarda, venne fatta la restituzione per ordine dell'autorità militare austriaca, dietro reclamo del commissario federale.

Anche il bestiame che svernava in Lombardia, ed era di ragione dei ticinesi, cui prima non volevasi accordare il passaggio, venne ora restituito.

— Il governo badese non vuol lasciar passare le armi che sono dirette alla Svizzera; infatti, non ha guari, ne tratteneva a Manheim alcune casse che erano dirette ad un negoziante d'armi di Arau, ed all'arsenale cantonale di Soletta. Dietro ciò si è ricorso al governo francese, il quale con tutta sollecitudine ne ha accordato il passaggio sul suo territorio. (*G. T.*)

— *Ticino*. Nella seduta del 10 del gran consiglio era all'ordine del giorno la discussione sugli affari politici attuali. Il rapporto della commissione conchiude che il gran consiglio approvò quanto ha fatto il consiglio di Stato per sostenere i diritti e l'onore del cantone in faccia all'estero; lo esortò a perseverare ne' suoi sforzi, intesi a mantenere l'indipendenza e la dignità del cantone, e finalmente esprime la sua piena fiducia nel governo.

Le conclusioni della commissione, dopo lunga e animata discussione, furono adottate a notevole maggioranza.

Domani riporteremo il testo della relazione.

Alemagna. *Francoforte*, 11 *giugno*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* pretende sapere che le trattative che ora vertono in seno della Dieta germanica sul diritto delle associazioni non si termineranno così prontamente. Secondo lo stesso giornale, il progetto, presentato dall'Austria e dalla Prussia, permetterebbe le associazioni politiche. Al contrario, la commissione politica si sarebbe dichiarata contraria ad esse.

Tale divergenza avrebbe indotto la Baviera a proporre che si lasciasse alla competenza delle autorità locali di polizia lo ammettere od il vietare simili associazioni.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dubita che la Prussia voglia aderire a quella proposta, perchè contraria all'art. 30 della costituzione prussiana.

— *Vienna*, 11 *giugno*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. A. R. la principessa Carolina Wasa parte giovedì 16 corrente da Brünn per recarsi a Dresda dove seguirà la celebrazione del matrimonio. S. A. R. il principe Alberto di Sassonia parte nello stesso giorno da Dresda onde muovere incontro alla sua fidanzata. La cerimonia è fissata per il giorno di lunedì 20 giugno.

— L'i. r. incaricato di affari austriaco in Berna, conte Karniki, ora a Vienna, ha quasi ogni secondo giorno conferenze col ministro degli esteri Buol Schauenstein.

— I fogli di Vienna lamentano la morte e tessono le lodi del conte Francesco Stadion, già ministro dell'interno nel 1848, e resosi defunto il giorno 8.

— *Wiesbaden*, 9 *giugno*. La *Gazzetta Renana* dice che parecchi ecclesiastici cattolici del ducato di Nassau furono assoggettati ad un processo criminale, accusati di colpevole eccittamento contro l'autorità superiore per effetto delle loro provocazioni nella vertenza sorta fra i vescovi della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno ed i governi rispettivi.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 15 *giugno, ore* 10.

Nuove interpellanze sono state fatte nelle Camere inglesi a proposito della nota inserita nel *Moniteur*.

Lord Clarendon e lord John Russell risposero che la flotta inglese era stata spedita ai Dardanelli agli ordini di lord Stratford, d'accordo col governo francese col quale esistono le relazioni più amichevoli.

Gli ambasciatori e gli ammiragli dei due governi hanno ricevuto le stesse istruzioni.

Lord Clarendon e lord John Russell conchiusero, esprimendo la speranza che questi provvedimenti e questo buon accordo delle due grandi potenze condurranno ad una soluzione pacifica.

Londra 15. — Il duca di Genova è partito stamane da Londra per Calais e Brusselle.

E. Leone gerente.

Borsa di Parigi, del 14 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 75	78 20 » »
id. . . 4 1/2 0/0	102 00	102 20 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	97 50 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	66 65	» » » »

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (8) Si rappresenta l'Opera: *Linda di Chamouny* musica del maestro Donizetti — Ballo *Le due Zingare*.

—Serata a benefizio della signora Moltini Carlotta.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Vaudevilles.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il trionfo della libertà.* (4. Replica)

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli:

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Domenico Veneziano.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La marchesa di Senneterre.*

SULLE QUESTIONI CLERICALI

D'ITALIA

AVVERTIMENTI

dell' Avv. **Caramelli Giuseppe**

Lire **5**

a beneficio dell'Emigrazione Italiana

Si vende:

Al Comitato centrale dell'Emigrazione Italiana, via degli Stampatori, num. 11, piano primo;

Alla Tipografia Marzorati, via S. Filippo, num. 16.

www.internetculturale.it

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

per la provvista di legna e ceppi da fuoco

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 10,000
2.° Ceppi Id. » 2,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al 22 corrente all' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l' apertura dei medesimi il successivo giovedì, 23, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso il suddetto Ufficio di Questura, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 5 giugno 1853.

Il Segretario della Questura
P. Trompeo

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO, *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

In seguito all' avviso pubblicato il 26 scorso maggio nel Giornale Ufficiale, num. 124, la Direzione previene, che a mente dell' art. 11 dello Statuto, l'azione portante il numero 6097 in ritardo al pagamento dell' OTTAVO DECIMO sarà venduta per duplicata alla Borsa di Torino il 27 corrente giugno.

Torino — Tip. NAZIONALE di G. Biancardi e C., via del Fieno, num. 8

I BORGIA
O PAPA ALESSANDRO VI
ED I SUOI FIGLI
DI **A. DUMAS**

Tutta l' Opera è compresa in due volumi, ossia pagine 432, al prezzo di L. 2 in Torino.
Per tutto lo Stato, *franco*, L. 2, 50.
Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

LUCREZIA DELLE VIE
o LA CORSICA NEL XVI SECOLO
ROMANZO STORICO

È pubblicato il terzo ed ultimo volume

Prezzo per Torino L. 1 per ogni volume.
Per tutto lo Stato, *franco*, L. 1, 25 per volume.
Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

AVVISO MUSICALE

GAZIELLO MARIETTA, maestra di pianoforte e di canto, dà lezioni in casa ed a domicilio, a modico prezzo; possiede pure le lingue francese ed italiana, e percorse tre lustri in lunghi studii per rendersi benemerita della società.

Abita in via dei Conciatori, casa Majna, n. 2, piano 4°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN IVREA

CASA civile, decentemente mobigliata, con giardino, *parterre*, vigna e cappella annessa, situata in amena posizione, a 10 minuti dalla città d' Ivrea, strada carrozzabile e comoda. — Dirigersi in detta città al notaio coll. Giuseppe Angelo Pezza, casa propria, via Perrone.

Nuovi Tamarindi delle Antille, detti Inglesi, e suoi preparati, cioè:

SCIROPPO, PASTIGLIE E POLPA
DI UN NUOVO TAMARINDO DELLE ANTILLE
ottenuti con metodo particolare dal Farmacista DEPANIS
in Torino, via Nuova, presso la Piazza Castello

Surrogare al Tamarindo alterato e corrotto, che è stato finora quasi esclusivamente in commercio, il Tamarindo schietto ed ottimamente conservato che da qualche tempo ci proviene dalle Antille, il quale conserva intatte le proprietà medicinali che ormai inutilmente si cercherebbero nell'antico Tamarindo, è stato dapprima il mio principale scopo; ma indi considerando come le operazioni cui si usa sottomettere quel frutto per trasformarlo nei consueti suoi preparati, non portino tutte l'impronta del progresso che la scienza è venuta facendo, specialmente in questi ultimi tempi, mi sono dato a cercare quali modificazioni convenisse portare nei consueti metodi di preparazione e mi venne fatto di ottenere tali risultamenti, che compiono intieramente il mio intento, che è di portare nei preparati del Tamarindo tutte e singole le proprietà del frutto.

Che la speciale proprietà del Tamarindo sia rinfrescante e leggermente astringente, non occorre ora ripetere, come cosa a tutti nota e da tutti i pratici commendata; solo aggiungerò che il sapore del sciroppo, delle pastiglie e della polpa, con questo Tamarindo preparati, riescono grati assai più di quelli ottenuti col Tamarindo comune, e che nel caso il sciroppo potrebbe servir a fare ottimi rinfreschi, sia mettendone semplicemente qualche cucchiaio nell'acqua comune, sia ove meglio si stimi mettendone nell'acqua con cui si voglia preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio di Briet.

A scanso di contraffazione ogni bottiglia, scatola o vaso porterà la scritta della farmacia, col nome a penna del farmacista; il tutto accompagnato dalla relativa spiegazione.

Prezzo. La bottiglia di sciroppo, col vetro L. 5.
» Mezza *id.* *id.* » 3.
» La scatola di pastiglie 100 gram. » 1.
» Il vaso di polpa *id.* *id.* » 1.

Presso il suddetto farmacista trovansi tutte le specialità più accreditate originali tanto inglesi che francesi assicurate col suggello dell'inventore.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI S. LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi di legna da fuoco di noce, faggio, pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito nella Segreteria dell'Opera fra tutto il 30 giugno corrente, avvertendo che si accetteranno anche partiti parziali purchè non minori di 8,000 miriagrammi.

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quantitativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell' Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l' Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco Druetti.

DICHIARAZIONE

Affari particolari richiamando la presenza in Genova del sottoscritto, dovette perciò rinunciare all'agenzia della Società anonima de' molini anglo-americani di Colegno, come pure alle procure autentiche Turvano, passategli da detta Società, in data 22 ottobre 1850 e 2 dicembre 1851.

Torino, il 13 giugno 1853.

Pietro Gardella.

INVITO

Chiunque sia detentore di carte consegnate dall'ora defunto Francesco Vaudagnotto, è invitato di consegnarle al notaio Giovanni Trucchi, via di S. Teresa, n. 23, 1.° piano, il quale è incaricato da' suoi eredi di ritirarle.

Torino, l'11 giugno 1853.

Notaio Trucchi.

SI AFFITTA *pel 1.° luglio prossimo nella casa in via di S. Croce, num. 3,*

ALLOGGIO al piano nobile, di 5 membri, ridotto intieramente a nuovo, prospiciente in piazza Carlina, con cantina e legnaia. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sulle fini di Sassi, in prossimità al Ponte di Barra

Piccola CASCINA di ett. 3, 7 (giorn. 8, 15) circa tra campo, prato, vigna, bosco, giardino e casa civile mobigliata di 9 camere, con casa rustica, cantina, tinaggio, fenile, stalla, strada carrozzabile sino all' entrata.

Dirigersi ivi al massaro..

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

BOTTEGA con camerino attiguo, via della Posta, n. 9. — Dirigersi ivi ai macchinisti Giacomo Gioja e Figlio.

Torino — Libreria PARAVIA

DELLA STORIA SACRA
DI SULPICIO SEVERO

Lib. II, *volgarizzati dal Sac. Prof* G. B. Botteri, *con note e tavola cronologica*

Prezzo L. 1. 20

DA VENDERE

CASCINA composta di civile e rustico, casi da terra, aia, pozzo d'acqua viva, orto, forno, con chiesa attigua, ed ettari 18, 29 (giorn. 48) tra prati, campi e vigne, il tutto simultenente, sul territorio di Sciolze.

Dirigersi, per maggiori schiarimenti, all' ufficio del R. Liquidatore cav. Ponzio Vaglia, in casa Cigliè, quasi rimpetto alla chiesa di S. Maria di Piazza, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6.

DA VENDERE

VIGNA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, a 6 chilom. da Torino, di ett. 3, con fabbricato civile e rustico, composto di 20 membri oltre le stalle, tinaggio, cantine e tettoie. — Recapito al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, num. 15.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Elegante VILLEGGIATURA in Andezeno, presso Chieri, posta sul vertice di ameno colle, circondata da giardini, vigna e prato, della superficie di ett. 3. Recapito all'ufficio del caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, p. 2°.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO irriguo di ett. 230 (giorn. 600) circa, con molino terragno, sulli territorii di S. Raffaele, Chivasso e Castagnetto.

Per le opportune nozioni rivolgersi in Torino, via dello Spedale, num. 37, piano 1°, ed al sig. notaio Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 10 camere riccamente ornate e dipinte, con pavimenti alla veneziana o *palchetti*.

Una ricca mobiglia bianco-dorata da vendere separatamente. — Via della Rosa Rossa, num. 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

DA RIMETTERE IN VIGORE

La più antica ed avviata PANATTERIA, *in via Maestra.*

Dirigersi in Vigone al proprietario esercente Ghiano; in Torino ai fratelli Melica; in Pinerolo da Callamaro ed in Saluzzo da Vanzetti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
2 giugno	738 78	738 76	738 04	+ 22 0	+26 6	+ 25 0	+ 13 6	+ 22 1	+ 20 0	N.	N. E.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
3 »	735 30	735 52	735 04	+ 23 3	+29 9	+ 28 2	+ 18 5	+ 25 4	+ 22 5	E.	N.N.E.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Nuv. sparse
4 »	733 60	733 82	733 24	+ 19 5	+19 8	+ 21 0	+ 16 3	+ 16 2	+ 18 1	N. O.	O.N.O.	O.S.O.	Quasi annuv.	Quasi annuv.	Mezzo annuv.
5 »	733 52	734 10	733 66	+ 22 8	+28 7	+ 30 6	+ 16 5	+ 26 4	+ 25 3	E.	E.N.E.	N. E.	Nuv. sparse	Alezzo annuv.	Nuv. squarc.
6 »	736 02	735 92	735 30	+ 24 9	+26 4	+ 26 6	+ 9 3	+ 25 3	+ 22 3	E.N. E.	N.N.E.	N. O.	Annuvolato	Nuvol. sparse	Nuvoloni
7 »	736 00	735 90	735 98	+ 18 9	+20 3	+ 26 4	+ 13 4	+ 20 4	+ 22 8	O. N.O.	S. O.	S.S.O.	Annuv. piovig.	Coperto chiaro	Nuv. a gruppi

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 141 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 16 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontaris 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a S. M. in udienza del 29 maggio 1853.

Sire,

È universale in questi ultimi anni il rammarico, che tra noi non sia pervenuta la poesia drammatica a quell'altezza, a cui pure son giunte altre discipline col progresso d'instituzioni intese ad agevolare lo sviluppo delle forze intellettuali e morali dell'uomo. Il nostro Teatro generalmente accoglie, o produzioni estere non sempre scelte dai capi comici con buon avvedimento, o composizioni originali scritte da imperiti nell'arte, collo scopo di una momentanea lusinga di vanità, e di un sicuro guadagno. Onde smarritisi e i principii e il fine della poesia drammatica, e perdutisi di vista i grandi esemplari, al *vero* si è sostituito lo stravagante, al *buono* il tornaconto di certi partiti sotto specie di alti intendimenti sociali, al *bello* le illecebre di smodate passioni sotto specie di forti emozioni. Così negli esperimenti drammatici tentatisi in questi ultimi anni abbiamo viste molte produzioni, applaudite e ripetute, morte quasi subito per avere in se solo un merito di circostanza, il quale talvolta era un errore nelle ragioni dell'arte, una colpa negli interessi della buona morale.

Il Riferente pensando come il Governo di V. M. debba con ogni mezzo agevolare il perfezionamento delle buone discipline, e come questa della poesia drammatica abbia molta importanza altresì sul miglioramento dei costumi; seguendo anche gli impulsi della Camera dei Deputati pel miglioramento delle produzioni drammatiche, colta l'occasione della rinnovazione della locazione del Teatro Carignano stipulata col conduttore della Compagnia drammatica Reale, avvisò di introdurre nel contratto un mezzo di perfezionare il suo repertorio, e di incoraggire gli scrittori coscienziosi delle opere teatrali coll'assegnare ogni anno un premio di concorso (mediante il giudizio di apposito Comitato) ad alcune delle migliori produzioni drammatiche, che verranno rappresentate dalla Compagnia al servizio di V. M. Con ciò questo mercimonio d'opere di *attualità* (pel quale a vicenda e autori e comici e pubblico si fanno e corruttori e corrotti) non iscoraggierà tanto i valenti, i quali vedranno probabile un qualche compenso di onore e di lucro ad un'opera concepita e condotta secondo le buone dottrine dell'estetica e della morale.

Il bilancio dell'anno corrente, in cui fu proposta la somma di L. 3,000 assegnata per questi premi, avendo ricevuta la sanzione del potere legislativo, ne verrebbe ad essere implicitamente approvata la relativa condizione del contratto.

Il Riferente impertanto, in esecuzione del medesimo, si onora di presentare alla firma di V. M. il diviso di Decreto, che determina il modo di nomina del Comitato, e stabilisce l'ammontare di ciascun premio, e le formalità da compiersi dagli autori drammatici che saranno per concorrervi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'atto stipulato il due agosto mille ottocento cinquantadue tra il R. Governo ed il conduttore della Drammatica Compagnia Reale, Domenico Righetti, per l'affittamento del teatro Carignano, e da Noi successivamente approvato con Decreto del 12 settembre stesso anno;

Visto l'articolo ventesimo di detto atto, nel quale si obbliga la Compagnia Reale a sottoporre le produzioni del suo repertorio, per giudicarne del merito, ad un Comitato composto di un membro del consiglio di Direzione, presidente, di due fra i più distinti letterati, d'un artista comico, del conduttore della Compagnia o di chi per esso;

Visto l'articolo trentaquattro nel quale sulla somma delle diciotto mila lire che il conduttore suddetto paga alle Regie Finanze a titolo di locazione del teatro Carignano, il Governo si obbliga di prelevare lire tre mila da destinarsi annualmente in premio agli autori delle migliori nuove produzioni drammatiche, che saranno state rappresentate nell'anno dalla Compagnia Reale, in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime, e ciò a giudizio del Comitato di cui all'articolo ventesimo del capitolato annesso all'atto di affittamento suddetto, o di quell'altra Commissione che piacesse al Governo di delegare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà accordato un primo premio di lire mille quattrocento ogni anno a titolo d'incoraggiamento all'autore d'una produzione drammatica dai tre ai cinque atti in versi od in prosa, rappresentata con buon esito nel corso dell'anno dalla Compagnia Reale, che sarà giudicata avere nel miglior modo adempito alle condizioni volute dall'arte e dalla morale.

Art. 2. Un secondo premio di lire mille sarà pure accordato ogni anno a titolo d'incoraggiamento all'autore d'una produzione drammatica dai due ai cinque atti in versi od in prosa, rappresentata con buon esito nel corso dell'anno dalla Compagnia Reale, e che sarà giudicata aver adempiuto in differenti proporzioni alle condizioni dell'arte e della morale.

Art. 3. Sarà parimenti corrisposto un terzo premio di lire seicento ogni anno a titolo d'incoraggiamento all'autore di una produzione drammatica di un atto al cinque in versi od in prosa, rappresentata con buon esito nel corso dell'anno dalla Compagnia Reale, la quale avrà eziandio adempito in differenti proporzioni alle condizioni dell'arte e della morale.

Art. 4. Le produzioni che si vogliono presentare al concorso dovranno essere consegnate inedite alla segreteria della R. Direzione Generale dei Teatri di Torino entro l'ultima quindicina di dicembre d'ogni anno, senza indicazione dell'autore, con lettera sigillata che lo contenga, e che al di fuori ripeta il motto con cui verrà indicato il manoscritto del dramma.

Art. 5. Il Comitato di cui sovra sarà nominato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni.

Ispredetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni rimane incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà eziandio registrato dall'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., con Decreto del 9 corrente mese, si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste con effetto dal 1 luglio prossimo:

Ha collocato in riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute:

Demicheli Giuseppe, verificatore di terza classe, ammettendolo a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione;

Ha promosso:

Bianchi Giuseppe, applicato di prima classe, a verificatore di terza classe;

Nicola Alessandro, id. di seconda, ad applicato di prima;

Bruno Carlo, id. di terza, id. di seconda;

Nieddu Salvatore, id. di quarta, id. di terza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 giugno.*

La Camera dei Deputati approvò oggi il progetto di legge per l'affittamento di acque demaniali derivanti dalla Dora Baltea, per l'irrigazione dell'agro vercellese, con 91 voti contro 13.

Il Ministro della guerra presentò un progetto di legge per la formazione del quadro degli ufficiali dell'armata.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto il Reale Decreto firmato da S. M. il 29 maggio p. p., col quale furono determinate le norme per concorrere ai premi fissati a favore degli autori delle migliori nuove produzioni drammatiche, che verranno rappresentate nel corso dell'anno dalla Compagnia Reale, in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime;

Vista la deliberazione emessa dalla Direzione generale dei Teatri di Torino in adunanza del 3 dicembre ultimo scorso per la nomina del Comitato chiamato a giudicare del merito delle produzioni drammatiche succitate,

Decreta:

Art. 1. Il Comitato di cui all'art. 5 del summentovato Decreto R. del 29 maggio prossimo passato sarà composto come segue:

Presidente: Cav. Felice Romani, altro de' consiglieri della Direzione de' RR. Teatri.

Membri: Professore Domenico Capellina, deputato al Parlamento — Prof. Giuseppe Bertoldi, ispettore delle R. Scuole — Giovanni Ventura, artista drammatico — Il Direttore della drammatica Compagnia Reale.

Art. 2. Il Comitato medesimo è incaricato di quanto riguarda la perfetta esecuzione degli art. 20 e 34 del contratto di locazione del Teatro Carignano stipulato il 2 agosto 1852 tra il R. Governo ed il conduttore della drammatica Compagnia Reale Domenico Righetti.

Art. 3. Esso eleggerà uno de' suoi membri per far le veci di segretario.

La Direzione generale de' Teatri in questa capitale rimane incaricata dell'eseguimento del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 2 giugno 1853.

Il Ministro
Di S. Martino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 13 giugno 1853.

Sentita la lettura del processo verbale dell'adunanza del 28 di aprile 1853, la Camera lo approva, come approva eziandio i provvedimenti fatti dal suo Vice-Presidente in conseguenza delle deliberazioni prese in precedente seduta, formanti l'oggetto di parecchie lettere che le sono riferite.

I Delegati della Camera a visitare l'andamento degli stabilimenti privilegiati nel suo circondario per l'anno 1852, e scegliere nei medesimi, ove ne è il caso, i saggi delle rispettive industrie, avevano presentati i loro rapporti, e questi, raccolti in relazione generale, erano stati, mentre si inviarono i saggi in deposito presso la Reale Accademia delle scienze, trasmessi al Magistrato del Consolato a cui spetta di rendere di pubblica ragione l'elenco dei privilegi cessati.

La Camera sente i riscontri avuti dalla Accademia delle scienze e del Consolato.

Sente ancora la corrispondenza che ebbe luogo a rettificazione di qualche dato creduto meno esatto sui bollettini telegrafici della Borsa di Parigi.

Conseguite alcune facilitazioni pel trasporto sui telegrafi delle prime notizie de' mercati de' bozzoli dei luoghi già congiunti alla capitale colle linee elettriche, ed ottenuta dal Ministero la promessa d'appoggio presso i municipii, della proposta di norme uniformi per la formazione e pronta trasmissione dei bollettini particolari di ciascun mercato, la Commissione di ciò incaricata ha redatto apposita istruzione, il cui scopo si è di poter ricevere prontamente, estesi su d'uniforme modulo, tali bollettini, affinchè si possano tradurre in bollettino generale, da pubblicarsi nel Giornale Ufficiale il giorno seguente a quello del mercato, insieme colle notizie pervenute in via telegrafica, dei mercati dello stesso giorno della pubblicazione.

La Camera, approvati ed i termini dell'istruzione e le concertate disposizioni, ne ringrazia la Commissione e ne autorizza la spesa occorrente. Ad un tempo autorizza quella a farsi pel rimanente di quest'anno pei dispacci telegrafici dei corsi accertati dalla Borsa di Parigi.

Passato ad accurata disamina sul rapporto fattone dalla Commissione di contabilità, il conto presentato dal suo Segretario-Tesoriere per l'esercizio 1852, e riconosciutane perfetta la regolarità, la Camera lo approva nei termini delle propostele conclusioni.

Discusso poi attentamente le relazioni di altre speciali Commissioni, le esibite memorie, gli annessi documenti, la Camera emette il suo voto su di parecchie domande di privilegi statele comunicate pel parere dal Ministero di Finanze e Commercio.

Erano le medesime state presentate dai signori:

Nicolini e Drevet per l'esercizio di una sega circolare a vapore locomobile;

Lasagno fratelli e cugini, di Torino, per un modo di ridurre in ferro finito la ghisa, senza consumo di combustibile, impiegando solo i gaz perduti dell'alto forno. A questa domanda si fecero opponenti i sigg. Mongenet, Gervasone e Cavallo e Compagnia;

Arnox, di Parigi, rappresentato dal sig. Ponzone, di Torino, per la applicazione di treni articolati ai convogli delle ferrovie;

Pimont, di Rouen, per l'importazione di una sua macchina, denominata *Caloridore progressivo e purificatore*;

Della Noce, di Napoli, e Cavagna, di Canetto (Broni), per la fabbricazione di fucili con *armorsorio* o *metti-capsule*;

Lucet e Regis-Vié, dimoranti in Genova, per la estrazione dell'alcool dalla radice dell'asfodelo;

Port, di Annecy, per la fabbricazione e vendita di trombe idrauliche a doppio effetto, e di sgranellatoi formati secondo i presentati modelli;

Tiget e Schiapparelli, dimoranti in Torino, per lo esercizio di un procedimento con cui rendere asciutte ed abitabili, senza pericolo igienico, le case appena costrutte.

La seduta, dopo ciò, è sciolta.

DIREZIONE DIVISIONARIA DELLE POSTE.

Quadro indicante il tempo utile per l'impostazione delle lettere alla buca centrale in Torino.

(Alle altre buche l'impostazione deve aver luogo mezz'ora prima.)

Ora dell'ultima levata delle lettere		
Nei giorni festivi	*Nei giorni feriali*	*Destinazione delle corrispondenze.*
9 m.	9 m.	Moncalieri, Chieri, S. Damiano, Alba, Asti, Costigliole, Nizza Monferrato, S. Stefano Belbo e Canelli — Alessandria, Cassine, Acqui — Valenza — Tortona, Voghera — Novi, S. Pier d'Arena, Genova — Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Bra, Mondovì-Piazza, Mondovì-Breo, Cuneo — Venaria Reale — Chivasso, Cigliano, Vercelli.
2 s.	2 s.	None, Pinerolo — Borgaro.
2 s.	3 s.	Leyni*, Lombardore*, Feletto, Rivara, Rivarolo Canavese, Caselle, Ciriè, Fiano, Barbania, Lanzo, Viù, Ceres, Mathi, Nole, S. Maurizio, Vauda, Venaria reale (seconda spedizione) — Gassino, San Mauro, Orbassano, Piossasco, Grugliasco, Collegno, Pianezza, Vinovo, San Benigno, Volpiano, Foglizzo — Chivasso (seconda sped.) — Carignano, Carmagnola (seconda sped.), Cavallermaggiore (seconda sped.), Racconigi (seconda sped.) Villastellone — Moncalieri (seconda sped.), Chieri (seconda sped.), Cambiano, Poirino, Provincie d'Asti (seconda sped.), Alessandria (seconda sped.), Acqui (seconda sped.), Novi (seconda sped.), Tortona (seconda sped.), Voghera (seconda sped.), Bobbio, Pavia, Parma e Modena (pei Ducati l'affrancamento è obbligatorio) — Genova (seconda sped.), e

www.internetculturale.it

Riviera di Ponente e quella di Levante fino a Chiavari.

2 s. 4 s. Brusasco, Casalborgone, Lavriano, Cocconato, S. Sebastiano — Candiolo, Nichelino, Piobesi, Provincie di Pinerolo (seconda sped.) — Bagnolo — Provincia di Biella, Gattinara — Rivoli, Provincie di Susa, della Savoia — Francia (eccettuato il dipartimento del Varo), Algeria — Cantoni Svizzeri di Ginevra, Vaud, Basso Vallese, Friburgo, Neuchatel, Berna — Belgio, Olanda, Prussia, Danimarca, Russia Settentrionale, Polonia, Svezia e Norvegia, Brunswich, Annover, Oldenburgo, Mecklemburghi, Brema, Lubecca, Amburgo, Gran Bretagna.

6 s. 6 s. Provincie di Saluzzo (seconda sped.), Cuneo (seconda sped.), Alba (seconda sped.), Mondovì (seconda sped.), Savona (seconda sped.), Albenga, Oneglia, S. Remo, Monaco — Nizza, Dipartimento del Varo, Spagna, Portogallo e Gibilterra — Settimo, Chivasso (terza sped.), Provincie d'Ivrea, Aosta — Vercelli, Casale, Mortara, Novara, Varallo, Pallanza, Domodossola, Alto Vallese — Svizzera Orientale e Settentrionale, Germania, Lombardo-Veneto, Austria, Russia Meridionale, Legazioni Pontificie (per le due ultime destinazioni l'affrancamento è obbligatorio) — Asti (terza sped.), Alessandria (terza sped.), Novi (terza sped.) S. Pier d'Arena (terza sped.), Genova (terza sped.), Riviera di Ponente (seconda sped. fino ad Albissola), Riviera di Levante (seconda sped. fino a Chiavari), Massa, Carrara, Toscana, Stati Pontificî e Regno delle Due Sicilie.

Per oltremare con piroscafi regolari.

9 m. 9 m. Il 10 di ogni mese Capraia (Isola di)
Il 1, 10, 20 id. Cagliari
2 s. 3 s. Il 25 id. Maddalena) Sardegna
Il 5, 15, 25 id. Portotorres)
9 m. 9 m. Il 1, 20 id. Tunisi.
Tutti i giorni id. Livorno e Toscana.
Il 10, 20, 30 ** id. Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta, Isole Ionie, Grecia e Levante (affrancamento obbligatorio, tranne i principali scali del Levante).
6 s. 6 s. Il 6, 16, 26 id. Marsiglia.
Il 6, 19, 23 ed ultimo id. Alessandria d'Egitto ed oltre (pei paesi al di là di Alessandria l'affrancamento è obbligatorio).
Il 15 id. Gibilterra e Tangeri (affrancamento obbligatorio 8 decimi).
2 s. 4 s. Il 4 id. Fernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres (Sud-America) (affrancamento obbligatorio 17 decimi).
Tutti i lunedì id. Nuova-York, Stati Uniti (Nord-America) (affrancamento obbligatorio 17 decimi).

* *Eccetto le domeniche.*

** *Per lo più anche il 3, 6, 8, 13, 16, 18, 23, 26 e 28 partono da Genova vapori per Civitavecchia e Napoli.*

Torino, addì 14 giugno 1853.

Il Direttore Divisionario
CUCCEGLIO.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 mai 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35668	23
Mobilier	»	5008	65
Frais généraux	»	14589	69
Portefeuilles	»	1841053	15
Caisses.	»	887587	44
Comptoir de Chambéry	»	855810	50
Divers: compte d'actions. . .	»	50361	85
Dépôts engagés	»	119539	25
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700	»
Total	Fr.	3813368	76

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	45847	90
Comptes courants non disponibles	»	648175	66
Comptes courants disponibles .	»	299969	05
Banque d'Annecy	»	7034	41
Effets à payer.	»	51547	30
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Emission de billets	»	1097650	»
Dividende à répartir	»	220	30
Fonds de réserve.	»	338	43
Siége principal	»	855810	50
Diverses remises en route . .	»	6752	26
Total	Fr.	3813368	76

Mouvement du 1.er au 15 mai 1853 (11 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	124492	27
Caisses	»	781546	16
Mouvement général	»	2026037	43

Soit Fr. 184,185 22 par jour.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Restellini Michele fu Francesco . . .	23	1848 29xbre	24 »	Stabili	Pallanza
2	Ramella Francesco	44	1849 7 apr.	25 »	id.	Mongrando
3	Gibini Giulia ved.	60	1 febb.	15 »	id.	Omegna
4	Donna Giuseppe contrib., Donna Giuseppe ed avv. Giacomo fratelli richied.	21	1848 28xbre	8 »	id.	Pallanza
5	Nazzaroli Lucrezia contrib., Donna Giuseppe ed avv. Giacomo fratelli richied.	57	1849 8 mar.	4 »	id.	id.
6	Viola D. Francesco	57	20 apr.	31 50	id.	Ciglia-no
7	Malines contessa di Bruino	52	1848 13xbre	12 »	id.	Orbassano
8	Malines conte Adolfo contrib., Malines contessa di Bruino richiedente . . .	64	1850 3genn.	10 »	id.	Verzuolo
9	Parroco della Margarita	39	1848 12xbre	1 »	id.	Mondovì
10	Monastero dei Padri conventuali di S. Francesco di Cuneo contrib., Gallo canonico D. Gio. Giacomo richiedente .	17	1849 10 gen.	7 50	id.	Morozzo
11	Pagano Angelo fu Nicolò	21 118	1848 30xbre 1849 26 feb.	20 » 20 »	id. id.	Cicagna
12	Gila Bartolomeo fu Giacomo	40 64	18 id. 31 mag	27 50 60 »	id. id.	Crevacuore MossoS. Maria
13	Stura Gio Battista notaio contrib., Stura Giorgio richied.	9	1848 28xbre 1849	95 »	id.	Montiglio
14	Dalbecco Stefano	158	1 apr.	20 »	id.	Pieve
15	Novellis di Coarazza eredi Baronel'francesco contrib., Novellis di Coarazza Barone Federico richiedente	7	14 feb.	10 »	id.	Saluzzo
16	Giana Giuseppe fu Matteo	19	1849 28 feb.	3 »	id.	id.
17	Bellino eredi di Domenico fu Giuseppe	25	17 mar.	5 »	id.	id.
18	Faraud Marc'Antonio e Giuseppe fratelli fu Antonio . .	28	id.	3 »	id.	id.
19	Alberi Giuseppe Antonio fu Pietro .	31	9 giug.	6 »	id.	id. Pallanza
20	Zanoni Antonio .	43	3genn.	13 »	id.	id.

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 giugno 1853.

Per l'Intendente Generale POGGARDI.

FATTI DIVERSI. — ACCADEMIA R. DELLE SCIENZE. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 12 del corrente mese di giugno, una Giunta Accademica ha riferito intorno al merito di una domanda sporta al R. Governo dal sig. Giovanni Battista Mino, diretta ad ottenere un privilegio per una nuova stufa, la quale serve contemporaneamente al triplice uso di cuocere cioè vivande, di riscaldare le camere, di illuminare queste per mezzo del gaz, che svolgesi dal combustibile medesimo che arde nella stufa.

Un'altra Giunta ha poscia fatto relazione su una domanda pure di privilegio del sig. Edoardo Ravizza di Genova, per un nuovo sistema di fabbricazione delle candele di sego, mercè il quale, codeste candele, senza aumento nel prezzo riescono più bianche, più asciutte e più dure di quelle di sego ordinarie, bruciano senza gocciolamento e producono una fiamma bianca e tranquilla.

In questa stessa adunanza il colonnello cav. Menabrea ha letto una sua memoria, intitolata: *Etudes sur la théorie des vibrations*, nella quale egli si è proposto di ridurre a semplicità elementare la teoria delle piccole oscillazioni dei corpi.

In questo lavoro l'autore rammenta come l'Italia ebbe per la prima la gloria di produrre una compiuta esposizione di questa teoria, che venne fatta dall'immortale Lagrange.

Egli accenna eziandio i lavori posteriori di Fourier, Navier, Poisson, e di molti altri illustri geometri, fra i quali il barone Plana, che ampliarono il campo dell'analisi relativa a questo argomento.

Considerando però che nei metodi seguiti hannovi alcune inutili complicazioni, che l'interpretazione geometrica e fisica delle formole difficilmente si può dedurre in mezzo agli artifizi analitici generalmente adoperati, l'autore riprende questa teoria, esponendola secondo un ordine tutto speciale; quindi del suo metodo, che s'accosta alquanto a quello di Lagrange, egli fa l'applicazione alla soluzione di una serie di problemi, dei quali parecchi, per quanto si sappia, non furono sciolti finora.

Con questi studi spera l'autore di rendere maggiormente accessibile una delle teorie più essenziali della meccanica, e dalla quale sembrano dipendere gli ulteriori progressi di varii importanti rami della fisica matematica.

Il Segretario aggiunto
Dottore EUGENIO SISMONDA.

MUSEO MINERALOGICO. — Nelle sale del museo mineralogico di questa città è stato collocato da pochi giorni lo scheletro d'un animale fossile, il Megaterio, che, come fu già detto altre volte in questa Gazzetta, fu donato dal commendatore Piccolet d'Hermillon, Ministro residente di S. M. il Re Vittorio Emanuele presso la corte di Madrid. La preparazione è stata fatta con molta diligenza e con molta cura dai preparatori diretti dal chiarissimo cav. prof. Angelo Sismonda, direttore del museo, e dal suo assistente cav. Eugenio Sismonda. Nei giorni scorsi il sig. Ministro della pubblica istruzione si recò a vedere questo nuovo acquisto fatto dalla collezione del nostro museo mineralogico: tanto più prezioso in quanto che non è se non nel museo di Madrid che si trova un altro animale fossile della stessa specie. Il commendatore Piccolet ha parimenti fatto dono al museo mineralogico di un altro animale fossile (Glyptodon Glavipes di Owen) il quale giova sperare potrà essere presto preparato, e quindi collocato accanto al Megaterio accrescerà i pregi della collezione di fossili del nostro museo.

CHIESA DI BORGONUOVO. — Ieri mattina, la nuova chiesa parrocchiale di Borgonuovo, dedicata a S. Massimo, fu solennemente consacrata da monsignore Billet, arcivescovo di Ciamberì, il quale volle anche per il primo celebrarvi la S. Messa. Il giorno 24 del corrente giugno, questo magnifico tempio, solenne monumento della pietà cittadina, verrà definitivamente aperto al culto.

NOTIZIE DRAMMATICHE. — Nella sera di sabato prossimo la compagnia del teatro d'Angennes darà una recita a vantaggio della società francese di beneficenza stabilita a Torino sotto la presidenza di S. E. il Ministro di S. M. l'Imperatore dei Francesi in Torino. Gli artisti degli altri teatri di Torino concorreranno a rendere lo spettacolo più vario e più interessante. Il programma sarà pubblicato Venerdì la sera.

TOSCANA

FIRENZE, *12 giugno*. Ieri il Guerrazzi terminò le sue risposte alla requisitoria del pubblico ministero. Il processo tocca alla sua fine.

SVIZZERA

TICINO. Ecco il tenore del rapporto della commissione, relativo agli affari politici del giorno:

« La commissione vostra non crede opportuno di entrare nella trattativa di fatti abbastanza conosciuti e di riandare sulla matassa degli atti che fu incaricata di esaminare.

Ogni avvenimento, ogni nota, essendo stata fatta di pubblica ragione, egli è certo che non solamente ciascun uomo politico del cantone ma ogni cittadino ne conosce tutti i particolari.

La Commissione crede quindi di potersi limitare ad osservarvi, come, nelle attuali contingenze è un dovere per le autorità di camminare di pieno accordo.

Ove trattasi dell'onore e della indipendenza del paese, ogni spirito di parte deve tacere, ed è un obbligo sacro per tutti di serrarsi intorno al vessillo nazionale.

A conforto della posizione che l'estero ci ha fatto, abbiamo avuto non solamente l'appoggio dell'autorità federale, ma quello unanime dei nostri confederati.

Essi hanno solennemente protestato contro le misure delle quali è vittima il Ticino, colla generosità fraterna.

Esempio raro e forse unico di perfetta solidarietà di amore e di politico interesse tra i figli di una stessa patria divisa in tante repubbliche sovrane!

Il nostro invito a voi, signori consiglieri, si è che dichiarando la piena vostra fiducia nel potere esecutivo della repubblica, lo mettiate in situazione di conservare illibato l'onore del cantone, e di continuar a sostenere con dignità e forza la sua indipendenza.

Signori! l'occasione di fare atto di vero patriottismo ci si presenta unica!

Diamo ai confederati, diamo all'Europa l'esempio del come si possa degnamente soffrire per la patria; diamo l'esempio di un'unione che deve tornare di vantaggio ai beni più preziosi che Dio abbia concesso ai popoli, la libertà e l'indipendenza.

In conseguenza di che, abbiamo l'onore di proporvi di accettare le seguenti proposizioni:

1. Che il gran consiglio approva quanto ha fatto il consiglio di Stato per sostenere i diritti e l'onore del cantone in faccia all'estero.

2. Che lo esorta a perseverare nel mantenere, per quanto spetta all'autorità cantonale, intatta l'indipendenza del cantone e la sua dignità; attenendosi da una parte, come lo ha fatto finquì alla linea del diritto, e dall'altra parte al rispetto pel diritto delle genti.

3. Che ha piena fiducia nel governo, e spera quindi che egli procurerà di giungere, valendosi delle sue competenze, ad un onorevole scioglimento delle attuali vertenze coll'estero. »

Il sig. Pedrazzi, membro della commissione, propose che agli articoli 1 e 2 si sostituisse il seguente:

« Il gran consiglio accorda al governo i necessarii poteri per giungere ad uno scioglimento onorevole delle attuali vertenze coll'estero, salva la ratifica del gran consiglio. »

Alcune altre modificazioni sono pure proposte dal signor Monighetti, membro anch'esso della commissione e da altri.

Dopo lunga ed animata discussione l'art. 1 è accettato da 79 voti contro 25; il secondo da 69 contro 35; ed il terzo da 84 contro 16.

FRIBURGO. Una delle risoluzioni del gran consiglio, nell'

www.internetculturale.it

ultima sua tornata fu quella di condonare ai compromessi nella rivolta di ottobre 1/3 delle spese.

Come si è detto, il rapporto della commissione relativo al rimando dei compromessi nell'ultima sommossa ai tribunali ordinari, riservava i diritti del Cantone contro l'intervento del Consiglio federale. Nella discussione l'amnistia fu dichiarata attualmente impossibile a motivo delle spese. La discussione fu vivissima; Vonderweid, Charles ed altri avendo acremente censurato le misure del governo, Monnerat chiese il richiamo del vescovo. Vonderweid replicando al rimprovero fattogli di appoggiare le pretese dell'estero, protestò ch'egli non mancherà di combattere come gli altri Svizzeri le esigenze dell'Austria.

Il gran consiglio ha adottato le conchiusioni della sua commissione concernenti la proposizione di Monnerat di richiamare il vescovo; la quale fu presa in considerazione con voti 30 contro 22, indi rifiutata con voti 32 contro 20.

FRANCIA

PARIGI, 13 *giugno*. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Le inquietudini suscitate dall'aspetto degli affari politici in Oriente cominciano a perdere della loro vivacità; la calma torna negli animi e la riflessione inspira a tutti una salutare fiducia nel mantenimento della pace europea; imperocchè alla fin fine tutti vogliono la pace, e, noi ne siamo persuasi, l'imperatore Nicolò istesso. Nè ciò significa che noi abbiamo la pretensione di conoscere lo scioglimento che debbe intervenire nella quistione ora agitata, ed è anche probabile che, a malgrado del buon volere manifestato da tutti i gabinetti per cercar d'intendersi, avremo ancora qualche momento di crisi da attraversare; ma nondimeno ci par sempre impossibile che i governi, dacchè vogliono sinceramente la pace, non possano riescire a conservarla.

Questo convincimento, che nulla potrebbe fare in noi venir meno, è pure in Inghilterra quello del mondo politico, ed il linguaggio dei giornali mostra che esso propagasi e fa progressi nell'opinione. Non solamente l'invio delle due flotte inglese e francese è considerato da tutti come una dimostrazione che efficacemente contribuirà al mantenimento della pace, ma la certezza acquistata che non le verrà dato il tracollo, che la diplomazia troverà i mezzi per sciogliere la quistione salvando l'onore di tutte le parti fa che si prendono tutte le precauzioni per togliere a questo movimento delle armate navali della Francia e dell'Inghilterra quanto potrebbe esso avere di minaccioso, che già si mostra di propendere a far concessioni, e che il *Times*, per esempio, sì irritato poc'anzi, accetta oggidì l'occupazione dei Principati Danubiani che reputava un *casus belli* otto giorni addietro, consiglia i Turchi a rimanere sulla riva destra del Danubio in un atteggiamento difensivo, e dichiara che, quando pure dovessero i russi andare fino a Bucharest, non crede che possa risultarne per gli ammiragli inglese e francese il dovere e neanche il diritto di passare i Dardanelli.

— Il testo delle leggi promulgate dall'imperatore continua a riempiere le prime colonne del *Moniteur*.

— Il conte Panin, ministro della giustizia dell'imperatore di Russia, è giunto ieri a Parigi, venendo da Pietroburgo. Dicesi che sia incaricato d'una missione speciale presso il governo francese.

— Ieri dopo la messa che fu celebrata, secondo il solito, al grande altare del campo di Satory, le truppe eseguirono di nuovo il simulacro della battaglia delle Piramidi. Il cattivo tempo non aveva rattenuti i curiosi che erano accorsi in gran folla.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest del 10:

Le fregate a vapore la *Pomona* e il *Caffarelli* prendono oggi armamento, e i vascelli l'*Ercole* e il *Duguesclin*, a cominciar da domani. Non si conosce ancora la destinazione di queste navi.

SPAGNA

MADRID 2 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*.

Il Ministro dell'interno è partito alla volta d'Aranjuez per conferire con la Regina.

La questione della concessione della Strada ferrata del nord sarà trattata nel consiglio di gabinetto che sarà presieduto da S. M. venerdì prossimo (10).

Il duca di Rianzares è aspettato da Parigi. Si dice che egli abbia avuto un abboccamento amichevolissimo col maresciallo Narvaez, duca di Valenza: tale almeno è la voce che corre oggi a Madrid.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il 14 maggio ultimo sono entrati nel porto di Santa Cruz tre navigli da guerra spagnuoli, carichi di truppe destinate a rinforzare l'armata e la stazione navale dell'isola di Cuba.

— La *Espana* smentisce formalmente le voci ultimamente corse di crisi ministeriale.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *giugno*. I giornali di Londra prosieguono a discutere la vertenza fra la Turchia e la Russia, e a biasimare l'attitudine di quest'ultima rimpetto alla prima.

Il *Times* e il *Globe* sperano tuttavolta che sarà evitata una guerra generale.

Il *Times*, nella sua seconda edizione, assicura che il barone di Mayendorf recò a Vienna l'assicurazione che l'imperatore Nicolò non pensa a violare i diritti di sovranità della Porta, quantunque egli sia ben risoluto a proteggere efficacemente la chiesa greca.

Lo stesso giornale aggiunge, che lo stesso diplomatico russo parlava della occupazione de' Principati Danubiani come d'una cosa fuori di dubbio: al qual proposito il *Times* si esprime ne' seguenti termini:

« Per quanto ingiusta possa ella essere una somigliante occupazione, noi non la riguardiamo come un atto assoluto d'ostilità verso la Turchia medesima. Diffatto, la Moldavia e la Valachia, governate dai loro ospodari, sotto la sovranità della Porta e il protettorato della Russia, non possono essere considerate, strettamente parlando, come facienti parte dell'impero ottomano. E dunque da desiderare, che quando anche la Russia abbia da occupare que' principati, i turchi restino sulla difensiva sulla riva destra del Danubio, e che non riguardino come dichiarata la guerra, nè rispondano chiudendo al commercio il Bosforo e i Dardanelli, o aprendo questo stretto ai navigli da guerra delle altre potenze. »

— Si legge nel *Morning Post*:

La corte è arrivata l'altro ieri (9) da Windsor al palazzo di Buckingham.

La regina, il principe Alberto e tutta la famiglia reale, accompagnati dalle LL. AA. RR. il duca di Genova, il granduca e la granduchessa di Mecklemburg-Strelitz, il duca e la duchessa di Cambridge, da S. A. S. la principessa di Hohenlohe e da un seguito numeroso, si recarono poi, in dieci vetture della corte, alle corse di Ascot, che sono state splendidissime.

ALEMAGNA

Il *Journal de Francfort* conferma la notizia che la Dieta germanica, nella sua seduta del 9, con 10 voti contro 7, si dichiarò incompetente sulla proposta e sulle lagnanze del sig. Von der Kettenburg a proposito dell'espulsione di un missionario gesuita.

DRESDA, 9 *giugno*. Si legge nel *Journal de Francfort*:

S. A. I. la duchessa vedova di Leuchtenberg, accompagnata da' suoi due figli più giovani, Sergei e Giorgio, è giunta qui ieri sera da Pietroburgo ed è discesa al palazzo della Legazione russa. Essa ha ricevuto stamane la visita della regina di Prussia. S. A. I. partirà a giorni per Weimar e quindi per le acque di Carstadt.

Questo viaggio della duchessa di Leuchtenberg avrebbe qualche significato se si vuole stare a quanto dicevano i giornali tedeschi, che in caso di guerra l'imperatore di Russia non permetterebbe a nessun membro della sua famiglia di soggiornare all'estero.

RUSSIA

Scrivono al *Journal de Francfort*: Secondo le notizie che ci pervengono da Varsavia, sembra molto probabile che l'imperatore giungerà prossimamente in quella capitale. Si eseguiscono almeno le disposizioni che per l'ordinario sogliono precedere l'immediato arrivo dell'imperatore. Vengono cioè arrestati e mantenuti a spese della città i mendicanti e gli individui mal vestiti. Inoltre, i proprietari delle case poste nelle vie principali hanno ricevuto l'ordine dalla polizia di pulire immediatamente le loro case e ripararle come conviene.

— Non si eseguiranno grandi evoluzioni militari, nè presso Varsavia, nè nelle vicinanze di Kalisch, perchè non vi è abbastanza grande il concentramento di truppe.

Il *Journal de Francfort* conferma che l'esercito del Pruth ebbe un rinforzo di 12,000 uomini di fanteria, tratti dalla Polonia; così ammonta a 100,000 uomini senza la cavalleria.

TURCHIA

Leggesi nella *Presse*: Il 28 maggio il sig. Delacour diede a Reschid bascià l'assicurazione formale dell'appoggio del governo francese. Lord Stratford Redcliffe doveva essere ricevuto in udienza particolare il 2 giugno per dare la stessa assicurazione in nome del governo inglese.

Il 29 maggio Ali-Ghalib bascià, figlio di Reschid bascià, prese il suo posto nel gran consiglio dei ministri.

Continuavano con grande attività i preparativi militari. La flotta fu rimorchiata il 30 all'entrata del Mar Nero: essa componesi di 22 vele. Nell'arsenale si promoveva con rapidità l'armamento di 12 corvette e di parecchie fregate che presero il mare il 2 giugno.

Durante tutta la settimana, 140 *mahons* (chiatte) trasportarono cannoni e munizioni destinati alla flotta ed alla cittadella sul Bosforo. Il 27 cinque navi dello Stato trasportarono a Warna truppe e materiale.

I *redifs* (la riserva) cominciavano ad arrivare da ogni parte.

Nel giorno 30, una generale rivista delle truppe doveva farsi dal sultano e dai ministri, che dovevano recarsi quindi al collegio militare per assistere agli esami degli allievi.

Si annunzia che il logoteta Nicolò Aristarchi dovesse partire il 31 per Bucharest e Vienna. Non è conosciuto lo scopo del suo viaggio.

Uno dei figli più giovani del sultano, Zin-Eddin-Effendi, è morto il 27 maggio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta di Milano* del 14 giugno contiene una notificazione del f. m. conte Radetzky intorno alla liquidazione delle pretese che i privati possono avere verso le sostanze assoggettate al sequestri. La pubblicheremo domani.

SVIZZERA, *Losanna*, 10 *giugno*. Il gran consiglio ha definitivamente rigettato le proposte della Compagnia Lavalette per la costruzione del tronco della ferrovia da Losanna al confine del Vallese. Commise invece al consiglio di Stato di far procedere a studi, per cui si possano apprezzare i sagrifizi che il cantone dovrà fare per quel tronco nel caso di una concessione ad una compagnia. Nella prossima sessione il consiglio di Stato presenterà una relazione al gran consiglio a questo riguardo.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 14 *giugno*. Il sig. di Savigny, inviato di Prussia presso la corte di Baden, proveniente da Berlino e diretto alla volta di Carlsruhe, è passato per la nostra città. (*Journal de Francfort*)

— *Monaco*, 11 *giugno*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*:

Un dispaccio telegrafico privato qui giunto da Vienna annunzia che S. M. il re di Baviera è giunto nella capitale dell'Austria.

POLONIA. Il *Courrier Warschawshy* annunzia che il principe di Varsavia ha nominato il luogotenente generale Tutschek alla carica provvisoria di governatore militare, in surrogazione del governatore militare di Varsavia, e capo dello Stato maggiore generale dell'esercito attivo, principe Gortschakoff, chiamato a Pietroburgo.

Malgrado le voci di una guerra eventuale tuttavia il principe di Varsavia si trova sempre entro le nostre mura (così scrivono al *Novellista d'Amburgo*) perfettamente tranquillo, e non sembra finora che siasi fatto verun preparativo di viaggio.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 16 *giugno, ore* 10 *m.* 25.

Il governatore generale dell'Algeria, dopo l'investitura di 45 Sceik dei Babors, partì per Ziana incominciando la seconda campagna. La salute delle truppe è ottima.

Il *Chaptal* giunse nel Pireo il giorno 9. La flotta è partita il mattino dell' 11.

E. LEONE *Gerente*.

Borsa del 15 giugno.

CORSO NORMALE

SETE	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11			
	11—12			
	12—14			
	14—16			
	16—20			
	20—21	85		
	21—22	83	75	
	22—23	81	50	
	23—24	80	50 80	
	24—25	79	50 79	
ORGANZINI	25—26	78	75 78	50
	26—27	77	50	
	27—28	76	50	
	28—30	74		74
	30—32			
	32—36			
	36—40			
TRAME	20—22			
	22—24			
	24—26			
	26—28			
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 75.

1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 993 99½.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 580 580 579 585;
C. della matt. in c. 580 580.

V. ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. c. 690.
C. della matt. in c. 690.

Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 660 667 50
in liq. 667 50 pel 30 giug.; 670 p. 31 lug.
C. della matt. in liq. 680 p. 10 luglio;
687 50 pel 31 detto.

BORSA DI PARIGI, del 15 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	78 00	77 20 » »
id. . . 4 1/2 0/0	102 05	101 60 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (8) Si rappresenta l' Opera: *Chiarina* musica del maestro Luzzi — Ballo *Le due Zingare*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La table tournante, Deux gouttes d'eau.* — Au bénéfice du M.r Victor.

GERBINO (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Il trionfo della libertà.* (5. Replica)

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Così piace alle donne.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Il biricchino di Parigi.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il biricchino di Parigi.*

Expériences de lumière électrique et reprise des démonstrations du télégraphe, rue d'Angennes, 34, presqu'en face le Théâtre. — Tous les soirs (le samedi excepté) à 7 h. 1/2 et 8 h. 1/2. — 80 cent. et 40 cent. pour les jeunes personnes; rien pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés. — Les dimanches, séances à 3 h., à 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 du soir.

EAUX ACIDULO-MINÉRALES
DE S.t-VINCENT

Les eaux acidulo-minérales de S.t-Vincent (Val d'Aoste) dont la renommée va en grandissant toutes les années par les cures merveilleuses qu'on n'en obtient dans une foule de maladies, se recommandent surtout par leur action éminemment désobstruante dans toutes les maladies d'engorgement du système glandulaire: ainsi les engorgements du foie, de la rate, les scrophules, comptent-ils des milliers de guérisons: diurétiques elles sont très-efficaces dans les maladies de l'appareil urinaire, cystite chronique, catarrhe de vessie, rénelle, etc.; par la même action elles sont profitables dans les rhumatismes chroniques, la goutte: purgatives, elles sont salutaires dans la polysarcie; ainsi que dans toutes les maladies chez lesquelles une révulsion devient nécessaire: en atténuant la trop grande plasticité du sang, elles obtiennent d'heureux effets dans les maladies pléthoriques, et dans les inflammations lentes, chroniques du système sanguin: emménagogues, elles facilitent et rétablissent le flux menstruel, tout comme elles facilitent le flux hémorrhoïdal.

L'affluence toujours croissante des buveurs témoigne de la haute efficacité de cette fontaine.

Le site riant de ce bourg, les beaux alentours, la douce température mitigée en été par la fraicheur de la brise périodique, les hôtels confortables, les cafés, le casino, la société choisie, les promenades sont autant d'aiguillons pour faire espérer à cette Commune l'honneur du plus grand concours.

THÉODORE SOLLIER,
Médecin de cet Établissement.

www.internetculturale.it

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA
DEL

TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l'Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell'Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, li 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d'Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall'Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 *corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del* NONO DECIMO, *a tenore dell'art.* 10 *dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 *alle* 4 *pomerid., a datare dal* 10 *volgente.*

Torino, il 9 giugno 1853.

In seguito all'avviso pubblicato il 26 scorso maggio nel Giornale Ufficiale, num. 124, la Direzione previene, che a mente dell'art. 11 dello Statuto, l'azione portante il numero 6097 in ritardo al pagamento dell'OTTAVO DECIMO sarà venduta per duplicata alla Borsa di Torino il 27 corrente giugno.

MUNICIPIO D'ALBA

Rendendosi vacante col principio dell'anno scolastico 1853-54 in questo Collegio uno dei posti di Maestro elementare superiore, s'invita chiunque aspiri ad una tale carica, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 700, a presentare la sua domanda, non più tardi del 15 venturo luglio al sottoscritto, corredata dai seguenti documenti:

1.° Patente di Maestro normale e di Scuola superiore di metodo;

2.° Certificato di moralità rilasciato dal Consiglio delegato dell'ultimo domicilio del postulante.

BRIOLO *Sindaco.*

LA SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI
DI COLLEGNO

Avvisa che, dietro dimissione del Gerente signor Gardella, l'Assemblea Generale, in congrega Generale del 9 corrente, lo ha rimpiazzato nella persona del sig. Luigi Massimino Flandinet.

REVOCA DI PROCURA

Il Dottore in Medicina Francesco Moreno fu Giovanni Battista, nato a Mullere, dimorante a Racconigi, esattore, notifica avere con atto del 12 andante mese, ricevuto Barberis, rivocata la procura generale da esso passata in capo al suo figlio Federico Moreno con instromento del 28 ottobre 1849, rogato Negri, quale perciò si dovrà considerare come nullo e non avvenuto.

DIFFIDAMENTO

La Casa di Commercio, sotto la ditta Baldassare Mongenet in Torino corrente, si reca a dovere di avvertire i fabbricanti e negozianti in ferro, coi quali abbia avuto od abbia relazioni di commercio, che essendosi trovata nel caso di dover dispensarsi dell'opera del suo commesso sig. Tencone Camillo, il medesimo rimane affatto estraneo alla casa suddetta, la quale d'or innanzi non intende di più riconoscere verun suo operato.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA AFFITTARE *al* 1.° *ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Giugno 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giugno 17	**Postale Francese**	per	Marsiglia
» 18	**Dante**	»	Nizza
» »	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Castore**	»	Marsiglia
» 20	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
22	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» »	**Mongibello**	»	Marsiglia
» 25	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» »	**Dante**	»	Nizza
» 26	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27	**Postale Francese**	»	Marsiglia
28	**Mongibello**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Dante**	»	Livorno
» »	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 30	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Giugno 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Giugno 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

Il Dottore **CASTELLANI** *Dentista*
si è trasferto
in piazza Castello, casa Melano, n. 21, *piano nobile.*

NB. Il medesimo ha per suo collaboratore meccanico *il signor* ALFONSO MASSON
allievo del dentista BUCHEY, di Parigi.

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un Grande assortimento di seterie per vesti (*robes*) di metri 12 (rasi 20), di Lione e del paese, col ribasso del 30 p. 0/0 del loro valore corrente, a prezzo fisso e pronti contanti, da L. 20, 25, 30, 40 e 50.

DA VENDERE

in un sol lotto ed anche in lotti separati

TERRENO fabbricabile, di are 34, 29 (tav. 90) tra Porta Susa e Porta Palazzo, regione Valdocco, suolo piano e faciente angolo a due contrade, rimpetto la nuova chiesa dell'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales. — Dirigersi ivi al signor Dorna Angelo, geometra.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di FABBRICA nel concentrico della città di Saluzzo, in sito più favorito dal commercio, verso la piazza dello Statuto, il corso Carlo Alberto e la via dei Macelli, con vastissimo cortile ed ampie scuderie, del reddito approssimativo di annue L. 7,000.

Il notaio coll. Negro in Savigliano è incaricato d'intenderne e conchiuderne il contratto.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile di are 16 (tav. 44), situato in Torino fra li prolungamenti verso Porta Susa, della via delle Figlie dei Militari e di quella di S. Chiara, , e lo stradale Principe Eugenio. — Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, num. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *al* 1.° *luglio o* 1.° *ottobre*

APPARTAMENTO mobigliato di 9 o 12 camere, in via della Provvidenza, num. 2, piano secondo.

PINEROLO — Tipografia di GIUSEPPE CHIANTORE

ELEMENTI DI ARITMETICA
DI
NOMENCLATURA GEOMETRICA
E DI
SISTEMA METRICO DECIMALE

esposti secondo i principii del metodo didattico
DAL PROF. GIAMBATTISTA PEYRETTI
AD USO
dei Maestri e degli Alunni delle Scuole Primarie

Seconda Edizione
corretta ed ampliata dallo stesso Autore

Prezzo cent. 75

Si accordano i consueti sconti ai Librai mediante pronto pagamento.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 45 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 9, piano 4.°, dopo le ore 4 vespertine.

DA VENDERE AL PRESENTE

VIGNA di are 76 (giorn. 2), con piccola casa civile mobigliata, giardino e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi dall'indoratore Giovanni Renaldi, via di S. Anna, presso la chiesa della Consolata.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile, in attiguità all'Ospizio Cottolengo, di are 34 (tav. 75 a 80) circa.

Dirigersi al cav. notaio Albasio, via d'Italia, n. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Rosine, num. 4, *sotto i portici di Po*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, e legnaia;

E pel prossimo S. Michele

Atro di 8 membri al 3° piano. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE CASOTTO di campagna di tre camere e cucina con giardino e pozzo d'acqua viva, in Pino Torinese, presso la Chiesa parrocchiale, strada da Torino a Chieri. — Recapito in Torino al portinaio della casa D'Ormea, piazza Carlina, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri al 2.° piano, piccoli, signorilmente mobigliati, per L. 250 il mese.

Recapito dal portinaio, n. 31, via dell'Ospedale.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 5 a 6 camere civilmente mobigliate, con delizioso giardino, sui colli di S. Genisio, a chil. 25 (miglia 10) circa dalla capitale, rimpetto alla città di Chivasso, con comodità dell'*Omnibus* sino al luogo. — Dirigersi al sig. Giovanni Gilardini, via del Palazzo della Città, casa propria, num. 3.

ALLOGGIO di 10 membri da rimettere al 1.° luglio. — Recapito dal proprietario del Caffè Nazionale.

In vendita CALESSE nuovo, di Parigi. — Recapito al portinaio del n. 19, via B. V. degli Angeli.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele ed anche prima,*

ALLOGGIO di 10 membri, sulla piazza Emanuele Filiberto, casa Cavalli, num. 14.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

BOTTEGA con camerino attiguo, via della Posta, n. 9. — Dirigersi ivi ai macchinisti Giacomo Gioja e Figlio.

FALLIMENTO

di Mattia Giovanni, mercante calzolaio in Torino, via degli Stampatori, num. 1.

Formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Mattia, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatari, il 27 del corrente mese ed alle ore nove, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
8 giugno	738 00	738 36	738 72	+ 17 5	+19 7	+ 22 4	+ 12 2	+ 19 0	+ 23 0	E.	S. E.	E.N.E.	Annuv. piovig.	Pioggia	Nuv. sparse
9 »	740 52	741 10	740 46	+ 24 8	+31 9	+ 24 4	+ 26 9	+ 28 4	+ 27 3	E.	E.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
10 »	739 44	738 60	737 36	+ 27 1	+32 6	+ 25 0	+ 26 5	+ 29 0	+ 28 5	O.	E.N.E.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
11 »	736 36	735 84	735 08	+ 24 2	+28 2	+ 27 3	+ 21 2	+ 24 6	+ 22 1	N. O.	S. S.O.	N.N. O.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Annuvolato
12 »	732 10	732 18	732 20	+ 20 7	+22 0	+ 21 2	+ 20 0	+ 19 1	+ 18 2	O.N.O.	S. S.O.	S. S.O.	Nuv. a gruppi	Pioggia	Quasi annuv.
13 »	734 70	734 90	734 80	+ 19 0	+22 5	+ 27 3	+ 18 6	+ 22 4	+ 23 0	N.	N.N.O.	N.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuvol. sparse

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY

Avis d'adjudication.

Vente des biens domaniaux autorisée par la Loi du 8 février 1851.

Les enchères qui ont eu lieu le 8 avril dernier pour la vente des biens domaniaux situés à St.-Sigismond ayant été infructueuses, le Ministère des Finances a autorisé de réduire d'un tiers leur mise à prix. — En conséquence, le public est prévenu que le mardi, 19 du mois de juillet prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'Intendance, par devant M. l'Intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques et successivement à l'adjudication en faveur du dernier et meilleur offrant, à l'extinction de la bougie vierge, à la vente des biens domaniaux décrits au numéro 36 de la tabelle annexée à ladite loi, situés rière la commune de St.-Sigismond, lieu dit vers Hache, provenant des ex-jésuites de Mélan, consistant:

1. En une maison neuve, non encore embellie, ayant rez-de-chaussée et deux étages. Le rez-de-chaussée se compose de quatre pièces, le premier étage de dix chambres et le deuxième de cinq, toutes ces pièces en bon état.

2. En fonds cultivés et boisés, exposés au levant et au nord, confinés du levant par un ruisseau et par le fonds communal, du nord par Jean Pel et Laurent Mogenier, du midi et couchant par les frères Revuz et François-Joseph Hudry; de la contenance d'un hectare, 25 ares et 35 centiares, soit en ancienne mesure 4 journaux, 76 toises; inscrits sous les numéros entiers 2688 et 2708 et sous partie de ceux 2657, 2685, 2689, 2695, 2704, 2705, 2706, 2707, 2709, 2710, 2711, 2712, 2723, et 2724 de la mappe de St.-Sigismond.

Le tout est plus amplement décrit au verbal d'expertise.

L'adjudication sera ouverte sur la mise à prix de trois mille huit cents soixante-six livres soixante-sept centimes (3866, 67) — Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à 25 livres.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celles-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour telle par ce Bureau et par M. l'Insinuateur, ou une cédule de la dette publique de terre ferme, au porteur, obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 8 août prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu, on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales: la première lors de la passation de l'acte de soumission, et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière à ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 2 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plan et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette Intendance.

Bonneville, le 10 juin 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance,
PILLET.

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY.

Avis d'adjudication.

Vente des Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 8 février 1851.

Les enchères qui ont eu lieu le 7 avril dernier pour la vente des biens domaniaux situés à Taninges ayant été infructueuses, le Ministère des Finances a autorisé de réduire d'un tiers leur mise à prix.

En conséquence, le public est prévenu que le lundi, 18 du mois de juillet prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'Intendance, par-devant M. l'Intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques et successivement à l'adjudication en faveur du dernier et meilleur offrant, à l'extinction de la bougie vierge, à la vente des biens domaniaux décrits au n. 34 de l'état annexé à ladite loi, situés rière la commune de Taninges et consistant en une montagne dite de Boutigny, mas du même nom, consistant en un chalet en très bon état, pré, bois, pâturages et teppes, le tout en un seul mas et inscrit sous les numéros 3741, 2755, 2814, 2815, 2816, 2819 et partie de ceux entiers 2817, 2818, 2820, 2821, 2822, 2823, 2826, 2830 1/2 et 2831 de la mappe de Taninges; confiné du levant par le torrent de Foron, du midi par les frères Burtin dits Magnin et au couchant par les ayant-droit Ducret soit la forêt du Can; d'une contenance de 38 journaux 209 toises (11 hectares, 50 centiares).

Ces immeubles ont été vendus aux ex-jésuites de Mélan, par acte du 20 janvier 1837, Silvand notaire, par les frères Lavanchy et pour le prix de 6000 livres.

Ils ont été acensés aux nommés Grange François et Marie feu Claude de Taninges par bail, sous seing privé, en date du 16 février 1851, pour 3, 6 ou 9 ans, à commencer au 16 février 1854, et résiliable après 3 ou 6 ans, moyennant avertissement à donner aux fêtes de Noël et pour la cense annuelle de 209 livres.

Lesdits biens seront divisés et mis aux enchères en deux lots, le tout suivant les plan et devis estimatifs dressés par le géomètre Raphet.

Les enchères seront ouvertes sur le prix de 2790 livres pour le premier lot;

Et de 1248 livres pour le second lot.

Ces deux lots seront ensuite mis aux enchères en un seul bloc, sur les montants réunis des offres qui auront été faites ou de leur mise à prix.

Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à vingt-cinq livres pour le premier lot, à dix livres pour le second.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celle-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour tel par ce Bureau et par M. l'insinuateur, ou une cédule de la Dette publique de terre ferme, au porteur, Obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 7 août prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales: la première lors de la passation de l'acte de soumission, et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière à ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer, pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges approuvé par l'administration générale des finances le 3 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plans et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette Intendance.

Bonneville, le 10 juin 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città il 4 giugno corrente, il sig. Giacomo Massimino del fu Giuseppe, qual tutore delli minori Delfina Rosa e Carolina, sorelle Massimino, di lui nipoti *ex fratre*, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal loro padre Giuseppe Michele Massimino, deceduto *ab intestato* in questa città il 20 dello scorso gennaio.

Torino, il 13 giugno 1853.

NOTA

Si notifica essersi, con iscrittura in data 3 dicembre 1852, fatta in Torino e registrata al Consolato di Torino il 14 giugno 1853, contratta società industriale tra i signori Mino Gio. Battista da Camandona, macchinista, Ferrari Siro da Mede, ingegnere, Enrico Domenico da Corio, armaiuolo, Lavagnino Nicolò da Sestri Levante, capitano, Bejletti Giovanni da Strambino, R. impiegato, ed Enrico Giuseppe da Corio, caffettiere, avente per oggetto la fabbricazione e lo smercio di stufe atte a riscaldare ed illuminare ad un tempo gli appartamenti col gaz che si sviluppa dal combustibile nella stufa stessa, stata particolarmente inventata dal Mino e perfezionata dal Ferrari e dall'Enrico Domenico suddetto, durativa per tutto il tempo del privilegio o privativa, sì nel presente Stato che all'estero. I detti soci provvederanno in comune i fondi necessarii allo stabilimento ed andamento dell'opera sociale; i medesimi si riserbano di provvedere per la direzione ed amministrazione della cosa sociale colle nomine e facoltà che daranno a pluralità di voti, quali verranno emessi in altra scrittura che si intenderà far parte integrante della suddetta.

NOTA

Con sentenza del Regio Tribunale di prima cognizione di Torino in data del 30 maggio ultimo scorso, nel giudicio di dichiarazione d'assenza promosso dal signor Agostino Vivenza, residente in questa città, previo il compimento delle formalità dalla legge prescritte, fu dichiarato assente da questi Regii Stati il Francesco Pavesio fu Giuseppe, già residente in Torino.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 16 giugno 1853.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Con iscrittura 2 giugno corrente i signori Giuseppe Perino e Carlo Timivella si resero cessionarii del negozio da liquori e birra, non che del bigliardo che i signori Giacinto Broglia e Defendente Barbero tenevano in via D'Angennes, casa Sevesio, n. 21; ciò si fa noto per quegli effetti che di ragione.

NOTA

All'udienza del 28 corrente di questo tribunale di prima cognizione avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni posti in territorio di Bioglio, di cui nel bando dell'11 maggio ultimo scorso, la cui subasta venne instituita ad instanza della chiesa parrocchiale di Valle S. Nicolao, in pregiudicio di Antonio Trivero di Bioglio.

Biella, il 14 giugno 1853.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Con iscrittura del 17 maggio ultimo, depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato, li Tommaso, Domeni o e Ludovico, padre e figli Villata, contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione di stoffe in cotone nella città di Chieri sotto la firma di Tommaso Villata, padre e figli, coll'uso di essa in comune a tutti tre, durativa per un triennio a partire dal 1° gennaio ultimo.

Chieri, il 14 giugno 1853.

Notaio Cesare Reggio.

NOTA

Per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile si notifica qualmente il sig. Giuseppe Gandini fu sig. Bernardino, negoziante in Ovada, con atto 20 gennaio 1853, ricevuto dal sottoscritto notaio Luigi Bardazza, residente a Tagliolo, acquistò dal sig. Domenico Pessi fu sig. Giovanni, droghiere in Ovada, porzione di una sua casa nei membri e vasi di cui infra:

1. Nel primo appartamento in ascendere, composto di 10 camere;

2. In un fabbricato recentemente costrutto ad uso di magazzini, cantina e legnaia, e così dalle fondamenta al tetto inclusivamente;

3. Di un cortile esistente fra il detto nuovo fabbricato e le botteghe che rimangono ancor proprie del sig. Pessi, e quelle di proprietà del sig. Domenico Peloso;

4. In una bottega e retrobottega con piccolo cortile e due piccoli fondi attigui a detto cortile, posti al piano terreno, ed il tutto fra le coerenze di esso sig. venditore, della contrada Cappuccini, del sig. Marco Montano, di Domenico Pernigotto e di Vincenzo Pessi, faciente parte dei numeri di mappa 1802 e 1803, per il prezzo di L. 13,000, quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 10 giugno 1853, registro 174, cas. 512 d'ordine e trascritto al registro 10, art. 398 alienazioni.

Notaio Luigi Bardazza.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 1° di giugno corrente, si è interdetta a Paolo Enrico Daniele Peyrot fu Daniele, del luogo di Torre Luserna, l'amministrazione di sua persona e dei suoi beni, mandandosi il medesimo provvedere di un tutore a termini del disposto del Codice civile.

Pinerolo, il 15 giugno 1853.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 7 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Francesco Cattaneo fu Francesco di Bricherasio, il primo incanto per la vendita in subasta volontaria degli stabili infra designati, ed alle condizioni, di cui nel bando in data 13 corrente:

Lotto primo.

Vigna e bosco, sul territorio di Bricherasio, regione Tagliarea, di ett 4, 55, 84, numeri di mappa 518, 519, coerenti a giorno e ponente il sig. Francesco Pronato, a notte Carignano Domenico e Demaria Stefano, a levante Bartolomeo Caffaratto, sul prezzo di L. 500.

Lotto secondo.

Alteno, regione delle Brune, stesso territorio, di are 39, 24, num. 721, coerenti a levante la strada vicinale, a notte fratelli Molineri, a ponente Bartolomeo Merlo e Mensa Bernardino, a giorno la strada consortile di Torre, sul prezzo di L. 500.

Lotto terzo.

Casamenti, corte ed alteno, ivi, di are 69 circa, numeri di mappa 717, 718, 719, 720, coerenti a giorno la strada consortile, a levante Mensa Bernardino, a notte Mensa Battista e fratelli Bocco, a ponente li fratelli Molinero e la strada vicinale sul prezzo di L. 1,000.

Lotto quarto.

Prato, stesso territorio, regione Ressia, di are 31, 92, in mappa num. 1068, coerenti a levante li fratelli Molineri, a notte Giuseppe Pronato; a ponente Rivosio Francesco, ed a giorno il sig. conte Cacherano di Bricherasio, sul prezzo di L. 600.

Pinerolo, il 15 giugno 1853.

Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Vercelli del 5 venturo luglio, ore 12 meridiane, avrà luogo il primo incanto dei beni di Pietro Giorza, del luogo di Brusnengo, situati parte in questo territorio di Brusnengo, e parte in quello di Messerano, al prezzo di L. 4,000, offerto dal signor avv. cav. Ludovico Florio, consigliere d'appello in riposo, dimorante a Torino, instante la subasta di detti beni, sotto le condizioni portate dal bando del 13 corrente mese.

Vercelli, il 14 giugno 1853.

Aymone proc. coll.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di maggio 1833

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																									
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	23	»	19	50	19	»	20	»	12	25	9	»	»	»	»	»	22	»	23	50
		Rumilly	22	46	15	21	16	72	19	26	15	21	9	50	»	»	»	»	23	99	20	95
		Bonneville	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	23	70	16	47	20	19	»	»	18	49	7	05	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	23	50	14	25	18	50	»	»	14	25	7	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	26	45	22	50	20	92	»	»	16	75	10	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	23	05	17	72	»	»	»	»	12	47	8	20	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	24	04	16	47	»	»	15	55	14	81	8	05	»	»	»	»	22	20	20	37
		Evian	22	14	19	16	»	»	16	40	14	90	8	52	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	23	49	»	»	17	62	19	25	»	»	8	16	»	»	»	»	21	53	»	»
		Faverges	24	20	»	»	22	»	22	80	15	80	9	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	60	»	»	18	35	21	»	14	60	9	35	»	»	»	»	23	05	19	10
		S.t Michel	23	25	»	»	18	56	19	95	15	»	9	75	»	»	32	10	16	50	18	37
	TARANTASIA	Moutiers	22	90	»	»	19	70	»	»	14	80	10	60	»	»	»	»	»	»	17	20
		Aime	24	70	»	»	20	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	24	19	»	»	20	»	24	51	14	18	8	38	»	»	»	»	»	»	20	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	54	17	72	15	44	12	74	»	»	6	41	12	38	29	23	15	01	17	87
		Busca	20	76	15	76	15	76	13	15	»	»	7	85	12	93	26	25	»	»	»	»
		Caraglio	20	65	17	37	16	30	13	47	20	65	7	16	12	59	30	42	13	04	17	37
		Demonte	21	84	18	11	15	21	14	14	12	70	6	51	»	»	29	24	14	80	17	02
		Dronero	20	09	17	32	15	80	12	99	21	01	7	35	17	66	29	86	12	99	17	34
		Fossano	20	62	17	76	16	37	13	38	»	»	8	34	11	32	29	11	12	58	16	59
	MONDOVI'	Mondovi	21	23	18	97	15	82	13	26	»	»	7	82	12	17	27	17	14	24	16	30
		Ceva	20	»	»	»	15	20	13	04	»	»	9	13	»	»	25	»	13	91	15	20
		Dogliani	20	10	»	»	13	99	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	84	15	65
		Garessio	19	32	»	»	13	90	»	»	»	»	»	»	»	»	30	47	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	63	18	24	16	25	13	05	»	»	7	37	»	»	28	62	13	01	13	88
		Savigliano	20	71	»	»	16	45	13	45	»	»	»	»	»	»	28	24	»	»	»	»
		Racconigi	21	04	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	70	19	10	16	»	13	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	84	17	74	16	81	13	53	»	»	7	34	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	54	13	46	14	34	»	»	7	15	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	60	»	»	»	»	13	67	»	»	»	»	»	»	28	82	14	95	»	»
		Bra	20	56	»	»	15	65	13	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	82	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	74	»	»	15	37	13	50	»	»	7	»	9	25	25	50	10	37	15	75
		Cuorgnè	21	66	»	»	20	33	14	75	»	»	»	»	»	»	26	02	11	26	»	»
		Pont	21	69	»	»	16	48	15	18	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	37	»	»	16	14	13	54	»	»	7	97	8	67	25	46	9	75	»	»
	AOSTA	Aosta	23	»	»	»	17	20	15	»	13	95	9	55	»	»	29	87	17	52	»	»
		Chatillon	22	68	»	»	17	74	14	91	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	20	37	17	»	15	60	13	21	»	»	8	45	10	83	27	08	11	70	16	42
		Chieri	20	24	»	»	11	97	12	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	18
		Chivasso	20	39	»	»	15	40	13	50	»	»	6	94	»	»	23	17	12	01	16	48
		Lanzo	22	01	»	»	16	59	15	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	20	05	»	»	»	»	13	55	»	»	»	»	10	10	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	24	»	»	16	48	13	73	»	»	»	»	»	»	27	21	11	07	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	85	18	62	15	85	13	98	»	»	»	»	»	»	26	80	»	»	»	»
		Bibiana	21	64	18	82	16	98	14	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	20	92	18	74	17	02	13	54	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	24	71	21	10	16	51	10	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	83	16	28	14	10	13	21	»	»	8	68	11	93	28	86	13	89	16	49
	SUSA	Susa	26	25	21	25	15	75	15	80	»	»	9	»	»	»	33	»	19	»	16	»
		Condove	21	44	»	»	15	86	15	64	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»
		Giaveno	21	54	17	26	16	43	14	35	»	»	8	05	»	»	26	50	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	18	52	»	»	14	66	18	46	»	»	»	»	»	»	24	42	10	13	»	»
		Arona	20	02	12	75	14	96	12	51	»	»	7	76	8	61	22	50	»	»	»	»
		Borgomanero	19	62	»	»	15	90	13	»	»	»	8	54	8	85	24	96	10	20	14	30
		Carpignano	21	54	»	»	16	39	12	74	»	»	»	»	»	»	27	29	10	35	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	15	80	12	20	»	»	»	»	»	»	25	80	»	»	»	»
		Orta	23	31	»	»	17	80	14	74	»	»	»	»	»	»	25	40	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	18	29	»	»	14	02	12	05	»	»	6	43	»	»	23	85	12	18	»	»
		Vigevano	18	99	»	»	13	06	11	72	»	»	6	12	»	»	22	55	»	»	»	»
		Cava	20	16	»	»	14	20	13	50	»	»	6	01	»	»	22	34	14	32	14	50
		Pieve del Cairo	19	43	»	»	15	67	12	54	»	»	7	27	»	»	26	33	15	04	»	»
	PALLANZA	Pallanza	20	44	»	»	15	93	13	83	»	»	»	»	»	»	24	61	»	»	»	»
		Intra	20	73	»	»	15	17	12	49	»	»	»	»	»	»	24	60	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	17	»	15	20	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
		Omegna	22	50	»	»	16	88	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	52	»	»	16	16	13	84	»	»	»	»	»	»	24	01	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	19	95	17	60	»	»	»	»	»	»	28	60	»	»	»	»
		Borgosesia	22	44	»	»	17	60	14	57	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	18	76	»	»	14	65	13	60	»	»	7	25	»	»	24	28	12	95	16	67
		Crescentino	21	03	»	»	15	87	12	87	»	»	»	»	»	»	23	60	12	87	»	»
		Santhià	18	79	»	»	15	09	13	23	»	»	»	»	»	»	23	61	11	94	»	»
	CASALE	Casale	19	88	»	»	15	»	12	69	»	»	8	»	»	»	27	68	15	42	14	75
		Moncalvo	20	68	»	»	»	»	12	08	»	»	»	»	»	»	27	84	»	»	11	97
		Occimiano	19	30	»	»	»	»	12	60	»	»	7	80	»	»	25	35	14	92	13	45
	BIELLA	Biella	20	50	»	»	15	50	14	25	»	»	7	»	»	»	25	25	11	»	»	»
		Masserano	20	82	»	»	16	44	15	35	»	»	»	»	»	»	25	46	12	46	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	25	16	»	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
		Cavaglià	19	45	17	05	14	97	13	»	»	»	»	»	»	»	25	50	10	61	»	»
		Crevacuore	24	50	»	»	18	»	17	»	»	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	19	75	»	»	15	75	15	07	»	»	»	»	»	»	25	»	11	62	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	53	»	»	»	»	13	37	»	»	»	»	»	»	28	75	16	»	»	»
		S. Salvatore	20	26	»	»	»	»	13	17	»	»	»	»	»	»	27	48	16	03	13	42
		Valenza	18	80	»	»	13	38	15	75	»	»	7	23	»	»	25	11	14	22	14	45
	VOGHERA	Voghera	19	61	17	16	14	84	12	56	»	»	6	31	»	»	25	76	15	32	13	66
		Broni	20	»	»	»	»	»	18	30	»	»	»	»	»	»	22	»	»	»	18	30
		Casteggio	22	06	»	»	»	»	13	71	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	14	45
		Stradella	20	24	»	»	»	»	14	20	»	»	»	»	»	»	26	15	»	»	14	55
	ASTI	Asti	20	48	»	»	15	60	12	87	»	»	7	»	6	30	26	17	16	56	14	55
		Canelli	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	15	17	13	87
		S. Damiano	20	82	17	35	14	34	13	01	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	»	»
		Villanova	20	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	21	14	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	21
		Varzi	22	25	»	»	»	»	14	90	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	18	»
	TORTONA	Tortona	19	90	»	»	»	»	12	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	»	»	»	»	»	»	»	8	12	»	»	»	»	30	62	19	»	10	»
		S. Quirico	21	70	»	»	»	»	17	20	»	»	»	»	»	»	28	»	21	»	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	84	»	»	14	17	»	»	28	34	20	»	12	05
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	60	»	»	»	»	18	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	20	28	18	49	14	68	14	68	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
		Spezia	21	88	21	70	17	50	15	78	13	21	16	47	18	53	30	88	18	53	16	81
SAVONA	SAVONA	Savona	20	97	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	29	31	18	28	14	44
		Cairo	18	97	»	»	»	»	13	90	»	»	»	»	»	»	24	05	»	»	»	»
		Millesimo	19	10	»	»	14	20	14	75	»	»	»	»	»	»	26	»	13	80	14	75
		Varazze	20	64	»	»	»	»	17	20	»	»	»	»	13	80	25	»	17	20	13	»
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	32	»	19	»	11	»
		Loano	20	25	»	»	»	»	16	75	»	»	»	»	»	»	29	»	»	»	14	40
	ACQUI	Acqui	20	»	»	»	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	22	»	»	12	50	13	90	9	22	8	36	»	»	31	50	20	83	12	18
	ONEGLIA	Oneglia	20	90	»	»	14	80	18	»	15	»	15	»	16	»	26	»	14	70	14	»
		Pieve	21	70	»	»	14	»	13	44	11	80	14	10	»	»	25	06	16	30	13	90
		Porto Maurizio	20	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	14	»	25	»	14	»	12	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 142 — 1853

VENERDI 17 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: dal Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delleassociazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e coi redici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco di confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 5 giugno 1853,

Ha promosso al rado di maggiore:

Nel reggimento Cavaleggeri d'Alessandria, Reccagni Solone ora capitano nel regimento Cavalleggeri di Novara;

Nel reggimento Cavaeggeri di Saluzzo, Morelli di Popolo cav. Tommaso ora capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato.

Ha nomirato al carica d'aiutante maggiore in primo nell'11 reggimenti d'anteria:

Delfino Serafino Guppe, luogotenente nello stesso reggimento.

Ha nominato icdirettore di seconda classe nell'Amministrazione del ssistenze militari:

Suchet Giovanni atsta, commesso di prima classe nella stessa Amministrazione;

Gemelli Francesc ic id.;

Gaggi Pietro, id. i.

Ha nominatcomesso di prima classe nell'Amministrazione delle suistnze militari:

Ravelli Giovanni comesso di seconda classe nella stessa Amministrazioi;

Ponzano Ludovic ic id.;

Giorgi Nob. Egid, i. id.;

Decarolis Filippod.id.

Ha collocato apettativa per riduzione di corpo:

Bruschetti Giusee, apitano aggregato al Corpo Reale del Genio.

Ha collocato apettativa per motivi di salute:

Durini conte Ercs, apitano nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria

Ha richiamo inervizio effettivo nelle compagnie Veterani:

Caccialulini Luigi caltano nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettava.

Ha ammesso in guito a sua domanda, a far valere suoi titoli alla peion di giubilazione:

Possetti Felice, tto-ommissario di guerra aggregato.

Ha ammesso a f valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Zo Giuseppa, veva dlo scrivano presso l'Azienda Generale di Guerra,uigiommaso Degioanni.

S. M., in udnza el 5 giugno, ha fatto le seguenti nomine nel Corp dell'guardia Nazionale del Regno, cioè:

Marchetti avv. Ligi, aggiore del battaglione mandamentale di Candia

Barbavara cav. Panco, id. di Gravellona;

Cambieri Felice id. diede;

Sanner Alessando, idi Robbio;

Nigra ingegnereVinco, id. di Sartirana;

Albani ingegner Piet id. di S. Martino Sicomario;

Vialardi cav. Cato, idi Stroppiana;

Braggio causidico Frasco, id. del battaglione comunale d'Acqui;

Cajrola Felice, sottoente d'armata in ritiro, aiutante maggiore in secondel battaglione mandamentale di Crescentino co grali luogoteneute;

Prina Giuseppe, sottoute portabandiera del battaglione mandamentale di Ca;

Tappa Bonaventura, ii Gravellona;

Panizzardi Lazzaro, id Mede;

Zecca Pietro, id. di Robbio;

Drovante Romualdo, id. di Sartirana;

Grassi Carlo, id. di S. Martino Sicomario;

Maffei Andrea, id. di Stroppiana;

Monti notaio Pietro, id. del battaglione comunale d'Acqui;

Magenta dottore Luigi, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Sannazzaro;

Chiarla medico chirurgo Giuseppe, id. del battaglione comunale d'Alba.

S. M., nella stessa udienza, ha pure conferito il grado di luogotenente a Mirabelli Carlo ed a Busca avv. Vincenzo, finchè rimarranno in esercizio della carica di relatore, il primo del consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Sannazzaro, ed il secondo di quello comunale d'Alba; ed ha medesimamente conferito il grado di sottotenente a Fagnani Antonio e Morando notaio Vittorio, segretari del consiglio di disciplina, questi del battaglione comunale di Alba, l'altro di quello mandamentale di Sannazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 giugno.*

La Camera dei Deputati approvò un progetto di legge per la conservazione e privativa delle linee telegrafiche, ed un altro d'interesse locale.

Prese quindi a discutere quello per l'affidamento della tesoreria generale dello Stato alla Banca nazionale, e ne chiuse in fine della seduta la discussione generale.

Un dottore Combeau da Marsiglia, che si dichiara antico medico in capo nelle truppe ottomane, e membro dell'Instituto d'Africa, ha di recente organizzata una lotteria al capitale di 600,000 franchi per la conservazione dei Luoghi Santi in Palestina.

Questa lotteria non ebbe alcuna autorizzazione dal Governo francese, che anzi fece tradurre il Combeau nanti i tribunali.

Si deduce a pubblica notizia, perchè i Regii Sudditi non si lascino ingannare dai relativi biglietti.

FATTI DIVERSI. — REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza tenutasi la sera del 27 maggio ultimo scorso dalla Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino, il cav. Girola espose un fatto che gli occorse in quei giorni nella sua clinica medica all'Ospedale di S. Giovanni, di una donna stata a diverse epoche assalita da accessi dico rea più o meno violenti, ed incolta allora per la quinta volta, ed in un modo intensissimo, dalla stessa malattia. L'illustre professore, dopo avere sperimentati infruttuosamente tutti gli altri mezzi curativi dai più insigni pratici commendati contro questa singolare affezione nervosa, disse di avere, se non direttamente, quanto meno in modo indiretto, ritratto vantaggio segnatamente dai bagni freddi fatti praticare durante l'accessione, e per qualche minuto soltanto. Questa interessante comunicazione porse quindi argomento a parecchie osservazioni per parte di varii membri dell'Accademia, e particolarmente de' dottori Demarchi, Freschi, Porporati e Sella, non che dello stesso professore Girola.

Nella seduta successiva del 3 corrente mese di giugno, il professore Freschi lesse un pregevole elogio storico, da esso lui esteso, del professore Giovanni Rossi di Sarzana, socio corrispondente dell'Accademia, rapito alla scienza in Parma il 24 maggio p. p. Il quale elogio l'Accademia unanime decise che fosse sollecitamente stampato nel suo giornale.

Nell'ultima tornata poi del 10 pur corrente mese, il prof. cav. Defilippi comunicò il risultamento di alcune importanti sperienze per esso recentemente instituite, dirette a chiarire la funzione delle trachee negli insetti, comparativamente a quella delle arterie negli animali superiori. Dalla dimostrazione ed esame degli insetti stati scelti a soggetto degli ingegnosi sperimenti, che il professore Defilippi si fece carico di sottoporre all'Accademia, questa trovò piena conferma degli annunziati risultamenti per esso ottenuti. Lo scritto, in cui il sullodato professore consegnò queste sue ricerche, sarà per cura dell'Accademia dato alle stampe.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI.

R. Scuola di veterinaria. — La terza lezione popolare del sig. prof. dott. Giuseppe Lessona intorno all'economia del bestiame avrà luogo domenica 19 giugno, alle ore 7 del mattino, nei locali dello Stabilimento, posti lungo il viale d San Salvario.

Società' di economia politica — Lunedì sera, 13 corrente, la Società economica si radunò nel locale dell' Associazione agraria. Presedeva il presidente conte Camillo di Cavour. Il socio avv. Valentino Pasini lesse una relazione intorno a quanto si è fatto finora per provvedere alla pubblicazione periodica di un giornale economico. Dopo breve discussione, la Società deliberò che questo giornale abbia ad essere pubblicato, e che nei primordii della sua esistenza sarà provveduto alle spese occorrenti coi mezzi finanziarii della Società medesima.

Società' d'istruzione e di educazione — *Comitato centrale.* — Adunanza del sabato 18 giugno 1853 ore 8 di sera nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno:

1. Se debba costituirsi legalmente la detta Società;
2. Se si abbia a richiedere il Governo d'un sussidio;
3. Patrocinio delle scuole private;
4. Conferenze dei maestri elementari.

Arrivi. — Ieri era di passaggio per Torino, proveniente da Genova e diretto alla volta di Kissingen in Germania, il sig. Brown, console di S. M. britannica a Genova.

Notizie diplomatiche. — S. E. il Duca di Guiche, Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso la Corte di Sardegna, abita attualmente in una villa a Moncalieri. Al cessare della bella stagione, il Duca di Guiche verrà a Torino ad abitare il palazzo Castiglione in *via dei Conciatori*.

Notizie teatrali. — Ieri sera ebbe luogo al *Teatro Nazionale* la beneficiata della prima donna signora Moltini. Il teatro era illuminato a giorno ed affollatissimo. Il pubblico fece molte accoglienze alla signora Moltini, che fu applaudita e più di una volta richiamata sulle scene.

Pubblicazioni. — Dai torchi della tipografia Sambolino è venuto a luce in Savona il programma di un nuovo periodico, che vedrà la luce in quella città. È intitolato *L'Indicatore Savonese, foglio commerciale e d'annunzi*. Si pubblicherà il mercoledì ed il sabbato d'ogni settimana, e comincerà ad essere pubblicato regolarmente il primo mercoledì del prossimo mese di luglio.

LOMBARDO-VENETO

L'i. r. governo generale militare e civile del regno Lombardo-Veneto pubblica la seguente

Notificazione:

Per la liquidazione di tutte le pretese che persone private potessero vantare verso le sostanze di profughi politici

Appendice

PROFILI BIOGRAFICI

BALDASSE CASTIGLIONE

(Continuazione e fredi num. 136, 137, 139, 140)

Carlo V davanti a ti grandi della corte mostrò vivo dolore per quella mo e parlò a lungo delle virtù del defunto. Ordinò che i ui, i signori e cavalieri tutti dovessero accompagnare ierali, i quali vennero celebrati nella chiesa maggiore oledo con onori, dicono i biografi, eguali a quelli cnivano resi alle persone di casa reale, o figliuoli di rdarliani scrive una lunga e fitta pagina di enumerazioli arcivescovi, vescovi, contestabili, duchi, governi, scudieri, ufficiali ecc., che intervennero alle esequie Castiglione.

Stava in Ispagna contassare un suo nipote, Ludovico Strozzi, giovine assai, che voleva sotto la scorta dello zio studiare la carrierambasciatore. Questi, vedute le amorose ed onorevoli ostrazioni fatte allo zio da Carlo V, andò a lui per testfargliene a nome del proprio governo, e sopratutto dfamiglia, la viva riconoscenza. L'imperatore rispose eseguenti parole che sono consegnate nella storia:

— *Yo vos dijo que cirto uno de los mejores cavalleros del mundo!*

Il corpo suo fu colli in una cappella della chiesa di Toledo ove stette per l'un anno. Finalmente la sua famiglia lo fece tra sportMantova; fu deposto nella chiesa detta la *Madonna delazie* fuori della città un cinque miglia: gli fu eretto unumento di classica e severa architettura, sul quale è scolpito un epitaffio composto dal vecchio amico del defunto, il cardinal Bembo, che rammemora con elegante brevità l'ingegno multiforme, e le azioni onorate del Castiglione. Si legge pure in alcune edizioni delle opere del Castiglione una lettera latina diretta da Clemente VII alla madre dell'autore, nella quale, con parole molto sentite, si deplora la morte di così illustre cittadino, e così incomincia: « Quem tibi ratio sanguinis » matri amantissime in tali præsertim filio amisso, eumdem » fere nobis dolorem affert recordatio virtutis, et ejus usus, » quem ex q. *Balthesare* nato tuo, nuntio nostro capiebamus. » Simili espressioni ci sembrano distruggere le supposizioni fatte da alcuni biografi intorno alla disgrazia incorsa dal Castiglione durante la sua missione in Spagna, e confermano anzi quanto abbiamo sopra detto intorno a questo affare.

Dal 1538 fino al 1580, non passò quasi anno che non si stampasse una novella edizione dell'opera il Cortegiano.

Quest'opera cominciò a circolare manoscritta: se ne fecero i commenti e le glose pria che escisse alle stampe, epperciò il giudizio pronunziatone fu immaturo. Non tutti potendola leggere, fu lasciato il varco libero a tutte le imputazioni. Il Castiglione, che aveva altri affari pel capo, si trovava infastidito di ciò che udiva bucinarsi di storto intorno al suo manoscritto, e si decise a stamparlo. Così scriveva al Bembo: « Io dubito, messer Pietro, che 'l mio libro « non sarà stato altro che fatica, mia e fastidio degli amici: « pur essendo pervenuto a notizia di molti, sono stimolato « a darlo fuori. »

Ora, quando il libro si dovette stampare, sia per la ragione di alcuni motti, di alcuni pensieri arditi, sia perchè le voci dapprima corse avevano messo alquanto in sospetto la Censura, nell'Indice Romano ne fu vietata la lettura colla solita clausola *donec expurgatur*. Questo spurgamento si fece prima in Ispagna; poi un altro spurgamento venne eseguito dal Ciccarelli in una edizione di Aldo Manuzio. Il Ciccarelli aveva menato colpi un po' troppo spietati, tagliando fuori anche squarci che non avevan colpa nè peccato. Il perchè i fratelli Volpi, in un'edizione stampata in Padova, restituirono al testo dell'opera molte cancellature del Ciccarelli, e questa si crede sia la migliore edizione.

Del Castiglione parlano con magnifici elogi quasi tutti gli storici, e specialmente Paolo Giovio, Giacomo Sadoleto, Gian Pietro Valeriani, Benedetto Varchi nella Storia Fiorentina, Pietro Bembo, lo Zucchi, il Negrini. Ebbe ad amici tutti gli uomini più segnalati del suo tempo, ed oltre al Bembo, al Sadoleto, il cardinale Bibiena, bello spirito e buon letterato, Ludovico Ariosto, Gabriele ed Alfonso, fratelli di Ludovico, Pietro Capponi, Francesco Guicciardini, Scipione Maffei, in una lettera scritta da Torino nel 1711 ad Apostolo Zeno intorno alla biblioteca di questa città, ha queste parole:

« Fra manoscritti italiani vi è un volume in foglio di let-
« tere del conte Baldassare Castiglione, che oltre all'essere
« benissimo scritte, secondo quell'aureo secolo, sono an-
« che piene di belle notizie, come dettate quasi tutte in
« tempo di suo ministero, e spettanti ad affari grandi e
« pubblici. »

Vincenzo Gravina, nel suo Prologo in versi premesso al libro della Tragedia, così dice:

. . . . . Nel sermone
Nel quale il Castiglion scriver si gloria
I dialoghi suoi degni di Tullio. . . . . .

Il Trissino, nell'Italia liberata, al libro 24, mette il Castiglione in molto buona compagnia, sclamando:

E Giovan Della Casa, e 'l Castiglione,
Il Caro, e 'l Tasso, il Guidiccione, e 'l Varchi;
E 'l Cappello, e 'l Molino, e l'Alemanni.

Torquato Tasso ha un sonetto in sua lode, ed Ariosto nei Canti 37 e 42 del Furioso ne fa onorevolissimo cenno.

Troppo lungo affare sarebbe lo snocciolare tutte le belleze e le finezze del libro del Cortegiano; ci basti l'addurre qui qualche succinto esempio.

Il Castiglione, biasimando chi loda impudentemente se stesso, osserva che il lodar se medesimo non è sempre errore, ma essere sempre errore il generare fastidio ed invidia in chi ode, e soggiunge: « A parer mio, il tutto consiste « in dir le cose di modo che pala che non si dicano a quel

assoggettate al sequestro in seguito alla sovrana risoluzione 13 febbraio 1853, S. M. I. R. Apostolica con altra sovrana risoluzione 21 aprile 1853 si è degnata di ordinare l'istituzione di speciali commissioni liquidatrici, e di determinarne l'organizzazione e le attribuzioni.

In esecuzione di questa sovrana risoluzione si rende noto

1. Essere stata attivata una commissione liquidatrice per la Lombardia colla sede in Milano, ed una per le provincie Venete colla sede in Venezia. Ognuna di queste commissioni è costituita dall'impiegato politico chiamato a fare le veci del luogotenente, in qualità di presidente, e da un consigliere di luogotenenza, da un consigliere della prefettura di finanza, da un consigliere del tribunale d'appello e da un membro della procura camerale in qualità di assessori.

2. Devono insinuarsi presso queste commissioni liquidatrici tutte le pretese sopra indicate, e sulle medesime sarà deciso in via amministrativa.

Una procedura civile può aver luogo soltanto relativamente a quelle pretese che dalle commissioni liquidatrici venissero rimesse alla via giudiziaria. Fuori di questo caso le autorità giudiziarie non potranno accogliere petizioni riflettenti le pretese in discorso, nè procedere ulteriormente in quelle cause civili che per avventura si trovassero pendenti.

3. Sono escluse dalla liquidazione, e non possono farsi valere in confronto delle sostanze sequestrate:

a) Le pretese meramente personali, in quanto non derivino da una spesa fatta a vantaggio dell'oggetto sequestrato;

b) Le pretese inscritte nei registri ipotecari, le quali procedono da un atto legale stipulato dopo il 12 febbraio 1853, o che furono presentate per l'inscrizione soltanto dopo la pubblicazione della sovrana risoluzione 13 febbraio anno corrente, seguita il 28 dello stesso mese;

c) Le pretese di proprietà che fondansi sopra atti legali stipulati dal 13 febbraio 1853 in avanti.

4. Tutte le pretese non dichiarate inammissibili dal paragrafo precedente verranno sottoposte dalle commissioni liquidatrici ad un esatto e maturo esame, ed in quanto vengano trovate ineccepibili, si inizieranno dalle medesime le necessarie disposizioni pel loro soddisfacimento a misura dei diritti riconosciuti e della sostanza esistente a coprimento di essi.

5. Qualora al contrario emergano da tale esame circostanze le quali diano luogo a ritenere con fondamento, che le pretese insinuate si appoggino ad atti fittizi, in tal caso dovranno le medesime essere respinte. In quanto vi emergessero indizi di truffa, sarà disposto l'occorrente perchè sia incamminata la procedura penale.

6. Ove poi non sussista un atto fittizio, ma sorgano altre eccezioni di diritto privato contro la pretesa o la sua entità, la parte sarà rimessa alla ordinaria via civile.

In tali casi la parte dovrà farsi attrice contro l'i. r. procura camerale, e precisamente per la Lombardia presso il tribunale di prima istanza in Milano, e nelle provincie Venete presso il tribunale di prima istanza in Venezia.

7. Assegni di alimentazione e di educazione a quelle persone per le quali l'individuo colpito dal sequestro era per legge obbligato di provvedere, come pure le pensioni ed i sussidi che constassero essere stati fino ad ora pagati colle rendite della sostanza sequestrata, sono qualificati per la insinuazione presso le commissioni liquidatrici, le quali sono autorizzate a decidere sopra tali pretese a norma di equità.

Tali prestazioni però non possono di regola essere corrisposte che a persone domiciliate nel territorio dell'impero, e fino a tanto che continuano a dimorarvi.

La concessione di poter godere tali proventi all'estero è riservata all'i. r. ministero dell'interno.

8. Le altre pretese che giusta le massime suespresse fossero bensì riconosciute inammissibili a liquidazione e soddisfacimento a carico della sostanza sequestrata, ma a favore delle quali militassero particolari riguardi di equità, devono dalle commissioni liquidatrici sottoporsi per la decisione in via di grazia all'i. r. ministero dell'interno.

9. Le commissioni liquidatrici pubblicheranno a suo tempo i nomi degl'individui colpiti dal sequestro, ed eciteranno mediante editto tutti quelli che intendessero far valere una pretesa verso la sostanza sequestrata ad insinuarla nel termine di giorni novanta, ed a produrre i relativi documenti, coll'avvertenza che, trascorso questo termine, non si avrà nella liquidazione del patrimonio sequestrato alcun ulteriore riguardo a tali pretese, e ciò anche nel caso in cui competesse un diritto di pegno.

10. Alle commissioni liquidatrici spetta pure l'investigazione e la decisione riguardo a quegli atti fittizi, in forza dei quali una sostanza soggetta al sequestro fosse passata nel possesso di altra persona.

Perciò qualora dall'amministrazione del patrimonio sequestrato, o per altre vie, risultasse fondato sospetto di siffatta frode, in allora le commissioni liquidatrici sono autorizzate ad assumere più precise informazioni, e fino alla decisione a far eventualmente prenotare il sequestro nei pubblici libri.

11. Contro le disposizioni e le decisioni delle commissioni liquidatrici è aperto il ricorso all'i. r. ministero dell'interno. Questi ricorsi devono essere prodotti presso la rispettiva commissione liquidatrice entro quattordici giorni decorribili dal giorno dell'intimazione della decisione.

12. Per tutte le istanze dirette alle commissioni liquidatrici viene accordata l'esenzione dal bollo e la franchigia postale.

Monza, l'11 giugno 1853.

L'I. R. Governatore gen. militare e civile del regno Lombardo-Veneto
Feld-mar. conte RADETZKY.

TOSCANA

FIRENZE, 12 *giugno*. Ieri a mezzogiorno, S. E. il cav. gran croce Don Gherardo de Souza ha rimesso nelle mani di S. A. I. e R. il granduca, in udienza particolare, le lettere con le quali S. M. la regina di Spagna lo accredita in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'I. e R. A. S.

Successivamente S. E. de Souza ha avuto l'onore di presentare a S. A. I. e R. il granduca l'addetto alla Legazione, sig. Castillo.

— S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando, principe ereditario di Toscana, avendo compito il diciottesimo anno, ha ricevuti in questa mattina in udienza formale, accompagnato dal suo aio faciente funzione di maggiordomo, e dal cavaliere di compagnia; le cariche di corte, i maggiordomi, i consiglieri di Stato onorari, i ciamberlani, il ministero toscano, il corpo diplomatico, il generale comandante supremo le truppe del granducato, il generale comandante superiore il Liceo Arciduca Ferdinando, i comandanti dei corpi, gli ufficiali di stato maggiore, il comandante il corpo degli ingegneri militari, la segreteria intima di gabinetto, il parroco e vice-parroco di corte, il cappellano maggiore ed i cappellani di corte, il segretario di corte ed i capi di ciascun uffizio della I. e r. casa, i maggiori comandanti la r. guardia del corpo ed i rr. sergenti di palazzo con i respettivi ufficiali.

In questa occasione S. A. I. e R. il granduca ha conferito all'augusto suo figlio la gran croce dell'Ordine di San Giuseppe.

SVIZZERA

I delegati dei cantoni di Zurigo, Lucerna, Uri, Schwytz, Unterwald e Zug, per la festa commemorativa di Berna, si sono testè radunati a Lucerna per concertarsi intorno a varii oggetti. Il borgomastro Zehuder di Zurigo, fu scelto a prendere la parola in nome dei cantoni durante la festa, e l'*avoyer* Knüsel dovrà fare la risposta al discorso di ricevimento dei delegati bernesi nella vigilia della festa nel palazzo di città.

I delegati di Lucerna, Uri, Schwytz, Unterwald e Zug, partiranno assieme da Lucerna il 19 giugno.

— In occasione della festa che Berna si prepara a celebrare pel cinquecentesimo anniversario del suo ingresso nella confederazione elvetica, il generale Dufour e parecchi altri cittadini di Ginevra diressero ai loro concittadini un appello per esortarli a sottoscrivere un indirizzo di simpatia al popolo di Berna.

FRANCIA

PARIGI, 14 *giugno*. Leggesi nel *Pays*:

Contro le pretensioni della Russia certamente insorgono gl'interessi più vivaci dei quattro grandi Stati dell'Europa che i trattati fecero solidali del mantenimento e dell'integrità dell'impero ottomano.

Due di queste potenze sono risolute, di comune accordo, a prestare al sultano il soccorso delle loro forze attive e delle loro squadre combinate. Inquantoalle altre, il loro concorso diplomatico non fu, mai nè potrebbe esser dubbio.

Quando una quistione interessa per al modo l'Europa intiera; quando tutti i governi vigilance sono rappresentati degnamente ed efficacemente sui luoghi in cui le difficoltà degione risolversi; quandc tutti s trovano riuniti in una stessa volontà di mantener l pace generale; chi può ragionevolmente credere che nepziati non conclieranno tosto o tardi tutti gl'interessi, no imprranno la riserva a tutte le ambizioni e la moderazioc a tite le impazienze, pur tutelando tutti i diritti legittimi?

Ma si ammetta che la diplomaza non pervenga a terminare fin d'ora la vertenza che esiste tra a Russia e la Turchia, che ne risulterà? Le truppe russe marceranno verso Costantinopoli, e se ne impadroranno? L'ultima ora dell'impero ottomano è forse scocca, e il suo smembramento farà riassestare a colpi di spadaa carti dell'Europa data in balia a tutti i casi della guerra.

Non havvi alcuno che a queste mande osasse rispondere affermativamente.

Se la Russia crede di dover appigiare colle armi le sue relazioni, il suo primo atto, e, puta l nostro convincimento, il solo suo atto sarà di occuare i principati del Danubio. L'occupazione di questi incipati è una vecchia abitudine della politica russa, eqialvolta essa ha una contesa colla Turchia. Così ella oc nel 1828, nel 1848 e sino nel 1851; è questa, ci si pmetta dirlo, una specie di nota diplomatica d'una foraparticolare ed insolita ch'ella indirizza in questo caso all'ano.

Ora, mentrechè la Russia prendebbe in tal modo posizione presso il Pruth e verso le tutte dei Balkan, cotesta dichiarazione di guerra autorizzebbe il sultano a porsi sotto la protezione de' suoi alleti le flotte francese ed inglese verrebbero probabilmente di ancorarsi dinanzi a Costantinopoli, e a proteggere qus città ad un tempo e l'ingresso del Bosforo.

È folle il pensare che la flotta ua lasci Odessa o Sebastopoli per venire ad attaccare le forze marittime della Francia e dell'Inghilterra unite nelle della Turchia; è anche impossibile ammettere ch esercito russo marci sopra Costantinopoli già occupatadi potenti ausiliarii della Porta.

Le truppe dello czar rimarrebbo adunque nelle provincie danubiane, forse scaramucido coi battaglioni turchi, mentre la Francia e l'Inghilterr darebbero al sultano, sulle rive del Bosforo, un appoggi navale e materiale ad un tempo.

Solamente, e sia detto di passaggi, la Turchia, in tal caso, si troverà in condizioni assi in convenienti per determinarsi. Qualunque sia il seguto egli eventi, a Costantinopoli essi dovranno necessariaere aver lo scioglimento loro; e Costantinopoli, nella nosta fotesi, non è occupata ed invasa dalla Russia, ma ben usdita e protetta dalla Francia e dall'Inghilterra, e sotenta dall'Austria e dalla Prussia, custodi necessarie dei ratti ch'elleno soscrissero, ed interessate al rispetto de pincipii elementari del diritto delle genti.

Che può risultare da uno stato i cse per tal maniera definito, se non che tosto o tardi invitabili transazioni e scioglimenti onorevoli insieme per utti gl'interessi e rassicuranti per l'avvenire della grande amigia europea!

— Il conte Amedeo di Roscrat, addito al ministero degli affari esteri, è partito per Pietsburgo, incaricato di dispacci del governo per la Legazide francese.

— A proposito dell'arrivo a Parigi del conte Panin, ministro della giustizia dell'imperatore di Russia, annunziato dal *J. des Debats*, il *Constitutionnel* dice che egli non viene per adempiere alcuna missione diplomatica, e soggiunge: crediamo sapere che il suo viaggi non ha altro scopo che quello di accompagnare la contessa Panin alle acque di Vichy.

— Abbiamo già annunziato che la fregata a vapore il *Caffarelli*, la fregata mista la *Poona*, e i vascelli l'*Ercole* e il *Duguesclin* prendevano armamento a Brest.

Ora l'*Armoricain* presume di nello stesso porto varii altri legni saranno messi in isto di prendere il mare, e che il Ministro della marina accentierà a Brest tutti gli elementi necessarii all'organizzazione di una squadra del Nord.

« fine, ma che caggiano talmente a proposito che non si « possa restar di dirle: però non di quella maniera che « fanno certi bravi che aprono la bocca e lasciano venire « le parole alla ventura. »

Parlando del vizio dello sprezzare altrui, fa queste fine osservazioni: « V'ha una sprezzatura che è vera affettazione: mostrar con ogni studio di non pensare ad una « cosa è pensarvi troppo: la sprezzatura quando passa certi « termini sta male, e riesce appunto al contrario del suo « presupposito, cioè di nasconder l'arte. »

Dottissimo cultore delle lettere classiche nodriva però alcuni pensieri d'indipendenza intellettuale, e sdegnava la servile imitazione. Così leggesi nel suo primo libro del Cortegiano a proposito dell'imitazione degli antichi:

« Gli antichi imitavano anch'essi, ma non in ogni cosa: « se Virgilio avesse in tutto imitato Esiodo non gli saria « passato innanzi. Eccovi Omero che è tanto antico che da « molti si crede essere il primo poeta eroico: se fu il primo « chi vorrete voi ch'egli imitasse? Chi direte che imitasse « e il Petrarca e il Boccaccio? . . . . Il loro vero maestro « cred' io che fosse l'ingegno, ed il loro proprio giudicio « naturale...» E più sotto aggiunge: « Non so poi come sia « bene, in luogo di dare spirito, grandezza e fume alla nostra lingua, farla povera, ed umile, e cercare di metterla « in tante angustie che ognuno sia sforzato ad imitare solamente il Petrarca ed il Boccaccio, e non si debba ancor « credere al Poliziano, ecc. »

La conversazione mutando tema e dalle questioni letterarie sollevandosi di nuovo alle morali si leggono nel libro del Castiglione severe proposizioni come questa: « Voglio « che il nostro Cortegiano fisso si tenga nell'animo un pre« cetto: sia sempre avvertito, e guardi di non persuadersi « falsamente di sapere quello che non sa. » E di questo pericolo, che egli crede sempre assai prossimo, dà la seguente spiegazione: « Perchè da natura tutti siamo avidi, troppo « più che non si devria, di encomio: più amano le orec« chie nostre la melodia delle parole che ci laudano, « che qualunque altro soavissimo canto, o suono. Conoscendo questo pericolo, gli antichi sapienti hanno scritto « libri: in qual modo possa l'uomo conoscere il vero amico « dall'adulatore: ma questo che giova? se molti, anzi infiniti son quelli che manifestamente comprendono esser' « adulati, e pur amano chi gli adula?.... Lasciamo questi « ciechi nel loro errore, e facciamo che il nostro Cortegiano sia di così buon giudicio.... ecc.... »

Il Castiglione fu anche intendentissimo d'arte; e per prova non abbiamo che a citare una lettera piena di garbo elegantissimo di Raffaello d'Urbino, nella quale l'immortale pittore gli parla a proposito di una commissione affidatagli da Leone X. Eccola:

« Raffaello da Urbino al conte Baldassare Castiglione. »

« Sig. Conte; Ho fatto disegni in più maniere sopra l'in« venzione di V. S., e soddisfacio a tutti, se tutti non mi « sono adulatori. Ma non soddisfaccio al mio giudizio, per« chè temo di non soddisfare al vostro. Ve gli mando. V. S. « faccia eletta d'alcuno, se alcuno sarà da lei stimato de« gno. N. S. con l'onorarmi m'ha messo un gran peso sopra « le spalle; questa è la cura della fabbrica di S. Pietro. « Spero bene di non cadervici sotto: e tanto più quanto il « modello ch'io ne ho fatto piace a S. S.... Vorrei trovare « le belle forme degli edifizi antichi: nè so, se il volo sarà « d'Icaro. Me ne porge una gran luce Vitruvio: ma non « tanto che basti.... Della Galatea mi terrei un gran mae« stro se vi fossero la metà delle tante cose che V. S. mi « scrive: ma nelle sue parole riconosco l'amore che mi « porta: e le dico che per dipingere una bella, mi bisogne« ria veder più belle, con questa condizione che V. S. si « trovasse meco a far scelta del meglio: ma essendo care« stia e di buoni giudici, e di belle donne, io mi servo di « una certa idea che mi viene alla mente: se questa ha in « sè alcuna eccellenza d'arte, io non so: ben mi affatico di « averla. V. S. mi comandi. »

« Di Roma. « Raffaello. »

In quel tempo solevano i principi, i guerrieri, anzi quasi tutte le persone bennate portare nelle armi un motto, o come dicevasi una *Impresa*, simulacro di un pensiero favorito. Il motto del Castiglione fu « *Tenebrarum et lucis* », e le figure iscritte rappresentavano un'Aurora tirata da due cavalli fiancheggiati da due Genii, allegoria della quale non si conosce perfettamente il significato.

Ricordiamo questa cosa perchè è bene notare che la *medaglia* e *l'impresa* del Castiglione furono opera di Raffaello Sanzio, il quale le ritrasse anche nelle sale di Costantino a Roma. Un ritratto del Castiglione venne fatto da Michelangelo: e molti altri esempi potremmo addurre a dimostrare in qual conto egli tenesse l'arte, e come fosse stimato dagli artisti sommi.

Esiste del Castiglione un libro di poesie, contenente egloghe, canzoni e sonetti, dettati con molta eleganza e purezza. Un altro libro se ne ha di poesie latine che dai critici più autorevoli vengono grandemente pregiate. Giulio Cesare Scaligero va fino all'anteporre alcune di esse alle poesie di Properzio e Lucano, e chiama il Castiglione *nulli post Virgilium secundus*.

Nelle *osservazioni* del Dolce leggonsi le seguenti linee:

« Molte città ci hanno dato scrittori nobilissimi: come « Napoli il Sannazzaro, Modena il Molza, Ferrara l'Ariosto, « ed il *Castiglione*, e Vinegia mia patria il Bembo. »

Queste ed altre infinite testimonianze dimostrano in che alto grado stesse il Castiglione nella stima pubblica, e ci fanno supporre, non essere del tutto opera perduta la nostra, richiamandone in onore la memoria.

Per coloro che amassero studiarla davvicino, oltre alle opere già accennate su questo studio, indichiamo come degnissima d'essere consultata una raccolta di sue lettere, a Leon X, a Clemente VII, ad Arrigo VIII, al Bembo, al Bibiena, a Giulio de'Medici, a monsignor di Bajus ecc., messe in ordine dal Marliani, e ad un'altra raccolta ancor più diligente fatta dall'abate Serassi di lettere sue a parenti ed amici; nelle quali tutte c'è da far molto ricolto di notizie politiche e letterarie di que' tempi, e che presentano sempre quella grazia e venustà originale di stile che gli ha fatto tanto onore.

G. TORELLI.

www.internetculturale.it

SPAGNA

MADRID, 8 *giugno*. Si legge nel *Diario Español* :

Il progetto di trattato pel riconoscimento scambievole e la consegna della proprietà letteraria internazionale tra la Francia e la Spagna deve essere ben presto compiuto, come anche quello tra la Spagna e alcuni Stati d'America.

— Si legge nello stesso giornale :

Il *Diario Español* annunzia che il suo articolo di fondo di domenica è stato denunziato dal ministero pubblico ; è stato egualmente denunziato un articolo del giornale *Las Novedades*.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *giugno*. Alla Camera dei comuni, tornata del 13 giugno, lord John Russell (come fu già annunziato per dispaccio elettrico) rispondendo alle interpellanze del sig. Layard sulla vertenza turco-russa, dichiarò che la notizia data dal *Moniteur* dell'invio delle squadre inglese e francese nei Dardanelli è del tutto esatta. Io non saprei dire (aggiunse poi il nobile lord) se si è ricevuta già la notizia che la flotta inglese è partita da Malta, e che la flotta francese si è mossa alla volta dei Dardanelli.

In risposta al sig. Disraeli, lo stesso nobile lord dichiarò che furono spedite istruzioni all'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, con facoltà di chiamare la flotta inglese, e che all'ammiraglio inglese a Malta fu mandato l'ordine di recarsi ai Dardanelli. Lord John Russell disse anche, rispondendo ad un'altra domanda del sig. Disraeli, credere egli che i dispacci inviati a lord Stratford di Redcliffe furono spediti il 31 maggio, e le istruzioni all'ammiraglio inglese a Malta il 2 giugno.

Quanto alla mozione annunziata dal sig. T. Duncombe, relativa all'occupazione di Roma per parte delle truppe francesi, lord John Russell pregò l'onorevole rappresentante di Finsbury di volerla aggiornare, visto che, nelle attuali circostanze, una somigliante mozione sarebbe incompatibile con l'interesse pubblico.

Il sig. T. Duncombe avendo aderito alla domanda fattagli da lord John Russell, quest'incidente non ebbe altro seguito.

Alla partenza del corriere, sir John Pakington decideva il rinvio del comitato dei diritti di successione a 6 mesi.

Alla Camera de' lords, seduta egualmente del 13, il marchese di Clanricarde interpellò anch'egli il governo sulla nota del *Moniteur*, e lord Clarendon gli fe' la risposta già conosciuta per dispaccio elettrico.

La daremo per disteso nel numero susseguente della Gazzetta.

— Il *Globe* annunzia che il giorno 13 corrente fu tenuto un consiglio privato al palazzo di Buckingham a 3 ore p. m.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

L'opinione degli uomini che sono meglio in grado di ben giudicare le cose, alla borsa e alla *City*, è pienamente favorevole alla possibilità d'un appianamento amichevole della quistione d'Oriente.

— Sabato mattina S. A. R. il duca di Genova si recò a visitare la caserma di cavalleria di Knightsbrielge. Fu ricevuto dal marchese d'Anglesea, veterano di Waterloo, e colonnello comandante il reggimento *Royal Horse Guards Blue*. Quindi l'A. S. andò a vedere i lavori del palazzo di cristallo a Sydenham. La sera S. A. R. pranzò dal duca di Cambridge negli appartamenti che questo principe occupa a St-James's Palace.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 4 corrente, risulta un aumento di 309,387 l. s. sull'incasso metallico che ammontava a 18,253,934 l. s. ed un aumento di 841,405 l. st. nella circolazione dei biglietti che era di 23,423,435 lire sterline.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La *Gazzetta delle Poste* dice esser falso che i beni del duca di Augustemburgo siano stati consegnati a S. M. il re di Danimarca, e che l'errore proviene senza dubbio dall'essere stati testè rimessi all'agente del duca, conte di Holck-Winterfeld di Rosendael, i mobili dei castelli di Augustemburgo e di Gräfenstein.

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *giugno*. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, grande essere l'attività dei telegrafi in ordine ai dispacci diplomatici, talmente che le notizie telegrafiche ed i dispacci privati, compresi quelli del corso dei fondi esteri, sono costretti a soffrire lunghissimi ritardi. Lo stesso corrispondente del citato giornale soggiunge che le voci che corrono intorno ad un prossimo congresso europeo, ed alla missione di un generale prussiano a Pietroburgo, sono fino ad ora mere supposizioni.

BAVIERA. La *Gazzetta d'Augusta*, la quale in questi ultimi giorni viene con appositi articoli trattando la quistione d'Oriente, or non ha guari, sulla fede di un suo corrispondente, pretendeva di poter assicurare che l'*ultimatum* russo non era ancora conosciuto nel suo tenore vero ed autentico, e che la relativa dichiarazione di Francia, Inghilterra, Austria e Prussia non ha quella politica importanza che le viene attribuita dai giornali inglesi e francesi; aggiunge che essa è ben lungi dall'essere una nota collettiva delle quattro potenze; gli inviati delle suddette potenze si sarebbero radunati presso lord Redcliffe in seguito ad invito di lui, a fine di deliberare intorno al consiglio a darsi alla Porta rispetto a quell'*ultimatum*, ed avrebbero motivato una dichiarazione d'incompetenza, dichiarando spettare alla Porta il risolvere intorno ad una quistione di sovranità e di nazionale dignità.

Il sig. Delacour si sarebbe incaricato della compilazione di quella nota, la quale venne rimessa separatamente, quantunque di un tenore conforme, da ciascuno dei rappresentanti delle quattro potenze.

GRANDUCATO DI BADEN. *Mannheim*, 5 *giugno*. L'atto con cui il procuratore dello Stato rinunziò a proseguire altrimenti il processo Gervinus, dopo la sentenza del tribunale superiore che aveva condannato il pubblico ministero nelle spese (dichiarando che il pubblico ministero doveva portare il giudizio davanti ai giurati), è del tenore seguente :

« Il governo granducale è convinto che questa causa non è della competenza dei giurati ; esso non crede dover riconoscere giusta la contraria sentenza della corte superiore di giustizia, promuovendo un'accusa davanti ai giurati. Il governo granducale però non vuole che movendo una nuova accusa presso la corte di giustizia, questo tribunale venga posto nella innormale condizione di dover giudicare una medesima causa per la seconda volta.

Per le anzidette ragioni io rinunzio ad ogni ulteriore proseguimento del processo. — Firm: *Von Stifried.* »

DANIMARCA

COPENAGHEN. 7 *giugno*. Il re è ritornato ieri dopo mezzodì a Skanderborg.

La langravia principessa Augusta e la principessa di Glücksborg, partirono per l'Alemagna.

Sono noti quasi tutti i nomi dei deputati delle due camere (*things*).

Fra i cento deputati al Volkething (che corrisponde alla seconda camera) havvi un solo proprietario di beni stabili: 4 grandi e 35 piccoli contadini; 43 impiegati (di cui 7 maestri di scuole rurali); 2 officiali delle truppe di terra e di mare; 2 negozianti; 4 artigiani; 4 estensori editori di giornali.

Dei 40 componenti il *Landthing* (1ª Camera), 1 è negoziante; 2 sono artigiani della campagna; 7 proprietari territoriali; 6 grandi e 10 piccoli contadini; 23 impiegati.

TURCHIA

Il *Constitutionnel* pubblica una traduzione compendiata del *memorandum* indirizzato dalla Porta ai rappresentanti delle grandi potenze: quella traduzione abbreviata è nei seguenti termini :

« La questione dei Luoghi Santi era accomodata in modo soddisfacente, quando il principe Menschikoff propose una questione che non ha analogia con verun'altra. Egli chiedeva un trattato di guarentigia pei diritti spirituali non meno che pei diritti, privilegi ed immunità accordate dai sultani alla chiesa greca ; privilegi, diritti ed immunità, cui la Porta non attentò giammai, e che anzi intende di mantenere esattamente in vigore.

Qualunque sia il desiderio che ha la Porta di ripigliare le sue relazioni colla Russia, di stringerle e consolidarle ancora più che pel passato, essa però non poteva, rispetto alla Russia, acconsentire a tale domanda, sia per un trattato, sia per mezzo di una nota ufficiale, senza portare un colpo funesto alla propria indipendenza ed ai principii fondamentali della propria sovranità.

Dunque non potè seguire un accordo. Il principe Menschikoff ruppe le sue relazioni, lasciò Costantinopoli, e la legazione russa gli tenne dietro. Non essendosi data alla Porta verun'assicurazione che non si muoverebbe guerra : facendosi inoltre grandi apparecchi militari ai confini ottomani, la Porta deve pensare a non essere presa all'impensata. Niun'idea ostile la anima ; intiera è la sua fiducia nei sensi conservatori dell'imperatore, e non può credere che egli voglia fare una guerra senza motivi. Si reca ad onore, ed il più caro suo voto è quello di riprendere e conservare rapporti amichevoli con esso ; ma per le precedenti circostanze, essa trovasi nella necessità di provvedere alla sua sicurezza e difesa ; a questo fine la Porta attende anch'essa a preparativi di guerra.

La Porta, inoltre, fa un appello alle potenze che sottoscrissero il trattato del 13 luglio 1841. Ella spera fermamente che esse pure vedranno che la ragione e la giustizia favoriscono la causa della Porta. »

— Una corrispondenza da Costantinopoli, in data del 2 giugno e riportata dalla *Patrie*, reca che il divano ha testè dato ai governatori delle provincie istruzioni intieramente favorevoli agl'interessi dei cattolici ; i greci delle sette diverse sono compresi in quelle disposizioni, le quali dovranno contribuire a rimuovere le attuali difficoltà.

Malgrado gli armamenti che tuttora continuavano, il commercio non sembrava arrenato, ed attivissimo era il commercio marittimo. Il console generale di Russia, che era rimasto in Costantinopoli per la tutela degli interessi commerciali de' suoi nazionali, trovò, come egli stesso confessa, nelle autorità turche un singolare spirito di equità e di benevolenza.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte*, 12 *giugno*. La *Gazzetta delle Poste* dice essere erronea la notizia che il governo austriaco abbia fatto trasmettere a tutti gli inviati presso la Dieta germanica un memoriale relativo alla vertenza austro-svizzera.

Lo stesso giornale, rettificando un'asserzione di un altro giornale, dice che lo stabilimento di campi fortificati ad Ulma e Rastadt fu ordinato da tre risoluzioni unanimi della Dieta germanica. Ordinavano già tali costruzioni in tutte le loro particolarità fin dagli anni 1841 e 1842.

— *Vienna*, 13 *giugno*. Presso il reale ambasciatore inglese, lord Westmoreland, fuvvi venerdì un grande pranzo diplomatico, al quale assistevano il ministro degli affari esteri conte Buol-Schauenstein, il barone di Meyendorff con suo figlio, il barone Bourqueney, il barone Stockhausen, ministro dell'Annover, il conte Sullivan, ministro belgico, ed altri componenti il corpo diplomatico.

— È qui arrivato, proveniente da Trieste, il generale russo Friederikz. (*Corr. It. di Vienna*)

L'imperiale ambasciatore francese presso questa corte, barone Bourqueney, tiene da otto giorni a questa parte giornaliere conferenze col regio ambasciatore inglese, lord Westmoreland.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 17 *giugno, ore* 10.

Il nunzio pontificio, monsignor Garibaldi, è morto ieri d'un colpo d'apoplessia fulminante.

La flotta inglese, partita da Malta il giorno 8, ha dovuto arrivare a Besika il giorno 12.

Il *Times* e gli altri giornali inglesi si mostrano più ardenti contro le pretensioni della Russia circa il diritto di occupazione de' Principati Danubiani.

I preparativi militari in Inghilterra prendono una grande estensione.

Le notizie di Costantinopoli giungono alla data del 6. Gli armamenti continuano e si sta preparando un campo di 100,000 uomini.

La leva de' marinai, della quale si parla pei bisogni normali della flotta, non è straordinaria, ma comprende soltanto que' marinai che hanno già servito lo Stato durante quattro anni, o che da un anno in poi hanno lasciato il mare, dopo avere servito anch'essi quattro anni, giusta la facoltà accordata loro dalla legge.

E. LEONE gerente.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

7° *Elenco degli Oblatori pel monumento a* VINCENZO GIOBERTI.

Del 2 *marzo* 1853. Municipio di Mentone L. 100 ; Municipio di Castelnuovo L. 25. *Del* 4 *detto*. Municipio di Casei (Voghera) L. 10. *Dell'8 detto*. Questura della Camera dei Deputati per Garda Pietro deputato L. 10 ; Municipio di Castegglio L. 25 ; Municipio del Pieve del Cairo L. 12 85 ; Impiegati dell'Intendenza generale di Nuoro L. 25. *Del* 10 *detto*. N. N. teologo sacerdote L. 5 ; Municipio di Pinerolo L. 100 ; Municipio di Lu L. 25. *Del* 12 *detto*. Municipio di Demonte L. 25 ; Municipio di Samazzaro L. 10. *Del* 17 *detto*. Municipio di Mombaruzzo L. 30 ; Allievi interni della Scuola di Commercio di Nizza L. 20. *Del* 18 *detto*. Municipio di Costigliole di Saluzzo L. 10 ; Municipio di Brusasco L. 20. *Del* 22 *detto*. Casalegno Luigi sergente nel 7 reggimento L. 1 60; Municipio di Novara L. 200; Municipio di Govone L. 15; Municipio di Costigliole d'Asti L. 30. *Del* 26 *detto*. Municipio di Almese L. 15 ; Griffa dottor Ferdinando sindaco di Almese L. 5 ; Tioli Demetrio L. 1 ; Della Macchia D. Francesco L. 1 ; Parigi D. Giuseppe L. 1 ; Parigi Giovanni L. 1 ; Mensio Giuseppe L. 1 ; Valpreda Giulio L. 2 ; Laugieri Giovanni Renato L. 1 ; Marchisio Secondo L. 1 ; Tioli Edoardo e Olimpia L. 1 ; Ondario Luigi L. 2 ; Origlia Maggiorino e A. E. N. L. 0 90 ; Coda cav. ingegnere Giuseppe L. 10 ; Municipio di Villanova Solaro L. 50 ; Municipio di S. Remo L. 25; *Del* 30 *detto*. Municipio di Valenza L. 100 ; Società degli operai di Valenza L. 20. *Del* 2 *aprile*. Società d'istruzione e di educazione in Torino L. 50. *Del* 5 *detto*. Soscrizione promossa in Alessandria dall'arciprete teologo Giacomo M. Ceresa L. 114 ; Municipio di Frassinello L. 25 ; Alcuni dilettanti drammatici israeliti d'Acqui L. 22. *Del* 7 *detto*. Guardia Nazionale di Montiglio L. 10 ; Municipio di Griuglasco L. 25. *Del* 12 *detto*. Muffone Bernardino intendente generale a Nuoro L. 5. *Del* 15 *detto*. Società dei capi mezzi da caffettiere, confettiere e liquorista L. 61 60 ; Municipio di Piossasco L. 25. *Del* 15 *detto*. Municipio di Susa L. 50; Municipio di Candia (Lomellina) L. 10 ; Cambieri, Legora, Cantone e Marchetti sindaco e vice-sindaci di Candia L. 14. *Del* 18 *detto*. Il Corpo insegnante del Collegio Nazionale di Nizza L. 35 25 ; Millon cav. Luigi r. provved. di Nizza L. 5; Gozzani di S. Giorgio marchese Giuseppe L. 10. *Del* 19 *detto*. Cittadini di Saluzzola L. 58 ; Municipio di Boca (Novara) L. 20. *Del* 26 *detto*. Battaglione della guardia nazionale di Vigevano L. 77 35. *Del* 28 *detto*. Municipio di Morzasco (Acqui) L. 20. *Del* 30 *detto*. Municipio di Cavallermaggiore L. 10. *Del* 3 *maggio*. Fantini avv. Giovanni L. 3 ; Municipio di Frugarolo L. 40. *Del* 9 *detto*. Municipio di Cocconato L. 15 ; Municipio di Nizza Monferrato L. 10 ; Undici cittadini di Nizza Monferrato L. 13. *Dell'11 detto*. Municipio di Garbagna Novarese L. 20 ; Municipio di Polonghera L. 25 ; Municipio di Fubine (Casale) L. 50 ; Sottoscrizioni dei consiglieri municipali e graduati della guardia nazionale di Fubine L. 30 ; Municipio di Cossato L. 36 ; Municipio e consiglieri di Bosa L. 25. *Del* 13 *detto*. Municipio di Montiglio L. 20 ; Municipio di Vische L. 20; Beltrami, Rossi sacerdote e Amione Lorenzo L. 20. *Del* 17 *detto*. 4ª Elenco di soscrizioni alla Questura della Camera dei Deputati, cioè: Lione prof. Antonio deputato L. 10 ; Bottone deputato, pel Municipio di Castiglione di Gassino L. 12 ; Robecchi Teresa L. 6 70 ; Pezzani deputato, pel Municipio di Voghera L. 100. *Del* 19 *detto*. Soscrizione aperta presso il Municipio di Genova L. 267 11. *Del* 24 *detto*. Gagliardino Giuseppe da Crescentino L. 53 70 ; Municipio di Revigliasco L. 20. *Del* 25 *detto*. Municipio di Mongardino L. 50 ; Municipio di Corana L. 25. *Del* 27 *detto*. Municipio di Busano L. 10. *Del* 28 *detto*. Municipio di Barge L. 25. *Del* 2 *giugno*. Municipio d'Ivrea L. 100 ; Oblazioni diverse a Ivrea L. 87. *Del* 3 *detto*. Oblazioni diverse a Pecetto Torinese L. 23 60 ; Liberali di Caluso, di cui nella *Gazzetta del Popolo* del 28 maggio L. 17 25. *Dell'8 detto*. Municipio di Carignano L. 25, Società degli operai ed agricoltori di Carignano L. 5. *Del* 10 *detto*. Fra Chichibio L. 20 ; Cavagna Giuseppe di Piovà maggiore della guardia nazionale L. 20. *Dell'11 detto*. Municipio di Rocchetta-Tanaro L. 20 ; Municipio di Celpenchio L. 10 ; Cittadini di Roma L. 104 50. *Del* 18 *detto*. Municipio di Bussolino (Susa) L. 25.

Totale nel mese di marzo, aprile, maggio e sino al 15 giugno . . . . . L.	2,957 61
Ammontare degli Elenchi precedenti . . »	14,445 43
Totale . . . L.	14,403 04

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 50/0 1 gen. C. della matt. in c. 98 50.

1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in cont. 99¼.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 1350.
C. della matt. in c. 1360.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 578;
in liq. 580 p. 30 giugno.
C. della matt. in c. 577 50 580 576 580;
in liq. 585 p. 31 luglio.

Ferrovia di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. liq. 705 p. 31 lug.
C. della matt. in liq. 695 p. 25 giugno; 700 p. 10 luglio.

Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 667 50 671 675; in liq. 695 695 pel 31 luglio.
C. della matt. in c. 700 700 700 700;
in liq. 695 700 700 p. 30 giugno ; 700 pel 15 luglio; 704 710 710 pel 31 detto.

BORSA DI PARIGI, del 16 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 40	77 30 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 75	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 75	» » » »

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Relâche.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli : *Il matrimonio disuguale.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella : *Margherita Pusterla.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita : *Il medico e la morte.*

Expériences de lumière électrique et reprise des démonstrations du télégraphe, rue d'Angennes, 34, presqu'en face le Théâtre. — Tous les soirs (le samedi excepté) à 7 h. 1/2 et 8 h. 1/2. — 80 cent. et 40 cent. pour les jeunes personnes ; rien pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés. — Les dimanches, séances à 3 h., à 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 du soir.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d' Amministrazione previene li signori Azionisti che, dietro l'avviso del signor Ministro delle Finanze, ha dovuto sospendere l'emissione delle n. 3560 Obbligazioni, rappresentanti il valore di L. 3,560,000, del Prestito stanziato nella deliberazione presa dall' Adunanza Gen. degli Azionisti, in data 31 marzo scorso.

I signori Azionisti sono quindi avvisati, che il pagamento degli ultimi *due Decimi*, verrà successivamente richiesto nel più ristretto termine di tempo, stabilito dall'art. 10 degli Statuti.

In conformità della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta dell' 8 corrente, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del NONO DECIMO, *a tenore dell' art. 10 dello Statuto.*

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomerid., a datare dal 10 volgente.

Torino, il 9 giugno 1853.

In seguito all' avviso pubblicato il 26 scorso maggio nel Giornale Ufficiale, num. 124, la Direzione previene, che a mente dell' art. 11 dello Statuto, l'azione portante il numero 6097 in ritardo al pagamento dell' OTTAVO DECIMO sarà venduta per duplicata alla Borsa di Torino il 27 corrente giugno.

CITTA DI SALUZZO

Si notifica che nel giorno 25 corrente, nanti l'albo pretorio, posto sotto l'atrio del Palazzo Municipale di Saluzzo, ed alle ore 9 francesi di mattina, avrà luogo l'ultimo incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, di una vigna con vasto caseggiato civile e rustico entrostante, di ett. 1, 7, 95, in totale prossimità della città, comprensivamente agli effetti e fondi istrutti, descritti nel relativo tiletto del 31 dello scorso maggio, di proprietà già del defunto architetto Giuseppe Vigliani.

Saluzzo, il 16 giugno 1853.

Bovetti notaio coll.

VIU'

Il 1° di luglio avrà luogo l'apertura del CASINO dei Fratelli Falchero, recentemente ampliato e ristaurato con servizio di caffè, gelati, vini indigeni ed esteri, giornali politici, stabilimento di bagni e ballo due volte la settimana.

L'antica rinomanza di questo alpestre ed ameno soggiorno, a soli 45 chilometri dalla capitale, i facili giornalieri trasporti da Torino e da Lanzo ed il miglioramento di servizio fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

AVVISO

È vacante in Ghemme pel prossimo novembre la Condotta Medica, con stipendio di annue L. 1,500.

S'invitano gli aspiranti a presentare entro il 15 p. v. luglio a quella Segreteria Comunale (ove sono visibili i relativi capitoli) le loro domande corredate del diploma di laurea ottenuto anche in chirurgia, e da certificato di 5 anni di pratico esercizio, coll' autorizzazione a quello dell' ostetricia.

SOSCRIZIONE

al ritratto in plastica di VINCENZO GIOBERTI, modellato dal vero dallo scultore A. Bruneri, di grandezza oltre il vero. — Prezzo per Torino L. 15 — e L. 20 per la provincia, dato incassato ed assicurato.

Dirigersi all' Autore per mezzo di lettera di adesione, con indicazione del domicilio.

STABILIMENTO DI VETTURE IN POSTA
TRA TORINO, S.t-VINCENT ED AOSTA

senza cambio di vettura.

Partenze: Da TORINO ore 5 sera
» AOSTA » 3 sera

Gli Uffizi sono stabiliti:

In Torino, piazza d'Italia, all'Albergo della Rosa Bianca; Ivrea, sulla piazza della città, casa Pessati;

Aosta, piazza Carlo Alberto, presso l'Albergo d'Italia.

Concessionario Ignazio Chaveri e C.°

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in 3 lotti:*

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all' incanto per . . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per . . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell' annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per . . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L' incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA VENDERE
in Frossasco, presso Pinerolo.

CASA civile e rustica, con ettari 3, 80 (giorn. 10) circa tra prati, campi e alteni.

Dirigersi, in Torino al signor Maletti Antonio, via Bellezia, n. 40, ed in Pinerolo al sig. notaio Tonello.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

L' Amministrazione Generale del Corpo suddetto, in virtù degli articoli numeri 2 e 3, titolo 4.°, capo 6.° dello speciale suo Regolamento di contabilità, dovendo rinnovare i contratti delle solite provviste, che per la prossima ventura annata 1854 consteranno della qualità e quantità qui sotto notate:

Invita chiunque volesse attendere ad alcuna di tali provviste a presentare le sue proposte o sottomissioni, in iscritto, entro tutto il corrente mese non più tardi, chè, passato giugno non sarebbero più accettate. I campioni dei diversi oggetti da provvedersi si trovano visibili al magazzino generale del vestiario, nella caserma in piazza Carlina, tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Riguardo però ai panni ed alla tela, i campioni dovranno invece essere presentati dai signori sottomittenti.

Il Consiglio Generale d'Amministrazione, fatta la scelta sulla miglior qualità delle stoffe, e sulla maggiore convenienza, farà quindi avvisare, per non più tardi del 15 prossimo venturo luglio, i sottomittenti a favore dei quali sarà deliberata l' impresa, e passerà con essi definitivamente alla stipulazione dei contratti.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI

Panno turchino da vestiti dell'approssimativa quantità di	id.	metri	6,000
Panno bigio per pantaloni	id.	»	400
Panno da giubboni	id.	»	400
Tela per camicie	id.	»	4,000
Bottoni bombati grossi	id.	N.	30,000
Bottoni id. piccoli	id.	»	15,000
Cappelli	id.	»	800
Incerate da cappello	id.	»	800
Granate d'argento da cappello	id.	»	800
Ganse d'argento da cappello	id.	»	800
Bottoni d'argento da cappello	id.	»	50
Bordi in seta da cappello	id.	metri	1,000
Pennacchi	id.	N.	300
Coccarde da cappello	id.	»	800
Sproni	id. (*secondo il bisogno*)		
Cravatte di stoffa	id.	»	800
Guanti paia	id.	»	1,000
Sacchi militari	id.	»	100
Cravatte di sciabola	id.	»	200
Turaccioli	id.	»	200
Copra-giberna di fanteria e cavalleria	id.	»	400
Dragone da Maresciallo d'alloggio	id.	»	30
id. da brigadiere	id.	»	100
id. da carabiniere	id.	»	800
Fermagli d'argento per mantelli e mantellini		»	200
Cavastracci, montapiastre, e tornaviti, per cad.		»	200
Granate di ottone, caccia-caminetti, copra-caminetti per caduno		»	200
Fondine da pistola		»	200
Alamari di grande e piccola tenuta in argento dell'approssimativa quantità di		»	1,000
Galloni d'argento per tutti i gradi		»	400
Distinzioni d'anziano in argento		»	100
Guarniture granate da vestiti in argento		»	1,000
Spalline in argento pei marescialli, brigadieri e carabinieri		»	200
Frangie in argento per le spalline da marescialli e brigadieri		»	100
Cordelline in argento da marescialli e brigadieri		»	100
Frangie in filo pei carabinieri		»	200
Cordelline in filo pei carabinieri		»	200
Puntali d'argento		»	200
Piastre in ottone e stemma in argento		»	200
Selle e briglie intieramente complete (*secondo il bisogno*)			
Diversi oggetti di bardatura separatamente		*id.*	
Gualdrappe compite da maresc. brig. e carab.		*id.*	
Galloni da gualdrappe da maresciallo		metri	100
Id. da Brigadiere e carabiniere		»	500
Centurini di spada e di sciabola da maresciallo d'alloggio		»	20
Centurini da carabiniere e rangone (*secondo il bisogno*)			
Budrieri, bandoliere, giberne di fanteria e cavalleria		*id.*	
Scarpe pel solo deposito paia		*id.*	
Stivaletti e rimontatura di essi		*id.*	
Registri, legatura di libri, ceralacca, ed oggetti di cancelleria		»	»
Trasporti per il vestiario da Torino ai Capiluoghi di Divisione ed altri, e viceversa		»	»
Olio d'olivo per l'illuminazione della caserma e scuderia		kil.	1,50 0

Torino, il 1.° giugno 1853. *Il relatore dell' Amministrazione Generale* DELLA CHIESA DELLA TORRE.

Ristampa del LIBRO *dei* CONTI FATTI

a facile disimpegno dei Negozianti, e per la COMPRA DEI BOZZOLI

con aggiunta di **10** *Tavole di ragguaglio*

TRABUCCHI ecc., RASI ecc., GIORNATE ecc., EMINE ecc., BRENTE ecc., in decimale e viceversa.

Prezzo L. 2, 25, sconto in mercè, cioè: 6 copie per 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 copie per 50; 150 p. 100.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in* 36 *tavole*, libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea in corso di stampa.

Prezzo L. 1, *con i suddetti sconti* per contanti e lettere affrancate

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 24.

In Piemonte, nell'antica Pedona, oggi borgo S. Dalmazzo, il 4 aprile p. p., Pepino Gio. Battista ha trovato sotto terra una statua di marmo bianco scolpita in Roma l'anno 4523, del peso di 150 miriagrammi. Si è anche trovata in una grotta cunecse *La Sibilla Cumea*, alta un metro e 50 centimetri, scolpita l'anno 1140. Il suddetto Pepino ritiene anche una sala di metri 90, ripiena di quadri in tela, raccolti da ogni parte d'Italia; classici pittori, dopo averli esaminati, affermano che sono tutti originali dei seguenti autori: uno è del Buonarotti, un altro del Tiziano, tre del Raffaele, otto del Rubens; gli altri sono del Salvator Rosa, Guido Beni e Visca, Morillo, Leonardi, Lotta Gili, ecc.; vi sono anche delle ricche sculture. Il tutto si vende a dettaglio, colla riserva però a chi volesse prendere il tutto, di essere preferito sino alla metà di agosto prossimo venturo.

Chi desidera farne acquisto si rechi dal suddetto.

NOVITA

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* Mercurio.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie.

GRANDE ALBERGO DELL' ANGELO
IN COURMAYEUR

Il proprietario di detto Albergo Giachino Giacinto rende noto ai signori accorrenti che la riapertura del medesimo avrà luogo col 25 giugno corrente.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI S. LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi di legna da fuoco di noce, faggio, pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito nella Segreteria dell'Opera fra tutto il 30 giugno corrente, avvertendo che si accetteranno anche partiti parziali purchè non minori di 8,000 miriagrammi.

NOTIFICAZIONE

Le sorelle Maria, Caterina e Luigia, figlie di Bartolommeo e Domenica coniugi Callandra, del Comune di Vezzo, provincia di Pallanza, pervenute maggiori in età, avvertono chiunque creda di aver ragioni di eredità o di credito sul patrimonio lasciato dal predetto loro genitore Bartolommeo Callandra, morto il 10 aprile 1832, di dover presentare i loro titoli nel termine di sei mesi, onde addivenire alla liquidazione della medesima.

GIOVANNI GILARDINI

Rende noto alle Amministrazioni di fanteria ed alla Guardia Nazionale che egli tiene un grande assortimento di tamburi, casse (*roulant*), catube ed altri oggetti relativi. — S'incarica pure di ridurre al nuovo modello le casse (*roulant*) e catube antiche, il tutto a modicissimi prezzi.

Il suo negozio è posto in via del Palazzo della Città, casa propria, num. 3, presso la chiesa di S. Lorenzo.

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quantitativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell' Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l'Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco Drutti.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in questa città ha fissato l'udienza del 28 corrente giugno, alle ore 9 del mattino, per il secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile descritto nel bando venale del 18 scorso aprile, proprio del Pietro Pellegrino, sulle fini di questa città, al Lingotto, instante Giovanni Ormea, al prezzo di L. 1,000 da questi offerto e non superato, non che alle condizioni e patti, di cui nello stesso bando venale.

Torino, il 18 giugno 1853.

Bonamico sost. Gili.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

PARTE UFFICIALE

(Vedi la Legge, pubblicata nel N. 138, 13 corr. mese, relativa al seguente capitolato.)

CAHIER DES CHARGES

Pour la concession du Chemin de Fer VICTOR-EMMANUEL, *de Modane, par Chambéry, à la frontière de France et à Genève.*

Art. 1. Le chemin de fer *Victor-Emmanuel* qui fait l'objet de la présente concession aura le parcours suivant :

1. Jusqu'à ce qu'une décision ait été prise sur les moyens de relier le chemin de fer de Turin à Suse avec celui de la Savoie, le point de départ de la ligne sera à Modane, province de Maurienne. Le chemin parcourra la vallée de l'Arc, suivra, dès l'issue de cette vallée, la direction la plus favorable pour entrer dans celle de l'Isère, le long de laquelle il se prolongera jusqu'à Montmeillan ; de Montmeillan il se dirigera sur Chambéry en suivant le terrain le plus facile et le plus ouvert.

2. A Chambéry la ligne se bifurquera en deux directions : par la première elle ira à Saint-Genix d'Aoste, frontière de France, en passant au-dessous du mont de l'Épine; par l'autre elle ira toucher à Aix-les-Bains, d'où se dirigeant d'abord sur Albens, elle se prolongera jusqu'au point le plus convenable pour fléchir vers la ville d'Annecy, dont elle devra s'approcher autant que le permettront la disposition naturelle du sol, les accidents du terrain et les conditions de tracé et de profil auxquelles le chemin de fer doit satisfaire.

3. D'Annecy la ligne se dirigera vers la frontière du canton de Genève. Le tracé de cette partie du chemin devra satisfaire autant che possible à l'ensemble des conditions suivantes :

1.re Condition. — Faire traverser, par la plus grande partie possible de la ligne, le pays où la population est le plus agglomérée et le plus industrielle.

2.me Condition. — Parcourir autant que possible le sol le moins difficile et celui qui exige le moins d'ouvrages d'arts dispendieux.

3.me Condition. — Passer d'un versant ou d'un bassin à un autre en ne s'élevant qu'à la moindre hauteur possible, et en ne faisant que les plus courts souterrains, s'il est nécessaire d'en pratiquer.

4.me Condition. — Remplir le mieux et avec le plus d'avantage ces trois conditions dans leur ensemble, avec une ligne qui soit la plus courte possible.

Art. 2. En établissant la ligne d'Annecy à la frontière du Canton de Genève, la Compagnie devra faire en sorte que le point d'arrivée à cette frontière offre toute la facilité désirable pour prolonger la ligne sur le territoire du Canton jusqu'à cette dernière ville. En même temps qu'elle présentera son plan, la Compagnie devra justifier des diligences qu'elle aura faites auprès du Gouvernement du Canton de Genève pour obtenir son consentement à la prolongation de la ligne Sarde sur le territoire de Genève.

Le Gouvernement de S. M. se réserve de traiter ensuite avec le Gouvernement Fédéral afin d'obtenir que la concession et l'approbation formelles de ce prolongement soient accordées de préférence à la Compagnie concessionnaire du chemin de fer de la Savoie.

Art. 3. La Compagnie concessionnaire s'engage à exécuter et à exploiter à ses frais, risques et périls, par des moyens et des agents à son choix, lesdites lignes de chemin de fer, et à les terminer de manière à ce que toutes leurs sections soient praticables et exploitées dans toutes leurs parties à l'expiration des quatre années à dater de l'approbation définitive du projet, sous les peines portées à l'art. 70.

Cependant s'il arrivait que des causes de force majeure, constatées comme il est dit à l'art. 81, vinssent interrompre les travaux, le Gouvernement y aura égard par une prolongation équitable de la période accordée pour la construction du chemin.

Art. 4. La Compagnie doit pourvoir à tous les cas et faire face à tous les événements tant ordinaires qu'extraordinaires, sans pouvoir se soustraire aux obligations dont elle s'est chargée, ni prétendre à aucune compensation, hormis le cas de guerre et de troubles politiques, qui rendraient impossible la continuation des travaux, et hormis le cas où le Gouvernement en ferait suspendre l'exécution, selon ce qui est dit à l'art. 74.

Art. 5. La Compagnie doit fournir tout le capital et supporter toutes les dépenses nécessaires pour les mouvements de terre, et pour les travaux d'art de toute sorte qui constituent le corps du chemin et ses annexes et dépendances ; pour la construction des stations et de tous les autres bâtiments nécessaires à l'exploitation, à la garde et à l'entretien du chemin, de son matériel et de ses accessoires ; pour l'approvisionement de tout le matériel fixe et mobile; pour la pose complète de la voie, pour l'ameublement des stations et pour l'établissement des ateliers; enfin, pour porter le chemin à l'état de perfection exigé pour la mise en exploitation dans toute son étendue.

Art. 6. Sont de même entièrement à la charge de la Compagnie : l'acquisition des terrains qui doivent être occupés tant par le chemin que par les édifices et les autres ouvrages accessoires ; le paiement de toutes les indemnités pour occupation temporaire d'autres terrains; les frais de démolition en tout ou en partie de maisons ou d'autres bâtiments, ainsi que de tous dégâts occasionnés d'une manière quelconque aux propriétés et aux récoltes pendantes ; les dépenses nécessaires pour maintenir et rétablir les communications, les canaux d'écoulement des campagnes, les canaux d'irrigation et pour parer à tout dommage et subvenir à toutes indemnités quelconques.

Si à ces fins et sur les réclamations des propriétaires et des usufruitiers l'Administration trouvait, pendant l'exécution et avant la réception générale, quelque défaut ou omission dans les travaux et ouvrages d'art compris dans le projet, et spécifiés dans les profils et tableaux y annexés, la Compagnie serait obligée d'y pourvoir ; faute de quoi il y serait pourvu d'office à diligence de l'Administration et aux frais de la Compagnie.

Art. 7. Pour faire face à ces dépenses, la Compagnie pourra se procurer les fonds nécessaires, soit au moyen des versements provenant d'une émission d'actions, soit par la création de titres d'emprunts, sans que toutefois ces emprunts puissent avoir lieu avant le versement des trois premiers dixièmes des actions, ni dépasser la moitié des versements déjà opérés par les actionnaires, et sans que l'importance totale de ces emprunts puisse jamais être supérieure aux quatre dixièmes du capital intégral.

Les trois premiers dixièmes des actions devront être versés dans le terme de dix-huit mois, à dater du jour de l'approbation définitive du projet prévue à l'article suivant.

Le quatrième dixième sera versé au plus tard dans les dix-huit mois suivants.

Faute par la Compagnie d'avoir exécuté ces versements dans les délais ci-dessus fixés, le Gouvernement pourra provoquer par-devant les tribunaux compétents sa déchéance de la concession.

Si la déchéance est prononcée, le cautionnement et toutes les sommes effectivement dépensées seront acquises de plein droit au Trésor public.

Art. 8. Le Gouvernement de S. M. garantit à la Compagnie, pendant toute la durée de la concession, un intérêt de quatre et demi pour cent sur les sommes provenant soit des versements des actionnaires, soit des emprunts tels qu'ils sont indiqués à l'article précédent, et employées par elle à l'exécution des travaux, à l'acquisition du matériel fixe et mobile, au paiement de la moitié des dépenses auxquelles donneront lieu le transport et l'établissement du télégraphe électrique mentionné à l'art. 89, au remboursement des frais d'administration, d'études et de projet ; à la dépense de surveillance et de gestion pendant l'exécution des travaux, au paiement des intérêts à raison de quatre et demi pour cent dans la même période, sans que toutefois le capital auquel s'appliquera cette garantie puisse en aucun cas excéder les devis ci-dessous indiqués, tels qu'ils seront définitivement fixés et approuvés ; et à condition que cette garantie ne portera que sur le capital que la Compagnie justifiera, par des moyens qui seront convenus, avoir effectivement dépensé aux usages susdits. Le compte capital qui fixera d'une manière définitive la somme sur laquelle doit porter la garantie ci-dessus établie, sera arrêté et clos entre le Gouvernement et la Compagnie dans le délai d'un an après l'ouverture de la ligne entière.

Toutefois, quel que soit le coût réel du chemin de fer, cette somme ne pourra jamais dépasser l'évaluation préalable des dépenses faites d'après les plans et les devis, et d'après les calculs des autres charges de l'entreprise, lesquels devront être présentés au Gouvernement dans le délai de quatre mois à dater de la promulgation de la loi, selon ce qui a été convenu dans un traité à part, souscrit sous la date du premier mars 1853 par les signataires du présent cahier des charges.

Si le Gouvernement et la Compagnie ne tombaient pas d'accord sur l'estimation de la dépense, la question serait soumise à l'arbitrage de deux ingénieurs nommés, l'un par le Gouvernement, l'autre par la Compagnie ; avant de procéder à l'examen de la question, ces deux arbitres en choisiront un troisième, et la décision de ces trois experts sera définitive.

Art. 9. Lors de l'examen du projet définitif et des plans d'exécuton ou de détail de tous les principaux ouvrages d'art, le Gouvernement aura la faculté d'apporter les modifications qui seraient rendues nécessaires par des conditions spéciales de localité, dans les prescriptions techniques portées aux articles 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29.

Pendant l'exécution des travaux, le Gouvernement aura le droit de prescrire, et la Compagnie pourra proposer, les modifications qu'on jugerait nécessaires ou utiles. Si toutefois les modifications prescrites par le Gouvernement exigeaient une dépense supérieure à la dépense prévue dans les projets et devis approuvés, la Compagnie ne pourra y être obligée sans que cet excédant soit compensé par des économies équivalentes qu'on aura, de commun accord, convenu de faire sur d'autres travaux ou fournitures.

Art. 10. La garantie du *minimum* d'intérêt n'oblige l'Etat qu'à payer la différence en moins entre le revenu net du chemin de fer et le montant du *minimum* d'intérêt garanti appliqué au capital déterminé comme ci-dessus, et ce à partir du moment où le chemin sera mis en exploitation sur toute son étendue.

Les intérêts qui devront être payés pendant la construction du chemin, soit pour les versements faits successivement par les actionnaires, soit pour les emprunts dont il s'agit à l'art. 7 seront mis à la charge du capital, ainsi qu'il a été déclaré à l'art. 8.

Art. 11. Lorsqu'au contraire le revenu net du chemin commencera à excéder quatre et demi pour cent l'Etat devra avant tout être remboursé, sur cet excédant, du surplus qui aurait été payé dans les années précédentes dans lesquelles cette limite du *minimum* d'intérêt n'aurait pas été atteinte par le revenu net.

Art. 12. Si après quinze années le produit net du chemin excédait dix pour cent, et si l'Etat était déjà remboursé du surplus qu'il aurait payé, ainsi qu'il est dit dans l'article précédent, la moitié de cet excédant de produit serait versé au Trésor public.

Art. 13. Par revenu net on entend ce qui reste du revenu brut, déduction faite des dépenses de l'exploitation et de l'entretien du chemin, d'une annualité pour fonds d'amortissement limitée à la somme strictement nécessaire pour amortir le capital au bout de toute la période de concession, et enfin des intérêts et amortissements afférents aux emprunts que la Compagnie pourrait avoir à contracter, après la clôture du compte capital, pour les réparations extraordinaires, l'amélioration de la voie ou le développement du matériel mobile. Ces emprunts devront être autorisés par le Gouvernement, qui règlera, d'accord avec la Compagnie, les conditions auxquelles ils devront être négociés.

Art. 14. La présente concession est faite pour une période de quatrevingt-dix-neuf années, à dater de l'époque fixée à l'art. 3 pour l'achèvement des travaux, avec privilége exclusif de toute autre concession de chemin de fer entre deux points de celui dont il s'agit.

Toutefois, est réservé expressément à l'Etat le droit d'accorder de nouvelles concessions de chemins de fer qui s'embrancheraient sur le chemin qui fait l'objet du présent cahier des charges, ou qui seraient établis en prolongement du même chemin, sauf ce qui est dit à l'article suivant. La Compagnie ne pourra mettre obstacle aux embranchements ni réclamer à l'occasion de leur établissement aucune indemnité quelconque, pourvu qu'il n'en résulte aucun obstacle à la circulation ni aucun dommage ou frais pour la Compagnie. Elle aura sur toutes les autres Compagnies la préférence, à conditions égales pour la concession desdits embranchements ou prolongements. Le cas échéant, les rapports entre la Compagnie concessionnaire de la ligne principale et celles des embranchements formeront l'objet de conventions à stipuler à l'amiable entre les Compagnies, et dans le cas où elles ne parviendraient pas à s'arranger entre elles, le Gouvernement déciderait.

Art. 15. Néanmoins toute ligne, tous prolongements, ou embranchements allant de la présente ligne à la frontière de France, autre que l'embranchement qui est compris dans le présent cahier des charges, et celui qui se dirigerait vers Grenoble, ne pourront être établis ou concédés avant l'expiration des 10 ans qui suivront l'époque fixée pour l'achèvement des travaux relatifs à la présente concession ; passé ce délai, la Compagnie aura sur toute autre la préférence à conditions égales pour la concession de ces lignes, embranchement ou prolongements vers la frontière de France.

Art. 16. A toute époque, après l'expiration des 30 ans à dater du jour de l'ouverture du chemin, le Gouvernement pourra racheter la concession entière, à la charge d'en prévenir la Compagnie 18 mois à l'avance.

Pour régler le prix du rachat on fera le relevé des produits annuels obtenus pendant les 5 années antérieures à celles où le rachat s'effectuera ; on en déduira les produits nets des deux plus faibles années, et on établira le produit net au moyen des trois années restantes, lequel produit toutefois ne pourra jamais être inférieur au quatre et demi pour cent garanti. Ce produit net formera le montant d'une annuité qui sera due et payée à la Compagnie pendant chacune des années restant à courir sur la durée de la concession. La Compagnie recevra dans les 3 mois qui suivront le rachat, les remboursements auquels elle aurait eu droit à l'expiration de la concession, selon ce qui est dit à l'article suivant.

Art. 17. A l'époque fixée pour l'expiration de la présente concession, et par le fait seul de cette expiration, le Gouvernement sera subrogé à tous les droits de la Compagnie dans la propriété des terrains et des ouvrages désignés au plan cadastral mentionné à l'art. 67.

Il entrera immédiatement en jouissance du chemin de fer, de toutes ses dépendances et de tous ses produits.

La Compagnie sera tenue de remettre en bon état d'entretien le chemin de fer, les ouvrages qui le composent et ses dépendances, telles que gares, lieux de chargement et de déchargement, établissements aux points de départ et d'arrivée, maisons de gardes et de surveillants, bureaux de perception, machines fixes, et en général tous autres objets immobiliers qui n'ont pas pour destination distincte et spéciale le service des transports.

Dans les 5 dernières années qui précèderont le terme de la concession, le Gouvernement aura le droit de mettre saisie-arrêt sur les revenus du chemin de fer, et de les employer à rétablir en bon état le chemin et toutes ses dépendances, si la Compagnie ne se mettait pas en mesure de satisfaire pleinement et entièrement à cette obligation.

Quant aux objets mobiliers tels que machines-locomotives, wagons, chariots, voitures, matériaux, combustibles et approvisionnements de tous genres, et objets immobilier non compris dans l'énumération précédente, l'Etat sera tenu de les reprendre à dire d'experts, si la Compagnie le demande ; et réciproquement, si le Gouvernement le requiert, la Compagnie sera tenue de les céder également à dire d'experts.

Toutefois l'Etat ne sera tenu de reprendre que les approvisionnements nécessaires à l'exploitation du chemin pendant 6 mois.

Art. 18. L'entreprise étant d'utilité publique, la Compagnie est investie de tous les droits que les lois et règlements confèrent à l'Administration elle-même. En conséquence, les dispositions des Royales Patentes du 6 avril 1839 pour ce qui concerne surtout les expropriations, et les indemnités que la Compagnie devra payer aux proprié-

www.internetculturale.it

taires expropriés, comme aussi les formalités requises pour dégrever les terrains des charges et hypothèques, lui seront applicables.

La Compagnie est aussi autorisée à occuper les terrains nécessaires à la construction, soit des routes provisoires destinées au transport des matériaux et à tout autre service relatif à la construction du chemin principal, jusqu'à son entier achèvement, soit des routes définitives de communication latérales au chemin de fer.

Seront également applicables au chemin de fer les dispositions des articles 7, 8 et 9 de l'Edit Royal du 8 avril 1847, et celles de l'art. 11, en ce qui concerne les constructions, les plantations et tranchées exécutées depuis que la concession étant devenue définitive, une publication régulière aura fait connaître le tracé du chemin de fer. D'après la faculté réservée au Gouvernement à l'art. 10 du susdit Edit Royal, le Ministère provoquera la modification des dispositions contenues dans l'art. 6 du même Edit sur la défense de bâtir et de planter le long des routes, dans le but de rendre moins coûteuse toute acquisition de terrain à laquelle il faudrait procéder en cas que la Compagnie, dans des vues d'intérêt public, crût devoir proposer au Gouvernement d'élargir le chemin pour l'établissement d'une seconde voie soit sur toutes les lignes, soit sur quelque tronc partiel.

Art. 19. Le chemin de fer aura une seule voie sur tous ses développements, sauf dans les parties où des gares devront être établies; il sera construit avec toute l'économie conciliable avec les difficultés du terrain, la stabilité et la solidité des ouvrages, la bonté et sûreté du service d'exploitation.

La largeur du chemin en couronne est fixée à 4.m 50 dans les parties en levée, et à 6.m 00, au moins, dans les tranchées et les rochers, y compris les fossés nécessaires à l'écoulement des eaux. Ces dimensions pourront être modifiées selon le système qu'on adoptera dans le projet définitif pour l'établissement du ballast. Entre les parapets des ponts construits pour une seule voie, la largeur du chemin sera de 4.m 50.

La largeur de la voie entre les bords intérieurs des rails devra être de 1.m 44 à 1.m 45.

La distance entre les deux voies, partout où il sera nécessaire d'en établir deux, sera au moins égale à 1.m 80 mesurée entre les faces extérieures des rails de chaque voie.

La largeur des accôtements ou, en d'autres termes, la largeur, entre les faces extérieures des rails extrêmes et l'arrête extérieure du chemin, sera au moins égale à 1.m 50 dans les parties en levée, et à 1 mètre dans les tranchées et les rochers, non compris les fossés nécessaires à l'écoulement des eaux, et à 1.m 35 entre les parapets des ponts et dans les souterrains, sauf ce qui est dit aux articles 22 et 24.

En général, les talus des terres devront avoir l'inclinaison de 1.m 50 à 1.m 33 de base pour 1 mètre de hauteur; mais lorsque les tranchées dans les terrains ordinaires seront très-profondes, ou les remblais très-élevés, ou bien dans les terrains de mauvaise qualité, l'inclinaison des talus sera augmentée autant qu'il le faudra pour obtenir une stabilité suffisante.

Art. 20. Les pentes longitudinales devront être telles qu'en général on puisse exploiter le chemin sur toute son étendue avec des machines-locomotives, en évitant ainsi autant que possible les plans inclinés qui nécessiteraient l'emploi des machines fixes. Ainsi l'on devra faire en sorte que les plus fortes pentes ne dépassent point, en règle générale, 16 ou 17 par mille, et qu'elles se rencontrent le plus rarement possible.

Toutefois des plans inclinés exploités par des machines fixes seront tolérés lorsque leur nécessité ou évidente utilité sous le rapport économique sera reconnue par l'Administration supérieure.

Art. 21. Les alignements devront se rattacher suivant des courbes dont le rayon *minimum* est fixé à 450 mètres. Cependant des courbes d'un rayon moindre seront tolérées sur les troncs les plus difficiles du chemin et partout où il sera démontré, par des études spéciales, qu'avec de telles courbes, qui devront autant que possible s'opérer sur des paliers horizontaux, on peut obtenir des avantages notables dans le tracé ou dans le profil, ou bien une économie considérable dans la dépense.

Art. 22. La largeur des percées ou souterrains, dont l'exécution sera nécessaire, pourra être bornée à 5 mètres lorsque leur longueur dépassera 150 mètres. Dans ce cas on devra faire coïncider l'axe de la voie unique avec l'axe de la galerie en renonçant ainsi à la pose éventuelle d'une double voie.

Si la longueur des percées, ou tunnels, ne dépasse pas 150 mètres, la largeur sera de 8 mètres entre les pieds droits au niveau des rails.

La hauteur sous clef des susdits tunnels, à partir des rails, sera de 5.m 50 au moins. La distance verticale entre l'intrados et le dessus des rails extrêmes de chaque voie sera au moins de 4.m 75.

Si les terrains dans lesquels les souterrains seront ouverts présentaient des chances d'éboulement ou de filtration, la Compagnie serait tenue de prévenir ou d'arrêter ce danger par des ouvrages solides et imperméables.

Art. 23. Les ponts seront en maçonnerie ou en fer. Par exception on tolérera même des ponts de moindre importance avec travées en bois, et piles et culées en maçonnerie; mais leur structure devra être combinée de manière que l'on y puisse faire les réparations nécessaires sans interruption d'exploitation.

L'Administration pourra prescrire de donner à ces piles et culées l'épaisseur nécessaire pour qu'il soit possible de substituer ultérieurement aux travées en bois, soit des travées en fer, soit des arches en maçonnerie.

Art. 24. Les ponts à plusieurs arches, notamment ceux sur l'Arc, l'Isère, le Fier, le torrent des Usses et l'Arve devront être construits sur une largeur telle que, le cas échéant, elle puisse comporter deux voies; c'est-à-dire sur une largeur de 8 mètres entre les parapets des ponts.

L'ouverture du débouché et la hauteur de tous les ponts au-dessus des eaux seront déterminés par l'Administration de manière à ne pas altérer l'état actuel du cours des fleuves et rivières, afin de ne pas causer des dommages aux terrains limitrophes.

La Compagnie devra pratiquer les ouvrages nécessaires soit pour atteindre ce but, soit pour défendre le chemin et assurer l'écoulement des eaux sous les ponts.

Art. 25. On pourra limiter à la largeur exigée à l'art. 19, pour une seule voie, les ouvrages d'art de moindre importance, tels que ponts et ponceaux, acqueducs, siphons, viaducs, passages à niveau; et, enfin, tous les ouvrages nécessaires pour faciliter l'écoulement des eaux courantes et l'assèchement des terrains, ainsi que les conduites d'eaux destinées à des établissements industriels et aux irrigations.

Art. 26. Les croisements de niveau seront tolérés toutes les fois que les hauteurs du chemin de fer et des routes ordinaires s'opposeront à ce qu'on puisse faire commodément, et sans trop de dépense, des viaducs au-dessus et au-dessous du chemin de fer.

Dans les passages à niveau, les rails ne pourront être élevés au-dessus, ni abaissés au-dessous de la surface de ces routes de plus de 3 centimètres.

Les rails et le chemin de fer devront en outre être disposés de manière à ce qu'il n'en résulte aucun obstacle à la circulation.

Tous les passages à niveau seront munis, de chaque côté du chemin, de grilles en fer ou en bois, ou de barrières selon l'importance du chemin, et ils seront constamment gardés par des agents payés par la Compagnie.

Art. 27. Lorsqu'une route royale, provinciale ou communale passera au-dessus ou au-dessous du chemin de fer, on devra conserver dans ce passage la largeur de 8 mètres à la route royale, de 6 à la route provinciale, et de 5 à la route communale.

La hauteur, sous clef, des viaducs à partir de la chaussée de la route, si celle-ci passe dessous le chemin de fer, ne sera jamais moindre de 5 mètres; et si le viaduc est établi au moyen d'un tablier horizontal, la hauteur sous ce tablier pourra se réduire à 4.m 50; si le chemin de fer passe sous la route, la hauteur du viaduc, à partir de la surface des rails, ne sera jamais moindre de 4.m 60.

Art. 28. Le chemin pourra être établi le long des digues de l'Arc et de l'Isère; toutefois, s'il vient à y toucher de quelque manière, la Compagnie devra s'entendre préalablement avec l'entrepreneur de ces digues.

Toute indemnité à payer à l'entrepeneur, à quelque titre et à quelque époque que ce soit, sera ajoutée à l'évaluation préalable des dépenses qui doit avoir lieu aux termes de l'art. 8.

Art. 29. S'il y a lieu de déplacer les routes existantes, royales ou provinciales, la déclivité des pentes ou rampes des nouvelles routes ne pourra excéder 3 centimètres par mètre, et l'on devra ménager à la route ordinaire une largeur de 2 mètres au moins. S'il y a lieu d'accôter les deux voies, on devra les séparer par des murs qui n'aient pas moins de 2 mètres de hauteur.

Art. 30. Les ponts à construire à la rencontre des routes royales, provinciales ou communales, et des rivières ou canaux et de navigation et de flottage, ainsi que les déplacements desdites routes, dont les projets auront été approuvés par l'Administration supérieure, ne pourront être entrepris qu'après que l'Intendant Général, sur l'avis de l'ingénieur des ponts et chaussées, aura autorisé le déplacement desdites routes, et la construction des ponts à la rencontre de ces chemins et des cours d'eaux non navigables ni flottables.

Art. 31. La Compagnie sera tenue de rétablir et d'assurer à ses frais l'écoulement de toutes les eaux dont le cours serait arrêté, suspendu, ou modifié par les travaux dépendant de l'entreprise, à moins toutefois qu'elle ne justifie de l'acquiescement des tiers intéressés.

Art. 32. A la rencontre des rivières flottables ou navigables, la Compagnie devra prendre toutes les mesures et payer tous les frais nécessaires pour que le service de la navigation et du flottage n'éprouve ni interruption, ni entrave pendant l'exécution des travaux. La même condition est expressément obligatoire pour la Compagnie à la rencontre des routes royales, provinciales et autres chemins: à cet effet des routes et des ponts provisoires seront construits par les soins et aux frais de la Compagnie partout où cela sera jugé nécessaire.

Avant que les communications existantes puissent être interceptées, les Ingénieurs des ponts et chaussées devront reconnaître, et constater si les travaux provisoires présentent une solidité suffisante, et s'ils peuvent assurer le service de la circulation. Un délai sera fixé par lesdits Ingénieurs pour l'exécution et la durée de ces travaux provisoires.

Art. 33. Les puits d'airage et de construction des souterrains ne pourront avoir leur ouverture sur aucune voie publique: et là où ils seront ouverts, ils seront entourés d'une margelle en maçonnerie de 2 mètres de hauteur.

Art. 34. Le chemin de fer sera clôturé dans toute sa longueur, et séparé des propriétés particulières par des murs ou des haies, d'après le système actuellement adopté pour le chemin de fer de l'Etat.

En attendant que les haies soient telles qu'elles puissent servir de clôture, la Compagnie devra poser des barrages provisoires partout où cela sera jugé nécessaire par l'Administration supérieure.

Art. 35. On bâtira des maisons de cantonnier partout où l'Administration le jugera convenable en vue de la sûreté de l'exploitation, et, en règle générale, de dix en dix, ou de douze en douze hectomètres de distance.

Dans des cas exceptionnels, cette distance pourra être portée jusqu'à un hectomètre de plus, afin de ménager aux maisonnettes un emplacement plus convenable, mai seulement lorsque le tronc de chemin rera rectiligne; dans les courbes, cette distance ne pourra dépasser un kilomètre.

Art. 36. Quoiqu'en général le chemin ne doive recevoir qu'une seule voie, la Compagnie pourvoira à tous les redoublements de voie qui seront jugés nécessaires pour le bon service de l'exploitation.

Le nombre, l'étendue et l'emplacement des gares d'évitement seront déterminés par l'Administration, sur la proposition de la Compagnie.

Art. 37. La Compagnie devra établir des stations près de tous les principaux centres de population, villes, chefs-lieu de mandement (cantons) ou grosses bourgades, à proximité desquelles le chemin passera, ainsi que les autres points où aboutissent des routes commerciales importantes.

Les stations seront de trois classes, selon leur degré d'importance; le nombre, l'emplacement et la surface de ces stations, seront déterminés par l'Administration supérieure dans le projet définitif.

Art. 38. Dans le tracé de Montmeillan à Chambéry et dans le choix de l'emplacement destiné à la station intermédiaire à établir pour servir aux relations avec Grenoble, on aura égard à l'éventualité de la construction d'un chemin de fer, qui, partant de Grenoble même, viendrait se joindre, par la frontière de Chaparellan, au chemin de fer qui de Chambéry se dirige vers l'Italie.

Art. 39. Tous les ouvrages et travaux du chemin de fer devront être exécutés d'après le meilleur système, avec une solidité proportionnée à l'usage auquel ils sont destinés et avec des matériaux de choix communément en usage dans les travaux publics de la localité.

Art. 40. Les traverses de forme demi cylindrique auront 2 m. 70 de longueur et 0 m. 25 de largeur à leur base, et 125 millimètres d'épaisseur au milieu; mais celles qui servent à la jonction des rails seront à section rectangulaire, et de plus grandes dimensions, comme celles du chemin de fer de l'Etat.

Les traverses seront placées sous les rails à la distance de 0 m. 90 de milieu à milieu. Elles seront toutes de la meilleure espèce de bois, et leurs échantillons seront soumis à l'Administration et conservés pour les confrontations à faire.

Art. 41. Les rails seront de fer laminé, et ils auront le poids de 34 kilogr. par mètre courant: chaque rail aura 5 m. 40 de longueur.

Les coussinets qui servent à la jonction des rails devront peser au moins 13 kilogr. et demi, les autres 10 kilogr. au moins; ils seront en fonte de fer bien conditionnée.

Les rails et coussinets seront assujettis aux mêmes épreuves auxquelles sont soumis ceux destinés au chemin de fer de l'Etat.

Art. 42. La Compagnie est autorisée a faire usage, pour les chemins provisoires de service, du matériel destiné à la pose définitive, pourvu qu'au moment de sa mise définitive en œuvre il ne soit pas endommagé.

Art. 43. Dans les stations, et partout où cela sera jugé convenable, le chemin sera pourvu de tout le matériel nécessaire, tels que réservoirs d'eau, pompes, changements de voie excentriques, plaques tournantes, grues, ponts à bascule, etc. Tous ces matériaux de même que les rails, coussinets et chevilles devront provenir des fabriques le mieux accréditées et désignées d'avance par la Compagnie.

Art. 44. Les machines-locomotives seront construites sur les meilleurs modèles connus, et elles devront satisfare à toutes les conditions que le Gouvernement jugera devoir prescrire pour la mise en circulation de cette classe de machines. Il y aura une locomotive au moins pour 6 kilomètres de chemin. Les machines fixes pour l'exploitation des plans inclinés, dans le cas où l'on en aurait reconnu le besoin, auront la force qui sera jugée nécessaire par les Ingénieurs du Gouvernement, d'accord avec ceux de la Compagnie.

Art. 45. Les voitures des voyageurs devront également être du meilleur modèle; elles seront toutes suspendues sur ressorts et garnies de banquettes. Il y en aura de trois classes au moins; leur nombre et capacité, ainsi que le nombre des wagons de bagages, de marchandises et de bestiaux, de truks etc., seront déterminés dans les devis présentés par la Compagnie, de manière qu'ils soient proportionnés aux besoins présumés du chemin de fer. La Compagnie pourra aussi établir des voitures mixtes, ainsi que des voitures de luxe.

Tout ce matériel mobile devra être de bonne et solide construction, et ne pourra être mis en service sans avoir été préalablement approuvé par une Commission nommée par l'Administration supérieure.

Art. 46. Pour indemniser la Compagnie des travaux et dépenses qu'elle s'engage à faire par le présent cahier des charges, et sous la condition expresse qu'elle en remplira exactement toutes les obligations, il lui est accordée, pour la laps de quatre-vingt-dix-neuf années désigné à l'art. 14, l'autorisation de percevoir les prix de transport d'après les tarifs ci-dessous déterminés provisoriement, avec exemption de tout impôt.

La perception aura lieu par kilomètre sans égard aux fractions de distance; ainsi un kilomètre commencé sera payé comme s'il avait été parcouru en entier.

Le poids de la tonne est de 1,000 kilogr.; les fractions de poids ne seront comptées que par centième de tonne; ainsi tout poids compris entre 0 et 10 chilogram. payera comme 10 kilogr.; entre 10 et 20 kilogr. il payera comme 20 kilogrammes; entre 20 et 30 il payera comme 30 kilogrammes, etc. etc.

L'Administration déterminera par des règlements spéciaux, la Compagnie entendue, le *minimum* et le *maximum* de vitesse des convois de voyageurs et de marchandises, et des convois spéciaux des Postes, ainsi que la durée du trajet.

www.internetculturale.it

Dans chaque convoi la Compagnie aura la faculté de placer les voitures spéciales mentionnées à l'art. 45 pour lesquelles les prix seront réglés par l'Administration d'accord avec la Compagnie ; mais il est expressément stipulé, que le nombre des places à donner dans ces voitures n'excèdera pas le cinquième du nombre total des places du convoi.

A moins d'autorisation spéciale et révocable, tout convoi régulier de voyageurs devra contenir, en quantité suffisante, des voitures de toutes classes, destinées aux personnes qui se présenteront dans les bureaux de chemin de fer.

TARIF PAR TÊTE ET PAR KILOMÈTRE.

Voyageurs.

	Prix
Voitures de première classe . . . . . L.	0,10
Voitures de deuxième classe . . . . . »	0,075
Voitures de troisième classe . . . . . »	0,05
(Tout voyageur dont le bagage ne pesera pas plus de 20 kilogrammes n'aura à payer pour le transport de ce bagage aucun supplément de prix, pourvu qu'il puisse le placer sous les bancs des voitures, sans incommoder les voyageurs).	
Pour le bagage excédant ledit poids on payera pour 100 kilogr., calculé de 10 en 10 . . . »	0,04
Et pour les chiens . . . . . »	0,04

Bestiaux.

Bœuf, vaches, taureaux, chevaux, mulets, bêtes de trait . . . . . »	0,15
Veaux et porcs . . . . . »	0,05
Moutons, brebis, agneaux, chèvres . . . »	0,03

Objets divers.

Objets de messagerie, pour 100 kilogrammes »	0,06

PAR TONNE ET PAR KILOMÈTRE.

Poissons.

Huitres, poissons frais, à la vitesse des voyageurs	0,50

Marchandises.

Première classe : fontes moulées, fer et plomb ouvré, cuivres et autres métaux ouvrés ou non, vinaigre, vins, boissons spiritueuses, huiles, cotons, lainages, bois de menuiserie, de teinture et autres bois exotiques, sucre, café, drogues, épiceries, denrées coloniales, et objets manufacturés . . . »	0,20
Seconde classe : blés, grains, farines, sels, chaux et plâtre, minerais, coke, charbon de bois, bois à brûler (dit de corde), perches, chevrons, planches, madriers, bois de charpente, marbre en bloc, pierre de taille, bitumes, fontes brutes, fer en barres ou en feuille, plomb en saumons . . . . . »	0,18
Troisième classe : pierre à chaux et à plâtre, moëllons, meulières, cailloux, sable argile, tuiles, briques, ardoises, pavés et matériaux de toute espèce pour la construction et la réparation des routes »	0,16
Houille, marne, cendre, fumier et engrais . »	0,10

PAR PIÈCE ET PAR KILOMÈTRE.

Voitures à deux ou à quatre roues à un seul fond et à une seule banquette dans l'intérieur . . . »	0,25
Voitures à quatre roues à deux fonds et à deux banquettes dans l'intérieur . . . . . »	0,30

(Le tarif sera double si le transport est fait à la vitesse des voyageurs. Dans ce cas, deux personnes pourront, sans supplément de tarif, voyager dans les voitures à une banquette, et trois dans les voitures à deux banquettes. Les voyageurs excédant ce nombre payeront le prix des places de deuxième classe).

Les marchandises, qui, sur la demande des expéditeurs, seront transportées à la vitesse des voyageurs, payeront en raison de 0,40 la tonne.

Les chevaux et bestiaux, dans le cas indiqué au paragraphe précédent, payeront le double des taxes portées au tarif.

Les denrées, marchandises, effets, animaux et autres objets non désignés dans le tarif précédent seront rangés, pour les droits à percevoir, dans les classes avec lesquelles ils ont le plus d'analogie.

Les assimilations de classes pourront être provisoirement réglées par la Compagnie; elles seront soumises immédiatement à l'Administration supérieure qui prononcera définitivement.

La perception des taxes devra se faire par la Compagnie indistinctement et sans aucune faveur. Dans le cas où la Compagnie aurait accordé à un ou plusieurs expéditeurs une réduction, dans les limites fixées à l'article suivant, sur l'un des prix portés au tarif, avant de la mettre en exécution, elle devra en donner connaissance à l'Administration, et celle-ci aura le droit de déclarer la reduction, une fois consentie, obligatoire vis-à-vis de tous les expéditeurs et applicable à tous les articles d'une même nature. La taxe ainsi réduite ne pourra, comme pour les autres réductions de tarif, être relevée avant le délai d'un an.

Art. 47. La Compagnie sera libre de baisser les tarifs ci-dessus provisoirement établis.

Toutefois si, dans l'année précédente, le revenu net du chemin était resté inférieur à trois pour cent, la baisse ne pourrait excéder cinquante pour cent des tarifs fixés au cahier des charges, sans l'autorisation préalable de l'Administration supérieure.

Tous changements apportés dans les tarifs seront annoncés un mois d'avance par des affiches.

Art. 48. Les prix de transport ci-dessus déterminés ne sont point applicables:

1. A toute voiture pesant, avec son chargement, plus de 4,500 kilogrammes.

2. A toute masse indivisible pesant plus de 3,000 kilogrammes.

Néanmoins la Compagnie ne pourra se refuser à transporter les masses indivisibles pesant de 3,000 à 5,000 kilogrammes; ou toute voiture qui avec son chargement peserait de 4,500 à 8,000 kilogrammes; mais les prix de transport seront augmentés de moitié.

La Compagnie ne pourra être contrainte à transporter les masses indivisibles pesant plus de 5,000 kilogrammes, ni les voitures, qui, chargement compris, peseraient plus de 8.000 kilogrammes. Si, nonobstant la disposition qui précède, la Compagnie transporte lesdites masses et voitures, elle devra pendant trois mois au moins accorder la même facilité à tous ceux qui lui en feront la demande.

Art. 49. Les prix de transport déterminés au tarif ne sont point applicables:

1. Aux denrées et objets qui ne sont pas nommément énoncés dans le tarif, et qui sous le volume d'un mètre cube ne pèsent pas 200 chilogrammes.

2. A l'or et l'argent soit en lingots, soit monnayés ou travaillés, au plaqué d'or et d'argent, au mercure et au platine ainsi qu'aux bijoux, pierres précieuses et autres valeurs.

3. Et en général à tous paquets ou colis pesant isolément moins de 50 kilogrammes, à moins que ces paquets ou colis ne fassent partie d'envois pesant ensemble au-delà de 60 kilogrammes, et envoyés par une même personne, quoique emballés à part, tels que sucre, café, etc.

Dans les trois cas sus-enoncés, la Compagnie, après en avoir obtenu l'autorisation de l'Administration supérieure, établira un tarif particulier pour chacun de ces objets.

Au-dessus de 50 chilogrammes, quelle que soit la distance parcourue, le prix de transport d'un colis pourra être taxé au moins 40 centimes.

Au moyen de la perception des droits et des prix réglés ainsi qu'il vient d'être dit, et sauf les exceptions stipulées au présent cahier des charges, la Compagnie contracte l'obligation d'exécuter constamment, avec soin, exactitude et célérité et sans tour de faveur, le transport des voyageurs, bestiaux, denrées, marchandises et matières quelconques qui lui seront confiées. Les bestiaux, denrées, marchandises et matières quelconques seront transportées dans l'ordre de leur numéro d'enregistrement.

Toute expédition de marchandises dont le poids, sous un même emballage, excédera 20 kilogrammes sera constatée. si l'expéditeur le demande, par une lettre de voiture dont un exemplaire restera aux mains de la Compagnie, et l'autre aux mains de l'expéditeur.

La même constatation sera faite sur la demande de l'expéditeur pour tout paquet ou ballot pesant moins de 20 kilogrammes, et dont la valeur aura été préalablement déclarée.

Les frais accessoires non mentionnés au tarif, tels que ceux de chargement, de déchargement et d'entrepôt dans les gares et magasins du chemin de fer seront fixés par un règlement qui sera soumis à l'approbation de l'Administration supérieure.

Dans le cas où la Compagnie consentirait, pour le factage et le camionnage des marchandises, à des arrangements particuliers avec un ou plusieurs expéditeurs, elle serait tenue, avant de les mettre à exécution, d'en informer l'Administration qui pourra déclarer que ces arrangements profiteront également à tous ceux qui en feront la demande.

Art. 51. A moins d'une autorisation spéciale de l'Administration il est interdit à la Compagnie, sous les peines portées par l'art. 401 du Code Pénal, de faire directement ou indirectement, avec des entreprises de transport de voyageurs ou de marchandises par terre ou par eau, sous quelque dénomination ou forme que ce puisse être, des arrangements qui ne seraient pas consentis en faveur de toutes les entreprises desservant les mêmes routes.

Des règlements d'Administration publique prescriront toutes les mesures nécessaires pour assurer la plus complète égalité entre les diverses entreprises de transport, dans leurs rapports avec le service du chemin de fer.

Art. 52. Dans les trois mois qui suivront la promulgation de la loi de concession, la Compagnie sera tenue de porter à quatre millions cinq cent mille fr. le dépôt de cinq cent mille fr. qu'elle aura dû effectuer avant la présentation de la loi destinée à homologuer la présente concession. Ce dépôt qui deviendra le cautionnement de l'entreprise, pourra être effectué soit en numéraire soit en bons du Trésor Sarde, ou en inscriptions de rentes cinq pour cent (valeur nominale) ou trois pour cent (cours d'émission).

Dans le cas où le cautionnement serait fait en numéraire le Gouvernement servirait à la Compagnie un intérêt de quatre et demi pour cent sur les sommes versées.

Si le montant du cautionnement n'est pas versé dans le délai indiqué ci-dessus, la concession sera considérée comme non avenue, et le premier dépôt de cinq cent mille fr. restera acquis au Trésor public.

Art. 53. Le dépôt du cautionnement sera restitué par parties de cinq cent mille fr. au fur et à mesure que la Compagnie prouvera avoir exécuté des travaux, payé des terrains ou fait des fournitures de matériaux acceptés par l'Administration pour une somme d'un million de fr. La restitution du dernier million et demi n'aura lieu que lorsque la Compagnie justifiera avoir réellement dépensé la moitié de la somme portée au devis du projet approuvé.

Art. 54. Le service du transport des lettres et dépêches du Gouvernement, d'une extrémité à l'autre, ou entre deux points quelconques de la ligne, sera fait par la Compagnie comme il suit:

1. A chacun des trains de voyageurs et de marchandises circulant dans les deux sens, aux heures ordinaires de l'exploitation, la Compagnie sera tenue de réserver gratuitement un ou deux compartiments spéciaux dan une voiture de deuxième classe pour recevoir les lettres, les dépêches et les agents attachés au service des Postes. le surplus de la voiture restant à la disposition de la Compagnie.

2. Si le volume des dépêches ou la nature du service rend nécessaire l'emploi d'une ou deux voitures spéciales, ou bien si la Direction des Postes veut établir des bureaux ambulants, la Compagnie sera tenue d'en faire aussi le transport gratuit par tous les trains ordinaires à l'aller et au retour. Lorsque la Compagnie voudra changer les heures de départ de ses convois ordinaires, elle devra en avertir la Direction des Postes quinze jours à l'avance.

3. Si la Direction des Postes veut se servir d'un train spécial régulier, ou d'un *express-train*, ou de trains marchant à des vitesses exceptionnelles, la Compagnie ne pourra s'y refuser, mais dans tous ces cas on établira les prix de transport à raison des frais résultant de l'accroissement de vitesse, et on les fixera de gré à gré ou à dire d'experts.

4. L'étendue du parcours, les heures de départ et d'arrivée soit de jour, soit de nuit, la marche et les stationnements desdits convois, seront réglés par l'Administration supérieure, la Compagnie entendue.

5. La Compagnie pourra placer dans les convois spéciaux de la Poste des voitures de toute classe pour le transport à son profit des voyageurs et des marchandises.

6. La Compagnie ne pourra être tenue d'établir des convois spéciaux ou de changer les heures de départ, la marche et le stationnement de ces convois, qu'autant que l'Administration l'aura prévenue par écrit huit jours à l'avance.

7. Néanmoins toutes les fois qu'en dehors des services réguliers, l'Administration requerra l'expédition d'un convoi extraordinaire soit de jour, soit de nuit, cette expédition devra être faite immédiatement, sauf l'observation des règlements de police. Le prix sera ultérieurement réglé de gré à gré ou à dire d'experts, entre l'Administration et la Compagnie.

8. La Direction des Postes fera construire à ses frais les voitures ou bureaux ambulants dont il s'agit au n. 2 du présent article: elle règlera la forme et les dimensions de ces voitures, sauf l'approbation par le Ministre des travaux publics des dispositions qui intéressent la régularité et sécurité de la circulation. Elles seront montées sur châssis et sur roues. Leur poids ne dépassera pas 8.000 kilogrammes, chargement compris. La Direction des Postes fera entretenir à ses frais ses voitures spéciales; toutefois l'entretien des châssis et des roues sera à la charge de la Compagnie.

9. Jusqu'à ce que le chemin soit complètement achevé la Compagnie ne pourra se refuser au transport gratuit, par les convois ordinaires entre deux points quelconques de la ligne, des malles-postes montées sur des truks ou plates-formes fournies par elle gratuitement.

10. La Compagnie sera tenue de fournir à chacun des points extrêmes de la ligne, ainsi qu'aux principales stations intermédiaires, un emplacement sur lequel la Direction des Postes pourra faire construire des bureaux d'entrepôt pour les dépêches. Les dimensions de cet emplacement ne devront pas excéder 8 mètres en tous sens.

11. La valeur locative du terrain ainsi fourni par la Compagnie lui sera payée de gré à gré ou à dire d'experts.

12. La position sera choisie de manière que les bâtiments qui y seront construits aux frais de la Direction des Postes ne puissent entraver en rien le service de la Compagnie.

13. L'Administration se réserve le droit d'établir à ses frais, sans indemnité, tous poteaux ou appareils nécessaires à l'échange des dépêches sans arrêts de trains, à la condition que ces appareils, par leur nature ou par leur position, n'apportent pas d'entrave aux différents services de la ligne ou des stations.

Art. 55. La Compagnie sera tenue, sur la demande du Gouvernement, de transporter à moitié prix des tarifs les sels, tabacs, et autres objets appartenant à la Régie Domaniale.

Art. 56. Le transport des militaires et des marins, munis d'une feuille spéciale de route, sera fait pour la moitié du tarif de deuxième et troisième classe.

Les militaires ou marins voyageant isolément pour cause de service, envoyés en congé pour appartenir à la réserve, envoyés en congé limité ou en permission, ou rentrant dans leurs foyers après libération, ne seront assujettis, eux et leurs bagages, qu'à la moitié de la taxe du tarif ci-dessus fixé.

Les militaires ou marins voyageant en corps ne seront assujettis, eux et leurs bagages, qu'à la moitié de la taxe du tarif.

Si le Gouvernement avait besoin de diriger des troupes et un matériel militaire sur un des points desservis par la ligne du chemin de fer, la Compagnie serait tenue de mettre immédiatement à sa disposition, et pour la moitié de la taxe du tarif, tous les moyens de transport établis pour l'exploitation du chemin de fer.

Art. 57. La Compagnie sera aussi tenue au transport gratuit, dans les voitures de toute classe, des Commissaires du Gouvernement, des agents de la douane, des officiers du télégraphe, des ingénieurs et autres fonctionnaires chargés de visites ou de reconnaissances le long de la ligne.

Art. 58. Le transport des prisonniers et de la force armée qui les accompagne, sera fait pour la moitié des prix du tarif de la dernière classe; le transport des voitures cellulaires fournies par le Gouvernement sera gratuit, et devra être fait, par les trains ordinaires, à toute réquisition de l'Administration.

Art. 59. La Compagnie devra établir un télégraphe électrique destiné à desservir toute l'étendue de la ligne du chemin de fer.

Le Gouvernement contribuera à la moitié de la dépense, excepté les frais concernant les fils et les machines électriques, mais en déduisant de cette moitié la valeur du matériel qu'on prendrait sur la ligne télégraphique déjà établie sur la route ordinaire, pour le faire servir autant que pos-

www.internetculturale.it

sible à la nouvelle ligne. Le Gouvernement et la Compagnie feront chacun de son côté les frais des fils et des machines nécessaires à leur service respectif. L'emploi que la Compagnie fera du télégraphe pour le service du chemin de fer sera libre et exempt de toute taxe.

L'Administration se réserve le droit de faire les réparations et de prendre toutes les mesures propres à assurer le service de la ligne télégraphique pour tout ce qui regarde ses correspondances, sans nuire au service du chemin de fer.

Sur la demande de l'Administration supérieure il sera réservé, dans les gares des villes et des localités qui seront désignées ultérieurement, un local pour servir de bureau télégraphique et de dépôt pour le matériel y relatif.

La Compagnie concessionnaire sera tenue de faire garder par ses agents les fils et les appareils des lignes télégraphiques, de donner aux employés connaissance de tous les accidents qui pourraient survenir, et de leur en faire connaître les causes. En cas de rupture du fil télégraphique, les agents de la Compagnie devront en raccrocher provisoirement les bouts séparés, d'après les instructions qui leur seront données à cet effet.

En cas de rupture du fil télégraphique, ou d'accidents graves, une locomotive sera mise immédiatement à la disposition du Directeur du télégraphe pour le transporter sur le lieu de l'accident avec les hommes et les matériaux nécessaires à la réparation. Ce transport sera gratuit, et il devra être effectué dans des conditions telles qu'il ne puisse entraver en rien la circulation publique.

Dans le cas où des déplacements de fils, appareils, ou poteaux deviendraient nécessaires par suite de travaux exécutés sur le chemin, ces déplacements auraient lieu aux frais de la Compagnie par les soins de la direction des lignes télégraphiques.

Art. 60. La contribution foncière à charge de la Compagnie sera établie en raison de la surface des terrains occupés par le chemin de fer et par ses dépendances et la cote sera la même que celle dont ils étaient grevés auparavant. Les bâtiments et magasins dépendants de l'exploitation du chemin de fer seront assimilés aux propriétés bâties dans la localité, et la Compagnie devra également payer toutes les contributions auxquelles ils pourront être soumis.

Art. 61. Les actes relatifs à l'achat et à l'expropriation des terrains nécessaires pour la construction du chemin de fer et de ses accessoires seront exempts de tout droit proportionnel d'insinuation (enregistrement) et ne payeront qu'un droit fixe d'un franc.

Art. 62. Est accordée la libre importation de tous les fers, machines, instruments et outils destinés et indispensables à la construction, exploitation et entretien du chemin.

Art. 63. Le transport des susdits objets qui, sur la demande de la Compagnie, aurait lieu sur le chemin de fer de Gênes à Turin et à Suse, s'effectuerait pour la moitié du tarif appliqué sur ledit chemin.

Art. 64. Si dans le délai de trois mois, à dater de l'approbation définitive du projet mentionné à l'art. 8, et après une mise en demeure notifiée par l'Administration dans le courant du deuxième mois, la Compagnie ne s'est pas mise en mesure de commencer et de continuer les travaux, la moitié du cautionnement de quatre millions et demi déposé ainsi qu'il est dit à l'art. 5?, restera acquise au Trésor public.

Art. 65. Pendant la durée des travaux, que la Compagnie effectuera par des moyens et des agents à son choix, elle sera soumise au contrôle et à la surveillance de l'Administration. Ce contrôle et cette surveillance auront pour objet d'empêcher la Compagnie de s'écarter des dispositions qui lui sont prescrites par le présent cahier des charges, et par les décrets ministériels portant approbation des plans de détail et d'exécution de tous les principaux ouvrages et travaux du chemin de fer.

Art. 66. A mesure que les travaux seront terminés sur des parties du chemin de fer de manière que ces parties puissent être livrées à la circulation, il sera procédé à leur réception par les commissaires que l'Administration désignera; le procès-verbal des commissaires délégués ne sera valable qu'après homologation par l'Administration supérieure.

Après cette homologation, la Compagnie pourra mettre en service lesdites parties du chemin de fer et y percevoir les droits portés au tarif ci-dessus déterminé.

Toutefois ces réceptions partielles ne deviendront définitives que par la réception générale et définitive du chemin de fer.

Art. 67. Après l'achèvement total des travaux et leur réception définitive, la Compagnie fera faire à ses frais un bornage contradictoire et dresser, contradictoirement aussi, avec les Commissaires du Gouvernement un plan cadastral du chemin de fer et de ses dépendances sur une échelle de 1 à 2500, ainsi qu'un état descriptif des lieux, des ponts, aqueducs, et autres ouvrages d'art qui auront été établis conformément aux conditions du présent cahier des charges.

Les procès-verbaux du bornage, le plan cadastral ou géométrique, et l'état descriptif sus désignés seront faits doubles aux frais de la Compagnie, qui sera tenue à déposer un exemplaire original de chacun de ces actes dans les archives du Ministère des travaux publics.

Art. 68. Le chemin de fer et toutes ses dépendances seront constamment entretenus en bon état et de manière que la circulation soit toujours facile et sûre.

L'état du chemin et de ses dépendances sera reconnu annuellement, et plus souvent en cas d'urgence ou d'accidents, par un ou plusieurs Commissaires que désignera l'Administration. Les frais d'entretien et de réparation, soit ordinaires soit extraordinaires, resteront entièrement à la charge de la Compagnie.

Pour ce qui concerne cet entretien et ces réparations, la Compagnie demeure soumise au contrôle et à la surveillance de l'Administration.

Si le chemin de fer, une fois achevé, n'est pas constamment entretenu en bon état, il y sera pourvu d'office à la diligence de l'Administration et aux frais de la Compagnie. Le montant des avances faites sera recouvré par des rôles que l'Intendant Général de la division administrative de Chambéry rendra exécutoires.

Art. 69. Il sera institué près de la Compagnie un ou plusieurs Commissaires spécialement chargés du contrôle et de la surveillance des opérations de la Compagnie concessionnaire pour tout ce qui n'entre pas dans les attributions ordinaires des Ingénieurs de l'État.

Le traitement de ces Commissaires, ainsi que tous les frais de visite, de surveillance et de réception des travaux seront supportés par la Compagnie, qui, pour y pourvoir, sera tenue de verser chaque année à la caisse des dépôts et prêts, constituée par la loi du 18 novembre 1850, une somme qui ne pourra excéder vingt mille francs.

Dans le cas où la Compagnie ne verserait pas ladite somme par trimestres anticipés, le susdit Intendant Général rendra un rôle exécutoire, et le montant en sera recouvré comme en matière de contributions publiques.

Art. 70. Faute par la Compagnie d'avoir entièrement exécuté et terminé les travaux à la charge dans le délai fixé à l'art. 3, faute aussi par elle d'avoir rempli les diverses obligations qui lui sont imposées par le présent cahier des charges, elle encourra la déchéance de la concession, et il sera pourvu à la continuation et à l'achèvement des travaux, comme à l'exécution des autres engagements contractés par la Compagnie, par le moyen d'une adjudication qu'on ouvrira sur les clauses du présent cahier des charges, et sur une mise à prix des ouvrages déjà construits, des matériaux approvisionnés, des terrains achetés et des portions du chemin déjà livrées à l'exploitation.

La Compagnie évincée recevra de la nouvelle Compagnie la valeur que la nouvelle adjudication aura déterminée.

Si l'adjudication ouverte n'amène aucun résultat, une seconde adjudication sera tentée sur les mêmes bases après un délai de six mois; et si cette seconde tentative reste également sans résultat, la Compagnie sera définitivement déchue de tous droits à la concession, et les portions du chemin déjà exécutées, qui seraient mises en exploitation, deviendront immédiatement propriété de l'État.

En cas d'interruption partielle ou totale, comme en cas d'irrégularité grave dans l'exploitation du chemin de fer, l'Administration prendra immédiatement aux frais et risques de la Compagnie les mesures nécessaires pour assurer provisoirement le rétablissement ou la régularité du service.

Si dans les trois mois écoulés depuis l'organisation du service provisoire, la Compagnie n'a pas valablement justifié des moyens de reprendre et de continuer régulièrement l'exploitation, et si elle ne l'a pas effectivement reprise, la déchéance pourra être prononcée par le Ministre des travaux publics.

Dans aucun des cas de déchéance prévus ci-dessus, la Compagnie ne pourra exiger du Trésor le remboursement des sommes par elle versées en exécution de l'art. 52.

Les dispositions de l'art. 64 et du présent article ne seront point applicables au cas où le retard, la cessation des travaux, l'interruption ou irrégularité de l'exploitation proviendraient d'une force majeure régulièrement constatée.

Art. 71. Seront applicables au chemin de fer *Victor-Emmanuel*, le Décret Royal du 25 août 1848, ainsi que toutes les lois et règlements de police ou de sûreté publique actuellement en vigueur pour le chemin de fer de l'État, de même que toutes les mesures et dispositions spéciales que l'Administration supérieure, après que la Compagnie aura été entendue, pourrait rendre pour assurer la police, l'exploitation et la conservation du chemin de fer et des ouvrages qui en dépendent.

Toutes les dépenses qu'entraînera l'exécution des lois, règlements, mesures ou dispositions ci-dessus, resteront à la charge de la Compagnie.

Art. 72. La Compagnie sera tenue de soumettre à l'approbation de l'Administration les règlements de toute nature qu'elle fera pour le service de l'exploitation du chemin de fer.

Art. 73. Les règlements dont il s'agit dans les deux articles précédents, seront obligatoires pour la Compagnie et pour toutes celles qui obtiendraient ultérieurement l'autorisation d'établir des lignes de chemin de fer d'embranchement ou de prolongement, et en général pour toutes les personnes qui emprunteraient l'usage des chemins de fer.

Art. 74. Si, en cas de guerre dans l'État, le Gouvernement faisait enlever, en entier ou en partie, les rails et couper les communications sur le chemin de fer, il en supporterait lui-même toutes les dépenses.

Lorsque les circonstances qui auront donné lieu à l'interception viendront à cesser, le Gouvernement donnera à la Compagnie une juste indemnité qui sera toutefois limitée à la somme strictement nécessaire pour rétablir les objets et matériaux démolis ou détériorés dans ces circonstances.

Art. 75. Les agents et gardes que la Compagnie établira, soit pour opérer la perception des droits, soit pour la surveillance et la police du chemin de fer et des ouvrages qui en dépendent, devront être assermentés et seront assimilés aux gardes champêtres.

Les conducteurs des locomotives devront être agréés par l'Administration et seront soumis aux mêmes règles que ceux qui sont attachés au service du chemin de fer de l'État.

Art. 76. Un règlement d'administration publique désignera, la Compagnie entendue, les emplois, dont le quart devra être réservé aux anciens militaires de l'armée de terre et de mer libérés du service.

Les dispositions de l'article 8 de la loi du 14 mai 1851, relatives au cumul des emplois, sont applicables aux militaires qui jouiront des emplois réservés par le présent article.

Art. 77. Dans le cas où le Gouvernement ordonnerait ou autoriserait la construction de routes royales, provinciales ou communales, ou de canaux qui traverseraient le chemin de fer qui fait l'objet de la présente concession, la Compagnie ne pourra mettre aucun obstacle à ces traversées; mais toutes dispositions seront prises pour qu'il n'en résulte aucun obstacle à la construction ou au service du chemin de fer, ni aucun frais ou dommage pour la Compagnie.

Art. 78. La Compagnie, et tous ceux qu'elle pourrait se substituer pour l'exploitation du chemin de fer, seront responsables envers l'État et les particuliers des dommages de toute nature occasionnés par leurs administrateurs, agents, préposés et par tous les autres employés attachés à l'exploitation du chemin dans l'exercice de leurs fonctions.

Art. 79. La Compagnie sera passible envers l'État de tout dommage provenant de l'inexécution de quelqu'une des conditions de la présente concession et de l'inobservance de ses propres statuts.

Art. 80. Les dommages et intérêts auxquels la Compagnie serait tenue, en conformité des deux articles précédents, seront dûs par le seul fait de l'inexécution des conditions stipulées. Sont néanmoins exceptés les cas de force majeure dûment constatés.

Art. 81. A l'effet de constater les cas de force majeure, les concessionnaires devront, dans les trente jours à dater de l'événement ou des circonstances qui auront empêché l'accomplissement des conditions stipulées, en donner connaissance au Ministère des travaux publics et en prouver la réalité et les conséquences.

A défaut ils seront considérés comme déchus de plein droit de toute action à cet égard.

Art. 82. Les concessionnaires ne seront pas admis à réclamer, pour le fait des modifications qui pourraient être introduites dans les droits de péage et d'octroi sur les voies de communication actuellement existantes ou qui seront construites à l'avenir.

Ils ne seront pas non plus admis à réclamer pour les modifications qui pourraient être introduites dans les tarifs de douane, ni pour toute autre disposition d'ordre public émanée des pouvoirs de l'État.

Art. 83. Dans le délai le plus rapproché possible, le Gouvernement et la Compagnie aviseront aux moyens les plus efficaces pour réussir à prolonger le chemin de Modane à Lanslebourg en ne laissant que la lacune de Suse à Lanslebourg, et même à construire tout le chemin de fer jusque à Suse, soit selon la ligne déjà étudiée par Bardonnèche, soit sur toute autre ligne, que de nouvelles études exécutées d'accord feraient reconnaître plus convenable. Le cas échéant, le prolongement formera l'objet d'une nouvelle concession législative qui sera de préférence faite à la Compagnie, à conditions égales.

Art. 84. Les conventions à passer entre le Gouvernement et la Compagnie devront être réglées par Décrets Royaux.

Art. 85. La Compagnie fera élection de domicile à Chambéry. Dans le cas de non élection, toute notification ou signification à elle adressée sera valable lorsqu'elle sera faite au secrétariat de l'Intendance générale de Chambéry.

Toutefois, pour toutes ses relations avec l'Administration supérieure, elle sera tenue d'instituer une délégation avec élection spéciale de domicile au siége du Gouvernement, faute de quoi toute signification ou notification adressée par ladite Administration à la Compagnie sera valable, lorsqu'elle sera faite au secrétariat de l'Intendance générale de la Division administrative de Turin.

Art. 86. La présente concession ne sera valable et définitive que moyennant la sanction législative.

Vu: le Président du Conseil des Ministres,
Ministre des Finances
C. CAVOUR.

Vu: le Ministre des Travaux Publics
PALEOCAPA.

Le Secrétaire de la 1re Division
au Ministère des Travaux Publics
J. M. REGIS.

PARTE NON UFFICIALE.

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo uffizio a tenore del precedente avviso in data 25 aprile scorso per la vendita dei beni demaniali siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, furono provvisoriamente deliberati li seguenti cinque lotti, cioè:

Il lotto terzo, num. 16 della tabella annessa alla legge succitata mediante	L.	31,769. 47
Il lotto quarto, n. 17 di detta tabella per	»	94,200.
Il lotto quinto, n. 18 id.	»	77,040. 40
Il lotto settimo, n. 20 id.	»	54,500.
Il lotto dodicesimo, n. 25 id.	»	10,547. 92

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di giovedì ventitrè del corrente mese di giugno.

Voghera, 4 giugno 1853,

Per detto ufficio,
Il segr. ROMERSI.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 143 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 18 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 35 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 9 giugno 1853:

Ha promosso al grado di capitano,
Nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, Mago Luigi, luogotenente nello stesso;
Nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, Rizzardi Ercole, luogotenente aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento;
Nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, Ripa di Meana marchese Gualfredo, luogotenente aiutante maggiore in primo nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta;

Ha trasferto,
Nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, Strada Ercole, capitano nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta;
Nel reggimento Cavalleggeri di Novara, Vasco cav. Giovanni, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute,
Buglione di Monale cav. Ferdinando, capitano nel 17 reggimento di fanteria;
Petrini Luigi, sotto commissario di guerra di 1ª classe;

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di capitano nel R. Esercito, a
Formiglia Pietro, luogotenente aiutante maggiore in 1° nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria;

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Magnone Francesco, usciere presso le Regie Sale d'armi di Torino.

Con Decreti del 12 detto mese:

Ha destinato provvisoriamente al comando della brigata Piemonte,
Carderina cav. Giacomo, colonnello nel R. Corpo dello Stato Maggiore;

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di maggior generale nel R. Esercito, a
Abrate cav. Nicola, colonnello comandante la brigata Piemonte;
Ruffini cav. Giuseppe, colonnello comandante il 6 reggimento di fanteria;

Ha promosso al grado di luogotenente colonnello comandante il 6 reggimento di fanteria,
Plocchiù Alessandro, maggiore nel 15 reggimento di fanteria;

Ha nominato alla carica d'aiutante maggiore in primo nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo,
Coardi di Bagnasco conte Luigi, luogotenente nello stesso reggimento;

Ha nominato luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali,
Pallavicini di Priola cav. Giulio, luogotenente aiutante maggiore in primo nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Ha collocato in aspettativa:
In seguito a sua domanda per motivi di famiglia, Dattili cav. Luigi, capitano nel Corpo R. del Genio;
Per sospensione dall'impiego, Rebaudengo Filippo, capitano nel 10 reggimento di fanteria;
Per sospensione dall'impiego per un mese, Solinas dottore Gio. Maria, medico di reggimento nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione,
Delrivo Luigia, vedova del maggiore in ritiro Leopoldo Staurenghi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 2 della legge del 10 marzo 1853, con cui, mentre è stata abolita l'Amministrazione del Debito Pubblico in Sardegna, furono le relative attribuzioni affidate all'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma, ed è stato dichiarato che le operazioni di trapasso e le annotazioni di ipoteca previste dai RR. Editti del 25 agosto 1825 e 21 agosto 1838 potranno anche farsi in Cagliari nei modi e colle norme da stabilirsi con uno speciale Regolamento approvato con decreto Reale;

Visto il Regolamento approvato col Regio Decreto del 25 maggio prossimo passato, con cui l'eseguimento delle prementovate operazioni di trapasso e di annotazioni d'ipoteca, è stato demandato alla Direzione Demaniale di Cagliari:

Considerando che, in dipendenza di questo nuovo servizio, occorre alla predetta Direzione Demaniale di Cagliari un aumento di personale:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituito presso la Direzione Demaniale di Cagliari un posto di Segretario coll'annuo stipendio di L. 2,250.

Art. 2. L'impiegato cui sarà conferito tale posto dovrà disimpegnare sotto gli ordini e le istruzioni del Direttore Demaniale di Cagliari, le incombenze inerenti al sumentovato nuovo servizio del Debito Pubblico, oltre a tutte quelle altre che gli verranno commesse dal predetto Direttore Demaniale.

Il Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi addì 12 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il provento delle pene pecuniarie pronunciate dalle autorità giudiziarie si divide come segue:

Un quarto al Municipio del luogo dove fu commessa la trasgressione per la quale è pronunciata la pena pecuniaria.

Gli altri tre quarti all'Erario nazionale.

Art. 2. Il quarto assegnato al Municipio sarà dal Consiglio comunale erogato in opere di pubblica beneficenza.

Art. 3. Le pene pecuniarie pronunciate dal Magistrato di cassazione per l'Editto e Regolamento 30 ottobre 1847 sono riserbate all'Erario nazionale.

Quelle pronunciate dai Consigli di disciplina per la legge 4 marzo 1848 spettano al rispettivo Municipio, il quale debbe pagare le spese di cui possa occorrere l'anticipazione per l'istruttoria dei relativi procedimenti.

Quelle pronunciate per violazioni de' Regolamenti di polizia urbana e rurale, stanziati dai Comuni, spettano al rispettivo Municipio.

Art. 4. Le pene pecuniarie pronunciate dai Consigli di disciplina della Milizia Nazionale, sono pareggiate alle contribuzioni dirette, per quanto concerne ai ruoli, ai reclami in via amministrativa e di contenzioso amministrativo, ai modi ed alle spese di riscossione.

Art. 5. Nulla è innovato circa il riparto delle pene pecuniarie stabilite dalle Leggi e Regolamenti sopra le Gabelle, i Dazi, le Poste ed il Marchio dell'oro e dell'argento.

Art. 6. Sono abrogate le disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti contrari alla presente.

I Ministri delle Finanze, dell'Interno, e di Grazia e Giustizia, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda dell'esecuzione di questa Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 12 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro ai signori dottori collegiati: Bonacossa Stefano, medico primario del Regio Manicomio di Torino, e Demarchi Giovanni, segretario del Consiglio superiore di sanità.

Appendice

COMMEMORAZIONE

CESARE BALBO.

Un'altra tomba aperta anzi tempo! un altro uomo benemerito ed illustre mancato inaspettatamente, quando men cel credevamo, dopo pochi giorni d'infermità! Crudele elezione della morte, che sembra compiacersi a vibrare con predilezione i suoi colpi sugli uomini più ragguardevoli, quasi affinchè dalla grandezza delle vittime si misuri la sua potenza formidabile ed invincibile! E com'è stata spietata in questi ultimi mesi nel rapirci un dopo l'altro tutti coloro che col senno, col consiglio, con la parola, con la mano giovarono alla patria e ne inaugurarono i liberi destini! Fra i pochi superstiti ci rimaneva Cesare Balbo, ed oggi anch'egli non è più!

La pubblica riconoscenza prepara per certi uomini il giudicio dei posteri, e precorre quello della istoria consacrando la immortalità del loro nome, prima che cessi la loro vita terrena. E però quando uno di cosiffatti uomini scende nel sepolcro, più acerbo è il dolore che desta la loro perdita, più difficile la rassegnazione: l'affetto, nelle sue illusioni pietose, crede che la vita di tali uomini non debba finir mai, e quando le leggi inesorabili della natura dileguano quelle illusioni, il colpo giunge crudele e terribile come cosa che non doveva succedere, che non poteva esser preveduta.

Cesare Balbo non era forse fra questi uomini privilegiati? risposta eloquente a questa domanda porgono gli attestati non dubbii di ansioso dolore con cui venne accolta la notizia della grave infermità, da cui erano minacciati i suoi giorni; l'amarezza ed il cordoglio di tutti gli onesti, allorchè si ebbe contezza della sua morte, e tutte quelle dimostrazioni di lutto e di mesto ossequio con cui la sua memoria benedetta è stata onorata. Ed era debito di pretta giustizia tributare omaggi siffatti a Cesare Balbo, poichè egli non era soltanto valente scrittore, storico insigne ed uomo di raro ingegno, ma era pure cittadino zelantissimo del pubblico bene, amante sviscerato della patria e sovra ogni altra cosa uomo onesto e virtuoso, di coscienza retta ed illibata, di animo generoso: aveva molto ingegno, ma aveva pure moltissimo cuore: e se tutto è vanità su questa misera terra, il cuore non è vanità.

Il nome della famiglia Balbo è illustre da un pezzo nelle italiane storie: una invidiabile tradizione di essa vuole che cinquanta dei suoi perissero combattendo per la patria su i campi di Legnano. Il conte Prospero Balbo è uomo, il cui nome è sempre rammentato in Piemonte con ossequio e con riverenza: da lui e da Enrichetta Tapparelli d'Azeglio nacque a dì 21 novembre 1789 il conte Cesare, il quale all'età di nove anni andò col fratello Ferdinando a Parigi, dove il padre sosteneva l'uffizio di ambasciatore di S. M. il re di Sardegna.

Nel 1798 il conte Prospero volle andare a raggiungere i reali di Savoia ricoverati nell'Isola di Sardegna, e menò seco i suoi figliuoli, i quali l'accompagnarono nella lunga peregrinazione da Parigi a Barcellona, a Mahon, a Livorno, a Firenze e quindi a Torino dove i fuorusciti erano stati richiamati. Reduce nella città nativa, il giovinetto Balbo intese con alacrità agli studi letterarii e scientifici, e segnatamente matematici, nei quali era poi solito ricordare con amore di aver avuto a maestri il padre medesimo, il conte Michele Saverio Provana ed il fisico Vassalli-Eandi.

Nell'anno 1807 Napoleone imperatore passò per Torino, e nominò il conte Cesare Balbo auditore al suo consiglio di Stato. Questa dignità che gli veniva conferita mentre non compiva ancora il diciottesimo anno di vita, non fu al nobile adolescente argomento di superbia nè di vanto: che anzi, com'egli medesimo tante volte narrava, sperimentò non lieve dispiacere nel vedersi costretto ad abbandonare i suoi studi prediletti, e ad incominciare una carriera forse poco conforme alla indole del suo ingegno ed ai suoi gusti letterarii. Da quel momento fu nella carriera amministrativa quasi durante tutto il tempo della dominazione napoleonica. Nel giugno 1808 fu preposto all'uffizio di segretario della Giunta governativa in Toscana; nel 1809 e nel 1810 tenne il posto di segretario della Consulta governativa di Roma, e nel 1811 fu richiamato a Parigi a prender parte ai lavori del consiglio di Stato, nelle cui adunanze ebbe occasione di ascoltare la voce stessa di Napoleone, il quale, com'è ben noto, soleva intervenire spesse volte alle discussioni legislative di quel consesso.

Nel medesimo anno 1811 l'imperatore nominò il conte Cesare Balbo ad uno dei componenti la commissione di liquidazione nelle provincie illiriche: ma egli non accettò questo nuovo incarico, e rifiutò parimenti quello di ispettore generale di polizia in Olanda. Nel 1812 fu angosciato da sventura domestica; il suo fratello Ferdinando perì da prode nella campagna di Russia. Egli l'amava teneramente, e della sua morte sentì acerbissimo dolore. Mesta ma pur gloriosa coincidenza! più di trent'anni dopo un altro Ferdinando Balbo doveva morire ancor egli sul campo di battaglia, ed il cuore di Cesare Balbo esser trafitto dall'angoscia della perdita di un altro de'suoi cari!

Nell'anno 1813 Cesare Balbo fu inviato con incarico speciale per l'imperatore, e nel recarsi ad adempire il suo mandato s'incontrò coi primi fuggiaschi dopo la battaglia di Lipsia, e con essi andò a Magonza. Gli fu profferto di andare in Savoia contro gli alleati, ma negò risolutamente, poichè pensava che nelle file di essi avrebbe potuto incontrare i suoi principi. Fu quindi incaricato di affari della reggenza di

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 giugno.*

La Camera dei Deputati terminò la discussione dei progetti di legge per l'affidamento del servizio della Tesoreria generale dello Stato alla Banca Nazionale, e per lo stabilimento di una Banca di sconto, e circolazione in Cagliari, con una succursale in Sassari. Il primo fu vinto con 78 voti contro 26, il secondo con 85 contro 19.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Vista la notificanza del 27 scorso aprile relativa al tracciamento della cinta daziaria; ritenuta la convenienza di introdurre qualche modificazione sull'andamento della detta linea ad oggetto di coordinarla colle esigenze del piano generale d'ingrandimento della città; ritenuta la facoltà concessa dal Consiglio Comunale al Consiglio Delegato ed alla Commissione del dazio di autorizzare quelle modificazioni nel tracciamento della linea, che fossero per ravvisarsi necessarie:

Vista la deliberazione del Consiglio Delegato e della Commissione del Dazio dell' 8 corrente mese;

Notificai

L'andamento della linea daziaria da cingersi con muro verso la parte meridionale della città è modificato come segue:

Il tracciamento ha principio dalla sponda sinistra del Po, quasi sulla linea della Stradella campestre che divide la proprietà Craveri, passando tra le case Tola e Baracco, quasi in contatto a quest'ultima che dovrà demolirsi per far luogo al piazzale; attraversa ad angolo retto la strada Reale di Nizza, sino a formare angolo a metri 90 prima della ferrovia per Genova; prosegue in linea retta pure perpendicolare allo stradale di Stupinigi, attraversa la suddetta ferrovia e stradale e va a congiungersi colla linea del primitivo progetto a metri 150 prima dell'angolo Sud-Ovest del giardino della cascina Zappata.

La riferita modificazione del tracciamento di linea accennata in tinta azzurra nel tipo, si rende di pubblica notizia in conformità delle leggi in vigore e per ogni effetto che di ragione; con avvertenza che il piano relativo rimarrà depositato nella Segreteria di questa città per lo spazio di giorni 8 ad opportuna norma degli interessati.

Torino, il 17 giugno 1853.

Notta Giovanni.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nel Quadro per l'impostazione delle lettere, inserto nel foglio di giovedì, 16 corr. num. 141

in vece di	il 25	per la Maddalena
»	il 5, 15, 25	Pototorres
si legga	il 24	
»	il 4, 14, 24	

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Si rende noto che col mezzodì del giorno 23 corrente scadrà il termine assegnato per l'offerta dell'aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo di L. 10,800, per cui coni verbale del 3 corrente venne da quest'ufficio deliberata la vendita de' Beni Demaniali descritti al N° 5. dello stato annesso alla Legge 14 luglio 1852, cioè:

Giardino detto *Caule*, cinto di muro, sito nel recinto di Venería, via maestra Carlo Alberto, N. 85 di mappa, sezione II, con casolare rustico, della superficie di are 96 (giornate 2, 53), coerenti a notte la via predetta tramediante il muro di cinta, a mattina strada di Altezzano, a giorno il Demanio eredi Buridani e Croveris, a sera Croveris Demanio e Ospedale militare.

Torino, il 15 giugno 1853.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — *Adunanza del* 30 *maggio*. Il socio prof. Delponte, riprendendo la lettura del suo rapporto (1) intorno ai risultamenti ottenuti dalle colture introdotte nell' orto agrario esperimentale nella primavera dello scorso anno, e così proseguendo la sezione dei cereali, di cui restavano ancora gli orzi e le avene, ed incominciando dai primi, i quali sommano a 14 sorta, tutte della raccolta procurata all' esposizione di Londra dal soppresso Ministero dell' Agricoltura e del Commercio, dopo di averne contrassegnata la specie e la varietà, passava in rivista le sorta che avevano compito più regolarmente i loro periodi di vegetazione, annoverandone fra queste tre originarie del Belgio, due di Scozia, una di Portogallo ed un' altra del Perù, oltre alle varietà conosciute sotto i nomi di Orzo Nanto, Orzo Guimalaise, Orzo Celeste, Orzo Cavallere; avvertendo in pari tempo ai vantaggi che se ne potrebbero ricavare dalla loro introduzione in grande nelle nostre colture, siccome quelle che, o per vigore straordinario di vegetazione, o per qualche attributo relativo alla mole, alla nitidezza del granello od alle dimensioni della spiga, si davano a vedere di un maggiore pregio delle varietà comunemente coltivate nel paese.

Dagli orzi passando alle avene, la maggior parte delle quali non portavano il seme a perfetta maturazione, notava il socio Delponte volersi ciò attribuire ad una singolare alterazione della pannocchia, i cui pedicelli, specialmente i più infimi, senza manifesto segno di languore nelle parti sottoposte, cominciavano ad ingiallire, e quindi ad assottigliarsi, a screpolarsi, e finalmente a cadere in dissoluzione, a un di presso come accade negli individui secchi sopraffatti dal tarlo. Da un attento esame fatto dei medesimi, non avendovi potuto scoprire traccia alcuna di esseri animali o vegetali, si mostrava egli propenso a considerare un tal guasto come un effetto derivante da un' interrotta e stentata vegetazione, ritenuto specialmente che i semi ne venivano consegnati alla terra a stagione già un po' troppo avanzata.

A proposito di qual andamento di vegetazione, egli sottoponeva all' inspezione dell' Accademia una spiga di segala alterata, cioè mancante di quattro o cinque spighette da ambi i lati della rachide presso alla base, statagli trasmessa dal socio cav. Ragazzoni, unitamente ad una lettera di accompagnamento del causidico sig. Giuseppe Falcone, che l'aveva raccolta nelle vicinanze di Vignale, e che in detta sua lettera esso lasciava travedere il sospetto di una malattia appiccaticcia, sostenuta da una qualche crittogama analoga a quella dell' uva, ed intorno alla quale il prelodato socio riferiva che, per quanta diligenza egli avesse posta nell' esaminare l'anzidetta spiga, non eragli riuscito di scoprirvi d'attorno crittogama di sorta. Che in tutti i cereali a spiga semplice, come sono appunto la segala, il frumento, l'orzo, alcune delle spighette della base sono solite a sconciarsi, anche quando la stagione volge a seconda e la vegetazione della pianta si compie nel modo più regolare. Che cotesti affralimenti ed aborti congeniti od avventizii per mancanza di fecondazione o per altri accidenti sogliono però sempre essere molto circoscritti, talmente che nei campi di segala posti sul territorio di Torino, mai non gli riuscì di trovare nelle spighe più di tre o quattro spighette affralite; che quindi non era a temersi che il raccolto ne avesse ad essere in quest' anno sensibilmente più scarso, ammenocchè non si fossero rinnovati i contrattempi del freddo, delle nebbie e delle pioggie smodate di questi ultimi anni; nel qual caso, al punto di vegetazione a cui trovavasi essere pervenuta la pianta, il danno avrebbe più presto origine da tutt' altra causa, vale a dire dal fungo che s'appicca al granello e vi produce la metamorfosi conosciuta sotto il nome di *segala cornuta*.

Dalla categoria dei cereali facendo quindi passaggio a quella degli ortaggi, il socio prof. Delponte esponeva altresì i risultati ottenuti dalla coltivazione nell' orto sperimentale di 35 varietà di generi e specie diverse di cavoli, rape, ramolacci, ramolaccini, bietole, carote, poponi ecc., accompagnandoli di note, le quali danno a conoscere il prodotto negli accidenti della mole, della forma, della morbidezza di tessuto, delle qualità dei sughi e della maturanza ritardata o precoce, a confronto delle varietà ordinarie da lungo tempo già coltivate nel paese.

Il sullodato socio chiudeva quindi questo suo rapporto con uno specchio ossia tavola sinottica in cui tutte le accennate piante poste a coltura che avevano dato un risultato più o meno soddisfacente vi si trovano ordinate secondo il genere, la specie, la razza, la varietà, la variazione di cui fanno parte, coi nomi volgari del commercio o del paese sotto cui furono introdotte nell' orto.

Il Segretario BORSARELLI.

CORSO DI LEZIONI SULLA DIVINA COMMEDIA. — Domenica prossima (19 corrente giugno) il sig. Tommaso Zauli Sajani conchiuderà il corso delle sue letture e commenti su Dante.

(1) V. *Gazzetta Piemontese*, n. 110, 10 maggio.

Torino e fu latore in questa ultima città del trattato di Parigi.

Cessato l'impero napoleonico, cessò pure la carriera amministrativa del conte Cesare Balbo: ma egli non era uomo da starsene inerte ed inoperoso; aveva coscienza di aver sortito dalla natura idoneità a fare, e voleva fare. Come l'uomo della parabola evangelica, egli era deliberato ad usufruttuare i talenti, che il Signore gli aveva largiti; e perciò quando vide chiusa una data via di operosità non si abbandonò, come gli uomini di poca fede e di fiacco volere fanno, a sterili rincrescimenti, ma si diede a cercarne un'altra e la trovò nella carriera militare. Fu ascritto nelle file dell'esercito come tenente dello stato-maggiore, e con questo grado militò nella campagna di Grenoble sotto gli ordini del general Giflenga. Tornò capitano, e di lì a poco fu promosso a maggiore ed addetto come gentiluomo di ambasceria alla legazione sarda a Madrid, di cui stava a capo il conte Prospero, suo venerato genitore. Il Balbo si recò in Ispagna con molto piacere, perchè divisava di studiare davvicino i casi della guerra della indipendenza spagnuola negli anni precedenti. Diede diffatti opera agli studi intorno a tale argomento con molto accorgimento e con instancabile pazienza, e ne raccolse i risultamenti in una scrittura, la quale poi fu pubblicata da lui nell'anno 1847 col titolo di *Studi sulla guerra della indipendenza di Spagna di un giovane ufficiale italiano*.

Dal 1818 al 1819 sostenne l'uffizio di incaricato di affari presso la corte di Madrid, e poscia tornato in patria prese di bel nuovo servizio attivo nelle file della milizia, e nel l'anno 1820 comandava uno dei battaglioni stanziati di guernigione a Genova. Rassegnò volontario il suo grado tre giorni prima della battaglia di Novara, e si ridusse quindi in Provenza dove suo padre stava ad abitare. Fino a tutto il 1823 visse in Inghilterra ed in Francia. Intorno al contegno serbato dal conte Cesare Balbo nelle emergenze del 1821, mi è grato poter riferire alcune parole scritte privatamente il dì 7 giugno di quel medesimo anno dal marchese Cesare che egli era solito dare il giovedì e la domenica di ogni settimana nel Collegio nazionale. Il professore ha compiuto il commento di quasi tutta la prima Cantica del divino poema e l'ultima sua lettura sarà consacrata al canto trigesimo terzo dell'Inferno. Il plauso con cui queste letture sono state accolte dai giovani alunni e dagli altri uditori ne fanno augurare la continuazione nel venturo anno scolastico.

TELEGRAFO ELETTRICO. — Crediamo utile dare una nota, per ordine alfabetico, dei varii paesi d'Europa coi quali si può corrispondere mediante i telegrafi dello Stato per via della Francia:

Aarburgo — Aberdeen — Adelsberg — Agen — Agram — Aia (La) — Airolo — Aix-la-Chapelle — Alstatten — Alten — Altorff — Amburgo — Amiens — Amsterdam — An-der-Matt — Angers — Angoulême — Ansbach — AnversaAran — Arras — Aschaffenbourg — Ath — Augsburg — Augsbach — Auxerre — Avignon — Baden — Baionna — Bamberg — Banbury — Bangor — Bar-le-Duc — Basilea — Bath — Bayreuth — Beauvais — Behobie — Bellinzona — Bergamo — Berlino — Berna — Berthoud — Berwick — Bielitz — Bienne — Birkenhead — Birmingham — Blois — Bolzano — Bordeaux — Boston — Boulogne — Bourges — Bradford — Braine — Braunsberg — Bregenz — Brema — Brescia — Breslavia — Brest — Bridgewater — Brighton — Bristol — Brixen — Bromberga — Bruchsal — Brugelette — Bruges — Brugg — Brünn — Brunswich — Brusselles — Buckingham — Burton — Calais — Cambridge — Carlisle — Carlsruhe — Cassel — Cette — Châlon-sur-Marne — Châlon-sur-Saône — Charleroy — Chartres — Châteauroux — Chanx-de-Fonds (La) — Chelmsford — Cheltenham — Chemnitz — Chester — Chesterfield — Chiasso — Cilli — Coblenza — Colra — Colchester — Colmar — Cologna — Confine franco-badese — Confine franco-belgio — Confine franco-svizzero (Saint-Louis) — Conway — Courtrai — Coventry — Cracovia — Crewe — Czegled — Danzica — Darlington — Darmstad — Derby — Dessau — Deutz — Dieppe — Dijon — Dirschaw — Doncaster — Dorchester — Dordrecht — Douai — Douvres (Dover) — Dresda — Duisbourg — Dundée — Dunkerque — Durham — Dusseldorf — Edimburgo — Eisenach — Elberfeld — Ely — Empoli — Erfurt — Evreux — Exeter — Feldkirch — Firenze — Francoforte sul Meno — Francoforte sull' Oder — Frauenfeld — Friburgo (Germania) — Friburgo (Svizzera) — Friederichschaffen — Gand — Gateshead — Giessen — Ginevra — Glaris — Glasgow — Glocester — Glognitz — Gorizia — Gosport — Gotha — Granton — Gratz — Great-Grimsby — Grenoble — Guastalla — Haddington — Hagenow — Halifax — Halle — Hamm — Hambourg — Hanau — Hanovre — Hanun — Harbourg — Harrogate — Hasselt — Hattingen — Havre — Heidelberg — Heilbronn — Herisau — Hertford — Herzogenbuchoèe — Hohenschwangen — Hoff — Holyhead — Horgen — Huddersfield — Hull — Ingolstadt — Inspruk — Jurbise — Kell — Kempten — Kissingen — Klagenfurt — Kosel — Kothen — Kreuz — Kufstein — Lancaster — Landen — Landshut — Langenthal — Laon — Leeds — Leicester — Leith — Lemberg (Leopold) — Lenzbourg — Liegi — Liegnitz — Liestall — Lilla — Lincoln — Lindau — Linz — Lione — Lipsia — Liverpool — Livorno — Locarno — Locle (Le) — Londra — Lorient — Losanna — Louvain — Lowelstoff — Lubecca — Lubiana — Lucca — Lucerna — Lugano — Macclesfield — Macon — Maddeburgo — Magadino — Malines — Malton — Mansge — Manchester — Manheim — Mantova — Marbourg — Marsiglia — Maryport — Massa — Matlock — Melton — Metz — Milano — Minden — Modena — Monaco — Monpellieri — Mons — Monte-Marsand — Morges — Motiers — Moulins — Mouscron — Mulhouse — Münster — Murzzuschlag — Myslowitz — Namur — Nancy — Nantes — Nevers — Neufchatel — Neuhausel — Newcastle — Newmarket — Nimes — Norimberga — Normanton — Northampton — Norwich — Nottingham — Nyon — Oderberg — Offenbach — Offenbourg — Olmutz — Oppeln — Orleans — Oschersleben — Ostenda — Oxford — Padova — Parigi — Parma — Passau — Perth — Peschiera — Pescia — Pesth-Buda — Peterborough — Peterwaradino — Pirano — Pisa — Pistoia — Plymouth — Poitiers — Poggibensi — Pontedera — Poole — Portsmouth — Posen — Potsdam — Praga — Prato — Presburgo — Przemysl — Quévrain — Quimper — Ragaz — Rapperschwyl — Rastadt — Ratibor — Ratisbona — Reading — Reggio — Rheinech — Richterschwyl — Riesa — Rochdale — Rotterdam — Rouen — Roveredo — Royschach — Rugby — Rzeszow — Saint-Etienne — Saint-Gall — Saint-Omer — Salisburgo — Scarboroug — Sciaffusa — Schweinfurt — Schwyz — Semlino — Sheffield — Shields (South) — Shrewsburg — Siena — Solera — Southampton — Spliguen — Stafford — Stamford — Stettino — Stocke (Trent) — Stockport — Strasburgo — Stuttgarda — Sunderland — Swindon — Swinemunde — Swinton — Szeghedino — Tamines — Tamworth — Tarnow — Taunton — Termonde — Thalwell — Tirlemont — Tournay — Tours — Trent (Stocke) — Trento — Treviso — Trieste — Tring — Trogen — Troppau — Troyes — Trubau — Udine — Ulm — Uttoneter — Uznach — Valenciennes — Valenza (Francia) — Vannes — Venezia — Verona — Versailles — Verviers — Vevey — Vicenza — Vienna (Austria) — Wadenskwyl — Walkefield — Walsall — Wattwyl — Weimar — Werdau — Wesel — Whitehaven — Wigan — Winchester — Winterthur — Wisbeach — Wittemberg — Wolverton — Würzbourg — Wyll — Yarmouth — Yorck — Yverdun — Zollingue — Zurigo — Zug — Zwickau.

ONORIFICENZE. — Abbiamo da Atene che S. M. il re di Grecia informata del distinto merito delle opere di scienza *Amministrativa Militare-Marittima* del cav. Gaetano Augusto Paroldo, ha determinato che sieno le medesime destinate ad arricchire la sua biblioteca particolare.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia Fontana è venuto a luce il primo fascicolo del secondo volume delle celebrate istituzioni di Fisiologia del chiarissimo professore Salvatore Tommasi. Gli editori Fontana si sono resi veramente benemeriti delle scienze naturali e delle mediche discipline procurando la ristampa di quella dotta ed importante opera, e giova quindi sperare che essi compiranno fra breve la pubblicazione degli altri fascicoli, affinchè in tal guisa la gioventù studiosa ed i cultori della scienza della vita abbiano nelle mani un trattato di fisiologia, in cui la deduzione scientifica va di pari passo con la lucida esposizione dei fatti, e sono raccolte le più recenti scoperte fatte dai fisiologi italiani e stranieri.

SVIZZERA

VAUD. È noto che il sig. Meystre, membro del consiglio nazionale di Vaud aveva fatto una proposta intesa a far disapprovare da quel consiglio le disposizioni adottate dal consiglio federale contro i provvedimenti eccezionali messi in vigore dal governo di Friburgo dopo la sommossa del 22 aprile. La mozione del sig. Meystre fu reietta a grande maggioranza.

FRANCIA

PARIGI, 15 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

Nel nostro foglio del 1° giugno corrente si pubblicò il decreto di promulgazione del trattato sanitario concluso tra la Francia, la Sardegna, il Portogallo, la Turchia e la Toscana.

Per l'intelligenza di quest'atto, si dee far notare che esso non è esecutorio nella sua forma attuale se non per la Sardegna, sola delle potenze contraenti che ne abbia finora scambiate le ratificazioni.

In quanto agli altri paesi designati nel preambolo del trattato, essi non figurano se non per essere stati rappresentati da delegati in seno della conferenza sanitaria internazionale, e questa menzione, di pura forma, resa necessaria dalla natura complessa dei negoziati a cui essa connettesi, non implica da parte loro un' approvazione od un obbligo che non risulterebbero se non dalla soscrizione eventuale di ministri speciali e dallo scambio ulteriore delle ratificazioni.

— Leggiamo nella *Presse*:

L'aspetto degli affari d'Oriente subisce, come pare, una nuova modificazione, mercè gli articoli di due giornali in cui si è abituato il pubblico a cercare un riflesso del pensiero del governo; e sono: il *Pays* e il *Constitutionnel*. Ambedue si dichiarano con una certa vivacità contro l'occupazione eventuale dei principati danubiani da parte dei Russi.

Senza dare spiegazioni intorno all' esistenza stessa della nota, che fu analizzata dall'*Assemblée Nationale* e dal *Journal des Débats*, questi due fogli non ammettono che i russi possano valicare il Pruth al di fuori delle stipulazioni del trattato di Balta-Liman.

Giusta il *Pays*, l'occupazione dei principati non sarebbe punto una determinazione affatto naturale di cui le potenze non avessero ad inquietarsi. Dice, gli è vero, ch'essa non costituirebbe un caso di guerra tanto flagrante quanto sarebbe un attacco per terra o per mare sopra un altro punto dell'impero ottomano; e crede che all'Alemagna in ispecie incombe il diritto di preservare i principati; ma confessa che la dignità e l'indipendenza della Porta non le consentono nemmeno di accettare questo nuovo *ultimatum*, e sostiene che le affermazioni del *J. des Débats* contengono un doppio errore di diritto e di fatto.

In quanto al *Constitutionnel*, esso dice che l'occupazione è probabile, ma che è attentatoria ai trattati.

— Il *Chacal* ha imbarcato ieri, dice il *Sémaphore* di Marsiglia del 13, un cento circa marinai, giunti da Brest per la strada ferrata, che ha ordine di trasportare a Tolone. La suddetta nave salpò il giorno stesso per la sua destinazione.

— Ricorreva ieri l'anniversario della battaglia di Marengo, e in quest' occasione l'imperatore e l'imperatrice si sono recati al campo di Satory, accompagnati da una brillante scorta e seguiti da cinque carrozze. L'imperatore indossava la divisa di generale di divisione.

---

d'Azeglio al conte di Revel, luogotenente generale del regno per gli Stati di Terraferma. « Le comte César Balbo, « (così in quella lettera) croyait avec beaucoup de personnes « très-bien intentionnées, que d'après les idées répandues en « Europe le Roi serait contraint tôt ou tard de donner une « forme de gouvernement constitutionnel à son peuple. Il « eut la loyauté, que n'eurent pas tant d'autres, de le dire « à S. M. directement. Cette démarche peut être l'effet d'une « idée fausse; mais elle porte le caractère de l'homme d'honneur: elle est la marche du sujet fidèle et dévoué. »

Durante il suo soggiorno a Parigi, dove fu legato da vincoli di domestica intrinsechezza con la famiglia Pastoret, sposò la signora Felicita dei baroni di Villeneuve, gentildonna buona, avvenente, cortese, che lo fece padre felice di sei figliuoli e di due figlie, e che gli fu compagna affezionata, conforto e sollievo nelle angustie della vita. La fortunata unione durò dieci anni: nel 1833 la morte rapiva al conte Cesare Balbo la consorte diletta. Della qual perdita, egli che sensibile ed affettuosissimo era, patì dolore inconsolabile, e sino alla fine dei giorni suoi serbò melanconica e soave memoria di lei, e non di rado cogli amici suoi si compiaceva tesserne le lodi, ricordarne le care virtù, lamentarne la morte immatura.

Tornò dall' esilio nell' anno 1824, e da quel tempo fino alla metà del 1826 soggiornò nella terra di Camerano. Anche la carriera militare era interrotta, e per la seconda volta egli fu costretto a ricominciare la vita e schiudersi nuove vie di operosità: ma anche la seconda volta non fu vinto da sgomento. Chiese agli studi ed alle lettere consolazioni alle amarezze ed ai disinganni della vita passata, e dagli studi e dalle lettere, a cui attese con incessante ed esemplare costanza, raccolse ampia messe di conforti e di gloria. Studiando e scrivendo non aveva avuto in animo di procacciarsi fama e popolarità, ma bensì di soddisfare al desiderio prepotente e nobilissimo, da cui furon sempre informati il pensiero ed il cuor suo, al desiderio di fare e di giovare: la fama però e la popolarità lo seguitavano, appunto perchè egli non le curava, ed in breve volger di tempo l'auditore del consiglio di Stato napoleonico, l'ufficiale dell'esercito sardo, il diplomatico, diventò uno fra più rinomati scrittori della penisola italiana, fra più insigni letterati coetanei.

Dal 1826 al 1839 il conte Cesare Balbo rese di pubblica ragione una traduzione italiana dei libri di Cornelio Tacito, che era quello fra gli antichi storici verso il quale sentiva maggiore ammirazione—due volumi della *Storia d' Italia*, che incominciavano dall'epoca della invasione longobardica—la Raccolta delle scritture postume del suo amico conte Carlo Vidua, e quelle quattro Novelle di un maestro di scuola, che tutti abbiamo letto, quando eravamo fanciulli, e che ora rileggiamo adulti con pari diletto e con eguale profitto, perchè esse sono uno di quei libri semplici e modesti, che dilatano il cuore con gli aurei ammaestramenti che racchiudono, che fanno amare la virtù, che rendono migliori. In nessuna delle altre scritture del Balbo forse, meglio che nelle quattro Novelle di un maestro di scuola, è scolpita con maggiore evidenza di verità l' indole maschia ed ardente, cavalleresca e leale, schietta ed amabile di chi le ha dettate. L'uomo, diceva il filosofo tedesco, rimira la volta del cielo stellato sul suo capo e porta la legge morale nel suo cuore. Il conte Cesare Balbo raffigurava nella sua pienezza il tipo umano, come lo descriveva quel pensatore: egli portava davvero la legge morale nel suo cuore, e de' suoi precetti informava le sue parole, le sue scritture, le sue azioni. In quel maestro di scuola che predica la virtù con tanta amorevolezza e bonarietà ed i suoi insegnamenti conforta col sussidio di esempi così belli e così opportuni, ben si ravvisa l'uomo giusto e virtuoso, in cui l' amore al vero ed all'onesto è seconda natura, l'apostolato del bene è passione.

(*Continua*)

GIUSEPPE MASSARI.

www.internetculturale.it

Dopo aver ricevuto sotto la sua tenda i colonnelli dei reggimenti che si adunavano in massa sulla spianata di Satory, l'imperatore comandò parecchie evoluzioni, che furono eseguite colla più notevole precisione ed esattezza. Dopo questi varii movimenti si fecero gli esercizi a fuoco.

BELGIO

BRUSSELLE. Il senato, nella seduta del 14 giugno ha votato all'unanimità il credito chiesto dal governo per innalzare la colonna del congresso, e per la chiesa a costruirsi in memoria della regina Luigia Maria.

Il senato aderì per acclamazione al voto emesso dalla Camera dei rappresentanti, ed espresse nel suo voto il desiderio di vedere la statua del re al disopra della colonna della costituzione.

SPAGNA

MADRID, 10 *giugno*. La *Gazzetta di Madrid* del 10 corrente pubblica l'ordinanza reale che nomina il sig. di Olavarrista a presidente del tribunale supremo di giustizia, in surrogamento al sig. d'Arrazola, destituito in occasione del voto che egli dette in senato relativamente alla rimostranza del generale Narvaez.

— Con un' altra ordinanza la regina Isabella II ha approvata la proposta fatta dalla Banca di S. Ferdinando di anticipare i fondi necessarii pel pagamento del semestre dei debiti consolidato e differito, interno ed esterno, che scade alla fine del presente mese.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *giugno*. Ecco la risposta fatta dal conte di Clarendon nella Camera dei lords tornata del 13 giugno, alle interpellanze del marchese di Clanricarde sulla quistione d'Oriente:

« L'asserzione (disse il nobile lord) contenuta nella nota del *Moniteur*, è pienamente esatta. Allorchè la notizia della partenza del principe Menschikoff pervenne a Londra, e allorchè ci fu noto che questa partenza fu accompagnata da circostanze minaccevoli, il governo di S. M. credè necessario d'inviare a lord Stratford di Redcliffe l'autorizzazione di chiamare, in caso di bisogno, a Costantinopoli la flotta dell' ammiraglio Dundas, e ordinò a quest'ultimo di andare ad attendere all' entrata dei Dardanelli gli ordini di lord Stratford. Questo provvedimento è stato preso di concerto col governo francese, col quale, in tutto questo affare, abbiamo conservato il più cordiale accordo. Gli ambasciatori e gli ammiragli dei due paesi ricevettero le stesse istruzioni. Si può sperare che non vi sarà necessità di andare più oltre che questa misura di precauzione, la quale contribuirà senza dubbio a condurre ad una soluzione pacifica delle cose d'Oriente. »

Lord Derby avendo poi domandato in qual giorno siano state inviate le istruzioni, il conte di Clarendon rispose che furono spedite il giorno in cui pervenne a Londra la notizia della partenza del principe Menschikoff, o l' indomani.

Lord Wharncliffe presentò in seguito una petizione degli abitanti di Sheffield nella quale si chiede che l' inghilterra sostenga la Turchia nella crisi attuale.

— Scrivono da Sherness al *Morning-Chronicle* in data dell' 11:

Il *Monarch* di 84 cannoni è escito dal bacino. Regna una grande attività a bordo. Il suo effettivo attuale è stato portato a 300 uomini.

— Scrivono da Portsmouth allo stesso giornale in data egualmente dell' 11:

Corre voce che la squadra di bastimenti a elice, vale a dire i vascelli il *Blenheim* di 60 cannoni, il *La Hogue* e l'*Edinburg* di 60 cannoni anch'essi, la corvetta l'*Encounter* e tre o quattro altri di varii porti, debba fermarsi nella rada di Yarmouth come squadra di osservazione, nel caso che qualunque bastimento della flotta russa uscisse dal Baltico: cioè che la Russia cominciasse le ostilità in Oriente. Il *Simoon*, a elice, che doveva trasportare da Plimouth a North-Britain il 3d di fanteria, e l'aveva già al suo bordo, ha ricevuto oggi l'ordine di sbarcarlo e di prendere provvisioni di polvere, di palle da cannone e d'obici per la squadra del Mediterraneo.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ci scrivono da Portsmouth in data di ieri, 12:

Lo stato delle cose in Oriente si fa sentire nel nostro porto, ove si sta lavorando con grandissima attività all'organizzazione d' una flotta destinata, come si crede, ad agire nel Baltico in caso di guerra. Vi sono in questo porto abbastanza vascelli per fare una flotta potente. Il *Duke of Wellington* di 131 cannoni, a elice; il *La Hogue* di 60, a elice; il *Blenheim* di 60, a elice; l'*Edinburg* di 60, a elice; l'*Ajax* di 60, a elice; il *Sidon*, di 22, tutti a Spithead pronti a prendere il mare: e nel porto, il *Neptune* di 120 cannoni, l'armamento del quale si sta alacremente compiendo, e l'*Encounter* di 14, a elice, oltre di molti altri navigli in commissione. L'*Ajax* di 60 cannoni è arrivato a Cork oggi stesso, e il *La Hogue* è rientrato ieri. Questo bastimento ha preso al suo bordo munizioni da guerra.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Come noi l'annunziammo, il piroscafo il *Banshee* era latore di dispacci ed era andato a Lisbona in cerca della squadra dell'ammiraglio Corry. Il *Banshee* arrivò in questo porto il 6, e dette ordine all'*Odin*, fregata a vapore, di muovere alla volta di Spithead. La flotta dell' ammiraglio Corry, composta del *Prince Regent* di 90 cannoni, del *London* di 90, del *Sanspareil* di 80, a elice, dello *Highflyer* di 21 e d'altri vapori non era ancora arrivata a Malta, come lo dice un giornale ministeriale di domenica, 12. L'*Agamennon* di 91 cannoni, a elice, ricevette egualmente l'ordine di recarsi a Spithead.

L'ammiraglio Corry ha ricevuto l'ordine d' incrociare durante sei settimane nel canale e nel golfo di Biscaglia, con permesso di toccare Lisbona. Poi doveva ritornare a Queenstown e aspettarvi nuovi ordini. Quali istruzioni gli recò il *Banshee* ? L' ammiraglio lo sa; ma noi crediamo che una parte della sua flotta sarà distaccata e si recherà nel Mediterraneo, e lo stesso ammiraglio Corry tornerà col restante della flotta a Queenstown o a Spithead.

Del 14. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 13, sir John Pakington avendo chiesto, come fu annunziato, il rinvio a sei mesi del bill su i diritti di successione, lord John Russell si fece a difendere il bill come intesa a stabilire in questa materia la eguaglianza della tassa.

Dopo una lunga discussione, la Camera andò ai voti, e ne risultarono 268 voti in favore del comitato e 185 contro, 83 voci di maggioranza in favore del ministero.

Il principio della seduta del 14 della Camera stessa fu privo d'importanza.

Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 13, il conte d'Ellenborough, domandando la comunicazione delle corrispondenze fra la direzione del controllo e l'uffizio dei direttori relativamente al governo delle Indie, emise il parere che si dovrebbe, nella presente sessione, provvedere al detto governo con una legge.

Il conte Granville lodò poi il progetto di governo proposto dal ministero nella Camera dei comuni.

La mozione di lord Ellenborough fu approvata dalla Camera.

Il principio della seduta del 14 della Camera dei lords fu senza importanza.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Ci scrivono da Plymouth in data di ieri, 15, che lo scooner *Fancy* arrivato da Lisbona, da dove partì il 3 corrente, ha incontrata la flotta dell' ammiraglio Corry composta di sette vele, a 112 miglia incirca al nord-ovest di Lisbona.

— Si legge nel *Globe*:

I fondi si sono rialzati oggi (14) alla Borsa sotto l'influenza delle esplicazioni date ieri nelle Camere del Parlamento in seguito alla dichiarazione dell'imperatore di Russia, che egli non riguarda l'occupazione delle provincie del Danubio come una dichiarazione di guerra contro la Porta.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri, dopo il Consiglio privato, tenuto dalla Regina al palazzo di Buckingham, Shafi-khan ebbe a corte un'udienza da S. M. alla quale rimise le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello schah di Persia.

Ieri sera, a 10 ore, 35 minuti giunsero al palazzo di Buchingham, venendo dal continente per far visita alla Regina, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo-Gotha.

MALTA

Il contrammiraglio Houston Stewart, nuovo sopraintendente dell' arsenale navale di quest'isola, è giunto domenica scorsa da Marsiglia sul vapore francese il *Mentor*. Nel dopo pranzo ha inalzata la sua bandiera sulla fregata a vapore di S. M., il *Tiger*, salutando il comandante in capo navale e la guarnigione.

— L'onorevole C. A. Murray, agente e console generale britannico in Egitto, rimarrà al suo posto per tutta l'estate, quindi gli sarà sostituito il colonnello Rose, altre volte console generale nella Siria.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 12 *giugno*. I convogli accelerati fra la nostra città e Berlino cominceranno alli 15 di questo mese.

Il convoglio che parte alle ore 7 della sera da Berlino giungerà in Francoforte nel giorno successivo alle ore 11, e quello che parte da Francoforte alle 5 di sera arriva a Berlino nella mattina seguente alle ore 11 e 20 minuti. Il tragitto è adunque di 16 a 17 ore.

Tuttavia non vi avrà comunicazione diretta da Berlino a Parigi; ma bensì da Parigi a Berlino. Il convoglio che parte ad un'ora da Francoforte, dopo l'arrivo del convoglio accelerato di Berlino, non giunge nello stesso giorno, fuorchè a Saarsbrück; nè si parte di nuovo se non nella mattina successiva alla volta di Parigi, dove si giunge alle ore 8 e 50 minuti della sera.

Ma i convogli di Parigi corrispondono a quelli delle nostre strade; cosicchè si può andare direttamente da quella città a Berlino in 37 ore, e quindi in sette ore fino ad Amburgo immediatamente.

Lo stesso accade nella direzione di Basilea; il convoglio che parte da Francoforte ad un'ora pom. arriva solo ad Offenburg; al contrario si può andare direttamente da Basilea a Berlino in 27 ore.

— I giornali tedeschi, riguardo alla questione d'Oriente, pubblicano notizie e giudizi affatto contraddittorii, ognuno secondo le loro mire più o meno particolari. Così, mentre il *Novellista d'Amburgo* crede verosimile una guerra della Russia contro la Turchia, altri fogli invece pensano che un congresso europeo regolerà in modo pacifico la vertenza turco-russa.

La *Gazzetta di Colonia* esamina il contegno che la Prussia dovrà prendere nella questione d'Oriente, e sostiene che si pel suo proprio interesse come per quello dell' equilibrio europeo, essa deve prendere parte attiva nel concerto politico in ordine alla quistione d'Oriente.

Il *J. de Francfort* respinge ogni timore di guerra, e dice che, poichè fu sciolta la quistione dei Luoghi Santi, le altre difficoltà non sono tali da provocare la guerra.

Il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, conferma essersi ricevuta a Berlino, per via straordinaria, la notizia che in un consiglio di gabinetto, tenuto alli 9 di giugno in Londra, i ministri avevano risoluto d'inviare all' ambasciatore britannico presso la Porta Ottomana i poteri più estesi, ma colla clausola di non riguardare come una dichiarazione di guerra il solo fatto dell'ingresso delle truppe russe nei principati danubiani.

AUSTRIA. *Vienna*, 13 *giugno*. Per effetto delle recenti disposizioni relative alle autorità giudiziarie, restano derogate le seguenti leggi: 1. la legge organica 28 giugno 1850, concernente i posti giudiziari; e 2. l'ordinanza del ministero della giustizia del 28 luglio 1852, colla quale si prescrivevano istruzioni provvisorie sull'ordinamento interno e sull'ordine d'affari delle autorità giudiziarie.

— Il *Corriere Italiano* di Vienna dice correr voce nei convegni bancarii di Francoforte, che siansi già dal governo austriaco avviate trattative colla casa Rotschild per un imprestito dai 50 ai 60 milioni di fiorini.

PRUSSIA. *Berlino*, 11 *giugno*. Si fanno i preparativi necessarî per istabilire convogli accelerati di notte fra Berlino e Breslavia: non si parla ancora di fare che coincidano con quelli di Vienna.

L'amministrazione centrale del debito dello Stato pubblica un' ordinanza del 23 maggio 1853 riguardo all' estinzione della carta monetata ritirata dalle casse pubbliche nel 1850 e 1851, e che ammonta alla somma di 5,941,124 talleri.

L'apertura delle conferenze dello Zollverein, per cui, come già dicemmo altra volta, già furono spedite le lettere d' invito, rimane fissata pel 4 luglio.

BAVIERA. Per ordine di S. M. si pubblicherà un'opera di interesse nazionale, che sarà ornata di ricche incisioni col titolo di *Capi d'opera dell'arte e di antichità dell' augusta casa di Wittelsbach*. Il barone Carlo d'Aretin, celebre pe' suoi lavori storici, è incaricato della composizione di quell'opera; la direzione della parte artistica è affidata al dottore Hefner di Aschaffenburg, archeologo infaticabile, e grande amatore d'arti, e che è stato testè nominato conservatore de' musei di Monaco: egli si fece una riputazione, or sono più anni, pel suo scritto sui costumi del medio evo cristiano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 17 *giugno* 1853.

Nell'ultima seduta il consigliere Sineo aveva proposto che alla piazza Susina, la quale ora si fregia del Monumento in memoria degli aboliti privilegi clericali, fosse imposta la denominazione di piazza Vittorio Amedeo II, dimostrando la convenienza che quella piazza avesse nome da un principe il quale, come è noto, seppe conciliare il rispetto dovuto ai principii religiosi coll'inviolabilità delle prerogative dell' autorità civile, che seppe energicamente mantenere contro le pretensioni della curia ecclesiastica.

La suggerita denominazione della piazza essendo stata accolta dal Consiglio comunale, il consigliere Cottin, all'aprirsi della presente seduta, osserva che il nome di Vittorio Amedeo II era già stato imposto al viale che sta a fianco della strada reale di Francia, e siccome questa circostanza, qualora fosse stata conosciuta, avrebbe potuto influire sulla deliberazione, così propone, e il Consiglio acconsente, che il nome da imporsi alla piazza Susina formi oggetto di nuova discussione in altra prossima adunanza.

Alcuni Consiglieri avendo pure espresso qualche dubbio sulla convenienza di applicare il nome di Cesare Balbo alla località stata suggerita nella precedente adunanza, il Consiglio determina che anche a questo riguardo sarà instituita apposita discussione in altra seduta.

Il Consiglio stabilisce quindi, sulla relazione del consigliere Nuyts, vice-sindaco, le liste elettorali politiche che manda pubblicarsi, per essere poi decretate definitivamente in altra seduta, in conformità della Legge.

MALTA, 8 *giugno*. Leggesi nel *Portafoglio Maltese*:

Ieri sera, verso le ore 6, comparve alle viste di quest'isola il vapore regio *Caradoc*, aspettato da parecchi giorni da Marsiglia colla risoluzione del governo britannico intorno al movimento della squadra del Mediterraneo, ancorata nel nostro porto.

Dopo scambiati alcuni segnali coll'ammiraglio, si è dato immediatamente l'ordine alla squadra di prepararsi alla partenza. Tutti gli ufficiali ed i marinari che trovavansi in terra ebbero l'ordine di raggiungere i rispettivi legni. La corvetta a vapore *Niger* inalberò il segnale della partenza ed ha fatto fuoco.

Appena entrato in porto il *Caradoc*, il suo comandante si portò dall'ammiraglio Dundas col dispacci che gli furono rimessi dall'Inghilterra. Verso le ore 9 di sera la fregata *Arethuse* è uscita dal porto rimorchiata dalla *Niger*. Gli altri legni componenti la squadra sono usciti questa mattina rimorchiati dai diversi vapori.

Questa squadra è composta dei vascelli *Britannia* (colla bandiera del vice ammiraglio J. W. D. Dundas) *Albion*, *Vengeance*, *Bellerophon*, *Rodney*, *Trafalgar*; fregata *Arethusa*; fregate a vapore *Retribution*, *Tiger*, *Fury*, *Sampson*, *Inflexible*; e corvetta a vapore *Niger*. Il *Caradoc* è ripartito verso le 5 1/2 di questa mattina per Costantinopoli con dispacci per l'ambasciatore britannico in quella capitale.

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *giugno*. Secondo notizie giunteci da Szattmar, S. A. I. R. l'arciduca Alberto è pienamente ristabilito: egli si recherà in questa settimana dal distretto di Szattmar a Buda, quindi a Wellburg.

(Corr. Ital. di Vienna)

— I fogli di Vienna annunziano l'arrivo, in questa città, di lord Carlisle, consigliere intimo di S. M. britannica.

— Mercoledì, 15, doveva farsi sulla *glacis* grande rassegna militare alla quale assisterà S. M. il re di Baviera.

TURCHIA. Leggesi nell' *Osservatore Triestino* del 15 giugno:

Il piroscafo giunto la notte scorsa ci recò giornali di Costantinopoli del 4 e lettere del 6 corrente. Dai ragguagli che abbiamo sott' occhio appariscе che i timori di guerra suscitati dalla partenza del principe Menschikoff si sono calmati d'assai nella capitale ottomana, il che esercitò una favorevole influenza sui cambi. La Porta continua i suoi armamenti si terrestri che marittimi. Si attende a Costantinopoli da Alessandria la squadra ottomana con truppe egiziane. A Scio approdò l'8 corrente un piroscafo da guerra ottomano, proveniente da Canea, Stanchiò e Samo, con a bordo parecchie reclute militari, il quale, dopo poche ore di stazione, ripartì per la capitale.

Tuttavia Costantinopoli è tranquilla, e pochissimi de'suoi abitanti credono alla guerra, per cui si attende ai negozi e ai divertimenti come di consueto.

Nelle regioni diplomatiche continua sempre il movimento. Rescid bascià fece due giorni di seguito lunghe visite a lord Stratford de Redcliffe, ambasciatore inglese, al sig. Delacour, ambasciatore di Francia, al colonnello di Wildenbruch, ministro di Prussia e all' incaricato d'affari austriaco sig. de Kletzl. Il granvisir si recò il 2 al palazzo imperiale e lavorò con S. M. il sultano.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 18 *giugno, ore* 9, *m.* 50.

Le notizie e i dispacci provenienti dalla Germania, da Vienna e da Londra, danno come certa l' accettazione della mediazione austriaca nella quistione d'Oriente: nulla però d'ufficiale.

La flotta egiziana, composta di 20 bastimenti, era rimorchiata verso il Bosforo: truppe numerose dalla Siria e dalla Anatolia s'incamminano verso il litorale del mar Nero.

BRUSSELLE. La sessione parlamentare è stata chiusa.

CINA. Le ultime notizie della Cina recano che Nanking e Chiu-Kiang-Fou erano in potere degl' insorti.

E. LEONE *gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

18 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 97 50.
C. della matt. in c. 97.

1849 50/0 1 gen. C. del g. p. d. b. in c. 98 75.
in liq. 99 p. 31 luglio.
Contr. della matt. in c. 98 75 50.

1851 5 0/0 1 dic. C. della matt. in c. 95 95 10 10.

1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in cont. 990.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. della matt. in c. 1370.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 580 577 50 585;
in liq. 585 p. 20 luglio; 580 p. 31 detto.
C. della matt. in c. 576 580 580 575;
in liq. 580 pel 31 luglio.

Ferrovia di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 700.
C. della matt. in c. 690 692 692;
in liq. 705 711 712 50 p. 31 luglio.

Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 695 700 700 700 700; in liq. 697 700 p. 30 giugno; 705 715 pel 15 luglio; 710 717 50 p. 31 lug.
C. della matt. in liq. 700 p. 10 luglio.

BORSA DI PARIGI, del 17 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 75	77 00 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 75	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Au bénéfice de la société française de bienfaisance — *Le troisième mari* — duetto buffo *l'Elisir d'amore* chanté par M.lle Morra et M. Migliara — *Polka* — terzetto dell'opera *Ernani* chanté par M.lle Morra, M. Lelmi, et Marchisio— *Un service à Blanchard.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Un ballo mascherato.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La scimia liberatrice.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Le prime armi di Richelieu.*

www.internetculturale.it

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

In conformità dell' art. 21 degli Statuti della Società, la Direzione ha l' onore d' informare i signori Azionisti che il Consiglio d' Amministrazione, nella sua tornata del 16 giugno 1853, ha deliberato, che a tenore delle disposizioni transitorie dei medesimi Statuti, debba convocarsi la prima Adunanza Generale dei Soci, ed ha fissato per detta adunanza il giorno 19 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Il Consiglio ha pure deliberato di proporre alla sanzione della stessa Adunanza generale qualche modificazione allo Statuto da esso ravvisata necessaria.

L' adunanza avrà luogo in Torino nel palazzo dell' Accademia Filarmonica.

Torino, il 17 giugno 1853.

NB. Sono chiamati a questa adunanza generale e possono farne parte tutti i socii, che dieci giorni prima di quello stato fissato pell'adunanza, si troveranno iscritti sui libri della società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 9 luglio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori azionisti le lettere d'ammessione.

CITTA DI DRONERO

Col 1.° gennaio 1854 rendendosi vacante uno dei posti di Medico addetto allo Spedale di questa città, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 330, s'invitano gli aspiranti di inoltrare la loro domanda entro tutto il mese di luglio prossimo alla Civica Segreteria.

Dronero, il 14 giugno 1853.

CARIOLO *Sindaco.*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *via Nuova, n. 17, Torino*

HISTOIRE DE SAVOIE

depuis la domination romaine jusqu'à nos jours

PAR **CLAUDE GENOUX**

Auteur des *Mémoires d'un Enfant de la Savoie*

Un vol. en-12 — *Prix 4 fr.*

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

Il Dottore **CASTELLANI** *Dentista*

si è trasferto

in piazza Castello, casa Melano, n. 21, piano nobile.

NB. Il medesimo ha per suo collaboratore meccanico *il signor* ALFONSO MASSON

allievo del dentista BUCHEY, di Parigi.

AVVISO

COMPRA e VENDITA d'ogni sorta di rendite e di Obbligazioni dello Stato e di azioni delle Strade Ferrate come: Obbligazioni 1849, 1851, 5 0[0 rendita; imprestito obbligatorio 1848, al portatore o nominale; azioni della ferrovia di Cuneo; azioni della ferrovia di Susa, con interessi del 4 1[2 p. 0[0, garantito dal Governo, ecc. ecc.

Le persone che desiderano ritirare od impiegare un capitale qualunque, possono dirigersi ai sottoscritti, i quali offrono vantaggiose condizioni e forniscono i voluti schiarimenti in proposito.

Le commissioni dalle provincie sono egualmente eseguite con precisione e sollecitudine.

Dirigersi con lettera franca alla

Impresa Nazionale di Tasso e Rostan,
Via della Provvidenza, num. 4-6, Torino

FABRIQUE SPÉCIALE

de lits, meubles en fer et sommiers élastiques

de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — *Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.*

DA VENDERE: Amena Villeggiatura posta sui colli *di Torino, con annesso podere rustico. — Dirigersi al* causidico coll. Perodo, via delle Scuole, num. 16.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo*

Sei membri al secondo piano, verso corte, via Arcivescovado, casa Ciriè, n. 10. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente od a S. Giovanni*

Due membri di bottega uniti o separati, in via dell' Arcivescovado, num. 10. — *Dirigersi ivi al portinaio.*

SI AFFITTA *pel 1.° luglio prossimo*
nella casa in via di S. Croce, num. 3,

ALLOGGIO al piano nobile, di 5 membri, ridotto intieramente a nuovo, prospiciente in piazza Carlina, con cantina e legnaia. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO irriguo di ett. 230 (giorn. 600) circa, con molino terragno, sulli territorii di S. Raffaele, Chivasso e Castagnetto.

Per le opportune nozioni rivolgersi in Torino, via dello Spedale, num. 37, piano 1°, ed al sig. notaio Albasio, via d'Italia, num. 7. piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Rosine, num. 4, sotto i portici di Po

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, e legnaia;

E pel prossimo S. Michele

Atro di 8 membri al 3° piano. — Recapito al portinaio.

Nuovi Tamarindi delle Antille, detti INGLESI, e suoi preparati, cioè:

SCIROPPO, PASTIGLIE E POLPA

DI UN NUOVO TAMARINDO DELLE ANTILLE

ottenuti con metodo particolare dal Farmacista DEPANIS

in Torino, via Nuova, presso la Piazza Castello

Surrogare al Tamarindo alterato e corrotto, che è stato finora quasi esclusivamente in commercio, il Tamarindo schietto ed ottimamente conservato che da qualche tempo ci proviene dalle Antille, il quale conserva intatte le proprietà medicinali che ormai inutilmente si cercherebbero nell'antico Tamarindo, è stato dapprima il mio principale scopo; ma indi considerando come le operazioni cui si usa sottomettere quel frutto per trasformarlo nei consueti suoi preparati, non portino tutte l'impronta del progresso che la scienza è venuta facendo, specialmente in questi ultimi tempi, mi sono dato a cercare quali modificazioni convenisse portare nei consueti metodi di preparazione e mi venne fatto di ottenere tali risultamenti, che compiono intieramente il mio intento, che è di portare nei preparati del Tamarindo tutte e singole le proprietà del frutto.

Che la speciale proprietà del Tamarindo sia rinfrescante e leggermente astringente, non occorre ora ripetere, come cosa a tutti nota e da tutti i pratici commendata; solo aggiungerò che il sapore del sciroppo, delle pastiglie e della polpa, con questo Tamarindo preparati, riescono grati assai più di quelli ottenuti col Tamarindo comune, e che nel caso il sciroppo potrebbe servir a fare ottimi rinfreschi, sia mettendone semplicemente qualche cucchiaio nell'acqua comune, sia ove meglio si stimi mettendone nell'acqua con cui si voglia preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio di Briet.

A scanso di contraffazione ogni bottiglia, scatola o vaso porterà la scritta della farmacia, col nome a penna del farmacista; il tutto accompagnato dalla relativa spiegazione.

Prezzo. La bottiglia di sciroppo, col vetro L. 5.
» Mezza *id.* *id.* » 3.
» La scatola di pastiglie 100 gram. » 1.
» Il vaso di polpa *id.* *id.* » 1.

Presso il suddetto farmacista trovansi tutte le specialità più accreditate originali tanto inglesi che francesi assicurate col suggello dell'inventore.

DA VENDERE IN VENASCA

Macchina *da vermicelli.* — Dirigersi ivi dal sig. Questa

Dal 15 Giugno corrente

IN S.t-VINCENT D'AOSTA

Venne aperta una **grande pensione** nell' albergo del LEON D'ORO, il quale, per l'amena sua posizione, è sempre stato il più favorito: ivi i signori Avventori troveranno comodi appartamenti ed ottimo servizio.

LUBATTI GIOVANNI

COSTRUTTORE DI MACCHINE

per molini, da vermicellaio e simili,
in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole
dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo perfezionato la macchina ad uso di filanda, coll'applicazione del così detto disco, e raggiunto il più alto grado di economia pei filanti, col risparmio di tempo e di spesa, invita chiunque desiderasse esperimentare la realtà dell'esposto, di volersi recare al suo domicilio in Carmagnola, ove il medesimo ne tiene una in attività.

A chi volesse onorarlo de' suoi comandi promette solidità di costruzione, esattezza e modicità nei prezzi.

INCANTO

DI MOBILI D' APPARTAMENTO

Martedì, 21 giugno corrente, in via Carlo Alberto, rimpetto al Caffè Dilej, num. 1, al 1.° piano, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si procederà alla vendita dei seguenti articoli:

Commodes, Bureaux e tavole con pietra; sofà elastici e sedie anche in damasco cremesi; pendule in bronzo; vasi di porcellana con fiori; tavolino elegante e scrittoio; *trumeaux* a specchio; un lustro in bronzo a 12 braccia; cortine in seta ed altre; divano in due parti in damasco cremesi; sedie a *gondole* simili; un seggiolone alla *Voltaire*, elegante; 2 tappezzerie in damasco cremesi, di 26 e 22 tele; 3 letticre di ferro ed altri letti; materassi in crine o lana; fornimenti di *moella* gialla-rigata o di basino; due guardarobe di noce simili, di bella forma; 4 paramenti in velluto vario, rochetti ed arredi da cappella; lingerie; porcellane e cristalli; attrezzi di cucina, ecc. ecc.

MARCO DELSOGLIO E COMP.

Sotto i portici di piazza Castello, n. 23,

Hanno esposto in vendita nel loro magazzino un Grande assortimento di seterie per vesti (*robes*) di metri 12 (rasi 20), di Lione e del paese, col ribasso *del 30 p. 0[0 del loro valore corrente, a prezzo fisso e* pronti contanti, da L. 20, 25, 30, 40 e 50.

DA VENDERE

CASA di campagna situata nel borgo delle Aie Basse in Moncalieri, della superficie di are 98, cent. 80 circa (giorn. 2, e tavole 60), adacquabili, con ampio fabbricato formante due alloggi di 8 camere ciascheduno, in parte a nuovo, sei delle quali già abitabili, prospicienti sulla strada Reale di Piacenza, con giardino ben fornito di alberi fruttiferi, vasta peschiera e pozzo d'acqua viva, cinto di muro, pagabile per un terzo in rogito, ed il rimanente a piacimento.

Dirigersi in Moncalieri al signor Giuliano, proprietario *del Caffè della Città*, ed *in detto borgo presso il* signor Canavesio Giuseppe, pristinaio.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Martino*

CASCINA detta del *Pozzo*, propria del V.° Seminario Vescovile d' Ivrea, in vicinanza di detta città, con fabbricato civile, di ett. 13, 68 (giorn. 36) circa tra campi e prati. — I capitoli d'affittamento sono visibili nella Curia Vescovile d' Ivrea, alla quale dovranno presentarsi i partiti sigillati fra tutto il prossimo mese di luglio.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Almasio.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio*

Otto Camere con cantina e sottotetto, via Mercanti, num. 6, piano secondo, per annue L. 600.

SEULE VÉRITABLE EAU DE BOTOT

Cette Eau approuvée par l'Académie de médecine, et en usage dans le monde élégant, doit ses nombreux succès à la réputation européenne dont elle jouit depuis près d'un siècle; elle a les qualités de fortifier les gencives, raffermir les dents, les entretenir blanches et saines, d'en arrêter les douleurs et d'en fixer la carie. Elle donne à l'haleine une odeur suave et agréable.

POUDRE dentifrice d'un goût et d'un arôme exquis pour employer avec l'Eau de Botot.

Chaque flacon doit être revêtu de la signature M. S. Botot (se méfier des contrefaçons).

Fabrique à Paris, rue Coq Héron, num. 9.

Dépôt à Turin pour la vente en gros et en détail, chez M.r Thomas Ancarani, romain, parfumeur de S. M. la REINE et de S. A. R. le PRINCE de CARIGNAN.

AVVISO

Il sottoscritto di nuovo fa noto al Pubblico di avere aperto, sino dall'anno scorso, in Moncalieri, sotto i portici della piazza principale, casa Boccardo, un negozio da commestibili, col deposito d'olii, formaggi, salumi esteri e nazionali, butirro fresco di Milano; paste di Genova, Napoli e Cagliari; composte diverse, ed altri generi. Tiene inoltre nei giorni di magro pescheria di mare e storioni; vende pure aceto bianco forte.

I signori che vorranno onorarlo della loro accorrenza troveranno squisitezza nei generi e facilitazione nei prezzi.

MORA CARLO.

AVVERTENZA

Giovanni Giacoletti diffida il Pubblico che il negozio già da lui esercito in Rivarolo, in telerie e drapperie, fu dichiarato, con ordinanza del Magistrato del Consolato, del 27 maggio p. p., di spettanza esclusiva della Marianna Chiolerio sua moglie.

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti, dietro ad autorizzazione giudiciale,

Di un CORPO di CASA posto in questa città, via Porta Nuova, sezione Monviso, isola S. Antonio, n. 4, composta di più membri a varii piani, coerenti la via di Porta Nuova, li signori Miletti Antonio, Pautasso e Colombino.

Tale Casa stata peritata dal sig. architetto Gabetti L. 40[m., in sua giurata relazione del 14 febbraio ultimo, verrà esposta venale in due lotti eguali, al solo prezzo *di L. 18[m. cadun lotto, e quindi in un sol lotto, al* prezzo cumulativo di essi.

Detti incanti avranno luogo avanti il notaio coll. *Ignazio Scaravelli e nel di lui studio, tenuto in casa San Martino Della Motta, via Stampatori, num. 10,* primo piano, nei giorni 18 e 25 del corrente mese, e 2 luglio prossimo, dalle ore 9 alle 10 del mattino, *notificando che nel giorno 2 luglio stabilito per il terzo* ed ultimo incanto, battute le ore 10 di mattina si diverrà ai deliberamenti della stessa, all'estinzione di due candele vergini, a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Nello studio del notaio suddetto si darà visione del tiletto e titoli relativi a tale vendita, *perizia giudiciale* e pianta della casa annessa, non che della declaratoria del R. Tribunale di prima cognizione.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo,*

BOTTEGA con camerino attiguo, via della Posta, n. 9. — *Dirigersi ivi ai macchinisti Giacomo Gioja e Figlio.*

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile, in attiguità all' Ospizio Cottolengo, di are 34 (tav. 75 a 80) circa.

Dirigersi al cav. notaio Albasio, via d' Italia, n. 7.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile di are 16 (tav. 44), situato in Torino fra li prolungamenti verso Porta Susa, della via delle Figlie dei Militari e di quella di S. Chiara, e lo stradale Principe Eugenio. — Dirigersi dall' ingegnere Spezia, via del Carmine, num. 11, piano terzo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 144 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI 20 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzione: Volendarle 30 cent. d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Segretari dei Magistrati, Tribunali e Giudici, e quei dei Consigli d'Intendenza nell'Isola di Sardegna, cesseranno, a cominciare dal giorno primo agosto prossimo venturo, di riscuotere per conto dell'Erario pubblico i diritti d'istruttoria e di custodia; le sportule e gli emolumenti o diritti giudiziarii di qualunque specie; le pene pecuniarie e macchizie; e le spese di giustizia criminale.

Art. 2. La riscossione del provento delle pene pecuniarie, e delle spese di giustizia è affidata agli Esattori delle contribuzioni dirette in forza di altro Decreto in data d'oggi.

Art. 3. La riscossione degli altri proventi devoluti all'Erario dello Stato, specificati all'art. 1, è affidata agli Insinuatori dei distretti in cui è stabilita la sede dei Magistrati, Tribunali, Giudici e Consigli d'Intendenza dai quali emanano le sentenze, ordinanze od atti che danno luogo a tale riscossione.

Art. 4. Per la riscossione e pei versamenti dei proventi anzidetti, gli Insinuatori osserveranno le stesse regole attualmente in vigore a riguardo delle altre esazioni di cui sono essi incaricati.

Art. 5. I Segretari dei Magistrati, Tribunali e Giudici, e dei Consigli d'intendenza nell'Isola di Sardegna, dovranno, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo rimettere al Direttore demaniale del circolo della rispettiva residenza, una nota distinta da essi autenticata, di tutte le sentenze, ordinanze od atti proferte o seguiti in materia civile a tutto il 31 luglio del corrente anno, per i quali non fossero ancora stati pagati i diritti giudiziarii, le sportule e gli emolumenti devoluti alle Finanze dello Stato.

Art. 6. I detti Segretari dovranno del pari trasmettere, nei primi 10 giorni di ciascun mese, al Direttore demaniale una nota distinta, da essi autenticata, di tutte le sentenze, ordinanze od atti civili proferte o seguiti nel mese precedente davanti i rispettivi Magistrati, Tribunali, Giudici e Consigli d'Intendenza per i quali non siano stati soddisfatti entro il mese stesso i diritti giudiziarii, le sportule, o gli emolumenti devoluti all'Erario dello Stato.

Il Ministro delle Finanze e quello di Grazia e Giustizia sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 12 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 19 *giugno*.

La Camera dei Deputati approvò i seguenti tre progetti di legge nell'ultima sua tornata di ieri: Convenzione tra il governo, ed il sig. Deferrari, relativa ai molini di Felizzano, con 79 voti contro 23; abolizione della berlina, e delle emende, con 85 voti contro 19; e traslocamento dell'uffizio d'insinuazione da Tortoli a Lanusei.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

Domenica (26 corrente) avrà luogo l'adunanza generale prescritta dall'art. 51 dello Statuto, onde procedere all'estrazione de' premi formata coi capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali nella p. p. Esposizione.

I signori soci sono pregati d'intervenire.

Per la Direzione

Avv. Rocca *segretario*.

Appendice

COMMEMORAZIONE

CESARE BALBO.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

Il lungo ed amoroso studio della storia italiana del medio evo menò naturalmente come per mano Cesare Balbo a quello della vita del gran poeta, nel cui genio si raccoglie il pensiero nazionale e da cui scaturì la civiltà moderna. La *Vita di Dante*, divulgata per la prima volta in Torino nel 1839 e poscia parecchie volte ristampata, oltre all'essere la miglior vita che sia stata scritta finora, dentro e fuori d'Italia, del divino Alighieri, è uno dei veri gioielli delle moderne lettere italiane. Il rinnovamento del culto dantesco era apparato necessario alla ristorazione dell'idea nazionale; un piemontese incominciò l'impresa: due altri la compirono, e per questo riflesso soltanto il nome di Cesare Balbo andrebbe collocato accanto a quelli di V. Alfieri e di Vincenzo Gioberti. E questi difatti levava a cielo, nella sua *Introduzione allo studio della filosofia*, la *Vita di Dante*, e si congratulava con l'Italia che possedesse alfine una biografia del suo maggior poeta degna di tanto genio. In tal guisa, mentre di là dalle Alpi il sommo pensatore intendeva per mezzo delle meditazioni filosofiche alla creazione del pensiero nazionale, l'illustre storico suo concittadino, per via delle lettere, volgeva le facoltà della mente allo stesso fine. E questo fortunato intreccio di pensieri e di opere andò crescendo e facendosi più continuo e più stretto. Il *Primato morale e civile degli Italiani* veniva a luce in Brusselle il giugno del 1843; il gennaio del susseguente anno 1844 le *Speranze d'Italia* erano stampate a Parigi coi tipi del Didot, e portavano il nome glorioso di Cesare Balbo.

Le *Speranze d'Italia* furono un evento nazionale; andarono nelle mani di tutti; riscossero ammirative attenzione in tutti gli Stati, in tutte le provincie della penisola italica. Era la prima volta in cui uno scrittore dimorante in una città italiana scriveva apertamente di cose politiche, e manifestava schiettamente il suo parere. Cesare Balbo fu per conseguenza l'iniziatore della libera discussione in Italia: oggi si raccolgono i frutti del segnalato beneficio, e le nostre lagrime sono meritato tributo di riconoscenza, che non dovrà cessar mai, verso il benefattore. Cesare Balbo parlò *liberamente, quando la libertà non era ancora diritto, e* parlò moderatamente quando la moderazione, che è sempre figlia del buon esercizio di libertà, era virtù difficilissima *e quasi non praticabile*. Ed egli aveva ben coscienza dell'opera sua, e fu commosso e grato ad un amico che gli disse: « Voi avete scritto un libro politico con la moderazione di chi scrive in paese libero. » Quell'amico aveva indovinato il suo pensiero; gli aveva detto il vero: il Balbo a debito di giustizia ripeterla, come uno dei suoi più bei titoli alla gratitudine del suo paese.

Già nel 1841 aveva pubblicata un'altra scrittura intitolata *Meditazioni storiche*, in cui toglieva a svolgere per sommi capi la storia del genere umano, ed a tratteggiare così sussidio di soda erudizione i principii della filosofia storica. Nel 1846 poi stampò un succinto *Sommario* della Storia d'Italia: volumetto prezioso, in cui con meravigliosa facoltà sintetica è compendiata la narrazione delle vicende di tutta la penisola dalla caduta dell'impero romano fino al 1814, e che è, e sarà per un pezzo, il migliore compendio di storia patria, di cui ci sia dato menar vanto. Sotto il modesto titolo di *Sommario* si nasconde un sistema compiuto e ragionato di filosofia della storia italiana, e chiunque vorrà cercare una scorta ed una face nel labirinto della storia del nostro medio evo la troverà in quel libro. Il *Sommario* ebbe molta voga in Italia e fuori, segnatamente in Germania, dove abbondano i giudici competenti, ed un dotto di quella nazione lo volgarizzò in tedesco.

Nel 1847 fu collaboratore assiduo dell'*Antologia italiana*, stampò i suoi studi giovanili sulla guerra dell'indipendenza spagnuola, e divulgò alcune lettere ad un amico romagnuolo sui moti in piazza, nelle quali con tutta l'energia del suo convincimento e la impetuosa lealtà dell'animo suo protestava, come sempre, contro la violenza, e si studiava di serbar pura ed incontaminata da ogni esorbitanza la libertà; della quale egli era tanto tenero quanto abborriva la licenza. Finalmente allorchè negli *ultimi di ottobre 1847* una legge sovrana ruppe il silenzio della libera parola, ed inizio le franchigie della stampa nel paese, Cesare Balbo fu primo a testimoniare la gratitudine della nazione al generoso Principe, e l'attestò nel modo che si poteva migliore, profittando cioè senza perdita di tempo delle nuove facoltà concedute agli scrittori. *Il primo opuscolo politico venuto a* luce in Piemonte dopo le riforme del 29 ottobre 1847, era intitolato *Sulla situazione dei popoli liguri subalpini*, e portava sul frontespizio il nome di Cesare Balbo. Gli fu *profferto di far parte del supremo consiglio* censorio, ma egli non volle: il tempo della ingerenza nelle faccende politiche era finito, e non era ancora giunto per lui. La sorgente stampa periodica lo annoverò con orgoglio *fra i suoi più indefessi* e più autorevoli campioni: fu uno dei fondatori del giornale il *Risorgimento*, e nei primordi della pubblicazione di quel periodico fregiò spesse volte de' suoi articoli quelle pagine. Il suo ardore di operosità trovava alimento, ed egli non era uomo da lasciarsi sfuggire la propizia occasione: scrisse senza posa, e scrisse sempre quel che pensava, deliberato a fare quel che scriveva.

Il 9 marzo 1848 S. M. il re Carlo Alberto, di santa memoria, promulgò lo Statuto costituzionale: il 10 dello stesso mese il conte Cesare Balbo era dall'*augusto Principe* chiamato a capo de' suoi consigli. Ben dovuto gli era l'onore di essere il presidente del primo Ministero costituzionale, ed il Principe che glielo conferiva *ne raccoglieva* il plauso unanime e riconoscente del paese. Pochi giorni dopo che l'amministrazione diretta dal conte Balbo era stata ordinata, la guerra fu rotta, ed a motivo dell'assenza del generale Franzini, che accompagnò il Re al campo, il Balbo oltre la presidenza del Consiglio tenne provvisoriamente il portafogli del dicastero della guerra.

Nel medesimo andar di tempo i comizii elettorali del regno erano convocati per la prima volta ad oggetto di scegliere i loro rappresentanti al Parlamento nazionale: il secondo collegio elettorale di Torino e quello di Chieri si contesero l'onore di affidare il mandato legislativo al conte Balbo, e nelle tre altre elezioni generali che vennero fatte negli anni successivi, il primo di detti collegi continuò ad onorar se medesimo scegliendo sempre a suo rappresentante l'uomo venerando. Egli adempì i doveri legislativi con

---

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 15 *giugno* 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5057588	94
id. id. in Torino	»	1125183 5	77
id. id. in via	»	1000000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15113002	03
id. id. in Torino	»	20707700	37
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 14 corr.	»	11032	78
Spese diverse	»	479757	22
Azionisti per saldo Azioni	»	10000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1014875	29
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1968353	15
Diversi	»	1299623	77
	L.	78076466	82

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36778400	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Risconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900	55
id. id. in Torino	»	105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	382416	72
id. id. in Torino	»	375247	57
Conti corr. disponibile in Genova	»	784957	55
id. id. in Torino	»	1763989	50
Non disponibile	»	71647	18
R. Erario conto corrente	»	4756540	34
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	240635	32
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 14 corr.	»	41630	69
Dividendi arretrati	»	16752	75
Rimesse della sede di Torino del 7 corr.	»	76374	15
Interessi fondi pubb. di propr. della Banca	»	75300	»
	L.	78076466	82

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* la seguente notificazione del ministero dell'interno in data 10 giugno:

Per diminuire gl'inconvenienti derivanti in questa capitale dalla diminuzione di abitazioni per le classi meno agiate e per procacciare quartieri più sani ed a prezzi relativamente moderati, massime per onesti e poveri operai della città, riportata la sovrana sanzione, si fa noto quanto segue:

1. È fissata in massima la costruzione di case per detta classe di persone.

2. La località delle nuove costruzioni è intanto stabilita fra la via Emilia che mena a Reggio e la strada Giardini che conduce alla Toscana, sopra linee determinate e sopra disegni e riparti da approvarsi dal ministero, dietro proposte della delegazione provinciale. Altre linee da altri lati fuori di città verranno pure in appresso fissate.

3. È concessa l'area gratuita per l'erezione delle fabbriche e l'esenzione delle imposte sia prediali che comunali per 10 anni, da computarsi dall'epoca in cui le case saranno abitabili.

4. Viene data facoltà ai costruttori di case di alienarle anche mediante pubbliche lotterie, le di cui modalità verranno stabilite dalla delegazione suddetta.

5. Si fisserà il massimo del canone di affitto per ogni ambiente e quartiere che verrà notificato al costruttore dietro l'approvazione del disegno.

6. Le case non si potranno nè abitare, nè alienare in qualsiasi modo avanti il collaudo del lavoro e la comprovata solida costruzione e salubrità di esse, tutto ciò da riconoscersi da persona appositamente incaricata dalla comunità.

7. Perchè i concorrenti possano prendere esatta cognizione del prescritto agli articoli 2 e 4 onde uniformarvisi, saranno presso l'uffizio comunale resi ostensibili a chiunque la mappa del terreno, e le norme delle lotterie che verrebbero in caso accordate.

Modena, dalla residenza del ministero dell'interno, il 7 giugno 1853.

Il ministro *Giacobazzi*.

SVIZZERA

Dal *Conto generale della Confederazione* per l'anno 1852 risulta che alli 31 dicembre 1851 il totale dell'attivo era di 13,538,656 fr., e l'ammontare dell'introito netto era di 9,237,436 fr.

Alli 31 dicembre 1852, i risultati sono i seguenti: *attivo*, 10,902,081 fr.; *introito netto*, 7,512,027 fr.

La diminuzione dell'introito dello Stato nel 1852 ammonta a 1,725,409 fr. Tale diminuzione si spiega per la rimessione dell'arretrato del debito del Sonderbund.

Si vede che quella rimessione non alterò notevolmente lo stato finanziario della Confederazione: e quel disavanzo si riparerà presto, se si mantiene lo stato di pace.

Infatti, il sopravanzo pel 1852 fu di 1,083,854 fr., e superò di 500,000 fr. le previsioni del bilancio. Riguardo ai telegrafi, questi nel 1852 non produssero che 3541 fr.

Ecco il bilancio pel 1852:

Entrate	fr.	13,540,185 05
Spese	»	12,456,330 82
Sopravanzo	fr.	1,083,854 23

FRANCIA

Parigi, 16 *giugno*. Un decreto imperiale regola l'indennità concessa agl'impiegati e agenti del demanio privato, restituito al demanio dello Stato, sono ammessi a prendervi parte gl'impiegati e agenti che contano almeno dieci anni di servizio nell'amministrazione dei beni che fecero parte dell'appannaggio d'Orleans o della dotazione della Corona.

— Il contrammiraglio Lebarbier di Tinan è nominato comandante in capo della divisione navale francese del Levante in surrogazione al sig. Romain-Desfossés inalzato al grado di vice-ammiraglio. Il contrammiraglio Duquesne è chiamato al comando in capo della divisione navale delle Antille, e del golfo del Messico, e il contrammiraglio Larocque di Chanfry al comando superiore della marina in Algeria. Finalmente il sig. Gueydon è nominato governatore della Martinica.

— La commissione nominata per l'esame e il ricevimento dei lavori della tomba di Napoleone I agl'Invalidi, ha terminata la missione che le era stata affidata. Dopo essersi riunita parecchie volte, sotto la presidenza del conte d'Ornano, governatore degl'Invalidi, essa formulò l'opinione più favorevole pel sig. Visconti. Diede elogi compiuti e senza restrizioni all'abile architetto che seppe condurre a buon fine questa impresa colossale. Le sue osservazioni non caddero che sopra alcuni particolari di esecuzione, al quali è facile rimediare. La commissione non ebbe del pari se non parole di lode per tutti i lavori di ornato che sono infatti sommamente notevoli.

— Il *Constitutionnel* dice che la nota del governo russo, della quale parlarono alcuni giornali di Parigi, non ha mai esistito. Il governo russo fece soltanto conoscere a' suoi rappresentanti presso le varie corti il risultato della missione del principe Menschikoff a Costantinopoli, informandoli delle difficoltà che ne potrebbero emergere. Fu data comunicazione ufficiosa di questo dispaccio dal sig. di Kisseleff al ministro degli affari esteri dell'imperatore Napoleone III, e pare infatti che quegli estratti abbiano veramente il senso che fu indicato, ma non bisogna attribuir loro il carattere e l'importanza d'una nota ufficiale, diretta dal gabinetto russo al gabinetti delle altre potenze europee.

— *Del* 17. Il *Moniteur* pubblica il rendiconto dei lavori della commissione francese istituita per l'esposizione universale del 1851, presentato dal barone Carlo Dupin, senatore, membro dell'Istituto, presidente della commissione istessa, a S. M. l'imperatore dei francesi il 13 giugno 1853.

— L'ambasciatore della Porta ottomana si è recato ier mattina a Saint-Cloud, ove è stato ricevuto in udienza particolare dall'imperatore.

www.internetculturale.it

— Le LL. MM. e la corte imperiale si recarono iermattina a Saint-Germain per assistere a una gran caccia che da lungo tempo era stata preparata. Dopo la caccia vi fu un pranzo imbandito nella foresta, e durante il quale la musica delle guide suonò scelte sinfonie.

— Monsignor Garibaldi, arcivescovo di Mira, nunzio apostolico in Francia, del quale già è stata annunziata la morte per dispaccio elettrico, erasi occupato d'affari tutta la giornata d'ieri, e passeggiava nella sua sala discorrendo con un suo amico, quando improvvisamente cadde all'innanzi come colpito dal fulmine. Due medici furono chiamati in gran fretta, ma tutte le cure erano divenute inutili; la morte era stata quasi istantanea. Egli aveva 56 anni.

— La regina di Svezia, vedova del re Carlo Giovanni (Bernadotte), e madre di S. M. Oscar I, è giunta a Parigi ove si fermerà una diecina di giorni, e si recherà poscia alle acque di Vichy. Essa è andata ad abitare presso suo nipote il conte Francesco Clary senatore.

La regina Eugenia Bernardina Desiderata Clary nacque a Marsiglia il 3 novembre 1781: ed è sorella della defunta regina Giulia, moglie di Giuseppe Bonaparte re di Spagna.

BELGIO

BRUSSELLE, 15 *giugno*. Leggesi nell'*Indépendanee Belge*:

S. A. R. il Duca di Genova giunse in Brusselle questa mattina. S. A. R. discese al palazzo della legazione sarda. A mezz'ora dopo mezzodì le carrozze della corte, in gran gala, andarono a prendere S. A. R. per condurla al palazzo.

Due compagnie di cacciatori-carabinieri attendevano il Duca allo scalo, e gli resero gli onori militari.

Il conte di Montalto, ministro di Sardegna presso la nostra corte, ed i segretari della legazione, ricevettero S. A. R. al suo discendere dal convoglio. S. A. R. salì nella carrozza del sig. di Montalto, ed andò al palazzo della legazione di Sardegna.

— Il ministro degli affari esteri, sul finire della seduta d'oggi del senato, diede lettura del decreto reale, col quale si dichiara chiusa la sessione legislativa del 1852-1853.

— *Del* 16. Ieri S.A.R. il Duca di Genova percorse molti fra i principali quartieri della città; visitò la piccola caserma del *piccolo Castello*, la chiesa de'Ss. Michele e Gudule, e si fermò lungamente ad osservare il magnifico palazzo di città; quindi traversò le gallerie di S. Uberto.

Il Principe pranzò nella sera al R. castello di Laeken: fra gli invitati trovavansi, il conte di Montalto, ministro di Sardegna nel Belgio; la signora di Montalto; il marchese di Villamarina, ministro di Sardegna a Parigi; il signor di Gerike, ministro d'Olanda; il conte Wedel di Farlsberg, ministro di Svezia; i ministri delle finanze, della giustizia, e dei pubblici lavori; il principe di Ligne, presidente del Senato.

S. A. R. partì oggi per l'Alemagna.

SPAGNA

MADRID, 11 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si assicura che nel consiglio di gabinetto che si è tenuto ieri (10) sotto la presidenza della regina ad Aranjuez, nessuna risoluzione importante è stata adottata.

La *Gazzetta di Madrid* di domani pubblicherà, dicesi, molti provvedimenti adottati dal governo per sollevare la miseria da cui è grandemente travagliata la provincia di Gallizia.

Il 25 corrente le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier lascieranno Siviglia per recarsi nel loro nuovo palazzo di San Lucar di Barrameda ove le LL. AA. RR. passeranno la stagione d'estate.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *giugno*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 14 giugno, il sig. H. Berkeley domandò l'autorizzazione di presentare un bill, avente per iscopo di proteggere le elezioni della Gran Bretagna e dell'Irlanda, adottando il voto a squittinio per le elezioni parlamentari.

La proposta Berkeley, sostenuta da sir S. V. Shelley, da sir Robert Peel e dai signori J. Phillimore, Bright e Cobden, e combattuta dal sig. S. Herbert e da lord J. Russell, fu respinta dalla Camera ad una maggioranza di 232 voci contro 172.

Per conseguenza l'autorizzazione di presentare il bill non venne accordata.

Alla seduta del 15 della Camera stessa il sig. French ottenne l'autorizzazione di presentare un bill per la creazione di casse di risparmio pei marinai.

Alla Camera dei lords seguito e fine della seduta del 14, non fu trattata alcuna quistione importante.

— I giornali di Londra combattono energicamente la pretensione dei russi di entrare nelle provincie danubiane, e domandano quale sarebbe l'attitudine dell'Europa nella ipotesi d'una occupazione di quelle. Il più notabile e il più moderato di questi giornali, il *Times*, pur asserendo che non sarebbe cosa politica nelle circostanze attuali di riguardare la occupazione come un caso di guerra, dichiara ciò non pertanto che sarebbe un avvenimento della più alta importanza, e che turberebbe gravemente per lungo tempo le relazioni pacifiche dei varii Stati europei.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Una comunicazione ufficiale è stata ricevuta a Dublino con la quale si annunzia che la regina deve onorare quella città d'una visita, ma S. M. non vi si fermerà che un sol giorno.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Fin da ieri il campo di Chobham è stato visitato dal visconte Hardinge, generale comandante in capo, lord Seaton comandante del campo, e dagli ufficiali generali comandanti le tre brigate di fanteria, il colonnello Bentinck, il maggior generale Gane e il maggior generale sir di Lacy Evans, accompagnati da un brillante stato-maggiore.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Oggi si è ricevuto a Londra per dispaccio elettrico il discorso del re d'Olanda all'apertura degli Stati generali.

Questo dispaccio è il primo messaggio che si è ricevuto mediante i fili sottomarini collocati di fresco dalla Compagnia elettrica tra Scheveningen e Orfordnesse: questi fili stabiliscono una comunicazione diretta dalla Aja a Londra: la lunghezza del filo è di 119 miglia (48 leghe all'incirca).

— *Del* 16. Alla Camera de' comuni, seduta del 16 giugno, il sig. Keogh entrò in alcune esplicazioni sopra un suo affare personale: egli parlava ancora alla parienza del corriere.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 16, non fu discussa alcuna quistione importante.

— La stampa inglese prosiegue a discutere la vertenza che s'agita presentemente tra la Sublime Porta e la Russia, continuando a biasimare altamente le pretensioni del gabinetto di Pietroburgo.

Il *Times*, in un nuovo suo articolo, espone la condotta del governo di S. M. britannica nelle varie fasi che ha traversato finora la quistione d'Oriente, e dice che il gabinetto britannico è stato piuttosto favorevole che contrario alla Russia sinchè si è trattato della sola questione de' Luoghi Santi, e che l'accordo col governo francese non si è stabilito che a proposito delle ultime esigenze del principe Mentschikoff.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

In mancanza di notizie del continente sulla quistione d'Oriente, in fatto ieri alla Borsa un tentativo per fare abbassare i consolidati all'apertura, ma essi subito si rialzarono sotto la impressione sempre persistente che questa vertenza potrà essere ancora appianata senza ricorrere all'armi.

— Scrivono da Falmouth allo stesso giornale, mediante il telegrafo elettrico, in data del 16:

Il brick svedese *Carolina* è giunto qui proveniente dal Mediterraneo. Esso incontrò la squadra dell'ammiraglio Corry il 7, a trenta leghe all'incirca dalle costiere portoghesi.

PAESI BASSI

AJA, 14 *giugno*. Oggi seguì l'apertura della sessione straordinaria del 1853.

Ecco il discorso che S. M. il re ha indirizzato in questa occasione alle Camere riunite:

« Signori;

Quando recentemente parecchie migliaia de' miei amati sudditi si sentirono offesi nel loro sentimento nazionale, ed inquieti pei loro più teneri interessi, a me si rivolsero sollecitando provvedimenti contro ciò che formava l'oggetto delle loro apprensioni, io ne rimasi vivamente commosso.

Consapevole de'miei doveri, per proteggere gli interessi ed i diritti di tutti, ho giudicato di non aderire ai suggerimenti offertimi dai consiglieri della corona: io era persuaso che il praticare quei consigli non poteva rimuovere le forti preoccupazioni, nè calmare la incontestabile agitazione degli animi.

Sul desiderio manifestato allora dai ministri, io accordai ad alcuni di essi la loro demissione, chiamando in loro vece persone che possedgono la mia confidenza.

Come corollario di quella risoluzione, ho creduto di dovere sciogliere una parte della rappresentanza nazionale, e di porre gli elettori in grado di manifestare il loro modo di apprezzare le attuali circostanze.

Ora io sono lieto di vedermi nuovamente attorniato dalle due Camere degli Stati Generali, e riguardai come un obbligo quello di aprire in persona la vostra sessione.

Sono contento di poterlo fare sotto favorevoli auspicii; una buona armonia all'estero, progressi costanti, e la prosperità nell'interno; tali sono i lieti presagi coi quali il potere legislativo riprende i suoi lavori.

Tuttavia il motivo di lagnanza, cui ho accennato sul principio, non si è, con mio grande rammarico, ancora potuto rimuovere.

Mi sforzai di provvedervi, si provocando schiarimenti laddove si fece, amo credere involontariamente, la ferita, come col mezzo di disposizioni adottate da me spontaneamente.

Il governo è convinto che molte difficoltà non possano appianarsi fuorchè per mezzo di una legge.

Il sesto capitolo della legge fondamentale guarentisce diritti alle comunità religiose, ma impone anche al governo obblighi, per lo adempimento dei quali è necessario che non si trasgredisca la legge.

Io intendo d'invocare la vostra cooperazione a questo fine, e lo farò con altrettanto maggior fiducia, quanto più io sono convinto, che lo spirito di moderazione e di tranquillo esame, così adatto alla nostra indole nazionale, presiederà alle vostre deliberazioni, e che sarà vostro ardente desiderio, come è il mio, quello di sostenere con energia il principio della tolleranza religiosa, impiantato da lungo tempo nel nostro suolo, e di evitare tutto quanto potrebbe provocare dissidii e scisma tra i figli di una medesima nazione.

In questo modo si potrà fondare uno stato di cose, sotto il governo del quale lo Stato potrà accordare a tutte le credenze religiose ugual protezione; mentrechè queste ultime assoggettandosi ad una stessa legislazione giusta ed imparziale, vi troveranno malleverie per la loro libertà ed indipendenza.

Intendo d'altronde di non sottoporre alle vostre deliberazioni, nella presente sessione, se non i progetti di leggi che riguardano questioni le quali richiedono un pronto scioglimento.

Dichiaro aperta la sessione, e termino esprimendo il voto che la sapienza che discende dall'alto ci animi ciandio e ci guidi affinchè gli sforzi nostri, rivolti al benessere della nostra cara patria, si segnalino per l'ordine, per l'amore della pace e del diritto. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *giugno*. Leggesi nella *Corrispondenza austriaca*:

Un giornale di qui comunicò la notizia partecipatagli da un suo corrispondente al confine turco, aver il principe del Montenegro espressa, in un' assemblea popolare, la sua intenzione di riprendere tosto le ostilità contro i turchi, affine di riconquistare alcuni tratti di terreno che appartenevano prima ai montenegrini, e che sono ora in possesso dei turchi.

Le notizie giunte sino ad ora in questa capitale non parlano affatto di un tale progetto. Si ha quindi fondamento di ritenere inesatta la notizia data da quel corrispondente, giacchè il principe Danilo, che non ha guari è stato salvato per mezzo dell' Austria da un imminente pericolo provocato in parte dagli stessi montenegrini, sa bene che l'Austria ha accordata la sua protezione colla condizione esplicita del mantenimento dello *statu quo*, e non sarebbe per permettere l'effettuazione di piani di conquista o di ampliamento di territorio. Nè potrà sfuggire alla perspicacia del principe Danilo che egli con un procedere aggressivo comprometterebbe la protezione a lui non ha guari accordata dall' Austria.

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Noi abbiamo ultimamente annunziato l'imperiale governo russo aver accettata la mediazione dell' Austria nella vertenza russo-turca. Ora, a quanto udiamo, possiamo comunicare che saranno riprese le trattative per la fissazione di singole disposizioni.

— Lo stesso giornale reca quanto segue:

La notizia recata dai giornali della capitale che gli sponsali di S. A. R. il duca di Brabante con S. A. I. l' arciduchessa Maria Enrica non avranno luogo per procura ma sibbene in presenza d'ambo i serenissimi sposi, possiamo con tutta certezza chiamare infondata. Come noi, parecchi giorni or sono, annunziammo, gli sponsali avranno luogo qui a Vienna per procura nella prima metà d'agosto, e l' illustre sposo verrà rappresentato da un arciduca che però non fu ancora scelto definitivamente.

— Viaggiatori giunti da Jassy smentiscono assolutamente la voce della marcia dei russi nei principati danubiani. Alla loro partenza i russi non si erano nemmanco accostati ai confini, ma rimasti lontani dalle 5 alle 10 miglia da questi, alloggiati nei loro accampamenti militari che occuparono fino dalla loro venuta.

— S. A. I. il principe Wasa, il quale si trattenne a lungo in Oldemburgo, arriverà domani, a quanto si discorre, in compagnia di S. M. la regina di Grecia, a Dresda, ond' assistere alle feste che avranno luogo in occasione dello sposalizio.

— S. M il re di Baviera partirà da Vienna il 17 di questo mese.

PRUSSIA. *Berlino*, 12 *giugno*. Si dice che la conferenza generale dello Zollverein si occuperà in determinare come abbiasi a considerare il nuovo trattato da conchiudersi fra il Belgio e lo Zollverein. È noto che la convenzione precedente spirò al 1 settembre 1850, ma che le due parti contraenti si accordarono col prolungarla, insieme colla convenzione 29 giugno 1846, fino al 1 gennaio 1854, affinchè non s'interrompessero i rapporti commerciali fra i due paesi.

Una convenzione addizionale dell' anno 1852 aveva aggiunto a quel trattato alcune modificazioni per quest' intervallo di tempo.

— S. M. la regina è giunta oggi di ritorno da Pillnitz.

— *Del* 13. S. M. il re partirà domani per Weimar a fine di

---

quello zelo e con quell'assiduità, che era solito arrecare in tutto ciò che la coscienza gli diceva esser dovere: ed il Parlamento lo riveriva e ne andava superbo come di suo splendido ornamento, e gli uomini di tutte le opinioni e di tutte le parti politiche si confondevano in un sol pensiero di venerazione e di stima verso di lui. Parlava di rado e breve: nè parlando mirava a produrre effetto od a riscuotere applausi: enunciava schiettamente il suo parere, e non curava sapere se esso fosse per incontrare approvazione o biasimo: chi consentiva con lui era lieto di vedere le proprie opinioni sorrette da così autorevole parola; chi ne dissentiva, era costretto rendere omaggio alla sincerità di lui ed a sperimentare rincrescimento di non poter opinare alla stessa guisa. Conservatore per indole, per ragionamento, per senno istintivo, per maturità di riflessione, volle sempre forte il governo e rassodato il principio di autorità, senza di cui la libertà è chimera. Fece parte di molti comitati parlamentari, e versato qual egli era negli usi costituzionali delle altre nazioni, e di quelli della Inghilterra in ispecie, la sua parola, oltre all'essere ascoltata e gradita, tornò sempre utile ed efficace. Nei primi del 1850 fu presidente e relatore della commissione incaricata dell' esame del Trattato di pace di Milano del 6 agosto 1849: e stanno tuttora scolpite nella mente di tutti le gravi e solenni parole da lui pronunciate in quella occasione. Nè si contentava di essere deputato esemplare per la operosità e per la infaticata assiduità: ma promoveva con le scritture la educazione costituzionale del paese, e di tratto in tratto inseriva nella effemeride, *la Rivista italiana*, sapienti ed importanti articoli intorno a diversi temi di diritto e di procedura parlamentare.

Cessò dal ministero nel luglio 1848, e da quell'epoca non sostenne altro uffizio governativo, tranne quello d'inviato con missione straordinaria a Gaeta ed a Napoli nel maggio del 1849; missione che durò un paio di mesi, ed a cui fu preposto dal ministro Massimo D'Azeglio. Egli non sapeva restare indifferente od impassibile al rapido avvicendarsi degli eventi politici: ed i disinganni e le amarezze, di cui pur troppo la vita politica è ferace, lo toccavano addentro assai nel cuore, lo ferivano vivamente. Aveva sortito dalla natura un'anima impetuosa, bollente e generosamente sdegnosa, e perciò era facile a contristarsi e ad adirarsi. Rifuggiva da ogni simulazione, da ogni artifizio: la sincerità non lo abbandonava mai, nemmeno in quelle consuetudini convenzionali di società, le quali appunto perchè sono convenzionali non significano niente: se vi stringeva la mano posizionali non significano niente: se vi stringeva la mano posizionali non significano niente: se vi stringeva la mano positivamente, con tutto il cuore, che vi stimava, che vi amava: in lui era proprio una felice e rarissima esuberanza di lealtà, che comandava amore e rispetto. Non è a dire perciò quanto le vicende non sempre liete dei politici rivolgimenti crucciassero e travagliassero un uomo di quell'indole. D'ogni patrio disastro, d'ogni nazionale sciagura sentì cordoglio amarissimo come per domestico lutto: d'ogni delitto commesso a nome della libertà sentì sdegno ed orrore infinito. La sua salute naturalmente malferma patì per le vive impressioni, e andò declinando in guisa che molto più vecchio egli appariva di quel che in realtà fosse.

Cesare Balbo tutte sperimentò le tribulazioni e le amarezze che quaggiù iddio serba ai suoi eletti: molto soffrì, e molte care vagheggiate illusioni vide dileguate dal precipitarsi degli avvenimenti e dal malvolere degli uomini: ma nè malignità di casi, nè capricci di fortuna, nè malvagità di uomini ebbero giammai facoltà di menomare la sua fede, che galleggiò invitta ad ogni tempesta. Molti più giovani assai di lui al cospetto delle circostanti ruine piansero e disperarono; egli pianse, ma non disperò mai: la sua immacolata e serena coscienza gli diè forza a durare imperturbato nell' antica fede, e la sua speranza grandeggiò sempre pura, casta, inviolata anche fra le rovine.

Ed in questi ultimi anni non difettarono di certo al venerando uomo i patimenti e le traversie: gli venne meno la vista, e non potè più attendere con la consueta alacrità ai suoi studi favoriti: una sua diletta figliuola ammalò gravemente. Per fortuna la Provvidenza gli aveva dato nella figlia del conte Napione, che sposò in seconde nozze, una degna compagna, una nuova madre ai suoi figli. Ed anche i suoi figli furono scemati di numero dalla morte. Scoppiata la guerra tre di essi, Prospero, Ottavio, Luigi erano già provetti nell'esercizio delle armi: due altri adolescenti, Ferdinando e Casimiro stavano ancora nell'Accademia militare, ma in quella occasione entrarono anch'essi al servizio attivo nelle file dell'esercito. Cinque Balbo adunque andarono alla guerra, e per cinque diletti figliuoli quell'amoroso padre palpitò: ogni corriere dal campo gli poteva arrecare la notizia di una vittoria, ma con essa anche quella della morte di uno de'suoi figli. Ai primi di maggio 1848 il conte Cesare si recò al quartier generale del Re, ed alla vigilia di un giorno di azione vide tutti i suoi figliuoli al loro posto. Quel giorno egli soleva rammemorare con giusta commozione di paterna alterezza, e lo diceva: il più bel giorno della sua vita. A Novara il giovane Ferdinando, luogotenente di artiglieria, incontrò la morte invidiabile del prode. Le patrie schiere annoveravano un altro valoroso glorioso caduto, ma Cesare Balbo perdeva un figlio! che strazio fu il lugubre annunzio all'animo del povero padre, e come era sublime lo spettacolo del suo cupo dolore e della sua rassegnazione!

Cesare Balbo era religioso per intimo convincimento e non per cieco costume: e dopo l'amore alla fede de' suoi padri, la devozione a Casa Savoia ed alla patria era per lui seconda religione. Vera indole di soldato e di gentiluomo: amorevole, cortese, leale, sinceerissimo negli affetti e nelle ire, modello di onestà. Egli ha ragionato di sè e dei casi della sua vita in poche pagine, tuttavia inedite, con una semplicità ed una delicatezza di pensieri e di parole che lo raffigurano con maraviglosa fedeltà.

La sera del tre giugno 1853, dopo pochi giorni di acuta infermità, il conte Cesare Balbo spirava l'anima incorrotta. Tanta luce di virtù è muta! tanto benefattore della patria è spento!

Andremo nell'aula parlamentare, getteremo lo sguardo su quel secondo banco di destra, dove tante volte abbiam veduto sedere al primo posto un uomo dal dignitoso contegno, dalla ridente e vivace fisonomia, dai grigi capelli, che additavamo allo straniero con orgoglio: ma quel posto è vuoto.... è vuoto per sempre! verrà l'italiano insigne, verrà l'illustre straniero, e correranno al Rubatto a godere di quell'ospitalità cordiale e gentile, di quella conversazione briosa e vivente, di quell'affabile accoglienza, ma l'uomo che essi cercano non v'è più, ne è partito.... è partito per sempre. Egli è tornato nella patria celeste; vive quaggiù nelle lagrime de' suoi amati; vive e vivrà, finchè ogni lume di civiltà non sia morto in Italia, nel rimpianto e nella gratitudine di tutta la nazione.

GIUSEPPE MASSARI.

www.internetculturale.it

assistere alla festa del 25 anniversario dell'assunzione del granduca al trono.

— Il generale russo Jomini, aiutante di campo generale dell'imperatore, è giunto a Berlino proveniente da Parigi e diretto a Pietroburgo.

Il marchese de Moustier, novello ambasciatore di Francia, è giunto ieri. Domani egli sarà ricevuto in udienza particolare dal barone di Manteuffel.

L'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore d'Austria e l'arciduca Luigi, fratello di S. M. I., giungeranno qui il 17.

— I fogli tedeschi in generale danno grande importanza alla questione sul punto di sapere come debbansi contenere l'Austria e la Prussia nella questione d'Oriente.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che sul principio la Prussia rimanevasi indifferente, poichè non si trattava fuorchè di una vertenza fra la Russia e la Turchia, ma ora che quella vertenza è complicata con un'alleanza anglo-francese, la Prussia deve adoperarsi affinchè non nasca verun conflitto fra le potenze d'Europa.

Se hassi a prestar fede ad una corrispondenza di Berlino, del 14 giugno (accennata anche dalla *Patrie* di Parigi) il gabinetto prussiano, invitato dalla Russia a dichiararsi sulla questione d'Oriente, avrebbe risposto in termini che non hanno soddisfatto l'imperatore di Russia.

Ducato di Nassau. *Wiesbaden*, 9 *giugno*. Il sig. Lex, commissario del governo, ha ieri annunziato alla prima Camera che il ministero aveva ricevuto una lettera del vescovo di Limburgo, colla quale quest'ultimo dichiara di aver ritirato, a richiesta del sig. Beda-Weber, parroco a Francoforte, il mandato pel quale egli aveva nominato quest'ultimo a suo supplente nella Camera.

Il conte di Walderdorf, presidente dell'assemblea, dice di avere anche ricevuto dal vescovo di Limburgo una lettera, che egli è incaricato di comunicare alla Camera, e nella quale il vescovo cerca lungamente di provare che egli aveva il diritto di nominare il canonico Beda-Weber a suo supplente.

Sulla proposta del deputato dottore Bertram, la Camera rimanda le comunicazioni del governo e la lettera del vescovo ad un'apposita commissione, affinchè questa presenti una relazione a questo riguardo.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* dell'8 giugno annunzia che il principe Menschikoff è giunto in Odessa il 1 giugno. Si conferma che il principe non si è recato a Pietroburgo.

TURCHIA

Le ultime notizie di Costantinopoli continuano a dare una idea imponente degli armamenti della Turchia. Le minaccie della Russia eccitarono tutte le popolazioni turche; si attendono soccorsi anche da Tunisi e da Tripoli.

Alli 3 di giugno, il Divano ha spedito un inviato straordinario con una missione particolare per Bucharest e per Jassy.

Il *Wanderer*, giornale di Vienna, estima a 120,000 uomini le forze russe pronte ad entrare immediatamente nei principati danubiani sotto gli ordini dei generali Lüders e Danneberg.

Il viceammiraglio Karnileff raccolse una flottiglia di 47 scialuppe, aventi a bordo 168 cannoni.

La flotta di Sebastopoli è posta sotto gli ordini del viceammiraglio Berg.

Sulla fede di lettere provenienti dalla Polonia, in data 8 giugno, la *Gazzetta d'Augusta* annunzia essere falso che il principe Gortschakoff sia stato nominato a comandante in capo dell'esercito russo posto sul confine della Turchia. Tuttavia è vero che il principe Gortschakoff fu chiamato a Pietroburgo, dove si è digià recato.

— Secondo lettere d'Atene, del 10 giugno, il *Chaptal*, che era giunto alli 9 al Pireo, ne era ripartito immediatamente alla volta di Costantinopoli.

Il *Narval* avava lasciato il Pireo per raggiungere il *Magellan*. La squadra doveva mettere alla vela l'11 nel mattino.

— Scrivono da Costantinopoli al *Corrispondente di Amburgo*, in data 2 giugno: A quest'ora vien rimorchiata la flotta egiziana, composta di venti navi, verso il Bosforo. Nella Siria e nell'Anatolia molte truppe marciano verso il litorale del Mar Nero. Si dice, che Omer bascià abbia già passato il Danubio a Widdin. Si manderanno da qui truppe a Varna. Avant'ieri sono qui giunti da Tripoli d'Africa quattromila negri, che formano il contingente del bey.

— Leggiamo nel *Journal des Débats*: Il piroscafo ordinario della corrispondenza del levante è arrivato avant'ieri, 15 giugno, a Marsiglia con dispacci di Costantinopoli del 5 giugno.

Lo stato di cose di quella capitale era sempre lo stesso.

La flotta inglese era partita da Malta all'8 per la baja di Besika, dove essa ha dovuto arrivare il 12 od il 13 giugno.

— Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, da Smirne 1 giugno, ricaviamo quanto segue:

È noto che la Bessarabia è coperta di truppe, e tutti i cavalli d'Odessa furono richiesti per la cavalleria. La Turchia, dal canto suo, non si addormenta in una ingannevole lusinga. Un campo è formato a Bujukdéré; si fortificano le piazze sul Bosforo, e furono richiamati gl'ingegneri che lavorano ai forti dei Dardanelli. La Turchia dunque si prepara alla guerra; il corso di cambio cresce rapidamente, ed il commercio giace in una compiuta inerzia.

È notevole come i greci che, or sono poche settimane, si mostravano ancora così ardenti, ora invece guardano con rammarico la prospettiva di una guerra. Finchè non si trattava che di una umiliazione diplomatica della Porta, essi gettavano fuoco e fiamma contro quella; ma ora, riflettendo a sangue freddo, pensano che non valga la pena il cambiare condizione. Se mai si fosse fatto calcolo sopra una sollevazione dei greci in favore della Russia, non si sarà tardato a riconoscere che quello fu un calcolo falso.

— Abbiamo già riportato un articolo del *Corriere Italiano* di Vienna, col quale si accenna in modo positivo alla mediazione dell'Austria nella questione turco-russa: ora la stessa notizia è riferita da tre dispacci telegrafici privati; due di Vienna in data del 16 giugno, ed il terzo in data di Londra 17 giugno. Quest'ultimo dispaccio annunzia che la Russia ha accettato la mediazione dell'Austria.

— Scrivono da Costantinopoli all'*Oss. Triest.*:

Destò molta sorpresa l'improvviso allontanamento dell'incaricato d'affari moldo-valacco e gran-logoteta Aristarchi. Egli partì dalla capitale il 30 maggio. Furono attribuiti parecchi motivi alla sua partenza; mentre alcuni asseriscono ch'ei si reca a Vienna per comporre i dissidii esistenti fra la Turchia e la Russia colla mediazione di quel gabinetto: altri dicono (e questo è certo) che la Porta gli abbia fatto sapere come sarebbe molto opportuno ch'egli lasciasse Costantinopoli, essendo stato zelante strumento del principe Menschikoff.

L'odio contro la Russia è attualmente grande presso i turchi, e ne fu cagione piuttosto il contegno del principe Menschikoff che le domande da lui fatte.

La flotta turca, concentratasi nella parte superiore del Bosforo, è composta di 25 navigli, fra cui 6 vascelli, e (come fu detto) attende rinforzi dall'Egitto. Si prepara un campo per 10,000 uomini nell'ingresso del Mar Nero, la riserva è sempre pronta, insomma si fece il possibile per essere in grado di difendersi tanto nella capitale quanto contro ogni attacco dalla parte della Romelia.

La popolazione europea abita per lo più in città, temendo di recarsi nei campi. V'è chi crede che tutti i malumori attuali siano da ascriversi all'eccessivo zelo dei missionari cattolici francesi che volevano prevalere su ogni chiesa orientale, fra i quali un certo Borrè, che influì sul contegno di Lavalette nella quistione de' Luoghi Santi.

Il 4 giugno il direttore della cancelleria del consolato generale austriaco, dott. Becke e un interprete, abbandonarono Costantinopoli per ricevere ai Dardanelli S. E. il barone di Bruck.

— In una corrispondenza di Smirne 8 corrente della *Gazz. di Trieste* leggiamo:

Grande è l'entusiasmo dei turchi, e le truppe domandano fervidamente di esser condotte al fuoco. Si mandarono ingegneri europei ai Dardanelli per migliorare le fortificazioni. Nello stesso tempo il governatore ricevette l'ordine di mandare a Costantinopoli 1000 uomini della sua guarnigione. Conosciuto questo ordine, tutta la guarnigione voleva escire, sicchè il governatore dovette far designare dalla sorte i chiesti 1000 uomini, che partirono poi in mezzo a clamorosi *urrà*. Anche da qui vengono mandate truppe a Costantinopoli, ed è grande il concorso di volontari turchi, che vogliono combattere. Inoltre un gran numero di profughi politici di tutte le nazioni si misero a disposizione della Porta.

Fu chiamata una porzione dei *cavass*, addetti a questi consolati, per essere incorporata nella cavalleria. L'ultimo piroscafo francese aveva a bordo 40,000 fucili per Costantinopoli. Secondo notizie dalla Romelia, Anatolia, ecc., anche ivi regnano grande agitazione e spirito bellicoso presso i turchi. La sola città di Smirne rimane neutrale, e le molte relazioni commerciali che hanno i turchi colla nostra città fanno sperare che qui la tranquillità sarà conservata.

AMERICA

Si legge nel *Daily-News* del 16 corrente:

Lettere di Buenos-Ayres del 2 maggio contengono alcuni ragguagli sul combattimento che è avvenuto tra la squadra nazionale di Buenos-Ayres e quella d'Urquiza.

La squadra di Buenos-Ayres composta di 6 vele, tra cui un bel brick armato di 10 cannoni, avente al suo bordo l'ammiraglio Goroswki, polacco, con un capitano ed un equipaggio inglese, partì dalle acque di Buenos-Ayres con ordini suggellati. Il giorno dopo la sua partenza, un forte cannoneggiamento fu udito nella direzione dell'isola di Martin-Garcia, situata a 35 miglia rimontando il fiume.

Il combattimento cominciò a 7 ore del mattino e durò tre ore. Si seppe poi che la squadra di Buenos-Ayres era stata disfatta e dispersa. Il brick è rimasto in potere del nemico; un altro bastimento affondò.

All'ammiraglio Goroswki riuscì di salvarsi sopra un altro bastimento che continuò a tirare alcuni altri colpi di cannone e partì poi coi tre altri navigli.

Il governo di Buenos-Ayres avere sperato di sorprendere con la sua squadra quella d'Urquiza, composta d'un brick e di tre piroscafi. Ma Urquiza avendo saputo il disegno del governo di Buenos-Ayres, avea fatto prevenire la sua squadra a Martin-Garcia; epperò tutti i bastimenti stavano pronti.

Il blocco di Buenos-Ayres, riconosciuto da tutte le autorità estere, è stato cominciato il 29 da Urquiza.

Il 27, vi fu una riunione d'una commissione mista, nominata dalle parti belligeranti per trattare della pace. I ministri del Brasile e della Bolivia, la mediazione de' quali è stata accettata, vi assisterono. Si dice che le negoziazioni si stanno proseguendo felicemente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 20 *giugno*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alemagna. *Vienna*, 16 *giugno*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Col mezzo del vapore velocifero il *Francesco Giuseppe*, giunto l'altra sera da Pesth, si venne a conoscere che la situazione nei principati danubiani non si era punto cambiata. Il giorno 10, a Galatz, non si sapeva ancor niente di un passaggio del Pruth da parte dei russi.

S. A. I. R. l'arciduchessa Sofia, accompagnata da S. A. l'arciduca Carlo Lodovico, intraprese il viaggio alle corti di Dresda e Berlino con treno separato della strada ferrata settentrionale. (*Fogli di Vienna*)

— Oggi S. A. R. la principessa Carlotta Wasa, fidanzata a S. A. R. il principe Alberto di Sassonia, partirà alla volta di Bodenbach per ricevere i complimenti della regia famiglia. Domani seguirà il solenne ingresso in Dresda, e nello stesso giorno l'immeneo. (*Id.*)

— *Colonia*, 14 *giugno*. Le LL. MM. il re e la regina di Annover, in viaggio per Inghilterra, si fermarono oggi in Colonia. Le LL. MM. erano partite da Annover nella mattina dello stesso giorno 14.

— *Annover*. Il collegio degli anziani della borghesia, in una delle ultime sedute, ha risolto all'unanimità d'indirizzare una petizione alla dieta per domandare il mantenimento intatto della costituzione.

Turchia. *Costantinopoli*, 6 *giugno*. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte reca il seguente dispaccio telegrafico:

« Gli animi sono alquanto più calmi, ma gli armamenti continuano. La Porta ha, dicesi, anche respinto il recente *ultimatum* della Russia. »

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 18 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. dieci . . . . . L. 1. 10.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 giugno 1853.

Il Sindaco G. B. Notta.

GENOVA 18 GIUGNO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Lr.*	1 85	1/2
Amsterdam	*id.*	»	2 11	—
Ancona	30 *id.*	»	5 28	3/4
Augusta	*id.*	»	2 24	1/2
Barcellona	*id.*	»	2 77	1/2
Bologna	*id.*	»	5 59	—
Firenze	*id.*	»	— 86	—
Lione	*id.*	»	— 99	4/5 D
Livorno	*id.*	»	— 85	—
Londra	3 *mesi*	»	24 90	— *D*
Marsiglia	31 *giorni*	»	— 99	4/5 D
Messina	60 *id.*	»	13 06	—
Milano	30 *id.*	»	— 84	3/5
Napoli	*id.*	»	4 36	—
Palermo	60 *id.*	»	13 06	—
Parigi	30 *id.*	»	— 99	0/0 D
Roma	*id.*	»	5 28	1/2
Torino	*id.*	»	— 99	3/5
Trieste	*id.*	»	3 31	—
Venezia	*id.*	»	— 84	1/2 D
Vienna	*id.*	»	2 31	

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Lr.*	97	— L
id. Sarde	»	97	1/8
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	1/4
Prestito Obbligatorio	»	96	3/4
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Obbligazioni 1850	»	992	—
id. della Città nuove	»	779	—
Prestito 1 *genn.*	»	97	1/2
id. Anglo-Sardo	»	94	1/2 D
Toscano	»	—	
Azioni della Banca	»	365	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. 0/0

Borsa del 18 giugno.

Corso Normale

SETE	*di Piemonte proprio*	*Delle altre provincie*	*Aumento per le Merci distinte*
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 85		
	21—22 84		
	22—23 83		
ORGANZINI	23—24 80 50		
	24—25 79 50 79		
	25—26 78 50		
	26—27 77 50 77		
	27—28 77 76 50		
	28—30 74		
	30—32 73		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 98 50 75.
C. della matt. in c. 98 75 75 75.

1851 5 0/0 1 dic. C. della matt. in c. 95 10.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 579 580;

Ferrovia di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 695.
C. della matt. in c. 695;
in liq. 705 p. 30 giug. 702 50 p. 10 luglio 712 50 p. 31 detto.

Cassa di Comm. ed Industria C. della matt. in c. 690.
in liq. 695 pel 30 giug. 705 p. 15 lug.

Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in liq. 300 p. 15 lug.

Borsa di Parigi, del 18 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 10	76 95 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 70	101 30 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» » » »

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Elisabetta imperatrice delle Russie.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Un fils de famille.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il vetturale del Montecenisio.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La scimia liberatrice.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Urbano Grandier.*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 12 al 18 giugno 1853.

Viaggiatori num. 9,992	L.	15,059. 92
Merci a grande velocità, bagagli, ecc. »		2,173. 85
Totale nella settimana	L.	17,233. 77
Prodotto anteriore »		179,071. 03
Totale generale	L.	196,304. 80

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER LA CONDOTTA D'ACQUE POTABILI IN TORINO

Essendosi raccolte compiutamente le seimila Azioni costituenti il fondo sociale per la condotta d'acque potabili in Torino, e soddisfatto in proposito al prescritto dallo Statuto e dal relativo R. Decreto di approvazione, il Consiglio d'Amministrazione provvisionale lo fa noto a scarico di suo ufficio per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 18 giugno 1853.

Per il Consiglio d'Amministraz. provinciale
BAUDINI Consigliere Segr.

AVVISO COMMERCIALE

L'AMMINISTRAZIONE FONTANA per mezzo dei sottoscritti suoi Commissarii, mentre avverte i creditori della medesima che COL PRIMO PROSSIMO LUGLIO SARA' APERTA L'OTTAVA ED ULTIMA RATA ad essi ancora dovuta, con l'assistenza per parte della famiglia Fontana, del sig. NEGOZIANTE MATTEO AUGUSTO MAURO, avverte eziandio il Pubblico che venendo col pagamento di cui sovra a cessare l'Amministrazione predetta, si è intanto concertato, all'oggetto di realizzare la contabilità futura, che FIN DA OGGI I PAGHERO' E LE TRATTE A RILASCIARSI A NOME E NELL' INTERESSE DELL' AMMINISTRAZIONE PREDETTA NON AVRANNO EFFICACIA SALVO QUANDO SI TROVERANNO VALIDATE DALLA FIRMA DI UNO DEI SOTTOSCRITTI.

Torino, il 29 maggio 1853.

I Commissarii dello Stabilimento Fontana
BONAVERIO MICHELE
D.r GIRAUD Gio. Battista.

SERIE DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Di quest'opera la cui prima edizione è esaurita, si imprese ro due nuove edizioni, una coi ritratti elegantemente litografati, con *facsimile*, e costa 3 fr. 50 cent.; e l'altra senza ritratti al prezzo di 2 fr. 50 cent. coll' aumento di 20 cent. Si manda franco per tutto lo Stato.

Il primo volume (pag. 344), contiene i ritratti e le biografie di *Luigi Napoleone*, *Silvio Pellico*, *lord Palmerston*, *conte di Chambord*, *Ravignan*, *Cesare Balbo*, *Audinot*, *Dupin*, *D'Avernoz*, *Lamennais*, *Wiseman*, *Crétineau-Joly*, *De Falloux*, *Manzoni*.

Si vende presso il libraio SCHIEPATTI, sotto i portici di Po; quelli delle provincie possono rivolgersi con lettera affrancata al signor TEOBALDO CLAROTTI, via della Zecca, num. 23.

Fra breve sarà pubblicato il 2° volume.

CITTÀ DI MONDOVI'

Si rende avvisato il Pubblico che essendo rimasto senza effetto l'*incanto* oggi seguito *per l'esercizio del Dazio di Consumo* nella presente città, per mancanza del voluto numero di oblatori, il medesimo verrà esposto a nuovo incanto nanti il Consiglio Delegato, alle ore 10 del 25 corrente, per venire deliberato, all'estinzione della candela vergine, all'ultimo miglior offerente, in aumento di L. 32,000, con espressa avvertenza, che in questo secondo incanto verrà deliberato qualunque sia il numero delle offerte, e che i termini fatali per l'aumento del decimo è limitato a giorni 3.

Mondovì, il 17 giugno 1853.

Il Sindaco Medico MICHELE DANNA.

Vendita di uno stabile in Vigone

Nel mattino di giovedì, 23 giugno prossimo, alle ore 10, previi li 3 incanti nei giorni 9, 16 e 23 dello stesso mese, si diverrà nella sala dell' Ospedale di Carità, all'estinzione della candela vergine, al deliberamento del seguente stabile:

Corpo di fabbrica civile e rustica, con giardino e prato attiguo, a giorno, posto in Vigone, contrada di Carmagnola, della superficie, cioè: la fabbrica e il giardino di are 13, 90 (tav. 41, 9) ed il prato di are 59, 28 (giorn. 1, 55), sul complessivo prezzo di 10,489, 33.

Le condizioni della vendita, colla capitolazione d'affittamento del prato, sono visibili nella sala dell' Ospedale, e nello studio del sottoscritto, dalle ore 10 alle 12 mattina, e dalle 4 alle 6 sera, nei giorni non festivi.

Vigone, il 26 maggio 1853.

Notaio G. Nicolay.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di FABBRICA nel concentrico della città di Saluzzo, in sito più favorito dal commercio, verso la piazza dello Statuto, il corso Carlo Alberto e la via dei Macelli, con vastissimo cortile ed ampie scuderie, del reddito approssimativo di annue L. 7,000.

Il notaio coll. Negro in Savigliano è incaricato d'intenderne e conchiuderne il contratto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri al 2.° piano, piccoli, signorilmente mobigliati, per L. 250 il mese.

Recapito dal portinaio, n. 31, via dell' Ospedale.

Stagione del 1853

ALLEVARD

Lo Stabilimento termale delle acque solforose di Allevard (Isera), ed i bagni di siero di latte che vi sono annessi, saranno aperti in quest' anno dal 1.° giugno al 30 settembre.

L'acqua solforosa di **Allevard** è, fra quelle di Francia, la più ricca di principii sulfurei. — Essa, infatti, contiene 24 centimetri d'acido solforico libero, ed è, in quanto all'iodio, solo inferiore a quelle di Challes e di Heillebrom.

A questo Stabilimento venne testè aggiunta una *Sala d'aspirazione*, ove vien raccolto il principio sulfureo-gazoso; ivi gli affetti d'infermità agli organi della respirazione, potranno, durante il giorno, passare alcune ore; cosicchè, seguendo tal cura tanto efficace in quella sorta di malattie, troveranno nella lettura e nella conversazione una dilettevolissima distrazione.

I *Bagni di siero di latte* riuniti allo Stabilimento sulfureo sono mezzo possente di guarigione nelle malattie nervali, nelle affezioni croniche del tubo digestivo, nelle malattie acute della pelle, come l'*exema rubrum*. I bagni di *siero di latte* cominceranno solo il 15 giugno.

Allevard, posta in una valle delle alpi francesi, può per la sua pittoresca varietà, andare a paro delle più ridenti vallate della Svizzera. — Molti servizi regolari di vetture arrivano alla porta stessa dello Stabilimento; sono altresì sempre preste a Grenoble delle vetture a volontà, perciò sono comodissime le comunicazioni fra quelle due località. — Gli Uffizi sono stabiliti presso Savin caffettiere, sulla piazza Grenète, a Grenoble.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sarde cavi dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Bosino — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Bella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Farinelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Doghani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

ALBERGO DEL LEON D' ORO
in Châtillon (Aosta)

Caronis Giovanni, già esercente l'albergo dei TRE RE in Châtillon, e quello del LEON D'ORO in Saint-Vincent, nel mentre annunzia essersi trasferto all'albergo del LEON D'ORO in Châtillon, posto nel centro del paese, offre agli avventori comodi alloggi e convenientemente mobigliati, ampie scuderie ed elegante servizio a modici prezzi.

Ivi trovansi pure alloggi indipendenti e comodi per le famiglie che recansi alle acque termali di St-Vincent.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti*:

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all' incanto per .	L.	103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per	L.	192,000
Il 3.° lotto dell' annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per	L.	65,000
Totale	L.	360,000

L' incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA VENDERE AL PRESENTE

VIGNA di are 76 (giorn. 2), con piccola casa civile mobigliata, giardino e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi dall' indoratore Giovanni Renaldi, via di S. Anna, presso la chiesa della Consolata.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l' Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell' Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

NOTIFICAZIONE

I sottoscritti, nel mentre annunziano la cessazione per la fine del corrente mese di giugno, dell'esercizio del negozio di liquori, finora tenuto in via di Dora Grossa, accanto al caffè Calosso, si recano a debito di ringraziare i gentili avventori della confidenza ad essi finora dimostrata, e di notificare loro in pari tempo la continuazione dello stesso esercizio nell'antico negozio di simil genere, posto in via e quasi rimpetto la chiesa di S. Tommaso, ove i medesimi nulla intralasciaranno per viepiù meritarsi il favore de' loro concittadini.

F.lli DETTONI e C.ª *fabbricanti liquoristi*

AVVISO

Per impreviste circostanze il proprietario del Magazzino di TELERIE, SETERIE ed altri oggetti di novità, posto in via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4, fa noto che la liquidazione di dette merci avrà luogo nel più breve termine, con nuovi ribassi. — Si garantiscono ai signori avventori le tele per tutto puro filo.

VESTE di seta scozzese, di metri 10 (rasi 17) a L. 24; id. *glacée*, di altezza dec. 7 (rasi 1 1/4) L. 5, 50 il metro — VESTE di novità, con *volant à bayadère*, da L. 60 a 120 — Damasco nero e in colori, a L. 5 il metro; id. brocato, *moiré* antico, raso, *barège*, balzorine ed altre stoffe di seta, a L. 1 il metro; id. con *volani*, L. 12 a 15 — *Jaconas*, a L. 3, 75 e 6 la veste (robe) — Mussole in lana, a 60 e 80 centesimi il metro — Num. 5,000 *foulards* a L. 3.

TELERIE. Una pezza di tela di rasi 40 per camicie, L. 24; id. sopraffina L. 45; id. filata a mano (filo rotondo), L. 36; id. finissima L. 50 — Tele d'Olanda sopraffine, del valore di L. 120, si vendono ora a L. 70 e 80 la pezza; id. per *chemisettes* e guernizioni, L. 120 la pezza. — Num. 200 dozz. fazzoletti di tela bianca, da L. 7, 9 e 12 la dozz.; detti di batista, a L. 8, 9 sino a 30 la dozz. — Tela per lenzuoli, alta 4 e 5 rasi, da L. 4, 6 e 8 il metro — Servizio da tavola, da L. 5, 50 per 6 persone, sino a L. 150 per 24 persone. — Sottane (*jupes*) a L. 2, 3 e 4 cad.

DA AFFITTARE

CASA di campagna distante chil. 1 (1/2 miglio) dal Ponte di Barra. — Recapito al proprietario Carlo Alasia, sotto i portici della Fiera, num. 9, piano quarto.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Almasio.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 45 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 9, piano 4.°, dopo le ore 4 vespertine.

AVVISO

In osservanza dell'art. 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si rende noto al Pubblico, che i signori Domenico Schiapparelli e Comp., avendo acquistati dalla sciolta Società Torinese, Carbonizzatrice delle ligniti i diritti che le potevano spettare in seguito alla scoperta da essa fatta della miniera di lignite, posta sul territorio di Lanzo, regioni di Momello e Praile ricorsero a quest' Intendenza Divisionale all' oggetto di ottenere la concessione della predetta miniera, nei limiti designati dalle lettere A, B, D, E, F, G, H, I, K, L, M, A del perimetro segnato in rosso sul piano regolare della medesima, stato formato sovra una scala di 50 millimetri per 100 metri ed autenticato dal geometra signor Giuseppe Fornelli di Lanzo e quindi presentato a quest' Intendenza Divisionale.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del 13 corrente giugno, rogato Secondino, Marta Bruna, vedova di Ignazio Bersano, rivocò la procura generale passata in capo al di lei fratello Ercole Bruna con instromento del 26 maggio p. p., rogato Galeazzi: ciò si deduce a notizia per quegli effetti che di ragione.

FALLIMENTO

di Villanis Giuseppe, commerciante in lana sotto la firma fratelli Villanis, in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 13 bis, *casa Margaria*

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Villanis Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 ai signori Varrone Gio. Battista e Radice Letterio, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire in persona o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, l'11 luglio prossimo ed alle ore 9 di mattina, all' oggetto prenotato.

Torino, il 16 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 145 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 21 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
Nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni ha no principio col primo e col prossimo di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 25 maggio, 1 e 5 giugno 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ravettino Luigi	1814 16 giugno	Sotto brigadiere nelle Dogane	Finanze	17	8	1	Ferite riportate in servizio	»	576 »	1821 20 7bre	288 »	1853 1 marzo
2	Bracchi Giovanni	1801 27 agosto	Brigadiere id.	id.	29	11	19	Infermità	»	600 »	id.	399 39	1853 1 aprile
3	Cappelli Carlo Antonio	1815 29 9bre	Sotto brigadiere id.	id.	17	8	15	Ferite riportate in servizio	»	540 »	id.	191 25	id.
4	Barberis Gio. Battista	1807 13 marzo	Brigadiere id.	id.	23	7	23	Infermità contratta in servizio	»	600 »	id.	283 77	id.
5	Gallardo Felice Luigi	1804 22 8bre	id. id.	id.	29	»	20	id.	»	600 »	id.	381 11	id.
6	Vercelli Dom.co Maria	1804 7 8bre	id. id.	id.	30	5	13	id.	»	609 17	id.	415 31	id.
7	Doveris Paolo Giovanni	1803 9 gennaio	id. id.	id.	32	2	15	Anzianità di servizio	»	600 »	id.	444 17	id.
8	Vacchino Dom.co Maria	1799 9 7mbre	id. id.	id.	28	2	5	id.	»	582 50	id.	353 01	id.
9	Roati Luigi Antonio	1801 9 marzo	Sotto brigadiere id.	id.	28	7	15	id.	»	540 »	id.	335 25	id.
10	Turello Giuseppe	1807 20 xbre	id. id.	id.	27	»	15	Infermità contratta in servizio	»	540 »	id.	306 75	id.
11	Tavella Paola Irene nata Massa, vedova di Giuseppe Maria Luigi	»	Operajo nella fabbr. dei tabacchi	id.	»	»	»	»	»	» »	1822 25 marzo	136 90	1853 11 aprile
12	Burtellet Claudio	1797 4 9mbre	Preposto nelle Dogane	id.	25	7	15	Per infermità	»	480 »	1821 20 7bre	250 »	1853 16 aprile
13	Bouchet Claudio	1804 10 genn.	id.	id.	27	»	15	id.	»	480 »	id.	272 67	id.
14	Druetti Giuseppe Luigi	1807 11 magg.	id.	id.	25	8	15	Infermità contratta in servizio	»	511 »	id.	267 61	1853 1 magg.
15	Viale Pietro	1807 4 8bre	Sotto brigadiere id.	id.	27	1	2	id.	»	565 »	id.	321 84	1853 1 aprile
16	Ferraro Lorenzo	1802 6 9mbre	Brigadiere id.	id.	27	11	24	id.	»	660 »	id.	395 63	id.
17	Rampa Domenica nata Roggero vedova di Giuseppe.	»	Preposto nelle Dogane	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	136 36	1852 2 9bre

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell'Istruzione Pubblica in udienza del 15 giugno 1853.

Sire!

Promosso dal sacerdote Giuseppe Fortunato Andraichiu venne, a beneficio dei fanciulli privi di mezzi di fortuna, fondato nella città di Genova ed aperto nel 1789, con autorizzazione del serenissimo Senato, un Collegio sotto il titolo di Accademia Militare degli Ussari della Divina Pastora, il quale fu poi denominato Collegio dei Soldatini. Alla fondazione ed al mantenimento di esso concorsero colle loro largizioni parecchi benefattori, e specialmente il duca Gerolamo Grimaldi ed il marchese Lamba D'Oria, dei quali il primo con suo chirografo del 12 febbraio 1789 si obbligò di corrispondere al Collegio annue lire fuori banco quattromila per quindici posti gratuiti, confermando tale disposizione nel testamento del 4 successivo agosto, rogato dal notaio Ignazio Rolandi, il secondo, sua vita durante, sommini-strò le somme necessarie per 26 posti gratuiti, e con testamento del 28 luglio 1790 raccomandò il Collegio ai suoi fedecommissari testamentari ed al suo erede marchese Cesare D'Oria. Essendo questi mancato ai vivi, la somma pagata dall'eredità D'Oria venne ridotta, ed i predetti fedecommissari con istrumento del 29 novembre 1803, rogato dal notaio Nicolò Assereto, costituirono a favore del Collegio dei Soldatini l'annua rendita perpetua di lire fuori banco 1900 sopra una casa posta nella piazza del Campo in Genova, conceduta in enfiteusi a Giuseppe Maria Remondini e a'suoi eredi *ex-testamento*, o *ab intestato*.

Il Collegio de' Soldatini ebbe a principio una Amministrazione e Direzione particolare, la quale cessò per legge emanata dal serenissimo Senato di Genova addì 22 ottobre 1799. Con essa il Collegio venne ad essere collocato sotto alla esclusiva dipendenza e direzione del Governo, il quale vi aggiunse quarantaquattro posti gratuiti a carico della nazione, e fra le altre cose prescrisse che i giovani si a posto gratuito che a spese dei parenti per esservi ammessi dovessero essere dell'età fra i 7 e 12 anni, nè potessero rimanervi oltre i 18.

Avvenuta l'aggregazione del Genovesato alla Francia, con Decreto Imperiale dell' 11 luglio 1811 il Collegio de' Soldatini fu incorporato al Liceo Imperiale, e venne stabilito:

1. Che coll'assegno sui prodotti della gabella sulle barche e sacchi, e colle altre rendite proprie della fondazione Soldatini, ridotte al solo lascito del marchese D'Oria (perchè del lascito Grimaldi disponevasi altrimenti in detto Decreto), si avessero a provvedere al Liceo quattro posti interamente gratuiti, quattro a tre quarti, e sei ad una metà;

2. Che il diritto di nomina per quei posti appartenesse, com'era già stato determinato con precedente Decreto Imperiale del 26 novembre 1808, al municipio di Genova colla condizione di ottenerne l'approvazione dal Gran Mastro dell'Università;

3. Che fossero osservate per la eleggibilità dei giovani le condizioni prescritte dai fondatori nella parte che non erano contrarie all'ordine attuale.

Cessato il dominio francese, e mancato il prodotto sulla gabella delle barche, i posti gratuiti della fondazione Soldatini furono ridotti a tre soli, e vennero aggregati al Collegio Reale apertosi in Genova con affidarne l'amministrazione delle residue rendite provenienti dal lascito D'Oria al Rettore di esso, il quale la tenne fino all'ottobre del 1835. Essendo stato in quell'epoca chiuso il Collegio, per R. Decreto del 17 ottobre 1835 tale amministrazione fu temporariamente affidata alla R. Università di Genova, presso cui essa è sempre rimasta finora, sebbene con successivo R. Decreto del 10 luglio 1838 il Collegio Reale venisse riaperto sotto la direzione dei PP. Gesuiti, e ad esso fossero nuovamente applicati i posti gratuiti di tutte le fondazioni, compresi quelli de'Soldatini. Avvenne nel 1848 la chiusura temporanea del Collegio Reale, e con R. Decreto del 20 marzo dello stesso anno si dispose, che i convittori a posto gratuito dovessero essere dai parenti collocati in altri collegi o venire avviati per la continuazione dei rispettivi studi alle pubbliche scuole debitamente approvate, e che dalla Università di Genova si dovessero corrispondere ai parenti di ognuno di essi i quattro quinti della pensione che veniva dianzi pagata al Reale Collegio. A termini del Decreto stesso queste ultime disposizioni dovevano essere soltanto temporanee, e finchè fosse provveduto all'apertura d'un nuovo Collegio che meglio corrispondesse alle presenti esigenze del tempi ed ai bisogni del pubblico insegnamento.

Col R. Decreto del 4 ottobre 1848 venne infatti instituito in Genova, come in altre principali città del Regno, un Collegio-Convitto Nazionale, e già con sovrani Vostri Decreti dell'8 febbraio e 9 aprile 1852 furono ad esso applicati i posti gratuiti dei Collegi Soleri ed Invrea.

Il Riferente ravviserebbe quindi opportuno che i rimanenti tre posti gratuiti della fondazione Soldatini venissero pur essi aggregati al detto Collegio-Convitto Nazionale.

Le rendite attuali di tal fondazione consistono:

1. Nell'enfiteusi perpetua proveniente dal lascito D'Oria . . . . . L. 1583 33

2. Nella rendita perpetua stata inscritta sul Debito Pubblico dello Stato il 4 aprile 1825 n. 4519, proveniente da luoghi sull'antica Banca di San Giorgio . . . . . » 169 8

3. Idem, id., cartella num. 4520 . . . . . » 78 90

4. Negli interessi annui sopra le cedole della città di Genova num. 502 e 2273, acquistate una nel 1843 e l'altra nel 1850 onde reimpiegare il capitale di altre cedole del prestito del Nuovo Mancomio state estratte . . . . . » 160

5. Nella rendita sul Debito Pubblico dello Stato cedola numero 9499 e proveniente dal prestito creato col R. Decreto del 7 settembre 1848 . » 62 50

6. Nella rendita sul Debito Pubblico redimibile dello Stato creato colla legge del 9 luglio 1850, acquistata il 31 dicembre 1851 . . . . . » 40

Totale L. 2093 81

Trattandosi di rendite, la cui esazione richiede soltanto che alle epoche prefisse si esigano gli interessi maturati dei vari capitali, il Riferente pensa che la loro amministrazione possa venire affidata al Collegio-Convitto Nazionale di Genova, il cui economo è obbligato a termini dei vegliami regolamenti di riscuoterne tutte le entrate, e pagarne secondo le norme stabilite ogni debito, in tal modo la fondazione Soldatini verrà ad essere sgravata dell'annua retribuzione che è stata finora corrisposta al razionale, ed al cassiere di essa.

Ove piaccia alla M. V. di approvare le precedenti proposizioni, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla R. V. approvazione l'unito Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti i Reali Decreti del 17 ottobre 1835, del 20 marzo e 4 ottobre del 1848;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. I tre posti gratuiti del Collegio de' Soldatini sono d'ora innanzi aggregati al Collegio-Convitto Nazionale di Genova.

Art. 2. La nomina a tali posti gratuiti continuerà a farsi dal Consiglio Municipale di Genova.

Per poter essere ammessi a goderne, dovranno i giovani avere l'età non minore di anni sette nè maggiore di anni dodici, ed essere inoltre muniti dei certificati di battesimo, di buoni costumi, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di non essere affetti da malattia comunicabile.

Prima di procedere alla definitiva elezione dei concorrenti, il Consiglio Municipale ne trasmetterà la nota coi detti documenti al Preside del Collegio-Convitto Nazionale, il quale riconoscerà se vi siano soggetti alla cui ammessione si presentino ostacoli, e la restituirà quindi colle sue osservazioni allo stesso Consiglio.

Art. 3. Al primo loro ingresso, gli alunni dovranno essere provvisti del corredo prescritto per i Collegi-Convitti Nazionali, ed i loro parenti dovranno successivamente soppe-rire alle spese che a norma delle leggi e de' regolamenti pei detti Collegi sono a loro carico.

Art. 4. I giovani stati ammessi nel Collegio-Convitto cesseranno di godere del posto gratuito quando avranno raggiunto l'età di anni diciotto, o terminato il corso classico o speciale a cui fossero applicati.

Ove poi qualche alunno commettesse tali gravi mancanze da meritare l'espulsione dal Collegio-Convitto e la privazione del godimento del posto gratuito, dovrà questa deliberarsi di comune consenso tra il Consiglio ordinario del Collegio ed il Consiglio Municipale di Genova.

Art. 5. Quando insorgessero dubbi intorno alle condizioni di ammessione degli allievi nel Collegio-Convitto od intorno alla espulsione da esso, spetterà al Ministero della Pubblica Istruzione il dare gli opportuni provvedimenti.

Art. 6. L'amministrazione delle rimanenti rendite della fondazione dei Soldatini, stata con Regio Decreto del 17 ottobre 1835 temporaneamente data alla Università di Genova, sarà quind' innanzi affidata al Collegio-Convitto Nazionale di Genova, il quale dovrà per essa uniformarsi alle norme prescritte per i Collegi-Convitti Nazionali.

L'Economo dello stesso Collegio è incaricato delle esazioni e dei pagamenti relativi a questa amministrazione coll'obbligo di tenerne esatto conto in modo del tutto separato e distinto.

Art. 7. Dalle rendite summentovate si preleveranno a titolo di pensione ordinaria per ciascuno dei posti gratuiti lire 600 annue, le quali saranno versate nella cassa del Collegio-Convitto.

Art. 8. Avvenendo il caso che per ragione di malattia, a giudizio del Consiglio ordinario del Collegio Convitto, non potesse un alunno continuare a dimorare nel Convitto, verrà ai parenti di esso corrisposta la mensuale pensione di lire 40 dalla cassa del Collegio-Convitto.

Tale corresponsione mensuale non avrà luogo quando l'assenza dell'alunno dal Convitto sia soltanto temporanea.

Art. 9. I giovani prima d'ora provvisti d'uno di quei posti gratuiti, finchè dura per ciascuno di essi il godimento del rispettivo posto, continueranno a ricevere fuori del Collegio-Convitto Nazionale l'annua pensione di lire 480.

Sarà questa pagata dall' Economo del Collegio-Convitto Nazionale ai loro parenti, a trimestri maturati, e dietro mandato spedito dal Preside, il quale nol rilascierà che sulla presentazione di un attestato di frequenza della classe rispettiva nei collegi o nelle scuole pubbliche debitamente approvate.

Art. 10. Gli avanzi che saranno per verificarsi dopo pagate le pensioni come sopra stabilite, torneranno a profitto della fondazione Soldatini, e verranno impiegati alla produzione di maggior rendita.

Art. 11. È abrogata ogni disposizione contraria al presente Decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 15 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visto l'Editto 11 settembre 1815;

Visto l'art. 23 della Legge 26 marzo 1850 e la Legge 31 dicembre 1852;

Visto il Manifesto 24 luglio 1839 del Protomedicato di Torino, e l'annessa Tariffa dei Medicinali;

Visti gli articoli 8, 75 del Regolamento pel distretto del Magistrato del protomedicato di Torino annesso alle Lettere Patenti 16 marzo 1839;

Visti gli articoli 8, 64 del Regolamento pel distretto del Protomedicato di Genova annesso alle Lettere Patenti 16 gennaio 1841.

Visti gli articoli 14 e 72 del Regolamento per l'isola di Sardegna approvato con Lettere Patenti 4 ottobre 1842;

www.internetculturale.it

Vista la legge 12 maggio 1851;
Viste le deliberazioni 22 novembre 1852, 22 marzo, 15 e 28 aprile 1853 del Consiglio Superiore di Sanità;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1853 sarà esecutoria in ogni sua parte, comprese le norme esposte nella prefazione, la Tariffa dei Medicinali formata per cura del Consiglio Superiore di Sanità, e vidimata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno. Agli esemplari stampati nella Stamperia Reale si avrà la stessa fede che all'originale.
Art. 2. In ciascuna farmacia sarà sempre tenuto un esemplare della Tariffa con le annesse Tavole di ragguaglio dei pesi per essere consultate in ogni occasione.
Art. 3. È derogato ad ogni contraria disposizione.
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato presso il Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Torino, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO

La Vendita
della Farmacopea e della Tariffa dei Medicinali si fa:
In Torino dall'archivio delle Finanze posto al disopra del Museo di Storia Naturale.
Nelle città Capo-Luoghi di Provincia dai sigg. Insinuatori.
Prezzo di ciascun esemplare sia Italiano che francese

Della Farmacopea	(in 4°	L. 6.
	(in 8°	« 4.
Della Tariffa de'medicinali	(in 4°	L. 3 50.
	(in 8°	« 2 «

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.
Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;
Vista la Farmacopea approvata col R. Biglietto 18 febbraio 1834 diretto al Magistrato della Riforma ed il relativo Manifesto 19 stesso mese al Protomedicato di Torino;
Vista la Farmacopea approvata per l'Isola di Sardegna con R. Biglietto 20 ottobre 1846, e promulgata con Manifesto 9 dicembre stesso anno del Protomedicato Generale dell'Isola;
Visti gli articoli 7, 69 del Regolamento pel distretto del Protomedicato di Torino annesso alle Lettere Patenti 16 marzo 1839;
Visti gli articoli 7, 59 del Regolamento pel distretto del Protomedicato di Genova, annesso alle Lettere Patenti 16 gennaio 1841;
Visti gli articoli 12, 62 del Regolamento pel Protomedicato Generale di Sardegna approvato con Lettere Patenti 4 ottobre 1842;
Vista la Legge 12 maggio 1851;
Viste le deliberazioni 19 maggio 1853 del Consiglio Superiore di Sanità;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È approvata la Farmacopea compilata per cura del Consiglio superiore di Sanità e munita d'ordine Nostro del visto del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno: Alle copie stampate nella Stamperia Reale si avrà la stessa fede che all'originale.
Art. 2. Tutti i Farmacisti esercenti nello Stato a cominciare dal 1° luglio prossimo dovranno essere provveduti di un esemplare della detta Farmacopea e tenerlo nelle proprie officine a disposizione degli esercenti l'arte salutare, sotto le pene stabilite dalle Leggi e Regolamenti.
Art. 3. Le ordinazioni per ciò che riguarda i pesi saranno scritte in tutte lettere: è vietato ai Farmacisti lo eseguirle quando non siano conformi al disposto del presente.
Art. 4. Le ordinazioni e ricette saranno scritte in lingua italiana o in lingua francese nei paesi dove questa è in uso.
Art. 5. È vietato agli Speziali nel comporre medicamenti di variare a loro talento alcun ingrediente prescritto per sostituirne un altro neanco a pretesto che possa essere della stessa virtù ed efficacia sotto le pene prescritte dalle Leggi e Regolamenti.
Art. 6. È derogato ad ogni disposizione contraria.
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato presso il Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Torino, il 1° giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

S. M., in udienza del 1 corrente mese, ha nominato l'avvocato Maurizio Oliveri, giudice del mandamento di Montechiaro, a giudice di quello di Casale fuori mura.
In udienza del 5 ha nominato:
Robotti avv. Paolo, giudice di mandamento in aspettativa, a giudice del mandamento di Montechiaro;
Castellazzi notaio Filippo, segretario della giudicatura di Stradella, a segretario di quella di Casale fuori mura;
Quaglia Paolo, segretario della giudicatura di Alessandria fuori mura, a segretario di quella di Stradella;
Fassa notaio Francesco, sostituto segretario criminale del Magistrato d'Appello di Casale, a segretario della giudicatura di Alessandria fuori mura.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 giugno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nelle provincie di *Pinerolo, Susa, Genova, Chiavari, Novi, Alta Savoia, Tarantasia, Faucigny, Bobbio, Alba, Saluzzo, Lomellina, Ossola, Valsesia, Ivrea, Vercelli, Casale, Oneglia e S. Remo*, trovandosi vacante pel prossimo anno scolastico 1853-54 il posto gratuito che a termini del prescritto dai RR. Brevetti del 25 agosto 1818 e 23 febbraio 1847 fu stabilito presso la Scuola di Veterinaria in Torino a spese delle provincie, il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha determinato che il concorso per gli esami degli aspiranti ai posti medesimi sia aperto il giorno 3 d'agosto p. v. nel capoluogo di caduna di dette provincie.
Restano perciò avvertiti quelli che vorranno concorrervi, di presentare le loro domande ai RR. Provveditori delle provincie medesime.

MANIFESTO
DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Gli esami di concorso pei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie tanto per lo studio di lettere e di filosofia quanto per quello delle altre facoltà, siano essi di regia fondazione o di fondazione privata, si apriranno nella R. Università ed in tutte le città capi-luoghi di provincia *il primo del prossimo agosto.*
Gli aspiranti a *qualunque posto e per qualunque Facoltà* potranno per conseguenza presentarsi all'esame nel capoluogo di provincia, nella quale trovansi domiciliati, ovvero nella capitale.
I posti vacanti sono 52, cioè 39 di fondazione regia e 13 della fondazione Ghisleri, come risulta dalla tabella inserta appiè del presente.

Ai posti gratuiti di regia fondazione possono anche concorrere coloro che sono già in corso di qualche Facoltà universitaria: ma non quelli i quali non hanno ancora compiuto il corso di filosofia.
Per quelli che aspirano ai posti gratuiti della fondazione di S. Pio V, basta di aver compiuto lo studio della seconda rettorica, salvo che concorrano per un posto di filosofia superiore o di belle-lettere, per cui bisogna aver terminato la filosofia.
L'esame di concorso per la consecuzione dei posti gratuiti di regia fondazione si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali.
Due dei lavori si raggirano sull'eloquenza e consistono in una composizione italiana ed in una traduzione dal latino in italiano, o dall'italiano in latino; gli altri quattro versano sulla filosofia, cioè sulla logica e metafisica, sulla geometria, sulla fisica e sull'etica.
Coloro però che aspirano ad un posto per lo studio di belle-lettere dovranno fare altri due lavori, uno di traduzione, l'altro di composizione latina.
Gli aspiranti ai posti di fondazione di S. Pio V, appartenente alla città ed all'antico contado d'Alessandria, secondo il riparto stabilito, hanno libera la scelta della Facoltà, non esclusa quella di matematica. Se aspirano allo studio di belle-lettere o di filosofia superiore sosterranno gli esami di concorso nel modo e nella forma prescritta per l'acquisto dei posti gratuiti di regia fondazione. Per quelli che aspirano ai posti della fondazione medesima per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso consisterà come pel passato in
Una versione dal latino in italiano — Una versione dall'italiano in latino — Una composizione in lingua latina — Una composizione in lingua italiana.
Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.
Per gli aspiranti ai posti di regia fondazione, od a quelli di filosofia e di lettere di S. Pio V, gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla letteratura e storia, e gli altri due sulla filosofia, e gli esaminatori si atterranno in essi alle norme stabilite per gli esami di Magistero con gli articoli 21 e 22, coi due ultimi alinea dell'art. 32 e con gli articoli 33 e 34 del Regolamento 1° febbraio 1852.
Per gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà, l'esame verbale durerà mezz'ora, come per lo passato, e sarà dato dai tre professori di rettorica, di umanità e di grammatica, i quali faranno loro spiegare alcuni squarci d'autori, e gli interrogheranno sui precetti di rettorica.
Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti ai posti di regia fondazione od ai posti instituiti da S. Pio V, per lo studio della filosofia superiore o delle belle-lettere, dovranno presentare alla segreteria della Regia Università, se concorreranno in Torino, od al regio provveditore agli studi, se in provincia, e fra tutto il 31 luglio prossimo:
1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Le carte d'ammessione dello studio della seconda rettorica e del biennio di filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.
3. Un certificato del *provveditore provinciale o locale*, comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso dei loro studi, specialmente nei due ultimi anni.
4. Un certificato d'un medico o d'un chirurgo, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.
5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giudicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.
Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia e matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno le carte di ammessione del biennio di filosofia, ove non l'abbiano ancora fatto non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.
L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al num. 2, dovrà pei fatti studi presentare un certificato del professore, legalizzato dal Sindaco del comune in cui risiede il professore, e conforme al modulo num. 1, inserto a pagina 64 del Regolamento per gli esami di magistero 1 febbraio 1852. Tale certificato sarà anche vidimato dal provveditore per comprovare la di lui qualità di professore *approvato*.
Ai posti di fondazione regia per lo studio di filosofia superiore o di lettere possono aspirare tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nel circondario di questo Consiglio Universitario: agli altri quelli soli che appartengono ai distretti ai quali, giusta la suddetta tabella, spettano esclusivamente i posti medesimi.
I posti per lo studio della teologia sono riservati al sacerdoti, ai chierici iniziati negli ordini maggiori, ed ai chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare d'aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico.
Se sono ancora laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare della suddetta loro vocazione; ma dovranno vestire l'abito chiericale prima di entrare nel Collegio.
Pel conseguimento di qualunque posto richiedesi che l'aspirante abbia oltrepassata l'idoneità nel complesso dell'esame di concorso; e per lo studio di leggi in ciascun lavoro e nell'esame verbale.
La stessa distinzione si esige dallo aspirante allo studio di filosofia superiore o di lettere relativamente alle materie che particolarmente riguardano o la filosofia razionale, o la filosofia positiva, o le lettere.
A colui, cui verrà aggiudicato un posto di fondazione R. per qualsiasi Facoltà, oppure uno di fondazione di S. Pio V, per lo studio di filosofia superiore o di lettere, l'esame di concorso terrà luogo di quelli di magistero, purchè faccia il relativo deposito, e provi di aver pagato il minervale nelle scuole secondarie, o vi supplisca col pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.
Questa agevolezza non è conceduta agli altri aspiranti, quand'anche conseguano l'idoneità nel complesso degli esami, o vincano un posto di fondazione di S. Pio V, per lo studio di altre Facoltà.
Nell'atto del concorso ogni candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo la facoltà, al cui studio intende applicarsi, ed il posto al quale aspira.
A termini delle leggi e dei regolamenti in vigore non si farà più luogo per l'avvenire a commutazione nè di posto nè di Facoltà: e dovendo gli investiti dei posti di ambedue le fondazioni far tutti parte del collegio, non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del medesimo ad alcun allievo, tranne i casi espressamente contemplati dalle leggi e dai regolamenti suddetti.
Torino, dal palazzo della R. Università il 15 giugno 1853.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

TABELLA DEI POSTI VACANTI.

Posti di R. fondazione.

Per lo studio di teologia. — Ciamberì. — Albertville e Moutiers 1. — S. Gio. di Moriana 1. — Annecy, Bonneville, S. Julien, Thonon 1. — Torino (esclusa la capitale), Savigliano e Bra 1. — Pinerolo 1. — Ivrea 1. — Biella 1. — Vigevano (esclusa la città), Mortara 1. — Casale 1. — Tortona, Voghera 1. — Robbio 1. Asti 1. — Alba 1. — Fossano 1. — Saluzzo 1. — Susa 1. — Vercelli 1. — Nizza, Sospello, Oneglia 1.
Per lo studio di leggi. — Ciamberì, Albertville 1. — Acqui, Alba e Bra 1. — Pallanza e Domodossola 1. — Nizza e Sospello 1.
Per lo studio di medicina e chirurgia. Ciamberì 1. — Moutiers 1. — Bonneville 1. — S. Julien 1. — Thonon 1. Pinerolo 1. — Ivrea 1. — Biella 1. — Vercelli 1. — Pallanza e Domodossola 1. — Nizza 1. — Sospello 1. — Sanremo 1.
Per la filosofia razionale 2. — *Per belle-lettere* 1. — *Per scienze fisiche* 1. — a pro degli studenti di tutte le provincie del circondario universitario di Torino.

Posti della fondazione Ghistieri (S. Pio V.).

Per lo studio di qualunque Facoltà. Alessandria (città) 1. — Bosco 6. — Frugarolo 2. — Frugarolo e contado alessandrino 1. — Tortona e Terre 1. — Vigevano (città) 1.

CITTÀ DI TORINO.
Liste Elettorali Politiche.
IL SINDACO

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 17 andante mese;
Veduta la Legge 17 marzo 1848;
Notifica:
Che le liste degli Elettori politici, state rivedute dal Consiglio comunale a termini dell'art. 33 di detta Legge 17 marzo 1848, rimarranno esposte all'Albo pretorio di questo Civico Palazzo durante giorni dieci, invitando ognuno, che avesse qualche richiamo a proporre, di presentarlo a questa Comunale Amministrazione entro giorni 15, a partire dalla data del presente, che vanno a scadere con tutto il 3 del prossimo venturo luglio, e ciò in conformità del successivo art. 34 di detta Legge.
Torino, dal Palazzo della Città, il 19 giugno 1853.

NOTTA GIOVANNI.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Si rende noto che col mezzodì del giorno 23 corrente scadrà il termine assegnato per l'offerta dell'aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo di L. 10,800, per cui coni verbale del 3 corrente venne da quest'ufficio deliberata la vendita de' Beni Demaniali descritti al N° 5. dello stato annesso alla Legge 11 luglio 1852, cioè:
Giardino detto *Canile*, cinto di muro, sito nel recinto di Venerìa, via maestra Carlo Alberto, N. 85 di mappa, sezione II, con casolare rustico, della superficie di are 96 (giornate 2, 59), correnti a notte la via predetta tramediante il muro di cinta, a mattina strada di Altezzano, a giorno il Demanio eredi Buridani e Croveris, a sera Croveris Demanio e Ospedale militare.
Torino, il 13 giugno 1853.

Il segretario capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

BANQUE DE SAVOIE
Bilan officiel du 31 mai 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35668 23
Mobilier	»	5126 65
Frais généraux	»	16042 85
Portefeuilles	»	2189704 47
Caisses	»	834765 93
Comptoir de Chambéry	»	876493 93
Divers: compte d'actions. . .	»	49861 85
Dépôts engagés	»	110513 25
Actions industrielles pour compte		1888 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700 »
Total	Fr.	4140765 16

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	56413 81
Comptes courants non disponibles	»	998704 21
Comptes courants disponibles .	»	84750 57
Banque d'Annecy	»	7034 41
Effets à payer.	»	50455 35
Divers actionnaires pour intérêts	»	22 95
Emission de billets	»	1097650 »
Dividende à répartir	»	47 50
Fonds de réserve	»	338 43
Siége principal	»	876493 93
Diverses remises en route . .	»	168853 50
Total	Fr.	4140765 16

Mouvement du 16 au 31 mai 1853 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1642426 97
Caisses	»	817013 57
Mouvement général	»	2459440 54
Soit Fr.		204,953 37 par jour.

FATTI DIVERSI. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Oggi la Camera dei Deputati non ha tenuta pubblica adunanza, avendo essa esaurito l'esame di tutte le proposte di legge che erano all'ordine del giorno.

ARRIVI. — Da alcuni giorni è giunto in Torino il signor Pentland, viaggiatore e geologo inglese di molta vaglia. Il sig. Pentland è intervenuto a parecchi fra Congressi scientifici, che si tennero in Italia dal 1839 al 1847, ed il suo nome è ben noto ai dotti ed agli scienziati della Penisola Italiana.

PARTENZE. — Quest'oggi sono partiti per le provincie molti onorevoli Deputati per profittare delle vacanze parlamentari dopo una sessione che è stata tanto lunga e laboriosa quanto importante e fruttifera.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ci scrivono da Iglesias in data dell'8 corrente:
Ieri a ore 10 antimeridiane venne aperta solennemente la scuola normale pei maestri di questa provincia. Vi assistettero i due vescovi, Montixi e Marongiu, il corpo capitolare col rimanente del clero, il sindaco con tutti i consiglieri, l'intendente della provincia con tutte le autorità, il corpo insegnante, gli ufficiali dei distaccamenti che vi stanziano e moltissime altre persone di ogni ceto. Tutti, se prima dell'inaugurazione erano ben convinti della provvida disposizione del Governo intorno al benefizio accordato alla nostra Isola, restarono poi molto più intimamente persuasi quando il professore ispettore Carlo Gusmitta ebbe pronunciato apposito discorso intorno all'utilità ed ai vantaggi non pur morali e civili, sibben anche materiali che derivano da quella istituzione.

ESTERO. — Lettere di Galatz in data 9 giugno recano la notizia che le acque del Danubio avevano raggiunto una straordinaria altezza, e che vastissimi territorii si trovavano sommersi, che i banchi di sabbia alla foce di Sulina eransi aumentati d'assai, e le acque più non avevano in quella foce se non otto piedi inglesi di profondità; che gli stessi piroscafi del Lloyd più non passavano neppure in zavorra; che più di duecento bastimenti carichi di cereali trovavansi alla foce di Sulina senza che per ora ne potessero uscire; che per l'interrimento di quella foce, per la scarsità de' bastimenti, e la difficoltà che altri arrivassero, i prezzi dei cereali a Galatz si erano diminuiti dal 20 al 25 p. 0/0, mentre i noli invece erano aumentati a 16 scellini per l'Inghilterra, a lire f. b. 5 1/2 per Genova, e fr. 7 per Marsiglia, ed a carantani 78 od 80 per Trieste e Venezia, e che il prolungarsi dell'attuale stato di cose poteva rovinare quei negozianti, che avevano ammassato in Galatz grande quantità di cereali.

FRANCIA

PARIGI, 18 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi ha promulgata la legge sulle pensioni civili.

— L'onorevole segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, Francesco Arago, la cui salute è oltre modo vacillante da alcuni giorni, è partito da Parigi per andar a prendere un poco di riposo nel suo paese nativo.

— Il corpo di monsignor Garibaldi è stato imbalsamato iersera. La nunziatura pontificia è ora provvisoriamente amministrata da monsignor Gianelli, auditore, e dall'abate Miglia segretario.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Nella sua risposta alla commissione dell'esposizione universale, che per organo del signor Dupin, suo presidente, gli espose lo stato de' suoi lavori, l'imperatore fece udire parole che vivamente commossero il suo uditorio. Il sig. Dupin aveva parlato di « quella pace generale che confida oggidì sull'energia e sulla saviezza dell'imperatore per continuare i suoi benefizi. » A questa allusione fatta alle circostanze attuali, S. M. rispose « che i voti pur allora uditi pel mantenimento della pace erano conformi al suo desiderio, che i suoi sforzi tenderebbero a questo scopo, e che era sua speranza che essa verrebbe mantenuta. »

— Leggesi nel *Toulonnais*:

Un gran movimento di navi a vapore vedesi nel nostro porto da varii giorni.

La leva straordinaria di marinai ordinata dal ministro della marina e delle colonie fornirà un effettivo di 4,000 uomini.

Si parla sempre dell'armamento di altri due vascelli, ma non si sono ricevuti ancora ordini ufficiali nel porto.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'11 corrente giugno pubblica la nota seguente:

A norma delle disposizioni dell'art. 18 della legge del 1 agosto 1851, la Giunta del debito pubblico ha deciso che la diciannovesima aggiudicazione ai pubblici incanti del debito ammortizzabile di prima e di seconda classe avverrà il 28 di questo mese, a mezzogiorno, nell'ufizio della presidenza. La somma disponibile per questo oggetto è di un milione 500,000 reali.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *giugno*. Si legge nel *Daily-News*:

Ieri è stato pubblicato un prospetto ufficiale, dal quale risulta che nell'anno scaduto il 31 dicembre ultimo il numero de' bastimenti a vela e de' piroscafi che sono stati impiegati nel commercio esterno ed interno del Regno-Unito è stato di 17,819, della capacità complessiva di 3 milioni 380,884 tonnellate. La cifra degli equipaggi, compresivi i capitani, ufficiali ecc., è stato di 175,982 uomini.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Le cattive condizioni in cui si è trovato il sig. Hale a motivo della sua fabbrica di razzi da guerra a Rotherhithe, che è situata nell'interno de' limiti al dilà de' quali soltanto è permesso di fabbricare ne' dintorni di Londra quei prodotti pericolosi, ha avuto un esito più soddisfacente che il sig. Hale stesso non avrebbe creduto.

L'avvocato del sig. Hale ricevette, in questi ultimi giorni, dal sig. Waddington, sotto segretario di Stato, una lettera che l'informava avere il governo rinunziato ad ogni ulteriore istruzione giudiziaria contro il suo cliente, e consentire ch'egli scegliesse uno de' quattro funzionari nominati a fine di stabilire il prezzo della proprietà sequestrata.

Il sig. Hale ha scelto il colonnello Chalmer, ispettore d'artiglieria del regio arsenale di Woolwich, e sta ora attendendo la sua decisione.

Nessuno si maraviglierà al vedere che il governo rinunzia alla continuazione di questo processo, imperocchè come lo dichiarò lord Palmerston, non si ebbe mai l'intenzione di trattare con severità il sig. Hale; si volle solo sapere se i razzi da guerra sopradetti fossero stati fabbricati da alcuno de' rifugiati politici in Inghilterra. Sarebbe oggi difficile di ottenere informazioni più ampie a questo proposito, s'egli è vero, come se ne ha sospetto, che i due più importanti testimoni che avrebbero potuto esser chiamati quante volte la causa fosse stata portata davanti alle assise di Surry, abbiano lasciato un paese ov' essi non correano alcun pericolo per seguire gli avvenimenti che succedono ora sul continente.

— *Del* 17. Si legge nel *Globe*:

I fondi inglesi si sono oggi rialzati in seguito al dispaccio telegrafico col quale si annunzia che la Russia ha accettata la mediazione dell'Austria. Se questa notizia è esatta, non è da dubitare che uno scioglimento pacifico ne sarà il risultato.

— La corte centrale criminale emanò la sua sentenza contro William Wilson, accusato di tentativo di estorsione contro il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere.

Il tribunale, avuto riguardo al dolore e al pentimento sincero dell'accusato, lo condannò a soli dodici mesi di lavori forzati in una casa di correzione.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *giugno*. La *Corrispondenza austriaca* pubblica un articolo sulla questione turco-russa, dal quale togliamo quanto segue:

« È un fatto di somma importanza, che la pubblica opinione non crede ad una perturbazione degli attuali rapporti europei, e del presente stato di cose generale d'Europa.

Ma è pur troppo vero che uno scioglimento della crisi per mezzo della violenza è desiderato dal partito rivoluzionario; questa considerazione non è sfuggita alla saviezza dei gabinetti, e forma la guida dell'odierno e futuro loro operare nella vertente questione.

Il gabinetto imperiale russo dichiarò più volte esplicitamente non avere egli in mira verun progetto d'ingrandimento a spese della Porta ottomana; e queste assicurazioni date da un sovrano, la cui perspicacia, giustizia ed amore della pace si conoscono e si apprezzano da tutti, la cui parola venne sempre riguardata siccome sacra ed inviolabile, e che in ogni circostanza seppe sempre usare una grande moderazione; queste assicurazioni, diremo, sono una certa malleveria in tutti quei casi difficili che nascere potrebbero dallo sviluppo della vertente quistione.

L'integrità dell'impero ottomano, ed ogni impedimento alla sua dissoluzione, forma oggidì incontrastabilmente il costante e precipuo interesse delle grandi potenze d'Europa.

A noi sembra che le presenti controversie siano state provocate piuttosto nella forma, nel modo e nel procedere delle prime trattative, che nella sostanza stessa della questione. Non possiamo rinunciare alla speranza di vedere con saggi e pacifici mezzi appianate le attuali difficoltà.

Per contribuire a tale pacifico indirizzo delle cose, l'imperiale gabinetto austriaco deve, prima d'ogni cosa, conoscere la sua vera missione; essa è chiaramente determinata dalle sue relazioni. »

Il *Lloyd* pubblica un articolo (sotto forma di *corrispondenza* da Berlino), in cui combatte l'idea di una preponderante influenza della Prussia nell'attuale vertenza fra la Russia e la Turchia.

Il citato giornale vuole che la Prussia debba entrare a parte soltanto secondariamente ed in perfetto accordo coll'Austria: combatte l'idea di una mediazione prussiana, e dice: « Ciò si chiama veramente un tirare pei capelli le mediazioni, quando i giornali fanno a quest'uopo viaggiare un generale prussiano, ora a Costantinopoli, ora a Pietroburgo. »

Del resto in quello stesso articolo, il *Lloyd* soggiunge; « Una certa prova del pacifico andamento della questione si può scorgere nelle molte notabilità russe che passano per la nostra città, dirette, per la maggior parte, ai bagni della Germania. Il barone di Buttberg, inviato russo alla nostra corte, già qualche giorno fa, si è recato a Dresda per ricevere S. A. I. la granduchessa Maria, vedova duchessa di Leuchtemberg; e le congetture politiche, che a quel viaggio si annettevano, non erano appunto che semplici congetture. »

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *giugno*. Già riportammo il sunto di un articolo del *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, sulla questione d'Oriente; ora, lo stesso giornale ne pubblica un secondo, in cui, dopo di avere biasimato il linguaggio appassionato ed ostile dei fogli inglesi e francesi verso l'imperatore di Russia, soggiunge che, se dalle esigenze della Russia, che in origine non erano eccessive, nacquero complicazioni tali da minacciare la pace generale dell'Europa, devesi ciò attribuire a circostanze accidentali assai più che dalla natura stessa delle domande della Russia: quindi prosegue dicendo: « Le cose, è vero, sono a quest'ora spinte ad un punto, d'onde sembra appena possibile indietreggiare; e ciò per effetto di un procedere che forse mancò della necessaria accortezza. La Russia non può rinunciare alle domande che essa presentò, e che, come prima dicemmo, non sono punto ingiuste, senza compromettere la sua dignità; alla qual cosa il governo russo non consentirà giammai. Per altra parte, la Sublime Porta non può soddisfare alle esigenze russe in quella forma, in cui vennero fatte, senza compromettere essenzialmente la propria sovranità. Conviene adunque veder modo di trovare una forma che concilii i diritti e gl'interessi opposti, riguardandoli sotto un aspetto generale, e più elevato. Noi non rinunciamo alla speranza che se ne faccia la prova, e riesca a buon termine. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 14 *giugno*. Oggi la dieta danese è stata aperta dal primo ministro Oersted, il quale nel suo discorso espresse il desiderio che nella presente sessione si ponga termine ai lavori tenuti in sospeso per effetto di un doppio scioglimento.

Il sig. Rottwitt, candidato ministeriale, fu eletto a presidente del Volksthing da 58 voti contro 25; a presidente del Landsthing fu eletto il sig. Brunn, in luogo del signor Unsgard che non aveva accettato.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 5 *giugno*. Il sultano lasciò il palazzo di Tchiragan, presso Costantinopoli, per recarsi ad abitare quello di Therapia, situato presso Bujukdéré, tre leghe circa dall'imboccatura del Bosforo. È quello il palazzo che abitava il sultano Mahmud nel tempo della guerra colla Russia, nel 1826 e 1827.

Malgrado tutti gli apparecchi di guerra, la tranquillità era perfetta in tutte le provincie.

Gli armamenti continuano parimenti nella Russia meridionale, come annunziano lettere di Odessa. Il principe Menschikoff passò in rassegna l'esercito di Bessarabia, comandato dal generale Lüders, lo stesso che nel 1848 era alla testa delle truppe di occupazione della Moldo-Valacchia.

— Il vapore l'*Egyptus*, a poca lontananza da Costantinopoli, incontrò il vapore *Chaptal* che, dopo di avere rimesso i suoi dispacci all'ammiraglio Lasusse, andava a mettersi a disposizione dell'ambasciatore di Francia. Più tardi vide la flotta francese a Servi, nella Morea, che si dirigeva verso i Dardanelli.

L'*Egyptus* s'incontrò pure col *Caradoc* avviato verso Costantinopoli. Al suo arrivo a Malta, il battello francese seppe la partenza della flotta dell'ammiraglio Dundas che aveva fatto vela l' 8.

Ora è posta in dubbio la notizia della mediazione austriaca. Del resto la *Nuova Gazzetta di Prussia* crede che la mediazione comincierà soltanto dopo l'occupazione dei Principati Danubiani per parte della Russia.

AMERICA

NUOVA-YORK, 4 *giugno*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il sig. Ceccardo Fabbricotti è stato riconosciuto dal presidente degli Stati-Uniti vice-console di S. M. il Re di Sardegna pel porto e Stato di New-York.

— La fregata sarda *San Giovanni* salpava mercoledì scorso da questo porto alla volta di Boston, per far quindi ritorno, a quanto si dice, nel Mediterraneo.

— Si legge nello stesso giornale:

Gli uffiziali della marina degli Stati-Uniti diedero ai loro degni fratelli della corvetta sarda *S. Giovanni* un suntuoso pranzo nell'albergo Metropolitan Hotel lunedì scorso. Il vessillo italo-sardo sventolava di buon'ora sull'elegante stabilimento e verso le 5 p. m. gli ufficiali delle due nazioni amiche sedettero a lauto banchetto sotto le belle bandiere sarda ed americana. La tavola era formata come è la posizione geografica della nostra penisola, e tre bellissimi emblemi rappresentavano le Alpi, la Sardegna colle sue libere istituzioni e la Trinacria estrema e non men gloriosa parte di Italia.

La banda militare del vascello *North Carolina* eseguì nel corso della sera varie marcie nazionali italiane, americane ed irlandesi. Terminato il pranzo, che certamente faceva onore agli ospiti ed ai proprietarii del Metropolitan Hotel, si cominciarono i brindisi:

Al presidente degli Stati-Uniti, a ciò dovutamente rispose il comandante Morris.

A Vittorio Emanuele, Re liberale e bravo guerriero, e benvenuto sia il capitano Incisa ai nostri lidi. *(Applausi)*

« Signori e fratelli, soggiunse il marchese Incisa, voi avete fatto un brindisi in onore del nostro Re Vittorio Emanuele ed un altro al vostro supremo magistrato. Noi abbiamo applaudito con tutto il nostro cuore, e vi debbo ringraziare pel modo urbano ed amico con cui avete accolti con distinzione i discendenti di Colombo, il primo che portò l'incivilimento europeo su questo continente, e vi stringiamo fraternamente la mano e beviamo alla salute dei discendenti di quei bravi marini americani che acquistarono tanto onore e gloria alla loro patria. Io serberò eterna memoria dell'ospitalità colla quale accogliete ed accoglieste in ogni tempo ed ovunque la marina sarda. *(Grandi applausi)*

Verso le dodici si sciolse la fraterna e distinta riunione dei marini delle due brave e libere nazioni, e ci duole non poter riferire gli elogi fatti dall'ufficialità americana al Governo e popolo del Regno Sabaudo.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *giugno*. La partenza di S. M. il re di Baviera è fissata definitivamente pel giorno di sabbato 18 corrente.

— *Monaco*, 16 *giugno*. È giunto in questa città il principe di Leiningen. Non sembra però che abbia verun fine politico questo suo arrivo, perchè il principe si recò alle sue terre che possiede nelle vicinanze.

— *Darmstadt*, 15 *giugno*. La Banca pel commercio e l'industria cominciò alli 10 le sue operazioni. Il comitato di direzione nominò direttori i signori M. L. Hess e C. Wendelstadt.

— *Meiningen*, 14 *giugno*. Ieri S. A. R. il principe Alberto di Prussia si unì in matrimonio colla damigella Rauch, figlia del defunto generale Rauch. Poco tempo prima, la damigella Rauch fu elevata da S. A. il duca alla dignità di contessa Eldener.

TURCHIA. La *Gazzetta di Trieste* dice correr voce in Costantinopoli che sia per ritornare al ministero Riza bascià, il quale assumerebbe il portafoglio della guerra, e che Mehemet Alì bascià riprenderebbe quello della marina.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi 21 giugno, ore 10, min. 20.

Il ministro della guerra, passando in rassegna nelle principali città le truppe, e visitando gli stabilimenti militari, è partito da Metz a fine di complimentare il principe di Prussia per ordine dell'imperatore, in occasione della festa di S. Luigi.

COSTANTINOPOLI, 10 *giugno*. Per via di Vienna, nulla di nuovo. La salute del sultano era alquanto alterata.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 98 75.
C. della matt. in c. 98 50.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p.d. b. in c. 95 20.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C. del g. p. d. b. in liq. 1365 p. 24 giug.
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 575 575;
in liquidaz. 575 pel 20 luglio.
Società Gaz (nuova) C. della matt. in c. 800.
Ferrovia di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 710 p. 31 lug.
C. della matt. in c. 700 705 700 697 50.
in liq. 710 p. 30 giug. 705 p. 3 luglio 705
p. 5 detto 715 p. 20 detto 720 720 725 pel
31 detto.
V. f. di Susa 1 genn. C. della matt. in c. 540.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 690 690.

BORSA DI PARIGI, del 20 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 25	76 50 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 00	101 00 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 00	» » » »

www.internetculturale.it

AGENZIA GENERALE LIBRARIA

Via S. Teresa, num. 1, primo piano, nella corte, Torino

Oltre ad un discreto assortimento di libri a prezzi ragionevolissimi, il cui elenco trovasi ostensibile nel locale predetto, gli articoli seguenti saranno rilasciati in totalità od a partite al prezzo rispettivamente loro assegnato, od al MAGGIORE OFFERENTE a tutto il 28 del corrente mese (*scriver franco*)

FERRARIS (Dott. Giulio) *Il Costume Antico e Moderno*, della bellissima ultima Edizione Fiorentina, 34 gr. vol. in-8 mass., benissimo legati e adornati di un'infinità di carte, e di più di 2,000 finissimi rami, diligentemente miniati, fr. 250, invece di fr. 850.

VISCONTI (E. Q.) *Iconographie grecque*, 3 volumi con 179 rami: *Iconographie Romaine*, 1 vol. con 40 rami; *Musée Pie Clémentin* e *Musée Chiaramonti*, 8 vol., con 696 rami, in tutto 13 grandi volumi in-8 massimo, con 942 tavole in rame, fr. 120 invece di fr. 335.

VINCKELMANN; *Monumenti antichi inediti* ecc., 3 vol. in fog. mass., con 228 bell. rami, fr. 45, inv. di fr. 120.

RIGHETTI. *Descrizione del Campidoglio* (Roma), 2 gr. vol. in fog. massimo, adorni di 490 tav. in rame, fr. 100 invece di fr. 400. — La stessa opera legata fr. 115.

Copie 200, FÉNELON, *Avventure di Telemaco*, ecc., della bellissima edizione Fontana, grosso volume in-8 con moltissimi intagli, fr. 6 la copia invece di fr. 20.

Copie 200, LAVALLÉE. *Geografia fisica, storica, politica* ecc., gr. vol. in-8, a fr. 3, 50 la copia inv. di fr. 8.

Copie 100, MAROCCO (Maur.). *Le Bellezze della Religione Cristiana*. 2 vol. in-8, a fr. 5 la cop. inv. di fr. 12.

Copie 200, DUMAS, *Storia della Vita Politica e Privata dell'ex Re Luigi Filippo*, ecc. 2 vol. in-8, a nette fr. 2.

Copie 25, AULA. *Compendio delle Antichità Romane*, 2 vol. in-12, a netto fr. 4 la copia.

Cop. 150, LONGHI E MENINI. *Vocabolario*, a netto fr. 2.

Copie 200, BOTTA; *Storia d'Italia*, continuata da quella del Guicciardini sino al 1814, 10 forti vol. in 16 massimo, legati in 7 volumi a netto, fr. 8, 75 la copia.

Copie 200, VALLE (Arciprete Luigi). *Apparato per Sacri Discorsi*, sopra i principali Santi universalmente festeggiati, e sopra il comune di tutti in generale, 3 grossi volumi in-8 grande, a netto fr. 7, 50 la copia.

Copie 250, MEMORIE della parte presa nella Guerra dell'Indipendenza Italiana del generale ANTONINI, 1 vol. in-8, di 200 pagine a netto fr. 2.

Copie 500, IL SALTERIO DAVIDICO, versione del professore P. B. SILORATA, bel vol. in 32, di 256 pagine a fr. 1, invece di fr. 3 la copia.

Opere diverse di *Troplong*, *Duranton*, *Eineccio*, *Pellicciari*, ecc.

Saranno pure rilasciati al maggiore e migliore offerente a tutto il 28 corrente giugno in totalità od in partite, da 800 a 1,000 copie dello apprezzatissimo QUADRO SINOTTICO STATISTICO dei RR. Stati Sardi, ecc, compilato da Carlo Fr. Vesin. Il prezzo primitivo di questo magnifico prospetto era di fr. 7, 50 la copia.

I signori librai e le altre persone che, nel senso di trarne un vantaggio, fossero disposti ad acquistar una o più delle suddette partite libri, ecc., saranno compiacenti dirigere le loro offerte al sottoscritto. I signori privati che al medesimo spediranno un relativo *Vaglia Postale*, riceveranno immediatamente, franco di spesa, le cose domandate. Chi acquisterà articoli per un valore netto di fr. 50 o più potrà ritenere sul prezzo da inviarsi per *Vaglia* uno sconto del 10 per cento.

Carlo Fr. VESIN *dirett. propr. di detta* AGENZIA.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

Si avverte chiunque voglia approfittare di detta Esposizione che i Capi d'Arte si ricevono fino da lunedì 27 e seguenti, *nel locale del Trincotto, via della Posta*, a termine del Regolamento fisso alla porta.

Il Direttore SECONDO FUMERO.

UNA PERSONA, oriunda francese, nata ed educata in Germania, che, oltre all'essere in grado di insegnare la Storia, la Geografia, la Mitologia, i principii di Aritmetica, il bello scrivere, ecc.; conosce, parla e pronunzia benissimo le lingue *Francese, Tedesca, Inglese* e *Toscana*, assumerebbe volentieri di far l'educazione di alcune giovani Signorine in una distinta famiglia. — La medesima si limiterebbe anche a darvi semplicemente alcune lezioni se così fosse desiderato.

Per maggiori schiarimenti dirigersi, a Carlo F. VESIN, *Direttore-proprietario dell'Agenzia Gen. Libraria*, di ciò incaricato. *Via S. Teresa, n. 1, 1° piano nella corte.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito che il di lui figlio Michele possa aver contratto, o fosse per contrarre, e di non voler per conseguenza pagare, richiamandosi alla memoria di chiunque le disposizioni della legge relativa ai figli di famiglia.

Ivrea, il 20 giugno 1853.

Benedetto Bracco caus. coll.

ASSORTIMENTO

Di MANTELLETTI da donna in *gros-glacé* ed in thull, damascati, da L. **20** ed oltre; e

FABBRICA di stoffe in seta.

Via delle Finanze, rimpetto alla Posta delle lettere, Torino.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Almasio.

DA RIMETTERE

a prezzo discreto ed a pronti contanti

AMERICAINE usata, ma di ottima costruzione, ad uno o a due cavalli. — Recapito in Torino, presso il portiere di casa Borgaro, via della B. V. degli Angeli, n. 19.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Maggio 1853

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

L'Amministrazione Generale del Corpo suddetto, in virtù degli articoli numeri 2 e 3, titolo 4.°, capo 6.° dello speciale suo Regolamento di contabilità, dovendo rinnovare i contratti delle solite provviste, che per la prossima ventura annata 1854 consteranno della qualità e quantità qui sotto notate:

Invita chiunque volesse attendere ad alcuna di tali provviste a presentare le sue proposte o sottomissioni, in iscritto, entro tutto il corrente mese non più tardi, chè, passato giugno non sarebbero più accettate. I campioni dei diversi oggetti da provvedersi si trovano visibili al magazzino generale del vestiario, nella caserma in piazza Carlina, tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Riguardo però ai panni ed alla tela, i campioni dovranno invece essere presentati dai signori sottomittenti.

Il Consiglio Generale d'Amministrazione, fatta la scelta sulla miglior qualità delle stoffe, e sulla maggiore convenienza, farà quindi avvisare, per non più tardi del 15 prossimo venturo luglio, i sottomittenti a favore dei quali sarà deliberata l'impresa, e passerà con essi definitivamente alla stipulazione dei contratti.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI

Panno turchino da vestiti dell'approssimativa quantità di		metri	6,000	Galloni d'argento per tutti i gradi	» 400
Panno bigio per pantaloni	*id.*	»	400	Distinzioni d'anziano in argento	» 400
Panno da giubboni	*id.*	»	400	Guarniture granate da vestiti in argento	» 1,000
Tela per camicie	*id.*	»	4,000	Spalline in argento pei marescialli, brigadieri e carabinieri	» 200
Bottoni bombati grossi	*id.*	N.	30,000	Frangie in argento per le spalline da marescialli e brigadieri	» 100
Bottoni id. piccoli	*id.*	»	15,000	Cordelline in argento da marescialli e brigadieri	» 100
Cappelli	*id.*	»	800	Frangie in filo pei carabinieri	» 200
Incerate da cappello	*id.*	»	800	Cordelline in filo pei carabinieri	» 200
Granate d'argento da cappello	*id.*	»	800	Puntali d'argento	» 2 0
Ganse d'argento da cappello	*id.*	»	800	Piastre in ottone e stemma in argento	» 200
Bottoni d'argento da cappello	*id.*	»	50	Selle e briglie intieramente complete (*secondo il bisogno*)	
Bordi in seta da cappello	*id.*	metri	1,000	Diversi oggetti di bardatura separatamente	*id.*
Pennacchi	*id.*	N.	300	Gualdrappe compite da marese. brig. e carab.	*id.*
Coccarde da cappello	*id.*	»	800	Galloni da gualdrappe da maresciallo	metri 100
Speroni	*id.* (*secondo il bisogno*)			*Id.* da Brigadiere e carabiniere	» 300
Cravatte di stoffa	*id.*	»	800	Centurini di spada e di sciabola da maresciallo d'alloggio	» 20
Guanti paia	*id.*	»	1,000	Centurini da carabiniere e rangone (*secondo il bisogno*)	
Sacchi militari	*id.*	»	100	Budrieri, bandolicre, giberne di fanteria e cavalleria	*id.*
Cravatte di sciabola	*id.*	»	200	Scarpe pel solo deposito paia	*id.*
Turaccioli	*id.*	»	200	Stivaletti e rimontatura di essi	*id.*
Copra-giberna di fanteria e cavalleria	»		400	Registri, legatura di libri, ceralacca, ed oggetti di cancelleria	» »
Dragone da Maresciallo d'alloggio	*id.*	»	30	Trasporti per il vestiario da Torino ai Capiluoghi di Divisione ed altri, e viceversa	» »
id. da brigadiere	*id.*	»	100	Olio d'oliva per l'illuminazione della caserma e scuderia	kil. 1,500
id. da carabiniere	*id.*	»	800		
Fermagli d'argento per mantelli e mantellini	»		200		
Cavastracci, montapiastre, e tornaviti, per cad.	»		200		
Granate di ottone, caccia-caminetti, copra-caminetti per caduno	»		200		
Fondine da pistola	»		200		
Alamari di grande e piccola tenuta in argento dell'approssimativa quantità di	»		1,000		

Torino, il 1.° giugno 1853. *Il relatore dell'Amministrazione Generale* DELLA CHIESA DELLA TORRE.

OTTO GRANDIOSE STAMPE LITOGRAFICHE

eseguite nello Stabilimento dei Fratelli Becquet a Parigi.

Dell'altezza di 55 cent sopra 80 di larghezza verticale, atte a formare otto bellissimi quadri. Esse rappresentano i soggetti seguenti, cioè: DANTE alla presenza di Bonifacio VIII, siccome ambasciatore Fiorentino; — MORTE DI RAFFAELLO; — CARLO VIII, sceso in Italia, visita a Pavia l'infelice Galeazzo Visconti; — GALILEO offre al Veneto Senato il suo Cannocchiale; — MICHELANGELO BUONARROTI alla presenza della Borgia mostra il braccio del suo Cupido dormente; — GIOTTO mentre dipinge è visitato da Dante; — COLOMBO dimostra a Ferdinando il Cattolico la certezza di un Nuovo Mondo; — VITTORIO ALFIERI alla presenza di Amedeo II Re di Torino.

Queste **otto** magnifiche **Stampe** saranno spedite franche di spesa a chiunque invierà un *Vaglia Postale* di fr. 25 a Carlo Fr. VESIN, Direttore proprietario dell'AGENZIA GENERALE LIBRARIA, *via S. Teresa, num. 1, primo piano, a Torino.* Coloro che spediranno un *vaglia* di fr. 35 riceveranno inoltre un bellissimo ALBUM in foglio: RIMEMBRANZE DI OPORTO, ossia Raccolta di 12 finitissimi disegni ricordanti la Spedizione del 1849 destinata a ricevere la spoglia mortale del Re CARLO ALBERTO, tratti dal vero, dal pittore Enrico GONIN, aggregato a quella spedizione in qualità di disegnatore, ed illustrati da apposite Descrizioni, e da Cenni storici topografici sulla città di Oporto, di G. ARNAUD, ecc. ecc.

INCANTO

In via Dora Grossa, e nella bottega già negozio Malabaila, casa Fornello, *giovedì, 23 corrente* e giorni successivi non feriati, col ministero del signor Segretario del Consolato di questa città, si procederà all'incanto dei mobili di negozio e fondi vivi, caduti nel fallimento del Giuseppe Malabaila, confettiere e liquorista, e consistenti *in banchi di negozio, scanzie, specchi, marmi, rame, cristalli, bomboniere, liquori, vini forestieri e del paese, frutti, conserve*, ecc. ecc.

Il tutto a deliberarsi al miglior offerente a contanti.

A. Astesano sost. Dogliotti.

DA VENDERE *per L. 26m.*

CASCINA con fabbricati civile e rustici, di ett. 22, 80 (giorn. 60) circa tra vigna, prati irrigabili e boschi.

Dirigersi all'Accensa num. 23, via della B. V. degli Angeli, presso il Caffè di Baviera.

DA VENDERE

Elegante *CABRIOLET* a due piazze, con 4 ruote. — Dirigersi al droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

BOTTEGA con camerino attiguo, via della Posta, n. 9. — Dirigersi ivi ai macchinisti Giacomo Gioja e Figlio.

CONTRAVVERTENZA E PROTESTA

Il sottoscritto Giacomo Spallarossa, in seguito all'*avvertenza* pubblicatasi nella *Gazz. Piem.*, num. 139, e sottoscritta Giovanni Medicini, per procura del signor G.o Battista Razeto di Tommaso, economo dei principali Molini della città, ebbe ricorso al tribunale di prima cognizione di questa capitale per ottenere, come riportò sotto il 18 corrente, Decreto di citazione contro li prenominati Razeto e Medicini all'oggetto di farli dichiarare tenuti ai danni patiti e patiendi dallo stesso Spallarossa, dalla Ragion di negozio da esso rappresentata, non che dagli altri cointeressati col fatto della pubblicazione della detta avvertenza, e protestando intanto contro il tenore della medesima in quanto che il Razeto venne autorizzato ad assumere l'*Amministrazione provvisoria* dei principali Molini da detto Spallarossa, presi in affitto dal Municipio di Torino, per provvedimento *meramente consensuale*, ed in vista di speciali emergenze; ed in quanto che ben lungi dall'esser decaduto dall'affittamento dei Molini predetti, egli trovasene tuttora investito, non essendo ancora trascorsa la metà del termine utile per chiedere ed ottenere dal Supremo Magistrato della R. Camera dei Conti la riparazione della Sentenza profferta in prima instanza dal Consiglio d'Intendenza di questa città il 30 maggio p. p.

Torino, il 20 giugno 1853.

Giacomo Spallarossa.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

R. INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Attesa la descrizione degli incanti tenuti in quest'ufficio per la vendita del sotto indicato tenimento demaniale, essendosi il Ministero di Finanze determinato d'introdurre le seguenti essenziali variazioni nelle condizioni di vendita, cioè:

1. Il ribasso del 10 per cento sul prezzo che resta così ridotto in complesso da L. 1,009,674 a 908,706 60.

2. Il prolungamento da 18 a 36 mesi del termine pel pagamento del prezzo da farsi in rate eguali di 6 in 6 mesi.

3. La specificazione dell' importanza e consistenza delle scorte da acquistarsi dai deliberatari del podere, giusta le note annesse al capitolato.

4. L'aggiunta di un articolo addizionale al capitolato concernente l'uso delle acque di cui è dotato il tenimento, da estendersi anche all'attivazione di opificii, nel caso che la vendita abbia luogo in un solo lotto,

Si rende noto

che alle ore 11 antimeridiane del giorno 1 luglio p. v. si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge, divisi in cinque lotti, cioè:

Tenimento denominato la Mandria di Chivaso, sito sul territorio dello stesso comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto Tenimento è di chil. 5 circa in lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767, 84, 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *Contini* 42), d'acqua nella state dalla bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione dei prati, melighe e marsaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratori in frumento, segala, meliga e marsasc.	ett.	445	47 67
Prati		265	13 78
Gelseto			11 40
Boschi d'antica data		15	50 02
Id. di recente formazione		19	03 44
Orti		2	18 92
Strade		5	96 36
Viali e siti fabbricati		14	42 49
Totale eguale	ett.	767	84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il Castello della Mandria, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove e Bonanda, tutti di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato per lire 34,220 per locazione cominciata fin dal 1834 scadente col S. Martino del corrente anno 1853, oltre il prodotto medio annuo di lire 4,000 della vendita del taglio di piante d'alto fusto riservato a favore del demanio, capace però di assai maggiore provento attesi i rilevanti miglioramenti introdotti nel tenimento.

Esso sarà esposto in vendita in cinque distinti lotti, dei quali segue la descrizione.

(Per la descrizione dei lotti, V. il supplimento al num. 132)

Si apriranno prima gl'incanti distinti per ciascun lotto sui prezzi rispettivi sovra indicati.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500 pei lotti 2 e 5, e di L. 200 pei lotti 1, 3 e 4.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente; ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun Lotto sarà solo provvisorio e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 5 Lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei Lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 21 luglio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in sette rate eguali, le prime in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre sei di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 36, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 12 gennaio scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura dei beni, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 26 maggio 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale

GARASSINI.

NOTA

Con ricorso e lettere di citazione accordate, in via di pubblici proclami, dal Magistrato d'appello sedente in questa città, sotto il 27 testè spirato maggio, vennero evocati a comparire davanti il medesimo, ed al banco dell'attuario Fontana, entro il termine di giorni 15 dopo la seguita pubblicazione, nel giudicio di concorso ivi già vertente, a relazione in ora dell'ill.mo signor consigliere di appello cav. Joanini, tutti i deliberatari dei beni già tenuti dal fu Gio. Battista Cima di Borgo d'Alice, ed altri debitori del concorso medesimo, come pure tutti i loro credi rappresentanti, causa aventi, od altrimenti obbligati pel pagamento del prezzo dei loro rispettivi deliberamenti.

Torino il 6 giugno 1853.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con iscrittura del 17 maggio ultimo scorso, depositata nella Segreteria del Consolato, li signori Giovanni e Gio. Battista, fratelli Rossi, contrassero società per l'esercizio di negozii in Torino, per lo smercio di generi di riviera e formaggi, sotto la firma di Giovanni e Gio. Battista, fratelli Rossi, la di cui firma è comune ad ambi li socii; il fondo è di L. 30,000, ed è durativa per anni 9 computandi dal 15 aprile prossimo passato.

Torino, il 21 giugno 1853.

Ghisolfi caus. coll.

NOTA

Con atto del 17 gennaio ultimo scorso, rogato Beria, il signor Stefano Pollone fece acquisto dal sig. Ferdinando Brambilla di un piccolo corpo di cascina denominata del *Pasco*, situata sul territorio di Vinovo, come trovasi descritta in detto atto, al prezzo di L. 8,800.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 giugno corrente, per gli effetti di cui agli articoli 2303 e successivi del codice civile.

Torino, il 21 giugno 1853.

G. Bernardi sost. Prato.

NOTA

In seguito allo scioglimento della società Enrico Damian, Droume e Compagnia di questa città, come risulta da atto depositato in Consolato, se n'è formata un' altra sotto la ditta Enrico Damian e Comp., tra Enrico Damian e Felice Varrone, di questa città, e Joseff Raffaele Vitta di Casale, quest'ultimo in qualità di accomandante, per cui ha versate L. 100[m]. Lo scopo della società è la vendita e compra di sete ed organzini ed operazioni bancarie. Essa ebbe principio dal 1° corrente giugno e sarà durativa per anni 6 prossimi.

NOTA

Si rende noto che con scrittura dell' 8 agosto 1852 si contrasse società per la filatura e cardatura di moresca e morescone, tra Giuseppe Nicola ed il signor Giovanni Bologna, sotto la ditta Bologna e Comp.ª, presentata alla Segreteria del Consolato il 2 settembre stesso anno; e che con altra scrittura del 13 maggio ultimo, si associò agli stessi patti e condizioni il signor Felice Ballesio coll'annessione delle sue particolari obbligazioni; onde per ogni effetto la presente, ecc.

NOTA

Si notifica, che li Paolo e Andrea, fratelli Balbo fu Giuseppe, residenti in Avignano, con atto 15 corrente mese, passato nanti il segretario del Tribunale di prima cognizione di questa città, dichiararono di accettare, col benefizio d'inventario, l'eredità del detto Giuseppe Balbo loro genitore, resosi defunto il 14 corrente nel detto luogo d'Avignano.

Torino, il 21 giugno 1853.

Cristin proc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del giorno 7 luglio prossimo, avrà luogo, sull' instanza del Pietro Degregori, rappresentato siccome minore dalla di lui madre e tutrice Giovanna Fradelizio, vedova Degregori di Trontano, ed a pregiudicio delli Giuseppe Antonio, Pietro e Vittore, fratelli Grignaschi, rappresentati siccome minori dal loro tutore Giuseppe Antonio Loretti Ajrola di Domodossola, il primo incanto per la vendita in via di subastazione in un sol lotto della casa di abitazione posta nella città di Domodossola, e descritta nel relativo bando venale dell'11 andante, sulla base del prezzo offerto di Ln. di Piemonte 3460, cent. 66 e sotto le condizioni tracciate nello stesso bando.

Domodossola, il 16 giugno 1853.

Delfrate Alvazzi caus. coll.

NOTA

Il 14 maggio 1853, vol. 23, art. 201, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 163, art. 198, come da certificato del sig. conservatore Chirio, che ha esatto L. 2, 75, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'instromento 19 aprile 1853, rogato Freyria, notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, portante vendita fatta dalli signori Giacomo, Francesco, Bartolomeo, Francesco e Giovanni Giacomo, fratelli Ghigo fu Giacomo, dimoranti a Faetto, a favore di Ribetto Giovanni Francesco fu Giovanni Pietro, residente ai Trossieri di Faetto, dei seguenti beni posti sul detto territorio di Faetto, per il prezzo di L. 140, cioè:

1. Regione Martinere, ossia Barra di Crocco, una pezza campo di are 3, cent. 32 (tav. 14 circa), in mappa ai numeri 4232, 4253, coerenti Giacomo e Giovanni Pietro, fratelli Ribetto a due parti e Giovanni Francesco Tessore;

2. Regione suddetta, ossia Barra di Sarettasso, campo di are 7 cent. 22 (tav. 19 circa), in mappa alli numeri 4226, 4227, 4229, coerenti detti fratelli Ribetto, Giovanni Francesco Tessore a due parti, ed il compratore.

Perrero, il 10 giugno 1853.

Notaio Alessio Freyria.

NOTA

Con instromento 3 maggio 1841, rogato Freyria, notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, la Parrocchiale di Praly vendeva a Tron Giuseppe, del vivente Pietro, nato e dimorante a Bovile, una pezza vigna e rorca sul detto territorio di Bovile, regione Briere e Lausasso, di are 49 (giorn. 1 tav. 30), figurata in mappa alli numeri 706, 708, coerenti Pietro Freyria, la strada, Marianna Tron e Giovanni Talmone, per il prezzo di L. 355.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 6 aprile 1853, vol. 23, art. 175, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 162, art. 359, col diritto di L. 3, 85, come da certificato Chirio conservatore.

Perrero, il 10 giugno 1853.

Notaio Alessio Freyria.

NOTA

Con instromento 20 marzo 1853, rogato Freyria, notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, Giacomino Giovanni Pietro fu Giovanni, nato e dimorante a Riclaretto, borgata Chiotti Inferiori, vendeva al signor Cardone Giovanni, figlio emancipato, del vivente Giacomo, nato e residente a Prarostino, una pezza vigna con chiabotto entrostante, posta sul territorio di Faetto, regione Bals, del quantitativo di are 5, cent. 3 (tav. 13, piedi 3), in mappa al numero 5113, coerenti Giacomo e Davide, fratelli Leggero, la strada, Francesco Bonoso e Giacomo Viglielmo, per il prezzo di L. 260.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 14 maggio 1853, vol. 23, art. 200, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 163, articolo 197, col diritto di L. 3, 35, come da certificato Chirio conservatore.

Perrero, il 10 giugno 1853.

Notaio Alessio Freyria.

FALLIMENTO

di Giuseppe Tagliano, mercante di telerie in Avigliana.

Si avvisano tutti i creditori verificati e giurati di detto fallimento di presentarsi o personalmente o per mezzo di speciale mandatario in una delle sale del R. Tribunale prov.ˡ di Susa, davanti al sig. cav. Delitala-Bois, giudice commissario, alle ore 9 mattutine del 4 prossimo vegnente luglio, per deliberare sulla formazione del relativo concordato.

Susa, il 20 giugno 1853.

Il Segretario di detto Tribunale F. Meineri.

NOTA

La società contratta in questa città dalli signori Luigi Zurletti, Stefano ed Alfonso, fratelli Carre, con scrittura 23 giugno 1850, sotto la firma Luigi Zurletti e fratelli Carre, venne di comune accordo sciolta con altra scrittura d'oggi.

I signori fratelli Carre sono esclusivamente incaricati dell' attivo e passivo della società risolta.

Torino, il 21 giugno 1853.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di maggio 1885

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	50	19	50	19	»	20	»	12	25	9	»	»	»	»	»	22	»	23	50
		Rumilly	21	97	18	59	16	22	18	92	15	04	9	50	»	»	»	»	24	33	20	95
		Bonneville	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses																				
		La Roche																				
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	23	49	»	»	17	73	19	14	»	»	7	94	»	»	»	»	25	75	»	»
		Faverges	24	45	»	»	»	»	»	»	»	»	8	92	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	60	»	»	18	35	21	»	14	60	9	55	»	»	»	»	23	05	19	10
		S.t Michel	23	25	»	»	18	75	20	32	15	»	8	62	»	»	34	27	16	12	18	75
	TARANTASIA	Moutiers	21	90	»	»	19	28	»	»	17	»	8	60	»	»	»	»	»	»	17	10
		Aime	23	90	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	23	23	»	»	20	»	24	51	14	19	8	38	»	»	»	»	»	»	19	35
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	04	17	73	15	89	12	64	»	»	7	23	12	54	29	55	13	69	17	25
		Busca	20	11	16	62	15	64	13	47	»	»	»	»	13	04	26	95	11	30	»	»
		Caraglio	20	65	17	80	16	50	13	47	19	97	7	16	12	59	30	42	13	04	17	80
		Demonte	20	75	17	77	15	54	13	04	»	»	7	12	12	16	29	29	14	78	17	25
		Dronero	19	49	16	90	15	16	12	55	19	49	6	92	11	70	27	72	12	97	16	89
		Fossano	20	57	17	39	15	98	13	49	»	»	8	56	12	79	29	87	11	81	16	80
	MONDOVI'	Mondovì	24	13	19	08	15	75	13	04	»	»	7	82	12	17	27	17	14	13	16	08
		Ceva	20	43	»	»	15	20	13	48	»	»	9	13	»	»	25	75	14	13	15	20
		Dogliani	20	02	»	»	»	»	13	96	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»	15	80
		Garessio	19	27	»	»	13	85	14	50	»	»	9	»	»	»	30	37	14	45	13	72
	SALUZZO	Saluzzo	20	69	17	61	16	25	13	16	»	»	7	36	»	»	28	57	13	30	13	92
		Savigliano	20	29	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	28	21	»	»	»	»
		Racconigi	21	27	»	»	»	»	13	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	47	19	10	16	25	14	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	80	18	93	16	21	13	34	»	»	7	34	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	45	13	46	13	45	»	»	6	94	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	14	»	»	»	»	13	94	»	»	»	»	»	»	27	86	»	»	»	»
		Bra	20	65	»	»	15	65	13	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	43	»	»	»	»	13	57	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	54	»	»	15	16	13	43	»	»	6	96	9	75	25	62	10	57	18	06
		Cuorgnè	21	66	»	»	17	33	14	75	»	»	»	»	»	»	26	02	10	83	»	»
		Pont	21	69	»	»	16	45	14	74	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	28	»	»	15	71	13	65	»	»	7	58	»	»	24	26	11	26	»	»
	AOSTA	Aosta	22	87	»	»	17	20	15	15	15	20	»	»	»	»	30	91	»	»	»	»
		Chatillon	22	47	»	»	17	22	14	70	»	»	»	»	»	»	26	88	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	20	37	17	»	15	60	13	21	»	»	8	45	10	83	27	08	11	70	16	46
		Chieri	19	51	»	»	13	77	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	24	47	»	»	15	83	15	61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Polirino	20	47	»	»	»	»	13	65	»	»	»	»	11	93	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	24	»	»	16	80	14	31	»	»	»	»	»	»	27	53	10	05	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	99	18	73	16	07	14	22	»	»	»	»	»	»	26	82	»	»	»	»
		Bibiana	21	62	18	95	17	05	14	38	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	20	97	18	46	16	66	13	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	24	89	20	77	16	51	15	86	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	23	16	85	14	25	13	68	»	»	9	20	11	93	28	99	12	44	16	78
	SUSA	Susa	26	26	21	08	15	80	15	80	»	»	9	50	»	»	33	16	19	04	16	08
		Condove	21	44	»	»	16	08	15	42	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»
		Giaveno	22	»	17	65	16	52	14	52	»	»	8	42	»	»	26	15	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	18	03	»	»	14	48	12	27	»	»	»	»	»	»	33	43	»	»	»	»
		Arona	20	20	12	85	15	»	12	90	»	»	7	96	8	68	23	21	10	38	»	»
		Borgomanero	20	30	»	»	15	21	12	25	13	69	8	54	9	95	23	58	10	54	15	59
		Carpignano	»	»	»	»	17	»	13	04	»	»	»	»	»	»	27	29	12	14	»	»
		Oleggio	20	82	»	»	14	75	11	84	»	»	»	»	»	»	25	11	»	»	»	»
		Orta	13	34	»	»	17	80	14	74	»	»	»	»	»	»	26	40	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	18	56	»	»	14	02	12	32	»	»	6	72	»	»	24	14	12	46	»	»
		Vigevano	18	71	»	»	13	26	11	53	»	»	6	07	»	»	22	53	12	90	»	»
		Cava	20	46	»	»	14	01	13	50	»	»	5	88	»	»	22	34	13	20	14	75
		Pieve del Cairo	20	68	»	»	15	67	12	85	»	»	7	27	»	»	25	70	15	35	»	»
	PALLANZA	Pallanza	20	99	»	»	15	74	13	01	»	»	»	»	»	»	24	70	»	»	»	»
		Intra	20	56	»	»	15	17	12	64	»	»	»	»	»	»	24	81	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	17	»	15	20	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
		Omegna	21	60	»	»	16	70	13	99	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola																				
		Varallo	»	»	»	»	20	10	17	50	»	»	»	»	»	»	28	43	»	»	»	»
		Borgosesia	22	44	»	»	17	60	14	57	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	18	98	»	»	14	37	13	05	»	»	7	37	»	»	24	27	12	76	16	67
		Crescentino	20	91	»	»	14	89	13	14	»	»	»	»	»	»	24	62	13	53	»	»
		Santhià	18	77	»	»	14	36	12	21	»	»	»	»	»	»	24	15	»	»	»	»
	CASALE	Casale	19	77	»	»	15	25	12	65	»	»	8	»	»	»	27	94	14	62	14	31
		Moncalvo	20	19	»	»	»	»	12	16	»	»	»	»	»	»	27	84	»	»	»	»
		Occimiano	19	22	»	»	»	»	12	75	»	»	7	80	»	»	25	75	15	80	13	60
	BIELLA	Biella	20	»	»	»	15	50	14	25	»	»	»	»	»	»	25	25	10	75	»	»
		Masserano	20	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	50	16	75	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
		Cavaglià	18	37	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Crevacuore	24	50	»	»	18	»	17	»	»	»	»	»	»	»	28	65	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	20	»	»	»	15	75	14	87	»	»	»	»	»	»	25	»	13	87	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	46	»	»	»	»	13	25	»	»	»	»	»	»	30	20	16	28	13	»
		S. Salvatore	20	26	»	»	»	»	13	17	»	»	»	»	»	»	27	48	16	03	13	75
		Valenza	19	03	»	»	13	42	15	91	»	»	7	30	»	»	26	45	14	26	15	»
	VOGHERA	Voghera	19	78	16	93	14	74	12	18	»	»	6	29	»	»	25	71	15	06	13	41
		Broni	18	75	»	»	»	»	13	40	»	»	»	»	»	»	22	»	»	»	12	50
		Casteggio	22	06	»	»	»	»	13	65	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	15	20
		Stradella	20	21	»	»	»	»	14	20	»	»	»	»	»	»	25	98	»	»	13	29
	ASTI	Asti	20	71	»	»	14	10	12	84	»	»	6	06	»	»	26	59	17	11	14	55
		Canelli	19	50	»	»	»	»	13	44	»	»	»	»	»	»	»	»	15	17	13	87
		S. Damiano	20	71	17	56	14	42	13	01	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	»	»
		Villanova	20	37	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	»	»	»	»	»	13	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	21
		Varzi	21	70	»	»	»	»	14	85	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	18	»
	TORTONA	Tortona	19	73	»	»	»	»	12	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	18	28	»	»	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»	31	96	17	»	10	»
		S. Quirico	21	70	»	»	»	»	16	10	»	»	»	»	»	»	28	»	18	90	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	»	»	»	14	17	»	»	28	34	20	»	12	05
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	60	»	»	»	»	18	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	20	28	18	49	14	66	14	08	»	»	»	»	»	»	24	48	»	»	»	»
		Spezia	21	49	21	74	17	84	15	78	13	73	16	81	19	38	30	90	17	67	16	64
SAVONA	SAVONA	Savona	20	64	»	»	»	»	16	16	»	»	»	»	»	»	30	80	19	67	»	»
		Cairo	18	85	»	»	»	»	13	95	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»
		Millesimo	19	10	»	»	14	20	14	75	»	»	»	»	»	»	26	»	13	80	14	75
		Varazze	20	64	»	»	»	»	17	20	»	»	»	»	13	80	27	52	17	20	13	80
	ALBENGA	Albenga	22	60	»	»	»	»	15	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»
		Loano	20	20	»	»	»	»	16	75	»	»	»	»	»	»	28	50	»	»	14	40
	ACQUI	Acqui	20	»	»	»	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	18	76	»	»	11	25	13	90	9	22	8	36	»	»	31	»	17	29	12	25
		Oneglia	19	25	»	»	14	»	17	90	15	»	15	»	16	»	26	»	14	70	13	90
		Pieve	21	25	»	»	13	64	14	»	14	76	14	98	»	»	28	80	13	74	13	22
		Porto Maurizio	19	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	14	»	24	»	13	»	11	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	12	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	88	15	40
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	12	20	9	20	»	»	»	»	27	»	15	60	15	60

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 146 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE
Per Torino . . . L. 40 21 11
Per le Provincie . . » 48 25 13
Per l'Estero (*franco ai confini*) » 60 26 14
Inserzioni. Volontaria 30 cent.; Pubblica 25 cent. per linea.

MERCOLEDI 22 GIUGNO

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 25 del p. p. maggio, ha nominato:

Mocci Antonio, attuario civile nel tribunale di prima cognizione d'Oristano, a sollecitatore segretario dell'uffizio fiscale presso il medesimo tribunale;

Madeddu Pietro Michele, segretario della giudicatura di Guasila, a segretario di quella di Barumini;

Massa Giuseppe, sostituito segretario della Giudicatura di Ales, a segretario di quella di Guasila;

Carta Pietro Francesco, sostituito segretario della giudicatura di Siniscola, a segretario della medesima giudicatura;

Carta Andrea Francesco, a sostituito segretario della giudicatura d'Ales;

Mulas Mastio Giovanni, id. di Siniscola;

Salis Pietro, sostituito segretario della giudicatura di Busachi, a sostituito segretario di quella di Milis;

Scano Antonmaria, a sostituito segretario della giudicatura di Busachi;

Piras-Ghirisi Gian Antonio, sostituito segretario della giudicatura d'Aritzo, a sostituito segretario di quella di Cuglieri;

Spano Antonio, a sostituito segretario della giudicatura di Aritzo;

Cossu Giovanni, a sostituito segretario della giudicatura di Villanuova Monteleone;

Satta Pietro, id. d'Uras.

Ha ammesso Delorenzo notaio Efisio, e Sechi Sebastiano, sotto segretario il primo, e scrivano il secondo nella segreteria della classe del Magistrato d'appello di Sardegna, sedente in Sassari, a far valere i loro titoli alla pensione di riposo;

Ha dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua domanda, Liperi-Scarpa Salvatore, sostituito segretario della giudicatura di Cuglieri.

S. M., nell'udienza del 5 del corrente mese, nominò:

Chessa avv. Antonio, giudice di quarta classe del mandamento di Cuglieri, a giudice d'egual classe di quello di Sanluri;

Borgna avv. Giuseppe, giudice di quarta classe del mandamento di Santo Lussurgiu, a giudice d'egual classe di quello di Cuglieri;

E conferì al notaio Tommaso Floris, già segretario criminale del Magistrato d'appello di Sardegna, stato ammesso a riposo il 21 scorso febbraio, il titolo di mastro uditore.

S. M., con Decreto del 12 corrente, sulla proposta del Ministro dell'interno, ha nominato a scrivano presso la Direzione del carcere centrale di Saluzzo, Mariani Edoardo, volontario presso l'intendenza di quella provincia;

E con Decreti del 19 successivo, collocando a riposo Dalbesio Spirito, direttore del carcere centrale e dell'attiguo ospizio celtico, eretti nel fabbricato detto l'Ergastolo, coll'ammetterlo a far valere i titoli pel conseguimento della pensione cui avrà diritto, giusta i vegliantì regolamenti, ha nominato a detto impiego il barone Alessandro Monti, già ufficiale superiore in ritiro nel R. Esercito.

S. M., con Decreti del 12 corrente mese di giugno, si è degnata:

D'incaricare il farmacista Valerio Cauda, preparatore di chimica nell'Istituto tecnico di Torino, a supplire i professori di chimica tecnica applicata alle arti, e di chimica agraria dell'Instituto medesimo;

Di nominare Carlo Jest, macchinista nell'Università di Torino, a macchinista dello stesso Instituto tecnico.

Appendice

IN MORTE DI CESARE BALBO

EPISTOLA DI G. PRATI

(*Torino, Stabilimento tipografico* Fontana, 1853).

Il pubblico dolore cagionato dalla morte del conte Cesare Balbo ha trovato affettuoso e sincero interprete in Giovanni Prati. La musa del poeta si è veramente ispirata nella ricordanza delle splendide virtù, del robusto intelletto che la morte inaspettatamente ha tolto alla patria, e ne ha ricavato flebili note di sentito compianto, melanconici accenti di commovente cordoglio. Questi versi sono senz'alcun dubbio fra' più felici e più belli finora scritti dal Prati, poichè senza difettare di nessuno di quei pregi estetici, da cui si contrassegnano le sue opere poetiche, hanno il privilegio di parlare direttamente al cuore, e di evocare in tutta la sua pienezza la memoria dell'uomo a cui sono sacri.

La lettura di questi versi compone l'animo a sensi di religiosa tenerezza, e fa rivivere innanzi agli occhi della mente l'imagine amabile e virtuosa di Cesare Balbo. Chi è che ha avuto la fortuna, la quale pur troppo non sarà mai più conceduta ad altri, di conoscere davvicino il Balbo e non lo ravvisa scolpito nei seguenti versi del nostro poeta?

. . . . . Chi andar lo vide
Nei romiti pensier tutto raccolto
Lungo le vie della città frequente,
E ancor nol chiede ai consueti lochi,
Nè s'affigura ancor quella sembianza?
Quelle facili vesti e noncuranti?
Quel franco incesso signoril? Quegli occhi
Fermi sotto il canuto arco del ciglio,
E in lor pensosi austerità soavi?
Quell'ampia fronte, in cui sedea dipinta
L'anima intera, alle gran cose amica?
Quella riga del mento acuminato
In sottil beffa delle farse umane?
Quel dolce, arguto, vincitor sorriso?
Quel pronto incolorarsi alle gentili
Collere e agli atti egregi? E quel repente
Romper dai labbri della casta e fiera
E sin cara agli avversi e riverita
Parola sua, che non sonava indarno
Mai nel petto ai miglior?

In questo brano ed in altri della sua poesia il Prati mostra di avere della indole del conte Balbo quella cognizione esatta e minuta, la quale non si acquista se non mediante il lungo consorzio e la frequente dimestichezza: e gli amici e gli ammiratori dell'illustre defunto dovranno sapere gratitudine infinita all'affettuoso poeta, che ne' suoi versi ha conservato con fedeltà più unica che rara i morali lineamenti, le fattezze dell'anima e del cuore di tanto uomo.

E com'è vero, com'è opportuno il lamento, che la morte successiva dei migliori fra gli Italiani, mancati l'un dopo l'altro in così breve volger di anni, fa erompere dall'animo del poeta!

Ogni contrada
Ahimè perde i suoi giusti. E l'Italia in terra
Visto ha porre, in brev'anno, e il suo gran Plato,
E 'l Pesciatin dall'immortal sogghigno:
E 'l Canova dell'Arno; e 'l Carrarese
Che giacque, del dover martire invitto,
Rotta la gola alle quirizie scale;
E 'l Tirteo dalla trata arpa lombarda,
E quest'ultima gloria, o desolati
Figli, che insiem con voi piange il mio canto.

Vincenzo Gioberti, Giuseppe Giusti, Lorenzo Bartolini, Pellegrino Rossi, Giovanni Berchet: tutti grandi che furono, la cui ricordanza torna nell'animo di chi li conobbe e li amò più viva e più amara oggi, poichè Cesare Balbo è andato a raggiungerli nella pace del sepolcro.

È sacerdozio la poesia, e fra i suoi uffizi primeggia pietoso e mestamente doveroso quello di onorare gl'illustri estinti, di sciogliere verso di loro il debito di gratitudine delle nazioni. Il Prati ha degnamente compito questo uffizio verso la memoria di Cesare Balbo, e noi temeremmo profanare il dolore che trafigge il cuore di tutt'i buoni, aggiungendo a questa altre lodi.

Onoriamo la memoria dei nostri morti, e rammentiamoci che se, come cristiani, dobbiamo pregar pace alle anime loro, come gente civile dobbiamo consacrare per quanto ci è dato la ricordanza delle loro virtù, dei benefizi per essi arrecati alla patria. A questo patto i popoli, come gl'individui, meritano le benedizioni di Dio e la stima delle altre nazioni civili.

Z . . .

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È ordinata la costruzione di una strada ferrata da Novara ad Arona in continuazione di quella dello Stato da Genova a Novara, secondo il progetto dell'ispettore del Genio civile, cav. Negretti, in data tre aprile 1852, approvato dal Consiglio speciale delle strade ferrate in seduta del 1 luglio 1852.

Art. 2. Verrà stabilito un porto ad Arona in contiguità della stazione della strada ferrata.

Art. 3. Verrà ordinato un servizio di battelli a vapore per il trasporto delle merci e dei viaggiatori dal suddetto porto alla sponda superiore settentrionale del lago.

Art. 4. Questo sistema di navigazione a vapore verrà stabilito dal Governo in quel modo che crederà più conveniente agli interessi del commercio e dell'amministrazione, ed approvato per legge.

Art. 5. Per sopperire in parte alla spesa di lire quattro milioni ottocento sessantasei mila ottocento ventinove, richiesta dalla costruzione della strada ferrata da Novara ad Arona, è accordato l'assegno di due milioni di lire da inscriversi in apposita categoria del Bilancio delle strade ferrate per l'anno 1853.

Art. 6. Il Governo del Re tratterà coi Cantoni svizzeri interessati, e col governo federale per procurare nel modo più pronto e sicuro la costruzione della strada ferrata dalla sponda settentrionale del Lago Maggiore sino al Lago di Costanza, sia per mezzo della Compagnia concessionaria della strada ferrata dal Lago di Costanza a Coira, sia per mezzo di altra Compagnia che si costituisse appositamente.

Art. 7. Qualora entro tutto novembre prossimo venturo venga costituita una Compagnia la quale presenti serie guarentigie di solvibilità, e voglia imprendere la costruzione di detta strada ferrata, il Governo è autorizzato a concedere, mentre non è aperto il Parlamento, un sussidio che non potrà eccedere la somma di L. dieci milioni, rappresentata da equivalenti azioni postiche per nel godimento degli interessi.

Art. 8. Questo sussidio sarà pagato in rate proporzionali ai lavori eseguiti riconosciuti dagli agenti del Governo di S. M.

Art. 9. Le altre condizioni del sussidio saranno stabilite dopo la presentazione per parte della Compagnia del piano tecnico ed economico della sua impresa.

Art. 10. Il sussidio non potrà essere pagato se il Governo di S. M. non avrà precedentemente conchiuso i trattati necessarii per assicurare al commercio ed ai cittadini dello Stato tutti i vantaggi di cui godranno sopra quella strada ferrata il commercio ed i cittadini svizzeri e delle nazioni e provenienze le più favorite.

Art. 11. I Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici prenderanno fra loro i debiti concerti per l'adempimento di queste prescrizioni.

La presente Legge sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 5 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a chiamare sulla classe di leva 1832 un contingente di dodici mila uomini.

Questo contingente è diviso in due categorie; la prima comprende gli uomini destinati a raggiungere le bandiere, e la seconda quelli che, muniti di congedo illimitato, debbono rimanere alle case loro a disposizione del Governo per tutto il tempo che sia determinato dalla futura legge organica sul reclutamento dell'esercito.

Art. 2. Gli assoldati anziani, e gli assoldati, i surrogati ordinarii ed i designati per iscambio di numero, sono descritti in tale ordine nella prima categoria del contingente mandamentale.

Gli inscritti ed i surrogati di fratello compiono la medesima categoria nell'ordine secondo il quale si trovano posti nelle liste d'estrazione.

Art. 3. Tutti i rimanenti inscritti designati pel contingente sono descritti nella seconda categoria nell'ordine medesimo della lista d'estrazione.

Art. 4. Il corrispettivo delle surrogazioni militari è stabilito nella somma di lire mille ottocento, oltre il fondo di massa in lire cento pel compiuto corredo.

Art. 5. La suddetta somma è destinata a servir di premio agli affidati che imprendono le surrogazioni militari, ed è impiegata dal Governo presso la Cassa di depositi e dei prestiti, e frutta interesse a benefizio dei surrogati in conformità della legge 18 novembre 1850.

Art. 6. È derogato al regolamento generale per la leva in tutto ciò che è contrario alla presente Legge.

Art. 7. Le disposizioni della Legge del 4 luglio 1852 sono pure applicabili alla leva per la classe 1832.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 15 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso Lamarmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 21 *giugno*.

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò cinque progetti di legge, relativi: il 1. alla soppressione della tassa commerciale in Torino, con voti favorevoli 47 contro 2; il 2. all'autorizzazione a favore della Divisione di Torino di contrarre un mutuo, con voti favorevoli 47 contro 3; il 3. all'esercizio della caccia, con voti favorevoli 47 contro 3; il 4. alla costruzione di una rete di strade nella provincia di Nizza, con voti favorevoli 49 contro 1; il 5. finalmente alla concessione della ferrovia di Pinerolo con voti unanimi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di anatomia patologica, ed a quella di medicina legale e tossicologia vacanti nell'Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di giugno per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, l'8 giugno 1853.

FATTI DIVERSI. — Regia deputazione sovra gli studi di storia patria. — Lunedì 13 del corrente giugno ebbe luogo l'adunanza generale della *R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria*, sotto la presidenza di S. E. il cavaliere Cesare Saluzzo.

Questa radunanza fu oltremodo solenne e numerosa; vi intervenivano oltre ai membri abitualmente residenti in To-

www.Internetculturale.it

rino tre prelati che ne fanno parte, monsignor Billiet arcivescovo di Chambéry, monsignor Charvaz arcivescovo di Genova, monsignor Moreno vescovo d'Ivrea, zelantissimi promovitori non solamente, ma dottissimi coltivatori degli studi, che sono scopo della stessa Deputazione.

Aprì la seduta il presidente col proferire un breve elogio del non mai abbastanza compianto vice-presidente conte Cesare Balbo, la cui morte recentissima, se è stata cagione di lutto generale alla patria, lasciò singolarmente in seno alla Deputazione un gravissimo rammarico.

I ven.randi anzidetti prelati associarono in singolar maniera l'espressione del loro dolore alle parole del presidente, la cui voce traliva la profonda emozione dell'animo.

Pagato questo tributo alla memoria ed alle virtù del perduto collega, il conte Ponziglione segretario della Deputazione lesse l'atto della precedente seduta, che approvato dall'adunanza, lasciò luogo al canonico Croset-Mouchet di render conto dei risultati della missione affidata a lui ed al P. Adriani nel corso dell'ultima estate di far ricerche in parecchi archivi di Francia, compilando il catalogo di documenti trovati nelle loro escursioni.

Il canonico Croset-Mouchet ebbe occasione di fermarsi in particolare a ricordare alcuni di tali documenti scoperti da lui negli archivi di Parigi, di Digione, di Lione e di Grenoble; rammentò singolarmente un importantissimo codice intitolato *Cartolarium Sabaudiæ*, che esso rinvenne nella biblioteca imperiale di Parigi, esternando insieme il voto che questa preziosa raccolta, unica per avventura del suo genere, venga pubblicata con glosse ed analoghi sommari istorici in capo a ciascun de' documenti, tutti spettanti alla prima metà del secolo XIII.

Il segretario conte Ponziglione presentò alla Deputazione il secondo volume *Chartarum*, la cui stampa venne testè compita, e che di pochissimo tempo ha da precedere la pubblicazione di altri due volumi dei *Monumenta*, quello cioè delle leggi longobardiche, compilato dal conte di Vesme, e quello del così detto *Liber jurium* della città di Genova, che si sta ultimando dal cav. Ricotti.

Finalmente si fece la presentazione di varie opere offerte alla Deputazione da parecchi scrittori nazionali ed esteri.

Il vice presidente conte Sclopis succede esponendo alcuni suoi divisamenti intorno alla pubblicazione di documenti di Storia nostrale, alla quale proposizione tenne dietro la nomina d'una Commissione composta dei signori conte Sclopis medesimo, conte Provana, conte Vesme, canonico Croset-Mouchet e conte Ponziglione. Si passò poscia all'elezione di nuovi membri, e fu acclamato anzi tutto per tale il nestore degli storici francesi, splendidissimo luminare di tali studi, sig. Augustin Thierry.

Indi furono eletti secondo gli ordini del Regolamento i signori conte Somis di Chiavrie, presidente dei regi archivi di Stato; il cav. di S. Quintino accademico delle scienze, il sig. Beaud di Borg, il sig. Pilot di Grenoble, il sig. Lantard di Marsiglia. Per fine si elesse a socio corrispondente il sig. Rovere di Torino, per parte del quale era presentato un lavoro ricchissimo di notizie topografiche e statistiche del Piemonte.

Quest'adunanza segnerà uno dei più bei giorni della regia Deputazione, e somministrerà una novella prova dell'operosità del maggior numero de' suoi membri, non che del conto in cui sono tenuti, da tanti insigni eruditissimi personaggi, i lavori di essi e le produzioni importantissime che ne sono il frutto, e giustificano, se è lecito così esprimersi, la protezione ed il favore del Governo.

PONZIGLIONE *segr.*

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 20 corr. giugno:

Ieri ebbe luogo una passeggiata militare degli alunni del Collegio-convitto di questa città accompagnati dal preside e dagli altri superiori: alla quale intervennero pure i professori e gl'istruttori degli esercizi militari e della ginnastica. Termine stabilito alla passeggiata era Torre, dopo una sosta ed una refezione che si fece per via, ed il pranzo per via pure, nell'ameno sito di S. Giovanni, in sul ritorno. Fu davvero pe' giovani e pei loro maestri ed educatori un giorno di soddisfazione e di festa. L'ordine conservato, l'accoglimento avuto segnatamente in Torre, ove si trattennero più alla dilunga, e sotto il comando del loro instruttore diedero varie prove degli esercizi appresi, il niun sinistro anche mini no avvenuto, l'ilarità sobria e dignitosa de' giovani e delle popolazioni che li festeggiavano, furono argomenti di vera compiacenza. Partivansi alle cinque all'incirca del mattino dall'Instituto, rientravano alle otto di sera. Un grande educatore italiano, che precedette il Pestalozzi, il Girard e gli altri moderni più celebrati, Vittorino da Feltre, il sapiente institutore della *Giocosa* o *Gioiosa* di Mantova, voleva gli esercizi del corpo accompagnassero quelli dell'intelletto e del cuore, affinchè l'uno e gli altri convenientemente e rettamente si sviluppassero. Vedesi con piacere il ritorno che grado grado si va facendo a questa maniera di forte e libera educazione.

FRANCIA

PARIGI, *18 giugno.* Si annunzia che il governo ha già dato ordini perchè si facciano a monsignor Garibaldi, nella chiesa di Notre-Dame, funerali degni del grado elevato che egli occupava sotto il duplice aspetto della Chiesa e della diplomazia.

Di recente monsignor Garibaldi presiedeva alle esequie del sig. Donoso Cortes, ambasciatore di Spagna, e facea notare che il marchese di Valdegamas era il primo ambasciatore che la morte colpisse al suo posto in Parigi.

— Leggesi nel *Courrier du Havre*:

Nel numero dei passeggieri del piroscafo americano il *Franklin*, giunto stamane nel nostro porto, si trovano quattro persone appartenenti, dicesi, alla famiglia dell'imperatore Napoleone, e che viaggiano sotto i pseudonimi di miss Lance, sigg. Crafts, Bacot e Gatewood.

Lo stesso legno aveva a bordo la signora di Bodisco, moglie del ministro di Russia; e i sigg. Mellinet, console di Francia a Vera-Cruz; Carlo Adae, console di Würtemberg e di Baviera a Cincinnati, e Angelrodt, console di Francia a San Luigi (Missuri).

— Il tribunale di polizia correzionale di Sens ha testè condannato la donna Moreau, vedova Durand, stabilita a Sens, sobborgo d'Yonne, a 10,000 fr. di multa, e a sei giorni di carcere, per abitudine di usura da oltre 15 anni.

— Domani vi sarà al campo di Satory il simulacro della battaglia d'Isly; e si assicura che nella notte da martedì a mercoledì, la guernigione di Versailles attaccherà le tre brigate che vi sono acquartierate nel campo.

— Il *Pays* ricerca ove sia la verità, ove sia l'errore, ove si trovino la giustizia e il diritto nella contesa che già da qualche tempo tiene sospesi gli animi. A proposito delle tre fasi distinte che si succedettero nella quistione d'Oriente, il *Pays* rinfaccia alla Russia di aver avuto tre torti; il primo di suscitare una disputa nelle circostanze presenti; il secondo di dissimulare da principio il suo vero fine e di ingannare sopra i suoi disegni definitivi i governi interessati nella quistione orientale; il terzo di voler appoggiare colle armi una pretensione che combattono da una parte la lettera dei trattati, e dall'altra la tolleranza di cui il governo turco fece prova rimpetto a' suoi sudditi di rito greco.

Del 19. Il *Moniteur* d'oggi promulga, nella sua parte ufficiale, la legge che determina il bilancio generale delle spese e delle entrate dell'esercizio 1854; la legge sui crediti supplimentari e straordinari dell'esercizio 1852; la legge che modifica gli articoli 86 e 87 del codice penale; la legge sui ricorsi in materia criminale; la legge che apre un credito di 2,700,000 fr. per sussidii ad antichi militari della repubblica e dell'impero; la legge che regola le attribuzioni del prefetto di polizia, e quella che proibisce il porto d'armi in Corsica.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

La leva de'marinai nel nostro porto sta per prendere una nuova attività. L'ordine, dicesi, è giunto oggi all'inscrizione marittima di comprendere nella leva i mastri di cabotaggi non provveduti di comando.

— Si sono ricevute notizie del corpo di spedizione del Babor fino alla data dell'8. Le due divisioni riunite sotto gli ordini del governatore generale erano accampate a Ziama fin dal 6. Esse avevano a sopportare un tempo orribile che le assalì nella loro marcia da Suk-el-Etnin a Ziama.

SPAGNA

MADRID, *14 giugno.* Si legge nella *Espana*:

La regina Isabella II dee lasciare Aranjuez il 30 corrente per recarsi alla Granja.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo che il giovane e bravo generale Juan Prim, conte di Reus, ha ottenuta l'autorizzazione reale per recarsi a Costantinopoli.

Egli conduce seco due ufficiali e quattro aiutanti di campo.

INGHILTERRA

LONDRA, *17 giugno.* Il principio della seduta della Camera de' lords del 17 giugno fu senza importanza.

Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 16 giugno, fu discusso il bill de'diritti di successione, e ne fu adottato il primo articolo.

Alla seduta del 17, rispondendo ad una domanda del sig. Gibson, il cancelliere dello scacchiere dichiarò che dopo il bill de'diritti di successione, egli proporrà immediatamente le risoluzioni che si riferiscono al bollo, e poi quelle che riguardano specialmente il bollo de'giornali e la tassa sugli annunzi.

La Camera s'aggiornò a lunedì 20. La seduta continuava alla partenza del corriere.

— *Del* 18. Il *Globe* annunzia che un consiglio privato fu tenuto il 18 a tre ore al palazzo di Buckingham. Nello stesso giorno a due ore fu tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Ieri a mezz'ora dopo mezzogiorno il re di Annover ha lasciato la legazione recandosi a far visita alla regina e al principe Alberto. Egli ha passato quasi due ore nel palazzo di Buckingham. A tre ore la regina Vittoria ha reso visita alla regina di Annover. Il re con tutto il suo seguito ha pranzato ieri al palazzo di Buckingham. La regina ha passata la giornata nella legazione di Annover.

— Si legge nel *Globe*:

Siamo dolentissimi di dover annunziare la morte del sig. Mauritius O'Connell, membro del Parlamento, morto questa mattina, 18, di buon'ora. Egli assistè ieri alla seduta della Camera dei comuni. Sino alla fine, egli si doleva di sentirsi assai male. Prima dell'arrivo del medico è caduto in un sonno letargico, e poco dopo mezzanotte è spirato.

— In seguito alla morte del duca di Wellington, non è stato solennizzato in quest'anno il 38 anniversario. Non vi è stato nè banchetto ad Aspley-house, nè apparato straordinario di truppe nel parco di Ozames.

ALEMAGNA

GOTHA, *10 giugno.* La questione delle rendite allodiali, in cui hanno parte ed interesse il principe Alberto ed il duca regnante, verrà discussa nell'attuale sessione della Dieta. Eccone i particolari storici, quali ci vengono descritti dal sig. Briegleb, consigliere aulico di Coburgo, in un suo recente opuscolo:

Stando per estinguersi la casa maschile della casa di Gotha, il duca Augusto, nell'anno 1821, conformemente al trattato conchiuso a Rotilid il 20 luglio 1791 fra le corti di Coburgo, Hildburghausen e Meiningen, dispose de' beni allodiali della casa di Gotha-Altenburgo a favore di sua figlia, allora duchessa di Coburgo, la quale, nel 1825, ne trasmise i diritti ai suoi figli, i principi Ernesto ed Alberto.

Estintasi la linea di Gotha colla morte di Federico IV, seguita l'11 febbraio 1825, Guglielmo, allora duca di Nassau, assunse la tutela dei principi di Coburgo a richiesta del duca di Coburgo, il quale aspirava alla successione.

Il consiglio di tutela, istituito dal duca di Nassau e presieduto dal ministro, sig. di Marschall, era già in procinto di ricorrere all'assistenza della Dieta federale contro le corti d'Hildburghausen e Meiningen, cointeressate nella successione, allorquando S. M. il re di Sassonia, che nella vertenza della successione aveva assunto l'ufficio di mediatore, provocò lo scioglimento dell'affare in questione.

In quella occasione il ministero di Coburgo fece ammontare le rendite da ricavarsi pei diritti allodiali dai beni demaniali di Gotha a 50,000 fiorini, e la casa di Coburgo, secondo il trattato preliminare conchiuso l'11 agosto 1826, si assunse l'obbligo di soddisfare alle esigenze degli eredi dei beni allodiali colla sua parte di eredità.

Il sig. di Marschall, ministro, approvò quel trattato, ed i plenipotenziarii di Coburgo e di Nassau, alli 24 settembre 1836, conchiusero un trattato, col quale la rendita totale fu stabilita a 50,000 fiorini; e fu data agli aventi diritto la facoltà di domandarne il totale, od un parziale pagamento, sì tosto che avessero raggiunta l'età maggiore.

Il collegio giuridico di Heidelberga pronunziò una sentenza in favore del principe Alberto, cui lo Stato riconosceva di pagare la somma competente: ed alli 9 settembre 1851 fu adottata dalla Dieta una convenzione proposta dal ministero pel rilascio di 10,000 fiorini annui; il pagamento si effettuerà nel prossimo anno.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le notizie di Jassy del 5 giugno annunziano l'arrivo di un corriere straordinario da Costantinopoli. Il principe regnante radunò ben tosto il suo consiglio ed indirizzò una circolare ai consoli delle varie potenze.

RUSSIA

Se hassi a prestar fede a lettere da Trebisonda e dai confini della Persia, citate dal *Sémaphore*, la guerra del Caucaso si sarebbe ravvivata con insolita energia. L'esercito russo, comandato dal luogotenente generale, barone Wrevsky, forte di 40,000 uomini e di 36 cannoni, avrebbe toccato una sconfitta nelle vicinanze di Argila. Gran numero d'uomini sarebbero rimasti sul campo di battaglia, e 23 cannoni sarebbero caduti in potere di Siamil.

TURCHIA

In un articolo officiale del *Journal de Constantinople* del 4 giugno, la Sublime Porta ha segnalato il suo contegno e prese a giustificare i preparativi di difesa ai quali ricorre. Quell'articolo è notevole per moderazione di linguaggio, accortezza e dignità. La Sublime Porta dichiara che, per offrire una novella prova del suo buon volere verso la Russia, emanò ordini affinchè si accordassero maggiori agevolezze ai negozianti e sudditi russi, e tutti gli impiegati russi fossero trattati coi più convenevoli riguardi.

Lo stesso giornale assicura che nelle provincie moldo-valacche regna la più perfetta tranquillità. La saggia amministrazione dei due ospodari, ed il buon senno della nazione, soggiunge quel foglio, sono sicure malleverie che quei paesi non si lascieranno ingannare dai raggiratori, se ve ne ha.

— Si seppe, il 7 giugno, a Costantinopoli che una divisione della flottiglia del mare d'Azof aveva ricevuto l'ordine di passare il distretto di Jenikajé per entrare nel mar Nero e di recarsi a Sebastopoli.

Quella flottiglia comprende, dicesi, un certo numero di vapori di grado inferiore costrutti a Taganrog.

— Leggesi nel *Times* del 18 giugno:

Abbiamo ricevuto pel telegrafo elettrico un dispaccio da Costantinopoli in data del 9 giugno. Quel dispaccio annunzia essere giunta da Pietroburgo la nota contenente l'*ultimatum*. S'insiste in esso sulla incondizionata accettazione della convenzione chiesta dal principe Menschikoff e ricusata dalla Porta.

Vi era tutta la probabilità che la Porta persisterebbe nel suo rifiuto di cedere alla domanda dell'imperatore.

AFRICA

EGITTO. Si hanno da Alessandria notizie del 7 giugno. Il governo del vicerè aveva formato, a poca distanza dalla città, un campo composto d'un corpo di truppe d'istinate ad essere spedite in soccorso di Costantinopoli. Erano già arrivati tutti i reggimenti che dovevano far parte di quel campo.

ASIA

CINA. Da Hong-Kong abbiamo giornali sino al 22 aprile. Le ultime relazioni riguardo l'insurrezione cinese recano, stando all'*Overland China Mail*, che al 21 marzo i ribelli avevano preso la città di Nankin, ma furono costretti ad abbandonarla; e in poco più di 15 giorni (il 6 aprile) vennero sconfitti dal generale cinese Hing-yung a Tan-yang, circa 30 miglia distante da Nankin, al Sud. Secondo le notizie giunte a Sciangai, che paiono le più credibili, gl'insorgenti ebbero circa 2000 morti e 130 feriti; e 5 giorni prima che si conoscessero questi fatti, il governatore della provincia Taoutae aveva annunziato che King-yung marciava contro i ribelli, e riteneva d'incontrarli e sconfiggerli a Tan-yang. I forestieri residenti a Sciangai sembrano trovarsi in grande agitazione. Essi tennero parecchie pubbliche adunanze, e si costituirono in un corpo di volontari, per resistere a qualunque aggressione dei sediziosi. Inoltre si narra che 300 uomini del 59 reggimento inglese e 100 de' bersaglieri di Ceylan ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per il Nord, qualora fossero necessari i loro servigi.

AMERICA

NUOVA-YORK, *4 giugno.* Si legge nell'*Eco d'Italia*:

In una conflagrazione occorsa su di un vapore nelle vicinanze di Quebeck, nel Canadà, perirono otto persone.

— Il vapore inglese *Arabia* della linea Cunard è giunto da Liverpool a New-York in soli dieci giorni.

— Sono giunti in due giorni nel porto di New-York 9132 emigranti dall'Europa.

— Una flotta inglese assai numerosa è di già comparsa nelle acque delle provincie britanniche per proteggere i pescatori nazionali contro le depredazioni degli americani.

— Il dott. Kane partì, martedì scorso, sul brick *Advance* pella sua seconda spedizione alle regioni artiche in cerca di sir John Franklin. L'esperto navigatore americano è nativo di Filadelfia ed è ai pieni nel trentesimo anno di sua età. Egli ha viaggiato per la Barbaria, l'Egitto, nelle Indie, nell'America meridionale ed in California.

www.internetculturale.it

VARIETA'

Ci viene comunicato il seguente articolo intorno alla

NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI S. MASSIMO.

Ad utilità religiosa e ad abbellimento di questa crescente metropoli fu eretta una splendida chiesa nel grazioso quartiere di Torino di Borgonuovo. Essa sorge coi disegni dell' esimio r. architetto Sada Carlo in un'area rettangolare isolata, dono del Municipio.

L'isolamento (1) dell'area permise di ben decorare le quattro ortografie esterne, di cui la principale a mezzodì verso la via di Borgonuovo con pronao tetrastilo-diastilo-scanalato d'ordine coriutio, le due laterali con un esastilo-eustilo pure scanalato, addossato al muro ed elevato su d'un stereobate continuo: ed il postico con ante egualmente al muro addossate ed in disposizione simmetrica alle colonne del pronao, le quali, del pari che quelle de' laterali e le ante del postico sorreggono de' fastigi di proporzioni vitruviane. Nella facciata principale vi sono pure delle nicchie in cui si alloggheranno marmoree statue, munifico dono di Re Vittorio Emanuele II, rappresentanti i quattro evangelisti.

Sorge all'ingiro del tempio e sulla trabeazione un maestoso attico, ed isolatamente poscia il tamburo della cupola riccamente ornata, decorata di colonne d'ordine corintio, addossate al muro, fra le quali ricorrono alternate finestre e nicchie con statue di fina pietra rappresentanti otto degli Apostoli.

È corona di questa cilindrica mole una trabeazione corintia, la di cui cimasa è riccamente decorata di vaghi ornati di rilievo, alternati da ante fisse, sulla quale trabeazione sorge maestosa la vôlta semicircolare, cinta all'ingiro da tre scaglioni, ed avente alla sommità una croce con ricco basamento.

La cupola è coperta di piombo.

Per diverse porte si ha accesso al tempio: una nella fronte principale, le imposte della quale è un bel lavorio dello stipettaio Cerruti.

L'interno è ad una sola navata, e la sua icnografia rappresenta una croce latina, nel cui centro maestosamente s'erge la cupola elevata dal pavimento di metri 45 ed ornata di statue in istucco di profeti e di sibille, fatte dagli Albertoni, Dini, Simonetta e Raimondi.

Quattro grandiose cappelle fiancheggiano la predetta nave, due delle quali, di maggiori dimensioni, costituiscono i così detti bracci della croce, e sono le due sole, in cui si siano posti gli altari, e questi unitamente al maggiore sono di legno e semplicissimi: l'altare sinistro si fece in muratura per consecrarlo.

Ascesi tre gradini s'entra nel presbiterio, che è separato dal rimanente del tempio da marmoreo podio a piccoli balaustri, come gli altri delle due laterali cappelle, lavoro del Gaggini, che fece anche le pile lustrali e del battistero: contermina il presbiterio un maestoso absìde, o coro vagamente a fresco dipinto, corrispondente all'ampiezza dell'edifizio, in mezzo al quale sorge semplice altare di legno di forma così detta romana.

Lateralmente sono situate due piccole sagrestie, e superiormente da un lato evvi la tribuna per l'organo, dall'altro essendosi occupato il locale ad uso di camere per il parroco, (2) sarebbe desiderabile che s'adornasse in un modo simmetrico.

Le pareti sono decorate di colonne d'ordine corintio in parte isolate, ed in parte addossate al muro, che sorreggono una ricca trabeazione sulla quale hanno nascimento i vari generi di vôlta. I quattro pilastri che sorreggono la cupola sono ornati di ricche edicole, di cui una con pergamo, e le altre con nicchie.

Le vôlte sono tutte decorate con cassettoni in rilievo con variati rosoni e decrescenti ornati di buono stile.

Lodevole divisamento fu quello del Torinese Municipio, nello scegliere a titolare di questa chiesa S. Massimo, forse il primo vescovo, e di certo il più grande; intemerato ecclesiastico, non men che dotto scrittore, pervennero sino a noi le sue mirabili omelie, da cui appare il suo zelo nel diffondere l'evangelica luce e nello sbandire le pratiche superstiziose e gentilesche, non poche delle quali, come ben avvisa l'esimio sig. architetto Carlo Promis nella sua relazione al Municipio sul Santo titolare e sui soggetti delle pitture, erano incivi i non che assurde, e per cui la Chiesa e la civil società lo annovera tra i suoi distinti scrittori. A buon diritto era chiamato padre de' poveri, e la sua casa era indicata ai forestieri come quella che continuamente era stipata da' poverelli; e in una grande carestia che affisse i Torinesi nel 453, dopo essersi spogliato d'ogni cosa per soccorrere a' bisognosi, si portò limosinando esso stesso alle porte dei ricchi, e per sua mercè, la città fu meno bersagliata da quel terribile flagello.

E non men lodevole fu la determinazione di scegliere fatti patrii a soggetto delle pitture che adornano il tempio, poichè maggior forza devono esercitare sopra li nostri animi le generose azioni fatte dai nostri antenati e nelle nostre contrade.

Avvicinandosi nel 452 al Ticino Attila, flagel di Dio, coi suoi Unni, devastatore delle italiche contrade, grande spavento s'impossessò degli animi de' Taurini, sì che divisato aveano d'abbandonare la città. L'egregio pittore cav. Francesco Gonin dipinse appunto, a suggerimento del prelodato sig. Promis, nella parete dell'absìde il vescovo S. Massimo che recita al popolo taurino le omelie che sono comprese nella raccolta fatta dal nostro cuneese P. Bruno Bruni per ordine di Pio VI, coi numeri 90, 91, 92, nelle quali rimproverali del loro eccessivo timore, e della poca fidanza che hanno nel Dio degli eserciti, e li conforta a sperare in lui, fortificare la città e difendersi.

Alcuni dicono che siasi Massimo recato a placare Attila ed a distoglierlo dal rovinare la nostra città; ma questo fatto non è ben accertato: quel che è indubitato si è che Attila non pervenne sino a Torino, e Massimo colle sue prudenti parole impedì i disordini che sarebbero avvenuti da quell'abbandono.

Nel 455 di nuovo con altra omelia impedì simile disastro nell'incursione de' Vandali capitanati dal loro re Genserico.

Lo stesso Gonin espresse nei pennacchi della cupola quattro Padri principali della chiesa latina, i quali sono riesciti di maggiori proporzioni di quel che dovrebbero essere.

Nella lunetta a levante mirabilmente Paolo Morgari dipinse la morte di Sant'Anselmo d'Aosta, arcivescovo di Cantorberi e primate d'Inghilterra, avvenuta addì 21 di aprile del 1109 nella Badia di Sant'Edmondo presso Londra, come si ha dalla vita scritta da Edmero suo compagno, e che lo assistè in morte, e dal Tritemio.

È considerato tra li dottori minori della chiesa e tra i più illustri scrittori ecclesiastici, ed il lungo elenco delle sue opere di metafisica e di teologia si vede nel catalogo del Della Chiesa, e nel *Syllabus* del Rossotti, e basta per tutte l'accennare il Monologio lodato persino dal Leibnizio.

Tale era il suo amore allo studio che lavorò fino nell'ultima sua infermità, ed è appunto dal pittore espresso nell'atto che, dopo aver ricevuti il re e la regina d'Inghilterra dichiara a' suoi monaci la brama di poter vivere tanto ancora sin che abbia condotto a compimento il libro che concepito aveva sull'origine dell'anima, come dice il prelodato sig. Promis.

Già dal 1630 il P. Teofilo Raimondi raccolse le sue opere e le stampò in Lione; ma il maurino Gabriele Gerberon nel 1675 colle stampe di Parigi diede una più completa edizione lavorata sui migliori manoscritti di Francia e d'Inghilterra.

Il Padre Eterno nella calotta della cupola fu dipinto dallo stesso Morgari.

Nella lunetta in faccia Luigi Quarenghi di Casalmaggiore vi espresse S. Bernardo di Menthon che, abbattuto l'idolo di Giove sulle Alpi Pennine, vi pianta la Croce, e gitta le fondamenta di quell'ospizio, miracolo d'evangelica carità, che da lui prese nome. S. Bernardo abbandonò, novello Alessio, la sua sposa e la casa paterna il giorno stesso delle sue nozze per dedicarsi ad opere di religione e di misericordia.

Fondò anche l'ospizio sulle Alpi Graie, detto ora il Piccolo S. Bernardo, ove distrusse la colonna del Carbonchio detta l'Occhio di Giove.

Morì in Novara il 15 giugno del 1008, ed ivi la sua tomba è venerata dai popoli riconoscenti, e specialmente dai piemontesi, che in numero di 15 mila annualmente si fermano e sono refocillati in quelli ospizi.

Se ne ha una vita scritta da Ricardo della Val d'Isere, arcidiacono d'Aosta e suo compagno. La fondazione di quell'ospizio è narrata in una leggenda ritmica contemporanea e riferita dai Bollandisti.

Forse le statue abbattute da Bernardo erano quelle dedicate da L. Lucilio al Dio Penuino e da Terenzio Varrone, debellati i Salassi, a Giove genio del luogo, e il disegno delle quali con quello della colonna fu dato dal Guichenon, che le ricavò da un antico manoscritto di quel convento (3), e che forse si erano scoperte, con molti altri idoli di bronzo, monete ed iscrizioni, facendosi scavi nella casa ospitale, nell'area della quale eravi un tempio dedicato a Giove.

La religione cristiana vi aveva già anteriormente stabilito qualche ospizio (che scaduto, fu da Bernardo a novella vita chiamato), poichè si sa che Arimanno nell'851, fatto vescovo di Losanna, era stato limosiniere *Hospitalis quod est in Monte Jovis*.

I benemeriti canonici ospitalieri rifocillarono tutti li combattenti che varcarono quelle balze condotti da Napoleone, il quale in cambio prese a proteggerli ed a beneficarli.

Disputandosi tra Odoacre e Teodorico l'italico regno, non si sa bene da quale dei due, chiamato Gundebaldo, re della Borgogna, con grande armata dalle Alpi scese nel 490; ma riputandosi deluso, se ne vendicò terribilmente saccheggiando le terre e strascinando seco a guisa di pecore nel suo ritorno nelle Gallie una moltitudine di Lombardi, Piemontesi e Savoini, devastando Milano ed altre città, non lasciando immune Torino.

Ora, Teodorico, che di barbaro conquistatore era diventato saggio regnante, e sebbene ariano, riverenza dimostrava al clero cattolico, incaricò Epifanio, santo vescovo di Pavia, affinchè si recasse a Lione per trattare col Borgognone del riscatto de' sudditi suoi a spese del suo regio erario. Accettò di buon grado questa più incombenza Epifanio, ma di una sola grazia ne pregò Teodorico, e si fu che gli permettesse di prendere per suo compagno Vittore, vescovo de' Torinesi, in cui tutte le virtù risplendevano, e con cui era sicuro d'ottenere quanto avrebbe a Gundebaldo domandato.

Si portarono adunque, nel 494, i due vescovi a Lione, dove accolti benignamente da Gundebaldo, ariano, e rimettendosi alle loro persuasive parole, che ci furono conservate da Sant'Ennodio, diacono in allora, quindi vescovo di Pavia, e socio di quell'ambasciata, mandò liberi gli schiavi ai loro paesi, parte con riscatto e parte gratuitamente.

Il giovine torinese pittore, Andrea Gastaldi, dipinse, nella lunetta sopra la porta, la turba dei liberati che, da Epifanio a cavallo guidati e da Vittore a piedi, s'affacciano alla vetta delle Alpi, e lieti inni cantano contemplando la loro patria, che più cara loro sembra dopo sì duro servaggio.

Il paese fu dipinto da Giuseppe Camino, di Torino.

Il piccolo bassorilievo in marmo di Carrara, rappresentante la Deposizione della Croce, e che sembra un bel lavoro antico, è del genovese Revelli, che lo terminò in Roma nel 1851, e fu regalato dal Duca di Genova, per simmetria del quale si fa lavorare per ordine Sovrano un altro bassorilievo della Natività del Redentore.

Gussoni fece i capitelli esterni in pietra di Viggiù, e quelli del pronao in marmo di Frabosa e Roccacurba.

Diego lavorò gli stucchi lucidi.

I rosoni furono fatti dal Gibelli.

Gli altri ornati di stucco nella chiesa sono dell'Isella, quelli della cupola del Romanzini.

Il pergamo è un bel lavoro fatto in legno dal Bertinetti.

Per edificare questa chiesa fu creata una Commissione al 4 d'aprile del 1843 che raccolse la somma di circa 50 mila lire, ed ebbe L. 90 mila dalle R. Finanze; essendosi poi sciolta al 26 giugno del 1848, fu accollata al Torinese Municipio, che spese attorno un'egregia somma, non allontanandosi da un milione; epperciò ben dovute grazie siano rese al benemerito Municipio ed a tutti quelli che vi contribuirono con danaro o coll'opera, ed in special modo all'egregio T. cav. Baricco Pietro, zelante vice-sindaco, il quale graziosamente mi favorì diversi rischiarimenti.

Addì 14 del corrente fu con solenni riti consecrata questa Chiesa da M. Alessio Billiet, arcivescovo di Ciamberì e senatore.

Al 24 pure del corrente giugno si comincierà ad ufficiare, e nel giorno dopo si farà per la prima volta la solenne festa del titolare.

T. Antonio Bosio.

(1) *Vedi*: Torino e suoi Dintorni. *Guida per G. Stefani e D. Mondo. Torino, Schiepatti editore-libraio, e Gianini e Fiore.* 1852.

(2) *Ci piace accennare che essendosi fatta una rosa di tre soggetti, proposti dal munic.pale Consiglio, fu nominato a parroco il primo, cioè l'egregio teologo* Giuseppe Antonio Girola *da Buttigliera d'Asti, già da diversi anni encomiato prevosto, vicario foraneo e dignità dell'insigne Collegiata di Cuorgnè.*

(3) *Tom. I, pag.* 45, 46 e 48, *seconda edizione.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 22 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 21 *giugno* 1853.

Nell'ultima tornata autunnale, il Consiglio comunale, sulla proposta di apposita Commissione stata incaricata di esaminare e riferire intorno al miglior modo di mantenere la Cassa di Risparmio aperta sino dal 1827 presso questa città, separandola però dall'Amministrazione Civica, determinava in massima che la Cassa fosse costituita in ente distinto con amministrazione e contabilità separata ed indipendente, e stabiliva le basi sulle quali dovesse compilarsi il nuovo regolamento della Cassa.

La Commissione avendo compiuto il suo lavoro, il medesimo è stato rassegnato nella presente seduta alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Aperta la discussione generale sul progetto di regolamento, sostenne il consigliere Sineo che pur mantenendola separazione della Cassa di Risparmio dall'Amministrazione Civica, non convenisse al Municipio di rinunziare a quella suprema direzione di quest'Istituto, che è richiesta dal decoro della città, dalla natura delle cose, e dall'interesse degli amministrati: quest'opinione, della quale il consigliere Sineo dimostrò la convenienza con molti argomenti, fu appoggiata dal consigliere Quaglia, il quale propose che il regolamento fosse rimandato alla Commissione affinchè determinasse il modo e la misura con cui l'accennata sorveglianza potesse esercitarsi.

La proposta del consigliere Quaglia essendo sembrata contraria alla deliberazione stata presa nella tornata autunnale, e che servì di base alla Commissione pel suo lavoro, e per altra parte alcuni fra i consiglieri avendo dimostrati gli inconvenienti che dalla medesima potrebbero derivare, fu esclusa dal Consiglio, il quale adottò in proposito la questione pregiudiziale.

Chiusa la discussione generale, si procedette alla discussione del progetto di Regolamento, del quale furono approvati i primi sei articoli.

La seduta è quindi sciolta.

Alemagna. *Vienna*, 18 *giugno*. La partenza di S. A. I. l'arciduchessa Maria Enrichetta per Brusselle seguirà nella seconda settimana del mese di agosto.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Scrivesi dalla Bosnia che le autorità turche ebbero ordine da Costantinopoli di procedere con tutto rigore contro i musulmani, che si permettessero di opprimere i sudditi cristiani.

— Lo stesso giornale scrive: La vertenza austro-svizzera prese in questi giorni una piega così favorevole, che si crede con certezza che il conte Karnicki ritornerà al suo posto in Berna al principio del venturo mese di luglio.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 98 25 60.
C. della matt. in c. 98 25;
in liq. 98 50 50 pel 30 giugno.
1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p.d. b. in c. 95 20; in liq. 95 pel 30 giugno.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 580.
C. della matt. in c. 578 580; in liq. 580 pel 30 giugno.
Ferrovia di Cuneo 1 genn. C.del g.p.d.b. in c. 720 725 720;
in liquidaz. 720 725 pel 30 giugno; 730 pel 31 luglio.
C. della matt. in c. 730 720 725 735;
in liq. 740 740 p. 31 lug.
Ferr. di Susa 1 genn. C del g. p. d. b. in c. 552 50 555 545;
in liq. 545 p. 30 giugno.
C. della matt. in c. 550; in liq. 557 pel 30 giugno.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 695.
Contr. della matt. in cont. 695 695.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 21 giugno 1853

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miriagr.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità Comuni: Quantità in miriagr.	Qualità Comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità Inferiori: Quantità in miriagr.	Qualità Inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Vigevano	»	» »	102	35 40	»	» »	102	38 50

Dispacci Telegrafici

Alessandria	»	50 49	»	48 47	»	46 41	119	» »
Casale	»	» »	»	40 45	»	» »	25	» »

Mercato del 22.

Dispacci Telegrafici

Alessandria	»	50 48	»	47 46	»	45 44	300	» »
Asti	»	50 52	»	48 50	»	47 48	300	» »
Casale	»	» »	»	41 43	»	» »	20	» »

BORSA DI PARIGI, del 21 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 80	76 75 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 20	101 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 75	» » » »

www.internetculturale.it

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

La Direzione rende di pubblica ragione, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata 2 giugno 1853 ha deliberato, che a cominciare dal 1.° del prossimo mese di luglio la Cassa riceverà in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo, e che s' incaricherà eziandio di effettuare versamenti in conto di titoli depositati, e di riscuoterne i semestri o dividendi dei medesimi.

A tale effetto adottò il seguente

REGOLAMENTO.

Art. 1. La Cassa s' incarica di ricevere in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo.

Art. 2. Gli individui che vorranno depositare presso la Cassa i titoli sovra enunciati, dovranno farne domanda alla Direzione su appositi moduli che loro verranno rilasciati, e sui quali faranno esatta specificazione dei titoli da depositarsi, col loro numero d'ordine.

Art. 3. La Cassa rilascierà ai depositanti un certificato estratto da un libro a matrice, firmato dal Direttore, dall' Amministratore di servizio e dal Cassiere, in cui sarà citato il nome e domicilio del depositante, la natura dei titoli depositati ed il loro num. d'ordine.

Art. 4. I certificati di deposito non sono trasmissibili per mezzo di girata.

Art. 5. I titoli depositati saranno restituiti al titolare o portatore di procura speciale, contro presentazione del certificato e ricevuta a tergo di quello, e sui registri della Società

Art. 6. Il ritiro non sarà ammesso che per la totalità del deposito.

Art. 7. La Cassa potrà esigere la certificazione delle firme ed assicurarsi dell' identità delle persone per la consegna dei titoli da ritirarsi.

Art. 8. Le mutazioni in favore di credi ed aventi causa dei titolari, come altresì la consegna dei titoli stati depositati, non si faranno che dietro una regolare richiesta, coi documenti comprovanti i loro diritti e qualità.

Art. 9. Per ogni ritiro di deposito, richiesta dovrà esserne fatta alla Direzione della Cassa due giorni anticipatamente.

TARIFFA

Art. 1. Il diritto di custodia è stabilito per sei mesi e non potrà essere ridotto, anche qualora il deposito venisse ritirato prima di detto termine o fatto per minor tempo.

Art. 2. Il diritto di deposito di fondi pubblici dello Stato, Città e Provincie sarà:

Di 1/8 per cento sul valore nominale;

Di 25 cent.mi per ogni Azione di Società private ed industriali, del capitale nominale non eccedente L. 500;

Di 50 centesimi per quelle eccedenti L. 500 e sino a L. 1000, e così progressivamente 25 centesimi ogni 500 L., o frazione eccedente.

Art. 3. I diritti sui depositi di rendita non potranno in verun caso essere minori di una lira, e quelli su Azione, di cinquanta centesimi.

Art. 4. Il diritto di bollo ordinario dei certificati di deposito, è a carico dei depositanti.

VERSAMENTI IN CONTO DI TITOLI DEPOSITATI IN CUSTODIA, OD IN GARANZIA D' EFFETTI SCONTATI.

Art. 1. Gl' individui che vorranno incaricare la Cassa dei versamenti a farsi in conto Azioni di Strade ferrate od altre Società, i cui titoli siano in deposito presso di quella, dovranno farne domanda alla Direzione su apposito modulo, che loro verrà rilasciato, accompagnato dalla ricevuta del Cassiere, da cui risulti il pagamento fatto della somma da versarsi per loro conto, e della commissione devoluta alla Cassa per tale operazione, la quale è per ora fissata a 1/4 p. 0/0 sull'ammontare dei versamenti da eseguirsi.

Art. 2. Otto giorni dopo la domanda fatta come all' art. 1, verrà dalla Cassa rilasciato ad ogni titolare una dichiarazione del fatto versamento, la quale potrà essere presentata come garanzia di effetti allo sconto pei 4/5 della somma sborsata per versamenti su ciascun deposito. A tale effetto sarà il N.° d'ordine del deposito ripetuto sulla dichiarazione.

RISCOSSIONE DEI SEMESTRI E DIVIDENDI DEI DEPOSITI.

Art. 1. La Cassa s' incarica dell'esazione dei semestri di rendita e dei dividendi sulle azioni di tutti i depositi fatti presso di essa.

Art. 2. I titolari dei fondi pubblici od azioni che vorranno dare l' incarico alla Cassa, stabilito dal precedente articolo, dovranno farne apposita domanda alla Direzione, seguendo le norme indicate in margine dei moduli che verranno a tal effetto rilasciati.

Art. 3. Ogni domanda dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del deposito, sulla quale sarà dalla Direzione apposto un bollo speciale, e quindi restituita al depositante colla somma riscossa sia pel semestre che pel dividendo.

Art. 4. Tre giorni dopo la presentazione della domanda, i titolari potranno riscuotere dalla Cassa l'ammontare dei semestri o dividendi esatti sui titoli in deposito, sotto deduzione della commissione stabilita per simili operazioni, la quale è per ora fissata ad 1/3 p. 0/0 sull'ammontare delle somme riscosse.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito che il di lui figlio Michele possa aver contratto, o fosse per contrarre, e di non voler per conseguenza pagare, richiamandosi alla memoria di chiunque le disposizioni della legge relativa ai figli di famiglia.

Ivrea, il 20 giugno 1853.

Benedetto Bracco caus. coll.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Domenica (26 corrente), alle ore 11 del mattino avrà luogo l'Adunanza Generale prescritta dall' art. 31 dello Statuto, onde procedere all' estrazione dei premii formati coi Capi d' Arte stati acquistati coi fondi sociali nella p. p. Esposizione.

I signori Soci sono pregati d' intervenire.

Per la Direzione

Avv. L. Rocca *Segr.*

MUNICIPIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 del mattino di martedì 28 corrente mese, giorno di pubblico mercato, si procederà in questa sala municipale dal signor Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, all'appalto delle opere occorrenti per *La Riforma del Tetto della Cavallerizza* ed altre accessorie, a norma del progetto del signor Ispettore ingegnere capo Cadolini, in data 9 corrente giugno, e dei relativi disegni in data 18 precedente febbraio, ascendenti alla somma di L. 39,559, 34, ivi dedotto il valore del coperto attuale, che resta all' impresario, e calcolato a L. 12,000.

S'invita pertanto chiunque aspiri a quest'impresa a comparire negli indicati giorno ed ora in detta sala Comunale, ed ivi presentare lo proprie offerte in iscritto suggellate al prefato sig. Sindaco, dal quale si procederà coll'assistenza del Consiglio Delegato al deliberamento della medesima a favore del miglior offerente, in diminuzione di un tanto per cento sulla ridetta somma di L. 39,559, 34, sotto l'osservanza dei singoli capitoli a detto appalto relativi, contenuti nel citato progetto Cadolini e nella deliberazione del Consiglio Delegato 10 stesso giugno, num. 105, approvata con decreto intendenziale di ieri, e delle formalità prescritte dalla Legge 7 ottobre 1848.

Si prevengono inoltre gli aspiranti a quest'Impresa

1° Che i lavori dovranno essere incominciati entro un mese a datare dall'approvazione del Contratto, ed essere compiuti nel termine di 4 mesi dalla data stessa.

2. Che il termine per la diminuzione del decimo è stabilito a giorni otto, e scade a mezzogiorno di mercoledì 6 prossimo luglio.

3. Che tutte le carte relative all'impresa si trovano depositate nella Segreteria Municipale a comoda visione di chiunque nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 17 giugno 1853.

Per detto Municipio

Il Segretario Comunale Avv. Orione.

AVVISO

Per impreviste circostanze il proprietario del Magazzino di TELERIE, SETERIE ed altri oggetti di novità, posto in via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4, fa noto che la liquidazione di dette merci avrà luogo nel più breve termine, con nuovi ribassi. — Si garantiscono ai signori avventori le tele per tutto puro filo.

VESTE di seta scozzese, di metri 10 (rasi 17) a L. 24; id. *glacée*, di altezza dec. 7 (rasi 1 1/4) L. 5, 50 il metro — VESTE di novità, con *volant* à *bayadère*, da L. 60 a 120 — Damasco nero e in colori, a L. 5 il metro; id. brocato, *moiré* antico, raso, *barège*, balzorine ed altre stoffe di seta, a L. 1 il metro; id. con *volant*, L. 12 a 15 — *Jaconas*, a L. 3, 75 e 6 la veste (robe) — Mussole in lana, a 60 e 80 centesimi il metro — Num. 5,000 *foulards* a L. 3.

TELERIE. Una pezza di tela di rasi 40 per camicie, L. 24; id. sopraffina L. 45; id. filata a mano (filo rotondo), L. 36; id. finissima L. 50 — Tele d'Olanda sopraffine, del valore di L. 120, si vendono ora a L. 70 e 80 la pezza; id. per *chemisettes* e guernizioni, L. 120 la pezza. — Num. 200 dozz. fazzoletti di tela bianca, da L. 7, 9 e 12 la dozz.; detti di batista, a L. 8, 9 sino a 20 la dozz. — Tela per lenzuoli, alta 4 e 5 rasi, da L. 4, 6 e 8 il metro — Servizio da tavola, da L. 5, 50 per 6 persone, sino a L. 150 per 24 persone. — Sottane (*jupes*) a L. 2, 3 e 4 cad.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

FABRIQUE SPÉCIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES

de Joseph Marquet. — Turin, rue Neuve, 21.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

DA VENDERE

in Frossasco, presso Pinerolo.

CASA civile e rustica, con ettari 3, 80 (giorn. 10) circa tra prati, campi e alteni.

Dirigersi, in Torino al signor Maletti Antonio, via Bellezia, n. 40, ed in Pinerolo al sig. notaio Tonello.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile, in attiguità all' Ospizio Cottolengo, di are 34 (tav. 75 a 80) circa.

Dirigersi al cav. notaio Albasio, via d' Italia, n. 7.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE DELLA LOTTERIA DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del R. Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

Notifica:

Che sebbene la quantità dei biglietti venduti sino a questo giorno sia ragguardevole, tuttavia non essendosi raggiunta quella di 130 mila prescritta dal Piano approvato col Reale Decreto 8 agosto 1852, fu stabilito che l' Estrazione avrà luogo il giorno 23 giugno prossimo.

La Commissione confida nella pubblica generosità per vedere nel frattempo venduti tutti i biglietti, ed assicurato così lo scopo della Lotteria, cioè il vantaggio dei Mendici ricoverati e dell' Emigrazione italiana, meritevoli gli uni e l'altra delle simpatie dei nostri Concittadini.

Torino, il 10 maggio 1853.

Per la Commissione

Il Direttore di Segreteria G. Buniva.

VILLANOVA SOLARO

Il Municipio abbisognando pel prossimo anno scolastico 1853-54 di un Maestro elementare superiore, e di una Maestra elementare inferiore, assegnando al primo l'annuo stipendio di L. 600, ed alla seconda quello di L. 400 oltre Falloggio, invita chiunque aspiri a tali impieghi di rivolgere la sua domanda, corredata delle necessarie analoghe patenti e certificati di moralità, prima del 10 p. v. luglio al Sindaco locale.

AVVISO COMMERCIALE

L'Amministrazione Fontana per mezzo dei sottoscritti suoi Commissarii, mentre avverte i creditori della medesima che col primo prossimo luglio sarà aperta L'OTTAVA ED ULTIMA RATA ad essi ancora dovuta, con l'assistenza per parte della famiglia Fontana, del sig. negoziante Matteo Augusto Mauro, avverte eziandio il Pubblico che venendo col pagamento di cui sovra a cessare l'Amministrazione predetta, si è intanto concertato, all'oggetto di realizzare la contabilità futura, che FIN DA OGGI I PAGHERO' E LE TRATTE A RILASCIARSI a nome e nell' interesse dell' Amministrazione predetta NON AVRANNO EFFICACIA SALVO QUANDO SI TROVERANNO VALIDATE DALLA FIRMA DI UNO DEI SOTTOSCRITTI.

Torino, il 29 maggio 1853.

I Commissarii dello Stabilimento Fontana

Bonaverio Michele

D.r Giraud Gio. Battista.

NOVITÀ

Presso Ratti, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* Mercurio.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie.

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti, dietro ad autorizzazione giudiciale,

Di un CORPO di CASA posto in questa città, via Porta Nuova, sezione Monviso, isola S. Antonio, n. 4, composta di più membri a varii piani, coerenti la via di Porta Nuova, li signori Miletti Antonio, Pantasso e Colombino.

Tale Casa stata peritata dal sig. architetto Gabetti L. 40m., a sua giurata relazione del 14 febbraio ultimo, verrà esposta venale in due lotti eguali, al solo prezzo di L. 18m. cadun lotto, e quindi in un sol lotto, al prezzo cumulativo di essi.

Detti incanti avranno luogo avanti il notaio coll. Ignazio Scaravelli, e nel di lui studio, tenuto in casa San Martino Della Motta, via Stampatori, num. 10, primo piano, nei giorni 18 e 25 del corrente mese, e 2 luglio prossimo, dalle ore 9 alle 10 del mattino, notificando che nel giorno 2 luglio stabilito per il terzo ed ultimo incanto, battute le ore 10 di mattina si diverrà ai deliberamenti della stessa, all'estinzione di due candele vergini, a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Nello studio del notaio suddetto si darà visione del tiletto e titoli relativi a tale vendita, perizia giudiciale e pianta della casa annessa, non che della declaratoria del R. Tribunale di prima cognizione.

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti:*

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 3,940,
si espone in vendita all' incanto per . . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710,
si espone in vendita per . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell' annuo reddito di L. 3,950,
si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L' incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Almasio.

In vendita CALESSE nuovo, di Parigi. — Recapito al portinaio del n. 19, via B. V. degli Angeli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 147 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDI' 23 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge in data d'oggi colla quale è stabilito un nuovo riparto delle pene pecuniarie pronunciate dalle Autorità Giudiziarie;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal giorno 1 agosto prossimo venturo gli Esattori delle Contribuzioni dirette sono incaricati di riscuotere per conto dell'Erario dello Stato

1° Il provento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia criminale, correzionale e di polizia, le quali siano dovute in forza di sentenze od ordinanze pronunciate dalle Autorità Giudiziarie, od in forza di oblazioni debitamente accettate ed approvate posteriormente alla pubblicazione della Legge in data d'oggi;

2° Il provento delle pene pecuniarie stabilite colla Legge d'imposta sui fabbricati in data del 31 marzo 1851;

3° Il provento delle sopratasse portate dalla Legge d'imposta sulle professioni, arti liberali, sull' industria e sul commercio, in data 16 luglio 1851.

Cessa quindi con tutto il 31 luglio prossimo venturo l'incarico ora affidato agli Agenti Contabili dell'Insinuazione e Demanio nel Continente, ed ai Segretarii dell' ordine giudiziario nell' Isola di Sardegna di riscuotere il provento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia.

Art. 2. Le riscossioni di cui all'articolo precedente saranno effettuate dallo Esattore nel cui distretto trovansi domiciliati i debitori.

Art. 3. Il provento delle pene pecuniarie portate da sentenze proferte dai Consigli di disciplina della Milizia Nazionale, e quelle pronunziate per violazione ai Regolamenti di polizia urbana e rurale stanziati dai Comuni sarà riscosso dai Tesorieri particolari delle comunità, o da chi trovisi incaricato di riscuotere i redditi di ciascun Municipio.

Art. 4. L'anticipazione delle spese per l' istruttoria dei procedimenti criminali, correzionali e di polizia, ordinata dall'art. 112 del Regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1848, si farà a principiare dal 1 agosto 1853, coi fondi dello Stato dagli Esattori delle contribuzioni dirette: e le ordinanze del relativo pagamento per tasse a testimoni ed a periti, e per trasferte giudiziarie, saranno rilasciate sulla Cassa dell'Esattore del Distretto nel quale ha sede il Magistrato, Tribunale o Giudice che rilasciò le ordinanze medesime.

Nulla è innovato circa l'anticipazione delle spese relative ai processi per contravvenzioni alle Leggi e Regolamenti sopra le Gabelle, i Dazii, le Poste, ed il marchio dell' oro e dell'argento.

L'anticipazione delle spese d'istruttoria per contravvenzioni alle Leggi della Milizia nazionale ed ai Regolamenti di polizia urbana e rurale stanziati dai Comuni, sarà fatta dai rispettivi Municipii.

Art. 5. I Contabili dell' Insinuazione e Demanio del Continente continueranno a riscuotere ed a ripartire, in conformità delle precedenti Leggi e Regolamenti, il provento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia dovute in forza di sentenze ed ordinanze proferte anteriormente alla pubblicazione della Legge in data di questo giorno.

Art. 6. I Segretarii dell'ordine giudiziario nell' Isola di Sardegna sono obbligati di trasmettere, entro il mese di agosto prossimo venturo, al Direttore delle Contribuzioni dirette della Divisione le copie di sentenze e le parcelle relative alle pene pecuniarie ed alle spese di giustizia dipendenti da giudicati anteriori alla Legge in data di oggi e non ancora riscosse.

I Direttori poi trasmettono tali copie e parcelle agli Esattori, i quali devono curare la riscossione delle somme dovute dai condannati domiciliati nel rispettivo loro Distretto.

Art. 7. I depositi a titolo di multa od ammenda, prescritti per ricorrere in cassazione o rivocazione di sentenze, continueranno a farsi, giusta il disposto dalle vigenti Leggi e sotto le modificazioni introdotte col R. Decreto 7 ottobre 1848, nella cassa degli Emolumentatori od Insinuatori, ai quali spetterà tuttora la riscossione delle somme cui, in eccedenza ai fatti depositi, fossero, a titolo di multa od ammenda, condannati i ricorrenti.

Art. 8. Il provento delle pene pecuniarie riscosse dagli Esattori è da essi distribuito in ogni trimestre, secondo le proporzioni prescritte dalla Legge in data d'oggi.

Il provento però riscosso dagli Esattori in Sardegna delle pene pecuniarie portate da condanne anteriori alla pubblicazione della citata Legge, sarà ripartito a tenore delle preesistenti Leggi o Regolamenti.

Quello delle spese di giustizia ricuperate sui condannati, si distribuisce egualmente in ogni trimestre a favore degli aventi diritto, secondo le risultanze delle note o parcelle.

Art. 9. Gli ordini di pagamento delle quote spettanti a terzi sul provento delle pene pecuniarie o delle spese di giustizia riscosse, si rilasciano dai Direttori delle Contribuzioni dirette sulla cassa dell'Esattore nel cui Distretto hanno domicilio le persone o corpi aventi diritto a tali quote.

Art. 10. La trasmissione delle note di spese e degli estratti di sentenze che, giusta il disposto dall'articolo 126 del Regolamento 26 aprile 1848, devesi fare dai Segretarii ai Ricevitori dell'Insinuazione, sarà fatta dai Segretarii medesimi nei primi cinque giorni di ciascun mese al Direttore delle Contribuzioni dirette della Divisione in cui ha sede il Magistrato, Tribunale o Giudice che proferì la sentenza.

Eguale trasmissione dovrà farsi dai Segretari dei Consigli d'Intendenza, per quanto alle copie di sentenze ed alle parcelle di spese relative a procedimenti nella materia penale; e dagli altri Segretarii dei Magistrati, Tribunali e Giudici, per quanto alle copie delle oblazioni le quali siano state debitamente accettate ed approvate, in tutti quei casi in cui dalle Leggi speciali sia autorizzata la transazione delle incorse contravvenzioni.

Art. 11. La riscossione del provento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia dipendenti da sentenze proferte dai Magistrati, Tribunali e Giudici, si promuove dagli Esattori col mezzo d'ingiunzione resa esecutoria dal Presidente del Tribunale di Prima Cognizione della Provincia da cui dipende il rispettivo distretto; e le opposizioni si risolvono dallo stesso Tribunale.

La riscossione del provento delle pene pecuniarie e delle spese processuali derivanti da sentenze proferte dai Giudici del contenzioso amministrativo, è attivata dall'Esattore, mediante ingiunzione resa esecutoria dall'Intendente Generale della Divisione; seguendosi nel resto le norme prescritte dal R. Editto 29 ottobre 1847.

L'ingiunzione però deve sempre essere preceduta da un avviso al debitore di pagare entro il termine di giorni 10, o dentro quell'altro maggior termine indicato nel decreto d'esecuzione della nota di spese, la quale, assieme a tale avviso, debbe, a tenore dell'art. 126 del citato Regolamento, essere notificata al debitore stesso.

Art. 12. Le cause d'opposizione sono, nell'interesse delle Finanze, sostenute dai Direttori delle Contribuzioni dirette davanti i Consigli d'Intendenza; e dai Causidici incaricati del patrocinio delle cause demaniali, davanti i Tribunali di Prima Cognizione e Magistrati d'Appello.

Art. 13. Quando per mallatenenza dei debitori di multe od ammende sia il caso di promuovere contro i medesimi l'applicazione della pena sussidiaria del carcere o degli arresti, di cui nell'art. 524 del Codice di Procedura Criminale, si dovrà giustificare l'insolvibilità dei debitori, nella conformità prescritta dall'art. 525 di detto Codice.

Art. 14. Nei primi cinque giorni di ciascun trimestre, l'Esattore trasmette al proprio Direttore lo Stato dei debitori insolvibili, e vi unisce le sentenze di condanna coi documenti giustificativi dell'insolvibilità.

Art. 15. Colla scorta degli stati parziali degli Esattori, i Direttori delle Contribuzioni formano lo stato generale, che, accompagnato dai relativi documenti, trasmettono entro i primi quindici giorni di ciascun trimestre, al Ministero Pubblico, per l'effetto di cui nell'articolo 524 del Codice di Procedura Criminale.

Art. 16. Il Ministero Pubblico, nei primi 10 giorni di ogni trimestre, trasmette al Direttore, dal quale gli pervenne, lo stato di cui all'articolo 15, una nota dei debitori insolvibili, che durante lo stesso trimestre hanno scontata la pena sussidiaria, ed il Direttore autorizza quindi l'annullamento del credito per multa od ammenda iscritto a carico dei debitori medesimi.

Art. 17. Quanto alle pene pecuniarie e spese di giustizia, che, in forza del presente Decreto, devonsi riscuotere dagli Esattori, i relativi versamenti nelle Tesorerie Provinciali saranno effettuati con applicazione alle due speciliche categorie iscritte nel Bilancio attivo; l'una cioè: *Ricupero Spese di Giustizia*: e l'altra: *Multe e pene pecuniarie*; ed in tale conformità saranno emesse dai Tesorieri le relative quitanze.

Il prodotto però delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia, che, a termini dell'articolo 5, continuerà a riscuotersi dagli Agenti Demaniali nel Continente, sarà da essi versato, come per lo passato, nelle Tesorerie Provinciali, colla generica indicazione — *Prodotti d' Insinuazione e Demanio.*

Il Ministro di Finanze e quello di Grazia e Giustizia sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, 12 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Per disposizioni Ministeriali dell' 8 e del 14 di questo mese ebbero luogo le seguenti promozioni nel personale degli esattori delle contribuzioni dirette:

Pellolio Giacomo, esattore del mandamento di Carignano, venne promosso al nuovo uffizio esattoriale di questa capitale;

Damele Giovanni, esattore nel mandamento di S. Germano (Vercelli), venne promosso al nuovo uffizio esattoriale di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 giugno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chirurgia teorico-pratica e clinica chirurgica vacante nell'Università di Genova, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica prima del giorno 15 prossimo luglio per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall' articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 9 giugno 1853.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820.

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gli infrascritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo.	
9247	Canonicato sotto il titolo di San Bandolino, eretto nella Collegiata di S. Maria della Neve della città di Alessandria, e per esso il provvisto pro-tempore.	L. 338 »
	Debito Redimibile 1819.	
36268	Codaro Gerolamo, fu Antonio, domiciliato in Torino.	L. 270 »
	Debito Redimibile 1848.	
1328	D'Alexandry Ippolito, Presidente, fu Baldassare, domiciliato in Chambéry	L. 217 50
3703	Adriano avvocato Domenico, fu Giacomo, domiciliato in Torino.	L. 25 »

Torino, il 21 giugno 1853.

Il Direttore Generale

Di-Cortanzone.

Appendice

Averroès et l'averroisme. Essai historique, par Ernest Renan.

Paris. Durand, 1852, *in*-8°.

A quel modo, che si compiangon quegli uomini, che la memoria perdono del lor passato; così sono degni di compianto que' popoli, i quali entrare volendo nella via del progresso, non più ricordan coloro che in questa via gli han preceduti. E però chi si fa a rischiarare que' remoti tempi della civiltà e della scienza; chi rimette un anello, che s'era quasi smarrito, a quella catena tradizionale, alla quale l'umanità debbe pure attenersi, se vuol procedere sicura e felice pel suo cammino; non è a dire come si meriti la nostra lode e la nostra riconoscenza.

E di questo numero di benemeriti e pazienti scrittori, di questo numero, che in grazia del nostro vanitoso e superficiale sapere si fa ogni giorno più scarso, non è dubbio che uno sia il sig. Ernesto Renan, il quale, giovine essendo, ha già pubblicato tali opere, che farebbono onore alla scienza de' più provetti: si come è la sua *Storia e sistema comparati delle lingue semitiche*, e l'altra *Dello studio della lingua greca nell'occidente di Europa*; le quali due opere furono coronate dall'Istituto di Francia. E opera ancor più acuta nelle investigazioni, e non meno importante per il soggetto si è quella, che testè abbiamo annunziata, e alla quale da materia *Averroè che il gran comento feo*. Ma di Averroè tutti ripetevano il nome, anche in grazia di questo verso dantesco; ma pochi assai ne conoscevan le opere, pochi avrebbon saputo render ragione a se stessi di quella straordinaria riputazione, a cui salì l'arabo commentatore del greco filosofo, e mercè della quale si può dire ch' egli rappresenti e personifichi in sè quella letteratura araba, che non pur prevalse nelle scuole di Europa per tutto quel tempo che dicesi *medio evo*, ma vi durò gran tempo dopo, quando la civiltà neo-latina avea già cacciata di seggio la munsulmana; testimonio uno squarcio delle lettere di Pietro Bembo, dal quale apparisce che la riputazione di Averroè avea cominciato già a declinare, ma non si che qualche barbogio noi mantenesse tuttavia, si come testo della sua scuola; e tal era l'Oranto, che insegnando nello studio di Padova, era venuto «tanto in odio di quegli scolari tutti «dall'un capo all'altro, che se ne ridono con isdegno; per- «ciocchè dicono, che ha dottrina tutta barbara e confusa, «ed è semplice averroista; il quale autore a questi di as- «sai si lascia da parte dai buoni dottori; ed attendesi alla «sposizione de' comenti greci, ed a far progresso ne' testi; «e costui pare che sia tutto barbaro, e pieno di quella «feccia di dottrina, che ora si fugge come la mala ven- «tura.» Ma in altri tempi troppo era ita altrimenti la cosa: onde può dirsi, che Averroè col suo autor greco fosse il solo, che per molti e molti secoli dominasse gli studi d'Europa, accolto dagli uni perchè peripatetico, respinto dagli altri perchè miscredente, ma per ciò stesso rispettato e temuto, come una verità, che si combatte a un tempo e difende.

Ora, a dichiarare la vita ed esplicar la dottrina di questo munsulmano, il quale continuava a dettar filosofia dalle cattedre della cattolica Italia persin nel classico cinquecento, è intesa l'opera dell'erudito Renan; a porgere una idea della quale noi ci gioveremo delle proprie parole di un reputato giornale (1): «Il saggio sopra Averroè è diviso in tre parti. Contien la prima la vita di questo filosofo; la seconda l'analisi della sua dottrina; la terza l'istoria di una dottrina dal suo apparir nel duodecimo, sino alla fine del secolo decimosesto. La biografia, sviluppata interamente dalle leggende e da tutti i fatti apocrifi, onde l'avean rimpinzata quasi tutti gli scrittori del medio evo, non ischifosi gli scrittori moderni, fu compilata su documenti arabi. Essa contiene, circa all'incivilimento della Spagna munsulmana, notizie assai importanti, e tanto più preziose, ch'esse furono attinte in fonte, e però sono assai più esatte di quelle, che s'incontrano nella storia di Condé, che ne sapeva assai poco di arabo, e nella storia ancor più manchevole del sig. di Marlès, il quale, pur compilando il Condé, non fece che moltiplicarne gli errori. Le rettificazioni istoriche abbondano in questa parte del libro; fra le quali una delle più importanti si è quella, che si riferisce all' opinione, per gran tempo accreditata e riprodotta da' moderni storici della filosofia, cioè che Averroè sia stato il primo a tradurre Aristotele in arabo dal greco, e che in grazia della version latina della sua traduzione siasi conosciuto Aristotele nel medio evo. Ora M. Renan stabilisce in modo perentorio . . . 1. Che Aristotele era stato tradotto in arabo tre secoli innanzi; 2. che le traduzioni in arabo di autori greci si fecero dal siriaco; 3. che forse nessun dotto munsulmano, e certo nessun arabo di Spagna seppe di greco.

Nella parte analitica del suo lavoro, il sig. Renan traccia rapidamente . . . la storia dello sviluppo delle scienze metafisiche nell' islamismo; quindi, arrivato alle opere di

(1) *Revue des Deux Mondes*, 1 maggio 1853, f. 637.

www.internetculturale.it

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di maggio 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Strade ferrate	348,801 96	252,013 98	96,787 98	» »
Insinuazione e tabellione	720,613 07	699,474 48	21,138 59	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	97,288 96	86,806 08	10,482 88	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	58,451 49	60,754 58	» »	2,303 09
Ipoteche	32,658 92	25,058 04	7,600 88	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	98,417 25	139,741 92	» »	41,294 67
Multe e pene pecuniarie	41,061 22	21,888 70	19,172 52	» »
Rimborso spese di giustizia	26,562 23	24,532 90	2,029 33	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	99 05	163 50	» »	64 45
Depositi per le cause di revisione	2,550 »	3,875 »	» »	1,325 »
Dritti di successione	148,317 65	203,933 75	» »	55,616 10
Tassa sui corpi morali o mani morte	18,392 56	46,895 81	» »	28,503 25
Tassa sulle vetture pubbliche	112 50	5,572 69	» »	5,460 19
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	17,454 10	31,872 10	» »	14,418 »
Libretti degli operai e delle persone di servizio	746 »	291 75	454 25	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	8,112 17	7,108 70	1,003 47	» »
Tassa sulle usine	30 40	55 »	» »	24 60
Carta bollata	299,517 04	270,939 92	28,577 12	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	6,097 »	9,212 »	» »	3115 »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	331 39	450 88	» »	119 49
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	453 60	362 60	91 »	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	627 62	920 87	» »	293 25
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4,789 21	41,638 81	» »	36,849 60
Provento effetti ricuperati dai naufragi	54 14	619 37	» »	565 23
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	» »	164 72	» »	164 72
Prodotti dell'istruzione pubblica	20,464 20	21,177 85	» »	713 65
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	25 »	692 25	» »	667 25
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	9,400 »	» »	9,400 »	» »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	83,216 64	215,657 70	» »	132,441 06
Ricuperamento quadri sinottici	» »	30 70	» »	30 70
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	9,566 47	8607 24	959 23	» »
	2,054,211 84	2,180,483 89	197,697 25	323,969 30
Differenza in meno			323,969 30	
Id. in più			197,697 25	
Resta in meno			126,272 05	

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di maggio 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2054211 84	2180483 89	1649402 11	1287424 89	973376 12

RISULTATO

In più rispetto al 1852 L. 126272 05
In più » 1851 » 404809 73
In più » 1850 » 766786 95
In più » 1849 » 1080835 72

Dal Ministero di Finanze, addì 19 giugno 1853.

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi cinque mesi del 1853 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
10622198 17	10707644 38	7850338 42	6076015 29	4624400 11

RISULTATO

In meno rispetto al 1852 L. 85446 21
In più » 1851 » 2771860 05
In più » 1850 » 4546182 88
In più » 1849 » 5997798 06

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

FATTI DIVERSI. — MONUMENTO A CESARE BALBO. — Il 3 corrente giugno compiva la sua mortale carriera il conte Cesare Balbo. Il giorno dopo la Camera dei Deputati decretava solenni esequie, volendo così dimostrare come la sua perdita sia stata una sventura nazionale. Cittadini d'ogni classe accorsero ad implorare la pace de' giusti a quell'anima, la cui missione era stata quella di promuovere il ben pubblico, e la compiva con tutta l'espansione di uno spirito generoso e la forza di un' intelligenza superiore.

Alcuni tra colleghi ed amici del Balbo si fecero a promuovere una sottoscrizione per innalzargli un monumento nella città di Torino. Così sarà viepiù raccomandata alla memoria de' posteri, insieme colla preclara testimonianza de' suoi scritti, un nome celebre per l'altezza dell' ingegno, per la rettitudine del cuore, per l'amore all' Italia e per il desiderio costante e vivissimo di vendicare le ragioni del giusto, di procurare l'accordo dei principii della libertà politica con quelli della religione, e di assicurare l'indipendenza della patria sotto l'egida della monarchia costituzionale.

Nominata una Commissione nelle persone dei sottoscritti perchè attivasse ogni pratica necessaria onde raggiungere lo scopo, essa determinò di stabilire azioni di L. 5.

Tutte le sottoscrizioni, da qualunque luogo esse provengano, saranno pubblicate nella Gazzetta Ufficiale coll' indicazione del numero delle azioni da ciascuno sottoscritte.

Tutti i pagamenti dovranno essere diretti al sig. *Paolo Trompeo*, segretario della Questura della Camera de' Deputati, e coloro che già sottoscrissero sono pregati di effettuarne il versamento nelle mani del suddetto sig. *Trompeo*.

Torino, li 20 giugno 1853.

La Commissione:
CESARE ALFIERI — GIUSEPPE ARCONATI — OTTAVIO DI REVEL — FEDERICO SCLOPIS — LUIGI TORELLI.

1° *Elenco dei soscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

Di Revel Deputato azioni 20 lire 100 — Arconati Visconti id. az. 20 ll. 100 — Torelli Luigi id. az. 10 ll. 50 — Franchi Luigi id. az. 8 ll. 40 — Brignone id. az. 4 ll. 20 — Menabrea id. az. 2 ll. 10 — Durando generale id. az. 4 ll. 20 — Despine id. az. 2 ll. 10 — Melegari id. az. 2 ll. 10 — Martini id. az. 4 ll. 20 — Galvagno id. az. 3 ll. 15 — Arnulfo id. az. 1 ll. 5 — Polliotti id. az. 2 ll. 10 — Josti id. az. 1 ll. 5 — Valerio Lorenzo id. az. 1 ll. 5 — Spinola Tommaso id. az. 5 ll. 25 — Ricotti id. az. 2 ll. 10 — Solaroli id. az. 12 ll. 60 — Del Carretto id. az. 4 ll. 20 — Mameli id. az. 2 ll. 10 — De Foresta id. az. 2 ll. 10 — Corsi id. az. 1 ll. 5 — Mezzena id. az. 1 ll. 5 — Moffa di Lisio id. az. 20 ll. 100 — Cattaneo id. az. 2 ll. 10 — Demarchi Gaetano id. az. 1 ll. 5 — Bersani prof. id. az. 1 lire 5 — Di Boyl id. azioni 6 lire 30 — Sappa id. azioni 2 lire 10 — Pinelli id. azioni 1 lire 5 — Mantelli id. azioni 1 lir 5 — Farini Maurizio id. azioni 2 lire 10 — Botta Luigi id. az. 1 ll. 5 — Bertini id. az. 1 ll. 5 — Ricci Vincenzo id. az. 2 ll. 10 — Alfieri Cesare Senatore del Regno az. 20 ll. 100 — Sclopis Federico id. az. 10 ll. 80 — De Margherita id. az. 2 ll. 10 — Pinelli id. az. 2 ll. 10 — Fraschini id. az. 2 ll. 10 — Gioja id. az. 2 ll. 10 — Sauli id. az. 2 ll. 10 — Lazzari id. az. 10 ll. 50 — Serventi id. az. 2 ll. 10 — De Cardenas id. az. 20 ll. 100 — Montezemolo id. az. 2 ll. 10 — Siccardi id. az. 2 ll. 10 — Sonnaz id. az. 2 ll. 10 — Di Pamparà id. az. 4 ll. 20 — Des Ambrois id. az. 2 ll. 10 — Di Brême id. az. 4 ll. 20 — Franzini id. az. 4 ll. 20 — Balbi Piovera id. az. 4 ll. 20 — Della Torre id. az. 10 ll. 50 — De Fornari id. az. 2 ll. 10 — Bava id. az. 4 ll. 20 — Prat id. az. 2 ll. 10 — Plezza id. az. 4 ll. 20 — Di Bagnolo id. az. 2 ll. 10 — Gualterio az. 4 ll. 20. — Totale L. 1,415.

(Continua)

OSSERVATORIO ROMANO. — Il celebre astronomo P. Secchi fa trasportare l'osservatorio in una torre della chiesa di S. Ignazio, tempio che fu incominciato dal cardinale Ludovici, ma non condotto a termine. Si farà guadagno di altezza e di solidità. L'osservatorio ricevette ultimamente in dono un cerchio murale di Ertel del valore di dodici mila scudi.

COMUNICAZIONE TELEGRAFICA TRA GLI OSSERVATORII ASTRONOMICI DI GREENWICH E DI PARIGI. — Lord de Maulay ha inforfato Arago che furono presi i debiti accordi affine di mettere in rapporto i due osservatorii col mezzo dei fili telegrafici, e che quando vogliasi in brevi giorni la comunicazione può essere compiuta. Così Arago ed Airy potranno in allora instituire osservazioni contemporanee e comparative come tra gli osservatorii interni dell' Inghilterra.

Gli astronomi americani furono i primi che incominciarono da qualche tempo a giovarsi dei telegrafi elettrici per determinare esattamente le longitudini, instituendo comparativamente le osservazioni in due osservatori, posti in diretta comunicazione fra di loro col mezzo di fili telegrafici. In Inghilterra se ne imitò l'esempio, ed ora il prof. Challis di Cambridge, messosi in accordo cogli astronomi di Greenwich, potè eseguire un corso di centocinquanta osservazioni simultanee, in tempi diversi, di guisa che attualmente possiede tutti i dati necessarii per il calcolo esatto delle differenze di longitudine fra i due osservatori.

ISTITUTO R. DI LONDRA. — I più distinti cultori delle scienze di Londra concorrono co lmezzo di lezioni straordinarie intorno a faluna delle principali scoperte da essi fatte in qualche ramo scientifico, a decorare di novello splendore quel celebre Instituto. Già Faraday per alcune formate intrattenne l'uditorio elettissimo intorno alle sue recenti scoperte del magnetismo; Williamson dimostrò l'importanza delle indagini da esso instituite sugli eteri; Stokes vi espose i suoi trovati curiosissimi intorno alla trasformazione dei raggi fotogenici in raggi luminosi, ed ultimamente Carlo Lyell parlò della scoperta che fece non ha guari di alcuni frammenti di un rettile fossile e di una conchiglia d'acqua dolce nell'interno di un albero trovato in piedi nelle miniere di carbon fossile della Nuova Scozia. Lyell notò che la grossezza totale degli strati carboniferi deposti senza interruzione sui margini della baia di Fundy, in un luogo detto South Soggim, giunge senza dubbio a 14,570 piedi. La parte media di questa vasta successione di strati carboniferi, avente 1500 piedi di grossezza, è con 68 strati sovrapposti orizzontalmente, abbonda di foreste fossili cogli alberi in piedi, che alternano con letti di radici e di sottili inframmettenze di carbone. Secondo il Lyell, la formazione di tali depositi avrebbe per origine quella causa medesima d'onde si producono i delta moderni, e però li reputa bochi immensi, dapprima sommersi e poscia carbonizzati. Egli fa stima che la massa dei depositi della Nuova Scozia si approssimi a 7,527,168,000,000,000 piedi cubici. Il Mississipi avrebbe uopo di 2 milioni di anni per condurre, cogli interrimenti, nel golfo del Messico, la stessa massa di materia; ed al Gange basterebbero 375,000 anni.

FRANCIA

PARIGI, 20 *giugno*. Il *Moniteur* termina di pubblicare le ultime leggi votate dal corpo legislativo e approvate dal senato. Fra queste leggi si trova quella relativa alle società di credito fondiario prese nei loro rapporti colle ipoteche, e quella concernente la conversione dei debiti dei dipartimenti e dei comuni.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che il vascello da 120 cannoni il *Friedland*, comandato dal signor Chaigneau, è partito da Tolone per andar a raggiungere la squadra francese agli ordini del vice-ammiraglio di La Susse. Il *Friedland* va a scambiare, nella squadra, il vascello misto il

---

Averroè, mostra le loro relazioni dall'una parte con quella degli altri filosofi munsulmani, e dall'altra con la dottrina peripatetica; e così egli raccosta, per via dell'analisi, due grandi civiltà, che pur sono separate da tanta distanza di secoli, di lingua, di religione e costumi. . . . . Ma egli non dogmatizza, non fa che esporre; e con una sottile e viva analisi seguitando in ogni passo il suo autore, . . . lo rivela qual è tutto intero. Da questo nuovo e profondo lavoro risulta questo certissimo fatto; che il sistema, riconosciuto nel medio evo e nel risorgimento, sotto il nome di *averroismo*, altro non è che il complesso delle dottrine comuni ai peripatetici arabi . . . . , e che questa filosofia . . . . non fu . . . . che un' imitazione della filosofia greca, la quale si congiunge con la continuazione peripatetica della scuola alessandrina. . . . . Spiegata in tal modo con quella maggior chiarezza, che la profonda oscurità della materia il comporta, la dottrina di Averroè, il sig. Renan ne segue la storia per mezzo alle diverse scuole del medio evo; da prima nelle scuole giudaiche, poscia nella scolastica, e finalmente nello studio di Padova, suo ultimo asilo. Qui le difficoltà del tema sembrano raddoppiarsi; Averroè vi sostiene un duplice personaggio: *qua* (come scrive l'autore) *il grande interprete di Aristotele, consacrato e rispettato come maestro; là, come il fondatore di una colpevol dottrina, come il rappresentante del materialismo e della empietà.* »

Di questo doppio e contrario concetto, in che era tenuto l'Averroè nel medio evo, noi troviamo memoria nei due grandi luminari italiani di quella età, Dante e il Petrarca. Dante è ben vero, che là nel c. XXV del *Purgatorio* si discosta dall'opinione di Averroè, il quale, considerando che l'intelletto non abbisogna di organi per operare, si come l'anima, distingueva quindi da essa il *possibile intelletto*; ma è vero altresì, che Dante mostrò la sua grande stima per questo filosofo, allorchè, fabbricato nel c. IV del suo *Inferno* un limbo di nuovo conio, e messovi dentro quegli uomini valorosi ed illustri, che la sua fede non gli permetteva di collocar fra gli eletti (come fu di Trajano e di Stazio), e che la sua reverenza non gli concedeva di confondere coi dannati; fra cui nomina anche Averroè; e forse il nomina ultimo, perchè resti più impresso degli altri.

Ma ben altra opinione recava il Petrarca sull' arabo commentatore di Aristotele. Egli aveva veduto i semi d'incredulità, che la lettura delle sue opere avea sparso in molti de'suoi contemporanei; egli stesso aveva voluto leggerle; e frutto di quella lettura si fu un vivo desiderio di combattere e confutare quello scrittore così pernicioso; ma perchè a ciò gli venian meno il tempo e le forze, egli pregava uno de'più dotti uomini del suo tempo, l'agostiniano Luigi Marsilli a scriver qualcosa contra *Canem illum rabidum Averroem, qui furore actus infundo, contra Dominum suum Christum, contraque catholicam fidem latrat.* Il libro vi delle *Mémoires* dell'ab. de Sade (dalla pag. 750 alla p. 764) chiaro dimostra, come la fermezza del Petrarca nella cattolica fede lo rendesse fieramente avverso a tutto ciò, che questa fede medesima tentava d'inforzare o di abbattere.

Perchè non saprei aderirmi all' illustre signor Renan, quando, recato il principio del suo famoso sonetto: *Dell'empia Babilonia, ond'è fuggita* ecc., e citata la sua lettera al popolo romano: *De capusenda libertate*, vorrebbe far del Petrarca un *precursore delle più vive aspirazioni de' tempi moderni*, quasi uno che di *due secoli avea preceduto Lutero*. Anche di Dante s'immaginò di fare altrettanto; e tutti sanno con che fortuna. No; Dante e Petrarca hanno potuto lamentare i disordini della Chiesa, ma non ne hanno mai repudiato la venerabile autorità. Dante, che in proposito della Sedia Apostolica, aveva scritto quelle memorande parole:

Qualunque ruba quello, o quella schianta
Con bestemmia di fatto offende Dio,
Che solo all'uso suo la creò santa;

Petrarca, che nel suo testamento avea scritto queste altre: « Alla mia Italia poi, cui ardentemente desidero non solo, « ma profetizzo una sorte più lieta, con ogni poter di mia « voce accomando la vera, l'antica, la possente religione « de'padri, che sola potrà rimarginare le piaghe da cui è « trafitta; » Dante, dico, e Petrarca troppo mostrarono, che si posson compiangere gli abusi, ma che si deggiono rispettar le credenze; che la santità della religione è indipendente dalle debolezze e da'falli de' suoi ministri; e che è poco logico quell'assuggettare agli accidenti mutabili di quaggiù un principio immutabile e divino, com'è la fede. Del resto la descrizione che fa di Roma il Petrarca nella sua lettera a Urbano V, e quella, che quasi cinque secoli dopo, ne fa il Couvier (e che leggesi nella sua *vita* scritta dallo sventurato Carrel), troppo ne dicono, a che misere condizioni venne la città eterna, quando fu priva de'suoi Pontefici.

Ma torniamo al sig. Renan e alla dotta sua opera, e consolandoci seco del tornar che fa, col proprio esempio, gli studi a quella gravità d'intendimenti e profondità di ricerche, che li rendono veramente proficui, noi non dubiteremo di chiamare la sua recente opera col sopraccitato giornale: *una delle più compiute monografie, che in questi ultimi anni siano venute alla luce.* P.

www.internetculturale.it

Montebello che tornerà a Tolone per continuare gli sperimenti relativi alla sua macchina ed al suo elice, sperimenti che erano stati interrotti dalla sua partenza pel Levante.

— Il numero dei curiosi che si sono recati ieri al campo di Satory è stato assai considerevole. Le evoluzioni del gran quadrato della battaglia d'Isly furono eseguite dopo la messa. Oggi si fecero a Satory grandi esercizi comandati dall'imperatore.

— Il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, ha rimesso ieri all'imperatore, in udienza particolare, una lettera che il suo sovrano, nella sua qualità di capo della casa di Hohenzollern, scrive a S. M. I. per notificarle la morte di S. A. il principe Carlo Antonio Federico Fedele di Hohenzollern Sigmaringen in quest'occasione l'imperatore ha preso il lutto per due giorni.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 17:

La nostra corrispondenza di Malta ci dà notizia del seguente fatto:

Il capitano del *Caradoc* aveva preso a Marsiglia, come passeggiero, un francese per nome Giambattista Menier, condannato alla deportazione a Caienna. La polizia di Malta, avutone sentore, operò l'arresto del contumace, per esser egli sbarcato senza permissione e senza passaporto. Questo individuo è in carcere, e deve essere stato giudicato il giorno dopo la partenza del corriere.

— Leggesi nella *Patrie*: Varii giornali di Parigi annunciano, secondo il *Sémaphore* di Marsiglia, che si sono cominciate le ostilità nel Mar Nero. Gli ultimi dispacci del Levante non confermano questa notizia, che è contraria a tutte le informazioni ricevute sino ad oggi.

— Si assicura, dice l'*Univers*, che il secondo elemosiniere della casa dell'imperatore, già curato di Ham, è stato nominato, con un breve del papa, vescovo di Traianopoli, *in partibus infidelium*.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 22 *giugno ore* 12.

Un decreto è oggi pubblicato, in cui considerando che la calma e la sicurezza del paese permettono di sopprimere il ministero della polizia generale, già creato per circostanze particolari, lo stesso ministero è soppresso, e le sue attribuzioni sono riunite al ministero dell'interno.

Il sig. di Maupas, nominato senatore, deve tra poco essere chiamato ad un posto diplomatico.

È stabilita al ministero dell'interno una direzione di sicurezza generale che comprende la corrispondenza della polizia, dei giornali e delle stamperie.

Il sig. Collet Meygret prefetto è nominato direttore della sicurezza generale.

Il dicastero di agricoltura, commercio e lavori pubblici è ristabilito e conferito al sig. Magne.

Il *Moniteur* contiene lo stato dei principi e principesse della famiglia imperiale.

SPAGNA

MADRID, *14 giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Con reali decreti, in data del 10 giugno, e pubblicati nella *Gazzetta di Madrid* del 13, è aperto al ministero dell'interno un credito straordinario di 4 milioni di reali (1 milione di franchi) per sollevare la miseria che affligge le provincie della Gallizia.

Tre milioni saranno immediatamente messi a disposizione del ministro, e il quarto dovrà servire agli ulteriori bisogni di queste provincie o delle provincie limitrofe, quante volte sia riconosciuta l'urgenza di venire in loro soccorso.

È autorizzata la entrata libera de' grani destinati alla sementa e al consumo di queste stesse provincie. Il ministro delle finanze dovrà prendere i necessari provvedimenti a fine d'impedire ogni abuso che potesse mai risultare da questa concessione, la quale cesserà a beneplacito del governo, con le precauzioni convenienti per non offendere o danneggiare gl'interessi privati.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *giugno*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della tornata del 17 giugno, il sig. Corsolly e altri deputati irlandesi si opposero alla terza lettura del bill sovra i diritti d'assisa, dicendo temer essi che questo bill incoraggierà la distillazione illecita e demoralizzerà la popolazione.

Il sig. Gladstone sostiene il bill.

Gli si oppone lord Naas, il quale fa la proposta di rimandare la seduta ad un altro giorno; la qual proposta è respinta dalla Camera ad una maggioranza di 169 voci contro 28.

Il colonnello Dunne fa la stessa proposta che è egualmente respinta dalla Camera, la quale adotta di poi la terza lettura del bill e si aggiorna in seguito, come fu già annunziato, a lunedì 20.

Alla Camera de' lord, seguito e fine e egualmente della tornata del 17, non furono discusse che quistioni d'importanza locale.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il duca e la duchessa di Nemours andarono ieri, 17, a far visita alla regina. Le LL. AA. RR. fecero anche visita al duca e alla duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha, che abitano nel palazzo di Buckingham.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *giugno*. Oggi l'arciduchessa Sofia, e l'arciduca Luigi d'Austria sono giunti in Berlino. La real famiglia andò loro incontro.

— La legge, adottata dalle Camere, colla quale si assoggettano gli uffici dell'emigrazione ad una severa sorveglianza della polizia, e si prescrive che nessuno possa tenere tali uffizi senza permesso, verrà fra breve promulgata.

— Il *Tempo* pretende che quand'anche i turchi ed i russi occupassero simultaneamente i principati danubiani, non ne seguirebbero necessariamente le ostilità fra i due paesi; e che i generali comandanti dei due eserciti traccierebbero una linea di demarcazione, intanto che le trattative avviate fra le potenze estranee alla lotta condurrebbero a buon termine la questione.

BAVIERA. *Monaco*, 10 *giugno*. La *Nuova Gazzetta di Monaco*, in un suo articolo sulla emigrazione, che va sempre crescendo, di Germania all'estero, afferma che la libertà di emigrazione non deve essere sottoposta ad incagli, ma che però è obbligo del governo di porre un argine alle seduzioni praticate dagli agenti per indurre alla espatriazione anche i meno propensi.

Lo stesso giornale segnala gli effetti economici della espatriazione, e domanda se fosse mai possibile di rendere utile alla patria, anche oltre mare, le decrescenti forze, il danaro, gli oggetti di valore ecc. Secondo la *Nuova Gazzetta di Monaco*, la somma che annualmente trasportano seco gli emigranti ammonta ad un valore di 45 milioni di fiorini.

TURCHIA

Dal *Sémaphore* di Marsiglia ricaviamo quanto segue:

« Qualora le ostilità dovessero tosto incominciare, temendo di non essere a tempo per difendere la linea del Danubio, il governo ottomano attende sovrattutto a guarentire la linea dei Balkans. Posta quella linea in istato di difesa, allora si penserà a guarentire quella del Danubio.

Venti mila uomini del corpo di truppe di Omer bascià muovono dall'Albania sulla linea dei Balkans dove si recano anche ottanta mila uomini dei *redif* o truppe di riserva della Romelia. Saranno cento mila uomini sulla linea dei Balkans, oltre ad un corpo di osservazione che si accamperà sulla riva del Mar Nero, tra Varna ed il Bosforo, per prevenire una sorpresa od una discesa per prendere a rovescio i Balkans.

Le grosse navi della flotta, da due e tre ponti, un vascello di linea, due vascelli rasi, cinque fregate, presero posizione a Bujukderé, ed all'entrata del Bosforo, che è difesa da fortificazioni munite di 80 cannoni, quasi tutti di grosso calibro. Una parte delle truppe dell'Anatolia si concentra nelle vicinanze di Erzerum.

Se v'avrà guerra, si aumenteranno gli eserciti: 1. colle truppe regolari della Siria e dell'Arabia; 2. coi *redifs*, ossia riserva dell'Asia; 3. con 30,000 uomini d'Egitto che sono pronti; 4. colle truppe irregolari albanesi, bosniache, kurde, turcomanni ecc., che potranno salire da 50 a 200 mila uomini, talmente che la Porta sarà in grado di attestare più di 400,000 uomini. »

— Notizie di Costantinopoli del 6, riferite dal *Journal des Débats*, assicurano che, per mezzo dell'internunziatura austriaca, furono chiesti al Divano i firmani che accordassero all'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello dell'imperatore d'Austria, il passaggio pei Dardanelli nella fregata a vapore che deve portare il principe a Costantinopoli. I firmani chiesti furono spediti, e molte sono le congetture cui dà luogo questo viaggio.

Il barone di Bruck, internunzio d'Austria, non era ancora giunto a Costantinopoli alli 6 giugno.

La flotta turca è divisa in due squadre: una prese posizione una lega circa dall'entrata del Bosforo, appoggiando la sua sinistra a Bujukderè sulla costa d'Europa, e la sua destra ad Unkiar-Skelesci, sulla costa dell'Asia. Essa è composta di due vascelli a tre ponti: di quattro vascelli da 74 ad 80 cannoni, e di quattro fregate.

Il rimanente dei vascelli e delle fregate è coll'ammiraglio turco all'entrata del mar Nero. L'aiutante dell'ammiraglio è un ufficiale inglese, il sig. Adolfo Slade, già da lungo tempo al servizio della Turchia, e che scrisse molti libri di viaggi e di politica sul Levante.

Le truppe di terra, che qualora seguisse un conflitto, avranno una parte più importante che non la marina, non potrebbero, secondo il *Journal des Débats*, in Europa riunirsi dalla Porta più di 130,000 uomini: si attende pure alla formazione di un esercito d'Asia, da 30 a 40,000 uomini.

Le ultime notizie recano pure che la salute del sultano si è indebolita in seguito alle scosse cui fu esposta per effetto degli ultimi avvenimenti.

— Si parlò in sensi diversi riguardo alla risposta dei quattro ambasciatori a Reschid bascià, che li aveva consultato intorno al progetto di convenzione presentato al divano dal principe Menschikoff.

Ecco il tenore di quella risposta che reca la data del 21 maggio:

« I rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Austria e della Prussia, in risposta al desiderio manifestato da S. A. Reschid bascià di conoscere la loro opinione riguardo ad un progetto di nota comunicato dal principe Menschikoff per via particolare, sono di parere che, intorno ad una questione che tanto importa alla libertà d'azione ed alla sovranità di S. M. il sultano, S. A. Resciḍ bascià è il miglior giudice del partito che convien di prendere, e nella presente circostanza non si credono autorizzati ad esprimere una opinione a questo riguardo. »

Firm.: *Redcliffe, E. Delacour, E. di Kletzl, Waldenbruck.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *giugno*.

Stamattina alle ore otto sono state celebrate, per cura del Municipio torinese, solenni esequie in requie dell'anima del conte Cesare Balbo, nella chiesa del *Corpus Domini*.

Ieri sera è giunto in Torino Massimo d'Azeglio, reduce dall'Inghilterra.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 22 giugno:

Ieri verso le 4 pom. certo Basilio Rebotto, d'anni 26, di Alessandria, usciva fuori verso piazza di Caricamento con una bandiera rossa gridando: *Viva la repubblica! Abbasso Vittorio Emanuele! Morte ai codini!* e s'avviò lungo la strada Carlo Alberto. Una turba di fanciulli cacciataglisi dietro prese ad insultarlo e malmenarlo stracciandogli anche la bandiera per modo ch'egli dovette rifugiarsi in una bottega, dove la bandiera medesima gli fu presa e rotta l'asta. Datosi di nuovo a fuggire, perseguitato sempre con suo grave pericolo dalla stessa turba, sopravvennero alla fine i carabinieri, i quali lo arrestarono verso la piazza del Principe.

Ci scrivono da Odessa in data 8 giugno corrente:

Non si trovano bastimenti sardi in porto, e se ve ne arrivassero sarebbero preferiti a qualunque altra bandiera e farebbero noli vistosissimi.

— *Roma*, 17. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le salve di artiglieria di Castel S. Angelo hanno questa mattina annunziato alla metropoli dell'orbe cattolico l'ottavo anniversario della creazione del sommo pontefice papa Pio IX.

— *Del* 18. Ieri giunsero in Roma le loro Emin. Reverend. i signori cardinali Donnet arcivescovo di Bordeaux, e Morlot arcivescovo di Tours.

ALEMAGNA. *Berlino*, 17 *giugno*. S. M. il re è ritornato da Weimar, dove, come già si disse, si era recato per assistere alla festa del 25° anniversario dell'avvenimento al trono di S. A. R. il granduca. Il re andò al palazzo di Bellevue, dove ricevette in udienza privata il nuovo ministro di Francia, marchese di Maustier, e quindi il sig. De Latnay, rappresentante del Piemonte alla corte di Berlino, i quali presentarono al re le loro credenziali.

— *Monaco*, 18 *giugno*. S. M. il re di Baviera è aspettato in Monaco pel 20. S. M. partì da Vienna il 18, e si fermerà un giorno a Salisburgo ed a Berchtesgaden.

— Scrivono da Au (sobborgo di Monaco) alla *Gazzetta d'Augusta* che il cielo e l'acqua pare che cospirino a voler seppellire quel sobborgo sotto le onde. In questo giorno, 18, l'isar, che alle ore 4 1/2 del mattino, era già assai grosso, alle 7 si pose a salire così rapidamente, che alle 7 1/2 le case più vicine all'isar erano interamente sotto acqua. Alle ore 9 tutte le case del sobborgo erano sommerse.

Le acque andarono continuamente crescendo fino alle ore 8 della sera, e salirono ad un'altezza spaventevole, quasi come nell'inondazione del 1851. Durante la notte discesero le acque notevolmente, ed ora il pericolo sembra allontanato. Gravi sono pur troppo i danni che ne seguirono.

— *Annover*, 16 *giugno*. La seconda Camera degli Stati, nella seduta di ieri, in occasione che si discutevano le spese pei bisogni della Confederazione germanica, ha adottato una proposta del sig. Ellisen, colla quale invita il governo a far sì che venga instituito un tribunale federale, mediante una adatta cooperazione delle assemblee degli Stati di Alemagna, essendo questo il mezzo di ristabilire la fiducia nella giurisprudenza tedesca.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, giovedì, 23 *giugno*.

Il ministro della guerra è tornato a Parigi. È stato ben accolto dal principe di Prussia; ha assistito alle manovre della landwehr a Sarrelouis, ed è quindi tornato con S. A. a Sarrebrouck.

COSTANTINOPOLI, 13 *giugno*. Il nuovo termine dell'*ultimatum* russo è fissato al 16 corrente. Continuano gli armamenti. Le flotte francese ed inglese sono giunte innanzi ai Dardanelli. È arrivato il barone de Bruck, nuovo ministro austriaco presso la Sublime Porta.

E. LEONE gerente.

Borsa del 22 giugno.

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Ammesso per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14	63 50	
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 85		
	21—23 84		
	22—23 82		
	23—24 80		
	24—25 70		
	25—26 78		
	26—27 77 50		
	27—28 76 50	74 25	
	28—30 75 74		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28	69 50 69	
	28—30		
	30—32	69 68	
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 98 50 50.
in liq. 98 50 pel 30 giugno.

1851 5 0/0 1 dic. C. del g. p.d. b. in c. 94 75 95.
C. della matt. in c. 95.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 580 580 580;
in liq. 580 pel 30 giugno; 590 pel 31 lug.
C. della matt. in c. 580 580 580 582 50 585; in liq. 583 p. 10 luglio.

Telegrafo sottomarino C. della matt. in c. 290 290.

Ferrovia di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 730 730 730;
C. della matt. in c. 730 730 728 730;
in liq. 740 745 p. 31 lug.

Ferr. di Susa 1 genn. C. della matt. in c. 545;
in liq. 535 p. 30 giugno.

Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 695 680 690; in liq. 680 pel 30 giugno.
Contr. della matt. in cont. 690; in liquid. 695 pel 31 luglio.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	253 —	252 3/8 —			
Genova sconto	4 n. 0/0	— —	Doppia da L.	20 20	20 14 —
Francof. S. M.	210 1/4 1/8	— —	— di Savoia	28 84	28 89 —
Lione	99 90 —	99 25 —	— di Genova	79 72	79 87 —
Londra	25 — 1/3	24 99 —	Sovrana nuova	35 25	35 31 —
Milano	— —	— —	— Vecchia	35 16	35 24 —
Parigi	99 90 —	99 25 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 0/0 —	— —	Perdita	2	25 p. 0/0

(1) I Biglietti di cambio si pari alla Banca

BORSA DI PARIGI, del 22 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 76 50	76 20 » »
id.	4 1/2 0/0 101 25	101 20 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 00	» » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 22 giugno 1853

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale	Prezzo medio
								Lire
Alessandria	158	50 48	122	47 46	30	45 42	310	47 61
Asti	»	» »	122	43 52	»	» »	122	48 95
Racconigi	»	50 50	»	48 49	»	46 47	»	48 35

Mercato del 23.

Dispacci Telegrafici

Alessandria	»	50 52	»	48 50	»	46 48	400	» »
Asti	»	» »	»	» »	»	40 »	»	» »
Casale	»	49 48	»	47 46	»	45 40	500	» »

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Amore e due donne in consiglio di guerra.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. Francaise, Adler e Périchon: Relâche — Demain première représentation de *Les filles de marbre.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Madamigella de La-faille.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La contessa della botte e la contessa del barile.*

www.internetculturale.it

LA COMMISSIONE DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI

NOTIFICA

Che non avendo potuto conoscere la quantità dei Biglietti venduti nelle provincie e all'estero, per cagione di parecchi distributori, i quali, ad onta che sia scorso il giorno 18 del corrente, termine ad essi perentoriamente fissato, non ancora comunicarono l'esito della vendita, Essa si trova nella necessità di protrarre l'Estrazione della Lotteria, che dovea aver luogo il 23 di questo mese, ad altro giorno che sarà portato a cognizione del Pubblico con apposito avviso.

Torino, il 22 giugno 1853.

Il direttore di Segreteria G. BUNIVA.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER LA CONDOTTA D'ACQUE POTABILI IN TORINO

Essendosi raccolte compiutamente le seimila Azioni costituenti il fondo sociale per la condotta d'acque potabili in Torino, e soddisfatto in proposito al prescritto dallo Statuto e dal relativo R. Decreto di approvazione, il Consiglio d'Amministrazione provvisionale lo fa noto a scarico di suo ufficio per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 18 giugno 1853.

Per il Consiglio d'Amministraz. provvisionale
BAUDINI Consigliere Segr.

AVIS

Le Directeur de la Compagnie des Salines de Sardaigne a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires que par ordre de MM. les Administrateurs de la Compagnie, une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le mercredi 3 août prochain, au siége de la Société à Gênes, heure de midi, pour l'approbation de la nouvelle soumission faite par le Directeur au nom de la Compagnie, le 30 avril dernier.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

Si avverte chiunque voglia approfittare di detta Esposizione che i Capi d'Arte si ricevono fino da lunedì 27 e seguenti, *nel locale del Trincotto, via della Posta*, a termine del Regolamento fisso alla porta.

Il Direttore SECONDO FUMERO.

AVVEDIMENTI POLITICI
DEL CONTE
CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA
MINISTRO DI STATO
DEL RE
CARLO ALBERTO

NB. Per comodo dei signori richiedenti dalle provincie se ne fa la spedizione mediante *vaglia postale* di L. 3.

Torino, presso i Tipografi e Librai SPEIRANI e TORTONE.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI S. LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi di legna da fuoco di noce, faggio, pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito nella Segreteria dell'Opera fra tutto il 30 giugno corrente, avvertendo che si accetteranno anche partiti parziali purchè non minori di 8,000 miriagrammi.

LENTI ANTONIO
MANISCALCO

Ha traslocato il suo laboratorio in via della Palma, casa Bianco, num. 7, ove si continuerà a ferrare i cavalli si alla francese, come all'inglese, adoperando ogni possibile diligenza e puntualità onde le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi rimangano soddisfatte del lavoro.

GRANDE ALBERGO DELL' ANGELO
IN COURMAYEUR

Il proprietario di detto Albergo Giachino Giacinto rende noto ai signori accorrenti che la riapertura del medesimo avrà luogo col 25 giugno corrente.

Da affittare al 1.° ottobre: ALLOGGIO al 3.° piano di 10 membri, con balcone, a mezzodì, entrata dai portici di Po, e via della Zecca, suscettibile, all'uopo, di aumento di altre 2 camere. — Altro ivi di 6 mezzanini alla 1.ª balaustrata dello scalone.

Recapito al proprietario od al portinaio, via di Po, 32.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE inservienti di villeggiatura, con ampi fabbricati civili e rustici, poste in favorevoli situazioni, distanti 20 chilometri circa dalla capitale, con strade carrozzabili. — Far capo dal signor causidico collegiato Gandiglio, piazza Susina, n. 6, casa Barolo, piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante APPARTAMENTO al primo piano, composto di 6 membri con due soppalchi;

Altro al 3.° piano, composto di 8 membri, con passaggio per lo scalone. — Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 12.

Da affittare al presente od al 1.° ottobre pross.: N.° 8 o 10 membri al 4.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

BOTTEGA grande con cantina, o senza.

CORPO DEI CARABINIERI REALI
AVVISO

L'Amministrazione Generale del Corpo suddetto, in virtù degli articoli numeri 2 e 3, titolo 4.°, capo 6.° dello speciale suo Regolamento di contabilità, dovendo rinnovare i contratti delle solite provviste, che per la prossima ventura annata 1854 consteranno della qualità e quantità qui sotto notate:

Invita chiunque volesse attendere ad alcuna di tali provviste a presentare le sue proposte o sottomissioni, in iscritto, entro tutto il corrente mese non più tardi, che, passato giugno non sarebbero più accettate. I campioni dei diversi oggetti da provvedersi si trovano visibili al magazzino generale del vestiario, nella caserma in piazza Carlina, tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Riguardo però ai panni ed alla tela, i campioni dovranno invece essere presentati dai signori sottomittenti.

Il Consiglio Generale d'Amministrazione, fatta la scelta sulla miglior qualità delle stoffe, e sulla maggiore convenienza, farà quindi avvisare, per non più tardi del 15 prossimo venturo luglio, i sottomittenti a favore dei quali sarà deliberata l'impresa, e passerà con essi definitivamente alla stipulazione dei contratti.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI

Panno turchino da vestiti dell'approssimativa quantità di		metri	6,000
Panno bigio per pantaloni	id.	»	400
Panno da giubboni	id.	»	400
Tela per camicie	id.	»	4,000
Bottoni bombati grossi	id.	N.	30,000
Bottoni id. piccoli	id.	»	15,000
Cappelli	id.	»	800
Incerate da cappello	id.	»	800
Granate d'argento da cappello	id.	»	800
Ganse d'argento da cappello	id.	»	800
Bottoni d'argento da cappello	id.	»	50
Bordi in seta da cappello	id.	metri	1,000
Pennacchi	id.	N.	300
Coccarde da cappello	id.	»	800
Speroni	id.	*(secondo il bisogno)*	
Cravatte di stoffa	id.	»	800
Guanti paia	id.	»	1,000
Sacchi militari	id.	»	100
Cravatte di sciabola	id.	»	200
Turaccioli	id.	»	200
Copra-giberna di fanteria e cavalleria		»	400
Dragone da Maresciallo d'alloggio	id.	»	30
id. da brigadiere	id.	»	100
id. da carabiniere	id.	»	800
Fermagli d'argento per mantelli e mantellini		»	200
Cavastracci, montapiastre, e tornaviti, per cad.		»	200
Granate di ottone, caccia-caminetti, copra-caminetti per caduno		»	200
Fondine da pistola		»	200
Alamari di grande e piccola tenuta in argento dell'approssimativa quantità di		»	1,000
Galloni d'argento per tutti i gradi		»	400
Distinzioni d'anziano in argento		»	100
Guarniture granate da vestiti in argento		»	1,000
Spalline in argento pei marescialli, brigadieri e carabinieri		»	200
Frangie in argento per le spalline da maresciali e brigadieri		»	100
Cordelline in argento da maresciali e brigadieri		»	100
Frangie in filo pei carabinieri		»	200
Cordelline in filo pei carabinieri		»	200
Puntali d'argento		»	200
Piastre in ottone e stemma in argento		»	200
Selle e briglie intieramente complete *(secondo il bisogno)*			
Diversi oggetti di bardatura separatamente	id.		
Gualdrappe compite da marese, brig. e carab.	id.		
Galloni da gualdrappe da maresciallo		metri	100
Id. da Brigadiere e carabiniere		»	500
Centurini di spada e di sciabola da maresciallo d'alloggio		»	20
Centurini da carabiniere e rangone *(secondo il bisogno)*			
Budrieri, bandoliere, giberne di fanteria e cavalleria		id.	
Scarpe pel solo deposito paia		id.	
Stivaletti e rimontatura di essi		id.	
Registri, legatura di libri, ceralacca, ed oggetti di cancelleria		»	»
Trasporti per il vestiario da Torino ai Capiluoghi di Divisione ed altri, e viceversa		»	»
Olio d'oliva per l'illuminazione della caserma e scuderia		kil.	1,500

Torino, il 1.° giugno 1853. *Il relatore dell'Amministrazione Generale* DELLA CHIESA DELLA TORRE.

SAVOIE
AIX-LES-BAINS
SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout à-fait hors ligne et qu'il sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode ed de l'aristocratie.

Torino — Tip. NAZIONALE DI G. BIANCARDI E C., via del Fieno, num. 8

I BORGIA
O PAPA ALESSANDRO VI
ED I SUOI FIGLI
DI **A. DUMAS**

Tutta l'Opera è compresa in due volumi, ossia pagine 432, al prezzo di L. 2 in Torino.

Per tutto lo Stato, *franco*, L. 2, 50.

Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

LUCREZIA DELLE VIE
o LA CORSICA NEL XVI SECOLO
ROMANZO STORICO

È pubblicato il terzo ed ultimo volume

Prezzo per Torino L. 1 per ogni volume.
Per tutto lo Stato, *franco*, L. 1, 25 per volume.
Dirigersi con *vaglia* alla Tip. Nazionale.

Tipografia di LUIGI ARNALDI — *Torino*

Recente pubblicazione

LA BIRRAIA

Dramma di **G. VOLLO**

Prezzo L. 1.

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per parte del Municipio di Caluso si rende noto, che il giorno 27 giugno prossimo, alle ore 8 mattutine, nella sala comunale, innanzi il Consiglio Delegato, si procederà, per mezzo degli incanti alla vendita di quattro Tenimenti boschivi, campivi e gerbidi, del quantitativo in complesso di ettari 273, are 37, cent. 73, stati estimati dal geometra Antonio Actis nella totale somma di L. 120,387, cent. 16.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili: In CALUSO presso la Segreteria Comunale; in IVREA presso quella dell'Intendenza Generale, e presso il causidico coll. Angelo Gedda; in TORINO presso il causidico coll. Vayra Pietro; in VERCELLI presso il causidico coll. Giovanni Anselmi, ed in BIELLA presso l'Intendenza.

Caluso, il 21 maggio 1853.

Il Sindaco DRUETTI.

EAUX ACIDULO-MINÉRALES
DE S.t-VINCENT

Les eaux acidulo-minérales de S.t-Vincent (Val d'Aoste) dont la renommée va en grandissant toutes les années par les cures merveilleuses qu'on n'en obtient dans une foule de maladies, se recommandent surtout par leur action éminemment désobstruante dans toutes les maladies d'engorgement du système glandulaire: ainsi les engorgements du foie, de la rate, les scrophules, comptent-ils des milliers de guérisons: diurétiques elles sont très-efficaces dans les maladies de l'appareil urinaire, cystite chronique, catarrhe de vessie, rénelle, etc.; par la même action elles sont profitables dans les rhumatismes chroniques, la goutte: purgatives, elles sont salutaires dans la polysarcie; ainsi que dans toutes les maladies chez lesquelles une révulsion devient nécessaire: en atténuant la trop grande plasticité du sang, elles obtiennent d'heureux effets dans les maladies plethoriques, et dans les inflammations lentes, chroniques du système sanguin: emménagogues, elles facilitent et rétablissent le flux menstruel, tout comme elles facilitent le flux hémorrhoidal.

L'affluence toujours croissante des buveurs témoigne de la haute efficacité de cette fontaine.

Le site riant de ce bourg, les beaux alentours, la douce température mitigée en été par la fraicheur de la brise périodique, les hôtels confortables, les cafés, le casino, la société choisie, les promenades sont autant d'aiguillons pour faire espérer à cette Commune l'honneur du plus grand concours.

THÉODORE SOLLIER,
Médecin de cet Établissement.

APPINO, Profumiere
Via Guardi Infanti, n. 16

Gronde e unico deposito di VINAIGRE, RACHEL e C.ª, superiore a tutte le qualità già conosciute.
Prezzo L. 1, 60 *il grande modello* (flacon)
CRÈME de JOUVENCE per tingere i capelli.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito che il di lui figlio Michele possa aver contratto, o fosse per contrarre, e di non voler per conseguenza pagare, richiamandosi alla memoria di chiunque le disposizioni della legge relativa ai figli di famiglia.

Ivrea, il 20 giugno 1853.

Benedetto Bracco caus. coll.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Almasio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 148 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 24 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 40	26	14

Inserzioni. Volontar. a 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti in data del 19 corrente mese, nominò a procuratore regio di terza classe, con destinazione presso l'Intendenza generale di Novara, l'avv. Camillo Fiorizzi, già incaricato di farvene le veci.

Trasloco i consiglieri d'Intendenza generale:

Didier avv. Eugenio, da Ciamberi a Annecy;
Sazia avv. Felice, da Novara a Ciamberi;
Craveri avv. Vincenzo, da Annecy a Novara;
Mossa cav. avv. Vittorio, da Savona a Cuneo.

Ha sospeso dall'impiego Tira Carlo, segretario di prima classe presso l'Intendenza generale di Sassari con grado ed anzianità di segretario d'Intendenza.

Per ordini Ministeriali del 18 pure di questo mese, furono traslocati i seguenti addetti all'amministrazione provinciale, cioè:

Ronchail Mauro, da Chiavari a Susa;
Straforello Filippo, da Tortona a Genova;
Balladore Massimiliano, da Voghera a Tortona;
Coscia Giuseppe, da Bobbio a Voghera;
Lopez Giuseppe, da Alessandria a Bobbio;
Manacorda Camillo, da Susa in Alessandria.

S. M., in udienza del 15 corrente, si è degnata di nominare Carlo Laugeri, ufficiale di terza classe nei telegrafi delle strade ferrate, ad ufficiale della stessa classe nella amministrazione dei telegrafi per servizio del Governo e la corrispondenza dei privati, e con Decreto Ministeriale del successivo giorno 20 fu destinato alla stazione di Chambéry.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 giugno.*

Nella tornata del Senato d'oggi si continuò la discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'imposta sull'industria e commercio, sulle professioni ed arti liberali, il quale venne approvato con voti unanimi.

Si approvarono in seguito, previa lettura della relazione, tre altri progetti: 1. Per il traslocamento dell'ufficio d'insinuazione da Tortoli a Lanusei; 2. Per la vincolazione dei bilanci avvenire della divisione di Vercelli, con voti favorevoli 50 contro 3; 3. Per l'autorizzazione di una spesa straordinaria per l'adattamento di locali ad uso delle amministrazioni centrali dello Stato, con voti favorevoli 54 contro 2.

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
nei R. Stati di terraferma.

Il Direttore generale notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una quinta emissione d'azioni della strada ferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 972, aventi i numeri da 2286 al 3000 inclusivamente, e dal 4566 al 4822 inclusivamente, con decorrenza dal 1 giugno 1853.

Siffatta emissione consiste in 400 cartelle, delle quali 143 dal num. 2286 al 3,000 inclusivo di cinque azioni caduna, e 257 dal num. 4566 al 4822 inclusivo di un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire 11, cent. 25 caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 1/2 per 0/0 decorribili dal 1 luglio 1853 a tutto giugno 1874 non compreso il prorata del primo semestre 1853, per gli interessi dal 1 a tutto giugno detto anno, che furono soddisfatti con apposito ricapito pagabile il 1 luglio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciato in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta se non quando giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto esser luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 22 giugno 1853. DI CORTANZONE.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 9 del mese di luglio p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute pubbliche licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri:

Del novennale appalto, a partire dal 1° gennaio 1854, della riscossione dei diritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino, lungo lo stradale di Milano, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 19 luglio 1844.

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 36,000 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Ufficio procedente un vaglia di L. 4,000, rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente responsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. L'appalto sarà continuativo per anni nove di tre in tre, lecito però al deliberatario di cessare dalla locazione prima della scadenza d'ogni triennio, e nel giorno stesso in cui la ferrovia tra Torino e Novara, attualmente in costruzione, cominciarà il suo servizio regolare fra l'uno e l'altro punto; ma in questo caso dovrà egli dare all'Amministrazione delle Finanze analoga disdetta per iscritto tre mesi prima.

5. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni venti, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 19 stesso mese di luglio.

6. I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, addì 21 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda
L'Intendente Capo della 2ª Divisione
GIORDANO.

STATO DEGLI SUDDITI SARDI
CHE ANDARONO A STABILIRSI NEL PARAGUAY.

Nome	*Stato*	*Condizione*	*Patria*
Serrato Bernardo	Ammogliato con famiglia	Negoziante	—
Costa Benedetto	Nubile	id.	Rapallo
Costa Carlo	id.	id.	id.
DelleplaneAndrea	id.	id.	Genova
Solari Giacomo	id.	id.	Camogli
Ansaldo Giuseppe	id.	id.	Recco
Castagnola Stef.°	id.	id.	id.
Chiesa Francesco	id.	Albergatore	id.
Ordano Frances.	Ammogliato	id.	—
Cecchi Fortunato	Nubile	Agente del vapore manuelitta	Genova
Robione Giovanni	id.	Impiegato d'albergo	Asti
Massa Domenico	id.	Cuoco	Lavagna
Marré Giuseppe	id.	Farmacista	Borzonasca
Marré Antonio	id.	Impiegato d'alber.	id.
Amelio Giovanni	id.	Negoziante	Rapallo
Repetto Francesco	id.	id.	id.
Bancalari Giusep.	—	Impiegato d'alber.	Chiavari
N. N.	id.	Architetto	—
Peri Giuseppe	—	Impiegato d'alber.	Chiavari
Cattò N.	lombar-	id.	Merciaio ambul.	Milano
Verneri, di Ulderico	id.	id.	Venezia
Queirolo N.	Stabiliti a Villarica		
Delilippi N.			
Delucchi N.	Stabilito nel luogo delle antiche Missioni.		

N.B. Molti altri R. Sudditi sono ora in cammino per andare a stabilirsi nel Paraguay.

Bastimenti approdati al porto dell'Assunzione (Paraguay) dal 4 di gennaio a tutto l'8 marzo del 1853, posseduti, comandati ed equipaggiati da Sudditi di S. M., i quali prenderanno bandiera nazionale tostochè sarà in esecuzione il trattato firmato il 4 marzo u. s. fra S. M. ed il Presidente del Paraguay.

Qualità del bastimento	*Nome del bastimento*	*Capitano*
1 Goletta	Adelaide	Francesco Cerruti
2 »	Africana	Bernardo Africani
3 «	Virginia	N. Solari
4 »	Guglielmo	Gerolamo Costa
5 »	Vittoria	Giacomo Ferro
6 »	Mercede	Stefano Maglione
7 »	Felice destino	Giuseppe Magnasco
8 »	Rosario	Francesco Lottero
9 »	Nuova Industria	Francesco Gotuzzo
10 »	Schilme	N. Camogli
11 »	Flor de Montevideo	Giuseppe Testa
12 »	Sorte e Invidia	Francesco Roverano
13 »	Cid-Campeador	Gio. Batt. Doria
14 »	Clarita	Francesco Maglione
15 »	Ferrolana	Bernardo Gastaldi
16 »	Carnea	Giuseppe Piccardo
17 »	Giuditta	Luigi Magnasco
18 »	America del sud	Gio. Batt. Viacava
19 »	Montealegro	Ambrogio Canessa
20 »	Eldorado	Antonio Saccone
21 »	Flor di Corrientes	Pietro Resagli
22 »	Marianita	Giuseppe Siffredi
23 »	Loreto	Ambrogio
24 »	Maddalena	Pasquale Accinelli
25 Bombarda	Carmelita	Giovanni Capurro
26 Sumaca	Assunta	Francesco Mora
27 »	Giuseppina	Giacomo Guastavino
28 Pailebot	El Primero David	Bartolomeo Bajardo
29 Balenièra		Lazzaro

Sono già annunziati da Corientes e vicini ad entrare nel porto i seguenti:

30	Pailebot	Sospiro	Agostino Schiaffino
31	»	Trionfo Argentino	Giuseppe Solari
32	»	San José	Emanuele Risso

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa falsella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si dimda chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	La Congregazione di Carità di Montezemolo	775 1468	1848 318bre 1849 31gen.	170 » 50 » 220 »	1848 7 7bre	Mondovì

Torino, il 10 giugno 1853.

L'Ispettore Generale
T. SANTA ROSA.

FATTI DIVERSI. — SOLENNI ESEQUIE IN MORTE DI CESARE BALBO. — Ieri, come già dicemmo, alle ore 8 antimerid., si fecero celebrare per cura del Municipio nella chiesa del *Corpus Domini* solenni esequie in suffragio dell'anima del conte Cesare Balbo, consigliere comunale. Assisteva a questa sacra funzione non solamente una Deputazione, come si pratica ordinariamente, ma l'intiero Corpo Municipale, che volle dare colla sua presenza una speciale testimonianza di dolore e di riverenza alla memoria dell'illustre trapassato, del cui nome non solo fregiavasi la Rappresentanza Comunale, ma gloriavasi il paese.

R. SCUOLA DI VETERINARIA. — La quarta lezione del signor professore dott. Giuseppe Lessona, intorno all'economia del bestiame, avrà luogo domenica 26 giugno alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Nizza Marittima in data del 21 giugno:

Il cav. Lamarmora, intendente generale della provincia, che era stato a passare alcuni giorni di congedo a Torino, è tornato in questa città. È pure tornato da Torino l'avvocato Galli, sindaco e deputato di Nizza, e fra giorni si aspetta pure il suo collega nel Parlamento avv. Deforesta.

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Padova: Il giorno 15 corrente un funesto accidente metteva in lutto una illustre famiglia della nostra città. La contessa Antonietta Leoni, milanese, figlia del conte Pietro Verri, andando in carrozza era rovesciata e moriva immediatamente in seguito alla caduta. Il suo figlio, l'egregio letterato conte Carlo Leoni, dettava inconsolabile la seguente iscrizione:

Antonietta Verri Leoni — Il nome paterno caro all'Italia — fregiò di virtù costanti e modeste — cresciute fra prove acerbissime — moglie e madre ottima — utile a' suoi nota a' poveri — toccava appena l'anno 63 — quando il mattino 15 giugno — riversata dal cocchio — e mortalmente percossa nel capo — sorse intrepida ma solo per pochi istanti — e soli pochi accenti proferse — a inanimire la compagna incolume — suggellando col coraggio una vita — operosa pia benedetta. — Questa Memoria — scriveva il Figlio — con dolore insanabile.

GIARDINO ZOOLOGICO DI LONDRA. — *Nuovi animali viventi raccolti in esso.* A crescere il numero già prodigioso degli animali viventi in quel celebre stabilimento, ed a moltiplicarvi le più singolari curiosità del mondo zoologico, vi fu costrutto non ha guari un edifizio di cristallo, metà di ferro e metà di vetro, lungo 60 piedi inglesi, e largo 20 piedi, spartito in quattordici bacini di vetro, ciascuno dei quali della grandezza di 6 piedi quadrati. Otto di essi contengono già animali marini viventi, ed i visitatori possono ammirarne sei a quest'ora, disposti come devono rimanere. Pieni di roccie, di sabbia, di ghiaia, di coralli, di erbe marine, di acqua del mare, racchiudono crostacei, stelle di mare, echinidi, astinie, ascidi, molluschi senza conchiglie e con conchiglia, gasteropedi, lupi e scorpioni di mare, bavose ecc. Tutti vi appaiono tali quali sono nel loro stato naturale, inquieti, tranquilli, in atto di cibarsi, ovvero di diventar e preda altrui. L'astinia vi brilla co' suoi colori ed i suoi tentacoli innumerevoli; la littorina si arrampica furtivamente fra le fessure degli scogli; le balane fanno ondulare lentamente i loro cirri e le loro braccia articolate, piene di grazia; mentre i pesci ed i granchi rendono animata la scena colla vivacità dei loro movimenti. È impossibile, senza che si vegga, farsi un'idea adeguata dello straordinario spettacolo prodotto dalla varietà di forme, di abitudini, di colori, di modi di trasporto. Questa preziosa collezione non racchiude fino ad ora che le specie dei mari britannici, ma l'edifizio non ancora occupato è spazioso a sufficienza acciocchè gl'intraprenditori vi possano raccogliere animali somiglianti, i più ragguardevoli per stranezza di forma e di costumi, e che abitano i mari tropicali ed intertropicali. Quale

www.internetculturale.it

effetto non produrrà una flotta di argonauti, colle membrane spiegate al vento, od un armata di secche, dagli succhiatoi affilati e dalle lunghe braccia, combattenti per divorare; che non potrà alla vista di una battaglia terribile fra i cefalopedi?

Il visitatore può in un giorno osservare l'intero edifizio, passando da un bacino all'altro, colla certezza di vedere ad ogni momento qualche cosa di nuovo. I bacini visibili da due parti formano un complesso di 390 piedi quadrati, e più di 40,000 persone concorsero in una sola settimana ad ammirare il bello spettacolo.

LINGUA UNIVERSALE. — Il bisogno di una lingua d' intelligenza comune per tutti i popoli del mondo, va di anno in anno facendosi maggiore per i commerci, i viaggi, i rapporti internazionali che crescono rapidamente col crescere delle agevolezze dei mezzi di trasporto, del raffinamento delle industrie e manifatture, e dei comodi nuovi che la progrediente civiltà domanda per tutte le classi sociali. Molti si cimentarono all'ardua impresa di trovare la lingua che potesse servir per ogni uomo, sufficientemente dirozzato, comunque il luogo di sua provenienza, e la sua favella nativa. Ma tutti gli sforzi riuscirono fino ad ora infruttuosi; sia che la difficoltà di problema vincesse la capacità di chi vi si provava, o non piuttosto che si procedesse per una via radicalmente erronea, la quale non potesse guidare a risultamenti di qualche valore. Il sig. J. Rambosson, che fu per alcuni anni direttore dell' Istituto R. dei sordomuti a Ciamberì, tentò anch'esso la sua prova, e pubblicò a tale proposito uno scritto col titolo: *Langue universelle, langage mimique, mimé et écrit. (Garnier frères, Palais Royal, Paris.)* I giornali francesi ne parlano con encomio, ed anzi, a detta di uno di questi, il Rambosson avrebbe oramai risolta la questione col progetto messo innanzi nel suo opuscolo: « Il pensiero di trasformare il linguaggio mimico in lingua universale è semplicissimo, e sarà, noi speriamo (così il nominato giornale) altamente fecondo; dapprima la sua novità, la sua originalità faranno sorpresa; ma torna sì facile di ridurlo in pratica, e gli effetti ne sono talmente certi che non morirà nel nascere, ed il suo attuamento corrisponderà ad una rivoluzione intera, grande e pacifica ad un tempo. »

STRUMENTI CHE APPARTENGONO AD UN'ALTA ANTICHITA'. — Da una lettera recentissima di Vittore Place, scritta da Khorsabat, si ritrae che presso gli Assiri erano in uso tutti i principali strumenti di ferro e di acciaio che si adoperano anche dai popoli moderni per i grossi lavori. Esso non ne ha scoperto qualche raro pezzo ma interi mucchi, ed in quantità tale da credere di aver trovato un magazzeno di ferramenti. Dopo di aver tratto fuori un ammasso di anelli grandi e di uncini di un metro di lunghezza, destinati, per quanto egli credette, a sollevare ed a raddrizzare le pietre e le scultare, si accorse ch' erano stati deposti altra volta al piede di un vero muro di ferro, formato di utensili di forme diverse, disposti l' uno sull'altro con ordine e simmetria, come sarebbero in un magazzeno di chincaglierie. Il qual muro si estendeva sei metri in lunghezza, e s' innalzava per due metri. Fino ad ora non ne conosceva ancora la grossezza, ma nota che era giunto a penetrarlo per cinque piedi senza traversarlo tutto.

A sinistra di questo, trovò un secondo muro di ferro, che sperava in breve di sbarazzare dalla terra circostante. Gli strumenti più comuni, sono catene, martelli, uncini, picconi, mazze da rompere e da tagliare la pietra, vomeri da aratro; ne ha valutato il peso totale da 3 a 4,000 chilogrammi. Circa alla conservazione, il metallo erasi trasformato per una maggior parte in ruggine, come potevasi immaginare dopo 3,000 anni di sotterramento. Tuttavolta, molti di quegli strumenti conservano ancora la forma loro originale, malgrado la ruggine di cui sono coperti, di guisa che si può ravvisare distintamente, se servivano per tagliare o rompere.

I vomeri da aratro sono somiglianti perfettamente a quelli di cui ci valiamo attualmente. I picconi ed i martelli hanno fori da aggiustarvi i manichi, e tali fori non stanno al centro di gravità; le punte di quelli che servivano per tagliare le pietre, sono acciaiate, e l'acciaio non fu quasi intaccato dalla ruggine. Rompendo la porzione acciaiosa, si osserva una grana assai fina, d'onde si argomenta quanto fosse progredita presso gli Assiri l'arte di fabbricarlo. Il sig. Place si ripromette nuove scoperte dalle sue indagini, e pensa che si potrà raccogliere dati sicuri per ravvisare fino a qual punto fossero procedute le arti metallurgiche presso un popolo, la cui civiltà dà materia di crescente stupore di mano in mano che si vanno diseppellendo nuove reliquie dei vasti e cospicui edifizi che aveva eretto nelle sue città.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Attesa la deserzione de'replicati incanti, tenuti in quest' ufficio, per la vendita de'sotto indicati beni Demaniali, essendo stata autorizzata l'apertura di nuova asta sulla base del prezzo ridotto di L. 50,000, risultante da offerta privata, e mediante concessione della mora di anni due invece di quella di mesi diciotto al pagamento di detto prezzo, si rende noto: che alle ore undici antimeridiane del giorno 8 luglio p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'intendenza generale, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in un sol lotto, in favore dell'ultimo e miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 4 dello stato annesso a detta Legge, con dichiarazione che riuscendo tale incanto infruttuoso, verrà accettata la detta offerta privata. Consistono i detti beni in:

Prati e campi, detti delle *Bussole*, sul territorio di Venaria, di provenienza Demaniale, nn. 64, 65 e 66 della mappa, sezione E, coerenti a giorne la strada demaniale, che lungo la cinta del basso Parco conduce alla Mandria, a sera e notte il torrente Cerronda, a mattina la Strada di Caselle, della superficie di ettari 34, 97, giornate 92 circa.

Questo stabile, il cui attuale affittamento scade a tutto il 10 novembre 1853, è dotato di ore 42 d'acqua per settimana.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall' Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, sono fissati a dì quindici successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno 23 luglio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di otto in otto mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni due, computandi dalla data di detta riduzione in Instrómento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale di Finanze in data 4 dicembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo, e della figura dei beni, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Torino, il 10 giugno 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SAN REMO.

Avviso d'asta.

Vendita al ribasso del 25 per 0/0 sul prezzo d'estimo dei beni demaniali, autorizzata con Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di mercoledì 6 luglio p. v. si procederà, nella solita sala di quest'Uffizio d'Intendenza con intervento del signor Insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell' ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 32 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti nell'immobile seguente:

Giardino grande di provenienza ex-gesuitica, posto nel territorio di questa città, regione Rojo, cinto di muri tutto all'ingiro, piantato d'agrumi, vigna, alberi fruttiferi, olivi e seminativo, confinante a tramontana parte col caseggiato e parte col piccolo giardino di proprietà eredi Palmari, a mezzogiorno col torrente Mordebò, col giardino piccolo, col fabbricato di provenienza ex-gesuitica, col corridoio che separa questo giardino dalla chiesa di S. Stefano, a levante colla strada Rojo e colla saponiera del sig. Cristoforo Moreno, a ponente colle scuole pubbliche e col caseggiato. La superficie è di metri quadrati 6284 82, ed il prezzo d'estimo è di L. 11,477 33.

L'asta sarà aperta col ribasso del 25 per 0/0 sul prezzo d'estimo come sovra di lire 11,477 33, e così sulla somma di L. 8608.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui lo stesso immobile sarà deliberato, sono fissati a dì 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 26 del detto mese di luglio p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà a un secondo invanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze il primo febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 31 maggio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il Segr. F. CARDON.

FRANCIA

PARIGI, 21 *giugno*. La *Patrie* così descrive il simulacro di battaglia di domenica 19, sul campo di Satory:

Dopo la messa, le colonne si posero in movimento per le evoluzioni. La fanteria si formò in battaglia sopra parecchie linee, indi con una mossa strategica eseguita colla massima precisione le brigate formarono un quadrato lozanga, simile a quello che il maresciallo Bugeaud fece formare alla battaglia d'Isly, e che è un'eccellente lezione nella scuola di evoluzioni militari.

La cavalleria al galoppo si avanzò in più volte su quella massa di baionette da cui partivano mille colpi di fucile misti alla voce formidabile del cannone.

Inconcussi nelle loro linee, i fanti presero l'offensiva; gli squadroni, benchè appoggiati da un fuoco ben sostenuto d'artiglieria, furono costretti a ripiegarsi, mentre nuovi pelottoni operando un passaggio in linea accorrevano a scambiarli.

Dopo queste evoluzioni storiche, il maresciallo Magnan fe' cessare il combattimento, e comandò le mosse del diffilamento che durò più di un'ora.

Parecchi ufficiali, che assistettero alla memoranda battaglia vinta sulle truppe dell' imperatore del Marocco, dicevano rientrando nel campo, ed asciugandosi la fronte tutta grondante di sudore: «Abbiamo avuto oggi il vero sole di Isly. »

— Il *Phare de la Manche* del 19 dice che una grande attività regna nel porto di Cherbourg. Si prosegue l'armamento del vascello misto l'*Austerlitz* da 100 cannoni. Si lavora all'armamento della fregata a vele l'*Alceste* da 52.

Si porranno in breve del pari in armamento le fregate la *Clorinda* e la *Bellona* e la corvetta a vapore il *Flegetonte*. Il ministro della marina deve quantoprima recarsi a Cherbourg; vi giungerà verso la fine della prossima settimana o nei primi giorni di luglio.

— Leggesi nella *Patrie*:

S. A. I. il principe Napoleone pranzò domenica a Saint-Cloud. In quella riunione, tutta d'intimità, si convenne che il domani S. A. I. accompagnerebbe l'imperatore al campo di Satory.

In fatti ieri a mezzodì il principe, in divisa di generale di divisione, moveva dal Palays-Royal, e andava a raggiungere suo cugino alla sua residenza d'estate.

Alle 2 e un quarto S. M. e S. A. nella medesima carrozza sono giunte sul campo delle evoluzioni. Si montò a cavallo. L'imperatore comandò. Il principe Napoleone, facendo l'ufizio di aiutante di campo di S. M., trasmetteva egli stesso i principali ordini ai varii corpi di truppe in movimento, e ciascuno ebbe a notare la precisione, l'attività, la foga veramente militare con cui quell'ufizio di alta fiducia venne adempito.

S. M. e S. A. lasciarono il campo alle 5, recandosi a Versailles. Dopo un lungo intertenimento coll'imperatore, il principe Napoleone è tornato a Parigi, accompagnato dal capitano Ferri-Pisani, uno de'suoi aiutanti di campo.

— Oggi si sono fatte le solenni esequie di monsignor Garibaldi. A capo del convoglio funebre era lord Cowley, ambasciatore inglese. I quattro lembi del drappo mortuario erano tenuti dal sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, dal sig. Fortoul, ministro dell' istruzione pubblica e dei culti, dal conte di Hartzfeld, ministro di Prussia, e dal conte Rogier, ministro del Belgio.

L'imperatore era rappresentato da varii dignitarii della sua casa. Il principe Girolamo era rappresentato dal generale Ricard. Nel corteo venivano tutti i ministri e gli ambasciatori, varii generali, dieci vescovi ecc. Le spoglie di monsignor Garibaldi rimangono nella metropolitana fino a nuovo ordine.

SPAGNA

MADRID, 15 *giugno*. Si legge nel *Tribuno*:

« Il generale Prim, che era con autorizzazione reale a Parigi, deve recarsi in Turchia con una commissione scientifico-militare che gli è stata affidata dal governo. Oltre ai suoi emolumenti, gli fu stanziata per ispese di commissione una somma di 120,000 reali (30,000 fr.) Gli sono stati dati anche due aiutanti di campo, i signori Delanfre e Fernandez San Roman, fratello del sotto-segretario di Stato della guerra. »

Giusta il *Diario Espanol*, la missione data dal governo al generale Prim, in Oriente, consisterebbe ad assistere alla lotta, ov'essa abbia a scoppiare, tra la Turchia e la Russia, o per lo meno a studiare, al punto di vista militare, gli avvenimenti che succederanno a Costantinopoli.

— Se si deve prestar fede all'*Epoca* il maresciallo Narvaez sarebbe atteso nel mese di luglio ad Aranjuez. Egli si recherebbe in seguito a Laja fino all'apertura delle *cortes*.

— Scrivono da Saragozza al *Clamor Publico* in data dell'11:

Si parla d'uno scontro sanguinoso fra cento contrabbandieri che scortavano centoventi carichi di mercanzie proibite, e i carabinieri della dogana e un distaccamento di truppe di linea. Il combattimento è avvenuto nel distretto di Cinco Villas. Ai contrabbandieri, dopo aver avuto alcuni morti e feriti, riuscì di ritirarsi salvando i loro carichi di mercanzie, meno venticinque balle che non ebbero il tempo di caricare.

Questemercanzie valevano un milione di reali (250,000 fr.). La dogana, se ne avesse percepito i dritti, avrebbe ricevuto 12 a 13,000 piastre (60,000 fr.); ed è a dolersi che i carabinieri della dogana non abbian potuto impadronirsene. Bisogna che l'autorità pensi seriamente a prendere provvedimenti abbastanza energici per liberare la Spagna da questo flagello del contrabbando, che infierisce egualmente nella Navarra, nell'Aragona, nella Catalogna e sulle coste dell'Andalusia.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seduta del 20 giugno, il colonnello Dunne domandò se sia vero che sia stata sottomessa ad un arbitrato la discussione insorta tra la Turchia e la Grecia a proposito di alcuni villaggi situati sulle frontiere dei due paesi e reclamati dalla Turchia.

Lord John Russell rispose:

Non vi fu arbitrato; ma il governo turco avendo fatto conoscere la sua intenzione d'inviar delle truppe per occupare i villaggi, il governo greco che non riconosceva questo diritto nella Turchia, ha risoluto d'inviare delle forze al confine per opporsi al tentativo d'impossessamento per parte della Turchia. L'ambasciatore d'Inghilterra, unitamente ai rappresentanti d'altre potenze, fece noto al governo turco come fosse lor desiderio che non si ricorresse ad alcun mezzo violento prima che la quistione non fosse stata sottoposta all' Inghilterra, alla Francia ed alla Prussia. Le quali potenze, dopo avere esaminata la quistione, furono d'una-

nime avviso che, secondo l'aggiustamento del 1832, quei villaggi appartengono giustamente alla Turchia: il governo greco, accedendo a questa opinione in tal modo formulata, desistè subito dall'opporsi ai richiami della Turchia.

Alla partenza del corriere, la Camera stava per formarsi in comitato sul bill del diritto delle successioni.

La Camera de' lords non sedette il 20 giugno a motivo dell'anniversario dell'esaltamento al trono della regina.

— si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina e il principe Alberto, accompagnati dal duca e dalla duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha, andarono a far visita al re ed alla regina d'Annover, alloggiati nel palazzo della loro legazione. La regina di Annover è alquanto indisposta, in seguito ad una disgrazia avvenutale martedì (14) sulla strada ferrata d'Aix-la-Chapelle, per la quale ebbe ferito un piede.

Questa circostanza le impedì d'andar ella la prima a far visita a S. M. al palazzo di Buckingham. Siamo però assicurati che la regina di Annover sarà presto guarita del tutto, e in grado di poter uscire.

— Il *Times* annunzia che il sig. di Bille, ministro di Danimarca presso la corte di S. James, morì subitamente sabbato ultimo (18) d'una affezione al core.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta l'11 corrente, risulta un aumento di 225,584 lire sterl. sull'incasso metallico che ammontava a 18,489,515 l. st.; ed una diminuzione di 240,355 l. st. sulla circolazione de'biglietti che era di 25,083,080 l. st.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna.* Leggesi nella *Corrispondenza austriaca* del 17 giugno:

Un giornale, per solito bene informato, vogliam dire la *Gazzetta univ. d'Augusta*, ha da un suo corrispondente da Costantinopoli (30 maggio) la notizia che il principe Mentschikoff abbia, a quanto dicesi, chiesto all'ambasciata austriaca di assumersi la protezione dei sudditi russi nella Turchia, e che il sig. de Kletzl non abbia corrisposto a tale richiesta, per cui assumerebbe la detta protezione il rappresentante della Danimarca. Noi siamo in caso di rettificare tale notizia. L'i. r. incaricato d'affari austriaco presso la Sublime Porta ha corrisposto volonterosamente alla domanda fatta dall'ambasciatore imperiale russo, assumendo la protezione dei sudditi russi per tutto il tempo in cui rimarranno interrotte le comunicazioni diplomatiche fra la Russia e la Sublime Porta, e l'i. r. ambasciata austriaca esercita quella protezione dal momento che il principe Mentschikoff abbandonò Costantinopoli.

— Parecchi giornali di qui parlano erroneamente di una rata di pagamento che l'Austria avrebbe da esborsare alla Russia al 31 luglio. A quanto rileviamo da buona fonte, l'ultima rata, relativa ad oggetti di conteggio fra i governi di Russia e d'Austria, venne pareggiata da parecchi mesi. *(Oest. corr.)*

Prussia. Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* conferma che il governo prussiano ha spedito a Londra ed a Parigi una nota riguardante gli affari d'Oriente. Nulla si sa di positivo circa il contenuto di quella.

Molti commenti furono fatti intorno al contegno della Prussia rispetto alla vertenza turco-russa. È manifesto che la politica prussiana mira alla conciliazione.

Per altra parte, la notizia data dai giornali inglesi, che la Prussia, non meno che l'Austria, conserveranno una specie di neutralità, non venne smentita dai fogli ministeriali di Berlino.

È però vero che tale neutralità non esclude i buoni uffizi spontanei e che tendono alla pace.

— La *Gazzetta di Colonia* dice di conoscere il senso della nota prussiana in risposta alle comunicazioni del governo russo relative alla questione turca.

Lungi dal corrispondere alle obbligazioni che il trattato del 1841, invocato dalla Porta nella sua circolare, impone alle potenze, la nota prussiana lascierebbe al gabinetto di Berlino le mani libere, per le eventualità ulteriori. La Prussia non si oppone formalmente alla Russia, ma nello stesso tempo non le fa nemmeno sperare il suo soccorso nel caso di una guerra colla Francia e coll'Inghilterra, nè offre l'appoggio morale del suo consenso alla politica seguita dalla Russia.

Ora, soggiunge la *Gazzetta di Colonia*, è appunto questo consenso che era chiesto dalla Russia.

— Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* crede sapere da fonte sicura, che i gabinetti di Vienna e di Berlino non sono stati finora richiesti della loro mediazione, e che perciò non ebbero ancora occasione d'ingerirsi direttamente nella questione turco-russa.

La stessa corrispondenza pretende che nel dispaccio circolare, diramato dal gabinetto di Berlino a tutte le legazioni prussiane, si dichiari: che la Prussia non ebbe occasione di prendere parte nella questione d'Oriente, non avendo ricevuto alcuna comunicazione officiale in proposito, e s'aggiunge ai rappresentanti della Prussia di ammonire i governi sui pericoli di una risoluzione precipitata si per parte della Russia come della Francia.

Baviera. *Monaco.* Dall'ultimo censimento della popolazione del regno di Baviera, eseguitosi nel mese di dicembre del 1852, risulta che, in tutto, il numero degli abitanti ammontava a 4,559,452; di cui, 2,234,092 maschi; e 2,325,360 femmine.

Nell'anno 1849, la popolazione sommava a 4,520,724 abitanti. Così che dal principio di gennaio 1850 a tutto il dicembre 1852, la popolazione crebbe di 38,701 anime.

Questo aumento equivale a più del doppio dell'aumento del triennio precedente, ma tuttavia è minore dei trienni più antichi. Dal 1834 fino al 1852, in 18 anni, la popolazione della Baviera crebbe di 312,674 anime (di 17,371 annualmente); indietreggiando fino al 18 anni che corrono dal 1816 al 1834, l'accrescimento della popolazione fu di 40,738 anime (40,738 ogni anno).

Del resto, nei tre anni 1850, 1851, 1852, la popolazione non punto crebbe in tutti i circoli del regno, anzi, in due circoli è manifesta una diminuzione.

Crebbe la popolazione nell'Alta Baviera, nella Bassa Baviera, nell'Alta Franconia, centrale e bassa, nella Svevia; decrebbe nel Palatinato ed in Ratisbona.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* del 31 maggio (12 giugno) pubblica un documento importante. È una nota circolare del 30 maggio (11 giugno), relativa alla quistione d'Oriente, ed indirizzata dal governo russo a tutti i suoi agenti diplomatici all'estero, affinchè ognuno di essi ne dia comunicazione al governo presso di cui è accreditato.

In quella nota il governo russo protesta energicamente contro ogni supposto pensiero d'invasione, ed afferma che nelle complicazioni sorvenute in Oriente, di null'altro trattasi fuorchè della questione de' Luoghi Santi.

Quindi espone la serie degli avvenimenti che seguirono, e prende a dimostrare che il protettorato richiesto dallo czar sui greci d'Oriente non può essergli contestato nè in massima nè in fatto.

Poscia la nota accusa il governo turco di non avere adoperato la necessaria sincerità, poichè aveva accordato alla Russia ed alla Francia firmani contraddittorii in favore dei greci e dei latini; quindi è che il governo russo credesi in dovere di richiedere guarentigie per lo avvenire: tali guarentigie esso le voleva sulle prime per mezzo di una convenzione formale fra la Porta e la Russia; poi, per ispirito di conciliazione, venne a contentarsi di una obbligazione, che la Porta si sarebbe assunta sotto forma di una nota diretta dal ministro degli affari esteri ottomano a quello degli affari esteri di Russia.

Il testo di quella nota, rimessa alla Porta come modello dal principe Mentschikoff prima che partisse da Costantinopoli, è unito, siccome un annesso, al dispaccio circolare, ossia alla nota di cui ora facciamo l'analisi. In quest'ultima il governo russo dichiara essere quello il limite estremo delle concessioni, e che se nell'intervallo di otto giorni, la Porta non accetta puramente e semplicemente quella proposta che formò già l'oggetto dell'ultima comunicazione del principe Mentschikoff a Rescid bascià e la cui relezione fu causa della partenza di quest'ultimo, la Russia dovrà adottare i provvedimenti necessari per troncare il nodo, che essa avrebbe bramato di sciogliere pacificamente; ma la Russia rigetta sulla Porta, non meno che sopra quelli che ne fomentano la resistenza, la responsabilità di tutte le conseguenze fatali, che tale resistenza potrebbe produrre per la pace del mondo.

Tale è il fedele estratto del dispaccio circolare, che per la sua lunghezza, non possiamo riferire per intiero.

TURCHIA

Il *Times* dice: Noi abbiamo ragione di credere che il governo turco ha l'intenzione di promulgare un atto importantissimo, che protegga ed estenda tutte le libertà religiose di tutte le sette cristiane ne' suoi dominii. Questo atto sarà, sotto la forma di circolare, indirizzato ai patriarchi delle chiese di Oriente, e nelle sue disposizioni abbraccierà tutte le chiese, greca, latina, armena e protestante.

Un tale decreto, che consacri senza restrizione i diritti dei cristiani dell'impero, sarà una Carta di tolleranza religiosa, e questo è un passo verso l'uguaglianza civile ed un diritto alla indipendenza; esso preparerà il paese a quel tempo in cui la civiltà e la fede del Cristo riacquisteranno la prevalenza che avevano nella capitale dell'antico impero d'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 24 giugno.*

Ieri sera, ricorrendo la vigilia di S. Giovanni, venne fatta secondo il costume la cerimonia del *falò* in Piazza Castello fra molto concorso di popolo.

Alemagna. *Vienna, 20 giugno.* Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna: S. A. R. il principe di Prussia è atteso a Vienna nel corso del venturo autunno, ed egli assisterà alle grandi evoluzioni che seguiranno in quella stagione nelle vicinanze della capitale.

— *Monaco, 19 giugno.* Si dice che le LL. MM. il re e la regina di Baviera abbiano intenzione di recarsi bentosto a Berlino.

— *Dresda, 17 giugno.* Giunse in Dresda, questa notte ad un'ora circa, S. A. R. il duca di Genova, il quale andò direttamente a Pillnitz. Vi giunsero pure S. A. il duca di Sassonia Meiningen, e S. A. R. il reggente di Baden.

Del 18. Oggi si è celebrato il matrimonio di S. A. R. il principe Alberto con S. A. R. la principessa Carolina Wasa nella chiesa cattolica di questa corte. In questa occasione S. M. il re ha pubblicato un ampio atto di clemenza in favore dei soldati condannati a lunga detenzione per aver preso parte alla rivoluzione di maggio; tre soli furono esclusi dall'amnistia.

Turchia. Notizie del 9 giugno da Costantinopoli confermano che S. M. il sultano ha solennemente e con apposito firmano confermato i diritti e privilegi di tutte le chiese cristiane. Quel decreto fu comunicato a tutte le autorità ecclesiastiche.

L'*Osserv. Triest.* del 21 giugno ha il seguente *poscritto*:

(Ore 4 pom.) Il vapore del Levante or ora arrivato reca quanto segue:

Il 13 passò pei Dardanelli, diretto a Costantinopoli, l'i. r. piroscafo *Custozza*. Credevasi che arriverebbe colà il 14. La mattina del 13 si ancorò nella baia di Bescika (dirimpetto a Tenedos) la squadra inglese (6 vascelli, 1 fregata e 7 piroscafi). Il 14 al mezzodì furono vedute fuori il capo Sigri (Metelino) 9 vele e 3 piroscafi diretti verso Tenedos. Credesi fosse la flotta francese.

Il 9 arrivò a Costantinopoli il piroscafo russo il *Yeni-Kalè* con a bordo il segretario d'ambasciata Balabine, il quale s'era recato due giorni prima in Odessa: il che destò generale sorpresa. La sera stessa si seppe che il sunnominato portava una nuova intimazione alla Porta. Lo stesso giorno fu consegnato il documento. Con quest'atto il ministero russo, pur approvando il contegno di Menschikoff, accorda alla Porta altri 8 giorni di tempo onde ponderare le domande dell'*ultimatum*. Non si conosce qual sarà la risposta del governo turco.

Frattanto la Porta continua gli armamenti, e d'altra parte i membri della missione russa di Costantinopoli sembrano disporsi alla partenza. Il piroscafo inglese *Caradoc* e il francese *Chaptal* arrivarono, il primo da Marsiglia con dispacci di Londra 2 corr., e l'altro da Tolone.

Il *Journal de Constantinople* conferma il fatto dell'incendio della dogana di Costantinopoli, seguito il 6; però aggiunge che si salvarono molte merci e che il vasto magazzino di pietra, contenente gran quantità di generi, rimase illeso.

E. I. F. S. E. I. R. E. gerente.

ORARIO DELLE PARTENZE DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

Corse da Torino a Busalla

Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	pom
Torino	6 »	9 45	2 30	4 30
Moncalieri	6 14	9 59	2 44	4 44
Truffarello	6 24	10 9	2 54	4 54
Cambiano	6 30	10 15	3 »	5 »
Pessione	6 39	10 24	3 9	5 9
Valdichiesa	6 48	10 33	3 18	5 18
Dusino	7 2	10 47	3 32	5 32
Villafranca	7 16	11 1	3 46	5 46
Baldichieri (1)	7 22	» »	» »	» »
S. Damiano	7 27	11 12	3 57	5 57
Asti	7 42	11 27	4 7	6 12
Annone	7 56	11 41	» »	6 26
Cerro (2)	8 1	» »	» »	6 31
Felizzano	8 14	11 59 pom	» »	6 44
Solero	8 24	12 9	» »	6 54
Alessandria	8 41	12 26	» »	7 11
Frugarolo	8 55	12 40	» »	7 25
Novi	9 20	1 5	» »	7 50
Serravalle	9 31	1 16	» »	8 1
Arquata	9 43	1 28	» »	8 13
Isola del Cant.	10 »	1 45	» »	8 30
Ronco	10 10	1 55	» »	8 41
Arr. in Busalla	10 19	2 4	» »	8 49

Corse da Busalla a Torino

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	ant.	pom
Busalla	2 »	6 30	11 15	4 »
Ronco	» »	6 38	11 23	4 8
Isola del Cant.	» »	6 47	11 32	4 17
Arquata	» »	7 1	11 46	4 31
Serravalle	» »	7 9	11 54	4 39
Novi	» »	7 22	12 7	4 52
Frugarolo	» »	7 37	12 22	5 7
Alessandria	» »	7 55	12 40	5 25
Solero	» »	8 7	12 52	5 37
Felizzano	» »	8 19	1 4	5 49
Cerro (2)	» »	8 29	1 14	» »
Annone	» »	8 35	1 20	6 5
Asti	5 »	8 52	1 37	6 22
S. Damiano	5 11	9 3	1 48	6 33
Baldichieri (1)	» »	» »	1 53	» »
Villafranca	5 25	9 17	2 2	6 47
Dusino	5 38	9 30	2 15	7 »
Valdichiesa	5 51	9 43	2 29	7 13
Pessione	6 »	9 52	2 37	7 22
Cambiano	6 10	10 2	2 47	7 32
Truffarello	6 16	10 8	2 53	7 38
Moncalieri	6 26	10 18	3 3	7 48
Arr. in Torino	6 38	10 30	3 15	8 »

Alla stazione di Truffarello non si fermano attualmente i Convogli, e con altro avviso s'indicheranno quelli che si arresteranno a Truffarello per coincidenza coi Convogli della via ferrata di Cuneo; queste fermate incomincieranno nel giorno d'apertura al pubblico della strada medesima.

Il servizio delle merci a piccola velocità continuerà a farsi nelle stazioni di Torino, Moncalieri, Dusino, S. Damiano, Asti, Felizzano, Alessandria, Novi, Serravalle e Busalla. — Le merci saranno rese a destinazione due giorni dopo la consegna.

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Busalla, ed il penultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Busalla il penult. diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il secondo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto a Busalla.

Qualora nei giorni festivi, od in altri di maggior concorso, occorra di stabilire un servizio di Convogli straordinarii fra Torino e Moncalieri, se ne darà per ciascuna volta apposito avviso.

Borsa di Parigi, del 23 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 50	76 75 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 40	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 75	63 60 » »

Camera di agricoltura e di commercio di Torino

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 23 giugno 1853

Luogo	Qualità Superiori Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Qualità comuni Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Quantità totale	Prezzo medio
Alessandria	297	49 48	260	47 46	98	45 40	655	47 16 (1)
Asti	»	» »	»	47 53	»	» »	400	49 73 (2)
Casale	»	» »	55	41 43	»	» »	55	42 54
Racconigi	»	82 53	»	49 54	»	46 48	»	» »
Vercelli	752	45 46	740	43 44	173	41 42	1665	» »
Vigevano	»	Mercato del 21 » »	»	37 44	»	» »	95	39 95
Novara	Mercati del 16 18 20 21 22 e 23 Prezzi progressivi da L. 30 a 58 50 su mir. 1158							
Alessandria	»	Mercato del 24. *Dispacci Telegrafici* 50 49	»	48 47	»	46 41	600	» »
Asti	»	50 53	»	48 50	»	46 48	600	» »
Casale	»	45 »	»	40 44	»	» »	100	» »
Vercelli	»	46 48	»	43 45	»	40 42	700	» »

(1) Monete d'oro a corso abusivo.
(2) Il prezzo fu ricavato dalle sole partite dichiarate.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les filles de marbre.*

Expériences de lumière électrique et reprise des démonstrations du télégraphe, rue d'Angennes, 34, presqu'en face le Théâtre. — Tous les soirs (le samedi excepté) à 7 h. 1/2 et 8 h. 1/2. — 50 cent. et 40 cent. pour les jeunes personnes; rien pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés. — Les dimanches, séances à 3 h., à 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 du soir.

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Domenica (26 corrente), alle ore 11 del mattino avrà luogo l'Adunanza Generale prescritta dall'art. 31 dello Statuto, onde procedere all'estrazione dei premii formati coi Capi d'Arte stati acquistati coi fondi sociali nella p. p. Esposizione.

I signori Soci sono pregati d'intervenire.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca *Segr.*

SILLAVENGO

Presso il Comune di Sillavengo troverebbesi vacante il posto di Maestro di 1.ª e 2.ª Elementare, coll'annuo stipendio di L. 600. S'invitano pertanto gli aspiranti a tale impiego voler rassegnare al sottoscritto, franche di posta, le loro petizioni, corredate dei voluti titoli, prima del 15 luglio prossimo, per la surrogazione del dimissionario Maestro.

Il Sindaco Sibilla Carlo.

RIVARA

Essendosi reso vacante il posto di Maestro di Scuola di 1.ª e 2.ª Elementare di questo Comune, s'invita quel sacerdote, che aspirasse a tale carica, d'inoltrare al Sindaco la sua domanda, corredata degli opportuni recapiti entro tutto agosto prossimo. Lo stipendio è di annue L. 600 colla goldita di un comodo alloggio in coerenza ad una cappella, giardino cinto, e vigna a poca distanza dall'abitato e dalla casa comunale.

COMUNE DI LAGNASCO

Trovandosi vacante in detto Comune il posto di Maestro di 1.ª Elementare, coll'annuo stipendio di L. 500; e due posti da Maestra, uno di 1.ª, l'altro di 2.ª, collo stipendio di L. 425 caduno, oltre a competente alloggio, il Sindaco sottoscritto avverte chiunque aspiri ad occupare tali posti di presentare fra tutto luglio pross. i loro titoli alla Segreteria Comunale, franchi di posta.

Il Sindaco Baudraco.

AVVISO

È vacante in Ghemme pel prossimo novembre la Condotta Medica, con stipendio di annue L. 1,500.

S'invitano gli aspiranti a presentare entro il 15 p. v. luglio a quella Segreteria Comunale (ove sono visibili i relativi capitoli) le loro domande corredate del diploma di laurea ottenuto anche in chirurgia, e da certificato di 5 anni di pratico esercizio, coll'autorizzazione a quello dell'ostetricia.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo sabbato, 25 corrente, alle 8 di sera, nella sala della Camera d'Agricoltura e Commercio.

AVVISO MUSICALE

Nel Magazzino di **Francesco Bianchi**, via di Po, num. 33, corte del Caffè Nazionale, trovasi grande assortimento di Musica per Pian forti-Flauto-Violino, ecc.

Per istromenti di Banda Militare, *Metodi*, *Studi*, *Duetti*, ecc.;

Per Organo e Canto; *le migliori produzioni dei Maestri d'Italia*;

Per Organo solo, le suonate nuove dei più distinti Organisti.

Si fanno pure abbuonamenti mensili a L. 3.

ACQUA MINERALE DI COURMAYEUR

COSSON Gio. Giuseppe, appaltatore della fontana detta della *Vittoria* di Courmayeur (Aosta), fa noto che l'unico suo deposito di detta acqua continua in Torino presso li signori Pietro Delucca e Comp., già Bertoglio, negozianti da corami, via del Cappel d'Oro.

Prega li sigg. committenti a dirigere le loro domande al deposito suddetto, od all'appaltatore a Courmayeur.

AVVISO

Per impreviste circostanze il proprietario del Magazzino di TELERIE, SETERIE ed altri oggetti di novità, posto in via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4, fa noto che la liquidazione di dette merci avrà luogo nel più breve termine, con nuovi ribassi. — Si garantiscono ai signori avventori le tele per tutto puro filo.

VESTE di seta scozzese, di metri 10 (rasi 17) a L. 24; id. *glacée*, di altezza dec. 7 (rasi 1 1/4) L. 5, 50 il metro — VESTE di novità, con *volant à bayadère*, da L. 60 a 120 — Damasco nero e in colori, a L. 5 il metro; id. brocato, *moiré* antico, raso, *barège*, balzorine ed altre stoffe di seta, a L. 1 il metro; id. con *volant*, L. 12 a 15 — *Jaconas*, a L. 3, 75 e 6 la veste (robe) — Mussole in lana, a 60 e 80 centesimi il metro — Num. 5,000 *foulards* a L. 3.

TELERIE. Una pezza di tela di rasi 40 per camicie, L. 24; id. sopraffina L. 45; id. filata a mano (filo rotondo), L. 36; id. finissima L. 50 — Tele d'Olanda sopraffine, del valore di L. 120, si vendono ora a L. 70 e 80 la pezza; id. per *chemisettes* e guernizioni, L. 120 la pezza. — Num. 200 dozz. fazzoletti di tela bianca, da L. 7, 9 e 12 la dozz.; detti di batista, a L. 8, 9 sino a 30 la dozz. — Tela per lenzuoli, alta 4 e 5 rasi, da L. 4, 6 e 8 il metro — Servizio da tavola, da L. 5, 50 per 6 persone, sino a L. 150 per 24 persone. — Sottane (*jupes*) a L. 2, 3 e 4 cad.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Almasio.

IL PIRATA
GIORNALE DI LETTERATURA E TEATRI

Domenica 3 luglio, questo Giornale darà principio al suo ANNO DIECINOVESIMO, e quindi ad un NUOVO SEMESTRE. Il pagamento è ANTICIPATO. I GRUPPI e le LETTERE debbono essere necessariamente FRANCHI DI PORTO. Nelle stagioni più ricche di notizie teatrali, in autunno e in carnovale, vi avrà la solita abbondanza di SUPPLIMENTI. Gli ANNUNZI DI DISPONIBILITA', le *Dichiarazioni che riguardino l'amor proprio dell'artista e il suo avvenire*, le *Nuove Scritturazioni*, s'inseriranno, come in passato, *GRATIS*, e senza obbligo tampoco di ringraziamento. Saranno principali Collaboratori Augusto Ron, Antonio Caccianiga, C. Crespi, ecc. ecc., e si pubblicherà di quando in quando qualche elegante poesia del Cav. Felice Romani, o qualche suo inedito racconto.

L'Ufficio è sotto i portici della Fiera, n. 1.

Ristampa del LIBRO *dei*
CONTI FATTI

a facile disimpegno dei Negozianti, e per la

COMPRA DEI BOZZOLI

con aggiunta di **10** *Tavole di ragguaglio*

TRABUCCHI ecc., RASI ecc., GIORNATE ecc., EMINE ecc., BRENTE ecc., in decimale e viceversa.

Prezzo L. 2, 25, sconto in merce, cioè: 6 copie per 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 copie per 50; 150 p. 100.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in 36 tavole*,

libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori

MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI

a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea in corso di stampa.

Prezzo L. 1, *con i suddetti sconti*

per contanti e lettere affrancate

Di Angelo Audifredi, *Prof. di Calligrafia*, *rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

CITTA' D'ONEGLIA

NOMINA DI DUE MAESTRE

PER SCUOLE ELEMENTARI FEMMINILI

Il Municipio d'Oneglia dovendo instituire due scuole per istruzione delle fanciulle l'una di 1ª e 2ª elementare, l'altra di terza elementare, s'invitano le signore maestre, che volessero assumere l'una o l'altra di dette Scuole, a far pervenire non più tardi della metà del mese di luglio prossimo venturo al sindaco di quella città i seguenti titoli:

Fede di nascita — Attestati di moralità — Patente d'idoneità — Permissione locale per quelle che già esercitarono un insegnamento, con attestato di lodevole disimpegno per parte del Provveditore;

Più le note di distinzione che ottennero, e tutti quegli altri documenti che le aspiranti crederanno opportuni.

Con avvertenza che la domanda dovrà specificare a quale delle due scuole intendano di applicare, e che tale domanda vorrà essere scritta e sottoscritta dalle attendenti medesime.

Lo stipendio dal Municipio d'Oneglia assegnato a caduna delle maestre è di annue L. 600 oltre l'alloggio gratuito.

Oneglia, il 4 giugno 1853.

F. Berio *Sotto Segr. Civico.*

VUTSKAMPS
ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia Florio, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.lle Guion, e **pillole** di Vallet per la mestruazione. *Capsule* di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti*:

Il lotto 1.º, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all'incanto per . . L. 103,000

Il lotto 2.º, dell'annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per . . . L. 192,000

Il 3.º lotto dell'annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L'incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

PINEROLO — Tipografia di GIUSEPPE CHIANTORE

ELEMENTI DI ARITMETICA
DI
NOMENCLATURA GEOMETRICA
E DI
SISTEMA METRICO DECIMALE

esposti secondo i principii del metodo didattico

DAL PROF. GIAMBATTISTA PEYRETTI

AD USO

dei Maestri e degli Alunni delle Scuole Primarie

Seconda Edizione

corretta ed ampliata dallo stesso Autore

Prezzo cent. 75

Si accordano i consueti sconti ai Librai mediante pronto pagamento.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA

DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi

in opere di Storia, Viaggi, Teatro, Letteratura e Romanzi.

Si danno ai signori Abbonati per le Provincie e per la campagna delle cassette contenenti 25 volumi.

VENDITA IN SASSARI DI DUE CASE
ALL'ASTA PUBBLICA

Per disposizione contenuta in apposito Reale rescritto avranno luogo, alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del prossimo venturo mese di luglio e nell'ufficio dell'Intendenza Generale di Sassari, i pubblici incanti per la vendita di due case, pervenute alla Congregazione locale di carità dall'eredità del defunto sacerdote Cossu Grana, situate ambe nella città di Sassari, di cui una nella contrada detta della Carra Grande, valutata a L. 18,555, 26, e l'altra nella piazzetta di S. Caterina, estimata in L. 15,810, 98.

La vendita si farà in due distinti lotti, ed i termini per l'aumento del decimo sono stabiliti a giorni 8, che scadranno al mezzodì preciso del giorno 13 dello stesso mese di luglio.

Sassari, il 18 giugno 1853.

Per detto Generale ufficio
Il Segretario Capo dell'Intendenza Generale
Viancini

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

SUCCESSIONE APERTASI ALL'ESTERO

Coloro che credano di poter aspirare alla successione di Caterina Garnier, vedova Rambaud, morta in Napoli sul fine dello scorso anno 1852, sono invitati a presentare i titoli comprovanti la loro qualità ereditaria all'ufficio dell'avv. Generale di S. M. presso il Magistrato d'Appello di Torino, dove loro saranno dati gli opportuni schiarimenti.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' COMMERCIALE
IN PINEROLO

Con privata scrittura 18 giugno 1853, i signori Michele Floreale e Giovanni Garneri hanno sciolta la Società di fatto tra essi esistita dal 1º aprile 1852, pella compra e lo smercio nella città suddetta di panni, tele, ed oggetti di mode: da quel punto stesso il fondo del negozio ed ogni dritto dipendente si dichiarò di esclusiva ed assoluta proprietà di Floreale; quella convenzione finalmente fu trascritta ed affissa presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, f. f. di tribunale di Commercio, a mente degli articoli 51 e 56 del Codice.

Mancato ai vivi, da 5 mesi, l'avv. Gius. Roberi, di Mondovì, Presid.te in riposo, il notaio che avesse ricevuto un testamento posteriore al 12 maggio 1849, è pregato di darne notizia a *Gabriele Deyla in Cuneo.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

FALLIMENTO

di Valenza Giovanni, già caffettiere al nuovo Caffè del Teatro nel Borgo Nuovo di Torino.

Si avvisano li creditori del fallimento di detto Valenza Giovanni, di comparire avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 4 luglio prossimo, ed alle ore 2 vespertine, in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, per la resa del conto finale dei sindaci dell'unione.

Torino, il 22 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 149 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 25 GIUGNO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Consiglio amministrativo per la Marina mercantile, posto sotto la dipendenza del Ministero di Marina, è ridotto a Corpo meramente consultivo per gli affari concernenti sia la tutela della disciplina della Marina mercantile, come la polizia della navigazione e dei porti.

Esso prenderà la denominazione di Consiglio consultivo per la Marina mercantile; sarà presieduto dal Presidente del Consiglio d'Ammiragliato mercantile e composto dei seguenti membri:

Il Capitano del porto di Genova,
Il Direttore delle Dogane,
L'Uditore di Marina,
Il Console di Marina,
Due membri della Camera di commercio di Genova,
Due Capitani della Marina mercantile.

Il Direttore dei lavori marittimi interverrà come membro aggiunto con voto, allorchè si tratteranno affari che riguardano le sue attribuzioni.

I membri della Camera di commercio ed i Capitani mercantili saranno nominati per un triennio, e potranno essere confermati.

La proposizione di detti membri sarà fatta dalla Camera di commercio.

Art. 2. Per la validità delle deliberazioni il numero dei membri presenti dovrà essere almeno di cinque.

Art. 3. Il Console di Marina farà le funzioni di Segretario di questo Consiglio.

Art. 4. Le relazioni di dipendenza che, a mente delle vigenti Leggi e Regolamenti verso di questo Consiglio, avevano i Consoli di Marina ed i Capitani dei porti e spiaggie, passeranno al Ministero della Marina.

I Regi Consoli all' estero corrisponderanno pure direttamente collo stesso Ministero per gli affari riguardanti la Marina mercantile.

Art. 5. Il Presidente del Consiglio consultivo per la Marina mercantile sarà membro del Consiglio superiore d'Ammiragliato e del Consiglio di Sanità marittima di Genova.

Esso sarà Presidente del Consiglio di Direzione della Cassa di risparmio e di beneficenza per la Marina mercantile, di invece del soppresso Intendente generale dell' Azienda di Marina.

Art. 6. Il Console di Marina della Direzione di Genova sarà pure membro del Consiglio d'Ammiragliato per la Marina mercantile.

Art. 7. La presente Legge avrà esecuzione dal giorno della effettiva soppressione dell' Azienda generale di Marina.

Art. 8. È derogato alle Lettere Patenti 13 gennaio e 24 novembre 1827, 11 agosto 1835, 13 agosto 1839 e 27 maggio 1843, ed alle Leggi 26 giugno 1851 e 2 dicembre 1852 in ciò che sono contrarie alla presente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all' Uffizio del Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 12 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

S. M., con R. Decreto del 19 giugno 1853, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Guardia Nazionale:

Bergamasco Camillo, maggiore del battaglione mandamentale di Biandrate;
Spezia Giovanni fu Pietro Antonio, id. id. di Bannio;
Guglielmi Pasquale, id. id. di Crodo;
Minacci dott. Giuseppe, id. del 3 battaglione di Domodossola;
Secchino Gio. Battista, id. del 1 battaglione, prima legione di Genova;
Carrani-Massa Giuseppe, id. del battaglione comunale di Spezia;
Boldrini avv. Vincenzo, id. id. di Vigevano;
Juva avv. Giacomo, id. del 1 battaglione, prima legione di Torino;
Nigra Felice, id. del 2 battaglione, seconda id. id.;
Albasio cav. Carlo, id. del 3 id., seconda id. id.;
Ricca di Castelvecchio conte Paolino, id. del 1, quarta id. id.;
Belli Andrea, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Pieve del Cairo;
Alessi di Canesio cav. Angelo, id. id. di Moncalvo;
Cerruti Lorenzo, id. id. di Montiglio;
Arnaud Pietro, capitano in ritiro, id. del battaglione comunale di Oneglia;
Zanotti Giuseppe, sottotenente porta-bandiera del battaglione mandamentale di Biandrate;
Spezia Antonio di Giuseppe, id. id. di Bannio;
Grazioli Gian Francesco, id. id. di Crodo;
Lobia Carlo, id. del 3 id. di Domodossola;
Bruni Stefano, id. del battaglione comunale di Spezia;
Ferrari-Trecate avv. Alessandro, id. id. di Vigevano;
Galletti Giuseppe, id. del 1 battaglione, prima legione di Torino;
Carbone Carlo, id. del 2 battaglione, seconda id. id.;
Teobaldi Felice, id. del 1 id., quarta id. id.;
Mazzetti Benedetto, id. del 2 id., prima id. id.;
Boldrini Carlo, id. del 3 id., prima id. id.;
Mariano Giuseppe, id. del 2 id., terza id. id.;
Ronca dott. Sebastiano, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Moncalvo;
Mesturino dott. Camillo, id. id. di Montiglio;
Carini medico chirurgo Ambrogio, id. del battaglione comunale di Vigevano.

Nella stessa udienza S. M. ha pure conferito il grado di sottotenente a Prinetti Saverio finchè rimarrà in esercizio della carica di segretario del consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Garlasco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 giugno.*

2.° Collegio Elettorale
convocato pel giorno 3 del prossimo venturo luglio.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Veduta la legge elettorale del 17 marzo 1848;
Veduto il Decreto Reale in data 9 andante mese, col quale, attesa la vacanza del 2° Collegio di questa città per il decesso del suo deputato conte Cesare Balbo, si manda il medesimo convocare pel giorno 3 del prossimo venturo luglio, per procedere ad una nuova elezione del suo deputato al Parlamento Nazionale,

Notifica:

Che alle adunanze degli elettori componenti l'infra enunciato Collegio, convocati dal citato R. Decreto pel 3 di luglio p. v., sono destinati i seguenti locali, cioè:

2° Collegio — Sezione 1. Elettori inscritti nelle liste riveduti l'anno scorso 1852 aventi i certificati dal num. 1, al 310 . . Grande aula nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze.
« Sezione 2. Elettori dal num. 311 al 608. Salone d'ingresso nel palazzo dell' Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo.

I locali avanti designati saranno aperti agli Elettori, come sovra iscritti, alle ore otto del mattino di detto giorno 3 venturo luglio, affinchè il Presidente o Consigliere del Magistrato d'Appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle 9 precise aprire la seduta.

Nelli giorni di giovedì, venerdì e sabbato 30 andante mese, 1 e 2 luglio p. v. che precedono la riunione, verrà distribuito a ciascun degli Elettori un certificato d' iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale d'adunanza della sezione, alla quale appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nei suddetti giorni dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane nell'apposito ufficio stabilito in questo Municipio.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il Deputato, gli Elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di lunedì 4 immediatamente successivo, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'articolo 93 della precitata legge 17 marzo 1848.

Torino, dal civico palazzo, il 24 giugno 1853.

Notta Giovanni.

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Questa sera è partito per Ciamberi il conte Federico Sclopis, senatore del Regno, che si reca a fare un viaggio in Francia ed in Inghilterra.

Arresti. — Ci scrivono da Andora (Albenga) in data del 15 corrente:

Nel pomeriggio del 28 maggio p. p. un ladro ignoto entrava nella casa delli fratelli Gerolamo e Michele Morro, mentre essi si trovavano alla chiesa parrocchiale, e sforzando e rompendo porte e serrature li derubò pel valore di L. 712 05 tra contante ed oggetti preziosi. Accortisi del furto appena ritornati a casa i derubati lo denunciarono alla giustizia, e all'arma dei reali carabinieri, i quali unitamente ai militi della guardia nazionale si misero tosto in traccia di certo Ardoino Giacomo fu Gio. Battista di Andora soprannominato *Maometto*, sottoposto alla vigilanza della polizia, perchè fra giorno egli era stato veduto girovagare intorno alla casa Morro; ma nè in quel dì, nè nella notte successiva fu dato di ritrovar traccia di lui.

Nel giorno appresso però i militi della seconda compagnia venivano improvvisamente avvertiti che l'Ardoino fuggiva nelle vicinanze del paese, e alcuni fra di essi, senza nemmeno aver tempo di armarsi, si diedero tosto ad inseguire il ladro, sebbene questi li minacciasse da lungi con coltello alla mano. Il primo ad avventarsi d'un salto sopra di lui fu Giuseppe Lanfredi, soldato provinciale della classe del 1826, il quale lo atterrò, lo disarmò, e diede campo agli altri suoi compagni di legarlo e tradurlo in città, dove gli furono ritrovati indosso il contante e tutti gli oggetti derubati.

Se non che il Lanfredi nella mischia riportò due ferite di coltello, l'una al petto e l'altra in un braccio, delle quali però si spera non lontana la guarigione.

Il coraggioso valore del Lanfredi è un fatto per sè tanto eloquente da risparmiare ogni parola in onore della guardia nazionale di Andora.

Provincie. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 23 corrente:

Già da alcuni giorni scorgesi nella nostra città un frequente passaggio di forestieri, i quali, non ostante l'incostanza del tempo, accorrono agli ameni stabilimenti balnearii di questa provincia. Distinti personaggi villeggiano ogni anno allo stabilimento idropatico della Certosa di Pesio e nelle alla salubrità dell'aria accoppia i più desiderabili agi e passatempi; un considerevole numero di ragguardevoli famiglie preferisce le terme di Valdieri per partecipare del benefizio delle sue acque minerali; ai bagni di Vinadio non meno scelto e numeroso si è pure il concorso di notabili persone che vi si recano da ogni parte onde trovarvi nelle varie sorgenti di acque sulfuree più stabile salute, e nell'alpestre suo sito delizioso soggiorno.

— Si legge nel *Vessillo Vercellese* in data di Vercelli 23 corrente:

Oggi può dirsi il primo giorno delle vere contrattuazioni dei bozzoli. Sebbene una violente pioggia infierisca, non ispregevole fu la quantità di questa merce oggi portata sul mercato. E siccome è facile a prevedersi che ove per disavventura questo tempo piovoso continuasse, il raccolto dei bozzoli verrebbe a soffrire gravemente, così i primi prezzi furono piuttosto elevati, avuto riguardo specialmente alla qualità.

Bollettino dei prezzi verificatisi sul mercato.

Quantità vendutasi a prezzi di rapporto nei giorni 17, 18, 19, 20, 21 e 22 corrente, chil. 2111 6,6. Prezzi del 23 giugno da L. 4, 10 a 4, 60. Quantità chil. 2381 1, 7.

Intendance générale de la division administrative de Chambéry

Avis d'enchères

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 11 juillet 1852.

Le public est prévenu que le 15 juillet 1853, à dix heures du matin, il sera procédé, dans l'une des salles du Bureau de l'Intendance générale, et par-devant M. l'Intendant général, en l'intervention et assistance de M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, à la vente aux enchères publiques des biens domaniaux faisant partie de ceux mentionnés au n. 12 de la loi précitée. L'adjudication aura lieu en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Lesdits biens sont ceux dont la description suit:

Premier Lot.

Biens-immeubles provenant de la mine de Saint-Jean-de-Maurienne et de la laverie d'Hermillon; ils consistent, savoir: sur le territoire de la ville de Saint-Jean, en vignes et pierrailles au mas de Rocheray, désignés à la mappe sous les numéros 104, 105, 120, 121, 125 partie, 125 1/2, 126, 127, 128, 129 partie, 131 partie, ne formant ensemble qu'une seule pièce, dont les confins sont au levant les propriétés de Claudine Grange née Viallet, de Péronne Jacques et du notaire d'Albanne Victor, au couchant celles de l'hôpital de Saint-Jean-de-Maurienne, de Rubino Blaise de l'avvocat Hybord François et de Sambuis Emile, au midi le torrent le Pix, et au nord la propriété de Rubino Blaise, de la contenance d'un hectare 77 ares 2 centiares. Sur la commune d'Hermillon: en quatre bâtiments, un canal de dérivation et leurs dépendances, placéages, terrains cultifs et pierrailles, lieu dit à Saffaram, désignés à la mappe sous les numéros 1601, 1602, 1603, 1604, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1619, 1620, 1621, 1622, 1719; ils forment un polygone traversé par l'ancienne route royale au couchant du bâtiment principal, et confiné au levant par les biens de Perret Antoine feu Barthélemi, d'Arbessier Joachim feu Michel, d'Arbessier François-Joseph, au couchant par le canal des moulins, au midi par le torrent d'Hermillon, et au nord par les propriétés de Buttard Jacques, Durieux Michel, Bartholomé Joseph, Larrive Alexis, Arbessier Marianne, Dussel Cosme et frères, Durieux Marguerite, Buttard Jean-Baptiste et Alexis et Perret Antoine, de la contenance de 3 hectares 52 ares un centiare.

Tous lesdits biens non loués ont été estimés par M. l'ingénieur Bocca en son procès-verbal du 16 mars 1853, qui restera joint au présent pour y faire corps, à la somme de 7,918 liv. 35 c.; ils seront mis aux enchères aux conditions générales et spéciales ténorisées ci-après, sur la mise à prix de 7,200 liv.

Deuxième lot.

Biens-immeubles à Landry, lieux dits à Bathieu et au Villard, provenant de l'établissement des mines de Peisey.

Ils consistent en prés, champs et graviers, figurés à la mappe de la commune sous les numéros 3418, 3419, 3420, 3421, 3683, 3684, 3685, 3686, 3682, 3679, 3690, 3691, 3706, 3689, 3694, 3688, 3687, 3692, 3693, 3696, 3697, 3697 1/2, 3698, 3698 1/2, 3699, 3699 1/2, 3700, 3700 1/2, 3881, 3704, 3705, partie de 3702 et partie de 3703, confinés par les propriétés de Berthollet Jean-Pierre, de Bathod les hoirs de Charles-Antoine, de Richermoz Marie-Angélique, de Convert Jean-François, de Rochet Marie-Antoinette, de Jourdan François, de Pélissier Jean-Michel, de Blanc Charles, de Bruet Charles-Marie, de Richermoz Jean-Dominique, de Villibert Jean, de Côte Joseph-François, de Richermoz François, et encore par la rivière de l'Isère, de la contenance d'un hectare, 50 ares, 30 centiares, soit tout ce que possède et a droit de posséder le Domaine de l'Etat auxdits lieux.

Les biens composant ce lot ont été acensés pour 9 ans, commencés le premier janvier 1850, et finissant le 31 décembre 1858, aux sieurs Côte Jean-Michel et Claude, au prix annuel de 135 liv.

On se réfère pour leur plus ample désignation au procès-verbal du sieur Baudin, géomètre, en date du 19 avril 1853, qui restera joint au présent pour y faire corps; ils y sont estimés à la somme de 1902 liv., 96 centimes.

La mise à prix de ce lot est fixée à 1800 liv.

Chaque mise en augmentation ne pourra être moindre de 50 livres pour le premier lot, et de 10 livres pour le second.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé avant l'heure fixée pour leur ouverture, un Bon sur timbre dit de commerce, payable à vue, souscrit par une personne reconnue notoirement solvable, d'une somme égale au dixième de la mise à prix du lot d'immeubles à acquérir.

Le dépôt pourra être effectué en cédules au porteur de la dette publique, en obligations de l'Etat, en numéraire ou en billets de la banque de Savoie.

Pendant les 20 jours qui suivront celui de l'adjudication, il pourra être fait des offres de sixième ou de demi-sixième en augmentation du prix; si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une seconde enchère, laquelle sera définitive.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première requisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer contrat, d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, le jour et au moment du contrat; les trois autres, de six en six mois, avec intérêt annuel au taux du 5 pour 0/0, en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de dix-huit mois, à compter du jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges approuvé par l'Administration générale des Finances, le 8 juin 1853, duquel, ainsi que des procès-verbaux d'estimation, on pourra prendre connaissance au Secrétariat de l'Intendance générale. Un double du cahier des charges se trouve aussi déposé au Bureau de la Direction des Domaines de Chambéry, et aux Bureaux d'Insinuation de Saint-Jean-de-Maurienne et de Moûtiers.

MM. les Syndics auxquels le présent sera transmis sont priés de le faire publier et afficher, et de faire parvenir le certificat de publication au Bureau de l'Intendance générale.

A Chambéry, le 11 juin 1853.

Le Secrétaire Chef,
Cordier.

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, 22 *giugno*. Il *Moniteur* contiene oggi varii documenti di grande importanza, già accennati dal dispaccio elettrico. Il primo è uno statuto che regola la condizione e gli obblighi dei principi e delle principesse della famiglia imperiale, e che, diviso in sei titoli, specifica gli atti risguardanti quella condizione istessa, l'educazione dei principi e delle principesse, il potere di sorveglianza, di disciplina che l'imperatore esercita nell'interno della sua famiglia, e il consiglio imperiale di famiglia.

Il secondo è un decreto che sopprime il ministero della polizia generale, e ne restituisce le attribuzioni al ministero dell'interno, il quale cede dal canto suo il dicastero dell'agricoltura e del commercio al ministero dei lavori pubblici.

Due note pubblicate nella parte non ufficiale del *Moniteur* annunziano che il sig. Magne resta incaricato del ministero dei lavori pubblici, e di quello dell'agricoltura e commercio.

— La decisione presa dall'imperatore concernente la soppressione del ministero della polizia generale è stata accolta a Parigi come una nuova guarentigia della forza e del rassodamento dei principii d'autorità, come fa osservare l'esposizione dei motivi che precede il decreto dell'imperatore.

— L'*Univers* dà i ragguagli seguenti intorno ai due partiti russi nella quistione d'Oriente:

Vediamo da lettere della frontiera di Russia che a Pietroburgo si attribuisce all'influenza del partito russo-nazionale ciò che di recente è avvenuto a Costantinopoli e tutti i preparativi di guerra che ne furono la conseguenza. Questo partito, che ha alla sua testa il duca Costantino, e di cui il principe Menschikoff è uno dei capi principali, la vince sul partito russo-alemanno, le cui tendenze pacifiche avevano prevalso finora. Quest'ultimo partito può contare fra i suoi aderenti gli uomini di Stato più esperti della Russia, ma il partito nazionale ha tutta la simpatia dell'immensa maggioranza dei nobili e principalmente del popolo.

Si direbbe che l'imperatore Nicolò cerca di accrescere e infiammare lo zelo dei personaggi influenti del suo impero; egli ha testè accordati varii favori a parecchi di essi: gli alti dignitarii del clero russo, in ispecie, hanno ricevuto una gran quantità di decorazioni. Alcuni membri del clero cattolico, l'arcivescovo di Mohiloff e il vescovo di Wilna, per esempio, furono essi pure decorati.

In una delle lettere da noi accennate si parla d'una profezia polacca del XVIII secolo, di cui non prendiamo per certo ad esaminare l'autenticità ed il valore, ma che nelle attuali circostanze ha bensì qualche interesse di curiosità. Secondo questa profezia, l'epoca in cui il venerabile P. Bobola sarà canonizzato (il che avvenne il giorno dell'Ascensione di quest'anno) segnerà il principio d'un'èra nuova, un'èra di trionfo pel cattolicismo e di abbassamento per lo scisma tra i popoli slavi, e il preludio di questo trionfo sarà un conflitto che scoppierà in occasione dei turchi.

Il granduca Costantino si reputa l'uomo predestinato a cui si riserba la conquista di Costantinopoli. Ognun conosce le profezie sulla fede delle quali i russi credono che la fine dell'impero turco s'appressa. In tutto l'Oriente questa credenza sembra agitare i popoli, e non è dimostrato che in quelle contrade i diplomatici, i politici e gl'imperatori stessi sieno perfettamente al sicuro dalla contagione delle profezie medesime.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 24 giugno ore 12 m. 45.

Sono nominati quattro nuovi senatori, fra i quali il duca di Padova.

Al sig. Berger, prefetto della Senna, è surrogato il sig. Hausmann prefetto della Gironda.

Il sig. di Maupas è nominato ministro plenipotenziario presso la corte di Napoli, in luogo del sig. Adolfo Barrot che passa nella medesima qualità a Brusselle.

Il ministero spagnuolo è reso compiuto come segue: Pastor, alle finanze; Moyano, agricoltura e commercio; Calderon della Barca, esteri.

PAESI BASSI

AJA, 18 *giugno*. Alla prima Camera si è data oggi lettura del progetto d'indirizzo compilato dalla commissione, in risposta al discorso della corona. Eccone i principali paragrafi:

« Rendendo omaggio al desiderio di V. M. di proteggere gli interessi ed i diritti di tutti, la Camera rispetta le ragioni che v'indussero a surrogare con altri alcuni dei ministri, ed a sciogliere una parte della rappresentanza nazionale.

La Camera è dolente che siano sopravvenute circostanze atte ad ingenerare nell'animo di una parte dei sudditi di V. M. inquietudine ed apprensione relativamente ai loro più cari interessi. La Camera desidera vivamente che l'eccitamento degli animi si calmi, ed altamente apprezza ogni atto inteso a questo fine senza offendere alcun diritto, nè violare alcuna delle libertà assicurate dalla legge fondamentale.

Il governo è convinto che solo una legge possa rimediare a molte difficoltà che ora occupano l'attenzione di V. M. La fiducia espressa da V. M. che la moderazione e la calma presideranno alle deliberazioni relative a questa importante quistione, non verrà delusa, quando noi dovremo attendere alla medesima.

Nostro fine sarà quello di cooperare al mantenimento della tolleranza religiosa, onore della società nostra, e potente appoggio di tutti gli Stati, sovrattutto del nostro.

Ci rallegreremo sinceramente che possano le presenti difficoltà appianarsi, frattanto che vengano sempre più consolidate le guarentigie della libertà e dell'indipendenza delle varie credenze religiose »

— *Del* 20. La prima Camera ha adottato il progetto d'indirizzo all'unanimità, meno due voti, che furono quelli dei signori Van Dam van Isselt e Joukers.

— Il sig. Borcel van Hoeseland prese oggi possesso della presidenza della seconda Camera. Nel suo discorso si nota il brano seguente:

« Noi tutti, o signori, comprendiamo che sebbene i nostri lavori debbano essere poco numerosi durante la sessione apertasi or ora, le prime deliberazioni di quest'assemblea, le sue prime discussioni, le sue prime risoluzioni saranno aspettate con singolare ansietà in seguito degli ultimi avvenimenti.

La nostra cara patria, visibilmente protetta dalla Provvidenza, era rimasta al riparo da molte difficoltà che erano sorte in altri paesi. Ma testè nacquero anche nei Paesi-Bassi alcuni motivi d'inquietudine per una parte della popolazione, e che, secondo il parere del governo, richiedono provvedimenti di precauzione per parte sua. A questo fine si è fatto ricorso alla nostra cooperazione.

Alcune disposizioni legali che il governo crede necessarie per provvedere ad interessi importantissimi, si sottoporranno alle nostre deliberazioni. Noi ci consacreremo con zelo ed esattezza all'importante nostra missione, convinti della santità del dover nostro, che c'impone di rispettare i diritti di tutti, e di osservare strettamente la legge fondamentale. Animati da questa intenzione potremo, coll'aiuto dell'Altissimo, conseguire il fine che c'è indicato nel discorso del re; quello cioè « di mantenere con energia il principio della tolleranza religiosa, e di evitare tutto ciò che potrebbe provocare la disunione nel paese. »

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *giugno*. Alla Camera de' lords, seduta del 21, il conte d'Aberdeen domandò la seconda lettura del bill dell'*income-tax*.

Alla partenza del corriere, il nobile lord stava dimostrando la necessità nella quale si era veduto il governo di continuare momentaneamente la percezione di quella imposta.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 21 giugno, non furono discusse fino alla partenza del corriere, quistioni importanti.

La fine della seduta del 20 della stessa Camera fu similmente senza importanza.

Il presidente del comitato fece il suo rapporto sul bill del diritto di successione; dopo di che la Camera si aggiornò al dì susseguente.

— Il *Morning-Post* annunzia che il ministro turco andò, il 21, a far una visita a lord Clarendon, al *Foreign-Office*.

— Scrivono al *Globe* da Plymouth in data del 20;

La squadra dell'ammiraglio Corry, che aveva lasciato il nostro porto il 25 maggio, è comparsa questa mane a 11 ore in vista d'Eddystone. I vascelli si sono avvicinati a metà cammino da Eddystone e inviarono il *Leopard* verso il porto. Dopo aver fatto conoscere, col mezzo di questo piroscafo, il loro arrivo all'ammiraglio del porto, i vascelli proseguirono il loro cammino nel canale, e a un'ora si trovavano a due miglia al sud di Newston.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri, 20, un incidente nuovo ed interessantissimo interruppe la seduta delle due Camere del Parlamento.

Si trattava dell'apertura d'una comunicazione telegrafica diretta fra Londra e Brusselle. A un'ora ed alcuni minuti, il piccolo uffizio delle compagnie che hanno stabilito telegrafi elettrici era ingombro di personaggi importanti. Lord di Mauley, lord Cadogan, il duca di Hamilton, lord Stanley, lord Monteagle, lord Overstone ecc. erano presenti.

A due ore si annunziò che il duca di Brabante era aspettato all'uffizio telegrafico di Brusselle, e ben presto fu trasmesso dipoi un messaggio alla Camera dei comuni.

Il qual messaggio è stato trasmesso in due minuti e cinquanta secondi, e al termine d'un tempo eguale fu risposto che il duca di Brabante si congratulava coi direttori, lodandoli della buona riuscita dei loro sforzi.

Questa risposta fu accolta in mezzo agli applausi; ma si restò anche più maravigliati della rapidità con cui lord Cadogan potè rispondere a lord Howard di Walden, che si trova a Brusselle, ch'egli avea l'intenzione di recarsi tra alcuni giorni in quella città. Per la domanda e la risposta furono impiegati soli trentotto secondi.

Da oggi in poi comunicazioni regolari sono dunque stabilite fra la corte del Belgio e le due Camere del Parlamento.

— Si legge nel *Sun*:

Un'affluenza sterminata di popolo si accalcava fin dal mattino al campo di Chobham ove la regina è arrivata stamane (21) a 11 ore 1/2. L'artiglieria ha salutato immediatamente S. M., e fuochi di moschetteria hanno rimbombato su tutta la linea. La regina si è recata nella tenda che le era stata apparecchiata tra gli applausi prolungati e fragorosissimi di più di 50,000 spettatori.

La regina è stata ricevuta da lord Seaton e dal duca di Cambridge. Dopo essersi trattenuta alcuni minuti dentro la tenda, S. M. accompagnata dal principe Alberto si è condotta sul campo. Tutte le truppe hanno presentato le armi, e le evoluzioni sono cominciate quasi immediatamente. Vi è stato un simulacro di piccola guerra che continuava alla partenza del corriere.

— Il *Times* del 21 fa una lunga narrazione delle circostanze eccezionali che furono cagione del trattato di Balta-Liman nel 1840, e rammenta che i diritti della Turchia sopra i Principati Danubiani furono a varie riprese riconosciuti dal gabinetto di Pietroburgo. Aggiunge dipoi che quantunque la occupazione per parte della Russia di quei Principati non possa riguardarsi a tutto rigore come un *casus belli* dalle grandi potenze d'Europa, potrebbe esser però riguardato come tale dalla Sublime Porta; imperocchè quella occupazione violerebbe una serie di trattati l'ultimo de'quali e quello appunto di Balta-Liman.

La Porta, ove non voglia venir subito all'armi, potrà limitarsi a protestare contro quella occupazione, proseguendo, se le piaccia, le negoziazioni con le altre potenze.

Resterà poi al governo turco, d'accordo con gli ambasciatori delle quattro potenze, a vedere se la occupazione suddetta sia un atto di ostilità tale da decidere l'apertura dei Dardanelli ai vascelli da guerra, malgrado della convenzione del 1841.

Risoluta affermativamente cotesta quistione, le flotte passeranno elle il distretto in nome di potenze mediatrici o potenze belligeranti?

L'entrata dei Dardanelli (prosiegue il *Times*) non crea uno stato di guerra necessario tra la Russia e le potenze alleate della Turchia; ma gli è cosa difficile di poter dire fin d'ora sino a qual punto si può essere condotti dalla forza degli avvenimenti.

Il *Times* conchiude il suo notevole articolo con le seguenti parole:

« Anche a rischio di essere tacciati d'indifferenza per la indipendenza dei Principati Danubiani, noi crediamo sia dovere dell'Inghilterra e nostro di nulla fare e nulla dire che contribuisca ad aumentare il pericolo d'una conflagrazione generale; pericolo che in questo momento esiste. Se noi siamo colti dalle calamità della guerra, non saremo meno risoluti a difendere la politica dell'Inghilterra dopo aver messo in opera tutti i mezzi coi quali si poteva evitare una sì grave sciagura.

Fra i professori di pace e gli agitatori della fraternità, avvene più d'uno il quale non immagina niente di più semplice che di bombardare Odessa o di bruciare Sebastopoli al primo scoppio delle ostilità; ma, invero, poco si può far capitale sulla costanza di questi politici follemente arditi che saranno poi i primi a lagnarsi delle conseguenze della guerra che eglino avranno provocata. Noi non siamo del parere di coloro che pensano che la quistione d'Oriente può essere risoluta con l'intimidazione o con ciò che essi chiamano «presentare agli affari una fronte ardita.» Provarsi di far paura a un principe assoluto e possente come l'imperatore di Russia, sarebbe, crediamo noi, il mezzo più idoneo ad incoraggiarlo in una politica nella quale egli a torto ritiene che il suo onore è impegnato.

Abbia egli adunque l'ultimo minuto dell'ultim'ora per riflettere prima di dare il fatal segno della guerra: s'egli non ascolta nè i suoi doveri, nè la giustizia, troverà la potenza dell'Inghilterra, come sempre nel numero degli avversarii della violenza selvaggia e d'un'ambizione senza misura.

RUSSIA

Il *Times* ebbe notizie di Pietroburgo del 14 giugno; esse recano che lo czar nulla risolverà intorno alla occupazione dei principati danubiani prima di avere ricevuto risposta all'ultimo suo *ultimatum*. Al 12 lo czar aveva fatto l'ispezione, a Cronstadt, della flotta del mar Baltico. Le ultime notizie di Varsavia annunziano che il secondo corpo di truppe non ebbe ancora l'ordine di partire.

TURCHIA

Ecco il tenore del progetto di *senet* e di convenzione che il principe Menschikoff aveva proposto alla Sublime Porta, come *ultimatum*, e che, come è noto, fu da questa respinto:

« S. M. l'imperatore e padiscià degli ottomani, e S. M. l'imperatore di tutte le Russie, animati dal comune desiderio di mantenere la stabilità del culto ortodosso greco-russo, professato dalla maggior parte dei loro sudditi cristiani, e di assicurare questo culto contro ogni usurpazione avvenire, hanno nominato:

S. M. l'imperatore degli ottomani.... e S. M. l'imperatore di tutte le Russie.... i quali dopo di essersi spiegati intorno al loro incarico, hanno convenuto quanto segue:

1. Non sarà operato alcun cangiamento ai diritti, privilegi od immunità di cui hanno goduto, o sono in possesso *ab antiquo* le chiese, le pie istituzioni ed il clero ortodosso negli Stati della Sublime Porta ottomana, la quale si compiace di assicurarli per sempre, conformemente allo stretto *statu quo*, attualmente in vigore.

2. I diritti e vantaggi che saranno concessi dal governo ottomano per lo avvenire agli altri culti cristiani, per mezzo di trattati, convenzioni o disposizioni particolari, saranno considerati anche come appartenenti al culto ortodosso.

3. Essendo riconosciuto dalle tradizioni storiche e da molti documenti, che la chiesa greco-ortodossa di Gerusalemme, il suo patriarca, non meno che i laici a lui subordinati, furono in ogni tempo, dall'epoca dei califfi, e sotto i regni successivi di tutti gl'imperatori ottomani, particolarmente protetti, onorati e confermati negli antichi loro diritti ed immunità, la Sublime Porta, per la sua sollecitudine verso la coscienza e le religiose credenze de' suoi sudditi che professano questo culto, la cui pietà fu da varii avvenimenti posta in apprensione, promette di mantenere e far rispettare quei diritti e quelle immunità, si nella città di Gerusalemme come fuori di quella, senza alcun pregiudizio per le altre comunità cristiane d'indigeni, raja o stranieri, ammessi all'adorazione del Santo Sepolcro, e degli altri santuarii, sia in comune coi greci, sia in oratorii separati.

4. S. M. il sultano, oggi gloriosamente regnante, avendo giudicato necessario ed equo di corroborare ed esplicare il suo firmano imperiale, munito dell'*Hatis-hu maynu*, a metà della luna di *Rebiut-akhia* (fine di gennaio 1852), col suo firmano imperiale del ..... e di ordinare di più, con altro firmano, in data del ..... la riparazione della gran cupola del tempio del S. Sepolcro; questi due firmani si eseguiranno testualmente, e fedelmente si osserveranno, a fine di mantenere per sempre lo stretto *statu quo* dei santuari posseduti dai greci esclusivamente, od in comune cogli altri culti.

Resta convenuto, che ulteriormente si prenderanno concerti sul regolamento di alcuni particolari, che non furono compresi negli accennati firmani.

5. I sudditi dell'impero russo, sì laici che ecclesiastici, ai quali, in virtù dei trattati, è permesso di visitare la città santa di Gerusalemme, ed altri luoghi di divozione, dovendo essere riguardati e trattati come i sudditi delle nazioni più favorite, cattoliche o protestanti, avendo prelati ed istituti particolari, la Sublime Porta si obbliga pel caso in cui la corte imperiale di Russia gliene facesse richiesta, di assegnare, nella città di Gerusalemme o nelle vicinanze, un luogo adatto per costruirvi un tempio consacrato alla celebrazione dei divini uffizi per parte di ecclesiastici russi, ed un ospizio

per pellegrini indigenti od ammalati, le quali fondazioni saranno poste sotto la sorveglianza del consolato generale di Russia in Siria ed in Palestina.

6. Rimane inteso, che col presente atto, motivato da eccezionali circostanze, non vien derogato ad alcuna delle stipulazioni esistenti fra le due corti, e che tutti gli anteriori trattati, corroborati dall'atto separato della convenzione di Adrianopoli, conservano tutta la loro forza e valore.

I sei articoli precedenti, essendo stati stabiliti e conchiusi, la nostra sottoscrizione, ed il suggello delle nostre armi furono apposti al presente atto, che è trasmesso alla Sublime Porta ottomana, in cambio di quello, che ci è consegnato da . . . . precitati.

Fatto a . . . il . . 1853 o dell'Egira.

Sottoscritto . . . . ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso la Sublime Porta ottomana. »

— Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da Galatz, 9 giugno, assicura che il decreto col quale il sultano guarentisce di bel nuovo, e solennemente, i diritti, i privilegi e le immunità dei greci orientali (decreto che fu, come già si disse, comunicato ai patriarchi il 7 giugno), accorda tutto quanto era stato richiesto dal principe Menschikoff, eccetto che non ha la forma di trattato, come voleva l'ambasciatore russo.

È poi singolare che quel nuovo atti-sceriffo ebbe dai greci un accoglimento mediocre, perchè trovano che soverchia autorità si conferisca ai patriarchi.

AMERICA

Si legge nello *Standard*:

Si hanno notizie di Nuova-York recate dal piroscafo *Europa* in data del 7 corrente giugno.

Continuava la vertenza tra il Messico e gli Stati-Uniti, a proposito del possesso della Vallata di Mesilla. I due paesi ne reclamano entrambi la proprietà, e paiono decisi di risolvere la quistione col mezzo delle armi.

Sentiamo da Saint-John (Terra Nuova) che sette od otto schooners inglesi furono allontanati dalle pesche francesi presso Miquelon.

VARIETA'

AGRICOLTURA.

Il sig. Vittorio Rendu, officiale della Legion d'Onore, ispettore generale dell'agricoltura, autore di parecchie opere rurali molto accreditate in Francia, pubblicò or ora un piccolo trattato d'agricoltura, intitolato:

Principes d'agriculture à l'usage des établissements d'instruction agricole et des cultivateurs.
(*Paris, librairie L. Hachette.*)

L'autore non ha alcuna ambizione scientifica nella pubblicazione di questo trattato elementare che egli confessa modestamente essere un riassunto delle dottrine che governano l'arte agricola e le servono di base fondamentale. Le eccellenti opere di Thaer, Schwerz, Bürger, John Sinclair, Mathieu de Dombasle e di Gasparin, servirono di norma al dotto agronomo francese, il quale ne trasse i soli principii generalmente ammessi, lasciando in disparte le teorie dubbiose, atte solamente a far vacillare gli spiriti degli agricoltori, o peggio a rovinarne i poderi.

L'opera è racchiusa in un piccolo volumetto di 350 pagine, suddiviso in nove brevi capitoli: Del suolo — Preparazione del suolo — Ammendamento del suolo — Concimi — Coltura del suolo; stromenti aratori — Della coltivazione delle piante; principii generali — Coltura speciale delle piante — Sistema di coltura — Semplici nozioni di economia rurale.

Questo libro è corredato di alcune incisioni in legno inserite nel testo, ed è scritto con tutta la nitidezza francese de' buoni libri elementari. L'autore è noto particolarmente ai Torinesi pel soggiorno che egli fece con noi nella scorsa estate come inviato del governo francese per istudiare la malattia delle uve nell'Italia settentrionale; presso gli agronomi poi, il nome del sig. Vittorio Rendu è favorevolmente noto da alcuni anni per le varie sue pubblicazioni e relazioni interessanti sull'agricoltura francese di 7 dipartimenti, stampati in 7 volumi, per ordine del ministero dell'agricoltura e del commercio.

Abbiamo pure sott'occhio la recente ed importante relazione sulla malattia della vite (*De la maladie de la vigne dans le midi de la France et le nord de l'Italie*) presentata dallo stesso sig. Rendu al Ministro degli interni, dell'agricoltura e del commercio, la cui pubblicazione abbiamo già annunziato in questo stesso foglio. Essa porta per epigrafe le parole d'Isaia: *Luxit vindemia, infirmata est vitis; ingemuerunt omnes qui laetabantur corde*; è corredata di due tavole, in cui sono ben disegnate le varie fasi della malattia; ed i piemontesi vi leggeranno alcuni brevi cenni sulla coltivazione della vite negli Stati Sardi. La conclusione dell'opera si è che da tanti studi e da tante osservazioni risulta essere tuttora ignota la causa del morbo della vite, che l'autore assicura non essere punto contagioso; pare anche certo che l'uva ammalata ed il vino che se ne ottiene non sono malsani. L'*idrosolfato di calce* è forse finora il miglior rimedio, applicabile però solamente nei giardini, e non sempre sicuro. Per la coltivazione della vite in grande, a malgrado delle molte scritture finora pubblicate, che oltrepassano il numero di cento, non si conosce ancora un rimedio efficace ed economico. Non bisogna però tralasciare gli studi e le osservazioni, e conviene raddoppiare di sollecitudini nella coltura di questo prezioso vegetale, per guarentirlo almeno da ulteriori guasti. Eccovi le parole finali dell'autore;

« L'homme, en définitive, peut-il quelque chose contre la maladie de la vigne? nos vignes seront-elles long-tems encore frappées? Je n'en sais rien. Dans l'état actuel des choses, au milieu des profondes ténèbres qui couvrent ce mal funeste, je serais tenté de dire, pour toute conclusion, que je ne conclus pas. Nos vignes, je l'espère, ne sont pas condamnées à périr. En France, comme en Italie, des vignes malades en 1851 ne l'ont pas été en 1852, sans qu'on les ait soumises à aucun traitement; le fléau ne sévira pas toujours, s'il plaît à Dieu. Qui sait si bientôt, contre toute espèce de prévisions il ne disparaîtra pas de nos vignobles désolés, emportant avec lui le secret tant cherché, et ne nous laissant d'autre regret que celui de notre impuissance: *Hoc in votis!* »

Le intemperie però, che sembrano crescenti, la meteorologia rurale appena nascente, i nuovi bisogni, l'aumento evidente di popolazione, e quello specialmente de' pubblici pesi, ci sforzano ad occuparci seriamente delle cose rurali. Pensiamo che ogni minimo miglioramento agrario vuole essere preso in attenta considerazione, giacchè i risultamenti vengono sempre moltiplicati per un gran coefficiente. Sono ben pochi anni che pareva di gran lunga più difficile, per non dire impossibile, spingere il progresso delle pubbliche comunicazioni fino al punto, quasi incredibile, in cui lo vediamo oggidì, di quanto nol fosse quello di scoprire le cause delle malattie di alcuni vegetali, e di trarre un molto maggior profitto dalle nostre terre.

L'agricoltura deve essere principale retaggio di chi vive sotto un bel cielo ed abita regioni irrigate da tanta copia d'acque. Non ci scoraggiamo dunque, ma studiamoci di combattere animosamente con tutte le forze riunite le inclemenze delle stagioni e le malattie delle piante. L'uomo, domatore del fulmine, vincitore del tempo e dello spazio; egli che comunicando colle stelle, mercè un solo raggio di luce, giunse a scoprire il prodigioso meccanismo de' cieli, e va dotando la scienza di tante meraviglie, per cui egli, atomo impercettibile nell' universo fisico, può vantarsi gigante nel mondo sterminato delle idee, non deve disperare di trionfare dei flagelli dell' agricoltura, e di centuplicare i prodotti di quel suolo assegnatogli a stanza dalla Provvidenza, e che vede e maneggia a suo piacimento. Caro lettore! elettrizzati dalla fede nella indefinita perfettibilità umana, i *nostri studii siano indefessi e pratici*, e collo studio, coll' attività e col tempo conquisteremo forse il benessere universale!

Torino, il 16 giugno 1853.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. *Berna*, 21 *giugno*. Oggi fu il primo giorno delle feste secolari, colle quali vien celebrato il quinto anniversario dell' introduzione di Berna nella confederazione elvetica.

Alemagna. *Vienna*, 21 *giugno*. Nei convegni diplomatici si assicura, così scrive il *Corriere italiano* di Vienna, che il nuovo inviato austriaco a Costantinopoli, barone di Bruck, abbia ricevuto, prima della sua partenza, esatte copie dei documenti che riguardano la questione orientale, a fine di essere, al suo arrivo in quella città, pienamente ragguagliato di ogni cosa.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna: A quanto scrivesi da Cattaro, il principe Danilo del Montenegro, subito dopo il suo ritorno da Vienna, avrebbe comunicato ai seniori dei vari villaggi l'ordine espresso di render noto agli abitanti di astenersi da qualunque soverchieria contro i turchi, giacchè i trasgressori di quest'ordine sarebbero esemplarmente puniti: essere, di più, ferma intenzione nel principe di mantenere colla Turchia il migliore accordo, e di volere por fine una volta a quegli atti, che provocavano inimicizie fra quei due Stati finitimi.

— *Berlino*, 20 *giugno*. Il *Tempo* di ieri dice aver la Prussia, nella conferenza generale dello Zollverein, proposto delle agevolezze commerciali, si per l'importazione come per l'esportazione ed il transito.

— Leggesi nel *Journal de Francfort*:

Alcuni giornali francesi hanno testè annunziato che un inviato straordinario era stato spedito da Parigi a Berlino per comunicare a S. M. il re una convenzione sottoscritta dalla Francia e dall' Inghilterra, il fine della quale sarebbe quello di mantenere l' integrità della Turchia, e d' indurre la Prussia ad aderire a quella convenzione.

Si aggiungeva che tale convenzione non era stata presentata al gabinetto austriaco, perchè l'inviato dell'Austria, sig. di Hübner, aveva dichiarato che l'Austria voleva rimanere nella più stretta neutralità.

Tutta questa pretesa missione non è che una pura invenzione, perchè l'inviato di Francia, marchese di Moustier, il quale è testè qui giunto, è munito delle più ampie istruzioni per quanto riguarda la questione d'Oriente.

— *Monaco*, 20 *giugno*. I fogli e le corrispondenze di Monaco annunziano essere giunto in questa città S. M. il re, dopo un'assenza di sei mesi circa: il re fu accolto con gran festa dalla popolazione.

Turchia. *Costantinopoli*, 13 *giugno*. L'*Impartial* annunzia che il serraschiere si prepara per partire alla volta della Romelia; egli sarà accompagnato da parecchi bascià militari. L'esercito si concentrerà dalla parte di Adrianopoli, d'onde potrà porsi in marcia quando fosse necessario. Il sultano ha nominato un gran consiglio di guerra, e Riza bascià qual suo *caimacan*. Mehemed-Ruscdi bascià, generale in capo della guardia imperiale, sta anche preparato ad ogni evento.

La flotta si è ancorata all' entrata del Bosforo, dalla parte del Mar Nero.

Lettere di Odessa, citate dall' *Impartial*, recano che il principe Menschikoff fece due volte il viaggio da quella città a Sebastopoli dopo la sua partenza dalla capitale ottomana, e partì poscia per Pietroburgo. Un corpo russo, comandato dal generale Lüders, è vicino alla frontiera moldo-valacca, ed un altro, sotto il comando del generale Darnberg, a quella di Transilvania. Si eseguiscono opere di fortificazioni in Odessa.

Il *Journal de Constantinople* del 9 giugno dice che nella mattina del 7 i patriarchi ed il rabbino maggiore di Costantinopoli furono invitati a recarsi da Reschid bascià a Baltaliman, dove fu letto e consegnato ad essi il firmano imperiale, diretto ai capi spirituali di tutte le comunità religiose. Era adunque erronea (come anche riflette l'*Osservatore Triestino*) l'asserzione della *Corrispondenza austriaca*, che tale atto fosse diretto soltanto *ai capi spirituali delle comunità cristiane*.

Scopo di quel firmano o attisceriffo è, come già abbiamo detto, di assicurare ugual protezione ai diritti dei suddit ottomani delle varie confessioni religiose che in Turchia si professano.

La flotta inglese presentatasi al porto di Tenedo il 13 di giugno è composta di due triponti, quattro vascelli, una fregata e 7 piroscafi da guerra: la flotta si ancorò di rimpetto al promontorio orientale dell' isola, vicino alla costa dell' Asia, nel luogo detto *Bessica*.

L'*O. T.* dice sapere inoltre, che il vapore inglese, il quale passò per l'isola di Tenedo l'11 giugno, recandosi a Costantinopoli, era stato spedito dall'ammiraglio Dundas per notificare l'arrivo di detta flotta, aspettando gli ordini della Legazione inglese di Costantinopoli, per risolversi a rimanere in Bessica, oppure ad avviarsi a Costantinopoli.

— Alli 11 si attendeva ancora a sgombrare le rovine prodotte dall'incendio della dogana, scoppiato nella sera del 6, e per cui la dogana tutta, eccettuato un magazzino, diventò un mucchio di rovine fumanti.

E. Leone Gerente.

Camera di agricoltura e di commercio di Torino
Prezzo dei Bozzoli.
Bollettino ufficiale — Mercato del 24 giugno 1853

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Alessandria	114	50 49	354	48 47	222	46 41	690	47 35
Asti	»	» »	»	» »	»	» »	»	150 49 43
Novara	Prezzi progressivi da L. 37 a 55 su mir. 572							
Vercelli	id	id.	»	42 53	id.		704	(1)
	Mercato del 23.							
Alba	228	(2) »	2	48 »	»	» »	230	48 »
Casale	»	» »	45	40 41	»	» »	45	40 30
Tortona	41	47 50	«	» »	»	» »	41	49 67
	più miriag. 420 a raporto.							
Vigevano	»	» »	178	40 42	»	» »	178	40 76
	Mercato del 24							
Voghera	33	45 46	56	43 44	85	39 43	174	42 89
	Dispacci Telegrafici							
	Mercato del 25							
Alessandria	»	50 48	»	47 45	»	44 42	600	» »
Asti	»	53 51	»	50 48	»	48 46	1000	» »
Casale	»	» »	»	42 »	»	» »	50	» »
Novara	»	47 54	»	41 46	»	» »	600	» »
Vercelli	»	46 47	»	43 44	»	» »	70	» »
	Dispacci per via ferrata.							
	Mercato del 25							
Carmagnola	200	51 54	400	49 50	200	46 48	800	49 62

NB. I dispacci telegrafici del 23 debbono essere rettificati come infra:

Asti	»	50 52	»	48 50	»	46 48	400	» »
Casale	»	» »	»	» »	»	40 »	40	» »
Alessandria	»	49 48	»	47 46	»	45 40	500	» »

(1) Media del giorno precedente 44 30
(2) Prezzo a rapporto.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
25 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 75
Contr. della matt. in cont. 98 50.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C della matt. in c. 1350
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 585. 587
C. della matt. in c. 596.
in liq. 595 p. 30 corr. 595 p. 20 lug. 600
p. 31 detto
Ferrovia di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 735.
C. della matt. in c. 735.
in liq. 742 50 p. 31 lug.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in liq. 710 p. 30 lug.; 700 p. 8 luglio.
C. della matt. in c. 700; in liq. 705 pel 30 giug.

Borsa di Parigi, del 24 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 72 25	77 20 » »
Id. . .	4 1/2 0/0 101 70	101 65 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 75	64 » » »

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Gli studenti di Parigi.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Les filles de marbre.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il vetturale del Montecenisio.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Luisa Kerovau.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *La nemica degli uomini.*

Expériences de lumière électrique et reprise des démonstrations du télégraphe, rue d'Angennes, 34, presqu'en face le Théâtre. — Tous les soirs (le samedi excepté) à 7 h. 1/2 et 8 h. 1/2. — 80 cent. et 40 cent. pour les jeunes personnes; rien pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés. — Les dimanches, séances à 3 h., à 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 du soir.

LOTTERIA

L'Estrazione della lotteria della Cassa di ferro, a favore dell'oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, avrà luogo immancabilmente il 31 luglio prossimo, ed i biglietti si distribuiscono nei luoghi seguenti:

All'oratorio suddetto dal benemerito sacerdote D. Bosco; al caffè della Borsa ov'è esposta detta cassa; caffè Trombetta; della Meridiana; Livorno; Dante; Barone, Cantalupo, Falletti, già Berra. — Alla generosità cittadina è affidato lo smercio de' biglietti il cui prodotto viene erogato in si benefica Instituzione.

Per la Commissione PIETRO FALLETTI *tes.*

ESPOSIZIONE PERMANENTE

DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

Si avverte chiunque voglia approfittare di detta Esposizione che i Capi d'Arte si ricevono fino da lunedì 27 e seguenti, *nel locale del Trincotto, via della Posta*, a termine del Regolamento fisso alla porta.

Il Direttore SECONDO FUMERO.

VIU'

Il 1° di luglio avrà luogo l'apertura del CASINO dei Fratelli Falchero, recentemente ampliato e ristaurato con servizio di caffè, gelati, vini indigeni ed esteri, giornali politici, stabilimento di bagni e ballo due volte la settimana.

L'antica rinomanza di questo alpestre ed ameno soggiorno, a soli 45 chilometri dalla capitale, i facili giornalieri trasporti da Torino e da Lanzo ed il miglioramento di servizio fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

AVVISO

Col 31 del venturo dicembre rendendosi vacante la condotta medico-chirurgica del Comune di Bellinzago, provincia di Novara, la cui popolazione ascende a 3451 anime, coll'annessa annua retribuzione di Ln. 2,200, quale sarà aumentata di L. 200 accettando anche il disimpegno della condotta per l'unita frazione di Dulzago di num. 159 anime;

S'invitano i signori aspiranti a voler far pervenire al Sindaco locale i rispettivi diplomi e certificati comprovanti un lodevole esercizio pratico di un quinquennio almeno, tanto nelle dette due Facoltà, come nell'ostetricia, non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

I capitoli relativi ad un tale servizio trovansi ostensibili nell'ufficio Comunale locale, fra quali avvi il peso di provvedersi d'un flebotomo, legalmente autorizzato, pel disimpegno della bassa chirurgia.

Giovanni Gavinelli sindaco.

VILLANOVA SOLARO

Il Municipio abbisognando pel prossimo anno scolastico 1853-54 di un Maestro elementare superiore, e di una Maestra elementare inferiore, assegnando al primo l'annuo stipendio di L. 600, ed alla seconda quello di L. 400 oltre l'alloggio, invita chiunque aspiri a tali impieghi di rivolgere la sua domanda, corredata delle necessarie analoghe patenti e certificati di moralità, prima del 10 p. v. luglio al Sindaco locale.

La DIREZIONE GENERALE, via dei Mercanti, n. 3, sola esistente in Torino, pel collocamento e provvedimento delle **Persone di servizio,** tanto per la capitale che per le provincie, avverte sempre che questa ha nulla di comune colle Case di Commissioni commerciali esistenti nella capitale, per la sua unità di tal genere. GRAMAGLIA *Direttore.*

Un gran QUADRO a olio, di scuola fiamminga, rappresentante una cucina, di altezza metri 2,50, e di larghezza metri 3,40. — Dirigersi dal guardaportone del Palazzo dell'Accademia Filarmonica.

LENTI ANTONIO

MANISCALCO

Ha traslocato il suo laboratorio in via della Palma, casa Bianco, num. 7, ove si continuerà a ferrare i cavalli si alla francese, come all'inglese, adoperando ogni possibile diligenza e puntualità onde le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi rimangano soddisfatte del lavoro.

FABRIQUE SPÉCIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES

de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

DA VENDERE

unitamente o separamente

CASCINA con ampio fabbricato civile e rustico, ed ett. 6, 8 (giorn. 16) tra campi e prati, posta in Nole, provincia di Torino, comune di Ciriè.

Dirigersi, in Torino al Caffè degli Amici; in Ciriè, al notaio Giacomelli, ed in Nole al Caffè Fornelli.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

per uno o più anni

VIGNA, ossia casa di campagna, con giardino cinto di muro, sui colli della Madonna del Pilone, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, composta di 8 od 11 camere mobigliate, con pozzo d'acqua viva e limpida fontana, in bella e comoda posizione, con strada carrozzabile. — Dirigersi per gli opportuni riscontri al signor Secondo Festa, negoziante da carta accanto alla piazza Carignano.

DA VENDERE

in Frossasco, presso Pinerolo.

CASA civile e rustica, con ettari 3, 80 (giorn. 10) circa tra prati, campi e alteni.

Dirigersi, in Torino al signor Maletti Antonio, via Bellezia, n. 40, ed in Pinerolo al sig. notaio Tonello.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

In conformità dell'art. 21 degli Statuti della Società, la Direzione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua tornata del 16 giugno 1853, ha deliberato, che a tenore delle disposizioni transitorie dei medesimi Statuti, debba convocarsi la prima Adunanza Generale dei Soci, ed ha fissato per detta adunanza il giorno 19 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Il Consiglio ha pure deliberato di proporre alla sanzione della stessa Adunanza generale qualche modificazione allo Statuto da esso ravvisata necessaria.

L'adunanza avrà luogo in Torino nel palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Torino, il 17 giugno 1853.

NB. Sono chiamati a questa adunanza generale e possono farne parte tutti i socii, che dieci giorni prima di quello stato fissato pell'adunanza, si troveranno iscritti sui libri della società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 9 luglio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori azionisti le lettere d'ammessione.

SAVOIE

AIX-LES-BAINS

SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout-à-fait hors ligne et qu'il sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode et de l'aristocratie.

SOCIETA'

per la liscivazione a vapore in Italia

Avendo il Consiglio d'Ispezione, in base agli art. 44 e 45 dello Statuto, deliberato nella sua seduta di quest'oggi di convocare straordinariamente l'Assemblea generale, avvisa i signori Socii che l'adunanza avrà luogo nel solito locale, l'11 del prossimo luglio, alle ore 8 pomeridiane. — Genova, il 20 giugno 1853.

ASSORTIMENTO

DI MANTELLETTI da donna in *gros-placé* ed in tulle, damascati, da L. **20** ed oltre; e

FABBRICA di stoffe in seta;

Via delle Finanze, rimpetto alla Posta delle lettere, Torino.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Abasio.

AI FARMACISTI

In corso di stampa — RIDUZIONE della nuova tariffa dei Medicinali, del farmacista *Gio. Antonio Ferrero.*

Dirigersi in Torino alla Farmacia Schiapparelli, ed in Genova al libraio Grondona.

LUBATTI GIOVANNI

COSTRUTTORE DI MACCHINE

per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,

premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo perfezionato la macchina ad uso di filanda, coll'applicazione del così detto disco, e raggiunto il più alto grado di economia pei filanti, col risparmio di tempo e di spesa, invita chiunque desiderasse esperimentare la realtà dell'esposto, di volersi recare al suo domicilio in Carmagnola, ove il medesimo ne tiene una in attività.

A chi volesse onorarlo de'suoi comandi promette solidità di costruzione, esattezza e modicità nei prezzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN SAVIGLIANO

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA VENDERE

Grandioso CORPO di FABBRICA nel concentrico della città di Saluzzo, in sito più favorito dal commercio, verso la piazza dello Statuto, il corso Carlo Alberto e la via dei Macelli, con vastissimo cortile ed ampie scuderie, del reddito approssimativo di annue L. 7,000.

Il notaio coll. Negro in Savigliano è incaricato d'intenderne e conchiuderne il contratto.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO irriguo di ett. 230 (giorn. 600) circa, con molino terragno, sulli territorii di S. Raffaele, Chivasso e Castagnetto.

Per le opportune nozioni rivolgersi in Torino, via dello Spedale, num. 37, piano 1°, ed al sig. notaio Albasio, via d'Italia, num. 7, piano 2°.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del signor Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Alziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymonda — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

BELLINI e SALA

Negozianti in Dora Grossa, accanto al num. 12,

Oltre il deposito di Tappeti in lana per pavimento, *descente-de-lit*, damaschi, ecc., tengono un grande assortimento **Tele cerate**, a disegno per pavimento, Tappeti per tavola pure di tela cerata, d'ogni grandezza, e **Cortine** trasparenti figurate; il tutto ricevuto recentemente, ed a prezzi discretissimi.

APPINO, Profumiere

Via Guardinfanti, n. 46

Gronde e unico deposito di VINAIGRE, RACHEL e C.ª, superiore a tutte le qualità già conosciute.

Prezzo L. 1, 60 *il grande modello* (flacon)

CRÈME de JOUVENCE per tingere i capelli.

DA VENDERE

CORPO di CASA di nuova e solida costruzione posto in questa città, Borgo Nuovo, via dell'Arco, dell'annuo reddito di L. 9409, suscettibile d'aumento.

Per le trattative dirigersi in Torino allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, scala destra, piano 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Martino*

CASCINA detta del *Pozzo*, propria del V.° Seminario Vescovile d'Ivrea, in vicinanza di detta città, con fabbricato civile, di ett. 13, 68 (giorn. 36) circa tra campi e prati. — I capitoli d'affittamento sono visibili nella Curia Vescovile d'Ivrea, alla quale dovranno presentarsi i partiti sigillati fra tutto il prossimo mese di luglio.

FALLIMENTO

di Novo Francesco, albergatore all'insegna della Corona Grossa a Carignano, contrada Maestra, isola di San Remigio, casa Salvaj.

IL CONSOLATO

Con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Novo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il Bosio Luigi, di Carignano, e Giaccone Giovanni, di Montaldo, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, il 7 luglio prossimo, ed alle ore 9, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, del fallimento preindicato.

Torino, il 24 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.InternetCulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 27 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Comune di *Gerola* è soppresso,

Art. 2. Il Territorio già appartenente al suddetto Comune farà parte integrante del Comune di *Caset*.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 19 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Sovrintendente generale della R. Casa è autorizzato a vendere i terreni e fabbricati compresi nella dotazione della Corona, che resteranno separati dal Palazzo e Giardino Reali dal protendimento in linea retta della via della Posta sino alla strada di S. Maurizio, come pure un tratto di terreno situato a ponente di detta via, segnato coi numeri ventiquattro, venticinque, trentaquattro, trentasette dell'unito tipo Gianone del trenta novembre mille ottocento cinquantuno.

Art. 2. Lo stesso Sovrintendente generale è autorizzato a vendere il fabbricato della Stamperia Reale, ed il terreno sul quale è posta, non che il segmento di circolo segnato coi numeri dieci, undici e dodici del citato tipo, appartenenti al Demanio.

Art 3. La vendita di questi terreni e fabbricati si farà ai pubblici incanti, o a trattativa privata se quelli andranno deserti, a seconda dei concerti da stabilirsi fra il Sovrintendente generale suddetto ed il Ministro delle finanze.

Art. 4. Il prezzo che si ricaverà dagli immobili alienati sarà impiegato in nuove costruzioni da farsi nei terreni usufruiti dalla Corona attigui al Palazzo ed al Giardino Reali, ed in acquisto di stabili confinanti al Palazzo o Giardino suddetti.

Il Sovrintendente generale predetto giustificherà l'impiego di tale prezzo.

Le dette costruzioni ed acquisti faranno parte della dotazione della Corona.

Art. 5. Le Finanze dello Stato preleveranno sul prodotto della vendita autorizzata dall'articolo primo la somma di L. 87,734, e saranno loro ceduti dalla dotazione della Corona il tratto di giardino, tettoie e magazzini situati al sud della via della Zecca, segnati coi numeri 49, 50, 51½ 52, 53, e 54 del citato tipo.

Art. 6. La convenzione stipulata il 5 maggio 1853 tra le Finanze e la Città di Torino è approvata.

Art. 7. Il quartiere delle Guardie Svizzere, posto nella via della Basilica, ed il fabbricato ed aia del Fiandro, detto Lavanderia, faranno parte della dotazione della Corona.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che verrà registrata al Controllo Generale, pubblicata, ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 19 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Convenzione *tra le Finanze e la Città di Torino intorno all'apertura della via del Cannon d'oro.*

L'anno del Signore mille ottocento cinquantatrè ed alli cinque del mese di maggio, in Torino, alle ore otto e mezzo di sera, ed in una sala del Ministero di finanze, ivi, avanti me Segretario nello stesso Ministero, ed alla presenza dei signori Carlo Gabetti fu Giuseppe, e Lorenzo Gianone fu Giacomo Felice, nativi il primo di Mombercelli e l'altro di Bussolino, e dimoranti entrambi a Torino, testimonii idonei, richiesti, cogniti ed in piè della presente, colle parti pure cognite, meco Segretario sottoscritti;

Si premette che per far luogo al già decretato protendimento della contrada del Cannon d'oro sino al viale di San Maurizio, occorre la demolizione della porzione centrale del fabbricato della Stamperia Reale, di spettanza del Demanio dello Stato, demolizione però che non potrebbe effettuarsi salvo dopo il 31 dicembre 1855, giorno in cui cessa il precario conceduto alla società di detta stamperia;

Che il valore di detta porzione di fabbricato sarebbe stato calcolato, compreso il suolo corrispondente, a lire diciannove mila ottocento novantasei, e che la spesa occorrente per i due muri laterali di cui è necessaria la costruzione a sostegno dei due bracci dello stesso fabbricato, che rimarranno intersecati dalla nuova via, è stata estimata lire mille novecento quattro;

E che per tenere indenni le Finanze dello Stato delle due somme preaccennate, rilevanti in complesso a lire vent'un mila ottocento, la città di Torino cederebbe loro i terreni infraindicati;

Quindi è a questo fine che sono personalmente comparsi avanti me Segretario, ed alla presenza degli infrascritti testimonii gli illustrissimi signori Giovanni Notta, Sindaco di Torino, per parte della Città, e conte Camillo Benso di Cavour, Ministro delle finanze, per parte delle Finanze, i quali ammettendo vera la detta premessa, in esecuzione della medesima la Città di Torino, nella persona del prefato signor Sindaco, dà, cede ed assegna alle Finanze dello Stato, accettante per esse il prelodato sig. Ministro, in modo irrevocabile;

1. I due segmenti di circolo del rondò in via della Zecca, segnati nel tipo Gianone in data del 29 aprile 1853 coi numeri 10, 11, 12, 49, 50, 51 della superficie di are due, e centiare dieci, estimati lire novemila trenta;

2. Il triangolo di terreno segnato in detto tipo coi numeri 51, 55 e 56 che si trova contro il fabbricato del quartiere militare, di superficie di are tre, centiare quattro, estimate lire dodici mila settecento settanta:

Ed in conseguenza dell'assecnazione per parte della Città di Torino alle Finanze dello Stato del quantitativo dei terreni suindicati, le Finanze stesse, nella persona del prefato signor Ministro, investono sin d'ora la Città di Torino, accettante per essa il suo signor Sindaco, di tutti i dritti di proprietà loro competenti tanto sulla porzione centrale di detto fabbricato della Stamperia Reale, di cui occorre la demolizione, quanto sull'area corrispondente a detta porzione, per modo che la Città stessa praticherà quegl'incombenti, che ravviserà del di lei interesse, per ripetere dal consorzio, al quale saranno estranee le Finanze, la spesa ch'essa dovrà incontrare nell'eseguimento delle opere e dei lavori occorrenti al protendimento di detta via del Cannon d'Oro.

La quale convenzione le Parti hanno promesso e promettono di osservare, ciascuna in ciò che la riguarda, con riserva però dell'approvazione per Legge, in quanto concerne le Finanze, e dell'approvazione da promuoversi in senso della Legge del 7 ottobre 1848, in quanto riflette la Città di Torino.

E richiesto io Segretario ne ho ricevuto la presente, in piè della quale, fatta per doppio originale, si sono le Parti coi testimonii, tutti conosciuti, meco sottoscritti.

Notta Giovanni.
C. Cavour.
Gabetti Carlo Test°.
Lorenzo Gianone Test°.
Teodoro Barnato Segretario.

S. M., per Decreto firmato il 19 del corrente mese, ha ammesso Lazzaro Molinari, guardiano nelle carceri di Biella, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 giugno.*

Amministrazione del debito pubblico.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820.

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gli infrascritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo.	
9247	Canonicato sotto il titolo di San Bandolino, eretto nella Collegiata di S. Maria della Neve della città di Alessandria, e per esso il provisto pro-tempore.	L. 338 »
	Debito Redimibile 1819.	
36268	Codaro Gerolamo, fu Antonio, domiciliato in Torino.	L. 270 »
	Debito Redimibile 1848.	
1328	D'Alexandry Ippolito, Presidente, fu Baldassare, domiciliato in Chambéry	L. 217 50
3703	Adriano avvocato Domenico, fu Giacomo, domiciliato in Torino.	L. 25 »

Torino, il 21 giugno 1853.

Il Direttore Generale
Di-Cortanzone.

Per il Segretario generale
G. Cappa.

Azienda generale di finanze.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
			Quitanze dichiarate smarrite			
1	Restellini Michele fu Francesco	23	1848 29xbre	24 »	Stabili	Pallanza
2	Ramella Francesco	41	1849 7 apr.	25 »	id.	Mongrando
3	Donna Giuseppe contrib., Donna Giuseppe ed avv. Giacomo fratelli richied.	21	1848 28xbre	8 »	id.	Pallanza
4	Nazzaroli Lucrezia contrib., Donna Giuseppe ed avv. Giacomo fratelli richied.	57	1849 8 mar.	4 »	id.	id.
5	Viola D. Francesco	57	20 apr.	31 50	id.	Ciglianо Orbassano
6	Malines contessa di Bruino	52	1848 13xbre	12 »	id.	
7	Malines conte Adolfo contrib., Malines contessa di Bruino richiedente	64	1850 6genn.	10 »	id.	Verzuolo
8	Parroco della Margarita	39	1848 22xbre	1 »	id.	Mondovì
9	Monastero dei Padri conventuali di S. Francesco di Cuneo contrib., Gallo canonico D. Gio. Giacomo richiedente	17	1849 10 gen.	7 50	id.	Morozzo
10	Pagano Angelo fu Nicolò	24	1848 30xbre	20 »	id.	Cicagna
		118	1849 26 feb.	20 »	id.	id.
11	Gila Bartolomeo fu Giacomo	40	18 id.	27 50	id.	Crevacuore Mossos. Maria
		65	31 mag	60 »	id.	
12	Stura Gio Battista notaio contrib., Stura Giorgio richied.	91	1848 28xbre	95 »	id.	Montiglio
13	Dalbecco Stefano	158	1849 4 apr.	20 »	id.	Pieve
14	Novellis di Coarazza eredi Barone Francesco contrib., Novellis di Coarozza Barone Federico richiedente	7	14 feb.	10 »	id.	Saluzzo
15	Giana Giuseppe fu Matteo	19	1849 28 feb.	3 »	id.	id.
16	Bellino eredi di Domenico fu Giuseppe	25	17 mar.	5 »	id.	id.
17	Faraud Marc'Antonio e Giuseppe fratelli fu Antonio	28	id.	3 »	id.	id.
18	Alberi Giuseppe Antonio fu Pietro	31	9 giug.	6 »	id.	id.
19	Zanoni Antonio	43	3genn.	13 »	id.	Pallanza

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 giugno 1853.

Per l'Intendente Generale Poccardi.

FATTI DIVERSI. — Nuova chiesa di Borgonuovo. — Venerdì fu aperta al pubblico la chiesa di San Massimo. Ne prese possesso con solenne rito il parroco sacerdote Girola. Una Commissione municipale, avente alla testa il Vice-Sindaco cav. abate Baricco, assisteva alla pia cerimonia. La sera il quartiere venne illuminato.

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Oggi nella sala ove ebbe luogo la pubblica esposizione, alla presenza di gran numero di soci convocati in adunanza generale, si procedeva alla estrazione dei capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali.

L'adunanza era presieduta dal Presidente marchese di Breme, il quale apriva la seduta alle ore undici e mezzo antimeridiane.

Imborsati i nomi di tutti i soci che avevano pagate le loro quote, i quali venivano gridati ad uno ad uno dal socio Brizio conte Giuseppe, e riscontrati sulla copia ufficiale dell'elenco dal socio Baiveri conte Francesco, due gentili fanciulline procedevano alla duplice estrazione dei titoli dei capi d'arte destinati in vincita e dei nomi dei soci vincitori.

Compiuta l'estrazione dei premii, il Presidente dopo aver annunciato che i soci non favoriti dalla sorte avrebbero ricevuto in fin dell'anno un *album* adorno di otto disegni in litografia e di parecchie incisioni in legno, scioglieva l'adunanza alle ore una pomeridiana.

Per la Direzione

Avv. Luigi Rocca
Direttore Segretario.

(Domanisi darà l'elenco dei premii, e dei soci vincitori.)

www.internetculturale.it

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Nella sua tornata d'oggi la Reale Accademia delle scienze di Torino (classe di scienze fisiche e matematiche) nominava a suo socio ordinario il chiarissimo zoologo prof. De Filippi, ed a suo socio estero il celebre fisico inglese Michele Faraday.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — *Esami delle allieve maestre.* — Ieri nel locale di S. Francesco da Paola furon fatti gli esami solenni delle allieve-maestre. La folla delle signore fu molta, e molto opportuna per dar coraggio e crescere decoro alle prove di memoria e d'ingegno di quelle giovinette.

Esse recitarono con prontezza e buona pronuncia italiana i fatti della storia antica e moderna, disegnarono a memoria sulla lavagna le carte dei vari Stati e nazioni del mondo, le figure geometriche, e sciolsero problemi del sistema decimale con esattezza.

Il buon risultamento di questi esami torna a lode dei professori insegnanti, signori Berti, Cammarota, Gatti, Millice e delle egregie signore che presiedono e sopravvegliano a questa bella istituzione.

ARRIVI. — L'altrieri sera era reduce in Torino il signor conte Gultaut de Comingas, segretario della Legazione francese presso la Corte di Sardegna.

BOZZOLI. — Si legge nella *Stella* di Pinerolo, in data del 25 giugno:

Questa mattina si è aperto il mercato dei bozzoli, ma è ancora piccola la quantità, perchè le partite quest'anno sono assai tarde, sebbene in generale non si sentano lamenti.

Sembra che il loro prezzo voglia essere superiore a quello degli anni passati, avvicinandosi alle L. 50 il miria.

PROVINCIE. — *Novara*, 23 giugno. L'*Amor della Patria* reca che il giorno 22 corrente il generale francese Bedeau, già vicepresidente della cessata assemblea legislativa di Francia, trovavasi di passaggio per Novara, ed erasi recato a visitare i campi di battaglia della campagna del 1849.

— Scrivono da Nizza Marittima in data 23 giugno: Reduce da Torino giungeva in questa città l'onorevole avv. Deforesta, deputato al Parlamento nazionale.

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Mentone: Il 20 del corrente giugno trapassava con dolore di tutt'i buoni il cav. commendatore Carlo Trenca. Era nato in Mentone nel settembre 1801: fece i suoi studi a Nizza, a Marsiglia ed a Torino, e nel 1848 fu capo della milizia nazionale nuovamente ordinata. Fu nominato cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro da S. M. il re Carlo Alberto. Fu provveditore degli studi del mandamento, ed adempì i doveri di questo uffizio con assiduo zelo ed amorevole operosità. Fu legato con vincoli di amicizia con gli uomini più chiari dell'epoca, e segnatamente con Vincenzo Gioberti. Sono state celebrate ad onore della sua memoria esequie solenni, a cui hanno assistito il clero, il municipio, la guernigione militare, la milizia cittadina di Mentone e Roccabruna, le scuole maschili e femminili, e cittadini d'ogni condizione. Sulla sua tomba l'amico suo e dotto medico cav. Domenico Bottini pronunciò acconce parole di lode e di rimpianto.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 22 giugno 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5036363	92
id. id. in Torino	»	11815939	02
id. id. in via	»	550000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15658501	88
id. id. in Torino	»	22090783	99
Fondi pubblici della Banca	»	3270707	50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000	»
Tratte della sede di Torino del 21 corr.	»	14660	45
Spese diverse	»	488213	93
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1016561	23
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1702250	51
Diversi	»	292817	77
	L.	78336800	20

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37491800	»
Fondo di riserva	»	524888	86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900	45
id. id. in Torino	»	105285	74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	39704	22
id id in Torino	»	396318	63
Conti corr. disponibile in Genova	»	812464	60
id. id in Torino	»	1981382	61
Non disponibile	»	24505	06
R. Erario conto corrente	»	4262462	69
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	84603	80
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 24 corr.	»	44509	48
Dividendi arretrati	»	16638	75
Rimesse della sede di Torino del 21 corr.	»	36495	31
Interessi fondi pubb. di propr. della Banca	»	75300	»
	L.	78336800	20

TOSCANA

Scrivono all'*Opinione* da Firenze, in data del 22 giugno corrente:

Il giornale il *Genio* è stato sospeso per un mese, per avere riprodotto il discorso pronunziato dall'avv. Vincenzo Salvagnoli in occasione che il marchese Cosimo Ridolfi inaugurò in sua casa la statua del Bandini.

— Ci scrivono da Livorno in data 20 giugno:

I cereali presentemente esistenti a Livorno nei depositi si pubblici che privati non ascendono a più di 500,000 sacchi. Ciò è di poca conseguenza a fronte delle richieste dell'interno. Il bisogno annuale della Toscana si calcola, in ogni sorta di commestibili, a 1,500,000 sacchi. L'aspetto dell'imminente raccolto, molto contrariato dai tempi piovosi e da' venti straordinari, non è punto consolante, onde si avrà a ricorrere nell'anno venturo ai grani esteri in quantità straordinaria.

Dopo l'aprimento della ferrovia, che unisce le cave di carbon fossile di Monte Bamboli alla spiaggia del mare in vicinanza di Torre Mozza, si conchiusero contratti per somministrazione di 2,000 tonnellate di quel carbone alla casa Bono di Napoli, al prezzo di L. 30, da riceversi alla spiaggia di Torre Mozza. Sembra che altre 1,000 tonnellate saranno vendute ai molini a vapore di Livorno. I carboni di Monte Bamboli finora venduti a Livorno sono in poca quantità; si pagarono sul molo di Livorno in L. 36.

STATO ROMANO

ROMA, 21 *giugno*. Oggi è stato solennizzato l'anniversario della incoronazione del pontefice regnante. In questa occasione tutto il corpo diplomatico è stato ammesso a porgere a S. S. i suoi omaggi e le sue congratulazioni.

FRANCIA

PARIGI, 23 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto concernente un'esposizione universale delle belle arti a Parigi nel 1855; un altro decreto portante che il corpo di monsignor Garibaldi sarà sepolto nella metropolitana di Parigi; e un terzo decreto che promulga nell'Algeria la legge del 21 maggio 1836 e l'ordinanza del 29 maggio 1841 sulle lotterie.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ad uno scopo di leale imparzialità noi abbiamo riprodotto con tutti gli organi della stampa francese la circolare indirizzata dal gabinetto di Pietroburgo ai varii ministri e agenti dell'impero. Ad onta delle spiegazioni che ha pubblicate la cancelleria russa sulla grave contesa che tiene preoccupata a sì giusto titolo l'opinione pubblica, la quistione rimane sempre stabilita negli stessi termini:

Domanda per parte della Russia d'un atto sinallagmatico che consacri in suo favore il protettorato delle chiese, del clero, del culto de' suoi correligionari *sudditi della Porta* i quali professano il rito greco *detto ortodosso*;

Rifiuto da parte del governo ottomano di aderire a questa domanda.

Ognun sa che in Oriente, ove l'amministrazione degl'interessi civili è unita nelle mani del clero a quella degl'interessi religiosi, il protettorato richiesto dalla Russia sopra il culto trarrebbe seco il protettorato sulle persone e sui beni. È facile quindi a comprendersi che la Porta si sia rifiutata ad una tale concessione. Trattasi per vero di una popolazione la cui cifra non ascende a meno di 12 milioni d'anime, cioè ad un terzo incirca della popolazione totale dell'impero ottomano, e ciò che si chiede in ultima analisi al sultano si è che egli ceda i suoi diritti di sovranità sopra questi 12 milioni di sudditi.

Comunque sia, la Russia insiste e minaccia di ostilità, il cui cominciamento sarebbe l'invasione delle provincie danubiane, e il cui risultamento finale potrebbe essere l'occupazione della stessa Costantinopoli.

La Francia e con essa le altre grandi potenze europee possono, dopo aver solennemente consacrato con trattati l'esistenza e l'indipendenza della Turchia, permettere che vi si attenti? Possono esse lasciar che l'imperatore Nicolò aggiunga un nuovo impero ai possedimenti già sì vasti di cui si compone l'impero russo?

Porre innanzi un tal quesito è lo stesso che risolverlo. Se i grandi Stati europei chiudessero gli occhi sopra un così enorme accrescimento di potenza d'uno di loro, ogni condizione d'equilibrio cesserebbe d'esistere; non vi sarebbe più in Europa che una grande potenza, la Russia, dinanzi alla quale gli altri Stati sarebbero ridotti a sostenere la parte di potenze secondarie.

Indipendentemente da queste ragioni d'equilibrio e di dignità che primeggiano nella quistione, la Francia ha in Turchia interessi commerciali troppo importanti per non preoccuparsi di eventualità che potrebbero sì gravemente porla a repentaglio. Cotesto medesimo interesse è a noi, del resto, comune cogli altri Stati, il cui commercio non avrebbe a soffrire meno del nostro dalle conseguenze di una rivoluzione simile a quella di cui è minacciata l'Europa.

A fronte di questa colleganza d'interessi, fondata sui principii del diritto pubblico, principii solennemente consacrati dalla Russia stessa, l'imperatore Nicolò persisterà in pretensioni tanto meno giustificabili in quanto che i greci, e con essi i cristiani di tutti gli altri riti, godono in Turchia d'una tolleranza e d'una libertà di cui il sultano ora estese viepiù i limiti? Persisterà egli a fronte d'una prospettiva di guerra le cui conseguenze non potrebbero che essere disastrose per tutti? Noi non possiamo persuadercene.

— Si sono ricevute notizie del corpo di spedizione nella Caballia fino alla data del 16 giugno. La divisione di Mac-Mahon, sotto gli ordini del governatore generale, era accampata a Kriba sull'Ued-Nil, ai confini dei Beni-Afer e dei Beni-Igger. Il governator generale intendeva di fermarsi il domani per aspettar l'arrivo dei principali capi dei Beni-Afer che aveano fatte proposte di sommissione. Se i negoziati non riescono subito ad un risultato soddisfacente, il governator generale pensava di marciare contro quelle tribù e di ridurle prontamente al dovere. La posizione di ciascuna delle divisioni lo rendeva padrone del paese.

Se nulla attraverserà le combinazioni del governatore, la parte attiva di questa campagna dev'essere terminata negli ultimi giorni del mese, e le truppe saranno immediatamente adoperate nei lavori della strada non carreggiabile che unirà Gigelli a Costantina, per Milah, e a Setif per Gimila. Questa strada deve cambiare interamente le condizioni della occupazione francese di Gigelli e assicurare per sempre la dominazione della Francia sopra quella parte del paese.

— *Del* 24. Sono nominati senatori il duca di Padova, consigliere di Stato; il sig. Berger, prefetto della Senna; il sig. Mérimée, membro dell'Istituto; il marchese di Lavalette, già ambasciatore.

Il sig. di Maupas, come fu accennato dal dispaccio elettrico nel nostro foglio di sabato, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Napoli, in surrogazione al signor Adolfo Barrot, inviato nella qualità istessa presso la corte del Belgio. Il signor His di Butenval, ministro del Belgio, è nominato consigliere di Stato.

Il signor Haussmann, prefetto della Gironda, è nominato prefetto del dipartimento della Senna, in surrogazione al sig. Berger, fatto senatore.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *giugno*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina ha dato ieri sera (20) nel palazzo di Buckingham un gran concerto al quale erano stati invitati il re e la regina di Annover, i membri della famiglia reale e un gran numero di personaggi cospicui. La regina ed il principe Alberto, accompagnati dai loro augusti ospiti e dai ragguardevoli personaggi che essi avevano invitati, sono entrati a dieci ore meno un quarto nella galleria dei quadri.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri 20 si è tenuta una riunione confidenziale di alcuni de' principali liberali della *City*. Molto vi si parlò delle attuali condizioni della rappresentanza della *City* nel Parlamento, e fu adottata una petizione, nella quale s'insiste acciocchè il Parlamento medesimo adotti un provvedimento che permetta al barone di Rothschild di attendere agli affari della *City* nella Camera dei comuni.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che una deputazione protestante ebbe, il dì 20, una udienza da lord Palmerston a fine di far presentare a S. M. una istanza relativa ai conventi di donne. In questa istanza si prega la regina di sancire un provvedimento, inteso ad agevolare alle donne che sono in quelli rinchiuse il godimento de' diritti garantiti ai sudditi britannici e de' privilegi generalmente accordati agli abitanti degli Stati di S. M.

— *Del* 22. Alla Camera de'lords, seguito e fine della seduta del 21, fu fatta la seconda lettura del bill sull'*income-tax*; dopo di che la Camera s'aggiornò.

Alla Camera de'comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 21, non furono trattate quistioni d'importanza.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La regina Vittoria, in costume d'amazone verde-cupo, sopra un cavallo riccamente bardato, passò ieri (21) in rassegna l'esercito al campo di Chabham, avendo alla sua destra il principe Alberto in uniforme di feld-maresciallo. Alla sinistra della regina erano il re di Annover e il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, in uniforme da generali. Il comandante in capo, lord Hardinge, e il comandante in capo del campo, lord Seaton, erano a cavallo presso della regina. La regina passò davanti ad ogni reggimento. Il gen. sir di Lacy Evans fece manovrare con grande abilità la fanteria leggiera. La piccola guerra fu brillantissima e assai ben eseguita.

Sabato (18) non si era fatto nulla al campo, nè vi fu commemorazione di sorta della giornata di Waterloo: e così doveva essere, quantunque l'armata inglese non possa non ricordarsi i suoi fatti d'armi, e che anche il popolo inglese debba averli nella memoria: ma non vi è alcuna ragione per cui debba farsi ancora una pubblica allegrezza in commemorazione di quel che è una triste ricordanza per un bravo vicino ed amico.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle* in data del 21:

Il contrammiraglio Corry è giunto questo pomeriggio a Portsmouth dalla sua crociera nella Manica co'suoi vascelli, i quali, con alcuni altri riuniti ora a Spithead, formano una flotta composta de'più bei bastimenti che mai si siano veduti ragunati altrove; i quali sono il *Prince-Regent* di 90 cannoni, il *Ducke of Wellington* di 131, l'*Agamennon* di 91, il *London* di 90, l'*Ajax* di 60, il *Blenheim* di 60, il *la Hogue* di 58, l'*Edimbourg* di 58, l'*Imperieuse* di 51, l'*Amphion* di 34, il *Sidon* di 22, lo *Highflyer* di 21, il *Leopard* di 12, l'*Encounter* di 14, l'*Odin* di 16, il *Banshee* di 2.

Nel porto sono in riparazione: l'*Arrogant* di 46 cannoni, fregata a elice; il *Vesuvius*, messo testè in attività, e il *Neptune* di 120 cannoni, che prenderà il mare al più presto. Come l'abbiamo già detto, noi crediamo che questa poderosa flotta sarà mandata nel mare del nord come squadra d'osservazione.

— Si legge nel *Daily-News*:

Oggi (22) nei circoli della *City* non si parla che della circolare russa sulla quistione d'Oriente, pubblicata dal giornale di Pietroburgo. La impressione generalmente prodotta da questo documento è sfavorevole. Lo si riguarda come minaccioso verso la Turchia e come una sfida fatta alle potenze d'Occidente. Nullameno molte persone vogliono vedervi i sintomi d'esitazione per parte dell'imperatore di Russia, ed altamente esprimono la loro opinione, che da questa complicazione, cioè, non nasceranno ostilità.

— I giornali di Londra del 22 pubblicano il testo della circolare, di cui sopra, indirizzata dal conte di Nesselrode agli agenti diplomatici della Russia, e tutti fanno di questo documento una critica vivissima. Il più moderato di tutti i detti giornali è il *Times*: ciò non ostante, il *Times*, il quale è considerato a ragione come organo semi-ufficiale del gabinetto britannico, e le cui dichiarazioni hanno, per conseguenza, un'importanza particolare, si oppone anch'esso alla politica russa e la biasima spesso in termini molto energici.

— Si legge nel *Globe*:

Malgrado dei preparativi di guerra delle prime potenze continentali, e malgrado del tenore della circolare del governo russo, ci sono molte persone che pensano ancora che l'imperatore di Russia non adotterà provvedimenti estremi da sè solo, in una lotta contro il resto delle potenze europee. Quest'opinione mantiene fermi i fondi inglesi.

— *Del* 23. Alla Camera de'comuni, seduta del 22 giugno, si dovea decidere se sarebbe adottata o no la seconda lettura del bill proposto da sir Roberto Inglis, bill inteso ad autorizzare gli agenti del governo a visitare le case religiose cattoliche o protestanti a fine di assicurarsi se vi si trovino persone ritenute quivi loro malgrado.

Lord John Russell si oppose energicamente alla seconda lettura del bill in discorso.

La Camera andò ai voti, e la seconda lettura del bill fu respinta da 207 voci contro 178.

Alla seduta del 23 della Camera stessa, essendo stata fatta

la mozione della seconda lettura del bill sul governo delle Indie, lord Stanley propose un emendamento così concepito:

« Giusta l'avviso della Camera, più ampie informazioni sono necessarie per mettere in grado il Parlamento di fare una legge vantaggiosa pel governo delle Indie, ed a questa epoca già inoltrata della sessione, sarebbe cosa inopportuna il procedere ad un provvedimento, che, mentre turba gli aggiustamenti esistenti, non può essere nemmeno riguardato come un regolamento definitivo. »

Alla partenza del corriere, lord Stanley parlava in favore della sua mozione.

Alla Camera de' lords, seduta del 23 giugno, la mozione per la formazione in comitato sul bill dell'*income-tax* essendo stata fatta, lord Clancart si disponeva, alla partenza del corriere, a presentare alcune osservazioni sulla estensione del bill in Irlanda.

— I giornali di Londra del 23 proseguono a biasimare energicamente la circolare del governo russo a' suoi agenti diplomatici, relativa alla quistione d'Oriente.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Alla Borsa e alla *city* le opinioni continuano ad esser divise riguardo alla quistion d'Oriente. Nullameno noi crediamo che la opinione più accreditata tra gli uomini d'affari è, che cotesta quistione sarà regolata da un componimento amichevole. I fondi si mantengono con fermezza, non ostante l'ansietà e gli sforzi fatti per ottenere un ribasso. Questa circostanza è molto significante.

ALEMAGNA

Francoforte, 20 *giugno*. L'assemblea legislativa ha adottato, con 74 voti contro 9, la proposta del senato relativa all'ampliamento dei diritti civili degl' israeliti e degli abitanti del contado.

Austria. *Vienna*, 21 *giugno*. Il nuovo luogotenente della Lombardia, cavaliere di Bürger, si recherà al suo posto verso la fine del corrente mese. (*C. R.* di Vienna)

— È giunto quest'oggi, proveniente da Londra, il corriere di gabinetto Robbins con dispacci del governo inglese per questo governo imperiale.

È pur giunto in questa città il generale russo, conte di Lazareff.

Prussia. *Bertino*, 20 *giugno*. Le corrispondenze ministeriali cominciano ad occuparsi della nota prussiana a Parigi ed a Londra. Anzi tutto esse contestano che sia veramente una nota, come aveva detto la *Nuova G. di Prussia*; sarebbe solamente un dispaccio circolare del 16, indirizzato agli agenti della Prussia all'estero. Ecco quale sarebbe il tenore di quel dispaccio:

« Il governo prussiano non ha alcuna ragione per dichiararsi intorno al conflitto, si per una parte che per l'altra; poichè non ha ricevuto veruna comunicazione atta a determinare il suo giudizio. Gli agenti del governo prussiano dovranno rendere i governi d'Inghilterra, di Francia e di Russia avvertiti contro ogni risoluzione precipitata (*Uebereilung*) in questa vertenza, e dovranno accennare ai pericoli che nascerebbero da qualunque mutazione dello *statu quo*. »

— Il governo prussiano ha emanato un ordine indirizzato al corpo degli ufficiali, ed in forza del quale ogni ufficiale che contraendo matrimonio con una cattolica si assoggettasse alle condizioni *degradanti del Breve che, a quanto dicesi, emanerebbe dal Papa* (le quali espressioni fanno supporre che il governo non ne abbia avuto veruna notificazione ufficiale), cesserà di far parte dell' esercito prussiano.

È noto che il Breve pontificio richiede per ogni caso una dispensa speciale del Papa, l'obbligo con giuramento di allevare i figli nella confessione cattolica, finalmente la celebrazione del matrimonio fuori della chiesa.

Fino ad ora quel Breve non fu ancora pubblicato in Prussia che dal vescovo Arnoldt di Treveri.

— Il *Bollettino delle Leggi* pubblica la legge comunale urbana per le sei provincie orientali, e la costituzione per le città della Nuova Pomerania e di Rügen.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* ha testè pubblicata una traduzione francese del firmano del gransignore, che conferma a tutte le comunità religiose dell' impero il libero esercizio del culto. Ecco alcuni brani di quel decreto:

« È mia volontà che i particolari diritti delle chiese e dei conventi dell' impero rimangano intatti, non meno che quelli i quali si riferiscono alle terre, alla proprietà fondiaria ed alle località ecclesiastiche, che dipendono dalle chiese e dai conventi.

I diritti e le prerogative che spettano ai templi, i privilegi e le analoghe concessioni enunciate nei *berats*, relativamente alle antiche condizioni dei patriarchi e dei loro delegati, come anche i privilegi, le immunità e concessioni degli ecclesiastici, fedeli sudditi del mio impero (segue il nome della comunità ecclesiastica) accordati da miei illustri antenati, ed approvati da me, sono di bel nuovo da me confermati.

Siccome i buoni effetti, e gli utili risultamenti di queste disposizioni sono manifesti ed incontestabili, così voglio sopprimere parecchi abusi, insensibilmente introdottisi, si per trascuranza come per indolenza, ed impedirne la riproduzione per lo avvenire.

Quindi è che io ho promulgato questo *irade* definitivo e giusto, affinchè si prenda per guida; e chiunque vi contravverrà, egli si esporrà al mio sdegno imperiale.

Le autorità dovranno avere comunicazione di questo decreto; così anche il patriarca ecc., per conformarvisi.

Qualora si commettesse una contravvenzione al presente decreto, si dovrà immediatamente farne una relazione alla nostra Sublime Porta. »

Il firmano reca la data del fine del mese di Chaban, 1269 (6 giugno 1853.)

— Secondo un dispaccio telegrafico dell' *Indépendance Belge*, riportato da tutti i giornali di Parigi, ed in data di Odessa 11 giugno, il quarto corpo di truppe russe tenevasi pronto a passare il Pruth. Il quinto corpo, sotto il comando del generale Lüders, aveva ordine di porsi in marcia per Ismail. Il principe Gortschakoff, già governatore militare di Mosca, aveva assunto il comando di quei due corpi. Il principe Menschikoff era stato nominato a comandante di tutto l'esercito di operazione e della flotta.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto l' 11 corr. giugno.

Il gabinetto del generale Pierce (dice il *New-York-Herald*) è stato occupatissimo in questi ultimi giorni, relativamente alla vertenza fra il Messico e gli Stati-Uniti a proposito della valle Mesilla.

In una convenzione democratica tenutasi a Comord, New-Hampshire, alcuni dei componenti la convenzione stessa avendo proposto una risoluzione intesa a biasimare gli atti del sig. Pierce, questa mozione fu respinta ad una forte maggiorità.

La convenzione convocata a Memphis per proteggere gli interessi del Sud, si costituì il 7 di questo mese. Il signor Dawson fu eletto a presidente. Furono nominati venti vicepresidenti tratti dai dieci Stati del sud. Il sig. C. K. Marshall adempie alle funzioni di segretario. Mille delegati inviati di quindici Stati, erano presenti. I comitati per formulare le risoluzioni furono scelti, e molte proposizioni importanti furono già adottate.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Ci scrivono da Boston: È giunta nel nostro porto la bella corvetta sarda il *S. Giovanni*. Gli ufficiali furono ricevuti, mentre visitavano l'arsenale, dalle salve d'artiglieria, e la municipalità diede loro un sontuoso banchetto.

— Il padre Gavazzi, ex-prete cattolico e oggidì missionario protestante, fu assalito a Quebec (Canadà) durante una delle sue prediche e corse pericolo gravissimo; il suo segretario restò assai malconcio. La forza armata dovette intervenire a fine di calmare la effervescenza.

Da Quebec il Gavazzi si recò a Monreale, ove la sua presenza fu cagione di anche maggiori disordini. « Il telegrafo (dice il succitato *New-York Herald* dell' 11 giugno) ci annunzia che de' colpi di fucile furono scambiati tra la truppa ed il popolo: si citano sette morti e sedici feriti, tre de' quali gravemente. Attendiamo nuovi ragguagli. »

— Si hanno anche notizie del Messico in data del 24 maggio p. p.

Santa-Anna avea emanato un nuovo decreto, col quale si organizza l'esercito, dividendolo in due classi: l' esercito attivo e l'esercito permanente.

La guardia nazionale sarà incorporata nella milizia attiva. L' esercito sarà composto di 65,000 uomini di truppe attive e di 26,000 di permanenti; 91,000 uomini. Il reclutamento sarà fatto mediante ingaggi volontari ed estrazione a sorte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 27 *giugno*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alemagna. *Vienna*, 22 *giugno*. Il *Lloyd* di questa mattina porta la seguente notizia:

L'*ultimatissimum* russo presentato a Costantinopoli il 13, apre, secondo notizie pervenute quest'oggi, l'adito ad un accordo tra la Porta e la Russia. In esso si desisterebbe da qualunque trattato; si richiederebbe però un'assicurazione in forma di nota che riguardasse i cristiani greci ed alcune promesse concernenti i luoghi santi.

— I fogli di Vienna annunziano la partenza del conte Karnicky, ambasciatore austriaco nella Svizzera: egli si reca al suo posto in Berna.

— *Annover*, 22 *giugno*. La seconda Camera ha rigettato la proposta del governo relativa alla riforma della prima Camera; allora il ministero dichiarò che per ciò stesso dovevansi riguardare come reiette tutte le proposte riguardanti il rivedimento della costituzione.

Turchia. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Ci scrivono da Scutari d'Albania in data del 15 corrente quanto appresso:

Il capitano, cosidetto principe dei Miriditi (cattolici delle montagne), il quale trovavasi qui al servizio di Omer bascià sin dal tempo della guerra contro il Montenegro, ricevette l'ordine di recarsi tosto a Sciumla sul Danubio onde raccogliere nell' Alta Albania quanta truppa irregolare potesse. Si assicura che potrà raccogliere ivi dai 4 ai 5,000 uomini, fra cui circa 2,000 Miriditi, i più valorosi soldati dell' Albania.

Il bascialicato di Scutari venne esentato per ora da qualunque leva militare, rimanendo gli abitanti a difesa del territorio, qualora il Montenegro volesse attaccarlo nuovamente in caso d'una guerra colla Russia.

Quel comandante della fortezza di Zabliak, che era stato posto in libertà e quindi definitivamente graziato, fu in seguito a nuovo ordine posto nuovamente in carcere e mandato il dì 13 corrente a Dulcigno, donde sarà trasportato a Costantinopoli.

Due battaglioni d'infanteria diretti per Monastir di Bittolia ricevettero un contrordine e si recheranno invece a Dulcigno per essere trasportati a Costantinopoli sopra un gran piroscafo da guerra, ivi giunto il 13 corrente.

Asia. *Egitto*. Secondo notizie d'Alessandria 7 giugno, recate dai fogli francesi, il governo del vicerè stava formando a poca distanza dalla città un campo composto di truppe scelte, destinate ad andare in soccorso di Costantinopoli. Tutti i reggimenti che dovevano far parte del campo erano già arrivati.

Il *Persian*, piroscafo ad elice, giunto a Malta da Alessandria l'11 giugno, confermò la notizia che Abbas bascià mandava a Costantinopoli 40,000 uomini e tutta la squadra egiziana.

R. Leone gerente.

2° *Elenco dei sott. Vittori al Monumento* Cesare Balbo.

Cornero avv. deputato azioni 1 lire 5 — Quaglia generale id. az. 2 ll. 10 — Benso Gaspare id. az. 2 ll. 10 — Di Salmour id. az. 2 ll. 10 — Di Viry id. az. 2 ll. 10 — Demaria prof. id. az. 1 ll. 5 — Malinverni prof. id. az. 1 ll. 5 — Polto id. az. 1 ll. 5 — Ricci Giuseppe id. az. 1 ll. 5 — Mathieu id. az. 1 ll. 5 — Stallo Andrea id. az. 2 ll. 10 — Rusca avv. id. az. 1 ll. 5 — Richetto avv. id. az. 1 ll. 5 — Vicari avv. id. az. 3 ll. 15 — Gilardini avv. id. az. 1 ll. 5 — Cossato id. az. 1 ll. 5. — Cavour Gustavo id. az. 4 ll. 20 — Alberti id. az. 1 ll. 5 — Gianone avv id. az. 1 ll. 5 — Antonini generale id. az. 1 ll. 5 — Pallieri id. az. 1 ll. 5 — Basso id. az. 2 ll. 10 — Daziani avv. id. az. 2 ll. 10 — Bronzini avv. id. az. 1 ll. 10 — Farini id. az. 2 ll. 10 — Rocci id. az. 2 ll. 10 — Battazzi avv. Urbano presidente della Camera dei deputati az. 10 ll. 50 — Boncompagni cav. ministro di grazia e giustizia az. 10 ll. 50 — Cavour Camillo conte presidente dei ministri deputato az. 20 ll. 100 — La Marmora cav. Alfonso ministro di guerra id. az. 20 ll. 100 — Castelli avv. id. az. 2 ll. 10 — Bellono avv. id. az. 4 ll. 20 — Notta avv. id. az. 2 ll. 10 — Santa Croce id. az. 2 ll. 10 — Bona id. az. 2 ll. 10 — Pernati id. az. 1 ll. 5 — Serra Orso id. az. 20 ll. 100 — Cadorna avv. id. az. 2 ll. 10 — Michelini id. az. 2 ll. 10 — Pateri prof. id. az. 1 ll. 5 — Lanza dott id. az. 2 ll. 10 — Botta Giacomo az. 2 ll. 10 — Pinelli Amedeo az. 1 ll. 5 — Galli senatore del Regno az. 2 ll. 10 — Della Valle id. az. 2 ll. 10 — Maestri id. az. 1 ll. 5 — Pallavicino Mossi id. az. 4 ll. 20 — Cristiani id. az. 2 ll. 10 — Cotta id. az. 2 ll. 10 — Colla id. az. 2 ll. 10 — Cataldi id. az. 2 ll. 10 — Di Calabiana id. az. 2 ll. 10 — Della Marmora Alberto id. az. 6 ll. 30 — Di San Martino ministro dell' interno deputato az. 10 ll. 50 — Tecchio avv. id. az. 1 ll. 5 — Seyssel id. az. 4 ll. 20 — Valvassori id. az. 2 ll. 10 — Cambieri id. az. 2 ll. 10 — Luda Cesare az. 10 ll. 50 — Fiorito dott. deputato az. 1 ll. 5 — Aporti senatore del Regno az. 1 ll. 5 — Collegno Giacinto id. az. 2 ll. 10.

Totale . . . L. 1,005

Importo dell' elenco precedente . . » 1,415

Totale generale . L. 2,420

(Continua)

Borsa del 25 giugno.

Corso Normale

Seta	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Greggie	10—11			
	11—12			
	13—14			
	14—16			
	16—20			
	20—21	85	60	
	21—22	84		
	22—23	82	50	
	23—24	80	50	
	24—25	79	50	
Organzini	25—26	79		
	26—27	78		
	27—28	77		
	28—30	75	50	
	30—32			
	32—36			
	36—40			
Trame	20—22			
	22—24			
	24—26			
	26—28			
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. delg. p. d. b. in c. 98 50 60 75 50 60 50.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 90 95.
Contr. della matt. in cont. 95.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in c. 920.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 595 600 600 602 600 600. in liquid. 605 p. 30 corr. 608 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 605 605 605 600 605, in liq. 609 p. 31 luglio.
Società Gaz (nuova) C. del g. p. d. b. in c. 800.
Ferr. di Susa 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 555 550 550.
Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 700.
in liq. 718 p. 31 luglio.
C. della matt. in liq. 710 pel 31 luglio.

Borsa di Parigi, del 25 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 40 — 77 20	» »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75 — 101 50	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 25 — 64	» »

Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 26 giugno 1853

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Prezzi da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Prezzi da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Prezzi da L.	a L.	Quantità totale	Prezzo medio mir.	Lire
Alessandria	313	49	48	422	47	46	454	45	43	889	47	13
Asti	»	»	»	»	38	52	»	»	»	604	46	60
Racconigi	»	54	52	»	51	49	»	48	45	»	»	»
Vercelli	Prezzi complessivi da media del giorno precedente 46 30. Mercato del 25.							» 40	50	158		
Alba	64	50	52	2	48	»	8	26	46	74	»	»
Chivasso	Più mir. 330 venduti a rapporto. Tutte le contrattazioni seguirono a prezzi non definiti.											
Vigevano	»	»	»	»	40	43	»	»	»	275	41	05
	Dispacci Telegrafici Mercato del 27											
Alessandria	»	50	49	»	48	47	»	46	45	1600	»	»
Asti	»	49	51	»	45	48	»	41	44	1500	»	»
Novara	»	52	47	»	46	43	»	42	40	2500	»	»
Casale	50	47	51	30	42	46	»	»	»	80	»	»
Novi	»	53	55	»	50	52	»	46	49	1920	»	»
	Dispacci per via ferrata. Mercato del 27											
Carmagnola	1000	54	58	800	50	52	400	47	50	2200	52	82

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 19 al 25 giugno 1853.

Viaggiatori num. 9,880	L.	14,686. 62
Merci a grande velocità, bagagli, ecc. »		2,785. 76
Totale nella settimana . . .	L.	17,472. 38
Prodotto anteriore »		196,304. 80
Totale generale	L.	213,777. 18

CITTÀ DI FOSSANO

Il mercato di Bozzoli, già annunziato con precedente programma avrà principio in questa città domani, 28 del corrente.

Il Sindaco avv. PRONETTI.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*).
A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE inservienti di villeggiatura, con ampi fabbricati civili e rustici, poste in favorevoli situazioni, distanti 20 chilometri circa dalla capitale, con strade carrozzabili. — Far capo dal signor causidico collegiate Gandiglio, piazza Susina, n. 6, casa Barolo, piano nobile.

DA AFFITTARE IN GRUGLIASCO

VILLEGGIATURA composta di 16 camere signorilmente arredate, con ampie scuderie, rimesse ed alloggio pel cocchiere, separato dall'abitazione civile, il tutto circondato da spazioso giardino.

Dirigersi in Torino dal sig. Buridan Paolo, via di porta Nuova, n. 10, ed in Grugliasco dal sig. Secondino.

INCANTO

A termini della legge si notifica che nei giorni 3, 10 e 11 prossimo luglio si procederà all'incanto volontario e deliberamento, nell'ufficio di Giudicatura di Riva, dei beni proprii della Margherita Benedicenti, moglie Bianciotto, situati nel luogo e territorio di Riva.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
SCUDERIA a *tre piazze, rimessa e fenile*; e
Due camere al mezzodì, pian terreno, ad uso anche di banca. Indirizzo al portinaio, via del Fieno, num. 3.

DA AFFITTARE IN VIU'

CASA di Campagna di 6 camere mobigliate, con sala, cucina e cantina, in amena posizione.

Recapito in Torino dal sig. Oldrino, rimpetto la chiesa di S. Rocco, casa Motta, piano 3°, od in Viù dal proprietario Benedetto Domenico.

DA RIMETTERE IN FOSSANO

NEGOZIO di Chincagliere, in favorevole posizione. Rivolgersi ivi al sig. Matteo Finelli.

DA AFFITTARE *pel 1° luglio od a S. Michele*
ALLOGGIO di 6 membri al 2° piano, verso corte; e
DA AFFITTARE AL PRESENTE
Due BOTTEGHE unite o separate, via Arcivescovado, num. 10, casa Ciriè. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 45 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 9, piano 4°, dopo le ore 4 vespertine.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELL'OPERA PIA DI S. LUIGI GONZAGA
ERETTA IN TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 24,000 miriagrammi di legna da fuoco di noce, faggio pomo, pero, o rovere di ceduo, a presentare il suo partito nella Segreteria dell'Opera fra tutto il 30 giugno corrente, avvertendo che si accetteranno anche partiti parziali purchè non minori di 8,000 miriagrammi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

SUCCESSIONE APERTASI ALL'ESTERO

Coloro che credano di poter aspirare alla successione di Caterina Garnier, vedova Rambaud, morta in Napoli sul fine dello scorso anno 1852, sono invitati a presentare i titoli comprovanti la loro qualità ereditaria all'ufficio dell'avv. Generale di S. M. presso il Magistrato d'Appello di Torino, dove loro saranno dati gli opportuni schiarimenti.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

NOTIFICATION

Le Tribunal de première instance d'Aoste par jugement du 18 mai 1853, a prononcé l'absence de Gal Léonard feu Joseph, de Torgnan.

Aoste, le 12 juin 1853.

Fontana avocat fiscal.

FALLIMENTO
di Racca Giuseppe, bisottiere in Torino, contrada Nuova, n. 16, casa Natta.

L'eccell.mo magistrato del Consolato, con sentenza del 23 corrente mese, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento del predetto Racca Giuseppe il 20 maggio ultimo scorso.

Torino, il 25 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Calvetti Giovanni, panattiere al Borgo Dora di Torino, contrada Maestra, num. 30, casa Sollier.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 23 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Calvetti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Calvetti Domenico e Ferraudi Alessio, panattieri in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario il 9 luglio prossimo, ed alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 25 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di questa città, con sua sentenza 31 scorso maggio ha dichiarata l'interdizione assoluta di Gio. Battista Melano, oste in Piobesi.

Torino, il 22 giugno 1853.

Arcostanzo sost. Sassi proc. coll.

NOTA

In seguito ad aumento del decimo fattosi dai signori capitano Clemente e luogotenente Luigi, fratelli Deleuse, al prezzo dei beni infra designati, contemplati nella vendita fattasi dal Gio. Battista Destefanis *alla propria* figlia Elisabetta, moglie di Bartolomeo Barberis, ebbero luogo varii incanti ed aumenti di sesto, e vennero quindi contro gli eredi di questi ultimi, con sentenza del Regio tribunale di prima cognizione di questa città del 21 corrente mese, deliberati per L. 147,583. cent. 34, a favore delli signori causidico Paolo Gatti, Giuseppe e Pietro, fratelli Giacobino; tali beni consistenti in un corpo di casa situato su questo territorio, borgo S. Salvario, regione Valtorta, contrada o strada Reale di Nizza, porte e portine num. 38, 40 e 42, distinto in due corpi immediatamente uniti ed ambi elevati a due piani, oltre al terreno, con cortili, il tutto di are 12, cent. 62 (tav. 34 circa) oltre ad una superficie di terreno fabbricabile, chiuso da muro di cinta comune coi vicini, oggi attivata ad orto, di are 27, cent. 43 circa, pari a tavole 72 circa, il tutto descritto in mappa parte dei nn. 90, 91 della sezione 47, e meglio come appare dal bando venale 31 maggio prossimo passato.

Si previene il pubblico che i fatali per far l'aumento del sesto scadono il 6 dell'imminente mese di luglio.

Torino, il 24 giugno 1853.

Geninati sost. Geninati.

NOTA

Con iscrittura del 9 aprile 1852 tra il sig. Bartolomeo Bosco ed il sig. Pietro Tiget, residenti in questa città si stabilì le basi di una società fra loro contratta pel l'attivazione ed esercizio di due invenzioni di quest'ultimo, l'una cioè di un nuovo metodo per togliere, mediante preparazione chimica, l'umidità e diseccare i fabbricati fra pochi giorni, appena costrutti, e l'altra di un nuovo combustibile, che presenta un' economia del 50 per cento sugli altri conosciuti.

Un estratto di tale scrittura venne consegnato alla segreteria del Consolato, e pubblicato a termini dell' art. 54 del Codice di Commercio.

Torino, il 22 giugno 1853.

Sassi caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata, fatta a doppio originale, in data del 20 corrente mese, li signori Giovanni Domenico Picchiottino del fu Giuseppe di Rocca di Corio, e Giorgio Decaroli del vivente Domenico, nativo di Venaria Reale, ambi domiciliati in questa città, dichiararono di buon accordo risolta fin da tale giorno la società fra essi contratta con precedente scrittura del 10 novembre 1852, per la compra e vendita in questa città di oggetti di drapperie, telerie ed articoli di moda; e consolidato l'attivo e passivo totale di detta società nel suddetto sig. Giovanni Domenico Picchiottino.

Venne tale scrittura per estratto depositata nella segreteria dell'eccell.mo magistrato del Consolato in questa città sedente, sotto la data del 21 stesso corrente mese

Torino, il 21 giugno 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto del 9 del corrente mese, ricevuto Monferrini, il sottoscritto ha dichiarato nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di Asti, che egli non intende di assumere, se non col benefizio dell'inventario la qualità di erede del suo padre Giuseppe Giovine, morto sul territorio di Canelli il 24 di gennaio ultimo decorso, previo testamento del 17 dello stesso mese, ricevuto Sardi.

Canelli, il 22 giugno 1853.

Gio. Battista Giovine.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 14 del prossimo luglio, avrà luogo il primo incanto di alcuni stabili situati in territorio di Luserna, consistenti in un corpo di cascina, composta di caseggiati, vigne, campi, prati e boschi simultenenti, del superficiale quantitativo di ett. 8. are 36 circa, i quali ad instanza di Marianna Riva, vedova di Antonio Gastaldi, vengono spropriati al signor teologo canonico Michele Camusso della stessa città di Pinerolo, principale obbligato, qual erede beneficiato del predetto Antonio Gastaldi, ed al terzo possessore, sig. barone Enrico di Villette della città di Torino.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 5,000 offerto dalla instante, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Dietro l'intervenuto aumento del sesto sull'aumentato prezzo di L. 887, avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed all'udienza pubblica del medesimo del 7 luglio prossimo venturo, avrà luogo il nuovo unico incanto di uno stabile consistente in un campo di are 40. cent. 41, situato sul territorio di Villafranca Piemonte, nella regione Guglielma Inferiore, distinto in mappa col numero 315, del quale venne provocata la subastazione forzata dalli Giuseppe, Maria ed Antonio, fratelli Davicino, contro Francesco Vignolo, delle fini di detto luogo di *Villafranca Piemonte*, debitore principale, in contraddittorio del sig. caus. coll. Francesco Chiaffredo Griotti, curatore nominato allo stabile predetto per la dismessione fattasi dalla terza possedtrice Agostina Coalova, moglie di Giuseppe Vignolo, pure di Villafranca, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con decreto del 7 corrente mese di giugno del signor presidente del Tribunale di prima cognizione di *Pinerolo*, sulla domanda del sig. *Giovanni Sallen*, dimorante a Balboutet, comune di Usseaux, diretta a conseguire la libertà dai privilegi e dalle ipoteche che colpiscono gli stabili statigli venduti pel convenuto prezzo di L. 20,500, con instromento 8 settembre 1851, rogato Chiarle, dal sig. Carlo Gemelli fu Giuseppe, ora residente a Torino, venne nominato l'usciere presso lo stesso Tribunale Felice Costa per le notificazioni contemplate nell'art. 2306 del Codice civile.

Gli stabili venduti trovansi situati sul territorio di Abbadia e consistono in caseggi, prati, alteni, campo e bosco, distinti in mappa ai numeri 34, 32 e 30 della sezione A; 131, 132 della sezione B; 1ª parte 129 della sezione D, e 101 della sezione E, della superficie in complesso di ett. 3, are 35, cent. 45, unitamente ad alcuni effetti di fondo istrutto, specificamente nominati nel predatato instromento, il quale venne, sotto il 20 settembre 1852, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, dove fu posto al vol. 22, art. 120.

A. Varese proc. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
14 giugno	737 36	736 92	736 68	+ 16 9	+19 3	+ 18 2	+ 14 3	+ 16 3	+ 14 9	O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Pioggia
15 »	740 36	740 14	740 26	+ 13 5	+15 7	+ 16 7	+ 10 3	+ 14 6	+ 15 4	S. O.	S. O.	S. O.	Pioggia.	Annuvolato.	Mezzo annuv.
16 »	739 02	739 30	739 32	+ 22 5	+27 8	+ 32 3	+ 23 2	+ 25 1	+ 25 2	E.	E.N.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser con vap.
17 »	738 94	738 40	738 84	+ 21 8	+24 5	+ 31 7	+ 22 5	+ 25 9	+ 27 1	S.S.O.	E.	E.	Quasi sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.
18 »	739 20	739 04	739 22	+ 23 9	+31 2	+ 33 8	+ 23 0	+ 28 2	+ 28 0	S. O.	E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
19 »	737 36	736 44	735 30	+ 23 8	+28 4	+ 27 7	+ 22 6	+ 23 2	+ 24 6	N. O.	O.	O.S.O.	Piccole nubi.	Nuv. a gruppi	Nuvole a grup.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 151 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI 28 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. coi Decreti seguenti ha fatto le infranotate disposizioni nella R. Marina:

Decreto 1 giugno 1853.

Serra Antonio, quartier mastro timoniere, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio;

Biancheri Domenico, capo-mastro d'officina, id. id.

Decreto 9 detto.

Sanguinetti Carlo, scrivano nell'Azienda di marina, collocato in aspettativa.

Decreto 15 detto.

Montolivo dott. Benedetto, chirurgo maggiore, nominato medico di fregata di prima classe, incaricato delle funzioni di medico in capo;

Dealbertis dott. Gio. Stefano, chirurgo maggiore, nominato medico di fregata di prima classe;

Leoncini dott. Stefano, chirurgo di prima classe, id., id.

Promis dott. Colombano, id., nominato medico di fregata di seconda classe;

Verde dott. Luigi, id., id., id.;

Pesce dott. Francesco, id., nominato medico di corvetta;

Marl dott. Carlo Domenico, chirurgo di seconda classe, id.;

Uberti dott. Filippo Enrico, id., id.;

Deagostini dott. Giovanni, id., id.;

Brero dott. Giovenale, chirurgo di prima classe, nominato medico aggiunto di prima classe;

Frecero dott. Benedetto, chirurgo di seconda classe, id. id.;

Malacarne dott. Michel'Angelo, id., id., id.;

Gaffodio dott. Giovanni, id., id., id.;

Didomenico dott. Maurizio, id., id. id.;

Sindico dott. Giovanni, id., nominato medico aggiunto di seconda classe;

Sanguinetti dott. Michele, allievo sanitario, id. id.;

Valle dott. Domenico, chirurgo locale del Bagno di Genova, nominato medico locale di prima classe del Bagno di Genova;

Lazzarini dott. Stefano, chirurgo locale all'isola di Capraja, id. medico locale di seconda classe addetto al Bagno suddetto;

Sechi dott. Diego, chirurgo locale all'isola della Maddalena, id. incaricato delle funzioni di medico locale di prima classe nel Bagno di Cagliari;

Cugurullu dott. Nicolò, chirurgo locale del Bagno di Cagliari, id. medico locale di seconda classe nello stesso Bagno.

Ferraudini Raffaele, guardiano di sanità del porto d'Alghero, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio;

Randacciu dott. Antonio, medico locale del Bagno di Cagliari, dispensato dal r. servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro per anzianità di servizio;

Decreto 19 detto.

Faraut Giacomo, nocchiere di prima classe, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione per anzianità di servizio;

Didomenico Carlo, capo-mastro d'officina, id. id.;

Orizio Pietro, usciere della soppressa Consulta sanitaria di Nizza Marittima, id. id.;

Galleano Caterina, vedova di Martini Gio. Battista, già maggiore pensionato del soppresso Corpo dell'artiglieria di Costa, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione.

Decreto 23 detto.

Caisson Antonio Onorato, marinaio, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione per anzianità di servizio;

Faraut Pietro Antonio, id., id., id..

S. M., in udienza del 9 corrente, ha nominato:

Piaget avv. Edoardo, sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a giudice nel tribunale di prima cognizione di Bonneville;

Bincaz avv. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Annecy, idem di terza classe presso quello di Ciamberì;

Bouvier avv. Amato, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Thonon, idem presso quello d'Annecy;

Armand avv. Carlo Giuseppe, giudice del mandamento di Rumilly, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Thonon.

S. M., in udienza del 12, ha accettata la demissione data dall'avv. Costantino Bergondi dall'impiego di giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Nizza.

S. M., nella stessa udienza, ha pure confermato il trattenimento di aspettativa conceduto all'avv. Giuseppe Toscano, già giudice del mandamento di Savigliano.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con Decreto del 19 giugno corrente, ha collocato a riposo l'avv. Antioco Prenza, professore di logica e metafisica nella R. Università di Cagliari, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro, conformemente alle disposizioni delle vigenti leggi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione presa dal Consiglio Divisionale d'Annecy nella sua adunanza del 19 novembre 1852, con cui fu votato un prestito di lire cento mila da erogarsi nelle spese proposte nel Bilancio della Divisione per l'esercizio 1853.

Art. 2. Pella restituzione rateata del mutuo predetto, e pel pagamento dei relativi interessi, è autorizzata la vincolazione dei Bilanci avvenire della Divisione, dal 1854 fino al 1863 inclusivamente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 19 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione presa dal Consiglio Divisionale di Novara, nella sua adunanza del 12 novembre 1852, con cui fu votato un prestito di lire 40,000, da erogarsi nelle spese di costruzione del tronco di strada provinciale compreso tra l'abitato di Scopello e quello di Piode, rimanendo a carico dei comuni componenti la Valle Grande il pagamento dei relativi interessi sino alla intiera esdebitazione della Divisione.

Art. 2. Pella restituzione rateata del mutuo predetto è autorizzata la vincolazione dei Bilanci della Divisione, dal 1857 al 1861 inclusivamente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 19 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduto l'articolo 13 della Legge 16 marzo 1850;

Veduto la Legge del 25 maggio scorso colla quale si approvò il Bilancio Generale Passivo dello Stato per l'esercizio 1853:

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le persone inscritte alla Categoria 24 (*Pensioni ed assegnamenti diversi della Real Casa — Legge 16 marzo 1850*) del Bilancio delle Spese Generali per l'esercizio 1853, per ottenere il pagamento degli Assegnamenti di cui godono, saranno d'or innanzi tenuti a produrre un certificato di vita e di domicilio, da spedirsi dal Sindaco del Comune in cui sono domiciliati, in conformità della prescrizione fatta dal Regio Biglietto 29 gennaio 1833, rispetto alle pensioni antiche della Real Casa inscritte nella categoria 23 dello stesso Bilancio.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 19 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 giugno.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di anatomia patologica, ed a quella di medicina legale e tossicologia vacanti nell'Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di giugno per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, l'8 giugno 1853.

FATTI DIVERSI. — Società' promotrice delle belle arti in Torino. — *Elenco dei premii e dei socii vincitori:*

1 Psiche nell'atto che coglie una farfalla (statuetta in marmo) *del prof. Giuseppe Dini di Novara* — Maffei di Boglio conte Ferdinando.

2 Costumi di Nizza (dipinto sul cartoncino) *della signora Leopoldina Zanetti-Borzino di Venezia* — Quaranta conte Filippo.

3 Monte di Pilato presso Lucerna (effetto di mattino) *del sig. Roberto Zund, di Lucerna* — Pola dei Sergi Erminio.

4 Infelici (acquerello) *del sig. Giuseppe Mazzola, di Milano* — Ricca cav. Luigi Intendente (Novara).

5 Mazzo di fiori in un vaso, *del signor prof. cav. Francesco Gonin, di Torino* — Cravosio barone Lodovico.

6 Paese d'invenzione (tempera) *del sig. Felice Cerruti, di Torino.* — Daviso cav. Brunone.

7 Giovine donna incerta se debba accettare un fiore (costume romano) *del sig. Felice Barucco, di Torino* — Vico Giovanni, revisore teatrale.

8 Pollami, *del sig. Francesco Inganni, di Brescia* — Rossi Amedeo.

9 L'uccellatore, *incisione ricevuta in premio dalla Società fiorentina per l'anno 1851.*

NB. Il vincitore avrà pure diritto all'Album di Belle Arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte — Suaut-Arnaud signora Carolina.

10 La famiglia di un soldato (acquerello) *del sig. Luigi Barbezatti, di Milano* — Douet Augusto.

11 Caseggiato d'Ajrolo (Svizzera) *del sig. Girolamo Induno, di Milano* — Malan Luigi fabbricante (Lucerna).

12 L'esule e la sua famiglia, *incisione ricevuta in premio dalla Società fiorentina per l'anno 1852.*

NB. Il vincitore avrà pure diritto all'Album di Belle Arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte — Gavosto Carlo, orefice.

13 La sera, piccolo ricordo del lago di Ginevra, *del signor Carlo Dubois, di Ginevra* — Calvi Ercole pittore (Milano).

14 Campagna di Roma poco distante da Corneto, *del signor Stefano Duval, di Ginevra* — Todros J. A. banchiere.

15 Il battello di scampo (marina) *del cav. Pietro Giuria, di Savona* — Mola di Larissè conte Domiziano.

16 Rive della Bormida (paesaggio) *del sig. Ernesto Allason, di Torino* — Gromo di Ternengo cav. Tancredi.

17 Rocca degli avoltoi sul Pichinca (acquerello) *del sig. Enrico Gonin, di Torino* — Doyen Michele, litografo.

18 L'uccellatore, *incisione ricevuta in premio dalla Società Fiorentina per l'anno 1851.*

NB. Il vincitore avrà pure diritto all'Album di Belle Arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte — Saracco cav. avv. Leandro.

19 Episodio dell'Inondazione nella provincia bresciana (acquerello) *del sig. Michele Bisi, di Milano* — Inganni Angelo Pittore (Milano).

20 I Contrabbandieri (paesaggio) *del sig. Giulio Bakof, di Ginevra* — Roberti conte Vittorio.

21 Il fior della bellezza (busto di donna in marmo) *del sig. prof. Silvestro Simonetta, di Intra* — Sineo avv. Riccardo.

22 I naufraghi, *del sig. Salvatore Mazza, di Milano* — Casati conte Gabrio.

23 Gesù disse loro «Venite dietro me, ecc.» *del sig. Leone Eydoux, di Torino* — Gastaldi avv. G. Batt. Intendente.

24 Le vittime della miseria, *del sig. Federico Buzzi, di Milano* — Zecchini S. P.

25 Esterno di San Marco in Venezia, *del sig. prof. Moia, di Milano* — Sereno Costantino, pittore.

26 Ricordo della Bassa Normandia (tempera) *del sig. Augusto Ferri, di Bologna* — Saluzzo di Paesana conte Luigi.

27 Un cammino alpestre, *del sig. Angelo Beccaria, di Torino* — Rossi cav. Giuseppe, maggiore d'artiglieria.

28 Pensierosa al bagno, *del sig. Carlo Felice Biscarra, di Torino* — Lobera Angelo, negoziante.

29 Campagna Romana, *del sig. Scipione Cavignani, di Torino* — Fiorio Luigi.

30 Ricordo della Normandia, *del sig. Desclos, Francese* — Ceriano Paolo (Alessandria).

31 Paesetto id. (tempera) *del sig. Augusto Ferri, di Bologna* — Rorà (Lucerna di) Visconti marchesa.

32 Da Meyringen al lago Brientz (Berna) *del sig. Costantino Prinetti, di Canobbio* — Bolla cav. Luigi.

33 Ricordo del Sempione nelle vicinanze d'Iselle, *del signor Augusto Ferri, di Bologna*—S. M. la Regina Maria Teresa.

34 Paesaggio, *del sig. Gottardo Valentini, di Milano* — Società fiorentina delle belle arti (Firenze).

35 Costumi di Nizza (dipinto sul cartoncino), *della signora Leopoldina Zanetti-Borzino, di Venezia* — Calcagno Paolo.

36 L'Acropoli di Atene, *del sig. Ippolito Caffi, di Venezia* — Bonetti Claudio, negoziante.

37 L'Esule e la sua Famiglia, *incisione ricevuta in premio dalla Società fiorentina per l'anno 1852.*

NB. Il vincitore avrà pure diritto all'Album di Belle Arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte — Vianti Giuseppe, architetto.

38 Dopo la pioggia (paesaggio), *del sig. Bartolommeo Giuliano, di Torino* — Della Scarena S. E. conte Antonio.

39 Edmenegarda, *del sig. Domenico Scattola, di Verona* — Tedeschi Salvatore, negoziante.

40 L'Esule e la sua Famiglia, *incisione ricevuta in premio dalla Società fiorentina per l'anno 1852.*

NB. Il vincitore avrà pure diritto all'Album di belle arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte — Cerruti cav. avv. Francesco.

41 Un mattino d'autunno nell'Ardea, *del sig. Edoardo Perotti, di Torino* — Salasco conte Carlo, maggior generale.

42 Veduta dell'ingresso della Valle di Susa, *del sig. Gateazzo Bianchi, di Lavagna* — Rorà (Lucerna di) marchese Emanuele.

www.internetculturale.it

43 Prima del tramonto (paesetto), *del sig. Bartolommeo Giuliano, di Torino* — Castelli Carlo, impresario.

44 L'Uccellatore, *incisione ricevuta in premio dalla Società fiorentina per l'anno 1851.*

NB. Il vincitore avrà pure diritto all' Album di Belle Arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte — Simonetta Silvestro, scultore.

45 La fanciulla degli Amedei scongiura il fratello ecc., *del sig. Costantino Sereno, di Casale* — Buffa avv. Domenico, Intendente generale (Genova).

46 Paesaggio di composizione, *del sig. Angelo Beccaria, di Torino* — Magliano Stefano, negoziante.

47 La disgraziata moglie dell' ubbriaco, *del sig. Cesare Spagliardi, di Milano* — Vivaldi Pasqua marchese Pietro.

48 San Paolo e San Barnaba a Listri, *del sig. Rodolfo Morgari, di Torino* — Chiariglione Giacomo, impiegato.

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE IN TORINO. — Alcuni cultori delle scienze naturali mossi dalle grandi scoperte che hanno in questi ultimi anni inaugurato una nuova epoca nella scienza, hanno creduto di riunirsi in una società che ha per iscopo appunto di contribuire allo sviluppo giornaliero dei varii rami delle naturali discipline nei loro rapporti coi fenomeni dei corpi viventi.

La società ha già tenuto le sue prime adunanze per stabilire gli statuti che la debbono reggere, ed ha nominato i sigg. cav. prof. Berruti a presidente, il prof. Salvatore Tommasi vice-presidente, ed il prof. Ercolani e dott. Vella a segretarii.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Ieri sera nel Casino sulla piazza d'armi gli alunni della scuola diedero saggio dei progressi fatti durante l'anno. Grande era il concorso degli spettatori, e furono assai ammirati i saggi d'abilità ginnastica dati da quei giovani. Il sig. Ponzio Vaglia lesse quindi un discorso allusivo alla circostanza, e fu in seguito proceduto alla distribuzione dei premi; la quale cerimonia era preseduta dal cav. Notta, sindaco di Torino.

DONAZIONI. — Siamo lieti di far conoscere l'atto di spontanea liberalità testè compiuto dal sig. Alessandro Sanna, maggiore della milizia nazionale del mandamento di Robbio, il quale donava al R. Governo, per essere collocata ne' suoi stabilimenti, una notevole quantità di medaglie e monete antiche e moderne.

S. M. il Re gradiva la generosa offerta, e per mezzo del Ministro dell'istruzione pubblica ne faceva ringraziare il benemerito donatore.

SETE E BOZZOLI. — Si legge nell'*Eco della Borsa* in data di Milano 24 giugno: Dalle lettere di Lione del 22 giugno, rileviamo che nei paesi produttori della Francia, da alcuni giorni le galette si vendono in certa quantità ed a prezzi ragionevoli: Bassa Provenza, fr. 3 80 a fr. 4 al chil. Alta Provenza, fr. 4 a fr. 4 cent. 15. Basse Cevenne fr. 4 25 a fr. 4 30. Alte Cevenne, fr. 4 35 a fr. 4 40. Udiamo anche essersi ottenuti fr. 5 per alcune partite scelte di questa riputata località ed in altre dell'Ardèche. Sebbene il raccolto si voglia buono in generale, trovasi però ritardato per mancanza di foglia. Intorno alla rendita della galetta, secondo il solito, si dice che non è generalmente favorevole, ma bisogna accogliere con diffidenza questi primi esperimenti.

Sono piuttosto buone le notizie degli Stati-Uniti pelle stoffe di seta. Le notizie che pronunciansi sempre più nette sul raccolto, rendono sulla piazza di Lione più fredda la domanda delle sete operate. Le greggie fine si vendono tuttora bene. Tali sono le notizie di Francia: per quanto abbiamo udito, non avvengono gravi danni nemmeno in queste provincie: il tempo si è rimesso nuovamente in bello: il raccolto rimase in ritardo di 15 giorni. Coloro che non hanno tuttora fatto prezzi finiti, sperano sull'adequato della Camera. I corsi delle sete sono senza variazione, e gli affari in certi articoli sono limitati perchè manca la dimanda, in altri secondo il solito, perchè manca la merce.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 9 del mese di luglio p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute pubbliche licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri —

Del novennale appalto, a partire dal 1° gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino, lungo lo stradale di Milano, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 19 luglio 1844. —

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 36,000 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Ufizio procedente un vaglia di L. 4,000, rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell' aggiudicatario.

4. L'appalto sarà continuativo per anni nove di tre in tre, lecito però al deliberatario di cessare dalla locazione prima della scadenza d'ogni triennio, e nel giorno stesso in cui la ferrovia tra Torino e Novara, attualmente in costruzione, comincierà il suo servizio regolare fra l'uno e l'altro punto: ma in questo caso dovrà egli dare all'Amministrazione delle Finanze analoga disdetta per iscritto tre mesi prima.

5. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni venti, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 19 stesso mese di luglio.

6. I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'ufizio.

Torino, addì 21 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda
L'Intendente Capo della 2ª Divisione
GIORDANO.

INTENDENZA PROINCIALE DI SANREMO.

Avviso d'Asta

Vendita al ribasso del 25 per 0/0 sul prezzo d'estimo dei beni demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di martedì 5 luglio p. v. si procederà nella solita sala di questo ufficio d'Intendenza con intervento del sig. Insinuatore di questa Tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 31 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in un fabbricato civile, situato in questa Città, contrada Palazzo, diviso come segue:

(*Per la descrizione dei lotti, vedi il supplimento al num.* 137.)

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10 per i lotti 1, 3, 4, 5, 6, 7, 15, 16, di lire 25 per i lotti 2, 8, 10, 11, 12, 14, e di L. 50 per i lotti 9 e 13.

Si dichiara che l'incanto e primo deliberamento d'ognuno dei 16 lotti sovra descritti sarà provvisorio, ed allorquando tutti i detti lotti saranno stati parzialmente messi all'incanto si riunirà il montare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo col ribasso di cui sovra dei lotti per cui non vi fossero oblatori e sul totale che sarà per risultare, verranno ritentati gli incanti in un sol lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico redimibile di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 25 del detto mese di luglio p.v. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei Capitoli approvati dall'Azienda Gen. di Finanze in data 1 febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo sarà lecito a chiunque di prender visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Sanremo, li 30 maggio 1853.

Per detto uffizio d'Intendenza,
Il Segretario F. CARDON.

SVIZZERA

Il consiglio di Stato del cantone di Ginevra approvò gli statuti di una grande istituzione di credito, sotto il titolo di Banca generale svizzera di credito fondiario e mobiliare.

Il nome assunto dalla società che si presenta con questo titolo, indica assai bene quale ne sia lo scopo e l'ufficio.

Trattasi di offrire sovra pegni di proprietà, di mercanzie, di azioni industriali e di prestiti pubblici, tutte le agevolezze che si possono maggiori, agli agricoltori, agli appaltatori di fabbriche, a tutti coloro che intendono di migliorare ciò che possedono, e di offrire a quelli che non possedono i mezzi di acquistare le proprietà ed i terreni di cui abbisognassero, sì a fine di perfezionare l'attivazione di quei valori, come per innalzarvi edifizi o stabilire fabbriche e manifatture; come anche di offrire ai negozianti, agli industriali, al fabbricanti i mezzi necessarii sovra valori in merci da lavorarsi o che attendono la vendita.

La Banca generale svizzera di credito fondiario e mobiliare non solo opera perciò direttamente coi particolari, ma inoltre, prende parte a tutte le imprese per azioni che rientrano nello scopo che essa si propone; anzi, qualora se ne presenterà l' occasione, essa medesima promuoverà o fonderà associazioni analoghe.

La massima generale della Banca è quella di non emettere un titolo solo che non si riferisca ad un pegno speciale chiaramente indicato; come pure di non obbligarsi ad alcun rimborso dei titoli se non alle scadenze precise e speciali, cui siansi obbligati coloro che tolsero a prestito dalla Banca e che sono guarentiti da reali malleverie.

Si è la specialità di ciascun titolo relativo ad operazioni reali, che renderà sempre chiaro lo stato della Banca generale svizzera di credito fondiario e mobiliare, e che deve assicurarne il credito.

FRANCIA

PARIGI, 25 *giugno*. Un decreto uscito oggi nel *Moniteur*, e già accennato da noi per dispaccio elettrico, dichiara che il ministero dell'agricoltura e del commercio è ristabilito colle attribuzioni che aveva prima della sua riunione al ministero dell'interno; comprenderà inoltre, sotto il titolo di *Ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici*, le attribuzioni attuali del ministero dei lavori pubblici. Nondimeno le società di previdenza e di mutui soccorsi rimarranno dipendenti dal ministero dell'interno.

Il sig. Magne è nominato ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

— Si assicura che il sig. Le Moyne, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione Argentina, è stato incaricato d'una missione particolare nella Plata.

— S. A. I. il principe Napoleone è partito oggi da Parigi, recandosi a Saint-Omer e quindi a Helfaut; egli dee rimanere nel campo vari giorni, sotto la tenda in mezzo alle truppe, e assistere alle grandi evoluzioni che comincieranno al suo arrivo.

— Il *Moniteur* d'oggi riproduce un articolo del *Times*, uno del *Morning-Chronicle* ed un terzo del *Morning-Post*, nei quali la circolare del gabinetto russo è severamente biasimata.

PAESI BASSI

AJA, 21 *giugno*. Cominciando dal 15 agosto fino al 15 settembre, si eseguiranno al campo di Zeyst grandi evoluzioni militari, alle quali prenderanno parte 8 battaglioni di fanteria, divisi in due brigate.

Vi saranno otto battaglioni, tre squadroni di dragoni, una batteria del reggimento di cavalleria.

Il comando superiore di tutte le truppe sarà conferito al generale maggiore Duycker, aiutante del re e comandante della brigata di riserva.

Presso il villaggio di Rijen verranno acquartierati tre squadroni del primo e tre squadroni del quarto dragoni con due squadroni di cacciatori a cavallo del contingente limburghese.

SPAGNA

Furono già annunziate, per dispaccio elettrico, le ultime modificazioni avvenute nel gabinetto spagnuolo: eccone ora i particolari quali si leggono nella corrispondenza ordinaria da Madrid; in data del 20:

La crisi ministeriale (è quivi detto) è scoppiata. Il presidente del consiglio volendo, giusta gli ordini della regina, completare il gabinetto, avea convocato tutti i suoi colleghi ad una riunione che dovea tenersi nella mattina di ieri a Madrid. I ministri, che d'ordinario restano presso la regina ad Aranjuez (i sigg. Govantes e Doral), arrivarono ieri a Madrid a 9 ore antimeridiane.

A un' ora pomeridiana fu tenuta la riunione ministeriale, che durò quattro ore. Tutte le quistioni attualmente pendenti furono discusse, ma non si potè restare d'accordo sulla maggior parte di esse, come neppure sulla scelta degli uomini di Stato chiamati al portafogli vacanti.

Alcuni ministri volevano che, prima di completare il gabinetto, si risolvessero definitivamente alcune quistioni, e segnatamente quelle della concessione della strada ferrata del nord, della restituzione de' beni del principe della Pace, e del richiamo del maresciallo Narvaez, duca di Valenza.

Gli altri ministri invece opinavano che prima d'ogni altra cosa si dovesse soddisfare al voto manifestato dalla regina e completare il gabinetto.

La piena organizzazione del gabinetto sarà quale segue:

Il portafoglio degli affari esteri sarà dato al signor Calderon della Barca, attualmente ministro di Spagna agli Stati-Uniti: il sig. Luiz Maria Pastor sottentrerà, nel ministero delle finanze, al sig. Bermudez di Castro, demissionario; e il signor Moyano sarà ministro d'agricoltura e commercio (si era anche parlato, per questo ministero, del sig. Alessandro Castro).

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *giugno*. Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente ordine del giorno, indirizzato all' esercito:

S. M. si è degnata ordinare che il 33 reggimento di fanteria porti, da oggi in poi, il nome di Reggimento del duca di Wellington, e che questa onorevole appellazione sia inscritta sulla bandiera del reggimento.

Per ordine dell'onorevole visconte Hardinge,
comandante in capo,
G. Browne, aiutante generale.

Il 33 è il reggimento che comandò per la prima volta il fu duca di Wellington, e col quale egli fece nelle Indie un servizio attivissimo. Il favore accordatogli con quest' ordine da S. M. sarà altamente apprezzato da questo corpo.

— Si legge nello stesso giornale:

Il luogotenente generale comandante il campo di Chabham, lord Seaton, ha ricevuto una comunicazione da G. Browne, aiutante di campo generale del generale comandante in capo visconte Hardinge, la quale comunicazione comprende le congratulazioni indirizzate dalla regina alla truppa in occasione della rassegna fatta da S. M. La regina è stata contentissima della tenuta delle truppe e dell' ordine perfetto e regolarità che presiedettero alle manovre, così abilmente dirette dal luogotenente generale.

— Scrivono da Alessandria in data dell' 11 al *Morning-Herald* del 23:

L'onorevole C. A. Murray, che è stato dal 1846 in poi console generale in Alessandria, partirà col prossimo piroscafo alla volta di Londra, recandosi alla sua nuova missione di Berna. Correva voce che il colonnello Rose, ex-incaricato d'affari a Costantinopoli, avesse accettato il posto del signor Murray in Alessandria; ma invece si dice ora che il governo l'abbia accordato al dottore Bowring, tornato testè da Hong-Kong, a motivo della conoscenza profonda che egli ha dell' Egitto, o de' suoi mezzi e della sua amministrazione governativa. Noi riguardiamo questa nomina come certa.

— *Del* 24. Alla Camera de'lords, seguito e fine della seduta del 23 giugno, furono adottate tutte le clausole del bill dell'*income-tax*; dopo di che la Camera s'aggiornò.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 23, il marchese di Clanricarde annunziò che giovedì (30) chiamerà l'attenzione della Camera per la proposta d'un indirizzo a S. M. sopra un documento della più alta importanza, recentemente pubblicato in Europa, e che dovrà, a quanto pare, influire grandemente sulle cose d'Europa.

La Camera si formò poi in comitato e la discussione si fermò alla clausola quinta del bill concernente i proprietari e fittaiuoli in Irlanda.

Alla stessa Camera, seguito e fine della seduta del 23, lord Stanley avendo presentato alcune osservazioni in appoggio dell'emendamento da lui proposto al bill che ha tratto al governo delle Indie (*V. Gazzetta di ieri*) ne nacque una discussione che terminò col rinvio del seguito del dibattimento al dì susseguente (sabato 25).

Il dibattimento della seconda lettura del bill, relativo alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì 20 luglio, dopo

aver respinto la mozione del sig. Moore, che ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

— Si legge nello *Standard*:

Sotto la impressione di lettere private dall' estero che annunziano molto probabile la conservazione della pace, i fondi inglesi hanno provato un rialzo che va continuando. I consolidati erano stamane a 98 5/8 3/4 ed ora sono a 98 3/4 7/8.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 23:

Oggi è stato aggiunto alla flotta un nuovo vascello, la *Royal Princess*, di 91 cannoni, a elice. Questo vascello fu construito nel 1841 sul modello dell'*Albion*, il cui disegno era stato fatto da sir William Simonde.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *giugno*. Fra le proposte che la Prussia intende di fare alla conferenza generale dello Zollverein, havvene due relative alle votazioni dei componenti l'unione ed ai provvedimenti da adottarsi nei casi di carestia. Riguardo al modo di votazione, la Prussia vorrebbe:

1. Conservare l'*unanimità* ogniqualvolta si tratta dei diritti dei varii Stati, o di atti di legislazione doganale; dunque:

a) In tutti i negoziati riguardanti i trattati fondamentali;

b) Nel fare nuove leggi, o nel modificare le attualmente vigenti.

Ora, dal memoriale della Prussia, unito alla lettera circolare d'invito, risulta che la Prussia comprende nella legislazione della lega doganale e commerciale, la legge di dogane, l'ordinamento doganale, i principii del codice penale doganale, la *tariffa*, la convenzione sull' imposta dello zuccaro di barbabietole, e le leggi relative allo stesso oggetto, ecc.

Ne segue che la Prussia propone di conservare l' unanimità per le deliberazioni e votazioni sulla tariffa: questo punto è importante, e fu già argomento di controversie.

2. La Prussia propone che si voti per *maggioranza* nelle questioni amministrative; dunque:

a) Per l'interpretazione delle leggi;

b) Per fare o modificare disposizioni di regolamento.

Basterebbe la semplice maggioranza pel caso in cui si abbia ad interpretare, oppure ad applicare una prescrizione legale od amministrativa. Al contrario, quando si vogliano stabilire nuove regole amministrative, o modificare quelle che esistono, si chiederebbe una maggioranza dei due terzi o dei tre quarti dei voti.

Quanto ai provvedimenti da adottarsi nei casi di carestia la Prussia propone che:

1. I trattati dello Zollverein contengano la clausola seguente: « Nei casi straordinarii, principalmente in tempo d' insolita carestia, è permesso ai governi dell'Unione di far percepire diritti di uscita sui cereali pel conto comune, ai confini dell' estero, ed in certi casi anche localmente. »

Per l' eseguimento di questa clausola la Prussia propone le seguenti disposizioni:

a) Ogni governo dell' Unione, nei casi d' insolita carestia, ha la facoltà di proibire l'esportazione delle derrate alimentari sulle frontiere dei paesi che sono vicini all' Unione, o su certi punti di quelle, o di assoggettarle ad un dazio di uscita.

b) Quanto precede non si applicherà fuorchè ai seguenti oggetti: la biada, le frutta nella buccia, i pomi di terra, la farina ordinaria, i semi mondati, il grano, l' orzo, il miglio mondato ed il pane.

c) Il governo che adotta un tale provvedimento deve prima avvertirne gli altri governi, i quali ne daranno immediatamente notificanza al pubblico.

d) Sono eccettuate dalla proibizione, o dal dazio di uscita le derrate alimentari che si esportano da uno Stato dell' Unione, il quale non pose ostacolo alla esportazione, alla frontiera, o parte della frontiera, dove la proibizione od il dazio sono in vigore, ma solo mediante i certificati e controlli regolati a tal fine.

e) L'esportazione di derrate alimentari, in caso di carestia, da uno Stato dell'Unione in un altro, non può essere proibito, nè soggetto a dazio d'uscita.

f) Il riscuotimento si opera pel conto comune dell'Unione.

g) Questa rubrica comprende le disposizioni da adottarsi, i certificati, ecc., per colui che vuole esportare da uno Stato che non colpì di dazio l'esportazione, sul confine di un altro che ha decretato la proibizione, o stabilito il dazio di uscita.

2. Nei casi di carestia e dell' impiego di provvedimenti da quella provocati, il commercio dei cereali, dei pomi di terra, ecc. non verrà, in alcuno Stato dell' Unione, assoggettato a restrizioni di polizia, per effetto delle quali gli abitanti di un altro Stato siano trattati più sfavorevolmente di quelli che appartengono allo Stato di cui si tratta.

3. L' entrata libera dei grani potrà essere autorizzata quando il prezzo dello staio di segala di Prussia avrà raggiunto l'ammontare di due talleri e mezzo. (È noto che ora tale facoltà suppone il prezzo di tre talleri.)

4. Verrà abolita la clausola che permette di lasciar entrare liberamente dall' estero e per conto comune il riso, quando il prezzo della segala raggiunse il prezzo di 4 talleri.

5. Lo stesso si farà quanto alla clausola, per cui i particolari governi possono ordinare, su certi punti delle frontiere, un ribasso del diritto d'entrata sul grano estero.

— Si parla di una conferenza, che fra breve si terrà, di molti dignitari della Chiesa luterana, e che sarà presieduta dal re. Vi assisteranno il presidente del consiglio ed il ministro dei culti.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 16 *giugno*. Il *Morning-Post* ha ricevuto notizie da Costantinopoli in data del 16, le quali annunziano il rifiuto definitivo dell' *ultimatum* russo per parte del governo ottomano. Tale notizia, già preveduta del resto, nulla ha di minaccioso, se è vero che la Russia siasi dichiarata disposta a ripigliare le trattative.

Anche il *Journal des Débats* dice essersi ricevuta in Vienna al 24 giugno la notizia che nel giorno 16 la Porta aveva definitivamente rigettato l'*ultimatum* dell' imperatore Nicolò.

Però il *Pays* afferma che nello stesso giorno 24, in Vienna, non si era ancora avuta conferma ufficiale del rifiuto.

In ogni caso sembra certo che le ostilità non seguiranno immediatamente il rifiuto dell' *ultimatum*. Il principe Menschikoff aveva la facoltà di aprire, al loro passaggio ad Odessa, tutte le note ed i dispacci indirizzati dal governo turco al gabinetto di Pietroburgo, e di agire secondo le circostanze, senza attendere nuove istruzioni; ora tale facoltà gli venne, dicesi, tolta. Quindi è che il principe Menschikoff non potrà passare il Pruth prima di avere ricevuto da Pietroburgo nuovi ordini.

I fogli tedeschi si accordano nel dire che il sig. di Bruck, Internunzio d'Austria, si recò a Costantinopoli colla missione d'interporre i suoi buoni uffizi. La *Gazzetta di Voss* assicura, che il gabinetto di Pietroburgo avrebbe dato a quello di Vienna l'assicurazione formale, che, prima di agire esso avrebbe aspettato il risultamento delle pratiche del signor di Bruck.

— Leggiamo nel *Pays*:

Noi riceviamo col telegrafo privato il seguente dispaccio, in data di Vienna, venerdì 24 giugno:

« Non si ebbe ancora qui la conferma ufficiale del rifiuto per parte della Porta, dell'ultimo *ultimatum* inviato al sultano dal governo russo. I fondi alla Borsa si rialzarono oggi. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *giugno*.

Ci scrivono da Roma il 24 giugno:

Nella notte dal 23 al 24 passò di vita, in seguito a colpo apoplettico, l'eminentissimo cardinale Brignole, del titolo di Santa Cecilia. Nato in Genova l' 8 maggio 1797, era stato da Gregorio XVI innalzato alla porpora sin dal 20 di gennaio 1834, dopo d'avere per qualche tempo sostenuta la carica di tesoriere, ossia ministro delle finanze pontificie.

Il cardinale Brignole era il quarto nell' Ordine dei vescovi, e trovavasi fregiato del gran cordone dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

D'oggi in poi si potranno spedire dispacci anche a Montauban in Francia sulla linea da Bordeaux a Marsiglia, essendosi aperta colà pure una stazione telegrafica.

— *Lombardo-Veneto*. Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 26 giugno:

Riceviamo in questo momento la seguente notizia:

Fra le straordinarie vicende meteoriche dell' attuale stagione è da annoverarsi quella della caduta della neve nella notte dal 22 al 23 corrente giugno sulla r. strada commerciale della Spluga dal Giogo a Pianazzo, in altezza di mezzo metro, misurata presso il fabbricato della dogana. Al fine di ridurre nuovamente la strada carrozzabile, fu d'uopo adoperare lo slittone, per cui il transito delle vetture e diligenze non ebbe ad incontrare ostacolo di sorta.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *giugno*. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Scrivesi da Ischl aspettarsi colà S. M. il re di Prussia verso la metà del venturo mese di luglio.

— S. M. l'imperatore è arrivato ieri alle ore 3 e mezzo del dopo pranzo in questa città. La M. S. era accompagnata dagli aiutanti e giungeva con treno separato da Presburgo.

— *Annover*, 22 *giugno*. Dopo che la seconda Camera ebbe, con 42 voti contro 35, reietti i §§ 4 e 5 del progetto di legge con cui il governo proponeva la riforma della costituzione (quali paragrafi ponevano la grande proprietà fondiaria a base della prima Camera), il ministro Windhorff, interpellato dal sig. Ellissen, se intendesse il governo di fare appello all' intervento della Dieta germanica, rispose che il governo si riserbava di provvedere secondo che avrebbe creduto necessario. Il ministero non penserà a sciogliere la seconda Camera prima che siasi votato l'intiero bilancio.

TURCHIA. Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Malta 22 giugno:

Col vapore francese arrivato questa mattina dal Levante, abbiamo ricevuto lettere da Costantinopoli del 15 corrente, e dai Dardanelli del 16. Ecco le notizie più importanti che ci vengono riferite dopo quelle rimesseci il giorno antecedente col *City of London*.

Costantinopoli, 15 giugno.

« La risposta negativa della Porta al nuovo *ultimatum* della Russia fu rimessa al signor Balabine la sera del 13 corrente per essere spedita al conte di Nesselrode. La stessa sera il vapore britannico *Caradoc* è partito con dispacci di lord Stratford de Redcliffe. In questi dispacci è compresa la copia della risposta di Rescid bascià al conte di Nesselrode, risposta piena di dignità, la quale respinge tutte le proposizioni della Russia.

« I preparativi si proseguono con grande attività.

« Ieri furono levate tutte le vecchie armi del serraglio di Stavros, che si trovavano deposte nella chiesa di Santa Irene nel vecchio serraglio.

« Il vapore *Essesi Gedid* parte oggi direttamente per Smirne, per trasportare qui delle truppe. Esso dovrà fare diversi viaggi, siccome gli altri vapori sono tutti occupati nel trasporto delle truppe in altre località.

« Omer bascià ha concentrato sul Danubio 67,000 uomini di truppe regolari ben disciplinate. Si dice che il ministro della guerra, Mehmet Alì bascià, partirà presto per la Romelia.

« Qui si va formando una legione straniera. Il numero sorpasserà di molto quello che in sul principio si era calcolato siccome giornalmente cresce il numero di quelli che si presentano per arruolarsi.

« Il divano ha comunicato alle legazioni delle potenze amiche la lettera del conte di Nesselrode, accompagnandola con una protesta contro la Russia.

« I consigli ministeriali si succedono con quella rapidità che comandano le gravi circostanze presenti.

« Lord Stratford di Redcliffe ebbe in questi giorni diverse conferenze col divano e col sultano.

« Una squadra russa nel Mar Nero è stata incontrata a 70 miglia di distanza dal canale di Costantinopoli. Essa è composta di 7 vascelli ed una fregata.

« Si dice che la flotta sarà rimorchiata dalla rada di Buyukderé, ove trovasi ancorata, al Mar Nero. I bastimenti che la compongono hanno ricevuto un numeroso contingente di *redif* della marina.

« Il 7 è partito per Varna il vapore *Feizi Bahri*, con a bordo il presidente del consiglio di Tophanè, Mussà bascià, il quale si reca al Danubio. Il *Feizi Bahri* aveva pure a bordo una quantità di munizioni e di effetti militari, come pure un torchio litografico, per il corpo dello stato-maggiore dell'esercito. »

E. LEONE gerente.

GENOVA 25 GIUGNO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1 85	1/8
Amsterdam	id.	»	3 11	—
Ancona	30 id.	»	5 28	—
Augusta	id.	»	3 51	1/8
Barcellona	id.	»	2 78	—
Bologna	id.	»	5 59	— D
Firenze	id.	»	— 86	1/8
Lione	id.	»	99	4/5
Livorno	id.	»	— 85	4/8
Londra	3 mesi	»	24 90	— L
Marsiglia	30 giorni	»	99	4/8
Messina	60 id.	»	13 08	—
Milano	30 id.	»	— 84	2/3
Napoli	id.	»	4 86	—
Palermo	60 id.	»	13 08	—
Parigi	30 id.	»	— 99	4/6
Roma	id.	»	5 29	—
Torino	id.	»	— 90	3/5
Trieste	3 mesi	»	2 30	1/8
Venezia	id.	»	— 84	5/8
Vienna	id.	»	2 30	1/8

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	96	4 L
id. *Sarde*	»	97	1/4
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	
Prestito Obbligatorio	»	96	3/4 D
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Obbligazioni 1850	»	995	—
id. *della Città nuove*	»	778	—
Prestito 1 genn.	»	98	1/4
id. *Anglo-Sardo*	»	95	—
Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	355	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. 0/0

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. in cont. 97 25.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 98 50 25 40 40.
Contr. della matt. in cont. 98 50 50.

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p.d. b. in c. 95.
Contr. della matt. in cont. 94 65 75.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gen. C della matt. in c. 1340 1345.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 600 605 609 605 610 605 606. in liquid. 605 p. 30 corr. 607 p. 10 luglio; 612 50 615 p. 31 detto.
C. della matt. in c. 610 600. ; in liquid. 615 pel 31 luglio.

Ferr. di Cuneo C. d. g. p. d. b. in cont. 725;
in liq. 720 p. 10 luglio.
C. della matt. in c. 730.

Ferr. di Susa 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 560 561 p.31 lug.

Cassa di Comm. ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 700.
in liq. 710 p. 31 luglio.

BORSA DI PARIGI, del 27 giugno

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 77 50	77 45 » »
id.	4 1/2 0/0 101 90	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 00	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 27 giugno 1853

LUOGO	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità Inferiori: Quantità in miria.	Qualità Inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Alessandria	482	50 49	1101	48 47	296	46 44	1879	47 93
Asti	»	» »	»	38 51	»	» »	783	47 53
Casale	»	47 51	»	44 46	»	40 43	»	» »
Chieri	11	51 53	5	48 51	5	46 «	21	49 57
Novara	»	47 52	»	45 46	»	35 42	2332	44 71
Novi	640	53 55	800	50 52	480	46 49	1920	54 04
Racconigi	»	53 56	»	50 52	»	48 50	»	» »
Vercelli	522	47 49	449	44 46	221	40 43	1192	45 90
	Mercati del 25, 26, 27.							
Pinerolo	Prezzi progr. da 40 49				»	» »	887	46 04
	Mercato del 26							
Alba	44	50 53	16	48 50	»	» »	»	» »
	Venduti a rapporto mir. 262.							
Vercelli	51	47 50	61	44 46	38	40 43	150	45 10
Tortona	79	50 51	127	48 49	»	» »	206	49 44
	Scudo L. 5 30.							
	Dispacci Telegrafici							
	Mercato del 28							
Alessandria	»	51 49	»	48 47	»	46 45	1500	» »
Asti	»	51 54	»	48 50	»	44 47	1200	» »
Casale	70	47 51	200	44 46	50	43 44	320	» »
Chieri	»	53 56	»	50 52	»	45 49	110	» »
Moncalieri	»	50 52	»	46 47	»	» »	40	» »
Novara	»	47 51	»	43 47	»	» »	1800	» »
Novi	»	51 52	»	47 49	»	43 46	1750	» »
	la quantità totale di ieri debbe rettificarsi in mir. 1920.							
Vercelli	»	47 50	»	43 46	»	» »	1400	» »
	Dispacci per via ferrata.							
	Mercato del 28							
Carmagnola	1500	50 60	1000	55 57	500	50 54	3000	56 83

TEATRI D'OGGI

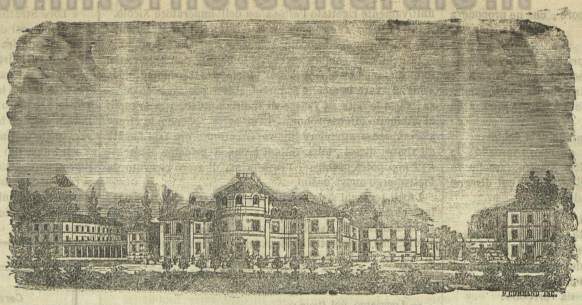
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *La donna di quattro faccie.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *La capanna dello Zio Tom.*

www.internetculturale.it

STABILIMENTO SANITARIO
DETTO
VILLA CRISTINA
PER GLI AFFETTI DA ALIENAZIONE MENTALE
a chilometri 6 da Torino

La confidenza dimostrata al novello Stabilimento Sanitario della Villa Cristina da famiglie distintissime, e le già ottenute guarigioni fecero talmente coraggiosi nella loro impresa i proprietarii di questa già Reale Villeggiatura, che non risparmiarono a spesa alcuna per rendere gli eleganti e grandiosi alloggiamenti e gli ameni e vasti giardini viemmaggiormente appropriati all' uso cui viene ora dedicata.



La salubrità del luogo dichiarata da una Commissione di cinque fra gli illustri membri del Consiglio Sanitario Superiore è ad evidenza provata dall' esperienza: ogni sorta di comodità e servizio, e la più diligente e gentile assistenza prestata da un medico chirurgo e da un sacerdote economo direttore, residenti nella casa, non che da Professori medici consulenti recantisi regolarmente e ad ogni occorrenza a visitare gli infermi, sono immutabili condizioni di questo Instituto, di cui la necessità era vivamente sentita nel Piemonte, per le quali esso renderassi mai sempre pienamente degno della pubblica fiducia.

Il programma per le condizioni d' accettazione ed ogni altro schiarimento è distribuito alla Farmacia Grosso, piazza dei Molini.

SCUOLA
DEI 3 CORSI DI GRAMMATICA LATINA E CONVITTO
NELLA CITTA' DI DRONERO

Il sacerdote **BERNARDI GIORGIO LUIGI**, prof. di Grammatica latina, già da 18 e più anni addetto all' istruzione ed educazione dei giovani studenti, fa noto che il Convitto da esso aperto con Superiore Autorizzazione nel p. p. novembre, seguita ad esserlo pendenti le autunnali vacanze per que' giovani che volessero approfittare della ripetizione, e che, stante l' ampliazione del locale, vi potranno anch'essere ammessi gli allievi delle scuole elementari italiane.

Si nutre fiducia che si pella favorevole posizione di questa città, si pella salubrità del clima, accorrendo a questo Convitto e Scuole numerosi giovani, si potrà realizzare il progetto già da lui esternato a questa civica Amministrazione, di aggiungere quanto prima, e colle volute autorizzazioni all' attuale Corso di Grammatica quello pure di Rettorica, per cui sarà cura del sovrascritto provvedere buoni ed abili professori, onde i giovani affidati alla sua direzione vengano educati ai morali, civili e religiosi sentimenti da ottenere piena soddisfazione dei genitori.

La pensione seguita ad essere fissata a L. 30 ciascun mese compreso il Minervale, mentre per gli esteri questo è stabilito a L. 50 annue, pagabili tanto quelle come queste a bimestri anticipati.

Pel relativo programma dirigersi al suddetto in Dronero

VILLANOVA SOLARO

Il Municipio abbisognando pel prossimo anno scolastico 1853-54 di un Maestro elementare superiore, e di una Maestra elementare inferiore, assegnando al primo l'annuo stipendio di L. 600, ed alla seconda quello di L. 400 oltre l'alloggio, invita chiunque aspiri a tali impieghi di rivolgere la sua domanda, corredata delle necessarie analoghe patenti e certificati di moralità, prima del 10 p. v. luglio al Sindaco locale.

COMUNE DI LAGNASCO

Trovandosi vacante in detto Comune il posto di Maestro di 4.ª Elementare, coll'annuo stipendio di L. 500; e due posti da Maestra, uno di 1.ª, l'altro di 2.ª, collo stipendio di L. 425 caduno, oltre a competente alloggio, il Sindaco sottoscritto avverte chiunque aspiri ad occupare tali posti di presentare fra tutto luglio pross. i loro titoli alla Segreteria Comunale, franchi di posta.

Il Sindaco BAUDRACO.

SOCIETA'
per la liscivazione a vapore in Italia

Avendo il Consiglio d' Ispezione, in base agli art. 44 e 45 dello Statuto, deliberato nella sua seduta di quest' oggi di convocare straordinariamente l' Assemblea generale, avvisa i signori Socii che l'adunanza avrà luogo nel solito locale, l' 11 del prossimo luglio, alle ore 8 pomeridiane. — Genova, il 20 giugno 1853.

dagli eredi **Ormea**, *sotto i portici del Palazzo di Città*

QUADRO
DI POSOLOGIA MEDICO-FARMACEUTICA
Riduzione nei due sistemi

in formato comodo pei signori Dottori medico-chirurghi e farmacisti. — *Cent.* 15.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti*:

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all' incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell' annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell' annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L' incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

SAVOIE — AIX-LES-BAINS — SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout-à-fait hors ligne et qu'i sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode ed de l'aristocratie.

I FRATELLI MORIONDO
PROPRIETARII DEL CAFFÈ DELLA MERIDIANA
via S. Teresa, num. 14,

Si recano a debito di annunziare, che col 1.° dell' imminente luglio il loro *Restaurant* cesserà l' esercizio per alcuni giorni onde trasportarlo in un locale dirimpetto, ampliarlo e migliorarlo, così pure che l'*Estaminet* e *Birreria* dello stesso Caffè vengono tosto trasferiti nell' antico locale del *Restaurant*.

FABRIQUE SPÉCIALE
DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

JANETTI, *via di Po, num.* 43

Grande assortimento di **Canne** e **Fruste** di eleganza e novità; deposito della vera acqua di **Cologna** di G. M. FARINA, e profumeria della *Société Hygiénique*, e delle primarie fabbriche di Parigi; il vero sapone *Windsor-soap*, olio vero di *Macassar* ed ogni oggetto per una elegante toeletta; chincaglieria di fantasia, ecc

LENTI ANTONIO
MANISCALCO

Ha traslocato il suo laboratorio in via della Palma, casa Bianco, num. 7, ove si continuerà a ferrare i cavalli si alla francese, come all' inglese, adoperando ogni possibile diligenza e puntualità onde le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi rimangano soddisfatte del lavoro.

LUBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo perfezionato la macchina ad uso di filanda, coll'applicazione del così detto disco, e raggiunto il più alto grado di economia pei filanti, col risparmio di tempo e di spesa, invita chiunque desiderasse esperimentare la realtà dell'esposto, di volersi recare al suo domicilio in Carmagnola, ove il medesimo ne tiene una in attività.

A chi volesse onorarlo de' suoi comandi promette solidità di costruzione, esattezza e modicità nei prezzi.

DA VENDERE

Grandioso CORPO di FABBRICA nel concentrico della città di Saluzzo, in sito più favorito dal commercio, verso la piazza dello Statuto, il corso Carlo Alberto e la via dei Macelli, con vastissimo cortile ed ampie scuderie, del reddito approssimativo di annue L. 7,000.

Il notaio coll. Negro in Savigliano è incaricato d' intenderne e conchiuderne il contratto.

DA VENDERE
in Frossasco, presso Pinerolo.

CASA civile e rustica, con ettari 3, 80 (giorn. 10) circa tra prati, campi e alteni.

Dirigersi, in Torino al signor Maletti Antonio, via Bellezia, n. 40, ed in Pinerolo al sig. notaio Tonello.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino per uno o più anni*

VIGNA, ossia casa di campagna, con giardino cinto di muro, sui colli della Madonna del Pilone, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, composta di 8 od 11 camere mobigliate, con pozzo d'acqua viva e limpida fontana, in bella e comoda posizione, strada carrozzabile.

Dirigersi per gli opportuni riscontri al sig. Secondo Festa, negoziante da carta, presso la piazza Carignano.

AVVISO

Per impreviste circostanze il proprietario del Magazzino di TELERIE, SETERIE ed altri oggetti di novità, posto in via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4, fa noto che la liquidazione di dette merci avrà luogo nel più breve termine, con nuovi ribassi. — Si garantiscono ai signori avventori le tele per tutto puro filo.

VESTE di seta scozzese, di metri 10 (rasi 17) a L. 24; id. *glacée*, di altezza dec. 7 (rasi 1 1/4) L. 5, 50 il metro — VESTE di novità, con *volant à bayadère*, da L. 60 a 120 — Damasco nero e in colori, a L. 5 il metro; id. brocato, *moiré* antico, raso, *barège*, balzorine ed altre stoffe di seta, a L. 1 il metro; id. con *volant*, L. 12 a 15 — *Jaconas*, a L. 3, 75 e 6 la veste (robe) — Mussole in lana, a 60 e 80 centesimi il metro — Num. 5,000 *foulards* a L. 3.

TELERIE. Una pezza di tela di rasi 40 per camicie, L. 24; id. sopraffina L. 45; id. filata a mano (filo rotondo), L. 36; id. finissima L. 50 — Tele d'Olanda sopraffine, del valore di L. 120, si vendono ora a L. 70 e 80 la pezza; id. per *chemisettes* e guernizioni, L. 120 la pezza. — Num. 200 dozz. fazzoletti di tela bianca, da L. 7, 9 e 12 la dozz.; detti di batista, a L. 8, 9 sino a 30 la dozz. — Tela per lenzuoli, alta 4 e 5 rasi, da L. 4, 6 e 8 il metro — Servizio da tavola, da L. 3, 50 per 6 persone, sino a L. 150 per 24 persone. — Sottane (*jupes*) a L. 2, 3 e 4 cad.

PERINO ELIA
Stampatore di stoffe in seta ed in lana
Ha trasferto il suo laboratorio
in Borgo S. Salvario, via dei Fiori, casa Zimbelli, 12

Articoli che si fabbricano in detto laboratorio:

In seta. Oggetti *chinés*, stampati sulla catena, od in marella — Velluto di qualunque specie, pure *chiné* — *Foulards* — *Gilets*, Veste, ecc.

In lana. Scialli nuovi ed usitati — Veste — Mantelletti da donna — Panni e Casimiri d'ogni qualità.

FAVOREVOLE OCCASIONE
DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in bellissima posizione, presso i portici di Po, con piccolo rilievo. — Dirigersi dal sigr Ossola negoziante di carta, via dei Mercanti, nell' isola di San Francesco.

IN LANZO. Alloggio mobigliato di 3 camere, camerino, cucina e cantina, da affittare al presente, via Nuova, piano 2.°, sopra l'albergo dell'*Unione*. — Recapito ivi, od in Germagnano all'albergo della *Griotta*.

FALLIMENTO

di Guerra Alessandro, panattiere in Torino, contrada delle Maschere, num. 8, *casa Cavaglià.*

L' eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri l' altro ha dichiarato il fallimento di detto Alessandro Guerra; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Antonio Tavolaj, residente in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, l' 11 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti l' ill.mo signor cav. consigliere Viarana, deputato giudice commissario.

Torino, il 25 giugno 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura 24 giugno 1853 li signori Gio. Antonio e Luigi, fratelli Fourrat, hanno sciolta, per la fine di detto mese, la società della loro ragion di banca corrente in questa città, sotto la firma di Giovanni Antonio e Luigi, fratelli Fourrat;

E con altra scrittura di pari data li signori Gioanni Antonio Fourrat suddetto ed Augusto Francou hanno contratto tra loro società per l'esercizio della stessa ragione di banca, sotto la firma di Giovanni Antonio Fourrat e Compagnia, per il corso di anni 6 principiandi al 1° luglio 1853, e terminandi con tutto giugno 1859.

Notaio Ignazio M. Castelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 152 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antilipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 29 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*Francia ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto in data 23 corrente, ha istituito un R. Consolato all'Assunzione del Paraguay, e nominò a R. Console per quella residenza il sig. dottore Gabriele Sonnet, nativo di Savoia.

S. M., con Decreti del 15 giugno 1853:

Ha nominato alla carica d'aiutante maggiore in primo nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, Broglia Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone conte Carlo Felice, luogotenente nello stesso reggimento;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma, Da Barberino cav. Tommaso, capitano nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, Costamagna Bernardino, guardamagazzini d'artiglieria a Fenestrelle;

Asso Pietro, assistente guardamagazzini d'artiglieria a Genova;

Lanteri Giuseppe, id. id.;

Oberti Antonio, id. id.;

Ha nominato guardamagazzini d'artiglieria, Betozzi Ermenegildo, assistente guardamagazzini d'artiglieria;

Andrina Giuseppe, id. id.;

Frisetti Giuseppe, id. id.;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione, Solari Maria vedova del luogotenente in ritiro Nicolò Dinegro.

Con Decreti del 19 stesso mese:

Ha promosso capitano nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna, Catalochino Gio. Antonio, luogotenente aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento;

Ha promosso luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna: Marengo Giuseppe, sottotenente nello stesso reggimento;

Sanna Giuseppe, id. id.;

Mattauda Luigi, id. id.;

Ha collocato in aspettativa per riduzione di Corpo: Riccardi D. Domenico, cappellano nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna;

Bertana Lorenzo, veterinario in primo id.;

Cappa Luigi, veterinario in secondo id.;

Con Decreti del 23 detto mese:

Ha nominato alla carica d'aiutante maggiore in primo nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, D'Oncieux de la Bathie conte Gio. Battista, luogotenente nello stesso reggimento;

Ha richiamato in servizio effettivo nel Corpo sanitario militare, Abbene dottor Francesco, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare suddetto, ora in aspettativa;

Ha nominato controllore di seconda classe presso la Regia Fabbrica d'armi, Albano Giovanni, controllore di terza classe presso la stessa R. Fabbrica;

Ha collocato in aspettativa in seguito a loro domanda, Per motivi di salute, D'Ivoley cav. Alfredo, maggiore nell'8 reggimento di fanteria;

Per motivi di famiglia, Oreglia di S. Stefano cav. Maurizio, sottotenente nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna;

Ha ammesso, in seguito a loro domanda, a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Pacchiotti nob. Giuseppe, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;

Nicola Gio. Antonio, sotto-commissario di sezione di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, conferendogli il titolo e grado onorario di commissario delle fortificazioni;

Ha rivocato dall'impiego, Masserano Camillo, capitano nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione, Demarchi Vittoria, vedova del commissario delle fortificazioni e fabbriche militari in ritiro, Domenico Dalmazzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Circolare ai signori Sindaci intorno alla formazione di un bollettino del prezzo dei bozzoli.

Nell'intento di formare un bollettino generale dei prezzi dei bozzoli sui principali mercati del Piemonte durante la prossima stagione del raccolto, la Regia Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino diviso di rivolgersi, onde avere le opportune notizie, ai Municipii dove quei mercati si tengono, e compilò una apposita istruzione da servir di norma per la trasmessione di esse in modo uniforme e regolare, per mezzo anche delle linee telegrafiche di già attivate.

Ad istanza dell'anzidetta Camera e per trattarsi di dar opera ad una pubblicazione che non può non riuscire assai utile al commercio ed in ispecie ai produttori di bozzoli, io trasmetto tale istruzione alla S. V. Ill.ma, non senza esprimerle il voto che da cotesto Municipio si aderisca all'invito della Camera prementovata, e si adottino le norme da essa accennate.

Per il Ministro,
OYTANA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Bollettino de' mercati de' bozzoli.

Nello scorso anno 1852 si tentò per la prima volta di dare estesa pubblicità ai prezzi dei bozzoli risultanti dalle contrattazioni giornalmente conchiuse sui principali mercati del Piemonte, riducendo in un bollettino generale le notizie, che, in seguito all'avutane preghiera, la maggior parte delle autorità de' municipii, ove tengonsi mercati, trasmettevano alla Camera d'agricoltura e di commercio di Torino col mezzo postale.

Il bollettino generale così formato, abbenchè non potesse essere inserito nel Giornale Ufficiale se non il giorno successivo a quello dei mercati, non tardò tuttavia a manifestarsi siccome cosa di tutta utilità e pel commercio e più ancora pei produttori da cui era aspettato con vivo interesse.

Si fa ora vicina l'epoca del nuovo raccolto dei bozzoli, e la Camera, non obbliati i risultamenti del suo bollettino generale, che in molti casi fu preso per dato ufficiale a transazione di insorte contestazioni, non poteva pretermettere di cercare i miglioramenti che vi si avessero ad introdurre, e sino a qual punto potessero utilizzarsi i mezzi di più pronta comunicazione offerti dalle linee telegrafiche già operanti, al fine di procurare che il bollettino generale possa eziandio annunziare nelle pagine della Gazzetta Piemontese i prezzi dei mercati dello stesso giorno della pubblicazione per quei luoghi che già sono posti in comunicazione elettrica colla Capitale.

Il Ministero delle Finanze si compiacque di approvare la proposta che la Camera prima d'ogni cosa a lui presentava, e promettevа anzi, nel procurare le chiestegli facilitazioni pei trasporti telegrafici, di promuovere presso i municipii l'adozione delle norme additate siccome le più giovevoli all'interesse generale dell'agricoltura e del commercio, e ad un tempo all'accrescimento della benemerenza a giusto titolo dovuta alle Amministrazioni Municipali pel loro zelo nel promuovere frammezzo alle loro popolazioni il vero progresso delle industrie, ed il maggiore sviluppo di ogni civile istituzione.

In due sommi capi è divisa la proposta:

Il primo concerne la formazione del vero bollettino ufficiale, che non può effettuarsi prima del finire del mercato, e così non più in tempo da essere trasmesso per la pubblicazione dello stesso giorno.

Il secondo si raggira sulle notizie normali che possono essere trasmesse immediatamente per mezzo del telegrafi.

Pel primo capo si propongono le seguenti norme:

Formazione del Bollettino del mercato.

1. Per la prontezza della traduzione dei bollettini speciali de' diversi mercati nel bollettino generale, richiesta dalla convenienza di non ritardarne la pubblicazione a due giorni dopo fatti i prezzi che si annunziano, è d'uopo che tutti i bollettini speciali siano formati in modo uniforme. Ad un qual fine si presenta all'adozione de' municipii un modulo esteso nella tabella A.

2. Il prezzo vi sia iscritto in lire nuove di Piemonte, pari al franco, e quando sulla moneta si usi di ammettere un qualche aggio locale più o meno forte, non debbe ciò essere causa di alcun ragguaglio, ma solo di annotazioni da farsi in fine del bollettino

3. Il peso sia iscritto a miriagrammi.

4. Le qualità siano distinte in tre classi, cioè qualità superiori, qualità comuni, e qualità inferiori, ed ogni classe abbia in adatta colonna annotati i proprii prezzi dal minimo al massimo se nella prosecuzione del mercato si sostennero in aumento, o viceversa se proseguirono in diminuzione. Come per esempio: superiori da 40 a 42: — comuni da 35 a 37: — inferiori da 31 a 32 quando vuolsi notare aumento, ed all'opposto superiori da 42 a 40: — comuni da 37 a 35; — inferiori da 32 a 31 quando vuolsi notare ribasso.

5. Nei prezzi delle qualità superiori non debbono essere compresi quei delle partite dei bozzoli detti *bombonati*, perchè sono cosa affatto eccezionale, e del pari non debbono confondersi fra i prezzi delle qualità inferiori quelli dei bozzoli guasti, comunemente detti *faloppe*, che non debbono più far parte delle qualità mercantili.

6. In altra colonna si iscrivano tutte le osservazioni che occorra di far conoscere, e così pure la *media* dei prezzi ove possa ottenersi. Al quale proposito debbesi ritenere che la *media* non hassi a desumere prendendo semplicemente il medio fra i diversi prezzi di ciascuna classe, ma sibbene prendendo la somma dell'ammontare del costo di ciascuna partita, divisa per la somma delle quantità vendute. Il quoziente che ne risulta è esso solo il vero prezzo medio, imperciocchè le diverse quantità vendute a prezzi diversi non possono esibire un dato medio preciso se non tiensi conto delle quantità stesse.

Qui poi vuolsi notare che anche nella formazione della media non si debbe tenere conto nè del montare de' prezzi, nè delle quantità dei bozzoli *bombonati* o *faloppe*, e neppure de' bozzoli buoni ma venduti a prezzo non definito, o come suolsi dire, venduti a *rapporto* od a *conto*.

Un esempio del come hassi a ricavare la *media* seguendo la spiegata regola si trova esteso nella unita Tabella C.

7. Il bollettino compilato sulle norme sovra additate dovrebbe poi dai singoli Municipii appena redatto al finire d'ogni mercato essere trasmesso a questa Camera di Agricoltura e di Commercio o pel corriere o per altro mezzo pronto e sicuro, acciò possa arrivare in tempo da essere compreso nel bollettino generale che si pubblica il giorno susseguente a quello del mercato.

Notizie telegrafiche de' mercati.

Il secondo punto, che concerne la pronta pubblicazione a darsi delle notizie dei mercati del giorno, non può allo stato delle cose avere rapporto ad altri Municipii, fuorchè a quelli di Asti, Alessandria, Novi, Casale, Vercelli, Novara e Susa, essendo questi soli al momento uniti alla Capitale colle linee elettriche.

Vorrebbesi che questi Municipii avessero la compiacenza di trasmettere al a Camera un dispaccio telegrafico (a) portante la partecipazione di quelle notizie che, quantunque non costituiscano un dato ufficiale, possono nullameno som-

Appendice

POESIA

DELLE PRODUZIONI POETICHE DI G. PRATI

E DEL RODOLFO

POEMA IN QUATTRO CANTI DELLO STESSO AUTORE

(Torino, Tip. Nazionale di Biancardi e C. 1853.)

I.

La poesia è il linguaggio musicale e fatidico che traduce il fenomeno interiore dell'umanità e lo rivela in tutti i suoi momenti. Erompe spontanea, necessaria e fatale dal principio ineffabile che collega ed armonizza gl'istinti nella vita; segue e si svolge col movimento e collo sviluppo organico delle varie società: e traversando coi loro sistemi la compagè dei spazii e dei tempi prelude fino dai primordii ai lontani e splendidi destini dell'uomo. Il poeta è l'ente foriero dell'incivilimento, quegli che diverte e spiana le boscaglie della barbarie per guidare le nazioni ad una meta, che ancora in ombra ei discerne, ed alla quale è sospinto dal dio che lo possiede. Poniamoci un istante col pensiero nelle sfere dell'ordine poetico. Com'è bello sentire lontanamente venir su per la scala de'secoli in tutte le sue gradazioni, in tutte le sue molteplicità, questo incanto prodigioso di suoni, di ritmi e di fantasie che chiamasi poesia, ed ha per organi espressivi Giobbe, Walmiki, Omero, Dante, Shakspeare, Byron e Goethe. Nell'assieme e nel complesso di codeste menti sta potenzialmente riassunta la vita di seimila anni con tutte le trasformazioni in essa avvenute; esprimendone il misticismo col vocalizzare le movenze ed effigiare i caratteristici atteggiamenti del pensiero. Tutte le passioni adunque che scaturirono dai sensi delle antiche famiglie, impressionati profondamente dai modificatori del mezzo in cui viveano, balzano e diffluiscono da ogni dove a guisa di raggi elettrici, per accentrarsi in un punto: nell'uomo-poesia; fuoco dell'ellissi, organo del sistema. Il poeta è lo strumento immortale pel cui intermedio la coscienza umana estrinseca i suoi latenti moti col ritmo dei sentimenti, coll'ride dell'imagini e colla forma delle personalità fantastiche; tessuto stupendo e mirabile su cui si disegna un nuovo creato, che trae con sè la successione seriaria dell'ordine religioso, intellettivo e morale, ove va lentamente elaborandosi la perfettibilità dell'individuo e della specie.

Come nello sviluppo dell'idea filosofica stanno contenuti gli avvenimenti ed i fatti storici, del pari nelle rivoluzioni della poesia inchiudesi il progresso umano. Si esaminino le fasi evolutive di questa, e scorgeranno in perfetto accordo col mezzo sociale in cui si attuano.

La società politeista, che ha per base la schiavitù, per apice le stirpi eroiche, si manifesta colle sue condizioni nei poemi di Omero.

Scompare lo schiavo sotto l'azione allivellatrice del cristianesimo per dar luogo al servo; e un tanto cangiamento dei sociali e civili rapporti viene rivelato da Dante nella Divina Comedia.

La formazione del comune, rudimento primo degli Stati attuali, disferra il servo dalla gleba; il suddito appare e codesto passaggio, in cui le passioni pubbliche acquistano un grado più intenso di vigore e di estendimento, viene incarnato da Shakspeare ne' suoi drammi.

I gloriosi rivolgimenti del secolo decorso innalzano il suddito alla dignità di cittadino; il feudo che, distrutto territorialmente, trovavasi integro e forte sul terreno morale, viene in parte demolito. L'alta metamorfosi trova la sua espressione nelle figure nuove, bizzarre e grandiose, che Byron, il terribile chimico del cuore, crea coi tocchi del suo fantastico pennello.

Così le manifestazioni della poesia scorrono parallele a quelle della società. Il significato della loro determinazione è lo stesso: quello di esprimere l'avvenimento dell'umanità che continua nell'ordine morale la creazione ultimata e completa nel piano degli ordini fisici. La poesia percorrendo il cuore in tutti i sensi; esaminandolo sotto tutti gli aspetti ne descrive minutamente le vicissitudini e le battaglie, le glorie e i rovesci, i piaceri e i dolori. Lascia mano a mano la sfera dell'astratto per gittarsi nel cerchio del concreto e così si accosta, come divina sibilla, ai nobili destini che attendono il genere umano. L'impulso comunicato subbiettivamente da Byron, esteso da Goethe obbiettivamente propagasi ed investe ogni nazione. Ingegni straordinarii e poderosi assurgono dovunque per continuarli nella dinamica del pensiero. Victor Hugo e Lamartine in Francia, Manzoni e Leopardi in Italia sono i discendenti del loro genio, gli eredi delle loro sovrumane ispirazioni. Ciascuno di essi nel mezzo, che più gli è proprio, fa manifeste le varie visioni dell'anima formando il punto di nuove combinazioni poetiche e per conseguente di una nuova letteratura. Manzoni e Leopardi iniziano, come abbiam detto, il movimento innovatore della nostra poesia, ne' cui tratti caratteristici puossi distinguere la nazione in potenza. Il primo svegliando dall'arpa un canto pietoso lo intreccia e lo dispone alle catastrofi della vecchia Italia, ai simboli della sua religione, ed alla vanità dei suoi pregiudizi. La reazione contro i fatti e le idee del secolo XVIII prevaleva in tutti gli Stati traversati dalla conquista del Bonaparte; la mente del poeta se ne fa l'organo e la rivela nelle calme e compassate sue produzioni. Il secondo, miracolo di passione e d'intelletto, tocca una corda che, ripetendo i deserti, le angosce e i gemiti della propria anima, riverbera implicitamente quelli della patria straziata e divisa, scorrendo nella varietà dei suoni dal dubbio alla disperazione, dall'orgoglio di un grande passato alle tristezze di un meschino presente, dalle ragioni del noto ai termini fatidici dell'avvenire.

Ambedue rappresentano come specchi fedeli lo stato della nazione contemporanea ne' suoi due momenti di subbiettività e di obbiettività, ne' suoi due lati di diritto e di fatto.

Parecchi belli e forti ingegni li accompagnano o li seguono nell'arringo. Nicolini, Pellico, Grossi, Giusti e Carrer, nomi illustri e cari alla poesia italiana, corteggiano la grande impresa. Da ultimo lo scorso decennio risplende della luce di due nuove e splendide muse: quella di Prati e quella di Aleardi. L'*Edmenegarda* e l'*Arnalda* escono contemporanee come due astri nel zaffiro dei cieli. Diciamo due parole sull'*Arnalda*. Aleardi è indubitatamente un valoroso e nobile poeta. Egli possiede vigoria di passioni, ric-

www.internetculturale.it

ministrare un'assai precisa idea del corso de' loro mercati, e così una cognizione assai desiderata appunto perchè più pronta.

Non avrebbe tale comunicazione ad indicare altro se non in ristretto quanto è già chiesto pel bollettino ufficiale, e così pel *primo dato* la quantità approssimativa dei bozzoli esposti in vendita sulle loro piazze in complesso e con una sola cifra, come per esempio 5000 che si intenderebbero miriagrammi, per *secondo, terzo e quarto dato* le cifre indicanti i prezzi minimo e massimo di ciascuna delle qualità *superiori, comuni* ed *inferiori*, come per esempio 50—53. 47—49. 43—45. che si intenderebbero lire, ommessi sempre i centesimi. Se i prezzi tendessero al ribasso si abbia cura, come già si disse, di indicarli iscrivendo i prezzi in ragione inversa cioè discendendo dal massimo al minimo prezzo.

In tale dispaccio, di cui si dà un modulo nella tabella B, debbesi procurare che ciascun ente ritenga il suo posto nell'ordine datogli in modo assoluto.

La Camera, ricevuti questi dispacci, ne formerà un bollettino normale da pubblicarsi, lo stesso giorno, giacchè facendosi i mercati di buon mattino i dispacci telegrafici possono arrivare ad essa prima delle ore dieci antimeridiane, in tempo cioè da essere riuniti ed inseriti nel Giornale ufficiale. Per il che si pregano i Municipii di fare il più prontamente possibile ogni giorno la chiesta trasmissione telegrafica.

Credesi superfluo lo addimostrare la grande utilità dell'una e dell'altra sovra spiegata pubblicazione. Troppo è prezioso pei produttori la raccolta de'bozzoli, troppo interessa la nazionale prosperità il favorire il principale ramo della nostra ricchezza, ed il mantenere, promuovendone il perfezionamento, la rinomanza e la supremazia acquistata da lunghi anni dalle sete piemontesi, per poter concepire il menomo dubbio che i Municipii compenetrati come sono di tale verità, e gelosi cotanto nel cooperare al conseguimento del pubblico bene, non secondino con animo volenteroso la Camera in un'intrapresa diretta ad illuminare gli agronomi, a ben dirigere il commercio de'bozzoli, e ad eliminare il più possibile il pericolo di immorali speculazioni.

Torino, il 10 giugno 1853.

Il V. Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

(*a*) *La spesa dei dispacci telegrafici sarà sopportata dalla Camera.*

(*Seguono le tabelle*)

FATTI DIVERSI. — STRADA FERRATA DA TORINO A NOVARA. — Ci rechiamo a grata premura di comunicare ai nostri lettori alcuni ragguagli che ci siamo procurati sulla strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara. La riserva fattasi nella legge 11 luglio 1852 di determinare il sito in cui sarebbe collocato lo scalo di Torino, avendo limitato il primo appalto al sig. Thomas Brassey ai lavori tra il ponte della Stura (esso compreso) e Novara, il prezzo ne fu ridotto a L. 13,433,478. Le operazioni di tracciamento si intrapresero al principio di settembre scorso. A malgrado delle contrarietà di un autunno e d'un inverno straordinariamente piovosi, quelle operazioni, non che il piano parcellario, furono condotti a termine verso la fine di marzo su tutta la linea di circa 89,000 metri. Le indennità di espropriazione furono amichevolmente concordate senza, da quanto ci consta, una sola stima ordinata d'ufficio. A sei imprenditori furono affidati i lavori, cioè:

Dalla Stura a Chivasso, al sig. Felice Barbero;
Da Chivasso a Livorno, al sig. Gianoli;
Da Livorno a S. Germano, al sig. Peraldo;
Da S. Germano al territorio di Vercelli, al sig. Lesco;
Nel territorio di Vercelli, ai signori Borgogna e Levi;
Di là a Novara, al sig. Giacinto Isola.

I movimenti di terra sono pressochè ultimati; furono compiute alcune opere d'arte di minore importanza; la massicciata è disposta sovra metri 5000 circa per ricevere le traversine, e di queste sono già provvedute oltre le 10,000. Tutto ciò fu fatto in circa due mesi e mezzo di lavoro.

I disegni definitivi dei ponti principali sulla Stura, Malone, Orco e Dora Baltea sono concordati cogli ingegneri del Governo, avendo pel loro eseguimento determinato l'impresa di adottare una costruzione interamente in ferro.

Il Governo esercita la sua sorveglianza col mezzo di tre ingegneri, i signori Florio, Ferrari e Barna, coadiuvati da diversi subalterni, e posti tutti sotto la superiore direzione del benemerito sig. ispettore cav. Negretti.

Le azioni state sottoscritte

Da privati, ascendono a	N.	19,280
Da corpi morali, a	»	2,718
Spettano all'impresa	»	8,000
Rimangono al Governo	»	2,002
Totale complessivo	L.	32,000

I versamenti fatti dai soscrittori a tutto maggio rilevarono a L. 1,543,100.

Il consiglio d'amministrazione, stato nominato dall'assemblea generale nella sua adunanza del 12 giugno p. p., nelle persone dei signori:

Cavour marchese Gustavo	con voti	1105
Ambrosetti senatore Giovanni	»	1031
Solaroli generale deputato	»	919
Bronzini avvocato deputato	»	886
Montù Giuseppe negoziante	»	764
Fasciotti banchiere Gio. Batt.	»	759
Bosso ingegnere cav. Pietro	»	720
Pernati cav. Alessandro deputato	»	716
Goffy avv. Leandro	»	688
Marchetti Bonaventura	»	683
Birago di Vische cav. Carlo	»	644
Soldati cav. Roberto banchiere	»	619
Todros Davide banchiere	»	516
Cobianchi Lorenzo	»	487
Genero Felice banchiere	»	450

si è costituito il 18 andante, ed ha designato a presidente il marchese di Cavour, vice-presidente il cav. Pernati, a segretari li avv. Bronzini, ed avv. Goffy.

Si nominarono diverse commissioni, fra cui venne ripartito l'esame di diversi affari importanti ed urgenti. Le cose procedono anche da questo lato con molta concordia ed alacrità, per cui si ha luogo a credere che questa grande ed interessante impresa sociale è chiamata ad un prospero e brillante avvenire.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Risultato definitivo della vendita de'capi d'arte fatta durante la pubblica Esposizione del 1853:

Capi d'arte acquistati:

dalle LL. MM. il Re e la Regina	per L.	4,860
da S. M. la Regina Maria Teresa	»	4,000
da S. A. R. il Duca di Genova	»	1,960
da S. A. R. il Principe di Carignano	»	790
dal Ministero dell'Interno	»	2,060
dal G. Magistero dell'Ordine Mauriziano	»	1,025
da varii particolari	»	5,575
dalla Società promotrice	»	13,480
Totale	L.	33,750

La Direzione, nel far noto quanto sopra, invita i signori Soci a far ritirare dalla Segreteria il nuovo elenco dei Soci, e quello dei capi d'arte stati estratti a sorte col nome dei vincitori.

AVV. L. ROCCA *Dirett. Segr.*

PROVINCIE. — Ci scrivono da Arona il 26 giugno 1853:

Ieri l'altro (24 corrente) il nostro battello *Verbano* non potè compiere intera la sua corsa di ritorno alla Svizzera per cagione di rottura improvvisamente fattasi circa una molla dal meccanismo idraulico. Ciò accadde nelle vicinanze di Cannero; nondimeno tirò innanzi lentamente fino a Canobbio, donde, alleggeritosi d'ogni carico di merci e passaggeri, retrocesse al porto d'intra per ivi valersi al suo riattamento dell'opera della ditta Guller, che da qualche anno aperse officina in quella città.

Per tale sinistro noi rimanemmo tutto ieri senza corriere dalla Svizzera, e le nostre comunicazioni colla medesima soffersero a questi giorni interruzioni e ritardi: fortunatamente il guasto è leggero, sicchè veniamo assicurati che domani il medesimo battello potrà riprendere le sue corse.

MACCHINA PER CUCIRE. — Scrivono da Londra al *Journal des Débats* in data del 22 corrente giugno:

« Nei magazzini del sig. Nichols, mercante-sarto a Londra, si vede agire in questo momento una macchina per cucire, inventata dal sig. Mills, ingegnere civile.

Questa macchina fa ottocento punti al minuto ed eseguisce la cucitura, non solamente in linea diritta, ma anche in qualsivoglia direzione curva o a zigzag, con una eguaglianza, una esattezza ed una pulizia che la mano dell'uomo non poteva mai aggiungere.

La cucitura, ottenuta mediante la macchina, è così solida che, ammeno di rompere il filo, è impossibile di disfarla senza strappare la stoffa.

Grazie alla somma rapidità con cui questa macchina agisce, il sig. Nichols ha potuto, nel breve spazio d'un mese, finire quattrocentocinquanta paia di calzoni, senza contare un gran numero d'altri vestimenti. Non è da dubitare che la invenzione del sig. Mills non debba effettuare una grande rivoluzione in tutte le industrie e nelle quali la cucitura ha gran parte. »

ESTERO. — Ci scrivono da Tripoli di Barberia in data 11 giugno:

Il sig. Vogel è in procinto di partire col due suoi compagni per Mourzouk, onde passare di là nel Bournou, e continuarvi le esplorazioni del Soudan, alle quali più non basta il sig. Barth rimasto solo per la morte di Owerweg. Fino a Mourzouk, ossia per 40 giorni di viaggio, il signor Vogel avrà seco il sig. Warrington, dragomanno del Consolato inglese, e figlio dell'antico Console inglese, che tanto promosse le spedizioni di Denham e Clapperton nel Soudan. Il sig. Vogel reca varii doni della regina d'Inghilterra al sultano del Bournou, cioè corazze, stoffe di seta, un orologio, una pistola a sei colpi, un telescopio ecc. Si conosce che il sig. Barth partì per Tomboctou al principio di gennaio, ma d'indi in poi non arrivarono a Tripoli notizie di lui.

FRANCIA

PARIGI, 26 *giugno*. Il governo francese, ad esempio dell'Inghilterra, si occupa di riunire una squadra di evoluzione sull'Oceano. Un decreto imperiale emanato sulla proposta del ministro della marina, chiama il vice-ammiraglio Bruat al comando in capo di questa nuova squadra.

Il contrammiraglio Charner è designato dallo stesso decreto per comandante in secondo della squadra medesima.

— Il sig. di Capofigue, che continua nel *Pays* i suoi studi retrospettivi sui negoziati diplomatici dell'Oriente, conchiude in questi termini il suo articolo d'oggi:

Ora ci basti il notare una verità consolante per gli amici della pace; ed è che la quistione orientale si agitò da 20 anni in qua più di 10 volte con incidenti complicati, con episodi ostili, ed ogni volta essa si risolse pacificamente: perchè non avverrebbe oggidì la medesima cosa? Forse i caratteri non sono gli stessi, e le forze rispettive cambiarono natura? Gli uomini di Stato europei crebbero in esperienza, in maturità; e i sovrani che dirigono le nazioni non possono volontariamente spingere il mondo nei rischi delle battaglie. La moderazione e la giustizia che presiedettero alle transazioni diplomatiche da 30 anni in qua non possono sbandirsi dal consiglio dei principi; il progresso della civiltà è a questo prezzo.

— L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare il cav. Marques Lisboa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore del Brasile, incaricato di rimettergli la risposta del suo sovrano alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

— Il sig. di Saint-Georges, che adempì recentemente una missione straordinaria al Paraguay e nel Parana, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia nel Brasile, in surrogazione al sig. di Lisle di Siry, nominato ministro di Francia a Lisbona.

— Il duca e la duchessa d'Alba, sorella dell'imperatrice, sono giunti a Parigi.

PAESI BASSI

AJA, 24 *giugno*. La seconda Camera ha cominciato la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona. La discussione generale fu assai animata; ma finalmente, dopo i discorsi di molti oratori e le spiegazioni del ministro degli affari esteri, la tendenza generale del progetto d'indirizzo fu adottata da 44 voti contro 43.

Quindi si venne alla discussione dei paragrafi; al secondo paragrafo fu adottato un emendamento concepito in un senso favorevole al ministero. Il progetto dichiarava che la Camera, *senza voler apprezzare l'esercizio della prerogativa reale*, scorgeva nei motivi che indussero il re a cangiare il ministero una prova della sollecitudine di S. M. pei diritti e la libertà di tutti. Il primo membro della frase fu cancellato; il che equivale ad un'approvazione più assoluta.

La notizia che il sig. di Lichtenveldt, ministro del culto cattolico, fosse per partire alla volta di Roma, incaricato di una missione che tende evidentemente ad appianare la quistione, esercitò qualche influenza sull'andamento della discussione.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *giugno*. Si legge nel *Times*:

Ieri, dopo mezzogiorno, vi fu ricevimento dalla regina, al palazzo di S. James. S. M. e il principe Alberto giansero verso due ore dal palazzo di Buckingam, scortati da un distaccamento delle guardie del corpo, e furono ricevuti dai grandi ufficiali dello Stato. Tra le persone che assistevano al ricevimento, si notava S. A. il principe Luigi-Luciano Bonaparte, accompagnato dal maggior Cavagnari, suo segretario. L'ambasciatore di Francia presentò alla regina il sig. di Tilling, sotto-direttore degli affari esteri in Francia. Il ministro russo presentò il sig. Barkoff e il sig. Gnedesnoff, gentiluomini di camera di S. M. l'imperatore delle Russie.

— Si legge nello stesso giornale:

Il principe e la principessa di Prussia sono attesi in Inghilterra per la sera di domenica prossima (26). Il *Virid*, piroscafo a vapore, è stato spedito ad Ostenda per trasportare questi augusti personaggi a Douvres ove le LL. AA. RR. sbarcheranno la sera di domenica detta, o la mattina del lunedì susseguente di buonissim'ora.

Il cav. conte Fleming, consigliere della Legazione prussiana, e il sig. Ernesto Bunsen, figlio del ministro di Prussia, si troveranno a Douvres per ricevere gl'illustri viaggiatori. Il principe e la principessa di Prussia saranno accompagnati dalla loro figlia, la principessa Luigia di Prussia.

—*Del* 25. Alla Camera de'lord, seduta del 24 giugno, non furono trattate se non discussioni d'importanza locale.

Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta egualmente del 24, fu ripresa la discussione sulla seconda lettura del bill del governo delle Indie.

Il sig. Adderley propose di aggiungere all'emendamento Stanley, già sottoposto alla Camera, le parole seguenti:

---

chezza d'estri che prorompono in non comuni ardimenti, e va felice per splendidezza di verso e novità di frase. Ma il suo ingegno manca di una qualità indispensabile per riescire e rendersi popolare; carezzando di troppo il lirismo trascura i particolari, per cui non esibisce un compiuto e logico nesso nei suoi lavori: in una parola, presso di lui la facoltà di rischiarare e distribuire è in ragione inversa di quella d'imaginare e di astrarre. Così il disegno dell'*Arnalda* è poco lumeggiato nei contorni; carico talora di troppa luce, qua fantastico oltre il verosimile, là ideale oltre il vero. Però queste mende vanno ricompirate da lanci superbi di poesia, da impeti robusti e sovrani che ti ricordano il furore di Byron temprato dall'ira dantesca e dalla malinconia di Torquato. Con tutto ciò l'*Arnalda* non riscosse quel plauso che si meritava: non battendo all'unisono coi bisogni e le tendenze del tempo, fu di leggieri lasciata in disparte. Più avventurato incontro si ebbero le *Lettere a Maria*; il senso delicato che informa quel tesoro di versi, l'aria malinconica che, in leggendole, vi si respira, inchina l'anima ad un'arcana mestizia, e, toccando le fibre più recondite, la ripiega su di sè a meditare. Ma esse pure ascondono un che di speciale che si trova in tutte le produzioni dell'autore dell'*Arnalda*; il dotto e l'erudito vi si mostra dovunque, in ogni frase, in ogni parola, cosicchè al più dei lettori non può riescire che oscura e poco accetta, perchè degna di studio e di riflessione, una tale poesia. Nulladimeno, noi non aspettiamo oggi dal riconoscerlo e dichiararlo pubblicamente, egli è una gloria del bel paese, e la Venezia può ben andare superba di venir rappresentata nei fasti della letteratura patria da un ingegno così potente e forte com'è quello di G. Aleardo Aleardi; cui è riserbato, per la freschezza dell'età, ancora un campo sul quale rivendicarsi a diritto una celebrità ed un nome. Ora cerchiamo di spiegare il fatto della rinomanza del Prati.

Ciò che mancava fino agli ultimi anni in Italia si era un poeta che, afferrando la situazione contemporanea, sapesse penetrare nelle viscere della società per estrarne l'arcano che ne regge ed anima il sistema; un poeta che, cogliendo uno degli avvenimenti attuali, in cui si agitano, s'intrecciano e si urtano le passioni e palpita, per così dire, il cuore dell'individuo e della famiglia, rivelasse la vita alla vita ponendo la società in faccia a se stessa. Prati, conviene confessarlo, fu il solo poeta, che coll'*Edmenegarda* e i *Canti lirici nuovi e popolari* valse ad ottenere un tale risultato, riportandone un trionfo che la pubblica opinione non ristette dall'accordargli abbondantemente. Nell'*Edmenegarda* trovasi drammatizzata una di quelle scene famigliari, così dolorose e frequenti nella società, con una verità che ti domina ed una maestria che ti affascina. Il fare leggiadro e morbido della forma, la calda e terza armonia del verso, la nitida e calzante proprietà della dizione, congiunti ad un disegno limpido e puro, affinano talmente il lavoro da sconfidare qualunque abbia voluto sinora gareggiare seco lui in tale arringo. Egli rivolse mai sempre le sue ispirazioni ai bisogni sociali interpretandoli e traducendoli idealmente sotto poetica veste. Ad onta di ogni distrilba ridicola e indigesta, fosse anco a sua insaputa, egli è essenzialmente scrittore democratico. Il povero trova ne'suoi canti un posto del pari che il ricco; la fanciulla blasonata viene ricolma di carezze e sorrisa, come la figlia del proletario lenita e compianta; il delatore ed il reprobo inchiodati alla gogna, come il giusto e l'oppresso coperti di lucida aureola; tutto insomma balza dalle corde della sua arpa con un accordo ed un suono particolare. Una qualità inerente al suo talento si è di essere spontaneo e fecondo; doti non così facili a rinvenirsi fra noi e che lo dichiarano altamente poeta. Se eccettui qualche corsa nei campi del romantico medio evo, egli colle sue poesie abbraccia il presente fissando lo sguardo nei lontani del tempo. Non havvi momento dell'anima, che sia dimenticato o sfuggito; tutto riceve una nicchia per comporvisi e far mostra di sè. Dal Cristo alla scienza, dalla passione all'idea, dalla donna all'uomo, dalla patria all'umanità, ecco la tela del quadro, ecco gli episodi del poema, ch'egli va conducendo e completando mano a mano che procede nella vita. Non vi ha soluzione alcuna di continuo: tutto vi cammina per ordine di logica successione secondo i ritmi della esistenza, secondo i dati della natura.

La tempera del suo ingegno, per eccellenza mediatore, gli permette, com'egli in qualche parte si esprime, di conciliare le melodie italiane alla buia canzone del nord; di tal guisa ei cospira ad armonizzare le fantasie di due popoli riassumendole in una poetica unità, che nessuno fra tanti de'suoi incensatori si è data finora la cura di avvertire. Rappresentante del nostro tempo poetico ci segna la via di transito, che percorre la poesia di nazione da quella futura dell'umanità.

Così Prati, incarnando ne'suoi canti il fenomeno sociale ne'tre ordini religioso, intellettivo e morale, costituissi fino dal suo esordire il poeta più caro ed amato della penisola. Altra spiegazione non può darsi della rapida sua fama e celebrità. Il suo ingegno lungi dall'insterilire impenna ognora nuove ali per dar voli più larghi e maestosi. La rivoluzione del 48 sfattando quella fantasmagoria arcadica, che assediava le menti della gioventù italiana e le colpiva di nullità, aprì nuovi orizzonti, nuove terre al pensiero ed all'opera nazionale. Il passato colle sue manifestazioni è chiuso per sempre; nessun fu giammai la storia senza la minaccia di un pronto decadimento, senza la pena d'irremissibile sfacelo. Prati ha presentito e comprende l'importanza del nuovo momento; su basi gigantesche disegna il concetto di un meraviglioso lavoro. Il tema n'è *Dio e l'Umanità* e per saggio ci presenta il *Jelone*, carme in cui sotto una purezza di greca forma si muove ed atteggia il sentimento civile e cristiano. In codesta epopea l'eminente scrittore digradando dalle grandi figure bibliche per la serie delle celebrità storiche del politeismo passa traverso la gloria dell'epoche cristiane per riescire alle apparizioni immortali della rivoluzione francese e di quella de'nostri giorni. Concepimento veramente vasto e altissimo che mette in rilievo il progresso d'una mente che sente il bisogno di rispondere degnamente all'esigenze del nostro secolo, il secolo del diritto e della scienza che ha per organi delle sue idee il battello a vapore, i fili telegrafici e la locomotiva.

Pare all'infaticabile poeta rimaneva ancora una gemma, che voleva esplicare le proprie intimità alla grand'aria e sotto l'aperto sorriso del nostro sole. Gli ultimi anni che precedettero le nostre glorie e le nostre sventure, con quanto di caduco e di potenziale stava in loro riposto; i veri eterni e necessari coi fenomeni transitorii e contingenti; ecco ciò che gli mancava di compiere e a cui si prefisse di soddisfare con un poema in quattro canti, il Rodolfo.

(*Continua*). B. S.

« È opportuna la continuazione del presente atto durante due anni. »

Dopo alcune parole del sig. Mangles, la Camera aggiornò di nuovo la discussione.

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto sabbato 25, a un'ora, al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Daily-News* :

La borsa non si lascia intimorire gran fatto dalle notizie d'Oriente. La opinione si accredita che, non ostante le complicazioni di cotesta quistione, l'imperatore di Russia non intraprenderà una guerra di aggressione a danno della Turchia senza un pretesto valevole alle ostilità.

La notizia che la Turchia ha definitivamente respinto l'*ultimatum* della Russia, non ha influito che assai leggermente alla Borsa. Nullameno i negozianti continuano a lagnarsi altamente della sospensione degli affari, cagionata dalla attuale incertezza politica.

— Malgrado, dice il *Times*, della notizia del rifiuto positivo fatto dalla Turchia dell'*ultimatum* della Russia, i consolidati continuano ad essere ben tenuti, nè pare ci siano disposizioni al ribasso.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

La voce corsa, alcuni giorni fa, che il conte di Carlisle (lord Morpeth) era arrivato a Vienna recandosi a Costantinopoli, incaricato d'una importante missione diplomatica, ha trovato poco credito alla Borsa e alla *City*. Da un'altra parte, se le notizie che danno i giornali di questa mattina sono esatte, lord Carlisle assisteva ieri in persona alla riunione annuale a Londra della associazione metropolitana pel miglioramento delle abitazioni delle classi industriali e operaie.

— Il *Times* del 25 giugno annunzia che gravi disordini sono ultimamente avvenuti a motivo dell'odio da cui sono animati gli uni contro gli altri gli operai della contea di Galles e gli operai irlandesi che lavorano nelle ferriere di Nantyglio, di Beaufort, e di Brynmawr. Pare che l'uccisione d'un operaio gallese in un'osteria abbia provocato questa animosità. In molti luoghi gli irlandesi sono stati presi a colpi di sasso, e a Brynmawr tre mila persone percorrevano le contrade gridando : *morte agl' irlandesi* !

Centinaia d'uomini furono malconci in modo da non poter, per ora, attendere al lavoro. Furono chiamati dei *constables* per mantenere la pace pubblica.

ALEMAGNA

ANNOVER, 22 *giugno*. — *Seconda Camera*. — È all'ordine del giorno il progetto di riforma della costituzione : la commissione propone che si adotti il progetto di legge.

Lehzen, relatore, accenna alle modificazioni già provate dalla legge fondamentale nel 1833, nel 1837, 1840 e 1848 : colla riforma del 1848 il relatore sostiene essersi dalla composizione della prima Camera rimosso un elemento di potenza ; quindi si suscitarono forti avversari. Soggiunse che molte rimostranze ne seguirono; quindi è che il ministero progettò le riforme che la commissione propone all' accettazione della Camera.

Ellissen dice confidare nella parola del re, che ripetutamente promise di volere inviolata la costituzione ; egli non teme che il re ceda ai raggiri di un partito che vorrebbe annientata la legge fondamentale. La maggioranza della commissione conchiude per l'accettazione della riforma costituzionale, perchè teme che i nemici della costituzione prevalgano. Ma l'oratore, ciò non temendo, vota anche contro le conclusioni della maggioranza della commissione.

Il ministro *Windhorst* dice non trattarsi di veruna violazione della legge fondamentale, ma solo di una revisione da farsi per via legale, revisione necessaria, a suo parere, perchè una classe di persone che prima era potente ed influentissima fu, almeno di fatto, esclusa dalla Camera per effetto delle riforme del 1848; il ministro conchiude con dire che conviene avere riguardo a tutti gl' interessi : il governo fuggirà sempre i due estremi ; il ministro è convinto che la maggioranza del paese vuole le proposte riforme. Del resto il ministero è concorde ; esso non vacilla e non esita nei suoi progetti, ma starà o cadrà con quelli.

Plank biasima il progetto del ministero, perchè tende a formare una prima Camera tutta composta di privilegiati. Le proposte del governo non procureranno pace nè conciliazione nell' Ordine equestre, il quale aspira alla restaurazione dello stato feudale del medio evo.

Garding sostiene che nessun vantaggio deriverà dal cedere alle pretensioni dell' Ordine equestre : fu grande errore, ei dice, del ministero antecedente quello di usare ad esso riguardi.

Oppermann non è punto ostile ad una riforma della costituzione ; egli sa che la legge del 1848 non può aspirare all' eternità ; si volle una prima Camera che potesse resistere alla tempesta intanto che ritorpasse la reazione. La reazione è venuta ; il presente ministero salì al potere come rappresentante della parte più moderata del partito della reazione ; ma i capi dell' Ordine equestre avversano il ministero ed i suoi progetti come gli fossero ostili.

L'oratore avrebbe voluto che la commissione avesse migliorato la legge fondamentale ; ma così non fu ; il progetto del governo non è approvato dall' oratore per quanto spetta alla grande proprietà territoriale come base della prima Camera. Egli però non vorrebbe che il governo fosse stretto agli estremi, ma bensì ricorresse a nuove elezioni, d'onde si rivelasse l'opinione del paese.

Gross non crede che la Dieta germanica sia competente per intervenire nella questione che si sta discutendo.

Dopo un discorso del sig. Bueren contro il progetto ministeriale, riprende la parola il relatore Lohzen per difendere il progetto di legge, cui risponde nuovamente Garding.

Finalmente, dopo alcune parole del ministro Windhorst e di Ellissen, si passa ai voti ; e già dicemmo che i paragrafi che ponevano la grande proprietà a base della prima Camera furono reietti.

RUSSIA

È noto che alcune modificazioni si sono operate nell' alta amministrazione dell' impero russo. Ecco la composizione attuale dell' intiero gabinetto :

Il conte di Alderberg, generale aiutante di campo, ministro della casa dell' imperatore e direttore generale delle poste.

Il conte di Nesselrode, cancelliere dell' impero e ministro degli affari esteri.

Il principe Gernichieff, generale di cavalleria, ministro della guerra, presidente del consiglio.

Il sig. di Brock, consigliere privato, dirigente il ministero delle finanze.

Il conte di Kisseleff, generale di fanteria, ed aiutante di campo generale, ministro dei demanii.

Il principe Menschikoff, ammiraglio, capo dello stato-maggiore della marina.

Il conte Panin, consigliere privato, ministro della giustizia.

Il sig. di Bibikoff, generale di fanteria, ministro dell'interno.

Il principe Schikmatoff, consigliere privato, ministro dell' istruzione pubblica.

Il sig. di Hitroff, consigliere privato, controllore dell' impero.

Il conte Kleikmichel, aiutante di campo generale, direttore generale delle strade e mezzi di comunicazione.

TURCHIA

Notizie del 10 da Costantinopoli annunziano che, oltre alle squadre francese ed inglese, parecchie altre navi da guerra erano ancorate a Besika. Fra le altre, osservavansi una fregata olandese, una fregata americana, un brick svedese, due corvette austriache, una goletta spagnuola, ed una goletta napoletana.

— Corrispondenze dell'11 annunziano che il sig. di Bruck dopo di essere stato ricevuto in udienza dal sultano, tenne una lunga conferenza con Reschid bascià e coi sigg. Delacour e lord Redcliffe.

— Il *Morning-Post* del 25 giugno dice che il rifiuto definitivo dell' *ultimatum* russo fu accompagnato da una nota di Reschid bascià, diretta al sig. Balabine, che è il solo rappresentante russo rimasto a Costantinopoli. Il ministro turco riassume i motivi per cui il sultano non deve sacrificare la sua indipendenza. Rigettando con fermezza l'*ultimatum* dello czar, la Porta manifesta nello stesso tempo la sua convinzione che lo czar non è mosso da sensi sleali, e per prova della sua fiducia nel carattere dell' imperatore Nicolò, essa offre di spedire a Pietroburgo un inviato speciale per avviare nuove trattative.

Sembra inoltre che i firmani relativi ai cristiani, greci, latini, armeni siano stati comunicati a tutti i gabinetti d'Europa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 29 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 28 *giugno* 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una nota del sig. Intendente Generale della Divisione Amministrativa colla quale acconsente che le sedute della presente tornata siano continuate sino a tutto il 15 del prossimo luglio.

Successivamente è posto in deliberazione il Regolamento della Cassa di Risparmio, il quale è approvato sino all' art. 46 inclusivamente dal Consiglio, il quale ammette pure alcuni miglioramenti al progetto suggeriti dai consiglieri Sineo, Cottin ed Alfieri.

— *Milano*, 27 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

A Mantova, il giorno 24 del mese corrente, alle ore 3 e minuti 45 di mattina, si è fatta sentire una doppia scossa sussultoria di terremoto non molto forte, coll' intervallo di un minuto fra l'una e l'altra. La seconda scossa fu sensibilmente più forte della prima, ed amendue della durata di circa un minuto secondo. Il cielo era nuvoloso, con vento di sud-est, ed il termometro di Reaumur segnava 13 gradi, e il barometro una linea sotto i 28 pollici. Il terremoto fu sì leggiero che havvi luogo a credere non abbia prodotto verun danno.

SVIZZERA. È noto che a Bulle (cantone di Friburgo) dovevasi procedere, nel giorno 26 giugno, alla elezione di un deputato al consiglio nazionale in luogo del defunto dottore Bussard. Ora la *Gazz. Ticinese* pubblica il seguente dispaccio telegrafico :

« *Da Berna* 27 *giugno, ore* 11, *min.* 30 *a. m.* In Bulle v'ebbero di nuovo bastonate. Charles lacerò la schedola d'una guardia civica sul di lei viso. Questa gli diè sulle orecchie, ed i radicali la percossero con bastoni, sinchè il prefetto Fröhlicher potè prenderlo sotto la sua protezione. Egli è ferito in fronte. Alla vista dei cannoni tutti fuggirono. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 25 *giugno*. I fogli di Vienna annunziano essere oggi partito da quella capitale il barone di Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il duca di Parma. Egli si reca in Italia. Durante la sua assenza ne farà le veci il cav. Thomassin, incaricato d'affari.

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna :

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 8 giugno corrente si degnò graziosamente di suddividere il volvodato di Serala ed il banato di Temes in cinque circoli (la di cui estensione verrà posteriormente accennata), colle cinque città di residenza circolare di Temesvar, Lugos, Gross-Becskerek, Zombor e Neusatz, e di ordinare che l' ufficio da formarsi per ogni suddivisione porti il nome d'ufficio di circolo ed il suo capo quello di presidente di circolo (capitano circolare.)

— *Stoccarda*, 22 *giugno*. Il *Foglio del governo* pubblica la legge sulla riattivazione della pena di morte e della fustigazione.

— *Cassel*, 23 *giugno*. Il luogotenente generale in ritiro Lepel, incolpato di negligenza nell'esercizio delle sue funzioni di primo comandante in occasione dell'affare detto delle guardie del corpo (14 aprile 1848), fu condannato da un consiglio di guerra, a quattro anni d'arresti in una fortezza ed al rimborso della perdita, proveniente dalla sua negligenza, e che ammonta a 20,000 talleri.

— *Lubecca*, 22 *giugno*. Ieri furono pubblicati i nuovi statuti commerciali, discussi ed accettati dal senato d'accordo colla borghesia.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 21 *giugno*. Nella seconda discussione del r. messaggio relativo alla successione, i varii emendamenti proposti dall'opposizione furono tutti respinti, e la discussione continua oggi.

— *Id.* 22. La seconda discussione del messaggio relativo alla successione fu chiusa ieri coll'approvazione (alla maggioranza di 113 voti contro 7) della mozione Moltke, conforme alla proposta del ministero. La terza lettura è fissata a venerdì prossimo.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 29 *giugno*, *ore* 10 *m.* 50.

COSTANTINOPOLI, 18 *giugno*. Il sig. Balabine, l'ultimo rimasto alla legazione russa, è partito ieri per Odessa, seco recando il rifiuto della Porta al nuovo *ultimatum*, e portando via gli archivi della legazione.

Il *Moniteur* riporta un articolo del *Morning-Post* sulla mozione che lord Clanricarde farà domani intorno alla politica del gabinetto russo. L'articolo termina come segue :

« Mai non vi fu il menomo dubbio intorno alla cooperazione della Francia. Accada quello che può accadere. Noi vedremo il buon diritto prevalere, mercè l'accordo delle due grandi potenze occidentali. »

E. LEONE *gerente*.

BIBLIOGRAFIA

Uno degli avversarii più instancabili della contraffazione straniera, l'editore Pagnerre, ha testè incominciata un' impresa che deve darle l'ultimo tracollo, e fornire la prova ai paesi che hanno conchiuso trattati colla Francia, pel rispetto della proprietà letteraria, che d'or' innanzi essi pagheranno meno care le edizioni originali che le contraffazioni, facendo inoltre con questa animosa iniziativa approfittare la Francia stessa della considerevole diminuzione che sarà per recare nel prezzo dei libri. A fine di giungere a questo triplice risultato, la Casa Pagnerre pubblica una *Collezione d'autori contemporanei*, esclusivamente composta di opere di proprietà letterarie, a 3 franchi, 50 cent. il volume, e quasi tutte dettate dagli autori più popolari dei nostri tempi. Mandar a luce buoni libri, speculare sovra uno spaccio considerevole, e limitare il beneficio parziale, onde accrescere, colla moltiplicità, il beneficio totale; ecco il segreto dell'eccessivo buon prezzo di tale collezione. È questa volta un simile risultato non si è già ottenuto con edizioni in-18, mediante caratteri compatti e poco leggibili; ma bensì conservando il formato in-8, formato di biblioteca, con caratteri perfettamente leggibili, e linee di proporzionata lunghezza, carta e stampa di lusso, con tuttociò insomma che costituisce la superiorità generalmente riconosciuta delle edizioni originali francesi, ed offrendo al pubblico, per fr. 3 cent. 50 o 4 fr. al volume, le opere che fino adesso non si sono vendute a meno di 5— 6 — e 7 franchi 50 cent. al volume.

In questo consiste la novità di tale impresa; in questo il vero progresso che essa sta per compiere. Noi non mettiamo punto in dubbio il successo di una operazione che, nel mentre risponde ad un attuale bisogno, incammina in pari tempo la libreria sopra una novella strada, e presta un vero servigio alla propagazione della letteratura nazionale francese. (*V. gli Annunzi*)

ORARIO DELLE PARTENZE DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE *A cominciare dal giorno 1° luglio l'orario delle corse dei Convogli da Torino a Busalla e viceversa è stabilito come segue* :

CORSE da TORINO a BUSALLA

Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	pom
Torino	6 »	9 45	4 30	6 40
Moncalieri	6 14	9 59	4 44	6 54
Truffarello	6 24	10 9	4 54	» »
Cambiano	6 30	10 15	5 »	7 10
Pessione	6 39	10 24	5 9	7 19
Valdichiesa	6 48	10 33	5 18	7 28
Dusino	7 2	10 47	5 32	7 42
Villafranca	7 16	11 1	5 46	7 56
Baldichieri (1)	7 20	» »	» »	» »
S. Damiano	7 27	11 12	5 57	8 7
Asti	7 42	11 27	6 12	8 22
Annone	7 56	11 41	6 26	8 36
Cerro (2)	8 2	» »	6 31	» »
Felizzano	8 14	11 59	6 44	8 54
	pom			
Solero	8 24	12 9	6 54	9 4
Alessandria	8 41	12 26	7 11	9 15
Frugarolo	8 55	12 40	7 25	» »
Novi	9 20	1 5	7 50	» »
Serravalle	9 31	1 16	8 1	» »
Arquata	9 43	1 28	8 13	» »
Isola del Cant.	10 »	1 45	8 30	» »
Ronco	10 10	1 55	8 41	» »
Arr. in Busalla	10 19	2 4	8 49	» »

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Busalla, ed il penultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Busalla il penult. diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Torino, ed il penultimo diretto a Busalla.

(*) Convoglio misto con vetture di 3ª classe.

Per tutto il mese di luglio, il Convoglio, qui contro indicato che parte da Torino alle 6 40 pom. va solo sino in Asti ed il 2° Convoglio diretto a Torino ha origine solo da Asti alle 9 20 antim.

A partire dal 1agosto poi questi due Convogli avranno luogo per l'intiero, come è indicato nell'orario.

CORSE da BUSALLA a TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	ant.	ant.	pom
Busalla	3 15	» »	6 50	11 30	4 »
Ronco	3 23	» »	6 59	11 38	4 8
Isola del Cant.	3 33	» »	6 52	11 48	4 18
				pom	
Arquata	3 50	» »	7 10	12 5	4 35
Serravalle	3 58	» »	7 21	12 13	4 45
Novi	4 11	» »	7 35	12 26	4 56
Frugarolo	4 26	» »	7 55	12 41	5 11
Alessandria	4 44	8 23	8 43	12 59	5 29
Solero	4 56	8 35	» »	1 11	5 41
Felizzano	5 8	8 47	» »	1 23	5 58
Cerro (2)	5 15	» »	» »	1 34	» »
Annone	5 24	9 3	» »	1 39	6 9
Asti	5 41	9 20	» »	1 56	6 26
S. Damiano	5 52	9 31	» »	2 7	6 37
Baldichieri (1)	» »	» »	» »	2 13	» »
Villafranca	6 6	9 45	» »	2 21	6 51
Dusino	6 19	9 58	» »	2 34	7 4
Valdichiesa	6 32	10 11	» »	2 47	7 17
Pessione	6 41	10 20	» »	2 56	7 26
Cambiano	6 51	10 30	» »	3 6	7 36
Truffarello	6 57	10 38	» »	» »	7 44
Moncalieri	7 7	10 46	» »	3 20	7 52
Arr. in Torino	7 19	10 58	» »	3 32	8 4

Però nei giorni di lunedì e mercoledì, mercato in Alessandria ed Asti, partirà per tutto il mese di luglio, un Convoglio da Asti alle 5 15 mattina, che passerà da Annone alle 5 29, da Cerro alle 5 35, da Felizzano alle 5 48, da Solero alle 5 58 ed arriverà in Alessandria alle 6 09. Edin tali giorni, il 2° Convoglio diretto a Torino prende la sua origine in Alessandria, come è indicato nell'orario.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 28 giugno 1853

Luogo	Qualità superiori: Quantità in miria	Prezzi da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in miria	Prezzi da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria	Prezzi da L.	a L.	Quantità totale	Prezzo medio mir.	Lire
Alessandria	782	51	49	322	48	47	50	46	45	1154	49	07
Asti	»	»	»	»	40	54	»	»	»	991	49	66
Casale	»	47	51	»	44	46	»	40	43	»	»	»
Chieri	39	52	57	74	46	51	48	40	45	161	51	45
Novara	»	40	51	»	43	47	»	37	42	2115	45	11
Novi	600	51	52	750	47	49	400	43	46	1750	48	16
	(aggio del 6 0/0 sulle monete.)											
Racconigi	»	55	55	»	52	50	»	49	46	»	»	»
Vercelli	580	48	51	635	45	47	153	40	44	1366	46	90
Pinerolo	Prezzi progr. da			»	»	»	»	41	50	757	»	»
	Mercato del 27											
Acqui	»	»	»	»	49	47	»	»	»	95	48	60
Alba	115	52	53	49	49	51	2	28	»	166	»	»
	Più mir. 357 venduti a rapporto.											
Chivasso	5	45	47	10	44	45	6	35	43	21	43	64
Tortona	106	50	51	114	45	49	»	»	»	209	49	38
	Lo scudo a 5 30.											
Vigevano	»	»	»	»	37	44	»	»	»	357	44	25
	Mercati del 26 e 27.											
Canelli	9	48	50	209	(1)		14	48	46			
	Dispacci Telegrafici											
	Mercato del 29											
Alessandria	»	55	53	»	52	50	»	49	48	900	»	»
Asti	»	53	56	»	50	53	»	47	50	1000	»	»
Casale	»	49	47	»	46	44	»	43	41	»	»	»
Moncalieri	»	46	48	»	43	45	»	38	40	60	»	»
Novi	»	52	53	»	48	50	»	44	47	2500	»	»
Vercelli	»	47	50	»	44	46	»	40	43	200	»	»
	Dispacci per via ferrata.											
	Mercato del 28											
Chieri	»	52	55	»	49	51	»	48	»	120	»	»

(1) Alla media d'Asti coll'aggio dalle L. 2 alle 3.

NB. Nel Bollettino di ieri, dispacci per via ferrata, Carmagnola, qualità superiore, si rettifichi a prezzo 58 60 a vece di 50 60.

www.internetculturale.it

LETTERATURA — POESIE PAGNERRE LIBRAIO-EDITORE, RUE DE SEINE, 18 STORIA — FILOSOFIA

COLLEZIONE D'AUTORI CONTEMPORANEI

FORMATO IN-8° (*Cavalier*) E QUADRATO (*formato francese*)

Invece di 5 fr., 6 fr. o 7 50 cent. **Prezzo: 3 fr. 50 il volume — 4 fr. i volumi adorni di vignette** Invece di 5 fr., 6 fr. o 7 50 cent.

ŒUVRES DE LAMARTINE, edizione definitiva, rivista ed accresciuta — 15 vol. sopra carta *Cavalier* velina, con trenta incisioni fr. 60 »

HISTOIRE DES GIRONDINS, di A. DE LAMARTINE, illustrata con 40 ritratti-vignette, per Raffet, 8 volumi » 32 »

DE LA DÉMOCRATIE EN AMÉRIQUE, 12.me edizione accresciuta, di ALEXIS DE TOCQUEVILLE, 4 bei volumi » 14 »

Histoire des Arabes et de Mores d'Espagne, di LOUIS VIARDOT, 2 bei volumi » 7 »

La Philosophie scolastique, di BARTHÉLEMY HAURÉAU, conservatore alla Biblioteca Nazionale. Opera coronata dall'Instituto, 2 vol. » 7 »

Le Barreau, Studii e Ritratti di OSCAR PINARD, consigliere alla Corte di Parigi, 1 vol. » 3 50

L'Histoire à l'Audience, Schizzi contemporanei — Processi di Teste, Beauvallon, Praslin, etc., dello stesso Autore, 1 grosso vol. » 3 50

Souveraineté du Peuple, *Saggio sullo Spirito della Rivoluzione*, di PAUL DE FLOTTE, antico rappresentante, 1 vol. » 3 50

La Cabane de l'Oncle Tom, di Mme BEECHER STOWE, traduzione dei signori DE VAILLY e E. TEXIER, adorna di 6 incisioni, 1 vol. » 4 »

Profession de Foi du XIX siècle, di EUGÈNE PELLETAN, 1 vol. » 3 50

RÈGNE DE LOUIS-PHILIPPE, de 1830 A 1848, 8 vol. con 39 incisioni, 32 fr.: esso comprende:

HISTOIRE DE DIX ANS, 1830 a 1840, di LOUIS BLANC, 8.a edizione, illustrata con 25 incisioni in rame, 5 vol. sopra carta quad vel. fr. 20 »

HISTOIRE DE HUIT ANS, 1840 a 1848, di ELIAS REGNAULT, illustrata con 14 incisioni, 3 vol. » 12 »

Histoire des Révolutions et des Guerres d'Italie, ncl 1847-48-49, del Generale G. PEPE, 1 vol. » 3 50

Initiation à la Philosophie de la liberté, di CH. LEMAIRE, 2 vol. » 7 »

Des Monts de Piété, et des Banques de prêts sur nantissement, di A. BLAIZE, antico Direttore del Monte di Pietà di Parigi, 1 vol. » 3 50

La Pologne, Sommario storico, politico e militare della sua rivoluzione del 1830, del generale ROMAN SOLTYK, 2 vol. adorni di 4 ritratti, » 8 »

Les Orateurs de la Grande Bretagne, da Carlo I fino ai giorni nostri, di R. LALOUEL, 1 grosso vol. » 3 50

Pérégrination en Orient, — Egitto, Siria, Palestina, Turchia, Grecia, ecc., di EUSÈBE DE SALLES, 1 grosso vol. » 3 50

De l'Organisation de la République, da Mosè fino ai di nostri, di AUGUSTE BILLARD, antico consigliere di Stato, 1 vol. » 3 50

OSPEDALE MAGGIORE DEGL'INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Nel giorno di martedì, 12 prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, dall'Amministrazione del suddetto Ospedale si addiverrà al deliberamento a *partiti privati* dell'impresa per la provvista di metri quadrati 430 di lastre in marmo di Carrara bianco e bardiglio oscuro, destinate alla riforma di parte del pavimento delle principali Infermerie.

S'invitano quindi gli aspiranti alla detta impresa a presentare in detto giorno ed ora le loro offerte suggellate in diminuzione della somma di L. 5,160, cui ascende il prezzo di estimo in ragione di L. 12 cadun metro quadrato, a seconda della perizia del signor geometra Dusnasi, la quale unitamente al relativo capitolato sta depositata nella segreteria del pio Istituto, a comoda visione di tutti.

Le offerte dovranno essere corredate di *vaglia* o deposito in numerario corrispondente al decimo del prezzo suddetto.

Vercelli, il 24 giugno 1853.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Avv. ALDA *Segr.*

VENDITA VOLONTARIA
ai pubblici incanti, dietro ad autorizzazione giudiciale

Di un CORPO di CASA posto in questa città, via Porta Nuova, sezione Monviso, isola S. Antonio, n. 4, composta di più membri a varii piani, coerenti la via di Porta Nuova, li signori Miletti Antonio, Pantasso e Colombino.

Tale Casa stata peritata dal sig. architetto Gabetti L. 40m., in sua giurata relazione del 14 febbraio ultimo, verrà esposta venale in due lotte eguali, al solo prezzo di L. 18m. cadun lotto, e quindi in un sol lotto, al prezzo cumulativo di essi.

Detti incanti avranno luogo avanti il notaio coll. Ignazio Scaravelli e nel di lui studio, tenuto in casa San Martino Della Motta, via Stampatori, num. 10, primo piano, nei giorni 18 e 25 del corrente mese, e 2 luglio prossimo, dalle ore 9 alle 10 del mattino, notificando che nel giorno 2 luglio stabilito per il terzo ed ultimo incanto, battute le ore 10 di mattina si diverrà ai deliberamenti della stessa, all'estinzione di due candele vergini, a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Nello studio del notaio suddetto si darà visione del tipo e titoli relativi a tale vendita, perizia giudiciale e pianta della casa annessa, non che della declaratoria del R. Tribunale di prima cognizione.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, possessore di un negozio con fabbrica di Birra presso Pettenasso (Riviera d'Orta) crede abbondantemente di diffidare il Pubblico, e chiunque possa avere interessi col medesimo, che egli ha salariato per un anno, a datare dal primo dicembre scorso, nella qualità di fabbricatore di birra e direttore di tale fabbricazione, certo Simon Schweizer, e che perciò qualsiasi contrattazione, pagamento ed altro fatto a nome e per conto di esso sottoscritto sono nulli, e come tali non saranno riconosciuti.

Novara, il 24 giugno 1853.

LUIGI DELL'ORO.

DA VENDERE *a discrete more*

Ettare 1 circa terreno con vigna, prato, giardino e piccolo fabbricato civile e rustico, a due chilom. da Torino, sulla collina. — Recapito all'usciere de la Direzione dei tributi, via Bogino palazzo Demaniale, p. 2.°

DA VENDERE: Signorile Villa posta sui colli di Torino, con annesso podere rustico. — Dirigersi al causidico coll. Perodo, via delle Scuole, num. 16.

DA VENDERE

VIGNA, detta il *Castello di Bussolino*, presso Gassino in amenissima situazione, attigua alla parrocchia, di ett. 4, 56 (giorn. 11) circa simultenenti, con case civile e rustiche. — Dirigersi ivi al proprictario.

Da affittare in Grugliasco: VILLEGGIATURA composta di 16 camere signorilmente arredate, con ampie scuderie, rimesse ed alloggio pel cocchiere, separato dall'abitazione civile, il tutto circondato da spazioso giardino. Dirigersi in Torino dal sig. Buridan Paolo, via di porta Nuova, n. 10, ed in Grugliasco dal sig. Secondino.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

La Direzione rende di pubblica ragione, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata 2 giugno 1853 ha deliberato, che a cominciare dal 1.° del prossimo mese di luglio la Cassa riceverà in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo, e che s'incaricherà eziandio di effettuare versamenti in conto di titoli depositati, e di riscuoterne i semestri o dividendi dei medesimi.

A tale effetto adottò il seguente

REGOLAMENTO.

Art. 1. La Cassa s'incarica di ricevere in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo.

Art. 2. Gli individui che vorranno depositare presso la Cassa i titoli sovra enunciati, dovranno farne domanda alla Direzione su appositi moduli che loro verranno rilasciati, e sui quali saranno esatta specificazione dei titoli da depositarsi, col loro numero d'ordine.

Art. 3. La Cassa rilascierà ai depositanti un certificato estratto da un libro a matrice, firmato dal Direttore, dall'Amministratore di servizio e dal Cassiere, in cui sarà citato il nome e domicilio del depositante, la natura dei titoli depositati ed il loro num. d'ordine.

Art. 4. I certificati di deposito non sono trasmessibili per mezzo di girata.

Art. 5. I titoli depositati saranno restituiti al titolare o portatore di procura speciale, contro presentazione del certificato e ricevuta a tergo di quello, e sui registri della Società.

Art. 6. Il ritiro non sarà ammesso che per la totalità del deposito.

Art. 7. La Cassa potrà esigere la certificazione delle firme ed assicurarsi dell'identità delle persone per la consegna dei titoli da ritirarsi.

Art. 8. Le mutazioni in favore di credi ed aventi causa dei titolari, come altresì la consegna dei titoli stati depositati, non si faranno che dietro una regolare richiesta, coi documenti comprovanti i loro diritti e qualità.

Art. 9. Per ogni ritiro di deposito, richiesta dovrà esserne fatta alla Direzione della Cassa due giorni anticipatamente.

TARIFFA

Art. 1. Il diritto di custodia è stabilito per sei mesi e non potrà essere ridotto, anche qualora il deposito venisse ritirato prima di detto termine o fatto per minor tempo.

Art. 2. Il diritto di deposito di fondi pubblici dello Stato, Città e Provincie sarà:

Di 1/8 per cento sul valore nominale;

Di 25 cent.mi per ogni Azione di Società private ed industriali, del capitale nominale non eccedente L. 500;

Di 50 centesimi per quelle eccedenti L. 500 e sino a L. 1000, e così progressivamente 25 centesimi ogni 500 L., o frazione eccedente.

Art. 3. I diritti sui depositi di rendita non potranno in verun caso essere minori di una lira, e quelli su Azione, di cinquanta centesimi.

Art. 4. Il diritto di bollo ordinario dei certificati di deposito, è a carico dei depositanti.

VERSAMENTI IN CONTO DI TITOLI DEPOSITATI IN CUSTODIA, OD IN GARANZIA D'EFFETTI SCONTATI.

Art. 1. Gl'individui che vorranno incaricare la Cassa dei versamenti a farsi in conto Azioni di Strade ferrate, od altre Società, i cui titoli siano in deposito presso di quella, dovranno farne domanda alla Direzione su apposito modulo, che loro verrà rilasciato, accompagnato dalla ricevuta del Cassiere, da cui risulti il pagamento fatto della somma da versarsi per loro conto, e della commissione devoluta alla Cassa per tale operazione, la quale è per ora fissata a 1/4 p. 0/0 sull'ammontare dei versamenti da eseguirsi.

Art. 2. Otto giorni dopo la domanda fatta come all'art. 1, verrà dalla Cassa rilasciato ad ogni titolare una dichiarazione del fatto versamento, la quale potrà essere presentata come garanzia di effetti al 0 sconto pei 4/5 della somma sborsata per versamenti su ciascun deposito. A tale effetto sarà il N.° d'ordine del deposito ripetuto sulla dichiarazione.

RISCOSSIONE DEI SEMESTRI E DIVIDENDI DEI DEPOSITI.

Art. 1. La Cassa s'incarica dell'esazione dei semestri di rendita e dei dividendi sulle azioni di tutti i depositi fatti presso di essa.

Art. 2. I titolari dei fondi pubblici od azioni che vorranno dare l'incarico alla Cassa, stabilito dal precedente articolo, dovranno farne apposita domanda alla Direzione, seguendo le norme indicate in margine dei moduli che verranno a tal effetto rilasciati.

Art. 3. Ogni domanda dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del deposito, sulla quale sarà dalla Direzione apposto un bollo speciale, e quindi restituita al depositante colla somma riscossa sia pel semestre che pel dividendo.

Art. 4. Tre giorni dopo la presentazione della domanda, i titolari potranno riscuotere dalla Cassa l'ammontare dei semestri o dividendi esatti sui titoli in deposito, sotto deduzione della commissione stabilita per simili operazioni, la quale è per ora fissata ad 1/3 p. 0/0 sull'ammontare delle somme riscosse.

I FRATELLI MORIONDO
PROPRIETARII DEL CAFFÈ DELLA MERIDIANA
via S. Teresa, num. 14,

Si recano a debito di annunziare, che col 1.° dell'imminente luglio cesserà per alcuni giorni l'esercizio del loro *Restaurant* onde trasportarlo in un locale dirimpetto, ampliarlo e migliorarlo, così pure che l'*Estaminet* e *Birreria* dello stesso Caffè verranno quanto prima trasferti nell'antico locale del *Restaurant*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 13 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 5 o 7 camere mobigliate, in Valle S. Martino, strada carrozzabile, tendente a Santa Margherita, passando dietro al Ricovero, al di là del ponte del rivo detto Trombetta, seconda vigna a mano destra. — Recapito all'orefice Berthier, sotto i portici di piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI al piano nobile, di 6 a 7 membri caduno, in via della B. V. degli Angioli, prospicienti detta via, num. 4 e 4 *bis*. — Dirigersi al portiere ivi.

DA VENDERE IN S. ALBANO

CORPO di CASCINA di ett. 9, 47 (giorn. 24, 91) irrigabili, con caseggiato civile e rustico, in vicinanza della contrada principale e della chiesa parrocchiale. Dirigersi al sig. geometra Gio. Battista Sampò.

Da affittare al presente od al 1.° ottobre pross.: N.° 8 o 10 membri al 1.° piano, via Figlie de Militari, n. 13.

BOTTEGA grande con cantina, o senza.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Suor Teresa.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *Le bourreau des cranes.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il Vesuvio.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Giovanni Maria Visconti.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Odi e non osti.*

Domani serata a beneficio dell'attore Giuseppe Germoglia dramma storico nuovissimo in 4 parti intitolato: *Il conte Verde* ovvero *Amedeo VI di Savoia*, diviso come segue: Parte 1.a Il Bardo di Terra Santa — 2. Un orribile insidia — 3. La castellana e lo scudiero — 4. L'empio corre, Iddio l'arriva. — Seguirà una brillante farsa.

Lumière électrique télégraphe, galvanoplastie, etc. — Réduction du prix d'entrée à 40 cent. — A bientôt la cloture — Tous les soirs sans exception, Séances à 7 h. 1/2 et 8 h. 1/2 — Rue d'Angennes, N. 34, en face le Théâtre. — Dimanches, et fêtes, séances à 3 h., 4 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 du soir — Gratis pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 155 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 30 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Con Reale Decreto del 26 cadente mese, venne da S. M. ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Mandello, provincia di Novara, per essersi il medesimo rifiutato espressamente di compiere, come Consiglio di ricognizione, le operazioni relative alla Milizia Nazionale.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad alienare i beni demaniali descritti nello stato annesso alla presente Legge, e vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica.

Tuttavia i beni, il cui valore, giusta la perizia, non eccede le L. 500, potranno essere alienati per trattativa privata.

In questa conformità il Governo è autorizzato a vendere gli stabili che figurano al n. 16 di detto stato, in favore di Vincenzo Bellano e di Pietro Bottacco, e quelli che figurano al n. 18, a favore della città di Vercelli.

Art. 3. L'alienazione autorizzata dall'articolo primo seguirà colla rinuncia al riscatto riservato al Demanio dello Stato nell'art. 427 del Codice civile.

Art. 4. L'approvazione dei contratti avrà luogo col mezzo di Decreti del Ministro delle Finanze, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 5. Quanto al modo ed alle epoche del pagamento, ed altre condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che crederà più opportune nell'interesse dello Stato.

Art. 6. Per gli effetti della presente Legge è derogato alla seconda parte dell'art. 427 del Codice civile e ad ogni altra disposizione in contrario.

Art. 7. Il prodotto della vendita autorizzata colla presente Legge sarà portato per la somma di 2,000,000 di lire nel Bilancio attivo del 1853, e per la restante somma nel Bilancio attivo dell'anno 1854.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 19 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

TABELLA

indicativa della consistenza e dell'annuo reddito di alcuni Beni Demaniali *suscettivi di essere alienati.*

1. Ufficio di Torino, territorio di Torino, casa detta del *Dazio*, situata nel borgo Po, composta di tre maniche con cortile interno: la manica principale è doppia, prospiciente a giorno sulla piazza della Gran Madre di Dio ed a notte nel cortile, e consta di un piano a livello del cortile interno, e di altro superiore corrispondente al piano della piazza: la manica minore è semplice, si protende verso la piazza suddetta e sino sulla linea dell'attigua casa Clerico, ed è pure elevata ad un sol piano dal suolo della piazza; la terza manica è anche semplice, e si protende dalla manica doppia in contro all'attigua casa del Municipio prospiciente nel cortile, composta di quattro piani compreso quello al livello del cortile stesso; la detta casa è divisa in num. 11 membri al piano del cortile interno, 12 al piano terreno corrispondente al livello della piazza, 3 al primo piano a solaio, e 3 al secondo piano pure a solaio, in tutto numero 29 membri, di are 5, cent. 55, mill. 60, proveniente dalla cessione fatta al Demanio dai sigg. Dalmas e Seguret, affittata a Ferreri Giuseppe con contratto 3 giugno 1851, che ebbe principio il 1 luglio 1851, ed avrà fine il 30 giugno 1854, per l'annua somma di L. 630 — Prezzo d'incanto L. 17,000 (1).
2. Ufficio di Torino, territorio di Torino, casa detta il *Magazzino del Sale*, confrontante a levante i *quai* lungo Po, a notte la via dei Tintori, a ponente la via del Corso ed a mezzodì la proprietà degli eredi Bottinelli, avente un'area di metri quadrati 2495, 38, pari ad are 24, 95, 38, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Sbarbaro Pietro, banchiere del sale, con contratto 11 luglio 1851, che ebbe principio il 1 aprile 1851 ed avrà fine il 31 marzo 1854, per l'annua somma di L. 400 — Prezzo d'incanto lire 174,844 37 (2).
3. Ufficio di Torino, territorio di Torino, cascina detta l'*Airale*, al Valentino, composta: 1. di un tratto di terreno di forma irregolare, a ponente di quelli già assegnati per l'ospedale militare, della superficie di metri quadrati 15,571, 70; 2. un rettangolo a giorno dal limite della via Belvedere all'alea ed al citato terreno dell'ospedale, di metri quadrati 5307; 3. i restanti terreni a levante sin contro all'alea che dal rondò del ponte di ferro tende al Valentino, metri quadrati 58,396; 4. campo a notte della alea di S. Salvario, di metri quadrati 20,151; 5. campo e ripa lungo il Po, di metri quadrati 8,935, pari ad ettari 10, 83, 60, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Decavero Enrico con contratto 16 luglio 1847, che ebbe principio l'11 novembre 1847 ed avrà fine il 10 novembre 1856, per l'annua somma di L. 2,390 — Prezzo d'incanto lire 1,278,500 (3).

   Tratto d'alea da allenarsi per le costruzioni, di metri quadrati 14,500, pari ad ett. 1, 45, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Decavero Enrico con contratto 16 luglio 1847, che ebbe principio l'11 novembre 1847 ed avrà fine il 10 novembre 1856 — Prezzo d'incanto L. 145,000.
4. Ufficio di Torino, territorio di Torino, podere del Pallamaglio al Valentino, per la massima parte cinto da muro, con piccolo fabbricato e 2 tettoie, ove si esercisce l'osteria del Pallamaglio, confrontante detto podere a levante colla via in progetto, la quale è compresa per metà, a giorno colla strada tendente dai magazzeni dell'Artiglieria al Po, a ponente con la strada per servizio dell'Artiglieria, ed a notte col fosso lungo l'alea, di ett. 7, 78, proveniente dall'antico Demanio, affittato a Benassio Vincenzo, con contratto 18 ottobre 1844, che ebbe principio l'11 novembre 1844, ed avrà fine il 10 novembre 1853, per l'annua somma di L. 3,050 — Prezzo d'incanto L. 323,200.
5. Ufficio di Torino, territorio di Torino, podere detto *Rivo Paese o Poligono*, composto di prati, boschi e campi della superficie di ettari 10, 31, 22, di cui ett. 2, 45, 55, bosco, ed ett. 7, 85, 67, tra prati e campi con un fabbricato rustico entrostante, composto del piano terreno con stalla e fenile, ed altro superiore, proveniente dall'antico Demanio, affittato a Ronco Giuseppe, con contratto 1 ottobre 1851, che ebbe principio l'11 novembre 1851, ed avrà fine il 10 novembre 1853, per l'annua somma di L. 1,550 — Prezzo d'incanto L. 119,494, 10.
6. Ufficio di Torino, territorio di Torino, terreni e fabbricati della Polveriera e Raffineria dei nitri al Borgo di Dora, divisibili in più lotti, provenienti dall'antico Demanio, non affittati — Prezzo d'incanto L. 470,000 (4).
7. Ufficio di Torino, territorio di Torino, terreni o spalti all'Est e Nord della Cittadella, divisibili in più lotti, di ettari 8, 17, 81, 49, provenienti dall'antico Demanio — Prezzo d'incanto L. 1,698,335, 50.
8. Ufficio di Torino, territorio di Torino, polveriera detta *di Santo Spirito*, composta d'un tratto di terreno cinto da muro con entrostante casotto di un sol camerone, confrontante a levante, ponente e notte coi beni del Convitto delle Vedove Nobili, ed a giorno colla strada detta della Valle di Salice, di are 14, proveniente dall'antico Demanio, non affittata — Prezzo d'incanto L. 13,874.
9. Ufficio di Chieri, territorio di Pino, campo e prato, regione Basdamelo, di are 76, 43, proveniente dall'asse exgesuitico, affittato a Miglioretto Gio. Batt., con contratto 19 marzo 1847, che ebbe principio il 19 marzo 1847, ed avrà fine il 19 marzo 1856, per l'annua somma di L. 100 — Prezzo d'incanto L. 2,000.
10. Ufficio di Genova, territorio di S. Francesco d'Albaro, cappella detta di *S. Nazaro* in rovina, ed annesso terreno, nel comune di S. Francesco d'Albaro verso mare, sotto i numeri 15, 88, 89, 90, 91 delle parcelle catastrali, di are 14, 59, proveniente da Corporazioni religiose soppresse — Prezzo d'incanto L. 500 (5).
11. Ufficio di Genova, territorio di Genova, striscia di terreno, faciente parte dell'antica città del Portello, a piè della salita di San Gerolamo, coerente a notte la villa di Gioanni Battista Deferrari, a ponente la proprietà Raggi, a mezzodì il muro di cinta del giardino dei fratelli Spinola, ed a levante la proprietà del banchiere Parodi, di are 1, 80, proveniente dall'antico Demanio — Prezzo d'incanto L. 1,080 (6).
12. Ufficio di Varese, territorio di Varese, castello sito nell'interno dell'abitato di Varese, coerenziato dalla piazza e via pubblica, composto di tre piani compreso il terreno, con portico d'entrata, ed una camera, 3 membri al primo piano, e 6 al secondo, di centiare 95, 61, proveniente dall'antico Demanio — Prezzo d'incanto L. 1,100.

(1) *In una parte di questo fabbricato suscettiva dell'annuo fitto di L. 516 35, trovasi presentemente stabilito l'ufficio del dazio di consumo di Torino.*

(2) *L'affittamento è ristretto a sole poche camere.*

(3) *Questi terreni vennero estimati nella somma soprannotata e riguardati come fabbricabili nell'ipotesi che sia autorizzata l'erezione degli isolati proposta dal piano Tonta, in data 7 aprile 1852.*

(4) *Oltre l'annuo canone da pagarsi dagli acquisitori nella somma di lire 25,000 circa per il cospicuo corpo d'acqua da impiegarsi come forza motrice.*

(5) *Botto Luigi ne ha chiesto l'acquisto per L. 500.*

(6) *I fratelli Spinola ne hanno chiesto l'acquisto*

(*Continua*)

Appendice

POESIA

DELLE PRODUZIONI POETICHE DI G. PRATI

E DEL RODOLFO

POEMA IN QUATTRO CANTI DELLO STESSO AUTORE

(Torino, Tip. Nazionale di Biancardi e C. 1853.)

II.

La vita e la morte; l'una con quanto di bello, di grande e di sventurato; l'altra con quanto di solenne, di santo e di inennarrabile; ecco il *Rodolfo*. Tutti i generi, tutti gli stili della poesia concorrono a formare la tavolozza dei colori, da cui Prati col suo largo ed abbondante pennello ritrae lo splendido quadro. Dall'amaro all'acre, dall'ironia all'acuto e sarcastico della satira, dal tenero ed affettuoso dell'idillio al malinconico e lugubre dell'elegia, dal vario e pittoresco dell'odissea al sublime e guerriero dell'iliade, tutto è trasfuso per entro il poema con quel fare sobrio, naturale, vario e veloce che cotanto distingue i lavori dell'illustre scrittore. Un movimento psicologico, un'azione eminentemente drammatica domina da un capo all'altro le pagine del Rodolfo con un concatenamento dell'insieme e delle parti tale da non lasciarvi lacune e conterminare e definire per intero il soggetto. Non è possibile di leggerlo a balzi o per interrotto: fa d'uopo soddisfare ad un intenso bisogno che provasi inconsciamente e trascina, per così dire, a divorarlo. Questo, a parer nostro, è il più bel titolo che possa guarentire e giustificare un libro di poesia nel secolo XIX.

Quattro figure si movono ed operano in cotesto teatro; teatro vasto e maestoso che abbraccia le scene del vecchio e del nuovo continente, e su cui si svolge il dramma dell'individuo, della patria e dell'umanità. In questi quattro concetti si appuntano i raggi della luce ideale e si presentano all'occhio dell'intelletto come quattro centri diversamente armoniosi, ma tutti cospiranti ad una sola meta, che è il perno e lo spirito del poema; vogliam dire, il dovere. In cadauno di essi rinchiudesi un tipo morale; la storia del cuore vi è squadernata copiosamente e profondamente; le passioni vi si affollano e vi si addensano per formare quei generi sublimi che balzano dall'esistenza, e che la sintesi poetica raccoglie dall'analisi parziale ed accurata degli elementi sociali. Per viemmeglio comprenderli noi discorreremo la favola del poema onde interrogarli poscia partitamente scomponendoli come le molle di un meccanismo.

Semplice, chiara è la sostanza di cui componesi la tela di questo poema. Rodolfo giovane, bello, ricco ed artista, con voti di spedaliero dopo di aver sfiorata la corona virginale ad Eletra, angelo di bellezza e di sentimento, la oblia e la neglige, innamorando di Tecla, vispa e gaia giovinettta in sullo sbocciare dell'età sedicenne. Eletra, alle cui cure veniva questa affidata dalla madre morente, che di già traspira le intenzioni di Rodolfo a lei noto per prova, storna il colpo invocando presso di lui i pietosi ricordi del passato e imponendogli di partire e di lasciar in pace quell'anima candida ed innocente di Tecla. Rodolfo che è mai sempre alacre e pronto a sentir la voce della delicatezza, dell'onore e della pietà, stanco di quella vita obbedisce. Sale una nave traversa l'Atlantico ed approda in America. Visita quelle terre di sconfinate pianure, di torrenti, di cascate terribili, di fiumi meravigliosi e di altissime foreste. Colà egli stringe amicizia con un povero frate, che va per le colonie a propagare il raggio del Vangelo, e da labbri suoi attinge la parola che gli dissigilla le fonti della fede, della speranza e dell'amore. Ma ben presto la noia amara di quei siti gli fa provare un cocente desiderio di rivedere la terra nativa e quelle dilette che il cuore non sa mai obbliare. Si stacca dal frate e salpa nuovamente per Europa. Ed ecco ei giunge; rivede le sue selve e le sue valli e riappare dinanzi alle due solitarie che vissero ognora pensando di lui e pregando per lui lontano. Ma la maschia e nobile bellezza di Eletra questa volta ha più di forza e di fascino su Rodolfo. Ella ripiglia il regno di quello spirito mentre viene da lui circondata di sollecitudini e di amore. Tecla, poveretta, vedendosi noncurata e negletta intisichisce e soccombe riarsa dall'incendio febbrile del cuore. Da quell'istante i due amanti, rei di quella morte, nella stessa solennità dell'esequie si spaventano di se medesimi, ed Eletra è la stessa che sulla fossa recente dell'infortunata Tecla impone il secondo e supremo distacco. Eletra si ricovra in un chiostro; Rodolfo corre nell'Asia, nella terra del sole, e dei profeti. È una sera in Gerusalemme, ucciso un pellegrino di nazione francese che celiava sull'onore delle donne italiane, rivede il frate, che lo riconquista e lo riduce al Golgota per ricevere in quel luogo di sacrificio e di dolgota per ricevere in quel sangue. Giunto al termine della vita il cenobita spira al Taborre nelle braccia di Rodolfo, che gli dà gli onori funebri della sepoltura e gli prega la pace eterna sotto i cedri della mistica collina.

Ma il rombo che viene dal paesi della sua patria lo chiama al campo, dove si combatte per l'indipendenza. Egli lascia Gerusalemme; ponsi alla testa dei valorosi, pugna e nell'assenica; nel mentre la voce della sua Eletra, dagli atri veroni del chiostro, giungevagli all'orecchio con una parola d'incoraggiamento e insieme di spasimo.

Ecco tutta la materia di cui si vale il poeta per l'edifizio del suo poema; ecco il disegno, su cui distribuisce e coordina le trame dell'opera. Ora entriamo nell'esame particolare dei singoli personaggi del dramma.

Tecla, verginetta trilustre, è un angiolo di amore, di castità e d'innocenza. Presa dalle splendide doti che adornano il carattere di Rodolfo, ne innamora perdutamente, e la sua passione viene alimentata iteratamente dalle relazioni amichevoli che legano le due fanciulle al giovine fatale. L'alito fresco e vergine della purezza respira su questo dolce carattere: il poeta lo asseconda colla delicatezza delle imagini, del colorito e dello stile. Non vi è frase, non vi è pensiero che non s'informi della dolcezza ed amabilità necessarie per ben profilarlo; tutto concorre per condurre l'ultimo tocco ad una fisionomia sì cara e leggiadra. È una farfalletta dipinta dei più gai e ridenti colori dell'universo, che mette le ali per girare intorno al lume, che dovrà consumarle l'esistenza. Quanto simpatica non riesce codesta angeletta fino dai primi momenti, che apre il suo labbro di rosa con una parola di luce e di suono celeste.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 giugno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chirurgia teorico-pratica e clinica chirurgica vacante nell'Università di Genova, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica prima del giorno 15 prossimo luglio per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall' articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 9 giugno 1853.

FATTI DIVERSI. — ARRIVI. — È di passaggio per Torino il generale Bédeau.

— Iersera giungeva in questa città, proveniente da Bologna e da Firenze, l'illustre pubblicista Marco Minghetti.

ATTI DI CORAGGIO. — Ci scrivono da Ormea il 23 corr. :

Il giorno 16 del corrente giugno certo Cagna Michele fu Stefano di questo luogo, mentre attraversava il Tanaro sopra una palancola in prospetto alla borgata Barchi, cadde nel fiume. Trovandosi per ragione di servizio di là poco discosto il brigadiere di questa stazione sig. Barberis coll' appuntato Veran, essi furono in un batter d'occhio sul luogo dell' infortunio, e s' adoprarono a tutto uomo per salvare l' infelice.

Ma il guado del fiume oltre di essere di per sè stesso difficile a tentare, attesa la profondità dell' acqua ch'evvi in quel sito, era reso vieppiù pericoloso dalla fiumana ingrossata per le liquefatte nevi e le recenti pioggie. Il valoroso brigadiere non si smarrisce, e con un coraggio che si potrebbe appuntare d' imprudenza, se in quei supremi momenti, al nobile slancio di un' anima generosa, prevalesse sempre il sentimento individuale, affronta una certa morte, e si slancia nel fiume. Vi fu un istante d' indescrivibile ansia, ed un grido strappato a forza dagli accorsi avvertiva con qual fondamento si temesse per la vita del bravo brigadiere; ma egli, raddoppiati gli sforzi, riesce alfine ad afferrare l'infelice che, pel colpo ricevuto contro un macigno nella caduta, era omai fatto cadavere.

La condotta del brigadiere Barberis, non che dell' appuntato Veran, fu superiore ad ogni encomio ed hanno entrambi ben meritato della riconoscenza di questi cittadini.

BOZZOLI. — Si legge nell' *Iride Novarese* in data del 27 :

Il nostro mercato dei bozzoli si fa ogni giorno più animato non tanto pel maggior quantitativo della nobile derrata esposta in vendita, quanto pella viva ricerca della medesima. Si vede pertanto il mercato frequentato in quest' anno da numerosi filandieri, tra i quali non pochi forestieri.

I prezzi vanno aumentando da un giorno all'altro, sia che ciò proceda o dal poco buon andamento dei bachi in generale, o dalle partite dei bozzoli che migliorano di stagionatura col bel tempo. Stà mane le partite diligentate e di buona qualità sono state pagate dai franchi 4, 80 ai 5, 25 al chil.; e così pure a prezzo di riporto alla città, oltre fr. 5 di provisione al miria.

FORNACI DA MATTONI, A CARBON FOSSILE. — Nell'attuale scarsezza di combustibile, ed in vista della quantità fortissima di cui si abbisogna per le crescenti industrie, ed in ispecie per le fornaci da cuocere mattoni, tegole, calce, gesso, per le fabbriche di vetro, di sapone, di birra, per le filande da seta ed altre arti e manifatture che hanno uopo del calore, non può essere mai lodato abbastanza chi cerca di sostituire alla legna, già salita a prezzo considerevole, il carbon fossile del paese, di cui si ha una copiosa miniera nei comuni di Bagnasco e Nocetto, provincia di Mondovì; contribuendo così a far cessare il rincarimento del combustibile usato nell'economia domestica, mettendo in opera un materiale che giacerebbe inutilmente sotterra se non venisse ricercato, e producendo un risparmio di spesa nella fabbricazione, che mentre torna utile al fabbricante, non è meno vantaggioso all'acquirente. Egli è per ciò che reputiamo degna di lode l' impresa della fornace piemontese dei signori De Viry e Courtanze, eretta in Vanchiglia, e che mantiene in attività continuamente 6 forni, per cui fornisce mensilmente centinaia di migliaia di mattoni, e l'altra sorta ora, passato il ponte Stura, dei signori Menotti e Compagnia, che lavora già a due forni. Il carbon fossile di Bagnasco e Nocetto produce una cottura più avanzata di quella che faccia la legna, e perciò i mattoni riescono più solidi; e poichè ne bastano 2 quintali e mezzo per mille mattoni, la spesa della cottura scende da lire nuove 20 o 22 a lire 12, 50 o poco più. Se questi esempi saranno imitati da altri, in breve diminuirà lo strabocchevole consumo della legna, e non si avrà più a temere che di anno in anno acquisti un valore, increscioso per l'agiato cittadino, incomportabile per il povero.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il primo numero del nuovo giornaletto educativo, ameno e musicale, intitolato la *Ricreazione*.

— Il cav. G. F. Baruffi ha pubblicato la seconda puntata delle sue PASSEGGIATE NE' DINTORNI DI TORINO, che comprende *Val de'salici* — *Santa Margarita* e *Villa della Regina*.

— Venne in luce a Milano coi tipi Borroni e Scotti l'azione drammatica in sette parti del sig. Leone Fortis; intitolato *Cuore ed arte;* ci riserbiamo di parlare di questa pregevole produzione in altro numero.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della provvista e manutenzione degli oggetti di caserma nel lotto di Pinerolo.

Dovendosi rinnovare per un novennio, a cominciare col 1° settembre pross. vent., l'impresa degli oggetti di caserma del lotto di Pinerolo e rispettiva provincia, esclusi il presidio e i forti di Fenestrelle, se ne aprirà l' incanto pubblico per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 14 luglio prossimo venturo.

Il deliberamento seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi di manutenzione e provviste qui sotto designati il ribasso di un tanto per cento maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall' Azienda, e depositato sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati, quelli col millesimo 1852, e queste col millesimo 1853, sono leggibili tanto presso la prefata Generale Azienda, quanto presso gli uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima dell'apertura dell' incanto depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, o biglietti della banca nazionale, ed anche vaglia regolari di case bancarie, per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest' impresa è fissata a lire 20000.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Prezzi delle manutenzioni e provviste:		cent.
Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di	1ª classe	4 300
id. id. id.	2ª »	4 350
id. id. id.	3ª »	6 600
id. id. id.	4ª »	3 »
id. id. id.	5ª »	9 »
id. id. id.	6ª »	12 25
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli		3 750
Per ogni miriagr. di paglia straordinaria		38 »
Per ogni miriagr. di legna		27 »
Per ogni miriagr. di fascine		25 50
Per ogni litro d'olio		140 »
Per ogni chilogr. di candele (di sevo		150 »
(steariche		250 »
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo e per cadun pozzo		500 »
Ai quartieri di truppe a cavallo		500 »
Ai quart. di truppe a piedi, ed ai corpi di guardia		300 »

Torino, addì 27 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda

Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti
AVV. ROSSI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente avviso :

Per ordine di S. E. il governatore civile e militare del regno Lombardo Veneto il signor feld-maresciallo conte Radetzky, rilasciato col venerato suo rescritto 18 giugno anno corrente num. 155, verranno riattivate col giorno 1 luglio 1853 le corse regolari degl'ii. rr. piroscafi sul Lago Maggiore, e ciò fino a nuovo avviso, limitandosi all'approdo delle sponde austro-sarde fra Laveno, Sesto Calende, Canobbio e Zena.

Partenza ogni giorno escluso il lunedì.

Da Laveno alle ore 5 antimeridiane toccando le stazioni di Intra, Pallanza, Stresa ed Isola Bella, Belgirate, Arona, Angera, Sesto Calende e Castelletto.

Da Sesto Calende riparte alle ore 8 pure antimeridiane per l'anobbio e Zena, toccando le suddette stazioni più Porto, Luino, Maccagno Superiore, facendo ritorno dopo breve riposo a Laveno toccando le stazioni di Canobbio, Maccagno Superiore, Luino, Porto ed Intra.

Restano in vigore le tariffe dei prezzi pubblicati coll'ultimo avviso.

Dall'i. r. Comando della Flottiglia sul Lago Maggiore.

Laveno, il 25 giugno 1853.

STATO ROMANO

Togliamo dalla solita corrispondenza del *Messaggere di Modena* in data di Roma 19 giugno :

Domani avrà cominciamento la congregazione generale della Compagnia di Gesù per la elezione del nuovo capo e moderatore supremo dell' Ordine. Quarantacinque sono gli elettori convenuti da tutte le regioni del mondo cattolico, ovunque sono collegi della Compagnia, anche dall' America meridionale. Tra gli elettori della provincia di Parigi vi è il P. Ravignan; quei della provincia di Roma, oltre il padre Sordi provinciale, sono il padre Benetti di Ferrara rettore del collegio romano, già professore di matematica pura e applicata, e il padre Patrizi fratello al cardinale vicario di sua santità, noto per le molte opere a stampa di Esegesi Biblica, della quale è professore nell'università del detto collegio.

SVIZZERA

BERNA, 25 *giugno*. Il governo di Berna indirizzò a quello di Friburgo una lettera in risposta a quella, con cui quest'ultimo aveva officialmente dichiarato di non voler prender parte alla festa secolare che si è or ora celebrata in Berna.

Il governo di Friburgo si teneva offeso dell'atto per cui Berna aveva richiamato l'attenzione del Consiglio federale sulla innormale condizione di quel cantone.

Il governo di Berna giustifica l'atto suo allegando le numerose illegalità commesse in Friburgo, e rammentando il dovere che ha il Consiglio federale, di vegliare alla inviolabilità dei diritti costituzionali del popolo.

La lettera conchiude così : « la vostra lettera termina esprimendo il desiderio di vedere continuarsi la buona armonia che, come voi dite, non cessò mai di esistere fra noi in tutte le questioni amministrative.

Accettiamo con piacere questo attestato, e nei sensi che finora ci animarono persisteremo con tanto maggior sollecitudine, in quanto che allora quando eziandio i rapporti fra le autorità dei due cantoni dovessero farsi meno benevoli, l'obbligo della riconoscenza non ci permetterebbe mai di disconoscere quanto il cantone di Berna deve al cantone di Friburgo ed al valente popolo friburghese.

Noi cogliamo quest' occasione per raccomandare sì voi che noi stessi alla degna e santa custodia del Signore onnipotente. »

FRANCIA

PARIGI, 27 *giugno*. Un decreto imperiale esclude dalla Legion d'Onore parecchi de' suoi antichi membri condannati per delitto di falsificazione, furto, truffa, immoralità o abuso di confidenza.

— La squadra d'evoluzione dell'Oceano, che deve esser posta sotto il comando del vice-ammiraglio Bruat e del contrammiraglio Charner, si comporrà dei vascelli di linea e delle fregate a vapore già in armamento a Brest e a Cherbourg.

— Il vascello l'*Iena* era ancora in gran rada a Tolone il

Eletra, sua compagna, cui la coscienza impone d'invigilare gelosamente sulla propria sorella di vita, personifica l'idea dall'amor cieco, che non disbendasi gli occhi e non discerne che dopo il fallo. Ma che giova? Una parola di Rodolfo basta ad aggirar la mente della povera innamorata, come fa il vento di una foglia inaridita. Combattuta incessantemente dalla voce del dovere e dalla fiamma del cuore finisce alfine per escire da quella pugna vittoriosa. Però a qual patto? La morte di Tecla è là per tutta risposta. Da quel punto il dovere signoreggia le sue passioni, le subordina alle sue esigenze e la riconduce al cielo ispirandole di chiudersi in una devota solitudine. Quanto di vago, seducente e di severo a un tempo non circonda ed abbella questo tipo di una donna, divisa internamente fra l'amore ed il rimorso, il desiderio delle gioie passate ed il sacrifizio dei giorni avvenire. Il carattere d'Eletra prorompe dalla fantasia del poema in tutto il fascino che irraggia la più bella delle creature, e si delinea e si piega nel vario atteggiarsi dei momenti morali. Il lettore viene irresistibilmente rapito dietro le traccie di codesta creatura, e pare cercarla e desiderarla anco in quegli istanti che ella non vi passa che come lampo o come una nota di lontano ricordo.

Ora eccoci a Rodolfo; al centro motore, intorno a cui gravitano e descrivono le curve della loro orbita gli altri pianeti; eccoci al protagonista: all'angiolo ed al demone; all' uomo ed al dio; al bello ed al brutto; all'essere misterioso che porta seco paradiso ed inferno.

Ei tiensi fra le virtù dell'artista e la debolezza dell'uomo; e dal conflitto dei contrarii il suo carattere spicca più splendido e grandioso. Amò Eletra; le rapì il più puro e candido de' suoi fiori, il giglio della castità; ora la dimentica e la trascura, calando, come il genio della seduzione, il suo occhio vipereo sulla spoglia intaminata di Tecla, e ciò per avvilupparla e travolgerla nella ruota vertiginosa de' suoi voleri. Ma la voce del dovere batte alle porte della sua anima per la bocca di Eletra. La bella peccatrice è la stessa che ravvia il perduto sul calle del bello e del buono. Rodolfo, cedendo e recandosi altrove s'impadronisce del campo di azione ed assorbe d'allora in poi tutto l' interesse e la vita del poema. Il dovere lo divorzia dalla colpa. La fragilità e la procella del cuore lo faranno talora balenare, ma il dovere ritornerà più forte che mai per afferrarlo e non più abbandonarlo. Rodolfo rimanendo potentemente individuo, adombra anco il trionfo dell'umanità che per mille contraddizioni di termini logici, si estrica, si disnoda e va perfezionandosi quanto più avanza nello spazio e nel tempo storico. L'idea che lo domina rappresenta il bene che rompe la bassa lotta degli istinti. La luce ti carezza colle sue tinte iridate una sì maestosa ed originale figura. Essa spicca dal fondo del poema come uno dei monti giganti nel ceruleo degli orizzonti; diresti che nel suo complesso trovisi assimilato tutto il lavoro intellettivo e morale dell'autore, tanto di poesia e di realtà ei seppe congiungere per fonderne l'insieme.

Ora esaminiamo dappresso l' ultimo degli attori, non meno degli altri interessante, a cui mettono capo parecchi particolari del poema e che diffonde un raggio puro e tranquillo sulle tenebre, che ravviluppa l'anima scettica di Rodolfo. Egli è Paolo, il cenobita ch'espia sotto i ruvidi panni del francescano crudelmente e santamente una vita di dissipazione, di adulterio e di omicidio; il missionario mutilato del braccio destro, che reca la parola del Cristo in mezzo ai negri, poveri schiavi, spiranti sotto la verga del brutale piantatore; il confessore che per la prima volta è visto a Rodolfo nell'atto d' intercedere da Dio l' ultimo perdono ad un negro moribondo. Eccoci al solenne momento, in cui l'anima sentesi nella sua solitudine e nella sua grandezza divisa da quanto la tiene inceppata ai bassi e fugaci piaceri della creta. Il sublime ed il patetico di una tale situazione ti commuovono profondamente e ti fanno meditare sull' uomo ed i suoi destini. Rodolfo pendendo dal labbro del frate apprende i veri eterni; la sua anima si spoglia dell' elemento pagano, si purifica, si rigenera. Una tale metamorfosi succede presso le rive del Niagara. Qui il poeta tocca il colmo della fantasia e dell'arte; oltrepassando ogni ostacolo attinge novelli orizzonti per bere i raggi d'un nuovo sole. Come sono tratteggiati i momenti di quella scena! Rodolfo vestito a lutto che si ringiovanisce, si trasforma per abbracciare i veri della creazione; che sente la nuova vita e la manifesta in tele coi colori i più vivi ed ardenti sotto il sembiante delle figure bibliche. Il frate, d'allora in poi divenuto suo custode e protettore, dopo un lasso d'anni lo rincontra, intrise di sangue le mani, alla città dell'Uomo-Dio. Là di bel nuovo ei lo riscatta da Satana ossia dalla morte morale; di bel nuovo ei lo rierge per ridargli il ben dell' intelletto nel dono dell' idea; di là ei lo trae su pel Golgota su cui fu spenta la schiavitù antica. Ma la morte riappare colla solennità delle sue ore ineffabili a ricordare nel poema la missione dell' uomo in terra; di nuovo si fa sentire la voce dell' eternità che dissolve la creta e richiama a sè lo spirito. Il frate muore: Rodolfo rimane solo senza guida e senza conforto. Ricadrà egli nell' antica rotaia che sbocca all' orlo dell' abisso morale? No, la voce della patria che chiama i suoi figli lo toglie di Palestina: il dovere lo domina e lo trae: il dovere lo fa combattere e soccombere nel giorno ultimo per Vicenza e nel momento che gli fu dato di udire Eletra. La morte di Rodolfo viene accompagnata dalla catastrofe della patria e questa è una conclusione magnifica e degna del poema.

L'amore ed il cordoglio, l'espiazione e il sacrifizio, ecco i quattro perni su cui aggirasi il meccanismo dell' opera: ecco la corona che cinge ed assoda l'edifizio del Rodolfo. E seperando gli elementi esterni giungesi a scoprire il primo punto di tante affinità, il nucleo di così ricche combinazioni. La libertà ed il diritto! Due moventi immortali che si fanno sentire dovunque, sotto tutte le forme del pensiero sociale, colle cifre dello statista, colle formole dell'economista, colle dignità del filosofo, coi sistemi dello scienziato e col ritmo infine del poeta. La libertà ed il diritto! Terreno bellissimo e periglioso, attraente ed accidentato, che, novella America, asconde la morte daccanto alla vita, dove i popoli e gl'individui combattono le battaglie più grandi e secolari. Prati ha consecrati i due canti più belli e imaginosi del poema pei due principii, onde rendere ampia testimonianza, del come debba essere stimmatizzata in terra la schiavitù, del come maledetta l'usurpazione.

Discorsa la ragione filosofico-morale del *Rodolfo*, diamo ora un libero sguardo alla parte artistica per determinarne il valore ed il merito.

(*Continua*) B. S.

www.internetculturale.it

24. Esso aspetta da un momento all'altro l'ordine di partenza per andar a raggiungere la squadra del Levante

Il vascello a tre ponti il *Souverain* è stato condotto ieri all'alberatura. V'è ogni ragion di credere che si stia per operare l'armamento di questo magnifico vascello.

La leva de' marinai, in Francia, è sul punto di prendere una nuova attività. Sarebbe, dicesi, dato l'ordine all' inscrizione marittima di comprendere nella leva i mastri di cabottaggio non provvisti di comandi.

— Ecco le ultime notizie dell'Algeria:

Il *Titan*, partito il 19 da Gigelli, è giunto il 20 ad Algeri. Questa nave, carica di provigioni per le colonne di spedizione nella Cabailia, è venuto a cercare un supplimento di arnesi pei lavori della strada da Gigelli a Milah. Alla sua partenza aveva raccolte le seguenti notizie:

I Beni-Afer e i Beni-Igger hanno fatta la loro sommessione, senza bruciar polvere, ma lasciando sempre le loro donne e i lor figli lontani dai villaggi. Il governatore si proponeva d'intraprendere, prima dei grandi calori, la strada tra Gigelli e Milah. A questo fine la divisione Mac-Mahon, colla quale trovasi il gran quartier generale, era sulle mosse per istabilirsi in un luogo detto Sceenna, in mezzo al paese dei Beni-Afer, e doveva lavorare nella direzione di Gigelli, la cui guernigione tracciava la strada a cominciar da quella piazza.

La divisione Bosquet doveva stabilirsi a due o tre leghe circa dalla prima divisione, e lavorare nella direzione di Milah.

Il governator generale tornerà in Algeri alla fin del mese, dopo aver terminato l' organizzazione delle tribù, e aver visti i lavori della strada in piena esecuzione.

La colonna del generale di Luzy deve essere partita da Borgi-Bu-Areriggi il 20 o il 21 giugno, movendo verso Aumale, donde s'avvierà a Mostaganem per Bogar, Tenich-el-Hâd e Tiaret. Il 2° di zuavi sarà imbarcato a Gigelli per Orano, e le truppe della divisione d'Algeri torneranno per terra tostochè l'opera loro sarà compiuta sulla strada tra Gigelli e Milah.

PAESI BASSI

AJA, 24 *giugno*. La deputazione della prima Camera, incaricata di presentare l'indirizzo in risposta al discorso della corona, fu ricevuta ieri dal re, il quale rispose:

« Signori, io vi prego di ringraziare la prima Camera. Io sono convinto che essa continuerà ad appoggiare gli sforzi del governo, intesi al benessere della patria. »

— *Del* 25. La seconda Camera, alla maggioranza di 45 voti contro 13, ha adottato il progetto d'indirizzo al discorso del trono. Il ministro Van Hall aveva prima dichiarato che il governo intendeva di prendere, meno che potesse, parte alla discussione per lo spirito di benevolenza che segnalò i dibattimenti, essendosi anzi introdotta nell' indirizzo una dichiarazione di fiducia. Tale risultamento è riguardato siccome un passo di più verso la conciliazione.

SPAGNA

MADRID, 22 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Corre voce che il generale Zarco del Valle abbia rifiutato l'onore che la regina voleva fargli chiamandolo al ministero degli affari esteri.

Alcune persone dubitano che il sig. Calderon de la Barca, nominato al ministero degli affari esteri, venga dagli Stati-Uniti a Madrid. Si sa ch' egli rappresenta la corte di Spagna presso il governo americano.

Il sig. Pidal ha lasciato Madrid per recarsi nelle Asturie, ove va a passare l'estate.

— Si legge nella *Espana*:

Come l'abbiamo annunziato, la corte ritornerà a Madrid il 30 corrente. Il 4 luglio le LL. MM. si recheranno all' Escuriale, ove si tratterranno tutto il 5, e il 6 partiranno per la Granja.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *giugno*. Il *Times* annunzia che i lavori di costruzione delle nuove caserme d'artiglieria per la guarnigione di Sheerness sono cominciati. Queste caserme, i cui fondamenti furono posti alcun tempo fa, potranno alloggiare quattro compagnie d'artiglieria di cento venti uomini ciascuna. Nel dipartimento dell'artiglieria regna una grande attività. S'inviano in diverse parti ufficiali di reclutamento i quali offrono un premio di 5 l. st. 15 scell. 6 den. per ogni uomo robusto che voglia arruolarsi. La durata del servizio è fissata a 12 anni.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Nelle ultime manovre del campo, l'artiglieria si è condotta mirabilmente. Sono stati eseguiti altresì fuochi di pelotone dalla fanteria con molta esattezza. Le truppe sono rimaste sotto le armi durante quattro ore, malgrado di un calore eccessivo. Il 42^mo *highlanders* si è segnalato in una evoluzione per colonna serrata in massa; pareva una gran macchina da guerra che si metteva in movimento; 450 uomini marciandi di fronte sembravano non essere che un solo uomo. Il 93^mo *highlanders*, nella sua marcia, s'imbattè in un padule molto profondo, che fu da lui traversato senza la menoma esitazione, quantunque i soldati affondassero due piedi per lo meno nell' acqua e nella melma.

La cavalleria avea messo piede a terra, per non istancare i cavalli, durante le evoluzioni dell' artiglieria. A un segnale dato, quattro reggimenti di cavalleria si misero al trotto. Tutti erano rimontati a cavallo senza che si fosse inteso nemmeno l'ordine di mettersi in sella. Su tutta la linea, un lungo mormorio d'applausi ha salutato questa manovra.

La salute degli uomini è ed è stata sempre eccellente. All'ospedale generale di Chobham non ci sono se non 14 ammalati, e le loro malattie non son gravi.

ALEMAGNA

I fogli tedeschi hanno rivolta la loro attenzione al contegno dell'Austria rispetto alla questione d'Oriente.

La mediazione dell'Austria, così sovente annunziata, poi debolmente smentita, non sembra ancora un fatto compiuto.

La *Gazzetta del Weser* pretende che l'Austria abbia consigliato la Porta a cedere alle esigenze della Russia, e che abbia, presso le potenze occidentali giustificato la legittimità di quelle esigenze, col mezzo di una circolare, diretta a tutti gli ambasciatori.

L'asserzione della *Gazzetta del Weser* è in opposizione con una corrispondenza di Vienna, del 22, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, che si esprime nei termini seguenti:

« Si assicura che la mediazione dell'Austria, nella vertenza turco-russa, consista nella missione, che avrebbe il barone di Bruck, d'indurre il divano a cedere alle pretensioni della Russia.

Secondo un'altra versione, la Russia avrebbe, è vero, invitato l'Austria a fare tale pratica; ma l'Austria avrebbe risposto di non poter farlo, perchè le domande della Russia le parevano poco fondate. Quindi, il barone di Bruck sarebbe unicamente incaricato di aprire la via ad una conciliazione. »

Tra i fogli di Berlino, la *Nuova Gazzetta di Prussia*, ossia *Gazzetta Crociata*, è apertamente favorevole alla Russia; la *Gazzetta Nazionale*, alla Turchia; il *Tempo*, foglio ministeriale, dà ragione ad una senza dar torto all'altra.

La *Gazzetta di Voss* del 23 giugno pubblica una critica della circolare del conte di Nesselrode, nella quale quel giornale trova contraddizioni ed inesattezze. Una viva critica ne fa pure la *Gazzetta Nazionale*.

I giornali austriaci continuano a fondare grandi speranze sui buoni uffizi dell'Austria.

POLONIA

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la seguente corrispondenza dai confini della Polonia:

Sebbene il regno di Polonia sia lontano dal centro della guerra che potrebbe scoppiare, tuttavia esso ha un'alta importanza militare. I comandanti dei forti Novo-Georgiewsky, Bresk-Litewski, Ivangorod e Zamosc vennero alternativamente in Varsavia per conferire coll'autorità superiore sul materiale che convenga di trasportare al confine. Il generale Dahn è ispettore del materiale del genio. Noi annunziammo recentemente la partenza delle truppe della Polonia meridionale per la Volinia; ma non è vero che altri reggimenti siano partiti per la Bessarabia.

Finchè l'esercito attivo avrà dietro di sè riserve e divisioni di granatieri non può essere questione della partenza della guardia da Pietroburgo. In questo caso, le guardie occuperanno soltanto le città di presidio, occupate dai granatieri.

Le truppe che sono presentemente in Polonia appartengono quasi tutte al secondo corpo comandato dal generale Paniutine. Questo corpo ha tre divisioni comandate dai generali Carlowitch, Lebinzoff e Dreschin. I reggimenti conservano gli antichi loro acquartieramenti. La cavalleria della Polonia è poco considerevole; essa è composta della seconda divisione leggera, di parecchi reggimenti di cosacchi del Don, e di transcaucasiani del luogotenente generale Babutow.

Il corpo della guardia interna ed i battaglioni interni hanno permanenti i loro quartieri.

Tutte queste truppe sono munite di artiglieria.

TURCHIA

Un giornale di Malta aveva pubblicato la lettera indirizzata dal sig. di Nesselrode a Reschid bascià, e che conteneva il nuovo *ultimatum* della Russia. Questa lettera contiene i seguenti paragrafi riportati anche dal *J. des Débats* e dagli altri fogli di Parigi:

« Spirato il termine di otto giorni, le truppe russe passeranno la frontiera, non per fare la guerra, ma per ottenere dal sultano le concessioni che egli negò di accordare per via amichevole.

Nella sua sollecitudine per la conservazione dell' impero ottomano, il signor di Nesselrode invita la Porta a riflettere ancora una volta sulle disastrose conseguenze del suo rifiuto. »

— Nelle corrispondenze di Malta del 21 leggonsi alcuni fatti nuovi. Erano arrivate d'Inghilterra parecchie navi destinate a vettovagliare la squadra inglese che si trova a Besika.

Si diceva che la vertenza sorvenuta fra la Porta ed il governo di S. M. il re dei Paesi Bassi era stata appianata, mediante l'intervento degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, prima dell'arrivo della fregata olandese spedita a Costantinopoli.

AMERICA

MESSICO. Si sono ricevute in Inghilterra notizie del Messico, recate dall'*Arabia*.

Il sig. Alaman, ministro degli affari esteri, morì il 1 giugno: si diceva che gli sottentrerebbe il signor Manuel Bonita.

La nuova tariffa, i cui prezzi sono più alti di quello del 1845, era stata accolta con assai disfavore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Venezia*, 27 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

L' i. r. giudizio di guerra, radunato per ordine dell' i. r comando superiore della marina, ha proferito, il 2 giugno corr. la seguente sentenza:

Giacomo Benvenuti, nativo di Venezia, d'anni 27, nubile, lavorante fabbro di terza classe nell' i. r. arsenale marittimo inscritto nei registri, mai punito, fu convinto, mediante testimonii, nell' inquisizione giudiziale ch'ebbe luogo contro di lui, a fatto legalmente rilevato, di essersi alcuni giorni dopo l'attentato contro la sacra persona di S. M. il nostro graziosissimo imperatore e signore, espresso intorno ad esso nell'officina dell'arsenale, alla presenza di altri lavoranti e precisamente in via di discorso, in un modo estremamente disamorevole, avverso e conducente al disprezzo ed alla diminuzione della sovrana autorità, nonchè alla perturbazione dell'ordine pubblico; più ancora, d'aver fatto, nell'occasione che l' ufficiale di guardia nell' i. r. arsenale ispezionava i lavori, un moto colle mani come se volesse sparare contro di esso un'arma da fuoco.

Secondo quindi l' art. 61, § 8, periodo 3 del Th. J. G. O., nonchè secondo i §§ 2 e 5 della norma penale, viene esso condannato, per lesa maestà in secondo grado, a due anni di lavoro ai forti in ferri, e viene licenziato dal servizio nell' i. r. arsenale.

Questa sentenza, confermata dall' i. r. comando superiore della marina, fu intimata e posta in esecuzione il giorno 14 corrente.

— *Roma*, 25 *giugno*. Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente editto del card. Antonelli segretario di Stato.

Sarà battuta nelle zecche di Roma e Bologna una nuova moneta d'oro del valore di uno scudo, la quale dalla emanazione del presente avrà corso legale negli Stati Pontificii.

— Iera gli em.mi e rev.mi signori cardinali Donnet e Moriot ricevettero le solenni congratulazioni per la loro promozione alla sacra porpora.

Il ricevimento si fece nell'appartamento dell'ambasciata di Francia.

— Il *Giornale di Roma* annunzia con queste parole la morte del cardinale Brignole. (V. ult. not. della *Gazz. Piem.* di martedì.)

Sua eminenza il sig. cardinale Giacomo Luigi Brignole, alle ore 5 pomeridiane del giorno 23 fu assalito da un disturbo di stomaco, ed alle 9 rese l'anima al Redentore.

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *giugno*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nomine definitive delle autorità amministrative di Ungheria, conformi intieramente al principio della centralità.

— *Berlino*. Riguardo alla convocazione degli antichi Stati provinciali, il ministero non deliberò ancora definitivamente: è più facile che non vengano convocati.

La maggioranza dei ministri opina importare al governo ed al paese che sia chiaramente dimostrato non avere le diete provinciali alcun titolo ad una esistenza legale.

Le voci che correvano intorno ad una prossima occupazione dei Principati Danubiani per parte della Russia, gettò molta inquietudine nel commercio, che è assai attivo fra la Prussia e quei Principati.

DANIMARCA. La mozione Moltke, di cui abbiamo annunziato l'approvazione (V. *Gazz. Piem.* di ieri), era concepita in questi termini:

« La Dieta riunita, riportandosi alla legge fondamentale del 5 giugno 1849, § 4, ed entro i limiti della sua competenza, consente che S. M. regoli l'ordine di successione al trono per tutta la monarchia, conformemente al tenore del reale messaggio relativo alla successione, in data del 4 ottobre 1852, e che fu rinnovato il 13 giugno 1853. »

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 30 *giugno, ore* 10 *m.* 50.

La città di Lione venne classificata nella seconda serie delle piazze di guerra; il muro di cinta della riva sinistra sarà esente da servitù.

Il vice-ammiraglio Hammelin è stato chiamato al comando della squadra di evoluzioni nel Mediterraneo in luogo di La Susse che entra nella seconda sezione del quadro dello stato-maggiore.

Le interpellanze del marchese di Clanricarde alla Camera de' lords sugli affari d'Oriente sono rimandate all'8 luglio.

E. LYONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 giugno 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 98 75 25 25.
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 995.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. della matt. in c. 990.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 612 612 50 615 615 615. in liquid. 616 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 615 615 617 50 612
in liq. 620 pel 10 luglio. 620 p. 20 detto.
Molini presso Collegno 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 655.
Ferr. di Cuneo C. d. g. p. d. b. in cont. 730 730 730.
C. della matt. in c. 724 720 722 20.
Cassa di Comm. ed Industria C. della matt. in c. 685.
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in liq. 282 50 280 p.
31 luglio.
C. della matt. in c. 290.

BORSA DI PARIGI, del 28 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 65	76 85 » »
Id. . . 4 1/2 0/0	102 05	101 60 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	98 50 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 25	» » » »

del 29 giugno

Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 »	76 60 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 70	101 40 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	98 50 » »
Id. Prest. Rotsch, 1853 3 0/0	67 »	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 29 giugno 1853

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in mirà	Qualità Superiori: Prezzi da L.	Qualità Superiori: Prezzi a L.	Qualità comuni: Quantità in mirà	Qualità comuni: Prezzi da L.	Qualità comuni: Prezzi a L.	Qualità Inferiori: Quantità in mirà	Qualità Inferiori: Prezzi da L.	Qualità Inferiori: Prezzi a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Alessandria	186	55 53	653 52 50	276	49 48	1115 50	96				
Asti	»	» »	» 46 55	»	» »	» 664	53 20				
Casale	»	47 50	» 44 46	»	41 43	» »	»				
Chieri	45	53 54	27 50 52	3	45 »	75	53 »				
	v'erano altre partite che non furono vendute										
Novi	800	52 53	1000 48 50	600	44 47	2400	49 29				
	(aggio del 6 0/0 sulle monete.)										
Racconigi	»	55 »	» 52 »	»	49 »	» »	»				
Vercelli	»	» »	» 40 50	»	» »	» 277	47 »				
	per esservi poca quantità di qualità comuni ed inferiori si fece una sola media										
Pinerolo	Prezzi progr. da		» »	» 40	53	863	48 50				
	Mercato del 28										
Alba	255	53 56	58 50 52	4	48 »	317	» »				
	Più mir. 261 venduti a rapporto.										
Acqui	»	» »	» 49 51	»	» »	42	49 70				
Canelli	153	45 50	275 (1)	»	65 64	»	493				
Tortona	109	50 53	9 46 49	»	» »	118	50 84				
	Lo scudo a 5 30.										
Vigevano	»	» »	» 39 47	»	» »	262	41 84				
	Dispacci Telegrafici										
	Mercato del 30										
Alessandria	»	58 54	» 53 52	»	54 48	200	» »				
Asti	»	51 54	» 48 51	»	44 48	2200	» »				
Casale	»	50 52	» 46 49	»	43 45	»	» »				
Moncalieri	»	50 51	» 46 48	»	» »	30	»				
Novara	»	50 47	» 46 44	43	36 »	3500	» »				
Novi	»	56 59	» 52 55	»	48 50	7800	» »				
Vercelli	»	48 51	» 45 47	»	40 44	1500	» »				
	Dispacci per via ferrata.										
Carmagnola	2500	58 60	2000 54 57	1000	50 53	5500	56 36				
Chieri	»	57 60	» 53 56	»	49 52	290	» »				

(1) Alla media d'Asti coll'aggio dalle L. 2 alle 3.

www.internetculturale.it

I. E R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA

NELLA VILLA DI VACCIANO PRESSO FIRENZE

fondato e diretto dai proprietarii fratelli
Professore Ferdinando e Dottore Angiolo Carbonai

Questo grande Stabilimento, già eretto sino dal 1839 in Firenze, fu di recente trasportato in una delle più salubri ed amene colline dei contorni di detta città, dalla quale non è distante che di mezz'ora; ed è situato nel centro di un'estesa tenuta di proprietà dei Direttori del medesimo, ricca delle più piacevoli e variate passeggiate al piano, al colle, al bosco e nei coltivati.

Esso offre, per l'interesse della scienza, una copiosissima e nel suo genere unica collezione di modelli in gesso delle più variate deformità umane state ivi curate posti a lato ed a confronto coi modelli delle parti stesse dopo la ottenuta guarigione; ed offre per il vantaggio dei pensionarii, oltre a quanto sia necessario ed utile per le loro cure e per il loro fisico miglioramento, come bene aerati dormitorii, bagni, un ricco armamentario ortopedico, diverse officine di artigiani per la confezione degli apparecchi, ginnasj forniti dei più variati ed utili giuochi ginnastici e l'uso esclusivo di dilettevoli giardini; anche tutto quello che serva al conveniente loro sviluppo morale, cioè un oratorio ufiziato per la osservanza dei loro doveri di religione, i più scelti mezzi di un'educazione ed istruzione accuratissime quali ricever si possano nei migliori collegi, comprese le arti di ornamento; di più un teatro, una sala da ballo e tutto quello che possa riuscire al loro onesto sollievo e far loro scutire il meno possibile la privazione e lontananza dei loro parenti. Esso contiene finalmente ad uso di quelle famiglie che bramino di non separarsi dai loro congiunti durante le cure ortopediche, una serie di liberi appartamenti muniti di tutte le comodità desiderabili, una sala di bigliardo, scuderie e rimesse, e quanto giovi a renderne loro piacevole il soggiorno. Si curano nell'Istituto le deformità di ogni genere, e, per molte di esse, in ogni età dai due mesi ai 50 anni, le avventizie e quelle dalla nascita, quelle del tronco e quelle delle membra, come le deviazioni spinali; il torcicollo; i piedi torti; le curvature delle membra per rachitide; le storpiature e deviazioni di esse membra per false anchilosi, per semi-paralisi o per retrazione muscolare; le false lussazioni e le vere non troppo antiche; le deformità consecutive a cure chirurgiche non ben condotte, a ferite, a cicatrici; la cifosi di Pott, il coxo-artrocace e i tumori bianchi, sino al loro secondo stadio e le deformità da dette malattie resultanti. Ma si ricevono ancora le persone affette da completa paralisi, da vera anchilosi, o comunque incurabili radicalmente, alle quali si possa rendere per via di congegni totalmente o in parte la mancante o difettosa funzionalità e figura di un membro; e vi si ammettono per ultimo, a mezza retta, quei giovanetti di ambo i sessi che senza essere deformati nelle membra, presentino una costituzione linfatica, nervosa e delicatissima od un manchevole fisico sviluppo e perciò possano risentire vantaggio da una cura in parte medica in parte igienica e ginnastica saviamente diretta. Finalmente è a dirsi, che se la generale fiducia oggi dimostrata a questo stabilimento dagli Italiani e dagli Esteri, si fonda in gran parte sulle molte guarigioni in esso avvenute, a questa stessa fiducia non poco contribuiscono la studiata mitezza delle cure e l'interno disciplinare regolamento tutto basato sulla dolcezza e l'affezione di famiglia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi direttamente ai sunnominati Direttori, che saranno solleciti di rimettere ancora, in forma di una lettera, ai signori Richiedenti, l'intiero prospetto e regolamento dell'Istituto.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.me GUION, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

DA VENDERE IN RIVALTA TORINESE

CASA civile e rustica di varii membri con mobili, giardino, vignetto e pozzo d'acqua viva. — Dirigersi in Torino al notaio Turvano, in Rivalta al notaio Amasio.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE inservienti di villeggiatura, con ampi fabbricati civili e rustici, poste in favorevoli situazioni, distanti 20 chilometri circa dalla capitale, con strade carrozzabili. — Far capo dal signor causidico collegiato Gandiglio, piazza Susina, n. 6, casa Barolo, piano nobile.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

SPECIALITA' MEDICALI DI PARIGI

È già qualche tempo che le buone specialità mediche della farmacia francese sono contraffatte sopra vaste proporzioni, e che per vendere cotesti falsi prodotti non si esita punto di adoperare le etichette e le firme delle Case più ragguardevoli. Ma tali sostanze non potendo essere imitate al pari di un libro o di un oggetto in bronzo, la contraffazione si limita ad eseguire con grande perfezione le impronte dei fabbricanti, ed offre poscia come genuini i suoi falsi prodotti che spesso costano e danaro e salute agli ammalati.

Quando una stoffa od un oggetto artistico vengono contraffatti, il pregiudicio che si reca ai proprii concittadini non è considerevole; ma se vendesi loro un veleno che uccide a vece di un rimedio salutare, si commette più che un falso commerciale; e le persone che acquistano a vil prezzo medicamenti fatturati, per quindi rivenderli, possono rendersi complici degli avvelenamenti che coteste pericolose contraffazioni sono atte a produrre.

I contraffattori per ismerciare i loro prodotti mandano all'estero commessi viaggiatori, che diconsi rappresentanti di Case di Parigi; altri tentano i compratori con diminuzioni di prezzi, ed uno fra questi ha l'audacia di dire in una sua circolare:

NB. Voi osserverete che volendo seguire in tutto punto la concorrenza, ho unito al mio prezzo-corrente alcuni prodotti contraffatti, quali ve li fornisce giornalmente il commercio; io ve li rilascio senza guarentirne la qualità, e a vostro rischio e pericolo non conoscendone la composizione.

Nell'interesse della pubblica salute, ed a fine di rassicurare gli ammalati che potrebbero avere qualche sospetto intorno alla contraffazione:

1.° Ogni farmacista dovrebbe apporre la sua etichetta sul prodotto che vende, offrendo in tal modo la propria garanzia unitamente a quella dell'inventore.

2.° Sarebbe necessario che vendendo le specialità, rilasciasse una fattura la quale attestasse che il rimedio è genuino.

Le Case qui sotto indicate prevengono i signori farmacisti dell'estero che tutte le domande devono essere spedite loro direttamente senza l'intromissione di alcuno.

Le persone che desiderano parecchie specialità medicali di Parigi possono fare una domanda collettiva indiritta ad uno dei sottoscritti, inviandogli un mandato per pagare i diversi acquisti.

Noi non fissiamo alcun prezzo, poichè volendo distruggere la contraffazione, siamo decisi di vendere al più modico prezzo che per noi si possa.

Abbiamo l'onore ecc.

Firm.: ALBESPEYRES; BOYVEAU-LAFFECTEUR; DÉGENÉTAIS; DELANGENIER; DUPONT FAYARD et BLAYN; FRÈRE; LABÉLONYE; PAUL GAGE.

NOMI DELLE PRINCIPALI CASE DI PARIGI

a cui deve essere indiritta ogni domanda per evitare la contraffazione.

Albespeyres — Vésicatoires — Cautères — 36 ans de vogue — Faubourg S.t-Denis, 78.
Boyveau-Laffecteur — Rob dépuratif seul autorisé — Rue Richer, 12.
Dégenétais — Pâte pectorale, dite Trésor de la Poitrine — Rue Montmartre, 18.
Delangrenier — Racahout — Sirop et Pâte de Nafé — Richelieu, 26.
Dupont — Elixir Tonique anti-glaireux du D.r Guillié — Rue Tiquetonne, 14.
Fayard et Blayn — Propriétaires du papier portant leurs noms — Rue Neuve S.t-Merry, 44.
Frère — Propriétaire de la Pâte Regnauld — Pilules de Vallet, etc. — Rue Jacob, 19.
Labélonye — Sirop de Labélonye — Dragées Gélis Conté — Huile iodée — Rue Bourbon Villeneuve, 19.
Paul Gage — Elixir Guillié — Tissu électro-magnétique — Rue Grenelle S.-Germain, 13.

CITTA' D' ONEGLIA

NOMINA DI DUE MAESTRE

PER SCUOLE ELEMENTARI FEMMINILI

Il Municipio d'Oneglia dovendo instituire due scuole per istruzione delle fanciulle l'una di 1.ª e 2.ª elementare, l'altra di terza elementare, s'inviano le signore maestre, che volessero assumere l'una o l'altra di dette Scuole, a far pervenire non più tardi della metà del mese di luglio prossimo venturo al sindaco di quella città i seguenti titoli:

Fede di nascita — Attestati di moralità — Patente d'idoneità — Permissione locale per quelle che già esercitarono un insegnamento, con attestato di lodevole disimpegno per parte del Provveditore;

Più le note di distinzione che ottennero, e tutti quegli altri documenti che le aspiranti crederanno opportuni.

Con avvertenza che la domanda dovrà specificare a quale delle due scuole intendano di applicare, e che tale domanda vorrà essere scritta e sottoscritta dalle attendenti medesime.

Lo stipendio dal Municipio d'Oneglia assegnato a caduna delle maestre è di annue L. 600 oltre l'alloggio gratuito.

Oneglia, il 4 giugno 1853.

F. BERIO *Sotto Segr. Civico.*

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortitalure, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Raymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA VENDERE

in Frossasco, presso Pinerolo.

CASA civile e rustica, con ettari 3, 80 (giorn. 10) circa tra prati, campi e alteni.

Dirigersi, in Torino al signor Maletti Antonio, via Bellezia, n. 40, ed in Pinerolo al sig. notaio Tonello.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Martino*

CASCINA detta del *Pozzo*, propria del V.° Seminario Vescovile d'Ivrea, in vicinanza di detta città, con fabbricato civile, di ett. 13, 68 (giorn. 36) circa tra campi e prati. — I capitoli d'affittamento sono visibili nella Curia Vescovile d'Ivrea, alla quale dovranno presentarsi i partiti sigillati fra tutto il prossimo mese di luglio.

LA PIÉMONTAISE

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

per la coltivazione di Miniere

NOTA

Con instromento 3 dicembre 1852, rogato Borgarello, li sigg. Fruttuoso Luigi Crochè del vivente Luigi Giovanni, nato in Francia, ed avv. Giorgio Barillon fu Giorgio, nato nelle colonie inglesi, entrambi attualmente residenti in Torino, stipularono società in nome collettivo tra di essi ed in accomandita per azioni con altri, all'oggetto di acquistare e lavorare miniere, comprare e vendere metalli e minerali di ogni specie ed altre operazioni di commercio relative, sotto il titolo di *La Piémontaise, Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione di miniere*, colla ragione sociale di *Luigi Crochè e Comp.*ª, duratiya per anni 25, computandi dal giorno di detto instromento, colla sua sede in questa capitale, col fondo sociale di cinque milioni di franchi, rappresentato da azioni al portatore.

Col R. decreto 11 giugno 1853 venne la detta società autorizzata sotto le modificazioni nello stesso decreto espresse, non che nell'atto addizionale del 22 stesso giugno rogato Borgarello, col quale li stessi signori Crochè e Barillon dichiararono voler dare piena esecuzione alla stessa Società colle prescritte condizioni.

Tali atti e sovrano decreto vennero, a mente degli art. 51 e 55 del codice di commercio, depositati per copia autentica sotto il 23 corrente giugno, alla Segreteria del Magistrato del Consolato.

L'ufficio della società è stabilito in via della Madonna degli Angeli, num. 9.

F. Borgarello notaio.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Suor Teresa.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: Clotûre. — *Les Filles de marbre.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il Carnefice di Maria Stuarda.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Il Padre e la Figlia*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita, A beneficio dell'attore Giuseppe Germoglia un dramma storico nuovissimo in 4 parti intitolato: *Il conte Verde* ovvero *Amedeo VI di Savoia*, diviso come segue: Parte 1. Il Bardo di Terra Santa — 2. Un'orribile insidia — 3. La castellana e lo scudiero — 4. L'empio corre, Iddio l'arriva. — Seguirà una brillante farsa.

Lumière électrique télégraphe, galvanoplastie, etc. — Réduction du prix d'entrée à 40 cent. — à bientôt la cloture — Tous les soirs sans exception, Séances à 7 h. 1/2 et 8 h. 1/2. — Rue d'Angennes, N. 34, en face le Théâtre. — Dimanches, et fêtes, séances à 3 h., à 4 h., à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2 du soir — Gratis pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 154 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 1mo LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*) »	40	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È riservato al Governo lo stabilimento e l'esercizio delle linee telegrafiche, salve le convenzioni speciali stipulate dal Governo colle Società concessionarie delle strade ferrate.

Art. 2. Chiunque, in contravvenzione all'articolo precedente, trasmetta segnali con macchine telegrafiche od usi altre combinazioni per simile trasmissione, ed a qualsiasi distanza, sarà punito con multa, o col carcere estensibile ad un anno.

Queste pene potranno anche applicarsi cumulativamente, secondo le circostanze.

Il Governo potrà intanto fare provvisoriamente le disposizioni necessarie per impedire la trasmissione dei segnali.

Art. 3. Chiunque, per imprudenza o negligenza, arrechi involontariamente guasto o deterioramento ai fili, macchine od apparecchi, cagioni la dispersione delle correnti, od in altro modo interrompa o comprometta il servizio dei telegrafi, sarà punito con pene di semplice polizia, a termini dell'art. 735 del Codice penale.

Art. 4. Coloro che volontariamente commettono uno dei reati previsti dall'articolo precedente, saranno puniti con multa, o col carcere estensibile ad un anno, od anche con queste pene unite, secondo la gravità dei casi.

Art. 5. Quando i reati di cui all'art. 4 abbiano per oggetto d'impedire la trasmissione di notizie od ordini sia nell'interesse del Governo che in quello dei privati, la pena sarà del carcere non minore di un anno, e potrà inoltre applicarsi la multa.

Art. 6. Qualunque violenza, minaccia od altra via di fatto, ingiuria od oltraggio agli Ufiziali ed Agenti incaricati dello stabilimento o servizio delle linee telegrafiche nell'esercizio delle loro funzioni od a causa di esse, sarà punito a termini delle sezioni prima e seconda del capo primo, titolo terzo, libro secondo del Codice penale.

Art. 7. I reati commessi dagli Ufiziali od Agenti addetti al servizio telegrafico, saranno puniti colle pene stabilite dal Codice penale pei reati commessi dagli Ufiziali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni, e in conformità del capo 2, tit. 3, libro 2 del Codice stesso.

Art. 8. Le pene stabilite dalla presente Legge, s'intenderanno applicabili senza pregiudizio di quelle maggiori cui possa farsi luogo a termini del Codice penale, quando i fatti da essa contemplati costituiscano reati più gravi.

Art. 9. Gli Agenti di polizia giudiziaria, gli Ufiziali ed Agenti addetti al servizio dei telegrafi, e delle strade ferrate, nominati, ed approvati dal Governo, sono in obbligo di vegliare all'osservanza delle disposizioni di questa Legge, e far risultare delle infrazioni con processo verbale.

Gli Agenti delle Società private, benchè approvati dal Governo, non potranno verbalizzare se non per le infrazioni commesse sulla linea alla quale sono applicati.

Art. 10. I verbali estesi da ufiziali nominati dal Re sono esenti dall'asseverazione.

Gli altri devono essere asseverati entro i tre giorni successivi al reato avanti il Giudice del Mandamento in cui sarà stato commesso, o della residenza del verbalizzante.

Art. 11. I verbali faranno fede sino a prova contraria pei fatti punibili con pene non maggiori delle correzionali.

I Ministri Segretarii di Stato per gli Affari dell'Interno e dei Lavori Pubblici sono incaricati per quanto loro spetta dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 23 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., con Decreto del 23 corrente, sulla proposizione del Ministro degli affari esteri, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. barone Felice De Roussy, dei primi Segretari di Legazione.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

TABELLA

indicativa della consistenza e dell'annuo reddito di alcuni Beni Demaniali suscettivi di essere alienati.

(Continuazione e fine, vedi num. di feri.)

13. Ufficio di Genova, territorio di Genova, frazioni di terreno in vicinanza della fabbrica delle polveri e raffineria dei nitri, di are 3, 88, 33, provenienti dall'antico Demanio Ligure, non affittati — Prezzo d'incanto L. 360 76.

14. Ufficio di Genova, territorio di Genova, porzione di vecchia cinta tra il Monte Galetto e la porta detta del Portello, proveniente dall'antico Demanio Ligure non affittata — Prezzo d'incanto L. 4,000.

15. Ufficio di Novi, territorio di Novi, cortile attiguo dal lato di tramontana alla caserma detta del *Carmine*, della superficie di metri quadrati 279, 65, avente a mezzodì la via pubblica, a ponente il signor Musso Antonio, a levante il signor Toniotto, a tramontana una tettoia con pilastri in muratura di mattoni, con cinta dai tre lati pure in mattoni, il tutto compreso della totale superficie di metri quadrati 344, 96, pari ad are 3, 44, 96, proveniente da corporazioni religiose soppresse, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 517, 44.

16. Ufficio di Alessandria, territorio di Alessandria, porzione del locale detto dei *Cappuccini vecchi*, composto di due cortili, pozzo d'acqua viva e fabbricati annessi rinchiusi per due lati dalla proprietà del sig. Vincenzo Bellana, da uno della proprietà del sig. Pietro Bottacco, e dall'altro dal magazzeno dei foraggi e locale della munizione e dall'antica chiesa annessa, della complessiva superficie di metri quadrati 1028, pari ad are 10, cent. 28, proveniente da corporazioni religiose soppresse, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 15,766 03.

17. Ufficio d'Asti, territorio d'Asti, terreno circondato da muro nell'interno della città, coerenti da una parte la contrada di Sant'Anna, dall'altra i fratelli Mussano, di tavole 3, piedi 3, pari ad are 1, 23, proveniente da corporazioni religiose soppresse, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 650. (1)

18. Ufizio di Vercelli, territorio di Vercelli, due pezze di terreno con entrostante casotto in vicinanza del torrente Cervetto, l'una di dette pezze faciente parte dei numeri di mappa 2112, 2160, coerenti a levante il torrente Cervetto, a mezzodì lo scaricatore della roggia Molinazzo, a ponente la strada provinciale, a notte l'alea fiancheggiante la strada reale da Torino a Milano, di are 50, parte ridotta a prato, e parte gerbido, in cui havvi il casotto composto di due camerette al piano terreno col soffitto a solaio ed un magazzeno da legname senza soffitto al piano superiore di una camera a solaio con soprappalco a nudo tetto; l'altra pezza di are 66, faciente pure parte dei numeri di mappa 2112, 2160, coerente a levante il torrente suddetto, a giorno l'alea lungo la strada reale, sunnominata, a ponente la strada di circonvallazione, ed a notte la proprietà del sig. Giangiacomo Bronzini coltivata a prato, di ettari 1, 16, provenienti dall'antico Demanio, non affittate. — Prezzo d'incanto L. 4,868 72. (2)

19. Ufficio di Montmeillan, territorio di Montmeillan, due corpi di fabbrica posti nella contrada principale, affittati alla provincia di Savoia Propria, con contratto 20 dicembre 1831, che ebbe principio il 1 giugno 1835, per l'annua somma di L. 420, e

Tre pezze di terra, attigue, in mappa ai nn. 1059, 1057, 1050, di ett. 1, 7, 41, 22, affittate a Girard Gio. Battista, con contratto 20 novembre 1847, che ebbe principio il 1 gennaio 1848, per l'annua somma di L. 110, il tutto proveniente da corporazioni religiose soppresse. — Prezzo d'incanto L. 11,000.

20. Ufficio di Montmeillan, territorio di S. Pierre d'Albigny, castello di Miolans in rovina, in mappa ai num. 661, 667 e 704, di ett. 1, cent. 8, provenienti dalle antiche prigioni di Stato, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 8,000.

21. Ufficio di S. Julien, territorio di Ginevra, casa detta del Consolato in Ginevra, di tre piani con rimessa, via Verdaine, divisa in due corpi da una corte, con piccolo giardino annesso, proveniente da acquisto fatto dal Governo nel 1816, affittata a De Magny Essertel et Baccalet, con contratto 26 giugno 1852, che ebbe principio il 1 giugno 1852, per l'annua somma di lire 1,400. — Prezzo d'incanto lire 100,000 (3).

22. Ufficio di borgo S. Dalmazzo, territorio di Limone, casa detta delle Gabelle, nel recinto di Limone, composta di tre grandi magazzini al piano terreno e di quattro camere al primo piano, proveniente dall'antico Demanio, affittata a Bellone Giuseppe con contratto 14 novembre 1852, che ebbe principio il 18 settembre 1852, ed avrà fine il 18 settembre 1855, per l'annua somma di L. 40. — Prezzo d'incanto L. 2,000.

23. Ufficio di Demonte, territorio di Vinadio, terreni posti all'infuori delle fortificazioni disponibili, e ripartiti in sedici lotti di ett. 1, 93, 30, dismessi dal Ministero di Guerra, affittati a Poglio Antonio con contratto 1 agosto 1851, che ebbe principio il 1 ottobre 1851, ed ha fine d'anno in anno, per l'annua somma di L. 280. — Prezzo d'incanto L. 6,000.

24. Ufficio di Savigliano, territorio di Cavallermaggiore, due edifizi da molino, cioè uno detto *Molino Vecchio* o *Grosso*, a quattro ruote nell'interno dell'abitato, e l'altro denominato *Nuovo*, sito fuori del recinto, a due ruote con edifizi da sega e pesta da canapa, e siti attigui, del totale quantitativo di tav. 42, pari ad are 15, 86, provenienti dal patrimonio privato di S. M., affittati a Gerbaldo Antonio con contratto 13 novembre 1845, che ebbe principio il 1 gennaio 1846 ed avrà fine il 31 dicembre 1854, per l'annua somma di L. 9,150. — Prezzo d'incanto L. 130,000.

25. Ufficio di Nizza, territorio di Nizza, porzione del fabbricato del già convento di S. Domenico, consistente nell'antica chiesa affittata per uso di scuderia, coerenti la piazza di S. Domenico, il palazzo del Governo e la contrada del Governo, proveniente da corporazioni religiose soppresse, affittato a Vial Agostino con contratto 13 maggio 1844, che ebbe principio il 18 ottobre 1844, ed avrà fine il 18 ottobre 1853, per l'annua somma di L. 1,200. — Prezzo d'incanto L. 30,000 (4).

26. Ufizio di Nizza, territorio di Nizza, locale inserviente, d'arsenale al porto di Limpia, tutto cinto di muro, composto di quattro barracconi con diversi siti ed alcune piazzette con una solca di terreno coltivabile, presentemente affittato con altri beni demaniali a Don Eusebio Barriera e ad Antonio Toesca, proveniente dall'antico Demanio. — Prezzo d'incanto L. 30,000.

27. Ufficio di Nizza, territorio di Nizza, area di terreno nella cava di Raubacapeo, di metri quadrati 1,500, pari ad are 15, dismesso dal Ministero della Guerra, non affittato. — Prezzo d'incanto L. 25,000.

28. Ufficio di Sospello, territorio di Sospello, fabbricato già convento di San Francesco, composto di due piani di 12 membri caduno e corridoio, oltre il piano terreno diviso in otto membri con corridoio e cantine, con attigua pezza di terra ad uso di giardino, di are 9, 08, e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso oltre ad un passaggio di larghezza metri 2 attorno a detto fabbricato, confinante a levante ed a mezzanotte cogli eredi del sig. Giovanni Battista Rostagni, a mezzogiorno in parte coi suddetti eredi ed in parte colla piazza di S. Francesco, ed a ponente col demanio, proveniente da corporazioni religiose soppresse, affittato a Corenco Lodovico con contratto 26 gennaio 1852, che ebbe principio il 1 aprile 1852, ed avrà fine il 31 marzo 1855, per l'annua somma di L. 175; ed a Raymondo Giovanni con contratto 12 maggio 1851, che ebbe principio il 1 giugno 1851, per l'annua somma di L. 55 — Prezzo d'incanto L. 13,641.

29. Ufficio di Taggia, territorio di Triora, pezza di terra *Zerbo* seminativa in coerenza di Allaria Bernardino, Borelli Antonio e la strada.

Altra detta *Ciotto* canapile con vigna in coerenza della strada e Stella Luigi.

Altra detta *Casani* canapile, consorti la strada, Allaria Francesco, Stella Luigi ed altra strada.

Altra detta *Crotto* seminativa, coerenti Luigi Morelli e Cuge Giuseppe, provenienti da corporazioni religiose soppresse, affittate a Bonelli Gio. Battista, con contratto 12 ottobre 1850, che ebbe principio il 15 maggio 1849, per l'annua somma di L. 2, 50 — Prezzo d'incanto L. 50.

30. Ufficio di Oneglia, territorio di Oneglia, piccolo bastione detto di S. Barbara a destra della foce del rivo di S. Lucia che divide la città di Oneglia dal subborgo dei Peri, di superficie metri quadrati 200, proveniente dall'antico demanio, non affittato — Prezzo d'incanto L. 207. (5)

31. Ufficio d'Acqui, territorio d'Acqui, pezza prato nella regione del Castello, al num. di mappa 197, fra le coerenze delle ragioni di S. Guido, sig. conte Luca Blesi, della mensa vescovile e delle mura del castello, di are 24, 15. 62, proveniente dall'antico demanio, affittata alla mensa vescovile d'Acqui, con contratto 7 novembre 1851, che ebbe principio il 1 gennaio 1852, ed avrà fine il 31 dicembre 1860, per l'annua somma di L. 50 — Prezzo d'incanto L. 1449 37.

Totale reddito annuo de' beni affittati L. 20,982 20
id. del prezzo d'incanto di tutti i sopraddescritti beni . . . . . » 4,628,436 29

Torino, dall'Azienda generale delle Finanze addì 19 marzo 1853.

L'Intendente generale
Prato.

V° d'ordine di S. M.
il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

---

(1) *Li fratelli Mussano hanno offerto L. 650.*

(2) *Vengono detti terreni usufruiti dalla città di Vercelli disposta a farne acquisto al prezzo sopra notato e per cui vi esistono trattative.*

(3) *L'altra parte di questa casa è occupata dagli uffizi del Consolato Sardo e per abitazione del titolare del medesimo.*

(4) *Questa parte di fabbricato è indipendente dal restante, occupato per uso di panetteria militare.*

(5) *La città di Oneglia ne ha chiesto l'acquisto.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 giugno.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò quasi senza discussione i seguenti cinque progetti di legge: 1. Per l'escavazione dei porti dello Stato (con voti unanimi); 2. Per la concessione in affittamento delle acque demaniali della Dora Baltea (con voti favorevoli 57 contro 3); 3. Per l'approvazione della convenzione Deferrari, relativa alla concessione delle acque del fiume Tanaro (con voti favorevoli 54 contro 2); 4. Per l'autorizzazione alla Divisione di Genova di contrarre un mutuo (con voti unanimi); 5. Per nuove modificazioni alla tariffa doganale (con voti favorevoli 50 contro 4). Si presentò in seguito un progetto di legge per l'abolizione della berlina e dell'emenda.

L'8 dello scorso mese, sull'albeggiare, fu trovato a poca distanza dall'abitato di Tronzano, sulla strada provinciale da Vercelli a Torino, uno sconosciuto, agonizzante, dell'età apparente d'anni 35, statura un metro e cinquanta centimetri, capelli castagni, corti e radi, fronte piuttosto larga,

www.internetculturale.it

ciglia ed occhi castagno-chiari, naso regolare, bocca media, viso ovale. Vestiva giacchetta di panno color oliva, giustacuore e calzoni di panno bleu, con cravatta a fiorellini bianchi in fondo nero. Portava impruntati sul braccio destro un cuore, sormontato da piccola croce, ed una incudine, colle iniziali G S C, e sul braccio sinistro due colombe e sotto di esse un compasso.

Nè per alcuna carta rinvenuta asi presso di quello sgraziato, nè per altra guisa, e malgrado eziandio l'esposizione del cadavere sul luogo, e le praticate successive indagini, essendosi finora potuto conoscere chi si fosse, si rinnova la preghiera, già fattasi in questo giornale, al Sindaco del comune a cui egli appartenesse, o a chiunque altri informato, di trasmetterne cenno all'Autorità giudiziaria in Vercelli.

Liste elettorali comunali.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO.

In esecuzione dell'incarico affidatogli dal sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa, rende di pubblica ragione il seguente Decreto:

R. Intendenza generale di Torino.

Vedute le liste originali distinte in 9 sezioni degli elettori comunali della città e borghi di Torino pel corrente anno 1853, state rivedute dal Municipio a mente degli articoli 21 e 114 della legge 7 ottobre 1848;

Vedute le deliberazioni in proposito prese dal Consiglio delegato e da quello comunale in data 9 giugno cadente, con tutti i titoli giustificativi delle variazioni introdotte nelle liste suddette;

Ritenuto che nel termine prescritto dall'art. 30 della precitata legge non si sarebbero presentate a questo generale ufficio opposizioni sul tenore delle liste di cui sovra;

In virtù della facoltà confertagli dall'art. 31 di detta legge,

Approva e decreta

Definitivamente le liste degli elettori per la nomina dei consiglieri comunali, provinciali e divisionali nell'anno 1853, si e come vennero dal Consiglio comunale deliberate, incaricando il signor Sindaco di provvedere ulteriormente, previa la pubblicazione prescritta dall'art. 31 della sovra menzionata legge.

Torino, il 26 giugno 1853.

Per l'Intendenza generale
Signato RADICATI.

Torino, dal palazzo della città, il 29 giugno 1853.

Il Sindaco.
NOTTA GIOVANNI.

FATTI DIVERSI. — SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE. — Comitato centrale. — *Adunanza del sabato 2 luglio 1853, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).*

Ordine del giorno.

1. Regolamento sul patrocinio delle scuole private.
2. Conferenze dei maestri elementari.
3. Se l'insegnamento della lingua latina possa con pari o miglior frutto riservarsi ai quattro anni del corso di rettorica e di filosofia, lasciando le tre classi presenti di grammatica alla disposizione di un corso letterario o tecnico elementare.
4. Quali siano i provvedimenti indispensabili ed urgenti pel corso tecnico presente dei collegi nazionali.

NB. *Sono pregati istantemente d'intervenire gl'insegnanti dei corsi classici e dei corsi tecnici.*

R. SCUOLA DI VETERINARIA. — La quinta lezione del signor professore dott. Giuseppe Lessona, intorno all'economia del bestiame, avrà luogo domenica 3 luglio alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

MONUMENTO A CESARE BALBO. — Ci rechiamo a premura di pubblicare in questa cronaca di patrie notizie il seguente documento che ci venne gentilmente comunicato, e che torna ad onore del Consiglio comunale di Pinerolo e ad eccitamento a consimili atti per parte di altri Municipii:

Il Sindaco della città di Pinerolo all'ill.mo sig. conte Cesare Alfieri di Sostegno.

Mi reco a ben dolce e cara premura di partecipare alla S. V. Ill.ma, che questo Consiglio Comunale da me informato della esistenza di una Commissione promotrice di un monumento da innalzarsi in codesta capitale alla memoria dell'illustre conte Cesare Balbo, troppo presto rapito alla gloria del Piemonte e dell'Italia, deliberò unanime e per acclamazione di concorrere per dieci azioni di L. 5 caduna nella patriotica sottoscrizione, riservandosi di stanziare la relativa somma di L. 50 sul bilancio del 1854.

Prego la S. V. Ill.ma di gradire e far gradire alla benemerita Commissione, di cui ella è a sì giusto titolo presidente, quest'obolo della simpatia del Municipio di Pinerolo, ed i sensi insieme del particolare ossequio con cui ho l'onore di professarmi,

Della S. V. Ill.ma,

Pinerolo, il 23 giugno 1853.

Dev.mo Obb.mo Servitore
Il Sindaco GIOSSERANDO.

MILIZIA NAZIONALE. — Ci scrivono da Biella il 27 giugno:

Domenica 26 del corrente, alle ore 8 antim., il battaglione della milizia nazionale di questa città e quello del mandamento erano in bella mostra schierati in piazza d'armi pella ricognizione del Maggiore di quest'ultimo nella persona del sig. ingegnere Coda-Canati.

Prima del giuramento l'egregio sindaco Felice Coppa, assistito dal Consiglio delegato, rivolse eloquenti parole d'incoraggiamento e di lode ai due battaglioni, ed in pari tempo presentava ed encomiava il novello Maggiore. Dato il giuramento, i due battaglioni colle rispettive musiche sfilarono in mezzo al numerosissimo concorso di spettatori, dirigendosi il secondo verso il Duomo, ove giunto, gli venne benedetta la bandiera da monsignor vescovo Losanna, che faceva bello e breve discorso relativo alla circostanza.

Dopo questa religiosa funzione il novello Maggiore arringò il battaglione, dimostrando con modi al tutto squisiti come fosse grande la fiducia ch'egli riponeva e ne' militi e negli ufficiali d'ogni grado pel mantenimento della disciplina e per l'esatto adempimento degli altri doveri.

FESTE PUBBLICHE. — Anche nel corrente anno saranno festeggiati nella città di Chiavari con straordinaria solennità i tre primi giorni di luglio in onore di N. S. dell'Orto Patrona della città. In tutte le tre sere avrà luogo la luminaria generale. Le sere del 2 e del 3 avran luogo eziandio i fuochi artificiali per cura della società pirotecnica di Recco. In tutti i tre giorni poi succederanno popolari divertimenti. Avrà luogo inoltre l'esposizione e lotteria degli oggetti industriali per cura della società economica.

FENOMENI ATMOSFERICI. — Ci scrivono da Nizza il 29 giugno:

Ieri, 28 dello stante mese, avemmo un fenomeno atmosferico assai insolito per questa nostra città. La giornata sino alle cinque pomeridiane fu splendidamente serena; nè il vento si fece sentire per nulla. Ma poi a poco a poco una folta nebbia, paragonabile a quella che si ha in Torino nei mesi d'autunno avanzato, e visibilmente proveniente dalla parte del mare, inviluppò così la città da impedire, verso le sette, la vista oltre i sessanta passi. E la temperatura non però si fece fredda, nè tanto umida da bagnare il lastricato. Questa mattina il sole è tornato sull'orizzonte, il cielo è sereno come lo è stato nei giorni passati, e l'atmosfera tranquillissima.

FRANCIA

PARIGI, 28 *giugno*. Leggesi nel *Pays*:

Il terreno della controversia tra la Porta e la Russia diviene talmente angusto che è cosa impossibile al gabinetto di Pietroburgo il non entrare in vie pacifiche, eccetto ch'ei confessasse altamente di voler la guerra, e l'interesse delle popolazioni greche di cui pigliò la difesa, in un certo modo malgrado loro, non essere che un pretesto per colorare pretensioni meno degne.

È oggidì ben certo che il divano rispose con un rifiuto alla nota del sig. di Nesselrode; ma questa risposta sarebbe, giusta le corrispondenze particolari che ne fanno menzione, concepita in termini sommamente moderati; essa conterrebbe la proposta, da parte del divano, d'inviare a Pietroburgo un ambasciatore straordinario incaricato di riprendere i negoziati al punto in cui sono ora le cose.

Nelle condizioni così definite, a fronte di quelle proposte concilianti, che può esigere ancora la Russia? il diritto mancava a' suoi riclami; il nuovo stato di cose toglie loro ogni pretesto.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza da Costantinopoli del 15 annunzia che il governo turco aveva dato ai comandanti delle forze militari le istruzioni più precise, affinchè, pur tenendosi sopra un'energica difensiva, abbiano da evitare la menoma collisione colle truppe russe.

La disposizione de' vari corpi dell'esercito russo alla frontiera dell'impero ottomano, è tale che sembrano eccitare dalla parte dei turchi un'aggressione la quale muterebbe l'aspetto delle cose e farebbe sparire il buon diritto che è dalla parte di questi ultimi.

Pensavasi in Costantinopoli che se i russi entrassero nelle provincie danubiane, la Porta non si opporrebbe colle armi a questo procedere contro il quale essa protesterebbe dinanzi a tutta l'Europa, e che si rifiuterebbe a negoziare finchè il suo territorio fosse violato.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha spedito ordini ai prefetti per la formazione della statistica delle pubbliche biblioteche le quali esistono nei dipartimenti. Questa statistica farà conoscere per ciascuna biblioteca il numero dei manoscritti, il numero degli stampati, il nome dei bibliotecarii ed impiegati, gli assegni comunali stabiliti al personale e al mantenimento della biblioteca, i giorni e le ore d'apertura, il numero in media di lettori per giorno, finalmente l'origine, la fondazione dello stabilimento.

— Ier mattina si è celebrato a Notre-Dame il servizio funebre anniversario pel riposo dell'anima di monsignor Afre. L'arcivescovo di Parigi, assistito da numeroso clero, presiedette a questa cerimonia.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *giugno*. Alla Camera de' lords, seduta del 27 giugno, lord Lyndurst chiese se il governo avrebbe creduto conveniente di depositare sul tavolo presidenziale una copia del dispaccio recentemente pubblicato e firmato dal conte di Nesselrode, a proposito della condotta della Russia negli affari d'Oriente.

Se questo documento è autentico (disse egli) io non dubito punto di dichiarare, e posso farlo senza alcun pericolo per lo Stato, che è uno de' documenti più subdoli, illogici ed insultanti che io abbia avuto mai la disgrazia di leggere.

Il conte d'Aberdeen rispose:

Questo documento sarà comunicato alla Camera tra pochi giorni; ma sarebbe inopportuno il farlo per ora.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 27, fu ripresa la discussione sul bill del governo delle Indie.

Alla partenza del corriere, il sig. Cobden prendeva la parola per combattere il bill.

— Ecco in qual termini è concepita la mozione che il marchese di Clanricarde deve aver proposto giovedì (30 giugno) alla Camera de' lords sotto forma d'un indirizzo alla regina, e la cui discussione fu rinviata (come si accennò per dispaccio telegrafico, a venerdì 8 luglio.

« La Camera dichiara:

Che, avendo saputo che il governo russo ha proclamata una politica e preso provvedimenti che attentano alla integrità ed alla indipendenza dell'impero ottomano, la Camera afferma a S. M. ch'ella può fare assegnamento sul zelo della Camera e sul suo concorso cordiale, a fine di mantenere la fede de' trattati sottoscritti dall'Inghilterra, e di conservare gli assettamenti politici e territoriali da cui dipendono la pace generale dell'Europa, la sicurezza del commercio e la indipendenza nazionale de' nostri antichi alleati. »

— L'opinione pubblica in Inghilterra prosegue a mostrarsi poco inquieta relativamente alla vertenza turco-russa. Il *Morning-Advertiser* annunzia tuttavolta che il prezzo delle assicurazioni pei navigli che si recano nel mar Baltico e nei porti del Danubio è fissato ai corsi dei rischi di guerra.

Lo stesso giornale aggiunge che 30 a 40 piloti del mare del Sud hanno ricevuto dall'ammiragliato l'avviso di tenersi pronti agli ordini del governo, quante volte ci fosse bisogno dei loro servizi per la squadra di Spithead, se l'ammiragliato giudicasse di doverla avvicinare al mar Baltico.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La squadra di Spithead, che è composta di 14 navi da guerra, è stata rinforzata dall'*Odin* di 16 cannoni e dal *Leopard* di 12.

— Un dispaccio telegrafico elettrico da Douvres, in data del 26 a 5 ore del mattino, annunzia al *Times* del 27 che il principe e la principessa di Prussia e loro seguito arrivarono a Douvres a un'ora del mattino: essi dovevano partire alla volta di Londra il 27 a 9 ore 30 minuti, sopra un convoglio speciale.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 18 giugno, risulta un aumento di 153,314 l. st. sull'incasso metallico che ammontava a 18,635,826 l. st., ed una diminuzione di 387,300 l. st. sulla circolazione dei biglietti che era di 22,695,780 l. st.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *giugno*. Da un articolo del *Tempo*, foglio ministeriale, risulta che il governo punto non pensa ad abolire il giurì come ne correva voce; quell'articolo però propone alcune modificazioni alla legge del giurì, quantunque il giornale stesso dichiari di non assumersi la risponsabilità di tutto quanto in detto articolo contiensi.

A fine di segnalare l'accordo che v'ha fra Prussia ed Austria, l'imperatore Francesco Giuseppe ha per sempre abolito la celebrazione del 18 giugno, giorno anniversario della battaglia di Collin (18 giugno 1757), in cui il generale austriaco Daun aveva vinto Federico il Grande. In Prussia gli anniversarii delle vittorie del gran re non venivano mai festeggiati con simili solennità.

— Secondo la *Corrispondenza litografata* i plenipotenziarii della Prussia alle conferenze doganali, che ben tosto si apriranno in Berlino, saranno i signori di Pommeresche, Delbruck e Philippsborn.

— *Del* 25. Si è pubblicato oggi un'ordinanza con cui si annunzia che nell'anno 1855 vi sarà in Parigi una esposizione generale dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura di tutte le nazioni. Tale pubblicazione fu fatta dalla reggenza di Postdam.

— Giunse in Berlino S. A. R. il duca di Genova: vi giungeranno domani la regina di Grecia, il principe Wasa e l'arciduca Stefano d'Austria.

— *Harburg*, 23 *giugno*. Otto carri del convoglio di merci vennero lanciati fuori delle rotaie, e caddero da un'altezza di 40 piedi; essi furono sfracellati; il fuochista restò ucciso.

— *Rüdolstadt*. L'ameno villaggio di Gräfenthal, situato poche leghe da Rüdolstadt, è stato testè per metà distrutto da un incendio che consumò 230 case.

SASSONIA. *Dresda*, 24 *giugno*. Sono ora terminate le feste che si celebrarono in occasione del matrimonio del principe Alberto; gli eccelsi ospiti della R. corte sono in gran parte già partiti. Il giubilo che si manifestò quando la sposa entrò nella capitale, si diffuse per tutto il paese. Da tutte le parti del regno pervennero delegazioni per offrire congratulazioni al re ed alla R. famiglia.

S. M. il re fece chiamare a sè il borgomastro di Dresda, sig. Pfotonhauer, e, dopo di avere nella persona di lui ringraziato la città per la viva partecipazione esternata in occasione del lieto avvenimento, fregiò colle sue mani lo stesso borgomastro della Croce dell'Ordine Albertino.

RUSSIA

La *Gazzetta ufficiale di Polonia* annunzia che il luogotenente generale Tuczeck, comandante di piazza di Varsavia, è incaricato di esercitare le funzioni di governatore generale militare di quella città durante l'assenza dell'aiutante di campo generale principe Gortschakoff.

Al 16 giugno, un corriere proveniente da Pietroburgo in cinque giorni, giungeva a Jassy in casa del console di Russia; poco dopo, questi comunicava al principe Ghika un invito di apparecchiare viveri pel caso probabile che, in seguito del rifiuto dell'*ultimatum* per parte della Sublime Porta, i principati danubiani dovessero occuparsi dai russi.

TURCHIA

Si è alli 17 di giugno, che il sig. Balabine, il solo componente della Legazione russa che fosse rimasto al palazzo della Legazione, è partito da Costantinopoli, portatore del rifiuto opposto dalla Porta al nuovo *ultimatum* della Russia.

Il sig. Balabine aveva inoltre fatto porre a bordo della nave, sulla quale egli partiva per Odessa, gli archivii della Legazione russa. (V. *nostro dispaccio elettrico nella Gazzetta di mercoledì.*)

— I fogli tedeschi si occupano della missione del sig. di Bruck, internunzio austriaco a Costantinopoli.

Il *Journal de Francfort* dice: « Il sig. di Bruck non ebbe naturalmente ancora il tempo di avvalorare la sua influenza; tuttavia il suo primo consiglio in favore di un accordo non rimase privo di efficacia, ed il divano deve aver deliberato di rispondere all'*ultimatum* russo con uno scritto in cui, riportandosi al suo firmano del 6 giugno, egli dichiara irrevocabili i favori accordati ai cristiani di tutte le confessioni. La Porta voleva inoltre riguardarsi come moralmente obbligata rimpetto alle potenze cristiane, ma non voleva consentire ad un trattato internazionale. »

A proposito della circolare Nesselrode, la *Corrispondenza austriaca* osserva, che le domande della Russia, quanto alla sostanza, vennero già ampiamente soddisfatte mediante il firmano del 6 giugno, col quale la Porta conferma i diritti e privilegi della chiesa orientale ortodossa: la questione restringesi adunque alla pura forma; quindi è che giova sperare non essere difficile di trovare un mezzo di scegliere le difficoltà senza compromettere la dignità e gl'interessi delle due parti.

— Leggesi nel *Giornale di Smirne*: Omer bascià, serraschiere dell'esercito ottomano, partirà fra breve per la Romelia. Egli sarà accompagnato da parecchi bascià. L'esercito turco si concentra presso Andrinopoli, per potere facilmente portarsi sopra tutti i punti minacciati.

ASIA

CINA. Sotto la solita rubrica *The rebellion*, l'*Overland China Mail* del 5 maggio reca quanto appresso sull' insurrezione cinese:

Non ci giunse alcuna notizia intorno alla ribellione del nord, e abbiamo solamente alcune voci per la via di Canton, cioè che Nankin fosse stata presa per la seconda volta dagl' insorti, i quali però sarebbero strettamente assediati nella città; che Chin-Kiang-Fu venne ripresa dagli imperiali, i quali inoltre sconfissero un distaccamento di ribelli mandati a chiedere 100,000 taels da Su-Ciau. Ma queste noi non le diamo che come semplici voci.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Rimedii proposti alla malattia delle patate. Gli agronomi, i chimici ed i fisiologhi vanno studiando con amore in qual modo più efficace ed agevole si possano vincere quei due flagelli di due importanti prodotti agricoli, le patate o pomi di terra e l'uva. Mentre per l'uva molti in Italia scrivono e sperimentano, per le patate ora non si curano più gran fatto, onde non parrà sconveniente di ricordare ciò che si continui ad operare di fuori. In Russia, un consigliere di Stato, il professore Bollmann, ha dato in luce nell'anno presente un libro col titolo: *I mezzi di prevenire la malattia dei pomi di terra.* In brevi parole, il prof. Bollmann consiglia a seccare il prodotto infetto o che si teme tale in una stanza secca e calda, continuando per lungo tempo, per esempio un mese, e poi spezzare i grossi tubercoli in quattro parti ed i più piccoli in due parti, e lasciarli a seccare per una settimana ancora. Da quanto asserisce, può bastare la temperatura estiva che si ha in un solaio; e qualora si giovi della stufa, si può condurre il calore fino a 60 gradi senza timore che il pomo di terra perda la sua vitalità.

Sembra che prove replicate e comparative diano valore al semplice mezzo proposto da Bollmann per distruggere il germe dell' infezione senza che si leda l'attitudine della patata a germogliare.

Il cav. Malfatti, medico imperiale a Vienna, sarebbe riuscito per altra via a risanare, non solo i pomi di terra, ma pur anco a renderli di qualità migliore, procedendo a seconda di una sua vista teorica, curiosa e nuova al certo, ma non sappiamo quanto vicina al vero. Malfatti opina che il pomo di terra si sviluppi a doppio sesso, cioè in una fase a sesso mascolino, fase di sviluppo individuale, ed in altra a sesso femminino o della riproduzione. La malattia non assale la pianta mai nella prima fase, ed apparisce soltanto nella seconda, ed ha per cagione essenziale un indebolimento, una degenerazione. Affine di opporre un rimedio alla ragione del male, Malfatti pensò di tentare l'*incrociamento sessuale delle razze* ossia *matrimonii* ben scelti; valendosi a tal uopo del topinambour, *helianthus tuberosus*, della dalia, *dahlia variabilis*, e del *ciclamen europeum*. Un caso gli fece scoprire un' altra pianta atta a tale incrociamento, il cardo di Spagna, *cardus hispanica*.

Divise a tale effetto i pomi di terra in varie parti, lasciando un occhio a ciascuna, e così divise le dalie ed i topinambour; conservò intatte le noci del ciclame; poscia in vicinanza di ogni pezzetto di patata piantò un pezzetto di dalia o di topinambour, od una noce di ciclame, o seminò il cardo. » Fu uno spettacolo maraviglioso quello che si offerse alla vista quando si scoprirono le piante maritate sotterraneamente; le due piante accoppiate non ne componevano che una sola, che conservava tuttavolta i caratteri dei due generi; le loro radici, i loro tubercoli, i loro steli erano cresciuti insieme con tale intimità, si erano compenetrati con tale strettezza, che nel tempo della raccolta non si potevano disgiungere senza grande sforzo.

Oltre alla sanità dei pomi di terra, avevasi conseguito che fossero migliorati di bellezza, grossezza ed abbondanza; avevano acquistato un aroma gradevole, che parve più manifesto per i tubercoli cresciuti col cardo; ricordavano il sapore dei più squisiti carciofi. La vegetazione delle piante maritate riuscì nelle seguenti proporzioni: tra il topinambour e la patata fu di 3: 2; tra la dalia e la patata, di 1: 1; il ciclame ed il cardo furono quasi interamente perduti. Il ciclame ci sacrificò, per così dire, la sua propria vegetazione, e il pomo di terra crebbe a scapito di esso, come sarebbe la cuscuta a scapito dell'erba spagna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1 luglio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE

Cherasco. — Petitti di Roreto conte Agostino.

Utelle. — Brunati cav. Benedetto, ispettore generale nel Genio civile.

Genova, 30 giugno. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col piroscafo napoletano *Maria Antonietta*, proveniente da Napoli, Civitavecchia e Livorno, giunsero ieri mattina il conte Spaur colla famiglia, ministro di Baviera presso la Santa Sede, ed il conte Felice Raffo, colonnello e segretario intimo di S. A. il bey di Tunisi.

— *Milano, 22 giugno.* Si legge nell'*Eco della Borsa*:

La commissione istituita in seguito alla notificazione 11 corrente, num. 1027 di S. E. il sig. feld-maresciallo governatore militare e civile del regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, per la liquidazione dei crediti privati verso le sostanze dei profughi politici, colpite da sequestro nella Lombardia, in pendenza della pubblicazione dei nomi degl' individui assoggettati a questa misura, e dell' editto di cui è parola nell' art. 9 della menzionata notificazione, reca a comune conoscenza che essa risiede nel palazzo dell' i. r. luogotenenza in questa città, e che al di lei protocollo situato al primo piano, si accede pel grande scalone a mano destra.

Per evitare il ritardo dei riscontri che la commissione stessa avrà da dare o da chiedere ai petenti, restano prevenuti tutti quelli cui può interessare, che sulle istanze dovrà essere indicato esattamente il domicilio del supplicante o del di lui procuratore in Milano.

Dalla Commissione liquidatrice per la Lombardia.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* del 27 giugno quanto segue:

Il comandante militare della Lombardia, generale di cavalleria, conte Gyulai, ieri mattina, mediante un ordine arrivato col telegrafo elettrico, venne immediatamente chiamato in Vienna. Nessuno conosce per qual motivo. Oggi stesso si mise in viaggio, dopo aver interinalmente affidato il comando al conte Stadion, tenente maresciallo, che ha surrogato da pochi giorni il tenente maresciallo baron Lederer, partito ieri per Verona.

SVIZZERA. *Friburgo.* In seguito alle turbolenze nuovamente avvenute a Bulle, l'elezione fu aggiornata.

ALEMAGNA. *Vienna, 27 giugno.* Il nuovo luogotenente della Lombardia, cav. di Burger, è stato ricevuto in udienza speciale da S. M. l' imperatore, ed ha ricevuto nella medesima istruzioni concernenti l' amministrazione di questa provincia. *(Fogli di Vienna)*

— Leggiamo nel *Corriere italiano* di Vienna:

A quanto si scrive da Ischl si crede colà che l'arrivo di S. M. il re di Prussia succederà contemporaneamente a quello di S. M. il nostro imperatore.

— Leggesi nel sopra citato giornale:

Viaggiatori giunti quest' oggi da Odessa e che mostrano di essere ben informati dello stato delle cose, recano la notizia che le truppe russe sono tanto distanti dal confine dei principati che per passare ad una completa occupazione dei medesimi sarebbe indispensabile un nuovo concentramento di truppe: e che, in causa della presente dislocazione delle medesime, sarebbero necessari per lo meno 14 giorni per concentrarle completamente.

— Il *Lloyd* invece reca in data di Brody 21 giugno che alla partenza del corriere i russi trovavansi già a Skoten (confine russo-moldavo al Prut), dove posero il loro campo la mattina del 17, e per la domenica (19) erano aspettati a Jassy, da cui due sole ore di cammino li separavano.

— Dai diversi governi si avviano continuamente ragguardevoli masse di truppe verso la Bessarabia.

— Ieri l'altro è stata pubblicata l' istruzione provvisoria sulla procedura giudiziaria in affari giuridici non contenziosi, valevole per la Transilvania. Essa entra in vigore col primo settembre del corrente anno. Questa legge contiene in 295 paragrafi le determinazioni su lasciti, dichiarazioni di morte, testamenti, inventari, dichiarazioni di eredi, tutele e curatele, fidecommissi, adozioni ecc.

STATI AUSTRIACI. Scrivesi dall'Ungheria che le pioggie incessanti hanno recati sino ad ora danni considerevoli. Per mancanza d'argini il Danubio è uscito dal suo letto ed ha inondata una superficie di 3 a 4 miglia quadrate non lungi da Kalocsa. *(Corr. It. di Vienna)*

— *Berlino.* La *Gazzetta di Spener* annunzia che l'ordine ministeriale diretto agli ufficiali prussiani, relativamente al Breve pontificio sui matrimoni misti, venne esteso anche agli impiegati civili; essendo testè emanato un ordine di gabinetto, col quale si prescrive a tutti gli impiegati della religione evangelica che non debbano obbligarsi ad allevare la figliuolanza nella fede cattolica; e ciò sotto pena di essere dimessi dall'impiego.

TURCHIA. *Costantinopoli, 17 giugno.* Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

Si ha intenzione di formare e appostare nella Bulgaria due corpi d'esercito, ciascuno di 45 a 50 mila uomini. Lo stato-maggiore ricevette ordine d'andare a Sciumla, ov' è pure atteso Omer bascià. Un terzo corpo d'esercito, forte di circa 48,000 uomini, verrà concentrato ad Erzerum, nell'Asia. La flotta turca si trova all'estrema punta settentrionale del Bosforo da Terapia sino all'imboccatura del mar Nero.

V. LEONE gerente.

NUOVO METODO MUSICALE

Siamo invitati a pubblicare il seguente articolo intorno ad un dilettevole e nuovo Metodo per apprendere in breve tempo e sino da suoi principii la Musica, di E. TANCIONI.

« Se la missione pella musica è quella di dilettare, perchè i suoi principii non sono in rapporto col suo scopo? — Preoccupato da questa idea, che è nella mente di tutti, volle il maestro Tancioni rispondere con un fatto, pubblicando in Milano il nuovo suo metodo intitolato: *L' Attrazione Melodica.*

Il cennato sistema, che può dirsi *un Saggio teorico-pratico di scuola breve, progressiva e dilettevole*, si adatta tanto agli adulti che volessero apprendere il Canto, come ai giovanetti e damigelle di oltre ai 7 anni che volessero dedicarsi allo studio del Piano-forte; poichè essi con una lettura facile e piacevole di Solfeggio, non solo giungono teoricamente alla cognizione della musica e delle due chiavi di violino e basso, ma praticamente e per via di calcolo apprendono nel tempo stesso il meccanismo del Piano, meccanismo e teoria che riuniscono in seguito con grande vantaggio.

Non potendo in questo breve articolo esporre distintamente il detto suo sistema, il maestro Tancioni darà come sperimento le dieci prime lezioni senza pagamento di sorta; ed ove giunga a convincere gli allievi della piacevolezza ed utilità di tal metodo, nel tratto successivo per ogni dieci lezioni, di mezz'ora ciascuna, percepirà un compenso di 15 franchi, recandosi egli medesimo alle abitazioni di coloro che vorranno invitarlo. »

Recapito all' Albergo Trombetta, piazza Castello.

Lumière électrique, Télégraphe, Galvanoplastie et autres effets de la pile de Volta,

c'est-à-dire les phénomènes les plus merveilleux et les plus dignes de l'admiration et de la légitime curiosité de chacun.

Ces diverses et si intéressantes démonstrations ont lieu tous les soirs, sans exception, à 7 h. 1/2 et à 8 h. 1/2, dans une grande salle de la rue d'Angennes, 34, en face le Théâtre, que l'Autorité a mise gratuitement à la disposition de M. Reynaud, dans le but de lui faciliter la propagation de ces trois grandes créations du XIX^me^ siècle.

Indemnisé ainsi par l'Administration des frais de ces expériences, et afin d'engager les familles à venir y assister, le prix d'entrée est reduit à 40 centimes par personne; rien pour les enfants au-dessous de 11 ans et accompagnés.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in cont. 97 25.

1851 5 0/0 1 giug. Contr. della matt. in cont. 94 40 75.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 615 615 617 50 617 50. in liquid. 620 p. 15 luglio.

C. della matt. in c. 625 627 50 625 625 622 50 625.

in liq. 625 pel 15 luglio. 625 630 p. 31 detto.

Ferr. di Cuneo C. d. g. p. d. b. in liq. 735 745 p. 31 corr.

C. della matt. in c. 725.

Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 557 50.

Cassa di Comm. ed Industria C. d. g. p. d. b. in liq. 710 p. 31 agosto

C. della matt. in c. 690. in liq. 700 p. 15 luglio, 700 p. 30 detto.

BORSA DI PARIGI, del 30 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 50	76 25 » »
id. . . 4 1/2 0/0	101 25	101 05 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 50	98 25 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 00	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 30 giugno 1853

LUOGO	Qualità Superiori: Quantità in mirla.	Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in mirla.	Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in mirla.	Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Alessandria	718 58 54	1047 53 52	533 51 48	2298 52 79				
Asti	» » »	40 57	» »	» 1193 49 75				
Chieri	119 56 60	219 51 55	87 46 50	425 53 85				
Novara	» 47 51	» 43 46	» 30 42	3273 42 29				
Novi	900 56 59	4200 52 55	2700 48 50	7800 52 40				
	(aggio del 6 0/0 sulle monete.)							
Pinerolo	Prezzi progr. da 45 53	» » »	1608 49 05					
Racconigi	» 53 51	» 50 48	» 47 44	» » »				
Vercelli	760 48 52	487 45 47	180 40 44	1427 47 50				
	Mercato del 29							
Acqui	» 48 51	» » »	» » »	65 49 42				
Alba	473 54 57	87 50 53	19 42 49	579 » »				
	Mir. 134 venduti a rapporto.							
Chivasso	48 45 48	45 42 45	7 38 42	100 44 80				
	Venduti a rapporto mir. 64.							
	Mercato del 28							
Chivasso	7 45 46	17 40 45	» » »	24 44 10				
	Mir. 50 a prezzi non definiti.							
Voghera	149 46 51	770 43 46	283 40 43	1202 43 81				
	Dispacci Telegrafici							
	Mercati del 1 luglio							
Novi	» 56 59	» 52 55	» 48 50	9600 » »				
Alessandria	» 55 53	» 52 50	» 49 48	800 » »				
Asti	» 51 54	» 47 50	» 42 46	1200 » »				
Casale	» 51 53	» 49 50	» 46 48	» » »				
Moncalieri	» 50 48	» 47 46	» » »	50 » »				
Novara	» 49 44	» 43 40	» 38 35	800 » »				
Vercelli	» 48 52	» 43 47	» » »	1500 » »				
Chieri	» 57 61	» 52 56	» 47 51	480 54 »				
	Dispacci per via ferrata.							
Carmagnola	1200 57 60	1500 52 55	1000 48 54	3700 54 04				

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Una moglie per un napoleone d'oro.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *L' ex-voltigeur di Napoleone.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il conte Verde*, ovvero *Amedeo VI di Savoia* (replica).

Prossima chiusura— Ingresso ridotto a 40 cent.— *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc.— Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 9 giugno, num. 135, i signori Azionisti sono richiamati al versamento del NONO Decimo entro l'ultimo termine scadente il 10 corrente.

La Direzione previene pure i signori Azionisti che il pagamento del 1.° semestre 1853 degli interessi delle Azioni si farà dalla Cassa della Società a partire dal giorno 2 corrente, ed in tutti i giorni non feriati dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita Fiera di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di *Lunedì*, *Martedì* e *Mercoledì*, 18, 19 e 20 dell'anzidetto mese.

Vercelli, il 28 giugno 1853.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Si fa noto rendersi vacante nel mese di novembre venturo, in Sanfrè, la Condotta Medico-Chirurgica pel servizio *gratis* ai poveri di detto luogo, coll'annuo stipendio di L. 350.

Dirigersi al presidente di detta Congregazione.

NOTIFICAZIONE

La nobile Società proprietaria del Teatro di Casale Monferrato, che con un cospicuo numero di azioni contribuì all'istituzione di una Scuola di Musica si vocale che istrumentale in detta città, la quale sta presentemente organizzandosi sotto la speciale condizione, che si provvedesse un primo violino atto alla direzione dell'Orchestra ed all'istruzione di allievi, notifica agli aspiranti a tale piazza, che quello che verrà scelto dalla Commissione, oltre allo stipendio di annue L. 800 dalla medesima stabilito, potrà altresì ritrarre dalla carica di primo violino direttore dell'orchestra in Teatro l'annuo provento di L. 470 circa.

Casale, il 28 giugno 1853.

Per detta nobile Società
Caus. Paolo LUPARIA *Segretario.*

FAVRE ANTONIO, d'Oulx,

Tiene grandi magazzini di legnami da lavoro, nel così detto *rondò* di porta Susa, regione Valdocco, a modicissimi prezzi.

AVVISO

Per impreviste circostanze il proprietario del Magazzino di TELERIE, SETERIE ed altri oggetti di novità, posto in via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4, fa noto che la liquidazione di dette merci avrà luogo nel più breve termine, con nuovi ribassi. — Si garantiscono ai signori avventori le tele per tutto puro filo.

VESTE di seta scozzese, di metri 10 (rasi 17) a L. 24; id. *glacée*, di altezza dec. 7 (rasi 1 1/4) L. 5, 50 il metro. — VESTE di novità, con *volant à bayadère*, da L. 60 a 120. — Damasco nero e in colori, a L. 5 il metro; id. brocato, *moiré* antico, raso, *barège*, balzorine ed altre stoffe di seta, a L. 1 il metro; id. con *volant*, L. 12 a 15. — *Jaconas*, a L. 3, 75 e 6 la veste (robe). — Mussole in lana, a 60 e 80 centesimi il metro. — Num. 5,000 *foulards* a L. 3.

TELERIE. Una pezza di tela di rasi 40 per camicie, L. 24; id. sopraffina L. 45; id. filata a mano (filo rotondo), L. 36; id. finissima L. 50. — Tele d'Olanda sopraffine, del valore di L. 120, si vendono ora a L. 70 e 80 la pezza; id. per *chemisettes* e guernizioni, L. 120 la pezza. — Num. 200 dozz. fazzoletti di tela bianca, da L. 7, 9 e 12 la dozz.; detti di batista, a L. 8, 9 sino a 30 la dozz. — Tela per lenzuoli, alta 4 e 5 rasi, da L. 4, 6 e 8 il metro. — Servizio da tavola, da L. 5, 50 per 6 persone, sino a L. 150 per 24 persone. — Sottane (*jupes*) a L. 2, 3 e 4 cad.

FAVOREVOLE OCCASIONE

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in bellissima posizione, presso i portici di Po, con piccolo rilievo. — Dirigersi dal sig. Ossola negoziante di carta, via dei Mercanti, nell'isola di San Francesco.

VENDITA VOLONTARIA

Di una elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, tutto ridotto a nuovo, di 15 camere con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, num. 16, sulla piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA VENDERE: Una bella Campagna, non molto distante dalla capitale in amena posizione, ed ampii caseggiati. — Dirigersi al signor Zucola, lattaio vicino alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE *per S. Michele, in via de' Pellicciai, num. 18.*

Quattro camere al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

Nuovi Tamarindi delle Antille, detti INGLESI, e suoi preparati, cioè:

SCIROPPO, PASTIGLIE E POLPA
DI UN NUOVO TAMARINDO DELLE ANTILLE
ottenuti con metodo particolare dal Farmacista Chimico DEPANIS
in Torino, via Nuova, presso la Piazza Castello

Surrogare al Tamarindo alterato e corrotto, che è stato finora quasi esclusivamente in commercio, il Tamarindo schietto ed ottimamente conservato che da qualche tempo ci proviene dalle Antille, il quale conserva intatte le proprietà medicinali che ormai inutilmente si cercherebbero nell'antico Tamarindo, è stato dapprima il mio principale scopo; ma indi considerando come le operazioni cui si usa sottomettere quel frutto per trasformarlo nei consueti suoi preparati, non portino tutte l'impronta del progresso che la scienza è venuta facendo, specialmente in questi ultimi tempi, mi sono dato a cercare quali modificazioni convenisse portare nei consueti metodi di preparazione e mi venne fatto di ottenere tali risultamenti, che compiono interamente il mio intento, che è di portare nei preparati del Tamarindo tutte e singole le proprietà del frutto.

Che la speciale proprietà del Tamarindo sia rinfrescante e leggermente astringente, non occorre ora ripetere; come cosa a tutti nota e da tutti i pratici commendata; solo aggiungerò che il sapore del sciroppo, delle pastiglie e della polpa, con questo Tamarindo preparati, riescono grati assai più di quelli ottenuti col Tamarindo comune, e che nel caso il sciroppo potrebbe servir a fare ottimi rinfreschi, sia mettendone semplicemente qualche cucchiaio nell'acqua comune, sia ove meglio si stimi mettendone nell'acqua con cui si voglia preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio di Briet.

A scanso di contraffazione ogni bottiglia, scatola o vaso porterà la scritta della farmacia, col nome a penna del farmacista; il tutto accompagnato dalla relativa spiegazione.

Prezzo. La bottiglia di sciroppo, col vetro L. 5.
» Mezza *id.* *id.* » 3.
» La scatola di pastiglie 100 gram. » 1.
» Il vaso di polpa *id.* *id.* » 1.

Presso il suddetto farmacista trovansi tutte le specialità più accreditate originali tanto inglesi che francesi assicurate col suggello dell'inventore.

CHEZ JOSEPH BOCCA, Libraire de S. M.

LA CLEF DE LA CASE DE
L'ONCLE TOM

Contenant les faits et documents originaux sur lesquels le Roman est fondé,
PAR MISTRESS HARRIET BEECHER STOWE
traduit
PAR OLD NICK ET ADOLPHE JOANNE

Un vol. gr. in-8.° — *Prix* **3** *fr.*

È aperto in Savona
LO STABILIMENTO PER BAGNI DI MARE
E D'ACQUA DOLCE
annesso al Grande Albergo Reale
condotto da
LAZZARO PONGIGLIONE.

VETTURE PUBBLICHE
TRA TORINO ED IVREA
in coincidenza diretta col Corriere d'Aosta

A partire dal 1.° luglio 1853 le piazze si assicureranno direttamente sia da Torino per Aosta, che da Aosta per Torino.

Le partenze avranno luogo:
Da TORINO alle ore 7 sera, da AOSTA alle 4 sera

La Tariffa dei posti è ostensibile nei rispettivi Uffizii.

Gli Uffizii sono stabiliti:
In *Torino*, all'Albergo d'Italia, presso il sig. G. Rizzetti;
In *Ivrea* all'Albergo d'Europa, presso il sig. Betta Carlo.
In *Aosta*, alla R. Posta dei Cavalli, presso il sig. Giachino.

I Concessionarii
GIOANNINI Giuseppe e GIACHINO Giacinto.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti:*
Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all'incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell'annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L'incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, possessore di un negozio con fabbrica di Birra presso Pettenasso (Riviera d'Orta) crede abbondantemente di diffidare il Pubblico, e chiunque possa avere interessi col medesimo, che egli ha salariato per un anno, a datare dal primo dicembre scorso, nella qualità di fabbricatore di birra e direttore di tale fabbricazione, certo Simon Schweizer, e che perciò qualsiasi contrattazione, pagamento ed altro fatto a nome e per conto di esso sottoscritto sono nulli, e come tali non saranno riconosciuti.

Novara, il 24 giugno 1853.

LUIGI DELL'ORO.

Da affittare in Grugliasco: VILLEGGIATURA composta di 16 camere signorilmente arredate, con ampie scuderie, rimesse ed alloggio pel cocchiere, separato dall'abitazione civile, il tutto circondato da spazioso giardino. Dirigersi in Torino dal sig. Buridan Paolo, via di porta Nuova, n. 10, ed in Grugliasco dal sig. Secondino.

AVVISO

Col 31 del venturo dicembre rendendosi vacante la condotta medico-chirurgica del Comune di Bellinzago, provincia di Novara, la cui popolazione ascende a 3451 anime, coll'annessa annua retribuzione di Ln. 2,200, quale sarà aumentata di L. 200 accettando anche il disimpegno della condotta per l'unita frazione di Dulzago di num. 159 anime;

S'invitano i signori aspiranti a voler far pervenire al Sindaco locale i rispettivi diplomi e certificati comprovanti un lodevole esercizio pratico di un quinquennio almeno, tanto nelle dette due Facoltà, come nell'ostetricia, non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

I capitoli relativi ad un tale servizio trovansi ostensibili nell'ufficio Comunale locale, fra quali avvi il peso di provvedersi d'un flebotomo, legalmente autorizzato, pel disimpegno della bassa chirurgia.

Giovanni Gavinelli sindaco.

AVVISO COMMERCIALE

L'Amministrazione Fontana, per mezzo de' suoi Commissarii qui sottoscritti, avverte i creditori di detto Stabilimento che dovendosi fare il pagamento dell'ottava ed ultima rata alla presenza del Magistrato del Consolato per la finale e generale quietanza, così con altro avviso ne indicherà il giorno e l'ora precisa.

I Commissarii F. D.r medico G. B. GIRAUD
BONAVERIO Michele.

SOCIETA'
per la liscivazione a vapore in Italia

Avendo il Consiglio d'Ispezione, in base agli art. 44 e 45 dello Statuto, deliberato nella sua seduta di quest'oggi di convocare straordinariamente l'Assemblea generale, avvisa i signori Socii che l'adunanza avrà luogo nel solito locale, l'11 del prossimo luglio, alle ore 8 pomeridiane. — Genova, il 20 giugno 1853.

FABRIQUE SPÉCIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino per uno o più anni*

VIGNA, ossia casa di campagna, con giardino cinto di muro, sui colli della Madonna del Pilone, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, composta di 8 od 11 camere mobigliate, con pozzo d'acqua viva e limpida fontana, in bella e comoda posizione, strada carrozzabile.

Dirigersi per gli opportuni riscontri al sig. Secondo Festa, negoziante da carta, presso la piazza Carignano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA VENDERE

VIGNA, detta il *Castello di Bussolino*, presso Gassino, in amenissima situazione, attigua alla parrocchia, di ett. 4, 56 (giorn. 11) circa simultenenti, con case civile e rustiche. — Dirigersi ivi al proprietario.

DA VENDERE IN S. ALBANO

CORPO di CASCINA di ett. 9, 47 (giorn. 24, 91) irrigabili, con caseggiato civile e rustico, in vicinanza della contrada principale e della chiesa parrocchiale.

Dirigersi al sig. geometra Gio. Battista Sampò.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI al piano nobile, di 6 a 7 membri caduno, in via della B. V. degli Angioli, prospicienti detta via, num. 4 e 4 *bis*. — Dirigersi al portiere ivi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 155 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 2 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni ha no principio col primo e col quindici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 49	24	13
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (Franco ai confini)	» 80	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1 luglio.*

Il Senato intraprese nella seduta d'oggi la discussione sul progetto di legge per lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America.

Pervennero, è qualche tempo, al Ministero lagnanze di nostri nazionali residenti nel cantone Ticino sulle tasse di domicilio e di commercio alle quali asserivano di esser ivi assoggettati oltre a quanto lo consentissero le stipulazioni del Trattato di commercio del 1851 e la legislazione federale, come pure su qualche fatto in cui essi ravvisavano un diniego di giustizia per parte di quei tribunali.

Il Governo, sebbene persuaso della esattezza colla quale osservavasi in quel Cantone la convenzione citata, non trascurò tuttavia d'invitare la superiore Autorità a favorirgli schiarimenti su quanto avesse potuto occasionare le riferite doglianze.

I riscontri dati dal Consiglio di Stato di quella Repubblica sono del tutto appaganti, ed atti a dissipare ogni dubbio sulla posizione dei nostri concittadini in quel Cantone. Esso fece osservare non essere impossibile che nello spazio trascorso fra la conclusione e la ratifica del Trattato del 1851 siansi per isbaglio applicate a qualche cittadino Sardo le tasse che prima di quell'epoca legalmente percepivansi; ma che ogniqualvolta le Autorità Ticinesi ne vennero in cognizione ordinarono la rettificazione dei diritti e la restituzione della maggior somma sborsata.

Quel Consiglio di Stato aggiunge poi la più formale assicuranza, che:

Il cittadino Sardo per il domicilio nel cantone Ticino non ha altro aggravio che una tassa di cinque franchi per una licenza di quattro anni precisamente come l'attinente di qualunque altro Cantone Svizzero;

Le imposte sono quelle medesime alle quali soggiacciono i Ticinesi;

Se qualche Comune per inscienza delle vigenti disposizioni, o per loro erronea applicazione, o per altra circostanza qualunque, usasse un diverso trattamento verso un suddito Sardo, questi non avrebbe che a renderne edotta l'Autorità distrettuale, perchè gli sia tosto fatta ragione;

Le Autorità Ticinesi lasciano inoltre in facoltà al nazionale Sardo di giustificare la sua qualità per valersi dei benefizi del Trattato, sia col passaporto ordinario, sia con quello a domicilio emesso dalla Legazione del Re in Berna.

Riguardo infine all'amministrazione della giustizia i cittadini Sardi hanno al pari dei Ticinesi stessi libero accesso ai tribunali, e se mai accadde un qualche caso nel quale l'Autorità giudiziaria non potesse ammettere le loro istanze, debb'esserne stato solo motivo il trattarsi di cose di assoluta spettanza amministrativa o politica, per le quali, secondo le leggi vigenti in quel Cantone come nella massima parte degli Stati, i tribunali dovettero dichiarare la loro incompetenza, a quel modo stesso che per un cittadino Svizzero l'avrebbero pronunziata.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 30 giugno 1853.

Aperta la seduta, il consigliere Bertini, vicesindaco, rende conto degli studi fatti dalla Commissione stata dal Municipio instituita per proporre lo stabilimento di case d'abitazione per gli operai, ed espone i motivi per cui in questa tornata non potranno le relative proposte essere assoggettate alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Sindaco, interprete dei sentimenti del Consiglio, ringrazia la Commissione pei fatti studi, e mette in deliberazione il Regolamento della Cassa di Risparmio, di cui sono approvati tutti gli articoli non che alcuni miglioramenti proposti dai consiglieri Alfieri e Sineo.

Il consigliere Sineo preoccupandosi della somma convenienza che, secondo il suo modo di vedere, vi sarebbe nel conservare alla nuova Cassa, per quanto è possibile, il carattere municipale, vorrebbe che il Regolamento fosse approvato solamente per un determinato spazio di tempo, e che il Municipio si riservasse quindi di rivederlo per introdurvi all'occorrenza quelle modificazioni che giudicasse opportune, o prendere quelle altre determinazioni che le circostanze dei tempi fossero per suggerire.

E siccome una tale proposta è combattuta dal relatore della Commissione, il consigliere Sineo chiede che sia fatto cenno della sua opinione nel processo verbale.

Approvatosi successivamente il complesso del Regolamento della Cassa di Risparmio alla quasi unanimità, con votazione segreta, il Sindaco riferisce una domanda del comitato dei proprietarii di porta d'Italia, colla quale chiedono che il Municipio voglia fare gli uffizi opportuni presso il Governo del Re, affinchè la fermata sussidiaria sulla ferrovia di Novara sia avvicinata, per quanto è possibile, al ponte Mosca, dimostrando come ciò giovi all'interesse della popolazione e dei viaggiatori, e qualora il Governo assecondi questo divisamento, i proprietarii suddetti dichiarano di essere disposti a dar seguito al progetto di fabbricazione che già prima d'ora ebbero a presentare al Municipio.

Il Sindaco comunica in proposito una deliberazione del Consiglio delegato concepita nei segnenti termini, cioè:

Il Consiglio:

Ritenuto che il Municipio non può rimanere indifferente, nell'interesse generale della popolazione, a che venga prescelto il sito più conveniente per il collocamento della fermata sussidiaria allo scalo principale della ferrovia di Novara;

Vista la domanda presentata dal comitato dei proprietarii di porta d'Italia;

Considerando che non altrimenti la fermata accessoria potrebbe riuscire utile alla popolazione ed ai viaggiatori, salvo che sia la medesima collocata in sito non troppo lontano, poichè altrimenti verrebbe a rendersi illusorio il vantaggio che si è voluto procurare col determinarne lo stabilimento;

Manda proporsi al Consiglio Comunale che siano fatte le opportune istanze al Governo del Re, affinchè lo scalo sussidiario sulla ferrovia di Novara sia avvicinato al ponte Mosca per quanto è possibile, e per quanto questo provvedimento possa conciliarsi coi motivi di interesse generale che determinarono le disposizioni contenute nel R. Decreto del 9 corrente.

La proposta del Consiglio delegato, appoggiata vivamente dai consiglieri Quaglia, Bellono e Mosca, è approvata dal Consiglio all'unanimità, meno il voto di un Consigliere, il quale dichiarò che per motivi particolari credeva di non dover prender parte alla deliberazione.

Nella seduta del 17 giugno il consigliere Cottin, osservando come il nome di Vittorio Amedeo II fosse già stato imposto ad un viale a porta Susa, chiedeva che si sopprassedesse all'eseguimento della deliberazione che si era presa nella seduta antecedente, colla quale il nome di quel Re si era imposto a piazza Susina, ed il Consiglio acconsentiva che questo provvedimento formasse oggetto di nuova deliberazione del Consiglio Comunale.

Una tale questione essendo sottoposta alle deliberazioni del Consiglio in questa seduta, il Consigliere Cottin osserva che nel 1819, e con speciale gradimento del Re, il nome di Vittorio Amedeo II era stato prescelto per indicare, come si disse, un viale a porta Susa, e che la piazza Susina stata più volte alternativamente distinta coi nomi di piazza Paesana e piazza Susina mantenne però sempre nelle consuetudini del popolo il nome di piazza Paesana, sotto il quale si può dire esclusivamente conosciuta.

Crede il consigliere Cottin, che in fatto di nomi delle vie e piazze, il partito più conveniente sia quello di seguire le consuetudini del popolo, il quale, a malgrado dei provvedimenti dell'autorità, continua pur sempre a valersi di quelle appellazioni, che sono radicate nelle sue abitudini.

Aggiunge il consigliere Cottin che la piazza *Vittorio Emanuele I* è generalmente conosciuta col nome di piazza *Vittorio*, e qualora alla piazza Susina fosse dato il nome di *Vittorio Amedeo Secondo*, supposto anche che il nuovo nome prendesse radice nelle consuetudini popolari, tuttavia sarebbe pure distinta col nome raccorciato di piazza *Vittorio*, e ne nascerebbe una confusione che sembra importante di evitare.

Per queste considerazioni propone che sia accolto il suggerimento del consigliere Maffoni affinchè alla piazza della quale si tratta sia restituito l'antico suo nome di piazza Paesana.

Si oppone alla proposta il consigliere Sineo, il quale osserva, che il nome di Vittorio Amedeo II fu dato nel 1819 ad un triangolo fuori di porta Susa affatto insignificante, e che nessuno conosce la località distinta con questo nome, che non si trova iscritto in alcun luogo pubblico;

Aggiunge del resto che devesi tener conto dei motivi che determinarono il Consiglio Comunale a fregiare del nome di quel principe la piazza Susina, la quale decorandosi del monumento, che ricorda l'abolizione dei privilegi clericali, era giusto che rammentasse un Re, il quale illustrò il paese non solo colle armi, ma anche col fermo contegno che seppe tenere rispetto alla Chiesa, mantenendo illese le prerogative dell'autorità civile.

Siccome poi si tratterebbe di rivocare una deliberazione già presa, e per altra parte si trovano assenti alcuni degli oratori che nella seduta del 9 corrente ebbero ad appoggiare quella risoluzione, così il consigliere Sineo propone, ed il Consiglio acconsente, che sia sospesa ogni deliberazione al riguardo.

Il Sindaco comunica finalmente una proposta del consigliere Baruffi, affinchè si provveda per l'abbellimento della piazza del Civico Palazzo, e dichiarando il Sindaco che chiamerà su questo argomento l'attenzione del Consiglio Comunale in altra seduta, scioglie l'adunanza.

FATTI DIVERSI. — Beneficenza. — Si legge nel *Parlamento*:

Il terzo battaglione, seconda legione della Guardia Nazionale di questa città, al fine di esternare al suo benemerito maggiore, cav. e notaio Carlo Albasio, il vivo suo giubilo per l'onorifica distinzione di cui lo volle testè fregiare la munificenza di Re Vittorio Emanuele II, e ad un tempo, ma più specialmente dar libero sfogo alla ben sentita gioia perchè assecondando S. M. il voto unanime del battaglione novellamente abbiaglione affidato il comando, colletti L. 200 per una serenata, che tostamente venivagli da apposita commissione offerta.

La modestia però, che tanto distingue l'onorevole personaggio, non permise che si effettuasse; riconoscente e commosso per una dimostrazione siffatta, ne la ringraziò, ed aggiungendo alla raccolta somma altre L. 200, invitò la commissione stessa di dividerne l'ammontare per eguali porzioni tra la Società dell'Emigrazione, il Collegio degli Artigianelli, l'Ospedale Cottolengo e la veneranda Compagnia di San Luigi, eretta nel borgo Dora.

Esposizione universale di Nuova York. — Ci viene comunicato il seguente estratto di lettera in data di Nuova York 8 giugno del sig. avv. Carlo Corghi:

Per quanto grandi sieno state le cure colle quali l'onorevole Direzione del comitato americano ha tentato di superare tutte le difficoltà che opponevansi al compimento dei lavori del palazzo di cristallo, l'esposizione non potrà aprirsi che il 15 luglio prossimo. Una deputazione è già partita da Nuova York per invitare il presidente degli Stati Uniti signor F. Pierce ad intervenire all'imponente cerimonia che si sta organizzando.

La *Maria Eugenia*, partita da Genova con i 171 colli di oggetti delle arti ed industrie sarde da esporsi, giunse felicemente a Nuova York il 3 giugno.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GIUGNO

La vertenza turco-russa è tuttavia pendente, e nel mese testè decorso sono cresciute le incertezze e le ansietà intorno a questo argomento. Le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Russia sono intieramente rotte, e nessun rappresentante di S. M. l'imperatore delle Russie soggiorna in Costantinopoli. La Sublime Porta, dopo aver rifiutate le domande fatte dal principe Menschikoff, ha parimenti rigettato l'*ultimatum* che, dopo la partenza di quel diplomatico, era stato inviato dal governo moscovita. La Turchia ha, con apposito *memorandum*, partecipato a tutte le potenze occidentali l'attuale condizione delle cose ed il modo con cui essa intende provvedere alla libertà di coscienza dei suoi sudditi cristiani: la Russia, dal canto suo, ha fatto parimenti conoscere sotto quale aspetto essa contempla la questione, mediante una nota circolare diramata dal conte di Nesselrode a tutti i rappresentanti diplomatici russi presso i governi esteri e pubblicata nel giornale ufficiale di Pietroburgo. Frattanto la Francia e la Inghilterra hanno continuato ad operare di accordo in questa emergenza; il governo francese per mezzo di dichiarazioni scritte ed inserite nel *Moniteur*, l'inglese per bocca dei ministri conte di Clarendon e lord John Russell, hanno reiteratamente affermata l'esistenza di siffatto accordo, in conseguenza del quale ordini identici sono stati mandati a lord Stratford di Redcliffe ed al sig. Delacour, non meno che agli ammiragli Dundas e La Susse, le cui flotte sono già giunte all'entrata dei Dardanelli. A malgrado del minaccioso aspetto delle cose e del linguaggio bellicoso delle note russe e dei preparativi militari di grande entità che si fanno sulle sponde del Pruth e sul Bosforo, ed in tutto l'impero ottomano, è opinione assai fondata fra gli uomini di Stato che la pace dell'Europa non verrà turbata, e che la vertenza sarà applaudita amichevolmente.

L'atto politico più importante del governo francese nel mese di giugno, per quanto concerne le faccende interne, è il decreto imperiale, in virtù di cui, togliendo a considerare la tranquillità onde gode la Francia, il ministero della polizia è stato soppresso, ed è stato, come nei tempi precedenti, annesso al ministero dell'interno. In pari tempo il dicastero di agricoltura e commercio veniva separato dal ministero dell'interno ed annesso a quello delle pubbliche costruzioni. Il già ministro di polizia, sig. Maupas, è stato inalzato alla dignità di senatore e nominato ministro plenipotenziario di S. M. Napoleone III presso S. M. Ferdinando II, re delle Due Sicilie. Il cav. Adolfo Barrot, da Napoli, è trasiocato a Brusselle, ed il sig. His di Butenval è richiamato dalla carriera diplomatica ed ascritto nel novero dei consiglieri di Stato. Oltre il sig. Maupas, la dignità senatoria è stata conferita anche al sig. Arrighi, duca di Padova, consigliere di Stato; al sig. Berger, prefetto del dipartimento della Senna; al marchese di Lavalette, già ministro a Costantinopoli, ed al sig. Prospero Mérimée, socio dell'Istituto, autore di *Colomba*, letterato e scrittore di molta rinomanza. Al sig. Berger è surrogato come prefetto il signor Haussmann, finora prefetto del dipartimento della Gironda.

Un altro decreto ha provveduto agli statuti della famiglia imperiale, ed alle norme a cui ciascuno de' suoi componenti deve conformarsi. Il sig. Billault ha pubblicato un resoconto officiale, indirizzato all'imperatore, intorno ai lavori del corpo legislativo durante la cessata sessione. Due campi di manovre militari sono stati fatti, uno ad Helfaut vicino a St-Omer, comandato dal generale Canrobert e l'altro a Satory vicino a Versaglia, comandato dal maresciallo Magnan: alle manovre del primo di detti campi ha assistito S. A. I. il principe Napoleone, ed a quelle del secondo le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice.

Il marchese di Larochejacquelin, senatore, ha pubblicato un opuscolo, intitolato *La France en* 1853, in cui tesse l'apologia della propria condotta politica, e censura quella dei partiti parlamentari in che era divisa l'assemblea legislativa cessata a dì 2 dicembre 1851, e segnatamente degli orleanisti. Quest'opuscolo ha menato molto rumore. Il sig. Ozanam dal canto suo ha dato opera ad una pubblicazione di genere letterario, che merita lettori tanto di là quanto di qua dai monti, e che versa intorno ad un periodo di storia letteraria italiana. Il titolo è: *Les Poètes Franciscains au XIII^e siècle en Italie*: in questo libro si ravvisano quella sodezza di erudizione, quell'acume di critica e quell'amore alle lettere nostrali, da cui si contrassegnano tutte le scritture dell'egregio successore del venerato Fauriel.

Nel mese di giugno sono morti in Francia il conte di Bouillé già pari del regno a tempi della monarchia costituzionale — il sig. Dumont, che fu componente la Convenzione nazionale, e che, come tutt'i suoi colleghi, è morto in età assai inoltrata — il sig. Blondel, valente pittore e socio dell'Istituto (classe delle belle arti, sezione di pittura) ed il sig. Pardessus, ex-deputato e magistrato, autore del rinomato trattato sulle servitù, e socio anch'egli dell'Istituto (classe delle iscrizioni e belle lettere). Un'altra classe dell'Istituto medesimo, quella delle scienze morali e politiche teneva la sua pubblica annua adunanza, ed ascoltava l'elogio dell'illustre filosofo Teodoro Jouffroy, dettato dal segretario perpetuo sig. Mignet, le cui parole sono state accolte col consueto plauso.

Una nuova crisi ministeriale è sopraggiunta in Ispagna. Il ministro delle finanze, sig. Bermudez de Castro, chiedeva a' suoi colleghi la convocazione delle cortes, il richiamo del maresciallo Narvaez ed altre cose di non minore entità. Queste proposte non essendo state accolte dalla maggioranza del consiglio, egli diede le sue demissioni, che la regina accettò. Il suo successore è il sig. Pastor: contemporaneamente il sig. Moyano venne preposto al dicastero dell'agricoltura e del commercio, ed il sig. Calderon della Barca a quello degli affari esteri. Siccome però questi è ministro di S. M. cattolica presso la confederazione degli Stati Uniti, non è ancora noto, se sia per accettare l'uffizio a cui è stato nominato.

I dibattimenti parlamentari inglesi sono versati intorno ad argomenti di molta importanza. Lord Hotham proponeva alla Camera de' comuni un bill per togliere ai magistrati la facoltà di sedere in parlamento (*Judges Exclusion bill*): l'illustre Tommaso Macaulay sorgeva ad oppugnare questa proposta, e la Camera tutta commossa da quella eloquente e vittoriosa parola, che dopo molti anni tornava a risuonare sotto la volta del palazzo di Westminster, rigettava il bill con vistosa maggioranza. La mozione del deputato Berkeley, in cui era chiesto lo scrutinio segreto nelle elezioni, ed il bill del deputato Chambers, relativo alla ispezione governativa ne' conventi di monache, furono parimenti rigettati. Le proposte finanziarie del sig. Gladstone sono state tutte approvate, e i diversi emendamenti suggeriti dalla opposizione derbista tutti rigettati con imponenti maggioranze: ogni discussione è stata un trionfo per l'amministrazione diretta dal conte di Aberdeen, e segnatamente per l'illustre cancelliere dello scacchiere. Vivi e non ancora conchiusi dibattimenti sono stati fatti intorno al bill di ordinamento del governo delle Indie inglesi, presentato dal ministro del dicastero indiano sir Carlo Wood. Nel sottoporre questo bill alla sanzione legislativa, il ministro pronunciava un discorso che durava oltre cinque ore, e che terminava rammentando intendere il governo inglese a fare ogni opera per promuovere nelle Indie il progresso dei lumi e tutti i benefizi della civiltà cristiana. Il deputato Moore faceva una mozione d'inchiesta intorno ai beni della chiesa stabilita in Irlanda: ma la Camera non accoglieva questa proposta, la quale fu vivamente oppugnata da lord John Russell. Alcune

www.internetculturale.it

mente a Nuova York l'8 del corrente. La Direzione del comitato americano così meritamente presieduta dall'egregio sig. Teodoro Sedgwich ha date le opportune disposizioni perchè il vascello si rechi in vicinanza del Reservoir Square, su cui maestoso si innalza il palazzo di cristallo, per effettuarvi lo sbarco degli oggetti più ageevolmente. Sarà cura dello scrivente assistere al medesimo, e gli gode l'animo di poter annunziare agli esponenti, che sono stati scelte persone dotate d'ingegno e di cuore, onde non solo gli oggetti siano estratti dalle casse con tutte le possibili precauzioni, ma benanche siano collocati nel palazzo di cristallo nel modo più conveniente. Fra queste persone, lo scultore milanese sig. Piatti, è incaricato di dirigere tutto ciò che riguarda oggetti di statuaria.

Benchè ritardata per cause indipendenti dal buon volere della benemerita associazione americana, l'esposizione non può non riuscire splendida e sontuosa, e forse il palazzo di cristallo non potrà contenere tutte le meraviglie che sono giunte e giungono tuttora da tutte le parti.

PUBBLICAZIONI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Splendidamente impresso dalla R. Tipografia de' Sordo-Muti usciva in questi giorni alla luce un volume che al merito segnalato dei lavori scientifici in esso raccolti unisce quello di fornire preziosi documenti e ricordi attinenti alla storia contemporanea.

Sorse in mente al nostro chiarissimo concittadino marchese Lorenzo Pareto, si benemerito delle scienze naturali fra cui coltivate con tanto plauso, il felice concetto di pubblicare quella parte degli atti del Nono Congresso degli Scienziati italiani, adunato in Venezia nel 1847, che riguarda la sezione di *geologia*, della quale gli era in quel tempo affidata la presidenza.

Una introduzione piena di caldi e nobili sentimenti precede le memorie scientifiche e i discorsi di apertura e di congedo pronunziati dal Pareto in quell'epoca sì memoranda e quasi diremmo tutta raggiante di liete speranze e di un sublime avvenire.

E bene si avverte dall'autore quanto impulso venisse da quelle adunanze non solo a diffondere l'amor delle scienze, ma a disporre gli animi degli abitatori tutti della Penisola a riguardarsi come figli d'una stessa terra, spegnendo le gare e gli odi municipali!

Che se gli atti dei primi otto congressi furono dati alla luce, non così avvenne di quelli del Congresso di Venezia (sebbene in esso si agitassero questioni importantissime) e ciò a cagione delle infelici quanto gloriose vicende che affissero quell'eroica città. Il che rende tanto più preziosa la raccolta di che il nostro geologo or fece dono all'Italia.

Constano questi atti di una memoria del Pareto sui monti di Corfino in Garfagnana, di varie relazioni sulle escursioni fatte dalla sezione geologica sui monti Berici e alle lagune, e di un discorso pronunciato dal Pareto sul finire del Congresso, il quale offre quasi un sommario di tutti i verbali della sezione, accennandovisi per sommi capi le varie questioni di cui ebbe essa principalmente ad occuparsi.

Di gran pregio specialmente poi riputiamo la relazione del viaggio fatto immediatamente dopo il Congresso da varii membri della sezione nei monti che circondano Recco e sull'altipiano dei Sette Comuni, lavoro che, ricco di peregrine nozioni, corona degnamente il libro da noi annunciato.

Diremo in ultimo come crediamo che ogni buono vorrà associarsi al voto con che il Pareto chiude il discorso proemiale; quello, cioè, di veder rinnovati gli sforzi per richiamare gl'italiani a questi annuali congressi che tanto possono promuovere l'incremento della scienza, e insieme persuader gli animi alla concordia e all'unità de' concetti, specialmente «in questa parte del bel paese ove sventola la bandiera tricolore ..... ove il pensiero può liberamente manifestarsi; con che verrebbesi a dare potente dimostrazione che le avverse vicende non hanno prostrato gli animi; e che se fummo sfortunati non perciò svanì dal nostro petto il desiderio di far raggiungere a questa patria diletta quel grado sommo di splendore e felicità, a cui secondo ogni più manifesto segno ell'è destinata!»

FRANCIA

PARIGI, 28 *giugno*. Leggesi nella *Patrie*:

I varii servizi del ministero della polizia sono stati, come ognuno sa, concentrati in una direzione generale e riuniti sotto questo titolo al ministero dell'interno. Questa direzione comprende la stampa e la libreria.

In questa occasione, il ministro dell'interno volle mettersi in rapporto cogli estensori de' varii giornali di Parigi, e li convocò oggi nel suo gabinetto. La compilazione di ciascun giornale fu ricevuta separatamente.

Il sig. di Persigny, rammentando le crisi che la Francia attraversò, e severità necessarie di cui il potere dovette armarsi nell'interesse della difesa sociale, espresse le disposizioni più benevole in riguardo alla stampa. Tutti gli scrittori che si trovarono a quest'udienza del ministro, a qualunque opinione appartengano, si ritrassero lieti dell'accoglienza piena di affabilità che loro fu fatta.

— Si eseguirono ier mattina, al poligono di Vincennes, grandi esercizii di tiro col cannone d'assedio e coll'obice.

Ognun sa che per quest'ultimo esercizio si tratta di lanciare una bomba con tal precisione che, dopo aver descritto una curva nello spazio, essa vada a cadere in una botte collocata a 4 in 500 metri dalla batteria.

Ieri, l'artigliere puntatore Josset, dell'11 batteria, 9 reggimento, ebbe l'abilità di abbattere la botte.

Ne seguì una cerimonia trionfale. Il carro delle palle da cannone fu decorato con rami di quercia. Il puntatore Josset ed i suoi inservienti, dopo essere stati obbietto di congratulazioni, furono invitati a salire in carro, indi tutta la batteria a piedi facendo scorta, il corteo è sceso a Parigi pel sobborgo Saint-Antoine e si indirizzò verso la via Saint-Dominique-Saint-Germain, ove abita il generale comandante del forte di Vincennes, per presentargli il felice puntatore, la sua bomba e la botte traforata. Josset ricevette l'ordinaria ricompensa, che è un orologio d'oro.

— *Del* 29. Sul rapporto del ministro della giustizia e dei culti, l'imperatore ha decretato che in avvenire il ministro istesso potrà accordare, dietro il parere del vescovo diocesano, pensioni ai preti attempati o infermi, entrati negli ordini da più di 30 anni: queste pensioni saranno fornite da una cassa generale di riposo (*retraite*), le cui rendite si compporranno: 1. D'una sovvenzione prelevata annualmente sul capit. VIII del bilancio dei culti; 2. Della sovvenzione di 5 milioni accordata col decreto 22 gennaio 1852; 3. Dei prodotti dei doni e lasciti che la cassa sarà autorizzata ad accettare dopo avviso del consiglio di Stato.

— A cominciare dal 1 settembre vi sarà uno scambio periodico e regolare di dispacci tra la Francia e la Martinica, la Guadalupa, il Senegal e gli stabilimenti francesi dell'India, per la via dei servizii stranieri, per mezzo dei quali sono spedite le corrispondenze che le colonie e gli stabilimenti francesi suddetti scambiano colla Gran Bretagna.

— L'imperatore ha fatto dono, sopra la sua cassetta particolare, d'una somma di 4,300 fr., che dovranno essere applicati ai ristauri della chiesa di Meneux (Marna).

— Una gran rassegna della prima divisione dell'esercito di Parigi, che lascerà il campo di Satory il giorno dopo, sarà fatta dall'imperatore giovedì prossimo sopra quel terreno. L'imperatore, il duca e la duchessa d'Alba assisteranno a questa rassegna. S. M. farà eseguire evoluzioni dalle truppe, e distribuirà ricompense prima del diffilare.

I soldati lavorano con ardore a riparare i guasti che le dirotte piorgie dei giorni scorsi avevano cagionati al loro abbellimenti del campo. Sopra tutta la fronte di bandiera si innalzano, come per incanto, veri lavori d'arte; qui si veggono forti, là colonne; più oltre piedestalli, piramidi, sopra i quali saran posti oggetti scolpiti, opere dei militari.

Tutte le vie si coprono di sabbia di varii colori; archi di trionfo, banchi di verdura vi saranno stabiliti per celebrare quella solennità. Un aspetto di festa regna in tutto il campo, e si scorge in volto ai militari, aiutati e consigliati dagli ufficiali, la soddisfazione che tutti provano nei lavori a cui attendono, per ricevere degnamente gli ospiti illustri che deggiono visitarli.

— Il *Moniteur* d'oggi contiene la promulgazione della legge che approva la concessione della strada ferrata da Lione alla frontiera di Ginevra, con un braccio sopra Bourge, Mâcon, e delle disposizioni applicabili a tutte le strade ferrate, cioè a dire, che:

« Qualunque agente di cambio si prestasse ad una negoziazione di azioni interdette dal decreto di concessione di una strada ferrata, è soggetto alle pene contenute nell'art. 13 della legge del 15 luglio 1845.

« Qualunque pubblicazione del valore di azioni, la cui negoziazione è interdetta dal decreto di concessione d'una strada ferrata, rende il contraventore responsale delle pene medesime. »

— L'imperatore ha fatto acquisto per uso proprio e col proprio denaro del magnifico quadro del sig. Beaucé, che ha riprodotto sulla tela *la presa di Lagouat*, prima vittoria del novello impero sui popoli dell'Arabia.

PAESI BASSI

AIA, 27 *giugno*. La seconda Camera degli Stati generali tenne oggi una seduta per ascoltare il rapporto della commissione che fu incaricata di trasmettere al re l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

S. M. rispose nei termini seguenti: « Signori, con soddisfazione io vedo che la seconda Camera rende giustizia ai motivi che mi guidarono ne' miei atti e nella mia sollecitudine per tutelare le libertà ed i diritti di tutti i miei sudditi. Giustamente essa ripone la forza della nostra costituzione nella reciproca fiducia del governo e della rappresentanza nazionale; e sono lieto di ricevere la sua promessa di cooperare a rendere salda e stabile tale forza, ed a rendere più stretti i vincoli che uniscono la Neerlandia e la dinastia di Orange. Con tale disposizione di animi nel potere legislativo, la patria, coll'aiuto della Divina Provvidenza, ne raccoglierà felici frutti. »

SPAGNA

MADRID, 23 *giugno*. Si legge nell'*Heraldo*:

La *Gazzetta di Madrid* di ieri ci ha annunziato la soluzione della crisi ministeriale. Il portafoglio degli affari esteri è affidato al degno rappresentante di S. M. a Washington; ma siccome il sig. Calderon de la Barca si trova 3000 leghe lontano da noi, non è facile di sapere se accetterà. I due altri ministri ora nominati sono i signori Pastor e Claudio Moyano.

Del sig. Calderon de la Barca poco abbiamo da dire, perocchè gli è un uomo che si è tenuto in disparte dalle nostre lotte politiche, epperò, a questo proposito, non ha che una debole importanza. Quanto ai signori Moyano e Pastor, che sono dei nostri amici e a fianco dei quali noi abbiamo combattuto, essi sono troppo conosciuti nel campo della politica contemporanea perchè noi abbiam bisogno di farne qui nuovi elogi, e parlare della posizione ch'essi debbono prendere in seno del gabinetto del quale hanno ora cominciato a far parte.

— Si legge nella *Espana*:

Il tesoro va rinnovando i fondi dei capitalisti suoi creditori a 8 0/0. Il rinnovamento si va facendo senza difficoltà; di modo che il servizio di luglio è del tutto assicurato. Si sa che l'ex-ministro delle finanze, sig. Bermudez di Castro, avea già ottenuto dalla Banca i fondi necessarii pel pagamento del trimestre.

— Il sig. Salvador Bermudez di Castro, fratello dell'ex-ministro, nominato recentemente ministro di Spagna a Napoli, sta per recarsi al suo posto: egli passerà per Parigi ove deve trattenersi alcuni giorni.

— Il *Diario Espanol* annunzia che il 17 giugno partì da Barcellona per alla volta di Maone il piroscafo da guerra *Santa Isabel*, con a bordo due compagnie del genio che saranno impiegate nei lavori di fortificazione di quel porto.

— Il duca di Rianzares era aspettato il 24 giugno a Madrid, di ritorno dal suo viaggio di Parigi.

— Il sig. Gonzalo Moron domandò al ministero degli affari esteri un passaporto per Vienna, Costantinopoli e Pietroburgo.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *giugno*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il principe di Galles ha la rosolia, da alcuni giorni in poi. I primi sintomi si manifestarono martedì (22) e fin da questo giorno, benchè non ci sia stato motivo d'inquietarsene, il suo stato di salute ha eccitata tutta la sollecitudine della regina e del principe Alberto.

Ieri e sabbato il re e la regina di Annover han fatto domandare due volte al giorno notizie della sua salute.

— Si legge nel *Times*:

Le autorità prendono grandi precauzioni a fine d'impedire il rinnovamento dei disordini che avvennero nella ultima elezione della contea di Clare. Il sig. Pierson-George Barron, residente della contea di Limerick, e il sig. Joseph Tabuteau magistrato residente di Waterford, hanno ricevuto dal lord-luogotenente l'ordine di assistere officialmente alla elezione che deve essere fatta tra breve. Il sig. Barron è arrivato ieri al castello di Dublino per ricevere istruzioni acciocchè non sia turbata la pace pubblica, e gli elettori siano protetti durante le operazioni elettorali. Questi funzionari saranno addetti alla stazione del *poll* di Six-Mile-Bridge. I magistrati pagati saranno di servizio durante la elezione di Clare, due in ciascheduna delle stazioni del *poll*. Oltre a queste misure di precauzione una numerosa forza militare, cavalleria e fanteria, è già arrivata ad Ennis per opporsi, nel caso, ad ogni tentativo di disordine.

Il *Daily News* annunzia che il sig. Thomas Clift, di Plymouth, intraprenditore e costruttore di grandi lavori all'arsenale, ha conchiuso un contratto per la costruzione di nuove caserme a Devonport.

— Si legge nel *Dover Chronicle*:

Il resto dei cannoni è stato montato nella batteria di Guildford a Douvres. Al presente ci sono di fronte 6 pezzi da 68.

In tutta la costiera di Kent, nulla ci è nè di più bello, nè di più compiuto, come opera di difesa. Ciascuno degli otto cannoni, non ha guari disposti nella nuova batteria di Western Heigts, è munito di 90 palle da 42 libbre.

— *Del* 28. Alla Camera dei lords, seguito e fine della se-

---

parole di lui anzi parvero ai deputati irlandesi troppo risentite contro i cattolici, e quindi i signori Sadleir, Keogh e Monsell, che sostengono nell'amministrazione gli uffizi dei dicasteri irlandesi, diedero le loro demissioni: dopo avere però ottenute dilucidazioni soddisfacenti dal conte di Aberdeen e da lord John Russell, essi ritrassero le chiesti demissioni ed oggi continuano nel loro incarico. In questo mese per ultimo la Camera de'comuni ha riacquistato uno de'suoi più ragguardevoli componenti, che nelle passate elezioni generali non era stato rieletto, il signor Roundell Palmer, uno degli amici prediletti del fu sir Roberto Peel, ora scelto dagli elettori di Plymouth a loro rappresentante, ed ha perduto, per morte, due altri suoi componenti, sir John Hope, cioè, deputato della contea di Edimburgo, ed il sig. Maurizio O'Connell, deputato di Tralee e figlio primogenito del celebre agitatore.

Nella Camera ereditaria lord Lyndhurst propose un bill per modificare la formula di giuramento politico, ma il suo parere non fu accolto dall'assemblea. La nobile Camera ha perduto tre de'suoi componenti, il conte di Ducie, cioè, il generale lord Dacre ed il marchese di Huntly.

Un campo di manovre militari è stato fatto a Chobham: lo comanda lord Seaton, uno dei più ragguardevoli ufficiali dello stato-maggiore del duca di Wellington. Ad alcune manovre hanno assistito S. M. la regina Vittoria in abito di amazone, S. A. R. il principe Alberto ed il comandante in capo delle truppe britanniche visconte Hardinge. Una linea elettro-telegrafica è stata aperta da Londra a Bruxelles, mediante la quale le due capitali saranno in comunicazione diretta. Il conte di Derby, nominato l'anno scorso cancelliere della università di Oxford in surrogazione del defunto duca di Wellington, è andato a prender possesso della nuova carica col rito solenne che si pratica in simili occasioni in quell'antica ed illustre università. È morto il generale Howard Vyse, che fu aiutante di campo del duca di Cumberland, poscia re di Annover. Il conte di Bille, ministro danese a Londra, è pure mancato ai vivi repentinamente in questo stesso mese.

La sessione legislativa delle due Camere del parlamento belgico è terminata: prima di separarsi il parlamento approvò le leggi di credito per innalzare un monumento ad onore della defunta regina, la cui memoria è venerata e rimpianta da tutti i belgi, ed una colonna per perpetuare la ricordanza del congresso nazionale, che con le sue deliberazioni iniziò nel 1831 la vita indipendente e libera del Belgio. Notevole fu nel Senato la discussione intorno alla proposta ministeriale relativa all'ordinamento dell'esercito, già approvata dalla Camera dei rappresentanti: il giovane duca di Brabante intervenne ne' dibattimenti, e pronunciò brevi ed applauditissime parole a difesa della proposta, che messa quindi a partito fu accolta dall'assemblea all'unanimità.

La sessione delle Camere olandesi è stata riaperta solennemente dal re. Tanto la prima quanto la seconda Camera hanno deliberato intorno al rispettivo indirizzo in risposta al discorso della corona, ed in entrambe il nuovo ministero sembra certo di aver la maggioranza.

In Germania, come nel resto di Europa, la questione di Oriente ha avuto il privilegio di attirare esclusivamente la pubblica attenzione. Il nuovo internunzio austriaco barone di Bruck si è recato a Costantinopoli latore di istruzioni conciliative. Il matrimonio di S. A. R. il principe Alberto di Sassonia con la principessa Wasa è stato celebrato. S. M. il re di Baviera è reduce ne' suoi Stati dopo un viaggio in Italia. Le LL. MM. il re e la regina di Annover sono andate a Londra. S. A. R. il principe di Prussia è stato ad assistere a manovre militari vicino alla frontiera francese, ed ha ricevuto la visita del ministro della guerra dell'imperatore de' francesi, maresciallo di Saint-Arnaud, a cui ha fatte cortesi ed affabili accoglienze. Le Camere del parlamento virtemberghese hanno terminato i loro lavori legislativi. Un grave dissidio è insorto fra la seconda Camera del parlamento annoverese ed il governo, avendo quella rigettata una delle proposte di modificazione della costituzione fatta dal ministero.

Nel granducato di Baden vi è stato cangiamento parziale dell'amministrazione: il sig. Marschall ministro dell'interno si è dimesso, ed il suo successore interino è il ministro delle finanze. A Schwerin è stato inaugurato un monumento destinato ad onorare la memoria de' soldati, che perirono nelle guerre civili del 1848 e del 1849. A Vienna è mancato ai vivi in età poco inoltrata il conte Stadion, che fu governatore di Trieste fino al 1848, e che fu collega nel ministero al principe di Schwarzemberg. Il generale Giuseppe Radowitz ha compiuto la pubblicazione della raccolta di tutte le sue opere (J. von Radowitz's gesammelte Schriften) le quali versano intorno ad argomenti politici, militari, economici, filosofici e mistici, e sono certamente fra le scritture più originali e più notevoli dei tempi nostri.

Nulla di rilevante nel nuovo mondo: continuano le ostilità fra Urquiza e Buenos Ayres. A Monreal ed a Quebec nel Canadà le arringhe del Gavazzi hanno dato occasione a tumulti ed a scompigli. Splendide ed ospitali accoglienze sono state fatte a Nuova-York agli ufficiali del vascello il *S. Giovanni* della R. marineria Sarda; nuovo attestato della simpatia che presso tutte le nazioni civili desta la vista del vessillo sabaudo.

Il governo napolitano ha emanato un decreto nel quale sono nominate severe pene contro i militari che bestemmiano. Con altro decreto è stato fondato un istituto agrario nella città di Melfi, provincia di Basilicata, che fu desolata dai terremoti del 1851. Sono stati mandati in esilio molti prigionieri per cagioni politiche, fra cui è l'ex-ministro marchese Luigi Dragonetti, letterato di molta fama.

S. S. il papa Pio IX è tornato in Roma dalla villeggiatura di Porto d'Anzio. Il governo pontificio ha ordinato si coniasse una moneta d'oro del valore di uno scudo, che avrà corso legale. Il sacro collegio ha perduto per morte reputina S. E. il cardinale Brignole, nato in Genova nel 1797, e la prelatura romana ha perduto anche per morte subitanea monsignor Garibaldi, arcivescovo di Mira, e nunzio apostolico presso S. M. l'imperatore dei Francesi. A Bologna è trapassato il marchese Massimiliano Angeletti, letterato di vaglia e traduttore delle tragedie dei poeti greci.

Il duca di Modena ha con apposito decreto ordinato la costruzione di case per gli operai. Parma lamenta la morte di uno dei maggiori ornamenti della patria università, del professore Giovanni Rossi di Sarzana, che era fra migliori e più valenti chirurgi della nostra penisola.

L'accademia dei georgofili di Firenze celebrava con solennità il giorno 5 giugno il centenario della sua fondazione; la sera del giorno medesimo gli accademici ed altre ragguardevoli persone convenivano in casa del marchese Cosimo Ridolfi, dove si procedeva alla inaugurazione della statua dell'arcidiacono Sallustio Bandini, glorioso iniziatore della libertà economica in Toscana ed in Europa. L'avvocato Vincenzo Salvagnoli pronunziava in quell'occasione un discorso eloquente che riscosse l'universale ammirazione. Il *Genio*, accreditato giornale letterario fiorentino, è stato per ordine superiore sospeso per un mese, perchè stampò nelle sue colonne il discorso di cui è menzione.

Il Parlamento Subalpino ha proseguito indefesso i suoi lavori legislativi. S. A. R. il Duca di Genova da Parigi si è recato a Londra, dove è stato accolto dal governo e dalla nazione con attestati non dubbii di cordiale amicizia e di schietta simpatia.

Il Piemonte e l'Italia hanno fatta nel primi di giugno la perdita, che dopo la morte di Vincenzo Gioberti si poteva maggiore: quella del conte Cesare Balbo, soldato e scrittore, gentiluomo e cittadino, cristiano di detti e di opere; egli lascia un vuoto non più riparabile.

Z.

duta del 27 giugno, il marchese di Clanricarde rimandò (com'è noto) la sua mozione sulle cose d'Oriente a venerdì 8 luglio. Il nobile lord si espresse in questi termini:

« Ho saputo che era stato stabilito un giorno per portare dinanzi all'altra Camera del parlamento la discussione degli affari esteri per quel che si riferisce all'attual commercio del levante. Io credo, giusta la qualità della mozione da me annunziata ed il carattere generale della stessa, che sarebbe più conveniente che una discussione non si aprisse in questa Camera che verso il medesimo momento. Per conseguenza, con l'aggradimento della Camera, io aggiorno la mia mozione da giovedì prossimo a venerdì otto. »

La Camera passò dipoi alla terza lettura del bill sull' *incumbered-estate*.

Una mozione per adottare il bill essendo stata fatta, il conte di Wicklow chiese, a titolo d'emendamento, la omissione della decimaterza clausola e la introduzione d'un' altra che assimili il ripartimento della tassa in Irlanda a quello adottato per l'Inghilterra.

L'emendamento fu respinto ad una maggioranza di 34 voci contro 18, e il bill fu adottato.

Nella stessa Camera, seduta del 28, fu data, per commissione, la regia sanzione a molti bill, tra cui quello che proroga la imposta della rendita.

Alla Camera dei Comuni, seguito e fine della seduta del 27 giugno, dopo il discorso del sig. Cobden contro il bill sul governo delle Indie, e alcune osservazioni di sir James Graham, intese a far prendere immediatamente un partito sul bill in discorso, il dibattimento fu rimandato, sulla mozione del sig. Seymour, ad un altro giorno.

La Camera si formò poi in comitato e adottò varii progetti: quello sul bollo de'giornali fu aggiornato.

Il principio della seduta del 28 della Camera stessa fu privo d'importanza.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*, a proposito del manifesto dell'imperatore di Russia:

Lo czar ha creduto che darebbe motivo a recriminazioni fra l'Inghilterra e la Francia, ma egli s'è ingannato. Non si tratta di niente di somigliante nel momento in cui la integrità dell'impero ottomano, l'equilibrio europeo e gl'interessi della civilizzazione sono in pericolo. L'Inghilterra e la Francia, chiunque siano quelli che le governano, debbono attenersi al medesimo partito, e la opinione dell'una e dell' altra nazione obbligherà Napoleone III e il governo della regina a fare sforzi comuni per respingere i cosacchi.

Sarebbe da pazzo il fare recriminazioni, e immenso sarebbe il pericolo che risulterebbe dal separarsi.

ALEMAGNA

Prussia. Il re si è recato il 24 al castello di Bellevue, per ricevere la relazione sugli affari ecclesiastici. Oltre al presidente del consiglio ed al ministro dei culti, erano invitati a quella seduta i presidenti superiori sigg. di Witzleben e Seuffe di Pilsach, il presidente del consiglio superiore ecclesiastico, sig. di Ehmtriz ed il vescovo Netschi.

Sassonia. *Dresda*, 26 *giugno*. Oggi fu pubblicato il seguente manifesto del re al popolo:

« Le molteplici dimostrazioni di fedele amore e devozione che io e mio nipote il principe Alberto abbiamo ricevuto in occasione del matrimonio di questo colla principessa Carolina Wasa; la viva e cordiale partecipazione a questo lieto avvenimento manifestatosi in modo evidente al ricevimento della principessa ed all'arrivo di lei nella capitale, colla festa degli studenti, colla illuminazione della città ed in tutto il paese; lo spirito d'ordine che nello stesso tempo si è conservato, mi hanno veramente rallegrato e consolato il mio cuore. Mi sento costretto ad esprimere pubblicamente ed a tutti la mia cordiale riconoscenza.

Dresda, 23 giugno 1853.

Firm. *Federigo Augusto.* »

Annover, 25 *giugno*. Per aderire alla domanda del governo, il presidente della seconda Camera non presentò più all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di riforma costituzionale, come nè anche il progetto di legge relativo all'ordinamento provinciale.

Ora venne proposta in ambedue le Camere un'antica mozione concepita in questi termini:

« Gli Stati autorizzano il governo a revocare, col mezzo di una nuova legge, quella del primo agosto 1851. Tutti i ministri si radunarono in consiglio per concertarsi intorno a quanto abbiasi a fare. »

TURCHIA

I giornali di Costantinopoli, mentre esprimono la speranza che la pace non si turberà, tuttavia vanno descrivendo i preparativi di difesa cui attende la Porta.

Il *Journal de Smirne* è il solo giornale che finora parli del rifiuto dell'*ultimatum*. Ecco quanto dice in proposito nel suo numero del 17 giugno:

« Era facile il prevedere la risposta della Sublime Porta. Il sultano accorda spontaneamente a suoi sudditi cristiani tutte le guarentigie che si possano desiderare, per la conservazione delle loro immunità e privilegi spirituali, come lo fecero i suoi augusti antenati; ma S. M. non potrebbe formarne l'oggetto di un trattato con una potenza estera. La Porta protesta nuovamente delle sue pacifiche intenzioni, e dell'alta sua considerazione pel gabinetto di Russia.

Questa risposta venne ieri-sera comunicata al sig. Balabine, ed il *Caradoc*, partito anche nella sera con dispacci di Lord Stratford Redcliffe, portò con sè copia dei due documenti.

Il principe Menschikoff non è ancora partito da Odessa, dove egli attende l'ultima risposta del gabinetto ottomano.

Qui havvi un movimento immenso. Frequenti sono i corrieri di gabinetto che arrivano, si per la via di Vienna come pei battelli a vapore ordinari o spediti appositamente, tanto alla legazione d'Inghilterra quanto a quella di Francia. Anche la legazione d'Austria ha ricevuto un corriere, ed il sig. di Bruck, testè giunto, avrà senza dubbio ben tosto la sua parte a questo movimento.

Il governo continua i suoi armamenti colla massima sollecitudine: tutti i battelli a vapore ottomani attendono al trasporto di truppe o di munizioni.

Il palazzo della zecca occupa giorno e notte tutte le quattro sue macchine nel battere monete da 100 e da 50 piastre. D'onde venne quell'oro? Il fatto è che ve ne ha in abbondanza. Immenso è l'entusiasmo della nazione, pronta a fare tutti i sacrifizi che le si chiederanno.

Secondo il citato giornale, il capitano di un naviglio napoletano, proveniente da Taganrog, narrò di avere veduto sette vascelli di linea ed una fregata russi ad una distanza di 70 miglia dal canale di Costantinopoli.

Al 16 giugno è arrivato a Costantinopoli un battello a vapore tunisino con a bordo un inviato del bey di Tunisi, il *Mirliva* Mehemet-Ali bascià.

— Abbiamo detto ieri che due corpi si vanno ora apposstando nella Bulgaria, e che lo stato maggiore della scuola militare partì da Costantinopoli per Schumla. Quello stato maggiore è comandato da Amet bascià, direttore della scuola militare che è accompagnato da una cinquantina di ufficiali d'ogni grado; fra i quali notasi il capo di squadrone francese Magnan, già da più anni professore alla scuola militare.

Il colonnello Faih-Bey, e 16 ufficiali di stato maggiore, fra i quali il capitano Marsault, ufficiale francese di cavalleria al servizio della Porta, partirono per recarsi a Trebisonda, e quindi ad Erzerum dove un terzo corpo di truppe (Vedi *Gazz. Piemont.* di ieri) da 40 a 50 mila uomini si formerà sotto il comando di Abdi bascià.

Lo stato maggiore del genio partì alla volta di Schumla, e partì pure lo stato maggiore dell'artiglieria.

La flotta turca è concentrata all'estremità settentrionale del Bosforo, da Terapià fino all' imboccatura del mar Nero. La porzione più importante della flotta è ancorata rimpetto ai villaggi di Brujukdere e Sari-Jeri.

Oltre al capitan-bascià che, in caso di guerra, è sempre il capo dell'arma a navale, la flotta sarà sotto il comando speciale del vice-ammiraglio Ahmet-bascià, ritornato a questo fine dalle coste del Montenegro.

Gli altri capi superiori sono Mustafà-bascià, Muschavez-bascià ed Osman-bascià.

— L'*Oesterreichische Correspondenz* giuntaci oggi reca notizie tolte dal giornale di Costantinopoli del 14 corrente. Questo giornale contiene un articolo semi-ufficiale in cui si fa menzione della consegna dell'*ultimatissimum* russo. I ministri avrebbero domandata in proposito l'opinione del sultano, e si riunirono più volte in consiglio onde sottoporre ad una ragionata e profonda discussione la nota del conte di Nesselrode. Nelle discussioni si ebbe sempre riguardo alla dignità ed indipendenza del trono, all'onore ed ai diritti sovrani del paese. D'altronde sarebbe già stato concesso tutto ciò che chiede la Russia, e ancor più, mediante il firmano emanato il 6 corrente; e si spera che S. M. l'imperatore delle Russie si troverà con ciò soddisfatto. Il firmano sembra sufficiente specialmente perchè il sultano assunse con quello pubblicamente ed innanzi a tutte le potenze del mondo l'obbligo di mantenere intatti i privilegi e le immunità guarentiti ai differenti culti.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Ci scrivono da Nuova-York in data del 15 giugno:

L'apertura del palazzo di cristallo di Nuova-York è fissata al 15 luglio. Il presidente degli Stati-Uniti e i capi de' varii dipartimenti ministeriali prenderanno parte alla cerimonia dell' apertura.

L'agitazione prodotta dalle prediche del padre Gavazzi continuava a Monreale e nel Canadà. Domenica sera, 12 giugno, la plebaglia distrusse le finestre della chiesa di Santo Stefano, situata nei sobborghi.

I cattolici liberali della città, afflitti da questi disordini, tennero ieri (14) un *meeting*, nel quale risolvettero non solo di riparare ai danni cagionati, ma di fare eziandio ogni loro sforzo per condurre dinanzi de' tribunali coloro che presero parte ai disordini. Tre altre persone ferite sono morte in questi ultimi giorni. Il padre Gavazzi doveva tornare a Monreale per continuarvi le sue prediche. Domenica sera, 12, egli fece il suo sermone ordinario in presenza di un uditorio immenso, e raccontò i fatti seguiti nel Canadà, lagnandosi del clero irlandese, che viene da lui riguardato quale eccitatore degli attacchi contro la sua persona.

Gl' italiani di Nuova-York si propongono d' offrire una medaglia d'oro ad un sergente scozzese che, durante la mischia, ha coraggiosamente difeso il padre Gavazzi.

Giusta una corrispondenza pubblicata a Greytown, l'ultimo vestigio d'autorità del re dei Mosquiti su quella città, era disparso. L'approvazione data dal governo degli Stati-Uniti all'energica condotta del comandante del *Cyane*, e l'assentimento inatteso del console d'Inghilterra, pare abbiano messo fine, quando meno lo si pensava, alla contestazione di territorio tra la repubblica di Nicaragua e i Mosquiti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 2 *luglio*.

Ci scrivono da Pinerolo in data del 30 giugno:

L'annuncio della sanzione regia alla legge approvata ad unanimità dalla Camera dei Deputati e dal Senato, per la concessione della strada ferrata da Torino a Pinerolo, empiè di gioia la città tuttaquanta e i circostanti paesi. Ieri v'ebbe un pranzo cui intervennero i rappresentanti cittadini, il Deputato della provincia, il sig. Pickering, ed altri ragguardevoli personaggi. La sera v'ebbe illuminazione, la quale brillava specialmente nella piazza del palazzo di città, sul cui poggiuolo raggiavano le seguenti parole:

Al Re
Al Parlamento Nazionale
Al Ministero
Il Municipio di Pinerolo
Riconoscente.

La musica rallegrava di elette armonie questa solennità cittadina.

— *Parma*, 29 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Ieri sera verso le ore undici giunse in questa capitale, proveniente da Vienna, S. E. il ministro di Stato barone Tommaso Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il duca presso S. M. I. R. Ap.

Il prefato barone Ward partirà questa sera alla volta di Massa (Stati estensi) onde ossequiare, d'ordine sovrano, S. M. l'imperatrice Maria Anna, e S. A. R. la duchessa Maria Teresa augusta genitrice del nostro sovrano.

Alemagna. *Berlino*, 27 *giugno*. S. M. la regina di Grecia è giunta ieri in questa città, proveniente da Eutin, in compagnia di S. A. R. l'arciduca Stefano, e di S. A. R. il principe Wasa.

S. A. R. il principe Adalberto di Prussia è di ritorno da Danzica.

— Le LL. AA. IL l'arciduchessa Sofia, e l'arciduca Carlo Ludovico si recheranno martedì prossimo a Dresda.

Danimarca. *Copenaghen*, 24 *giugno*. La Dieta ha approvato alla terza lettura, con 119 voti contro 10, il messaggio reale concernente l'ordine di successione. Dopo la votazione fragorosi evviva si fecero a S. M. il re.

Turchia. Le ultime notizie di Costantinopoli, giunte a Trieste al 29 giugno, sono del 20. Si legge nel *Journal de Constantinople* del 19, che nella risposta, stata rimessa al 17 da Reschid-bascià al sig. Argyropulo, si esprime che il governo ottomano si troverebbe nella triste necessità di *scorgere una dichiarazione di guerra nel passaggio delle frontiere per parte delle truppe russe*, annunziato nella nota del conte di Nesselrode, pel caso che la Sublime Porta persistesse nel suo rifiuto.

Lo stesso giornale dice che il numero delle truppe regolari turche di tutte le armi, bene esercitate, ben disciplinate e munite di tutto il necessario, che si trovano attualmente in piede, è di 260,000 uomini, e gli arruolamenti volontari superano già il numero di 40,000 uomini.

— Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 29 giugno:

Il 15 arrivò per la via di Belgrado all'ambasciata inglese un corriere straordinario con dispacci del governo britannico per lord Stratford di Redcliffe, più recenti d'alcuni giorni di quelli pervenutigli l'11 col *Caradoc*, e ripartì il 18, con dispacci pel gabinetto inglese.

La sera del 16, lord Stratford di Redcliffe fu ricevuto in udienza dal sultano al palazzo di Tcheragan. — Nella stessa sera la fregata a vapore inglese, *Wasp*, partì da Costantinopoli pei Dardanelli, e nella notte, il *Niger* recò dispacci di lord Stratford di Redcliffe per l'ammiraglio Dundas. La stessa sera partì per Trieste la corvetta austriaca *Carolina*.

Al 19, giunse a Costantinopoli la fregata a vapore, il *Magellan*, appartenente alla squadra francese, e credesi rimarrà ivi di stazione.

Nel medesimo giorno arrivò il *Caradoc* da Bessika con dispacci dell'ammiraglio Dundas per lord Redcliffe.

Le conferenze continuano sempre frequentissime fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze e fra questi e ministri turchi.

La fregata turca *Aidin* è andata a Smirne per imbarcare una parte dei *redif* della provincia d'Aidin. Finora giunsero a Smirne circa 3000 uomini di questa milizia. L'intiera provincia ne fornirà 8 a 9 mila.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 apr.. C. della matt. in c. 95 25.
1848 5 0/0 1 mar. Contr. della matt. in cont. 97 50.
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 95 75.
C. della matt. in c. 96.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95.

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 lug. C. del g. p. in cont. 1345.
C. della matt. in c. 1340
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 625 627 50 625
in liquid. 630 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 630 630 630 630 630
in liq. 635 635 pel 31 luglio. 640 p. 31 agosto
Ferr. di Cuneo C. d. g. p. d. b. in c. 725 720.
C. della matt. in c. 726 725.
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 560.
C. della matt. in c. 557 50 557 50.
Cassa di Comm. ed Industria C. d. g. p. d. b. in c. 700
in liq. 700 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 695. 700 700 705.
in liq. 705 p. 31 luglio,

Borsa di Parigi, del 1 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 30	75 10 » »
id. . . 4 1/2 0/0	100 35	100 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	97 75 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 00	63 50 » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale — Mercato del 1 luglio 1853

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in mirà.	Qualità Superiori: Prezzi da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mirà.	Qualità comuni: Prezzi da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mirà.	Qualità inferiori: Prezzi da L.	a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Alessandria	450	55 53	655	52	50	54	49	48	1159	52	38
Asti	»	»	»	40	55	»	»	»	1015	51	60
Casale	»	51 53	»	49	50	»	46	48	»	»	»
Chieri	150	57 61	462	53	56	105	47	52	717	54	24
Cuneo	100	49 54	53	44	48	8	32	42	161	50	16
Possano	41	53 54	22	51	52	21	50	»	84	52	10
	partite vendute a prezzi di rapporto, ed altre partite non vendute.										
Novara	»	44 49	»	45	45	»	35	39	4364	43	34
Novi	1100	56 59	4900	52	55	3600	48	50	9600	52	27
Pinerolo	»	50 53	»	49	47	»	46	44	1308	49	32
Racconigi	»	55 »	»	51	»	»	48	»	»	»	»
	Mercato del 30 giugno										
Acqui	128	49 51	»	»	»	»	»	»	128	50	30
Alba	554	55 58	193	50	55	13	27	50	760	»	»
	Mir. 204 venduti a rapporto.										
Canelli	74	46 49	236	(1)	»	83	40	42	393		
Casale	»	49 52	»	46	48	»	43	45	»		
Chivasso	45	46 48	32	40	46	10	38	43	85	45	38
	Venduti a rapporto mir. 30.										
Tortona	180	50 54	»	»	»	»	»	»	180	51	22
	Scudo a 5 30.										
Vigevano	»	»	»	107	40	47	»	»	»	107	42	53
	Mercato del 29										
Tortona	180	50 54	23	47	49	»	»	»	203	51	06
	Scudo a 5 30.										
	Dispacci Telegrafici										
	Mercati del 2 luglio										
Alessandria	»	55 54	»	53	51	»	50	49	500	»	»
Asti	»	51 54	»	47	50	»	41	46	1000	»	»
Casale	»	51 53	»	49	50	»	47	48	»	»	»
Moncalieri	»	51 53	»	47	49	»	»	»	25	»	»
Novara	»	46 49	»	42	46	»	37	41	1000	»	»
Novi	»	55 58	»	51	53	»	45	49	8200	»	»
	Dispacci per via ferrata.										
Carmagnola	400	59 63	600	55	58	500	50	53	1500	56	20
Chieri	»	47 60	»	52	56	»	47	51	510	»	»

(1) Alla comune d'Asti coll'aggio dalle L. 1 50 a 2 50

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare*, con ballo CARCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il padre giudice della propria figlia.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *L' ex-voltigeur di Napoleone.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il conte Verde*, ovvero *Amedeo VI di Savoia* (replica).
Prossima chiusura — Ingresso ridotto a 40 cent. — *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc.— Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

www.internetculturale.it

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

In conformità dell' art. 21 degli Statuti della Società, la Direzione ha l' onore d' informare i signori Azionisti che il Consiglio d' Amministrazione, nella sua tornata del 16 giugno 1853, ha deliberato, che a tenore delle disposizioni transitorie dei medesimi Statuti, debba convocarsi la prima Adunanza Generale dei Soci, ed ha fissato per detta adunanza il giorno 19 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Il Consiglio ha pure deliberato di proporre alla sanzione della stessa Adunanza generale qualche modificazione allo Statuto da esso ravvisata necessaria.

L' adunanza avrà luogo in Torino nel palazzo dell' Accademia Filarmonica.

Torino, il 17 giugno 1853.

NB. Sono chiamati a questa adunanza generale e possono farne parte tutti i socii, che dieci giorni prima di quello stato fissato pell'adunanza, si troveranno iscritti sui libri della società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 9 luglio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori azionisti le lettere d'ammessione.

SOCIETÀ DEGLI OPERAI

IN VENARIA REALE

Sunto di Rendiconto dal 1.° dicembre 1851 a tutto il 30 giugno 1853

Somme entrate, compresi gli oggetti in natura L. 3352, 60
Somme uscite, come da mandati . . . . . » 1972, 85

Restano in fondo L. 1379, 75
Quale fondo si compone delle seguenti partite, cioè: Fondo in contanti L. 1170 »
In natura, cioè: effetti mobili e simili 209 75

Eguale come sopra L. 1379 75

LA RICREAZIONE

GIORNALE EDUCATIVO, AMENO E MUSICALE

Si pubblica una volta al mese

Prezzo d'abbuonamento

Torino, 1 anno L. 6 — Provincie (*franco*) 1 anno L. 7
Id. 6 mesi » 3 50 — *Id.* 6 mesi » 4

Indirizzar le domande alla Direzione, via S. Domenico, 7

È uscito il 1.° fascicolo di Giugno.

Il libraio Schiepatti, in via di Po, distribuisce il 2.° fascicolo del **Trattato di Diritto Romano**, del Prof. Neyrs, intitolato *De Obligationibus.*

COMPETENTE MANCIA

A chi avesse trovato un Orologio d'Oro, antico, con piccole stelle nella calotta, stato smarrito il 29 scorso giugno. —

Dirigersi ai signori Marenco e Serra, negozianti in Dora Grossa, presso la piazza Castello.

AVVISO MUSICALE

Nel Magazzino di **Francesco Bianchi**, via di Po, num. 33, corte del Caffè Nazionale, trovasi grande assortimento di Musica per Pian-forti - Flauto - Violino, ecc.

Per istromenti di Banda Militare, *Metodi*, *Studi*, *Duetti*, ecc.;

Per Organo e Canto, *le migliori produzioni dei Maestri d' Italia*;

Per Organo solo, le suonate nuove dei più distinti Organisti.

Si fanno pure abbuonamenti mensili a L. 3.

HOTEL DE FRANCE

AUX BAINS DE LOESCHE

près du passage de la Gemmi, Canton du Valais en Suisse

tenu par Alexis Brunner fils.

Cet Hôtel construit il y a peu d'années tout en pierre, vient d'être agrandi considérablement. M.rs les Voyageurs y trouveront de bons appartements, des chambres à cheminée et une bonne table; les propriétaires font leurs efforts pour satisfaire M.rs les Baigneurs, qui reçoivent tous les soins que leur santé exige.

DA VENDERE: Gran **Quadro** a olio, di scuola fiamminga, rappresentante una cucina, di altezza metri 2,50, e di larghezza metri 3,10. — Dirigersi dal guardaportone del Palazzo dell' Accademia Filarmonica.

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti*:

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940,
si espone in vendita all' incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell' annuo reddito di L. 12,710,
si espone in vendita per . . . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell' annuo reddito di L. 3,950,
si espone in vendita per . . . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L' incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE inservienti di villeggiatura, con ampi fabbricati civili e rustici, poste in favorevoli situazioni, distanti 20 chilometri circa dalla capitale, con strade carrozzabili. — Far capo dal signor causidico collegiate Gandiglio, piazza Susina, n. 6, casa Barolo, piano nobile.

Le 16 août 1853

OUVERTURE

DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs, vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l'horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraîchères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France**, la **Suisse** et l'**Italie**, est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

SAVOIE — SAVOIE

AIX-LES-BAINS

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout à-fait hors ligne et qu'il sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode et de l'aristocratie.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

ASSORTIMENTO
Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ D'ALGERI
L'Opinione, l'Armonia, il Patriote Savoisien, e La Voce della Libertà.

AI GIOVANI COMMERCIANTI
Dovendosi principiare un nuovo Corso d'insegnamento per le scritturazioni a *partita doppia* dei libri di commercio, chi volesse approfittare di così utile scienza può farsi inscrivere nel negozio da carta del sig. Carlo Pra'o, via del Senato, num. 14, dove trovasi ostensivo l'anologo regolamento.

AVVISO

Una persona, munita di patente latina ed italiana, e in esercizio, cerca alcuni fanciulli in pensione per l'attuale villleggiatura, ove, oltre al sollazzo, avrà ciascuno competente scuola. — Dirigersi al negozio da carta di Serafino Ferrero e Comp., via Nuova.

DA VENDERE

in REVELLO (*Saluzzo*)

CASCINA denominata di S. Carlo, della Casa Ducale De Sylva Tarouca, a breve distanza dal recinto di Revello, di ett. 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giorn. 6, 85) di bosco ceduo.

Rivolgersi in Torino, dal cav. Albasio notaio coll., via d'Italia, n. 7; in Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

La Vedova DEMEZZI

premiata con Medaglia all'Esposizione di Londra

fabbricante del VERO LUCIDO TORINESE

Continua a farne smercio all'ingrosso ed al minuto al suo banco, portici della Fiera, casa Mannati, n.° 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosoiforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, venne aperto al pubblico il dì 30 dell'ora scorso giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno.
Seconda categoria L. 6, 25.
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi pure l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del quindici per cento per gli avventori che si fermassero meno di otto giorni.

La strada ferrata di Cuneo ci trasporta in un'ora e mezzo fino a Savigliano, ove una quantità di vetture stanno attendendo allo scalo per condurci in tre piccole ore a Cuneo, mediante il prezzo di lire due circa. Da Cuneo a Demonte il corriere delle lettere trasporta gli avventori, pagandogli da due a tre lire; da Demonte, per recarsi ai Bagni, una cavalcatura costa lire tre circa; una portantina si paga lire diciotto.

Pei recapiti dirigersi: in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro; in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'Albergo Nazionale.

AVVEDIMENTI POLITICI

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA

MINISTRO DI STATO

DEL RE

CARLO ALBERTO

NB. Per comodo dei signori richiedenti dalle provincie se ne fa la spedizione mediante *vaglia postale* di L. 5.

Torino, presso i Tipografi e Librai Speirani e Tortone.

AI FARMACISTI

La nuova Tariffa dei medicinali rende indispensabili al pronto ed esattot assare le prescrizioni mediche certe *Tavole* che dieno tosto il valore di un peso qualunque di un rimedio secondo le norme in essa prescritte.

Tali *Tavole*, costrutte con molta accuratezza ed in modo da renderne l'uso il più agevole ed il più generale possibile, si trovano fin d'ora in vendita in Torino presso i signori Farmacisti collegiati Lorenzo Abrate, via dei Guardinfanti, e Giovanni Depanis, via Nuova, presso piazza Castello: nelle provincie come verrà ulteriormente provveduto.

Il prezzo di ciascheduna copia è di L. 1, 50.

VUTSKAMPS

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa, provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri** di M.rs Guion, e **pillole** di Vallet per la mestruazione. *Capsule* di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

DA AFFITTARE

VILLA arredata, sui colli di Torino, parrocchia di S. Margherita. — Far capo al Caffè Clerici, in via del Deposito, num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna civilmente mobigliata e tappezzata a nuovo, composta di due grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente; con o senza scuderia, rimessa e giardino inglese, distante chil. 3 (miglio 1/2) dalla capitale, con strada carrozzabile.

Recapito in Torino, viale S. Maurizio, 14, al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

IMTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le Public est prévenu que, par requête présentée à ce Bureau, le 27 de ce mois, la Société Leborgne, Vigan et Compagnie, a demandé la Concession d'une mine de fer, située sur le territoire de la Commune du Bourget en huile, dans le haut de la montagne, lieu dit à la Richesse, désignée au plan produit par les lettres M, N, O, P, V, Q, R.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean du Maurienne, le 27 juin 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 156 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 4 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'imposta della Tassa commerciale di cui nel Manifesto camerale 16 settembre 1823 è abolita, a cominciare dal 1 luglio del corrente anno.

Il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 30 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le permissioni di caccia sono rilasciate dall'Intendente di ciascuna provincia, e valevoli per tutto lo Stato per un anno dalla loro data.

Art. 2. Per queste permissioni sarà pagata una tassa di L. 10 per la caccia colle armi da fuoco; di L. 30 per la caccia con reti, tramagli, mute e simili.

Nella tassa di L. 10 per la caccia con armi da fuoco s'intende compresa quella per il permesso del porto d'armi.

Art. 3. Sarà stanziata nel bilancio del Ministero dell'Interno in ogni anno una somma che andrà a beneficio degli Agenti che si saranno maggiormente distinti nell'accertare le contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

Tale gratificazione non potrà eccedere la somma di L. 25 per ogni contravvenzione, la cui condanna sarà passata in giudicato.

Art. 4. In aggiunta al corrente bilancio 1853, e per l'effetto suindicato, è stanziata la somma di L. 10,000 da inscriversi in apposita categoria dello stesso bilancio del Ministero Interni.

Art. 5. È derogato alle Leggi anteriori in quanto sono contrarie alla presente.

La presente Legge sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 26 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 luglio.*

Il Senato del Regno, nella sua tornata di sabato, proseguì la discussione sul progetto di legge per lo stabilimento di una linea di navigazione tra Genova e l'America, e ne lo approvò con voti favorevoli 43 contro 19.

L'8 dello scorso mese, sull'albeggiare, fu trovato a poca distanza dall'abitato di Tronzano, sulla strada provinciale da Vercelli a Torino, uno sconosciuto, agonizzante, dell'età apparente d'anni 35, statura un metro e cinquanta centimetri, capelli castagni, corti e radi, fronte piuttosto larga, ciglia ed occhi castagno-chiari, naso regolare, bocca media, viso ovale. Vestiva giacchetta di panno color oliva, giustacuore e calzoni di panno bleu, con cravatta a fiorellini bianchi in fondo nero. Portava improntati sul braccio destro un cuore, sormontato da piccola croce, ed una incudine, colle iniziali G S C, e sul braccio sinistro due colombe e sotto di esse un compasso.

Nè per alcuna carta rinvenuta asi presso di quello sgraziato, nè per altra guisa, e malgrado eziandio l'esposizione del cadavere sul luogo, e le praticate successive indagini, essendosi finora potuto conoscere chi si fosse, si rinnova la preghiera, già fattasi in questo giornale, al Sindaco del comune a cui egli appartenesse, o a chiunque altri informato, di trasmetterne cenno all'Autorità giudiziaria in Vercelli.

Fatti diversi. — Reale Accademia delle scienze. — Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 30 dell'ora scorso giugno, il cav. di S. Quintino continuò e pose termine alla sua *Memoria sugli antichi Marchesi di Busca*. Aveva esso, nell'antecedente adunanza, parlato del come questa famiglia dei Marchesi discendenti dal rinomato Bonifacio, acquistato il dominio e la giurisdizione del Marchesato di Busca, appena un mezzo secolo dopo il suo principio, cessasse di essere indipendente e sovrana per diventare, mediante vendita fattane, vassalla e tributaria dei Marchesi di Saluzzo e di Monferrato.

In questa l'autore imprese a trattare della seconda linea dei Marchesi di Busca contradistinta col nome o titolo di *Lancia*, qualunque fosse l'origine di tal nome. Dimostrato che primo a prevalersi di tale titolo non debba credersi Manfredi, figliuolo di Guglielmo Marchese, ma un suo figlio Manfredi II, del qual titolo si servì esso stesso ognora, e tramandò poscia a'suoi successori. Figliuola di questo Manfredi, Marchese Lancia, si debbe annoverare quella Bianca, celebre per bellezza, e che sedotta dall'augusto Federico II, fu cagione che i suoi fratelli Galvano e Federico fossero chiamati alla corte imperiale, ove, pel loro valore, per la costante fedeltà servata verso la famiglia del Svevi, acquistarono somma autorità, grande potere, e immense ricchezze; sino a che per rovescio di fortuna, non infrequente ad accadere, il Galvano fatto prigione con Corradino suo padrone, ebbe con questo infelice la sorte comune, quella di essere fatto, dal feroce Angioino, barbaramente morire.

L'Accademico Segretario
Gazzera.

Partenze. — Dopo alcuni giorni di dimora in Torino il generale Bedeau è partito l'altrieri sera per la Svizzera.

Telegrafi elettrici. — Vennero aperte al pubblico le stazioni telegrafiche di Tolone in Francia e di Flawyl in Isvizzera, per le quali potranno d'oggi in poi spedirsi dispacci.

Disgrazie. — Si legge nella *Stella di Pinerolo*:

Ieri, nelle vicinanze della cava di pietre del Malanaggio, un enorme masso, staccatosi improvvisamente, rovinò addosso a 3 operai, di cui uno restò morto e gli altri due gravemente feriti.

Quindici giorni or sono, un altro masso caduto pure in que' dintorni rovesciava miseramente la casa e ricopriva il piccolo podere di certi Barale, i quali per fortuna n'avean salva la vita.

— Ci scrivono da Cuneo il 3 luglio:

Ieri verso le 9 ore scoppiava un incendio nella borgata di Pratolongo, comune di Vinadio, abitata da 400 persone circa, il quale nel giro di sole quattr'ore ne distrusse tutti i casolari, che per isventura in quelle regioni son tutti coperti di paglia.

Lo zelo delle accorse autorità locali, del distaccamento dei bersaglieri, dei carabinieri reali della stazione, di assistenti del Genio militare addetti a quelle fortificazioni, di molti di quegli abitanti e persino di due preposti venuti dalla dogana di Aisone, non riuscì a serbar illesa che la sola chiesa della Cappellania ivi esistente.

La causa di tale disastro deve ascriversi alla sbadataggine di alcuni ragazzi, tra cui uno semifatuo, i quali si trastullavano in un fenile con materie infiammabili.

Commercio serico. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 1° luglio:

Ci viene comunicato che continuano ad avere aumento i prezzi dei bozzoli su quasi tutti i principali mercati; su questo mercato, che stamane è alquanto più fornito, i prezzi furono da 4 a 5 franchi il chilogramma; le qualità sinora esposte sono sempre delle migliori, e crediamo che nella settimana prossima sarà più animato il concorso toccando quasi tutte le partite la medesima età di salita: ciò non ostante vediamo ancora esporsi sul mercato considerevole quantità di foglia, la quale se nel mattino di lunedì scorso si vendeva da lire 2, 25 a 2, 75, cadde nel successivo martedì in ribasso, cioè da lire 1 a 1, 50, essendovene in vendita oltre 3,500 miriagrammi. Ora il tempo che continua favorevole ci dà liete speranze d'una completa raccolta

— Sul mercato di Pinerolo va aumentando la quantità dei bozzoli che si espongono e si vendono.

Ieri si pagarono alcune partite a L. 53, 50 il miria, ma la comune di questi giorni è di L. 48, 85.

Ricovero di mendicità in Genova. — Oggi (1 luglio) venne pubblicato un manifesto col quale si annunzia che il Ricovero di Mendicità è aperto da questo giorno e che l'amministrazione si trova in grado di accogliere tutti que' mendicanti i quali vi entreranno o vi saranno fatti entrare a norma della legge del 1836.

La r. Questura della provincia di Genova emanava il seguente avviso:

La carità di molti benefici ed illuminati cittadini eresse in Istituto legalmente approvato un Ricovero a profitto dei mendichi della città e della provincia di Genova, il quale si aprirà il primo dell'imminente mese di luglio nella località sita nel vicino Comune di Marassi, regione di Paverano.

Onde le benefiche mire della pia Società ottengano tutto il risultato che la medesima si propose, siano cioè separati i mendichi resi per età o per malattie invalidi ad ogni lavoro, da quelli che prendono siffatti malori a pretesto e a difesa del vizio e dell'oziosità, venga quindi a quei primi accordato ricovero e soccorso, e siano questi ultimi, dopo quei provvedimenti che dalla carità di quella pia casa saranno riconosciuti necessari, indirizzati al lavoro;

Viste le disposizioni contenute nelle Regie Patenti 29 novembre 1836, e nelle sezioni 1 e 2 del capo 3, tit. 8, lib. 2 del Codice penale;

Si ordina e si manda notificare quanto segue:

1. A cominciare dal 1 del prossimo luglio i mendicanti della città e provincia di Genova dell'uno o dell'altro sesso saranno ricoverati nell'Istituto a tal uopo aperto nel luogo predetto.

No saranno esclusi gli ammalati, a beneficio dei quali esistono ospedali.

2. A far tempo dal giorno 15 del detto mese di luglio, è proibito a chiunque e sotto qualsivoglia titolo di aggirarsi mendicando per la città e pei comuni della provincia di Genova. I contravventori saranno, dalla predetta ultima epoca in poi, arrestati, e se saranno validi al lavoro, consegnati all'autorità giudiziaria per essere assoggettati al procedimento ed alla pena portata dal Codice penale; se saranno invalidi ed apparterranno a questa provincia, saranno condotti e ritirati al Ricovero; gli estranei alla provincia medesima, saranno rinviati in patria.

I funzionari di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica sono incaricati ciascheduno, per quanto rispettivamente li concerne, dell'eseguimento del presente.

Genova, addì 30 giugno 1853.

L'Intendente Reggente la Questura,
Avv. F. Elia.

Società italiana delle scienze residente in Modena. — Rendutosi vacante un posto di membro attuale in questa società, per la morte dell'illustre fisico di Vicenza il dott. Ambrogio Fusinieri, l'assoluta maggioranza dei voti del corpo accademico ha eletto ad occuparlo il nobile sig. Paolo Frisiani, secondo astronomo dell'i. r. specola di Milano; per la quale elezione ottennero pur voti, comecchè in minor numero comparativamente, il P. Angelo Secchi della compagnia di Gesù, il prof. Paolo Volpicelli di Roma, il prof. Luigi Porta, chirurgo a Pavia, il prof. Raffaele Minich, matematico in Padova, il P. Domenico Chelini delle scuole pie, e l'ingegnere dott. Pietro Marianini.

Segr. G. Bianchi.

Geografia. — Il dotto visconte di Santarem, benemerito degli studi geografici pei sacrificii d'ogni maniera che sta facendo da alcuni anni in Parigi, dove pubblica la sua importante e splendida *Istoria della Cartografia del medio evo*, di cui sono già usciti tre volumi, ed il quarto è sotto i torchi, ha inviato or ora in Torino il sig. cav. Fequières, valente disegnatore della *Scuola imperiale delle carte*, per studiare e disegnare una delle più preziose carte esistenti. Questo tesoro geografico consiste in un' immensa pergamena sulla quale sono mirabilmente disegnate, istoriate e colorate le varie parti della superficie del globo note nella prima metà del secolo decimosesto. Le spiegazioni sono scritte in lingua provenzale; vi si legge il nome dell'autore colla data del 1550; e benchè questo per ogni verso squisitissimo lavoro, che si direbbe uscito ieri, sia stato eseguito in Francia nella piccola città di Arques, pare compiuto col concorso di artisti italiani.

Gli studiosi della geografia del medio evo udranno con piacere che il nostro sig. cav. Cristoforo Negri, felice possessore di sì prezioso gioiello, permette graziosamente che ne sia tolto un disegno a comune benefizio delle scienze geografiche di cui egli è così esimio cultore.

Necrologia. — Riceviamo da Padova il seguente cenno necrologico, che l'illustre conte *Andrea Cittadella Vigodarzere* scriveva intorno la contessa *Antonietta Verri-Leoni*.

Una donna che, uscita da illustre casato, rammenti degli antenati non i titoli per vanagloria, ma i veri pregi per imitarli; che preferisca ai circoli, alle feste, alle pompe le cure del governo domestico, gravi nella somma delle loro piccolezze; che per economica parsimonia vantaggi la casa, e sembri quasi prodiga verso i poveri; che arricchisca di eletta istruzione la propria mente per ornarne la prole; che nella lotta colle più dure contrarietà opponga instancabilmente il coraggio della pazienza; che avvenente ed ammirata attraversi la gioventù, serbando candida la purezza del cuore; e nell'autunno della vita, non s'affliggendo nè di nevi, nè di rughe, raccolga e gusti maturi i frutti saporosi delle intemerate affezioni: una così fatta donna è ben rara. Tale per altro fu la contessa *Antonietta Verri-Leoni*. Fisionomia regolare, meditativa, significante, in cui si leggevano come per iscritto i subiti commovimenti dell'animo, frenati da una volontà abitualmente vittoriosa; parole assegnate, scelte, sempre opportune, ed infiorate di sapere trasparente sotto i veli della modestia; nei modi naturalmente dignitosi un composto di gravità dolce, di agevolezza timida, d'ingenuità guardinga, e quel rispetto degli altri che attrae rispetto, e quella sagace premura di non rendere discontento nessuno. Tutta la sua vita simigliò ad un ruscello di acque limpidissime, che nascosto dentro alle proprie rive, ne vince senza strepito le strette e gli ostacoli; benefica segretamente del suo umore quanto gli sta da presso; e dalla sorgente infino al mare ritrae sempre in se medesimo, senza intorbidaria mai, la luce del cielo. Infatti la religione fu virtù primaria e non mai discontinuata della egregia donna, cui morte, benchè subitanea, aperse la tomba ad un tempo ed il paradiso.

Nasceva in Milano figlia di Pietro Verri, e nipote di Alessandro e di Carlo, stupendo consorto d'ingegni in una sola generazione di codesta schiatta veramente privilegiata; trasferivasi in Padova sposa al conte Nicolò Leoni, uomo di multiplici cognizioni scientifiche, e diventava madre a quel Carlo che s'acquistò bella nominanza negli storici studi. Morì a 63 anni, nel 15 del corrente giugno, ancora affatto sana, forte, attuosa. Balzata dal cocchio rovesciato, ebbe percosso il capo così, che alla rottura di un vaso sanguigno conseguiva emorragia immedicabile. Del pietoso avvenimento, come di violenta e crudele rapina, Padova tutta si duole.

TOSCANA

Firenze, 28 *giugno*. Il *Monit. toscano* ha un decreto granducale del 19 con cui, dietro proposta del generale Ferrari da Grado, austriaco, comandante delle milizie toscane, è riformata l'organizzazione dell'artiglieria. L'attual reggimento

www.internetculturale.it

sarà disciolto per essere tosto riordinato sotto la denominazione di Corpo d'artiglieria, e diviso in una ispezione generale, una divisione di artiglieria, una squadra di operai e due battaglioni di cannonieri guarda-coste continentali. La ispezione generale sarà composta di un colonnello o tenente colonnello e d'un tenente aiutante.

La divisione di artiglieria sarà formata di uno stato-maggiore e minore, e di due compagnie, una da campo, l'altra da piazza, ciascuna di 180 uomini dal capitano a basso.

La compagnia da campo è destinata esclusivamente a servire una batteria di otto bocche da fuoco (sei cannoni da sei e due obici da ventiquattro) con i cassoni di prima linea ed altri di corredo.

La squadra degli operai sarà composta di 43 individui dal capitano comandante e sotto-direttore del materiale a basso.

Il primo battaglione dei cannonieri guarda-coste continentali sarà composto di uno stato-maggiore e minore e di quattro compagnie della forza di 120 uomini ciascuna, compresi 20 cavalleggieri.

Il secondo battaglione sarà formato ugualmente di uno stato-maggiore e minore e di quattro compagnie, le prime tre forti ciascuna di 120 uomini dal capitano a basso, compresi 20 cavalleggieri, la quarta di cento, non dovendo accogliere nel suo effettivo i cavalleggieri.

— Il *Monitore* annunzia che a partire dal 1° luglio i certificati provvisorii di rendita 3 per cento costituita con decreto del 3 novembre saranno convertiti da M. A. Bastogi e figlio in Livorno, in titoli definitivi al portatore.

STATO ROMANO

Roma, 28 *giugno*. Il *Giornale di Roma* del 27 racconta il concistoro tenuto in quel giorno per dare il cappello cardinalizio ai signori cardinali Donnet, arcivescovo di Bordeaux e Morlot arcivescovo di Tours, indi varie nomine a chiese vacanti e a diversi uffizi di Roma, fra cui la nomina del cardinale Mai a bibliotecario di S. Chiesa per rinunzia del cardinale Lambruschini.

— Le spoglie mortali dell'eminentissimo e reverendissimo cardinale Brignole nei giorni 26 e 27 furono esposte nella gran sala del palazzo Pamphily a Piazza Navona ove abitava, ed in varii altari eretti attorno si celebrarono molte messe.

Ieri sera poi furono trasportate coll'usato funebre corteggio alla ven. chiesa dei santi Lorenzo e Damaso.

Per ora accenniamo soltanto che era nato in Genova l'8 di maggio 1797, e nel concistoro del 20 gennaio 1824 fu creato cardinale dell'Ordine dei Preti, del titolo di San Giovanni a porta Latina. Ottò poscia a quello di S. Cecilia, e finalmente l'11 di giugno 1847 passò al vescovato Suburbicario di Sabina.

SVIZZERA

Berna. È noto che le due sezioni dell'assemblea federale (consiglio nazionale e consiglio degli Stati) sono convocate pel 4 di luglio.

Ad eccezione dei dibattimenti che verranno sollevati dalle questioni politiche relative alle esterne ed interne complicazioni; cioè, alla vertenza coll'Austria, ed allo stato di cose del cantone di Friburgo, il programma non è ricco di oggetti importanti.

Il rapporto della commissione, incaricata di esaminare gli atti dell'amministrazione federale dell'anno 1852, offrirà senza dubbio materia a proposte e rimostranze di vario genere. Non sembra (scrive il corrispondente dell'*Indépendance Belge*) che il potere esecutivo centrale possa, fin dal principio della sessione, sottoporre ai rappresentanti della confederazione alcunchè di somigliante ad uno scioglimento del conflitto coll'Austria; poichè a fronte della questione d'Oriente, che per l'Austria è quistione di primo ordine, ed anche per tirare la cosa in lungo, ha, per quanto sembra, sottoposto l'affare alla Dieta germanica.

— Leggiamo nella *Suisse*: Il comune di Olten, al 19 giugno, ha risolto, all'unanimità, di abbandonare senza indennità alla compagnia del centro il terreno necessario per la costruzione della strada ferrata, e di non richiedere indennità veruna pei danni che risulteranno alla coltivazione; di rinunciare ad ogni richiamo pel legname già somministrato, e di accordare gratuitamente alla compagnia le sabbie, i ciottoli, le pietre ed altri materiali che trovansi sul terreno comunale. Il comune dichiara inoltre di essere disposto di soddisfare per quanto può a tutte le mire della compagnia.

Ginevra. Il *Journ. de Genève* annunzia che l'illustre autrice della *Capanna dello Zio Tom*, la signora Beecher-Stowe, è giunta a Ginevra, dove si fermerà per qualche tempo.

FRANCIA

Parigi, 30 *giugno*. Un cambiamento importante, già accennato col nostro dispaccio elettrico di giovedì, sta per succedere nella squadra francese del Mediterraneo. Per decreto del 29 giugno 1853, emanato sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, l'imperatore ha chiamato il vice-ammiraglio Hamelin al comando in capo della squadra d'evoluzioni nel Mediterraneo, in surrogazione del vice-ammiraglio barone di La Susse, che entra nella seconda sezione del quadro dello stato-maggiore generale dell'armata navale (riserva). Il sig. di La Susse ha toccato il *maximum* d'età degli ufficiali generali in attività, nè poteva essere mantenuto più a lungo alla testa delle forze navali, in virtù dei regolamenti.

La *Presse* dice a questo proposito: Questa nomina (dell'ammiraglio Hamelin) è significativa; essa dimostra che il governo francese ha preveduto e misurato tutte le eventualità che possono nascere dall'invasione dei principati per parte dell'esercito russo, e che è fermamente risoluto a non dare nel 1853 il triste spettacolo di una rappresentazione della richiamata della flotta, quale avvenne nel 1840; questa nomina è la conseguenza degli ordini dati il 20 marzo alla flotta di recarsi da Tolone a Salamina, e il 4 giugno di avanzarsi da Salamina a Besika. Nessun dubbio può dunque assistere sulla ferma risoluzione del governo francese.

Lo stesso giornale soggiunge: I firmani che confermano tutte le guarentigie antiche e nuove date ai varii culti, dopo l'occupazione di Costantinopoli per opera dei turchi, sono state solennemente consegnati ai patriarchi greco, armeno, e cattolico ed al gran rabbino; il testo di quei firmani deve essere stato posto, il 16 al più tardi, sotto gli occhi dell'imperatore Nicolò; per conseguenza, il governo francese dee sapere quale accoglienza i medesimi firmani abbiano avuta in Pietroburgo. Vi hanno essi sciolto il *nodo gordiano*, o lo hanno viepiù ristretto? Qualunque sia la distanza da Costantinopoli a Pietroburgo e da Pietroburgo a Parigi, difficilmente si può comprendere come una quistione sulla quale importa a sì alto grado che si faccia presto la luce, rimanga così lungo tempo nell'oscurità e nell'incertezza. Per buona sorte, questa oscurità e quest'incertezza sono giunte al loro termine. Sia pace, o sia guerra, si saprà finalmente a che attenersi. Per la via di Pietroburgo si saprà se l'imperatore Nicolò non tenga verun conto dell'*iradè* promulgato il 7 giugno dall'imperatore Abd-ul-Meggid della presenza delle due flotte inglese e francese; per la via di Vienna si saprà se parimente l'esercito russo valicò il Pruth ed invase i Principati; per la via di Costantinopoli si saprà se questa barbara invasione sia stata o no considerata dal governo turco, d'accordo cogli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, come un atto equivalente ad una dichiarazione di guerra, e tale da aprire l'ingresso dei Dardanelli alle due flotte, le quali non aspettano che il firmano della Porta per levar le ancore e andarle a gittare presso il Corno-d'oro. Tutte le notizie adunque stanno per giungere ad un tempo.

— L'imperatore ha egualmente nominato il contrammiraglio Penaud (Carlo) alle funzioni di direttore del gabinetto e di capo di stato maggiore del ministro della marina e delle colonie, in surrogazione al contrammiraglio Charner, chiamato a servire in mare.

— Il *Moniteur* ha un decreto in virtù del quale sarà distribuito alle truppe tabacco da fumo, detto di cantina, al prezzo ridotto di 1 fr. e 50 cent. il chil. La distribuzione sarà fatta in razione di 10 grammi al giorno per ogni sottufficiale e soldato.

— Il generale Antonio Crotti, al servizio dell'infante duca di Parma, antico ufficiale superiore negli eserciti imperiali, insignito della Croce della Legion d'Onore dalle mani dell'imperatore Napoleone I sul campo di battaglia di Montmirail, è stato promosso al grado di commendatore.

— La piazza di Lione, come è già accennato nel nostro dispaccio elettrico di giovedì, e classificata nella seconda serie delle piazze da guerra. Le cinte della *Croix-Rousse* e della riva sinistra del Rodano saranno esenti da servitù.

— Il *Moniteur* pubblica inoltre un decreto per la convenzione addizionale al trattato postale concluso il 19 aprile scorso tra la Francia e la Prussia.

— L'imperatore ha accordato, con una decisione speciale, a suor Marta, una medaglia d'oro di prima classe.

— Il sig. Adriano di Jussieu, presidente dell'accademia delle scienze, professore e amministratore del museo di storia naturale, è morto ieri.

— Artim-Bey, ex-ministro degli affari esteri in Egitto, è giunto a Baiona il 29 giugno, proveniente da Madrid ed avviato a Parigi.

— L'*Armoricain* annunzia la morte del contrammiraglio Bazoche.

— Parecchi ufficiali sono partiti, dicesi, ieri per recarsi al campo di Chobbam in Inghilterra; e sono il generale di brigata duca di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore, il capo squadrone Reille, un colonnello di fanteria ed un capitano d'artiglieria. Questa missione è annunciata in Inghilterra, ove tutto preparasi per riceverla.

— Leggesi nel *J. des Débats*: L'ultimo piroscafo degli Stati-Uniti ci recò notizie di Papeiti fino al 16 marzo.

Lo stato dei nostri stabilimenti nell'Arcipelago oceanico e della nostra colonia penitenziaria di Nukahiva era soddisfacentissimo.

Il primo battello a vapore della linea da San Francisco a Sidney erasi ancorato in rada di Papeiti il 1° marzo, con a bordo una grandissima quantità di emigranti per l'Australia, e vi aveva rinnovata la sua provvista di carbone. Parecchi certo che in ragione dei mezzi d'ogni sorta che quell'isola offre al presente, Taiti diverrà un punto di fermata importante per le navi che serviranno da oggi in poi cotesta linea.

— *Del 1 luglio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto riguardante una convenzione col sig. John Wolkins Brett, per la corrispondenza elettrica coll'Algeria e colle Indie, per la linea medesima che, partendo dal golfo della Spezia, toccherà il capo Corso, attraverserà l'isola di Corsica andando a raggiungere lo stretto di Bonifacio, percorrerà l'isola di Sardegna, e poscia per via sotto-marina raggiungerà la costa dell'Algeria tra la frontiera di Tunisi e di Bona: e questa linea sarà messa in rapporto con altre per comunicare coll'Egitto e colle Indie.

— Il *Constitutionnel* dopo aver annunziato che il vice-ammiraglio Hamelin è surrogato al vice-ammiraglio di La Susse, soggiunge: Si dà come motivo di questa determinazione il ritardo che avrebbe provato il movere della squadra francese da Salamina a Besika.

— Secondo lettere d'Algeri, il ricolto de' cereali si annunzia molto favorevolmente. La sua abbondanza sarà tale, che l'Algeria potrà spedire in Francia 400,000 carichi, ossia 800,000 ettolitri di frumento, senza contare gli altri grani.

SPAGNA

Madrid, 25 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

I ministri sono tornati da Aranjuez, e si accerta che nell'ultimo Consiglio di gabinetto, si siano messi d'accordo sopra molte questioni e segnatamente sulle seguenti:

Si riuniranno le cortes dal 1° al 10 ottobre. La missione data al maresciallo Narvaez sarà rivocata, e gli sarà permesso di rientrare in Ispagna allorchè avverrà l'apertura del parlamento.

La opinione della maggioranza del Consiglio Reale che rimanda alle cortes la concessione della strada ferrata del nord, è adottata dal gabinetto.

Tali sono almeno le voci generalmente accreditate che corrono per Madrid questa mane. Ma è lecito credere che siano per lo meno premature. Non sarà che nel consiglio di venerdì prossimo (1 luglio), vale a dire 3 giorni prima della partenza di S. M. per la Granja, che queste importanti quistioni saranno definitivamente risolte.

Quel che è certo è che nel consiglio di gabinetto di ieri è stato deciso che i signori Rios Rosas, Nocedal e Sarga Cortes, faranno parte del Consiglio Reale. È stato anche provveduto ad alcune mutazioni nel personale del ministero delle finanze.

L'Heraldo annunzia che il 23 giugno partì da Madrid, diligendosi verso la Francia, il sig. Salvador Bermudez di Castro, ministro plenipotenziario di Spagna presso S. M. Il re delle Due Sicilie.

Il sig. Salvador Bermudez di Castro si reca a Napoli.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (24) giunse per telegrafo la trista notizia della morte del padre del presidente del Consiglio.

INGHILTERRA

Londra, 29 *giugno*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 28 giugno, il sig. Layard disse:

Essendo io d'avviso che il momento è venuto in cui è della più alta importanza pubblica che il paese conosca lo stato attuale della vertenza turco-russa ed ogni particolarità che a cotesta quistione si riferiscono, io ho l'intenzione, venerdì 8 luglio, di sottomettere alla Camera la mozione della quale ho già fatto cenno, relativamente alla vertenza suddetta. *(Ascoltate)*

La Camera, sino alla fine della seduta, non si occupò poi che di quistioni di sola importanza locale.

Nella seduta del 28 della Camera stessa si continuò la discussione sul bill del governo delle Indie, senza incidenti notevoli.

Il sig. *Freshield*, al chiudersi della seduta, propose che il presidente autorizzi la convocazione degli elettori di Liverpool.

Ecco (giusta il *Globe*) il tenore della mozione del signor Layard:

« Chiamare l'attenzione della Camera sull'attitudine minacciante della Russia contro della Turchia, la cui indipendenza e stabilità furono, a varie riprese, dichiarate dalla regina e suoi reali predecessori (ne' loro discorsi al parlamento) essere l'oggetto della loro speciale sollecitudine. »

— Si legge nel *Times*:

Oggi, a un'ora, un consiglio di gabinetto è stato tenuto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il marchese di Lansdowne, il cancelliere dello scacchiere, il conte Granville, il duca d'Argyll, il visconte Palmerston, il duca di Newcastle, sir James Graham, sir C. Wood, lord Clarendon, il sig. Molesworth e l'onorevolissimo Sydney Herbert.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La prima parte della elezione della contea di Clare è seguita senza disordini. La prova delle mani è stata favorevole ai sigg. Fitz-Gerald e O' Brien, concorrenti del colonnello Vandeleur, che ha domandato il *poll*.

Il *poll* sarà aperto simultaneamente a Ennis, Ennystimon, Kilrush, Six-Mile-Bridge e Tulla.

— Il seguente ordine del giorno, emanato dal quartiere generale degli *Horse-Guards*, fu pubblicata mercoledì 29 giugno:

« I generali e gli ufficiali di stato maggiore cesseranno da oggi in poi di portare i calzoni bianchi nel Regno-Unito e nelle colonie dell'America del nord, e i calzoni *Bleu-Oxford*, prescritti dai regolamenti, saranno portati tutto l'anno in grande e in piccola tenuta respettivamente. »

— Il principe ultimo nato dei figli di S. M. la regina Vittoria e di S. A. R. il principe Alberto fu battezzato la sera di martedì 28 giugno, al palazzo di Buckingham. La cerimonia avvenne nella cappella privata del palazzo. I padrini e madrine erano S. M. il re di Annover, S. A. R. la principessa di Prussia, S. A. R. la principessa Maria di Cambridge e S. A. S. il principe di Hohenlohe-Logenburg.

La regina Vittoria era fregiata di un diadema di brillanti in un centro elevato del quale si vedeva quello conosciuto sotto il nome di *mon agna di luce* (Koh-i-noor). Ella portava altresì il nastro dell'Ordine della Giarrettiera, e la Giarrettiera a guisa di braccialetto.

Lady Carolina Barrington, insieme col principino, si collocò dirimpetto ai fonti battesimali; i quattro illustri personaggi, padrini e madrine, si schierarono da un lato, e l'arcivescovo di Cantorbery cominciò la lettura della cerimonia del battesimo.

I nomi imposti al reale principe sono: Leopold-George-Duncan-Albert.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri (24) fu tenuta la nuova riunione annua della *Associazione pel miglioramento delle classi operaie*. Era dessa presieduta dal conte di Shaftesbury; si notavano fra i personaggi presenti, lord Radstock, lord Ebrington, lord Feversham, lord Haddo, lord Brackley, i signori Mouckton Milnes, Ilaney, ecc.

Nell'aprire la seduta, il presidente enumerò i grandi e notevoli benefizi, resi dalla associazione alle classi sopradette, in ispecial guisa per quel che si riferisce alle abitazioni delle medesime.

Letto poi e approvato il rapporto, lord Ebrington invitò il *meeting* a render grazie a Dio Onnipotente per la buona riuscita delle operazioni della associazione stessa.

— *Del* 30. Alla Camera de'comuni, seduta del 30 giugno, fu ripresa la discussione del bill del governo delle Indie.

Il sig. Warner avendo domandato se il governo della regina fosse disposto ad accettare un emendamento, in virtù del quale il bill ora detto non avrebbe che un effetto limitato, lord J. Russell dichiarò che il governo non l'avrebbe accettato menomamente.

Il nobile lord, rispondendo al sig. Duncombe, significò poi alla Camera che in questa sessione non sarà presentato nessun nuovo progetto ministeriale, inteso ad abolire le **incapacità politiche degl'israeliti.**

— Sir J. Graham annunziò in seguito, che martedì prossimo (5 luglio) saranno proposti due progetti, uno de' quali avente per iscopo il miglioramento dell'armata di mare, e l'altro la formazione di guarda-coste volontarii che, all'uopo, possano essere imbarcati.

Alla partenza del corriere, continuava la discussione sul bill del governo delle Indie.

— Un dispaccio telegrafico privato da Londra, in data del 1 luglio, annunzia che l'emendamento proposto da lord Stanley sul bill relativo al riordinamento del governo delle Indie fu respinto dalla Camera de' comuni. La maggioranza ottenuta dal ministero fu di 182 voci.

— Alla Camera de' lords, seduta egualmente del 30 giugno, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, quistioni d'importanza.

— Si legge nel *Globe* :

Ci fu oggi (30) gran visita al campo di Chobham. La regina era presente insieme alla maggior parte de' suoi illustri visitatori. La real comitiva ha fatto colezione sotto il padiglione della regina.

— Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 29 :

La squadra di Spithead è attualmente sotto due bandiere. Il *Duke of Wellington*, di 131 cannoni; l'*Agamennon*, di 91; il *Blenheim* di 60; la *Hogue*, di 60; l'*Ajax*, di 58; l'*Edimburg*, di 58; l'*Odin*, di 16; il *Sylon*, di 22; l'*Encounter*, di 14, e il *Nerbuddu* di 12, portano la bandiera bianca, e sono sotto gli ordini del vice a ammiraglio sir Thomas Cochrane.

Il *Prince-Regent*, di 90; il *London*, di 90; l'*Impereuse*, di 60; l'*Amphion*, di 34; lo *Highflyer*, di 21, e il *Leopard*, di 12, portano la bandiera azzurra, e sono sotto gli ordini del contr' ammiraglio Corry.

Ieri ed oggi il vento ha soffiato impetuosissimo, quantunque il sole sia caldo e il mare brillante.

— Scrivono allo stesso giornale da Plymout :

È stato ordinato di mettere in cantiere un vascello a elice di 100 cannoni, che sarà chiamato il *Conqueror*. Esso sarà eguale al *S. Jean d'Acre*, che fu, non ha guari, varato nel nostro porto.

TURCHIA

Lettere di Costantinopoli, in data del 18, annunziano che il viceammiraglio Romain-Desfossés, comandante della stazione del Levante, che ha la sua bandiera a bordo della fregata a vapore il *Gomer*, aveva lasciato l'ancoraggio di Vurla, ed aveva raggiunta la squadra francese a Besika

La fregata russa la *Mesidria* era stata osservata nel Mar Nero, proveniente da Odessa, ed avente a bordo il generale d'artiglieria Reinberg, incaricato di procedere all'ispezione delle batterie russe del Mar Nero.

Una divisione austriaca composta di tre navi da guerra e comandata da S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria, era arrivata a Besika, ove essa non doveva rimanere che per alcuni giorni, e recarsi quindi all'ancoraggio di Vurla.

La corvetta a vapore tunisina il *Minosse*, comandata da Mohamet-Bey, capitano di vascello, era testè arrivata a Costantinopoli, avente a bordo Ahmet bascià, incaricato di una missione particolare presso il sultano Si diceva che il bey di Tunisi offriva, come il vicerè d'Egitto, i suoi servizi alla Porta nel caso che ne seguisse la guerra.

Si parlava in Costantinopoli di nuovi firmani, intesi a sempre più sancire il principio dell'uguaglianza di tutti i sudditi dell'impero ottomano davanti alla legge, qualunque fosse la diversità di religione.

Le lettere provenienti dai Principati Danubiani accordansi nel presentare come imminente l'entrata dei russi.

A Jassy, scrive la *Gazzetta d'Augusta*, l'entrata delle truppe russe è riguardata come talmente certa, che già si è organizzato un dicastero per la guerra nel ministero dell'interno. Sono già nominati i funzionari che dovranno ricevere le truppe al confine. È pur giunto a Jassy il console russo a Bucharest, signor di Chalziuski, in compagnia del corriere russo.

Tuttavia la stessa *Gazzetta d'Augusta* osserva che le lettere ricevute dalla frontiera di Polonia e da Varsavia, sono assai meno bellicose. A Varsavia il principe Pasckewitch aveva assistito, in compagnia di molti generali, alla corsa di cavalli; nella capitale della Polonia si crede piuttosto all conservazione della pace.

— Si hanno, per via di Trieste, notizie di Costantinopoli in data del 20 giugno :

Lo stato delle cose, dice la *Gazzetta di Trieste*, va facendosi sempre più inquietante. Si attendono le flotte nel Bosforo alle prime mosse delle truppe russe verso i confini turchi. Si ha intenzione, soggiunge il citato giornale, di mantenere più a lungo che sia possibile i trattati esistenti, quantunque già la clausola respinta dalla Russia ed aggiunta nel nuovo *ultimatum* russo, basterebbe a giustificare la chiamata delle flotte, giusta il trattato del 1841.

Si dubita che la Russia abbia accettato la mediazione dell'Austria, ed i pareri sono discordi nel giudicare la posizione dell'Austria e della Prussia rispetto alla Porta.

Il nuovo firmano concernente il libero esercizio di tutte le religioni sembra provocare nuove difficoltà per ciò che riguarda i greci. Si sa che questi protestarono unicamente contro la pressione e gli abusi dei loro sacerdoti. Ora che il firmano ha allargato le prerogative delle autorità ecclesiastiche, ne nasce che i greci temono di essere esposti agli abusi più di prima.

La stessa *Gazzetta di Trieste* dice essere opinione generale in Costantinopoli che interverrà un'azione collettiva delle grandi potenze come nel 1839.

— Secondo un'altra corrispondenza del mentovato giornale, le flotte francese e inglese, che trovansi davanti ai Dardanelli, noverano in tutto 1800 cannoni; la turca ne ha 1000; la russa del Mar Nero 1550; quella corrispondenza soggiunge che i greci si avvedono benissimo che la Russia si serve di loro per effettuare i suoi disegni sulla Turchia; quindi è che il numero dei partigiani della Russia diviene minore, e scemerà sempre più per poco che durino ancora la incertezza e l'incaglio degli affari.

— Il 17 giugno un piroscafo olandese trasportò 5 greci incatenati alla volta d'Atene; sono quelli che assalirono di notte due capitani olandesi, li derubarono e li ferirono gravemente. Il ministero olandese dichiarò al rappresentante della Grecia che, qualora quei malfattori fossero trattati con indulgenza, ciò potrebbe divenire un affare di Stato.

— Il *Journal de Constantinople* dice che in Grecia e nella capitale ottomana si stampano parecchi opuscoli tendenti a turbare la tranquillità della Turchia europea. Fra gli altri, circola un opuscolo stampato a Costantinopoli che ridesta le memorie dell'antico regno di Bulgaria, per eccitare gli abitanti di quella provincia a ribellarsi al sultano.

— I dignitari del clero, i notabili della comunità greca, quattro metropolitani e quattro notabili degli armeni si recarono alla Porta, e rimisero al ministro degli esteri un indirizzo di ringraziamento in occasione del firmano accordato ai cristiani ed agli israeliti.

— Si sparse una voce, assai strana, ma che prende consistenza; si dice cioè, che i russi approfittandosi delle basse acque del Danubio, abbiano abbarrato questo fiume al disopra di Sulina, e ne abbiano chiusa la navigazione ai navigli che si recavano nell'interno a prendere carichi di grani. Trecento navigli sarebbero stati così arrestati nel loro tragitto; un piroscafo, il *Schild*, avrebbe dovuto ritornarsene indietro e venire a Costantinopoli senza lettere d'Europa e senza i passeggeri, che attendeva dall'Austria.

Tale interruzione della navigazione del Danubio recherebbe un grandissimo danno a tutte le piazze che fanno commercio di grani, e particolarmente a Londra ed a Liverpool.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 2 luglio, ore 3.

Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

MADRID. La regina Isabella ha istituito un consolato a Gerusalemme per impedire che si disconoscano le prerogative della corona di Spagna nei luoghi Santi.

COSTANTINOPOLI, *21 giugno*. La Porta ha compiuto i suoi armamenti. Si parlava nondimeno d'inviare un ambasciatore a Pietroburgo.

COPENAGHEN. È comparso in questa città il cholera. Già si contano 40 morti.

Parigi 3 luglio, ore 11, min. 45.

Il governo ha già declinata la risponsabilità degli articoli dei giornali all'infuori del giornale ufficiale. L'importanza che si vuol dare a certe pubblicazioni, rende necessaria questa nuova dichiarazione.

Un giornale annunzia che il governo francese ha venduto 60,000 fucili alla Porta ottomana.

Si è fatta cessione di 40,000 fucili, ma senza allontanarsi dall'uso che invariabilmente si segue colle potenze amiche.

La voce sparsa che il ministro della guerra abbia data autorizzazione ad ufficiali francesi di arrolarsi nell'esercito turco, è una pura invenzione.

VIENNA, *2 luglio*. Non si ha alcuna notizia intorno al minacciato passaggio del Pruth.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In esecuzione della Legge del 23 marzo 1853 sugli assegni e sussidii al clero e per il culto nell'isola di Sardegna, dipendentemente dall'abolizione delle decime stabilita con altra Legge del 15 aprile 1851, S. M., con Decreto del 3 corrente luglio, ha definitivamente conceduti ai parroci e vice-parroci, contemplati in apposito Elenco unito ad esso Decreto, gli assegni suppletivi in tale Elenco iscritti, per l'ammontare di L. 469,863 sul totale fondo di L. 809,000 stanziato, fra le spese straordinarie di culto, nel Bilancio della Grande Cancelleria, secondo la legge del 25 maggio ultimo.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. *Torino, 4 luglio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Napoli*. La *Gazzetta di Milano* toglie dalla *Gazzetta un d'Augusta* la seguente notizia :

Lettere di Napoli annunciano che si stanno armando i bastimenti da guerra, si fanno ispezioni nell' arsenale e nei forti.

In conferma di questa notizia scrivesi da Palermo in data del 14 giugno : Nove battaglioni vennero a rinforzare la guarnigione di questa capitale e quella di Trapani, di Siracusa e di Catania. Il generale Filangieri ha stabilito un campo di osservazione sulla cresta del monte Pellegrino. Vi si fanno sempre esercizi a fuoco.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il governo di Friburgo, per timore di una sommossa, ha chiesto al Consiglio federale l'invio d' un commissario che assistesse all'assemblea di domenica per la nomina d'un deputato al Consiglio nazionale. Il Consiglio federale però ha creduto che non esistano sufficienti motivi, tanto più che il commissario non avrebbe potuto trovarsi a Bulle, Roumont e Mouret ove devono aver luogo contemporaneamente gli scrutinii.

— Dal Ticino è giunto a Berna il tenente colonnello sig. Bournand, aiutante del sig. commissario Bourgeois. Le sue relazioni verbali portano che nessuna variazione avvenne nelle relazioni colla Lombardia. Un dispaccio telegrafico reca che anche le negoziazioni, che erano state aperte per conseguire il reciproco passaggio delle filatrici di seta, sono state interrotte.

ALEMAGNA. *Vienna*, 30 *giugno*. Leggesi nella *Corrispondenza austriaca* :

« In parecchi giornali è riportata la risposta collettiva dei rappresentanti d'Austria, Inghilterra, Francia e Prussia a Costantinopoli colle firme de' rispettivi ambasciatori alla domanda della Porta, concernente l'ultima nota del principe Menschikoff.

Secondo relazioni qui ricevute si può con ogni ragione dubitare dell'esistenza di un tale atto, perchè i rappresentanti delle quattro grandi potenze convennero, è vero, al 21 maggio in una libera conferenza sopra di una identica risposta; ma la medesima fu fatta pervenire alla Porta da ognuna delle legazioni separatamente.

Quindi la dichiarazione data dai rappresentanti delle quattro potenze sarebbe identica sì, ma non mai collettiva. A chi conosce per poco l'importanza degli atti diplomatici sarà facile il comprendere la differenza che passa tra queste due forme. »

— Col giorno 1 di luglio comincia ad aver vigore la nuova legge sull'ordinamento giudiziario nelle provincie di Ungheria, Croazia, Slavonia, Voivodato di Serbia e Banato.

— Il *Corriere Italiano* di Vienna, confermando la notizia della partenza del generale maggiore Mayerhoffer alla volta di Belgrado, soggiunge :

Il generale maggiore Mayerhoffer è pienamente in possesso della lingua turca ed è profondo conoscitore delle condizioni locali, avendo egli per non breve spazio di tempo coperto un posto di servizio in quella città. Sembra che il governo imperiale voglia tenersi rigorosamente neutrale, anzi di più, esso non suppone possibile lo scoppio delle ostilità, giacchè nè ammassò truppe ai confini nè diede mano a preparativi guerreschi di qualsiasi sorta. Al contrario, in questi ultimi giorni venne rilasciata una gran quantità di soldati in permesso, specialmente nei reggimenti ungheresi.

E. LEONE GERENTE.

CITTA' DI TORINO

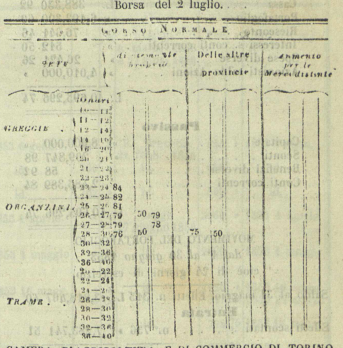
IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 2 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. nove . . . . . L. 1 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 1 luglio 1853.

Il Sindaco. NOTTA.

Borsa del 2 luglio.



CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 95
C. della matt. in c. 95 50 96.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 635.
in liquid. 640 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 640 636 635 635 635
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 718 720.
C. della matt. in c. 720.
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p.d. b. in c. 560.
Cassa di Comm. ed Industria C. d. g. p. d. b. in liq. 705
p. 31 luglio
C. della matt. in c. 702 50.
in liq. 710 p. 31 luglio.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento e biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	252 — 3/4	252 1/4 —			
Genova sconto	8 p. %/	— —	Doppia da L. 20	20 14 —	20 18 —
Francof. S. M.	210 — —	— —	— di Savoia	20 84 —	20 89 —
Lione	100 — —	99 50 —	— di Genova	20 75 —	20 90 —
Londra	25 05 —	24 95 —	Sovrana nuova	35 25 —	35 33 —
Milano	— — —	— —	— vecchia	35 17 —	35 25 —
Parigi	100 — —	99 80 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 0/0 — —	— —	Perdita	9 —	20 p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BORSA DI PARIGI, del 2 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	74 80	74 90 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	100 50	100 55 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	61 25	Int.° staccato.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori Quantità in miria.	Qualità Superiori Prezzi da L. a L.	Qualità comuni Quantità in miria.	Qualità comuni Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori Quantità in miria.	Qualità inferiori Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 3 luglio 1853								
Alessandria	23	58 55	504	54 51	549	50 45	1078	50 44
Asti	»	» »	»	42 57	»	» »	732	51 40
Casale	»	54 49	»	51 47	»	48 44	»	» »
Chieri	109	59 56	138	55 52	63	51 47	310	53 75
Fossano	236	54 56	103	51 53	86	48 50	325	53 13
Mondovì	»	54 50	»	51 55	»	» »	»	» »
qualità di Brianza								
Novi	800	57 59	1700	53 56	1100	47 54	3800	53 59
Pinerolo	320	54 61	1250	53 50	320	49 46	2090	50 63
Mercato del 2 luglio								
Alba	331	55 60	367	50 55	23	26 48	721	» »
Mir. 41 venduti a rapporto.								
Chivasso	60	46 47	27	42 45	13	38 43	101	45 46
Tortona	100	50 57	«	» »	»	» »	100	53 13
Scudo a 5 30.								
Vigevano	»	» »	54	36 50	»	» »	54	43 80
Dispacci Telegrafici								
Mercati del 4 luglio								
Alessandria	»	53 51	»	50 48	»	47 45	1100	» »
Asti	»	56 52	»	52 48	»	48 43	1600	» »
Casale	»	54 50	»	49 47	»	46 45	»	» »
Moncalieri	»	52 55	»	48 50	»	45 47	100	» »
Novara	»	54 48	»	47 45	»	44 40	1700	» »
Novi	»	55 58	»	51 53	»	45 49	8700	» »
Vercelli	»	49 53	»	45 48	»	42 44	3000	» »
Dispacci per via ferrata.								
Carmagnola	2000	60 64	2000	56 59	1000	51 55	5000	58 40
Chieri	»	56 60	»	51 55	»	46 50	3180	53 »

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 26 giugno al 2 luglio 1853.

Viaggiatori num. 10,619	L.	14,882. 17
Merci a grande velocità, bagagli, ecc.	»	1,646. 50
Merci a piccola velocità	»	823,91.
Totale nella settimana	L.	17,352. 58
Prodotto anteriore	»	213,777. 18
Totale generale	L.	231,129. 76

SITUAZIONE DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 30 giugno 1853.

Attivo

Cassa	L.	388,330 92
Portafoglio	»	6,193,390 60
Riesconto	»	76,641 46
Interessi s. conti correnti .	»	512 50
Spese diverse	»	26,421 26
Azionisti saldo Azioni . . .	»	4,010,000 »
	L.	10,695,296 74

Passivo

Capitale	»	8,000,000 »
Sconti	»	209,847 98
Benefizi diversi	»	58 92
Conti correnti	»	2,485,389 84
	L.	10,695,296 74

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 giugno 1853
cioè di 24 giorni di esercizio.

Saldo al 31 maggio. Effetti n. 315 L. 3,818,407 40

Entrata

Effetti scontati	n.° 736	»	7,283,741 51
	» 1051	»	11,102,148 91

Uscita

Effetti riescontati	n. 416	»	4,908,758 31
Rimanenza effetti	n. 635	»	6,193,390 60

STAMPERIA REALE — 1853

PASSEGGIATE
NEI DINTORNI DI TORINO
DI G. F. BARUFFI

PASSEGGIATA SECONDA

Centesimi 60.

LUBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellvio e simili, in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo perfezionato la macchina ad uso di filanda, coll'applicazione del così detto disco, e raggiunto il più alto grado di economia pei filanti, col risparmio di tempo e di spesa, invita chiunque desiderasse esperimentare la realtà dell'esposto, di volersi recare al suo domicilio in Carmagnola, ove il medesimo ne tiene una in attività.

A chi volesse onorarlo de'suoi comandi promette solidità di costruzione, esattezza e modicità nei prezzi.

VENDITA VOLONTARIA
AD INCANTO
del cospicuo TENIMENTO *detto del* Murrone,
posto sul territorio di Livorno Vercellese

Li 15, 22 e 29 del prossimo settembre, dalle ore 10 alle 11 mattutine, nanti la porta esterna dell'uffizio di Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, situato in via di S. Teresa, num. 17, avranno luogo gl'incanti, ed alle ore 11 di mattina di detto giorno 29 settembre, nell'uffizio predetto, il deliberamento, cui procederà il notaio Levetti, segretario dello stesso uffizio, quale delegato dall'eccell.mo Magistrato d'Appello sedente in detta città, del suddetto Tenimento, denominato il *Murrone*, proprio del signor Gio. Antonio Sella, composto di prati, campi e risaie, di quattro distinti fabbricati, di un molino a due ruote e di una pesta da riso, della totale superficie di ettari 280, 77, 01, (giorn. 738, 68, 2), in un sol corpo simultenente, e verrà esposto venale sul prezzo di L. 500,000, e sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato del 20 febbraio 1853 del sig. cav. ingegnere Brunati, e nell'annessavi appendice, di cui, nonchè di tutte le altre relative carte, si potrà aver visione nella segreteria del suddetto signor Sella, posta in via dell'Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dal mezzogiorno alle 4 eccettuati i giorni festivi.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato parte in rogito dell'istromento in cui, verrà ridotto il medesimo, parte con more e parte sarà assegnata pella soddisfazione di una somma, la di cui mora è ancora di un quadriennio circa.

Da affittare al presente od al 1° ottobre pross.: N.° 8 o 10 membri al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.
BOTTEGA grande con cantina, o senza.

SAVOIE

AIX-LES-BAINS

SAVOIE

L'ouverture de la saison 1853 a eu lieu le 15 mai. La vogue toujours croissante des Eaux d'Aix, dont la supériorité est depuis long-temps reconnue par toute l'Europe médicale, a décidé les deux Administrations des Bains et du CASINO à exécuter cette année des immenses travaux.

On peut affirmer hautement que le *Casino* est aujourd'hui un Etablissement tout-à-fait hors ligne et qu'il sera plus que jamais cette année le rendez-vous privilégié de la mode ed de l'aristocratie.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Luglio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Luglio 6	**Maria Antonietta**	per	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 7	**Postale Francese**	per	Marsiglia
» 8	**Ercolano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 9	**Dante**	»	Nizza
»	» **Castore**	»	Marsiglia
» 10	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
13	**Dante**	»	Livorno
»	» **Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	» **Capri**	»	Marsiglia
» 15	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 16	**Dante**	»	Nizza
»	» **Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 17	**Postale Francese**	»	Marsiglia
» 18	**Capri**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 20	**Dante**	»	Livorno
»	» **Corriere Siciliano**	»	Marsiglia
»	» **Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
23	**Dante**	»	Nizza
»	» **Ville de Marseille**	»	Livorno, Civita vecchia e Napoli
»	» **Vesuvio**	»	Marsiglia
» 24	**Corriere Siciliano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 26	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27	**Dante**	»	Livorno
»	» **Postale Francese**	»	Marsiglia
» 28	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Castore**	»	Marsiglia
» 30	**Dante**	»	Nizza
»	» **Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Luglio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Luglio 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

È aperto in Savona

LO STABILIMENTO PER BAGNI DI MARE
E D'ACQUA DOLCE
annesso al Grande Albergo Reale
condotto da
LAZZARO PONGIGLIONE.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa capitale, il 20 giugno ora scorso, Scagliola Giovanni Antonio rinunziò alla eredità di suo figlio emancipato Giovanni, resosi estinto senza testamento in questa stessa città il 15 di aprile precedente. In uno dichiarò di tenere, a titolo di massarizio, due pezze di beni, di proprietà di detto suo figlio, delle quali però una è ora massareggiata da Morando Prospero di Calosso, pronto ad abbandonare quella da lui tenuta a chi di diritto, salve le sue ragioni relative, protestando inoltre di nulla ritenere di spettanza di detto suo figlio.

Torino, il 1.° luglio 1853.

Migliassi sost. al caus. Triecrri.

NOTA

Angela Deffabiani, anche nella qualità di tutrice del minore Giuseppe Ferrero suo figlio, ha dichiarato presso la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu Pietro Ferrero, rispettivo marito e padre, come da testimoniali del 7 giugno p. p., autentico Olivero.

LA PIÉMONTAISE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione di Miniere

NOTA

Con instromento 3 dicembre 1852, rogato Borgarello, li sigg. Fruttuoso Luigi Croché del vivente Luigi Giovanni, nato in Francia, ed avv. Giorgio Barillon fu Giorgio, nato nelle colonie inglesi, entrambi attualmente residenti in Torino, stipularono società in nome collettivo tra di essi ed in accomandita per azioni con altri, all'oggetto di acquistare e lavorare miniere, comprare e vendere metalli e minerali di ogni specie ed altre operazioni di commercio relative, sotto il titolo di: *La Piémontaise, Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione di miniere*, colla ragione sociale di *Luigi Croché e Comp.°*, durativa per anni 25, computandi dal giorno di detto instromento, colla sua sede in questa capitale, col fondo sociale di cinque milioni di franchi, rappresentato da azioni al portatore.

Col R. Decreto 12 giugno (e non 11 giugno come venne stampato per errore nella Gazzetta, num. 153) 1853, venne la detta società autorizzata sotto le modificazioni nello stesso decreto espresse, non che nell'atto addizionale del 22 stesso giugno rogato Borgarello, col quale gli stessi signori Croché e Barillon dichiararono voler dare piena esecuzione alla stessa Società colle prescritte condizioni.

Tali atti e sovrano decreto vennero, a mente degli articoli 51 e 55 del codice di commercio, depositati per copia autentica sotto il 23 corrente giugno, alla Segreteria del Magistrato del Consolato.

L'ufficio della Società è stabilito in via della Madonna degli Angeli, num. 9.

F. Borgarello notaio.

NOTA

Ad ognuno sia manifesto che il 7 del corrente, alle ore 3 pomeridiane, nanti l'albo pretorio di Vigone, e col ministero di quel segretario mandamentale, si procederà alla vendita e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed a pronti contanti, di una coppia di Cavalli da carrozza della razza dell'Holstein, di alta statura, dell'età d'anni 8 a 9, caduti nell'eredità del fu signor conte Edoardo Claretti di Gassino.

Vigone, il 4 luglio 1853.

FALLIMENTO
di Vivaldi Sabino, fabbricante di vetture in Torino, via S. Morizio, n. 1, casa Juva.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri l'altro ha dichiarato il fallimento del predetto Sabino Vivaldi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la Casa commerciale Migliaccia Giuseppe e Comp., ed il Gallo Gaspare di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 2 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento 8 maggi 1852, rogato Castelli, il signor Bernardo Ferroglio, residente in questa città, tanto in qualità propria che di erede universale del di lui germano Michele, alienava, a favore dei signori Giacomo Albertetti e Luigi Gamarino, pure dimoranti in questa città, il corpo di casa posto nell'abitato della Venaria Reale, cantone della Piazza del Palazzo, diviso in due maniche, con due cortili, in coerenza a levante della contrada pubblica, a mezzogiorno degli eredi Berta, a ponente ed a notte della piazza Demaniale al prezzo di L. 29,000.

Li predetti acquisitori all'effetto di liberare tale stabile dai privilegi e dalle ipoteche, dopo essersi uniformati al prescritto dall'art. 2303 del Codice civile, volendo far seguire, giusta il disposto dal successivo art. 2309, le notificazioni di cui nell'articolo 2306 dello stesso Codice, ottennero dal sig. presidente del Tribunale di prima cognizione di questa città, decreto in data 25 gingno p. p., portante la nomina dell'usciere.

Torino, il 2 luglio 1853.

Vana sost. Geninati.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare*, con ballo
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Le gloriose gesta di donna Caritea, Regina di Spagna.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Serata a beneficio del Meneghino Capella.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: Prossima chiusura — Ingresso ridotto a 40 cent. — *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc. — Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 157 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI 5 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confine*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 12 e 19 giugno 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
	Nell'udienza del 12:												
1	Biancheri Gerolamo	»	Milite della Guardia Nazionale di Nizza applicato alla compagnia d'artiglieria	Interni	»	»	»	Per sofferta amputazione della mano destra in seguito a ferita ricevuta dallo sparo di un cannone nel mattino del 18 maggio 1853 in occasione delle feste dello Statuto.	»	»	Legge 4 marzo 1848 e 27 giug. 1850	350 »	1853 8 magg.
2	Zerollo Pietro	1782 22 7bre	Maresciallo d'alloggio nelle antiche guardie di polizia in Genova	id.	54	9	5	Anzianità ed età avanzata	1853 6 genn.	900	R. Brevetto 21 febb. 1835	844 »	1853 6 genn.
3	Fossa Antonio	1799 30 9bre	Brigadiere nelle antiche guardie di polizia	id.	44	7	21	Anzianità ed infermità	id.	700	id.	656 »	id.
4	Zerollo Gio. Bartolomeo	1810 19 7bre	Vice brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	id.	25	7	1	Malferma salute	id.	762	id.	509 »	id.
5	Danesi cav. Vincenzo	1790 24 luglio	Luogotenente colonnello già direttore degli archivi del Corpo Reale del Genio	Guerra	38	»	2	Anzianità di servizio	1853 1 aprile	»	Legge 27 giugno 1850	3060 »	1853 1 aprile
6	Buschetti cav. Edoardo Filippo Emanuele	1804 4 luglio	Luogotenente colonnello già comandante di piazza di 3 classe	id.	30	»	26	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 1 maggio	»	id.	2202 »	1853 1 magg.
7	Cavalleri Demetrio	1802 6 febbr.	Capitano di fanteria	id.	29	6	11	id.	1853 16 magg.	»	id.	1120 »	1853 16 magg.
8	Rosso Giovanna Maria	»	Vedova del capitano in ritiro cav. Leone Polotti di Zumaglia	id.	»	»	»	»	»	»	id.	387 50	1853 24 marzo
9	Peyrani di Torretta Carlotta	»	Vedova del colonnello in ritiro Salvatore Sini	id.	»	»	»	»	»	»	id.	798 75	1853 16 marzo
10	Monteregali Giuseppe	1790 2 8bre	Soldato nella casa R. invalidi e compagnie veterani	id.	32	»	13	Anzianità, dietro a sua domanda	1853 28 aprile	»	id.	252 50	1853 1 magg.
11	Brunet Andrea	1801 2 9bre	Soldato coi distintivi di caporale nella casa R. invalidi e compagnie Veterani	id.	25	2	4	id.	id.	»	id.	200 »	id.
12	Mongiardino Francesco	1793 17 7bre	Sergente nella casa R. invalidi e compagnie veterani	id.	30	3	9	id.	id.	»	id.	355 »	id.
13	Cervis Luigi	1801 7 marzo	Caporale coi distintivi di sergente nella casa R. invalidi e compagnie veterani	id.	26	3	25	id.	id.	»	id.	229 »	id.
14	Ballatore 2 Giacomo	1800 16 luglio	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	40	2	15	id.	id.	»	id.	1057 50	id.
15	Boccardo Bartolomeo	1794 12 7bre	Caporale veterano nel reggimento Zappatori del Genio.	id.	27	7	4	id.	id.	»	id.	333 »	id.
16	Frabscha Taddeo	1803 29 giugn.	Capo musica nel 6 regg. fanteria	id.	32	4	20	id.	id.	»	id.	553 80	id.
17	Gazziella Gio. Domenico	1793 22 9bre	Suonatore nel 10 regg. fanteria	id.	38	7	4	id.	id.	»	id.	400 »	id.
18	Murith Giacomo	1795 16 giugn.	Guardia Reale del Palazzo di S. M.	id.	31	10	8	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	»	id.	452 40	id.
19	Ivaldi Francesco Ant.	1784 21 xbre	id.	id.	44	8	17	id.	id.	»	id.	520 »	id.
20	Lucardini Stefano	1794 4 7bre	Caporale coi distintivi di sergente nelle compagnie veterani	id.	33	4	9	id.	id.	»	id.	292 »	id.
21	Demarchi Giovanni	1791 2 xbre	Sotto caporale coi distintivi di caporale nelle compagnie veterani già caporale nel primo reggimento della brigata Piemonte	id.	32	3	21	Anzianità, dietro a sua domanda	id.	»	id.	283 »	id.
22	Flore Eusebio	1810 26 giug.	Sergente coi distintivi di furiere nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	27	7	15	id.	id.	»	id.	333 »	id.
23	Riva Antonio	1826 13 marzo	Sergente nel battaglione Real Navi	Marina	9	»	6	Infermità contratta per R. servizio	id.	»	Legge 20 giugno 1851	300 »	1853 19 marzo
24	Dagnino Luigi	1824 19 aprile	Caporale id.	id.	9	3	11	id.	id.	»	id.	220 »	id.
25	Pillet Carlo	1829 15 8bre	Soldato id.	id.	5	3	8	id.	id.	»	id.	200 »	id.
26	Valerga Nicolao	1817 23 9bre	Trombettiere id.	id.	28	5	28	id. e per anzianità di servizio	id.	»	id.	247 »	id.
	Nell'udienza del 19:												
27	Morand Carlo Antonio	1790 23 genn.	Maggiore già vice direttore degli archivi del Genio militare	Guerra	47	»	28	Anzianità di servizio	1853 31 marzo	»	Legge 27 giugno 1850	2395 »	1853 1 magg.
28	Depaoli Leopoldo	1806 15 9bre	Luogotenente di 1 classe nel Corpo R. d'Artiglieria	id.	27	5	18	id. e in seguito a sua dimanda	1853 7 maggio	»	id.	1425 »	16 id.
29	Bulloni Giuseppe (1)	1817 21 7bre	Sottotenente in aspettativa nel 15 reggimento di fanteria	id.	14	10	15	Rimosso dal suo grado ed impiego	1853 16 magg.	»	Legge 25 magg. 1852	360 »	id.
30	Bavastro Camillo (2)	1816 7 giugno	Sottotenente nel 9 reggimento di fanteria	id.	17	3	7	Rivocato dall'impiego	1853 17 aprile	»	id.	360 »	1853 17 aprile
31	Alziari Delfina di Malaussena	»	Vedova del barone Gio. Battista Durante maggiore nel battaglione Real Navi	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	638 33	1852 4 xbre
32	Thibaud Dorotea	»	Vedova di Giacomo Caisson già cannoniere di prima classe nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	420 »	1853 15 marzo
33	Silvoz Gius. Costanzo (3)	1848 29 magg.	Orfano di Carlo Francesco soldato del 2 regg. di fanteria, morto in seguito a ferita ricevuta nella campagna del 1848	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	175 »	1853 19 aprile
34	Protasi Giacomo Ant.	1782 26 genn.	Ispettore forestale di 3 classe	Interni	30	1	8	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1853 14 aprile	1600	B. Brevetto 21 febbr. 1835	1400 »	1853 14 aprile
35	Daga notaio Basilio	1797 14 magg.	Giudice di mandamento	Grazia e giustizia	26	4	6	Motivi di salute	1852 6 giugno	1127 40	id.	768 »	1853 16 giug.
36	Lauro Domenico	1772 16 agosto	Commesso di Marina	Marina	37	»	24	Età avanzata	1853 29 magg.	700 »	id.	656 »	1853 29 magg.
37	Lombardi Caterina	»	Vedova di Giuseppe Quarelli soldato di giustizia	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	110 »	1853 19 giugn.

(1) Assegnamento durativo per anni 7 — (2) Assegnamento durativo per anni 9 — (3) Sussidio annuo durante l'età minore.

S. M., per Decreti in data delli 30 giugno p. p., fece i seguenti movimenti nel personale della superiore carriera delle Intendenze:

Collocò in aspettativa senza stipendio, dietro di lui domanda, il consigliere di seconda classe a Torino avv. Alessandro Strada;

Traslocò da Alessandria a Torino il consigliere di prima classe avv. Ulrico Alberti; e da Nuoro a Sassari il sostituto procurator regio di terza avv. Felice Isnardi;

Promosse dalla terza alla seconda classe il consigliere a Sassari avv. Emanuele Licheri, ed il sostituto procurator regio in Alessandria avv. Federico Barberis;

Nominò:

A consigliere di terza classe in Annecy l'avv. Camillo Dunand, già sostituto procurator regio di seconda ivi;

A consigliere di terza classe in Alessandria il cav. ed avv. Giovanni Pes di S. Vittorio, già sostituto procurator regio di seconda a Sassari;

A sostituto procurator regio di terza classe a Nuoro il cav. ed avv. Carlo Passino, già applicato a Susa;

Richiamò in attività di servizio l'applicato in aspettativa cav. ed avv. Giovanni Quesada, il quale per Decreto Ministeriale dello stesso giorno fu destinato presso l'Intendenza di Tortona.

Per Reale Decreto pure del 30 giugno p. p.:

Bertolini Gio. Battista, segretario di seconda classe presso l'Intendenza generale di Vercelli, fu collocato in aspettativa senza stipendio, in seguito a sua domanda.

S. M., con R. Decreto del 30 p. p. giugno, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Montalto, provincia d'Ivrea, per avere il medesimo ricusato di compiere, come Consiglio di ricognizione, le operazioni relative alla Milizia Nazionale.

S. M., di suo moto proprio, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al signor maggiore d'armata Carlo Luigi Ferrero, commissario delle Regie Scuderie, Cavaliere di terza classe di Santa Anna di Russia e Cavaliere di prima classe dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione presa dal Consiglio divisionale di Torino nella sua adunanza dell'11 marzo 1853, con cui fu votato un prestito di L. 71,964 89 cent., da ero-

www.internetculturale.it

garsi nelle spese proposte nel Bilancio della Divisione per l'esercizio 1853.

Art. 2. Pella restituzione rateata del mutuo predetto, e pel pagamento dei relativi interessi, è autorizzata la vincolazione dei Bilanci avvenire della Divisione dal 1854 al 1863 inclusivamente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all' Ufficio del Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 26 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 luglio.*

ELEZIONI

dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali da seguire il giorno 14 corrente luglio.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO,

Veduto l'art. 234 della legge 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio delegato in data 22 testè passato giugno, approvata dall'Intendente generale di questa Divisione amministrativa con sua lettera del 26 stesso mese;

Notifica:

Che la riunione degli Elettori per la rielezione dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria dalle loro funzioni, e per gli altri di già cessati in via straordinaria, come dall'infra esteso elenco, in conformità degli articoli 68, 201, 204 e 237 della citata legge, avrà luogo *il giorno 14 del corrente luglio.*

Nei quattro giorni che precedono la votazione, e così in quelli di domenica, lunedì, martedì, e mercoledì, 10, 11, 12 e 13 *andante mese, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane* nell'apposito Ufficio municipale, verrà distribuito a ciascun Elettore compreso in dette liste, un nuovo biglietto giustificante la sua qualità, e tre distinte schede stampate per iscrivervi i nomi dei Consiglieri da eleggersi.

Sui 20 Consiglieri comunali da nominarsi, i 16 nomi che raccoglieranno maggior numero di voti, saranno a surrogazione dei Consiglieri scadenti in via ordinaria; indi i quattro successivi, a surrogazione di quelli scaduti in via straordinaria, e secondo il maggior tempo per cui deve rimanere in carica il surrogato.

In detti giorni ed ore saranno contemporaneamente restituiti i documenti, che vennero presentati per l'iscrizione nelle liste.

A maggior comodo degli Elettori, e per ovviare alla nullità dei voti che fossero dati a Consiglieri in carica, si trascrivono appiè del presente i nomi di quelli che cessano od hanno cessato di far parte di ciascun Consiglio, e di quelli che rimangono in officio.

Per ognuna delle nove sezioni, in cui si trovano divisi gli Elettori, sono assegnati gli infra descritti locali, cioè:

Sezione I. Salone al primo piano nel Palazzo Civico, *Elettori abitanti nel distretto delle Parrocchie* Corpus Domini, S. Rocco (ora Ss. Martiri), S. Tommaso.

» II. Salone al piano terreno a mano destra entrando nel Palazzo del Seminario Arcivescovile, *id.* Metropolitana.

» III. Sala al secondo piano nel Collegio Nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla porta in via del Carmine, N. 5, *id.* Carmine, S. Dalmazzo, Cittadella, Pozzo di strada.

» IV. Sala terrena del Collegio Notarile nel palazzo de' Magistrati della R. Camera de' Conti e d'Appello, *id.* Santa Maria, Ss. Filippo e Giacomo (Sant'Agostino), Borgo Dora (Ss. Simone e Giuda), Madonna di campagna, Lucento, Abbadia di Stura.

» V. Sala d'ingresso nel Palazzo dell'Accademia filarmonica, piazza S. Carlo, *id.* S. Teresa, S. Carlo.

» VI. Grand'aula nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, *id.* Sant'Eusebio (S. Filippo).

» VII. Teatro di chimica nel Collegio di S. Francesco di Paola, via di Po, *id.* S. Francesco di Paola.

» VIII. Sala terrena dell' Accademia filodrammatica, via della Posta, *id.* SS. Annunziata, Gran Madre di Dio (Borgo Po), S. Vito, S. Margherita, Madonna del Pilone, Mongreno, Reaglie, Sassi, Soperga.

» IX. Sala al piano terreno nel Collegio delle Provincie, a cui s'accede dalla via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 11, *id.* Madonna degli Angeli, Crocetta, S. Salvar.o, Lingotto.

Alle ore 8 mattutine del giorno di giovedì 14 del corrente mese i locali sovra designati saranno aperti agli Elettori, onde alle 9 precise il Vice-Sindaco o Consigliere, che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa dichiarare aperta la seduta, e procedere immediatamente all'appello nominale per l'elezione del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'ufficio definitivo, in conformità dell'art. 44 di detta Legge.

Gli Elettori avranno cura di rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte alla porta di ciascuna sala.

Per norma poi degli Elettori si trascrivono testualmente gl'infra tenorizzati articoli di legge concernenti coloro che possono essere eletti o rieletti, e sono:

« Art. 17. Sono eleggibili tutti gli Elettori, ad eccezione dei ministri del culto aventi cura d'anime, degli stipendiati dal Comune, e di coloro che hanno il maneggio del daparo comunale.

« Non sono nè elettori, nè eleggibili gli analfabeti quando vi resti tuttavia un numero di elettori doppio dei Consiglieri da eleggere; le donne; gl'interdetti; coloro che hanno perduti i diritti civili, o non ne godono; coloro che furono condannati a pene criminali salva riabilitazione, a pene correzionali, od a quelle contemplate dai §§ 3 e 4 dell'art. 38 del codice penale mentre le scontano; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano integralmente soddisfatto i loro creditori; e quelli finalmente che furono condannati per furto, truffa, od attentato ai costumi.

« Art. 69. I Consiglieri (*uscenti*) sono sempre rieleggibili.

« Art. 204. Chiunque può essere contemporaneamente eletto a Consigliere comunale, provinciale e divisionale.

« Non potranno però essere eletti a Consiglieri provinciali o divisionali quelli che non possedono nella provincia o nella divisione, o che non vi hanno domicilio a mente dell'art. 10, i minori di 25 anni, le persone, cui compete la sorveglianza o la direzione delle provincie, gli impiegati da esse dipendenti, e coloro infine, che trovansi colpiti dalle esclusioni, di cui nell'art. 17 della presente legge.

« Art. 237. Chi surroga funzionari anzi tempo scaduti, rimane in ufficio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore.

Elenco dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali uscenti d'officio e di quelli che rimangono.

CONSIGLIERI COMUNALI.

Uscenti d'officio in via ordinaria.

Numero d'ordine. 1 Baricco cav. teologo e illegiato Pietro — 2 Battaglione cav. Severino — 3 Bellono cav. Giorgio — 4 Benso di Cavour conte Camillo — 5 Bertini cav. Bernardino — 6 Demarghertta barone Francesco Luigi — 7 Duprè cav. Giuseppe Luigi — 8 Engelfred Giuseppe — 9 Galli della Loggia conte Ferdinando — 10 Gioberti abbate Vincenzo — 11 Laclaire Giovanni Paolo — 12 Manno barone Giuseppe — 13 Moris cav. Giuseppe — 14 Pinchia cav. Carlo — 15 Quaglia cav. Luigi Zenone — 16 Vegezzi avv. Zaverio.

Scaduti da surrogarsi in via straordinaria.

17 Balbo conte Cesare, per decesso (1) — 18 Garelli avv. Giusto Emanuele, per affinità con un consigliere restante in ufficio (2) — 19 Gattino cav. Giuseppe Antonio, per decesso (1) — 20 Vicino Secondo, per decesso (3).

(1) *Estratto a sorte e rieletto nel* 1850.

(2) *Eletto nel* 1852 *in via straordinaria, in surrogazione di altro stato eletto nel* 1849.

(3) *Estratto a sorte e rieletto nel* 1849.

Restanti in ufficio.

21 Abbene cav. prof. Angelo — 22 Albasio cav. not. Carlo Francesco — 23 Alfieri di Sostegno marchese Cesare — 24 Barbaroux cav. Carlo — 25 Baruffi cav. prof. Giuseppe — 26 Bertoldi prof. Giuseppe — 27 Borella dottore Alessandro — 28 Borsarelli cav. Pietro Antonio — 29 Brun cav. Giuseppe — 30 Brunati cav. Benedetto — 31 Cantara Romualdo — 32 Cantù cav. prof. Gio. Lorenzo — 33 Cappello *detto* Moncalvo cav. Gabriele — 34 Casana barone Alessandro — 35 Cassinis cav. avv. Gio. Battista — 36 Ceppi conte Lorenzo — 37 Chiaves avv. Desiderato — 38 Cibrario commendatore Luigi — 39 Cornero avv. Giuseppe — 40 Cossato cav. Gio. Battista — 41 Cottin intendente avv. Giacinto — 42 Dalmazzo avv. Cesare — 43 Desambrois di Nevache cav. Luigi — 44 Ferraris avv. Luigi — 45 Gay di Quarti conte Calisto — 46 Gallina conte Stefano — 47 Galvagno commendatore Gio. Filippo — 48 Ghiringhello cav. teologo Giuseppe — 49 Giacomino Gaetano — 50 Gioia cav. Pietro — 51 Giordano dottore Scipione — 52 Giulio commend. Carlo Ignazio — 53 Golzio Eusebio — 54 Maffoni dott. collegiato Angelo — 55 Massa Saluzzo conte Leonzio — 56 Mosca cav. Bernardo — 57 Nigra commend. Giovanni — 58 Nomis di Pollone conte Antonio — 59 Notta cav. avv. Gio. Battista — 60 Nuyts prof. Giovanni Nepomuceno — 61 Paroletti avv. Gustavo — 62 Plana commendatore Giovanni — 63 Pomba cav. Giuseppe — 64 Ponzio-Vaglia cav. Giacomo — 65 Prigione cav. avv. Stefano Nicola — 66 Promis prof. Carlo — 67 Realis ingegnere Savino — 68 Rey Giacomo — 69 Sclopis di Salerano conte Federico — 70 Siccardi conte Giuseppe — 71 Signoretti cav. Bernardino — 72 Sineo avv. Riccardo — 73 Solaro di Villanova Solaro marchese Carlo — 74 Tasca dottore Gio. Battista — 75 Thaon di Revel conte Ottavio — 76 Todros Jacob Abram — 77 Tonello commend. Michelangelo — 78 Trombotto dott. Ignazio — 79 Turvano notaio collegiato Giuseppe — 80 Valerio ingegnere Cesare.

CONSIGLIERI PROVINCIALI.

Uscenti d'officio in via ordinaria.

Num. d'ord. 1 Dabormida cav. Giuseppe — 2 Demarghertta barone Luigi — 3 Gallina conte Stefano — 4 Mosca cav. Carlo — 5 Thaon di Revel conte Ottavio.

Restanti in officio.

6 Alfieri di Sostegno marchese Cesare — 7 N. N (*) — 8 Benso di Cavour conte Camillo — 9 Boncompagni cav. Carlo — 10 Bottone cav. Alessandro — 11 Cantara Romualdo — 12 Cantù cav. professore Gio. Lorenzo — 13 Ceppi conte Lorenzo — 14 Cibrario commendatore Luigi — 15 Cossato cav. Gio. Battista — 16 Cottin intendente avv. Giacinto — 17 Genina avv. Luigi — 18 N. N. (*) — 19 Nigra commendatore Gio. Battista — 20 Notta cav. avv. Giovanni — 21 Quaglia cav. Luigi Zenone — 22 Richetta avv. Carlo — 23 Sineo avv. Riccardo — 24 Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto — 25 Troglia avv. Francesco.

(*) *I consiglieri Balbo e Giobertì, sebbene defunti non furono ancora portati per la surrogazione.*

CONSIGLIERI DIVISIONALI.

Uscenti d'officio in via ordinaria
(Da surrogarsi dalla provincia di Torino).

Numero d'ordine. 1 Benso di Cavour conte Camillo — 2 Demarghertta barone Luigi — 3 Gallina conte Stefano.

(Da surrogarsi dalla provincia di Pinerolo).

4 Balnotti avv. Tommaso — 5 Garneri avv. Agostino — 6 Lucerna di Rorà marchese Morizio.

Restanti in officio.

7 Bermond cav. Francesco — 8 Bottone cav. Alessandro — 9 Brignone avv. Giuseppe — 10 Buggino avv. Giovanni Battista — 11 N. N. (*) — 12 Boncompagni cav. Carlo — 13 Bianco avv. Luigi — 14 Cantara Romualdo — 15 Cantù cav. professore Giovanni Lorenzo — 16 Ceppi conte Lorenzo — 17 Chiapusso avv. Francesco — 18 Cottin intendente avv. Giacinto — 19 Cibrario commendatore Luigi — 20 Cossato cav. Giovanni Battista — 21 Desambrois commendatore Luigi — 22 D'Azeglio marchese Roberto — 23 Genina prof. Luigi — 24 Mosca cav. Carlo Bernardo — 25 Nigra commendatore Giovanni Battista — 26 Notta cav. avv. Giovanni — 27 Richetta avv. Carlo — 28 Sineo avv. Riccardo — 29 Tegas avv. Luigi — 30 Troglia avv. Francesco.

Torino, dal Palazzo della Città, il 2 luglio 1853.

NOTTA GIOVANNI.

(*) *Il consigliere Balbo, sebbene defunto, non fu ancora portato per la surrogazione.*

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — Stassera il sig. Marco Minghetti è partito per Parigi e per Londra.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Gli abitanti del comune di Busalla, provincia di Genova per viemmeglio solennizzare l'anniversario dello Statuto coronavano la loro allegrezza con una colletta che fruttò lire 85 45, di cui L. 15 45 vollero essere destinate a vantaggio del collegio degli Artigianelli.

— Gli impiegati e canneggiatori del Genio civile in Sardegna raccolsero L. 28 per soccorrere i danneggiati dallo scoppio della polveriera di Borgo Dora; ma non essendo detta somma giunta in tempo utile, fu dai medesimi destinata al suddetto collegio.

— Il luogotenente od il sottotenente della terza compagnia, quarta legione della guardia nazionale, nell' occasione che veniva questi eletto, e quegli rieletto, offerivano L. 20 per lo scopo suddetto.

— In occasione che il sig. notaio coll. Carlo Albasio veniva fregiato della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed era rieletto maggiore del terzo battaglione, seconda legione della guardia nazionale, si promosse una colletta con cui si ricavarono L. 200 allo scopo di offerire al medesimo una lieta serenata, alla quale dimostrazione egli rinunziava, ed aggiungendovi altre L. 200 ne destinava la quarta parte a sollievo dei poveri Artigianelli.

L'amministrazione di questo collegio riconoscente a simili atti con cui si provvede alla morale e fisica educazione di tanti poveri giovani, che altrimenti non avrebbero guida e tetto, ne attesta pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

ISTRUZIONE POPOLARE. — Oggi nelle sale del sig. marchese Alfieri di Sostegno si tenne la prima adunanza della società istituitasi per la distribuzione gratuita di buoni libri nella isola di Sardegna. Il suo scopo è di mettere a disposizione dei comuni, i quali faranno prova di zelo nell'ordinare le loro scuole primarie, sillabarii, libri di lettura ecc. perchè vengano distribuiti alle fanciulle e fanciulli più poveri del comune i cui parenti si obbligheranno di mandarli a scuola.

Speriamo che questa società favorita dal Ministero di pubblica istruzione, il quale si è già sottoscritto per 100 azioni, e da tutti coloro ai quali sta a cuore il progresso del nostro paese, troverà simpatia e cooperazione in tutte le provincie dello Stato. In un prossimo numero pubblicheremo i nomi dei componenti la direzione e dei socii finora inscritti.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	La Congregazione di Carità di Montezemolo	775 1468	1848 318bre 1849 31gen.	170 » 50 » —— 220 »	1848 7 7bre	Mondovì

Torino, il 10 giugno 1853.

L'Ispettore Generale
T. SANTA ROSA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 28 giugno 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5002887 58
id. id. in Torino	»	10031229 35
id. id. in via	»	860000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15849820 66
id. id. in Torino	»	24157883 01
Fondi pubblici della Banca	»	3267707 50
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	900000 »
Tratte della sede di Torino del 27 corr.	»	15656 39
Spese diverse	»	551001 29
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1023058 77
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1529910 13
	L.	79269104 68

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	38905300 »
Fondo di riserva	»	524888 86
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	82900 45
id. id. in Torino	»	105285 74
Benef. del semestre in corso in Genova	»	405458 99
id id in Torino	»	423880 84
Conti corr. disponibile in Genova	»	648146 28
id. id in Torino	»	1317625 29
Non disponibile	»	61026 66
R. Erario conto corrente (disp. L. 1 684 873 44 non » 1 561 608 75		3246482 19
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	413611 16
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 27 corr.	»	42794 55
Dividendi arretrati	»	15285 »
Rimesse della sede di Torino del 27 corr.	»	54400 »
Interessi fondi pubb. di propr. della Banca	»	84015 »
Diversi (non disponibile)	»	738053 67
	L.	79269154 68

SVIZZERA

BERNA. Il rappresentante degli Stati Uniti dell'America settentrionale presso la Confederazione elvetica, signor Fay, è giunto a Berna, ed ha rimesso al consiglio federale le sue credenziali come ministro residente.

Così pure il consigliere di legazione Dutsch, rappresentante del ducato di Baden, presentò le sue credenziali.

FRANCIA

PARIGI, 1 *luglio*. La rassegna d'onore della prima divisione dell'esercito di Parigi, accampata a Satory, è stata fatta ieri alle 5 pom.

S. M. l'imperatore giunse in carrozza di posta col duca d'Alba, suo cognato, co' suoi aiutanti di campo e ufficiali di ordinanza, parecchi generali ed ufficiali stranieri. Il ministro della guerra e il maresciallo comandante in capo, a cavallo, si condussero incontro all'imperatore sull'ingresso del bosco.

S. M. a cavallo giunse al galoppo dinanzi al centro della linea di fanteria, che lo accolse con grida di *Viva l'imperatore!* Quindi cominciarono le grandi evoluzioni.

Un numero di curiosi maggiore del solito, tratto dalla solennità di quella festa militare, aveva invaso il terreno di evoluzioni, i viali di Saint-Cloud e la strada maestra di Satory.

L'imperatore, colla spada sguainata, prese immediatamente il comando delle truppe.

Terminate le evoluzioni, tutta la fanteria, con un movimento di fronte, venne a formarsi in una sola linea per battaglioni in massa, senza distanza di battaglione, al centro del campo; la cavalleria si ragunò in file serrate, per squadroni nell'indietro; le bandiere e gli stendardi si posero nel centro, colla facia alla seconda brigata; e l'imperatore distribuì di sua mano le croci e le medaglie agli ufficiali, sottufficiali e soldati inscritti per ricompense.

Alle 7, mentre appunto stava per cominciare il difilamento, si venne ad annunciare all'imperatore che l'imperatrice giungeva sul terreno in calesse scoperto. L'imperatore col maresciallo e cogli ufficiali del suo stato maggiore, si recò immantinente al galoppo incontro all'imperatrice che giungeva scortata da un pelottone di guide, e con al proprio fianco la duchessa d'Alba.

L'imperatrice potè assistere al difilamento delle truppe che facevano risuonar l'aria delle grida di *viva l'imperatore!*

La prima divisione dell'esercito di Parigi rientrerà domani nella capitale, dopo un soggiorno di pressochè sei settimane al campo di Satory, durante il qual tempo eseguì più di 12 volte grandi evoluzioni, tre delle quali comandate

dall'imperatore. Ad onta del cattivo tempo ch'esso ebbe da subire, e delle pioggie frequenti e de' temporali orribili, i soldati non ebbero a soffrire, se si giudichi dallo stato sanitario, perocchè sopra 8,000 uomini di fanteria e d'artiglieria, di cui la divisione è composta, il numero dei malati non ascese mai oltre i 200.

— *Del* 2. Il *Moniteur* non contiene che un decreto relativo alla riduzione della tassa postale per le lettere scambiate tra la Prussia e la Francia, compresa l'Algeria.

— Leggesi nella *Presse*: La nota della Porta che annunzia alle potenze il suo rifiuto dell' *ultimatum* russo, e che invoca il loro intervento armato, è giunta, dicesi, a Londra e a Parigi. Essa si fonderebbe su di ciò, che le parole e gli atti dell'imperatore di Russia non lasciano verun dubbio circa le sue intenzioni ostili per riguardo all'integrità e all'indipendenza dell'impero ottomano.

— Sono notabili i seguenti passi d'un articolo del *Constitutionnel*:

Varcato il Pruth ed invase le provincie moldo-valache, quali dovranno essere le conseguenze naturali di questi fatti compiuti? Noi ripetiamo che assai difficile ci sembra che il buon senso universale non vegga in questa occupazione un atto aggressivo, e per conseguenza una cagione d'intervento armato da parte delle nazioni che stanno lealmente ai trattati e che pongono tra i primi doveri del governi il farli rispettare,...

Tra operazioni sospese, aggiornate o abbandonate, la quistione d'Oriente costa già forse un bilione (?) all'Inghilterra ed alla Francia. Aggiungete la spesa cagionata dagli armamenti fatti o che si sono preparati, e pensate se un tale stato di cose può essere protratto indefinitamente per la maggior soddisfazione di un sovrano del quale tutti i gabinetti unanimemente han biasimato le pretensioni e la condotta.

PAESI BASSI

AMSTERDAM, 27 *giugno*. Da avant'ieri i telegrafi elettrici d'Olanda trovansi in comunicazione con Beebia, posta allo estremo confine di Francia e di Spagna, con Mothiers-Travers nel cantone di Neuchâtel, e con Aix-les-Bains in Savoia.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 26 decorso giugno pubblicò il decreto reale del quale fu fatto cenno per dispaccio elettrico, e col quale si creano a Gerusalemme un consolato ed una commissione speciale incaricati d'occuparsi dei Luoghi Santi. Ecco il testo dell'ordinanza reale:

« Conformemente a quanto mi è stato proposto, io decreto ciò che segue:

Art. 1. È creato un consolato a Gerusalemme, incaricato di porsi d'accordo coi religiosi Francescani spagnuoli residenti in Palestina per sostenere attivamente gl'interessi della religione e dello Stato e impedire che gli antichi diritti e prerogative della mia corona nei Luoghi Santi siano disconosciuti.

Art. 2. È sospeso ogni invio diretto dei fondi provenienti dall'opera pia ai religiosi della Palestina. Le rimesse dovranno essere indirizzate al console acciocchè, d'accordo coi padri Francescani, egli le applichi agli oggetti propriî della loro istituzione senza intervento d'alcun'altra autorità.

Art. 3. Gl'invii di danaro e d'altro che per lo avvenire saranno diretti verso de' Luoghi Santi, saranno verificati per ordine espresso del ministro degli affari esteri, dal quale dipenderà fin da questo momento l'opera pia di Gerusalemme.

Art. 4. Sarà nominata una commissione composta d'un diplomatico, d'un finanziere, di due ecclesiastici e di due orientalisti, la quale esaminerà gli archivi dell'opera pia, lo stato de suoi fondi e mezzi, e tutto quello che vi si riferisce, proporrà in seguito i provvedimenti ch'ella reputerà i più idonei al pronto e prospero adempimento dello scopo che lo mi prefiggo, e presenterà, al più presto possibile, una relazione storica e legale sui diritti della corona di Spagna al patronato dei Luoghi Santi.

Art. 5. Il governo intavolerà immediatamente delle trattative col reverendissimo nunzio di S. S. in ispagna per rivocare e modificare le disposizioni prese dalla congregazione della Propaganda della fede che potessero tendere a diminuire i diritti della mia corona in terra santa.

Art. 6. Previe informazioni sarà fatta scelta d'una casa per l'ammissione e l'educazione dei missionarii Francescani destinati alla Terra Santa.

Dato ad Aranjuez il 24 giugno 1853, firmato di mano della regina.

Il ministro ad interim degli affari esteri
FRANCISCO DI LERSUNDI

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *giugno*. Il *Morning-Post* pubblica la seguente lista, indirizzatagli da Devonport in data del 29 giugno p. p., de'navigli in costruzione, in riparazione o in armamento in quel porto:

L'*Impregnable*, portante bandiera dell'ammiraglio Ommaney, 124 cannoni, 205 uomini; il *Saint-George*, deposito, 120 cannoni, 554 uomini; il *Saint-Jean d'Acre*, a elice, 101 cannoni, 900 uomini; la *Sibylle*, 40 cannoni, 350 uomini; il *Vultur*, 6 cannoni, 200 uomini; il *Brisk*, a elice, 14 cannoni, 160 uomini; l'*Avon*, rimorchiatore dell'*Impregnable*, 3 cannoni, 28 uomini; la *Confiance*, rimorchiatore il *Cyclop*, 4 cannoni, 20 uomini; a Barnpool, il *Nautilus*, 6 cannoni, 50 uomini.

In rada: il *Queen*, 116 cannoni, 970 uomini: la *Magicienne*, 16 cannoni, 200 uomini; *Valorous*, 16 cannoni, 250 uomini.

In costruzione: l'*Algiers*,, 90 cannoni; l'*Exmouth*, 90; il *Narvissus*, 50; il *Phœbe*, 50.

In riparazione: il *Cambrian*, 40 cannoni; il *Nile*, 30.

— Si legge nel *Montrose Stendard*:

La probabilità della guerra tra la Russia e la Turchia e la possibilità che l'inghilterra vi si trovi impegnata come nemica della Russia, hanno già prodotto un timor panico fra i proprietarii dei navigli. Martedì, 21 giugno, fu tenuta una riunione a Dundee, e ne'giorni seguenti furono spedite delle circolari a Arbrouth e a Montrose a fine di annunziare essere stato deciso ad unanimità che si esigerebbe un prezzo addizionale di 50 per 0/0 su tutti i navigli noleggiati pel Mar nero, il Mar bianco od il Baltico, al di sopra di Copenaghen.

Questa notizia ha vivamente costernato i proprietarii dei navigli, e ora si stanno facendo dei *meetings* per esaminare quel che sarebbe da farsi, imperocchè il prezzo addizionale summentovato equivale ad una proibizione.

— Si legge nel *Globe*:

Si è molto parlato del rialzo dei grani, e gli affari sulle farine sono stati tali ieri 29, che mai si saprà se le compre si facessero in vista dell'insufficienza ricolto in Francia, o delle ostilità che ad alcuni paiono imminenti tra la Russia e la Francia. Basti dire che 200,000 *quarters* sono stati venduti per conto di Francia a un prezzo che stabilisce su quello di lunedì ultimo (27) un rialzo di 5 scellini per *quarter*.

— Si legge nel *Daily-News*:

Siamo lieti di annunziare che ci si promettono abbondanti importazioni di grano dal Canadà, ed è questa notizia che rialzò i prezzi de' grani al mercato di Liverpool nella settimana scorsa. Gli è questo uno de'numerosi effetti utili e inattesi del libero scambio. Si diceva che la revoca delle leggi sui cereali rovinerebbe il Canadà, e per appunto il Canadà ha fatto maggiori progressi dal 1843 in poi che in qualsivoglia altro periodo decennale della sua storia, e al presente invia de' grani agli Stati-Uniti come anche in Inghilterra.

Se il nord dell'Europa cessa dal mandarci del grano, l'Egitto, in compenso, ne ha in gran copia, e se le due sorgenti fossero inaridite, l'America ce ne fornirebbe abbondevolmente. E se il continente dell'Europa, in luogo d'avere un sopravanzo, venisse a mancare di grani, l'abbondanza che i nostri negozianti ci preparano potrebbe, grazie ai benefizii della libertà commerciale, influire nei porti; e il libero scambio, cui i governi continentali disdegnano e che alcuni d'essi non vuol proclamare, servirebbe forse a salvare le popolazioni dagli orrori della carestia.

— *Del* 1 *luglio*. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 30 giugno, si continuò la discussione sul bill del governo delle Indie.

L'emendamento di lord Stanley fu (come si accennò per dispaccio elettrico) respinto dalla Camera ad una maggioranza di 322 voci contro 140; il bill fu letto, per conseguenza, una seconda volta dopo di che la Camera s'aggiornò.

Alla stessa Camera, seduta del 1 luglio, si domandò a lord John Russell se sia vero che le autorità russe abbiano bloccata l'entrata del Danubio e che, in seguito a ciò, 370 bastimenti, carichi di grano, non potevano lasciare quel fiume.

Lord John Russell rispose che nessuna notizia somigliante era stata ricevuta, ma che uno de' consoli di S. M. avea inviato un dispaccio, annunziante che la entrata del Danubio era ostrutta per cagioni naturali.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 30 giugno, e principio della seduta del 1 luglio, non furono discusse quistioni d'importanza.

— Alcuni giornali di Parigi annunziano essere stato loro fatto conoscere da private corrispondenze che la sessione del parlamento inglese, che avrebbe dovuto terminare in luglio, si prolungherà fino a settembre.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il generale conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore de' francesi, il visconte Reille e il colonnello Lorencey, ufficiali dell'esercito francese, arrivarono il 1 luglio a Londra, recandosi ad assistere agli esercizi del campo di Chobham.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna a la *Gazzetta di Colonia*:

Il matrimonio dell'arciduchessa Maria Enrichetta col principe reale del Belgio seguirà per procura a Vienna nei primi giorni del mese di agosto. Probabilmente la giovane fidanzata lascierà Vienna il 18 agosto, e giungerà a Bruxselle il 23. Il matrimonio propriamente detto si celebrerà in Bruxelle dal cardinale arcivescovo di Malines.

La casa di S. A. R. il duca di Brabante è definitivamente composta. Ne fanno parte il conte e la contessa Grünne.

— Confermasi la notizia della partenza del conte Giulay alla volta di Pietroburgo, dove egli si reca in missione particolare.

— L'11 giugno riuscì ad alcuni gendarmi di arrestare in Dalmazia, in un'osteria di Pridvorie, una banda di monetari falsi che si occupavano della fabbricazione di zecchini falsi. *(Corr. It. di Vienna)*

— Notizie che ci giungono di continuo dalla Stiria non fanno che riportare tristi descrizioni di danni ed infortunii successi in questi ultimi giorni per causa delle incessanti pioggie. Oggi veniamo a sapere che, tanto il fiume Raab quanto il ruscello Waitz, sortirono dai loro letti ed allagarono i villaggi e le pianure circostanti e che a Waitz l'acqua era ascesa sino ai primi piani delle case. *(Id.)*

ANNOVER. La seconda Camera, dopo una dichiarazione del ministero, che poteva riguardarsi come un formale invito, riprese la discussione del progetto di riforme costituzionali proposte dal governo.

Nella seduta del 29 giugno, respinse il progetto inteso a surrogare il suffragio universale a due gradi coll'antico sistema di elezioni per mezzo delle autorità comunali coll'aggiunta di alcuni altri elettori.

RUSSIA

PIETROBURGO, 22 *giugno*. Ieri l'imperatore passò in rassegna tutti i reggimenti d'artiglieria della guardia. Le riviste militari, da qualche tempo, erano frequentissime. Al 25 dovevano farsi grandi evoluzioni di cavalleria.

— Una corrispondenza di Costantinopoli del 20 annunzia che una squadra russa, composta delle fregate l'*Agutopat*, la *Flora*, la *Midia*, e delle corvette la *Calipso* e la *Gilate*, stavano in osservazione lungo la costa del Mar Nero in modo da sorvegliare le bocche del Danubio.

— S. M. la regina madre dei Paesi-Baesi è giunta a Peterhoff nella sera del 19 giugno.

— Pochi giorni sono, l'imperatore ha visitato Kronstadt, nel cui porto trovasi ora riunita tutta la flotta russa.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 luglio, ore 12 3/4.

Il *Moniteur* annunzia che il gabinetto russo ha dato l'ordine il 25 giugno di occupare i principati danubiani. Reca inoltre copia della risposta di Rechid bascià all'ultima nota di Nesselrode; il governo ottomano persiste con dignità e moderazione nel rifiuto di assumere un obbligo diplomatico inconciliabile coll'indipendenza di un governo e di un'autorità sovrana.

I giornali inglesi, coll'annunziare l'entrata di 12,000 russi in Jassy, davano una notizia prematura.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 luglio.*

Le LL. MM. le Regine Maria Adelaide e Maria Teresa, insieme alla Reale Famiglia e seguito, partirono questa mattina, con speciale convoglio, da Moncalieri alle ore 6, e giungevano felicemente in Busalla alle ore 9 e minuti 10, continuando il viaggio alla volta di Genova e della Spezia, ove recansi a villeggiare.

ELEZIONI.

2° Collegio di Torino — Marchese Giorgio Pallavicino Triulzio.

FIRENZE, 2 *luglio*. Il *Corriere dell'Arno* toglie dalla *Gazzetta dei Tribunali* i seguenti risultati del processo di lesa maestà pronunciato dalla corte regia di Firenze, in data del 1 luglio corrente:

All'ergastolo a vita: Montanelli Giuseppe, Mazzoni Giuseppe, Mordini Antonio, Niccolini Giovanni Battista, Modena Gustavo, Cioli Demetrio, Vannucci-Adimari Valente, Ghenardi-Dragomanni Francesco, Guarducci Giovanni, *contumaci*.

All'ergastolo per anni 15, corrispondenti a 20 anni di pubblici lavori: Guerrazzi Francesco Domenico, Petracchi Antonio, *presenti*. — Pigli Carlo, Marmocchi Francesco-Costantino, Santi e Filippo Mori, Sgarallino Andrea, Piva Giuseppe, Marchetti Guglielmo, *contumaci*.

All'ergastolo per mesi 80 corrispondenti a 10 anni di pubblici lavori: Valtancoli da Montazio Enrico *presente*. — Camino Tommaso, Bartolucci Gerolamo, Reynier Ignazio *contumaci*.

All'ergastolo per mesi 63 corrispondenti a 7 anni di pubblici lavori: Franchini Francesco *contumace* — Capecchi Bartolomeo *presente*.

Alla reclusione per 40 mesi nella casa di forza di Volterra corrispondenti a 3 anni di pubblici lavori: Dami Giuseppe, Cimballi Giuseppe, Piccini Ferdinando *presenti* — Roberti detto Ciccio Roberto *contumace*.

All'esilio perpetuo dal Granducato: Camino Tommaso, Piva Giuseppe, Reynier Ignazio, Marchetti Guglielmo *delinquenti forestieri*.

Sottoposti alla vigilanza della polizia per anni 5 dopo l'espiazione della pena: Guerrazzi Francesco Domenico, Petracchi Antonio, Montazio Enrico, Capecchi Bartolomeo, Dami Giuseppe, Cimballi Giuseppe, Piccini Ferdinando.

Radiati dal ruolo degli avvocati: Montanelli Giuseppe, Guerrazzi Francesco Domenico, Mazzoni Giuseppe, Mordini Antonio, Dami Giuseppe.

Radiato dal ruolo dei procuratori: Vannucci-Adimari Valente.

Assoluti liberamente: Romanelli Leonardo, Lottini Pietro.

Assoluti con partecipazione all'autorità governativa: Pantanelli Antonio, Ciucchi o Degli Innocenti Alessandro.

Compresi nella capitolazione di Culigniola: Gerovich Marino, Lucchesi Cesare.

Compreso nell'amnistia: Nucci Ettore.

Sottoposto altra volta a condanna abolita dall'amnistia: Agostini Giuseppe.

ALEMAGNA. *Berlino, 29 giugno*. L'*Indicatore di Stato* di ieri pubblicava i trattati del 7 settembre 1851, e del 1 marzo 1852, conchiusi fra la Prussia, l'Annover ed il granducato di Oldenburgo sulla riunione dello Steuerverein collo Zollverein.

— Vi saranno alcune mutazioni nella rappresentanza dei varii Stati nelle conferenze generali dello Zollverein. Il sig. Herzog, consigliere superiore delle imposte, sarà il plenipotenziario del Würtemberg; il granducato d'Assia sarà rappresentato dal consigliere superiore delle imposte Ewald; l'Assia elettorale dal sig. Duysing, consigliere privato superiore delle finanze; il ducato di Nassau dal barone Marschall di Bieberstein.

I plenipotenziarii prussiani rimangono quelli di prima. Baviera e Brunswick invieranno anche gli antichi plenipotenziarii.

— *Stettino*. Il conte di Nesselrode, figlio del cancelliere dell'impero russo, si è imbarcato, alli 25 giugno, a bordo dell'*Aquila prussiana* alla volta di Pietroburgo.

DANIMARCA. Il sig. Ernesto Merk, console generale d'Austria ad Amburgo, doveva, come per lo passato, essere incaricato degli affari consolari d'Altona, e perciò della riva destra olsteinese dell'Elba. Ma il governo danese ricusò il suo *exequatur* per quel posto, dichiarando di non consentire che gli importanti interessi d'Altona venganо subordinati ad un console generale comune, ma che siano rappresentati da un agente speciale.

E. LEONE *gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marContr. della matt. in cont. 97 50.

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.
C. della matt. in c. 94 40 95

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. in cont. 1340.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 635 634 636 638
640 635; in liquid. 635 p. 15 luglio 640 p.
31 detto 645 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 640 in liq. 645 p. 31 agos.

Cassa di Comm. ed Industria C. d. g. p. d. b. in c. 695
C. della matt. in c. 690.
in liq. 700 p. 31 luglio.

BORSA DI PARIGI, del 4 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 74 50	75 50 » »
id.	4 1/2 0/0 100 50	101 60 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 75	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

LUOGO	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità Inferiori: Quantità in miria.	Qualità Inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale	Prezzo medio
Mercato del 4 luglio 1853								
Alessandria	162 57 51	909 50 48	318 47 45	1389 48 98				
Asti	» » »	» 40 57	» » »	» 1060 50 39				
Casale	» 54 50	» 49 47	» 46 45	» » »				
Chieri	652 55 60	1060 49 54	485 43 48	2197 52 14				
Cuneo	757 57 63	350 50 56	89 42 49	1196 56 29				
Fossano	222 53 58	198 50 54	36 42 49	456 54 05				
Mondovì	» 55 50	» 52 54	» » »	» » »				
	qualità di Brianza							
Novara	» 48 54	» 45 47	» 30 44	1685 46 69				
Novi	1200 55 58	5900 54 53	1600 45 49	8700 51 70				
Pinerolo	950 52 56	600 51 49	350 48 44	1900 50 50				
Racconigi	» » »	» 54 54	» 50 47	» » »				
			Mercato del 3 luglio					
Alba	312 54 57	117 50 54	5 47 49	434 » »				
	Mir. 60 venduti a rapporto.							
Chivasso	32 46 48	30 42 45	8 38 43	76 44 21				
	M. 40 a L. 1 di meno dalla mercuriale di Chieri							
Cuneo	960 55 62	411 49 55	83 41 48	1384 55 60				
Tortona	56 51 59	25 48 49	» » »	81 53 75				
	Scudo a 5.30.							
Vercelli	663 48 54	108 45 47	» » »	771 50 60				
	Dispacci Telegrafici							
	Mercati del 5 luglio							
Alessandria	» 52 50	» 49 47	» 46 45	290 » »				
Asti	» 55 51	» 51 46	» 46 41	800 » »				
Casale	» 53 50	» 49 47	» 46 44	» » »				
Moncalieri	» 55 57	» 49 51	» » »	80 » »				
Novara	» 55 49	» 48 55	» » »	600 » »				
Novi	» 55 58	» 51 53	» 45 49	63 0 0 » »				
Vercelli	» 49 53	» 45 48	» 42 44	1100 » »				
	Dispacci per via ferrata.							
Carmagnola	250 59 63	600 57 59	400 50 55	1250 56 84				
Chieri	» 57 61	» 53 56	» 49 52	1100 » »				

NB. Nel bollettino di ieri — Dispacci per via ferrata — si rettifichi — Chieri, qualità superiori prezzo in L. 56 60 e qualità inferiori prezzo in L. 46 50.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUE POTABILI
IN TORINO.

approvata con Decreto R. 10 aprile 1853.

Coerentemente alle disposizioni contenute nell'art. 28 degli Statuti Sociali, il Presidente dell'Amministrazione interinale della Società nominata a senso dell'art. 51 degli Statuti predetti, convoca l'assemblea generale degli Azionisti pel giorno 12 di questo mese ed alle ore antimeridiane, nella sala dell'Accademia Albertina, via della Posta, num. 12, piano 1°.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza generale tutti gli azionisti titolari di certificati staccati dal registro a matrice, constatanti la loro partecipazione alla Società per 10 azioni (art. 17 degli Statuti).

Gli azionisti aventi diritto d'intervenire all'assemblea generale, possono farsi rappresentare da un procuratore speciale (art. 19).

L'assemblea generale in questa sua prima radunanza, sentito dall'Amministrazione interinale il ragguaglio sullo stato delle cose sociali e sulle operazioni sin qui eseguite, deve costituire definitivamente l'amministrazione della Società colla nomina de' suoi ufficiali, e dei membri che avranno a comporre il comitato di Direzione, e deliberare sul modo di più prontamente e meglio provvedere all'esecuzione dell'opera per la quale essa si è costituita.

Torino, il 4 luglio 1853.

DI COLOBIANO *Presidente.*

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

La Direzione, dovendo saldare i suoi conti col signor notaio Francesco Provana appaltatore delle opere di costruzione eseguite in ampliazione del fabbricato di quell'Instituto, in adempimento dell'art. 543 del Regolamento 21 dicembre 1850 per gl'Instituti di carità e beneficenza, diffida chiunque possa essere creditore verso il medesimo, dipendentemente dalla di lui impresa, di dover presentare alla segreteria del detto Instituto entro 15 giorni i suoi richiami per crediti o danni derivanti dall'eseguimento dell'impresa, prevenendolo, che, trascorso quel termine, non se ne terrà più verun conto.

Torino, il 5 luglio 1853.

OSPEDALE MAGGIORE DEGL'INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Nel giorno di martedì, 12 prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, dall'Amministrazione del suddetto Ospedale si addiverrà al deliberamento a *partiti privati* dell'impresa per la provvista di metri quadrati 430 di lastre in marmo di Carrara bianco e bardiglio oscuro, destinate alla riforma di parte del pavimento delle principali Infermerie.

S'invitano quindi gli aspiranti alla detta impresa a presentare in detto giorno ed ora le loro offerte suggellate in diminuzione della somma di L. 5,160, cui ascende il prezzo d'estimo in ragione di L. 12 cadun metro quadrato, a seconda della perizia del signor geometra Dusnasi, la quale unitamente al relativo capitolato sta depositata nella segreteria del pio Istituto, a comoda visione di tutti.

Le offerte dovranno essere corredate di *vaglia* o deposito in numerario corrispondente al decimo del prezzo suddetto.

Vercelli, il 24 giugno 1853.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
AVV. ALDA *Segr.*

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Nel mattino del 9 del corrente, alle ore 11, si addiverrà all'appalto per partiti suggellati;

1. Di legna da ardere in piantino e *piante* di rovere e ceppi d'olmo, noce e rovere in miriagrammi 33,500
2. Di paglia di segala . . . . . » 2 500

I capitoli sono visibili nella segreteria (via di Po, 24)

NOTIFICAZIONE

La nobile Società proprietaria del Teatro di Casale Monferrato, che con un cospicuo numero di azioni contribuì all'instituzione di una Scuola di Musica si vocale che istrumentale in detta città, la quale sta presentemente organizzandosi sotto la speciale condizione, che si provvedesse un primo violino atto alla direzione dell'Orchestra ed all'istruzione di allievi, notifica agli aspiranti a tale piazza, che quello che verrà scelto dalla Commissione, oltre allo stipendio di annue L. 800 dalla medesima stabilito, potrà altresì ritrarre dalla carica di primo violino direttore dell'orchestra in Teatro l'annuo provento di L. 470 circa.

Casale, il 28 giugno 1853.

Per detta nobile Società
Caus. Paolo LUPARIA *Segretario.*

CAFFÈ DELLE ALPI
Dora Grossa, casa Paesana, num. 30

GIORNALI DA RIMETTERE

Le Moniteur Universel (1) — L'Illustration — L'Indépendance Belge — La Patrie — La Presse — Les Débats — La Gazette Médicale — La Gazette des Tribunaux — Il Corriere Italiano — La Gazzetta Ticinese — L'Opinione — Il Fischietto — Il nuovo Fischietto — L'Armonia — La Voce della Libertà — La Gazzetta Piemontese (2) — Il Corriere Mercantile.

(1) Da rimettere la raccolta del *Moniteur Universel* dell'anno 1848, legata in tre volumi.
(2) Da rimettere la raccolta della *Gazzetta Piemontese* dal primo luglio 1849 al 30 giugno 1851.

Nel negozio in liquidazione, via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4
si vendono a tenuissimi prezzi

TELE, TOVAGLIERIE,
Fazzoletti bianchi e di batista, Veste di seta, Scialli, Novità, ecc.

Si garantisce la qualità di puro filo di lino

FAZZOLETTI bianchi, la dozz.	L. 7 a 18	TOVAGLIA con 6 tovaglioli, uso comune,	L. 5 50
Id. batista	» 8 36	Id. di Sassonia, per 12 persone	» 45 a 150

TELE

TELA di lino, rasi 42 (metri 25),	L. 25	TELA d'Irlanda	L. 45
Id. più fina	» 38	Id. sopraffina	» 70
Id. casalinga	» 40	Id. batista	» 80 a 150

SETERIE

VESTE di seta, scozzesi, il taglio	L. 24	N. 1000 VESTE mussolina in lana	» 3 50 a 15
Id. di stoffa damasco	» 40	*Barèges*, L. 10 — Id. a *volants*	» 15 a 30
Id. *moiré* e *moiré* antico		Scialli stampati	» 5
brocato e satino	L. 60 a 150	Id. in pizzo nero	» 12 a 25
Num. 3000 *Foulards* da naso, veri d'India	L. 3	Id. *Crêpe de Chine*	» 40 a 500
» 1000 Veste Jaconas	L. 3, 75 a 10		

Gli acquisitori per l'ammontare di L. 300, a vece del consueto sconto riceveranno a titolo di ribasso 3 fazzoletti di batista finissima, 1 tovaglia con 6 tovaglioli di Fiandra, ed una tovaglia da caffè.

ACQUE MINERALI DI SAXON
Cantone del Valese (Svizzera)

Queste acque avevano già da lunga pezza operato guarigioni degne di grande ammirazione, perchè dovessero far eco maggiore nel mondo medicale. La recente scoperta poi dell'iodio nelle suddette assegna loro oggidì un posto fra le sorgenti termali d'Europa e le rende finalmente d'universale notorietà. Esse sono adoperate coi più fortunati successi contro le atonie dello stomaco e degli intestini; le diaree croniche; le scrofole; la carie delle ossa; i reumatismi pertinaci; le malattie della pelle, e generalmente contro tutte le malattie linfatiche. Le affezioni poi del sistema uterino provano grandissime modificazioni.

Lo stabilimento dei bagni che è stato aggrandito e di fresco elegantemente decorato si, che può rivaleggiare con tutti gli stabilimenti di tal genere, è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I signori balneanti che vorranno onorarlo della loro presenza vi rinverranno le agiatezze, le cure, e gli svariati diporti che fanno dolce la vita.

Chi volesse avere informazioni più dettagliate, scriva *franco* all'Amministrazione.

VETTURE PUBBLICHE
TRA TORINO ED IVREA
in coincidenza diretta col Corriere d'Aosta

A partire dal 1.° luglio 1853 le piazze si assicureranno direttamente si da Torino per Aosta, che da Aosta per Torino.

Le partenze avranno luogo:
Da TORINO alle ore 7 sera, da AOSTA alle 4 sera

La Tariffa dei posti è ostensibile nei rispettivi Uffizii.

Gli Uffizi sono stabiliti:
In *Torino*, all'Albergo d'Italia, presso il sig. G. Rizzetti;
In *Ivrea* all'Albergo d'Europa, presso il sig. Betta Carlo.
In *Aosta*, alla R. Posta dei Cavalli, presso il sig. Giachino.

I Concessionarii
GIOANNINI Giuseppe e GIACHINO Giacinto.

FAVOREVOLE OCCASIONE
DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in bellissima posizione, presso i portici di Po, con piccolo rilievo. — Dirigersi dal sig. Ossola negoziante di carta, via dei Mercanti, nell'isola di San Francesco.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti:*
Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940,
si espone in vendita all'incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 42,710,
si espone in vendita per . . . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell'annuo reddito di L. 3,950,
si espone in vendita per . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L'incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 30 e più) fra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14. Torino.

DA VENDERE

VIGNA, detta il *Castello di Bussolino*, presso Gassino, in amenissima situazione, attigua alla parrocchia, di ett. 4, 56 (giorn. 11) circa simultenenti, con case civile e rustiche. — Dirigersi ivi al proprietario.

VENDITA VOLONTARIA
di una Casa in Torino, via d'Angennes.

Ne' giorni 12, 19 e 26 corrente luglio, alle ore 9, avranno luogo, avanti l'albo pretorio di questa città, gli incanti preparatorii, e nell'ultimo giorno dalle 10 alle 11, avanti e nell'ufficio del notaio sottoscritto, in casa Vivalda di Castellino, via di S. Teresa, porta num. 21, piano 1°, stato delegato dal Tribunale di prima cognizione di questa città, seguirà l'ultimo e definitivo incanto e successivo deliberamento di una casa in questa capitale, via d'Angennes, porta num. 25, di tre piani, oltre il terreno, propria del Paolo Campana e composta di 6 botteghe, retrobottega, cortile, cantine sottostanti, e di 24 camere in costruzione.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 103,005, cui viene esposta venale detta casa, ed all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, e sotto la osservanza degli altri patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto in stampa in data d'oggi a pubblicarsi, e di cui, non meno che dei titoli che vi hanno rapporto, si potrà aver visione nell'uffizio del notaio sottoscritto.

Torino, il 28 giugno 1853.

G. Teppati not. coll.

Da rimettere dal 1.° del corrente
LA NATION
Dirigersi al Caffè Viriglio, via della Palma.

CARTUCCIE gazose approvate dalla Facoltà di Sanità per far da sè Acqua di Seltz, Gazeuse, vino di Champagne A UN SOLDO LA BOTTIGLIA.

Lucido, Vernice, Inchiostro, ecc., alla fabbrica di
A PIARD
Piazza Vittorio Emanuele, casa Claretta, n. 4, *Torino*

VENDITA DI STABILI

Il sottoscritto è incaricato di trattare e conchiudere la vendita di quattro distinti corpi di cascina e beni annessi, posti nei territorii di Saluzzo, Revello e Villafalletto, della rispettiva indivisa simultenenza, di ettari 72, 57, 32 e 27 caduno.

Il medesimo darà agli aspiranti le occorrenti notizie.

Saluzzo, il 3 luglio 1853.

L. Borelli caus. coll.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 5 membri al 1° piano, mobigliato o non, viale del Re, num. 20 *bis*. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

Due Vigne contigue, a chil. 3 (miglia 2) di distanza da Torino, strada di Moncalieri, con cappella, scuderia e rimessa. Dirigersi al portinaio del n. 18, via S. Tomaso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere divise in 8, con due passaggi e due cantine, via dei Quartieri, n. 4, piano 2.°, prospicienti detta via e la cittadella. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di magazzino. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere e soppalco, al primo piano, con cantina, via Carlo Alberto, num. 4.

Dirigersi ivi dal mezzogiorno alle 3.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8 1/2) Drammatica Compagnia Toscana: *Elisabetta Sirani celebre pittrice Bolognese*
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Un Ladro, ossia il Muto d'Ingoville.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Mia Madre ovvero gli effetti di un incendio dopo la battaglia di Novara.*
Prossima chiusura— Ingresso ridotto a 40 cent.— *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc.—
Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 158 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI 6 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

La definitiva concessione degli assegni supplettivi ai parroci e viceparroci dell'Isola di Sardegna (V. *Gazzetta* N. 156, *ultime Notizie*) venne fatta per il solo corrente anno, nei precisi termini della Legge 23 marzo ultimo.

S. M., in udienza del 23 ora scorso giugno, ha dispensato per motivi d'infermità il dottore Biagio Moglini dalle funzioni di commissario del vaccino per la provincia dell'Ossola, nominando in di lui sostituzione il dott. Giovanni Bazzetta.

S. M., con Decreti del 26 giugno 1853,

Ha collocato in aspettativa per riduzione di corpo:
Toesca Paolo, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna;

Ha ammesso, in seguito a loro domanda, a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Vianti Giuseppe, commissario delle fortificazioni, estimatore generale, ora addetto al Consiglio del Genio;
Pascal Pietro, luogotenente nel 1 reggimento di fanteria;

Ha rimosso dal suo grado ed impiego:
Alessandri Francesco, capitano con anzianità di luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

Con Decreti del 30 giugno:

Ha destinato a far parte dello stato maggiore del Ministro della Guerra:
Pozzo Giuseppe, capitano nel Corpo Reale del Genio;

Ha nominato alla carica di direttore dei conti nel reggimento Zappatori del Genio:
Trabucco vass. Enrico, luogotenente ufficiale pagatore nello stesso reggimento;

Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, e per riduzione di personale:
Raby avv. Aristide, sottosegretario nel Ministero di Guerra;

Ha collocato in aspettativa per riduzione di personale:
Grimaldi Giacinto, segretario nel Ministero di Guerra;
Dho Gio. Matteo, applicato con titolo e grado di sottosegretario nel Ministero di guerra;

Ha collocato a riposo:
Fantini cav. Luigi Amedeo, segretario capo di divisione nel Ministero di Guerra;

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Rubiola Gaspare, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, conferendogli il grado di capitano nel R. Esercito;

Ha rimosso dal suo grado ed impiego:
Gaston Francesco, capitano con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;

Ha rimosso dal grado di luogotenente colonnello nel Regio Esercito:
Maino di Capriglio cav. Giuseppe, luogotenente colonnello in ritiro;

Ha accettato la dimissione volontaria di
Vacis Giuseppe, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria.

S. M., con Decreto del 26 passato giugno, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato decorare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Giuseppe Vianti, commissario delle fortificazioni, estimatore generale, ora addetto al Consiglio del Genio militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chirurgia teorico-pratica e clinica chirurgica vacante nell'Università di Genova, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica prima del giorno 15 prossimo luglio per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 9 giugno 1853.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario degli introiti e conseguenti prodotti nel mese di giugno 1853.

Stazioni	*Dispacci* N°	L.	C.	*Scossioni* L.	C.	*Crediti per disp. all'estero* L.	C.	*Totale* L.	C.
Torino	490	6742	12	1468	74			8210	86
Asti	8	37	48	»	»			37	48
Alessandria	32	191	67	12	94			204	61
Novi	12	44	84	13	78			58	62
Casale	20	176	38	»	»			176	38
Vercelli	26	192	77	»	»			192	77
Novara	18	93	75	7	68			101	43
Genova	348	4898	85	1733	40			6632	25
Susa	4	4	16	»	»			4	16
Lanslebourg	5	33	16	»	»			33	16
S. J. de Maurienne	4	31	57	10	79			42	36
Chambéry	20	196	33	44	16			240	49
Aix-les-bains	10	583	84	4	07			587	91
Totale	N° 994	13226	92	3295	56			16522	48
	Prodotti anteriori							35723	73
Totale dal 1° gennaio al 30 giugno								52246	21

Vennero trasmessi inoltre dalle Stazioni suddette dispacci 200 pel servizio del Governo e 181 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 3 luglio 1853.

Il Direttore generale
BONELLI.

L'8 dello scorso mese, sull'albeggiare, fu trovato a poca distanza dall'abitato di Tronzano, sulla strada provinciale da Vercelli a Torino, uno sconosciuto, agonizzante, dell'età apparente d'anni 35, statura un metro e cinquanta centimetri, capelli castagni, corti e radi, fronte piuttosto larga, ciglia ed occhi castagno-chiari, naso regolare, bocca media, viso ovale. Vestiva giacchetta di panno color oliva, giustacuore e calzoni di panno bleu, con cravatta a fiorellini bianchi in fondo nero. Portava improntati sul braccio destro un cuore, sormontato da piccola croce, ed una incudine, colle iniziali G S C, e sul braccio sinistro due colombe e sotto di esse un compasso.

Nè per alcuna carta rinvenutasi presso di quello sgraziato, nè per altra guisa, e malgrado eziandio l'esposizione del cadavere sul luogo, e le praticate successive indagini, essendosi finora potuto conoscere chi si fosse, si rinnova la preghiera, già fattasi in questo giornale, al Sindaco del comune a cui egli appartenesse, o a chiunque altri informato, di trasmetterne cenno all'Autorità giudiziaria in Vercelli.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 7 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Patri Gio. Batt. fu Antonio	76	1849 31 gen.	30 »	Stabili	Serravalle
2	Clot Domenico fu Giovanni	36	5 xbre	» 60	id.	Perosa
3	Bertalotto Margarita moglie di Ribet Pietro e per essa Bertetto Giovanni	55	id.	3 »	id.	id.
4	Bevilacqua Giuseppe fu Antonio	12	1848 28xbre	15 »	id.	Montalto
5	Piolini Giuseppe fu Gio. Battista	52	1849 8 mar.	10 »	id.	Ornavasso
6	Roggeri medico Cristoforo contr., Malvano Salomone richiedente	50	23 apr.	70 »	id.	Taggia
7	Somaschi Luigi	25	4 genn.	4 »	id.	Montalto
8	Toni Nazzari Bartolomeo	7	1848 29xbre	270 »	id.	Gozzano
9	Toni Bartolomeo fu Francesco	8	id.	15 »	id.	id.
10	Miglior Stefano fu Giovanni	74	1849 23 apr.	50 »	id.	S. Stefano al Mare
11	Freiria Pietro Antonio fu Michele	11	1848 5 9bre	15 »	id.	Perosa
12	Ferraris Giovanni fu Matteo contrib., Ferraris ingegnere Antonio richied.	61	1849 5 gen.	9 »	id.	Vigevano
13	Melchioni cav. Stefano contrib., Melchioni ingegnere Antonio richiedente	39	11 id.	15 »	id.	Robbio
14	Daniele Giovanni fu Chiaffredo	19	1848 30 8bre	55 »	id.	Fossano

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 luglio 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della provvista e manutenzione degli oggetti di caserma nel lotto di Pinerolo.

Dovendosi rinnovare per un novennio, a cominciare col 1° settembre pross. vent., l'impresa degli oggetti di caserma del lotto di Pinerolo e rispettiva provincia, esclusi il presidio e i forti di Fenestrelle, se ne aprirà l'incanto pubblico per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 14 luglio prossimo venturo.

Il deliberamento seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi di manutenzione e provviste qui sotto designati il ribasso di un tanto per cento maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e depositato sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati, quelli col millesimo 1852, e queste col millesimo 1853, sono leggibili tanto presso la prefata Generale Azienda, quanto presso gli uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, o biglietti della banca nazionale, ed anche vagliaregolari di case bancarie, per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a lire 20000.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Prezzi delle manutenzioni e provviste:		cent.
Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di	1ª classe	4 300
id. id. id.	2ª »	4 350
id. id. id.	3ª »	6 600
id. id. id.	4ª »	3 »
id. id. id.	5ª »	9 »
id. id. id.	6ª »	12 25
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli		3 750
Per ogni miriagr. di paglia straordinaria		38 »
Per ogni miriagr. di legna		27 »
Per ogni miriagr. di fascine		25 50
Per ogni litro d'olio		140 »
Per ogni chilogr. di candele { di sevo		150 »
{ steariche		250 »
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo e per cadun pozzo		500 »
Ai quartieri di truppe a cavallo		300 »
Ai quart. di truppe a piedi, ed ai corpi di guardia		

Torino, addì 27 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti
Avv. ROSSI.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane di martedì 12 luglio p. v., in una delle sale dell'Azienda delle Strade ferrate, dinanzi l'Intendente Generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'appalto delle opere infra indicate, divise in due distinti lotti da incantarsi separatamente, cioè:

Lotto 1. — Costruzione di 14 case cantoniere lungo il tronco di strada ferrata da Sartirana a Mortara, a L. 3927 78 per caduna casa, L. 54,988 92.

Lotto 2. — Idem di 12 case cantoniere lungo il tronco di strada ferrata da Mortara a Vespolate, a L. 3927 78 per caduna casa, L. 47,133 36.

S'invita perciò chiunque voglia attendere al detto appalto a presentare nei soliti modi, separatamente per ciascun lotto, le sue offerte in iscritto, debitamente suggellate, alla predetta Generale Azienda, negl'indicati giorno ed ora, in cui saranno deliberate le succitate opere a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli redatti dal sig. ingegnere Venco, in data 23 giugno corrente mese, del quali si potrà aver visione in un colla perizia e disegni, in quest'Azienda nelle ore d'uffizio, non che sotto l'osservanza del Regolamento 4 d'acque e strade in tutto che non è contrario ai mentovati capitoli.

Tutte le opere sono concesse a misura, e le medesime dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dalla Amministrazione per così darle compiute nel termine di tre mesi a partire dall'ordine suddetto; in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intraprendimento od all'ultimazione delle opere nel detto termine, sarà in facoltà dell'Azienda di farle eseguire d'uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento delle opere, ed in virtù d'un certificato dell'Ingegnere-direttore in altrettante rate di L. 5000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, da corrispondersi per una metà appena ultimati i lavori, e dopo la primordiale collaudazione, e l'altra metà dopo la collaudazione finale, che avrà luogo 6 mesi dopo la prima.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta:

1. Fare il deposito del decimo di cadun lotto in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia rilasciato su carta detta di commercio, e sottoscritto da persona di notoria risponsabilità.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore d'un anno da un Ispettore od Ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, vidimato e legalizzato in buona forma.

Qualora due o più schede contenessero un'eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'Appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Azienda, prestare un'idonea cauzione per la somma corrispondente al quarto del montare di cadun lotto, e ciò mediante deposito in danaro od in effetti pubblici dello Stato, ovvero mediante ipoteca su beni stabili liberi per detta concorrente, situati nei R. Stati di Terraferma, o colla prestazione di una fidejussione benevisa all'Azienda; e non stipulando fra il termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con cauzione, incorrerà il deliberatario di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni otto successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del 20 luglio p. v.

Torino, il 25 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda
C. BOLLA, *Sotto-Segretario*.

FATTI DIVERSI. — R. ISTITUTO TECNICO DI TORINO. — Gli allievi del R. Istituto tecnico di Torino, i quali intendono di sottoporsi ad un esame sulle materie insegnate nelle scuole che essi frequentarono nell'ora spirato anno scolastico 1852-53, sono pregati di farsi a tal uopo inscrivere al laboratorio della scuola di chimica applicata alle arti.

Le inscrizioni si riceveranno nei giorni tutti della corrente settimana dalle ore 8 alle 10 del mattino e dalle 3 alle 4 del pomeriggio.

www.internetculturale.it

Con altro avviso sarà loro annunziato il giorno in cui essi potranno presentarsi all'esame.

Per la Commissione Direttrice,
A. SOBRERO, *Segr.*

ACQUE POTABILI IN TORINO. — Lunedì a sera vi fu un'adunanza di cittadini, presieduta dal sig. cavaliere Massimo d'Azeglio, scopo della quale si fu di formare una società col titolo di Società Anonima Torinese, a fine di provvedere la città di Torino di acqua potabile, secondo il progetto del sig. cav. Carlo Henfrey.

SAVONA E IL SUO STABILIMENTO DI BAGNI. — Ci scrivono da Savona:

Fino dalla metà di giugno sono incominciate le corse settimanali del vapore nazionale il *Ferruccio*, il quale ha annunciato con apposito programma le sue partenze, cioè:

Partenze:

Lunedì	da Savona per Genova	ore	7 antimeridiane
»	» Genova per Savona	»	3 1/2 pomerid.
Martedì	» Savona per Genova	»	7 antimeridiane
Mercoledì	» Genova pel golfo Spezia	»	7 pomeridiane
Giovedì	» Golfo Spezia per Genova	»	8 pomeridiane
Sabato	» Genova per Savona	»	3 1/2 pomerid.

Questi agevolati mezzi di comunicazione per via di mare e di terra influiscono grandemente alla prosperità sempre progressiva di questo paese, il quale, giova pur dirlo, ha avvantaggiato d'assai da pochi anni a questa parte.

Alle molte e illustri memorie del passato, i savonesi hanno voluto aggiugnere nuovi argomenti di lustro alla loro patria innalzando due stupendi edificii, i quali segnino quest'epoca di rigenerazione politica, e che onorerebbero qualunque altra più vasta e popolosa città; voglio dire l'ospitale e il teatro. Quest'ultimo è intitolato a *Gabriello Chiabrera*, il quale,

Tolto dagli occhi altrui, movea pensoso
Là dove di Savona il mar tranquillo
La bellissima Legine vagheggia.

Il soggiorno di Savona è piacevole per freschezza nell'attuale estiva stagione; e già, mentre scrivo, alcune famiglie di bagnanti lo hanno prescelto in confronto a quello di Genova, ove tutti lamentano la mancanza di un apposito stabilimento balneario, il quale tuttora è un progetto, una speranza. Qui abbiamo in fatti un assai comodo stabilimento di bagni d'acqua di mare e d'acqua dolce o misti, annesso al *Grande Albergo Reale*, situato in amena postura, con vista del porto e delle colline.

Una vasta rotonda serve ad uso dei bagni, e comprende spaziose camerette con bellissime vasche di marmo, dove viene condotta l'acqua di mare; mentre un ridente giardino con ampio terrazzo, che domina sul porto, offre grato passeggio ai forestieri che nell'albergo annesso trovano stanze comode, ariose, signorili appartamenti, buone vivande, bigliardo, giornali ecc., quanto insomma domanda di confortevole la vita de' bagnanti e de' villeggianti.

La strada ferrata da San Pier d'Arena a Voltri, che è in via di costruzione, avvicinando Savona a Genova, sarà principio di nuova vita per questa bella gemma della ligure riviera di ponente.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 1 au 15 juin 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35668	23
Mobilier	»	5130	65
Frais généraux	»	17000	76
Portefeuilles	»	2149493	04
Caisses.	»	868034	74
Comptoir de Chambéry . . .	»	725307	53
Divers: compte d'actions. . .	»	47861	85
Dépôts engagés	»	114713	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3700	»
Diverses remises en route . .	»	2315	90
Total	Fr.	3968926	15

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	59755	75
Comptes courants non disponibles	»	1219533	56
Comptes courants disponibles .	»	4532	17
Banque d'Annecy	»	8182	41
Effets à payer.	»	53455	85
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Emission de billets	»	1097650	»
Dividende à répartir	»	47	50
Fonds de réserve.	»	338	43
Siége principal	»	725307	53
Total	Fr.	3968926	15

Mouvement du 1 au 15 juin 1853 (13 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1105648	51
Caisses	»	684451	71
Mouvement général	»	1790100	22

Soit Fr. 137,700 01 par jour.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* contiene parecchi decreti granducali.

Il primo prescrive che col 1° settembre abbia vigore il nuovo Codice penale compilato dalla Commissione instituita il 31 maggio 1847 ed esaminato dal Consiglio di Stato. Resteranno abrogate colla pubblicazione del codice le altre leggi in materia penale, eccettuate quelle di sanità marittima (per le quali si farà una sostituzione di pena), sulla tratta dei negri e sui telegrafi.

Il secondo, in attesa del codice di procedura penale, determina le competenze dei tribunali. Appartiene ai Pretori civili e criminali il giudicio d'ogni delitto o trasgressione punita con riprensione giudiziale, con multa non maggiore di L. 150, con carcere per tempo non maggiore d'un mese, o con multa e carcere insieme, senza che l'una o l'altra oltrepassi la suddetta misura. Ai tribunali di prima istanza spetterà il giudicare dei reati punibili con esiglio particolare, o con pene maggiori delle contemplate nella competenza dei Pretori.

Alle Corti Regie i reati punibili con pena che possano portare alla casa di forza e con pene superiori. È abolita la giurisdizione eccezionale, stabilita dall'articolo 12 del decreto 10 luglio 1849 pei delitti commessi colla stampa. Le pene accessorie si decreteranno dai Tribunali che decretano le principali; però i Pretori non possono decretare la sottoposizione alla vigilanza della polizia che per un anno. Sono determinati i casi in cui deve aver luogo la legge preventiva e fra questi sono fissati i delitti contro la sicurezza dello Stato.

Il terzo decreto sanziona il nuovo regolamento di polizia punitiva che andrà in vigore il 1° settembre. Continueranno però ad aver forza molte leggi e regolamenti anteriori e, fra questi, quelli che riguardano i teatri e la stampa.

SVIZZERA

La colletta, fatta in tutte le chiese della città di Berna per gli abitanti dell'Emmenthal, che soffersero danni dalle inondazioni, fu copiosissima.

ZURIGO. Il prof. Keller, già capo dei radicali di Zurigo, ha testè chiesto al governo prussiano la facoltà di aggiungere un *di* al suo nome; il che gli venne accordato perchè la sua famiglia appartiene alle più antiche famiglie patrizie di Zurigo.

LOSANNA, 1 *luglio*. Due società analoghe, ma l'una dall'altra indipendenti, si riunivano a Losanna nei primi giorni di questa settimana; la società elvetica forestale, e quella delle scienze naturali.

È la prima volta che la società delle scienze naturali si radunò in seduta pubblica, dopo la sua fondazione, nel 1815.

Vi si trattarono questioni scientifiche diverse; parecchie di utilità immediatamente pratica, come p. e., quella relativa alla produzione della seta nel cantone di Zurigo, e quell'altra sulle condizioni che si richiedono per popolare il lago Leman di pesci utili; questioni discusse dal dottore Chavannes in due memorie.

Degna di essere ricordata è pure la dimostrazione data dal sig. Rivier, della presenza dell'iodio in grande quantità nell'acqua della Roche de Saxon nel Valese.

Il sig. Dufour spiegò come lo scintillare delle stelle, ove si possedesse un mezzo di misurarne l'intensità, potrebbe essere una misura dello stato meteorologico dell'atmosfera.

Il sig. Jersin parlò del canto delle cavallette che popolano i prati.

I lavori geologici erano rappresentati sotto forma di carte, disegni, raccolte di frammenti ossei, scheletri, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 2 *luglio*. Per decisione del 28 giugno il generale di divisione Korte è stato ammesso nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato-maggiore generale, in esecuzione del decreto del 1° dicembre 1852, e mantenuto, a tenore dell'art. 5 dello stesso decreto, nella sua qualità di senatore, nel comando della divisione di cavalleria di riserva dell'esercito di Parigi.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Il ministro della guerra ha ricevuto successivamente domenica, lunedì e martedì, gl'ispettori generali delle differenti armi. Egli volle compire verbalmente le istruzioni scritte che loro aveva già indirizzate per l'adempimento della loro importante missione, e fece loro conoscere le sue viste personali sull'impulso da imprimere uniformemente a tutti i servizi dell'esercito.

— Il principe di Voronzoff, aiutante di campo generale dell'imperatore di Russia, è giunto a Parigi.

— L'Accademia Francese ha proceduto, nella sua seduta del 30 giugno, al rinnovamento del suo ufficio presidenziale pel terzo trimestre del 1853. Il sig. Brifault è stato eletto direttore, e il sig. Empis cancelliere.

La stessa Accademia ha pronunziato ieri il suo giudizio sul concorso speciale che essa aveva aperto l'anno scorso pel miglior lavoro sulla *vita e le opere di Menandro*.

Il premio è stato conferito per parti eguali al sig. Guglielmo Guizot, figlio dell'illustre sig. Guizot, e al sig. Benoit aggregato alla Facoltà delle Lettere.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Cinque in seicento operai appartenenti ad un ragguardevole stabilimento di Batignolles, ove si costruiscono i vagoni delle strade ferrate, abbandonarono ieri l'altro i loro lavori per non volersi assoggettare ad un nuovo regolamento che loro era imposto. Parecchi di loro furono arrestati, e questa dimostrazione non produsse esteriormente alcun disordine.

— Scrivono da Parigi al *Times*, che il viceammiraglio Lasusse è stato surrogato nel comando della flotta del Mediterraneo dal viceammiraglio Hamelin, perchè eseguì con ritardo l'ordine di recarsi nella baia di Besika.

Del 3. Il *Moniteur* ha due decreti che portano convocazione dei consigli di circondario e dei consigli generali.

— Leggesi nel *Pays* a proposito dell'ordine spedito dal governo russo il 25 al suo esercito di passare il Pruth:

Ci duole di questa determinazione estrema, che può complicare viepiù una quistione già sì gravida di difficoltà; benchè noi dovevamo aspettarci questa dimostrazione guerresca delle pretensioni della Russia, ella ci affligge, perocchè aggrava in un modo spiacevole i torti ben reali che il governo russo ha verso la Turchia e verso l'Europa intiera.

Anche nelle condizioni in cui la vertenza era primitivamente posta, il passaggio del Pruth che il trattato d'Adrianopoli dà per frontiera alla Turchia, era un'aggressione non legittimata da verun principio del diritto delle genti. Non mai l'invasione potrebbe esser lecita perchè uno Stato rifiuta di accedere ad esigenze che nessun obbligo gli impone.

Ma questa condotta oppressiva è assai più ingiustificabile oggidì che con firmani solenni il sultano guarentì a tutti i suoi sudditi di rito greco le immunità e i privilegi religiosi che la Russia rivendicava in lor favore; oggidì che lo spirito di saviezza, da cui sempre fu inspirato il governo ottomano, si traduce in una vera Carta di libertà religiosa che pone la Turchia nell'ordine delle nazioni più tolleranti dell'Europa.

Ad onta di questo nuovo stato di cose, che apriva una via sì felice è sì onorevole per una transazione, la Russia persiste. L'opinione dell'Europa commossa da questa vertenza, le prosperità degli Stati moderni sgomentata dalle tristi eventualità della guerra, i trattati più positivi, i diritti più incontestabili, non rattennero la cecità d'una pretensione ingiusta.

Non sappiamo come la storia giudicherà un giorno la condotta dell'imperatore Nicolò, e come caratterizzerà i risultamenti attuali d'una politica che si diceva testè sì conciliatrice e che non è evidentemente se non usurpatrice; ma le potenze europee, di cui essa turba l'equilibrio, hanno il diritto di qualificare severamente un sistema che giuoca la pace del mondo sopra il dado di un'ambizione illegittima....

A tutti i riguardi, il passaggio del Pruth sarebbe una politica detestabile. La Russia non giungerà mai a far perdere di vista il principio e l'origine della lotta, se per isventura la guerra venisse a scoppiare; essa è quella che per la prima, senza motivo e senza diritto, avrà invaso il territorio ottomano, e, con questa dichiarazione di guerra, lacerati volontariamente tutti i trattati che l'uniscono alla Turchia.

— Il consiglio d'amministrazione del *Credito fondiario di Francia* autorizzò, nella sua seduta del 29 giugno, impresstiti per 1,087,000 fr. che, cogl'impresstiti autorizzati precedentemente, portano la somma totale degl'impresstiti autorizzati fino ad oggi a 24,965,200 fr.

La somma delle domande e dei progetti di domande dal 22 al 28 giugno è stata di 4,429,490 fr.

La somma totale delle domande e progetti di domande indirizzate alla Compagnia dall'origine in poi è in tal modo salita, alla data del 21 giugno, a 138,566,040 fr.

La città di Parigi conta in questa somma per 46,146,525 franchi.

PAESI BASSI

AJA, 29 *giugno*. Il conte di Schimmelpennink, già ministro a Londra, e candidato ministeriale, fu eletto a deputato in Anversa.

Il sig. Hoffman, candidato liberale, fu eletto a Gouda.

Il progetto relativo alla sorveglianza sui diversi culti, annunziato nel discorso della corona, sarà, dicesi, presentato domani o dopodomani agli Stati Generali.

— La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* annunzia che il signor di Lightenveld è partito per Roma. Il sig. Van Hall reggerà il dicastero del culto cattolico durante l'assenza del titolare.

— Una Camera di commercio e d'industria è stata istituita all'Aja per decreto reale. I componenti quella Camera verranno nominati dagli elettori, la cui imposta sulla patente ammonterà a 16 fiorini.

SPAGNA

MADRID, 27 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il sig. Barrings, rappresentante degli Stati-Uniti presso la nostra corte, è tornato a Madrid insieme a tutta la sua famiglia, dal suo viaggio nell'Andalusia. Il sig. Barrings ha l'intenzione di risiedere alla Granja, fino all'arrivo del sig. Soulé. Egli partirà allora dal nostro paese ove lascierà numerosi amici.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Si dice che il sig. Rosas, uno degli uomini ragguardevoli appartenenti alla opposizione moderata, non accetti le funzioni di membro del consiglio reale che gli erano state conferite dal ministero.

Il sig. Llorente, nominato ministro di Spagna a Costantinopoli, non ha accettato questa importante missione.

— *Del* 28. Il duca di Rianzares arrivò il 27 a Madrid ritornando da Parigi, e partì subito alla volta d'Aranjuez.

— Il marchese di Viluma, di ritorno da Napoli, giunse a Madrid il 26; egli si tratterrà alcuni giorni in questa capitale e poi partirà per Parigi.

— Il sig Manuel Moreno Lopez è stato rieletto deputato da uno dei distretti elettorali di Siviglia.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Ci scrivono da Lisbona che la forza militare del Portogallo è stata fissata, pel corrente anno, a 24,000 uomini: a 6000 dei quali potrà essere accordato il congedo, se i bisogni del servizio pubblico non vi si oppongano.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *luglio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Non si sa ancora chi sarà eletto nella contea di Clare, fra il colonnello Vandeleur e i suoi concorrenti sir J. Fitz Gerald e il sig. O'Brien. Sabato (25 giugno) lady Vandeleur, nel suo calesse scoperto, arringò un gran numero d'elettori, in favore della candidatura di suo marito. Ella fu applaudita con entusiasmo dalla moltitutine.

— Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 30 giugno:

Il *Neptune*, di 120 cannoni, fa gli ultimi suoi preparativi per recarsi a Spithead. Il contr'ammiraglio Fanshawe inalberò ieri la sua bandiera su questo vascello. La fregata a elice *Arrogant* ha ricevuto l'ordine di esser pronta il più presto che sarà possibile per andare a raggiungere la flotta di Spithead. Il piroscafo *Banshee* ha rinnovata la sua provvista di carbone, e quest'oggi stesso si è mosso alla volta di Spithead.

— Si legge nel *Globe*:

Le interpellanze del sig. Layard non saranno più, come da alcuni si andava dicendo, nuovamente prorogate, ma saranno fatte decisamente venerdì prossimo, 8 luglio. Lord John Russell nell'enumerare ch'egli ha fatto le questioni all'ordine del giorno, ha egli stesso indicata la mozione del sig. Layard per venerdì prossimo.

— Il *Morning-Advertiser* del 1 luglio pretende che sarà cosa soddisfacentissima per gl'inglesi di sapere quel che lord John Russell ne sa probabilmente egli stesso sulla quistione delle riduzioni che il governo francese potrà fare nelle sue tariffe:

« Se noi siamo bene informati (aggiunge il *Morning-Advertiser*) esistono a questo proposito in Francia varii progetti i quali, quando saranno conosciuti, saranno accolti con grandissimo favore dalla opinione pubblica. La esposizione, per quel che crediamo noi, sarà accompagnata da provvedimenti incoraggiantissimi pei *free traders*, e favorevolissimi al commercio fra i due paesi. I nostri fabbricatori debbono, nel loro vantaggio, mandare i loro prodotti alla esposizione di Parigi, ove saranno rappresentate l'Alemagna, l'Olanda, il Belgio, l'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Grecia.

L'affluenza delle popolazioni di questi paesi sarà anche

maggiore a Parigi che non lo fu a Londra. Ci saranno pure abitanti dell'Asia occidentale e dell'Africa del nord ai quali sarà benfatto di mostrare i nostri prodotti vicino a quelli di Francia. Quand'anche il palazzo dell' industria non dovesse essere per noi un mercato, noi dobbiamo riguardarlo come una scuola d'istruzione assai utile. Finalmente noi dobbiamo far prova dovunque di buon volere, e per conseguenza alla esposizione di Parigi del 1855.

— *Del* 2. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 1 luglio, il cancelliere dello scacchiere propose la risoluzione seguente :

« Che a cominciare dal 15 luglio 1853, la imposta che si percepisce sopra gli annunzi sia di 6 *pence* per annunzio pubblicato in ogni giornale. »

L'onorevole oratore esplicò dipoi in brevi parole le modificazioni da lui introdotte nel suo primo progetto sui supplementi dei giornali.

Il sig. Milner Gibson propose, a titolo d'emendamento, la intera soppressione del diritto sugli annunzi; emendamento che fu combattuto dal cancelliere dello scacchiere, e respinto poi dalla Camera ad una maggioranza di 109 voci contro 99.

Il cancelliere dello scacchiere fece in seguito osservare alla Camera che il governo non fa alcuna innovazione in materia di tassa o di diritto sopra gli annunzi ; non si percepirà che sopra gli annunzi sui quali pesava anteriormente la tassa.

Il sig. Bright chiese la piena abolizione d'ogni diritto sopra gli annunzi.

Dopo di che, il cancelliere dello scacchiere avendo fatta la proposta di ridurre il diritto a 6 pence (60 cent.), questa proposta fu respinta da 68 voci contro 63, e la mozione della piena abolizione del diritto fu adottata alla maggioranza di 70 voci contro 61.

Il resto della seduta fu privo d'ogni importanza.

— Il *Globe* annunzia che il 2 fu tenuto, a un'ora pom., un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Nello stesso giornale si legge confermata la notizia di una proroga della sessione del parlamento inglese. In seguito, dice il *Globe*, alla grande esigenza degli affari pubblici, il parlamento non sarà prorogato che dopo il 20 agosto.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data del 1° corrente :

Il *poll* cominciò ieri mattina, 30 giugno a 9 ore e mezzo nelle cinque circoscrizioni elettorali di Clare. A Ennis si manifestava pochissima agitazione fuori del ricinto della sala del tribunale; non ci fu che un fischio od una acclamazione. Durante la prima ora la registrazione dei voti si fece assai lentamente ; il giuramento relativo alle fraudi elettorali, era fatto prestare quasi ogni volta.

Le sole nomine conosciute fino a questo momento sono quelle di Ennis, di Six-Mile-Bridge e di Tulla, ove sul finire della giornata furono proclamati i seguenti risultati del *poll*: a Ennis, per Fitz-Gerald, 201 voci ; per O'Brien, 183 ; per Vandeleur, 193 ; a Six-Mile-Bridge, per Fitz-Gerald, 129 ; per O'Brien, 117 ; per Vandeleur, 69 ; a Tulla, per Fitz-Gerald, 363 ; per O'Brien, 356 ; per Vandeleur, 200. Totale per Fitz-Gerald, 693 voci ; per O'Brien, 676 ; per Vandeleur, 462.

MALTA

Scrivono al *Times* da Malta 25 giugno : Il vascello di linea il *Sans-Pareil* è arrivato qui ieri. Ripartirà lunedì per raggiungere l'ammiraglio nella baia di Besika. Il generale Fergusson, dopo di avere ricevuto ieri i suoi dispacci per mezzo del battello francese, ha ricusato ogni congedo agli ufficiali che ne domandavano, anche per la costa di Sicilia.

ALEMAGNA

Prussia, 28 *giugno*. Le proposte della Prussia alle prossime conferenze doganali verranno, dicesi, collocate sotto diciassette rubriche. Già abbiamo fatto cenno delle più essenziali.

Verso la metà del mese di luglio, il re si recherà a Rugen per prendervi i bagni di mare; andrà accompagnato dal presidente del consiglio e dal presidente della polizia.

Il pubblico restò sorpreso della smentita data dalla *Gazzetta Prussiana* alla notizia del progettato viaggio del principe Federigo Guglielmo a Londra; notizia che la stessa *Gazzetta* aveva contribuito a propagare.

Il re di Baviera è positivamente aspettato alli 3 ovvero alli 4 di luglio in Berlino, dove si recherà fin dal 2 il presidente del consiglio.

— Il corrispondente dell' *Indépendance Belge* scrive, che il ministro dei culti, in un apposito *pro memoria* dimostrò di non aver mancato a veruno de'suoi obblighi verso la chiesa cattolica. La questione dei matrimonii misti ne offrì senza dubbio l' occasione. Ora i giornali cattolici dicono che il Breve pontificio non sarà destinato fuorchè alla diocesi di Treveri.

Le principesse dei Paesi-Bassi partirono per la Svezia, passando per Stettino. Il re si era racato da Sans-Souci a Berlino per accompagnare le principesse fino allo scalo.

Le LL. AA. II. l'arciduchessa Sofia e l'arciduca Carlo Luigi, lasceranno il 2 luglio la corte di Berlino, per ritornare a Vienna passando per Dresda.

— S. M. il re ha conferito ai signori di Brouckère, ministro belgico degli affari esteri, e Liedts, governatore di Brabante, l' Ordine dell'Aquila rossa di prima classe.

— Il ministro della pubblica istruzione ha deliberato di nominare nel suo dicastero un consigliere speciale per le scuole elementari cattoliche, e si assicura che il signor Brügemann sia nominato a quell' impiego.

— Il foglio ufficiale ha pubblicato lo stato del bilancio, come risultò dalle deliberazioni delle Camere. Le entrate ammontano a 99,568,776 talleri ; le spese a 103,029,671 talleri ; ne rimane un disavanzo di 3,460,895 talleri ; questo disavanzo nasce in massima parte da spese accidentali e straordinarie, specialmente per opere pubbliche.

Fra le principali entrate della Prussia sta l' imposta territoriale che ammonta a 10,090,878 talleri ; la somma totale delle imposte indirette è valutata a 28,073,922 talleri: l'amministrazione delle poste produce 7,670,314 talleri; il prodotto delle spese giudiziali ammonta a 7,107,067 talleri ; le strade ferrate fruttano 3,173,576 talleri ; i dispacci telegrafici 120,000 talleri ecc.

Il debito pubblico dello Stato prussiano, per l'estinzione e pagamenti, richiede una spesa di 10,443,060 talleri.

Le spese del culto evangelico ammontano ad un totale di 403,253 talleri ; quelle del culto cattolico, a 734,102 tall.

Sassonia. *Dresda*, 28 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta universale tedesca*, che la legazione sassone a Madrid verrà surrogata da un consolato e nominerà a tale carica il signor Wiessmann, ora addetto a quella legazione.

Il sig. di Frabrice, finora inviato a Madrid, sarà, dicesi, nominato a ministro di Sassonia presso la corte di Russia.

Il sig. Kurt di Lüttichan, addetto alla legazione sassone a Parigi, si recherebbe nella stessa qualità a Berlino.

— *Friburgo* (Baden). Un indirizzo archiepiscopale fu spedito testè alla Dieta germanica, col quale si chiede che si dia soddisfazione alle note domande dei vescovi della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno.

RUSSIA

Lettere di Costantinopoli del 21 giugno annunziano che la massima operosità si manifestava nella marina russa del mar Nero. Navi da guerra partono incessantemente da Sebastopoli per esercitare un' attivissima sorveglianza lungo le coste.

Nel giorno 20 una fregata russa, la *Kolcanna*, si era avanzata a modo di ricognizione, ed erasi portata fino a tre miglia dall'entrata del Bosforo.

Una lettera di Pietroburgo del 23 giugno annunzia che nel giorno precedente lo czar erasi recato, in grande uniforme, e circondato dal suo stato maggiore, alla chiesa di Sant'Isano.

Egli portava sul petto la gran croce greca, che è uno dei segni che distinguono il capo del potere religioso.

Corrispondenze di Jassy del 19 e 20 giugno narrano particolari intorno alle disposizioni che i russi stanno ora prendendo.

Quelle disposizioni sono tali che lasciano supporre che le truppe dello czar non si staranno contente ad una occupazione passeggera dei principati danubiani, ma che vi prenderanno i loro quartieri d'inverno, per soggiornarvi come esse fanno nelle regioni non soggiogate del Caucaso. Già gli ingegneri ed ufficiali dello stato maggiore percorrono il paese a fine di cercarvi i punti più vantaggiosi per l'accampamento e soggiorno dei varii corpi delle truppe d'invasione.

AMERICA

Si legge nello *Standard* :

Il piroscafo l'*Asia* recò notizie di Nuova-York a tutto il 18 giugno.

Era stata scoperta nella Nuova-Orleans una cospirazione di schiavi ; il fuoco doveva esser messo alla città da 2,500 di essi. I principali agitatori furono arrestati.

Lord Ellesmore e suo seguito si sono trattenuti tre giorni a Filadelfia per visitare quella città. Di ritorno da Filadelfia, assistettero a un banchetto dato loro dai direttori del palazzo di cristallo.

I disordini di Monreale erano cessati : vi ebbero in tutto dodici morti : il padre Gavazzi continuava i suoi sermoni.

Una locomotiva fece esplosione giovedì 16 giugno sulla ferrovia da Nuova-York a Erié : undici persone restarono uccise, e molte gravemente ferite.

Le notizie d'Europa cagionarono un leggiero ribasso sui fondi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 luglio, ore 4, min. 40 pom.

Ecco un estratto del manifesto pubblicato dall'imperatore di Russia :

Abbiamo stimato indispensabile di far entrare le truppe nostre nei Principati Danubiani a fine di mostrare alla Porta a che può condurre l'ostinazione. Non è nostro intendimento di cominciar la guerra con questa occupazione dei Principati. Solo vogliamo avere in mano un pegno che guarentisca in tutti i casi il ristabilimento dei nostri diritti. Noi non cerchiamo conquiste ; la Russia non ne ha bisogno. Siamo anzi pronti tuttora a fermare il movimento delle nostre truppe, ogniqualvolta la Porta si obblighi a rispettare coscienziosamente i privilegi della Chiesa ortodossa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 6 luglio.*

Le LL. MM. le Regine Maria Adelaide e Maria Teresa partirono ieri alle ore 3 e minuti 35 da Genova, unitamente alla Reale Famiglia, a bordo del *Governolo*, e giunsero felicemente alla Spezia alle ore 9 1/2 di sera, ove le autorità, il clero e tutta la popolazione furono ad incontrarle con grandi evviva. Diciotto fanciulle delle principali famiglie offersero fiori a S. M. la Regina, la quale, ricevendo subito le Autorità, manifestò loro il suo gradimento per tale affettuosa accoglienza.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ieri sera col vapore *Languedoc* giunse S. E. il sig. conte de Bray Othon, ciambellano ministro di Stato, e consigliere di Stato ed inviato plenipotenziario di S. M. il re di Baviera in Russia, colla contessa sua sposa e famiglia.

Giunse pure il sig. Witizek Enrico segretario dell' i. r. corte austriaca.

Alemagna. *Berlino*. Alli 28 giugno cessò di essere in vigore l'ordinamento comunale dell'11 marzo 1850, al quale venne sostituita la nuova organizzazione.

Il foglio ufficiale pubblica un' istruzione relativa all' esecuzione del nuovo ordinamento municipale per le 6 provincie orientali della monarchia (le provincie renane e la Vestfalia hanno, come è noto, i loro proprii ordini comunali).

— *Del* 1° *luglio*. L'arciduchessa Sofia partì alla volta di Amburgo, accompagnata dal re e dalla regina, per visitare la regina di Grecia.

— *Annover*, 1 *luglio*. Ieri, la seconda Camera fu sciolta, ed aggiornata la prima Camera.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 6 luglio, ore 11 1/2.

Il *Moniteur*, in data Buckarest 2 corrente, pubblica la seguente notizia :

Quest'oggi due corpi d'armata occuparono la Valachia Il passaggio del Pruth ebbe luogo a Leova sotto gli ordini del generale Danenberg.

Il principe Gorschakoff è atteso domani coi corpi destinati per la Moldavia. Esso passerà egualmente il Pruth a Skouleni.

Il sig. Ozeroff si reca a Costantinopoli per riaprire nuove trattative.

Vennero date agli Ospodari assicurazioni che nessuna modificazione sarà fatta nel governo dei principati.

E. Leone gerente.

3° *Elenco dei soscrittori al Monumento* Cesare Balbo.

Richelmi avv. presidente azioni 1 lire 5 — Caccia conte senatore del regno az. 4 ll. 20 — Paleocapa ministro dei lavori pubblici az. 6 ll. 30 — D'Azeglio Massimo deputato az. 20 ll. 100 — Astengo deputato az. 1 ll. 5 — Adriani Ignazio az. 2 ll. 10 — Civalieri conte az. 2 ll. 10 — Cottin intendente az. 2 ll. 10 — Carpi Leone az. 2 ll. 10 — Conelli avv. Carlo az. 2 ll. 10 — Di Benevello senatore del regno az. 4 ll. 20 — Cantù prof. id. az. 2 ll. 10 — Moris id. az. 2 ll. 10 — Serra Domenico id. az. 4 ll. 20 — Provana del Sabbione id. az. 4 ll. 20 — Colli id. az. 4 ll. 20 — Pollone id. az. 6 ll. 30 — Giulio id. az. 4 ll. 20 — Riberi id. az. 8 ll. 40 — Municipio di Pinerolo az. 10 ll. 50 — Bona Bartolommeo prof. az. 2 ll. 10 — Bianchi Pietro deputato az. 1 ll. 5 — Audisio Giovanni Battista id. az. 1 ll. 5 — Fea Leonardo az. 1 ll. 5 — D'Azeglio Roberto senatore del regno az. 20 ll. 100 — Albene prof. az. 1 ll. 5 — Marchese Stefano az. 1 ll. 5 — Talucchi deputato az. 1 ll. 5 — Thellung de Comtellery conte az. 2 ll. 10 — Minghetti Carlo az. 4 ll. 20 — Mosca senatore del regno az. 2 ll. 10 — Cibrario ministro della pubblica istruzione az. 10 ll. 50 — Dabormida ministro degli esteri az. 10 ll. 50.

Totale . . L. 730

Soscrizioni precedenti . » 2,420

Totale generale . L. 3,150

(*Continua*)

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. del la matt. in c. 96 75.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 97.

Contr. della matt. in cont. 97 97 15.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 96 96 96.

C. della matt. in c. 95 50.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 635 635 636 640

C. della matt. in c. 640 640 638 638

Cassa di Comm. ed Industria C. della matt. in c. 695 695

Borsa di Parigi, del 5 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	75 70 77 10	» »
id. . . 4 1/2 0/0	101 50 102 00	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 75 98	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	62 » 62 75	» »

Camera di agricoltura e di commercio di Torino

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in mirra.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in mirra.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 5 luglio 1853								
Alessandria	161 52 50	88 49 47	41 46 45	290 49 54				
Asti	» » »	» 45 57	» » »	527 50 94				
Chieri	350 57 62	618 52 56	205 46 51	1173 53 88				
Fossano	77 55 60	280 49 54	70 43 48	427 52 28				
Mondovì	» 55 59	» 53 51	» » »	» » »				
qualità di Brianza								
Novara	» 49 56	» 45 48	» 41 »	504 50 30				
Novi	700 55 58	4100 51 53	1200 45 49	6300 51 35				
Pinerolo	350 57 55	350 53 50	300 50 46	900 53 17				
Vercelli	760 50 54	370 44 49	» » »	1030 51 10				
Mercato del 4 luglio								
Alba	417 57 53	184 53 46	7 47 45	608 » »				
Mir. 26 venduti a rapporto.								
Canelli	450 48 50	200 (1)	» 100 46 48	750				
Chivasso	23 46 50	24 43 46	15 38 44	59 44 92				
Venduti a rapporto mir. 39.								
Vercelli	1980 48 53	740 41 47	133 42 44	2855 50 20				
Vigevano	» » »	» 39 59	» » »	35 45 27				
Tortona	15 54 56	13 49 52	» » »	28 53 14				
Mercati del 3								
Acqui	» » »	» » »	» » »	137 50 30				
M. 60 venduti a rapporto. M. 200 venduti privatamente.								
Dispacci Telegrafici								
Mercati del 5 luglio								
Alessandria	» 54 51	» 50 48	» 47 42	900 » »				
Asti	» 51 54	» 48 51	» 44 48	700 » »				
Casale	» 51 »	» 48 50	» 45 47	» » »				
Moncalieri	» 53 51	» 50 49	» 48 47	80 » »				
Novara	» 56 50	» 49 41	» » »	300 » »				
Novi	» 57 59	» 53 56	» 47 51	5800 » »				
Vercelli	» » »	» 48 55	» » »	200 » »				
Dispacci per via ferrata.								
Carmagnola	300 57 62	1000 52 56	500 48 51	1800 53 67				

(1) Alla comune d'Asti coll'aggio dalle L. 1 a 2 50

www.internetculturale.it

IGIENE PUBBLICA

Leggesi nel giornale il *Constitutionnel* in data 12 giugno 1853:

Che una cattiva dentizione influisca grandemente nell'economia del corpo e nella salute in generale, e che da essa provengano quasi tutti i mali di stomaco, gli è un fatto che la medicina ha constatato da un pezzo, per cui riesce inutile il dire, non essere mai soverchia la cura che ognuno prende per la conservazione de' propri denti, nè doversi troppo facilmente adoprare que' liquori e quelle nuove polveri che non furono peranco sanzionate dall'uso. Fra tutti i dentifricii uno solo, a scienza nostra, ve n'ha che puossi impunemente adoprare, perchè racchiude la proprietà di conservare bianchi e sani i denti senza alterarne lo smalto, e quest'è l'acqua balsamica di *Botot*, la quale da tempo remotissimo gode d'una riputazione universale, e che trovasi soltanto alla sua fabbrica in Parigi, via *Coq-Héron, num.* 9.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI SALUZZO

Dietro le deliberazioni di questo Consiglio Comunale, colle quali si è determinato di esporre al concorso i tre posti di maestro elementare in questo Comune, di cui il primo annesso al Collegio Nazionale collo stipendio di annue L. 800, il secondo collo stipendio di L. 775, il terzo di L. 700:

NOTIFICA

Che il giorno 18 corrente luglio ed alle ore 8 precise di mattina, in una delle sale annesse a questo Reale Collegio, avranno luogo gli esami di concorso ai tre posti suddetti.

Per esservi ammessi gli aspiranti dovranno presentare prima del concorso al Regio Provveditore;

1° La patente di metodo per l'insegnamento di prima e seconda elementare;

2. Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale dell'ultimo domicilio;

3. Gli aspiranti che fossero in attività di esercizio fuori della provincia di Saluzzo dovranno presentare inoltre un certificato del sig. R. Provveditore constatante il lodevole adempimento dei lavori scolastici.

Gli esami verranno dati da un'apposita Commissione stata nominata da questo Consiglio Provinciale per l'istruzione elementare, secondo il giudicio della quale verranno aggiudicati i posti.

I vincitori entreranno in carica al 1° del prossimo novembre, e da tal giorno perceveranno lo stipendio assegnato al posto, uniformandosi all'osservanza dei Regolamenti.

Presso la TIPOGRAFIA SUBALPINA editrice
Torino, via Alfieri, num. 24, casa Viale:

DELLE BELLEZZE
DELLA
RELIGIONE CRISTIANA
del Teol MAURIZIO MAROCCO

Seconda Edizione — 2 vol. in-8.° L. 5 invece di L. 12

Per le provincie, mediante un *vaglia postale* di L. 5 diretto alla Tipografia suddetta, si riceverà detta Opera *franca* di porto ed a posta corrente.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI **OGGETTI** di **BELLE ARTI**
ANTICHI E MODERNI
Vendibili per conto. *Locale del Trincotto, via della Posta.*

Gli oggetti si ricevono continuamente, e sono immediatamente collocati; l'ingresso è libero dalle ore 10 alle 5; il regolamento si distribuisce *gratis.*

Il Direttore SECONDO FUMERO.

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

DA AFFITTARE ALL'ASTA PUBBLICA
per anni 9 a principiare dall'11 novembre 1853
CASCINA *detta* **L'Amico.**

L'incanto ha luogo il 16 corrente, ore 11 antimeridiane.
Per la visione del capitolato dirigersi alla Segreteria (via di Po, num. 24).

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

INCANTO VOLONTARIO

Di mobili di lusso, consistenti in lettiere di ferro con pagliericci elastici, materassi e fornimenti, sofà, sedie e seggioloni elastici, mensole, cassettoni con tavole in marmo, armadio con portella a specchio, *Serre-papiers*, toelette compite, specchi, pendule, vasi, candelabri, tavole, tavolini di varie fogge, strati di panno e di paglia, pianoforte di Vienna a coda di 6 ottave e 1/2, cortine in mussola con drapperie, trapunte e coltri, guernture compite da camino, rame ad uso di cucina, porcellane da tavola e da caffè, cristalli, buffetti e guardarobe di noce, quadri dipinti a olio sulla tela, di cui uno di Hoffemann e due di Vernet, e varii altri effetti.

Giovedì, 7 del corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 e successivamente, in un alloggio, situato in Borgo Nuovo, stradale del Re, (alea dei platani), n. 28), casa Ceppi, secondo piano, Torino.

DA VENDERE

Una *Américaine* a uno o a due cavalli. — Dirigersi al sellaio Pietro Rigolino, via di Po.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUE POTABILI
IN TORINO.

approvata con Decreto R. 10 aprile 1853.

Coerentemente alle disposizioni contenute nell'art. 28 degli Statuti Sociali, il Presidente dell'Amministrazione interinale della Società nominata a senso dell'art. 51 degli Statuti predetti, convoca l'assemblea generale degli Azionisti pel giorno 12 di questo mese ed alle ore 11 antim., nella sala dell'Accademia Albertina, via della Posta, num. 12, piano 1°.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza generale tutti gli azionisti titolari di certificati staccati dal registro a matrice, constatanti la loro partecipazione alla Società per 10 azioni (art. 17 degli Statuti).

Gli azionisti aventi diritto d'intervenire all'assemblea generale, possono farsi rappresentare da un procuratore speciale (art. 19).

L'Assemblea generale in questa sua prima radunanza, sentito dall'Amministrazione interinale il ragguaglio sullo stato delle cose sociali e sulle operazioni sin qui eseguite, deve costituire definitivamente l'amministrazione della Società colla nomina de' suoi ufficiali, e dei membri che avranno a comporre il comitato di Direzione, e deliberare sul modo di più prontamente e meglio provvedere all'esecuzione dell'opera per la quale essa si è costituita.

Torino, il 4 luglio 1853.

DI COLOBIANO *Presidente.*

SOCIETÀ DELL'ICHNUSA
PER LA COLTIVAZIONE DI MINIERE
nell'isola di Sardegna

A tenore della tornata dell'Assemblea Generale 18 marzo ultimo, tutti i Soci sono invitati ad intervenire ad altra riunione generale che si terrà nel nuovo Ufficio della società, posto strada S. Agnese, n. 1138, nella sera di venerdì 12 agosto v.°, alle ore 8 precise.

Genova, il 5 luglio 1853.

COMUNE DI LAGNASCO

Trovandosi vacante in detto Comune il posto di Maestro di 1.ª Elementare, coll'annuo stipendio di L. 500; e due posti da Maestra, uno di 1.ª, l'altro di 2.ª, collo stipendio di L. 423 caduno, oltre a competente alloggio, il Sindaco sottoscritto avverte chiunque aspiri ad occupare tali posti di presentare fra tutto luglio pross. i loro titoli alla Segreteria Comunale, franchi di posta.

Il Sindaco BAUDRACO.

DA VENDERE
in Frossasco, presso Pinerolo.

CASA civile e rustica, con ettari 3, 80 (giorn. 10) circa tra prati, campi e alteni.

Dirigersi, in Torino al signor Maletti Antonio, via Bellezia, n. 40, ed in Pinerolo al sig. notaio Tonello.

FAVRE ANTONIO, d'Oulx,

Tiene grande magazzino di legnami da lavoro, nel così detto *rondò* di porta Susa, regione Valdocco, a modicissimi prezzi.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. — Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

DA RIMETTERE

CAFFÈ distante chil. 37 (miglia 15) dalla capitale. Per le informazioni dirigersi alla Ditta Testone e Gerner.

AFFITTAMENTO
pel 1.° gennaio 1854

Di due molini da granaglie, a tre ruote caduno, di cui uno nell'abitato e l'altro nel territorio di Avigliana, cogli annessi siti, corte, orti e prato. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal geometra Gibbone in Torino, via del Senato, num. 4, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna civilmente mobigliata e tappezzata a nuovo, composta di due grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente, con o senza scuderia, rimessa e giardino inglese, distante chil. 3 (miglio 1 1/2) dalla capitale, con strada carrozzabile.

Recapito in Torino, viale S. Maurizio, 14, al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*
per uno o più anni

VIGNA, ossia casa di campagna, con giardino cinto di muro, sui colli della Madonna del Pilone, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, composta di 8 od 11 camere mobigliate, con pozzo d'acqua viva e limpida fontana, in bella e comoda posizione, strada carrozzabile.

Dirigersi per gli opportuni riscontri al sig. Secondo Festa, negoziante da carta, presso la piazza Carignano

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 7 o 10 camere, con terrazzo, al quarto piano, via del Senato, num. 4.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti*:

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940,
si espone in vendita all'incanto per . . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710,
si espone in vendita per . . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell'annuo reddito di L. 3,950,
si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L'incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

FALLIMENTO
di Racca Giuseppe, bisottiere in Torino, via Nuova n. 16, casa Natta.
Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Racca Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 ai signori Allegrone ed Emery, ed Antonio Richiardi, di Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, i loro titoli colla nota di credito, e di comparire in modo legittimo, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 23 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, pella verificazione dei crediti, nella conformità espressa nel Codice di commercio.

Torino, il 2 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella Segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, li Giuseppe Siccardi e Luigi Bianchi, residenti in questa città, accettarono, col benefizio dell'inventario, l'eredità di Guglielmo Ambrosio, morto in detta città il 29 testè scorso giugno, previo suo testamento pubblico del 14 marzo 1848, rogato Albasio.

Torino, il 1° luglio 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

A senso della legge si fa noto che il R. Tribunale di prima cognizione di Torino, del 23 giugno prossimo passato, dichiarò interdetto il Paolo fu Ignazio Rodes di Ceres, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la deputazione di un tutore al medesimo.

Torino, il 6 luglio 1853.

Notaio Giovanni Rolando.

NOTA

Con decreto del sig. giudice Fava, relatore deputato, in data 27 giugno prossimo passato, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione del prezzo stabili, posti in territorio di questa città di Pinerolo, stati subastati a Bianciotto Vincenzo fu Marco e Perino Romano Matteo fu Pietro, debitori, e Brun Domenico, fu Giuseppe Spirito, terzo possessore, ad instanza della damigella Luigia Alliaudi e Giovanni Ambrogio Giuliani, e con sentenza 31 marzo corrente anno deliberati in un sol lotto alli Peyretti Giuseppe fu Giuseppe, e Galetto Giovanni fu Francesco Antonio, per L. 18,456, 70, e si ingiunsero tutti gli aventi diritto su tal somma a presentare i loro titoli e proporre i relativi crediti alla Segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo entro un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 1° luglio 1853.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Sotto il 19 maggio 1853 al vol. 56, art. 27798 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 15 aprile 1853 dal notaio sottoscritto ricevuto, col quale la signora Anna Allisio del fu Crispino, consorte del sig. Fulgenzio Allisio, fece vendita al signor Giuseppe Martini del fu Matteo di Beinasco, per il prezzo di L. 1,200 di una pezza di campo sulle fini di Beinasco, regione San Damiano, al num. 123 di mappa, sez. A, di are 19, cent. 67, fra le coerenze della contrada pubblica, del sig. Domenico Moriondo, del compratore, e del medico Fornas.

Orbassano, il 27 giugno 1853.

Notaio Boglione.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE TAGLIANO

La deliberazione presa nell'adunanza d'oggi relativamente al Concordato avendo avuto luogo a sola maggioranza dei creditori presenti, ed alla medesima deliberazione essendo mancato le ditte verificate e giurate, Fratelli Piacenza, Luigi Maganza, AntonFranceseo Bozalla, Moriglione, e Peyrani e Barberis; si avvertono questi ultimi ed ogni altro ne spetti, che la predetta adunanza venne, a mente dell'art. 346 del Codice di Commercio, dal sig. giudice commissario, rimandata alle ore 9 antimeridiane di lunedì 18 volgente.

Susa, il 4 luglio 1853.

Il Segretario del Tribunale di Susa F. Meineri.

TEATRI D'OGGI

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il Diavolo alla finestra.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da Luigi Capella: *Zelinda e Lindoro.*

Prossima chiusura — Ingresso ridotto a 40 cent. — *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico,* ecc. ecc. — Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 159 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 7 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	11
Per le Provincie . . .	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Capo primo. — *Dell' autorizzazione Governativa.*

Art. 1. Le Società anonime si mutue che no, e quelle in accomandita per azioni al portatore dovranno essere autorizzate dal Governo coll'approvazione dei loro statuti nella conformità voluta dagli articoli 46 e 47 del Codice di commercio.

Art. 2. Le Società mutue costituite all'estero ed ogni altra associazione straniera anonima od in accomandita per azioni al portatore non potranno operare nello Stato, se non vi saranno state autorizzate nel modo espresso nell'antecedente articolo.

Le associazioni mutue sulla vita dell'uomo ossia Tontine, che nei loro statuti avessero l'obbligo di impiegare le somme versate dagli assicurati od associati in fondi pubblici, dovranno obbligarsi d'investire in fondi pubblici dello Stato, intestati ed annotati, tutto l'importo dei premii che loro saranno versati dagli associati dello Stato; ciò solo per le operazioni che si faranno in avvenire dalle Società preesistenti nello Stato.

Art. 3. Presso le Società d'assicurazione mutua sulla vita, ossia Tontine, sarà sempre stabilito un Commissario Regio per sorvegliarne l'andamento.

Art. 4. Le Società straniere, che non siano ancora state autorizzate, dovranno nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione della presente chiedere al Governo la prescritta autorizzazione.

Il Governo potrà sospendere le loro operazioni durante l'esame della fatta domanda.

Capo secondo. — *Della tassa sulle operazioni delle Compagnie d'assicurazione.*

Art. 5. Le assicurazioni d'ogni genere seguite nello Stato, siano esse fatte da singoli individui o da Società di qualunque specie si nazionali che estere, andranno soggette alle tasse seguenti:

1. Di una lira per mille sulla somma assicurata per le assicurazioni marittime e di merci viaggianti sui fiumi e laghi o per terra;

2. Di venticinque centesimi per ogni centinaio di lire su tutti i versamenti per le assicurazioni sulla vita, di qualunque specie essi sieno, a premio fisso o mutue (Tontine);

3. Di cinque centesimi per ogni mille lire di somma assicurata, da pagarsi annualmente per le assicurazioni contro i danni degli incendi e della mortalità del bestiame, ed ogni altra assicurazione di capitali;

4. Di centesimi dieci per ogni mille lire di somma assicurata, da pagarsi pure annualmente per le assicurazioni contro i danni della grandine, e qualunque altra simile assicurazione di redditi.

Art. 6. Ogni tassa annua sarà dovuta per l'intiera annata, quand'anche la polizza d'assicurazione esprima una durata minore d'un anno.

Art. 7. I contratti vitalizi, mediante una somma di danaro, potranno in avvenire farsi dalle Compagnie di assicurazione si nazionali che straniere debitamente autorizzate anche sopra polizze private, purchè queste vengano staccate da un registro a madre e figlia, e presentino tutte le cautele che il Governo avrà prescritte nel Decreto di autorizzazione.

Si pagherà per tale contratto la tassa di cinquanta centesimi per ogni centinaio di lire sul capitale.

Resta con ciò derogato a favore delle Compagnie di assicurazione al num. 2 dell'art. 1412, e ad ogni altra contraria disposizione del Codice civile.

Le sopraddette polizze private non avranno però valore fra le parti, nè data certa rimpetto ai terzi, se non saranno entro lo spazio di tre giorni registrate presso la pubblica Amministrazione dal Governo incaricata della riscossione della tassa.

Art. 8. Le assicurazioni marittime contratte così dalle Compagnie come da Particolari dovranno essere registrate nella parte sostanziale entro il termine di tre giorni dalla loro stipulazione in un registro tenuto dall'Amministrazione pubblica incaricata di tale servizio, facendovisi espressa menzione dei nomi dei richiedenti, del destino del viaggio, dei nomi del bastimento e del capitano, del valore del carico assicurato e del pagamento della tassa portata dalla presente Legge.

Saranno esenti dalle indicazioni de'nomi del bastimento e del capitano quelle sicurtà che fossero state stipulate colla clausola *in quovis*.

I contratti di assicurazione marittima per cui non si sarà adempiuta la registrazione anzidetta saranno nulli.

La registrazione di cui in questo e nel precedente articolo produrrà ai terzi gli stessi effetti attribuiti all'insinuazione delle private scritture dall'articolo 1436 del Codice civile.

Art. 9. Per ogni altra specie di assicurazione nulla è innovato intorno alla forma dei contratti.

Per riguardo a queste assicurazioni, dovrà presentarsi all'agente fiscale uno stato trimestrale di tutte le operazioni soggette a tassa, e farsene il contemporaneo pagamento.

Art. 10. Gli assicuratori e gli assicurati sono tenuti solidariamente al pagamento della tassa sovra stabilita.

Art. 11. Tutte le Compagnie e Società, così nazionali come estere, che faranno operazioni del genere contemplato negli art. 5 e 7 della presente Legge, dovranno tenere un repertorio nel quale registreranno in avvenire, per ordine di data, sotto un numero progressivo, ogni contratto, versamento ed altra operazione qualunque soggetta alla tassa.

Questo repertorio non sarà soggetto al bollo, e dovrà essere numerato ad ogni pagina, visto e *parafato* ad ogni foglio da un giudice del tribunale di commercio o di quello di prima cognizione che ne farà le veci, in conformità di quanto è prescritto dal Codice di commercio per i libri dei negozianti. Al termine d'ogni trimestre i direttori ed amministratori delle Compagnie suddette dovranno presentare a quell'ufiziale del Governo che ne verrà incaricato il repertorio dei loro atti, per essere esaminato e vidimato.

Art. 12. Gli individui che fanno atti di assicurazione, se commercianti, soggiaceranno egualmente alla divisata obbligazione di formare e presentare il repertorio di tali atti nel precedente articolo imposto alle Compagnie; se non negozianti, dovranno, fra giorni trenta dalla data di ciascun atto, farne la consegna all'agente fiscale.

Art. 13. Tutti i sensali, mediatori di assicurazioni e di contratti vitalizi fatti per polizze private colle Compagnie saranno parimenti obbligati a tenere un repertorio dei contratti da essi conchiusi, che presenteranno all'ufficiale a ciò destinato dai regolamenti, in conformità di quanto è prescritto dall'art. 9.

Capo terzo. — *Della tassa posta in genere sulle Società anonime ed in accomandita per azioni.*

Art. 14. Ad eccezione delle banche mentovate all'art. 5 della Legge 22 giugno 1850, per le quali è mantenuto in vigore il disposto di quella Legge, e delle Compagnie di assicurazione, le cui operazioni già vennero nell'antecedente capo tassate, tutte indistintamente le altre Società anonime ed in commandita per azioni, così nominative come al portatore, siano esse Società nazionali o straniere debitamente autorizzate, pagheranno la tassa annuale di 50 centes. per ogni migliaio di lire sul loro capitale effettivo.

Se questo non potrà riconoscersi ed accertarsi, sarà preso per base della tassa il capitale nominale risultante dai contratti di Società.

Il pagamento di tale tassa verrà fatto a trimestri maturati.

Art. 15. La tassa imposta col precedente articolo non sarà pagata dalle Società straniere che sulla quota del loro capitale complessivo destinata alle loro operazioni nello Stato.

Il Governo, sentiti i rappresentanti di tali Società, determinerà annualmente la porzione del loro capitale, che deve andar soggetto alla tassa.

Capo quarto. — *Disposizioni comuni ai due capi antecedenti.*

Art. 16. L'obbligo di pagare le tasse dalla presente Legge stabilite principierà a datare dal giorno della sua pubblicazione.

Art. 17. Per le tasse stabilite in ragione di centinaio o di migliaio, s'intenderà compito il migliaio ed il centinaio incominciato in ciascuno dei titoli d'assicurazione di cui ai num. 1 dell'art. 5, e dei contratti vitalizi di cui all'articolo 7.

Quanto alle altre assicurazioni contemplate nell'art. 9, s'intenderà compito il centinaio od il migliaio incominciato nel computo complessivo delle somme descritte nello stato trimestrale ivi prescritto.

Art. 18. Potranno le Società contemplate nella presente Legge servirsi di registri a madre e figlia per la spedizione delle polizze, quitanze, ricevute parziali di pagamento ed altri atti qualsiansi, purchè ciascuno di questi venga sottoposto al bollo straordinario di centesimi 40, qualunque sia la causa e l'ammontare della somma indicata nei titoli suddetti.

Art. 19. È autorizzata l'apposizione del bollo straordinario ad ogni sorta di carta di dimensione, anche stampata, per servire alla formazione dei titoli indicati nell'articolo precedente, mediante il pagamento regolato alla dimensione di detta carta, in ragione delle qualità accennate nella tabella annessa alla Legge del 22 giugno 1850.

Art. 20. L'apposizione del bollo straordinario ai registri ed altre carte, di cui è cenno negli articoli precedenti, dovrà seguire prima che siano scritturati e spediti. Se gli atti siano fatti ed i registri tenuti in paese estero, potranno sottoporsi al bollo anche dopo la loro scritturazione, purchè l'apposizione del bollo venga fatta prima che siasene fatto uso nello Stato, o siavisi proceduto a qualunque atto ed operazione che li risguardi, sotto le pene pecuniarie stabilite dal R. Editto del 5 marzo 1836.

Capo quinto. — *Delle pene annesse alle contravvenzioni al disposto della presente legge.*

Art. 21. Le Società straniere che contravvenissero al disposto dall'art. 4 della presente legge, incorreranno in una multa non minore di lire cento per ogni atto nella stessa legge contemplato.

I rappresentanti e gli agenti di quelle Società saranno risponsabili in proprio e tenuti solidariamente colle Società da loro rappresentate al pagamento delle pene pecuniarie per tal titolo incorse.

Nei casi previsti dall'ultimo alinea dell'art. 718 del codice di commercio, potrà eziandio ordinarsi l'arresto personale degli agenti e rappresentanti delle stesse Società.

Art. 22. Il difetto di pagamento della tassa d'assicurazione imposta ai numeri 2, 3 e 4 dell'art. 5 della presente legge, sarà punito colla pena del decuplo della tassa non pagata.

Art. 23 Ogni ommissione che venisse a riconoscersi nei registri prescritti dagli articoli 7, 8, 11, 12 e 13 di contratti pei quali non siasi pagata la tassa, darà luogo, oltre al pagamento del decuplo di questa, a termini dell'articolo precedente, alla pena di lire cento per ciascun atto ommesso.

Art. 24. In ordine alla prescrizione delle pene stabilite nella presente legge, si osserverà il disposto dell'art. 63 del R. Editto in data 5 marzo 1836.

Capo sesto. — *Disposizioni transitorie e finali.*

Art. 25. Le Società che hanno già pagato all'erario le tasse stabilite dalla legge del 22 giugno 1850, andranno esenti da quelle portate dall'art. 14 della presente legge, durante il termine apparente dalle quitanze loro rilasciate.

Art. 26. Le polizze di assicurazione attualmente in corso, che abbiano ancora una durata maggiore di un anno a partire dalla promulgazione della presente legge, dovranno dalle Società essere registrate nel repertorio prescritto all'art. 11 fra tre mesi dalla promulgazione anzidetta, e saranno dal 1 ottobre venturo sottoposte alle rispettive tasse, in conformità di quanto è nella presente legge stabilito.

Sottostanno a eguale obbligazione gli individui commercianti che fanno atti d'assicurazione. I non negozianti ne faranno la consegna prescritta all'art. 12 parimenti fra tre mesi a partire dalla pubblicazione della presente.

Le contravvenzioni al disposto dal presente articolo saranno punite in conformità dell'art. 23.

Art. 27. Le disposizioni della presente legge non sono applicabili alle Società di mutuo soccorso e di mera beneficenza.

Art. 28. Sono abrogate le R. Patenti del 10 agosto 1819, riguardanti la tassa sulle assicurazioni marittime, nulla intanto innovato circa la destinazione di tale tassa.

È pur derogato al disposto della legge del 22 giugno 1850 per ciò che riflette la tassa di bollo sul capitale delle Società per azioni, le quali non andranno soggette per l'avvenire che alla tassa stabilita dalla presente legge.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che verrà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì trenta giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Per Regi Decreti del 19 e del 23 giugno p. p. l'ingegnere Giovanni Borella, Claudio Gariod, e Giacomo Prospero Degallion, esattori delle contribuzioni dirette, il primo a Novara, il secondo a Motte-Servolex, ed il terzo a Aix-les-bains, vennero da S. M. collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione, a tenore delle leggi e de'regolamenti in vigore.

Per R. Elenco del 23 dello stesso mese, venne nominato all'impiego d'esattore delle contribuzioni dirette Andrea Jacquier, verificatore dei pesi e misure, e per ordine Ministeriale del 27 venne destinato all'esattoria d'Aix.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

(INTERNO) — *Torino, 6 luglio.*

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Adunanza del 1° luglio 1853.

Fu letto ed approvato senza osservazioni il processo verbale della preceduta adunanza.

Furono comunicate parecchie lettere di Municipii che chiedono informazioni, o danno spiegazioni circa il bollettino del mercato dei bozzoli che stassi trasmettendo dai luoghi ove segnono i principali mercati, esteso secondo le istruzioni date dalla Camera il 10 e dal Ministero di Finanze per dispaccio del 14 giugno prossimo passato, raccomandate presso le Autorità Municipali.

La Camera si compiace delle attestazioni di soddisfazione che riceve da ogni parte dei RR. Stati per la pubblicazione del bollettino generale dei bozzoli, riconosciuto siccome un documento della massima importanza, e manifesta la sua gratitudine ai proprii ufficii per lo impegno con cui si sostengono i relativi lavori assai gravosi, ed ai Municipii istessi per la sollecita deferenza con cui adottandole apprezzarono le norme da essa suggerite, nell'intento di dare alla pubblicazione dei prezzi dei bozzoli estensione corrispondente all'importanza.

Furono ancora comunicate altre lettere pervenute dalla Camera di Commercio di Genova, e dal sig. Roche, l'agente di cambio in Parigi, incaricato di mandarci giornalmente per via telegrafica i corsi di quella Borsa, relativi ad alcune imperfezioni riconosciute in qualche dispaccio, sulle quali il sig. Roche dà spiegazioni a piena sua giustificazione.

La Camera si rende convinta doversi tali imperfezioni, rinnovatesi pur troppo anche in taluni dei posteriori dispacci, attribuire non ad incuria od imperizia del trasmittente, e neppure a mancanza di esattezza nel servizio telegrafico di questi Stati, ma sibbene a quelle imperfezioni che sono inerenti alle cose anche le più buone e le meglio regolate, e gode al sentire come in tale sentimento convenga la stampa periodica che dichiarò ciò non ostante come non si debba a tale oggetto prestar fede che al solo bollettino che pubblica essa Camera.

Dal sig. Vice Presidente si presenta, e dalla Camera viene ad unanimità e con molto favore accolta la graziosa offerta del sig. Luigi Gandolfi, pittore di S. M. ed ispettore delle Reali Gallerie, di dipingere il ritratto del Re per essere collocato nell'aula delle adunanze.

Furono discussi quattro rapporti su ricorsi per concessione di privilegi industriali implorati dai signori:

Perelli-Ercolini fratelli, per la fabbricazione di tessuti estratti dall'erba *capsus* volgarmente detta *Pitta* o *Spada*;

Sangiovanni Francesco, per la fabbricazione di *drappi feltri* inservienti alla fabbricazione della carta *sans fin*;

Batisse fratelli, per la fabbricazione di tegole di nuova formà;

Mino Giovanni Battista, rappresentato dal sig. ingegnere Siro Ferrari, per la fabbricazione di una stufa atta a riscaldare ed illuminare.

Dopo attenta e viva discussione fu ad unanimità approvata in massima la proposta di uno dei signori Membri che non si debba differire lo stabilimento, a farsi per cura e sotto la Direzione della Camera, d'un pubblico opificio per lo assaggio normale delle sete, ora esercitato da privati individui, le cui dichiarazioni, non corredate da pubblica autorità, nè guidate da alcun regolamento, debbono pure allo stato delle cose valere, benchè prive di legale guarentigia, a determinare la natura, e persino la sussistenza di contratti della massima importanza. Si commette a speciale Commissione di farne gli occorrenti studi: calcolare cioè la spesa dell'erezione dello stabilimento e dell'esercizio del medesimo, e progettare il personale da impiegarvisi, nonchè le norme da cui dovrebbe essere retto.

Il sig. Vice Presidente, informato dei reclami che giungono perchè il bollettino della Borsa non possa sempre essere inserito nel Giornale ufficiale, quantunque la Borsa si chiuda alle ore 11, aveva cercato di conoscere il motivo del ritardo, ed aveva riconosciuto provenire essenzialmente da che poco curosi siano i signori Agenti di commercio di fare, all'ingresso della Borsa o pendente la Borsa, le dichiarazioni dei contratti per essi conchiusi dopo la Borsa precedente, il che prolunga d'assai la estensione del bollettino ufficiale, che più pronto sortirebbe quando, finita la riunione, più non avessero a raccogliersi se non le dichiarazioni dei contratti in essa trattati, ha chiamato l'attenzione della Camera su di un simile inconveniente del quale gli pare sia uopo andare al riparo.

È la Camera ha preso in seria considerazione lo espostole inconveniente, nel quale essa ha riconosciuto non solo una conseguenza fastidiosa pel collegio sindacale e più particolarmente pel sig. Sindaco, che nel continuo sacrificio del tempo più prezioso all'esercizio delle sue attribuzioni per attendere invece alla formazione del bollettino si è reso veramente benemerito del commercio e del pubblico, ma una conseguenza molto dannosa al corso ufficiale della Borsa, inquantocchè col ritardare dopo la medesima la consegna delle operazioni del giorno precedente lascia luogo a parzialità nelle dichiarazioni, poichè si possono ommettere quelle influenti in senso contrario allo interesse del mediatore che abbia ricevuto durante la Borsa vistose commissioni di compra o di vendita, parzialità molto dannosa

www.internetculturale.it

al commercio che rimane privo di una base sicura su cui guidare le operazioni del giorno, che molte sono nella sera stessa e nel mattino seguente prima della Borsa, massime dopo che si pubblicano i corsi della Borsa di Parigi, arrivati per via telegrafica.

Ha ritenuto essere inutile lo addivenire ad altri eccitamenti al Corpo de'Mediatori presso cui pur troppo inefficaci rimasero quei datigli sinora, e doversi quindi provocare dal Ministero misure più valide, fra le quali ha creduto opportuna quella consistente nel chiedere al Corpo istesso la pronta formazione d'un proprio regolamento, che, approvato dalla Camera e munito poscia della Ministeriale sanzione, contenga la comminazione delle pene disciplinarie, della sospensione o della destituzione da applicarsi ne' casi in esso regolamento previsti.

Ha creduto che un tale regolamento reso più opportuno ancora inquantochè la nuova legge sui Mediatori debbe ritardare ad essere discussa in altra sessione parlamentare, completerebbe la costituzione della Borsa, promuoverebbe ne' Mediatori la esatta osservanza di disposizioni che essi stessi si sarebbero imposte, dalle quali nascerebbe la regolarità delle dichiarazioni e dei corsi indicati dal bollettino, stati fin qui una norma troppo imperfetta, perchè le seguite contrattazioni sia per negligenza del Mediatore, sia per troppa condiscendenza ai desiderii degli operatori, non tutte vengono, come vuole la legge, dichiarate all'ufficio sindacale.

Epperciò ha determinato si abbiano a fare al Ministero senza ritardo le occorrenti relative istanze.

In fine furono nominati i signori Membri della Camera che hanno ad assumere lo incarico di delegati per visitare nel corrente anno gli stabilimenti di'industrie privilegiate messi in esercizio in questo circondario, nonchè quelli dei signori Membri de' quali hanno ad essere composte le commissioni per la contabilità della Camera e per la ispezione e vigilanza sugli stabilimenti della Borsa e della condizione delle sete e sull'opificio per l'apparecchio delle stoffe.

Dopo ciò fu sciolta l'adunanza.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 12 meridiane di giovedì 14 luglio p. v., in una delle sale dell' Azienda delle Strade ferrate, dinanzi l'Intendente Generale della medesima, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all' appalto delle opere infra indicate, divise in due distinti lotti da incantarsi separatamente, cioè:

Lotto 1. — Costruzione di 8 case cantoniere comprese tra l'entrata *Sud* della galleria dei Giovi e l'abitato di Pontedecimo per L. 27,430 97.

Lotto 2. — Idem di altre 6 case cantoniere fra l'abitato di Pontedecimo e l'entrata *ovest* della galleria di S. Benigno, per L. 20,897 92.

Le offerte dovranno farsi separatamente per ciascun lotto, portanti la diminuzione di un tanto per cento; le medesime saranno presentate all'Intendente generale in piego suggellato, ovvero trasmesse col mezzo della posta, purchè arrivino prima dell'ora fissata per l'apertura dell'asta.

L'appalto verrà eseguito a norma della perizia, disegni e capitoli redatti dal sig. ingegnere Mazzucchetti, in data 9 giugno volgente, dei quali chiunque potrà aver visione in questa Generale Azienda.

I lavori sono concessi a misura, e saranno intrapresi a semplice ordine dell'Azienda, ed attivati per modo da darli compiuti ed ultimati nel termine di tre mesi a far tempo dal detto ordine; in caso di ritardo poi per parte dell'Impresario all'intraprendimento od all' ultimazione dei lavori nel detto termine, sarà in facoltà dell'Azienda di farli eseguire d'ufizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell' Impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori, ed in virtù d' un certificato dell' Ingegnere-direttore in altrettante rate di L. 4000 sotto la ritenuta del decimo, da corrispondersi dopo la collaudazione finale.

Per guarentigia dell' adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'Appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Azienda, prestare un'idonea cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento di cadun lotto, mediante deposito in danaro od in effetti pubblici dello Stato, ovvero mediante ipoteca su beni stabili liberi per detta concorrente, situati nei R. Stati di Terraferma, o colla prestazione di una fidejussione benevisa all' Azienda.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta:

1. Fare il deposito del decimo di cadun lotto in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia su carta di commercio, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità.

2. Esibire un certificato d' idoneità all' esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore d' un anno da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, vidimato e legalizzato in buona forma.

Qualora due o più schede contenessero un'eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e trascorsi i fatali senza ulteriore offerta, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all' estinzione della candela vergine, per l' aggiudicazione dell' impresa al miglior offerente.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con cauzione, incorrerà il deliberatario di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni otto successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del 22 luglio p. v.

Torino, il 27 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda
C. BOLLA, *Sotto-Seg.*

FATTI DIVERSI. — SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Il più grande indizio della prosperità d' una nazione, e della fede in un governo, sta nell'abbondanza di quelle istituzioni che soddisfano tanto alle necessità materiali di un popolo, quanto alle sue esigenze sociali, e più specialmente a quelle tendenze gentili che nelle classi colte ed agiate sono sintomo di perfezionamento morale; istituzioni che formano il decoro e l'eleganza del paese che ha sentito il bisogno di attivarle.

Un istituto di questo genere venne iniziato pochi mesi or sono.

La Società delle Corse, già costituita e fiorente sotto il regno di Re Carlo Alberto, subiva come tutte le cose umane l' influenza de' tempi, e andava trascurata per non dire perduta fra le onde incalzanti e vorticose degli avvenimenti.

Ora, grazie allo zelo di alcuni benemeriti, l'istituzione delle corse rinacque su nuove basi, e si presenta al paese ricca di speranze e di avvenire.

Scopo di questa Società è di riunire l'utile col dilettevole. L'utile, coll' adoprarsi per quanto è possibile onde le razze dei cavalli giungano a quel perfezionamento nel quale stiamo così indietro in paragone delle altre nazioni, specialmente dell' inglese, di cui gli eleganti corridori formano uno de' più cospicui rami d'industria.

Il dilettevole, col favorire e promuovere gli esercizi cavallereschi, come scuola di nobili ardimenti e di guerresca destrezza. E che niuna nazione più dell' italiana sia atta ad apprezzarla ed a metterla in pratica, ne fa fede l'istoria del medio-evo, in cui non eravi principe o feudatario che, prendendo le armi per la difesa delle proprie terre, non convocasse per fasto ne' suoi torneamenti la più eletta gioventù della penisola; feste per cui si formò il principio di una società armigera e generosa, dalla quale sorsero secoli di eroismo e di prodezza, al punto che la cortesia marziale era il primo titolo per aspirare a fama di rinomanza, e in cui il valore era portato tant' alto da determinare il diritto.

E poichè il volo della fantasia mi ha portato in pien medio-evo, dirò pure come in quelle prove soventi sanguinose avesse principio l'impero della bellezza, mentre ogni cavaliere che si presentava nello steccato poteva dichiararsi servo di qualche dama fosse anche di sangue reale; e le più cospicue matrone, terminata la giostra, fregiavano il petto de' prodi colle insegne d'onore state a quest'uopo trapunte colle proprie mani.

Lo che sarebbe desiderio di quella scelta riunione fra cui figurano tanti nomi cari al paese, che il bel sesso rallegrasse col suo concorso l'equestre istituzione, ricamando le bandiere destinate al vincitore; l'idea de' cavalieri moderni è degna dei paladini antichi, e siccome ogni pensiero gentile trova sempre un' eco nell'anima della donna, così spero che le mie gentili compatesane non saranno restie nell'aderire, richiesto o spontanee, ad un idea che onora chi la esternava, come chi sarà per aderirvi.

Onde speriamo vedere anche una volta nella nostra Italia il bel sesso innalzato all'altezza ideale de' tempi remoti, porgere di sua mano quel premio al cui valore non potranno far concorrenza nè l'oro, nè le distinzioni, nè gli applausi.

Avrei voluto dare un sunto dello statuto di questa Società (*), ma mi ci vorrebbe troppo spazio: basti, per accertarsi che è cosa buona, che Presidente n' è il Principe di Piemonte, in cui sono riposte le speranze di tanto avvenire; e Vice-Presidente il cavaliere Nigra, le cui nome suona un elogio.

L'elenco de' soci ne porta il numero a 195, ma credo di non ingannarmi predicendo che questa cifra sarà per aumentare di molto, non tanto per la tenuità delle azioni le quali non sono che di L. 100 caduna, quanto per la confidenza che ispira una società di cui fa parte quella Famiglia Reale, il cui solo nome è una guarentigia per ogni cuore italiano.

Continui dunque l'eletta Società nella lodevole impresa, ed abbiasi per compenso alle difficoltà dell'inizio la simpatia di quella nazione piemontese, nella quale tutto ciò che è utile o generoso sveglia mai sempre una nobile gara onde concorrervi.

OLIMPIA SAVIO-ROSSI.

ISTRUZIONE POPOLARE. — La società bibliofila testè costituita nell'Ossola inaugurava il 4 luglio l'apertura della biblioteca magistrale per la valle di Ledro, con l'intervento delle autorità, e nominava a suo presidente onorario per acclamazione il cav. Angelo Fava, ispettore generale delle scuole elementari del regno.

COMMERCIO SERICO. — Leggesi nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 5 corr.: La quantità di bozzoli già esposti in questi giorni sul mercato di Cuneo annunzia l'apertura di esso. Da questa numerosa affluenza manifestatasi quasi tutta in un punto solo ci assicura che il mercato verrà di giorno in giorno ognor più fornito, poichè in varie località i bachi in generale sono in ritardo ed appena alla quarta muta.

I prezzi si sostengono assai elevati.

RICOVERO DI MENDICITA' IN GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Invocato dal desiderio universale dei buoni, annunziato invano pel corso di tanti anni, acclamato ora dal plauso di tutta Genova che si ascriveva ad onta l' andarne priva, il Ricovero di Mendicità ha finalmente vita tra noi; e nel mattino della scorsa domenica se ne inaugurava la solenne apertura.

Consacrava il novello istituto coi riti suoi commoventi quella religione di carità, da cui avendo ricevuto l' impulso efficace ricever doveva gli auspicii. Monsignor vescovo D'Albertis, in luogo del nostro arcivescovo assente per la visita pastorale della diocesi, con intervento del provicario Ferreri, benediceva alla novella chiesa del Ricovero, ove si celebravano i divini misteri, alla presenza del sindaco, dell' intendente generale e della benemerita commissione amministrativa.

In occasione tanto solenne, e che sarà memorabile per la nostra città pronunciava, il discorso inaugurale il sempre applaudito orator sacro reverendo De'Vecchi di Mantova. E le sue parole improntate di affetto profondo, animate da una calda e spontanea eloquenza, sparsero della più splendida luce un subbietto già di per sè tanto importante. Spiccò fra i molti e tutti appropriati concetti dell' oratore, quello per cui dimostrava essere la beneficenza un debito imposto dalla religione e dalla civiltà; e bello fu udir dimostrare che alla scuola del Vangelo si attinge la norma della verace beneficenza, perchè sola essa ne ispira il sentimento e l' intelligenza sapiente; bello l' udire additare formati a questa scuola i ricoveri previdenti che alla vera miseria prestano asilo e tramutano gli accattoni in utili cittadini; e indicare ai dovizios il mezzo di collocare con certezza di retta applicazione i loro soccorsi, versandoli nei ricoveri retti da savie norme, a ben veggenti amministratori affidati e che ai soli meritevoli vengono aperti.

« Commettendosi al Ricovero la dispensazione delle beneficenze vien conseguito senza pericoli, senza timori, il fine nobilissimo di rendere le elargizioni caritative utili ai beneficati e ai benefattori. » Oltrecciò osservava il De Vecchi, entrando in tal modo nel Ricovero i soccorsi, si avranno mezzi per mutarlo in casa d' industria, come debb' esserlo di emenda morale, di religioso ammaestramento e di sussidio efficace a prevenire il vizio e il delitto e tutti i mali che rampollano dall'ozio corrompitore e dalla miseria.

Or non rimane a desiderarsi che la cooperazione instancabile della generosità cittadina acciò la novella istituzione abbia a prender radice e ad acquistare quello incremento che può darle durevole stabilità! I Genovesi non saranno sordi all' invito.

CONGRESSI SCIENTIFICI. — La commissione centrale di statistica del Belgio ha stabilito di riunire in un congresso, che è fissato pel 19 settembre 1853, le persone che ne' varii paesi s'occupano specialmente di statistica, a fine di dare ai loro lavori un impulso comune, e di adottare, per le operazioni, basi uniformi che permettano di confrontare le operazioni e i risultamenti.

Quest'ottimo pensiero non poteva che incontrare il favore di tutti coloro che coltivano questa parte della scienza; e già sappiamo che tra noi fecero adesione all' invito dell'onorevole presidente della suddetta commissione centrale di statistica del Belgio, i sigg. cav. Bertini, deputato cav. Trompeo, conte Avogadro di Quaregna e cav. Bosino. Tutto fa a credere che la nostra commissione superiore di statistica verrà degnamente rappresentata al congresso di settembre nel Belgio.

(*) *V. Gazz. Piem., num. precedenti.*

NECROLOGIA. — Il giorno 4 del corrente mancava di vita, dopo breve malattia, nelle verde età di 30 anni, la marchesa Ottavia d'Ormea nata di Bagnolo, madre a 6 pargoli di cui il maggiore conta appena 6 anni: dotata di larghe cognizioni ne imprendeva l'educazione con quell'amore e cura che la famiglia non può mai trovare se non ne' proprii genitori.

A questa educazione ella stava dedicando tutte le ore di una vita ancora sì fresca, e tutte le forze di un intelletto assai vigoroso e nodrito. E la prole cresceva a lei d'intorno, come una ghirlanda di affetti e di benedizioni, e la felice madre era scopo alla ammirazione ed alla riverenza d'ogni cuore bennato.

Al dolore vivissimo che risentono la famiglia ed i congiunti per questa grave sciagura, prendono viva parte tutte le persone che ebbero la ventura di conoscere la marchesa d'Ormea, che fu così squisita gentildonna, e madre cotanto esemplare.

STATO ROMANO

ROMA, 2. Si legge nel *Giornale di Roma*: «I RR. PP. elettori della Compagnia di Gesù adunati in congregazione generale, questa mattina alle ore 8 1/2 antimeridiane hanno eletto al primo scrutinio in Preposito Generale il P. Pietro Beckx di nazione belga, nato il dì 8 febbraio 1795 nella diocesi di Malines.»

In questa circostanza lo stesso giornale pubblica un elenco dei precedenti Prepositi generali.

SVIZZERA

BERNA. Il dipartimento federale delle poste e delle pubbliche costruzioni provvide che, cominciando dal 1 di luglio, gli orologi dei telegrafi e delle poste siano tenuti a norma di un tempo uniforme.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* aveva detto che il governo di Friburgo aveva richiesto il consiglio federale di mandare un suo commissario per assistere all' assemblea elettorale di Bulle.

Il *Bund* aveva smentito tale notizia; ora la *Nuova Gazzetta di Zurigo* scrive:

« Il governo di Friburgo, per verità, non chiese espressamente l' invio di un commissario federale a Bulle: ma dipinse lo stato del cantone, accusando il decreto federale (relativo al consiglio di guerra ed ai provvedimenti adottati dal governo di Friburgo) di avere indebolito l'autorità del governo; l' indirizzo era concepito in modo che trapariva il desiderio di un commissario federale.

Il consiglio federale raccomandò al governo di prendere egli stesso le necessarie disposizioni per la conservazione dell'ordine, e dichiarò che il decreto di cassazione, lungi dallo affievolire, doveva anzi avere rafforzato il governo; poichè l'osservanza delle leggi è la prima condizione dell' esistenza di un governo. Non sappiamo se, come dice il *Vaterland*, la dimanda di un commissario fosse stata fatta privatamente; è certo però che era implicitamente contenuta nella lettera del governo.

FRIBURGO. Pare ormai avverato non esser vero che il sig. Charles abbia dato occasione ai mali trattamenti ch'ebbe a soffrire a Bulle. Il sig. Charles ora si recò a Berna.

Il *Bund* cerca di attenuare gli scandali di Bulle; tuttavia anch'esso non fa menzione del laceramento della polizza di un elettore, se non come di una supposizione; accusa il sig. Charles di sofisticherie nell'ammessione degli elettori.

La comparsa degli armati e dei cannoni è attribuita al timore che i conservatori tentassero d' impadronirsi del castello.

FRANCIA

PARIGI, 4 *luglio*. Un dispaccio telegrafico annunzia che il vice-ammiraglio Hamelin, nominato al comando in capo della flotta francese del Mediterraneo, è partito ier mattina da Tolone sulla corvetta a vapore il *Pluton* per recarsi al suo posto.

Si assicura che il vice-ammiraglio Hamelin alzerà la sua bandiera a bordo del vascello di primo ordine e di 120 cannoni, la *Ville-de-Paris*.

— Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi giornali annunziarono che il vascello di 90 cannoni l'*Iena* era partito da Tolone per andar a raggiungere la squadra francese nel Levante.

Questa notizia è inesatta. L'*Iena* è uscito per andar a fare esercizii sotto le vele, al largo delle isole d'Hyères; e tornerà poscia all'ancoraggio.

— Il *Pays* riferendo la risposta fatta da Rescid-bascià, in nome del sultano, alla nota del conte di Nesselrode, dice:

Nulla di più dignitoso, di più nobile, e di più moderato che il linguaggio del ministro della Sublime-Porta. Vi si sente ad un tempo la fiducia e la forza del diritto.

Rescid-bascià non rifiuta all' imperatore di Russia se non ciò che è incompatibile coll' onore e colla sovranità della Turchia. Mostrasi pronto ad accordare tutto ciò che è possibile e giusto. Perchè la guerra potesse prodursi dopo tali dichiarazioni, bisognerebbe che la Russia fosse risoluta a non voler intendere ragione e ad osar tutto.

— Leggesi nella *Patrie* sullo stesso proposito:

Questa lettera segnerà essa il termine nei negoziati che si proseguono da tre mesi fra la Porta e la Russia? È questo l'ultimo atto, l'ultima parola della diplomazia nella quistione che le divide? Se, contro la nostra speranza, deve esser così, tutti riconosceranno che era impossibile il chiudere codesta lunga serie di corrispondenze con una risposta più dignitosa, più nobile e più conciliante che quella del ministro degli affari esteri dell'impero ottomano.

Checchè possa succedere, e sopra qualunque terreno il conflitto sia ulteriormente portato, è incontestabile che tutto il vantaggio morale nella vertenza è rimasto dal lato della Turchia. Esso dimostrò il suo diritto sì chiaro come la luce del giorno, e dopo averlo inconfutabilmente stabilito, gli diede una nuova forza colla stessa sua moderazione.

L'evidenza del suo diritto le aveva acquistata l'opinione dell'Europa: la moderazione del suo linguaggio le guadagnò tutte le sue simpatie. Coloro stessi, e sono in picciol numero, che poca briga si prendevano di dissimulare la loro parzialità per la Russia, non possono tenersi dal dare un'approvazione intera alla lettera di Rescid bascià.

— Il vice-ammiraglio barone di Bourdieu è stato nominato prefetto marittimo a Tolone, in surrogamento al vice-ammiraglio Hamelin, nominato al comando in capo della squadra di evoluzioni nel Mediterraneo.

PAESI BASSI

AJA, 1° *luglio*. La seconda Camera ebbe comunicazione del progetto di legge sulla sorveglianza da esercitarsi dal governo sulle diverse comunioni religiose.

Questo progetto è preceduto da una esposizione de' motivi che lo dettarono; esso verrà discusso nella ventura settimana.

Le disposizioni principali sono, che le diverse comunioni godranno intiera libertà di organizzarsi, purchè ne diano cognizione al ministero; i funzionari ecclesiastici dovranno prestare giuramento di fedeltà al re, e di obbedienza alle leggi: nessuna nuova sede vescovile potrà istituirsi senza l'autorizzazione del re; gli abiti sacerdotali potranno solo portarsi entro le chiese; per suonare le campane sarà necessario il consenso del governatore della provincia ecc.

SPAGNA

MADRID, 29 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance* :

Si crede che la quistione sollevata dal richiamo del maresciallo Narvaez, non tarderà ad essere risoluta in un senso favorevole alla sua rientrata in Ispagna. La sua missione all'estero sarà dichiarata terminata. La regina Isabella II avrebbe (dicesi) manifestato il desiderio, al generale Lersundi, che la quistione sia risoluta prima della partenza di S. M. alla volta della Granja.

— Si legge poi a questo proposito nella corrispondenza Havas :

Riceviamo il seguente dispaccio telegrafico da Madrid in data del 1 corrente luglio :

« Il consiglio dei ministri si riunirà oggi per risolvere in modo definitivo la quistione relativa alla rientrata del maresciallo Narvaez in Ispagna. »

— Si legge nell'*Heraldo* del 29 giugno :

Le lettere della Gallizia fanno un tristissimo quadro dello stato delle provincie. La febbre tifoidea si è manifestata a Santiago e nei dintorni. Dessa infierisce in especial guisa negli stabilimenti di carità e negli asili ove si raccolgono migliaia d'individui che muoiono di fame.

— Il *Clamor Publico* annunzia che il conte di Montmolin mandò 20,000 reali al sig. Morales di Pontoja acciocchè siano rimessi alla giunta direttrice dei soccorsi destinati alle provincie della Gallizia.

— Lo stesso giornale dice che da un momento all'altro era atteso a Madrid il nuovo rappresentante di Portogallo, conte di Azynhaga, fratello del maresciallo Saldanha.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *luglio*. Nella seduta della Camera de'comuni del 1° luglio fu adottata la intera abolizione del diritto percepito dal tesoro pubblico sugli annunzi, ad una maggioranza di 70 voci contro 61 (V. *Gazz. di ieri*). Si legge a questo proposito nel *Daily-News* del 2 luglio :

« Dopo i voti che hanno avuto luogo ieri sera nella Camera de'comuni, se la Camera approvi in comitato l'ultima risoluzione che è stata votata (nessuna tassa d'annunzi) sarà ordinato che un bill sancisca questa risoluzione ; la piena soppressione, cioè, del diritto sopra gli annunzi. In conformità agli usi parlamentari, è il ministero che farebbe adottare questo bill. In tal modo, grazie agli sforzi dell'onorevole rappresentante di Manchester, il sig. Milner Gibson, la Camera de'comuni ha votato per la seconda volta la intera abolizione del diritto sopra gli annunzi. Il sig. Gladstone rinunzierà, senza dubbio, a sostenere una tassa di poca utilità pel tesoro e di gran nocumento alla pubblicità. »

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 1 luglio :

Domani, se il tempo lo permette, la squadra di Spithead dee formarsi in ordine di battaglia. I vascelli a vele, i vascelli a elice e tutti gli altri ; il *Prince-Regent*, di 90 ; il *Duke of Wellington*, di 131 ; l'*Agamennon*, di 90 ; il *London*, di 90 ; il *Blenheim*, di 60 ; l'*Ajax*, di 60 ; la *La Hogue*, di 58 ; l'*Edinburgh*, di 58 ; l'*Imperieuse*, di 50 ; l'*Amphion*, di 34 ; lo *Highflyer*, di 21 ; l'*Encounter*, di 14, formeranno due linee.

Le fregate a vapore, *Sidon* di 22, *Odin* di 16, *Leopard* di 12, l'*Express* e il *Banshee* di 2, formeranno la linea del centro.

— Scrivono dalla stessa città allo *Standard*, in data egualmente del 1 luglio :

Questa mane, a dieci ore, il generale Ogareff, primo aiutante di campo dell'imperatore di Russia, ha visitato l'arsenale, accompagnato dal luogotenente governatore, il magnifico generale Simpson e il suo stato maggiore, e assistito da un interprete. Dopo essere stato presentato al comandante in capo, il vice-ammiraglio sir Thomas Cochrane, il generale Ogareff ha visitato l'arsenale, ed è montato a bordo dello yacht il *Victoria-and-Albert*. Il *Fire-Queen* ha ricevuto l'ordine di scaldare per condurre il generale russo a bordo dell'*Agamennon* e del *Duke of Wellington*; egli ha preso parte ad una colezione, e ha fatto ringraziar vivamente dal suo interprete gli ufficiali del bordo della cortese accoglienza fattagli.

Il *Fire-Queen* è rientrato a Portsmouth col generale che è stato onorato d'un invito a pranzo da S. M. la regina d'Inghilterra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 2 *luglio*. S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 26 giugno scorso, si è graziosamente degnata di conferire all'attuale dirigente della commissione revisoria dei libri in Venezia, professore e bibliotecario Gio. Battista Menini, in riconoscenza de'suoi segnalati servizi e della sua operosità patriottica, la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

PRUSSIA. Si dice che 85 grandi proprietarii territoriali furono designati per la prima Camera. A questo numero conviene aggiungere i membri nominati a vita, come i vescovi delle due confessioni, i rappresentanti delle sette università, ed i presidenti delle corti d'appello.

Siccome, secondo la nuova legge sulla prima Camera, il numero dei componenti non è limitato, il re verosimilmente si riserberà la nomina di parecchi membri per lo avvenire. In ogni caso, la nomina dei componenti la prima Camera è prossima. I loro nomi saranno pubblicati prima del 1 di agosto.

Il ministro dei culti pubblicò un decreto che proibisce la lettura del romanzo di Bernardino di Saint-Pierre *Paolo e Virginia* in tutte le scuole e negli istituti d'educazione.

— L'*Indicatore di Stato prussiano* pubblicò il trattato di commercio austro-prussiano. Le altre parti contraenti non tarderanno a fare lo stesso ; così che il congresso doganale, che fra breve si aprirà, troverà questo trattato in pieno vigore.

Fra gli oggetti che dovranno discutersi, se non ufficialmente almeno incidentalmente, notasi la questione dell'emigrazione, che si fa sempre più la gran quistione economica dell'Alemagna.

Nella maggior parte degli Stati tedeschi supera digià l'aumento normale della popolazione. Il granducato di Baden che nel 1846 contava 1,369,489 abitanti, nel 1852 non ne contava più di 1,356,934. È una perdita di 10,000 abitanti nello spazio di sei anni.

Un solo circolo della Baviera, pel solo fatto dell'emigrazione, perdè nel 1849 tremila abitanti, e nel 1852 ottomila novecento persone.

Mecklemburg, uno degli Stati meno popolati dell'Alemagna, ed uno dei più fertili nello stesso tempo, va regolarmente perdendo 1 p. c. della sua popolazione laboriosa che emigra in America per sottrarsi alla feodalità proprietaria del suolo.

Finalmente l'Austria stessa comincia a sentire il male dell'emigrazione : nel 1852 due mila austriaci si sono imbarcati in Amburgo per recarsi agli Stati-Uniti.

TURCHIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* :

Quantunque il rifiuto dell'*ultimatum* della Russia per parte della Sublime Porta non potesse porsi in dubbio, pero generalmente si attendeva un rifiuto motivato in maniera che non ne rimanesse esclusa la possibilità di una mediazione.

Sfortunatamente la cosa non fu in questi termini ; il tenore della risposta della Porta Ottomana ci toglie ogni speranza di vedere pacificamente terminarsi la vertenza turco-russa. Si dice che la Porta Ottomana non solamente trovi non accettabile la nota russa quanto alla forma di quella ; ma che rigetta in massima il protettorato della Chiesa greca, in Oriente ; del quale protettorato la Russia chiede la guarentigia. Ciò rende ora, per la prima volta, manifesto il divario che corre fra il progetto di nota della Russia, e la nota che la Porta Ottomana voleva sostituirle.

Siccome la Russia non vuole desistere dal principio della guarentigia in favore del protettorato sulla chiesa d'Oriente, perciò i due gabinetti sono più opposti che mai, e pare quasi impossibile qualunque mediazione.

Il *Constitutionnel* del 3 luglio, e tutti i giornali di Parigi, d'oggi, pubblicano il testo della risposta di Rescid bascià alla lettera del conte di Nesselrode; eccolo :

« S. M. il sultano ha sempre mostrato in ogni occasione la maggior deferenza per S. M. l'imperatore di Russia, ch'egli considera come suo alleato sincero e come un vicino ben intenzionato. La Sublime Porta, non mettendo per niente in dubbio le intenzioni generose dell'imperatore, ha provato un profondo rammarico per l'interruzione delle relazioni, sopravvenuta sgraziatamente perchè forse non fu ben compresa l'impossibilità reale in cui essa trovavasi a proposito della quistione sollevata dal principe Menschikoff, di riconoscere con un atto diplomatico i privilegi religiosi accordati al rito greco. Tuttavia essa si consola nel vedere che, per parte sua, essa non ha per niente contribuito a provocare un tale stato di cose. Infatti il governo ottomano ha mostrato sino dal principio le migliori disposizioni, e fece ogni facilità relativamente a tutte le quistioni che il principe Menschikoff era incaricato di regolare dietro gli ordini dell'imperatore ; anzi, in una quistione così delicata come quella dei privilegi religiosi della Chiesa greca, ispirandosi ai suoi sentimenti pacifici, e non ricusando le assicurazioni che potevano far dileguare e ridurre al nulla tutti i dubbi che avessero potuto sorgere a questo riguardo, la Porta sperava soprattutto dal senno riconosciuto del principe Menschikoff che questo ambasciatore si mostrerebbe soddisfatto del progetto di nota che gli era stato trasmesso in ultimo luogo, e che conteneva tutte le assicurazioni domandate. Checchè ne sia, questo fatto rincrescevole si è avverato.

« Egli è vero che S. A. il principe Menschikoff la seconda volta abbreviò la minuta del *Sened* ch'egli aveva sulle prime proposto, e dando alla fine un progetto di nota, egli fece alcuni cambiamenti, sia nei termini, sia nella redazione e nel titolo del documento ; ma il senso di un impegno vi si ritrovava sempre, e siccome questo impegno diplomatico non può esser consentaneo nè coll'indipendenza del governo ottomano, nè coi diritti della sua autorità sovrana, non si poteva dare ai motivi d'impossibilità reale presentati su questo punto dalla Porta il nome di rifiuto, e fare di ciò una questione d'onore per S. M. l'imperatore di Russia. Inoltre, se vien fatta lagnanza di questa impossibilità, attribuendola ad un sentimento di diffidenza, la Russia non tenendo conto alcuno di tutte le assicurazioni offerte nel modo il più solenne dalla Sublime Porta, e dichiarando che era indispensabile di stipularle in un atto avente vigore d'impegno, non dà essa piuttosto una prova patente della mancanza di fiducia verso il governo ottomano, e non ha questi alla sua volta il diritto di lagnarsene ?

« Tuttavia egli se ne rimise, per rispondere su questi due punti, all'alta giustizia così conosciuta dell'imperatore di Russia, come pure all'alta ragione ed ai sensi eminentemente pacifici di V. E. che ciascuno d'altronde ha potuto conoscere ed apprezzare.

« S. M. il sultano, con un firmano imperiale rivestito del suo augusto *hatti-sceriff*, ha testè nuovamente confermati i privilegi, diritti e immunità di cui i religiosi e le chiese del rito greco godono *ab antiquo*. La Sublime Porta non esiterà mai a mantenere e a dare le assicurazioni contenute e promesse nel progetto di nota rimesso al principe Mentschikoff poco prima della sua partenza.

« Il dispaccio ricevuto per parte di V. E. parla di far passare la frontiera alle truppe russe. Questa dichiarazione è incompatibile colle assicurazioni di pace e di buon volere di S. M. l'imperatore. Essa è veramente così contraria a quanto si è in diritto di aspettare per parte di una potenza amica, che la Porta non saprebbe come accettarla. I preparativi militari e i lavori di difesa ordinati dalla Porta, come essa ha dichiarato officialmente alle potenze, non sono dunque necessitati che dagli armamenti considerevoli della Russia. Essi non costituiscono che una misura puramente difensiva. Il governo del Sultano, non avendo alcuna intenzione ostile contro la Russia, esprime il desiderio che le antiche relazioni che S. M. riguarda d'altronde come così preziose, e i cui numerosi vantaggi sono manifesti per le due parti, siano ristabilite nel loro stato primitivo.

Io spero che la corte di Russia apprezzerà con un sentimento di confidente considerazione le intenzioni sincere e leali della Sublime Porta e terrà conto della impossibilità reale in cui essa si trova di aderire ai desiderii che le sono stati espressi. Se questa impossibilità sarà apprezzata come lo merita, la Sublime Porta, lo posso assicurare alla V. E., non esiterà a incaricare un ambasciatore straordinario di recarsi a Pietrobourgo per riappiccarvi i negoziati e cercare di concerto col governo di S. M. l'imperatore di Russia, un accomodamento il quale, essendo accetto a S. M., sarebbe tale che la Porta potrebbe aderirvi senza intaccare le basi della sua indipendenza e l'autorità sovrana di S. M. il Sultano.

« V. E. può ritener per certo che, per parte mia, invoco questo risultato con tutti i miei voti, e mi piace credere che per parte sua ne sia lo stesso.

« Prego V. E. ecc. ecc. ecc.

A S. E. il conte di NESSELRODE.

Firm. RESCID

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 7 *luglio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SVIZZERA. *Berna*, 4 *luglio*. — *Dispaccio telegrafico della Gazzetta Ticinese*. — *Apertura dell' assemblea federale*. — Hungerbuhler ha fatto un energico discorso di apertura. Presidente del consiglio nazionale è il sig. Pioda (uno dei deputati del Ticino, già vice-presidente) ; vice-presidente al quarto squittinio, il sig. Doubs.

Presidente del consiglio degli Stati è il sig. Blumer ; vice-presidente, il sig. Fazy.

DANIMARCA. Il vascello di linea *Dommeberg* è destinato ad unirsi alla squadra svedese, destinata ad incrociare nel mare del Nord.

RUSSIA. Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un articolo, il quale tende a provare che malgrado le asserzioni contrarie, il protettorato della Francia sui cattolici latini in Turchia ha assolutamente lo stesso carattere di quello che lo czar chiede di esercitare verso i sudditi greci della Porta.

TURCHIA. A richiesta del governo austriaco, S. M. il sultano accordò alle merci ed ai battelli di Baviera e di Würtemberg gli stessi favori di cui godono quelli d'Austria nei paesi dell'impero ottomano percorsi dal Danubio.

E. LEONE gerente.

Repertorio di agricoltura ed di scienze economiche ed industriali, del prof. BALAZZONI. — Anno XXVI, fasc. di giugno.

INDICE. Sull'impiego degl'ingrassi liquidi in arboricoltura — Seminature più o meno spesse nell'agricoltura polacca — Sperimento per creare una razza di giunco senza spine, che riproducesi per seme — Distruzione degl'insetti che attaccano l'erba medica — Consigli a coloro che piantano alberi da frutto — Sulla grande utilità della coltura della robbia in Valachia — La senapa dei campi ed il rapistro — Il progresso in agricoltura — Sulla falciatura meccanica — Coltivazione delle piante alpine nei giardini — Del vapore acquoso per spegnere gl'incendii.

Cronaca agricola industriale. Malattia della vite e dell'uva — D'istruzione de' vermi bianchi — Pomo da terra d'Africa o di Algeri — I persici di Montreuil — Ancora sul *Bombix Cynthia* — Metodo di macerare il lino — Importazione delle banane secche in Inghilterra — Conservazione dei legnami — Commercio dei vini e liquori spiritosi nei R. Stati — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata — Rivista bibliografica.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano 3, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto.

Borsa del 6 luglio.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21		
	21—22		
	22—23		
	23—24 83	50	
	24—25 82		
	25—26 81		
	26—27 80	60 80	
	27—28 79	50	
	28—30 79	78	50
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME.	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. del g. p. d. b. in c. 97 25
1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 97 75.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 95 75.
in liq. 96 p. 31 luglio
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95.
C. della matt. in c. 94 75.
1834 Obbl. 1 lugl. Contr. del g. p. d. b. in c. 1010

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 636 637 638 636 636 638 640 639 638 640
C. della matt. in c. 635 635 635
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 726 p. 31 corr.
C. della matt. in c. 722.
Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 555.
Cassa di Comm. ed Indus. del g. p. d. b. in c. 685 685 700 695
Contr. della matt. in liq. 695 p. 31 corr.

BORSA DI PARIGI, del 6 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 75	76 60 » »
id. . . 4 1/2 0/0	102 50	101 75 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 50	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

LUOGO	Qualità Superiori Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Qualità comuni Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Qualità Inferiori Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 6 luglio 1853								
Alessandria	62 54 51	90 50 48	10 47 42	162 50 56				
Asti	» » »	» 44 57	» » »	146 51 23				
Casale	» 51 »	» 48 50	» 44 47	» » »				
Chieri	319 60 55	456 54 49	137 48 43	912 52 30				
Cuneo	586 58 65	665 51 53	173 40 50	1424 56 85				
Fossano	120 59 53	205 48 52	35 45 47	360 51 85				
Mondovì	» 55 »	» 52 50	» » »	» » »				
	qualità di Brianza							
Novara	» 50 56	» 41 49	» 36 »	350 48 93				
Novi	600 57 59	1100 53 56	1100 47 51	5800 53 81				
Pinerolo	140 55 58	170 54 53	200 52 48	510 53 33				
Vercelli	» 46 55	» » »	» » »	205 52 10				
Mercato del 5 luglio								
Alba	209 55 58	151 48 55	8 20 46	368 » »				
	Mir. 12 venduti a rapporto.							
Chivasso	3 46 47	7 42 46	5 38 43	15 44 44				
	Venduti a rapporto mir. 11.							
Cuneo	1194 57 64	669 55 56	247 40 50	2120 56 57				
Tortona	36 53 59	13 47 48	» » »	49 53 79				
Voghera	154 50 60	678 45 49	66 40 45	898 47 39				
Dispacci Telegrafici								
Mercati del 7 luglio								
Alessandria	» 55 53	» 52 50	» 49 45	160 » »				
Asti	» 53 49	» 49 44	» 44 40	300 » »				
Casale	» 51 53	» 48 50	» 45 47	» » »				
Moncalieri	» 59 54	» 52 51	» 48 45	50 » »				
Novara	» 54 49	» 48 44	» » »	600 » »				
Novi	» 56 58	» 52 55	» 46 50	4200 » »				
Vercelli	» 48 55	» » »	» » »	100 » »				
Dispacci per via ferrata.								
Carmagnola	60 52 57	240 46 51	» » »	300 49 70				
Chieri	» 59 56	» 55 50	» 49 45	800 » »				

NB. Nel bollettino di ieri — Dispacci telegrafici, leggasi mercato del 6 e non del 5.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

La Direzione rende di pubblica ragione, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata 2 giugno 1853 ha deliberato, che a cominciare dal 1.° del prossimo mese di luglio la Cassa riceverà in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo, e che s' incaricherà eziandio di effettuare versamenti in conto di titoli depositati, e di riscuoterne i semestri o dividendi dei medesimi.

A tale effetto adottò il seguente

REGOLAMENTO.

Art. 1. La Cassa s' incarica di ricevere in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo.

Art. 2. Gli individui che vorranno depositare presso la Cassa i titoli sovra enunciati, dovranno farne domanda alla Direzione su appositi moduli che loro verranno rilasciati, e sui quali faranno esatta specificazione dei titoli da depositarsi, col loro numero d'ordine.

Art. 3. La Cassa rilascierà ai depositanti un certificato estratto da un libro a matrice, firmato dal Direttore, dall' Amministratore di servizio e dal Cassiere, in cui sarà citato il nome e domicilio del depositante, la natura dei titoli depositati ed il loro num. d'ordine.

Art. 4. I certificati di deposito non sono trasmessibili per mezzo di girata.

Art. 5. I titoli depositati saranno restituiti al titolare o portatore di procura speciale, contro presentazione del certificato e ricevuta a tergo di quello, e sui registri della Società.

Art. 6. Il ritiro non sarà ammesso che per la totalità del deposito.

Art. 7. La Cassa potrà esigere la certificazione delle firme ed assicurarsi dell' identità delle persone per la consegna dei titoli da ritirarsi.

Art. 8 Le mutazioni in favore di credi ed aventi causa dei titolari, come altresì la consegna dei titoli stati depositati, non si faranno che dietro una regolare richiesta, coi documenti comprovanti i loro diritti e qualità.

Art. 9. Per ogni ritiro di deposito, richiesta dovrà esserne fatta alla Direzione della Cassa due giorni anticipatamente.

TARIFFA

Art. 1. Il diritto di custodia è stabilito per sei mesi e non potrà essere ridotto, anche qualora il deposito venisse ritirato prima di detto termine o fatto per minor tempo.

Art. 2. Il diritto di deposito di fondi pubblici dello Stato, Città e Provincie sarà:

Di 1/8 per cento sul valore nominale;

Di 25 cent.mi per ogni Azione di Società private ed industriali, del capitale nominale non eccedente L. 500;

Di 50 centesimi per quelle eccedenti L. 500 e sino a L. 1000, e così progressivamente 25 centesimi ogni 500 L., o frazione eccedente.

Art. 3. I diritti sui depositi di rendita non potranno in verun caso essere minori di una lira, e quelli su Azione, di cinquanta centesimi.

Art. 4. Il diritto di bollo ordinario dei certificati di deposito, è a carico dei depositanti.

VERSAMENTI IN CONTO DI TITOLI DEPOSITATI IN CUSTODIA, OD IN GARANZIA D' EFFETTI SCONTATI.

Art. 1. Gl' individui che vorranno incaricare la Cassa dei versamenti a farsi in conto Azioni di Strade ferrate, od altre Società, i cui titoli siano in deposito presso di quella, dovranno farne domanda alla Direzione su apposito modulo, che loro verrà rilasciato, accompagnato dalla ricevuta del Cassiere, da cui risulti il pagamento fatto della somma da versarsi per loro conto, e della commissione devoluta alla Cassa per tale operazione, la quale è per ora fissata a 1/4 p. 0/0 sull'ammontare dei versamenti da eseguirsi.

Art. 2. Otto giorni dopo la domanda fatta come all' art. 1, verrà dalla Cassa rilasciato ad ogni titolare una dichiarazione del fatto versamento, la quale potrà essere presentata come garanzia di effetti all'o sconto pei 4/5 della somma sborsata per versamenti su ciascun deposito. A tale effetto sarà il N.° d'ordine del deposito ripetuto sulla dichiarazione.

RISCOSSIONE DEI SEMESTRI E DIVIDENDI DEI DEPOSITI.

Art. 1. La Cassa s' incarica dell'esazione dei semestri di rendita e dei dividendi sulle azioni di tutti i depositi fatti presso di essa.

Art. 2. I titolari dei fondi pubblici od azioni che vorranno dare l' incarico alla Cassa, stabilito dal precedente articolo, dovranno farne apposita domanda alla Direzione, seguendo le norme indicate in margine dei moduli che verranno a tal effetto rilasciati.

Art. 3. Ogni domanda dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del deposito, sulla quale sarà dalla Direzione apposto un bollo speciale, e quindi restituita al depositante colla somma riscossa sia pel semestre che pel dividendo.

Art. 4. Tre giorni dopo la presentazione della domanda, i titolari potranno riscuotere dalla Cassa l'ammontare dei semestri o dividendi esatti sui titoli in deposito, sotto deduzione della commissione stabilita per simili operazioni, la quale è per ora fissata ad 1/3 p. 0/0 sull'ammontare delle somme riscosse.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

BIBLIOGRAFIA

COLLEZIONE DI LIBRI D' ISTRUZIONE E D' EDUCAZIONE

NOZIONI FONDAMENTALI

DI

ECONOMIA SOCIALE

E DI

SCIENZA DEL COMMERCIO

Adattate all' intelligenza degli alunni delle Scuole elementari superiori e dei Corsi speciali, per cura

DEL DOTT. ANGELO FAVA,

Ispettore Generale delle Scuole primarie dei RR. Stati.

Si vende presso il libraio Paravia a cent. 80.

ACQUE MINERALI DI SAXON
Cantone del Valese (Svizzera)

Queste acque avevano già da lunga pezza operato guarigioni degne di grande ammirazione, perchè dovessero far eco maggiore nel mondo medicale. La recente scoperta poi dell'iodio nelle suddette assegna loro oggidì un posto fra le sorgenti termali d' Europa e le rende finalmente d'universale notorietà. Esse sono adoperate coi più fortunati successi contro le atonie dello stomaco e degli intestini; le diaree croniche; le scrofole; la carie delle ossa; i reumatismi pertinaci; le malattie della pelle, e generalmente contro tutte le malattie linfatiche. Le affezioni poi del sistema uterino provano grandissime modificazioni.

Lo stabilimento dei bagni che è stato aggrandito e di fresco elegantemente decorato si, che può rivaleggiare con tutti gli stabilimenti di tal genere, è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I signori balneanti che vorranno onorarlo della loro presenza vi rinverranno le agiatezze, le cure, e gli svariati diporti che fanno dolce la vita.

Chi volesse avere informazioni più dettagliate, scriva *franco* all'Amministrazione.

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Nel mattino del 9 del corrente, alle ore 11, si addiverrà all'appalto per partiti suggellati;

1. Di legna da ardere in piantino e quinta di rovere e ceppi d'olmo, noce e rovere in miriagrammi 33,500
2. Di paglia di segala . . . . . » 2,500

I capitoli sono visibili nella segreteria (via di Po, 24)

AVVISO AI FARMACISTI

La nuova Tariffa dei medicinali rende indispensabili, al pronto ed esatto tassare le prescrizioni mediche, certe *Tavole* che dieno tosto il valore di un peso qualunque di un rimedio secondo le norme prescritte in essa.

Tali *Tavole*, costrutte con molta accuratezza ed in modo da renderne l'uso il più agevole ed il più generale possibile, si trovano da più giorni in vendita in Torino presso i signori Farmacisti collegiati Lorenzo Abrate, via dei Guard'Infanti, e Giovanni Depanis, via Nuova, presso piazza Castello: nelle provincie come verrà ulteriormente provveduto.

Il prezzo di ciascheduna copia è di L. 1, 50.

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA

IN PILLOLE ED IN SCIROPPO

del Dott. VUTSKAMPS

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d' Europa provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri ferruginose**, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

DA VENDERE

Num. **40 fusti** di **quercia** di diverso diametro, nel tenimento di Santa Cristina, presso Borgaro Torinese. — Dirigersi ivi all' agente.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA composta di 10 membri, signorilmente mobigliata, in amena e salubre posizione, sui colli di Reaglie, con strada carrozzabile, distante chil. 3 (miglia 1 1/2) da Torino — Recapito dalla signora Carretto, via dei Ripari, casa Vegezzi, n. 9, piano primo, in fondo della corte.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12,

Elegante APPARTAMENTO al primo piano, composto di sei membri con due soppalchi;

Altro di 8 membri al 3° piano, con passaggio per lo scalone.

Ai predetti appartamenti possonvi, all'occorrenza, essere annesse scuderie e rimesse, a piacimento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere e soppalco, al primo piano, con cantina, via Carlo Alberto, num. 1.

Dirigersi ivi dal mezzogiorno alle 3.

PER PARTE

DELL'UFFICIO DELL'INTENDENZA PROVINCIALE

DI IGLESIAS

Si rende noto che il sig. Leone Issel, procuratore speciale di Raffaele Issel, cessionario quest' ultimo del marchese Cambiaso di Genova, sporgeva a quest' uffizio analoga dimanda per ottenere la concessione della miniera di ferro dichiarata scoperta a favore di detto Cambiaso e situata nel luogo detto *Sa corti de is eguas* salto demanisle d'Oridda, e distretto di Domusnovas.

La delimitazione del terreno chiesto in concessione è stabilita come in appresso:

Partendo a tramontana dal punto denominato *Sa perda niedda* si va con un rettilineo fino a *S'Ennixedda*, da dove poggiando a destra verso levante si va con un' altra retta a *S' intrada de Burdonis*, poi cambiando direzione verso mezzogiorno si arriva a *Sa sedda de Fluminimalu*; procedendo quindi verso ponente angolarmente fino ad altro punto detto *S' Ennixedda*. Da questo punto volgendo a destra e passando in *Sa Caddaxola* si raggiunge il luogo di partenza *Sa perda niedda*.

Chiunque abbia ragioni ad opporre a siffatta concessione è avvertito di produrle nanti quest' uffizio d' Intendenza entro il preciso termine di giorni 30 a decorrere dalla data del presente, secondo che è disposto dall'art. 26 della legge 30 giugno 1840.

Iglesias, il 19 giugno 1853.

Il Segretario SANNA ENNA.

VETTURE PUBBLICHE
TRA TORINO ED IVREA

in coincidenza diretta col Corriere d'Aosta

A partire dal 1.° luglio 1853 le piazze si assicureranno direttamente sì da Torino per Aosta, che da Aosta per Torino.

Le partenze avranno luogo:

Da TORINO alle ore 7 sera, da AOSTA alle 4 sera

La Tariffa dei posti è ostensibile nei rispettivi Uffizii.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In *Torino*, all'Albergo d' Italia, presso il sig. G. Rizzetti;
In *Ivrea* all'Albergo d'Europa, presso il sig. Betta Carlo.
In *Aosta*, alla R. Posta dei Cavalli, presso il sig. Giachino.

I Concessionarii

GIOANNINI Giuseppe e GIACHINO Giacinto.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

FALLIMENTO

di Nicola Troja, droghiere a Carmagnola, contrada maestra, casa Sola.

Formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Nicola Troja, di comparire legittimamente, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 22 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 5 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA.

Con atto 20 maggio 1853, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Teresa Morrò, vedova di Gaetano Fantini, residente in questa città, fece vendita di una pezza di terreno fabbricabile, di are 21, 59, in territorio di questa città, nel distretto del Valentino, fuori porta Nuova, fra le coerenze del sig. Copasso e soci a levante, della via di S. Pio, metà inclusa, a mezzodì, di quella della Madonna degli Angeli, che sta prolungandosi a ponente, e di essa vedova a notte, e ciò pel prezzo di L. 64, 364, 65, ed a favore dell'ill.mo signor conte D. Morizio Giuseppe Nicolis di Robilant e del Cereaglio, maggior generale, insignito di diversi Ordini, anche residente a Torino.

Tale instromento fu trascritto il giorno d'oggi in questa città, al vol. 47, art. 27850.

Torino, il 4 luglio 1853.

Giuseppe Turvano not. coll. e certif.

NOTA

Con sentenza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, del 17 gennaio 1853, venne pronunciata l' assoluta definitiva interdizione del Carlo Chiarbonello, residente a Casellette, e si mandò procedere alla deputazione di un tutore al medesimo, a mente degli articoli 260 e 387 del Codice civile.

Gatti sost. Cravotto caus. coll.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare*, con ballo.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il Bastardo e la Cortigiana* (Dramma nuovissimo).
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: a benefizio dell'attore Luigi Bottazzi — *Un orrendo misfatto sul lago di Ghidorst.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Berta la Fiamminga*
Prossima chiusura— Ingresso ridotto a 40 cent.— *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc.— Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 160 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

VENERDI 8 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTR.
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 43	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*) .	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta, in udienza del 3 luglio 1853, *dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, a S. M. circa l'istituzione di un Ufficio del Catasto dipendente dal Ministero delle Finanze.*

Sire,

Nelle odierne condizioni delle discipline amministrative ed economiche non vi ha chi possa seriamente dubitare della universale utilità di un regolare Catasto. Potrebbesi anzi affermare che questo è divenuto ormai indispensabile, quando vogliasi effettivamente tradurre in atto, rispetto alle proprietà immobili, il principio della proporzionale ripartizione delle imposte, riconosciuto e proclamato dallo Statuto fondamentale del Regno.

In effetto, una precisa ed uniforme descrizione e misura de' fondi, ed una estimazione adequata ed esatta del loro reddito se, con abili metodi di conservazione catastale, sa inoltre accordarsi ad un fedele ritratto di mutamenti successivi delle proprietà e de' loro possessori, mentre determina dall' una parte con certezza la trasmissione degli stabili e le ipoteche, e giova a definire le quistioni del possesso e confortare il credito fondiario, tiene dall' altra parte scevro il tributo prediale da quei vizi d'ineguaglianza o di sproporzione che sono alla giustizia contrarie, non meno che all' agricoltura dannose.

Ora, una somigliante opera, siccome è noto a V. M., manca ne' Regi Stati. Imperciocchè, in alcune provincie, reggono ancora gli antichi Catasti del secolo scorso, i quali sono bensì lavori arditi che onorano la sapienza e la solerzia de' nostri maggiori, e provano quanto la Real Casa di Savoia fosse stata sempre disposta alle grandi ed utili imprese; ma, atteso agli scarsi sussidii della scienza in quei tempi, non che alle variazioni successive dei fondi ed alle vicende del dominio loro, poco esattamente seguite dai registri censuari, essi mal rispondono oggidì ai requisiti di un buon censimento.

Nelle provincie una volta lombarde adoperasi poi il Catasto che venne più tardi del piemontese eseguito in Lombardia, e che per fermo è sotto molti aspetti non meno degno di lode.

Ma siffatti censimenti, che pur sono la parte meno imperfetta del sistema censuario complessivo degli Stati Sardi, hanno il gravissimo inconveniente di essere informati da principii diversi e di mancare di uniformità tra loro.

Nè serbano essi analogia o corrispondenza di sorta con quelli eseguiti dall' Amministrazione francese, i quali, per sopraggiunta, sono in sè medesimi viziosi ed ineguali.

Da ultimo, una parte consideravole degli Stati manca affatto di Catasto, ed è sottoposta ad un censo basato su vecchie denunzie, non mai emendate, anzi neppure una volta verificate.

Fino dal 1818, questa confusione, o per meglio dire, questa mancanza di sistema censuario, attirò l'attenzione del Governo; sicchè nel R. Editto del 14 dicembre di quell'anno accennavasi ad una *desiderata catastazione generale*, e col disegno di eseguirla, imponevasi il tributo di un centesimo e mezzo addizionale per provvedere alle spese che sarebbero occorse.

Il Ministero d'allora però, sgomentato forse dall' ampiezza e dalle difficoltà dell' opera, si ritrasse dal vagheggiarla; ond'è che per il corso di 27 anni non si fece più parola del riordinamento del Catasto.

Il ridestare questo proposito ed avviarlo alla effettuazione spettava al glorioso Monarca che, dotò il Piemonte d'una generale e nuova legislazione, all' immortale fondatore dei nostri ordini costituzionali. Nel 1845 adunque, l'Augusto Genitore della M. V., sulla proposizione del Ministro delle Finanze, sig. conte di Revel, consigliere illuminato e pronto esecutore di utili provvedimenti, nominò una Commissione di uomini autorevoli con l'incarico di compilare un progetto di catastazione adatto alla condizione dei tempi ed ai bisogni del paese.

Lunghi e penosi studi preparatorii richiedendo la materia, cotesta Commissione molto tempo vi spese. Di sorta che sopraggiunti gli avvenimenti politici del 1848, e preoccupate le menti da più momentose faccende, i lavori della Commissione furono interrotti prima che giungessero a finali conclusioni.

Frattanto le novelle necessità finanziarie ed il riordinamento quasi generale delle imposizioni, occasionato dal nuovo stato della cosa pubblica, accrebbero l'opportunità, e direi quasi l'urgenza di una riforma del Catasto. — Sicchè appena tranquilliti gli spiriti, fu nel 9 aprile 1850 creata una seconda Commissione per riassumere e continuare gli studi ed i lavori intrapresi dalla prima intorno ad un sistema generale di catastazione. Le si affidò inoltre l'incarico di proporre i mezzi coi quali si fosse potuto momentaneamente migliorare lo scompartimento del tributo prediale, mercè qualche temporanea perequazione. A tal uopo venne istituito un ufficio provvisorio presso il Ministero delle Finanze perchè concorresse a rendere più attivi ed efficaci siffatti lavori e studi preliminari.

Il duplice incarico dato alla nuova Commissione sollevò nel suo seno una questione di alta importanza: se cioè fosse da preferirsi il disegno di un Catasto definitivo e stabile a quello di una perequazione temporanea e provvisoria. Vinse questo secondo partito; e venne quindi all'uopo compilato un progetto, il quale però fu respinto dal Consiglio di Stato al cui esame era stato sottomesso.

Accrebbesi allora nel Governo il dubbio intorno alla via da eleggere per pervenire all'intento bramato. Ma infine si perchè gli espedienti provvisori avrebbero potuto conciliarsi alle misure definitive, e si perchè il Parlamento ragionevolmente instava che si prendesse un temperamento atto a far cessare l'ineguaglianza dell'imposta; il Ministero si risolvè a presentare alla Camera elettiva, il 9 aprile 1852, due progetti di legge, l'uno concernente un metodo provvisorio di perequazione, l'altro relativo alla formazione d'un Catasto definitivo e stabile.

La Camera commise a quattordici eletti tra i suoi membri, più specialmente dediti a studi economici e finanziari, l'esame di quei due progetti. Per quanto però fosse nota la valentia e la solerzia dei signori Deputati componenti questa Commissione parlamentare, pareva che il dover essi attendere di continuo agli altri molti lavori legislativi e la stessa gravità e complicazione delle materie risguardanti i due progetti sottoposti al loro studio, fossero sufficienti ragioni a farne attendere per molto tempo le ultime risoluzioni.

Questa credenza fece sì che venisse proposta al Parlamento, e dal Ministero consentita, una riduzione delle somme portate nel bilancio per provvedere alle spese della preparazione del Catasto. — Ma la diligenza straordinaria della Commissione della Camera fece fallire la comune opinione, e superando le concepite speranze adempiè in pochi mesi alla sua incumbenza.

Essa intanto cominciò dallo eliminare, dopo matura discussione, il disegno di un estimo provvisorio, ed unanime adottò quello della formazione definitiva del Catasto. Fermò poi intorno a quest'ultima le sue idee, e nominò anche un relatore, il quale presentemente lavora intorno alla compilazione del rapporto.

Queste cose dichiarava alla Camera, nella tornata del giorno 11 giugno, l'onorevole signor Presidente della Commissione che veniva dall' Assemblea a tal proposito eccitato, e chiedevale inoltre il permesso di far imprimere nell'intervallo tra la presente sessione e la prossima, non che di distribuire ai signori Deputati, la relazione che sarebbe stata fra breve condotta a termine.

In tale stato di cose chi potrebbe mai più dubitare che il Parlamento, il quale in cento occasioni ha mostrato la sua premura di sopperire ad un bisogno oramai da tutto il paese avvertito, non voglia in sul primo riprendere dei suoi lavori occuparsi del riordinamento del Catasto ed approvarne il progetto?

In questo caso pertanto, che il Governo di V. M. tiene per certo ed immancabile, sarebbe tradito in gran parte il desiderio del Nazional Parlamento, di vedere cioè al più presto attuata una riforma di tanto rilievo, se non fossero anticipatamente prese dal potere esecutivo le misure necessarie a compierne in tutte le sue parti il concetto ed apparecchiarne l'applicazione.

Il quale intento in fatto di opere censuarie non può essere raggiunto se non si provvede accuratamente alla compilazione di regolamenti acconci a vincere mille difficoltà segnalate dalla esperienza, e ad imprimere lo stampo dell'uniformità alla serie complicatissima delle operazioni che pur debbono contemporaneamente affidarsi a gran numero di individui.

Nè questi regolamenti a cui fa mestieri il concorso di svariate cognizioni scientifiche e pratiche valgono gran fatto, se da una parte non sono appoggiati al corredo di molti dati statistici che appresso di noi, o non sono ancora raccolti, o non ancora ordinati, e se dall'altra parte non vengono secondati dalla istruzione speciale della molta gente che dee cooperare alla esecuzione.

Questa ultima necessità poi motiva per ora quella di compilare i programmi dei corsi speciali che avrebbonsi ad aprire nel principio del prossimo anno scolastico. Pare quindi al Ministero che si renderebbe colpevole di una grave negligenza se fra tanta premura di preliminari provvedimenti, indugiasse più lungo tempo ad ordinare un ufficio e chiamarvi persone le quali potessero addirsi a prepararli.

La formazione di questo ufficio, quale apparisce dal progetto di Decreto che il Riferente ha l'onore di sottomettere all'approvazione della M. V., intende a radunare pochi uomini speciali, la cui collaborazione possa per ora bastare al triplice scopo sopra designato.

Esso ufficio in effetto sarebbe composto di persone le cui attribuzioni operative o consultive concorrebbero a stabilire quanto occorre all'attuazione dei lavori censuari, ed a risolvere quelle gravi questioni economiche e legali alle quali essi danno frequente occasione, massime per ciò che concerne le tariffe dell'estimo e la loro applicazione.

Quanto ai fondi occorrenti si potrà supplirvi sì coi residui delle somme addette al Catasto e sì con un credito supplementare.

Le Camere legislative, le quali avrebbero certamente da censurare il Ministero se non si mostrasse sollecito di secondare la loro intenzione, non vorranno disapprovare una spesa necessaria allo adempimento di questo suo dovere. E per vero siccome il Ministero consentì volontieri alla riduzione della consueta somma destinata alle spese del censo, quando e Parlamento e Governo credevano che ancor lontano fosse il giorno in cui si avesse da pensare alla formazione del Catasto; così al presente, che grazie alle continue esortazioni delle Camere ed alla esemplare diligenza della Commissione dei Deputati, siffatto giorno è prossimo, esso non può, senza venir meno al debito del suo ufficio, porre indugio all'opera tanto bramata, col ritardare l'apparecchio de'necessari e preliminari lavori.

Tanto più alacremente poi il sottoscritto accingesi a spianare la via all'impresa del Catasto stabile ed uniforme, per quanto è più convinto ch'essa aggiungerà un nuovo fregio al regno della M. V., siccome già uno ne aggiunse il Catasto dello scorso secolo a quello del suo grande antenato Re Carlo.

E da ultimo i benèficii che ne deriveranno all'universale e più peculiarmente a'proprietari de'beni immobili saranno per loro una specie di compenso a'sacrifici che da essi richiedonsi per superare le strettezze finanziarie, a cui dierono occasione non i nuovi ordini, che tanto influirono a dar movimento e vita al capitale ed al lavoro, ma sì quelli tra gli avvenimenti del 1848 cui la fortuna diè un esito infelice, quantunque la storia loro assegni una gloriosa menzione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Considerando che giova di promuovere fin d'ora l'istruzione del personale occorrente all'attivazione dei lavori del Catasto e la raccolta di dati statistici atti a amministrare gli elementi necessari per i relativi progetti di legge e regolamenti;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

1. È instituito un ufficio al quale sono demandati i lavori preparatorii concernenti la catastazione generale dello Stato in Terraferma;

2. Tale ufficio dipenderà dal Ministero delle Finanze e sarà composto:

1. Di un direttore capo d'ufficio;

2. Di due aggiunti, uno per la parte riflettente le matematiche e la geodesia, l'altro per ciò che spetta all'agronomia ed alla stima;

3. Di un consultore legale economico-amministrativo;

4. Di un segretario;

Appendice

POESIA

DELLE PRODUZIONI POETICHE DI G. PRATI

E DEL RODOLFO

POEMA IN QUATTRO CANTI DELLO STESSO AUTORE

(Torino, Tip. Nazionale di Biancardi e C. 1853.)

(Continuaz. e fine, vedi n. 152 e 153)

III.

La funzione della critica si svolge in due momenti. Nel primo va esaminato il sostanziale, o quanto concerne il lato estetico e noi vi abbiamo soddisfatto ragionando dell'azione, dell'argomento e dei caratteri; nel secondo occorre il formale o quanto determina il lato meccanico e materiale, ed è ciò di cui ci occuperemo in questo articolo discorrendo dei pensieri, del metro e dello stile. Codesta scissura, indispensabile pel critico, non esiste punto nella mente del poeta; il lavoro balza dal suo cervello, fondo e forma, omogenei correlativi ed armonici. Per l'uno non esistono regole di sorta; il poeta le crea da sè, ignorando il proprio operato; per l'altra ne furono costrutte di soverchio da quei tarli pallidi, impassibili che chiamansi retori, i quali hanno per destinazione di produrre la loro vita nel manomettere i capo-lavori del genio. Dovendo fatalmente cormpere quest'acque, proviamoci di farlo alla meglio.

Davanti un paesaggio naturale, un quadro di pittura, un monumento architettonico ed un lavoro poetico il processo logico è sempre lo stesso. Afferrata l'idea generale si discende mano mano a impadronirsi delle parti, di cui si compone, per porle finalmente a raffronto fra loro acciocchè emergano in quella luce e tinta peculiare, onde ciascuna va distinta. Dietro questi dati noi continueremo a percorrere l'ordine logico e poetico d'ogni canto.

Nel primo respira la vergine freschezza dell'Idillio. Il poeta vi si mette dentro riandando i sogni e le corse infantili, le caccie e gli amori della gioventù e gli anni vissuti sulle sponde natali del Sarca e nelle valli del Trentino. Le imagini di Tecla e di Eletra vengono tracciate al vivo e pare d'averle sott'occhio mentre parlano e novellano insieme. Il dialogo animato delle due fanciulle, il modo ingenuo con cui sfugge al cuore di Tecla la confessione del suo amore per Rodolfo, questi ch'entra in quella ad interrompere il loro colloquio descrivendo le avventure d'una caccia, il ritratto che ci conduce in tela delle due vergini, costituiscono un pregio di verità, in cui è lasciato un largo campo al cuore ed all'intelletto.

Nel secondo campeggia tutta la svariata sceneggiatura dell'odissea. Magnifica e grandiosa la descrizione del viaggio di Rodolfo per mare, terribile quanto orrida la pittura d'una tempesta che minaccia d'inghiottirne il legno. Ma quando appare agli occhi del pellegrino la divina America, allora il poeta impenna l'ala vigorosa della lirica e va a librarne il volo nel malinconico ambiente della morte, ove un negro mette l'ultimo spiro, ricevendo da un frate il perdono delle sue colpe. Qui l'elemento dell' ideale e del reale gareggia con quello del verosimile e del fantastico. La figura del cenobita, la storia de' suoi giorni trascorsi vanno paralleli alla linea su cui s'atteggiasi la nera descrizione del sanguigno Niagara; quadro terribile appena temperato dalla pura luce che circonda, nell' allegoria della confessione, il rigeneramento morale di Rodolfo.

Il terzo canto si apre coi toni funebri dell' elegia; ma un lampo improvviso rompe un istante la lugubre calma di quei momenti. Dal moto passionale delle due fanciulle, dai loro sermoni, dal bisogno che esse ne provano, dalla vita del cane e del servo dipinti con tocco fiammingo, dal mistico aere che respirasi in quelle ottave puossi divinare il ritorno di Rodolfo. Ed infatti egli giunge; egli è là che le accarezza e le avvolge nel fascino de' suoi racconti. Come è seducente quel punto, in cui Rodolfo, di notte procellosa, trovasi con Eletra soli in una stanza; e la voluttà li rapisce nella sfera magnetica dei godimenti. L'agonia ed il trapasso di Tecla, la luna che spunta dal colle in sull' ora de' suoi funerali, la presenza di Eletra e di Rodolfo che accompagnano mestamente il feretro, formano la parte più appassionata del poema, per cui senti nell' anima, commisto alle lagrime, tutto l'amore della pietà ed il vuoto della desolazione.

Ora, eccoci al quarto ed ultimo canto. Qui predomina l'andamento ed il fare maestoso dell' epopea. Un' invocazione al sole bellissimo della patria, da cui trapela l'ira ed il sarcasmo dantesco, prepara di già l'animo dei lettori a quel complesso di eventi che s'incalzano, si addensano e si accumulano nelle ottave di codesto canto. In quelle stanze che cominciano: *Passa tempo su tempo*, ti sembra che il poeta voglia divorare lo spazio ed il tempo per entrare in una sfera di fatti che lo affascina ed a sè irresistibilmente lo attira. Il carattere di Rodolfo riceve nell' Asia un grado maggiore di forza e di sviluppo. Belli nella loro varietà i due episodii della morte del Franco e di quella del cenobita. Ma quando il poeta esce in quei due versi:

No di Rodolfo non è chiuso il fato;
Gloria a quegli anni fulminati e belli!

odi l'avvicinarsi d'un grande evento, ed infatti i tempi giungono. Il movimento del quarantotto, l'entusiasmo febbrile di quei giorni, il valore d'una gente sono descritti con tale verità, che in leggendo quelle ottave ti si sollevano memorie fatali, e ti pare di esservi nel mezzo, tanta potenza sta in loro racchiusa. Codesto è il frammento, se non il più grande, certo il più artistico del poema; tutto d'or innanzi va per la scala del sublime; la guerra, l'assalto di Vicenza, la voce di Eletra, che appare sur un verone del chiostro *dall' incendio dell' aria illuminata*, la morte di Rodolfo ed il sacrificio, infine, della patria. Nessuno finora ha risuscitato il ritmo vitale di quei giorni con tanto valore di fedeltà quanto l'illustre autore del Rodolfo.

Ora discendiamo sul terreno della forma plastica. Qui abbiamo da notare alcune riflessioni che non verranno indarno. Noi non siamo formalisti per sistema, ma crediamo assolutamente che decorra uno stretto rapporto ed una logica

www.internetculturale.it

5. Di due applicati tecnici ;
6. Di un computista :
7. Di tre geometri disegnatori ;
8. Di quattro scrivani.

3 Il personale dell'ufficio anzidetto godrà degli stipendi risultanti dalla pianta annessa al presente Decreto, vidimata dal Ministro delle Finanze e saranno tali stipendi iscritti nella categoria Catasto del Bilancio delle Spese Generali dello Stato.

Il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 3 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PIANTA DEL PERSONALE

Componente l'ufficio del Catasto
co l'indicazione dei relativi stipendii.

Num. d'ordine	Qualità degl'impiegati	Stipendio
1.	Direttore capo d'ufficio	L. 7000
2.	Due aggiunti a L. 4000 caduno . .	» 8000
3.	Un consultore legale economico-amministrativo	» 4000
4.	Un segretario	» 3000
5.	Due applicati tecnici a L. 3300 caduno . .	» 6000
6	Un computista	» 2000
7.	Tre geometri disegnatori a L. 1500 caduno	» 4500
8.	Quattro scrivani a L. 1000 caduno . . .	» 4000

Visto il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

S. M., con Decreti del 3 di questo mese, ha fatto le seguenti nominazioni nel personale dell'ufficio del Catasto dipendente dal Ministero delle Finanze :

Il geometra Antonio Rabino, applicato presso il Ministero pei lavori di Catastazione generale, nominato Direttore capo dell'ufficio del Catasto ;

L'ingegnere Camillo Ferrati, professore di matematiche nella R. Università di Torino, e l'architetto Giuseppe Borio, professore d'agronomia nell'Istituto tecnico, nominati aggiunti in detto ufficio ; il primo per la parte riflettente le matematiche e la geodesia, ed il secondo per la parte riflettente all'agronomia ed alla stima ;

L'avvocato Antonio Scialoja, dottore coll. nella Facoltà di legge, nominato consultore in esso ufficio per la parte legale, economica ed amministrativa ;

L'architetto Giuseppe Pollani, sottotenente nel Corpo Reale del Genio militare, nominato applicato tecnico nell'ufficio del Catasto ;

Pietro Mya, disegnatore nel Corpo Reale dello stato maggior generale, nominato applicato tecnico nell'uffizio del Catasto ;

Cesare Ricci, nominato computista nell'ufficio suddetto ;

Filiberto Maurizio Riosa, commesso alle spedizioni nel Dazio di consumo di Torino, nominato scrivano nel detto uffizio del Catasto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 luglio.*

FATTI DIVERSI. — R. SCUOLA VETERINARIA. — La sesta ed ultima lezione del sig. professore dott. Giuseppe Lessona, intorno all'economia del bestiame, avrà luogo domenica 10 luglio alle ore 7 del mattino nei locali dello stabilimento posti lungo il viale di S. Salvario.

CONGRESSO MEDICO. — Ci scrivono da Alessandria :

Il di 3 corr. aveva luogo in Cassine il congresso provinciale dell'Associazione medica, a cui intervenivano più di 50 membri, fra i quali il cav. Bo, il cav. Massone, il dottore Orzini da Genova, ed il professore Fossati.

La sede del congresso veniva stabilita nel palazzo comunale, il municipio e la popolazione tutta, nulla tralasciarono per accogliere degnamente una così benemerita associazione, cosicchè avvi a sperare che i membri di essa partissero di colà soddisfatti della ricevuta accoglienza, mentre pei cassinesi fu un giorno di vera festa.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI IN FIRENZE. — Nell'adunanza pubblica straordinaria del 28 giugno decorso, udite le conclusioni della sua deputazione ordinaria sui concorsi ai premii della fondazione Alberti, aperti coi programmi del 7 settembre 185 e del 28 giugno 1850, l'Accademia dei Georgofili ha conferiti quei premii nella loro somma totale di scudi 200 nel modo che appresso :

Un primo premio di scudi 70 al sig. Guglielmo Ponticelli nella sua qualità di amministratore generale dei beni privati di S. A. I. e R. il granduca in Maremma ; per notevoli miglioramenti agrarii da esso introdotti nella reale tenuta dell'Alberese presso Grosseto.

Un secondo premio di scudi 40 al signor Giacomo Martinetti e Comparni per la fabbrica di candele steariche, acido solforico e sapone, eretta ad Oliveto presso Cascina.

Un terzo premio di scudi 30 al sig. Silvestro Grilli di Firenze per il suo stabilimento agrario botanico presso la porta al Prato

Un quarto premio di scudi 20 al signor Basilio Conti agente degli eredi Riccardi a Villa Saletta nelle colline Pisane, per un'utile modificazione del Trinciapaglia inglese a ruota.

E finalmente un premio di scudi 40 è stato per eguali porzioni diviso tra i signori fratelli prof. Paolo e prof. Pietro Savi di Pisa, Giuseppe Senatori, agente del marchese Ridolfi a Meleto, Luigi Parenti agente a Barbialla, e Ranier Traversi possidente a Chianni, per l'introduzione in Toscana della cultura della *Sulla* come pianta da foraggio.

In una successiva adunanza privata dello stesso giorno è stato poi dall'Accademia deliberato che una medaglia da lei fatta espressamente coniare, la quale porta da un lato lo stemma accademico e dall'altro la leggenda *«Premio Alberti»*, debba in suo nome essere aggiunta a ciascuno dei premii come sopra conferiti e che una tal disposizione debba eziandio retrotrarsi ai concorrenti premiati sui fondi Alberti nell'anno decorso e mantenersi nell'avvenire fino a diversa determinazione.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di giugno 1853.

		Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe N.		2182	L. 18226 70
ordinarii di II.	id.	» 13012	» 52206 95
di III.	id.	» 80462	» 93783 55
Militari con di II.	id.	» 93	» 219 75
foglio di via di III.	id.	» 506	» 786 05
Totale N.		96555	L. 165222 80
Bagagli trasportati	chil.	253412	» 8952 75
Id. di val. assic.	L. 150000		
Somma		L.	174175 55
Servizio di trasporto di merci a grande velocità			
Merci ed oggetti di messaggeria	chil.	347029	L. 8674 05
Id. di val. ass.	L. 909546 50		
Bozzoli		80449	2961 55
Oggetti di Finanze del valore di L. 2458460 56, e del peso di chilogrammi		9287	» 1290 30
Totale	chil.	436665	» 12925 90
Vetture	N.	59	» 3225 75
Cavalli	»	32	» 961 20
Cani	»	162	» 297 10
Bestiame grosso e minuto capi	»	»	» »
Somma		L.	17409 95
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie	chilog.	8063185	L. 125090 45
Bozzoli	id.	5559	» 86 75
Best. gros. e min. capi	N.	1075	» 1728 40
Somma		L.	126905 60
Prodotti diversi.			
Prodotti di orarii venduti		L.	30 95
Dritti presa, e consegna a domicilio		»	1123 19
Id. di assicurazione di bagagli		»	150 »
Id. di assicurazione di merci		»	12 10
Id. di sosta su merci e bagagli		»	440 35
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali		»	1500 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'azienda dell' Interno		»	88 80
Importo di proventi derivanti dalla ferrovia di Cuneo		L.	5048 32
Somma		L.	8393 71
Prodotto complessivo		L.	326884 81

Confronto coll'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto giugno 1853	L.	1724701 67
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852	»	1244715 58
Differenza in più nel 1853	L.	479986 09

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di giugno 1853	L.	326884 81
Idem. 1852	»	227574 73
Differenza in più per giugno 1853	L.	99310 08

FRANCIA

PARIGI, *4 luglio.* La piccola guerra annunziata seguì avantieri nel campo d'Helfaut. Essa aveva per oggetto, secondo gli ordini del generale Canrobert, di esercitare le truppe a tre operazioni secondarie, cioè : l'inseguimento d'un retroguardo in ritirata, l'attacco di viva forza delle opere di campagna e loro difesa, l'attacco e la difesa dei boschi.

Non descriveremo queste operazioni, ch' furono eseguite mirabilmente. S. A. I. il principe Napoleone vi presiedeva; e in questa occasione egli si è anche condotto attivissimamente, e diede novelle prove dell'alta sua intelligenza. Si parla molto de' suoi retti giudizi sul modo di operare delle truppe. S. A. I. è stata molto soddisfatta di quella giornata.

Dopo le grandi evoluzioni e combattimenti, il principe è salito in carrozza, e andò a visitare la polveriera d'Esquerdes, presso Helfaut, diretta dal sig. Valette-Deshormeaux, capo-squadrone d'artiglieria.

— Leggesi nel *Journal du Havre* :

Il piroscafo di Southampton giunto stamane aveva nel numero de' suoi passeggieri monsignor Le Herpeur, vescovo della Martinica, il quale viene in Francia per assistere, alla Roccella, ad un sinodo diocesano, in qualità di suffraganeo del cardinale arcivescovo di Bordeaux.

— Si assicura, dice la *Liberté* di Lilla del 3 luglio, che la polizia belgica ha fatto varii sequestri di libelli diretti contro il governo francese, al domicilio di parecchi frodatori che introducevano ciascun giorno in Francia una certa quantità di quei libri proibiti.

— Il generale spagnuolo Cabrera, proveniente da Londra colla sua famiglia, è giunto ieri a Parigi. Prima di recarsi alle acque in Italia, il generale ha l'intenzione di fermarsi a Parigi alcuni giorni.

— Il Grand' Oriente di Francia ha inaugurato giovedì il suo nuovo tempio, via Cadet, 16. Il principe Luciano Murat, gran mastro dell'ordine, come pure i suoi aggiunti, Berville e Desanlis, presiedettero la festa, a cui seguì un banchetto di 300 posti. Una colletta, destinata alla cassa di soccorso del Grand'Oriente, è stata produttiva pei frammassoni poveri.

— *Del 5.* Leggesi nel *J. des Débats* : A quest'ora gli eserciti russi hanno valicato il Pruth, ed entrano in Valachia. La quistione politica ha fatto un gran passo ; ella cambiò d'aspetto.

Fino a quest'oggi le difficoltà da risolversi negli affari del Levante non erano uscite dalle vie diplomatiche ; ora un primo atto di violenza è stato commesso. Il passaggio del Pruth è l'uso della forza senza pretesto reale, è la violazione dei trattati, è un attentare al diritto pubblico dell'Europa. Non vi potrebbero essere due modi di vedere in questo proposito, e nessuno più di noi deplora e condanna l'atto inutile pe' suoi veri interessi, compromettente per la gloria del suo regno e per la pace dell'Europa, al quale l'imperatore Nicolò si è lasciato trarre.

Poscia lo stesso giornale dice : Noi crediamo sapere che non solo l'ambasciatore turco a Parigi, ma anche il governo francese ed il governo inglese, i quali non cessano di operare in un comune accordo, esortarono nel modo più vivo la Porta Ottomana a non opporre la forza alla forza, a non cercar di arrestare colle armi il movimento delle truppe russe fino a che non passeranno il Danubio, a rimanere insomma coll'arma al braccio fin ch'esse non andranno al di là del territorio dei principati.

— Leggiamo nel *Pays* : Se gli avvenimenti attuali potessero costringere le flotte della Francia e dell'Inghilterra a passare insieme i Dardanelli, questo fatto medesimo non dovrebbe essere considerato come una rottura definitiva ed irrevocabile ; non sarebbe più un atto di ostilità di quello che sia il passaggio del Pruth ; non bisognerebbe scorgervi che un provvedimento di precauzione rimpetto d'una aggressione evidente.

Del resto, noi ragioniamo qui nell'ipotesi, in cui la Russia avrà bene convinto la Turchia e l'Europa che il passaggio del Pruth non dissimuli alcun pensiero segreto di occupazione prolungata o di nuova aggressione.

Ma se questa prova non fosse fatta, se l'esistenza dell'impero ottomano fosse più direttamente minacciata, noi non abbiamo bisogno di dire che non comprenderemmo le titubanze nè le transazioni fra il diritto e il fatto, e che, in tal caso, la Turchia dovrebbe fare assegnamento sul concorso più efficace e più energicamente proiettivo.

— Il sig. Hurtado di Mendoza ha rimesso al ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano in qualità di incaricato d'affari della repubblica di Venezuela a Parigi.

— Il conte di Paoin, ministro della giustizia in Russia, ha lasciato ieri Parigi per recarsi alle acque di Ems.

— Il *Moniteur* non contiene oggi che varie nomine nel corpo di fanteria della marina, e un decreto che sopprime il diritto di 2 fr. per tonnellata stabilito all'uscita delle navi di costruzione francese.

— Oggi vi furono a Satory grandi evoluzioni eseguite dalla divisione Renault.

— S. A. I. il principe Napoleone ha lasciato il campo d'Helfaut, per visitare le coste ; egli deve esser giunto oggi a Dunkerque per mare.

BELGIO

BRUXELLES, *4 luglio.* Il sig. di Lichtenvelt, ministro dei culti in Olanda, e che è testè partito dall'Aja per recarsi

---

solidarietà fra il pensiero e la parola, il sentimento e la veste. La rivoluzione latente e sotterranea che si operava nelle coscienze del secolo andato comunicando una virtù espansiva di maggior portata alla sfera psicologica, rompendo quindi il vecchio stampo delle rime, in cui le manifestazioni della mente e del cuore erano dapprima incappate e compresse, regalava del verso sciolto la poesia italiana, verso libero, maestoso e magnifico al pari di essa. I più grandi ingegni facendo atto di adesione e di omaggio alla verità davanguli diritto di cittadinanza in presso che tutte le loro poetiche produzioni, e così veniva diffuso ed accettato generalmente per penetrare colla sua influenza negli animi della gioventù. Egli era un ponte di transito per cui dalla rivelazione del cuore si varca a quella della ragione e del fenomeno. Educato dalla penna di Parini, di Cesarotti, di Monti e di Foscolo, che lo profumò di greca fragranza, attecchiva e rinvigorivasi alla scuola di Manzoni, di Leopardi e di Nicolini, per essere eredato e reso più plastico e pastoso da Aleardi e da Prati stesso.

Ora perchè respingerne l'alta funzione, perchè rinnegarne la tradizione storica e filosofica ? Il perchè forse lo indoviniamo ; d'un'altra parte il fatto dell'ottava esiste, dunque fa di mestieri o subirne tranquillamente l'assurdo o tentarne la spiegazione. Il genere e la natura del soggetto seduse e spinse il poeta a scegliere un tal metro ; forse egli disse a sè stesso : Qui si tratta di un'epopea ; ora l'epopea ripete di per sè l'ottava ; dunque l'ottava dev'essere la forma del Rodolfo. Non scrutiamo quanto di vero o di falso siavi in questo sillogismo ; piuttosto investighiamo con e egli siasi tolto da tale ginepraio. E qui noi felicitiamo il sig. Prati: colla spontanea, facile e copiosa sua vena ei seppe superare non poche delle difficoltà a codesto metro inerenti. La sua ottava non è così abbandonata e cascante come gran parte di quelle dei Grossi ; non porta quell'andamento duro, rugginoso di quelle dei Sestini ; è un'ottava, per così dire, eclettica, che fluisce dalla sua penna dotata d'un movimento lirico che serve a renderla spirituale, svelta e leggiadra. **Lo stile che la intesse, il colorito che la adorna, la lingua che la incarna, ritraggono d'un nerbo e d'una sobrietà che seguono una linea di demarcazione fra questo e gli altri lavori del poeta. Ei fece largo uso di frasi e vocaboli del tutto peregrini, e non saremo certo noi di quelli che gli daranno di ciò biasimo.**

Noi accettiamo sempre la rivoluzione nei varii aspetti dell'idea, pronti però a combatterla qualora, cessando di esser tale, si trovi in urto colle leggi eterne dell'ordine e del progresso sparse in tutte le serie della creazione. Noi riteniamo incadaverita la genia dei grammatici e dei retori; le idee ed i fatti scientifici debbono ormai averli sepelliti ; ma pur se ve ne fosse ancora una qualche propaggine, sappiano codesti signori che la loro razza è evirata ed improduttiva, e che la nuova generazione tien sola in pugno la letteratura, la storia, la filosofia e le scienze. La lingua non è cosa morta, è parte dell'organismo sociale, soggetta quindi a tutte le modificazioni che seguono il vario attegiarsi del pensiero umano. Nel secolo XIX un'idea rinchiude la storia di mezzo secolo ; per esprimerla adoperiamo poche voci, laddove i nostri avi avrebbero dettato dei volumi. Ecco come intendiamo la questione di lingua e di stile. Ora riassumiamoci e concludiamo.

Il *Rodolfo* è il più bello e forte lavoro che abbia finora dettato il Prati. Lo scopo altamente morale ch'ei si prefisse, quello cioè di porre in rilievo il dovere che sorge e domina le passioni dei personaggi del dramma, distribuisce sull'insieme dell'opera una luce superba che non si offusca nemmeno nella morte, ma rileva anzi più bella e più pura. Il dovere fu intravvisto e notato anco dal poeta nella prefazione del lavoro. Ma chi lo ispirava ad esso, chi gliene forniva per così dire il substrato? il sistema mistico che governa la nostra vita sociale. Rodolfo personifica la patria ; egli è dapprima pagano, dato agli amori, ma fervido di estri, ricco di attitudini per le arti belle ; ecco il ritratto dell'Italia del medio evo. Passa in America, dove la tesi libertà ha per antitesi la schiavitù ; costretto a ottare fra i termini contradditorii del dilemma, ei sceglie ; da quel giorno ei più non si riconosce ; sentesi del tutto cangiato, altri pensieri lo tengono ; altri propositi lo occupano ; ha uno scopo e vuole raggiungerlo, fosse anco col sacrifizio della sua esistenza ; in codesta seconda epoca, l'imagine della nuova Italia sta raffigurata.

Che importa se talora il poeta sembra accarezzare alcune idee che la stessa metafisica incalzata dal movimento scientifico è giunta a distruggere nel tormento delle sue antinomie ? Se ei tenta riabilitare qualche voce antiquata o ingentilirne qualcuna di troppo vulgare ? S'egli non evitava qualche digressione che può essere giudicata più o meno favorevolmente secondo il punto di vista da cui parte il lettore ? Noi ripeteremo sempre con un grande ingegno : *un buon critico deve più arrestarsi sui pregi che sulle imperfezioni d'un lavoro*

Ma la meschinità e la grettezza dei partiti politici e degli astii letterari fa velo al giudicio di certi tali ch', inetti a percorrere il campo dell'arte, prorompono in personalità, che non valgono la pena di esser rilevate dal fango in cui giacciono. Se volete fare i critici siate prima giusti ; e ciò non otterrete che col tener d'occhio al poeta e alle sue manifestazioni. Trovate che nel suo lavoro si trovi potenzialmente effigiato gran parte del secolo? Che egli ne abbia espresse le vicissitudini, le glorie ed i pericoli? Allora o dovete tacervi, perchè vinti ; o siete inesorabilmente perduti, perchè inconseguenti.

Noi non siamo divenuti ad un'analisi minuta e rigida del poema condotta di strofa in strofa, di verso in verso e di parola in parola. A ciò fare non mancherà uno sciame d'invidi, di mediocri e d'inetti. Chi dassi la briga di cercare, se in un bellissimo giardino metta casualmente un filo d'erba volgare e comune? Nessuno certo, cui non sia difetto di senno. I nonnulla ed i nei insensibili li lasciamo a chi non reputa essere il tempo il miglior produttore e valere più dell'oro. Intanto terminiamo col dire che il Rodolfo va annoverato come la più bella fra le produzioni del Prati, degna tanto più di elogio se si consideri essere l'unico lavoro di polso in questo ultimo lustro uscito alla luce in Italia.

B. S.

a Roma, incaricato di una missione speciale dal suo governo, passò per Brusselle, dove fermossi alcune ore, e fece visita al ministro degli affari esteri, col quale tenne una lunga conferenza.

PAESI BASSI

Ecco il testo del progetto di legge che fu presentato alla seconda Camera in ordine ai culti:

« Noi GUGLIELMO, ecc.,

Considerando essere necessario di adottare disposizioni legali per esecuzione delle prescrizioni del cap. 6 della legge fondamentale e per surrogare le ordinanze esistenti a questo riguardo, affinchè noi possiamo accordare uguale protezione a tutte le comunità religiose nel paese, e vegliare affinchè esse si tengano entro i confini dell'obbedienza alle leggi dello Stato;

Udito il Consiglio di Stato, e di comune accordo cogli Stati generali, ecc.

Art. 1. È lasciata alle varie comunioni religiose la perfetta libertà d'organizzarsi nel loro interno, riguardo a tutto quello che concerne il loro culto e l'esercizio di quello, coll'obbligo di ragguagliarci preventivamente, immediatamente, e con esattezza, del loro ordinamento, e di chiedere la nostra approvazione quanto alle disposizioni, la cui esecuzione non può farsi senza il concorso del governo.

Art. 2. Noi ci riserbiamo di richiedere dai funzionari del culto pubblico che, prima di essere entrati in carica, entrandovi, o dopo di essere entrati, avranno prestato un giuramento, e fatto voti che ci sembreranno pericolosi per la sicurezza del regno, o per l'ordine e la pubblica tranquillità, la prestazione del giuramento di fedeltà alla nostra persona, e di obbedienza alle leggi dello Stato, entro il termine da fissarsi da noi, nelle mani de' nostri commissari (governatori) nelle provincie, a tal fine autorizzati da noi.

Art. 3. Gli stranieri non sono ammessi ad esercitare funzioni ecclesiastiche, fuorchè dopo di averne ottenuto permesso da noi.

Art. 4. I titoli ecclesiastici che appartengono ai funzionari del culto, non conferiscono alcun diritto, privilegio o grado si rispetto all'autorità civile come alle altre comunioni religiose.

Nei rapporti coll'autorità civile, questi titoli non s'impiegheranno se non dopo il nome di famiglia.

Art. 5. I nomi delle provincie o delle comuni, impiegati dalle comunioni religiose per indicare una giurisdizione ecclesiastica, sono riguardati come puramente ecclesiastici, senz'altro significato.

Art. 6. Nessuna sede o luogo di residenza di funzionari del culto o d'istituti di riunioni, che rappresentano comunioni religiose, non verrà eretto, assegnato o trasferito se non dopo che noi avremo apprezzato o riconosciuto la convenienza del luogo, nell'interesse della tranquillità e dell'ordine pubblico.

Nell'anno successivo all'attivazione della presente legge, noi ci riserbiamo di dichiararci sulla convenienza o sconvenienza delle sedi e dei luoghi di residenza stabiliti, eretti o trasferiti senza la nostra approvazione, dopo il 3 novembre 1848.

Tuttavia, il nostro Consiglio di Stato si consulterà prima di adottare alcuna risoluzione in virtù del presente articolo.

Art. 7. I funzionari del culto pubblico non vestiranno la divisa prescritta dalla loro comunione per l'esercizio del culto o per le solennità religiose, fuorchè negli edifizi e nei luoghi chiusi, od in quei luoghi dove il culto pubblico è autorizzato, secondo il paragrafo 2 dell'art. 167 della legge fondamentale.

Art. 8. La costruzione di un edifizio pel pubblico esercizio del culto, nell'interesse dell'ordine e della tranquillità, è preceduta da un'inchiesta sul luogo del comune dove lo si vuole costruire. Prima che venga permessa la costruzione si prenderà da noi una risoluzione, previo il parere dell'amministrazione locale.

Nel caso che la nostra approvazione non fosse stata chiesta o che questa fosse stata ricusata, potrà esserne da noi ordinata la demolizione, a carico dei fondatori.

Art. 9. Il suono delle campane per la celebrazione di solennità religiose e per chiamare gli abitanti agli esercizi del culto, nei comuni in cui esiste più d'una comunione religiosa, non è permesso che dopo il consenso del nostro commissario nella provincia.

Verun suono di campana può ad altri fini effettuarsi senza il permesso dell'amministrazione locale.

Art. 10. Il ministro del culto che non si conformerà alla presente legge ed alle ordinanze emanate da noi per la sua esecuzione, quegli che ne infrangerà le disposizioni od eserciterà pubblicamente un culto fuori dei luoghi dove glielo consente l'art. 167 della legge fondamentale, sarà dichiarato colpevole di avere agito contro la legge e condannato alle spese.

Art. 11. Gli ufficiali di giustizia presso i tribunali di circondario richiederanno davanti al tribunale civile l'applicazione dell'articolo precedente contro l'incolpato.

Nessun processo può dai medesimi istituirsi senza il permesso del procuratore generale sotto gli ordini del quale sono collocati.

Art. 12. Si potrà ricorrere per la cassazione della sentenza.

Art. 13. I dibattimenti in prima istanza ed in appello si faranno a porte chiuse. L'accusato può farsi assistere da un difensore.

Art. 14. Il funzionario del culto che, dopo d'una prima condanna, è nuovamente dichiarato di avere contravvenuto alla legge, sarà, in forza stessa della sentenza, dimesso dai diritti mentovati nell'art. 42 del codice penale, per uno spazio di tempo che varia da 3 a 10 anni.

Dopo una terza sentenza, il colpevole sarà condannato al carcere da 6 mesi almeno a 2 anni al più.

Art. 15. La procedura nei casi di recidiva in virtù del precedente articolo, si fa, come si usa, davanti al giudice ordinario.

Art. 16. Dal giorno in cui entra in vigore la presente legge, quella di germinale anno X, e tutte le altre disposizioni contrarie alla legge attuale, sono abolite sotto riserva delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti determinati dall'art. 167 della legge fondamentale. »

SPAGNA

MADRID, 30 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

La corte andrà, il 4 di luglio alla Granja, e due giorni dopo, S. M. la regina Cristina, il duca di Rianzares suo marito ed i loro figli partiranno alla volta di Dieppe, ove vanno a prendere i bagni.

Si crede che S. M. non rientrerà in Ispagna che verso la fine dell'estate.

Ieri seguì l'inaugurazione della strada ferrata d'Aranjuez a Frembleque.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *luglio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 4 luglio, lord Palmerston, rispondendo ad una domanda riferentesi alla tratta dei negri all'Avana, disse che il ministro degli affari esteri indirizzò una comunicazione a questo proposito al governo spagnuolo.

La Camera si formò di poi in comitato per esaminare il progetto d'imposta sopra le successioni.

Alla partenza del corriere si stava discutendo l'art. 32.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 4 luglio, lord Lyndhurst chiese in qual giorno si sarebbe riunita la commissione incaricata di studiare il progetto di riforma della legge penale e della processura criminale.

Lord Brougham espresse la speranza che la ora detta commissione solleciterà e terminerà i suoi lavori al più presto possibile. Il nobile lord presentò gran numero di petizioni per la riforma della legislazione dei fallimenti in Iscozia.

Egli parlava ancora intorno a queste petizioni alla partenza del corriere.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 2:

Si annunzia per giovedì prossimo, 7, una grande rivista della flotta di Spithead, che sarà fatta da S. M. e dal principe Alberto. Questa rivista sarà imponentissima, perocchè la flotta è composta di diciassette navigli, otto de'quali sono vascelli di linea; e si crede che, fra pochi giorni, questa flotta si bella sarà anche aumentata di alcuni bastimenti.

La flotta è stata al largo questa mattina per prendere il suo ordine di battaglia.

Il vento e la marea erano contrari; epperò la manovra è stata lenta e difficile: ma essa è stata effettuata, e la flotta si schierò nell'ordine seguente:

Divisione di babordo: il *Duke of Wellington*, di 131 cannoni, a alice; il *London*, di 90; il *Blenheim*, di 60, a alice; l'*Ajax*, di 60, a alice; l'*Encounter*, di 14, a alice.

Divisione del centro: il *Sidon*, di 22 cannoni; l'*Odin*; il *Leopard*, di 16; l'*Amphion*, di 34, a alice; il *Banshee*, e lo *Highflyer*, di 22, a alice.

Divisione di tribordo: il *Prince-Regent*, di 90 cannoni, portante la bandiera del contrammiraglio Corry; l'*Agamennon* di 91, a alice; il *Nerbudda*, di 8; l'*Edinburgh*, di 58, a alice; il *La Hogue*, di 60, a alice: l'*Imperieuse*, di 50, a alice.

Lo sloop a alice il *Disperate*, di 8 cannoni, è giunto questa mattina da Sheerness a Spithead, ove viene per riparare ad alcune avarie.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato (2) molti ufficiali francesi, rappresentanti le varie armi, onorarono di lor presenza gli esercizi militari del campo di Chobhan. La giornata fu brillantissima.

— Si legge nel *Morning-Prst*:

La partenza del re e della regina di Annover è più sollecita che non si era annunziato. Il re, la regina e la giovane loro famiglia lasciano questa mattina (4) Londra, e vanno ad imbarcarsi a Douvres, ove il piroscafo del governo, il *Vivid*, gli aspetta per trasportarli ad Ostenda

ALEMAGNA

Il *Journal de Francfort* scrive: La lettera del ministro russo lascia chiaramente vedere che i principati Danubiani continueranno ad essere occupati finchè la Porta non avrà accettato l'*ultimatum*. La Porta adunque si troverebbe nel caso, o di accettare finalmente l'*ultimatum*, o di sopportare in silenzio l'occupazione dei principati, oppure di tentare di cacciarne i Russi.

La Porta non può fare quest'ultima prova; e se vi si provasse, comprometterebbe i suoi destini. Essa dovrebbe adunque attenersi per ora alla seconda alternativa: soffrire cioè l'occupazione dei principati, la quale non seguirà senza essere accompagnata da un manifesto pubblicato dalla Russia a fine di calmare l'Europa, e per annunziare che le truppe sgombreranno quelle provincie dacchè la Porta le avrà dato la chiesta soddisfazione.

La questione allora resterebbe entro i confini della diplomazia europea, alla quale troppo importa la conservazione della pace del mondo, perchè non possa trovare un termine alla vertenza turco-russa.

AMERICA

Il piroscafo inglese il *Canadà* recò notizie di Nuova York del 21 decorso giugno, ma prive affatto d'importanza politica.

— Si legge nel *New-York Herald*:

Notizie dell'Avana, del 14 giugno, annunziano che si continuava a sbarcare gran quantità di schiavi nell'Isola.

Il numero dei negri importati, durante il presente anno, ammontò a 6/0 in gennaio, 803 in febbraio, 1820 in marzo, 995 in aprile, 2007 in maggio, e 2332 ne' quattordici giorni di giugno.

Il bastimento negriero *Lady Suffolk* era arrivato ed aveva sbarcato 1,160 schiavi sulla costiera meridionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *luglio*.

Genova, 7 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

GUARDIA NAZIONALE DI GENOVA.

Stato Maggiore Generale.

Ordine del giorno 8 *luglio* 1853.

Per speciale incarico avutone da S. M. la Regina regnante, il di lei primo Scudiere commise al sottoscritto di partecipare alla Guardia Nazionale la somma soddisfazione provata dalla prefata M. S. in occasione della guardia somministrata il giorno 5 corrente al Palazzo reale da questa Guardia Nazionale, nella quale ebbe a rilevare la bellissima tenuta, il contegno militare e l'esattezza nel servizio.

Militi Cittadini,

Io compio al gratissimo mandato, e ringrazio voi tutti, che mi porgete frequenti occasioni per tributarvi meritati encomii.

Il Generale Comandante Superiore
F. BUSSETI.

— *Milano*, 6 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano*:

La prima pioggia dirotta caduta nella notte dal 1 al 2 corrente recò non pochi guasti alle regie strade della provincia di Sondrio, e specialmente a quella da Bocca d'Adda a Chiavenna. Essendosi gonfiato notabilmente il fiume Val Codera presso Novate, e ripartitosi in diversi canali si scaricava per le luci dei diversi ponti ivi esistenti ed attraverso di ampio cunettone. La Diligenza erariale proveniente da Milano per Chiavenna, al passaggio del terzo di quei ponti verificatosi alle ore due antimeridiane del giorno 2 corrente, si trovò mancare il terreno per la subitanea caduta della spalla destra, ed ebbe a rovesciarsi nel fiume. Fortunatamente non eravi alcun passeggiero, e tanto il conduttore che il postiglione poterono salvarsi senza riportare offesa. Il trasporto e carico fu ricuperato, ma si ebbe la perdita di due cavalli: lungo la regia strada per la Spluga avvennero pure saltuariamente diverse franè, come pure lungo la regia strada per S. Marco presso il suo sbocco in Morbegno.

Furono tosto impartite le opportune energiche disposizioni pel risarcimento dei suddetti guasti, ed infatti la Diligenza, partita ieri da Chiavenna per la Spluga, passò la montagna abbastanza felicemente, mentre il ritardo di quella proveniente dalla Spluga fu causato da incomoda strada sul territorio svizzero. Lungo la strada da Chiavenna a Bocca d'Adda il passo fu già ridonato ai piccoli rotanti, e forse entro la giornata potrà essere facilitato anche ai maggiori attiragli. Così lungo la strada per San Marco fu allestito il passaggio pei pedoni, ed in breve sarà resa libera anche ai rotabili.

— *Roma*, 3 *luglio*. È giunto da Firenze il sig. Lorenzana D. Ferdinando, marchese, ministro plenipotenziario di Guatamala presso S. S.

— Partì per la Baviera il sig. Spaur Carlo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera presso la S. Sede.

— *Ferrara*, 4 *luglio*. Si legge nella *Gazz. di Bologna*: Nelle ore p. m. di martedì ultimo, avvenne un allarme nelle carceri del Quartierone. Sedici detenuti degenti simultaneamente in un solo locale, dopo aver ricusata la minestra di riso, pretendendo quella di legumi, avevano ingombrata coi pagliericci la porta, e cominciato a diselciare il pavimento, non che a tentare di formare un foro di comunicazione in una contigua carcere, ove si trovavano altri 24 detenuti; accortisi i custodi chiamarono la forza di gendarmeria ivi stanziata, e di linea che stava di guardia, a cui pure si unirono gl'i. r. rachettieri accasermati nel Quartierone stesso, che tutti fecero ben presto tornare all'ordine quegli sconsigliati, otto dei quali come principali autori dello scompiglio furono assicurati con ferri e trasferiti alle carceri di S. Paolo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *luglio*. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna: Come è noto, la sublime Porta, in seguito agli obblighi contratti col tenente maresciallo Leiningen durante il suo soggiorno in Costantinopoli, tolse il divieto di esportazione di legna dalla Bosnia ed Erzegovina nelle provincie austriache. A fine di emanare un'ordinanza positiva in proposito, che regoli definitivamente l'esportazione di un oggetto di tanto interesse, sono incominciate le trattative tra il governo ottomano e l'imperiale ambasciata austriaca.

— Lo stesso *Corriere italiano* scrive:

Viaggiatori giunti da Varsavia recano la notizia che nelle vicinanze di quella città si adottano tutti i provvedimenti opportuni per un grande campo d'esercizio che si formerà nel mese di agosto, ed al quale sarà pure presente l'imperatore.

Le truppe bivaccheranno sotto tende, ed eseguiranno evoluzioni in grande.

— La *Presse* di Vienna reca quanto segue: Parecchi giornali avevano sparsa la notizia che la questione svizzera fosse pienamente appianata, e che il conte Karnicky avesse di già ricevuto l'ordine di ritornare al suo posto in Berna.

È ben vero che il conte Karnicky è ancora incaricato di affari austriaco presso la confederazione elvetica, che nel suo richiamo gli fu accordato un permesso indeterminato, e che i rapporti fra l'Austria e la Svizzera si sono migliorati, anzicchè peggiorare; tuttavia, non si è ancora sfortunatamente rimossa ogni difficoltà, epperciò il conte Karnicky non può ancora ritornare al suo posto.

— Un foglio di Vienna dice che il conte Gyulai, fra gli altri incarichi, abbia anche quello di contribuire alla buona accoglienza in Pietroburgo di un ambasciatore turco che fra breve giungerà in quella corte.

— Il tronco di strada ferrata sul Sommering verrà esaminato attentamente da un commissario del governo. Le prime prove di corse regolari cominceranno coi primi d'agosto.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96.
1854 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94.
C. della matt. in c. 94 50 25.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in cont. 1316 75.
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 625 626 625 628
C. della matt. in c. 625 620 625 620.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 692. in liq. 695
695 705 p. 31 corr.
C. della matt. in c. 695 685.
in liq. 705 690 p. 31 corr.
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 555.
Cassa di Comm. ed Indus. del g. p. d. b. in liq. 695 p. 31 corr.
Conir. della matt. in c. 685 685 685 680.
in liq. 682 50 p. 15 luglio 685 p. 25 detto 68 5
685 p. 31 corr.
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in liq. 265 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 257 50.

BORSA DI PARIGI, del 7 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 90 76 60	» »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75 101 80	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 75 98	» » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 75	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

LUOGO	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 7 luglio 1853								
Alessandria	19 55 53	55 52 50		93 49 45		167 50 03		
Asti	» » »	» 41 52		» » »		135 47 77		
Casale	» 51 53	» 48 50	»	45 47	»	» »		
Chieri	135 62 55	525 54 48	350	47 40	1010	49 27		
Cuneo	600 59 65	850 51 53	220	45 50	1670	57 28		
Fossano	105 57 52	112 50 47	35	46 42	252	50 11		
Mondovì	» 55 50	» 52 50	»	» »	»	» »		
	qualità di Brianza							
Novara	» 49 54	» 44 48	»	39 45	427	47 78		
Novi	500 56 58	2700 52 55	1100	46 50	4200	52 60		
Pinerolo	280 54 56	160 53 52	50	51 49	490	53 56		
Vercelli	120 50 55	40 45 49	»	» »	160	50 90		
Mercato del 6 luglio								
Alba	133 57 53	70 53 48	8	48 24	211	» »		
	Mir. 21 venduti a rapporto.							
Chivasso	4 46 50	10 45 45	14	40 45	28	42 92		
Tortona	16 52 60	33 46 50	»	» »	49	50 51		
Vigevano	» » »	» 40 54	»	» »	20	44 91		
	Dispacci Telegrafici							
	Mercati dell'8 luglio							
Alessandria	» 51 50	» 49 48	»	47 46	80	» »		
Asti	» 48 50	» 46 48	»	40 46	200	» »		
Casale	» 52 53	» 48 51	»	45 47	»	» »		
Moncalieri	» 55 53	» 51 48	»	» »	60	» »		
Novara	» 53 48	» 47 44	»	» »	20	» »		
Novi	» 56 58	» 52 55	»	46 50	3400	» »		
Vercelli	» 50 58	» » »	»	» »	200	» »		
	Dispacci per via ferrata.							
Carmagnola	50 55 58	200 48 54	»	» »	250	52 10		
Chieri	» 58 53	» 52 46	»	45 40	1200	» »		

www.internetculturale.it

OSPEDALE MAGGIORE DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Nel giorno di martedì, 12 prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, dall' Amministrazione del suddetto Ospedale si addiverrà al deliberamento a *partiti privati* dell' impresa per la provvista di metri quadrati 430 di lastre in marmo di Carrara bianco e bardiglio oscuro, destinate alla riforma di parte del pavimento delle principali Infermerie.

S' invitano quindi gli aspiranti alla detta impresa a presentare in detto giorno ed ora le loro offerte suggellate in diminuzione della somma di L. 5,160, cui ascende il prezzo d' estimo in ragione di L. 12 cadun metro quadrato, a seconda della perizia del signor geometra Dusnasi, la quale unitamente al relativo capitolato sta depositata nella segreteria del pio Istituto, a comoda visione di tutti.

Le offerte dovranno essere corredate di *vaglia* o deposito in numerario corrispondente al decimo del prezzo suddetto.

Vercelli, il 24 giugno 1853.

Per l'Amministrazione dell' Ospedale
Avv. Alda *segr.*

IL SINDACO DELLA CITTA' DI SALUZZO

Dietro le deliberazioni di questo Consiglio Comunale, colle quali si è determinato di esporre al concorso i tre posti di maestro elementare in questo Comune, di cui il primo annesso al Collegio Nazionale collo stipendio di annue L. 800, il secondo collo stipendio di L. 775, il terzo di L. 700;

NOTIFICA

Che il giorno 18 corrente luglio ed alle ore 8 precise di mattina, in una delle sale annesse a questo Regio Collegio, avranno luogo gli esami di concorso ai tre posti suddetti.

Per esservi ammessi gli aspiranti dovranno presentare prima del concorso al Regio Provveditore;

1° La patente di metodo per l'insegnamento di prima e seconda elementare;

2. Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale dell'ultimo domicilio;

3. Gli aspiranti che fossero in attività di esercizio fuori della provincia di Saluzzo dovranno presentare inoltre un certificato del sig. R. Provveditore constatante il lodevole adempimento dei lavori scolastici.

Gli esami verranno dati da un' apposita Commissione stata nominata da questo Consiglio Provinciale per l'istruzione elementare, secondo il giudicio della quale verranno aggiudicati i posti.

I vincitori entreranno in carica al 1° del prossimo novembre, e da tal giorno perceveranno lo stipendio assegnato al posto, uniformandosi all'osservanza dei Regolamenti.

AI MAESTRI ELEMENTARI

Col prossimo venturo anno scolastico trovandosi vacanti nel Collegio-Convitto Comunale di Cavour, le cattedre di tre Scuole elementari, ai cui Maestri è assegnato lo stipendio rispettivo di L. 500 per la 1.ª, di L. 600 per la 2.ª e di L. 700 per la 3.ª; si invitano i signori aspiranti alle medesime a presentare entro il corrente mese di luglio, alla segreteria del Comune, le loro domande corredate dai documenti dalle analoghe leggi vigenti prescritti. N. Pellissone *Sindaco.*

COMUNE DI VIGONE

Essendosi reso vacante in Vigone un posto di Maestro di 2.ª elementare collo stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli, franchi di posta, alla segreteria di detto Comune, entro la prima quindicina di agosto prossimo.

Il Sindaco Prato Felice.

DA VENDERE
in REVELLO (*Saluzzo*)

CASCINA denominata di S. Carlo, della Casa Ducale De Sylva Tarouca, a breve distanza dal recinto di Revello, di ett. 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giorn. 6, 85) di bosco ceduo.

Rivolgersi in Torino, dal cav. Albasio notaio coll., via d'Italia, n. 7; in Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

DA VENDERE

VIGNA, detta il *Castello di Bussolino*, presso Gassino, in amenissima situazione, attigua alla parrocchia, di ett. 4, 56 (giorn. 11) circa simultenenti, con case civile e rustiche. — Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. — Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

CAFFÈ DELLE ALPI
IN TORINO
Dora Grossa, Casa Paesana,
sull' angolo della via della Consolata, num. 30

L'apertura di questo nuovo Caffè, seguita or sono due mesi, sebbene mancante allora di varii accessorii d' importanza, fu tuttavia onorato dal pubblico plauso e dall' ammirazione per gli artisti che vi diedero opera, a tale che l' affluenza continua ed insperata può forse aver cagionato qualche scusabile inesattezza nel servizio, cui però da buon tempo si riuscì ad evitare.

Ora il proprietario del predetto Caffè si fa premura di annunziare che è compiuto l'addobbamento di esso essendo, fra le altre cose, recentemente pervenute e collocate anche le due grandi lumiere (lustri) nella sala più elegante, i quali due oggetti d' arte confida che valgano a viepiù meritare il pubblico gradimento.

Il Caffè è altresì abbondantemente provvisto di giornali, fra i quali sono ancora da rimettere i seguenti:

L'Illustration — L'Indépendance Belge — La Patrie — La Presse — Les Débats — La Gazette Médicale — La Gazette des Tribunaux — Il Corriere Italiano — La Gazzetta Ticinese — L'Opinione — Il Fischietto — Il nuovo Fischietto — L'Armonia — La Voce della Libertà — La Gazzetta Piemontese (1) — Il Corriere Mercantile.

(1) Da rimettere la raccolta della *Gazzetta Piemontese* dal primo luglio 1849 al 30 giugno 1851.

Da rimettere dal 1.° del corrente
LA NATION
Dirigersi al Caffè Viriglio, via della Palma.

Da rimettere in seconda mano i giornali:

I Débats, *il* Constitutionnel, L'Indépendance Belge, L'Illustration, Il Parlamento e L'Opinione;

I francesi pel 3.° trimestre, cioè dal 1.° luglio a tutto settembre; gli italiani pel 2.° semestre, cioè dal 1.° luglio a tutto dicembre 1853.

Dirigersi al Caffè S. Carlo, Torino.

LUBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo perfezionato la macchina ad uso di filanda, coll'applicazione del così detto disco, e raggiunto il più alto grado di economia pei filanti, col risparmio di tempo e di spesa, invita chiunque desiderasse esperimentare la realtà dell'esposto, di volersi recare al suo domicilio in Carmagnola, ove il medesimo ne tiene una in attività.

A chi volesse onorarlo de' suoi comandi promette solidità di costruzione, esattezza e modicità nei prezzi.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti:*

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all' incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell' annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell' annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L' incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA nell' entrare in Orbassano, con aia e giardino, ampi casi da terra, due stalle, rimessa, due granai, camera grande rustica e 14 membri civili, cantina e pozzo d' acqua viva; il tutto della superficie di are 25 (tav. 65). — Recapito in Torino dal sig. notaio Porta, ed in Orbassano dal sig. notaio Boglione.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

È aperto in Savona
LO STABILIMENTO PER BAGNI DI MARE
E D' ACQUA DOLCE
annesso al Grande Albergo Reale
condotto da
LAZZARO PONGIGLIONE.

DIFFIDAMENTO

Pel decesso occorso il 30 gennaio 1852 al R. liquidatore Teofilo Goressio, gli eredi di questo avvisano tutti i di lui clienti di volere ritirare i titoli, e le carte di rispettiva loro spettanza, e ciò con tutto il mese di agosto p. v. (via delle Scuole, num. 12, casa Perotti), trascorso tal termine, i detti eredi protestano di disporre di dette carte come inutili, e carta a peso.

FABRIQUE SPÉCIALE
DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de Joseph Marquet. — Turin, rue Neuve, 21.

VENDITA DI STABILI

Il sottoscritto è incaricato di trattare e conchiudere la vendita di quattro distinti corpi di cascina e beni annessi, posti nei territorii di Saluzzo, Revello e Villafalletto, della rispettiva indivisa simultenenza, di ettari 72, 57, 32 e 27 caduno.

Il medesimo darà agli aspiranti le occorrenti notizie.

Saluzzo, il 3 luglio 1853.

L. Borelli caus. coll.

DA VENDERE

Num. **40 fusti** di **quercia** di diverso diametro, nel tenimento di Santa Cristina, presso Borgaro Torinese. — Dirigersi ivi all' agente.

DA VENDERE: Una bella Campagna, non molto distante dalla capitale in amena posizione, aria salubre ed ampii caseggiati. — Dirigersi al signor Zuzcola, lattaio vicino alla chiesa di S. Tommaso.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA, denominata di *S. Cristoforo*, posta in territorio di Moncucco, valle di Vergnano, di ett. 15, 24 (giorn. 40) tra campi, prati, vigne e boschi, con ampio fabbricato rustico, il tutto simultenente.

Dirigersi dal proprietario Bartolomeo Lisa in detta Cascina, o da Michele Gunetto fu Giuseppe in Carignano.

DA RIMETTERE *al S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio di casa Desgeneys, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi BOTTEGHE unite, due retrobotteghe ed un camerino, via delle Scuole, casa Vantino, num. 1.
Dirigersi ivi dal proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere e soppalco, al primo piano, con cantina, via Carlo Alberto, num. 1.
Dirigersi ivi dal mezzogiorno alle 3.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di magazzino. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino per uno o più anni*

VIGNA, ossia casa di campagna, con giardino cinto di muro, sui colli della Madonna del Pilone, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, composta di 8 od 11 camere mobigliate, con pozzo d'acqua viva e limpida fontana, in bella e comoda posizione, strada carrozzabile.

Dirigersi per gli opportuni riscontri al sig. Secondo Festa, negoziante da carta, presso la piazza Carignano

TEATRI D'OGGI

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *La Birraia*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il Diavolo organista e sua sorella modista.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Inclinazione e voti ossia Religione e Fanatismo.*

Prossima chiusura— Ingresso ridotto a 40 cent.— *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc.— Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
26 giugno	736 16	735 50	735 32	+ 24 7	+29 3	+ 32 0	+ 23 6	+ 26 4	+ 28 6	E. S.E.	O.	S. E.	Ser. con vap.	Nuv. sparse	Ser. con vap.
27 »	738 98	739 94	740 16	+ 26 9	+31 6	+ 36 5	+ 27 2	+ 29 2	+ 30 5	E.	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Sereno.
28 »	743 46	743 56	743 26	+ 25 7	+29 9	+ 32 0	+ 23 6	+ 26 5	+ 28 7	O.	O.S.O.	N. O.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap.
29 »	742 82	743 00	742 42	+ 28 2	+35 5	+ 35 9	+ 27 8	+ 32 3	+ 33 1	O.S.O.	N. E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
30 »	740 62	740 16	739 40	+ 29 1	+31 7	+ 34 3	+ 27 5	+ 30 5	+ 30 4	N. O.	S. O.	N. O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Piccole nubi.
1° luglio	736 68	735 62	734 48	+ 27 2	+29 2	+ 30 9	+ 23 8	+ 27 2	+ 27 0	O.	N. O.	O.	Ser. con vap.	Ser. e molti v.	Nuvole sparse.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 161 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d' ogni mese.

SABATO 9 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Ditta Edoardo Pickering e Compagnia è autorizzata a devenire alla costruzione di una ferrovia che, partendo dalla città di Pinerolo, metta a Torino.

Art. 2. La Ditta medesima è, e rimane concessionaria di tale ferrovia sotto l'osservanza delle clausole e condizioni del Capitolato di concessione annesso alla presente Legge.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo concerne, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Data a Stupinigi, addì 26 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

(*Segue il* Capitolato *quale leggesi negli Atti del Parlamento, Atti del Senato, num.* 128-129.)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la cessione dello stabilimento Metallurgico in San Pier d'Arena, fatta dal Governo alla Società in accomandita Giovanni Ansaldo e Compagnia, in conformità dell'istromento 13 novembre 1852, stipulato avanti l'Intendente Generale di Genova, a rogito Boggio, di cui una copia autentica trovasi annessa alla presente colle variazioni ed aggiunte contenute nell'unito progetto di convenzione del 12 aprile 1853 da ridursi in atto pubblico.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 19 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Segue l'atto di cessione quale si legge negli Atti del Parlamento, Camera dei Deputati, nn.* 463-465)

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È stabilito il concorso dello Stato, a titolo di sussidio, nella misura e nei modi infra determinati, alla costruzione della rete di strade carreggiabili nelle valli della Vesubia, della Tinea, del Varo e dello Sterone che i Consigli provinciale e divisionale di Nizza hanno deliberata nella sessione straordinaria del 14 e 17 marzo dell'anno corrente.

Art. 2. Spetta al Governo di tracciare definitivamente l'andamento di ciascuna strada sulla base dei correlativi progetti di massima, sentito il parere del Consiglio permanente d'acque e strade, all'esame del quale sono sottoposte le osservazioni del Consiglio provinciale e dei comuni interessati. La larghezza delle strade non deve in verun caso oltrepassare la misura di sei metri.

Art. 3. La spesa totale della costruzione di queste strade è determinata nella somma di quattro milioni.

L'erario dello Stato vi concorre per la metà; vi concorrono per un quarto la provincia, e per un quarto i comuni interessati.

In tutti i casi il concorso dello Stato non potrà eccedere i due milioni.

Art. 4. I comuni interessati debbono costituire altrettanti consorzi quante sono le strade a costruirsi; nessuna opera può essere incominciata, se prima i consorzi non sieno debitamente costituiti.

La spesa pei tronchi di strada, ai quali sono interessati più consorzi, è ripartita fra di loro in proporzione dell'utilità che debbono ritrarne.

Art. 5. La provincia di Nizza è solidariamente risponsale del pieno adempimento degli obblighi di tutti e singoli i consorzi.

Art. 6. L'intiera rete delle strade deve essere compiuta nel corso di dieci anni, mediante una spesa annua di quattrocento mila lire.

Concorrono a questa spesa, l'erario dello Stato per cento venti mila lire annue, e per altrettanta somma la provincia ed i consorzi.

La residua somma di lire cento sessanta mila che è necessaria annualmente, è fornita da prestiti speciali che si contraggono per opera e colla garanzia dello Stato.

Art. 7. Dopo il primo anno, e così di seguito negli anni successivi, codesta somma da prendersi a prestito è aumentata della somma necessaria al pagamento dei frutti dei prestiti precedenti.

Art. 8. Lo Stato può accrescere la somma della sua quota annua di concorso: in questo caso la sua quota di debito è diminuita di altrettanta somma.

Art. 9. La cassa dei depositi e prestiti somministra i fondi disponibili pei prestiti da contrarsi a seconda degli articoli precedenti.

Art. 10. La cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere per la restituzione dei prestiti consentiti dalla presente legge le more necessarie oltre il termine determinato dall'art. 17 della legge 18 novembre 1850.

Art. 11. Se la cassa non abbia fondi disponibili, il Governo provvede o per mezzo di prestiti speciali, o coll'emissione di speciali Buoni del tesoro, rimborsabili ad uno o più anni di data.

Art. 12. Trascorsi i dieci anni necessarii al compimento della rete di strade, lo Stato, la provincia di Nizza ed i consorzi continuano a pagare l'annua somma di lire duecento quaranta mila, ciascuno nella quota stabilita dall'art. 6, salvo, quanto allo Stato, il disposto dall'art. 8 sinchè sia totalmente estinto il debito contratto in virtù della presente legge.

Art. 13. Di mano in mano che è costrutto e debitamente collaudato un tronco di strada, esso deve essere sottoposto a manutenzione regolare.

Nessuna spesa di manutenzione è a carico dello Stato.

Art. 14. Lo stanziamento nei bilanci dello Stato, della provincia e dei comuni delle somme necessarie alla formazione del capitale, di cui all'art. 6, comincia coll'anno 1854.

Art. 15. I Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici sono incaricati, nella parte che rispettivamente li concerne, dell'esecuzione di questa legge, che sarà registrata all'Ufficio del Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Stupinigi, addì 26 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *luglio*.

PER PARTE DELL' AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo pel vestiario delle truppe la provvista di panni lana, di velluto in seta, di basino bigio e di tela in cotone per camicie, come dall'infraesteso dettaglio, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Azienda alle ore una pomeridiana del giorno 22 del corrente mese, ripartitamente in num. 50 lotti.

Il deliberamento dei lotti seguirà, nell'ordine di convenienza dei partiti, a favore del partitanti che avranno offerto un prezzo per ogni metro di stoffa comparativamente minore o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito per base di incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata generale Azienda, e quanto a quelli dei panni, ristampati col millesimo 1853, eziandio presso gli Uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il R. Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni di tutte le stoffe a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'Amministrazione cedole del debito pubblico (al portatore), o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di case bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell'importare della provvista.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Dettaglio delle provviste.

Lotti n. 25	di metri 2000	caduno	di panno turchino tinto in lana
» 15	2000	»	di panno tournon bigio crociato
» 1	500	»	di panno giallo carico
» 1	300	»	di panno bianco
» 1	200	»	di velluto in seta nero
» 2	5000	»	di tela in cotone per camicie
» 5	6000	»	di basino bigio per fodere

Lotti n. 50

Torino, addì 6 luglio 1853.

Per detta generale Azienda
Il commiss. di guerra capo della divisione contratti
Avv. Rossi.

R. DIREZIONE GENERALE DEI TEATRI.

Il concorso ai premii da distribuirsi nel 1853 agli autori delle tre migliori produzioni drammatiche (*V. Gazzetta Piemontese del* 16 *giugno p. p.*) verrà chiuso con tutto il prossimo settembre.

Si porge questo diffidamento per quegli scrittori che vorranno approfittarne; avvertendo che qui trattasi di concorso straordinario, e che non possono quindi essere osservate le norme stabilite pei concorsi ordinarii riguardo all'epoca della presentazione dei manoscritti, essendo il termine assegnato nel R. Decreto a tutto dicembre, relativo alle produzioni da rappresentarsi nell'anno successivo.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE DE CHAMBÉRY

Avis d'enchères

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 11 *juillet* 1852.

Le public est prévenu que le 15 juillet 1853, à dix heures du matin, il sera procédé, dans l'une des salles du Bureau de l'Intendance générale, et par-devant M. l'Intendant général, en l'intervention et assistance de M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, à la vente aux enchères publiques des biens domaniaux faisant partie de ceux mentionnés au n. 12 de la loi précitée. L'adjudication aura lieu en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Lesdits biens sont ceux dont la description suit:

Premier Lot.

Biens-immeubles provenant de la mine de Saint-Jean-de-Maurienne et de la laverie d'Hermillon; ils consistent, savoir: sur le territoire de la ville de Saint-Jean, en vignes

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Corso di geografia universale, *sviluppato in cento Lezioni e diviso in tre grandi parti*, di F. G. Marmocchi. — Torino, Tipografia Favale, 1853. — *Dalla Società editrice italiana.*

Abbiamo sott' occhio quindici dispense di questa pregiatissima opera, della quale la *Società editrice italiana* intraprese testè la terza edizione, notevolmente ampliata dall'autore, e quasi tutta rifusa con la massima accuratezza.

Il *Corso di Geografia* del sig. Marmocchi, del quale le due prime edizioni andarono nel giro di pochi anni esaurite, valse all'autore gli applausi de' più insigni istituti scientifici d'Italia, di Francia, di Germania, e lo collocò a buon diritto fra i migliori geografi de' nostri giorni.

Secondo il programma premesso dal chiarissimo autore all'opera sua, dessa viene suddivisa nelle seguenti razionali categorie:

La prima parte abbraccia tutta la *Cosmografia*;

La seconda parte si riferisce alla *Geografia fisica* propriamente detta, e si suddivide nei rami seguenti: 1. la *Geografia geistica*; 2. la *Idroistica*; 3. la *Meteorologica*; 4. la *Climatologica*; 5. la *Thetica*; 6. la *Paleontografica*; 7. la *Ecdidastica organica*; 8. l'*Antropologica*;

La terza parte del *Corso* compendia l'intera umanità, distinta in Popoli e Stati, ed è ripartita in sette libri: 1. *Sostinta in Popoli e Stati*, ed è ripartita in sette libri: 1. *Sostinta*; 2. *Civiltà*; 3. *Religione*; 4. *Etnografia*; 5. *Governi*; *ciabilità*; 6. *Geografia storica*; 7. *Geografia statistica e Statistica comparata.*

Come si scorge dalla tessera di questo grandioso lavoro, il concetto del sig. Marmocchi si diffonde al di là del campo della scienza che dà titolo all'Opera, e si collega ad un vasto principio filosofico dominatore, da cui dipendono le scienze affini alla Geografia e quelle che abbisognano del suo sviluppo, ond'essere apprezzate alla loro giusta portata. Difatti, ove si ponga mente come la scienza geografica non possa andare disgiunta dagli studii sulla civiltà, sui governi, sulla statistica, sulla religione, sulle tendenze morali di tutti i popoli del globo, chiaro apparisce come il sig. Marmocchi abbia saputo ideare il piano più logico allo sviluppo delle dottrine che nella scienza della Geografia si compendiano, ed abbia divisato aggrupparle ad una stessa teoria organizzatrice, così nel mondo materiale come nel mondo morale.

La parte ormai compita della pubblicazione di quest'Opera è quella che abbraccia tutta la *Cosmografia*, cioè le attenenze della Terra con l'Universo. Ed è di questa che noi intendiamo oggi recare, meglio che un giudicio, un' analisi.

Nel *Libro primo* l'autore tratta del *Sole*, delle *Stelle* e della *Luce*. Con mirabile chiarezza, e dietro la scorta de' più insigni speculatori delle scienze astronomiche, sciogliendo i dubbii che taluni oppongono a qualche troppo astrusa teorica, tracciando una via facile ed amena nei più aridi ordinamenti della scienza, il sig. Marmocchi spiega il grande ordine e la suprema armonia da cui è retto il creato, i rapporti che stringono la terra al sole, nonchè gli altri pianeti al grand' astro ch'è come il centro e l'animatore di tutti. Questo *Libro* compendia le prime quattro *Lezioni*.

Passa egli quindi, nel *Libro secondo*, a porgere l'analisi dei *Sistemi dei soli*, epperò della *Natura delle sfere del sistema del nostro sole*, ponendo in campo, con bene ordinata continuità, tutte le idee e le speculazioni dei filosofi circa la formazione de' sistemi dei soli. I pianeti e i satelliti, la natura di questi, e più specialmente quella della *Luna*, satellite della *Terra*, e la natura degli *Anelli di Saturno*; poscia la natura delle comete; poscia, infine, l'esame della formazione del *Sistema solare*, appoggiato alle teorie di Laplace e d'Oken su quest' argomento, ecco la genesi degli insegnamenti sviluppati dall'autore in questo secondo libro, che abbraccia due nuove *Lezioni*.

Il *terzo Libro* (che si compone di tre lezioni) compendia gli studi sul *Tempo* e sul *Moto*; definisce i *Cicli* e i *Periodi*, offre un' *Idea del Calendario* dai tempi più remoti fino ai di nostri, discorre con profondità di vedute e con somma perspicuità di dettato circa la cagione del moto delle sfere del sistema del sole, circa i movimenti di esse, e gli effetti di tali movimenti sulla Terra, cioè il giorno e la notte, le stagioni e gli eclissi, ecc.

Nel *Libro quarto* l'autore ci guida all' osservazione della *Sfera celeste*; ci addita lo spettacolo del cielo nelle diverse situazioni di sfera retta, parallela ed obbliqua; ci spiega i rapporti tra le costellazioni dello zodiaco (dietro il loro nome e la loro relazione col sole, secondo i varii paesi), ed i fenomeni fisici e i lavori dell'agricoltura nei tempi antichi; riferisce le leggende e i simboli della mitologia alla posizione delle varie costellazioni secondo le diverse epoche dell'anno; e da ultimo addita come possa valere l'astronomia a verificare le date storiche.

Il *Libro quinto*, incominciando dalla duodecima lezione, tratta della *Sfera terrestre*; sviluppa i principii della *Geodesia* e della *Geografia matematica*; espone diffusamente il numero, le origini e i significati delle divisioni matematiche della *Terra*, spianando così agli studiosi la via dell'insegnamento pratico della geografia.

È riassunto e compimento di questa prima parte il *Libro sesto*, in cui l'autore traccia una filosofica storia della *Cosmografia*, guidata dai più securi principii in cui convennero gli scienziati di tutte le scuole e di tutti i tempi; e conclude poscia con un bellissimo *Saggio sull'armonia dell'Universo*, il quale basterebbe da solo ad invogliare di questa lettura ogni più nobile intelligenza. Il sig. Marmocchi discorre in esso delle supposte cagioni che reggono l'armonia di tuttoquanto il creato, passa in rassegna i sistemi di tutte le età, combatte il materialismo brutale che annienta la vita in tutta la maestosa e incomprensibile macchina della Creazione, e traendo argomento dalla bellezza, dalla necessità, dall'addentellamento delle create cose a confessare la presenza di uno spirito perennemente vivificatore dell'inerte materia, addimostra l'esistenza d'un Iddio, d'una suprema volontà motrice, ch'è perno e cagione dell'Universo.

Pagine più splendide di queste, in cui il Marmocchi contempla e descrive la misteriosa armonia del creato, difficilmente si possono rinvenire in qualsiasi più ispirato libro, e tanto meno poi in libri d'arida scienza.

Dal fiorellino che cresce ignorato in fondo a un burrone dell'Alpi, dall'insetto quasi invisibile che spiega le dorate ali ai raggi del sole, fino alla incommensurabile rotazione dei mondi che si bilanciano l'un l'altro nello spazio infinito, — tutto è accordo, armonia, tutto rivela un ascoso legame di simpatie, e quindi una mano che lo stringe e lo guida.

Questa consolante teoria non poteva forse rinvenire interprete più appassionato e più dotto dell'egregio professore di geografia; e ciò ne viene dimostrato da codesta prima parte del suo lavoro, sulla quale abbiamo tenuto discorso.

Noi crediamo d'avere grandemente giovato alla diffusione d'un'opera sì importante, col solo accennarne le chiare e logiche suddivisioni da cui è formata.

Chiunque leggerà almeno una delle prime lezioni di questo *Corso di Geografia*, potrà farsi un criterio del modo ond'esse vennero trattate.

I miglioramenti introdotti dall'autore in questa nuova edizione sono rilevanti e frequenti.

Noi auguriamo all'illustre geografo la riconoscenza, che certo non potrà fallirgli, di tutti gli studiosi italiani. ***

www.InternetCulturale.it

et pierrailles au mas de Rocheray, désignés à la mappe sous les numéros 104, 105, 120, 121, 125 partie, 125 1/2, 126, 127, 128, 129 partie, 131 partie, ne formant ensemble qu'une seule pièce, dont les confins sont au levant les propriétés de Claudine Grange née Viallet, de Péronne Jacques et du notaire d'Albanne Victor, au couchant celles de l'hôpital de Saint-Jean-de-Maurienne, de Rubino Blaise de l'avvocat Hybord François et de Sambuis Emile, au midi le torrent le Pix, et au nord la propriété de Rubino Blaise, de la contenance d'un hectare 77 ares 2 centiares. — Sur la commune d'Hermillon: en quatre bâtiments, un canal de dérivation et leurs dépendances, placéages, terrains cultifs et pierrailles, lieu dit à Saffaram, désignés à la mappe sous les numéros 1601, 1602, 1603, 1604, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1619, 1620, 1621, 1622, 1719; ils forment un polygone traversé par l'ancienne route royale au couchant du bâtiment principal, et confiné au levant par les biens de Perret Antoine feu Barthélemi, d'Arbessier Joachim feu Michel, d'Arbessier François-Joseph, au couchant par le canal des moulins, au midi par le torrent d'Hermillon, et au nord par les propriétés de Buttard Jacques, Durieux Michel, Bertholomé Joseph, Larrive Alexis, Arbessier Marianne, Dussel Cosme et frères, Durieux Marguerite, Buttard Jean-Baptiste et Alexis et Perret Antoine, de la contenance de 3 hectares 52 ares un centiare.

Tous lesdits biens non loués ont été estimés par M. l'ingénieur Bocca en son procès-verbal du 16 mars 1853, qui restera joint au présent pour y faire corps, à la somme de 7,918 liv. 35 c.; ils seront mis aux enchères aux conditions générales et spéciales ténorisées ci-après, sur la mise à prix de 7,200 liv.

Deuxième lot.

Biens-immeubles à Landry, lieux dits à Bathieu et au Villard, provenant de l'établissement des mines de Peisey.

Ils consistent en prés, champs et graviers, figurés à la mappe de la commune sous les numéros 3418, 3419, 3420, 3421, 3683, 3684, 3685, 3686, 3682, 3679, 3690, 3691, 3706, 3689, 3694, 3688, 3687, 3692, 3693, 3696, 3697, 3697 1/2, 3698, 3698 1/2, 3699, 3699 1/2, 3700, 3700 1/2, 3881, 3704, 3705, partie de 3702 et partie de 3703, confinés par les propriétés de Berthollet Jean-Pierre, de Buthod les hoirs de Charles-Antoine, de Richermoz Marie-Angélique, de Couvert Jean-François, de Rochet Marie-Antoinette, de Jourdan François, de Pélissier Jean-Michel, de Blanc Charles, de Bruet Charles-Marie, de Richermoz Jean-Dominique, de Villibert Jean, de Côte Joseph-François, de Richermoz François, et encore par la rivière de l'Isère, de la contenance d'un hectare, 50 ares, 30 centiares, soit tout ce que possède et a droit de posséder le Domaine de l'Etat auxdits lieux.

Les biens composant ce lot ont été acensés pour 9 ans, commencés le premier janvier 1850, et finissant le 31 décembre 1858, aux sieurs Côte Jean-Michel et Claude, au prix annuel de 155 liv.

On se réfère pour leur plus ample désignation au procès-verbal du sieur Baudin, géomètre, en date du 19 avril 1853, qui restera joint au présent pour y faire corps; ils y sont estimés à la somme de 1902 liv., 96 centimes.

La mise à prix de ce lot est fixée à 1800 liv.

Chaque mise en augmentation ne pourra être moindre de 50 livres pour le premier lot, et de 10 livres pour le second.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé avant l'heure fixée pour leur ouverture, un Bon sur timbre dit de commerce, payable à vue, souscrit par une personne reconnue notoirement solvable, d'une somme égale au dixième de la mise à prix du lot d'immeubles à acquérir.

Le dépôt pourra être effectué en cédules au porteur de la dette publique, en obligations de l'Etat, en numéraire ou en billets de la banque de Savoie.

Pendant les 20 jours qui suivront celui de l'adjudication, il pourra être fait des offres de sixième ou de demi-sixième en augmentation du prix; si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une seconde enchère, laquelle sera définitive.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première requisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer contrat, d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, le jour et au moment du contrat; les trois autres, de six en six mois, avec intérêt annuel au taux du 5 pour 0/0, en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de dix-huit mois, à compter du jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges approuvé par l'Administration générale des Finances, le 8 juin 1853, duquel, ainsi que des procès-verbaux d'estimation, on pourra prendre connaissance au Secrétariat de l'Intendance générale. On double du cahier des charges se trouve aussi déposé au Bureau de la Direction des Domaines de Chambéry, et aux Bureaux d'Insinuation de Saint-Jean-de-Maurienne et de Moutiers.

MM. les Syndics auxquels le présent sera transmis sont priés de le faire publier et afficher, et de faire parvenir le certificat de publication au Bureau de l'Intendance générale.

A Chambéry, le 11 juin 1853.

Le Secrétaire Chef,
CORDIER.

Siamo richiesti di dichiarare che il signor Nicola Zulauf, segretario presso questa legazione di S. M. I. R. Apostolica, non ha giammai in verun modo servito nel ramo di polizia, che egli quindi non fu mai commissario di polizia, e che in Lombardia occupò il posto di vice-segretario presidenziale presso quell'I. R. luogotenenza (governo civile), autorità la quale nulla ha da fare colle incumbenze di polizia.

Ciò in rettifica di un articolo dell'*Indépendance Belge* riprodotto nell'*Opinione*.

FATTI DIVERSI. — STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE. — Udiamo con piacere che vennero finalmente affidati i lavori della strada ferrata Vittorio Emanuele al signor Newmann, ingegnere costruttore delle linee da Parigi a Rouen, da Rouen all'Havre, di Dieppe e di Cherbourg. La compagnia coll'affidare al signor Newmann codesti lavori, è fatta certa che la linea sarà costrutta con rapidità e con economia. Fra pochi giorni esso si recherà a Ciamberi per fissare senza indugio la scelta definitiva della linea, e preparare le officine di costruzione.

ONORI FUNEBRI A CESARE BALBO. — Questa mattina la famiglia del conte Cesare Balbo faceva celebrare nella chiesa di San Filippo solenni esequie ad onore della benedetta memoria di lui. Sono intervenuti alla pia e mesta cerimonia molti senatori, deputati, accademici, e gran folla di amici e di ammiratori del non mai abbastanza compianto defunto.

ESPERIENZE PER ESTRARRE IL GAS ILLUMINANTE DAL CARBON FOSSILE DI NOCETTO E BAGNASCO. — La benemerita Società per l'illuminazione a gas della città di Cuneo, all'oggetto di sostituire il carbon fossile del paese a quello che si trae dall'estero, si è procurata una data quantità di carbon fossile della miniera di Bagnasco e Nocetto, ed ha instituito con esso varie esperienze, per riconoscere se fosse atto a produrre un gas splendido e non puzzolente nè per bitume nè per solfo. Siamo lieti di annunziare dalle notizie che ci vennero fornite, che le dette esperienze furono coronate da un ottimo successo; che la fiamma ottenuta fu tale da stare in confronto con quella dei carboni fossili che acquistiamo a prezzo assai più caro dal di fuori. Con questo si conferma l'altra esperienza, eseguita l'anno passato a Losanna in quella officina di gas, presente il sig. Lugné, direttore della miniera, e da cui, come si legge in un opuscolo pubblicato intorno a tale argomento (Del carbon fossile e della miniera di esso nei comuni di Nocetto, Bagnasco e Massimino. Torino, tip. Paravia, 1853) « si ebbe un gas « purissimo, inodoroso, bello e splendidissimo: che non fu « difficile di purificare valendosi dei mezzi usati in quell'of- « ficina, in cui si contano varii apparecchi purificatori. »

Questi sforzi delle società industriali, a mettere in uso i prodotti nostrali in vece degli stranieri, mostrano discernimento ed amore del paese; discernimento, imperocchè non dovendo trasportarli da lontano, ci costano meno, e ci francano da un tributo pagato agli altri, e trattengono fra di noi il denaro, nervo delle nazioni; amore del paese, perchè si fa tesoro delle cose proprie, non trascurandole in brutta negligenza, si moltiplica il lavoro, e con questo la moralità e l'agiatezza della classe operaia, e si creano nuove fonti di ricchezza.

Un'importante filanda di seta, quella del sig. Rignon di Savigliano, si vale essa pure del carbon fossile di Bagnasco e Nocetto, per combustibile, e parecchie fabbriche di birra e tintorie se ne servono da tempo con grande vantaggio.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il primo numero dell'*Indicatore Savonese*, foglio commerciale e di annunzi, inteso agl'interessi della provincia.

— Sono pubblicate le dispense 26-27, 28-29 del romanzo storico del sig. Dumas *La Maison de Savoie*.

FRANCIA

PARIGI, 5 *luglio*. La *Patrie*, dopo avere ben definita la posizione delle provincie del Danubio rimpetto alla Porta e alla Russia col presentare un riassunto esatto de' vari avvenimenti che hanno create, modificate e stabilite le loro relazioni politiche con queste due potenze, così termina un suo lungo articolo:

Si sprema lo spirito e la lettera dei trattati (quelli di Kainargi 1779, di Buckarest 1812, d'Akerman 1826, d'Adrianopoli 1829, e di Balta-Liman), nè si potrà mai farne uscire il più leggiero pretesto per giustificare e neanche per iscusare la loro attuale occupazione. È sfortunatamente troppo vero ch' esse furono molte volte invase ed occupate dalle truppe russe, ma nol furono mai se non dopo una dichiarazione di guerra tra le due potenze, o quando turbolenze interne rendeano necessario il loro intervento.

Oggidì, lo ripetiamo, i principati godono una tranquillità perfetta, e l'imperatore Nicolò dichiara che non vuole nè fa la guerra. Che cosa è dunque un'occupazione la quale non è legittimata nè in fatto nè in diritto; e che anzi è contraria ai termini espressi delle ultime convenzioni? Qual nome bisognerà trovarle nel diritto delle genti?

Il *Constitutionnel* vede nel passaggio del Pruth una violazione formale dei trattati ed un atto di ostilità che dà al sultano il diritto di appellarsene alle armi, e di respingere la forza colla forza. Benchè slavi in Oriente un comune stato di cose per tutte le potenze europee in virtù del trattato del 1841, ed in questo senso, che i governi contraenti si sono tutti interessati e tutti obbligati al mantenimento dell' integrità dell'impero ottomano, bisogna però ben riconoscere che la posizione attuale della Turchia è affatto speciale, e che il suo governo si trova implicato nella vertenza più di ogni altro.

Dopo aver fatto notare che la Francia e l'inghilterra operano in Oriente per conto di un terzo, e che per conseguenza non può essere cosa ammessibile che non si lasci a questo terzo la scelta dei mezzi, il *Constitutionnel* prosegue a questo modo:

Se il governo turco, che è il più interessato nella quistione e che è sul teatro stesso della contesa, stimasse, o per via della mediazione dell'Austria, o altramente, che il suo diritto può essere compiutamente tutelato con mezzi pacifici, il buon senso e l'interesse del mondo intiero ne rivebbero ben evidentemente agli alleati della Turchia, meno interessati di lei, di tendere allo stesso scopo per le vie della violenza.

Perciò, ancora due o tre giorni, e il telegrafo ci porterà, giusta ogni apparenza, o la pace o la guerra. Qualunque sia l'avvenimento, non evvi alcuno che non debba allegrarsi di toccare il termine di uno stato di cose che deplorabilmente si aggrava, da tre mesi, sugli affari generali dell'Europa. Tutto, anche la guerra, ha le sue sorti felici; questa incertezza di piombo, sotto la quale tutto piega e s'inclina, non ne ha che di fatali.

Vi ha in tutta l'Europa come un sentimento generale e profondo che ostinasi a vedere in questa guerra una mostruosità impossibile. Si risolvono talvolta guerre sensate e legittime. Come si lascerebbe cominciare una guerra ingiusta ed assurda?

Se, come a molti par cosa probabile, lo czar non volle che uscire onorevolmente per la sua dignità da uno stato di cose delicato e difficile, tutto s'aggiusterà, col bisogno di calma e d'ordine che è una necessità per tutti. L'ipotesi in cui l'imperatore di Russia non obbedisse che alla foga del dispotismo, appoggiato sulla forza, sarebbe per sè stessa sì grave e sì affliggente, che noi non la discuteremo.

Se la guerra scoppia, la Francia vi si risolverà senza timore, dopo esservisi impegnata senza temerità. Gli è un gran che per gli Stati come per gl'individui l'aver in suo favore il dovere nel presente e la storia nell'avvenire.

Finalmente così termina: *I trattati chiudono i Dardanelli alle flotte in tempo di pace*, il che significa apparentemente ch'essi li aprono in tempo di guerra. Inoltre i Dardanelli sono chiusi nell'interesse della Porta; il che parimente vuol dire che la Porta stessa può aprirli a coloro che vengono a difenderla contro un'ingiusta aggressione.

L'Europa intiera è unanime per riconoscere la moderazione e la lealtà che gli alleati della Turchia portarono in questa deplorabile vertenza. La Francia in particolare ha il diritto di andar superba della parte che le è assegnata dal governo dell'imperatore; attesochè si può dire francamente, che, qualunque cosa accada, la Francia ritrarrebbe dalla pace maggiori frutti, e riceverebbe dalla guerra minori danni che alcun altro popolo.

— *Del 6*. In virtù d'un decreto imperiale, una cattedra di paleontologia assegnata a propagare la scienza ammirabile creata da Cuvier, è sostituita alla cattedra di botanica rurale attualmente rimasta vacante al Museo di storia naturale per la morte del sig. di Jussieu. Il sig. Alcide d'Orbigny è nominato alla nuova cattedra.

Una decisione del ministro dell' istruzione pubblica assoggetta nello stesso tempo i professori di Parigi incaricati dell' insegnamento de' varii rami della botanica nelle Facoltà delle scienze, a fare, nella bella stagione, gite campestri col loro alunni per esercitarli a riconoscere la piante sui luoghi.

— Leggesi nella *Patrie* in proposito del manifesto dell' imperatore di Russia (*Vedi più sotto alla rubrica Russia*):

Questo documento non è che la ripetizione dei gravami immaginarii allegati dallo czar contro il sultano. L'Europa ormai sa da qual parte si trovi la moderazione, il buon diritto e la giustizia.

Ma non possiamo lasciar passare senza rilevarla come offensiva per l'onore di S. A., l'accusa che le è indirizzata di aver violato la sua parola. La rettitudine del sultano negli atti della sua vita privata e in quelli del suo governo è talmente conosciuta, che per verità niuno può non indignarsi di vederla attaccare da coloro appunto che danno l'esempio d'un mancar di fede manifesto violando trattati soscritti in faccia al mondo intiero.

I firmani accordati di recente a tutti i culti cristiani in Oriente da S. M. Ottomana per guarentire i diritti di tutti i suoi sudditi non musulmani, è una risposta non meno perentoria ad attacchi sì ingiusti.

La Russia non ha bisogno di conquiste. Noi vorremmo poter accettare questa solenne dichiarazione con una fiducia intera, ma in tal caso come si avrebbe a conciliare questa assicurazione coll' invadimento d'un territorio riconosciuto per neutrale da trattati formali; e tutto ciò sotto il pretesto d'una protezione religiosa che ha ricevuto testè dal sultano una nuova ed irrevocabile sanzione?

— Il ministro degli affari esteri ha indirizzato ultimamente agli agenti francesi all' estero una nota circolare in risposta alla circolare del sig. di Nesselrode.

L'Indépendance Belge dà oggi un' analisi di questo documento; e benchè esso giunga un po' tardi alla conoscenza del pubblico, ed abbia oramai perduto molto del suo interesse, pur crediamo di doverne porgere un sunto.

Il sig. Drouyn di Lhuis comincia col far notare che dall'esposizione stessa della vertenza della Russia è della Porta, quale la presenta il conte di Nesselrode, risulta che la missione del principe di Menschikoff a Costantinopoli non aveva che uno scopo, cioè il componimento delle difficoltà relative allo scompartimento de' Luoghi Santi tra le varie comunioni cristiane, e che questo scopo fu conseguito a soddisfazione del gabinetto di Pietroburgo.

Il sig. Drouyn di Lhuis ne prende atto per dire che la quistione la quale si dibatte oggidì in Oriente è del tutto nuova, e che tocca la indipendenza e la sovranità del sultano.

Come pretendere infatti che per guarentire ai cristiani di rito orientale il possesso di alcuni santuarii determinati, bisogni coprirli, in tutta l'estensione dell' impero ottomano, d' una protezione ufficiale che sostituirebbe l' autorità morale dell' imperatore di Russia a quella che spetta legittimamente al Gran Signore?

Si distinguono nella circolare Nesselrode tre ordini d'argomenti: trattati invocati, analogie storiche stabilite e gravami formulati: discute poi il ministro quei tre ordini di considerazioni prodotte in appoggio delle pretensioni del gabinetto russo.

Niuno dei trattati anteriori ha il carattere di generalità che si cerca oggidì attribuir loro. Il gabinetto francese non ne conchiude che, nella pratica e per la forza delle cose, il gabinetto di Pietroburgo non sia stato naturalmente condotto a interessarsi pei cristiani del rito greco che formano nella Turchia d' Europa la maggioranza della popolazione. Ma se la Porta, dal canto suo, dovette tener conto della simpatia della Russia per la chiesa d'Oriente, ella non soscrisse finora alcun' impegno che le togliesse il merito della sua tolleranza, e le imponesse, invece di doveri liberamente adempiuti riguardo a' suoi proprii sudditi, obblighi verso una potenza straniera.

In quanto alle analogie storiche, il ministro francese non crede ch' esse meglio si applichino al presente stato di cose.

Il sig. di Nesselrode aveva allegato altresì le capitolazioni della Francia colla Porta. Si risponde che quelle capitolazioni non diedero mai al governo francese un diritto di protezione sui sudditi cattolici del sultano. La protezione della Russia al contrario si applicherebbe ad un clero composto di sudditi del sultano e soggetti gerarchicamente ad un patriarca che dipende pure dalla Porta.

Rimane la quistione dei gravami. Ciò che la Russia rimprovera alla Porta è un mancamento di buon procedere.

Il gabinetto francese riconosce che ciascun governo è il solo giudice delle esigenze della propria dignità. Bisogna però che la riparazione resti sempre proporzionata all'offesa. Ora, scuse o espressioni di rammarico ordinariamente costituiscono la riparazione d'un torto di forma. È questa la prima volta che vedesi esigere da un sovrano, in un simil caso, l'abbandono della sua influenza morale sulla più notevole parte de' suoi sudditi.

Il ministro aggiunge che se la Russia fa alla Porta un gravame delle sue tergiversazioni nell' affare de' Luoghi Santi, la Francia non sarebbe meno fondata a indirizzarle lo stesso rimprovero, e che se si è astenuta, egli è perchè essa prese in considerazione gl'imbarazzi d'una potenza che, strascinata da due contrarie correnti, non credeva poter conservare l'equilibrio se non contraendo obblighi contradditorii.

Lo stesso spirito di moderazione portò il governo francese a tener conto della diversità dei tempi, dei cambiamenti operati, da un secolo in qua, nelle relazioni delle varie potenze, e della Russia in particolare coll' impero ottomano; e benchè la Francia potesse allegare, in appoggio dei riclami del Padri di Terrasanta, le clausole d'un trattato formale, essa nulla domandò che dovesse privare i greci dei vantaggi che gli avvenimenti aveano posti nelle loro mani.

In quanto a quella chiave della porta maggiore della chiesa di Betlemme di cui tanto si parlò, fa osservare che si dimenticò solamente di dire che i greci ne possedevano una affatto simile, e che quella dei latini anzichè assicurar loro la proprietà di un tempio, sempre riservato all' altra comunione, non accordava loro che un semplice passaggio.

Tutti questi fatti se non possono invalidare i titoli del governo francese, sotto pena del rovesciamento dei principii generalmente riconosciuti del diritto pubblico, più di quello che farebbe anche un trattato concluso senza la partecipazione di esso governo, costituiscono nondimeno altrettante derogazioni più o meno importanti, se non ai recenti impegni della Porta verso la Francia, che la sua dignità le imponeva il dovere di rispettare integralmente, almeno al testo preciso delle capitolazioni del 1740. Epperciò la Francia avrebbe avuto la piena facoltà non solo di opporre riserve che sono di un uso costante in diplomazia, ma di fare anch'essa minaccie.

Una ben diversa linea di condotta tenne la Francia, dice terminando il sig. Drouyn di Lhuis, e la moderazione di cui essa fece prova, oltrechè la toglie ogni parte di responsabilità nella crisi attuale, le dà egualmente il diritto di sperare che i sacrifizii da lei fatti pel mantenimento della tranquillità in Oriente non saranno perduti, e che il gabinetto di Pietroburgo, mosso da considerazioni analoghe, saprà pur trovare un mezzo di conciliare le sue pretensioni colle prerogative della sovranità del sultano, e troncare altrimenti che colla forza una vertenza di cui tanti interessi oggidì aspettano lo scioglimento.

INGHILTERRA

LONDRA, *4 luglio*. Nessun giornale di Londra accenna quale possa essere stato il risultamento del consiglio dei ministri tenutosi a Londra stessa il giorno 2. Il *Daily News* dice soltanto che la seduta di questo consiglio durò, contro l'uso ordinario, quattro ore.

— La stampa periodica inglese prosiegue a sostenere con molta energia i diritti della Sublime Porta contro le pretensioni della Russia.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Lettere di Melbourne (Australia) annunziano la perdita di tre navigli inglesi; due si sono bruciati e il terzo ha fatto

naufragiò sopra alcuni scogli a 100 miglia incirca all'ovest del Capo di Buona Speranza.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 25 decorso giugno, risulta un aumento di 29,46[illegible] l. st. sull'incasso metallico che ammontava a 18,665,289 l. st. ed una diminuzione di 64,220 l. st. sulla circolazione dei biglietti che era di 22,631,560 l. st.

— *Del* 5. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 4 luglio, furono adottati i 46 primi articoli del progetto di legge concernente i diritti di successione.

Furono dipoi egualmente adottati gli articoli non contestati del progetto di legge sul bollo.

Nella stessa Camera, seduta del 5, si adottarono quasi senza discussione, i 28 primi articoli sul bill della marineria mercantile. Sull'art. 29, giusta il quale i bastimenti inglesi possono essere montati da equipaggi composti di soli stranieri, il capitano Scobell propose la soppressione di questa disposizione ch'egli definì come assolutamente sfavorevole alla potenza marittima dell'Inghilterra.

Il sig. Cardwell sostenne l'articolo combattuto dal capitano Scobell; ma la seduta fu sospesa a quattro ore e rimessa a sei ore.

Ripresa che fu la seduta, la Camera si occupò di petizioni fino al momento della partenza del corriere.

Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 4, fu adottato in terza lettura il bill sulla imposta de' liquori spiritosi in Irlanda.

Durante la stessa seduta, la Camera alta votò, senza discussione, tre altri progetti di legge.

Nella seduta del 5, il conte di Shaftesbury propose che la Camera si formasse in comitato a fine di discutere il progetto di legge relativo ai giovani mendicanti.

Alla partenza del corriere, il nobile lord parlava in favore della sua proposta.

— Si legge nel *Sun* :

I fondi inglesi hanno subito delle fluttuazioni, e i prezzi correnti sono stati comparativamente ben tenuti, a malgrado dell'ordine ufficiale di Pietroburgo d'invadere i principati. Ciò dipende dalla cooperazione cordiale della Francia e dell'Inghilterra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Oggi 4 l'alto sceriffo proclamerà il risultato della elezione di sabato 2, e dichiarerà i signori John Fitzgerald e C. O' Brien debitamente eletti a deputati della contea di Clare. Sabato furono accesi de'fuochi di gioia in varie contrade di Limerick per solennizzare la elezione dei candidati popolari. Fuochi di gioia furono egualmente accesi sulle montagne di Clare e di Limerick.

— Scrivono da Dublino, in data del 4, al *Morning-Chronicle* :

È cosa notevole che l'anniversario orangista del 1° luglio sia passato oggi senza alcuna dimostrazione nella provincia d'Ulster; e gli orangisti pare siano disposti a non violare la legge nel giorno delle processioni anniversarie del 12 luglio. I giornali del nord hanno fatta poca attenzione a ciò. È, nondimeno, un felice sintomo dell'assopimento dello spirito di partito nella provincia d'Ulster.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 2 *luglio*. La notizia del passaggio del Pruth, quantunque preveduta da lungo tempo, tuttavia commosse la Borsa, dove molti valori ribassarono di 3 o di 4 p. c. Grandissimo è l'interessamento del pubblico per le notizie di Oriente; tutti se ne occupano in modo che pare non esservi altro al mondo in fuori di quella questione.

Oggi ripartirono per Vienna l'arciduchessa Sofia e l'arciduca Luigi. La regina della Grecia, che allo scalo di Roederan deve prendere la strada di Lipsia, trovavasi nello stesso convoglio speciale. Il re e la regina accompagnarono i loro ospiti allo scalo della strada ferrata di Anhalt.

Riguardo alla questione dei matrimonii misti esiste una circolare del 1 gennaio 1841, nella quale il re dichiarò liberi i rapporti dei vescovi colla S. Sede, purchè il giuramento di fedeltà al loro sovrano sia osservato dai vescovi, e che si faccia al re notificazione di tutti i Brevi del papa che non riguardassero esclusivamente gli affari religiosi, ma si riferissero anche allo Stato ed al potere civile.

Quella circolare conchiude con dire che il re spera di non essere costretto a rivocare tali concessioni ai vescovi per la trascuranza dei loro doveri, ed a prendere quelle disposizioni che sarebbero necessarie a tutelare i diritti della corona, la pace ed il benessere dei sudditi del re.

Giunsero in Sans-Souci il granduca e la granduchessa di Oldenburgo, come pure il principe Wasa.

— Per effetto delle domande, straordinariamente attive, di numerario, la Banca di sconto di Berlino aumentò la tassa di sconto dal 4 al 5 p. c.

— Il congresso telegrafico austro-tedesco, che doveva aprirsi in Berlino al 1 luglio, è aggiornato fino al mese di settembre.

— *Stoccarda*, 1 *luglio*. S. M. il re è qui ritornato ieri da Baden. Avant'iersera venne il principe Pietro di Oldemburgo.

— *Lipsia*, 3 *luglio*. Ieri giunsero in Lipsia le LL. MM. il re e la regina di Baviera.

DANIMARCA

Copenaghen, 27 *giugno*. Il *Volksthing*, nella seduta d'oggi, respinse la proposta del sig. Lindberg, intesa a vietare l'impiego di truppe danesi come contingente federale tedesco.

— Scrivono da Hessingör alla *Gazzetta del Baltico*, in data 26 giugno: « In seguito alla notizia della presenza del *cholera* in Copenaghen, le autorità svedesi hanno già adottato parecchi provvedimenti di precauzione.

Il battello a vapore *Ofelia*, partito da qui questa mattina, arrivato in Helsingborg, ha dovuto retrocedere, e ritornarsene colla posta e coi passeggieri. In questa città, e nelle vicinanze, tutto è perfettamente sano. »

RUSSIA

Ecco il tenore del manifesto dell'imperatore di Russia, in data del 26 giugno:

« Per la grazia di Dio, noi Nicolò I imperatore ed autocrate di tutte le Russie, ecc.;

Facciamo sapere:

È a cognizione de'nostri fedeli ed amati sudditi che, da tempo immemoriale, i nostri gloriosi predecessori fecero il voto di difendere la fede ortodossa.

Dall'istante in cui piacque alla divina provvidenza di trasmetterci il trono ereditario, l'osservanza dei sacri doveri che ne sono inseparabili fu costantemente l'oggetto delle nostre cure e della nostra sollecitudine. Fondate sul glorioso trattato di Kainardji, confermate dalle transazioni solenni conchiuse posteriormente dalla Porta ottomana, tali cure e sollecitudini mirarono sempre a tutelare i diritti della Chiesa ortodossa.

Ma, con nostro profondo rammarico, malgrado tutti gli sforzi nostri, intesi a difendere l'integrità dei diritti e privilegi della nostra Chiesa ortodossa, in questi ultimi tempi, numerosi atti arbitrari del governo ottomano attentarono a questi diritti, e minacciarono finalmente di annientare affatto tutto l'ordine di cose sancito dai secoli, e così caro alla fede ortodossa.

Infruttuosi rimasero i nostri sforzi per rimuovere la Porta da simili atti, e la stessa solenne parola che il sultano ci aveva dato in quest'occasione non tardò ad essere violata.

Dopo di avere esaurito tutti i mezzi della persuasione, e quelli atti ad ottenere amichevolmente la soddisfazione dovuta alle nostre giuste rimostranze, noi giudicammo indispensabile di far entrare le nostre truppe nei principati danubiani, a fine di mostrare alla Porta dove può la sua ostinazione condurla. Tuttavia, anche ora, l'intenzione nostra non è quella di cominciare la guerra; col mezzo della occupazione dei principati, noi vogliamo avere fra le mani un pegno che, in qualunque stato di cose, ci assicuri il ristabilimento de'nostri diritti.

Noi non cerchiamo conquiste; la Russia non ne ha bisogno. Noi chiediamo che venga soddisfatto un diritto legittimo che è stato così apertamente violato. Noi siamo pronti fin d'ora a sospendere le mosse delle nostre truppe se la Porta Ottomana si obbliga a conservare scrupolosamente l'integrità dei privilegi della chiesa ortodossa. Ma se l'ostinazione e l'acciecamento vorranno assolutamente il contrario, allora, chiamando Iddio in nostro aiuto, affideremo a lui la cura di terminare la nostra vertenza; e, pieni di fiducia nella sua mano onnipotente, noi difenderemo la fede ortodossa.

Dato a Peterhoff, il 14 giorno (26) del mese di giugno dell'anno di grazia mille ottocento cinquantatrè, e del regno nostro il 28.

Nicolò. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 9 *luglio*.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta dell' 8 luglio 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica una lettera del deputato Torelli, colla quale invita la Civica Amministrazione a voler prendere parte alla soscrizione che si è aperta per erigere un monumento in memoria di Cesare Balbo.

Sulla proposta del consigliere Quaglia, il Consiglio determina che si debba concorrere nell'accennata soscrizione per quella somma che sarà stabilita dal Consiglio delegato, e che sarà dal medesimo giudicata conveniente.

Prima che il consigliere Baruffi presentasse la sua proposta per l'abbellimento della piazza del Palazzo Civico, il Consiglio delegato aveva già nello stesso intendimento incaricato l'uffizio d'arte di fare in proposito gli studi necessari; trattandosi pertanto di provvedimento già in corso di esecuzione, il Sindaco propone ed il consigliere Baruffi acconsente che si soprasseda alla discussione della proposta, salvo a prenderla in esame tosto che siano terminati gli studi dell'uffizio d'arte.

Il Sindaco comunica al Consiglio una nota del sig. Ministro dei lavori pubblici colla quale chiede il parere del Municipio sulla concessione chiesta al Governo dal sig. barone Alessandro Casana per costrurre un tronco di via ferrata, la quale staccandosi da quella di Novara passerebbe fra l'edifizio dell'Aurora ed il ponte Mosca, continuerebbe al di là della Dora sino all'incontro del prolungamento della via della Posta e metterebbe capo dirimpetto a questa stessa via col mezzo di un ponte che sarebbe appositamente costrutto.

Questo tronco di ferrovia avrebbe due fermate, la prima all'Aurora, e la seconda in faccia alla via della Posta, ed il barone Casana si riserva quindi la facoltà di costrurre un altro tronco di ferrovia che da quella di Novara tenderebbe alla Veneria.

Sulla proposta del consigliere Bellono il Consiglio determina che questa pratica sia deferita all'esame di una Commissione, con incarico di riferirne in altra seduta.

Sulla relazione del consigliere Nuyts, vice-sindaco, il Consiglio decreta quindi definitivamente le liste elettorali politiche, ed approva il conto materiale del Tesoriere per l'esercizio del 1852, che per incarico del Consiglio delegato fu diligentemente esaminato dai consiglieri Duprè e Casana.

Il consigliere Bellono riferisce successivamente il conto morale della sua amministrazione per l'esercizio dello scorso anno, ed il medesimo favorevolmente accolto dal Consiglio è approvato all'unanimità.

Finalmente, sulla proposta del Sindaco, il Consiglio Comunale ratifica la convenzione intervenuta fra la Città e la Curia ecclesiastica per la cessione dell'uso della chiesa di S. Massimo, e per altri provvedimenti concernenti la nuova parrocchia e quella di S. Salvatore.

La seduta è quindi sciolta.

Spezia, 7 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ieri verso le ore 6 pom. le LL. MM. la Regina regnante e la Regina vedova in un coi Principi si recarono per via di mare a visitare il Lazzaretto del Varignano. Tanto all'andata che al ritorno la popolazione accorse sul loro passaggio inalzando reiterati evviva.

La sera la Società filarmonica suonò sotto le finestre dell'Albergo Reale diversi pezzi di scelta musica che tornarono alla M. S. molto accetti.

Svizzera. *Ticino*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il *Foglio Ufficiale*, nel suo num. 26, pubblica la legge sulla dimora dei forestieri nel cantone, di cui abbiamo fatto conoscere i dispositivi nelle relazioni delle sedute del Gran Consiglio. Essa è stata sancita con decreto del Consiglio di Stato in data 18 giugno.

Belgio. *Bruxelles*, 6 *luglio*. Ieri mattina il re si è recato a Malines per ricevere e salutare al suo passaggio S. M. il re di Annover e la regina, diretti ai loro Stati, di ritorno da Londra, dove erano andati ad assistere al battesimo del principe Leopoldo.

Alemagna. *Vienna*, 5 *luglio*. Le LL. AA. II. l'arciduchessa Sofia, e l'arciduca Carlo Lodovico, arrivarono oggi a Schönbrunn.

— *Berlino*. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, come notizia positiva, che l'entrata delle flotte francese ed inglese nei Dardanelli equivarrà per la Russia ad una dichiarazione di guerra colla Porta.

Grecia. *Atene*, 27 *giugno*. Il 22, alla Camera dei deputati, il sig. Curmusi interpellò il ministero sul preteso sbarco di truppe francesi in Grecia, di cui era stata sparsa la voce dal giornale la *Minerva*. Il ministro di finanze, l'unico membro del gabinetto che si trovasse presente alla seduta, rispose tosto: « Come non si sarebbe imaginato che si potesse indirizzargli siffatta interpellazione, e come sapeva che si diffondevano molte voci in certe adunanze, ma non dovevasi portare alla discussione della Camera che gli argomenti di qualche consistenza; e sebbene la questione di cui trattavasi riguardasse tutto il consiglio dei ministri e specialmente il ministro degli affari esteri, assente in questo momento, e benchè per conseguenza potesse chiedere una proroga per la risposta, pure, siccome la notizia in discorso era del tutto falsa, credeva dover suo di accertare la Camera dei deputati non essere stata fatta alcuna domanda di sbarco, e creder egli che nessuna potenza amica potrebbe rivolger mai al governo simile domanda.

La Grecia deve la sua esistenza e la sua indipendenza prima di tutto alla sua gloriosa guerra, indi agli sforzi delle potenze protettrici, che, dopo averla salvata, non la porranno in una posizione tanto difficile in seguito a tali esigenze. La Grecia, dovendo aver cura della propria esistenza e del suo sviluppo, non può e non deve prender parte in qualsiasi conflitto, che riguardi interessi stranieri. »

— Il senato occupò questa decade nella discussione generale del bilancio del 1853, che non è ancora terminata.

— Leggesi nell' *Observateur d'Athènes* :

« I giornali di Europa, e fra gli altri l'*Indépendance Belge*, occupandosi delle cose d'Oriente, parlano spesso della Grecia, e la presentano come disposta a movimenti condannabili. La nazione greca si occupa, nella più perfetta calma, dei suoi affari interni, e non si lascierà trascinare da alcun eccitamento. Del resto, essa ripone piena fiducia nella prudenza, saviezza e fermezza del suo governo, che non ha altro in mira tranne la tranquillità del paese, lo svolgimento dei suoi mezzi mediante la pace, ed è ben deciso a non lasciare che si formi in Grecia alcun focolare di raggiro che potesse agire in modo diverso dalla sua volontà affatto pacifica. »

Russia. *Pietroburgo*, 25 *giugno*. S. M. l'imperatore visitò oltre a Kronstadt anche i forti di Risbank e Kronschlot. S. M. si espresse con soddisfazione verso il costruttore di essi, l'ingegnere tenente generale Maslow, e verso gli ufficiali che presero parte ai lavori, e mostrò loro la sovrana sua riconoscenza per la celerità con cui furono eretti quei forti. Nella flotta hanno luogo continui avanzamenti. Giunse a Pietroburgo la regina de' Paesi Bassi, Anna Paulowna.

Turchia. Il battello a vapore il *Nilo*, arrivato a Marsiglia da Costantinopoli il 6 luglio, reca la notizia dell'arrivo in Costantinopoli dei contingenti militari asiatici.

V'ebbero turbolenze a Smirne provocate dal rapimento di Costa, già aiutante di campo di Kossuth. Si attribuiva un tale fatto al console austriaco: la popolazione, per rappresaglia, assassinò un ufficiale della marina austriaca, figlio di un feld-maresciallo.

L'agitazione a Smirne era tale, che il palazzo del console dovette essere custodito da soldati austriaci. Si temeva che l'effervescenza crescesse. Anche la Grecia è agitatissima. Il governo ha dovuto esortare la popolazione ad essere prudente e moderata. (*V. notizie di Grecia*)

Riproduciamo il dispaccio elettrico che fu inserito ieri nella sola edizione di Torino.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 8 *luglio*, *ore* 1, *min.* 45.

Costantinopoli, 27. I rappresentanti delle potenze continuavano le pratiche mediatrici.

Le domande della Russia saranno probabilmente accettate in quanto alla sostanza, non già nella forma.

La Porta ricusa di accettare tutte le proposte per la formazione di legioni straniere.

Le flotte francese ed inglese sono sempre a Besika.

I Circassi concentrano forze sotto il comando di Sciamil.

Parigi, 9 *luglio*, *ore* 9 *m.* 50.

Le interpellanze alle Camere inglesi intorno gli affari d'Oriente furono di nuovo aggiornate a lunedì 11 corrente.

Lord Clarendon ha annunziato non disperare d'una soluzione pacifica.

Il *Moniteur* nulla reca d'ufficiale.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

9 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 mar. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 95 25 50 75.
C. della matt. in c. 96 95 75.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.
1834 Obbl. 1 lugl. Contr. del g. p. d. b. in c. 1012

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 620 625 620 622
in liq. 621 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 624.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 708 696 p. 31
corr. 710 705 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 710 p. 31 corr..
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 550.
Cassa di Comm. ed indus. del g.p.d.b. in c. 687 685.
in liq. 685 685 685 687 50 690 p. 31 corr.
Contr. della matt. in c. 685 690 687 50.

Borsa di Parigi, dell'8 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 10 76 65	» »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75 102	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 50	» »

Camera di agricoltura e di commercio di torino

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale	Prezzo medio
			Mercato dell' 8 luglio 1853					
Asti	» »	» » 38 49	»	» »			51	43 35
Chieri	121 58	52 64	51 46	306 45	40	107	249	42
Cuneo	1100 60	66 1200 50	59	300 49	50	2600	53	39
Fossano	96 56	50 108 49	44	54 43	38	258	49	14
Mondovì	» 55	55 » 52	»	» »	»	»	»	»
	qualità di Brianza							
Novi	500 56	58 1900 52	15	1000 46	50	3400	53	39
Vercelli	140 50	58 35 45	49	» »	»	175	51	20
	Mercato del 7 luglio							
Alba	260 54	58 139 48	54	9 24	47	398	»	»
Chivasso	2 47	48 6 43	45	2 40	42	16	44	40
	Dispacci Telegrafici							
	Mercati del 9 luglio							
Asti	» 48	52 » 44	46	» 40	44	200	»	»
Casale	» »	» 47	«	» »	»	»	»	»
Moncalieri	» 50	45 » 43	39	» »	»	75	»	»
Novara	» 55	45 » »	»	» »	»	40	»	»
Novi	» 56	58 » 52	55	» 46	50	2000	»	»
	Dispacci per via ferrata.							
Chieri	» 54	58 » 49	53	» 43	48	250	»	«

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare*, con ballo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *La Birraia*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Elisabetta Soares, ovvero Suor Teresa.*

Prossima chiusura — Ingresso ridotto a 40 cent. — *Luce elettrica — Galvanoplastica — Telegrafo elettrico*, ecc. ecc. —

Tutti i giorni alle 7 1/2 e 8 1/2 — Via d'Angennes, n. 34, quasi in faccia al teatro. — Niente per i ragazzi accompagnati.

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Si prevengono gli Azionisti che i mandati del Dividendo delle Azioni al 30 giugno p. p., stato fissato dai Consigli di Reggenza a L. 18, 25 per azione, saranno distribuiti dalle due Sedi in Genova ed in Torino a cominciare dal 16 corrente, contro la presentazione dei rispettivi certificati d'iscrizione delle Azioni.

Genova, l' 8 luglio 1853.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

In conformità dell' art. 21 degli Statuti della Società, la Direzione ha l' onore d' informare i signori Azionisti che il Consiglio d' Amministrazione, nella sua tornata del 16 giugno 1853, ha deliberato, che a tenore delle disposizioni transitorie dei medesimi Statuti, debba convocarsi la prima Adunanza Generale dei Soci, ed ha fissato per detta adunanza il giorno 19 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Il Consiglio ha pure deliberato di proporre alla sanzione della stessa Adunanza generale qualche modificazione allo Statuto da esso ravvisata necessaria.

L' adunanza avrà luogo in Torino nel palazzo dell' Accademia Filarmonica.

Torino, il 17 giugno 1853.

NB. Sono chiamati a questa adunanza generale e possono farne parte tutti i socii, che dieci giorni prima di quello stato fissato pell'adunanza, si troveranno iscritti sui libri della società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 9 luglio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori azionisti le lettere d'ammessione.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, venne aperto al pubblico il dì 30 dell'ora scorso giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno.
Seconda categoria L. 6, 25.
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi pure l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del quindici per cento per gli avventori che si fermassero meno di otto giorni.

La strada ferrata di Cuneo ci trasporta in un'ora e mezzo fino a Savigliano, ove una quantità di vetture stanno attendendo allo scalo per condurci in tre piccole ore a Cuneo, mediante il prezzo di lire due circa. Da Cuneo a Demonte il corriere delle lettere trasporta gli avventori, pagandogli da due a tre lire; da Demonte, per recarsi ai Bagni, una cavalcatura costa lire tre circa; una portantina si paga lire diciotto.

Pei recapiti dirigersi: in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro; in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'Albergo Nazionale.

Le 16 août 1853

OUVERTURE
DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l'horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraichères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France**, la **Suisse** et l'**Italie**, est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

Vendibili per conto. *Via della Posta, locale del Trincotto.*

Gli oggetti si ricevono continuamente, e sono immediatamente collocati; l'ingresso è libero dalle ore 10 alle 5; il regolamento si distribuisce *gratis*.

Il Direttore SECONDO FUMERO.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA — *Mese di Luglio* 1853

Il 13 **Capri** per Marsiglia
» 18 — » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 20 **Corriere siciliano** per Marsiglia
» 23 **Vesuvio** » Marsiglia
» 24 **Corriere Siciliano** per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 28 **Vesuvio** per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo, in Torino da Vittorio DUBOIS, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. e G.mo fratelli DEGAOSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 4500 ceppi, quali sopra, detti da franchlin, miriagr. 700, a presentare i suoi partiti sottoscritti e suggellati, fra tutto il 16 del corrente, alla segreteria di detta Opera, dove verranno aperti il 19 stesso mese, alle 11 antimerid., dal direttore delegato.

Le relative condizioni sono visibili in detta segreteria dalle ore 10 alle 4 pomerid. d'ogni giorno non festivo.

Torino, il 9 luglio 1853.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino e sua Provincia

Nel lunedì, 11 volgente luglio, ore 3 precise pomeridiane, avrà luogo la Congrega Generale degli Azionisti nell' Ufficio centrale del prefato Ricovero, casa Arnaud, sotto i portici, in via di Po, num. 49, nei mezzanini, per l'estrazione a sorte della Cedola da rimborsarsi dopo il 10 gennaio 1854.

Principiando dal detto giorno 11 andante mese, nel negozio del Vice-Commissario tesoriere, sig. Michele Engelfred, via di Dora Grossa, accanto al num. 13, si eseguiranno i pagamenti dei *Vaglia* delle Cedole per lo semestre testè scaduto, ed il rimborso della Cedola num. 139 estratta il 10 gennaio corrente anno.

ESPOSIZIONE D' OGGETTI D' OCCASIONE

che si ricevono e si vendono per conto dei particolari

Cominciando dal 14 corrente, in via dell' Ospedale, casa Doria di Ciriè, si apre un ampio locale per ricevere, ed esporre in vendita tutti gli oggetti di qualunque natura, si nuovi che usati, che vi verranno portati, essendo scopo di questo Stabilimento il vantaggio di tutti quei particolari, i quali volendo disfarsi di qualsiasi oggetto non sieno obbligati a sacrificarlo per infimo prezzo a' mercaiuoli rivenditori, come altresì di quegli operai ed artisti che non tenendo negozio aperto vorranno servirsi di questo Stabilimento per esporre in vendita gli oggetti da loro fabbricati.

Ai portatori di cadun oggetto verrà rimessa una bolletta di ricevuta, ove sarà indicata la natura dell' articolo posto in vendita ed il prezzo che ne dimandano, la quale loro varrà poi per riceverne il danaro, sotto deduzione di una modica mediazione ragguagliata ad un tanto per cento, ovvero per farsi restituire l' oggetto se rimase invenduto.

La tariffa per la mediazione è del 10 p. 0[0] per somme non eccedenti le L. 100; del 7 1[2] p. 0[0] per le non eccedenti le L. 500, e del 5 per 0[0] per le somme maggiori.

Un più circostanziato programma trovasi stampato ed affisso nel locale dell' esposizione.

NB. Dal 12 corrente si darà principio al ricevimento degli oggetti.

CAFFÈ DELLE ALPI
IN TORINO

Dora Grossa, Casa Paesana, sull' angolo della via della Consolata, num. 30

L'apertura di questo nuovo Caffè, seguita or sono due mesi, sebbene mancante allora di varii accessorii d' importanza, fu tuttavia onorato dal pubblico plauso e dall' ammirazione per gli artisti che vi diedero opera, a tale che l' affluenza continua ed insperata può forse aver cagionato qualche scusabile incaltrezza nel servizio, cui però da buon tempo si riuscì ad evitare.

Ora il proprietario del predetto Caffè si fa premura di annunziare che è compiuto l'addobbamento di esso, essendo, fra le altre cose, recentemente pervenute e collocate anche le due grandi lumiere (lustri) nella sala più elegante, i quali due oggetti d' arte confida che valgano a viepiù meritare il pubblico gradimento.

Il Caffè è altresì abbondantemente provvisto di giornali, fra i quali sono ancora da rimettere i seguenti:

L'Illustration — L'Indépendance Belge — La Patrie — La Presse — Les Débats — La Gazette Médicale — La Gazette des Tribunaux — Il Corriere Italiano — La Gazzetta Ticinese — L'Opinione — Il Fischietto — Il nuovo Fischietto — L'Armonia — La Voce della Libertà — La Gazzetta Piemontese (1) — Il Corriere Mercantile.

(1) Da rimettere la raccolta della *Gazzetta Piemontese* dal primo luglio 1849 al 30 giugno 1851.

FABBRICA DA BIGLIARDI

Porta Palazzo, stradale S. Massimo, casa Franchi, Torino.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 22 corrente mese di luglio ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo o Noce, esclusa ogni altra qualità, Miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 *(oncie* 8*) Miriagrammi* 2,000.

CONDIZIONI

1° Deposito di L. 200 *a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.*

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di Agosto.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4° La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5° In caso d'inadempimento per parte del Provveditore delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

Torino, il 7 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

DA VENDERE

Num. **40 fusti** di **quercia** di diverso diametro, nel tenimento di Santa Cristina, presso Borgaro Torinese. — Dirigersi ivi all' agente.

NOTA

In seguito a delegazione del R. tribunale di prima cognizione di Torino in data 13 maggio ultimo si procederà dall'uffizio di giudicatura di Pianezza, e nanti l'albo pretorio di Collegno, nelli giorni 17, 24 e 31 corrente luglio, ed alle ore 8 antimeridiane di ciascun di detti giorni, alli verbali di preparatorio incanto, e quindi nel giorno 1° del prossimo agosto, alla stessa suddesignata ora, al deliberamento degli infra descritti stabili, cadenti nell'eredità del fu Michele Antonio Gariglietti di Collegno, per essere poi il prezzo distribuito agli eredi aventivi dritto, nelle persone delle Giacinta Perino, Giuseppa e Lucia moglie Rossotto e Maria sorelle Gariglietti, non che delli Luigi, Teresa e Giacinta, fratello e sorelle Barra, minori; e tale vendita ai patti e condizioni inserti nel relativo bando venale del 4 luglio 1853.

Designazione degli stabili.

Lotto unico.

1°. Corpo di casa nell'abitato di Collegno, cantone Porta Bozzola, sezione I, colli numeri 237 e 238 di mappa, composto di 3 camere al pian terreno, stalla attigua e fenile superiore, tettoia, aia sul davanti e fogna pel deposito del concime; orto di seguito all'aia con canale d'acqua perenne, cantina e crottino, sotterranei, di due camere focolari al primo piano e di due altre pur focolari al secondo piano, ambi detti piani con loggiato in legno sul davanti; il tutto coperto a tegole e formato in cotto, della totale superficie di are 6, cent. 52 circa, coerenti Valetti Carlo, signori fratelli Demarghe-rita, Maria Negro e la strada pubblica . . L. 3,500

2. Bosco, sul territorio di Collegno, regione Cormagnano, sezione D, in mappa, ai num. 88 e 89, della superficie di are 17, cent. 10, coerenti il sig. Campana, la Dora e certo Benedetto . . . . . » 90

3. Bosco, in territorio di Collegno, regione Piombia, sezione C, al num. 143 di mappa, della superficie di are 12, cent. 73 circa, coerenti la bealera di Lucengo, il signor conte di Collegno, la Dora e la bealera della Balconera . . . . . » 33 50

Totale L. 3,623 50

Causidico Dogliotti segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 462 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

LUNEDI' 11 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col *quindici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 80	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 3 corrente luglio, si degnò di nominare Andrea Gex a professore nella R. Scuola d'orologeria di Cluses, provincia di Fossigni (Bonneville) in surrogazione di Gio. Maria Dayot, professore demissionario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *luglio*.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Per la provvista di legna e ceppi da fuoco.

In seguito alla deserzione degli incanti tenutisi in quest'Azienda il 2 corr. luglio, essendo stato presentato un partito privato per la complessiva provvista in un sol lotto della legna occorrente per il servizio interno di tutti gli uffizi componenti tanto il Ministero ed Azienda di Finanze, quanto la Direzione del bollo, si avverte perciò il pubblico, che il giorno di sabato 16 volgente luglio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda generale di Finanze, avanti il sig. Intendente generale della medesima, o chi per esso, si procederà, col mezzo degli incanti ed all'estinzione della candela vergine, al riapalto per la suddetta provvista, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, visibili presso quest'Azienda in ogni giorno e nelle ore d'ufficio.

Lotto unico.

Legna di rovere miriagrammi 22350 al prezzo di cent. 44 per ogni miriagramma.
Ceppi di rovere, olmo o noce miriag. 5200 al prezzo di cent. 38 per ogni miriagramma.

Torino, addì 8 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda
L'Economo Sotto-Capo d'uffizio.
BRUNO.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane di sabbato 16 luglio volgente mese, si procederà, in una delle sale dell'Azienda delle Strade ferrate, dinanzi l'Intendente Generale della medesima, e col metodo dei partiti segreti, all'Appalto in due lotti separati dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada ferrata;
Uno cioè da Novara ad Oleggio per il prezzo di L. 796,115 89,
L'altro da Oleggio ad Arona, pel prezzo di L. 1,704,989 57.

Lotto Primo.

Tronco da Novara ad Oleggio, della lunghezza di metri 15247 7.

Indicazione dei lavori.

Capo I. — 1.	Scavi di terra ordinaria, a misura	L.	779 80
2.	Idem in terra forte, id.	»	129577 12
3.	Trasporto delle terre, id.	»	155732 18
4.	Conciatura, spandimento e pigiatura delle terre, id.	»	30933 11
Capo II. — 5.	Ponte sul torrente Terdoppio, id.	»	54440 60
6.	Argini regolatori a difesa del ponte, id.	»	14822 »
7.	Ponti di metri 3,00 di apertura, id.	»	16732 50
8.	Ponticelli, id.	»	15801 39
9.	Acquedotti, id.	»	21370 80
10.	Viadotti, id.	»	32170 53
Capo III. — 11.	Inghiaramento, id.	»	62282 39
12.	Insabbiamento, id.	»	29050 84
13.	Formazione dell'incassamento, id.	»	16010 08
Capo IV. — 14.	Termini di delimitazione, id.	»	2700 »
15.	Siepe di cinta, id.	»	15247 70
16.	Seminazione delle scarpe, id.	»	3212 48
Capo V. — 17.	Terreni da occuparsi in modo permanente, id.	»	87338 29
18.	Danni relativi, a corpo	»	17467 66
19.	Terreni danneggiati dagli scavi, a misura	»	26014 49
20.	Terreni danneggiati dai depositi di terra, a misura	»	7042 85
21.	Case a demolirsi, a corpo	»	900 »
Capo VI. — 22.	Tracciamento e manutenzione dei lavori, strada d'accesso alla stazione di Oleggio, e demolizione di un cavalcavia, a misura	»	56489 08
	Totale delle opere a corpo	L.	18367 66
	Id. a misura	»	777748 23
	Totale prezzo d'estimo	L.	796115 89

Lotto Secondo.

Tronco tra Oleggio ed Arona, della lunghezza di metri 19228 1.

Capo I. — 1.	Scavi in terra forte, ghiaia e ciottoli, a misura	L.	330736 30
2.	Id. di massi erratici, id.	»	32144 70
3.	Trasporto delle materie, id.	»	566487 11
4.	Conciatura, spandimento e pigiatura delle terre, id.	»	41486 30
Capo II. — 5.	Scavi pel nuovo alveo, id.	»	1764 »
6.	Indennità pei terreni da occuparsi, id.	»	1485 »
Capo III. — 7.	Ponte sul torrente Rigolio, id.	»	8115 01
8.	Id. sul rivo scolatore, id.	»	63668 37
9.	Id. sul torrente Vevera, id.	»	8115 01
10.	Viadotti e cavalcavia, id.	»	195598 20
11.	Ponticelli, id.	»	40719 12
12.	Acquedotti, id.	»	30061 75
Capo IV. — 13.	Inghiaramento, id.	»	111511 80
14.	Insabbiamento, id.	»	20555 86
15.	Formazione dell'incassatura, id.	»	20189 51
Capo V. — 16.	Termini di delimitazione	»	3375 »
17.	Siepe di cinta, id.	»	19250 »
18.	Seminazione delle scarpe, id.	»	2200 »
Capo VI. — 19.	Terreni da occuparsi in modo permanente, id.	»	144601 97
20.	Danni relativi, a corpo	»	28920 39
21.	Terreni che saranno danneggiati dagli scavi e depositi delle terre, a misura	»	21509 17
22.	Case a demolirsi, a corpo	»	27825 »
Capo VII. — 23.	Tracciamento e manutenzione dei lavori, a misura	»	14700 »
	Totale delle opere a corpo	L.	56745 39
	Id. a misura	»	1648244 18
	Totale del prezzo d'estimo	L.	1704989 57

L'appalto avrà norma dai piani, profili, disegni e capitoli redatti dal sig. ispettore cav. Negretti, dei quali si potrà aver visione nelle sale dell'Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio, non che del regolamento quarto d'acque e strade, in tutto ciò che non è contrario ai citati capitoli, i quali trovansi pure visibili negli uffizi d'intendenze generali e provinciali, in cui ha luogo la pubblicazione del presente avviso.

I lavori sono concessi a misura, e li medesimi saranno intrapresi a semplice ordine dell'Azienda, ed attivati successivamente in modo da darli compiuti nel termine di quindici mesi a far tempo dal detto ordine.

Il pagamento del prezzo dei lavori avrà luogo a seconda del loro avanzamento, in virtù d'un certificato dell'ingegnere-direttore in altrettante rate di L. 30 mila per il primo lotto e di L. 30 mila per il secondo, sotto la ritenuta del decimo, che sarà poi pagato all'impresario per una metà appena ultimati i lavori, e per l'altra metà dopo seguita la finale collaudazione.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso o perentorio termine che gli sarà fissato dall'Azienda, prestare un'idonea cauzione per la somma di L. 70,000 pel primo lotto, e di lire 130,000 pel secondo, mediante deposito in danaro od in effetti pubblici dello Stato, od altrimenti mediante ipoteca su beni stabili liberi per detta concorrente, situati nei R. Stati di terraferma, di sua proprietà ovvero di spettanza di un fideiussore; non stipulandosi nel termine indicato l'atto di sottomissione con cauzione, l'appaltatore incorrerà di pien diritto nella perdita del vaglia o deposito, e sarà inoltre tenuto al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta:

1. Esibire due giorni prima dell'apertura dell'asta un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, in data non anteriore di un anno debitamente legalizzato in buona forma.

Il Consiglio speciale delle strade ferrate prenderà cognizione di tutti i certificati presentati, per pronunziare in merito dell'ammessibilità degli aspiranti all'asta, ed intanto rimarranno suggellate le offerte che fossero già state fatte.

2. Fare il deposito della somma di L. 50 mila pel primo lotto, e per il secondo di L. 70 mila in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un corrispondente vaglia rilasciato su carta detta di commercio da persona di notoria risponsabilità.

All'atto poi dell'asta l'intendente Generale dell'Azienda dichiarerà il nome degli aspiranti stati dal Consiglio ammessi a far partito; gli aspiranti ammessi faranno il deposito, e l'intendente procederà immediatamente all'apertura e pubblicazione delle schede di offerte che da questi saranno presentate nell'atto medesimo, o che fossero state precedentemente trasmesse, accompagnate le une e le altre dal deposito in danaro, in effetti dello Stato o vaglia sovra mentovati.

Le offerte dovranno farsi separatamente pel cadun lotto, e separatamente se ne farà di ciascuno il deliberamento.

Qualora due o più schede contenessero un eguale partito, e questo risultasse il migliore, il deliberamento avrà luogo collettivamente, e se nel termine dei fatali non verrà fatta diminuzione del sesto o mezzo sesto, si aprirà tra i segnatarii di dette schede, immediatamente dopo il mezzodì della scadenza, medesima, una licitazione col mezzo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa al miglior offerente.

I termini fatali sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni dieci successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del giorno 27 volgente mese.

Torino, il 4 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda
C. Bolla, *Sotto-Segretario*.

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Ieri è partito per Genova e la Toscana il Generale Alberto Della Marmora, Senatore del Regno.

Ricolto. — Si legge nella *Stella di Pinerolo*:

Abbenchè alcuni allarmisti vadano spargendo timori sul raccolto di quest'anno, il ritorno del caldo sembra giustificare la previsione, se non di un ottimo, almeno di un mediocre risultato.

È sgraziatamente certo che le pioggie continue de'giorni passati, promovendo il nascimento delle piante parassite, svolgendo oltremodo la parte lignea delle biade od ostando alla formazione della spiga, potevano gravemente compromettere il prossimo raccolto: tuttavia queste giornate di sole e di calore hanno riparato a molte avarie e conservata la fiducia di una buona ricolta.

La *crittogama* delle viti non si manifesta ancora generalmente come l'anno scorso, ond'è che devesi sperare che la carestia del vino di quest'anno dovrà in parte cessare e rendersi questa necessaria bevanda di nuovo accessibile al povero operaio ed all'agricoltore, quando ne faccia uso e non abuso.

Bozzoli. — Oggi il nostro mercato (Pinerolo) è al suo termine. Il prezzo in questi ultimi giorni fu dalle 49 alle 56 il miria. Si lamenta che il totale raccolto è stato quasi della metà inferiore a quello dell'anno scorso.

Beneficenza. — Ci scrivono da Biella:

Le scuole maschili e femminile di Borriana erano sprovviste d'acconci locali, e l'egregio municipio, comechè al tutto privo di mezzi, aveva già decretato di provvedervi in un modo convenevole all'importanza dell'istituzione; quando S. E. il marchese Carlo De Lamarmora, Senatore del Regno, senza esserne neppur richiesto, generosamente offeriva, a favore dell'istruzione primaria di quel comune, due case con sufficiente spazio di terreno coltivo per un giardino. Questo dono risparmia una ragguardevole somma al prelodato municipio, ed altamente onora il generoso benefattore, il quale ci avrà per iscusati se la riconoscenza ci stringe a rendere di pubblica ragione ciò che la sua incomparabile modestia bramava tener celato.

TOSCANA

Si leggge nel *Monitore toscano*:

Direzione Superiore dei telegrafi elettrici in Toscana.

Al seguito di analoga partecipazione della direzione superiore dei rr. telegrafi Estensi, è stata trasmessa agli uffizi telegrafici del Gran Ducato la tariffa per la corrispondenza con quelli del Piemonte, coi quali per ora comunicano soltanto per mezzo delle linee telegrafiche tedesche e francesi.

Pisa, 2 luglio 1853.

L'Ispettore degli uffizi telegrafici
D. F. Del Guerra.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il telegrafo ha annunciato da Ragatz 2 luglio ore 11, minute 20 a. m., che il Reno ha rotto i ripari al di sopra di Ragatz in vicinanza del cantone Grigione. Un secondo dispaccio alle ore 5, m. 40 reca che tutto fra Ragatz ed il ponte del dazio sino alla montagna per un'estensione di due a trecento piedi è inondato. Da questi dispacci risulta che il comune di Ragatz deve aver subito danni gravissimi. Le notizie del 3 recano che le comunicazioni erano già state ristabilite, in quella giornata essendo partiti da Coira i corrieri in tutte le solite direzioni.

— È giunta nella Svizzera una deputazione della società dei carabinieri svizzeri in Londra per prendere parte al tiro federale in Lucerna. Essa porta seco un premio del valore di 750 fr., consistente in una collezione di tutte le monete aventi corso in Inghilterra, dal sovrano sino al mezzo farthing in rame.

Grigioni. Il vescovo di Como ha indirizzato al nostro governo un'instanza in cui reclama contro le calunnie e gli attacchi contro la cattolica religione, che si permette il *Grigione Italiano*, che pubblicasi a Poschiavo, notando come questi possano turbare la concordia e la quiete della popolazione in Poschiavo, la cui grande maggioranza è cattolica. Mons. vescovo dimanda che il governo provveda perchè sia debitamente rispettata la religione cattolica, ed il pontefice suo capo.

FRANCIA

Parigi, 7 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Monsignor Vecchiotti, auditore della nunziatura, ha rimesso al ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano in qualità d'incaricato d'affari della Santa Sede presso il governo dell'imperatore.

— Un decreto del 5 luglio porta quanto segue:

Volendo dare ai membri della nostra cappella imperiale un segno della nostra stima e della nostra benevolenza, abbiamo decretato: I membri della cappella imperiale saranno canonici onorari del Capitolo imperiale di San Dionigi; avranno il diritto di assumerne il titolo e di portarne le insegne, le cui forme sono state determinate col nostro decreto del 9 marzo 1853.

Un altro decreto dello stesso giorno è del tenore seguente:

Volendo dare al venerabile Capitolo della metropolitana di Parigi, in occasione del nostro matrimonio, e a fine di perpetuarne la memoria, un attestato della nostra benevolenza particolare, abbiamo decretato: I membri del Capitolo metropolitano di Parigi porteranno sull'abito di città una decorazione sospesa al collo da un nastro azzurro chiaro con orlo bianco. Questa decorazione sarà una croce a cinque punte, smaltata di bianco e di violetto, e portante in campo azzurro da un lato l'effigie della Beata Vergine, patrona della chiesa di Parigi, e dall'altro questa iscrizione: *Capitolo metropolitano di Parigi.* — 1853. — *Napoleone III, imperatore.*

— Il *Moniteur* pubblica inoltre un decreto che promulga la convenzione conclusa tra la Francia e il granducato di Sassonia-Weimar-Eisenach, per la guarentigia reciproca delle opere d'intelletto e d'arte.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il manifesto dell'imperatore Nicolò è l'obbietto di critiche vivissime da parte dei giornali inglesi. Faremo notare nondimeno che, ad onta della virulenza del loro linguaggio e della diffidenza che loro inspira l'appello fatto dallo czar al fanatismo religioso del suo popolo, i giornali che si pronunciano più fortemente riconoscono che nel mondo degli affari si è interpretato il manifesto nel senso della pace.

— Leggesi nella *Patrie*:

I nostri lettori avranno senza dubbio notato quanto il manifesto dell'imperatore Nicolò contrasti di modi e di stile colla lettera di Rescid bascià, ed anche coll'ultima nota del conte di Nesselrode, per giustificare un atto sì contrario al diritto e al trattati com'è l'occupazione delle provincie danubiane. Ognuno avrebbe aspettato maggior moderazione da parte dello czar: non è abbastanza per lui il mostrarsi ingiusto verso il governo ottomano; ei si mostra offensivo per la persona stessa del sultano, e sembra confermare tutto ciò che si disse della condotta tenuta in Costantinopoli dal principe Mentschikoff nel primo tempo della sua missione.

Tuttavia è bene l'osservare che il suo manifesto non si indirizza se non a' suoi diletti e fedeli sudditi, e questo fatto spiegherebbe fino ad un certo segno l'accento di comando che vi domina, e che ricorda un poco la forma sovrana dell'*ukase*. L'imperatore non ha bisogno di far conoscere a' suoi popoli le ragioni determinanti della sua volontà; gli basta di esprimerla, e nelle congiunture attuali presentandosi come il difensore della religione ortodossa, ei sapeva che essa verrebbe accolta ciecamente e colla più viva simpatia.

Senza dubbio è questo il motivo per cui si mantiene il suo proclama nelle generalità senza nulla precisare in modo distinto e chiaro. Vi si parla bensì d'atti arbitrarii del governo ottomano che avrebbero intaccato i diritti e i privilegi della chiesa ortodossa; ma quali sono questi fatti, in qual epoca e sotto qual forma si son essi prodotti? Questo è ciò che parve inutile di enunciare anche sommariamente. Vi si accenna pure di numerose infrazioni al *glorioso* trattato di Kainargi e alle solenni transazioni che lo seguirono; ma in che consistono tali infrazioni? Su questo punto il proclama non reca il minimo schiarimento. Vi si insiste finalmente, e ciò è grave, sopra l'avere il sultano violata la parola da lui data all'imperatore; ma in quale occasione e a qual proposito? Non vi si fornisce la più lieve spiegazione.

Questo mancare di precisione nei gravami rende adunque impossibile ogni discussione del manifesto. Alle generalità ingiuste ch'esso contiene, noi non cesseremo di opporre la condotta sempre conciliante del divano, il suo linguaggio pieno di moderazione e l'*atti-scarif* solenne del 6 giugno ch confermò, estendendoli, i privilegi delle varie comunità cristiane. Sono forse questi gli atti arbitrarii che s'accusano d'annientare compiutamente tutto l'ordine di cose consacrato dal secoli e sì caro alla fede ortodossa?

www.internetculturale.it

— I giornali francesi rendono conto di un curioso processo fatto al sedicente Alessandro Murzinowski principe di Gonzaga, che pretendeva avere il diritto di conferire decorazioni di varii ordini, e che, gabbando i troppo creduli, ne faceva un turpe mercato. Nell'udienza del 6 luglio, della sesta Camera del tribunale correzionale, egli subì un interrogatorio, da cui risulta essere un tessuto di menzogne, ch'egli abbia preso parte alla guerra di Polonia (fra i testimonii era anche il generale Chrzanowski), che appartenesse allo stato-maggiore del granduca Costantino, ecc. che è falso uno stato di servizii da lui presentato, falso un atto di battesimo di Londra, ecc. L'inquisito nelle sue risposte si contraddisse più volte e nulla potè allegare in sua discolpa se non asserzioni senza prove.

Uditi tutti i testimonii, e poscia l'avvocato imperiale Duprè-Lasalle che sostenne l'accusa sopra tutti i punti, e gli avvocati Logorette e Avond che parlarono in difesa, il tribunale, nell'udienza del 7, dopo una breve deliberazione nella camera del consiglio, pronunciò un giudizio che condanna l'incolpato a tre anni di carcere e a 3000 fr. di multa.

— *Dell'* 8. L'imperatore ha ordinato che una somma di 131,000 fr. presa dalla sua cassetta particolare, sarebbe messa a disposizione del prefetto della Loira-Inferiore per porre ad esecuzione le determinazioni fatte concernenti i proprietarii interessati al dissodamento delle paludi di Donges.

— Stamane alle 5 grandi evoluzioni si fecero sul campo di Marte.

— L'annunzio della nuova missione affidata da l' imperatore Nicolò al sig. Ozeroff, mentovato nel dispaccio telegrafico che si lesse avantieri nel *Moniteur*, apre il campo a commenti che fanno considerare questa notizia come assai dubbia. L' *Assemblée Nationale* crede di poterne contestare l'autenticità. Noi abbiamo riprodotto ieri, dice questo giornale, il dispaccio in data di Bucharest, ecc. Noi non neghiamo, ben inteso, che la notizia sia venuta di colà, ma siamo disposti a credere che l'agente il quale la trasmise sia male informato.

Che andrebbe a fare il sig. Ozeroff a Costantinopoli? Come supporre che lo czar prenda l'iniziativa dell'invio d'un ambasciatore al sultano, dopo la partenza si solenne del principe Menschikoff dapprima, e in secondo luogo, dell'incaricato d'affari russo, sig. Balabine? Che mai sarebbe avvenuto da porger motivo alla partenza del sig. Ozeroff? Nulla evidentemente. La Russia, la Porta, la Francia e l'Inghilterra non hanno ormai che due sorta di condotta da tenere: operare colle armi o aspettare il risultamento dei buoni uffizii proposti dall'Austria, ed accettati, almen lo crediamo, dalla Russia.

Dobbiamo premunire il pubblico contro le voci contraddittorie che saranno inevitabilmente sparse durante il mese che sta per iscorrere. Queste voci saranno ora d'un genere pacifico, ora di un genere inquietante, secondo i bisogni della speculazione. Ciò che ci pare probabile si è che, nulla vi sarà di fatto, o in un senso o in un altro, se non fra sei settimane. I russi occupano i Principati, e le flotte inglese e francese, che si ha la saviezza di non far entrare nei Dardanelli, rimarranno all'ingresso dello stretto per invigilare i movimenti della squadra e delle truppe russe.

È della prudenza della Francia e dell'Inghilterra di nulla fare che abbia l'apparenza della violazione, anche provocata, dei trattati.

In quest'intervallo di sei settimane circa, potranno sopraggiungere varii incidenti che oggidì non sapremmo prevedere; ma si tenga bene per cosa certa, niuno di codesti incidenti può condurre alla guerra. Nessuno la vuole, tutti la temono, e ciascuno cerca con ragione una porta onorevole per uscire da una complicazione che non ebbe un solo istante un fondamento grave del tutto.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 30 giugno p.p. pubblica il seguente decreto reale:

«Desiderando onorare la memoria di Don Juan Donoso Cortes, marchese di Valdegamas, e dare un attestato pubblico dell'alta considerazione che meritano i segnalati servigi ch'egli, durante la sua vita, rese alla religione, alla società ed alla monarchia coll'eminente suo ingegno e la singolare sua probità, io decreto d'accordo col mio consiglio dei ministri ciò che segue:

Si procederà, nei termini convenienti, dopo aver adempiute le formalità d'uso in casi somiglianti, alla traslazione degli avanzi mortali del defunto marchese di Valdegamas dalla chiesa di S. Philippe-du-Roule, della capitale della Francia, a Madrid, ove resteranno esposti fino a che si sia provveduto ad una più degna inumazione nelle tombe della chiesa di San-Isidro el Real, tutte le spese a ciò occorrenti essendo a carico dello Stato.»

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 29 decorso giugno.

La discussione del bilancio era ormai al suo termine, e il governo sperava di poter chiudere la sessione verso la metà di luglio.

Il re mandò a chiamare varii de' principali fabbricanti, e fece loro promettere di prepararsi ad una esposizione della industria nazionale che avrebbe luogo a Lisbona nel 1855.

Il sig. Drummond, ministro del Brasile, arrivò a Lisbona, a fine di sollecitare la soluzione delle difficoltà pendenti tra i due paesi.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *luglio*. Si legge nella *Shippingand mercantile Gazette*:

Il forte di Milford-Haven (Plymouth) ha subito importanti riparazioni all'estremità ovest dell'arsenale, e ora lo si può armare con artiglieria del più grosso calibro. Le cannoniere sono state allargate in guisa da ricevere pezzi da 32 in luogo di quelli da 24 che furono ultimamente riconosciuti non idonei a servizio. Tutti questi cannoni saranno montati su nuovi affusti, e si collocheranno agli angoli pezzi da 68. Saranno pure restaurate le restanti fortificazioni del porto. All'isola di Thorn, all'entrata, saranno fatte eseguire nuove opere di difesa per cura del luogotenente colonnello Victor, e quando le costruzioni saranno compiute, saranno occupate da una compagnia d'artiglieri. Una grossa batteria sarà anche innalzata a Bâle-Point, al nord dell'entrata del porto.

— *Del* 6. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 5 luglio, il sig. Collier domandò d'essere autorizzato a presentare un bill, avente per iscopo di trasferire la giurisdizione testamentaria delle corti ecclesiastiche a quelle di diritto comune e alle corti delle contee. Allorchè i beni contestati non oltrepasseranno 300 l. st., la causa sarà portata dinanzi alla corte della contea del distretto ove sarà situata la proprietà; oltrepassando poi la somma ora detta, la causa sarà di competenza delle corti di diritto comune.

Lord Palmerston dichiarò di non volersi opporre alla presentazione di questo bill.

Il sig. Cobbet chiese, in seguito, l'autorizzazione di presentare un bill, inteso a limitare le ore di lavoro delle donne, de'giovanetti e de'fanciulli negli opificii del Regno-Unito ed assicurare un migliore ordinamento degli opificii medesimi.

Lord Palmerston annunziò ch'egli non s'opporrà alla presentazione del bill, ma fece le sue riserve per la seconda lettura. Lo stesso mi propongo, aggiunse il nobile lord, di presentare un bill per limitare le ore di lavoro riguardo ai fanciulli, i quali, in forza di questo bill, non potranno essere chiamati al lavoro nè prima di sei ore antim. nè dopo sei ore pomerid.

Dopo alcune parole di lord John Russell con le quali egli disse che se il governo non si oppone al bill che deve essere proposto dal sig. Cobbet, da un'altra parte non s'impegna nemmeno a sostenerne le disposizioni principali, la Camera ne autorizzò la presentazione.

Il sig. D'Israeli pregò dipoi il sig. Keating di non fare, nel corso della seduta (attesa l'ora avanzata), una mozione che implichi un biasimo contro l'amministrazione dell'ammiragliato sotto il ministero di lord Derby.

Sir J. Pakington chiese che il dibattimento fosse aggiornato, e fece tuttavolta l'apologia e l'elogio del duca di Northumberland, come primo lord dell'ammiragliato; apologia ed elogio che furono confermati dal sig. D'Israeli.

Dopo una assai viva discussione, l'aggiornamento fu adottato alla maggioranza di 100 voci contro 59.

Nella stessa Camera, seduta del 6, fu discusso il bill delle spese elettorali, e vennero adottate molte clausole del bill stesso.

Il resto della seduta fu privo d'ogni importanza.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (6) a due ore si è tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La regina, il principe Alberto, il principe e la principessa di Prussia, hanno assistito agli esercizii del campo di Chobham. Un ponte è stato gettato su Virginia-Water. La reale comitiva, in una magnifica barca, assistè all'attacco del ponte, eseguito dalla brigata del generale Evans. Fra i personaggi cospicui, presenti alle manovre, si notavano il generale duca di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore de' francesi, il capo di squadrone Reille, del corpo di stato-maggiore, lord Hardinge e il generale Gongh.

— I giornali di Londra del 6, e segnatamente il *Morning-Post*, il *Times*, il *Morning-Chronicle*, il *Globe* ed il *Daily-News* fanno segno a vivissimi biasimi il manifesto dell'imperatore di Russia.

— Il *Morning-Herald* smentisce la voce, pubblicata dallo *Standard* del 5, della disunione e dissoluzione prossima del gabinetto presieduto dal conte d'Aberdeen.

— *Del* 7. Alla Camera dei lords, seduta del 7 luglio, lord Brougham disse;

« Domanderò al nobile lord segretario di Stato degli affari esteri, se, relativamente alla mozione che è annunziata dal nobile marchese di Clanricarde per domani a sera, intorno alla quistione turca, una tale quistione, nella crisi attuale, non sarebbe forse inopportuna e pregiudizievole all'interesse pubblico.»

Il conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri, rispose:

« Non potrei certamente dire che una discussione su questa grave quistione non potesse essere pregiudizievole o inopportuna. Le trattative non sono, per mala ventura, a tal punto che una discussione a questo proposito non potrebbe fare alcun male: ma i ministri della regina continuano a sperare che la quistione potrà essere sciolta pacificamente.

Il nobile marchese di Clanricarde ha così sovente aggiornata la sua mozione che, senza le interpellanze ora indirizzatemi, non avrei pensato a pregarlo di volerla aggiornare; ma ora gli chiederò che si compiaccia di prorogare la sua mozione fino a lunedì, perocchè è cosa della più alta importanza che la discussione abbia luogo nelle due Camere nella stessa tornata; e lord John Russell è in questo momento troppo indisposto per assistere, prima di lunedì, alle sedute della Camera.

Il conte di Ellenborough. Sarebbe ancor meglio pel pubblico che il nobile marchese aggiornasse la sua mozione, non solo fino a lunedì, ma sì fino a che il governo di S. M. sia in grado di dare una esplicazione più compiuta e perfetta di tutto quel che è avvenuto recentemente rispetto alla quistione turca.

Lord Derby e il *conte Grey* esprimono il desiderio che il marchese di Clanricarde aggiorni la sua mozione, il quale difatto l'aggiorna a lunedì (11).

Il conte Fitz William. Desidererei sapere se il governo della regina ha ricevuto un esemplare del manifesto dell' imperatore di Russia.

Il conte di Clarendon risponde affermativamente. Io colgo questa occasione (aggiunge poi il nobile conte) per dichiarare che sono corsi alcuni errori capitali nella traduzione del manifesto pubblicata dai giornali. Ecco il più importante di questi errori. Si fa dire all' imperatore ch'*egli marcerà al combattimento per la fede ortodossa*, mentre nell'originale è detto ch'*egli marcerà per la difesa della fede ortodossa*.

Il conte di Malmesbury. Spero che non si permetterà che la discussione abbia luogo nell'altra Camera.

Il conte d'Aberdeen. Il governo non può impedire che la quistione sia discussa nell'altra Camera, ma noi certamente faremo uso della nostra influenza a questo fine.

L'incidente non ha altro seguito.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il principio della seduta della Camera de' comuni del 7 fu privo d'importanza.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

L'ammiragliato ha dato l'ordine di costruire tre vascelli di linea a elice e tre fregate di 50 cannoni, egualmente a elice.

— Si legge nel *Times*:

Si sta sempre attendendo la mossa della squadra di Spithead che è ora equipaggiata e pronta a partire. Tuttavolta, mancano ancora alcuni uomini. La provvista de' viveri si è benissimo fatta, grazie a tutti i mezzi dell'arsenale di Clarence Gosport.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 6 *luglio*. S. M. la regina di Prussia è aspettata ad Ischl verso la fine del corrente mese, dove si fermerà da quattro a cinque settimane. Si crede che si porterà ad Ischl anche l' imperatore, d'onde, a quanto dicesi, intraprenderà il viaggio alla volta di Monaco.

— Nel commercio delle provincie austriache limitrofe colla Turchia sono imminenti nuove agevolezze. Si dice che i foraggi che prima erano sottoposti a dazi pesanti, verranno dichiarati liberi dal pagamento di qualsiasi specie di gabella.

PRUSSIA. *Berlino*, 5 *luglio*. Le LL. MM. il re e la regina di Baviera giungeranno oggi in questa città.

— Il re di Baviera, giunto in questa città verso le ore 9, fu ricevuto alla strada ferrata di Anhalt dal re, dai generali, ecc.

Il granduca e la granduchessa di Oldenburgo partirono per Pietroburgo.

Il consigliere Frantz si recò ad Eisenach per assistere alla conferenza dei governi in ordine al soccorsi da somministrarsi agli stranieri indigenti.

Ieri mattina tutti gli ambasciatori delle grandi potenze furono convocati in casa del presidente del consiglio.

Si crede che la conferenza siasi aggirata intorno alla quistione d'Oriente.

— *Del* 6 *luglio*. La conferenza generale degli Stati componenti lo Zollverein fu aperta oggi al ministero delle finanze dal consigliere Henning, commissario prussiano.

SASSONIA. *Dresda*, 5 *luglio*. Le LL. MM. il re e la regina di Grecia giunsero questa mattina alle ore 10 da Lipsia, e si recarono immediatamente a Pillnitz: oggi partono alla volta di Berlino; la regina Amalia partirà domani sera per Vienna, quindi per Trieste. Il duca di Genova è oggi di ritorno da Berlino a Dresda.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *luglio*. Il cholera è di una violenza estrema in Copenaghen; ad un dipresso la metà delle persone, colpite dal morbo, soccombono in due o tre ore. Il re ordinò, che le due grandi caserme della via di Scelvgade fossero convertite in ospedali pei cholerosi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Sinoutz (Moldavia) in data 25 giugno al *J. des Débats*:

La certezza dell'occupazione dei Principati per parte dei russi, già da qualche tempo sospese le transazioni commerciali. Gli abitanti di queste provincie tanto più deplorano tale stato di cose, che la tranquillità e l'ordine che vi regnavano, non facevano supporre gli attuali avvenimenti, e che la condizione politica di queste provincie poste tra il protettorato della Russia e l'alta signoria della Porta, sembrava escludesse qualunque possibile ostilità fra quei due imperi.

I fornitori russi hanno testè comperato, a Skuleny solo, 24,000 *tchewerts* (ad un dipresso 50,000 ettolitri) di farina di segala, e continuano le loro compere nella Moldavia.

Il console generale di Russia nei Principati ed il console russo a Jassy furono chiamati al quartier generale del principe Gortschakoff in Bessarabia, affinchè gli somministrassero tutti i ragguagli relativi alla quantità di grani che i Principati possono offrire alle truppe russe.

Il firmano del sultano del 6 giugno, col quale si assicurano nuove guarentigie ai sudditi cristiani, non venne pubblicato nei principati: i consoli russi ne vietarono la pubblicazione.

La *Gazzetta tedesca* di Bucharest fu soppressa perchè pubblicò un articolo sulla questione d'Oriente.

— Secondo lettere da Bucharest, le truppe russe, poste a scaglioni sul confine, ammonterebbero a 140, od anche a 150,000 uomini. La flotta russa era sempre a Sebastopoli, d'onde non si era mossa. Una divisione se ne era distaccata per recarsi a sorvegliare le coste del Caucaso, dove temevasi una sommossa.

Secondo un dispaccio ricevuto dal *Times* per via di Vienna, l'occupazione russa dei Principati non dovrebbe per ora oltrepassare un effettivo di 25,000 uomini.

TURCHIA

Leggesi nel *Journal de Constantinople* del 19 giugno:

Il commodoro Stringham, comandante della stazione americana nel Mediterraneo, e gli ufficiali del suo stato maggiore, ebbero l'onore di essere ricevuti, il 15, da S. M. il sultano nel palazzo di Tcheragan, accompagnati dal signor Brown, incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America.

Il commodoro diresse a S. M. il seguente discorso:

« Sire,

Io mi reputo particolarmente felice per l'onore di essere ricevuto da un sovrano la cui nobiltà di carattere, le mire liberali ed illuminate, resero il suo nome illustre nel nuovo non meno che nel vecchio mondo.

www.internetculturale.it

I continui sforzi fatti da V. M. pel progresso del vostro impero, per assicurare il benessere e la prosperità del vostro popolo, si cattivarono le simpatie e l'ammirazione di tutto il mondo. In niun altro paese, più che negli Stati Uniti d'America, V. M. si procacciò il rispetto del governo ed i migliori voti del popolo; ed io prego V. M. di credere che io esprimo i sentimenti del presidente e del popolo americano, quando io offro le rispettose assicurazioni delle loro profonde simpatie in tutto ciò che si riferisce alla felicità personale di V. M., alla prosperità ed indipendenza del vostro governo saggio e leale.

Io prego V. M. si degni di permettere che io le presenti gli ufficiali del mio stato maggiore. »

Alle parole del commodoro Stringham il sultano rispose coi termini più benevoli. S. M. manifestò il piacere che provava nel vedere ogni giorno più stringersi i rapporti di amicizia fra la Sublime Porta ed il governo degli Stati Uniti d'America.

S. M. pregò il commodoro Stringham di presentare le sue congratulazioni al nuovo presidente, il generale Pierce, pel suo innalzamento al seggio del governo.

Reschid-bascià, ministro degli affari esteri; Nureddin-bey, dragomanno del Divano imperiale; Kianil-bey, introduttore degli ambasciatori, assisterono a quest'udienza.

Il commodoro Stringham partì nella stessa sera per andare a raggiungere la squadra americana al Pireo, dove è aspettato dal signor March, ministro residente degli Stati-Uniti, che vi si trova per l'affare del dottor Kaing.

Mahmud-bascià, ministro della marina, il 15 giugno, ha fatto visita al commodoro Stringham, a bordo della fregata il *Cumberland*, dove fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado.

La goletta ottomana, di stazione nel porto, restituì con diciannove colpi di cannone il saluto che il *Cumberland* fece al capitan-bascià in occasione della partenza dalla sua fregata.

— Una corrispondenza da Costantinopoli, 23 giugno, diretta all' *Ost-Deutsche Post* di Vienna, pretende che il comandante della flotta americana nel Mediterraneo, abbia, in un'udienza particolare, offerto al sultano il soccorso attivo degli Stati-Uniti nel caso di una guerra colla Russia. Tale voce avrebbe fatto molta impressione.

— Il piroscafo, arrivato a Trieste nella sera del 9 giugno, recò notizie di Costantinopoli fino al 27 giugno. Niun cangiamento era avvenuto intorno alla vertenza turco-russa.

Il *Journal de Constantinople* pubblica il testo dell'indirizzo di ringraziamento della comunità greca al sultano; i patriarchi, i metropolitani, gli arcivescovi, i notabili delle corporazioni greche, da cui emana quell'indirizzo, fanno caldi voti per la prosperità di Abdul-Medgid, dichiarando che *la nazione riguarda come primo de'suoi doveri di religione e di legge, il rimanere con tutto il cuore e con tutta l'anima sempre costante nella sua fedeltà al governo imperiale, e di versare anche l'ultima goccia del suo sangue per la persona del sultano.*

Si sa che simili indirizzi furono trasmessi al sultano dalle altre comunità cristiane e dalla israelitica.

La Porta continua i preparativi militari. I *redif* giungono da tutte le parti, e vengono organizzati in reggimenti. L'entusiasmo continua; Costantinopoli è tranquilla.

Alli 22 giugno il *Feizi-Bahri*, fregata a vapore dello Stato, partì per Besika, con a bordo Mustafà bascià, per complimentare gli ammiragli Dundas e La Susse in nome del governo ottomano.

Il 20 giugno arrivò a Costantinopoli, col piroscafo di Galatz, il sig. Schloissing, consigliere dell'internunziatura austriaca, con dispacci pel barone di Bruck. Collo stesso battello a vapore arrivò nella capitale ottomana Manasse Rubens, addetto alla legazione ottomana di Parigi, con dispacci di Vely bascià pel suo governo.

La corvetta degli Stati Uniti *S. Levis*, capitano Ingraham, si ancorò il 24 giugno a Smirne, proveniente dal Pireo.

— Scrivono da Costantinopoli il 27 giugno alla *Gazzetta di Venezia*:

Il commercio è nel massimo languore; ed i proprietarii dei bastimenti nulla guadagnano, per forza degli eccessivi noli.

Una grave complicazione può esser cagionata dall'assassinio del barone Hackelberg del brick l'*Ussero*, morto, e del tenente Auernhammer, ferito, ma non mortalmente.

Non appena S. E. il barone di Bruck seppe questo tristo avvenimento, ch'ebbe luogo giovedì sera 23 giugno decorso, al Kel degl'inglesi, in Smirne, tenuto dal Maltese Paolo, ch'ei si portò subito da Reschid-bascià a chiedere un'intera soddisfazione. Egli è certo che l'otterrà, mentre la Sublime Porta non vorrebbe, nè potrebbe affrontare, nelle attuali circostanze, l'inimicizia dell'Austria, che non si ristringerebbe a parole, ma verrebbe a fatti, che tornerebbero troppo funesti per quest'impero:

L'annunzio dell'assassinio arrivò a S. E. in Bajukdéré a mezzo del cancelliere dell'I. R. Consolato generale di Smirne, ieri alle 10 e 1/2 col vapore; e lo stesso giorno il predetto signor internunzio era già da Reschid-bascià per quest'oggetto.

— Il sig. Martin Cotzta, che venne improvvisamente arrestato a Smirne, e quindi condotto sul brick austriaco da guerra l'*Ussaro*, fu già internato a Kutahia, poscia era partito per gli Stati Uniti, donde era ritornato a Smirne.

L'ufficiale austriaco che perdette la vita nelle turbolenze, che seguirono la cattura del sig. Cotzta, è il barone di Heckelberg, il quale, mentre gettavasi in mare per salvarsi, fu colpito con pugnale sul fianco sinistro, e disparve sotto le onde.

Dopo molte ricerche, il cadavere del barone di Hackelberg fu trovato in mare, venti passi distante dal luogo dove si era gettato.

— Scrivono alla *Patrie* dai Dardanelli, in data 22 giugno, che la più schietta cordialità esiste fra le due flotte inglese e francese, che sono di stazione a Besika. Il giorno 20 giugno, anniversario dell'avvenimento di S. M. la regina Vittoria al trono d'Inghilterra, un saluto di 21 colpi di cannone fu fatto.

Alle ore cinque pomeridiane il vice-ammiraglio Dundas invitò a splendido banchetto il vice-ammiraglio barone di La Susse, i contrammiragli Romain-Desfossés e Jacquinot, il sig. Battur, console di Francia ai Dardanelli, tutti i comandanti ed ufficiali superiori della squadra francese, non meno che il sig. Calvert, console d'Inghilterra ai Dardanelli, e tutti gli ufficiali superiori della squadra inglese.

L'ammiraglio La Susse, in un discorso conciso, espresse all'ammiraglio Dundas ed a'suoi ufficiali quanto la marina francese fosse sensibile all'amichevole accoglimento che le si faceva, e formò voti perchè lungamente durasse la buona amonia fra le due squadre in tutto ed in ogni luogo; quindi propose un brindisi alla cordiale unione delle due squadre francese ed inglese.

L'ammiraglio Dundas prese in seguito la parola per ringraziare i suoi convitati, ed esprimere loro la sua viva soddisfazione per l'entusiasmo con cui fu accolto il brindisi del sig. La Susse; disse che alla cordiale unione delle due squadre egli contribuirà con tutte le sue forze, e conchiuse affermando, che Francia ed Inghilterra, unite per sostenere la causa dell'ordine e della civiltà, possono sfidare il mondo intiero.

— Leggesi nel *Journal de Constantinople*:

La *Gazzetta d'Augusta* si fa scrivere da Smirne, che Halil bascià, cognato del sultano e governatore di Brussa, è morto improvvisamente; la qual cosa fa supporre in generale, scrive il corrispondente, che sia stato avvelenato, perchè egli era del partito russo. A tale stupida notizia noi rispondiamo che fra i turchi non v'ebbe mai un partito russo, e che Halil bascià gode ottima salute.

Si stanno costruendo a Costantinopoli, colla massima operosità, i blockaus che dalle alture dominando l'entrata del Bosforo proteggerebbero, in caso di bisogno, l'azione delle squadre all' imboccatura del Mar Nero.

— La *Patrie* dice che il nuovo internunzio d'Austria, sig. di Bruck, diede principio alla sua missione col chiedere alla Porta una indennità di 5,000,000 di piastre e la consegna dei porti di Cleck e Suterino.

Lo stesso giornale si maraviglia che l'Austria scelga questo momento per accrescere fastidio alla Turchia. Tale domanda è riguardata come un appoggio dato alle esigenze della Russia.

Mentre appunto si è annunziata l'entrata dei russi nei principati danubiani, la Porta ha pagato allo czar la prima annuità delle spese di occupazione di questa parte del territorio negli anni 1849 e 1850.

Gli armamenti continuano senza interruzione a Costantinopoli, e si apprezza la previdente attività di Ahmet-Fethi bascià, gran mastro dell' artiglieria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il *Sémaphore* di Marsiglia, in un articolo in data di Smirne 27 giugno, riprodotto dal *J. des Débats* del 9 luglio, espone che il console d'Austria, sig. Weckbecker, aveva chiesto al console di Sardegna, ed ottenuto da esso, di eseguire la perquisizione d'una casa Sarda, in cui credevasi essersi ritirato un ladro, e che in quella casa trovossi invece e fu arrestato l'ungherese Martin Costa o Kotzta, giunto da pochi di a Smirne, reduce da 3 mesi dalla America.

Dal rapporti che il R. Governo ha ricevuto da Smirne non risulta che quel Console d'Austria abbia fatto al Console di Sardegna veruna domanda per la visita d'una casa sarda nè pel titolo sopraddetto, nè per altra causa qualsiasi, ed il Costa o Kotzta sarebbe stato arrestato mentre stava fumando nel padiglione di un caffè greco posto sul lido del mare.

SVIZZERA. *Berna, 7 luglio.* La commissione del Consiglio nazionale, relativa al conflitto austro-ticinese, è composta di Escher, Stämpfli, Hungenbühler, Ploda, Blanchenay.

PAESI-BASSI. *Aja, 6 luglio.* L' *Handelsblad* d'Amsterdam pubblica una nota del cardinale Antonelli, in data del 1 giugno, in risposta ad una comunicazione del ministro olandese a Roma, il quale, in nome del suo governo, si era lagnato della pubblicità data alla pontificia allocuzione relativa al ristabilimento della gerarchia cattolica. Il ministro neerlandese chiedeva inoltre spiegazioni sulla forma del giuramento a prestarsi dai prelati chiamati alle sedi nuovamente ristabilite, non meno che il parere della santa sede sulle modificazioni da lei giudicate opportune all' ordinamento della gerarchia nell' interesse stesso dei cattolici.

ALEMAGNA. *Vienna, 7 luglio.* Togliamo quanto segue dal *Corriere italiano* di Vienna: Rapporto agli affari colla Svizzera rileviamo che l'Austria rimane irremovibile nelle sue domande concernenti i rifugiati, e richiede la stipulazione d'un trattato.

Il conte Karnicky non ritornerà al suo posto prima che non sia presa una decisione conforme ai desiderii dell'Austria.

— *Monaco, 6 luglio.* S. M. il re, prima di partire per Berlino, approvò e sottoscrisse il progetto del ministero relativamente ad una grande esposizione d'industria pei prodotti dello *Zollverein*. Quell'esposizione si farà nell'anno 1854.

— *Weimar, 3 luglio.* Il granduca è gravemente ammalato: gli vennero amministrati i sacramenti. I medici però non hanno ancora smarrito la speranza di salvarlo.

PRINCIPATI DANUBIANI. In un carteggio dell'*Osservatore Triestino* leggiamo: Si ha da Galatz, 27 giugno, quanto segue: Secondo notizie da Salinà, arrivarono colà, al 22 corrente di mattina, alle 5 ore, due piroscafi inglesi, i quali tosto si misero a rimorchiare i navigli colà ancorati, e continuavano sempre nello stesso lavoro.

TURCHIA. Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Trieste* che la vertenza turco-russa avrà verosimilmente un esito per cui sarà conservata la pace d'Europa e si promuoveranno gl'interessi dei cristiani. L'opinione divulgata (continua il corrispondente) in tutti i pubblici organi che l'Austria, la Prussia, l'Inghilterra e la Francia sieno d'accordo, sarebbe fondata in quanto fu convenuto fra i loro rappresentanti in Turchia di serbare un contegno conciliativo fra le esigenze della Russia e le risposte della Turchia; il quale contegno consisterebbe nel fare che sia guarentita l'attuazione dei diritti sanciti in favore dei cristiani, non col mezzo di un trattato separato, ma di una guarentigia comune. Non v'ha quasi dubbio che il gabinetto di Pietroburgo accetterà tale conciliazione.

— Un dispaccio telegrafico, giunto ai giornali inglesi per via di Vienna, conferma che l'occupazione russa dei Principati non oltrepasserà 25,000 uomini.

— Scrivono da Costantinopoli al *Corriere italiano* di Vienna: Dalle ultime notizie giunteci da Costantinopoli rileviamo che continui sono in quella città gli arrivi di soldati e cavalli dalle provincie dell'impero, e che gli esercizi delle truppe proseguono con immensa alacrità e zelo. Tutta la città sembra un gran campo di esercizio. Si veglia continuamente per la conservazione dell'ordine e della tranquillità interna, e nascono meno eccessi al di d'oggi di quello che succedevano prima.

L'imperiale internunzio austriaco, barone di Bruck, ha ricevuto in dono, tanto da S. A. I. il sultano che dal gran-visir, due magnifici cavalli. Ad onta dei grandi preparativi di guerra, prosegue il citato giornale, si nutre la ferma speranza, che dopo l'occupazione dei Principati, si passerà a nuove trattative, le quali condurranno ad una pacifica soluzione.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 10 luglio, ore 11, min. 25.

Il *Monitore* pubblica il rapporto intorno alla giustizia criminale e le nomine dei magistrati.

Londra. Sulla domanda di lord Palmerston, il sig. Layard rinunciò alla sua interpellanza. I governi francese ed inglese, disse il ministro, procedono d'accordo, mossi da vicendevole perfetta fiducia; la discussione sugli affari di Oriente sarebbe ora pregiudizievole.

Il *Morning-Post* dice, giusta le ultime notizie di Costantinopoli, essere corsa voce che la flotta russa avesse lasciato Sebastopoli. Una fregata a vapore turca con a bordo ufficiali inglesi e francesi sarebbe stata spedita in esplorazione; e se la relazione indi fatta annunciasse l'avvicinarsi delle forze russe al Bosforo, le flotte riunite passerebbero immantinente i Dardanelli a disposizione della Porta.

Spagna. La regina Cristina, madre d' Isabella II, è giunta a Baiona.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 9 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent sei . . . . . L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 luglio 1853.

Il Sindaco. NOTTA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 95 75.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.
C. della matt. in c. 94 25.
1849 Obbl. 1 apr. C. della matt. in c. 1000.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 600 607. in liq. 605 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 600. in liq. 615 p 20 luglio 615 p. 31 detto.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 710
C. della matt. in liq. 720 p. 31 corr. 720 715 715 p. 31 agosto.
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 550.
Cassa di Comm. ed Indus. del g.p.d.b. in liq. 695 p. 5 agosto 700 p. 31 detto.

BORSA DI PARIGI, del 9 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	76 40 76 95	» »
id. . . . 4 1/2 0/0	101 75 102	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 25 98 50	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 50 63 75	» »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

LUOGO	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità Inferiori: Quantità in miria.	Qualità Inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Mercato del 10 luglio 1853								
Chieri	62 56 52	415 54 46	90 45 40	268 45 39				
Cuneo	479 62 60	608 55 61	225 42 13	1342 57 67				
Fossano	126 52 56	91 47 52	42 41 46	259 50 39				
Mondovì	» 55 »	» 52 »	» » »	» » »				
	qualità di Brianza							
Novi	100 55 58	500 51 53	100 45 49	700 51 92				
	Mercato del 9 luglio							
Alba	199 53 52	144 47 53	17 26 47	360 » »				
	Dispacci Telegrafici							
	Mercati dell'11 luglio							
Novara	» 55 50	» 49 40	» » »	50 » »				
Novi	» 54 56	» 50 52	» 46 48	480 » »				
Vercelli	» 45 50	» » »	» » »	60 » »				
	Dispacci per via ferrata.							
Chieri	» 55 51	» 50 46	» 45 40	500 » »				

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO ED ESAZIONI
dal 3 al 9 luglio 1853.

Viaggiatori num. 10,450	L.	12,714. 55
Merci e bagagli, a grande velocità	»	1,355. 95
Merci a piccola velocità	»	1,860. 59
Totale nella settimana . . .	L.	15,928. 09
Prodotto anteriore	»	231,129. 76
Totale generale	L.	247,057. 85

SOCIETÀ MONTEPONI
REGIA MINIERA PRESSO IGLESIAS IN SARDEGNA
Avviso

Alle ore 6 pomeridiane del 30 corrente avrà luogo l'adunanza generale ordinaria dei Socii di Monteponi, nell' Ufficio della Società in Genova, dietro il Coro di S. Luca, casa Gambaro.

Si prevengono i signori Socii che sarà operato in loro favore il rimborso del saldo dei versamenti fatti sulle Azioni o Cartelle della Società, e ciò dal tesoriere della Società in Genova, signor Giacomo Fantini, a partire dal 20 detto mese.

Genova, il 9 luglio 1853.

Il Presidente P. A. NICOLAI.

ACQUE MINERALI DI SAXON
Cantone del Valese (Svizzera)

Queste acque avevano già da lunga pezza operato guarigioni degne di grande ammirazione, perchè dovessero far eco maggiore nel mondo medicale. La recente scoperta poi dell'iodio nelle suddette assegna loro oggidì un posto fra le sorgenti termali d'Europa e le rende finalmente d'universale notorietà. Esse sono adoperate coi più fortunati successi contro le atonie dello stomaco e degli intestini; le diaree croniche; le scrofole; la carie delle ossa; i reumatismi pertinaci; le malattie della pelle, e generalmente contro tutte le malattie linfatiche. Le affezioni poi del sistema uterino provano grandi sine modificazioni.

Lo stabilimento dei bagni che è stato aggraudito e di fresco elegantemente decorato si, che può rivaleggiare con tutti gli stabilimenti di tal genere, è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I signori balneanti che vorranno onorarlo della loro presenza vi rinverranno le agiatezze, le cure, e gli svariati diporti che fanno dolce la vita.

Chi volesse avere informazioni più dettagliate, scriva *franco* all'Amministrazione.

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA
IN PILLOLE ED IN SCIROPPO
del Dottore **VUTSKAMPS**

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri ferruginose**, e **pillole** di VALLER per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

VENDITA VOLONTARIA

Di una elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata *il Gregorio*, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a modico prezzo e con more a piacimento
in Fossano, presso l'Imbarcadero
CAFÈ REALE E DEL COMMERCIO
e
NEGOZIO DA CONFETTIERE E RIVENDITORE
unito o separato, con poco rilievo.

Dirigersi ivi dal sig. Ghigliano, proprietario.

DA VENDERE
In Mazzè, mandamento di Caluso

CORPO di CASA composto di 5 membri al piano terreno con cantina, e 4 al piano superiore, e giardino ivi attiguo, di are 9, 88, popolato di alberi fruttiferi, e circondato da pergolato.

Dirigersi in Mazzè dal droghiere Brunero.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al 3.° piano, con ampio terrazzo, divisibile in due, con o senza scuderie e rimesse, altro di 7 negli ammezzati; e

Varii alloggi *pel prossimo S. Michele.*

Dirigersi al portinaio, via del Belvedere, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna composta di 4 camere, con vigna sui colli di Cavoretto, distante chil. 5 (miglia 2) dalla capitale. Dirigersi dal portinaio, via della Consolata, n. 2.

CAMERA DEI SENATORI
AVVISO
Provvista di legna da fuoco

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 22 corrente mese di luglio ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo o Noce, esclusa ogni altra qualità, Miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (once 8) Miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1° *Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.*

2° *La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di Agosto.*

3° *I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.*

4° *La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.*

5° *In caso d'inadempimento per parte del Provveditore delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.*

Torino, il 7 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

INCANTO VOLONTARIO
DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti:*

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 5,940, si espone in vendita all'incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710, si espone in vendita per . . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell'annuo reddito di L. 3,950, si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L'incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

VENDITA VOLONTARIA
o DA AFFITTARE *all'11 novembre* 1853
i seguenti stabili in territorio e presso Caselle, cioè:

Prato, nella regione Près Drus, di are 5, 97:
Altro, nella stessa regione ed attinente, di are 35, 56.

Dirigersi al notaio Archini, in Torino, via e rimpetto alla chiesa di S. Agostino, num. 5, piano 2.°, o dal proprietario signor Demichelis, negli Uffizii del Monte di Pietà di Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di S. Mauro Torinese, denominata il *Viale*, composta di casa civile decentemente arredata, ampio rustico, cappella attigua, con ett. 7, 60 (giorn. 20 e più) tra campi, prati, vigna e boschi sui detti colli; ett. 1, 52 (giorn. 4) campo, ed are 38 (giorn. 1) di prato oltre il Po, irrigabili a volontà.

Dirigersi pel prezzo e condizioni dal sig. notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, Torino.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DILEJ

Quattro grandi **Specchi** ad uso di Caffè.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti, di cui all'art. 57 del codice di commercio, essere state depositate sotto il 4 corrente luglio alla Segreteria del Magistrato del Consolato di questa città due scritture in data l'una del 7 aprile e l'altra del 9 giugno mesi ultimi scorsi, portanti cessione e vendita con corrispettivo dal sig. Giovanni Angelo Crova, a favore del sig. Carlo Perla, delle sue carature relative alla fabbrica di birra, e dell'appalto dei dritti di gabella sulla birra per questa città e provincia, portate da scrittura di società 4 dicembre 1850, e 18 gennaio 1851, stipulate tra esso Crova, Perla, Giacinto Frascara e Mauriglio Marauzana.

Torino, il 5 luglio 1853.

Menardi sost. Vayra.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'articolo 57 del Codice di Commercio si notifica il deposito fatto presso la Segreteria del Magistrato del Consolato d'una scrittura in data 3 giugno scorso, colla quale li signori Giacinto Frascara e Mauriglio Marauzana cedettero a favore del Carlo Perla, e per i corrispettivi, di cui in essa, le loro carature relativamente alla fabbrica di birra ed all'appalto dei dritti di gabella sulla birra per questa città e provincia, risultanti dalle scritture di società, già depositate presso la sullodata segreteria in data 4 dicembre 1850 e 18 gennaio 1851, stipulate fra quali sopra, ed il sig. Giovanni Angelo Crova.

Torino, il 5 luglio 1853.

Menardi sost. Vayra.

NOTA

Con iscrittura 19 giugno scorso, stata debitamente depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato il 7 corrente, li signori Stefano ed Alfonso, fratelli Carrè, e Felice Perussia contrassero società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di sciali, tulli e mussole, sotto la firma fratelli Carrè e Perussia che si dichiarò comune a tutti tre li soci.

Tale società è durativa per anni 6 computandi dal primo luglio corrente.

Torino, l'8 luglio 1853.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente presso il tribunale di prima cognizione di Biella, ad instanza delli farmacista Secondo, Giacinta e Lucia fratello e sorelle Lasagna, di questa città, fissò l'udienza di detto tribunale del 19 corrente pel nuovo ed unico incanto degli stabili posti sul territorio di Chiavazza, subastati in pregiudicio di Francesco Gaja, residente a Chiavazza, sulla base del prezzo cioè quello del lotto primo a L. 618, 34; quello del lotto secondo a L. 436, 67, quello del lotto quinto a L. 26, 84; e quello del lotto sesto a L. 487, 67, risultante dall'aumento del sesto fattosi dall'instante la subasta Secondo Lasagna; quello del lotto terzo a L. 46, 67; quello del lotto quarto a L. 41, 67; quello del lotto settimo a L. 234, 50, e finalmente quello del lotto ottavo a L. 71, 18, risultante dall'aumento del sesto fattosi da Belli Antonio, residente in Andorno, e sotto le condizioni apparenti dal bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 2 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 22 corrente, ad instanza della ragion di negozio Giuseppe Boggio e figlio, corrente a Mosso, avrà luogo il secondo incanto e conseguente deliberamento degli stabili posti sul territorio di Portula, in pregiudicio di Borrifesta Giuseppe Alberto fu Giovanni da Coggiola, sulla base delle offerte, ed alle condizioni apparenti dal bando del 31 maggio ultimo, autentico Bianchi segr.

Biella, il 2 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sull'instanza delli Domenica, Bartolomeo, Gio. Antonio, Alessandro, Mattia, Giovanni Francesco ed Anna Maria, madre e figli Priotto di Cavour, con sua sentenza del 30 scorso giugno, dichiarò il Gio. Battista Priotto fu Giuseppe residente a Cavour, inabilitato in avvenire a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazione, alienare ed ipotecare li suoi beni, senza l'assistenza del consulente giudiziario, che gli venne nominato in persona del di lui nipote Gio. Battista Portis, fu Giovanni Luigi, delle fini di Cavour.

Pinerolo, il 5 luglio 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Si deduce a notizia che il R. Tribunale di prima cognizione in Sarzana, sull'instanza del signor Giacomo Fontana fu Gian Giacomo, con ordinanza del 17 giugno 1853 ha pronunziato la dichiarazione d'assenza del di lui fratello Luigi Giacinto Fontana.

TEATRI D'OGGI

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Le avventure di Elisa ed Enrico al Monte S. Bernardo.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il cavaliere Fiaminio Paleologo.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI 12 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire settantasei mila occorrente per le opere di adattamento del fabbricato delle Carmelite e del palazzo delle Segreterie ad uso dell'Amministrazione centrale dello Stato in dipendenza della Legge del 23 marzo 1853.

Art. 2. La spesa suddetta sarà applicata ad apposita categoria sotto il N. 29 e la denominazione - *Adattamento del fabbricato delle Carmelite e del palazzo delle Segreterie in dipendenza dell'ordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato* - in aggiunta al bilancio 1853 dell'Azienda generale di Finanze.

Art. 3. Il governo è autorizzato a dare in appalto a trattativa privata le opere suddette.

Art. 4. Il Governo è autorizzato ad alienare l'intiero Palazzo Demaniale posto sulla piazza Vittorio Emanuele confrontante la via del Soccorso e dei Ripari ed il quartiere militare di cui è cenno nella relazione dell'ispettore ingegnere Gianone del 23 maggio 1853.

Art. 5. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica, ed è applicabile alla medesima il disposto dagli articoli terzo, quarto, quinto, sesto, e settimo della Legge 19 maggio 1853.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che verrà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 30 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal giorno che verrà fissato per Regio Decreto, è soppresso l'Uffizio ed Archivio d'Insinuazione attualmente esistente a Tortoli.

Art. 2. È instituito un nuovo Uffizio ed Archivio d'Insinuazione in Lanusei, cui sono applicati i Comuni e Terre infra designati:

Lanusei, capo luogo di Mandamento — Arzana — Elini — Ilbono — Loceri — Villagrande Strisaili — Villanuova Strisaili.

Iersu, capo luogo di Mandamento — Gairo — Osini — Perdas de Fogu — Tertenia — Ulassai.

Muravera, capo luogo di Mandamento — San Vitto — Villapuzzu.

Tortoli, capo luogo di Mandamento — Bari — Baunei — Girasol — Lozzorai — Talana — Triei — Ursulei.

Art. 3. I registri, libri e carte esistenti nell'attuale Uffizio ed Archivio d'Insinuazione di Tortoli saranno trasportati, insieme coi mobili appartenenti ai Comuni della Tappa, nel nuovo Uffizio ed Archivio nel Comune di Lanusei.

Art. 4. I Comuni descritti nell'art. 2 concorreranno, giusta il riparto che ne verrà fatto dall'Intendente della Provincia, nella spesa per la somministrazione dei locali occorrenti per lo stabilimento del nuovo Uffizio ed Archivio d'Insinuazione, come altresì nella spesa relativa al trasporto di cui all'art. 3, e ciò a norma delle regole di pubblica amministrazione attualmente in vigore.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che verrà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 30 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreto del 26 giugno p. p. ha nominato, dietro proposta, a membri della Regia Deputazione sopra gli studi di Storia patria:

Il conte Ignazio Somis di Chiavrie, direttore generale degli Archivi generali del Regno;

Ed il cav. Giulio Cordero di S. Quintino, membro della Real Accademia delle Scienze di Torino.

S. M., di suo moto proprio, ha degnato il 7 corr. mese, decorare della croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. Intendente generale Felice Fabar.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 luglio.*

AZIENDA GENERALE D'ARTIGLIERIA E DELLE FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 26 luglio corrente alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nell'ufficio dell'Azienda generale d'artiglieria, delle fortificazioni e fabbriche militari, nel Regio Arsenale, in via dell'Arcivescovado, si appalterà per mezzo di pubblici incanti la

Provvista di num. 175000 chilogrammi Salnitro greggio al titolo di Puro.

Il prezzo d'asta del salnitro è stabilito a cent. 90 per cadun chilogramma dato condotto nei magazzeni della regia polveriera di Genova.

Il salnitro provvisto allo stato di greggio sarà di rifiuto allorchè le sostanze straniere oltrepasseranno il 15 per 0/0. Se il salnitro greggio non conterrà più del 5 per cento di dette sostanze, il salnitro puro che contiene sarà pagato nel suo valore totale; oltrepassando le impurità il 5 per cento, il prezzo verrà diminuito di L. 2 per cento; e qualora superino il 10 per cento verrà diminuito di L. 4 per cento.

Il metodo d'analisi del nitro sarà quello sin qui praticato, cioè per mezzo del *Lavaggio coll'acqua satura di nitro* e secondo le norme prescritte dall'istruzione ministeriale in data 31 ottobre 1851 visibili nell'ufficio della stessa Generale Azienda.

Qualora in quest'operazione accadessero controversie, si avrà ricorso al laboratorio chimico della Regia Università degli studi per una nuova analisi.

La provvista potrà essere fatta in totalità fra tutto il prossimo mese di settembre, oppure in tre rate, di cui la prima non potrà esser minore di chilog. 60,000, entro tutto il prossimo settembre; la seconda di 60,000 entro tutto dicembre prossimo; la terza di 55,000 entro tutto aprile 1854. Non terminando ai tempi stabiliti la provvista del salnitro, l'impresario perderà il 10 0/0 sul prezzo del salnitro che, scaduti cotesti termini, rimarrà ancora a provvedersi.

I pagamenti si faranno dall'Azienda a misura che il salnitro verrà provvisto, e secondo il risultamento delle operate analisi.

Il deliberamento seguirà in capo all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela virgine, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovra proposto.

Per essere ammessi a far partito a quest'impresa si dovrà presentare un *vaglia* di persona notoriamente responsabile, oppure *cedole* del Debito pubblico, equivalenti a lire 15,000 di capitale.

I fatali per i ribassi di sesto o mezzo sesto scadranno il 10 agosto prossimo alle ore 11 del mattino.

Torino, il 5 luglio 1853.

Per detta generale Azienda,
Il Commissario d'Artiglieria capo della Divisione Contratti,
Fenoglio.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della provvista e manutenzione degli oggetti di caserma nel lotto di Pinerolo.

Dovendosi rinnovare per un novennio, a cominciare col 1° settembre pross. vent., l'impresa degli oggetti di caserma del lotto di Pinerolo e rispettiva provincia, esclusi il presidio e i forti di Fenestrelle, se ne aprirà l'incanto pubblico per mezzo di partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 14 luglio prossimo venturo.

Il deliberamento seguirà a favore di quel partito che presenterà sui prezzi di manutenzione e provviste qui sotto designati il ribasso di un tanto per cento maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà previamente stabilito dall'Azienda, e depositato sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere appositamente stabiliti per tale servizio, con varianti ed aggiunte, stampati, quelli col millesimo 1852, e queste col millesimo 1853, sono leggibili tanto presso la prefata Generale Azienda, quanto presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi a presentare partiti se non coloro che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato presso l'Azienda suddetta cedole del debito pubblico al portatore, o biglietti della banca nazionale, ed anche vagliaregolari di case bancarie, per un valore corrispondente al decimo della cauzione, la quale per quest'impresa è fissata a lire 20000.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Prezzi delle manutenzioni e provviste: cent.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di	1ª	classe	L.	3 300
id.	id.	id.	2ª	»	4 350
id.	id.	id.	3ª	»	6 600
id.	id.	id.	4ª	»	3 »
id.	id.	id.	5ª	»	9 »
id.	id.	id.	6ª	»	12 25
id. d'uso di utensili da scuderia per ogni quattro cavalli					3 750
Per ogni miriagr. di paglia straordinaria					38 »
Per ogni miriagr. di legna					27 »
Per ogni miriagr. di fascine					25 50
Per ogni litro d'olio					140 »
Per ogni chilogr. di candele	di sevo				150 »
	steariche				250 »

Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo e per cadun pozzo 500 »
Ai quartieri di truppe a cavallo 500 »
Ai quart. di truppe a piedi, ed ai corpi di guardia 300 »

Torino, addì 27 giugno 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

Liste elettorali politiche.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 8 corrente mese;

Veduti gli articoli 40, 41, 44, e 48 della legge 17 marzo 1848;

Notifica:

Essersi dal Consiglio suddetto proceduto alla definitiva decretazione delle liste degli elettori politici ed essersi nelle medesime ammessi quegli elettori non compresi nelle liste precedentemente pubblicate, i cui nomi trovansi apposti del presente registrati.

Invita conseguentemente ognuno, che potesse credersi erroneamente iscritto, indebitamente omesso, escluso od altrimenti pregiudicato, a voler presentare gli occorrenti richiami all'Intendenza generale di questa Divisione amministrativa, in conformità degli articoli 44 e 48 dell'avanti citata legge.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 luglio 1853.

Notta Giovanni.

Elettori ammessi dal Consiglio comunale al tempo della decretazione definitiva delle liste, non risultanti iscritti su quelle precedentemente pubblicatesi dopo la prima decretazione, a termini dell'art. 40 della legge 17 marzo 1848.

Coll. num. 1 — *Num. d'iscrizione* 637 — Cantoni Lelio, nato a Gazuolo (Mantova) 15 febbraio 1801, naturalizzato con R. Decreto 15 giugno 1853 — *Qualità*, rabbino maggiore delle comunità israelitiche del Piemonte, e fissò il suo domicilio civile a Torino — *Pigione*, 929.

Coll. num. 2 — *Num. d'iscrizione* 630 — Destefanis Antonio, nato a Torino il 19 settembre 1825 — *Qualità*, ingegnere e possidente — *Cifra della contribuzione* 218 16 — *Circondario d'esazione*, Torino — Domiciliato a Torino.

Coll. num. 5 — *Num. d'iscrizione* 632 — Variglia Ignazio, nato a Barge 25 novembre 1823 — *Qualità*, negoziante in maioliche, e fissò il suo domicilio in Torino da 13 anni, — *Pigione*, 1200.

Coll. num. 5 — *Num. d'iscrizione* 633 — Alberi di Magliano conte Carlo Alberto, nato a Torino 30 settembre 1827 — *Qualità* possidente — *Cifra della contribuzione* 1034 28 — *Circondario d'esazione* Caluso — Domiciliato a Torino.

Coll. num. 7 — *Num. d'iscrizione* 409 — Carozzo Ugo, nato al Cairo (Savona) 1 giugno 1803 — *Qualità*, capo di divisione al Ministero d'istruzione pubblica, e fissò il suo domicilio civile a Torino da 30 anni — *Pigione* 600.

Coll. num. 7 — *Num. d'iscrizione* 410 — Aprati cav. Intendente Emiliano, nato a Vercelli 15 ottobre 1792 — *Qualità*, capo di divisione al Ministero interni in riposo con pensione di L. 3437 50. R. Decreto 30 aprile 1852, e fissò il suo domicilio civile a Torino dal 1816.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 6 luglio 1853.

Commissario Governativo — Art. 8 della Legge

presso la Banca — 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4508466	19
id. id. in Torino	»	9807075	53
id. id. presso le succursali	»	1000000	»
id. id. in via	»	135 000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	17149965	42
id. id. in Torino	»	27790472	81
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	32
Tratte della sede di Torino del 5 corr.	»	28654	30
Spese diverse	»	367366	13
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Palazzi di resid. delle due sedi	»	1023599	77
Eff. all'incasso in conto corrente	»	975929	14
Proventi del palazzo in Torino da esigersi	»	3077	75
	L.	84133965	34

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	41012100	»
Fondo di riserva	»	526888	86
Profitti e perdite al 30 giugno 1853	»	677406	50
Riesconto del portafoglio e anticipazioni in Genova	»	89384	24
id. id. in Torino	»	139864	64
Benef. del semestre in corso in Genova	»	27523	52
id. id. in Torino	»	16429	05
Conti corr. disponibile in Genova	»	37094	44
id. id. in Torino	»	2774957	17
Non disponibile (disp. L. 1 269 986 70 / non » 976 495 49)	»	2246482	19
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	267787	60
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 5 corr.	»	60572	34
Dividendi arretrati	»	15285	»
Rimesse della sede di Torino del 5 corr.	»	10207	50
Diversi (non disponibile)	»	3356049	64
	L.	84133965	34

FATTI DIVERSI. — R. Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nell'Adunanza che l'Accademia Reale Medico-Chirurgica tenne la sera del 1 corrente mese di luglio, il socio dottore Sella, coll'occasione che presentava all'Accademia una quantità ragguardevole di *Kousso*, proveniente dall'Abissinia, di cui il sig. Giovanni Claudio Bertone, negoziante droghiere in Torino, lo aveva incaricato di fare dono, leggeva una sua memoria, nella quale dopo avere accennato quanto riguarda la storia di questo vegetale, ed enumerati gli effetti che tengono dietro al suo uso nella economia animale, passò ad esporre i casi principali che trovansi registrati nella scienza, nei quali il fiore di *Kousso* valse a procurare l'accisione e l'espulsione della tenia ossia verme solitario. Dopo alcune riflessioni per parte de' socii Bonacossa, Carmagnola, Freschi e Girola, relative alla fatta importante comunicazione, l'Accademia votava unanimi ringraziamenti al sig. Bertone per l'egregio grazioso suo dono, decideva che la memoria letta fosse mandata alle stampe, e nominava infine una commissione nei socii Borsarelli, Girola, Sachero e Sella incaricati di sperimentare nuovamente questo vermifugo e di riferirlene poscia il risultamento.

Nella stessa seduta il socio professore Freschi comunicava una sua *Nota sull'uso del Cloroformio*, la quale l'Accademia decideva che fosse inserta nel suo giornale.

Nella tornata poi del giorno 8 pure corrente mese, il socio cav. Trompeo leggeva un suo suunto del programma di recente inviatogli dal sig. Quetelet da Brusselle, per il Congresso di Statistica Generale che deve tenersi nella capitale del Belgio nel mese di settembre prossimo.

Il Segretario particolare
Peyrani.

Ospedale oftalmico ed infantile di Torino. — La benemerita Direzione di questa lodevolissima opera pubblicava non ha guari il rendiconto per gli anni 1851-52, stato approvato in adunanza generale del 24 scorso aprile, e con esso una particolareggiata relazione del professore cav. Sperini sulla varia natura ed esito delle malattie state curate nello stabilimento.

Appare da tali stampati come quest'ospedale, di cui molti e molti in Torino ignorano perfino l'esistenza, vada successivamente progredendo, sia mercè le soscrizioni annuali, sia colle oblazioni che parecchi generosi a mano a mano gli largiscono. Non mai però potrà dirsi stabilmente assicurata la sua sorte, in fino a che l'introito delle azioni sottoscritte riesca a raggiungere almeno il presunto dell'uscita senza dover calcolare sulla sola probabilità delle altre largizioni. Per il che noi facciamo appello alla pietà de' nostri concittadini; e già sapendo per prova siccome basti additare un bisogno perchè tosto generosamente vi si prov-

www.internetculturale.it

veda, siamo certi che il numero delle azioni, il quale ascende ora ad un migliaio, non tarderà ad acquistare ancora un assai maggiore incremento (1).

E perchè viemmeglio si conosca l'utilità d'una così pietosa opera, noi vorremmo che tutti si recassero a visitarla; e teniamo per fermo che ravvisando come sia bene ordinata in ogni sua parte, mercè in ispecie le operose sollecitudini del presidente conte Signoris e dell'economo sig. canonico Duprè: ed osservando come sieno assistiti gli infermi dai caritatevoli dottori che prestano gratuitamente l'opera loro, sempreppiù si invoglierebbero ad accoglierla sotto il valido loro patrocinio (2).

Che se a taluno forse potrà parere ancora alquanto ristretto il locale, e scarso il numero de' letti, sia gratuiti, sia a pagamento, in confronto de' mali cui si dovrebbe provvedere, noi gli risponderemo che anche altri ora grandiosi istituti ebbero modestissimi esordi, e che ove tutti si facciano, a seconda delle proprie forze, a sovvenire pure l'ospedale oftalmico, non tarderà esso a corrispondere per intero ai bisogni della popolazione ed alle care speranze che già fin d'ora ha saputo destare nell'animo nostro.

L. R.

ISTITUTO TORINESE DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA. — Si legge nell'*Istitutore*:

Quest'Istituto venne, siccome è noto, recentemente fondato in Torino per cura di alcuni benemeriti cittadini costituiti in società anonima sotto la presidenza del sig. conte Camillo Cavour, presidente del Consiglio de' Ministri.

Sul cadere dello scorso mese di giugno gli allievi del detto Istituto diedero un primo saggio del loro studi dinanzi ad alcuni chiarissimi professori di questa capitale invitati in qualità di esaminatori.

L'esperimento ottenne il plauso degli intervenuti, onde una maggiore larghezza d'inviti avrebbe senza fallo accresciuto il buon nome, che al nascente Istituto hanno già procacciato le cure di coloro, che ne regolano il buon andamento.

Gli esami definitivi di promozione, che avranno luogo con alquanto più di solennità nel prossimo settembre, verranno senza dubbio a confermare questo primo favorevole giudizio.

Il numero degli allievi convittori ed esterni, che presentemente appartengono a quella scuola, è invero poco considerevole: ma qui non possiamo fare a meno di ascrivere a singolar lode dell'Istituto la rigorosa osservanza di quella regola, secondo la quale non si accettano nuovi allievi fuorchè al principio de' corsi; ci consta che il detto numero sarebbe a quest'ora più che raddoppiato se la Direzione non avesse costantemente rifiutato l'ammessione di quei giovani che si presentavano dopo trascorse le due prime settimane dall'apertura delle scuole, che fu nei primi giorni di aprile. Sappiamo, che non tutti gli istituti di educazione si attengono a questa regola: ma tutti coloro, che hanno alcuna pratica dell'insegnamento, ci sapranno dire, che cosa avvenga per il solito di quei giovanetti, che entrano in una scuola allorchè tutti i corsi si trovano già inoltrati.

I professori dell'Istituto d'industria e di commercio sono uomini, che per lunga esperienza conoscono le difficoltà tutte, che si incontrano nella grave opera dell'educazione e dell'istruzione della gioventù: aborrenti da ogni vana pompa di ambiziose promesse, essi attendono con perseverante sollecitudine a migliorare le loro discipline ed i loro metodi. Noi auguriamo di cuore prospero successo ai loro sforzi, essendo sommamente da desiderare, che in questa nostra città possa indirizzarsi a buon fine una scuola, nella quale i giovani ricevono non la vernice, ma la sostanza di quella speciale istruzione, che oggidì è richiesta in coloro, che vogliono degnamente esercitare il commercio, l'industria, l'amministrazione.

TELEGRAFO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO. — Leggesi nel *Cosmos*:

« La Compagnia del telegrafo elettrico del Mediterraneo che deve congiungere telegraficamente l'Inghilterra coll'Africa, le Indie orientali e l'Australia per la via di Francia, Corsica, Sardegna ed Algeria, finalmente si costituì con un capitale di 300,000 l. st. (7,500,000 fr.), divisibili in 39,000 azioni di 250 fr. l'una. I nomi de' suoi illustri patroni: il principe Napoleone Buonaparte, il conte di Morny, di Persigny, Drouyn-de-Lhuis, in Francia; il duca di Cambridge, il duca di Hamilton, lord di Mauley, lord Cowley, in Inghilterra; il duca di Genova, il conte di Cavour, il generale Dabormida, il marchese d'Azeglio, in Piemonte; l'attività del suo gerente John Watkin Brett, l'abilità de' suoi ingegneri J. Brett e cavaliere Bonelli, ne rendono oramai certo uno splendido successo. Qual progetto più gigantesco di quello di unire l'Inghilterra e l'Australia, Londra e Adelaide passando per Parigi, Lione, Torino, la Spezia, Ajaccio, Sassari, Cagliari, Galita, Lacalle, Tunisi, Tripoli, Alessandria, il Cairo, Gerusalemme, Damasco, Bagdad, Bussora, Kadji, Hyderabad, Kambaye, Surate, Bombay, Madrasso, Calcutta, Aracan, Rangun, Singapore, Batavia, Timor, Melville, Sidney e Melburne! »

E noi aggiungeremo che questa idea partì dal Piemonte, e che primo a proporla fu il direttore dei telegrafi elettrici, cav. Bonelli.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Una lettera *recentissima* di Cristianìa (27 giugno) ci annunzia che il celebre Hansteen direttore dell'osservatorio stava per partire alla volta di S. Pietroburgo, per assistere ad un congresso astronomico concernente la misura testè ultimata dell'arco del meridiano, che a partire dal *Nord Cap* attraversa la Norvegia, la Svezia e la Russia fino al mar Nero.

---

(1) *Le azioni sono di lire cinque caduna. L'obbligazione dura per lo meno cinque anni. Le sottoscrizioni e le oblazioni si ricevono dal sig. Vittore Giuliani (successore Barera), fabbricante di cioccolatte, via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone.*

(2) *L'ospedale è sito nel borgo e via San Donato, casa Molinari, e quivi si danno tutti gli schiarimenti sul modo di ammessione, o gratuito, o mediante una assai modica retribuzione.*

— Sappiamo inoltre che l'illustre geologo d'Edimburgo, il sig. professore Forbes, pubblicherà quanto prima la sua grand'opera sui ghiacciai, sulla geografia fisica, orografia ecc. della Norvegia.

— Il cenno sulla maravigliosa carta geografica posseduta dal sig. cav. Negri, che abbiamo dato alcuni giorni sono in questo foglio, ci ha posto sulla via della scoperta di un'altra carta analoga, di proprietà d'un egregio personaggio nostro compaesano. Essa porta la data del 1480, epperò sarebbe anteriore di 70 anni alla precedente.

SVIZZERA

CONSIGLIO NAZIONALE. — Il sig. Hungerbühler, nel suo discorso d'apertura del consiglio nazionale, ha esordito colla quistione austro-ticinese, affermando che se, essa malgrado, oggi soltanto, giorno stabilito per l'apertura dell'ordinaria sessione, il consiglio nazionale trovasi radunato, e perchè i membri di questo lo hanno voluto, non facendo uso delle prerogative che l'art. 75 della costituzione federale attribuisce ai deputati del consiglio nazionale per essere convocati in sessione straordinaria.

Il sig. Hungerbühler accennò poi ai generosi soccorsi prestati dal popolo svizzero a' suoi fratelli espulsi da un paese vicino, nel cuore dell'inverno, tolti alla loro industria da una misura già giudicata dal mondo incivilito. Notò come la Svizzera, fidando nelle sue forze e nel suo buon diritto, non si lasciò smuovere dalle minaccie e non ricorse ad armamenti prematuri e costosi prima della guerra. All'assemblea federale toccherà ora pronunciarsi su tale quistione, e vedere se per la condotta del consiglio federale, la repubblica ed i principii sui quali essa riposa, non abbiano sofferto alcun nocumento.

Egli rimarcò anche l'attitudine tranquilla ed imponente della Svizzera, in mezzo ai conflitti interni ed esterni, lo che è una prova di fiducia nelle sue instituzioni, e che essa saprebbe agire al momento di un pericolo reale. Eccitò i deputati a corrispondere alla fiducia del popolo con una ferma e leale devozione alle nuove instituzioni, adempiendo fedelmente le internazionali obbligazioni, combattendo tutti gli attacchi contro la nuova costituzione federale, non trascurando lo stato militare senza tuttavia sagrificare in pace i mezzi della guerra, vegliando alle finanze federali ed agli interessi materiali. Terminò raccomandando a tutti, malgrado la divergenza delle opinioni, la concordia e la fedeltà alla patria.

Il consiglio federale ha risolto il 4 giugno, invece di fare al Ticino il prestito proposto dal commissario Bourgeois per favorire l'occupazione delle filatrici di seta, di anticipare al medesimo per tre mesi, e senza interesse, fr. 120,000, sulle sue quote del redditi postale e daziario. È riservata l'ulteriore rinnovazione di questa operazione, nel caso che risultasse necessaria.

FRANCIA

PARIGI, 8 *luglio*. Il *Pays* ha un articolo del sig. Capefigue che dice, fra le altre cose: Nel sistema adottato dalla Russia vi è più spirito di rivoluzione che non si crede; l'imperatore Nicolò obbedisce e non comanda; egli si fa servitore d'una specie di democrazia religiosa che gli impone la sua legge. E in quali circostanze? Per la violazione formale d'un trattato; imperocchè egli è cosa evidente che la Russia fu la parte principale ed in ispecial guisa operante nel trattato del 15 luglio e ne' suoi annessi. Il sig. di Bruuow recò a Londra il pensiero intimo dello czar. Bisogna render giustizia all'Europa col dire che essa restò fedele tuttaquanta all'esecuzione di quel trattato; l'Austria mandò anch'essa la sua piccola flottiglia sotto un arciduca per aggiungersi alla flotta inglese dinanzi a San Giovanni d'Acri, e la Prussia dichiarò ch'essa considerava i protocolli soscritti a Londra come una parte integrante del diritto diplomatico. È da notare che tutti i falli, tutti i disinganni restarono dalla parte della *politica separata* che fu invenzione del sig. Thiers. Si dovette richiamar la flotta dell'ammiraglio Lalande, come noi speriamo che la Russia dovrà sgomberare i principati.

Il gabinetto che avea turbata l'Europa co' suoi strani sistemi spese più di 200 milioni, in mezzo a perturbamenti inauditi e alle rovine della Borsa, dell'industria e del commercio. E ciò per riuscire poi all'adesione definitiva data nel 1841 ai protocolli di Londra!

Qui si presenta un nuovo e difficile negoziato: separarsi dal concerto europeo è sempre un errore; uno Stato, per quanto potente egli sia, ha bisogno di alleanze, di relazioni continuate colle altre sovranità; se cammina da cieco, sarà forzato a tornare sulla via percorsa.

Vedremo ora i negoziati intrapresi a Londra sotto il nuovo ministero del sig. Guizot per far ammettere la Francia in quel trattato del 15 luglio, divenuto così un contratto sinallagmatico inviolabile; diremo la missione del barone Monnier, intelletto sì eminente, e uno degli episodii meno conosciuti della quistione d'Oriente. Ne risulterà per tutti questa convinzione, che la Russia fu la parte più attiva e dominante nei trattati di Londra, e che il più tristo esempio ch'ella possa dare al mondo sarebbe il violarli in un modo sì temerario e funesto pel riposo dei governi e dei popoli.

— *Del* 9. Il *Moniteur* nella sua parte ufficiale fa cenno di un decreto, in data del 6 luglio, che mette nelle attribuzioni del ministro di Stato l'autorizzazione preventiva per le opere drammatiche destinate ai teatri imperiali che ricevono sovvenzione.

— Leggesi nella *Presse*: I giornali del governo han ricevuto da Costantinopoli notizie importanti, e che presentano in un modo inaspettato l'atteggiamento dell'Austria. Secondo le loro informazioni, il nuovo internunzio sig. di Bruck, che dicevasi incaricato d'istruzioni conciliatrici, avrebbe incominciato col domandare alla Porta un'indennità di 5 milioni di piastre, e la consegna dei porti di Cleck e Sutorino, nell'Adriatico. Questo preteso mediatore non sarebbe adunque che il continuatore del conte di Leiningen, e l'Austria, anzichè tenere la Russia in riguardo, si unirebbe a questa potenza per porre alle strette la Turchia. Si parla inoltre di ordini dati per l'occupazione della Bosnia. La missione del conte di Giulay ricade in tal caso allo stato di problema.

— La *Patrie* in proposito della notizia pervenutale ieri che sia stato fatto divieto dai consoli russi agli ospodari di Valachia e di Moldavia di pubblicare l'*atti-scerif* del sultano che conferma o estende i privilegi e le franchigie religiose dei sudditi cristiani della Porta, dice:

Questo fatto prova sino all'ultima evidenza che il mantenimento delle libertà religiose dei Greci ortodossi non è assolutamente che un pretesto della contesa che la Russia cerca di appiccare colla Turchia.

L'atto dei consoli russi di Jassy e di Bucharest è la confutazione più solenne e più vittoriosa che possa farsi della circolare di Nesselrode e del manifesto dello czar Nicolò. A fronte di quest'atto d'un'ingenuità brutale impallidiscono le più brillanti discussioni dei giornali inglesi e francesi, e i documenti diplomatici più saviamente pensati e più fortemente motivati.

Il governo russo vuole la libertà religiosa dei greci ortodossi, ma la vuole a modo suo; vuole soprattutto che la riconoscano da lui solo. Tutto ciò che la Turchia farà a favore de' suoi proprii sudditi, non solamente sarà considerato come non avvenuto dalla Russia, ma sarà ben anche considerato da lei come un atto d'aggressione, contro il quale ella si crederà in diritto di premunirsi per tutte le vie di diritto e di fatto.

Per buona sorte l'intimidazione esercitata in nome del governo russo ha i suoi limiti, quand'anche essa si appoggi sulla presenza d'un corpo d'esercito d'occupazione; e l'*atti-scerif* benevole e liberale del sultano, benchè arbitrariamente privato d'una pubblicazione ufficiale, giungerà agli occhi ed alle orecchie d'un bastante numero di greci intelligenti in Valachia ed in Valachia non meno che nelle altre provincie dell'impero, perchè possano essi con cognizione di causa pesare i vantaggi e gl'inconvenienti delle due dominazioni, confrontare le libertà date dal sultano ai vantaggi promessi vagamente in nome dello czar, e vedere se non sia loro più utile il vivere sotto un potere mite e paterno, che passare sotto un'autorità il cui ideale è il dispotismo.

— Si parla sempre del viaggio prossimo delle LL. MM. nel Mezzodì. Il *Mémorial des Pyrénées* del 7 dice che tre grandi carri pieni di mobili destinati al castello di Pau sono ancor giunti il 5 da Parigi.

— È uscito per le stampe un volumetto che fa qualche rumore. Si compone di 300 pagine e si divide in 37 libri, scritto in versi, e porta questo titolo piuttosto singolare: *Il Caos, risposta al più grande degli Ugolini, di F. Soubirane*. La dedica è pur di un nuovo genere. Eccola: « A Vittore, Hugo, cittadino visconte, *castigat ridendo mores; al poeta*, uno de' suoi più grandi ammiratori; *al farioso*, il più desolato de' suoi concittadini. »

SPAGNA

MADRID, 1 *luglio*. Si legge nell'*Heraldo*:

Verso 5 ore pom. la truppa ha preso posizione schierandosi dalla stazione della strada ferrata fino al palazzo. A 8 ore 1/4 le salve d'artiglieria hanno annunziato l'arrivo delle LL. MM. alla stazione, le quali, si sono dipoi recate, in calesse scoperto, alla chiesa d'Atocha. A 9 ore la regina ed il re rientravano nel loro palazzo insieme alla principessa delle Asturie che era nel medesimo calesse. Il pubblico, accorso in folla sul passaggio delle LL. MM., le ha salutate con le sue acclamazioni.

— *Del* 2. Scrivono alla *Correspondance*: La regina ha presieduto ieri sera il consiglio dei ministri. La soluzione di varie quistioni importanti è stata aggiornata di nuovo. La regina, ciò nullameno, ha manifestato il desiderio che la quistione concernente la strada ferrata del nord e quella che si riferisce al maresciallo Narvaez, siano risolute al più presto. I ministri e segnatamente il sig. Moyano, han chiesto del tempo per ben ponderare le ora dette quistioni, promettendo che tra una quindicina di giorni sottoporranno all'approvazione di S. M. la risoluzione che sarà stata da loro adottata.

Dopo domani mattina la corte partirà per la Granja; tutti i ministri accompagneranno la regina in quella residenza reale.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *luglio*. Scrivono al *Morning-Post* da Dublino in data del 6:

Ieri il lord-mayor, George Roe, presidente del comitato della esposizione, i signori John Lentaigne e John C. Deane, ebbero un'udienza dal lord-luogotenente, relativamente alla visita che la regina dee fare alla esposizione di Dublino. La prima visita della regina avrà luogo mercoledì prossimo 13 luglio. Una seduta speciale del consiglio municipale è convocata per domani. La città sarà illuminata. Gli equipaggi e i cavalli di S. M. sono attesi fra pochi giorni.

Ecco la lettera ufficiale del maggiore Ponsonby:

Al presidente del comitato della grande esposizione industriale del 1853.

Phoenix park, il 5 luglio 1853.

Signore; Sono incaricato dal lord-luogotenente di farvi conoscere che l'intenzione che hanno la regina e il principe Alberto di visitare la grande esposizione del 1853, è stata notificata a S. E.

S. M. e S. A. R. si propongono di arrivare nel porto di Kingstown martedì sera, 12 di questo mese, ma non di sbarcare prima dell'indimani mattina. La regina ed il principe saranno di ritorno a Londra sabato 16 di questo mese.

Ho l'onore ecc.

Henry F. Ponsonby.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* del 7:

È impossibile che i ministri, nello stato in cui sono le cose, vengano alla Camera ad esporre la loro politica sulla quistione d'Oriente, e per conseguenza quel poco ch'essi potrebbero dire, sarebbe senza importanza per la Camera e pel paese. Da un altro canto, non è probabile che una discussione parlamentare faciliti gli sforzi dei nostri negoziatori per giungere ad una soluzione pacifica delle difficoltà.

Non può dirsi qui che la incertezza e la indecisione della opinion pubblica abbiano bisogno d'essere rischiarate dai dibattimenti parlamentari. Pochi esempi v'ha, in questi ultimi anni, d'una unanimità di pensare somigliante a quella

www.internetculturale.it

che esiste a questo proposito. Se anche non volessimo riguardare la politica della Russia verso la Porta che nelle sue relazioni con gl'interessi britannici, noi riconosceremmo ben presto essere un imperioso dovere pel governo della regina d' impedire al gabinetto di Pietroburgo l'adempimento de'suoi disegni.

La conservazione della indipendenza dell'impero ottomano è stata mai sempre uno de' principali oggetti della politica dell'Inghilterra; imperocchè sempre si è compreso che la occupazione della Turchia d'Europa per parte dello czar, darebbe a questo una preponderanza politica pericolosa, nè gli avvenimenti degli ultimi anni sono, in verità, tali da diminuire i timori concepiti a questo riguardo. La potenza e i mezzi della Russia hanno aumentato rapidamente, nè l'Austria è in grado di opporlesi o farle contrappeso. Fa mestieri poi ricordarsi che le nostre comunicazioni con l'India sarebbero messe in pericolo dalla estensione dell'influenza russa in Oriente.

Noi abbiamo immensi interessi compromessi nella presente quistione. Il commercio fra la Gran Bretagna e la Turchia si è, da alcuni anni, accresciuto e sviluppato in modo straordinario.

L'impero ottomano, con la sua tariffa liberale, è divenuto un eccellente cliente per le nostre città manifatturiere, nel medesimo tempo che la soppressione degli ostacoli, i quali si opponevano tra noi alla importazione de'grani, stimolava il lavoro ne'vasti paesi irrigati dal Danubio.

Il nostro commercio coi sudditi del sultano è di assai maggiore importanza che quello che noi facciamo con la Russia; e noi soggiaceremmo a gravi perdite se paesi, che sono oggidì mercati liberi, cadessero nel sistema esclusivo delle dogane russe. Epperò, anche quando non considerassimo gl'interessi dell'impero turco che nelle relazioni con la Gran Bretagna, non ci sarebbe da esitare in modo veruno sulla politica da seguire.

Ma è uopo ricordarsi eziandio che l'Inghilterra ha segnato, unitamente alle altre potenze europee, trattati che avevano per iscopo la conservazione dell'impero ottomano: ora i provvedimenti adottati dalla Russia violano apertamente questi trattati medesimi.

Noi non veggiamo in qual modo l'Inghilterra e la Francia possano mai sopportare che quei trattati siano calpestati dallo czar: se atti così abitrarii possono essere compiuti impunemente, non bisogna parlar più di diritto internazionale.

Se mai fu commessa ingiustizia flagrante, questa è la occupazione delle provincie danubiane. Una siffatta occupazione è un'ingiuria fatta alla Turchia e un insulto intollerabile alle grandi potenze.

Su tutti questi punti la opinion pubblica è unanime nei suoi sentimenti: tutti i partiti sono d'accordo e desiderano sia proseguita, in cotesta tanto grave questione, quella stessa politica a cui si attennero varie generazioni d'uomini di Stato.

La qual politica consistè nel sostenere la indipendenza della Turchia contro le aggressioni di tutte le grandi potenze, e nel conservare uno Stato la cui esistenza mantiene in Europa l'equilibrio dei poteri.

Se la Francia e l'Inghilterra fossero mai ridotte a sostenere il loro alleato con la forza delle armi, non è già sovra d'esse che dovrà cadere la responsabilità della guerra, ma dovrà essere unicamente attribuita alla politica aggreditrice del gabinetto di Pietroburgo.

Noi crediamo, nulladimeno, che i consiglieri dello czar rifletteranno ancora, prima di affrontare un'alleanza così formidabile come quella che ora sorge dinanzi a loro, e si accorgeranno che la opinione del mondo civilizzato gli ha condannati fin d'ora.

Dell' 8. — Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 7 luglio, fu proposta la terza lettura del bill che ha per iscopo di ridurre l' imposta sopra i saponi.

Lord Ellenborough avendo fatto osservare che nelle attuali ciscostanze sarebbe forse benfatto di non votare il bill ora detto, lord Aberdeen fece la risposta seguente:

« Io ho ferma speranza che non avremo bisogno dei prodotti dell' imposta della quale questo bill propone l'abolizione. Ma quand' anche la mia speranza dovesse esser delusa, e che fosse omai imminente la più gran disgrazia da cui possa essere colpito questo paese, m'è avviso che sarebbe conveniente che la Camera dei lords non intervenisse per ritardare l' alleviamento che risulta da questo bill per le classi popolari. Se la Camera dei comuni decide che noi siamo in istato di guerra, la Camera dei comuni, senza alcun dubbio, provvederà ai mezzi di fare la guerra. »

Dopo ciò il bill fu letto la terza volta e adottato.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 7 luglio, lord Palmerston, rispondendo ad una domanda indirizzatagli dal sig. Liddel, si lagnò vivamente dell'incuria dei russi per quel che si riferisce alla ostruzione delle bocche del Danubio.

Il sig. Liddel avendo ripreso la parola disse:

« Il nobile lord mi permetterà di domandargli altresì se si spediranno forze bastevoli per impedire che i bastimenti inglesi ritenuti nel Danubio abbiano a cadere tra le mani delle potenze nemiche. »

Al che il nobile lord rispose:

« Credo che questa domanda si riferisca ai bastimenti che si trovavano nel Danubio senza poterne escire, a motivo di mancanza d'acqua. Il nobile *gentleman* deve comprendere che se, in seguito ad una disgrazia che io non potrei prevedere, una guerra dovesse scoppiare fra l'Inghilterra e la Russia, e' non sarebbe cosa troppo facile ai nostri vascelli da guerra di manovrare nel Danubio senz'acqua! »

Il resto della seduta fu privo d'importanza.

— Si legge nello *Standard*:

Ieri 7 dopo la chiusura della Borsa si manifestò un timor panico. Si diceva generalmente che il gabinetto era sul punto di sciogliersi, e che una flotta inglese aveva ricevuto l'ordine di mettere alla vela pel Baltico. Oggidì la mancanza di notizie positive ha prodotto un rialzo nei fondi.

— Si legge nel *Sun*:

Si dice alla Borsa e alla *City* che esistono ancora forti speranze che la pace non sarà turbata e che nuove trattative furono intavolate.

— Scrivono da Dublino al *Daily-News* in data del 7:

Il sig. Daniel O' Connell è stato eletto a Tralee, contro il sig. Fitz-Gerald, ad una immensa maggioranza.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 7 *luglio*. Si è già detto che l'imperatore aveva approvato l' organizzazione della luogotenenza della Bassa Austria. La *Gazzetta di Lipsia* dice che siano già sottoscritte le sovrane determinazioni per le altre povincie, e che si pubblicheranno fra breve.

Le proposte di organizzazione si preparano nel ministero dell' interno. S. M. I. le approvò in gran parte, eccettuati tre punti che riguardano: 1. la carica di un vice-presidente; 2. l'erezione di una propria litografia presso ogni luogotenenza; 3. l'accettazione di praticanti di cancelleria

Le sovrane determinazioni furono comunicate alle rispettive luogotenenze.

— La società del lago di Platten ha fissato di scavare un canale nel lago del Danubio, canale che sboccherà in quel fiume presso Sexard e che dovrà essere percorso da piroscafi.

— In Transilvania il piccolo ruscello Grodist-Patack è uscito dal suo letto ed ha inondato tutta la circostante pianura, dell'estensione di 24 ore di cammino.

— Da molti punti d'Ungheria riceviamo continui avvisi d' inondazioni. La Theiss formò in alcuni luoghi un vasto mare della larghezza di 4 a 5 ore. I lavori sulla ferrovia di Szeghedino sono danneggiati considerevolmente dai flutti.

(*Corr. ital.* di Vienna)

PRUSSIA. *Berlino*, 6 *luglio*. Fra le proposte che il governo prussiano si propone di presentare alla conferenza doganale di Berlino, si nota quella che riguarda la riduzione da 10 a 5 silbergros per quintale, del dritto sul ferro greggio. La *Gazzetta Nazionale* assicura essere questione fin d'ora di una contro proposta per non ridurre quel diritto se non a 7 1/2 silbergros.

—Oggi il ministro delle finanze ha aperto il congresso doganale. Il consigliere di finanza, Henning, ha presieduto, e provvisoriamente si è risoluto di radunarsi 3 volte per settimana.

Alli 25 di questo mese si raduneràqui un congresso di tutti i direttori delle strade ferrate. Quarantasette direzioni verranno rappresentate.

L'oggetto di quella radunanza è quello della fondazione d'una compagnia d'assicurazioni contro gli accidenti che succeder possono sulle strade ferrate, e l'introduzione d'un nuovo regolamento per le merci che devono spedirsi per la posta. Finalmente si regolerà in modo più uniforme la tariffa del trasporto delle merci e dei viaggiatori.

Il governo bavarese fece rimostranze riguardo all'esposizione dell'industria dello Zollverein, progettata per Breslavia, per l'anno 1854; poichè esso intendeva di farla in Monaco. Il governo prussiano rispose che era disposto ad acconsentire all'esposizione di Monaco; ma che non era questa una ragione per impedire l'esposizione di Breslavia.

ANNOVER, 5 *luglio*. Si annunzia, che dopo il suo ritorno il re pubblicherà un proclama indirizzato al popolo, nel quale S. M. darà spiegazioni relative all'ultima vertenza sopravvenuta fra il governo e le Camere. In seguito di quel proclama, le Camere saranno convocate di nuovo nel mese di ottobre, e si procurerà di concertarsi colle stesse sulla questione del rivedimento della costituzione.

RUSSIA

Scrivono alla *Gazzetta nazionale di Prussia*:

Il corpo delle guardie e dei granatieri russi è entrato nel campo presso Krasmezelo. Loro venne letto il manifesto dell'imperatore Nicolò, nel quale la guerra contro la Turchia è presentata come una guerra santa in favore della religione greca. I cadetti entrarono nel campo di Peterhoff. Una divisione della flotta del Baltico, che si compone di tre divisioni, trovasi colla bandiera bianca nel Baltico.

Un' altra divisione, con bandiera rossa, si trovava presso Cronstadt. La terza, colla bandiera turchina, è in Cronstadt, dove tutte le navi a vapore gettarono l'ancora.

TURCHIA

Il *Pays* ha ricevuto i due seguenti dispacci per via di Vienna 7 luglio:

Vienna, giovedì, 10 *ore del mattino.*

Le notizie seguenti sono autentiche.

Nello stesso tempo che i russi entravano nei Principati, il principe Gortschakoff, secondo le sue istruzioni, scrisse a Reschid bascià per assicurare la Porta, che il governo russo non voleva per ora assalire le truppe turche, e che l'occupazione era affatto pacifica.

Siccome uno dei vostri giornali del mattino annunzia la partenza del sig. di Ozeroff per Costantinopoli, è probabile che questo diplomatico sia incaricato di portare le lettere del principe Gortschakoff.

Giovedì sera.

Il governo austriaco ha ricevuto da Trieste il seguente dispaccio telegrafico:

Lo *Steamer* del *Lloyd* arriva da Costantinopoli con notizie del 27.

L'Inghilterra, la Francia e l'Austria negozieranno pel *Sened*, ma non accetteranno la forma delle domande della Russia.

ULTIME NOTIZIE

RUSSIA. Scrivono da Kalisch al *Lloyd*, che il feld-maresciallo Paskiewitsch abbandonò improvvisamente Varsavia al 2 di luglio, alle ore 8 di sera, ed è partito alla volta della fortezza d'Ivangorod. Corre voce che il maresciallo si rechi fino al Pruth. Anche il generale Panintine e l'ingegnere Schilder, al 3 corrente, intrapresero il medesimo viaggio.

Il principe Menschikoff, sebbene sia stato nominato comandante supremo delle truppe di terra e di mare, si trova ancor sempre lontano dal quartier generale; i generali comandanti il quarto e quinto corpo di truppe corrispondono senza interruzione col principe Paskiewitsch.

TURCHIA. Si assicura essere imminente a Costantinopoli la pubblicazione di un nuovo firmano in favore dei raja, che migliorerebbe notevolmente la loro condizione sociale.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 *luglio, ore* 11 *m.* 15.

Il *Moniteur* stampa un rapporto del governatore della Guiana sullo stato soddisfacente della salute dei condannati.

Il principe Napoleone ritornò ieri dal campo di Helfaut.

I giornali pubblicano una nuova circolare del conte Nesselrode ai diplomatici russi, in cui, ad oggetto di giustificare la occupazione dei principati danubiani, asserisce che la presenza delle flotte francese ed inglese a Besika, è un fatto di occupazione marittima che ha costretto la Russia a prendere, alla sua volta, una posizione militare.

I giornali francesi ed inglesi criticano vivamente questa logica e queste pretensioni.

E. LEONE gerente.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA
(*Scuola e Convitto*)

I signori azionisti che non avessero fatto il versamento della prima metà delle loro azioni, sono invitati a farlo senzo ritardo, presso la casa bancaria dei signori fratelli Chiarini, via dei Conciatori, num. 34.

GENOVA 9 LUGLIO 1853.
Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	86	D
Amsterdam	*id.*	»	2	11	D.
Ancona	30 *id.*	»	5	—	
Augusta	*id.*	»	2	37	
Barcellona	*id.*	»	2	21	
Bologna	*id.*	»	5	58	
Firenze	*id.*	»	—	86	1/3
Lione	*id.*	»	—	99	5/6 D
Livorno	*id.*	»	—	85	1/3
Londra	3 *mesi*	»	24	88	
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	5/6 D
Messina	60 *id.*	»	12	10	
Milano	30 *id.*	»	—	84	2/3
Napoli	*id.*	»	4	37	1/2 D
Palermo	60 *id.*	»	12	10	
Parigi	30 *id.*	»	—	99	7/8 D
Roma	*id.*	»	3	38	
Torino	*id.*	»	—	99	3/5
Trieste	*id.*	»	2	38	1/2
Venezia	*id.*	»	—	84	3/5
Vienna	*id.*	»	3	98	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	94	1/2
id. Sarde	»	95	3/4
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	—
Prestito Obbligatorio	»	97	—
Obbligazioni 1849	»	1005	
Obbligazioni 1850	»	995	
id. della Città nuove	»	757	—
Prestito 1 genn.	»	95	3/4
id. Anglo-Sardo	»	94	3/4
Cassa industria e commercio	»	490	pre mio
Azioni della Banca	»	348	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. %

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 97 50.
1848 5 0/0 C. della matt. in c. 97 60.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 95 70 70 85.
C. della matt. in c. 96 95 65.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.
C. della matt. in c. 94 50 25.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 600 615. In liq. 615 p. 20 luglio 610 p. 31 detto.
C. della matt. in c. 620 625. In liq. 620 620 620 p. 31 detto.
Ferr. di Cuneo 4 lug. C. della matt. in c. 710 712.

BORSA DI PARIGI, dell'11 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	77 10	77 10 » »
id. . . . 4 1/2 0/0	102 »	102 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 50	64 » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Prezzo dei Bozzoli.
Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato dell'11 luglio 1853								
Chieri	119	57 52	362	51 46	126	45 40	607	47 16
Cuneo	279	61 68	162	60 53	157	52 45	598	59 98
Fossano	»	» »	135	49 54	»	» »	135	54 37
Mondovì	»	55 »	52	» »	»	» »	»	» »
qualità di Brianza								
Novi	80	54 56	290	50 52	110	46 48	480	50 75
Mercato del 10 luglio								
Alba	10	54 57	10	49 53	2	40 42	22	» »
Chivasso	5	45 45	3	42 43	5	40 42	13	43 57
Mercato de' giorni 8, 9 e 11 luglio								
Novara	»	50 55	»	44 49	»	39 42	134	47 79
Ultimo bollettino								
Mercati del 12 luglio								
Dispacci Telegrafici								
Novi	»	54 46	»	50 52	»	46 48	200	» »
Dispacci per via ferrata.								
Chieri	»	55 50	»	49 44	»	43 39	400	» »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Birraio di Preston* con ballo.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *La condanna al rogo di Eleonora Calligai gran Marescialla di Francia.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Utona.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *La Fioraia di Firenze ed il Figurinaio di Lucca.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA

DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO D'ASTA

Si fa di pubblica ragione che alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese in Vigevano, in una sala dell' Uffizio della Società stessa, dinanzi al Consiglio di Direzione, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti un ribasso di un tanto per cento, allo

APPALTO

Della costruzione della STAZIONE DI VIGEVANO, la cui area è di già acquistata per conto della Società.

L' impresa si compone delle seguenti

OPERE A MISURA

1. Movimento di terra	L.	986 84
2. Muratura in mattoni	»	70,349 60
3. Pietra da taglio	»	4,623 69
4. Tetti	»	31,668 01
5. Solai e soffitti	»	2,369 56
6. Cornici, archivolti e stipiti	»	1,229 56
7. Latta e piombo	»	2,602 13
8. Pavimenti ed impalcature	»	10,620 18
9. Paramenti visti, intonaco, imbianchimenti e tinte	»	4,528 53
10. Ferramenta	»	19.767 20
11. Porte e finestre	»	8,667 67
12. Cancellate	»	4,864 32
13. Oggetti varii	»	1,500 00
14. Opere accessorie	»	20 000 00
Montare delle opere a misura	L.	183,777 31

OPERE A CORPO

Obblighi accessorii all' appalto	L.	2,222 69
Totale prezzo d'asta	L.	186,000 00

L'Appalto verrà eseguito a seconda dei piani e disegni e sotto l'esatta osservanza del capitolato, compilati dall' Ingegnere Capo sig. cav. Rovere, dei quali chiunque potrà aver visione nel predetto ufficio, in tutti i giorni non festivi dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

Le opere saranno intraprese e condotte a norma degli ordini che l'impresaro riceverà dall'Ingegnere Direttore per essere intieramente ultimate a tutto maggio dell' anno 1854.

Il pagamento del prezzo dei lavori avrà luogo a seconda del loro avanzamento ed in virtù di un certificato dell'Ingegnere Direttore in rate di L. 10,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo da corrispondersi una metà appena ultimati i lavori dopo la primordiale collaudazione, e l'altra metà dopo la collaudazione finale, che si praticherà sei mesi dopo la prima.

Gli aspiranti per esser ammessi a far partito dovranno all'atto dell'asta:

1. Fare il deposito della somma di L. 15,000 in denaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria responsabilità.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei precitati lavori, rilasciato, in data non anteriore di un anno, da un Ingegnere od Ingegnere del Genio Civile o militare, vidimato e legalizzato in buona forma.

Qualora due o più schede contenessero un' eguale offerta e questa risultasse la più vantaggiosa, in tale caso il deliberamento avrà luogo collettivamente, e trascorsi i fatali senza ulteriore offerta della diminuzione del mezzo sesto, si aprirà tra i segnatarii delle dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di detta scadenza, una licitazione all'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione dell'Impresa al miglior offerente.

Ma se per caso fra i segnatarii delle schede portanti egual partito ed il migliore, si riscontrasse il deliberatario dell'appalto per l'apertura della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano, verrà a questo, senz'altro esperimento, data la preferenza.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine di giorni cinque dal seguito deliberamento definitivo, prestare un'idonea cauzione per la somma di L. 20,000 con deposito in denaro, in effetti pubblici dello Stato, o mediante ipoteca di beni stabili e liberi, situati nei RR. Stati, od altrimenti mediante fidejussione di persona risponsabile per detta concorrente.

Non stipulando entro un tale termine l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita dell'ammontare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno e spese.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni 8 successivi al deliberamento, e perciò scadranno col mezzogiorno di lunedì 8 agosto prossimo.

Vigevano, il 4 luglio 1853.

Per la Direzione

E. STRIGELLI *V. Presidente* — SCOTTI *Direttore*.

SOCIETÀ MONTEPONI

REGIA MINIERA PRESSO IGLESIAS IN SARDEGNA

Avviso

Alle ore 6 pomeridiane del 30 corrente avrà luogo l'adunanza generale ordinaria dei Socii di Monteponi, nell' Ufficio della Società in Genova, dietro il Coro di S. Luca, casa Gambaro.

Si prevengono i signori Socii che sarà operato in loro favore il rimborso del saldo dei versamenti fatti sulle Azioni o Cartelle della Società, e ciò dal tesoriere della Società in Genova, signor Giacomo Fantini, a partire dal 20 detto mese.

Genova, il 9 luglio 1853.

Il Presidente P. A. NICOLAY.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 4500 ceppi, quali sopra, detti da francklin, miriagr. 700, a presentare i suoi partiti sottoscritti e suggellati, fra tutto il 16 del corrente, alla segreteria di detta Opera, dove verranno aperti il 19 stesso mese, alle 11 antimerid., dal direttore delegato.

Le relative condizioni sono visibili in detta segreteria dalle ore 10 alle 4 pomerid. d'ogni giorno non festivo.

Torino, il 9 luglio 1853.

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

DA AFFITTARE ALL'ASTA PUBBLICA

per anni 9 a principiare dall'11 novembre 1853

CASCINA detta **L'Amico.**

L'incanto ha luogo il 16 corrente, ore 11 antimeridiane.

Per la visione del capitolato dirigersi alla Segreteria (via di Po, num. 24).

NOVITÀ

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* MERCURIO.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del signor Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 402, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

VETTURE PUBBLICHE

TRA TORINO ED IVREA

in coincidenza diretta col Corriere d'Aosta

A partire dal 1.° luglio 1853 le piazze si assicureranno direttamente si da Torino per Aosta, che da Aosta per Torino.

Le partenze avranno luogo:

Da TORINO alle ore 7 sera, da AOSTA alle 4 sera

La Tariffa dei posti è ostensibile nei rispettivi Uffizii.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In *Torino*, all'Albergo d'Italia, presso il sig. G. Rizzetti;
In *Ivrea* all'Albergo d'Europa, presso il sig. Betta Carlo.
In *Aosta*, alla R. Posta dei Cavalli, presso il sig. Giachino.

I Concessionarii

GIOANNINI Giuseppe e GIACHINO Giacinto.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

TIPOGRAFIA FERRERO E FRANCO

È pubblicata l'ultima dispensa dell' operetta

IL FIORE DI MAGGIO

SCENE E SCHIZZI

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

autrice della

CAPANNA DELLO ZIO TOM

Un volume di pag. 384 a Ln. 1, 60. Questa è l'unica traduzione italiana sinora eseguita sul testo inglese; le altre pubblicate altrove essendo fatte sopra le traduzioni francesi, come è facile a tutti il vedere.

I librai di provincia che faranno domanda d'un discreto numero di copie avranno un buono sconto.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in* 36 *tavole,*

libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea

Prezzo L. 1, sconto in merce, cioè: num. 6 copie per L. 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 per 50; 150 p. 100, per contanti e lettere affrancate.

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

VENDITA VOLONTARIA

A PUBBLICO INCANTO

Nel giorno di venerdì, 29 corrente mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, nella città di Bra, in una sala del Palazzo civico, posto sulla piazza del Palazzo di Città, nanti la Congregazione di Carità locale, e pel ministero del notaio collegiato Giuseppe Bauderi superiormente delegato, si procederà, a norma degli articoli 505 e seguenti del Regolamento pel servizio economico e finanziere degli Istituti di Carità e Beneficenza, approvato col Reale decreto 21 dicembre 1850, all'unico incanto e successivo deliberamento all'estinzione di candela vergine, ed alle condizioni contenute nel relativo pubblicato tiletto del 30 scorso giugno, delli beni costituenti i lotti infra descritti, che fanno parte dei 27 lotti di beni, descritti nella giurata perizia del misuratore Carlo Craveri del 30 dicembre 1852, proprii dell' Ospedale di Bra, amministrato dalla prelata Congregazione di Carità, stata autorizzata a venderli all'asta pubblica in ripartite sezioni d'incanti, la quale ha determinato di esporvi in questa prima sezione i dieci lotti infradescritti colla stessa denominazione numerica che portano in detta perizia, tutti situati sul territorio di Bra, cioè:

1.° — Il lotto terzo.

Alteno, nella regione Fey di mezzogiorno, parte del numero 265 della sezione H, di are 18, 36, coerenti Pautasso Antonio, Artaud Giacomo, Borgogno Sebastiano, Fissore Vincenzo ed Asselle Gio. Battista;
Estimato a prezzo d'asta L. 600.

2.° — Il lotto quinto.

Campo, nella regione Verdiero, num. 224 della sezione N, di are 20, 72, coerenti Burdese Emanuele, l'antica strada di Savigliano, Asselle Francesco e Garrone eredi Bernardino;
Estimato a prezzo d'asta L. 470.

3.° — Il lotto sesto.

Orto, nella regione Via d'Alba, num. 224 della sezione I, di are 6, 30, coerenti Bonino sig. Teobaldo, Mathis Antonio, Brizio Camillo e la strada detta Via d'Alba. — Estimato a prezzo d'asta L. 360.

4.° — Il lotto duodecimo.

Campo, nella regione Limo o Lavacetto, num. 204 della sezione P, P, di are 30, 40, coerenti l'Ospedale venditore, la via di Lavacetto, Almonte signor Ignazio, e Bonardi signor Paolo Antonio;
Estimato a prezzo d'asta L. 1,300.

5.° — Il lotto decimoterzo.

Prato, nella regione Prarassi, parte del num. 134 della sezione R, R, di are 18, 50, coerenti l'Ospedale venditore, la compagnia del Carmine, Pautasso Maria nata Torto e Bonardo Biagio fu Bernardo;
Estimato a prezzo d'asta L. 900.

6.° — Il lotto decimoquarto.

Campo, nella regione Liquadrevoli, num. 143 della sezione G, G. di are 24, 30, coerenti la parrocchiale di S. Andrea di Bra, Almonte sig. Ignazio, l'Ospedale venditore e Galvagno fratelli;
Estimato a prezzo d'asta L. 1,150.

7.° — Il lotto decimoquinto.

Prato, nella regione Banchetta o Castagna, num. 9 della sezione L, di are 30, 79, coerenti Operti eredi Giuseppe, il bealerazzo, e Miflo sig. maggiore Giuseppe;
Estimato a prezzo d'asta L. 1,200.

8. — Il lotto decimonono.

Campo, nella regione Garombello num. 11, della sezione E, E, di are 64, 62, coerenti la buria della Valle, Ferrero Pietro, Piasco Margherita e Boglione fratelli;
Estimato a prezzo d'asta L. 3,400.

9.° Il lotto vigesimoprimo.

Prato, nella regione Limo o Lavacetto, num. 134 della sezione R, R, di are 65, 95, coerenti Marenco Stefano, la via di Lavacetto ed i fratelli Olivero;
Estimato a prezzo d'asta L. 3,450.

10.° — Il lotto vigesimoquinto.

Prato, nella regione Bescurone o Fontanasca, n. 40 della sezione H, H, di are 37, 40, coerenti Ferreri signor Giovanni, la via della Chiossa, Tosetti signori Carlo e Vincenzo ed Arlorio Cristoforo;
Estimato a prezzo d'asta, stante le cresciute quercie ivi esistenti, L. 1,500.

I fatali per l'aumento del decimo sono fissati a giorni otto scadenti a mezzogiorno del 6 prossimo agosto.

Bra, 18 luglio 1853.

Giuseppe Bauderi not. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 164 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI 13 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data del 19 maggio 1853 seguita tra il Ministro delle Finanze ed Emanuele Deferrari.

Questa convenzione verrà ridotta in atto pubblico.

Art. 2. Per le opere da farsi per l'attuazione della convenzione medesima, il suddetto Emanuele Deferrari godrà rispetto ai terzi dei diritti spettanti al R. Demanio secondo le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 3. Per gli effetti della presente Legge è derogato ad ogni disposizione in contrario.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 3 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Convenzione tra il signor Emanuele Deferrari e le Finanze dello Stato.

L'anno del Signore 1853, ed alli 19 del mese di maggio, nella città di Torino, ed in una sala del Ministero delle Finanze;

Il sig. Emanuele Deferrari di Casale chiedeva, tanto in nome proprio, quanto in nome dei di lui soci, che si riservava di dichiarare al Ministro di Finanze, la concessione di derivare dal fiume Tanaro un corpo d'acqua sino alla concorrente di 10 metri al minuto secondo, superiormente alla chiusa costrutta nel rettifilo dello stesso fiume eseguito presso Felizzano per la costruzione della ferrovia. E vedendo lo stesso sig. Deferrari che i diritti spettanti ai proprietari dei molini collocati su quella chiusa, e la lite fra di essi vertente e l'Amministrazione delle strade ferrate potevano presentare qualche difficoltà alla più pronta e libera attuazione del suo progetto, offerivasi egli ad un tempo di tacitare quei proprietari, subentrando nelle ragioni loro, per troncare definitivamente in tal modo ogni relativa contestazione. Successivamente, allo scopo sempre di facilitare l'eseguimento del suo progetto, disponevasi egli pure a rilevare l'Azienda delle strade ferrate da tutti gli oneri di costruzioni e di manutenzioni, dalla medesima assunti verso i proprietari de' terreni adiacenti al rettifilo suddetto e verso il comune di Felizzano.

Aderivasi dal sig. Ministro alle proposte del sig. Deferrari, e su tali basi, intesi i rispettivi e reciproci compensi, si addiveniva fra di loro alla seguente convenzione da sottoporsi all'approvazione del Parlamento.

Quindi personalmente costituiti avanti di me Mauro Dellalonga, Segretario Capo nel Ministero delle Finanze, li signori conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, ed Emanuele Deferrari di Casale, colla riserva, quanto al Deferrari, di dichiarare i suoi soci in questa impresa nel termine di 20 giorni da quello in cui gli sarà notificata la piena approvazione di questo contratto, pei quali soci s'intende però risponsale ed obbligato lo stesso sig. Deferrari, sintantochè la loro notoria solvibilità non sia riconosciuta dalle Finanze, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al sig. Deferrari di derivare a proprio vantaggio dal Tanaro, superiormente alla nuova chiusa costrutta nel rettifilo predetto, un corpo d'acqua da aumentarsi successivamente sino alla concorrente di 10 metri cubi per minuto secondo, corrispondenti a moduli 172,41 da misurarsi alla bocca di derivazione, e secondo i migliori metodi idraulici, in tempo delle magre estive, per condurlo e valersene come meglio, e col solo onere di pagare alle Finanze l'annuo canone di L. 730 per ogni metro cubo d'acqua, pari a L. 42 40 per ogni modulo, che verrà ad essere utilizzata nell'irrigazione.

Sarà però tenuto il Concessionario di tenere rilevate le Finanze da qualunque domanda o pretesa degli aventi diritto, tanto superiormente, che inferiormente alle stesse acque, in forza di titoli anteriori alla presente convenzione. E quando per avventura, o per le ragioni degli utenti avanti indicati, o per solo effetto di cause naturali, non si potesse derivare dal fiume una parte della quantità d'acqua suddetta, sarà una simile mancanza sopportata dal Concessionario senz'alcuna pretesa o diritto d'indennità verso le Finanze. Finalmente venendo il bisogno di immettere le acque del Tanaro nel bacino d'inondazione della Cittadella d'Alessandria, o di servirsene a difesa della piazza, il signor Deferrari avrà l'obbligo di lasciare decadere nel fiume tutta la quantità che verrà determinata dall'Autorità militare.

Art. 2. Il sig. Emanuele Deferrari si obbliga di tac itare i proprietari de' molini di Felizzano, riportando dai medesimi una regolare rinuncia ad ogni e qualunque pretesa proposta, e che si potesse proporre nella lite vertente fra essi e l'Amministrazione delle strade ferrate avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, ed accettando egli per essi, fin d'ora per allora, detti molini nello stato in cui si trovano colle loro attuali scorte, mezzi di esercizio, Chiusa, Balbo e dipendenze tutte, compresa la giornata di terreno adiacente alla nuova chiusa, come pure l'antico casotto de' mugnai e terreno, annesso nella adiacenza dell'alveo abbandonato.

(*Continua*)

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La dogana di *Carema* dipendente dalla Direzione di Torino è abolita a cominciare dal primo agosto p. v.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Torino, addì 7 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Divisione amministrativa di Genova è autorizzata a contrarre un mutuo passivo di lire 274,000 da erogarsi nel pagamento delle spese proposte nel suo Bilancio dell'esercizio 1853, in conformità della deliberazione presa dai suoi rappresentanti il 12 aprile di quest'anno.

Art. 2. Pella restituzione rateata del mentovato prestito, e pel pagamento dei relativi interessi, è autorizzata la vincolazione dei Bilanci avvenire dal 1853 al 1861 inclusivamente della Divisione, con facoltà alla medesima di ripartire, durante lo stesso periodo di tempo, l'annua sovr'imposta di lire 43,000 oltre il limite fissato dalla Legge del 12 ottobre 1848.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 3 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

S. M., con Decreto del 7 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il signor cav. Campia, maggior generale, comandante la brigata Cuneo.

La M. S., di suo moto proprio, ha degnato nominare, in udienza dell'11 corrente, a Cavaliere dell'Ordine prefato i signori: Sada architetto Carlo, e Marocchetti barone Carlo Pietro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 luglio.*

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Per la provvista di legna e ceppi da fuoco.

In seguito alla deserzione degli incanti tenutisi in quest'Azienda il 2 corr. luglio, essendo stato presentato un partito privato per la complessiva provvista in un sol lotto della legna occorrente per il servizio interno di tutti gli uffizi componenti tanto il Ministero ed Azienda di Finanze, quanto la Direzione del bollo, si avverte perciò il pubblico, che il giorno di sabato 16 volgente luglio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda generale di Finanze, avanti il sig. Intendente generale della medesima, o chi per esso, si procederà, col mezzo degli incanti ed all'estinzione della candela vergine, al riapalto per la suddetta provvista, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, visibili presso quest'Azienda in ogni giorno e nelle ore d'ufficio.

Lotto unico.

Legna di rovere miriagrammi 22350 al prezzo di cent. 44 per ogni miriagramma.

Ceppi di rovere, olmo o noce miriag. 5200 al prezzo di cent. 38 per ogni miriagramma.

Torino, addì 8 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda
L'Economo Sotto-Capo d'uffizio.
Bruno.

FATTI DIVERSI. — Accademia reale delle scienze. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 26 giugno p. p., tra i varii altri lavori, si è da apposita Commissione fatta relazione intorno al merito di un manoscritto inviato all'Accademia per concorso ai premii stabiliti dall'accademico nazionale non residente, il conte Pillet-Will, concorso prorogato dall'Accademia col suo programma in data 12 gennaio 1851, per le parti relative alla fisica, alla meccanica ed all'astronomia, ed il cui termine spirò con tutto il 31 dicembre 1852.

Il manoscritto in questione destinato al concorso pel premio d'astronomia, porta per titolo: *Introduzione all'astronomia*, e va distinto colla seguente epigrafe desunta da Galileo. Saggiatore § 6. *La filosofia è scritta in questo grandissimo libro, che continuamente ci sta aperto dinanzi agli occhi (io dico l'universo)* ecc. ecc.

Le conclusioni della relazione fatta dalla Giunta Accademica sono, che questo manoscritto è un lavoro mediocre ed inferiore a quelli di Herschel e Mädler, i quali sono stati composti per soddisfare, per quanto era possibile,

---

Appendice

BIBLIOGRAFIA

MEMORIE PIEMONTESI DI LETTERATURA E DI STORIA

DI PIER-ALESSANDRO PARAVIA

(*Torino, dalla Stamperia Reale*, 1853.)

L'illustre professore di letteratura e di patria storia nella Università di Torino, dopo di essersi da lunghi anni adoperato, e con frutto non iscarso, ad erudire le menti de' giovani di questa parte eletta d'Italia al vero conoscimento ed amore del patrio linguaggio e de' fatti principali che la patria storia, e più specialmente quella di Casa Savoia, riguardano, intende già da qualche anno ad arricchire le stampe di dotti volumi, ove in nitido e brillante stile narrate conserverannosi alla memoria de' posteri le pazienti ricerche e le meditate lezioni ch'ei proclamava dalla cattedra o nel seno delle più sapienti accademie, ed erano accolte con religioso silenzio e con vivi applausi, quando da giovani eletti, quando da ascoltatori negli studii e nelle scienze ragguardevolissimi, quando pure da colte e gentili ascoltatrici. Nella prefazione al volume annunciato il Paravia usa delle parole di Dione Grisostomo, che si appella *figlio di due città*; ed io pure, prosegue egli con delicato pensiero, sono *figlio di due città*, di Venezia, cioè, e di Torino; ed afferma che molto deve alla prima, *poichè in essa ha ricevuto il tesoro della cristiana e letteraria istruzione*; in essa ebbe i primi aiuti e conforti nella via degli studii; in essa si accolgono que' compagni della giovinezza che sono gli amici di tutta la vita; in essa, infine, riposa ciò che l'uomo ha di più caro e sacro su questa terra. Ma tosto ripiglia non potersi tacere le obbligazioni che da venti anni professa a Torino, città di gravi studii e di severi costumi; città che variandogli il magistero, gli ebbe multiplicato le occasioni, istruendo gli altri, di vie più istruire sè stesso; città che per la tradizionale nobiltà de' suoi spiriti e pel recente acquisto delle sue libertà gli ha insegnato come si mantenga la dignità dell'uomo e la indipendenza dello scrittore; città dove, ei conchiude, non solo acquistò di rari ed illustri amici, ma in Re Carlo Alberto un Signore si generoso ed infiammato nell'onore degli studii e nell'amore d'Italia, che il poter dire: *Sono stato suo suddito*, è cosa piena di compiacenza e di orgoglio. E tutto ciò in modo sì vero e cortese egli esprime onde render ragione se al volume di *Memorie Veneziane*, edito non ha molto, quello ora tien dietro di *Memorie Piemontesi*. Varii sarebbero gli scritti meritevoli di speciale ricordanza nel preaccennato volume contenuti, tra cui per fermo il discorso con che si apre il volume, ed offre parecchie importanti notizie intorno ad uno dei Principi più valorosi e fortunati di Casa Savoia, Emanuele Filiberto. Tuttavia mi piace in quest'articolo richiamar l'attenzione sopra il discorso che segue immediatamente ed ha per iscopo di rintracciare e scoprire chi abbia davvero scritto il piccolo ma prezioso volume della *Imitazione di Cristo*.

Rivendicare all'Italia l'autore di un libro *di cui niun altro dopo le sacrosante scritture è più venerato a un tempo e diffuso; d'un libro che fu recato per poco in tutte le lingue del mondo; d'un libro del quale si noverano meglio che 350 edizioni, e queste col crescer de' tempi non par che vogliano diminuire; d'un libro del quale fu detto e ripetuto più volte ch'è il primo di quanti siano usciti dalla mano dell'uomo, poichè non nacì da essa il Vangelo*; rivendicare, dicea, il vero autore di codesto libro all'Italia, e rivendicarlo con prove ineluttabili di argomenti e di fatti è per fermo un merito segnalato. Ciò fece l'illustre professore di storia patria nell'Ateneo Torinese. Successivamente dimostrò che non può appartenere a Tommaso Hemercker, nato di poveri operai circa l'anno 1380 a Kempen, paesello del territorio di Cologna, ond'ebbe il soprannome di Kempis, ch'è il titolo sotto cui il libro comunemente si conosce. Codesto Tommaso, fratello al priore d'un convento di canonici agostiniani in Sant'Agnese presso Fwoll, si raccolse al fratello insieme in quell'Instituto, e si diede con esso a copiare messali, martirologi, bibbie ed altri libri di cristiana pietà, soscrivendo d'ordinario il proprio nome alle copie che uscivano di sua mano. Tra siffatti libri trascrisse pur quello della *Imitazione di Cristo*, e il manoscritto di quest'opera primamente conosciuto fu quello di Anversa del 1441, a cui giusta l'usato essendo apposto il nome dell'amanuense, fu scambiato per quello dell'autore, e divenne celebre al pari del libro stesso. Nullameno devesi avvertire che Tommaso scrisse pur egli parecchi libri devoti, alcuni de' quali, come *il Giardinetto di rose* e *la Valle dei gigli*, gareggiano nella santa semplicità e nella soave dolcezza de' precetti con la *Imitazione di Cristo*: e siffatta squisitezza di sentire gli venne forse dall'assidua applicazione nel trascrivere gli altrui libri intinti di quella unzione divina, e da un animo puro e grandemente caritativo di che era fregiato.

Provato che Tommaso da Kempis non è l'autore, ma sì il dotto e pio copista del libro dell'Imitazione, l'egregio prof. Paravia passa a dimostrare come sia erroneo l'attribuirlo al cancelliere parigino, Giovanni Gersone. E traendo primamente dalla natura intrinseca dello scritto un argomento che, se non è decisivo, è tuttavia di gran peso, esclama con un illustre francese, il cav. Kératry: « La vita politica del Gersone, i cui giorni si consumarono o nelle panche della scuola, o nei conflitti domestici, o in mezzo ai concilii ed ai sinodi; il suo stile duro e negletto; il suo zelo ardente e un po' aspro; la sua prosecrizione, che l'aveva astretto a farsi *pedagogo* da poi che aveva brillato nelle controversie delle più elevate materie ecclesiastiche, sarebbero in una perpetua opposizione col tono dell'opera; il qual tono mal non sarebbe comparato a quella tenera e mesta melodia, che, movendo dal santuario, e traversando a guisa di una prolungata eco la navata del tempio, giugne all'orecchio dei fedeli, raccolti e aspettanti nell'atrio il momento che potranno cader ginocchioni dinanzi ai tabernacoli santi. » E no, prosegue il Paravia, no che il libro della Imitazione di Cristo, questo libro di tolleranza e dolcezza, non potrà

www.internetculturale.it

senza l' uso del calcolo integrale, a condizioni analoghe a quelle volute dal programma pubblicato da questa R. Accademia delle Scienze, e che quindi esso non può essere considerato siccome meritevole del premio proposto.

In questa stessa adunanza la classe nominò ad un posto vacante nella categoria degli accademici residenti il dott. cav. Filippo De-Filippi, prof. di zoologia nella R. Università, e ad un posto nella categoria dei soci stranieri il celeberrimo fisico Michele Faraday; S. M. si degnò di approvare queste due nomine in udienza del giorno 8 corrente luglio.

Il segr. aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

PARTENZE. — Il cav. Massimo d'Azeglio è partito per Genova.

— S. E. James Hudson, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. la regina d' Inghilterra presso la nostra Corte è andato alle acque di Valdieri.

FRANCIA

PARIGI, 9 *luglio*. A proposito delle notizie giunte ieri da Costantinopoli sulla nuove pretensioni e domande dell' Austria recate dal sig. di Bruck al governo ottomano, il *Pays* dice:

Mentre queste importanti notizie giungono da Costantinopoli, certi giornali tedeschi annunziano che il governo austriaco manda truppe verso le frontiere della Bosnia e della Servia, ad un intento ch'egli non definisce ancora, ma che potrebbe celare viste ulteriori su quelle due provincie.

Da un' altra parte le nostre corrispondenze di Malta sono di natura molto rassicurante; ed anzi giungono perfino a far credere che tutti a Costantinopoli sarebbero piuttosto inclinati a non cominciare le ostilità effettive in occasione del passaggio del Pruth, se la Russia volesse prendere l'impegno formale di ritirare le sue truppe tostochè i nuovi negoziati fossero riusciti ad uno scioglimento.

Tutte queste circostanze ci permettono ancora di dubitare della realtà delle intenzioni che si attribuiscono all'Austria; ma se ragguagli ulteriori confermassero quelle prime notizie, evidentemente sarebbe questo un fatto che complicherebbe nel modo più increscevole lo stato attuale delle cose.

Ne risulterebbe che due potenze si uniscono per ispingere l'impero ottomano a risoluzioni disperate e giungere allo smembramento di esso con domande non meno imprevedute che ingiustificabili; ora, in tal caso, è probabile che la politica delle altre corti d'Europa dovrebbe manifestarsi in un modo assai più aperto e deciso.

La Francia e l'Inghilterra diedero fino a questo momento prove solenni d'una moderazione che nulla potè turbare, e d'una lealtà che nulla fece deviare dalla sua retta linea indicata dal rispetto dei trattati, dalla tutela del diritto europeo e dal mantenimento della pace generale; esse accordarono alla conciliazione di tutti gl'interessi tutto ciò che si doveva aspettare dalle due nazioni che sono abbastanza forti per essere pazienti, ed abbastanza grandi per desiderar la pace senza che alcuno possa accusarle di debolezza. Ma se nuovi nemici sorgessero contro un alleato la cui difesa è loro imposta dai trattati, e la cui esistenza importa al riposo ed agl' interessi più sacri dell' Europa, niuno crederà che esse lascierebbero compire tali fatti che, sotto qualunque forma la diplomazia giungesse a menomarli, costituirebbero una nuova oppressione ed una colleganza manifesta contro l'impero dei sultani.

— *Del* 10. La parte ufficiale del *Moniteur* contiene oggi il rapporto del ministro della giustizia all'imperatore sulla statistica dei delitti e delle pene inflitte dalla giustizia criminale nel 1851. Ne risulta che gli accusati condannati nel 1851 dalle corti di assise furono: 45 a morte, 240 ai lavori forzati a vita; 1031 ai lavori forzati a tempo; 889 alla reclusione; 2,480 alla carcerazione, e 8 soltanto alla multa: totale, 4,693.

— Leggesi nel *Siècle:* Perchè avremmo noi truppe di tutte armi, un esercito di 400,000 uomini, se non fosse per esercitarli in vista di tutte le eventualità? Perchè avremmo un ministro della guerra, se non per visitare i nostri arsenali, le nostre caserme, i nostri magazzini, per assicurarsi da se stesso se tutto è in buono stato? Perchè saremmo dotati d'un ministro della marina, se questo funzionario non avesse ad accertarsi del come si trovino gli armamenti, il materiale, i vascelli in costruzione, in commissione, in ristauro nei nostri porti dell'Oceano e in quelli del Mediterraneo?

Vi è di più; noi diciamo, noi affermiamo colla mano sulla coscienza, che tutti questi preparativi, tutti questi campi, tutto questo andirivieni dei ministri, dei generali, impegnano al più alto grado il paese.

Una gran parte dei nostri marinai vivevano ben tranquilli nelle loro famiglie di cui erano i sostegni. Si mette fuori un appello generale; sono essi richiamati, affrettati. Si mercanteggiano le esenzioni. Sarebbe imperdonabile se motivi reali non autorizzassero il governo a operare in questo modo.

Ma no, lo ripetiamo; ciò impegna ed impegna profondamente. Che un gradasso, dopo aver parlato di sangue e di cadaveri, torni a porre nel fodero una spada vergine, questa condotta non fa torto se non a lui.

Una nazione al contrario non si prepara impunemente alla guerra; essa non riunisce impunemente campi di fanteria e di cavalleria; non fa impunemente viaggiare i suoi ministri di fortezza in fortezza, di porto in porto; non manda impunemente una flotta a prendere posizione; non ne riunisce impunemente una seconda per appoggiare con una diversione le operazioni della prima; e ciò che diciamo della Francia, lo diciamo anche dell'Inghilterra. Anch'essa ha la sua flotta di Besika, la sua flotta di Spithead, il suo campo di Chobham. O questi preparativi non significano nulla, o significano qualche cosa.

Se non significano nulla, bisogna disperare del coraggio dell' Occidente; se significano qualche cosa, bisogna pur prepararsi agli avvenimenti. Troppa fidanza, come diceva il *Constitutionnel*, sarebbe nocevole.

Bisogna adunque prendere un partito, e saper sacrificare qualche cosa all'onore del proprio paese, in qualunque posizione ci troviamo, perocchè siamo tra le morse d'un dilemma di cui ecco i due termini: pace in seguito ad una viltà qualunque (qui noi rimoviamo sin d'ora la nostra patria), o guerra onorevole e necessaria.

— L'*Univers* accenna nei termini seguenti parecchie inesattezze occorse nella traduzione del manifesto dell'imperatore Nicolò:

Direbbesi che il traduttore ha voluto velare agli occhi dell' Europa le pretensioni della Russia. Il manifesto non dice solamente che la parola del sultano *fu presto violata*; nel testo v'è di più *perfidamente* (vierolomno). L'ultima frase del manifesto indebolisce il pensiero dell'imperatore. «Pieno di speranza in Dio, dice lo czar, noi moveremo alla difesa della fede ortodossa.»

Il traduttore ha omesso la parola *vpered* (senza indugio). Lo czar non dichiara in un modo generale che continuerà a difendere la chiesa ortodossa; egli annunzia che non si fermerà nella Moldavia e nella Valachia, ma che andrà più innanzi e proseguirà la sua marcia negli Stati del sultano. Questa conclusione è in perfetto accordo collo spirito che dettò il manifesto imperiale.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *luglio*. Il principio della tornata delle Camere inglesi dell' 8 luglio fu privo d'ogni importanza.

Alla seduta del 7 della Camera de' comuni il sig. Layard fece conoscere i termini della mozione sulle cose d'Oriente che fu da lui prima aggiornata e poi ritirata, pregatone da lord Palmerston, siccome accennarono i dispacci elettrici, pubblicati nella Gazzetta.

La mozione in discorso era concepita come segue:

« Un rispettoso indirizzo dovrà essere presentato a S. M. a fine di significarle che la Camera ha saputo con rincrescimento profondo che la Russia ha proclamato una politica e adottato provvedimenti, i quali ledono la indipendenza ed integrità dell'impero ottomano; ed altresì a fine di umilmente pregarla che si compiaccia ordinare la deposizione, dinanzi a questa Camera, di più ampi schiarimenti su questo proposito, non appena questi schiarimenti potranno essere dati senza pregiudizio pel servizio pubblico. »

— Si legge nel *Times*:

Sulle pressanti, ma alquanto ufficiose raccomandazioni di lord Brougham, di lord Ellenborough, di lord Derby e di lord Grey, nessuno de' quali fa parte dell'amministrazione attuale, il marchese di Clanricarde ha consentito nella seduta di ieri sera (7) all'aggiornamento indefinito della mozione che egli dovea presentare relativamente agli affari d'Oriente e che dovea essere discussa oggi, ma a condizione che anche nella Camera de' comuni il dibattimento resterebbe sospeso.

È una circostanza notevole, che i ministri si siano contentati di chiedere un aggiornamento da venerdì a lunedì, e ciò espressamente a motivo della indisposizione momentanea di lord John Russell; imperocchè quantunque lord Clarendon abbia detto, non poter egli affermare che da un cosiffatto dibattimento non risulterebbe alcun inconveniente, egli ha tuttavia dichiarato che era pronto a dare alla Camera gli schiarimenti che i doveri della sua posizione ufficiale gli permetterebbero di comunicarle.

Il governo ha proposto lunedì per questa discussione, e noi siamo ancora convinti che sarebbe stata cosa più saggia e più utile di consentire a questo accomodamento. I nostri interessi pubblici e lo spirito delle nostre istituzioni esigono che il parlamento conosca tutti i fatti che sono succeduti finora, e che la corona riceva le assicurazioni di fiducia e di leale concorso che mai non le vengono meno allorchè si tratta degl'interessi e dell'onore della nazione.

Ben lungi dal credere che una tale condotta avesse reso più difficili le trattative o meno sicura la pace, noi siamo persuasi che l'opinione del Parlamento britannico, fermamente, prudentemente e (possiamo anche, ci pare, aggiungere) unanimemente espressa, poteva essere del maggior giovamento ad avvalorare l'azione del governo ne' suoi lodevoli sforzi in favore del ristabilimento della pace.

Coloro che hanno appoggiato questo aggiornamento, non si sono, a quanto pare, avveduti, che il silenzio delle due Camere, in questo paese di libertà, può forse essere riguardato come un segno d' irresoluzione, di consigli discordi, e perfino anche di debolezza.

Sul continente, in ispecial guisa, può essere male interpretato, mal compreso, benchè noi sappiam bene, qui fra noi, che proviene unicamente da riguardi che gli uomini di Stato di tutti i partiti hanno pel potere esecutivo. La causa della pace può ancora essere potentemente aiutata dalla voce del Parlamento, imperocchè non è da dubitare che se egli è ancora possibile di conservarla, ciò non può ottenersi che mediante consigli energici e perfettamente d'accordo, e poichè la corte di Russia ha pubblicato un manifesto, non si potrebbe far udire abbastanza, da quell'altra parte, la voce della giustizia e della indipendenza.

— Si legge allo stesso proposito nel *Globe*:

Noi non temiamo menomamente, come alcuni altri, che la circospezione della quale fanno uso, da alcuni giorni, le due Camere del Parlamento, sia riguardata dalle corti estere come un segno d'irresoluzione; ma quand'anche fosse così, quand'anche per alcun tempo gli animi impazienti del continente avessero a disconoscere le intenzioni dei nostri ministri, questo inconveniente temporaneo sarebbe ampiamente compensato dalla convinzione che nulla fu trascurato per ottenere una soluzione pacifica. I governi d' Inghilterra e di Francia hanno aperta e lasciata aperta una via per la ritirata, ed essi stessi hanno presa una posizione ben definita. Quando il momento delle esplicazioni sarà venuto, si vedrà (ne siamo convinti) che il nostro governo non esercitò alcuna pressione su quello di Russia, e che se le calamità della guerra piombano sull' Europa, lo si dovrà unicamente ed esclusivamente a quella potenza. La condotta del governo russo è troppo chiaramente aggressiva perchè si abbia mai a far ricadere sopra un'altra potenza la responsabilità della guerra.

— Si legge ne' giornali di Londra del 7;

Pare omai certo che l'Europa e l'America saranno quanto prima riunite da una linea di telegrafia elettrica che si estenderà da Galway a Halifax, i due punti più vicini. I nostri ingegneri più abili sono d' accordo nel riguardare come assai facile lo stabilimento di questo telegrafo; ma variano sulla valutazione delle spese che gli uni portano a 300,000 l. st. (7 milioni 500,000 fr.) e gli altri a 800,000 l. st. (20 milioni di fr.). Checchè ne sia, i fondi sicuramente non mancheranno, imperocchè i più ricchi capitalisti sono disposti a prender parte all'impresa.

Col mezzo di questo telegrafo, i dispacci potrebbero esser trasmessi in una mezz'ora, non solo tra Londra e Nuova-York, ma anche tra Londra e l'interno dell'America, essendochè negli Stati-Uniti esiste, com'è noto, una estensione di 2,000 miglia di fili elettrici.

— *Del* 9. Alla Camera de'Comuni, seguito e fine della seduta dell'8 luglio, lord Palmerston disse:

---

mai ascriversi all'ardente persecutore di Giovanni Petit, all'accenditore del rogo di Giovanni Hus, a un uomo che nel concilio di Costanza si era mostrato sì avverso agli ordini regolari.

A decidere non pertanto la questione valse la scoperta di due codici insigni, il primo in Arona, il secondo a Parigi. Il codice aronese fu portato a Parigi nel 1687, ed ivi in una congregazione di uomini dottissimi tra quali l'Alessandri (Natale), l'Arduino, il Baluze, dichiarossi che quel codice contasse allora l'età di tre secoli e più, giudicio, cui sottoscrisse quell'insigne paleografo che fu il Mabillon (1). L'altro si discoperse dal cav. De Gregori in Parigi ne'subugli avvenuti quando si tolse a Carlo X il trono. Da varie note qua e là sparse nel codice stesso appariva avere un di appartenuto agli Avogadri di Cerione, illustre famiglia piemontese.

Consultati i più eruditi ed esperti paleografi di quella capitale decisero il codice appartenere al 1300, ed in vero esaminati diligentemente i diarii della famiglia Avogadro trovossi in quello tenuto da Giuseppe dal 1345 al 1350, la seguente nota del 15 febbraio 1349: *Dopo la divisione fatta con mio fratello Vincenzo che dimora a Cerione a testimonianza di fraterno affetto gli dono il codice prezioso della* imitazione di Cristo, *che di lunga mano mi pervenne da miei progenitori, i quali fecero menzione di esso.* Il codice e codesta annotazione del diario si accordano perfettamente e valgono a prova reciproca. E quindi il più antico che si conosca e precede la nascita di Tommaso da Kempis non solo, ma quella ancora del cancelliere Gersone (2). Dopo ciò niuno certamente vorrà che il Gersone ed il Kempis dettassero un libro prima del nascimento loro. Erravano pertanto i compatrioti dell'illustre cancelliere parigino allorchè decretavano si erigesse un monumento all'autore del più bel libro che dettato fosse da mente umana, poichè quel monumento non può distruggere i fatti e scambiare la verità (3).

Molti altri argomenti e validissimi sono addotti a dimostrar falsa la più recente supposizione dello Spotorno, che in tre lettere stampate sotto lo pseudonimo di Albo Docilio si accinse a provare che l'autore della *Imitazione* è il celebre Tommaso Gallo, canonico regolare di S. Vittore di Parigi, quindi priore del monastero di Sant'Andrea di Vercelli, e maestro di S. Antonio di Padova, uomo benemerito non meno delle lettere e della religione che dell'Italia, sede delle une e centro dell'altra. Le ragioni intime che nascono dalla natura del libro, le estrinseche tutte quante combattono il nuovo e curioso asserto dell'erudito Genovese, il quale forse, dove fosse sopravvissuto alle ultime scoperte bibliografiche ed alla luce in che furono poste, sarebbesi ricreduto dalla troppo avventata opinion sua.

Rimane adunque che l'autore dell' Imitazione sia Giovanni Gersen o Gessen, abate del monistero di Santo Stefano di Vercelli, nome che nel codice aronese trovasi soscritto a ciascuno de' quattro libri, in cui l'opera è divisa, nome ch' io vidi preposto ad alcune primissime edizioni e volgarizzamenti del secolo decimo quinto, nome che concorda pienamente, come lo prova il Paravia, co' fatti a cui nella stessa opera si allude. Ma e chi era poi codesto Giovanni Gersen, donde l'origine sua, quali gli avvenimenti che lo risguardano? Un codice del secolo XV che apparteneva al celebre Leone Allacci parla del nostro autore così: *Comincia il trattato di Giovanni di Cabanaco intorno all'Imitazione di Cristo.* Cabanaco, volgarmente Cavaglià, è cospicuo borgo della provincia di Biella. Ivi non solo negli antichi tempi, ma al presente tuttavia, vi hanno delle famiglie contrassegnate de' nomi di Gersen o Garsen, e in Cavaglià per vetusta tradizione l' abate Giovanni è tenuto in rispetto di santo. Ecco la patria e la famiglia dell'autore dell'Imitazione di Cristo. Riguardo poi al monistero dell' ordine religioso, cioè di Santo Stefano di Vercelli, cui appartenne, sappiamo essere antichissimo vedendolo ricordato in un documento che lo concerne fino dall' anno 869. Pare che il Gersen, tengo dietro alle tracce segnate dall' illustre prof. Paravia, prima di entrare nel chiostro seguisse fra le armi il celebre suo concittadino Manfredo Lancia, che quindi in età matura si raccogliesse fra Benedettini della sua patria, di dove, compiuto il noviziato, passasse in sul principio del secolo XIII nel monistero vercellese, ove dimorava quando il patriarca d'Assisi, reduce da Asti, fu nel 1215 accolto solennemente dal vescovo Jacopo Canario in Vercelli. Pare che ivi esercitasse dapprima l'ufficio di maestro de'novizi, poscia anche quello di professore della recente università. È poi certo che Giovanni Gersen fu abate del monistero di Santo Stefano di Vercelli nel secolo XIII, e che ivi tenuto era in tanta considerazione che a'tempi della Lega Lombarda fu uno dei tre consoli che rappresentavano le tre principali autorità della repubblica vercellese. Lo che accorderebbesi con quanto asserisce il medesimo Michelet, il quale parlando dell'autore dell'Imitazione, afferma *che dappertutto si conosce l' uomo d'una potente maturità, vi si gusta un copioso e dolce sapor di autunno, nè mai vi s' incontrano le asprezze di una passion giovanile.*

Il Paravia adunque fece opera commendevole nel dare alle stampe questo suo discorso, col quale venne a chiarire i dubbi de' secoli precedenti, a confermare i sospetti di molti eruditi e segnatamente dell' illustre Napione, a raccogliere insieme i più validi argomenti con che il De Gregori propugnava il medesimo assunto rinfrancandolo de' proprii, e a rassicurare all' Italia la gloria di scrivere ancor questo tra gli altri nomi che grandemente la onorano.

BERNARDI.

---

(1) *Il Rossignoli nel 1604 frugando in una panca di libri venali scoperse il manoscritto della Imitazione di Cristo, che passò primamente nella biioteca de'Gesuiti in Arona, indi in quella della Università Torinese, ov'è religiosamente custodito.*

(2) *Il cav. De Gregori comperò il codice Avogadro dal libraio Techener di Parigi, il quale avealo avuto dal Levi di Metz, ed ora si può vedere nell'archivio capitolare di Vercelli, ove il De Gregori generosamente lo collocava.*

(3) *Il medesimo Butkins, erudito monaco alemanno, asseriva esservi nel Nord molti manoscritti dell'* Imitazione di Cristo *senza nome di autore, ma anteriori all'età si dell'agostiniano Kempis che del cancelliere Gerson cui si vorrebbero attribuire.*

www.internetculturale.it

« Poichè veggo sedere qui il mio onorevole amico signor Layard, rappresentante d'Aylesbury, ho a fargli una comunicazione relativa all'annunzio da lui fatto, nella precedente seduta, dell'aggiornamento della sua mozione sino a lunedì, e dimandargli, in nome del governo, di ben esaminare se non sarebbe, sotto tutti i rispetti, assai più convenevole ch'egli seguisse l'esempio dato dalla Camera dei lords, ove, un annunzio somigliante già inscritto all'ordine del giorno, fu tuttavia aggiornato indefinitamente.

È cosa chiarissima che il dibattimento che dee inevitabilmente risultare da questa mozione, sarebbe, nello stato attuale delle cose, pregiudizievole alla cosa pubblica. *(Bene! Bene!)* Non già che il governo, o alcuno de'ministri, volesse mancare al proprio dovere, disconoscendo la saggia circospezione che loro è imposta: ma potrebbe accadere (e probabilissimamente accadrebbe) che durante questo dibattimento altre persone dicessero cose da cui potrebbe nascere una esacerbazione legittima, e le quali nuocerebbero agli sforzi che fa il governo, per dare una soluzione pacifica alla vertenza della quale si tratta.

Ciò non è (m'è avviso) menomamente necessario allo scopo che si prefigge il mio onorevole amico. Egli non può proporsi se non tre cose: 1. ottenere schiarimenti se pure è possibile darne; 2. assicurare il governo di S. M. d'un leale concorso, se disgraziatamente ci fosse mai bisogno di questo concorso; 3. costringere il governo a fare il proprio dovere, quante volte l'onorevole rappresentante d'Aylesbury credesse che il governo sia disposto ad allontanarsene.

Ebbene! Per quel che si riferisce alle informazioni, il governo non potrebbe, senza venir meno al proprio debito, darne oltre a quelle che sono già in cognizione di tutti. Quanto è al leale concorso, di cui sopra, io posso accertare il mio onorevole amico che il governo di S. M., se mai alcun avvenimento si presentasse che gli facesse domandare una giusta cooperazione ed assistenza, non ha bisogno di chiedere assicurazione di sorta per essere sicuro che un cosiffatto concorso gli sarebbe dato con la più viva premura. *(Applausi)* Noi sediamo qui, in un parlamento inglese, nè abbiamo bisogno di altre assicurazioni. *(Clamorosi applausi)*

Quanto è all'ultimo punto, vale a dire che al governo fa mestieri d'essere stimolato per adempiere il poprio dovere, lo non so quale idea può avere il mio onorevole amico. Ma basta (credo) di far notare che allorquando due grandi paesi, quali l'Inghilterra e la Francia, sono uniti in una stessa politica, tendono ad un medesimo scopo, sono guidati da comuni interessi e ispirati dalla più perfetta e compiuta fiducia l'uno verso dell'altro *(applausi)*, non potrebbe, ardisco dirlo, cader nell'animo a nessuno di supporre che la circospezione momentanea dimostrata ora da questi due governi e da questi due paesi provenga da una mancanza qualunque di risoluzione, o che la via di conciliazione che è da loro seguita sia in alcun modo un segno di timidità o di debolezza. *(Applausi)*

Io ho la fiducia che (senza ci sia bisogno delle esortazioni per parte del mio onorevole amico o di altri) l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra e della Francia sono in buone mani, e che quest'onore e questi interessi sono inseparabilmente collegati ai grandi e importanti interessi del mondo. Io son certo adunque che il mio onorevole amico, accedendo alla preghiera che io gli faccio in questo momento, seguirà l'esempio dato dall'altra Camera del parlamento, non dubitando in nessuna guisa che allorchè verrà il tempo in cui il governo di S. M. crederà di poter dare schiarimenti sulle circostanze di questo affare, il governo medesimo le darà con tutti quei particolari che saranno mai richiesti dalle circostanze. *(Benissimo! Benissimo!)*

Lord Palmerston termina proponendo che al levarsi della seduta la Camera si aggiorni a lunedì prossimo, 11.

Dopo un dibattimento al quale prendono parte il signor Layard, il sig. Disraeli, lord Palmerston, il sig. Bright, il sig. Hume e lord Dudley Stuart, il sig. Layard ritirò la sua mozione sulle cose d'Oriente.

La Camera si formò poi in comitato sul bill del governo delle Indie, e dopo una breve e poco importante discussione si aggiornò a lunedì.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi, 9, a un'ora si è tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, il lord cancelliere, il conte Granville, il visconte Palmerston, il cancelliere dello scacchiere, il duca di Newcastle, il marchese di Lansdowne, sir J. Graham, sir Ch. Wood, il sig. Sydney Herbert e sir W. Molesworth.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data dell' 8:

Il lord luogotenente ha annunziato al mayor ed alla commissione della Esposizione che la visita della regina era differita in seguito ad una indisposizione del principe Alberto. I preparativi pel ricevimento di S. M. sono sospesi.

— I giornali di Londra del 9 pubblicano il bullettino seguente sulla salute di S. A. R. il principe Alberto:

S. A. R. ha la rosolia. La eruzione è perfetta e la malattia si sviluppa regolarmente.

— Il *Morning-Post* annunzia il prossimo arrivo in Inghilterra della granduchessa Maria di Russia, vedova del duca di Leuchtenberg, come anche della granduchessa Caterina di Russia, figlia del granduca Michele e nipote dell'imperatore.

ALEMAGNA

Austria. Un dispaccio telegrafico privato, in data di Vienna 9 luglio, reca che alla Borsa di quel giorno le metalliche ribassarono di 1/2 p. c. (da 94 1/8 a 93 5/8) per effetto della voce sparsasi che due reggimenti fossero stati inviati a Petervaradino (piazza forte dell'Ungheria sul Danubio), alcune leghe distante dalla Sava, e che da questo lato forma il confine della Bosnia e della Servia.

— La *Corrispondenza austriaca* nutre speranza che la Russia non voglia turbar la pace d'Europa. La Russia sa, così si esprime il citato giornale, di provocare una lotta sanguinosa in tutto il continente nel caso che nutrisse e mettesse in opera il pensiero di sfasciare l'impero ottomano: ella sa che arrischierebbe il certo per l'incerto, e la sacra parola, data dall'augusto sovrano delle Russie, esclude tale intenzione.

Così pure il governo inglese è lontano da qualsiasi idea di guerra, ed il suo contegno influirà molto sulle risoluzioni del gabinetto di Parigi.

Quanto alla Porta finalmente, noi speriamo, conchiude la *Corrispondenza austriaca*, che la sua lodevole brama di conservare la propria indipendenza e sovranità non la indurrà al punto estremo da respingere un componimento, per cui riuscisse alle potenze amiche di segnare una via che rimuova le difficoltà della presente condizione di cose, e di operare una transazione onorevole e tranquillante per ambe le parti.

Sarebbe assai deplorabile se una vertenza, suscitata da soli rignardi di formalità, dovesse provocare una guerra generale: per questa ragione appunto noi crediamo inverosimile un tale avvenimento.

Prussia. *Berlino, 7 luglio.* Il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, pubblica un articolo sotto il titolo di *Manifesto russo*. Dopo di avere osservato che quel manifesto è uno di quei documenti che esercitano una decisiva influenza sui destini dei popoli e degli Stati, soggiunge che non è ancora perduta ogni speranza di componimento pacifico, poichè lo czar stesse dichiarò nel suo manifesto che è ancora disposto a sospendere la marcia delle sue truppe, se la Porta ottomana si obbliga ad osservare religiosamente l'integrità dei privilegi della Chiesa ortodossa. Ma, come osserva quindi il *Tempo*, la Porta, col firmano del 6 giugno, ha già accordato a tutte le confessioni cristiane dell'impero ottomano quello che l'imperatore di Russia si credeva in obbligo di domandare.

Quanto alla forma di apposito trattato, il *Tempo* ripete quello che già disse altre volte, che sarebbe convenevole, qualora non colla Russia sola si conchiudesse, ma con tutte le grandi potenze d'Europa: « Un diritto (così conchiuse) che può divenire pericoloso finchè sta fra le mani di una sola potenza, cessa di esserlo quando sia divenuto la comune proprietà di tutte le potenze d'Europa. »

— È nota la domanda fatta dal ministro dell'interno alla Camera dei deputati, per ottenere la facoltà di chiamare in giudizio il sig di Aldenhoven per offese verso il ministero. Si credeva che la cosa fosse passata in dimenticanza. Così non fu, perchè la camera di accusa del tribunale di Dusseldorf ha testè ordinato non farsi luogo a procedimento.

RUSSIA

Pietroburgo, 28 *giugno*. I permessi rilasciati ad ufficiali russi, fatto che si riguardava come una guarentigia di pace, si limitarono a quei corpi che non sono ancora mobilizzati. Nel secondo, quarto e quinto corpo di fanteria non si diedero permessi; e questi tre corpi formano un esercito di 200,000 uomini.

TURCHIA

Scrivono al *Morning Post* le seguenti notizie di Costantinopoli, in data 26 giugno: Una grande agitazione regna qui in seguito della voce sparsa, che tutta la squadra russa abbia lasciato Sebastopoli, e siasi diretta verso il Bosforo.

Il sultano avrebbe chiesto agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia se, qualora i russi facessero qualche dimostrazione davanti al Bosforo, le squadre unite sarebbero disposte a passare i Dardanelli. Lord Stratford di Redcliffe, ed il signor di Lacour avrebbero risposto affermativamente.

Un battello a vapore turco era stato spedito dal Bosforo al mar Nero per procedere ad una ricognizione: quel battello reca a bordo ufficiali inglesi e francesi. Se ne aspettava il ritorno colla massima ansietà; perchè gli ambasciatori dichiararono che, se pervenisse la notizia che una forza russa si dirigesse verso il Bosforo, le squadre d'Inghilterra e di Francia passerebbero immediatamente i Dardanelli, e si porrebbero alla disposizione del sultano.

— Secondo il *Morning-Herald*, il 26 giugno l'ammiraglio Dundas era a bordo della *Britannia* nella baja di Besika. Il *Caradoc* era a Costantinopoli.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio pervenuto per via di Vienna, 8 luglio: « Da persona degna di fede mi vien detto che il principe Gortschakoff è giunto a Bucharest il 3, e che spedì il generale russo Niplokontschiuski a Sciumla con dispacci per Omer bascià. »

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Francoforte*. La Dieta germanica, nella seduta del 6 luglio, ha regolato il mantenimento e l'amministrazione delle fortezze federali di Ulma e di Rastadt, ed ha deliberato intorno a varie rimostranze della Prussia, relativamente alle convenzioni di armistizio colla Danimarca.

Parecchie dichiarazioni si ascoltarono poscia sull'assegnamento di una somma al barone di Reden per la pubblicazione di una statistica della Confederazione, e vennero approvati i conti relativi agli armamenti della fortezza di Ulma negli anni 1848 e 1849.

— *Vienna, 9 luglio*. Leggesi nel *Corriere Italiano di Vienna*: Si crede che giungerà colla prima posta il manifesto gransignorile in risposta al proclama dell'imperatore delle Russie. Si aggiunge essere già arrivate alcune copie del medesimo a questa legazione turca.

— Il citato giornale dice non essere tanto priva di fondamento la notizia che gli Stati Uniti d'America si propongano d'ingerirsi nella vertenza turco-russa.

— Ieri è giunta in Vienna la regina Amalia di Grecia; si dice che S. M. proseguirà domani il suo viaggio alla volta di Trieste.

— I fogli di Vienna osservano che il palazzo della legazione russa è un vero tipo di continuo moto, come si esprime il *Corriere italiano*, il quale soggiunge: « Mentre ieri mattina verso le 11 ore si notavano sulla piazza, ove è situato il palazzo, per lo meno venti diversi equipaggi, tra i quali quello di lord Westmoreland, il barone di Meyendorff teneva conferenze non interrotte, e dava le desiderate spiegazioni. »

— L'eccelso ministero delle finanze ha deciso che quei crediti sui beni confiscati, in cui la validità degli allegati mezzi di prova riesce dubbia, siano da rimettersi all'ordinaria via legale. *(Corriere italiano di Vienna)*

— Il gran logotheta Aristarchi è qui arrivato con missione speciale.

Principati danubiani. All'indirizzo presentato dai governi della Moldavia e della Valachia, il comandante del corpo di truppe russe rispose esprimendo la speranza di un pacifico scioglimento della quistione, ed assicurando che si risparmieranno i principati per quanto sarà ciò conciliabile con una occupazione militare, e che fu ordinata alle truppe la più severa disciplina.

Turchia. Secondo un dispaccio telegrafico pubblicato dalla *Gazzetta d'Augusta*, il barone di Bruck avrebbe posto il termine di 24 ore per ottenere la punizione degli uccisori del barone Hackelberg.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 13 luglio, ore 11 m. 25.

Le ultime corrispondenze di Costantinopoli confermano le voci corse sopra gli sforzi de' diplomatici per trovare onorevolmente una soluzione pacifica.

Si parlava di una nota compilata in modo da salvare la dignità di ciascuno, la cui compilazione però non era ancora definitivamente stabilita.

Si è saputo, dalla parte di Vienna, che l'affare Costa fu ultimato, accordando piena soddisfazione all'Austria.

L'entrata delle truppe austriache nella Bosnia non ha alcun fondamento.

Lord John Russell, nella tornata di lunedì 11, fece osservare che la Russia non può ragionevolmente allegare che la occupazione de' principati sia stata una conseguenza dell'ingresso delle due flotte nelle acque di Costantinopoli e che la presenza delle medesime non può essere di ostacolo alle trattative.

E. Leone gerente.

Elenco dei sottoscrittori al Monumento Cesare Balbo.

Giriodi Cesare azioni 3 lire 15 — Principe della Cisterna az. 20 ll. 100 — Promis Carlo prof. az. 6 ll. 30 — Donalisio Francesco sacerd. az. 1 ll. 5 — Guillot Giuseppe deputato az. 2 ll. 10 — Di San Germano Raimondo az. 4 ll. 20 — Birago Carlo az. 2 ll. 10 — Casati Gabrio az. 4 ll. 20 — Avena Giuseppe az. 4 ll. 20 — Crotti luogotenente generale az. 2 ll. 10 — Cagnone senatore del regno az. 1 ll. 5 — Ferraris avv. Luigi az. 2 ll. 10 — Vesme senatore del regno az. 4 ll. 20 — Sismonda prof. Angelo az. 2 ll. 10 — La Facoltà di teologia dell'Università di Torino, e per essa i sigg.: Parato Felice prof. az. 1 ll. 5 — Savio teologo prof. az. 1 ll. 5 — Barone prof. Francesco az. 1 ll. 5 — Ghiringhello prof. Giuseppe az. 1 ll. 5 — Serafino prof. az. 1 ll. 5 — Tosa prof. az. 1 ll. 5 — Gonnet deputato az. 1 ll. 5 — Casalis capitano az. 1 ll. 5 — Dullin Pietro consigl. d'appello a Ciamberi az. 1 ll. 5 — De Rolland Giulio consigl. d'intendenza id. az. 1 ll. 5 — Campagnon tesoriere id. az. 1 ll. 5 — Avet Giacomo conserv. delle ipoteche id. az. 2 ll. 10 — Vignet Prospero direttore delle dogane id. az. 1 ll. 5.

Totale	L.	355
Soscrizioni precedenti	»	3,150
Totale generale	L.	3,505

(Continua)

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. d. g. p. d. b. in c. 97 60 50 50 25.
C. della matt. in c. 97 50.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 96 96 96 96.
C. della matt. in c. 95 75 96 95 80 96.
1851 5 0/0 1 ging. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1330.
C. della matt. in cont. 1331 75.
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 618 620. in liq. 620 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 710. in liq. 720 p. 31 agosto.
C. della matt. in liq. 715 p. 31 agosto.
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 265

Borsa di Parigi, del 12 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	76 95	76 15
id. . . . 4 1/2 0/0	»	»	101 80	101 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	»	»	98 50	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	»	»	64 »	» »

Camera di agricoltura e di commercio di Torino

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale miriagrammi	Prezzo medio Lire
Mercato del 12 luglio 1853								
Chieri	119	56 11	276	50 44	58	43 38	453	46 11
Mondovì	»	» »	54	» »	»	» »	»	» »
Novi	40	54 50	110	50 52	50	46 48	200	50 80
Mercato dell'11 luglio								
Alba	66	55 57	19	44 52	10	25 45	95	» »

Il mercato è sul finire.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Birraio di Preston* con ballo.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il precipizio del Diavolo, ossia Maddalena l'infanticida.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Beatrice Alvart, ovvero il Primo Scabino di Grenoble.*

www.internetculturale.it

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 22 corrente mese di luglio ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo o Noce, esclusa ogni altra qualità, Miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (once 8) Miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1° *Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.*

2° *La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di Agosto.*

3° *I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.*

4° *La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.*

5° *In caso d'inadempimento per parte del Provveditore delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.*

Torino, il 7 luglio 1853.

L'Economo del Senato

A. Baglione.

SOCIETÀ MONTEPONI

REGIA MINIERA PRESSO IGLESIAS IN SARDEGNA

Avviso

Alle ore 6 pomeridiane del 30 corrente avrà luogo l'adunanza generale ordinaria dei Socii di Monteponi, nell'Ufficio della Società in Genova, dietro il Coro di S. Luca, casa Gambaro.

Si prevengono i signori Socii che sarà operato in loro favore il rimborso del saldo dei versamenti fatti sulle Azioni o Cartelle della Società, e ciò dal tesoriere della Società in Genova, signor Giacomo Fantini, a partire dal 20 detto mese.

Genova, il 9 luglio 1853.

Il Presidente P. A. Nicolai.

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA CASA IN TORINO

situata in via Nuova, ai nn. 6, 8, 10, 12, *divisa in* 3 *lotti:*

Il lotto 1.°, dell'annuo reddito di L. 3,940,
si espone in vendita all'incanto per . L. 103,000
Il lotto 2.°, dell'annuo reddito di L. 12,710,
si espone in vendita per . . . L. 192,000
Il 3.° lotto dell'annuo reddito di L. 3,950,
si espone in vendita per . . . L. 65,000

Totale L. 360,000

L'incanto e deliberamento definitivo avrà luogo alle ore 11 mattina del giorno 16 luglio 1853, avanti il R. notaio coll. e certif. Domenico Signoretti, esercente a Torino, via degli Stampatori, num. 14, piano terzo.

Il capitolato delle condizioni della vendita, la perizia, la pianta topografica, i titoli di provenienza, lo stato degli affittavoli, le capitolazioni e le carte tutte relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

DA VENDERE

in REVELLO (*Saluzzo*)

CASCINA denominata di S. Carlo, della Casa Ducale De Sylva Tarouca, a breve distanza dal recinto di Revello, di ett. 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giorn. 6, 85) di bosco ceduo.

Rivolgersi in Torino, dal cav. Albasio notaio coll., via d'Italia, n. 7; in Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere e soppalco, al primo piano, con cantina, via Carlo Alberto, num. 1.

Dirigersi ivi dal mezzogiorno alle 3.

Nel negozio in liquidazione, via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

si vendono a tenuissimi prezzi

TELE, TOVAGLIERIE,

Fazzoletti bianchi e di batista, Veste di seta, Scialli, Novità, ecc.

Si garantisce la qualità di puro filo di lino

FAZZOLETTI bianchi, la dozz. L. 7 a 18 — TOVAGLIA con 6 tovaglioli, uso comune, L. 5 50
Id. batista » 8 36 — Id. di Sassonia, per 12 persone » 45 a 150

TELE

TELA di lino, rasi 42 (metri 25), L. 25 — TELA d'Irlanda L. 45
Id. più fina » 38 — Id. sopraffina » 70
Id. casalinga » 40 — Id. batista » 80 a 150

SETERIE

VESTE di seta, scozzesi, il taglio L. 24 — N. 1000 VESTE mussolina in lana » 5 50 a 15
Id. di stoffa damasco » 40 — *Barèges*, L. 40 — Id. a *volants* » 15 a 30
Id. *moiré* e *moiré* antico Scialli stampati » 5
brocato e satino L. 60 a 150 — Id. in pizzo nero » 12 a 25
Num. 3000 *Foulards* da naso, veri d'India L. 3 — Id. *Crêpe de Chine* » 40 a 500
» 1000 Veste Jaconas L. 3, 75 a 10

Gli acquisitori per l'ammontare di L. 300, a vece del consueto sconto riceveranno a titolo di ribasso 3 fazzoletti di batista finissima, 1 tovaglia con 6 tovaglioli di Fiandra, ed una tovaglia da caffè.

DIFFIDAMENTO

Con atto 10 corrente, rogato Faldella, li signori Domenica Rolla e Bernardo, madre e figlio Stuardi, hanno revocato la procura generale da essi spedita al signor Giuseppe Rolla con instromento 10 marzo ultimo scorso.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Una persona assai distinta per carattere e per molti altri riguardi, avente già due impieghi in Torino, desidera lasciarne uno per rollocarsi in qualche casa pure distinta in qualità di segretario risponsibile, o da insitutore, siccome fornito dei necessarii requisiti.

Indirizzarsi al Caffè S. Carlo, dalle ore 11 al mezzodì.

FABRIQUE SPÉCIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de Joseph Marquet. — Turin, rue Neuve, 21.

DA VENDERE

Una *Américaine* a uno o a due cavalli. — Dirigersi al sellaio Pietro Rigolino, via di Po.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

VENDITA DI STABILI

Il sottoscritto è incaricato di trattare e conchiudere la vendita di quattro distinti corpi di cascina e beni annessi, posti nei territorii di Saluzzo, Revello e Villafalletto, della rispettiva indivisa simultenenza, di ettari 72, 57, 32 e 27 caduno.

Il medesimo darà agli aspiranti le occorrenti notizie.

Saluzzo, il 3 luglio 1853.

L. Borelli caus. coll.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino per uno o più anni*

VIGNA, ossia casa di campagna, con giardino cinto di muro, sui colli della Madonna del Pilone, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, composta di 8 od 11 camere mobigliate, con pozzo d'acqua viva e limpida fontana, in bella e comoda posizione, strada carrozzabile.

Dirigersi per gli opportuni riscontri al sig. Secondo Festa, negoziante da carta, presso la piazza Carignano

DA RIMETTERE *al S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di magazzino. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

Da affittare al presente od al 1° ottobre pross.: 6 camere divise in 8 al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

FALLIMENTO

di Rossi Giovanni, mercante sarto in Torino, via dell'Ospedale, num. 29, *piano* 1.°, *casa Isaja,*
Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Rossi Giovanni, di rimettere fra giorni 20 ai signori Demichelis Giuseppe, e ditta fratelli Bertolotti e Comp., sindaci definitivi del suddetto fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 4 agosto prossimo ed alle ore 9 di mattina, in una sala del prefato Magistrato, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, pella verificazione dei crediti.

Torino, l'8 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto 7 maggio 1853, rilasciato dal R. tribunale di prima cognizione di questa capitale, Giovanni Bertolone ivi residente, previo deposito dello stato attivo e passivo, presso la Segreteria del medesimo, ottenne citati tutti e singoli li di lui creditori al punto di essere ammesso alla cessione definitiva dei beni, salva onestà a termini di legge.

C. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con decreto in data 7 giugno scorso, l'avvocato Sciolla, giudice del tribunale di prima cognizione di questa città, così richiesto da Caterina Briolo, moglie di Domenico Scursatore, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 12,000, importare di stabili vendutisi da Giacomo Rava, e venne fatta ingiunzione a tutti e singoli i creditori a proporre le loro ragioni di credito nel termine di un mese a pena di preclusione di via.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con atto del 23 giugno u. s., passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il ricevitore Demaniale di questa città ha, nell'interesse dell'Azienda Generale delle R. Finanze, accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dalla Maria Teresa Degioanni fu Michele, deceduta in questa città il 2 marzo 1851 *ab intestato*, e senza superstiti.

Torino, il 7 luglio 1853.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Giovanni Peruccio, fu Benedetto e Pietro Guglielmino fu Michele, ambi nati e domiciliati in questa città, contrassero società per l'esercizio di un negozio e fabbrica di tappezzerie in carta ed articoli relativi, sotto la ditta Peruccio e Guglielmino, a principiare dal 1° novembre 1852, e da terminare con tutto settembre 1860: la firma e la gerenza sono comuni ad entrambi.

Torino, l'11 luglio 1853.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si fa noto che la società stata contratta con iscrittura privata del 27 maggio 1852 tra i signori Carlo Casali e Filippo Violi, per l'esercizio in questa città di un negozio da canape, grascine, telerie ed altri articoli, è stata sciolta dal 30 giugno p. p., rimanendo consolidato l'esercizio di tale negozio nei signori Filippo Violi e Comp., via Arcivescovado, n. 7.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal chirurgo Pietro Billotti da Pollone, in pregiudicio di Gio. Battista Billotti dello stesso luogo, Pill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con suo decreto del primo volgente mese, dietro aumento del sesto, fissò l'udienza del 22 corrente per il nuovo unico incanto degli stabili subastati in odio di detto Gio. Battista Billotti, e descritti nel nuovo bando del 2 pur corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi inserti.

Biella, l'8 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Cuneo il 5 del corrente luglio, la signora Ottavia Giolitti, vedova del causidico Giacomo Tealdi, nella di lei qualità di madre e tutrice de' suoi figli minori Lucia, Giovanni e Giuseppina, ed in seguito all'autorizzazione avutane dal consiglio di famiglia, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del detto di lei marito resosi defunto nella città di Dronero il 7 dello scorso aprile.

Cuneo, il 5 luglio 1853.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile si fa noto che il signor Giacinto fu Savino Nicola Viola, d'Ivrea, con atto 28 febbraio 1853, rogato Arrò, acquistò dagli eredi del fu sig. Domenico Biava, negoziante pure in Ivrea, un prato fini di essa, regione Moretti, di are 24, 67, a parte del numero mappale 3953, mediante L. 685. Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 3 giugno 1853, al vol. 21, art. 125 del registro delle alienazioni.

NOTA

Il sig. Giuseppe Monta, con instromento dell'8 marzo 1850, rogato Trucchi in Torino, faceva acquisto dalli signori Giovanni Battista, Vincenzo, Luigi ed Antonio, padre e figli Vandero, dei seguenti stabili pel prezzo di L. 3,663, 01:

1. Prato, in territorio di Montechiaro, regione Praie, di are 27, cent. 82 in giusta misura, coerenti Carlo Viale, Carlo Briola, la strada provinciale e la parrocchia.

2. Campo e prato ivi, regione Bra, di are 178, 62, coerenti Martino Barosso, li fratelli Currone, Giuseppe Parena e la strada pubblica, non descritto in mappa.

Tale atto venne trascritto all'officio delle ipoteche di Asti il 10 giugno u. s., al vol. 28, art. 263 delle alienazioni.

Notaio Giovanni Trucchi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 165 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDÌ 14 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	50	26	14

Inserzioni: Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 30 scorso giugno, ha nominato:
Esperson avv. Ignazio, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Oneglia, id. in quello di S. Remo;
Moraglia avv. Tommaso, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Remo, id. in quello di Oneglia;
Alberti avv. Agostino, giudice del mandamento di Villars, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Remo;
Deporta avv. Augusto, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, giudice del mandamento di Villars.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'Associazione formatasi per l'irrigazione delle terre all'ovest della Sesia, in conformità degli statuti approvati dal Ministro delle Finanze, ed accettati con apposite scritture dagli interessati.

Art. 2. Le Finanze dello Stato sono autorizzate a concedere alla prementovata Associazione l'affittamento per anni trenta a cominciare dal primo gennaio mille ottocento cinquantaquattro e da finire con tutto il trentuno dicembre mille ottocento ottantatrè delle acque demaniali derivate dal fiume Dora-Baltea, sotto l'esatta osservanza delle clausole, patti e condizioni stabilite nel capitolato unito alla presente Legge.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 3 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Seguono il capitolato e gli statuti)

Convenzione tra il signor Emanuele Deferrari e le Finanze dello Stato.

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

Art. 3. Si obbliga pure il signor Deferrari di buonificare l'alveo abbandonato del Tanaro sotto Felizzano, appartenente alle Regie Finanze, introducendo in esso con apposito canale le torbide del fiume.

La derivazione di tali acque si farebbe superiormente alla chiusa esistente nel nuovo rettifilo, a distanza non maggiore di cinquanta metri dall'intestatura sinistra della medesima, e con un incile in costruzione murale avente una luce della larghezza di cinque metri, e la soglia collocata a centimetri ottanta sotto il ciglio della chiusa. Il canale di derivazione si rivolgerà direttamente al ponte che esiste sotto la ferrovia, all'isola del Boschetto, e, sottopassato il medesimo, piegherà a sinistra per immettersi direttamente nell'alveo abbandonato.

Con apposite saracinesche all'incile sarà regolata l'introduzione delle acque nel canale, e colle saracinesche che esistono al ponte che già trovasi costrutto nel così detto Tanaro morto, ne sarà regolato l'efflusso.

I due suaccennati ponti saranno dal concessionario mantenuti in buono stato, mediante le occorrenti riparazioni e ristauri che saranno fatti necessari dalla suddetta condotta d'acqua.

Finchè non sarà tutt'affatto prosciugato l'alveo abbandonato, una quarta parte almeno delle acque derivate col canale suddescritto sarà, anche in tempo di acque chiare ordinarie, rivolta in quell'alveo per mantenere in movimento le residue acque in esso raccolte.

E di mano in mano che la superficie di questo alveo sarà buonificata, potrà il signor Deferrari valersi d'una porzione dell'acqua, come sopra derivata, per l'irrigazione del medesimo.

Finalmente ai fondi, che in seguito all'occupazione del primo ponte suddetto col canale di buonificazione dell'alveo vanno a rimanere privi di strada, sarà dal signor Deferrari aperta a notte della ferrovia, e lungo la medesima, una nuova strada di accesso, con promessa di tener rilevate le Finanze da qualsiasi pretesa dei proprietari di quei fondi.

Art. 4. Si obbliga eziandio il sig. Deferrari di ristabilire e mantenere la chiusa suddetta in tutta la sua estensione alla medesima altezza attuale di metri quattro, centimetri quarantasette, sotto l'intradosso della volta del viadotto costrutto sulla strada ferrata all'ettometro 84, denominato dell'antica Strada Franca, chiudendone il così detto Callone, ed in modo che possa efficacemente servire alle derivazioni in questa convenzione accennate, ed alla soddisfazione dei relativi oneri assuntisi in rilievo dell'Amministrazione delle strade ferrate.

Art. 5. Lo sgombro del nuovo rettifilo dalle residue terre antiche dei fondi, nei quali fu aperto il nuovo alveo, rimane tutto a carico del sig. Deferrari.

Art. 6. In forza di questo contratto s'intenderà rilevata l'Azienda da ogni obbligo di costruzione e manutenzione di ripari alla sponda sinistra del Tanaro, immediatamente successiva allo sbocco dell'alveo abbandonato, tacitando i proprietari dei fondi ivi confinanti, a termini della convenzione seguita col comune di Felizzano, e risultante dal verbale del mese d'agosto 1852, e mantenendo così rilevata l'Azienda da ogni ulteriore pretesa dei suddetti proprietari interessati, relativamente ai danni cui potessero andare soggetti in avvenire.

Art. 7. Si intenderà pure, in conseguenza di questo contratto, portata a carico del sig. Deferrari la manutenzione delle sponde del nuovo rettifilo e nei termini voluti dalla convenzione seguita coi proprietari dei fondi nei quali fu aperto il rettifilo in data del 24 aprile 1847, mantenendo rilevata l'Amministrazione dalle obbligazioni contratte collo stesso istromento.

Art. 8. In corrispettivo di una parte degli oneri come sopra assuntisi dal sig. Deferrari, l'Amministrazione delle Regie Finanze cede in piena proprietà al medesimo i due alvei abbandonati del Tanaro presso Annone e Felizzano, sì e come alla medesima sono o possono essere devoluti con tutte le loro dipendenze, e si obbliga di pagare allo stesso sig. Deferrari, tosto chiuso il callone a termini dell'art. 4, la pattuita somma di L. 20,000. Intanto per l'eseguimento delle opere suaccennate all'art. 3 saranno al sig. Deferrari rimessi mille prismi dall'Amministrazione delle strade ferrate alla stazione di Felizzano, appena che egli avrà soddisfatto all'obbligo assuntosi coll'art. 2. La spesa però d'estrazione di detti prismi dai depositi di Alessandria, e loro trasporto alla stazione di detta città sarà a carico del concessionario.

Art. 9. Col mezzo dell'acqua derivata coll'incile di cui al n. 3, e mercè l'osservanza delle condizioni in esso articolo pattuite, il sig. Deferrari potrà rendere giranti quei molini che egli intenderà costrurre, e specialmente a benefizio degli abitanti di Felizzano e dei paesi vicini, od altro opificio qualunque, coll'apertura di un breve tronco di canale per condurre le acque a decadere tosto nel fiume presso lo sbocco dell'alveo abbandonato.

Art. 10. *a*) Patto inteso che gli edifizi d'imbocco, coi quali si opererà l'estrazione d'acqua conceduto all'art. 1, saranno costrutti con opera murale, e che il progetto di massima di questi edifizi sarà rimesso alla superiore Amministrazione per la sua approvazione.

b) Che i canali di condotta delle acque saranno costrutti per modo che non siano per arrecare danno alla strada ferrata; al qual effetto si intendono qui per ripetute tutte le norme portate dalle vegliantì leggi sulla materia.

c) Che le acque saranno restituite al fiume, tanto dopo aver dato moto agli opifizi, quanto dopo aver servito alle irrigazioni, senza dar luogo a ristagni o paludi.

Art. 11. Saranno esenti dal pagamento d'ogni diritto proporzionale d'insinuazione:

1. Le convenzioni da stipularsi coi proprietari dei molini di Felizzano per la cessione, ove d'uopo, di ogni loro diritto in transazione della lite pendente coll'Azienda.

2. L'atto stesso di questa convenzione e quelli nei quali sarà fatta la riservata dichiarazione dei soci, e sarà determinata la rispettiva loro quota d'interesse nella Società, coll'opportuno riparto d'ogni diritto e d'ogni obbligazione, per la più regolare costituzione della Società, a fronte delle R. Finanze.

Art. 12. Ogni ragione che possa competere alle R. Finanze sulla chiusa suddetta, e sulle sponde artificiali del rettifilo, s'intenderà, in forza di questo contratto, devoluta al sig. Deferrari per l'esercizio dei diritti acquistati, e pel soddisfacimento degli obblighi assunti con questo contratto.

Art. 13. Sarà saldata dall'Amministrazione ai proprietari dei molini la solita indennità mensile, sino al giorno in cui sarà regolarmente stipulata la tacitazione di essi, a termine della presente convenzione.

Art. 14. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere da farsi per l'attuazione di ogni progetto, dipendente da questa convenzione, con tutti i favori che sogliono accordare alle opere pubbliche, mediante la presentazione dei corrispondenti piani parcellari, a termini dei relativi Regolamenti.

Art. 15. Saranno trasportati sulla ferrovia dello Stato dalle stazioni di Alessandria e d'Asti, e dalle stazioni intermedie, i materiali necessari all'eseguimento delle opere destinate all'attuazione dei progetti dipendenti da questa convenzione, sino alla concorrente di 5000 tonnellate, mediante il pagamento di cent. 6 per ogni tonnellata e per ogni chilometro.

Rimarrà però l'obbligo al concessionario del carico e scarico dei materiali, e l'osservanza delle altre regole di trasposto sulla ferrovia.

Art. 16. Sono assegnati al sig. Deferrari, dal dì della notificazione che ad esso sarà fatta della superiore approvazione del contratto, i termini seguenti:

1. Di giorni 10 per la definitiva tacitazione dei proprietari dei molini, a termini dell'art. 2;

2. Di un intiero periodo di acque magre estive per l'eseguimento delle opere di cui all'art. 4, e di 6 mesi per le opere accennate agli art. 3 e 6;

3. Di cinque anni per l'attuazione di una parte almeno della derivazione concessa coll'art. 1, e di altri 5 anni successivi per la restante parte della derivazione stessa.

Art. 17. Le obbligazioni di manutenzione in rilievo dell'Azienda avranno principio, tostochè, a termini del § 2, dell'art. precedente, si saranno potute compiere le opere in detto paragrafo accennate.

Art. 18. Saranno rimesse al Concessionario:

1. Le convenzioni tutte relative ai rilievi di manutenzione e di esecuzione d'opere assunte a scarico delle Finanze;

2. Il progetto del sig. ingegnere Micheia per derivazione d'acqua dal Tanaro nelle località di cui sovra;

3. Un piano generale delle località, ed ogni altro disegno o progetto che si riferisca alle opere portate a carico del sig. Deferrari.

Art. 19. In guarentigia degli oneri assuntisi dal Concessionario, è ammessa in favore delle R. Finanze un'ipoteca speciale sugli alvei abbandonati, da esse come sovra ceduti, e sul nuovo stabilimento di molini autorizzati coll'art. 9, appena che ne sarà compita la costruzione, per tutta la durata delle obbligazioni portate dagli art. 6 e 7 di questa convenzione.

Art. 20. La presente Convenzione non avrà effetto, se non viene approvata per legge.

Fatta la presente per doppio originale, alla quale, previa lettura e conferma, si sono le parti sottoscritte alla presenza degl'infrascritti testimonii

C. Cavour. — Emanuele Deferrari.

Vincenzo Parrochia, *testim.* — Vincenzo Vignolo, *testim.*

Mauro Dellalonga, *Segretario Capo di Divisione.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 30 giugno 1853 relativa alle Società anonime ed Associazioni mutue;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze e del Commercio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento unito al presente Decreto, e vidimato dal Ministro delle Finanze e del Commercio, concernente l'esecuzione della legge 30 giugno 1853, colla quale sono prescritte le norme da osservarsi per le Società anonime ed Associazioni mutue, e sono stabilite le tasse da pagarsi all'Erario dello Stato.

Il detto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà, col Regolamento medesimo, registrato al Controllo Generale, pubblicato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 7 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge in data del 30 giugno 1853 intorno alle Società anonime ed Associazioni mutue.

Art. 1. Le Società anonime, nazionali e straniere, si mutue che no, e quelle in accomandita per azioni al portatore, per ottenere l'autorizzazione prescritta dagli articoli 1 e 2 della Legge 30 giugno 1853, e l'approvazione dei loro statuti, debbono presentare al Ministro delle Finanze e del Commercio analogo ricorso corredato dall'atto di costituzione sociale e dagli statuti.

Art. 2. Nel Decreto di autorizzazione delle Società straniere, per quanto alle associazioni in genere contemplate nell'art. 14 della Legge, sarà specificata la quota del capitale complessivo che tali Società avranno destinato alle loro operazioni nello Stato.

Art. 3. Le Società straniere contemplate nell'art. 15 della Legge presentano, nel mese di gennaio d'ogni anno, al Ministro delle Finanze e del Commercio un ricorso coi titoli occorrenti per determinare annualmente la porzione del loro capitale che deve andare soggetto alla tassa.

Art. 4. Le Società straniere che attualmente fanno operazioni nello Stato, senza esservi state autorizzate, devono chiedere al Governo la prescritta autorizzazione, presentando al Ministro delle Finanze e del Commercio il ricorso ed i titoli indicati al precedente art. 1 entro il termine di giorni trenta dalla pubblicazione della Legge. Trascorso tale termine senza la presentazione della domanda, esse non potranno procedere ad ulteriori operazioni, delle quali il Governo potrà ordinare la sospensione anche durante l'esame della fatta domanda.

Art. 5. Il Commissario presso le Società d'assicurazione mutua sulla vita ossia *Tontine* sarà nominato dal Re sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio.

Art. 6. Una nota dei Decreti di autorizzazione indicati nei precedenti articoli sarà trasmessa al direttore del Demanio, e da questo all'Ufficio del bollo straordinario, ed ove non esiste tale ufficio, all'insinuatore del distretto in cui ha sede il principale stabilimento d'ogni Società o compagnia.

Tale nota dovrà indicare:

1. La designazione e l'oggetto della compagnia, società od impresa.

2. La sede della sua amministrazione, coll'indicazione della casa.

3. Il capitale effettivo o quello reale risultante dai contratti di società.

4. La quantità ed il valore delle azioni in cui si divide il detto capitale.

5. Quanto alle Società straniere, il nome e cognome dei loro agenti o rappresentanti, e la quota del capitale destinata alle loro operazioni nello Stato.

6. La data del Decreto di autorizzazione.

www.internetculturale.it

Il ricevitore del bollo straordinario, o l'insinuatore, dopo avere trascritta la detta nota in apposito libro, e fattane in calce analoga dichiarazione, la restituisce al direttore da cui gli è pervenuta.

Art. 7. A cominciare dal giorno della pubblicazione della Legge 30 giugno 1853 le Società si nazionali che estere in essa contemplate, e gl' individui commercianti o no che fanno atti d'assicurazione, sono obbligati di pagare nella cassa dell'agente contabile indicato all'art. 6 del presente le seguenti tasse:

Tasse sulle operazioni delle Compagnie d'assicurazione.

1. Una lira per mille sulla somma assicurata, per le assicurazioni marittime, e di merci viaggianti sui fiumi e laghi o per terra.

2. Venticinque centesimi per ogni centinaio di lire su tutti i versamenti per le assicurazioni sulla vita, di qualunque specie esse siano, a premio fisso o mutue *(tontine)*.

3. Centesimi cinque per ogni mille lire di somma assicurata, per le assicurazioni contro i danni degli incendi e della mortalità del bestiame, ed ogni altra assicurazione di capitali.

4. Centesimi dieci per ogni mille lire di somma assicurata, per le assicurazioni contro i danni della grandine, e qualunque altra simile assicurazione di redditi.

5. Centesimi cinquanta per ogni centinaio di lire sul capitale, per i contratti vitalizi mediante una somma di danaro che risultano da polizze private, le quali a termini dell'art. 7 della Legge devono essere staccate da apposito registro a madre e figlia.

Al pagamento delle tasse indicate ai precedenti numeri di quest'articolo, sono tenuti solidariamente gli assicuratori e gli assicurati.

Tassa posta in genere sulle Società anonime ed in accomandita per azioni.

6. Centesimi cinquanta per ogni migliaio di lire sul capitale effettivo, ovvero sul capitale nominale risultante dai contratti di costituzione sociale, per quanto a tutte indistintamente le Società anonime ed in accomandita per azioni, così nominative come al portatore, siano nazionali o straniere; eccettuate però le banche mentovate all'art. 5 della Legge 22 giugno 1850, per le quali è mantenuto in vigore il disposto della Legge stessa; ed eccettuate pure le compagnie d'assicurazione, le cui operazioni sono soggette alle tasse accennate nei precedenti numeri di questo articolo; come anche le Società di mutuo soccorso e di mera beneficenza.

Art. 8. I contratti vitalizi indicati al num. 5 dell'antecedente art. 7 non godono dei favori e delle prerogative loro concesse dall'articolo 7 della Legge se non in quanto risultino da polizze staccate dal registro con detta legge prescritto: epperò i contratti di tale natura che fossero fatti con forma diversa, continueranno ad essere soggetti alle disposizioni ed alle tasse stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 9. Le tasse indicate ai numeri 1 e 5 dell'art. 7 di questo Regolamento sono pagabili una volta tanto sulla presentazione delle scritture o polizze, la quale a termini degli articoli 7 e 8 della Legge deve essere fatta entro i tre giorni dalla rispettiva loro data.

Le Società e gli individui dovranno annotare in margine di tali scritture o polizze il numero progressivo del repertorio in cui saranno esse state registrate giusta il prescritto dall'art. 11 della Legge.

Il ricevitore od insinuatore a cui viene fatta la suddetta presentazione debbe registrare ogni contratto sovra apposito registro, il quale sarà tenuto e giornalmente clausurato, secondo le regole attualmente in vigore per la tenuta del registro *Compendio* degli atti insinuati.

(Continua)

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Sardegna durante il mese di maggio 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	91,551	115,335	78,099	177,795	128,861	147,686
Sali . . . . . »	24,282	17,879	43,216	32,782	30,700	34,083
Tabacchi . . . . . »	69,731	64,508	62,512	55,006	60,789	64,033
Polveri e Piombi . . . . . »	7,492	5,541	3,290	3,043	2,597	3,852
Totale L.	193,059	213,258	186,117	268,626	222,947	249,704

RISULTATI

	Dogane.			*Dogane ed altri prodotti.*		
1853	Diminuzione rispetto al 1852	L.	23,784	Diminuzione rispetto al 1852	L.	20,199
	Aumento » 1851	»	13,452	Aumento » 1851	»	6,942
	Diminuzione » 1850	»	86,244	Diminuzione » 1850	»	75,867
	id. » 1849	»	37,310	id. » 1849	»	29,888
	id. » 1848	»	56,135	id. » 1848	»	56,645

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Sardegna durante i primi cinque mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	414,191	486,226	565,197	764,078	549,314	417,466
Sali . . . . . »	112,872	123,960	171,213	110,081	128,107	121,918
Tabacchi . . . . . »	327,096	308,077	287,012	288,941	295,070	309,532
Polveri e Piombi . . . . . »	28,297	23,801	13,936	14,253	12,771	13,798
Totale L.	882,456	942,064	1,037,357	1,177,353	986,262	862,714

RISULTATI

	Dogane.			*Dogane ed altri prodotti.*		
1853	Diminuz. rispetto al 1852	L.	72,035	Aumento rispetto al 1852	L.	59,608
	id. » 1851	«	154,906	id. » 1851	»	154,901
	id. » 1850	»	349,887	Diminuz. rispetto al 1850	»	294,897
	id. » 1849	»	135,123	id. » 1849	»	103,866
	id. » 1848	»	3,275	Aumento idem 1848	»	19,742

Dal Ministero di Finanze, addì 15 luglio 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 luglio.*

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — S. E. il duca di Guiche, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei francesi presso S. M. il Re di Sardegna, è partito per Parigi. La sua assenza da Torino sarà di breve durata.

— Il barone generale Paolo Solaroli, Deputato al Parlamento nazionale, è partito quest'oggi per Ameno vicino il lago d'Orta.

FRANCIA

PARIGI, *11 luglio.* L'imperatore e l'imperatrice si sono recati avantieri verso sera al campo di Satory per visitare la seconda divisione dell'esercito di Parigi, che vi si installò il 1 luglio sotto gli ordini del generale Renault.

Il duca e la duchessa d'Alba erano nella carrozza delle LL. MM., le quali inoltre venivano accompagnate dal gran maresciallo del palazzo e dal loro aiutanti di campo e dame di servizio.

Le carrozze imperiali percorsero tutta la fronte di bandiera al passo. S. M. l'imperatrice si degnò d'indirizzar la parola a parecchi soldati e li interrogò sulla loro installazione nel campo; l'affabilità le guadagnò la simpatia di tutti, e l'entusiasmo fu al suo colmo.

L'imperatore esaminò colla massima attenzione le due batterie di campagna, i cui pezzi vennero fusi sul modello che egli stesso inventò, e che è stato ora adottato per tutta l'arma dell'artiglieria.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Nel suo passaggio a Cherbourg, il ministro della marina disse al *maire* della città: « Voi avrete a Cherbourg una squadra nel mese di settembre prossimo. La vostra rada non sarà più deserta come vi siete lagnato. »

— Il ministro della marina è giunto a Brest nella sera dell'8 corrente, e consacrò tutta la giornata del 9 a visitare una parte del porto, dell'arsenale e degli stabilimenti che esso contiene, come pure i vascelli in costruzione e lo spedale militare. Nel mattino del seguente giorno visitò il vascello-scuola il *Borda*, la fregata-scuola dei mozzi la *Tetide* e l'ergastolo.

— Il principe Napoleone, innanzi di partire dal campo d'Helfaut, fece la rassegna d'onore delle truppe, indi riunì tutti gli ufficiali, stando in sella, a capo scoperto, pronunciò il seguente discorso:

« Ufficiali, sottufficiali e soldati della divisione d'Helfaut;

« Prima della mia partenza, io voglio dirvi quanto sono stato felice in tutto il tempo che ho passato fra voi.

« Solenne circostanza della mia vita è quella in cui mi si permise, mercè la bontà dell'imperatore, d'indossare la gloriosa divisa del nostro esercito; in mezzo a voi ho cominciato la mia carriera militare; e questa rimembranza non mi abbandonerà giammai. D'ora innanzi io mi considero come vostro commilitone, e se giorni di pericolo sopraggiungessero, io sarei lieto e superbo di partecipare ai rischi ed alla gloria dell'esercito attuale, esercito degno de' suoi padri.

« Questo bel paese rammenta grandi pagine della nostra storia; queste sono le contrade in cui si formò il grande esercito nel 1804.

« Nella divisione d'Helfaut, voi tutti gareggiate di zelo e di disciplina per l'adempimento dei doveri della vita del campo che è la migliore scuola della guerra.

« Io voglio dare al prode generale che vi comanda una testimonianza della mia gratitudine. La fama già mi aveva insegnato a stimarlo; ma ora che lo potei apprezzarlo da me stesso, gli porto una vera affezione e altamente godo di chiamarlo mio amico. »

A questo discorso, dice la *Patrie*, pronunziato con voce ferma ed ascoltato con un'attenzione simpatica, successero grida unanimi e prolungati di *Viva l'imperatore! Viva il principe Napoleone!*

Ristabilito il silenzio, il generale Canrobert si è avvicinato, e indirizzò la seguente risposta a S. A. I.:

« Principe; Io vi ringrazio in nome degli ufficiali, sottufficiali e soldati del campo d'Helfault, dei sentimenti così lusinghieri per noi, che avete espressi. Non dimenticheremo giammai che voi qua veniste come il rappresentante del nostro amato imperatore, col quale dividete il nome immortale che i vostri antenati seguirono sopra tanti campi di battaglia. Se mai il paese avesse bisogno de' suoi figli, la divisione che io ho l'onor di comandare sarebbe altiera di marciare sotto gli ordini dei Napoleonidi! »

— Leggesi nell'*Univers*:

Niuno potè illudersi sui riclami dello czar. Egli vuole esercitare sulla Turchia un protettorato diretto, e poco gl'importa di averlo sotto un nome o sotto un altro. Ma noi stiamo alla forma; noi facciamo conquiste in tutta regola, e le perdiamo allo stesso modo. I russi, imitando in ciò l'esempio degli antichi romani, si ficcano in un paese coll'intrigo, vi si creano un partito, vi fomentano le scissure, e a poco a poco si sostituiscono ad un governo fiacco e lungamente battuto in breccia. L'intervento prepara il protettorato, che si termina colla dominazione. In tal guisa la conquista si opera gradatamente e in silenzio; e, quando gli Stati interessati ad opporvisi se ne avvedono, non è più tempo di fermarli.

Tre mesi appena trascorsero dacchè lo czar manifestò le sue pretensioni. La diplomazia, nella sua ignoranza, ricusava dapprima di credervi; ed ora tanto più se ne spaventa in quanto che si trova sorpresa dagli avvenimenti e sconcertata in tutti i suoi calcoli. Ammettere le domande della Russia! Oh, vi si è ben pensato? Ciò sarebbe un annientare il trattato del 15 luglio 1840.

Questo trattato aveva per iscopo di staccare la Turchia dall'influenza esclusiva della Russia, ponendola sotto il patronato collettivo delle potenze europee. La nostra politica estera nel 1840 era diretta dal sig. Thiers che aveva il bizzarro progetto di erigere un regno egiziano sui frantumi dell'impero ottomano.

Sotto il ministero del sig. Guizot, nel 1841, la Francia accedette al trattato del 15 luglio. La Russia apertamente viola quel trattato, che essa ha soscritto. La Francia, l'Inghilterra e l'Austria lo lacererebbero esse pure riconoscendo le pretensioni della Russia. L'*ultimatum* del principe Menschikoff rovescia infatti il protettorato europeo, e gli sostituisce il protettorato russo. Questa considerazione sì semplice non ci permette di supporre che le potenze vogliano demolire colle loro proprie mani il capolavoro della loro politica, imperocchè il trattato del 15 luglio salvò l'impero turco da una imminente catastrofe.

INGHILTERRA

LONDRA, *9 luglio.* La *Gazzetta di Londra* pubblica l'avviso seguente:

I lords commissari della tesoreria avendo fatto conoscere ai commissari per la riduzione del debito nazionale che il sopravanzo delle entrate sulle spese del Regno Unito, durante l'anno spirato il 5 aprile 1853, ammontava alla somma di 2,460,741 l. st. 16 scell. (61,518,765 fr.), i commissari per la riduzione del debito nazionale notificano che la somma di 615,185 l. st. 9 scellini, quarto del sopravanzo suddetto, sarà destinata, conformemente alla legge, al riscatto di rendite e di boni dello scacchiere del 6 luglio al 10 ottobre 1853, vale a dire 5,185 l. st. 9 scellini in acquisto di rendite, 610,000 l. st. in acquisto di boni dello scacchiere.

5 luglio 1853.

H. Y. Spearman, controllore generale.

— Si legge nel *Globe*:

La pensione di 300 l. st. annue per buoni e meritorii servigi, la quale, in seguito alla morte dell'ammiraglio sir Charles Buller, ha fatto ritorno al primo lord dell'ammiragliato, è stata da lui assegnata al vice-ammiraglio sir Charles Napier.

— Si legge nello stesso giornale:

La ragione che ha determinato l'aggiornamento della mozione Layard è evidente; pare ci sia, anche *in extremis*, speranza d'una soluzione pacifica dell'attuale vertenza turco-russa.

Lo spirito che anima il nostro governo è quello stesso che anima tutto il pubblico; e la condotta dell'onorevole sig. Layard e del marchese di Clanricarde, rinunziando alla discussione di cui eglino avean presa la iniziativa, non è uno de' minori sacrificii che si son fatti a fine di agevolare la buona riuscita degli sforzi di lord Aberdeen e de' suoi colleghi in favore della conservazione della pace.

— I pubblici fondi (dice il *Daily-News*) hanno provato un rialzo ieri, 8, alla Borsa in seguito alla non confermata notizia della demissione di lord Aberdeen. La voce corsa a questo proposito era fondata sulla asserzione emessa da persone ben informate, che sua signoria trovandosi in minorità sopra certi punti che si riferiscono alla questione d'Oriente, aveva l'intenzione di dimettersi dal gabinetto, dopo il consiglio dei ministri tenutosi mercoledì ultimo, 6, ma che dipoi era stata indotta a continuare a far parte del gabinetto stesso.

È cosa notoria che il ministero non è stato unanime relativamente alla politica da seguirsi dall'Inghilterra nella vertenza pendente tra lo czar e la Porta.

— Si legge poi nel *Sun*:

Dalla pressante istanza indirizzata da lord Palmerston all'onorevole rappresentante d'Aylesbury, si può inferire che si sono ricevute notizie importantissime sulla quistione d'Oriente, e che quest'affare riposa ora sopra una base più soddisfacente. L'arrivo di due grandi duchesse di Russia in Inghilterra, per quanto insignificante in se stesso, mostra nulladimeno che lo czar non pensa ad ostilità immediate, e tutte queste circostanze riunite fanno credere che non v'è, per ora, pericolo d'una rottura formidabile o d'una inazione disonorante.

www.internetculturale.it

— Si legge nel *Globe* : Dal prospetto ufficiale della rendita trimestrale risulta la continuazione della nostra prosperità finanziaria, in modo da appagare la opinion pubblica. Paragonati alle entrate del trimestre corrispondente del 1852, i principali rami delle pubbliche rendite presentano i risultamenti che seguono :

Sulle dogane, aumento di 390,000 l. st. incirca ; sull'assisa, 300,000 l. st ;

Sul bollo, 17,000 l. st., non ostante la diminuzione che ha dovuto cagionare il nuovo progetto di legge che si sta discutendo ;

Sulle tasse e la imposta della rendita, si nota una lieve diminuzione di 18,000 l. st. ;

Quanto è alla posta, saranno probabilmente i medesimi risultati dell'anno ultimo.

La rendita del trimestre, paragonata a quella del trimestre scaduto il 5 luglio 1852, dà un aumento di 650,000 l. st. (16,250,000 fr.).

La rendita dell'anno scaduto il 5 luglio 1853, paragonata a quello dell'anno precedente, dà un aumento di più di 1 milione 500,000 l. st. (37,500, 000 fr.).

ALEMAGNA

Prussia. Il *Tempo* pubblica un articolo che esso intitola *guerra o pace ?* Eccone il tenore :

« Nelle presenti circostanze sarebbe un gran torto quello d'intraprendere senza necessità una guerra che provocherebbe nuove commozioni, e sarebbe contraria agl' interessi di tutta l'Europa.

Quindi è che non crediamo ad una guerra, perchè non possiamo in veruna parte scorgere ragioni sufficienti che costringano a muoverla ; meno ancora in Oriente che altrove ; perchè appunto fu fatto quanto la Russia ha creduto di dover domandare. La Russia domandò guarentigie di diritto pei membri della chiesa ortodossa ; chiese inoltre che tali guarentigie fossero assicurate con atto solenne ed irrevocabile : or bene, la Porta, non ai soli membri della chiesa greca, ma a tutte le confessioni cristiane accordò le guarentigie di diritto più compiute, e le assicurò col più solenne atto che possa immaginarsi, con un documento, cioè, pubblicato al cospetto di tutta l'Europa cristiana, guarentito, secondo che essa medesima desidera, da tutte le potenze europee.

La Russia può adunque tenersi soddisfatta di quanto venne operato dalla Turchia, e speriamo che essa lo sarà, perchè l'imperatore di Russia è principe giusto e pio, che nè può essere infedele alla sua parola, nè agire in modo contrario a quanto egli stesso dichiarò essere l'oggetto delle sue rimostranze.

Egli invece, siccome molti opinano, opererebbe al rovescio delle proprie intenzioni qualora, non contendandosi di quello che fu dalla Porta consentito, le rompesse guerra, oppure con replicate minaccie e non armamenti oltre misura continuati, la tenesse in tale stato d'indecisione, che non è pace nè guerra, e che in una od in altra maniera provocherebbe un disordinamento interno per cui le guarentigie di diritto, accordate alle confessioni cristiane, non potrebbero mantenersi, e verrebbe appunto annientato tutto quanto l'imperatore di Russia dichiarava di voler assicurare. »

Sassonia-Weimar. *Weimar*, 8 *luglio*. S. A. R. il granduca Carlo Federigo è morto questa mattina poco dopo le ore 2, nel castello di Belvedere, dopo lunga malattia. La città e tutto il paese sono immersi nel più profondo dolore.

Il suo successore, il granduca Carlo Alessandro, notificò il suo avvenimento al trono con un proclama, in cui dichiara che egli regnerà conformemente alla costituzione esistente, e che conferma le autorità stabilite dal defunto suo augusto padre.

RUSSIA

Il *Journal de St-Petersbourg* del 3 luglio pubblica una nuova circolare del governo russo ; questa è diretta a' suoi agenti diplomatici all'estero :

La nuova circolare, dice il suddetto giornale, ha per oggetto « di recare a cognizione de' varii governi d'Europa la notizia dell'occupazione de' Principati Danubiani, e di spiegare le mire ed intenzioni politiche relative a quel fatto. »

L'occupazione de' Principati vi è rappresentata come un provvedimento coercitivo, rispetto alla Turchia, e nello stesso tempo, come un provvedimento di rappresaglie, rispetto alle altre potenze, cui si muove il biasimo « di non avere avuto alcun riguardo alle considerazioni raccomandate alla seria loro attenzione, d'avere alle esistenti difficoltà aggiunto nuove complicazioni. »

In quella circolare il governo russo si duole che la Francia e l' Inghilterra, assumendo esse l' iniziativa, abbiano con una risoluzione *effettiva* anticipate le risoluzioni che il gabinetto di Pietroburgo non aveva annunziato se non come *eventuali*, poichè esso ne subordinava l'esecuzione alle risoluzioni definitive della Porta : «Esse (Francia ed Inghilterra) inviarono immediatamente le loro flotte nei paraggi di Costantinopoli ; occupano digià le acque ed i posti dell'impero Ottomano, e minacciano i Dardanelli. Quelle due potenze ci sottoposero con ciò al peso di una dimostrazione minacciosa, che aggravar doveva la crisi di nuove difficoltà. »

Quindi è, prosegue la circolare, che pel rifiuto della Porta, rifiuto appoggiato dal contegno di Francia e d' Inghilterra, il governo dello czar fu indotto a spedire al corpo di truppe di stazione in Bessarabia l'ordine di passare la frontiera per occupare i Principati.

L'invio delle flotte francese ed inglese presso ai Dardanelli è assimilato ad una *occupazione marittima*, alla quale importava urgentemente rispondere con una *posizione militare*.

I principati verranno sgombrati « quando avranno prevalso migliori consigli nella mente dei ministri del sultano, quando la Porta avrà dato la chiesta soddisfazione, e quando cesserà quella pressione che risulta dal contegno delle potenze marittime. »

Il governo russo protesta di non voler muovere una guerra offensiva, che esso eviterà finchè non vi sarà costretto : l'occupazione dei principati è una *guarentigia materiale* che la Russia si procaccia, poichè la Porta ricusò di darle la domandata *guarentigia morale*, ed è pure destinata a ristabilire l'equilibrio delle reciproche condizioni, rispetto alla Francia ed all'Inghilterra.

Il governo russo respinge ogni mira d'ingrandimento e di conquista ; tuttavia egli conosce benissimo tutta l'importanza della sua risoluzione, « e quali conseguenze ne possano nascere, qualora la Porta lo costringa ad oltrepassare il ristretto cerchio, entro il quale egli desidera di rimanersi. »

La Russia pretende al diritto di sorveglianza e di protezione efficace del suo culto in Oriente ; ma l'attuale vertenza deriva da un equivoco, perchè quel diritto antico di sorveglianza e di protezione non deve punto confondersi, come si fece, colla pretensione (che sarebbe nuova) ad un *protettorato* religioso insieme e politico, di cui s'ingrandirono l'importanza e le conseguenze.

Tali sono in sostanza le principali proposizioni che leggonsi formolate nella recente circolare, la quale termina col ripetere le già note domande.

Dopo la circolare, il *Journal de Saint-Pétersbourg* contiene il proclama pubblicato dal principe Gortschakoff in occasione che entrò nei principati danubiani. Eccone il tenore :

« Abitanti della Moldavia e della Valachia !

S. M. l'imperatore, mio augusto signore, mi ordinò di occupare il vostro territorio col corpo di truppe di cui si è degnato d'affidarmi il comando.

Non veniamo in mezzo di voi, nè con progetti di conquista nè coll'intenzione di modificare le istituzioni che vi reggono e la condizione politica che trattati solenni vi hanno guarentito.

L'occupazione provvisoria dei principati ad altro non tende fuorchè ad ottenere una protezione immediata ed efficace in impreviste e gravi circostanze, in cui il governo ottomano, disconoscendo le numerose prove di una sincera alleanza, che a lui non cessò mai di offrire la corte imperiale dalla conclusione del trattato di Andrinopoli in poi, risponde con rifiuti alle nostre più giuste domande, e con offensiva diffidenza ai nostri consigli più disinteressati.

Per la sua longanimità, pel suo costante desiderio di conservare la pace, si in Oriente come nell'Europa, l'imperatore eviterà una guerra offensiva contro la Turchia finchè glielo permetteranno la propria dignità e gli interessi del suo impero.

Quando egli otterrà la riparazione, che gli è dovuta, e le guarentigie che è in diritto di richiedere per l'avvenire, le sue truppe rientreranno nei limiti della Russia.

Abitanti della Moldavia e della Valacchia ; io obbedisco parimenti ad un ordine di S. M. I. dichiarandovi che la presenza delle sue truppe nel vostro paese non v' imporrà pesi nè nuove contribuzioni ; che le somministranze di viveri si liquideranno dalle nostre casse militari a tempo opportuno e ad un prezzo prima stabilito d'accordo col vostri governi.

Riguardate senza inquietudine il vostro avvenire, attendete con sicurezza ai vostri lavori rurali ed alle vostre speculazioni commerciali ; obbedite ai regolamenti che vi reggono ed alle autorità costituite. Col fedele adempimento di questi doveri voi acquisterete i migliori titoli alla sollecitudine ed alla potente protezione di S. M. l' imperatore.

Firm. Gortschakoff. »

— Il *Lloyd* di Vienna, annunziando il sollecito ritorno del principe Pasckiewitsch a Varsavia, soggiunge, che anche questo viaggio di lui verso la fortezza d'Iwangorod sta in rapporto cogli armamenti ripresi in grandissima estensione.

— Scrivono da Pietroburgo al *Journal de Francfort*, che in quella capitale il *cholera* crebbe molto d'intensità. Ultimamente in un sol giorno ha fatto 180 vittime.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 14 luglio.*

Ieri i Ministri di S. M. diedero lettura, a ciascheduna delle due Camere del Parlamento nazionale, di un Regio Decreto che proroga l'attuale sessione legislativa al 13 novembre prossimo.

— *Firenze*, 10 *luglio*. — Il *Monitore toscano* annunzia che sopra la classe dei giovani nati dal 1 gennaio al 31 decembre 1834 inclusive, sarà levato un contingente di num. 1400 uomini destinati a passare effettivamente al servizio delle armi.

— *Roma*, 8 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

La Santità di Nostro Signore, con biglietti di segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare il signor cardinale d'Andrea prefetto della Sacra Congregazione dell'Indice ; ed il sig. cardinale Savelli presidente della Consulta di Stato per le finanze.

Con eguali biglietti Sua Santità si è degnata di conferire al sig. commendatore Farina, pro-ministro delle armi, il grado di generale di brigata nelle truppe di linea, e di nominare del pari generale di brigata attaccato allo stato maggiore generale il sig. duca Pio Braschi Onesti.

— Il giorno 4 corrente partì per Napoli il sig. De Venda da Cruz, barone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. fedelissima presso la S. Sede.

— *Napoli*, 5 *luglio*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* :

A un' ora pomeridiana del dì 1 di questo mese s'intese in Potenza una leggiera scossa sussultoria di tremuoto, dalla quale non derivò danno di sorte alcuna.

Svizzera. Nella tornata dell' 8 il Consiglio federale approvò, con qualche leggiera modificazione, il lungo rapporto del dibattimento politico sull'esistente conflitto coll'Austria.

Da un brano di esso risulta che dopo la nota del 21 maggio non v' ebbe più alcuna comunicazione ufficiale nè per una parte nè per l'altra su tale conflitto. Il blocco austriaco viene intanto conservato severamente con gran danno dei possidenti, dei commercianti e di tutti gli abitanti del Ticino.

Alemagna. *Francoforte*, 8 *luglio*. S. A. R. il principe Federico di Prussia è qui giunto ieri sera ; egli si reca, dicesi, ad Ems.

Il barone di Camtz fu definitivamente richiamato dalla sua carica d'inviato prussiano presso la corte granducale d'Assia, e di ministro residente presso la città libera di Francoforte.

Il sig. Fellner è partito avant'ieri per Berlino, a fine di assistere alle conferenze dello Zollverein.

— *Berlino*, 7 *luglio*. S. M. il re partirà fra breve per Paderborn a fine di assistere all' apertura della strada ferrata. Quindi si recherà, dicesi, a Cassel, dove si fermerà per alcuni giorni. Al 3 di agosto, S. M. assisterà all' apertura della ferrovia da Brannsberg a Königsberg, e da quest' ultima città all' isola di Rügen.

Finalmente, dopo un soggiorno di qualche settimana ai bagni marittimi di Putbus, il re intraprenderà un viaggio per assistere alle grandi evoluzioni che si eseguiranno dalle guardie del corpo, e dal 3° e 4° corpo di truppe.

— Si assicura che il nuovo presidente degli Stati-Uniti abbia nominato un nuovo inviato presso la corte di Berlino nella persona del sig. Pietro Broom, finora governatore dell' isola di Nuova Jersey.

E. Leone gerente.

Borsa del 13 luglio.

Corso Normale

Sete	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
Greggie	10—11		
	11—12		
	12—13	66	
	14—16		
	16—20		
Organzini	20—21 87		
	21—22 86		
	22—23 84 50		
	23—24 82 76		
	24—25 82 80		
	25—26 81 80	80	
	26—27 81		
	27—28 80 50		
	28—30 80 79		
Trame	30—32		
	32—34	74	
	34—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 97 50.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 95 75 70 60 96 96.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.
C. della matt. in c. 94 40.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g.p.d.b. in c. 690.
Soc. incendi a prem. fisso 31 xbre. C. della matt. in c. 19 50.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 705.
Ferr. di Susa 1 lug. C. del la matt. in c. 555.
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 610 610.

Borsa di Parigi, del 13 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 76 30	76 25
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 101 25	101 »
Fondi Piemontesi 1849 3 0/0	» » 98 40	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» » 63 50	» »

Camera di agricoltura e di commercio di Torino

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità superiori: Quantità in miria.	Qualità superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale in mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 13 luglio 1853								
Cuneo	250	60 67	320	52 59	210	40 51	780	55 79
Mondovì	»	» »	53	» »	»	» »	»	» »
Mercato del 12 luglio								
Alba	10	54 56	57	45 53	3	41 »	70	» »
Voghera	41	45 50	19	44 45	27	39 43	87	42 20
Cuneo	534	63 70	562	55 62	455	42 54	1551	58 64

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Birraio di Preston* con ballo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Stefano II signore di Stefanago, ovvero La memorabile sfida dei cavalieri della Morte al colle del Perrone.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita : *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Don Orlando degli Ercolai di Firenze, ovvero l'Avventuriere notturno.*

www.internetculturale.it

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Approvata con R. Decreto 10 scorso aprile

Coerentemente alla notificanza fatta nella *Gazzetta Piemontese* 5 e 6 luglio corrente, l'Assemblea Generale degli azionisti si è radunata il giorno 12 corrente, alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Accademia Albertina via della Posta.

L'adunanza è stata molto numerosa; sulle 6,000 azioni della Società erano rappresentate 4,797, aventi 453 voti.

Il Presidente dell'Amministrazione interinale S. E. il conte Filiberto Avogadro di Colobiano, senatore del Regno, ha aperta la seduta con un breve ed elegante discorso, nel quale ha fatto conoscere lo scopo della Società, e l'utilità dell'impresa.

Successivamente la parola è stata data al Vice Presidente, commendatore Despine, deputato, il quale in una elaborata relazione ha riassunto tutto ciò che si è operato dal principio pel bene della società: Ha primatutto reso omaggio all'Augusta Regina Maria Cristina di Sardegna, di cara memoria, la quale sino dal 1832 aveva concepito il nobile disegno di procurare agli stabilimenti di beneficenza torinesi acque salubri, e si è generosamente compiaciuta di mettere nel 1846 i lavori eseguiti dietro li suoi ordini a disposizione della società promotrice.

Ha esposto le esplorazioni ed i progetti di questa Società sino al 2 luglio 1852, epoca della costituzione della Società anonima, indi tutte le disposizioni seguite dopo il 2 luglio suddetto dalla commissione amministrativa tanto presso i Ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici, quanto presso i Municipii di Torino e di Rivalta, confidando nella sollecitudine di ciascuna di queste amministrazioni pell'abbellimento della città e per l'interesse pubblico; ha dimostrato che per la qualità ed abbondanza dell'acqua, come per le diverse condizioni economiche, la società si trovasse in ottime condizioni di successo.

Dopo quest'esposizione, che fu ascoltata col più vivo interesse, l'ufficio interinale ha risposto a varie questioni state sollevate da' diversi membri.

Il sig. Ingegnere Michela ha dato dal canto suo e sui piani e sul modo d'esecuzione tutti i più minuti dettagli e spiegazioni che vennero richiesti.

Si è successivamente proceduto alla nomina degli ufficiali dell'Assemblea Generale e dei membri del Comitato di Direzione.

Sono stati eletti al primo scrutinio ed a maggiorità assoluta per l'Assemblea Generale:

Presidente S. E. il conte Filiberto di Colobiano.

V. Presidenti (Cav. Carlo Bombrino.
(Conte Faussone di Lovenzito.

Segretari (Cav. Ferrero di Ponsiglione
(Ingegnere Bay.

E per il Comitato di Direzione:

Conte Roggero di Salmour, *deputato*.
Conte Vittorio del Carretto di Ballestrino *id.*
Garzena Luigi, *negoziante*.
Conte Roberti di Castelvero.
Commendatore cav. Despine, *deputato*.
Intendente Baudini.
E. Jonas, *negoziante*.

L'ufficio essendo constituito ha preso posto al Banco della Presidenza.

Uno dei membri dell'Assemblea ha proposto il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA

1. Ringrazia l'amministrazione interinale ed i soci promotori e fondatori.

2. Approva gli studi e piani fatti nella linea prescelta, come più salubre, copiosa e conveniente, ed approva quanto si è fatto per assicurare l'esito soddisfacente dell'Impresa.

3. Incarica la nuova Amministrazione di ricevere i conti dell'amministrazione interinale.

4. Incarica la nuova Amministrazione di provvedere con tutta alacrità al più pronto e migliore eseguimento delle opere, secondo il maggior bene della Società e del paese, conferendole a quest'uopo ampi poteri.

Il quale ordine del giorno è stato votato all'unanimità; così venne chiusa l'Assemblea Generale.

NB. L'eccellenza e l'abbondanza delle acque della valle del Sangone, per cui la suddetta Società si è costituita e fu con R. Decreto approvata, e la superiorità delle medesime sopra qualunque altra acqua che da qualsiasi altra località circonvicina alla capitale si volesse derivare, sono constatate da *analisi* dei professori chimici Abene e Borsarelli di Torino, e Mulsedo e Cavagnaro di Genova; quali analisi stavano sul banco della presidenza e furono esaminate dall'Assemblea.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA TORINO A NOVARA

I soscrittori d'Azioni della ferrovia da Torino a Novara per Vercelli sono prevenuti che a partire da lunedì 18 corrente mese, negli uffizii provvisorii della Società (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, avrà principio lo scambio a favore dei richiedenti, delle quitanze delle Tesorerie Provinciali contro certificati d'iscrizione nominativi, i quali saranno firmati da due dei quattro Amministratori seguenti:

Davide Todros — Cav. Ing. Pietro Bosso —
Bonaventura Marchetti — Giuseppe Montù.

Le quitanze delle Tesorerie provinciali che non venissero presentate dai sottoscrittori originarii, dovranno essere munite di una girata del titolare, od accompagnate da una dichiarazione di cessione firmata dal medesimo o da un agente di cambio, ovvero da un notaio certificatore.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

PIANO *grand-oblique*, di Erard, per L. 1350 — Altro, a *façon* Pleyel, per L. 750.
Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio Emanuele

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 22 corrente mese di luglio ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo o Noce, esclusa ogni altra qualità, Miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) Miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1° *Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.*

2° *La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di Agosto.*

3° *I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.*

4° *La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.*

5° *In caso d'inadempimento per parte del Provveditore delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.*

Torino, il 7 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO
DEL MEDITERRANEO

Sono avvisati gli Azionisti che il secondo versamento che era stabilito doversi fare per il 15 luglio 1853, resta protratto dal 25 al 30 stesso mese, a qual'epoca verranno emessi i titoli provvisorii al *portatore*.

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

DA AFFITTARE ALL'ASTA PUBBLICA
per anni 9 a principiare dall'11 novembre 1853
CASCINA *detta* **L'Amico**.

L'incanto ha luogo il 16 corrente, ore 11 antimeridiane.
Per la visione del capitolato dirigersi alla Segreteria (via di Po, num. 24).

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 4500 ceppi, quali sopra, detti da francklin, miriagr. 700, a presentare i suoi partiti sottoscritti e suggellati, fra tutto il 16 del corrente, alla segreteria di detta Opera, dove verranno aperti il 19 stesso mese, alle 11 antimerid., dal direttore delegato.

Le relative condizioni sono visibili in detta segreteria dalle ore 10 alle 4 pomerid. d'ogni giorno non festivo.

Torino, il 9 luglio 1853.

PIANO FORTE verticale da vendere, via del Fieno, num. 14, seconda corte, 3° piano, a destra.

Due BOTTEGHE e cinque camere attigue, e due da magazzeno, con laboratorio, legnaia e cantine unite o separate da affittare pel prossimo Natale, in Moncalieri, via di Santa Croce.

TERRENO FABBRICABILE

Il sottoscritto è incaricato di trattare e conchiudere la vendita di ett. 7, 60 (giorn 20) di terreno fabbricabile, situato avanti lo scalo della Strada ferrata di Novara.

Causidico G. Chiora sost. del cav. Ravera.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d'Italia num. 15.
Recapito ivi al negozio Calza Podio e Compagnia.

MUNICIPIO DI CUNEO

Si notifica che per l'esercizio delle Gabelle di questa città essendosi determinato di formare ed organizzare una squadra di otto Guardie Municipali con un sotto brigadiere, collo stipendio di L. 600 caduna e di L. 750 pel sotto brigadiere, il Consiglio delegato procederà alla loro nomina attenendosi alle seguenti norme, cioè:

1. Le Guardie devono essere giovani (non eccedere i 40 anni) di robusta fisica complessione, e di sufficiente provata capacità;

2. Devono inoltre essere celibi, o vedovi senza prole;

3. La stanza e la tavola saranno comuni;

4. Il vestiario si preleverà sullo stipendio mensilmente, sino a formazione di una massa a stabilirsi;

Sarà adottato un uniforme.

5. La disciplina si manterrà rigorosa, e quasi militare;

6. Le incombenze e le funzioni delle guardie non saranno ristrette all'esercizio delle Gabelle, ma s'intenderanno estese a tutti i servizi del Municipio;

7. Su queste basi verrà compilato un apposito regolamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla segreteria del Municipio entro tutto il corrente mese le loro domande corredate degli opportuni certificati constatanti le qualità sovra specificate.

Per il R. Sindaco AVV. FERRERI *Segr.*

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita Fiera di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di *Lunedì, Martedì e Mercoledì*, 18, 19 e 20 dell'anzidetto mese.

Vercelli, il 28 giugno 1853.

FAVOREVOLE OCCASIONE
DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in bellissima posizione, presso i portici di Po, con piccolo rilievo. — Dirigersi dal sig. Ossola negoziante di carta, via dei Mercanti, nell'isola di San Francesco.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a modico prezzo e con more a piacimento
in Fossano, presso l'Imbarcadero
I **CAFÈ REALE** E **DEL COMMERCIO**
e
NEGOZIO DA CONFETTIERE E RIVENDITORE
unito o separato, con poco rilievo.
Dirigersi ivi dal sig. Ghigliano, proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

VENDITA VOLONTARIA

Di una elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata *il Gregorio*, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice, Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

FALLIMENTO

delli Pietro, Giovanni Matteo e Vittorio Giovanni del fu Giovanni Maria, fratelli Giroldi, banchieri, sotto la firma fratelli Giroldi in Torino, via di S. Teresa, num. 10, casa propria.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori dei predetti fratelli Giroldi di rimettere fra giorni 20 al signor banchiere Genero Felice, sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 5 agosto prossimo ed alle ore 10 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 9 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione il mattino del 29 corrente ad instanza del sig. Gio. Battista Maggiora, residente in questa città, avrà luogo il primo incanto contro li Domenico Chiarabaglio interdetto, rappresentato dal di lui figlio tutore Matteo Chiarabaglio, debitore principale, e Battista Chiarabaglio e Baretto Alberto, terzi possessori, tutti residenti a Favria, degli stabili situati in detto luogo, descritti nel relativo bando del 5 corrente, autentico Mussino sost. segr. ai patti ed alle condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 9 luglio 1853. Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Sull'instanza del sacerdote Paolo Gagliardini, vicario della chiesa parrocchiale di Andorno Cacciorna, il tribunale di prima cognizione in Biella sedente ha fissata l'udienza del 29 corrente mese pel primo incanto dei beni posti nel quartiere del Vernato di questa città, e sul territorio di Ponderano, consistenti in corpo di casa civile e rustica, posseduta dal debitore Stefano Coda, non che una pezza terra campo avvidata, posseduta dal terzo possessore Gaudenzio Pella, in tre distinti lotti sulla base del prezzo offerto dall'instante, ascendente in complesso a L. 565, e sotto le condizioni apparenti dal bando del 6 corrente, autentico Bianchi, segretario.

Biella, il 12 luglio 1853. Degenova sost. Demattеis.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 166 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

VENERDI 15 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*Franco ai confini*)	» 80	96	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti delli 30 scorso giugno, sulla proposizione del Ministro dell' Interno, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori: prof. architetto Gaetano Cima; e Diana Antonio, sindaco del comune di S. Gavino.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge in data del 30 giugno 1853 intorno alle Società anonime ed Associazioni mutue.

(Continuazione, vedi num. 165)

Art. 10. La registrazione prescritta all'art. 9 del presente debbe fare conoscere:

Quanto alle polizze o scritture d'assicurazioni marittime:

1. La loro rispettiva data.
2. La data della presentazione.
3. Il numero del repertorio.
4. La compagnia o l'individuo assicuratore.
5. Il nome e cognome dell'assicurato.
6. La destinazione del viaggio.
7. Il nome del bastimento e del capitano.
8. Il genere ed il valore del carico assicurato.
9. Il montare della tassa riscossa pel di cui calcolo si considera compito il migliaio incominciato per ogni polizza o scrittura.

Le indicazioni di cui ai numeri 6 e 7 di questo articolo non sono applicabili alle assicurazioni stipulate colla clausula *in quovis*; cioè quando il carico assicurato possa trasportarsi come piace ed in qualunque luogo.

Quanto alle polizze per contratti vitalizi:

Il montare della somma capitale, oltre alle indicazioni come avanti prescritte ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 9.

Art. 11. Il ricevitore od insinuatore, dopo eseguita la registrazione dianzi prescritta, rilascia ai piedi od al margine di ciascuna polizza o scrittura la ricevuta della tassa pagata la quale dovrà esprimere:

Il numero del volume.
Il numero d'ordine d'ogni volume.
La data di luogo, giorno, mese ed anno.
La somma pagata.
La firma.

La data e la somma saranno scritte in tutte lettere e non in cifra.

Art. 12. Per servire alla riscossione delle tasse stabilite per ogni altra specie d'assicurazione, e per l'esecuzione dell' art. 9 della legge, gli agenti o rappresentanti di ciascuna Società, compagnia od impresa, e gli individui negozianti che fanno atti d'assicurazione, sono obbligati di rimettere al ricevitore del bollo straordinario od all'insinuatore del distretto, entro i primi cinque giorni di ciascun trimestre, uno stato a doppio da essi firmato, distinto per ogni natura di operazioni fatte durante il trimestre precedente, e soggette ad una tassa diversa.

Art. 13. Il primo stato riguarda i versamenti fatti per le assicurazioni sulla vita o tontine. Esso deve contenere in separate colonne:

Il numero d'ordine.
Il numero del repertorio.
La data d'ogni versamento.
Il nome e cognome della persona che ha versato.
Il montare della somma versata.

Quest'ultima colonna dovrà essere chiusa e addizionata in guisa che presenti il totale dei versamenti fatti nel trimestre.

Art. 14. Il secondo stato riguarda le assicurazioni contro i danni degli incendi e delle mortalità del bestiame ed ogni altra assicurazione di capitali. Esso deve contenere in distinte colonne:

Il numero d'ordine.
Il numero del repertorio.
Il nome e cognome dell' assicurato.
La somma del capitale assicurato.

Quest' ultima colonna dovrà pure essere addizionata e rappresentare il totale dei capitali assicurati nel trimestre.

Art. 15. Il terzo stato riguarda le assicurazioni contro i danni della grandine e qualunque altra simile assicurazione di redditi. Esso deve fornire in distinte colonne tutte le indicazioni richieste dal precedente art. 14.

Art. 16. Il pagamento delle tasse che saranno dovute secondo i risultamenti degli stati trimestrali dianzi prescritti, dovrà effettuarsi contemporaneamente alla presentazione degli stati medesimi.

Ogni pagamento verrà dal contabile allibrato sul registro indicato all' art. 9.

Art. 17. Un doppio degli stati prescritti agli art. 13, 14 e 15 del presente Regolamento dovrà rimanere nell' ufficio demaniale, e sovra di esso il contabile farà la liquidazione della dovuta tassa, ritenendo per compito il migliaio od il centinaio incominciato nel computo complessivo delle somme descritte in ciascuno degli stati trimestrali. Vi annoterà inoltre la data della riscossione ed il numero del registro in cui questa sarà stata allibrata.

L'altro doppio sarà restituito a chi lo ha presentato, e sul medesimo dovrà il contabile estendere la quitanza di pagamento della tassa, accennandovi pure la data ed il numero del registro di riscossione.

Art. 18. La tassa per le assicurazioni sulla vita o tontine sarà ad ogni volta pagata sul complessivo ammontare dei versamenti che risulteranno dallo stato prescritto all' articolo 13.

Art. 19. Le tasse per le altre due specie d'assicurazioni, le quali giusta il disposto dai num. 3 e 4 dell' art. 5 della Legge devonsi corrispondere annualmente, saranno pagate ripartitamente ad ogni periodo trimestrale.

Esse sono dovute per l'intiera annata, quand'anche fosse minore la durata risultante dalle polizze d'assicurazione.

Il ricevitore od insinuatore sugli stati prescritti dagli articoli 14 e 15, dopo fatta la liquidazione della intiera tassa annuale, indicherà le quattro rate trimestrali scadenti in ciascun anno e la somma dovuta per ogni scadenza, della quale a suo tempo dovrà curare la riscossione.

Art. 20. Per l'esecuzione dell' art. 14 della Legge, gli agenti o rappresentanti di tutte le altre Società nazionali o straniere ivi contemplate, anonime ed in accomandita per azioni nominative ed al portatore, dovranno presentare, entro il termine di giorni 10 dalla data del Decreto d'autorizzazione, all' Uffizio demaniale indicato nell' art. 6 del presente Regolamento una dichiarazione a doppio da essi firmata sovra carta bollata, nella quale esprimeranno il capitale effettivo di ciascuna Società, o quello nominale risultante dai contratti sociali.

Art. 21. Un doppio della dichiarazione dovrà rimanere presso l'Uffizio demaniale, ed il ricevitore od insinuatore farà sul medesimo la liquidazione dell' intiera tassa annuale, ed annoterà le quattro rate trimestrali scadenti in ciascuno degli anni a cui è duratura la Società, colla somma dovuta per ogni scadenza, della quale a suo tempo dovrà curare la riscossione.

L'altro doppio verrà restituito a chi lo ha presentato, dopo che il contabile avrà su di esso esteso un certificato comprovante la fatta presentazione, coll' aggiunta della liquidazione e delle annotazioni suddette.

Art. 22. I pagamenti trimestrali della tassa accennata all'art. 20 verranno allibrati sul registro d' introito prescritto dall'art. 9 e le relative quitanze, che dai contabili demaniali si spediranno sovra carta libera, od anche sul doppio della dichiarazione esistente presso la società, oltre il numero del suddetto registro e la data, dovranno esprimere in tutte lettere la somma pagata.

Art. 23. Ad eccezione delle polizze o scritture per assicurazioni marittime, le quali devono essere registrate entro 3 giorni dalla loro data, gli atti per assicurazioni di altro genere che si possano fare dai singoli individui non negozianti, verranno da questi presentati, fra 30 giorni dalla data di ciascun atto, al Ricevitore del bollo straordinario, od all'insinuatore del distretto del loro domicilio.

Gli stessi individui pagheranno contemporaneamente le tasse dovute sopra ciascun atto, e per la relativa riscossione si osserveranno dai Contabili le regole segnate negli articoli precedenti.

Art. 24. Giusta il combinato disposto dagli art. 18, 19 e 20 della Legge, per la spedizione delle polizze, quitanze, ricevute parziali di pagamento ed altri atti qualsiansi, è facoltativo alle Società in quella Legge contemplate di servirsi di registri a madre e figlia, ovvero di ogni sorta di carta di dimensione anche stampata (eccettuate però le polizze private per contratti vitalizi); con che nel primo caso, ciascuno di detti titoli od atti cui il registro a matrice è destinato, sia sottoposto, prima di essere scritturato e spedito, al bollo straordinario di cent. 40 qualunque sia la causa e la somma, e con che, nel secondo caso, la carta per servire a quei titoli od atti, prima di essere scritturati e spediti, sia sottoposta al bollo straordinario col pagamento del diritto regolato alla dimensione di detta carta, in ragione delle qualità accennate nella tabella annessa alla Legge del 22 giugno 1850.

Analogamente alle sovra accennate prescrizioni, e di coerenza al disposto dalle vigenti Leggi sul bollo, i registri a matrice destinati per polizze, quitanze, ricevute, ed altri atti, comprensivamente alle cartelle, ed ai certificati d' iscrizioni comprovanti la proprietà delle azioni, soggiaceranno al bollo di 40 cent. per ogni titolo od atto da staccarsi, ed il foglio di matrice sarà bollato gratuitamente; ed all'opposto non facendosi uso di registri a matrice, ogni foglio di carta che destinare si voglia ai diversi titoli od atti preindicati, soggiacerà al bollo col diritto regolato alle rispettive dimensioni del processo, del protocollo e del tabellione. (*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 luglio.*

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di giugno 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	1,396,868	1,471,437	1,240,039	1,316,763	1,302,332	978,853
Sali . . . . . »	847,709	865,387	825,276	863,690	757,620	714,034
Tabacchi . . . . . »	1,014,051	979,442	909,325	775,350	890,569	829,078
Polveri e Piombi . . . . . »	53,609	65,008	102,452	49,556	50,520	64,044
Gabelle accensate . . . . . »	394,045	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,696,282	3,775,569	3,470,837	3,394,069	3,389,761	2,972,299

RISULTATI

Dogane.

1853: Diminuz. rispetto al 1852 L. 74,569; Aumento » 1851 » 156,829; id. » 1850 » 80,105; id. » 1849 » 94,536; id. » 1848 » 418,015

Dogane ed altri prodotti.

1853: Diminuzione rispetto al 1852 L. 79,087; Aumento » 1851 » 225,913; id. » 1850 » 302,213; id. » 1849 » 306,521; id. » 1848 » 723,983

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il primo semestre del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	8,342,133	9,183,440	7,104,401	8,650,763	8,274,808	6,615,834
Sali . . . . . »	4,954,060	4,920,605	4,863,857	4,714,537	4,675,977	5,934,735
Tabacchi . . . . . »	6,202,961	6,025,877	5,752,824	5,532,420	5,747,630	5,179,990
Polveri e Piombi . . . . . »	280,993	339,501	360,882	271,297	249,444	279,382
Gabelle accensate . . . . . »	2,364,272	2,364,272	2,364,272	2,332,322	2,332,322	2,332,322
Totale L.	22,444,419	22,833,695	20,446,236	21,501,339	21,279,851	20,342,262

RISULTATI

Dogane.

1853: Diminuz. rispetto al 1852 L. 841,307; Aumento » 1851 » 1,237,732; Diminuz. » 1850 » 308,630; Aumento » 1849 » 67,325; id. » 1848 » 1,726,299

Dogane ed altri prodotti.

1853: Diminuz. rispetto al 1852 L. 489,276; Aumento rispetto al 1851 » 1,698,183; 1850 » 643,080; 1849 » 864,568; 1848 » 1,802,157

Dal Ministero di Finanze, addì 13 luglio 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione Mayan.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — Oggi era di passaggio per questa città, proveniente da Toscana, il sig. Cesare Bertagnini, assistente alla cattedra di chimica nella I. e R. Università di Pisa. Questo giovane e valente chimico si reca a fare un viaggio scientifico in Germania.

Notizie diplomatiche. — S. E. il duca di Guiche, la cui partenza per Parigi è stata annunziata ieri in questa Gazzetta, ha ottenuto dal suo governo un congedo di un mese per attendere a faccende private. Durante la sua assenza, gli affari della legazione francese in Torino saranno diretti dal conte Guitaut di Cominges, primo segretario.

Partenze. — Ieri dopo la lettura del decreto di proroga della sessione legislativa, molti fra i deputati che ancora rimanevano a Torino sono partiti per le provincie.

— Il generale Franzini, senatore del regno, è andato alle acque di Saint-Vincent.

Provincie. — Ci scrivono da Ivrea:

Da alcuni giorni abbiamo fra noi l'onorevole sig. Edoardo

www.internetculturale.it

Erskine, segretario della legazione britannica in Torino, il quale è venuto a villeggiare con la sua famiglia in una campagna nelle vicinanze di questa città.

NUOVITA' ARTISTICA. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nei giorni decorsi fu scoperto il bozzetto della famosa tavola del S. Giorgio di Correggio sepolto da forse più di un secolo sotto una vernice giallognola condensata dal fumo e dalla polvere; nessuno di quanti valenti artisti e amatori delle arti belle che per il corso di quattro anni avevano veduto e studiato il medesimo, poterono penetrare il tesoro che sotto a quello strato era nascosto.

Il detto bozzetto è in tavola, alto un braccio e largo un terzo, e ben conservato, dipinto sull'oro e col verde d'oltremare che sembra ora ora lasciato dal pennello del divino artefice.

Il tutto è di una composizione grandiosa e di un effetto straordinario; vi si contano più di trenta varianti, e benchè privo della magia del colorito, pure è un miracolo dell'arte.

Questo dipinto appartiene alla seconda maniera del Correggio, ed è assai più pregevole che il quadro grande, attualmente nella regia galleria di Dresda; questi in tutte le sue parti completo, mentre in quello è mozzo ai piedi il putto che scherza con la spada del S. Giorgio, come pure mozza una parte della mensola su cui è basata tutta la composizione.

Il bozzo è pure munito della firma dell'autore.

Di questo prezioso quadretto che tiene il posto fra i primi lavori classici è possessore il sig. Tommaso Fortegguerra, sergente nell'i. e r. gendarmeria in Pistoja, al quale sono già state fatte vistose offerte da diversi incaricati per l'estero.

Prof. EUGENIO BRUNORI.

SVIZZERA

BERNA. Nella seduta del 5 luglio il consiglio nazionale doveva procedere alla discussione delle proposte della commissione per la gestione relativa al dipartimento diplomatico. Il sig. Kehrwand propose che si sospendesse la discussione fin dopo che siasi composta la vertenza austro-ticinese,

Dopo lunghi dibattimenti l' aggiornamento è respinto con 15 voti di maggioranza.

Si passa quindi a discutere le proposte e la relazione della commissione relative al dipartimento federale politico, in ordine alla gestione del 1852.

La commissione, in quel suo rapporto, comincia collo accennare ai reclami delle potenze circa ai rifugiati ed alle note che rappresentano la Svizzera come una piazza d'armi dove si raccolgono i malcontenti pericolosi d'ogni paese, un'officina di dottrine sovversive, ecc. La commissione dichiara che nei provvedimenti presi a questo riguardo il consiglio esecutivo procurò di conciliare i doveri dell' umanità colla tutela del primo dei diritti d'ogni popolo libero; quello di essere padrone sul proprio territorio.

Dal rapporto della commissione ricaviamo i seguenti brani:

« Se l'internamento o l'allontanamento di parecchi rifugiati fu vivamente criticato dalla stampa di quel partito cosmopolita che vorrebbe fare della causa di tutti i proscritti dell'Europa, la causa del popolo svizzero, e cangiare giuste simpatie, meritate da grandi infortunii, in una dichiarazione di pericolosa solidarietà, in un'alleanza offensiva e difensiva, nella quale il paese correrebbe i rischi, ed altri approfitterebbero soli dei risultati; se questo poco numeroso partito ha gettato le alte grida, noi crediamo che la grande maggioranza della nazione ha dato la piena sua approvazione alle misure di cui si tratta, misure prese per evitare inutili complicazioni con Stati a noi vicini. Troppo gran numero di esiliati, esacerbati dalla sventura, dimenticano che un luogo d' asilo non è una cittadella, e che il popolo che loro offre una generosa ospitalità può benissimo non nutrire alcun sentimento d' ostilità contro il governo dal quale essi dovettero fuggire.

« Col prendere a tempo, d' accordo coi cantoni, certe misure di polizia, coll' interdire l' agglomerazione vicino ai confini di pericolosi rifugiati, coll' impedire la ristampa di scritti ingiuriosi contro il capo d' una grande nazione, il consiglio federale ed i governi che l'hanno appoggiato, hanno ben meritato del paese. Essi hanno mostrato che se rivendicano per sè il diritto che ogni popolo aver deve di governarsi come crede, sanno altresì rispettare questa libertà presso i loro vicini. Noi speriamo che l'assemblea ed il popolo svizzero si uniranno a noi per ringraziare il consiglio federale di non aver arretrato innanzi l' ingrato incarico di opporsi a manifestazioni compromettenti per il paese, qualunque esser possano i motivi che le hanno dettate.

« Compiuto questo triste dovere, se dopo aver esauriti tutti gli argomenti del buon diritto, dopo aver dimostrato sino all'evidenza l'insussistenza di certi rimproveri, dopo aver dato ai nostri vicini tanti pegni del nostro buon volere, se, diciamo, qualche estero governo, sordo alla voce della verità, proseguisse ad oltranza il corso delle sue esigenze, se spingesse le sue pretese sino a volersi immischiare negli affari interni della Svizzera, il consiglio federale, forte della sua longanimità, potrebbe con tutta sicurezza rivolgersi alla nazione, ed il popolo che vuol essere padrone in casa propria, tutto intero si leverebbe alla voce de' suoi magistrati. »

In vista di questo appello che può essere quandochesia reso necessario da qualche avvenimento, la commissione opina che convenga dare, a tempo opportuno, una certa pubblicità alle negoziazioni che si riferiscono agli interessi del paese; sia perchè il popolo, premunito a tempo dei reclami dell'estero, sarebbe più tranquillo e non crederebbe a relazioni esagerate od erronee; sia perchè il più delle volte il potere esecutivo troverebbe nelle manifestazioni dello spirito pubblico un'approvazione che raddoppierebbe l'effetto delle sue repliche; sia perchè importa alla nazione l'essere avvertita in tempo opportuno delle eventualità che la minacciano; e finalmente perchè in politica giova non usare i modi degli avversarii, e la pubblicità è una delle migliori armi che la Svizzera usar possa per lacerare le trame che certi partiti ordiscono periodicamente contro di lei.

Di questa pubblicità desiderata però la commissione non forma una proposizione, volendo lasciare al consiglio federale piena libertà di giudicare della sua opportunità.

Bensì essa forma una proposizione della instituzione di ministri residenti a Londra, a Washington, a Parigi ed a Vienna, affinchè avvisino a preparare, all'uopo, alleanze alla Svizzera, e meglio siano chiariti i fatti sui quali possono insorgere reclami. Il rapporto pertanto conchiude proponendo:

1. Il consiglio federale è invitato a presentare all' assemblea un rapporto e delle proposizioni affine di completare le rappresentanze diplomatiche della Svizzera a Parigi, a Londra, a Vienna ed a Washington;

2. Il consiglio federale è invitato a riprendere con attività le negoziazioni aperte circa ad un trattato di commercio e di libero stabilimento fra la Svizzera e gli Stati-Uniti dell'America del Nord;

3. L'assemblea approva la gestione del consiglio federale in quanto concerne le sue relazioni coll'estero durante l'anno 1852.

Quanto alla prima proposizione il sig. Dapples propose che il consiglio federale sia invitato a presentare una relazione e fare proposizioni a questo riguardo. La commissione dichiarò di aderire a tale proposta.

Ma nella votazione la proposta della commissione fu rejetta, non meno che tutte le altre che vennero fatte da altri membri.

La seconda proposta fu adottata con una modificazione di Furrer, intesa ad esprimere che i negoziati coll'America siano *continuati* non *ripresi*, perchè non furono mai interrotti.

TICINO. Gli studenti di medicina dei distretti superiori, espulsi di Lombardia, vennero immatricolati *gratis* all' università di Berna dietro raccomandazione del dipartimento di pubblica educazione. Quella direzione di educazione esprime la fiducia che gli studenti ticinesi non si pentiranno d'essersi condotti a Berna, la facoltà di medicina essendovi istituita di tal guisa da lasciar ben poco a desiderare. Si nota con soddisfazione che nelle cliniche i professori si compiacciono di dare le più rilevanti spiegazioni anche in lingua francese.

— Non appena chiusa l' ultima sessione del gran consiglio i governi di Coira e di S. Gallo iterarono le più fervide istanze presso il consiglio di Stato del Ticino acciocchè non sia più oltre differita una decisione riguardo alla concessione di una linea ferrata traverso il Lugomagno. Vuolsi che in proposito si ami supporre da qualche parte che il Ticino per poco abbia già contratto degli impegni per tale impresa coi cantoni interessati; sicchè si condonerebbe appena che volgasi il pensiero allo studio di altre linee alpine. D' altra parte però non si ammette che sussistano formali impegni; riflettendo come non ha molto lo stesso governo dei Grigioni aveva stimato di poter iniziare delle pratiche colle autorità austriache di Verona per combinazioni risguardanti strade ferrate non interessanti al certo la linea del Lugomagno, pratiche secondate con viva spontaneità da parte del medesimo governo, senza veruna partecipazione dei consigli ticinesi e il cui risultamento, a vero dire, non venne per anco portato assai in chiaro.

— Si annunzia che le oblazioni per gli espulsi ticinesi in S. Francisco (California) promettono di ascendere a tre mila franchi. Se ne riconosce debito soprattutto allo zelo di quel vice-console e ad un cittadino lucarnese.

FRANCIA

PARIGI, 11 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Sulla proposta del ministro della guerra, l' imperatore prese la decisione seguente:

Le menzioni all' ordine dell' esercito d'Africa o di una delle tre divisioni dell'Algeria daranno luogo ad una inscrizione sugli stati di servizio a titolo d'*azioni cospicue (actions d'éclat)*.

Queste menzioni non dovranno consistere in una semplice nomina, ma saranno bene e debitamente motivate con *fatti la cui esposizione entrerà nell'ordine del giorno*. Tutte le altre citazioni che non soddisfacciano a queste condizioni non saranno, in verun caso, l' obbietto d'una inscrizione sugli stati di servizio.

— Leggiamo nella *Charente-Inférieure*, giornale della Roccella:

La telegrafia nautica del capitano di Reynold-Chauvancy è stata di recente sperimentata alla Roccella, dinanzi a una commissione nominata a questo fine, sulla domanda della Camera di commercio, dal prefetto del dipartimento.

Dopo una serie di sperimenti che parvero esser molto soddisfacevoli, la commissione giudicando d'aver esaminato quanto bastava, dichiarò unanimemente che il sistema del sig. Reynold è ingegnosissimo e che può divenire d' una grande utilità per la facilità della sua applicazione non meno che per la sua grande semplicità, poichè con due segni si possono indicare tutti i numeri possibili, e poichè la loro spiegazione nel libretto dell'autore è assai facile a trovarsi.

La commissione pertanto è d'avviso:

Che la telegrafia nautica poliglotta del sig. di Reynold-Chauvancy può rendere servigi grandi alla marina, per la sua semplicità, per la facilità di usarla e per la facoltà di trasmettere con esattezza tutte le notizie desiderabili;

Che nelle comunicazioni tra la terra e le navi, e reciprocamente, essa può sempre agire liberamente per mezzo d'un apparecchio disposto sulla riva;

Che le corrispondenze tra le navi in mare offrono minore facilità; ma con un po' d'attenzione e di studio del libretto, le navi sempre troveranno la possibilità di stabilire un piccolo apparecchio ed il mezzo di corrispondere;

Finalmente che i segni convenzionali traducendosi in francese, in inglese, in spagnuolo ed in italiano, possono servire a quasi tutte le bandiere, poichè i marinai del settentrione dell'Europa intendono e parlano la lingua inglese in tutto ciò che concerne i bisogni del mare.

Per conseguenza, la commissione raccomanda il metodo di telegrafia in discorso all'attenzione ed alla benevolenza dell'amministrazione superiore.

— Il *Journal du Havre* pubblica un rapporto del capitano Leminihy, comandante la nave francese *Aglae*, giunta sabbato dalla Martinica, e che contiene ragguagli interessanti. Eccone alcuni brani:

Il ricolto sarà lungi dal produrre quanto si sperava: abbondanti piogge che duravano da oltre due mesi l'avevano incagliato; ma la cagion principale è che il lavoro diminuisce ognor più.

Un gran numero di lavoranti disertano ogni giorno dalle abitazioni e si ritirano nei borghi, ove i loro mezzi di sussistenza sono un problema. Una parte di essi trovano facilmente asilo presso quei loro compagni che si fecero acquisitori a vil prezzo d'un cantuccio di terra, o che lo hanno in affitto; pare che essi vi lavorino, e vi si agglomerano sovente dieci, dodici ed anche quindici in una casetta appena sufficiente per due persone. Lo stesso avviene nelle città, e se ne sono contati perfino venti che dormono in una camera tenuta a pigione in nome di un solo.

In certe abitazioni, sopra una quantità di lavoratori residenti, appena la metà danno sei o sette ore di lavoro mediocre; gli altri si dicono malati, e passeggiano, o vanno a coltivare per proprio conto il giardino che loro è abitualmente dato in affitto colle abitazioni. I proprietari che vogliono tener ferma la mano acciocchè essi adempiano i loro obblighi, e ottener che facciano un lavoro più regolare, vedono le loro abitazioni successivamente abbandonate e deserte. È perfin divenuto impossibile il trovare guardiani di animali, perocchè, sebbene tale occupazione sia poco faticosa, essa richiede una certa assiduità che spiace ai negri.

Il solo mezzo per costringerli a lavorare sarebbe una repressione severissima di vagabondaggio; senza di ciò le belle colonie francesi delle Antille diverranno nulle come le loro vicine, Santa Lucia e la Domenica, le quali ciascun anno producono appena 4 carichi di navi per l'Europa. L'organizzazione dei libretti che doveva reprimere il vagabondaggio e ravviare alla coltivazione quelle braccia oziose, non ha prodotto finora l'effetto che se ne sperava.

Il governo, nell' intento di sopperire al mal volere dei lavoranti attuali, autorizzò l'ammessione dei lavoranti dell' India, e nel maggio p. p. la nave *Aurelia* di Nantes giunse a Saint-Pierre, portandovi dalla costa del Coromandel 315 individui, uomini, donne e fanciulli; ma il prezzo al quale essi sono ingaggiati per 5 anni è sì elevato e la penuria è sì grande, che solo alcuni abitanti agiati ne poterono profittare. Il governo, per privilegio accordato agli armatori di questa nave, paga loro un premio di 250 fr. per ciascun lavorante indiano ch' essi introdurranno per due anni nelle Antille francesi, fino a concorrenza di 5,000, e li ha inoltre autorizzati a ricevere in contanti, alla consegna, un' altra somma di 250 fr., alla quale bisogna aggiungere una cinquantina di franchi per ispese e anticipazioni dell' armamento; più, 30 fr. di diritti di registro, e 7 fr. 50 cent. per diritto proporzionale sui salarii degl' ingaggiati.

A condizioni meno gravose, tutti i piantatori delle colonie francesi delle Antille potrebbero prendere, e benchè la loro povertà li privi di poter attuare nella loro fabbricazione i miglioramenti meccanici da lungo tempo adoperati nelle fabbriche di zucchero indigeno, essi potrebbero ancora sostenersi contro la concorrenza ognora crescente di quest'industria. Si calcola che ne bisognerebbero per la Martinica 25,000 da qui a tre anni, e probabilmente altrettanti per la Guadalupa.

— *Del* 12. Leggesi nella *Patrie*:

Non possiamo lasciar trascorrere senza osservazioni la nuova circolare che il signor di Nesselrode indirizzò agli agenti diplomatici della corte di Russia. I fatti vi sono sì stranamente alterati che, a costo di ricadere in ripetizioni, noi dobbiamo rettificarli, perocchè qui l'esattezza dei fatti viene in appoggio della sincerità del diritto.

È ciò per noi un obbligo tanto più imperioso, in quanto che, questa volta e a nostra gran sorpresa, non trattasi più solamente della Turchia, ma bensì della Francia e dell'Inghilterra. Sinora la quistione che divide la Russia e la Porta avea conservato nei documenti diplomatici il solo carattere ch'ella avesse realmente, quello di una vertenza da Stato a Stato; tutte le note scambiate e pubblicate a proposito dei negoziati fanno di ciò fede. La circolare del sig. di Nesselrode tende a modificare questa condizione di cose, assegnando alla Francia e all'Inghilterra una parte speciale in ciò che avvenne unicamente tra il divano e il gabinetto russo.

Ecco un fatto interamente nuovo. Si ha da attribuire al niun successo degli sforzi tentati per rompere il buon accordo della Francia e dell'Inghilterra? Dopo aver inutilmente provato di dividerle, si vuol forse, contro l'evidenza, dar loro una parte ch' esse non ebbero, per far ricadere su di loro una risponsabilità che non potrebbero avere?

Ma noi siamo certi che l'Inghilterra non accetterà, come non l'accetta la Francia, la posizione in cui l'ultima circolare della cancelleria russa cerca di presentarla dinanzi all'Europa. A ciascuno l'opera sua, le sue parole ed i suoi atti. Fra la Russia e la Turchia il campo è rimasto libero; esse operarono come credettero utile ai loro interessi; se non poterono accordarsi, non devesi ciò imputare nè alla Francia nè all'Inghilterra, ma all'estrema divergenza di quegli interessi. La parte sostenuta dalla Francia ed all'Inghilterra si limitò a manifestare le disposizioni più concilianti, e il costante desiderio di vedere il conflitto terminarsi con uno scioglimento pacifico.

Il gabinetto di Pietroburgo ha forse mostrato, in tutta la sua condotta, le stesse intenzioni? La nuova circolare insiste sulle concessioni successive che stimò bene di fare alla suscettività del Divano: essa rammenta di nuovo che

dopo avere inutilmente proposta una convenzione (*senza*) o qualsiasi altro atto sinallagmatico, aveva ridotte le sue domande alla soscrizione d'una semplice nota.

Il sig. di Nesselrode cita proprio sul serio quest'ultima proposta fatta alla Porta come una prova solenne del buon volere del suo governo? Lo scambio fra due potenze d'una nota che tratta di un oggetto particolare non equivale ad un contratto formale? Per essere spoglia delle forme solenni del trattato, la nota proposta dalla Russia non avrebbe meno la forza d'una convenzione sinallagmatica? Non avrebbe essa legato anche strettamente il sultano? Ciò è incontestabile.

Se adunque la Russia concedette alcuna cosa, nol fece già sul fondo delle sue proposte medesime, ma sulla forma dell'atto che doveva consacrarlo. Essa le sostenne tali e quali fino all'ultimo giorno, dando come motivo della sua insistenza l'asserzione che non aveano per iscopo d'ottenere nuove guarentigie in favore del *raja* del rito greco, ma il mantenimento delle guarentigie antiche ....

Non solamente l'atti-scerif del 6 giugno confermò solennemente questi privilegi, ma li ampliò. La persistenza del gabinetto russo non ha dunque il minimo pretesto plausibile, nè possiamo comprendere come l'onore e la dignità dello czar sieno, secondochè dice il sig. di Nesselrode, interessati nella questione, salvochè l'onore e la dignità d'un governo consistano nel mantenere esigenze inutili od ingiuste, dovessero anche avere per risultamento di turbar la pace del mondo.

Invano il ministro russo vorrebbe rigettare le attuali complicazioni sulla Francia e sull'Inghilterra, le quali inviarono, dice egli, le loro flotte per *sostenere* la Turchia nella sua *opposizione*, benchè il gabinetto di Pietroburgo li avesse informati de' suoi veri intendimenti. Nè la Francia nè l'Inghilterra non aveano a ricevere inviti dal gabinetto di Pietroburgo. Esse che hanno soscritto il trattato del 1841, sapeano qual linea di condotta imponesse loro la guarentigia di quel trattato. Operarono in conformità di questo.

Come, del resto, si può considerare la presenza delle squadre a Besika qual determinazione d'iniziativa, o qual provvedimento *effettivo* contro quelle che la Russia aveva annunciate *eventualmente*? Quelle eventualità di cui parla il signor di Nesselrode, non poteano, in 36 ore, divenire realtà? Non era urgente il porsi in prossimità degli avvenimenti?

La circolare pretende che con questa dimostrazione comminatoria, e occupando le acque e i porti della dominazione ottomana, le potenze alleate hanno messo l'imperatore Nicolò nella necessità di occupare le provincie danubiane. La posizione stessa delle squadre basta per confutare questa strana scusa.

Esse non aveano passati i Dardanelli, occupavano un sito di aspettativa. Ecco la verità. Non già dunque alla presenza loro devesi attribuire la risoluzione presa dalla Russia. Nei concetti dell'imperatore Nicolò l'occupazione era definitivamente stabilita: egli non ebbe da rispondere ad un atto comminatorio con un atto d'aggressione. Egli ne prese l'iniziativa, e quali pur ne debbano essere le conseguenze, sopra lui solo ricade la risponsabilità.

BELGIO

Togliamo dall'*Indépendance Belge* quanto segue:

La temperatura tropicale di giovedì p. p. esercitò una funesta influenza, non solamente sui due battaglioni del 3° cacciatori, che dal campo di Beverloo si recavano ad Hasselt, ma anche sulle truppe dirette verso il campo nello stesso giorno. Ad onta delle più lodevoli precauzioni, parecchi soccombettero nel tragitto da Diest a Beverloo. Si vedevano i soldati, in preda ai più orribili patimenti di un calore insopportabile, mordere perfino le armi nel loro accessi di rabbia e di follia.

Non è noto il numero esatto delle vittime dell'8° di linea; sappiamo soltanto che sabbato da 40 a 50 uomini mancarono all'appello nel campo di Beverloo.

La 13 batteria d'artiglieria soffrì anche, talmente che appena si mosse dal villaggio di Beverloo (una lega distante dal campo, e fin dove la batteria era giunta di già senza alcuna perdita) verso il campo, 5 uomini caddero come percossi dal fulmine.

Appena giunte le truppe alla loro destinazione, una spaventevole procella, con acqua e grandine, ha inondato tutta la pianura del campo.

HASSELT, 9 *luglio*. Questa città ha or ora assistito ad uno spettacolo assai doloroso. Si operò la sepoltura degl'infelici soldati che, per la fatica e pel gran caldo, perirono durante il tragitto dal campo di Beverloo ad Hasselt: 14 furono i cadaveri, e 14 bare percorsero lentamente le vie di Hasselt fra il dolore generale. Tutta la città seguiva il funebre convoglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *luglio*. Alla Camera dei lords, seduta dell' 11 luglio, lord Malmesbury avendo chiesto al conte d'Aberdeen se il governo della regina abbia ricevuto alcun ragguaglio sull' entrata dell' esercito austriaco nella Bosnia, e sul motivo dell'entrata medesima, il conte d'Aberdeen, rispondendo, disse che al governo non era giunta alcuna informazione ufficiale a questo proposito.

Il conte di Derby. Il governo della regina ha, sia attualmente sia in altro momento, ricevuta alcuna comunicazione dal ministro austriaco relativamente alla possibilità od alla probabilità dell' occupazione della Bosnia per parte delle truppe dell'Austria?

Il conte d'Aberdeen. Io non ho ricevuto alcun avviso di somigliante disegno per parte del governo austriaco.

Alla partenza del corriere il conte d'Hardwick chiamava l'attenzione della Camera sopra un ordine del consiglio del 25 concernente la promozione e il ritiro degli ufficiali della regia marineria,

— Della Camera dei comuni, seduta egualmente dell'11, i giornali di Londra dicono solamente che il principio della seduta fu privo d'importanza: ma un dispaccio telegrafico privato da Londra in data del 12, annunzia ciò che segue:

« La Camera dei comuni ha adottato ieri la clausola del bill delle Indie, relativa alle qualificazioni e nomine dei direttori delle Indie Orientali. La maggioranza ottenuta dal governo è stata di 82 voci.

Nel corso della seduta lord John Russell, rispondendo al sig. Disraeli, dichiarò che l'ambasciatore d'Austria, residente a Londra, non prestava alcuna fede alla notizia relativa all'entrata delle truppe austriache nella Bosnia.

— Il *Morning-Herald* dice che l'ultimo consiglio di gabinetto durò 2 ore 3/4.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che la marineria inglese possiede quindici vascelli di linea a elice che saranno varati prima della fine di questa estate, e che molto deve esser lodato l'ispettore di marina sir Baldwin Walker per l'attività da lui dimostrata in questi lavori.

— Si legge nel *Daily-News*:

La squadra di Spithead attira spettatori in grandissimo numero. Allorchè l'*Agamemnon* di 91 cannoni, e il *Blenheim* di 60 l'avranno raggiunta, questa squadra sarà forte di 1.000 cannoni; vale a dire, 260 cannoni di più che non possiedono sia la flotta francese, sia la flotta inglese, nella baia di di Besika.

RUSSIA

Scrivono da Varsavia al *Novellista d'Amburgo*: Il barone di Meyendorff consegnò al gabinetto di Vienna una dichiarazione, in cui si dimostra l'importanza della posizione procacciatasi dalla Russia in Polonia; se la guerra scoppiasse, tale importanza si renderebbe ancora più evidente. Per la sua posizione tra la Vistola e la Narova, e per mezzo delle cortine, i cui punti estremi sono difesi dalle fortezze Jamole ed Ivangorod, e mediante le cittadelle di Varsavia e Nowogicosgiéwska, la Russia domina strategicamente i paesi posti sotto lo stesso meridiano, e separa, per così dire, l'Austria dalla Prussia.

È degno d'osservazione il doppio concentramento delle truppe a Pietroburgo ed a Varsavia, Kowno e sul Pruth, senza dimenticare le mosse nelle colonie militari, e le due flotte nel Baltico e nel mar Nero.

TURCHIA

Le notizie di Costantinopoli continuano a segnalare una energica attività nei preparativi di guerra. Il seraschiere è partito da Costantinopoli per Varna nei primi giorni di luglio. Omer bascià era atteso a Schumla. Lord Stratford-Redcliffe ordinò al colonnello Neale, console inglese a Varna, ed il sig Delacour ai signori Barthélemy e Longueville, addetti alla legazione, di recarsi a Turnova, vicino ai russi. Fu vietato agli ufficiali della flotta francese di allontanarsi dal bordo, poichè ad ogni momento potrebbe emanare l'ordine di entrare nei Dardanelli.

L'entrata del Bosforo fu interdetta dalla Porta, durante la notte, alle navi di commercio provenienti dal Mar Nero, per tema di una sorpresa, e fu trasmessa a tutte le legazioni una nota per renderle consapevoli di tale provvedimento.

Tosto che la Porta seppe dagli stessi ospodari di Moldavia e di Valachia che era prossima l'invasione dei Principati, il granvisir spedì a Jassy ed a Bucharest uno de' suoi principali funzionari per concertarsi coi due principi regnanti riguardo alle disposizioni da adottarsi.

In Costantinopoli si stava con qualche ansietà anche riguardo a quanto avvenne testè a Smirne. Mentre il sig. di Bruck indirizzava una nota al divano per chiedere una riparazione entro 24 ore per l'uccisione del barone di Hacherberg, il governatore di Smirne invece spediva al governo una relazione molto energica contro la condotta del console austriaco, cui attribuisce tutti i succeduti disordini.

Il governatore di Smirne dichiara che, se il console austriaco sarà conservato nel suo impiego, egli rinunzierà al suo. Una corrispondenza di Vienna pretende, che il divano abbia dimesso il governatore. Del resto, non si sa ancora come la Porta abbia risposto alle rimostranze del signor di Bruck. Una corrispondenza di Costantinopoli crede che, lungi dallo avere dimesso il governatore di Smirne, il divano si disponga a chiedere una solenne riparazione contro l'atto commesso dal console austriaco.

Intanto, secondo un dispaccio telegrafico da Smirne, in data 29 giugno, dispaccio che leggiamo nel *Journal des Debats*, il ministro d'America a Costantinopoli avrebbe reclamato il sig. Costa, il quale trovavasi ancora a Smirne sul brick austriaco. Tale richiesta si fonderebbe sovra un passaporto spedito al sig. Costa dalla legazione degli Stati Uniti precedentemente a Costantinopoli.

La corvetta americana il *Saint-Louis*, che trovasi nel porto di Smirne, si era posta presso al brick austriaco l'*Ussaro*, per impedire che il sig. Costa venga portato via per forza delle armi.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* in data di Nuova-York 25 giugno p. p.:

La fregata sarda *S. Giovanni*, la quale era poc'anzi nelle nostre acque, salpò sabato dal porto di Boston, e fu rimorchiata da un vapore fuori della baia. Percorrendo il fiume, fu salutata da un'infinità di legni minori i quali occupavano la baia, a cui rispose l'equipaggio con degli evviva. Le autorità ed i cittadini di Boston hanno prodigato ogni attenzione agli ufficiali ed all'equipaggio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *luglio*.

Ieri sera sono giunte in Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Si legge nell'*Eco della Baltea Dora* in data d'Ivrea 14 luglio corrente:

Martedì sera arrivava in questa città il signor generale La Marmora, ministro della guerra. Ieri di buon mattino assisteva alle manovre della scuola militare di fanteria, quindi recavasi a visitare il nostro ospedale, e ci si assicura che il predetto signor Ministro partì ben soddisfatto, e del continuo progresso della scuola e della polizia e salubrità del nostro ospedale.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio telegrafico da Berna, 13 luglio:

L'Austria dichiara verso la Francia e l'Inghilterra di abbandonare ogni reclamo contro il Ticino e di levare il blocco, se i ventidue cappuccini espulsi ricevono una pensione a vita.

Alcuni membri influenti dell' assemblea federale consigliano l'accettazione, e vogliono soccorrere il Ticino dalla cassa federale.

ALEMAGNA. *Francoforte*. Si parla nuovamente del progetto di una legge generale tedesca sulle associazioni. L'Austria, a quanto dicesi, le vorrebbe sopprimere assolutamente; la Baviera proporrebbe parecchie eccezioni; quanto alla Prussia si manifesterebbero due opinioni; una delle quali sarebbe disposta a consentire al progetto della Baviera: l'altra, più liberale, proporrebbe la legge sancita dal re di Prussia nel mese di marzo 1850, con alcune restrizioni.

TURCHIA. Scrivono da Smirne all' *Osservatore Triestino*, in data 6 luglio: In seguito a nuove differenze insorte in Smirne fra i consoli d'America e d'Austria riguardo all'emigrato Costa, questi fu consegnato al console di Francia, e rimarrà lì sua custodia finchè sarà decisa la sua sorte dalle rispettive ambasciate in Costantinopoli.

È giunto il commissario della Porta. Si conferma la dimissione del governatore Ali-bascià.

— Il piroscafo arrivato a Trieste il 12 luglio, recò notizie di Costantinopoli fino al 4: Niun fatto d'importanza. L'ingresso dei russi nei Principati non era ancor conosciuto. Continuavano ad arrivar truppe a Costantinopoli; 17,000 *redif* giunti dall'Anatolia furono mandati in Bulgaria, e se ne aspettano altri. Abbas bascià manderà a Costantinopoli 3 vascelli di linea, 4 fregate, 1 goletta e 2 piroscafi con truppe di terra.

— Si dice che Omer bascià abbia l'intenzione di passare il Danubio e di entrare nei principati, appoggiandosi al trattato di Balta-Liman, secondo il quale entrambe le potenze protettrici hanno diritto di entrare nei principati quando entra l'una di esse.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 luglio, ore 5 pom

Il *Moniteur* d'oggi contiene la circolare del sig. Drouyn di Lhuis, ministro degli affari esteri, in risposta a quella del conte di Nesselrode (*Vedasi il sunto che ne abbiamo dato nella Gazzetta di sabato, 9, sopra un' analisi che ne recava l'*Indépendance Belge).

Dopo aver riprodotto la quistione dei Luoghi Santi nel suo vero aspetto, ed esposti i gravami della Russia, le sue esigenze, il rammarico e le riparazioni della Porta, lo spirito di moderazione della Francia, finisce in questo modo:

« Il governo francese tenne una ben diversa linea di condotta. La sua moderazione, oltrechè gli toglie ogni parte di risponsabilità nell'attuale crisi, gli dà il diritto di sperare che i sacrifizi da lui fatti per mantener la tranquillità in Oriente non andranno perduti; e che il governo russo saprà pur trovare un mezzo di conciliare le sue pretensioni colle prerogative di sovranità del sultano, e troncare altramente che colla forza una vertenza di cui tanti interessi aspettano oggidì lo scioglimento. »

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 96 95 80.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.
C. della matt. in c. 94 50.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 1335 p. 31 agos.
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in liq. 602 p. 31 luglio.

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 11	20 15
— di Savoia	28 80	28 85
— di Genova	79 50	79 70
Sovrana nuova	35 16	35 24
— vecchia	35 —	35 15
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 14 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 76 60	77 35
Id. 4 1/2 0/0	» » 101 90	102 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 40	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 75	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miria.	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miria.	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miria.	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 14 luglio 1853								
Cuneo	210	66 58	300	58 50	180	50 40	690	54 77
Mondovì	»	» » »	53	» » »	»	» » »	»	» »
Mercato del 13 luglio								
Alba	»	» » »	19	49 45	»	» » »	»	» »

È aperto in Savona

LO STABILIMENTO PER BAGNI DI MARE
E D' ACQUA DOLCE
annesso al Grande Albergo Reale
condotto da
LAZZARO PONGIGLIONE.

www.internetculturale.it

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

La Direzione rende di pubblica ragione, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata 2 giugno 1853 ha deliberato, che a cominciare dal 1.° del prossimo mese di luglio la Cassa riceverà in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, Azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo, e che s' incaricherà eziandio di effettuare versamenti in conto di titoli depositati, e di riscuoterne i semestri o dividendi dei medesimi.

A tale effetto adottò il seguente

REGOLAMENTO.

Art. 1. La Cassa s'incarica di ricevere in deposito, per semplice custodia, titoli di fondi pubblici dello Stato, azioni di Strade ferrate Sarde, e qualunque altro titolo di credito autorizzato con Decreto Governativo.

Art. 2. Gli individui che vorranno depositare presso la Cassa i titoli sovra enunciati, dovranno farne domanda alla Direzione su appositi moduli che loro verranno rilasciati, e sui quali faranno esatta specificazione dei titoli da depositarsi, col loro numero d'ordine.

Art. 3. La Cassa rilascierà ai depositanti un certificato estratto da un libro a matrice, firmato dal Direttore, dall'Amministratore di servizio e dal Cassiere, in cui sarà citato il nome e domicilio del depositante, la natura dei titoli depositati ed il loro num. d'ordine.

Art. 4. I certificati di deposito non sono trasmessibili per mezzo di girata.

Art. 5. I titoli depositati saranno restituiti al titolare o portatore di procura speciale, contro presentazione del certificato e ricevuta a tergo di quello, e sui registri della società.

Art. 6. Il ritiro non sarà ammesso che per la totalità del deposito.

Art. 7. La Cassa potrà esigere la certificazione delle firme ed assicurarsi dell' identità delle persone per la consegna dei titoli da ritirarsi.

Art. 8. Le mutazioni in favore di eredi ed aventi causa dei titolari, come altresì la consegna dei titoli stati depositati, non si faranno che dietro una regolare richiesta, coi documenti comprovanti i loro diritti e qualità.

Art. 9. Per ogni ritiro di deposito, richiesta dovrà esserne fatta alla Direzione della Cassa due giorni anticipatamente.

TARIFFA

Art. 1. Il diritto di custodia è stabilito per sei mesi e non potrà essere ridotto, anche qualora il deposito venisse ritirato prima di detto termine o fatto per minor tempo.

Art. 2. Il diritto di deposito di fondi pubblici dello Stato, Città e Provincie sarà:

Di 1/8 per cento sul valore nominale;

Di 25 cent.mi per ogni Azione di Società private ed industriali, del capitale nominale non eccedente L. 500;

Di 50 centesimi per quelle eccedenti L. 500 e sino a L. 1000, e così progressivamente 25 centesimi ogni 500 L., o frazione eccedente.

Art. 3. I diritti sui depositi di rendita non potranno in verun caso essere minori di una lira, e quelli su Azione, di cinquanta centesimi.

Art. 4. Il diritto di bollo ordinario dei certificati di deposito, è a carico dei depositanti.

VERSAMENTI IN CONTO DI TITOLI DEPOSITATI IN CUSTODIA, OD IN GARANZIA D' EFFETTI SCONTATI.

Art. 1. Gl' individui che vorranno incaricare la Cassa dei versamenti a farsi in conto Azioni di Strade ferrate, od altre Società, i cui titoli siano in deposito presso di quella, dovranno farne domanda alla Direzione su apposito modulo, che loro verrà rilasciato, accompagnato dalla ricevuta del Cassiere, da cui risulti il pagamento fatto della somma da versarsi per loro conto, e della commissione devoluta alla Cassa per tale operazione, la quale è per ora fissata a 1/4 p. 0/0 sull'ammontare dei versamenti da eseguirsi.

Art. 2. Otto giorni dopo la domanda fatta come all' art. 1, verrà dalla Cassa rilasciato ad ogni titolare una dichiarazione del fatto versamento, la quale potrà essere presentata come garanzia di effetti allo sconto pei 4/5 della somma sborsata per versamenti su ciascun deposito. A tale effetto sarà il N.° d'ordine del deposito ripetuto sulla dichiarazione.

RISCOSSIONE DEI SEMESTRI E DIVIDENDI DEI DEPOSITI.

Art. 1. La Cassa s' incarica dell'esazione dei semestri di rendita e dei dividendi sulle azioni di tutti i depositi fatti presso di essa.

Art. 2. I titolari dei fondi pubblici od azioni che vorranno dare l' incarico alla Cassa, stabilito dal precedente articolo, dovranno farne apposita domanda alla Direzione, seguendo le norme indicate in margine dei moduli che verranno a tal effetto rilasciati.

Art. 3. Ogni domanda dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del deposito, sulla quale sarà dalla Direzione apposto un bollo speciale, e quindi restituita al depositante colla somma riscossa sia pel semestre che pel dividendo.

Art. 4. Tre giorni dopo la presentazione della domanda, i titolari potranno riscuotere dalla Cassa l'ammontare dei semestri o dividendi esatti sui titoli in deposito, sotto deduzione della commissione stabilita per simili operazioni, la quale è per ora fissata ad 1/3 p. 0/0 sull'ammontare delle somme riscosse.

PROFILI PARLAMENTARI

(*Estratti dall' Espero*)

num. 20

Si vende dai principali librai dello Stato al prezzo di L. 1.

DEPOSITO di **BOTTIGLIE**

per GAZEUSE e BIRRA — Via della Zecca num. 14.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 9 scorso giugno, num. 135, i signori Azionisti sono richiamati al versamento del NONO DECIMO, entro l'ultimo termine scadente il 24 corrente.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA TORINO A NOVARA

I sosc rittori d' Azioni della ferrovia da Torino a Novara per Vercelli sono prevenuti che a partire da lunedì 18 corrente mese, negli uffizii provvisorii della Società (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, avrà principio lo scambio a favore dei richiedenti, delle quitanze delle Tesorerie Provinciali contro certificati d' iscrizione nominativi, i quali saranno firmati da due dei quattro Amministratori seguenti:

Davide Todros — Cav. Ing. Pietro Bosso — Bonaventura Marchetti — Giuseppe Montù.

Le quitanze delle Tesorerie provinciali che non venissero presentate dai sottoscrittori originarii, dovranno essere munite di una girata del titolare, od accompagnate da una dichiarazione di cessione firmata dal medesimo o da un agente di cambio, ovvero da un notaio certificatore.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

ACQUE MINERALI DI SAXON
Cantone del Valese (Svizzera)

Queste acque avevano già da lunga pezza operato guarigioni degne di grande ammirazione, perchè dovessero far eco maggiore nel mondo medicale. La recente scoperta poi dell'iodio nelle suddette assegna loro oggidì un posto fra le sorgenti termali d' Europa e le rende finalmente d'universale notorietà. Esse sono adoperate coi più fortunati successi contro le atonie dello stomaco e degli intestini; le diarec croniche; le scrofole; la carie delle ossa; i reumatismi pertinaci; le malattie della pelle, e generalmente contro tutte le malattie linfatiche. Le affezioni poi del sistema uterino provano grandissime modificazioni.

Lo stabilimento dei bagni che è stato aggrandito e di fresco elegantemente decorato si, che può rivaleggiare con tutti gli stabilimenti di tal genere, è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I signori balneanti che vorranno onorarlo della loro presenza vi rinverranno le agiatezze, le cure, e gli svariati diporti che fanno dolce la vita.

Chi volesse avere informazioni più dettagliate, scriva *franco* all'Amministrazione.

GUARIGIONI

Giacomo Marcero, di S. Stefano Roero, epilettico, dopo tutti gli esperimenti inutili de' professori dell'arte, venne perfettamente guarito dal sottoscritto. — Stefano Costa di S. Stefano Roero, affetto da cancro nel labbro superiore, per cui sperimentò inutili i suggerimenti dei professori in chirurgia, risanò per cura del medesimo nel 1852 — Antonia moglie di Giuseppe Mortigliengo, affetta da un voluminoso tumore nella parte sinistra del basso ventre, curata per molti mesi dai più rinomati dottori sempre inutilmente, venne dallo stesso risanata nel 1846. — Teresio d'Ignazio Baldracco, affetto da scrofole nel 1844 in Torino, venne pure risanato. — Giuseppe Clerico, figlio del capitano di navigazione sul fiume Po, affetto da piaga nella gamba sinistra da 14 anni, dopo gli inutili tentativi dei professori dell'arte, venne dal suddetto risanato fra lo spazio di giorni 30. Margherita Bussetti affetta da cancro nell'utero, curata inutilmente da vari professori, venne tosto risanata. — Stefano Rocati, affetto da tumore freddo sulla clavicola destra, rimandato da varii ospedali come incurabile, venne risanato nello spazio di giorni 15. — Paolo Boetti di Morosso, affetto da spina ventosa da varii anni nella gamba sinistra, inutilmente curato da chirurghi, venne egualmente risanato. — Caterina, figlia di Giacomo Salomone, di Celle, d'anni 13, affetta di spina ventosa nel braccio sinistro, consultati tre dottori, decisero di tagliarle il braccio, locchè non ebbe luogo, venendo risanata dal sottoscritto predetto. — Una mula di Giuseppe Viberti di Grinzana, ed una cavalla di Giovanni Battista Gallina della Morra, affette da morva, vennero parimenti risanate.

Si tralasciano altri innumerevoli attestati di sorprendenti guarigioni per opera del D. GHIGLIONE Paolo Nicolao, *abitante sulle fini di Poca Paglia, presso Bra.*

UNA PICCOLA VIGNA DA VENDERE

per L. 5,000

posta sui ridenti colli di Moncalieri, presso Testona, composta di are 41 (tav. 110) terreno di vigna, granaglie, bosco e circa 100 piante di frutta, con un casino civile mobigliato di due membri in mezzo alla vigna e lungo pergolato avanti.

Recapito, viale S. Massimo, in faccia al Caffè degli Amici, num. 6, dal portinaio, o all'ufficio Garmaglia, via dei Mercanti, num. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di num. 10 camere al 4.° piano, via del Deposito, n. 10, a Porta Susa. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Via delle Rosine, num. 4, presso la via di Po,

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, divisibile a piacimento, con cantina e legnaia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi BOTTEGHE unite, due retrobotteghe ed un camerino, via delle Scuole, casa Vantino, num. 1. Dirigersi ivi dal proprietario.

SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE BIENFAISANCE
établie à Turin

Sous le Patronage de la Légation Impériale de France

La Société Française de Bienfaisance se fait un devoir de prévenir tous les français pauvres et malades, de résidence à Turin, qui pourraient avoir besoin de soins et de secours, qu'ils n'ont qu'à s'adresser aux membres du Comité Administratif, et qu'il leur sera aussitôt procuré non seulement l'assistance gratuite des deux médecins de la Société, mais encore tous les remèdes et autres secours qui leur sont nécessaires.

Turin, le 12 juillet 1853.

Pour le Comité Administratif
Le V.-Président HENRY.

S'adresser au besoin à MM. les Pharmaciens:

Mazzuchetti, rue S.t-François de Turin,
et Dematteis, rue S.te-Thérese.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via di Po**, al num. **21**.

FAVRE ANTONIO, d' Oulx,

Tiene grande magazzino di legnami da lavoro, nel così detto *rondò* di porta Susa, regione Valdocco, a modicissimi prezzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un bellissimo ALLOGGIO di 11 camere al 1.° piano, con cantina e legnaia, in via degli Ambasciatori, n. 8. Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Vignale, sui colli del Monferrato,

distante chil. 12 (miglia 3) dall'Imbarcadero di Felizzano, VILLEGGIATURA di 8 membri divisibili, mobigliati e tappezzati a nuovo. — Recapito ivi da Gio. Scrivano.

FALLIMENTO

di Levi Salvador del fu Abramo, già commerciante in Torino, via degli Stampatori, num. 8, piano secondo, casa Mattirolo.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Levi Salvador, di rimettere fra giorni 20 ai signori causidico Luigi Tesio e Zaverio Brunetti, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 4 agosto prossimo ed alle ore 7 di mattina, per la verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, il 14 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione il mattino del 1.° prossimo agosto, ad instanza del sig. cav. abate D. Giuseppe Richeri, di Montricheri, residente in questa città, avrà luogo il primo incanto contro il Michele Vana, pur residente in questa città, degli stabili situati nel luogo di Levone, descritti nel relativo bando del 9 corrente, autentico Mussino sost. segr., ai patti ed alle condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 12 luglio 1853.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione che il tribunale di prima cognizione di Torino, con sentenza 25 giugno ultimo pronunziò farsi luogo alla revoca di deputazione di consulente giudiziario fattasi al sig. Emilio Costa, fu cavalier presidente Maurizio, con sentenza dello stesso tribunale del 31 dicembre 1849, in ordine però agli atti di semplice amministrazione, all'esercizio dei quali dichiarò il medesimo riabilitato, fermo nel resto il disposto della suddetta sentenza 31 dicembre 1849.

Torino, il 26 giugno 1853.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con decreto 18 scorso giugno del sig. avvocato Bertalazzone giudice del tribunale di prima cognizione di Torino, relatore deputato, venne sull' instanza del causidico Carlo Magnago, sindaco della massa dei creditori di Giacomo Florio, dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo della casa e siti annessi, posti in questa città, già proprii del detto Giacomo Florio, e stati alienati al sig. Antonio Nappione per L. 44410; ingiungendo tutti i creditori aventi ragioni sul prezzo suddetto a proporle entro il termine di giorni 30 presso la segreteria del detto tribunale.

Torino, il 12 luglio 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con atto 11 corrente luglio, al rogito del sottoscritto, le signore Giuseppa Maddalena Serafina Sassernò, vedova del banchiere Giovanni Francesco Guerin de Foncin, ed Angelica Vittoria Corte, di Bonvicino, vedova del cav. Germano Carrè, residenti a Parigi, rivocarono i due atti di procura spediti in capo del causidico Gio. Battista Rossella, residente in Torino, il primo sotto la data del 17 novembre 1848, rogato Borgarello notaio in Torino, ed il secondo del 29 ottobre 1849, rogato Bercean e suo collega notai in Parigi.

Notaio Carlo Francesco Albasio.

TEATRI D'OGGI

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Il precipizio del Diavolo, ovvero Maddalena l'infanticida.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma.* (6.ª repplica).
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Ginevra ai tempi di Calvino, ovvero i libertini del 1553.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 467 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 16 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	26	14

Inserzioni, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge in data del 30 giugno 1853 intorno alle Società anonime ed Associazioni mutue.

(Continuazione e fine, vedi num. 165, 166)

Art. 25. Gli atti fatti ed i registri tenuti in paese estero, che, a termini dell'art. 30 della Legge, possono sottoporsi al bollo straordinario anche dopo la loro scrittura zione, ma prima che siasene fatto uso nello Stato o siasi ivi proceduto a qualunque atto od operazione che li riguardi, saranno soggetti al pagamento dei diritti di bollo a seconda dei casi e colle norme indicate nel precedente art. 24.

Art. 26. Le Società e compagnie nazionali ed estere, gli individui commercianti, ed i sensali mediatori dovranno registrare giornalmente per ordine di data, e sotto un numero progressivo, nel repertorio loro rispettivamente prescritto dagli art. 11, 12 e 13 della Legge, ogni contratto, versamento ed altra operazione qualunque soggetta a tassa del genere contemplato negli art. 5 e 7 della Legge stessa.

Art. 27. La registrazione sul repertorio, oltre la data ed il numero, dovrà indicare il nome, cognome e domicilio dei contraenti, il genere del contratto o della operazione, l'ammontare delle somme assicurate, quello dei fatti versamenti, ed il capitale dei contratti vitalizi.

Si dovrà inoltre accennare, cioè: sul repertorio delle società o compagnie, il nome e cognome del sensale mediatore che avrà conchiuso i contratti vitalizi o di assicurazione; e sul repertorio dei sensali, il nome delle società o compagnie con cui detti contratti saranno stati fatti.

Art. 28. I direttori ed amministratori delle compagnie e società, gli individui commercianti che fanno atti d'assicurazione, ed i sensali mediatori dovranno, entro i primi cinque giorni di ciascun trimestre, presentare all'ufficio demaniale indicato all'art. 6 il repertorio contenente la descrizione dei contratti, atti ed operazioni eseguite nel corso del trimestre precedente.

Tale presentazione dovrà farsi anche nel caso in cui, durante il detto trimestre, non fosse stata fatta veruna registrazione sul repertorio.

Art. 29. Il ricevitore o l'insinuatore esamina il repertorio, procede al confronto di esso cogli Stati trimestrali indicati agli articoli 13, 14, 15, non che colle polizze, scritture ed atti che gli fossero già stati presentati per la prescritta registrazione: e constandogli della regolare tenuta di detto repertorio, ne fa restituzione, dopo avervi apposta la voluta vidimazione, nella quale dovrà esprimere il numero degli atti descritti e compresi nel periodo di tempo decorso tra l'una e l'altra vidimazione trimestrale; e constandogli all'opposto di qualche contravvenzione, ne farà risultare per apposito verbale facendone cenno nell'atto della vidimazione.

Di ogni vidimazione di repertorio il ricevitore o l'insinuatore prenderà nota sul registro indicato all'art. 9.

Art. 30. Le Società e gli individui commercianti sono inoltre obbligati di registrare nel prescritto repertorio, fra tre mesi a partire dalla promulgazione della Legge, le polizze d'assicurazione attualmente in corso, le quali abbiano ancora una durata maggiore di un anno computando dalla promulgazione anzidetta; e di sottoporre le polizze medesime dopo il primo ottobre 1853 al pagamento delle rispettive tasse, in conformità di quanto è stabilito nella Legge anzidetta.

Gl'individui non negozianti che fanno atti d'assicurazione sono parimenti obbligati di fare entro tre mesi dalla pubblicazione della Legge, la consegna prescritta dall'art. 12 di essa di quegli atti che fossero attualmente in corso, ed avessero ancora una durata maggiore di un anno, computando dalla detta pubblicazione, e di pagarne contemporaneamente la relativa tassa.

Art. 31. Le Società che hanno già pagato all'erario la tassa stabilita dall'art. 6 della Legge 22 giugno 1850 vanno esenti dal pagamento di quella portata dall'articolo 14 della Legge 30 giugno 1853.

Tale esenzione però è limitata al termine stabilito dall'art. 7 di detta legge 22 giugno 1850 decorrendo da quello che apparirà dalle quitanze loro rilasciate.

Art. 32. I ricevitori od insinuatori, a cui dalle Società contemplate nell'art. 31 furono fatti i pagamenti della tassa imposta dall'art. 6 della Legge 22 giugno 1850, fermeranno entro il termine di mesi tre prossimi lo stato delle Società medesime, nel quale indicheranno l'epoca in cui, cessati gli effetti di detta Legge, dovranno esse soggiacere alle disposizioni ed alle tasse stabilite dalla Legge 30 giugno 1853.

Un doppio degli stati parziali dei contabili suddetti sarà trasmesso al Ministero delle Finanze e del Commercio, da cui verrà poi formato lo stato generale delle Società, le quali, per avere già pagata la tassa prescritta dalla Legge del 1850, vanno esenti per a tempo dal pagamento di quella portata dall'art. 14 della citata Legge 30 giugno 1853.

Art. 33. Le Società stranier, che contravverranno al disposto dall'art. 4 della legge 30 giugno 1853 incorrono in una multa non minore di lire cento per ogni atto in quella contemplato.

Art. 34. Incorrono nella pena del decuplo delle tasse coloro che, entro il termine fissato dall'art. 16 del presente, non pagano le tasse rispettivamente stabilite per le assicurazioni indicate ai numeri 2, 3 e 4 dell'art. 5 della legge.

Art. 35. Incorrono nella pena di lire cento per ciascun atto, oltre al pagamento del decuplo della tassa non pagata, coloro cui siano ascrivibili le seguenti ommissioni:

1. Contratti vitalizi non portati sul registro a matrice prescritto dall'art. 7 della legge, o presentati alla registrazione dopo spirato il termine di tre giorni dalla loro data.

2. Contratti d'assicurazioni marittime presentati alla registrazione prescritta dall'art. 8 della legge dopo spirato il termine di tre giorni dalla loro data.

3. Repertorio che non sia tenuto da chi ne ha l'obbligo nella conformità prescritta dall'art. 11 della legge.

4. Contratti pei quali non fosse stata pagata la dovuta tassa, e non fossero descritti sul repertori la cui tenuta è obbligatoria alle compagnie e Società, agli individui commercianti che fanno atti d'assicurazione ed ai sensali mediatori d'assicurazioni e di contratti vitalizi per polizze private.

5. Polizze d'assicurazione attualmente in corso ed aventi ancora una durata maggiore di un anno a partire dalla promulgazione della legge, fatte colle Società o cogli individui commercianti, le quali non fossero registrate nel prescritto repertorio fra tre mesi dalla promulgazione anzidetta.

6. Atti d'assicurazione attualmente in corso, ed aventi ancora una durata maggiore di un anno a partire dalla promulgazione della legge, fatti cogli individui non negozianti, i quali non ne eseguissero la consegna fra tre mesi dalla detta promulgazione.

Art. 36. In caso di opposizione o di controversia circa il pagamento delle tasse, ed in caso di contravvenzione al disposto dalla legge 30 giugno 1853, sono applicabili le forme di procedimento stabilito dai capi 2 e 3, titolo 3 del Regio Editto 29 ottobre 1847, ed in ordine alla prescrizione delle pene pecuniarie si osserverà il disposto dall'art. 63 del Regio Editto 5 marzo 1836.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alle cattedre di *Elementi di diritto civile patrio e di procedura* in Pallanza e Pinerolo, sono invitati gli aspiranti alle medesime a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il corrente mese di luglio per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 14 luglio 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco annunzia che varii consiglieri ebbero a chiedere che fosse differita la discussione del regolamento edilizio, contenendo il medesimo gravissime questioni legali e tecniche, epperò propone che quel regolamento sia posto in deliberazione nella tornata di autunno, essendosi la presente tornata già protratta più di quanto converrebbe.

Sulla proposta del Consiglio delegato, il Consiglio comunale determina che sia annoverata fra le strade gravate di servitù a favore del pubblico, quella discorrente nella valle dei Forni, e che per provvedere al suo riattamento, si debbano per conseguenza osservare le norme stabilite dalle leggi per le strade della succitata categoria.

È noto che già da tempo si costituì una Società Piemontese che si propone di condurre acqua potabile nella città di Torino; epperò ebbe a presentare al Municipio l'occorrente dimanda per ottenere la facoltà di collocare i tubi di diramazione nel sotto-suolo delle vie e piazze della città.

Un altro progetto di condotta d'acqua potabile fu posteriormente presentato dal sig. ingegnere Carlo Henfrey, e per l'attuazione di questo secondo progetto si costituì recentemente una società la quale assunse il nome di Società Torinese.

Il Municipio nominò una Commissione, la quale avesse per incarico di esaminare questi progetti, e di proporre quei provvedimenti che nell'interesse generale della popolazione si ravvisassero più convenienti.

Le due Società proponevano nei loro progetti le condizioni alle quali erano disposte ad eseguire la condotta di acque potabili di buona qualità, e fra queste condizioni si insisteva per ottenere un privilegio esclusivo per un determinato spazio di tempo.

Posta la questione su questo terreno, il Municipio doveva necessariamente pesare le condizioni più o meno favorevoli dei due progetti, per quindi deliberare a quale delle due Società si dovesse dare la preferenza.

Per procedere in questa delicata e difficile investigazione con quella prudente riserva che conveniva all'importanza dell'argomento, era nominata una sottocommissione composta dei signori consiglieri Alfieri, Valerio e Borsarelli, con incarico di conferire col rappresentanti delle due Società, onde ottenere migliori condizioni nel pubblico interesse, ed esprimere quindi il suo preavviso sul progetto che meritasse la preferenza.

Il lavoro della sottocommissione fu comunicato all'intiera Commissione convocatasi insieme al Consiglio delegato nella seduta del 13 corrente, ma in questa stessa seduta essendosi riferita una lettera del rappresentante della Società Torinese, colla quale rinunziava ad ogni domanda di privilegio, la questione veniva a cangiare totalmente di aspetto, tanto più che non tardavasi a sapere che anche la Società Piemontese si dichiarava disposta alla stessa rinunzia.

Infatti, esclusa la domanda di un privilegio esclusivo, il Municipio più non doveva preoccuparsi della preferenza che fosse conveniente di concedere all'una od all'altra delle due società, ma il suo ufizio si è limitato a prestabilire quelle norme generali che fosse opportuno di prescrivere, affinchè nel concedere le chieste autorizzazioni l'interesse pubblico fosse prudentemente tutelato.

Il Consiglio delegato e la Commissione stabilirono quindi le basi principali sotto l'osservanza delle quali l'invocata facoltà potesse concedersi, ed il consigliere Valerio ebbe l'incarico di formolare un apposito capitolato da rassegnarsi al Consiglio comunale.

Il consigliere sig. ingegnere Valerio, facendosi in questa seduta a riferire su questa grave vertenza, rammenta con elegante discorso e con scrupolosa esattezza tutti i fatti di questa pratica, e comunica quindi un progetto di capitolato contenente le norme di pubblico e Municipale interesse che dovrebbero servir di base pei contratti, che il Sindaco si trovasse in grado di stipulare colle Società, che si proponessero di condurre acque potabili in Torino.

Posto in deliberazione il progetto di capitolato, dopo lunga ed accurata discussione, sono dal Consiglio approvate le norme riflettenti la qualità, quantità e il prezzo dell'acqua di cui si potrebbe concedere la condotta, rimandandosi la continuazione della discussione alla prossima seduta.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Patri Gio. Batt. fu Antonio	76	1849 31 gen.	30 »	Stabili	Serravalle
2	Clot Domenico fu Giovanni	36	5 xbre	» 60	id.	Perosa
3	Bertalotto Margarita moglie di Bibet Pietro e per essa Bertetto Giovanni	55	id.	3 »	id.	id.
4	Bevilacqua Giuseppe fu Antonio	12	1848 28xbre	15 »	id.	Montalto
5	Piolini Giuseppe fu Gio. Battista	52	1849 8 mar.	10 »	id.	Ornavasso
6	Roggeri medico Cristoforo contr., Malvano Salomone richiedente	50	23 apr.	70 »	id.	Taggia
7	Somaschi Luigi	25	4 genn.	4 »	id.	Montalto
8	Toni Nazzari Bartolomeo	7	1848 29xbre	270 »	id.	Gozzano
9	Toni Bartolomeo fu Francesco	8	id.	15 »	id.	id.
10	Miglior Stefano fu Giovanni	74	1849 23 apr.	50 »	id.	S. Stefano al Mare
11	Freiria Pietro Antonio fu Michele	11	1848 5 9bre	15 »	id.	Perosa
12	Ferraris Giovanni fu Matteo contrib., Ferraris ingegnere Antonio richied.	61	1849 5 gen.	9 »	id.	Vigevano
13	Melchioni cav. Stefano contrib., Melchioni ingegnere Antonio richiedente	39	11 id.	15 »	id.	Robbio
14	Daniele Giovanni fu Chiaffredo	19	1848 30 8bre	55 »	id.	Fossano

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 luglio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — Ieri giungeva in Torino, proveniente da Genova e Toscana, l'illustre matematico Ottaviano Fabrizio Mossotti, professore nella università pisana.

Provincie. — Si legge nell'*Eco della Baltea Dora* in data d'Ivrea 14 luglio:

Dopo alcuni giorni sereni e caldi incominciava verso le due ore pom. del 10 corrente a spuntare sulle vette delle alpi, che dividono questa provincia dalla Moriana e dalla Tarantasia, una nuvoletta, che a poco a poco ingrossandosi prima della caduta del giorno, ingombrava ad una grande elevazione del suolo la maggior porzione dell'orizzonte occidentale. Spessi lampi che la solcavano in ogni verso, accompagnati da un sordo rumoreggiar di tuono non interrotto per la durata di un'ora e più, facevano temere una prossima grandinata.

Verso le ore 8 e mezzo il nembo impetuosamente spinto da un vento di ovest cominciò a squarciar il proprio seno e a versar una copia strabocchevole di gragnuola.

Pare che il medesimo incominciasse a versare allo zenith del contraforte alpino che divide la valle di Soana da quella del Chiusella; ma la grandine dal vento deviata nella sua caduta, percorrendo una linea molto obbliqua, facente un angolo di circa 75° sull'orizzonte, veniva trasportata assai lungi, ed incominciò a devastare i territori di Alice Superiore, Gauna, Pecco, Lugnacco, ed un lembo di quello di Vistrorio, salvando nel suo passaggio la maggior porzione dei territori di Lessolo e Fiorano, come quelli che si trovano protetti dalla catena di colli che dividono con una direzione dal nord al sud la valletta del Chiusella da quella della Dora. Continuava quindi a cadere furiosamente ed a devastare i territori di Samone, Salerano, Banchette, Ivrea, Burolo, Bollengo, ed il lembo sud di Chiaverano, e nord di Palazzo, schiantando alberi, rovinando i ricolti tuttora pendenti, e nell'abitato d'Ivrea rompendo quanti vetri non si trovarono protetti dalle persiane.

Incendi. — Ci scrivono da Savigliano in data del 13 luglio corrente:

Verso le ore cinque pomer. del giorno 11 corrente mese giungeva notizia in Savigliano di un grande incendio manifestatosi alla cascina dei signori cav. Eugenio ed Enrichetta Laugeri residenti a Torino, sita nella località detta la *Mottamezzana*. Il sindaco fece immantinenti suonare la campana a martello, e con la massima prontezza accorsero sul luogo del disastro un distaccamento del reggimento Savoia Cavalleria col colonnello, il maggiore e parecchi ufiziali di esso reggimento, un picchetto di milizia nazionale, i regii

www.internetculturale.it

carabinieri, i pompieri e molto numero di abitanti. Le fiamme s'erano già propagate per tutto il fabbricato, e non fu se non dopo molti stenti che si pervenne a debellarle. Tutti operarono con lodevole zelo, e non si ha alcun sinistro a deplorare. Alcuni pompieri nel condurre una pompa tirata da cavalli a gran carriera caddero, ma per buona ventura non toccarono se non leggere contusioni. Il soldato Pepin-Donnat Pietro Maria di Savoia Cavalleria cadde dal tetto, e riportò una grave contusione nel fianco sinistro. Il danno arrecato da questo incendio si valuta ammontare dalle 24 alle 25 mila lire. Non si è potuto ancora conoscere la cagione di questo disastro.

BAGNI D'AIX. — Si legge nella *Gazette de Savoie* del 15 :

È stata pubblicata la quattordicesima lista dei forestieri venuti finora ai bagni d'Aix. Il loro numero ascende già a 1552. Vi abbiamo notato i nomi seguenti :

Il conte di Sellive, colla sua famiglia, di Parigi ; il barone del Noyer di Noirmont e sua famiglia, id. ; la contessa Rossi di Sant'Antonino, di Torino ; il conte di Villeneuve di Montbrison ; il sig. Bertrand, deputato al Corpo legislativo e sua famiglia, di Parigi, ecc. ecc.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Nella *Rivista delle Università e dei Collegi* si leggono le seguenti parole a proposito della Società delle scienze biologiche, di cui è stato fatto cenno in questa Gazzetta :

« Persuasi della necessità di mettere in pratica tutti i mezzi che possono tendere al progresso delle scienze fisiologiche, non possiamo non applaudire di cuore al pensiero che ebbero alcuni nostri scienziati di fondare una Società di scienze biologiche, che sarà la prima che fu vista sorgere in Italia. Questa Società si trova già costituita sotto la presidenza del cav. Berruti, dotto professore di fisiologia sperimentale nella nostra Università, e la vice-presidenza dell'egregio fisiologo prof. Tommasi. Ne sono segretarii il dottore Vella, distinto allievo di Magendie e di Bernard, e il prof. Ercolani con lode conosciuto nella scienza, il quale, come il Tommasi, dovette ricoverare in questo suolo ospitale esulando dalla sua terra natia. Questa Società si propone di tener sedute regolari e periodiche, e di pubblicare di mano in mano i suoi lavori. Essa è formata da soci residenti, tra i quali, è lecito sperare, non isdegneranno vedersi ascritti quei distinti cultori di scienze biologiche che si trovano sparsi nelle altre provincie italiane, e che concorreranno col loro lavori a rendere più pregevoli le pubblicazioni della Società.

Molti dei membri, che attualmente la formano, sono già conosciuti per lavori più o meno importanti, ma tutti improntati di quello spirito d'osservazione e di vera filosofia sperimentale, che solo può condurci ad utili risultamenti. Abbiamo quindi fiducia che da questa Società, reale vantaggio sarà per derivarne alle scienze biologiche e alla medicina scientifica, ove i suoi membri non si lascino spaventare dalle difficoltà e dagli ostacoli che saranno per incontrare nella onorevole via che si sono proposti di percorrere. »

SVIZZERA

BERNA, 12 *luglio*. I due consigli dell' assemblea federale ebbero oggi a discutere due questioni, una politica e l'altra amministrativa ; quella era sottoposta alla deliberazione del consiglio federale, quest' ultima al consiglio degli Stati.

L'affare politico riguardava una proposta della commissione incaricata di esaminare la gestione del consiglio federale nel 1852. Eccone il tenore :

« Il consiglio federale è invitato a provvedere per lo avvenire, affichè il dicastero di giustizia e di polizia non adotti alcuna disposizione per allontanare persone, che in veruna maniera non siansi rese colpevoli di violazione del diritto d'asilo, o la cui condotta non sia stata tale da indurre una certa persuasione che esse possano violare il diritto d'asilo, o compromettere in qualche guisa la sicurezza interna od esterna della Svizzera. »

Il sig. Escher, relatore, dichiarò che quella proposta era motivata dagli atti commessi nell'anno p. p. dal sig. Druey, capo del dicastero di giustizia e polizia, per internare il sig. Thiers, e per allontanare dalla Svizzera la duchessa di Orleans, che era giunta ai bagni di Baden in Argovia.

La commissione, per organo del sig. Escher, non ammette la teoria che il fatto solo del soggiorno di una persona cospicua nella Svizzera possa essere un pericolo per quest' ultima ; e crede di dover ringraziare il governo di Argovia per aver dichiarato che esso non avrebbe eseguito quell'ordine di espulsione ; simili ordini non devono emanare da un dicastero, ma bensì da tutto il consiglio federale. Ora, il dicastero solo aveva dato l' ordine di espulsione, e presentò l' affare al consiglio federale solo perchè Argovia ricusò di aderirvi.

Il sig. Druey cercò di giustificare il suo atto ; ma la proposta della commissione fu dal consiglio federale approvata alla maggioranza di 58 voti contro 20.

La questione amministrativa, intorno a cui doveva occuparsi il consiglio degli Stati, concerneva i conti delle spese di guerra contro il Sonderbund. Gravi imputazioni si erano mosse contro il commissario di guerra. La commissione propose di approvare con decreto speciale quei conti.

La proposta fu adottata dal consiglio degli Stati, il quale inoltre deliberò che il rapporto della commissione fosse inscrito nel *Foglio federale*.

FRANCIA

PARIGI, 12 *luglio*. L'*Assemblée Nationale* è il solo dei giornali di Parigi che trovi buoni argomenti nella nuova circolare del conte di Nesselrode. La *Patrie* così risponde all'articolo del suddetto foglio :

La circolare del conte di Nesselrode ha prodotto una profonda impressione nel pubblico. Ognuno vi scorge una novella prova di quello spirito che, sin dal cominciare della quistione d' oriente, dirige la politica e la condotta della Russia. Il linguaggio dello czar, non meno che quello del cancelliere dell' impero, sembra che voglia di deliberato animo porre in atto il famoso detto attribuito a Talleyrand: « La parola fu data all' uomo per dissimulare il suo pensiero. » Tutte quelle note, circolari, proclami, sono abilmente orditi per nascondere agli occhi del volgo i disegni veri della Russia.

A ciascuna linea l' apprezzamento dei fatti è falsato, e vedesi nello spirito generale che inspirò quei documenti, una paziente ricerca per eludere la verità, in vece del diritto positivo, il governo russo si studiò d' introdurre una non sappiamo quale interpretazione di un diritto immaginario, che parrebbe dare alla Russia privilegi che niun trattato anteriore potè assicurarlo.

Che le intelligenze volgari e superficiali si lascino cogliere a simili maneggi, ciò ben si comprende, ma che un giornale francese, che l'*Assemblée Nationale* cada in un laccio sì grossolano, ecco ciò che non è possibile di credere. È dunque un partito preso.

In verità, bisogna tener poco conto dei fatti, dei principii, dei sentimenti d' indipendenza e di patriottismo dei popoli per immaginarsi che l' Europa inclini ad accettare l' imperatore di Russia come arbitro supremo in una causa di cui egli si è fatto giudice e parte, di suo proprio movimento, di sua propria ambizione, e diciam meglio, di suo proprio capriccio. È questa una strana dottrina ! Ammetterla sarebbe lo stesso che sconvolgere tutte le idee di giustizia, d' ordine sociale e di diritto ; sarebbe un voler rompere l' equilibrio di tutti i principii che guarentiscono l' esistenza delle nazioni : sarebbe un rinegare la civiltà, e tornare alla barbarie.

È deplorabile vedere l'*Assemblée Nationale* comprendere a questo modo la missione dei popoli moderni. È forse l' amor della pace che la spinge in codesta via ? Certo, noi pure la desideriamo, e non meno sinceramente dell'*Assemblée Nationale* ; ma non vorremmo comprarla al prezzo della dignità del paese, dell' influenza politica della Francia, dell'onore del nostro nome e della nostra bandiera.

Ora, ciò che la Russia domanda, in un linguaggio dissimulato, non è altra cosa. Nè ciò doveva sfuggire al giornale di cui parliamo.

Non vogliamo qui entrare nell'esame della circolare; essa è già stata da noi apprezzata al suo giusto valore (*Vedi il numero antecedente della* Gazzetta Piemontese). Ma non possiamo astenerci dal rimettere sotto gli occhi dell'*Assemblée Nationale* il passo seguente del suo proprio articolo :

« Lo czar vuole, *più a lungo che sia possibile*, il mantenimento dello *statu quo* attuale dell'Oriente ; e lo *statu quo* che egli vuole davvero e sinceramente mantenere non è solamente l'*integrità territoriale* dell' impero Ottomano, ma è altresì l'*indipendenza e la sovranità* del Sultano... »

L'*Assemblée Nationale* rilegga la circolare ch' essa esalta con tanto ardore, e vedrà se *l'integrità territoriale* dell'impero Ottomano, se *l' indipendenza e la sovranità* del Sultano trovano una guarentigia sufficiente nella condotta dello czar, e nell' occupazione dei Principati Danubiani. E poi l'*Assemblée Nationale* badi bene ; scrisse ella medesima una frase che apre nell' avvenire complicazioni infinite. « Lo czar, dice ella, vuole, *più a lungo che sia possibile*, il mantenimento dello *statu quo*. » Ma qual limite, qual durata avrà questo desiderio dell' imperatore Nicolò ?

Noi lo ripetiamo, l'entusiasmo dell'*Assemblée Nationale* per un tal documento non doveva trovarsi in un giornale francese.

— *Del* 13. Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

— La regina Maria Cristina è giunta iersera a Parigi. Essa era accompagnata dal duca di Rianzarès e da tre suoi figli: è andò ad abitare alla Malmaison.

— Il *Constitutionnel* dichiara che l'ultima nota russa gli pare di tal natura da far isvanire le buone speranze di accordo definitivo e di pace che erano state fondate sui buoni ufficii d'una potenza e sulla moderazione di tutte.

BELGIO

BRUSSELLE, 12 *luglio*. Oggi è stata fatta l'elezione di due senatori in surrogazione del conte di Marnix e del visconte Van Leempoel. I votanti erano 1404 : il notaio Coppyn ed il dottor Seutin, entrambi candidati liberali, sono stati eletti il primo con voti 1341, ed il secondo con voti 1318.

SPAGNA

MADRID, 7 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il consiglio reale ha terminato l'esame di tutte le concessioni di linee di strade ferrate. L'ultima, sulla quale dee ancora statuire, è quella di Alar a Santander. La risoluzione definitiva che sarà adottata dal governo è attesa con impazienza. Ci sono già importanti interessi impegnati in queste intraprese, la cui esecuzione è forzatamente sospesa da qualche tempo.

La corte è alla Granja fin dall'altro ieri mattina. Domani dee esser tenuto, sotto la presidenza della regina, il consiglio settimanale di gabinetto.

— Si legge nella *Espana* :

La quistione dei limiti con la Francia verso la Navarra, è stata cagione, anche nella estate di quest'anno, al medesimi conflitti degli anni precedenti relativamente ai pascoli.

Le autorità superiori di quella provincia sono state costrette di adottare provvedimenti straordinari perchè siano rispettati i diritti della Spagna; e giusta quello che si scrive da Pamplona, pare si sia vicini ad un accordo che impedirà i disordini a cui avrebbe potuto dar origine la ostinazione di ambe le parti. Le truppe spagnuole e francesi che stavano sulla frontiera han ricevuto l'ordine di rientrare ne' loro antichi alloggiamenti.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *luglio*. Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*, in data del 9 :

I vascelli del nostro porto vanno completando di continuo i loro equipaggi, e a misura che le cose d'Oriente prendono un aspetto più fosco, i marinai s'iscrivono più volontieri al servizio. Oggi, una grande attività regnava a Portsea-Hard, ove generalmente convengono i marinai per la regia marineria. Mancano ora pochi uomini per completare gli equipaggi dei vascelli il *Duke of Wellington* di 131 cannoni, il *Victory* di 104, l'*Agamemnon* di 91, il *London* di 90, l'*Amphion* di 34, il *Tribune* di 30, il *Sidon* di 22, la *Sibylle* di 40, il *Brisk* di 14, e altri. La fregata a elice *Arrogant* ha raggiunta la flotta in quest'oggi, dopo aver provate le sue caldaie a Stocke 's bey.

Il contr'ammiraglio Corry essendo assente, tutti i vascelli che stavano sotto i suoi ordini hanno inalberato la bandiera dell'ammiraglio comandante il porto, e han lasciata la bandiera azzurro-bianca per prendere la bandiera rossa. Si sta aspettando da un giorno all'altro l'ordine di partire pel mare del nord, pel quale si sono già fatti inscrivere dei piloti.

— Si legge nel *Times* :

Le brillanti manovre di sabato (9) si terminarono bruscamente, al campo di Chobham, in seguito ad una grave disgrazia, accaduta al colonnello Bentinck, comandante della brigata delle guardie.

Il suo cavallo, lanciato con un po' troppa vivacità, inciampò, e intanto che il cavaliere cercava di raddrizzarlo, il cavallo s'impennò e cadde sopra di lui.

Il colonnello Bentinck fu dapprima stordito : oltre ad alcune lesioni interne, egli ebbe molte coste rotte.

Il colonnello fu di subito trasportato entro d'una lettiga a Higham-Lodge, residenza di lord Seaton, posta nei dintorni.

Le truppe ricevettero l'ordine di ritornare al campo, prima della fine delle evoluzioni ch'esse dovevano ancora eseguire.

Il colonnello Sthanhope, dei granatieri della Guardia, ha preso il comando della brigata delle Guardie, in luogo del colonnello Bentinck, fino alla guarigione di questo bravo ufficiale.

— Lo stesso giornale annunzia che lord Ernest Vane, il più giovane de' figli del marchese e della marchesa di Londonderry, si arruolò giovedì ultimo (7) con gran dispiacere de' suoi parenti in un reggimento di draconi, in seguito ad un alterco ch'egli aveva avuto col suo precettore.

— *Del* 12. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta dell' 11 luglio, il sig. Disraeli interpellò il governo sulla nuova nota circolare del conte di Nesselrode ai diplomatici russi.

Io proporrò (disse il sig. Disraeli) al nobile lord rappresentante della *city* di Londra (lord John Russell) due quistioni relativamente allo stato attuale degli affari d'Oriente.

La prima si riferisce ad un documento giunto qui oggi, e che porta il titolo di dispaccio circolare, indirizzato agli agenti diplomatici della corte di Pietroburgo, e firmato dal conte di Nesselrode.

È detto in questo dispaccio che la occupazione de' principati turchi per parte di una forza russa è cagionata, tanto dalla occupazione navale delle acque turche per parte delle squadre collegate di Francia e d'Inghilterra, quanto dal rifiuto del sultano di dare all' imperatore di Russia la soddisfazione che l'imperatore stesso domanda. Vi è detto che lo czar non si ritirerà dai principati, ammenocchè piena soddisfazione non gli sia data dal sultano, e che le squadre inglese e francese non abbiano lasciato i porti del sultano, occupati attualmente da quelle. Desidererei sapere se questa circolare è stata sottoposta al governo della regina, e se quante volte non gli fosse stata presentata, la opinione del governo è che la suddetta circolare sia un documento autentico.

Lord John Russell rispose :

Nell'ultimo dispaccio che io ho veduto da Pietroburgo, sir H. Seymour dichiara non aver egli vista la nota che si riconosce essere stata scritta dal conte di Nesselrode. Ciò non pertanto io non dubito che in sostanza, il dispaccio che l'onorevolissimo *gentleman* ha letto, non sia un documento autentico.

Io non entrerò ne'particolari a cui egli ha fatto allusione; ma non credo che il governo russo possa in verun modo giustificare il fatto, che la entrata delle truppe russe nei principati sia stata cagionata dalla partenza della flotta inglese per le acque turche, nè ho compreso, dopo letto il documento, che le cose non possano appianarsi, amenochè le squadre francese ed inglese non abbiano lasciato prima le acque turche. (*Ascoltate*)

Il sig. Disraeli. La mia seconda questione è questa ; il governo della regina ha egli ricevuto avviso della occupazione della Bosnia per parte dell'armata austriaca ?

Lord John Russell. Non abbiamo ricevuto nessuna notizia di questa specie, e il ministro austriaco ha manifestata a lord Clarendon la sua piena incredulità a questo riguardo. Egli ha aggiunto che questa voce doveva riferirsi alla occupazione di Petervaradino, città situata sul territorio austriaco. (*Ascoltate*)

Alla Camera de'lords, seduta del 12, le stesse esplicazioni furono date da lord Clarendon.

— I periodici inglesi sono tutti concordi nel censurare l'ultima circolare del conte di Nesselrode.

— Si accerta che lord Howden, ministro inglese a Madrid è così male andato di salute da non poter più tornare al suo posto. Corre voce debba succedergli sir Richard Packenham, attualmente rappresentante di S. M. britannica presso la corte di Lisbona.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Noi crediamo che i ministri vorranno, se è possibile, condurre in modo gli affari che la proroga del parlamento avvenga al principio del prossimo agosto; ma, atteso il gran numero d'affari che debbono essere trattati, è difficile di entrare in calcoli precisi a questo riguardo.

— Le elezioni fattesi a Liverpool per la Camera de' comuni terminarono sabato (9) in favore de' sigg. Horsfall e Liddel, candidati del partito tory.

— A Sligo fu eletto a deputato alla Camera dei comuni il sig. John Sadleir, che non era stato eletto a Carlow, e che sostiene uffizio governativo nella amministrazione Aberdeen.

— S. A. R. il principe di Galles era pienamente guarito della rosolia, ed esciva tutti i giorni a cavallo nel parco di Windsor.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 2 luglio, risulta una diminuzione di 111,384 lire sterline sull' incasso metallico, che era sceso a 18,553,950 l. st., ed un aumento di 216,260 l. st. sulla circolazione de' biglietti la quale ammontava a 22,847,820 lire sterline.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 7 *luglio*. La conferenza dello Zollverein non ebbe ieri che conversazioni provvisorie. Si dice che, ad esempio della Prussia, anche gli altri governi vogliano in-

www.internetculturale.it

trodurre numerose proposte riguardanti la tariffa ecc.; il che accenna ad una certa durata della conferenza.

Alli 14 il re si recherà a Francoforte sull'Oder per assistere al giubileo della città.

— *Dell'* 8. La conferenza dello Zollverein tenne ieri una breve seduta, nella quale ha fissato il suo ordine del giorno. Domani si occuperà, dicesi, della istituzione di depositi liberi nei principali porti di mare, conformemente alle stipulazioni dei trattati dello Zollverein.

Si dice che il re di Prussia e l'imperatore d'Austria s'incontreranno nel mese d'agosto alle acque d'Ischl, dove senza dubbio il re andrà a visitare la regina.

— Si dice che sia insorto qualche conflitto fra il pubblico ministero e la polizia. Secondo la legge, solo il ministero pubblico ha la facoltà di ordinare il sequestro delle lettere consegnate alla posta. La polizia rivendica per sè ugual diritto. La questione è, dicesi, vivamente dibattuta nei varii dicasteri ministeriali.

RUSSIA

In un ordine del giorno, in data di Peterhoff 26 giugno, lo czar esprime la sua soddisfazione per la rapidità con cui parecchi distaccamenti di truppe furono trasferite da Twere, da Mosca a Pietroburgo e nelle vicinanze, per mezzo della strada ferrata. L'esercito concentrato intorno alla capitale ammonta a 100,000 uomini.

TURCHIA

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, pervenutogli per via di Parigi, 11 luglio :

« Un dispaccio privato telegrafico di Vienna annunzia che gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e d'Austria a Costantinopoli, come seppero che i russi avevano passato il Pruth, sollecitarono un'udienza dal sultano e lo pregarono di non chiedere che le flotte, inglese e francese, entrassero nei Dardanelli. Il sultano aderì a quella domanda, e si limitò a protestare contro l'invasione del suo territorio. »

— Il *J. des Débats* pubblica quanto segue :

« Un dispaccio telegrafico privato di Vienna, in data del 12 luglio, annuncia che l'affare di Coszta è terminato; fu data soddisfazione piena ed intiera. Ali-bascià è destituito. Provvedimenti severissimi si adotteranno rispetto ai rifugiati. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *luglio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— Lettere di Napoli del 12 annunziano che in quel giorno fu pubblicato un decreto il quale proibisce l'esportazione dei grani, delle avene e dell'orzo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 12 *luglio*. Leggesi nel *Corr. Italiano* di Vienna : Alcuni giorni or sono, annunziammo avere il barone di Meyendorff consegnato un dispaccio concernente l'ingresso delle truppe russe nei Principati Danubiani; e non ha guari dicemmo che questo scritto era una circolare dalla quale si poteva rilevare chiaramente che S. M. l'Imperatore delle Russie non sarebbe per modificare menomamente le sue richieste. Il *J. de S. Petersbourg* reca questo dispaccio. Esso porta la data del 20 giugno, secondo il calendario greco, e del 2 luglio secondo il cattolico.

— *Colonia*, 9 *luglio*. Ieri nel pomeriggio giunsero in questa città le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia, di ritorno da Londra. Questa mattina le LL. AA. RR. proseguirono il loro viaggio per recarsi, il principe a Berlino e la principessa a Weimar.

Domani è qui aspettata la granduchessa Caterina di Russia.

RUSSIA. Il *Novellista d'Amburgo* crede sapere che il governo russo abbia fatto alla Porta una protesta contro l'ingresso di flotte estere nei Dardanelli.

Si crede che S. M. l'imperatore andrà a Varsavia verso la fine di luglio. Le truppe concentrate nelle vicinanze di Varsavia ammontano a 70,000 uomini.

TURCHIA. Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, da Smirne 6 luglio, togliamo i seguenti particolari intorno all'affare dell'ungarese Martino Coszta :

La corvetta degli Stati-Uniti d'America, nominata *St-Lewis*, comandata dal capitano Ingraham, giunta qui nella mattina del 23 giugno, fece delle dimostrazioni in quell'istesso giorno per avere nelle mani il prigioniere Martino Coszta, pretendendo che egli fosse cittadino degli Stati-Uniti d'America. Dopo varie pertrattazioni fra i signori consoli e comandanti delle due rispettive nazioni, la questione pareva appianata, e l'emigrato Coszta rimaneva sempre sull'i. r. brick l'*Ussaro*. Quando nel sabato 2 corrente il comandante della corvetta americana rinnovò le sue pretese di volere il prigioniero al suo bordo, minacciando in caso diverso che avrebbe fatto fuoco tanto sul brick, ove trovavasi il prigioniero, quanto sull'i. r. goletta *Artemisia*, giunta qui da Sira la sera prima.

In questo stesso giorno il piroscafo l'*Italia*, giunto da Costantinopoli, aveva portato la notizia ufficiale della destituzione dell'attuale governatore di Smirne A'Ali bascià, e l'invio di Seekib effendi, qual incaricato dalla Porta, onde procedere all'esame relativo ai fatti successi nei due giorni sopra indicati. Il comandante dell'*Ussaro* rispose con energia all'intimazione fattagli dal comandante americano per la restituzione del prigioniero. I preparativi di un combattimento furono fatti da ambe le parti, e tutta la popolazione di Smirne era in ansietà per le conseguenze che potevano derivare.

Verso mezzogiorno una conferenza fu tenuta fra i signori consoli d'Austria e degli Stati-Uniti, alla quale intervennero quelli di Francia, d'Inghilterra e di Olanda, ove venne deciso che per evitare un conflitto così disastroso e che poteva costare la vita a centinaia d'individui, come pure dei danni non indifferenti alla città stessa, il prigioniero verrebbe consegnato al console di Francia che lo farebbe detenere bene custodito, e sotto segreto, all'ospedale della marina francese in questa città, fino a tanto che il diritto di giurisdizione sulla di lui persona fosse stato deciso fra le due legazioni d'Austria e degli Stati-Uniti in Costantinopoli.

Infatti alle ore 4 pom. del detto giorno la consegna di Martino Coszta venne eseguita com'era stato convenuto qualche ora prima. Questo temperamento pose fine all'agitazione che regnava nei due bastimenti e nei due consolati, ed ora si attende da Costantinopoli la decisione definitiva su questo incidente.

— A successore di A'Ali bascià fu nominato Ismail bascià che non è ancora giunto.

AFRICA. *Egitto*. Scrivono da Alessandria all'*Impartial*, essere stato eseguito un esperimento della strada ferrata per un'estensione di 15 miglia. Vi erano stati invitati il corpo diplomatico ed altre persone. L'esperimento riuscì benissimo; in meno di due ore si ritornò. Il tronco da Alessandria a Kafter-Zayat sarà inaugurato verso la fine dell'anno.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 *luglio, ore* 3 *pom.*

LONDRA. Nella seduta della sera del 14, lord John Russell disse che i governi inglese e francese hanno fatto proposte di tal natura da poter essere accettate dalla Russia e dalla Turchia, e che la discussione suscitata dall'opposizione derbista sarebbe inopportuna finchè non conoscasi la risposta.

E. LEONE gerente.

LOTTERIA D'OGGETTI

a beneficio del Collegio degli Artigianelli in Torino.

La commissione notifica che la pubblica estrazione della lotteria avrà luogo, a termini del decreto del signor Intendente generale della Divisione amministrativa di Torino in data 14 luglio, irrevocabilmente il giorno 25 corrente luglio, alle ore 12, sulla galleria nel cortile del palazzo civico, alla presenza del sig. Sindaco e dei membri della Direzione della lotteria, continuando intanto l'esposizione ad essere aperta al pubblico in tutti i giorni dalle ore 9 matt. alle 7 di sera, nel locale detto delle Carmelite in piazza S. Carlo.

In conseguenza tutti i depositari di biglietti non smerciati sono pregati a farne la restituzione nelle sale dell'esposizione entro tutto il giorno 23 corrente.

Torino, 15 luglio 1853.

Per la Commissione
Il Direttore, segretario
A. GALLETTI.

Siamo pregati di dar luogo alla seguente lettera, intorno al *Processo* così detto *Gonzaga* :

A M. Legonidec, président du tribunal de police correctionnelle de la Seine (6me Chambre), *à Paris.*

M. le Président,

Auteur de l'*Histoire des Princes de Gonzaga*, j'avais toujours pensé que je serais appelé à déposer dans un procès où mes explications eussent pu être d'un grand secours à la justice. Aujourd'hui elles arriveraient trop tard. J'ose espérer néanmoins qu'eu égard à la position toute particulière qui m'a été faite dans les débats, vous ne refuserez pas d'accueillir, non ma justification — je n'ai absolument rien à me reprocher — mais la rectification de quelques inexactitudes en ce qui me concerne.

Il est faux que j'aie jamais été attaché à la chancellerie du prince ou soi-disant prince Alexandre de Gonzaga; que j'aie été son agent ou que j'aie rempli, de près ou de loin, aucune charge honorifique ou stipendiée dans sa maison.

Il est faux que j'aie signé comme trésorier aucun des brevets délivrés à Paris. J'ai sous les yeux un diplôme qui, au-dessous de cette qualification, porte la signature d'un M. de Ferrari, de Gênes. La similitude de nom explique cette erreur. Toute signature non conforme à celle apposée au bas de cette protestation est fausse.

Le témoin Lardin a déclaré avoir payé une somme d'environ 260 fr. pour frais de copie et de traduction du manuscrit de mon ouvrage : il aurait dû ajouter que c'est sur les reçus du traducteur et du copiste lui-même, le sieur Bourgeois, qu'ils ont été payés, et que pas un centime de cette somme, *offerte par lui volontairement* pour contribuer à l'impression de mon ouvrage, n'est entré dans ma poche.

Il est faux que mon livre ait été publié aux frais du condamné; c'est exclusivement aux miens qu'il a été imprimé.

Permettez-moi maintenant, M. le Président, de vous expliquer comment j'ai connu le soi-disant prince, quels ont été mes rapports avec lui et les raisons qui m'ont amené à publier l'histoire de sa maison et sa propre biographie.

C'est en 1847, à Genève, que je vis pour la première fois le prince ou soi-disant prince de Gonzaga. Je lui fus présenté par Monseigneur de S..... commandeur de ses Ordres. Il venait de Rome muni d'un passeport signé d'ordre de S. S., qui l'avait reçu officiellement (voir les journaux de novembre 1847) : il raconta ses malheurs, les persécutions auxquelles il était en butte depuis dix ans; je lus ses potestations adressées aux puissances de l'Europe contre l'usurpation des souverainetés appartenant à sa famille et sa correspondance avec les plus illustres personnages. Je fus convaincu, attendri. Une correspondance s'établit dès-lors entre le prince et moi, et je lui adressai mes lettres à Rome, sous le couvert d'un colonel (aujourd'hui général) de l'armée française d'occupation.

En 1850 je le retrouvai à Gênes, au théâtre Sant'Agostino. Le consul général de France causait familièrement avec lui dans sa loge; j'appris en outre qu'il faisait de fréquentes visites au ministre d'Angleterre et qu'il en recevait; enfin qu'il était reçu dans les meilleures maisons de Gênes. De pareilles relations n'étaient-elles pas faites, je le demande, pour me donner une haute idée du personnage que j'allais voir ?

Pendant le court séjour que je fis à Gênes, le prince ou soi-disant prince de Gonzaga me montra des portraits, des parchemins, des trophées qu'il me dit être de famille, et j'eus l'occasion de parcourir plus de cent brochures, notices, biographies et articles publiés dans une foule de journaux de tous les pays. — « Que de matériaux, ajouta-t-il « en soupirant, et pourtant il manque une histoire complète de mes ancêtres ! Où trouver un écrivain de cœur « qui prenne en main la cause d'un pauvre persécuté, un « homme qui ait le courage de retracer ses infortunes et « de défendre ses droits ? » Je n'ai pas, comme M. de Talleyrand, le don de résister au premier entraînement du cœur. — Je serai cet historien, répondis-je, profondément ému, pourvu toute fois que vous me fournissiez des pièces authentiques, des actes en règle. — Oh ! qu'à cela ne tienne, reprit-il, en voilà, et vous en aurez plus encore si vous le désirez.

De retour à Turin, je passai six mois à visiter des bibliothèques, à fouiller de vieux manuscrits, à traduire et faire traduire des documents écrits en anglais, en polonais, en espagnol; et voilà comment j'ai publié mon livre. Est-il nécessaire d'ajouter que j'ai écrit cet ouvrage avec foi, avec conviction, et sur des pièces qui ne me laissaient alors aucun doute sur leur authenticité et l'identité du personnage qui se posait comme l'héritier direct et légitime d'une illustre maison souveraine ? Si alors j'avais pu avoir quelques soupçons, ce que j'avais sous les yeux était bien fait pour les dissiper. Des princes régnants, des ministres, des ambassadeurs, des généraux, des ex-pairs de France, des députés, des cardinaux, des évêques, des artistes figuraient parmi les grands-croix, les commandeurs et les chevaliers des Ordres de la maison du prince, et de mes propres yeux j'avais vu les rubans de ces Ordres, à la Chambre, portés par des représentants, à l'armée sur des uniformes. Depuis 15 ans, tous les journaux retentissaient d'un prétendant du nom de Gonzaga, depuis 15 ans il inondait les chancelleries de toutes les Cours d'Europe de ses protestations; il avait adressé en 1844 un *memorandum* à la Chambre des Pairs et des Députés de France; en 1847 il avait été reçu par le pape, qui par lettre authographe en date 28 août 1847 (*Dilectæ in Christo filiæ Mariæ Elisaæ principessæ Gonzagæ, Londinum*) avait agréé la dédicace d'un livre en l'honneur de St-Louis de Gonzague; enfin en 1849, la princesse de Gonzaga avait été reçue par le grand-duc de Toscane, qui lui avait promis son intervention auprès de François II, empereur d'Autriche, et l'avait engagée à se rendre elle-même à Vienne.

Si cet homme n'était pas un Gonzaga, pourquoi pendant 15 ans le laisser faire retentir l'Europe entière de la légitimité de ses droits, du tableau de ses persécutions et de ses malheurs?

Au mois d'avril 1851, un journal de Chambéry éleva des doutes sur l'identité du soi-disant prince Alexandre de Gonzaga. Ce fut moi qui engageai ce dernier à poursuivre le journaliste en calomnie. Le procès eut lieu, mais le tribunal se déclara incompétent, et le prince dut payer deux mille et plus de francs pour ce seul incident !!

Je voulais qu'il interjetât appel. A ma grande surprise il s'y refusa obstinément. Cette détermination inconcevable dans une affaire si importante pour lui commença à ébranler mes convictions. Peu de temps après, quelques polonais de distinction, qui habitent Turin, m'ayant assuré qu'aucun prince du nom de Gonzaga n'avait fait la guerre de Pologne, je n'écrivis plus qu'à de rares intervalles au héros de mon histoire, qui dès ce moment perdit singulièrement de son prestige à mes yeux; mes rapports avec lui furent rompus tout-à-fait lorsque, quelques mois plus tard, il refusa d'acquitter une facture de 1200 francs pour 300 exemplaires de mon ouvrage qui lui avaient été remis ou expédiés sur sa demande, à plusieurs reprises. Le livre avait été imprimé à mes frais, j'avais mis six mois à le composer, et pour tout cela je n'avais pas reçu *un centime* du prince ou soi-disant prince : j'étais donc parfaitement dans le droit de lui réclamer le paiement des exemplaires qu'il m'avait achetés.

Il prétendit m'avoir suffisamment récompensé en me faisant commandeur de ses Ordres. Je lui renvoyai immédiatement un diplôme que je n'avais ni désiré, ni sollicité, en accompagnant ce renvoi d'une assignation pardevant le tribunal de commerce de Gênes. Malheureusement, lorsqu'on se présenta pour la lui signifier, le prince ou soi-disant prince était parti pour Paris. Deux ou trois mois ensuite il était arrêté.

Tels sont les rapports, les seuls, que j'ai eus avec le personnage que la loi vient de frapper. Étranger à toute manœuvre coupable, à tout trafic répréhensible et odieux, éloigné de plusieurs centaines de lieues du théâtre où ils se sont accomplis, je n'ai pu voir sans douleur mon nom mêlé à un procès scandaleux, je ne pouvais non plus laisser planer sur moi le soupçon d'avoir fait un livre par ordre, à tant la page, comme un écrivain vénal, alors que ce livre, je le répète, a été imprimé à mes frais, et qu'il avait pris sa source unique dans l'intérêt qu'inspirent toujours la persécution et le malheur.

Le soi-disant prince Alexandre de Gonzaga a été condamné, et condamné sans que son individualité ait pu être prouvée d'une manière irrécusable; mais fût-il un rejeton véritable des princes de Gonzaga-Castiglione dont, contrairement à M. Lacabane, je ne crois pas la race éteinte, il faudrait encore plaindre, sans l'excuser, l'homme qui n'a pas su comprendre qu'une honnête médiocrité est préférable à la vaine gloire de titres pompeux dont l'éclat, pour se soutenir, a besoin d'avoir recours à des moyens réprouvés par la loi.

J'ai l'honneur d'être avec le plus parfait respect,

Monsieur le Président,

Votre très-humble et très-obéissant serviteur,
A. FERRARIS.

Turin, 13 juillet 1853.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

16 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 96.
C. della matt. in c. 96.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50 50 50
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 1000.
C. della matt. in c. 1000.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in c. 992.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 685. in liq. 687 50 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 700 700 700.

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 12	20 15
— di Savoia	28 81	28 86
— di Genova	79 50	79 70
Sovrana nuova	35 16	35 25
— vecchia	35 03	35 12
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 15 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	77 » 76 80
id. 4 1/2 0/0	» »	101 75 101 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 40	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	63 50	» » » »

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli.

Bollettino ufficiale

Luogo	Qualità Superiori: Quantità in miriagrammi	Qualità Superiori: Prezzi da L. a L.	Qualità comuni: Quantità in miriagrammi	Qualità comuni: Prezzi da L. a L.	Qualità inferiori: Quantità in miriagrammi	Qualità inferiori: Prezzi da L. a L.	Quantità totale mir.	Prezzo medio Lire
Mercato del 15 luglio 1853								
Cuneo	100 65 60	125 58 51	180 50 40	105 53 04				
Mondovì	» » »	» 52 »	» » »	» » »				
Mercato del 14 luglio								
Alba	» » »	29 46 51	8 40 41	37 » »				

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Birraio di Preston* con ballo.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Fra Tranquillo*, ovvero *Il Re Salomone e la Regina Saba.*

www.internetculturale.it

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO
DEL MEDITERRANEO

Sono avvisati gli Azionisti che il secondo versamento che era stabilito doversi fare per il 15 luglio 1853, resta protratto dal 25 al 30 stesso mese, a qual'epoca verranno emessi i titoli provvisorii al *portatore*.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA TORINO A NOVARA

I soscrittori d' Azioni della ferrovia da Torino a Novara per Vercelli sono prevenuti che a partire da lunedì 18 corrente mese, negli uffizii provvisorii della Società (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, avrà principio lo scambio a favore dei richiedenti, delle quitanze delle Tesorerie Provinciali contro certificati d' iscrizione nominativi, i quali saranno firmati da due dei quattro Amministratori seguenti:

Davide Todros — Cav. Ing. Pietro Bosso — Bonaventura Marchetti — Giuseppe Montù.

Le quitanze delle Tesorerie provinciali che non venissero presentate dai sottoscrittori originarii, dovranno essere munite di una girata del titolare, od accompagnate da una dichiarazione di cessione firmata dal medesimo o da un agente di cambio, ovvero da un notaio certificatore.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA'
DELLE TERME GENOVESI

L'architetto Nicolò Canale, compilato il progetto di uno stabilimento balneario con nuova via carrettiera in prosecuzione di quella Carlo Alberto, ed ottenutane l'approvazione, si propone di mandare ciò tutto ad esecuzione col mezzo di una società anonima, il cui capitale sia diviso in 1,000 azioni di L. 2,500 caduna, suddivisibili in quinti.

In Torino le azioni si raccolgono nell'Ufficio dell' Ingegnere Davicini, via di Dora Grossa, n. 47, piano 1.°, ove trovansi depositati i disegni, il progetto e lo Statuto.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

Vendibili per conto. *Via della Posta, locale del Trincotto.*

Aperta al Pubblico ogni di non festivo, dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

NB. Gli oggetti appena presentati sono collocati e se ne cura la vendita a norma del regolamento che si distribuisce *gratis*.

SECONDO FUMERO *Direttore*.

ESPOSIZIONE D' OGGETTI D' OCCASIONE

che si ricevono e si vendono per conto dei particolari
Via dell' Ospedale, casa Doria-Ciriè.

MAESTRO ELEMENTARE

Col venturo anno scolastico, 1.° novembre 1853, si rende vacante nel comune di Front (Torino), il posto di Maestro di Scuola elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 650 oltre l'alloggio e la legna pel focaggio, gratuiti. — Gli aspiranti sono invitati a presentare i loro titoli al signor segretario del Municipio, fra tutto il mese di agosto prossimo.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell' aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

AI SIGNORI FARMACISTI

Presso G. C. Bertone e C., droghieri in via Nuova, trovansi i fiori di Kousso dell' Abissinia, attivissimi all'espulsione del verme solitario.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN RIVALTA
presso Rivoli.

Grandioso caseggiato diviso in due appartamenti, con varie camere mobigliate, scuderia per 4 cavalli, rimessa, cantina, pozzo d'acqua viva, giardino, vigna, ed anche pensione agli inquilini se la desiderano.

Dirigersi in Rivalta al notaio Aymas, segretario del Comune, ed in Torino al droghiere Rigolino, accanto alla chiesa del *Corpus Domini*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 8 membri e soppalco al 2.° piano, con vista in piazza Castello. — Dirigersi al portinaio di casa Pollone, rimpetto la Posta delle lettere.

APPARTAMENTO signorile di 10 camere al piano nobile, via S. Lazzaro, 37, da affittare al presente.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

DA AFFITTARE

Grande BOTTEGA, retrobottega e tre camere superiormente, prospicienti in via d'Italia num. 15.

Recapito ivi al negozio Calza Podio e Compagnia.

CAMERA DEI SENATORI
AVVISO

Per errore materiale occorso nel Manifesto d' incanto per la provvista di legna da ardere, e ripetuta nelle pubblicazioni fattene dal Foglio Ufficiale è stata omessa la 6.ª delle condizioni d'appalto, colla quale viene stabilito che il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 15 luglio 1853.

L' Economo del Senato
A. BAGLIONE.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortiture, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Bashio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA
IN PILLOLE ED IN SCIROPPO
del Dottore. **VUTSKAMPS**

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d' Europa provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri ferruginose**, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

Negozio o **Bottega**, nel centro di Torino, da rimettere per cause impreviste di famiglia, via Argentieri, rimpetto l'albergo delle Tre Corone, accanto al cordaio.

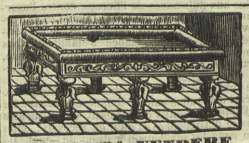
I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via** di **Po**, al num. **21.**

PIANO FORTE verticale da vendere, via del Fieno, num. 14, seconda corte, 3.° piano, a destra.

DEPOSITO DI BOTTIGLIE
per GAZEUSE e BIRRA — Via della Zecca num. 14.

FAVRE ANTONIO, d' Oulx,

Tiene grande magazzino di legnami da lavoro, nel così detto *rondò* di porta Susa, regione Valdocco, a modicissimi prezzi.



DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi nuovi ed usitati, di legni forestieri e del paese. — Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA nell' entrare in Orbassano, con aia e giardino, ampi casi da terra, due stalle, rimessa, due granai, camera grande rustica e 14 membri civili, cantina e pozzo d' acqua viva; il tutto della superficie di are 25 (tav. 65). — Recapito in Torino dal sig. notaio Porta, ed in Orbassano dal sig. notaio Boglione.

DA VENDERE
tanto unitamente che separatamente

CASCINA con ampio fabbricato civile e rustico, ed ett. 6, 8 (giorn. 16) tra campi e prati, posta in Nole, provincia di Torino, comune di Ciriè.

Dirigersi in Torino al Caffè degli Amici, in Ciriè, al notaio Giacomelli, ed in Nole al caffè Fornelli.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a mare. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

Le 16 août 1853

OUVERTURE
DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l'horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraichères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France**, la **Suisse** et l'**Italie**, est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in* 36 *tavole*,
libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori
MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI
a norma della base prescritta dal R. Governo
e dalla nuova farmacopea

Prezzo L. 1, sconto in mercè, cioè: num. 6 copie per L. 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 per 50; 150 p. 100, per contanti e lettere affrancate.

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIONA, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

DA AFFITTARE

Via delle Rosine, num. 4, presso la via di Po,

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 12 membri, con balcone di angolo, e 7 altri verso via a mezzodì e levante, divisibile a piacimento, con cantina e legnaia.

FALLIMENTO
di Cajrola Michele, oste all'insegna della Cantina degli Amici, alla Venaria Reale.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Cajrola, di rimettere fra giorni 20 al signor Poeta Giovanni Battista, della Venaria Reale, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire in persona o per mezzo di mandatario, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, l' 8 agosto prossimo ed alle ore 2 vespertine, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 12 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All' udienza che terrà il R. tribunale di prima cognizione di questa città il 25 corrente luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo, sull' instanza del sig. Giuseppe Carelli, il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni posseduti dalli Cesare e Vittorio, fratelli Demattеis, sul territorio di Moncalieri, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Tali beni consistono in una amena villeggiatura, in vicinanza alla parrocchiale di Testona, con ettari 3 circa di terreni coltivi.

Torino, il 12 luglio 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 168 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 18 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M., in udienza del 16 luglio 1853, dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, intorno alla convocazione in sessione ordinaria di tutti i Consigli provinciali e divisionali.

Sire,

Perchè le deliberazioni dei Consigli provinciali e divisionali abbiano quella autorità morale che si addice ai rappresentanti degli interessi collettivi di cospicui compartimenti territoriali, uopo è che ai lavori di quei Corpi pigli parte il maggior numero possibile dei loro membri.

Una parte considerevole dei personaggi che siedono nelle due Camere legislative, venne dal voto dei proprii concittadini chiamata ad esprimere i loro bisogni locali al Governo, il quale perciò deve procurare, per quanto il consentono le circostanze, che non venga meno ai predetti Consigli il sussidio dei lumi e dell'esperienza loro.

Col Decreto firmato da V. M. in udienza del 12 andante essendo stata prorogata la sessione parlamentare fino al 13 del prossimo novembre, il Riferente sarebbe d'avviso di mettere a profitto questo intervallo di tempo per convocare in sessione ordinaria i ripetuti Consigli, i quali per tal guisa riuniranno tutti gli elementi necessarii onde adempiere allo scopo per cui vennero creati.

Ove la M. V. approvi siffatto divisamento, si degni munire della R. Sua Firma il Decreto che il Riferente ha l'onore di presentarle.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;
Veduto l'art. 192 della Legge 7 ottobre 1848;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consigli provinciali e divisionali del Regno sono convocati in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incumbenze loro attribuite dalla Legge entro il periodo a caduno rispettivamente assegnato come infra:

I Consigli delle provincie componenti le Divisioni amministrative di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli e Savona dal giorno 22 a tutto il 29 del prossimo agosto.

Quelli componenti le divisioni di Cagliari, Sassari e Nuoro dal giorno 15 a tutto il 22 del vegnente ottobre.

I Consigli divisionali di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli e Savona dal 20 settembre a tutto il 2 ottobre prossimi.

Quelli di Cagliari, Sassari e Nuoro dal 2 a tutto il 13 del susseguente novembre.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, addì 16 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M. ha ammesso a riposo con facoltà di far valere i loro titoli alla pensione i seguenti Impiegati ed Agenti dell'Amministrazione delle Gabelle:

In udienza del 12 giugno scorso.

Ajassa Matteo, veditore negli uffizi del dazio di consumo in questa città.

In udienza del 30 giugno.

Domenico Giribaldi, ricevitore presso la dogana di Sareto;
Demora Francesco, veditore al dazio di consumo in Torino.

In udienza del 3 luglio.

Roda Gio. Battista, ricevitore nel dazio di consumo;
Rolando Vincenzo, id. id.;
Beltrando Chiaffredo, id. id.;
Ghisio Tommaso, veditore id.;
Pollo Giovanni, commesso id.;
Perotto Gio. Antonio, id. id.;
Boetto Giuseppe, bollatore id.;
Quinterno Gio. Battista, id. id.

S. M., in udienza del 7 luglio, ha collocato in aspettativa per soppressione d'impiego i seguenti impiegati delle gabelle:

Gallizio Francesco Gaetano, ricevitore principale nel dazio di consumo in questa città;
Elia Michele, ricevitore id.;
Cimossa Bartolomeo, veditore id.;
Mazza Francesco, commesso id.;
Lapiera Filippo, veditore id.;
Amerio Carlo, commesso id.;
Cima Francesco, veditore id.;
Pettiti Francesco, commesso id.;
Colombino Giuseppe, veditore id.;
Lena Gio. Battista, id. id.;
Revelli Emanuele, commesso id.;
Rambaldi Raffaele, commesso id.;
Devincenti Giovanni, id. id.;
Tosco Francesco, id. id.;
Bessi Felice, id. id.;
Calleri Giovanni, id. id.;
Fiorio Giacomo, veditore id.;
Derossi Gio. Battista, commesso, id.;
Malloria Filippo, id. id.;
Lavezzari Carlo, ricevitore id.;
Montemerlo Carlo, veditore id.;
Coppo Giuseppe, commesso id.;
Filippone Pietro, pesatore id.;
Pellegro Domenico, bollatore id.
Barbera Andrea, imballatore id.;
Baglieri Gio. Battista, bollatore id.;
Grandis Tranquillo, id. id.;
Benzi Dionigi, id. id.

S. M., nella stessa udienza, ha, dietro sua domanda, pur collocato in aspettativa, senza assegnamento, per motivi di famiglia, Fontana Carlo, assistente al banco del sale in Torino.

S. M., con Decreti del 3 luglio 1853:

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Riccio Giuseppe, luogotenente colonnello comandante il 9 reggimento di fanteria;

Ha promosso luogotenente colonnello comandante il 9 reggimento di fanteria:

De Rolland nob. Gio. Francesco, maggiore nel 2 reggimento di fanteria;

Ha collocato in aspettativa per soppressione d'impiego:

Meineri avv. Michele, uditore di guerra a Cuneo;

Ha nominato vice-uditore di guerra effettivo a Cuneo:

Viara avv. Francesco, vice-uditore di guerra nella stessa città senza stipendio;

Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute:

Ghiotti Luigi, sotto-commissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma:

Rapelli Bartolomeo, luogotenente nell'11 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 7 luglio:

Ha nominato comandante della brigata Cuneo:

De Cavero cav. Paolo Antonio, colonnello comandante il 15 reggimento di fanteria;

Ha promosso luogotenente colonnello comandante il 15 reggimento di fanteria:

Bianchis di Pomaretto cav. Luigi, maggiore nel 13 reggimento di fanteria;

Ha promosso capitano nel Corpo Reale del Genio:

Borrone Felice, luogotenente nello stesso Real Corpo;
Gianni Eugenio, id., id.;

Ha promosso luogotenente nel Corpo Reale del Genio:

Pallia Bernardo, sottotenente nello stesso Real Corpo;
Rossetti Pietro, id., id.;

Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute:

Formento Gio. Batt., sottotenente nel 17 reggimento di fanteria;

Ha ammesso, in seguito a loro domanda, a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Campia cav. Giovanni, maggiore generale comandante la brigata Cuneo;
Lunel di Cortemiglia cav. Camillo, colonnello comandante militare provinciale d'Ivrea;
Piegaglio Gio. Battista, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria;
Gabutti Biagio Domenico, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria;
Montini Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

De Coucy Vittorina, vedova del maggiore in ritiro cav. Gio. Francesco Girod;

Ha ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento del sussidio che possa competergli:

Racchia Claudio Enrico orfano minorenne, figlio del fu maggior generale cav. Paolo Racchia.

Con Decreti dell'11 detto:

Ha richiamato in servizio effettivo nel 15 regg. di fanteria:

Galateri cav. Pietro, maggiore nel 12 regg. di fanteria, ora in aspettativa;

Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute:

Richini Giovanni, capitano nel 4 reggimento di fanteria;

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Baccino Vincenzo, luogotenente nel 5 regg. di fanteria;

Ha accettate le demissioni volontarie di:

Boetti conte Maurizio Felice, luogotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa;
Grisoni Francesco Giorgio, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;

Ha nominato aiutante di piazza presso il comando militare provinciale di Sassari:

Patrini Angelo Onofrio, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 luglio.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 15 luglio 1853.

Aperta la seduta, si continua la discussione sul progetto di capitolato proposto dal consigliere Valerio per la concessione della facoltà di condurre acque potabili nella città, e dopo lungo ed accurato esame, le varie disposizioni contenute in quel capitolato sono dal Consiglio approvate.

Il Consiglio approva successivamente due ordini del giorno proposti dal consigliere Alfieri, coi quali si prende atto delle offerte presentate dalle società piemontese e torinese, e, previe alcune avvertenze speciali a ciascuna di esse, si autorizza il Sindaco a stipulare i contratti sotto l'osservanza delle norme contenute nel capitolato predetto.

Il Sindaco mette quindi in deliberazione la domanda del barone Alessandro Casana per costrurre un tronco di via ferrata dalla fermata sussidiaria sulla ferrovia di Novara sino all'incontro del proteudimento della via della Posta, con scalo dirimpetto al ponte Mosca, sul quale progetto il Ministro dei lavori pubblici chiese il parere del Municipio.

Il consigliere Promis, a nome della Commissione instituitasi per esprimere in proposito il suo parere, conchiude la sua relazione nel modo che segue:

La Commissione è persuasa che il Municipio vedrà lietamente sempre aumentarsi le comunicazioni tra le diverse parti della città, e quindi le comodità pubbliche. Ma non conoscendo essa nè la parte tecnica del progetto, nè quella economica ed amministrativa, non può nè prevedere, nè notare i singoli vantaggi che ne abbiano a nascere, come non può scendere ad ulteriori osservazioni sulla utilità della cosa relativamente al pubblico bene, e neppure circonstanziare l'influenza che quel progetto possa avere sopra gl'interessi patrimoniali della città.

E per conseguenza la Commissione pensa che la vera disamina del progetto debbasi dal Municipio instituire solo allorquando, inoltrato il medesimo a sufficiente grado di maturità, offra una base sulla quale si possa iniziare una discussione, e quindi formolare un giudizio.

Il consigliere Sineo crede che una deliberazione del Municipio, colla quale si appoggiasse la domanda del barone Casana, implicherebbe una contraddizione con quella del 30 scorso giugno, colla quale si fecero istanze affinchè lo scalo sussidiario sulla ferrovia di Novara fosse avvicinato per quanto è possibile al ponte Mosca; osserva parergli meno conveniente che sopra uno spazio di meno di tre chilometri si autorizzino tre fermate, compresa quella sulla ferrovia di Novara, mentre avvicinando lo scalo a porta Palazzo che è centrale, si soddisfa ad ogni più giusta esigenza; vorrebbe pertanto il consigliere Sineo che si approvassero le conclusioni della Commissione, esclusa la prima parte delle medesime.

Si oppongono alla proposta del consigliere Sineo i consiglieri Valerio e Brunati, i quali dimostrano come l'approvazione del progetto Casana non sia in alcuna maniera contraria alla deliberazione del 30 scorso giugno, che anzi quel progetto potrebbe considerarsi come un modo di esecuzione della deliberazione medesima.

Il Consiglio, finalmente, sulla proposta del consigliere Bellono, determina che, ferma la deliberazione del 30 giugno, siano accolte le conclusioni della Commissione.

Il Sindaco quindi scioglie l'adunanza, e dichiara chiusa la tornata della primavera 1853.

Fatti diversi. — Partenze. — Iersera il generale cav. Giacinto Collegno, senatore del regno, è partito per Baveno sul Lago Maggiore.

— Il cav. Luigi Carlo Farini, deputato al Parlamento nazionale, è andato a villeggiare presso Saluggia nel Vercellese.

Notizie musicali. — Il maestro Domenico Speranza è intento a preparare, per la prossima ricorrenza dell'anniversario della morte di Carlo Alberto il magnanimo, una nuova cantata funebre che sarà eseguita, come nei tre scorsi anni, nella R. Basilica di Superga da gran numero di artisti e dilettanti, i quali a gara si offrono per far parte di questa pia e commovente funzione, non che da tutta la musica della Guardia Nazionale diretta dall'esimio professore Demarchi. A tal fine il maestro Speranza col giorno 20 luglio darà principio all'istruzione gratuita di questo suo lavoro, nella sala del suo privato istituto musicale, via di Borgo Nuovo, num. 21.

Strade ferrate. — Si legge nel *Bollettino delle strade ferrate*:

I lavori sono spinti con molta alacrità sulle strade ferrate di Susa e di Novara: in questa stagione delle messi ed altri lavori contadineschi diminuì il numero delle braccia; ma non ritarderà ad aumentare, e sperasi specialmente per la prima che il compimento della costruzione precederà il tempo stabilito dalla legge.

Anche per la strada ferrata di Pinerolo s'incomincia il trasporto di materiali laddove debbono essere collocate le stazioni; questa linea non presenta difficoltà, ed i lavori possono proseguire senza interruzione. Del resto gli appaltatori trovano essi pure il loro interesse nell'affrettare l'esecuzione delle loro imprese, perchè, secondo le più esatte informazioni che ci giungono dall'Inghilterra, il prezzo del ferro subirà nell'anno prossimo un considerevole aumento, a cagione delle molte provviste che sono già ordinate, e chi non è in grado di far acquisto dei *rails* in quest'anno, deve prepararsi ad una perdita che potrebbesi dire certa.

Provincie. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina i Principi Reali salirono nel monte detto Castellana per visitare le fondamenta del forte che doveasi ivi costrurre nel tempo dell'impero Napoleonico.

S. M. la Regina Maria Adelaide partì sul *Governolo*, diretta alle spiaggie di Carrara per proseguire sino a Massa dove era aspettata dall'augusta sua parente l'ex-imperatrice d'Austria.

— Si legge nel *Nizzardo*:

Ieri, 13, verso le ore 6 pomeridiane giungeva in Nizza il Ministro della pubblica istruzione, ed oggi, 14, circa le ore 9 del mattino visitava il Collegio nazionale, ove assisteva ad un esame di magistero; circa le ore 12 il corpo insegnante delle scuole universitarie del Collegio nazionale, del piccolo seminario e della scuola di commercio facevangli visita all'Albergo degli Stranieri. Disse parole d'incoraggiamento e tali che lasciarono nel cuore di tutti le più belle speranze di veder l'istruzione camminare ognora più nelle vie del progresso.

Bozzoli. — Si legge nella *Stella* di Pinerolo:

La scarsità del raccolto di questo prodotto, il quale è una grandissima risorsa per le classi agricole, porta i suoi funesti effetti nella nostra città e provincia. Varie delle numerose filande che esistono, quest'anno rimasero chiuse o lavoreranno soltanto per pochi giorni.

Estero. — Scrivono da Amburgo in data 5 luglio:

Al principio dell'anno corrente l'Elba era tuttora aperta alla navigazione, che non fu sospesa dai ghiacci se non dal 13 febbraio al 12 marzo.

Dal primo gennaio a tutto giugno giunsero ad Amburgo da piazze transatlantiche 196 bastimenti. Tutti, ad eccezione d'un solo, erano carichi. Da porti europei ne arrivarono 1737, dei quali 279 in zavorra. Due di questi bastimenti giunsero da Genova e Nizza, e portarono 714 botti d'olio di olivo e 388 casse di agrumi e dolci.

L'emigrazione da Amburgo era molto aumentata nel 1852 in confronto all'anno precedente. Nel 1851 92 navi trasportarono 13237 emigrati all'America od all'Australia, e nel 1852 153 navi ne trasportarono 23449. Fra gli emigrati alcuni si diressero alla colonia Joinville nel Brasile, dalla quale si ricevono notizie soddisfacenti.

— Scrivono da Odessa in data 30 giugno:

Il commercio dei grani nella scorsa settimana ha ripreso con straordinaria attività. Il prezzo dei grani e così pure quello dei noli erasi aumentato.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo pel vestiario delle truppe la provvista di panni lana, di velluto in seta, di basino bigio e di tela in cotone per camicie, come dall'infrascritto dettaglio, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Azienda alle ore una pomeridiana del giorno 22 del corrente mese, ripartitamente in num. 50 lotti.

Il deliberamento dei lotti seguirà, nell'ordine di convenienza dei partiti, a favore dei partitanti che avranno offerto un prezzo per ogni metro di stoffa comparativamente minore o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito per base di incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

www.internetculturale.it

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata generale Azienda, e quanto a quelli dei panni, ristampati col millesimo 1853, eziandio presso gli Uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il R. Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni di tutte le stoffe a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'Amministrazione cedole del debito pubblico (al portatore), o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di case bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell'importare della provvista.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Dettaglio delle provviste.

Lotti n. 25 di metri	2000	cadauno di panno turchino tinto in lana	
» 15	2000	» di panno tournon bigio crociato	
» 1	500	» di panno giallo carico	
» 1	300	» di panno bianco	
» 1	200	» di velluto in seta nero	
» 2	5000	» di tela in cotone per camicie	
» 5	6000	» di basino bigio per fodere	

Lotti n. 50

Torino, addì 6 luglio 1853.

Per detta generale Azienda
Il commiss. di guerra capo della divisione contratti
Avv. Rossi.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO

Avviso di pronunciato deliberamento dei lotti 5, 6, 8, 9, 10 ed 11 dell'immobile demaniale situato nella città di San Remo descritto al n. 31 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che vennero ieri 5 dello stante mese di luglio deliberati in quest'Ufficio d'Intendenza i lotti 5, 6, 8, 9, 10 ed 11 de' beni demaniali di cui sovra e descritti nell'avviso d'asta rilasciato da quest'Ufficio sotto la data del 30 maggio ultimo ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno l'11 successivo giugno e nel Giornale della Divisione li 12 e 22 stesso mese per la somma, cioè:

Il lotto 5 di L. 1151 50 — Il lotto 6 di L. 1095 54.
Il lotto 8 di L. 2593 46. — Il lotto 9 di L. 5742 39.
Il lotto 10 di L. 3092 56. — Il lotto 11 di L. 3010 54.

Si rende pure noto al pubblico, che i venti giorni dei fatali stabiliti dall'avviso medesimo per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo come sovra aggiudicato, scadono al mezzodì di lunedì 25 corrente mese.

Sanremo, li 6 luglio 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza,
Il Segretario F. Cardon.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
di questa città e provincia.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista degli infradescritti generi di presentare alla sua segreteria (via di Po, num. 49) i rispettivi partiti sottoscritti e suggellati fra tutto il giorno 24 corrente.

L'apertura dei medesimi avrà luogo il 25 luglio, al mezzodì, ed i fatali scadranno alla stessa ora del giorno successivo.

I capitoli relativi sono visibili nell'uffizio centrale dalle ore 10 alle 4.

Generi da provvedersi:

Legna di verna rossa	Miriagr.	500
Legna di rovere, noce ed olmo ogni altra qualità esclusa	»	15000
Paglia di segale a fasci	»	3000

Torino, addì 10 luglio 1853.

Per la prefata Amministrazione,
G. L. Fiore *segr.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 13 luglio 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4952390	50
id. id. in Torino	»	10972871	39
id. id. presso le succursali	»	1002471	»
id. id. in via	»	50000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	17210790	15
id. id. in Torino	»	2900684	37
Eff. all'incasso in conto corrente	»	2044685	99
Immobili	»	1023749	77
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	38994	98
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
Proventi del palazzo in Torino da esigersi	»	3077	75
	L.	86781207	23

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	40926450	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 2 659 863 87 / non » 2 194 346 83)		4854210	70
Conti corr. disponibile in Genova	»	1032866	05
id. id. in Torino	»	1108962	85
Non disponibile	»	31352	53
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	18 1671	41
Dividendi a pagarsi	»	599171	»
Riscontro e benefizi del Semestre	»	319321	19
Diversi (non disponibile)	»	5111612	64
	L.	86781207	23

TOSCANA

Firenze, 13 *luglio*. Il *Monitore Toscano* reca un decreto granducale che istituisce un vice-consolato toscano in Porto Venere, e prepone a siffatto uffizio il sig. Antonio Capellini.

— Lo stesso giornale del giorno 15 reca un altro decreto granducale relativo all'ordinamento della censura teatrale in Toscana.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del dì 11 luglio:

La perversità e l'indole maligna di certa classe di gente perduta, sebbene per divina misericordia qui in Roma assai ristretta, consigliò al comando superiore dell'armata francese, esistente in questa stessa capitale, di procedere a misure di rigore e di severità contro tutti quelli che si permettessero avanzare ne' singoli quartieri delle dimande inopportune o non scevre di sinistre apprensioni. Uno scopo religioso guidava nella sera del venerdì scorso, 8 corrente, mons. Giorgio Talbot de Malahide, cameriere segreto in esercizio di S. S., accompagnato da altro distinto ecclesiastico, a visitare il collegio Piceno di San Salvatore in Lauro, ov'è stanziato un presidio di truppa francese. Incaricato egli della direzione d'un ospizio andava in traccia d'altra casa per meglio collocarne gli alunni, laonde, ignaro di qualsivoglia contraria prescrizione, interrogò, secondo il costume de' forestieri che visitano gli stabilimenti, alcuni soldati al di fuori sul numero de'militi che vi erano acquartierati, e se giungevano ad occuparlo tutto; proponendosi, in caso diverso, di adoperarsi per un cambiamento in altro vicino locale. Rimasta insoddisfatta la dimanda, entrarono ambedue senza opposizione alcuna nell'interno del collegio. Da un soldato che li seguiva furono però avvertiti a rivolgersi al capitano per le opportune notizie. Ravvisato eglino giusto il rilievo, mentre a ciò si accingevano, trovarono alla porta d'ingresso due soldati armati per condurveli. Ricusandosi a tal modo d'accompagnamento, come disdicevole per più rapporti, soggiunsero che, laddove a loro insaputa avessero mai potuto contravvenire ai regolamenti, erano disposti a rimanere nel collegio fino all'arrivo del capitano.

Non si apprese bene il senso di questa loro risposta, e facendosi l'affare più serio, nè deponendosi i primi mal concepiti sospetti, ad onta delle loro proteste, e della qualifica che allegavasi da mons. Talbot, con la scorta di più soldati furono tradotti a piedi al comando di piazza in San Marcello. L'ora contribuì a rendere più clamoroso il fatto. Ivi giunti però, e conosciutisi, furono immediatamente posti in libertà.

Se l'avvenimento turbò l'animo del Santo Padre, non afflisse meno il sig. ambasciatore di Francia e il sig. generale Montreal, i quali si diedero ogni premura per rimediare all'accaduto, e furono solleciti di dare tutte quelle riparazioni che il caso richiedeva. Quindi si recarono principalmente presso il Santo Padre, il quale in mezzo al dispiacere sperimentato per le congiunture di sopra esposte, persuaso appieno doversi tutto attribuire al difetto di previdenza per parte dell'esecutore degli ordini, si degnò accogliere da entrambi con la usata sua benignità quest'atto così conveniente, e proprio della circostanza.

SVIZZERA

Berna. Al Consiglio nazionale continua la discussione delle proposizioni della commissione sulla gestione del Consiglio federale, dipartimento di giustizia e polizia, le quali sono:

I. Invito al Consiglio federale di fare gli atti necessari per far cessare al più presto possibile le misure eccezionali prese contro la Svizzera da alcuni Stati di Germania.

Escher e Tourte rammentano l'esclusione dalla Sassonia degli operai svizzeri, fondata sulla pretesa esistenza nella Svizzera di pericolose società. Questa misura era poi estesa a tutti gli operai che erano stati nella Svizzera. Instano nella necessità di rimediare a questo stato di cose.

Dopo che Druey ebbe esposto che una circolare fu spedita ai cantoni per premunirli contro le conseguenze che possono risultarne, certi Stati di Germania sembrando cercare di sbarazzarsi d'una parte di loro popolazione, la proposizione della commissione viene adottata.

II. Invito al Consiglio federale perchè vegli affinchè i rapporti che si riferiscono al dipartimento di giustizia e polizia siano presentati alle autorità competenti più presto che non avvenne in alcuni casi.

Escher e Tourte per giustificare questa proposizione citano il ritardo frapposto alla presentazione de'rapporti sulla legge bernese, sulla società del Grütli, ecc.

Druey espone le cause del ritardo.

La proposizione della commissione è tuttavia adottata da 56 voti contro 11.

III. Approvazione della gestione e de'conti. — È adottata.

Si è poi deliberato sulle seguenti proposizioni della commissione relativa agli assembramenti di truppe:

Maggioranza: 1. In esecuzione dell'articolo 73 della legge dell'8 maggio 1850 sull'organizzazione militare federale, saranno formati nel 1854, per quanto è possibile, in diverse parti della Svizzera, grandi assembramenti di truppe, preceduti da esercizi per gli ufficiali dello stato-maggiore federale e de'quadri; 2. È accordato a tale effetto al Consiglio federale un credito di 300,000 fr.; 3. Il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Minoranza: Un membro (*Bontems*), poco soddisfatto delle basi adottate sinora per l'istruzione superiore dell'infanteria e dello stato-maggiore generale, rifiuta per ora ogni assegnamento di fondi.

Il sig. Ochsenbein, direttore del dipartimento militare federale, si dichiara d'accordo colle proposizioni della maggioranza, che sono sviluppate dal colonnello Ziegler. Bontems espone i motivi della sua opposizione, insistendo sulla necessità della instruzione de' quadri.

Nella votazione la proposizione di ridurre il credito a 200,000 fr. ha 14 voti; 17 quella di ridurlo a 250,000; e le proposizioni della maggioranza della commissione sono adottate.

È rimandata ad una commissione, da nominarsi dal presidente, la risoluzione del Consiglio degli Stati sui conti della guerra del Sonderbund.

Del 13. Il presidente annuncia aver delegato a comporre la commissione sui conti della guerra del Sonderbund, i signori Brunner, Benz, Demarchi, Wengger e Lusser.

È distribuito il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria. Esso non contiene alcuna proposizione.

Nella seduta del 12 del Consiglio degli Stati si aderisce all'approvazione data dal Consiglio nazionale al trattato colla Baviera per il regolamento della navigazione sul Reno e sul lago di Costanza.

— La *Suisse* dice che la lettura del rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria nel Consiglio nazionale fu sospesa il 12, (essa avvenne poi nella tornata del 13) perchè non ne era ancora compiuta la stampa. Essa afferma d'averne preso notizia; che v'ha in esso un'esposizione de' fatti già noti, e che sono riassunti in modo da presentare l'attuale stato della vertenza. Il Consiglio federale conchiude dichiarando che nulla ha sagrificato della massima che deve prevalere in uno Stato libero ed indipendente, e che di proprio moto egli non può andare più oltre. Il Consiglio federale adunque fa un appello alle decisioni dell'assemblea federale per l'ulteriore condotta. Se, continua la *Suisse*, è vero che le disposizioni dell'Austria sono divenute meno ostili, potrà facilmente aver luogo un componimento. Si tratterà tuttavia di sapere se le Camere si rassegneranno a subire come *una lezione* (è la parola che fu pronunciata) le misure che furono tanto funeste ai ticinesi, o se ammetteranno il componimento a condizione che le indennizzazioni siano reciproche. È possibile che lo scioglimento, per quanto concerne la Svizzera, sia rimesso al Consiglio federale, e che gli si indichino più o meno positivamente le intenzioni dell'assemblea federale.

« Il colonnello Bourgeois (ancora lo stesso foglio), commissario federale nel Ticino, fu chiamato a Berna dal Consiglio federale, secondo gli uni, per dare delle spiegazioni e fornir notizie alla Commissione che farà rapporto sul conflitto coll'Austria; secondo altri, per prendere parte alle deliberazioni del Consiglio federale sui progetti di scioglimento della vertenza. Come membro del Consiglio nazionale, il sig. Bourgeois prenderà inoltre parte alle di lui deliberazioni su tale quistione.

La notizia o piuttosto la voce d'un prossimo scioglimento si accredita. Pretendesi che l'Austria, entrando nelle viste della Francia e dell'Inghilterra, si dichiarerebbe soddisfatta delle misure che sono state prese e del *modus vivendi*, che il Consiglio federale intende continuare per riguardo ai rifugiati. »

FRANCIA

Parigi, 14 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*:

La Russia si fa la parte migliore; ma, non ostante la destrezza di penna del suo ministero degli affari esteri, è impossibile che cotesto modo di presentare i fatti illuda i meno accorti.

Se le domande del gabinetto russo, concernenti il protettorato religioso, sono sì semplici come ei pretende, perchè il principe Menschikoff non le recò al divano sin da quando arrivò a Costantinopoli? Per qual motivo tenne egli da principio secreta questa parte delle sue istruzioni, la più importante senza alcun dubbio? Come avviene che queste proposte, non appena furono conosciute, destassero non solo le inquietudini della Turchia, ma i sospetti dell'intera Europa? Come avviene che l'opinione del continente siasi tanto energicamente manifestata contro i reclami dell'imperatore Nicolo, e li abbia considerati come una lesione flagrante ai diritti della Turchia? Il sig. di Nesselrode afferma che vi è un *malinteso*; sia pure, noi lo desideriamo sinceramente nell'interesse della pace; ma questo *malinteso* generale chi lo creò se non la Russia?

La Francia e l'Inghilterra, che soscrissero il trattato del 1841, avevano un dovere da adempiere; esse doveano tenersi pronte alle eventualità. Esse operarono senza precipitazione come senza temerità. Fino a che i negoziati si proseguirono tra il divano ed il gabinetto russo, la squadra francese è rimasta nelle acque di Salamina e la squadra inglese non si mosse da Malta. Qual pressione queste forze marittime stanziate lungi dagli avvenimenti poterono operare sulle decisioni del divano? Malta è nel Mediterraneo l'ancoraggio ordinario dei legni inglesi; se il gravame posto innanzi dal sig. di Nesselrode avesse alcun fondamento, ne conseguiterebbe adunque che l'Inghilterra colla sua stazione principale peserebbe immediatamente sui consigli della Porta?

Vero è che poscia le squadre si ravvicinarono a Costantinopoli. Ma in qual epoca ed in seguito a quali fatti? Il sig. di Nesselrode aveva indiritto un *ultimatum* finale al sultano, annunziando che in caso di rifiuto l'occupazione dei principati si effettuerebbe inevitabilmente. La risoluzione della Porta era ben conosciuta; l'intenzione della Russia non era meno fermamente decisa. La prudenza più volgare comandava perciò alla Francia ed all'Inghilterra di tenersi, pur conservando la loro posizione di aspettativa, in maggior prossimità degli avvenimenti.

Ecco ciò che il sig. di Nesselrode chiama un'occupazione delle acque e dei porti della Turchia! Per giustificare questa singolare asserzione può egli allegare la minima dimostrazione ostile, la più leggiera manifestazione? No, la loro sola presenza nelle acque accessibili a tutte le navi, quali pur siano, è un atto comminatorio verso la Russia che entrando nei principati usò le rappresaglie. Noi non discuteremo una simile scusa, ma faremo solamente a tutti gli uomini intelligenti questa semplice domanda? Se la squadra francese fosse rimasta a Salamina, e la squadra inglese a Malta, l'occupazione dei principati sarebbesi fatta sì o no? Incontestabilmente i russi vi sarebbero entrati. Non già per niente essi da lungo tempo raunavano le loro truppe a scaglioni sulle frontiere della Moldavia e della Valachia. Quei preparativi potevano indurre le squadre a ravvicinarsi alla Turchia; esse sono rimaste immobili, e non bisognò meno del nuovo *ultimatum* e delle conseguenze annunciate dalla Russia per determinarle a porre alla vela. Se vi fu una manifestazione minacciosa, se vi fu, come dice il sig. di Nesselrode, una disposizione *effettiva*, a chi dunque appartiene l'iniziativa presa? Su chi ricade il rimprovero di precipitazione?

— Leggesi nel *Moniteur*:

Domenica scorsa, al palazzo di Saint-Cloud, l'imperatore consegnò di sua mano la croce d'ufficiale della Legion d'Onore al conte Eugenio di Germagnano, luogotenente generale al servizio di S. M. il re di Sardegna.

— Un convoglio portante una cinquantina di persone, fra le quali il ministro dei lavori pubblici, è partito ieri di buon mattino dalla stazione d'Orleans, non per far l'inaugurazione ma bensì la prova della strada ferrata fino a Bordeaux di-

www.internetculturale.it

rettamente. L'attivazione di questa linea, se nessun inconveniente accade, comincerà il 18 del corrente mese.

— L'autorità fece pubblicare a Laon il seguente avviso :

« Rapporti venuti da tutte le parti dell'impero fan conoscere un movimento di ribasso non lieve sul prezzo dei cereali. I ricolti presentano la più bella apparenza e saranno dappertutto soddisfacevoli.

« Il ministro della guerra ha effettuato a Londra e a Marsiglia una compra di 30 milioni di chilogrammi di frumento estero.

« Questa quantità aggiunta alle provigioni che esistono già nei magazzini militari, permetterà all'amministrazione di soprassedere ad ogni compra locale fino al ricolto del 1854. »

— *Del* 16. Il *Moniteur* pubblica il decreto che promulga la convenzione di estradizione conclusa tra la Francia e il langraviato di Assia ; e pubblica inoltre il prospetto delle rendite indirette pel primo semestre del 1853.

— Si assicura che la partenza dell' imperatore e dell' imperatrice per le *Eaux-Bonnes* è irrevocabilmente determinata pel 23 di questo mese.

— Nella visita che il ministro della guerra ha testè fatta al Pritaneo imperiale militare di La Flèche, gli allievi del primo battaglione gli fecero domanda di una bandiera. Il maresciallo rispose loro : Questa bandiera voi l'avrete , ma a una condizione che promettiate di adempiere, cioè che ciascun di voi me ne riporterà una presa al nemico.

INGHILTERRA

Londra , 13 *luglio*. Nella Camera de' comuni, seduta del 12 luglio, il sig. E. Ball domandò alla Camera che si formasse in comitato a fine di esaminare la imposta sull' orzo, ed esentarne quello che serve all' uso de' fittaiuoli.

La opposizione trovandosi in quel momento in maggioranza , il sig. E. Ball insistette acciocchè la Camera andasse subito ai voti.

Il cancelliere dello scacchiere combattè energicamente questo modo di procedere, che non può (disse egli) esser dettato che da spirito di partito.

La mozione del sig. Ball fu , dopo le parole del sig. Gladstone, respinta da 73 voci contro 69.

Il resto della seduta si aggirò su quistioni locali.

Alla Camera de' lords , seduta del 13 , l'ammiraglio Berkeley, rispondendo ad una domanda di sir J. Inglis, dichiarò che il governo di S. M. è dispostissimo ad approvare qualunque progetto che faciliti la effettuazione de' consigli contenuti nella relazione del luogotenente Maury, della marineria americana , relativamente alla formazione di carte nelle quali sarebbero simultaneamente indicate le correnti d'aria e quelle dell' Oceano in tutte le parti del mondo.

Lord Palmerston annunziò dipoi che nella vicina sessione sarà presentato un bill concernente le tasse e spese delle contee, fondato sul principio della contribuzione e della rappresentanza.

Il bill degli elettori passò dopo ciò in comitato, e la Camera s'aggiornò.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Sentiamo che un *meeting* pubblico degli abitanti del fobborgo di Mary-le-Bone dee esser tenuto al più presto a fine di far manifesto lo stato della opinione pubblica rispetto alla condotta aggressiva della Russia contro la Turchia.

Si crede che altre riunioni di elettori avranno luogo egualmente e al medesimo scopo, qualora i ministri lascino più lungo tempo sussistere de' dubbi sulle loro intenzioni.

—Scrivono da Woolwich allo stesso giornale, in data del 12:

Il *Duke of Wellington* , vascello a vapore a elice di 131 cannoni , estenderà (dicesi) la sua crociera fino alla stazione occupata dal vice-ammiraglio Dundas nel Mediterraneo o all' entrata dei Dardanelli.

— I giornali di Londra del 13 annunziano che non si sarebbero più pubblicati altri bullettini sulla salute di S. A. R. il principe Alberto, il quale era in piena convalescenza.

— Dal rendiconto della seduta del 12 luglio della Camera de' lords , sulle interpellanze di lord Lyndhurst relativamente alla circolare del conte di Nesselrode, rilevasi che lord Clarendon dichiarò che « non si accetteranno condizioni di nessuna fatta per la partenza delle flotte collegate o l'uscita delle truppe dalle provincie danubiane. »

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Annunziammo giovedì ultimo che l'ammiragliato avea dato l'ordine di mettere in cantiere tre nuovi vascelli di linea a elice e tre fregate similmente a elice. Oggi siamo in grado di enumerare i bastimenti che compongono la nuova flotta a elice, e di nominare i porti ove ciaschedun bastimento deve essere construtto.

Vascelli di linea : Il *Conqueror*, di 100 cannoni , a Devonport ; l'*Hero*, di 90 , a Chatham ; il *Repulse*, di 90, a Pembroke.

Fregate : La *Forte*, di 50 cannoni , a Deptford ; la *Topaze*, di 50, a Devonport ; l'*Aurora*, di 50, a Pembroke.

Corvette a elice : La *Pearl* , di 20 cannoni , a Woolwich ; la *Pylades*, di 20, a Sheerness; l'*Esk*, di 20, a Mitwall.

Sloops : Il *Fawn*, di 16 cannoni , a Deptford ; il *Falcon* , di 16, a Pembroke ; l'*Ariel*, di 8, a Pembroke.

In tutto, 12 bastimenti e 530 cannoni.

— *Del* 14. Scrivono da Plymouth al *Times* in data del 13 :

S. A. I. la granduchessa di Russia , la sua giovane famiglia e il suo seguito, in tutto 24 persone, hanno lasciato Bath nel pomeriggio, per convoglio speciale, in uno de' vagoni di S. M. messi a disposizione di S. A. I. , e si sono recati a Torquay, sulla costiera del Devonshire. Si dice che la granduchessa si tratterrà quivi alcun tempo.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 11 *luglio*. Scrivono da Vienna alla *Nuova Gazzetta di Prussia* a proposito della questione d'Oriente:

« Tutta la difficoltà consiste nel trovare la parola che debba servire di mezzo termine fra la nota del conte di Nesselrode del 19 maggio, e la risposta fatta da Reschid-bascià. Tanto più facile sarà il risolverla, in quanto che il gabinetto austriaco mira allo stesso scopo, e le parole di conciliazione furono ascoltate dall'Inghilterra e dalla Francia.

Il nuovo negoziatore austriaco a Pietroburgo , generale conte Giulay, esorterà l'imperatore a conchiudere un tale accomodamento. L'Austria non armò, malgrado la minaccevole sembianza delle cose, perchè volle dimostrare quanta sia la fiducia che essa ha nel suo alleato del nord ; ma frattanto si è riserbata di agire secondo le proprie ispirazioni pel caso in cui si rifiutassero i suoi buoni uffizi. »

— *Del* 12. L'ambasciatore turco a questa corte, S. E. Arif effendi , ebbe ieri l'altro una conferenza di più ore coll'ambasciatore inglese lord Westmoreland, e partì quindi alla volta di Meidling, soggiorno estivo dell'ambasciatore francese sig. di Bourqueney.

È giunto ieri, proveniente da Cracovia, il tenente maresciallo e governatore conte Leiningen.

— In quest'anno si radunerà in Vienna una conferenza di commissarii prussiani ed austriaci per concertarsi intorno ad ulteriori agevolezze commerciali conformemente al libero introito di prodotti greggi ed all'introito da permettersi , mediante moderati dritti doganali, ai prodotti industriali. Altro scopo di questa conferenza è quello di determinare una generale convenzione di moneta, da estendersi, di comune accordo, all'estrinseco netto degli oggetti d'oro e d'argento.

— Fra l'Austria e la Spagna fu conchiuso un trattato postale che fu sottoscritto ad Aranjuez il 30 aprile 1852, e le rispettive ratifiche furono scambiate il 24 agosto 1852 a S. Ildefonso. Questo trattato tende a migliorare le unioni postali fra i due sopraddetti Stati.

— *Del* 13. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Il gran logoteta Aristarchi , che da qualche giorno si trova in questa capitale, attrae a sè l'attenzione di questa diplomazia. Il sig. Aristarchi, come è noto, è il condottiero del partito russo-greco in Costantinopoli, e gli è riuscito di assicurarsi una considerevole influenza in Russia. Oltre il partito greco-russo, esiste a Costantinopoli il partito greco-inglese, più forte, contando fra suoi membri il patriarca.

Prussia. *Berlino*, 12 *luglio*. S. A. R. il principe Federigo Carlo è partito per Weimar.

Si attende fra pochi giorni S. M. il re di Würtemberg.

— Il foglio ufficiale pubblica il testo dell'ordine di gabinetto, emanato dal re in occasione della lettera del vescovo di Treveri sul Breve pontificio relativo al matrimoni misti. Eccone il testo :

« Il rescritto del vescovo di Treveri, che si fonderebbe sulle disposizioni di un Breve pontificio, ordina che pei matrimoni di confessioni miste, il fidanzato protestante debba prestare al vescovo, o parroco da lui indicato il giuramento di allevare la figliuolanza nella chiesa cattolica romana.

In caso di rifiuto, il matrimonio deve essere vietato dal punto di vista cattolico. Se egli si sottopone a tale esigenza otterrà in ricompensa il permesso di presentarsi al parroco in un luogo non consacrato, e di dichiarare la sua intenzione di contrarre matrimonio; la benedizione nondimeno gli è ricusata. Ciò m'induce a dichiarare, colle presenti, che io congederò immediatamente dal mio servizio militare qualunque ufficiale del mio esercito, il quale commetterà quel richiesto atto disonorevole per l'uomo e per la fede evangelica.

Carlottemburgo, 1 giugno 1853.

Firm. *Federigo Guglielmo.*
Controfirm. il ministro della guerra
Di Vangenheim. »

TURCHIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 14 :

I carteggi di Costantinopoli 4 corrente della *Triester Zeitung* mancano di nuovi fatti intorno la vertenza russo-turca. Quel giornale continua a ritenere sperabile un componimento pacifico mercè i buoni uffizi delle potenze. Tuttavia una corrispondenza dai Dardanelli dice opinarsi colà che la quistione non sarà ultimata sì presto. Si annunzia che la Porta manderà un ambasciatore a Pietroburgo , colla dichiarazione ch'essa è pronta , per quanto sta in lei, a mantenere la pace. Credesi che se la Porta facesse concessioni alla Russia , i turchi si solleverebbero contro il sultano.

Le flotte inglese e francese ancorate nella baia di Besicka impiegano tutta la giornata in esercizi.

Il tenente di fregata sig. Auerhammer è pienamente risanato dalle sue ferite.

A quanto annunziano da Salonicco , fu colà assassinato un negoziante austriaco chiamato Karissi.

Omer bascià si reca a Costantinopoli ; già sono arrivati in quella capitale il suo *harem* e le sue robe.

AMERICA

Si hanno notizie del Messico le quali annunziano che il nuovo regolamento delle dogane è stato adottato. Eccone un' analisi :

I porti aperti al commercio esterno sono : sul golfo del Messico , Sisal , Campece , S. Juan Battista di Tabasco , Vera-Cruz , Tampico di Tamaulipas e Matamoras ; sull' Oceano Pacifico , Acapulco , Manzanillo , S. Blas , Mazatlan e Gainas nel golfo di California; sulla frontiera del nord , Matamoras , Presidio del Norte e Passo del Norte ; sulla frontiera del sud , Comitan e Tuktla-Chico.

I principali articoli affrancati alla importazione sono : le lamine di ferro , il carbon fossile , il mercurio , il legname da costruzione, importato per *el Passo*, i caratteri da stampa, gl'istromenti per l' agricoltura , le miniere , le arti meccaniche ecc. i bastimenti, gli stracci per far la carta, i mattoni, l' inchiostro da stampa e le materie d' oro e d'argento.

I regolamenti anteriori relativi alle note di mercanzie, polizze di carico ecc., non sono cambiati, tranne che il peso di ciascheduna balla o collo dovrà essere espresso.

Questo regolamento sarà in vigore a cominciare dal 1 settembre prossimo, per tutti i bastimenti spediti dai porti dell'Atlantico ai porti del Pacifico, dal 1 ottobre, pei bastimenti spediti dall' Europa ai porti del golfo , e dal 1 agosto per quelli spediti dall'Europa ai medesimi porti dai porti dell'America.

— Si hanno anche notizie della Giamaica a tutto il 22 giugno p. p. le quali non annunziano alcun cambiamento nella condizione politica dell' isola.

— Le ultime lettere di Venezuela mostrano che la rivoluzione si va quivi allargando.

La provincia di Cumana pubblicò un *pronunciamento* contro la tirannia dei fratelli Monagas : il secondo articolo del quale *pronunciamento* è così concepito :

« Noi proclamiamo una confederazione come il sistema politico che meglio si affà ai cumanesi , e riguardiamo il governo degli Stati-Uniti come il modello più degno d'essere seguito. »

La provincia di Margherita si dichiarò anch'essa in favore della rivoluzione.

ULTIME NOTIZIE

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 17 *luglio, ore* 12 *m.* 55.

Il *Moniteur* pubblica la risposta del sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, all'ultima circolare del signor di Nesselrode.

In questa risposta il ministero francese deplora l'atteggiamento della Russia, il quale rende incerto il buon esito dei negoziati ; dimostra, col confronto delle date , da qual parte siasi presa l'iniziativa che ora la Russia declina volendo rigettar la risponsabilità delle ostilità sopra la Francia e l'Inghilterra. La presenza delle flotte fuori dei Dardanelli non lede minimamente i trattati ; ma l' occupazione dei principati Danubiani costituisce una violazione manifesta dei trattati istessi.

L'interesse del mondo respinge la dottrina posta innanzi dalla Russia. La Porta specialmente non viola i trattati, del pari che non li violano le potenze le quali vengono a soccorrerla, col dichiarare aperti i Dardanelli.

Questa opinione non esclude che si ricerchi un mezzo di conciliazione ; ma il governo francese dà ordine al sig. di Castelbajac, suo ministro a Pietroburgo, di esprimerla al signor di Nesselrode.

Costantinopoli 5. È giunta la notizia del passaggio del Pruth. Lo stato delle cose non è cambiato.

Vienna 16. I fondi pubblici sono in rialzo, per le speranze di uno scioglimento della quistione d'Oriente.

E. Leone gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 16 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent sette . . . . . L. 1 07.

Torino , dal civico palazzo, addì 15 luglio 1853.

Il Sindaco. Notta.

Borsa del 16 luglio.

Corso Normale

Sete	Denari	Di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Greggie	10—11			
	11—12			
	12—14			
	14—16			
	16—20			
	20—21	87		
	21—22	88		
	22—23	89		
Organzini	23—24	83		
	24—25	82		
	25—26	82		
	26—27	81		
	27—28	80 50		
	28—30	80		
	30—32			
	32—34			
	34—36			
	36—40			
Trame	20—22			
	22—24			
	24—26			
	26—28			
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in cont. 97 25.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 25
C. della matt. in c. 96 96 96.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 690 p. 31 agosto.
C. della matt. in liq. 685 p. 31 corr.
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 268
Ferr. di Susa 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 550 p. 31 corr.
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 605 605 605 in liq. 600 605 p. 31 luglio. 605 p. 15 agosto.
C. del la matt. in c. 606.

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

	Compra	Vendita
Oro		
Doppia da L. 20	20 11	20 15
— di Savoia	28 80	28 85
— di Genova	79 47	79 65
Sovrana nuova	35 18	35 25
— vecchia	35 05	35 10
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 16 luglio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	77 40 77 35
id.	à 1/2 0/0	» »	102 » 102 05
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	98 75	» » »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	63 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Fra Tranquillo*, ovvero *Il Re Salomone e la Regina Saba.*

TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita : *Angelo Tiranno di Padova:*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Riodella ovvero la Maga di piazza S. Giacomo di Parigi.*

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Luglio 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Luglio 20	**Dante**	per	Livorno
»	» **Corriere Siciliano**	»	Marsiglia
»	» **Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
23	**Dante**	»	Nizza
»	» **Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	» **Vesuvio**	»	Marsiglia
»	24 **Corriere Siciliano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	25 **Languedoc**	»	Marsiglia
»	26 **Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	27 **Dante**	»	Livorno
»	» **Postale Francese**	»	Marsiglia
»	28 **Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	29 **Castore**	»	Marsiglia
»	30 **Dante**	»	Nizza
»	» **Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Luglio 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Luglio 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

TAVOLE SINOTTICHE

sulla Scuola di Pelottone, di Compagnia, di Battaglione ed Evoluzioni di linea,

del Regolamento per l'esercizio e le evoluzioni della fanteria di linea, approvato con R. Decreto del 17 ottobre 1852, compilate dietro superiore autorizzazione, da Giorgio Papurelli, tenente aiutante maggiore in 1.° nel 3.° reggimento fanteria.

Già pubblicate: Scuola di Compagnia e Scuola di Battaglione. — Prezzo dei quattro volumi L. 6 a chi li prenderà uniti. — Per l'acquisto indirizzarsi alla tipografia Fodratti, via dei Conciatori, num. 31.

VIU°

ALBERGO DELLA CORONA GROSSA

Il proprietario, avendo ristaurato a nuovo ed aggrandito questo Stabilimento, fa noto ai signori accorrenti che troveranno comodi alloggi ben mobigliati, colla massima esattezza e proprietà di servizio sia delle camere, che della tavola rotonda: sonvi altresì scuderie e rimesse.

DIFFIDAMENTO

Con atto 10 corrente, rogato Faldella, li signori Domenica Rolla e Bernardo, madre e figlio Stuardi, hanno revocato la procura generale da essi spedita al signor Giuseppe Rolla, con instromento 10 marzo ultimo scorso.

VENDITA VOLONTARIA

di una Casa in Torino, via d'Angennes.

Ne' giorni 12, 19 e 26 corrente luglio, alle ore 9, avranno luogo, avanti l'albo pretorio di questa città, gli incanti preparatorii, e nell'ultimo giorno dalle 10 alle 11, avanti e nell'ufficio del notaio sottoscritto, in casa Vivalda di Castellino, via di S. Teresa, porta num. 21, piano 1°, stato delegato dal Tribunale di prima cognizione di questa città, seguirà l'ultimo e definitivo incanto e successivo deliberamento di una casa in questa capitale, via d'Angennes, porta num. 25, di tre piani, oltre il terreno, propria del Paolo Campana e composta di 6 botteghe, retrobottega, cortile, cantine sottostanti, e di 24 camere in costruzione.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 105,005, cui viene esposta vendale detta casa, ed all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, e sotto la osservanza degli altri patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto in stampa in data d'oggi a pubblicarsi, e di cui, non meno che dei titoli che vi hanno rapporto, si potrà aver visione nell'uffizio del notaio sottoscritto.

Torino, il 28 giugno 1853.

G. Teppati not. coll.

DA VENDERE

in REVELLO (*Saluzzo*)

CASCINA denominata di S. Carlo, della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, a breve distanza dal recinto di Revello, di ett. 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giorn. 6, 83) di bosco ceduo.

Rivolgersi in Torino, dal cav. Albasio notaio coll., via d'Italia, n. 7; in Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTI

dal 10 al 16 luglio 1853.

Viaggiatori num. 10,762	L.	13,251. 94
Merci e bagagli, a grande velocità	»	787. 25
Id. a piccola velocità	»	2,210. 14
Totale nella settimana	L.	16,249. 33
Prodotto anteriore	»	247,057. 85
Totale generale	L.	263,307. 18

AVVISO

La Società costituitasi nella città di Genova con atto del 17 maggio 1853, al rogito del notaio Raffaele Sigimbosco per ottenere la concessione di un corpo d'acqua da estrarsi dal torrente Scrivia, e da condursi nella città di Genova, ha col mezzo del proprio rappresentante ingegnere Giovanni Novella e con atto 16 luglio corrente, rassegnato all'ill.mo sig. Ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio dei Ministri, dichiarato di migliorare le condizioni proposte alle Regie Finanze dal cav. Paolo Antonio Nicolay ed apparenti dal progetto 27 maggio suddetto, e specialmente di aggiungere al corrispettivo offerto dal Nicolay un capitale di L. 100,000 a favore delle Regie Finanze.

Siccome al progetto 27 maggio suddetto è espressamente riservata l'approvazione del Potere Legislativo, così il sottoscritto avverte il Pubblico delle offerte migliorie e della dichiarazione contenuta nello stesso atto 16 luglio, che la Società è pronta ad entrare in licitazione e col cav. Nicolay e con qualunque altro anche per migliorare le offerte scritte nell'atto medesimo.

Torino, il 17 luglio 1853.

GIOVANNI NOVELLA Ing.

Seterie e Scialli
A LA VILLE DE LYON

Casa privilegiata da S. M. l' Imperatrice de' Francesi

Via della Vrillière, *num.* 2, *a Parigi*
(*rimpetto la Banca di Francia*)

Questo Stabilimento, che ha testè ottenuto il brevetto di provveditore di S. M. l'Imperatrice per la bellezza delle sue novità in Seterie e Scialli, è frequentato non solo dal ceto più elegante di Parigi, ma anche da tutti i forestieri di distinzione.

Le persone che si propongono di fare un viaggio a Parigi, visiteranno, non v'ha dubbio, codesta casa di fiducia, la cui riputazione è giustamente meritata, tanto per la freschezza delle sue stoffe quanto per la modicità del loro prezzo. Fra gli articoli vantaggiosi che ultimamente sono stati posti in vendita si annoverano circa **Quattromila Veste** di *seta di* foulard, *da* 22 a 29 *franchi per cadauna.* — Specialità in Seterie e Scialli per nozze, balli, conversazioni (*soirées*), ecc.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN SAVIGLIANO

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA VENDERE

Una *Américaine* a uno o a due cavalli. — Dirigersi al sellaio Pietro Rigolino, via di Po.

FABRIQUE SPECIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

DA VENDERE

CASA civile in Balangero (Lanzo), via del Cantone, composta di 8 membri, con giardino, vigna, fenile, stalla e cantina. — Dirigersi in Torino, al notaio coll. e certificatore Signoretti, via degli Stampatori, n. 14.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN MONCALIERI

CASA civile di campagna, con cortile, giardino e tettoia, nel Borgo Ajrale, in amena posizione.

Recapito in Moncalieri dal pristinaio Brunetti.

NOTA

All'udienza che terrà il tribunale di prima cognizione di Torino il 26 corrente luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza delli madre e figli Alasonatti, il secondo e definitivo incanto dei beni caduti nell'eredità giacente del Filippo Passera, consistenti in un corpo di cascina con ettari 30 incirca di beni situati sulle fini di Verolengo, il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 14 scorso maggio.

Torino, il 7 luglio 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

FALLIMENTO

di Peano Antonio, negoziante da corami in Torino, via di S. Tommaso, corte della Trattoria dei Due Bastoni, casa dell'Ospedale di S. Giovanni.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Peano, di rimettere fra giorni 20 ai signori fratelli Genicoud e Bajma Pietro, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 10 del mese di agosto prossimo ed alle ore 2 pomerid. per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

In conformità dell'art. 1010 del Codice civile si deduce a pubblica notizia che Antonio Sasso del fu Ludovico, nato ed abitante al Borgo S. Agata, ha accettato l'eredità della fu sua madre Maddalena Viani fu Giacomo col benefizio dell'inventario, come da dichiara fatta alla segreteria del Tribunale di Oneglia il 18 giugno 1853.

NOTA

Con iscrittura 14 luglio 1853, li sottoscritti Maurizio Combi e Marera Francesco, residenti a Torino, dichiararono risolta la Società, che in nome collettivo avevano contratta per iscrittura 15 aprile ultimo per l'esercizio del Caffè detto del Popolo, in questa città, via della Croce d'Oro e delle Scuderie; e si consolidò per intiero lo stesso Stabilimento nel solo Masera.

Masera Francesco — Combi Maurizio.

NOTA

Con privata scrittura in data 27 maggio ultimo scorso, stata per originale depositata presso la Segreteria dell'eccell.mo magistrato del Consolato, li signori Carlo Antonio Marocco e Giuseppe Tamagnone, ambi di Riva, hanno risolta la società tra loro contratta colla scrittura del 16 preceduto febbraio, per l'esercizio del negozio d'osteria aperto in Chieri sotto l'insegna del Cannon d'Oro, ed in seguito a detta risoluzione il negozio stesso ebbe fin da tale giorno a consolidarsi nel solo Giuseppe Tamagnone.

Torino, il 14 luglio 1853.

Mancio sost. Geninati.

NOTA

Per quegli effetti che di ragione, si deduce a pubblica notizia, che li signori medico Carlo e insinuatore Alessandro fratelli Pia, del fu notaio Giovanni Tommaso, nativi d'Asti e dimoranti il primo in Antignano e l'altro a Rivoli, quali eredi presuntivi legittimi del loro fratello consanguineo Giacomo Rocco Pia, nativo d'Asti, resosi assente da questi Regii Stati sino dal 1819, dopo di essersi uniformati al disposto dal Codice civile per far dichiarare la di lui assenza e dopo di aver lasciato trascorrere un anno e più dalla pubblicazione della sentenza del 13 aprile 1852 colla quale si mandavano assumere le prescritte informazioni, hanno rapportato dal tribunale di prima cognizione d'Asti definitiva sentenza in data del 23 ora scorso giugno per forma della quale si è dichiarato assente da questi RR. Stati il detto Giacomo Rocco Pia del fu notaio Giovanni Tommaso, già soldato cacciatore piemontese.

Asti, il 9 luglio 1853.

Aimassi sost. Palmiero.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Tempia, congiudice presso questo tribunale di prima cognizione in data del 17 giugno ultimo scorso, venne aperta la graduazione pella distribuzione di L. 12,000, prezzo d'una vigna, composta di casa e terreni attigui, situati sul territorio di questa città, che la signora damigella Irene Grimaldi del poggetto, acquistò dal sig. Francesco Rosso, con atto di deliberamento 30 dicembre 1851, dichiarazione di comando del successivo giorno, e di riduzione in instromento del 4 febbraio 1852, rogati Galeazzi.

Con quale decreto vennero pure ingiunti li creditori aventi ragioni sullo stabile suddetto, ovvero sul prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione da farsi loro di detto decreto, al domicilio eletto nelle rispettive loro iscrizioni.

Torino, il 13 luglio 1853.

Origlia sost. Rodella caus. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui nell'articolo 2303 del codice civile si notifica qualmente il sig. Angelo Bottero fu Gio. Battista di Ovada, con atto 17 giugno 1853, ricevuto dal sig. Bartolomeo Piccardo, notaio alla residenza di Voltri, acquistò dal sig. Antonio De-Laude fu Giovanni Battista, pure di Ovada, che vendeva tanto a proprio di lui nome e con promessa di ratifica del signor Giovanni di lui figlio, un appartamento al terzo piano in ascendere, composto di 11 membri ed una bottega, con piccola retrobottega, denominata di mezzo al pian terreno, di una casa situata in Ovada contrada del Castello, a cui sono confini l'appartamento di sopra cogli eredi del sig. medico Francesco Olivieri, di sotto coi venditori padre e figlio De-Laude, a tramontana e levante eredi Bottaro ed a ponente la strada, salvi altri, per il prezzo di L. 7,500; quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 5 luglio 1853, casella 190, registro 175 d'ordine e registro 10, art. 403 alienazioni, come da certificato segnato Carenzi.

Tagliolo, l'11 luglio 1853.

Notaio Luigi Bardazza.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi BOTTEGHE unite, due retrobotteghe ed un camerino, via delle Scuole, casa Vantino, num. 1.

Dirigersi ivi dal proprietario.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 166, *pag.* 4, *col.* 3, *linea* 5 *della nota sottoscritta Fumelli sost. Gandolfi, vuolsi leggere* Michele Vacca *a vece di* Vana.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 169 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI 19 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	anno	semestre	trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	26	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alle cattedre di *Elementi di diritto civile patrio e di procedura* in Pallanza e Pinerolo, sono invitati gli aspiranti alle medesime a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il corrente mese di luglio per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviso.

Si fa di pubblica ragione che con verbali del 16 luglio volgente mese l'appalto dei due lotti separati dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada ferrata, uno cioè da Novara ad Oleggio per il prezzo di L. 796,115 89; l'altro da Oleggio ad Arona per il prezzo di L. 1,704,989 57, di cui nell'*Avviso d'asta* del 1 corrente luglio, venne il primo lotto deliberato per L. 654,407 26, ed il secondo lotto per lire 1,323,071 91, e che il termine utile per la diminuzione del sesto o mezzo sesto scadrà quindi col mezzodì del giorno 27 luglio corrente.

Torino, il 17 luglio 1853.

Per detta generale Azienda,
C. Bolla *sotto-segretario*

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Essendo stato fatto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 31,769 47, per cui con verbale del 3 andante fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico che alle ore 11 del mattino del giorno di martedì 26 luglio p. v. si procederà, nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento di un agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 16 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

Lotto 3.

Possessione *Canovetta* composta di fabbricato civile e rustico, corte ed aia, campi, vigna, prato coi relativi attrezzi rurali, masserizi ed annesse scorte, posta nel territorio di Montebello sotto i numeri di mappa 94, 95, 95 1/2, 96, 97, 98, 99, 226, 227, 228 e 229 di pertiche catastali 242 18, corrispondenti ad ettari 15, are 88, centiare 44 e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini del 28 dicembre 1851.

Affittata al sig. Delavo Antonio, in forza d'instromento del 29 agosto 1851, rogato Decarli, segretaro dell'Intendenza di Voghera, per anni sei consecutivi, principiati il 21 novembre 1851 e finiendi il 10 novembre 1857 per l'annuo fitto di L. 1,500.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 34,416 93. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852 dei quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Voghera, 25 giugno 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza,
Il segr. Romersi.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SAN REMO.

Avviso di pronunciato deliberamento dello stabile demaniale situato nel territorio di San Remo ed in vicinanza all'abitato descritto al n. 32 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che il Giardino grande di provenienza ex-gesuitica, posto nel territorio della città di San Remo, regione Rojo, descritto e coerenziato nell'avviso d'asta di quest'ufficio del 31 maggio ultimo, debitamente pubblicato ed inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno li 11 giugno successivo, e nel giornale della Divisione li 12 e 22 stesso mese, venne ieri 6 stante mese di luglio deliberato in quest'ufficio per la somma di L. 9,500, e che i venti giorni dei fatali, stabiliti dall'avviso medesimo per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo come sovra aggiudicato, scadono al mezzodì di martedì 26 corrente mese.

Sanremo, 7 luglio 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il Segr. F. Cardon.

FATTI DIVERSI. — Società d'istruzione e d'educazione. — *Concorso aperto al premio d'una medaglia d'oro, equivalente a lire nuove di Piemonte 2000, per un libro popolare intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino nel governo costituzionale, insino al finire di giugno 1854.*

La Società d'istruzione e d'educazione, stabilitasi negli Stati Sardi, nel primo suo congresso generale tenuto in Torino sul finire dell'ottobre 1849, deliberava, giusta l'art. XX del suo statuto organico, di aprire un concorso per un libro d'istruzione popolare, stanziandovi il premio di una medaglia d'oro equivalente a lire nuove di Piemonte 800. Determinava al medesimo tempo la natura del libro in un trattatello popolare *intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino nel governo costituzionale*, intendendo che fosse particolarmente diretto ai cittadini degli Stati Sardi.

Incaricava quindi una Commissione da esso nominata di compilarne un apposito programma, ed il comitato centrale della Società di esaminarlo, determinarlo e farlo pubblicare in tempo opportuno, colle debite condizioni di concorso, e conseguentemente di ricevere i manoscritti e riferirne al susseguente congresso. Nel susseguente secondo congresso della Società tenutosi in Genova nel 1850, essendosi dato il mandato al comitato centrale di aggiudicare il premio ai manoscritti concorsi, o di prorogare il concorso qualora non ci fosse luogo ad aggiudicazione, il suddetto comitato non trovando nei manoscritti presentati i requisiti indicati nel programma per meritare il premio, deliberava di prorogare tale concorso al 1852, e di ripubblicare il programma, quale l'aveva formolato sul principio. In questo secondo concorso si presentarono cinque manoscritti che non parvero al III congresso soddisfare neppur essi allo scopo proposto dalla Società. Si deliberò quindi da esso congresso di rinnovare il concorso per l'opera desiderata sino al giugno 1854, raddoppiando il premio e incaricando la direzione amministrativa di riformare in alcune piccole parti il programma, e pubblicarlo come ella fa qui appresso:

Programma del Libro:

Il Comitato non credendo opportuno, per ottenere un buon libro, di circoscrivere l'arringo ai concorrenti con un programma troppo particolareggiato, ha deliberato di porgere solamente alcune idee generali sul bisogno, sulla natura, sullo spirito e sulla lingua del libro desiderato.

Il bisogno di un libro d'istruzione popolare sui diritti e sui doveri del cittadino nel governo costituzionale è palese troppo a chi conosce le classi meno colte del nostro popolo, nelle quali, se poco è svolta la coscienza dei diritti civili, politici e nazionali, non vi è neppure più fortemente radicata quella dei doveri. Questo bisogno pertanto determinando lo scopo del libro, e dallo scopo divisandosene la natura, la materia, lo spirito e la lingua, il Comitato centrale si accorda in questo programma sommario:

Data primieramente un'idea generale e precisa sui doveri e diritti dell'uomo, esporre ordinatamente i doveri e i diritti del cittadino in ordine agli altri cittadini, al municipio, ai diversi popoli dello Stato, e allo Stato stesso, dedueendoli dallo Statuto di Carlo Alberto e dalla legislazione ed amministrazione patria: distinguere accuratamente i diritti civili dai politici, determinando la rispettiva loro natura e le loro attinenze. Aggiungervi poi convenientemente i diritti e i doveri del cittadino in ordine alla nazione italiana, determinandoli dal principio di nazionalità e dai rapporti politici, civili, industriali e commerciali che si hanno o si possono avere con tutta l'Italia e coi singoli popoli de'suoi Stati.

Lo spirito del libro tutto insieme debb'essere d'ispirare fede e amore alle istituzioni ed ai beni dello Stato nostro, e quindi ai beni di tutta la nazione italiana; e svolgendo negli animi, insieme colle cognizioni chiare, precise ed utili, i sentimenti della solidarietà civile, politica e nazionale, condurre il popolo ad una pratica illuminata e volonterosa dei diritti e dei doveri suddetti.

La lingua e lo stile hanno naturalmente ad essere di schietta indole italiana, accomodati saviamente alla intelligenza ed al gusto popolare.

Il metodo e la forma letteraria è lasciata alla facoltà dei concorrenti, bene inteso che debbono essere indirizzati a dare al libro la vera popolarità.

La destinazione del libro ne determina press'a poco il volume, il quale perciò non dovrà riuscire più grande di un manuale ordinario, vale a dire tale che spieghi ad un tempo sufficientemente la materia e possa agevolmente venir letto intiero.

S'invitano pertanto gli scrittori che hanno amore all'istruzione popolare e coltivano lo studio della legislazione, amministrazione e statistica patria e nazionale, a concorrere non tanto al premio proposto, quanto alla santa opera, di cui si grave si sente il bisogno fra noi. Preghiamo insieme i concorrenti di evitare le tendenze astratte e le quistioni dottrinali, e le controversie pericolose.

Mostrandosi compresi dalla somma riverenza che si debbe alla classe dei lettori, per cui beneficio ha da essere il libro composto, si tengano in quella regione serena, che si conviene a chi scrive per insegnare ed educare, e schivino scrupolosamente le forme e le interpellanze dei partiti: delle quali macchie è deturpata la più parte di quei libri, commendabili per altri titoli, che intorno a consimili soggetti vennero scritti a questi ultimi tempi in Europa.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso sarà chiuso coll'ultimo di giugno 1854.

2. I manoscritti dovranno indirizzarsi o rimettersi al Presidente della Società, il quale ne dichiarerà ricevuta.

3. Ogni ms. dovrà portare un'epigrafe propria, la quale dovrà venir ripetuta s'una scheda annessa e suggellata, contenente il nome ed il domicilio dell'autore.

4. Verrà solo aperta la scheda annessa al ms. vincitore del concorso; le altre saranno immediatamente bruciate.

5. Il ms. vincitore sarà restituito all'autore, qualora guarentisca della sua pubblicazione entro l'anno decorrente dall'aggiudicazione del premio.

6. Gli altri manoscritti saranno restituiti al presentatore della loro ricevuta.

7. Il premio non verrà aggiudicato se non all'opera che soddisfaccia pienamente allo scopo ed alle condizioni del programma.

8. Nel primo giorno del luglio 1854 la Direzione amministrativa della Società nominerà una Commissione di sette membri periti, e dichiaranti di non concorrere al premio, la quale esaminerà i manoscritti e ne riferirà del merito al seguente Congresso generale della Società.

9. Il suddetto Congresso aggiudicherà, se vi avrà luogo, il premio al manoscritto che lo meriti.

Torino, 30 giugno 1853.

Il Segretario del Comitato e della Direzione amministrativa
Prof. P. Caldera.

Notizie commerciali. — Scrivono da Livorno in data 15 luglio 1853:

Il raccolto del grano è molto al disotto dell'aspettativa, e nell'anno corrente la Toscana sarà costretta a ricorrere a grani esteri. Fino dal 14 luglio per legale tariffa il prezzo del pane è stato aumentato di circa 13 0/0. I depositi attuali di grani forestieri sono di poca entità.

— Scrivono da Napoli il 14 luglio:

Un decreto reale dell'11 corrente da Gaeta, qui pubblicato sul giornale ufficiale del 12, proibisce sino a nuova sovrana disposizione l'estrazione dal regno, tanto al di qua che al di là del faro, dei grani, delle avene e degli orzi.

Tale proibizione unita a quella dei fagiuoli, ceci, fave, lenticchie, granone, patate, sugna, sego, lardo ed altro, portata dal decreto del 27 dicembre dello scorso anno tuttora in vigore, e al doppio dazio imposto all'estrazione sugli olii di olivi che forma l'oggetto di altro decreto della stessa data (27 dicembre), ciò che equivale ad un'altra proibizione, paralizza il commercio dei generi più ricchi ed importanti che uscivano da questo regno, e recherà certamente gravi danni a quei negozianti in questi rami di commercio.

— Scrivono da Messina in data 11 corrente:

Il raccolto dei grani fu mediocre. Il loro prezzo si mantiene alto, tanto più che col 1 luglio cessò il beneficio della metà del dazio d'importazione dei grani esteri. La malattia delle uve si è assai estesa in moltissime parti dell'isola. Finora gli olivi non hanno sofferto.

— Scrivono da Rio Janeiro il 28 aprile p. p.:

Il Parlamento brasiliano ha autorizzato il governo ad esigere dal 1 luglio in poi il 5 0/0 sui generi di esportazione, che prima pagavano il 7 p. 0/0. Lo zucchero ed il caffè sono fra le principali esportazioni dell'impero.

Corda di salvamento per i naufraghi. — L'apparecchio inventato da Devigne col mezzo del quale si lancia, servendosi di un'artiglieria, un proiettile a distanze notevoli, che porta seco una corda onde si possano raggiungere i navigli in pericolo di naufragio, presso le spiaggie del mare, e di cui si fece cenno, parlando degli sperimenti eseguiti con esso dall'inventore in presenza di S. A. R. il Duca di Genova, sta per ricevere nuovi incoraggiamenti, e forse sarà applicato in grande ed in molti luoghi della Francia per opera di una società, promossa da Gudin, pittore di marina, la quale società si propone ad iscopo di moltiplicare i mezzi di salvamento per i naufraganti. Ad istanza del medesimo s'intrapresero frattanto nuove esperienze coll'apparecchio di Devigne, presso Boulogne, nel terreno del tiro del sig. Gatin Renette. Furono ad assistervi il vice-ammiraglio Cécile, il generale Dembisky, Boquillon, Silbermann del conservatorio di arti e mestieri, ed altri personaggi cospicui.

Devigne si è valso di un obice, piccolo, del peso di 8 chilogr., con affusto del peso di 7 chilogr., caricato con circa 30 gramm. di polvere, e così portò a distanza di 930 metri il vilupno della corda che non pesava oltre a 1 chil. e mezzo. La corda si sviluppò perfettamente, senza far impedimento al cammino del projettile; e la comunicazione fu stabilita tra il punto di partenza e la mira a cui era diretto.

www.internetculturale.it

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*: in data, del 14 luglio:

La società concessionaria della strada ferrata dell'Italia centrale presentava alla Commissione internazionale puntualmente, nel giorno 26 dello scorso giugno, la rimanente parte degli studj e progetti relativi alla suddetta strada, e ciò in adempimento degli obblighi assunti col rogito di aggiudicazione e per le istruzioni ricevute dalla Commissione nella sua ultima tornata.

Desiderosa la Commissione che siano sollecitamente incominciati i lavori di costruzione della strada, si è oggi riunita in Modena in adunanza straordinaria ed ha intrapreso sul proposito le operazioni di suo istituto.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*, in data di Firenze, 16 luglio:

La banda del malfattori, avanzo di quella già capitanata dal Passatore, e che infestava a vicenda i paesi limitrofi di Romagna e di Toscana, nella notte di sabato (9 corrente) venne alle mani colle nostre truppe sul nostro territorio dalle parti di Rocca S. Casciano. Lo scontro si rinnovò nella notte e nella mattina del susseguente lunedì, e in esso caddero morti tre de' malfattori, cioè il Lasagna, il Calabrese e Cesarino; rimase superstite soltanto l'Afflitti, ma ferito in una spalla e in un braccio. La ricognizione de'cadaveri fu fatta nella stanza mortuaria, contigua al cimitero di Rocca S. Casciano.

Della truppa toscana rimase morto un fuciliere, e mutilato un altro.

FRANCIA

PARIGI, *16 luglio*. Leggesi nella *Patrie*: L'*Assemblée Nationale* (chi lo crederebbe?) fa oggi la lezione ai giornali governativi. Non le basta di dare a sè stessa le più grandi lodi e vantare a' suoi lettori la perspicacia che essa mostrò fin dall' origine della quistione d'Oriente; per meglio accertare il suo trionfo, essa se la prende coi giornali che chiama ministeriali e li accusa di aver compromessa la politica di cui essi vogliono servir gl'interessi.

Se alcuna cosa potesse ancora recarci maraviglia da parte dell'*Assemblée Nationale*, questo rimprovero ci sembrerebbe più che strano, perchè, giusta l'asserzione generale, giusta l'asserzione dell' Europa, non mai la stampa francese, in circostanze simili, tenne un linguaggio improntato di maggior moderazione.

È vero che l'*Assemblée Nationale* ha una maniera tutta sua propria d'intendere e di praticare la moderazione; essa ben lo dimostrò nella sua polemica, ora considerando come insignificanti le proposte della Russia, ora qualificando di orgogliosa impotenza i rifiuti del sultano, ora non mettendo veruna importanza agli ingiusti rimproveri indirizzati alla Francia ed all' Inghilterra dal gabinetto di Pietroburgo.

Dal lato degl' interessi esclusivi della Russia, questo atteggiamento può infatti parer moderato; ma dal lato degli interessi della Francia e dell' Europa intiera, essa merita una ben altra qualificazione.

Fin dall'origine del conflitto, noi facemmo voti ardenti per la conservazione della pace; abbiamo sempre sperato ch'essa non sarebbe turbata, e questa speranza noi l'attingiamo dall' evidenza del diritto. Se l'*Assemblée Nationale* espresse la medesima fiducia, i motivi n'erano differenti, ed alcuni di essi fan poco onore al suo patriottismo.

Ceder tutto senza esame, accordar tutto senza guarentigia; ecco la sola condotta ch'essa abbia consigliata e sostenuta; ed è ciò ch'essa chiama *la politica del buon senso*.

I giornali governativi difesero un' altra politica, cioè quella che si appoggia sul diritto e sui trattati. Senza imboccar la tromba guerresca, essi ragionarono di tutte le eventualità che poteano presentarsi, e uniformarono il loro linguaggio fermo e moderato all'atteggiamento previdente del governo. In questa linea, la pace, se deve essere mantenuta, non potrebbe mai aver l'apparenza d'uno smacco per la Francia; in quella dell'*Assemblée Nationale*, essa avrebbe la realtà d'una vergogna.

— Leggesi nel *Siècle*: Mille voci diverse corrono sullo stato delle cose in Oriente. Ecco ciò che si dà per certo:

Dopo aver ricevuto la seconda nota circolare del sig. di Nesselrode, il governo francese avrebbe proposto al gabinetto di Londra di prendere senz'altro indugio le determinazioni energiche comandate dalla dignità offesa delle due nazioni.

Il gabinetto britannico avrebbe risposto che un progetto d'aggiustamento essendo stato proposto alla Russia, prima che si ricevesse la seconda nota, bisognava aspettare la risposta del gabinetto di Pietroburgo, a fine di dimostrare che sino all' ultimo erasi fatto quanto è compatibile coll' onore per evitar la guerra.

Tosto che si conobbe questa risoluzione del gabinetto inglese, il governo francese avrebbe proposto al suo alleato di stabilire anticipatamente le determinazioni che dovrebbero esser prese qualora il gabinetto russo rifiutasse il progetto di componimento, si generosamente offerto, o (che equivarrebbe ad un rifiuto) non desse che una risposta evasiva o dilatoria. La decisione presa dal governo britannico in questo proposito non è ancora, dicesi, conosciuta a Parigi.

— Leggesi nel *Sémaphore*: Il piroscafo il *Marocain*, della Compagnia generale di navigazione a elice, oggi è entrato nel porto di Marsiglia, con a bordo il gran scerif Sidi-Abdelsalam-ben-Sidi-el-Uazan e suo seguito composto di 35 persone.

Questo gran Scerif, la cui autorità religiosa è riconosciuta in tutti i paesi musulmani, discende in linea retta dalla sorella di Maometto.

Egli s'imbarcò sul *Marocain* per effettuare il pellegrinaggio alla Mecca. A Marsiglia la fregata l'*Albatros* lo attende per trasportarlo in Alessandria.

INGHILTERRA

LONDRA, *14 luglio*. Alla Camera de'lords, seduta del 14 luglio, l'arcivescovo di Cantorbery presentò un bill, inteso ad un migliore ordinamento dello stato della chiesa nelle colonie; il qual bill fu adottato dalla Camera alta in prima lettura.

La Camera si occupò poi, fino alla partenza del corriere, in conversazioni sopra le materie d'interesse affatto locale.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 14 luglio, varie petizioni furono presentate, come anche il bill d'educazione, relativo a Manchester e a Salford, e il bill delle Università di Scozia.

Sir R. H. Inglis propose, intorno a quest'ultimo bill, un emendamento che fu respinto ad una maggioranza di 106 voci contro 17.

La seduta fu dipoi rinviata a 3 ore 1/2 fino a 6.

Alla partenza del corriere, la Camera rientrava in seduta.

— *Del* 15. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 14 luglio, il sig. Disraeli avendo indirizzate nuove interpellanze, a proposito dell'ultima circolare del conte di Nesselrode, lord John Russell fece la risposta seguente:

« Debbo rammentare da prima quel che io risposi all'onorevolissimo *gentleman* in una precedente seduta. La questione fattami allora da lui si riferiva a un dispaccio circolare del governo russo, dispaccio pervenuto pur allora fra noi. Però io non aveva potuto conoscerlo che imperfettamente in un giornale, nè m'ero certamente instruito a fondo di quanto in esso dispaccio si conteneva. Io risposi, per conseguenza, che, a mio parere, l'onorevolissimo *gentleman* non aveva esattamente apprezzata quella parte del documento, nella quale si dice che le truppe russe si ritirerebbero dai principati, non appena fosse cessata la pressione cagionata dalla presenza delle flotte collegate nelle acque della Turchia.

Io non credeva (ho io detto allora) che la Russia intendesse di farne la condizione della uscita delle truppe dalle provincie. Io l'ho detto, non solamente perchè io non vedeva che la proposizione fosse formulata in modo affatto preciso, ma eziandio perchè non era possibile, secondo me, che due cose così al tutto diverse per se medesime, potessero essere paragonate fra loro, o che il governo russo potesse mai immaginarsi d'avere il diritto di domandare che le flotte d'Inghilterra e di Francia lasciassero le acque della Turchia prima che le sue truppe fossero sgombrate dai principati. Tale era la mia opinione, imperocchè le flotte inglese e francese si trovavano nelle acque d'una potenza alleata, non già a fine di esercitare alcuna pressione sopra quella, nè per esserle di nocumento in modo veruno, ma sì unicamente acciocchè esse fossero pronte in caso di bisogno, o qualora questa potenza si trovasse costretta di reclamare la loro assistenza, o aggredito che fosse il suo territorio.

Io avevo anche un altro motivo per essere di quest' avviso, ed è che la occupazione de' principati per parte delle truppe russe è un atto che non rassomiglia menomamente all'azione delle flotte collegate: epperò io supponevo che un uomo di tanta esperienza e di tanta sagacità, quale è il conte di Nesselrode, non avrebbe firmato un documento nel quale si dichiarava nel cospetto del mondo intero, che il governo russo fa del rinvio delle flotte collegate la condizione dello sgombramento delle provincie.

Ecco in qual modo io spiego la risposta fatta da me all' onorevolissimo *gentleman*. Nullameno io debbo ad un tempo riconoscere oggi che i termini del dispaccio circolare pare comportino la interpretazione che ne fece l'onorevolissimo *gentleman*.

Quanto è poi alla quistione da lui indirizzatami, io dichiaro ch'egli s'inganna nel supporre, com' egli fa, che le trattative che si riferiscono a quest' affare siano di necessità riuscite a vuoto.

Che anzi i due governi di Francia e d'Inghilterra hanno creduto esserci delle proposte alle quali potrebbero aderire la Russia e la Turchia, e che sarebbero il mezzo d'ottenere una soluzione di queste malaugurate vertenze. (*Benissimo*) Queste speranze saranno o non saranno giustificate? Gli è quanto noi non possiamo conoscere in questo stesso momento.

Necessariamente passerà qualche tempo prima che noi possiamo conoscere il modo, col quale il governo russo giudicherà l'accomodamento che potrà essere adottato, sia dall'Inghilterra, sia dalla Francia o dall'Austria. Fino a che le cose staranno in questa fase di trattativa, non mi pare sia da desiderare che questa discussione abbia luogo. (*Benissimo*) »

Quest'incidente non avendo avuto altro seguito, la Camera adottò dipoi varie altre clausole del bill del governo delle Indie; dopo di che s'aggiornò al di susseguente.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 12 luglio*. La subita partenza del principe e della principessa di Prussia da Londra ebbe per motivo la morte del duca di Weimar, padre della principessa, la quale, in compagnia del principe, giunse, fin da venerdì a Weimar.

Pare che si confermi la prossima visita del re di Würtemberg a Sans-Souci. I rapporti fra le due corti, interrotti in seguito del discorso del trono, pronunziato dal re di Würtemberg nel parlamento il 15 marzo 1850, discorso poco benevole all'unione prussiana, non erano ancora stati rannodati intimamente. Il sig. di Sydow, incaricato d'affari prussiano a Stoccarda, nominato nel 1851, non risiedeva guari a Stoccarda. Ora, dopo il re di Baviera, verrà quello di Würtemberg, per dimostrare in tal modo, che i governi di Alemagna si ravvicinano.

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Berlino 12 luglio, ricaviamo, che anche a Colonia la celebrazione dei matrimoni misti viene ricusata dai preti cattolici, salvo che il coniuge non cattolico si sottoponga alle prescrizioni del Breve pontificio di febbraio p. p.

Nel granducato di Baden i parrochi, a ciò designati dalla legge, non vogliono pubblicare le relative denunzie, se non alle stesse condizioni. È bensì vero, che i borgomastri s'incaricano di pubblicare i bandi; ma ecco che si revoca in dubbio la validità dei matrimoni contratti in tal modo.

Per altra parte è noto quanto succede a Friburgo (Baden) ed in tutta la così detta provincia ecclesiastica dell' Alto Reno. I vescovi compilarono un memoriale che somiglia ad un atto d' accusa contro i governi; dalla comune riprovazione non escludono altro ministro fuorchè il sig. Hassenpflug di Cassel, che viene da essi encomiato come il ministro modello.

L'arcivescovo di Friburgo in vano intimò al consiglio superiore cattolico si sciogliesse; minacciò di sospensione ogni ecclesiastico che accettasse una funzione qualunque da quel consiglio, e minacciò di scomunica ad ogni cattolico in generale, che non obbedisse ai monitorii dell' arcivescovato.

— Si è di nuovo sparsa alla Borsa la voce che il sig. di Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri, abbia offerto la sua demissione. Tale voce sembra priva di fondamento.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino dice, che il corpo di osservazione austriaco, che verrà spedito ai confini della Servia non oltrepasserà dai 40,000 ai 50,000 uomini. La posizione di quel corpo sarà puramente strategica e difensiva. L'Austria, soggiunge il citato giornale, manterrà, finchè può, la più stretta neutralità.

GRANDUCATO DI BADEN. La *Gazzetta di Carlsruhe*, foglio officiale, fa i seguenti riflessi intorno alla nuova circolare del conte di Nesselrode:

« In questa circolare, il conte di Nesselrode punto non prova che le pretensioni della Russia siano ben fondate, ma solamente che sussistono: quindi è che, come ci sembra evidente, quella non produrrà sulle potenze estere maggiore impressione della prima.

La nuova ragione data dal conte di Nesselrode per giustificare l'occupazione non otterrà nemmeno l'approvazione delle potenze estere. Queste potenze potrebbero rispondere che i loro provvedimenti furono determinati appunto dagli armamenti notevoli della Russia, quando esse non vi pensavano ancora.

Le potenze diranno pure che l'invio delle flotte di Francia e d'Inghilterra in un mare libero non è un fatto così grave come l'occupazione di un territorio posto sotto l'alta signoria della Porta ottomana. Tuttavia sembra che la prospettiva della pace prevalga a quella di guerra. Per verità il linguaggio della circolare è pacifico; ma assai elastiche sono le condizioni da quella indicate. »

TURCHIA

Il *Fremdenblatt* del 14 luglio reca quanto segue:

« Per via straordinaria sappiamo in questo istante (ore 12 di notte) che un tartaro, mandato il 4 corrente da Costantinopoli con dispacci per Omer bascià, è giunto il 7 corrente a Schumla. Nella stessa sera Omer bascià radunò il suo stato maggiore, e, con stupore della popolazione, fece fare dagli ufficiali del genio una ricognizione del passaggio del Danubio presso Sistow.

È possibile quindi che Omer bascià sia ora già entrato col suo corpo di truppe nella Valacchia, qualora i russi non gli abbiano contesо il passaggio. »

— Qualche giornale di Trieste annunzia essere stata scoperta una congiura del vecchio partito turco contro il sultano. Trenta *ulema* vi avrebbero perduto la vita. I negozianti ebbero ordine di tenere chiuse le botteghe durante la festa del *Beiram*, per evitare ogni occasione di tumulti. Nelle vicinanze di Cesmè venne incendiata e distrutta una chiesa greca.

AFRICA

EGITTO, *Cairo, 4 luglio*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

La questione turco-russa, senza eccitare il fanatismo in questa quieta popolazione, ha destato però l'entusiasmo per una guerra, dalla quale, quando dovesse insorgere, dipende la vita dell'impero Ottomano. Il vicerè quindi senza la minima opposizione potè richiamare sotto le armi gli antichi agguerriti soldati d'Ibrahim bascià per mandarli a soccorrere l'impero nel caso che fosse minacciato.

In questa occasione, degna di grandi encomii fu la condotta del principe Abdellahim bascià, figlio del glorioso fondatore dell'attuale dinastia, il quale, avido di gloria, è pronto a partire per servire il Sultano nel suo grado di tenente di brigata. Questo giovane principe, di cui gli europei qui dimoranti ammirano l'istruzione, le virtù e la gentilezza dei modi, offre grandi speranze e si mostra degno di sì grande padre. Esso ricevette in Francia un'educazione distinta, e questa, per la fervida mente che possiede, produsse già frutti veramente rari. Ogni ramo di umano sapere gli è famigliare; matematica, fisica, astronomia, filosofia, e tutte le altre scienze succursali a quelle, sono da lui perfettamente conosciute. La sua conversazione, oltre essere piacevole per la gentilezza de'suoi modi e per la facilità e chiarezza, colla quale parla la lingua francese, è amena pel condimento d'istruzione che vi mette e pei colpi d'occhio e peregrinità d'idee colle quali colpisce la mente di chi lo ascolta. Questo nobil giovane è pronto a partire a battersi per una causa, che è da lui ritenuta giusta e santa, volendo far vedere così al mondo, che il sangue di Mohamed Alì scorre ancora per le vene della sua famiglia e che esso non ha ancora tralignato.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 2 del corrente luglio, ma prive affatto d'importanza politica.

Il palazzo di cristallo sarà aperto il 15.

La inaugurazione solenne della esposizione avrà luogo il 14. Il presidente degli Stati Uniti fu invitato a onorare questa cerimonia con la sua presenza, come anche i componenti del gabinetto, i governatori dei varii Stati e il governatore generale del Canadà.

— Le notizie di Buenos-Ayres sono in data del 2 giugno prossimo passato.

La squadra e le truppe d'Urquiza continuavano a bloccare Buenos-Ayres per terra e per mare, e gli assediati conti-

www.internetculturale.it

nuavano a difendersi gli uni e gli altri con eguali probabilità di buona riuscita.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Incisione fotografica. — In uno dei numeri precedenti della *Gazzetta* facemmo promessa di rendere conto ai lettori del metodo inventato da Niepce e Lemaître per l'incisione fotografica, diverso in parte da quello di Talbot; ed ora soddisfacciamo alla promessa, dacchè gl'inventori che l'avevano annunziata appena, ne pubblicarono una descrizione particolareggiata.

L'avo del sig. Niepce, nelle sue primissime indagini di fotografia, erasi proposto di trovare un mezzo di rendere una lastra sensibile all'azione della luce, in modo che vi apparissero designati gli oggetti che si volevano riprodurre, e poscia d'inciderla coll'acqua forte, a seconda del disegno conseguito, senza bisogno di far uso del bulino.

Il mezzo che servì alla prima prova del vecchio Niepce consisteva nell'uso del bitume giudaico sciolto nell'essenza di lavanda, in modo da formare una vernice somigliante, per l'aspetto, a quella degl'incisori. Stendevala con uno stoppaccio sopra lamina di rame o di stagno, poscia collocavaci sopra un'incisione verniciata, colla stampa rivolta alla lamina, la copriva con vetro e l'esponeva alla luce. Passate una o due ore di esposizione alla luce, toglieva l'incisione e versava sulla lastra una mescolanza di petrolio e di essenza di lavanda, in cui scioglievansi tutte le porzioni del bitume che erano state preservate dall'azione della luce, mentre restavano indiscolite le parti già modificate od alterate dalla luce, cioè si scioglievano i tratti corrispondenti alle linee nere componenti la stampa, in modo tuttavolta che apparissero manifeste le mezze tinte. Terminava l'operazione lavando la lamina con acqua, e poscia corrodendola con un mordente, come si fa nell'incisione all'acqua forte.

Niepce nipote, in compagnia di Lemaître, si volse a perfezionare il processo dell'avo, e riuscì dopo molte prove a trovare un metodo, d'onde ricavò tali prove, che quantunque imperfette, nondimeno mostrano agli intelligenti che se fossero state alquanto toccate da un incisore, con poca fatica, sarebbero state ridotte ad un grado di finezza da parere l'opera d'un artista. Non deve frattanto far maraviglia che non si ottenessero di primo sbalzo effetti compiuti da non avere più uopo di nuovi raffinamenti: imperocchè sappiamo che in qualsivoglia umana invenzione, da principio si consegue un embrione di essa, il quale sviluppato poscia, aggrandito e migliorato notevolmente, arriva colla perseveranza e l'ingegno degli sperimentatori, a quella squisitezza al di là della quale non sembra si possa desiderare di più. Anche le prime prove del dagherrotipo, della fotografia sulla carta, della galvanoplastica e dell'elettrodoratura, furono dapprincipio piuttosto rudimenti imperfetti, da cui si venne in queste arti fisicochimiche all'attuale punto di nobiltà che è conosciuto da tutti.

Niepce e Lemaître, come il Talbot, adoprano una lastra d'acciaio per incidere fotograficamente l'imagine che scelsero da riprodurre, e cominciano a togliere il sudiciume con bianco di creta (*blanc de craie*), indi ne lavano la superficie già pulita con acqua inacidulata dall'acido cloridico (1 p. d'acido e 20 p. d'acqua), poscia con acqua pura e finalmente la fanno seccare. Così è predisposta a ricevere e tenere aderente la vernice di bitume di Giudea. La qual vernice vi stendono con cilindro coperto di pelle, e ciò fatto, la fanno seccare a blando calore, e conservano la lastra preparata, in modo che non sia offesa nè dalla luce nè dall'umido. Quando vogliono procedere all'opera della incisione, prendono una prova fotografica diretta, o positiva, sopra vetro albuminato o sopra carta cerata, la appongono per la faccia sulla lastra verniciata, e la espongono così alla luce diretta, per un tempo più o meno lungo, che non è mai protratto molto, e può durare un quarto d'ora al sole ed un'ora intera alla luce diffusa.

Bisogna guardarsi di non protrarre di soverchio l'esposizione perchè in questo caso l'imagine diventa visibile prima che si versi il solvente, ed è segno certo che la prova falli, nè il dissolvente produrrebbe effetto di sorta. Per liquido dissolvitore, trovarono preferibile una mescolanza di petrolio rettificato unito con una parte di benzina: ma si possono variare le proporzioni a seconda della grossezza dello stato di vernice ed il tempo dell'esposizione alla luce, scarseggiando od abbondando di più colla benzina, la quale possiede maggiore l'efficacia dello sciogliere. Gli olii essenziali fanno come la benzina, cioè sciolgono la parte di vernice che non fu alterata o modificata dalla luce; l'etere, per l'opposito, agisce in contrario.

A fine di sospendere con prontezza l'azione del dissolvente, e levarlo, versano acqua sulla lastra, in forma di zampillo, poscia l'asciugano dalle goccíole che vi sono rimaste aderenti, e procedono susseguentemente all'uso del mordente. Prendasi

Acido nitrico a 36° cent. . .	1	parte in volume
Acqua stillata a 36° cent. . .	8	parti »
Alcoole a 36° cent.	2	parti »

Il liquido acido alcoolizzato agisce non appena sia versato sulla lastra di acciaio preparata, mentre lo stesso acido non alcoolizzato tarda due minuti almeno a rodere il metallo; lo lasciano breve tempo, lo tolgono, lavano la lastra e l'incisione, a fine di potere continuare più innanzi, e sprofondare di più la corrosione senza apportare alterazione allo strato eliografico. Ciò eseguito fanno cadere sulla lastra un nembo di polvere finissima di resina, giovandosi di un soffietto, come si fa per l'incisione all'acqua tinta. Scaldano la lastra, acciò la resina vi formi una specie di velo reticolare e rassodi la vernice che in allora può resistere più a lungo alla corrosione di altro mordente che vi versano, il quale componesi di acido nitrico allungato semplicemente con acqua. In fine si tolgono resina e vernice coll'aiuto di un grasso caldo e di olio essenziali, e resta l'incisione incavata col tono di grana fina nei punti corrispondenti ai tratti neri in cui si ferma l'inchiostro, e da cui si ricavano prove stampate in buon numero e di bella apparenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 luglio.*

Ieri sera salpò da Genova la r. corvetta *l'Aurora* avendo a bordo gli allievi della R. scuola di marina, guidati dal prof. Bucchia, per un viaggio d'istruzione.

Il *Corriere mercantile* annunzia l'arrivo in Genova del professore Mandoi, e dell'ex-ministro napolitano marchese Luigi Dragonetti, provenienti da Malta sul battello a vapore l'*Hellespont*.

— *Firenze, 15 luglio.* Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Lettere in data del 15 annunziano che il granduca commutò la pena inflitta a Guerrazzi, Petracchi, Montazio e Capecchi all'esilio perpetuo dalla Toscana.

ILLIRIA. L'*Osservatore Triestino* annunzia che a tenore d'un avviso straordinario pubblicato dal consiglio del Lloyd austriaco verrà attivata in via provvisoria, nell'agosto p. v., la navigazione a vapore sul fiume Po e confluenti, accedendo così al desiderio esternato dal commercio in generale. Questa navigazione sarà poi resa regolare tosto che la Società avrà in suo possesso i mezzi necessari.

Oltre i cancelli in Trieste e Venezia, le singole agenzie della Società in Milano, Pavia, Port'Albera, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Guastalla, Mantova, Ostiglia, Pontelagoscuro, Polesella, Cavanella e Chioggia forniranno ogni possibile informazione riguardo la navigazione in discorso.

ALEMAGNA. *Francoforte, 15 luglio.* Si attende questa sera in questa città S. M. il re di Würtemberg, di passaggio da Stoccarda a Schlangenbad.

— L'eccelso senato ha nominato il cavaliere Mages di Clavel a console della nostra città libera a Nizza.

(*J. de Francfort*)

— *Berlino, 14 luglio.* Il re e la regina di Baviera partiranno domani alla volta d'Ambugo.

Il barone di Koller, inviato d'Austria presso le corti di Annover, d'Oldenburgo e di Brunswick, è giunto qui da Annover.

Il *Tempo* smentisce la voce sparsasi alla borsa che il sig. di Manteuffel avesse offerto la sua demissione.

— *Del 15.* S. M. il re di Prussia partirà il 19 per Erfurt e Cassel alla volta di Paderborn.

DANIMARCA. *Copenaghen, 13 luglio.* È imminente la chiusura della Dieta.

È incerto se verrà presentato un progetto di costituzione.

E. LEONE gerente.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. RAGAZZONI. — Anno XXVI, fasc. di luglio.

Indice. Sulla fosforescenza nel regno vegetale — Alcune osservazioni relative agli ingrassi — Piantamento degli alberi — Sull'epoca più favorevole per fare le talee degli alberi, in piena terra, all'aria libera — Longevità dei semi — Sopra duecento nuovi erbaggi da camangiare — Coltivazione delle paludi torbose — Rendita in pane e valore relativo del pane di formentone (*meliga*) e di quello di frumento — Sulla malattia della vite e sulla tromba *Gontier* portativa premente ed aspirante (a getto continuo) — Cure da praticarsi sulla vite a pergola per ottenere compita la maturazione delle uve — Sull'impiego della marna per far letto al bestiame — Dritto rurale. Fognatura (*drenaggio*). Servitù di condotta d'acqua.

Cronaca agricola-industriale. Notizie agricole — Un nuovo rimedio contro la malattia delle uve — Il giardino coperto di Sydenham in Inghilterra — Sacchetti di polvere di carbone adoperati come disinfettanti — Modo di assicurarsi che il caffè non contiene cicoria — Lezioni alla regia scuola di veterinaria nelle domeniche — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata in maggio 1853 — Sesta riunione agraria in Meleto di Val d'Elsa — Rivista bibliografica.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano 3, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto.

GENOVA 16 LUGLIO 1853.
Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 90 gior. d.	Ln.	1	86	3/4 D
Amsterdam	id.	»	2	11	1/2 D
Ancona	30 id.	»	5	27	
Augusta	id.	»	2	51	
Barcellona	id.	»	2	78	
Bologna	id.	»	5	28	
Firenze	id.	»	—	85	1/5 D
Lione	id.	»	—	99	9/10
Livorno	id.	»	—	85	1/4 D
Londra	2 mesi	»	24	89	
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	9/10
Messina	60 id.	»	13	12	
Milano	30 id.	»	—	84	2/3
Napoli	id.	»	4	37	
Palermo	60 id.	»	13	12	
Parigi	30 id.	»	—	99	9/10 D
Roma	id.	»	5	28	L
Torino	id.	»	—	99	3/5
Trieste	id.	»	2	38	
Venezia	id.	»	—	84	3/5
Vienna	id.	»	2	28	

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	94	1/2 L.
id. Sarde	»	—	
Obbligazioni Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	1/4
Prestito obbligatorio	»	97	—
Obbligazioni 1849	»	1008	—
Obbligazioni 1850	»	995	—
id. della Città nuove	»	795	—
Prestito 1 genn.	»	96	—
id. Anglo-Sardo	»	94	1/4
Cassa industria e commercio	»	486	pre mio
Azioni della Banca	»	830	D
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. 0/0

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 96 96 96.
in liq. 97 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 96 75 80.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94 50. in liq. 95
p. 27 luglio, 95 95 95 p. 31 detto 95 50
p. 31 agosto.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1325
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 690 690 in liq.
682 50 p. 27 luglio 690 p. 31 detto.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 747 50 p. 31 agos.
Ferrovia di Novara C. del la matt. in c. 616. in liq. 620 p. 31
agosto.

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*).

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 11	20 15
— di Savoia	28 81	28 85
— di Genova	79 48	79 67
Sovrana nuova	35 17	35 25
— vecchia	35 05	35 12
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 18 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	77 80 79 55
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	102 50 102 70
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	99 »	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il Birraio di Preston* con ballo.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Fra Tranquillo*, ovvero *Il Re Salomone e la Regina Saba.*
TEATRO GIARDINI, porta Nuova a destra dell'imbarcadero (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il Vagabondo e la sua Fameglia.*
TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Suor Teresa o le avventure di Elisabetta Soares.*

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il 22 corrente mese di luglio ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo o Noce, esclusa ogni altra qualità, Miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (once 8) Miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1° *Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.*

2° *La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di Agosto.*

3° *I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.*

4° *La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.*

5° *In caso d'inadempimento per parte del Provveditore delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.*

6. *Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.*

Torino, il 7 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

www.internetculturale.it

SOCIETA' SOVVENTRICE DI LOCALI
A QUELLA PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Decretata la continuazione della via della Posta verso il viale di S. Massimo, fu tosto disposta dall'autorità la vendita dei beni demaniali esistenti dove ha luogo il protendimento.

Fra quelli è connumerato il terreno sul quale è collocato il locale del Pallacorda, condotto in affitto dalla Società Promotrice delle Belle Arti, la quale a cagione di detta vendita ne andrebbe sprovveduta.

Uno dei soci produsse alla Direzione un progetto d'acquisto di uno dei lotti di detti terreni, mediante una società anonima per azioni, collo scopo di fabbricarvi un grande isolato il quale comprenda sale adatte all'indicata Società promotrice verso l'annuale corrispettivo da determinarsi d'accordo, ed il rimanente ad uso di particolari affittanze.

La Direzione, che adottò unanime tale progetto, ha creduto d'aggregarsi un numero di soci per deliberare in proposito, e nel giorno 12 andante tutti approvarono il piano, ritenuto il numero delle azioni in 1,500, del valore di L. 400 caduna, ritenuta la costituzione sociale tosto che fossero firmate 200 azioni, e che un comitato fosse nominato per disimpegnarne le pratiche relative.

Il comitato si compone dei signori:

Solaro di Villanova marchese Carlo,
Faldella notaio Luigi Filippo,
Caccia conte Francesco,
Leoni cav. ingegnere,
Mossone geometra Giovanni.

I quali vedute ad un tratto sottoscritte tutte le 1,500 azioni costituirono la società in atto d'oggi, a rogito Dallosta, e trovarono che sarebbe opportuno di portare il capitale ad un milione, promovendo così la sottoscrizione di altre mille azioni; locchè proporranno all'Assemblea Generale degli Azionisti che sarà convocata quanto prima.

Torino, il 15 luglio 1853.

Notaio Luigi Faldella.

SOCIETA'
DELLE TERME GANOVESI

L'architetto Nicolò Canale, compilato il progetto di uno stabilimento balneario con nuova via carrettiera in prosecuzione di quella Carlo Alberto, ed ottenutane l'approvazione, si propone di mandare ciò tutto ad esecuzione col mezzo di una società anonima, il cui capitale sia diviso in 1,000 azioni di L. 2,500 caduna, suddivisibili in quinti.

In Torino le azioni si raccolgono nell'Ufficio dell'Ingegnere Davicini, via di Dora Grossa, n. 47, piano 1.°, ove trovansi depositati i disegni, il progetto e lo Statuto.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

Luigi Olginatti.

AVVISO SANITARIO

RATTI Luigi, già chirurgo minore nelle R. Armate, ed in ora meccanico-bendaggista, presso il dottore Ferrari, per la cura radicale delle *Ernie*, annunzia essere egli il solo che costruisca cinti a forza eccentrica e graduata per facilitare l'andamento di simili cure, a prezzi molto discreti. Fa pure abbuonamenti a L. 15 e 20 all'anno per coloro che bramano avere bendaggi sempre in buono stato.

Torino, via Argentieri, n. 10, in fondo alla corte, p.° 2.°

Alessandria, presso lo speziale Bigotti.

DICHIARAZIONE

A rimuovere ogni equivoco ed a schiarimento della nota pubblicata in questo foglio del 13 luglio, il sottoscritto rende noto che nella ditta Filippo Violi e C.ª vi ebbe interesse come accomanditario, dalla quale però si è ritirato fino dal 30 giugno decorso.

Che sebbene il deposito del sig. Filippo Violi e C.ª esistesse ed esista nella casa num. 7, contrada dell'Arcivescovado, è del tutto separato ed estraneo dallo scrittoio e magazzino della propria ditta *Casali Carlo*, e per nulla ebbe ed ha che fare nel commercio serico ed altri rami che, esclusivamente da alcun socio, attivò sino a questo giorno e prosegue senza alcuna interruzione.

Torino, il 16 luglio 1853.

Casali Carlo.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via di Po**, al num. **21.**

DEPOSITO di **BOTTIGLIE**

per GAZEUSE e BIRRA — Via della Zecca num. 14.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

SCUOLA
DEI 3 CORSI DI GRAMMATICA LATINA
E CONVITTO
NELLA CITTA' DI DRONERO

Il sacerdote **BERNARDI GIORGIO LUIGI**, prof. di Grammatica latina, già da 18 e più anni addetto all'istruzione ed educazione dei giovani studenti, fa noto che il Convitto da esso aperto con Superiore Autorizzazione nel p. p. novembre, seguita ad esserlo pendenti le autunnali vacanze per que' giovani che volessero approfittare della ripetizione, e che, stante l'ampliazione del locale, vi potranno anch'essere ammessi gli allievi delle scuole elementari italiane.

Si nutre fiducia che sì pella favorevole posizione di questa città, sì pella salubrità del clima, accorrendo a questo Convitto e Scuole numerosi giovani, si potrà realizzare il progetto già da lui esternato a questa civica Amministrazione, di aggiungere quanto prima, e colle volute autorizzazioni, all'attuale Corso di Grammatica quello pure di Rettorica, per cui sarà cura del sovrascritto provvedere buoni ed abili professori, onde i giovani affidati alla sua direzione vengano educati ai morali, civili e religiosi sentimenti da ottenere piena soddisfazione dei genitori.

La pensione seguita ad essere fissata a L. 30 ciascun mese compreso il Minervale, mentre per gli esteri questo è stabilito a L. 50 annue, pagabili tanto quelle come queste a bimestri anticipati.

Pel relativo programma dirigersi al suddetto in Dronero

PESO MEDICINALE

riduzione nel peso DECIMALE *in 36 tavole*,

libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI

a norma della base prescritta dal R. Governo e dalla nuova farmacopea

Prezzo L. 1, sconto in merce, cioè: num. 6 copie per L. 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 per 50; 150 p. 100, per contanti e lettere affrancate.

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storditure, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così delle delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n.* 13.

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGI STATI

Acqui, Piacenza e Orsa — Alba, Marchionibus — Alessandria Basso — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabuis — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Allriardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — Susa, Rymondo — Vercelli, G. Lavini — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli — Piacenza, Varese — Milano, Perelli

---

VENDITA VOLONTARIA
AD INCANTO

del cospicuo TENIMENTO *detto del* Murrone, *posto sul territorio di Livorno Vercellese.*

Li 15, 22 e 29 del prossimo settembre, dalle ore 10 alle 11 mattutine, nanti la porta esterna dell'uffizio di Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, situato in via di S. Teresa, num. 17, avranno luogo gl'incanti, ed alle ore 11 di mattina di detto giorno 29 settembre, nell'uffizio predetto, il deliberamento, cui procederà il notaio Levetti, segretario dello stesso uffizio, quale delegato dall'eccell.mo Magistrato d'Appello sedente in detta città, del suddetto Tenimento, denominato il *Murrone*, proprio del signor Gio. Antonio Sella, composto di prati, campi e risaie, di quattro distinti fabbricati, di un molino a due ruote e di una pesta da riso, della totale superficie di ettari 280, 77, 01, (giorn. 738, 68, 2), in un sol corpo simultenente, e verrà esposto venale sul prezzo di L. 500,000, e sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato del 20 febbraio 1853 del sig. cav. ingegnere Brunati, e nell'annessavi appendice, di cui, nonchè di tutte le altre relative carte, si potrà aver visione nella segreteria del suddetto signor Sella, posta in via dell'Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dal mezzogiorno alle 4 eccettuati i giorni festivi.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato parte in rogito dell'instromento in cui, verrà ridotto il medesimo, parte con more e parte sarà assegnata pella soddisfazione di una somma, la di cui mora è ancora di un quadriennio circa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 8 membri e soppalco al 2.° piano, con vista in piazza Castello. — Dirigersi al portinaio di casa Pollone, rimpetto la Posta delle lettere.

APPARTAMENTO signorile di 10 camere al piano nobile, via S. Lazzaro, 37, da affittare al presente.

ESPOSIZIONE D' OGGETTI D' OCCASIONE

che si ricevono e si vendono per conto dei particolari

Via dell' Ospedale, casa Doria-Cirie.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

tra VENARIA REALE e TORINO

Il servizio giornaliero ebbe principio col 17 corrente

PARTENZE

Da VENARIA alle 6 1/2, 8 1/2, 10 1/2, 11 1/2 antim. 1 1/2, 3 1/2, 6 1/2, 8 1/2 pom.

Da TORINO alle 7 1/2, 9 1/2, 11 1/2 antimerid. 2 1/2, 4 1/2, 6 1/2, 7 1/2, 10 1/2 pom.

Prezzo Cent. 50

Uffizi

In *Torino*, all'Albergo della Dogana Vecchia, via Senato;
In *Venaria*, sotto i portici della piazza, al neg.° Mansuino.

L'Agente contabile concess. D'Oria Bartolomeo.

LUBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE

per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,

premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo perfezionato la macchina ad uso di filanda, coll'applicazione del così detto disco, e raggiunto il più alto grado di economia pei filanti, col risparmio di tempo e di spesa, invita chiunque desiderasse esperimentare la realtà dell'esposto, di volersi recare al suo domicilio in Carmagnola, ove il medesimo ne tiene una in attività.

A chi volesse onorarlo de'suoi comandi promette solidità di costruzione, esattezza e modicità nei prezzi.

Negozio o **Bottega**, nel centro di Torino, da rimettere per cause impreviste di famiglia, via Argentieri, rimpetto l'albergo delle Tre Corone, accanto al cordaio.

Da affittare al presente od al 1.° ottobre pross.: 6 camere divise in 8 al 4.° piano, via Figlie de Militari, n. 13.

FALLIMENTO

di Ferrua Bartolomeo, pietanziere in Torino, via di S. Agostino, n. 5, *casa Andreis.*

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Ferrua, di rimettere fra giorni 20 al signor causidico coll. Magnago, sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, l'11 del prossimo agosto ed alle ore 8 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 15 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con privata scrittura del 24 scorso giugno, Giuseppe Corino fu Davide, Ignazio Pacot del vivente Felice, ed Achille Molgora del vivente Fedele, contrassero società in nome collettivo per anni 9, a partire dal 1.° corrente mese, sotto la firma Giuseppe Corino e Comp., di cui tutti tre hanno l'uso per l'esercizio di un fondaco in questa città.

Torino, il 15 luglio 1853.

NOTA

Presso la segreteria del Magistrato del Consolato è stato depositato il 29 ora scorso giugno un estratto di scrittura del 14 stesso mese, colla quale i signori Francesco Olivero, Vincenzo Bertone e Luigi Raspi contrassero società per l'esercizio del commercio in telerie e simili, in Torino, sotto la firma Olivero e Comp., l'uso della quale spetta a tutti e tre i socii; durativa tale società per anni 9 computandi dal 1.° luglio corr.

Torino, il 14 luglio 1853.

Notaio Cerale.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria di questo Regio tribunale in data 2 corrente mese, autentico Valetti, sost. segretario, il sig. Corrado fu Felice Noli, luogotenente nel corpo Reale d'Artiglieria dichiarò d'accettare col benefizio dell'inventario l'eredità defertagli dalla signora Caterina Baretti, vedova di Antonio Noli di lui avola paterna, deceduta in questa città il 13 giugno ultimo *ab intestato*.

Torino, il 14 luglio 1853.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'11 andante l'atto di vendita del 30 maggio 1851, al rogito del notaio sottoscritto, fatta dalla Anna Mulone, vedova di Federico Gariglio, a favore del sig. dottore chirurgo Carlo Clara, ambi domiciliati in Piobesi, di una pezza prato situata sul territorio di None, regione Confiengo, della superficie di are 38 01 (tav. 100), sotto le coerenze a levante della venditrice, a mezzodì Antonio Durando, a ponente la bealera Ormanzone ed a notte Gioachino Vardino, pel prezzo di L. 2,000.

Piobesi, il 12 luglio 1853.

Notaio Pasquale Barberis.

TIP. G. FAVALE & COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 170 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI' 20 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
Per le Provincie	68	34	18
Per l'Estero (franco ai confini)	80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 luglio.*

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Adunanza del 18 luglio 1853.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, la Camera vede con piacere la deliberazione del Consiglio di Stato del 25 di giugno p. p., statale comunicata con dispaccio del Ministero di Finanze del 5 corrente, per cui viene eliminato il dubbio testè elevatosi sulla qualità d'impiegati governativi di cui sono rivestiti gli impiegati di essa Camera, escludendo solo dall'obbligo della ritenuta e della soprattassa imposta dalla legge 28 maggio 1852 lo scrivano non portato in pianta e gli inservienti della Condizione delle sete.

Sente per contro rincrescimento di non potere annuire alla ricevuta richiesta di destinare alcuna sala del suo palazzo perchè ivi si instituiscano i lavori permanenti delle Commissioni, che hanno a pronunciare sull'applicazione della tassa commerciale, confermando così i riscontri già in proposito dati dal suo vice-presidente.

Esprime poi atti di gratitudine al Ministero:

Per le maggiori facilitazioni statele concesse nella trasmissione telegrafica dei bollettini dei bozzoli;

Per la approvazione della spesa straordinaria occorrente per detti bollettini e per la continuazione della pronta pubblicazione dei corsi della Borsa di Parigi;

E per lo accoglimento fatto della deliberazione presa in precedente seduta circa il bisogno di chiamare i mediatori di commercio all'esatto adempimento dei loro doveri, mercè di un regolamento che prescriva con sanzione penale ogni operazione riguardante il bene pubblico ed il buon andamento della Borsa, da redigersi il progetto di un tale regolamento dal Corpo stesso dei mediatori, entro il termine che la Camera sarà per prefiggervi.

Ad unanimità viene deliberato possa essere invitato il Corpo de' mediatori a compiere, entro il mese di agosto prossimo, l'importante lavoro che da lui si attende, e ad inscrivi in distinti capi gli obblighi tutti relativi a ciascuna delle due categorie cui appartengono i suoi membri.

Sente ancora la soddisfacente relazione fattale dall'egregio professore Scialoja de' risultamenti dell'ora finito primo anno della riaperta Scuola commerciale.

Encomia il metodo di istruzione seguito dal signor professore, non che la chiarezza e la dottrina con cui furono spiegate le sue lezioni che tanto interesse ispirarono nei numerosi suoi uditori. Manda a pregarsi lo stesso signor professore a dare alla stampa le sue lezioni, acciò, a guisa di trattato, possano giovare anche a coloro che non poterono intervenire alla Scuola.

E commenda il divisamento, conforme alle promesse del programma, di dare un esame agli allievi che bramano di rapportare un rescritto d'idoneità nei fatti studii. A maggior decoro dell'atto, vuole che all'esame assista una speciale sua deputazione.

La notizia già da qualche tempo pervenutale della scoperta *di un nuovo metodo di condizionamento delle sete all'assoluto*, più pronto e più economico, aveva eccitato la Direzione del nuovo stabilimento a non distogliere la attenzione dai progressi che sarebbe per fare il ritrovamento che annunziavasi prodottivo di grandissimo vantaggio.

Informata ora la Camera dal suo vice-presidente, e da'suoi commessari, come già si intenda *di esperimentare le nuove macchine* non solo nelle condizioni di Milano, di Lione ed in altre già da qualche tempo esercitate in Francia, ma anche in quelle che sono appena in via di costruzione a Parigi ed a Londra, manifesta la ferma sua intenzione che abbiasi colla più assidua cura a mantenerlo sempre dotato de' migliori perfezionamenti che si possano conoscere; approva le pratiche fatte per aver le più precise nozioni circa i risultamenti delle esperienze della nuova essicazione; e determina si abbiano a proseguire tutti gli incombenti che occorreranno, sia cogli autori dell'innovazione per conoscere le clausole del contratto che se ne avesse a stipulare, sia colle Direzioni degli stabilimenti dove se ne fece esperimento, per avere dalla loro compiacenza le più esatte informazioni.

Quindi ha autorizzato la sua Commissione ad addivenire a tutti i voluti incombenti, ed anche, quando ne sia il caso, ad intendere preliminarmente il contratto di riforma degli *attuali apparecchi di condizionamento*.

Ha approvata la risposta a suo nome fatta sulla domanda di privilegio chiesto dal sig. Gliamas per la fabbricazione di tegole di nuova forma; e sulle informazioni chiestele relativamente all'officina di liscivazione del signor Vitagliano. Ed ha emesso il suo parere sul merito delle domande di privilegio inoltrate;

Dal sig. conte Pasi, per la fabbricazione di spille a testa di vetro colorato;

Dal sig. Baudon, per la propria invenzione di utilizzare i cali, *déchets*, di seta tinta che si fanno nelle manifatture seriche.

Ha mandato a pubblicarsi l'apertura del concorso degli aspiranti al posto di sensale, tuttora rimasto vacante, a complemento del numero fissato dal R. Decreto 8 agosto 1852.

Ha preso in considerazione la rappresentanza del signor Lendy, il quale si lagna non siasi finora provvisto, non ostante i precedenti suoi ricorsi stati dalla Camera appoggiati presso il Ministero, a che egli potesse conseguire almeno un'onorevole attestazione sul merito de'suoi ponzoni microscopici, per via di cui venga in parte scemato il danno avuto da che non sia il suo lavoro, quantunque ammesso ed inviatovi, stato scoperto alla vista del pubblico nella generale esposizione di Londra.

Nulla rimanendo ad essa a fare relativamente alla domanda del sig. Lendy, delibera abbia a significarglisi dovere esso, ove lo creda, rivolgere i suoi richiami al Dicastero competente.

La seduta è poi sciolta.

FATTI DIVERSI. — OSPITALE ITALIANO IN MONTEVIDEO. — Si legge nei giornali di Montevideo:

« Domenica ultima (22 maggio) tutta la città ha veduto la cerimonia solenne del collocamento della prima pietra dell'Ospedale italiano; e noi con la maggior compiacenza crediamo di adempiere ad un nostro dovere, rendendo conto della cerimonia ora detta.

La quale ha, in verità, in sè medesima un'alta significazione delle buone e amichevoli relazioni che esistono tra il governo della repubblica e quello di S. M. Sarda; come anchè è un'eloquente prova ad un tempo della affezione che questa importante frazione straniera va di dì in dì acquistando verso il nostro paese.

Somiglianti fatti debbono di necessità restringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti fra i cittadini della repubblica e i residenti italiani, e conferiscono eziandio a chiarire l'indole ospitale del paese medesimo, il quale accoglie con la miglior volontà quanto può, in certo qual modo, contribuire a presentarlo quale esso è.

Il presidente della repubblica, nell'accettare ch'egli ha fatto con tanta cordialità la rappresentanza offertagli, si è reso l'interprete di cotai sentimenti; e le sue parole, in quell'atto solenne, abbastanza dimostrano come egli provasse quelli che l'atto stesso infondeva negli animi di tutti gli spettatori.

Era una giornata magnifica: i preparativi anticipati, la musica, le truppe e le bandiere innumerevoli che adornavano que' dintorni, fecero del luogo un punto di attrazione per l'intera città.

Nella piazza dove avea a collocarsi la prima pietra, si era preparato un ampio e bel padiglione, con posti distinti per le signore, e decorato internamente di bandiere orientali e sarde. Il padiglione fu construito dal sig. Paulher, abile architetto di questa città, il quale in due soli giorni l'ebbe progettato e compiuto, aiutato ne' lavori dai marinai della corvetta *Aquila*: il sig. Casanova, artista scenografo, eseguì le decorazioni. Nella facciata si vedea un gruppo di bandiere nazionali e sarde intrecciate fra loro, e in mezzo di quelle il ritratto di S. M. Vittorio Emanuele II.

Giusta quanto era stato disposto nell'ordine generale del giorno, una compagnia del 2° di cacciatori, con la bandiera e musica del corpo, stava quivi schierata fin dalle dieci del mattino per far gli onori a S. E.; e la fortezza di S. Giuseppe aveva l'ordine di accompagnare la corvetta *Aquila* nella salva che dovea farsi.

I vascelli de' capi delle stazioni straniere si pararono a festa durante il giorno.

S. E. il presidente della repubblica giunse, preceduto da una scorta di cavalleria e quattro aiutanti di campo a cavallo, ai lati della carrozza, ove, con S. E., stavano il sig. Castellanos, ministro di governo e relazioni estere, il cav. Albini, capitano di fregata, e il sig. Bottini, vice-presidente della commissione dell'Ospedale.

S. E., accompagnata dalla sua comitiva e dallo stato-maggiore della corvetta sarda, il quale lo attendeva nel luogo della cerimonia, insieme agli altri componenti della commissione, si assise sopra il seggio d'onore, che era per lui apparecchiato; e non appena sedutosi, il cav. Cerruti gli si fece vicino, e in piedi dinanzi a lui, gl'indirizzò il discorso seguente:

« *Signor Presidente*;

L'atto che V. S. eccellentissima si dispone a compiere col collocare la prima pietra d'un Ospedale italiano, è la realizzazione d'un pio desiderio dell'augusto monarca di Sardegna.

I miei numerosi concittadini, stabiliti in questa repubblica, non potevano veder meglio rappresentato il loro Sovrano, difensore e custode delle patrie libertà, che da voi, signor Presidente, il cui saggio governo ha saputo in un anno di pace far obbliare dieci anni di guerra.

Essi oggi vi confondono insieme nel loro riverente affetto; e questo sentimento oramai perenne verso la vostra persona sarà da loro tradotto nel rispetto alle istituzioni ed alle leggi locali, nell'amore all'ordine, ed in uno spirito di sincera fraternità verso il popolo orientale. »

Al che S. E. rispose ne' seguenti termini:

« *Signor incaricato d'affari — Signori della Commissione italiana*;

Vi ringrazio dell'onore da voi compartitomi, nello eleggermi per collocare, in nome di S. M. il Re di Sardegna, la pietra fondamentale dell'Ospedale italiano.

Questo attestato di rispetto e di stima per parte della Commissione italiana verso il primo magistrato di questa repubblica è tanto più gradito al mio cuore, in quanto che l'opera che noi oggi fondiamo, non è uno di que' monumenti che l'adulazione suole inalzare alla vanità de' potenti, sopra le lagrime e il sangue de' popoli; ma è invece un edifizio destinato dalla pietà a conforto della umanità sofferente e il quale onora ad un tempo e i sentimenti di coloro che n'ebbero il primo concetto e il popolo in mezzo al quale si erige.

Il Cielo, o signori, benedirà alla vostra intrapresa, e mediante il suo aiuto, mediante lo zelo della Commissione e il debole appoggio che io sarò in grado di prestarle, vedremo presto effettuato il pio desiderio di S. M. il Re di Sardegna, come anche quello della Commissione e il mio proprio. »

In seguito, il sig. Don Gaetano Gavazzo, presidente della commissione, presentò alla firma di S. E. la pergamena contenente l'atto di fondazione che è del tenore seguente:

L'anno dell'era cristiana 1853, il 22 maggio (nuovo stile), giorno di domenica, regnante sul trono di Sardegna S. M. il Re Vittorio Emanuele II, l'Eccellentissimo Don Juan Francisco Giró, Presidente della Repubblica Orientale dell'Uraguay, in nome di S. M. il Re di Sardegna ed in nome proprio, collocava la prima pietra di quest'edifizio, destinato ad ospitare gli italiani che cadessero infermi in queste regioni.

Dopo che S. E., i signori ministri e molti altri signori quivi presenti ebbero apposta la propria firma, fu portata la pergamena alla porta esterna del padiglione, e furono ad alta voce chiamati i patroni dell'ospedale, i quali, unitamente a molte altre persone, firmarono alla lor volta. Dopo ciò, rotolata e introdotta la pergamena in una bottiglia di cristallo, questa fu collocata entro d'una cassa di piombo, nella quale furono similmente deposte alcune monete sarde ed una orientale.

In questo momento la gran pietra fondamentale stava sospesa a corde, fregiata al di sopra di bandiere, e avente nel centro uno spazio per collocarvi la cassa ora detta che fu coperta col coperchio della pietra medesima.

Allora il sig. curato Lamas, accompagnato da varii altri sacerdoti, benedisse la pietra, e subito dopo l'architetto, pose nelle mani di S. E. una cazzuola d'argento, e gl'indirizzò alcune parole analoghe, e fu dato principio alla cerimonia della collocazione.

La musica del primo de'cacciatori avea ricevuto S. E. suonando l'inno nazionale, e al collocarsi della pietra un coro di artisti italiani, diretto dal sig. Lombardo, intuonò l'inno sardo: le salve d'artiglieria rimbombarono in questo momento nella corvetta *Aquila* e nella fortezza di San Giuseppe.

Compiuta che fu la cerimonia, S. E. si ritirò accompagnata dalle stesse persone con le quali era venuta.

Una parola ancora prima di conchiudere, ed è per dire che mentre ci riserbiamo di far conoscere i nomi delle persone che contribuirono alla formazione dei primi fondi, possiamo citare fin d'ora, come esempio edificante, il signor Don Juan Battista Capurro, il quale, come prima offerta, ha dato un terreno del valore di 2000 patagoni (6000 fr. all'incirca).

PROVINCIE. — Ci scrivono da Biella il 17:

Discorrendo per questa provincia in generale vedesi che le promesse del ricolto, come avveraronsi quella del frumento e a sufficienza pure quella de' bozzoli, son belle, dove si eccettuino le vigne, le quali per quantunque non mostrino gravi le minaccie della malattia del trascorso anno, tuttavia portano le conseguenze di esso e quelle delle lunghe pioggie di primavera. Le biade son rigogliose, e muovendo da Biella su per la valle d'Andorno fino alla vetta, ove sorge il tempio, o meglio santuario, come appellasi comunemente, di S. Giovanni, si veggono abbondare i fieni ed i canapi, importantissimo prodotto di queste vette.

Oggi la guardia nazionale d'Andorno e della circostante vallata, per gran parte, imprese il suo militare passeggio fino alla spianata del santuario. Era abbastanza numerosa ed in bella tenuta, segnatamente lo stato maggiore. Tra le 9 e le 10 i militi entravano nell'ampio e bel cortile che fiancheggia il santuario, eseguivano alcuni esercizi, alle 11 allo incirca si ordinavano per assistere alla celebrazione della messa, e alle 2 pomeridiane, dopochè il maggiore, schieratili a sè dinanzi, rivolgeva loro alcune sentite parole, ripartivano.

Su codesta vetta montana, ove a calda state spirano aure primaverili, in faccia ad un tempio ornato dai dipinti di Fabricio Galliari e da quelli di Gian-Bernardino suo fratello, che nell'età di ottantasett'anni, nel 1795, dipingeva la palla per la maggior ara, dietro ad un padiglione, mi si conceda l'imagine, di montagne che a tramontana, ad oriente ed a ponente si raggruppano, mentre lasciano aperto lo spaziare dell'occhio a mezzodì, fra boschi e torrentelli che giù di roccia in roccia scorrendo entrano nel letto del Cervo o Servo che li accomuna, la raccolta di que' militi cittadini, i lieti viva, e lo sventolare del patrio vessillo offrivano una scena bella e curiosissima.

BAGNI D'AIX. — Il *Journal d'Aix-les-Bains* continua a pubblicare l'elenco dei forestieri giunti in quella città: il loro numero ascende già a 1750. Agli altri ragguardevoli personaggi che abbiamo citato altre volte aggiungeremo i se-

www.internetculturale.it

guenti : il generale Baraguay-d'Hilliers; il generale Cabrera; il sig. Tavarès di Tolentino, segretario del principe Demidoff, di Firenze; il visconte di Renneville, di Grenoble; il marchese Monticelli, di Genova; il barone di la Flèche, di Parigi; il conte Bertone di Sambuy, capitano d'artiglieria, di Torino, ecc. ecc.

ESPOSIZIONE DI NUOVA-YORK. — Richiesti della benemerita Commissione promotrice della Esposizione Universale di Nuova-York, pubblichiamo il seguente avviso :

« Lo scrivente (avv. C. Corghi) si fa un dovere di rendere intesi i signori Esponenti, che gli oggetti per essi inviati a Nuova-York sono giunti in perfettissimo stato. Tranne alcuni articoli in terra cotta del sig. Boni di Milano, ed un getto in bronzo del sig. Tosi di Genova, che hanno sofferto alquanto per difetto d'imballaggio, non abbiamo finora a lamentare alcun guasto.

I lavori del Palazzo progrediscono alacremente. La statua di Washington, modello di Marochetti, già s'erge nel mezzo, sotto la gran cupola. Il giorno 15 luglio sarà solennemente aperta l'Esposizione. Si schiudono già le casse, e si dispongono gli oggetti. Il Palazzo è un capolavoro di sveltezza e d'eleganza.

In seguito a pratiche fatte dallo scrivente onde agevolar la vendita degli oggetti, un ufficiale di dogana farà la stima di ciascuno di essi. Si otterranno sulla vendita delle sculture e pitture straordinarie mitigazioni di dazio, e sarà questo un novello beneficio di che gli Esponenti Italiani andranno debitori alla onorevole Associazione Americana.

Nuova-York, 28 giugno 1853.

FRANCIA

PARIGI, 16 *luglio*. Avantieri la regina Cristina e il duca di Rianzares sono stati a far visita all'imperatore e all'imperatrice nel palazzo di Saint-Cloud.

— Il ricorso in appello dei sigg. Alfredo di Coetlogon, di Planhol, Viremaitre e Flandin, nell'affare detto delle *Corrispondenze straniere*, sarà giudicato in cassazione verso il fine della settimana prossima. Avrà primo la parola, dicesi, il sig. di Royer, procuratore generale presso la corte suprema. Il sig. Legagneur, consigliere, antico presidente della corte di Tolosa, sarà il relatore. Ognun sa che l'obbietto principale del ricorso è la quistione : se i prefetti dei dipartimenti ed il prefetto di polizia in Parigi abbiano il diritto d'intercettar le lettere alla posta e di aprirle, nell'assenza degl'incolpati, e senza l'intervento del giudice d'istruzione. Tale è la quistione che deve agitarsi dinanzi alla corte di cassazione e che forma tutta la sostanza di codesto affare, di cui l'opinione pubblica si è commossa sì vivamente da 5 mesi in qua. I sigg. Bosviel, Paolo Fabre e Reverchon, avvocati alla corte di cassazione, parleranno in difesa dei condannati.

— Leggesi nell'*Industrie* :

Il 1 settembre prossimo il canale dalla Marna al Reno sarà messo in attività per tutta la sua estensione, talchè il viaggio per acqua sarà aperto fra il Reno e la Senna.

Si manderà l'acqua nel canale fin dal 15 agosto, e si faranno, nell'ultima quindicina del mese istesso, le prove necessarie per accertare la buona costruzione del tronco che finora impedì le relazioni dirette fra Strasburgo e Parigi.

— *Del* 17. Ecco la circolare già annunziata col dispaccio elettrico d'avantieri del sig. Drouyn di Lhuis, ministro degli affari esteri, in risposta alla seconda circolare del sig. di Nesselrode :

Parigi, 15 luglio 1853.

« Signore; Il nuovo dispaccio del conte di Nesselrode, che il *Giornale di Pietroburgo* pubblicava nel domani del giorno in cui essa era spedita a tutte le legazioni di Russia, ha prodotto sul governo dell'imperatore una impressione che S. M. I. mi ordinò di farvi conoscere senza ambagi.

Noi non possiamo se non deplorare di veder la Russia, nel momento stesso in cui gli sforzi di tutti i gabinetti per procurare uno scioglimento soddisfacevole delle presenti difficoltà fan fede sì altamente della loro moderazione, prendere un contegno che rende il buon successo dei loro negoziati più incerto, ed impone ad alcuni di essi il dovere di respingere la responsabilità che si cercherebbe invano di far pesare sulla loro politica.

Io non vorrei tornare sopra una discussione esaurita; ma siccome il conte di Nesselrode allega sempre, in appoggio delle pretensioni del gabinetto di Pietroburgo, l'offesa che la Porta avrebbe commessa a riguardo di lui, non tenendo conto delle promesse ch'essa avrebbe fatte alla legazione di Russia nell'epoca del primo assestamento della quistione dei Luoghi Santi, nel 1852, io sono ben forzato a ripetere che i firmani emanati dal sultano, in seguito alla missione del principe Menschikoff, tolsero ogni fondamento a quest'unico gravame, e che se havvi un governo autorizzato a far doglianze legittime non è già questo il governo di S. M. l'imperatore Nicolò.

In fatti, in data del 10 maggio scorso, il conte di Nesselrode, il quale aveva pur allora ricevuto dispacci dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, si rallegrava, col generale di Castelbajac, d'un risultamento che egli considerava come una felice conclusione dell'affare de'Luoghi Santi; il sig. di Kisseleff, a Parigi, mi faceva una simile dichiarazione, e, dappertutto, gli agenti del gabinetto di Pietroburgo tenevano lo stesso linguaggio.

Le domande formulate posteriormente dal principe Menschikoff, quando l'obbietto principale della sua missione era conseguito, quando si annunziava già il suo ritorno, non si connettevano adunque in verun modo a quelle che egli aveva fatte accogliere dalla Porta, ed era bensì questa una nuova quistione, una difficoltà più grave, che sorgeva in Costantinopoli, allorchè l'Europa, un istante inquieta, era invitata dalla Russia istessa a tranquillarsi interamente.

Colti, in una certa guisa, alla sprovveduta da esigenze che non avean dovuto sospettare, i rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Gran Bretagna e della Prussia a Costantinopoli hanno lealmente adoperati i loro sforzi per impedire una rottura le cui conseguenze poteano essere tanto funeste. Non consigliarono essi alla Porta una resistenza di tal fatta da esporla ai pericoli più gravi; e, riconoscendo ad unanimità che le domande della Russia toccavano troppo intimamente la libertà di azione e la sovranità del sultano perchè potessero osar di dare il loro avviso, lasciarono ai soli ministri di sua Altezza la risponsabilità del partito da prendere. Non vi fu adunque dal canto loro nè pressione di alcuna sorta, nè ingerenza qualunque, e se il governo ottomano, abbandonato a se stesso, non volle sottoscrivere alle condizioni che pretendevasi d'imporgli, bisogna sicuramente che le abbia trovate del tutto incompatibili colla sua indipendenza e colla sua dignità.

Tali sono le congiunture, nelle quali il principe Menschikoff lasciò Costantinopoli, rompendo ogni relazione diplomatica tra la Russia e la Porta, ed in cui le potenze impegnate per le loro tradizioni e pei loro interessi a mantenere l'integrità della Turchia ebbero a tracciarsi una linea di condotta.

Il governo di S. M. imperiale, d'accordo con quello di S. M. britannica, pensò che lo stato delle cose era troppo minaccioso per non essere sorvegliato da vicino, e le squadre di Francia e d'Inghilterra ricevettero ben presto l'ordine d'andare a gittar le ancore nella baia di Besika, ove esse giunsero alla metà di giugno.

Questa determinazione, tutta di previdenza, non aveva alcun carattere ostile a riguardo della Russia; essa era imperiosamente richiesta dalla gravità delle circostanze ed amplamente giustificata dai preparativi di guerra che, da più mesi, facevansi in Bessarabia e nella rada di Sebastopoli.

Il motivo della rottura fra il gabinetto di Pietroburgo e la Porta era, per così dire, scomparso; la quistione che poteva mettersi in campo all'improvviso in Costantinopoli era quella dell'esistenza istessa dell'impero ottomano; e non mai il governo di S. M. I. ammetterà che sì vasti interessi trovinsi esposti senza rivendicare prontamente la parte d'influenza e di azione che conviene alla sua potenza ed al suo grado nel mondo. Alla presenza d'un esercito russo sulle frontiere di terra della Turchia, egli aveva il diritto e il dovere di rispondere colla presenza delle sue forze navali a Besika, in una baia liberamente aperta a tutte le marinerie, e situata di qua dei limiti che i trattati vietano di oltrepassare in tempo di pace.

Del resto, il governo di Russia doveva benpresto incaricarsi di spiegare egli stesso la necessità del movimento ordinato alle due squadre.

Il 31 maggio infatti, quando era impossibile di conoscere a Pietroburgo, ove la notizia non ne giunse che il 17 giugno, le risoluzioni alle quali poteano appigliarsi la Francia e l'Inghilterra, il conte di Nesselrode inviava alla Porta, sotto forma d'una lettera, a Rescid bascià un nuovo *ultimatum*, a breve termine, e che conteneva, chiaramente espressa, la minaccia d'una prossima occupazione dei principati del Danubio.

Quando cotesta determinazione era presa con una solennità che non permetteva più al governo, geloso della propria dignità, di modificarla; quando, con una circolare in data dell'11 giugno, S. M. l'imperatore Nicolò la faceva annunziare all'Europa, come per renderne l'esecuzione più irrevocabile, la nostra squadra era ancora a Salamina, e quella dell'Inghilterra non era uscita dal porto di Malta.

Questo semplice raffronto delle date basta, o signore, per indicare da qual lato partì quell'iniziativa che altri si sforza oggi di declinare, rigettandone la risponsabilità sulla Francia e sull'Inghilterra; basta parimente per provare che fra la comunicazione fatta a Parigi e a Londra della pratica tentata direttamente dal conte di Nesselrode a Costantinopoli, e il rigettamento di quell'*ultimatum*, mancò materialmente il tempo ai governi di S. M. imperiale e di S. M. britannica per esercitare, in un senso qualunque, la loro influenza a Costantinopoli. No, o signore, io lo dico con tutta la forza del convincimento, il governo francese, in questo grave dibattimento, non ha alcun rimprovero a farsi; egli respinge, dal fondo della sua coscienza, non meno che dinanzi all'Europa, la risponsabilità che gli si vuole imputare, e, forte della sua moderazione, se ne appella senza tema anch'egli al giudizio dei gabinetti.

Salvo lo scopo sì diverso delle due dimostrazioni, vi era forse una specie di analogia nelle posizioni rispettive quando l'esercito russo tenevasi sulla riva sinistra del Pruth, e le flotte di Francia e d'Inghilterra gittavano le ancore a Besika. Questa analogia disparve dopo il passaggio del fiume che forma i limiti dell'impero russo e dell'impero ottomano. Il conte di Nesselrode per altro sembra riconoscerlo, quando suppone già le squadre in vista appunto di Costantinopoli, e rappresenta come un compenso necessario a ciò che egli chiama la nostra *occupazione marittima*, la posizione militare presa dalle truppe russe sulle rive del Danubio.

Le forze inglesi e francesi non portano, colla loro presenza al difuori dei Dardanelli, lesione di sorta ai trattati esistenti. L'occupazione della Valachia e della Moldavia, al contrario, costituisce una violazione manifesta di quei medesimi trattati. Quello d'Adrianopoli che determina le condizioni del protettorato della Russia, stabilisce implicitamente il caso in cui sarebbe permesso a questa potenza d'intervenire nei principati; e il caso è, se i loro privilegi fossero disconosciuti dai turchi.

Nel 1848 quando coteste provincie furono occupate dai russi, esse si trovavano in preda ad un'agitazione rivoluzionaria che minacciava egualmente la loro sicurezza, quella della potenza sovrana e quella della potenza protettrice. La convenzione di Balta-Liman, finalmente, ammise che se avvenimenti simili venissero a rinnovarsi in un periodo di sette anni, la Russia e la Turchia prenderebbero in comune le determinazioni più atte a ristabilire l'ordine.

I privilegi della Moldavia e della Valachia sono forse minacciati? Turbolenze rivoluzionarie scoppiarono sul loro territorio? I fatti rispondono da se stessi che non vi è motivo per adesso all'applicazione nè del trattato d'Adrianopoli nè della convenzione di Balta-Liman.

Con qual diritto adunque le truppe russe valicarono il Pruth, fuorchè col diritto della guerra, d'una guerra, io ben lo riconosco, di cui non si vuol pronunziare il vero nome, ma che deriva da un principio nuovo, fecondo di conseguenze disastrose, che ognuno stupisce di veder praticato da una potenza conservatrice dell'ordine europeo in un grado sì eminente come è la Russia, e che riuscirebbe a niente meno che all'oppressione in piena pace degli Stati deboli per opera degli Stati più forti che sono i loro vicini?

L'interesse generale del mondo si oppone ad ammettere una simile dottrina, e la Porta in particolar modo ha il diritto incontestabile di vedere un atto di guerra nell'invasione di due provincie che, quale pur sia la loro organizzazione speciale, fanno parte integrante del suo impero. Essa non violerebbe adunque, come neanche lo violerebbero le potenze che le recassero aiuto, il trattato del 13 luglio 1841, se dichiarasse aperti gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo alle squadre di Francia e d'Inghilterra. L'opinione del governo di S. M. Imperiale è formale in questo proposito, e benchè, nel suo pensiero, ella non escluda la ricerca d'un mezzo efficace di conciliazione tra la Russia e la Turchia, io ho invitato il generale di Castelbajac, a far conoscere il nostro modo di vedere al conte di Nesselrode, ed a comunicargli questo dispaccio. Vi autorizzo egualmente a rimetterne copia al sig. . . . . .

Gradite ecc.

DROUYN DI LHUYS.

— Leggesi nel *Journal des Débats* :

I giornali di Bordeaux d'ieri s'accordano nell'annunziare il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice ai Pirenei come prossimo.

Le LL. MM. partiranno il 20 luglio da Parigi, dice il *Mémorial* : il loro passaggio a Bordeaux sarà fatto nel più stretto *incognito*. Un ricevimento ufficiale è loro preparato a Pau, ove l'imperatore ha voluto soggiornare qualche tempo.

I sigg. Edgardo Ney e Toulongeon, aiutanti di campo di S. M. I., le precederanno d'una giornata durante tutto il viaggio. Le LL. MM. saranno di ritorno a Parigi pel 10 agosto.

— *L'Indépendance Belge* reca il tristo annunzio della morte del celebre fisico ed astronomo francese Francesco Arago, succeduta in Perpignano il dì 14 del corrente luglio. Siccome non troviamo nei giornali francesi veruna menzione di questo lugubre avvenimento, giova sperare che la notizia non sia vera.

SPAGNA

MADRID, 12 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Tutti i ministri sono attualmente alla Granja.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto, contrassegnato dal ministro delle finanze, d'emissione per parte del tesoro di 300 milioni di reali (75 milioni di franchi) in boni del tesoro, che debbono essere sostituiti al debito ondeggiante.

Da questa operazione il ministero si prefigge di ridurre la cifra degl'interessi di capitali, prestati mensilmente al tesoro.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *luglio*. Alla Camera de'comuni, seduta del 15 luglio, fu discusso il bill della marineria mercantile e adottata la clausola 38.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de'lords, seguito e fine della seduta del 14, e seduta del 15 luglio, non furono trattate quistioni d'importanza.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Advertiser* in data del 13 :

L'anniversario della battaglia della Boyne è stato celebrato tranquillamente. Non vi è stata processione di sorta nè si è fatta alcuna dimostrazione che potesse irritare la popolazione cattolica. A Belfast, alcuni ragazzi ruppero i vetri di tre o quattro case di protestanti ne' sobborghi. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun altro disordine.

— Si legge ne'giornali di Londra :

Il governo inglese ha deciso che allorchè un vascello dello Stato sarà messo in quarantena a motivo della febbre gialla, ogni passeggiero il quale potrà provare agli ufficiali sanitari d'aver già avuta questa malattia, sarà ammesso a sbarcare immediatamente.

— *Del* 16. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 15 luglio, lord John Russell, rispondendo a sir George Grey, disse essere sua intenzione di presentare nella prossima sessione un bill relativo al giuramento da prestarsi dai componenti del Parlamento, il quale bill farà forse parte d'un progetto generale di riforma parlamentare. In ogni caso il bill in discorso non si applicherebbe agli israeliti soltanto, ma sarebbe destinato a riformare tutte le anomalie che attualmente esistono.

Il sig. Miles domandò poi se il governo si proponga di far sottomettere ad una istruzione giudiziaria i preti cattolici Burke e Clune a motivo della loro condotta nei disordini di Six-Mile-Bridge.

Lord Palmerston fece osservare che già fu e a lungo tenuto parola di ciò nelle due Camere del Parlamento. Il governo aveva in sulle prime l'intenzione di far processare i suddetti preti cattolici; ma l'amministrazione irlandese avea opinato diversamente, epperò l'istruzione giudiziaria non ebbe luogo.

« Io debbo dir qui (aggiunse il nobile lord) che il governo condanna altamente la condotta di questi preti, quantunque non differisca troppo da quella di tutto il clero d'Irlanda per meritare d'esser fatta segno ad un processo.

Dirò anche che i componenti del clero cattolico irlandese, dal primo infino all'ultimo, si sono condotti, durante le ultime elezioni, in maniera da cagionare un vivo dispiacere a tutti coloro i quali desidererebbero che i ministri della religione conservassero il rispetto dovuto alle sacre loro funzioni. Se i ministri protestanti si fossero condotti in questo modo, non vi sarebbe stato che un solo grido in tutto il regno. Bisogna tuttavia tener conto della crisi nella quale sono succedute le ultime elezioni, e dei timori da cui

www.internetculturale.it

era allora travagliato il clero cattolico. Ma gettiamo un velo sul passato, nè continuiamo una tal discussione. »

Dopo queste parole di lord Palmerston, la Camera si formò in comitato sul bill del governo delle Indie.

Il bill concernente le spese d'elezione fu poi discusso, ed energicamente combattuto dal colonnello Sibthorp che ne propose l'aggiornamento a 6 mesi.

La mozione Sibthorp fu respinta da 66 voci contro 60, e il dibattimento fu di nuovo rinviato ad un'altra seduta.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

— Corre voce, e si va anche accreditando, che il duca di Newcastle sarà il successore di lord Dalhousie nel governo generale delle Indie. Il tempo del governo di lord Dalhousie sta per spirare, e si dice ch'egli desideri di ritornare in Inghilterra.

— I periodici inglesi continuano a discorrere dei casi di Oriente. Il *Times* censura la seconda circolare del conte di Nesselrode, e fa osservare che non la Francia nè l'Inghilterra, ma bensì la Russia è stata prima a fare una dimostrazione comminatoria. Lo stesso giornale dice che il signor di Meyendorff, ministro russo a Vienna, ha suggerito come espediente conciliativo una duplice nota firmata la prima dalla Turchia, in cui accoglie le domande russe, e l'altra dalla Russia in cui dichiara di non voler intervenire nelle cose interne dell'impero ottomano, nè lederne la indipendenza. Secondo il *Times* questo suggerimento non potrebbe essere appoggiato dal governo inglese.

— Il *Morning-Post* dice che vi sono quattro progetti di conciliazione, uno proposto dall'Inghilterra, l'altro dalla Prussia, il terzo dal sig. de Bruck accettato dalla Sublime Porta e dalle potenze, ed il quarto infine, di cui non dice l'origine, che sarebbe con modificazioni accettato dalla Francia. Questi quattro progetti sono ora sottoposti all'esame dell'imperator Niccolò. Il citato giornale conchiude esprimendo la fiducia, che il risultato dei negoziati sarà conforme all'onore ed alla dignità delle due grandi potenze occidentali.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge* che il sig. di Buol-Schauenstein, il 4 luglio, indirizzò agli agenti diplomatici dell'Austria presso i governi esteri una circolare da comunicarsi ai governi stessi. Eccone il tenore :

« Mentre il gabinetto austriaco teneva al gabinetto di Pietroburgo un linguaggio dettato dalla più sincera amicizia ed inteso a distoglierlo dalla occupazione dei Principati Danubiani, rendendo manifesti i molti inconvenienti che ne potevano nascere, esso consigliava pure al Divano di non riguardare quell'occupazione come un atto di guerra, qualora si eseguisse malgrado i nostri sforzi per impedirla. Mossi da egual desiderio di mantenere l'impero ottomano come elemento dell'equilibrio europeo, e di conservarne l'intima alleanza che unione l'Austria alla Russia, e che agli occhi nostri costituisce una delle più forti barriere contro lo spirito rivoluzionario, noi consacrammo tutte le nostre cure a prevenire una generale conflagrazione, riserbandoci nello stesso tempo un'intiera libertà di azione pel caso in cui tale conflagrazione scoppiasse contro ogni nostra aspettazione, dal complicato stato di cose che ci preoccupa.

L'ultimo documento, pervenuto a nostra cognizione, è la risposta di Reschid bascià, in data 16 giugno p. p. alla lettera diretta dal conte di Nesselrode, del 19 maggio.

Con quella risposta concepita, del resto, in termini convenevoli, la Porta rifiuta le domande fatte dalla Russia.

Secondo le notizie più recenti di Pietroburgo, la lettera del ministero ottomano v'era giunta il 25 del mese p. p., ma ignoriamo ancora quale accoglimento vi abbia trovato. Però, l'inviato di Russia presso la corte imperiale ci ha testè comunicato dispacci del suo gabinetto, in data 23 giugno, e che contengono le spiegazioni più rassicuranti sul significato e sull'importanza delle guarentigie che il governo russo chiede alla Porta.

Il sig. di Nesselrode afferma che la Russia altro non chiede, riguardo al culto cristiano d'Oriente fuorchè lo stretto mantenimento dello *statu quo*, fondato sul costume e sui trattati; che perciò essa nulla chiede di nuovo; nulla che accenni all'intenzione d'ingerirsi negli interni affari della Turchia. Noi ci adoperiamo per far valer tali considerazioni si a Costantinopoli, come a Parigi ed a Londra, e per difendere ancora la causa della moderazione e della conciliazione.

Se, come speriamo, i nostri sforzi saranno coronati da buon successo; se le due parti, il che noi procuriamo di ottenere, riescisсero a concertarsi sopra un mezzo termine fra la nota, sulla quale la Russia persiste sinora, e la nota, cui la Porta è disposta a rimetterle, noi saremo lieti di avere potuto contribuire, per parte nostra, allo scioglimento pacifico di una quistione, da cui potevano nascere i maggiori pericoli per la pace dell'Europa. »

— Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort* :

Si dice che la Francia e l'Inghilterra abbiano fatto nuove proposte intese ad appianare la vertenza turco-russa. La Porta riconoscerebbe solennemente ancora una volta in un nuovo firmano tutti i diritti e privilegi dei cristiani, dichiarando esplicitamente che il sultano ripeteva questa promessa per compiacere al desiderio dell'imperatore di Russia, il quale, nella sua qualità di protettore della Chiesa ortodossa, credeva compromessi i diritti de' suoi compagni di religione.

Quanto all'occupazione dei principati danubiani, si dice che si avviarono trattative fra il generale Gortschakoff ed Omer bascià, a fine di stabilire una linea di delimitazione in cui Bucharest verrebbe compresa. I russi dovrebbero intanto sgombrare quest'ultima città, finchè almeno durino le trattative.

Per segnalare lo stato degli animi a Costantinopoli, diremo solo che Kosrew bascià, noto per le sue simpatie verso la Russia, assai più che verso le potenze occidentali, ricusò di accettare una missione per Pietroburgo, allegando a scusa la sua vecchia età; avendolo il sultano invitato a scrivere all'imperatore di Russia, egli ricusò ancora dicendo che egli non poteva riguardare come amici i russi, finchè occupano i principati.

— Il sopraccitato giornale reca quanto segue :

Il corpo di osservazione che si concentrerà nelle vicinanze di Petervaradino, sarà forte da 25 a 30 mila uomini. Sarà formato di truppe slave e tedesche ; precauzione questa che è comandata dalle attuali circostanze. Mentre il primo corpo di truppe ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a marciare, la brigata del generale Cordon ebbe solo l'ordine di porsi in via per quella destinazione.

La suddetta brigata comprende il reggimento di fanteria Granduca Costantino, una divisione di cacciatori ecc. ; queste truppe saranno trasportate al 14 e 15 per la strada ferrata a Pesth, e quindi proseguiranno il cammino per mezzo dei battelli a vapore.

Prussia. Il *Tempo* del 13 luglio pubblica un nuovo articolo sulla vertenza turco-russa ; e, come nei precedenti articoli, così anche in questo notasi la medesima incertezza ed esitazione. Si vuol dare ragione alla Turchia, nè si vuole dar torto alla Russia. Il *Tempo* confessa che la Russia si è avanzata tanto che non può retrocedere, e che altra via di pacificazione non vi è più che in nuove concessioni per parte della Turchia ; soggiunge quindi che non è guari possibile altra concessione per parte di quest'ultima.

Tuttavia il citato giornale conserva ancora qualche speranza nel mantenimento della pace, e conchiude col ripetere che la Turchia dovrebbe spontaneamente a tutte le altre potenze europee accordare note simili a quella che è richiesta dalla Russia ; questo mezzo, dice il *Tempo*, senza nuocer punto alla sovranità del sultano, porrebbe la popolazione cristiana della Turchia, senza distinzione di confessione religiosa, sotto la tutela generale del diritto Europeo.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Modena*, 16 *luglio*. Si legge nella parte ufficiale del *Messaggere di Modena* :

Dalla Spezia, ove trovasi a villeggiare, si recava in Massa, nel giorno 14 c. m., a bordo di un regio piroscafo, S. M. la Regina regnante di Sardegna, all'oggetto di visitare la Maestà dell'Imperatrice Maria Anna, augusta di lei congiunta.

Prendeva terra alla spiaggia di S. Giuseppe : le artiglierie dei forti ne salutavano l'arrivo, e le venivano resi tutti gli onori dovuti all'alto suo grado.

Erano a riceverla al luogo di sbarco la R. Infanta Maria Beatrice nonchè il maggiordomo di S. M. l'Imperatrice d'Austria, quello di S. A. R. la Duchessa Maria Teresa di Parma e il delegato provinciale del ministero dell'interno.

Poco dopo le ore 8 antim. arrivava in Massa scortata dalle guardie nobili d'onore e smontava al ducale palazzo.

Per attestazione di omaggio all'augusta Viaggiatrice, trovavansi a piè della gran scala le autorità civili e militari e le rimanenti guardie nobili d'onore, tutti in gran tenuta.

S. M. l'Imperatrice mosse ad incontrarla dal suo appartamento, ricevendola colle più affettuose e sensibili dimostranze di affetto.

Alle ore 7 pom. ripartiva S. M. la Regina, accompagnandola fino all'imbarco S. M. l'Imperatrice, le reali persone e tutto il corteggio che l'avevano incontrata al suo arrivo.

S. A. R. il Duca regnante di Parma, trattenutosi per più giorni in Massa, si affrettò a prender parte al ricevimento di S. M. la Regina al suo approdo, l'accompagnò la sera al suo imbarco, e più tardi, alle ore 10 1/4 partì egli pure da Massa prendendo la via de' suoi Stati.

— *Milano*, 18 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Il torrente Mallero era in piena il 14 corrente, e minacciava di soverchiare la strada postale alla distanza di un miglio da Sondrio, verso Morbegno.

Erano pure in piena le acque dell'Adda, ed hanno distrutto il ponte al disopra di Grosio.

Sono però in corso le disposizioni necessarie pel ripristinamento del passaggio sull'Adda e per impedire ulteriori guasti.

— *Bologna*, 16 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna* :

A conferma ulteriore delle parole dan oi dette nella Gazzetta del passato martedì riguardo alla sicurezza dei viaggiatori nelle Romagne, e lungo tutto lo stradale dell'Emilia, ci affrettiamo a render nota l'avvenuta fine di tre fra i quattro banditi, soli avanzi della famigerata banda del *Passatore*. Sono essi li nominati Angelo Lama, detto *Lisagna*, di Forlì, ed Antonio Ravajoli, detto *Calabrese*, di Faenza, estinti nei monti Toscani della Chioda, e Giuseppe Zanelli, detto *Cesarino*, di Castel Bolognese, ucciso in conflitto dalla toscana forza gran ducale, la quale, con fondata speranza di successo, insegue tuttora l'unico rimasto assassino Giuseppe Affitti, detto *Lazzarini*.

L'esito importante e felice dei non mai cessati inseguimenti agli avanzi dell'orda malvagia, si debbe ai riuniti sforzi delle benemerite armi imperiali, e delle gendarmerie toscane e pontificie, che con perseverante abnegazione sostennero ardue e lunghe fatiche per riuscire al desiderato scopo.

— *Napoli* 11 *luglio*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Al 1.° di questo mese verso le ore 16 italiane si sentì in Reggio una leggiera scossa di tremuoto, la quale fu susseguita alle ore 3 1/2 della notte da un'altra alquanto più intensa ; senza che però e l'una e l'altra avessero arrecato alcun danno.

Svizzera. Il *Bund* e la *N. Gazzetta di Zurigo* replicano la voce che l'Austria si dichiari pronta a levare il blocco ed a permettere di nuovo l'ingresso de' ticinesi ne' suoi Stati, alla condizione che i 22 cappuccini austriaci stati espulsi vengano pensionati a vita. La *N. Gazzetta* aggiugne : La decisione intorno a ciò spetta al solo Ticino.

— *S. Gallo*. Il Reno essendo di nuovo straordinariamente gonfiato il 14, ha rotto i ripari presso Sevelen (distretto di Werdenburg), e le sue acque percorrono ora la valle per Buchs, Grabs, Hag e Salez in una lunghezza di 4 leghe, ed in una larghezza di mezza lega. Il danno è immenso. Abbisognarono gli insistenti sforzi di più comuni per far rientrare il Reno nel suo letto.

Alemagna. *Vienna*, 16 *luglio*. Il *Corriere italiano* di Vienna dice che il blocco dei confini svizzeri intrapreso dall'Austria continua con tutto il rigore.

— *Berlino*, 15 *luglio*. È noto che i rapporti diplomatici fra la Prussia e l'Assia granducale avevano sofferto qualche interruzione. Gli affari non sono peranco regolati, e non si è perciò confermata la notizia che il signor di Bismark-Schönhausen sia stato accreditato presso la corte di Darmstadt invece del sig. di Canitz.

— S. M. il re ieri si è recato a Francoforte sull'Oder per visitarvi l'esposizione industriale, ha distribuito premi; quindi ha ricevuto le autorità, ed alle ore 5 pom. ritornò a Berlino, donde ripartì ben tosto per Sans-souci.

S. A. R. il principe di Prussia è giunto ieri sera da Weimar.

Il barone di Köller, inviato d'Austria presso la corte di Annover e le corti di Brünswick e d'Oldenburgo, è partito per Vienna.

Il sig. di Wendland, inviato di Baviera presso la corte di Francia, è giunto in Berlino, proveniente da Monaco.

Turchia. Secondo che scrivono da Costantinopoli alla *Presse* di Vienna, il Divano sta occupandosi a stendere un manifesto relativo all'occupazione dei Principati per parte della Russia. L'opinione prevalente nel Divano sarebbe quella di ribattere con vigore gli argomenti del manifesto dello czar.

Il sultano protesterà solennemente contro l'accusa d'avere mancato alla sua parola.

Il sultano invocherà anche la testimonianza di tutte le confessioni cristiane, che egli giammai non oppresse, col punire sempre quelle autorità che avessero offeso i diritti dei cristiani. Quel manifesto ricorderà i particolari della persecuzione suscitata contro gl'israeliti a Damasco. Si confuteranno gli argomenti addotti dalla Russia per giustificare l'occupazione dei Principati, e la Porta protesterà solennemente contro un tale atto di violenza.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *luglio*, *ore* 11.

Venne autorizzata la società anonima che s'intitola *Prêts à la grosse*.

Costantinopoli, 7. Tranquillità perfetta.

I turchi celebrano con la solita pompa la ceremonia del *Bairam*.

Londra, 19. Lord Clarendon, rispondendo alle interpellanze di lord Beaumont, disse che basteranno pochissimi giorni per sapere se le trattative intavolate debbano essere coronate da buona riuscita ; che lo siano poi o no, tutti i documenti relativi saranno depositati all'uffizio della Camera.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. del g. p. d. b. in c. 97 25.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 50.
C. della matt. in c. 95 50 95 95.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1325
C. della matt. in c. 1325.
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 690 685.
C. della matt. in c. 690.
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 616 617 50 616 in liq. 617 50 620 620 p. 31 luglio.
C della matt. in c. 615.

CAMBIO. Moneta Contro Argento (*)	Compra	Vendita
Oro		
Doppia da L. 20	20 11	20 15
— di Savoia	28 80	28 85
— di Genova	79 50	79 35
Sovrana nuova	35 16	35 25
— vecchia	35 08	35 16
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 19 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	78 10 78 15
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	102 75 102 50
Fondi Piemontesi 1849 3 0/0	98 90	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 »	» » » »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare*. con ballo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Fra Tranquillo*, ovvero *Il Re Salomone e la Regina Saba*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *L'ascensione di un marito ossia la fortuna d'aver una bella moglie*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le Donne di Marmo*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA

DA MORTARA A VIGEVANO

Il V. Presidente .

V.° la deliberazione del Consiglio di Direzione 17 corr.te ;

V.° l'articolo decimo degli Statuti ,

Notifica :

Il versamento del QUINTO DECIMO dovrà eseguirsi dai signori Azionisti dal 15 al 25 agosto prossimo , nella Cassa della Società in Vigevano , aperta per tale oggetto nei suddetti giorni non feriati dalle ore 11 antimerid. alle ore 2 pomeridiane.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20 agosto sudd.°

Vigevano, il 18 luglio 1853.

STRIGELLI.

Annunzio bibliografico

LIBRERIA SOCIALE EDITRICE , IN TORINO

via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno,

ha già pubblicato il

COMMENTO

teorico pratico al

CODICE DI PROCEDURA CRIMINALE

degli Stati Sardi

con le leggi posteriori e le sentenze del

MAGISTRATO DI CASSAZIONE

Opera dell'Avvocato

DOMENICO GIURIATI

Un volume in-16.°, di pagine 680

Prezzo fr. **sette**

La suddetta LIBRERIA SOCIALE ha pure pubblicato il primo volume di pag. 1036 della

PICCOLA ENCICLOPEDIA

OVVERO

VOCABOLARIO USUALE TASCABILE

scientifico , artistico , biografico , filologico , geografico , ecc. , della lingua italiana

compilato da ANTONIO BAZZARINI

ordinato , riveduto ed ampliato da

COSTANZO FERRARI

Prezzo franchi **tre**

Il secondo volume ed ultimo verrà infallantemente pubblicato prima della fine del corrente anno.

Mediante un *vaglia* postale col relativo prezzo diretto alla suddetta LIBRERIA SOCIALE, con lettera affrancata si spediscono queste due Opere *franche* di posta.

INSTITUTO DI EDUCAZIONE

diretto dai signori

G. GLABBACH e J. GLASER

A WABERN *presso* BERNA

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirgersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

VEROLENGO

Trovandosi vacante il posto di maestro della seconda elementare collo stipendio di L. 600 oltre l'alloggio; S'invitano gli aspiranti a produrre *(franco)* al sottoscritto, non più tardi del 15 prossimo agosto, le loro domande corredate degli opportuni titoli.

Il Sindaco F.to CARLO BARBERIS.

AI SIGNORI FARMACISTI

Presso G. C. Bertone e C., droghieri in via Nuova, trovansi i fiori di Kousso dell'Abissinia , attivissimi all'espulsione del verme solitario.

RICERCA di un Commesso col deposito di L. 200 e di un Segretario per uno Stabilimento col deposito di L. 1,000 , assicurato. — Dirigersi dal Commissionario Goria M., via dei Due Buoi, n. 2, piano 2.°, scala a destra, dove sonvi pure da mutuare L. 200 a 2[m]. per cambiale.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile in Valdocco. — Recapito allo studio Davicini dall'Ing.e Calderara , via Dora Grossa , num. 47 , piano primo.

DA VENDERE

CASA di solida e recente costruzione, di cospicuo reddito, in una delle più belle posizioni in Borgo Nuovo. Dirigersi al notaio Secondino, num. 17, via del Fieno, primo piano, per gli schiarimenti e per la facilità dei modi di pagamento.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Grande CALESSE senza trasporto, un *Phaeton* ed una *Américaine*, in Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 12, casa Marsaglia. Recapito ivi alla vedova Goffi.

I. E R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA

NELLA VILLA DI VACCIANO PRESSO FIRENZE

fondato e diretto dai proprietarii fratelli

Professore Ferdinando e Dottore Angiolo Carbonai

Questo grande Stabilimento, già eretto sino dal 1839 in Firenze, fu di recente trasportato in una delle più salubri ed amene colline dei contorni di detta città , dalla quale non è distante che di mezz'ora ; ed è situato nel centro di un'estesa tenuta di proprietà dei Direttori del medesimo, ricca delle più piacevoli e variate passeggiate al piano, al colle, al bosco e nei coltivati.

Esso offre , per l'interesse della scienza, una copiosissima e nel suo genere unica collezione di modelli in gesso delle più variate deformità umane state ivi curate posti a lato ed a confronto coi modelli delle parti stesse dopo la ottenuta guarigione; ed offre per il vantaggio dei pensionarii, oltre a q anto sia necessario ed utile per le loro cure e per il loro fisico miglioramento, come bene aerati dormitorii, bagni, un ricco armamentario ortopedico, diverse officine di artigiani per la confezione degli apparecchi, ginnasj forniti dei più variati ed utili giuochi ginnastici e l'uso esclusivo di dilettevoli giardini; anche tutto quello che serva al conveniente loro sviluppo morale, cioè un oratorio ufiziato per la osservanza dei loro doveri di religione, i più scelti mezzi di un'educazione ed istruzione accuratissime quali ricever si possano nei migliori collegi , comprese le arti di ornamento; di più un teatro, una sala da ballo e tutto quello che possa riuscire al loro onesto sollievo e far loro sentire il meno possibile la privazione e lontananza dei loro parenti. Esso contiene finalmente ad uso di quelle famiglie che bramino di non separarsi dai loro congiunti durante le cure ortopediche, una serie di liberi appartamenti muniti di tutte le comodità desiderabili , una sala di bigliardo , scuderie e rimesse , e quanto giovi a renderne loro piacevole il soggiorno. Si curano nell'Istituto le deformità di ogni genere, e, per molte di esse , in ogni età dai due mesi ai 50 anni , le avventizie e quelle dalla nascita, quelle del tronco e quelle delle membra, come le deviazioni spinali ; il torcicollo ; i piedi torti ; le curvature delle membra per rachitide ; le storpiature e deviazioni di esse membra per false anchilosi , per semi-paralisi o per retrazione muscolare; le false lussazioni e le vere non troppo antiche ; le deformità consecutive a cure chirurgiche non ben condotte, a ferite, a cicatrici; la cifosi di Pott, il coxo-artrocace e i tumori bianchi , sino al loro secondo stadio e le deformità da dette malattie resultanti. Ma si ricevono ancora le persone affette da completa paralisi, da vera anchilosi, o comunque incurabili radicalmente alle quali si possa rendere per via di congegni totalmente o in parte la mancante o difettosa funzionalità e figura di un membro; e vi si ammettono per ultimo, a mezza retta , quei giovanetti di ambo i sessi che senza essere deformati nelle membra , presentino una costituzione linfatica, nervosa e delicatissima od un manchevole fisico sviluppo e perciò possano risentire vantaggio da una cura in parte medica in parte igienica e ginnastica saviamente diretta. Finalmente è a dirsi, che se la generale fiducia oggi dimostrata a questo stabilimento dagli Italiani e dagli Esteri, si fonda in gran parte sulle molte guarigioni in esso avvenute, a questa stessa fiducia non poco contribuiscono la studiata mitezza delle cure e l'interno disciplinare regolamento tutto basato sulla dolcezza e l'affezione di famiglia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi direttamente ai sunnominati Direttori, che saranno solleciti di rimettere ancora, in forma di una lettera, ai signori Richiedenti, l'intiero prospetto e regolamento dell'Istituto.

Domenica , 24 corrente

APERTURA DEL RESTAURANT

DEL CAFFÈ DELLA MERIDIANA

sull'angolo delle vie di S. Teresa e dell'Arsenale condotto da ZANNI , PERGAMO e C.

L'esattezza del servizio, la squisitezza dei cibi , e la modicità nei prezzi fanno sperare ai proprietarii di essere favoriti da numerosi accorrenti.

Vi sarà servizio alla carta in tutte le ore del giorno.

Vi si trova pure un copioso assortimento di vini vecchi imbottigliati , nazionali ed esteri.

Farmacia e **Fondicheria** da vendere o da affittare in Brusasco. Recapito al proprietario Adami Luigi.

PER IMPREVISTA CIRCOSTANZA

Si vende una Cascina distante chil. 20 (miglia 8) dalla capitale, per L. 40[m]., ossia L. 3[m]. in meno del valore d'estimo fatto da periti neutri. — Dirigersi all'Ufficio enciclopedico, in via Barra di Ferro, num. 4.

DA VENDERE ALLA VENARIA REALE

CASA composta di ampio locale civile e rustico, con giardino od orto attiguo, e piccola casa pel giardiniere.

Recapito ivi al sig. Falchero, ricevitore del lotto.

DA VENDERE *con mora o senza, a piacimento*

Corpo di **Vigna**, detto la Debertie, posta sulle fini di Pinerolo , regione Costagrande , con appartamento civile e rustico, di ett. 9, 15 (giorn. 24, 4), con fonte d'acqua viva. — Dirigersi in Pinerolo dal sig. Ghighetti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due CASE di campagna mobigliate, con godimento di giardino, accanto alla Villa della Regina, visibile dalle 3 alle 8 pom. — Dirigersi ivi, od al Caffè Fiorio, via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN SAVIGLIANO

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Vignale , sui colli del Monferrato ,

distante chil. 12 (miglia 5) dall'Imbarcadero di Felizzano,

VILLEGGIATURA di 8 membri divisibili, mobigliati e tappezzati a nuovo. — Recapito ivi da Gio. Scrivano.

DA RIMETTERE IN FOSSANO

NEGOZIO di Chincagliere, in favorevole posizione.

Rivolgersi ivi al sig. Matteo Finelli.

NOTA

Con instromento 28 maggio ultimo scorso , rogato Albasio insinuato a Torino il 14 giugno successivo , al num. 5104, col pagato diritto di L. 222 06, sottoscritto Gays, il sig. Giuseppe Guasco acquistava da Cornara Giuseppe un corpo di casa e sue adiacenze, posto nel luogo di Canelli, al prezzo di L. 6,000.

Quest'atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti il 22 scorso giugno, col pagamento di L. 32, sottoscritto di Bellino conservatore.

Torino, il 17 luglio 1853.

Cravotto procuratore.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città l'8 del prosimo agosto, alle ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione del sig. Giacomo Chiantore, instituitasi contro l'eredità giacente di D. Biagio Berta rappresentata dal caus. collegiato Giuseppe Piana, curatore alla medesima deputato, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Germagnano, spettanti all'eredità suddetta e descritti nel bando venale del 19 maggio ultimo scorso, sul prezzo di L. 300 dall'instante offerto, ed alle condizioni in detto bando espresse.

Torino, l'8 luglio 1853.

Craveri sost. Chiesa

NOTA

I sottoscritti , fanno noto di avere contratto società per l'esercizio di una casa di Commercio per commissione in ogni genere e spedizione in Torino, via B. V. degli Angeli, num. 4 *bis* , secondo piano, e questa durerà per anni 6 a datare dal 1.° aprile p. p. , sotto la firma di C. Giudici e Comp., l'uso della quale spetta ad entrambi.

Cesare Giudici — A. Bernardino Scarpa.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 4 agosto prossimo v. pel primo incanto di alcuni stabili consistenti in una casa con corte ed orto , situata nel luogo di Vigone , ed in una pezza campo posta nel territorio di Cercenasco caduti nell'attivo del fallimento delli Gio. Battista Rossi e Maria Molineris vedova di Giacomo Possetto.

L'incanto che venne promosso dal sig. D. Pietro Pelazza , qual tutore della minore Maria Possetto creditrice ipotecaria , con intervento delle ragioni di negozio correnti in Torino, sotto le firme Ignazio Stura e figli , e Vincenzo Malacarne nella loro qualità di sindaci definitivi nominati nel fallimento predetto, avrà luogo in due separati lotti , sui prezzi dall'instante offerti di L. 800 pel primo lotto e di L. 400 pel secondo, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo tribunale del 30 p. p. giugno, venne autorizzata la subasta di uno stabile posto in territorio di S. Pietro, consistente in un bosco di are 31 circa ad instanza di Antonio Collino , in odio di Pons Antonio, ambi di S. Pietro, e si fissò l'udienza pubblica dell'11 prossimo venturo agosto pel primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 100 offerto dall'instante, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 5 luglio 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale l'11 agosto prossimo venturo, si procederà al primo incanto di un corpo di casa e corte situato in territorio di Cavour , il quale ad instanza del signor Giuseppe Manzo viene subastato contro Bartolomeo Calliero , debitore personale, e li terzi possessori Andrea, Giuseppe, Giacinto , Battista, Luigi, Agostino, Antonio e Lucia , fratelli e sorella Mandile, questi come minori in persona della loro madre e tutrice Agnese Buffa, vedova di Giovanni Mandile, tutti di Cavour.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 200 offerto dall'instante, e sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 5 luglio 1833.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con certificato del conservatore delle ipoteche d'Ivrea del 22 aprile 1853 venne al vol. 21 , art. 66 del registro alienazioni , ed al vol. 243 , art. 431 di quello generale d'ordine, trascritto l'atto d'acquisto 11 aprile 1853 rogato Carlevero Grognardi notaio a S. Giorgio , portante vendita dalla signora Marianna Babando e di lei figli Carlo e Giovanni , fratelli Sona, a favore di Giacomo fu Carlo Naretti , tutti di S. Giorgio , di un corpo di casa, e due orti attigui , denominato Doneo , situato nel recinto di S. Giorgio, cantone Ritania, descritto in mappa al num. 2247, consorti Giovanni Cottone e strada pubblica, pel prezzo di L. 5,500.

Notaio Carlevero Grognardi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 171 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirette: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 21 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell'11 corrente mese, nominò a scrivano nell'Amministrazione provinciale Franchi Casimiro, già f. f. di delegato di pubblica sicurezza, il quale per ordine ministeriale dello stesso giorno fu destinato ad esercitare le nuove sue funzioni presso l'Intendenza Generale della Divisione amministrativa di Alessandria.

Con Decreto del 12 corrente S. M. si è degnata approvare la riammessione in attività di servizio, a far tempo dal 1° p. v. agosto, di Faccio Francesco, applicato di seconda classe nell'Amministrazione delle Poste, stato collocato in aspettativa senza paga con R. Decreto 23 dicembre 1852.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alle cattedre di *Elementi di diritto civile patrio e di procedura* in Pallanza e Pinerolo, sono invitati gli aspiranti alle medesime a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il corrente mese di luglio per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA' *di questa città e provincia.*

Si invita chiunque voglia attendere alla provista degli infradescritti generi di presentare alla sua Segreteria (via di Po, num. 49) i rispettivi partiti sottoscritti e suggellati fra tutto il giorno 24 corrente.

L'apertura dei medesimi avrà luogo il 25 luglio, al mezzodì, ed i fatali scadranno alla stessa ora del giorno successivo.

I capitoli relativi sono visibili nell'uffizio centrale dalle ore 10 alle 4.

Generi da provvedersi:

Legna di verna rossa	Miriag.	500
Legna di rovere, noce ed olmo, ogni altra qualità esclusa	»	15000
Paglia di segale a fasci	»	3000

Torino, addì 10 luglio 1853.

Per la prefata Amministrazione,

G. L. Fiore *segr.*

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di giugno 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	Differenze in più	Differenze in meno
Strade ferrate	318,162 50	220,715 80	97,446 70	» »
Insinuazione e tabellione	703,899 33	617,277 42	86,621 91	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	96,262 60	89,999 39	6,263 21	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	62,667 58	62,387 16	280 42	» »
Ipoteche	32,619 44	23,896 96	8,722 48	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	113,698 20	134,175 35	» »	20,477 15
Multe e pene pecuniarie	48,873 63	31,288 76	17,584 87	» »
Rimborso spese di giustizia	34,668 25	31,145 26	3,522 99	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	108 25	126 25	» »	18 »
Depositi per le cause di revisione	1,962 50	3,775 »	» »	1,812 50
Dritti di successione	179,265 63	211,144 55	» »	31,878 92
Tassa sui corpi morali o mani morte	19,557 79	43,838 93	» »	24,281 14
Tassa sulle vetture pubbliche	135 »	7,126 68	» »	6,991 68
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	15,357 40	16,120 40	» »	762 70
Libretti degli operai e delle persone di servizio	228 »	359 75	» »	131 75
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	7,659 55	6,173 93	1,485 62	» »
Tassa sulle usine	23 »	» »	23 »	» »
Carta bollata	309,601 48	365,623 20	» »	56,021 72
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	6,218 »	5,997 57	220 43	» »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	1,923 08	210 94	1,712 17	» »
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	492 60	67 80	424 80	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	421 »	524 58	» »	103 58
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	3,709 07	53,374 94	» »	49,665 87
Provento effetti ricuperati dai naufragi	100 22	» »	100 22	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	» »	38 35	» »	38 35
Prodotti dell'istruzione pubblica	61,212 90	49,891 30	11,321 60	» »
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	322 »	2,123 42	» »	1,801 42
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	15,546 47	3,816 68	11,729 79	» »
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	3,950 »	7,700 »	» »	3,750 »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	139,975 88	59,193 70	80,782 18	» »
Ricuperamento quadri sinottici	» »	» »	» »	» »
	2,178,621 35	2,048,113 75	328,242 39	197,734 78
Differenza in più			328,242 39	
Id. in meno			197,734 78	
Resta in più			130,507 61	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di giugno 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2178621 35	2048113 75	1607682 96	1256071 35	1082193 39

RISULTATO

In più { rispetto al 1852 L. 130507 61; » 1851 » 570938 39; » 1850 » 922550 »; » 1849 » 1096427 96

Dal Ministero di Finanze, addì 19 luglio 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi sei mesi del 1853, in paralello con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
42800819 52	43786758	42458021 08	37332086 64	35706593 50

RISULTATO

In più { rispetto al 1852 L. 45061 40; » 1851 » 3342798 44; » 1850 » 5468732 88; » 1849 » 7094226 02

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
Dellalonga.

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Oggi il marchese Gustavo di Cavour, deputato al Parlamento nazionale, è partito per Stresa sul Lago Maggiore.

Notizie di Savoia. — La *Gazette de Savoie* del 19 luglio annunzia l'arrivo in Ciamberì dell'ingegnere Newmann, direttore dei lavori di costruzione della via ferrata Vittorio-Emanuele, e dei signori Carlo Lafitte e J. Barbier rappresentanti della società, cui è stata data la concessione di detta via ferrata.

— Lo stesso giornale annunzia che monsignor Billiet, arcivescovo della diocesi e senatore del regno, è pericolosamente infermo.

— La stessa *Gazzetta* dice che il numero dei forestieri giunti finora ad Aix-les-bains ammonta a 1821. Fra i più recentemente arrivati sono il conte d'Escalen di Marsiglia, ed il conte di Salmour, deputato al Parlamento nazionale.

Navigazione sarda all'estero. — Scrivono da Montevideo, in data 25 maggio:

I bastimenti sardi il *San Giovanni Battista*, di tonnellate 122, ed il *Luigia*, di tonnellate 69, comandati dai capitani Tubino e Calamaro, hanno ricevuto le spedizioni pel Paraguay, e partirono a quella volta con nolo d'andata e nolo assicurato di ritorno. Partirono poi per varii porti di Entrerios i bastimenti sardi: il brigantino l'*Emilio*, capitano Copello, di tonnellate 190; il brigantino il *Telis*, capitano Gastaldi, di tonnellate 200; il brigantino il *Giasone*, capitano Pircaluga, di tonnellate 150; la goletta il *Sole*, capitano Schiaffino, di tonnellate 99; ed il brigantino la *Sorte*, capitano Michelini, di tonnellate 122. Anche questi bastimenti ebbero le loro spedizioni a Montevideo. Il brigantino il *Siccardi*, capitano Badaracco, ebbe le spedizioni per lo scalo marittimo del Salado, ove nel momento attuale è attivissimo il traffico delle pelli per l'enorme quantità del bestiame che viene distrutto dall'esercito che assedia Buenos-Ayres.

Va altresì sviluppandosi sempre più la navigazione indiretta esercitata da bastimenti sardi fra gli scali della Plata e contrade diverse dai R. Stati. Dal maggio 1852 al maggio 1853 i bastimenti sardi trovarono a Montevideo un noleggio per Anversa, uno per Trieste, due per Nuova-York, ed otto per l'Inghilterra. Si aspettano a Montevideo da Newcastle e da Cardiff molti bastimenti sardi carichi di carbone fossile. Tutti questi noli sono i primi frutti dei trattati conchiusi dalla Sardegna negli ultimi tempi con diversi Stati.

Le spedizioni di bordo alla destinazione riunita di Marsiglia e Genova, dall'aprile 1852 al maggio 1853, date a Montevideo furono 20.

Ad onta di tante navigazioni indirette non ha scemato la navigazione diretta fra Genova e Montevideo.

Nel febbraio 1853 il capitano sardo Lavarello era partito da Corrientes incaricato di dirigere la parte idrografica di una esplorazione del Rio Vermejo, ma fu impedito di proseguirla per differenze fra i varii governi degli Stati pei quali il fiume decorre.

Il governo della Bolivia pubblicava il 27 gennaio 1853 un decreto da sottoporsi all'approvazione del corpo legislativo, col quale dichiarava aperti al commercio ed alla navigazione mercantile di tutte le nazioni del globo, qualunque sia la bandiera, la procedenza ed il tonnellaggio dei bastimento, il fiume Mamorè, il Beni, il Piray, il Chaparè, il Masiri, il Pilcomayo ed il Vermejo o Bermejo. Se il decreto è approvato, e si compongono pel mutuo interesse le differenze che ancora esistono fra la Bolivia e gli Stati della Plata e del Parana, non v'ha dubbio che le navi sarde saranno le prime a rimontare fino ai porti della Bolivia le acque di questo paese che si versano alla Plata.

Gabinetto artistico del sig. Giovanni Magnani. — I giornali parlarono con lode, fino dal 1840, degli egregi lavori del sig. Magnani cesellatore e modellatore tecnico. Nelle due epoche in ispecie del congresso degli scienziati a Milano, e dell'ultima esposizione pubblica al Valentino, in bella fama salì l'artista pei molti e svariati componimenti, di concetto proprio e di riproduzione, che mise a mostra del pubblico. Piacque il genere dell'arte, da pochi coltivato in Italia; piacque la novità che egli aveva introdotta nel suo processo e nello stile; piacque innanzi tutto la squisitezza e la perfezione che egli seppe raggiungere.

Da quel punto l'artista pose mano a nuovi studi e a più larghe esperienze. Tutti i rami che si collegavano, più o meno direttamente, all'opera del cesello, amò tentare e svolgere, seguendo anche quella proclività ad invenzioni e migliorie che egli aveva sortito da natura, e che forma il lato caratteristico del suo bell'ingegno.

Chi scrive queste linee fu a visitare il suo gabinetto, in cui raccolgonsi numerosi e vaghi oggetti, lavoro di parecchi anni, ed ebbe testimonianza visibile dei progressi ottenuti dal sig. Magnani.

In tre capi precipui si possono distinguere le sue attuali opere. Notammo in prima che egli riproduceva dall'originale, con singolare precisione e con ardita e chiara maestria, i componimenti i più difficili di quel genio sovrano, che fu il Benvenuto Cellini. Per esempio avemmo sotto gli occhi il modello autentico di *Giove che fulmina i Giganti*, e la copia in rame a rilievo eseguita dal nostro artista, e ne parve che quest'ultima non fosse inferiore a quante riproduzioni di tal fatta si erano eseguite finqui; colla differenza considerevole che negli effetti esteriori del punto di colorito, egli aveva potuto, quasi diremmo, imbellire il quadro, colle applicazioni del metodo galvanico.

Viene indi la parte delle composizioni originali che il sig. Magnani trae ad effetto con disegno e modello proprio; ed è quella in cui viemmeglio appare la sua abilità. Vedemmo ritratti d'illustri uomini scolti sopra una lamina imperitura; lavori e progetti a rilievo desunti dalla storia; saggi pregevolissimi delle opere d'ornato. Ne ferì lo sguardo, fra gli altri apparecchi di quest'ultima categoria, un abbozzo di candelabro sulla cui base sono effigiate in intreccio mistiche scene e allegorie dell'umana vita; i cui ornamenti sorgono fino alla sommità diversi e leggiadri. Noi saremmo lieti di veder compiuto questo lavoro, e collocato in una delle pubbliche sale a nuovo lustro della città primaria del Piemonte.

Finalmente il sig. Magnani trasforma in materia solida e durevole alcuni oggetti di natura, siccome gli animali, le fronde, le frutta, e ne costituisce graziosi gruppi che dispone sopra una base in legno, e ricoperti da una campana di cristallo, offrono il più vago aspetto che possa mai immaginarsi. Non è qui dal vero che egli copia e desume la similianza di cotesti oggetti; è il vero stesso, se così è lecito dire, che egli rende obbediente al suo processo di eternizzazione. L'occhio almeno non s'avvede che l'arte abbia

www.internetculturale.it

potuto conseguire quell'effetto. Gli animali sono quei medesimi che noi osserviamo nella reale natura; manca il movimento; il resto è vivo, è conforme, è perfetto.

Udimmo dopo ciò con pieno soddisfacimento che il sig. Magnani si disponga a mettere quanto prima a vista del pubblico la sua galleria, e ad istruire quei giovani i quali vogliono dedicarsi a qualunque arte o mestiere, il quale abbia per base i lavori metallici.

E di migliore interesse eziandio ci fu la notizia che egli darebbe una lezione pubblica, specialmente affine di far conoscere il processo immenso del galvanismo applicato a tutte le opere e a tutte le dimensioni. Autore egli stesso di molte riforme e di molte parti inventive, sotto un tale rapporto potrà recar grande beneficio al paese e alla classe degli artisti tecnici e meccanici. Speriamo che ne' suoi desiderii, come ne' suoi utili propositi, sarà incoraggiato e protetto.

TOSCANA

Firenze. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che il signor Alfredo de Reumont, prussiano, noto pei suoi eruditi lavori intorno la letteratura e le arti italiane, fu nominato testè membro dell'Accademia della Crusca, e nel prender possesso dell'onorevole ufficio tenne un discorso in lingua italiana, pubblicato sotto il titolo: *Delle relazioni della letteratura italiana con quella di Germania, lezione detta nell'Accademia della Crusca da Alfredo Reumont d'Acquisgrana. Firenze*, 1853.

Livorno, 15 *luglio*. È stata pubblicata dal regio delegato straordinario della città e compartimento di Livorno, la seguente notificazione:

Essendo venuto in cognizione che per vedute di privata speculazione si cerchi di abusare della pubblica buona fede col mettere in corso una cospicua quantità di moneta di rame di conio non toscano, e volendo far argine ad un inconveniente che, ove fosse lasciato sussistere, si potrebbe aumentare fino al punto di disturbare l'equilibrio dei valori, rammenta al pubblico essere tuttora vigenti sulla materia le disposizioni contenute nel sovrano motuproprio del 18 aprile 1796, in ordine alle quali non hanno corso nè valore alcuno nel granducato le monete forestiere di qualunque specie, eccetto quelle d'oro e d'argento che sono indicate nella nota annessa al prefato motuproprio. Il perchè dovendosi ogni specie di moneta di rame estera riguardare fra noi siccome merce, e non già come moneta avente corso e valore legale, resta avvertito chiunque ne sia in possesso non poter questa essere ricevuta dalle pubbliche casse, nè nei pagamenti delle pubbliche imposte o balzelli. Che se il governo non oppone ostacoli a che la detta moneta di rame venga col consenso delle parti usata nelle private contrattazioni, sarà però sollecito di prestare il suo appoggio a chiunque crederà doverla rifiutare, o avanzerà reclami per pagamento di valori o di mercedi eseguito con siffatta moneta estera che non è per noi di alcun valore.

Dall'i. r. governo civile di Livorno, il 15 luglio 1853.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* la seguente analisi del rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale svizzera concernente il conflitto coll'Austria, dell'8 luglio 1853:

Il Consiglio federale trova che i conflitti insorti fra l'Austria e la Svizzera, in occasione di alcuni reclami elevati dalla prima contro il cantone Ticino, hanno acquistato tale significanza da meritare uno speciale rapporto prima della solita esposizione annuale.

I primi reclami dell'Austria (19 agosto) riguardano l'amministrazione de' seminari di Pollegio e di Ascona, nella quale dimandavasi che fossero reintegrati l'arcivescovo di Milano ed il vescovo di Como. A questi rispondevasi colla nota 1 maggio 1853, la quale è già conosciuta ai nostri lettori, essendo stata da noi pubblicata a suo tempo. Richiameremo soltanto che essa, difesi i diritti del cantone Ticino su questo stabilimento d'educazione, conchiudeva dichiarando che il governo del Ticino riconosceva ne' vescovi di Como e di Milano la piena ed intiera facoltà di deferire ai tribunali del cantone le loro pretese di proprietà o reclami d'indennizzazione di spettanza de' tribunali civili. « Dopo questa dichiarazione e spiegazione (conchiude il rapporto in questa parte), la quale soddisfa pienamente l'alternativa posta dall'Austria, noi possiamo considerare questo punto come terminato. »

Il secondo reclamo dell'Austria aveva per oggetto l'allontanamento de' cappuccini esteri dal cantone Ticino, al che si riferiscono le note dell'Austria 21 dicembre 1852 e 22 febbraio 1853, e le risposte del Consiglio federale 3 gennaio e 7 febbraio 1853, che i nostri lettori già conoscono. « Il Consiglio federale, *senza esaminare la misura delle autorità ticinesi sotto l'aspetto dell'opportunità e dell'equità*, ponendosi all'aspetto del diritto, non ha potuto contrastare come non fondata la competenza del governo del cantone del Ticino a decretare l'allontanamento de' religiosi esteri; » e qui si riassumono le ragioni di diritto generale e di fatto desunte queste dai rapporti del governo del Ticino, che nelle note furono esposte. Si accenna come il governo austriaco, alla nota 22 gennaio 1853, sembrasse aver riconosciuto il peso di questi argomenti in quanto alla dimanda di reintegrazione, sostituiva l'alternativa di una pensione vitalizia. Richiamati gli argomenti che anche contro questa alternativa esistono, si accenna come il governo del Ticino, per sentimenti di equità, acconsentiva ad assicurare ai cappuccini espulsi una conveniente pensione per tre anni.

« Il governo i. r. (continua il rapporto) non ha creduto dover tenere conto di questo atto di condiscendenza, e per via di rappresaglia risolvette l'espulsione dalla Lombardia di tutti gli attinenti del cantone del Ticino, misura che non ha esempio nella storia dell'epoca nostra, e che parve tanto più dura ed ingiusta, in quanto essa non colpiva che innocenti, i quali furono rimandati da un paese con cui al tempo stesso e per altri motivi si intercettavano le comunicazioni generali collo Stato vicino e l'ingresso delle derrate. La popolazione svizzera nella confederazione, come quella che guadagna il proprio vivere all'estero, ha dato in tale occasione una conveniente prova di simpatia e d'interesse per il non meritato infortunio de' suoi compatrioti. »

Il Consiglio federale annuncia qui che egli mosso da sentimenti eguali assegnava in loro soccorso 10,000 fr. dalla cassa federale, indi, dietro rapporto del commissario federale, altrettanti ne assegnava ai danneggiati del blocco.

« All'epoca stessa in cui questo conflitto aveva provocato una sì deplorabile tensione fra il governo i. r. e la Svizzera, un avvenimento cagionato da un'insensata intrapresa del partito del partito rivoluzionario accadeva in Milano, ed il governo i. r. ne prendeva una nuova occasione di elevare contro il Ticino nuove e più amare doglianze circa alla sua violazione de' doveri internazionali, e d'ordinare contro questo cantone un blocco, in conseguenza del quale ed in violazione de' trattati che assicurano le somministrazioni del sale e dei cereali, ogni importazione delle derrate ed ogni comunicazione fra il cantone e la Lombardia fu intercettata. A giudicare dalle false prevenzioni che aveyano preso consistenza nel gabinetto imperiale circa ai sentimenti ed alla condotta del governo e del popolo del cantone Ticino, sembrerebbe che rapporti passionati diretti contro questo cantone, semplici rumori, notizie di giornali abbiano trovato un terreno favorevole a riceverli. »

Sono conosciute le dimande formulate dall'Austria nella sua nota 18 febbraio 1853:

Il Consiglio federale, appena saputo lo stabilimento del blocco, spediva nel Ticino un commissario nella persona del sig. colonnello Bourgeois-Doxat « con missione di assumere precise informazioni sui motivi che avevano potuto indurre l'imperial governo a prendere simili misure contro la Svizzera, e d'esaminare se in occasione dell'ultima sollevazione in Lombardia, qualche autorità svizzera avesse potuto meritare rimprovero di non aver adempiuto compiutamente e coscienziosamente i suoi obblighi internazionali; d'esaminare in ispecie se le autorità del cantone Ticino non avessero in qualche modo meritato biasimo, sia quanto alla polizia de' forestieri, sia per non aver impedito la propagazione di scritti o di libelli rivoluzionari, ... di esaminare se i decreti federali o le decisioni del Consiglio federale (proibenti specialmente al Ticino d'accordare ai rifugiati italiani l'autorizzazione di soggiornare sul suo territorio, riservati i casi d'eccezione giustificati da pressanti motivi d'umanità) erano realmente mandati ad esecuzione, e le relazioni internazionali erano state sufficientemente tutelate a tale riguardo; il commissario federale era autorizzato a prendere di proprio moto tutte le misure necessarie a giugnere a questo scopo, ed in generale era nelle sue attribuzioni il fare immediatamente tutti gli atti che, a norma del diritto internazionale, sarebbero nell'interesse del mantenimento delle buone relazioni fra le autorità imperiali della Lombardia e la Svizzera. »

Questa ed altre misure erano annunciate all'i. r. governo colla nota 22 febbraio 1853, a colla successiva 28 febbraio, cui la legazione austriaca rispondeva con quella del 15 marzo alla quale, il Consiglio federale faceva replica con quella del 21 marzo 1853, note tutte che noi abbiamo pubblicato per intero.

« Noi (nota il rapporto) non possiamo qui passare sotto silenzio i rimproveri relativi a' fatti d'anni precedenti, onninamente estranei alla quistione del momento. Nè meno interessa il ravvicinare queste doglianze alle dichiarazioni fatte il 16 settembre 1848 al direttorio federale dal barone di Kaisersfeld, ministro plenipotenziario di S. M. Ap. accreditato presso la confederazione svizzera. Questo inviato scriveva allora quanto segue: « Il sottoscritto fu avventurato di poter comunicare al suo governo tutte le misure prese per mantenere la neutralità della Svizzera e d'inviargli la nota del direttorio del 25 agosto non che la sua risposta del 29 stesso mese. Dietro queste comunicazioni egli ha ricevuto un dispaccio del ministro imperiale « che approva e « conferma tutte le espressioni del sottoscritto, le quali ri« conoscono il modo d'agire leale e giusto del direttorio fe« derale verso l'Austria. Il sottoscritto è lieto di poter an« nunciare questo fatto all'alto Direttorio federale aggiun« gendo che l'Austria conserverà fedelmente la memoria dell' « onorevole condotta della confederazione svizzera in queste « circostanze. »

« Quanto alla condotta del cantone Ticino negli ultimi tempi ed al rimprovero fattogli d'aver trascurato i suoi doveri internazionali, il commissario federale dichiarava testualmente: « Al punto in cui lo sono arrivato coll'inchiesta « non ho ancora potuto scoprire nulla che potesse motivare « in modo alcuno un simile rimprovero. Anzi il governo del « Ticino sembra aver fatto nel caso attuale tutto che per« mettevano le circostanze per adempiere gli obblighi in« ternazionali. »

Il rapporto dopo aver rilevato quanto siasi adoperato il Ticino in esecuzione de'suoi doveri, smentisce ad uno ad uno i fatti allegati a di lui carico. « Senza fondamento (dice) sembra l'asserzione che il corifeo del partito rivoluzionario (Mazzini) sia soggiornato nel Ticino; senza fondamento è l'asserzione che Saffi e Pistrucci siano stati nel Ticino durante l'attentato, perchè già erano stati espulsi da questo cantone in gennaio; senza fondamento è la notizia che il 4 ebbe luogo nel Ticino un'assemblea di rifugiati; non è provato che i proclami sediziosi siano usciti dai torchi del cantone Ticino e siano stati introdotti per il confine lombardo; senza fondamento alcuno è l'asserzione d'un tentativo di organizzazione di corpi franchi.... È constatato che il trasporto di polvere è stato fatto, dietro una commissione data al magazzinieri federali, per compiere lo stato prescritto dal regolamento, prima che si avessero traccie di un movimento in Lombardia, che non presentava assolutamente alcun carattere di pericolo, non aveva alcuna connessione coll'attentato di Milano e non ebbe luogo clandestinamente. » Queste rettificazioni sono contenute nella nota del Consiglio federale del 21 marzo, alla quale rimandiamo i nostri lettori per tutte le misure che furono prese a fine di compiutamente tranquillizzare lo Stato vicino.

Accennata la nota austriaca 23 aprile 1853, che venne a disingannare il Consiglio federale, il quale, fondato sulla preaccennata esposizione, aspettavasi di veder levato il blocco, e la risposta datavi il 4 maggio, si tocca il richiamo del conte Karnicki. « Dietro gli usi ricevuti, ed avendo l'incaricato d'affari inoltre dichiarato che il segretario della legazione che restava non era autorizzato ad alcuna comunicazione diplomatica, il Consiglio federale dovette considerare questo ordine come un formale richiamo; epperciò non indugiava ad ordinare all'incaricato d'affari svizzero a Vienna di sospendere ogni relazione officiale colle autorità imperiali. Quando questi comunicò quest'ordine al ministro imp. degli affari esteri, gli fu risposto che richiamando a Vienna il conte Karnicki, il governo non avea l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche, e che farebbe e riceverebbe come per lo passato delle comunicazioni diplomatiche per mezzo dell'incaricato d'affari svizzero e direttamente. Dietro ciò, l'incaricato d'affari, in conseguenza della dichiarazione fatta dal ministro i. r., riceveva l'ordine di non dar seguito alla ricevuta istruzione di sospendere i rapporti officiali. »

Il rapporto fa cenno dell'anticipazione senza interesse di 120,000 fr. fatta al governo del Ticino nella mira di fornire i mezzi di esistenza nel cantone ad operai che erano abituati a guadagnare il vitto in Lombardia, ed ai provvedimenti militari presi per essere pronti ad ogni evento, e che sono giustificati in un rapporto speciale unito al presente messaggio. Il Consiglio federale è convinto che queste misure saranno approvate come alcune altre le cagioneranno alcune eccedenze di spese determinate nel *budget* alle rubriche fortificazioni, e radunamenti di truppe.

« Tale (conchiude il rapporto) è la situazione nella quale attualmente si trova il conflitto coll'Austria, il Consiglio federale non avendo potuto trovarsi indotto a fare di suo capo alcun atto ulteriore di ravvicinamento.

« L'alta assemblea federale potrà giudicare da questa esposizione quali sono i principii che il Consiglio federale ha adottato quanto all'osservanza dei doveri internazionali, e quali misure egli ha preso in vista della loro applicazione; essa avrà parimenti luogo ad acquistare la rassicurante certezza che il Consiglio federale non ha fatto alcuna concessione lesiva del principio dell'amministrazione libera ed indipendente all'interno, e che non intende farla in avvenire. *La quistione dell'allontanamento dei cappuccini è innanzi tutto un affare particolare del cantone Ticino. Tocca alle autorità di questo cantone di giudicare se nella speciale loro posizione esse possano condiscendere ad offerte atte a produrre uno scioglimento soddisfacente delle difficoltà.* In ogni caso il Consiglio federale ha la coscienza che in tutto che avvenne, la Svizzera non ha fornito alcun' accasione reale di gravi complicazioni coll'estero, e che grazie ai principii più volte proclamati, e che esso intende osservare lealmente, esso non darà nell'avvenire alcuna materia a reclami fondati. Nel sentimento del suo buon diritto e dei sinceri suoi sforzi esso aspetta con calma e fiducia lo sviluppo degli avvenimenti, fermamente risoluto a tutelare l'onore e la dignità della confederazione, mettendo la sua fiducia nell'alta assemblea federale come anche nei sentimenti della nazione, che non arretrerebbe innanzi alcun sacrifizio per conservare intatto l'onore e l'indipendenza della cara nostra patria.

« Il Consiglio federale si limita per ora all'esposizione dello stato attuale della quistione, senza credersi tenuto a presentare all'assemblea federale delle proposizioni concernenti agli atti ulteriori, dichiarandosi tuttavia pronto a seguire fedelmente le istruzioni che l'alta assemblea giudicherà a proposito di dargli. »

—Il Consiglio degli Stati, nella tornata del 18 luglio, passò all'ordine del giorno sulla petizione di alcuni abitanti del cantone di Vaud, i quali reclamavano contro la risoluzione del Consiglio federale relativa alla corte marziale.

Grigioni. Il Gran Consiglio ha adottato il progetto di procedura penale che era in deliberazione. Eccone le disposizioni più esenziali:

Le condanne a morte pronunziate dai tribunali di distretto richiedono l'unanimità dei giudici. Verrà istituita una corte di cassazione composta dal piccolo consiglio e dai quattro primi componenti la commissione di Stato, davanti alla quale si potranno portare le sentenze pronunziate dal tribunale del cantone in materia civile e penale.

Il Gran Consiglio ha parimenti adottato una nuova legge sull'imposta che colpisce specialmente il capitale.

FRANCIA

Parigi, 18 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto oggi, in udienza particolare, il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Prussia, incaricato dal suo sovrano di rimettergli la lettera di notificazione del matrimonio di S. A. R. la principessa Marianna Federica di Prussia con S. A. il principe Federico Guglielmo Giorgio Adolfo di Assia;

E il barone di Seebach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sassonia, incaricato di rimettere a S. M. l. la lettera colla quala il re di Sassonia le notifica il matrimonio di suo nipote S. A. R. il principe Federico Augusto Alberto, duca di Sassonia con S. A. la principessa Carolina Federica Francesca Stefania Amelia Cecilia, figlia di S. A. il principe Gustavo Wasa.

I sigg. de Hatzfeldt e di Seebach sono stati presentati all'imperatore da un mastro di cerimonie, introduttore degli ambasciatori, assistito da un aiutante, segretario alla condotta degli ambasciatori.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono andati ieri alla Malmaison a restituir la visita a S. M. la regina Maria Cristina.

— Il *Pays* fa precedere la riproduzione della seconda circolare del sig. Drouyn di Lhuys delle linee seguenti:

Qualunque debba essere lo scioglimento della quistione, che si agita tra la Russia e la Turchia, qualunque speranza si debba conservare nel mantenimento della pace e nella savievza delle potenze interessate in questa grave contesa, ognuno comprende che il governo francese non poteva lasciar senza rettificazione e senza risposta gli errori di fatto e di diritto contenuti nella recente circolare del conte di Nesselrode.

Ristabilendo appunto la verità dei fatti e la sincerità dei negoziati, mantenendo con fermezza la quistione sul terreno del diritto, non permettendo all'opinione di travisarsi in interpretazioni inesatte, si aprirà la strada a transazioni onorevoli, che sono sempre più facili quando sono ispirate dalla lealtà dei giudizi e dalla realtà delle posizioni vicendevoli. A questo titolo la confutazione tranquilla, moderata e decisiva che il sig. Drouyn di Lhuys fa della circolare del sig. di Nesselrode è ai nostri occhi un nuovo passo verso uno scioglimento prossimo, in accordo con tutti i diritti legittimi impegnati in questa spiacevole vertenza.

— Leggesi nel *Siècle*: Noi non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere che il linguaggio tenuto stamane nel *Moniteur* dal ministro degli affari esteri è dignitoso ad un tempo, fermo e moderato. Così dee parlare il diritto appoggiato sulla verità e sulla giustizia. Solamente noi domandiamo come avviene che quando un documento di tale importanza, concertato, senza alcun dubbio, col governo della Gran Bretagna, è significato alla Russia dinanzi al mondo intiero, gli atti non sieno d'accordo colle parole .....

Quanto il nostro appoggio è assicurato a tutto ciò che si farà di nazionale, altrettanto noi saremo severi contro tutte le debolezze. Non trattasi solamente della dignità della Francia e dell'Inghilterra, trattasi dell'avvenire dell'Occidente, trattasi della civiltà del mondo.

SPAGNA

Ecco il reale decreto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 12 corrente luglio, e del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Conformemente a quanto mi è stato proposto dal ministro delle finanze d'accordo col mio consiglio dei ministri, io decreto ciò che segue:

Art. 1. Si procederà all'emissione di boni del tesoro, portanti interesse del 6 per anno nella quantità necessaria per sovvenire al servizio del debito ondeggiante e coprire il disavanzo dei bilanci anteriori che pesano su questo debito.

Art. 2. Questi boni saranno rilasciati a due, tre e sei mesi di scadenza, a cominciare dal 1 luglio fino al 1 ottobre prossimo e 1 gennaio 1854.

Art. 3. La emissione sarà fatta in serie, come qui appresso: prima, di 6000 reali a ragione di un reale d'interesse al giorno: seconda, di 12,000 reali a ragione di 2 reali al giorno; terza, di 25,000 reali a ragione di 4 reali al giorno; quarta, di 48,000 reali a ragione di 8 reali al giorno.

Art. 4. Potranno essere emessi, in virtù del presente decreto e in conformità della legge sul debito ondeggiante, fino a 300 milioni di reali.

Art. 5. A misura che questi boni saranno emessi, ne sarà fatta menzione nei giornali ufficiali, di modo che se ne trovi nelle casse del tesoro una quantità proporzionale alle domande dei privati che volessero interessarsi nel debito ondeggiante, senza aver bisogno di ricorrere agli agenti per la negoziazione, la quale si effettuerà mediante semplici *bordereaux* stampati esistenti al tesoro, a fine di adempiere le formalità richieste.

Art. 6. Ogni quindici giorni sarà pubblicato nella Gazzetta del governo lo stato della negoziazione, specificando la quantità, le serie e i numeri dei boni messi in circolazione.

Art. 7. Questi boni saranno ammessi per tutto il loro valore, per ogni deposito e cauzione, come danaro effettivo, in tutti i casi che dallo Stato si esigano.

www.internetculturale.it

Art. 8. Il governo potrà ripartire nelle principali piazze la quantità di boni che giudicherà necessaria ai bisogni del commercio. In questo caso sarà fatta nella Gazzetta ufficiale pubblicazione della somma, della serie e numeri dei boni e del luogo della emissione.

Dat. a S. Idelfonso, l' 8 luglio 1853.

Firmato di mano della Regina.
Il ministro delle finanze Luis Maria Pastor.

INGHILTERRA

Londra, 16 *luglio*. Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*, in data del 15 :

La flotta della Manica s'aumenterà, fra pochi giorni, del vascello di linea il *Queen* di 120 cannoni, veniente da Plymouth. Il *Duke of Wellington* di 131, partito da Spithead martedì (12) per una crociera di esperimento di tre settimane, ha ricevuto l'ordine di rientrare, e l'*Encounter* è partito a fine di recarglielo. I vascelli sono provvisti di viveri e munizioni in modo da poter levar l'ancora al primo momento.

Si farà prova, al più presto, d'un nuovo sistema di segnali di mare, inventati dal sig. Redl, ufficiale austriaco. Le esperienze che se ne sono fatte finora, hanno dato risultamenti favorevoli. Il comandante Egerton, e il capitano Sernigham sono incaricati di assistere a quelle che si faranno ora: ma il sistema attuale è così semplice e vi si è così bene abituati nella marineria, che noi dubitiamo che l'ammiragliato voglia acconsentire a cambiarlo.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data dell' 11 corrente :

Il vascello a elice di 91 cannoni, l'*Agamemnon*, portante la bandiera dell'ammiraglio Corry, viene a Spithead a riunirsi alla flotta.

— Si legge nel *Globe* :

Molti ufficiali della regia marineria sono stati convocati dalla commissione speciale parlamentare per fare deposizioni nella inchiesta che si fa dinanzi ad essa commissione sulla tratta dei negri. Si vogliono in ispecial modo schiarimenti sopra il commercio degli schiavi che può farsi ancora tra la costiera d'Africa e l'Avana.

ALEMAGNA

Francoforte. Secondo il censimento operatosi in dicembre p. p., lo Stato di Francoforte conta 73,150 abitanti ; di cui 62,511 per la città, e 10,699 per la campagna. Nel numero di 62,511 sono compresi 829 militari del contingente. Il presidio federale, non compreso nelle cifre suddette, è di 77,911 abitanti.

Nel 1849 la città ne aveva 58,426, la campagna 10,038, ed il contingente della città contava 890 uomini.

In tre anni adunque la popolazione crebbe di 3,814 anime. Si contano presentemente in città 9,305 famiglie che occupano 10,000 appartamenti.

La guernigione federale comprende 1,717 austriaci, 1713 prussiani, e 1,391 bavaresi.

Si trovano ancora in Alemagna otto Stati sovrani, la cui popolazione è inferiore a quella di Francoforte; ve ne erano anzi dodici prima delle modificazioni territoriali di Anhault e di Hohenzollern.

Prussia. I plenipotenziari alle conferenze dello Zollverein attendono con molto zelo ai loro lavori. Tutti i rappresentanti dei governi collegati sono giunti, le loro deliberazioni continuano ogni giorno.

La notizia pubblicata oggi dal *Tempo* per confutare la voce relativa alla demissione del sig. di Manteuffel, ha recato sorpresa, perchè niuno ne aveva udito parola ; epperciò v'ebbe ribasso alla Borsa. Checchè ne sia, pare certo che il sig. di Manteuffel, al suo ritorno dalla Lusazia, manifestò l'intenzione di ritirarsi qualora sorgesse qualche disparere in seno al consiglio dei ministri. Il re non accettò tale domanda di demissione eventuale.

Se S. M. il re di Würtemberg verrà fra breve a Postdam, il re di Prussia, verso la fine d'estate, andrà a Stoccarda, dopo di essere stato a Monaco, dove ha intenzione di recarsi.

— Le ispezioni militari federali cominceranno alla fine d'agosto. Al 29 di questo mese comincierà quella del contingente del Mecklemburgo.

RUSSIA

Pietroburgo, 7 *luglio*. Il feld-maresciallo austriaco, barone Giulay, è giunto qui oggi a bordo del *Wlademir*, egli è accompagnato da un maggiore e da tre capitani.

Nel campo di Krasnoje-Selo v' hanno più di 10,000 uomini. Le evoluzioni cominceranno fra breve.

— Il *Giornale di Dresda*, del 10 luglio, dice che l'imperatore di Russia ha accettato le proposte di mediazione di Francia, Inghilterra ed Austria.

TURCHIA

Secondo le notizie di Costantinopoli del 5 luglio, si era appunto allora saputo ufficialmente che le truppe russe dovevano in quel giorno istesso entrare nei Principati Danubiani.

Ricevuta appena questa notizia, il consiglio dei ministri si radunò; procellosa dicesi che fosse la seduta, ma niuna risoluzione si era ancora adottata : una nuova riunione doveva tenersi nello stesso giorno presso il serraschiere.

Frattanto il Divano aveva consultato i rappresentanti delle quattro potenze che colla Russia sottoscrissero il trattato del 1841.

Conformemente al loro parere il consiglio dei ministri deliberò che l'invasione dei Principati non verrà riguardata come un caso di guerra.

Alla partenza del corriere vi era grande agitazione nella popolazione mussulmana, ma la tranquillità non venne punto turbata. Del resto il governo prese tutte le necessarie disposizioni.

I colli di Scutari sono coperti di tende; fra i *redifs* notasi un ardore, che ha dell'entusiasmo. Molti di quei soldati i cui dieci anni di servizio erano spirati, chiesero di essere incorporati nei ranghi dei loro antichi camerata; quindi è che parecchie compagnie formarono pressochè dei battaglioni.

Le flotte inglese e francese conservano sempre la stessa posizione a Besika. La prima di queste è stata testè raggiunta dal vascello ad elice il *Sans-Pareil*, di 84 cannoni, e della forza di 350 cavalli.

La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto per via telegrafica notizie di Costantinopoli in data del 9 luglio. Esse dicono che la crisi, la quale si temeva alla notizia dell'occupazione dei principati, fu fortunatamente evitata. Si sperava sempre più uno scioglimento pacifico.

— Come è noto, A'Ali bascià, ultimamente governatore di Smirne, fu richiamato a Costantinopoli. L' *Impartial* di Smirne dice che niun cangiamento di governatore produsse mai tanta impressione, perchè A'Ali bascià seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutta la popolazione.

Le grandi case di commercio, e le più onorevoli persone delle colonie europee vollero con un indirizzo esprimere il loro rammarico.

— Leggesi nel *Giornale tedesco di Francoforte* :

Il sig. di Bruck, internunzio d'Austria, comunicò al divano una nota del gabinetto di Vienna, colla quale si offriva le mediazione del gabinetto di Vienna, ed il suo intervento nella vertenza turco-russa. Il Divano ne rese consapevoli lord Redcliffe, il sig. Delacour, ed il sig. di Wildenbreich, dichiarando che avendo le potenze occidentali, per le prime, manifestata la loro simpatia al sultano, egli non poteva adottare alcuna risoluzione senza prima avere consultato i rappresentanti di quelle.

BIBLIOGRAFIA

Tavole anatomiche, rappresentanti la struttura del corpo umano, *ecc. ecc.*, del Prof. Luigi Calori.

(Bologna — Tipografia Sassi nella Spaderia. 1850.)

Da poco tempo è compiuto il primo volume di quest'opera destinata a mantenere, e, diremo di più, a far rifiorire nell'estimazione universale la celebrità della scuola anatomica di Bologna. Mentre in Francia, in Germania, in Inghilterra abbondano accurati atlanti generali di anatomia, che per il formato e per il prezzo sono accessibili ad ogni studioso di questa scienza, la nostra Italia non ha dato oltre le celebrate monografie di Scarpa, di Rolando, di Panizza e d'altri, che i grandi e costosi atlanti di Caldani e di Mascagni. Il prof. Calori è venuto con questa sua novella opera a soddisfare un lungo e vivo desiderio nell'apprendimento di questa parte fondamentale della scienza medico-chirurgica. Molto si poteva attendere dalla somma perizia dell'anatomico bolognese, ma dobbiamo ancora aggiungere aver l'opera sua vinto ogni aspettazione. L'atlante del prof. Calori che rappresenta in un grandissimo numero di tavole di piccolo formato la struttura del corpo umano nelle sue più minute parti, supera nel complesso non poche delle più riputate opere straniere.

Questo primo volume comprende tre parti : l' osteologia colla sindesmologia ; la miologia e la splancnologia ; formanti in tutto un corredo di 138 tavole accompagnate da diligenti e minute dilucidazioni.

Dell'esattezza scientifica, della scelta dell'ordine delle figure, non occorre dir motto ; troppo ne è garante in prevenzione il nome stesso del chiarissimo autore. Ciò che dobbiamo particolarmente dimostrar qui, si è la grata sorpresa per la mirabile esecuzione litografica delle figure, che sebbene di piccola dimensione e complicate per la minutezza e moltiplicità degli oggetti, non potevano riescir più esatte, più nitide. Non solamente l' Italia non ha mai prodotto in questo genere lavori litografici di ugual pregio; ma i disegni di Nannini uguagliano, e sotto certi aspetti vincono forse quelli di Beau in Francia Se a questi si aggiunga essere la maggior parte di queste figure prese dal vero, e da preparazioni eseguite dallo stesso prof. Calori, avremo un diritto di più per compiacerci del molto e giusto pregio in cui sarà tenuta quest' opera anche presso le più dotte nazioni straniere. Ora non ci resta altro desiderio che di vederne affrettato il compimento.

Sommario di fisiologia umana, *ecc. ecc. di* Giulio Budge,
professore nell'Università di Bonn,
tradotto in italiano dal prof. Francesco Cortese.

(Milano—Pietro e Giuseppe Vallardi, 1853.)

Quest'opera di piccola mole ma di tanto valore che nel breve lasso di quattro anni ebbe in Germania quattro edizioni, è un riassunto, redatto in istile quasi aforistico, ma chiaro e preciso, e con ordine mirabile, dello stato attuale d'una scienza quanto vasta altrettanto importante perchè tutti ne fluiscono i principii della difficile arte medica. I grandi progressi fatti in questi ultimi anni dalla fisiologia renderanno accolta con grande favore anche in Italia l'operetta dell'illustre professore di Bonn, che ha saputo collocarsi nel novero de' più distinti fisiologi viventi, e conseguire per altri suoi lavori originali uno de' grandi premi dell'istituto di Francia

La versione italiana dall'ultima tedesca di questo eccellente trattato, non poteva essere meglio affidata che al dottor Cortese, medico divisionale in Alessandria, ben noto ai cultori di questa scienza per importanti lavori suoi propri, intorno al sistema nervoso, pubblicati quando copriva la cattedra d'anatomia nell'Università di Padova.

La casa di Savoia del sig. Dumas.

Avendo un giornaletto di Torino cercato di destare de' sospetti sul vero autore dell'opera intorno alla Casa di Savoia scritta dal sig. Alessandro Dumas, il quale (secondo quel giornaletto) non avrebbe fatto altro che autorizzare il sig. Perrin a mettervi il suo nome, crediamo debito di giustizia l'assicurare (se pur havvi bisogno) i nostri lettori che un tale sospetto, lanciato gratuitamente, è affatto privo di fondamento, avendo noi avuto sott'occhio il manoscritto tutto di pugno del sig. Dumas, il quale, crediamo per fermo, non avrà certo il tempo nè la volontà di copiare l'opera di un altro, soltanto per far piacere al sig. Perrin.

Il lavoro del sig. Dumas prosiegue alacremente, e va acquistando sempre maggior interesse e maggior simpatia collo sviluppo de' fatti e dei caratteri che vi sono dipinti.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 21 *luglio*.

Ci scrivono da Savona, il 19 corrente :

Iersera giunse in questa città il sig. Ministro della Pubblica Istruzione, cav. Cibrario, proveniente da Finale, e stamane, alle ore nove, ha onorato di sua presenza il nobile Collegio della Missione, quello delle scuole pie e la scuola normale femminile. In questi due ultimi stabilimenti il sig. Ministro si è degnato d'interrogare egli stesso gli scolari e le alunne maestre, e di esaminare le loro composizioni, esternando all' Intendente generale, al Provveditore degli studii e al Sindaco, che lo accompagnavano, la piena sua soddisfazione tanto pel profitto quanto pel crescente concorso degli alunni alle scuole, assai più numeroso che in altre provincie dello Stato.

Recatosi poscia a vedere il grandioso spedale civile recentemente costrutto, il prefato signor Ministro si è ritirato all'Albergo dell'Universo ove aveva presa stanza, ed ivi ricevute le visite delle primarie autorità, è partito per alla volta di Genova dopo il meriggio.

Si legge nel *Corr. mercant.* in data del 20 corr.

È giunto in Genova il cav. Cibrario, Ministro dell' Istruzione Pubblica. Stamane fu a visitare il Collegio nazionale: assisterà agli esami dell'Università e visiterà il ginnasio civico.

Il corriere di iersera non ci ha arrecato l'*Indépendance Belge*. Leggiamo però nel *Galignani's Messenger* del 19 corrente luglio le seguenti parole, le quali per buona ventura confermano il dubbio da noi manifestato intorno alla esattezza della notizia della morte del celebre Arago, data dal giornale brussellese.

« Leggiamo, così il *Galignani's*, nella *Indépendance Belge* del 18 luglio : Noi dicevamo ieri sulla fede d'un giornale di questa città che Francesco Arago era morto. Questa notizia è falsa. La salute dell'uomo illustre è, al contrario, alquanto migliorata da ieri in poi, ma egli è tuttavia in pericolo di vita. »

— *Roma*, 16 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

A facilitare il commercio delle lane indigene, la cui estrazione era permessa per talune dogane soltanto dello Stato, si dispone :

Tutti gli uffici doganali di riscossione e di semiriscossione sono autorizzati ai daziati delle lane per estrazione.

Dal ministero delle finanze, il 16 luglio 1853.

Il pro-ministro delle finanze A. Galli

— È giunto da Parigi il generale francese De Cotte.

Alemagna. *Vienna*, 17 *luglio*. Il *Lloyd* di Vienna assicura essere prossimo lo scioglimento pacifico della quistione turco-russa: soggiunge che le proposte unite dei gabinetti di Londra e di Parigi furono favorevolmente accolte a Pietroburgo, e che sulla base di quelle fu accettata la mediazione dell'Austria.

Lo stesso giornale afferma che nel giorno stesso, in cui era pervenuta a Costantinopoli la notizia dell'occupazione dei Principati per parte dei russi, Reschid bascià dovette abbandonare il suo posto, ma che vi fu riassunto nel giorno successivo.

Anche alla *Corrispondenza austriaca* scrivono da Costantinopoli, in data del 9 luglio, che una crisi ministeriale, cagionata dall'ingresso dei russi nei Principati, è stata rimossa nell'interesse di uno scioglimento pacifico.

Danimarca. *Copenaghen*, 12 *luglio*. Il *Volksthing* ha nuovamente eletto a presidente il sig. Rottwitt, ed a vice-presidenti i signori Tscherning e Thorbrögger.

Il *Landsthing* ha rieletto a presidente il sig. Brunn, ed a vice-presidente il sig. Nyholm.

Il progetto di legge sulla costruzione della strada ferrata del Jutland fu adottato ieri nel *Volksthing* da 67 voti contro 4.

Dall'11 al 12 vi ebbero 82 nuovi casi di cholera e 46 morti. Il numero delle persone state colpite dal morbo ammonta fino ad ora a 560, di cui morirono 310.

E. Leone gerente.

Ci viene comunicato il seguente articolo :

STRADA FERRATA DA TORINO A CIRIÈ.

Uno dei progetti a cui si volsero molti pensieri e molti desiderii fu pur quello di una strada ferrata da Torino a Cuorgnè passando per Ciriè, comecchè avrebbe riunito l'utilità delle valli di Lanzo e Locana, oltre a tutto il commercio di molti paesi intermedii.

Se per diverse difficoltà si tenne in sospeso l'accennato progetto, sorse però più felice l'idea di stabilire una strada ferrata da Torino a Ciriè, intorno alla quale corre voce starsene occupando ben due Società con distinti studi, e che sembra promettere il più lusinghiero avvenire.

Frattanto che saranno più sviluppati gli elementi d'una sì importante ferrovia, il sottoscritto si onorerà di darne cenni particolari, nel mentre resta sempre utile lo avvisare fin d'ora al grandissimo vantaggio pubblico, che per lo scalo non venisse ommesso alle savie osservazioni uno dei siti qualunque a sera di Ciriè verso la strada provinciale di Lanzo, sia per riguardo speciale delle vallate, sia per riguardo al prolungamento che potesse succedere della strada ferrata sino a Cuorgnè, per cui verso sera sarebbe di maggior convenienza la salita della Vauda e sia per molti altri motivi di pubblica utilità.

Guglielmo Castagneri.

Borsa del 20 luglio.

Corso Normale

Sete	Denari	di Piemonte proprio.		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
Greggie	10—11					
	11—12					
	13—14					
	14—16					
	16—20					
	20—21	87				
	21—22	86				
	22—23	85				
	23—24	84				
Organzini	24—25	82	82	75	75	
	25—26	82				
	26—27	81	80	75	79	
	27—28	80	50			
	28—30	80				
	30—32					
	32—36					
	36—40					
	20—22					
	22—24					
	24—26					
Trame	26—28					
	28—30					
	30—32					
	32—36					
	36—40					

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 96 75 50 50.
C. della matt. in c. 96 75 50 in liq. 96 75 p. 31 luglio.

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 50.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1330
C. della matt. in liq. 1330 1330 p. 31 lug.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 690 692 50 695 695 690 695. in liq. 690 695 695 p. 31 luglio 695 p. 10 agosto.

Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 268 270. in liq. 272 274 p. 31 luglio.
C. della matt. in c. 270.

Ferrovia di Novara C. del g. p.d. b. in c. 617 617 50 618 619 620 620. in liq. 619 p. 31 luglio 618 p. 10 agosto 622 p. 15 agosto.
C della matt. in liq. 620 p. 31 corr. 620 p. 20 agosto.

Borsa di Parigi, del 20 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	78 40 78 95
id. . . 4 1/2 0/0	» »	102 90 103 00
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 90	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 64	»	» » » »

www.internetculturale.it

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Giugno 1853

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

Luigi Olginatti.

MAESTRO ELEMENTARE

Col venturo anno scolastico, 1.° novembre 1853, si rende vacante nel comune di Front (Torino), il posto di Maestro di Scuola elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 650 oltre l'alloggio e la legna pel focaggio, gratuiti. — Gli aspiranti sono invitati a presentare i loro titoli al signor segretario del Municipio, fra tutto il mese di agosto prossimo.

INCENDIO

Il dì 11 corrente luglio scoppiò un terribile incendio nella Cascina Motta di Mezzavia, fini di Savigliano, propria della signora Millo, nata Laugier, e nelle scorte dell'affittavole sottoscritto.

Con sommo zelo vi accorsero tosto molte persone fra cui varii muratori, i Reali Carabinieri, parte del Reggimento Savoia Cavalleria co' suoi superiori, i pompieri, un picchetto di Guardia Nazionale, tutti animati dall'esempio delle autorità locali e militari, colla più lodevole e generosa costanza si adoperarono per estinguerlo, epperlanto il sottoscritto non può a meno di darne loro sincero attestato di gratitudine.

Il medesimo, essendo poi per buona sorte assicurato per L. 8,000 tra fieno, grano e paglia presso la Compagnia Anonima a premio fisso, all'Agenzia di Savigliano, rende pubblica testimonianza del sollecito e lodevole modo con cui gliene vennero subito ed a tutta sua soddisfazione liquidati con perizia i danni in L. 8,000 circa.

Savigliano, il 14 luglio 1853.

Stefano Lausetti.

AVIS

La maison de campagne de J. De la Pierre dans la Vallée de Gressoney, occupée actuellement par les familles de MM. le comte Signoris ch. de Baronzo, chevalier Radicati de Marmorito (et leur suite au nombre de 28 personnes), se trouve disponible dès le 23 juillet courant. — Les personnes qui désireront l'occuper en partant de cette date pourront prendre les arrangements convenables en s'adressant au propriétaire directement.

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA
IN PILLOLE ED IN SCIROPPO
del Dottore **VUTSKAMPS**

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri ferruginose**, e **pillole** di Vallet per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

FAVOREVOLE OCCASIONE
DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in bellissima posizione, presso i portici di Po, con piccolo rilievo. — Dirigersi dal sig. Ossola negoziante di carta, via dei Mercanti, nell'isola di San Francesco.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

Domenica, 24 corrente

APERTURA DEL RESTAURANT
DEL CAFFÈ DELLA MERIDIANA
sull'angolo delle vie di S. Teresa e dell'Arsenale condotto da ZANNI, PERGAMO e C.

L'esattezza del servizio, la squisitezza dei cibi, e la modicità nei prezzi fanno sperare ai proprietarii di essere favoriti da numerosi accorrenti.

Vi sarà servizio alla carta in tutte le ore del giorno.

Vi si trova pure un copioso assortimento di vini vecchi imbottigliati, nazionali ed esteri.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

tra VENARIA REALE e TORINO

Il servizio giornaliero ebbe principio col 17 corrente

PARTENZE

Da VENARIA alle 6 1/2, 8 1/2, 10 1/2, 11 1/2 antim. 1 1/2, 3 1/2, 6 1/2, 8 1/2 pom.

Da TORINO alle 7 1/2, 9 1/2, 11 1/2 antimerid. 2 1/2, 4 1/2, 6 1/2, 7 1/2, 10 1/2 pom.

Prezzo Cent. 50

Uffizii

In *Torino*, all'Albergo della Dogana Vecchia, via Senato;
In *Venaria*, portici della piazza, presso il neg.° Mansuino.

L'Agente contabile concess. D'Oria Bartolomeo.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via di Po**, al num. **21.**

DEPOSITO di **BOTTIGLIE**
per GAZEUSE e BIRRA — Via della Zecca num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 8 membri e soppalco al 2.° piano, con vista in piazza Castello. — Dirigersi al portinaio di casa Pollone, rimpetto la Posta delle lettere.

APPARTAMENTO signorile di 10 camere al piano nobile, via S. Lazzaro, 37, da affittare al presente.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN MONCALIERI

CASA civile di campagna, con cortile, giardino e tettoia, nel Borgo Ajrale, in amena posizione.

Recapito in Moncalieri dal pristinaio Brunetti.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi BOTTEGHE unite, due retrobotteghe ed un camerino, via delle Scuole, casa Vantino, num. 1. Dirigersi ivi dal proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di num. 10 camere al 1.° piano, via del Deposito, n. 10, a Porta Susa. — Dirigersi al portinaio.

Da vendere per poca spesa. CHAR ad un sol cavallo. Recapito al portinaio n. 19, via B. V. degli Angeli.

FALLIMENTO

di Bertrand Giuseppe, già cantiniere all'insegna della Speranza, in Torino, via Buniva, n. 8, casa Rosso.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Bertrand Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 al signor causidico Domenico Crosetti, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 12 agosto prossimo ed alle ore 3 pomeridiane per l'oggetto preindicato.

Torino, il 20 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Stante l'aumento del sesto fatto al deliberamento seguito nel giudicio di subasta instituito dalla signora Carlotta Manzon vedova Piatti, nella qualità ivi declinata, contro il Felice Pajsio, principale debitore, e Salvador Levi terzo possessore, ambi di questa città, sul corpo di casa posto in questa capitale, Borgo Dora, isolato di Santa Barbara, num. 12, detta la Casa della Misericordia, il R. tribunale di prima cognizione di questa città, sulla nuova instanza della stessa vedova Piatti, ha fissato pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 2 prossimo agosto, alle ore 9 del mattino, ed ai patti e condizioni di cui nel nuovo bando venale del 12 corrente luglio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dietro il suddetto aumento di sesto di L. 22,166, 67.

Torino, il 20 luglio 1853.

Bonamico sost. Gili proc. coll.

NOTA

All'udienza del 5 prossimo agosto di questo tribunale di prima cognizione avrà luogo il primo incanto in via di subastazione dei beni situati in territorio di Occhieppo Inferiore, descritti nel bando 8 corrente, la cui subastazione venne provocata ad instanza del sig. avvocato Giacomo Ramella, di questa città, in odio di Giuseppe Maffeo di Occhieppo Inferiore, al prezzo e condizioni portate dal detto bando.

Biella, il 15 luglio 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa di cui infra, posto in subasta dalla signora Maria Salomone, moglie Vinaj, in odio del sig. Luigi Serena, il R. tribunale di prima cognizione di questa città con suo verbale del 4 corrente fissò per detto secondo incanto l'udienza del 22 prossimo agosto.

Descrizione dello stabile:

Corpo di Casa, nel recinto di S. Benigno, composto di tre piani compreso il terreno, con aia, tettoia e cantina sotterranea, filatoio, due torcitoi e corrispondente incannatoio.

Torino, il 14 luglio 1853.

Bayno sost. Onorato.

NOTA

Con iscrittura privata del 1.° luglio 1853, li signori Giacomo Bonomi e conte Bartolomeo Orsi, ambidue proprietarii negozianti ed abitanti in questa capitale, hanno contratta società in accomandita sotto la ragion sociale Giacomo Bonomi e Comp., onde attivare la vetraia e seghe a legname, poste nella città d'Aosta. L'amministrazione e la firma della società sono affidate al sig. Giacomo Bonomi. Il fondo sociale è di num. 250 azioni nominative di L. 1,000 caduna. I fondi già emessi dalla società sono di L. 60jm. La durata della società è di anni 9 a datare dal 1.° luglio 1853.

NB. L'Ufficio d'Amministrazione trovasi in via San Massimo, casa Guasco, num. 3, in Torino.

NOTA

Sull'instanza del causidico sottoscritto qual curatore dell'eredità giacente di Borromeo Giovanni fu Carlo, avrà luogo avanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo, ed all'udienza dell'11 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, il secondo incanto e successivo deliberamento, per la subastazione degli stabili caduti in detta eredità giacente, situati sul territorio di S. Pietro, nelle regioni del Cugno ed Inverso del Ser, consistenti in casamenti composti di stalla, fenile, due camere terrene e tinaggio e due superiormente, corte, prato, ripe, boschi, campo, alteno ed orto, in mappa coi num. 426, 327, 329, 451, 452, 434, 435, 214, 234.

La vendita seguirà sul prezzo di L. 500, per non essersi fatta alcuna offerta all'epoca del primo incanto, ed alle condizioni di cui nel bando venale primo giugno ultimo maneato.

Pinerolo, il primo luglio 1853.

Griotti caus. coll.

curatore dell'eredità giacente Borromeo.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE TAGLIANO

negoziante in telerie nel luogo di Avigliana.

Nell'adunanza ch'ebbe luogo nel giorno d'oggi, e che fu annunziato nel num. 158 di questa Gazzetta, essendosi per parte della quasi totalità dei creditori rappresentanti oltre i tre quarti della somma passiva del fallimento aderito ad un concordato, si avvertono tutti quegli altri creditori di detto fallimento, i quali verificati e giurati aveano diritto di concorrere al concordato medesimo, che questo trovasi visibile nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Susa.

Susa, il 18 luglio 1853.

Il Segretario di detto Tribunale

F. Meineri.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Crispino e la Comare.* con ballo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Le Donne di Marmo.* Beneficiata del sig. Amilcare Aludi.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le Donne di marmo,* con farsa.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 172 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 22 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 43	23	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	46	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 12 e 19 giugno, e 11 luglio 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ferrari Francesca	»	Vedova di Ambrogio Chiesa già esattore del mandamento di Lesa.	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 marzo 1828	700 »	1852 23 aprile
2	Riviera Margherita Dorotea Antonia	»	Vedova di Giuseppe Vincenzo Donato Perotti già insinuatore a Novara.	id.	»	»	»	»	»	»	id. 22 marzo 1824	1200 »	1853 14 febb.
3	Tiscornia Giacomo	1804 5 9bre	Conservatore dei boschi nella cessata amministrazione forestale dell'Isola di Sardegna.	id.	31	3	»	Per soppressione d'impiego	1853 31 marzo	3500 »	R. Brevetto 21 febbr. 1835	2320 »	1853 1 aprile
4	Pasquier Ignazio	1787 8 7bre	Segretario sotto capo di divisione nell'Azienda generale delle finanze.	id.	40	4	13	Per fisiche indisposizioni ed avanzata età	1853 16 magg.	2800 »	id. 22 marzo 1824	2400 »	1853 16 magg.
	In udienza del 30 giugno:												
1	Castellanis Fedele	1792 13 magg.	Capitano già commissario di leva della provincia d'Isfil.	Guerra	37	6	29	Anz. di serv. in seguito a sua domanda	1853 16 magg.	» »	Legge 27 giug. 1850	1600 »	1853 16 magg
2	Gilli dottore cav. Ignazio	1811 28 agos.	Medico di regg. di prima classe.	id.	21	8	12	Infermità incontrate per ragion di servizio in seguito a sua domanda	1853 22 magg.	» »	id.	1450 »	1853 22 magg.
3	Trisoglio Maria	»	Vedova di Defendente Demartini soldato morto nel fatto d'armi avvenuto sotto le mura di Milano li 4 agosto 1848.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1848 5 agosto
4	Beltrami Giuseppe	1796 8 genn.	Ferraio esterno di terza classe presso il laboratorio della fonderia d'artiglieria.	id.	34	5	17	Infermità non proveniente dal servizio	1853 31 marzo	» »	Reg. 23 marzo 1844	366 96	1853 4 aprile
5	Biancheri Domenico	1807 30 magg.	Secondo capo mastro di prima classe nel corpo Reale equipaggi.	Marina	27	11	24	Anzianità di servizio	1853 1 giugno	» »	Legge 20 giug. 1851	495 »	1853 1 giug.
6	Serra Antonio	1812 7 giugn.	Quartier mastro timoniere nel corpo R. Equipaggi	id.	31	2	10	id.	id.	» »	id.	447 »	id.
7	Antonielli Gio. Gius. (1)	1807 21 genn.	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani.	Guerra	23	8	28	Infermità non dipendenti dal servizio	1853 4 giugno	» »	L. 27 giug. 1850 e 11 lug. 1852	287 »	1853 10 giugn.
8	Dollero Luigi	1804 21 apr.	Sotto commissario di guerra.	id.	30	»	14	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1853 28 aprile	2105 55	R. Brevetto 21 febb. 1835	1554 »	1853 1 magg.
9	Campi Francesco	1797 13 aprile	Usciere presso l'Azienda generale d'artiglieria.	id.	42	8	22	Anzianità di servizio	id.	1079 64	id.	1012 »	id.
10	Campora Luigi	1787 15 9bre	Usciere id.	id.	40	4	25	id.	id.	1079 64	id.	1012 »	id.
11	Dughera Stefano	1784 17 giugno	id. id.	id.	42	4	10	id.	id.	811 44	id.	761 »	id.
12	Avenati Bassi Delfina	»	Vedova di Stefano Peronetti aiutante di seconda classe nel genio civile.	Lavori Pubbl.	»	»	»	»	»	» »	id.	275 »	1853 30 giug.
	In udienza dell'11 luglio:												
1	Viassolo Antonio	1802 28 giug.	Luogotenente nel corpo dei Reali Carabinieri.	Guerra	35	4	16	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 1 giugno	» »	Legge 27 giugno 1850	1550 »	1853 16 giug
2	Marietti Pietro Angelo	1812 17 aprile	Luogotenente nel corpo Reale di Artiglieria.	id.	24	6	9	id.	1853 25 maggio	» »	id.	1400 »	1853 25 magg.
3	Bogliaccini Luigia	»	Vedova del maggiore Felice Chiarle.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	475 »	1853 16 magg.
4	Sollicoffre Caterina	»	Vedova del luogotenente colonn. Gio. Francesco Floccard	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	375 »	1853 7 aprile
5	(2) Leonzio Nicola Roberto	1843 5 aprile	Orfano del soldato Pietro, morto per ragione di servizio.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1852 1 9bre
6	(3) Pasquero Maria Margh.	1848 28 9bre	Orfana di Carlo soldato, morto per ragione di servizio.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1853 2 febb.
7	Monti Carlo	1789 11 9bre	Guardia Reale del palazzo di S. M.	id.	49	5	2	Anzianità	1853 5 giugno	» »	id.	520 »	1853 1 giug.
8	Viviano Domenico	1796 1 genn.	Caporale veterano d'Artiglieria operaio bottaio di prima classe addetto alla fabbrica delle polveri e raffineria nei nitri in Torino.	id.	38	9	16	Soppressione d'impiego e motivi di salute	1853 25 maggio	» »	Reg. 23 marzo 1844	485 91	id.
9	Caisson Antonio	1808 8 7bre	Marinaro di prima classe nel corpo Reale equipaggi	Marina	29	11	18	Anzianità di servizio	1853 23 giugno	» »	Legge 20 giugno 1851	237 50	1853 23 giug
10	Faraut Pietro	1804 7 luglio	Marinaro di seconda classe nel corpo Reale equipaggi.	id.	31	4	12	id.	id.	» »	id.	245 »	id.
11	Bosio Giacinto	1796 25 8bre	Sotto Commissario d'Artiglieria di prima classe	Guerra	37	3	»	Riduzione di personale	1853 28 aprile	2011 11	R. Brev. 21 febbraio 1835	1778 »	1853 1 magg.
12	Cinelli Francesco	1787 21 luglio	Scrivano con titolo e grado di sotto commissario d'Artiglieria.	id.	29	7	6	id.	id.	1400 »	id.	1040 »	id.
13	Baudino Francesco	1803 2 luglio	Maggiore di fanteria addetto al ministero di guerra.	id.	36	9	17	Id. in seguito a sua domanda	1853 18 magg.	3068 11	id.	2434 »	1853 16 magg.
14	Ballarini Francesco	1802 10 magg	Scrivano presso l'Azienda Generale di guerra.	id.	26	3	17	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1853 4 magg.	1000 »	id.	681 »	id.
15	Amodini Giuseppe	1792 7 xbre	Sotto commissario di guerra locale.	id.	34	3	13	Soppressione d'impiego	id.	412 60	id.	342 »	id.
16	Durando Matteo	1786 4 9bre	Guarda magazzini d'Artiglieria.	id.	45	7	16	Anzianità di servizio	1853 12 magg.	1208 33	id.	1133 »	id.
17	Barla Giuseppe	1773 29 xbre	Usciere all'ispezione generale delle leve.	id.	75	3	21	Id. in seguito a sua domanda	1853 1 maggio	1430 »	id.	1341 »	1843 1 magg.
18	Zo Giuseppa	»	Vedova di Luigi Degioanni scrivano presso l'Azienda generale della guerra.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	228 »	1853 11 luglio
19	Demichelli Giuseppe	1798 27 aprile	Verificatore di terza classe nelle Regie poste.	Esteri	31	6	»	Motivi di salute	1853 9 giugno	1773 33	id.	1349 »	1853 1 luglio
20	Uccellini Vincenzo (4)	»	Postiglione.	id.	16	2	27	Infermità incontrata per ragion di servizio	1853 12 giug.	» »	Reg appr.° con D.5 xbre 1852	150 »	1853 1 giug.
21	Icardi Andrea	1783 5 marzo	Aiutante di prima classe nel genio civile.	Lavori Pubbl.	32	4	19	Età avanzata e condizione fisica	1853 14 aprile	1300 »	R. Brev. 21 febbraio 1835	1200 »	1853 14 aprile
22	Dais Notaio Francesco	1789 2 8bre	Segretario della giudic. di Bono.	Grazia e Giustizia	30	7	17	Motivi di salute	1852 1 agosto	849 72	id.	647 »	1852 1 agosto
23	Pagliocchini Donna Maddalena	»	Vedova dell'Avvocato D. Francesco Ballero già suddelegato patrimoniale in Alghero.	Finanze	»	»	»	»	»	» »	id.	243 »	1853 11 luglio
24	Tornielli Luigia	»	Vedova del vice intend. già delegato di pubblica sicurezza Felice Merlo.	Interno	»	»	»	»	»	» »	id.	400 »	id.
25	Bottazzi Angela	»	Vedova di Luigi Cozzi già capo Guardiano delle carceri giudiziarie.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	200 »	id.
26	Sailler Colombano	1800 12 aprile	Capo guardiano delle carceri giudiziarie.	id.	25	6	14	id.	1853 7 maggio	1000 »	id.	667 »	1853 7 magg.
27	Arnaldi Domenico	1793 9 7bre	Guardiano nelle carceri giudiz.	id.	35	»	»	id.	1853 29 magg.	578 08	id.	488 »	1853 29 magg.
28	Dulbecco Antonio	1791 27 giug.	id.	id.	35	1	28	id.	id.	512 90	id.	434 »	1853 29 magg

(1) Riforma. — (2) Sussidio durante l'età minore. — (3) Sussidio durante l'età minore e lo stato nubile. — (4) Sussidio annuo.

www.internetculturale.it

Nell'udienza del 28 giugno, 7 ed 11 luglio:

1	Pinerolo Maria Regina Dolorata nata Maurandi ved. di Elisio	»	Banchiere dei sali e tabacchi	Finanze	26	11	25	»	«	1142	22	25 marzo 1822	323	36	1852	4 luglio
2	Girard Maria nata Maillaud ved. di Amede	»	Portiere	id.	40	6	23	»	»	600	»	id.	300	»	1853	20 aprile
3	Rivano Pellegrina n[illegible]o Pittaluga vedov[illegible]ata di Antonio	»	Vice ispettore delle gabelle	id.	24	2	8	»	»	1740	37	id.	435	09	1853	9 febb.
4	Bertinetti Gi[illegible] seppe	1799 3 agosto	Sotto brigadiere	id.	33	3	3	Malattia	»	540	»	20 7bre 1821	418	65	1853	4 aprile
5	Piccione Al[illegible]ssandro	1798 24 9bre	Preposto	id.	31	»	5	Infermità	»	480	»	id.	336	22	1853	4 magg.
6	Crocco Lu[illegible]igi Giovanni	1797 7 magg.	Sotto brigadiere	id.	29	»	15	Infermità	»	540	»	id.	342	75	1853	16 aprile
7	Pautex P[illegible]ietro Luigi	1804 9 aprile	Brigadiere	id.	21	1	15	Infermità	»	600	»	id.	332	50	id.	
8	Bojdi [illegible]Giuseppe Ant.	1808 25 giug.	Preposto	id.	26	9	»	Infermità	»	516	»	id.	288	10	1853	1 maggio
9	Mar[illegible]chese Giuseppe	1803 18 febbr.	Brigadiere	id.	25	11	15	Infermità	»	600	»	id.	319	17	1853	16 aprile
10	Gr[illegible]ardiano Francesco	1803 5 magg.	Preposto	id.	30	1	4	Infermità	»	516	»	id.	345	62	id.	
11	[illegible]ugliemi Antonio	1797 24 febb.	Brigadiere	id.	30	1	4	Infermità	»	600	»	id.	379	72	id.	
12	Casella Gio. Batt.	1793 12 luglio	Preposto	id.	28	11	25	Infermità	»	480	»	id.	318	84	id.	
13	Alari Giovanni	1804 29 7bre	Sotto brigadiere	id.	29	11	4	Avanzata età	»	540	»	id.	301	50	id.	
14	Carosio Giuseppe	1804 8 marzo	Sotto brigadiere	id.	26	»	15	Infermità	»	540	»	id.	288	70	id.	

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'interno:
Vista la Legge 12 giugno ultimo;
Visto il Decreto Nostro dello stesso giorno;
Visti gli articoli 109 alinea, e 110 della Legge 4 marzo 1848;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo agosto prossimo cesserà di avere effetto il Decreto Nostro del 14 ottobre 1852, col quale vennero estesi ai Segretari dei Consigli di disciplina della Milizia Nazionale gli obblighi ivi menzionati ed imposti dapprima ai Segretari dei Magistrati, Tribunali e Giudici.

Art. 2. Dalla stessa data comincierà l'obbligo nei Segretari dei Consigli di disciplina di trasmettere al Sindaco entro 10 giorni copia autentica d'ogni sentenza proferta dal Consiglio, e portante una pena pecuniaria.

Art. 3. Sarà cura del Sindaco di curarne l'esazione, non ostante ricorso in cassazione, nelle forme prescritte dall'art. 136 della Legge 7 ottobre 1848.

Art. 4. Non vi potranno essere spese processuali nei giudizi avanti ai Consigli di disciplina, ad eccezione delle indennità ai testimoni cui occorresse di far trasferire fuori del proprio Comune.

Art. 5. L'anticipazione di queste spese si farà dall'Esattore del rispettivo Comune sulla presentazione di apposita ordinanza del Presidente del Consiglio di disciplina nanti cui verte la causa.

Art. 6. Questa ordinanza sarà tenuta qual fondo di cassa dall'Esattore, al quale incumberà di promuovere la regolarizzazione del pagamento da farsi per mezzo di apposito mandato.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

S. M., in udienza del 7 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Raverta causidico Domenico, maggiore del battaglione mandamentale di Gamboló;
Odetti causidico Edoardo, id. id. di Cavour;
Delpozzo di Mombello conte Giuseppe, aiutante maggiore in primo della prima legione di Torino, col grado di capitano;
Dell'Acqua Giovanni, portabandiera del battaglione mandamentale di Gamboló, col grado di sottotenente;
Dassano Francesco, id. di Cavour, id.;
Adami dottore Evasio, chirurgo maggiore in secondo del secondo battaglione, seconda legione di Torino;
Forzano medico chirurgo Paolo, id. del battaglione comunale di Savona;
Degiorgis Primo, id. del battaglione mandamentale di Gravellona.

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di luogotenente nella Guardia Nazionale, finchè eserciteranno la carica di relatore presso i Consigli di disciplina dei rispettivi battaglioni, a

Ellena notaio Pietro, relatore del battaglione comunale di Bene;
Moretta ingegnere Giuseppe, id. mandamentale di S. Giorgio di Lomellina;
Reynaud Giacomo, id. id. di Perosa;
Nappione Giuseppe, id. id. di Pavone;
Cortassa Pietro, id. comunale di Carmagnola;

E quello di sottotenente, per lo stesso tempo di cui sovra, a

Bolla avv. Francesco, segretario del consiglio di disciplina del primo battaglione, seconda legione di Torino;
Giacosa Ferdinando, id. del battaglione mandamentale di Pavone.

S. M., con Decreti dell'11 luglio 1853, ha nominato aiutante di piazza presso il Comando militare di Cuglieri:

Buscaglione Gio. Antonio, sottotenente nel Corpo Reale del Genio.

Con Decreti del 16 luglio, ha nominato guarda-magazzini d'artiglieria, conservandogli il titolo e grado di sotto-commissario d'artiglieria:

Reineri Vincenzo, sotto-commissario d'artiglieria in aspettativa.

Ha richiamato in servizio effettivo:

Nel 4 regg. di fanteria, Tamburelli Antonio, sottotenente nello stesso reggimento ora in aspettativa;
Nell'8 regg. di fanteria, Lassalle Ippolito Andrea, id. id.

Ha ammesso in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Melis Diego, capitano nel 15 reggimento di fanteria, conferendogli il grado di maggiore nel regio esercito;
Ardussi Carlo Gio. Maria, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria;
Perotti Giuseppe, luogotenente nel 3 regg. di fanteria.

Ha ammesso in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di riforma per motivi di salute:

Gaud Francesco, capitano nel 2 reggimento di fanteria;
Serra Alessandro, sottotenente nel 9 reggimento fanteria.

Ha dimesso dal suo impiego:

Deconti Giuseppe, scrivano presso l'Azienda generale di Guerra.

S. M., con Decreto 11 corrente luglio, sulla proposta del Ministro delle Finanze, degnavasi conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al sig. Andrea Pelisseri, capo di Divisione nell'Azienda generale delle Gabelle.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 luglio.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il R. Decreto del dì 8 di agosto 1852 che stabilisce a *trenta* il numero dei *sensali* nella città di Torino;

Visto il risultamento delle opzioni prescritte coll'art. 2 dello stesso Decreto, che lascio vacanti 19 dei detti 30 posti di sensale;

Visti i Regi Rescritti di nomine di sensali in seguito emanati sulle proposte di essa fatte giusta l'art. 3 di quel provvedimento;

Ritenuto che rimarrebbe tuttavia vacante *uno* degli anzidetti *trenta posti di sensale;*

È che, a termini del mandato statole esplicitamente confermato, debbesi procedere alla proposta di tanti candidati quanti occorrono per completare il numero stabilito di mediatori commerciali;

La R. Camera ha determinato:

1. Che siano ricevute nella sua Segreteria, dal giorno di *domani* 22 *luglio*, sino a tutto il *sabato* 20 *di agosto prossimo*, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, nei dì non festivi, le domande degli aspiranti al solo posto di sensale ancora vacante.

2. Che l'aspirante il quale verrà prescelto debba presentare i documenti comprovanti le qualità volute dagli articoli 3 e 4 del regolamento annesso alle R. Lettere Patenti del 27 novembre 1847, de' quali documenti vuole poi essere accompagnata la relativa proposta da trasmettersi al Ministero.

La presente notificazione rimarrà pubblicata durante tutto il tempo fissato pel concorso che viene con essa aperto nelle sale della Camera, nella Borsa di commercio, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 21 luglio 1853.

Per la R. Camera,
Avv. G. Ferrero, *segretario.*

FATTI DIVERSI — SPADA DI NAPOLEONE NELLA R. ARMERIA DI TORINO.

Chi visita ora la R. Armeria di Torino, v'incontra un nuovo capo, che non è l'ultima gemma di quel conspicuo museo. È questa un'elegante cassetta di noce d'India, riccamente ornata di tarsie e sculture in avorio, lavorate con isquisita diligenza da Carlo Mazzola, sui disegni del generale cavalier Casalegno, i cui nomi si leggono appiè della cassetta medesima: la quale, per ciò che ha il coperchio in cristalli, anche allora che è chiusa, lascia vedere ciò che sta entro. E ciò che sta entro è una ciocca di capelli, disposta e chiusa in un cuoricino d'oro, e una spada insigne, non tanto per la materia e il lavoro, quanto perchè essa è reliquia dell'uomo il più straordinario, e ricordo del fatto il più splendido dell'età nostra: quell'uomo è Buonaparte e quel fatto è Marengo. Or come questa memorabile spada ritornò in quel Piemonte, che fu già il teatro delle sue glorie?

Abbandonato dalla fortuna, Napoleone cangiava il trono della Francia nell'esilio dell'Elba; ma innanzi di partire, a uno dei suoi più fedeli amici (che aveva già con riverente mano raccolto i suoi capelli l'ultima volta che in Parigi si facea tondere), lasciar volle un segno del proprio affetto: regalando al conte di Turenna, ciamberlano e sopraintendente alla guardaroba imperiale, il suo abito di generale e parecchie delle sue armi.

Ricco di questo tesoro, volle il conte di Turenna partirlo con tale un suo amico, che degno era al tutto di possederlo, anche per la grande stima in che lo teneva l'imperadore; era questi il cav. Annibale di Saluzzo, valoroso soldato delle guerre napoleoniche, il quale fregiato delle insegne di ufficiale della Legione d'Onore sul campo di battaglia di Hanau, capitanava del 1813 la guardia nobile dell'imperador dei Francesi; e fu uno degli ultimi a posar quelle armi, che troppo erano gloriose, perchè sempre fossero avventurate (*).

Partiva adunque Napoleone per l'Elba, tornava il Saluzzo in Piemonte; ma vi tornava con una ciocca di capelli e la spada di quell'eroe; preziosa reliquia, che egli guardava con quella riverenza affettuosa, che gl'inspiravano a prova il suo capitano e il suo amico: Napoleone e Turenna.

L'assato di questa vita il cavaliere Annibale di Saluzzo nel 1851, fra il generale compianto della patria, che egli aveva in tante guise onorata, i superstiti suoi fratelli, il cav. Cesare e il cav. Roberto, che fra le consolazioni della virtù e dell'affetto, quella non hanno di lasciare dopo di sè chi perpetui la loro casa, non dubitarono di rendersi interpreti delle fraterne intenzioni, già conosciute nei famigliari colloqui, e di salvare da quei casi, che suol produrre la dissoluzione delle conspicue famiglie i capelli e la spada di Napoleone, chiudendo gli uni e l'altra nel modo che è detto, e facendone una devota offerta alla Maestà del Re Vittorio Emanuele; il quale, graziosamente accoltala com'è suo costume, collocò la spada napoleonica nella Reale Armeria, daccanto a quelle di tanti principi e di tanti eroi; non si però, che egli non siasi riserbato di poterla riprendere, sempre che a quella spada sia preparato dal cielo lo splendore di nuovi trionfi.

P.

(*) *Alla memoria del cav. Annibale di Saluzzo è consacrato un articolo non breve nel* Moniteur *di Parigi del 9 giugno 1853.*

Carte di Vincenzo Gioberti. — Ieri (20 luglio corrente) venne fatta in casa della signora Teresa Gioberti l'apertura delle casse contenenti i manoscritti e le carte di Vincenzo Gioberti. Assistevano a quest'operazione il sig. Luigi Lamarque procuratore, l'avvocato Lorenzo Muratori e l'avvocato Carlo Trombetta, persone di fiducia della erede, ed i signori avv. e teologo Giovanni Baracco e Giuseppe Massari, antichi ed intimi amici dell'illustre estinto, accorsi volenterosi per invito della erede a rendere questo nuovo e solenne attestato di devozione alla santa memoria del loro compianto e dilettissimo amico. Fu rinvenuto un voluminoso carteggio epistolare, svariati estratti di libri d'ogni argomento letterario e scientifico, e manoscritti di opere incominciate ed interrotte dalla funesta catastrofe che tolse alla civiltà ed all'Italia tanto lume. I predetti signori procederanno all'esame minuto e ragguagliato di tutte quelle carte con quella scrupolosa religione ed accuratezza che son dovute alla memoria dell'insigne defunto, ed agl'interessi della patria e della scienza.

Viaggio del signor ministro della istruzione pubblica. Ci scrivono da Oneglia il 18 corrente:

Proveniente da Nizza veniva ieri in Oneglia il Ministro della Pubblica Istruzione. Dopo avere visitati i varii stabilimenti della città, si recò al dopo pranzo a vedere lo stabilimento dell'Ospedale civile, che suscitava in lui una grata sorpresa per il modo mirabile con cui viene condotto, e per i varii istituti che sono annessi allo stesso. Interrogò le fanciulle delle varie classi elementari, e fu soddisfatto delle loro risposte; lodò il locale per gli Asili Infantili, visitò e interrogò le educande e per ultimo gl'infermi che con buone parole confortava.

Nel partire manifestò al signor Presidente della Congregazione di Carità l'alta sua soddisfazione per uno stabilimento che, mercè le di lui cure indefesse, racchiude, oltre il ricovero per gli infermi, le scuole elementari per le fanciulle, l'ospizio degli esposti, l'asilo d'infanzia e l'educandato per le fanciulle di civile condizione.

Più tardi degnava di una sua visita la Guardia Nazionale, radunata pel riconoscimento del novello aiutante maggiore.

Duomo di Casale. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato* in data di Casale 20 luglio:

Sappiamo finalmente che in seguito alle ultime attivissime pratiche e agli studi del cav. architetto Antonelli, e a molte splendide oblazioni recenti, fra le quali primeggia quella di monsignor vescovo, appena spirato il prossimo inverno, si porrà mano ai lavori della riscostruzione del nostro duomo, lavori che saranno spinti con tutti i mezzi più efficaci a condurli ad un pronto e lodevole compimento.

Gl'intelligenti dell'arte, che videro ed esaminarono i disegni dell'Antonelli, concordano nel dire che non si poteva ideare un concetto architettonico che colle ragioni speciali del loco conciliasse in più appropriata maniera quelle della solidità, dell'eleganza, della magnificenza e che sopra vi imprimesse il suggello di quella scuola che non è romana nè greca, ma cristiana e contemporanea.

È gran tempo che questo vetusto duomo, creato nella notte dei barbarici tempi, desidera di uscire dall'oscurità nella quale tenta quasi di nascondere le sue interiori deformità, e far mostra del suo grandioso vestibolo, uno dei più preziosi avanzi in Italia dell'architettura longobarda.

Ora quest'epoca desiderata, che Casale collocherà anche essa il suo duomo fra i più monumentali e nobili edifizi consecrati alla divinità, non può più esser lontana, e mentre noi l'affrettiamo coi voti, siam certi che l'affretteranno, poveri e ricchi, gli uni col loro obolo, gli altri col loro tesori, per aggiungere anche questo massimo ornamento alla nostra chiesa maggiore e alla nostra bella città.

Pubblicazioni. — Dai torchi della tipografia Pellas in Genova è venuta a luce una breve lettera scritta dall'abate Raffaello Lambruschini al marchese F. A. Gualterio, nella quale l'illustre sacerdote ribattendo alcune accuse mosse contro di lui, dichiara schiettamente la sua inalterabile devozione a quei principii di religione e di liberalismo illuminato, da cui s'informano tutte le sue scritture e tutte le sue azioni.

SVIZZERA

Grigioni. Ecco le disposizioni più importanti del progetto di legge or ora adottato dal Gran Consiglio sull'imposta cui soggiace principalmente il capitale (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri).

Secondo quella legge, si riscuoterà un'imposta sulle proprietà, divisa in tre classi, cioè:

1. Un mezzo per mille sulla proprietà fondiaria, comprese le foreste, ed escluse le fabbriche e le vigne;
2. Uno per mille sulla proprietà fondiaria consistente in fabbriche e vigne;
3. Uno e mezzo per mille su tutte le altre proprietà.

Tali articoli si applicano parimenti alle proprietà poste all'estero, in quanto le medesime non siano già colpite da altra imposta.

Ogni proprietà che nel suo complesso non supera 600 fr. è immune da imposta.

Si riscuoterà anche una contribuzione di uno per cento sul prodotto netto di tutte le industrie che si esercitano nel cantone, ad eccezione dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, ed eccettuati gli alberghi di montagna; ogni rendita che non superi 300 fr. è immune da questa imposizione.

Le patenti di caccia non furono ammesse dal Gran Consiglio, che respinse anche l'imposta sulle successioni.

Un'assai viva discussione si è impegnata riguardo alla domanda di separazione dei comuni cattolici di Poschiavo e Brusio dal vescovato di Como, e della loro annessione al vescovato di Coira.

La proposta dei deputati di Poschiavo, intesa a far sì che il Gran Consiglio si dichiarasse per la separazione immediata, ebbe soltanto 13 voti.

Il Gran Consiglio, invece, deliberò d'incaricare il Consiglio di Stato: 1. d'intraprendere immediatamente le opportune trattative atte ad ottenere nel miglior modo possibile la domandata separazione; 2. di tutelare in quei negoziati i diritti del cantone; 3. di procedere ad una inchiesta sugli abusi del pulpito e del confessionale, imputati al clero di Poschiavo, e di provvedere al modo di farli cessare.

Friburgo. La compagnia così detta dell'Ovest indirizzò al Consiglio di Stato una domanda di concessione per la continuazione della strada ferrata da Iverdun al confine bernese sul territorio di Friburgo.

Un comitato, istituito a Friburgo, rappresentante di varie parti centrali del cantone, rivolse al Consiglio di Stato la domanda di fare tutti i suoi sforzi affinchè gli interessi del cantone di Friburgo non vengano trascurati nella costru-

www.internetculturale.it

zione delle strade ferrate, ed affinchè il tronco passi pel centro, o più vicino che si può alle parti centrali.

— Il Consiglio comunale di Friburgo pregò l'amministrazione cantonale di adoperarsi presso l'autorità federale, a fine di ottenere che la sede della scuola politecnica federale sia posta a Friburgo, e si ottenga in favore di questa città la concessione di esercizi e di corsi d'istruzioni militari della confederazione. Sembra che il Consiglio di Stato sia disposto a secondare questi voti.

Attualmente si va fortificando il corpo di guardia situato presso il palazzo di città e l'arsenale. Forti ed alte inferriate si pongono fra ognuna delle colonne che ne formano il peristilio. Tale opera è divenuta necessaria, dice il *Narratore friburghese*, in seguito delle frequenti insurrezioni, e minaccie di nuovi attentati, a fine di premunire il corpo di guardia, ed il posto della gendarmeria contro una sorpresa.

FRANCIA

PARIGI, 19 *luglio*. Leggesi nella *Patrie* : La circolare del ministro degli affari esteri ha prodotto una vivissima e favorevolissima impressione in Inghilterra ove è stata obbietto di tutte le conversazioni nei circoli politici e diplomatici. I giornali inglesi hanno apprezzato questo documento con una gran simpatia, e tutto vi è lodato, la fermezza del linguaggio come la forza del raziocinio.

— Leggesi nel *Pays* : La vigilanza delle grandi potenze occidentali non si è nè rallentata nè addormentata dopo i risultamenti significativi che la loro politica forte e leale ottenne. Esse ben sapranno impedire che la quistione perda il carattere assegnatole dagli ultimi negoziati, e che loro non sarà tolto nè dagli errori di Nesselrode, nè dal passaggio del Pruth, atto d'amor proprio, più aggressivo ancora che decisivo.

Ma se una nuova esigenza, se una aggressione più immediata si producesse ; se la pazienza della diplomazia dovesse esser posta a novelle prove, se un'altra sfida fosse gittata al diritto europeo, in tal caso, ognuno ne sia ben convinto, niuno degli Stati che presero a cuore la difesa della Turchia e il mantenimento della sua integrità mancherebbe ai doveri delle circostanze, e la Francia non esiterebbe un solo momento nella via di gloriosa energia che le sarebbe allora aperta.

Il suo governo non avrebbe bisogno in tal caso d'esser eccitato da quei falsi patrioti che affettano ogni giorno dell'indignazione e dell'entusiasmo non sentito. Ogni uomo di cuore e di ragione rende omaggio alla posizione non men nobile che disinteressata e generosa che in questa occasione ha preso il governo dell'imperatore. Per certo quando si porta il nome sì splendido di Napoleone, non si potrebbe esser sospetto di predilezione per la pace ad ogni costo, ma bensì piuttosto di propensione alla guerra.

— L'imperatore ha ricevuto una lettera colla quale S. E. don Juan Rafael Mora notifica a S. M. I. il suo innalzamento alla presidenza della repubblica di Costa-Rica.

L'imperatore ha ricevuto nello stesso giorno la risposta di S. E. il presidente della repubblica di Venezuela alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

— Il dottore Yvan, ex rappresentante del popolo che era stato esiliato dal territorio francese nel 1852, ha ottenuto la permissione di ritornare in Francia.

— Il prefetto della Somme ha presa testè una decisione, in virtù della quale gli operai che sono occupati nei lavori dipartimentali saranno privati del vantaggio di lavorare per conto del governo se continueranno a seguir l'abitudine di far la *lunediana*.

— La *Gazette du Languedoc* ha ricevuto una seconda ammonizione per aver pubblicato una specie di manifesto a favore delle pretensioni del conte di Chambord.

— Leggiamo nella *Patrie* :

Apprezzatore sommamente avveduto di tutte le sorta di merito e di talenti, l'imperatore non poteva mancar di distinguere e di ricompensare l'autore della *Carta delle poste dell'impero francese*, opera insigne destinata a rendere utili servigi all'amministrazione delle poste e al pubblico. S. M. si degnò di nominare il sig. Sagansan suo geografo. È questo un incoraggiamento che non solo s'indirizza dall'alto al signor Sagansan, ma che mostra a tutti gli artisti, a tutti gli impiegati operosi e coscienziosi che sotto il regno di Napoleone III basta meritare per essere notato e onorato dall'imperatore.

— Leggesi nell' *Estafette* :

Essendo stati interdetti all' illustre scienziato Francesco Arago i bagni termali, egli si è risoluto di tornare a Perpignano, donde aveva intenzione di partire al più presto per Parigi. Ma lo stato della sua salute è tale, dal suo arrivo a Perpignano, che la continuazione del viaggio è divenuta impossibile. Il sig. Alfredo Arago, ispettore delle belle arti, è partito da Parigi per andare a raggiunger suo padre in Perpignano.

PAESI BASSI

Non è ancora cominciata la discussione del progetto di legge sui culti. Ma le sezioni della seconda Camera consecrarono già tre sedute all'esame di quel progetto. Lunghe discussioni s'impegnarono, si quanto al tenore della legge come alla questione sul punto di sapere se le clausole di quella possano conciliarsi colle prescrizioni della costituzione. Fra pochi giorni sarà terminato il rapporto della commissione.

SPAGNA

MADRID, 13 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina ha firmato ieri l'altro il decreto che le era stato presentato dal sig. di Egana, e che ha tratto al nuovo ordinamento del ministero dell' interno.

Il sig. Alessandro Castro, che vien designato da alcuni per dover succedere al signor Moyano nel dicastero de' lavori pubblici, è partito per la Granja col presidente del consiglio.

Se il ministero in consiglio adotterà, venerdì prossimo 15, la risoluzione della minoranza del consiglio reale a fine di validare la concessione fatta anteriormente alle provincie basche della strada ferrata del nord, il sig. Salamanca partirà immediatamente alla volta di Parigi, a fine di riorganizzare la compagnia incaricata della effettuazione di quell'utile intrapresa.

Dopo domani il consiglio reale entrerà in vacanze per 45 giorni.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Alcuni giornali annunziano la uscita immediata dal ministero del sig. Moyano, a cui sottentrerebbe il sig. Alessandro Castro, oppure il sig. Esteban Collantes. Giusta le nostre informazioni, che noi crediamo degne di fede, nè l'una nè l'altra di queste notizie ha il menomo fondamento.

L'ultimo rinnovamento dei boni del debito ondeggiante si è fatto nelle migliori condizioni, con una rapidità e con una felicità che dimostrano la fiducia de' nostri uomini d'affari nell'attuale gabinetto.

La totalità dei boni messi a disposizione del pubblico, all' 8 0/0 all'anno, è stata immediatamente acquistata, e si presentò perfino un soprappiù di 14 milioni di reali. Un siffatto stato di cose è altamente soddisfacente, e prova che i boni del tesoro, mediante la facile loro circolazione e l'interesse annuo che danno, avranno ben presto il miglior successo desiderabile.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Morning-Chronicle*, in data del 9 corrente luglio :

La sessione sarà prorogata fino al 20, e i deputati lavorano attivamente per terminare la discussione del bilancio.

È stato fatto un deposito di 40,000 lire sterline (1 milione di franchi) per la strada ferrata. Non appena se n'è ricevuta la notizia, la commissione ha presentato la sua relazione al governo.

Una compagnia di ricchi brasiliani si propone di fare una strada ferrata su Cintra, e si annunzia che il capitale necessario è già tutto sottoscritto. Non si domanderà al governo alcuna garanzia d'interessi; questa ferrovia sarà probabilmente prolungata fino a Torres-Vedras.

La corvetta a vapore inglese la *Cruizer* è partita alla volta di Gibilterra il 5.

Il piroscafo francese il *Marceau* è il solo bastimento da guerra che si trovi in questo momento nel Tago.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *luglio*. Alla Camera de' lords, seduta del 18 luglio, il *conte di Malmesbury* domandò al ministro degli affari esteri, se il governo della regina si proponesse di rispondere alle due circolari del conte di Nesselrode, facendo uso della stessa pubblicità con cui quelle due circolari furono fatte conoscere al mondo, e nella guisa medesima di cui s'era valuto, rispondendo, il governo di Francia.

Io non approvo (disse il nobile conte) le premesse di queste note, e credo giunto il momento che la dignità dell' Inghilterra esige vi si risponda; imperocchè se si tardasse ancora a farlo, il silenzio del governo della regina potrebbe essere interpretato siccome un segno della impotenza o del timore da sua parte di rispondervi.

Il conte di Clarendon, ministro degli affari esteri :

Il governo della regina non ha ritardata la discussione di cotesta quistione che per riguardo verso gl'interessi della pace. Il modo con cui sono stati prodotti e comunicati i documenti ufficiali è molto diverso in Russia ed in Francia da quel che è qui.

In questi paesi i governi possono far noti al pubblico i documenti in discorso, come meglio lor piaccia. Qui è l'uso di depositare, tutti in una volta, dinanzi al parlamento i documenti che si riferiscono ad una quistione : il che sarà fatto ben presto. Non mi conviene di parlare dell'attitudine del governo della regina a rispondere alla circolare russa ; ma per quel che riguarda qualsivoglia timore di rispondervi, io posso accertare lord Malmesbury che nessuna apprensione siffatta non esiste nel mio spirito, come neppure nel pensiero del governo.

Nessuna risposta regolare è stata ancora fatta alla prima nota, imperocchè la maggior parte del testo ha tratto a cose che, nel principio, non riguardano se non la Francia, in proposito de' Luoghi Santi. Ciò nullameno, tutta la compilazione della nota stessa è stata esaminata in sostanza, senza dare a questo esame la forma d'una risposta regolare.

Quanto è alla seconda circolare d' una natura differente, e che per fermo esigeva una risposta regolare, vi fu risposto immediatamente e la risposta fu mandata subito a Pietroburgo. La quale risposta è del tutto conforme alla nota del governo francese, come io sono in grado di aggiungere che l' insieme della nostra condotta lo è stato costantemente.

Il conte di Malmesbury. Le circolari essendo un appello all' intera Europa, e dovendo essere lette da chiunque sa leggere, non possono essere considerate come corrispondenze confidenziali, ed io non posso nascondere il mio rincrescimento, che il governo della regina non vi abbia risposto pubblicamente.

Lord Beaumont. Vorrei sapere quando il governo della regina crede che potrà comunicare i documenti alle Camere. La più grande pubblicità è stata data agli atti ed alla politica della Russia, mentre invece gli atti e la politica dell' Inghilterra sono stati ravvolti nel mistero. Ben si dice che delle trattative sono intavolate, ma certamente la Russia agisce come se alcuna trattativa non esistesse.

Il conte di Clarendon : In verità non è stato pel ministero un leggier sacrifizio di domandare l'aggiornamento della discussione a questo proposito, o di differire la comunicazione dei documenti alle Camere. Il governo della regina ha compreso che il parlamento aveva il diritto di discutere pienissimamente la quistione, e d'ottenere gli fossero comunicati tutti i documenti in proposito. Alcuni giorni, pochissimi giorni basteranno per sapere se le negoziazioni già intavolate debbano essere coronate o no da buona riuscita; ma lo siano elle o no, tutti i documenti saranno deposti all' ufficio della Camera. *(Applausi)*

Il marchese di Clanricarde, il governo della regina ha egli saputo che i russi abbiano preso possesso del governo civile della Moldavia ?

Il conte di Clarendon. Il governo non ha ricevuto verun avviso a questo riguardo ; ma io ho ogni motivo di credere che l'ospodaro continua a reggere l'amministrazione del paese.

Quest'incidente non ha altro seguito.

La seduta continuava al partir del corriere.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 18 luglio, sir S. Walmsley interpellò il governo a proposito degli ultimi fatti di Smirne, domandando s'egli sia vero che il governo austriaco abbia chiesta la espulsione dalla Turchia di tutti i rifugiati ungheresi.

Lord John Russell rispondendo, rammentò quel che fece due anni fa la Turchia rispetto ai rifugiati ungheresi.

L'Austria chiedeva che i rifugiati fossero rilasciati alla sua custodia, ma la Turchia ricusò di accedere a cosiffatta domanda, e gli inviò in America. Fra questi rifugiati era il Costa, il quale invece di restare in America è ritornato a Smirne. Il capitano austriaco, anzicchè domandare alla Turchia la di lui espulsione, lo trasportò di forza a bordo del suo vascello ; da ciò nuove negoziazioni fra le potenze di Turchia, d'Austria e d'America.

Per quel che si riferisce alla seconda domanda, che cioè, l'Austria abbia domandata la espulsione dalla Turchia di tutti i rifugiati ungheresi, il governo della regina non ha ricevuta alcuna notizia di questo genere.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, in data 15 luglio : Ieri un battaglione di fanteria ed un convoglio di pontonieri sono partiti per Petervaradino. Oggi un secondo battaglione partirà, e fra pochi giorni si porrà in marcia il rimanente. La Camera di commercio fu invitata dal ministro della guerra ad indicargli persone che volessero incaricarsi di somministrare filacce.

Ieri una visita domiciliare fu operata in casa del corrispondente del *Times*.

PRUSSIA. Riguardo alla conferenza doganale, ora riunita in Berlino, si annunzia che nella questione delle modificazioni da arrecarsi alle tariffe, le proposte della Prussia non sono guari bene accolte dai governi dell'Alemagna meridionale, che avevano già fatto parte della colleganza conosciuta sotto il nome di lega di Darmstadt ; si dice anzi che quegli Stati, malgrado le stipulazioni del trattato di settembre, si oppongano all'istituzione di depositi liberi negli Stati marittimi.

TURCHIA

Leggesi nel *J. de Constantinople* :

I giornali d'Europa annunziano più officiosamente che in modo ufficiale, che la mediazione dell'Austria, nella vertenza turco-russa, è accettata dalla corte di Pietroburgo. Tale notizia può avere qualche fondamento.

Il governo russo si è perfettamente ravveduto, ed al cospetto dell'universale riprovazione, onde fu colpita la sua condotta, egli deve provare l'imperioso bisogno di uscire il meno male che può dal passo cui lo condusse la propria ambizione.

La sublime Porta, che in tutto questo affare fu così ammirabile, può usare qualche riguardo agli estremi imbarazzi del suo alleato, senza punto cedere nulla dei diritti sovrani del paese e dell' indipendenza della corona ; ciò posto, la mediazione dell'Austria non sarebbe che l'espressione dell'accordo così cordiale e simpatico che esiste fra le quattro grandi potenze, ed il Divano imperiale.

— La *Gazzetta del Weser* pretende sapere da buona sorgente che la vertenza turco-russa sia terminata, che il sultano sia disposto a firmare l'*ultimatum* della Russia, e che il gabinetto di Pietroburgo dichiarerà che non ne risulterà verun pregiudizio alla sovranità del sultano.

— I giornali inglesi parlano di una cospirazione scoperta or ora in Costantinopoli ; essa mirava a spossessare il sultano col sostituirvi il fratello di lui Abdul-Agiz. Si dice che quindici studenti musulmani siano stati arrestati e giustiziati.

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 7 *luglio*. Ecco quale è la flotta egiziana a disposizione del sultano : tre vascelli di linea, armati insieme di 312 cannoni ; quattro fregate di 220 cannoni; due corvette di 48 cannoni; un brick di 16, e due vapori di 8 ; in tutto 604 cannoni. L'armata egiziana conta ora 60,000 uomini ad un dipresso; la spedizione sarà comandata da Hassim bascià, il quale inalbererà la sua bandiera, e metterà alle vele l'11 del corrente mese.

Hassim bascià, dice il *Morning-Chronicle*, è uomo di molta esperienza e di sano giudizio, abituato ai costumi ed al linguaggio d'Europa, ed era forse il migliore che si potesse scegliere in questa occasione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *luglio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il sig. Ministro della Guerra all'alba del giorno 19 recavasi a visitare la scuola di cavalleria in Pinerolo, indi il reggimento Piemonte Reale.

Partito successivamente per Fenestrelle, vi giungeva alle ore 4 del pomeriggio: ivi esaminava i Forti ed assisteva alle occupazioni del Corpo de'cacciatori franchi.

Il giorno 20 venne a Racconigi ove visitò il Collegio dei figli di militari, trattenendosi quattro ore circa.

Il sig. Ministro in questa sua rapida escursione manifestò la propria approvazione ai varii corpi, riconoscendo il buon risultamento dell'applicazione delle savie di lui istruzioni.

— *Firenze*, 19 *luglio*. Il *Monitore Toscano* pubblica il prospetto dei dispacci trasmessi e ricevuti dagli uffici telegrafici toscani nel primo semestre dell'anno corrente. Il numero dei dispacci è di 2,803; la somma incassata ascende a L. 23,252 88.

SVIZZERA. Leggesi nella *Suisse* : Le autorità austriache hanno finalmente accordato ai ticinesi, che posseggono beni sul vicino territorio lombardo, la facoltà di passare il confine e di coltivare le loro proprietà.

www.internetculturale.it

ALEMAGNA. *Vienna, 15 luglio.* Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Sabbato sera, alle ore 9 1/4, giunsero in questa capitale, con treno separato della ferrovia del Nord, S. M. l'imperatore di ritorno dal suo viaggio in Moravia, le LL. AA. II. e RR. l'arciduchessa Sofia e l'arciduca Carlo Lodovico, di ritorno dal loro viaggio di Berlino e Dresda, e finalmente S. A. I. e R. Francesco Carlo col principe Lodovico, di ritorno dal loro viaggio a Brünn.

— *Berlino, 17 luglio.* Si dice prematura la notizia dell'arrivo del re di Würtemberg in Berlino. In ogni caso, dice il *Corriere Italiano* di Vienna, egli non si recherà a Berlino senza prima aver fatto una visita alla corte di Vienna.

Le LL. MM. il re e la regina di Baviera, che testè giunsero nel R. castello di Carlottenburgo, partirono alla volta di Amburgo.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi 21 luglio, ore 3, min. 55 pom.

Sono tolte provvisoriamente le restrizioni all'entrata dei grani e delle farine, importati dai possedimenti della Gran Bretagna in Europa.

Decorazioni di Croci della Legion d'Onore e di medaglie sono conferite a varii militari in ricompensa della loro bella condotta nell'ultima spedizione della Cabailia.

Il *Moniteur* pubblicherà da ora innanzi prospetti regolatori del prezzo dei grani otto giorni prima della fine del mese.

L'imperatore Nicolò è aspettato a Odessa.

I giornali stranieri continuano a dimostrare speranza di un aggiustamento prossimo della quistione d'Oriente.

Parigi, 21 luglio, ore 8 pom.

Si hanno da Vienna in data del mattino d'oggi, notizie di Costantinopoli dell' 11.

Erasi pubblicata una nota di Rescid bascià destinata a facilitare le negoziazioni, e a procurare un risultamento favorevole. Il commercio dimostra eccellenti disposizioni.

Alla Borsa di Vienna oggi il 5 0/0 è a 94 3/8. Cambio sopra Londra 10,44.

E. LEONE gerente.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
di questa città e provincia.

Si invita chiunque voglia attendere alla provista degli infradescritti generi di presentare alla sua Segreteria (via di Po, num. 49) i rispettivi partiti sottoscritti e suggellati fra tutto il giorno 24 corrente.

L'apertura dei medesimi avrà luogo il 25 luglio, al mezzodì, ed i fatali scadranno alla stessa ora del giorno successivo.

I capitoli relativi sono visibili nell'uffizio centrale dalle ore 10 alle 4.

Generi da provvedersi :

Legna di verna rossa.	Miriag..	500
Legna di rovere, noce ed olmo, ogni altra qualità esclusa.	»	15000
Paglia di segale a fasci	»	3000

Torino, addì 10 luglio 1853.

Per la prefata Amministrazione,
G. L. FIORE *segr.*

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA
(Scuola e Convitto)

I signori azionisti che non avessero fatto il versamento della prima metà delle loro azioni, sono invitati a farlo senza ritardo, presso la casa bancaria dei signori fratelli Chiarini, via dei Conciatori, n. 34.

Le 16 août 1853

OUVERTURE
DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs, vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes ;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l'horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraichères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France**, la **Suisse** et l'**Italie**, est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

Due BOTTEGHE e cinque CAMERE attigne, e due da magazzeno, con laboratorio, legnaia e cantine unite o separate da affittare pel prossimo Natale, via di Santa Croce, casa Arbore, in Moncalieri.

AVVEDIMENTI POLITICI
DEL CONTE
CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA
MINISTRO DI STATO
DEL RE
CARLO ALBERTO

NB. Per comodo dei signori richiedenti dalle provincie se ne fa la spedizione mediante *vaglia postale* di L. 5.

Torino, presso i Tipografi e Librai SPEIRANI e TORTONE.

Domenica, 24 corrente

APERTURA DEL RESTAURANT
DEL CAFFÈ DELLA MERIDIANA
sull'angolo delle vie di S. Teresa e dell'Arsenale condotto da ZANNI, PERGAMO e C.

L'esattezza del servizio, la squisitezza dei cibi, e la modicità nei prezzi fanno sperare ai proprietarii di essere favoriti da numerosi accorrenti.

Vi sarà servizio alla carta in tutte le ore del giorno.

Vi si trova pure un copioso assortimento di vini vecchi imbottigliati, nazionali ed esteri.

INVITO

Ai signori Particolari, Artisti, Fabbricatori e Commercianti d'ogni genere, sì della Capitale, che delle Provincie

Come già venne annunziato nel num. 161 di questo Giornale, in Torino, via dell'Ospedale, casa Doria di Ciriè, si è aperta una **Esposizione di Oggetti d'occasione**, si nuovi che usitati, i quali si ricevono e si vendono per conto dei particolari, essendo facoltativo a chiunque d'inviare tutti quegli oggetti cui desiderano porre in vendita.

Ai portatori di cadun oggetto sarà data una bolletta di ricevuta, la quale loro varrà per ritirare il denaro dell'oggetto se venduto, o per farsi restituire il medesimo se invenduto; questo rimarrà esposto *gratis* durante lo spazio di giorni 15 dalla data della sua rimessione, e lo Stabilimento riterrà solo un tanto per cento di mediazione sul prezzo della seguita vendita; trascorso tal termine, qualora il proprietario di un oggetto rimasto invenduto bramasse lasciarlo ancora esposto, allora pagherà un diritto di magazzinaggio, come dal Regolamento affisso nel locale dell'Esposizione.

La mediazione è stabilita al 10 p. 0/0 sulle somme non eccedenti le L. 100, e minore in proporzione per le somme maggiori.

Gli oggetti debbono essere inviati allo Stabilimento franchi di porto e di ogni altra spesa.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

VENDITA VOLONTARIA
di una Casa in Torino, via d'Angennes.

Ne' giorni 12, 19 e 26 corrente luglio, alle ore 9, avranno luogo, avanti l'albo pretorio di questa città, gli incanti preparatorii, e nell'ultimo giorno dalle 10 alle 11, avanti e nell'ufficio del notaio sottoscritto, in casa Vivalda di Castellino, via di S. Teresa, porta num. 21, piano 1°, stato delegato dal Tribunale di prima cognizione di questa città, seguirà l'ultimo e definitivo incanto e successivo deliberamento di una casa in questa capitale, via d'Angennes, porta num. 25, di tre piani, oltre il terreno, propria del Paolo Campana e composta di 6 botteghe, retrobottega, cortile, cantine sottostanti, e di 24 camere in costruzione.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 105,005, cui viene esposta venale detta casa, ed all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, e sotto la osservanza degli altri patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto in stampa in data d'oggi a pubblicarsi, e di cui, non meno che dei titoli che vi hanno rapporto, si potrà aver visione nell'uffizio del notaio sottoscritto.

Torino, il 28 giugno 1853.

G. Teppati not. coll.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA VENDERE

CASA di solida e recente costruzione, di cospicuo reddito, in una delle più belle posizioni in Borgo Nuovo.

Dirigersi al notaio Secondino, num. 17, via del Fieno, primo piano, per gli schiarimenti e per la facilità dei modi di pagamento.

DA VENDERE : Casa, Cascina e beni di ett. 20, 26 (giorn. 72), nel territorio di Mathi. — Dirigersi al causidico coll. Corsini, piazza Susina, num. 1.

PER IMPREVISTA CIRCOSTANZA

Si vende una Cascina distante chil. 20 (miglia 8) dalla capitale, per L. 40[m., ossia L. 3[m. in meno del valore d'estimo fatto da periti neutri. — Dirigersi all'Ufficio enciclopedico, in via Barra di Ferro, num. 4.

NOTA

Si notifica, che venne con tutto lo scorso giugno risolta la società esistente fra li Sebastiano Cravero e Carlo Provale, per l'esercizio di un'officina da fabbroferraio in questa città, via della Barra di ferro, casa Juva, con essersi consolidato nel solo Sebastiano Cravero l'esercizio dell'officina suddetta, il quale venne pure incaricato dell'esazione dei crediti del negozio.

NOTA

Con atto passato il 12 del corrente nanti la segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città dal signor Antonio Beria si dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo lasciata dal proprio genitore notaio Giacomo Beria, esercente in questa capitale, e deceduto *ab intestato* in Mathi il 1.° pur corrente.

Torino, il 21 luglio 1853.

Margari Onorato Bernardo
misuratore ed estim. giurato.

NOTA

Con iscrittura del 24 giugno 1853, depositata alla segreteria del Consolato, i signori Giuseppe Maugé, Benedetto Thevenet ed Augusto Moniot contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione di cappelli da uomo in questa città, sotto la ditta Maugé, Thevenet, Moniot e Comp., durativa per anni 10 computandi dal 25 detto mese.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Vercelli del 19 agosto prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni di Pietro Giorza, situati in Brusnengo e Masserano, al prezzo di L. 4,000 offerto dal signor instante la subasta avvocato e cav. Lodovico Florio, consigliere d'appello in riposo, dimorante a Torino, sotto le condizioni portate dal bando in data del 13 giugno scorso.

Vercelli, il 18 luglio 1853.

Aymone proc. coll.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
22 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in cont. 98.
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 75
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 50.
C. della matt. in c. 95 60
1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 1009.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in c. 1000.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. C. della matt. in liq. 1338 p. 5 agosto
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b.. in c. 695 695 695
in liq. 695 p. 31 lug. 705 p. 31 agosto.
C. della matt 700 700 700 700. in liquid.
700 798 705 p. 31 lugl. 708 p. 31 agosto.
Telegrafo sottomarino C. della matt. in c. 270.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 705 p. 15 agosto. 710 p. 31 detto.
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 615 617.

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 08	20 12
— di Savoia	28 77	28 83
— di Genova	79 46	79 67
Sovrana nuova	35 15	35 24
— vecchia	35 03	35 11
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 21 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 79 15	78 30
id. . . 4 1/2 0/0	» » 103 10	102 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	65 » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO NAZIONALE. *La pena di morte.*

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli: *Le Donne di Marmo*, replica.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Il cassiere senza cassa, l'Economo senza economia.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le Donne di marmo*, replica.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 173 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

SABATO 23 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione rassegnata a S. M., in udienza del 7 luglio 1853, dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, intorno al riordinamento dell'Amministrazione della fondazione Chappuis in Annecy.

Sire,

Il 23 giugno 1424 il cardinale di Brogny Giovanni Fracson d'Annecy fondava in Avignone un Collegio sotto il nome di San Nicola d'Annecy, e stabiliva che fossero in esso mantenuti 24 alunni a posto gratuito, studenti di teologia e di diritto canonico, dei quali 8 dovevano essere originarii della diocesi di Ginevra, e scelti di preferenza dalla Castellania d'Annecy, 8 delle altre diocesi della Savoia, ed i rimanenti delle diocesi di Arles e di Vienna.

Con testamento del 13 dicembre 1551 il canonico abbate Eustachio Chappuis, consigliere dell'imperatore Carlo Quinto, fondava a benefizio dei suoi compatrioti di Annecy e del rimanente della Savoia due Collegi, uno a Lovanio (Belgio) e l'altro nella città di Annecy; destinava ad amministratore di quest'ultimo Collegio il decano della collegiata di Santa Maria di Annecy, il priore del convento dei Domenicani, ed i Sindaci della stessa città; e, nel caso ch'egli non li avesse già dati prima della sua morte, incaricava della compilazione degli statuti del Collegio di Annecy gli stessi amministratori, colla condizione però che questi statuti fossero approvati dai suoi esecutori testamentari specialmente nominati in detto testamento.

Gli statuti per il Collegio di Annecy vennero formati secondo le basi di quelli già dati dal fondatore al Collegio di Lovanio, e furono approvati dagli esecutori testamentari addì 8 agosto 1556. Con essi gli amministratori del Collegio di Annecy vennero fissati a quattro, cioè: il decano della Collegiata di Santa Maria, il priore dei Domenicani, e due dei quattro sindaci della città d'Annecy, da nominarsi questi ultimi dal consiglio comunale di detta città.

Più tardi gli amministratori dei due Collegi di Lovanio ed Annecy, a ciò autorizzati dall'art. 20 dei citati statuti, nell'adunanza generale che tennero il 24 novembre 1567 in Lovanio, ridussero a tre i voti degli amministratori di Annecy, di cui uno fu attribuito al decano di Santa Maria, l'altro al priore dei Domenicani, ed il terzo ai due sindaci riuniti. Quest'ultima Amministrazione durò fino alla rivoluzione francese, in cui tutte le fondazioni furono disperse, e furono soltanto conservati al Collegio d'Annecy gli edifizii colle dipendenze dell'attuale Regio Collegio e del piccolo Seminario.

Cessato il dominio francese, la città d'Annecy sollecitò la liquidazione dei fondi e capitali provenienti dalle due fondazioni del cardinale di Brogny, e dell'abbate Eustachio Chappuis ed ottenne sullo Stato una rendita di 5742 lire; avendo poi supplicato il Governo del Re, perchè volesse riorganizzare l'Amministrazione del collegio Chappuis d'Annecy, con Lettere Patenti del 13 ottobre 1832 fu stabilito ch'essa fosse composta:

1. Del prevosto della cattedrale col grado di presidente, e con doppio voto in caso di parità di voti;
2. D'un canonico della cattedrale col grado di vicepresidente e colla stessa prerogativa del doppio voto;
3. Del giudice del mandamento, che in caso d'impedimento sarà rappresentato dal vice-giudice;
4. Del sindaco d'Annecy che, occorrendo, potrà essere supplito dal vice-sindaco;
5. Di uno dei parroci d'Annecy;
6. Di un consigliere della città.

Colle stesse Lettere Patenti fu pure stabilito che l'abbandono fatto provvisoriamente nel 1817 degli edifizi e degli altri oggetti del collegio Chappuis d'Annecy per la erezione d'un piccolo seminario, fosse mantenuto in favore del vescovo d'Annecy colle condizioni medesime sotto le quali il piccolo seminario aveva esistito fino al 1825.

Questo stato di cose ha durato fino al 9 dicembre 1852, in cui il Consiglio Comunale d'Annecy, conforme al voto già espresso dal Consiglio Divisionale, deliberò:

1. Di pregare l'Amministrazione del collegio Chappuis di voler concedere alla città per la erezione d'un Collegio-Convitto-Nazionale il godimento degli edifizi e del giardino colle loro attinenze, attualmente destinati al Regio Collegio ed al piccolo Seminario;
2. Di corrispondere al nuovo Collegio da istituirsi i fondi finora applicati all'insegnamento secondario del Collegio Regio, e quelli stati finora applicati al culto, quando però questo sarà tutto a carico del Governo;
3. Ottenuto il godimento degli edifizi e locali dipendenti dall'Amministrazione Chappuis, di ricorrere al Governo perchè sia stabilito in Annecy un Collegio Nazionale.

L'Amministrazione del collegio Chappuis rispose all'invito del Consiglio Comunale il 30 dicembre 1852, e dichiarò di consentire bensì all'abbandono degli edifizi e locali necessari allo stabilimento delle scuole del Collegio Nazionale, ma di voler tenere concentrata entro le mani dell'Amministrazione Chappuis l'organizzazione e la direzione del Convitto che farebbe parte del Collegio stesso. Per questa deliberazione dell'Amministrazione Chappuis vi sarebbero quindi due direzioni diverse, una per le scuole, l'altra per il Convitto.

Il Consiglio comunale d'Annecy considerando; che il buon andamento delle scuole è strettamente connesso con quello del Convitto; che mal si provvede alle prime se non si procura di ristorare il secondo; che il piccolo seminario (ossia Convitto), stato finora sotto l'Amministrazione Chappuis, non ha dato risultati soddisfacenti e trovasi anzi in uno stato di totale deperimento, il quale continuando trascinerebbe nella sua rovina le scuole; che, lasciando anche in disparte queste gravissime ragioni, l'Amministrazione Chappuis nelle attuali sue strettezze non può coi fondi propri provvedere alle urgenti riparazioni di parecchie parti dell'edifizio e sostenere le spese richieste per la riorganizzazione e per il mantenimento del nuovo Convitto da stabilirsi, e che qualora questo fosse sotto un'Amministrazione diversa da quella delle scuole ne nascerebbero dei conflitti, i quali tornerebbero a pregiudizio si delle scuole, si del Convitto stesso, ha nella seduta del 5 marzo 1855, deliberato di ricorrere al Governo, perchè quel Regio Collegio venga trasformato in Collegio nazionale, od almeno assimilato ai nazionali, ed in virtù della legge 31 ottobre 1848 il Collegio ed il Convitto Chappuis d'Annecy siano sottoposti all'Amministrazione comunale. Venuti in cognizione di questa deliberazione del Consiglio comunale d'Annecy, i tre membri ecclesiastici dell'Amministrazione Chappuis hanno rassegnato a S. M. una supplica, in cui essi appoggiandosi al testamento del fondatore, alle disposizioni degli statuti del Collegio Chappuis, alle Lettere Patenti del 13 ottobre 1832, ed alla natura intrinseca della fondazione, domandano che sia respinto il voto del Consiglio comunale, e sia conservata nella sua integrità l'Amministrazione attuale.

Desiderando il Ministro di pubblica istruzione di dare alla presente controversia una soluzione, la quale e provveda al vero e reale progresso della istruzione ed educazione in una delle più importanti provincie della Savoia, e non sia lesiva ad un tempo dei diritti che potessero competere alla Amministrazione Chappuis, si rivolse al Consiglio di Stato perchè volesse dargli il suo parere intorno alle seguenti due questioni, cioè:

1. Se stante la natura della sua fondazione e gli atti successivamente avvenuti, l'Amministrazione del Collegio Chappuis possa essere confidata al Consiglio comunale d'Annecy, ed in caso affermativo, se possa ciò farsi con un Decreto Reale, e senza il preventivo assenso degli amministratori del Collegio di Lovanio;
2. Se, non potendosi tale amministrazione confidare al Consiglio comunale, sia in facoltà del Potere esecutivo il modificarne le disposizioni stabilite colle Lettere Patenti del 13 ottobre 1832 ed attribuirne la presidenza al Sindaco di Annecy con voce preponderante, ed in caso affermativo, se basti pure un Decreto Reale, e non sia richiesto l'assenso degli amministratori del Collegio di Lovanio.

Il Consiglio di Stato, considerando, in ordine alla prima questione:

Che sebbene spetti al Potere esecutivo l'arrecare alle amministrazioni della private fondazioni, quale si è l'istituzione Chappuis, tutti quei cambiamenti e quelle modificazioni, che non solo necessità esiga, ma che motivi di evidente utilità o convenienza possano consigliare, e che sebbene nulla s'incontri nella natura della fondazione Chappuis o negli atti, che successivamente avvennero circa la medesima, che possa menomamente ostare a che il Potere esecutivo si valga di quella sua facoltà, tuttavia il Governo allorquando per qualche grave motivo s'induce a modificare queste amministrazioni deve scostarsi il meno che sia possibile dalla volontà del fondatore;

Che l'abbate Chappuis avendo ordinato, che l'Amministrazione della sua fondazione di Annecy fosse composta in parte di persone ecclesiastiche, ed in parte dei magistrati municipali di quella città non si potrebbe affidare direttamente al Consiglio municipale senza violare apertamente la volontà del fondatore;

Che il Consiglio comunale di Annecy non può pretendere di pien diritto l'Amministrazione Chappuis in forza del disposto dell'art. 2 della legge del 7 ottobre 1848, giacchè quest'articolo non si può applicare come non fu mai applicato alle istituzioni di fondazione privata, che hanno una Amministrazione propria loro assegnata dal fondatore;

Che d'altronde pare più conveniente che queste fondazioni particolari abbiano un'Amministrazione speciale tutta intenta allo scopo per cui furono instituite, a vece di affidarle al Consiglio comunale, il quale distratto dal complesso delle incumbenze municipali non potrebbe attendervi con egual cura;

Che la fondazione Chappuis non venne eretta nel solo interesse del Municipio d'Annecy, ma bensì di tutta la Savoia, onde pare meno conveniente che l'amministrazione ne venga affidata al solo Consiglio municipale di quella città;

Fu unanime nell'avviso che non si abbia a confidare l'amministrazione del Collegio Chappuis al Consiglio comunale d'Annecy.

Riguardo alla seconda questione, considerando,

Che la preponderanza di cui gode attualmente l'elemento ecclesiastico nell'Amministrazione Chappuis essendo di ostacolo persistente a che si eriga in Annecy un collegio a guisa dei Collegi-Convitti nazionali onde si possa provvedere nel miglior modo possibile per le attuali circostanze al perfezionamento dell'istruzione della gioventù di quella città, conformemente alla volontà enissa dal fondatore; questo motivo pare abbastanza grave onde il Governo possa addivenire a quelle modificazioni dell'Amministrazione Chappuis che sieno necessarie per superare quella difficoltà;

Che sarebbe inutile il riordinare semplicemente le scuole

Appendice

CRONACA URBANA

LA CITTA' ALLA CAMPAGNA.

Affè nostra che non è lieve assunto il tener discorso delle piccole novità che si avvicendano nella vita cittadina, il tessere la *Cronaca urbana*, quando la città non la vedete più, non la sentite, per quanto correte le vie; quando la città è alla campagna.

Per modo che volendo ora discorrere delle cose della città, noi dovremmo seguir la corrente e ragionare della campagna, delle sue delizie e delle sue noie, de' suoi cocenti calori e dei freschi zeffiri delle sue notti.

Nessuno vorrà negare di certo essere la città, ente morale, costituita non già dai caseggiati, dai monumenti, dai passeggi, dalle piazze, dalle contrade, ma bensì dal numero, dall'operosità, dalla frequenza, dalle riunioni, dai rapporti della gente che vi abita; in una parola, dai cittadini che ne sono lo spirito, l'anima, e che si potrebbero assomigliare al sorriso da cui ha vita ed espressione il volto d'un uomo.

Ora, più i cittadini scarseggiano, e più il sorriso vien meno, più la città si fa mesta e langue il brio da cui erano poc'anzi rallegrati i suoi geniali convegni, le sue piazze, le passeggiate, le vie; e sulle fisionomie de' passanti rimasti vedete errare quasi una reciproca interrogazione che l'uno move all'altro nell'incontrarsi: — Che cosa fate voi qui? — Diamine! qualcheduno dee pur rimanere custode ai penati! — Nè questo toglie che a malincuore rimanga. Chiedetelo a tutti coloro che la professione, gli affari, il banco od il foro obbligano a non assentarsi dalla capitale nell'estiva stagione. La più parte vi risponderebbero: — Eh! la città con questo caldo che soffoca la è pure uggiosa e seccante? — Ed avreste un bello additare ad essi le ridenti passeggiate serotine del *Giardino pubblico*, dove quanto di più eletto accettò l'abnegazione del soggiorno in città, accorre in folla a respirare quel filo d'aria cittadinesca rinfrescata un tal poco dall'illusione della circostante verzura; ed inutilmente invitereste coloro che dispettano nella state il soggiorno della capitale a rallegrare l'occhio e lo spirito nelle belle vedute che s'offrono allo sguardo dai parapetti del *Giardino Reale*, a confortare il corpo di ombre freschissime, di spazioso e arieggiato passeggio per quegli ampi viali in cui soltanto la stridula ed instancabile cicala rammenta come al di là di quel verde che ci sovrasta sul capo, il sole vibri i suoi raggi di fuoco sugli alberi secolari che da lui ci proteggono; inutilmente, insomma, direste esserci il verde e l'ombra anche qui, per dovunque si mova il passo, dai viali di Vanchiglia a quelli di porta Susa, dai viali di porta Susa a quelli di Po, ombre e verdi consolati da vivace andirivieni di note sembianze, talvolta da incontri prediletti, che la capricciosa mano del caso intreccia ne' più appartati passeggi.

Tutto ciò è bello e buono, vi risponderanno; tutto ciò rende, se volete, meno fastidioso il soggiornare alla state in Torino; ma nulla di tutto ciò, checchè se ne dica, nulla di tutto ciò è la campagna, la villa.

Oh! la villa! Ma non arde il calore del sole anche in villa? Que' raggi cocenti che maturano gli agili fusti del maiz e i lenti grappoli dei traici, ancora convalescenti, non paiono forse di fuoco anche alla pelle delicata degli uomini di città? Non siete forse, alla villa, relegati in casa la più gran parte della giornata od al rezzo di qualche albero più fronzuto, sfiando ansiosamente da qual parte venga la brezza, e qual finestra abbiate a rinchiudere, e quale ad aprire, ovvero se questo o quell'altro macchione, proteggendovi dal sole, vi consentirebbe più agevole il godimento di quella brezza ch'erra, quasi burlandosi di voi, di collina in collina, e fugge mentre appunto ne pregustate lo spiro soave?

Non si suda in villa? non s'ha, per giunta, la polvere spesso; lo stridio delle cicale sempre; la luce da tutte le parti: il sole ancor più insistente; le noie del caldo maggiori, per avventura, di quelle che s'hanno a subire fra le mura della città?

Quell'onest'uomo di messer Agnolo Pandolfini nel suo aureo trattato sul *Governo della famiglia* non la pensa così. Egli, con bella evidenza, ci rende avvertiti qual differenza corra tra la città e la villa, quali utilità questa presenti e perchè la si abbia a preferire. « La villa (dic'egli) porge « utile grande ed onesto; tutti gli altri esercizi si trovano « pieni di travagli, di pericoli, di sospetti, di danni, pentimenti e timori. Imperocchè, nel comperare si richiede « cura; in condurre, paura; in serbare, pericolo; in vendere, sollecitudine; in credere, sospetto; in ritrarre, « fatica; nel commentare, inganno; e così d'ogni esercizio « resultano molti danni e affanni e agonie di mente. La villa

www.internetculturale.it

nel Collegio di Annecy sul piano dei Collegi nazionali, se non si affidasse pure ad un tempo il Convitto alla stessa Direzione delle scuole come esige l'ordinamento dei Collegi nazionali, giacchè se si stabilissero due amministrazioni separate ne nascerebbero necessariamente urti e conflitti, che arrecherebbero un grave pregiudizio al buon andamento degli studii;

Che la preponderanza accordata alla parte ecclesiastica dell'Amministrazione Chappuis in virtù delle LL. PP. del 13 ottobre 1832, non le era già stata ugualmente attribuita dal fondatore, il quale anzi aveva composto quell'Amministrazione di un numero maggiore di laici che di ecclesiastici, e non le era neppure stata assegnata negli statuti primitivi del Collegio stati ordinati secondo la mente del fondatore, ma che le fu solo attribuita o le si tentò di attribuire col fatto posteriore degli amministratori, cui si opposero i Sindaci di Annecy; ondechè se piacque all'autore delle citate Patenti, per le circostanze dei tempi e l'ordine di cose in allora vigente, il dare la prevalenza all'elemento ecclesiastico, pare che ora si possa restituire quella prevalenza all'elemento laico, onde si possa conseguire lo scopo voluto dal fondatore, ed ardentemente desiderato dalla popolazione di Annecy, quale si è il miglioramento dell'istruzione;

Che la natura della fondazione Chappuis non osta in niun modo a che vi prevalga nell'Amministrazione l'elemento laico, quale, come già si accennò, vi fece prevalere il fondatore stesso, nè a che si eriga il Collegio di Annecy in Collegio-Convitto nazionale, imperciocchè siccome nei tempi andati doveva il Collegio di Annecy preparare la gioventù per li studii delle varie Facoltà di Lovanio, così li deve ora a termini delle LL. PP. del 13 ottobre 1832, preparare per le varie Facoltà dell'Università di Torino, ciò che si otterrebbe mirabilmente erigendo quel Collegio in Collegio-Convitto nazionale;

Che il fine cui si mira nel modificare la fondazione Chappuis, si può ottenere convenientemente privando unicamente il prevosto presidente del doppio voto, ed aggiungendo un membro laico a quell'Amministrazione, conservandola nel resto quale fu ordinata colle LL. PP. del 13 ottobre 1832;

Che sembra però opportuno onde meglio richiamarla alla primitiva sua instituzione, l'escluderne il giudice del mandamento ed il ridurla ai due soli elementi ecclesiastico ed amministrativo quali furono prescelti dal fondatore, coll'aggiungere tuttavia ai Consiglieri municipali un delegato del Consiglio divisionale, stantechè l'istituzione Chappuis non fu creata nell'interesse della sola città d'Annecy, ma ben anche dell'intiera Savoia, e che intanto il fondatore ne commise l'amministrazione ai soli Magistrati municipali, in quantochè in quell'epoca non vi era altro Magistrato amministrativo la cui autorità si estendesse oltre i limiti del Municipio;

Che potendosi scorgere dai documenti che si presero ad esame, e specialmente dalle LL. PP. del 13 ottobre 1832, che più non sussiste verun rapporto di Amministrazione nè di dipendenza tra il Collegio di Lovanio e quello d'Annecy, non sembra perciò che nel modificare l'Amministrazione del Collegio di Annecy si abbia più a ricercare l'assenso dell'Amministrazione del Collegio di Lovanio;

Il Consiglio di Stato fu unanime d'avviso che si possa con Decreto Reale modificare l'Amministrazione della fondazione Chappuis in Annecy, componendola nel modo seguente, cioè:

1. Del Prevosto della cattedrale col grado di Presidente;
2. Del Sindaco di Annecy col grado di Vice-Presidente;
3. Di un Canonico della cattedrale da eleggersi dal Capitolo;
4. Di uno dei Curati di quella città a vicenda ogni due anni;
5. Di un Delegato del Consiglio divisionale d'Annecy, il quale potrà essere scelto anche fuori del seno dello stesso Consiglio;
6. Di due Consiglieri municipali da eleggersi dal Consiglio comunale.

I membri di cui ai numeri 3, 5 e 6, dureranno in ufficio due anni, e potranno essere rieletti.

Il Ministro riferente aderisce pienamente al parere esternato dal Consiglio di Stato, e adotta il piano da esso proposto pel riordinamento dell'Amministrazione della Pia Opera Chappuis, siccome quello che meglio d'ogni altro risponde, sia alle intenzioni del fondatore, sia alla ragione dei tempi, e al vantaggio della popolazione savoiarda.

Premendo però che la nuova Amministrazione assuma tosto l'esercizio delle sue funzioni, il riferente crede conveniente che l'incarico di rappresentare il Consiglio divisionale d'Annecy venga affidato al cav. Eugenio De-Lachenal Presidente del Consiglio stesso, finchè questo nella prossima sua riunione sia proceduto alla nomina che gli spetta.

Dove pertanto la M. V. concorra nello stesso avviso, il riferente La prega di voler firmare l'unito Decreto col quale si provvede all'ordinamento dell'Amministrazione in discorso e si affida al cav. De Lachenal l'incarico di rappresentare provvisoriamente nella medesima il Consiglio divisionale di Annecy.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Annecy del 9 dicembre 1852 e 5 marzo 1853;

Vista la deliberazione dell'Amministrazione delle fondazioni del Collegio Chappuis della città di Annecy sotto la data del 30 dicembre 1832;

Vista la supplica stataci indirizzata dai Membri Ecclesiastici di detta Amministrazione;

Visto il testamento dell'abbate Eustachio Chappuis;

Visti gli Statuti del Collegio di Savoia fondato nel 1550 dal detto Eustacchio Chappuis;

Viste le Lettere Patenti del 13 ottobre 1832;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, previo il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione della fondazione Chappuis in Annecy sarà d'ora innanzi composta:

1. Del Prevosto della cattedrale, Presidente,
2. Del Sindaco della città di Annecy, Vice-Presidente,
3. Di un Canonico della cattedrale,
4. Di uno dei Parroci della città di Annecy,
5. Di un Delegato del Consiglio Divisionale di Annecy,
6. Di due Consiglieri della città di Annecy.

I due primi saranno membri nati dell'Amministrazione, i parroci ne faranno parte a vicenda ogni due anni.

La durata delle funzioni degli altri Consiglieri è altresì fissata a due anni; essi saranno eletti e potranno rieleggersi, il primo dal Capitolo della Cattedrale, il secondo dal Consiglio Divisionale, il quale potrà essere scelto anche fuori del seno dello stesso Consiglio; e gli altri due dal Consiglio Comunale della città.

Finchè il Consiglio Divisionale non abbia potuto riunirsi e procedere alla elezione di cui si tratta, il cavaliere De Lachenal Eugenio è incaricato di rappresentare lo stesso Consiglio nella Amministrazione del Collegio Chappuis.

Art. 2. Per la validità delle deliberazioni dell'Amministrazione è necessaria la presenza almeno di quattro membri.

I membri avranno tutti un eguale diritto di suffragio.

Art. 3. L'Amministrazione sarà regolarmente convocata dal Presidente ed in sua assenza dal Vice-Presidente.

Essa si radunerà straordinariamente ogni qual volta due membri ne faranno la richiesta al Presidente od al Vice-Presidente.

Art. 4. I fabbricati e gli altri oggetti del Collegio Chappuis saranno a disposizione dell'Amministrazione creata col presente Decreto; essa avviserà al modo di utilizzarli a vantaggio del Collegio Chappuis d'Annecy; non ne potrà però disporre che dietro l'approvazione del Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, ne potrà alienarne definitivamente gli immobili.

Art. 5. Le disposizioni degli articoli 2, 4, ed 8 delle Lettere Patenti del 13 ottobre 1832 sono abrogate.

Il Ministro della Pubblica Istruzione è incaricato della esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 7 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

S. M., in udienza dell'11 corrente mese, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Clerici Luigi, maggiore del battaglione mandamentale di Carpignano;
Bertuzzo Gio. Battista, id. id. di Balzola;
Ordazzo notaio Giovanni, id. id. di Montiglio;
Deconti Evasio, id. del primo battaglione comunale di Casale;
Papa cav. Francesco, id. del battaglione comunale di Saluzzo;
Ansaldi Alessandro, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di S. Germano col grado di luogotenente;
Scribanti Stefano, id. id. di Gattinara id.;
Sacchi Ernesto, portabandiera del battaglione mandamentale di Carpignano col grado di sottotenente;
Pollone Enrico, id. id. di Balzola id.;
Torazzi Giuseppe, id. del primo battaglione comunale di Casale id.;
Millo marchese Evasio, id. del secondo id. id.;
Pennacchio causidico Francesco, id. del battaglione comunale di Saluzzo id.;
Chiavero Valentino, id del primo battaglione, seconda legione di Torino id.;
Michelotti dott. Giuseppe, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di S. Germano;
Caligaris Giovanni, id. id. di Gattinara.

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di luogotenente nella Guardia Nazionale, finchè eserciteranno le funzioni di relatore presso i rispettivi Consigli di disciplina, a

Franzoi notaio Francesco, relatore del battaglione mandamentale di S. Germano;
Golzio notaio Giacomo, id. id. di Andorno Cacciorna;
Sarti avv. Luigi, id. del primo battaglione mandamentale di Cossato.

E quello di sottotenente nello stesso Corpo a

Randone avv. Marco, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del secondo battaglione, seconda legione di Torino;
Deabate Teonesto, segretario id. del battaglione mandamentale di S. Germano;
Rosazza notaio Vitale, id. id. id. di Andorno Cacciorna;
Angiono notaio Quintino, id. id. del primo battaglione mandamentale di Cossato.

S. M., nell'udienza del 16 del volgente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Debito Pubblico:

Perini cav. intendente avv. Vincenzo, segretario generale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far le prove per la pensione, a tenore de' regolamenti;
Cappa cav. intendente avv. Giovanni, capo d'uffizio, promosso a segretario generale;
Bisiè Vittorio, ed
Audiberti Giuseppe, capi di sezione con titolo e grado di capi d'uffizio, promossi a capi d'uffizio;
Vacca Giacinto, reggente l'uffizio della cassa dei depositi e dei prestiti, nominato capo di sezione con titolo e grado di capo d'uffizio;
Spalla Bartolomeo, capo di sezione, nominato capo di sezione con titolo e grado di capo d'uffizio;
Mureddu Stefano, già segretario nelle preesistenti Amministrazioni del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna, nominato capo di sezione;
Cantalupo Emiliano, scrivano di prima classe, promosso a sotto computista di seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 22 *luglio*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alle cattedre di *Elementi di diritto civile patrio e di procedura* in Pallanza e Pinerolo, sono invitati gli aspiranti alle medesime a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il corrente mese di luglio per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

FRANCIA

PARIGI, 20 *luglio*. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si sono recati ieri al campo di Satory. L'imperatore era in abito borghese, accompagnato dal generale di Lourmel, suo aiutante di campo, e dal capitano di fregata Exelmans, suo ufficiale d'ordinanza. L'imperatrice era in carrozza scoperta; alla sua sinistra era la principessa d'Essling, gran maggiordoma di S. M.

— Leggesi nella *Patrie*:

Nel 1793, S. M. l'imperatrice Giuseppina e S. M. la regina Ortensia, aveano trovato asilo e protezione nel comune di Champagny.

Volendo consacrare per sempre in quella parrocchia il passaggio di quelle due illustri donne, l'abbate Berel, che intraprese a fondare uno stabilimento di suore, ha invocato la benevolenza dell'imperatore.

Tali opere hanno tutta la simpatia di S. M. l'imperatore. Egli tosto accordò all'abbate Berel, sulla sua cassetta particolare, la somma di 1,000 fr. L'asilo, che sarà diretto da una suora di San Vincenzo de' Paoli, sarà chiamato asilo Giuseppina.

— Scrivono da Marsiglia, in data del 18:

Ieri la gabarra la *Provençale* è partita da Tolone per recar provvigioni alla squadra del Levante.

Il piroscafo leggiero il *Delfino* è in rada, pronto a scaldare, aspettando un dispaccio telegrafico per avviarsi all'Arcipelago e portarvi dispacci del governo.

— Leggesi nel *Lorientais*:

Il nostro porto è stato dianzi testimone degli sperimenti fatti dalla prima nave mossa col vapore del cloroformio. Nel momento in cui le autorità marittime, civili e militari

---

« si trova graziosa, fidata, veridica. Se tu la governi a tempo,
« e con amore, mai le parrà averti soddisfatto: sempre
« t'aggiugne premio a premio. Alla primavera la villa ti dà
« grandi sollazzi, verzure, fiori, odori, canti di uccelli ed
« isforzasi con ogni maniera farti lieto e giocondo. Tutto
« ti ride e ti promette grande ricolta, ti riempie d'ogni
« buona speranza, diletto e piacere. Dipoi quanto si trova
« la villa cortese! Ingegnasi che nell'animo tuo non entri
« alcuna maninconia o angustia. E se ti richiede opere, te
« le ricompensa in più doppii, e vuole che le opere ed il
« tuo esercizio sia pieno di diletto e non minore alla tua
« sanità, che utile alla coltura. Che bisogna più dirne? Non
« si potrebbe lodare a mezzo ciò che la villa fa pro' alla
« sanità od è comoda al vivere nostro e necessaria alla fa-
« miglia. Sempre fu detto da' savi la villa essere il refugio
« de' buoni uomini, onesti, giusti e massai, ecc. ecc.

Il panegirico di messer Agnolo non finirebbe così presto, se noi volessimo completarne la citazione. L'ultimo frammento da noi riportato è lusinghiero per certo ai villeggianti, noi non oseremo supporre che messer Agnolo volesse soltanto parlare de' campagnoli, cioè di quegli uomini che mai abbandonano la villa. Ma fatto sta ed è che l'elegante sua prosa pare scritta a' dì nostri per invogliare della campagna anche i più restii e per giustificare, anzi per lodare, l'annuale emigrazione d'un buon terzo degli abitanti di Torino, i quali alternativamente vi si succedono e si riurtano dalla città alla campagna, dalla campagna alla città, a partire dall'inclemente mese di maggio, che vide in quest'anno accese le stufe e non levati i tappeti, fino all'ottobre che, se un' equità distributiva riordinasse le stagioni, dovrebbe quest'anno non differire dal luglio. Intanto il luglio s'affretta al suo termine abbrustolando il grano già mietuto sul campo e la pelle degli agricoltori che stanno spiando con paurosa ansietà la delicata e capricciosissima vite.

La crittogama infatti fa capolino su qualche grappolo tardivo, ma non minaccia una seria invasione: non ostante ognuno esperisce i propri rimedi, studiati nella quiete invernale; ed ognuno, com'è naturale, si ripromette la guarigione dal proprio, battezzando gli altri di ciarlatanismo, di empirismo vinicolo.

La meliga è dovunque d'una rara bellezza; rigoglioso il canape ed il lino, il formentone abbondante, l'annata promette d'essere meno triste di quello si temesse dapprima. Senonchè noi ci eravamo dimenticati il titolo di questa cantafera di stagione: *Cronaca urbana*. — Misericordia di noi! E siamo caduti a discorrere di grano, di uve, di meliga, di canape, di lino, di maiz, di sì basse cose e triviali! Veramente si direbbe che la lettura di messer Agnolo ci abbia ammaliati e che ci ponesse in condizione di spirito da scambiare quasi quasi gli uomini con fusti di canape, e con le inodorose dalie le donne.....

Ma tant'è; dato l'abbrivo alla fantasia attraverso i liberi campi, non v'è amore della città che la infreni. Lasciateci corseggiare, anche noi, su per le boschive colline dei vaghissimi dintorni di Torino, o nelle fertili pianure irrigate dal Po ..... Vogliamo *far la domenica*, come s'usa a Torino, almeno nell'Appendice, col regalarci almeno una boccata d'aria impregnata degli effluvii della circostante campagna.

***

www.internetculturale.it

riconducevano il ministro della marina, si potè vedere il piroscafo da 420 cavalli il *Galileo* solcar da tutte le parti la rada di Lorient, e dare al ministro il più bello spettacolo a cui egli potesse desiderar di assistere, cioè il buon successo compiuto d' una invenzione la cui influenza è chiamata a dare alla marineria a vapore un' estensione incalcolabile.

Ci limiteremo oggi a dire, senza entrar per adesso nella descrizione della macchina del *Golileo*, che, munita d' un apparecchio evaporatorio più piccolo per metà di quelli delle macchine ordinarie di egual forza, essa non poteva agire che alla condizione *sine qua non* d' un primo risparmio di combustibile del 50 p. 100.

Ora, siccome l'esperimento testè fatto dimostrò che la produzione di vapore fu più che sufficiente per porre in azione l'apparecchio, si può già prevedere che gli sperimenti comparativi i quali si faranno quanto prima tra il *Galileo* e il *Bisson*, daranno a conoscere un'economia più considerevole di quella del 50 p. 100 finora comprovata.

Dopo aver fatto sotto gli occhi del ministro varie evoluzioni nella rada, il *Galileo* prese il largo, e ad onta del mare grosso e del vento si allontanò a tre leghe circa; e a questa distanza aspettò sotto vapore l'arrivo del *Rolland*.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *luglio*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sentiamo che la regina e il principe Alberto, che è interamente guarito della sua recente malattia, debbono trattenersi otto o dieci giorni ad Osborne, e quante volte la salute della reale famiglia lo permetta s'imbarcheranno su l *Victoria-and-Albert* per visitare la grande esposizione di Dublino. S. M. e il principe soggiorneranno probabilmente cinque o sei giorni a Dublino.

— Il *Daily-News* narra che nella sera del 17, vicino a Gray-inn-lane, accadde una rissa tra alcuni cattolici irlandesi della classe inferiore del popolo e varii rifugiati italiani. Giusta il sopraccitato giornale gl' irlandesi furono i primi provocatori, e, grazie alle precauzioni prese dalla polizia, si eseguirono varii arresti sotto la prevenzione d'aver insultato dei rifugiati italiani inoffensivi e d'aver resistito alla polizia.

— I giornali di Londra del 18 sono unanimi nel lodare altamente il dispaccio circolare del sig. Drouyn di Lhuys, in risposta alla seconda nota del conte di Nesselrode. Il *Globe* è d'avviso che il dispaccio ora detto non deve essere riguardato come un documento ostile, ma che fu invece dettato nell' interesse della pace.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 9 corrente luglio, risulta una diminuzione di 290,231 l. st. sull'incasso metallico che era sceso a 18,263,174 l. st., ed un aumento di 959,160 l. st. sulla circolazione de' biglietti che ammontava a 23,806,980 l. st.

— *Del 19 luglio*. Il conto-reso della seduta della Camera dei lords del 18 luglio (Vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri) era esattissimo: riportiamo soltanto più distesamente, giusta il *Morning-Post* del 19, la quistione del marchese di Clanricarde e la risposta del conte di Clarendon riguardo ai principati.

Il marchese di Clanricarde. Desidererei che il mio nobile amico volesse dirmi, se egli stesso o il ministro degli affari esteri abbia ricevuto qualche avviso, che i russi abbiano preso in mano l' amministrazione del governo civile della Moldavia, pur occupando militarmente quella provincia. Veggo ne' giornali che le autorità russe hanno preso la direzione della posta, e che truppe russe si sono inoltrate verso il Danubio.

Milordi, non è già quella una semplice occupazione militare nello scopo di continuare delle trattative; ma pare che si sia preso possesso della capitale della provincia, e che i russi si siano impadroniti di tutta l'amministrazione governativa, e che abbian fatto della Moldavia, e non della Bessarabia, la base delle loro operazioni a fine d'inoltrarsi verso il Danubio.

Le informazioni che noi già abbiamo sarebbero ben più compiute e perfette se ci si dicesse che truppe russe s' inoltrano verso il Danubio, ovvero se, giusta le ultime notizie ufficiali, esse truppe occupino unicamente Jassy e i paesi adiacenti.

Il conte di Clarendon. Milordi, noi non abbiam ricevuto veruna delle informazioni delle quali si è ora fatto cenno. Sì, ho letto nei giornali che la direzione della posta è stata sequestrata e che le autorità russe si sono incaricate di altre funzioni amministrative, ma il governo della regina non ha ricevuto alcun avviso a questo proposito.

Che anzi noi dobbiamo credere che le truppe russe non si sono inoltrate verso il Danubio, e che l'Ospodaro continua ad essere nell'esercizio delle sue funzioni. Le VV. SS. si ricorderanno che il manifesto del principe Gortschakoff ingiungeva al popolo d' obbedire alle autorità esistenti, e prometteva che non sarebbero state alterate le instituzioni del paese.

Epperò io non credo affatto probabile che così presto, dopo la pubblicazione di questo proclama, siano avvenute cose somiglianti a quelle alle quali il nobile lord ha testè fatto allusione.

L' incidente (come fu già accennato) non ebbe altro seguito, e il resto della seduta fu privo d'ogni importanza.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* che S. M. la regina Vittoria era attaccata anch' essa dalla rosolia, e che questa sua malattia pareva dovesse seguire il suo corso senza pericolo.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 15 *luglio*. Si assicura, che le recenti conferenze di dignitari della chiesa protestante sotto la presidenza del re, saranno seguite da una conferenza generale riguardante il culto luterano, che si radunerà nell'estate in Berlino.

In virtù della convenzione addizionale al trattato postale del 1847, fra la Prussia e la Francia, conchiusa il 19 aprile p. p., e che entrò in vigore il 1° di luglio, le lettere di Parigi non costano a Berlino che 5 silbergros (poco più di 75 cent.) il che è un miglioramento notevole. Prima costavano 1 franco e 9 silbergros.

Nelle trattative la Prussia voleva andar più oltre in fatto di riduzione, e non ammettere l'aumento ascendente, se non comiciando dalla mezz'oncia, ossia da un *loth*; ma la Francia insisteva sul mezzo *loth*. Però, in ragione di altri vantaggi, la Prussia conchiuse la convenzione, la cui durata si limitò a quella del trattato stesso, e che si applica soltanto all'unione postale austro-tedesca.

I rappresentanti d'Austria, di Baviera e di Baden, che si erano parimenti recati a Parigi quando la Prussia negoziava, non hanno potuto conchiudere alcuna cosa.

Si trovano in Berlino molti ufficiali turchi, che assistono alle evoluzioni delle truppe, e seguono particolarmente con attenzione quelle dell'artiglieria.

GRECIA

È noto che, in occasione di una divergenza a proposito di delimitazione di confini, il governo greco aveva radunato truppe nei distretti vicini alla Turchia. Essendo la vertenza stata decisa in favore della Turchia, pare tuttavia che le truppe greche abbiano conservato i loro acquartieramenti. Tale contegno della Grecia, dice il *Courrier de Constantinople*, valse al governo una nota separata dei rappresentanti di Francia e d'Inghilterra. Si crede che le truppe saranno richiamate.

TURCHIA

Una corrispondenza particolare dell' *Assemblée Nationale* assicura che i rappresentanti delle quattro grandi potenze a Costantinopoli, Francia, Inghilterra, Austria e Prussia, erano perfettamente d'accordo sui termini dell' accomodamento da proporsi alla Porta ed alla Russia. Quel progetto di accordo fu concertato a Costantinopoli, e non potè ancora ottenere la sanzione del sultano a cagione del Ramazan, durante il quale i rapporti ufficiali colla Porta restavano sospesi; il Ramazan doveva aver termine al 7 di luglio. Così, dovrebbesi ora riguardare come approvato e sancito dal sultano il progetto di conciliazione, e potrà essere stato spedito a Pietroburgo in modo che vi sia giunto verso il 15 del mese; verso il 25 potrà conoscersi la risoluzione del gabinetto russo.

Le precedenti notizie sono confermate dal *Times* in questi termini: « Noi sappiamo che alli 4 di luglio il sultano, sulla proposta delle quattro potenze, aveva aderito ad una nota che doveva indirizzarsi alla Russia, conformemente ai termini del compromesso suggerito dalla Russia. »

Anche il *Lloyd* di Vienna ebbe ragguagli analoghi; ma, come già dicemmo (*V. Gazz. Piem.*, n. 171), attribuisce lo scioglimento della questione in maggior parte al signor Delacour.

Del resto, le ultime notizie sono pacifiche, anche per parte di Pietroburgo. Il *Lloyd* dice:

« Le proposte fatte in comune dai gabinetti di Londra e di Parigi erano giunte a Pietroburgo, e l'imperatore Nicolò ne aveva preso conoscenza.

Tali proposte fecero una impressione favorevole sul gabinetto di Pietroburgo, e sulle basi di quelle fu gradita la mediazione dell'Austria. »

Il *Morning-Post* ha notizie conformi alle precedenti.

AMERICA

STATI-UNITI. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 5 corrente luglio. Ecco quel che si legge nello *Weekly-Herald*:

Il generale Almonte, nuovo ambasciatore del Messico, arrivò a Washington, cosicchè si potrà quanto prima discutere la possessione della vallata di Mesilla. Il sig. Pietro Soulè, nostro ministro presso la corte di Spagna, trovasi a Nuova-York fin da domenica ultima (3 luglio): egli s'imbarcherà alla volta di Madrid sopra uno dei più vicini piroscafi per l'Europa.

Il settantesimosettimo anniversario della proclamazione dell' indipendenza è stato celebrato ieri, nella nostra città, con la solennità consueta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *luglio*.

Giovedì 28 del corrente mese, giorno anniversario della morte del Re CARLO ALBERTO, il Governo di S. M. farà celebrare in questa chiesa metropolitana alle ore 11 antimeridiane, un servizio funebre pel riposo di quel Magnanimo Principe.

SENATO DEL REGNO.

Il Presidente del Senato ha l' onore di prevenire i signori Senatori che essi sono invitati ad intervenire al solenne funerale per l'anniversario della morte del Magnanimo Re CARLO ALBERTO, che il dì 28 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane sarà dal Governo del Re fatto celebrare nella cattedrale di S. Giovanni.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Presidente prega gli onorevoli signori Deputati che si troveranno in questa capitale il 28 corrente di voler intervenire al solenne servizio funebre che il Governo del Re fa celebrare alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno nella chiesa metropolitana per l'anniversario della morte del Magnanimo Re CARLO ALBERTO.

Siccome è detto in nota negli orarii delle partenze della strada ferrata, il convoglio che muove alle ore 6 e 40 minuti da Torino si arresta in Asti; e non procederà fino ad Alessandria se non a partire dal primo del prossimo venturo agosto.

Leggesi nella *Gazette de Savoie*:

S. A. R. il principe Alessandro di Prussia, figlio del principe Federico, trovasi in questo momento a Chamonix, ove è giunto il 13 accompagnato dal suo seguito. Egli viene dalla Svizzera, ove dimorava da alcuni anni. È sua intenzione, dicesi, di viaggiare qualche tempo negli Stati Sardi. Ei porta il nome di conte di Teeklembourg.

La salute dell'arcivescovo di Ciamberì, monsig. Billiet, va sensibilmente migliorando. I medici sperano una prossima guarigione.

— *S. Marino*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Abbiamo da lettera particolare che la sera del 14 corrente Gio. Battista Bonelli, maggiore del fratelli Bonelli e uno dei notabili del luogo, venne proditoriamente ucciso per un colpo di fuoco non lungi da casa sua, dove stava per entrare. Sopravvisse poche ore, senza poter dir parola.

Questo atroce fatto ha destato l'indignazione e orrore in tutti coloro che non ripudiarono ancora ogni sentimento di umanità e di religione.

PAESI BASSI. *Aja*, 19 *luglio*. I fogli olandesi pubblicano oggi i documenti della corrispondenza seguita fra il nuovo ministero e la Santa Sede; quei documenti furono distribuiti ai membri della seconda Camera. Il primo documento è la nota del governo neerlandese, rimessa il 10 maggio dal conte di Liedekerke al cardinale segretario di Stato.

In seguito viene una lettera dell' internunzio apostolico, in data 29 maggio, diretta al ministro degli affari esteri con una *Forma juramenti præstandi ante consecrationem ab electis ad ecclesias cathedrales regni Neerlandiæ*, ed una *Forma juramenti præstandi a patriarchis, primatibus, archiepiscopis et episcopis titularibus regni Neerlandiæ*.

Segue in terzo luogo una nota del 1 di giugno del ministro degli affari esteri all' internunzio apostolico, nella quale si chiede a quest' ultimo di notificare al signor Van Hall la formola dei giuramenti già prestati *dai prelati cattolici romani che ora si qualificano arcivescovi e vescovi nel regno dei Paesi-Bassi*. L' internunzio apostolico rispose, il 4 giugno, con aderire con piacere all' invito fatto dal ministro degli affari esteri.

V' ha inoltre la lettera del 1 giugno del cardinale segretario di Stato, colla risposta del governo neerlandese.

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *luglio*. A proposito della vertenza turco-russa, leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

« Le notizie arrivate in questi ultimi tempi per la maggior parte per mezzo telegrafico sopra un già seguito accomodamento della differenza orientale si basano, come ci viene comunicato da fonte degna di piena fede, sulla seguente ipotesi: Una nota scritta dal conte Aberdeen a nome dell' Inghilterra e diretta allo czar, nota in cui si fanno delle rimostranze sugli avvenimenti della Turchia, fu mandata a Parigi, Vienna e Berlino per ottenere l'assenso dei gabinetti e poi inoltrarla al suo destino a Pietroburgo. Si dice che il gabinetto di Parigi abbia già approvata la suddetta nota. Appunto sull'accettazione di questa nota non ancora attuata si basano tutte le varie voci di pace che corrono da qualche giorno. »

— Leggiamo nello stesso giornale:

« Un altro esiliato, il dottore Cesare Levi, ottenne il permesso di tornare in patria contemporaneamente alla cessazione del sequestro gravitante sui di lui beni. »

Il dottore Cesare Levi è quello stesso che nel 1848 pubblicava in Venezia il giornale intitolato il *Libero italiano*.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Jassy al *Corriere Italiano* di Vienna, che per l' adempimento degli ordini del comandante militare russo in Jassy, è stata ordinata la formazione d'un consiglio provinciale moldavo di 20 deputati del paese. Probabilmente si procederà in egual modo nella Valachia. Egli è fuor di dubbio che in questo istante le imperiali truppe russe del 4 e 5 corpo d'armata avranno occupati i punti di stazione stabiliti. I soldati hanno occupato di passaggio alcuni luoghi dai quali segue già la dislocazione nei singoli punti destinati alla occupazione, dislocazione che sarà totalmente compita sino alla fine del corrente mese.

TURCHIA. Le ultime notizie di Costantinopoli sono dell' 11 di luglio, e confermano che, dopo la notizia dell' occupazione dei principati, in seguito ad una burrascosa seduta del consiglio dei ministri, il gran visir ed il ministro degli affari esteri furono destituiti: per 24 ore non si trovò alcuno che volesse surrogarli; così che (scrive il corrispondente dell' *Osservatore Triestino*) nei giorni 8 e 9 restammo senza ministero.

Però nel giorno 10 quei due ministri furono confermati nel loro posti, e così fu superato il pericolo che ne poteva derivare. La nuova decisione del Gran Consiglio non sarà conosciuta, soggiunge il citato corrispondente, che domani (12 corrente).

Il *Journal de Constantinople* del 9 luglio sostiene che la Russia, occupando i Principati, ha violato il trattato di Balta-Liman, ed invoca l'appoggio delle grandi potenze a tutela del presente e dell'avvenire dell'impero ottomano, e chiede solide guarentigie contro le tendenze della Russia, e non imperfetti provvedimenti. Allora (conchiude il *Journal de Constantinople*) la Turchia potrà far fruire a tutte le sue popolazioni di una vita più sicura e più liberale; in questa guarentigia è riposto il rimedio ai suoi mali, ed in uno la sicurezza di tutta l'Europa.

Intanto i movimenti di truppe continuano colla massima attività. Fra pochi giorni sarà perfettamente organizzato il sistema adottato dal governo per difendere l' ingresso del Bosforo dalla parte del Mar Nero. La flotta turca, circa 40 vele, è ora in pieno armamento.

Nella mattina del 7 giunse a Costantinopoli la notizia che fu veduta una corvetta da guerra russa a 20 miglia di distanza dall' imboccatura del Mar Nero presso Killa, piccola città turca della costa dell'Asia.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

23 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p. d. b. in c. 98.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g.p.d.b. in c. 96 75 75 85 75 97
C. della matt. in c. 97 in liq. 97 p. 31 luglio.
1851 5 0/01 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 25 75 50 in liq. 96 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 95 75 in liq. 96 p.31 agos.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b.. in c. 700
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 700 705
Ferrovia di Novara C. del g. p.d. b. in liq. 615 p. 31 corr.
621 622 50 p. 15 agosto.
C. della matt. in cont. 615 615 614.

BORSA DI PARIGI, del 22 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	78 45 78 80
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	103 10 103 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 00	» » » »

www.internetculturale.it

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Il signor J. W. Brett, Gerente della Compagnia, il quale doveva portare seco i *titoli al portatore*, venne trattenuto a Londra dal suo Governo per alcuni giorni al fine di concertarsi per il prolungamento della linea o congiunzione a quella delle Indie.

Si avvisano gli Azionisti che, stante il ritardo al ricevimento di detti titoli, il secondo versamento di L. 50 per azione, viene nuovamente protratto dall' 8 al 12 agosto.

SOCIETÀ ANONIMA
per somministrazione di locali opportuni a quella promotrice delle Belle Arti in Torino

È convocata l'Assemblea Generale degli Azionisti per martedì, 26 luglio, alle ore 12 meridiane, nel locale del Pallacorda.

Ordine del giorno:

1.° Rapporto del Comitato provvisorio sull'operato in seguito al mandato del 12 andante luglio;

2.° Proposizione di aumento del capitale sociale, ed emissione di nuove azioni corrispondentivi;

3.° Nomina di una Commissione per la compilazione degli Statuti a tenore della riserva portata dall'atto costitutivo della Società;

4.° Determinazione del giorno per la lettura ed approvazione degli Statuti, e per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Il Comitato provvisorio.

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA
PROVINCIA DI TORTONA

Sono vacanti in Castelnovo Scrivia quattro posti di maestra; ed uno di coadiutrice per le scuole elementari femminili.

Due maestre dovranno essere munite di patenti per le scuole superiori, ed avranno lo stipendio di L. 600.

Alle altre due basteranno le patenti per l'insegnamento inferiore ed avranno lo stipendio di L. 500.

La coadiutrice avrà lo stipendio di L. 300, e dovrà pure essere munita di patenti.

Sono pure vacanti nello stesso borgo un posto di maestro per la seconda elementare, o per la sezione superiore della prima, collo stipendio di L. 650, ed un posto di coadiutore nella 1.ª, con lo stipendio di L. 500.

Le maestre ed i maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati a presentare la loro dimanda al sottoscritto, corredata degli opportuni documenti, entro tutto il giorno 20 d'agosto prossimo.

BUTTERI *Sindaco.*

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA

La fiera solita tenersi in questo borgo nel mese di ottobre venne con Sovrano Rescritto autorizzata per l'avvenire ed a cominciare da quest' anno, nei tre giorni successivi alla quarta domenica d'agosto, giorno in cui si solennizza la festa del Santo Patrono del paese.

Per promuovere l'avviamento il Municipio deliberò di distribuire nel secondo giorno della fiera stessa sei premii a sorte:

Due da L. 60 cad. — Due da L. 40. — E due da L. 20.

TAVOLE SINOTTICHE
sulla Scuola di Pelottone, di Compagnia, di Battaglione ed Evoluzioni di linea,

del Regolamento per l'esercizio e le evoluzioni della fanteria di linea, approvato con R. Decreto del 17 ottobre 1852, compilate dietro superiore autorizzazione, da Giorgio Papurelli, tenente aiutante maggiore in 1.° nel 3.° reggimento fanteria.

Già pubblicate: Scuola di Pelottone e Scuola di Compagnia. — Prezzo dei quattro volumi L. 6 a chi li prenderà uniti. — Per l'acquisto indirizzarsi alla tipografia Fodratti, via dei Conciatori, num. 31, ed in Genova dal libraio Grondona, via Nuovissima.

PICCOLA LIBRERIA
Da vendere anche separatamente

Oltre alle varie Opere, vi è la Raccolta della *Gazzetta Piemontese* dal 1814 al 1852, compresi gli atti del Parlamento Nazionale;

L'Opinione, giornale dal 1848 al 1852, ed altre raccolte di giornali periodici;

Monumenta historiae patriae; Taurini 1840, 4 vol. in-foglio, legati, per L. 83.

Il catalogo e libri sono visibili presso G. Cavallito incaricato della vendita, via di Po, num. 36, in fondo della corte, piano primo, in Torino.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 45 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 9, piano 4.°, dopo le ore 4 vespertine.

DA AFFITTARE IN VIU'

ALLOGGIO di 5 camere mobigliate, con sala, cucina e cantina. — Dirigersi in Torino dal sig. Oldrino Michele in faccia alla chiesa di S. Rocco, casa Motta, n. 3, piano terzo ed in Viù dal proprietario Benedetto Serravalle, rimpetto la casa dei fratelli Catocchio.

Annunzio bibliografico

LIBRERIA SOCIALE EDITRICE, IN TORINO
via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno,
ha già pubblicato il

COMMENTO
teorico pratico al
CODICE DI PROCEDURA CRIMINALE
degli Stati Sardi
con le leggi posteriori e le sentenze del
MAGISTRATO DI CASSAZIONE
Opera dell'Avvocato
DOMENICO GIURIATI

Un volume in-16.°, di pagine 680
Prezzo fr. **sette**

La suddetta LIBRERIA SOCIALE ha pure pubblicato il primo volume di pag. 1036 della

PICCOLA ENCICLOPEDIA
ovvero
VOCABOLARIO USUALE TASCABILE
scientifico, artistico, biografico, filologico, geografico, ecc., della lingua italiana
compilato da ANTONIO BAZZARINI
ordinato, riveduto ed ampliato da
COSTANZO FERRARI
Prezzo franchi **tre**

Il secondo volume ed ultimo verrà infallantemente pubblicato prima della fine del corrente anno.

Mediante un *vaglia* postale col relativo prezzo diretto alla suddetta LIBRERIA SOCIALE, con lettera affrancata, si spediscono queste due Opere *franche* di posta.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

Vendibili per conto. *Via della Posta, locale del Trincotto.*

Aperta al Pubblico ogni dì non festivo, dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

NB. Gli oggetti appena presentati sono collocati e se ne cura la vendita a norma del regolamento che si distribuisce *gratis.*

SECONDO FUMERO *Direttore.*

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

ESTRATTO DEPURATIVO DI SALSAPARIGLIA
IN PILLOLE ED IN SCIROPPO
del Dottore **VUTSKAMPS**

Le innumerevoli guarigioni ottenute da questo impareggiabile rimedio in tutte le parti d'Europa provano chiaramente quanta efficacia egli abbia nelle affezioni reumatiche e cutanee, scrofole, artritidi, gotta, mali venerei, e specialmente in quelli causati dall'eccessivo abuso del mercurio, e nella depurazione del sangue.

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe, ove trovansi pure le **polveri ferruginose**, e **pillole** di VALLET per la mestruazione.

Capsule di balsamo copaive, depurato, per le gonorree, e la *Pasta pettorale* di Lichen per la tosse più ostinata.

A MODICISSIMI PREZZI

Assortimento completo di **tessuti** a maglia in filo, lana e cotone; **mutande, corpetti, calze** e **mezze calze** imbianchite ed a colori da uomo e da donna, **coperte** diverse, **tele** in cotone crude ed imbianchite, al negozio di cotonè, lane, lini per calze,

di ROSALIA CARISIO-BRUNETTI *e* FIGLIO,
via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa.*

VENDITA VOLONTARIA

Di un tenimento posto sui territorii di Casal-Cermelli, e Frugarolo, provincia d'Alessandria, del quantitativo di ettari 110 circa tra aratorii, vigne, isole piantumate, gerbidi e prati, di cui una gran parte irrigatorii; quali stabili sono popolati da circa 5000 piante.

Tale tenimento è fornito di vasto fabbricato rustico, con ghiacciaia, casone, bigattiera ed orto, non che di grandioso civile ad uso di villeggiatura e giardino annessovi.

Il notaio certificatore Antonio Maria Viecha di Alessandria è incaricato dai proprietarii di trattarne la vendita.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un bellissimo ALLOGGIO di 11 camere al 1.° piano, con cantina e legnaia, in via degli Ambasciatori, n. 8.

Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

PESO MEDICINALE
riduzione nel peso DECIMALE *in 36 tavole,*
libretto tascabile, pel sicuro e facile disimpegno dei signori
MEDICI, CHIRURGI E FARMACISTI
a norma della base prescritta dal R. Governo
e dalla nuova farmacopea

Prezzo L. 1, sconto in merce, cioè: num. 6 copie per L. 5; 13 per 10; 33 per 25; 70 per 50; 150 p. 100, per contanti e lettere affrancate.

Di ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num.* 21.

Domani, 24 *corrente*

APERTURA DEL RESTAURANT
DEL CAFFÈ DELLA MERIDIANA
sull'angolo delle vie di S. Teresa e dell'Arsenale condotto da ZANNI, PERGAMO *e C.*

L'esattezza del servizio, la squisitezza dei cibi, e la modicità nei prezzi fanno sperare ai proprietarii di essere favoriti da numerosi accorrenti.

Vi sarà servizio alla carta in tutte le ore del giorno.

Vi si trova pure un copioso assortimento di vini vecchi imbottigliati, nazionali ed esteri.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Stante l'attuale grande difficoltà di procurarsi dei vini da tavola legittimi e di conserva, il sottoscritto fa noto che nel suo stabilimento, situato in piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla caserma dei Carabinieri, n. 3, si trovano tutte le qualità desiderabili sì da tavola, che da *dessert*, a modici prezzi, guarentendone la bontà e la conservazione.

Giacinto Ghebard.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via** di **Po**, al num. **21.**

FABRIQUE SPECIALE
DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 24.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

VAGLIENTI Giovanni, armaiuolo, via del Soccorso, casa D'Ormea, Torino, tiene un assortimento di arme, fucili da caccia, cannadiere, carabine da bersaglio e fucili per Guardia Nazionale, a modico prezzo.

Da vendere: Terreno fabbricabile faciente fronte alla Ferrovia di Novara e la contrada Cottolengo; Recapito al Caffè Dante, via d'Italia, alle 3 pomerid.

Caffè da rimettere con more al pagamento da concertarsi — Dirigersi al sig. Mossone, geometra e perito giurato, via d'Angennes, num. 44, piano 1°. Torino.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA, situata sul territorio di Scarnafigi, denominata il Bionesio, di ett. 53, 20 (giornate 140), di cui giorn. 38 prato con ragione d'acqua. — Dirigersi in Scarnafigi dal proprietario sig. Francesco Berrone, ed in Racconigi dal notaio Carlo Barberis.

FALLIMENTO
di Gili Giovanni, oste della Corona Grossa, alla Venaria Reale.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gili; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Carlo Magnago, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 3 agosto prossimo, ed alle ore 10 per la nomina dei sindaci definitivi, e per la formazione dello stato dei creditori presunti, a termini dell'art. 492 del Codice di Commercio.

Torino, il 22 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Il birraio di Preston*, con ballo.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Poverella, ovvero la Pastorella delle Alpi*

Lunedì, 25 corrente, a beneficio dell'attore Giovanni Toselli, si rappresenterà una brillante nuovissima Commedia in 3 parti, per titolo: *Torino in estate.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le Donne di marmo*, replica.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 174 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 25 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La borgata di Carbonara esistente nell'Isola di Sardegna è eretta in Comune.

Il territorio che deve formarne la circoscrizione è assegnato parte nei terreni di Maracalagonis, parte in quelli del Sarrabus, secondo la designazione che se ne farà proporzionalmente ai bisogni.

Art. 2. Sono pure eretti sette Comuni nella regione del Sulcis (Provincia d'Iglesias) in detta Isola, i quali prenderanno rispettivamente la denominazione di Portoscuso, Narcao, Santadi, Tratalias, Palmas, Serbariu, Villarios.

L'aggregazione dei distretti, borgate e territori, come sono distinti nella tabella A annessa alla presente Legge, formerà la circoscrizione territoriale di ciascuno di essi.

Art. 3. Il comune di Portoscuso comprende nella sua circoscrizione, oltre la borgata di questo nome, e il distretto di Paringiana indicati in detta Tabella A, anche una parte del territorio di Gonnesa, che verrà in giusta proporzione assegnata.

Art. 4. Il Comune di Portoscuso è aggregato al Mandamento d'Iglesias.

Art. 5. Sono instituiti tre nuovi Mandamenti, i cui Capiluoghi sono Narcao, Santadi, Tratalias.

Ciascuno di questi Mandamenti comprende rispettivamente i Comuni ed i territori designati nella tabella B, annessa pure alla presente Legge.

Art. 6. Il Comune di Carbonara con tutto il suo territorio resterà per ora aggregato al Mandamento di Sinnai.

Art. 7. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per Decreto Reale alla delimitazione dei suddetti Comuni ed a tutte le operazioni necessarie alla esecuzione della presente Legge.

I Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia sono incaricati, ciascuno per quanto lo concerne, dell'esecuzione della presente Legge che, sarà registrata all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 11 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

Tabella A.

ossia dei Comuni da instituirsi in Sardegna

Num. d'ord.	Denominazione dei Comuni	Loro popolazione	Borgate, Salti Cussorgie, ecc. di cui si compongono
1	Carbonara	824	Carbonara. (1)
2	Portoscuso	400	Portoscuso, Paringiana.
3	Narcao	1351	Narcao, Perdaxius, Terrasen, Pesus, Bingixedda, San Simplicio, Villasema, Intramontis, Acqua Cadda, Baccu Fraus, Terrubia.
4	Santadi	2323	Santadi, Nuxis, Murdeu, Villaperucciu, Tirongias, Guturru Ponti, Riu Siridili, Terrasoli, Tattinu, Perdedu, Isca Gessa, Magni, Su Benatzu.
5	Tratalias	959	Tratalias, Arenas, Coremo, Tracasi, Tullui Bastuppa.
6	Palmas	1060	Palmas, S. Gio. Suergiu, Matzacara, Cortiois, Riu Sassu, Ulmus.
7	Serbariu	450	Serbariu, Flumentepida, Sirai, Santa Giuliana, Serri, Barbusi, Su Strintu de S'axina, Acquas Callentis, Cuguru Suergius, Cannas, Coderra, Garamatta.
8	Villarios	2452	Villarios, Gibba Arresi, S. Giovanni Masainas, Piscinas, Su Planu, Murreci Campissa, Guturu Saidu.

(1) La borgata di Carbonara appartiene presentemente al comune di Maracalagonis da cui verrebbe smembrata.

Tabella B.

Tribunali	Provincie	Mandamenti	Classe	Comunità
Cagliari	Iglesias	Iglesias	3	Portoscuso (1)
		Narcao	4	Narcao
		Santadi	4	Santadi
		Tratalias	4	Tratalias, Palmas, Serbariu, Villarios.

(1) Il Mandamento d'Iglesias non è annotato in questa tabella se non per indicare a quale Mandamento vien aggregato il comune di Portoscuso. Gli altri Mandamenti indicati nella stessa colonna sono di nuova creazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 luglio.*

Senato del Regno.

Il Presidente del Senato ha l'onore di prevenire i signori Senatori che essi sono invitati ad intervenire al solenne funerale per l'anniversario della morte del Magnanimo Re CARLO ALBERTO, che il dì 28 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane sarà dal Governo del Re fatto celebrare nella cattedrale di S. Giovanni.

Camera dei Deputati.

Il Presidente prega gli onorevoli signori Deputati che si troveranno in questa capitale il 28 corrente di voler intervenire al solenne servizio funebre che il Governo del Re fa celebrare alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno nella chiesa metropolitana per l'anniversario della morte del Magnanimo Re CARLO ALBERTO.

Azienda generale di finanze.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Patri Gio. Batt. fu Antonio	76	1849 31 gen.	30 »	Stabili	Serravalle
2	Clot Domenico fu Giovanni	36	5 xbre	» 60	id.	Perosa
3	Bertalotto Margarita moglie di Ribet Pietro e per essa Bertetto Giovanni	35	id.	3 »	id.	id.
4	Bevilacqua Giuseppe fu Antonio	12	1848 28xbre	15 »	id.	Montalto
5	Piolini Giuseppe fu Gio. Battista	52	1849 8 mar.	10 »	id.	Ornavasso
6	Roggeri medico Cristoforo contr., Malvano Salomone richiedente	50	23 apr.	70 »	id.	Taggia
7	Somaschi Luigi	25	4genn.	4 »	id.	Montalto
8	Toni Nazzari Bartolomeo	7	1848 29xbre	270 »	id.	Gozzano
9	Toni Bartolomeo fu Francesco	8	id.	15 »	id.	id.
10	Miglior Stefano fu Giovanni	74	1849 23 apr.	50 »	id.	S. Stefano al Mare
11	Freiria Pietro Antonio fu Michele	11	1848 5 9bre	15 »	id.	Perosa
12	Ferraris Giovanni fu Matteo contrib., Ferraris Ingegnere Antonio richied.	61	1849 5 gen.	9 »	id.	Vigevano
13	Melchioni cav. Stefano contrib., Melchioni ingegnere Antonio richiedente	39	11 id.	15 »	id.	Robbio
14	Daniele Giovanni fu Chiaffredo	19	1848 308bre	55 »	id.	Fossano

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 luglio 1853.

L'Intendente Generale Prato.

Amministrazione del debito pubblico.

Una notificazione del Direttore generale in data 12 luglio 1853 annunzia che la nona semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni create colla legge 26 marzo 1849, avrà luogo il 30 del corrente mese in una delle sale dell'amministrazione stessa.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di cento venticinque comprese le trenta da premiarsi colla vincita dei premii, oltre il rimborso del capitale integrale, cioè le prime che verranno estratte nell'ordine e nelle somme come segue:

La prima obbligazione estratta vincerà	L. 36,695
La seconda	» 22,020
La terza	» 14,680
La quarta	» 1,235
Le dieci successive vinceranno	L. 735 caduna
Le sedici successive id.	» 365 id.

Nel porgere il presente annunzio, le stesso Direttore generale rinnova l'avviso che nella sala d'entrata degli uffici dell'amministrazione, non che in quello della tesoreria, trovasi affissa la tabella delle obbligazioni, ove sono indicati i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

Fatti diversi. — Arrivi. — Iersera, proveniente da Malta e da Genova, e diretto per Parigi, giungeva in questa città il chiarissimo letterato marchese Luigi Dragonetti, che nel 1848 fu ministro degli affari esteri di S. M. il re delle Due Sicilie e deputato al parlamento napoletano.

Doni agli asili infantili. — Mercoledì passato le allieve dell'istituto femminile *Chapel*, ora diretto dalle signore Decostes ed Ugonino, all'atto di ricevere i premi che vennero distribuiti alle più meritevoli, offrirono, insieme colla direttrice, due azioni da L. 10 caduna, e per tre anni, agli asili d'infanzia. Così dimostrarono quelle buone fanciulle di essere state saviamente istruite a soccorrere i poverelli colla carità educatrice, che è la più efficace, e la Direzione degli asili loro ne attesta la gratitudine ben dovuta.

Istituto privato d'istruzione maschile. — Si legge nell'*Opinione*:

Annunziamo con piacere che il sig. Racheli, già fondatore d'un celebrato instituto d'istruzione maschile in Milano, e già preside del Collegio nazionale del Carmine, sta provvedendo per il prossimo anno scolastico all'apertura d'una scuola privata per maschi. In essa impartirebbesi l'insegnamento si delle quattro classi elementari, che delle classi successive del corso secondario. Le basi della medesima sarebbero quelle stabilite dalla legge 4 ottobre 1848.

Noi diciamo di dare con piacere questa notizia ai nostri lettori, e perchè ogni scuola di più aperta ci segna sempre un passo avanti nella via della istruzione nazionale, e perchè ancora gl'instituti privati, quando sono ben diretti, come amiamo sperare avverrà di questo, possono esercitare una grande influenza sull'andamento delle scuole pubbliche.

Provincie. — Ci scrivono da Arona, il 22 corrente:

Ieri giungeva in Arona l'onorevole presidente della Camera dei Deputati, U. Rattazzi, e ne ripartiva sul piroscafo il *Verbano*, diretto alla volta della Svizzera.

Abbiamo pure fra noi l'egregio nostro deputato Maggiore L. Torelli, il quale, anche in quest'anno, ebbe il gentile pensiero di far distribuire a stampe una graziosa *Lettera a suoi Elettori*, unendovi un cenno sommario di tutti i progetti di legge adottati dal Parlamento nella sessione 1852, e insieme il suo lodato discorso detto nella seduta del 29 e 30 aprile p. p. *intorno alla necessità di collegare le strade ferrate del Piemonte colle strade ferrate estere*. Quanto il pensiero è gentile, altrettanto noi teniamo essere caro un tal dono e prezioso. Gentilmente ospitato presso l'egregia famiglia Defilippi, fino dal primo giorno del suo arrivo, egli venne festosamente accolto e salutato dal pubblico aronese con improvvisi e lieti concerti della nostra Società filarmonica.

Stabilimento idropatico nella provincia di Como. — Ci scrivono da Arona, il 22 luglio:

In una gita, che feci a questi ultimi giorni sul lago di Como, ebbi occasione di visitare il nuovo stabilimento di cura idropatica di recente apertosi in uno di quegli ameni paeselli che prospettano il Lario. Ed io ve ne do cenno di buon grado, perchè al sig. Francesco Maglia, proprietario del medesimo, è dovuta lode senz'altro di avere egli per primo dotato la Lombardia d'un siffatto igienico istituto, di cui quella italiana provincia era priva; mentre è noto, che per tale cura di metodo idropatico sonovi aperti, già da qualche anno, in questi Regi Stati due abbastanza celebri stabilimenti, l'uno cioè alla Certosa di Pesio nella provincia di Cuneo; l'altro a poca distanza della città di Biella, istituito e diretto dal medico Guelpa.

Lo stabilimento del sig. Maglia trovasi locato tra Varenna e Bellano, nel villaggio di Regoledo, a ridosso di erta montagna, ricca però di bei vigneti, di verdi ulivi e d'opache selve, ed alla sola distanza di circa un chilometro e mezzo dalle rive del lago. Eretto nel 1851 per comodo agli utenti di una fonte d'acqua leggermente minerale, che ivi scaturisce e piglia nome della *Cornasca*, venne, per consiglio anche d'alcuni medici comensi, nell'estate dell'anno successivo convertito più specialmente alla applicazione del metodo di cura così detto idropatico, per cui a disegno dell'ingegnere Giglio, e sotto la direzione del sig. G. Casati, medico primario dello spedale maggiore di Milano, si ampliarono i locali, e con molto buon gusto e particolare intelligenza vi si fece costruire ogni maniera di docce, di zampilli, di grandi e piccole vasche per bagni d'immersione e d'aspersione ecc. con macchine varie di ginnastica razionale.

In quest'anno poi, il medesimo proprietario F. Maglia, d'accordo col dottor Casati, a cui ne venne affidata la suprema direzione, riconosciuto avendo il bisogno di maggiormente perfezionare il servizio medico in vantaggio dei balneanti idropatici, pensò di chiamare all'esclusivo esercizio di questa cura speciale, il dottore De Mayer, di Bukarest, noto per lunga pratica e relativi studi fatti a Gräfenberg, sotto la direzione dei rinomati Priessnitz e Schindler: così che di presente, tanto per la personale assistenza del medesimo professore, quanto per l'amenità del sito, la salubrità dell'aria, la proprietà e perfezione di tutti gli opportuni apparecchi e provvedimenti, che sono richiesti dalla scienza e dall'arte, può dirsi che un tale stabilimento sia da annoverarsi tra i meglio provvisti e convenienti a una cura veramente idropatica.

Egli è perciò che l'oscuro villaggio di Regoledo verrà ad acquistare d'ora in poi tale merito e importanza, che a gran

www.internetculturale.it

pezza non aveva dapprima, e ciò non pure in faccia all'egra umanità, bisognevole e fiduciosa di questo nuovo trovato del Priessnitz, sì anche nel concetto di tutti i più lieti e giocondi visitatori del Lario. Perocchè facilmente credo che nessuno dei tanti che muovono ogni anno per diporto a quelle spiagge ridenti, sia quind' innanzi per omettere di fare una salita lassù, dove ai piedi d'una cascatella d'acqua limpida e freschissima, e tra umili casolari edificati sopra un ciglione di bel marmo nero con poche rilegature di spato bianco, vedrà elevarsi un elegante e grandioso fabbricato fornito d'ogni più desiderabile squisitezza di vitto, d'alloggiamento e ricreativi conforti, con ampi terrazzi, e fiorenti giardini e ombrosi viali, che corrono serpeggianti in giro per l'erta montagna, nella massima sua parte rivestita di buona e ricca vegetazione. Ed ove pensi che tutto quanto ivi ha aspetto di cosa nuova, di buon gusto ed artificiale opera, ci venne con ardito proposito e ingenti spese apprestato a sollievo delle umane egritudini, e insieme a delizia di chiunque senta bisogno o desiderio di fresche aure e d'ameni ozi villerecci, non potrà a meno, io credo, di aggiungersi meco a far plauso e bene augurare all' utile e coraggiosa impresa del sig. Maglia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 20 luglio 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4124382	27
id. id. in Torino	»	1031690	48
id. id. presso le succursali	»	134200	63
Portafoglio e anticip. in Genova	»	1698001	23
id. id. in Torino	»	2891246	03
id. id. nelle succursali	»	2054	25
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1890689	26
Immobili	»	1029669	63
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	388562	08
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
Proventi del palazzo in Torino da esigersi	»	3077	75
	L.	85137180	94

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	40729050	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 2 328 460 79 non » 1 870 220 61)	»	4198681	40
Conti corr. disponibile in Genova	»	648584	45
id. id. in Torino	»	944751	65
id. id. nelle Succursali	»	»	»
Non disponibile	»	19526	91
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	160359	75
Dividendi a pagarsi	»	365879	»
Risconto e benefizi del Semestre	»	338874	31
Diversi (non disponibile)	»	5108584	61
	L.	85137180	94

TOSCANA

FIRENZE, 20 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta dei Tribunali* di Firenze:

Siamo lieti di potere annunziare che S. A. R. il granduca, in seguito alle istanze avanzategli dai signori F. D. Guerrazzi, Enrico Valtancoli da Montazio, ed Antonio Petracchi, ha commutata la pena che loro era stata inflitta con sentenza di questa regia corte, nell'esilio del granducato pel tempo che crederà la prelodata A.S., purchè si portino a dimorare fuori d'Italia, e salve le altre condizioni prescritte dalla sentenza medesima.

SVIZZERA

BERNA. Il Consiglio nazionale, nella seduta del 18 luglio, continuò la discussione sulla petizione del circolo nazionale di Losanna relativa agli affari di Friburgo. In questa seduta, il sig. Blösch attese a dimostrare che le replicate insurrezioni provano la necessità che si rimedii allo stato di quel cantone.

Parlarono quindi, nello stesso senso Charles, e nel senso opposto Kehrwand e Glasson.

Nella tornata del 19, il signor Allet fece la seguente proposta:

« L'assemblea federale svizzera, vista una petizione presentata da un numero di cittadini vodesi, portante che al popolo di Friburgo, al caso anche rivedendo l'art. 4 delle disposizioni transitorie della costituzione federale, sia data facoltà di votare e rivedere la propria costituzione, in adempimento del principio del diritto di costituirsi tante volte ammesso legalmente sotto il patto del 1815 e dalla costituzione federale del 1848 sancito; considerando che l'art. 4 delle disposizioni transitorie non ha ristretto nè poteva restringere questo diritto, ma aveva soltanto lo scopo transitorio di render possibile al cantone di Friburgo e ad altri cantoni di entrare nella nuova confederazione senza rivedere le proprie costituzioni, decreta: Il Consiglio federale è invitato a prendere le misure opportune per assicurare al popolo di Friburgo il pieno godimento del suo diritto di costituirsi ed all' uopo ordinare la ricostituzione di questo cantone. »

Bossard di Zugo difende con calore i diritti del popolo a fronte del governo. Un freddo ordine del giorno non soddisfa; ma se questo fosse adottato, ei griderebbe ai friburghesi: Costanza sino alla fine: verranno giorni migliori; ma non più entrate nella via delle violenze o degli atti illegali: il loro tempo è passato.

Elsässer sorge per segnalare la tirannia colla quale si opprime un popolo libero.

Brandli ama che siano rispettati i diritti del popolo di Friburgo; ma non per essi vuole sagrificati quelli dell'assemblea federale: e per ciò vuole rispettata la costituzione federale. Nota che alla fine il popolo di Friburgo non ha più che tre anni da soffrire, e poi può legalmente rivedere la propria costituzione. Che se non vuole aspettar tanto, la costituzione federale indica un'altra via ed è che 50,000 cittadini svizzeri dichiarino l'art. 4 dei dispositivi transitorii della costituzione federale incomportabile collo Stato di Friburgo. Allora si modificherà la costituzione; ma ciò avverrà nella via costituzionale.

Moschard rileva le contraddizioni dei capi radicali, mediante un paragone dei loro giudizii sul governo di Berna al tempo della revoca, nel quale egli ebbe la maggioranza, e quelli sul governo di Friburgo che trovasi evidentemente in minoranza. La vivacità delle espressioni di Moschard eccita Glasson ed Almeras a replicare.

Prima che Almeras avesse la parola, essendovi ancora 22 oratori inscritti, erasi chiamato alle voci; ma con 42 voti contro 39 si risolvette di continuare la discussione. Parlarono in seguito i signori Presset e Druey; quindi vien data lettura della seguente proposizione di Gonzenbach:

« Il Consiglio federale è invitato a vegliare perchè al caso eventiene siano prese le misure più atte a proteggere il popolo di Friburgo nel libero esercizio de' suoi diritti elettorali costituzionali. »

Luvini dimanda che questa proposizione, la quale riguarda un oggetto affatto nuovo, sia mandata alla commissione delle petizioni.

Kern lo appoggia notando che la commissione non ha toccato gli avvenimenti di Bulle, perchè un membro ha annunciato l'arrivo di petizioni speciali.

Dopo una breve conversazione Segesser propone di sospenderne la discussione; lo che induce Waller a proporre invece che se ne tratti immediatamente. Dopo che altri oratori ebbero parlato su questo incidente, la continuazione della discussione è rimessa a domani.

Fu già annunziato che l'assemblea passò all'ordine del giorno.

— Il consiglio federale ha inviato ai cantoni una circolare relativa al congresso statistico europeo che deve aprirsi in Brusselle, il 9 settembre p. f.

— Il sig. Michaelis ha distribuito ai deputati all'assemblea federale alcuni suoi studii sulla linea di strada ferrata del Grimsel.

Quaranta degli 84 comuni dell'Oberland Grigione hanno dichiarato di cedere gratuitamente il terreno comunale o privato, per il passaggio sul loro territorio della strada ferrata del Luckmanier. Aspettasi di sentire altrettanto dagli altri comuni, e da quelli della valle ticinese di Blenio.

S. GALLO. Quantunque le acque del Reno siano diminuite la valle fra Sevelen ed Haug continua ad essere simile ad un lago. I danni recati da questa inondazione ascendono ad alcuni milioni.

FRANCIA

PARIGI, 21 *luglio*. L'imperatore e l'imperatrice hanno fatto oggi una breve corsa sull'yacht a vapore l'*Eugenia*. Questo yacht, destinato a navigare sulla Senna, fu costruito nei cantieri del sig. Schneider, sopra i disegni e sotto la direzione del sig. Ferdinando Mathieu, ingegnere in capo del Creuzot. È un modello di eleganza, di solidità e di buon gusto. I migliori operai ed i più abili artisti contribuirono alla sua costruzione ed al suo ornato. Le LL. MM. si recarono fino ad Asnières. Il sig. Mathieu, che diresse la costruzione di varii legni a vapore da 450 cavalli, forniti allo Stato ed al commercio dalle officine del Creuzot, ricevette dalle mani dell'imperatore le insegne della Legion d'Onore.

L'yacht l'*Eugenia* è di una rapidità notevole. Esso era comandato, durante la gita delle LL. MM., dal capitano Excelmans, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore, comandante degl'yacht di diporto di S. M.

— Il consiglio imperiale dell'istruzione pubblica, convocato con ordinanza del 12 corrente, ha aperto ieri la sua sessione, sotto la presidenza del sig. Fortoul.

Il ministro espose i felici risultamenti già prodotti dalle determinazioni prese nelle sessioni antecedenti. Sviluppò varii progetti nuovi che debbono portare utili riforme nei tre gradi dell'insegnamento delle facoltà, de'licei e delle scuole primarie.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Gli elementi necessari a stabilire i prezzi regolatori dei diritti d'entrata e d'uscita de' cereali possono oggimai, mercè la rapidità delle comunicazioni, essere abitualmente raccolti otto o dieci giorni prima della fine del mese.

Il governo, desiderando di dare al commercio ragguagli che possano riuscirgli utili, è risoluto a pubblicare da ora innanzi il prospetto di tali prezzi nel *Moniteur*, tosto dopo l'intiero arrivo dei documenti che servono a stabilirlo. L'inserzione nel *Bulletin des Lois* continuerà, come ordina l'articolo 6 della legge del 16 luglio 1819, a farsi il primo di ciascun mese.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: Le lettere particolari giunte col corriere partito il 15 luglio da Algeri, riportano i seguenti dispacci telegrafici, in data dell'8 e del 13 da Costantina:

1. Il 3 luglio, uno scerif per nome Bu-Seba tentò invano di sommovere gli Uled-Mumen. Il colonnello di Tourville si recò sul Gebel-Frina; lo scerif fu respinto con perdita di 50 uomini nel paese di Tunisi. Noi avemmo dalla nostra parte un ucciso e due feriti.

2. Il colonnello di Tourville ha terminato felicemente la repressione delle turbolenze della frontiera, e tornerà a Bona il 20.

Riceveremo, soggiunge il *Moniteur de l'Armée*, col prossimo corriere, i ragguagli di questo fatto d'armi. Ciò che oggi sappiamo si è che un tal nuovo incidente diede occasione al colonnello di Tourville di dare ad uno di quei fanatici i quali sorgono inopinatamente qua e là, senza che sappiasi il perchè, un vigoroso combattimento il cui buon successo pare essere stato compiuto.

Possiamo aggiungere che le condizioni dell'Algeria sono ora soddisfacenti sopra tutti i punti. Il generale Mac-Mahon è tornato il 13 a Costantina co' sei battaglioni alla testa dei quali visitò il paese dei Beni-Igger. Le tribù in mezzo a cui è passato gli diedero i pegni più sicuri delle loro buone disposizioni.

I due battaglioni del 20° di linea che continuarono a lavorare fino a Milah alla strada di Gigelli a Costantina, devono essere tornati il 14 a Setif. I battaglioni forniti dalle divisioni d'Algeri e di Orano al corpo di spedizione del Babor son state ricondotte per mare nelle loro rispettive provincie. Ond'è che, salvo pochi distaccamenti di truppe in marcia, e non lontane dal raggiungere i loro acquartieramenti, tutti i nostri bravi soldati sono in grado di passare, nelle migliori condizioni possibili, l'epoca dei grandi calori.

— *Del* 22. Leggesi nella *Patrie*:

Si aspettano con impazienza notizie ufficiali sull'accettazione da parte del gabinetto di Pietroburgo e di quello di Costantinopoli dei progetti di conciliazione emanati dalle varie potenze soscritte ai trattati del 1841.

Noi crediamo di dover continuare il linguaggio riservato che tenemmo in questa difficile quistione, senza troppo rassicurare nè sbigottire i nostri lettori. Ma ciò che possiamo dire per convincimento si è che il nostro governo saprà, mentre procura i mezzi di mantener la pace, tutelare gli interessi della sua alleata la Turchia, e sostener degnamente l'atteggiamento che prese in questi negoziati.

L'*Assemblée Nationale* dice:

La questione d'Oriente a quest'ora è probabilmente decisa nel senso della pace o della guerra. Tutto ciò che oggi sappiamo delle disposizioni del gabinetto di Pietroburgo ci fa credere ch'esso accetterà il compromesso propostogli dalle quattro grandi potenze europee. Un piroscafo deve essere partito da Pietroburgo il 16 luglio, e deve essere giunto a Stettino il 19; è probabile che questa nave recherà notizie le quali saran conosciute domani o posdomani a Parigi.

PAESI BASSI

Fra i documenti diplomatici relativi alla questione ecclesiastica olandese (*V. Gazz. Piem.* di sabbato) vi ha una nota del 27 giugno, con cui il governo olandese risponde ad una nota del cardinale Antonelli. Eccone i brani principali.

« Il sottoscritto ha l'onore di notificare alla Santa Sede:

Che la legge del 18 germinale dell'anno X ha ancora forza di legge nel Limburgo, ed in qualche distretto della Zelanda e per parecchie delle sue disposizioni, prima di permettere l'ordinamento di una comunità religiosa, è indispensabile che il principio liberale della costituzione venga generalmente posto in esecuzione, ed in modo uniforme con una nuova legge, che abroghi quelle già esistenti. A questo appunto mirava il re dei Paesi-Bassi nel suo discorso di apertura della sessione degli Stati generali.

Che l'accennata legge non offenderà il libero esercizio dei diversi culti in tutto ciò che non appartiene all'autorità dello Stato, ad eccezione di quei provvedimenti che saranno necessari nell' interesse dell' ordine e della pubblica tranquillità;

Che tutto quanto si fece sinora relativamente all'ordinamento della gerarchia episcopale dei cattolici romani, fu operato soltanto unilateralmente; e l' organizzazione suddetta non sarà un fatto compiuto, se non quando la relativa legge sarà votata; allora soltanto il re dei Paesi-Bassi potrà entrare in corrispondenza coi prelati cattolici romani, accordando a questi i titoli sotto i quali vengono designati nella loro confessione, e che saranno riconosciuti dalla legge pei rapporti civili che esistono tra lo Stato e le varie comunità religiose.

Il sottoscritto osserva intanto che la nuova formola di giuramento, comunicata da monsignor Belgrado, non contiene una sola frase conforme a quella che trovasi nella formola, che, in virtù d'una deliberazione del sacro collegio del 23 giugno 1791, fu adottata dal papa per gli arcivescovi irlandesi; ecco quella formola: « Osserverò tutte queste cose', ed ognuna di esse così inviolabilmente, come sono devoto al re della Gran Bretagna e dell'Irlanda, ed a' suoi successori al trono. »

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *luglio*. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 18 e seduta del 19 luglio, non furono discusse quistioni d'importanza.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle* in data del 19:

Il *Firefly* è giunto dalla costa d'Africa, avendo lasciato Madera il 9. La spedizione americana pel Giappone, forte di cinque bastimenti, vi era arrivata.

— *Del* 20. Alla Camera de'comuni, seduta del 20 luglio, fu ripresa la discussione del bill che ha tratto alla rivendicazione della libertà personale, ma dietro mozione di lord Palmerston fu di nuovo aggiornato il dibattimento a quindici giorni.

Alla Camera de'lords, seduta del 19 luglio, non seguì alcuna discussione importante.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La indisposizione della quale S. M. la regina soffriva allorchè ella ha lasciato Londra, non ha avuto conseguenze sinistre. Il bullettino della corte annunzia che la salute di S. M. è abbastanza ristabilita perchè ella possa lunedì prossimo andare a prendere l'aria col principe Alberto e il principe di Galles.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri mattina (18) seguirono alcuni disordini a Glossop, distretto-nord della contea di Derby. Era il primo giorno del *poll*, e i partigiani dei due candidati, i signori T. W. Evans e W. Thornhill, vennero alle mani. Molte persone furono gravemente percosse, ma nessuno fu ucciso.

Un dispaccio telegrafico chiamò subito un rinforzo di polizia a Manchester, ma non si potè ottenere, e i magistrati furono costretti di far prestare giuramento a dei *constables* speciali. Nel momento che fu da noi ricevuto il nostro dispaccio particolare si sperava che non sarebbe più necessario il rinforzo domandato a Manchester.

I risultati del *poll* di Glossop davano: Evans, 194 voci; Thornhill, 116.

— Si legge nel *Globe*:

La contessa Walewski ha dato ieri sera (18) una serata musicale nel palazzo dell'ambasciata di Francia a Grosvenor-square. La duchessa di Cambridge e la principessa Maria, accompagnate dal barone Knesebeck e da lady Suffield, onorarono questa serata della loro presenza.

www.internetculturale.it

Il granduca ereditario e la granduchessa di Mecklemburg-Strelitz, vi si recarono accompagnati da lady Carolina Cust e dal barone Liche.

Vi assistevano anche il principe Federico di Schleswig-Holstein, il duca di Guiche, il generale conte di Montebello, il generale russo Ogaroff, il conte e la contessa Perponcher e molti altri ragguardevoli personaggi stranieri.

— *Del* 21. La seduta della Camera de'lords del 21 luglio fu priva d'ogni importanza.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 21 luglio, essendosi aperta la discussione sul bill delle casse di risparmio, il cancelliere dello scacchiere, vista l'epoca avanzata della sessione, propose l'aggiornamento dello stesso bill a tre mesi. La Camera adottò la mozione del cancelliere dello scacchiere.

Il resto della seduta, fino alla partenza del corriere, non s'aggirò che su quistioni d'interesse locale.

— Scrivono da Osborne al *Times*, in data del 20, 9 ore antimeridiane:

La regina ha avuto un attacco di rosolia. La eruzione si è manifestata leggermente ieri nel pomeriggio ed ora segue il suo corso regolare. S. M. ha tossito molto durante la notte, ma questa mane s'è sentita assai meglio.

A 6 ore pomerid.

La regina tosse meno, e la eruzione è completa quest'oggi. S.M. non ha altri sintomi se non se quelli che accompagnano per ordinario la malattia.

James Clark, M. D. Herry Holland, m. d.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri è stato pubblicato il bilancio della milizia per l'anno che dee finire il 31 marzo 1854. Il bilancio del 1854 è di 478,740 l. st. (11 milioni 968,500 fr.). Numero d'uomini da reclutare 91,812. Per l'anno ultimo che finì il 31 marzo p.p., il numero degli uomini era di 56,746: spesa, 386,715 l. st.

— La stampa periodica inglese prosiegue a biasimar vivamente l'attitudine della Russia, e si mostra anche malcontenta di quel ch'essa chiama temporeggiamento del governo britannico in così grave quistione.

ALEMAGNA

Tutti i giornali d'Alemagna continuano a riguardare la vertenza turco-russa come vicina ad uno scioglimento pacifico. A tale proposito, ecco quanto dice la *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

« Il gabinetto di Pietroburgo ha accettato la mediazione dell' Austria, epperciò la missione affidata al barone di Bruk ebbe pieno successo.

È vero che non conosciamo ancora le condizioni e la modalità di tale mediazione; ma possiamo fin d'ora affermare che la proposta dell' Austria e quella di Francia si appoggiano sopra le stesse basi.

Epperciò la notizia che il divano avesse accettato la mediazione di Francia, e che un ambasciatore straordinario della Porta sia partito per Pietroburgo diviene tanto più importante, perchè verun ostacolo non si attraverserà più ad un definitivo accomodamento. »

Il *Lloyd* dice che la diplomazia ha ottenuto un trionfo che accrescerà la sua gloria.

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *luglio*. Il re parte domani per Weimar dove si reca a far visita al nuovo granduca.

Il re di Baviera rimarrà qui fino alla fine di questo mese.

Il governo ha risoluto di stabilire una comunicazione col vapore, una volta per settimana, fra Stettino ed Hull (costa d'Inghilterra).

DANIMARCA

Il ministero danese toccò due importanti sconfitte in seno alla Dieta. Il Volksthing ha testè deliberato di passare alla terza lettura del progetto di legge relativo al riscatto delle prestazioni feudali; ed il Landsthing ha adottato la nuova legge comunale già votata dal Volksthing; cosicchè al ministero, che combatte la legge, altro non rimarrà che di fare uso del regio *veto*.

— La *Gazzetta di Colonia* pubblica la circolare che il ministro degli affari esteri della Danimarca, il sig. Bluhme, indirizzò il 9 maggio a tutti i rappresentanti di questo paese presso le potenze sottoscritte al trattato di Londra. Riconoscendo che le potenze hanno il diritto di domandare al governo danese schiarimenti autentici sulla opposizione che il messaggio reale del 4 ottobre 1852 aveva incontrato nelle due Camere della Dieta, il ministro degli affari esteri si limita a dimostrare che la nuova legge, la quale regola la successione al trono di Danimarca, non è altro che la chiara interpretazione del trattato di Londra. Si dichiara inoltre che il governo danese non teme che lo czar, come capo dell'antico ramo di Holstein-Gottorp, possa alterare l'ordine della successione in modo da offendere la nazionalità della Danimarca.

Se lo czar avesse desiderato di cangiare l'ordine attuale o futuro della successione al trono, non avrebbe mai consentito al secondo articolo del trattato di Londra, per cui si è stipulato, che nel caso di estinzione della discendenza agnatica del principe e della principessa di Glücksburg, il re di Danimarca dovrà prendere l'iniziativa di nuove proposizioni, rispetto alle potenze, che sottoscrissero il trattato di Londra. Tale disposizione rimette all'Europa la cura di regolare una seconda volta, e per ogni eventualità, l'ordine di successione al trono danese.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Riceviamo da Bukarest i seguenti ragguagli sulla marcia del corpo d'armata del generale Dannenberg. Il giorno 3 luglio il quartier principale del generale si trovava a Jassy e il giorno 7 egli fece occupare Fokschar, la prima città valaca. La sua avanguardia, forte di 7000 cavalli ed artiglieria sotto il comando del generale Anrep-Empt entrò il giorno 11 in Busev. A Bukarest si aspettavano le truppe russe nel giorno 15 luglio.

Il timore che i turchi facessero una piccola scorreria a Bukarest si mostrò infondato. Si dice però che si abbia fatto qualche tentativo e sieno rimasti uccisi da palle turche tre soldati di guardia ai confini del Danubio.

— Scrivesi da Jassy: Per eseguire gli ordini del comandante militare russo fu istituito in questa città un consiglio provinciale moldavo composto di 20 deputati, e probabilmente ne sarà formato uno di eguale nella Valachia.

— Il sig. Gers, console russo in Jassy, assicurò il principe Ghika che lo czar non riguarda l'occupazione dei Principati come una dimostrazione ostile, e vedrebbe assai mal volontieri la sua dimissione; oltre di ciò lo accertò che il governo russo farà il possibile per ottenere l'autonomia degli Stati rumeni.

TURCHIA

L' *Indépendance Belge*, parlando della crisi ministeriale che sopravvenne per poco in Costantinopoli, dice: « Che Reschid bascià sia sempre stato l' avversario dell' influenza russa, è vero; ma, dopo il suo ritorno al potere, in mezzo delle complicazioni della missione Menschikoff, divenne il capo del partito della pace, e di tutte quelle concessioni che sono compatibili colla dignità del governo ottomano. Col destituire Reschid bascià unitamente al granvisir, il sultano faceva dunque atto di ostilità verso la Russia; richiamandolo al potere, poche ore dopo, faceva invece un atto di concessione alle potenze mediatrici ed alle idee pacifiche; atto che si trarrà dietro la dimissione del serraschiere, avverso ad ogni idea di conciliazione.

Del resto, continua il citato giornale, le assicurazioni pacifiche piovono da ogni parte; da Parigi, da Vienna, da Pietroburgo, da Londra, da Costantinopoli. Sembra certissimo che l'imperatore Nicolò abbia accolto favorevolmente le proposte fattegli collettivamente da Francia e Inghilterra.

Si parlò di vari progetti di accomodamento; ma pare che il prevalente sarà quello, che venne immediatamente spedito a Pietroburgo dai gabinetti di Londra e di Parigi.

AMERICA

NUOVA-YORK, 9 *luglio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Giovedì prossimo, 14, avrà luogo la solenne apertura dell' esposizione universale di Nuova-York. Questa interessante cerimonia verrà eseguita dal presidente degli Stati-Uniti, e da altri illustri personaggi.

Gli espositori saranno ammessi alle 8 antim. e rimarranno nelle loro rispettive sezioni durante le cerimonie.

Le porte, per gli altri, saranno aperte circa alle 10 antimeridiane.

Saranno chiuse le porte d'entrata all'una pomeridiana, e le cerimonie s'incomincieranno immediatamente.

Le cerimonie dell' inaugurazione avranno luogo nel modo seguente:

I. Apertura e preghiera fatta da monsignor Wainwright, vescovo del rito anglicano;

II. Antifona (composta espressamente) cantata dalla *Sacred Harmonie Society* di Nuova York accompagnata dalla banda nazionale e dai membri di altre società;

III. Indirizzo del presidente dell'associazione;

IV. Indirizzi dai distinti invitati;

V. Le cerimonie avranno fine con un grandioso *Alleluja*.

Le campane daranno il segnale al popolo di ritirarsi.

Il *Républic* dice che il presidente sarà accompagnato, nella sua visita al Palazzo di Cristallo, dai signori segretarii Guthrie e Davis, e dal procuratore generale Cushing.

— Scrivono da Buenos Ayres in data del 22 maggio che il ministro boliviano e quello del Brasile, trovando impossibile di venire ad un accomodamento, hanno abbandonate le negoziazioni di pace già incominciate. Urquiza ha rinforzato di molto, fino dal 13 la squadra impiegata al blocco del porto, e questo con approvazione degli agenti di tutte le potenze estere. I bastimenti però arrivati avanti il 13 hanno ottenuto il permesso di scaricare fino al 3 giugno. I cittadini di Buenos Ayres fanno sforzi straordinarii per difendersi, e la legislatura ha autorizzato a emettere carta monetaria pel valore di 10 milioni di dollari, onde proseguire la guerra fino agli ultimi estremi.

Da Washington ci scrivono che l' ex-ministro messicano sig. Larrainzar prese ieri il suo congedo dal presidente, mentre il suo successore, generale Almonte, presentava le sue credenziali. L'uno e l'altro fecero un analogo discorso all'occasione.

— Lettere di Caraccas, in data del 29 maggio, annunziano (dice il *New-York-Herald*) una nuova rivoluzione nel Venezuela. Il primo movimento, come anche i primi disordini, successero a Valenzia.

I sollevati erano in numero di 2,000, ed avevano alla loro testa militari di esperienza.

Si crede (aggiunge il *New-York-Herald*) che i sollevati marceranno sopra Caraccas, e che se ne impadroniranno senza aver bisogno di far uso delle armi. Il presidente Monagas è abbandonato da tutti, perfino dal suo proprio partito. Il consiglio di governo gli accordò, ben è vero, poteri straordinari, l'autorizzò a reclutare un esercito di 5,000 uomini e a negoziare un prestito di 500,000 piastre, ma finora tutti i suoi sforzi per trovar uomini e danaro sono tornati inutili.

L'oligarchia, che ha per capo Paez, è estranea a quest' ultimo movimento, i cui autori appartengono tutti al partito democratico, e il cui unico scopo è di privare dell'autorità suprema Monagas, ed affidarla ad un progressista.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *luglio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara.

Col primo del p. v. agosto il Consiglio d'Amministrazione della Società della ferrovia di Novara, assumendo definitivamente tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla legge comprensivamente alla riscossione diretta dei decimi sulle azioni che in quel giorno non siano ancora stati versati nelle tesorerie provinciali, il Ministero di Finanze, presi i concerti col Consiglio anzidetto, ha ordinato ai tesorieri provinciali che a partire dal detto giorno 1 agosto venturo abbiano ad astenersi dal riscuotere in conto delle azioni sovra mentovate alcuna somma.

Ciò si deduce a notizia degli azionisti a loro norma con prevenirli che i versamenti dei decimi non ancora pagati il 1 agosto venturo saranno ricevuti direttamente dalla cassa della Società.

Dal Ministero, 25 luglio 1853.

Ci scrivono da Ciamberi in data del 24: Ieri alle sei pomeridiane è morto il sig. conte Benedetto de Boigne in seguito ad una affezione di petto.

L'arcivescovo di Ciamberi mons. Billiet è in piena convalescenza.

— *Firenze*, 21 *luglio*. S. E. il cav. Don Andrea dei principi Corsini, duca di Casigliano, ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri, reduce nella decorsa sera dai Bagni di Montecatini in Valdinievole, ha ripreso fino da questa mattina l'esercizio delle sue funzioni.

— *Roma*. Il *Giornale di Roma* del 18 contiene un lungo articolo sulla via Appia ristabilita dal terzo all'undecimo miglio.

— *Napoli*, 14 *luglio*. Il tremuoto avvenuto in Potenza, il primo di questo mese, si avvertì pure in Viggiano.

Nel giorno 4 fuvvi una scossa ondulatoria in Reggio. Nessun danno si è avuto a compiangere.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie*)

ALEMAGNA. *Vienna*, 21 *luglio*. Secondo i fogli di Vienna, sarebbero giunti in questa capitale dispacci da Pietroburgo, secondo i quali l'imperatore di Russia avrebbe disposto ad avviare trattative con Inghilterra, Francia, Austria e Prussia, riguardo alla vertenza orientale. Il *Corriere Italiano* di Vienna dice che il conte Gyulai, il cui ritorno è aspettato fra breve, abbia contribuito assai a questa pacifica piega della questione.

— *Berlino*, 20 *luglio*. Si prenderà quanto prima una risoluzione definitiva riguardo all'esposizione industriale dello Zollverein che dovrà tenersi in Monaco. Provvisoriamente fu stabilito il giorno 15 luglio 1854 per l'apertura della stessa.

Le conferenze doganali procedono regolarmente; la discussione sulla tariffa non seguirà prima del prossimo settembre.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 23 *luglio*, *ore* 2, *min.* 30 *pom.*

Il ministro della guerra, che era partito giovedì 21, è tornato ieri a Parigi, dopo aver visitato gli stabilimenti militari di Vernon, di Rouen e le fortificazioni dell' Havre. Dappertutto egli fu accolto festosamente dalle popolazioni alle grida di: *Viva l'Imperatore!*

Le notizie di Costantinopoli che oggi si sono ricevute vanno sino al 18. Esse confermano l'uscita momentanea dal ministero e quindi la reintegrazione di Reschid bascià.

L'inasprimento cagionato dall' annunzio dell' occupazione dei principati e dal manifesto del sig. di Nesselrode agitano ancora le passioni musulmane, ma il partito della pace ha il sopravvento.

Parigi, 24 *luglio*, *ore* 3 *pom.*

È stata fatta ad una compagnia franco-inglese la concessione della strada ferrata da Reims a Mezières, da Charleville a Sedan, da Creil a Beauvais. La spesa, che sarà di 30 milioni, è a carico della compagnia. Questa strada ferrata formerà la prima sezione delle nuove comunicazioni indipendenti tra la Francia ed il Belgio.

Alla Camera de' comuni il signor Layard ha mosso ieri vive interpellanze, chiedendo comunicazioni delle proposte fatte alla Russia, il cui procedere egli dichiara ingiustificabile, violento e pericoloso.

Lord John Russell, confermando esservi pieno accordo tra la Francia e l'Inghilterra, ricusa di indicare un giorno per una discussione in proposito.

E. LEONE gerente.

Borsa del 23 luglio.

CORSO NORMALE

SETE	Denari di vantaggio proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—13		
	13—14		
	14—15		
	15—20		
	20—21 88		
	21—22 87		
	22—23 85	82 50	
	23—24 84		
	24—25 82	50	
ORGANZINI	25—26 82	81 50 81	
	26—27 81	50 80	
	27—28 80	50 79	
	28—30 80		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
TRAME	24—26		
	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

25 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 97 75.
1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 98.
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 97 97.
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 75.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in c. 1000.
C. della matt. in c. 996.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. C. del g. p. d. b. in c. 1330.
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 700 p. 31 agos.
Telegrafo sottomarino C. della matt. in c. 270.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 700. in liq. 705 p. 31 luglio.
Ferr. di Susa 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 552 50 in liq. 550 p. 31 corr.
Ferrovia di Novara C. della matt. in cont. 612.

BORSA DI PARIGI, del 23 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 78 50	78 25
id. . . 4 1/2 0/0	» » 103 25	103 20
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 50 96 75	» »

www.internetculturale.it

GENOVA 23 LUGLIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	86 3/4
Amsterdam		*id.*	»	2	11 1/2
Ancona	30	*id.*	»	5	26
Augusta		*id.*	»	2	54
Barcellona		*id.*	»	2	77
Bologna		*id.*	»	5	58
Firenze		*id.*	»	—	86 1/8
Lione		*id.*	»	—	99 7/8
Livorno		*id.*	»	—	86 1/8
Londra	3	*mesi*	»	24	80
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 7/8
Messina	60	*id.*	»	18	10
Milano	30	*id.*	»	—	84 3/5
Napoli		*id.*	»	4	36 1/2
Palermo	60	*id.*	»	13	10
Parigi	30	*id.*	»	—	99 9/10
Roma		*id.*	»	5	26
Torino		*id.*	»	—	99 1/2
Trieste		*id.*	»	2	20 1/2
Venezia		*id.*	»	—	84 1/2
Vienna		*id.*	»	2	30 1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	94	1/2 L.
id. Sarde	»		
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	1/
Prestito Obbligatorio	»	97	1/2
Obbligazioni 1849	»	1010	—
Obbligazioni 1850	»	1000	—
id. della Città nuove	»	765	—
Prestito 1 genn.	»	97	—
id. Anglo-Sardo	»	95	3/8
Cassa industria e commercio	»	190	per mio
Azioni della Banca	»	835	
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4	p. %

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quello di Monviso al N° 4, e di Po al N. 46, rimane dal giorno di domani 23 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. cinque . . . . . L. 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 22 luglio 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

NOTIFICA

che l' Estrazione della LOTTERIA avrà luogo

IRREVOCABILMENTE

il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell' ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA

STRADA FERRATA
DA **TORINO** A **CUNEO**

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 17 al 23 luglio 1853.

Viaggiatori num. 11,075	L.	13,239. 41
Merci e bagagli, a grande velocità	»	614. 26
Id. a piccola velocità	»	2,175. 97
Totale nella settimana . . .	L.	16,029. 64
Prodotto anteriore	»	263,307. 18
Totale generale	L.	279,336. 82

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Il signor J. W. Brett, Gerente della Compagnia, il quale doveva portare seco i *titoli al portatore*, venne trattenuto a Londra dal suo Governo per alcuni giorni al fine di concertarsi per il prolungamento della linea o congiunzione a quella delle Indie.

Si avvisano gli Azionisti che, stante il ritardo al ricevimento di detti titoli, il secondo versamento di L. 50 per azione, viene nuovamente protratto dall' 8 al 12 agosto.

Libreria **V.° REVIGLIO e FIGLI**, *Doragrossa, n.* 15

Instituzioni di Rettorica e Belle Lettere, tratte dalle lezioni di Blair da F. Soave; nuova edizione con aggiunte. Torino 1853, in-16.°, L. 2.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, rilevatario del negozio da liquori e birra, sinora esercito da Domenico Ratti, via dell' Arco, casa Lessona, n. 5, invita chiunque possa avere ragioni verso il medesimo di presentarsi fra giorni 30 dalla pubblicazione del presente a

LUIGI CLARA.

DA IMPIEGARE A CENSO VITALIZIO

Due somme, una di L. 12,000 e l'altra di L. 3,000, mediante le debite cautele. — Dirigersi in Torino all' uffizio del notaio Perotti, vicolo S. Maria, n. 3, p.° 2.°

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione di Miniere

Li Azionisti della Società *La Piemontese*, Compagnia Reale Anglo-Sarda per la Coltivazione delle Miniere, sono convocati per la nomina del Consiglio di Sorveglianza, oggi 25 luglio, alle ore 7 pomeridiane, nel locale della Direzione, via B. V. degli Angeli, n. 9.

Per la Direzione
Il Segretario Gen. Marchese DELLA ROVERE.

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA
PROVINCIA DI TORTONA

Sono vacanti in Castelnovo Scrivia quattro posti di maestra; ed uno di coadiutrice per le scuole elementari femminili.

Due maestre dovranno essere munite di patenti per le scuole superiori, ed avranno lo stipendio di L. 600.

Alle altre due basteranno le patenti per l'insegnamento inferiore ed avranno lo stipendio di L. 500.

La coadiutrice avrà lo stipendio di L. 300, e dovrà pure essere munita di patenti.

Sono pure vacanti nello stesso borgo un posto di maestro per la seconda elementare, o per la sezione superiore della prima, collo stipendio di L. 650, ed un posto di coadiutore nella 1.ª, con lo stipendio di L. 500.

Le maestre ed i maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati a presentare la loro dimanda al sottoscritto, corredata degli opportuni documenti, entro tutto il giorno 20 d'agosto prossimo.

BUTTERI *Sindaco.*

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA

La fiera solita tenersi in questo borgo nel mese di ottobre venne con Sovrano Rescritto autorizzata per l'avvenire ed a cominciare da quest' anno, nei tre giorni successivi alla quarta domenica d'agosto, giorno in cui si solennizza la festa del Santo Patrono del paese.

Per promuovere l'avviamento il Municipio deliberò di distribuire nel secondo giorno della fiera stessa sei premii a sorte:

Due da L. 60 cad. — Due da L. 40. — E due da L. 20.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni in. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra casi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Pignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	escrescenze, mac-	— de' forai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Geogive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

DA RIMETTERE

a more concertande, mediante idonea ipoteca,

TRATTORIA avviatissima, nel centro della capitale, riducibile ad uso di albergo, con capitolazione vantaggiosa. Far capo al sig. notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1°.

DA AFFITTARE *pel S. Michele*

APPARTAMENTO di 15 camere o membri al secondo piano nobile, prospicienti la piazza Vittorio Emanuele e poste a levante, giorno e ponente, con due cantine. Num. 7 camere divise in 9, con quattro gabinetti ed un soppalco al 1° piano nobile, a levante e prospicienti la campagna, con due cantine, casa Aymonino, n. 22. Dirigersi al portinaio.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

STAMPERIA REALE — 1853

PASSEGGIATE NEI DINTORNI DI TORINO
DI G. F. BARUFFI
3.ª PASSEGGIATA (la Tesoriera)
Centesimi **60.**

Chez GIANINI *et* FIORE, *Libraires à Turin*

LA BIBLE DE ROYAUMONT
HISTOIRE
DE L'ANCIEN ET DU NOUVEAU
TESTAMENT
REVUE, CORRIGÉE ET AUGMENTÉE
PAR
UN ANCIEN PROFESSEUR DE THÉOLOGIE

UN SPLENDIDE VOLUME TRÈS-GRAND, in-8.°, de 600 pages

avec une gravure et un cul-de-lampe à chaque chapitre

c'est-à-dire une gravure par page

publié en 40 livraisons à 60 centimes

franco pour le Piémont

Il paraît une et quelquefois deux livraisons par semaine.

RICERCA

Una Casa Commerciale in questa capitale desidera occupare in qualità di praticante un giovane di famiglia onesta e di buona condotta che possegga una corrente calligrafia, con preferenza a colui che iniziato fosse nella lingua francese.

Per le ulteriori spiegazioni dirigersi con lettera franca, ferma in posta, a FF., Torino.

DA VENDERE

CASA di campagna di 9 camere ed ett. 8, 36 (g.te 23) circa tra prati, campi, alteni, boschi e giardino cinto di muro, avente la diramazione dell'acqua sino al primo piano nei fabbricati civile e rustico e strada carrozzabile, distante chil. 2 1/2 (miglia 4) dal ponte di Barra, valle dei Salici. — Far capo dal proprietario della casa, in via della Chiesa, num. 8 e 10, piano primo.

Da affittare al presente od al 1° ottobre pross.: 6 camere divise in 8 al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

FALLIMENTO

di Berardo Felice, pizzicagnolo a Chivasso.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Berardo, di rimettere fra giorni 20 alle ditte fratelli Canti e Luigi Garzena e Comp., sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 17 agosto prossimo ed alle ore 9 di mattina per l' oggetto suddetto.

Torino, il 21 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto del 2 andante luglio del signor giudice Fava, relatore deputato, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione del prezzo stabili posti in territorio di Cumiana, stati subastati a Chiantore Domenico fu Giovanni Battista, ad instanza della massa particolare di libera Ecclesiastica Collazione de' Canonici della chiesa Cattedrale di San Donato di Pinerolo; e con sentenza 14 aprile corrente anno deliberati in tre lotti riuniti, assieme al sig. capitano Giuseppe Garnier fu Giovanni, per L. 5,000, e si ingiunsero tutti gli aventi diritto su tale somma, a presentare i loro titoli e proporre i relativi crediti alla Segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di detta città di Pinerolo, entro un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 21 luglio 1853.

Beylis sost. Griotti.

TEATRO D'ANGENNES

TERESA ASTI, milanese, ragazza d'anni 7, virtuosa di canto, reduce da Parigi, lunedì a sera, 1.° agosto, alle ore 9 avrà l'onore di dare una grande

ACCADEMIA VOCALE ED ISTRUMENTALE

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita a beneficio dell' attore Giovanni Toselli, una brillante nuovissima Commedia in 3 parti, per titolo: *Torino in estate*, con farsa.

TEATRO DI RIVOLI Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *L'asino morto*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 175 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI 26 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 25 *luglio*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alle cattedre di *Elementi di diritto civile patrio e di procedura* in Pallanza e Pinerolo, sono invitati gli aspiranti alle medesime a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il corrente mese di luglio per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Insinuazione e Demanio.

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore otto antimeridiane di sabbato 6 e lunedì 8 agosto 1853, nanti l'ufficio di giudicatura di San Martino Siccomario, in questa parte specialmente delegato, e nel casino destinato all'esigenza del pedaggio sul vecchio ponte del Gravellone, coll'intervento del sig. Insinuatore di Garlasco rappresentante la Direzione demaniale, si procederà a pubblici incanti pel successivo deliberamento alla vendita in numero nove distinti lotti a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed alla estinzione della candela vergine degli effetti di spettanza delle Finanze dello Stato descritti nei capitoli 17 giugno 1853, sottoscritti dal sig. direttore demaniale Randoni, ed approvati dall'Azienda Generale delle Finanze, con atto del 29 p. p. giugno. Consistono i detti effetti nelle navi, ed altri attrezzi che erano destinati e servivano a costituire il vecchio ponte in barche sul Gravellone presso la città di Pavia, e sul confine Sardo e Lombardo in vicinanza a San Martino Siccomario, ove tuttora si trovano.

I termini fatali per l'aumento del sesto e mezzo sesto sono fissati a giorni dieci da quello del deliberamento, trascorsi i quali si avrà il deliberamento per definitivo.

Gli accorrenti dovranno dichiarare di conoscere gli effetti posti in licitazione per ciascun lotto, e fare un deposito in numerario, od in cedole sul debito pubblico, od in un vaglia spedito da persona risponsale, almeno del decimo del prezzo del relativo lotto.

Il prezzo verrà pagato nelle mani del signor Insinuatore tosto scaduti i fatali, e prima del trasporto dei materiali.

Sarà però facoltativo al deliberatario di pagare tale prezzo in tre rate eguali: cioè la prima al momento che scaduti il fatali gli verranno consegnate le navi; la seconda colla mora di quattro mesi, la terza colla scadenza di otto mesi mediante sottomissione con cauzione anche per gl'interessi sulla somma dovuta fino al finale pagamento.

La spesa di custodia di ciascun lotto, a partire dal primo scorso maggio in lire tre e cent. settantacinque al giorno per tutti i lotti in complesso, è a carico del deliberatario, come pure le navi ed oggetti sono a rischio e pericolo del medesimo dal momento dalla scadenza dei fatali.

Nei cinque giorni successivi ai fatali od ultimo deliberamento dovranno essere asportati tutti li materiali suddetti a spese degli aggiudicatari.

Nel caso di non eseguiti pagamenti, od il deliberatario moroso, oltre la perdita del deposito, saranno a suo rischio, pericolo e spesa, nuovamente posti venali gli effetti suddetti, e sarà tenuto a tutti i danni e spese, e venendo a vendersi a maggior somma, l'aumento apparterrà alla finanza.

Le spese degli atti a farsi sono a carico precipuo del deliberatari in proporzione del loro acquisto; come pure due copie in carta bollata da trasmettersi al sig. direttore demaniale ed una in carta libera.

La vendita non avrà il suo effetto, che dopo l'approvazione sovrana.

La stessa vendita sarà onninamente sottoposta all'osservanza di tutte e singole le condizioni contenute nel suddetto capitolato 17 giugno ultimo scorso, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque prendere visione in questo ufficio di giudicatura.

San Martino Siccomario, li 10 luglio 1853.

Sottoscritto Ricci giudice.

Not. C. Ramellini *segr.*

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — Stamattina, reduce da un viaggio a Nizza Marittima ed alla Riviera di Ponente, giungeva da Genova il cav. Luigi Cibrario, Senatore del Regno, e Ministro della Istruzione Pubblica.

Belle arti. — Togliamo da un articolo del *Parlamento*:

Le sale del Ridotto di Genova si convertirono di questi giorni in santuario delle arti per accogliere alcuni nuovi dipinti dell'illustre pittore Ippolito Caffi.

L'accorrenza de' cittadini alle sale del Ridotto, mentre onorava l'intelligenza de' Genovesi, dava al Caffi la più cara delle ricompense, quella cioè di trovare anche fuori del prediletto suo nido molte anime che comprendevano la sua, educate alle squisitezze del bello, ed alla vita delle memorie e delle speranze. Il genio dell'Adriatico venne a farsi ammirare alle spiaggie del Mediterraneo, per quel flusso e riflusso, se non è troppo ardita l'immagine, che anche nelle arti belle è continuità di vita, è reciproca compensazione di forze.

I dieci quadri esposti dal Caffi nelle sale del Ridotto, per concessione del sindaco di Genova, studiosissimo delle arti e di tutto che onora l'Italia, rappresentano: — il bombardamento di Marghera presso Venezia nel 1849 — il ponte sulla Laguna nel 1849 — la piazzetta di Venezia a chiaro di luna — un effetto di nebbia sulla piazza di S. Marco — una regata sopra il canal grande — il panorama di Genova veduta da Granarolo — i moccoletti di Roma — una veduta di Ginevra — l'ippodromo di Costantinopoli — e il riposo d'una carovana presso le rovine del tempio di Giove a Laodicea (Asia minore). Sono queste dipinture di commissione del nobile sig. Ala-Ponzoni, munifico protettore delle arti belle. Venezia, Roma, Genova, la Svizzera, Costantinopoli e l'Oriente, ecco il vasto campo che il Caffi dischiuse alle sue ispirazioni, e ch'egli percorse involando alla natura le sue più squisite bellezze, ai popoli le più bizzarre costumanze, ed alla storia i fatti più sublimi e pietosi.

E questo è veramente conoscere la missione dell'arte, a cui era lecito effigiare viete mitologie e vanità contemporanee, solamente allora che nel presente non trovava uomini e cose degne, quando essa si dimenticava il passato, o non le era permesso di preparare l'avvenire. Il Caffi si mostrò pittor nazionale, non rinunziando in pari tempo alla rappresentazione di quel bello materiale che ricrea l'anima mentre l'altro la educa. Ed ognuno che abbia veduti i due quadri del bombardamento di Marghera e del ponte sulla Laguna affermerà con noi che quelle dipinture sono due belle pagine della storia, le quali staranno monumenti delle virtù popolari di quest'epoca, meglio di tanti libri incompleti e di tante memorie smemorate. Dai libri raro è che non facciano capolino le passioni e le vanità dell'io; laddove nella pittura tacciono le passioni dell'individuo e le garrule ire.

Nei libri è tutto l'autore che parla; nella pittura l'autore si fa da un canto e lascia parlare le cose.

Artisticamente considerati i quadri del veneziano Ippolito Caffi lo additano maestro nelle leggi della prospettiva; di più essi presentano novità, arditezza di concetti, e non isperate armonie di colori; in sua mano la tavolozza rende qualunque singolare effetto di luce e di ombra, e più effetti nello stesso quadro. Per ragionarne convenientemente sarebbe mestieri essere profondamente addottrinati nella bella e cara arte sua; ed allora ognuno si renderebbe ragione della grande fama del Caffi e del silenzio a cui egli ha ridotta, stiamo per dire, addomesticata l'invidia degli emuli suoi. Noi non vogliamo fare i saputi intorno a cose che hanno norme e linguaggio proprio: ma, giudicando col sentimento del bello, comune agli uomini educati, quello appunto cui è missione del pittore e del poeta d'impressionare utilmente, affermiamo senza tema di essere contraddetti che queste nuove opere del Caffi sono tali da procurargli nuova ammirazione e gratitudine dagli Italiani.

Rivista delle università e dei collegi. *Giornale della Società d'istruzione e di educazione.* — Questo foglio settimanale la cui pubblicazione incominciò col primi dell'anno in luogo del *Giornale della Società d'istruzione e di educazione*, mercè gli sforzi ed i sacrifizi a cui si sottoposero volontariamente i suoi compilatori, ebbe nuovo incremento dall'ultimo numero del passato giugno, e però d'allora in poi si pubblica e pubblicherà nel formato dell'*Istituto* in 16 colonne, senza aumento di spesa per parte degli associati, ai quali non costa più di lire 6 al semestre. Abbiamo sott'occhio i quattro numeri usciti dopo le introdotte innovazioni, e ci basterà di notare il titolo di parecchi degli argomenti ivi trattati, perchè tosto se ne vagga l'importanza. Due articoli vertono sulla *Facoltà dell'insegnamento*, ossia sull'attitudine e capacità a trasfondere dagli insegnanti negli allievi le materie che loro spetta da apprendere; altri due danno principio ad una monografia sulla letteratura greca, e nel primo si discorre della *coltura primitiva dei greci*, mentre nel secondo si accenna delle *origini epiche* del *rapsodi e di Omero*; altro articolo ragiona di *filosofia e di religione*, e mostra che l'uomo colla filosofia sola non risponderà mai a varie altissime ed importanti quistioni le quali sono risolte dalla rivelazione divina; in un sesto articolo finalmente, discute la convenienza della *libertà dell'insegnamento*. La Rivista ha in ogni mese una *Rassegna scientifica* che dà un breve sunto delle principali scoperte moderne; una *Cronaca* settimanale che raccoglie le notizie concernenti le scienze, le lettere e l'insegnamento in genere; e di più racchiude in una rubrica speciale un rendiconto delle tornate che si vanno tenendo dalle *Accademie, Instituti e Società* italiane, di scienze lettere ed arti. Nei quattro numeri ricordati, si occupò delle *Conferenze tecniche della Società biologica di Torino*, della *R. Accademia*

Appendice

STORIA PATRIA

VIAGGIO IN FRANCIA

per ricerca di documenti attinenti alla storia del Piemonte, fatto nello scorso anno 1852 dai membri della R. Deputazione di Storia Patria, canonico G. Croset-Mouchet e P. G. B. Adriani, chierico regolare Somasco.

Ottimo divisamento, e fra quelli che più onoreranno la memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, si fu la creazione della R. Deputazione di Storia Patria, che attendendo indefessa a raccogliere, illustrare e pubblicare documenti relativi alle patrie vicende nelle scorse età, fece sì che per nulla rimanesse indietro il nostro paese alle altre regioni d'Italia e d'Europa più rinomate per tale importantissimo ramo di studii. E di ciò vuolsi anche saper grado agli egregi presidenti, conte Prospero Balbo dapprima, e cav. Cesare Saluzzo quindi, alla cui attività ed al cui zelo per tutto ciò che possa in qualche guisa ridondare a maggior lustro e gloria del suolo natio debbonsi in gran parte attribuire i felici risultamenti ottenuti. Dei quali, ove si vogliano conoscere le varie fasi e i varii periodi, è d'uopo che diciamo delle indagini e scoperte fatte in proposito da parecchi degli insigni membri di cui la R. Deputazione si onora.

Sin dall'anno 1833, i chiarissimi cavalieri Cibrario e Promis avevano, per incarico dato loro dal Re Carlo Alberto e con licenza ottenuta dal governo francese, esplorato gli archivi di parecchie delle finitime provincie francesi. Ma le mire di que' due dotti personaggi erano, più che ad altro, rivolte all'illustrazione di certe particolarità numismatiche e genealogiche ancora oscure o dubbie della Real Casa di Savoia, più che allo stato delle provincie subalpine in generale nei tempi di mezzo.

Sulla metà dell'anno 1835, faceva la R. Deputazione, col mezzo del chiarissimo agronomo cav. Matteo Bonafous, acquisto dalla biblioteca della città d'Auxerre di varii manoscritti concernenti la nostra storia, alcuni de' quali postillati dal celebre storico della Casa di Savoia, Samuele Guichenon. Indi, sul cominciare del 1837, era, con autorizzazione del R. Governo, inviato a Montpellier il cav. abate Costanzo Gazzera, uno dei segretari della R. Deputazione, acciò prendesse colà ad esaminare molti manoscritti originali di Samuele Guichenon suddetto. Adempieva col massimo zelo il cav. Gazzera all'impostogli incarico, e riportava un ricco inventario di titoli e genealogie contenute nei manoscritti del Guichenon, titoli e genealogie riguardanti non solo la Real Casa di Savoia, ma ben anche molte illustri famiglie italiane e francesi.

Correndo l'anno 1850, un membro della R. Deputazione, il canonico Croset-Mouchet, professore di teologia nel seminario di Pinerolo, offerivasi ed eseguiva a proprie spese un viaggio di scientifica perlustrazione degli archivi di Gap, d'Embrun, di Grenoble, di Ginevra, di Belley e di Lione. In ciascuna di esse città, il can. Croset-Mouchet rinvenne documenti che interessano altamente la storia del nostro paese nei secoli 12° e 13°. Ma ei dovette limitarsi a copiare la semplice designazione di quei documenti, poichè, essendo essi comuni alla Francia ed al Piemonte, il ministero francese aveva, sin dall'anno 1818 al 16 luglio, dichiarato *qu'il était bon de garder ces documens à part.*

Non ismarritosi per le difficoltà incontrate, il canonico Croset-Mouchet, dalla cui relazione diretta al cav. Cesare Saluzzo togliamo questi cenni, ebbe il mezzo di avere la nota più precisa dei documenti già indicati. Fra i quali sono degni di menzione in ispecie quelli riguardanti le contestazioni fra i conti di Savoia e i marchesi di Saluzzo, il processo verbale riguardante le differenze tra il conte di Savoia e quello di Ginevra, l'atto del commissario del conte di Savoia sulle differenze esistenti tra il conte ed il Delfino di Vienna, i frammenti di convenzioni tra il conte di Savoia ed il conte di Provenza, ecc., per tacere d'altri moltissimi di minore importanza.

Fecondo, è vero, di risultamenti fu, come vediamo, il viaggio a proprie spese intrapreso dal collega Croset-Mouchet nell'anno 1850. Ma la R. Deputazione di Storia Patria avvisando, e con ragione, che nuove indagini sarebbero utili oltremodo alla scienza e sovrattutto alla storia nazionale, massime quando fossero state praticate nella contigua Provenza (ove al certo sarebbonsi rinvenuti titoli e documenti copiosi per illustrare la storia della dominazione Angioina in Piemonte), otteneva nell'agosto dello scorso 1852 che dal Governo fossero inviati in Francia i due membri della stessa R. Deputazione, canonico Croset-Mouchet suddetto ed il P. G. B. Adriani, chierico regolare somasco, professore di storia e geografia nel collegio militare di Racconigi, già noto per dotti e pregiati lavori di patria storia. Addossatasi dunque dal can. Croset-Mouchet la cura di visitare vari archivi dei dipartimenti della Senna, dell'Ain, delle Alte Alpi, e dal P. Adriani quella di esplorare gli archivi di Marsiglia, d'Aix, di Montpellier e di Nimes, ponevansi eglino in viaggio alla volta della Francia, e ne' primi giorni del settembre il can. Croset-Mouchet incominciava le sue ricerche nelle primarie biblioteche di Parigi. In quella detta la *Nationale*, ove contengonsi più di 100,000 manoscritti, il medesimo rinvenne cinque documenti relativi alla nostra storia, quattro de' quali erano semplici cronache, non senza interesse, ma il quinto di un valore incontestabile per noi: era intitolato *Cartularium sabaudiense*, il cui carattere sopra carta-pecora sembra anteriore al 14° secolo: nel numero delle carte ch'esso contiene, più di 24 ve ne sono, del massimo interesse, inquantocchè sono atti emanati dai nostri Principi, o trattati stipulati dai medesimi con altre Case sovrane, per iscambio od acquisto di nuovi dominii. Oltre tali documenti, vari altri pure ve ne sono che riguardano il Delfinato, ed alcuni aventi la data del secolo 14°.

Nella Biblioteca Mazarino trovò un documento che concerne l'introduzione de' Valdesi in Piemonte, e che s'intitola: *« Epistola Gregorii IX contra universos hæreticos, Catatros, Paturinos, Paupores de Lugduno, Josepinos, Arnaldistas, Speronistas*, ecc. » La data è dell'8 ottobre 1235. — Da Digione, antica capitale della Borgogna, trasse (dalla Biblioteca della città) la designazione di 15 titoli, di cui l'ultimo ha la data del 1354: questi documenti sono concessioni od atti di sovranità dei nostri Principi su varie terre o feudi, di cui alcuni sono in Francia, ad esempio la città di Macon e Losanna, ed il paese di Vaud in Isvizzera. Nella stessa biblioteca trovò pure un piccolo in-foglio contenente gli *Statuta Sabaudiae* del duca Carlo, stampato in Torino da *Francesco Sylva* nel 1505.

A Bourg, capo-luogo della Bresse, paese già appartenente alla Casa di Savoia che vi lasciò monumenti e memorie non periture, il Croset-Mouchet pose cura speciale nel copiare i titoli dei principali documenti della celebre abbazia di *Brou*, posta presso Bourg. « L'ammirabile gioiello gotico della chiesa di *Brou* (scrive il Croset-Mouchet nella relazione del suo viaggio, da esso sottoposta al presidente della Deputazione, cav. Cesare Saluzzo) faceva l'orgoglio del mio patriotismo. E quando seppi che questo piccolo capo d'opera del genere gotico più puro costò 46 milioni d'antica moneta (che rappresentano quasi 40 milioni del valore at-

www.internetculturale.it

delle Scienze di Torino, della *R. Accademia dei Georgofili di Firenze*, e della *Società nazionale italiana per l'incoraggiamento delle arti e delle industrie*. Non mancano nè la parte bibliografica, nè la statistica, in cui si preferisce di trattenersi intorno agli argomenti che si addicono più in proprio all' indole del giornale.

BAGNI D'AIX. — Leggesi nella *Gazette de Savoie*:

Le acque d'Aix-les-Bains godono quest' anno di una voga che si può paragonare a quella de' più bei giorni di Vichy, di Baden, Wiesbaden e di Spa. Non solo vi affluiscono i bagnanti, ma illustri personaggi venuti da varii paesi dell'Europa vi si incontrano ogni giorno. Più non vi si trova da alloggiarsi nè alle locande, nè in case particolari.

FENOMENO VEGETALE. — Sono alcuni giorni che si osservano le foglie di alcune piante, e specialmente quelle dei *tigli*, *carpini*, *acacie*, ecc. ecc., ricoperti di una sostanza viscosa, un po' giallognola, di sapore dolciguo, nota col nome di *manna*. In qualche villa dei colli di Torino, ed in particolare in quella del sig. marchese di Boyl, posta a pie' di Superga, a breve distanza da *Nostra donna del Pilone*, quest' umore comparve in copia dopo i forti calori, e trasuda per modo da una lunga e folta siepe di carpino *(carpinus betulus, L.)* verso ponente, da inumidire perfino notevolmente la strada sottoposta, che si direbbe irrigata, in uno colle foglie della siepe, da copiosa pioggia caduta di fresco.

Sappiamo che simile fenomeno venne osservato altre volte e su varie piante, e che presso di noi non è raro sulle foglie dei castagni, il che si fa a scapito della sostanza zuccherina dei frutti. Ma l'estensione del fatto, e il sapere che le opinioni dei dotti non sembrano unanimi sulla vera causa, gli uni credendolo un trasudamento della linfa dovuto all' azione del gran calore di questi giorni, mentre altri naturalisti non meno autorevoli ripetono questo trasudamento dalle punture di numerosi insettucci noti; non è forse inutile di richiamare l'attenzione di accurati osservatori su d'un fenomeno che oggi ci si presenta sotto una fase così notevole.

G. F. B.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il fascicolo III delle *Passeggiate nei dintorni di Torino*, di *G. F. Baruffi*, che comprende i seguenti paragrafi: Amore del Torinesi pel passeggio — Progresso in Torino — Piazza Castello — Dora Grossa — Porta Susa — Piramide di Beccaria — Il fisico piemontese, difeso dall' astronomo Plana — Roche-Melon — Borgo di San Donato — Industria — Istituti di beneficenza — Ringraziamenti e riflessioni — Scena funebre — Panorama Tesoriera — Palazzo — Giardini — Museo.

TOSCANA

FIRENZE, 22 *luglio*. Si legge nella *Parte Ufficiale* del *Monitore Toscano* la conferma della seguente notizia da noi data nei recenti numeri:

S. A. I. e R. il granduca prese in considerazione le suppliche a lui dirette da Francesco Domenico Guerrazzi, da Antonio Petracchi e da Enrico Valtancoli da Montazio, condannati con sentenza della Corte regia di Firenze del 1 luglio corrente, i primi due, come colpevoli di lesa maestà, a 15 anni di ergastolo, ed il terzo, come complice in quel delitto, a novanta mesi parimente di ergastolo, si è, con sua veneratissima risoluzione del di 13 luglio corrente, benignamente degnato di commutare in loro favore la stessa respettiva pena nell' esilio da tutto il granducato a beneplacito della prefata A. S., a condizione che non prendano dimora in alcuna parte d'Italia, e ferme stanti le condanne accessorie di che nella precitata sentenza.

MONTENEGRO

Il principe Danilo distribuì finora 117 medaglie d'argento, 54 medaglie d'oro e 39 croci del suo nuovo Ordine onde premiare i più meritevoli e valorosi guerrieri che si distinsero durante la guerra di quattro mesi contro i turchi. Egli dispensò pure danaro e frumento alle famiglie che soffersero danni per parte dei turchi.

—Scrivono da Cettigne in data del 6 corrente all'*Osservatore Triestino*:

« È da qualche tempo che vari pubblici fogli si dilettano a scrivere con un certo studiato artificio, e con variopinte idee delle notizie circa lo sposalizio di S. A. il nostro serenissimo principe Danilo, citando come sua sposa ora una ed ora l'altra madamigella, e fissando perfino l'importo della dote. Fra questi si distinse specialmente il *Wanderer* che sorpassando alquanto il limite di convenienza addusse, fra la miscellanea di fatti politici nella Serbia, un periodo che offende non solo la delicatezza, ma l'istesso udito di un popolo eroico e fedele al proprio principe. — Volle anche il *Serbski Dnevnik* nel suo num. 42 a. c. farne favella sul proposito, adducendo semplicemente che diversi fogli sostengono avere il principe Danilo chiesto la mano della figlia del barone Sina per conseguirne con essa 7 milioni di fiorini a titolo di dote (?!?)

« Le supposizioni del pubblico, e gli articoli che vanno inseriti nei fogli, non sempre fanno piena prova presso i lettori, mentre le prime esigono il leale amico che è il tempo ed i secondi una matura ponderazione pria che i loro autori il espongano nei giornali; quindi i corrispondenti si dovrebbero più volte astenere dal comunicare notizie assurde se non per dovere di politica, almeno per convenienza.

« Che se anche vere fossero le voci sparsesi, e riportate nei diversi fogli, nulla di nocivo ridonderebbe a S. A. il principe Danilo, nè tampoco a taluna di tante sue fidanzate scelte dal genio e dallo spiritoso capriccio altrui; ma la giustizia vuole e la verità lo esige di negare, come il fatto lo nega, aver il principe Danilo chiesta altra mano che quella dell'attuale sua fidanzata, madamigella Darinka Kuekuich, in cui il principe trovò il più desiderato vicendevole amore, unico bene per un uomo che sprezza il denaro ed apprezza un oggetto sì caro con cui combina l'eterna felicità sua e del suo Stato. »

FRANCIA

PARIGI, 22 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto in data del 15 luglio, portante che le disposizioni del decreto del 22 gennaio 1852 (art. 10), e del decreto del 25 stesso mese, relativi all' assegnamento della Legion d' Onore, non sono applicabili agli ufficiali generali delle truppe di terra e di mare che sono passati o che passeranno nel quadro di riserva (seconda sezione dello stato maggiore generale dell'esercito).

— La *Gazette de France* annunzia la morte di uno de'suoi compilatori, il sig. di Beauregard, colpito avantieri da un attacco di apoplessia fulminante.

— Leggesi nel *Pays*: La Russia è ricca in metalli; ha le miniere dell'Ural, che forniscono dell'oro come una piccola California; ma il lavoro delle miniere istesse è tanto difficile che in piena pace la Russia non potè mai effettuare l'equilibrio della sua carta col contante in modo da ristabilire la confidenza assoluta.

Lo stato di guerra della Russia richiederà pertanto sacrifizi continui. Non si trasferiscono masse d' uomini senza grandi spese. Il sistema delle imposte, in quel vasto impero, nulla ha di regolare; fornisce molti servizi, livelli, e poco denaro monetato. Si hanno uomini, prodotti, e pochi valori realizzabili.

L'esercito danubiano può fare requisizioni in natura; ma per coloro che conoscono la Moldavia e la Valachia, è certo che non vi si possono levare contribuzioni di guerra; il denaro vi è sommamente raro.

Noi crediamo adunque che la spedizione danubiana sarà infinitamente onerosa alla Russia, non solo a cagione delle truppe ch'essa vi destina, ma ben anche perchè questa le impone la necessità di mantenere il piede di guerra in Polonia, in Bessarabia, nella Crimea e nel Caucaso.

Questa esagerazione nello stato militare è una delle cagioni che, a creder nostro, affretterà la pacificazione dell'Europa. Le finanze sono la prima condizione d' un buono stato di cose in pace o in guerra. Non vi ha tesoro che regga ad uno stato militare come quello che la Russia mantiene.

La Turchia, dal canto suo, non può sostenere i sacrifizi d'una vera campagna. Noi nulla esageriamo; essa fu sorpresa dalla missione del principe Menschikoff nel momento in cui cercava di assimilarsi il credito europeo con un sistema di banca e di prestito.

— Il sig. Achille Fould, ministro di Stato, il sig. Visconti, architetto della casa dell'imperatore, parecchi funzionarii, artisti e letterati assistevano avantieri a sera, nei laboratorii del sig. Alessio Godillot, via Rochechouart, ad un esperimento del nuovo modo d' illuminazione pubblica.

L' idea che il sig. Godillot avrebbe attuata è quella della moltiplicazione dei lumi per mezzo di piccoli specchi innumerevoli posti in un certo modo entro una moltitudine di quadrelli collegati insieme, ai quali si possono dare diverse forme, quella d'una stella, quella d' una Croce della Legion d'Onore, ecc. Cotesto quadrello di legno sottile, munito de' suoi specchi, è collocato perpendicolarmente e riceve un movimento di rotazione. Rimpetto al punto centrale si stabilisce un becco luminoso il cui riflesso rischiara ogni specchio e moltiplica la luce all'infinito. Se fra questo becco luminoso e l' apparecchio si pone un vetro di colore, gli specchi riflettono il colore istesso. Per mezzo di certe disposizioni, i vetri infrapposti possono dar luogo ad effetti e combinazioni di tinte a cui la rotazione dà un aspetto magico. Quando la luce non è colorata, la potenza di riflesso è tale che si può facilmente leggere alla distanza di un chilometro.

Si assicura che per la festa del 15 agosto prossimo uno di questi apparecchi sarà posto sull' arco di trionfo dell' *Etoile*; vi sarà, dicesi, una forza rischiaratrice che potrà servire altrimenti che per le illuminazioni e le feste, e, per esempio, ai segnali delle navi, al rischiaramento di grandi lavori notturni, di tunnel, ecc. ecc.

— *Del 23*. Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

La quistione d'Oriente è generalmente negletta oggi dalla stampa periodica.

Il *Siècle* dice: Nel momento di mettere in torchio, sentiamo in modo positivo che non è giunta a Parigi alcuna notizia ufficiale, e neanche alcuna notizia che abbia un certo carattere d'autenticità relativamente all'accettazione, per parte della Russia, delle proposte d'aggiustamento fatte dai gabinetti di Parigi e di Londra.

Si potrebbe aver la risposta dello czar alle prime proposte che gli furono indirizzate; ma una tal risposta, foss'anche favorevole, nulla terminerebbe, avendo i governi di Francia e d'Inghilterra risoluto che la seconda nota del signor di Nesselrode rendeva necessarie alcune riserve che sono state fatte, e spiegazioni che sono state domandate.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *luglio*. Si legge nel *Globe*:

S. A. I. la principessa Matilde di Leuchetenberg, figlia maggiore dell'imperatore di Russia, la quale risiedeva da 10 giorni in poi a Torquay co'suoi figli, è arrivata ieri mattina (20) a Londra, accompagnata dal generale Ogaroff, dal reverendo Eugenio Possoff e dalla signora Woyeskoff.

La duchessa Olga, principessa di Würtemberg, deve venire ben presto a raggiungere sua sorella in Inghilterra.

— Si legge nello *Standard*:

Ieri sera (20) la contessa Colloredo ha dato il suo secondo gran ballo nel palazzo dell'ambasciata austriaca. Il principe Luciano Bonaparte, accompagnato dal duca di Montebello, è stato uno de'primi invitati. L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski, il ministro turco e la principessa di Mussurus ecc. assistevano a questa serata.

— Si legge nel *Daily-News*:

I paesi che esportano grano aumentano ogni anno la cifra del loro prodotto. Quest'anno s'è fatto un migliore ricolto dell'anno scorso in Valachia, in Moldavia, in Egitto, nella Nuova Russia e negli Stati-Uniti; dimodochè quantunque il ricolto sia forse mediocre in Francia e minore fra noi che non l'avremmo desiderato, le cose sono tali che noi possiamo sperare d'ottenere una provvista sufficiente, e a prezzi assai inferiori a quelli del tempo del regime protezionista.

Nè i nostri lettori credano che l'accrescimento rapido e continuo delle importazioni che noi abbiamo menzionate,

---

tuale) io provava in me una profonda e viva soddisfazione vedendo una volta di più come i nostri Principi, piccoli pei loro dominii, ma grandi pel cuore e pel loro amore della Religione, adoperavano i loro mezzi con un tatto oltre ogni dire squisito in monumenti che onorerebbero la memoria dei più grandi Principi ricordati dalla storia. »

Lione, città che passò per ispaventose prove, massime pel tremendo assedio e pel più tremendo saccheggio sofferto nel 1793, non offre all'erudito un gran fondo di ricerche, quantunque la Biblioteca Lionese vada annoverata tra le primarie d'Europa.

A Grenoble, città già visitata in proposito nel 1833 dai dotti cavalieri Cibrario, Promis, Peyron, San Quintino, e dal canonico Croset-Mouchet nel 1850, ebbe questi la fortuna di accertarsi che, oltre i documenti portati nell' inventario Champollion nel 1817, e che allora non erano stati rimessi al cav. Costa, commissario incaricato dal governo Sardo di ritirare i nostri antichi documenti da quegli archivi (da cui esso non aveva esportato se non se il piccol numero indicato nella ricevuta da lui rilasciata in quella occasione alle autorità di Grenoble); oltre questi 474 documenti ne esistono ancora 445 assai importanti, dal Croset-Mouchet trovati negli archivi del Palazzo di Giustizia. Questi titoli sfuggirono alle investigazioni sia del sig. Champollion, sia di tutti i nostri dotti concittadini che visitarono quegli archivi, a motivo del disordine in cui rimasero sinora, ed in cui sarebbero tuttavia, se l' abile mano dell'archivista sig. Pilot non vi avesse posto ordine e classificazione. Il canonico Croset porta a 289 il numero dei documenti esistenti negli archivi di Grenoble comprendendovi i 474 notati dall'inventario Champollion già mentovato, più i 145 dal canonico Croset scoperti in questa ultima perlustrazione scientifica.

Negli archivi di Gap il Croset-Mouchet rinvenne ben poche cose, e semplicemente tre atti di concessioni o donazioni fatte dai nostri Principi di Savoia all'antica certosa di *Durbon*. Quanto alla città di Embrun, avendo il prefetto delle Alte Alpi ordinato all'archivista di Gap di recarsi in Embrun per istendere l'inventario di tutti i documenti che vi si trovavano, questi aveva promesso al Croset-Mouchet di dargliene avviso a suo tempo.

Circa al viaggio del P. Adriani, si compone il frutto delle sue ricerche di oltre 130 documenti tutti inediti, dei quali la maggior parte anteriori al secolo XIV, oltre ancora alle notizie di un infinito numero di codici, di opere e di libri rarissimi, dalla cognizione dei quali potrà tornare gran lume alla storia critica e bibliografica del nostro paese.

In Aix il giovine e dotto Somasco ravvisò un manoscritto originale di Michele Roset, intitolato *Chronique de Genève depuis sa fondation* — 1562; ed un altro di 207 pag. in-fol., opera del Colet di Dombes, intitolato *Critique sur l'histoire de Besoze des deux Guichenon, ouvrage le mieux instruit et avec un abrégé de l'histoire du pays de Gex*, scritti utilissimi per la storia dei paesi di antico possesso della R. Casa di Savoia. Non meno importante è un altro codice di 134 carte, in-4°, nel quale sono descritti: *Les troubles arrivés du temps de M. le duc de Savoye et de madame la comptesse de Sault en cette province, et sur la fin du règne d'Henry III, en l'an* MDLXXXIX, *ou Mémoires de Antoine Honoré Louis de Castellane contenans tout ce qui s'est passé de plus remarquable en Provence, depuis l'année* 1589 *jusqu'au* 3 *mars* 1592.

Un altro codice manoscritto in-4° piccolo, scritto in lingua spagnuola, intitolato la *Jornada de Malta*, contiene la relazione dell'assedio di Malta, intrapreso l'anno 1565 dal sultano Solimano, ed è dedicato al *Muy alto y serenissimo senor Emanuel Philiberto duque de Saboya y principe del Piemont, del Menor Criado servitor* LUIS DE MIEDES. — In Arles, vide il P. Adriani, fra altre carte importanti, una lettera di Roberto d'Angiò re di Napoli e conte di Piemonte, a tutti gli uomini della città d'Arles, scritta da Aix il 1 febbraio 1310, per la quale loro notifica che « disponendosi nella prossima primavera *partes regni nostri Siciliae Deo duce repetere ac iter nostrum prosequi per terras Comitatus nostri Pedemontis*, il prega di alcun sussidio per le spese occorrenti nel detto viaggio, sia pel servizio suo che dei nobili baroni suoi fedeli, i quali fuori della Provenza *in ipsius prosecutione viagii circa eiusdem Comitatus Pedemontis partes per tempus aliquod* gli avrebbero tenuto decente ed onorevole corteggio. »

Negli archivi di Nimes vi sono alcune poche memorie su due capitani francesi, appartenenti ad un ramo di Casa Savoia ed illustratisi nelle guerre civili di Francia contro gli Ugonotti. Furono essi Onorato di Savoia, detto il *conte di Villars* e Onorato conte di *Sommariva*, chiamato il *conte di Tenda*, lo stesso che, governatore di Provenza per Carlo IX re di Francia e non avendo voluto far eseguire dopo la *Saint Barthélemy* l' uccisione degli Ugonotti provenzali, fu per altro ordine fatto assassinare. (V. anche DAVILA, *Guerre civili di Francia*.)

Molto ancora rimarrebbe a dire sui preziosi manoscritti e libri di antiche edizioni, non che su antiche opere di classici italiani, osservate dal P. Adriani. Se non che lo spazio vietandoci di più diffonderci nella nostra narrativa, diremo che parecchi fra i documenti copiati in questo viaggio del 1852 in Francia si trovano già pubblicati nel 2° vol. *Chartarum* che vedrà fra breve la luce per opera della R. Deputazione. La quale (poichè siamo in materia) non ometteremo di ricordare che conserva altresì ne' suoi archivii molte preziose carte, e fra esse una gran parte di quelle che già furono possedute dall'esimio abate Sotteri in Alba e che ora dalla R. deputazione acquistate, sono riposte, in acconci armadii, nell' archivio fatto costruire lo scorso anno nella sala delle Deliberazioni di essa Deputazione, nel Palazzo dei RR. Archivii di Corte. — La raccolta Sotteri si compone di circa mille duecento documenti, originali, e per copia autentica scritta su membrana e su carta, dei secoli 11°, 12°, 13°, 14°, 15°, 16°, 17° e 18°, compresi in ventisei buste e volumi in foglio.

Concernono i medesimi, per il quantitativo di buste diciotto, le Corporazioni religiose fiorenti già specialmente nella città e provincia d' Asti, ora soppresse; il governo civile e politico di alcune città e di alcuni comuni del Piemonte; alcune famiglie nobili e borghesi tanto di qua che di là dai monti, oltre non pochi stampati di data molto antica, di provvidenze governative, come ordini, editti, gride, pastorali e simili che si comprendono in otto buste; diplomi contenenti donazioni di vescovi d'Asti a varii monasteri fra gli scritti concernenti il governo civile, politico ed economico delle varie città e dei varii comuni, gli statuti del comune di Rocca d'Arazzo, quelli del comune di Annone, quelli del comune di Magliano, quelli del comune di Viale del 1505, quelli della città d'Asti, per copia stampata nel 1534.

Detti preziosi documenti, caduti per eredità in possesso del sig. Isnardi, nipote del benemerito antiquario abate Sotteri d'Alba, furono dal medesimo Isnardi venduti alla R. Deputazione di Storia Patria, che va lieta di aver così fatto acquisto di carte sommamente necessarie alla dilucidazione di molti ed importanti punti della storia del nostro paese.

V. FERRERO PONZIGLIONE
Membro e segretario della R. Deputazione di Storia Patria.

www.internetculturale.it

e che, lo speriamo, aumenterà ancora, sia pregiudizievole ai nostri agricoltori: noi potremmo provare anzi, che mai le loro condizioni non sono state migliori, e che le proprietà immobili si vendono in questo momento a prezzi molto alti.

— *Del* 22. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 21 luglio, lord Dudley Stuart indirizzò una domanda a lord John Russell.

Il governo, disse egli, ha riconosciuto che molti navigli del commercio inglesi erano trattenuti nel Danubio in seguito alla ostruzione del fiume, cagionata dalla trascuranza del governo russo. Il governo della regina ha egli l'intenzione di reclamare dallo czar una indennità in compenso delle perdite che in seguito a quella trascuranza ha dovuto subire il commercio del Regno Unito? E siccome il governo ha detto che delle rimostranze erano state fatte più volte al gabinetto russo a proposito della interrotta navigazione del Danubio, lord John Russell consentirebbe egli a comunicare alla Camera una copia della relativa corrispondenza?

Lord John Russell, rispondendo, disse esser egli d'avviso che sarebbe difficile di poter sostenere una domanda d'indennità, imperocchè, quantunque il governo russo non avesse prese tutte le precauzioni necessarie, molte cause, e segnatamente una inondazione che è cessata, avevano contribuito a impedire la navigazione. Quanto è alla seconda domanda di lord D. Stuart, il ministro degli affari esteri, aggiunse lord John Russell, aveva ordinato che si rileggesse la corrispondenza in discorso, e si vedrà se, durante questa sessione, la corrispondenza stessa potesse essere comunicata al parlamento.

Dopo questo incidente, la Camera si formò in comitato sul bill del governo delle Indie, e l'adottò fino all'art. 32.

Alla Camera de' lords, seduta del 22 luglio, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, quistioni d'importanza.

— Diamo più distesamente la notizia relativa alle interpellanze del sig. Layard, e della quale faceva cenno il dispaccio elettrico pubblicato nella Gazzetta di ieri.

Leggiamo adunque nel *Journal des Débats*:

Nella seduta dell'altro ieri (21) della Camera de' comuni, il sig. Layard annunziò ch'egli avrebbe ripresa nel dì susseguente, 22, la sua mozione relativa agli affari d'Oriente.

Un dispaccio telegrafico privato, in data da Londra questa mattina 23 luglio, ci fa diffatto conoscere che, nella seduta di ieri della Camera de' comuni il sig. Layard interpellò il ministero sulle cose di Costantinopoli.

Egli biasimò energicamente il procedere della Russia, chiamandolo ingiustificabile, violento e pericoloso.

Giusta il sig. Layard, se delle proposte sono state fatte alla Russia, il gabinetto deve farle conoscere oppure la Camera deve protestare solennemente contro una politica incompatibile con la dignità, l'onore e gl'interessi della Gran-Bretagna, minaccevole nel tempo stesso per tutti gli Stati deboli.

Lord John Russell ha risposto al sig. Layard, dichiarando di nuovo che l'Inghilterra e la Francia erano perfettamente d'accordo sulla presente quistione, e avevano egualmente a cuore la conservazione dell'indipendenza e della integrità dell'impero turco, pur desiderando che non sia turbata la pace europea, se ciò fosse possibile.

Il nobile lord ricusò, terminando, di stabilire il giorno d'una discussione sulle quistioni sollevate dal sig. Layard.

— Si legge nello *Standard*:

È stato pubblicato oggi, 22, il seguente bullettino della salute di S. M.:

Osborne, 22 *luglio*, 9 *ore*.

La regina ha passato una buona notte. I sintomi della malattia diventano più miti, e S. M. sarà quanto prima in convalescenza.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 21 *luglio*. Secondo il nuovo ordinamento giudiziario, vi saranno corti superiori di giustizia in Vienna per l'arciducato d'Austria e pel Salisburgo, Praga per la Boemia; Brünn per la Moravia e Slesia; Gratz per la Stiria, Carinzia e Carniola; Innsbruck pel Tirolo; Trieste per Gorizia, Istria, Gradisca e Trieste.

Per le seconde istanze in affari marittimi, e per le decisioni giudiziarie dei consolati austriaci della Turchia, eccettuata la Moldavia, la Valachia e la Servia, Leopoli per la Galizia e la Bucovina; Cracovia per la Galizia occidentale e pel territorio di Cracovia; Temeswar per la Voivodina e pel Banato; Zagabria per la Croazia e la Slavonia; Hermannstadt per la Transilvania.

L'arciducato d'Austria sopra l'Enns verrà, dicesi, ripartito in quattro circoli con capitani circolari alla testa: le residenze o capiluoghi di questi circoli sarebbero le città di Linz, Steyer, Wels e Ried; i distretti di Gmunden ed Ischl verrebbero incorporati nel capitanato circolare di Wels.

— La patente dell'anno 1832 concernente l'emigrazione, verrà, dicesi, leggermente modificata. Gli emigranti dovranno quind'innanzi nelle loro domande provare la loro condizione indipendente, e dovranno avere soddisfatto ai doveri del servizio militare. Coloro che emigreranno, senza averne ottenuto il permesso, perderanno il diritto di cittadinanza austriaca.

Baviera. Il governo ha decretato che le condanne a morte non si eseguiranno più in pubblico, ma dentro le carceri, e solo alla presenza di magistrati e testimoni appositamente indicati. Fu già preparato un progetto di legge a questo fine, e sarà presentato nella prossima sessione.

— Il sig. di Wendland, inviato bavarese a Parigi ed a Madrid, è di ritorno dal suo viaggio a Berlino, dove si era recato, dicesi, per affari domestici della real casa: allo stesso fine egli dovrà fra breve partire per Berchtesgaden, presso S. M. il re Luigi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Servia. Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, pervenutogli per via di Vienna, in data 21 luglio:

Belgrado, 15 luglio.

« Il nostro senato, devoto alla Russia, sollecitò il principe reggente ad abdicare in favore di suo nipote, d'anni 25 ed allevato in Russia.

Il principe lasciò Belgrado, e chiese tre giorni di tempo per deliberare. »

Il *Globe* riporta la stessa notizia, ed aggiunge che lo czar chiese inoltre la demissione di tutti i funzionari dello Stato conosciuti come non devoti ai russi.

RUSSIA

Scrivono da Odessa al *Giornale tedesco di Francoforte* che le tribù dei Neckvassowziani, o Lipuani, tentarono d'impadronirsi del forte d'Ismail, col mezzo di 80 barche armate. Riuscì ai russi di sventare quel progetto, di cui le autorità furono segretamente ragguagliate.

Notizie pervenute da Odessa, dice la *Patrie*, recano che i preparativi di guerra vi si continuano, sì che la città ha l'aspetto d'un campo militare.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la flotta del Baltico, dopo d'essere stata visitata dal granduca ereditario, avrebbe lasciato Cronstadt nella mattina del 15 luglio.

Quella flotta, forte di 37 navi, si dirigerebbe nel golfo di Finlandia per attendere ad evoluzioni.

— Secondo il *Times*, il cancelliere russo avrebbe dichiarato all'imbasciatore di Francia che lo czar riceverebbe, non solo con soddisfazione, ma anche con riconoscenza, l'accomodamento presentato alla sua accettazione.

La proposta francese, secondo il *Times*, sarebbe una specie di mezzo termine fra la nota del principe Menschikoff e quella di Reschid bascià.

TURCHIA

I giornali sono quasi privi di notizie. La sola *Presse* di Vienna reca una notizia che avrebbe qualche importanza qualora si avverasse: il citato giornale dice: « È certo che il governo turco, nel giorno 8 del corrente mese, ha chiesto l'ingresso delle due flotte di Francia e d'Inghilterra; ma, in seguito alle osservazioni degli ambasciatori, il divano restrinse la sua domanda a cinque vascelli, due inglesi e tre francesi, i quali realmente hanno ricevuto l'ordine di entrare, e gettarono l'ancora presso Salivri. Tale provvedimento, per quello che pare, fu preso non tanto per fare una manifestazione ostile, quanto per evitare turbolenze, e sovratutto per proteggere la popolazione cristiana. »

Silivri è un piccolo porto situato sulla costa settentrionale (europea) del mare di Marmara, non lungi da Costantinopoli.

— Ecco il testo della nota che è stata rimessa dai consoli d'Austria e degli Stati-Uniti al console generale di Francia, riguardo all'affare Costa:

« I sottoscritti console generale d'Austria e console degli Stati-Uniti pregano il console generale di S. M. l'imperatore dei francesi di ricevere in deposito nelle sue prigioni il nominato Martino Costa, ditenuto sul brick austriaco l'*Ussaro*, la cui nazionalità e quindi i rapporti di protezione sono in litigio fra le rispettive legazioni a Costantinopoli, non meno che fra i consolati a Smirne.

Essi pregano il sig. console d'incaricarsi di questo deposito alle condizioni seguenti:

Il sopramentovato individuo verrà, nel giorno d'oggi e quanto prima, consegnato da un distaccamento di soldati del brick austriaco che lo condurrà alla stazione dell'ospedale francese, dove egli verrà rimesso fra le mani del console generale di Francia o della persona munita di poteri dal signor console.

Il ditenuto non potrà comunicare con alcun estero, ad eccezione dei consoli sottoscritti; e nell'ospedale egli sarà specialmente affidato ad una persona a ciò indicata dal console generale di Francia.

Le spese di nutrimento e di manutenzione il cui ammontare, quanto al ditenuto, i sottoscritti lasciano a pieno arbitrio del sig. console generale di Francia, saranno a carico del sottoscritto console d'Austria.

È esplicitamente convenuto che il console generale di Francia non dovrà porre in libertà Martino Costa, fuorchè alla richiesta collettiva dei sottoscritti.

Smirne, 2 luglio 1853.

Firm. *E. S. Offley*, — Firm. *Weckbecker*,
console degli Stati Uniti. console gen. d'Austria.

AMERICA

Scrivono da Washington all'*Eco d'Italia*:

L'*Unione* di stamattina dice che il governo ha prese energiche misure riguardo alla divergenza della pesca cogl'inglesi, e i diritti ed interessi dei pescatori americani saranno presi in considerazione. Abbiamo saputo di poi che il governo ha mandato due bastimenti da guerra nelle acque della Nuova Scozia per proteggere i proprii nazionali contro le minaccie della squadra inglese.

Oswego, 5 *luglio*. L'incendio il più distruttivo che mai abbia sofferto la nostra città, ebbe luogo questa mattina circa le 10. Le fiamme, ad onta d'ogni sforzo per estinguerle progredivano con una rapidità straordinaria continuando così per più ore. Il calore era così forte che varie pompe presero fuoco, e furono costretti di gettarle nel fiume per salvarle.

Lo spettacolo era così imponente che ci sarebbe impossibile il descriverlo, e mille e mille persone accorsero dai loro negozi onde prestare per quanto fosse possibile il loro aiuto ai pompieri.

Il fuoco si estendeva su di uno spazio di circa 50 jugeri, e più di 200 case e botteghe sono ora rune. Si suppone che la perdita sia più di un milione e mezzo di dollari comprese le mercanzie nei magazzeni: 300,000 staja di grano furono interamente consumate.

Baltimore, 5 *luglio*. Una delle più grandi fabbriche di tabacco appartenente al sig. James Thomas a Richmond, fu interamente distrutta dal fuoco.

La perdita ascende a doll. 80,000. Era assicurata per doll. 40,000.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 26 *luglio*.

Ieri a sera alle ore 10 e 1/2 S. M. il Re partiva da Moncalieri, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e dal Principe di Carignano, e giungeva a Genova questa mattina alle ore 5 1/2.

Alle ore 7 e min. 50 la Reale Comitiva dirigevasi sul regio vapore il *Governolo* alla volta della Spezia.

Alemagna. *Berlino*. Sembra che il cholera vada diffondendosi nelle provincie del Baltico: crescono i casi di cholera a Stettino, e l'epidemia comparve pure a Danzica, dove potrebbe farsi intensa nelle parti basse della città e delle vicinanze, a cagione sovratutto dell'aria umida che vi regna Così il *Journal de Francfort*; però, la *Gazzetta d'Augusta* non parla che di un caso manifestatosi in Danzica, e di cinque casi a Stettino.

Il sig. di Usedom, inviato prussiano a Roma e Firenze, e che è aspettato fra pochi giorni a Berlino, si recherà a Putbus per presentare una relazione a S. M. il re sulle varie quistioni relative agli affari cattolici.

— *Weimar*, 20 *luglio*. Il foglio ufficiale pubblica un decreto granducale che convoca la Dieta (che era aggiornata) pel 26 di agosto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 25 *luglio*, *ore* 6, *min.* 30 *pom.*

Il ministro della repubblica del Chilì ha presentato ieri all'imperatore le sue credenziali.

Le voci che erano corse della prossima partenza delle LL. MM. per Pau non hanno alcun fondamento.

Berlino. Il cholera si avvicina a Pietroburgo. Questo flagello già infierisce a Riga. Il campo di evoluzioni presso Pietroburgo n'è stato esso pure invaso.

La *Presse* di Vienna dice che la risposta della Russia al progetto di mediazione della Francia è stato spedito il 9 all'ambasciatore francese per sottoporla al Divano, la cui risposta non poteva giungere a Vienna se non fra una settimana soltanto.

E. Leone Gerente.

ACQUEDOTTO IN GENOVA.

S. M., con Decreto del 21 corrente, si è degnata d'approvare la Società anonima per la condotta delle acque del Giovi in Genova, sotto il titolo di *Compagnia del nuovo acquedotto*, costituitasi in detta città con atto del 14 giugno p. p., rogato Cambiaso.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA
(Scuola e Convitto)

I signori azionisti che non avessero fatto il versamento della prima metà delle loro azioni, sono invitati a farlo senza ritardo, presso la casa bancaria dei signori fratelli Chiarini, via dei Conciatori, n. 34.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 98.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 90 97
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 50 25
1853 3 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 65 1/8 pel 31 agosto.

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p.d.b. in liq. 695 p. 31 luglio.
Ferr. di Susa 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 554
Ferrovia di Novara C. C. del g.p.d.b. in c. 612.

CAMBIO. - Moneta Contro Argento (*)	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 07	20 11
— di Savoia	28 74	28 83
— di Genova	79 42	79 58
Sovrana nuova	35 12	35 23
— vecchia	34 95	35 05
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 25 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	77 90 77 85
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	103 10 103 00
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO *Il Barbiere di Siviglia*, con ballo; a benefizio del primo basso assoluto Orazio Banafos.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli recita: *La morte dell'asino*; a benefizio dell'attore Lodovico Mancini.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita:

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *L'asino morto*

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jours à 8 h. et à 9 h du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Il signor J. W. Brett, Gerente della Compagnia, il quale doveva portare seco i *titoli al portatore*, venne trattenuto a Londra dal suo Governo per alcuni giorni al fine di concertarsi per il prolungamento della linea o congiunzione a quella delle Indie.

Si avvisano gli Azionisti che, stante il ritardo al ricevimento di detti titoli, il secondo versamento di L. 50 per azione, viene nuovamente protratto dall' 8 al 12 agosto.

CITTÀ DI VERCELLI

CORSA DI CAVALLI ADDI' 2 AGOSTO 1853

I premii di tale Corsa sono due, l' uno di L. 800 e l'altro di L. 400, oltre ad un' elegante Bandiera per ogni premio, ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degli intieri.

Le dimande d' ammessione si riceveranno nella segreteria Municipale dalle 8 del mattino all' una pomeridiana, a tutto il 1.° giorno di agosto; e nel giorno 2 successivo, alle 9 del mattino avrà luogo, nel cortile del Palazzo Comunale, la visita dei cavalli e dei loro arredi non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il regolamento da osservarsi per detta corsa è visibile presso la segreteria nelle ore solite d' ufficio.

Avv. Orione *Segr. Municipale.*

MURELLO

Trovandosi vacante il posto da Maestra di 1.ª elementare femminile, sono invitate le aspiranti patentate a presentare le loro domande, coi documenti relativi (franchi) al signor Sindaco di detto luogo, provincia di Saluzzo, prima del 15 agosto, notificando loro che, la retribuzione sarà fissata ad annue L. 700, con comodo alloggio, corte e giardino, con che però la medesima si provveda e mantenga un'assistente abile, sotto la sua direzione, e non minore d'anni 18 almeno, per i 5 mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo di cadun anno.

VENDITA VOLONTARIA
AD INCANTO

del cospicuo TENIMENTO *detto del* Murrone, *posto sul territorio di Livorno Vercellese*

Li 15, 22 e 29 del prossimo settembre, dalle ore 10 alle 11 mattutine, nanti la porta esterna dell' uffizio di Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, situato in via di S. Teresa, num. 17, avranno luogo gl' incanti, ed alle ore 11 di mattina di detto giorno 29 settembre, nell' uffizio predetto, il deliberamento, cui procederà il notaio Levetti, segretario dello stesso uffizio, quale delegato dall'eccell.mo Magistrato d'Appello sedente in detta città, del suddetto Tenimento, denominato il *Murrone*, proprio del signor Gio. Antonio Sella, composto di prati, campi e risaie, di quattro distinti fabbricati, di un molino a due ruote e di una pesta da riso, della totale superficie di ettari 280, 77, 04, (giorn. 738, 68, 2), in un sol corpo simultenente, e verrà esposto venale sul prezzo di L. 500,000, e sotto l' esatta osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato del 20 febbraio 1853 del sig. cav. ingegnere Brunati, e nell' annessavi appendice, di cui, nonchè di tutte le altre relative carte, si potrà aver visione nella segreteria del suddetto signor Sella, posta in via dell' Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dal mezzogiorno alle 4 eccettuati i giorni festivi.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato parte in rogito dell' instromento, in cui verrà ridotto il medesimo, parte con more e parte sarà assegnata pella soddisfazione di una somma, la di cui mora è ancora di un quadriennio circa.

DA RIMETTERE IN IVREA

ALBERGO sotto l' insegna dell' **Europa**, bene avviato, colle necessarie scorte e mobiglie.

Per gli opportuni concerti dirigersi ivi al proprietario.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlitature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova—Broni, Nicelli —Casteggio, Truffi —Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Nizza, Dalmas — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — S. Salvatore, Benzi. — Susa, Rymondo— Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa. — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli— Piacenza, Varese — Milano, corsia della Palla, Ballio id. Corso Francesco, 571, dott. Ravizza — Sondrio, A. Cogliati.

MAESTRO ELEMENTARE

Col venturo anno scolastico, 1.° novembre 1853, si rende vacante nel comune di Front (Torino), il posto di Maestro di Scuola elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 650 oltre l'alloggio e la legna pel focaggio, gratuiti. — Gli aspiranti sono invitati a presentare i loro titoli al signor segretario del Municipio, fra tutto il mese di agosto prossimo.

FAVOREVOLE OCCASIONE
DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in bellissima posizione, presso i portici di Po, con piccolo rilievo. — Dirigersi dal sig. Ossola negoziante di carta, via dei Mercanti, nell' isola di San Francesco.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASCINA distante chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, con grandioso fabbricato civile di nuova costruzione, di ett. 25, 8 (giorn. 66) circa tra campi e prati irrigatorii.

Dirigersi dal notaio Valzania, via del Carmine, n. 2.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione che la Società del Carro-Freno di Masserano, di Achille Cortese e Comp., costituitasi tra li signori Clemente Masserano, Achille Cortese e Bartolommeo Bosco, con atto in data 13 settembre 1851, ricevuto in Torino da me notaio infrascritto, del quale atto fu a suo tempo rimesso, trascritto, affisso ed inserto l' estratto in adempimento al prescritto dall'art. 31 del R. Codice di Commercio, si è ricostituita sopra nuove basi con instromento in data 15 giugno 1853, pure da me notaio ricevuto in Torino, stato stipulato tra i detti signori Masserano, Cortese e Bosco, con intervento della quasi totalità degli acquisitori d'azioni, o carature state alienate dai predetti tre socii, nel quale nuovo instromento fu stabilito tra le altre cose:

1. Che dentro due mesi, a partire dal 15 giugno 1853, sarebbesi riunita la Società per formare un regolamento sull' Amministrazione, Direzione sociale, sorveglianza e controllo, e sopra ogni altro punto non ancora regolato dall' instromento stesso;

2. Che l' attuale socio gerente sig. Achille Cortese continuerà ad esercitare tutte le facoltà ed attribuzioni che gli competevano a termini del primitivo contratto, finchè non sia nominato un altro Direttore gerente;

3. Che la Società, in detta prima adunanza od in altre successive, potrà deliberare di convertirsi in anonima e di emettere le sue azioni al portatore, e frattanto debba essere considerata semplice società in partecipazione;

4. Che la Società abbia sede in Torino e duri fin dopo un anno posteriore alla spirazione dell' ultimo brevetto fra quelli ottenuti o da ottenersi;

5. Che l' interesse della Società sia diviso in 10,000 azioni, e un numero di esse corrispondente all' incirca al 18 per cento sia venduto dal socio gerente per formare un fondo sociale in contanti, per far fronte alle spese fatte e da farsi, restando le altre in proprietà rispettivamente degli attuali interessati.

Il presente estratto è stato rilasciato e firmato da me notaio infrascritto per adempiere alla prescrizione del R. Codice di commercio, essendo stato consegnato l' atto suddetto 15 giugno alla segreteria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 25 luglio 1853.

Notaio Borgarello.

NOTA

Con iscrittura privata del 1.° luglio 1853, depositata alla segreteria del Consolato, i signori Giovanni Domenico Pichiottino, Giovanni Morettino e Giuseppe Manero contrassero società in nome collettivo per la vendita di drapperie, telerie ed articoli di moda in questa città, sotto la ditta *Pichiottino, Morettino e C.*, durativa a tutto marzo 1860.

NOTA

Con iscrittura 14 luglio 1853 il sottoscritto Francesco Galloni, milanese, si rese cessionario del negozio di birreria e bottiglieria, già esercito da Gio. Maria Braggio, in casa Occelletti, fuori Porta Nuova di questa città, presso S. Salvario.

Francesco Galloni.

NOTA

Con ordinanza 22 giugno ultimo scorso del relatore deputato avv. Bracco, giudice presso questo R. Tribunale di prima cognizione, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,320, prezzo degli stabili volontariamente venduti dal sig. Abraam Jacob Pugliese, residente a Vercelli, nella qualità di procuratore generale dell'Andrea fu Pietro Antonio Delpiano, da Zumaglia, al sig. Sella Antonio fu Giovanni, dello stesso luogo, in quale somma di L. 4,320 rimase fissato il prezzo di detti stabili, non avendo alcuno dei creditori inscritti, cui venne notificata la istituzione del giudicio di purgazione, richiesto a termini dell'art. 2312 del Codice civile l' incanto di essi.

Biella, il 21 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza del 22 giugno ultimo scorso del relatore deputato avvocato Gabutti, giudice presso questo R. Tribunale di prima cognizione, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 712, prezzo degli stabili subastati in odio di Giovanni Menaldo da Torazzo.

Biella, il 21 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza 22 giugno ultimo scorso del relatore deputato avvocato Bracco, giudice presso questo Tribunale di prima cognizione, venne dichiarato aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,400, prezzo degli stabili stati subastati in odio della Margherita Gentile Rubino Barazzia fu Giacomo vedova Chiappo, da Sordevolo.

Biella, il 21 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza in data d' oggi del relatore deputato avvocato Gabutti, giudice presso questo Tribunale di prima cognizione, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,550, prezzo della casa subastatasi in odio degli eredi di Gaspare Rapa e di Gaspare fu Giuseppe Rapa, zio e nipoti, di Andorno.

Biella, il 21 luglio 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Si fa noto, che sull'instanza di Lorenzo Bosio fu Emanuele, nato e dimorante in Savona, non tanto a nome proprio, che qual procuratore di un di lui fratello Tommaso Bosio, il R. tribunale di prima cognizione sedente in detta città, alla data del 13 corrente mese di luglio, ha mandato assumersi, in contraddittorio del pubblico Ministero, sommarie informazioni sulla assenza da lungo tempo dai R. Stati, e totale mancanza da 25 e più anni di notizie di Benedetto Bosio, fratello del detto instante, onde pronunciare poscia l'assenza di quest'ultimo, compite che saranno le formalità richieste dalla vigente legge, per quegli effetti che di diritto.

Savona, il 22 luglio 1853.

Garibaldi sost. Brignoni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
14 luglio	734 82	733 42	732 64	+ 22 7	+34 5	+ 24 2	+ 21 9	+ 22 2	+ 21 5	O.N.O.	S. O.	S.	Cop. chiaro.	Annuvolato.	Pioviggina.
15 »	734 10	734 32	734 80	+ 23 5	+27 9	+ 32 0	+ 20 3	+ 26 3	+ 26 4	O.S.O.	N. E.	N N.O.	Pioviggina.	Nuv. sparsc.	Ser. con vap.
16 »	741 10	741 56	741 76	+ 24 8	+27 3	+ 34 1	+ 24 3	+ 23 5	+ 25 6	O.S.O.	O.	N. O.	Nuv. sparsc.	Ser. con vap	Nuv. sparsc.
17 »	744 40	744 90	744 50	+ 26 1	+28 4	+ 31 2	+ 24 0	+ 27 1	+ 27 2	N.N.O.	O.N.O.	O.	Ser. con vap.	Nuv. sparsc.	Ser. con vap.
18 »	744 70	743 72	742 74	+ 29 7	+30 3	+ 34 0	+ 28 2	+ 28 3	+ 28 5	E.S.E.	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Pioviggina	Ser con vap.
19 »	739 68	738 12	736 74	+ 29 1	+30 9	+ 32 6	+ 25 5	+ 29 2	+ 30 0	S. O	O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 176 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 27 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza dell'11 corrente, ha nominato:

Naz avv. Gaspare, giudice del mandamento di La-Chambre, giudice del mandamento di Les-Echelles;

Richard avv. Paolo Emilio, giudice del mandamento di Les-Echelles, giudice del mandamento di La-Chambre.

In udienza del 21 ha fatto le seguenti disposizioni:

Jacquemod avv. Giuseppe Felice, giudice nel tribunale di prima cognizione di Albertville, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Rombo avv. Candido, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Sarzana, giudice aggiunto in quello di Finale;

Moirano avv. Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Finale, giudice aggiunto in quello di Sarzana;

Lughi avv. Giuseppe, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Pallanza, sostituito sovrannumerario avvocato de' poveri presso il Magistrato d'appello di Casale;

Manfredi avv. Agostino, giudice del mandamento di Morra, id. di Casalborgone;

Audifredi avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Perrero, id. di Sampeyre;

Chionio avv. Francesco, giudice del mandamento di Prazzo, id. di Perrero;

Audifredi avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Monforte, id. di Morra;

Piano avv. Candido, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, giudice del mandamento di Monforte;

Peroglio avv. Giovanni, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, giudice del mandamento di Prazzo;

Genta not. Giuseppe, segretario della giudicatura di Rivoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Laugeri Giovanni Battista Renato, segretario della giudicatura di Giaveno, id. di Rivoli;

Roggero Gio. Battista, segretario della giudicatura di Carrù, id. di Giaveno;

Turbiglio not. Sebastiano, segretario della giudicatura di Costigliole Saluzzo, id. di Carrù;

Chiapelli notaio Luigi, segretario della giudicatura di Crevacuore, id. di Costigliole Saluzzo;

Chiarla Gio. Aurelio, segretario della giudicatura di Pamparato, id. di Crevacuore;

Barra notaio Antonio, sostituito segretario della giudicatura di Borgo Nuovo in Torino, segretario della giudicatura di Pamparato;

Bassi Luigi, segretario della giudicatura di None, id. di Saluzzola;

Armandis Giambattista, segretario della giudicatura di Cumiana, id. di None;

Castagneri notaio Giuseppe, segretario della giudicatura di Carignano, id. di Cumiana;

Gianassi causidico Giuseppe, segretario della giudicatura di Crescentino, id. di Carignano;

Derossi Alessandro, segretario della giudicatura di Saluzzola, id. di Crescentino;

Armand Gio. Battista, sostituito segretario al tribunale di prima cognizione di Cuneo, segretario della giudicatura di Centallo;

Cesa notaio Gio. Battista, reggente interinale della segreteria del mandamento di Cigliano, segretario effettivo dello stesso mandamento.

S. M., in udienza del 21 corrente mese, ha nominato il dottore in medicina e chirurgia Antonio Duprà, a commissario del vaccino per la provincia di Valsesia, in sostituzione del testè defunto dottore Andrea Demarchi.

S. M., con Decreti del 21 corrente luglio, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Fornaca Stefano, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Tortona; Boccabadati Gherardo, luogotenente colonnello comandante della fortezza di Bard; Ajtelli Bartolomeo, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Chiavari; Raybaudi della Caynea cav. Giuseppe, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Vercelli; Bordino Virginio, luogotenente colonnello nel Corpo Reale del Genio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 luglio.*

Giovedì 28 del corrente mese, giorno anniversario della morte del Re CARLO ALBERTO, il Governo di S. M. farà celebrare in questa chiesa metropolitana, alle ore 11 antimeridiane, un servizio funebre pel riposo di quel Magnanimo Principe.

FATTI DIVERSI. — BENEFICENZA. — S. M., in udienza del 30 giugno, ha ordinato che sia messa a disposizione del sacerdote Giovanni Cocchi, promotore benemerito della Società pei giovani poveri e abbandonati, detta *Collegio degli Artigianelli*, la somma di L. 1000.

PUBBLICA ISTRUZIONE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il Ministro della Pubblica istruzione nei brevi giorni di sua permanenza in questa città non intermise un istante dall'occuparsi di quanto riguarda l'incremento de' buoni studi. E cogliendo l'opportunità degli esami che sono in corso nelle varie Facoltà universitarie, nel Collegio Nazionale, nel Ginnasio Civico vi assisteva dimostrando particolare soddisfazione del progresso dei giovani studenti e del buon andamento delle varie scuole dovuti allo zelo e all'intelligenza non solo de' professori, ma alle cure di chi soprantende a quei vari Istituti di pubblico insegnamento.

Visitando il Civico Ginnasio, il commendatore Cibrario fu accolto da ripetuti applausi degli studenti: il Sindaco, accompagnato dal Vice-Sindaco addetto alla pubblica istruzione, dal Preside del Ginnasio, dai Consiglieri membri della Commissione degli studi, dopo avere introdotto il Ministro nelle sale ove erano adunati in gran numero coi professori gli alunni, gli indirizzava acconcie e calde parole, significando quanto il Municipio ripromettevasi dall'interessamento di chi avea dato prove sì luminose d'amore agli studi e d'affetto alle patrie glorie.

Il Ministro, esprimendo la commozione che aveva in lui destato la ricevuta accoglienza, rese omaggio alla solerzia e alla generosità colle quale il Municipio di Genova aveva sempre promosso l'istruzione de' suoi amministrati; procacciando specialmente negli ultimi anni larghi sussidi per l'erezione di nuove cattedre ed attendendo instancabile alle necessarie riforme; assicurò in fine che non lascerebbe di dar prove al Ginnasio del favore con cui meritava d'essere riguardato.

Visitavasi pure dal Ministro la Civica Biblioteca; e dopo averne esaminato i manoscritti, le rare edizioni e i cataloghi, e conosciuto l'ordine del servizio, ebbe a qualificarla Biblioteca modello.

Il Collegio Italiano delle *Peschiere* fu pure oggetto d'una speciale sua visita; nella quale approvata la ben intesa ripartizione degli studi, l'acconcia distribuzione delle classi, esaminò varii componimenti stesi in quel mattino medesimo dalle alunne e ne commendò la vivacità de' pensieri, la spontaneità dello stile, la locuzione accurata; visitate quindi le varie parti di quell'ameno e maestoso edificio, espresse alla benemerita fondatrice e agli ottimi insegnatori tutta la sua ammirazione per un insieme tanto soddisfacente di cure educative e d'intellettuale coltura.

Radunato nel mattino di sabbato scorso il Consiglio Universitario, lo interpellò intorno ai miglioramenti che potrebbero introdursi nel patrio nostro Ateneo; e intrattenendosi a lungo a riguardo di sì importante argomento, assicurò il Consiglio come sarebbe sua cura di dar opera diligente affine di mantenere nel suo decoro l'Università Genovese, col promuovere dal Governo del Re quei provvedimenti opportuni che sieno conciliabili collo stato non prospero delle finanze.

NOVITA' LETTERARIE. — Siam lieti di poter annunziare che il cav. Luigi Carlo Farini, mettendo a profitto le vacanze parlamentari, intende a dettare una Storia d'Italia dal 1814 al 1854, la cui pubblicazione verrà incominciata fra alcuni mesi. Ci viene accertato che il cav. Farini ha avuto campo di raccogliere molti importanti documenti inediti, e tale suppellettile di notizie autentiche da essere in grado di scrivere un libro, che sia per tornare utile alla verità. La nota solerzia dello scrittore, il suo acume critico e la sua pacata imparzialità ci danno fondamento a sperare che questo suo nuovo lavoro sarà per riuscire degno all'intutto dell'autore della applaudita Storia dello Stato Romano.

— È pubblicato dalla tipografia Paravia, e forma parte della collezione di libri d'istruzione e d'educazione, un vo-

---

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DIZIONARIO COROGRAFICO DEGLI STATI SARDI

compilato da GUGLIELMO STEFANI.

Milano, Stabilimento Civelli e C. 1852-1853.

(Sono pubblicati 12 fascicoli in-8° grande a doppia colonna.)

Forma parte del DIZIONARIO COROGRAFICO UNIVERSALE DELL'ITALIA *sistematicamente suddiviso secondo l'attuale partizione politica d'ogni singolo Stato italiano, compilato da parecchi dotti italiani.*

Mentre i trombettieri della letteratura vanno magnificando le loro speculazioni librarie e si fanno precedere dalle cento bocche della stampa per far breccia nel pubblico, v'hanno ancora a dì nostri alcuni discreti editori che tengono una via affatto opposta nel pubblicar opere di gran lena ed utilità. Essi non prevengono il pubblico giudizio, ma lo aspettano, contenti di ricevere onore dai proprii lavori ultimati anzichè dalle non difficili penne dei giornalisti. Di tali ultimi sono i signori Civelli e C. di Milano, i quali sebbene non perdonino a spese ed a cure per dotare la patria italiana di opere utili veramente, non istancano la fama cogli annunzi e il pubblico colle compagnie di ventura degli associatori. Chi il crederebbe? e pure è un fatto, che un'opera com'è quella del Dizionario Corografico della Penisola, interessante ogni italiano che voglia conoscere il proprio paese, non solo non invase le città, i borghi, i casali della monarchia Sabauda, come pur fecero certi scapigliati lavori più o meno letterarii de'nostri giorni, ma non si schiuse la via nemmeno agli stabilimenti di pubblica istruzione, e, cosa singolare, non trovasi neppure presso i nostri librai. Finchè si trattasse di qualche romanzo, la cosa sarebbe facilmente spiegabile e perdonabile; ma trattandosi di un'opera che parla dell'Italia e che in apposito volume discorre partitamente delle condizioni geografiche, commerciali, economiche e storiche del Piemonte, un tale silenzio riesce strano davvero. Non intendo io già, o signori editori di Milano, che vogliate voi pure accaparrare tutto il giornalismo affinchè tubi altamente tutto quello ch'esce dai vostri torchi, ma che almeno facciate in modo che non vi dobbiam correr dietro (se pur lo potremmo) per informarci di quello che pubblicate sul conto nostro. E ciò dico per fin di bene, anche pel vostro interesse.

L'opera, che finalmente ci venne fatto di avere fra mani, dividesi, come dice il suo titolo, secondo l'attuale partizione politica d'ogni Stato d'Italia. Di codesti parziali dizionarii corografici alcuni sono ultimati, quelli p. es. della Lombardia, della Toscana, del Trentino e del ducato di Parma; altri sono in corso di stampa. Per farsi un'idea del loro valore, basterà il sapere che intorno al primo lavorava il Bianchi-Giovini, e intorno al secondo il Repetti. Non sono dunque i solìti *dotti italiani* quelli di cui si vale la Ditta Civelli; essa cerca i suoi uomini fra i più noti e addottrinati. E codesti dizionari non si limitano già a darvi il fior delle migliori compilazioni precedenti, ma hanno pure notizie di recenti e copiosi dati statistici e di nuove ricerche storiche. Nè basta agli autori il dar notizie, ma con critica affatto rara ne'dizionarii, le sottopongono a diligente disamina, rettificando spesse volte fatti e giudizi invalsi non solamente nell'opinione popolare, ma in quella eziandio degli eruditi. Per tal modo i lavori del Giovini e del Repetti non giovano solamente al volgo dei lettori, che suol ricorrere alle opere alfabetate per qualche superficiale notizia, ma fatti da dotti servono anche ai dotti.

L'opera del *Dizionario corografico degli Stati Sardi* è stata opportunamente affidata al sig. Guglielmo Stefani, il quale in moltissime occasioni ha mostrato di conoscere e d'apprezzare giustamente le condizioni del Piemonte come nell'*Annuario italiano storico-statistico*, nella *Monografia storica di Superga*, nella *Guida di Torino*, ne' *Ricordi storici sul Conte Verde*, nell'*Appendice al Calendario generale degli Stati Sardi* ecc., compilati da lui.

Il Dizionario comprende in una prima parte gli stati Sardi di Terraferma (Piemonte e Liguria); in una seconda sarà discorso dell'isola di Sardegna, ed in una terza della Savoia. Nè contento l'autore di portare all'edificazione di quest'opera nazionale tutto il suo buon volere e le sue cure, aggiunge a sè di tratto in tratto come speciali illustratori altri egregi uomini, i quali egli introduce a parlare intorno ai luoghi sopra cui hanno fatto studi coscienziosi e severi; citeremo due fra essi, cioè il prof. Scarabelli e l'abate Bernardi. Per novità di vedute, e di giudizi storici per freschezza di dati statistici, veggansi fra gli altri gli articoli *Carmagnola, Chiavari, Genova e Pinerolo*. Non è dunque il lavoro dello Stefani una riduzione del Casalis; ma oltrechè stringere insieme con rara brevità quanto fino ai nostri giorni fu scritto sulle diverse parti di questi Regi stati da uomini valentissimi, vale a dire dal Casalis, dal Bartolomeis, dal Rampoldi, dallo Zuccagni-Orlandini, dal Bertolotti, dal Cibrario, dall'Eandi, dal Durante, dal Paroletti, ecc. ecc., completa la descrizione de'luoghi colle più recenti statistiche ministeriali e colle notizie che dai luoghi egli instancabile si procaccia. Rettificò quindi il dettato di que'valenti riguardo alle divisioni amministrative ed alle relazioni e dipendenze de' comuni, che mutarono d'assai in alcune parti (massime nella Divisione di Novara) per le circoscrizioni territoriali riordinate in questi ultimi anni. Benchè più breve degli altri, questo Dizionario è più copioso; perchè la ricchezza non escludesi dalla brevità, essendo per converso la soprabbondanza delle parole indizio della povertà delle idee. Ogni mandamento, ogni comune, ogni fiume, ogni lago, ogni monte, ogni castello di qualche importanza vi ha il suo articolo, nel quale sono descritte non solo le condizioni topografiche, ma eziandio le amministrative, le industriali e commerciali, ed ogni articolo riceve il suo compimento da un cenno storico. Se trattisi di provincia, viene essa considerata dapprima ne'suoi rapporti colla Divisione, quindi è trattato del mandamento, del suo nome, e da ultimo del capo-luogo. Codest'ordine costantemente serbato negli articoli agevola le ricerche degli studiosi, e dà al lavoro la necessaria chiarezza. A convincersi poi che il Dizionario nella sua brevità è ricchissimo, basterà esaminare gli articoli che discorrono delle singole provincie, ne' quali son date persino le intere ed esatte cronologie dei vescovi aventi sede nel capoluogo, le genealogie dei Principi che un tempo v'ebbero dominio, e un elenco bibliografico delle migliori opere che intorno alla storia ed alla geografia della provincia meritano di essere consultate; notizie queste che invano cercherete negli altri dizionarii.

Il Dizionario degli Stati Sardi è tuttora in corso di stampa, ma non andrà guari che sarà terminato, affrettandosi già alle ultime lettere dell'alfabeto; editore ed autore procedono alacremente nella continuazione e pubblicazione dei fascicoli, con quella alacrità però che non precipita a rovina le opere. Modico è il prezzo d'associazione; l'opera ultimata, di oltre 100 fogli di stampa (1600 pag.) in-8° grande a doppia colonna, non importerà più di 40 franchi.

Se adunque l'istrutta Lombardia possede anch'essa un lavoro che più speditamente e meglio di tanti altri le fa conoscere questa amata e per fermo non ultima parte di terra italiana, se ne devono render grazie allo Stefani ed al Civelli; ma sappia quest'ultimo (e ci perdoni il lettore se terminiamo come abbiamo cominciato) che se i libri sono fatti per esser diffusi, il suo metodo di fare tacere non è il più sicuro e pronto allo scopo dell'istruzione pubblica. Il signor Civelli non voglia assomigliare a quel capo-comico che rappresentasse un dramma a qualche miglia dalla città, senza averne prevenuto il pubblico. Il pubblico, colto quanto si voglia, ma non ispirato mai, in mancanza di meglio, va al serraglio a vedere le bestie vive, quando non sappia che altrove recita un Modena od un Morelli.

F. h. B.

www.internetculturale.it

lumetto intitolato: *Racconti morali, scritti da un maestruccio di scuola per lettura dei giovanetti italiani.* E questa una seconda edizione, corretta dall'autore ed accresciuta di racconti inediti; la prima usciva in Modena nel 1847 coi tipi di Carlo Vincenzi. Comincia il libro da racconti semplici, i quali danno luogo man mano ad altri più finiti e particolareggiati, volgendosi intorno a fatti contemporanei, e diretti a ritrarre costumi attuali, e purgare difetti e vizi presenti; ond'è che noi lo raccomandiamo particolarmente agli istitutori ed alle madri di famiglia.

NECROLOGIA. — Venerdì passato mancava ai vivi in Nervi la contessa di Minto, moglie del conte di Minto, pari d'Inghilterra. La illustre gentildonna pativa da un pezzo di lenta malattia consuntiva, ed i medici le prescrissero aure più miti delle native. Per questa ragione venne in Italia accompagnata dal consorte e da due figlie, e nel mese di novembre 1852 tolse a soggiornare presso Genova in Nervi. La malattia sembrò sulle prime mitigarsi, ma poi infierì di bel nuovo, e lo scorso venerdì la contessa di Minto spirava con tranquilla e cristiana serenità. I legami che corrono fra la famiglia del conte di Minto ed il Piemonte e l'Italia sono molti e assai stretti, e quindi universale è il compianto che desta in questo paese la morte della insigne gentildonna.

STATO ROMANO

Si legge nella parte officiale della *Gazzetta di Bologna*, in data 23 luglio:

Noi GASPARE GRASSELLINI, *Prelato domestico di S. S., Protonotario Apostolico, Commissario Pontificio Straordinario per le quattro Legazioni, e Pro-Legato di Bologna.*

Notificazione.

La intemperie delle trascorse stagioni e i primi saggi tentati sul novello raccolto han fatto nascere il timore tra queste popolazioni che la messe già in ogni luogo eseguita non fosse così ubertosa e pingue come nello scorso anno la Provvidenza generosamente largivale alle medesime. E come ogni più leggera voce di scarsità suole allarmare gli uomini, così al dubbio è succeduto lo spavento, ed allo spavento una certa agitazione di animi, che ha subito svegliato tutte le sollecitudini delle magistrature municipali e de' magistrati del governo. Noi auguriamo a queste popolazioni che la celeste Provvidenza, larga ad esse abitualmente di cotanti doni, non lo sarà meno ancora in quest'anno, e che conosciuto bene il novello raccolto spegnerà ogni dubbio ed ogni timore. Ma le esortiamo insieme a non intralciare in guisa alcuna l'azione delle provvide leggi che in questo argomento di pubblica annona ci governano, a lasciare libera la cooperazione che alle leggi prestano il commercio e la franca circolazione de' grani, ed essere più che mai osservanti delle disposizioni che si prendono da magistrati, i quali hanno il più vivo interesse perchè le popolazioni non manchino della consueta sussistenza. Noi sappiamo con compiacenza che i più generosi proprietari non hanno frapposto ostacolo perchè le reliquie del vecchio raccolto fossero spedite ai pubblici mercati, e che parecchi commercianti onorati si sono affrettati ad aprire la via perchè le derrate corressero da luoghi ove abbondano a quelli ove scarseggiano: se riprovevole fu sempre la condotta di coloro che delle pubbliche disgrazie vollero giovarsi per fabbricarne la propria fortuna, giusta, onesta, lodevole deve riputarsi nelle scarsezze l'opera ed il concorso de' proprietari e de' trafficanti onesti, i quali aiutano l'opera della Provvidenza, la quale non fu mai avara de' suoi doni in ogni luogo, e lasciò all'industria ed al buon volere degli uomini il dare a' medesimi una più acconcia distribuzione.

Richiamando perciò tutte le leggi esistenti su la libertà del commercio, esortiamo le popolazioni a rispettarle non frammettendo ostacolo in alcuna città o terra perchè le derrate fossero dalla medesima trasportate alle vicine città o terre dello Stato pontificio, mentre nel vicendevole soccorso riposa la vicendevole abbondanza. Ordiniamo insieme a tutti i governatori ed alle magistrature municipali di queste provincie soggette al commissariato straordinario per le quattro Legazioni d'impedire con ogni mezzo a loro disposizione che le leggi su la libera circolazione interna non sieno violate, di esortare i proprietari di ciascun distretto perchè spontanei arrechino sul mercato o forniscano ai fornari la necessaria derrata, di avvertire ad ogni altro mezzo perchè la necessaria provvista non manchi a ciascun municipio.

Nel concorso de' cittadini onesti e benefici coi pubblici magistrati, e nella rassegnazione ed ubbidienza alle leggi delle popolazioni, noi vogliamo riporre la nostra confidenza che le necessarie derrate non saranno per mancarci, e che la pubblica tranquillità non sarà in alcun luogo turbata.

Dalla nostra residenza, Bologna, 22 luglio 1853.

G. GRASSELLINI.

Noi GASPARE GRASSELLINI, *Prelato domestico di S. S., Protonotario Apostolico, Commissario Pontificio Straordinario per le quattro Legazioni, e Pro-Legato di Bologna.*

Notificazione.

Sebbene mercè le solerti cure delle magistrature municipali, e de' governatori di queste provincie nella massima parte dei mercati non sia giammai mancata finora una sufficiente vendita di cereali, pure ci sono arrivate da ogni parte e da tutte le autorità governative e municipali delle ripetute e sollecite istanze perchè nel timore della scarsezza del novello raccolto fosse proibita ogni estrazione all'estero dei nostri cereali.

Noi abbiamo preso in matura considerazione cotesto voto delle popolazioni e delle magistrature, che può dirsi divenuto generale: e riguardando ai prezzi de' grani che sebbene non giunti a' limiti segnati dalla legge per impedirne la estrazione, pur ogni giorno vi si accostano e in qualche luogo li toccano; alla scarsezza che già lamentano gli Stati a noi confinanti ed alla sollecitudine ond'essi si adoperano per predisporre le convenienti provviste; alla dubbietà che regna tuttora negli animi su la reale quantità della nostra già compiuta raccolta; al pretesto ancora che alcuni ne prendono per turbare la libertà dell'interna circolazione; siamo venuti nella determinazione di assecondarla.

Abilitati dunque dalle speciali facoltà accordateci all'uopo dalla Santità di Nostro Signore, la cui altissima dilezione di queste provincie si è tutta accesa di paterna sollecitudine per i loro bisogni, ordiniamo che in tutte le provincie giacenti lungo la linea del mare Adriatico la estrazione de' cereali agli Stati esteri sia per la via di mare o sia per quella di terra, si abbia dal giorno d'oggi come affatto vietata e fino che le circostanze non potranno diversamente consigliare.

Oltre di questo noi non mancheremo di favorire, per quanto è nelle nostre facoltà, tutti quegli altri mezzi che le magistrature municipali o le provinciali saranno per proporre al fine che nelle loro speciali condizioni e sui mercati non siano giammai per mancare della necessaria provvista.

Esortiamo anzi le une e le altre perchè considerino come principale loro debito di onore, di coscienza e di civica benevolenza lo adoperarsi caldamente per il buon regolamento della propria annona, che è il primo bisogno delle popolazioni e delle classi così ricche come povere, il primo mezzo di nutrire l'armonia tra l'una e le altre, di tutelare la proprietà, di conservare l'ordine pubblico.

Torniamo ancora in questa occasione a raccomandare la protezione e la libertà intera all'interna circolazione come nella nostra notificazione di ieri abbiamo fatto. Vogliamo che si fosse convinti che nella massa circolante dell'interna produzione è riposto il primo fondamento del nutrimento di un popolo, specialmente ove questo abbia la fortuna di essere eminentemente agricola. Così favorendo la libera interna circolazione, allontanando il pericolo che i nostri prodotti si disperdano all'estero, moltiplicando le cure dei magistrati e le loro speciali provvidenze a seconda de' luoghi e dei tempi, avremo in queste tre diverse maniere la sicura guarentigia che i nostri mercati non potranno scarseggiare di cereali, e non cesseremo intanto di invocare la celeste provvidenza perchè voglia fecondare e rendere ancora più ubertose le nostre campagne.

Data dalla nostra residenza, Bologna, 23 luglio 1853.

G. GRASSELLINI.

FRANCIA

PARIGI, 23 *luglio*. Il tribunale di polizia correzionale ha pronunciato ieri, dopo una lunga deliberazione, il suo giudizio nell'affare così detto del comune rivoluzionario.

Sono condannati Felice Pyat, Boichot, Caussidière, Avril, Rougée a dieci anni di carcere e a 6000 fr. di multa;

Bardot, Bravard, Berlier, Genin e Gravier, ciascuno a 5 anni di carcere e a 6000 fr. di multa;

Cordier a 2 anni di carcere, e 100 fr. di multa;

Tutti solidariamente alle multe sopra indicate.

Allo spirare della loro pena, Felice Pyat e Rougée saranno e rimarranno posti sotto la sorveglianza dell'alta polizia per 10 anni.

Sono inoltre condannati la vedova Libersalle, Obin, la donna Obin, ciascuno a sei mesi di carcere e solidariamente a 500 fr. di multa;

La donna Foubard a un mese di carcere e a 25 franchi di multa;

Vergès e Roiné ciascuno a un mese di carcere e a 16 fr. di multa

Vigneaud a sei mesi di carcere;

Si stabilisce la durata del mandato di cattura a 5 anni riguardo a F. Pyat, Boichot, Caussidière, Avril, Rougée, Bardot, Bravard, Berlier, Genin e Gravier;

A sei mesi riguardo alla vedova Libersalle, a Obin e alla donna Obin.

Condanna tutti i soprannominati alle spese.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest:

Le corrispondenze di Saint-Louis (Senegal), venute per la via dell'Inghilterra, giungono fino all' 11 giugno, e ci danno notizie della spedizione tentata contro i nativi di Gran Bassam, sotto il comando del capitano di vascello Baudin, capo della stazione delle coste occidentali dell'Africa.

Arrivato a Gran Bassam, il comandante trovò tutta la popolazione rivoltata contro i francesi. Non sentendosi in forza bastante per impegnare un'azione colla sua piccola truppa, composta d'una compagnia da sbarco della fregata l'*Eldorado*, d'una compagnia di fanteria di marina, e di alcuni cannonieri, egli si ritirò lasciando al posto del Gran Bassam un rinforzo di 20 uomini di fanteria e 12 artiglieri. Una spedizione sarà senza dubbio diretta fra poco e con forze più considerevoli contro quelle popolazioni.

Si accenna pure la partenza da Gorea, il 13 giugno, del brick dello Stato il *Palinuro*, comandato dal sig. Bosse, capitano di fregata, spedito a Bissao, colonia portoghese, per recarvi aiuti. La guernigione di quella colonia, composta di soldati negri, si è ribellata contro il governatore, e questi aveva spedito una goletta per domandar soccorso ai francesi.

Il piroscafo il *Liamone*, comandato dal sig. Coguil, insegna di vascello, salpò da Gorea il giorno seguente per raggiungere il *Palinuro* a Bissao.

— *Del* 24. L'imperatore ha ricevuto una lettera colla quale S. E. don José-Maria Obando, notifica a S. M. il suo inalzamento alla presidenza della repubblica della Nuova Granata.

— Il sig. Visconti, architetto dell'imperatore, è stato eletto ieri membro dell'Istituto, sezione delle Belle Arti, con 23 voti sopra 35 votanti.

— La corte di cassazione, dopo tre ore di deliberazione, ha pronunciata la sua decisione su l'affare così detto delle corrispondenze straniere; la quale decisione è del tenore seguente:

Se il giudice d'istruzione ha, in certi casi, il diritto di intercettare lettere affidate all'amministrazione delle poste, niuna legge accorda un potere simile al prefetto di polizia in Parigi, ed ai prefetti nei dipartimenti, e l'art. 88 del Codice d'istruzione criminale riserva questo diritto esclusivamente al giudice d'istruzione.

Per questi motivi, e senza arrestarsi agli altri mezzi sopra i quali il ricorso è fondato,

La corte cassa la sentenza della corte d'appello di Parigi in data del 28 maggio 1853, e rimanda l'affare dinanzi al tribunale che sarà designato dalla Camera del consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *luglio*. Il *Morning-Post* annunzia l'arrivo a Londra del duca di Guiche, proveniente da Torino, e la partenza da Londra alla volta di Parigi del generale conte di Montebello, del visconte Reille, del colonnello Lorencez e del capitano Salvador.

— Scrivono da Falmouth al *Times*, in data del 22:

I vantaggi che risultano dalla revoca delle leggi di navigazione nell'interesse del commercio, sono stati chiaramente ed altamente dimostrati dall'arrivo in questo porto, ne' tre giorni precedenti, di 135 navigli di tutte le nazioni e provenienti da tutte le parti del mondo, oltre de' navigli ai quali fu data da' consegnatari una destinazione ulteriore per acque più lontane e i quali partono senza fermarsi nel porto. Ci è ora nella rada di Carrick e nel porto interno una flotta non minore di 149 bastimenti che attendono l'ordine di partire per la loro destinazione.

— Scrivono da Chatham al *Globe*, in data del 21:

L'arsenale di Chatham offeriva oggi uno spettacolo animatissimo. Si varava il *Cresty*, vascello a elice di 80 cannoni, e moltissime erano le persone accorse per trovarsi presenti a questa operazione. Il *Cresty* fu cominciato nel 1844 su i disegni della commissione navale, composta dei sigg. Read, Chatfield e Cruize. Un anno fa, l'ammiragliato decise che questo vascello, che era a vele, prenderebbe una macchina a elice.

A mezzo giorno, miss Percy, figlia del vice-ammiraglio Locelyn-Percy, condotta dal capitano di vascello Peter Richard, è salita sul naviglio, e dopo le cerimonie d'uso, ha tagliata la gomena che riteneva il *Cresty*. Il naviglio si è messo lentamente lungo la via che gli era preparata e che lo conduceva nella Medway, in mezzo agli applausi degli spettatori, e intanto che la musica de' soldati di marina suonava il *Rule Britannia*.

Il *Majestic*, vascello a elice di 80 cannoni, sarà il primo ad essere varato dal porto di Chatham, e si crede che ciò avverrà tra due mesi.

— Si legge nel *Times*:

La notizia, pervenuta da Parigi oggi (22), della modificazione dell'ordinanza del 1826, relativa all'ammissione delle farine e grani dall'estero, ha cagionato un raddoppiamento d'attività nel mercato de' grani.

— Il *Morning-Advertiser* del 22 luglio dice che tra i progetti, che hanno ricevuto la sanzione del parlamento, avvene uno che, allorchè sarà conosciuto, chiamerà a se tutta l'attenzione della metropoli.

Si tratta di stabilire una ferrovia sotterranea (un *tunnel*) dall'estremità bassa d'Edgware Road a King's-Cross, la qual ferrovia passerà per la più gran parte sotto New-Road. Si valuta la spesa a 300,000 l. st. all'incirca: e già un intraprenditore ha offerto d'incaricarsene per una somma molto minore. Una persona stimabilissima si è impegnata a dare, per 20 anni, una garanzia di 6 0/0 sulla cifra del capitale da spendervisi.

La lunghezza di questo tunnel sarà di due miglia e mezzo all'incirca. Ad ogni quarto di miglio, ci saranno delle stazioni, e i prezzi di trasporto saranno assai modici. Per tutta la distanza, il prezzo in vagone di prima classe, non sorpasserà 2 *pences* (20 cent.) Tutti i vagoni saranno illuminati. Quanto prima si cominceranno i lavori, e si crede che tutta la linea sarà in attività in meno d'un anno.

— *Del* 23. Alla Camera dei Comuni, seduta del 22 luglio, ebbero luogo, come fu già accennato per dispaccio elettrico, le interpellanze del sig. Layard a proposito delle cose d'Oriente, che crediamo di dover riportare quali le leggiamo nel *Times*:

Il sig. Layard. Prima che lord John Russell prenda la parola, mi sia permesso d'indirizzargli una quistione, annunziata da me nella seduta precedente.

Sono oggi quindici giorni che lord Palmerston mi pregò d'aggiornare la mozione della quale io aveva dato avviso, perchè le trattative continuavano.

La Camera si ricorderà che il ministro mi disse ch'egli indicherebbe ben presto un giorno in cui io avrei potuto presentare la mia mozione. Lord Clarendon poi significò all'altra Camera, che tra pochi giorni avrebbe comunicato i relativi documenti, fossero state accettate o no le proposte.

Durante gli ultimi quindici giorni, successero nell'oriente dell'Europa avvenimenti della più alta importanza.

Non si trovano in Europa, in tutta la storia delle relazioni delle nazioni tra loro, atti così ingiustificabili, così violenti, così pericolosi, come quelli accaduti nello spazio dei tre ultimi mesi. (*Bene! Benissimo!*)

Il governo di Russia ha mandato in Moldavia ed in Valachia un grosso esercito, il quale non solamente ha preso militarmente possesso di quelle provincie turche, ma se n'è ancora arrogata l'amministrazione civile.

La Russia non si contenta di fortificare le principali città, ma si ella fortifica eziandio le posizioni militari sul Danubio. Comunicazioni altamente insolenti furono fatte, non pure alla Sublime Porta, ma (ed egli m'è avviso che la Camera sarà in ciò d'accordo con me) alla stessa Inghilterra. Il governo russo ha proclamato i suoi intendimenti in un modo inaudito nella diplomazia e offensivo al più alto punto. Una specie di crociata si va predicando in Russia e nella maniera più solenne. Gli è una crociata intrapresa contro un'alta potenza, i cui partigiani sono oltraggiosamente trattati da infedeli: questa crociata, finalmente, è predicata in una provincia di questa potenza, ed un principe d'una di queste provincie fu obbligato ad assistere ad una cerimonia pubblica a fine di ringraziar Dio di quanto s'era fatto contro un monarca del quale egli è il suddito ed il vassallo.

Che cosa ne risultò egli da cotali atti? Ne risultò una gravissima spesa a carico della potenza a' cui danni furono compiuti. Non pure le sue finanze e i suoi mezzi sono esau-

www.internetculturale.it

riti, ma è costretta eziandio di togliere alle campagne le braccia, il cui lavoro è quasi indispensabile per la sussistenza delle popolazioni. So da ottima fonte che in questo momento una esplosione generale sta per iscoppiare in Turchia e che la può scoppiare da un istante all'altro. Somiglianti atti che violano il diritto pubblico dell'Europa e annullano ad un tempo i trattati sopra i quali riposa l'equilibrio europeo, eppoi la pace europea calpestata, ecco atti che ben meritano di fissare l'attenzione del governo di S. M. Io lo dico a disegno: non vi ha alcuno Stato debole d'Europa che non sia minacciato da avvenimenti siffatti.

Quello che è accaduto oggi può accadere domani, ed ogni Stato forte può incorporarsene un altro meno forte di lui. Oh! ma (ci si dice) questi atti indegni sono negoziazioni! Io presumo che il governo di S. M. ha manifestato il voto legittimo di mantenere ad ogni costo la pace dell'Europa, ma che, nullameno, ha protestato energicamente, al tempo medesimo, contro atti simili, ed ha provveduto acciocchè in avvenire non possano mai, in casi somiglianti, essere ammessi come precedenze; ed io credo che sarebbe consentaneo affatto ad ogni giustizia, non solamente rispetto all'Inghilterra ma sì rispetto anche all'Europa, che cosiffatte proteste fossero rese pubbliche, e che noi fossimo messi in grado di giudicare se esse corrispondano o no alla somma importanza di cotesta quistione; se esse siano tali, e quali noi, come nazione, abbiamo dovuto farle. (*Benissimo!*)

Io debbo dire che se queste proteste non sono state fatte, allora quanti di questa Camera opinano come me, debbono aver l'occasione di consegnare la nostra protesta solenne contro una politica, che, in tal caso, sarebbe incompatibile con la dignità, con l'onore e coi veri interessi di questo paese, e che, inoltre (ed io lo sostengo) sarebbe pregiudicievole all'esistenza, non solamente della Turchia, ma eziandio di tutti gli Stati deboli del continente dell'Europa. (*Benissimo!*)

Ogn'indugio, anche d'un'ora, accresce in questo momento le probabilità favorevoli della Russia. Noi sappiamo quel che è avvenuto, e qual capitale noi possiam fare sulle assicurazioni che furono date anche poco fa, e le quali tenderebbero a dimostrare che non ripugna alla Russia d'accogliere favorevolmente le proposte che le furono fatte.

La Camera se lo ricordi: se le trattative si avessero a prolungare d'alcuni altri mesi, le nostre flotte sarebbero costrette o di violare quel che la Russia dichiarò essere un trattato, ciò che in cotal guisa darebbe origine ad un *casus belli*, ovvero di ritornare alla loro stazione d'inverno a Malta. (*Bene!*) Si è detto che la Russia non lascierà le provincie ch'ella ha occupate.

Un giornale, che si suppone abbia alcune relazioni col governo russo, ci ha detto pur anco che l'esercito russo avendo già fatto un contratto di nove mesi per le sue provviste, non isgombrerà i principati prima che questi nove mesi siano spirati: anzi che non partirà punto dai Principati medesimi, se prima non siano pagate le spese d'invasione. (*Benissimo!*)

Una tale domanda mi fa ricordare degli antichi costumi d'Oriente, allorchè un grand'uomo, dopo aver forzato gli abitanti d'una città a fornirlo di viveri, loro fece pagare eziandio la fatica ch'egli avea avuta a consumarli. (*Ilarità!*) In cotali circostanze, il governo di S. M. dee, a parer mio, e prima della fine della sessione, comunicare a questa Camera i documenti che ci siano di norma per formare la nostra opinione sopra questa grave quistione.

Epperò io pregherò lord John Russell d'indicare un giorno sia fra otto giorni o, se gli convenga meglio, fra quindici; il che farà per appunto un mese dall'epoca in poi che fu annunziata la mia mozione relativa alla quistione stessa.

Lord John Russell si alza e dice:

La Camera dee ricordarsi che all'aprirsi della sessione del parlamento, in risposta alle interpellanze che mi erano fatte, dichiarai che il principe Menschikoff aveva indirizzato al governo turco alcune dimande le quali, giusta il parere del governo turco e quello de' suoi alleati, la Francia e l'Inghilterra, erano incompatibili con l'indipendenza della Turchia. (*Benissimo*) In risposta ad un'altra questione, ho detto che la squadra inglese aveva ricevuto l'ordine di partirsi da Malta e di condursi nella baia di Besika, vicino allo stretto dei Dardanelli.

L'onorevole interpellante parlò di trattative; ma un atto somigliante difficilmente potrebbe essere qualificato di trattative. (*Bene!*) Il quale atto avea per iscopo di provare, come diffatto lo prova, quanto il governo della regina abbia a cuore l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano. (*Benissimo!*) Ma quando io sento muover lagnanza che i documenti non siano stati comunicati alla Camera, e che la Camera stessa non abbia potuto formulare una opinione sulla politica del governo, io debbo dichiararlo, secondo me, fra tutti i preparativi di guerra, il migliore è d'esaurire prima tutti i mezzi per ottenere la pace, (*Applausi*) e non può essere che dopo aver esaurite tutte le vie di trattative e dopo la loro mala riuscita, che un governo sarebbe scusabile di mettere a repentaglio la pace che ha durato 30 anni, e che così potentemente ha contribuito alla prosperità, all'opulenza, al commercio e alle libertà dell'Europa. (*Benissimo!*) Ma in questo caso la Camera comprenderà, credo io, che finchè queste negoziazioni sono pendenti, esse si trattano meglio da governo a governo (*Benissimo!*), che nol potrebbero essere comunicando tutti i documenti che si riferiscono a queste negoziazioni ad un'assemblea popolare, ed esponendo le quistioni che vi hanno tratto ai dibattimenti parlamentari. (*Benissimo!*)

Parlando in tal guisa, so che io domando molto alla indulgenza e alla fiducia della Camera; ma io non domando ciò nell'interesse d'un partito, nè ad un partito piuttosto che a un altro: io faccio una tal domanda con una fede intiera nel patriottismo della Camera e con ferma speranza che la Camera accorderà sempre la sua fiducia, in cosiffatta circostanza, a chiunque potrà trovarsi far parte del ministero della Corona. (*Applausi*) Aggiungo soltanto che queste negoziazioni, ben lungi dall'esser chiuse sono appena iniziate. Considerando la distanza e la necessità d'indirizzarsi a Costantinopoli a fine di conoscere le opinioni e i desiderii del governo turco, le comunicazioni che debbono necessariamente aver luogo tra la Francia e l'Inghilterra, la nuova distanza da percorrere onde trasmettere le comunicazioni a Pietroburgo, io sono d'avviso che la Camera non sarà punto maravigliata di sentirmi dire, che queste negoziazioni non sono ancora in uno stato che permetta di sottometterle al Parlamento. (*Bene!*) Il ministro degli affari esteri ha dichiarato altrove ch'egli, non appena il suo dovere pubblico glielo concederebbe, comunicherà questi documenti al Parlamento.

Non ignoro come paia esserci alcun disavantaggio nel non far conoscere al mondo la nota compilata in risposta ai dispacci che sono stati messi in circolazione per tutta l'Europa con ostentazione soverchia. (*Benissimo!*) Ciò nullameno, il dispaccio redatto dal sig. Drouyn de Luys è comparso dinanzi al pubblico: è un documento ufficiale, compilato col più gran talento (*Applausi*), pieno di ragionamenti concludentissimi, e avvalorato da fatti che, senza alcun dubbio, indeboliscono di molto, se pure non distruggono pienamente, le dichiarazioni contenute nel documento ufficiale al quale questo dispaccio risponde (*Benissimo!*) Se in Inghilterra si fosse usato di far circolare in tal modo i dispacci uffiziali, il governo della regina sarebbe stato lietissimo di comunicare alla Camera quello di lord Clarendon sullo stesso soggetto e che contiene una argomentazione affatto somigliante.

Ma, conformemente all'uso che è stato sempre rispettato dal Parlamento, noi crediamo dover riservare questi documenti fino a che gli altri potranno essere sottomessi al Parlamento. Quanto è a me, io sono affatto del medesimo avviso, emesso, nella mia assenza, dal mio nobile amico il segretario di stato dell'interno, lord Palmerston, e cioè, che noi vogliamo far capitale sulla indulgenza della Camera così lungamente che una tale indulgenza potrà esserci convenevolmente accordata.

Se noi venissimo disgraziatamente a conoscere che le trattative non si possono conchiudere in modo onorevole e soddisfacente per la pace, noi faremmo capitale con la medesima fiducia sul patriotismo della Camera e sulla risoluzione di lei di sostenere l'onore e la dignità del paese. (*Applausi*)

Aggiungo altresì che la condotta dell'imperatore de' francesi e del suo governo è stata in perfetto accordo con quella della regina e del governo di S. M., e che le due potenze sono unite per mantenere la fede dei trattati, preservar la pace dell'Europa e, se occorra, conservar puro e senza macchie l'onore dei due paesi, nello scopo di guarentire la felicità dell'Europa e la pace del mondo. (*Applausi*)

Il signor Layard. Qual è la vostra decisione riguardo al giorno?

Lord John Russell. Dopo quello che io ho detto, l'onorevole interpellante non dee pensare che io fisserò un giorno per la discussione. (*Applausi*)

Dopo questo incidente la Camera si formò in comitato sul bill del governo delle Indie, e rimandò a lunedì (25) l'esame di nuove clausole.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Persone che furono presenti all'ingresso dei russi in Jassy assicurano che in essi non si faceva palese molto entusiasmo guerresco. Tuttavia non si deve dimenticare che durante il soggiorno delle truppe nel campo di Skuleny vi dominava un caldo tropicale, e in conseguenza (tanto più che i soldati russi non sono gran fatto sobrii) ne provennero molte febbri, e fu trasportato negli ospitali un gran numero di ammalati dei tre primi reggimenti.

— La *Gazzetta di Kronstadt* pubblica lettere da Jassy in cui viene diffusamente descritto l'ingresso dell'armata russa in quella città. Secondo queste lettere, il passaggio del Pruth doveva durare otto giorni e le divisioni dell'armata dovevano recarsi a marcie forzate sul Danubio. La situazione dei principi e delle autorità nei Principati Danubiani è descritta con tetri colori. Gli ospodari devono essere guardinghi di non compromettersi colla Russia e nello stesso tempo di non tirarsi addosso il rimprovero di mancare di patriotismo. Si dice che il principe Ghika sia stato invitato a pregare la Russia affinchè faccia entrare le sue truppe nella Moldavia, cosa a cui il principe non volle aderire. Dopo molta insistenza, così dicono queste lettere, il principe diede il suo assenso affinchè una deputazione di tre bojari si recasse a Kischenew, e all'uopo furono nominati i signori Michalake, Lascar Bogda e J. Canta. Questi signori si dichiararono pronti ad accettare la missione e ne ebbero in premio l'accusa di essere uomini di sentimenti antinazionali. Un ordine del principe diede loro l'incarico di andare a Kischenew onde fare *a voce* quelle dimostrazioni che avrebbero dovuto aver luogo in iscritto da parte sua. Egli però dopo la partenza del console generale per Bukarest, si trovò indotto a ritirare questo comando ai tre bojari e invece ordinò che si rechino soltanto *sino ai confini* presso Skuleny e non li abbiano ad oltrepassare aspettando colà l'arrivo del principe di Gortschakoff per riceverlo sul territorio moldavo.

RUSSIA

In una lettera di Pietroburgo 13 luglio che leggiamo nelle *Hamburger Nachrichten*, dicesi: La voce della protesta della Russia contro l'ingresso delle flotte alleate nei Dardanelli è da rettificarsi, giacchè non fu che una potenza amica che mandò in proposito una rimostranza a Costantinopoli. Col fatto compiuto dell'occupazione dei Principati ammutolirono tutte le voci di guerra, al che avranno contribuito le notizie giunte da Londra, che il sultano sia intenzionato di cedere. È infondata la voce che i movimenti delle truppe al sud furono interrotti, benchè l'armata di occupazione abbia il carattere stesso di quella che ivi trovavasi nel 1848. Ad onta che si tengano pronte le riserve come in tempo di guerra, il capo dell'esercito attivo non ebbe alcun ordine che dia un indizio di guerra. Le azioni dell'interno rimasero invariate alla Borsa; segno evidente che gl'interessi della Russia non sono minacciati. L'imperatore si occupa ad ispezionare le truppe. Il generale maggiore granduca Giorgio di Mecklemburgo-Strelitz ebbe il permesso di trattenersi all'estero per 5 mesi. Il granduca e la granduchessa di Oldemburgo sono ritornati qui.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *luglio*.

S. M. il Re giunse ieri felicemente alla Spezia alle ore 4 1/2 pom. La Famiglia Reale era andata ad incontrarlo all'estremità ponente dell'isola Palmaria. Più tardi S. M. ricevette le autorità civili e militari. Alla sera la città doveva essere illuminata.

— *Modena*, 23 *luglio*. Ieri alle ore 6 1/2 antimerid. proveniente da Mantova, fu qui di passaggio S. M. il re di Sassonia, nel più stretto incognito, diretto verso Toscana per la via dell'Abetone.

— *Massa*, 19 *luglio*. Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Ne' passati giorni è stato qui pubblicato, per ordine di S. E. il sig. conte consigliere di Stato ministro delle finanze, un avviso di questa intendenza per le provincie dell'Oltreappenino, con cui vien fatto noto che il clementissimo nostro sovrano si è degnato di disporre « che le ricevitorie principali di Porta e Turrite Cava siano autorizzate ad ammettere l'introduzione del vino per la parte di terra a fronte del dazio di favore di austriache L. 15 per ogni centinaro daziario al netto, in luogo di quello di simili L. 45 prescritte dalla vigente tariffa generale; limitatamente però al quantitativo di quintali metrici 500 per ciascuna delle mentovate due ricevitorie, e purchè l'introduzione ne segua entro e per tutto il prossimo venturo mese di settembre »

Tale benigna concessione è stata accolta con sincera riconoscenza come quella che, congiunta alle facilitazioni già in corso per la importazione dei vini del Regno Sardo, arreca un sensibile riparo alla scarsezza locale del vino, incoraggiandone opportunamente il più comodo richiamo anche dalla vicina Toscana.

SVIZZERA. *Friburgo*. Si legge nella *Gazzetta Tedesca*:

Sono incominciate le sedute delle assise di Bulle, che a tal fine hanno trasportato la loro residenza a Friburgo) per giudicare i 160 prevenuti nel processo sulla sommossa Perrier. Essi sono divisi in cinque categorie: 1. i capi della rivolta, colonnello Perrier e parroco Delley; 2. i compromotori colla circostanza aggravante della recidiva, in numero di 5, fra cui Carrard; 3. altri 30 compromotori e partecipi alla rivolta; 4. altri 27, fra cui L. Week, colla circostanza aggravante che coprivano impieghi comunali o nel contingente militare; 5. semplici partecipanti in numero di 86.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *luglio*. I fogli di Vienna annunziano l'arrivo di S. M. Federico Augusto re di Sassonia ad Innsbruck, colà giunto nella sera del 18; nella mattina del giorno successivo S. M. partì alla volta del Tirolo meridionale; S. M. viaggia sotto il nome di conte di Hohenstein.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La questione turco-russa, sebbene sia vicina ad un pacifico componimento, pure portò la conseguenza d'impedire il commercio di granaglie nei porti russi del mar Nero e per ciò esso salì ad straordinario incremento in tutti i porti austriaci.

— Lo stesso giornale scrive quanto segue:

Il generale russo Kotzebue, che soggiornò alcun tempo in questa capitale, ha la missione, in caso la differenza orientale dovesse essere appianata in via pacifica, come a quanto si assicura, è desiderato anche dalla Russia, di accompagnare a Costantinopoli l'I. r. ambasciatore russo, signor Ozeroff per riannodare le trattative diplomatiche.

— Il sopra mentovato generale russo Kotzebue, che si trattenne in Vienna alcuni giorni per una missione ufficiale, è partito testè per Leopoli, Czernowitz e Bucharest, alla volta di Odessa.

— Un'ordinanza ministeriale escita ieri alla luce proibisce ai lavoranti-artieri e ai lavoranti delle fabbriche l'emigrazione nella Svizzera. Questo divieto non si riferisce però ai muratori, scalpellini, gessini, oriundi da paesi confinanti colla Svizzera, subitochè però siano in istato di provare un convenevole scopo del loro viaggio ad un luogo stabilito e per un tempo prefisso. Coloro che si trovano presentemente nella Svizzera vengono diffidati a ritornare negli imp. r. Stati entro il termine di due mesi a contare dal 22 luglio. A tutti coloro, che trascurano questo termine per far ritorno verrà negato il visto dall'i. r. ambasciata, eccettochè non facciano valere e quest'uopo sufficienti ragioni, e dovranno implorare per il loro ritorno lo speciale consenso del governo per mezzo dell'i. r. ambasciata. A' lavoranti-artieri e lavoranti di fabbriche stranieri che continueranno il loro soggiorno nella Svizzera oltre il suddetto termine di due mesi è interdetto l'ingresso e la permanenza negli imp. r. Stati.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 26 *luglio, ore* 2, *min.* 50 *pom.*

L'ispezione delle prefetture affidata ad un alto funzionario sarà riunita all'ispezione dei consiglieri di Stato, ed avrà per segretario un auditore.

Un rapporto sulle presenti condizioni finanziarie, morali e delle società di mutui soccorsi, fa conoscere che si approvarono 38 società in Parigi e 236 nei dipartimenti, e che tutte sono organizzate e prosperose.

Ieri il lord mayor di Londra ha dato un gran pranzo. Lord Aberdeen vi assisteva, e proclamò con un discorso una politica di pace.

Parigi, 27 *luglio, ore* 11.

Si è ricevuta ieri a Vienna la nota circolare indirizzata dal Divano ai rappresentanti delle potenze. In essa si protesta contro la occupazione dei principati: si risponde al manifesto dell'imperatore ed alla circolare di Nesselrode, e si rinnova, conchiudendo, la proposta già fatta d'inviare un ambasciatore straordinario a Pietroburgo. Questa nota è concepita in termini moderati.

La distribuzione delle ricompense accordate agli artisti che si segnalarono alla Esposizione, ebbe luogo ieri alla presenza del principe Napoleone, dei signori Fould e Newkerke, i quali pronunciarono discorsi, accolti da calorosi applausi.

Si accordarono dodici croci della Legion d'Onore e gran numero di medaglie.

E. I. KONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

27 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 98.
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 75.
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 75 75.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in c. 1000.

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 5 0/0 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1335, in liq. 1335 p. 31 corr.
C. della matt. 1330, in liq. 1330 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 700 p. 31 agosto
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 609 610.
C. della matt. in cont. 610 608.

BORSA DI PARIGI, del 26 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	78 00 78 20
id. 4 1/2 0/0	» »	103 10 103 05
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 60	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	» » » »

www.internetculturale.it

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

NOTIFICA

che l' Estrazione della LOTTERIA avrà luogo

IRREVOCABILMENTE

il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell' ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. Buniva

COMUNE DI ZINASCO
AVVISO

Occorre a questa Comune di avere dal giorno 1.° prossimo venturo novembre in avanti:

1.° Un Maestro di Scuola elementare maschile per la Borgata di Sairano, che sia anche sacerdote per la celebrazione di una seconda Messa festiva in quella parrocchia, coll' annuo complessivo stipendio, compresa l'indennità d'alloggio, di L. 685.

2.° Un Maestro di Scuola elementare maschile per l' altra Borgata di Zinasco Nuovo, coll'annuo stipendio di L. 350 e l'alloggio in quel paese.

3.° Una Maestra di Scuola femminile per la detta Borgata di Sairano; un' altra per la Borgata di Zinasco Nuovo, e un'altra per la Borgata di Bombardone, ciascuna coll' annuo stipendio di L. 400 e l'alloggio.

Chi pertanto aspira all' uno dei suddetti impieghi, è invitato a presentare a questo Municipio l'analoga domanda in iscritto, corredata dai voluti ricapiti d'idoneità e di moralità, entro un mese dalla data del presente, per gli ulteriori incombenti che saranno del caso.

Zinasco, il 22 luglio 1853.

Il Sindaco Giovanni Grassi Soncino.

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
CONTRO LA MORTALITA' DEL BESTIAME

Tutti i signori Azionisti che per aver adempito al versamento del secondo quinto delle rispettive loro azioni ne ritirarono i relativi certificati d' inscrizione, sono prevenuti che dalla Cassa centrale della Società verranno loro pagati a piacere gl' interessi del primo semestre scaduto sul primo quinto, e ciò in forza dell' art. 47 dello Statuto, ed in ragione del 5 p. 0/0 all'anno.

Il Direttore Generale Gavino.

Via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile.

AVVISO COMMERCIALE

L' Amministrazione dello Stabilimento Tipografico Fontana avverte che fin dalla data d'oggi ha cominciato i pagamenti dell' 8.ª ed ultima rata dovuta ai creditori contemplati nel concordato tra questi ed Alessandro Fontana. Perciò si prega perchè con sollecitudine si presentino all' incasso del loro avere.

Torino, il 27 luglio 1853.

L' incaricato della firma
Per l' Amministrazione Fontana firm. Luigi Tognoli.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell' aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

Luigi Olginatti.

NEGOZIO MARTINAZZI, MACHIOLO E C.
vie Dora Grossa e Mercanti

Vi si è rinvenuto un *porte-monnaie* con entro denaro: chi l'avesse perduto voglia farsi a ritirarlo, dandone i particolari necessarii.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Sei camere nella valle S. Martino, distante un' ora dalla capitale. Dirigersi dall'orefice Innocenzo Lupo, via Guard'infanti, casa Cugiani, num. 3.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 43 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 9, piano 4.°, dopo le ore 4 vespertine.

Chez GIANINI *et* FIORE, *Libraires à Turin*

LA BIBLE DE ROYAUMONT
HISTOIRE
DE L'ANCIEN ET DU NOUVEAU
TESTAMENT
REVUE, CORRIGÉE ET AUGMENTÉE
PAR
UN ANCIEN PROFESSEUR DE THÉOLOGIE

UN SPLENDIDE VOLUME TRÈS-GRAND, in-8.°, de 600 pages
avec une gravure et un cul-de-lampe à chaque chapitre
c'est-à-dire une gravure par page
publié en 40 livraisons à 60 centimes
franco pour le Piémont

Il paraît une et quelquefois deux livraisons par semaine

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito che i di lui figli Pietro e Giulio possano aver contratto, o fossero per contrarre.

Biagio Masserano, *negoz. da mobili.*

RICERCA

Una Casa Commerciale in questa capitale desidera occupare in qualità di praticante un giovane di famiglia onesta e di buona condotta che possegga una corrente calligrafia, con preferenza a colui che iniziato fosse nella lingua francese. Per ulteriori spiegazioni dirigersi con lettera franca, ferma in posta, a F. F., Torino.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Stante l'attuale grande difficoltà di procurarsi dei vini da tavola legittimi e di conserva, il sottoscritto fa noto che nel suo stabilimento, situato in piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla caserma dei Carabinieri, n. 3, si trovano tutte le qualità desiderabili sì da tavola, che da *dessert*, a modici prezzi, guarentendone la bontà e la conservazione.

Giacinto Ghebard.

DA VENDERE
in REVELLO (*Saluzzo*)

CASCINA denominata di S. Carlo, della Casa Ducale De Sylva Tarouca, a breve distanza dal recinto di Revello, di ett. 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giorn. 6, 85) di bosco ceduo.

Rivolgersi in Torino, dal cav. Albasio notaio coll., via d'Italia, n. 7; in Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

FABBRICA DA BIGLIARDI

Porta Palazzo, stradale S. Massimo, casa Franchi, Torino.

DA VENDERE *in Valdocco*

TERRENO fabbricabile. — Recapito allo studio Davicini dall' Ing.° Calderara, via Dora Grossa, n. 47, piano 1.°

Da vendere: Terreno fabbricabile faciente fronte alla Ferrovia di Novara e la contrada Cottolengo; Recapito al Caffè Dante, via d'Italia, alle 3 pomerid.

DA VENDERE

CASA di campagna di 9 camere ed ett. 8, 36 (g.te 23) circa tra prati, campi, alteni, boschi e giardino cinto di muro, avente la diramazione dell'acqua sino al primo piano nei fabbricati civile e rustico e strada carrozzabile, distante chil. 2 1/2 (miglia 4) dal ponte di Barra, valle dei Salici. — Far capo dal proprietario della casa, in via della Chiesa, num. 8 e 10, piano primo.

DA VENDERE

CASA di solida e recente costruzione, di cospicuo reddito, in una delle più belle posizioni in Borgo Nuovo.

Dirigersi al notaio Secondino, num. 17, via del Fieno, primo piano, per gli schiarimenti e per la facilità dei modi di pagamento.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto membri al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

DA RIMETTERE
a more concertande, mediante idonea ipoteca,

TRATTORIA avviatissima, nel centro della capitale, riducibile ad uso d'albergo, con capitolazione vantaggiosa. Far capo al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, p.° 1.°

DA AFFITTARE *pel S. Michele*

APPARTAMENTO di 15 camere o membri al secondo piano nobile, prospicienti la piazza Vittorio Emanuele e poste a levante, giorno e ponente, con due cantine. Num. 7 camere divise in 9, con quattro gabinetti ed un soppalco al 1.° piano nobile, a levante e prospicienti a campagna, con due cantine, casa Aymonino, n. 22.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere divise in 8, con due passaggi e due cantine, via dei Quartieri, n. 4, piano 2.°, prospicienti detta via e la cittadella. Dirigersi al portinaio.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza.

Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

MUNICIPIO DI CALUSO
AVVISO D'ASTA

Dietro alla riunione per l'aumento del prezzo risultante dai precedenti atti d'incanto, fattosi alli tenimenti, regione Drueglio e Vallunga, di ettari 168, are 66, centiare 55; regione Staglia, di ett. 7, are 95, cent. 41, regione Vallo, di ett. 93, are 87, cent. 17, dal signor Giovanni S. Giorgio da Candia, si deduce a pubblica notizia che detti tenimenti verranno parzialmente esposti all'incanto nanti il Consiglio delegato di detto Municipio il giorno 11 prossimo agosto, ore 8 mattutine, sul prezzo offerto del tenimento Drueglio e Vallunga di L. 95,000; del tenimento Staglia di L. 5,000; per quello di Vallo, di L. 50,000; e quindi definitivamente deliberati all' ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Caluso, il 25 luglio 1853.

Il Sindaco Draetti

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via** di **Po**, al num. **21**.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more, — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA RIMETTERE *al S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti

---

Caffè da rimettere con more al pagamento da concertarsi — Dirigersi al sig. Mossone, geometra e perito giurato, via d'Angennes, num. 44, piano 1.°. Torino.

NOTA

Con decreto del Tribunale di prima cognizione di Torino in data del 26 corrente, si mandò intimare al signor causidico Giovanni Battista Rossella, la protesta fattasi dalla signora contessa Felicita Della Chiesa di Benevello, vedova Falletti di Coazze, contro ogni atto di vendita o d' obbligazione cui devenisse esso causidico Rossella nella sua qualità di procuratore generale del sig conte Gaetano Idelfonso Falletti di Coazze, tale costituito con instromento del 30 giugno ultimo scorso, rogato Secondino; una quale protesta tende ad opporre d' inefficacia e nullità di ogni atto dell' indole sovra accennata cui devenisse il detto procuratore generale.

Avv. Durandi caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del sig. David Leon Debenedetti, di Acqui, venne con decreto del R. Tribunale di prima cognizione di questa città del 20 scorso giugno, autorizzata la subasta dei beni, proprii del sig. conte Carlo Tarini di Melazzo, dimorante in questa città, posti sul territorio di Caselle, consistenti in un fabbricato civile e rustico, con ettari 69, 44, 61, componenti il Tenimento detto Melaresco.

L' udienza per il primo incanto venne fissata per le ore 9 del mattino 12 prossimo agosto e sul prezzo dall' instante offerto di L. 16,316, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 23 scadente luglio.

Torino, il 25 luglio 1853.

Bonamico sost. Gili.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione in Biella sedente con ordinanza del 1° corrente mese, emanata ad instanza di Giuseppe Canova, negoziante in Andorno, autorizzò la vendita in via di subastazione degli stabili posseduti sul territorio di S. Giuseppe, dalli Giuseppe, Giorgio, Antonio, Giovanni; Quinto, Maria, Caterina e Benedetta, fratelli e sorelle fu Lorenzo Cerruti di detto luogo, suoi debitori, e fissò il primo incanto all'udienza del 12 agosto prossimo.

La descrizione degli stabili e condizioni della vendita trovansi trascritte nel bando in data d'oggi, formatosi dal segretario del prelodato R. Tribunale.

Biella, il 25 luglio 1853.

Soto caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 171, pag. 4, col. 3, linea 6 della nota sottoscritta Bayno sost. Onorato, vuolsi leggere:* l' udienza del 19 agosto, *e non* 22.

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO *Il Barbiere di Siviglia*, con ballo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli recita: *La morte dell'asino.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Claudio Stocq.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *L'asino morto.*

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jours à 8 h. et à 9 h du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 177 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

GIOVEDI' 28 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto gli articoli 21 del Trattato di Commercio e Navigazione 18 ottobre 1851 e 24 della Convenzione per la repressione del contrabbando 22 novembre detto anno conchiusi tra la Sardegna e l'Austria;

Vista la legge del 23 febbraio 1852;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Saranno registrati al Controllo Generale, pubblicati ed inserti negli Atti Ufficiali del Governo onde abbiano intera esecuzione gli atti di accessione segnati il 1 luglio 1853 da S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena, ed i corrispondenti atti d'accettazione da Noi firmati il 16 citato mese di luglio, relativi al Trattato di Commercio e Navigazione 18 ottobre 1851 ed alla Convenzione per la repressione del contrabbando 22 novembre detto anno.

Dato a Torino, li 24 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

A — ATTO D'ACCETTAZIONE

dell'accessione del Duca di Modena al Trattato di Commercio e di Navigazione conchiuso a Vienna il 18 ottobre 1851 tra la Sardegna e l'Austria.

Noi, Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme ecc. ecc.

Avendo visto ed esaminato l'atto firmato da S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena il 1.° luglio 1853, col quale la S. A. R. ha acceduto al Trattato di Commercio e di Navigazione conchiuso a Vienna il 18 ottobre 1851 fra Noi e S. M. l'Imperatore d'Austria, del quale atto d'accessione segue il tenore:

« Noi, Francesco Quinto, Arciduca d'Austria, Principe » Reale d'Ungheria e Boemia, per la grazia di Dio Duca » di Modena, Reggio, Mirandola, Massa, Carrara, Guastalla » ecc. ecc. ecc.

» Invitati amichevolmente ad accedere al Trattato di Commercio e Navigazione stipulato in Vienna fra l'Austria e la » Sardegna il giorno 18 ottobre 1851.

» Piacendoci di far uso dell'analoga facoltà riservataci dal» l'articolo 24 del Trattato suddetto, che è del tenore seguente:

(Segue il tenore del Trattato)

» Ci siamo determinati ad accedere, siccome per le pre» senti formalmente accediamo al detto Trattato, dichia» rando però, anche al seguito delle premesse intelligenze,

» 1.° Che alle parole dell'articolo 4 — *Vengono anche confermati i Trattati per l'abolizione dei diritti d'albinaggio e di detrazione del 31 agosto 1763 e del 19 novembre 1824 già esistenti fra la Sardegna e l'Austria, dovendo interpretarsi il presente articolo in senso estensivo e non mai restrittivo* — si vogliono sostituite le altre analoghe — *Vengono ancor confermati i Trattati e le Convenzioni per l'abolizione dei diritti d'albinaggio e di detrazione esistenti fra gli attuali Stati Estensi e la Sardegna, ed indicatamente il Trattato del 18 gennaio 1817 esteso con Dichiarazioni reciproche Ministeriali del 27 febbraio 1830 ai Ducati di Massa e Carrara, dovendosi interpretare il presente articolo in senso estensivo e non mai restrittivo.* —

» II.° Che gli effetti della presente accessione prende» ranno data dal giorno 1.° del prossimo venturo mese di » agosto.

» In fede di che vengono le presenti segnate di Nostra » mano, munite del Nostro Sigillo, e controsegnate dal No» stro Consigliere di Stato, Ministro degli Affari Esteri Conte » Giuseppe Forni.

» Dato in Modena questo giorno 1.° luglio dell'anno 1853.

» (Segnato) FRANCESCO.

» (L. S.)

» (Controsegnato) Conte Giuseppe Forni. »

Abbiamo accettato ed accettiamo col presente atto l'accessione di S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena al detto Trattato di Commercio e di Navigazione.

In fede di che Noi abbiamo segnato il presente atto d'accettazione, l'abbiamo fatto controsegnare dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Real Sigillo.

Dato nel nostro Real Palazzo di Torino, il 16 luglio 1853.

(Segnato) VITTORIO EMANUELE.

(L. S.)

(Controsegnato) Dabormida.

B — ATTO D'ACCETTAZIONE

dell'accessione del Duca di Modena alla Convenzione per la repressione del contrabbando, segnata a Torino il 22 novembre 1851 tra la Sardegna e l'Austria.

Noi, Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ecc. ecc.

Avendo visto ed esaminato l'atto firmato da S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena il primo di luglio 1853, col quale la S. R. A. ha acceduto alla Convenzione per la repressione del contrabbando conchiusa a Torino il 22 novembre 1851 tra Noi e S. M. l'Imperatore d'Austria, del quale atto d'accessione segue il tenore:

« Noi, Francesco Quinto, Arciduca d'Austria, principe « Reale d'Ungheria e Boemia, per la grazia di Dio Duca di « Modena, Reggio, Mirandola, Massa, Carrara, Guastalla, ecc.

« Invitati amichevolmente ad accedere alla Convenzione « stipulata in Torino il giorno 22 novembre 1851 fra l'Austria « e la Sardegna per reprimere il contrabbando sulla linea « confinaria dei rispettivi Stati,

« Piacendoci di far uso dell'analoga facoltà riservataci « dall'articolo 24 della Convenzione suddetta, la quale è del « tenore seguente:

(Segue il tenore della Convenzione)

« Ci siamo determinati ad accedere, siccome, per l'atto « presente, formalmente accediamo alla detta Convenzione, « dichiarando però anche al seguito delle premesse intelli« genze:

« 1. Che l'accessione medesima s'intende limitata agli ar« ticoli compresi dal num. 14 inclusive al num. 25 pure « inclusive, siccome a quelli che soli possono riguardarci.

« 2. Che al disposto dell'articolo 20 si vuole sostituito il « tenore speciale seguente:

« *I posti ossiano uffizii di Dogana per i quali sarà lecito di « effettuare i transiti sotto l'osservanza delle presenti dispo« sizioni sono i seguenti:*

DAGLI O PER GLI STATI ESTENSI	DAGLI O PER GLI STATI SARDI
« *Parmignola Estense*	*Parmignola Sarda*
« *Caniparola*	*San Michele*
« *Bettola di Caprigliola*	*San Stefano.*

« 3. Che gli effetti della presente accessione prenderanno « data dal giorno 1° del prossimo venturo mese di agosto.

« In fede di che vengono le presenti segnate di Nostra « mano, munite del Nostro Sigillo e controsegnate dal Nostro « Consigliere di Stato, Ministro degli affari Esteri Conte « Giuseppe Forni.

« Dato in Modena questo giorno 1° luglio dell'anno 1853.

(Segnato) FRANCESCO.

(L. S.)

(Controsegnato) Conte Giuseppe Forni. »

Abbiamo accettato ed accettiamo col presente atto l'accessione di S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena alla detta Convenzione sulla repressione del contrabbando.

In fede di che Noi abbiamo segnato il presente atto d'accettazione, l'abbiamo fatto controsegnare dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Real Sigillo.

Dato nel Nostro Real Palazzo di Torino, il 16 luglio 1853.

(Segnato) VITTORIO EMANUELE.

(L. S.)

(Controsegnato) Dabormida.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alle cattedre di *Elementi di diritto civile patrio e di procedura* in Pallanza e Pinerolo, sono invitati gli aspiranti alle medesime a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il corrente mese di luglio per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione dei Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Scavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla Legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 4° annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto, l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del partitante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli Uffici Tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'impresario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0/0, ed a L. 75 se al 3 0/0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può aver conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'Impreditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Segretario

Verzaldi.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Ghisolfi causid.° Gio. Batt.	157	1848 288bre	40 »	1848 7 7bre	Alba (Cassa succursale)

Torino, li 26 luglio 1853.

L'Ispettore Generale

T. Santa Rosa.

FATTI DIVERSI — Arrivi. — Oggi è giunto da Genova e dalla Toscana l'illustre fisico Carlo Matteucci, professore nella I. R. Università di Pisa.

Società di miniere l'esploratrice. — Il 25 corrente venne firmato l'atto di costituzione della *Esploratrice*, società di miniere, la quale si propone di esplorare e coltivare le miniere di cui già possiede i permessi, e quelle che similmente potranno pervenirle; come di cedere ad altre società quelle che avrà condotto a stato di piena coltivazione.

Il capitale sociale è costituito in tre milioni di lire, diviso in sessantamila azioni da lire cinquanta cadauna; solo trentamila azioni vennero per ora emesse e sottoscritte, essendosi conservate le altre per riserva.

I punti di miniera di cui la Società ha sin d'ora i permessi e sui quali sono già attivati ed in corso i lavori d'esplorazione, sono:

Saint-Marcel (Aosta), miniera di rame nella foresta detta di *Chue et Servette*;

Courmayeur (Aosta), miniera d'antracite, regione *Preiduaz*, al colle *Sapier*;

Courmayeur, miniere di piombo argentifero, al sito detto *Trou des Romains*;

La Thuille (Aosta), miniere diverse, segnatamente nelle località dette *Les Boltes, Berrion Blanc* e *Violettaz entre deux Eaux*;

Champ-de-Praz (Aosta), miniere di rame, segnatamente ne' luoghi detti *les Bornes d'airain* e la *Montagne de cuivre*;

www.internetculturale.it

Chassant-Saint-Anselme (Aosta), miniera di rame, nel luogo detto *Bois de la Barbe* ossia *Roncaille*;

Brozzo (Ivrea), miniere diverse;

Praly (Pinerolo), miniere diverse.

Sino all'approvazione Regia del contratto, l'Amministrazione della Società è retta da una Commissione composta come segue:

S. E. il conte Filiberto di Colobiano, *Presidente.*

Intendente cav. Paolo Sardi, *Vice-Presidente.*

Consiglieri: Conte Vittorio di Seyssel — Ingegnere Eyquem — Tedeschi Salvatore — Dupuy cav. Alfonso — Baricalla Severino — Isetti Michel Angelo.

Brunetti Giovanni, *Direttore provvisorio.*

SOCIETÀ DELLE FORNACI PIEMONTESI. — L'accrescimento straordinario della popolazione, degli opifizi, delle opere pubbliche e del commercio nella nostra fiorente Torino, ha fatto sentire la necessità di ampliarla da ogni parte; e sorgono quasi per incanto grandiose fabbriche, sicchè al forestiero che non la vide da pochi anni, visitandola di nuovo, parrà un'altra città. Essendo rapidi gl'incrementi, rapida deve camminare l'erezione degli edifizi, per soddisfare ai nuovi ed urgenti bisogni, e perciò nessuna maraviglia dell'ardore messo nella costruzione delle ampie ed alte case, e nella preparazione dei materiali indispensabili a questo. Già le fornaci da mattoni crebbero all'intorno in numero e lavoro; ma non bastano; e però fu lodevole pensiero di alcune persone amanti del loro paese, quello di comporre una Società per azioni, la quale riunisse un capitale sufficientemente vistoso per la fondazione di due o tre grosse fornaci, da cui potessero uscire annualmente parecchi milioni di mattoni e di tegole. Non appena può dirsi si propose il progetto, che tosto moltissimi concorsero a fornire i fondi necessari; le azioni (di L. 250 l'una, pagabili per quinti) furono esaurite in breve; avendovi, per la tenuità loro, potuto concorrere non solo il ricco capitalista, ma anche il piccolo proprietario, l'impiegato, il risparmiero artigiano, di guisa che l'utile da ritrarne non si restringe a pochi, e diventa beneficio comune. La nuova Società, assumendo le ragioni delle *Fornaci Piemontesi*, erette in Vanchiglia dai sigg. De Viry e Curtanze, comincia già il suo lavoro dall'atto in cui è fondata, e giovandosi delle prove felicissime ottenute dalle dette fornaci per l'uso del carbon fossile di Nocetto e Bagnasco alla cottura dei mattoni, procederà nell'opera sua con questo ottimo combustibile, della cui mancanza non si ha a temere, del cui prezzo è garantita, e della cui bontà non ha che da lodarsi per la certezza della cotta eseguita con esso. Mentre attende la Regia Approvazione, che non potrà tardarle, la Società predisponde l'occorrente alla sollecita attivazione del piano, e fra non molto potrà produrre tanto di materiale solido, ben cotto, e nella copia desiderata, senza che abbia a tardare alle domande degli intraprenditori. Nelle assemblee generali tenute dalla Società, fu scelto a direttore il sig. De Viry; fu eletto un consiglio di amministrazione presso fra gli azionisti con a capo il sig. Bernardo Gastaldi; nomi onorevoli che sono di sicura garanzia agl'interessati non solo, ma all'andamento in genere dell'impresa. Frattanto, mentre il cantiere di Vanchiglia è in pieno lavoro, altro non meno importante ne verrà pure fondato immediatamente nelle vicinanze di Torino, ed il terzo succederà appena dato compimento al secondo. Così l'associazione produce fra di noi utili frutti, e riunisce i capitali in proficue industrie, portandoci alla vita solerte ed al perfezionamento delle opere, senzachè non acquisteremo valore nel consorzio dei popoli inciviliti. Le *Fornaci Piemontesi* ci dimostrano quanto giovi che gli uomini capaci ed attivi prendano partecipazione al movimento industriale che va sviluppandosi, perchè non solo si trae partito di ciò che abbiglia e stimola come più splendido, o più promettente, o più largo, ma ancora si avvantaggia di quelle imprese che, più modeste all'apparenza, non sono nè meno proficue, nè meno interessanti.

FRANCIA

PARIGI, 25 *luglio*. L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare, dal generale Don Manuel Blanco Encelada le lettere che lo accreditano presso S. M. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Chili.

— I preparativi per la festa del 15 agosto sono cominciati da due giorni ai Campi Elisi e al palazzo di città.

— Erasi esagerato il numero degli arresti effettuati a Lilla per causa politica. Tre persone soltanto sono state condotte il 15 luglio alla casa d'arresto di Lilla, e trasferite il 18 al carcere Mazas; e sono i signori Dewarlez, Femy e Watteau, dottore in medicina. Per decisione delle commissioni mixte, i primi due erano stati posti nel 1852 sotto la sorveglianza della polizia.

— Leggesi nel *Messager du Midi*:

Da alcuni giorni certi giornali esteri e certe corrispondenze parigine annunziano la morte del signor Francesco Arago in Perpignano. Noi siamo lietissimi di poter smentire questa voce. La salute dell'illustre scienziato pare anzi essersi rassodata sotto l'influenza del clima nativo, poichè sentiamo che il sig. Arago è partito venerdì scorso per Parigi, accompagnato da sua nipote la signora Laugier.

— Leggesi nel *Pays*: Alcuni giornali in Francia e all'estero opinarono che la politica della Russia consista nel tirar le cose in lungo, nello stancare i negoziatori, in modo da ottenere condizioni molto più favorevoli per le sue pretensioni, e forse nell'occupare definitivamente i principati danubiani.

Noi non crediamo senza prove evidenti a queste occulte intenzioni; la Russia non può supporre che l'intelligenza dei governi coi quali essa tratta non indoverebbe uno scopo sì facile a intravedere e non comprenderebbe i pericoli che avrebbero a risultare da un indugio troppo prolungato. Se la stagione avanzata permette esse di concepir dubbi sull'efficacia ulteriore dei mezzi d'azione che gli alleati della Porta ottomana hanno messo a disposizione del sultano, determinazioni energiche sarebbero prese senza dubbio per affrettare una risposta definitiva in un senso qualunque; e ognuno può star sicuro che gli alleati della Turchia non lascierebbero indebolire o divenir impotente la loro intervenzione effettiva a pro dell'impero ottomano....

L'imperatore Nicolò istesso nel suo manifesto dichiara che egli non è guidato da alcun desiderio di conquista.

Se parole così decisive potessero venir dimenticate, se la Russia in tal modo potesse mancare in faccia all'Europa a quella lealtà che è la forza più essenziale degli Stati, la sconsiderazione che ricadrebbe sopra di lei sarebbe più funesta ancora che le sconfitte alle quali la esporrebbe senza dubbio una lotta contro l'Europa armata allora per la protezione della Turchia.

Del resto, alla Francia ed all'Inghilterra non mancherebbero di certo la fermezza e l'iniziativa; se, dopo aver esauriti tutti i mezzi onorevoli di conciliazione, nuove pretensioni sorgessero a minacciar la Turchia, di cui esse sono le protettrici, e il diritto europeo, di cui esse sono gli organi e le rappresentanti.

La *Gazette de France* dice:

Il sig. Eugenio Pelletan, cercando, nel *Siècle*, la ragione che determina la Russia a turbar la pace dell'Europa, dichiara: « Questa ragione è la seguente: Bisogna di tutta necessità decidere col cannone che il czar sarà il papa di tutti i greci della terra. »

Non fosse che questo! Ma non solo ad essere il papa dei greci tende l'imperatore di Russia, coll'invasione della Turchia e con istabilire l'impero russo a Costantinopoli, bensì ad essere il papa di tutti i cattolici.

Come non vedesi che, padrone di Bisanzio, l'imperatore scismatico dominerebbe il mondo cattolico; che coi marinai greci e colle foreste del mar Nero, egli avrebbe nel Mediterraneo una potenza marittima formidabile, che peserebbe sopra le nazioni cattoliche d'Occidente e penetrerebbe nei loro affari; che l'Italia sarebbe aperta alla sua influenza ed alla sua propaganda; ch'egli ritroverebbe le tradizioni dell'antico impero d'Oriente; che la sua pretensione all'ortodossia cattolica essendo appoggiata dalla forza materiale, lo porterebbe a volersi imporre a tutto l'Occidente, come il vero capo della Chiesa universale, e ch'ei vorrebbe trattarci come tratta i cattolici di Polonia ed i greci uniti?

L'imperatore russo non avendo, a cagione dello scisma di cui è l'incarnazione, alcuna affinità coi cattolici, adopererebbe, per assimilare ai greci dell'Oriente i popoli dell'Occidente, la forza materiale e il dispotismo barbaro del Settentrione. Vi sarebbe adunque tosto o tardi una guerra terribile fra l'autocrazia greca e la libertà cattolica.

La Francia sarà certamente alla testa dei popoli cattolici per difendere la fede, i diritti, le tradizioni religiose e nazionali delle società d'Occidente. La lotta sarebbe religiosa ad un tempo e liberale, e le convinzioni cattoliche, oggidì impugnate da un gran numero di repubblicani, diverrebbero il solo movente abbastanza efficace, abbastanza energico per respingere il dispotismo orientale.

Chi non sa che l'unione nello stesso potere delle due autorità spirituale e temporale è la maggiore offesa che possa recarsi alla libertà umana, e che la separazione di questi poteri è insieme la gloria del cattolicismo e l'impronta della divina sapienza che lo istituì? Difendere la fede cattolica contro lo scisma greco sarebbe adunque una crociata per la libertà.

Se questa crociata si trova impossibile oggidì, essa è inevitabile nell'avvenire; perocchè la politica degl'interessi materiali essendo stata impotente per mantenere le barriere che impedivano alla Russia d'essere in contatto diretto colla Francia, bisognerà pure che il conflitto emerga quando cotesto contatto si farà sentire.

Diciamolo adunque fin d'ora agli scrittori della scuola repubblicana: il cattolicismo è la libertà. La rivoluzione nulla può per la libertà, perchè essa è negativa, perchè corrompe gl'individui e disorganizza le società. È questa una verità essenziale, una verità di salvezza per le nazioni civili. Ma cotesta verità non bisogna solamente riconoscerla coll'intelletto, fa altresì d'uopo comprenderla col cuore.

— Leggiamo nella *Presse*: Le notizie di Costantinopoli, divenute pressochè quotidiane, a cagione della rapidità delle comunicazioni sono ognor più affliggenti; appar manifesto che la Turchia, spossata da eccessivi sforzi, e travagliata dal doppio eccitamento del patriottismo e del fanatismo, s'incammina a gran passi verso una crisi il cui minimo risultamento sarà di fornir nuovi pretesti alla Russia.

Già, come provano le notizie dell'8 da noi pubblicate ieri e quelle dell'11 che troviamo oggi nell'*Indépendance Belge*, il partito che si può chiamare il partito della disperazione è stato sul punto d'impadronirsi del potere. Questo partito si fortifica ogni giorno più per la forza stessa delle cose. Uno scioglimento pronto è adunque necessario; e se, come lord J. Russell dichiarò alla Camera dei comuni, i negoziati dovessero protrarsi a lungo, tanto varrebbe il non negoziare.

In mezzo agli impacci e ai pericoli che si accumulano, è uno spettacolo notevole e commovente il vedere il governo adempiere colla più scrupolosa precisione tutti i suoi impegni verso i privati come verso i governi. Noi togliamo ciò che segue, da una lettera che ci scrive il signor di Lamartine:

« Ricevo in questo momento la notizia che è stato fatto il pagamento della mia annualità di 20,000 fr. da parte del governo ottomano. Così il mio contratto è puntualmente eseguito anche nelle grandi strettezze pubbliche . . . . » Se, come ognuno deve riconoscere, la lealtà è uno dei caratteri dell'incivilimento, il governo turco è un governo perfettamente incivilito e degnissimo d'interesse.

— La *Patrie* così narra le esercitazioni ginnastiche del giorno 24 nel campo di Satory: Ciascun reggimento formì il suo contingente al programma delle ricreazioni militari.

Da una parte eranvi corse collo zaino in ispalla, in cui ciascun soldato gareggiava di snellezza e di velocità.

Altrove si facevano lotte in cui i soldati si prendevano corpo a corpo, cercando di farsi cadere l'un l'altro a terra.

Questo modo di esercizi era parimente in uso nei campi romani; dopo le fatiche gravi, il soldato ricreavasi con lotte corpo a corpo che divertendolo davano alle sue membra rinvigorite una grande sveltezza.

Nel tempo di questi piacevoli esercizi, le bande di musica militare, poste nel centro del campo eseguiscono allegre sinfonie.

Dopo i giuochi, le lotte, gli assalti che continueranno in tutte le domeniche, i generali che incoraggiscono e stimolano i soldati colla loro presenza, distribuiscono premii ai più abili.

Ciò che forma in questo momento l'ammirazione del campo di Satory, è una statua dell'imperatore, più grande del naturale, eseguita da un soldato del 16° di linea. Il maresciallo Magnan, nell'ammirare quest'opera, ne fece i suoi complimenti all'autore.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *luglio*. L'amministrazione delle poste pubblicò la sua relazione sull'anno spirato il 5 gennaio ultimo. Durante questo periodo, il numero delle lettere spedite e distribuite ammontò a 379,501,499; la rendita lorda delle poste è stata di 2,434,326 lire sterl., 16 scellini, 7 denari, (60,858,180 fr.), e la rendita netta di 965,442 l. st., 1 scellino, 7 d. (24,136,050 fr.): il trasporto delle valigie postali per le ferrovie costò 329,963 l. st., 14 scellini, 4 denari (8,249,075 fr.); gli uffizi della posta rilasciarono de' mandati per 9,438,377 l. st., 17 scellini, 2 d. (235,956,925 fr.) che hanno dato un diritto di 82,222 l. st. (2,55,575 fr.), le cui spese si elevarono a 70,669 l. st. (1,766,725 fr.)

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 21 *luglio*. Il sig. di Savigny, inviato prussiano a Carlsruhe, giungerà fra breve in Berlino, dove celebrerà il suo matrimonio colla contessa Maria Anna d'Arnim-Boytzemburg.

— Secondo una notificanza del regio ministero pel commercio, l'industria ed i lavori pubblici della Prussia fu, in data 4 ottobre 1852, conchiuso dal governo prussiano, in nome degli Stati collegati nell'unione austro-tedesco-olandese dei telegrafi, un trattato colla Francia e col Belgio; quella convenzione, ratificata a Parigi il 25 aprile 1853, fu posta in vigore per la Francia col 1° di maggio 1853: per la Prussia e per l'Austria col 15 dello stesso mese.

Nel nuovo trattato furono prese le più essenziali disposizioni del trattato dei telegrafi austro-tedesco. Le stazioni di Parigi, Calais e Strasburgo furono provvisoriamente incaricate del ricevimento, per la Francia, dei dispacci privati in lingua tedesca ed inglese; quelle di Brusselle, Anversa ed Ostenda pel Belgio.

Quanto ai dispacci privati in lingua inglese, dovranno provvisoriamente riceverli gli uffici austriaci di Vienna, Praga, Brünn e Trieste, oltre alle stazioni di Berlino, Amburgo, Lubecca, Francoforte sul Meno, Deutz, Stettino, Lipsia, Breslavia e Danzica.

Nelle stazioni olandesi di Amsterdam, Dordrecht, Aja e Rotterdam, oltre alla lingua francese, è permesso eziandio l'uso delle lingue inglese e tedesca. I dispacci dello Stato devono essere accettati anche in lingua inglese in tutti gli uffizii di Francia, Belgio e della lega austro-tedesca.

I dispacci verranno classificati come segue: dispacci dello Stato sono quelli, che partono dal capo dello Stato, dai ministri, e dai capi delle missioni diplomatiche presso i governi aggregati a questo trattato; i dispacci diplomatici di potenze estere non comprese nel trattato, verranno riguardati come dispacci privati; così anche i dispacci d'ufficio, che concernono esclusivamente il servizio de'telegrafi internazionali.

— Il *Journal de Francfort* smentisce le voci sparse circa una supposta modificazione di gabinetto a Berlino.

— Dai registri dell'ufficio di statistica risulta che la popolazione della Prussia, in questi ultimi venti anni (dal 1831 al 1851), da 13,073,204, crebbe al numero di 16,690,253; il che forma un aumento del 15 p. c.

— *Stettino*. Rendendosi manifesto il bisogno di più frequenti comunicazioni fra il mar Baltico e il mare del Nord, sovratutto per la grande concorrenza commerciale delle altre piazze marittime, alcuni membri di questa Borsa hanno formato il progetto di far costruire a loro spese un dato numero di vapori ad elice, che faranno il tragitto sui due mari.

BAVIERA. Il governo ha preso la risoluzione di far costruire un edifizio per l'esposizione dell'industria dello Zollvereih. Quell'edifizio dovrà costruirsi a guisa di quello di Londra, e costerà verosimilmente un mezzo milione di fiorini.

SASSONIA. L'ultimo censimento della popolazione del regno di Sassonia diede il seguente risultato: tutto il regno conta 1,987,852 abitanti, fra i quali notansi 970,142 maschi e 1,017,690 femmine. Dal 1849 in poi l'aumento è di 93,401 abitanti, cioè del 4 0/0.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 21 *luglio*. Il progetto di legge fondamentale per la Danimarca presentato dal sig. Oersted, presidente del consiglio, al Volksthing, contiene le seguenti modificazioni della costituzione attualmente in vigore:

« La Dieta danese non si raduna che ogni due anni, invece di radunarsi ogni anno.

« Una legge elettorale particolare sarà deliberata e votata. I funzionari non potranno accettare il mandato di rappresentanti della nazione fuorchè col consenso del re. »

Il nuovo progetto contiene 61 paragrafi e 3 disposizioni transitorie. Dopo la comunicazione di questo progetto, il ministro lesse un rescritto reale che dichiarò chiusa la sessione.

Il *cholera* non diminuisce ancora; v'ebbero 315 casi nuovi 115 decessi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono alla *Presse* di Vienna da Galatz il 13 corr.:

Le truppe russe che sono destinate all'occupazione della Valachia erano attese il giorno 12 in Bussev e il giorno 15 in Bukarest. Il generale Kasabinski marcia con un corpo di 12,000 uomini verso il Danubio. Lo spirito della popola-

www.internetculturale.it

zione nei Principati è assai abbattuto e ciò si palesa specialmente fra i bojari e fra il clero. A lode delle truppe russe convien dire ch'esse osservano una rigorosa disciplina e il governo imperiale cerca di evitare ogni pretesto a lagnanze da parte della popolazione. Scrivesi dalla Bulgaria che Omer bascià cerca di concentrare tutte le forze a Balkan, dove ora si trova il suo quartier generale. Le opere di fortificazione delle fortezze turche situate sul Danubio vengono riparate con alacrità.

Sono molti giorni che si aspettano navigli russi nel Danubio ma non si fecero ancora vedere. In mancanza di una flottiglia sul Danubio, la Russia è costretta a tentar di fare questo viaggio con grandi navigli, ma in questa occasione essi conoscerebbero a proprie spese tutte le difficoltà delle bocche di Sulina.

TURCHIA

Leggesi nella *Presse* di Vienna che finora i turchi non fecero verun tentativo per passare il Danubio; il concentramento delle truppe turche continuava a Schumla. I turchi fortificano il punto di Pravad fra Schumla e Varna.

Alli 10 di luglio gli ambasciatori delle grandi potenze andarono a complimentare il gran visir e Reschid bascià, a fine di rallegrarsi con essi perchè il sultano li conservò nelle loro cariche.

Secondo le notizie dell'Albania dell'8 luglio, l'arruolamento di truppe irregolari nell'Albania e Romelia si opera con grande rapidità.

— E in seguito delle osservazioni presentate da lord Stratford di Redcliffe, che il sultano si è determinato a conservare il suo ministero.

BIBLIOGRAFIA

Una egregia donna toscana, Luisa Amalia Paladini, già conosciuta in Italia per varii scritti, della quale abbiamo udite parecchie volte le lodi ne' nostri giornali d'educazione, ora col soccorso d'alcuni eletti compagni nella impresa intende l'animo alla stampa d'un periodico in Firenze, nel quale si raccolgano quegl'indirizzi ed insegnamenti che l'autrice crede più opportuni a questa grand'opera della morale e civile educazione della gioventù.

Una donna ch'entra in siffatto divisamento, ed assume il grave incarico ch'è codesto in faccia alla nazione, merita lode molta pel coraggio e per lo scopo santissimo cui consacra le fatiche, le veglie, il frutto de' propri studii. Sarà gloria della esimia scrittrice e beneficio segnalato de' suoi connazionali, se toccherà lo scopo desiderato. Lo auguriamo sinceramente, mentre non havvi opera più degna di ricostituire sapientemente nella educazione de' giovani, e negli affetti, e nei doveri e diritti di famiglia, la società. Abbiamo letto con vera soddisfazione il modesto e savio programma, e crediamo che non tornerà discaro il leggerlo pure a' nostri associati:

POLIMAZIA DI FAMIGLIA

LETTURE UTILI ED AMENE

Alieno da ogni spirito di parte, e meramente destinato a ravvivare e a mantenere gli affetti purissimi di famiglia, e quelle cristiane e civili virtù che sono fra gli uomini fonte inesausta d'amore e di carità; il nostro periodico, che prende il suo nome dal molteplice e vario insegnamento, si offre al pubblico senza pretensione e senza timore, siccome certo di poter attenere quello che avrà promesso. Non perdendo mai di vista l'oggetto a cui mira, s'ingegnerà di porger dilletto con una serie di romanzi e racconti ora storici, ora immaginarii, ora pietosi, ora fantastici e bizzarri; morali però sempre. Daremo notizia delle invenzioni e scoperte, riproducendo ancora quelle ricette e quei segreti che stimeremo essere vantaggiosi nell'economia domestica, della quale in serio modo pensiamo di occuparci. Anche l'igiene privata, la pratica agricoltura, coi particolari amministrativi e cittadineschi della medesima, ed anche la coltivazione dei fiori avranno nel nostro giornale luogo condegno; e così pure le nozioni principali intorno all'esercizio delle arti belle, al progressi ed al loro perfezionamento.

Le giovinette troveranno nelle nostre colonne esempi ed altre letture atte a formare il cuore al retto vivere sociale. Una rapida analisi farà conoscere quei nuovi libri italiani o stranieri che meriteranno di far parte di una biblioteca di famiglia; nè lascieremo di rendere avvertite le accorte madri allorchè un nuovo romanzo od altro libro dovrà essere interdetto all'ingenua adolescenza. Del teatri non ci daremo altra cura che per quanto spetta alla parte letteraria; e però diremo qualche parola intorno ai nuovi e pregevoli lavori dell'arte drammatica, assicurando fin d'ora chi legge, che nei nostri critici esami noi potremo bensì ingannarci, ma denigrare ovvero plaggiare non mai.

Col titolo di *Rivista retrospettiva della civiltà nazionale*, mostreremo come in un quadro, o piuttosto in una serie di quadri di vario genere, quali fossero i gentili affetti nelle età che ormai si chiamano antiche, quale lo stato della intellettuale coltura fra il popolo, dell'industria, del commercio, delle arti meccaniche: in somma, tutto quello che nella vita dei padri nostri fu allora ragguardevole, ed è degno anch'oggi d'esser posto ad esempio della civile convivenza. Nel che fare, invocheremo e abbiamo certezza di ottenerlo, l'aiuto di persone idonee a questa non facile impresa; siccome ancora per ogni parte del nostro periodico domandiamo e speriamo la cooperazione e i consigli di tutti quegli amici ai quali stia a cuore di provarci coi fatti la veracità delle loro incoraggianti parole.

Finalmente una cronaca settimanale, compilata sui migliori giornali d'Europa, farà noto ai nostri lettori quanto potrà essere utile o piacevole a sapersi intorno ai casi del mondo; esclusa però sempre ancora in questa parte ogni allusione politica. Una volta poi per sempre protesta qui la Direzione, che la *Polimazia* non darà mai luogo nè alle polemiche di qualsivoglia genere, nè ai versi fatti per circostanza, nè ad articoli o avvisi da inserirsi a pagamento; mentrechè d'altra parte si propone di non risparmiare nè remure nè spese, a fine di rendere, quanto sarà possibile veramente utili e piacevoli le sue letture. Per tal modo essa confida di meritarsi e fors'anco di ottenere l'aggradimento de' suoi connazionali.

Firenze, 25 giugno 1853.

Condizioni dell'associazione.

Ogni sabato verrà pubblicato un foglio in gran 4°, contenente sedici colonne.

L'associazione è obbligatoria per un intero anno, e s'intenderà riconfermata qualora non venga disdetta due mesi prima della scadenza.

Le lettere, pacchi, ecc. debbono indirizzarsi franchi di posta alla compilazione della *Polimazia di Famiglia* nella tipografia Campolmi, via Muova, presso Borgo Ognissanti, n. 3957.

Prezzo d'associazione.

Stati Sardi, per quattro mesi, L. 12.

Le associazioni si ricevono in Torino presso il libraio Carlo Schieppati, via di Po, N. 47.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 luglio.*

Stamattina è stata fatta nella cattedrale la funebre solennità in commemorazione di S. M. il Re CARLO ALBERTO di santa e venerata memoria. Il sacro tempio era addobbato a lutto: sulla facciata esteriore si leggeva la seguente iscrizione:

Preci anniversarie d'espiazione — per la grande anima — di Re CARLO ALBERTO *— Porgono il Governo ed il Popolo — Nei quali pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.*

La messa di requie è stata celebrata da monsig. Rinaldi, vescovo di Pinerolo. Assistevano alla mesta e pia cerimonia i Ministri del Re, i Senatori, i Deputati presenti a Torino, i Magistrati, Professori della Università, i Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunciata, i rappresentanti del Municipio Torinese, gli ufficiali della Milizia Nazionale e d'ogni arma, gli antichi uffiziali e componenti la Casa militare e civile del defunto Monarca, i Convittori del Collegio Nazionale, della Reale Accademia militare e gran folla di cittadini d'ogni condizione. La chiesa era piena zeppa di gente.

Da tutti i cuori sorgeva unanime una preghiera dettata dalla riconoscenza e dall'affetto per augurare dal cielo il riposo e la pace eterna dei giusti all'anima benedetta del Principe magnanimo e glorioso.

Da tre giorni il conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, è infermo. Siamo lieti di poter accertare che la malattia non offre nessuna gravità.

— *Milano, 26 luglio.* Il luogotenente di Lombardia, cav. di Burger, venne nominato da S. M. a preside della commissione internazionale della lega doganale in Milano.

— *Venezia, 25 luglio.* Si legge nella *Gazzetta di Venezia*: S. A. R. il duca di Parma sotto l'incognito di conte di Castiglione, è partito questa notte da qui per Trieste.

ILLIRIA. Una notificazione dell'i. r. governo centrale marittimo pubblica le disposizioni concernenti il recente divieto emanato dalla Sublime Porta ottomana riguardo al passaggio de' bastimenti mercantili pel Bosforo in tempo di notte.

ISOLE IONIE. *Corfù, 16 luglio.* S. M. la regina di Grecia arrivò qui il 15 col r. piroscafo ellenico *Ottone*, proveniente da Trieste, e non si fermò qui che le poche ore necessarie a provvedere di carbone il naviglio, indi proseguì per il Pireo. Si all'arrivo che alla partenza, S. M. fu salutata dalle batterie con una salva reale. Il lord alto commissario andò a complimentarla.

ALEMAGNA. *Francoforte.* Nella seduta del 16, della Dieta germanica, il presidente fece all'assemblea comunicazioni soddisfacentissime sullo stato della questione d'Oriente; per cui si conferma sempre più la speranza d'un pacifico scioglimento della questione.

— Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*: Si dice che si ha risoluto in alto luogo di sospendere l'invio di truppe verso il Sud. Quelle che sono digià partite, rimarranno per ora stazionate a Petervaradino e nelle sue vicinanze.

Per lo avvenire, le guernigioni dei nostri confini orientali saranno pure rinforzate.

— *Berlino, 22 luglio.* Il signor di Usedom, ambasciatore prussiano a Roma, è giunto in Berlino, e presenterà al re una relazione sulle vertenze esistenti fra la Prussia e la Santa Sede, e sovratutto riguardo ai matrimoni misti.

SVEZIA. *Stocolma, 18 luglio.* Un'ordinanza reale convoca la Dieta pel 15 novembre.

TURCHIA. *Dardanelli, 10 luglio.* Oltre il *Sans Pareil*, già arrivato a Beschika, si attendono ivi altri due vascelli inglesi e tre vascelli francesi. Assicurasi che qualche vascello francese partirà per la Francia onde raddobbarsi. Il 10 corr. passarono di qui due fregate a vapore turche, l'una proveniente da Costantinopoli e diretta per il mar Bianco, e l'altra da Smirne carica di truppe per Costantinopoli. Lo stesso giorno passò il piroscafo inglese il *Caradoc*, dirigendosi per il mar Bianco.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova reca il testo della nota-circolare diretta dal Divano ai rappresentanti delle potenze, da noi accennata nel dispaccio telegrafico d'ieri. Essa pervenne coi fogli di Costantinopoli, di Smirne e di Malta giunti col vapore postale partito il 15 da Costantinopoli, quindi colle più recenti notizie sulle cose d'Oriente. La nota la riferiremo domani.

— Togliamo dallo stesso giornale quanto segue:

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 16 luglio:

Il vapore avviso francese l'*Ajaccio*, partito di recente da Tolone per Levante, conduce 32 ufficiali militari superiori francesi, i quali devono mettersi al servizio del governo ottomano.

Sul vapore francese delle M. N. il *Leonidas*, che è da qui partito ieri per Levante, proveniente da Marsiglia, vi sono 120 casse di fucili per Costantinopoli.

— E in un supplimento del 21:

Il 6 luglio fu veduta una corvetta russa sulla costa dell'Asia a 24 miglia dall'imboccatura del Bosforo. Il 12, quattro fregate ottomane ed una corvetta si sono distaccate dalla flotta ancorata in diversi punti dell'imboccatura del Mar Nero, e furono rimorchiate da vapore per prendere una posizione tale da incrociare lo stretto.

Il comandante della fregata a vapore inglese, *Retribution*, non che il suo stato maggiore, si recano giornalmente sulla flotta ottomana per esercitarla nelle manovre.

Il 14 è arrivato a Costantinopoli, sulla fregata a vapore ottomana, *Taif*, Aali bascià, ex-governatore generale di Smirne.

— Le flotte inglese e francese erano sempre nella baia di Besica il 16. Il 14 luglio l'ammiraglio Dundas si portò ai Dardanelli sul *Caradoc*. Ei si recò anche a Gallipoli, e lo stesso giorno ripartì per Besica.

La fregata a vapore l'*Inflexible* partì da Besica per Costantinopoli l'11 luglio.

— Il vice ammiraglio Hamelin è giunto in Besica l'11 sul *Pluton*, ed il 14 il vice ammiraglio La Susse partì sullo stesso vapore per Tolone.

Il vascello francese il *Friedland* arrivò in Besica il 15. Esso rimpiazza il *Montebello*.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 luglio, ore 4, min. 50 pom.

BOMBAY, 20 *giugno*. L'esercito inglese non marcerà contro Ava, purchè il nemico non venga ad attaccarlo. Si vuole conservare l'attuale posizione.

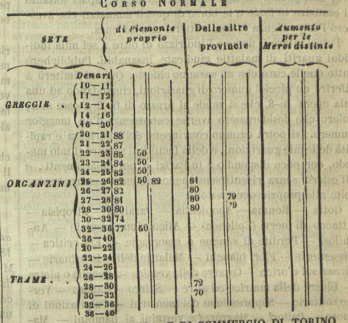
Il commercio dell'India languisce. L'impero cinese è in preda alle scissioni. La città di Nankin ha dichiarato la sua indipendenza e il dicadimento della dinastia regnante.

Temevasi un'insurrezione a Canton.

R. LEONE GOTTARDI.

Borsa del 27 luglio.

CORSO NORMALE



CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 4 lugl. C. della matt. in c. 97.
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 75 50.
1834 Obbl. 1 lugl. Contr. del g. p. d. b. in c. 1015
1849 Obbl. 1 apr. C. della matt. in c. 1006.
1850 Obbl. 1 febb. Contr. del g. p. d. b. in c. 1000.

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g.p.d.b. in c. 608 609 605 605.
C. della matt. in cont. 605 609 605 50 610 610 609, in liq. 612 p. 15 agosto.

BORSA DI PARIGI, del 27 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	78 40 78 70
Id. . . 4 1/2 0/0	» »	103 25 103 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 50	96 75 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	» » » »

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gio. Battista Depetro fu Andrea, da Bioglio, in odio del Giacomo fu Gio. Giuseppe, da Pettinengo, il Tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 1° cadente mese ha fissato l'udienza del 12 prossimo agosto per il primo incanto dello stabile descritto e coerenziato nel bando venale 25 pur cadente mese, autentico Bianchi, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 27 luglio 1853.

Regis sost. Dematteis caus coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 176, pag. 4, col. 3, nella nota sottoscritta Bonamico sost. Gili, linea 8, invece di* Melaresco, *leggasi* Laureseo.

www.internetculturale.it

MEDICINA FARMACIA

Cura per corrispondenza (Affrancare le lettere).

Gli ammalati all'estero debbono semplicemente descrivere la loro malattia, e saranno curati senza il menomo disturbo. In meno d'otto giorni ne proveranno tale beneficio, che non potranno più dubitare della guarigione. Si diffidi di qualunque stampato che non porti allato al nome dell'autore, il titolo di *Dottore*.

GUARIGIONI COL MEZZO DELLA CHIMICA

Consulti gratuiti del Dottore DE JOUGLA, autore di parecchie opere scientifiche, medico in capo de' marinai di salvettaggio, antico allievo della scuola pratica degli ospedali di Parigi, medico curante delle malattie cutanee, impetigini, ulcere, scrofole, ecc.

PARIGI, via della Banca, 21.

Colla cura per mezzo della chimica si ottennero guarigioni talmente straordinarie, che moltissimi pratici coscienziosi non esitano a spedirmi quotidianamente quelli fra i loro ammalati che essi disperano di poter guarire. Rendo ad essi qui grazie a nome degli stessi ammalati, che in capo a qualche settimana rimandai guariti. Altri medici sorpresi delle mie cure, non curando di oscurare l'onorifico titolo ad essi concesso, spinsero l'audacia o l'inettezza sino ad appropriarsi il mio nome e copiare quasi testualmente i miei stampati per farli affiggere e distribuire in copia col loro indirizzo: prova questa evidente della loro ignoranza ed incapacità, mentre non si avvilirebbero sino a far stampare come proprie le idee trovate ne'miei scritti, quando idee proprie avessero.

Da ciò ben può ciascuno giudicare della superiorità della mia cura, scopo delle frichieste d'ogni ceto, metodo dagli stessi pratici ambito. È però mio dovere di informare i miei numerosi clienti essere il solo inventore e depositario della cura col mezzo della chimica, e doversi essi guardare dai cattivi metodi di alcuni vili plagiarii, ignoranti tali da non aver mai potuto ottenere una guarigione, e capaci soltanto di esaurire le forze e le borse di quegli ammalati che avessero l'imprudenza di commettersi alla lor cura.

Potrei citare il nome e l'indirizzo di oltre a sei mila individui guariti di malattie giudicate insanabili. Pubblicherò tutte quelle cure che mi saranno chieste. Qui mi limiterò a riferire un picciol numero di guarigioni, rimandando ad una mia opera in-8, che si vende al prezzo di fr. 2 a casa mia, coloro che desiderassero averne conoscenza d'un maggior numero. Ivi potrà ognuno convincersi della certezza e rapidità delle mie guarigioni, e della facilità di seguire il mio metodo, con poco dispendio e in Parigi e nei dipartimenti, e all'estero senza risentirsene menomamente e senza essere tolto alle proprie occupazioni.

Gotta — Reuma — Apoplessia — Paralisia — Idropisia — Attacco di nervi (Epilessia) — Alienazione mentale — Anchilosi — Perdite di sangue o emorragie — Età critica — Dissenterie — Fiori bianchi — Malattie delle vie orinarie — Ritenzioni d'orina — Catarro della vescica — Renella o pietra — Ulcere della matrice ed altre — Scirro — Cancro — Verme solitario — Soppressione dei menstrui — Palpitazioni di cuore — Pallori — Magrezza e vermini ai bambini — Malattie segrete o sifilitiche — Itterizia — Gastriti — Tisici — Asma — Catarro — Coliche de'pittori ed altre — Impetigini rodenti, squammose, crostacee — Scabia — Tigna — Deviazione del tronco — Cataratta — Sordità — Vomiti — Tossi ostinate — Mal d'orecchi e di gola, ecc.

MALI DI CAPO. — Madama Gros-Jean, cateratata *(dclusière)* a St-Just, era da dieci anni tormentata da violentissimi dolori di capo con sei vomiti ogni giorno, che, malgrado le cure di dieci celebri medici l'avevano ridotta in uno stato di estrema debolezza: curata per mezzo della chimica, guarì in diciannove giorni. Non una ricaduta dopo quattro anni.

MALATTIE DEGLI OCCHI. Il signor Rayal dimorante in via St-Martin, 29, aveva da tre anni quattro fistole al collo che piangevano un umore verdognolo. I suoi occhi, sempre rossi e coperti da macchie, non potevano distinguere verun oggetto: vedeva sol quel tanto per camminare. I primi oculisti di Parigi tentarono invano con varie cure di alleviargli tale morbo: colla chimica sanò in quaranta giorni.

SORDITA'. Signore, nello scorso dicembre dopo una cura di 20 giorni voi mi guariste da una sordità da cui ero affetto da dieci anni. I vostri consulti essendo gratuiti non riceveste onorario: non ostante, a titolo di ringraziamento, vi prego di accettare quanto oggi vi spedisco, dacchè la mia guarigione è compiutamente assicurata.

THOMAS *beccaio a Mormant (Senna e Marna).*

Il signor Bidot, dimorante nel vicolo Basfour, 15, sordo da 25 anni, dopo le inutili prove di quattro medici, venne risanato in 25 giorni col mezzo della chimica. Nessuna recidiva dopo 12 anni.

MALATTIA DEL NASO. — La signora Levêque, proprietaria a Coulommiers, di 42 anni, provava da due anni difficoltà somma nella respirazione nasale: il suo naso era sempre otturato da polipi, che si vedevano pender lunghi un centimetro fuori delle narici; notte e giorno respirava per la bocca: non potendo purgarsi il naso, tutte le mucosità scendevano nella gola; curata colla medicina chimica, guarì senza operazione in 40 giorni.

MALATTIA DELLA BOCCA. — La signora Monpetit, dimorante in via Fondary, 4, era afflitta da un anno da tumore canceroso che aveva già invaso la commissura destra, la gengiva destra e la metà destra della lingua; le causava dolori lancianti, e la costringeva a non potersi più alimentar d'altro che di minestre. Curata invano da tre medici che volevano tagliarle la lingua e la gota, guarì senza operazione ed entro un mese per mezzo della chimica.

ANEURISMA AL CUORE. — Le malattie del cuore sono da tutti i medici considerate come incurabili. La cura conosciuta dei frequenti salassi negli individui predisposti ingenera la malattia; nei leggermente affetti la aggravano; ciocchè suggerì d'instituire ricerche sul modo di curarla. Venne a me dato di giungere a tal grado di perfezione nella cura di cotesta malattia, che un affetto di aneurisma al cuore, anche complicato con idropisia generale, è impossibile che segua il mio metodo un quindici giorni senza averne un tal sollievo da promettergli infallantemente la guarigione. Invito i medici e gli ammalati ad assicurarsi col fatto delle mie asserzioni.

TISICI. — Nelle malattie di petto il miglioramento è così subitaneo, e la guarigione così rapida, che credo non poterne dare prova migliore che citando testualmente le parole di un celebre medico dell'Arrière, che si convinse dell'eccellenza del mio metodo facendone saggio sopra i suoi malati, e debbo dirlo, col più gran disinteresse.

Il sig. Transon figlio, via *Des Magasins*, 12, da tre anni era tormentato da un' oppressione e da una tosse continua con sputi abbondanti, densi e vischiosi, a cui nell'ultimo anno eransi aggiunti brividi che duravano un' ora, ed erano seguiti da febbri, da sudori, che lo costringevano a letto, ed in poco d'ora l'avevano fatto dichiarare fisico incurabile da tre delle celebrità mediche di Parigi, che l'avevano senza pro curato: quando si sottomise alla medicina chimica che lo sanò in 33 giorni. Non ricadde e passarono già due anni.

— Il sig. Roux colonnello del 6° corazzieri, a Lilla, era attanto da una pertinace tosse che lo travagliava da quattordici mesi e lo costringeva a letto da sei; quando il capitano comandante di quel reggimento mi portò i consulti dei più rinomati medici di Lilla, ed una lettera del chirurgo maggiore, in cui si diceva che « il colonnello dava 95 pulsazioni per minuto; che i due terzi superiori del polmone destro erano ostrutti; che la espettorazione era purulenta ed abbondantissima; che tutti i tentativi avevano fallito e che lo poteva far quello che voleva, che per il colonnello era finita. Dopo quindici giorni della mia cura il colonnello passeggiava nelle sue stanze; dopo trenta, usciva in vettura: dopo quarantacinque montava a cavallo e passava a rassegna il suo reggimento.

In seguito a questa malattia gli si accrebbe per modo l'appetito, che lo rese così pletorico, che due anni dopo soccombeva colpito da apoplessia fulminante.

— Signor dottore, nel mese di dicembre 1848 voi guariste mia moglie, dopo una cura di trenta giorni, da una malattia di petto da cui era affetta da tre anni e che molti medici non fecero che aggravare. Egli è solo in seguito alle vostre cure col mezzo della chimica che da quattordici mesi essa gode di buona salute, nè più mai ebbe a risentire alcun malanno.

Ve ne rendo grazie con tutto il mio cuore, e faccio voti, che le persone colpite da simili malattie seguano esattamente il vostro sistema curativo. Voi potete, o signore, dare alla mia lettera tutta la pubblicità che vi aggrada.

CHACOUVERT, *gendarme à Bercy* (Seine).

GASTRITE. — La signora Arnaud, via della *Grande Truanderie*, num. 43, in Parigi, dopo d'essere stata guarita, nel 1842, di una gastrite con dieci accessi di vomito al giorno, si trasferì a Ginevra, in seno alla sua famiglia, dove fu colta dalla stessa malattia nel 1847. Vani furono i tentativi dei più celebri medici di Ginevra. Essa comunicò loro le mie ordinazioni che l'avevano guarita nel 1842; furono messe in pratica, ma i vomiti continuarono. Dopo un anno di malattia mi fece nota la sua posizione. Le feci spedire i miei medicinali da un farmacista di Parigi per essere certo della loro efficacia. Al primo cucchiaio che essa prese di quella pozione i vomiti cessarono; una seconda spedizione di quel farmaco rese compiuta la guarigione e le diede sufficiente forza per venir a Parigi.

— La mia coscienza mi fa un dovere di render noto a beneficio dell'umanità, che, affetta da quindici anni d'una gastrite cronica, la quale dappoi dieci mesi mi cagionava quattro vomiti neri al giorno, il che fece dire al mio curante che io ero affetta da pilora, nessun medicamento poteva giovare: in allora mi feci trasportare quasi morente alle consulte gratuite della medicina chimica, ove i miei vomiti cessarono il primo giorno di cura. Scorsero otto anni nè ebbi più a soffrir vomiti: ingrassai, e tutti mi dicono che ringiovanii di dieci anni.

Montereau-sur-Yonne (Seine et Marne).

M.me LELOUTRE.

ULCERI. Il signor Bertrand, tintore ad Epinal, da tre anni affetto da ulceri varicose del diametro di due pollici alla gamba destra, la quale era enfiata fino al ginocchio, dura, tesa e molto rossa, soffriva vivi dolori nel camminare.

Dopo d'essere stato curato da dieci medici che, non potendolo guarire lo dichiararono incurabile, si abbandonò alla medicina chimica che in trenta giorni lo guarì. In due anni non vi fu recidiva.

EPILESSIA. — Il sig. Bon di Nantes soffriva da cinque anni insulti apoplettici ogni otto giorni. Nessuno dei tanti metodi di cura da lui seguiti potè sollevarlo: egli venne guarito col mezzo della chimica in 40 giorni. In quattro anni nessuna recidiva.

REUMATISMO GOTTOSO. — Il sig. Lienhard, gendarme a Vasselone, era soggetto da 15 anni ad un reumatismo mobile che aveva preso sede nelle reni e nelle coscie da circa tre anni. Era così debole che non poteva far cento passi senza sedersi. Quando pioveva non si muoveva dal letto. Malgrado le cure di nove celebri medici, la debolezza progrediva sempre. Vedendosi ridotto a non poter uscire dalla sua camera, si risolse di ricorrere alla chimica, che in quaranta giorni lo risanò. Da un anno gode di perfetta salute.

SCROFOLE. — Secondo i moderni medici, malattia scrofolosa è quanto dire malattia incurabile. Sono quattordici anni che io curo dieci a dodici scrofolosi al giorno; neppur uno che non sia stato sanato dalla chimica; e sfido chicchesia a provarmi il contrario. Come sono da riprendere i genitori che spingono la negligenza al punto di lasciar mutilare i loro bimbi da una malattia di cui è cosa facile la guarigione, pronta e sicura. A quanti rimproveri non vanno dessi incontro da parte de' loro stessi figli divenuti adulti, portanti l'impronta dell'ignominia, che li farigettare dalla società! Quanto sarebbe stato preferibile l'averli assoggettati a poche settimane di cura, ed aver poi la dolce soddisfazione di vederli prosperare e riuscire nelle loro intraprese.

— La signora Chaudet, a Brecon (Yonne), era da dieci anni travagliata da sette glandole suppuranti al collo. Pallida, debole, melanconica, col naso e gengive colanti sangue ogni giorno, il suo spurgo mensile le compariva appena rossegginte e con dolori così vivi da obbligarla al letto per tre giorni. La cura chimica le ricompose il sangue, che nel primo mese fluì senza colica e rosso vermiglio, e nel secondo mese rosso carico: le tumefazioni glandolari scomparvero in due mesi, ed allo stato di marasmo successe la freschezza, la gagezza e la robustezza.

TUMORI BIANCHI. Trattati chimicamente, tutti i tumori bianchi guariscono senza operazioni. Appena distrutto il germe della malattia colla cura interna, il dolore e l'enfiagione scompaiono fra il 15° ed il 20° giorno, ed entro qualche settimana la guarigione si fa radicale. Dopo tali risultati infallibili, incontestabili, non troverei espressione abbastanza energica per stimmatizzare i genitori che lasciassero ancora amputar crudelmente braccia e gambe ai loro figliuoli.

— La damigella Robichet, a Orchi, presso Joigny (Yonne), soffriva da tre anni per un tumore bianco all'articolazione del piede. Vi si erano formati tre fori da cui escivano pezzetti ossei: era copioso l'umore che ne gemeva; il dolore vivo anzichenò, non permetteva alla malata il menomo movimento della gamba. Quattro medici, tre dei quali erano fra i più rinomati, avendola curata senza alcun utile, volevano amputarle la gamba. Sottoposta alla cura chimica risanò radicalmente entro un mese. Nessuna recidiva dappoi due anni.

Nota. Le malattie qui sotto designate essendo nel novero di quelle la cui propalazione sarebbe ferita all'amor proprio, delicatezza vuole che io mi astenga dal pubblicare il nome dei guariti.

MALATTIE SEGRETE. — Guarisco le malattie segrete in pochi giorni senza mercurio e no do garanzia: sfido chiunque abbia seguito il mio metodo, ad asseverare di non essere guarito. Non comprendo la cecità degli ammalati cui preme così poco la propria salute da assoggettarsi alla cura del mercurio, il quale, introdotto nel corpo, vi reca terribili guasti e finisce per ingenerar etesie, manie, cecità, dolori, impetigini, ecc. I medici i più ammaestrati dall'esperienza vi diranno che il mercurio non preclude mai la via al ritorno delle malattie veneree. Fra 11000 ammalati da me osservati durante un biennio di esercizio della chirurgia nell'*Ospizio del Mezzogiorno*, ne soli ammalati mi venne fatto di veder ricattare con affezioni secondarie, i quali non avevano subito la cura del mercurio, mentre vi facevano quotidianamente ritorno moltissimi con affezioni secondarie guarite col mercurfali. Ne consegue da ciò essere la ricaduta delle malattie veneree più frequente e più grave allorchè si è passato per la cura mercuriale che altrimenti.

Dunque la cura chimica è migliore d'assai della mercuriale, po chè previene assolutamente il ritorno delle malattie celtiche, e distrugge la stessa azione nociva del mercurio nel corpo di coloro che vi fecero ricorso onde sottrarsi alle fatali conseguenze della cura mercuriale.

— M. C. soffriva da quattro anni dolori nel basso ventre e nelle reni, con complicazione di scolo verdastro. Le orine uscivano goccia a goccia, ovvero con piccolissimo getto dopo grandi sforzi. Otto giorni di cura bastarono per produrre nel malato un getto grosso come il dito mignolo. Un mese dopo tutti i sintomi morbosi erano scomparsi. Trascorsero ora già sei anni senza recidiva.

— Il dott. P.... provava da otto mesi male di gola, essendosi formate molte ulceri sopra l'ugola e le tonsille: egli aveva esaurito invano tutti i metodi curativi a lui noti e tutti quegli che gli venivano consigliati da molti medici suoi amici, allorchè mi consultò direttamente. Dopo otto giorni di cura egli mi fece chiamare e mi disse: « Debbo rendere omaggio al vostro novello metodo di cura che mi guarì in otto giorni, mentre la medicina ordinaria non ha potuto alleviarmi in otto mesi. » In dieci anni della sua guarigione nessuna ricaduta.

ULCERI ALL'UTERO. — In questa malattia la donna va soggetta a dolori nel basso ventre, alle reni, alle coscie, all'ano: a perdite bianche o rosse d'un odore fetido, contenenti coaguli di sangue e piccoli brani di tessuto grigiastro. Queste alterazioni organiche esigono un trattamento di due o tre anni; curati colla medicina ordinaria, terminano quasi sempre per divenire incurabili; mentre invece col metodo della chimica si fanno scomparire i dolori in meno di quindici giorni, senza ricorrere allo *speculum* o cauterizzare col ferro rovente od altri caustici che spesso suscitano infiammazioni mortali.

— La signora Fournier di Saint-Ouen nel Pontoise, d'anni 26, da circa tre anni era soggetta ai fiori bianchi, che essendo di più in più divenuti abbondanti e d'odor fetido, vi si aggiunsero perdite frequentissime e dolori assai vivi al basso ventre, alle reni, alla coscie ed all'ano. Tre medici la curarono senz'esito, e dopo maturo esame la dichiararono insanabile. La chimica, ne ottenne la guarigione radicale in 48 giorni. Dopo sedici mesi della sua guarigione nessuna recidiva.

IMPETIGINI. — Malgrado l'estrema difficoltà che sembra s'incontri generalmente nella cura di queste malattie, non debbo però qui dissimulare che io non posso ammettere che ve ne siano di quelle insanabili. Io ne guarì molte che si erano propagate a tutte le parti del corpo, e che avevano resistito a tutti i mezzi curativi, financo al soggiorno d'un anno allo spedale di S. Luigi. Posso perciò affermare, senza tema d'ingannarmi, che tutte le impetigini, anche le più ribelli, si possono guarire col mezzo della chimica.

— La signora D...., d'anni 29, portava da circa sei anni in sul fronte, sul naso ed alla parte superiore delle guancie una macchia rossastra, su cui erano sparsi bottoni bianchi, accompagnata da calore, cocìore e qualche volta da prudore. Le varie ordinazioni di otto medici non valsero ad arrestare il progresso di quest'affezione. Curata colla medicina chimica scomparve in tre mesi, ne più si riprodusse in quindici mesi dalla sua guarigione.

MALATTIE DIVERSE.

— La signora P.... attesta d'essere stata sanata in 40 giorni d'un abbassamento di matrice che le impediva di camminare e l'obbligava ad usare la più grande precauzione nel sedersi.

Cura per corrispondenza (affrancata). *I malati non avranno che a descrivere minutamente le loro malattie, e verranno guariti senza occasionar loro il menomo disturbo.*

In meno di otto giorni essi proveranno un sì grande sollievo, che più non dubiteranno della lor guarigione. La mia coscienza mi fa un dovere d'invitare la numerosa mia clientela a non fidarsi di alcuni plagiari, che non hanno alcun titolo onorifico, neppure il titolo di dottore in medicina, ed annunziano sempre le stesse sedicenti guarigioni d'una decina di salariati mezzani.

RUE DE LA BANQUE, 21, A PARIS.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 178 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 29 LUGLIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent. d'obbligo 25 cent per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni alla vigente Tariffa di Dogana ed alle relative disposizioni preliminari contenute nelle Tabelle annesse alla presente Legge.

Art. 2. Sono egualmente approvate le disposizioni generali e transitorie concernenti i Regolamenti di Dogana, e le prescrizioni speciali relative all' introduzione dei Tabacchi e della Polvere da caccia per uso dei particolari, in modificazione al disposto dalle Leggi 5 e 19 febbraio 1850.

Art. 3. Le modificazioni ai dritti sui cereali, e le disposizioni transitorie per l'applicazione del sistema daziario al Contado di Nizza avranno effetto dal giorno 1.° gennaio 1854.

Art. 4. Tutte le altre modificazioni e prescrizioni saranno in vigore a partire dal 1.° agosto 1853.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata, ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

APPENDICE
ALLE DISPOSIZIONI PRELIMINARI ALLA TARIFFA.

Art. 1. Il dritto all' importazione delle merci tassate a lire 20 e meno per 100 chilogrammi si pagherà sul peso lordo delle medesime, tutti gli imballaggi compresi, ad eccezione degli zuccheri non raffinati, sovra i quali è mantenuto il benefizio della tara.

Art. 2. Per le derrate coloniali, ivi compresi gli zuccheri d'ogni qualità, e per i generi imposti non maggiormente di lire 39 per 100 chilogrammi, la liquidazione del dritto non potrà farsi sul peso netto effettivo, ma soltanto sotto deduzione della tara stabilita colla relativa Tariffa.

Art. 3. Le dichiarazioni prescritte dagli art. 17 e 18, e sotto le pene comminate dall'art. 19 del Regolamento di Dogana annesso al R. Editto 4 giugno 1816, dovranno pure comprendere il valore delle merci, allorquando questo deve servir di base per l'applicazione di un maggiore o minor dritto secondo il diverso loro valore.

Art. 4. Ferme rimanendo le prescrizioni dell'art. 8 dei Preliminari, cessa l'obbligo della preventiva revisione delle droghe e degli altri generi contemplati nel Manifesto del Protomedicato 17 luglio 1832, non che del pagamento dei dritti assegnati perciò al Revisori, il cui ufficio è abolito nelle Dogane ove esistono tuttora.

Art. 5. L'inesattezza o l'omissione della dichiarazione prescritta dall'art 27 dei Preliminari, per le merci esenti dai dritti di Dogana, dà luogo ad una multa di lire 5 all'entrata, e di lire 1 all'uscita per ogni quintale di merce che sarà riconosciuta in più od in meno, di qualità diversa, ovvero di valore inferiore o superiore a quanto sarassi dichiarato, ogni qualvolta però l'eccedenza o la deficienza nel peso o nel valore oltrepassi il dieci per cento, o sia il divario nella qualità tale da costituire una merce di genere tutt'altro di quella dichiarata.

Art. 6. La disposizione penale di cui all'art. precedente non colpirà le dichiarazioni per le quantità di merci inferiori al quintale, o di un valore complessivo al disotto di lire 100.

Art. 7. Non sarà permessa l' introduzione di merci soggette a dazio nel medesimo collo con quelle di cui è libera l'importazione, sotto le pene comminate dagli articoli 19 e 130 del precitato Regolamento 4 giugno 1816.

Art. 8. I tessuti di cotone, canapa e lana, o misti di queste materie, non che gli altri prodotti dell' industria nazionale, rimasti invenduti all'estero, potranno reintrodursi col beneficio dell'esenzione dal Dazio prevista dall'art. 34 dei Preliminari, purchè ne sia accertata l'indentità, e ne sia effettuata la verificazione in una delle Dogane principali, a cui l'art. 35 riserva l'applicazione di siffatta agevolezza.

Art. 9. Le merci in transito dovranno pagare 10 cent. per piombo per rimborso del costo del piombo e delle cordicelle occorrenti a guarentire le Finanze dello Stato contro ogni possibilità d'abuso.

I colli di merci, per essere ammessi al transito o spedizione ad un deposito, dovranno essere formati in modo da impedire ogni clandestina sostituzione o sottrazione.

Art. 10. Il dritto di spedizione portato dall'art. 73 dei preliminari della vigente tariffa è fissato a 5 cent. per ogni lira corrisposta in pagamento dei dritti d'entrata, ferma rimanendo l'esenzione da siffatto dritto accennata dall'art. 74 per le bullette a pagamento di entrata non eccedenti L. 3.

Art. 11. Saranno applicabili alle isole del Lago Maggiore le disposizioni del Manifesto Camerale 12 aprile 1822, di cui un estratto verrà pubblicato nelle isole stesse.

Il servizio di sorveglianza sarà esercitato in dette Isole dagli agenti delle dogane, i quali potranno ivi praticare le occorrenti visite in conformità della Legge.

(Continua.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 luglio.*

AVVISO D'ASTA.

Insinuazione e Demanio.

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore otto antimeridiane del sabbato 6 e lunedì 8 agosto 1853, nanti l'ufficio di giudicatura di San Martino Siccomario, in questa parte specialmente delegato, e nel casino destinato all'esigenza del pedaggio sul vecchio ponte del Gravellone, coll' intervento del sig. insinuatore di Garlasco rappresentante la Direzione demaniale, si procederà a pubblici incanti pel successivo deliberamento alla vendita in numero nove distinti lotti a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed alla estinzione della candela vergine degli effetti di spettanza delle Finanze dello Stato descritti nei capitoli 17 giugno 1853, sottoscritti dal sig. direttore demaniale Randoni, ed approvati dall'Azienda Generale delle Finanze, con atto del 29 p. p. giugno. Consistono i detti effetti nelle navi, ed altri attrezzi che erano destinati e servivano a costituire il vecchio ponte in barche sul Gravellone presso la città di Pavia, e sul confine Sardo e Lombardo in vicinanza a San Martino Siccomario, ove tuttora si trovano.

I termini fatali per l'aumento del sesto e mezzo sesto sono fissati a giorni dieci da quello del deliberamento, trascorsi i quali si avrà il deliberamento per definitivo.

Gli accorrenti dovranno dichiarare di conoscere gli effetti posti in licitazione per ciascun lotto, e fare un deposito in numerario, od in cedole sul debito pubblico, od in un vaglia spedito da persona risponsale, almeno del decimo del prezzo del relativo lotto.

Il prezzo verrà pagato nelle mani del signor insinuatore tosto scaduti i fatali, e prima del trasporto dei materiali.

Sarà però facoltativo al deliberatario di pagare tale prezzo in tre rate eguali; cioè la prima al momento che scaduti li fatali gli verranno consegnate le navi; la seconda colla mora di quattro mesi, la terza colla scadenza di otto mesi mediante sottomissione con cauzione anche per gl'interessi sulla somma dovuta fino al finale pagamento.

La spesa di custodia di ciascun lotto, a partire dal primo scorso maggio in lire tre e cent. settantacinque al giorno per tutti i lotti in complesso, è a carico del deliberatario, come pure le navi ed oggetti sono a rischio e pericolo del medesimo dal momento dalla scadenza dei fatali.

Nei cinque giorni successivi ai fatali od ultimo deliberamento dovranno essere asportati tutti li materiali suddetti a spese degli aggiudicatari.

Nel caso di non eseguiti pagamenti, od il deliberatario moroso, oltre la perdita del deposito, saranno a suo rischio, pericolo e spesa, nuovamente posti venali gli effetti suddetti, e sarà tenuto a tutti i danni e spese, e venendo a vendersi a maggior somma, l'aumento apparterrà alla finanza.

Le spese degli atti a farsi sono a carico precipuo del deliberatari in proporzione del loro acquisto; come pure due copie in carta bollata da trasmettersi al sig. direttore demaniale ed una in carta libera.

La vendita non avrà il suo effetto, che dopo l'approvazione sovrana.

La stessa vendita sarà onninamente sottoposta all'osservanza di tutte e singole le condizioni contenute nel suddetto capitolato 17 giugno ultimo scorso, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque prendere visione in questo ufficio di giudicatura.

San Martino Siccomario, il 10 luglio 1853.

Sottoscritto Ricci giudice.

Nob. G. Gabrielli segr.

FRANCIA

Parigi, 25 *luglio*. Leggesi nel *J. des Débats*: È a giorni un anno che si collocò la prima pietra delle costruzioni monumentali, erette, d'ordine dell'imperatore, per riunire il Louvre alle Tuilerie. L'alacrità impressa a questi lavori nello spazio di un anno è prodigiosa. Si dovettero eseguire scavi immensi, gittar fondamenta profonde, costruire i sotterranei, e già l'ala che prospetta la via di Rivoli s' inalza in una media di sei metri al disopra del suolo; già le arcate che guardano la via di Rohan sono coperte. Due mila operai vi lavorano, e fra poco la prima porta potrà essere aperta al pubblico ed agevolare la circolazione ora spesso incagliata.

Le escavazioni dell'ala destra, che deve costeggiare la piazza del Carrousel e quella di Napoleone III sono pure terminate. Lo stesso dicasi delle escavazioni, delle fondamenta e degli sbassamenti al livello del suolo della piazza Napoleone III, e degli edifizi paralelli alla galleria del Louvre.

Le ordinazioni sono già date per tutti i pavimenti in ferro che devono successivamente collocarsi; e tutto dà a credere che alla fine di questa prima annata gli edifizi della via di Rivoli saranno eretti compiutamente al di sopra del primo piano, e che la parte prospiciente la via di Rohan lo sarà fino alla cima. L'ala destra sarà a fior di terra, e l'ala sinistra all' altezza dello sbassamento sopra la piazza Napoleone III.

Per dare un'idea dell'importanza dei lavori compiuti in questo primo anno, basterà il citare alcune cifre. Si sono adoperati finora 20,000 metri di smalto, 30,540 metri cubici di pietre d'ogni sorta; e il numero delle giornate di lavoranti ascende a 167,312. La spesa totale fino ad oggi è poco meno di 4,000,000.

— *Del 26.* Il *Pays* oggi si sforza di combattere quella vecchia opinione moscovita che vorrebbe fare dell'attuale difficoltà una guerra santa e religiosa. E conchiude:

Per l'onore del gabinetto di Pietroburgo noi crediamo adunque che questa formula abituale, ripetuta da alcuni ferventi adepti della vecchia Russia, « si tratta d'una guerra religiosa; » non avrebbe per iscopo che di travisare e di giustificare il protettorato creato dalla conformità dei dogmi, protettorato di cui la nota del sig. di Nesselrode istessa respinge il pensiero, e che in verun caso non sarebbe ammesso dalle grandi potenze.

Un singolare diritto pubblico invero sarebbe quel protettorato da cui derivano le conseguenze qui appresso: le provincie renane sono tutte cattoliche, soggette ad un re protestante; perchè la Francia non ne invocherebbe essa il protettorato? La Spagna cattolicissima non potrebbe intervenire nei Paesi Bassi per la sola ragione che i cattolici non vi hanno una sufficiente libertà? Che direbbe, per esempio, il gabinetto di Pietroburgo, se l'Austria prendesse in mano la causa dei Polacchi, in virtù di questo solo diritto che i russi vogliono imporloro il rito greco?

Tutto ciò sarebbe pienamente assurdo, eppure, bisogna dirlo, si deve un po' diffidarne, perchè questo modo di operare non è nuovo nella storia. Come si operò il primo spartimento della Polonia? Con un semplice *memorandum*, presentato dal re di Prussia e dall'imperatrice di Russia in favore dei dissidenti (14 settembre 1764), vale a dire dei polacchi che non professano il cattolicismo romano. (È sempre lo stesso metodo). Il re di Polonia Stanislao Augusto mandò quella memoria alla dieta (1766).

Dopo sei anni di lotte religiose e di confederazioni armate, le tre potenze ottennero le cessioni che avevano imposte, e il piccolo *memorandum* pel protettorato religioso procurò definitivamente alla Russia (13 marzo 1773) i palatinati di Livonia, di Polstock, di Witepsk e di Minsk.

Bisogna dire il vero. La Russia, come tutte le potenze considerevoli ed armate, se si risolvesse alla guerra, non la farebbe che per uno spirito di preponderanza politica e commerciale. Tale è la tendenza del nostro tempo; non eravi se non il partito si antifrancese dei filosofi e degli enciclopedisti che potesse credere e proclamare che Caterina II faceva la guerra ai turchi per far rappresentare la tragedia greca in Atene: la grande imperatrice voleva la Crimea ed il Mar Nero, e l'ottenne coll'abile sua politica.

Oggidì la generazione è più illuminata; i gabinetti scorgono lo scopo tutto politico dei manifesti russi; niuno si agita con tanta perseveranza per trasformare in cattedrali greche alcune moschee; Caterina II ottenne il Mar Nero sotto un pretesto letterario: l'Europa impedirebbe che la Russia s'impadronisse dei Dardanelli sotto un pretesto religioso. Nel 18° secolo, i corrispondenti russi parlavano di teatro a Dalembert, Diderot e Voltaire: oggidì i vecchi moscoviti parlano di chiesa! Lo scopo è quello che non cambiò: solamente la calma degli animi, le cognizioni degli uomini di Stato, il bisogno profondamente sentito della pace generale, e la dignità di tutti daranno uno scioglimento onorevole ad una vertenza che si è prolungata anche di troppo.

— Il prefetto di polizia ha permesso ai decorati di luglio di celebrare, il 29 luglio corrente, nella chiesa di S. Paolo, il servizio funebre commemorativo che essi annualmente consacrano ai cittadini morti nel 1830 per la difesa delle leggi e della libertà.

BELGIO

Brusselle, 25 *luglio*. Il *Moniteur Belge* pubblica nella parte ufficiale una relazione del ministro della guerra al re, circa ai patimenti ed anche la morte di parecchi soldati, avvenuti, per effetto del soverchio calore, nella marcia delle truppe che si recavano al campo di Beverloo alli 7, 8 e 9 di luglio.

Si era, come è noto, istituita una commissione d'inchiesta la quale dichiarò che «se il calore fu la cagione determinante dei disastri di Zonhoven, però le terribili proporzioni di quel disastro devono attribuirsi alla rapidità della marcia, ad una colpevole trascuratezza, e ad una mancanza di sollecitudine senza esempio per parte del capo di corpo, a difetto di cura medica sollecitamente amministrata, ed all'incuria del medico di reggimento.

Quindi è che il ministro della guerra propose, ed il re approvò il decreto, con cui sono posti in non attività il colonnello comandante del 3 reggimento cacciatori a piedi, ed il medico delle stesso reggimento.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Il matrimonio civile di S. A. R. il duca di Brabante con S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Enrichetta Anna d'Austria [illegible] il matrimonio religioso si celebrerà nel giorno seguente nella chiesa de'Ss. Michele e Gudula.

Noi riceviamo questa sera il programma ufficiale delle feste che si faranno in questa occasione nella capitale.

SPAGNA

Madrid, 20 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Pare quasi certo che la quistione concernente la concessione delle strade ferrate sarà risoluta al più presto e che i ministri si saranno messi d'accordo prima di venerdì prossimo (22) per sottomettere alla regina una soluzione definitiva.

La opinione del sig. Moyano, la quale sarà il risultato dell'esame più coscienzioso, sotto tutti i rispetti, relativamente a quest'affare, avrà l'approvazione de' suoi colleghi, e si ha ogni motivo di credere che la decisione sarà conforme alla giustizia ed alla legalità.

— Si legge poi nella *Patrie* a questo proposito:

Ci scrivono da Madrid in data del 20 luglio, che dicevasi quivi che quand'anche il consiglio de' ministri, presieduto da S. M., non prendesse alcuna decisione circa le questioni del giorno, il sig. Moyano presenterebbe una soluzione su quella delle strade ferrate, contraria ai desideri della opposizione.

Egli pare che il ministro proporrà ai suoi colleghi di approvare ogni contratto che porti la firma di S. M.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico*:

Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 15 corrente luglio.

Le Camere continuavano la discussione del bilancio: quelli di varii ministeri erano già stati adottati con leggiere modificazioni.

Il governo del maresciallo Saldanha osservava la più stretta legalità e rispettava scrupolosamente i poteri de' corpi legislativi.

I lavori della ferrovia da quella capitale alla frontiera di Spagna si proseguivano con attività.

Una nuova intrapresa si andava formando, avente per iscopo la costruzione d'una ferrovia da Lisbona a Cintra.

INGHILTERRA

Londra, 25 *luglio*. La Camera de'lords, seduta del 25 luglio, essendosi formata in comitato sul bill de'diritti di successione, lord Saint-Leonard presentava, al partir del corriere, alcune osservazioni sul bill istesso.

Alla Camera dei Comuni, seduta egualmente del 25 luglio, fu discusso, fino alla partenza del corriere, il bill d'iscrizione de'marinai.

— Si legge nel *Globe*:

La regina sta molto meglio, e il bullettino de'medici di sabato (23) è l'ultimo. Alla notizia della convalescenza della regina, ha preso conferma la voce d'una rassegna che S. M. dee passare, nella settimana prossima, della magnifica squadra di Spithead. Ventisette bastimenti, cinque de'quali portano ognuno più di 100 cannoni, riuniscono in tutto 1424 cannoni, manovreranno nel cospetto di S. M.

— Il lord-mayor dette sabato (23), a Mansion-house, un gran pranzo al conte d'Aberdeen ed agli altri componenti del gabinetto britannico. Oltre del primo ministro di S. M. la regina Vittoria, si notavano fra i convitati l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski, il ministro di S. M. Sarda, il lord cancelliere e lady Eranworth, lord John Russell, il conte Granville, lord e lady Palmerston, il duca d'Argyl, la duchessa di Sutherland, il duca di Newcastle ecc.

Il lord-mayor dopo i brindisi d'uso in onore di S. M. la

www.internetculturale.it

regina, del principe Alberto e della famiglia reale, bevve alla salute dell'armata e della marina, accompagnando il brindisi de' nomi di lord Hardinge e del capitano Milne, uno de' lords dell'ammiragliato.

Al qual brindisi avendo risposto lord Hardinge e dipoi il capitano Milne, il lord Mayor propose ancora il seguente brindisi:

« Al conte d'Aberdeen e ai ministri di S. M.! Io sono convinto (disse egli) che questo brindisi non potrebbe non piacere ai cittadini di Londra. (*Applausi*) Durante tutto il corso d'una lunga ed invariabil carriera, il conte d'Aberdeen ha consacrato al servigio del suo paese il suo ingegno e la sua operosità, (*Benissimo*) ed io credo che i servigi del nobile lord non furono mai più generalmente nè più sinceramente riconosciuti che in questo momento. (*Vivissimi applausi*) »

Il conte d'Aberdeen rispose:

« Noi abbiamo operato da saggi, credo io, attenendoci con fermezza al sistema di politica finanziaria e commerciale, fondato da un gran ministro che ci fu da una improvvisa calamità rapito. Se questi immensi beneficii non possono essere attribuiti del tutto al governo attuale, almeno noi abbiam fatto quanto era in noi per conservarceli intatti. (*Bene! Benissimo!*)

Ciò, milord Mayor, mi conduce a dire una parola, ma non più che una parola, sopra un soggetto che chiama a sè tutta l'attenzione del pubblico. Io non esito menomamente a dichiarare che la politica essenziale del governo di S. M. è una politica di pace (*vivi applausi*), e non dubito punto che il mio illustre amico il quale è vicino a me (*l'ambasciatore di Francia*) non sia dello stesso mio sentimento. (*Bene! benissimo!*) Non può essere, mi sembra, indifferente che in questo gran centro dell'industria e del commercio io vi dia l'assicurazione che non sarà risparmiato veruno sforzo d'accordo con l'onore e i veri interessi del paese, a fine di guarentire la continuazione di questo primo di tutti i benefizi, la pace (*Vivi applausi.*) »

Il lord mayor avendo poi fatto un brindisi in onore dell'ambasciatore di Francia e degli altri ministri esteri presenti al banchetto, il conte Walewski, rispondendo, disse:

« Vi ringrazio in nome del mio collega di Sardegna e mio, e se gli altri miei colleghi non si trovano qui, certamente hanno avuto motivi molto importanti; imperocchè, come me, eglino sono sempre lietissimi di rispondere all'invito della *City* di Londra, così bene rappresentata da voi, milord mayor; e oggi poi il nostro piacere è anche più vivo, veggendosi qui riuniti ai ministri di S. M. la regina. Quanto è a me, troppo ho a lodarmi delle mie relazioni con loro per non cogliere con la più gran premura tutte quelle occasioni che mi si offrono di esprimere loro i sentimenti di cui sono animato al loro riguardo. (*Applausi*)

Sì, o signori, la cordialità che esisteva nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia, e della quale io mi congratulai, un anno fa, in questo ricinto medesimo, riposa oggi su nuove basi, che debbono di necessità raffermarla ed assicurarne la durata. Questo benaugurato risultamento dee essere accolto con gioia da tutti, imperocchè, più che qualunque altra cosa, esso rende certa la pace dell'Europa nell'avvenire ed eziandio nel presente; ed io spero che quanto prima questa mia asserzione sarà dimostrata vera dai fatti. (*Clamorosi applausi*) »

Lord John Russell, rispondendo a un brindisi fatto in onore della Camera de'comuni:

« Io m'unisco pienamente e con tutto il cuore (disse) a quanto ha detto il conte d'Aberdeen de'beneficii della pace (*Applausi*), ed uno di questi beneficii è che il credito pubblico si mantenga fiorente e che tutte le classi della società apprezzino altamente i vantaggi d'una politica che soddisfà largamente a tutte le esigenze. (*Applausi*) »

Lord Palmerston parlò anch'egli de'beneficii della pace, dello stato prospero del commercio e delle istituzioni del paese, come anche della sontuosità, della magnificenza e della ricchezza delle strade di Londra.

Il conte Walewski propose un brindisi in onore della moglie del lord-mayor e delle altre signore presenti, e dopo ciò la riunione si sciolse.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 16 luglio, risulta una diminuzione di 240,326 l. st. sull'incasso metallico che era sceso a 18,023,348 l. st. ed un aumento di 81,080 l. st. nella circolazione de'biglietti che ammontava a 23,888,060 l. st.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna.* L'*Amico del soldato* conferma, che nel prossimo settembre si terrà un gran campo militare presso Turas, dove si raduneranno 40,000 uomini di fanteria, ed 11,000 di cavalleria; vi si farà nello stesso tempo un'ispezione del contingente federale.

L'ispezione delle truppe federali verrà, dicesi, affidata al principe Guglielmo di Prussia, il quale già altra volta ebbe tale incarico.

Prussia. La *Gazzetta di Spener* pubblica un articolo sulla questione d'Oriente; alcuni, dice quel giornale, pretesero che per effetto delle complicazioni avvenute in Oriente, potrebbe seguirne una mutazione di sistema in Prussia; sono voci affatto prive di fondamento: al dire della *Gazzetta di Spener* non converrebbe alla Prussia il farsi esclusivamente alleata, nè della Russia, nè di Francia ed Inghilterra; non di queste ultime potenze, perchè « non si sa fin dove si spingeranno; e potrebbero anche indietreggiare dopo di essersi avanzate sovercliamente; or bene, quale sarebbe la nostra condizione, qualora esse indietreggiassero troppo presto? »

Non della Russia, tanto più che dopo le spiegazioni date dal conte di Nesselrode sulle intenzioni ed esigenze della Russia, non vi era più ragione di credere ad imminente guerra.

Gli uomini di Stato d'Inghilterra e di Francia, prosegue il suddetto foglio, agirono conformemente alla convinzione che non si abbia a temere una prossima guerra; perchè dunque la Prussia dovrebbe essa dichiararsi per questo o per quel partito?

Tutto ciò che la Prussia doveva fare, si era d'insistere a Costantinopoli, affinchè si consentisse alla Russia quello che vi era di giusto nelle sue pretensioni. Ciò fece la Prussia presso la Porta. Il suo contegno non fu punto quello d'una neutralità oziosa; « non poteva adunque seguirne un cangiamento di sistema, perchè lo stato delle cose prometteva pace fin dal principio. »

Assia Elettorale. *Cassel*, 20 *luglio*. Il re di Prussia ed il principe di Prussia entrarono oggi a Wilhelmshöhe, dove tutto era preparato per un solenne ricevimento. Ai confini degli Stati dell'Elettorato, il re fu ricevuto dal comandante superiore, generale luogotenente Schirmer, e dal direttore di reggenza Wachs; il principe elettore andò incontro al re per parecchie stazioni.

Allo scalo della strada ferrata di Wilhelmshöhe, il re fu accolto da una compagnia della guardia, armata di tutto punto con bandiera e musica.

Nel giorno successivo dovevano gli augusti ospiti proseguire il loro viaggio per assistere all'apertura della strada di Vestfalia.

TURCHIA

Riferiamo testualmente la protesta o risposta della Porta, di cui abbiamo fatto cenno nel numero d'ieri:

Risposta alla Circolare del sig. di Nesselrode e protesta contro l'occupazione dei Principati.

La Sublime Porta ha saputo ufficialmente che l'armata russa ha passato il Pruth, e che è entrata nella Moldavia con l'intenzione di occupare anche la Valachia. Questo moto, eseguito senza il suo concorso sopra una parte integrante del suo impero, dovè cagionarle non minor pena che sorpresa. L'è penoso vedere gli abitanti di quelle provincie leali e tranquille esposti a tutte le sorti di una occupazione militare. È per lei difficile il conciliare una tale aggressione con le dichiarazioni pacifiche e con le assicurazioni amichevoli che il gabinetto di Pietroburgo ha tante volte reiterato. È per lei anche più difficile il non maravigliarsi di una operazione che lede i principii stabiliti nei trattati del 1841.

La Sublime Porta, esprimendo i sensi che questo avvertimento le inspira, non può dispensarsi dal porre sotto il suo vero aspetto alcune circostanze alle quali i ministri di S. M. I. si sono adoperati di dare una conclusione tale quale faceva loro desiderarla l'onore della giustizia e della tranquillità.

Le trattative che furono intraprese d'accordo col principe Menschikoff limitavansi da principio ai punti che pativano difficoltà relativamente alla quistione dei Luoghi Santi, e le divergenze che ne formavano l'oggetto principale non tardarono a ricevere una soluzione conveniente a tutte le parti interessate.

Abbiamo inoltre consentito a costrurre una chiesa ed un ospedale a Gerusalemme pel servizio speciale della Russia, in guisa che le concessioni domandate in favore dei preti e dei pellegrini della stessa nazione non furono nemmeno ricusate.

Per la sola occasione della parte delle trattative che riferivasi al solo oggetto ostensibile della missione straordinaria del principe Mentschikoff, questo ambasciatore si è dato premura con le più vive istanze di far accettare un'altra domanda, le cui conseguenze, se essa fosse stata ammessa dal governo di S. M. il Sultano, non avrebbero mancato di ledere gravemente gl'interessi dell'impero, e di compromettere i diritti sovrani, che ne sono l'ornamento ed il sostegno.

Si è veduto dalle comunicazioni ufficiali che la S. Porta ha fatto in tempo e luogo alle alte potenze, ch'essa non esita punto a dare guarentigie sufficienti, capaci di dissipare i dubbii che sono derivati dalle discussioni relative ai diritti, ai privilegi spirituali e ad altre immunità che vi si connettono, e dei quali le chiese ed i preti greci sono in possesso dalla parte del Sultano. Lungi dal pensare a ritirare una parte qualunque di questi privilegi od anche a restringerne il godimento consecrato dalla loro utilità, S. M. I. si fa gloria di confermarli pubblicamente, e fedele alle massime della giustizia e della clemenza, di preservarli da qualunque lesione per mezzo d'un atto solenne rivestito dal suo *Hatti-Scerif*, e che è stato fatto conoscere a tutti i governi amici. Stando così le cose, sarebbe superfluo ingombrare la questione con una infinità di minuzie. Basti qui il constatare che da un lato la domanda dell'ambasciatore russo, non ostante alcune modificazioni, sia nei termini, sia nella forma, rimaneva inammissibile a cagione di ciò che è stato spiegato; mentre che dall'altro lato essa diveniva senza reale oggetto in seguito di solenni guarentigie date spontaneamente dal sovrano stesso alla faccia del mondo intero. Questi fatti incontestabili bastano per disimpegnare la Sublime Porta da qualunque obbligo di scusarsi più oltre relativamente ai privilegi religiosi. È di una palpabile evidenza che l'indipendenza d'uno Stato sovrano è nulla, se fra le sue attribuzioni non esiste quella di rigettare senza offesa una domanda che i trattati non autorizzano e la di cui accettazione sarebbe, nel tempo stesso, superflua in quanto al suo oggetto ostensibile, e non meno umiliante, che nociva all'altra parte che se ne scusa.

Nondimeno, la S. Porta non depone per niente il suo amichevole desiderio, e profondamente sincero, non solo di adempiere i suoi impegni verso la Russia con la più scrupolosa esattezza, ma inoltre di darle qualunque nuova prova delle sue disposizioni cordiali, che sia compatibile coi sacri diritti della sua sovranità e con l'onore e gl'interessi fondamentali del suo impero.

Essa è sempre pronta a reiterare le assicurazioni promesse nella lettera in data del 4-16 giugno, scritta in risposta a quella di S. E. il conte di Nesselrode, che aveva la data del 19 maggio (v. s.) ed essa è ancora disposta, quando che trattisi di un accomodamento proprio a soddisfare la corte di Russia, senza pregiudicare i sacri diritti del sultano, ad inviare un ambasciatore straordinario a Pietroburgo, per cercare di concerto col gabinetto russo i mezzi di giungere a questo scopo.

In quanto al passo della lettera di S. E. il conte di Nesselrode, relativo all'invasione eventuale del territorio ottomano, la sublime Porta ha già dichiarato che essa non saprebbe accettarlo; e poichè questa lettera, nonchè la risposta del ministero ottomano, sono state nel punto stesso comunicate alle potenze che hanno firmato il trattato del 1841, diviene evidentemente inutile il dilungarsi in particolare sopra una questione tanto penosa.

In seguito di questa circostanza ed in virtù di queste considerazioni, il governo di S. M. aveva luogo di sperare che i motivi fondati che egli non ha cessato di allegare per giustificare il rifiuto del suo consenso, l'impossibilità nella quale trovasi di cedere, ed il sincero desiderio che ha espresso parecchie volte di veder ramodate le relazioni cordiali delle due alte parti sarebbero finalmente apprezzati, e che la corte di Russia ritornerebbe a sentimenti più equi a suo riguardo. La sublime Porta tanto più sente di dolore vedendosi delusa in questa speranza in quanto che le eminenti qualità dell'imperatore di Russia, la sua moderazione, e la sua nota giustizia, non gli permettono di supporre che S. M. sarebbe capace di voler fondare la sua domanda sopra altre basi che quelle della ragione e del buon diritto, e che essa ha dato di recente, sia al sultano stesso, sia alle potenze europee, proteste positive del suo desiderio di rispettare la dignità e di mantenere l'indipendenza dell'impero ottomano.

Ecco in quale condizione di cose la sublime Porta ha ricevuto l'avviso ufficiale che le truppe russe hanno passato la frontiera.

Se la corte di Russia persiste nella sua domanda di veder guarentiti con un documento obbligatorio verso di lei i privilegi religiosi del quali è questione nel trattato di Kaïnardji, è da osservare che la promessa contenuta nella prima parte dell'art. 7 di questo trattato, relativamente alla protezione della religione cristiana e delle sue chiese, è una generalità, e non si può affatto scorgervi quel grado di forza che la Russia gli attribuisce e ancora meno una specialità in favore della religione greca.

Che che ne sia, se la Sublime Porta mancasse di proteggere la religione della Chiesa cristiana, allora soltanto bisognerebbe ricordarle la sua promessa citando il suddetto trattato, e non è men chiaro che questa nuova proposta non saprebbe essere fondata su quel trattato, atteso che i privilegi e le immunità della religione greca sono stati concessi (*octroyés*) dalla Sublime Porta senza domanda nè intervento di chicchessia.

Infatti è ora un punto d'onore per lei di mantenerli nel presente e nell'avvenire, e un dovere che le impone il suo sistema pieno di sollecitudine per i suoi sudditi. I firmani che sono stati promulgati e che confermano i privilegi e le immunità di tutte le religioni, rendono pubblica testimonianza delle ferme intenzioni della Sublime Porta su tal rapporto; in modo che, senza il minimo dubbio, un intervento straniero non è affatto necessario a tal uopo. Soltanto, poichè la corte di Russia ha concepito, qualunque possa esserne il motivo, sospetti risguardanti i suoi privilegi religiosi, e che la religione greca è quella dell'augusto imperatore e di una gran parte dei sudditi, la Sublime Porta, mossa da queste considerazioni, non che per deferenza alle amichevoli relazioni che esistono fra le due potenze, non indietreggia dinanzi alla risoluzione di dare su tal proposito assicuranze sufficienti. Ma se un governo contraesse sui diritti ed i privilegi che egli ha di suo proprio moto accordati alle chiese ed ai preti di una nazione di tanti milioni di anime sottoposte alla sua autorità, contraesse, diciamo, obbligazioni esclusive con un altro governo, ciò sarebbe lo stesso che dividere la sua autorità con questo governo ed annientare la sua propria indipendenza.

I trattati conchiusi tra la Sublime Porta e la corte di Russia relativamente ai due principati non autorizzano in modo alcuno l'invio per parte della Russia di truppe nei due paesi, e l'articolo che li concerne nel *Sened* di Balta-Liman è subordinato al caso in cui scoppiassero dei torbidi interni; caso che per nulla si è verificato nella presente circostanza.

Il fatto è che questo procedere aggressivo per parte della Russia non potrebb'essere in principio considerato altrimenti che come una dichiarazione di guerra, la quale darebbe alla S. Porta il diritto incontrastabile d'impiegare, a sua volta, la forza militare. Ma la S. Porta è lungi dal voler spingere i suoi diritti all'estremo. Forte della giustizia che regola la sua politica verso le potenze, essa preferisce riservarli, nella fiducia che la Russia spontaneamente ritorni ad un modo d'operare più conforme alle sue dichiarazioni. Si è nello scopo di togliere ogni ostacolo a questo ritorno, ch'essa si limita, per ora, a protestare contro l'aggressione di cui ha diritto a lagnarsi. Essa crede, con questo mezzo, di offrire al mondo intiero una novella prova della moderazione del sistema ch'essa adottò sin dal principio di questa vertenza. Essa s'astiene da qualunque atto ostile, ma dichiara di non acconsentire in modo alcuno a che si facciano entrare di tempo in tempo delle truppe nelle provincie di Moldavia e Valachia che sono parti integranti dell'impero ottomano, considerandoli come una casa senza padrone.

Essa protesta dunque formalmente e chiaramente contro quest'atto, e nella convinzione che le potenze segnatarie del trattato del 1841 non darebbero il loro assenso ad una simile aggressione, essa lor comunica un'esposizione delle circostanze e mantiene, intanto, un'attitudine armata per la sua difesa.

Per venire alla conclusione, essa ripete che S. M. il Sultano è sempre desideroso di prevenire ogni fondata lagnanza della corte di Russia, del che diede già molte prove, ed è pronto a riparare ogni torto concernente le cose religiose di cui i suoi sudditi greci potessero ancora aver a lagnarsi; che fu data una riparazione per quanto concerne i Luoghi Santi, che questa quistione fu sciolta con soddisfazione della Russia e che la S. Porta non esita ad offrire delle assicurazioni più esplicite per confermare l'accordo stretto a grado di tutte le parti.

Costantinopoli, il 2/14 luglio 1853 (8 della luna di Chewal 1269).

www.internetculturale.it

Il *Constitutionnel* ed il *Journal des Débats* pubblicano un dispaccio, secondo il quale un corriere di gabinetto austriaco era partito per Pietroburgo e doveva passare per Stettino, dove lo attendeva un battello a vapore preparato per lui solo. Lo si diceva latore di comunicazioni dirette dalla Porta al governo russo, il tenore delle quali recava che la Porta accettava in sostanza le esigenze della Russia ; altro non rimarrebbe a regolare fuorchè la forma.

Il *Constitutionnel* spiega il ritardo posto allo scioglimento pacifico della questione turco-russa per questa ragione, che l'imperatore Nicolò, ringraziando i rappresentanti delle potenze occidentali dei loro buoni uffici, dichiarò tuttavia di dover declinare ogni loro intervento, anche puramente officioso e sinceramente amichevole.

Sarebbe in seguito di tale dichiarazione, che la Turchia, così consigliata dalle potenze, avrebbe pensato dover proporre direttamente alla Russia, un progetto fondato, senza dubbio, su basi analoghe a quelle dei progetti presentati allo czar dalle potenze occidentali.

Ma prima di tentare quest'ultimo passo, la Turchia avrebbe voluto assicurarsi, che la proposta che essa stava per fare officialmente, non venisse respinta. E questo spiegherebbe la comunicazione preliminare ed officiosa, di cui parla il dispaccio telegrafico, pubblicato dal *Journal des Débats* e dal *Constitutionnel*.

— Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* conferma che lo czar avrebbe ricusato di negoziare direttamente con Francia ed Inghilterra, e soggiunge di più che non accetterà alcuna proposta, fuorchè dalla Turchia, e non vorrebbe altro mediatore ad eccezione dell'Austria. Il sig. di Kisseleff, secondo quella corrispondenza, avrebbe detto : « nessuno v'ha che in un duello entri in trattative coi testimoni del suo avversario, ora Francia ed Inghilterra sono i testimonii della Turchia ; la Russia prende l'Austria pel suo. »

VARIETA'

DOCUMENTI COMMERCIALI

Estratti da Corrispondenze Consolari. (Vedi i Cenni sulla California nella Gazzetta Piemontese *di aprile e maggio)*

ATTO-TARIFFA IN VIGORE IN CALIFORNIA.

Gli otto quadri classificati sotto le lettere A ad H presentano per ordine alfabetico tutti i prodotti tassati da uno stesso diritto:

QUADRO A — 100 *p.* 0/0 *del valore.*

Alabastro (ornamenti di), gesso, spath, e stucco — Commestibili, come conserva di legumi, pollame e selvaggine in terrine od altro, pesci marinati all'olio — Canfora raffinata — Confetti, cioè frutti e dolci, confetti allo zucchero ed all'acquavite — Frutti secchi — Tabacco fabbricato e sigari — Vetri e cristalli tagliati — Vini d'ogni qualità.

QUADRO B — 40 *p.* 0/0 *del valore.*

Aceto — Acque minerali — Agende e portafogli — Armi da taglio e da fuoco — Birra, ale, porter in botti ed in bottiglie — Bonnetteria che non sia di cotone — Cammei e mosaici montati — Canapa greggia — Caoutchou per calzature, bertelle, cinture — Cappelli in paglia ed altre materie vegetali, o in balena, in crine per uomo e per donna — Capelli (lavori in) — Carbone in terra — Carta da scrivere, disegno, impressione, cartone stampato — Carte da giuoco — Cera per sigillare — Colori all'acqua o per acquerello — Coltelleria d'ogni qualità — Conserve all'aceto — Corno, scaglia, madreperla, avorio ed ossi lavorati — cristalli non tagliati — Cuoio lavorato e tutti i lavori nei quali entra il cuoio — Ferro e lavori stampati di getto e stoviglie in ferro — Fili torti — Formaggi — Frutti freschi, cioè uva e prune soltanto — Gioielleria e bigiotteria fina o falsa — Inchiostro — Lana greggia — Lavori verniciati di ogni qualità — legno greggio, lavorato e lavori nei quali entra il legno e non altrimenti menzionati — Marmo lavorato e quadrelli di marmo — Medicine non altrimenti menzionate — Metalli lavorati — Miele — Olio d'oliva ed altri non menzionati, per tavola, ed olii essenziali — Orologeria (grossa) come pendole montate o non — Panieri — Parapioggia, ombrelle o canne — Passamanteria in oro, argento ed altri metalli, e passamanteria in cotone — Paste alimentari — Patate — Pelliccerie — Piume d'ornamento e fiori artificiali, penne metalliche — Plaqué e foglie di plaqué — Porcellane, maioliche e terraglie — Profumi, sapone — Salse per condimento — Selleria (oggetti di), bardature e guarnimenti di vettura di ogni genere — Seta da cucire — Scatole in scaglia, carta od altro — Spazzole, scope e pennelli — Sughero lavorato — Tabacco in foglie non fabbricato — Tappeti — Tessuti ricamati, tessuti gommati od incerati, tessuti od articoli, o lavori in lana cardata, tessuti od articoli nei quali entra il cuoio o la pelle — Trastulli — Vetri colorati o dipinti, vetri per occhiali, bicchieri non arrotati e bottiglie — Vetture, bardature e guarnimenti di fornimenti.

QUADRO D — 25 *p.* 0/0 *del valore.*

Borace — Bottoni — Calamo — Canfora greggia — Filo di lana cardata o pettinata — Lavagne per tetti od altro — Passamanterie in cotone come trine piatte, e treccie piatte da ricamare — Pece di Borgogna — Piume (letti di) — Tessuti di flanella, tessuti ed altri articoli di cotone puro, di crine, di lana pettinata, di pelo di capra od altri tessuti di seta puri o nei quali entra la seta, tessuti d'erba — Vegetali filamentosi.

QUADRO E — 20 *p.* 0/0 *del valore.*

Acciaio non altrimenti nominato — Acidi meno il solforico, impiegati in chimica, in medicina e nell'industria — Aghi di tutte le qualità — Allume — Aloës — Ambra — Amido — Antimonio — Azzurro di Prussia — Bianco di balena, e bianco di Parigi e cerusa — Bismuth — Bonnetti in cotone puro — Butirro — Candele di cera e di grasso di balena — Candele di sevo — Cappelli di feltro e lana, e felpa per cappelleria in cotone e seta ma dove il cotone domina — Capsule ed esca — Caratteri d'impressione — Carbone animale — Carne di bue e di maiale — Catrame — Cera di api — Cemento romano — Cioccolato — Colla forte e colla di pesce — Colori secchi e colori macinati all'olio non altrimenti menzionati — Coperte d'ogni qualità — Corallo greggio — Crine e materie vegetali per materassi — Cromato ed idriotato di potassa — Cuoi conciati — Estratti di robbia, d'indigo, di legni da tinta — Etere — Farine di frumento, granone, segala, avena — Feltro per cappelli — Frutti freschi, cioè ananassi, banane, cocco, arranci, limoni ed altri non menzionati — Gesso — Granaglie cioè frumento, orzo, granone, segala, avena e grani d'anici — Istrumenti di musica d'ogni qualità, a corde d'istrumenti — Legno da costruzione, squadrato e segato, assi, tavoloni, panconcelli, travicelli, e legno da ebanista non lavorato — Legumi (vegetabili) non ancora menzionati — Libri, cioè pubblicazioni periodiche ed altre opere che si stampano e si ristampano negli Stati Uniti, registri — Litargirio — Manna — Mattoni, tegole e quadretti di terra cotta — Metalli greggi non menzionati, e metalli battuti in foglie, cioè bronzo e metallo di Olanda — Minerali e sostanze minerali o bituminose allo stato greggio — Pece comune — Pelo di capra greggio — Pelli grandi e piccole non menzionate conciate e preparate — Pelliccierie acconciate — Penne d'oca da scrivere — Pesce straniero, fresco, fumato, salato, secco, o in salamoja — Pietre per lastrico — Polvere per caccia — Prosciutti, lardo e grasso di maiale — Rame in barre, chiodi, lamiere, foglie, e fondi di lambino — Ricami di filo, tulle, ed applicazioni — Riso — Sagou — Sale e carbonati di soda, e qualunque altro sale o preparazioni di sali non menzionati — Sanguisughe — Selleria comune — Smerigilo — Spoughe — Solfato di cinnite, di chinina, solfato di rame, di ferro e di zinco — Stecche di balena — Tapioca — Tessuti di lino e di canapa non altrimenti nominati, coperte d'ogni natura — Tinture che non sieno allo stato greggio — Trementina (spirito di) — Velluti di cotone puro o di cotone e seta, ma nei quali domina il cotone — Vetro ordinario, e vetro in cilindri — Zolfo in canne e fiore di zolfo,

QUADRO F — 15 *p.* 0/0 *del valore.*

Acciaio in barre, fuso, di cemento o di Alemagna — Diamanti da vetrajo — Kermes minerale — Lino greggio e stoffe di lino e di canapa — Metalli in lamine o battuti, cioè : oro, argento, ferro, zinco e stagno — Quinquina e quillai (scorza di) — Sangue di drago — Seta greggia ed organzinata, detta *thrown* — Sughero greggio — Zolfo greggio in masse.

QUADRO G — 10 *p.* 0/0 *del valore.*

Acido solforico — Amido bruciato — Ammoniaca liquida e sale ammoniaco — Cacao — Caoutchouc allo stato greggio — Carte geografiche, marine, stampe e incisioni — Calce o cloruro di calce — Cocciniglia — Gomme, adragante, arabica, di Barbaria, di Gedola, delle Indie orientali, del Senegal e succedanei di gomma — Crine greggio non nettato — Guado o glastro — Indigo — Libri stampati, d'amministrazione e giornali illustrati, legati o no — Mosaici e cammei non montati — Musica e carta da musica — Natron — Olio di palma e cocco — Orpimento — Oricello (cudbeard) — Pietre per fabbriche e pietre gemme vere o false — Salnitro intieramente od in parte raffinato — Soda — Sevo e grani, ed altri ingredienti per la fabbricazione del sapone.

QUADRO H — 5 *p.* 0/0 *del valore.*

Cartamo — Cenci — Creta — Cuoio grezzo, secco o salato — Legna da tinta in ciocchi — Madreperla — Metallo da campane e campane vecchie proprie solo per essere rilavorate — Nickel — Pietre fuocaie e per arruotare — Rame in salmoni e rame vecchio — Salnitro allo stato greggio — Scaglie di tartaruga ed altre non lavorate, corni, avorio reso allo stato greggio — Seta organizzata esclusivamente appropriata alla confezione delle calzature e dei bottoni, e setole di porco — Stagno vecchio, tin, in salmoni — Sumac — Tartaro greggio — Tinture vegetali naturali, legno, grani e noci, ed altre sostanze analoghe allo stato greggio — Tessuti di pelo di capra come *lastings* ed altri, proprii solo alla confezione della calzoleria e bottoni — Zinco allo stato greggio.

Articoli esenti da diritto.

Alberi, arbusti e piante, bulbi e grani da giardino — Animali importati per la razza — Collezioni di antichità, storia naturale, di mineralogia e di botanica — Cotone — Gesso di Parigi non macinato ed altro — Effetti ad uso personale — Mobili vecchi ad uso personale — Prodotti del suolo e dell'industria degli Stati Uniti nelle condizioni in cui si trovano al momento dell'esportazione — Rame importato per conio di monete, foglie di rame per fodera delle navi (non saranno reputate tali che le foglie aventi 48 pollici di lunghezza su 14 di larghezza, 1 metro 20 centim., sopra 0 m. e 35 cent. (e pesanti da 14 a 34 oncie) o chil. 392 a 6 chil. 952 (per piede quadro) 0 m. 0929 quadrati).

(In altro numero pubblicheremo l'elenco de' sudditi di S. M. residenti a San Francisco.)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — ESTERNO. — *Torino*, 29 *luglio*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data della Spezia 27 luglio :

Ieri sera S. M. il Re e l'Augusta Famiglia uscirono dall'Albergo in carrozza verso le sette e mezzo, e, traversata la città per la via principale, si avviarono per la strada Regia che tende a Genova fin verso la sommità dell'Appennino dal dove cominciarono a godere uno degli spettacoli magnifici che presentava la preparata illuminazione. Rientrata un'ora dopo in città l'augusta comitiva sali sulle lancie che l'attendevano al ponte, e su quelle fece una corsa nel golfo per contemplare la scena opposta del panorama.

Alle dieci e mezzo ritornò all'Albergo, ove gradì l'omaggio di una serenata offerta dal Municipio. Oltre ogni dire festivo era l'aspetto della città, riccamente illuminata e frequente di una folla di popolo, che lieto e plaudente percorse le vie sino ad ora tardissima.

Stamane assai per tempo il Re, il Duca di Genova ed il Principe di Carignano, traversando il golfo in barca, salirono la vicina montagna di Biassa, e ritornarono all'Albergo alle nove.

— *Bologna*, 25 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Stamane, alle ore sei antimeridiane, nel solito spiazzo fra le porte Lamme e S. Felice, fu eseguita, mediante decapitazione, la pena di morte, pronunziata dal Supremo Tribunale della Sacra Consulta l'8 aprile scorso; contro i condannati Cesare Brini, Antonio Marzocchi, Bernardo Martelli e Giuseppe Romagnoli (essendo già cessato di vita in carcere un quinto condannato, Pietro Rastelli), convinti di omicidio con animo deliberato in conventicola armata, e per ispirito di parte, nelle persone de'fratelli Antonio e Giuseppe Ragazzini, avvenuto in Bologna la sera del 2 settembre 1848.

— I loro correi Gaetano Battistini, Andrea Sgarzi, Giuseppe Mirandola, Natale e Nicola Campagnuoli furono condannati alla galera in vita, e l'altro correo Cesare Martelli ad anni 10 della stessa pena.

SVIZZERA. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 27 luglio :

Lettere dal distretto di Mendrisio rappresentano le cose di quella parte del Cantone sotto un aspetto da non escludere il timore che possa succedere qualche turbolenza, non solo per la condizione creata dal blocco austriaco, ma eziandio per l'insussurramento di taluno, e per l'artificiale rincarimento dei grani, in vista di disposizioni piuttosto inesplicabili che strane, per esportarne dal Cantone.

Misure sarebbero già prese dalle autorità per un deciso intervento. Parlasi dell'invio a Mendrisio di due mezze compagnie di carabinieri ; ma sperasi nel buon senso della popolazione, che non trascorrerà ad alcun atto illegale.

— Scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese*, che alli 26 il Consiglio nazionale discuterà le proposte della commissione riguardanti il conflitto coll'Austria. La commissione domanda, dicesi, la discussione a porte chiuse.

ALEMAGNA. *Vienna*, 25 *luglio*. L'*Ost-Deutsche-Post* dice che S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, sulla goletta la *Minerva* ed in compagnia della fregata la *Bellona*, al 10 di questo mese, passò innanzi alla piccola fortezza turca Tschesme, posta sulle coste dell'Anatolia. L'arciduca venne salutato al suo passaggio dai cannoni della fortezza. Si credeva che S. A. avrebbe preso terra, ma la fregata proseguì il suo viaggio direttamente per Smirne.

— L'imperiale consigliere russo di Stato, sig. Andrault, è giunto in questa città da Pietroburgo in missione ufficiale, si fermò qui un giorno solo, ed ha proseguito ieri il suo viaggio alla volta di Trieste.

L'imperiale capitano russo dei cacciatori di campo, Kountschel, è giunto sabbato in questa città, proveniente da Londra, con dispacci per questa Legazione.

(*Corriere Italiano* di Vienna)

— *Berlino*. Quanto abbiamo riferito più sopra (V. le *Notizie anteriori*), riguardo alla vertenza turco-russa, trovasi confermato dalla seguente corrispondenza del *Giornale tedesco di Francoforte*, che, per dispaccio telegrafico in data di Berlino 24 luglio, ha ricevuto quanto segue :

Un corriere di gabinetto austriaco è testè passato per questa città, avviato a Pietroburgo. Si assicura che egli è incaricato d'importanti comunicazioni fatte al gabinetto russo dalla Porta che mostrasi disposta a cedere.

Il progetto della nota rassicurante di Reschid bascià deve essere l'oggetto principale dell'invio di questo corriere straordinario: poichè la Porta desidera sapere se la Russia vuole accettare quella nota, a fine di evitare ogni pratica inutile. Quel corriere giungerà il 28 a Pietroburgo.

— *Giessen*, 23 *luglio*. Il villaggio di Waldgirmes fu, per due terzi, distrutto dal fuoco nella notte ultima scorsa ; gli infelici abitanti, per effetto di questo disastro, trovansi privi anche di nutrimento.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *luglio, ore* 2, *min.* 33 *pom.*

Ecco un estratto del *Courrier de Marseille*: Il vapore *Caradoc* giunto a Marsiglia reca notizie di Costantinopoli del 18. La Russia avrebbe accettata la proposta di accomodamento fatta dall'Austria con leggiere modificazioni che avrebbero ricevuto l'assenso degli ambasciatori Lacour e Radcliffe e l'adesione della Porta. Mancano però le ratificazioni di Parigi e di Londra.

È da notare che questa notizia avrebbe dovuto venire direttamente da Pietroburgo e Vienna a Parigi; e perciò si deve accogliere con riserva.

E. LEONE gerente.

SCUOLA ELEMENTARE SUPERIORE

In continuazione a quella infantile Aporti.

per le famiglie agiate

Annunziamo con piacere che la sig.ª Teresa Degubernatis, maestra approvata per la scuola superiore, ed attuale Direttrice delle scuole infantili Aporti, per le famiglie agiate, sta provvedendo per il prossimo novembre all'apertura di una scuola superiore continuativa a quella dell'asilo infantile suddetto. A fine di far meglio conoscere l'insegnamento che la predetta signora Degubernatis si propone di impartire alle sue allieve in codesta nuova instituzione, togliamo dal programma da lei pubblicato quanto segue:

« La scuola sarà divisa per ora in tre classi graduali, in cui le alunne riceveranno in modo bensì compendioso, ma chiaro ed ordinato, il seguente insegnamento, e nella quale saranno ammesse tanto le ragazze uscite dalle scuole infantili, quanto le altre che riuniranno i requisiti qui sotto accennati.

Classe I. Lettura — Calligrafia — Nomenclatura italiana — Storia sacra — Scrittura sottodettato — Regole del Galateo — Piccolo catechismo della diocesi — Aritmetica — Geografia — Lavori donneschi.

Classe II. Lettura — Calligrafia — Storia sacra — Dottrina cristiana — Aritmetica — Grammatica italiana — Lingua francese — Geografia — Elementi di zoologia — Geometria — Lavori donneschi.

Classe III. Lettura e declamazione — Calligrafia — Religione — Aritmetica — Composizione italiana e francese — Geografia — Geometria — Storia naturale — Storia antica greca e romana — Storia patria e d'Italia — Fisica — Lavori donneschi.

Siccome poi molti parenti desiderano che le loro figliuole accoppiino alla dottrina ed alla moralità qualche particolare studio od esercizio di belle arti, come la musica, la pittura e la danza, si faranno perciò delle convenzioni speciali coi medesimi.

Per essere ammesse alla scuola le fanciulle debbono giustificare, oltre il buono stato della loro salute e di aver subito il vaiuolo o la vaccinazione, di aver compiuti gli anni sei, e non oltrepassare i quindici ; e di sapere almeno leggere e scrivere sotto il dettato la lingua italiana.

L'anno scolastico comincierà alli 4 di novembre di quello volgare e terminerà come per le scuole elementari dei maschi al 15 del successivo agosto.

La relativa *minervale* da pagarsi pure come per le dette scuole anticipatamente in due rate uguali al principio di novembre e d'aprile, è fissata per la prima classe a L. 120 per ogni anno scolastico, ed a L. 150 per la seconda e la terza.

La scuola sarà sempre provveduta di un numero sufficiente d'insegnanti e di coadiutrici, affinchè le diverse materie sieno continuamente esposte con ordine e precisione.

L'iscrizione delle alunne si riceverà dal primo del prossimo ottobre in poi nel locale di detta scuola superiore, via delel Finanze, n. 2, piano 1. »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. del g. p. d. b. in c. 98

1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 90 75. in liq. 97 40 p. 31 agosto.

1851 5 0/01 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 50.
C. della matt. in c. 95 40 25.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 685 690
C. della matt. in c. 687 50

Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 270

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 700

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 608 612 610 612.
C. della matt. in cont. 612 612 613.

BORSA DI PARIGI, del 28 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 78 40	78 35
id. . . 4 1/2 0/0	» » 103 10	103 45
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 75	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della ferrovia tra Torino e Novara non essendo ancora addivenuto alla nomina del Direttore di essa Società, incaricò tre de' suoi membri di disimpegnare interinalmente le funzioni a quello attribuite dagli art. 41 e 42 dello Statuto Sociale, nelle persone dei signori cav. Roberto Soldati, cav. Pietro Bosso ed avvocato Bronzini-Zapelloni.

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di annunziare ai signori Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1853 venne fissato a L. 10, cent. 50 per azione, e che a cominciare dal 1.° del prossimo agosto sarà pagato a presentazione, sia all'ufficio di detta Società all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori Guerin e figli, banchieri.

CITTÀ DI VERCELLI

CORSA DI CAVALLI ADDI' 2 AGOSTO 1853

I premii di tale Corsa sono due, l'uno di L. 800 e l'altro di L. 400, oltre ad un' elegante Bandiera per ogni premio, ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degli intieri.

Le dimande d'ammessione si riceveranno nella segreteria Municipale dalle 8 del mattino all'una pomeridiana, a tutto il 1.° giorno di agosto; e nel giorno 2 successivo, alle 9 del mattino avrà luogo, nel cortile del Palazzo Comunale, la visita dei cavalli e dei loro arredi non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il regolamento da osservarsi per detta corsa è visibile presso la segreteria nelle ore solite d'ufficio.

Avv. ORIONE *Segr. Municipale.*

MUNICIPIO DI CALUSO

AVVISO D'ASTA

Dietro alla riunione per l'aumento del prezzo risultante dai precedenti atti d'incanto, fattosi alli tenimenti, regione Drueglio e Vallunga, di ettari 168, are 66, centiare 55; regione Staglia, di ett. 7, are 95, cent. 41, regione Vallo, di ett. 93, are 87, cent. 17, dal signor Giovanni S. Giorgio da Candia, si deduce a pubblica notizia che detti tenimenti verranno parzialmente esposti all'incanto nanti il Consiglio delegato di detto Municipio il giorno 11 prossimo agosto, ore 8 mattutine, sul prezzo offerto del tenimento Drueglio e Vallunga di L. 93,000; del tenimento Staglia di L. 5,000; per quello di Vallo, di L. 50,000; e quindi definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Caluso, il 25 luglio 1853.

Il Sindaco DAUETTI

PROGETTO D' IMPRESA

È presentabile un progetto di una impresa che diverrebbe unica in Torino, semplicissima nella sua istituzione e promettente utili senza confronto. Chi volesse associarsi col proponente dee tosto avere disponibili franchi 12,000, anche la maggior parte in fondi stabili, ed intendendo di parteciparvi scriva al signor Antonio Serra, alla direzione, in via della Provvidenza, n. 8.

DA AFFITTARE IN BIELLA *per anni 9*

L'ALBERGO DEL GALLO antico ed il CAFFÈ D'ITALIA, situati in piazza S. Cassano, casa Mino. — Dirigersi in Biella, dal proprietario Giuseppe Mino, ed in Torino dal sig. Catella Giuseppe all'Albergo della Corona Grossa.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA di campagna in Cambiano, con cortile e giardino, costrutta di nuovo, di tre piani, e palchettato il piano terreno, tutta ben tappezzata, e divisibile a piacimento, colla comodità dell'*Omnibus*, che dalla strada ferrata vi guida e riconduce, vendibile anche per due terzi, o per metà. — Dirigersi in Torino a Borgarello Pietro, libraio, in via di Po, accanto all'Università, ed in Cambiano alla vedova Martini Clara.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 2.° piano di 13 membri e 5 soffitte, via Bogino, num. 12. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO
Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attendervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 corrente alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Con R. Decreto del 21 luglio corrente venne approvata la Società Anonima costituitasi in Genova con atto del 14 giugno p. p. in notaro M. A. Cambiaso, sotto il nome di *Compagnia del nuovo Acquedotto.*

Il 2.° versamento dovendo farsi alla consegna dei certificati provvisorii di azione, e occorrendo alquanti giorni alla loro preparazione, il Consiglio si riserva con apposito avviso d'invitare i socii al ritiro dei detti certificati che sarà fatto mediante il versamento del 2.° decimo e la restituzione della quitanza del primo.

Intanto i portatori delle quitanze del 1.° decimo sono avvertiti che a partire dal 1.° di agosto prossimo si distribuirà loro nell'ufficio della Società di Monteponi, in un collo Statuto Sociale, copia del R. Decreto di approvazione.

Genova, il 27 luglio 1853.

P. A. NICOLAY, *Presidente.*

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Il nuovo incanto per il novenniale affittamento della Cascina detta L'AMICO, in territorio di Torino, regione del Lingotto, ha luogo presso l'Amministrazione del detto R. Spedale, nel mattino del 4 agosto, alle ore 11, sulla base del capitolato modificato, visibile nella segret.ª

INCANTO GIUDICIALE

Martedì, 2 agosto, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Stampatori, num. 8, piano nobile,

Dei mobili caduti nel fallimento di Salvador Levi, consistenti in lettiere, materassi, soffà, sedie, seggioloni, armadio a specchio, mensole, tavole, toelette, ed eleganti scanzie ad uso di libreria, per contanti.

A. OLIVERO *Estim. giurato.*

VAGLIENTI Giovanni, armaiuolo, via del Soccorso, casa D'Ormea, Torino, tiene un assortimento di arme, fucili da caccia, cannadiere, carabine da bersaglio e fucili per Guardia Nazionale, a modico prezzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

a tutto marzo prossimo, a prezzo discretissimo,

APPARTAMENTO di 6 camere al piano nobile, vicino a Dora Grossa. — Recapito al signor Angelo Olivero, Estimatore, via Dora Grossa, num. 27, presso la chiesa dei Ss. Martiri.

DA VENDERE: Calesse con trasporto, munito degli arredi da viaggio, ed una vettura polacca. Dirigersi in via di Borgo Nuovo, num. 12.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana
NOTIFICA

che l'Estrazione della LOTTERIA avrà luogo
IRREVOCABILMENTE
il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell'ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Escite dallo Stabilimento di FRANCESCO LUCCA *in Milano, nella contrada S. Paolo, num. 935, e che trovansi vendibili in Torino presso gli Editori di musica* RACCA e BALEGNO.

THALBERG. *L'Arte del Canto* applicata al pianoforte. — Dodici pezzi tratti dalle Opere dei più rinomati compositori antichi e moderni, divisi in due serie, la prima delle quali venne pubblicata nel 25 passato giugno, la seconda lo sarà quanto prima (Edizione elegantissima, col ritratto dell'autore).

CUNIO. *Panorama Teatrale*, Raccolta di piccole fantasie per piano, sopra i più applauditi motivi delle migliori Opere moderne, fascicoli 29 (con elegante frontispizio e vignetta).

—— *Le Rose.* Raccolta di piccole fantasie per piano, sopra motivi favoriti di Verdi.

TRUZZI E CUNIO. *Fiori d' Euterpe.* Pensieri d' Opere teatrali, esposti in suonatine, con numeri per le dita; divisi in 2 serie, la prima di fascicoli 30, l'altra di 18.

MENOZZI. *La Gloria dei fanciulli.* Dodici suonatine caratteristiche per piano (elegante ediz., con litog).

UNIA. Due fantasie brillanti per piano, sul *Trovatore.*

TESSARIN. Motif dans l'Opéra *La Traviata*, arrangé pour piano.

BODOZZA. *La Figlia di Comorn.* Polka-Mazurka per piano (elegante ediz., con vignetta).

CIARDI. Fantasia concertante per piano e flauto, sopra motivi di Verdi.

MERCADANTE. *Violetta.* Opera completa per canto, con accompagnamento di piano.

ROMANI. *Mantello.* *Id.* *Id.*

ROSSINI. *Barbiere di Siviglia. Id.* (nuova e completa rid)

Sono pure pubblicate

le *Romanze* seguenti, per canto con accompagnamento di pianoforte, del M.° G. VERDI:

1. *Il Tramonto* — 2. *La Zingara* — 3. *Ad una Stella* — 4. *Lo Spazzacamino* — 5. *Il Mistero*, 6. *Brindisi* — 7. *Il Poveretto.*

Il 1.° agosto prossimo uscirà la brillante Polka di GIOVANNI STRAUSS
La VIOLA
ridotta per piano solo, pianoforte a 4 mani, pianoforte e flauto, e per altri istrumenti.

VENDITA AGL' INCANTI

Di un CORPO di CASA situato in Rivoli, cantone Piazzetta, composto di civile e rustico, diviso l'uno dall'altro da cortile e giardino della totale superficie di are 11, 84, pari a tavole 31 circa, proprio degli eredi di Giuseppe Ughetti.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 agosto prossimo nella maggior sala al pian terreno di detto Corpo di Casa, previi li 3 incanti nanti l'albo pretorio di detta città di Rivoli, nei giorni 1, 8 e 16 stesso mese di agosto, si addiverrà al deliberamento del suindicato Corpo di Casa, all'estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 12,500, sotto i patti e condizioni di cui nel relativo tiletto.

Rivoli, il 20 luglio 1853.

Avv. Ferdinando Salotto, *Notaio deleg.*

DA VENDERE

TENIMENTO denominato *Bertona*, in territorio di Alice Vercellese, di ett. 37, 98 (giorn. 100) circa, composto di fabbricato con ampie scuderie, fenili, magazzini e tettoia, di campi, prati e poco bosco, con acqua per l'irrigazione. — Far capo per le condizioni e trattative dal notaio Stilio in Cavaglià.

DA AFFITTARE *al prossimo ottobre.*

Quattro BOTTEGHE, con cantina, nella casa del Seminario di Torino, via del Cappel Verde, tra le portine num. 2 e 4. — Dirigersi al portinaio all'ingresso principale del Seminario.

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli recita: *Gabriella, ovvero, La sorella del cieco.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Carlotta e Wanfort.*

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jours à 8 h. et à 9 h. du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 179 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

SABATO 30 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 45	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 16 corrente luglio, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Carlevarini avv. Onorio, maggiore del battaglione comunale di Savona;
Eula cav. Bartolomeo, colonnello d'armata in ritiro, id. id. di Mondovì;
Gabutti Biagio, sottotenente d'armata in ritiro, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale d'Orbassano col grado di luogotenente;
Pallingue Giovanni Battista, portabandiera del primo battaglione della legione comunale di Ciamberì col grado di sottotenente;
Revil Alessandro, id. del secondo battaglione id. id.;
Goletti Carlo, id. del battaglione comunale di Mondovì;
Negro Giovanni, id. id. di Tortona.

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di luogotenente nello stesso Corpo all'avv. Negro Guglielmo, finchè eserciterà la carica di relatore presso il Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Tortona.

S. M., per Reali Decreti dei 21 e 24 di questo mese, ha collocato a riposo i sigg. Giovanni Battista Scala e Pio Alessandro Mezzena, già sottotenenti delle Contribuzioni dirette, il primo a Ciriè, il secondo a Govone, ammettendoli a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione.

S. M., in udienza del 21 luglio corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, e dietro parere della Commissione instituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, si è degnata di accordare la medaglia d'argento al *Valore civile* ai seguenti individui per i fatti ivi accennati:

Cognome, nome e patria.	*Azione di Valor civile.*
Sada Giuseppe di Trana, soldato nel treno d'armata;	Per aver estratto un uomo da un pozzo assai profondo;
Botte Giovanni d'Ormea, soldato nel 14 di fanteria;	Per salvamento d'un individuo che stava per perire tra le fiamme;
Bosco Carlo e Giordana Sebastiano, militi della Guardia Nazionale di Villanova d'Asti;	Per l'arresto da essi operato del famigerato assassino Giuseppe Pettiti;
Pozzetta Gio Battista di Villa;	Per salvamento d'un ragazzo che si trovava in una casa incendiata;
Fongi Pietro di Alessandria;	Per aver salvato un uomo che era caduto nel Tanaro;
Lanfredi Giuseppe d'Andora;	Per aver operato l'arresto di un malfattore.

milite della Guardia Nazionale;

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposta della Commissione suindicata, per altre generose azioni premiato colla *Menzione onorevole* le persone seguenti:

Ciarlo Stefano, di Varazze; Celotta Giovanni, e Barberis 2ª Antonio, brigadieri dei Reali Carabinieri; Ducly Giuliano di Chamois; Ravioli Giuseppe di Bafestrino; Ramella Antonio, e Ramella Stefano di Oneglia; Mignet Vittorio di Chatelard; Fantino Luigi, sergente nel 7 di fanteria; Veran 2º Gio. Battista, appuntato nei Carabinieri Reali; Puaeddu Antonio di Cagliari, e Sanna Efisio, cavalleggieri di Sardegna.

S. M., in udienza del 24 corrente luglio, ha ammesso il consigliere nel Magistrato di Cassazione commendatore Giovanni Stefano Orengo a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, in seguito a sua domanda.

Appendice

TAVOLE SEMOVENTI

L'argomento delle tavole semoventi menò tale e tanto rumore ed esercitò la pazienza e la fantasia di tante persone, che nè il giornalismo potè astenersi di farne cenno, nè i dotti, per quanto loro repugnasse di occuparsene seriamente come di solazzo volgare, non resistettero tuttavolta alla spinta della pubblica curiosità che seco loro li trascinò. Delle tavole semoventi o danzanti che si appellano fu scritto all'Accademia delle scienze di Francia; di esse trattarono la *Gaz. Médicale*, l'*Union Médicale*, il *Cosmo*, il *Genio* e perfino il *Giorn. di Roma*, senza dire delle effemeridi tedesche, inglesi ed americane; intorno ad esse fu interrogato il celebre Humboldt; di esse disertarono variamente Moigno, Seguin, De Cuppis, Dal Pozzo, Grimelli, uomini tutti chiari nelle fisiche discipline; ad esse alluse l'illustre Chevreul, quando ricordò le sue esperienze di anni fa intorno al pendolo tenuto sospeso da una mano; e finalmente, ultimo entrò in campo uno dei più famosi sapienti del mondo incivilito, Faraday, per dire un' autorevole parola intorno alla cagione produttrice del fenomeno.

È noto che alcuni fisici adottarono l'opinione comune, che il moto delle tavole procedesse dallo sviluppo di un particolar fluido magnetico, che partendo dall' uomo, suscitato e diretto in ispecial modo dalla volontà, invadesse la materia della tavola e la costringesse a togliersi dall'inerzia naturale ed a rigirare finchè la manifestazione del fluido perdurasse. Altri, per lo contrario, respinsero l'interpretazione volgare, ed attribuirono quel singolare effetto a piccolissimi, impercettibil moti nervei e muscolari, che mentre si rendono inavvertiti alle persone stesse da cui partono, sono tuttavolta abbastanza gagliardi, sommati insieme, da far tornare una tavola, un piatto, un cappello ecc.; altri, in fine, negarono i fatti e si risero delle spiegazioni maginate ad ispiegarli.

Ma che il fatto sia, niuno oramai può negarlo più; come avvenga, stava a dichiarare. Se fosse rimasto sempre in mano degli ignoranti e dei cerattani, bio sa che ne sarebbe venuto; ma preso a disamina da uomini instruttissimi, ed usi all'arte dello sperimentare, presto si venne a conoscere che di esagerato, di fantastico, di falso vi fosse, che di reale; e ridotto ai veri termini si potè eziandio in corto tempo trovarne la ragione dichiarativa. Ecco l'utile che consegue dalla cura dei dotti moderni di non accogliere solo col sorriso dello sprezzo le novità più strepitose, quantunque abbiano del poco credibile a, purchè si appoggino a qualche fatto; e se così si avesse sempre operato e si operasse, certo non avverrebbe che alcuni singolari fenomeni, lasciati in balia del volgo, diventassero fondamento d'impostura e mezzo di accalappiare i gonzi.

Il Faraday, adunque, fece savissimamente a scendere dall'alta sua cattedra per occuparsi delle tavole danzanti, e co' esperimenti decisivi metterne in luce la causa, e così premunire i facili ed i repugnanti, gli uni dal prestar cieca fede alle superstiziose spiegazioni che ne furono date ed alle conseguenze stravaganti che se ne vollero dedurre, gli altri dal negare un avvenimento fisico, non di occulta e recondita origine, ma non per tanto non meno curioso da essere conosciuto.

« Io non mi sono proposto nelle mie indagini, dice Faraday, di soddisfare alla mia personale curiosità, perchè da lungo tempo era convinto fino all'evidenza in che consistesse il preteso fenomeno delle tavole giranti; ma volli procurarmi i mezzi di rispondere a molte persone che m'avevano consultato con risposta fondata sui fatti. Procedetti nelle mie indagini colle maniere che avrei usato in tutte le altre mie esperienze di fisica. Scelsi persone degne di stima e di rette intenzioni sincere, dalle quali non poteva ricevere inganno, e che erano riuscite a mettere le tavole in giro, e desiderose di convincermi della esistenza d'un nuovo e singolar potere dell'uomo sulla materia bruta.

« Era manifesto per me che le tavole si muovevano sotto i loro diti per opera d'un'azione meccanica ordinaria, esercitata da esse, quantunque, ad onta del loro ardore che il fenomeno avesse effetto, pretendessero di non volere esercitare tale azione e credessero veramente di non esercinesso al Manifesto Camerale 14 marzo 1848 sono applicabili alle dichiarazioni d'introduzione, si in deposito reale che fittizio, delle bevande, derrate ed altri generi ammessi o da ammettersi a questo beneficio in qualsiasi Dogana del litorale marittimo.

Disposizioni speciali.

Art. 22. La riesportazione dei tabacchi dal portofranco di Genova, qualunque sia la bandiera con cui sono trasportati, è vincolata ad una bulletta a cauzione da scaricarsi dai Regi Consoli residenti nei porti esteri ove i tabacchi sono destinati.

Detto scarico non potrà concedersi se non dopo che l'Ufficio consolare abbia riconosciuto l'esistenza della quantità e qualità del tabacco, e vidimato il manifesto d'arrivo del bastimento, che dovrà essergli in ogni caso esibito dal capitano per gli opportuni confronti.

Se i tabacchi sono destinati per l'isola di Capraia, lo scarico della bulletta a cauzione verrà rilasciato dal Giudice locale, previe le stesse verificazioni e cautele.

Art. 23. Sarà considerato come contravventore all' art. 2 del R. Editto 25 giugno 1846, e soggetto alle pene comminate dal successivo articolo 43, chiunque ritenga tabacco estero in qualunque quantità, salvo giustifichi l'eseguito pagamento dei diritti, in conformità dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1850, mediante la produzione della relativa bulletta di dogana, la quale non sarà valevole se non è rilasciata in di lui capo, e se oltrepassa quattro mesi di data.

Art. 24. Le disposizioni dell' articolo precedente sono egualmente applicabili ai sigari d'Avana contemplati nel Manifesto Camerale 7 aprile 1835 (articoli 11, 12 e 13).

Art. 25 Il pagamento del dritto pei tabacchi che ponno introdursi dai viaggiatori a termini del secondo alinea, art. 3, della suddetta Legge 5 febbraio 1850, dovrà giustificarsi colla produzione della bulletta di Dogana rilasciata in capo della persona che ritiene il tabacco, la quale bulletta non sarà valevole trascorso un mese dalla sua data.

Art. 26. Le disposizioni degli articoli 43 e 51 del Regio Editto 25 maggio 1816 sono interamente applicabili al rifattore di qualunque qualità e quantità di polvere da fuoco esteri, il quale non giustificherà di averne pagato il dritto d'entrata mediante la produzione della relativa bulletta di Dogana valevole soltanto se rilasciata in di lui capo; e per la durata della stagione di caccia a cui si riferirà esclusivamente il permesso d'introduzione.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 luglio.*

FATTI DIVERSI. — Società delle scienze biologiche in Torino.

(Tornata del 13 luglio)

Il socio cav. prof. Defilippi espone un sunto di nuove osservazioni anatomico-fisiologiche per lui instituite sul baco da seta. Vertono esse sulla struttura anatomica del tegumento da lui distinto in quattro strati, sul tessuto adiposo, sul tubo digerente sulle trachee, sul vaso pulsante, sopra alcuni nuovi organi glandulari, ed, infine sul sistema nervoso.

Nuovi ed interessanti veri anatomici illustranti la fisiologia sono indicati dall'autore in ognuna delle parti che tratta, combatte molte opinioni accette universalmente; ritorna a nuovo splendore osservazioni dell' immortale Malpighi che furono dai posteri ingiustamente negate.

Il socio darà compiuto il suo lavoro in una delle prossime tornate.

(Tornata del 27 luglio)

I soci prof. Ercolani e dott. Vella comunicano il risultato di alcuni loro esperimenti sulla trasmissione e metamorfosi degli elminti già dimostrata da Liebold, e come lui aveva ottenuto la tenia crascicolle del gatto col cistitereo del sorcio, così essi col cisticerco pisiforme del coniglio ebbero la tenia serrata del cane.

tarla. Esse mi assicuravano che la tavola traeva e travolgeva con sè le loro mani, che prima muovevasi, le invitava a seguitarla, e tal fiata muovevasi da sola sotto le mani.

« A detta di taluno la tavola si muoveva a dritta ed a sinistra, a seconda della volontà dell'operante. Altri volevano che la direzione fosse incerta nell'atto del primo muoversi, ma tutti convenivano in ammettere che la tavola traesse con sè le mani, e non le mani traessero la tavola. Avvegnacchè io credessi che queste persone non avessero l'intenzione formale di muovere la tavola, e che piuttosto riuscissero a produrre il movimento per un'azione quasi involontaria, io non dubitava tuttavolta dell'influenza della loro aspettativa sulla disposizione del loro animi, e perciò sul successo ed il non successo dei loro sforzi. Laonde la prima cosa da farsi consisteva nell'allontanamento di qualsivoglia obbiezione relativa alla previsione degli effetti producibili dalle sostanze di cui avrei voluto far uso in alcune prove sperimentali; e perciò composi una pila di lastre formate di materie dissomiglientissime elettricamente, carta di vetro, colla, vetro, argilla umida, foglie di stagno, cartone, gutta perca, gomma elastica vulcanizzata, legno ecc., e la collocai fra la tavola e le mani degli operatori. Non ostante questa infrapposizione, si ebbe il fenomeno, e la tavola girò. Altre pile, poste altre volte sotto le mani di altri operatori non fecero impedimento al moto; onde fu manifesto che la diversità delle materie non ostava all'effetto, e che potevami valere di qualsivoglia sostanza per preparare quegli apparecchi, i quali mi avrebbero servito all'uopo. In tutte queste prove non mi venne fatto di osservare neppure un segno minimo di effetti magnetici ed elettrici; ma appresi da essi, che bastava una sola persona a produrre il movimento della tavola, il quale poteva operarsi circolare o per linea retta. Per quanto m'ingegnassi di modificare con grande varietà il metodo dello sperimentare ed il modo di osservare, mi tornò sempre impossibile di cogliere un semplice indizio, per quanto si voglia leggiero, d'onde fossi stato indotto a sospettare l'intervento di una forza naturale, tutta speciale. Non vidi nè attrazioni, nè repulsioni, nè sforzo tangenziale, nè altro che uscisse da una pressione puramente meccanica, esercitata inavvertentemente, o senza coscienza riflessa dell'operatore. *(Continua)*

www.internetculturale.it

Altri esperimenti diretti ad introdurre nel sangue di cani e di conigli nova di ascaridi e di tenie ebbero tali risultati da poter collegare questi esperimenti con quelli già conosciuti di introduzione di sostanze organiche e scettiche nella circolazione, onde illustrare l'ematologia patologica.

Gli stessi soci partendo dal fatto già dimostrato dal celebre Bernard sui conigli, sui cani, sul cavallo ecc., che cioè l'asportazione del ganglio cervicale superiore del trisplancnico produce aumento nella calorificazione dal lato operato, presentarono ancora una prima memoria sopra una numerosa serie di nuove esperienze per determinare l'influenza che ha sulla produzione del fatto, e l'aumento della circolazione generale e speciale alla parte, e la presenza dei materiali combustibili che il fegato elabora aumentandone ad arte la produzione o invece diminuendola.

Il socio prof. Percosino legge quindi alcune sue indagini sulla funzione delle saccocce gutturali dei solipedi. Dopo una minuta descrizione anatomica di queste e l'esame delle diverse opinioni emesse dagli autori sul loro ufficio, espone gli esperimenti fatti per dimostrare che l'aria vi entra nell'atto della espirazione, dai quali ne conclude essere destinate a caricarsi di aria espirata per temperare la troppa quantità di ossigene che entra nei polmoni nelle rapide inspirazioni.

Infine il socio Ercolani legge un rapporto favorevole sull'opera d'anatomia del prof. Luigi Calori da Bologna che viene approvato dalla Società.

I segretarii ERCOLANI e VELLA.

CONFERENZE TECNICHE. — Queste conferenze tenute da una società di parecchi cultori delle scienze e delle lettere, e che dapprima si raccolsero provvisoriamente in una delle sale dell'Associazione agraria, ora ebbero stabile sede nel locale dell'*Instituto di commercio e d'industria*, per cortese accoglienza del comitato dell'instituto stesso. Gli argomenti di cui si trattò nelle unioni settimanali si aggirarono specialmente intorno ai bisogni dell'istruzione tecnica in Piemonte e sul modo miglior di ordinarla.

Frutto delle proposizioni e discussioni fatte, furono i programmi ragionati dell'*istruzione tecnica elementare*, come parrebbe conveniente che fosse stabilita da tutti i municipii di qualche importanza. Presero parte alle conferenze alcuni professori universitari, del R. Instituto tecnico, del Collegio Nazionale, il direttore dell'Instituto d'industria e commercio, ed altri studiosi di cose tecniche. Nomineremo fra di essi i professori Balestreri, Capellina, Cima, Danna, Ferrati, Lessona (Michele), Ragazzoni, Selmi: i signori ingegnere Conti, avv. Genocchi, avv. Giovannini (Giuseppe Melchiorre); e deputato Rossellini. Le conferenze stirinsero già amichevoli rapporti con alcuni egregi uomini ed allargarono la cerchia delle corrispondenze ad altre parti d'Italia, ripromettendosene preziose cognizioni e suggerimenti. Nell'ultima riunione, dopo che il relatore Conti richiamò alla memoria alla conferenza un progetto d'insegnamento tecnico pubblicato dal prof. Fava di Venezia, ed inserito nel cessato *Risorgimento*, si venne alla lettura di memorie scientifiche, con che si chiuse l'anno accademico. Lessero: l'avv. Genocchi *intorno ad alcune trasformazioni d'integrali multipli*; il prof. Selmi, *intorno all'azione scambievole dell'acido solforoso sul ferro metallico*; e l'ing. Conti *sopra un nuovo piezometro che non subisce veruna modificazione dalle variazioni di temperatura, e che misura qualunque tensione per una scala di lunghezza arbitraria, a gradi equidistanti*. Così le conferenze mantengono il loro carattere, di esser rivolte ad un tempo alla questione dell'insegnamento tecnico, ed alla coltura di quelle scienze che direttamente od indirettamente possono contribuire all'incremento scientifico ed industriale.

ANNIVERSARIO FUNEBRE A SUPERGA. — Nelle prime ore del mattino di domenica 31 luglio, la R. Basilica di Superga accoglierà scelte compagnie della Guardia Nazionale che si recano, come gli scorsi anni, a pregar sulla tomba del non mai abbastanza lagrimato Re CARLO ALBERTO, in suffragio della sua grand'anima. Vi si eseguirà una cantata del maestro Speranza da molti egregi artisti e dilettanti, con accompagnamento della musica della Guardia Nazionale istessa.

NUOVE STAZIONI TELEGRAFICHE. — Vennero aperte al servizio dei privati le stazioni telegrafiche di Arnheim, Buhler, Epinal, Gais, Germersheim, Heiden, Herbestal, Koenigsberg, Landau, Lovrin, Melun, Utrecht.

LOTTERIA DEL TEATRO NAZIONALE E CASE ADIACENTI. — Nell'ufficio centrale del R. Ricovero di Mendicità, via di Po, num. 49 si distribuiscono i biglietti della lotteria suddetta e il signori delle provincie che non ne sono provvisti, e che desiderassero farne acquisto mediante *vaglia postale* a volta di corriere saranno spediti, essendo in oggi l'estrazione fissata *irrevocabilmente* pel giorno 25 p. v. agosto stante le disposizioni prese dalla Commissione e tale essendo il prescritto dalla concessione di proroga.

STATISTICA DI GENOVA. — Nel primo semestre 1853 arrivarono a Genova 48,625 individui, cioè 14,431 esteri, 8008 nazionali e 26,186 nazionali senza carte.

Ne son partiti 66,278, ossia esteri 15,168, nazionali 11,921 e nazionali senza carte 39,189.

Totale del movimento dei passaggieri 114,903.

Il numero de'legni navali arrivati ascese a 4370: quello delle partenze a 3816.

Si commisero 206 furti e si fecero 96 arresti; 264 vie di fatto e 64 arresti: altri reati 225 ed arresti 164.

Totale dei reati 695 e degli arresti 324. La popolazione essendo di 120,000 abitanti, i reati stanno come 6 a mille. Gli arresti sono del 47 0/0 all'incirca dei reati commessi.

Nell'anno 1852 si costruissero in Genova 23 nuove case, 1 teatro, e furono alzate 30 case. Nel primo semestre 1853 furono costrutti 1 nuovo teatro, 19 case nuove e 17 case alzate. Il totale dei piani per le 91 nuove costruzioni è di 327.

NUMISMATICA — Scrivono da Messina, il 7 luglio:

Scavando la terra presso la città di Taormina, sul luogo ove esisteva l'antica colonia di Naxos, fondata nell'anno 734 avanti la nostra era, si sono scoperte quattro urne di terra cotta contenenti circa tre mila monete greche di bronzo di 3 o 4 dramme, dei secoli VI, V e IV avanti Gesù Cristo.

Queste monete saranno mandate al Museo Borbonico, a Napoli.

NUOVO GIORNALE SCIENTIFICO. A Parigi si è fondata una società di uomini scienziati per la pubblicazione di un giornale in lingua italiana. Esso s'intitolerà *l'Ateneo* e tratterà delle scienze naturali, dando un resoconto del progresso di esse in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Italia. Racchiuderà ragguagli delle accademie di Parigi, Berlino, Londra, Torino ecc. Vennero scelti a collaboratori ed istitutori del medesimo Regnault, De la Fosse, Dehamay per la Francia, Rose per la Prussia, Richardson per l'Inghilterra e il prof. Selmi per l'Italia. Il giornale incomincierà le sue pubblicazioni il 15 ottobre in fascicoli mensili.

ESTERO. — *Gragnuola di grossezza straordinaria.* — Nel giorno 9 del corrente mese cadde a Rouen una gragnuola di grossezza enorme, o non piuttosto una pioggia di pezzi di ghiaccio, apportando gravissimi danni, e spargendo la ruina e la desolazione nelle campagne. Nelle città, finestre e tetti in numero grandissimo furono guasti; nei comuni circostanti le raccolte di frutti, di legumi e di cereali furono perduti interamente. Un lampo vivissimo solcò l'atmosfera, e tosto succedette un violento colpo di tuono, il cui rumore secco e stridente annunziò la caduta della folgore sopra un punto interno della città. Nell'atto medesimo ruinò dalle nubi la tempesta, che durò 1/4 di ora, dell'aspetto di pezzi informi di giaccio, rotti colla zappa e staccati da un pezzo assai maggiore. Raccoltine alcuni se ne trovò molti del peso di 100 grammi, larghi come una mano.

Gli operai di parecchie officine, spaventati, si precipitarono verso la porta di uscita, temendo non tanto un temporale, quanto una tromba. Gli animali parevano soprappresi dal terrore; alcuni cavalli si sbrigliarono, sfrenandosi a corsa nelle contrade della città, senza che tuttavolta abbiasi a lamentare qualche sinistro accidente.

— *Locomotive alimentate coll'antracite.* In America è stato risolto l'importante problema di far uso dell'antracite per le locomotive, che sono distinte da quelle a litantrace, col nome di *Mulholland locomotives*. Una di queste macchine fa il servizio da Filadelfia a Postville, e percorre tale distanza di 94 miglia, con 18 stazioni, in 5 ore, cioè celerità di oltre 7 leghe all'ora, non consumando più di due tonnellate del combustibile. L'esperienza di due anni continui fece conoscere che il calore eccessivo prodotto dall'antracite è attualmente regolato con norme così giuste nelle nuove locomotive che il materiale non peggiora di più di quello faccia nelle locomotive comuni, quand'anche si adoprino tubi di ghisa.

— *Esposizione di Nuova-York.* Silliman il giovine, in comunione ad altri uomini speciali di conosciuta capacità nei varii rami delle scienze e delle arti, ha ricevuto l'incarico dal governo degli Stati Uniti di pubblicare una raccolta ebdomadaria che dia ecc. della grande esposizione industriale aperta a Nuova-York. L'*Illustrated weekly record of the Exibition of industry* sarà stampato nel palazzo di cristallo, in 4°, col maggiore lusso imaginabile. Si fecero già grandi spese per le incisioni e nulla sarà risparmiato affine di rendere esatta e completa la storia dell'esposizione americana.

SVIZZERA

BERNA, 25 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Le proposizioni della commissione incaricata di esaminare il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria si assicura essere le seguenti:

« 1.° L'assemblea federale nell'aspettazione che il Consiglio federale farà tutto che esige il mantenimento dei diritti e dell'indipendenza della Svizzera non crede, nelle attuali circostanze, dover dare delle direzioni al Consiglio federale per la ulteriore trattativa di questo affare;

« 2.° Il credito suppletorio di 211,763 fr. per ispese militari, credito richiesto dal Consiglio federale nel suo messaggio del 6 luglio 1853, è accordato;

« 3.° Un credito illimitato è aperto al Consiglio federale per permettergli, in quanto lo giudica necessario, sia di completare i mezzi di difesa della Confederazione, sia di contribuire ancora ad alleviare la condizione de'cittadini svizzeri lesi dalle misure prese dall'Austria contro il Ticino ».

Il credito di 211,763 fr. di cui all'art. 2.° è applicato alla provvista straordinaria di materiale da guerra a compimento di quanto la legge militare assegna alla Confederazione.

Si accerta che la commissione domanderà la discussione a porte chiuse. Si crede poi che la grande maggioranza del Consiglio nazionale adotterà le proposizioni della commissione o quali sono o non modificate essenzialmente.

L'affare è all'ordine del giorno per domani 26 corrente.

TICINO. Le improvvise escrescenze del Ticino nel corrente mese se non hanno recato disastri da compararsi a quelli veramente rovinosi del Reno nei Cantoni dei Grigioni e di S. Gallo, furono causa di estese corrosioni, anche lunghesso la strada cantonale, segnatamente in diverse località del distretto di Blenio e presso Gudo, con momentanea interruzione delle comunicazioni colle vetture. Il fatto poi, che non piccoli tratti di ubertoso terreno vennero trascinati dalle acque, rese più evidente la necessità di applicare senza ritardo in diverse località la nuova legge sulle arginature specialmente lungo la sponda destra del Ticino superiormente al ponte di Bellinzona.

FRANCIA

PARIGI, 26 *luglio*. Il maresciallo, ministro della guerra, ha ricevuto domenica scorsa il generale conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore, il capo-squadrone Reille, del corpo di stato maggiore, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, il colonnello di Lorencey, di fanteria, ed il capitano Salvator, dell'artiglieria, tornati dalla missione che essi hanno compiuta al campo di Chobham.

Il maresciallo fu altamente soddisfatto del ragguaglio che essi gli fecero di questa missione, e delle accoglienze onorevoli che hanno ricevuto in Inghilterra.

— Ecco il discorso pronunciato da S. A. I. il principe Napoleone, nella cerimonia della distribuzione di ricompense accordate agli artisti i cui lavori figurarono all'esposizione di quest'anno:

« Signori; Nessun incarico mi poteva essere più gradito di quello che mi è affidato oggi dall'imperatore. Io sono superbo e lieto nel venire in suo nome ad incoraggiare gli sforzi e ricompensare il merito degli artisti che si mostrarono più felicemente all'esposizione di quest'anno.

« Nel nostro paese d'eguaglianza, in cui lo spartimento delle fortune tende a livellar le condizioni, rendendo universale il benessere, lo Stato deve sostituirsi ai privati, a fine di compier ciò che non potrebbero eglino tentare da per se stessi; quindi i numerosi incoraggiamenti che il governo accorda, e le spese che fa per mantenere l'arte in Francia al grado di splendore a cui è salita.

« Niuno dei governi precedenti vi mancò, rendiamo loro questa giustizia: ma mi sia lecito il dire col sentimento istesso di equità che non mai un campo più vasto fu aperto alle arti che dall'attuale imperatore. Non basta a provarlo l'impulso generale dato a tutti i lavori d'abbellimento della capitale ed in ispecie del Louvre?

« È un grande e fecondo pensiero, o signori, l'aver fatto coincidere l'inaugurazione del nuovo Louvre, che si erige, all'aprimento dell'esposizione decretata pel 1855; esposizione universale, in cui verranno a far mostra di sè, presso i prodotti dell'industria del mondo intiero, le opere d'arte di alcuni popoli privilegiati, tra cui la Francia tiene il primo posto.

« Meglio d'ogni altro, ella ha saputo finora, pel gusto che è una delle potenze dell'arte, nobilitare il dominio dell'industria, e noi abbiamo il diritto di sperare, a fronte dei lavori che veniamo a coronar oggi, che nel 1855 la nostra bella e cara patria si mostrerà degna di se stessa. »

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: Diamo qui un sunto delle notizie che ci sono recate dalla nostra corrispondenza d'Africa.

Il colonnello di Tourville si trovava a Meggez-Ifà negli ultimi giorni del mese di giugno, sorvegliando i lavori d'installazione della *smala* degli spahi, stabiliti su quel punto, quando intese che un agitatore sedicente scerif cominciava a raccogliere intorno a sè alcuni contingenti di fanatici sulla frontiera tunisina. Il colonnello sospese immantinente i lavori di Meggez-Ifà, e si recò rapidamente per la via di Sukarra, verso il punto minacciato, con una piccola colonna leggiera di 1,200 baionette, con una sezione d'artiglieria, uno squadrone di cavalleria e varii *gum* delle tribù circonvicine.

Giunto il 30 a Sukarra, potè pervenire il 1° luglio ad Ain-Quittar, e si accampò il 2 a Kesiba, appiè del Gebel-Frina. Il 3 luglio si appressa al Gebel-Frina, ove trovavasi il raunamento dello scerif, e lo assale sopra tre colonne; la prima, forte di 500 baionette, doveva, sotto gli ordini del tenente colonnello de Wimpffen, comandante superiore del circolo di Ghelma, coronare vivamente le creste del monte; l'altra formata dei *gum* comandati dal caid Ahmed-Salah, doveva assalire i contrafforti che prospettano il Gebel-Frina; la terza colonna, di circa 600 uomini, sotto gli ordini diretti del colonnello di Tourville, doveva far evoluzioni tra le altre due, e riuscire appiè dei burroni.

Tostochè la colonna Wimpffen si trovò bastantemente inoltrata per prendere il nemico a rovescio, e tostochè furono scambiati i primi colpi di fucile, il colonnello di Tourville diè l'ordine di marciare sopra tutta la linea, e, nell'istante medesimo, fanteria, artiglieria e cavalleria regolare ed irregolare si precipitarono nelle sinuosità del Gebel-Frina, senza che alcun ostacolo del terreno potesse fermare le nostre truppe. Il nemico incalzato per tre ore, fu raggiunto ne' suoi ricoveri più inaccessibili; preso da terrore, ei non oppose che una debole resistenza e gittò le armi per meglio sfuggire al nostro inseguimento: lo scerif Bu-Seba fuggì uno dei primi, indirizzandosi verso la Megerda e la Dakula.

Il nemico provò perdite considerevoli; 50 suoi cadaveri sono rimasti sul campo di battaglia; 1,000 capi di bestiame, tende e armi in quantità gli furono prese. La vivacità dell'attacco talmente sconcertò quei fanatici che dalla parte nostra noi non avemmo che un ucciso e due feriti.

Alle 3 pom. le nostre truppe erano tornate al campo. Il colonnello di Tourville si proponeva di recarsi il 5 a Sidi-el-Anini per forzare lo scerif a gittarsi nel paese di Tunisi, e punire passando gli Uled-Dia della frontiera pel concorso che prestarono a quell'agitatore.

— *Del* 27. Un servizio funebre anniversario è stato celebrato ieri nella chiesa di Saint-Leu Taverny, pel riposo dell'anima di Luigi Napoleone Bonaparte, re d'Olanda, morto a Firenze il 26 luglio 1846. L'imperatore e l'imperatrice assistevano a questa cerimonia funebre.

Il servizio è stato celebrato dal venerando e degno parroco di Saint-Leu, assistito da numeroso clero venuto dai comuni prossimi.

Dopo le abluzioni, le LL. MM. col loro seguito e coi ministri, sono scese nei sotterranei della chiesa ove riposa la spoglia del re defunto, a lato della salma di suo padre Carlo, e de' due suoi figli, l'uno de' quali morì a Parigi, e l'altro a Forlì nel 1831.

— I giornali di Parigi dicono oggi assai poco sulla interminabile quistione d'Oriente. L'*Assemblée Nationale* così conchiude un suo articolo:

Queste lentezze inevitabili della diplomazia mantengono una grande inquietudine negli animi. Niuno sa persuadersi ch'esse provengano dalle distanze che dividono le tre capitali ove si proseguono simultaneamente le trattative. L'opinione pubblica nella sua impazienza attribuisce i ritardi che incontra uno scioglimento definitivo a un disegno occulto della Russia che vorrebbe paralizzare le forze della Francia e dell'Inghilterra con negoziati apparenti, a fine di aspettare l'epoca in cui il tempo cattivo impedirà alle flotte alleate di operare efficacemente nel Baltico e nel Mar Nero. Noi non crediamo a queste perfide combinazioni; perocchè esse metterebbero al bando dell'Europa la potenza che si fosse giovata di simili mezzi.

SPAGNA

MADRID, 22 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Per decreto reale in data del 20, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* d'oggi 22, tutti gl'impiegati delle provincie d'oltre-mare che sono ora in congedo, sia nella penisola, sia in qualunque altro punto, debbono tornare immediatamente al loro posto. I deputati alle *Cortes* non sono compresi in questo provvedimento.

Il sig. Firmin Gonzalo Moron, deputato di Valenza, si trova detenuto in questa città. Un commissario di polizia si era presentato nell'albergo ove il signor Moron alloggiava e gli avea esibito un mandato d'arresto. Il sig. Moron rispose che era pronto ad obbedire, purchè quel mandato fosse sottoscritto da un giudice d'istruzione e d'un notaro. A quattro ore gli fu mostrato il mandato con le firme da lui richieste, ed egli si costituì prigioniero.

Questo fatto cagionò una trista impressione tra i numerosi amici che il sig. Moron ha a Valenza ed a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *luglio*. Giusta il *Times*, la rivista che S. M. la regina Vittoria dee fare della squadra di Spithead, avverrà probabilmente il 2 agosto prossimo. Ecco i vascelli e altri navigli di cui la suddetta squadra è composta:

« *Duke of Wellington*, di 131 cannoni, tre ponti a elice; *Neptune*, di 131 cannoni, tre ponti a vele; *Waterloo*, di 120 cannoni, idem; *Queen*, di 116 cannoni, idem; *Saint-Jean-d'Acre*, di 101 cannoni, due ponti a elice; *Agamennon*, di 91 cannoni, idem; *Prince-Regent*, di 90 cannoni, due ponti a vele; *London*, di 90 cannoni, idem; *Bleinhem*, di 60 can-

www.internetculturale.it

noni, due ponti a elice; *Hogue*, di 60 cannoni, idem; *Edinburgh*, di 58 cannoni, idem; *Ajax*, di 58 cannoni, id.; *Impérieuse*, di 50 cannoni, fregata a elice; *Arrogant*, di 46 cannoni, idem; *Sybille*, di 40 cannoni, fregata a vele; *Amphion*, di 34 cannoni, fregata a elice; *Tribune*, di 30 cannoni, idem; *Sidon*, di 22 cannoni, fregata a vapore ordinaria; *Hyyflyer*, di 21 cannoni, fregata a elice; *Terrible*, di 21 cannoni, fregata a vapore ordinaria; *Odin*, di 16 cannoni, idem; *Encounter*, di 14 cannoni, corvetta a elice; *Leopard*, di 12 cannoni, fregata a vapore ordinaria; *Desperate*, di 8 cannoni, corvetta a elice; *Barracouta*, di 6 cannoni, sloop a vapore; *Vesuvian*, di 6 cannoni, idem; *Banshee*, di 2 cannoni, battello postale.

La squadra di *Spithead* è adunque composta di 12 vascelli di linea, di 10 fregate a vela, a vapore o a elice, e di 5 bastimenti leggieri a vapore: in tutto 27 bastimenti da guerra, portanti collettivamente 1,424 pezzi di cannone.

Su i dodici vascelli di linea che rappresentano, a dire il vero, la forza effettiva di questa squadra, 7 sono a elice, di cui uno a tre ponti di 131 cannoni, uno di 101, uno di 91, due di 60 e due di 58; contando i vascelli a vela, essi portano un totale di 1,196 pezzi di cannone e 9 o 10,000 uomini d'equipaggio.

— Da un documento ufficiale, pubblicato venerdì (22) risulta che il numero di volumi della biblioteca del Museo britannico di Londra è di 510,110.

— *Del* 26. Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 25 luglio, lord Derby propose un emendamento all'articolo secondo del bill de' diritti di successione, emendamento che avea per iscopo di abolire (disse il nobile lord) il carattere retrospettivo del provvedimento.

Il conte d'Aberdeen combattè l'emendamento proposto, il quale fu poi respinto dalla Camera ad una maggioranza di 102 voci contro 68.

Il resto della seduta fu privo d'ogni importanza.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 25 luglio, a proposito della discussione del bill, destinato ad aumentare la paga de' marinai a bordo de' navigli dello Stato di 1, 2 e 3 pence, secondo la classe, molti oratori colsero questa occasione per biasimare severamente la punizione della fustigazione, e domandarono che si stabilissero consigli di guerra a bordo delle navi da guerra.

La stessa Camera, nella seduta del 26, si occupò unicamente del bill del governo delle Indie e ne adottò molte clausole.

Il principio della seduta del 26 della Camera de' lords s'aggirò su quistioni d'interesse affatto locale.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Veggiamo che i giornali hanno già cominciato le loro congetture sulla riunione d'una forza navale considerevole a Spithead. Gli uomini di mare comprenderanno agevolmente che queste congetture sono per la maggior parte assurde.

ALEMAGNA

Francoforte. Nell'ultima seduta della Dieta federale, il presidente signor Prockesch di Osten assicurò che la questione d'Oriente aveva preso una piega tale, per cui era lecito riguardarla come prossima ad un pacifico scioglimento.

Prussia. Nella conferenza doganale non si fece ancora alcuna proposta circa l'istituzione di consolati comuni, e di una rappresentanza reciproca e comune in affari commerciali. La Prussia fece notoriamente una simile proposta alla conferenza doganale fino dal mese di marzo 1852. Circa la questione della tariffa, la *Gazzetta di Spener* dice che sono pervenuti parecchi scritti d'industriali interessi, i quali contengono proposte ed osservazioni a questo riguardo.

— La *Gazzetta delle poste di Francoforte* annunzia che tre proprietarii di giornali di Berlino furono chiamati alla direzione della polizia, dalla quale furono invitati a maggior moderazione contro la Russia. Tale provvedimento fu preso in conseguenza della fiducia che si avea di vedere ben tosto un pacifico scioglimento della quistione d'Oriente.

— La *Gazzetta di Spener* smentisce le voci di modificazione ministeriale a Berlino, ed afferma che il gabinetto è unanime nel voler mantenere la neutralità, adoperandosi nello stesso tempo per conservare la pace d'Europa.

TURCHIA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* ricaviamo che la Porta continua a spedire rinforzi al suo esercito del Danubio, che a quest'ora ammonta a 100,000 uomini circa. Si attendevano ancora 40,000 uomini, provenienti dai *redifs* delle provincie lontane, e dai contingenti dell'Egitto, di Tripoli e di Tunisi.

Ieri, quattro navi della flotta turca ancorate all'imboccatura del Bosforo, entrarono nel Mar Nero per sorvegliare la costa e respingere all'uopo gli incrociatori russi.

L'affare di Smirne sembra debba terminare con soddisfazione di Alì bascià; un indirizzo sottoscritto dai notabili abitanti di Smirne, e dai più rispettabili negozianti, rende giustizia alle eminenti qualità di quest'alto funzionario.

La popolazione di Smirne comincia a credere che troppo fu sollecito il governo a destituire Alì bascià, mentre è tuttora in carica il console che fu cagione di quel disordine. Sembra che si attenda il risultamento dell'inchiesta cui si procede sul luogo del fatto per chiedere una solenne soddisfazione al gabinetto di Vienna.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati Uniti a tutto il 13 corrente luglio.

I giornali si occupano quasi esclusivamente della narrazione del viaggio del presidente Pierce, che si recava a inaugurare in persona l'apertura della Esposizione de' prodotti della Nuova York. L'accoglienza fatta al presidente sul suo passaggio è stata delle più entusiastiche. Egli doveva essere arrivato a Nuova York nella mattinata di giovedì 14.

Non era ancora stato nominato il ministro degli Stati Uniti a Parigi; si parlava solamente d'un nuovo candidato, il generale Bailey.

— Si hanno anche notizie della Nuova Granata, che sono l'una qualche importanza.

A Bogota (dice il *New-York-Herald*) avvennero sommosse politiche, promosse da una associazione drammatica. Alcuni membri di questa chiesero al congresso che fissasse un'imposta più elevata sull'entrata di certi articoli di provenienza esterna. Il congresso rispose che prenderebbe in considerazione questa domanda. La qual risposta non avendo soddisfatto i richiedenti summentovati, essi pretesero l'adottamento immediato d'una legge conforme alla loro domanda, o, in caso diverso, minacciarono di assassinare i membri del congresso.

Il congresso, mantenendo il suo diritto, si appellò al governo per farsi proteggere dalla forza; ma le autorità, credendo vane quelle minaccie, non presero alcun provvedimento in proposito, dal che avendo preso animo i sediziosi, attesero i membri del congresso all'uscir della sala ove si tengono le sedute, e loro si avventarono contro. Ne seguì una rissa sanguinosa; molti membri del congresso furono feriti pericolosamente, e fra gli altri il dottor Florentino Gonzales; molti anche de' sediziosi rimasero feriti e uno d'essi ucciso.

Il generale Herrera voleva far marciare le truppe, ma il generale Melo vi si è opposto.

Il presidente, sig. Obando, è ammalato assai gravemente, e si diceva che il generale Lopez è per succedergli.

Il generale Herrera fu nominato ministro di Stato, e Josè Maria Plata governatore di Bogota.

Anche a Cartagena tutto era confusione e disordine, e si temeva una rivoluzione generale tra breve.

Il congresso era riunito frattanto in sessione staordinaria, dopo d'aver adottata la nuova costituzione, come anche un nuovo codice commerciale.

— Le notizie delle isole Sandwich sono in data del 14 maggio p. p.

Il ministro degli affari esteri notificò a tutti i rappresentanti delle potenze estere, che il re, dietro avviso e con l'assentimento dei nobili, ha scelto il principe Liholiho per succedergli dopo della sua morte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 30 luglio.*

Stamane è giunto il sig. John Brett, che viene ad attivare i lavori di costruzione del telegrafo elettrico dalla Spezia all'Algeria.

Il prof. Matteucci partì ieri mattina per Parigi.

Genova, 29 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri, anniversario del Re Carlo Alberto, fu celebrato nella metropolitana di S. Lorenzo un servizio funebre pel riposo dell'anima di quel Magnanimo Principe. Vi intervennero in forma privata le autorità civili e militari e molta gente.

Procedente dagli Stati-Uniti d'America giunse questa mattina la R. corvetta *S. Giovanni*, comandata dal cav. Incisa, capitano di vascello.

Leggesi nello stesso giornale in data di Spezia 28 corr.:

Questa mattina alle ore 9 tutta la Reale Famiglia si recava in questa chiesa abbaziale di S. Maria ed assisteva al solenne servizio funebre che vi aveva ordinato in suffragio dell'anima del Re Carlo Alberto. La chiesa era tutta vestita a lutto e la messa celebrata da monsignor vicario capitolare della diocesi di Sarzana con accompagnamento di scelta musica. Intervennero al pietoso rito tutte le autorità civili e militari e molta folla di popolo. Terminata la funebre funzione l'Augusta Famiglia rientrava all'albergo seguita dalla popolazione che col suo mesto e riverente contegno si rendeva interprete di un lutto veramente nazionale.

Poco dopo il mezzogiorno S. M. il Re, il Duca di Genova e il Principe di Carignano si imbarcarono sul *Governolo* che tosto salpava per l'isola di Capraja.

Alemagna. *Vienna*, 26 *luglio*. S. M. l'imperatore è aspettato ad Ischl ai primi d'agosto.

Leggesi nell'*Amico del soldato*: Pel grande campo militare di Olmütz sono destinate le truppe della Boemia, Moravia e Slesia, e finalmente le divisioni d'ala della fanteria di presidio in Vienna. Gli esercizi dureranno 10 giorni, e principieranno al primo del prossimo settembre.

— Il conte O'Sullivan, ambasciatore belgico a Vienna, partirà per Brusselle nel giorno 17 del p. agosto: egli vi accompagnerà l'arciduchessa Maria Enrichetta.

— Si legge nel *Corriere italiano* di Vienna:

Le notizie che ci perverranno tra breve da Belgrado, a quanto sembra, non saranno tanto consolanti, giacchè il comandante della fortezza prende una posizione minacciante contro il governo serbo, il quale si è rifiutato di spedire truppe di soccorso all'esercito turco.

Le lettere ricevute, non ha guari, da quella città fanno temere che possa di momento in momento sorgere una grave differenza.

— *Berlino*, 24 *luglio*. S. M. il re è ritornato ieri sera a Postdam dal suo viaggio in Vestfalia. Oggi, a mezzogiorno, S. M. il re di Baviera venne in Postdam a far visita al re di Prussia.

Principati danubiani. Si dice che il comandante russo, principe Gortschakoff, abbia dichiarato al console inglese che si attenderà allo sgombro della bocca di Sulina; aggiunse essere fermo volere dello czar che il commercio dei principati danubiani proceda, come per lo passato, senza incaglio. Una simile dichiarazione sarebbe stata fatta all'Ospodaro.

Turchia. Secondo una lettera privata, giunta da Costantinopoli, accennata dall'*Osservatore Triestino*, si sarebbe sparsa la voce che il principe della Moldavia si fosse dichiarato indipendente dalla Porta, e che quella provincia si rifiutasse di pagare il tributo per lo avvenire. Però (soggiunge l'*Osservatore Triestino*), nè le nostre corrispondenze, nè i giornali fanno cenno di ciò.

Moltissimi musulmani, partiti pel pellegrinaggio della Mecca, mutarono strada, e si presentarono al serraschiere bascià chiedendo armi in caso di guerra, ed annunziando che molti loro compagni li seguiranno, ed allo stesso fine si recheranno a Costantinopoli.

Essendosi ultimamente il sultano recato alla moschea di Sultan Ahmed, per le feste del Bairam, 50 *zeibeck* si presentarono sulla via per cui doveva passare S. M. (Gli *zeibeck* sono i più robusti agricoltori dell'impero; essi occupano da Costantinopoli sino ai sette capi di Rodi). Il sultano chiese loro ciò che volessero: « servire il nostro sovrano, risposero; siamo 10,000 uomini, ed attendiamo gli ordini del governo imperiale; non domandiamo che polvere ed un pane al giorno. » Si facciano venire, disse Abdul Medjid al ministro della guerra.

— L'*Impartial* di Smirne dice, che Alì bascià, ex-governatore di Smirne, partì l'11 alla volta di Costantinopoli, ove gli sarebbe destinato un ufficio importante. Le batterie di terra annunciarono il suo imbarco colle solite salve. Seekib effendi è incaricato *ad interim* del governo della provincia e città di Smirne.

Alì bascià, prima di partire, ha ricevuto una deputazione di negozianti inglesi, francesi, olandesi, sardi, svizzeri, danesi ed americani, la quale gli consegnò un indirizzo di lode, sottoscritto da 155 firme di negozianti, medici, sacerdoti ecc., a cui il bascià rispose con molti ringraziamenti.

— S. E. Ismail bascià, governatore generale dell'Arcipelago ottomano, partì da Scio al 18 luglio per Metelino, insieme colla piccola divisione dei legni da guerra, composta di un grosso *cuter*, due piccole golette ed un piccolo piroscafo.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 luglio 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 98 50.
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 75.
C. della matt. in 96 90 97 96 60 75.
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 25.
C. della matt. in c. 95 50.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt, in c. 1330
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 690
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 697
Ferr. di Susa 1 lug. C. della matt. in c. 556
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 614 612
C. della matt. in cont. 614 612 50 612 50.

Borsa di Parigi, del 29 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	78 55	78 55
id. . .	4 1/2 0/0	» »	103 45	103 40
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 75	» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Feoli recita: *La battaglia di dame.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Pagliaccio.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Colombino recita: *Un idea fissa, quindi una commedia in due atti, intitolata: Troppo Felice!* penultima recita.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attendervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 del prossimo agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. Baglione.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di annunziare ai signori Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1853 venne fissato a L. **15**, cent. **50** *) per azione, e che a cominciare dal 1.° del prossimo agosto sarà pagato a presentazione, sia all' ufficio di detta Società all' officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori Guerin e figli, banchieri.

*) *E non* 10, 50 *come per errore venne stampato nel numero precedente.*

TONTINE SARDE
autorizzate con decreto Reale 16 dicembre 1852

Fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle Assicurazioni Generali di Venezia, approvate nei RR. Stati, coi decreti 26 maggio 1840, e 22 aprile 1848.

AVVISO

A norma dell'articolo 65 dello Statuto, sono invitati tutti i soscrittori delle *Tontine Sarde* ad una riunione dell'Assemblea Generale, che avrà luogo la mattina del 16 agosto prossimo venturo; alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Compagnia, in contrada dei Conciatori, num. 27, primo piano, ad effetto:

a) di eleggere, col mezzo di schede, un presidente, un segretario e due scrutatori, onde presiedere l'assemblea;
b) d'intendere il rapporto del sottoscritto, relativamente alla costituzione delle Tontine, allo impiego dei fondi ed all'andamento generale degli affari sociali;
c) di eleggere, col mezzo di schede, i nove membri che devono comporre il consiglio di sorveglianza.

L'assemblea non potrà deliberare se non intervengono almeno 40 soscrittori.

Torino, il 29 luglio 1853.

Il procuratore speciale
della Compagnia amministratrice
GIOVANNI PIOLTI, ing.

INVITO

Ai signori Particolari, Artisti, Fabbricatori e Commercianti d' ogni genere, si della Capitale, che delle Provincie

Come già venne annunziato nel num. 161 di questo Giornale, in Torino, via dell' Ospedale, casa Doria di Ciriè, si è aperta una **Esposizione di Oggetti d'occasione**, si nuovi che usitati, i quali si ricevono e si vendono per conto dei particolari, essendo facoltativo a chiunque d' inviare tutti quegli oggetti cui desiderano porre in vendita.

Ai portatori di cadun oggetto sarà data una bolletta di ricevuta, la quale loro varrà per ritirare il denaro dell' oggetto se venduto, o per farsi restituire il medesimo se invenduto; questo rimarrà esposto *gratis* durante lo spazio di giorni 15 dalla data della sua rimessione, e lo Stabilimento riterrà solo un tanto per cento di mediazione sul prezzo della seguita vendita; trascorso tal termine, qualora il proprietario di un oggetto rimasto invenduto bramasse lasciarlo ancora esposto, allora pagherà un diritto di magazzinaggio, come dal Regolamento affisso nel locale dell' Esposizione.

La mediazione è stabilita al 10 p. 0/0 sulle somme non eccedenti le L. 100, e minore in proporzione per le somme maggiori.

Gli oggetti debbono essere inviati allo Stabilimento franchi di porto e di ogni altra spesa.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
e vendita per conto
di Oggetti di Belle Arti
Via della Posta, locale del Pallacorda

Per avviare e rendere più presto completa l' Esposizione, venne deciso, sino a tutto il 6 p. agosto, di ricevere, senza costo di ammessione, tutti i capi d'arte di particolare autore e finitezza di pennello che si vorranno presentare. Trascorso detto giorno tornerà in vigore l'art. 7 del Regolamento.

Il Direttore SECONDO FUMERO.

INCANTO GIUDICIALE

Martedì, 2 agosto, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Stampatori, num. 8, piano nobile,

Dei mobili caduti nel fallimento di Salvador Levi, consistenti in lettiere, materassi, soffa, sedie, seggioloni, armadio a specchio, mensole, tavole, toelette, ed eleganti scanzie ad uso di libreria, per contanti.

A. OLIVERO *Estim. giurato.*

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Stante l'attuale grande difficoltà di procurarsi dei vini da tavola legittimi e di conserva, il sottoscritto fa noto che nel suo stabilimento, situato in piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla caserma dei Carabinieri, n. 3, si trovano tutte le qualità desiderabili sì da tavola, che da *dessert*, a modici prezzi, guarentendone la bontà e la conservazione.

Giacinto Ghebard.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo san Michele

Bottega e retrobottega, in via Nuova, con 4 mezzanini sopra e sei verso i portici, con due cantine. Recapito dal portinaio, num. 21, piazza Castello.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

AVVISO

Gli interessati nella Società del Carro-Freno-Masserano di Achille Cortese e Comp., sono invitati, a norma dell'art. 11 del contratto 15 giugno del corrente anno, all'adunanza che avrà luogo in Torino, via dei Conciatori, n. 30, alle ore 7 pomeridiane del giorno 11 agosto prossimo e successivi giorni, occorrendo.

Il Gerente la detta Società
ACHILLE CORTESE.

AVVISO

L' Impresa di Spedizione sociale in coincidenza della Strada ferrata da Torino a Savigliano e viceversa, all' Albergo delle Tre Corone, in Torino, fa noto che dal 1.° dell' entrante agosto verrà traslocata all' antico Albergo del Leone di S. Marco, con gran ribasso de' prezzi relativi al trasporto merci.

ROLANDO *e* PAGLIERI, *Capi dell' Impresa.*

GIACINTO MARIETTI TIPOGRAFO-LIBRAIO
in Torino, via di Po
ha pubblicato il volume VI ed ultimo delle
OPERE MORALI E SACRE
DEL
P. ANTONIO CESARI
DELL' ORATORIO
di fogli 28 1/4, in-8.°, L. 4, 35

Tutta l' Opera 6 vol. in-8° a due colonne, L. 34.

Si vendono separatamente:

Lezioni storico-morali . . . . . L. 7 50
Vita di Gesù Cristo e i Fatti degli Apostoli, 2 vol. » 12 50
Fiore di Storia Ecclesiastica, 2 vol. . . . » 10 »
Opuscoli morali . . . . . » 4 50
Dissertazione sopra i beni che la Religione Cristiana portò ad ogni stato di persone, in-32.° » » 50
Vita di S. Luigi Gonzaga, in 32.° . . . . » » 75
Novelle morali, in-32.° . . . . . » 1 »

RICERCA

Un giovane coltivatore, il quale ha testè lodevolmente compito, parte all' Istituto della Venaria, parte al R. Istituto tecnico di Torino, il corso di agricoltura, di fisica, di chimica, di agrimensura e di contabilità in partita semplice e doppia, e sa tenere la corrispondenza sia in italiano, sia in francese, desidera di ottenere una qualche occupazione relativa a' suoi studi, e massime di contabilità e agenzia agraria.

Dirigersi al signor Michele Beraud, pellicciaio, via del Palazzo di Città, casa Rigat.

IL 15 AGOSTO
Chiusura definitiva del Magazzino in liquidazione
Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.
Le merci ancora esistenti sono poste a nuovo ribasso

Num. 300 VESTE Jaconas, già a fr. 6 e 8, cad. fr. 4
» 300 » Orleans a colori diversi . . » 6
» 300 » Barège { a colori . . . . . » 10
{ a *volants* già a fr. 50 » 25
» 1500 *FOULARDS* da naso, già a L. 3 » 2 75
» 80 VESTE di seta a disegni nuovissimi, già a fr. 40 . . . » 24
» 60 *id.* Damasco nero, cad. . . . . » 36
» 30 *id.* Taffetas *glacé*, cad., di met. 10 » 30
SCIALLI di mussola stampati e *cachemire* . » 5 a 15
Détti d' inverno, veri *Ternaux* lunghi . » 60 a 400
Detti *id.* quadrati » 20 a 150
NB. Avendo ancora una grande partita di merci nella Dogana, la vendita non avrà luogo che col giorno di martedì, 2 agosto, onde approfittare della tariffa doganale, la quale venendo col 1.° agosto diminuita, sarà fatto alle medesime un grandissimo ribasso.
TELA per camicie, già a franchi 60 la pezza, fr. 40
Detta sopraffina id. 80 » » 60
» Courtrais filata a mano, da met. 40, 75 » 60
» Per lenzuola, alta metri 3 cadun metro » 4 a 6
FAZZOLETTI bianchi puro filo, la dozzina » 4 a 15
Detti tela batista . . . . . » 4 a 36
SERVIZI da tavola, di Sassonia, da 6 a 12 persone . . . . da fr. 15 a 30
Detti da the di 12 salviette e una tovaglia fr. 8
TAPPETI da tavola . . . . . » 2
CAMICIE di tela, già a 12 e 16 . . . . » 6 a 8

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

OLEGGIO

Il sig. Giacomo Mazzeri, agente presso la Direzione di quel teatro, aprirà l'estiva stagione col giorno 13 del prossimo agosto, con due opere in musica, cioè: *Attila* e *D. Pasquale*.

I soggetti a tal disimpegno sono i seguenti: Prima donna signora Giuseppina Mauri. — Primo tenore signor Giovanni Bandinelli. — Primo Baritono sig. Edoardo Ventura. — Basso profondo sig. Ludovico Finnochj — Buffo comico sig. Carlo Rocca. — Direttore d'orchestra sig. Giuseppe Sordelli.

FABRIQUE SPECIALE
DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES
de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

Pel primo dell'imminente agosto
APERTURA
DELLA BIRRERIA CAPPELLO
corso della cittadella, casa Toscanelli.

Vi si trova la Birra d'oro *della fabbrica* PERLA

CASCINA DA VENDERE

Nel comune di Saluzzo, distante chil. 4 (miglia 1 3/4) da detta città, lungo lo stradale di Torino, di ett. 20, 10 (giorn. 52, 76) irrigabile, franca e libera, dell'annuo reddito netto di L. 2,000; si domandano L. 42,000.

Far capo dal sig. teologo Bongiovanni, in Saluzzo, via S. Nicola, num. 6, piano 2.°

DA AFFITTARE IN BIELLA *per anni* 9

L'ALBERGO DEL GALLO antico ed il CAFFÈ D'ITALIA, situati in piazza S. Cassano, casa Mino. — Dirigersi in Biella, dal proprietario Giuseppe Mino, ed in Torino dal sig. Catella Giuseppe all'Albergo della Corona Grossa.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

DA RIMETTERE *al S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Sette MAGAZZINI, sì uniti, che separati. — Recapito al portinaio, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 6 camere in amenissima Vigna sui colli di Torino, Valle di S. Martino, distante 3/4 d'ora dalla capitale. Dirigersi all'orefice Lupo, via Guard'Infanti, casa Cugiani, num. 3.

DA AFFITTARE IN GIAVENO
vicino alla strada ferrata di Susa

Grandiosi locali atti per fabbrica di seterie e simili, con camere per gli operai. — Dirigersi ivi sulla piazza di S. Rocco, in prossimità al Teatro ed al tiro del bersaglio

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASCINA distante chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, con grandioso fabbricato civile di nuova costruzione, di ett. 25, 8 (giorn. 66) circa tra campi e prati irrigatorii. Dirigersi dal notaio Valzania, via del Carmine, n. 2.

DA VENDERE

CASA di solida e recente costruzione, di cospicuo reddito, in una delle più belle posizioni in Borgo Nuovo. Dirigersi al notaio Secondino, num. 17, via del Fieno, primo piano, per gli schiarimenti e per la facilità dei modi di pagamento.

DA AFFITTARE

TENIMENTO posto sul territorio di Crescentino, di ett. 104, 77 circa, composto di beni coltivati a risaia, campi e prati con acqua propria; fabbricato civile con due giardini, fabbricati rustici in ottimo stato e di ampiezza e distribuzione conveniente alla coltura della possessione.

Chiunque aspiri al detto affittamento per anni 12 a partire dal S. Martino or prossimo, o dal S. Martino 1854, si diriga, in Torino allo studio del sig. avvocato causidico collegiato Durandi, via della Consolata, n. 5, ed in Crescentino al sig. notaio Carlo Faldella, dai quali si avrà comunicazione dei capitoli, e si tratterà sulle condizioni del contratto.

Oltre i detti ett. 104, 77 si aggiungerebbero all'affittamento ed a scelta dell'offerente altri ett. 28 circa di terreni coltivi e di pascolo con fabbricati rustici, poco distanti dal detto tenimento e sullo stesso territorio di Crescentino.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

FALLIMENTO
di Lorenzo Reverdino e Giuseppe Manzone, commercianti di stoffe in cotone a Chieri ed in Torino.

Si avvisano i creditori dei detti falliti di comparire il 10 agosto prossimo ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario del fallimento preindicato, per assistere alla resa del conto dei Sindaci dell'unione.

Torino, il 29 luglio 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 180 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

LUNEDI' 1mo AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Reali suoi Decreti firmati in udienza del 24 luglio p. p., ha nominato il dottore Garelli, già supplente presso le carceri giudiziarie di Torino, a medico effettivo, ed il dottore Domenico Carboni a medico e chirurgo supplente delle carceri stesse.

S. M., nell'udienza del 24 luglio p. p., ha accettata la demissione dall'impiego di tesoriere provinciale data dal capitano in ritiro Vincenzo Magrini, ed ha nominato in sua vece l'esattore delle contribuzioni Luigi Gamachio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 luglio.*

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Stante la deserzione degl'incanti apertisi addì 22 andante pel deliberamento delli sottodesignati n. 41 lotti di provvista di panni lana descritti in antecedente tilletto del 6 di questo mese, si procederà presso la prefata Generale Azienda a nuovo incanto dei medesimi alle ore una pomeridiana precisa del giorno 10 agosto prossimo venturo.

Il deliberamento dei lotti seguirà, nell'ordine di convenienza dei partiti, a favore dei partitanti che avranno offerto un prezzo per ogni metro di panno comparativamente minore o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il R. Magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni dei panni a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'Amministrazione cedole del Debito Pubblico (al portatore), o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case bancarie e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell'importare della provvista. Saranno irrevocabilmente rifiutati i depositi suddetti che non fossero presentati prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Dettaglio delle provviste.

Lotti n. 25 di metri 2000 cad. di panno turchino tinto in lana
» 15 » 2000 » di panno tournon bigio crociato
» 1 » 500 » di panno giallo carico

Lotti n. 41.

Torino, addì 29 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di guerra,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — Onori funebri a Re Carlo Alberto. — Oggi verso l'alba giungeva alla basilica di Superga un battaglione di Guardia Nazionale, composto di militi delle quattro legioni, e comandato dal maggiore Fabre, per recarvi l'annuo tributo di compianto e di ossequio della cittadina milizia riconoscente sulla tomba del Re magnanimo, datore delle nostre libertà. Molto concorso di popolo rese più solenne la pia cerimonia. Celebrata la messa nella cappella delle Reali Tombe, fu cantato nella chiesa, con accompagnamento della banda della Guardia nazionale, un breve inno musicato dal benemerito maestro Speranza. Piacque inoltre il sentire che la detta banda sonava nel salire il monte (come fa udire sovente nelle vie di Torino) la musica dell'altro inno patriottico dello Speranza istesso che s'intese la prima volta eseguito al Teatro Nazionale nelle feste di quest'anno per l'anniversario dello Statuto. Alle 8 e mezzo il battaglione giungeva di ritorno in città, pago d'aver compiuto un dovere di pietà e di patriottismo.

— Tutt'i giornali di provincia e tutte le lettere particolari recano notizie delle funebri cerimonie fatte il dì 28 luglio in tutte le città e località del Regno, in commemorazione di S. M. il Re Carlo Alberto di santa e venerata ricordanza. Con la unanimità della manifestazione del suo dolore il paese attesta l'unanime sentimento di gratitudine che dura e durerà sempre nell'animo di tutt'i suoi abitanti verso quella benedetta ed augusta memoria.

Arrivi. — Ieri era di passaggio per questa città, proveniente da Genova e diretto per Francia ed Inghilterra, il molto onorevole conte di Minto. La brevità del suo soggiorno, e, meglio anche, un sentimento di delicata riverenza verso il dolore di quella egregia famiglia impedì che molte persone si recassero ad offrire al conte di Minto uno schietto omaggio di affettuose e meste condoglianze. Il nobile lord continuò il suo viaggio alla volta di Ciamberi, dove incontrerà il visconte di Melgund suo figlio primogenito.

Ospedale italiano a Montevideo. — I rapporti ufficiali giunti al Ministero degli Esteri, così dal R. Incaricato d'Affari e Console Generale a Rio Janeiro, cav. Marcello Cerruti, ora in missione alla Plata, come dal R. Console Generale a Montevideo, cav. Gavazzo, confermano pienamente la notizia dell'intrapresa fondazione dell'Ospedale italiano in quella città. Essi descrivono la solenne funzione, colla quale fu posta la prima pietra dell'edificio, in modo conforme all'esposizione, che questa Gazzetta ne fece nel giorno 20 corrente, desumendola dai fogli pubblici di Montevideo.

Tale instituzione, per cui il Ministero aveva fatto invito allo zelo del R. Incaricato d'affari, e del Regio Console generale, ed appello alla carità dei regii sudditi ed altri italiani alla Plata, rende testimonianza dei sentimenti generosi e benefici dei nostri connazionali, ed onora altamente la loro patria virtù. Indicano i rapporti, che S. M. il Re di Sardegna fu con generale esultanza acclamato protettore dell'Ospedale italiano, e che molto rilevanti già furono le offerte così per la fondazione come pel successivo mantenimento dello stabilimento. Ma non conoscendosi precisamente i nomi dei singoli offerenti, e l'entità di ciascuna offerta, non può ancora pubblicarsi l'elenco degli oblatori e dei doni. Tale elenco però sarà inserito nella Gazzetta medesima appena arriverà al Ministero degli esteri, che già ne fece particolare richiesta.

Verranno inoltre pubblicati gli statuti dell'Ospedale, che giusta la volontà già dichiarata dai fondatori sarà aperto a qualunque R. suddito, od altro italiano affitto da infermità. Ma già si conosce, che il sig. Giovanni Battista Capurro ha donato il terreno per la fondazione dello stabilimento. Egli fece con ciò donazione più generosa di quella, che per errore nel ragguaglio del denaro speso dal sig. Capurro nell'acquisto dello stesso terreno fu già indicata in questa Gazzetta, ed il valore di quel dono, e di qualche altra elargizione dello stesso benefattore, ascende ad oltre L. 12,000.

S. M. il Re ha accolto con grata emozione la notizia della fondazione di così utile stabilimento in paese, ove è grandissimo e sempre crescente il numero degli italiani, ed accettato il titolo di Protettore. La prelodata M. S. ha poi incaricato il Ministero di far conoscere ai fondatori l'alta sua soddisfazione, e premiando nel sig. Capurro così la ragguardevole offerta, come il merito dell'iniziativa, gli ha conferito la decorazione di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Volendo poi S. M. dare ulteriore prova del sovrano favore per una fondazione nazionale così salutare e pia, e concorrere al pronto allestimento dell'Ospedale italiano, dispose di acquistare per conto suo proprio i cento letti dei quali, secondo l'intenzione dei fondatori, lo stabilimento deve essere provveduto.

Anche il Ministero degli esteri inviò al R. incaricato di affari L. 6 mila da erogarsi nelle spese di costruzione dell'Ospedale. Nè sarà per mancare al medesimo l'efficace concorso dei privati benefici, e della sapiente generosità di quei corpi morali che nello stesso loro ufficio meglio conoscono quanto importi che sorga ed abbia vita vigorosa e costante questo stabilimento di tanto decoro alla nazione, e di sì grande utilità ai naviganti nostri ed alle tante migliaia di italiani alla Plata.

Incendio. — Si legge nel *Parlamento*:

Oggi (30 luglio) verso le ore 7 pom. è scoppiato un incendio nella sala delle sedute della Camera dei Deputati. Appena il fumo che usciva dalla finestra a destra verso il cortile del palazzo Carignano avvertì del pericolo i passeggieri, fu un accorrere da tutte le parti. La guardia nazionale, le guardie a fuoco, le guardie civiche, i bersaglieri, i carabinieri e borghesi di ogni classe si adoperarono a domare l'elemento distruttore, del quale erano rimasti preda due banchi del centro destro. Tutti gareggiarono di zelo, ed in meno di mezz'ora il fuoco era spento. Fra gli accorsi si notavano pure il Ministro degli Affari Esteri, cav. Dabormida, il vicesindaco deputato Bertini, il questore ecc. ecc.

I danni sono lievi, ma il pericolo era grave, perchè la sala e le altre camere sono costituite di assiti e tela, di maniera che con molta facilità il fuoco sarebbesi propagato.

La causa di quest'infortunio sembra fortuita, e la si debbe ascrivere a qualche sigaro o zolfanello; però, nell'incertezza, la questura procede ad una inchiesta, ed ha tosto esaminati gli uscieri della Camera i quali erano oggi di servizio.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* pubblica una sentenza del giudizio militare di Vicenza, datata di questa città 22 luglio, colla quale sono condannati, per possesso e delazione d'armi, 12 individui alla pena di morte; per lo stesso titolo, 9 individui a diversi gradi di carcere e di bastone; per possesso d'armi incendiate, frammenti d'arma e munizioni, altri 5 individui a diversi gradi di carcere semplice e di arresto. Fu poi, in via di grazia, ad alcuni condannati al carcere comutata la pena; e due dei condannati alla morte liberati, computando loro per pena l'arresto inquisizionale sofferto di 7 ed 8 mesi.

SVIZZERA

Berna, 26 *luglio*. Il consiglio degli Stati continua la discussione sulla petizione del circolo nazionale di Losanna relativa a Friborgo, chiusa la quale, la proposizione della commissione di aderire all'ordine del giorno votato dal consiglio nazionale, è adottata da 29 voti contro 12. La proposizione di Keiser (ricostituzione di quel cantone) ebbe soltanto dieci voti, e quella di Sprecher, tendente ad assicurare al popolo di Friborgo il libero esercizio de' suoi diritti elettorali, ne ebbe 12.

— *Del* 28. È all'ordine del giorno l'assegnamento di 200,000 fr. per la costruzione di opere di fortificazioni a Bellinzona ed al Luzienstieg. La commissione opina di consentirlo. Arnold e Keiser lo combattono portando opinione che la Svizzera non sia nel caso di resistere da sola ad un assalto dell'estero. Il consiglio acconsente al dimandato credito.

Legge bernese sulla stampa. Dopo tre ore di discussione si adotta con 21 voti contro 19 una mozione d'ordine del sig. Kurz di rimandar la cosa al consiglio federale perchè ne faccia rapporto.

— Il consiglio nazionale, nella seduta del 25, circa ad una petizione Vavre per l'introduzione del giuri a Neuchatel promessa dalla costituzione, adotta un ordine del giorno motivato, in cui è espresso il tenore di una dichiarazione del governo di quel cantone portante che esso è occupato di una proposizione per l'introduzione del giuri.

Nella seduta del 26 sono all'ordine del giorno diverse dimande di crediti del consiglio federale, fra le quali quella di 10,000 fr. per l'incaricato d'affari a Vienna è argomento di viva discussione, cui durante, il sig. Gonzembach propone di non consentirla; ma dalla votazione essa risulta consentita. Sono parimente sanciti il credito di 20,000 fr. dal consiglio federale inviati in soccorso dei ticinesi espulsi, e quello di 44,000 fr. per costruzioni alle dogane nel Cantone Ticino.

Conflitto coll'Austria. Il sig. Escher, a nome della commissione, propone la votazione segreta.

Appendice

TAVOLE SEMOVENTI

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

« In conseguenza io procedetti all'analisi di questa pressione, od almeno della parte di pressione esercitata verso una direzione orizzontale, e da principio mi vi accinsi all'insaputa de' miei sperimentatori. Preparai un cemento o mastice molle con cera e trementina, o con cera e pomata; soprapposi quattro o cinque pezzetti di cartone polito e liscio, separati da piccole pallottoline di mastice, e feci collocare il cartone inferiore sopra un foglio di carta vitrea messa sulla tavola; i cartoni erano un po' rilevati agli orli, ed una linea segnata con un pennello sugli orli indicava la loro posizione primitiva. Il foglio del cartone superiore cresceva di grandezza rispetto agli altri, e però li copriva alla vista. Feci collocare le mani degli operatori sui cartoni, e stetti in attenzione del risultato. Il mastice era compatto a sufficienza per resistere ad un'impulsione meccanica, e tenere i cartoni nella posizione a cui fossero condotti durante il movimento; ma abbastanza molle ad un tempo per cedere con lentezza all'azione di una forza continua durante un certo tempo.

« Allorquando infine la tavola, i fogli di cartone e le mani avevano già camminato a dritta, e che si era ottenuto l'effetto, io levai la piletta dei fogli, affine di esaminarli. Mi tornò facile di riconoscere, dallo spostamento avvenuto in essi, che le mani si erano mosse prima della tavola, la quale aveva tenuto loro dietro più tardi; che le mani avevano spinto il cartone superiore verso sinistra, e che i fogli inferiori e la tavola le avevano seguitate, ubbidendo agl'impulsi ricevuti. In altri casi in cui la tavola non erasi mossa il foglio superiore di cartone era stato egualmente smosso, a seconda della direzione voluta od attesa dagli operatori. Era per ciò evidente che la tavola non aveva trascinato con se le mani degli operatori, e che neppure si era mossa simultaneamente con esse; anzi le mani avevano manifestamente lasciato indietro tutto ciò che fu loro collocato al di sotto, tendendo sempre la tavola a ricondurle nella posizione di prima.

« L'ultimo passo da farsi stava in ciò, di disporre un indice, dal quale si potesse vedere cogli occhi proprii, se fosse prima la tavola a muoversi oppure se le mani e la tavola procedessero ad un tempo solo nel movimento. Io riuscii da principio nel mio intento, formando sopra un piedestallo di piombo un'asta verticale che serviva di punto d'appoggio ad una leva leggierissima. Questa leva era formata di una listella di carta alquanto grossa; il suo braccio minore, di un quarto di pollice di grandezza, era attaccato ad una spilla uscente dall'orlo di un foglio di cartone pulito, disteso sulla tavola e sul quale l'operatore collocava le sue mani; il secondo braccio, della lunghezza di 11 pollici e mezzo, serviva d'indice e metteva in evidenza il movimento; un segno indicava sulla tavola la posizione normale del foglio di cartone e dell'indice. Il cartone, scorrevole per se, fu dapprima reso aderente alla tavola col mezzo di mastice, e l'indice talvolta era lasciato in vista dell'operatore, e talvolta era nascosto. Avanti che la tavola si muovesse l'indice fece manifesto sempre che la mano aveva esercitata una pressione reale nella direzione prevedùta; ma giammai l'effetto dell'impulso non fu spinto abbastanza innanzi affine d'indurre la tavola a muoversi, perchè lo spostamento dell'indice fermava la tendenza dell'operatore che avvedevasi col mezzo di esso, d'avere spinto lateralmente il cartone senza averne avuto coscienza. Fatto libero in allora il foglio di cartone, cioè levato l'inviluppo di mastice, e tuttavolta l'aspettativa dell'operatore rimase eziandio delusa. La pila dei cartoni od il solo cartone si muovevano agevolmente sotto i diti, quand'era tolta la presenza dell'indice; ma quando l'indice era collocato in posto, a far sensibile all'occhio dell'operatore la realtà degl'impulsi comunicati, tosto cessava la tendenza al movimento, tanto nel cartone quanto nella tavola. E di fatto sia che il cartone fosse attaccato alla tavola, sia che fosse libero, esso non mostrava tendenza a muoversi. Una volta parvemi di osservare uno spostamento relativo della tavola e delle mani; io credeva che le mani si muovessero per un verso, e lo sperimentatore era persuaso che la tavola girasse in verso contrario; ma avendo fatto uso, come in molte circostanze, di un'asta verticale collocata sul pavimento, e fermata sulla tavola per indicarne gli spostamenti, si riconobbe incontanente che in presenza dell'indice nè le mani nè la tavola si muovevano.

« Con questi dati, io costrussi una leva più perfetta. Presi due assicelle sottilissime di 9 pollici e mezzo per 7; incollai un'assicella di 9 pollici per cinque nel centro della superficie inferiore di una delle due, che chiamerò il pavimento della tavola, in modo da tenere alti gli orli che non toccassero la tavola. Collocai l'apparecchio sulla tavola, e gli fissai vicino e parallellamente una spilla in piedi, acciocchè servisse di punto di appoggio alla leva indicatrice. Quattro bacchette di vetro, lunghe 7 pollici e del diametro di un quarto di pollice, furono collocate a modo di cilindri sopra vari punti di questo palchetto, e sopra vi collocai un'assicella. I cilindri davano mezzo di esercitare una somma di pressioni sufficienti, lasciando libero il movimento a dritta ed a sinistra dell'assicella superiore sull'inferiore. Fu operato un'incavo nella parte dell'assicella superiore corrispon-

www.internetculturale.it

Kehrwand vi si oppone vivamente, facendo la seguente proposizione: Il consiglio federale è invitato a presentare all'assemblea federale precise proposizioni sullo scioglimento del conflitto coll'Austria ed indicare quelle misure che sono richieste dalla tutela dell'onore e dell'indipendenza.

Questa proposizione, annunciata come d'ordine, essendo di merito, induce la presidenza a levargli la parola, e la discussione continua a porte chiuse.

Dopo due ore di viva discussione nella quale la maggior parte degli oratori italiani e francesi instano per la pubblicità della discussione, l'assemblea con 69 voti contro 26 risolve di incominciar domani la deliberazione a porte chiuse.

— Nella seduta del 27, il Consiglio nazionale (a porte chiuse) diede principio alla discussione sul merito della questione concernente il conflitto coll'Austria.

Si assicura che il sig. Luvini parlò a lungo, vivamente, ed ottenne molta attenzione dall'assemblea. Terminò facendo alcune proposte nel senso di un *ultimatum* da intimarsi all'Austria.

Ecco la mozione del signor Luvini, quale circola per la città:

« L'Assemblea federale della confederazione Svizzera,

« Visto il rapporto dell'8 luglio 1853 sul conflitto coll'Austria;

Decreta:

« 1. Il Consiglio federale è incaricato di rinnovare presso il governo di S. M. l'imperatore d'Austria la dimanda dell'immediata cessazione del blocco contro la confederazione Svizzera, non che delle misure eccezionali adottate contro dei cittadini svizzeri.

« 2. Se entro il termine di un mese il governo dell'imperatore non soddisfa a questa giusta dimanda, l'Assemblea federale sarà immediatamente convocata per avvisare ai mezzi di tutelare l'indipendenza e la dignità della Svizzera.

« 3. Intanto un credito illimitato è aperto al Consiglio federale affinchè egli possa completare i mezzi di difesa della confederazione e contribuire ad alleviare la condizione dei cittadini svizzeri danneggiati dalle misure prese dall'Austria. »

— La conferenza dei cantoni interessati nelle capitolazioni militari con Napoli (escluso Friburgo) si è tenuta in Berna il 27 luglio.

Si è risoluto unanimemente di chiedere all'Assemblea federale di revocare la provvisoria proibizione degli ingaggi. Il governo di Berna fu incaricato di esporre questa domanda per mezzo di una memoria in cui sarà espresso il timore che, continuando la proibizione dell'ingaggio, il re di Napoli si trovi indotto a ritenere, per parte dei cantoni, abrogato il trattato di capitolazione ed a dichiarare perciò sciolto dagli obblighi che in virtù di quel trattato egli contrasse verso i militari svizzeri al suo servizio. In questo caso i cantoni credono doversi riserbare la tutela dei diritti dei loro attinenti, e rammentare alla confederazione l'obbligo di difenderli. Fu pure risolto all'unanimità di procedere ad ulteriori concerti riguardo al tempo più opportuno per presentare questa domanda, essendo che ora non conviene per le presenti circostanze politiche.

FRANCIA

PARIGI, 28 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale portante la promulgazione della convenzione postale conclusa tra Francia e lo Stato Romano, e l'approvazione da parte del ministro dell'interno degli statuti di società di mutui soccorsi in Parigi.

— Leggesi nel *Siècle*: Stamane alle 9 e mezzo un corriere proveniente da Londra entrava nel palazzo della legazione inglese. Dicesi che i dispacci di cui egli era incaricato sono della più alta importanza. Essi sono stati immantinente spediti a lord Cowley, a Chantilly, ove egli ha la sua residenza d'estate; e in questo momento istesso sentiamo che il sunnominato ambasciatore giunge a Parigi per avere una conferenza col ministro degli affari esteri.

Per quanto ben sigillati sieno i dispacci ufficiali, il loro contenuto sfugge sempre in parte a traverso dei pieghi e dei triplicati suggelli. Noi riferiremo pertanto con una certa fiducia quello che ci dicono lettere di Londra in data d'ieri, e viaggiatori partiti dall'Inghilterra contemporaneamente alle lettere istesse.

Il governo inglese, affermano queste corrispondenze, fece sapere al governo francese, che è giunto il momento di discutere tutti i piani di azione comune pel caso di guerra, fortunatamente ancor non certo. Per quanto riguarda la condizione dello sgombramento dei principati del Danubio, il gabinetto britannico giudica che esso è *implicitamente* stabilito nei progetti d'aggiustamento spediti a Pietroburgo, ma non crede che siavi inconveniente alcuno a stabilirla esplicitamente, non consentendo l'onore di trattare infuori d'una tal condizione.

Troviamo nelle nostre lettere di Londra alcuna cosa anche più grave. Il governo inglese ha riconosciuto che le flotte non potcano, senza inconveniente per la considerazione delle due grandi potenze navali, rimanersi nella baia di Besika, e deve essere loro spedito l'ordine di passare i Dardanelli, senza però intraprendere alcuna operazione di guerra innanzi di aver ricevuto nuove istruzioni.

Ecco ora le considerazioni che avrebbero determinato il gabinetto britannico ad entrare in una risoluzione apparentemente sì opposta alla politica ostensibile di lord Aberdeen.

La Francia e l'Inghilterra dimostrarono all'evidenza che esse hanno il diritto di fare ciò che fecero. Dalla qual cosa risultò una prova solenne della loro moderazione; ma questa moderazione ha potuto essere e fu scambiata infatti dalla massa delle popolazioni orientali, come un segno di timore e di titubanza rimpetto alla Russia. Quindi veri pericoli. Mentre difatti la Russia si stabilisce da sovrana nelle due ricche provincie del Danubio, donde essa può agire sopra la Servia e la Bulgaria, il sultano, agli occhi del gran numero, pare messo in abbandono da'suoi alleati, che perdono insieme a lui quel prestigio di opinione da cui era circondata la loro potenza. D'altra parte che succederebbe di più di quanto succede qualora le flotte avessero passati i Dardanelli?

A un atto di guerra, la Turchia, l'Inghilterra e la Francia avrebbero risposto con un atto di guerra, e che, se non rendesse prossima la pace, non potrebbe allontanarla; perocchè l'imperatore di Russia mal rifiuterebbe un aggiustamento perchè la Francia e l'Inghilterra avessero preso in Turchia una posizione per bilanciar quella che prese egli stesso nei principati. L'entrata delle flotte può far apparire manifestamente le intenzioni della Russia; essa non può cambiarle. Del resto l'esperienza dimostrò che ad onta dell'ampiezza delle loro istruzioni, gli ambasciatori non opererebbero sotto la loro propria risponsabilità, e che bisognava che la decisione relativa alle flotte partisse dai gabinetti istessi.

Se noi avessimo potuto esitare a riferire una sì grave e sì decisiva notizia, sarebbe solamente perchè essa è tanto conforme alla politica seguita dal nostro giornale che potrebbe sembrare averla noi piuttosto desiderata che ricevuta.

Questa notizia della prossima entrata delle flotte nel Dardanelli ci è stata data assai positivamente come quella che ha tutti i caratteri della certezza morale, e noi la trasmettiamo ai nostri lettori, invitandoli nondimeno a non dimenticare la distanza che v'è tra un fatto risoluto ed un fatto compiuto.

— *Del* 29. Oggi il *Moniteur* nulla reca d'importante nella sua parte ufficiale.

— Leggesi nel *Pays*: Al punto in cui si trovano le cose d'Oriente, è ben manifesto che la diplomazia fece tutti gli sforzi che si devono aspettare da essa; una risposta decisiva non potrebbe molto indugiare; il terreno della pacificazione fu preparato dall'Inghilterra e dalla Francia, d'accordo colla Turchia, con una lealtà, una moderazione ed una pazienza ammirabili. L'Austria pose tutte le sue cure nel concillare i varii interessi che sono in causa. Se tutti questi sforzi andassero a vuoto, bisognerebbe disperare della giustizia e della ragione degli uomini. Ma in tutti i casi la quistione è oggidì stabilita in termini così chiaramente definiti e così poco suscettivi di discussione che un *sì* od un *no* basta per troncare omai cotesto nodo che dicevasi tanto complicato strettamente, e che a noi pare quasi interamente sciolto.

Checchè succeda, ognuno può star certo che l'Inghilterra e la Francia, dopo aver esaurito, nell'interesse dell'Europa, tutti i mezzi possibili di componimento, si mostreranno del pari sollecite e zelanti a risolvere prontamente e definitivamente questa grave contesa, e che adempiranno tutti i doveri che loro impongono le circostanze e la sacra causa del diritto europeo.

SPAGNA

MADRID, 23 *luglio*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Ieri, il generale Lersundi, presidente del consiglio, ha convocato il consiglio dei ministri che ha durato sei ore. Tutti i ministri, dopo una viva discussione, sono stati d'avviso, dicesi, d'adottare una circolare che sarà pubblicata fra due o tre giorni nella Gazzetta ufficiale. Non si conosce il tenore di questo documento; ma si sa che nel consiglio dei ministri è stata presa una risoluzione in virtù della quale « tutte le concessioni di linee di ferrovie accordate sino a questo giorno, con la sanzione di S. M. la regina, saranno considerate legali e valide ». Questa risoluzione ministeriale avrebbe avuto l'approvazione della regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *luglio*. Tanto alla Camera de'lords quanto alla Camera de'comuni, il seguito e fine delle rispettive sedute del 26 luglio fu privo d'ogni importanza.

Alla Camera de'comuni, seduta del 27, non si trattarono che quistioni di solo interesse locale.

— Si legge nel *Times*:

Il governo ha pubblicato ieri (26) il prospetto delle entrate e delle spese pubbliche durante l'anno che è spirato il 5 luglio. Le entrate ammontano a 54 milioni 249,141 l. st. (un billone 356 milioni 178,525 fr.), e le spese a 50 milioni 680,516 l. st., il che dà un sopravanzo di 5 milioni 568,624 l. st. (89 milioni 215,624 fr.).

Il 5 luglio 1852 n'erano nella cassa dello scacchiere 6 milioni 492,734 l. st., il 5 luglio corrente, v'erano 5 milioni 112,639 l. st.

— Il *Globe* del 27 luglio annunzia l'arrivo a Londra di lord Cowley, proveniente dall'ambasciata d'Inghilterra a Parigi.

— Il *Morning-Herald* dice che il campo di Chobham deve esser levato il 20 prossimo agosto.

— Si legge nello stesso giornale:

Se il tempo è favorevole, l'ambasciatore di Francia e il suo seguito, come anche una comitiva d'inglesi di distinzione, debbono recarsi a Portsmouth per visitare il *Prince-Regent*, di 90 cannoni, portante bandiera del contrammiraglio Corry.

L'ambasciatore di Francia prenderà una colezione a bordo e sarà accolto con tutti gli onori dovuti all'alto suo grado. Questa visita è opportuna; essa sarà una prova novella del cordiale accordo che esiste tra l'Inghilterra e la Francia.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il luogotenente Julius Robert, della regia marineria, presentò all'ammiragliato i disegni d'un progetto di miglioramento delle rade di Portsmouth e di Spithead.

Questo progetto consisterebbe in lavori aventi per iscopo di liberare l'entrata del porto dalle sabbie e macerie che vi s'accumulano, ed in alcune opere di fortificazione e di difesa.

L'opera principale sarebbe una grande gettata in legno, estendentesi da Block-house a Spitbnoy, di otto a dieci piedi al disopra del livello dell'acqua, e terminata da una piattaforma circolare che sarebbe sormontata da un faro.

Su tutta la lunghezza della gettata ed alla sua estremità circolare, si collocherebbe artiglieria di grosso calibro che dominerebbe Spithead e la sua entrata, e sarebbe di più sotto il tiro dei cannoni di Block-house.

— *Del* 28. Alla Camera dei comuni, seduta del 28 luglio, la Camera essendosi formata in comitato sul bill dei dissidenti delle annuità del mare del sud, il cancelliere dello scacchiere propose tre risoluzioni relative al bill stesso, la prima delle quali, malgrado dell'opposizione del signor Disraeli, fu adottata ad una forte maggioranza.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning Chronicle* in data del 27:

Questo pomeriggio il conte e la contessa Walewski, seguiti dal personale dell'ambasciata di Francia, col conte e la contessa di Grandville, il visconte e la viscontessa Jocelyn ed altri cospicui personaggi, sono venuti da Londra per vedere la flotta che è in questo momento riunita a Spithead. L'ambasciatore e le persone che l'accompagnavano si sono recati all'arsenale e sono montati sul piroscafo di S. M. il *Fire-Queen* messo a disposizione dell'ambasciatore dal vice-ammiraglio sir Thomas Chocrane comandante in capo.

Il piroscafo, sul quale era inalberata la bandiera della Francia, ha condotto la comitiva a Spithead, ove l'equipaggio di ciaschedun naviglio stava schierato sul ponte per far onore a questa visita.

Il conte Walewski, la contessa e i ragguardevoli personaggi che gli accompagnavano, sono saliti a bordo del *Prince-Regent*, di 90 cannoni, sul quale ondeggiava la bandiera del contrammiraglio Corry, comandante della squadra. La bandiera francese è stata inalberata e salutata da 19 colpi di cannone.

Dopo aver visitato il *Prince-Regent*, l'ambasciatore è andato a bordo del vascello a elice il *Duke of Wettington* di 131 cannoni, dipoi è tornato a bordo del *Prince-Regent*, ove uno splendido pranzo era stato preparato per ordine del contrammiraglio Corry.

Nella serata, il conte e la contessa Walewski e i personaggi ch'erano venuti insieme con loro, sono tornati a Lon-

---

dente al punto dell'assicella inferiore a fronte della spilla. Nell'incavo introdussi una spilla, la quale, essendo incurvata al di sopra, entrava per un foro nell'estremità del braccio più breve della leva indicatrice, la quale, per questa parte era di carta, mentre il braccio più lungo consisteva in una cannuccia di paglia, dritta, lunga 15 pollici. All'oggetto di moderare il movimento dell'assicella superiore, io sottoposi l'una coll'altra, col mezzo di un doppio braccialetto di gomma elastica vulcanizzata in certi punti che non toccavano la tavola. I braccialetti facevano presso a poco le veci di molle, e mentre permisero che fosse palese col mezzo dell'indice la più tenue tendenza al moto, operarono uno sforzo bastevole, acciocchè l'assicella superiore retrocedesse dopo di avere girato per un quarto di pollice, ed opposero una resistenza sufficiente all'effetto di una gagliarda azione laterale della mano.

« Essendo tutto disposto, ma senza la leva, attaccai le due assicelle insieme, fortemente, paralellamente alle molle di gomma elastica vulcanizzata, di guisa che l'una restasse immobile rispetto all'altra. Le collocai sulla tavola, ed uno sperimentatore si mise all'opera. La tavola girò tra breve tempo, onde fummo convinti che l'apparecchio non faceva ostacolo al movimento. Con apparecchio somigliante, fornito di cilindri metallici, si ebbero uguali risultamenti, valendosi di altra persona. Avendo posto l'indice a suo luogo, e tolto il legame, acciò le molle potessero agire liberamente, tosto vedemmo, che data la direzione (nascosto l'indice alla vista degli operatori), le mani scorsero gradatamente a seconda di quella, avvegnacchè gli operatori fossero persuasi che premevano unicamente dall'alto al basso.

« Gli operatori restarono sorpresi assai dell'effetto; ma quando, tolte le mani, osservarono che l'indicatore ripigliava la sua posizione normale; in allora rimasero pienamente convinti. Quando poi tennero fisso l'occhio all'indicatore, e poterono certificarsi da se medesimi se premevano verticalmente od obbliquamente in modo da produrre una risultante nella direzione a dritta od a sinistra, in tal caso non valsero più ad ottenere lo stesso effetto. Si ricominciò l'esperienza più volte, colla migliore volontà del mondo, ma non si fece manifesto verun movimento, a dritta od a sinistra, delle tavole o delle mani.

« In allora passai a sperimentare con un indice di altra forma. Forai circolarmente, nel centro, l'assicella superiore, ed incollai un pezzetto di cartone sotto l'assicella nella superficie inferiore. Fissai un pezzetto di sovero sottilissimo sull'assicella inferiore, faccia a faccia del cartone, in modo che l'intervallo fra le due assicelle fosse all'incirca di un quarto di pollice almeno. Fermai un ago all'estremo di una delle cannuccie dell'indice, e quando l'apparecchio fu disposto in sito, la punta dell'ago aveva passato il cartone e premeva in basso sul sovero, in modo ch'era in piedi.

« Io credo che i diversi apparecchi da me descritti potranno essere utilissimi alle persone che desiderano realmente di conoscere la verità, e che preferiscono questa ad un errore d'onde non possono ricevere altro diletto se non per la sua novità o stranezza. Molti non sanno quanto torni malagevole di premere esclusivamente in senso puramente verticale, o per qualsivoglia verso determinato, contro un ostacolo fisso, o quanto sia difficile di conoscere se premasi veramente o no, se non si abbia un indice che il prevenga col mezzo di un movimento visibile od in altra maniera. Questo avviene specialmente allorquando i muscoli delle dita e delle mani furono stancati, e che divennero perciò tremolanti od insensibili al freddo per effetto d'una pressione continua. Se si appoggia per lungo tempo un dito sopra il telaio d'una finestra per dieci minuti o più, e che, durante la pressione, la mente si applichi ad indagare in un dato momento, se la forza si eserciti perpendicolarmente od obbliquamente, ed il grado d'intensità nell'uno o nell'altro verso, tornerà difficilissimo di assicurarsi della verità; onde si rimarrà nella piena incertezza. Almeno io provai questo, per mia parte; so che altri non restarono più decisi di me. In effetto, disposi due assicelle separate fra di loro non con cilindretti ma con tappi di gomma elastica vulcanizzata, forniti di un indice verticale, e quando dimandai a qualcuno che teneva le mani sull'assicella superiore, che premessero solo verticalmente, avendosi nascosto l'indice, vidi questo muoversi sempre in una direzione orizzontale, a destra od a sinistra; tanto è malagevole all'operatore di eseguire il movimento che si è proposto, senza l'aiuto di un indice che lo indirizzi.

« Ecco frattanto di qual uso è l'apparecchio fornito di un indicatore orizzontale e di cilindri. Mette in avvertenza l'operatore, e perciò fa arrestare qualsivoglia movimento involontario o quasi involontario, fino dall'origine; per conseguenza questo non può essere accresciuto fino al punto necessario di far girare la tavola, oppure di operare continuamente sull'indicatore. Certo non cadrà in pensiero a veruno che per la semplice vista dell'indice si possa in qualche modo far ostacolo alla trasmissione dell'elettricità o di qualsivoglia altra forza che parta dalla mano collocata sull'assicella. Se questa avrà una tendenza a muoversi, e ciò può avvenire, l'indice non le si opporrà; se la tavola manifesta uguale tendenza, non vi sarebbe ragione da credere che glielo impedisse. Se l'una e l'altra sono spinte a muoversi da una forza qualunque, esse possono farlo liberamente, come quando l'apparecchio era nascosto, quando l'animo ed i muscoli non erano nè avvertiti nè trattenuti.

« Io debbo dar fine a questa lunga descrizione. Quasi mi vergogno di averla cominciata, perchè sembrami che a questi tempi, e nel nostro paese, avrebbe dovuto tornare superflua. Oso sperare che non sarà inutile. »

www.internetculturale.it

dra, maravigliati dello spettacolo della flotta e lietissimi della onorevole e cordiale accoglienza che è stata lor fatta.

— Si legge nel *Times* :

Il *Mail* d' oggi annunzia che l'arcivescovo di Dublino, sig. Blackburne, e il barone Geene han data la lor demissione dalle funzioni di membri dell'ufficio d'educazione nazionale.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 26 *luglio*. Alcuni arresti praticati già da lungo tempo nel circolo di Salisburgo, e, non ha guari, nella città di Vienna, diedero argomento ad inquietanti rumori quasi esistesse una pericolosa ed ampiamente diffusa congiura, gli scopi della quale andrebbero perfino oltre le solite generali tendenze politiche. Da fonte autorevolissima siamo posti in grado di dichiarare che queste voci mancano affatto di verità. Quanto riguarda nominatamente gli arresti praticati nel circolo di Salisburgo, i quali diedero più specialmente occasione a questa voce, si trattava soltanto, per quello che consta finora, d'un club tendente a libere comunità (freigemeindlerisches clubwesen.)

Si tranquilli adunque il pubblico, avvegnacchè non vi ha motivo di seri timori. (*C. A.*)

Del 27. Leggesi nella *Presse* di Vienna: Le trattative riguardanti la vertenza austro-svizzera trovansi ad un tal punto, che lasciano sperare un risultato soddisfacente.

Nei nostri convegni bene informati si assicura, che il componimento definitivo della vertenza non è ancora compiuto; ma che già vi fu accordo fra l'Austria e la Svizzera.

I punti particolari dell'accomodamento non possono ancora dire positivamente quali siano; tuttavia si afferma in generale, che l'Austria non abbia rinunciato ad alcuna delle sue esigenze essenziali, e che i negoziati, che seguirono fra l'Austria e la Svizzera, furono secondati dalla sollecitudine di quest'ultima potenza.

Le due cose principali che l'Austria richiedeva sono, che i numerosi emigrati politici fossero espulsi, e che si accordasse una pensione ai 22 cappuccini lombardi. In compenso l'Austria non si opporrà al ritorno dei ticinesi espulsi qualora però nessun sospetto politico pesi sovra di loro.

— Riguardo alla vertenza austro-elvetica il *Corriere Italiano* di Vienna dice quanto segue, e che non è punto conforme al precedente articolo della *Presse*: « Notizie giunte quest'oggi dal cantone Ticino recano che la differenza vertente tra l'Austria e la Svizzera trovasi al giorno d'oggi in eguale stato come al momento della partenza dell'imperiale incaricato d'affari austriaco, conte Karnicki.

Sembra quindi che non si effettueranno le speranze di un pacifico pareggiamento delle insorte differenze.

—Leggiamo nello stesso *Corr. It.* di Vienna: Le notizie su di un vicino appianamento della vertenza orientale sembrano premature molto. Da notizie sicure, giunte quest'oggi, rileviamo che lo czar persiste però nelle pretensioni fatte da parte della Russia alla Turchia, e richiede l'emanazione d'un atto formale che serva di guarentigia per l'avvenire.

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *luglio*. Da un articolo del *Tempo* sulla questione orientale, togliamo quanto segue: Riguardo a questa importante questione, che per ora si lascia indietro tutte le altre, non fu ancor detta l'ultima parola; e v' ha ogni probabilità che le trattative dureranno ancora lungamente più che sulle prime si supponeva. Secondo i giornali inglesi, le grandi potenze avrebbero fatto al gabinetto di Pietroburgo, non punto una proposta di mediazione comune, ma bensì una serie di progetti diversi, fra i quali si avesse a scegliere.

. . . . . Noi speriamo che la Russia non vorrà porre a repentaglio ciò che essa, senza spargimento di sangue, ottenne, per volere spingere agli estremi confini il vantaggio acquistato. Su questo fondiamo noi la speranza che si conserverà la pace.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice, che la Prussia non sarà per ora di bel nuovo rappresentata presso la corte granducale d'Assia a cagione di parecchie complicazioni sopravvenute riguardo a questa carica. Non solamente si lascierebbe vacante la carica di ministro residente a Darmstadt ma di più non si ammetterebbe alcuno agente diplomatico del granducato d'Assia.

Anche il *Tempo* afferma, che il rinnovamento dei rapporti diplomatici colla corte di Darmstadt dipende da circostanze affatto estranee alla nomina del barone di Canitz ad altro impiego.

— *Del* 26. S. M. il re di Baviera si è recato ieri a Sans-Souci. Ritornerà domani, e giovedì partirà per Dresda.

Le LL. AA. RR. il granduca, e la granduchessa di Mecklemburg-Schwerin partirono questa mattina per Ludwigslust. Il granduca di Mecklemburg-Strelitz è giunto oggi da Postdam, e ripartì immediatamente per Strelitz.

Domani giungerà in Berlino il presidente del Consiglio, di ritorno dalla Bassa-Lusazia.

TURCHIA

Le ultime notizie giunte dalla Bulgaria ci annunziano aver Omer bascià nel corso del corrente mese, occupato con forti presidii tutta la linea del Danubio ed averne pure fortificati alcuni punti. Il 16 corrente i russi si erano già avanzati fino alla fortezza di Giurgewo, che a quest'ora avranno probabilmente anche occupata. Le truppe però non arrivano da Bukarest, sibbene da Tarnul per la strada che va costeggiando il Danubio. A Rutschuk gli artiglieri stanno già colle miccie accese: e durante la notte si osservano da lungi molti fuochi nel campo turco. (*C. It.*)

— Si hanno due dispacci telegrafici, per via di Vienna, in data 27 luglio, uno dei quali annunzia che « il divano e gli ambasciatori accettarono le proposte del signor di Bruck, colle quali viene stipulato lo sgombro dei principati danubiani; » l'altro dispaccio reca che « in seguito alla mediazione del sig. di Bruck, Reschid bascià avrebbe accettato le proposte della Russia. I rappresentanti delle potenze si sarebbero in comune impegnati verso la Porta per ottenere dalla Russia una controdichiarazione colla quale affermi non essere sua intenzione di attentare alla sovranità del sultano. »

Noi riportiamo queste notizie senza rendercene mallevadori, chè oramai si rendono sempre più confuse e contrarie.

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 20 *luglio*. La flotta egiziana, la quale deve rinforzare la flotta turca, è partita da qui per Costantinopoli il 18 corrente col contingente di truppe e con 11 navi mercantili, noleggiate pel trasporto dei militari. Questa squadra conta 11 navigli, cioè: 2 vascelli, ciascuno di 96 cannoni e 1200 uomini di equipaggio, 4 fregate, ognuna di 64 cannoni e 600 uomini di equipaggio, 2 corvette, ciascuna con 22 cannoni e con 220 uomini; indi un brick, pure di 22 cannoni, e con 120 uomini, finalmente 2 piroscafi, l'uno di 360, l'altro di 260 cavalli di forza. Questi 11 bastimenti accompagnati da 11 legni mercantili hanno a bordo 9500 uomini di truppe, i quali formano la metà del contingente egiziano. Due altri piroscafi egiziani trasporteranno a riprese a Costantinopoli altri 10,500 uomini. Oltre a ciò si stanno riattando in questi cantieri due navi da guerra, le quali, tosto che siano pronte alla vela, raggiungeranno il resto della squadra, che consisterà allora di 13 bastimenti ed il contingente di truppe egiziane di terra sarà composto di 20,000 uomini. Queste truppe sono composte tutte di soldati veterani, che finirono il loro servizio e che furono ora chiamati nuovamente sotto la bandiera, ed i quali fecero sotto Ibrahim bascià le campagne nella Siria, Anatolia ed Arabia; per cui sono abituati alla guerra. Le truppe sono sufficientemente bene armate. Il fellah egiziano, ad onta della sua avversione per lo stato militare, è un soldato adoperabile, potendo resistere agli strapazzi ed alle marcie forzate anche in mezzo alle massime privazioni; solo gli ufficiali lasciano per lo più da desiderare molto.

Questo contingente di truppe sta sotto il comando di Selim bascià, militare valoroso; la squadra è comandata dal viceammiraglio Hassan bascià. L'imbarcazione delle truppe non ebbe luogo in Alessandria, ma alla bocca del Nilo presso Rosetta, dove Abas bascià le ispezionò prima che s'imbarcassero. Al Cairo e nell'interno regna gran timore fra la popolazione che presto avranno luogo dei nuovi reclutamenti. Il presidio d'Alessandria consisterà di 20,000 uomini. La disposizione degli animi al Cairo non è la migliore e nel commercio subentrò un incaglio sensibile. All'incontro insorge ora qua e là il fanatismo religioso musulmano con sintomi minacciosi, per cui la popolazione che non è maomettana e che non sta sotto la protezione di qualche consolato, è intimorita. Dalla Siria ed Anatolia giungono sempre più dei rifugiati politici; però essi s'astennero finora da qualunque dimostrazione politica. (*Triest. Zeit.*)

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 16 decorso luglio.

Giovedì, 14, ebbe luogo in presenza di un'immensa moltitudine, l'apertura del palazzo di cristallo, il presidente Pierce ed il generale Scott erano presenti.

Il *New-York-Herald* annunzia che il sig. Buchanan accettò la sua nomina al posto di ministro degli Stati-Uniti a Londra.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — ESTERO. — *Torino*, 1° *agosto*.

Oggi, alle ore quattro antimeridiane, giunse in Torino S. M. il Re. La M. S. ha presieduto in questa stessa mattina il Consiglio dei Ministri.

ALEMAGNA. *Francoforte*. La notizia, riferita da parecchi fogli, che due imperiali regi gendarmi austriaci abbiano arrestato, col permesso di queste autorità, un austriaco di nome Sommer, colpevole d'alto tradimento, è erronea pel suo contenuto, e si fonda sull'ignoranza della competenza di autorità estere; poichè autorità estere non possono praticare arresti a Francoforte, e le interne non gliene darebbero il permesso.

— *Vienna*, 28 *luglio*. Ieri è qui giunto per le ambasciate un corriere con dispacci da Pietroburgo; oggi ne giunse uno da Costantinopoli.

— *Berlino*, 27 *luglio*. L' imperiale piroscafo russo *Vladimiro* è arrivato ieri a Stettino.

— Fra gli argomenti che verranno fra breve discussi nella conferenza doganale, notansi eziandio le modificazioni nell'esazione del dazio del tabacco.

PRINCIPATI DANUBIANI. La *Gazzetta di Valachia* del 17 luglio annunzia l'ingresso dei russi in Buckarest. Venerdì 15 l'avanguardia dell'esercito russo giunse dinanzi a Buckarest sotto il comando di S. E. l'aiutante generale, conte Aurep-Elmpt, ad un'ora pomerid. Il metropolita si recò incontro alle truppe imperiali accompagnato dal clero, portando la croce e l'acqua benedetta. Il console generale di S. M. nei principati danubiani, sig. Kaltschinsky, col personale del consolato, come pure le autorità civili e militari, ricevettero il generale cogli onori dovuti al suo grado.

— La *Gazzetta di Trieste* dice essere priva di fondamento la notizia che il principe Stirbey abbia proclamato l'indipendenza della Moldavia e Valachia sotto la protezione della Russia.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 30 *luglio*, *ore* 7, *min.* 15 *pom.*

Ieri a Berna la quistione della vertenza coll'Austria, sulla proposta del consiglio nazionale, fu lasciata da una maggioranza di 36 voti a decidersi dalla direzione del Consiglio federale.

Le notizie di Costantinopoli del 21 giunte per mezzo del *Caradoc* sono confermate da un dispaccio ricevuto a Vienna per via telegrafica dalla parte di Semlino.

Le convenzioni già rese note dal *Courrier de Marseille* sono un avviamento ad una soluzione pacifica. Rimane a conoscersi la ratificazione delle potenze.

La linea telegrafica di Lione restò interrotta ieri.

Le notizie di Costantinopoli date dai giornali esteri non giungono alla data di quelle recate dal *Caradoc*.

Parigi, 31 *luglio*, *ore* 2, *min.* 55 *pom.*

Il governo ha data la sua approvazione agli statuti della Compagnia di strada ferrata detta del *Grand Central*.

I ministri spagnuoli hanno dato la loro demissione, eccetto quello dei lavori pubblici.

I movimenti strategici dei russi vanno sviluppandosi senza interruzione sul basso Danubio. Essi occupano Buckarest ove sarà stabilito un campo.

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Nota delle 125 Obbligazioni dello Stato (Creazione 26 marzo 1849) comprese nella 9ª estrazione seguita il 30 luglio 1853 con indicazione dei premi vinti dalle trenta prime estratte, rilevanti a L. 87,820.

Num. d'ordine di estrazione	Numeri delle Obbligazioni estratte	Premii vinti dalle 30 prime estratte	Num. d'ordine di estrazione	Numeri delle Obbligazioni estratte
1	8293	36093 »	63	19341
2	14966	22020 »	64	19799
3	5380	14680 »	65	8706
4	2109	1235 »	66	4242
5	13789	735 »	67	1014
6	6590	735 »	68	5872
7	7192	735 »	69	16877
8	10569	735 »	70	10200
9	9397	735 »	71	3888
10	15380	735 »	72	12895
11	6499	735 »	73	19353
12	2085	735 »	74	17892
13	4426	735 »	75	4723
14	16014	735 »	76	6004
15	9542	365 »	77	8228
16	8826	365 »	78	16691
17	15710	365 »	79	9140
18	13659	365 »	80	7245
19	13664	365 »	81	17266
20	7225	365 »	82	9991
21	11953	365 »	83	10014
22	1996	365 »	84	13442
23	10095	365 »	85	18200
24	7393	365 »	86	4180
25	17251	365 »	87	3291
26	509	365 »	88	6218
27	8238	365 »	89	5700
28	5247	365 »	90	278
29	1107	365 »	91	17969
30	13932	365 »	92	3105
			93	7975
31	17256		94	18375
32	17731		95	3151
33	13092		96	14764
34	8540		97	12682
35	3302		98	1625
36	5286		99	4915
37	6146		100	4471
38	3501		101	9083
39	10452		102	5682
40	10103		103	14883
41	13661		104	19568
42	11813		105	6855
43	12973		106	8398
44	18949		107	3043
45	14625		108	6256
46	14557		109	13386
47	11144		110	12359
48	5493		111	16755
49	7187		112	16975
50	3687		113	1622
51	692		114	14771
52	1487		115	6423
53	15848		116	2850
54	8019		117	15108
55	5290		118	19204
56	3667		119	6834
57	1150		120	2038
58	17693		121	6796
59	11455		122	13231
60	9629		123	7239
61	15087		124	1498
62	16334		125	4588

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

LA PIÉMONTAISE

Compagnia Reale Anglo-Sarda pella coltivazione delle miniere, in prima seduta degli Azionisti, convocata e tenuta nel giorno 25 cadente luglio, alle ore 7 pomerid., nel suo ufficio situato nella via della Madonna degli Angeli, num. 9, 2.° piano, in Torino, a termine de' suoi Statuti, ha proceduto alla nomina del Consiglio di sorveglianza, nei seguenti signori membri:

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Sobrero barone, Tenente Generale d'Artiglieria, in ritiro, ingegnere, già ispettore delle miniere, *Presidente*;
Farina Paolo avvocato, Deputato al Parlamento Sardo, *Vice-Presidente*;
Scialoja avvocato, membro dell'Università, professore di economia industriale, di diritto commerciale, già Ministro di Agricoltura e Commercio, e Deputato al Parlamento Napoletano, *Segretario*;
Arborio di Gattinara conte Mercurino, Comm. de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Grande di Stato, già presidente capo del Magistrato d'appello di Nizza;
Vimercati, capitano di cavalleria, Ufiziale d'ordinanza di S. M. il Re di Sardegna;
Arnò cav., colonnello d'Artiglieria;
Della-Rovere cav. Vincenzo, Maggiore di Fanteria;
Albasio cav. notaio patrim. di S. A. R. il Duca di Genova;
Pocrio, Maggior gen., Ufficiale della Legion d'Onore e Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine Reale delle Due Sicilie e di S. Giorgio della Riunione;
Marchetti, proprietario;
Engelfred Michele, negoziante;
Talucchi, banchiere;
Malacarne, negoziante;
Sclopis, negoziante metallurgista;
Ranzoni, negoziante metallurgista;
Spezia, ingegnere mineralogista;
Brambilla, banchiere a Milano;
Rubattino negoziante e R. concessionario a Genova.

Nella seduta del giorno 28 corrente si è data lettura alli signori membri presenti del R. Decreto in data del 24 volgente, con cui S. M. si è degnata di nominare a Commissario del Governo presso questa Compagnia l'ill.mo sig. avvocato Pietro Bertarelli, già sottosegretario al Ministero delle R. Finanze. In seguito gli

www.internetculturale.it

stessi signori membri sono divenuti alla nomina del Comitato di Censura ne' seguenti signori:

Marchetti, proprietario;
Engelfred Michele, negoziante;
Talucchi, banchiere.

La PIÉMONTAISE viene definitivamente organizzata come segue:

Contenzioso:

Signori Brignone, avvocato;
Borgarello, notaio;
Durando, procuratore.

Banchieri:

La Banca Nazionale;
La Cassa del Commercio e dell'Industria, in Genova come in Torino.

Agenti di Cambio:

Audifredi, in Torino;
Bonino, in Genova.

Direttori Generali, Gerenti:

Luigi Crocé e Comp.

Segretario generale:

Marchese Francesco Della Rovere, già luogotenente colonnello.

Torino, il 30 luglio 1853.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 24 al 30 luglio 1853.

Viaggiatori	L.	13,696. 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	752. 85
Id. a piccola velocità	»	2,091. 12
Totale nella settimana . . .	L.	16,540. 07
Prodotto anteriore	»	279,336. 82
Totale generale	L.	295,876. 89

STRADA FERRATA
DA ALESSANDRIA A STRADELLA
PER TORTONA E VOGHERA

AVVISO

I registri delle dichiarazioni di acquisto d'Azioni per far parte della Società Anonima, iniziata dai due Municipii di Alessandria e Tortona, *per la Costruzione d'una Ferrovia da Alessandria a Stradella per Tortona e Voghera*, saranno e rimarranno aperti dal 1° agosto a tutto il 14 stesso mese, nelle città d'Alessandria, Tortona, Voghera e Stradella, nelle rispettive Segreterie Comunali, e nella città di Torino, presso la banca Garzena e Comp.ª.

Il Sindaco d'Alessandria,
Presidente del Comitato Generale, ALIORA.
Il Segretario V. VICARI.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di annunziare ai signori Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1853 venne fissato a L. **15**, cent. **50** per azione, e che a cominciare da oggi, primo agosto, sarà pagato a presentazione, sia all'ufficio di detta Società all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori Guerin e figli, banchieri.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

INCANTO GIUDICIALE

Domani, 2 agosto, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Stampatori, num. 8, piano nobile,

Dei mobili caduti nel fallimento di Salvador Levi, consistenti in lettiere, materassi, soffà, sedie, seggioloni, armadio a specchio, mensole, tavole, toelette, ed eleganti scanzie ad uso di libreria, per contanti.

A. OLIVERO *Estim. giurato.*

AVVISO

L'Impresa di Spedizione sociale in coincidenza della Strada ferrata da Torino a Savigliano e viceversa, all'Albergo delle Tre Corone, in Torino, fa noto che dal 1.° dell'entrante agosto verrà traslocata all'antico Albergo del Leone di S. Marco, con gran ribasso de' prezzi relativi al trasporto merci.

ROLANDO *e* PAGLIERI, *Capi dell'Impresa.*

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO
Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attendervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 del prossimo agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

È vacante il posto d'architetto di questa Municipale Amministrazione. Per esservi ammesso, a termini della deliberazione del Consiglio Comunale del 19 andante mese, si richiede la duplice qualità di Ingegnere e di Architetto.

Lo stipendio n'è fissato a L. 3,000 annue; coll'obbligo a tale impiegato di occuparsi continuamente ed esclusivamente nei soli lavori del Municipio, epperciò di non prestare l'opera sua per altri.

Sono invitati

Tutti coloro che aspirassero al detto posto di far pervenire in questa Segreteria Municipale, entro tutto il 24 agosto prossimo, le loro domande corredate degli opportuni documenti, da venir quindi presentati al suddetto Consiglio per la relativa scelta, previa però la superiore approvazione, tanto per il suddetto stipendio accresciuto sull'attuale, quanto per la giubilazione al sig. architetto Municipale surrogando.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, 27 luglio 1853.

Il Sindaco ALIORA.

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA
PROVINCIA DI TORTONA

Sono vacanti in Castelnovo Scrivia quattro posti di maestra; ed uno di coadiutrice per le scuole elementari femminili.

Due maestre dovranno essere munite di patenti per le scuole superiori, ed avranno lo stipendio di L. 600.

Alle altre due basteranno le patenti per l'insegnamento inferiore ed avranno lo stipendio di L. 500.

La coadiutrice avrà lo stipendio di L. 300, e dovrà pure essere munita di patenti.

Sono pure vacanti nello stesso borgo un posto di maestro per la seconda elementare, o per la sezione superiore della prima, collo stipendio di L. 650, ed un posto di coadiutore nella 1.ª, con lo stipendio di L. 500.

Le maestre ed i maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati a presentare la loro dimanda al sottoscritto, corredata degli opportuni documenti, entro tutto il giorno 20 d'agosto prossimo.

BUTTERI *Sindaco.*

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA

La fiera solita tenersi in questo borgo nel mese di ottobre venne con Sovrano Rescritto autorizzata per l'avvenire ed a cominciare da quest'anno, nei tre giorni successivi alla quarta domenica d'agosto, giorno in cui si solennizza la festa del Santo Patrono del paese.

Per promuovere l'avviamento il Municipio deliberò di distribuire nel secondo giorno della fiera stessa sei premii a sorte:

Due da L. 60 cad. — Due da L. 40. — E due da L. 20.

R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Il nuovo incanto per il novenniale affittamento della Cascina detta L'AMICO, in territorio di Torino, regione del Lingotto, ha luogo presso l'Amministrazione del detto R. Spedale, nel mattino del 4 agosto, alle ore 11, sulla base del capitolato modificato, visibile nella segret.ª

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

NOTA

Con scrittura privata del primo luglio cadente, stata per estratto depositata alla Segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, il 12 stesso mese, li signori Domenico Pichiottino, Giuseppe Mancro e Giovanni Morettino, residenti a Torino, contrassero tra loro società in nome collettivo per la compra e vendita di drapperie, telerie ed articoli di moda, sotto la firma sociale Pichiottino, Morettino e Comp., che sarà comune a tutti i socii, la quale ebbe principio col 21 giugno ultimo scorso, e sarà durativa sino a tutto marzo 1860.

Torino, il 25 luglio 1853.

Mancio sost. Geninati.

NOTA

Con iscrittura 6 luglio 1853 venne sciolta la società contratta tra li signori Actis Antonio e Negro Giuseppe, per la vendita in questa città di vino all'ingrosso, via della Palma, casa Garrone; e consolidata tale società nel detto sig. Negro, incaricato dell'esazione dei crediti.

M. Giuseppe Colmo.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO NOTIFICA

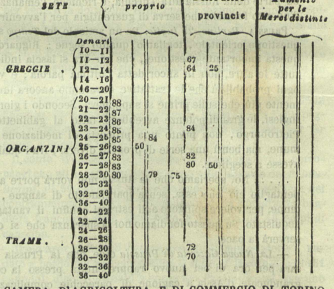
Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 30 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. dodici . . . . . L. 1 12.

Torino, dal civico palazzo, addì 29 luglio 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

Borsa del 30 luglio.

CORSO NORMALE



CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 97 10 97 97 20
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 50.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 690 687 50 692 50 690 in liq. 695 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 692
Telegrafo sottomarino C. della matt. in c. 275.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 715 p. 15 corr. 725 p. 25 7bre 725 p. 30 detto.
Ferrovia di Novara C. del g.p.d.b. in liq. 617 p. 30 7bre
C. della matt. in cont. 620 in liq. 620 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 30 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 78 50	78 95
id. . . 4 1/2 0/0	» » 103 50	103 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 75	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 25	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO RALES Domani martedì prima recita della drammatica Compagnia V. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour, rappresenta: *Michelangelo Caravaggio, ovvero, Milano sotto il dominio degli Spagnuoli.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Ginevra ai tempi di Calvino.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita *La mendicante di Sassonia.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 181 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

MARTEDI 2 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	16

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 21 luglio 1853, ha promosso luogotenente colonnello comandante il corpo dei Cacciatori franchi,
Campana nob. Francesco, maggiore comandante lo stesso corpo;
Ha promosso luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Biella,
Goria Carlo, maggiore nel 7 reggimento di fanteria;
Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Riccio cav. Pietro, maggiore comandante militare della provincia di Ozieri;
Ha promosso luogotenente colonnello comandante militare della provincia d'Ozieri,
Cao cav. Francesco, maggiore nel primo reggimento Granatieri di Sardegna;
Ha nominato ispettore per la farmacia presso il Consiglio superiore militare di sanità,
Cantù dott. cav. Gio. Lorenzo, consigliere straordinario presso lo stesso superiore Consiglio;
Ha trasferto nel corpo dei Carabinieri R. di Sardegna,
Lasagna Alessio, luogotenente nel 4 reggim. di fanteria;
Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di salute,
Mo Ernesto, luogotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;
Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia,
Valetta Francesco Lorenzo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria;
Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego,
Spadaccini Paolo, veterinario in secondo nel reggimento Cavalleggeri di Novara;
Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Gombard Baldassarre, sottocommissario di guerra presso il soppresso Commissariato di Sardegna;
Mariotti Giuseppe, id. id.;
Pintor-Cabras Giovanni, scrivano presso il soppresso Commissariato di Sardegna;
Ha accettata la dimissione volontaria di
Doria cav. Romolo, già luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, stato rivocato dall'impiego;
Ha rivocato dall'impiego,
Lavagnino Nicola Vincenzo, capitano nel 5 reggimento di fanteria, ora in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Ha accettata la dimissione volontaria di
Longhi dottore Antonio, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, ora addetto allo spedale divisionario di Torino;
Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione,
Ravoire Maria Giuseppina Sofia, vedova del commissario di guerra cav. Giuseppe Simonino.

Con Decreti del 24 luglio:

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Marty cav. Gaetano, maggior comandante militare della provincia di Moriana;
Ha nominato comandante militare della provincia di Moriana,
Verani Gaspare, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Ha richiamato in servizio effettivo nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo,
Giordano vassallo Giuseppe Gaspare, luogotenente nel reggimento Savoia Cavalleria, ora in aspettativa;
Ha promosso luogotenente,
Nel reggimento Cavalleggeri Monferrato, Fè conte Carlo Gerolamo, sottotenente nello stesso reggimento;
Nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, Landriani Giuseppe, sottotenente nello stesso reggimento;
Nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, Pallavicini di Priola marchese Luigi Casimiro, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria;
Nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, Rignon cav. Vittorio, sottotenente coi distintivi di luogotenente nello stesso reggimento;
Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione,
Degubernatis di Gorbio conte Vittorio, maggiore nell'8 reggimento di fanteria, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel R. Esercito;
Palestrino Carlo Emanuele, capitano di fanteria applicato allo stato-maggiore militare del ministro di Guerra, conferendogli il grado di maggiore nel R. Esercito;
Trucchi Benedetto, capitano nel 6 reggimento di fanteria;
Mansueti Pietro Antonio, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria;
Ha rimosso dal suo grado ed impiego,
Carletti dottore Vittore, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, ora addetto al 3 regg. di fanteria.

APPENDICE
ALLE DISPOSIZIONI PRELIMINARI ALLA TARIFFA.
(Continuazione, vedi num. 178, 179)

Disposizioni transitorie.

Art. 27. A cominciare dal 1.° gennaio 1854 saranno in piena osservanza nel Contado di Nizza il Regolamento di Dogana del 4 giugno 1816 non che il disposto delle successive Leggi.

L'estratto di queste Leggi non ancora promulgate vi sarà pubblicato nella parte tuttora in vigore, e che può riferirsi al Contado stesso.

Art. 28. È fissato il termine di mesi tre a partire dalla suaccennata epoca per l'esito nel Contado di Nizza di tutte le merci e dei generi di provenienza estera, che vi saranno stati introdotti, senza pagamento dei dritti di Dogana prima della cessazione della franchigia.

Art. 29. Al primo aprile 1854 dovranno dichiararsi all'Ufficio di Dogana più prossimo le quantità di generi e merci che rimarranno presso i negozianti, e quelle che si trovassero presso i particolari in quantità eccedenti il bisogno della consumazione della propria famiglia per mesi sei, pagandone il dritto a norma della Tariffa in vigore.

Art. 30. Passato il mese di marzo saranno considerati come introdotti in frode i tessuti e gli articoli di manifattura pei quali non siasi fatta la dichiarazione a termini dell'art. precedente, non che i generi per cui non sarà giustificato il pagamento del dritto di Dogana mediante produzione delle relative bullette posteriori al 1.° gennaio 1854.

Art. 31. Il Governo potrà mantenere per uno spazio di tempo non maggiore di un anno la linea di Dogana che separa la Contea di Nizza dalle altre Provincie dello Stato.

Art. 32. Finchè sarà mantenuta detta linea, ferme rimarranno le disposizioni in vigore circa il pagamento del Dazio, e l'adempimento di tutte le formalità prescritte dalle Leggi e dai Regolamenti di Dogana in vigore pei generi e per le merci di provenienza estera che saranno trasportate dalla Contea stessa al di qua della linea doganale, o nell'isola di Sardegna, eccettuati i tessuti ed articoli di manifattura che fossero già muniti del contrassegno doganale.

Art. 33. Saranno eccettuati da questa disposizione i vini, gli olii e tutti i prodotti del suolo, di cui il trasporto venga effettuato per via di terra, non che i prodotti delle manifatture poste nel Contado, debitamente riconosciuti per tali colle cautele che il Governo crederà stabilire, e muniti del contrassegno della Dogana, il quale sarà apposto gratuitamente.

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA D'ENTRATA.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	ENTRATA Unità	Dritto
Categoria Prima.		
Bevande fermentate, distillate ed Olii.		
Bevande fermentate. (1)		
Vini in otri e botti, non eccedenti il valore di lire 20 per ettolitro	1 ett.	(2) 8 »
di valor superiore . .	id.	
» di qualunque qualità in bottiglie (3).	cad.	» 10

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI LUGLIO

La vertenza russo-ottomana è continuata ad essere nel mese di luglio l'argomento principale e forse unico delle preoccupazioni politiche di tutta Europa: le sue complicazioni sono andate crescendo, senza uscire però dai confini della diplomazia. Un corpo di armata russo ha valicato il Pruth e stanzia attualmente nella Moldavia e nella Valachia. La flotta anglo-francese è sempre ancorata nella baia di Besika. Il governo russo ha reso di pubblica ragione nel giornale ufficiale di Pietroburgo due circolari del cancelliere dell'impero e ministro degli affari esteri conte di Nesselrode, nelle quali sono svolte le domande che la Russia ha fatte alla Turchia, ed è accennato in qual guisa e per qual ragione il governo russo sia proceduto all'occupazione dei Principati Danubiani. Sono state parimenti fatte di pubblica ragione le risposte a dette circolari dettate a nome del governo francese dal sig. Drouin-de-Lhuys, ministro degli affari esteri di S. M. Napoleone III: queste risposte sono state molto commendate per la loro dignitosa moderazione da tutta la stampa periodica di Francia e d'Inghilterra. Il governo turco, dal canto suo, ha anche divulgata la protesta fatta da Rescid bascià contro la occupazione dei Principati Danubiani. Il governo inglese finora non ha fatta in proposito veruna pubblicazione; i ministri bensì hanno promesso alle due Camere del parlamento che fra breve tutti i documenti intorno alla quistione orientale verranno, secondo l'usanza, presentati nel loro complesso ad entrambe le assemblee legislative.

L'internunzio austriaco a Costantinopoli, barone di Bruck, si è molto adoperato per ristabilire la buona armonia fra la Sublime Porta e la Russia; ma le sue proposte non pare abbiano ottenuta la sanzione delle grandi potenze.

Frattanto una crisi ministeriale succedeva in Turchia; il vecchio partito turco, che propende per la opinione bellicosa, parve avesse per un istante il sopravvento nei consigli del sultano, e Rescid bascià ed altri suoi colleghi vennero destituiti. Grazie però alle pratiche fatte dalla diplomazia, e segnatamente da lord Stratford di Redcliff, ambasciatore inglese, cessò la crisi, ed i ministri destituiti furono reintegrati nei loro rispettivi uffizi. A Smirne succedevano tumulti di qualche entità in seguito all'arresto fatto per ordine del console austriaco di un proscritto ungherese per nome Martin Koszta: un grave dissidio sorgeva in proposito fra il comandante di una fregata americana e le autorità austriache, e per poco le navi da guerra dei due paesi ancorate nelle acque di Smirne non vennero ai fatti: in una rissa fra rifuggiti e gli uffiziali di un vascello austriaco, uno di questi veniva ferito a morte. Il governatore di Smirne è stato rivocato, ed il Koszta è stato provvisoriamente consegnato al console di Francia.

Mentre una gran controversia pende nella Europa orientale e tiene gli animi incerti e sospesi, in un'altra regione dell'Oriente si agita pure una lite di non lieve entità, ed il cui scioglimento non potrà non essere di moltissimo momento per la civiltà: intendiamo accennare alla rivoluzione che arde nell'impero cinese, e che minaccia alla dinastia tartara la fine imminente del suo dominio. Gl'insorti sono padroni di Nankin, la più cospicua città dell'impero dopo Pekino: il loro duce e pretendente alla corona imperiale si chiama Tien-tè. Recentemente l'inviato inglese sir Charles Bonham si recò a visitare Nankin, ad oggetto di dichiarare che il suo governo e tutte le potenze europee sarebbero rimaste neutrali finchè il conflitto fosse durato, ed ebbe occasione di accertarsi coi proprii occhi dei progressi fatti dagli insorti e delle probabilità di trionfo che la loro causa possiede. Nei proclami ed in varii atti dei capi degl'insorti si scorge chiaramente, come la luce della civiltà cristiana incominci ad irradiare su quelle contrade, e da ciò si arguisce come probabilmente la guerra abbia il duplice aspetto di guerra nazionale della razza conquistata contro la conquistatrice, e di guerra religiosa di gente cristiana contro pagani. Oltre alle molte lettere di missionarii pubblicate nei giornali inglesi e francesi, forniscono sugli eventi cinesi ragguagli importanti e curiosi un libro testè divulgato a Parigi dai signori Callery ed Yvan, ed intitolato: *L'insurrection en Chine depuis son origine jusqu'à la prise de Nankin.*

In Francia sono continuati i campi e le manovre militari nelle vicinanze di Parigi, di Lione e di Saint-Omer. Il ministro della guerra, maresciallo Saint-Arnaud, e quello della marineria, sig. Ducos, sono andati facendo nelle provincie viaggi d'ispezione. Il vice-ammiraglio Lasusse, comandante il naviglio nel Mediterraneo, è stato rivocato da questo comando e surrogato dal vice-ammiraglio Hamelin: dicesi essere stata ragione di ciò non avere il vice-ammiraglio Lasusse arrecata la voluta prontezza nell'eseguire gli ordini del governo di condurre cioè subito le navi nella baia di Besika. La corte di cassazione ha annullata la sentenza dei tribunali, che aveva condannati alcuni scrittori per imputazione d'aver fornito carteggi politici a giornali esteri. Sono stati fatti in Parigi parecchi arresti motivati da trame e da congiure, di cui la polizia ebbe sentore prima che venissero mandate ad effetto: i magistrati procedono alla istruzione dei relativi processi.

In seguito a proposta del ministro della pubblica istruzione sig. Ippolito Fortoul, l'imperatore ha ordinata la soppressione della cattedra di botanica rurale nel Museo di Storia naturale del Giardino delle Piante, ed ha invece fondata nello stesso collegio accademico una cattedra di paleontologia, alla quale è stato preposto il signor Alcide d'Or-

Aceto comune d'ogni specie	1 ett.	8	»
Birra in botti o barili	id.	10	»
» in bottiglie	(4) cad.	»	10
Sidro ed agresto	1 ett.	8	»
Sugo d'arancio ed acque gazose per bibite .	id.	8	»

Bevande distillate. (4)

Acquavite.

In botti o barili, semplice di 22 gradi e meno	id.	(5) 12	»
» semplice di gradi superiori	id.	(6) 20	»
» composta (rosolii)	id.	60	»
In bottiglie tanto semplice che composta .	cad.	(7) »	60
Alkermes	1 ett.	(8)	
Kirschwasser (acqua di ciliegia) in botti o barili (9)		»	»
» in bottiglie (10)		»	»
Rhum e Tafià in botti o barili (11)		»	»
» in bottiglie (12)		»	»

Olii.

Fissi (4) d'oliva d'ogni qualità	100 ch.		
(4) id. ad uso delle manifatture. . .	id.		
di sesamo.	id.		
di arachide (pistaccio di terra) . . .	id.	10	»
di papavero (œillette)	id.		
di colza (ravizzone)	id.		
altri non nominati-commestibili, da abbruciare	id.		
di lino, canapuccio, palma, cocco, noce, fagiuola (seme di faggio), pesce ed altri non nominati – non commestibili, nè da ardere (13).	id.	5	»
Volatili ed essenze di cannella, di rosa, di garofano, di macis e di	1 ch. peso		
sassafrasso	lordo	3	»
» d'arancio, di cedro e loro varietà	id.		
» altri non nominati . .	id.	»	60

(1) Le provenienze con bandiera estera, cioè di quelle nazioni colle quali non esistono trattati, sono passibili dell'aumento della metà del dritto stabilito.
(2) Senza distinzione di valore nè di qualità, ridotto a L. 3 50 per ettolitro, in forza del trattato 14 febb. 1852 per le provenienze dalla Francia.
(3) Ridotto a cent. 10 come sovra.
(4) Dal 1 luglio 1853 in forza dell'art. 66 della legge 2 gennaio 1853 pel riordinamento delle gabelle accensate.
(5) Ridotto a L. 5 50 per ettol. in forza del trattato 14 febb. 1852 per le provenienze dalla Francia.
(6) Ridotto a L. 10 per ett. come sovra, e a L. 00 10 per bottiglia senza distinzione di qualità.
(7) Dal 1 luglio 1853 in forza dell'art. 65 della legge 2 gennaio 1853 pel riordinamento delle gabelle accensate.
(8) Come l'acquavita composta, rosolii.
(9) Come l'acquavita semplice di gradi superiori.
(10) Come l'acquavita tanto semplice che composta.
(11) Come l'acquavita semplice di gradi superiori.
(12) Come l'acquavita tanto semplice che composta.
(13) Il butirro di cacao, l'olio d'amandola dolce, di palmacristi, di pignoli e di ricino, ed altri olii fissi ad uso farmaceutico, come generi medicinali non nominati.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° agosto.*

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Trasporto d'Effetti Militari.

Dovendo, in occasione del prossimo cambio di guernigione de' varii Reggimenti di Fanteria, aver luogo l'impresa dei trasporti del grosso loro bagaglio, se ne procederà all'incanto presso la prefata generale Azienda alle ore una pom. del giorno 11 entrante agosto.

www.internetculturale.it

L'incanto avrà luogo per mezzo di partiti sigillati, e l'appalto verrà, stante l'urgenza, definitivamente deliberato a favore di quel partito che offrirà sui prezzi descritti nella qui sotto estesa Tabella il ribasso di un tanto per cento comparativamente maggiore o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per base d'incanto sarà dall' Amministrazione militare previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico suggellato all' apertura del medesimo.

I capitoli relativi al suddetto appalto coll' indicazione de' reggimenti che muovono, dei luoghi ove vanno, e dell' entità del bagaglio di cui occorre il trasporto, sono leggibili presso la prefata generale Azienda.

Non saranno ammessi alla presentazione di partiti se non coloro che avranno prima dell' apertura dell' incanto depositato cedole del Debito Pubblico (al portatore) o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di case bancarie, e non altrimenti, per un valore di L. 3,000.

I depositi suddetti che non fossero stati eseguiti prima del mezzogiorno del di stabilito per l'incanto, saranno irremissibilmente rifiutati.

Tabella dei Movimenti.

Luoghi attuali de' Reggimenti.	*Ove vanno.*	*Prezzo per ogni miriagramma.* L.	Cent.	
Novara	Genova	»	80	
Vercelli	Id.	»	70	
Alessandria	Novara	»	60	
Id.	Casale	»	30	
Torino	Chambéry	1	»	
Id.	Annecy	1	10	
Genova	Torino e viceversa	»	60	(1)
Annecy	Alessandria	1	50	
Chambéry	Id.	1	50	
Alessandria	Genova	»	40	
Genova	Nizza	1	55	
Nizza	Alessandria	2	»	
Voghera	Torino e viceversa	»	65	
Torino	Cuneo e viceversa	»	30	
Genova	Cuneo e viceversa	1	10	(2)
Cuneo	Chambéry e viceversa	1	30	

Torino, addì 30 luglio 1855.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario digueria,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

(1) *Il peso approssimativo del grosso bagaglio di ciascun reggimento è di miriagrammi da* 2,000 *a* 2,200.

(2) *Pel minuto bagaglio dei reggimenti del Corpo dei Bersaglieri, nel peso approssimativo di miriagrammi* 200 *cadun battaglione.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 27 *luglio* 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4143961	90
id. id. in Torino	»	9341330	26
id. id. presso le Succursali	»	1198615	67
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16681973	21
id. id. in Torino	»	28912311	24
id. id. nelle Succursali	»	28867	93
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1948219	14
Immobili	»	1032149	14
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	385167	03
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
Proventi del palazzo in Torino da esigersi	»	3077	75
	L.	83805031	60

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	40321750	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 1 782 279 17 / non » 1 933 359 55)		3715638	72
Conti corr. disponibile in Genova	»	646576	32
id. id. in Torino	»	803111	65
id. id. nelle Succursali	»	»	
Id. (Non disponibile)	»	62077	23
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	52876	18
Dividendi a pagarsi	»	141284	»
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	223617	77
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	74679	61
id. id. in Torino	»	74524	86
id. id. nelle succursali		328	37
Diversi (non disponibile)	»	5075678	03
	L.	83805031	60

bigny naturalista e viaggiatore di molta rinomanza. L'Accademia di iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia ha scelto a suo socio ordinario, in surrogazione del defunto sig. Pardessus, il visconte de Rougé filologo, e l'Accademia di belle arti dell'Istituto medesimo ha nominato al posto vacante nella sezione di architettura per la morte del signor Blouet il rinomato ingegnere Visconti. I numerosi amici di Arago hanno assai temuto di perderlo: ora però la salute dell'illustre scienziato è alquanto migliorata. Il sig. Vittore Cousin ha pubblicato un libro intitolato *Du vrai, du beau, du bien*, in cui si ammirano quella elevatezza di pensieri, quella gastigatezza di forme e quella colorita eloquenza, che da tanto tempo hanno reso meritamente celebre il nome dell'autore.

Nel mese di luglio sono morti in Francia il sig. di Beauregard, uno dei compilatori della *Gazette de France*, ed il seniore dei giornalisti francesi — il dottore Abraham, socio dell'Accademia di medicina — ed il sig. Adriano de Jussieu, valente botanico, ed uomo commendevole per le belle qualità della mente e del cuore. Per la sua morte è spento il nome di una famiglia, che ha dato tante glorie alla scienza botanica.

Le quistioni politiche agitate nei mesi scorsi in Ispagna sono rimaste tuttavia pendenti: una nuova crisi ministeriale è sopraggiunta. La regina Cristina è andata a Parigi. Un nuovo consolato spagnuolo è stato stabilito a Gerusalemme con lo scopo di vegliare alla tutela de' Luoghi Santi. Con appositi decreti la regina ha ordinato si facesse da Parigi a Madrid la traslazione delle ceneri del ministro Donozo Cortes e del drammaturgo Moratin.

Le *cortes* portoghesi sono procedute nell'esame dei bilanci, e per questo motivo esse hanno differito il tempo delle loro vacanze. Si lavora con molta attività alla costruzione della via ferrata, che congiungerà Lisbona con la ca-

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile.

Prestito di quattro milioni di lire creato con R. Editto 11 *gennaio* 1844.

Stato delle 132 Cedole al Portatore da lire 1000 caduna, state comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 29 luglio 1853.

N. d'ordine	Numero delle Cedole	N. d'ordine	Numero delle Cedole	N. d'ordine	Numero delle Cedole	N. d'ordine	Numero delle Cedole	N. d'ordine	Numero delle Cedole	N. d'ordine	Numero delle Cedole
1	11	23	724	45	1295	67	1809	89	2647	111	3158
2	83	24	799	46	1302	68	1823	90	2658	112	3164
3	115	25	835	47	1328	69	1838	91	2663	113	3216
4	134	26	851	48	1341	70	1942	92	2672	114	3221
5	140	27	855	49	1371	71	1980	93	2719	115	3309
6	152	28	869	50	1399	72	2051	94	2796	116	3328
7	237	29	881	51	1418	73	2083	95	2797	117	3390
8	337	30	885	52	1429	74	2155	96	2828	118	3411
9	398	31	887	53	1445	75	2278	97	2829	119	3429
10	401	32	946	54	1463	76	2280	98	2835	120	3446
11	441	33	957	55	1506	77	2287	99	2841	121	3485
12	450	34	985	56	1523	78	2335	100	2916	122	3563
13	462	35	1036	57	1532	79	2358	101	2931	123	3643
14	463	36	1045	58	1547	80	2375	102	2946	124	3674
15	544	37	1123	59	1549	81	2427	103	2959	125	3690
16	562	38	1133	60	1593	82	2440	104	3005	126	3749
17	569	39	1159	61	1667	83	2471	105	3037	127	3767
18	604	40	1168	62	1702	84	2537	106	3057	128	3856
19	631	41	1235	63	1724	85	2589	107	3101	129	3866
20	682	42	1237	64	1734	86	2609	108	3102	130	3900
21	689	43	1271	65	1760	87	2616	109	3120	131	3929
22	700	44	1286	66	1778	88	2622	110	3147	132	3930

Le surriferite 132 Cedole al portatore da lire 1000 caduna, cesseranno con tutto dicembre 1853 di fruttare a benefizio dei proprietarii, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio successivo, mediante la presentazione e deposito delle medesime, e dei ventotto buoni uniti dal 21 al 48 inclusivamente.

Torino, il 29 luglio 1853.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

FRANCIA

Parigi, 29 *luglio*. Ecco alcune particolarità concernenti i preparativi della festa del 15 agosto, la cui disposizione generale abbraccerà lo spazio compreso fra le Tuilerie e l'arco di trionfo dell'*Etoile*:

La piazza della Concordia e il gran viale dei Campi Elisi saranno decorati in ciascun lato da portici a giorno sostenuti da colonne accoppiate. Dalla piazza della Concordia alla piazza rotonda solamente, 124 arcate orneranno ciascun lato del viale. Queste saranno separate a intervalli da 5 grandi porte trionfali. Un' aquila gigantesca s'inalzerà al disopra d'una sfera celeste collocata sul bacino della piazza rotonda.

L'arco di trionfo dell'*Etoile* sarà illuminato a gaz; nel centro dell'arcata, l'illuminazione rappresenterà la croce della Legion d'Onore, circondata d'un mosaico a varii colori.

Il gran viale e i contro-viali saranno illuminati da lampadarii sospesi a ghirlande di fiori attaccate a colonne erette ai lati.

Tutto l'ornato della festa, nello stile moresco, è destinato ad offerire una reminiscenza dei monumenti arabici di Cordova e dell'Alhambra.

Centosettanta botteghe saranno disposte nel gran viale pei mercanti foresi.

Dalle 3 alle 6 pomeridiane, corse e regate si eseguiranno di rimpetto alla fregata-scuola; e questa fregata prenderà posto in vicinanza della Scuola Militare, incontro al Campo di Marte ove la compagnia dell'Ippodromo darà una gran rappresentazione. La compagnia del circo di Franconi succederà a quella dell'Ippodromo, e rappresenterà la presa di Laguat, pantomima militare con ballabili e combattimenti.

Un' ascensione aerostatica e una discesa in paracadute compieranno quella parte della festa. Alla stessa ora vi sarà giostra navale nel bacino di Bercy, due alberi di cuccagna sulla piazza Walhubert, e spettacoli popolari sulla piazza della barriera del Trono. Alla sera un fuoco d'artifizio sarà incendiato su quella piazza, ed un altro sul bacino di Bercy.

Un altro gran fuoco d'artifizio si incendierà sulla spianata degli Invalidi, in riva all'acqua. Il primo colpo di fuoco rappresenterà l'apoteosi di Napoleone; il secondo, mosaici colle aquile e colle iniziali imperiali; da ultimo, la cupola degl'Invalidi sarà illuminata da fuochi di Bengala.

— Leggesi nel *Journal des Debats*:

Una corrispondenza di Besika, in data del 16 luglio, con-

pitale della Spagna.

Varie volte nelle due assemblee del Parlamento inglese è stata fatta menzione dei casi d'Oriente, e sempre i ministri hanno dichiarato che mentre pendono i negoziati le discussioni sarebbero inopportune e perniciose. In tutte queste occasioni i ministri non hanno giammai mancato di ripetere, che la Francia e l'Inghilterra procedono col massimo buon accordo. Il bill sulla tassa di successione approvato nella Camera de' comuni è stato parimenti accolto dalla Camera ereditaria: gli emendamenti proposti dal conte di Derby sono stati rigettati con forti maggioranze: questo bill è come il cardine di tutto il piano finanziario proposto dal sig. Gladstone, e quindi la vittoria parlamentare dell'illustre cancelliere dello scacchiere è compiuta. Un'altra vittoria non men segnalata riportava il ministro del dicastero indiano sir Carlo Wood: Lord Stanley proponeva per via di emendamento l'aggiornamento della discussione sul bill relativo al nuovo ordinamento del governo delle Indie: questa proposta vivamente osteggiata da sir Carlo Wood, da sir James Graham, da lord John Russell, e dall'eloquente Macaulay, fu rigettata con una maggioranza assai più vistosa di quanto gli stessi amici del ministero immaginavano. Uno dei lords della tesoreria per l'Irlanda, il sig. John Sadleir è stato scelto dagli elettori di Sligo a loro rappresentante nella Camera de' comuni.

Il lord mayor di Londra ha dato secondo il costume un banchetto ai ministri della regina. Parecchi discorsi furono pronunciati, fra cui vennero specialmente notati per il loro pacifico significato quelli del conte di Aberdeen primo ministro, e del conte Walewsky ambasciatore francese. Lord Palmerston, invitato a parlare, ragionò col solito brio e con la consueta vivacità dei miglioramenti da arrecarsi nelle condizioni fisiche della città di Londra. Alcuni uffiziali francesi aventi a capo il generale di Montebello si recarono al campo di Chobham, e vennero assai festeggiati da lord Seaton e da tutta l'uffizialità britannica. Il conte Valewsky si è pure recato in questi ultimi giorni a visitare uno dei vascelli della squadra capitanata dall'ammiraglio Corry, e gli sono state fatte molte onorifiche dimostrazioni di amicizia.

Il sig. Felgate ha tradotto in inglese il romanzo di Massimo d'Azeglio, *Niccolò de Lapi* col titolo *La fanciulla di Firenze* (The maid of Florence): questa traduzione pregevole per la fedeltà e per la eleganza ha riscosso molte lodi. Il celebre fisico Michele Faràday ha pubblicato una sapiente e lucida lettera in cui con autorevole ed assennato discorso parla delle tavole semoventi, e mettendo in chiaro le cagioni delle volgari illusioni condanna i pregiudizi a nome della scienza e della ragione.

In questo mese l'Inghilterra ha perduto l'ammiraglio sir Carlo Bullen, due componenti la Camera de' lords il conte di Wemyss cioè ed il conte di Portsmouth, ed un deputato il sig. Pendarves, rappresentante del West-Cornwall.

Il ministero olandese ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali una proposta di legge relativa all'esercizio dei culti, ed ha in pari tempo mandato a Roma un nuovo inviato diplomatico ad oggetto di comporre il grave dissidio insorto in seguito alla bolla pontificia concernente l'ordinamento della gerarchia cattolica episcopale nei Paesi Bassi. È morto l'archivista del regno e consigliere di Stato Giovanni Carolus de Jonghe, autore di accreditati libri storici e segnatamente di una Storia della marineria olandese e di una Storia delle relazioni fra l'Olanda e la repubblica di Venezia.

Nel Belgio si fanno grandi preparativi per festeggiare il prossimo matrimonio di S. A. R. il duca di Brabante. Gli elettori di Brusselle convocati per nominare due senatori hanno scelto i signori Coppyn e Seutin, entrambi apparte-

tiene le particolarità seguenti sull'arrivo dell' ammiraglio Hamelin e sulla partenza dell'ammiraglio di La Susse:

L' 11, il vice-ammiraglio Hamelin è giunto, alle 3 pom. sul piroscafo il *Pluton*.

Il 14, il vice-ammiraglio di La Susse prese commiato dalla squadra col seguente ordine del giorno:

« Equipaggi; Nell'abbandonar il comando della squadra, mi è dolce il rallegrarmi con voi della vostra disciplina, della vostra istruzione e del vostro buon contegno, e il ringraziarvi del concorso zelante che mi prestaste da due anni in qua.

« Confidando nel vostro ardore e nel vostro patriottismo, io sarei andato superbo di capitanarvi in un giorno di combattimento.

« Siate sempre diligenti e disciplinati; voi meriterete la benevolenza del mio successore come acquistaste la mia, e farete onore alla Francia.

« Ufficiali della squadra; Io termino una carriera che dedicai operosamente al servizio del mio paese. I miei sforzi, uniti a quelli di parecchi ufficiali miei contemporanei, ebbero a scopo costante i progressi della nostra marineria. Ho credero che essi non sieno riusciti sterili, e che avranno servito a preparare tali successi quali io vi auguro dal fondo del cuore.

« Possa questa carriera, che incomincia appena per la maggior parte di voi, esser felice e gloriosa; ma qualunque sia la vostra fortuna, non dimenticate che il sentimento del dovere adempiuto è la più dolce delle ricompense.

Il vice-ammiraglio comandante in capo
Barone di La Susse.

Il 15 ebbe effetto il cambiamento dei due ammiragli. Alle 9 e un quarto l'ammiraglio di La Susse abbandonò la *Ville de Paris* per recarsi a bordo del *Pluton* che doveva trasportarlo in Francia.

Alle 9 e 20 minuti, nell' istante in cui l'ammiraglio salisce a bordo del *Pluton*, la sua bandiera è calata a bordo della *Ville de Paris* e salutata da essa con 15 colpi di cannone.

Gli uomini dei legni inglesi sono parimente sulle verghe. Il vascello dell'ammiraglio Dundas, il *Britannia*, saluta con 15 colpi di cannone che sono restituiti colpo per colpo.

Gli stessi onori sono resi dalle due squadre all'ammiraglio Hamelin quando ei sale a bordo della *Ville de Paris*.

Alle 9 e mezzo il *Pluton* era pronto alla partenza. Alcune ore dopo aver inalberata la sua bandiera, l'ammiraglio Hamelin indirizzava alla squadra il seguente ordine del giorno:

« Truppe e marinai della squadra; L' imperatore mi chiama a comandarvi nel momento in cui possiamo aver da sostenere l'onor della bandiera. Io ne sono lietissimo e superbo. Voi conserverete quell'eccellente spirito che vi anima, e sarete sotto il mio comando quali foste sotto l'abile direzione dell'uomo di mare tanto ragguardevole che la marineria e la squadra si dolgono di aver a perdere oggi.

Il vice-ammiraglio comandante in capo
Hamelin.

— *Del* 30. La parte ufficiale del *Moniteur* si compone unicamente di nomine di *maires* e di aggiunti.

— Leggesi nell'*Estafette*:

La quistione d'Oriente è ricaduta nello stato di sonnolenza di alcuni giorni addietro. Se si eccettui una polemica poco vivace sul computo delle date degli ultimi dispacci e sul contenuto di quelli testè recati dal *Caradoc*, nulla troviamo nei fogli quotidiani che sia tale da ben fissare il pensiero sui fatti recentemente accaduti in Costantinopoli.

PAESI BASSI

Aja, 27 *luglio*. Nella seduta d'oggi della seconda Camera, il sig. Dommer van Poldersveldt mosse le seguenti interpellanze al ministero: 1. Per quali ragioni il governo affidò la direzione provvisoria degli affari del culto cattolico ad un ministro che non professa la religione cattolica? 2. Quale è lo scopo della missione del sig. Ligtenveldt a Roma?

Il ministro degli affari esteri, sig. van Hall, rispose che, essendo momentaneamente lontano il ministro posto a capo del dicastero del culto cattolico, trattandosi di una persona che provvisoriamente s'incaricasse degli affari di quel culto, non si giudicò necessario di nominare un ministro provvisorio di una religione determinata tanto più che scarsi ora sono gli affari del culto cattolico.

Riguardo alla seconda questione, il ministro disse, che il sig. Lightenveldt partì per Roma affinchè il papa non riceva una impressione erronea del progetto di legge relativo alla sorveglianza sui culti.

SPAGNA

Madrid, 24 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Moyano dee sottoporre alla firma della regina le risoluzioni ministeriali adottate dal gabinetto prima della partenza, avvenuta ieri (23) del generale Lersundi, il quale ha dovuto recarsi in tutta fretta a Vittoria, in seguito alla notizia trasmessagli telegraficamente alla Granja, d'un aborto della signora Lersundi.

www.internetculturale.it

Il generale, nell'atto di partire, ha promesso che martedì (27) sarà di ritorno a Madrid.

Giusta i giornali di Siviglia, si attendeva in quella città l'arrivo dell'augusta vedova di Luigi Filippo, la quale dee passare tutto il mese d'agosto presso di suo figlio, il duca di Montpensier.

— Un dispaccio elettrico, pubblicato nel numero antecedente della Gazzetta, annunziava la demissione del gabinetto di S. M. C., eccetto il sig. Moyano, ministro de' lavori pubblici: leggiamo a questo proposito nella *Patrie* del 30 decorso luglio:

Un dispaccio telegrafico privato da Madrid, in data del 27 corrente, reca che tutti i componenti del ministero spagnuolo, tranne il sig. Moyano, hanno data la loro demissione.

La risoluzione del gabinetto spagnuolo pare sia stata cagionata (dice il dispaccio) dalla quistione relativa alla concessione delle strade ferrate.

Se questa notizia, che noi diamo sotto ogni riserva, è vera, e se il sig. Moyano resta solo in possesso del suo portafoglio, intanto che tutti i suoi colleghi si ritirano sulla questione di ratificazione di alcune concessioni di ferrovie, ci sembra probabile che il ministero che sta per esser formato, a fine d'esaminare e decidere cotesta importante quistione, dovrà essere preso tra gli uomini schiettamente costituzionali; imperocchè la grande difficoltà che presentava la concessione delle strade ferrate, proveniva dal non aver essa ricevuto la sanzione delle Camere.

Senza voler giudicare fin d'ora di quanto accadrà della concessione di queste linee, può riguardarsi come certo che sarà sottoposta alla discussione delle *cortes* e del senato spagnuoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *luglio*. Il *Morning-Advertiser* esorta il governo inglese a prendere fin d'ora alcuni provvedimenti di precauzione contro il cholera che è già a Pietroburgo ed a Copenaghen.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

I cocchieri di calesse ricusano di servire, in seguito alla riduzione della tariffa votata dal parlamento; ma i viaggiatori, arrivati ieri (27) a Londra per la ferrovia del sud-est, poco o nulla ebbero a risentirsi di questa misura de' cocchieri sopraddetti.

I direttori avevan saputo provvedere affinchè i bagagli de' viaggiatori fossero trasportati alla loro destinazione. Erano stati, a quest'effetto, riuniti un gran numero d'Omnibus su i vari punti della metropoli, e tutto è andato benissimo.

— I giornali di Londra del 28 annunziano, che nella mattinata del giorno stesso dovevano partire alla volta d'Irlanda cento missionari protestanti, appartenenti a tutte le denominazioni evangeliche. Questi missionari predicheranno da per tutto e più volte al giorno nello scopo di convertire gli irlandesi alle loro dottrine. Domenica (31 luglio) dovevano aver principio le prediche.

— *Del* 29. Alla Camera dei lords, seduta del 28 luglio, il conte d'Aberdeen propose la terza lettura del bill concernente i diritti di successione.

Il bill fu letto una terza volta.

Si aperse di poi una discussione sull'adottamento definitivo del bill il quale, respinti gli emendamenti formulati dall'opposizione, fu definitivamente adottato.

Il principio della seduta del 29 della Camera stessa fu privo d'ogni importanza.

— Alla Camera de'comuni, seduta del 28, essendo stata ripresa la discussione sul bill del governo delle Indie, sir J. Packington propose un emendamento inteso alla abolizione del monopolio sul sale, esercitato dalla compagnia.

Questo emendamento, combattuto dal presidente del dicastero del controllo, sir C. Wood, e appoggiato dal signor D'Israeli, fu adottato da 117 voci contro 107.

Alla stessa Camera, seduta del 29, la Camera si formò di nuovo in comitato sul progetto relativo alla conversione delle annuità del mare del Sud, e dopo una breve discussione, il progetto del governo fu adottato ad una maggioranza di 117 voci contro 67.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 27:

Il principe di Linange, nipote della regina, è stato nominato al comando del vascello la *Britannia* nel Mediterraneo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 28 *luglio*. L'imperiale Banca nazionale comincia col prossimo lunedì a scontare cambiali pagabili in Vienna: possono da questo giorno essere presentate per scontarsi anche cambiali, il cui minimo importo sia di 100 fiorini.

— A proposito della questione d'Oriente, il *Corr. Ital.* di Vienna dice: La vertenza turco-russa non sembra voler arrivare sollecitamente alla sua fine, come sarebbe desiderabile; e quantunque non abbiamo nuovi motivi per dubitare di un pacifico scioglimento; pure sembra ognor più probabile che questo si farà ancora attendere per qualche tempo.

— Venne fatta al ministero del commercio la proposta di formare in alcuni punti dell'Ungheria delle colonie penitenziarie dove sarebbero condotti ed occupati alla coltivazione del suolo tutti coloro che vengono espulsi da Pesth e da altre città di quello Stato della corona, pel loro cattivo tenor di vita.

— Fu definitivamente progettata la diminuzione del dazio d'importazione del ferro greggio dall'estero.

Il ministero del commercio con apposita ordinanza dichiarò che non era da negarsi l'importanza dei rapporti del ferro greggio a buon prezzo con tutti i rami dell'industria nazionale, e soggiunse che nella riforma della tariffa doganale, si avrà questo riguardo al ribasso del dazio di importazione.

— Le Camere commerciali cointeressate nella navigazione dell'Elba furono dalle autorità provinciali richieste di presentare le loro proposte prima che si raduni la commissione per la navigazione sul detto fiume. Si crede che tutte le proposte si accorderanno nel domandare un ribasso di dazii, principalmente sullo zinco; dal quale ribasso deriverebbero grandi vantaggi al commercio.

— Il congresso dei direttori delle strade ferrate attendono a far sì che le direzioni delle ferrovie debbano comunicarsi vicendevolmente le nuove opportune disposizioni. Anche nell'interesse dei viaggiatori si adotteranno acconci provvedimenti.

— Si dice che al 15 agosto si radunerà la commissione centrale pel regolamento degli affari concernenti la navigazione del Reno. Quella commissione è composta dei plenipotenziarii di tutte le potenze cointeressate.

— Un avviso del direttore delle poste prussiane reca come, a ragione del cholera che infierisce a Copenaghen, e per cui si rendono necessarii i provvedimenti di quarantena, il servizio di navigazione a vapore fra Stettino e Copenaghen si farà solamente una volta per settimana.

— La regina dei Paesi-Bassi è qui giunta li 25 sul battello a vapore *Stolzenfels*: e dopo un breve soggiorno continuò il cammino verso Magonza sullo stesso vapore.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta Universale d'Augusta* reca in una lettera di Botosciani 15 luglio dei particolari sull'ingresso dei russi nei Principati-Danubiani. Togliamo da quella il seguente passo: È difficile farsi un'idea dell'attività e del movimento che regna lungo la via sino al quartier generale. In un solo giorno si presero in ogni stazione 116 cavalli per corrieri. Una parte della milizia moldava fu spedita per ordine del principe Gortschakoff sino a Tekutsch, onde custodire i magazzini russi di grani e gli ospitali nonchè per servire di scorta. La guardia di confine sul Danubio si dovette rafforzare con un numero di milizia moldava tre volte maggiore di prima. Gli ufficiali russi dicono esser facile e probabile la pace, essere però troppo povero il governo ottomano per pagare le ingenti spese degli armamenti russi, che solo i viveri delle truppe costano 100,000 rubli d'argento al giorno.

I governi dei principati continuano a sussistere, ma ciò che essi significhino, potrete facilmente imaginare quando saprete essere stato ordinato ad ambi gli ospodari di fare i primi la loro visita al principe Gortschakoff. Anche quando si celebrò la festa natalizia dell'imperatore ebbe il principe Gortschakoff la preferenza in tutto. Fu egli il primo a baciare il libro del vangelo, ed il primo ad uscire dalla chiesa. Il semi-sovrano dovette quindi fare una parte molto subordinata. Fra i soldati gregari russi si è sparsa la voce (assurda) che la Porta ha venduta la chiave del Santo Sepolcro agli ebrei, e che il mondo dovrà finire se la Russia non andrà a liberare il Santo Sepolcro.

Il generale Dannenberg è pure partito il 13 per Tekutsch. A Jassy non rimase che un presidio di 750 uomini con un tenente colonnello.

TURCHIA

Il *Courrier de Marseille* del 27 luglio dice che il *Caradoc*, arrivato nella sera antecedente nel porto di Marsiglia, recò notizie di Costantinopoli del 20, secondo le quali il progetto d'aggiustamento del sig. di Bruck sarebbe stato rimandato a Costantinopoli dallo czar colla sua adesione, con alcune leggiere modificazioni, che sarebbero state accettate dal sig. di La Cour e da lord Stratford di Redcliff.

La Porta sarebbe pronta a sottoscrivere la transazione emendata dalla Russia; altro più non mancherebbe che la ratifica della Francia e dell'Inghilterra.

Però la *Patrie* dice a questo proposito: « Quanto al progetto di transazione, presentato dal sig. di Bruck, internunzio d'Austria, noi crediamo sapere che la sua ratifica, per parte delle corti di Parigi e di Londra, sarà oggetto di un esame serio e ponderato. »

---

nenti all'opinione liberale. La pubblica opinione è stata dolorosamente commossa dall'infausto caso succeduto a parecchi soldati del campo di Beverloo morti per essere stati troppo esposti ai raggi solari. Dietro apposite indagini il re, sulla proposta del ministro della guerra, ha rivocato dalle loro funzioni il colonnello ed il medico del reggimento di cui quei poveri soldati facevano parte.

La seconda Camera annoverese è stata sciolta in seguito al dissidio sopraggiunto fra essa ed il ministero intorno alle riforme proposte allo statuto. È morto S. A. Carlo Federico granduca di Weimar; aveva 70 anni, e dopo il re di Wirtemberga era il Nestore dei sovrani di Europa viventi. S. M. il re di Prussia ha solennemente dichiarato che quegli ufficiali del suo esercito i quali fossero per conformarsi alle nuove prescrizioni della corte di Roma relative ai matrimonii misti fra cattolici e protestanti, sarebbero immediatamente destituiti.

S. M. il re delle Due Sicilie ha proibito l'esportazione da' suoi Stati del grano, del fieno e dei cereali. Nuove scosse di terremoto si sono fatte sentire a Reggio, a Viggiano ed in altre località del reame. A Napoli è mancato ai vivi il vecchio pittore Costanzo Angelini. L'avv. Pessina ha pubblicato una nuova edizione italiana del Trattato di diritto penale del non mai abbastanza rimpianto Pellegrino Rossi, corredandola di dotte aggiunte. La gran corte criminale della capitale giudica un nuovo processo supplementare per i casi del 15 maggio 1848. L'ex-deputato Giovanni Avossa è stato, dopo varii anni di carcere, mandato in esilio.

S. S. Pio IX ha fatto grazia al colonnello Calandrelli, che stava ai ferri in Ancona, commutandogli la galera in esilio. I gesuiti, radunati in Roma in capitolo generale, hanno scelto a loro generale in vece del defunto P. Roothaan il R. P. Pietro Beckx, nato a Malines l'8 febbraio 1795, e finora provinciale a Vienna: egli è ora il vigesimo secondo generale dell'Ordine da S. Ignazio in poi. Nelle legazioni sono nati gravi timori di carestia, e quindi il prolegato di Bologna monsignor Grassellini ha proibita l'esportazione dei cereali. A Bologna è morto il dottore Luigi Emiliani, medico assai accreditato.

L'accademia dei Quaranta di Modena ha nominato suo socio invece dell'estinto fisico vicentino Ambrogio Fusinieri, l'astronomo milanese Paolo Frisiani. Il governo Modenese ha annuito al trattato di commercio conchiuso nel 1851 fra il governo sardo e l'austriaco.

In Toscana S. A. I. e R. il granduca ha emanato un decreto in virtù di cui è messo in vigore il nuovo codice penale. Il processo di Guerrazzi è terminato: il principale accusato fu condannato a 15 anni di ergastolo, altri accusati a varie pene, il Romanelli assoluto: il granduca ha commutato la pena del Guerrazzi e di due altri condannati in quella dell'esiglio, a condizione che vadano fuori d'Italia.

La sessione legislativa del Parlamento Sardo è stata prorogata per la seconda volta. S. M. la Regina accompagnata da S. M. la Regina vedova e dalla sua giovane ed augusta Famiglia, è andata a soggiornare alla Spezia, dove S. M. il Re, accompagnato dal resto dalla Famiglia Reale, si è recato a farle visita. La presenza dell'inclita Sovrana Famiglia è stata oggetto di universale letizia per quelle popolazioni che hanno cordialmente festeggiato il lieto evento. Il quarto anniversario della morte di S. M. il Re Carlo Alberto è stato celebrato in tutto il Regno con pietosa e riconoscente commemorazione: nei dolori come nelle gioie è intima e cordiale comunanza fra il paese e l'eccelsa Dinastia, di cui la Provvidenza si è compiaciuta privilegiarlo. Ed anche nel nuovo mondo a Montevideo sorge un asilo per gl'infelici, un ospedale italiano che è collocato sotto la protezione del glorioso e benedetto nome di VITTORIO EMANUELE!

Z.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *agosto*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data della Spezia 31 luglio:

Conoscendo i Sarzanesi come per ora non verrebbe fatto a S. M. di recarsi a visitare quella città, divisarono di venirne qui essi stessi in massa per recarle il loro tributo di affetto e festeggiarne il ritorno nel golfo. Questa mane di buonissim'ora una quantità non mai veduta di lance, navicelli e burchielli, tutti leggiadramente adornati, spuntarono dal seno di Lerici e fermando la voga a mezzo del golfo, ivi si disposero ad aspettare l'arrivo del *Governolo*, mentre la banda civica eseguiva liete sinfonie.

Verso le ore 8 comparve il R. vapore il *Tripoli*, il quale aveva dovuto accogliere la Reale Comitiva a bordo, per avere il *Governolo* fortemente urtato in uno scoglio all'uscire dall'isola della Maddalena. Non sì tosto i Sarzanesi conobbero che S. M. ritornava a bordo del *Tripoli*, che si fecero colle loro barche attorno al R. legno inualzando le più fragorose acclamazioni.

Il Re mostrò di gradire moltissimo la gentile sorpresa e ne manifestò la sua soddisfazione ad una deputazione di Sarzanesi che chiamò a sè appena giunto all'Albergo, e da cui accolse un breve indirizzo della città di Sarzana coperto di oltre a 800 firme. Dopo nuove e vivissime acclamazioni di riconoscenza le barche dei Sarzanesi si allontanarono al suono della loro banda avviandosi al porto di Lerici.

S. M. con tutta la Real Famiglia si recò poscia ad udire la messa nella chiesa abaziale di S. Maria, e si disporrà quindi a partire per Genova col *Tripoli*.

— *Roma*, 27 *luglio*. Si legge nella parte officiale del *Giornale di Roma* il seguente editto:

Il non ubertoso raccolto di quest'anno ha destato timori di scarsezza di cereali, cosicchè da molte provincie si sono invocate delle straordinarie providenze.

Mentre il governo indaga la vera situazione annonaria dello Stato, la Santità di Nostro Signore, udito il consiglio dei ministri, ha intanto provveduto per la sezione annonaria dell'Adriatico con le disposizioni di già emanate in proposito.

Volendo ora la stessa S. S. provvedere eziandio alla sezione del Mediterraneo, ha ordinato che fino a nuovo ordine sia sospesa l'estrazione dei cereali di qualunque specie dallo Stato per l'estero, tanto per la via di mare che per quella di terra.

Nel resto si osserveranno le prescrizioni dell'editto della segreteria di Stato del primo dicembre 1846, rimanendo abrogata qualunque altra legge in contrario.

Dalla segreteria di Stato, li 27 luglio 1853.

G. Card. ANTONELLI.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* del 30 luglio conferma il dispaccio elettrico da noi riportato ieri nelle *Ultime Notizie*, cioè, che il Consiglio nazionale pose termine alla discussione relativa al conflitto coll'Austria. Le conclusioni della commissione, intese a lasciare ogni latitudine al Consiglio federale per l'ulteriore indirizzo di questo affare, assegnandogli un credito illimitato, furono approvate da 65 voti contro 29.

ALEMAGNA. *Vienna*, 29 *luglio*. Il gran campo di esercizi militari presso Olmütz verrà aperto alla fine del venturo mese di agosto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1° *agosto, ore* 8, *min.* 55 *pom.*

La *Patrie* ed il *Constitutionnel* assicurano, che le proposte di aggiustamento del sig. di Bruck non furono accettate dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Austria. Tuttavia il *Journal des Débats* crede sempre ad uno scioglimento pacifico.

Un articolo del *Morning-Post*, riprodotto dal *Moniteur*, dice che le quattro potenze inviarono le loro proposte sotto forma quasi di un *ultimatum* a Pietroburgo al 25 luglio, e se ne attende la risposta pel 10 di agosto.

L'imperatore Niccolò, in data 20 luglio, ha ordinato una annua leva di sette uomini su mille nella parte orientale dell'impero.

E. LEONE gerente.

GENOVA 30 LUGLIO 1853.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 giorn. d. Lu.	1	86	3/4
Amsterdam	id.	2	11	1/2
Ancona	30 id.	2	26	
Augusta	id.	2	59	
Barcellona	id.	2	77	1/2
Bologna	id.	1	57	
Firenze	id.	—	85	1/8
Lione	id.	—	99	7/8
Livorno	id.	—	85	1/8
Londra	3 mesi	24	90	
Marsiglia	30 giorni	—	99	7/8
Messina	60 id.	13	10	D
Milano	30 id.	—	84	3/5
Napoli	id.	4	38	
Palermo	60 id.	13	10	D
Parigi	30 id.	—	99	9/10
Roma	id.	5	26	
Torino	id.	—	99	3/5
Trieste	id.	2	31	1/2
Venezia	id.	—	84	1/2
Vienna	id.	2	13	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Lu.	94	1/2
id. *Sarde*	»	96	1/2
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	93	1/2 D
Prestito Obbligatorio	»	97	3/4
Obbligazioni 1849	»	1008	—
Obbligazioni 1850	»	1000	—
id. *della Città nuove*	»	753	—
Prestito 1 genn.	»	97	—
id. *Anglo-Sardo*	»	95	3/4
Cassa industria e commercio	»	490	pre mio
Azioni della Banca	»	320	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. 0/0

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

2 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p.d. b. in c. 97 97 97.
C. della matt. in c. 97 97 10 97 97
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 75 50.
1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in liq. 65 50 p. 30 7bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1320 1325 in liq. 1320 p. 30 agosto.
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 695 693 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 690
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 275.
Ferr. di Cuneo 1 lug. del g. p. d. b. in liq. 745 p. 45 agos. 725 725 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 730 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 617 618 620 620
C. della matt. in cont. 620 620

BORSA DI PARIGI, del 1° agosto

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» » 78 60	78 30
id.	4 1/2 0/0	» » 103 25	103 15
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		96 75	» » » »

www.internetculturale.it

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 31 luglio 1853.

Attivo

Cassa	L.	778,069 99
Portafoglio	»	6,436,124 73
Risconto	»	129,838 90
Interessi s. conti correnti	»	4,046 18
Spese diverse	»	43,380 75
Azionisti saldo Azioni	»	4,000,000 »
	L.	11,391,460 55

Passivo

Capitale	»	8,000,000 »
Sconti	»	301,898 77
Benefizi diversi	»	1,056 88
Conti correnti	»	3,088,504 90
	L.	11,391,460 55

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 luglio 1853
cioè di 26 giorni di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 luglio	n.° 796	L.	6,354,633 60
Id. anteriormente	» 1,291	»	13,518,075 46
Totale	n. 2,087	L.	19,872,709 06

Uscita

Effetti riescontati dal 1.° al 31 luglio	n. 597	»	6,111,899 47
Id. anteriormente	» 656	»	7,324,684 86
	N. 1,253	L.	13,436,584 33
Rimanenza in portaf.	» 834	»	6,436,124 73
Totale	N. 2,087	L.	19,872,709 06

Annunzio bibliografico

LIBRERIA SOCIALE EDITRICE, IN TORINO
via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno,
ha già pubblicato il

COMMENTO
teorico pratico al
CODICE DI PROCEDURA CRIMINALE
degli Stati Sardi
con le leggi posteriori e le sentenze del
MAGISTRATO DI CASSAZIONE
Opera dell'Avvocato
DOMENICO GIURIATI

Un volume in-16.°, di pagine 680
Prezzo fr. **sette**

La suddetta LIBRERIA SOCIALE ha pure pubblicato il primo volume di pag. 1036 della

PICCOLA ENCICLOPEDIA
ovvero
VOCABOLARIO USUALE TASCABILE
scientifico, artistico, biografico, filologico, geografico, ecc., della lingua italiana
compilato da ANTONIO BAZZARINI
ordinato, riveduto ed ampliato da
COSTANZO FERRARI
Prezzo franchi **tre**

Il secondo volume ed ultimo verrà infallantemente pubblicato prima della fine del corrente anno.

Mediante un *vaglia* postale col relativo prezzo diretto alla suddetta LIBRERIA SOCIALE, con lettera affrancata, si spediscono queste due Opere *franche* di posta.

COMUNE DI ZINASCO
AVVISO

Occorre a questa Comune di avere dal giorno 1.° prossimo venturo novembre in avanti:

1.° Un Maestro di Scuola elementare maschile per la Borgata di Sairano, che sia anche sacerdote per la celebrazione di una seconda Messa festiva in quella parrocchia, coll'annuo complessivo stipendio, compresa l'indennità d'alloggio, di L. 685.

2.° Un Maestro di Scuola elementare maschile per l'altra Borgata di Zinasco Nuovo, coll'annuo stipendio di L. 350 e l'alloggio in quel paese.

3.° Una Maestra di Scuola femminile per la detta Borgata di Sairano; un'altra per la Borgata di Zinasco Nuovo, e un'altra per la Borgata di Bombardone, ciascuna coll'annuo stipendio di L. 400 e l'alloggio.

Chi pertanto aspira all'uno dei suddetti impieghi, è invitato a presentare a questo Municipio l'analoga domanda in iscritto, corredata dai voluti ricapiti d'idoneità e di moralità, entro un mese dalla data del presente, per gli ulteriori incombenti che saranno del caso.

Zinasco, il 22 luglio 1853.

Il Sindaco Giovanni GRASSI SONCINO.

DA RIMETTERE

a more concertande, mediante idonea ipoteca,

TRATTORIA avviatissima, nel centro della capitale, riducibile ad uso d'albergo, con capitolazione vantaggiosa. Far capo al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, p.° 1.°

Da affittare al presente od al 1° ottobre pross.: 6 camere divise in 8 al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

NOTIFICA

che l' Estrazione della LOTTERIA avrà luogo
IRREVOCABILMENTE
il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell'ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA

Chez GIANINI *et* FIORE, *Libraires à Turin*

LA BIBLE DE ROYAUMONT
HISTOIRE
DE L'ANCIEN ET DU NOUVEAU
TESTAMENT
REVUE, CORRIGÉE ET AUGMENTÉE
PAR
UN ANCIEN PROFESSEUR DE THÉOLOGIE

UN SPLENDIDE VOLUME TRÈS-GRAND, in-8.°, de 600 pages
avec une gravure et un cul-de-lampe à chaque chapitre
c'est-à-dire une gravure par page
publié en 40 livraisons à 60 centimes
franco pour le Piémont

Il paraît une et quelquefois deux livraisons par semaine.

MUNICIPIO DI CALUSO
AVVISO D'ASTA

Dietro alla riunione per l'aumento del prezzo risultante dai precedenti atti d'incanto, fattosi alli tenimenti, regione Drueglio e Vallunga, di ettari 168, are 66, centiare 55; regione Staglia, di ett. 7, are 95, cent. 41, regione Vallo, di ett. 93, are 87, cent. 17, dal signor Giovanni S. Giorgio da Candia, si deduce a pubblica notizia che detti tenimenti verranno parzialmente esposti all'incanto nanti il Consiglio delegato di detto Municipio il giorno 11 prossimo agosto, ore 8 mattutine, sul prezzo offerto del tenimento Drueglio e Vallunga di L. 95,000; del teminento Staglia di L. 5,000; per quello di Vallo, di L. 50,000; e quindi definitivamente deliberati all' ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Caluso, il 25 luglio 1853.

Il Sindaco DRUETTI

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico che l'Impresa di Spedizione posta all'albergo delle Tre Corone, via Argentieri, esiste tuttora nell'antico ufficio delle vetture tra Torino, Savigliano, Fossano, Cuneo, ecc., sotto la ditta Cuniberti fratelli, Bono Giacomo e Santa.

Il Direttore SANTA GIOVANNI.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto, Casetta Filippo di Truffarello, essendo stato colpito da un grave incendio nel mio fabbricato rurale il 19 luglio 1853, per cui ebbi a soffrire un danno di L. 1950, dichiaro che, dalla Società Reale presso cui sono assicurato venni puntualmente di tutto risarcito pochi giorni dopo il disastro.

Torino, il 30 luglio 1853.

CASETTA FILIPPO.

DA VENDERE

Sulla strada che dall'Ossola e dal Lago Maggiore conduce a Torino e Genova, in bella posizione, presso Omegna, sulla linea della Strada ferrata in progetto che deve riunir Genova alla Svizzera:

1°. Un edificio da molino a quattro macine, mosso da ruota e meccanismo idraulico, con casa d'abitazione, portico, stalla e rimessa, il tutto in ottimo stato.

2°. Terreno unito al molino di ett. 1, 23, 80 (pertiche 18, 22). La forza motrice di detto molino è costituita da un canale d'acqua perenne, derivante dallo emissario del lago d'Orta detto la Nigoglia, della larghezza di metri 1, 65, per l'altezza di metri 0 70, con un salto di metri 2, 50.

3°. Edifizio diroccato, già ad uso di molino da grano, a 6 macine, con ragione del salto di acqua di m. 3, 50, di tutto il detto emissario della Nigoglia, di metri cubi 1, 73 permanente, non soggetto mai a gelo, corrispondente alla forza di 100 e più cavalli, epperciò particolarmente adattato per un grande stabilimento industriale qualunque, in mezzo d'una popolazione ancora intieramente mancante di simili risorse.

Chi aspira a farne l'acquisto è pregato di dirigersi per le condizioni di vendita ed ulteriori schiarimenti alla signora Enrichetta Cecilia Ballif, vedova del fu Luigi Mattei, proprietario, residente ad Intra sul lago Maggiore.

DA VENDERE

CASA di solida e recente costruzione, di cospicuo reddito, in una delle più belle posizioni in Borgo Nuovo.

Dirigersi al notaio Secondino, num. 17, via del Fieno, primo piano, per gli schiarimenti e per la facilità dei modi di pagamento.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

SOCIETA' ANONIMA
per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti in Torino.

È convocata l'assemblea generale degli Azionisti pel giorno di MARTEDI', NOVE AGOSTO, al mezzogiorno preciso, nel locale del Pallacorda.

Ordine del giorno
Discussione ed approvazione degli Statati.

Il Comitato
incaricato della formazione degli Statuti.

Le 16 août 1853

OUVERTURE
DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs, vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l'horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraîchères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France,** la **Suisse** et l'**Italie,** est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

NUOVA FABBRICA DA BATTILORO
DI **GABBIO ANTONIO**
Via dei Mercanti, num. 15, in Torino.

FARMACIA da vendere nel centro della capitale — Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

IN SAVIGLIANO
DA AFFITTARE AL PRESENTE
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
bene avviato
con rilievo a piacimento, e more mediante cauzione.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

Da affittare: CASOTTO di campagna di 3 camere e cucina con giardino e pozzo d'acqua viva, in Pino Torinese, presso la chiesa parrocchiale; strada tra Torino e Chieri. — Recapito in Torino alla farmacia Cerutti, via di Po, casa Spanna, num. 33.

DA RIMETTERE
NEGOZIO da carta e da libri con laboratorio da legatore da libri, bene avviato, via di S. Francesco d'Assisi, num. 18. — Recapito nel medesimo negozio.

IN CAMPAGNA
DA AFFITTARE 4 Camere, orto e frutta, parte sui ridenti colli di Moncalieri, presso Testona: aria delle più salubri e strada carrozzabile; il tutto libero e comodo per villeggiatura, ed anche abitazione di convalescenza, al discretissimo prezzo di L. 100 per tutta la stagione. Rivolgersi all'ufficio GRAMAGLIA, via dei Mercanti, num. 3.

ADDIZIONE. *Nel num. 177, pag. 3, col. 3, lin. 3 della nota sottoscritta Regis sost. Demaltteis caus. coll., vuolsi leggere:* in odio del Giacomo Serra fu Gio. Giuseppe, *ecc.*

TEATRI D'OGGI
GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso del Maestro Ricci. *Il birraio di Preston,* con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri recita: *Michelangelo Caravaggio,* ovvero, *Milano sotto il dominio degli Spagnuoli.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Leonzio.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La mendicante di Sassonia.* replica a richiesta.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 182 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 3 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*) .	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione rassegnata a S. M. in udienza del 4 agosto 1853 dal Ministro d'Istruzione Pubblica.

SIRE,

La legge del 4 ottobre 1848 ponendo le basi d'un nuovo e compiuto ordinamento della pubblica istruzione, non lasciava senza provvisione quella numerosa classe di giovani, i quali come che non aspirino agli onori accademici od a luminose carriere, hanno pur bisogno d'un ammaestramento adatto agli utili e modesti uffizii dell'industria, ed ai minori impieghi civili. A loro precipuo vantaggio venivano creati i così detti corsi speciali, che furono con singolar favore accolti dalla pubblica opinione, e frequentati sul loro nascere da moltissimi alunni.

Se non che a rattiepidire l'ardore degli accorrenti valse il timore che nelle pubbliche amministrazioni non si fosse pensato ad aprir l'adito a verun collocamento a coloro che avessero consacrato cinque anni di studio in codesti corsi, cosicchè all'uscir dei medesimi il giovane non potesse ad altro aspirare che all'esercizio del commercio e dell'industria privata.

Senza dissimulare che i corsi speciali più che a fornir impiegati allo Stato sono rivolti ad erudire coloro che si danno alle libere industrie, porgendo loro il modo di usufruttarle più largamente, perfezionandole al lume della scienza, il Riferente, sollecito tuttavia di procacciare alla legge del 4 ottobre 1848 tutti i desiderabili svolgimenti, ha l'onore di sottoporre, d'accordo co'suoi colleghi, alla approvazione della M. V. l'annesso Decreto, inteso a dichiarare quali sieno più specialmente quei pubblici uffizi a' quali d'ora innanzi avrà facoltà d'aspirare chiunque abbia debitamente compiuto il corso speciale. La qual cosa servendo a meglio determinare lo scopo di tal maniera di studi, e a raffermare i propositi della gioventù che si consacra ad essi, contribuirà a rifiorirli.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 4 ottobre 1848.

Sulla proposta del Nostro Segretario Ministro di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

A coloro che avranno compito il corso speciale presso alcuno dei Collegi convitti nazionali od altro corso analogo approvato nelle debite forme, è fatta facoltà d'ora innanzi di aspirare, al par di quelli che avranno compiuto il corso di rettorica, alle carriere inferiori amministrative nei Ministeri o negli uffizi che ne dipendono, esclusa però quella dell'Insinuazione e Demanio, ed ogni altra per cui fosse specialmente richiesto lo studio preventivo degli elementi di diritto civile e patrio od altro corso accademico.

Gli allievi approvati nei corsi speciali dovranno per altro conformarsi a tutte le prescrizioni che sono o verranno stabilite per l'ammessione alle varie carriere.

Il Nostro Ministro della Istruzione Pubblica e gli altri Ministri per la parte che rispettivamente li riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì primo agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 agosto.*

FATTI DIVERSI. — RETTIFICAZIONE. — Il giornale la *Voce della Libertà*, nel N. 229 del 28 luglio, contiene il seguente articolo:

« Dalle rive del Verbano 25 luglio.

« L'altro ieri in Pallanza avveniva una specie di sollevazione nel basso popolo.

« Molti montanari erano scesi inaspriti dall'incarimento del pane e dal vedere tutte le biade trasportate all'estero: « immantinenti le pubbliche Autorità accorsero, fermarono « le barche cariche di grano che partivano per la Svizzera, « e lo fecero vendere sulla pubblica piazza ribassandone « il prezzo. »

A rettificazione del suddetto articolo si avverte che *nulla* di quanto in esso si narra è accaduto nella città, o nella provincia di Pallanza.

EDUCAZIONE FEMMINILE. — Si legge nell'*Opinione*:

Fra gli istituti di educazione femminile in questa capitale, occupa uno dei posti più distinti quello diretto dalle signore Peverelli e Bacchialoni, e il numero ragguardevole sempre crescente delle allieve che lo frequentano, sebbene volga appena il secondo anno della sua esistenza, è la prova la più evidente della fiducia che ispirano alle famiglie le cure arrecate per il buon andamento dell'istituto dalle egregie direttrici, e la bontà degli insegnamenti impartiti. Domenica scorsa (31 luglio) le allieve, innanzi ad eletta adunanza diedero a guisa di esame un saggio del profitto fatto negli studi ordinati secondo il programma, che serve di base all'istituto. Interrogate le giovanette in tutte le materie d'insegnamento che furono loro esposte durante l'anno nelle diverse classi secondo la capacità delle diverse età, dimostrarono colle pronte, precise e assennate risposte che la varietà ed estensione degli studi fu ammirabile al pari del profitto che ne ritrassero. Quesiti di grammatica, di lingua e di letteratura italiana e francese, di storia, di geografia, di fisica, d'aritmetica, di storia sacra, e di catechismo furono sciolti con quella facilità e vivacità che, lontana del pari da pedanteria scolastica come da superficiale leggerezza, conviene allo scopo cui sono diretti gli studi femminili. Furono presentati all'adunanza i saggi di calligrafia, di disegno lineare e di lavori femminili eseguiti dalle allieve, dai quali si potè riconoscere lo sviluppo soddisfacente che ebbero durante l'anno anche questi rami importanti dell'insegnamento. Il presidente della regia università di Torino, senatore abate Aporti, zelante ed operoso promotore e protettore di ogni opera proficua alla pubblica istruzione, onorava l'istituto della sua presenza in questa solenne circostanza, e interrogando egli stesso le giovinette sopra vari argomenti degli esami, ne ebbe convinzione della solidità ed utilità pratica degli insegnamenti, onde diresse parole di approvazione e di incoraggiamento alle allieve, ai professori ed alle direttrici. Si chiusero gli esami con una breve allocuzione del professore Bacchialoni sull'importanza dell'istruzione femminile nello Stato, nella società e nella famiglia, e colla distribuzione dei gradi meritati dalle allieve nello studio e nell'applicazione durante l'anno.

ARRIVI. — Ci scrivono dalla Spezia il 31 corrente:

Sabbato sera alle 9 giungeva alla Spezia S. A. R. l. la gran duchessa Maria Ferdinanda di Toscana per passare qualche giorno colla R. Famiglia.

— Due ore dopo la partenza di S. M. il Re dalla Spezia, cioè alle ore 3 pom. di domenica, arrivava colà S. M. il re di Sassonia per ripartire la stessa notte.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione dei Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Scavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 7.° annesso alle Regie patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del partitante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli uffici tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'Impresario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0/0, ed a L. 75 se al 3 0/0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può avere conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'Imprenditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Segretario
VERZALDI.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Imprese annuali.

Munizione del pane per le regie truppe, e foraggi per i cavalli di regia truppa.

Dovendosi rinnovare per mesi undici, da cominciare col 1.° di novembre prossimo venturo, le suddette Imprese della Munizione del Pane e dei Foraggi, s'invita chiunque voglia assumerne l'incarico a presentare alla prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 18 del

Appendice

BIBLIOGRAFIA

NUOVA FARMACOPEA E NUOVA TARIFFA DEI MEDICINALI PER GLI STATI SARDI.

(*Torino, Stamperia Reale*, 1853.)

Già da qualche settimana trovasi in vendita la *Nuova Farmacopea* e la *Nuova Tariffa dei Medicinali* per gli Stati Sardi, si in lingua italiana che in lingua francese.

Cotali opere sono corredate delle tavole di ragguaglio tra i pesi medicinali Piemontesi ed i pesi medicinali Genovesi coi metrico-decimali e viceversa.

Alla *Farmacopea* è annesso un Regio Decreto, per cui è imposto l'obbligo, a partire dal primo dell'ora scorso luglio, a tutti i farmacisti di essere provveduti di un esemplare di essa, e tenerlo nelle proprie officine a disposizione degli esercenti l'arte salutare, sotto le pene stabilite dalle veglianti Leggi.

È inoltre in tal Reale Decreto prescritto che le ordinazioni e ricette siano scritte in *lingua italiana*, od in *lingua francese* nei paesi dove questa è in uso, ed in *tutte lettere* per ciò che riguarda i pesi, vietando ai farmacisti lo eseguirle quando non siano conformi a cotal disposto.

La tariffa è preceduta da altro Regio Decreto, per cui la medesima è resa obbligatoria in ogni sua parte in tutto lo Stato cominciando pure dal primo dell'ora scaduto luglio, ed è ordinato che in ciascuna farmacia sia sempre tenuto un esemplare della medesima con le annesse tavole di ragguaglio per essere consultata in ogni occasione, derogando intanto ad ogni contraria disposizione.

Chiunque rivolga l'attenzione alle progressive variazioni che da alcuni anni ebbero luogo nei prezzi delle sostanze che servono ad uso della medicina, ed alla necessità che eravi di rendere uniformi in tutto lo Stato le misure che interessano la pubblica salute; chiunque consideri che la scienza chimico-farmaceutica da qualche anno a questa parte si avanzò e tuttodì si avanza a passi tali da rendere necessaria a non lunghi intervalli una riforma nei codici farmaceutici, indicando metodi più facili, più economici e più sicuri per ottenere le preparazioni ad uso della medicina, senza esitazione alcuna ammetterà essere stato savio provvedimento quello del Ministero dell'Interno di affidare al Consiglio superiore di sanità le compilazioni delle opere suaccennate.

Il Consiglio avendo assegnata ad una speciale Commissione l'incombenza di gettar la base di cotai lavori, la medesima, composta di personaggi dotati di vaste cognizioni e di lunga pratica, presentò al Consiglio istesso in breve tempo nelle due lingue, italiana e francese, sì l'una che l'altra opera, che sottoposte poi ad analitiche e protratte discussioni in varie sedute del Consiglio precitato coll'intervento de' membri, si ordinarii che straordinarii, e di chiarissimi professori di medicina, e farmacisti appositamente convocati, ascesero a quel grado di perfezionamento, che si poteva giustamente desiderare in oggetti di sì alta importanza pel pubblico servizio sanitario.

Se la compilazione di una nuova Farmacopea presentava non lievi difficoltà, avuto riguardo alle grandi variazioni che successero ne' metodi delle preparazioni farmaceutiche, e nel loro elenco posteriormente al 1833, epoca in cui fu pubblicata l'ultima Farmacopea di Torino; tali difficoltà comparivano maggiori per la compilazione di una nuova tariffa, giacchè non solamente si trattava di adattare i prezzi delle sostanze medicinali all'andamento commerciale del giorno, avuto l'occhio agl'interessi del pubblico e degli Speziali, ma dovevasi pur anco trovare un sistema d'applicazione dei prezzi ai pesi maggiori o minori di quelli che fossero in tariffa fissati, ed evitare quell'assurdo esistente nella tariffa precedente, che cioè un peso minore valesse più che un peso maggiore d'una stessa sostanza.

La Commissione a tutto soddisfece, ed il Consiglio ne sanzionò i lavori, che omai conseguirono dalla pratica una generale approvazione.

Trattandosi di cose variabili e progressive, qualora il Governo provveda, come havvi tutto a credere, acchè siano a tempo opportuno pubblicate appendici tanto alla Farmacopea che alla Tariffa, nulla saravvi ad invidiare su cotal genere alle più incivilite ed avanzate nazioni, le quali anzi non potranno che, da tali provvedimenti, ricavare più sicure e più precise norme per continuare a rendere cotal ramo di servizio sanitario sempre più regolare ed uniforme, con sensibile vantaggio delle popolazioni che trovansi collegate da moltiplici relazioni, sia scientifiche che commerciali.

* * *

www.internetculturale.it

prossimo mese di agosto, il suo partito sigillato per il Lotto o Lotti di ciascuna Impresa cui intende di applicare, per ivi vederne seguire per ordine progressivo come infra il deliberamento sul partito che risulterà il migliore, cioè:

Pelle Munizioni del Pane su quello che porterà per ogni Ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore o quanto meno eguale al *minimum* che per ciascun lotto sarà precedentemente determinato dall'Azienda, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura dell'incanto;

Pelle Imprese de' Foraggi su quello che conterà un ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto descritti, comparativamente anche maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per ciascun lotto verrà previamente stabilito alla medesima, e deposto in plico sigillato come sovra.

I Capitoli che reggono le rispettive imprese, stampati col millesimo 1851, colle aggiunte e modificazioni in data del 1° luglio 1853, e colla facoltà all'Impresaro di distribuire Fieno agostano dal sedici novembre al sedici di febbraio sono visibili presso la prefata Generale Azienda, e presso gli Uffizi da essa dipendenti, nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, coll'avvertenza inoltre, che alla Truppa a cavallo nella Città di Genova dovrà l'Impresario distribuire fieno di Toscana, ovvero del Piemonte.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato Cedole del Debito Pubblico (al portatore) o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente alla metà del capitale dell'ammontare della cauzione fissata per ogni lotto d'impresa dai succitati capitoli.

Saranno irrevocabilmente rifiutati i depositi suddetti che non fossero presentati prima del mezzodì del giorno stabilito per l'incanto.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

TABELLA INDICATIVA *dei lotti nei quali trovansi divise le Imprese sovra menzionate, non che della consistenza d'ogni Lotto, e delle basi sulle quali ne verranno aperti gl'Incanti.*

MUNIZIONE DEL PANE.

Torino . .	1. Lotto: Aosta, Biella, Susa colle loro Provincie, Exilles, Bard, Chivasso e Chieri, con facoltà d'esclusione del forte di Bard prima dell'apertura dell'incanto.
	2. Lotto: Alba, Mondovì e le loro Provincie, Vinadio e Racconigi.
Genova . .	Chiavari, Spezia, Albenga, Bobbio, colle loro Provincie.
Alessandria .	Acqui e Tortona colle loro Provincie.

FORAGGI PER LA TRUPPA A CAVALLO.

Cuneo . . .	Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e provincie, esclusi i quartieri di Savigliano e Fossano, la Villa Reale di Govone e dipendenze; il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 68 — per ogni etol. di biada L. 7 50.
Savigliano e Fossano	Per tutta l'estensione dei rispettivi loro mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi, ed anche la tappa di Cavallermaggiore. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 68 — per ogni etol. di biada L. 7 40.
Pinerolo . .	Pinerolo e provincia. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 75 — per ogni etol. di biada L. 7 90.
Torino . . .	Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei comuni indicati nel lotto della Veneria Reale. Prezzi per ogni miriagr. di fieno cent. 78 — per ogni etol. di biada L. 7 90.
Veneria Reale.	Veneria Reale e territorio, comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri comuni tra Stura e l'Orco. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 68 — per ogni etol. di biada L. 7 20.
Genova . .	Per tutta l'estensione della Divisione. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 78 — per ogni etol. di biada L. 7 75.
Alessandria .	Per tutta l'estensione della Divisione, e compresa la Villa Reale di Govone e dipendenze. Prezzi, per ogni miriagr. cent. 74 — per ogni etol. di biada L. 7.
Novara. . .	Per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la provincia di Lomellina. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 72 — per ogni etol. di biada L. 7.
Vigevano .	Vigevano colla provincia di Lomellina. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 72 — per ogni etol. di biada L. 7.

Torino, addì 30 luglio 1853.

Per detta generale Azienda.

Il commiss. di guerra capo di Divisione

AVV. ROSSI.

LOMBARDO-VENETO

Nel numero della *Gazzetta Piemontese* di lunedì 1° agosto (colonna 3ª, rubrica *Lombardo-Veneto*) fu omesso per isbaglio di riferire che sui 12 condannati a morte dall'imp. e r. giudizio militare di Vicenza, oltre i due a cui venne fatta grazia assoluta, la pena degli altri dieci venne parimenti commutata in pena d'arresto di pochi mesi.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica un rapporto dell'amministratore generale delle dogane e aziende riunite al presidente del consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato al dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici, dal quale risulta che i prodotti doganali nel secondo trimestre dell'anno corrente ascesero a L. 2,958,922 8 6, ed eccederono di L. 182,429 2, quelli del trimestre precedente.

E che presi in massa gl'incassi del primo semestre dell'anno corrente ascesero a L. 5,735,315 16, presentando un aumento di L. 101,771 13 11 sulla rendita dei primi sei mesi dell'anno 1852.

STATO ROMANO

ROMA, 28 *luglio*. Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente elenco de' libri posti all' indice con decreto del giorno 21 luglio 1853, elenco che ripubblichiamo testualmente:

Hippolytus and his age; or, the Doctrine and practice of the Church of Rome under Commodus, and Alexander Severus, etc.: By Christian Charles Josias Bunsen. – *latine vero* – Hippolytus illiusque aevum: Sive, Doctrina et praxis Ecclesiae Romanae sub Commodo et Alexandro Severo, etc. Auctore Christiano Carolo Josia Bunsen. *Decr. 21 julii* 1853.

Le Règne social du Christianisme, par F. Huet. *Decr. eod.*

Il Segretario galante, ovvero Raccolta di lettere amorose coll' aggiunta de' brani di corrispondenza di due infelici amanti e loro tragica fine. Livorno, 1852. *Opus jam proscriptum Decr. 17 martii* 1817. *Decr. eod.*

Opere di Giuseppe Prati, canti politici, storia e fantasia. *Decr. eod.*

Auctor operis cui titulus Istituzione di Dogmatica Teologia, trattato isagogico del sacerdote Antonio Criscuoli. *Prohib. Decr. diei 26 aprilis* 1853. *Laudabiliter se subjecit et opus reprobavit.*

SVIZZERA

Ecco il tenore delle conclusioni della commissione, relative alla quistione austro-elvetica, ed approvate dal consiglio nazionale nella tornata del 29 luglio:

« L'assemblea federale della confederazione svizzera,

Vista la relazione del consiglio federale dell' 8 luglio 1853 sul conflitto coll'Austria; e visto il messaggio del 6 luglio 1853 relativo ad un credito suppletivo da accordarsi per le spese militari,

Decreta:

1. L'assemblea federale, nella fiducia che il consiglio federale opererà tutto quanto è richiesto dalla conservazione dei diritti e dell' indipendenza della Svizzera, non crede dovere, nelle presenti circostanze, dare alcuna istruzione al consiglio federale per trattare ulteriormente di questo affare.

2. Il credito suppletivo di 211,763 fr. per le spese militari; credito chiesto dal consiglio federale nel suo messaggio del 6 luglio 1853, è accordato.

3. Un credito illimitato è assegnato al consiglio federale affinchè possa, come lo crederà necessario, compiere i mezzi di difesa della confederazione, e contribuire ancora ad alleviare la condizione dei cittadini svizzeri danneggiati dalle disposizioni prese dall'Austria contro il Ticino. »

— Leggesi nella *Suisse*: I doni in favore dei ticinesi espulsi dalla Lombardia, secondo gli ultimi calcoli, ammontano alla somma di 213,018 fr. Se ne sono spesi già 120,067 fr.

Il numero dei ticinesi espulsi dalla Lombardia è di 6212, un piccolissimo numero dei quali ha potuto ripassare il confine, sagrificando la propria nazionalità.

Oltre a questo numero, tre o quattro mila ticinesi potevano ogni anno trovare lavoro in Lombardia; finalmente quattro mila filatrici di seta circa, le quali trovavano occupazione nelle fabbriche di seta vicine alla frontiera, sono così prive di lavoro per effetto del blocco.

—Un dispaccio telegrafico privato da Berna annunzia che i due consigli riuniti hanno nominato a presidente della confederazione, per l'anno 1854, il sig. Frei-Hérose, ed a vicepresidente, il sig. Ochsenbein.

FRIBURGO. La corte d'assise, conformemente alla decisione dei giurati, i quali riconobbero il colonnello Perrier ed il curato Delley colpevoli di alto tradimento con circostanze attenuanti, li ha condannati a 10 anni di bando fuori della confederazione, ed alle spese della procedura e detenzione. Gli altri cinque, riconosciuti colpevoli, furono condannati a due anni di bando ed alle spese della procedura e della detenzione.

Le spese di guerra cadono a carico del cantone.

FRANCIA

PARIGI, 30 *luglio*. Un decreto imperiale del 23 luglio porta che la somma di 230,000 fr. sarà riportata dal capitolo I della seconda sezione del bilancio del ministero di Stato (esercizio 1853) al capitolo XII, prima sezione, per essere destinata ai lavori di decorazione e d'appropriazione degli accessi della tomba di Napoleone I.

— Un dispaccio elettrico del *Salut-Public* di Lione del 31 conferma la notizia data dalla nostra corrispondenza elettrica del primo agosto. (*Vedi num. antecedente della* Gazzetta Piemontese)

Noi potremmo, dice il *Constitutionnel* parlando dei dispacci di Vienna e delle notizie venute per la via di Marsiglia, discuterne i termini, ma crediamo che sarebbe tempo perduto, appunto perchè le condizioni di aggiustamento che furono portate dal *Caradoc* non sono accettate nè dal gabinetto di Parigi, nè da quello di Londra, e neanche, per quanto pare, da quello di Vienna. Noi crediamo poter dare questa notizia come certa.

— *Del* 31. Leggesi nella *Patrie*:

Sappiamo per dispaccio elettrico che il *Chaptal* è giunto ier sera alle 11; esso aveva lasciato Costantinopoli il 23; era aspettato a Marsiglia, ma i venti contrarii l'hanno costretto ad approdare nel porto di Tolone.

— Vi fu ieri a Saint-Cloud un gran pranzo al quale assistevano S. M. la regina Cristina, le LL. AA. II. il principe Girolamo, il principe Napoleone e la principessa Matilde e il duca di Rianzares.

Dopo il pranzo le LL. MM. si sono recate al teatro del palazzo, ove si rappresentò la commedia *Le mari à la campagne*.

Le LL. MM. erano accompagnate dai grandi ufficiali della Corona e dalle dame della casa dell'imperatrice.

S. A. R. il principe di Assia, il corpo diplomatico, i ministri, un gran numero di senatori, di deputati, di consiglieri di Stato, di magistrati, i prefetti della Senna e di Senna e-Oisa, il prefetto di polizia, generali ed ufficiali superiori di terra e di mare e parecchi alti funzionarii assistevano a quella rappresentazione.

— L'imperatore, sulla domanda del marchese Brignole, presidente dell' Istituto storico di Francia, si è degnato di accettare il titolo di primo protettore di questa Società.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

A tenore del linguaggio, violentissimo però, della maggior parte dei giornali inglesi del 30 luglio, la quistione d'Oriente stava finalmente e prossimamente per avere uno scioglimento. Essi annunciano che i governi di Francia e d'Inghilterra aveano indirizzato o erano sul punto di indirizzare al gabinetto russo una nota, una specie di *ultimatum*, per porlo nella necessità di spiegarsi categoricamente sullo sgombero dei Principati Danubiani. Noi non sappiamo quanto vi sia di fondato in questa notizia; ma, fosse anche vera, essa non crollerebbe per niente la nostra fiducia nello scioglimento pronto e pacifico della quistione d'Oriente.

— La *Patrie* conferma anch' essa le ultime notizie del dispaccio elettrico, nei seguenti termini:

Nel nostro numero del 30 luglio annunciavamo che il progetto di transazione presentato dal sig. di Bruck, internunzio d'Austria, sarebbe, dalla parte delle corti di Parigi e di Londra, l'obbietto d'un esame grave e ponderato.

Le nostre previsioni si sono giustificate. Ci si assicura che le condizioni d'aggiustamento proposte dall' inviato austriaco non ebbero l'assentimento delle corti di Francia e d'Inghilterra, e neanche di quella dell'Austria.

Altri progetti di transazione sono elaborati in questo momento a Vienna tra i rappresentanti delle grandi potenze. Noi auguriamo ch' essi abbiano per base lo sgombramento preliminare dei Principati, il che è la parte delicata e difficile della quistione.

— Leggiamo inoltre nella corrispondenza parigina del *Times* in data del 30:

Corre voce nei circoli diplomatici che il ministro degli affari esteri di Francia ha dichiarato che lo scioglimento della quistione d'Oriente è presso al suo termine; e che si saprà ben presto se vi sarà una buona pace o una buona guerra. Il ministro ha tutta la ragione, e i mezzi diplomatici essendo quasi interamente esauriti, è a temere che la popolazione turca precipiti lo scioglimento come può fare un popolo stanco dell'insulto e dell'ingiustizia.

— Il *Siècle* così termina un suo articolo sull' incertezza in cui si vive mentre pende non risolta la quistione d'Oriente:

Andiamo un poco per Parigi, entriamo nei più ricchi *bazar* e nelle più umili botteghe; interroghiamo, e la risposta sarà unanime. Gli affari sono inceppati; perchè? Perchè non si sa se si avrà la pace o la guerra. Questa incertezza è dappertutto; e perciò bisogna uscirne. Si faccia l'addizione col pensiero, e in larghe masse, delle perdite sopportate dall' alta finanza, dall' industria, dal commercio, dai reddituarii, dai possessori dei titoli industriali, dai mercanti al minuto, e si perverrà a somme favolose.

Moltiplicate poscia queste somme per le perdite che le prospettive di guerra cagionarono a Londra, a Liverpool, a Manchester, a Amsterdam, a Francoforte, a Brusselle, a Vienna, a Berlino, a Trieste, a Genova, in tutti i centri industriali e sopra tutte le piazze commerciali dell' Europa, del Levante e dell'America, e vi troverete a fronte d'un disavanzo incalcolabile, quindici o venti volte maggiore che non avrebbe costato una campagna intesa a provare allo czar che non si turba impunemente il riposo dell'Europa.

Noi ben sappiamo che la guerra, per quanto giusta possa essere, e quand' anche sia non altro che la difesa personale delle nazioni, non costa solamente molto denaro, ma che costa pure del sangue. Ed è perciò che la respingiamo come un'empietà; ma un'officina chiusa, il lavoro sospeso, gli è come una battaglia, con questa differenza, che invece di seppellire i morti incontanente e in massa, non si seppelliscono se non successivamente e più tardi.

La palla di cannone non colpisce che il figliuolo; il forzato cessamento del lavoro, ove si prolunghi, colpisce il padre, e nel padre, la moglie, i piccoli figli, i vecchi, tutta la famiglia. La palla di cannone uccide gloriosamente; la miseria uccide al pari, ma innanzi di uccidere, essa degrada, avvilisce, umilia le sue vittime.

Di due mali è d'uopo scegliere il minore. Abbiasi la pace, la pace feconda, la pace che vivifica col lavoro, che spande intorno a sè l'agiatezza e l'istruzione, la pace che incivilisce: è questa la preghiera che sorge dal fondo di tutti i cuori generosi, ed è la nostra! Ma fuori di ciò meglio vale la guerra, perocchè essa è meno pericolosa, meno offensiva per l'orgoglio nazionale, meno prodiga forse d'oro e di sangue che questa bastarda condizione di cose, la quale non è nè pace nè guerra, che tiene in ansia tutti gl'interessi, che prolunga sacrifizi rovinosi, e che finirà forse ove sarebbe stato meglio cominciare.

— Si sono pubblicate le memorie di Giuseppe Bonaparte, re di Napoli e di Spagna. Molti nuovi ed interessanti documenti son contenuti in quest'opera importante.

— Oggi si farà al campo di Marte l'ascensione di un nuovo aerostato rappresentante un' aquila di smisurata grandezza colle ali aperte, sulle quali si appoggiano due figure allegoriche, la Giustizia e l'Abbondanza. Quest'ascensione promette di essere molto curiosa per la sua singolarità, purchè non avvenga qualche sinistro, quasicchè immancabile in simili nuovi esperimenti. L' aerostato è di cotone coperto di *caoutchou*.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *luglio*. Sul chiudersi della seduta del 28 luglio della Camera de'lords, il conte di Waldegrane domandò al ministro degli affari esteri di S. M.B. se la riduzione delle forze navali della costiera d'Africa sia o no temporanea: al che lord Clarendon rispose ne'seguenti termini:

www.internetculturale.it

« Per rispondere alla questione del nobile lord, questione al tutto legittima dopo le informazioni ch'egli ha dovuto ricevere, dirò che se all'estero si credesse che il governo di S. M. desideri meno che per l'addietro la soppressione della tratta de'negri, o che il numero de'navigli destinati alla repressione di quella debba essere diminuito, io ringrazierei il mio nobile amico di porgermi un'occasione per dichiarare che il governo non ha in alcun modo l'intenzione di diminuire il numero de' navigli destinati alla repressione della tratta de' negri nè di rendere meno attivo il loro servizio.

Da un'altra parte essendomi io informato presso il mio onorevole amico e collega che regge l'ammiragliato, ho saputo da lui che nessun vascello è stato tratto dalla flotta che l'ammiraglio Bruce comanda sulla costiera d'Africa; essa non è ora scemata se non di quelli che han bisogno di essere riparati. Dacchè l'onorevole sir James Graham è a capo dell' ammiragliato, un naviglio solamente ha lasciato la squadra dell'ammiraglio Bruce, e gli sottentrarono tosto due altri. Tra dieci giorni, se ne manderà un terzo e fors'anche un quarto. Debbo qui rammentare che con un bilancio di pace il primo lord dell'ammiragliato ha formata la flotta che è a Spithead, quella che è all'entrata dei Dardanelli, l'altra che protegge le pesche inglesi dell'America del nord e che invigila Cuba, senza parlare di quelle dell'India e della Cina. Io lo domando alla esperienza del mio nobile amico: le forze marittime della Gran Bretagna non sono elle ripartite in maniera la più idonea a guarentire i suoi interessi?

Dopo alcune parole con le quali il vescovo d'Oxford approvò e lodò pienamente le intenzioni e la condotta del governo di S. M. B. relativamente alla soppressione della tratta, questo incidente non ebbe altro seguito.

— Si legge nel *Morning-Post*:

I navigli da guerra prussiani *Gefion* ed *Amazon*, il primo de'quali porta la bandiera del comodoro Gioanni Schroeder, sono arrivati a Spithead il 28 corrente, provenienti da Norfolk (Stati-Uniti). Questi due navigli si tratterranno alcun tempo a Spithead (avendo bisogno di alcune riparazioni in seguito ad avarie) prima di recarsi nel Mediterraneo. La fregata ha salutato la bandiera inglese e quella dell'ammiraglio Fanshawe, temporaneamente sottentrato all'ammiraglio Cochrane. Il primo saluto è stato reso dal forte e il secondo dal *Neptune*. Il *Gefion* è una fregata di 46 cannoni e l'*Amazon* una corvetta di 12 cannoni. La fregata ha 400 uomini d'equipaggio.

— *Del* 30. Si legge nel *Globe*:

Oggi a due ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo che i quattro più giovani figli di S. M., i principi Arturo e Leopoldo, le principesse Elena e Luigia, che sono nel castello di Windsor, affidati alle cure di lady Carolina Barrington, sono in convalescenza.

Crediamo che la regina verrà due giorni in città per chiudere la sessione del parlamento.

La corte, a quanto si dice, andrà a Balmoral, ove la sua nuova dimora sarà preparata alla fine del mese prossimo.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

L'ammiragliato ha dato l'ordine di sollecitare l'equipaggiamento del vascello di linea a elice il *Saint-Jean-d'Acre* di 101 cannoni.

— Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 29 luglio, non furono discusse quistioni d'importanza.

— Scrivono al *Morning-Chronicle* da Parigi in data del 30 luglio:

Giusta informazioni che io ho motivo di credere esatte, il gabinetto britannico ha fatto testè una comunicazione di molta importanza al governo russo, dichiarando che poichè l'imperatore di Russia rifiuta la mediazione dell' Inghilterra e della Francia nella quistione d'Oriente, l'Inghilterra se ne terrebbe per offesa, e lascierebbe la Russia pienamente libera di trattar da sola con la Turchia.

Lungi dall'incoraggiare quest'ultima a resistere, il governo inglese le ha dato sempre e continuerà a darle consigli di moderazione. Ma non appena un componimento definitivo sarà conchiuso tra la Russia e la Porta, se le truppe russe non esciranno immediatamente dai Principati, l'Inghilterra riguarderà l'indugio come una dichiarazione di guerra, e prenderà i più energici provvedimenti per metter fine a un tale stato di cose.

L'Inghilterra non ammetterà la presenza delle squadre a Besika come una scusa per la Russia di non ritirarsi dai Principati. I vascelli inglesi sono in un mare libero, da dove possono ritirarsi quando loro conviene: ma la questione di questo loro ritiro deve essere indipendente dallo sgombramento dei Principati.

La Francia ha tenuto il medesimo linguaggio dell'Inghilterra.

DANIMARCA

La posta di Copenaghen del 23 luglio reca la triste notizia essere morte, negli ultimi due giorni dal cholera, 350 persone, quindi in tutto già 1745 individui. Il commercio ed ogni attività industriale sono nel massimo avvilimento. Onde dare un sussidio ai poveri operai, il ministero della marina ha stabilito di occupare nel cantiere tutti quei falegnami, fabbriferrai, sarti ecc. che desiderano trovare lavoro. Molti abitanti abbandonano la capitale e si recano sul continente. Da tutte le parti si mettono vetture a disposizioni dei medici che visitano gli ammalati.

Nell'ospedale generale, dove si trovano circa 1200 ammalati, morirono, in una sezione fra 306 cholerosi, 246 in solo otto giorni, quindi l'80 per cento.

Moltissimi fanciulli rimasero privi dei loro genitori e tutori; un comitato si è formato per trovare asili agli orfani. In un solo giorno furono tradotti alla polizia oltre a 40 fanciulli rimasti orfani. Sembra quindi di somma urgenza un nuovo stabilimento pei fanciulli derelitti.

RUSSIA

La flotta russa del Baltico si compone di 45 vascelli e di 30 fregate. È ripartita in cinque squadre o divisioni. Le tre prime hanno per punto di riunione il porto di Cronstadt, e le due altre quello di Sebastopoli sul Mar Nero.

S. A. I. il granduca Costantino è nominato grande ammiraglio della flotta, che egli sta ora visitando. Si assicura che egli avrà la sua bandiera sul vascello la *Russia*, di 120 cannoni.

La prima divisione è posta sotto gli ordini del contr' ammiraglio Zacnitsky; la seconda, sotto il comando dell' ammiraglio Baldz; la terza, del contr' ammiraglio Epantschin. Quelle tre squadre formano ciò che chiamasi in Europa la flotta del Baltico.

La quarta divisione è comandata dal vice-ammiraglio Surieff, il quale ha sotto i suoi ordini tutte le forze del Mar Nero.

La quinta divisione è comandata dal vice-ammiraglio Stankuwitch.

Questa flotta non ha, dice la *Patrie*, quell'importanza che sembra indicata dal suo stato nominale. Ad eccezione dei Greci e dei Finlandesi, i quali sono in generale buoni marinai, gli equipaggi dei vascelli sono mal composti ed incompiuti. L'armamento della prima divisione non si è ancora potuto effettuare.

Or sono 15 giorni, l'imperatore si è recato a Cronstadt. Dopo d'avere visitato i vascelli!, l'arsenale ed i cantieri di costruzione, egli assistè alle prove della fregata a vapore ed a elice, il *Graziatschi*.

— Scrivono alla *Patrie* da Pietroburgo, 17 luglio, che una deputazione di tre *bajardi* presi fra i personaggi più cospicui della Moldavia, era giunta il giorno precedente da Jassy. Quella deputazione venne, dicesi, coll'autorizzazione del principe regnante per riclamare presso l'imperatore contro la condotta dell'esercito russo che, contro alle promesse fatte solennemente alla Porta, comportasi colle provincie danubiane come fosse un paese conquistato.

TURCHIA

Ecco, secondo il *Courrier de Marseille* del 29, alcuni particolari di Costantinopoli recati dal *Garadoc*:

I battelli a vapore la *Retribution* ed il *Furious* avevano gettato l'ancora nelle acque di Costantinopoli.

L'*Inflexible*, passando i Dardanelli, si è gettato alla costa, ed ora trovasi in riparazione nel porto di Costantinopoli.

Alli 14 corrente, l'ammiraglio Dundas, con tutti i capitani della squadra, fece una ricognizione fino a Gallipoli.

Al suo ritorno egli ha minutamente visitato il forte di Chenek, che è il più importante che possedano i turchi sulla costa asiatica. L'ammiraglio fu ricevuto dalle autorità al suono di musica militare.

Lord Redcliff era aspettato a Besika; al suo ritorno l'ammiraglio Dundas lo accompagnerà a Costantinopoli.

Lord Carlisle trovasi a Besika a bordo del *Britannia*.

Un barcaiuolo greco fu assassinato a Besika da un turco. Pronta giustizia fu fatta. Si attende con impazienza a Costantinopoli la ratifica dei governi inglese e francese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 3 *agosto*.

Genova, 1 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri alle 6 pomeridiane, proveniente dalla Spezia, giunse in questa città e discese all' albergo della *Croce di Malta* S. M. il re di Sassonia e seguito, sotto l'incognito di conte di Kohenstein, e questa mattina proseguiva il suo viaggio per Nizza.

Spezia, 1 *agosto*. Avantieri, proveniente da Livorno, gettava l'ancora in questa costa la fregata degli Stati Uniti d'America il *Cumberland*.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente *Editto*:

1. Assi Gaetano, tintore, di Milano;
2. Borghi Luigi, commesso di negozio, di Senago nella provincia milanese;
3. Borghi Giuseppe, commesso di negozio, di Senago suddetto;
4. Bonfanti Stefano, droghiere, di Milano;
5. Bianconi Angelo, orefice, di Milano;
6. Boggini Angelo, commesso di droghiere, di Milano;
7. Baldi Carlo, detto Busecca, rigattiere, di Milano;
8. Cerati Pietro, caffettiere, di Legnano nella provincia milanese;
9. Consonni Pietro, detto Tornell, ortolano, milanese;
10. Ceregalli Achille, commesso di negozio, di Cassano Magnago nella provincia milanese;
11. Clerici Angelo, garzone fornaio, di Appiano nella provincia milanese;
12. Colombo Claudio, intagliatore in legno, milanese;
13. De Cristoforis nobile don Carlo, giurista, di Milano;
14. De Luigi Attilio, medico, del Novarese in Piemonte;
15. Fiocchi Giulio, acquavitaio, di Milano;
16. Fabbrici dottor Enrico, di S. Benedetto nella provincia di Mantova;
17. Ferri Francesco, facchino, milanese;
18. Fronti Giuseppe, diurnista dell' i. r. giunta del censimento in Milano, di Codogno nella provincia lodigiana;
19. Fumagalli Angelo, pizzicagnolo, di Sanago nella provincia milanese;
20. Forlivesi Giuseppe, orefice, di Cesena nello Stato Pontificio;
21. Guttierez Giuseppe, sedicente conte Gualtieri, giurista, di Milano;
22. Giudici Giovanni, diurnista dell' i. r. giunta del censimento in Milano;
23. Gerli Alberico, impiegato della municipalità di Milano;
24. Giussani Gioachino, esercente la osteria denominata del Visconti in Milano, nativo di Incirano nella provincia milanese;
25. Lorini Gaetano, detto Tan, facchino ed ortolano, di Milano;
26. Marazzi Antonio, detto Egidio, giovine di studio, di Milano;
27. Mondoni Giuseppe, detto Nason, già tagliapietre, poi cuoco, ultimamente garzone da mercante di vino, di Milano;
28. Mariani Griffante, parrucchiere, di Crema;
29. Mora Giuseppe, medico, di Milano;
30. Modroni Emilio, commesso di negozio, milanese;
31. Nasoni Giacomo, mercaiuolo, di Milano;
32. Nava Giuseppe, detto Rovagnà, negoziante di mobili, milanese;
33. Ozano Carlo, giovine di studio commerciale, di Novi nello Stato Sardo;
34. Pinaroli Giuseppe, ragioniere, di Como;
35. Perelli Carlo di Giuseppe, giurista, di Milano;
36. Porta Innocente, diurnista dell'i. r. Giunta del Censo in Milano;
37. Rossi Francesco, falegname, di Varese;
38. Strada Achille, diurnista dell'i. r. Giunta del Censo in Milano;
39. Trabattoni Giuseppe, fruttaiuolo e rigattiere, di Milano;
40. Terzaghi Giuseppe, diurnista dell'i. r. tribunale civile di prima istanza in Milano;
41. Varisco Pietro, giardiniere, di Milano;
42. Vigorelli Gaetano, cappellaio, di Milano;
43. Zamperini Ferdinando, cappellaio, di Milano;

Tutti legalmente imputati del crimine d'alto tradimento, — Assi, Colombo, Forlivesi, Marazzi, Mariani, Varisco e Vigorelli, anche dell'omicidio proditorio commesso il 25 giugno 1851 nella persona del dottor Alessandro Vandoni; — Guttierez, Pinaroli ed il detto Varisco anche di omicidio, per mandato, d'un impiegato di polizia, — vengono ora citati a comparire entro *novanta* giorni, decorribili dalla pubblicazione del presente editto, dinanzi all'auditorato dell'i. r. governo militare in Milano per giustificarsi del suddetto crimine a loro rispettivamente imputato, mentre si diffidano che, non comparendo, saranno giudicati in contumacia a tenore delle vigenti leggi militari.

Milano, dall'i. r. governo militare della Lombardia, il 31 luglio 1853.

SVIZZERA. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 1 agosto:

Le rappresentanze delle comuni del Mendrisiotto, diffidati intorno alle gravissime conseguenze di atti tumultuari, diedero la più decisa assicurazione, che l'ordine non sarebbe nullamente turbato, e nemmeno minacciato. Anche i coscritti continueranno bene disciplinati a fare il proprio dovere.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 29 *luglio*. Nella seduta di ieri della Dieta germanica, il presidente dell'assemblea le fece una nuova comunicazione confidenziale sulla questione di Oriente.

L'inviato di Baviera annunziò che il suo governo approvava l'assegnamento di una sovvenzione al barone di Reden per lavori di statistica.

Quello di Annover disse che il suo governo ha pubblicato la risoluzione della Dieta, concernente la ricognizione dell'alta nobiltà della famiglia di Bentink.

In questa seduta non si adottò veruna risoluzione riguardo alla mozione che chiede l'istituzione provvisoria di un ufficio tecnico suppletivo della commissione militare per le fortezze federali.

L'impresa del *Museo nazionale* di Norimberga è raccomandata alla protezione dei governi.

Finalmente la commissione per gli affari militari presentò la sua relazione riguardo ai titoli, sotto cui debbonsi liquidare i riclami militari. (*J. de Francfort*)

— *Vienna*, 30 *luglio*. È giunto in questa città S. A. R. il duca di Parma, accompagnato da un aiutante, e pranzò ieri presso S. M. l'imperatore. (*Corr. Ital.* di Vienna)

— *Berlino*, 29 *luglio*. S. M. soggiornerà a Putbus fino al 22 oppure al 23 di agosto. Quindi intraprenderà un breve viaggio nella Slesia. Il presidente del consiglio ebbe ieri una lunga udienza presso S. M., e fu invitato a pranzo al palazzo reale, non meno che il sig. di Usedom, inviato prussiano a Roma, testè giunto a Berlino.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 *agosto, ore* 11 *antim.*

Il *Moniteur* pubblica l'estratto d'un articolo del *Morning-Post*. Sembra che lo czar proibisca agli ospodari di pagare il tributo al sultano; il che sarebbe una violazione flagrante del proclama di Gortschakoff.

Il 10 agosto si saprà positivamente se la Russia indietreggia o va innanzi. La nota delle quattro potenze, come specie di *ultimatum*, non ammette più alcuna tergiversazione per parte del gabinetto russo.

Non è a dubitare che se la proposta non è accettata dalla Russia, le flotte riunite riceverano l'ordine di traversare i Dardanelli per procedere di poi ad altre misure; diversamente, sarebbe lo stesso che mettere in dubbio il coraggio e l'onore della Francia e dell'Inghilterra, a cui mai non hanno esse fallito.

In attenzione della risposta dello czar, ogni altra notizia resta priva d'interesse.

E. LEONE gerente.

LA PIÉMONTAISE
Compagnia R. Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere

I signori soscrittori per le azioni della PIÉMONTAISE Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione delle Miniere, che non hanno ancora provvisto per le loro azioni nè ritirato i titoli provvisorii, sono invitati a ciò eseguire nello spazio di giorni cinque dal giorno d'oggi (3 agosto 1853), qual termine passato, saranno considerati scaduti e la Compagnia disporrà delle loro azioni.

Torino, il 3 agosto 1853.

Li Direttori Generali Gerenti.
LUIGI CROCHI e COMP.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

3 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p.d. b. in c. 98 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 97 87
1831 0/0 1 giug,. C. della matt. in c. 95 50 50.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 687 50 690 p. 31 agosto 690 31 p. agosto.
Ferr. di Cuneo 1 lug. del g. p.d.b. in liq. 715 p. 15 agos.
Ferrovia di Novara C. del g.p. d. b. in c. 620 620 618 in liq. 623 p. 31 corr.
C. della matt. in cont. 618

BORSA DI PARIGI, del 2 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	78 40 78 55
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	103 50 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 75 97	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del Maestro Ricci. *Crispino e la Comare*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Il Capitano Paolo*, Dramma di A. Dumas.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Niccolò de Lapi*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Sapete chi comanda?*

www.internetculturale.it

RAPPORT DU DIRECTEUR

A L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

DES ACTIONNAIRES

DE LA CAISSE D'ESCOMPTE DE GENÈVE

LE 18 JUILLET 1853

MESSIEURS,

J'ai l'honneur de vous soumettre avec l'approbation du Conseil de surveillance le mouvement et le résultat des opérations de la Caisse d'Escompte pendant le premier semestre de 1853.

Notre fonds de garantie est de	fr.	1,500,000 —
Nos dépôts s'élèvent à	»	2,039,221 05
Notre réserve ordinaire est de	»	71,844 25
Notre réserve spéciale	»	50,000 —
Notre réserve différée	»	140,000 —

Les contrats d'assurances relatifs à cette dernière réserve ont été passés par M. H. Hentsch et Comp. et Ed. Pictet, la moyenne de vie de nos assurés est 13 ans.

La Caisse d'Escompte a trois ans d'existence et déjà elle a distribué 25 0/0 de dividendes à ses actionnaires, sans compter la réserve.

Il est entré dans le Portefeuille durant ce semestre.

14,600 effets représentant une somme de	fr.	14,349,083 65
12,677 effets sortis représentant une somme de	»	12,236,621 40
1,923 effets restants représentant une somme de	fr.	2,112,462, 25

Les recettes de Caisse ont été pendant ce semestre de	fr.	10,521,658 75
Les paiements se sont élevés à	»	10,345,573 55
Le solde en Caisse le 30 juin est de	fr.	176,085 20

Nous avons escompté :

A la Banque de Genève	fr.	1,342,584 50
A la Banque du Commerce	»	767,713 10
A la Caisse d'Epargne	»	312,987 85
A la Caisse Hypothécaire	»	164,518 35
Somme totale escomptée pendant ce semestre	fr.	2,587,803 80

C'est ici le cas de reconnaître de nouveau les services que s'efforcent de rendre ces Établissements à l'industrie de notre pays : c'est bien certainement à leur dévouement et à leur concours que nous devons la haute position financière que nous occupons parmi les Établissements publics les plus importants.

Vous avez d'autre part le règlement définitif des comptes du 1er semestre de 1853.

Votre Administration a fixé à 4 0/0 le dividende des 6 premiers mois, après avoir porté au débit de Profits et Pertes les frais généraux 15,756 fr., 65 cent. et après avoir passé;

20 0/0 de nos bénéfices à la Réserve ordinaire

20 0/0 d'amortissement de frais de premier Établissement.

10 0/0 d'amortissement sur le mobilier.

Il en résulte que le bénéfice net s'élève à 66,469 fr. 15 c. répartis selon le détail d'autre part.

Le nombre de nos clients est de 3200.

La branche des recouvrements pour le compte des comptoirs étrangers a pris un développement de plus en plus satisfaisant, grâce aux soins de M. H. Droin fils, qui s'en est le plus particulièrement occupé; une partie de nos bénéfices est dûe à cette catégorie d'opérations, qui offre un bénéfice assuré, sans présenter de risques.

Je n'ai qu'à me louer du zèle et du dévouement de nos employés; ils travaillent avec ardeur et exactitude.

Nous avons à remercier Messieurs les Administrateurs qui me facilitent l'exécution de mon mandat en m'entourant de leurs conseils et de leur expérience dans l'appréciation si délicate des crédits, ces Messieurs remplissent leur tâche avec tact et perspicacité.

C. DROIN,

Directeur de la Caisse d'Escompte.

Profits et Pertes au 30 Juin 1853.

Doivent		Avoir.	
Intérêts à payer, déduction faite des intérêts dûs	18,607 »	Produit du portefeuille, des intérêts et des comptes de recouvrement à l'étranger	101,719 70
Bonifications à divers	19 35		
Frais généraux	15,756 65		
Frais de 1er établissement, 30 p. 0/0 d'amortissement	566 »		
Mobilier, 10 p. 0/0 d'amortissement	301 55		
Bénéfice net	66,469 15		
	101,719 70		101,719 70
Réparti 70 p. 0/0 aux actionnaires, soit 4 p. 0/0 de dividende pour 6 mois	45,430 »	Bénéfice net	66,469 15
» 20 p. 0/0 à la réserve	13,293 85		
» 10 p. 0/0 au Directeur	6,646 90		
Solde au crédit à compte nouveau	1,098 40		
	66,469 15		66,469 15

Répartition de frais généraux.

		Solde de ce compte porté au Débit de Profits et Pertes	15,756 65
Frais de correspondances, timbres fournitures, insertions, impressions, etc.	5,332 25		
Loyer	500 »		
Chauffage et éclairage	434 70		
Emoluments	9,489 70		
	15,756 65		15,756 65

Mouvement du premier semestre.

Portefeuille.		*Caisse.*	
Entré 14,600 effets pour une somme de	14,349 083 65	Entré	10,521,658 75
Sorti 12,677 » »	12,236 621 40	Sorti	10,345,573 55
Solde 1,923 en portefeuille au 30 juin	2,112,462 25	Solde au 30 juin	176,085 20

Bilan au 30 Juin 1853.

Versements facultatifs sur les fonds à faire sur le 1er million	219,250 »	Fonds capital	1,500,000 »
145 Actions restant à la Caisse sur le second million	150,800 »	Réserve ordinaire	71,844 25
Mobilier	2,713 95	Réserve spéciale	50,000 »
Frais de 1er établissement	2,264 »	Compte d'intérêts	18,607 »
5 Actions de l'Entrepôt	5,000 »	Compte de dividende	56,351 80
10 » de la Banque de Genève	10,000 »	Profits et Pertes	1,098 40
Portefeuille	2,112,462 25	Créanciers divers	2,039,221 05
Caisse	176,085 20		
Débiteurs	1,058,547 10		
	3,737,122 50		3,737,122 50

VENDITA ALL'INCANTO

di beni stabili sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiesa in Savigliano, si procederà alle ore 11 mattina del 9 agosto corrente anno, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Saluzzo, al primo incanto di due cascine in due distinti lotti, poste a distanza di chil. 7 1/2 (miglia 3) circa da Savigliano verso Levaldigi, cioè:

Lotto primo di ett. 17, are 31 (giorn. 45, tav. 60), sul prezzo offerto di L. 22,684, 52.

Lotto secondo di ett. 13, are 93 (giorn. 36, tav. 57), sul prezzo offerto di L. 17,133, 53.

Dopo l'incanto parziale s'incanteranno i 2 lotti riuniti.

Si notificherà poi anche al pubblico il giorno di udienza che verrà fissato per l'incanto definitivo.

Notajo coll. Francesco Negro.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico di non fare veruna somministranza al di lui figlio Carlo.

Ferraris Natale di Verrua.

DA AFFITTARE IN BIELLA *per anni* **9**

L'ALBERGO DEL GALLO antico ed il CAFFÈ D'ITALIA, situati in piazza S. Cassano, casa Mino. — Dirigersi in Biella, dal proprietario Giuseppe Mino, ed in Torino dal sig. Catella Giuseppe all'Albergo della Corona Grossa.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DILEJ

Tre grandi **Specchi** ad uso di Caffè.

Da vendere: Terreno fabbricabile faciente fronte alla Ferrovia di Novara e la contrada Cottolengo; Recapito al Caffè Dante, via d'Italia, alle 3 pomerid.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus previene i signori Azionisti, che il 22 del corrente, alle ore 6 1/2 di sera, avrà luogo l'Assemblea Generale nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, num. 230.

Genova, il 1° agosto 1853.

S. Manfreddi.

IL 15 AGOSTO

Chiusura definitiva del Magazzino in liquidazione

Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Le merci ancora esistenti sono poste a nuovo ribasso

Num. 300	VESTE Jaconas, già a fr. 6 e 8, cad.	fr.	4
» 300	» Orleans a colori diversi	»	6
» 300	» Barège { a colori / a *volants* già a fr. 50	»	10 / 25
» 1500	*FOULARDS* da naso, già a L. 3	»	2 75
» 80	VESTE di seta a disegni nuovissimi, già a fr. 40	»	24
» 60	*id.* Damasco nero, cad.	»	36
» 30	*id.* Taffetas *glacé*, cad., di met. 10	»	30
SCIALLI	di mussola stampati e *cachemire*	»	5 a 15
Detti	d'inverno, veri *Ternaux* lunghi	»	60 a 400
Detti	*id.* quadrati	»	20 a 150
TELA per camicie, già a franchi 60 la pezza, fr. 40			
Detta sopraffina	id. 80	»	60
»	Courtrais filata a mano, da met. 40, 75	»	60
»	Per lenzuola, alta metri 3 cadun metro	»	4 a 6
FAZZOLETTI	bianchi puro filo, la dozzina	»	4 a 15
Detti	tela batista	»	4 a 36
SERVIZI da tavola, di Sassonia, da 6 a 12 persone	da fr. 15 a 30		
Detti da the di 12 salviette e una tovaglia	fr.	8	
TAPPETI da tavola	»	2	
CAMICIE di tela, già a 12 e 16	»	6 a 8	

VENDITA VOLONTARIA

AD INCANTO

del cospicuo TENIMENTO *detto del* Murrone, *posto sul territorio di Livorno Vercellese*

Li 15, 22 e 29 del prossimo settembre, dalle ore 10 alle 11 mattutine, nanti la porta esterna dell'ufizio di Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, situato in via di S. Teresa, num. 17, avranno luogo gl'incanti, ed alle ore 11 di mattina di detto giorno 29 settembre, nell'ufizio predetto, il deliberamento, cui procederà il notaio Levetti, segretario dello stesso ufizio, quale delegato dall'eccell.mo Magistrato d'Appello sedente in detta città, del suddetto Tenimento, denominato il *Murrone*, proprio del signor Gio. Antonio Sella, composto di prati, campi e risaie, di quattro distinti fabbricati, di un molino a due ruote e di una pesta da riso, della totale superficie di ettari 280, 77, 01, (giorn. 738, 68, 2), in un sol corpo simultenente, e verrà esposto venale sul prezzo di L. 500,000, e sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato del 20 febbraio 1853 del sig. cav. ingegnere Brunati, e nell'annessavi appendice, di cui, nonchè di tutte le altre relative carte, si potrà aver visione nella segreteria del suddetto signor Sella, posta in via dell'Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dal mezzogiorno alle 4 eccettuati i giorni festivi.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato parte in rogito dell'instromento, in cui verrà ridotto il medesimo, parte con more e parte sarà assegnata pella soddisfazione di una somma, la di cui mora è ancora di un quadriennio circa.

CASCINA DA VENDERE

Nel comune di Saluzzo, distante chil. 4 (miglia 1 3/4) da detta città, lungo lo stradale di Torino, di ett. 20, 10 (giorn. 52, 76) irrigabile, franca e libera, dell'annuo reddito netto di L. 2,000; si domandano L. 42,000.

Far capo dal sig. teologo Bongiovanni, in Saluzzo, via S. Nicola, num. 6, piano 2°.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

NOTA

Con atto d'oggi passato nella Segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li Giovenale, Giuseppe, Marianna e Teresa, figli minori del sig. avvocato Giovanni Battista Villa, e rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Elisabetta Rosignano, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del predetto loro padre, deceduto in questa città il 24 maggio ultimo, previo suo testamento pubblico del 26 aprile pure ultimo, rogato Remigio.

Torino, 25 luglio 1853.

Baracco sost. segretario

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola del giorno 12 agosto prossimo, avrà luogo sull'instanza del Pietro Degregori, rappresentato siccome minore dalla di lui madre e tutrice Giovanna Fradelizio, vedova Degregori di Trontano, ed a pregiudicio delli Giuseppe Antonio, Pietro e Vittore, fratelli Grignaschi, rappresentati siccome minori dal loro tutore Giuseppe Antonio Loretti Ajrola di Domodossola, il secondo ed ultimo incanto per la vendita in via di subastazione in un sol lotto della casa di abitazione, posta nella città di Domodossola, e descritta nel relativo bando venale dell'11 giugno prossimo passato, sulla base del prezzo offerto di lire nuove di Piemonte 3,460, e cent. 66; e sotto le condizioni tracciate nello stesso bando, per non essere stato fatto alcun partito all'atto del primo incanto avvenuto nel giorno 7 corrente.

Domodossola, il 20 luglio 1853.

Delfrate-Alvazzi caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

LOTTERIA

A benefizio del Collegio degli Artigianelli.

Risultato dell'Estrazione seguita addì 25 e 26 luglio 1853. — I numeri estratti sono collocati nell'ordine loro proprio, e non di estrazione, onde agevolare al pubblico la ricognizione dei biglietti vincitori del premio.

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
30	253	2772	527	5018	1646	7894	365	10316	525	12887	1235	15176	1023	17324	1025	19401	1124	21709	748
73	531	2791	212	5039	2160	7972	1428	10333	737	12912	1709	15208	863	17360	922	19458	678	21758	833
125	1954	2892	574	5083	967	7991	598	10402	1944	12952	2053	15216	2034	17371	1066	19459	2288	21786	1459
126	1629	2900	829	5094	1014	8079	619	10450	60	13014	1676	15232	1687	17377	752	19480	1743	21819	370
131	375	2909	1803	5097	773	8113	1383	10511	1823	13022	1956	15272	136	17420	324	19551	1788	21838	437
150	1734	2996	856	5130	878	8148	1010	10575	2304	13032	805	15277	447	17422	644	19595	1418	21843	785
157	1580	2944	1991	5180	643	8168	2173	10581	880	13057	714	15287	2147	17445	2199	19605	2047	21854	2043
161	1463	2952	1359	5185	1899	8182	794	10613	1348	13112	688	15323	242	17477	1579	19616	2038	21891	663
168	498	3005	1138	5207	244	8183	838	10616	99	13197	2244	15336	390	17480	1118	19616	1791	21892	1033
280	198	3008	225	5238	1170	8226	594	10664	2246	13201	2089	15368	1741	17485	1773	19619	971	21928	2205
282	1243	3024	480	5254	446	8229	523	10677	1486	13209	1184	15403	592	17492	2137	19644	1329	21967	1467
296	1102	3064	1269	5266	1550	8247	1379	10695	543	13212	2274	15410	45	17494	1161	19648	509	22026	2179
426	860	3139	1540	5283	347	8269	1940	10706	1552	13233	1493	15416	116	17517	1401	19674	134	22035	1553
433	170	3155	1439	5288	1961	8278	1935	10746	976	13252	113	15447	974	17536	109	19743	2166	22048	625
471	301	3190	1924	5341	1890	8309	604	10754	1737	13333	1075	15470	1632	17540	322	19747	1568	22133	1299
485	335	3235	1982	5364	292	8346	1738	10764	947	13362	443	15507	1921	17551	62	19792	460	22157	482
530	223	3285	1264	5424	1930	8391	183	10796	2218	13385	2104	15508	1104	17569	727	19805	1765	22159	1030
533	432	3304	1543	5448	1749	8441	96	10863	1232	13346	1361	15509	633	17595	912	19831	115	22183	2062
618	61	3314	396	5501	1783	8442	466	10873	1760	13400	1279	15527	2206	17647	14	19871	2243	22195	1613
630	239	3360	2135	5504	426	8453	635	10891	695	13412	1164	15543	1702	17647	828	19887	1468	22211	761
669	1063	3389	935	5629	1099	8472	423	10916	910	13440	192	15550	1112	17668	870	19888	2117	22211	345
674	970	3399	602	5633	1320	8505	1162	10948	849	13450	1740	15566	474	17670	159	19942	1473	22263	2212
738	1159	3404	1110	5655	202	8623	1105	10952	1514	13499	251	15582	1447	17691	1973	19964	478	22271	1919
769	1497	3447	1939	5687	2196	8633	1107	10956	984	13525	1869	15584	1840	17720	2072	20036	1769	22284	326
772	1020	3465	526	5727	63	8654	729	10994	639	13590	1484	15594	972	17752	1715	20039	448	22288	289
834	53	3495	496	5841	399	8673	391	10999	2181	13591	1273	15608	2005	17772	1342	20082	1109	22309	1523
893	1341	3516	442	5881	35	8718	1631	11020	561	13619	2176	15658	97	17781	753	20086	1346	22356	164
895	1975	3520	1349	5923	1779	8730	221	11071	284	13639	220	15692	167	17803	1609	20152	1985	22380	492
924	1643	3529	1699	6011	1350	8792	1770	11088	902	13640	857	15697	820	17804	233	20175	816	22385	1367
980	1225	3535	2223	6017	2254	8802	730	11116	1 97	136 2	4912	15700	964	17838	1380	20221	2284	22388	401
991	694	3545	1732	6065	1140	8817	317	11134	2154	13653	1402	15708	2095	17853	704	20292	1857	22439	261
993	1021	3562	978	6089	236	8869	2233	11173	1460	13689	2056	15726	1839	17869	1014	20334	2085	22458	987
1022	1496	3598	861	6096	400	8919	1868	11196	699	13705	1245	15773	1622	17870	1389	20346	1761	22472	1047
1036	1571	3610	1723	6143	1718	8960	1486	11198	1032	13725	1995	15800	1970	17876	1675	20352	1581	22498	1206
1092	2285	3624	628	6184	1347	8980	1736	11200	2297	13838	686	15818	724	18016	151	20356	1502	22533	977
1104	2007	3643	2188	6187	642	9019	243	11241	1536	13822	1173	15833	405	18025	410	20357	796	22544	2200
1114	530	3655	1114	6242	1871	9060	834	11284	435	13840	2214	15838	1837	18048	1897	20362	795	22547	1851
1121	1272	3671	674	6290	817	9077	1918	11286	1657	13895	1253	15870	529	18080	1165	20371	2192	22582	1377
1148	1850	3700	1807	6324	1767	9080	304	11377	47	13905	2258	15920	1714	18089	1046	20389	548	22610	494
1201	1947	3711	739	6327	2248	9123	945	11389	1255	13925	584	1 935	1150	18115	986	20390	1979	22633	495
1202	1414	3731	344	6429	776	9155	1962	11427	1176	13935	1049	15943	216	18130	2172	20395	2002	22637	1681
1204	2108	3764	30	6436	1866	9191	1825	11460	168	13994	2141	15949	1591	18141	1427	20396	201	22644	1214
1215	1532	3776	1827	6483	1573	9195	1446	11486	504	13975	2240	15967	452	18144	1913	20446	2185	22647	702
1216	1501	3780	1828	6502	2156	9197	992	11508	910	13980	1310	16039	1230	18160	652	20447	1067	22654	1522
1238	1623	3781	1559	6512	1849	9210	1794	11513	421	13989	1531	16054	341	18 61	499	20505	1016	22681	70
1244	137	3798	813	6570	2030	9214	1969	11535	2178	14002	45	16129	2169	18169	1078	20507	2271	22758	643
1262	499	3820	467	6582	614	9262	533	11540	420	14056	1485	16143	165	18193	1412	20527	450	22767	1199
1272	230	3840	41	6588	2241	9270	563	11568	1625	14123	1551	16155	766	18203	414	20550	722	22825	2093
1325	1203	3882	1751	6594	586	9309	997	11577	1392	14131	1019	16164	2225	18207	1513	20627	1670	22851	1059
1333	1498	3930	206	6596	399	9311	1926	11579	2070	14138	1005	16165	2283	18213	1764	20669	246	22870	2216
1402	1276	3941	2237	6616	1396	9366	1079	11592	2219	14148	606	16193	768	18226	2012	20695	1909	22889	415
1416	969	3947	392	6635	1713	9425	1768	11600	1984	14149	281	16198	1797	18233	1508	20699	189	22908	1795
1417	2195	3971	1132	6638	645	9444	181	11608	2 68	14162	254	16317	103	18280	475	20716	914	22912	1878
1453	882	3978	2127	6650	2020	9501	1247	11627	781	14172	476	16324	710	18293	79	20758	2289	22959	680
1510	1889	3983	248	6670	2232	9515	751	11703	1236	14178	2013	16332	341	18294	316	20792	238	22992	2113
1520	677	3985	196	6695	502	9601	1230	11736	219	14241	2290	16358	1562	18311	218	20802	588	22993	435
1544	1647	4003	1172	6702	1907	9623	951	11741	1608	14245	1936	16361	1847	18378	1185	20834	608	23034	2046
1561	309	4040	1519	6713	572	9643	1888	11778	451	14246	431	16377	40	18357	576	20843	916	23035	1271
1575	1983	4057	175	6777	2252	9653	32	11795	462	14270	1221	16389	376	18368	691	20852	2293	23046	1212
1578	1708	4088	687	6842	534	9654	1001	11809	1925	14280	968	16392	325	18372	456	20892	824	23058	823
1599	1041	4198	1627	6869	872	9656	2164	11859	2132	14284	485	16413	765	18399	2145	20919	1189	23119	373
1627	296	4207	1317	6904	55	9661	1525	11889	1696	14317	705	16457	743	18460	1293	20935	1717	23146	1582
1666	821	4235	300	6910	1595	9676	249	11897	701	14323	884	16513	2081	18503	1405	20939	690	23175	888
1675	1721	4247	1545	6915	2158	9703	19	11902	2275	14358	1900	16538	1843	18505	815	20979	151	23210	1735
1684	481	4264	1561	6935	988	9710	1036	11934	898	14363	12	16550	789	18599	323	21033	578	23221	1042
1701	360	4292	2203	6935	315	9720	2269	11949	240	14370	1160	16558	2157	18619	1458	21070	1774	23262	521
1708	23	4300	266	7008	767	9730	1374	11986	111	14380	1180	16566	1505	18625	171	21078	1331	23272	1858
1714	555	4305	1512	7009	52	9742	108	12001	1818	14388	180	16639	717	18639	305	21116	44	23279	1725
1733	2112	4335	1517	7012	550	9782	1068	12019	903	14509	9	16641	927	18679	1683	21121	397	23299	428
1755	1895	4374	1541	7019	647	9796	1289	12033	911	14523	863	16646	1790	18696	830	21138	2003	23323	989
1826	1167	4378	2238	7047	1369	9818	1215	12039	959	14524	1668	16690	1765	18723	1891	21147	2102	23361	2250
1859	1548	4458	640	7066	1183	9829	227	12110	4	14636	430	16718	2163	18739	2171	21179	117	23371	1730
1880	887	4468	1174	7075	1626	9833	112	12 46	799	14663	1024	16737	1135	18825	142	21198	314	23389	745
1893	1711	4474	1222	7114	1950	9836	28	12179	868	14664	1384	16745	703	18875	902	21227	1026	23441	2098
1894	809	4505	957	7172	8	9851	676	12193	2059	14687	2130	16757	2298	18888	374	21235	265	23429	803
1923	1193	4506	247	7228	1775	9858	2434	12200	1062	14694	1637	16795	841	18919	2299	21254	386	23494	949
1957	1141	4548	584	7264	269	9860	1943	12231	1821	14712	1628	16825	1481	18940	1530	21271	1655	23496	948
1994	760	4562	1624	7266	921	9884	2082	12252	1786	14713	944	16834	1567	18946	1695	21333	1236	23510	879
2144	1307	4566	1885	7269	1530	9920	1234	12258	1977	14728	2294	16837	707	18959	1267	21357	382	23516	2068
2 52	286	4582	763	7288	2029	9939	215	12269	855	14742	174	16957	354	18993	538	21368	990	23534	905
2153	378	4609	1599	73 7	2217	9961	1290	12319	814	14750	1861	16951	1394	19009	1542	243 2	1228	23570	1420
2168	243	4643	414	7376	2260	9970	626	12361	104	14767	434	1696	2276	19014	1981	21419	679	23577	1654
2208	94	4665	1750	7384	847	9971	348	12369	895	14772	463	16991	784	19024	1935	21425	2143	23590	2259
2264	915	4666	465	7387	173	10022	2088	12373	950	14812	826	17018	1490	19044	1505	21453	455	23632	1283
2433	1115	4668	1121	7398	565	10025	486	12494	1583	14818	1376	17030	1117	19049	2144	21478	1488	23610	1598
2453	427	4710	457	7435	1722	10034	1959	12497	356	14877	655	17056	2183	19080	1425	21481	1911	23160	1324
2456	698	4728	29	7446	675	10040	3	12500	1655	14889	925	17061	1366	19138	2210	21514	1395	23669	2019
2494	2083	4734	1933	7454	2265	10047	894	12504	2028	14897	1457	17067	1663	19 80	2159	21548	1339	23684	2161
2500	1880	4764	1282	7599	7	10051	560	12540	804	14915	1678	17113	1069	19 02	1826	21553	661	24825	342
2507	190	4778	1243	7621	2064	10093	1423	12589	1040	14928	406	17142	980	19 06	2071	21576	1430	23839	209
2523	371	4816	1287	7662	2040	10130	503	12594	2015	14976	582	17151	1845	19226	1994	21626	2151	23894	1056
2553	1301	4848	98	7735	1856	10147	933	12598	782	14992	697	17170	424	19275	1867	21644	1438	23973	1691
2565	1018	4871	1745	7749	1292	10162	1349	12621	844	15034	1450	17204	713	19299	1216	21649	1601	24019	273
2587	1277	4880	937	7776	1270	10171	2405	12637	1593	15078	1463	17242	867	19310	883	21650	1004	24084	1978
2654	2014	4884	139	7779	1071	10180	2191	12670	845	15 96	1792	17249	2249	19312	998	21658	11	24126	1945
2719	380	4896	858	7781	627	10199	484	12739	1870	15136	358	17264	2069	19327	2189	21666	908	24134	1758
2740	1252	4969	1251	7864	1029	10263	1002	12782	539	15167	1085	17275	42	19329	926	21675	1145	24136	2076
2741	1285	5001	403	7871	2146	10271	323	12784	896	15169	1097	17281	1666	19385	127	21685	793	24137	673
2754	1974	5009	1535	7875	610	10311	885	12787	1876	15170	1074	17295	2152	19387	1209	21695	1706	24139	581

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
24151	1806	26281	2273	28250	1934	30681	2307	33179	204	35673	123	38186	234	40580	85	43362	2009	45565	404
24174	416	26301	1653	28253	185	30729	1916	33193	790	35753	1756	38200	1805	40621	2149	43385	2021	45619	444
24180	831	26305	772	28292	1602	30738	1254	33214	1179	35765	1915	38204	1492	40656	778	43388	1563	45654	1373
24204	571	26338	648	28307	1964	30833	1143	33224	1321	35830	1406	38209	405	40701	1649	43394	2011	45695	1073
24207	1455	26374	141	28314	1600	30854	407	33260	59	35883	125	38216	303	40725	757	43414	709	45698	1673
24224	654	26380	667	28377	1191	30839	2322	33341	1742	35903	1853	38743	549	40731	1385	43444	909	45701	979
24236	146	26387	1337	28400	1575	30914	546	33340	1829	35940	22	38313	1449	40757	1947	43447	1182	45746	194
24261	1370	26398	1660	28418	1296	30975	2087	33400	1546	35958	1372	38323	91	40795	1470	43511	1089	45792	1426
24268	1315	26415	1900	28422	186	30996	193	33422	2231	35969	1060	38341	1153	40806	2149	43522	2078	45802	358
24277	802	26431	657	28424	2213	30997	1672	33454	1196	35989	1148	38365	1724	40872	1903	43569	1003	45840	1887
24332	1922	26452	536	28430	923	31003	693	33466	1900	35995	1972	38368	75	40876	603	43588	211	45849	271
24349	597	26504	995	28509	424	31006	1238	33475	293	36003	147	38370	928	40904	853	43609	252	45860	1822
24351	993	26532	990	28606	20	31019	936	33476	1229	36005	1108	38384	488	40918	1338	43616	1701	45866	39
24358	1226	26564	1142	28622	1620	31027	2117	33487	1504	36013	484	38387	1343	40946	1035	43680	1544	45949	1480
24375	469	26576	1757	28631	1539	31063	2278	33493	1431	36022	1188	38416	1443	40993	1636	43729	556	46009	57
24381	1503	26608	1202	28634	402	31067	1214	33573	1932	36085	2306	38417	1420	41014	893	43794	1679	46014	814
24385	364	26609	129	28652	1328	31109	1098	33601	2235	36120	711	38443	1665	41016	1373	43827	2097	46017	495
24389	361	26620	1006	28698	285	31117	1835	33619	559	36125	1208	38468	1248	41102	311	43874	1894	46099	1955
24398	1863	26638	1444	28715	552	31134	2131	33625	313	36182	1882	38473	279	41132	1604	43876	1638	46100	900
24401	38	26663	1782	28730	1578	31142	1800	33635	726	36191	632	38511	1705	41143	770	43902	1447	46110	353
24413	1100	26680	2187	28734	788	31143	86	33703	1090	36194	1038	38556	963	41158	1334	43904	43	46113	1590
24429	2039	26723	965	28750	295	31144	464	33719	1510	36202	1902	38561	1260	41191	1771	43920	1615	46117	1967
24444	1993	26724	771	28794	1217	31150	364	33733	2139	36214	554	38562	1432	41237	272	43939	228	46121	724
24455	1388	26726	798	28836	901	31151	1728	33759	1489	36220	1929	38568	580	41280	1727	43948	801	46125	1603
24477	1477	26731	288	28961	1904	31164	1534	33761	2103	36252	438	38578	1669	41284	2253	43949	1358	46129	328
24480	2081	26741	1175	28973	275	31175	954	33830	1111	36282	522	38584	573	41337	500	43954	156	46187	733
24499	1249	26744	1901	29025	514	31187	1034	33853	1787	36358	231	38669	1244	41345	1958	43984	1476	46249	1239
24530	352	26746	682	29034	1726	31221	1353	33903	1811	36386	2022	38675	401	41359	732	43998	723	46224	886
24576	1400	26766	95	29044	2261	31224	1378	33905	1844	36390	226	38677	2055	41362	114	44000	454	46234	327
24581	102	26774	822	29055	372	31225	1340	33919	489	36398	2032	38683	1028	41373	708	44032	670	46253	718
24603	524	26781	1436	29088	1719	31234	260	33934	258	36466	692	38747	497	41388	1261	44044	621	46295	1058
24624	2236	26783	631	29118	906	31236	222	33952	1486	36479	122	38816	1686	41391	897	44082	742	46321	1664
24665	1763	26830	1365	29163	749	31249	1223	33984	1122	36525	1291	38835	224	41449	1356	44110	629	46345	1495
24698	73	26832	1547	29168	735	31345	1558	34036	1424	36534	1409	38837	1442	41451	1898	44137	769	46349	1399
24707	1810	26883	1745	29217	558	31361	1838	34067	1007	36547	1128	38844	409	41484	512	44139	1524	46356	2208
24745	508	26895	1619	29225	120	31365	869	34072	1309	36568	18	38852	1408	41502	1387	44161	1417	46390	359
24758	1391	26927	983	29246	239	31378	2301	34081	320	36571	2066	38879	473	41508	1037	44173	2016	46421	874
24799	153	26974	636	29247	991	31383	1739	34084	2165	36592	2477	38893	807	41566	1968	44189	1820	46466	157
24849	1284	26979	806	29255	1652	31458	1606	34128	1198	36603	1357	38931	501	41581	2120	44192	1712	46494	1303
24894	1163	26983	1207	29304	336	31463	1178	34142	1688	36607	818	38966	846	41598	877	44203	143	46497	366
24931	214	27011	1092	29312	176	31490	637	34149	1549	36613	1497	39029	1344	41615	812	44221	1846	46586	1576
24943	294	27036	758	29332	1731	31525	849	34173	2264	36622	1507	39057	387	41642	2100	44232	1116	46647	255
24974	1295	27051	1045	29375	1674	31529	330	34193	106	36641	210	39067	566	41667	919	44258	1017	46627	2058
24979	1362	27062	1326	29378	2280	31543	933	34198	1410	36657	298	39068	2214	41713	1355	44269	2126	46629	2220
24985	1927	27097	2150	29405	1752	31566	712	34259	107	36686	681	39073	938	41721	363	44322	1262	46640	208
25054	660	27110	810	29413	669	31631	786	34283	158	36723	1798	39102	1201	41781	2033	44347	2009	46661	1996
25096	274	27116	1057	29434	2162	31639	973	34296	1281	36735	567	39105	859	41876	1963	44358	2148	46678	1614
25097	2133	27149	943	29478	440	31641	1083	34315	1093	36791	819	39118	2036	41927	1668	44376	130	46681	1041
25101	2037	27272	1949	29512	2186	31650	34	34342	1634	36811	1487	39181	1413	41951	2094	44395	1569	46707	1131
25171	1278	27275	69	29519	1707	31674	2254	34351	756	36854	1836	39244	1286	41979	1332	44449	1801	46711	1152
25179	510	27294	259	29520	1799	31754	263	34381	1451	36860	308	39250	2065	41997	1697	44503	1814	46729	659
25213	6	27302	1464	29539	540	31768	1998	34398	149	36893	177	39407	2124	42004	2115	44527	1336	46742	393
25229	605	27316	408	29583	913	31825	100	34448	620	36895	1572	39447	2001	42035	1459	44552	56	46746	579
25233	2291	27337	2263	29584	792	31829	1992	34555	1664	36986	1390	39458	297	42178	516	44586	1434	46802	1834
25238	1560	27369	439	29587	1842	31837	1448	34575	2144	37009	1830	39491	1084	42200	641	44624	2295	46864	307
25275	622	27441	88	29597	81	31926	876	34577	490	37040	754	39512	1808	42208	843	44636	1411	46869	2184
25460	264	27443	133	29608	24	31993	230	34654	1537	37049	1466	39525	1999	42215	346	44715	996	46902	894
25429	1677	27458	207	29612	1685	32026	929	34668	848	37052	443	39527	1398	42244	128	44728	1054	46907	1257
25448	1368	27464	1492	29650	2170	32028	245	34679	1433	37101	1008	39563	268	42252	367	44780	2303	46962	43
25473	2270	27476	591	29678	1371	32076	2300	34697	1592	37102	1227	39669	1879	42284	595	44810	716	46989	1469
25484	544	27481	1101	29687	2054	32100	1650	34728	1187	37152	2226	39694	2031	42349	1381	44817	1796	47009	2136
25487	2155	27498	2048	29693	344	32118	593	34803	1474	37172	138	39732	2129	42355	1327	44839	256	47014	90
25488	545	27506	873	29707	783	32226	949	34870	1426	37175	1506	39737	557	42401	1351	44885	237	47025	2194
25494	337	27514	1557	29769	1086	32230	612	34876	630	37181	2092	39742	1809	42427	134	44931	1556	47036	2228
25508	1883	27544	83	29779	1452	32247	1233	34936	2122	37236	27	39748	1734	42454	319	44932	33	47059	389
25593	1759	27548	1862	29826	1594	32248	1471	34993	1777	37330	1817	39790	936	42465	1168	44945	746	47131	952
25639	700	27611	1938	29856	1976	32281	2128	35017	907	37333	1941	39821	1318	42497	1169	44947	2182	47143	2008
25655	1662	27642	1009	29874	381	32286	2049	35074	1612	37412	1125	39854	1596	42531	1181	44949	1065	47150	2211
25667	2268	27672	1342	29915	1589	32291	48	35086	1509	37442	1680	39934	1194	42544	506	44963	842	47156	1494
25683	1231	27682	1070	29957	82	32388	87	35092	1624	37488	163	39990	2138	42562	601	44971	1733	47160	145
25697	1953	27698	966	30040	1055	32445	538	35117	2010	37498	777	39991	1511	42574	1151	44977	2224	47197	98
25750	2193	27706	797	30043	1322	32450	662	35121	205	37583	1353	39998	1268	42591	1429	44981	587	47216	2052
25784	471	27744	2121	30096	89	32453	985	35129	892	37635	1044	40012	1123	42617	339	44996	791	47263	487
25801	1218	27762	333	30105	110	32464	562	35163	1516	37677	1441	40022	291	42634	1937	45013	2	47281	1729
25804	1306	27788	537	30141	413	32469	172	35168	1762	37703	2237	40031	618	42649	478	45026	1330	47383	2283
25808	182	27801	1274	30201	324	32528	1156	35174	1630	37705	646	40044	2096	42661	229	45048	1875	47385	1022
25812	1893	27805	1642	30242	889	32546	1211	35188	665	37713	740	40047	1387	42708	961	45050	2027	47396	1384
25833	1228	27826	1659	30263	1554	32592	383	35204	1990	37747	1304	40070	64	42730	1437	45076	624	47418	719
25854	1684	27847	946	30276	577	32673	2292	35224	1360	37786	890	40072	2279	42788	1896	45093	1574	47421	653
25879	960	27859	1704	30279	1300	32687	270	35288	924	37840	685	40078	1087	42826	881	45097	1404	47552	232
25909	1698	27878	1533	30289	1237	32688	734	35312	1157	37852	1300	40097	65	42863	1744	45112	1845	47568	1219
25957	1419	27898	2146	30302	2000	32693	549	35332	535	37861	429	40108	2144	42902	1313	45123	1849	47572	1923
25970	1091	27901	1171	30312	585	32708	1651	35371	1288	37865	2305	40130	1616	42908	1478	45152	458	47604	1832
25988	851	27922	1242	30322	1456	32744	800	35408	651	37874	5	40146	126	42979	382	45200	2123	47632	2075
26004	2025	27942	1703	30347	118	32755	1043	35413	350	37903	2229	40167	485	42990	144	45274	1129	47658	1785
26061	1873	28002	1667	30349	1096	32773	1325	35427	1308	37916	2045	40168	837	42996	1311	45321	154	47685	825
26085	1416	28014	1039	30373	349	32844	140	35455	994	37947	197	40241	16	43022	1345	45330	1363	47711	1611
26090	1335	28030	2287	30415	1453	32823	1354	35461	1158	38012	1842	40256	1403	43046	611	45394	2215	47715	39
26131	26	28035	1246	30456	37	32824	1465	35470	513	38028	1859	40257	1793	43049	1053	45434	2063	47727	2201
26133	2267	28067	638	30471	1461	32875	357	35487	1772	38044	899	40310	1407	43084	827	45436	542	47815	672
26140	607	28114	2041	30488	200	32911	441	35493	1495	38051	1942	40468	1864	43136	422	45437	1776	47818	2204
26176	1386	28118	1740	30545	312	32918	377	35495	1586	38076	1490	40478	2026	43142	2282	45462	1952	47855	1419
26211	2099	28145	1747	30549	58	32959	1748	35503	1931	38079	1789	40516	1294	43146	1134	45478	1784	47921	1816
26212	1928	28149	808	30590	1833	32970	685	35521	417	38114	2090	40517	875	43149	1052	45499	1780	47948	589
26220	1482	28178	1012	30603	999	33010	47	35529	1872	38125	1644	40520	419	43181	1344	45515	1352	47981	49
26226	1690	28179	306	30617	634	33077	583	35591	202	38139	1200	40528	1518	43201	1607	45516	388	48007	1210
26237	1082	28183	775	30622	1133	33085	2175	35600	1802	38141	45	40545	1948	43238	139	45520	1804	48014	1241
26256	2255	28191	1015	30643	267	33170	706	35621	934	38153	1266	40559	1940	43288	478	45521	1755	48048	920
26269	1640	28235	553	30651	493	33173	1430	35670	394	38175	1693	40565	2202	43354	262	45525	1220	48054	520

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
48093	774	48945	750	49798	1564	50651	728	51606	2302	52325	2042	53133	2067	54064	77	54566	10	55310	747
48112	166	48972	741	49820	2024	50676	2023	51618	1137	52429	72	53164	148	54084	1813	54577	1445	55365	1081
48113	764	48990	2079	49830	852	50686	1989	51679	1454	52461	664	53250	787	54089	1884	54580	78	55370	2227
48117	1144	49010	2174	49849	92	50709	132	51713	1094	52468	1034	53308	1146	54094	2296	54586	568	55393	1280
48166	1965	49030	54	49860	436	50728	1113	51750	780	52478	2198	53328	1528	54112	155	54605	2266	55478	470
48232	744	49062	187	49918	453	50744	755	51770	1647	52517	1051	53393	671	54124	1134	54606	676	55539	1256
48235	2111	49097	2207	49987	395	50764	864	51791	547	52528	606	53407	575	54127	235	54614	477	55540	854
48241	1658	49099	668	49997	433	50784	1966	51825	277	52542	570	53420	1986	54138	962	54618	1854	55546	650
48247	66	49100	31	50031	310	50867	2104	51833	835	52552	334	53432	1000	54154	36	54620	1694	55574	731
48288	689	49101	150	50080	280	50870	2051	51919	1095	52561	2018	53469	736	54155	1892	54623	1605	55604	472
48364	1526	49104	779	50086	1855	50879	1585	51933	1671	52672	2247	53487	1565	54181	379	54637	2262	55610	217
48380	1618	49117	257	50087	2057	50908	1027	52017	1136	52707	1224	53500	1521	54185	67	54665	1886	55619	1323
48384	2086	49138	2107	50112	340	50944	1914	52025	2153	52725	2073	53516	1149	54215	551	54693	385	55620	1957
48401	334	49152	1877	50124	2106	50959	738	52028	1048	52761	1421	53563	1588	54220	1127	54703	71	55623	1529
48410	2272	49178	947	50129	1422	50968	866	52045	941	52784	739	53595	515	54243	1692	54720	1135	55650	939
48418	1440	49194	1479	50234	469	50983	1971	52058	2091	52816	1831	53599	263	54259	2209	54803	745	55664	1382
48422	505	49212	2118	50241	1882	51029	942	52061	517	52827	1155	53612	2245	54313	832	54814	2110	55684	948
48494	1865	49232	1860	50256	1435	51039	518	52069	362	52840	1265	53703	1473	54329	2035	54830	2239	55710	76
48506	2197	49304	1577	50310	1570	51151	2060	52091	975	52847	656	53721	2140	54366	931	54921	617	55779	1462
48517	532	49308	241	50312	1080	51166	1635	52103	2080	52854	188	53756	982	54367	1746	54937	1515	55840	2050
48531	2190	49320	355	50334	1841	51268	2074	52116	412	52872	1910	53788	569	54372	1259	54979	1393	55842	1415
48559	2230	49348	1050	50394	2221	51269	684	52124	1633	52907	2084	53800	449	54394	2189	55000	2180	55905	1920
48562	318	49385	84	50396	1781	51359	981	52127	1720	52916	955	53835	1566	54396	1275	55049	904	55924	1753
48593	1951	49415	1987	50415	468	51395	649	52140	2167	52932	1298	53865	276	54414	1852	55063	68	55963	839
48597	1824	49419	862	50453	871	51445	511	52146	1656	52953	287	53887	528	54434	1551	55070	609	56033	2125
48599	152	49431	1061	50463	1139	51449	1472	52163	623	52970	1700	53931	2256	54440	398	55154	2077	56054	25
48717	1837	49465	21	50465	762	51492	418	52172	725	52988	507	53934	1610	54455	1077	55155	290	56080	160
48746	141	49621	1874	50476	2004	51502	1917	52194	1538	53013	459	53940	2227	54459	658	55176	1302	56210	1177
48751	1716	49623	720	50509	836	51504	600	52220	958	53034	646	53943	119	54476	1106	55177	1316	56237	1064
48791	162	49663	283	50513	74	51520	491	52229	1491	53082	1103	53948	1689	54477	596	55180	1166	56246	1013
48825	179	49699	369	50532	329	51569	1881	52283	80	53084	51	53958	2142	54509	1240	55208	191		
48826	278	49740	1304	50552	1906	51574	1597	52296	850	53100	1778	53981	1076	54521	1988	55212	1		
48844	2281	49744	1088	50615	332	51586	1072	52311	1908	53102	2242	54025	615	54537	1848	55236	1639		

La distribuzione dei premii avrà luogo in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 sino alle 11 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane nel locale del Collegio degli Artigianelli, in via della Zecca, num. 20, e continuerà sino al dì 26 ottobre p. v., passato il qual termine i premii non ritirati s'intenderanno ceduti a favore dell'Istituto.

NOTA

La Società contratta con iscrittura 8 settembre 1852 fra li signori Fortunato Castagnone, Giuseppe Bigolfi e Giuseppe Giacobino, per l'esercizio dell'albergo della Rosa Bianca in questa città, con iscrittura del 28 andante si dichiarò risolta a partire dal primo stesso mese quanto al Castagnone, e consolidata nei soli Bigolfi e Giacobino, dai quali è continuata la società da detta scrittura 8 settembre apparente.

Torino, il 29 luglio 1853.

NOTA

Nel giudicio promosso ad instanza del sig. avvocato Francesco Corte per la deputazione di un consulente giudiziario alla persona della signora Maddalena Revello, il Magistrato d'appello in Torino sedente, con sua sentenza del 14 giugno ultimo, in riparazione dell'ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 3 novembre 1852, portata in appello, assolvette la Maddalena Revello dalle domande contro essa dall'avvocato Francesco Corte proposte.

Spese tanto del primo giudicio, che di quello d'appello a carico dello stesso avvocato Corte.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Torino, il 27 luglio 1853.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del pio Ricovero di Mendicità di Torino, l'ill.mo sig. conte Nuvoli, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 23 luglio ora scorso, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo della cascina e dei beni situati sulle fini di Villanova Mathi, di cui venne espropriato il causidico Gio. Battista Bianchi e stati deliberati a favore del signor avvocato presidente Luigi Claretta per L. 29,300, ed ingiunse tutti i creditori aventi ragione sugli stabili suddetti a produrre i loro titoli alla Segreteria del prelodato R. tribunale, nel termine di un mese successivo alla notificanza del suceitato decreto, e sotto le pene dalla legge prescritte.

Torino, il 3 agosto 1853.

F. Carlini sost. Tricerri.

NOTA

Per tutti gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari sotto il 19 luglio 1853, al vol. 1, art. 28 delle alienazioni, ed al vol. 30, cas. 184 del registro d'ordine l'atto 27 dicembre 1850, rogato al notaio Sebastiano Dessi Valeri in Cagliari, portante la vendita di un casamento con tutti i suoi annessi, posto in prospetto alla riva del mare della spiaggia di Gesus, stradone fra mezzo per mezzogiorno, per levante confina a casamento di Giuseppe Puddu ed Angelo Rais, per ponente con catasta e casa di Giuseppe Carta, e per tramontana con detto stradone inferiore, passata da Raffaela Murtas a Puddu Giuseppe, commerciante catastaio e Rais Angelo patrone di mare, tutti di Cagliari.

Torino, il 28 luglio 1853.

Perodo proc. coll.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella Segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il Lorenzo Bosso di Antonio, residente a Brusasco, accettò, col benefizio dell'inventario, l'eredità dismessa dal di lui zio materno Giovanni Mongilardi, morto *ab intestato* in detto luogo di Brusasco il 18 maggio ultimo scorso.

Torino, il 2 agosto 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con ordinanza del sig. avvocato Gringia, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 15 spirante luglio, ad instanza della signora Margherita Pastore, vedova del sig. misuratore Giovanni Poma, vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo degli stabili subastati in odio di Carlo Rosso di Rosta, stati deliberati alla predetta vedova per L. 4,200, di produrre i loro titoli alla Segreteria dello stesso tribunale entro il termine di un mese successivo alla rispettiva notificanza.

Torino, il 27 luglio 1853.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con atto passato nella Segreteria del R. Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, sotto l'11 corrente mese, la signora Elena Sella, vedova del fu Benedetto Boasso, nella sua qualità di madre e tutrice della di lei figlia Ortenzia Boasso, dimorante a Biella, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità a quest'ultima devoluta per la morte del prenominato sig. Benedetto Boasso di lei padre, avvenuta in questa stessa città.

Biella, il 18 luglio 1853.

Soto caus. coll.

FALLIMENTO

Di Michele fu Giuseppe Cugnetti,
fabbricante e negoziante in ferro a Cuorgné.

Si avvisano i creditori verificati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alle ore 2 pomeridiane del 25 prossimo agosto, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, avvocato conte Avogadro, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge;

Avvertendoli però di dover a tale epoca far constare d'aver prestato il giuramento prescritto dall'art. 533 del codice di commercio.

Ivrea, il 26 luglio 1853.

Notaio Bouvier sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città il 22 corrente agosto ed alle ore 10 mattutine avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 27 luglio scorso, autentico Marone segretario sostituito, posti nel recinto del luogo di Pont, e consistenti in casa civile e rustica, corte e giardino, posti in subasta ad instanza delle Regie Finanze, ed a pregiudicio del signor Faletti Giuseppe Alberto del vivente avvocato Giuseppe di Cuorgné, sottotenente nella brigata Casale, quali stabili vengono esposti in vendita al prezzo di L. 3,737, 37, stato offerto in aumento dal Giovanni Battista Dettoni da Pont, ed alle condizioni di cui nel sovra datato bando.

Ivrea, il 2 agosto 1853.

Bracco caus coll.

NOTA

Con atto passato alla Segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo l'undici giugno prossimo passato, Ambrosio Francesco fu Domenico di Cavour accettò col benefizio d'inventario l'eredità dismessa dal di lui fratello Bartolomeo deceduto in questa città il 26 aprile precedente.

Tanto rendesi di pubblica ragione in conformità della legge e per ogni effetto relativo.

Pinerolo, il 16 luglio 1853.

Beylis sost. Griotti.

FALLIMENTO TAGLIANO

Il Giuseppe Tagliano, di cui si chiariva il fallimento con sentenza 18 prossimo passato marzo, avendo ottenuto un concordato, il quale venne omologato con altra sentenza in data d'oggi del R. Tribunale di Susa, dichiara di riprendere la sua professione di commerciante ed il suo negozio in telerie e drapperie nel luogo di Avigliana.

Sull'instanza di detto Tagliano al sottoscritto si rendono tali cose note al pubblico per mezzo di questa nota.

Susa, il 27 luglio 1853.

Il *Segretario del Tribunale* F. Meineri.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di luglio 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Faginoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	27	75	23	»	24	»	24	»	12	25	9	»	»	»	»	»	24	»	24	»
		Rumilly	27	20	23	65	19	»	24	33	17	74	10	65	»	»	»	»	31	25	24	16
		Bonneville	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	27	50	18	75	23	75	»	»	20	»	8	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	27	75	14	»	19	»	»	»	15	35	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	31	55	25	67	»	»	»	»	17	50	9	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	24	»	17	46	»	»	»	»	12	50	7	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	27	84	»	»	19	46	23	38	»	»	9	46	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	27	50	»	»	»	»	22	»	»	»	9	70	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	77	»	»	21	35	21	50	14	42	14	92	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	23	10	»	»	21	18	21	37	12	93	12	93	»	»	34	80	8	25	22	50
	TARANTASIA	Moutiers	23	25	»	»	20	50	»	»	14	70	10	65	»	»	»	»	»	»	18	75
		Aime	24	70	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	24	83	»	»	22	25	23	85	15	16	10	32	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	21	35	18	87	18	85	13	45	»	»	7	50	10	77	30	37	14	05	19	25
		Busca	21	75	19	13	15	97	14	29	»	»	»	»	13	91	28	18	»	»	»	»
		Caraglio	21	75	18	23	16	83	13	20	15	64	7	16	13	04	29	87	13	04	17	37
		Demonte	21	45	18	70	17	07	13	90	12	96	7	32	12	60	30	67	15	97	18	10
		Dronero	21	22	18	20	15	49	13	39	19	56	7	01	12	49	30	25	14	08	16	88
		Fossano	21	49	17	90	15	61	13	22	»	»	8	61	14	64	28	95	13	60	»	»
	MONDOVI'	Mondovì	21	45	19	63	16	41	16	34			7	93	»	»	30	43	13	04	9	17
		Ceva	24	75	»	»	15	65	15	20	»	»	8	69	»	»	27	82	16	52	16	52
		Dogliani	20	53	»	»	»	»	15	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	32	»	»	13	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	21	93	19	07	15	91	15	39	»	»	8	12	»	»	29	15	13	54	17	34
		Savigliano	22	16	17	12	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	28	21	»	»	»	»
		Racconigi	22	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	23	62	20	80	15	80	16	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	22	41	19	53	»	»	15	89	»	»	7	35	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	17	16	13	90	14	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	21	18	»	»	»	»	15	69	»	»	»	»	»	»	29	65	»	»	»	»
		Bra	21	58	»	»	14	15	15	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	22	12	»	»	»	»	14	36	»	»	»	»	»	»	28	83	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	22	86	»	»	16	25	15	31	»	»	7	22	9	89	27	43	12	28	17	33
		Cuorgnè	21	16	»	»	15	17	14	75	»	»	»	»	»	»	26	02	14	75	»	»
		Pont	22	57	»	»	17	35	16	48	»	»	»	»	»	»	27	32	»	»	»	»
		S. Giorgio	22	39	»	»	16	47	14	95	»	»	8	02	13	»	26	87	14	08	»	»
	AOSTA	Aosta	23	50	»	»	16	30	17	22	14	65	11	82	»	»	52	37	17	97	»	»
		Chatillon	22	36	»	»	17	01	15	54	»	»	»	»	»	»	28	78	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	21	97	17	77	15	38	14	51	»	»	8	34	12	56	27	62	13	54	17	33
		Chieri	22	14	»	»	13	95	13	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	24	90	»	»	15	62	14	53	»	»	9	05	11	06	24	03	14	31	»	»
		Lanzo	23	42	»	»	17	13	16	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	21	18	»	»	17	24	14	85	»	»	»	»	»	»	29	05	11	38	»	»
		Rivarolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	23	31	20	02	16	43	16	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bibiana	23	77	20	17	13	76	16	44	»	»	»	»	»	»	28	30	»	»	»	»
		Cavour	23	77	20	36	16	44	15	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	24	65	24	60	18	82	18	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	23	42	13	98	14	54	16	27	»	»	9	44	12	47	29	29	13	45	13	73
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	23	10	»	»	»	»	13	08	»	»	»	»	»	»	25	70	»	»	»	»
		Arona	20	20	12	85	15	»	12	90	»	»	7	96	8	68	23	21	10	38	»	»
		Borgomanero	20	34	»	»	15	21	12	20	13	69	8	54	9	85	23	58	10	54	15	59
		Carpignano	»	»	»	»	17	»	13	04	»	»	»	»	»	»	27	29	12	14	»	»
		Oleggio	20	82	»	»	14	75	11	84	»	»	»	»	»	»	25	11	»	»	»	»
		Orta	23	31	»	»	17	80	14	74	»	»	»	»	»	»	26	40	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	20	31	»	»	14	36	13	68	»	»	6	68	»	»	25	71	»	»	»	»
		Vigevano	22	65	»	»	13	84	12	94	»	»	6	76	»	»	25	12	»	»	»	»
		Cava	23	47	»	»	14	77	15	29	»	»	6	36	»	»	23	25	12	23	15	50
		Pieve del Cairo	21	94	»	»	15	04	13	79	»	»	8	15	»	»	30	09	15	67	»	»
	PALLANZA	Pallanza	22	22	»	»	15	72	14	85	»	»	»	»	»	»	26	67	»	»	»	»
		Intra	22	89	»	»	17	49	14	08	»	»	»	»	»	»	44	02	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	17	80	17	56	»	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	25	55	»	»	16	27	14	53	»	»	»	»	»	»	27	90	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	25	»	»	»	20	50	17	90	»	»	»	»	»	»	28	96	»	»	»	»
		Borgosesia	»	»	»	»	18	50	14	57	»	»	»	»	»	»	29	13	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	20	24	»	»	13	»	14	54	»	»	»	»	»	»	22	86	12	84	15	94
		Crescentino	21	31	»	»	15	91	13	99	»	»	»	»	»	»	26	97	14	43	»	»
		Santhià	20	57	»	»	13	16	14	22	»	»	»	»	»	»	25	03	12	86	»	»
	CASALE	Casale	21	61	»	»	15	»	13	66	»	»	7	75	»	»	29	»	»	»	»	»
		Moncalvo	20	70	»	»	»	»	12	55	»	»	»	»	»	»	27	35	»	»	»	»
		Occimiano	20	»	»	»	»	»	12	65	»	»	7	55	»	»	25	55	14	05	12	30
	BIELLA	Biella	21	25	»	»	17	»	15	87	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Masserano	21	62	»	»	16	31	15	87	»	»	»	»	»	»	26	86	13	11	17	75
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	37	16	44	»	»	»	»	»	»	28	73	»	»	»	»
		Cavaglià	19	10	16	77	14	92	13	97	»	»	»	»	»	»	28	18	13	50	»	»
		Crevacuore	24	75	»	»	18	15	17	75	»	»	»	»	»	»	29	90	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	21	27	»	»	15	50	15	62	»	»	»	»	»	»	26	12	13	»	17	37
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	22	56	»	»	»	»	14	43	»	»	»	»	»	»	33	56	18	80	»	»
		S. Salvatore	20	86	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	35	»	»	»	»
		Valenza	19	98	»	»	14	58	13	02	»	»	6	69	»	»	26	52	14	21	12	90
	VOGHERA	Voghera	23	04	18	33	16	44	13	39	»	»	6	16	»	»	27	76	16	16	13	05
		Broni	24	75	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	23	50	13	50	12	»
		Casteggio	20	05	»	»	»	»	14	44	»	»	»	»	»	»	29	60	»	»	16	68
		Stradella	25	28	»	»	»	»	15	25	»	»	»	»	»	»	27	73	»	»	15	25
	ASTI	Asti	21	92	»	»	»	»	14	44	»	»	»	»	»	»	28	45	20	75	17	17
		Canelli	20	58	»	»	»	»	13	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	22	34	18	11	14	33	13	99	»	»	»	»	»	»	27	54	»	»	»	»
		Villanova	22	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	46	»	»	»	»	15	85	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	15	85
		Varzi	25	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	60
	TORTONA	Tortona	22	54	»	»	»	»	12	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	21	67	»	»	»	»	15	84	»	»	14	17	»	»	28	34	20	»	12	05
		S. Stefano	»	»	18	75	»	»	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	60	»	»	»	»	19	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	22	20	20	28	15	91	15	91	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	28	22	23	17	15	16	47	13	73	17	02	19	90	31	56	17	56	16	32
SAVONA	SAVONA	Savona	24	91	»	»	»	»	17	41	»	»	»	»	»	»	31	04	17	59	»	»
		Cairo	20	65	»	»	»	»	13	96	»	»	»	»	»	»	24	96	»	»	»	»
		Millesimo	20	40	»	»	»	»	14	20	»	»	»	»	»	»	27	75	15	20	»	»
		Varazze	22	36	»	»	»	»	16	77	»	»	»	»	»	»	»	»	18	06	»	»
	ALBENGA	Albenga	23	80	»	»	»	»	16	30	14	90	»	»	»	»	28	»	»	»	14	80
		Alas-io	19	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»
		Loano	18	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	ACQUI	Acqui	24	95	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	51	»	»	12	50	13	90	9	22	8	12	»	»	31	50	18	12	15	»
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	14	»	17	70	15	»	»	»	15	10	23	»	14	»	13	»
		Pieve	22	70	»	»	14	10	14	10	11	76	15	»	»	»	25	30	14	14	13	10
		Porto Maurizio	21	»	»	»	»	»	17	»	»	»	16	30	15	»	23	50	13	»	11	»
	S. REMO	S. Remo	21	»	»	»	»	»	12	50	9	20	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	21	20	»	»	»	»	12	50	9	30	»	»	»	»	28	»	15	60	15	60

LOTTERIA

A benefizio del Collegio degli Artigianelli.

Risultato dell'Estrazione seguita addì 25 e 26 luglio 1853. — I numeri estratti sono collocati nell'ordine loro proprio, e non di estrazione, onde agevolare al pubblico la ricognizione dei biglietti vincitori del premio.

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
30	253	2772	527	5018	1646	7894	365	10316	525	12887	1235	15176	1023	17324	1025	19401	1124	21709	748
73	531	2791	212	5039	2160	7972	1428	10333	737	12912	1709	15208	863	17360	922	19458	678	21758	833
125	1954	2892	574	5083	967	7991	598	10402	1944	12952	2053	15216	2034	17371	1066	19459	2288	21783	1409
126	1629	2900	829	5094	1014	8079	649	10450	60	13011	1676	15232	1687	17377	752	19480	1743	21819	370
131	375	2909	1803	5097	773	8113	1383	10511	1823	13022	1956	15272	136	17420	324	19551	1788	21838	437
150	1734	2996	856	5130	878	8148	1040	10575	2304	13032	805	15277	447	17422	644	19595	1418	21843	785
157	1580	2944	1991	5180	613	8168	2173	10581	880	13057	714	15287	2147	17445	2199	19605	2047	21854	2043
161	1263	2952	1359	5185	1899	8182	794	10613	1348	13112	688	15323	242	17477	1579	19606	2038	21891	663
168	498	3005	1138	5207	244	8183	838	10616	99	13197	2244	15336	390	17480	1118	19616	1791	21892	1033
280	198	3008	225	5238	1170	8226	594	10664	2246	13201	2089	15368	1741	17485	1773	19619	971	21928	2205
282	1213	3024	480	5254	446	8229	523	10677	1486	13209	1184	15403	592	17492	2137	19644	1329	21967	1467
296	1102	3064	1269	5266	1550	8247	1379	10695	543	13212	2274	15410	45	17494	1161	19648	509	22026	2179
426	860	3139	1540	5283	347	8269	1946	10706	1552	13233	1493	15416	116	17517	1401	19674	131	22035	1533
433	170	3155	1439	5288	1961	8278	1935	10746	976	13252	113	15447	974	17526	109	19743	2166	22048	625
471	301	3190	1924	5341	1890	8309	604	10754	1737	13353	1075	15470	1632	17540	322	19747	1568	22133	1299
485	335	3235	1982	5364	292	8386	1738	10764	947	13362	445	15507	1921	17551	62	19792	460	22157	482
530	223	3285	1264	5424	1930	8391	183	10796	2248	13385	2101	15508	1104	17569	727	19805	1765	22159	1030
533	432	3304	1543	5448	1749	8411	96	10863	1232	13386	1361	15509	633	17595	912	19831	115	22183	2062
618	61	3314	396	5501	1783	8412	466	10873	1760	13400	1279	15527	2206	17627	14	19871	2243	22195	1613
630	239	3360	2135	5504	426	8433	635	10891	695	13412	1464	15543	1702	17647	828	19887	1468	22211	761
669	1063	3389	935	5639	1099	8472	425	10916	930	13440	192	15550	1112	17668	870	19888	2017	22241	345
674	970	3399	602	5633	1320	8505	1162	10948	840	13450	1710	15566	474	17670	159	19942	1473	23263	2212
738	1159	3404	1110	5655	302	8623	1105	10952	1514	13499	251	15582	1447	17691	1973	19964	479	22271	1919
769	1497	3447	1939	5687	2196	8633	1107	10956	984	13525	1869	15584	1840	17720	2072	20036	1769	22284	326
779	1020	3465	526	5727	63	8654	729	10994	639	13590	1484	15594	972	17752	1715	20039	448	22288	929
834	53	3495	496	5841	599	8673	391	10999	2181	13591	1373	15608	2005	17772	1312	20082	1109	22309	1523
893	1341	3516	442	5881	35	8718	1631	11020	561	13619	2176	15638	97	17781	753	20086	1346	22356	164
895	1975	3520	1349	5923	1779	8730	221	11071	284	13639	220	15692	167	17803	1609	20142	1985	22380	492
924	1643	3529	1699	6011	1350	8792	1770	11088	932	13640	857	15697	820	17804	233	20175	816	22385	1367
980	1225	3535	2223	6017	2251	8802	730	11116	1297	13652	1912	15700	964	17838	1380	20221	2284	22388	401
991	694	3545	1732	6065	1140	8817	317	11134	2154	13653	1402	15708	2095	17853	704	20292	1857	22439	261
993	1021	3562	978	6089	236	8869	2233	11173	1460	13689	2056	15726	1839	17869	1011	20334	2085	22458	987
1022	1496	3598	861	6096	400	8919	1868	11196	699	13705	1245	15773	1622	17870	1389	20346	1761	22472	1047
1036	1571	3600	1723	6143	1718	8940	1483	11198	1032	13725	1995	15800	1970	17876	1675	20352	1581	22498	1206
1092	2285	3624	628	6184	1347	8980	1736	11200	2297	13818	686	15818	724	18016	151	20356	1502	22533	977
1104	2007	3643	2188	6187	642	9029	243	11211	1536	13822	1173	15833	405	18025	410	20357	796	22544	2200
1114	530	3655	1144	6242	1871	9060	834	11281	425	13840	2234	15858	1827	18048	1897	20362	795	22547	1851
1121	1272	3671	674	6290	817	9077	1918	11286	1657	13895	1253	15870	529	18080	1165	20371	2192	22582	1377
1148	1850	3700	1807	6324	1767	9080	304	11377	47	13905	2258	15920	1714	18089	1046	20389	548	22610	494
1201	1947	3711	759	6327	2248	9123	945	11389	1255	13925	384	15935	1150	18115	986	20390	1979	22633	495
1202	1414	3751	341	6429	776	9155	1962	11427	1176	13935	1049	15943	216	18130	2172	20395	2002	22637	1681
1204	2108	3764	30	6436	1866	9191	1825	11460	168	13944	2141	15949	1591	18141	1427	20396	201	22644	1204
1215	1532	3776	1527	6483	1573	9195	1446	11486	504	13975	2240	15967	452	18144	1913	20446	2185	22647	702
1216	1501	3780	1828	6502	2136	9197	992	11508	910	13980	1310	16039	1230	18160	652	20447	1067	22658	1522
1238	1623	3781	1559	6512	1849	9210	1794	11513	421	13989	1531	16054	541	18161	499	20505	1016	22691	70
1244	137	3798	813	6550	2030	9214	1969	11535	2178	14022	46	16129	2169	18169	1078	20507	2271	22758	643
1262	499	3820	467	6582	614	9262	533	11549	420	14056	1485	16143	165	18193	1412	20527	450	22767	1199
1272	230	3840	41	6588	2241	9270	563	11568	1625	14123	461	16155	766	18203	414	20550	722	22825	2093
1325	1203	3882	1751	6594	586	9309	997	11577	1392	14131	1019	16164	2225	18207	1343	20627	1670	23841	1059
1333	1498	3930	206	6596	399	9341	1926	11579	2070	14138	1005	16165	2286	18213	1764	20669	246	23870	2216
1402	1276	3941	2237	6616	1396	9366	1079	11592	2219	14148	696	16193	768	18226	2012	20695	1909	22889	415
1416	969	3947	392	6635	1713	9425	1768	11600	1984	14149	281	16198	1797	18233	1508	20699	189	22908	1795
1417	2195	3971	1132	6638	645	9444	181	11608	2168	14152	254	16317	103	18280	475	20716	914	22912	1878
1453	882	3978	2127	6650	2020	9501	1247	11627	781	14172	476	16324	710	18293	79	20758	2289	22959	680
1510	1889	3983	248	6676	2232	9515	751	11703	1236	14178	2013	16332	331	18294	316	20792	238	22992	2113
1520	677	3985	196	6695	502	9601	1250	11736	219	14241	2290	16358	1562	18311	218	20802	588	22993	435
1544	1647	4003	1172	6702	1907	9623	951	11741	1608	14245	1936	16361	1847	18338	1185	20821	608	23034	2046
1561	309	4040	1519	6713	572	9643	1888	11778	451	14246	431	16377	40	18357	576	20843	916	23035	1271
1575	1983	4057	175	6777	2252	9653	32	11795	462	14270	1221	16389	376	18368	691	20852	2293	23036	1212
1578	1708	4088	687	6842	534	9654	1001	11809	1925	14280	968	16392	325	18372	456	20892	824	23058	823
1599	1041	4198	1627	6869	872	9656	2164	11859	2132	14284	483	16413	765	18399	2145	20919	1189	23119	373
1627	296	4207	1317	6904	55	9661	1525	11889	1696	14317	705	16457	743	18460	1293	20935	1717	23146	1582
1666	821	4235	300	6910	1595	9676	249	11897	701	14323	884	16513	2081	18503	1405	20939	690	23175	888
1675	1721	4247	1545	6915	2158	9703	49	11902	2275	14338	1980	16538	1843	18505	815	20979	161	23240	1735
1681	481	4264	1561	6933	988	9710	1036	11911	898	14363	12	16559	789	18599	343	21033	578	23221	1042
1701	360	4292	2203	6935	315	9720	2269	11949	240	14370	1160	16558	2157	18619	1458	21070	1774	23262	521
1708	23	4300	266	7008	767	9730	1374	11986	121	14480	1180	16566	1505	18625	171	21078	1331	23272	1858
1714	555	4305	1512	7009	52	9742	108	12001	1818	14488	180	16639	717	18659	305	21116	44	23279	1725
1733	2112	4335	1547	7042	550	9782	1068	12019	903	14509	9	16641	927	18679	1683	21121	397	23299	428
1755	1895	4374	1541	7019	647	9796	1289	12033	911	14523	865	16646	1790	18696	830	21138	2003	23323	989
1820	1147	4378	2238	7047	1369	9818	1215	12039	959	14524	1648	16690	1766	18723	1891	21147	2102	23361	2250
1850	1548	4458	640	7066	1183	9829	227	12140	4	14636	430	16718	2163	18739	2171	21179	117	23471	1730
1880	887	4468	1174	7075	1626	9833	112	12146	799	14643	1024	16737	135	18825	142	21198	314	23389	745
1893	1711	4474	1222	7114	1950	9836	28	12179	868	14661	1584	16748	703	18875	902	21227	1026	23441	2098
1894	809	4505	957	7172	8	9851	656	12193	2059	14687	2150	16757	2298	18888	374	21235	265	23429	803
1923	1193	4506	247	7228	1775	9858	2134	12200	1062	14694	1637	16798	841	18919	2290	21234	336	23494	940
1957	1141	4548	584	7264	269	9860	1943	12231	1821	14712	1628	16825	1481	18940	1530	21271	1655	23496	918
1994	760	4562	1624	7266	921	9884	2082	12252	1786	14713	944	16834	1567	18946	1695	21333	1205	23510	879
2144	1307	4566	1885	7269	1520	9920	1234	12258	1977	14728	2294	16837	707	18949	1267	21357	282	23516	2068
2 52	286	4582	763	7288	2029	9939	215	12269	855	14742	174	16937	354	18993	538	21368	590	23534	995
2153	378	4609	1599	73 7	2217	9961	1290	12319	811	14750	1861	16951	1394	19009	1542	21372	1238	23570	1120
2168	213	4643	411	7376	2260	9970	626	12361	104	14767	434	16963	2276	19014	1981	21419	679	23577	1634
2208	94	4665	1750	7384	847	9971	348	12369	895	14772	463	16991	784	19024	1905	21425	2143	23590	2259
2264	915	4666	465	7387	173	10022	2088	12373	950	14812	826	17018	1490	19044	1305	21453	455	23672	1283
2433	1115	4668	1121	7398	565	10025	486	12494	1583	14818	1376	17030	1117	19049	2044	21478	1488	23610	1598
2453	427	4710	457	7435	1722	10034	1959	12497	356	14877	655	17056	2183	19080	1425	21481	1911	23660	1324
2456	698	4728	29	7446	675	10040	3	12500	1555	14889	925	17061	1366	19138	2210	21554	1395	23669	2019
2494	2083	4734	1933	7454	2265	10047	894	12504	2028	14897	1457	17067	1663	19180	2159	21558	1339	23684	2161
2500	1880	4764	1282	7599	7	10054	560	12540	804	14915	1678	17113	1069	19202	1826	21553	661	23825	342
2507	190	4778	1243	7621	2064	10093	1423	12589	1010	14928	406	17142	980	19206	2071	21576	1430	23889	209
2523	371	4816	1287	7662	2040	10130	503	12594	2015	14976	582	17151	1845	19226	1994	21626	2151	23894	1056
2553	1301	4848	98	7735	1856	10147	933	12598	782	14992	697	17170	124	19275	1867	21644	1438	23973	1691
2565	1018	4871	1145	7749	1292	10162	1319	12621	844	15034	1450	17204	713	19299	1216	21649	1601	24019	273
2587	1277	4880	937	7776	1270	10171	2105	12637	1593	15078	1463	17242	867	19310	883	21650	1004	24084	1978
2684	2014	4881	139	7779	1071	10180	2191	12670	845	15096	1792	17249	2249	19312	998	21658	11	24126	1945
2719	380	4896	858	7781	627	10199	184	12739	1870	15136	368	17264	2069	19327	2109	21666	908	24134	1758
2740	1252	4969	1251	7864	1029	10263	1002	12782	539	15167	1085	17275	42	19329	926	21675	1145	24136	2076
2741	1285	5001	403	7871	2116	10271	323	12784	896	15169	1097	17281	1666	19385	127	21685	793	24137	673
2754	1974	5009	1535	7875	610	10311	885	12787	1876	15170	1074	17295	2152	19387	1209	21695	1706	24139	581

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
24151	1806	26281	2273	28250	1934	30681	2307	33179	204	35673	123	38186	234	40580	85	43362	2009	45565	404
24174	416	26301	1653	28253	185	30729	1916	33193	790	35733	1756	38200	1805	40621	2119	43385	2021	45619	444
24180	831	26305	772	28292	1602	30738	1254	33214	1179	35765	1915	38204	1492	40656	778	43388	1563	45654	1375
24204	571	26338	648	28307	1964	30834	1143	33224	1321	35830	1406	38209	405	40701	1669	43394	2011	45695	1073
24207	1455	26374	141	28314	1600	30834	407	33260	50	35888	125	38216	303	40725	757	43414	709	45698	1675
24224	654	26380	667	28377	1191	30839	2222	33311	1742	35903	1853	38243	549	40751	1385	43444	909	45701	979
24236	146	26387	1337	28400	1575	30914	546	33340	1829	35940	22	38313	1449	40757	1947	43447	1182	45746	194
24261	1370	26398	1660	28418	1296	30975	2087	33400	1546	35958	1372	38323	91	40795	1470	43511	1089	45792	1426
24268	1315	26415	1960	28422	186	30996	193	33422	2231	35969	1060	38341	1153	40806	2149	43522	2078	45802	358
24277	802	26431	657	28424	2213	30997	1672	33454	1196	35989	1148	38365	1724	40872	1903	43569	1003	45840	1887
24332	1922	26452	536	28430	923	31003	693	33466	1900	35995	1972	38368	75	40876	603	43588	211	45849	271
24349	597	26504	995	28509	424	31006	1238	33475	293	36003	147	38370	928	40904	853	43609	252	45860	1822
24351	993	26532	990	28606	20	31019	936	33476	1229	36005	1108	38384	488	40918	1338	43616	1701	45866	59
24358	1226	26564	1142	28622	1620	31027	2117	33487	1504	36013	484	38387	1343	40946	1035	43680	1544	45949	1480
24375	469	26576	1757	28631	1539	31063	2278	33493	1431	36022	1188	38416	1443	40993	1636	43729	556	46009	57
24381	1503	26608	1202	28634	402	31067	1214	33573	1932	36085	2306	38417	1420	41014	893	43794	1679	46014	814
24385	364	26609	129	28652	1328	31109	1098	33601	2235	36120	711	38443	1665	41046	1373	43827	2097	46017	195
24389	361	26620	1006	28698	285	31147	1835	33619	559	36125	1208	38468	1248	41102	311	43874	1894	46099	1955
24398	1863	26638	1444	28715	552	31134	2131	33625	313	36182	1482	38473	279	41132	1604	43876	1638	46100	900
24401	38	26663	1782	28730	1578	31142	1800	33635	726	36191	632	38511	1705	41143	770	43902	1147	46110	353
24413	1100	26680	2187	28734	788	31143	86	33703	1090	36194	1038	38556	963	41158	1334	43904	13	46113	1590
24429	2039	26723	965	28750	295	31144	564	33719	1510	36202	1902	38561	1260	41191	1771	43920	1615	46117	1967
24444	1993	26724	771	28794	1217	31150	564	33733	2139	36211	554	38562	1432	41237	272	43939	228	46121	721
24455	1388	26726	798	28836	901	31151	1728	33759	1489	36220	1929	38568	580	41280	1727	43948	804	46125	1603
24477	1477	26731	288	28961	1904	31164	1534	33761	2103	36252	438	38578	1669	41284	2253	43949	1358	46129	328
24480	2061	26741	1175	28973	275	31175	954	33850	1111	36282	522	38584	573	41357	500	43954	156	46187	733
24499	1249	26744	1901	29025	514	31187	1034	33853	1787	36358	231	38669	1244	41365	1058	43981	1476	46219	1239
24530	352	26746	682	29034	1726	31221	1353	33903	1814	36386	2022	38675	101	41389	732	43998	723	46224	886
24576	1400	26766	95	29044	2261	31224	1378	33905	1844	36390	226	38677	2035	41362	114	44000	454	46234	327
24581	102	26774	822	29055	372	31225	1340	33919	489	36398	2032	38683	1028	41373	708	44032	670	46253	718
24603	524	26781	1436	29088	1719	31234	260	33934	258	36466	692	38747	497	41388	1261	44044	621	46295	1058
24624	2236	26783	631	29118	906	31236	222	33952	1186	36479	122	38816	1686	41391	897	44082	742	46321	1661
24665	1763	26830	1365	29163	749	31249	1223	33984	1122	36525	1291	38835	224	41449	1356	44110	629	46345	1495
24698	73	26832	1547	29168	735	31345	1558	34036	1424	36534	1409	38837	1442	41451	1898	44137	769	46349	1399
24707	1810	26883	1745	29217	558	31361	1838	34067	1007	36547	1128	38844	409	41484	512	44139	1524	46356	2208
24745	508	26895	1619	29225	120	31365	869	34072	1309	36568	18	38852	1408	41502	1387	44161	1417	46390	359
24748	1391	26927	983	29246	299	31378	2301	34081	320	36574	2066	38879	473	41508	1037	44173	2016	46421	874
24799	153	26974	636	29247	991	31383	1739	34084	2165	36592	2177	38893	807	41566	1968	44189	1820	46466	137
24819	1284	26979	806	29255	1652	31458	1606	34128	1198	36603	1357	38931	501	41581	2120	44192	1712	46494	1303
24894	1163	26983	1207	29304	336	31465	1178	34142	1688	36607	818	38966	846	41598	877	44203	143	46497	366
24931	244	27011	1092	29312	476	31490	637	34149	1549	36613	1497	39029	1344	41615	812	44221	1846	46586	1576
24943	294	27036	738	29332	1731	31525	849	34173	2264	36622	1597	39057	387	41642	2100	44232	1116	46647	255
24974	1295	27051	1045	29375	1674	31529	330	34193	106	36641	210	39067	566	41667	919	44238	1017	46627	2058
24979	1362	27062	1326	29378	2280	31543	953	34198	1410	36657	298	39068	2214	41713	1335	44269	2126	46629	2220
24985	1927	27097	2150	29405	1752	31566	712	34259	107	36686	681	39073	938	41721	363	44322	1262	46650	208
25054	660	27110	810	29413	669	31631	786	34283	458	36723	1798	39102	1201	41781	2033	44347	2009	46661	1996
25096	274	27116	1057	29434	2162	31639	973	34296	1281	36735	367	39105	859	41876	1963	44358	2148	46678	1614
25097	2133	27149	943	29478	440	31641	1083	34315	1093	36791	819	39118	2036	41927	1668	44376	130	46681	1641
25101	2037	27272	1949	29512	2186	31659	34	34342	1634	36841	1487	39181	1413	41951	2094	44395	1569	46707	1131
25171	1278	27275	69	29549	1707	31674	2254	34351	756	36855	1836	39244	1286	41979	1332	44449	1801	46711	1152
25179	510	27294	259	29520	1799	31754	263	34381	1451	36860	308	39250	2065	41997	1697	44503	1814	46729	659
25213	6	27302	1464	29539	540	31768	1998	34398	149	36893	177	39407	2124	42004	2115	44527	1336	46742	393
25229	605	27316	408	29583	913	31825	100	33448	620	36895	1572	39447	2001	42035	1459	44552	56	46746	579
25233	2291	27337	2263	29584	792	31829	1992	34555	1664	36986	1390	39458	297	42178	516	44586	1434	46802	1834
25238	1560	27369	439	29587	1812	31837	1448	34575	2114	37009	1830	39491	1084	42200	641	44624	2295	46864	307
25275	622	27441	88	29597	81	31926	876	34577	490	37040	754	39512	1808	42208	843	44636	1411	46869	2184
25460	264	27443	133	29608	24	31993	230	34634	1537	37049	1466	39525	1999	42215	346	44715	996	46902	894
25429	1677	27458	207	29612	1685	32026	929	34668	848	37052	443	39527	1398	42244	128	44728	1054	46907	1257
25448	1368	27464	1492	29650	2170	32028	245	34679	1433	37101	1008	39563	268	42252	367	44780	2303	46962	43
25473	2270	27476	594	29678	1371	32076	2300	34697	1592	37102	1227	39669	1879	42284	595	44810	716	46989	1469
25484	544	27484	1101	29687	2054	32100	1650	34728	1187	37152	2226	39691	2034	42349	1381	44817	1796	47009	2136
25487	2155	27498	2048	29693	344	32118	593	34803	1474	37172	138	39732	2129	42355	1327	44839	256	47014	90
25488	345	27506	873	29707	783	32226	949	34870	1126	37175	1506	39737	557	42401	1351	44885	237	47025	2194
25494	337	27514	1557	29769	1086	32230	612	34876	630	37181	2092	39742	1809	42427	134	44931	1556	47036	2228
25508	1883	27544	83	29779	1452	32247	1233	34936	2122	37236	27	39748	1734	42454	349	44932	33	47059	389
25593	1759	27548	1862	29826	1594	32248	1471	34993	1777	37330	1817	39790	956	42465	1168	44945	746	47131	952
25639	700	27611	1938	29856	1976	32281	2128	35017	907	37333	1941	39821	1318	42497	1169	44947	2182	47143	2008
25655	1662	27642	1009	29874	381	32286	2049	35074	1612	37412	1425	39854	1596	42534	1181	44949	1065	47150	2241
25667	2268	27672	1342	29915	1589	32291	48	35086	1509	37442	1680	39934	1194	42544	506	44963	842	47156	1494
25683	1231	27682	1070	29957	82	32388	87	35092	1621	37488	163	39990	2138	42562	601	44971	1733	47160	145
25697	1953	27698	966	30040	1055	32445	338	35117	2040	37498	777	39991	1511	42574	1151	44977	2224	47197	98
25750	2193	27706	797	30043	1322	32450	662	35121	205	37583	1353	39998	1268	42591	1429	44981	587	47216	2052
25784	471	27744	2121	30096	89	32453	985	35129	892	37635	1044	40012	1123	42617	339	44996	791	47263	487
25801	1248	27762	333	30105	110	32464	562	35163	1516	37677	1441	40022	291	42634	1937	45013	2	47281	1729
25804	1306	27788	537	30141	413	32469	172	35168	1762	37703	2257	40031	618	42649	478	45026	1330	47383	2283
25808	182	27801	1274	30201	321	32528	1136	35174	1630	37705	646	40044	2096	42661	229	45048	1875	47385	1022
25812	1893	27805	1642	30242	889	32546	1211	35188	665	37713	740	40047	1587	42708	961	45050	2027	47396	1384
25833	1228	27826	1659	30263	1534	32592	383	35204	1990	37747	1364	40070	64	42730	1437	45076	624	47418	719
25834	1684	27847	946	30276	577	32673	2292	35221	1360	37786	890	40072	2279	42788	1896	45093	1574	47421	653
25879	960	27859	1704	30279	1500	32687	270	35288	924	37840	685	40078	1087	42826	881	45097	1404	47552	232
25909	1698	27878	1533	30289	1237	32688	734	35312	1457	37852	1300	40097	65	42863	1744	45112	1815	47568	1219
25957	1419	27898	2146	30302	2000	32693	549	35332	535	37861	429	40108	2144	42902	1313	45123	1819	47572	1923
25970	1091	27901	1171	30312	585	32708	1651	35371	1288	37865	2305	40130	1616	42908	1478	45152	458	47604	1832
25988	851	27922	1242	30322	1456	32744	800	35408	651	37874	5	40146	126	42979	382	45200	2123	47632	2075
26004	2025	27942	1703	30347	118	32755	1043	35413	350	37903	2229	40167	485	42990	144	45274	1129	47658	1785
26061	1873	28002	1667	30349	1096	32773	1325	35427	1308	37916	2045	40168	837	42996	1311	45321	154	47685	825
26085	1416	28014	1039	30373	349	32844	140	35455	994	37947	197	40241	16	43022	1345	45330	1363	47714	1611
26090	1335	28030	2287	30413	1453	32823	1354	35461	1158	38012	1842	40256	1403	43046	611	45394	2215	47715	39
26131	26	28035	1246	30456	37	32824	1465	35470	543	38028	1859	40257	1793	43049	1053	45434	2063	47727	2201
26133	2267	28067	638	30471	1461	32875	357	35487	1772	38044	899	40310	1407	43084	827	45436	342	47815	672
26140	607	28114	2041	30488	200	32911	441	35493	1195	38051	1942	40468	1864	43136	422	45437	1776	47848	2204
26176	1386	28118	1740	30545	312	32918	377	35495	1586	38076	1490	40478	2026	43142	2282	45462	1952	47855	1119
26211	2099	28145	1747	30549	58	32959	1748	35503	1931	38079	1789	40546	1294	43146	1134	45478	1784	47921	1816
26212	1928	28149	808	30590	1833	32970	685	35521	417	38114	2090	40547	875	43149	1052	45499	1780	47948	389
26220	1482	28178	1012	30603	999	33010	47	35529	1872	38125	1644	40520	419	43181	1314	45515	1352	47981	49
26226	1690	28179	306	30617	534	33077	583	35591	202	38139	1200	40538	1548	43201	1607	45516	388	48007	1210
26237	1082	28183	775	30622	1133	33085	2175	35600	1802	38141	45	40545	1958	43238	1397	45520	1804	48014	1241
26256	2255	28191	1015	30643	267	33170	706	35621	934	38153	1266	40559	1940	43288	478	45521	1755	48048	920
26269	1640	28235	553	30651	493	33175	1130	35670	394	38175	1693	40565	2202	43354	262	45525	1220	48054	520

www.internetculturale.it

Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto	Num. estratto	Num. d'ordine del lotto vinto
48093	774	48945	750	49798	1564	50651	728	51606	2302	52325	2042	53133	2067	54064	77	54566	10	55310	747
48112	166	48972	741	49820	2024	50676	2023	51618	1137	52429	72	53164	148	54084	1813	54577	1445	55365	1081
48113	764	48990	2079	49830	852	50686	1989	51679	1454	52461	664	53250	787	54089	1884	54580	78	55370	2227
48117	1144	49010	2174	49849	92	50709	132	51743	1094	52468	1031	53308	1146	54094	2296	54586	568	55393	1280
48166	1963	49030	54	49860	436	50728	1113	51750	780	52478	2198	53328	1528	54112	155	54605	2266	55478	470
48232	744	49062	187	49918	453	50744	755	51770	1617	52517	1051	53393	671	54124	1454	54606	676	55539	1256
48235	2144	49097	2207	49987	395	50764	864	51791	547	52528	606	53407	575	54127	235	54614	477	55540	854
48241	1658	49099	668	49997	433	50784	1966	51825	277	52542	570	53420	1986	54138	962	54618	1854	55546	650
48247	66	49100	31	50031	310	50867	2104	51833	835	52552	334	53432	1000	54134	36	54620	1694	55574	731
48288	689	49101	150	50080	280	50870	2054	51919	1095	52561	2018	53469	736	54135	1892	54623	1605	55604	472
48364	1526	49104	779	50086	1855	50879	1585	51933	1671	52672	2247	53487	1565	54181	379	54637	2262	55610	217
48380	1618	49117	257	50087	2057	50908	1027	52017	1136	52707	1224	53500	1521	54185	67	54665	1886	55619	1323
48384	2086	49138	2107	50112	340	50944	1944	52025	2153	52725	2073	53516	1149	54215	551	54693	385	55620	1957
48401	351	49152	1877	50124	2106	50959	738	52028	1048	52761	1421	53563	1588	54220	1127	54703	71	55623	1529
48410	2272	49178	917	50129	1422	50968	966	52045	941	52784	739	53595	515	54243	1692	54720	1135	55650	939
48418	1440	49194	1479	50234	169	50983	1971	52058	2091	52816	1831	53599	263	54259	2209	54803	745	55664	1382
48422	505	40212	2118	50241	1882	51029	942	52061	517	52827	1155	53642	2215	54313	832	54814	2110	55684	948
48494	1865	49232	1860	50256	1435	51039	518	52069	362	52850	1265	53703	1475	54329	2035	54830	2259	55710	76
48506	2197	49304	1577	50310	1570	51154	2060	52091	975	52847	656	53721	2140	54366	931	54921	617	55779	1462
48517	532	49308	241	50312	1080	51166	1635	52103	2080	52856	188	53756	982	54367	1746	54937	1515	55840	2050
48531	2190	49320	335	50334	1841	51268	2074	52116	412	52872	1910	53788	569	54372	1259	54979	1393	55842	1415
48559	2230	49348	1050	50394	2221	51269	684	52124	1633	52907	2084	53800	449	54394	2189	55000	2180	55905	1920
48562	348	49385	84	50396	1781	51359	981	52127	1720	52916	955	53835	1566	54396	1275	55049	904	55924	1753
48593	1951	49415	1987	50415	468	51395	649	52140	2167	52932	1298	53865	276	54414	1852	55063	68	55963	839
48597	1824	49419	862	50453	871	51445	511	52146	1656	52953	287	53887	528	54434	1551	55070	609	56033	2125
48599	152	49431	1064	50463	1139	51449	1472	52163	623	52970	1700	53931	2256	54440	398	55154	2077	56054	25
48717	1837	49465	21	50465	762	51492	418	52172	725	52988	507	53934	1610	54455	1077	55155	290	56080	160
48746	111	49621	1874	50476	2004	51502	1917	52194	1538	53013	459	53940	2277	54459	658	55176	1302	56210	1177
48751	1746	49623	720	50509	836	51504	600	52220	958	53034	646	53943	119	54476	1106	55177	1316	56237	1064
48791	162	49663	283	50513	74	51520	491	52229	1491	53082	1103	53948	1689	54477	596	55180	1166	56246	1013
48825	179	49699	369	50532	329	51569	1881	52283	80	53084	51	53958	2142	54509	1240	55208	191		
48826	278	49740	1304	50552	1906	51574	1597	52296	850	53100	1778	53981	1076	54521	1988	55212	1		
48844	2281	49744	1088	50615	332	51586	1072	52311	1908	53102	2242	54023	615	54537	1848	55236	1639		

La distribuzione dei premii avrà luogo in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 sino alle 11 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane nel locale del Collegio degli Artigianelli, in via della Zecca, num. 20, e continuerà sino al dì 26 ottobre p. v., passate il qual termine i premii non ritirati s'intenderanno ceduti a favore dell'Istituto.

NOTA

La Società contratta con iscrittura 8 settembre 1852 fra li signori Fortunato Castagnone, Giuseppe Bigolfi e Giuseppe Giacobino, per l'esercizio dell'albergo della Rosa Bianca in questa città, con iscrittura del 28 andante si dichiarò risolta a partire dal primo stesso mese quanto al Castagnone, e consolidata nei soli Bigolfi e Giacobino, dai quali è continuata la società da detta scrittura 8 settembre apparente.

Torino, il 29 luglio 1853.

NOTA

Nel giudicio promosso ad instanza del sig. avvocato Francesco Corte per la deputazione di un consulente giudiziario alla persona della signora Maddalena Revello, il Magistrato d'appello in Torino sedente, con sua sentenza del 14 giugno ultimo, in riparazione dell'ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 3 novembre 1852, portata in appello, assolvette la Maddalena Revello dalle domande contro essa dall'avvocato Francesco Corte proposte.

Spese tanto del primo giudicio, che di quello d'appello a carico dello stesso avvocato Corte.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia per quell' effetto che di ragione.

Torino, il 27 luglio 1853.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del pio Ricovero di Mendicità di Torino, l'ill.mo sig. conte Nuvoli, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 23 luglio ora scorso, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo della cascina e dei beni situati sulle fini di Villanova Mathi, di cui venne espropriato il causidico Gio. Battista Bianchi e stati deliberati a favore del signor avvocato presidente Luigi Claretta per L. 29,300, ed ingiunse tutti i creditori aventi ragione sugli stabili suddetti a produrre i loro titoli alla Segreteria del prelodato R. tribunale, nel termine di un mese successivo alla notificanza del succitato decreto, e sotto le pene dalla legge prescritte.

Torino, il 3 agosto 1853.

F. Carlini sost. Tricerri.

NOTA

Per tutti gli effetti di cui all' articolo 2303 del codice civile è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari sotto il 19 luglio 1853, al vol. 1, art. 28 delle alienazioni, ed al vol. 30, cas. 184 del registro d'ordine l'atto 27 dicembre 1850, rogato al notaio Sebastiano Dessi Valeri in Cagliari, portante la vendita di un casamento con tutti i suoi annessi, posto in prospetto alla riva del mare della spiaggia di Gesus, stradone fra mezzo per mezzogiorno, per levante confina a casamento di Giuseppe Puddu ed Angelo Rais, per ponente con catasta e casa di Giuseppe Carta, e per tramontana con detto stradone inferiore, passata da Raffaela Murtas a Puddu Giuseppe, commerciante catastaio e Rais Angelo patrone di mare, tutti di Cagliari.

Torino, il 28 luglio 1853.

Perodo proc. coll.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella Segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il Lorenzo Bosso di Antonio, residente a Brusasco, accettò, col benefizio dell'inventario, l'eredità dismessa dal di lui zio materno Giovanni Mongilardi, morto *ab intestato* in detto luogo di Brusasco il 18 maggio ultimo scorso.

Torino, il 2 agosto 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con ordinanza del sig. avvocato Gringia, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 15 spirante luglio, ad instanza della signora Margherita Pastore, vedova del sig. misuratore Giovanni Poma, vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo degli stabili subastati in odio di Carlo Rosso di Rosta, stati deliberati alla predetta vedova per L. 1,200, di produrre i loro titoli alla Segreteria dello stesso tribunale entro il termine di un mese successivo alla rispettiva notificanza.

Torino, il 27 luglio 1853.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con atto passato nella Segreteria del R. Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, sotto l'11 corrente mese, la signora Elena Sella, vedova del fu Benedetto Boasso, nella sua qualità di madre e tutrice della di lei figlia Ortenzia Boasso, dimorante a Biella, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità a quest'ultima devoluta per la morte del prenominato sig. Benedetto Boasso di lei padre, avvenuta in questa stessa città.

Biella, il 18 luglio 1853.

Soto caus. coll.

FALLIMENTO

Di Michele fu Giuseppe Cugnetti, fabbricante e negoziante in ferro a Cuorgné.

Si avvisano i creditori verificati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alle ore 2 pomeridiane del 25 prossimo agosto, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, avvocato conte Avogadro, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge;

Avvertendoli però di dover a tale epoca far constare d'aver prestato il giuramento prescritto dall'art. 533 del codice di commercio.

Ivrea, il 26 luglio 1853.

Notaio Bouvier sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città il 22 corrente agosto ed alle ore 10 mattutine avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 27 luglio scorso, autentico Marone segretario sostituito, posti nel recinto del luogo di Pont, e consistenti in casa civile e rustica, corte e giardino, posti in subasta ad instanza delle Regie Finanze, ed a pregiudicio del signor Faletti Giuseppe Alberto del vivente avvocato Giuseppe di Cuorgné, sottotenente nella brigata Casale, quali stabili vengono esposti in vendita al prezzo di L. 3,737, 37, stato offerto in aumento dal Giovanni Battista Dettoni da Pont, ed alle condizioni di cui nel sovra datato bando.

Ivrea, il 2 agosto 1353.

Bracco caus coll.

NOTA

Con atto passato alla Segreteria del R. tribuna[illegible] d prima cognizione di Pinerolo l'undici giugno prossimo passato, Ambrosio Francesco fu Domenico di Cavour accettò col benefizio d'inventario l'eredità dismessa dal di lui fratello Bartolomeo deceduto in questa città il 26 aprile precedente.

Tanto rendesi di pubblica ragione in conformità della legge e per ogni effetto relativo.

Pinerolo, il 16 luglio 1853.

Beylis sost. Griotti.

FALLIMENTO TAGLIANO

Il Giuseppe Tagliano, di cui si chiariva il fallimento con sentenza 18 prossimo passato marzo, avendo ottenuto un concordato, il quale venne omologato con altra sentenza in data d'oggi del R. Tribunale di Susa, dichiara di riprendere la sua professione di commerciante ed il suo negozio in telerie e drapperie nel luogo di Avigliana.

Sull'instanza di detto Tagliano al sottoscritto si rendono tali cose note al pubblico per mezzo di questa nota.

Susa, il 27 luglio 1853.

Il *Segretario del Tribunale* F. Meinerl.

MINISTERO DELL' INTERNO

www.internetculturale.it

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di luglio 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	27	75	23	»	24	»	24	»	12	25	9	»	»	»	»	»	24	»	24	»
		Rumilly	27	20	23	65	19	»	24	33	17	74	10	65	»	»	»	»	31	25	24	46
		Bonneville	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	27	50	18	75	23	75	»	»	20	»	8	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	27	75	14	»	19	»	»	»	15	35	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	31	55	25	67	»	»	»	»	17	50	9	75	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	24	»	17	46	»	»	»	»	12	50	7	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
	ALTA SAVOIA	Pontbeauvoisin																				
		Albertville	27	84	»	»	19	46	23	38	»	»	9	46	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	Faverges	27	50	»	»	»	»	22	»	»	»	9	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Jean de Maurienne	22	77	»	»	21	35	21	50	14	42	14	92	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	23	10	»	»	21	18	21	37	12	93	12	93	»	»	34	80	8	25	22	50
	TARANTASIA	Moutiers	23	25	»	»	20	50	»	»	14	70	10	65	»	»	»	»	»	»	18	75
		Aime	24	70	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	24	83	»	»	22	25	23	85	15	16	10	32	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	21	35	18	87	18	85	13	45	»	»	7	50	10	77	30	37	14	05	19	25
		Busca	21	75	19	43	15	97	14	29	»	»	»	»	13	91	28	18	»	»	»	»
		Caraglio	21	75	18	23	16	83	15	20	15	64	7	16	13	04	29	87	13	04	17	37
		Demonte	21	45	18	70	17	07	13	90	12	90	7	32	12	60	30	67	15	97	18	10
		Dronero	21	22	18	20	15	49	13	39	19	56	7	01	12	49	30	25	14	08	16	88
	MONDOVI'	Fossano	21	49	17	90	15	61	13	22	»	»	8	61	14	64	28	95	13	60	»	»
		Mondovi	21	45	19	63	16	41	16	34			7	93	»	»	30	43	13	04	9	17
		Ceva	24	73	»	»	15	65	15	20	»	»	8	69	»	»	27	82	16	52	16	52
		Dogliani	20	53	»	»	»	»	15	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	32	»	»	13	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	21	93	19	07	15	91	15	39	»	»	8	12	»	»	29	15	13	54	17	34
		Savigliano	22	16	17	12	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	28	21	»	»	»	»
		Racconigi	22	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	23	62	20	80	15	80	16	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	22	41	19	53	»	»	15	89	»	»	7	35	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	17	16	13	90	14	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	21	18	»	»	»	»	15	69	»	»	»	»	»	»	29	65	»	»	»	»
		Bra	21	58	»	»	14	15	15	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	22	12	»	»	»	»	14	36	»	»	»	»	»	»	28	83	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	22	86	»	»	16	25	15	31	»	»	7	22	9	89	27	43	12	28	17	33
		Cuorgnè	21	16	»	»	15	17	14	75	»	»	»	»	»	»	26	02	14	75	»	»
		Pont	22	57	»	»	17	35	16	48	»	»	»	»	»	»	27	32	»	»	»	»
		S. Giorgio	22	39	»	»	16	47	14	95	»	»	8	02	13	»	26	87	14	08	»	»
	AOSTA	Aosta	23	50	»	»	16	30	17	22	14	65	11	82	»	»	52	37	17	97	»	»
		Chatillon	22	36	»	»	17	01	15	54	»	»	»	»	»	»	28	78	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	21	97	17	77	15	38	14	54	»	»	8	34	12	56	27	62	13	54	17	33
		Chieri	22	14	»	»	13	93	13	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	21	90	»	»	15	62	14	53	»	»	9	05	11	06	24	03	14	31	»	»
		Lanzo	23	42	»	»	17	13	16	48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	21	18	»	»	17	24	14	85	»	»	»	»	»	»	29	05	14	38	»	»
		Rivarolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	23	31	20	02	16	43	16	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bibiana	23	77	20	17	13	76	16	44	»	»	»	»	»	»	28	30	»	»	»	»
		Cavour	23	77	20	36	16	44	15	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	24	65	21	60	18	82	18	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	23	42	18	98	14	54	16	27	»	»	9	44	12	47	29	29	13	45	15	73
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	23	10	»	»	»	»	13	08	»	»	»	»	»	»	25	70	»	»	»	»
		Arona	20	20	12	85	15	»	12	90	»	»	7	96	8	68	23	21	10	38	»	»
		Borgomanero	20	31	»	»	15	21	12	20	13	69	8	54	9	85	23	58	10	54	15	59
		Carpignano	»	»	»	»	17	»	13	04	»	»	»	»	»	»	27	39	12	14	»	»
		Oleggio	20	82	»	»	14	75	11	83	»	»	»	»	»	»	25	11	»	»	»	»
		Orta	23	31	»	»	17	80	14	74	»	»	»	»	»	»	26	40	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	20	31	»	»	14	36	13	68	»	»	6	68	»	»	25	71	»	»	»	»
		Vigevano	22	65	»	»	13	84	12	94	»	»	6	76	»	»	25	12	»	»	»	»
		Cava	23	47	»	»	14	77	15	29	»	»	6	36	»	»	23	25	12	23	15	50
		Pieve del Cairo	21	94	»	»	15	04	13	79	»	»	8	15	»	»	30	09	15	67	»	»
	PALLANZA	Pallanza	22	22	»	»	15	72	14	85	»	»	»	»	»	»	26	67	»	»	»	»
		Intra	22	89	»	»	17	49	14	08	»	»	»	»	»	»	44	02	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	17	80	17	50	»	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»
		Omegna																	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	25	55	»	»	16	27	14	53	»	»	»	»	»	»	27	90	»	»	»	»
		Varallo	25	»	»	»	20	50	17	90	»	»	»	»	»	»	28	96	»	»	»	»
		Borgosesia	»	»	»	»	18	50	14	57	»	»	»	»	»	»	29	13	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	20	24	»	»	13	»	14	54	»	»	»	»	»	»	22	86	12	84	15	94
		Crescentino	21	31	»	»	15	91	13	99	»	»	»	»	»	»	26	97	14	43	»	»
		Santhià	20	57	»	»	13	16	14	22	»	»	»	»	»	»	25	03	12	86	»	»
	CASALE	Casale	21	61	»	»	15	»	13	68	»	»	7	75	»	»	29	»	»	»	»	»
		Moncalvo	20	70	»	»	»	»	12	53	»	»	»	»	»	»	27	35	»	»	»	»
		Occimiano	20	»	»	»	»	»	12	05	»	»	7	55	»	»	25	55	14	05	12	30
	BIELLA	Biella	21	25	»	»	17	»	15	87	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Masserano	21	62	»	»	16	31	15	87	»	»	»	»	»	»	26	86	13	11	17	75
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	37	16	44	»	»	»	»	»	»	28	73	»	»	»	»
		Cavaglià	19	10	16	77	14	92	13	97	»	»	»	»	»	»	28	18	13	50	»	»
		Crevacuore	24	75	»	»	18	15	17	75	»	»	»	»	»	»	29	30	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	21	27	»	»	15	50	15	62	»	»	»	»	»	»	26	12	13	»	17	37
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	22	56	»	»	»	»	14	43	»	»	»	»	»	»	33	56	18	80	»	»
		S. Salvatore	20	86	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	35	»	»	»	»
		Valenza	19	98	»	»	14	48	15	02	»	»	6	69	»	»	26	52	14	21	12	90
	VOGHERA	Voghera	23	04	18	33	16	44	13	39	»	»	6	16	»	»	27	76	16	16	13	05
		Broni	21	75	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	23	50	13	50	12	»
		Casteggio	26	05	»	»	»	»	14	44	»	»	»	»	»	»	29	60	»	»	16	68
		Stradella	25	28	»	»	»	»	15	25	»	»	»	»	»	»	27	73	»	»	15	25
	ASTI	Asti	21	92	»	»	»	»	14	44	»	»	»	»	»	»	28	45	20	75	17	17
		Canelli	20	58	»	»	»	»	13	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	22	34	18	11	14	33	13	99	»	»	»	»	»	»	27	54	»	»	»	»
		Villanova	22	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	22	46	»	»	»	»	15	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	85
		Varzi	25	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	16	60
	TORTONA	Tortona	22	54	»	»	»	»	12	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	21	67	»	»	»	»	15	84	»	»	14	17	»	»	28	34	20	»	12	05
		S. Stefano	»	»	18	75	»	»	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	60	»	»	»	»	19	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	22	20	20	28	15	94	15	91	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	»
		Spezia	21	28	22	25	17	15	16	47	13	73	17	02	19	90	31	56	17	56	16	32
SAVONA	SAVONA	Savona	21	94	»	»	»	»	17	41	»	»	»	»	»	»	34	04	17	59	»	»
		Cairo	20	05	»	»	»	»	13	96	»	»	»	»	»	»	24	96	»	»	»	»
		Millesimo	20	40	»	»	»	»	14	20	»	»	»	»	»	»	27	75	15	20	»	»
		Varazze	22	36	»	»	»	»	16	77	»	»	»	»	»	»	»	»	18	06	»	»
	ALBENGA	Albenga	23	80	»	»	»	»	16	30	14	90	»	»	»	»	28	»	»	»	14	80
		Alassio	19	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»
		Loano	18	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	ACQUI	Acqui	24	95	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	19	51	»	»	12	50	13	90	9	22	8	12	»	»	31	50	18	12	15	»
		Oneglia	22	»	»	»	14	»	17	70	15	»	»	»	15	10	23	»	14	»	13	»
		Pieve	22	70	»	»	14	10	14	10	14	76	15	»	»	»	25	30	14	11	13	10
		Porto Maurizio	24	»	»	»	»	»	17	»	»	»	16	30	15	»	23	50	13	»	11	»
	S. REMO	S. Remo	21	»	»	»	»	»	12	50	9	20	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	21	20	»	»	»	»	12	50	9	30	»	»	»	»	28	»	15	60	15	60

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 183 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 4 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	26	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA D'ENTRATA.

(Continuazione, vedi num. 178, 179, 181)

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	ENTRATA Diritto
Categoria Seconda.		
Derrate coloniali, sughi vegetali, prodotti chimici, colori, generi per tinta.		
DERRATE COLONIALI.		
Cacao Grano	100ch. peso lordo	25 «
» Scorze e mondiglie	id.	10 »
Caffè	id.	30 »
Zucchero non raffinato contenente meno del 70 0/0 di materia zuccherina	id.	14 »
Pepe o *Pimento*	id.	25 »
Confetti, conserve con zucchero e miele	100ch.	30 »
Sciroppi semplici per bevande	id.	30 »
SUGHI VEGETALI.		
Gomme pure esotiche	id.	
Resine esotiche e gomme resine non nominate	id.	
» dette balsami — belzoino e storace naturale e preparato	id.	(4) 15 »
» non nominate	id.	
Sughi di specie particolari — Aloè ed altri non nominati (2)	id.	
GENERI MEDICINALI.		
Radiche non nominate (3)	100ch.	15 »
Scorze non nominate (4)	id.	15 »
Mignatte	id.	
	peso lordo	30 »
Spermaceto	100ch.	6 »
Generi medicinali non nominati (5)	id.	15 «
PRODOTTI CHIMICI.		
Acidi Solforico	id.	1 »
» Stearico	id.	6 »
» Fosforico	id.	20 »
Alcali Ammoniaca	id.	» »
» Potassa pura, e pietra caustica	id. (6)	» »
» Soda pura	id.	» »
Kermes minerale (7)	id.	» »
Ossidi d'antimonio (compreso il vetro d'antimonio e l'antimonio diaforetico)(8)	id.	» »
» di ferro (perossido idratato, colcotar ed etiope marziale)	id.	
» di piombo (giallo di vetro, minio, e litargirio)	id.	
» di stagno	id.	2 »
» di zinco, sublimato fior di zinco o bianco di zinco	id.	
» » impuro grigio (tuzia o cadmia)	id.	
Prodotti chimici non nominati	100ch.	15 »
Sali.		
Acetati di ferro liquido o concreto	id.	
» di rame cristallizzato (cristallo di venere)	id.	
» di rame basico, o sotto-acetato (verdetto)	id.	(9)
Solfati di ferro (vitriolo verde)	id.	2 »
» di rame (vitriolo azzurro)	id.	
» di zinco (vitriolo bianco)	id.	
» doppio di ferro e di rame detto vitriolo d'Amondo, o di Saltzborgo	id.	
Ammoniaca, soda, potassa ed i loro sali sotto indicati.		
Ammoniaca e sali ammoniacali	id.	
Alcali Potassa pura e pietra caustica	id.	
» Soda pura	id.	
Acetati di potassa (terrafogliata) e di soda	id.	
Bicromato di potassa	id.	
Biossalato di potassa (sale di acetosella)	id.	
Borato di soda (borace)	id.	15 »
Clorato di potassa	id.	
Cromato di potassa	id.	
Tartrati di potassa puro (cremor di tartaro)	id.	
» neutro o tartaro solubile ed i soda (sale di Seignette)	id.	
Tartrato di potassa impuro (feccia di vino)	»	esente
Carbonato di potassa d'ogni specie	100 ch.)	» 50
» di soda	id.	
Cloruro di calce (ipoclorite di calce)	id.	
» di potassa (acqua di javelle)	id.	2 »
» di soda (liquore di Labarraque	id.	
Nitrati ed Azotati di barite e di piombo (10)	id.	» »
» di stronziana (11)	id.	» »
COLORI.		
Azzurro di Prussia o di Berlino	id.	
Carminio fino	id.	
» comune	id.	
Colori in mattonelle ed in vescichette	id.	(12)
» non nominati	id.	15 »
Smalto e smaltino colorito coll'ossido di cobalto	id.	
Inchiostro comune da scrivere e da stampa	id.	
Vernice d'ogni sorta	id.	
GENERI PER TINTA E PER CONCIA.		
Foglie non nominate	»	
Legni da tinta non macinati	»	
Malto di noci id.	»	
Noci di galla non macinate	»	
Generi non nominati non macinati	»	
Oricelli d'ogni sorta id.	»	
Querciatrone id.	»	
Ranno giallo-grana d'Avignone — Neprun non macinato	»	esenti
Robbia in radiche non macinata (13)	»	
« in foglie id.	»	
Sommacco scorze, foglie e rimettilicci non macinate	»	
Terra oriana non macinata	»	
Vallonea	»	
Generi suddetti macinati	100 ch.	2 »
ARTICOLI DIVERSI.		
Polvere da fuoco (14)	1 ch.	6 »
Saponi (eccettuati i medicinali e quelli di profumeria)	100ch.	10 »
Spezie preparate, senapa liquida ed in composta	id.	15 »
PROFUMERIE.		
Acque d'odore	100ch. peso lordo	
Aceti aromatizzati o profumati	id.	
Olii fissi aromatizzati	id.	60 »
Polvere d'odore	id.	
Pomate d'ogni sorta	id.	
Profumerie non nominate	id.	
Saponi liquidi, in polvere, pani e saponette	id.	

(1) Rimangono tariffate separatamente fra le gomme resine, la scamonea a Lire 1 50 per chil., copal e dammar a L. 5, la lacca naturale e resina di lacca a L. 2 per 100 ch.

(2) Rimangono tariffati separatamente per 100 chil. l'agro di cedro e limone a L. 1. il cacciù grezzo a L. 8, la canfora a L. 40, la gomma elastica, (V. caoutchouc), la manna a L. 30, l'oppio a L. 2.50 per chil. — Erbe, fiori, foglie non nominate, lichen, tranne quelli per tinta, riuniti in un articolo solo al diritto attuale di L. 5.

(3) Rimangono tariffate separatamente per 100 chil. l'ipecacuana a L. 80, la regolizia a L. 3, il reobarbaro e rapontico a L. 50, la scialappa a L. 50.

(4) Rimangono tariffate separatamente per 100 chil. le scorze di citrone, d'arancio e loro varietà a L. 6, di chinachina a L. 40.

(5) Ivi compresi il licopodio e zolfo vegetale ora tariffato a L. 16 per 100 chil. — il castoreo e bezoard a L. 2 50 il ch.

(6) V. Ammoniaca, potassa, e soda, ed i loro sali.

(7) Come i prodotti chimici non nominati.

(8) Come i prodotti chimici non nominati.

(9) I solfati d'allumina e di potassa o allume d'ogni specie rimangono tariffati separatamente al dritto attuale di L. 4 per 100 chil.

(10) Come i prodotti chimici.

(11) Come i prodotti chimici.

(12) Come colori non nominati, ivi compreso l'inchiostro di China ora tariffato a L. 1 per chil., l'oltremarino naturale ed artificiale a L. 30 per 100 ch., il pastello di gualdo a L. 5 per 100 chil., e di kermes a L. 1 per chil.

(13) La robbia macinata, come i generi per tinta macinati.

(14) Ne sarà permessa l'introduzione mediante il permesso preventivo per quantità non maggiori di 10 chil. per uso particolare, e sotto l'osservanza delle stesse disposizioni prescritte dalla legge per l'introduzione del tabacco.

Categoria Terza.

Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi.

Frutti verdi. Uva	100ch.	2	»
» indigeni d'Europa (da tavola) (1)	id. (2)	(1	»
» Non nominati	id.	(1	»
— oleosi. Mandorle in scorza	id.	5	»
» id. monde	id.	10	»
Luppolo	id.	2	50

(1) Altri che aranci, bergamotti, limoni, cedri e cedrati tariffati a parte.

(2) Esenti quando sono introdotti in cesti alla mano, od a spalla d'uomini.

Categoria Quarta.

Grassina.

Amurca (sansa)	»	esente	
Budelli freschi	»	id.	
Garne (estratto di) in panni e pasticche di brodo	100ch.	50	»
— » ad uso di colla (1)	id.	»	»
Formaggio (2)	id.	14	»
Grassi d'ogni sorta	id.	4	»

(1) Come colla forte.

(2) Ridotto a L. 15 in forza dei trattati.

Categoria Quinta.

Pesci.

Pesci (di pesca straniera).

Alici (sardelle) fresche, salate, affumicate o secche	100ch.	4	»
Anguille marinate o salate	id.		
Bottarghe, caviale e mosciame d'ogni sorta di pesci	id.		
Merluzzo (1)	id.		
Salacche (2)	id.		
Stokfish (3)	id.		

Pesci (non specialmente tariffati).

Freschi	id.		
Salati, affumicati o secchi	id.		
Marinati all'aceto	id.		
id. all'olio	id.	10	»

(1) Ridotto a L. 4 colla legge 11 luglio 1852 da Lire 10 (dritto generale) e da L. 7 (dritto stabilito dai trattati.)

(2) Id. da L. 8 (dritto generale.)

(3) Ridotto a L. 5 colla suddetta legge da L. 8 (dritto generale).

Categoria Sesta.

Bestiame.

Muli e *Mule* del valore di L. 300 e al disotto caduno		(1)6	»
» superiormente a L. 300	id.		
Vitelli	id.	1	»

(1) Già imposti a L. 6 senza distinzione di valore in forza dei trattati.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 3 *agosto.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il R. Decreto del dì 8 di agosto 1852 che stabilisce a *trenta* il numero dei *sensali* nella città di Torino;

Visto il risultamento delle opzioni prescritte coll'art. 2 dello stesso Decreto, che lasciò vacanti 19 dei detti 30 posti di sensale;

Visti i Regi Rescritti di nomine di sensali in seguito emanati sulle proposte di essa fatte giusta l'art. 3 di quel provvedimento;

Ritenuto che rimarrebbe tuttavia vacante *uno* degli anzidetti *trenta posti di sensale*;

E che, a termini del mandato statole esplicitamente confermato, debbesi procedere alla proposta di tanti candidati quanti occorrono per completare il numero stabilito di mediatori commerciali;

La R. Camera ha determinato:

1. Che siano ricevute nella sua Segreteria, dal giorno di *domani 22 luglio*, sino a tutto il *sabato 20 di agosto prossimo*, dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, nei dì non festivi, le domande degli aspiranti al solo posto di sensale ancora vacante.

2. Che l'aspirante il quale verrà prescelto debba presentare i documenti comprovanti le qualità volute dagli articoli 3 e 4 del regolamento annesso alle R. Lettere Patenti del 27 novembre 1847, de' quali documenti vuole poi essere accompagnata la relativa proposta da trasmettersi al Ministero.

La presente notificazione rimarrà pubblicata durante tutto il tempo fissato pel concorso che viene con essa aperto nelle sale della Camera, nella Borsa di commercio, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 21 luglio 1853

Per la R. Camera,
Avv. G. Ferrero, *segretario.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Boggio Giorgio contribuente, Bertolino Carlo richiedente	54	1849 27mar.	6 »	Stabili	S. Giorgio (Ivrea)
2	Dalmasso Giuseppe fu Giuseppe	54	1848 28xbre 1849	30 50	id.	Bra
3	Baralla Giulio	14	2 mag.	35 »	id.	Borgomanero
4	Mestrallet avv. Camillo	141	23mar.	22 50	id.	Ivrea
5	Copola Stefano fu Gio. Batt. contrib., Copola Battistina richiedente	8	1 7bre	59 »	id.	Voltri
6	Carena nobile Don Alessandro	1	1848 198bre	3 »	id.	Cava
7	Ghisolfi causidico Gio. Battista	77	1849 20mar.	40 »	id.	Morra
8	Castoldi Antonio	17	1848 9bre	7 »	id.	Cava

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 agosto 1853.

L'Intendente Generale Prato.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Stante la deserzione degl'incanti apertisi addì 22 andante pel deliberamento delli sottodesignati n. 41 lotti di provvista di panni lana descritti in antecedente tiletto del 6 di questo mese, si procederà presso la prefata Generale Azienda a nuovo incanto dei medesimi alle ore una pomeridiana precisa del giorno 10 agosto prossimo venturo.

Il deliberamento dei lotti seguirà, nell'ordine di convenienza dei partiti, a favore del partitante che avranno offerto un prezzo per ogni metro di panno comparativamente minore o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura del medesimo.

I capitoli relativi a queste provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, non che presso il R. Magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni dei panni a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che avranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositato presso l'Amministrazione cedole del Debito Pubblico (al portatore), o biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case bancarie e non altrimenti, per un valore corrispondente al decimo circa dell'importare della provvista, saranno irrevocabilmente rifiutati i depositi suddetti che non fossero presentati prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

www.internetculturale.it

Dettaglio delle provviste.

Lotti n. 25 di metri 2000 cad. di panno turchino tintoin lana
» 15 » 2000 » di panno tournon bigio crociato
» 1 » 500 » di panno giallo carico

Lotti n. 41.

Torino, addì 30 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di guerra,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ci scrivono da Alessandria:

Oggi (1 agosto) i nostri stabilimenti d'educazione ebbero la visita del cav. Cibrario, Ministro della Pubblica Istruzione, il quale recavasi in compagnia dell'ispettore generale cav. Fava al Collegio Nazionale, e vi spendeva alcune ore esaminando minutamente ogni cosa, ed interrogando gli alunni. Abbiamo la compiacenza di dire ch'egli fu soddisfattissimo della disciplina e del profitto degli scolari e dello zelo de' maestri e direttori, i quali alla lor volta ebbero ad esser dolcemente commossi dalla affettuosa sollecitudine mostrata dai visitatori.

A far corona al Ministro accorsero l'Intendente generale, il Sindaco, il R. ispettore Bertoldi, il R. Provveditore, l'ispettore provinciale, e tutta la comitiva si recò a visitar gli asili e i gabinetti delle scuole tecniche.

Le franche e saggie parole pronunziate dal Ministro ai rappresentanti del Municipio e al Corpo insegnante ci fecero persuasi sempre più, come l'onorevole personaggio sappia degnamente apprezzare gli sforzi fatti da questa città per la popolare istruzione, e come al governo di S. M. nulla stia più a cuore che l'incremento e il miglioramento della medesima.

ONORI FUNEBRI. — Ci scrivono da Nizza Marittima in data del 2 corrente:

Ieri, primo dello stante mese, qui ebbe compimento un di quelle onorificenze affettuose, le quali sono privilegio ai pochi vissuti nella riverenza dell'universale.

Monsignor Colonna d'Istria, dopo esser rimasto vescovo della diocesi nicese per anni trentuno, l'abbandonò volontariamente per infermità grave ed incurabile, e non molto dopo morì in Roma, nel trentacinque, vecchio di settantacinque anni. Quella dilezione attiva ed eroica inverso del prossimo, che la religione chiama carità, fu costantemente per questo vescovo sorgente incommensurabile di tale beneficenza da fargli non che largire, ma eziandio profondere le proprie sostanze ai poveri. Inoltre egli si fece stimare per molta dottrina ed amare per squisite doti d'animo. Così quando nel trentatrè monsignor Colonna lasciò l'uffizio episcopale, la città tutta si commosse come a pubblica sventura.

Nè poi, per correre di tempo, nei Nicesi venne meno la memoria di un vescovo così amorevole e pio. E di fatti per concorso cittadino e spontaneo ora ne furon qui trasportate le ceneri nel modo seguente: Domenica, ultimo del passato mese, per tempissimo, tutte le vicinanze del porto erano ingombre di gente aspettante l'arrivo del battello a vapore *il Dante*, in cui erano gli avanzi mortali di monsignor Colonna. Alle ore sette ne fu compiuto lo sbarco fra gli spari dell'artiglieria della Guardia Nazionale e le fervide acclamazioni del popolo. La sera la città era pressochè tutta illuminata e più massime la parte abitata dai poveri.

Nel mattino di ieri il feretro venne trasportato dalla chiesa del porto alla cattedrale. Fu verso le otto che la processione si pose in cammino, composta di tutte le confraternite, del figli e delle figlie dell'ospizio, dei padri cappuccini, dei seminaristi, di gran numero di preti della diocesi, del capitolo della cattedrale, di monsignor vescovo, della municipalità, dello stato-maggiore della guardia nazionale, di una deputazione degli uffiziali della guarnigione, degli amministratori delle parrocchie, dei professori e degli allievi del convitto nazionale e della scuola di commercio. La guard a nazionale formava spalliera al solenne corteo, e veramente eravi presente quanto più gente era possibile così della città come della campagna.

Dopo che il feretro venne deposto sopra un magnifico catafalco nella cattedrale, si cantò una messa solenne con musica, poi monsignor Galvani, attuale vescovo di Nizza, salito sul pulpito lesse una orazione funebre in cui discorse a lungo i meriti singolari di questo suo successore tanto pio ed amato.

AZIONI ONOREVOLI. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Registriamo volentieri il seguente onorevole fatto di *salvataggio*, come lo dicono: Il 29 scorso, alle 4 1/2 pom., la goletta *Achille*, toscana, cercando superare la punta del molo nuovo per entrare in porto, fra il vento di S. E. ed un piccolo mare andò a traverso la scogliera, riportando tre buchi o *falle* nella carena, con pronta invasione dell'acqua che riempì la cala, e minacciava mandarla a picco. Ma due battelli, un dei quali appartiene alle regie dogane, riuscirono a trarla provvisoriamente fin presso un pontone, dal quale fu sostenuta a galla. Poi sopraggiunsero tre *imbarcazioni* della R. corvetta *S. Giovanni* ed altre dalla darsena, e dirette da uno degli uffiziali del comando del porto, riuscirono con somma attività a trarla in salvo in parte più interna, dove non cessò il suddetto comando del porto dal prestarle assistenza fino al riattamento completo, risparmiandole così notevolissima perdita.

NOVITA' LETTERARIE. — Ci si annunzia prossima la pubblicazione di due opere aventi ad argomento una scienza, i cui cultori vanno crescendo tuttodì e la cui importanza non è mestieri essere dimostrata: intendiamo dire l'economia politica. Autore delle due opere, di cui è menzione, è il sig. Francesco Trinchera, napolitano, noto per pregevoli lavori di tema letterario e scientifico venuti a luce negli anni scorsi. La prima di dette opere è intitolata la *Scienza della Economia politica esposta in una serie di lezioni*: lo scopo principalissimo cui l'autore intende con la pubblicazione di essa è quello di diffondere e rendere quasi popolare la scie nza economica in mezzo a tutte le classi della società, esponendo con semplicità di parole e con chiarezza di dettato, e come si addice allo insegnamento delle moltitudini, non solo le più varie e comuni teoriche economiche, ma benanche le più scabre ed intralciate, per maniera da formarsene ognuno un concetto esatto e compiuto, ed aver così una guida certa e sicura nei negozi e nelle faccende della vita.

La seconda opera ha per titolo: *Saggio storico-critico dell'Economia politica dai tempi antichissimi sino ai giorni nostri*, mediante cui l'autore intende indicare il momento storico dell'apparizione della economia politica come scienza, non meno che i suoi progressi ed i suoi avanzamenti nei suoi pronunziati più culminanti, muovendo dall'età più remota e discendendo insino ai giorni nostri, e dimostrare la consonanza del progresso successivo della scienza economica con quello delle altre scienze, non omettendo di far rilevare i grandi e segnalati progressi onde la economia politica va debitrice all'Italia. L'autore per ultimo non mancherà di corredare le notizie scientifiche dei grandi sistemi economici di tutti quei dati biografici e bibliografici, che si richieggono in un libro storico. Noi siam certi che l'annunzio della pubblicazione di queste due opere verrà accolto con favore dai cultori della scienza economica, e tornerà a profitto degli studiosi.

PUBBLICAZIONI. — Abbiamo percorso le sedici pagine del giornaletto intitolato la *Ricreazione* (num. 2) e ci abbiamo trovato degli effettivi miglioramenti di redazione e di stampa. Speriamo che questo modesto tentativo trovi amica accoglienza specialmente presso i giovani lettori e lettrici cui è indirizzato. La varietà dei temi letterarii ed educativi e i pezzi musicali di cui va corredato ogni numero inviteranno molte persone a procacciarsi questa amena raccolta di letture di famiglia.

— È annunziata in Venezia la pubblicazione delle poesie di Arnaldo Fusinato illustrate da Osvaldo Monti. L'opera sarà divisa in due volumi distribuiti in dodici fascicoli, ornata di vignette e di illustrazioni intercalate nel testo. Il primo volume raccoglierà le poesie umoristiche, il secondo le ballate, romanze ed altre rime di argomenti diversi.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 30 luglio:

La società concessionaria della ferrovia centrale d'Italia esibiva alla commissione internazionale puntualmente nel termine stabilito, come venne annunziato non ha guari in questo periodico, gli studii relativi alla grande intrapresa.

Questi furono dalla commissione stessa esaminati e riconosciuti degni di lode, per la speciale diligenza e solerzia colla quale sono stati eseguiti dagl'ingegneri della società, e per le dimostrazioni e dettagli che hanno servito a determinare con giusto criterio i prezzi unitarii e definitivi delle diverse opere, i quali vanno a rassegnarsi ai governi cointeressati per la loro sanzione.

Così la commissione pone termine alla presente straordinaria tornata colla compiacenza d'avere ordinato che intanto sia messo mano alla galleria sotterranea principale dell'Apennino, e quanto prima venga tracciata la strada in pianura da Piacenza, per Parma, Modena e Bologna, al Sasso in Val di Reno, e da Reggio verso Mantova fino alla sponda destra del Po, colla costruzione ancora dei capi stabili che ne fisseranno l'andamento.

La Commissione ha inoltre dichiarato che la società concessionaria, adempito così ai suoi obblighi, e conseguita la protezione e l'appoggio degli eccelsi governi cointeressati in questa intrapresa si trova oggidì nella condizione d'poter riuscire nell'importante assuntosi impegno con soddisfazione dei governi stessi e degli azionisti. Laonde gli effetti della grande opera, con tanto senno e con sì felice accordo preveduti dalle alte Parti contraenti, saranno immancabilmente raggiunti, e le popolazioni per le quali fu provvidamente destinata ne godranno a suo tempo il morale e materiale profitto.

SVIZZERA

BERNA, 31 *luglio*. La maggioranza della commissione dell'assemblea federale, riguardo al conflitto di competenza nella quistione della società del Grütli, non meno che sugli altri documenti relativi a tale affare, propone:

« L'assemblea federale svizzera, vista la relazione pubblicata il 13 luglio del consiglio federale, sulle rimostranze della società del Grütli, non meno che sugli altri documenti relativi a tale questione,

Decreta:

1. Le autorità federali sono competenti per entrare in materia sulle rimostranze riguardanti lo scioglimento delle sezioni della società del Grütli nel cantone di Berna.

2. Questa risoluzione è comunicata al consiglio federale per deliberare ulteriormente su quest'oggetto, in conformità alla risoluzione del consiglio nazionale. »

La minoranza della commissione vorrebbe adottata la proposta del consiglio federale formulata nei termini seguenti quanto all'articolo 1:

« 1. L'alta assemblea federale dichiarò le autorità federali competenti per deliberare sui due riclami fatti contro lo scioglimento delle sezioni della società del Grütli nel cantone di Berna, e l'espulsione dei componenti di quella non formalmente stabilita. »

TICINO. La *Gazzetta Ticinese*, dopo di avere smentito le notizie inquietanti intorno alla disposizione degli animi in Mendrisio, soggiunge:

Le suesposte notizie, che abbiamo da fonte sicura, basterebbero a smentire le esagerate voci sparse dalla cieca passione, e propalate dalla credulità e fors'anco da una certa smania di accogliere tutto che può denigrare il nostro cantone, se non convenisse spendervi alcune parole. No, a Mendrisio ed altrove nel Ticino non v'ebbe rivoluzione o tentativo di rivoluzione, quindi non v'ebbe rifiuto di militi di marciare contro il popolo. Il primo distaccamento di 70 carabinieri, che da Bellinzona arrivava in Lugano, procedeva a Mendrisio senza bisogno di rinforzo alcuno, e senza la benchè menoma opposizione. Che un malcontento esista nel popolo, è innegabile: ma il popolo ticinese col saper contenersi nelle attuali circostanze dà prova di una rassegnazione che è la più eloquente mentita a quelli che lo dipingono come turbolento non solamente in casa propria ma eziandio all'estero. Il malcontento è aggravato dal rincarito prezzo dei grani, ma e le notizie di Romagna e dappertutto altrove non annunciano lamentanze perciò? Men vero però è che il distacco dei prezzi sia enorme, poichè se a Milano pagansi i frumenti *belli e nuovi* austr. L. 45 (mil. L. 56 5) il moggio, non sembrerà fuori di proporzione il prezzo del mercato di Lugano che è di mil. L. 63 circa, ove si calcolino le tasse di dazio federale e cantonale, e la condotta resa dal blocco più costosa. E giacchè parliamo di dazio non possiamo non formulare pubblicamente il voto che a compenso delle straordinarie spese di condotta siano tolti o ridotti provvisoriamente i balzelli di consumo e di entrata sui grani; la condotta anch'essa potrebbe forse essere agevolata con opportune provvidenze massime circa ai rinforzi sul monte Ceneri. Se poi le circostanze rendessero più scarse e più difficili le provviste del cantone, noi siamo d'avviso che il governo potrebbe chiedere formalmente all'Austria l'attivazione della tratta sec ei convenuta, ed osiam credere che l'i. r. governo, il quale volle anche nelle attuali circostanze osservato il trattato 19 giugno 1816 che riguarda la somministrazione dei sali, non si sottrarrebbe all'obbligo che gli è imposto dal trattato 7 giugno 1818 circa all'uscita diretta *per sempre* della quantità di grani convenuta nei casi in cui *per ispeciali circostanze e per vedute eminenti di Stato piacesse a S. M. I. R. A. di sospendere la libera estrazione dei grani.*

Ad ogni modo poi giova non perdere la speranza che il consiglio federale, rafforzato dal recente voto di fiducia del consiglio nazionale, che verosimilmente sarà presto confermato da quello degli Stati, si adopererà con sollecitudine perchè sia posto fine all'anomalo stato di cose che coll'intercludere la principale via di commercio consuma le risorse dei due più popolosi distretti del cantone.

FRANCIA

PARIGI, 1 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*: Noi comprendiamo e proviamo noi pure in gran parte l'impazienza colla quale è aspettato lo scioglimento della quistione d'Oriente. Al punto in cui sono le cose, questo scioglimento non può tardare. Se esso deve riuscir pacifico, come noi speriamo, importa di rassicurare al più presto gl'interessi: se sventuratamente non deve essere ottenuto che per via della guerra, l'interesse della guerra esige del pari una pronta decisione.

L'inquietudine e l'incertezza prolungate di troppo producono per alcuni riguardi gl'inconvenienti della guerra; è cotesta una verità incontrastabile; quindi siamo convinti che le potenze occidentali metteranno tutto in opera per terminare in breve un conflitto di cui si preoccupa tanto vivamente l'Europa. Certo non istette da esse che le difficoltà suscitate per quello non sieno già scomparse, e coloro che rinfacciano alla diplomazia le sue lungaggini non considerano di sicuro il genere e l'importanza delle difficoltà medesime.

Delle quattro potenze che soscrissero colla Russia il trattato del 1841, due presero nella quistione d'Oriente un atteggiamento più deciso; e sono la Francia e l'Inghilterra. Fino a che i negoziati durarono tra il gabinetto di Pietroburgo e il Divano, l'Austria e la Prussia non si fecero innanzi; esse non uscirono dalla loro riservatezza se non quando le relazioni diplomatiche furono rotte da ambe le parti. Ognuno può essere certo che esse non differiscono d'opinione sul mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza dell'impero ottomano; anzi, una di queste potenze, l'Austria, è molto più interessata a difenderle che la Francia e l'Inghilterra.

Ma finalmente esse non tennero più la stessa condotta dall'origine del conflitto in poi; non comparvero sulla scena se non al momento in cui esso prendeva un carattere più grave. Non è dunque a maravigliare se le conferenze alle quali esse parteciparono sono state più lunghe di quanto sarebbesi desiderato.

La Francia e l'Inghilterra avevano operato di concerto; elleno s'intendevano sulle basi di un aggiustamento amichevole: rimaneva ad intendersi colle altre due potenze che dapprima erano rimaste in disparte. Quindi lungherie inevitabili, e tutte le voci contraddittorie che corsero sopra questa o quella comunicazione fatta al gabinetto di Pietroburgo.

Oggidì due cose sono ben certe; prima il rifiuto della Francia e dell'Inghilterra di assentire alle condizioni di aggiustamento proposte dal sig. di Bruck; poi l'accordo perfetto dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra per presentare in comune un nuovo progetto di transazione.

Secondo questi dati, si può riguardare come prossimo lo scioglimento della quistione d'Oriente. Non già un *ultimatum* sarà indirizzato alla Russia, ma sarà una specie d'intimazione di dichiararsi esplicitamente, e di manifestare altamente le proprie intenzioni.

Se essa non cerca veruna conquista, se essa non vuole, come più volte assicurò, nulla intraprendere contro i diritti di sovranità del sultano, se essa ammette un vero pregio al mantenimento della pace, lo dimostrerà al cospetto del mondo, in una guisa onorevole per lei, come per le potenze.

— Lo stesso giornale ha quanto segue:

Le nostre informazioni vengono a confermare ciò che ieri dicemmo relativamente al nuovo progetto di transazione elaborato a Vienna dai rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria, in conformità delle istruzioni dei loro governi.

Le condizioni d'aggiustamento sono tali da essere accettate dall'imperatore di Russia, seppure egli non ha il partito preso di turbar la pace dell'Europa.

Nel caso in cui lo czar rifiutasse le nuove proposte emanate dai rappresentanti delle potenze a Vienna, il governo austriaco avrebbe assunto, dicesi, l'impegno di far causa comune colla Francia e coll'Inghilterra contro la Russia.

— Il *Siècle* dice: Noi non vogliamo esaminare se è ben ragionevole di pensare ad un aggiustamento quando la Russia manda nei Principati 120,000 uomini e li fa andar difilati verso il Danubio a fine d'esser pronta a una campagna dei Balkan; quando essa fa marciare di soppiatto le sue colonie militari dalla parte della Cina; quando lascia scorgere chiaramente a traverso delle sue negative i suoi progetti sull'Holstein, sulla Danimarca, sulla Svezia: quando essa adopera visibilmente l'oro e l'intrigo per eccitar sollevazioni tra i cristiani d'Oriente.

Ciò che è positivo, chiaro a tutti gli occhi, e a cui ci atteniamo unicamente adesso, è l'insulto di cui la Francia e l'Inghilterra furono colpite nella persona del sultano, loro alleato, coll'occupazione dei Principati danubiani. Qui è la quistione d'onore. Il *Times* diceva l'altro giorno: Finchè le provincie del Danubio non sono sgombrate, nulla vi è di fatto. E noi diciamo che lo sgombro meramente volontario da parte della Russia non basterebbe. Vi ha un'offesa, bisogna una riparazione, oppur conviene cancellar la parola *onore* dal dizionario della diplomazia.

— Leggesi nel *Mémorial des Pirénées* del 30:

È stato ricevuto l'ordine al castello di Pau di sospendere i preparativi intrapresi per accogliere le LL. MM., il viaggio delle quali non si effettuerà decisamente quest'anno.

— Si assicura, dice la *Patrie*, che la pena di Longomazzo, condannato alla deportazione, e che trovasi nello stabilimento penitenziario dell'Oceania, è stata commutata da S. M. l'imperatore in quella di 10 anni d'esilio.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *luglio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Le ultime notizie di Costantinopoli ci fanno conoscere che la popolazione turca è tutta animata da un vivo sentimento nazionale, e che l'esercito riunito sotto il comando d'Omer bascià è pieno d'ardore. Tuttavolta, nel medesimo tempo che questo generale ha dichiarato ch'egli è pronto a marciare, ove sia uopo, con fiducia alla vittoria grazie all'entusiasmo delle sue truppe, egli annunzia che la difficoltà di procurarsi dei viveri, lo costringerà a disperdere, se non a congedare, il suo esercito, quante volte non si trovi un mezzo di provvedere ai suoi bisogni da qui a poco tempo.

In Bulgaria ed in tutte le provincie cristiane dell'impero turco gli agenti russi s'ingegnano di spandere il malcontento, mentre in Moldavia ed in Valachia la condotta degli agenti dello czar è sommamente arrogante. Ci si dice che agli ospodari è stato proibito di pagare il tributo ordinario alla Porta, e che le autorità russe agiscono dappertutto come se i Principati fossero già decisamente incorporati all'impero russo. Questo intollerabile stato di cose non può durare lungo tempo.

Abbiamo già esposto che il 24 di questo mese i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria e della Prussia si erano finalmente posti d'accordo, a Vienna, intorno ad un progetto di accomodamento.

Il 25, questa proposta è stata spedita a Pietroburgo ove ha dovuto arrivare oggi o il 31. Supponendo che lo czar prenda due giorni di tempo per esaminarla, la sua risposta può essere conosciuta a Vienna il 6 o il 7 agosto, ed essere trasmessa a Londra il giorno medesimo. Ammettiamo anche, per maggior sicurezza, che noi non riceviamo che il 10 la risposta della Russia; il 10 agosto adunque sapremo se l'Europa è in pace od in guerra, imperocchè la proposta, inviata a Pietroburgo dalle quattro potenze, è della specie d'un *ultimatum*, e noi siamo convinti che le potenze vi si atterranno senza ricorrere come la Russia ad un nuovo *ultimatum*.

È certo che se la Russia respinge questa proposta, le potenze agiranno immediatamente. Se la Russia si sforzi di fare durare le trattative fino alla stagione in cui gli alleati della Turchia non siano più in grado di soccorreria, non si potrà più dubitare della sua mala fede, e le grandi potenze (l'Inghilterra almeno e la Francia) agiranno come se la Russia avesse respinto l'*ultimatum*.

È cosa evidente che ogni moderazione è oramai esaurita e che non v'ha più pazienza possibile. La Russia deve accettare la proposta che le vien fatta, oppure, se ella cerca di guadagnar tempo, la Francia e l'Inghilterra devono esi-

www.internetculturale.it

gere lo sgombramento de' Principati Danubiani, e sostenere energicamente la Turchia mandando le loro flotte nel Bosforo, se non più lontano. Gli è in tal modo ch'esse debbono agire, se la Russia non accetta le condizioni che le si offrono; gli è in tal modo ch'esse debbono agire, se non vogliono rendersi colpevoli di debolezza o d'esitazione.

La risposta della Russia, lo ripetiamo, sarà conosciuta il 10 agosto, e in questo giorno la quistione della pace o della guerra sarà decisa. Se la Russia è ancora ragionevole, la risposta sarà affermativa e la pace certa; ma se ella ha cattive intenzioni e agisce con malafede, l'azione riunita della Francia e dell'Inghilterra salverà la Turchia dalla rapacità russa, e guarentendo la sicurezza dell'impero ottomano e la fede de' trattati, respingerà una aggressione insolente e abbatterà pretensioni ingiuste le quali, se non cedono alla forza degli argomenti, ben dovranno cedere a quella delle armi.

— Scrivono al *Times* da Parigi, in data del 29 luglio:

Si parla d'una nota o d'un *ultimatum* che il gabinetto francese sarebbe sul punto di compilare; nota con la quale s'intimerebbe alla Russia di spiegare una volta per sempre le sue intenzioni, soprattutto a riguardo dei Principati danubiani.

Le squadre debbono di necessità cangiar posizione; si dirigeranno esse verso Malta e Tolone, o verso le acque del Bosforo? Ciò dipenderà dallo czar. La nota dei due governi d'Inghilterra e di Francia costringerà lo czar a spiegarsi categoricamente.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 23 luglio, risulta una diminuzione di 191,069 l. st. sull'incasso metallico che era disceso a 17,829,279 l. st. ed una diminuzione di 260,970 l. st. sulla circolazione de' biglietti che era di 25,627,090 l. st.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 29 *luglio*. Ieri è giunto in Olmütz il generale di artiglieria, barone di Hess, e ripartì alla volta di Vienna. Il suo viaggio si riferisce alla formazione di un campo di esercizi, che si sta ordinando.

— Si dice, che il ministero del commercio attende alla compilazione di un codice commerciale valevole per tutti gli Stati della corona.

Da quanto risulta da una risoluzione del ministero, comunicata alla Camera di commercio di Linz, non così presto si otterrà un codice commerciale e marittimo comune per tutta la Germania.

Prussia. Riguardo alle proposte, che vennero discusse nelle conferenze dello Zollverein rispetto allo istituire depositi nelle città dell'interno, pare che siasi esitato nel fissare prescrizioni generali, per difetto d'esperienza, e dei necessari sindacati.

Per ora si tratterebbe d'indicare quali città avranno questi depositi. Si proporranno, dicesi, le città seguenti: Magdeburgo, Colonia, Francoforte sul Meno, Magonza, Mannheim, Ludwigshafen, Norimberga, Ratisbona e Lindau.

Le seguenti disposizioni serviranno di norma per l'esposizione dei prodotti industriali dello Zollverein, la quale nel prossimo anno si farà a Monaco.

Secondo le risoluzioni prese a Stoccarda nel 1842 dalla conferenza generale, un'esposizione dei prodotti industriali dello Zollverein deve farsi ogni quinquennio.

Il governo, che intende aprire una tale esposizione, deve notificarlo sei mesi prima agli altri governi dell'unione doganale, indicandone le condizioni; egli sopporterà le spese dell'impresa, ad eccezione di quelle cagionate dal libero trasporto degli oggetti, pei quali si è riserbato un particolare accordo. A cagione dei casi politici, fu accordata una dilazione di 10 anni; tuttavia il governo bavarese ha recentemente annunziato agli altri governi l'intenzione di aprire un'esposizione.

Nello stesso tempo il governo bavarese fece le pratiche necessarie per indurre l'Austria a concorrere a quell'esposizione; e solo dopo che avrà ricevuto l'adesione dei governi, esso indicherà le condizioni ed il giorno in cui si aprirà la detta esposizione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da una corrispondenza del *Wanderer*, in data del 20 luglio dal Danubio, togliamo quanto segue:

Le forze russe si estendono su tutto il paese senza incontrare ostacoli. Picchetti di cosacchi sono dovunque i precursori di numerose schiere: e bentosto tutte le città ed i punti di passaggio alla sinistra sponda del Danubio avranno la loro guarnigione russa.

Due giorni sono, rimpetto a Galacz comparve un vapore da guerra russo con quattro grandi battelli muniti di cannoni, che si collocarono sul porto. Oltre a trenta di tali battelli armati saranno, dicesi, mandati lungo la sponda valacca per appoggiare le operazioni delle truppe di terra.

L'acquartieramento comincia ad essere molesto agli abitanti della Valachia, sebbene il soldato russo si mostri affabile e cortese. Si il soldato, che l'ufficiale russo, desiderano la guerra; li alletta l'idea di cose nuove, che sebbene sanguinose, ad essi appaiono color di rosa.

TURCHIA

Togliamo dal *J. des Débats* le notizie seguenti:

Col battello di Galacz arrivato a Costantinopoli il 15 luglio, il colonnello sig. di Wildenbruck, ministro di Prussia, aveva ricevuto l'ordine di offrire alla Porta i buoni uffici del suo governo e di proporgli un aggiustamento sulle basi che seguono:

La Porta rimetterebbe alla Russia una nota ufficiale che senza essere identica a quella progettata dal principe Menschikoff ed annessa alla prima circolare del conte di Nesselrode, dovrebbe ravvicinarvisi quanto più si potrà, in cambio di quella nota con cui il sultano si obbliga di mantenere i diritti ed i privilegi accordati *ab antiquo* alla chiesa greca, il gabinetto di Pietroburgo dichiarerebbe formalmente di respingere ogni intenzione di volere, con questa guarentigia richiesta dal Sultano, in verun modo offendere la sovranità e l'indipendenza. La nota turca verrebbe portata a Pietroburgo da un ambasciatore straordinario, il quale riceverebbe la contro dichiarazione russa. Si assicurava che tale aggiustamento conosciuto a Vienna, a Parigi ed a Berlino, lo era pure dallo czar, il quale, preventivamente interpellato, si sarebbe mostrato disposto ad acconsentirvi. Rescid bascià avrebbe pure ricevuto con soddisfazione tale proposta, ed il dispaccio prussiano già da 48 ore formava oggetto delle deliberazioni del divano.

È vero che il *Caradoc* recò notizie di Costantinopoli del 20 luglio, ed il *Chaptal* del 23. Si seppe inoltre che il principe Ghicka, ospodaro della Moldavia, per ordine superiore, ha dovuto scrivere al divano per notificargli che cessava ogni rapporto con quello, nè avrebbe più pagato il tributo dovuto al tesoro imperiale; che perciò diveniva inutile un incaricato d'affari; in poche parole, il principe della Moldavia si scioglieva da ogni rapporto col suo sovrano.

Finora il principe di Valachia nulla fece di simile; ma ad ogni istante si attende da esso il medesimo atto.

Ricevuto appena tale avviso, Rescid bascià convocò i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Austria e Prussia nel suo palazzo di Balta-Liman: tale affare fu sottoposto al loro consigli; la conferenza durava da un'ora circa, quando essa fu interrotta, avendo il sultano fatto chiamare Rescid bascià.

AMERICA

Fu già accennato per dispaccio elettrico che il 14 luglio p. p. ebbe luogo a Nuova-York l'apertura della Esposizione universale in presenza del generale Pierce, presidente della repubblica.

Ecco quel che leggiamo relativamente a questa solennità nel *Weekly Herald*:

« Il 14, a 10 ore antimeridiane, il sig. Franklin Pierce sbarcò a Nuova-York in mezzo al più vivo entusiasmo.

Le strade erano piene zeppe di popolo, e il presidente, che stava a cavallo alla testa del corteggio, era salutato su tutto il passaggio da quanti l'hanno riconosciuto.

Il corteggio arrivò al palazzo di cristallo verso un'ora 1/2 p. m., e il presidente prese posto in un seggio appositamente preparatogli, circondato dagli atti funzionarii degli Stati-Uniti, i generali, i vescovi, i commissarii de' varii Stati dell'Unione, e i seguenti personaggi esteri:

Francia, il conte di Sartiges, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Inghilterra, lord Gilbert Gresvenor, sir John Acton, sir Charles Lyell, il sig. Joseph Wetworth, il sig. C. Wetworfh Dilk, John Wilson, George Wallis, l'onorevole L. Agernon Egerton e l'onorevole capitano Egerton, regi delegati presso l'Esposizione.

Scozia, il sig. W. T. Thompson.

Austria, il sig. C. F. Lassey, delegato.

Prussia, il sig. E. Genet, ministro di Prussia, il signor Frapman, console di Prussia a Charleston, e il sig. E. W. Schmidt, delegato.

Olanda, il sig. J. C. Timmerman, console generale, e i signori Timmerman e B. Maus Geesteranns, delegati.

Svezia e Norvegia, il sig. Sibbern, incaricato d'affari, e il sig. Carlos Guttierez, segretario di legazione.

Stati-Sardi, il sig. Carlo Corghi, delegato, il sig. Felice Foresti, console degli Stati-Uniti a Genova, e il sig. G. Valerio, console di Sardegna.

Toscana, il sig. J. W. Barrow, delegato.

Palermo, il sig. S. C. Kretschmar, console degli Stati-Uniti.

Dopo un discorso del sig. Sedgwick, presidente dell'associazione del palazzo di cristallo, il generale Pierce si è alzato, ed ha pronunciato con voce commossa l'allocuzione seguente:

« Vi ringrazio, o signore, in mio nome e in nome di quelli de' miei consiglieri costituzionali che m'hanno accompagnato, per la buona accoglienza che ci avete fatto.

Noi siamo venuti qui per attestare con la nostra presenza il vivo interessamento che noi prendiamo alla Esposizione industriale, e per riconoscere i beneficii che si possono sperare dalla Esposizione medesima per la prosperità del nostro paese.

Voi, o signore, e le persone associate con voi, hanno acquistato eterni diritti alla gratitudine di noi tutti.

Ogni cosa, d'intorno a me, mi dimostra che noi viviamo in un secolo utilitario, in cui la scienza, in luogo d'essere tenuta rinchiusa per servire all'ammirazione del mondo, è divenuta tributaria delle arti, delle manifatture, dell'agricoltura, di tutto ciò, insomma che contribuisce al nostro benessere sociale.

Non aveste voi ottenuto per unico risultato che di riunire cittadini da tutte le parti dell'Unione, voi avreste adempiuto forse una delle più importanti missioni che mai ci possano essere imposte: quella di fortificare la nostra Unione. (*Applausi*) Ma voi avete fatto di più, e l'avete fatto nobilmente e veracemente. La vostra Esposizione ha qui riunito uomini ragguardevoli in tutte le carriere della vita da tutte le parti del mondo: ed è in tal modo che voi avete raggiunto il grande scopo che a voi è caro, come anche a me e al mio venerabile amico seduto vicino a me (il vescovo Wainwright); quello di stabilire la pace frammezzo agli uomini.

Le mie forze non mi permettono, o signore, di parlarvi più a lungo.

Io debbo conchiudere ringraziandovi di nuovo, e presentandovi i migliori augurii per la buona riuscita della vostra opera. »

Terminato questo discorso, che fu a varie riprese salutato da vivissimi applausi, il presidente si ritirò, e la folla si disperse nelle varie gallerie dell'esposizione.

Nel giorno seguente, secondo dell'apertura del palazzo di cristallo, fu dato un magnifico banchetto in onore del presidente stesso e al quale assistettero tutti gli alti funzionarii dell'Unione americana, come anche molti altri personaggi cospicui.

Rispondendo al brindisi fatto in suo onore, il generale Pierce pronunziò un discorso che fu da lui conchiuso con le seguenti parole:

« Nell'indirizzare ch'io faccio i miei sinceri ringraziamenti a tutti i governi ed a tutte le nazioni che sono qui rappresentate, tutti i cuori non si uniscono forse col mio per esprimere la speranza che la sola rivalità, la quale possa mai esistere fra loro e noi, sia quella di dar opera con ardore e costanza alla elevazione della razza umana, d'incoraggiare la pace e le relazioni di buon vicinato fra le nazioni e gli uomini? (*Applausi*)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 1 *agosto*. Il *Monit. Toscano* pubblica e dichiarazioni ufficiali per parte dei due ministri di S. M. il re dei Paesi Bassi e del granduca di Toscana, con le quali sono fissate le norme dei diritti reciproci di navigazione fra i due Stati.

Alemagna. *Francoforte*. Ecco la risposta del senato di Francoforte relativamente alla partecipazione di questa città alla costruzione di una nuova caserma federale: « il senato non può sopportare la spesa proposta, poichè non glielo consente lo stato del suo bilancio. Esso invece si dichiara disposto a destinare per tale costruzione una parte delle somme che la confederazione deve alla città, quando saranno liquidate. Per ora basterà fare riparazioni agli edifizii che servono di caserma alle truppe. »

Principati danubiani. Scrivono da Galata all'*Osservatore Triestino*, in data 21 luglio:

La sera del 17 verso le ore 10 scoppiò a Sulinà un incendio a poca distanza della chiesa russa; e in men di un'ora 20 case furono distrutte dalle fiamme. Se il resto del luogo rimase immune da questo disastro, lo dobbiamo alla bonaccia che regnava in quella sera.

E. Leone gerente.

LA PIÉMONTAISE

Compagnia R. Anglo-Sarda

per la coltivazione delle Miniere

In prima seduta degli Azionisti, convocata e tenuta nel giorno 25 cadente luglio, alle ore 7 pomerid., nel suo ufficio situato nella via della Madonna degli Angeli, num. 9, 2.° piano, in Torino, a termine de' suoi Statuti, ha proceduto alla nomina del Consiglio di sorveglianza, nei seguenti signori membri:

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Sobrero barone, Tenente Generale d'Artiglieria, in ritiro, ingegnere, già ispettore delle miniere, *Presidente*;
Farina Paolo avvocato, Deputato al Parlamento Sardo, *Vice-Presidente*;
Scialoja avvocato, membro dell'Università, professore di economia industriale, di diritto commerciale, già Ministro di Agricoltura e Commercio, e Deputato al Parlamento Napoletano, *Segretario*;
Arborio di Gattinara conte Mercurino, Comm. de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Grande di Stato, già presidente capo del Magistrato d'Appello di Nizza;
Vimercati, conte, capitano di cavalleria, Ufiziale d'ordinanza di S. M. il Re di Sardegna;
Arnò cav., colonnello d'Artiglieria;
Della-Rovere cav. Vincenzo, Maggiore di Fanteria;
Albasio cav. notaio patrim. di S. A. R. il Duca di Genova;
Poerio, Maggior gen., Ufficiale della Legion d'Onore e Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine Reale delle Due Sicilie e di S. Giorgio della Riunione;
Marchetti, proprietario;
Engelfred Michele, negoziante;
Talucchi, banchiere;
Malacarne, negoziante,
Sclopis, negoziante metallurgista;
Ranzoni, negoziante metallurgista;
Spezia, ingegnere mineralogista;
Brambilla, banchiere a Milano;
Rubattino negoziante e R. concessionario a Genova.

Nella seduta del giorno 28 corrente si è data lettura alli signori membri presenti del R. Decreto in data del 24 volgente, con cui S. M. si è degnata di nominare a Commissario del Governo presso questa Compagnia l'ill.mo sig. avvocato Pietro Bertarelli, già sottosegretario al Ministero delle R. Finanze. In seguito gli stessi signori membri sono divenuti alla nomina del Comitato di Censura ne' seguenti signori:

Marchetti, proprietario;
Engelfred Michele, negoziante;
Talucchi, banchiere.

La PIÉMONTAISE viene definitivamente organizzata come segue:

Contenzioso:
Signori Brignone, avvocato;
Borgarello, notaio;
Durando, procuratore.

Banchieri:
La Banca Nazionale;
La Cassa del Commercio e dell'Industria, in Genova come in Torino.

Agenti di Cambio:
Audifredi, in Torino;
Bonino, in Genova.

Direttori Generali, Gerenti:
Luigi Croché e Comp.

Segretario generale:
Marchese Francesco Della Rovere, luogotenente colonnello.

Torino, il 30 luglio 1853.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 april. C. d. g. p. d. b. in c. 98
1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p.d. b. in c. 98 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p.d.b. in c. 97 97 97 10
C. della matt. in c. 96 90
1851 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 25
C. della matt. in c. 95 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1315 in liq. 1320 p. 20 7bre 1320 p. 30 detto.
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in liq. 685 p. 30 7bre
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 273 275 in liq. 281 281 p. 30 7bre.

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 72	28 78
— di Genova	79 35	79 53
Sovrana nuova	35 10	35 19
— vecchia	34 95	35 08
Eroso-misto		
Perdita	2 35 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 3 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	78 20 77 75
id. 4 1/2 0/0	» »	103 20 102 80
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 80	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 25	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Amori, prigionia e morte di Torquato Tasso.*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione gli infradesignati numeri delle azioni in ritardo al pagamento dello scaduto NONO DECIMO, previene i signori interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Numeri 465 a 70. 524 a 38. 546 a 49. 551 a 560. 958 a 970. 1011 a 1014. 1023. 1071 a 79. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 2069 a 72. 2142 a 160. 2208 a 223. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2377 a 82. 2407. 2421. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 2641 a 2705. 3661 a 675. 3679 a 3710. 4031 a 4040. 4050. 4171. 4172. 4281. 4341 a 360. 4461 a 64. 4469 a 70. 4669 a 686. 4760 e 61. 5183 a 187. 5203 a 208. 5316. 5317. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5764 a 771. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5882. 5890. 6033 a 44. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 6771 a 78. 6946 a 993. 7012 a 14. 7019. 7020. 7439. 7440. 7543 a 547. 7581. 7582. 7718. 7719. 7781 a 83. 8016 a 85. 8096 a 105. 8308 a 315. 8376. 8986. 9066 a 75. 9110 a 19. 9146. 9548 a 9655. 9686 a 9705. 9750 a 59. 9761. 9762. 9764 a 69. 9790. 9876 a 895. 9958 a 10015. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666. 10667. 10733 a 38. 10908 a 917. 10935. 10992 a 11003. 11034 a 36. 11047 a 59. 11097 a 11403. 11122 a 141. 11195 a 221. 11400. 11419 a 425. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726 11768. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 11931 a 970. 11996. 11999. 12032. 12050. 12052. 12079 a 81. 12094. 12096. 12101. 12111. 12172. 12178. 12180. 12183. 12225. 12228. 12238. 12262. 12267. 12314. 12358. 12393. 12395. 12398 a 400. 12407. 12409. 12416. 12419. 12436. 12444. 12454. 12460. 12465. 12468. 12487. 12508. 12509. 12514. 12523. 12529. 12530. 12549. 12564. 12590. 12591. 12600. 12624 a 27. 12630. 12633. 12638. 12642 a 46. 12648. 12690. 12715 a 17. 12733. 12734. 12736. 12749. 12750. 12757 a 764. 12771. 12787. 12817 a 819. 12827. 12842 a 844. 12846. 12858. 12929. 12959. 12972 a 974. 12994. 12999 a 301. 13003. 13007. 13088. 13104. 13109. 13137. 13138. 13141. 13149. 13168 a 173. 13177 a 180. 13182. 13264. 13296 a 13300. 13378. 13379. 13395. 13435. 13449. 13477. 13479. 13512 a 517. 13552 a 554. 13576. 13611. 13624 a 26. 13629 13662. 13756. 13760. 13767. 13768. 13776. 13860. 13866. 13869. 13886. 13911. 13923. 13926. 13927. 13962. 13963. 13966 a 13985. 13988. 13991 a 14005. 14090. 14091. 14140. 14145 a 47. 14180. 14175. 14183 a 89. 14488 a 92. 14563. 14574. 14575. 14578. 14584. 14589. 14594. 14597. 14602. 14613. 14698. 14703. 14704. 14744. 14818 a 22. 14905. 14910. 14916. 14924. 14929. 14952. 14963. 14994.

Torino, il 1° agosto 1853.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA DA MORTARA A VIGEVANO
Avviso di convocazione straordinaria

Il V.-Presidente,

V.° La deliberazione del Consiglio di Direzione del 30 luglio p. p.;

V.° Gli articoli 21 e 24 degli Statuti,

NOTIFICA:

I signori Azionisti con diritto di voto sono convocati in Adunanza straordinaria per il giorno 28 corrente, alle ore 8 antimeridiane, nel Palazzo Municipale in Vigevano, per trattare il seguente oggetto:

Variazioni ed aggiunte agli art. 8, 11, 18 *degli Statuti.*

Vigevano, il 1° agosto 1853.

Il V. Presidente STRIGELLI.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

MUNICIPIO DI CALUSO
AVVISO D'ASTA

Dietro alla riunione per l'aumento del prezzo risultante dai precedenti atti d'incanto, fattosi alli tenimenti, regione Drueglio e Vallunga, di ettari 168, are 66, centiare 55; regione Staglia, di ett. 7, are 95, cent. 41, regione Vallo, di ett. 93, are 87, cent. 17, dal signor Giovanni S. Giorgio da Candia, si deduce a pubblica notizia che detti tenimenti verranno parzialmente esposti all'incanto nanti il Consiglio delegato di detto Municipio il giorno 11 prossimo agosto, ore 8 mattutine, sul prezzo offerto del tenimento Drueglio e Vallunga di L. 93,000; del tenimento Staglia di L. 5,000; per quello di Vallo, di L. 50,000; e quindi definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Caluso, il 25 luglio 1853.

Il Sindaco DRUETTI

L'Uffizio dell'Avvocato
CARLO GIORDANA
è traslocato
nella contrada della Consolata, casa Francesetti, num. 2, piano 1.°

CAMERA DEI SENATORI
AVVISO
Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attendervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 del prossimo agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

IL SINDACO
DEL MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Per la *formazione del sipario in questo Teatro Municipale*, che ora si va ricostruendo, entrò in determinazione il Consiglio Delegato di aprire il relativo concorso, mediante la osservanza delle condizioni contenute nel seguente programma, che si rende di pubblica ragione, a norma degli artisti che intendessero di concorrere:

PROGRAMMA.

1°. Ogni aspirante presenterà al Municipio, non più tardi del 15 ottobre del corrente anno, un progetto ossia bozzetto a guazzo.

2°. Le dimensioni del bozzetto saranno in iscala non minore del decimo del naturale.

3°. Le dimensioni del sipario sono di metri 10, 50, in larghezza, e di metri 10 in altezza.

4°. Il soggetto del dipinto si lascia ad arbitrio del pittore.

5°. I progetti saranno disaminati dalla Reale Accademia Albertina, in Torino, la quale emetterà il suo parere ragionato, e sceglierà il migliore.

6°. Il Municipio fornisce all'artista per eseguire il dipinto, ed immediatamente dopo la scelta, la tela, non che il locale per la dipintura.

7°. Saranno pure a carico del Municipio tutte le spese di cordaggi e di posizione in opera, rimanendo solo a carico dell'artista i colori e loro annessi.

8.° Qualora l'artista preferisse di eseguire il lavoro nel proprio studio, le spese di trasporto del sipario saranno da esso sopperite.

9. Sarà retribuito dal Municipio all'autore del progetto prescelto ed eseguito, il corrispettivo di L. 3,000

10°. Per la ultimazione del sipario viene fissata l'epoca a tutto agosto del 1854.

11°. Il bozzetto stato prescelto rimarrà in proprietà del Municipio, gli altri saranno restituiti ai loro autori.

Alessandria, 27 luglio 1853.

Il Sindaco ALIORA.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
Otto camere al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

Turin — CUGINI POMBA et COMP. — Éditeurs.

LES
TABLES MOUVANTES
ET LES
MIRACLES DU DIX-NEUVIÈME SIÈCLE
OU LA
NOUVELLE MAGIE
par **UN CROYANT DE CHAMBÉRY** (*Savoie*)

Un vol. in-8°, orné de gravures — Prix 2 fr.

Se vend chez les principaux libraires.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus previene i signori Azionisti, che il 22 del corrente, alle ore 6 1/2 di sera, avrà luogo l'Assemblea Generale nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, num. 230.

Genova, il 1° agosto 1853.

RICERCA

Una Casa Commerciale in questa capitale desidera occupare in qualità di praticante un giovane di famiglia onesta e di buona condotta che possegga una corrente calligrafia, con preferenza a colui che iniziato fosse nella lingua francese. Per ulteriori spiegazioni dirigersi con lettera franca, ferma in posta, a F. F. Torino.

VENDITA ALL'INCANTO
di beni stabili sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiesa in Savigliano, si procederà alle ore 11 mattina del 9 agosto corrente anno, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Saluzzo, al primo incanto di due cascine in due distinti lotti, poste a distanza di chil. 7 1/2 (miglia 3) circa da Savigliano verso Levaldigi, cioè:

Lotto primo di ett. 17, are 31 (giorn. 45, tav. 60), sul prezzo offerto di L. 22,684, 52.

Lotto secondo di ett. 13, are 93 (giorn. 36, tav. 57), sul prezzo offerto di L. 17,133, 53.

Dopo l'incanto parziale s'incanteranno i 2 lotti riuniti.

Si notificherà poi anche al pubblico il giorno di udienza che verrà fissato per l'incanto definitivo.

Notaio coll. Francesco Negro.

VENDITA AGL' INCANTI

1°. Di un corpo di casa situato sulle fini di Rivalta, regione Rivoire Inferiori ed alteno in dette fini e regione, componenti il lotto primo, del valore di L. 10,000.

2°. Campo su dette fini, regione Gerbole, componente il lotto secondo, del valore di L. 5,000.

3°. Campo, stesse fini e regione, componente il lotto terzo, del valore di L. 5,900.

Alle ore 11 mattina del 18 corrente agosto, nello studio del notaio Cervini, previi gli incanti nanti l'albo pretorio di questa città, nei giorni 30 luglio, 9 e 18 agosto suddetto, si addiverrà ai deliberamenti dei detti stabili, all'estinzione di candela vergine a favore dei migliori offerenti, indi saranno riuniti tutti i prezzi coi rispettivi aumenti, onde farne la vendita complessiva.

Torino, il 1° agosto 1853.

Cervini notaio Luigi.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Stante l'attuale grande difficoltà di procurarsi dei vini da tavola legittimi e di conserva, il sottoscritto fa noto che nel suo stabilimento, situato in piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla caserma dei Carabinieri, n. 3, si trovano tutte le qualità desiderabili sì da tavola, che da *dessert*, a modici prezzi, guarentendone la bontà e la conservazione.

Giacinto Ghebard.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

DA RIMETTERE IN IVREA

ALBERGO sotto l'insegna dell' **Europa**, bene avviato, colle necessarie scorte e mobiglie.

Per gli opportuni concerti dirigersi ivi al proprietario.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASCINA distante chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, con grandioso fabbricato civile di nuova costruzione, di ett. 25, 8 (giorn. 66) circa tra campi e prati irrigatorii. Dirigersi dal notaio Valzania, via del Carmine, n. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo San Michele

Bottega e retrobottega, in via Nuova, con 4 mezzanini sopra e sei verso i portici, con due cantine.

Recapito dal portinaio, num. 21, piazza Castello.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 184 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

VENERDI 5 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

S. M., cogl'infranotati Decreti, ha fatto le disposizioni seguenti:

Decreto 26 giugno 1853.

Costantini Caterina, vedova del pensionato Comiti Paolo, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione;
Belledonne Maddalena, vedova del pensionato Lonza Antonio, id.

Decreto 30 detto.

Dupont Francesco, secondo piloto di prima classe, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per anzianità di servizio;
Tanca Antonio, secondo nocchiere, id. id.;
Albin Giovanna Maria, vedova del pensionato Francesco Ipert, già guarda-ciurme, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

Decreto 3 luglio.

Lenchantin Degubernatis Felice Eugenio, piloto di prima classe, nominato aiutante maggiore in secondo nel Corpo R. Equipaggi.

Decreti 21 detto.

Novaro Domenico, capitano di spiaggia a Loano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Polleri Vincenzo, negoziante, riconfermato per un triennio nella sua qualità di membro del Consiglio di Direzione della Cassa di risparmio e beneficenza per la marina mercantile;
Gottuzzo Gaetano, capitano della marina mercantile, id. id.;
Piaggio Erasmo, id., id., id.;
Massa Pietro Antonio, nocchiere, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per anzianità di servizio;
Devoto Bianca Maria, vedova del pensionato Antonio Gavasso, già sottotenente aiutante dell'Isola di Capraia, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione;
Mulas Antonia, vedova del pensionato Salvatore Locci, già guarda-ciurme, id.;
Albini Carlo, sotto-aiutante di contabilità presso l'Ospedale principale della R. Marina, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per anzianità di servizio.

Decreto 24 detto.

Bazurro Caterina, vedova del pensionato Demichelis Giovanni Battista, già guarda-ciurme, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

S. M., con Decreti del 24 scorso luglio e 1° corrente, ha ordinato lo scioglimento della Guardia Nazionale di Fossano e Borgo S. Dalmazzo, e l'immediata sua ricostituzione, e ciò a motivo della riduzione degli iscritti sui ruoli del servizio ordinario operatasi dai rispettivi Consigli di ricognizione e della conseguente riduzione delle compagnie.

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA D'ENTRATA.

(Continuazione, vedi num. 178, 179, 181, 183)

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	ENTRATA Unità	Diritto
Categoria settima.		
Pelli.		
Pelli crude verdi con sale o senza	»	(1)
Pelli secche salate o non salate	»	esenti
Pelli d'agnello e di capretto	»	
Pelli acconcie col pelo comuni:		
di coniglio bianco o grigio	100 ch.	(2)
di lepri bianche e grigie	id.	10 »
di lupo	id.	
non nominate	id.	
d'orso, leone, pantera e simili	id.	15
Pelli acconcie col pelo, fine:		
dossi e ventri di martora, petit-gris	id.	
code di martora, ed altri simili	id.	
sacchi, tavole e pelli separate d'armellino, calanca e martora	id.	30 »
id. di dossi e ventri di petit-gris	id.	
id. di hamster e simili	id.	
Pelli diverse:		
in basana, ossia in crosta, non conciate, di capra, montone e vitello	id.	(3)
vacchette ossia mezze suole di Lisbona	id.	20 »
in crosta d'agnello, e di capretto per far guanti	id.	
di cigno, d'oca, d'agnello preparate e tagliate per ventagli	id.	(4)
d'agnello e di capretto bianche e tinte per far guanti	id.	20 »
acconciate per suola, tomaia, e per qualunque altro uso	id.	(5)
di montone di qualunque colore, comprese quelle dette soatti, e le basane all'olio	id.	40 »
camosciate (6)	id.	75 »
colorite di qualunque sorta (marocchini) e verniciate (7)	id.	100 »
tagliate in gambiere di stivali, stivaletti, borzacchini	il paio	» 25
carta pecora o pergamena (8)	100 ch.	13 »
Lavori diversi:		
borzacchini, stivaletti, scarpe, scarpini, pantofole	il paio	» 50
stivali	id.	1 »
Fornimenti da tiro:		
semplici (9)	100 ch.	75 »
guerniti (10)	id.	100 »

(1) Il diritto nuovo venne già sancito colla legge 14 luglio 1851 per avere effetto al riordinamento delle Gabelle accensate, il quale in forza della Legge 2 gennaio 1853 con cui fu abolita la gabella sulle pelli, ebbe principio al 1° luglio di quest'anno.
(2) Vi compresi i dossi e ventri di foino, lepri bianche, volpi ecc. di specie comune, i quali erano tassati alla metà del diritto delle pelle intiere, le code di marmotta ecc. tassate a L. 1 il 100; ed i sacchi e tavole di dossi e ventri di lepri bianche, lapino, volpi grigie nostrane tassate a L. 1 per metro quadrato.
(3) Ridotto a L. 40 per 100 chil. in forza dei trattati.
(4) Ridotto a L. 4 per dozzina in forza dei trattati.
(5) Ridotto a L. 66 67 in forza dei trattati. — (6) Id. a L. 75 id.—(7) Id. a L. 100 id.—8) Id. a L. 13 33 id.
(9) Dritto stabilito dai trattati.—(10) Idem.

Categoria ottava.

Canapa, lino e relative manifatture.

Filamenta.

Canapa in steli grezzi, verdi, secchi e macerati	»	» »
» (capecchio e stoppa di)	»	» »
» grezza da pettinare	»	» »
» pettinata a garzuolo	»	» »
Lino in steli grezzi, verdi, secchi e macerati	»	esente
» capecchio e stoppa di)	»	id.
» grezzo da pettinare (2)	100 ch.	» 50
» pettinato (3)	id.	2 50

(1)

Altri vegetali (filamentosi)

Grezzi o semplicemente spogliati del carenchima	100 ch.	(4)
Imbianchiti o preparati in pasta per la fabbricazione della carta (5)	id.	(4)

Cordami di canapa.

Naturale	100 ch.	3 »
Incatramate	id.	
Reti nuove o ancora servibili	id.	12 »

Filo di canapa o lino.

Semplice crudo o lesciviato (6)	100 ch.	10 »
» imbianchito (7)	id.	
» tinto (8)	id.	20 »
Ritorto crudo e lesciviato (9)	id.	20 »
» imbianchito (10)	id.	
» tinto (11)	id.	30 »

Tele di canapa o di lino unite.

Di meno di sei fili di ordittura crude (12)	1 ch.	
nei cinque millimetri. bianche (13)	id.	» 20
Di meno di nove fili di ordittura crude (14)	id.	
nei cinque millimetri. bianche (15)	id.	» 50

Tele di canapa e di lino anche miste di cotone o di lana.

Crude non contemplate nell'articolo precedente (16)	id.	» 75
Bianche o miste di bianco id. (17)	id.	
Tinte (18)	id.	1 »
Tessute a colore (18)	id.	1 50
Stampate (19)	id.	
Ricamate in cotone, filo e lana (20)	id.	2 50
Incerate, verniciate o dipinte su vernice (21)	id.	75
Pizzi di prima qualità (22)	id.	8 »
» di seconda qualità (23)	id.	

(1) Come il lino — (2) Ridotto a cent. 50 in forza dei trattati — (3) Id. a L. 2. 50 id. — (4) Come il lino e la canapa — (5) Pettinati — (6) Ridotto a L. 12. 50 in forza dei trattati — (7) Id. a L. 20 id. — (8) Id. a L. 25 id. — (9) Id. a L. 22 id. — (10) Id. a L. 27 id. — (11) Id. a c. 55 id. — (12) Id. a cent. 22 id. — (13) Id. a cent 37 id. — (14) Id. a cent. 62 id. — (15) Id. a cent. 85 id. — (16) Id. a L. 1 id. — (17) Id. a L. 1. 25 id. — (18) Id. a L. 1. 50 id. — (19) Id. a L. 2 id. — (20) Id. a L. 2. 50 id. — (21) Id. a L. 1 id. — (22) Id. a L. 10 id. — (23) Id. a L. 3 id.

Categoria nona.

Cotone e relative manifatture.

Bonetteria, bottoni, lisiere d'Olanda e passamanteria (1)	»	» »
Coperte (2)	»	» »

Cotone filato crudo.

Semplice inferiore al n. 20	1 ch.	» 20
» dal n. 20 al 32	id.	» 30
» dal » 33 al 45	id.	» 40
» dal » 46 al 60	id.	» 50
» di numero superiore	id.	» 60
Ritorto sino al n. 32	id.	» 50
» di numero superiore	id.	» 70
Imbianchito o tinto di qualunque qualità o numero (3)	id.	» 80

Tessuti (Stoffe di cotone anche miste di filo o di lana.)

Crude (4)	id.	
Bianche (5)	id.	» 75
Tinte	id.	1 »
Tessute a colori (6)	id.	1 25
Stampate (7)	id.	1 50
Ricamate in filo, cotone o lana (8)	id.	2 50
Incerate, verniciate o dipinte (9)	id.	» 75
Pizzi	1 ch.	
Tricot di Berlino	id.	
Tulle (10) unite o ricamate	id.	6 »
» operate sul telaio del val. sup. a L. 15	id.	
» id. di L. 15 e meno per chil.	id.	
Velluto di cotone	id.	1 25

(1) Come i galloni e nastri — (2) Come le tele — (3) Ridotto a cent. 80 in forza dei trattati — (4) Id. a L. 1 id. — (5) Id. a L. 1. 25 id. — (6) Id. a L. 1. 50 id. — (7) Id. a L. 2 id. — (8) Id. a L. 2. 50 id. — (9) Id. a L. 1 id.
(10) Legge 11 luglio 1852.

Categoria decima.

Lana, crine, pelli e relative manifatture.

Filo di lana o pelo qualunque bianco ossia naturale (1)	id.	» 60
Idem. tinto (2)	id.	» 80
Tessuti di lana o pelo anche misti di filo, cotone o lana sodati (follati) e scardassati o non (3)	id.	2 »
Coperte e tappeti di borra di lana, ritagli e cimosse (4)	id.	» 50
Idem di qualunque altra qualità (5)	id.	1 »
Pizzi di lana	id.	6 »

(1) Ridotto a cent. 60 in forza dei trattati.
(2) Id. a cent. 80 id.
(3) Senza distinzione di valore.
(4) Dritto stabilito dai trattati.
(5) Ridotto a L. 1 id.

Categoria undecima.

Sete e relative manifatture.

Tessuti di seta o filaticcio, o misti d'altre materie.

colla trama di seta o filaticcio	1 ch.	8 »
colla trama d'altra materia, e tutta la catena in seta o filaticcio	id.	5 »
colla trama d'altra materia, e parte della catena in seta o filaticcio	id.	3 »

Categoria decimaseconda.

Biade, cereali e paste.		
Grano e frumento (1)	1 ettolitro	2 »
Granaglie e marzaschi (2)	id.	» 50
Avena	100 ch.	» 50
Riso e risone	id.	2 »
Castagne (3)	id.	» 50
Farine (4) di grano e frumento	id.	3 »
» granaglie e marzaschi	id.	1 »
» riso	id.	3 »
» castagne	id.	1 »
Semola	id.	6 »
Biade e legumi infranti e brillati	id.	La metà di più del dazio sugli interi
Fecole di manioc, patate ed altre	id.	3 »
Paste di frumento	id.	6 »
Pane e biscotto di mare	id.	6 »
Crusca e residuo della macinazione di qualunque sorta di biada (5)	id.	» 20

(1) Le provenienze con bandiera estera e di quelle nazioni colle quali non esistono trattati, per tutti gli articoli compresi in questa Categoria, continueranno ad essere assoggettate di un quinto di più del diritto tariffato in forza della legge 14 luglio 1851.
(2) Non sarà considerata come barbariato che la granaglia entro la quale la segala entrerà per 1/15; seguirà quindi il regime del grano o frumento la mescolanza di questo in proporzione maggiore di un quinto.
(3) Mantenuta l'esenzione dal dazio sino a concorrenza di chil. 100 e l'esenzione per qualsiasi quantità di patate.
(4) In quantità non eccedente i 10 chil. mantenuta l'esenzione dal Dazio.
(5) Id. id. id.

Categoria decimaterza.

Legnami e lavori di legno.

Botti vuote (finite) cerchiate in legno	per ettolitro di capacità	» 50
» cerchiate in ferro, o ferro e legno		

Legno in cerchi:

di metri 2 di lunghezza ed inferiormente	il mille	
oltre i metri 2 a 3 inclusivamente	id.	» 30
oltre i metri 3	id.	

Legni da costruzione:

rozzi segati o semplicemente squadrati coll'ascia	»	esenti
alberi, antenne e pennoni	»	

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 agosto.*

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario degli introiti e conseguenti prodotti nel mese di luglio 1853.

Stazioni	*Dispacci* N°	*Scossioni* L. C.	*Crediti per disp. all'estero* L. C.	*Totale* L. C.
Torino	361	3951 35	1586 36	5547 71
Asti	7	37 90	» »	37 90
Alessandria	27	115 09	» »	115 09
Novi	25	95 48	88 82	184 30
Casale	14	91 29	» »	91 29
Vercelli	30	215 68	» »	215 68
Novara	35	212 59	27 87	240 46
Genova	251	3554 44	2042 42	5596 86
Susa	1	8 32	» »	8 32
Lanslebourg	1	9 32	» »	9 32
S. J. de Maurienne	4	20 81	» »	20 81
Chambéry	32	252 41	77 54	329 95
Aix-les-bains	27	77 10	21 39	98 49
Totale N°	815	8621 78	3844 40	12466 18
Prodotti anteriori				52246 21
Totale dal 1° gennaio al 31 luglio				64712 39

Vennero inoltre trasmessi dalle Stazioni suddette dispacci 174 pel servizio del Governo e 215 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 3 agosto 1853.

Il Direttore generale
BONELLI.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Atteso l'aumento del mezzo sesto seguito in tempo utile al prezzo di lire 36,400 per cui negl'incanti tenutisi addì 9 cadente mese, venne deliberato il novennale appalto infra tenorizzato, si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 13 del mese di agosto p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute pubbliche definitive licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri:

— Del novennale appalto, a partire dal 1° gennaio 1854, della riscossione dei diritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino, lungo lo stradale di Milano, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 19 luglio 1844. —

Condizioni principali.

1.° L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 39,433, 34, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100.

2.° Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Ufizio procedente un vaglia di L. 4,000 rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di Banca, o numerario per pari somma.

www.internetculturale.it

3.° Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4.° L'appalto sarà continuativo per anni nove di tre in tre, lecito però al Deliberatario di cessare dalla locazione prima dalla scadenza d'ogni triennio, e nel giorno stesso in cui la ferrovia tra Torino e Novara, attualmente in costruzione, comincierà il suo servizio regolare fra l'uno e l'altro punto, od anche fra le stazioni intermediarie a partire da Torino e computande da quella di Chivasso e successive, escluse così quelle che possano esistere tra il ponte e la Città di Chivasso: ma in questo caso dovrà egli dare all'Amministrazione delle Finanze analoga disdetta per iscritto tre mesi prima.

5.° I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'ufizio.

Torino, addì 29 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda
Il Segretario sotto-capo di divisione,
GRAVIER.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO

Avviso d'asta

Pel deliberamento definitivo della vendita al ribasso del 25 *per* 0[0 *sul prezzo d'estimo di beni demaniali, autorizzata con legge* 11 *luglio* 1852.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 9900 a cui con atto del 6 cadente mese di luglio, venne deliberato l'immobile demaniale infra descritto.

Il pubblico è avvertito che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 prossimo mese di agosto, si procederà nella solita sala di quest'ufficio d'Intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al n. 32 dello stato annesso alla detta legge, e consistenti come segue:

Giardino grande di provenienza ex-gesuitica posto nel territorio di questa Città, regione Rojo, cinto di muri tutto all'ingiro, piantato d'agrumi, vigna, alberi fruttiferi, olivi e seminativo, confinante a tramontana parte col caseggiato e parte col piccolo giardino di proprietà eredi Palmari, a mezzogiorno col torrente Mordebò, col giardino piccolo, col fabbricato di provenienza ex-gesuitica, col corridojo che separa questo giardino dalla chiesa di S. Stefano, a levante colla strada Rojo e colla saponiera del sig. Cristoforo Moreno, a ponente colle Scuole pubbliche e col caseggiato. La superficie è di metri quadrati 6284, 82.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 10,291, 67.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvere Cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, Numerario o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei Capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 1 febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufizio d'Intendenza.

Sanremo, li 26 luglio 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza,
Il Segretario F. CARDON.

FATTI DIVERSI. — ANTICHITA'. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Poco lungi dall'abitato di Tronzano, ove dicesi *Tronzano vecchio*, ed in prossimità dell'antica parrocchia di S. Pietro, i lavoratori scavando terra per far la colmata della ferrovia che da quel luogo volge a Vercelli s'abbatterono in un sepolcreto romano. Molti furono i sepolcri, trenta circa, che rinvennero formati da altrettante fosse profonde poco più di un metro sotto il suolo attuale, e tutte piene di materia nerissima frammista di carboni e di ossa, avanzo del rogo colà gettato dopo che il corpo era stato combusto. In mezzo a ciascuna di queste fosse si rinvennero alcuni vasi di terra pieni di cenere, tazze ed ampolle di vetro. La maggior parte però furono guasti per inavvertenza col ferro, altri spezzati sul momento per la speranza di trovarvi danaro: dieci soltanto di tali vasi rimasero intatti. Due sono di grande dimensione, gli altri di piccola, e tutti di forma svariata. In una lucerna leggesi il nome del figulo *Octavi*. Notevole è una statuetta di fina argilla, fatta collo stampo che rappresenta Diana Lucifera colla fiaccola nella sinistra e due cani a' suoi piedi. Due monete di mezzano metallo di Augusto fanno fede del tempo in cui vi furono deposti quegli avanzi di umani cadaveri.

STORIA DOCUMENTATA DI VENEZIA. — Chi crederebbe che Venezia e la sua antica e illustre repubblica tuttavia manchi di una storia, la quale sia degna di essa? Gli storici così detti per *decreto*, oltre ad essere narratori di particolari periodi di tempo, lasciano desiderare quella sincerità che l'ombroso governo veneziano non avrebbe loro concesso, ove anche il generoso lor animo lo avesse voluto. Sotto questa medesima influenza fu scritta in parte la storia dell'ab. Laugier; e quella del Daru tutti sanno quanto sia piena di inesattezze, di pregiudizi, di errori, se ci vollero due volumi del Co. Tiepolo per segnalarli. Torniamo adunque a dirlo: Venezia non ha ancora una storia. A questa difficile impresa si accinse il sig. prof. Romanin, e vi si accinse coll'esame e corredo di documenti che prima di lui non furono consultati, e che non lascieranno ora di gittar molta luce sui fatti più importanti di quella memorabile storia. Sin qui non uscì che una puntata di questo lavoro; (Venezia, tip. Naratovich 1853 in 8°) ma da essa ci è bello argomentare l'importanza del resto.

RETTIFICAZIONE. — Crediamo, ad onore del vero, di dover dichiarare che l'articolo inserito nella *Voce della Libertà* intorno ai torbidi di Pallanza, e smentito ieri da noi, era stato riprodotto dal giornale l'*Italia e Popolo*.

FRANCIA

PARIGI, 1 *agosto*. Leggesi nel *Pays*:

I senatori ed i consiglieri di Stato, incaricati per decreto del 23 luglio dell'ispezione delle prefetture, si sono già riuniti più volte sotto la presidenza del ministro dell'interno. Parecchie conferenze sono state consacrate a regolar basi dei loro lavori. Il decreto del 25 marzo 1852 diede alle attribuzioni dei prefetti un'estensione considerevole, e più i loro poteri sono estesi, più è necessario che il governo sia rischiarato intorno alla giurisprudenza seguita dai capi dell'amministrazione dipartimentale, e che abbia guarentigie contro la possibilità degli abusi.

Per la sua ampiezza, la missione affidata agli ispettori scelti nel senato e nel consiglio di Stato ha tutta l'importanza d'una grande inchiesta d'amministrazione interna. Lo stato dei comuni, la loro condizione finanziaria, le loro spese, le loro entrate, la loro contabilità, l'istruzione pubblica, le società di mutui soccorsi e di previdenza, gli stabilimenti pii, i mentecatti, i sordo-muti, i trovatelli, le carceri dipartimentali, le case centrali, gli stabilimenti di educazione correzionale pei giovani ditenuti, i lavori pubblici, gli edifizi civili, le strade provinciali e comunali, i corsi di acqua, la polizia amministrativa, i dazi, i salari, le dogane, le istituzioni di credito pubblico, la giurisprudenza amministrativa, le relazioni dei prefetti coll'autorità superiore, colle autorità collaterali, tutto ciò insomma che nei servizi amministrativi ha un interesse di momento, deve esser subbietto di un maturo esame.

Gli ispettori non si limiteranno a indagare i fatti esistenti. Domanderanno l'opinione dei prefetti sulle quistioni dubbie, sulle teorie applicabili, sulle riforme utili, sulla giurisprudenza amministrativa. Insomma raccoglieranno tutte le indicazioni che possono illuminare il governo sopra ciò che esiste e sopra ciò che vi è da fare.

Questo gran lavoro d'inchiesta sarà probabilmente seguito da un rapporto generale che, riassumendo i risultati pratici, conterrà lo sviluppo dell'opinione personale degli ispettori sulla direzione da darsi all'azione amministrativa, e lo scioglimento delle quistioni di principio.

La pubblicazione di questo rapporto che, per la prima volta, comprenderà le osservazioni fatte sopra una grandissima scala, e da questo punto di vista generale, avrà il duplice interesse teorico e pratico d'una statistica e d'una enciclopedia amministrativa. Il governo vi troverà documenti che permetteranno di riformare gli abusi ove esistono, d'introdurre miglioramenti di cui la pratica e l'osservazione avran dimostrato l'utilità, e finalmente di ricondurre ognor più l'amministrazione di tutti i dipartimenti verso quell'unità che è già tanto fortificata e che ogni giorno di più si rafforza.

Parecchi degli ispettori nominati dal governo, sono partiti dalla capitale: il sig. Carlier per l'Yonne; il sig. Boulatignier per Senna-ed-Oise; il sig. Villemain per Orleans; il sig. Stourm per Maine-e-Loira; il sig. Marchant pel Passo-di-Calais; il sig. Fremy, incaricato della direzione generale dell'amministrazione interna, farà l'ispezione di Valchiusa, delle Bocche del Rodano, del Varo, dell'Isère, delle Alte e delle Basse Alpi; il signor Dubessey deve partire in breve pel Puy.

— Leggesi nella *Patrie*: Il generale Renault fa costruire al campo di Satory parecchie opere di fortificazione dalle truppe poste sotto i suoi ordini.

Per insegnare a ciascuno il modo di assalire e di difendere le opere che sono quotidianamente usate in tempo di guerra, il generale avevasi tracciato per gli esercizi d'oggi il programma seguente:

Egli supponeva che una divisione nemica, insignoritasi della città di Versailles, avesse presa posizione sulla spianata di Satory e si fosse coperta con una linea bastionata a cui si appoggiasse.

A quest'annunzio il comandante del campo fa prendere le armi alle sue truppe, e marcia sulle linee nemiche che sono espugnate dopo una vigorosa resistenza.

In questo attacco due batterie del calibro da 12 sono piantate a 500 metri da destra e da sinistra, in guisa che si appuntino di traverso contro le bocche da fuoco nemiche per isмontarle.

Col favore del bosco, il nemico si mette in ritirata, e s'avvia verso la Senna pei villaggi di Roquencourt e del Gros Chenet. È incalzato dalla seconda divisione fino all'estremità di Versailles. Quivi il generale, inteso che il nemico era scomparso interamente, si arresta, fa riposar le truppe e rientra nel suo campo.

— *Del* 2. Il *Pays* non esce oggi dalla riservatezza nella quale si tiene da varii giorni circa i negoziati diplomatici dell'Oriente. Nel riprodurre alcuni articoli di giornali tedeschi a tale riguardo, esso contentasi di dire:

La diplomazia non si è, grazie a Dio, ritirata dal terreno delle transazioni, per lasciare il posto ai rischi della guerra. Ora, fino a tanto che essa non ha riconosciuto essere la pace incompatibile colla dignità, coi diritti e cogli interessi delle potenze impegnate in questa grande contesa, è forse temerità il dare a tutti gl'incidenti d'un negoziato necessariamente delicato un'importanza e conseguenze finali che ci sembra per lo meno arrischiato di predire fin da questo momento.

— Leggesi nel *Siècle*: La quistione dello sgombro delle provincie del Danubio forma il nodo della difficoltà. Noi desidereremmo, si sa, che la Russia ricevesse in questo proposito un'intimazione affatto simile a quella che il signor di Nesselrode inviò al divano chiedendogli l'accettazione, senza variante alcuna, della nota lasciata dal principe Menschikoff. Pare che, per la forma almeno, la diplomazia sia meno esigente di noi. La Russia avendo preso un impegno materiale per ottenere una soddisfazione morale, è ben inteso che, nel dichiararsi soddisfatta, la Russia rinunzia al pegno di cui si era impadronita. Tal è, si accerta, il linguaggio della diplomazia, e noi ci prenderemo la libertà di dire che non è nè abbastanza alto nè abbastanza fermo.

Bisogna, a creder nostro, che lo sgombro dei Principati Danubiani facciasi in modo che possa essere accettato come una riparazione dal sentimento nazionale, a ragione offeso in Francia ed in Inghilterra dalle insolenze della Russia.

L'opinione è una potenza che stabilisce gli *ultimatum*, ed ecco il suo, pare a noi.

Ora, tornando nel campo delle voci e delle eventualità, noi diremo che a Saint-Cloud sarebbesi parlato degli affari d'Oriente in guisa da far pensare che si aspetta di veder la Russia metter fuori obbiezioni inammessibili, e rifiutare ogni intervento delle potenze occidentali.

Si soggiunge che nel caso in cui tali obbiezioni venissero a prodursi, il consiglio si sarebbe mostrato disposto a non tenerne conto, a non lasciar la Turchia esposta fino alla primavera prossima agl'intrighi della Russia, e che la parola scioglimento, buono o cattivo ma immediato, avrebbe terminata e riassunta la seduta del consiglio.

La Russia, crediamo di doverlo dire, mancò a tutti i riguardi che doveva alla Francia ed all'Inghilterra, e col suo manifesto e colla sua condotta verso il sultano loro alleato. La Francia e l'Inghilterra hanno diritto ad una soddisfazione. Nè basterebbe che cotesta soddisfazione fosse veduta dagli occhiali della diplomazia; essa deve esser veduta chiaramente dall'occhio delle masse, esser tale, insomma, che ciascuno mettendosi la mano al cuore, possa dirsi: L'onore è soddisfatto.

— Leggesi nella *Patrie*: Quando noi riferimmo il proclama del principe Gortschakoff, in cui annunziavasi ai Moldo-Valachi che l'occupazione non porterebbe alcun cambiamento all'amministrazione interna dei Principati, avemmo ragione di dubitare della stretta esecuzione di quelle promesse. Ciò che avvenne dopo l'ingresso delle truppe russe giustificò ampiamente i nostri dubbi.

Se gli ospodari e i divani particolari delle provincie danubiane furono conservati, si è a condizione di obbedire in tutto alle istruzioni del gabinetto di Pietroburgo. I russi impadroninonsi di tutti i mezzi di azione, e dirigono realmente tutti i servizii nei principati.

È stato dato ordine, si dice, ai due ospodari di rifiutare l'annuo tributo ch'essi devono alla Porta e di richiamare gli agenti che mantengono a Costantinopoli.

Il principe di Moldavia si è assoggettato a questa ingiunzione, e non è probabile che quello di Valachia se ne schermisca. Così ecco due principi i quali ricevettero la loro investitura dal sultano, forzati a disconoscere il suo alto dominio e a sottrarsi ai doveri ch'esso impone! Noi potremmo segnalare altri fatti i quali provano come i russi adempiano i loro impegni; ma questo ci pare sufficientemente caratteristico.

Senza dubbio è difficile, quando si occupa militarmente un paese, non intervenire o sia direttamente o indirettamente nella sua amministrazione. L'occupazione è sempre oppressiva; ma si può rendere più o meno gravosa. Benchè la Russia formalmente abbia dichiarato che l'entrata delle sue truppe nella Moldo-Valachia non costituiva nella sua intenzione un fatto di guerra, essa gittò nondimeno nei principati un esercito eguale in numero, se non superiore, a quello che mandò nel 1828 allorchè la guerra scoppiò tra essa e la Porta.

È cosa evidente che per l'occupazione ristretta nei limiti ch'essa le assegnò, un tale spiegamento di forze era inutile. Essa ben sapeva che da parte degli abitanti non poteva incontrare alcuna resistenza; e nel caso in cui la Turchia, cedendo a meno moderate ispirazioni, si fosse risolta a mantenere colle armi i trattati riguardanti le provincie del Danubio, ella sempre sarebbe stata in grado di aumentare l'effettivo del suo esercito di occupazione.

L'invasione di un paese dipendente dalla Porta era già un atto della più alta gravità, perocchè violava in modo flagrante lo spirito e la lettera di tutte le convenzioni.

Nondimeno avrebbe potuto la Russia togliere a codesto atto una parte delle sue conseguenze colla moderazione della sua condotta. Per mala sorte non fu così. La Russia si diportò da padrona assoluta; prese una posizione di comando colà dove bastava, giusta le sue intenzioni chiaramente manifestate, prendere una posizione d'aspettativa. Quest'atteggiamento, convien dirlo, fece sorgere nuove difficoltà.

Se noi le accenniamo, non è certamente che le consideriamo come insuperabili. Noi crediamo ad un aggiustamento pacifico: crediamo che gli sforzi della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria, per prepararlo, saranno coronati da buon successo; ma è certo che il fatto dell'occupazione dei Principati dee tenere un gran posto in un tale scioglimento. Non v'è dubbio che i rappresentanti delle potenze se ne sieno vivamente preoccupati nelle loro conferenze, e che il nuovo progetto di transazione inviato all'imperator Nicolò contenga su questo punto difficile disposizioni tali che possono soddisfar l'onore e gl'interessi di tutti i governi impegnati nella quistione.

— Le truppe del campo di Satory hanno costruito, per un nuovo simulacro di combattimento, un ridotto o fortino di 40 metri e una fronte bastionata di 360 metri d'estensione. Quest'opera, costruita secondo il sistema del generale Rogniat, ha poco rilievo (2 metri sulle faccie, 1 metro e 20 sulle cortine). Essa è formata d'un bastione e di un semibastione consecutivi. Nel centro del bastione trovasi un bastionetto armato di 4 pezzi d'artiglieria; all'estremità del semi-bastione che s'appoggia al bosco Robert, vi è un semibastionetto armato di tre pezzi. Varii passaggi di 10 metri di larghezza per la cavalleria sono praticati all'estremità dei fianchi, a fine di agevolare i ritorni offensivi e le sortite. La fanteria oltrepasserà le cortine per mezzo di gradini costruiti al di fuori a quest'effetto.

Nel di dietro delle cortine si scavano trincee, nelle quali saranno gli uomini al coperto.

Questa fronte è destinata ad essere assalita di viva forza. I pezzi d'artiglieria che la difenderanno saranno maneggiati da uomini di fanteria esercitati nel servizio del cannone.

Tutti questi lavori militari sono stati fatti sotto la direzione dei capitani del genio Hezette e Asse, col concorso degli ufficiali e sottufficiali d'ogni arma che fanno i profili e sorvegliano i lavoranti.

La presa di questa posizione fortificata sarà probabilmente il programma da eseguirsi nel giorno della prima visita di S. M. l'imperatore al campo di Satory.

— Le vacanze del consiglio di Stato sono cominciate ieri e dureranno fino al 1 ottobre.

I membri del consiglio si sono recati avantieri al palazzo di Saint-Cloud per prendere commiato dall'imperatore.

— L'*Egyptus*, che è giunto testè a Marsiglia, proveniente da Alessandria, aveva a bordo il reverendo P. Olivieri, missionario, accompagnato da 40 fanciulli di colore, d'ambo i sessi, dai 7 agli 8 anni. Questi fanciulli sono stati posti provvisoriamente in un convento della città; essi tra poco saranno diretti a Nancy, e collocati in un istituto speciale.

— Scrivono da Baiona il 30:

Ieri un convoglio di 9 cavalli, vegnenti di Spagna, e destinati ad essere offerti all'imperatore dal duca d'Alba, è giunto nella nostra città.

Vi sono 5 cavalli andalusi intieri, di manti diversi, gli altri 4 sono piccoli e neri, d'un'ardenza straordinaria, quasi interamente selvatici, e cercano di mordere quando alcuno si avvicina loro. Dalla loro partenza in poi essi già ferirono gravemente due persone.

Questi 4 polledri appartengono all'imperatrice, che sovente guidò ella medesima da un calesse scoperto questi quattro cavalli quasi indomiti. S. M. desiderava di vederli a Saint-Cloud; e perciò sua sorella li fece condurre coi 5 cavalli andalusi che il duca d'Alba offre in dono all'imperatore.

SPAGNA

MADRID, 30 *luglio*. (Dispaccio telegrafico privato)

La *Gazzetta di Madrid* annunzia officialmente la gravidanza della regina entrata nel suo quinto mese.

Per errore si era annunziata la demissione del ministero. Ogni voce di modificazione ministeriale è cessata per ora.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *agosto*. Alla Camera de' comuni, seduta del 1° agosto, fu aperta la discussione per esaminare il bill su i guarda-coste volontarii, e furono adottate varie clausole del bill: alla partenza del corriere, era messa in discussione la quarta clausola del bill stesso.

Alla Camera de' lords, seduta egualmente del 1 agosto, non furono trattate fino alla partenza del corriere quistioni d'importanza.

— L'*Observer* annunzia che il parlamento sarà prorogato dalla regina in persona il 18 o al più tardi il 20 agosto.

— Si legge nel *Times*:

Fu tenuto sabato scorso (30 luglio) un consiglio de' ministri al *Foreign-Office*. Il consiglio ha durato quattro ore.

→ Si legge nello stesso giornale:

I proprietari di calessi ebbero l'altro ieri sera (30 luglio) un *meeting*, nel quale fu deciso che essi desisterebbero oggi (1 agosto) dalla loro risoluzione, in seguito alla quale avevano ritirate le loro vetture.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente articolo:

A meno che l'imperatore di Russia non sia determinato ad affrontare a qualunque rischio la inimicizia della Francia e dell'Inghilterra, la quistione d'Oriente non tarderà ad aver uno scioglimento pacifico, e può di leggieri indovinarsi fin d'ora quali saranno i termini della transazione.

Tuttavolta, la concessione che pur si farà alla violenza altamente dichiarata di domande che non erano fondate nè sulla giustizia nè sulla legge internazionale, avrà valuto allo czar un gran vantaggio diplomatico. Il prestigio della sua superiorità militare sarà stabilito più saldamente che mai, ed egli avrà un pretesto più plausibile per ricominciare le sue aggressioni, allorchè se n'offrirà l'occasione favorevole. Spetta agli uomini di Stato dell'Europa di prevenire una somigliante eventualità.

La pace che può esser conchiusa sarà generalmente considerata come una tregua, durante la quale tutte le parti avranno l'occasione di riunire le loro forze e calcolare le probabilità di buona riuscita. Ma non è cosa certa che la sola Russia raccolga il beneficio dell'armistizio. Già qualche cosa è che i ministri e i diplomatici non debbano più dire che credono alle proteste di moderazione che sono pienamente in opposizione alla politica tradizionale di Pietroburgo.

La risoluzione di aggredire e sottomettere la Turchia è stata apertamente proclamata e, fino ad un certo punto, messa impunemente ad esecuzione.

Da un'altra parte, l'imperatore ha veduto che la ripugnanza delle potenze europee a fare la guerra controbilancia assai la loro superiorità rispetto alla Porta, ed egli non crederà probabilmente, da ora in poi, che ci sia il suo tornaconto a fingere moderazione. Grazie alla risoluzione, presa da tutte le potenze di allearsi contro il primo aggressore, la pace dell'Europa è stata conservata.

Se la guerra deve essere definitivamente evitata, il risultamento non ne sarà dovuto che ad un salutare timore della forza; e l'influenza evidentemente esercitata sopra la Russia da considerazioni piene di prudenza farà in qualche guisa contrappeso al trionfo apparente della sua politica. Se l'esercito russo ripassi il Pruth, il gran beneficio della pace sarà stato assicurato a costo d'un buon successo semplicemente nominale da parte dell'aggressore e, per ora, questi dovrà rinunziare a' suoi tentativi d'ingrandimento.

ALEMAGNA

Scrivono da Friburgo (Baden) al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Ho preso or ora conoscenza del memoriale dei vescovi, e per ora vi enumererò soltanto le pretensioni formolate in quello scritto. Eccole:

Nomina agli impieghi e benefizi ecclesiastici; esame dei preti senza intervento per parte dello Stato; giurisdizione ecclesiastica pei membri del clero; educazione del clero; cioè: 1. relativamente allo studio della teologia, il diritto ai vescovi di fondare istituti teologici di educazione e di seminarii separati dall'università, o di mantenere quelli che già esistono, sovratutto quello di Magonza; 2. relativamente agl'istituti di second'ordine, ed ai seminarii di giovani, il diritto ai vescovi di dirigerli senza intervento di altri; l'istruzione religiosa delle scuole, dipendente solo dai vescovi, e sotto la loro direzione e sorveglianza; così che nè un professore dell'università, nè un maestro di religione in generale possa insegnare senza averne ottenuto la facoltà del vescovo, il quale accorderà a questo fine, o rivocherà il *placet*; facoltà ai vescovi di far dare missioni alla popolazione senza ottenerne il permesso dal governo, diritto di fondare nuovi conventi, ed associazioni religiose; d'infliggere punizioni ai laici per costringerli ad adempire gli obblighi religiosi; diritto di corrispondere direttamente col capo dello Stato; astenzione da ogni influenza, per parte del governo, nelle elezioni dei vescovi, dei canonici capitolari, vicarii generali, ecc.; dotazione fissa e sicura dei vescovati, separata dalla fortuna dello Stato, ed in modo che la chiesa ne abbia la piena amministrazione.

Finalmente, i vescovi domandano che le scuole, che furono fondate coi denari della chiesa, vengano riconosciute come scuole della chiesa, sotto la direzione dei capi ecclesiastici; sia lecito alla chiesa di fondare nuove scuole; siano scartate quelle dei comuni; che tutti gli istitutori cattolici ricevano dal vescovo una missione che il vescovo conferirà loro dopo che essi avranno fatto alla sua presenza la loro professione di fede, e promesso di adempiere fedelmente i loro doveri concernenti l'educazione religiosa, conformemente ai precetti della chiesa cattolica; che il vescovo abbia la facoltà di destituire gli istitutori che trascurassero l'adempimento dei doveri religiosi, e di visitare e sorvegliare le scuole egli stesso, e per mezzo di delegati scelti da lui.

GOTHA, 23 *luglio*. La Dieta ha cominciato oggi la discussione dei varii articoli del bilancio. La lista civile di S. A. il duca regnante ammonta a 100,000 talleri; la dotazione della duchessa Maria ad 11,132 talleri.

Furono pure votati 118,430 tall. per interessi di 3,146,511 talleri, i quali costituiscono i debiti dello Stato; e 43,405 talleri, che servono di estinzione di questo debito.

AMBURGO. La notizia che siasi qui manifestato il *cholera*, è affatto erronea. Il morbo si è manifestato nello Schleswig.

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY, 18 *luglio*. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Il passaggio delle truppe russe dura già da due settimane senza interruzione. I reggimenti d'infanteria e di cavalleria che passarono per qui sono ben equipaggiati e di buon animo. Si ha gran cura pel loro mantenimento e le spese sono enormi. Il viaggio del principe Gortschakoff per Tekutsch ha per iscopo di ispezionare le truppe ivi concentrate. L'esercito di occupazione pei due Principati sommerà in tutto a 80-85,000 uomini con 200 cannoni. Quando sarà finito il passaggio delle truppe (che durerà circa dodici giorni ancora) resteranno nella Moldavia soli 6000 uomini, mentre tutto il resto delle truppe si concentrerà nella Valachia.

TURCHIA

La *Gazzetta di Colonia* del 1 di agosto contiene quanto segue, in data di Varna 19 luglio:

Trentamila uomini di truppe turche sono giunti a Varna, sotto il comando di Mehemet bascià. Altri 25,000 uomini partirono per Schumla e pei forti del Danubio: 2,000 uomini vennero dalla Bulgaria; 4,000 rimasero a Schumla, dove trovasi il quartier generale di Omer bascià, e di Mussa bascià; Mehmet bascià andò da Schumla a Rustzuck.

A Tsturkhan trovasi Mustafà bascià; a Silistria, Ahmet bascià, governatore della scuola militare. A Bazardjik si trova Elin bascià con una divisione di cavalleria. Da tutte le parti si nota un gran movimento di truppe: nessun rinforzo venne ancora da Tunisi, nè da Tripoli. I *redifs* sono perfettamente armati ed equipaggiati.

Le flotte riunite, dove trovansi 14,000 uomini di sbarco, costano ogni giorno 14,000 piastre solo in viveri.

AMERICA

Le notizie del Canadà recate dai giornali americani del 15 decorso luglio, fanno conoscere il risultato dell'istruzione giudiziaria intentata in seguito ai disordini che erano scoppiati a Montreal in occasione delle prediche del P. Gavazzi.

I nove protestanti che facevano parte del giurì, hanno dichiarato che il nomato James Walsh, uno dei tumultuanti, era stato ucciso da persone sconosciute le quali s'ingegnavano di disperdere una mano di sediziosi il cui scopo era quello di aggredire Gavazzi ed i suoi auditori; che le altre vittime erano state uccise a colpi di fucile tirati dai soldati per ordine del mayor, e che il detto ordine, come anche la sua esecuzione per parte dei soldati, non erano nè necessarii nè profittevoli.

I dieci cattolici che facevano parte egualmente del giurì, emisero la stessa opinione del loro colleghi protestanti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze, 2 agosto*. Il *Monitore Toscano* pubblica una circolare del ministero dell'interno ai gonfalonieri sulle spese relative al reclutamento.

— Il 1° furono inaugurati i lavori d'ampliazione del porto di Livorno.

SVIZZERA. *Ticino, 3 agosto*. Trovasi da alcuni giorni in Bellinzona il colonnello Bundi, incaricato di visitare il materiale dell'arsenale del cantone.

— Il sig. Bourgeois, commissario federale nel Ticino, si è da alcuni giorni restituito alla sua residenza in Mendrisio.

— Nel *Foglio ufficiale* è pubblicata la legge sulle miniere e torbiere, emanata dal gran consiglio il 10 giugno e sanzita dal consiglio di Stato il 13.

DANIMARCA. Le ultime notizie, ricevute da Copenaghen e riferite dalla *Gazzetta d'Augusta* intorno al cholera, recano che l'epidemia va tuttora crescendo.

Le squadre unite di Danimarca e Svezia interruppero le loro evoluzioni annue, ed ebbero ordine di recarsi verso il Baltico.

PRINCIPATI DANUBIANI. Ai 18 luglio il quartiere generale del principe Gortschakoff era ancora ad Inkusch, piccola città fra la Moldavia e la Valachia. Al quartiere generale di Omer bascià, in Schumla, è giunto il sig. Magnan, capo dello stato maggiore delle truppe di operazione, il quale ordinò che sulla costa del Mar Nero, fra Varna ed il Bosforo, fosse posto un campo di osservazione, affinchè i russi non vi possano approdare.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta delle poste di Stocolma*, che l'imperatore di Russia ordinò di armare la flotta del Baltico, composta di 20 vascelli di linea e di 15 fregate. Una divisione di quella flotta è pronta a partire. Or sono pochi giorni, un vapore di guerra russo con quattro grandi scialuppe cannoniere, comparve davanti a Galacz, e prese possesso del porto: più di 30 scialuppe cannoniere sono, dicesi, destinate a prendere posizione lungo la riva valacca per appoggiare le operazioni delle truppe di terra.

TURCHIA. L'*Osservatore Triestino* del 2 agosto reca per iscritta quanto segue:

Il piroscafo giunto or ora con notizie di Costantinopoli 25 p. p., non ci reca alcun fatto decisivo riguardo la vertenza russo-turca. Gli armamenti continuavano per parte della Turchia. Le flotte inglese e francese erano tuttora nella baia di Besika; correva voce però ch'esse dovessero partire fra breve.

Il 24 p. p. era stato tenuto un gran consiglio a Costantinopoli allo scopo di fare un nuovo tentativo presso la Russia per indurla ad accettare le assicurazioni riguardo la chiesa greca, tali da non pregiudicare gl'interessi del sultano. Però si sperava poco nella riuscita. In caso chè ciò andasse a vuoto, dice l'*Impartial*, la Porta muterebbe contegno e invocherebbe i suoi alleati per respingere la forza colla forza.

Il *Journal de Constantinople* del 19 luglio reca la notizia (sparsa qui anche la settimana scorsa) che il principe Gortschakoff esige che gli ospodari non paghino più alla Porta il tributo annuo, e cessino le loro relazioni col governo ottomano. Ei dice che tale notizia giunse dai principati a persone ragguardevolissime.

— Circa ai raccolti uve abbiamo: Al Zante si spera un raccolto di 4 milioni di funti d'uva.

A Cismè pell'uva ammalata non v'è speranza, la sana progredisce bene.—Scrivono da Smirne che il raccolto delle uve sarà minore di qualche cosa dell'anno scorso, ma che agirà molto la speculazione all'epoca della vendemmia.

Ci mancano i soliti dispacci elettrici per una momentanea interruzione della linea telegrafica da Lione a Parigi.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

Esame di concorso per la nomina di Maestre.

L'Amministrazione della città di Torino notifica, che nei giorni 30, 31 del corrente agosto, e 1 e 2 del prossimo settembre si darà, in una sala del Palazzo civico per mezzo di apposita Commissione, un esame di concorso per la nomina di quattro Maestre assistenti che avranno lo stipendio di L. 800 annue ciascuna.

Il programma dell'esame è visibile dalle ore 9 alle 5 nel gabinetto del Vice-Sindaco delegato per la pubblica istruzione.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Patente di maestra superiore.
3. Attestato di buona condotta del passato triennio spedito dal Parroco e dal Sindaco.
4. Certificato di lodevole esercizio, ove le aspiranti abbiano già adempiuto l'ufficio di maestre.

Torino, 2 agosto 1853.

Il Segretario VIGNA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 75 50 85

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 oltre l'inter.dec.C. del g. p. d. b. in c. 800

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 683 p. 31 corr. 682 50 p. 30 7bre.

Ferrovia di Novara C. del g.p. d. b. in c. 610 612 605 in liq. 610 p. 31 corr.

C. della matt. in cont. 612

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 71	28 78
— di Genova	79 35	79 50
Sovrana nuova	35 10	35 19
— vecchia	34 95	35 09
Broso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

TEATRO CARIGNANO

Domenica, 7 agosto

Una Compagnia di Dilettanti rappresenta un Dramma in cinque atti, intitolato:

IL DIAVOLO

ossia

IL CONTE DI SAN GERMANO

a Beneficio di una famiglia indigente.

I palchi si vendono al Camerino del Teatro:

I e III fila L. 2, 00 — II fila L. 3 — IV fila L. 1. 50.

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *La povera cieca ed il sanguinario della Lorena.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Luisa Miller.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Onore e danaro.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 44, piano 2.°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

MUNICIPIO DI CALUSO
AVVISO D'ASTA

Dietro alla riunione per l'aumento del prezzo risultante dai precedenti atti d'incanto, fattosi alli tenimenti, regione Drueglio e Vallunga, di ettari 168, are 66, centiare 55; regione Staglia, di ett. 7, are 95, cent. 41, regione Vallo, di ett. 93, are 87, cent. 17, dal signor Giovanni S. Giorgio da Candia, si deduce a pubblica notizia che detti tenimenti verranno parzialmente esposti all'incanto nanti il Consiglio delegato di detto Municipio il giorno 11 prossimo agosto, ore 8 mattutine, sul prezzo offerto del tenimento Drueglio e Vallunga di L. 95,000; del tenimento Staglia di L. 5,000; per quello di Vallo, di L. 50,000; e quindi definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Caluso, il 25 luglio 1853.

Il Sindaco DAUETTI

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus previene i signori Azionisti, che il 22 del corrente, alle ore 6 1/2 di sera, avrà luogo l'Assemblea Generale nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, num. 230.

Genova, il 1° agosto 1853.

IL 15 AGOSTO

Chiusura definitiva del Magazzino in liquidazione
Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.
Le merci ancora esistenti sono poste a nuovo ribasso

Num. 300	VESTE Jaconas, già a fr. 6 e 8, cad. fr.	4
» 300	» Orleans a colori diversi . .	» 6
» 300	» Barège { a colori	» 10
	{ a *volants* già a fr. 50	» 25
» 1500	*FOULARDS* da naso, già a L. 3	» 2 75
» 80	VESTE di seta a disegni nuovissimi, già a fr. 40 . . .	» 24
» 60	*id.* Damasco nero, cad. . . .	» 36
» 30	*id.* Taffetas *glacé*, cad., di met. 10	» 30
SCIALLI	di mussola stampati e *cachemire* .	» 5 a 15
Detti	d'inverno, veri *Ternaux* lunghi .	» 60 a 400
Detti	*id.* quadrati	» 20 a 150
TELA	per camicie, già a franchi 60 la pezza, fr.	40
Detta	sopraffina id. 80	» 60
»	Courtrais filata a mano, da met. 40, 75	» 60
»	Per lenzuola, alta metri 3 cadun metro	» 4 a 6
FAZZOLETTI	bianchi puro filo, la dozzina	» 4 a 15
Detti	tela batista	» 4 a 36
SERVIZI	da tavola, di Sassonia, da 6 a 12 persone . . . . da fr.	15 a 30
Detti	da the di 12 salviette e una tovaglia fr.	8
TAPPETI	da tavola	» 2
CAMICIE	di tela, già a 12 e 16	» 6 a 8

MESSAGGERIE SARDE
TRA CUNEO E SAVIGLIANO

tirate da 4 cavalli, con cambio dei medesimi a CENTALLO

ORARIO DI PARTENZA

Da CUNEO, alle 5 antimerid., ed alle 2 1/2 pomerid.
SAVIGLIANO, alle 8 1/2 antim. ed alle 5 1/2 pom.

Gli Uffizi principali trovansi stabiliti:
In *Cuneo*, all'Albergo della Barra di Ferro, ed a quello dei Tre Re;
Savigliano, all'Albergo d'Europa, in piazza Nuova.

VENDITA ALL'INCANTO
di beni stabili sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiesa in Savigliano, si procederà alle ore 11 mattina del 9 agosto corrente anno, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Saluzzo, al primo incanto di due cascine in due distinti lotti, poste a distanza di chil. 7 1/2 (miglia 3) circa da Savigliano verso Levaldigi, cioè:

Lotto primo di ett. 17, are 31 (giorn. 45, tav. 60), sul prezzo offerto di L. 22,684, 52.

Lotto secondo di ett. 13, are 93 (giorn. 36, tav. 57), sul prezzo offerto di L. 17,133, 53.

Dopo l'incanto parziale s'incanteranno i 2 lotti riuniti.

Si notificherà poi anche al pubblico il giorno di udienza che verrà fissato per l'incanto definitivo.

Notaio coll. Francesco Negro.

DA RIMETTERE *al S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO signorile di *9 membri* e soppalco, al 2° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI CAGLIARI

R. INTENDENZA GENERALE

Avviso

Si rende noto che il sig. Leone Issel, nella qualità di procuratore speciale del sig. Raffaele Issel, cessionario del marchese Cambiaso di Genova, ha inoltrato a questo Generale Ufficio apposita domanda per ottenere la concessione della Miniera di ferro, denominata *Sa Ginestra*, dichiarata scoperta a favore di detto marchese Cambiaso, e situata nel luogo detto *Perda Steria*, territorio di Domus de Maria, provincia di Cagliari.

Il terreno chiesto in concessione è dell'estensione di ettari 75 bipartita quasi ugualmente sui territorii dei comuni di Domus de Maria e di Pula; la sua delimitazione è stabilita come segue:

Partendo da mezzanotte dal luogo detto *Punta Lionargiu* in linea retta verso il nord-est, si giunge a *Punta de Figu Crabina*, volgendo allora in linea retta verso sud-est si giunge sino al sito denominato *Cueurrinu de S'axina bianca;* da questo luogo percorrendo la linea di mezzogiorno quasi rettamente, si giunge al rivo detto *de Sega Perda Tronu*, passando per i luoghi detti *Cucurrinu de Pedrarba* e *is Concas di Liuru;* volgendo allora a tramontana, il terreno di concessione è limitato per lo spazio di circa 6700 metri dal rivo suddetto, dal quale distaccandosi poscia e deviando verso il nord, si ritorna al punto di partenza detto *Punta Lionargiu*, per una mistilinea, traversando la strada che conduce da Pula a Domus de Maria.

S'invita pertanto chiunque abbia ragioni da opporre alla chiesta concessione, a presentarle a questo Generale Ufficio entro il preciso termine di giorni 30 a decorrere dalla data della presente inserzione, a tenore del disposto dell'articolo 26 del R. Editto 30 giugno 1840, pubblicato in Sardegna con Regio Decreto del 6 settembre 1848.

Cagliari, il 30 luglio 1853.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
(*Firmato*) G. BOBBIO.

PROGRAMMA

delle condizioni per il concorso al posto di Maestro di Cappella nella chiesa Cattedrale d'Alessandria patronata dal Municipio.

1° Ogni aspirante presenterà in questa Segreteria Municipale, nel termine di un mese dalla data di pubblicazione del presente:

A. Un certificato di aver con successo compito un corso regolare di contrappunto presso un maestro distinto.

B. I lavori migliori di propria sua composizione chiesastica e melodrammatica, ed anche di orchestra, che avess'egli pubblicati, e i quali siano stati eseguiti; assoggettandosi eziandio alla composizione di quei temi che venissero proposti dalla Commissione accennata al num. 2° seguente.

2°. Per giudicare del concorso saranno prescelti tre rinomati maestri compositori di musica, da un consigliere che sarà nominato appositamente dal Sindaco.

3.° Gli obblighi principali inerenti a tale impiego sono:

A. Dirigere l'orchestra della cappella in tutte le sacre funzioni solite celebrarsi nella cattedrale.

B. Comporre in ciascun anno la musica per due messe solenni da eseguirsi in quelle principali festività dell'anno che saranno fissate; queste composizioni rimarranno di proprietà della fabbriceria, la quale sopperirà alle spese di copistura e della carta.

C. Istruire gratuitamente nel canto num. 6 allievi, dando a ciascuno tre lezioni almeno in ogni settimana.

4°. In corrispettivo dei surriferiti obblighi è fissato al maestro di cappella lo stipendio annuo di L. 1,000 colla probabilità di venir altresì nominato a capo-musica della Banda musicale di questa legione della Guardia Nazionale, quando l'Amministrazione di essa Banda riconosca concorrere nel medesimo maestro i voluti requisiti, nel qual caso lo stipendio complessivo sarebbe di L. 2,000 annue oltre all'alloggio.

5°. Per la direzione poi delle opere in musica nel Teatro Municipale, dovendo per questa venir compilato un apposito regolamento, vi si avrà riguardo perchè tale direzione sia affidata di preferenza al Maestro di Cappella.

6°. Beninteso che il pieno effetto di tutto quanto sopra in correlazione alle deliberazioni del Consiglio Comunale, non avrà luogo se non per approvazione dell'autorità competente, a termini di legge.

Alessandria, il 28 luglio 1853.

Il Sindaco ALIORA.

DICHIARAZIONE

Alcuni giornali parlando di una società recentemente iniziata onde estrarre carta dal gelso, attribuirono il merito di quest'invenzione a certo Vecchi.

Ora è ciò assolutamente erroneo; il vero ed unico inventore di questo trovato si è il sottoscritto, il quale dopo avervi impiegati lunghi studii e non poche spese essendo riuscito nella scoperta e nell'invenzione dei processi i più economici per utilizzarla, già da molti anni era ricorso al R. Governo, esponendo la cosa, e stava sollecitandone il privilegio. Epperciò protestà egli contro l'asserzione anzidetta, e contro ogni intrapresa che abbia per oggetto di fraudarlo del frutto della sua invenzione.

BROCERO FRANCESCO.

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico che l'Impresa di Spedizione posta all'albergo delle Tre Corone, via Argentieri, esiste tuttora nell'antico ufficio delle vetture tra Torino, Savigliano, Fossano, Cuneo, ecc., sotto la ditta Cuniberti fratelli, Bono Giacomo e Santa.

Il Direttore SANTA GIOVANNI.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA — *Mese di Agosto* 1853

L' 8	**Mongibello**	per Livorno, Napoli, Messina e Palermo
» 10	**Corriere siciliano**	» Marsiglia
» 13	**Vesuvio**	» Marsiglia
» 14	**Corriere Siciliano**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 18	**Vesuvio**	per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 23	**Capri**	» Marsiglia
» 28	—	» Livorno, Napoli, Messina e Palermo

Indirizzo, in Torino da Vittorio DUBOIS, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e G.mo* fratelli DEGROSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale, a norma dell'art. 22 dello Statuto, terrà la sua adunanza il 20 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale.

I signori Azionisti, possessori di 5 o più Azioni, sono pregati d'intervenirvi, depositando prima presso il Cassiere i loro titoli.

È ostensibile in questo frattempo il Bilancio Generale.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore Gerente G. ALBANI.

SOCIETA' NAZIONALE
DI ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO
SULLA VITA UMANA

Autorizzata con R. Decreto del 21 luglio 1853

Il 19 dicembre 1852, con atto autentico, rogato Cassinis, venne costituita una Società d'Assicurazioni sulla Vita colla denominazione di *Piemontese*, che per togliere ogni idea di municipalismo, venne dal Governo cangiata in quella di *Società Nazionale*.

Forte per la sentita onestà e per gli studi fatti intorno alle cause ed agli effetti del più o men perfetto organismo di tali instituzioni, la *Società Nazionale* fa appello ai signori Notai, Segretarii di Giudicatura e di Comune, ed a tutte le persone intelligenti che per ufficio o qualità sono in più frequenti relazioni col pubblico, invitandole a farsi suoi agenti nelle circoscrizioni del loro rispettivo domicilio. Mercè una qualche sollecitudine nel disimpegno di questa facile incombenza, essi potranno ricavare un non spregevole compenso alle loro cure, essendosi deciso di accordare agli Agenti diretti sulle somme dei contratti passati con loro intervenzione un corrispettivo di mediazione di gran lunga superiore a quello accordato dalle altre Società estere; e ciò mediante la prestazione di una tenue cauzione o sicurtà personale da convenirsi.

Quelli pertanto che aspirassero ad assumersi un tale incarico, potranno, con lettera affrancata, diretta a Torino al socio signor avv. Giuseppe Barucco, indicare i titoli e le guarentigie che offrirebbero per essere eletti agenti diretti provinciali, mandamentali e comunali.

MUNICIPIO DI SALUZZO

Col 1° del prossimo novembre sono vacanti in Saluzzo tre posti di maestro per la prima elementare, di cui il primo addetto al Collegio Nazionale, collo stipendio di L. 800; il secondo collo stipendio di L. 750, ed il terzo collo stipendio di L. 700.

I maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati di presentare alla Segreteria Municipale, a tutto il 15 di questo mese, gli opportuni documenti d'idoneità e moralità.

Saluzzo, il 2 agosto 1853.

Il Sindaco ISASCA.

INSTITUTO DI EDUCAZIONE
diretto dai signori
G. GLADBACH e J. GLASER
A WABERN *presso* BERNA

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

L'Uffizio dell'Avvocato
CARLO GIORDANA
è traslocato
nella contrada della Consolata, casa Francesetti, num. 2, piano 1.°

VAGLIENTI Giovanni, armaiuolo, via del Soccorso, casa D'Ormea, Torino, tiene un assortimento di arme, fucili da caccia, cannadiere, carabine da bersaglio e fucili per Guardia Nazionale, a modico prezzo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
ALLOGGIO di 10 camere al 2° piano, con cantine, nella casa della S. Religione, in via di Po, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina, via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 185 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 6 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	Lt. 45	21	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero (Francia ai confini)	» 60	30	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

In udienza delli 21 e 24 p. p. luglio venne da S. M. ordinato lo scioglimento dei Consigli comunali di S. Fruttuoso, provincia di Genova, e di Crevacuore, provincia di Biella, per motivo d'intestine discordie che rendevano impossibile la regolare amministrazione dei pubblici affari.

S. M., con Decreto 1 corrente agosto, sulla proposizione del Ministro della guerra, si è degnata di conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al signor D. Giuseppe Castelli, luogotenente colonnello comandante della piazza forte d'Alghero.

E con altro Decreto dello stesso giorno, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, si è pure degnata di nominare Cavaliere del medesimo Ordine il sig. avv. coll. Anton-Maria Marzas, professore emerito di Leggi e bibliotecario dell'Università di Sassari.

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA D'ENTRATA.
(Continuazione e fine, vedi num. 178, 179, 181, 183, 184)

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	ENTRATA Dritto
Categoria decimaquarta.		
Carta e Libri.		
Carta		
di pasta di colore e bianca di qualunque dimensione e forma (1)	100ch.	20 »
colorata e dorata (2)	id.	30 »
stampata, disegnata e dipinta per tappezzeria (3)	id.	40 »
stampata con immagini, fatti storici, figure, ornati, e vedute, in rame o litografata (4)	id.	80 »
id. in legno (5)	id.	50 »
Cartoni d'ogni specie in fogli (altri che lustri per i pannilani) (6)	id.	10 »
Libri bianchi legati in cartone, corame e pergamena (7)	id.	20 »
Musica (manoscritta (8)	id.	40 »
Musica (stampata (9)	id.	50 »

(1) Ridotto a L. 50 in forza dei trattati.
(2) Ridotto a L. 40 id.
(3) Id. a L. 50 id.
(4) Id. a L. 100 id.
(5) Id. a L. 60 id.
(6) I cartoni lustri per comprimere i pannilani rimangono tariffati separatamente a L. 8 per 100 chilogr.
(7) I libri bianchi legati in velluti di seta od altrimenti, con guerniture d'oro e d'argento, e gli *album*, seguono il regime dei libri stampati in tal modo legati, imposti a L. 1 per chil.
(8) Mantenuto a L. 50 dai trattati.
(9) Ridotto a L. 60 in forza dei trattati.

Categoria decimaquinta.
Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi.

Corallo grezzo d'ogni qualità	»	esente
» tagliato in migliarini	»	esente
Caoutchouc (gomma elastica e gutta perca)		
grezzo concreto o liquido	100 ch.	4 »
lavorato puro o misto ad altre materie colle quali forma la parte principale	1 ch.	» 50
lavorato in passamanteria	id.	1 »
id. in nastri	id.	1 »
in coregge per macchine e meccaniche	100 ch.	4 »
Macchine e meccaniche		
pettini per tessere e fusi propri a formarli	id.	(1) 5 »
scardassi per cardare e guerniture di scardassi	id.	(1) 5 »
Mercerie balocchi da fanciulli	id.	(2) 40 »
» comuni di legno	id.	(2) 40 »
Moda (lavori di) (3)	1 ch.	15 » sul valore 8 0/0
Tessuti e treccie di scorza e spartò altri che per cappelli (4)	100 ch.	2 »

(1) Dritto stabilito dai trattati.
(2) Id. — (3) Id.
(4) Come le treccie di paglia per far cordami.

Appendice

ISTRUZIONE SECONDARIA DEL REGNO.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha pubblicata una tabella statistica delle scuole secondarie del Regno per l'anno scolastico 1851-52, che è l'ultimo de' finiti. Come il censo della popolazione non si rinnova che ogni dieci anni, così si è contrapposto al numero de' maestri e a quello degli scolari l'anagrafe del 1848 in abitanti 4,900,917, cifra che per altro differisce, non so come, di 17,938 da quella pubblicata nella tavola X del novissimo censimento. Quantunque ristretta al numero de' maestri e degli scolari, la tabella dà luogo a qualche non inutile raffronto. La parte statistica del Continente è distinta dalla parte dell'Isola, ed è essa stessa divisa in Piemonte, Genovesato e Savoia, racchiudendo il Piemonte: Nizza, Oneglia e San Remo, forse più naturali alla Liguria, ma perchè dipendenti dall'Università piemontese. La somma de' professori e maestri (senza quelli de' corsi accessorii, ben più di 80, di cui 14 per la religione, 18 per la storia civile, altrettanti per l'aritmetica, 13 per la storia naturale) è di 700; degli scolari 12,268, di cui 163 accattolici; e questi scolari rendono al Governo L. 65,589, ai Comuni L. 31,817 (in Sardegna tutto è gratuito), somme leggiere in faccia alle spese.

	I professori	*Gli scolari*
di *filosofia* sono	112	1675
di *lettere*	160	2819
di *gramatica*	428	8774

che vuol dire che si hanno alla gramatica scolari 20,5 per ogni maestro; 17,6 alle lettere; 15,0 alla filosofia; in tutto scolari 17,52 ogni maestro; 1 ogni 400 abitanti. Ragguagliando poi le parti alle divisioni universitarie abbiamo:

	Ogni maestro	*Ogni 1000 ab.*
Scolari in Piemonte	17,15	2,53
» in Savoia	14,93	1,61
» in Genovesato	16,94	2,48
» in Sardegna	27,75	3,31

contro il qual risultato sta bene porre quest'altro già pubblicato dal Governo nelle tabelle del censimento:

Ogni 100 abitanti	*Sanno sol leggere*	*Sanno leggere e scrivere*
In Piemonte	9, 25	24, 52
In Savoia	22, 02	28, 20
In Genovesato	5, 74	18, 36
In Sardegna	1, 28	5, 05

Sono *illitterati* ogni 100 abitanti in Piemonte individui 66, 22; in Savoia 49, 79; in Genovesato 78, 40; in Sardegna 93, 67. Quindi appare che ivi abbondano gli scolari alle secondarie, dove scarseggiano alle primarie. Ma come da qualche anno si sono aperte moltissime scuole minori, e molte di tecnico, l'anagrafe degl'illitterati dev'essere sensibilmente diminuita. La pubblicazione delle proprie tabelle, che ne farà il Ministero, potrà presto chiarire quello che dico. È maravigliosa per altro la cura e la premura de' municipii e delle provincie in largire ogni sorta d'istruzione ai cittadini, e rendere facile a quanti mai le filosofiche discipline collocandole ne' nuovi licei, o *collegi*, come piacque in titolarli.

Gl'istituti, da cui si diffonde l'istruzione secondaria, sono: collegi nazionali 6, collegi regii 36, collegi pubblici 60 (di cui, 11 oltre le scuole pie di Sassari, in Sardegna), un paio di piccoli seminari, 64 altri corpi di scuole. Per ciò che il Piemonte è il paese più fornito di scuole secondarie, poichè ha un maestro ogni 6776 abitanti (Savoia ogni 7157, Genovesato 6818, Sardegna ogni 8367), è anche quello che ha un maggior numero di studiosi della filosofia, contandone uno ogni 2555 abitanti; mentre la Savoia non ne ha che uno ogni 3483; il Genovesato ogni 3030; la Sardegna ogni 7554; ed è tanto più considerevole quel numero piemontese, con ciò sia che le scuole tecniche, o come si vogliono appellare di corso *speciale*, in quella carchia più che altrove son numerose e frequentate. Con tutto ciò le sue provincie non sono tutte le più desiderose dello studio classico; desiderosissime (per tacer di Savona che ne ha uno ogni 158, poi la più parte degli scolari son d'altre provincie, e anche esteri): Oneglia che ne ha uno ogni 264, Albenga ogni 273, provincie *liguri*; e più ancora le tre *sarde*: Sassari che ha uno scolare ogni 172 cittadini, Cagliari uno ogni 192, Oristano uno ogni 197. Le più feraci *piemontesi* a cotale studio sono: Mondovì che ne ha uno ogni abitanti 284, Pinerolo che 307, Ivrea che 349. La stessa provincia capitale non numera che uno di cotali studiosi ogni 287 abitanti. Genova poi ne ha uno ogni 477! Il che netto palesa che dove più è o dove più si sviluppa l'industria multiforme, e si acconciano e si moltiplicano i mezzi di comunicazione, volgonsi le menti agli elementi e ai complementi degli studi positivi e più ovvii agl'interessi materiali, disertando quelli che a poche mete e non a tutti fruttuose conducono, i quali per lungo tratto essendo stati i soli conceduti per una qualche educazione non riuscivano a soddisfare agl'instanti desideri dei più, ed erano cagione che molti anche possibili a raccogliervi qualche frutto li trascurassero, più che molti vi consumassero attorno inutilmente ingegno e tempo preziosi. Le riforme che non isfuggono all'occhio del liberale governo, e che abbiamo ragione di prometterci, fra non molto assesteranno anche meglio i benefizi ai bisogni della civiltà crescente di questo nobile e benedetto paese.

L. Scarabelli.

Categoria decimasesta.
Metalli comuni e loro lavori.
Ghisa

in massa o rottami	»	esente
lavorata semplice	100 ch.	4 »
in cuscinetti per strade di ferro (1)	id.	2 »
guernita d'altri metalli	id.	6 »
Ferro di 1ª fabbricazione (2)	100 ch.	7 50
» di 2ª fabbricazione semplice	id.	12 »
» » guernito d'altri metalli	id.	15 »
» in bacchette rotonde del diametro di 5 millimetri sino a 12 millimetri	id.	4 »
» fili al disotto di 5 millimetri (3)	id.	10 »
» ancore e cannoni	id.	10 »
» molle da carrozza	id.	30 »
» incudini, vomeri, marre da aratro, strumenti per le arti fabbrili e per l'agricoltura	id.	10 »
» viti e punte di Parigi	id.	12 50
Lamina di ferro (tola nera) anche in tubi	id.	8 »
Latta (tola stagnata) non lavorata	id.	8 »
» lavorata anche con piccole guernizioni in metallo	id.	25 »
Rame in pani, in rosette, ecc.	id.	4 »
» in lastre laminate	id.	8 »
» lavorato non ferrato	id.	20 »
» in fondi di caldaia (battuto)	id.	12 »
» dorato ed argentato, battuto, tirato e laminato (4)	id.	40 »
Ottone in fondi di caldaia (battuto)	id.	12 »
Stagno in verghe	id.	8 »
» battuto e laminato	id.	10 »
Zinco di prima fusione in masse grezze, ossia *saumons*, barre o lastre	id.	4 »
» laminato	id.	8 »

(1) Ridotto a L. 8 in forza dei trattati.
(2) Al 1 gennaio 1855, L. 6. Al 1 gennaio 1856, L. 5.
(3) Dopo il 1 gennaio 1855, come i ferri di prima fabbricazione, cioè a L. 7 50.
(4) Sono comprese in quest'articolo le cannetiglie, le pagliette, ora nel rame dorato ed argentato tirato su lino o seta, a L. 85.

Categoria decimasettima.
Oro, argento, lavoro dei medesimi e pietre preziose.
(Non è modificata)

Categoria decimottava.
Pietre, terre ed altri fossili.

Marmo grezzo semplicemente squadrato od abbozzato	»	esente
» polverizzato	»	id.
Alabastro grezzo e polverizzato	»	id.
Materiali ardesie d'ogni sorta	»	id.
Ocrie non macinate	»	id.
Bitumi solidi asfalto ossia bitume di Giudea	id.	»
—— » altri non nominati	id.	»
—— fluidi nafta e petrolio	id.	»
—— catrame minerale proveniente da distillazione del carbon fossile	id.	»

Categoria decimanona.
Vasellami, vetri e cristalli.

Vasellame (lavori di terra o creta comune)		
Stufe anche incrostate in maiolica	100 ch.	3 »
Utensili diversi (1)	id.	3 »
Vasellame (di maiolica e creta fina)		
Bianca (2)	id.	8 »
Dorata, dipinta o colorata (3)	id.	12 »
Vasellame (di porcellana)		
Bianca (4)	id.	16 »
Dorata, dipinta o colorata (5)	id.	id.
Specchi non montati di qualunque dimensione	peso lordo	25 »
—— montati compresa la cornice, grandi (7)	id.	25 »
—— idem piccoli	id.	60 »
Cristalli d'ogni sorta (8)	id.	40 »
Lastre sì grandi che piccole (9)	100 ch.	15 »
Vetro lavorato d'ogni specie (10)	id.	8 »

(1) Ridotto a L. 3 in forza dei trattati — (2) Id. a L. 8 id. — (3) Id. a L. 12 id. — (4) Id. a L. 25 id. — (5) Id. a L. 30 id. — (6) Id. a L. 25 id.
(7) Sono considerati come grandi quelli che eccedono la dimensione di 40 centimetri od in lunghezza od in larghezza.
(8) Ridotto a L. 15 in forza dei trattati. — (9) Id. a L. 15 id. — (10) Id. a L. 15 id.

Categoria ventesima.
Tabacchi.
(Non è modificata)

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA D'USCITA.

Categoria 2.ª

Ceneri di legno vive	»
Tartrato di potassa impuro	»
Scorze di pino non macinate	»
—— » macinate	»
—— per concia de'cuoi non macinate	»
—— » macinate	»
Altri articoli soggetti al dritto generale	»

(esenti)

Categoria 3.ª

Cardi d'erba per cardare	»
Semenze oleose	»
—— altre	»
Altri articoli soggetti al dritto generale	»

(esenti)

Categoria 4.ª

Concime	»
Panetti di noce e d'altre semenze oleose (via di terra)	»
Altri articoli soggetti al dritto generale	»

(esenti)

Categoria 5.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 6.ª

Cavalli del valore di L. 300 o meno	»
—— superiormente a L. 300	»
Cavalle del valore di L. 300 o meno	»
—— superiormente a L. 300	»
Bovi	»
Torri	»
Vacche	»
Giovenche	»
Giovenchi e *Torelli*	»
Vitelli	»
Porci	»

(esenti)

Categoria 7.ª

Pelli verdi o secche, con sale o senza	»
—— di pellicceria	»
—— di anguilla	»
—— secche che hanno servito d'involglio	»
—— in basana ossia in crosta non coriate	»
—— Carniccio e ritagli di pelle	»
Articoli soggetti al dritto generale	»

(esenti)

Categoria 8.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 9.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 10.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 11.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 14.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 16.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

Categoria 17.ª

Articoli soggetti al dritto generale	» esente

www.internetculturale.it

Categoria 18.ª

Terra magnesiaca	»	esenti
Ceneraccio ossia cenere ricotta	»	
Articoli soggetti al dritto generale	»	

Categoria 19.ª

Vetro rotto	»	esenti
Articoli soggetti al dritto generale	»	

Categoria 20.ª

Articoli soggetti al dritto generale	»	esente

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 agosto.*

FATTI DIVERSI. — Strade ferrate. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato, nel giorno 4 corrente, i lavori della galleria di Valenza, ed ha, con piena sua soddisfazione, riconosciuto potersi ormai riguardare come superate le difficoltà che si opponevano al sollecito e sicuro compimento di questa grande opera, della quale sono già perfettamente compiuti più che metri 1,600, e vicine a compiersi le due imboccature, ove le più gravi fra le suddette difficoltà s'erano incontrate.

Compagnia Guardie-fuoco. — Alle ore 11 circa antimeridiane del primo agosto scoppiò un incendio nella cascina detta il *Quaglio* sul territorio di Grugliasco (proprietà del sig. conte Gautier), il quale durò sino alle 7 di mattina del 3 corrente.

Appena avvertite le Guardie fuoco, partirono a quella volta in buon numero con due trombe idrauliche; poco dopo si spedì una terza tromba con 20 brentatori.

Prontamente accorrevano sul luogo il sindaco cav. Notta ed il cav. Bertini vice sindaco per le disposizioni che occorresse di dare in tale frangente.

Il fuoco erasi dilatato rapidamente al pagliaio, al fenile, alle tettoie ripiene di covoni di frumento, ed agli attigui casamenti, di cui si dovette demolirne una parte onde tagliar le comunicazioni, e porre così in salvo i restanti fabbricati.

Trovandosi di passaggio in quei dintorni il sig. ingegnere Peyron con un suo collega, i medesimi diressero con molto senno le opere di demolizione che vennero eseguite con lodevole alacrità dal capo mastro Barbetta con due falegnami accorsi dalla *Tesoriera*.

Informato il signor Gandolfo vice sindaco di Grugliasco, spedì tosto un drappello numeroso di Guardia nazionale comandata dal sig. luogotenente Poldo: e la medesima concorse col maggior zelo possibile, per cui si può dichiarare a buon diritto meritevole di somma lode.

Meritano pure sommo encomio i signori banchiere Leone Tron e Brun, proprietari in detto luogo, i quali spedirono sollecitamente tutti i lavoranti che avevano a loro disposizione per coadiuvare all'estinzione dell'incendio, e specialmente il primo, per le premure dimostrate verso le Guardie-fuoco onde provvederle di quanto loro occorreva.

Il sig. Charence, agente centrale della Compagnia per l'Assicurazione degli incendi a premio fisso, si occupò anche con molta attività nel provvedere a tutte le occorrenze del servizio in simile frangente.

L'arma dei Carabinieri Reali, le Guardie municipali di Torino, ed un gran numero di brentatori intervennero e prestarono opera con lodevole zelo, per cui non si ebbero a deplorare sinistri di sorta, e si potè finalmente arrestare un incendio che minacciava ben maggiore disastro.

Tutte le Guardie-fuoco compirono con indefesso zelo al difficile e pericoloso loro servizio.

Questi fatti sembrano degni di essere resi di pubblica ragione a debita lode di chi vi ebbe onorevole parte.

Arrivi. — Già da varii giorni abbiamo fra noi il signor Giulio Baux, archivista del dipartimento dell'Ain e cavaliere della Legion d'Onore e del SS. Maurizio e Lazzaro, il quale dopo aver illustrato uno dei più cospicui monumenti della Casa Reale di Savoia, la chiesa di Brou; ha, non è gran tempo, dato fuori un importante libro sulla cessione alla Francia della Bresse, del Bugey e del paese di Gex; ed ora attende a raccogliere documenti nei nostri archivii per istendere una nuova istoria di Emanuele Filiberto, di questo vero fondatore della Monarchia Piemontese.

— Scrivono da Nizza al *Parlamento* in data del 3 agosto:

È giunto qui il generale Rostolan comandante la divisione di Marsiglia, accompagnato da un suo aiutante di campo. Egli ha passato un' ispezione alle guernigioni e distaccamenti che sono sotto i suoi ordini, per cui trovatosi ad Antibo ha fatto una corsa fino a Nizza. Recatosi stamane a visitare l' Intendente ed il Generale comandante questa sottodivisione, ne ricevette a sua volta la visita d'ambidue all'Hotel de York. Quanto prima partirà di nuovo per Marsiglia.

Pubblicazioni. — L'editore Torello di Livorno annunzia la pubblicazione di una nuova opera di D. Guerrazzi che ha per titolo: *La vendetta paterna, storia del secolo XVI*, e l'*Appendice al giudizio universale*, ovvero *l'asino avvocato*. Sarà composta in un solo volume, diviso in 10 fascicoli di pagine 80 ciascheduno.

— La tipografia Passigli di Prato ha dato in luce, in un grosso volume di pag. 1120, formato Charpentier, la seconda edizione del *Vocabolario della lingua italiana*, compilato sopra quello del Manuzzi, sui dizionarii di Napoli, Bologna, Padova, Livorno, sui lavori del Gherardini, dello Stratico, del Grassi, del Tommaseo, ecc.

SVIZZERA

Berna, 2 *agosto*. Si è letto al Consiglio degli Stati la relazione trasmessa dal Consiglio federale relativamente alla legge bernese concernente la stampa.

Quella relazione si fonda su queste massime: « Che il Consiglio federale appoggiandosi sull'art. 45 della costituzione federale che abbandona ai cantoni il diritto di promulgare leggi contro gli abusi della stampa, non deve esaminare i motivi di una tal legge, purchè non contenga disposizioni preventive, e che ammettano la censura. »

Dopo una lunga discussione, il sig. J. Fazy propone di rimandarla a domani; questa proposizione è adottata a grande maggioranza.

— Togliamo dai giornali svizzeri alcune delle principali notizie sulle sedute segrete del consiglio nazionale relative al conflitto coll'Austria che non si leggono nelle nostre corrispondenze:

La *Revue* è assicurata che nel rapporto della commissione si legge la seguente frase: « Il sig. presidente della confe- « derazione ci ha fatto delle comunicazioni importanti che « dominano la situazione, ma che non conviene comunicare « nè al pubblico nè all'assemblea. » Altrove lo stesso giornale dice che il sig. Naff, presidente, nel suo discorso ha detto che i ministri di Francia e d'Inghilterra hanno offerto la loro mediazione.

Quasi tutti i giornali concordano nell'encomiare il discorso del deputato ticinese sig. Luvini.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dice che la sua eloquenza fu tale da cavar le lacrime a più d'un deputato; la *Revue* chiama inimitabile l'eloquenza colla quale egli dipinse la miseria del popolo ticinese.

La *Tribune* scrive: « L'importanza della seduta fu nel discorso del sig. Luvini. Questo oratore si è cattivata l'attenzione per circa un'ora. Egli si è frequentemente elevato al massimo grado dell'arte oratoria, e rammentò i grandi oratori dell'antichità e della tribuna francese per l'altezza dei pensieri, per la nobile dizione, per la devozione alla patria, e ciò che è ancora più rimarchevole in un oratore italiano, per l'astenersi da ogni esagerazione e da ogni enfasi. Quindi l'uditorio sospeso, ansante, raccoglieva con avidità le nobili parole che uscivano dalla sua bocca. »

Friborgo. Dal *Confederato* risulta erronea l'indicazione delle pene cui nel precedente numero abbiam detto essere stati condannati quelli che furono dai giuri dichiarati colpevoli del delitto di sommossa. Queste portano per Perrier 20 anni di bando dalla confederazione; per il parroco Delley 15; per Carrard 12; per Morard, Giuseppe Perroud, e Marchon 10; per Giacomo Perroud 5: essi sono inoltre condannati ad 1/10 delle spese di processo, di cui 3/5 sono caricati a Perrier, 2/5 a Delley, 1/5 agli altri. Gli altri 9/10 delle spese sono caricati ai 138 stati dichiarati non colpevoli. Le spese del tribunale militare vanno a carico del cantone. Intorno alle indennizzazioni ed alle spese di guerra sarà pronunciato dopo il giudizio sui contumaci.

Vallese. Il villaggio di Chippis, dirimpetto a Siders, è stato distrutto il 27 luglio da un incendio cagionato da un ragazzo mediante zolfanelli. Tutta la popolazione mascolina era ai monti, ed il fuoco con una rapidità senza esempio ha distrutto 44 case, 18 stalle, 15 cascine e la casa comunale, prima che dai vicini comuni si potesse giugnere in soccorso. Questo stesso villaggio era stato distrutto nel 1834 da una inondazione dell'Usenz. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi, 2 *luglio*. La direzione generale delle contribuzioni indirette pubblica stamane il prospetto della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietola dal cominciamento dell' attuale campagna sino alla fine del passato mese di giugno.

Rispetto all' epoca corrispondente dell' anno scorso, l'aumento del numero delle fabbriche in attività è stato di 8, nel numero totale di 337.

Dal principio della campagna sino alla fine di giugno, le quantità di zucchero fabbricato e le riprese ascendono a 86,265,470 chil. contro 73,972,760 chil. a simil epoca del passato anno; locchè stabilisce un aumento di 12,292,710 chilogrammi pel 1853.

Le uscite di zucchero, comprese le quantità del consumo, gl'invii ai magazzini di deposito, le spedizioni alle distillerie, gli scarichi di ogni sorta, dei pari che le uscite non imponibili, rappresentano 70,471,496 chilogr., cioè 8,766,067 chilogrammi di più che lo scorso anno.

Restavano in fabbrica, al 30 giugno, in zuccheri finiti, materie in corso di fabbricazioni, e bassi prodotti, 14,793,976 chilogrammi. Ed è, relativamente al 1852, una differenza in più di 2,525,743 chilogr.

Nei depositi, i carichi ed entrate, che si compongono delle riprese al cominciamento della campagna, delle quantità riconosciute all' arrivo e dei bonifichi di magazzino, ascendono in tutto a 41,952,018 chil., che è sull' anno scorso un eccedente di 11,617,531 chilogr.

Gli scarichi ed uscite, che comprendono le quantità spedite al consumo e ad altri depositi, dei pari che il calo e le avarie, fornirono 31,797,659 chil. Locchè viene ad essere un aumento di 7,077,691 chilogr. comparativamente ai risultati del 1852.

Finalmente i residui nei depositi alla fine di giugno ascendevano a 10,454,359 chil. contro 5,614,510 chil. all' epoca corrispondente dello scorso anno.

— Un rapporto del governatore della Guiana francese, in data del 15 giugno, contiene nuovi ed interessanti ragguagli sulla condizione degli stabilimenti penitenziari.

Alle isole della Salute si sono eseguiti considerevoli lavori; le strade mal tracciate ed appena cominciate furono rettificate e selciate in gran parte; le strade del campo dell' Isola Reale sono bellissime. La caserma di guernigione, i magazzini, i laboratorii furono messi in buono stato. Un giardino costruito sulla parte del vento somministra legumi allo spedale. Vi si preparano piantagioni di caffè, che sembra debbano bene riuscirvi.

Non esistette finora nell' Isola Reale che uno stretto carcere, ove la feccia dei delinquenti si trovavano collocati alla rinfusa. Per ordine del governatore si sta organizzando un mezzo di repressione più efficace, e s'impiegano i forzati istessi a costruir delle cellule. Il sito fu scelto nella vicinanza della caserma dell' Est.

Lo stato sanitario delle isole è buono. Tuttavia rimanevano nello spedale più di 100 uomini, giunti di Francia, già affranti dall' età e dalla vita degli ergastoli.

All' isola San Giuseppe, il molo è terminato. Vi si eseguirono anche alcuni lavori per conservar le sorgenti, ed una strada fu aperta la quale conduce dallo stabilimento al giardino e alla spiaggia arenosa situata al vento dell'isola.

All' isolotto la Madre, la febbre assalse un gran numero d'uomini da una quindicina di giorni; ma non è di un carattere inquietante.

Il ricolto del caffè era già fatto. Il prodotto era debole; ma cure meglio intese lo accresceranno sensibilmente. La fabbricazione del manioco stava per incominciare.

Lo stato dei penitenziarii presentava al 15 giugno gli effettivi seguenti: Isola della Salute, 1260; isolotto la Madre, 372; Montagna-d'Argento, 259; San Giorgio, 88; Calenna e i quartieri, 112. Totale 2091.

— Leggesi nel *Salut Public* di Lione:

Si può finalmente dir con precisione il punto in cui è la quistione d' Oriente: due proposte sono in presenza. La prima è quella del sig. di Bruck, e consiste nell'adottamento per parte del gabinetto turco dell'*ultimatum* russo, con una controdichiarazione con cui la Russia affermerebbe di non intendere di ledere affatto l' indipendenza, nè l' integrità dell'impero ottomano. La seconda è quella dei governi, formulata dalla Francia e dall' Inghilterra; essa fu adottata dalla Prussia e dall'Austria, in una conferenza che tennesi il 24 luglio in Vienna; non si conosce bene in quali termini sia concepita, ma ciò che si sa, gli è che le potenze, qualunque sia l'aggiustamento che intervenga fra la Porta e la Russia, hanno dichiarato che esigerebbero lo sgombro dei Principati, salvo per le truppe russe l'aspettare sulle frontiere la soddisfazione compiuta dei negoziati.

Le notizie recate dal *Caradoc* e dal *Chaptal* si riferiscono allo scioglimento di Bruck; ciò che toglie loro ogni importanza si è la certezza che le potenze non vollero ammettere un tale scioglimento, la cui accettazione definitiva da parte dell' imperatore Nicolò è per altro ancor dubbia. Questo rifiuto dei governi di Francia, d'Inghilterra e d'Austria si spiega per l'interesse che i medesimi governi hanno a sorvegliare ciò che avviene in Oriente, e a far rispettare i trattati; si giustifica soprattutto pel fatto immenso che si produsse dacchè cotesto scioglimento fu proposto per la prima volta, vogliam parlare del passaggio del Pruth, e per l'incredibile pretensione dello czar di presentare questo passaggio come una rappresaglia legittima.

La risposta che si aspetta pel 9 o pel 10 agosto, dovrà esser categorica: un SI od un NO. Si saprà finalmente se l'Europa debbe avere la guerra o se può confidar nella pace.

— *Del* 3. Leggesi nel *Pays*, in proposito della quistione d'Oriente:

Noi crediamo che le potenze occidentali non ebbero da occuparsi a fondo della transazione elaborata a Costantinopoli, perchè quando loro è giunto codesto progetto, avevano esse medesime formulato direttamente proposte che risolvono tutte le quistioni essenziali della vertenza e che avevano anche per iscopo di risolvere tali quistioni in un senso pacifico ed onorevole per tutti gl'interessi. Quest'ultimo fatto, ognuno lo comprende, diminuisce l'importanza delle notizie venute da Costantinopoli.

Parlavasi in quella città di un manifesto del divano ai sudditi musulmani dell'impero, e dicevasi che esso era concepito in uno spirito energico, benchè esorti i popoli alla moderazione e alla tolleranza.

In mezzo a questi diversi atti, e nell'incertezza sullo scioglimento definitivo della contesa, gli armamenti continuavano. Ciò che preoccupava gli animi era l'atteggiamento preso dagli ospodari della Valachia e della Moldavia, il quale pretendevasi piuttosto favorevole che contrario alla causa russa.

Quale pur sia la realtà di queste voci, non bisogna dimenticare che il terreno de'negoziati decisivi non è più oggidì a Costantinopoli, ma a Parigi, a Londra, a Vienna e a Pietroburgo. Dall'accordo o dal dissentire delle grandi potenze europee risulterà lo scioglimento definitivo di questa importante discussione. Ora, questo scioglimento, lo ripetiamo, ci pare vicinissimo, e la quistione è in mani abbastanza ferme e savie per concentrici di sperare che non uscirà dai negoziati in corso nulla di contrario agl'interessi dell'ordine europeo ed alla dignità dei governi e dei popoli.

Il *Siècle* dice: La nostra corrispondenza afferma aver dichiarato il gabinetto inglese che ogni titubanza, ogni *forse* della Russia dinanzi alle proposte che gli furono indirizzate da Vienna saranno considerati dal governo britannico come un rifiuto che dà immantinenti adito al *casus belli*. La Russia domandava l'accettazione della nota del principe Menschikoff, senza alcuna variante. Non le si propone solamente una variante, le si offre altra cosa, sotto condizione *sine qua non*, benchè implicita, della richiamata istantanea delle sue truppe al di là del Pruth. La seconda nota del sig. di Nesselrode assimilava la presenza delle flotte a Besika alla occupazione della Moldo-Valachia.

L'Inghilterra dichiara che una tale assimilazione è perentoriamente respinta. Non potrebbe esistere alcuna *correlazione*, alcuna *simultaneità* fra la partenza delle flotte e lo sgombro dei principati.

Ecco, dice terminando il nostro corrispondente, ciò che vuole il governo inglese. In questo limite, un'azione comune tra la Francia e la Gran Bretagna è cosa che deve esser considerata come certa, perchè il governo francese è quello che prese questa iniziativa d'apprezzamento.

Sulle probabilità di accettazione da parte della Russia delle condizioni spedite da Vienna, il nostro corrispondente è meno esplicito.

Egli esprime però il pensiero che il gabinetto di Pietroburgo non risponderà nè con un *sì* nè con un *no*, e che bisognerà, per ottenere un vero negoziato, che le flotte alleate sieno dinanzi alla punta del serraglio.

Ammettendo che l' Inghilterra sia determinata a operare nel caso e nei limiti indicati dalla nostra corrispondenza, il divieto che la Russia fece agli ospodari di pagare il tributo al sultano e di mantenere alcuna relazione colla Porta, non crea forse una nuova quistione?

Pare che lo czar accumuli a bel dilletto le difficoltà e che attenda ad aggravare co' suoi atti ciò che le sue parole hanno di offensivo per la Turchia e per gli alleati di essa.

Forse la Russia non osa tante intollerabili cose se non che colla speranza che la diplomazia non penserà a disfarle tutte insieme. A dir vero, questa preoccupazione rimarrà nella nostra mente fino allo scioglimento finale che non può tardare, come si assicura, più di otto o dieci giorni.

— L'imperatore ha ricevuto oggi dal marchese di Viluma le lettere che lo accreditano presso S. M. imperiale nella qualità di ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna.

Nello stesso giorno l' imperatore ha ricevuto il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, incaricato dal suo sovrano di rimettere a S. M. I. la risposta alle lettere di richiamata del barone Burignot di Varennes; e

Il signor Firmin Rogier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi, parimente incaricato dal suo sovrano di rimettere a S. M. I. la risposta alle lettere di richiamata del sig. His di Butenval.

L'imperatore ha ricevuto nello stesso giorno la risposta di S. E. il presidente della repubblica del Perù alla notificazione del matrimonio di S. M. I.

— Vi fu ieri a Saint-Cloud un gran pranzo a cui assistevano S. A. I. il principe Napoleone, il ministro di Stato, il direttor generale de'musei, tutti gli artisti che sono stati decorati in seguito all'ultima esposizione, il sig. Henriquet Dupont, membro dell'Istituto che ottenne la medaglia d'onore e madamigella Rosa Bonheur. Le LL. MM. dopo essere intrattenute a lungo con ciascun di quegli artisti ragguardevoli, si sono ritirate alle 10 e mezzo.

— Il sig. Hecquart, ufficiale dell'esercito d'Africa, autore d'un viaggio interessantissimo nell'interno del Senegal, è stato nominato console di Francia a Scutari.

— Un decreto imperiale del 29 luglio p. p. ha autorizzato la città di Rueil ad innalzare un monumento in onore dell' imperatrice Giuseppina.

Il sito dell'antico cortile e dell'antico cancello d'onore del castello della Malmaison, ultima residenza di quell'ottima principessa, fu scelto per questa testimonianza della pubblica gratitudine.

INGHILTERRA

Londra, 1 *agosto*. Scrivono al *Times* da Dublino in data del 29 luglio:

Il *Blenheim* è partito ieri sera dal porto di Kingstown per andare a raggiungere la squadra di Spithead. Nel momento in cui esso passava lungo la scogliera, fu salutato dalle acclamazioni degli spettatori, alle quali venne risposto dall' equipaggio. Ieri il numero di coloro che visitarono la esposizione ammontò a più di 40,000. Gli stranieri che vi accorrono dall' Inghilterra e dalla Scozia diventano ogni dì più numerosi.

— *L'Express* del 1 agosto annunzia che nei docks di Londra vi fu grande agitazione in seguito alla cessazione volontaria dal lavoro degli operai impiegati nella fabbrica del tabacco, i quali ricusavano di lavorare, ammenocchè loro non fosse accordato un aumento di sei *pence* al giorno. Verso le nove ore si riunirono e deliberarono insieme sulla questione di nominare una deputazione che si recherebbe presso gli alti funzionarii dei docks, ma fino a mezzogiorno non era stata presa ancora veruna decisione.

— *Del* 2. Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 1 agosto, lord Lyndhurst propose di dichiarare che i richiami del barone di Bode contro il governo britannico, relativamente alla confisca di alcune proprietà, fatta dal governo rivoluzionario di Francia, erano fondati, e di raccomandarle all'attenzione del governo di S. M.

Dopo una lunga discussione, nella quale la proposta di lord Lyndhurst fu combattuta dal governo, la proposta stessa fu anche respinta dalla Camera alla maggioranza di 16 voci contro 6.

www.internetculturale.it

Alla Camera stessa, seduta del 2, lord Clanricarde avendo mosso delle interpellanze a proposito delle ultime notizie di Moldavia, il conte di Clarendon, rispondendo, disse:

« Sono ben lieto che mi sia indirizzata una tal domanda, imperocchè essa mi permette di pubblicare le informazioni che io ho ricevute intorno a ciò. Ho saputo dunque, da un dispaccio di lord Stratford, che il console generale di Russia aveva ingiunto all'ospodaro di Moldavia di cessare qualunque comunicazione con la Porta e di non più pagare il tributo al sultano, suo sovrano.

Questa proibizione, nullameno, non avea per iscopo di cangiare la costituzione dei Principati; ma il gabinetto di Pietroburgo ha giudicato che sia conveniente, finchè le truppe russe occuperanno i principati, di sospendere temporaneamente l'autorità della Porta. Ecco quel che è avvenuto in Moldavia.

Io non ho ricevuto nessuna somigliante notizia dalla Valachia; ma alcuni rapporti, in data del 22 luglio, mi fanno conoscere che, quantunque il comandante russo non abbia preso eguali provvedimenti, si credeva che fra pochi giorni anche all'ospodaro di Valachia sarebbe stata fatta la ingiunzione medesima.

Queste istruzioni equivalgono ad una usurpazione de' poteri e dei diritti del sultano, che senza alcun dubbio è il sovrano legittimo dei principati; ed è per questo che le notizie che io ho ora comunicate alla Camera hanno turbato profondamente l'animo de' ministri di S. M. Ciò non ostante il governo della regina non aveva creduto di dover riguardare i provvedimenti presi dalla Russia come un atto formale d'usurpazione sui diritti della sovranità della Porta, e un corriere, che è dovuto partire quest' oggi, è stato spedito a sir Hamilton Seymour a Pietrobourgo, per fargli nota la opinione del governo di S. M. sulla condotta della Russia, e invitarlo a chiedere all' imperatore le esplicazioni alle quali ha diritto l'Inghilterra.

Aggiungerò che la Porta se n'è già altamente commossa, nè è da dubitare che il sultano non indirizzi a questo proposito una vigorosa protesta all' imperatore; imperocchè un dispaccio del 27 ci annunzia che l'ospodaro di Moldavia ha ricevuto l'ordine di abbandonare la sede del suo governo e di non aver comunicazione di sorta con l'autorità russa. »

Dopo alcuna parole pronunziate da lord Lyndhurst la Camera passò ad altri soggetti di deliberazione.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 1 agosto, fu adottato in terza lettura il bill relativo alla marineria mercantile.

Nella seduta del 2, lord John Russell annunziò che le proposte delle grandi potenze erano state spedite da Vienna a Pietroburgo il 31 decorso luglio, e che esse proposte erano tali da essere accettate dall'imperatore di Russia.

La Camera si formò di poi in comitato sul bill dei fedecommessi di beneficenza e ne adottò varie clausole.

La Camera sedeva ancora alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

Austria. Il *Corriere Italiano* del 1 agosto porta la seguente notificazione pubblicata il 30 luglio alla borsa dei grani di Vienna dal borgomastro Seiller:

« Speculatori di frumento ed usurai si sono proposti da diverso tempo di far montare il prezzo delle granaglie inventando sotterfugi di ogni sorta, ma specialmente ora approfittando delle acque alte a motivo delle quali i cereali non possono arrivare se non successivamente, o facendo delle grosse compre onde ottenere l' infame loro scopo.

« Ad acquietare gli animi mi trovo necessitato a rendere palese che giusta notizie pervenutemi, 50 carichi, cioè all' incirca 250,000 metzen di grano, per la maggior parte orzo, si trovano in viaggio sul Danubio e non possono ancor arrivare a cagione delle acque alte.

« Essendo inoltre, a quanto suonano le notizie pervenutemi, assai favorevole il raccolto del Banato e quindi derivando l' inusitata carestia dalle infami macchinazioni degli usurai e degli speculatori e simili, così provvederò quanto prima opportunamente onde rendere cotale gente innocua. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Una corrispondenza di Jassy del 20 annunzia un fatto grave.

Erasi saputo per informazioni precise da Pietroburgo che il governo russo, pur lasciando ai principi regnanti di Moldavia e di Valachia il loro titolo e il loro potere nominale, aveva risoluto che sarebbe ad essi aggiunto un consiglio di governo di tre membri nominati dallo czar. Tutti gli affari dovranno essere sottoposti a questo consiglio le cui decisioni saranno sovrane.

— Parecchi giovani boiardi avendo manifestato il loro malcontento contro le esazioni commesse dalle truppe che occupano il paese, furono immantinente incorporati nell' esercito russo, ove saranno obbligati a servire per tre anni.

— Leggesi nella *Patrie*:

Lettere di Jassy e di Bukarest del 19 luglio recano particolarità intorno ai movimenti dei corpi russi che si fortificano nei principati in un modo formidabile. Ciascun giorno si vede giungere artiglieria destinata alle opere di difesa stabilite sui punti più vantaggiosi del paese. I russi formano tre campi trincerati che dovranno proteggere tutte le loro linee, e che saranno resi inespugnabili.

RUSSIA

Pietroburgo, 21 *luglio*. Le gazzette della Corte recano spesso articoli atti ad entusiasmare i russi per la guerra. Anche oggi leggesi un articolo di tal fatta in cui dicesi:

« Il nostro graziosissimo imperatore è lungamente paziente, ma la grandezza e l'onore della Russia ortodossa affidata alle sue mani occupano il primo posto ne' suoi pensieri! Grande è il Dio dei russi! potente è lo czar della Russia! potente è la Russia ortodossa! La Russia non è potente per l'immensa estensione dei suoi paesi, non per gli innumerevoli suoi figli; essa è potente pel timor di Dio e per l'amore verso il legittimo suo sovrano, che viene altamente stimato e tenuto anche da altri popoli. La Russia è potente per l'amor patrio che nutrono i suoi figli, pel loro valore e per l'unione! Ad un invito del nostro czar sorgeranno innumerevoli schiere di guerrieri come un sol uomo Per la parola imperiale ogni suddito fedele sagrificherà sostanze e vita. Un impero che nutre tali sentimenti resterà mai sempre potente ed invitto! Che cosa può in confronto il grido del calunniatori? La Provvidenza destinò la Russia all' adempimento di grandi opere; ella le diede uno czar grande e sapiente. Tutte le illusioni svaniranno come fumo, tutti gl'impedimenti spariranno come polve, e la stella lucente della Russia apparirà viepiù splendida! »

—Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* risulterebbe che errerebbe a gran partito chi credesse che il passaggio del Pruth per parte dei russi fosse una semplice dimostrazione per dar peso unicamente alle trattative; i soldati credono, secondo quella corrispondenza, di correre ad una guerra santa, ad una vera crociata simile a quella del medio evo.

Il giornale bavarese fa naturalmente una esposizione pomposa delle forze russe a scapito di quelle della Turchia; ma non può a meno di confessare che « una certa gelosia fra l' elemento russo ed il tedesco notasi nell' esercito, e l'alterigia con cui il generale Gortschakoff tratta i più eminenti generali di origine tedesca (il che forse deriva dal suo carattere), fu osservata da molti. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 19 luglio p. p.:

Correva voce che la quistione delle pesche, pendente da un anno in poi fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, presentasse di nuovo alcune difficoltà, e che le negoziazioni non saranno riprese che all'epoca della riunione del congresso.

Il presidente Pierce assistè a un gran banchetto offertogli dai direttori della esposizione. Vi assistevano trecento e più convitati, tra cui si notavano il generale Scott e varii membri del corpo diplomatico e consolare.

Dopo varii brindisi in onore del presidente, del suo ministero, del senato ecc, ne fu fatto uno in onore de'governi stranieri, al quale rispose, in nome del corpo diplomatico, il sig. di Sartiges, ministro di Francia.

A un altro brindisi in onore del principe Alberto, primo promotore delle esposizioni universali, fu risposto dal sig. Hamilton, uno de'commissari inglesi.

Il presidente lasciò Nuova-York nella mattina di sabato 16 luglio. Nel traversare la baia, fu salutato da 21 colpi di cannone dal piroscafo inglese *Arabia*.

Partito da Jersey City sopra un convoglio speciale a dieci ore e mezzo, egli arrivò a Filadelfia un poco dopo due ore. Quivi un nuovo convoglio speciale lo trasportò a Baltimora; e a dieci ore di sera il presidente era già di ritorno a Washington.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Ci scrivono da Washington in data del 13 che il sig. Buchanan ha definitivamente accettata la missione inglese.

Il generale Bayley, membro del congresso per la Virginia, è arrivato qui stamattina. Credesi ch'egli possa essere incaricato della missione francese, e che il sig. Wise gli succeda nel congresso.

L'*Union* dice che l'ammiraglio Shubrick è stato recentemente nominato comandante della squadra, designata a proteggere i nostri pescatori.

— Leggesi nello stesso giornale in data di Monreale 13 luglio:

Due altri sono morti in conseguenza di ferite ricevute nell'attentato di attaccare il padre Gavazzi nelle ultime sommosse di quel paese.

— Le notizie dell'*Avana* sono in data del 12 luglio.

Il cholera infieriva tra i negri che lavorano nelle piantagioni di canne da zuccaro.

Era stata proibita la importazione nell' isola di Cuba di tutti i giornali esteri, inglesi ed altri.

Il giorno 10 avvenne un grave disastro che sparse la costernazione nella città.

Doveano esserci nel giorno stesso corse di cavalli, e il terreno delle rassegne militari era stato scelto e preparato ad uso d'anfiteatro per questa festa pubblica.

La folla ingombrò i gradini destinati agli spettatori prima assai che avessero principio le corse: allorchè una parte di essi gradini rovinò d'improvviso, cagionando la morte di 40 e più persone.

— Si hanno anche notizie di Venezuela. La insurrezione che era scoppiata sopra alcuni punti della repubblica è stata repressa. Gl'insorti che occupavano ancora la provincia di Carabobo furono circondati dalle truppe del governo, e si resero a discrezione. Frattanto, a render piena la pacificazione della repubblica, il generale Monagas marciava contro gl'insorti della provincia di Cumana.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con Decreto del 5 volgente, ha incaricato il signor cav. Carlo Boncompagni, Ministro di grazia e di giustizia, di reggere il Ministero dell'interno, durante il temporario congedo accordato al conte di S. Martino per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 6 *agosto*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 5 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Procedente dalla Spezia col piroscafo nazionale *Due Riviere*, giunse stamane il cav. Massimo d'Azeglio.

— *Modena*, 3 *agosto*. Il *Messaggere di Modena* pubblica l'atto di accessione per parte di S. A. R. il duca di Modena al trattato di commercio e navigazione stipulato tra l'Austria e la Sardegna nel 1851.

— *Firenze*, 3 *agosto*. Il *Monitore Toscano* pubblica un trattato di navigazione e commercio tra la Toscana e il granduca di Meklemburgo-Schwerin. Il trattato ha la data di Schwerin, 4 giugno 1853, ed è sottoscritto dal ministro conte di Bulow e dal duca di Casigliano.

Alemagna. *Vienna*, 2 *agosto*. La *Gazzetta delle Poste* pubblica un dispaccio telegrafico, secondo il quale i rappresentanti delle grandi potenze, residenti in Vienna, posto da un lato il progetto di mediazione elaborato a Costantinopoli come inopportuno, hanno spedito a Costantinopoli un altro progetto elaborato in Vienna, e la cui approvazione viene raccomandata alla Porta. Quest' ultimo progetto sarebbe già stato approvato nelle sue modificazioni dalla Francia ed anche dall'Inghilterra.

La suddetta notizia telegrafica combina con quanto ora è noto; che cioè, a Vienna si tenne fin dal 24 luglio p. p. una conferenza diplomatica sugli affari d'Oriente fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze, Inghilterra, Francia, Austria e Prussia, i quali, dopo tre o quattro giorni di deliberazione, si posero d'accordo concertando risoluzioni in comune le quali, grazie al telegrafo elettrico, furono, dicesi, già ratificate dalle quattro corti; quindi due corrieri partirono da Vienna diretti uno a Costantinopoli e l'altro a Pietroburgo.

— *Berlino*, 1 *agosto*. S. M. la regina è partita stamane alla volta di Ischl.

Grecia. S. M. la regina di Grecia è arrivata in Atene il 17 scorso:

— La Camera dei deputati si occupò in questi ultimi giorni del *budget* pel 1854. Il *budget* degl' introiti venne accettato all'unanimità, come fu presentato dal ministero. I *budget* particolari delle spese di tutti i ministeri furono votati successivamente dalla Camera, la quale diede pure la sua sanzione al regolamento dei conti dell'anno 1850. Il senato votò negli ultimi giorni tutte le leggi finanziarie che gli vennero presentate dal ministro delle finanze.

Turchia. Si legge nella *Triester Zeitung*:

La notizia riguardo la domanda fatta dal principe Gortschakoff agli ospodari di non pagar più alla Porta il tributo annuo e di troncare le relazioni col governo imperiale è commentata alquanto acerbamente dal *Journal de Constantinople*, il quale seguita ad osteggiare la Russia e gli ultimi documenti di quel governo. Esso rammenta che nel proclama del principe Gortschakoff ai molde-valachi è raccomandato loro di obbedire alle leggi che li governano ed alle autorità costituite. I regolamenti dicono (così il *Journal de Constantinople*) che i Principati debbon pagare il loro tributo alla Porta e che la prima autorità di que' paesi è quella del sultano; ora il principe Gortschakoff colla sua richiesta obbliga i principi a violare i regolamenti ed a sconoscere le autorità ch' ei raccomanda loro di rispettare. Quel foglio considera tale intimazione come un atto di oppressione ed una nuova violazione dei diritti sovrani della Porta.

— Nella Bulgaria alcuni emissari russi avrebbero sparso, secondo il citato foglio, varii scritti incendiari in parecchie lingue per sollevare le popolazioni cristiane ed eccitare nello stesso tempo contro di esse i musulmani. La tipografia dell' esercito d'occupazione russo avrebbe stampato molti esemplari di opuscoli tendenti a tale scopo, perfino in lingua turca. Echref bey, *mudir* di Sistow, impedì la circolazione di quegli scritti, e prese misure affinchè non si continui ad eseguirla in avvenire.

— Un piroscafo inglese ed uno francese partirono il 22 prossimo passato dal Bosforo per fare un' escursione nel Mar Nero.

— È giunto da Washington a Costantinopoli il sig. Stephen A. Douglas, distinto senatore degli Stati Uniti.

— Si conferma che il Divano abbia inviato ai due ospodari di Moldavia e Valachia l'ordine di abbandonare, insieme con tutte le autorità, le loro provincie occupate dai russi.

I fogli francesi confermano pure, che i consoli di Francia e d'Inghilterra nei Principati hanno simultaneamente ricevuto l'ordine di ritirare le loro bandiere.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* che alli 17 luglio gli ambasciatori delle grandi potenze ebbero una conferenza con Rescid bascià a Balta-Liman; quindi Rescid bascià recossi dal sultano, e v'ebbe nella sera gran consiglio dei ministri, in cui si concertò la risposta da farsi alle nuove comunicazioni degli ambasciatori. In quella risposta si dichiarerebbe che « l'ingiustizia delle pretensioni della Russia eccitò una tale irritazione fra i musulmani, che niun ministro oserebbe aggiungere una concessione novella alle già fatte.

« Il proclama dello czar a'suoi popoli mira ad eccitare il fanatismo religioso; i turchi si lascieranno trucidare anzi che cedere; se la guerra scoppierà, Dio disporrà della loro sorte; ma è certo che, impegnata la lotta, sarà una lotta ardente di due razze, perchè se sta scritto che i turchi debbano perire, rimarranno sepolti sotto le rovine dei loro nemici. »

— Secondo un dispaccio telegrafico privato, in data di Vienna 2 agosto, e che reca notizie di Costantinopoli del 25 luglio, si era in quel giorno tenuto un consiglio di ministri della Porta, dopo il quale si era spedito un corriere a Vienna. Gli animi erano più calmi. Una parte della guardia imperiale era partita per Schumla.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 25.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 50 50
C. della matt. in c. 96 50

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 50 25.
C. della matt. in c. 94 50

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in liq. 675 p. 30 7bre

Ferrovia di Novara C. del g.p. d. b. in liq. 610 p. 31 corr.
C. della matt. in cont. 610

Borsa di Parigi, del 4 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	77 90 77 55
id. . . 4 1/2 0/0	» »	102 50 102 30
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 60	» » » »

del 5 agosto

Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	77 80 77 75
id. . . 4 1/2 0/0	» »	102 50 » »

TEATRO CARIGNANO

Domenica, 7 *agosto*

Una Compagnia di Dilettanti rappresenta un Dramma in cinque atti, intitolato:

IL DIAVOLO

ossia

IL CONTE DI SAN GERMANO

a Beneficio di una famiglia indigente.

I palchi si vendono al Camerino del Teatro:
I e III fila L. 2, 50 — II fila L. 3 — IV fila L. 1. 50.

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) A benefizio del primo buffo Carlo Cambiaggio, 2.° atto dell'opera *Il birraio di Preston*, 1.° e 3.° di *Crispino e la comare*; con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Suor Teresa*.

Domani domenica rappresenta: *Benvenuto Cellini*, ovvero *Una gloria artistica Italiana del secolo XVI*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Oscarre*.

TEATRO GIARDINI. (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Jenny l'operaja*, ovvero, *la donna del popolo*.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GUIDE DU VOYAGEUR

DANS LA VALLÉE D'AOSTE

par P. A. IBERTIS

3me Édition, avec figures — L. 2.

MESSAGGERIE SARDE

TRA CUNEO E SAVIGLIANO

tirate da 4 cavalli, con cambio dei medesimi a Centallo

ORARIO DI PARTENZA

Da CUNEO, alle 5 antimerid., ed alle 2 1/2 pomerid.
SAVIGLIANO, alle 8 1/2 antim. ed alle 5 1/2 pom.

Gli Uffizi principali trovansi stabiliti:

In *Cuneo*, agli Alberghi della Barra di Ferro, e dei Tre Re:
Savigliano, all' Albergo d' Europa, in piazza Nuova.

www.internetculturale.it

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attendervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 del prossimo agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in
pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

AVVISO

ANTONIO ed EMANUELE F.lli DEL SOGLIO hanno aperto un **Cambio-monete** in via dei Guard'Infanti, rimpetto all'albergo di Londra, già *Bonne-Femme*, Torino.

L'UFFIZIO solamente per le persone di servizio è sempre in via dei Mercanti, n. 3.

FRANCESCO BOJNE

Ha trasferto il suo laboratorio da indoratore e fabbricante di ogni sorta d'ornati d'altare, in via dei due Bastoni, casa Astesana, num. 10, Torino. — I signori avventori vi troveranno, oltre l'esattezza e precisione dei lavori, la massima modicità nei prezzi.

DA RIMETTERE

in Pinerolo, a Porta di Torino,

L'antico **Caffè del Velocifero**, bene avviato e munito di tutto il necessario. — Dirigersi in Pinerolo, al proprietario sig. Calandra Antonio, ed in Torino a sig. Gillio, liquorista, via di Dora Grossa, casa Ceresa, 33

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A NOVARA

Coerentemente al diffidamento pubblicatosi nel n. 174 di questo Giornale per parte del Ministero delle Finanze, gli Azionisti della Società sono avvisati che a partire dal giorno 8 fino al 25 del prossimo mese di agosto inclusivamente, saranno ricevuti dalla Tesoreria della Società, dalle ore 9 del mattino alle 3 pom. (via della Zecca, num. 14, piano 2.°), i versamenti della seconda rata delle azioni, e che passato detto termine gli Azionisti in ritardo incorreranno nella perdita di parte degli interessi indipendentemente delle altre penalità comminate dall'art. 15 dello Statuto Sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Comitato Direttivo BRONZINI-ZAPELLONI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di convocazione straordinaria

Il V.-Presidente,

V.° La deliberazione del Consiglio di Direzione del 30 luglio p. p.;

V.° Gli articoli 21 e 24 degli Statuti,

NOTIFICA:

I signori Azionisti con diritto di voto sono convocati in Adunanza straordinaria per il giorno 28 corrente, alle ore 8 antimeridiane, nel Palazzo Municipale in Vigevano, per trattare il seguente oggetto:

Variazioni ed aggiunte agli art. 8, 11, 18 *degli Statuti.*

Vigevano, il 1° agosto 1853.

Il V. Presidente STRIGELLI.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Approvata con R. Decreto del 21 *luglio* 1853

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa i Socii che la consegna dei certificati provvisorii d'azione avrà luogo dal 26 al 31 corrente agosto, contro la restituzione delle quitanze del primo Decimo del capitale e il versamento del *Secondo Decimo*.

Questo avviso è a termini dell'art. 11.° dello Statuto.

Genova, il 4 agosto 1853.

L. A. NICOLAY, *Presidente*.

PROTESTA

Alcuni giornali parlando di una società recentemente iniziata onde estrarre carta dal gelso, attribuirono il merito di quest'invenzione a certo Vecchi.

Ora è ciò assolutamente erroneo; il vero ed unico inventore di questo trovato si è il sottoscritto, il quale dopo avervi impiegati lunghi studii e non poche spese essendo riuscito nella scoperta e nell'invenzione dei processi i più economici per utilizzarla, già da molti anni era ricorso al R. Governo, esponendo la cosa, e stava sollecitandone il privilegio. Epperciò protesta egli contro l'asserzione anzidetta, e contro ogni intrapresa che abbia per oggetto di fraudarlo del frutto della sua invenzione.

BROGERO FRANCESCO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto protesta di non voler riconoscere i debiti, di qualunque sorta, contratti o che venisse a contrarre, sotto qualsiasi pretesto, il suo figlio Angelo.

Monteu da Po, il 3 agosto 1853.

NAZZARO Giuseppe fu Giovanni.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene di avere una condotta di num. **30** Cavalli di razza prussiana e del Mecklemburgo, da tiro e da sella, di mantelli diversi, destinati per Milano, i quali saranno di passaggio in questa capitale, ove soggorneranno per 3 giorni nel suo Stabilimento a Porta Nuova, casa propria, e visibili dal giorno d'oggi, 6 corr.

La Vedova DEMEZZI

premiata con Medaglia all'Esposizione di Londra

fabbricante del VERO LUCIDO TORINESE

Continua a farne smercio all'ingrosso ed al minuto al suo banco, portici della Fiera, casa Mannati, n.° 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due eleganti CAMERE mobigliate, al 1° piano nobile, con passaggio libero sul pianerottolo. — Borgo Nuovo, via S. Lazzaro, num. 17. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE

al presente o pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 membri al 2.° piano, casa Laclaire, via Arcivescovado, n. 27. — Dirigersi alla portinaia.

DA AFFITTARE *per S. Michele*,

APPARTAMENTO signorile di 9 membri al 2° piano; altro di 7 ai mezzanini, via dei Macelli (Po), num. 8.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

Torino — CUGINI POMBA E COMP. — Editori

STORIA D'INGHILTERRA

DALL'AVVENIMENTO AL TRONO DI GIACOMO II

di TOMMASO BABINGTON MACAULAY

prima versione dall'inglese,

con Note e prefazione di **P. E. NICOLI**

Volume secondo

Della *Nuova Biblioteca Popolare* vol. 52, di fogli 24:
Prezzo per Torino Ln. 1. 20

FARMACIA da vendere nel centro della capitale — Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da carta e da libri con laboratorio da legatore da libri, bene avviato, via di S. Francesco d'Assisi, num. 18. — Recapito nel medesimo negozio.

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico che l'Impresa di Spedizione posta all'albergo delle Tre Corone, via Argentieri, esiste tuttora nell'antico ufficio delle vetture tra Torino, Savigliano, Fossano, Cuneo, ecc., sotto la ditta Cuniberti fratelli, Bono Giacomo e Santa.

Il Direttore SANTA GIOVANNI.

A. BAUDANA, perito pubblico giurato, s'incarica di estimi, inventarii ed incanti.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via di Po**, al num. **21.**

FABRIQUE SPÉCIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES

de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

IL 15 AGOSTO

Chiusura definitiva del Magazzino in liquidazione
Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Le merci ancora esistenti sono poste a nuovo ribasso

Num. 300	VESTE Jaconas, già a fr. 6 e 8, cad. fr.		4
» 300	» Orleans a colori diversi	»	6
» 300	» Barège (a colori	»	10
	(a *volants* già a fr. 50	»	25
» 1500	*FOULARDS* da naso, già a L. 3	»	2 75
» 80	VESTE di seta a disegni nuovissimi, già a fr. 40	»	24
» 60	*id.* Damasco nero, cad.	»	36
» 30	*id.* Taffetas *glacé*, cad., di met. 10	»	30
SCIALLI di mussola stampati e *cachemire*		»	5 a 15
Detti d'inverno, veri *Ternaux* lunghi		»	60 a 400
Detti *id.* quadrati		»	20 a 150
TELA per camicie, già a franchi 60 la pezza, fr.			40
Detta sopraffina id. 80		»	60
» Courtrais filata a mano, da met. 40, 75		»	60
» Per lenzuola, alta metri 3 cadun metro		»	4 a 6
FAZZOLETTI bianchi puro filo, la dozzina		»	4 a 15
Detti tela batista		»	4 a 36
SERVIZI da tavola, di Sassonia, da 6 a 12 persone	da fr. 15 a		30
Detti da the di 12 salviette e una tovaglia fr.			8
TAPPETI da tavola		»	2
CAMICIE di tela, già a 12 e 16		»	6 a 8

DA VENDERE AI PUBBLICI INCANTI

in PIVERONE, *provincia d'*IVREA

il 12 settembre, *alle* 8 *mattutine e successivamente*

N.° 596 PIANTE d'alto fusto, cioè:

Quercie num. 429. — Pioppi num. 109 — Noci n. 38. — Ciliegi num. 9. — Olmi num. 5. — Frassini n. 6.

Il capitolato relativo è visibile: in Torino nelle Segreterie del R. Spedale Generale di Carità, e dello Spedale Maggiore di S. Gio. Battista, proprietarii; in Ivrea presso li signori notaio coll. Ripa e geometra Ferrarotti; ed in Piverone presso Maurizio ed Antonio, zio e nipote Pavignano, agenti dell'eredità del barone Innocenzo Furno di Piverone.

IN SAVIGLIANO

DA AFFITTARE AL PRESENTE

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato

con rilievo a piacimento, e more mediante cauzione.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 186 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	25	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

LUNEDI' 8 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti in data del 1 corrente mese, ha nominato:

Il sacerdote Placido Frassetto a presidente del Consiglio universitario di Cagliari;
Il dottore collegiato Sisto Germano Malinverni a professore di anatomia patologica nell'Università di Torino;
Il dottore collegiato Carlo Demaria a professore di medicina legale e tossicologia nella stessa Università;
L'avvocato Antonio Sechi a distributore nella biblioteca dell'Università di Sassari;

E con Decreto del 5 pure corrente mese,

Ha collocato a riposo, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione, Pietro Saana, bidello presso l'Università di Cagliari.

Con Decreto del Ministro dell'istruzione Pubblica in data dello stesso giorno, venne nominato al posto di primo bidello nella stessa Università Raffaele Ruggeri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 agosto.*

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di luglio 1853.

	Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori		
Viaggiatori di I. Classe N.	2145	L. 17030 50
ordinarii di II. id.	» 13021	» 48898 30
di III. id.	» 94033	» 109598 25
Militari con di II. id.	» 91	» 215 »
foglio di via di III. id.	» 929	» 1146 25
Totale N.	110221	L. 176888 30
Bagagli trasportati chil.	257161	» 9097 25
Id. di val. assic. L.	»	
Somma L.		185985 55
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.		
Merci ed oggetti di messaggeria. . . . . chil.	489949	L. 13965 77
Id. di val. ass. L. 81889 09		
Bozzoli	93864	2813 30
Oggetti di Finanze del valore di L. 2604354 02, e del peso di chilogrammi	9834	» 1333 75
Totale chil.	593647	» 18112 82
Vetture . . . . . N.	78	» 2678 25
Cavalli . . . . . »	43	» 926 30
Cani . . . . . »	257	» 542 75
Bestiame grosso e minuto capi . . . . . »	»	» »
Somma L.		22260 12
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.		
Merci varie . . chilog.	7537090	L. 100141 11
Bozzoli . . . . . id.	4744	» 36 65
Best. gros. e min. capi . . N.	1524	» 2409 50
Somma L.		102587 26
Prodotti diversi.		
Prodotti di orarii venduti . . . . L.		89 90
Dritti presa, e consegna a domicilio		» 1098 75
Id. di assicurazione di bagagli		» » »
Id. di assicurazione di merci		» 56 »
Id. di sosta su merci e bagagli		» 458 10
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' disp. postali		» 1550 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno		» 308 15
Importo di proventi derivanti dalla ferrovia di Cuneo . . . . . L.		4603 95
Somma L.		8164 85
Prodotto complessivo L.		318997 78
Confronto coll'anno precedente.		
Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto luglio 1853 . . . . L.		2043699 45
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852 . . . . . »		1479432 99
Differenza in più nel 1853 L.		564266 46
Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.		
Prodotto del mese di luglio 1853 L.		318997 78
Idem. 1852 »		234517 41
Differenza in più per luglio 1853 L.		84480 37

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avvisi d'Asta.

Pel giorno 13 agosto 1853.

Il pubblico è avvertito che, alle ore undici antimeridiane del giorno 13 del venturo mese di agosto, si esporrà in questo ufficio all'asta pubblica col metodo de' partiti segreti l'appalto della —

Manutenzione per un biennio a partire dal 1° luglio corrente della strada provinciale di Casale per Gassino, compresa fra Torino ed il limite colla provincia di Casale, discorrente in questa provincia, per la lunghezza complessiva di metri 40684, 00. —

Le condizioni d'appalto coll'elenco de' prezzi sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Torino, il 22 luglio 1853.

Il pubblico è avvertito che, alle ore undici antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di agosto, si procederà in quest'ufficio all'appalto della —

Somministranza del pane per l'anno 1854, cominciando dal 1° gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri stabilite in tutte le Divisioni dello Stato, escluse quelle della Savoia: per la Divisione di Torino le quattro carceri di questa capitale; per la Divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi; per la Divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e potrà anche essere riservato il carcere di Vigevano. —

Le condizioni sono visibili all'ufizio medesimo.

Torino, il 29 luglio 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza Gen.
GARASSINI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, fonde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Ghisolfi causid.° Gio. Batt.	157	1848 288bre	40 »	1848 7 7bre	Alba (Cassa succursale)

Torino, il 26 luglio 1853.

L'Ispettore Generale
T. Santa Rosa.

FATTI DIVERSI. — Rettificazione. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 6 agosto:

In una corrispondenza triestina (vedi Gazzetta d'ieri) sotto la rubrica Toscana è detto che a Genova fu bruciata la sentenza pronunciata dall'alta corte di giustizia in Firenze contro Guerrazzi e consorti, e che a Marmocchi condannato a 15 anni d'ergastolo fu fatta una dimostrazione d'onore.

Preghiamo il Triestino a valersi di più veridici corrispondenti giacchè nei due fatti menzionati non c'è ombra di vero.

Bagni d'Aix. — Leggesi nella *Gazette de Savoie*: Il numero degli stranieri giunti finora a Aix-les-Bains, già oltrepassa la cifra di 2600. Fra le persone più ragguardevoli venute a fare i bagni, si notano, nelle ultime liste: il principe e la principessa Pio, di Madrid; il signor Napoleone Bonaparte Wyse, d'Inghilterra, e sua sorella la principessa Maria di Solms; la contessa di Larochejaquelein; il contrammiraglio Lapierre, di Parigi; la marchesa Doria, di Vercelli; la contessa di Sonnaz, di Torino, ecc.

Malattia delle uve. — Si legge nel *Monitore toscano*:

È stata mandata all'i. e r. accademia dei Georgofili, perchè sia esaminata, la seguente ricetta per guarire la crittogama.

« Prendi una libbra di sapone detto *galleggiante*, sciogliilo in otto fiaschi d'acqua, aggiungivi un'oncia d'olio d'oliva, e con questa miscela lava le uve. »

Si assicura che la prova fattane in una vigna di Campiglia, fin da 15 giorni, dà speranza di buon successo.

PARMA

La linea telegrafica da Piacenza sino a Castel S. Giovanni sarà continuata. I relativi lavori sono già stati intrapresi. (*Gazz. di Parma*)

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* la seguente *Notificazione*:

In conseguenza del verificatosi aumento dei prezzi dei cereali, mi trovo indotto ad ordinare quanto segue:

1. È proibita sino a nuovo avviso l'esportazione dalle provincie lombardo-venete all'estero di ogni sorta di cereali, segnatamente del frumento, della segale, dell'avena e del grano turco, nonchè della farina e delle paste preparate coi cereali medesimi.

2. Per la durata di questo divieto d'esportazione i nominati cereali e le farine e paste relative soggiaciono nel circondario confinante alle discipline che regolano il commercio soggetto a controlleria, giusta il regolamento sulle dogane e privative dello Stato.

3. Ogni quantità di grano o di farina o pasta relativa colta in contravvenzione al disposto dal presente divieto soggiace alla confisca in favore dei poveri di quella comune nella quale fu trovato l'oggetto della contravvenzione, senza pregiudizio delle pene portate dalla legge sulle contravvenzioni di finanza.

4. Relativamente al commercio dei cereali nei ducati di Modena e Parma, nonchè all'applicazione del divieto al territorio del porto franco di Venezia, seguirà apposita notificazione.

Monza, 4 agosto 1853.

L'i. r. governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto
feld-maresciallo conte Radetzky.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica la seguente notificazione in data di Treviso 1 agosto:

« Dal giudizio di guerra quest'oggi radunatosi furono, in base al proclama 10 agosto 1849 di S. E. il f. m. Radetzki, condannati, il possidente di Treviso nobile Antonio Rinaldi per avere, nell'interesse dell'esiliato nobile Guglielmo Onigo di Treviso, minutato, ed il qui residente notaio Antonio dott. Fontana per avere assunto a rogito formale e spedito alle autorità pubbliche una protesta di danni in materia del sequestro, mandato ad effetto sulle sostanze dell'esiliato nobile Onigo suddetto, in esecuzione della sovrana risoluzione del 13 febbraio a. c., il primo, cioè, a un mese, ed il secondo a cinque settimane di arresto semplice; e ciò, rispetto al notaio Fontana, indipendentemente dagli effetti della procedura disciplinare, incamminata in di lui confronto dalla sua superiorità immediata. »

STATO ROMANO

Ferrara, 2 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

La *Bilancia* di Milano annunziava nel suo num. 84 del 23 luglio, e la *Gazzetta di Venezia* ripeteva, che a Ferrara era stato arrestato il conte Bonacasa per motivi politici, e condotto in cittadella.

Non il conte Bonacasa, che qui non esiste famiglia di tal cognome, ma il conte Pinamonte Bonacossi fu arrestato e tradotto in cittadella, imputato di contravvenzione alla legge stataria, ma dopo pochi giorni fu posto in libertà.

Ancona, 28 *luglio*. Si legge nel *Piceno* il seguente editto:

L'i. r. comando della città e fortezza di Ancona ha ordinato in base della notificazione dell'8 giugno 1850 la procedura criminale contro taluni legalmente incolpati del delitto d'alto tradimento, contro il legittimo governo pontificio, fra quali:

Carlo Carloni, nativo di Fabriano, d'anni 23 circa, incolpato: di avere con tutto impegno promulgato le tendenze rivoluzionarie, operando a tal fine, si con viva voce che in iscritto — d'aver cercato di ammassare armi e munizioni, onde armare le squadre da lui organizzate per il fine d'una insurrezione contro il legittimo governo, gerendosi da capo dei comitati rivoluzionari delle Marche, avendo assunto a tale scopo il nome convenzionale di *Stefano Olimpi*, ecc.

Essendo costui profugo, viene intimato di presentarsi al più tardi 90 giorni dopo la pubblicazione del presente editto avanti l'i. r. uditorato militare in Ancona, onde giustificarsi delle rispettive imputazioni a suo carico, giacchè non comparendo nel termine sopra fissato, si procederà contro di lui contumace a norma di legge, e sarà pronunciata, anche in di lui assenza, la sentenza sulle resultanze processuali.

SVIZZERA

Berna, 3 *agosto*. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Oggi la quistione o il conflitto coll'Austria era all'ordine del giorno nel Consiglio degli Stati. Dopo una discussione fu risolto a grande maggioranza di deliberare a porte chiuse. Appresso, il colonnello Kurz di Berna, riferendo verbalmente, propose a nome della commissione di adottare quanto fu risolto dall'altro consiglio. Risultava che i membri della commissione erano unanimi, eccetto che per parte del deputato Pedrazzi del Ticino era proposta una leggiera ammenda di redazione. Parecchi oratori presero la parola senza però diffondersi molto. Ondeche a 1 ora circa si veniva ai voti, e da 36 deputati contro soli 6 era accettata la risoluzione del Consiglio nazionale. Sentesi che i 6 dissidenti appartengono tutti ai piccoli cantoni, e che il loro voto negativo era determinato, più che da altro, dal *credito illimitato* che si apre al Consiglio federale per oggetti militari e per sussidii ai ticinesi danneggiati dal blocco austriaco.

— Da un lungo rapporto del sig. Bourgeois sullo stato del distretto di Mendrisio (Ticino) risulta che esso non teme disordini di sorta. Egli ha convocato i sindaci dei comuni, loro raccomandò la conservazione dell'ordine e della quiete, dichiarando che ogni perturbazione sarebbe prontamente ed energicamente repressa tanto dal governo cantonale, quanto dal consiglio federale. Quanto ai bisognosi di soccorso saranno prese esatte informazioni, ed ha fatto loro sperare occupazione e sussidii. Circa alla consegna di un disertore austriaco, che sarebbe stata eseguita durante l'assenza del sig. Bourgeois (di cui ha fatto parola la *Tribune*) è aperta un'inchiesta. Devesi però ricordare che esiste un concordato per l'estradizione de' disertori, ed il Ticino non può ora tollerare questi individui, il Piemonte e gli altri Cantoni rifiutando anch'essi di riceverli.

— Abbiamo ricevuto il rapporto della commissione sul conflitto coll'Austria, le di cui conclusioni furono adottate dai due consigli. Ne togliamo quanto segue:

« La commissione crede che la Svizzera ha fatto nella più lata misura tutto che può esigere da uno Stato la più rigorosa interpretazione degli obblighi imposti dal diritto internazionale. La commissione esprime inoltre il convincimento che la Svizzera non può, senza venir meno alla sua dignità e indipendenza, entrare in materia sopra alcuna nuova esigenza dell'Austria. La commissione pensa finalmente che l'Austria sia col blocco stabilito contro il Ticino, sia coll'espulsione de' ticinesi dalla Lombardia, si è resa colpevole di un'offesa di cui la Svizzera, a tempo opportuno, dovrà presto o tardi ottenere soddisfazione. »

Accennata la proposizione d'esprimere l'aspettazione che il consiglio federale farà tutto che esige la conservazione dei diritti e dell'indipendenza svizzera « la commissione (continua il rapporto) non esitò un istante sulla condotta che il nostro popolo vuole che si tenga per riguardo all'estero. Al popolo svizzero ripugna di prendere una posizione provocatrice verso l'estero; ma esso è perfettamente disposto, e credesi abbastanza forte per difendere i suoi diritti e la sua indipendenza contro tutti gli attacchi da qualunque parte essi vengano. Il popolo svizzero non dimenticherà nemmeno che una nazione quanto è più debole deve tanto più vegliare attentamente al mantenimento della sua indipendenza ed alla conservazione de' suoi diritti. Il popolo svizzero finalmente possiede un criterio troppo sano per non comprendere che una nazione, la quale abbandona un solo dei suoi diritti, trovasi esposta su d'un precipizio che riesce inevitabilmente all'abisso ove è scavata la tomba della sua indipendenza. Vegli adunque il Consiglio federale e sia sempre pronto! Respinga risolutamente ogni intacco ai nostri diritti, da qualunque parte sia tentato! Il popolo svizzero si disporrà risolutamente e con gioia dalla parte d'una politica degna non meno che ferma del Consiglio federale; egli sarà tanto più pronto a sostenerlo al prezzo del suo sangue e de' suoi beni, in quanto che dietro la condotta si-

www.internetculturale.it

nora tenuta dal Consiglio federale può essere persuaso che questo è alieno dal voler implicare la Svizzera in una guerra coll'estero senza i motivi più determinanti.

« Tuttavia, perchè la Svizzera sia messa in istato, se dovesse prendere un'attitudine franca per il mantenimento de' suoi diritti e della sua indipendenza, di potere con qualche probabilità di successo parare a tutte le eventualità, bisogna che i necessari preparativi siano fatti a tempo. » Questo è il motivato di concedere al Consiglio federale il credito suppletorio da lui richiesto per spese militari ed anzi un credito illimitato.

La commissione considera qui la dolorosa situazione del cantone Ticino sinchè durano le misure prese dall'Austria, al qual fine col dati statistici cita i 6212 espulsi, i 3 a 4000 muratori, tagliapietre ecc. soliti a passar la solita stagione in Lombardia lavorando e perciò da considerarsi come espulsi perchè non possono recarvisi; i molti abitanti del Mendrisiotto che come giornalieri guadagnavano il pane nella Lombardia; i filatori e le filatrici di sete; la scarsità de' soccorsi a tanti mali, malgrado la generosità con cui furono accordati, e quindi la necessità di altri maggiori, sulla quale la commissione fonda il da lei proposto credito illimitato per soccorso de' ticinesi.

« Nel presentarvi la proposizione di accordare un simile credito non abbiam bisogno di far osservare specialmente che per ciò non è pregiudicato in modo alcuno alle disposizioni, che, in conseguenza delle negoziazioni, potrebbero essere adottate relativamente alle indennizzazioni da darci pei danni cagionati dall'Austria contro il Ticino. La commissione crede inoltre indicare, in appoggio di quest'ultima sua proposizione, una considerazione politica nella quale mette un'alta importanza.

«Il cantone del Ticino per la geografica sua situazione e e per la lingua de' suoi abitanti trovasi avere nella Svizzera un posto che ha spesso potuto dar luogo, quantunque a torto, a credere che i vincoli fra questo cantone e la patria svizzera sono meno forti di quelli che uniscano gli altri cantoni alla confederazione. Se questo fatto è vero havvi un interesse politico tanto maggiore per la confederazione ad unirsi sempre più strettamente il cantone del Ticino. Questo nobile scopo non può essere raggiunto meglio che se la confederazione mostra ai Ticino, nei giorni di patimento, con fatti positivi che egli le è caro come qualunque altro Stato della famiglia svizzera. Questa condotta della confederazione verso il Ticino si raccomanda anche per un'altra considerazione. La condotta politica del cantone fu sempre più tale da meritare, a giusto titolo, la riconoscenza della confederazione. Il cantone Ticino si vincola a tutta la patria svizzera sempre più strettamente con una gioia maggiore e con maggiore benessere. Il cantone del Ticino riconosce sempre più, senza riserva alcuna, nella sua posizione verso l' estero, i doveri che gli impone non solamente il diritto internazionale, ma eziandio la sua qualità di membro della confederazione. Il cantone Ticino finalmente è sinceramente e risolutamente attaccato alla nuova costituzione federale; appo lui vive ancora con tutta la forza lo spirito senza del quale le nuove nostre istituzioni non avrebbero mai potuto ottenersi e senza cui esse non potrebbero mantenersi. In tale stato di cose la confederazione ha un interesse politico perchè il cantone del Ticino si mantenga costante nella via in cui sembra voler procedere ognor più risolutamente. Ora la confederazione nulla può far di meglio, sotto questo aspetto, che di venir vigorosamente in aiuto della dolorosa situazione nella quale si trova il Ticino. »

Qui la commissione formola le sue conchiusioni che i nostri lettori già conoscono.

FRANCIA

PARIGI, *4 agosto*. Erasi già annunziato per dispaccio elettrico l'arrivo del *Chaptal* a Tolone. Leggesi in questo proposito nel *Toulonnais* :

La corvetta a vapore il *Chaptal*, comandata dal signor Poultier, capitano di fregata, è giunta sabato mattina sulla nostra rada venendo direttamente da Costantinopoli, donde partì il 23 luglio alle 10 di sera.

Questo piroscafo aveva a bordo un segretario di legazione latore di dispacci pressanti pel governo, ma che non poterono essere spediti il giorno stesso a Parigi, perchè il *Chaptal* dovette subire al suo arrivo una quarantena d'osservazione.

Il telegrafo fu messo tosto in movimento per annunziare al governo che il *Chaptal* erasi ancorato nel nostro porto, ed essendogli stata accordata libera pratica, i pieghi ch'esso recava da Costantinopoli furono rimessi subito ad un corriere straordinario, che immantinente si pose in viaggio.

— Leggesi nella *Patrie* :

Le notizie che abbiamo pubblicate ieri della Moldo-Valachia rendono anche più urgente la necessità d'uno scioglimento. Nel proclama del principe Gortschakoff la Russia aveva forse promesso più di quanto potesse attenere, ma è bene evidente che dipendeva da essa il dare a' suoi atti un carattere più conforme alle sue promesse.

A qual pro aver essa dichiarato, or fa un mese, che l'occupazione dei principati non era un fatto di guerra, e che nulla sarebbe mutato nell' amministrazione, per iscmentire sì presto ed invalidare in modo sì manifesto quella solenne dichiarazione? In che lo stato delle cose imposto attualmente alle provincie danubiane differisce dalla condizione in cui esse si trovavano al tempo dell' ultima guerra tra la Russia e la Porta?

Nel 1828 almeno la Russia esprimevasi ben chiaramente: il proclama del maresciallo Wittgenstein non lasciava ignorare agli abitanti della Moldavia e della Valachia ch' essi, durante tutto il tempo dell' occupazione, passavano sotto un governo straniero. Designava loro per capo dell' amministrazione centrale provvisoria nella quale si riunivano tutti i poteri degli ospodari il conte Pahlen. La Russia usava del diritto di guerra, operava giusta le sue convenienze.

Oggidì le cose non sono giunte a quel segno. Il gabinetto di Pietroburgo prese la cura di ripetere che non faceva la guerra alla Turchia : che l'occupazione era un atto conservativo, un mezzo di forzare il sultano ad accettare proposte che gli pareano legittime; si impegnava per conseguenza a rispettare le istituzioni dei moldo-valachi, a mantenere il loro governo, a render loro meno onerosa che fosse possibile la presenza delle truppe : e nondimeno, ad onta di quelle affermazioni e di quegl' impegni formali, i russi nei principati si diportano, se non da vincitori, da padroni onnipotenti.

Finchè si trattò solo di alcuni eccessi particolari, noi non vi annettemmo maggiore importanza che non si meritassero. L'occupazione trae sempre seco inconvenienti più o meno gravi. Ma gli atti recenti della Russia sembrano svelare un sistema compiuto. Gli ospodari conservarono i loro titoli e la loro dignità; ma col porre presso di loro un consiglio di governo composto di tre membri, di cui si riserva la nomina, l'imperatore Nicolò toglie ad essi fin l'ombra del loro potere. Non è più questa l'occupazione di cui parlava il principe Gortschakoff; è il sequestro a mano armata ed in tutto il suo rigore.

Non vediamo bene come una dichiarazione di guerra, se la pace contro l'aspettazione generale non si mantenesse, potrebbe aggravare pei moldo-valachi un simile stato di cose. La violazione di tutte le promesse fatte dalla Russia è sì flagrante, che l'*Assemblée Nationale* è costretta anch' ella a riconoscerla, dicendo che « ciò non è regolare nè in diritto nè in equità; » ma soggiunge come scusa « ciò era inevitabile. »

Noi non crediamo minimamente che quell' abuso della forza fosse inevitabile, e siamo convinti che non potrebbe durare senza recar danno gravissimo a tutti gl'interessi impegnati nella quistione d'Oriente. L'atteggiamento preso dalla Russia nei principati sarebbe da sè solo un motivo determinante di affrettare lo scioglimento di questa grave quistione. Sopra un tal punto pare che tutti sieno d'accordo; e perciò ognuno può tenere per cosa certa che esso non tarderà più molto. L'adesione dello czar alle proposte precise che gli sono state inviate e che lord John Russell dichiarò essere di *natura accettabile*, non è dubbia, salvochè egli rimanga tenace in un partito preso che metterebbe contro di lui il diritto, i trattati, la giustizia, sostenuti fermamente dalle quattro potenze.

— L' imperatore e l' imperatrice verranno a pranzare alle Tuileries il giorno della festa del 15 agosto.

I varii ministeri avranno, dicesi, 27 croci da distribuire in occasione della festa di San Napoleone. Si assicura che fra i letterati, il solo destinato a ricevere la croce è il sig. Amedeo di Cesena.

— La regina Maria Cristina è aspettata all' Havre sabato, 6, con un seguito numeroso; e intende passarvi la stagione dei bagni.

— *Del 5*. Il sig. di La Gueronnière pubblica nel *Pays* di oggi un lungo articolo intitolato : *La politica della pace*. Egli cita le parole seguenti di lord J. Russell: « Per preparare una buona guerra, bisogna prima esaurire tutti i mezzi di pace. » Così hanno sempre operato la Francia e l' Inghilterra; se i negoziati riescono a bene, esse ne avranno tutto l' onore agli occhi del mondo, e se falliscono, esse non avranno la risponsabilità di una guerra che i loro più energici sforzi erano intesi a prevenire e a soffocare nelle sue cagioni.

La politica che la Francia e l'Inghilterra seguono, ha, secondo il sig. di La Gueronnière, prodotto un risultamento la cui significazione è immensa; vale a dir quella d'aver tratte forzatamente nella solidarietà europea l'Austria e la Prussia. Questo risultamento che rende isolata la posizione della Russia è dovuto alla politica della pace che la Francia e l'Inghilterra hanno saviamente e nobilmente mantenuta senza esagerarla nè modificarla.

Ecco poi la conclusione di questo lungo articolo: La Francia e l' Inghilterra non fecero un passo innanzi che fosse un' aggressione, nè un passo indietro che fosse una ritirata. Esse lasciarono continuare i negoziati senza porvi incagli, tenendosi pronte ad un atteggiamento più energico quando le circostanze lo imponessero. Non impegnarono la lotta leggermente sopra una quistione secondaria ma si sono dichiarate manifestamente e risolutamente pel rispetto dell' interesse europeo.

Ora ecco le conseguenze pratiche di questa condotta : alla Russia è intimato di accettare una guarentigia conveniente pei privilegi dei sudditi greci della Turchia. Sopra questo punto essa riceve una soddisfazione che non era possibile rifiutarle in fatto e in diritto, e di cui sarebbe stato puerile il fare una causa di conflagrazione generale. Ma nel tempo istesso ella è tenuta a rispettare l'integrità dell' impero ottomano e di adempiere il suo impegno solenne di ritirarsi dai principati danubiani.

Se, come tutto permette di credere, la Russia accetta quelle proposte *(Vedi il dispaccio elettrico in fine del nostro numero d'oggi)* che le sono fatte in nome delle 4 grandi potenze, tutto è finito; e si ha la pace. Se poi, contro ogni ragione ed ogni probabilità, la Russia risponde con un rifiuto, non vi è più da dissimularlo, si ha la guerra, ma la guerra nelle più belle condizioni, vale a dire originata da una minaccia e da una resistenza a tutta l'Europa.

— Correa voce ieri a Parigi, dice una corrispondenza della *Gazette de Savoie*, che la pensione pagata alla principessa Matilde dal principe Demidoff suo marito era cessata col primo agosto. Si sarebbe addotto, per ragione di ciò, che la posizione ufficiale della principessa riconosciuta per membro della famiglia imperiale era incompatibile coi diritti di moglie di un suddito russo.

PAESI BASSI

Scrivono da Roma al *Journal des Débats*, che il papa avrebbe riconosciuto la giustizia delle osservazioni stategli fatte, in nome del governo dei Paesi-Bassi, riguardo al giuramento dei vescovi, in una nota che fu comunicata al cardinale Antonelli il 27 giugno dal ministro del re Guglielmo, e che S. S. ha consentito ai desiderii espressi in quella nota.

Per altra parte, il governo dei Paesi Bassi, prendendo in considerazione le concessioni della S. Sede, avrebbe introdotte importanti modificazioni al progetto di legge presentato sui culti; egli avrebbe sovratutto rinunziato all'art. 2 del progetto di legge, col quale articolo si richiedeva il giuramento di fedeltà alla persona del re, e di obbedienza alle leggi a quei funzionari del culto, i quali, prima di entrare in carica, o dopo di esservi entrati, avessero prestato qualche giuramento, o fatto qualche voto che sembrar potesse pericoloso per la sicurezza del regno, e per l'ordine pubblico.

Tale disposizione fu creduta inutile dopo le concessioni fatte dalla S. Sede.

Le modificazioni che il governo arrecò al progetto di legge furono già comunicate alla seconda Camera nella seduta di lunedì 2 di agosto.

INGHILTERRA

LONDRA, *3 agosto*. I giornali di Londra del 3 agosto fanno conoscere la risposta che lord John Russell fece, nella seduta della Camera de' comuni del 2, alle interpellanze di lord Dudley Stuart.

« Io desidero indirizzare (disse l'onorevole interpellante) al nobile lord una domanda sopra un argomento d'alta importanza, non solamente per l'Inghilterra, ma eziandio per l'Europa.

Più d'una volta l'onorevole sig. Layard manifestò il desiderio di sottoporre alla Camera questa importante quistione: ma egli rinunziò poi alla sua intenzione, in seguito a quanto a questo proposito annunziò il governo di S. M., il quale disse che, una tal quistione, discussa allora nel parlamento, sarebbe pregiudizievole pel servizio pubblico. Da allora in poi molti giorni sono trascorsi, e delle trattative furono intavolate, e continuano ancora, per quel che si sa, tra l'Inghilterra e tutte le corti dell'Europa relativamente alla vertenza tra la corte di Pietroburgo e quella di Costantinopoli.

Io non domando qui al mio onorevole amico di specificare nè di fissare fin d'ora un giorno in cui questa grave quistione potrà esser discussa: voglio domandargli soltanto se, prima della proroga del parlamento, che non potrebbe tardar molto, egli sceglierà un giorno, nel quale il signor Layard potrà fare la sua mozione, e la quistione potrà esser discussa; o per lo meno lo prego di dire in qual momento il governo di S. M. sarà disposto a sottomettere una esposizione de' fatti alla Camera ed al paese, e a spiegare lo stato attuale delle nostre relazioni con le varie potenze d'Europa. »

Lord John Russell rispose :

« L'ultima volta che si parlò di questa importante quistione, la Camera opinò come il governo di S. M. non essere desiderabile che fosse agitata una discussione parlamentare nello stato attuale delle trattative a questo riguardo. Tuttavolta io sono pronto a dare a lord Dudley Stuart ed all' assemblea tutti gli schiarimenti che io in questo momento sono in grado di dare *(Bene!)* Allorchè l' ambasciatore di S. M. l' imperatore di Russia ebbe lasciata Costantinopoli, il governo della regina espresse il suo desiderio che fosse tenuta una conferenza di tutte le grandi potenze d' Europa per dar opera a trovare dei termini i quali potessero comporre amichevolmente la vertenza tra la Russia e la Sublime Porta. Il governo austriaco è stato d'avviso che questa conferenza non dovesse aver luogo finchè l' affare si limiterebbe alla sola interruzione di rapporti diplomatici, e ch'era anche a desiderare che non avesse luogo menomamente, amenochè l' imperatore di Russia, con l' invadere i Principati, non mettesse, temporaneamente almeno, un fine allo *statu quo* dell' Europa.

Quando questa invasione avvenne, il governo dell' imperatore d' Austria, conformemente alla sua dichiarazione precedente, manifestò la sua disposizione a tenere una conferenza, e convocò a Vienna i rappresentanti delle altre grandi potenze europee, impegnandoli a recarvisi per conferire sulla vertenza tra la Russia e la Turchia.

Il ministro dell'imperatore di Russia non potè andarvi, ma i ministri d'Inghilterra, di Francia e di Prussia hanno assistito alla conferenza. Allora furono adottate alcune risoluzioni che, giusta l'avviso dei rappresentanti delle quattro potenze, potrebbero essere accettate onorevolmente dai due governi di Turchia e di Russia.

I governi di Francia e d'Inghilterra hanno dato il loro consentimento a queste risoluzioni e, per quanto noi crediamo, sono state spedite da Vienna a Pietroburgo ed a Costantinopoli.

In questo stato di cose, penso che la Camera comprenderà, meglio anche che per addietro, essermi cosa al tutto impossibile di dichiarare che sarebbe attualmente desiderabile di discutere questi affari o di stabilire un giorno per la loro discussione. Siccome il tempo della proroga s'avvicina, il governo di S. M. sarà pronto a dare tutte le informazioni e tutti gli schiarimenti ch'egli potrà giudicar conveniente di comunicare alla Camera, senza mancare ai suoi doveri. *(Benissimo)* »

Il sig. Disraeli avendo chiesto se lord John Russell potrebbe indicare il giorno preciso in cui il governo di S. M. B. conoscerà la risposta di Pietroburgo, lord John Russell rispose :

« Non vorrei assumere la responsabilità della indicazione esatta d'un giorno, non sapendo io esattamente bene quanti giorni potrà prendere il governo russo per esaminare la proposta sommessa ai due governi.

Io credo che la proposta sia partita da Vienna probabilmente domenica ultima 31 luglio; per conseguenza il sig. Disraeli può fare egli stesso il calcolo probabile del tempo in cui arriveranno le risposte. »

Il sig. Disraeli. Nella risposta del nobile lord alle interpellanze di lord Dudley Stuart, è una frase che è sembrata alquanto oscura agli onorevoli rappresentanti che seggono vicino a me.

Il nobile lord ha detto che la proposta, deliberata nelle conferenze di Vienna, era stata approvata dai governi di

Francia e d' Inghilterra. Io ne ho conchiuso che essa sia stata egualmente approvata dai governi d' Austria e di Prussia. Chiamo l'attenzione della Camera su questo punto acciocchè non vi sia nulla d'equivoco.

Lord John Russell. La proposta è nel fatto una proposta austriaca, quantunque emanata da principio dal governo francese, e senza dubbio il governo prussiano vi ha anche esso assentito.

L' incidente non ha altro seguito.

Il resto della seduta non s'aggirò che su questioni d'interesse locale.

— Neppure alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 2 agosto, furono discusse quistioni d' importanza.

— I giornali di Londra del 3 agosto, nel resoconto della seduta ora detta della Camera de' lords, pubblicando la risposta del conte di Clarendon alle interpellanze del marchese di Clanricarde sugli avvenimenti di Moldavia e di Valachia, completano la risposta ch' era stata imperfettamente riprodotta dal *Sun*. Eccola adunque quale la leggiamo nei giornali summentovati:

Il marchese di Clanricarde, dopo avere esposto i fatti che si riferiscono alla condotta de' russi ne' Principati, aggiunge:

« È una usurpazione effettiva e reale della sovranità del paese fatta dallo czar, ed è impossibile che un tale atto si compia senza esser tosto cagione d'una guerra formidabile. È dunque della più alta importanza per questo paese e per questa Camera, che ci siano il più presto possibile comunicate tutte le informazioni che potranno essere date senza inconvenienti. Io dico che è impossibile che l' Europa, o la Francia e l'Inghilterra lascino che la Russia s' allarghi a questo punto in quella direzione, o permettano che la Turchia subisca una diminuzione di territorio che non può non avere quanto prima le più funeste conseguenze. La quistione è, lo ripeto, della più alta importanza, non solamente nell'interesse dell' equilibrio dei poteri in Europa, non solamente per l'onore dell'Inghilterra che ha segnato de' trattati con la Turchia, ma anche per gl' interessi materiali e il benessere delle persone di tutte le classi in Alemagna, in Francia ed in Inghilterra. È un argomento sul quale le SS. VV. devono desiderare di ottenere le informazioni più ampie; ed io credo che il mio nobile amico non m' imputerà a indiscrezione ch' io gli domandi s' egli ha ricevuto rapporti ufficiali sulle notizie in discorso, e se può far noto alla Camera fino a qual punto è vero che la Russia ha usurpata la sovranità de' Principati.

Il conte di Clarendon. Lungi dal credere che vi sia indiscrezione a parlare come il mio nobile amico, posso dichiarare che io professo la medesima opinione di lui sulle conseguenze che avrebbe per la Turchia, per l'Europa e segnatamente per questo paese, un cambiamento di dominazione in quella parte dell'impero turco della quale egli ha parlato; ed io sono ben soddisfatto ch'egli m'abbia indirizzata una tal domanda, imperocchè ho così l'occasione di poter appagare l'opinion del paese, col dare al mio nobile amico tutti gli schiarimenti che mi sono pervenuti.

Da un dispaccio, in data del 17 luglio, io ho saputo da lord Stratford di Redcliffe che una comunicazione era stata fatta all'ospodaro di Moldavia dal console generale russo, nella quale si facea sapere all'ospodaro stesso, che le sue relazioni col governo ottomano dovevan cessare, e che il tributo ordinariamente inviato a Costantinopoli dovea esser messo a disposizione del governo russo.

Benchè questo (diceva il console russo) non abbia alcuna intenzione di modificare le istituzioni interne della Moldavia o cambiarvi l'ordine delle cose esistente, egli doveva, per tutto il tempo che durerebbe la occupazione militare della provincia, sospendere temporaneamente l'azione del potere sovrano.

Io debbo aggiungere che il governo turco era persuaso che avrebbe ricevuto un'eguale comunicazione dall'ospodaro di Valachia; ma questa mane mi è pervenuto un dispaccio del sig. Colquhoun, nostro console generale a Bukarest, in cui mi scrive che fino a questo momento, la sera del giorno antecedente forse, nessuna comunicazione era stata fatta all'ospodaro di Valachia. Nullameno, era da supporre che la Porta fosse d'avviso che una somigliante intimazione sarebbe fatta all'ospodaro di Valachia; e quindi suo intendimento era di ordinar subito agli ospodari di cessare dalle loro funzioni e di ritirarsi.

Lord Stratford aggiunge che quante volte avesse da succedere un avvenimento simile, suo parere è che sarebbe cosa sconvenevole che i consoli inglesi nei principati continuassero ad esercitare le loro funzioni; ed io mi sono affrettato a rispondergli che il governo della regina approvava pienamente questo suo modo di vedere. Tutto quel che io posso dire di più alla Camera è che, col mezzo del corriere che parte quest'oggi da Londra, io darò delle istruzioni a sir Hamilton Seymour, affinchè egli domandi al governo russo le esplicazioni che noi abbiamo il diritto da reclamare a questo proposito, intorno al quale, come ho già detto, io sono interamente della medesima opinione del mio nobile amico.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La granduchessa Olga, accompagnata dal principe di Wurtemberg suo marito, è aspettata oggi a Londra. Ella viene da Stoccarda e ha dovuto imbarcarsi ieri, 2, sul piroscafo *Void* a Ostenda.

— *Del 4.* Alla Camera dei lords, seduta del 4 agosto, fu data la sanzione reale per commissione a più di cento bills: i reali commissarii in questa circostanza sono stati il duca d'Argyle, il marchese di Breadalbane e lord Colchester.

Lord Wynford avendo poi presentata una petizione alla corte generale dei proprietarii della Compagnia delle Indie Orientali, nella quale si chiede una modificazione del bill del governo delle Indie, specialmente per quel che si riferisce al sistema dei titolari nominati dal governo, e al progetto di riduzione della corte dei direttori, il conte Granville disse, che il governo della regina riceverà questi suggerimenti con tutti i riguardi che meritano, a motivo del corpo da cui emana la petizione, ma che il governo stesso era di opinioni diverse da quelle emesse nella petizione.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 4 agosto, discutendosi il bill del fedecommessi di beneficenza, lord John Russell domandò, a titolo d'emendamento, che gli atti di carità de' cattolici romani siano affrancati dagli effetti di questo bill.

Dopo una discussione alla quale presero parte il nobile lord, autore della proposta e il sig. Newdgate che si alzò a combatterla, la Camera approvò la clausula addizionale presentata da lord John Russell ad una maggioranza di 87 voci contro 76.

Alla partenza del corriere la Camera sedeva ancora.

— Si legge nel *Globe*:

Un corriere della regina è partito da Londra ieri (3) alla volta di Pietrobourgo. Egli reca a lord Hamilton Seymour le istruzioni alle quali fece allusione lord Clarendon nel suo discorso di martedì (2).

— Si legge nel *Morning-Herald*;

Tutti i ministri erano presenti ieri al pranzo dato da lord Palmerston al suoi colleghi nel suo palazzo di Carlton-house Gardens.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 2 *agosto*. S. M. la regina di Prussia è giunta a Schönbrunn questa sera alle ore 6 1/2.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*, in data del 1 agosto:

« Avantieri il consiglio dei ministri fu presieduto dall'imperatore; vi si parlò sulla quistione d'Oriente, avendo il governo ricevuto dispacci da Costantinopoli e da Pietroburgo. Per quanto sappiamo, le notizie non sono decisive; tuttavia la Porta si mostra disposta a cedere, purchè non rimangano compromessi i suoi diritti di sovranità.

Gli ambasciatori di Francia, d' Inghilterra e di Prussia hanno comunicazioni attivissime col ministro degli affari esteri; il che prova che le trattative diplomatiche procedono in comune e portano l'impronta della solidarietà.

L'ambasciatore ottomano Ardim Effendi ed il barone di Meyendorff, rimasero estranei a queste conferenze; ma ne vennero ad essi comunicati i risultamenti.

Al 26 luglio i due ultimi battaglioni sono partiti per Pesth. Le truppe spedite a Petervaradino non oltrepasseranno 4000 uomini: non v' ebbero altri armamenti. Il corpo di osservazione non supererà 18,000 uomini. »

— Il *Corriere Italiano* di Vienna, riportando nei dispacci telegrafici la notizia data dalla *Patrie* « che il gabinetto austriaco, nel caso di un ulteriore temporeggiamento da parte della corte di San Pietroburgo, si unirebbe alle potenze occidentali, » soggiunge:

« Noi diamo questa notizia, che non merita alcuna fede, quale una novella prova della caratteristica della storia del giorno di Parigi. »

Baviera. Si assicura che il governo bavarese abbia già annunciato ufficialmente agli altri governi che nel prossimo anno si terrà una grande esposizione dei prodotti industriali dello Zollverein, e che abbia fatte le pratiche necessarie per indurre l'Austria a prendervi parte.

Cassel. La *Gazzetta di Cassel* del 26 luglio pubblica la seguente deliberazione federale. La dieta federale germanica decise: Per la forza armata della confederazione e per i singoli contingenti restano in vigore quelle norme che sono contenute nello statuto di guerra della confederazione e nelle rispettive disposizioni prese in seguito dalla dieta federale; in riflesso alla necessità d' un aumento di guarnigione per le fortezze della federazione verrà però aumentata la forza armata, comprese le truppe ausiliari e la riserva, di un sesto per cento della popolazione in base alla matricola fissata nel 1842. I paesi confederati dovranno prendere le loro misure conformemente alla suddetta disposizione.

— La seconda Camera ha rigettata nella quistione dello statuto la proposta del deputato cattolico Heerlein di cassare i nuovi paragrafi dello statuto che riguardano i rapporti fra la chiesa cattolica e lo Stato. Noto si è che il riverendissimo vescovo di Fulda, nel riunirsi delle Camere, ha stabilito per l'accettazione del suo posto nella prima Camera come *conditio sine qua non* la cassazione di questi paragrafi.

Città anseatiche. *Amburgo.* Nell'ultima assemblea della borghesia venne risoluto l'aderimento di Amburgo al trattato del 15 luglio 1851, conchiuso a Gotha fra la Prussia e più altri Stati tedeschi, e relativo al reciproco allontanamento di persone cui hassi ad intimare il bando.

TURCHIA

Ecco alcuni estratti d' una corrispondenza della *Triester Zeitung* in data di Costantinopoli 25 p. p.: La tranquillità che era subentrata dopo la conferenza annunziatavi dai rappresentanti delle grandi potenze europee presso il ministro degli esteri, venne interrotta alla fine della precedente settimana da un'altra conferenza, la quale però non aveva altro scopo che la continuazione delle pratiche iniziate per effettuare un accordo pacifico. A questa conferenza tenne dietro poi una gran seduta del consiglio presso la Sublime Porta e fu nuovamente inviato dal governo un corriere alla volta di Vienna, con dispacci pel suo ambasciatore in quella capitale. A quanto si sente, fra questi ambasciatori delle grandi potenze e la Porta regna perfetto accordo intorno all' intrapresa via di un componimento, con cui si aderisca di fatto alle esigenze della Russia, ma modificatane la forma in guisa da non umiliare la Porta e da togliere al resto d' Europa le apprensioni d' un' opprimente preponderanza della Russia. Per tal modo il componimento consisterebbe nell'accettazione del progetto presentato dalla Russia in forma modificata. Però la vertenza non può considerarsi terminata definitivamente sinchè il gabinetto di Pietroburgo non abbia aderito all'accordo adottato qui. Solo si sa che anche a Pietroburgo v' è propensione di venire ad un accordo e che ivi pure non predomina in realtà l' intenzione di condurre le cose ad una guerra.

— Togliamo da altri carteggi della *Triester Zeitung*: Dicesi che la proposta fatta alla Russia tenda a cambiar la parola di protettorato in quella di patronato e a farle dichiarare ch'ella non intende immischiarsi negli affari amministrativi concernenti i greci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 8 *agosto*.

Sabato sera giunse a Torino, proveniente da Nizza per la via del Colle di Tenda, S. M. il re di Sassonia sotto il nome di conte Hofenstein, unitamente ad un generale suo aiutante di campo.

Oggi, la M. S., accompagnata da S. A. R. il Duca di Genova, si è recata a visitare gli stabilimenti della capitale.

— *Palermo*, 22 *luglio*. Si legge nel *Giorn. di Sicilia*. La *Gazzetta d'Augusta* reca da Palermo le seguenti notizie:

« Nuovi battaglioni vennero a rinforzare la guarnigione di Palermo, e quelle di Trapani, Siracusa e Catania. Il generale Filangieri ha stabilito un campo di osservazione sulla cresta del Monte Pellegrino. Vi si fanno sempre esercizi a fuoco. »

Diremmo prive d'ogni fondamento queste notizie, come tutte le altre che accennano a rinforzi di milizie ed a grandi armamenti in Sicilia, ove non le facesse cadere nel ridicolo l'asserzione di un campo militare sull'inospite vetta di Monte Pellegrino.

Alemagna. *Vienna*, 4 *agosto*. Per onorare l' arrivo di S. M. la regina di Prussia vi sarà oggi all'Imp. regio palazzo di Schönbrunn gran banchetto di corte.

— Domani si aspetta un corriere con dispacci diretti da Costantinopoli, essendone già stata annunziata per telegrafo la partenza alla volta di questa città.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 6 *agosto, ore* 3, *min.* 45 *pom.*

Madrid, 2. Il ministro dei lavori pubblici ha dato la sua demissione. Egli voleva che fossero approvate dalle cortes le concessioni di strade ferrate che saranno ora accordate senza una tale approvazione.

Il corriere inglese latore delle domande di spiegazioni intorno all'invasione dei Principati, è partito mercoledì, 3.

Il *Times* crede che lo scioglimento sia ritardato di altri 15 giorni almeno.

A Vienna prevalgono le speranze d'uno scioglimento pacifico. I fondi si mantengono molto fermi.

Il re di Danimarca ha soscritto l'atto che chiama alla successione del trono danese il principe di Glüksburgo. Il cholera ha fatto fuggire da Copenaghen 40,000 abitanti.

Lord Clanricarde farà nuove interpellanze al ministero.

Parigi, 7 *agosto, ore* 10, *min.* 14.

Il *Moniteur* dice che le lettere di Pietroburgo in data del 3 corrente annunziano aver l'imperatore Nicolò data la sua adesione alla nota spedita da Vienna. Se questa nota è accettata dalla Porta senza cambiamenti, l'ambasciatore straordinario del sultano sarà ricevuto dallo czar.

È pubblicato oggi un decreto che autorizza la strada ferrata da Lione a Ginevra.

E. Leone gerente.

STRADA FERRATA DI BIELLA

Al sottoscritto, presidente della sottocommissione nominata dal Consiglio Divisionale di Vercelli per promuovere gli studi di una ferrovia da Biella a Santhià da congiungersi a quella da Torino a Novara, pervennero numerosissime richieste di azioni per quel tronco di Strada Ferrata. Ma avendo i signori Ferroggio e Crida compiti studi a loro spese sopra questa linea, ed avendo i medesimi, dopo intesa col governo la convenzione relativa alla concessione di questa ferrovia, aperta presso la banca Defernex Carlo, la sottoscrizione per l'emissione delle azioni occorrenti alla formazione del capitale da impiegarsi nella costruzione anzidetta, il sottoscritto si fa un dovere di renderne avvertiti coloro i quali a lui si rivolsero colle preaccennate richieste, acciò, volendo prender parte nella Società a costituirsi, presentino le loro dimande alla casa bancaria Defernex.

Gregorio Sella.

DICHIARAZIONE

Il signor Giuseppe Revere dichiara ne' Giornali che un tale va attorno per Torino e per le provincie vendendo i suoi libri e specialmente il Carme *In morte di Giuseppe Lions*, spacciandosi per lui. Non avendo esso dato consimile commissione ad alcuno protesta contro questo abuso che si fa del suo nome.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 6 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. undici . . . . . L. 1 11.

Torino, dal civico palazzo, addì 5 agosto 1853.

Il Sindaco. Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

8 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 april. C. della matt. in c. 97 50.
1848 5 0/0 1 marz. C della matt. in c. 97 75
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96
C. della matt. in c. 96 85
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in liq. 95 50 p. 31 agosto
1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 64 50

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in 665
Società Gaz (nuova) Contr. della matt. in cont. 750
Molini presso Collegno 1 giug. C. della matt. in c. 650
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in liq. 606 p. 31 corr.
C. della matt. in cont. 612 610 610 in liq. 610
p. 20 corr.

Borsa di Parigi, del 6 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 77 50	77 20
id. . . 4 1/2 0/0	» » 102 30	102 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 «	» »

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 31 luglio al 6 agosto 1853.

Viaggiatori, num. 14,701	L.	14,477. 61
Merci e bagagli a grande velocità.	»	568. 43
Id. a piccola velocità	»	1,996. 76
Totale nella settimana . . .	L.	16,742. 80
Prodotto anteriore	»	295,876. 89
Totale generale	L.	312,619. 69

La Direzione rendendo di pubblica ragione gli infradesignati numeri delle azioni in ritardo al pagamento dello scaduto NONO DECIMO, previene i signori interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Numeri 465 a 70. 524 a 38. 546 a 49. 551 a 560. 958 a 970. 1011 a 1014. 1023. 1071 a 79. 1110. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 2069 a 72. 2142 a 160. 2 208 a 223. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2377 a 82. 2407. 2421. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 2641 a 2705. 3661 a 675. 3679 a 3710. 4031 a 4040. 4050. 4171. 4172. 4281. 4341 a 360. 4469. a 70. 4596. 4669 a 686. 4760 e 61. 5183 a 187. 5199. 5346. 5347. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5764 a 771. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889. 5896. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 6946 a 993. 7042 a 14. 7047. 7020. 7581. 7582. 7718. 7719. 7781 a 83. 8016 a 85. 8096 a 105. 8308 a 315. 8376. 8986. 9066 a 75. 9110 a 19. 9146. 9686 a 9705. 9876 a 895. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666. 10667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11034 a 36. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11419 a 425. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11768. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 11931 a 970. 11996. 11999. 12032. 12050. 12052. 12094. 12096. 12101. 12172. 12178. 12180. 12225. 12228. 12238. 12262. 12267. 12314. 12393. 12398. 12407. 12416. 12419. 12444. 12465. 12468. 12523. 12529. 12530. 12549. 12590. 12591. 12600. 12621 a 26. 12633. 12638. 12642 a 46. 12648. 12690. 12715 a 17. 12733. 12734. 12749. 12750. 12757 a 763. 12771. 12787. 12842 a 844. 12846. 12858. 12929. 12972 a 974. 13088. 13104. 13109. 13137. 13138. 13141. 13149. 13171 a 75. 13177 a 180. 13182. 13296 a 13300. 13379. 13435. 13449. 13477. 13479. 13512 a 517. 13552 a 554. 13576. 13611. 13624 a 26. 13629 13662. 13756. 13760. 13767. 13768. 13776. 13860. 13869. 13886. 13923. 13927. 14090. 14091. 14145 a 47. 14175. 14183 a 89. 14488 a 92. 14563. 14574. 14575. 14578. 14589. 14594. 14597. 14703. 14704. 14848 a 22. 14994.

Torino, il 1° agosto 1853.

AVVISO

Il Comitato Generale promotore per la costruzione di una ferrovia da Alessandria a Stradella per Tortona e Voghera, con sua determinazione d'oggi deliberava di chiudere, con tutto il giorno 9 corrente, i registri delle soscrizioni che a termini della deliberazione precedente dovevano rimanere aperti fino a tutto il 14 corr.

Alessandria, il 6 agosto 1853.

Il Presidente ALIORA.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE IN TORINO

Dovendo la Direzione saldare i conti col sig. Bocca Giuseppe, appaltatore delle opere di costruzione, eseguite nel 1852 nel fabbricato di questo Istituto, a mente dell'art. 543 del Regolamento 21 dicembre 1850, per gli Istituti di Carità e di Beneficenza, diffida chiunque possa essere creditore verso il medesimo per crediti e danni derivanti dalla detta impresa, di dover presentare alla segreteria di questo Istituto entro otto giorni i suoi richiami, prevenendolo, che trascorso quel termine, non se ne terrà più verun conto.

Torino, l' 8 agosto 1853.

Per la Direzione G. BARICCO.

MUNICIPIO DI CALUSO
AVVISO D'ASTA

Dietro alla riunione per l'aumento del prezzo risultante dai precedenti atti d'incanto, fattosi alli tenimenti, regione Drueglio e Vallunga, di ettari 168, are 66, centiare 55; regione Staglia, di ett. 7, are 95, cent. 41, regione Vallo, di ett. 93, are 87, cent. 17, dal signor Giovanni S. Giorgio da Candia, si deduce a pubblica notizia che detti tenimenti verranno parzialmente esposti all'incanto nanti il Consiglio delegato di detto Municipio il giorno 11 prossimo agosto, ore 8 mattutine, sul prezzo offerto del tenimento Drueglio e Vallunga di L. 95,000; del tenimento Staglia di L. 5,000; per quello di Vallo, di L. 50,000; e quindi definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Caluso, il 25 luglio 1853.

Il Sindaco DAUETTI

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
ALLOGGIO di 10 camere al 2° piano, con cantine, nella casa della S. Religione, in via di Po, num. 4.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Agosto 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Agosto 9	**Maria Antonietta**	per	Marsiglia
»	**Dante**	»	Livorno
» 10	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
»	**Corriere Siciliano**	»	Marsiglia
» 13	**Dante**	»	Nizza
»	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» 14	**Corriere Siciliano**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 15	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 16	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 17	**Dante**	»	Livorno
»	**Postale Francese**	»	Marsiglia
» 18	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Castore**	»	Marsiglia
» 20	**Dante**	»	Nizza
»	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 23	**Capri**	»	Marsiglia
»	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
24	**Dante**	»	Livorno
» 25	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 26	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
27	**Dante**	»	Nizza
»	**Postale Francese**	»	Marsiglia
» 28	**Capri**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 30	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 31	**Dante**	»	Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Agosto 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Agosto 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti in Torino.

È convocata l'assemblea generale degli Azionisti pel giorno di MARTEDI', NOVE AGOSTO, al mezzogiorno preciso, nel locale del Pallacorda.

Ordine del giorno

Discussione ed approvazione degli Statuti.

Il Comitato
incaricato della formazione degli Statuti.

MESSAGGERIE SOCIALI
TRA CUNEO E SAVIGLIANO

tirate da 4 cavalli, con cambio dei medesimi a CENTALLO

ORARIO DI PARTENZA

Da CUNEO, alle 5 antimerid., ed alle 2 1/2 pomerid.
SAVIGLIANO, alle 8 1/2 antim. ed alle 5 1/2 pom.

Gli Uffizi principali trovansi stabiliti:

In *Cuneo*, agli Alberghi della Barra di Ferro, e dei Tre Re;
Savigliano, all'Albergo d'Europa, in piazza Nuova.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASCINA distante chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, con grandioso fabbricato civile di nuova costruzione, di ett. 25, 8 (giorn. 66) circa tra campi e prati irrigatorii. Dirigersi dal notaio Valzania, via del Carmine, n. 2.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
Otto camere al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*
APPARTAMENTO di num. 10 membri, 3 soppalchi, al 2.° piano, e due cantine, con vista in piazza S. Carlo e via S. Filippo. — Dirigersi al portinaio della casa Balbis Bertone di Sambuy, num. 8.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo.*
APPARTAMENTO al piano nobile di 28 membri, di cui 6 pei domestici, con rimessa e scuderia, via Goito, num. 8, casa Seyssel, con vista verso la contrada.
Recapito dal portinaio della medesima.

CAMERA DEI SENATORI
AVVISO
Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attendervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 del prossimo agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Nocc, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

CASE diverse, in Torino, da vendere, del valore da L. 40[m]. a 700[m]., delle quali si permuterebbero anche con cascine, oltre a ett. 5, 32 (giorn. 14) di terreno fabbricabile, e divisibile, pure da vendere, a more concertande. — Recapito dal Commissionario Goria M., in via de' Due Buoi, n. 2, piano 2.°, dove si ricerca pure un Segretario col deposito di L. 1,000 a 1,500, un commesso con L. 500, ed un agente di campagna, previe buone cauzioni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo San Michele

Bottega e retrobottega, in via Nuova, con 4 mezzanini sopra e sei verso i portici, con due cantine.
Recapito dal portinaio, num. 21, piazza Castello.

AI SIGNORI NOTAI DELLO STATO

Sotto il 24 settembre 1852, si rendeva estinto nella città di Pinerolo, nel convento degli Oblati di Maria Vergine, il sacerdote D. Michele Valmino senza che si conosca se con testamento o non; s'invitano pertanto i signori notai dello Stato, ove al rogito di qualcuno di essi avesse passato un tale atto, di volerne dar avviso in Savigliano al sig. notaio collegiato Francesco Negro, ed in Pinerolo al sig. Luigi Gullino, proprietario.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 2 agosto 1853, le signore damigella Teresa Calamari e Felicita Calamari vedova dell'ispettore dell'Insinuazione e Demanio, Luigi Arrigo, residente a Savigliano, in persona del sig. Luigi Gullino, munito di procura speciale in brevetto, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal loro cugino sacerdote D. Michele Valmino, resosi estinto *ab intestato* in Pinerolo il 24 settembre 1852, nel convento dell'ordine degli Oblati di Maria Vergine.

Pinerolo, il 2 agosto 1853.

Molinari sost. segr.

TEATRO D'ANGENNES

Non essendosi ancora del tutto ristabilita in salute la giovine Teresa Asti, si previene che l'Accademia Vocale ed Istrumentale già annunciata pel 4.° è rimessa a questa sera otto corrente, ora viene definitivamente protratta a lunedì sera 22 del corrente agosto, alle ore 9 precise.

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2). La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Benvenuto Cellini*, ovvero *Una gloria artistica Italiana del secolo XVI*, replica a richiesta.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Norma*, ovvero *i Romani nelle Gallie*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Le quattro nazioni*, ovvero, *Meneghino servitore di locanda*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 187 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI 9 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	Lt. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 24 luglio ultimo, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Simonetta ingegnere Francesco, deputato al Parlamento, maggiore del battaglione mandamentale di Borgoticino;

Tornielli conte Antonio, maggiore del battaglione mandamentale di Galliate;

Borsotti avv. Francesco, id. di Romagnano;

Ristis Gio. Battista fu Pietro, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Crevacuore col grado di luogotenente;

Maffei Carlo, capitano d'armata in ritiro, id. id. di Graglia, id.;

Cavagna Gio. Battista, aiutante maggiore in secondo del 2° battaglione di Mosso S. Maria, id.;

Ravera Giuseppe, id. di Salussola, id.;

Viola not. Cesare, porta-bandiera del battaglione mandamentale di Borgoticino, col grado di sottotenente;

Crivelli Pompeo, id. id. di Galliate, id.;

Cagnardi avv. Federico, id. id. di Romagnano, id.;

Bevilacqua medico-chirurgo Leopoldo, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Crevacuore;

Gabutti medico-chirurgo Giuseppe, id. id. di Graglia;

Regis medico-chirurgo Giacomo, id. del 1° battaglione mandamentale di Mosso S. Maria;

Barone chirurgo Angelo, id. del battaglione mandamentale di Salussola;

Goria dott. Pietro, id. id. di Trino.

Nella stessa udienza S. M. ha conferito il grado di luogotenente nella Guardia Nazionale, per il tempo in cui resteranno in esercizio della carica di relatore presso il Consiglio di disciplina del rispettivo battaglione, a:

Ferrari Paolo, relatore del battaglione mandamentale di Cava;

Zanera Domenico, id. id. di Trino;

Tricerri avv. Angelo, id. del 2° battaglione comunale di Vercelli.

Ed ha conferito il grado di sottotenente nello stesso Corpo, e per il termine suespresso, a:

Picco Giuseppe di Francesco, segretario del consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Trino;

Reggio Gustavo, id. del secondo battaglione, terza legione comunale di Genova.

S. M., nella successiva udienza del 24 detto mese, ha fatto le seguenti nomine nello stesso Corpo della Guardia Nazionale, cioè:

Noël di S. Clair cav. Carlo, maggiore del battaglione mandamentale di Borgo Vercelli;

Regaglia Bonini Francesco, id. di Momo;

Fiarè Giuseppe, aiutante maggiore in secondo id. di Cigliano col grado di luogotenente;

Zabarino Giovanni, porta-bandiera id. di Borgo Vercelli, col grado di sottotenente;

Bianchi Alessio, id. id. di Momo, id.;

Capuano dott. Giovanni, chirurgo maggiore in secondo id. di Cigliano.

S. M. nella stessa udienza ha conferito il grado di luogotenente in detto Corpo a Cardon Giovanni, finchè eserciterà le funzioni di relatore presso il Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di S. Secondo.

E con Decreto del 1° corrente, S. M. ha nominato:

Ponzio-Vaglia cav. Giacomo, colonnello della seconda legione di Torino;

Manacorda avv. Giulio Cesare, id. della terza legione id.;

Cusani di Sagliano march. Carlo, id. della quarta legione id.;

Colla avv. Pompeo, porta-bandiera del quinto battaglione terza legione di Torino, col grado di sottotenente.

Nella stessa udienza, S. M. ha conferito il grado di luogotenente in detto Corpo all'avv. Eugenio Bonelli-Bocca, finchè eserciterà la carica di relatore presso il consiglio di disciplina del battaglione comunale d'Acqui.

S. M., con Decreti del 1 agosto 1853, ha promossi al grado di Maggiore:

Nel R. Corpo dello stato-maggiore, Federici nobile Alessandro, capitano nello stesso R. Corpo;

Nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, Nasi Teodoro Bernardo, capitano, ufiziale d'ordinanza di S. M.;

Nel 3 reggimento di fanteria, Palma di Borgofranco conte Flaminio, capitano nel 14 reggimento di fanteria;

Nel 4 id., Garavelli Giacomo, capitano nel Collegio pei figli di militari;

Nel 9 id., Durandi Stefano, capitano nel 10 reggimento di fanteria;

Nell'8 id., Corte D. Gaetano Giuseppe, capitano nel 17 reggimento di fanteria;

Nel 12 id., Cordella Vincenzo, capitano nello stesso reggimento;

Nel 13 id., Piazza Pietro, capitano nello stesso reggimento;

Nel 7 id., Borda Egidio Melchiorre, capitano nello stesso reggimento;

Nel 7 id., Grixoni Gerolamo, capitano nel 12 reggimento di fanteria;

Nel 6 id., Questa Carlo, capitano nel 6 reggimento di fanteria;

Nell' 11 id., Scano D. Michele, capitano nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Nel 15 id., Masala Pietro, capitano nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, Gozzani di Treville cav. Alessandro Giuseppe, capitano nello stesso reggimento;

Nel 2 id., Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, capitano nello stesso reggimento;

Nel Corpo dei Bersaglieri, Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Nell'8 reggimento di fanteria, Collis Giovanni Battista, capitano nel 14 reggimento di fanteria;

Nel 16 reggimento di fanteria, Corporandi Pietro, capitano nel 6 reggimento di fanteria;

Nel Corpo dei Bersaglieri, Galli Luigi Vincenzo, capitano nel 14 reggimento di fanteria;

Id., Cassinis Francesco, capitano nello stesso Corpo.

Ha promosso al grado di capitano:

Nel 4 reggimento Granatieri di Sardegna, Faccino Ernesto, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria;

Nel Corpo dei Bersaglieri, Bianchi Vitaliano, luogotenente nello stesso Corpo;

Nel 6 reggimento di fanteria, Scoffiero Federico Giovanni, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 12 id., Ferrero Paolo Carlo, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 2 id., Peyssard Alessio Augusto, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 18 id., Vacha Paolo Emilio, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri;

Nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, Chiotti Carlo Andrea, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri;

Nel 6 reggimento di fanteria, Bunis di Marcorengo cavalier Carlo, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel reggimento Granatieri di Sardegna, Depetro Cesare Giovanni, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria;

Nel 10 reggimento di fanteria, Biscarra Giuseppe Costanzo, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria;

Nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, Andreis barone Giovanni Battista, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria;

Nel 7 reggimento di fanteria, Grimaldi di Bellino conte Luigi, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 15 id., Cappa Carlo Luigi, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria;

Nel 14 id., Romagnolo Salvatore, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria;

Nel 16 id., Clavarino nob. Luigi Gio. Battista, luogotenente nello stesso reggimento;

Applicato all'Azienda Generale di Guerra, Durando Pietro, luogotenente nel 15 reggimento di fanteria;

Nel 4 reggimento di fanteria, Michel Filippo, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 14 id., Ferratini Giuseppe Maria, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 1 id., Romain Matteo Marco, luogotenente nel 2 reggimento di fanteria;

Nel 6 id., Pernot Alessandro, luogotenente nel 2 reggimento di fanteria;

Nel 1 id., Cotteland Vittorio Giuseppe, luogotenente direttore dei conti nello stesso reggimento, continuando in detta carica;

Nel 17 id., Bagliani Giuseppe, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel 4 id., Bordese Paolo, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria;

Nel Corpo dei Cacciatori Franchi, Chardonet Luigi, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria;

Nel 5 reggimento di fanteria, Mello Bartolomeo, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel Corpo dei Bersaglieri, Cavalli di S. Germano cav. Enrico, luogotenente nello stesso Corpo;

Nel 17 reggimento di fanteria, Bongioanni Vincenzo, luogotenente nel 1 reggimento di fanteria;

Nel 17 id., Albertini Enrico, luogotenente aiutante-maggiore in 1° nello stesso reggimento;

Nel 13 id., Graglia Gio. Antonio, luogotenente nello stesso reggimento;

Nel Collegio pei figli di militari, Viale Giuseppe, luogotenente nello stesso Collegio;

Nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, Bocca Teresio, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria;

Nell'8 reggimento di fanteria, Brochi Augusto, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria;

Nell'11 id., Delfino Serafino, luogotenente aiutante-maggiore in 1° nello stesso reggimento.

Ha trasferto nel 2 reggimento di fanteria:

Gabet Antonio, maggiore nel 6 reggimento di fanteria.

Ha richiamato in servizio effettivo:

Nel 14 reggimento di fanteria, Balegno di Carpenetto cav. Mauro, capitano nel 13 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;

Nel 16 id., Manfredi nob. Giuseppe, capitano nello stesso reggimento, id.;

Nel 10 id., Balbis Felice, capitano nel 6 reggimento di fanteria, id.;

Nel 16 id., Staglieno cav. Gregorio, capitano nello stesso reggimento, id.;

Nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, Felolo Giovanni, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, id.;

Nel 14 reggimento di fanteria, Tinelli Paolo, capitano nel 4 reggimento di fanteria, id.;

Nel 17 id., Pais D. Ignazio, capitano nello stesso reggimento, id.;

Nel 10 id., Di Villahermosa cav. Angelo, capitano nel primo reggimento Granatieri di Sardegna.

Ha promosso sottotenente nel Corpo dei Carabinieri R. di Sardegna,

Isaja Baldassarre Antonio, maresciallo d'alloggio nello stesso Corpo.

Ha promosso medico di reggimento e nominato segretario del Consiglio superiore militare di sanità,

Marchiandi dott. Pietro, medico di battaglione di 1ª classe nel Corpo sanitario militare.

Ha collocato in aspettativa in seguito a loro domanda:

Per motivi di famiglia, De Viry barone Ludovico, sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria;

Per motivi di salute, Granetti Stefano, commesso di prima classe nelle sussistenze militari;

Per motivi di salute, Bertini Luigi, applicato di 1ª classe all'Azienda Generale d'artiglieria, con titolo e grado di sotto commissario.

Ha ammesso in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Danesi Eugenio, maggiore nel 15 reggimento di fanteria, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel R. Esercito;

Lanteri Ignazio Massimiliano, maggiore nel 16 reggimento di fanteria, id. id.;

Gandini Galeazzo, sottotenente Guardia del Corpo di S. M.

Ha rivocato dall'impiego,

Barbano Francesco Antonio, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria.

Ha accettata la demissione volontaria di:

Auguissola Ferdinando, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;

Colombo Giacomo, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione,

Vescovini Teresa, vedova del capitano di fanteria in aspettativa Giovanni Maraffi.

S. M. si è degnata conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Con Decreto del primo corrente agosto, sulla proposizione del Ministro per gli affari interni, al sig. intendente avv. Bernardino Muffone;

Con Decreti del 5 corrente, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, ai signori avv. Luigi Verga, regio provveditore agli studi a Vercelli, ed avv. Vincenzo Capriolo, regio provveditore agli studi in Alessandria;

Sulla proposta del Ministro della guerra, con Decreti dello stesso giorno, ai signori Giuseppe Baudino, maggiore di fanteria, addetto allo stato-maggiore militare nel Ministero di Guerra; Francesco Decavero, maggiore di fanteria, applicato presso l'Azienda Generale di guerra; Carlo Angiono, commissario di guerra di prima classe;

E con altro Decreto della stessa data, e di suo moto proprio, al sig. Carlo Goria, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Biella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *agosto*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Dacchè incominciarono le operazioni dell'estrazione sulla classe di leva del 1832, molte sono le domande che dagli inscritti o loro parenti si indirizzarono a questo Ministero, onde ottenere una militare surrogazione.

Ad oggetto pertanto di togliere sovra sì delicato argomento qualunque incertezza, credesi utile l'avvertire una volta per sempre:

Che in tutto quanto riflette le surrogazioni militari nulla è lasciato all'arbitrio di questo Ministero, nè di qualsivoglia altra Autorità, essendosi provvidamente sancito che di tali rimpiazzamenti sia arbitra la sorte, consultata nei modi e colle scrupolose cautele appositamente stabilite;

Che per corollario di questo fondamentale principio, questo Ministero non ha, nè può avere nelle militari surrogazioni altra ingerenza, fuorchè quella di distribuire in equa proporzione fra le varie provincie gli affidati disponibili, prendendo perciò a base il numero degli inscritti;

Che gli affidati così spettanti a ciascuna provincia vengono poi distribuiti fra i varii mandamenti dai Consigli di leva, i quali assegnano un affidato a ciascun mandamento secondo l'ordine progressivo ad essi mandamenti toccato nell'estrazione a sorte che si fa fra i medesimi;

Che, del pari, fra i varii inscritti dello stesso mandamento vengono preferti per la militare surrogazione quelli che ebbero in sorte un numero relativamente inferiore agli altri postulanti;

Che dietro tali invariabili norme, quando un inscritto al-

www.internetculturale.it

l'epoca dell'estrazione fece domanda di una militare surrogazione e venne portato nel registro a ciò destinato, è affatto inutile che esso innoltri altra richiesta, dipendendo esclusivamente dalla sorte il decidere se gli spetti, o no, la surrogazione alla quale aspira;

Che se talun inscritto avesse mancato di fare nel tempo dell'estrazione domanda di un affidato, potrà ancora rivolgersi, non a questo Ministero, ma ai Consigli di leva, i quali sono autorizzati a ricevere tali domande sino alla prima seduta per l'esame definitivo, fissata al giorno 6 del prossimo venturo settembre.

In questa circostanza si crede opportuno ricordare che gl'inscritti, ai quali sarà concesso una militare surrogazione, dovranno nel giorno che loro sarà indicato far risultare al Consiglio di leva di avere versato nella Tesoreria provinciale la somma integrale di L. 1900, sotto pena di decadere dal diritto alla surrogazione quando il fatto versamento sia posteriore al giorno determinato dal Consiglio di leva.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 3 agosto 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4560978 34
id. id. in Torino	»	8426842 15
id. id. presso le Succursali	»	1254558 38
id. id. in via	»	250000
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16185123 49
id. id. in Torino	»	29458198 17
id. id. nelle Succursali	»	68867 93
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1809253 61
Immobili	»	1038289 60
Fondi pubblici della Banca	»	3246025 »
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
Spese diverse	»	400516 91
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333 33
	L.	83581986 91

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	40248000 »
Fondo di riserva	»	612888 86
R. Erario conto corrente (disp. L. 1 518 330 66 / non » 1 797 308 06)		3315638 72
Conti corr. disponibile in Genova	»	570186 09
id. id. in Torino	»	814297 67
id. id. nelle Succursali	»	24000 »
Id. (Non disponibile)	»	134587 26
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	186184 75
Dividendi a pagarsi	»	91550 50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	222244 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	85943 91
id. id. id. in Torino	»	96191 15
id. id. id. nelle succursali		760 95
Diversi (non disponibile)	»	5179513 »
	L.	83581986 91

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta.

In conseguenza di delegazione fatta dalle Finanze dello Stato, si rende noto al pubblico, che nel giorno di venerdì 19 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore undici antimeridiane, ed in questo generale ufficio, si procederà all'incanto per la vendita di una casa ex-gesuitica composta di tre piani, oltre il terreno, e di due cantine, sita in questa città nella contrada detta la Carra piccola, in coerenza di faccia alla pubblica contrada, a ponente alla casa in ricostruzione del sig. Giacomo Queirolo, a levante alla casa del negoziante sig. Alessandro Creda, ed alle spalle al vicolo Planargia.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 9038 49, come da calcolo formato dall'ufficio del Genio Civile in data 26 novembre 1852, e la vendita sarà deliberata all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sempre quando vi saranno almeno tre oblatori, tenendo per base nella medesima le condizioni formulate dalla Direzione demaniale di questo circolo portanti la data del 27 giugno ultimo scorso, ed approvate con Decreto dell'Azienda generale delle Finanze in data 18 corrente mese, di cui chiunque potrà averne visione nella segreteria di questo generale ufficio.

Il termine utile per l'offerta del sesto o mezzo sesto al prezzo cui sarà deliberata la vendita si è di giorni venti, quale termine scadrà perciò al mezzodì preciso del giorno otto del successivo mese di settembre.

Per essere ammessi agl' incanti, gli aspiranti all' acquisto dovranno, per garanzia dell' asta, depositare prima dell'ora stabilita pei medesimi un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta da quest' Ufficio e dalla Direzione demaniale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del suddetto prezzo di perizia.

La vendita non sarà definitiva se non se dopo intervenuta apposita legge di approvazione della medesima, ed il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato entro il termine perentorio di giorni dieci dalla data della pubblicazione della stessa legge.

Tutte le spese degl' incanti e relative, quelle del deliberamento, del contratto, dei diritti d'insinuazione, della carta bollata ed ogni altra inerente alla vendita di cui si tratta, sono a precipuo carico dell' acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell' appalto tutte le formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Sassari, il 31 luglio 1853.

Per detto generale Ufficio,

Il Segretario capo,
VIANCINI.

FATTI DIVERSI. — ESERCITAZIONI MILITARI. — Questa mattina S. M. assistette alle esercitazioni militari della brigata Piemonte nel campo di Marte. La M. S. si mostrò soddisfatta dell'istruzione, e specialmente del buon contegno militare che la Brigata ebbe a dimostrare.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA. — Domenica (7) l'Accademia Filodrammatica di Torino dava termine alle sue estive esercitazioni coll'*Ingenua di Parigi*, il *Patineau* e l'*Astuzia perdonabile* rappresentata da sole allieve.

Quanti si trovarono presenti a queste rappresentazioni, avranno provato certamente, al pari di noi, un sentimento di gratitudine verso la Società, la quale non perdona nè a fatiche nè a sacrifizi nel lodevole tentativo di voler concorrere a dare all'Italia un teatro nazionale.

Nè i suoi sforzi vanno totalmente perduti, e tutti hanno potuto ammirare il brio e la verità con cui molte graziose commedie vennero rappresentate nel corso degli estivi esperimenti dai giovani allievi.

Fra essi noi ci limiteremo a citare la damigella Gay Gentile Modesta, i signori Amaretti e Vialardi, e le vispe fanciulle Picchiottino e Rovida, già da noi altre volte lodate in questa Gazzetta.

Anche i dilettanti gareggiarono di buon volere, ed oltre al Garberoglio che col suo brio rallegrò spesso questi trattenimenti, le signore Gay Carolina, Arnaudon Lucia ed i signori Ravelli ed Arnaudon Luigi non vanno privi di lode.

Ed anche noi uniremo la nostra parola di encomio ai plausi di cui ogni domenica la scelta e numerosa corona degli invitati rimeritava quei giovani volonterosi, facendo voti perchè una così utile istituzione continui a fiorire, a decoro di questa città ed a vantaggio del teatro italiano.

DISASTRI. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Un fatto più che straordinario gettava nella massima costernazione il 3 corr. agosto le persone che si trovavano nei bagni di Vinadio.

Riuniti per felice congiuntura i balneanti nella gran sala, laddove passano le ore più calde della giornata, venivano per così dire scossi da un rombo assomigliante a terremuoto: accorrevano quasi per incanto tutti a tal rumore, e loro si presentava alla vista il più triste fra gli spettacoli. Il torrente detto l' *Ischiatore*, che trovasi a destra dello stabilimento balneario, irrompeva tutto in un colpo, faceva sfranare le vicine montagne e massi di enorme grossezza venivano tratti nella valle; cosicchè in pochi istanti il torrente che trovavasi alla profondità di alcuni metri dallo stabilimento si riempiva di materiali a segno di sorpassarlo di gran lunga; il colossale riparo che difende lo stabilimento e specialmente il quartier militare veniva rovinato, e l'acqua già irrompeva contro il medesimo, e se si riescì a salvarlo dall' inondazione lo si deve ai bravi soldati bersaglieri distaccati, e di altre armi che colà trovansi per salute, i quali comandati dall'egregio sig. Barberi, ufficiale comandante il distaccamento dei bersaglieri che in tutta la notte non tralasciò nè opera, nè consiglio onde, formando ripari provvisorii, salvare almeno le muraglie dalla rovina.

Sulla sera dello stesso giorno a finire i malori cadeva tale quantità di gragnuola che il dimani tuttora ne erano pieni i campi, e le biade di quei poveri abitanti montanari venivano tritolate dalla medesima.

Nel domani di tale infortunio, grazie nuovamente a varii soldati d'artiglieria, veniva fatto un ponte provvisorio sul torrente e si potè venire a Vinadio da dove erano intercettate tutte le comunicazioni, e la calma ritornò ai balneanti, i quali talmente spaventati credettero d'essere ingoiati da tale irruzione.

FIERA ANNUALE A CIAMBERÌ. — Ci scrivono da Ciamberì:

L'Amministrazione municipale di questa città aprirà il 16 agosto corrente la fiera annuale stabilita per Decreto Reale. I preparativi sono grandiosi: il Consiglio ha voluto dare a questa festa un carattere d'utilità pubblica, facendone una vera solennità nazionale. Vi sarà un' esposizione di fiori, di sementi e d'istrumenti rurali; concorso di bestiame di razza bovina. Si parla molto in Savoia di questa fiera; e se ne occupano anche al di là del nostro territorio. Lettere di Ginevra e di Grenoble ci annunziano degli arrivi considerevoli di bestiame, di mercanzie ecc. Si è compreso quanto sia favorevole la posizione centrale di Ciamberì, posta fra la Francia, la Svizzera e l'Italia.

Questa fiera farà conoscere più da vicino al Piemonte i prodotti svizzeri che sono così notevoli, e che possono avere una grande influenza sulle nostre razze bovine. Si attende molto concorso di forestieri.

FRANCIA

PARIGI, 5 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*: Un certo numero di giovani valachi, che appena cominciato l' ingresso delle truppe russe nei Principati Danubiani partirono dal loro paese per venir a fare i loro studi nell'occidente dell' Europa, sono giunti a Parigi e a Londra. Si assicura che, dopo la loro partenza, non furono più dati passaporti per uscire da quel paese.

— Leggesi nel *Sémaphore* del 3:

Il generale Randon, governatore dei nostri possedimenti d'Africa che viene a passare in Francia un congedo accordatogli dal governo, è giunto ieri a Marsiglia a bordo dell'*Éclaireur*.

— Leggiamo nel *Courrier du Gard*:

I giornali di Parigi raccontarono, alcun tempo addietro, i cattivi trattamenti che subì nella provincia di Tripoli un certo Edoardo Rabbes, soldato del 44 di linea, originario di Vigau, condannato per diserzione e graziato dall' imperatore.

Il governo francese reclamò ed ottenne soddisfazione dei cattivi trattamenti esercitati in quella circostanza contro uno de'suoi nazionali. La reggenza di Tripoli fu assoggettata a pagare un' indennità pecuniaria, sulla quale una somma di 5000 fr. è stata prelevata e attribuita per ordine dell'imperatore ai genitori di Edoardo Rabbes come un segno della sua benevolenza, principalmente motivata dalla buona riputazione di cui godono nel loro paese e dalla loro posizione non molto agiata.

— *Del 6*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto che abolisce la soprattassa stabilita sulle importazioni di grani e di farine effettuate per mezzo di navi estere. La seguente nota che è nella parte non ufficiale del foglio istesso spiega le cagioni di questo provvedimento.

L'ultimo prospetto dei prezzi regolatori pubblicato pel mese d'agosto deve operare una riduzione notevole sul diritto da percepirsi all'entrata dei grani esteri, e lo farà anche discendere al *minimum* di 25 centesimi per una parte della frontiera e del litorale.

Ma la nostra marineria mercantile, mercè dell'attività generale degli affari, non può corrispondere a tutti i bisogni del commercio.

La riduzione di cui sopra perderebbe in parte la sua efficacia se gl'incagli frapposti alla navigazione estera, in ciò che concerne i cereali, fossero mantenuti.

Il decreto pubblicato nella parte ufficiale ha per obbietto di farli sparire.

— Il *Siècle* dice che, giusta i calcoli fatti da lord John Russell, non prima del 15 o del 18 di questo mese si potrà ricevere la risposta da Pietroburgo alle proposte che sono partite da Vienna il 31 luglio.

Quindi la notizia contenuta nel dispaccio elettrico del 7 da Parigi, sembra prematura o basata sopra un equivoco.

— Leggesi nell'*Assemblée Nationale*: Noi non ci facciamo garanti di tutte le asserzioni del *Pays*. Non sappiamo se il negoziato in comune è di fatto considerato a Vienna e a Berlino, come un impegno ed un avviamento all'azione in comune nel caso in cui i negoziati venissero a fallire; ma siamo ognor più rassicurati a questo riguardo, e l' ipotesi tremenda di una rottura ci pare più lontana, più inammessibile che mai.

— Ora ecco la risposta del *Siècle* all'articolo del *Pays*:

Il sig. Arturo di La Guerronnière intona oggi un inno alla pace. Quest'articolo scritto all'ombra dell'olivo è come il coronamento della politica che il *Journal de l'Empire* seguì da tre mesi in qua.

Il *Pays* si rallegra di aver sostenuto questa politica che ebbe per primo risultamento di permettere all' orca russa di divorarsi la Moldavia e la Valachia. Un mese fa, il *Pays* non vedeva un caso di guerra nell' occupazione dei Principati, attesochè lo czar aveva rigettata da sè ogni intenzione bellicosa. Oggi che l' imperatore Nicolò ha cambiato tutta l' amministrazione dei paesi da lui conquistati senza bruciare una cartuccia; oggi che gli ospodari non sono più che funzionarii russi incaricati di percepire le imposte a profitto della Russia; oggi il *Pays* continua a rallegrarsi di aver sostenuta la politica della pace, e a lodarsi delle conseguenze di una tal politica.

— L'*Estafette* cita molto a proposito le seguenti parole, estratte dal messaggio di Napoleone I, al senato 29 gennaio 1807:

« Chi potrebbe calcolare la durata delle guerre, il numero delle campagne che bisognerebbe sostenere un giorno per riparare i danni che risulterebbero dalla perdita di Costantinopoli, se l'amore di un vile riposo e le delizie della grande città prevalessero ai consigli d'una saggia previdenza? Noi lasceremmo ai nostri nipoti una lunga eredità di guerre e di sventure; rialzata e trionfante la tiara greca dal Baltico sino al Mediterraneo, si vedrebbero a nostri giorni le nostre provincie assalite da un nembo di fanatici e di barbari, e se in questa tarda lotta l'Europa civile soccombesse, la nostra colpevole indifferenza ecciterebbe a ragione le doglianze della posterità e sarebbe nella storia un titolo di obbrobrio. »

PAESI BASSI

AJA, 3 *agosto*. La commissione della seconda Camera terminò la sua relazione definitiva sul progetto di legge relativo ai culti. Essa deliberò che, dopo di avere preso cognizione delle risposte del governo, non era più necessario di procedere a nuove risoluzioni negli uffizii.

Le risposte fatte dal governo alla sezione centrale recano in sostanza che senza punto ingerirsi nell' interna amministrazione dei culti, il governo ha il diritto di promuovere provvedimenti legislativi quando, per lo sviluppo della loro organizzazione e della loro sfera d'attività pubblica, possano temersi conflitti con altri culti in modo da compromettere lo Stato. A questo fine il governo propose una legge di sorveglianza o di pubblica sicurezza per quei punti in cui trovansi a contatto lo Stato e le comunioni religiose.

La proposta legge non è in contrasto colla costituzione: il governo rispetta la libertà dei culti, conformemente alla costituzione, la quale in pari tempo vuole che lo Stato protegga la società col mezzo di disposizioni legislative. Quindi il governo invoca l' art. 167 della costituzione che autorizza ogni culto pubblico nell' interno recinto, salvo le disposizioni necessarie per assicurare l'ordine e la pubblica tranquillità; come anche l'art. 169, per cui il re invigila affinchè tutte le comunioni religiose contengansi entro i confini dell' obbedienza alle leggi dello Stato; a ciò il governo volle provvedere con leggi speciali.

SPAGNA

MADRID, 31 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Lersundi, tornato fin da due giorni fa a Madrid, è partito ieri alla volta della Granja. Il generale aveva lasciato sua moglie fuori d'ogni pericolo.

— Il dispaccio elettrico, pubblicato nel num. antecedente della Gazzetta, annunziava la demissione del sig. Moyano da ministro dei lavori pubblici.

Questa demissione fu accettata dalla regina, la quale nominò a successore del sig. Moyano in quel dicastero il sig. Collantes.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *agosto*. Si legge nel *Times*:

S. A. I. la granduchessa Olga di Russia e il principe erede presuntivo di Wurtemberg, sono arrivati in vista di Wolwich ieri mattina, 3, a dieci ore, provenienti da Ostenda, sul piroscafo di S. M. il *Vivid*.

Lord Charles Fitzroy, cavaliere d' onore della regina, è stato nominato da S. M. per essere di servizio presso la granduchessa durante il soggiorno di S. A. I. in Inghilterra. Si crede che la granduchessa Maria verrà fra uno o due giorni da Torquay a Londra per rivedere sua sorella.

www.Internetculturale.it

— La regina ha tenuto la sua corte ieri dopo il mezzogiorno al palazzo di Buckingham, e per ricevere S. A. I. il principe erede presuntivo e la principessa di Wurtemberg.

— Lo *Standard* annunzia che il luogotenente colonnello Shiel, ministro di S. M. B. in Persia, arrivò in Inghilterra in congedo.

— L' ex-regina dei francesi, accompagnata dalla duchessa d'Orleans e dal principe di Joinville, si recò il 3 a far visita alla regina Vittoria al palazzo di Buckingham.

— La sospensione di lavoro degli operai d'uno dei principali docks di Londra, della quale, dice il *Daily-News*, abbiamo parlato nel penultimo nostro numero, non è ancora cessata, e la esportazione ha subito già danni considerevoli. Moltissimi *policemen* si trovano continuamente sui luoghi. I capi hanno deciso di sostenere la lotta ed hanno pubblicato un proclama col quale dimostrano ch'essi pagano oggi quel che pagavano nel 1824, anno in cui tutte le derrate necessarie alla vita costavano assai più. A ogni modo essi credono di poter sostituire nuovi operai agli operai attuali.

— Dinanzi al tribunale di polizia di Bow-street a Londra fu tradotto un francese (Edoardo Raynaud) che aveva proposto in iscritto al principe di Joinville di uccidere l' imperatore dei francesi, chiedendo al principe una somma di 20 lire sterline (500 fr.) per potersi recare a Parigi.

Il principe, due o tre mesi fa, ricevette una prima lettera dal detto Raynaud, alla quale egli non fece punto attenzione, e che prese anzi per una comunicazione impertinente e di nessuna entità: la qual lettera fu per conseguenza distrutta.

Ma dopo non molti giorni il segretario del principe ricevette un'altra lettera della stessa scrittura tendente al medesimo scopo, ma molto più particolareggiata, e poi gliene fu indirizzata anche un'altra nella quale il Raynaud dichiarava d'essersi recato a Claremont.

S. A. R. credette allora suo dovere di far pervenire queste lettere nelle mani di lord Palmerston, ministro dell' interno, il quale ordinò l'arresto dell' inquisito.

Questi, sospettando della cosa, partì da Londra, ma giunto a Southampton fu quivi arrestato nel momento stesso ch'egli partiva per Jersey.

Le lettere in discorso furono lette in presenza del tribunale e riconosciute per essere state scritte dal Raynaud, il quale, dopo aver attestato un vivo rincrescimento della sua colpa, disse ch' egli è da lungo tempo ammalato e che qualche volta ne ha la mente sconvolta, e implorò quindi la compassione del tribunale.

Il sig. Sardine giudice ordinò che l' imputato fosse tradotto a Newgate in aspettazione della sentenza, con facoltà di uscire sotto cauzione di 100 l. st. e di due persone che rispondano per lui di 50 l. st. ciascuna.

— *Del* 5. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 4 agosto, non furono discusse questioni d' importanza. Alla stessa Camera, seduta del 5, il marchese di Clanricarde annunziò che lunedì, 8, avrebbe chiamata l'attenzione del governo sui trattati esistenti fra la Turchia e la Russia.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 4, e principio della seduta del 5, non si trattarono che questioni d' interesse locale.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina ha passato ieri, 4, in rassegna la divisione dell'esercito che si trova al campo di Chobham. La notizia di questa visita aveva attirato una folla immensa di spettatori avidi di vedere questa solennità. Si crede che la regina visiterà il nuovo campo domani.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Siamo in grado di annunziare che la regina farà la rivista della grande squadra di Spithead, giovedì 11 agosto.

— Dai giornali di Londra del 5 agosto risulta che i missionarii protestanti mandati in Irlanda, ovunque si presentarono per dar principio al corso delle loro predicazioni, furono accolti tra grida di disapprovazione, fischi e persino colpi di sasso.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 3 *agosto*. Finalmente la conferenza dello Zollverein ha già emessa una votazione. Il governo badese aveva chiesto di essere ammesso a non pagare la sua tangente dei diritti che non furono percepiti nel granducato, durante i torbidi del 1848 e del 1849. La conferenza, avuto riguardo alle difficoltà di riscotimento, il cui ritardo non era da imputarsi al governo di Baden, ammise la domanda.

Si conferma che non prevalse la riduzione del diritto di transito sul vino e sul tabacco, chiesta dai governi del mezzodì, i quali nulla avevano da offrire in cambio agli Stati dell'Alemagna settentrionale. L'approvazione del progetto avrebbe cagionata alla Prussia un'annua perdita di 180,000 talleri.

È giunto in Berlino il sig. di Rochow, inviato prussiano a Pietroburgo.

Al primo di agosto venne posta in attivazione parte della strada ferrata da Brauenberg a Königsberg, e che ravvicina quest'ultima città al centro della monarchia. È noto che il re andò a Danzica per assistere all'apertura di quella strada, ed i giornali raccontarono le feste che si sono fatte.

AMERICA

Nuova-York. Si legge nell'*Eco d'Italia* del 23 luglio p. p.:

Nella scorsa settimana facevasi, come abbiamo annunciato, l'apertura del Palazzo di cristallo; tante belle speranze concepite venivano alfine compiute, l'avida moltitudine poteva esaminare da vicino tanti tesori che l'industria universale aveva inviato al gran tempio della Concordia e del Progresso.

L'attività mostrata dall'illustre presidente Sedgwick e dagli egregi direttori dell'interno del vasto locale signori Capitani Dupont e Devis è degna del più onorevole encomio, stante le gravi difficoltà contro cui essi avevano a lottare non solo per non essere terminati i lavori dell'interna costruzione, ma molto più per l'imperdonabile inerzia della maggiorità degli esponenti. Il dipartimento italiano era il solo che nel dì dell'apertura faceva pompa e bella mostra di quanto il genio italiano seppe contribuire. Di ciò la stampa americana fece onorevole menzione invitando gli altri ad imitare la gara del nostro dipartimento. La direzione delle belle arti essendo affidata al nostro degno connazionale ed artista Antonio Piatti, egli seppe distribuire si bene i lavori di scoltura nel vasto recinto da farne ampiamente spiccare le bellezze create dal fecondo scalpello de'suoi fratelli d'Italia.

Noi annunciammo, or mesi sono, essere nostro intento pubblicare settimanalmente un catalogo completo degli oggetti nazionali ed esteri esposti nel Palazzo di Cristallo di Nuova York: questa promessa sarà fedelmente eseguita facendola pur anche procedere da alcune osservazioni analoghe al merito o demerito, e siccome gli esponenti d'Italia saranno desiderosi di sapere quanto qui si pensi o giudichi dei loro lavori, riprodurremo estensivamente ciò che si è detto o dirassi dalla stampa pubblica degli Stati Uniti. Per ora ci limiteremo accennando che l'esposizione italiana ha già meritato le più lusinghiere lodi del giornalismo americano, principalmente le tavole intarsiate in legno del Claudo, i mosaici fiorentini del Bianchini, i bei marmi di Milano, Carrara e Firenze, i bronzi del Papi oltre tantissimi altri articoli che accenneremo a tempo opportuno.

L'esposizione non è ancora completa, ma lo sarà nel prossimo agosto. Il popolo corre in folla, e maggiore ne sarà in pochi giorni il concorso; si sono già venduti dall'Associazione quaranta mila biglietti d'entrata per l'intera stagione a 10 dollari ciascheduno. Lo stabilimento è elegante nella parte esterna ed interna, si grand'opera è dovuta ai celebri architetti signori Carstenser e Gildemeister, i quali seppero acquistare col loro talento ed attività, fama veramente universale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 9 *agosto*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 8 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Sabato giunse col *Castore* proveniente da Marsiglia il sig. conte Persano. Siamo informati che al medesimo vennero d'ordine del Ministro di Guerra e Marina intimati gli arresti in attesa del giudicato del Consiglio di Guerra cui verrà sottoposto.

Sassari, 2 *agosto*. Scrivono da Sassari alla *Gazzetta di Genova*:

Proveniente da Ajaccio giungeva per la prima volta in Portotorres nella sera di sabbato il vapore periodico francese incaricato della posta fra la Sardegna, la Corsica e la Francia, e ne ripartiva domenica per poscia recarsi in Marsiglia.

Si spera che questa settimanale corrispondenza arrecherà grandi vantaggi alla nostra isola, che pur troppo ha bisogno di porsi in relazione coi principali punti di commercio.

Venezia, 6 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Venezia* la seguente notificazione:

Inerentemente all'art. 4 della notificazione di S. E. il sig. governatore generale del regno Lombardo-Veneto, maresciallo conte Radetzky del 4 m. c. portante il divieto di esportazione dei grani, farine e paste dalle provincie lombardo-venete, viene, rispetto al territorio della franchigia di Venezia, determinato quanto segue:

1. I grani, le farine e paste che si trovano a quest'ora nel territorio della franchigia di Venezia, restano libere senza distinzione della loro provenienza.

2. Continuano a godere del libero commercio, indipendentemente da ogni vincolo doganale, tutti i grani, le farine e paste, che dall'estero o da qualsiasi territorio estradoganale della Monarchia, arrivassero a Venezia, salve le disposizioni pel dazio urbano sulle farine e paste.

3. I grani nazionali potranno continuare a giungere in Venezia dal territorio doganale, ma non se ne potrà eseguire l'esportazione all'estero, quindi dovranno essere depositati nei magazzini particolari, sotto custodia della dogana.

4. Le farine e paste destinate all'approvigionamento di Venezia, potranno qui trasportarsi dal territorio doganale, pagando il dazio di consumo urbano per quelle che vanno soggette al medesimo, a termini della vigente tariffa, ma non ne sarà permessa l'esportazione.

5. Queste disposizioni entrano immediatamente in attività.

Venezia, 6 agosto 1853.

L' I. R. Luogotenente
Toggenburg.

Roma, 4 *agosto*. Il giorno 2 del corrente agosto cessò in questa capitale di vivere in età quasi ottuagenaria monsignor Antonio Orioli di Lugo, cameriere segreto soprannumerario di S. S. Papa Pio IX.

— È giunto in Roma il sig. De Meester de Ravestein, del Belgio, consigliere di Legazione, incaricato d'affari presso la S. Sede.

Alemagna. *Vienna*, 5 *agosto*. Il *Corriere Italiano* di Vienna dalla circostanza che la flotta russa si tien sempre ancorata in Kronstadt, e che non si è ancora eseguito l' incrociamento stato di già stabilito, deduce doversi attendere la conservazione della pace.

Lo stesso *Corriere Italiano* osserva, del resto, che il numero di truppe russe che occuparono i Principati, è di gran lunga maggiore di quello che si era supposto; e soggiunge:

« Se la Russia vuole la pace, sta in lei di accelerarla o ritardarla; se vuole la guerra, egli è meglio per le potenze marittime che essa cominci tosto. »

— *Britino*, 4 *agosto*. Il *Tempo* riguarda la protesta della Porta contro l'occupazione dei Principati come un nuovo segno di pace, poichè, dice egli, la Porta offre più di quanto la Russia pretendeva.

La *Gazzetta del Weser* invece mantiene ancora le sue previsioni bellicose.

— *Stettino*, 4 *agosto*. Il vapore *Adler* è approdato con 40 passeggieri, fra i quali il corriere di gabinetto inglese, Ball, e quello del gabinetto russo, Hölzlke.

— *Königsberg*, 4 *agosto*. S. M. il re è partito oggi per convoglio speciale alla volta di Stettino, d'onde si recherà a Swinemunda. Domani S. M. partirà per Putbus.

— *Altenburgo*, 3 *agosto*. S. A. il duca Giorgio è morto oggi a mezzodì al castello di Hummelshain. Egli era nato il 24 luglio 1796, prese le redini del governo il 30 novembre 1848. Gli succede il principe Ernesto, suo figlio, nato il 16 settembre 1826.

— *Gotha*. Il governo presenterà fra breve alla Dieta un decreto ducale relativo alla protesta degli agnati contro la legge fondamentale dello Stato, a fine di terminare definitivamente la quistione.

Russia. Secondo una lettera da Kalisch in data del 2 agosto diretta al *Lloyd*, erano giunti in Varsavia il tenente-generale Ramzaj da Odessa e l'aiutante di campo dell'imperatore, colonnello conte di Heyden da Suwalki, dove trovasi concentrata una parte del primo corpo d'infanteria. Il generale Tolstoi è partito per Mosca dove trovasi parte del 6° corpo d'infanteria. Il generalissimo di Varsavia è in continua comunicazione coi corpi mobili. Ad onta delle voci d'un pacifico scioglimento, la Russia fa degli armamenti grandiosi, e questi non avranno termine che dopo la conclusione del nuovo trattato. La Russia viene provocata ad armarsi dalle misure di guerra che prendono i turchi sul Danubio.

E. Leone gerente.

BIBLIOGRAFIA

La nuova Libreria sociale in Torino ha intrapreso alcune importanti pubblicazioni che ci fanno presagir bene del suo avvenire. Sono queste il *Commento teorico pratico al codice di procedura criminale degli Stati Sardi*, opera dell'avv. *Domenico Giuriati*, il quale, giovane ancora, si è dato interamente in braccio a studi severi, imprendendo a commentare quel codice che Carlo Alberto largiva fino dal 1847 a' suoi popoli, provvedendo con esso ad un bisogno grande e lungamente sentito in Piemonte; esprimendo fin d'allora la speranza *di procurare a' suoi sudditi il vantaggio di tutte le guarentigie sociali che necessariamente si collegano col principio dell'ordine*. Quest'opera del Giuriati contiene il testo e le spiegazioni dei singoli articoli, le questioni principali di diritto, le leggi e regolamenti posteriori al codice e le decisioni del Magistrato di Cassazione. Noi raccomandiamo la lodevole fatica del giovane avvocato veneziano a tutti gli studiosi delle giuridiche discipline.

La stessa libreria annunzia la pubblicazione di un *Vocabolario tascabile di lingua latina ed italiana*, e viceversa, compilato di fresco ad uso delle scuole inferiori di latinità, ed un *Dizionario tascabile di geografia universale moderna*. La mancanza di dizionarii di tal genere, essendo gli altri usciti finora alla luce o troppo voluminosi o troppo imperfetti, farà sì che il pubblico favore non sarà per mancare anche a queste due imprese che vengono a riempiere un vuoto finqui esistente nelle scuole.

La *Piccola Enciclopedia* poi, di cui abbiamo sott'occhio il primo volume, contiene il vocabolario usuale tascabile scientifico, artistico, biografico, geografico ecc. della lingua italiana, già compilato dal Bazzarini, ed ora ordinato, riveduto ed ampliato dal sig. Ferrari. La tenuità del prezzo di questa enciclopedia, la quale in ristretto spazio contiene molta ricchezza di materie, mette questo libro alla portata di tutti che amano d'istruirsi a buon mercato, essendosi in essa raccolto e compendiato il succo e il midollo di quanto trovasi sparso nei grossi volumi del Tasso e del Pomba.

È pubblicato il vol. 82 della *Nuova Biblioteca Popolare*, edita dai cugini Pomba e Comp., il quale contiene il primo volume della *Storia del popolo tedesco*, per Edoardo Duller, dalle origini sino al 1846, voltata in italiano da Giuseppe Sandrini.

Sulla coperta di questo volume si legge il seguente annunzio:

« La *Nuova Biblioteca Popolare* al massimo buon prezzo è la più conveniente Biblioteca delle *Case di Campagna*. In poco spazio, e per una tenue somma, si raccolgono tanti autori e tante opere che sono quanto di meglio vi ha nella letteratura classica italiana e straniera, antica e moderna. Più a buon mercato, più comoda, meglio stampata dei romanzi illustrati che ci vengono dalla Francia, la lettura n'è immensamente più utile e tanto quanto distano i voli della fantasia e dell'immaginazione dalle verità storiche, economiche e di ogni altra maniera di fatti. »

I giornali militari hanno parlato a lungo di un lavoro che merita di essere raccomandato alle simpatie ed allo studio dei giovani militari d'ogni arma. Sono queste le *Istruzioni pel servizio di guerra della infanteria, cavalleria e artiglieria*, volgarizzate sulla terza edizione tedesca dal signor Luigi De-Steffani.

Gli è questo un eccellente compendio di quanto si è stampato di meglio sul servizio di campagna sino ai nostri giorni. Un pregio di originalità pur devesi accordare alla traduzione italiana, non solo per la spontaneità e chiarezza dello stile e per le note di cui è corredata, ma anche per l'appendice relativa all' esercito piemontese, nella quale sono in breve raccolte molte notizie sul materiale delle nostre armi e un breve raffronto tra le artiglierie nostre e le austriache.

S'abbia adunque l'abile traduttore le nostre congratulazioni, e continui ad arricchire la stampa militare italiana di consimili importanti lavori.

(Con un mandato postale di L. 7, diretto al sig. Luigi De-Steffani, si può avere l'opera franca di spesa in qualunque luogo dello Stato).

STRADA FERRATA DI BIELLA

Al sottoscritto, presidente della sottocommissione nominata dal Consiglio Divisionale di Vercelli per promuovere gli studi di una ferrovia da Biella a Santhià da congiungersi a quella da Torino a Novara, pervennero numerosissime richieste di azioni per quel tronco di Strada Ferrata. Ma avendo i signori Ferroggio e Crida compiti studi a loro spese sopra questa linea, ed avendo i medesimi dopo intesa col governo la convenzione relativa alla concessione di questa ferrovia, aperta presso la banca Defernex Carlo, la sottoscrizione per l'emissione delle azioni occorrenti alla formazione del capitale da impiegarsi nella costruzione anzidetta, il sottoscritto si fa un dovere di renderne avvertiti coloro i quali a lui si rivolsero colle preaccennate richieste, acciò, volendo prender parte nella Società a costituirsi, presentino le loro dimande alla casa bancaria Defernex.

Gregorio Sella.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 april. C. d. g. p. d. b. in c. 98 25 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 50 97 97 in liq. 97 p. 26 agosto, 97 p. 31 detto 97, 25 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 97 50
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 35 in liq. 95 75 50 96 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 97 75 96 95 60 75 80

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1300
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in 675 in liq. 685 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 685
Società Gaz (nuova) C. del g. p. d. b. in c. 800
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 610 612 616 610 in liq. 615 p. 31 corr.
C. della matt. in cont. 616 615 616

Borsa di Parigi, dell'8 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 80	» 79 75
id. . . 4 1/2 0/0	» » 103 95	104 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 «	» » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 25	» » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA
DA TORINO A PINEROLO

Con Decreto Reale del 5 agosto furono approvati gli Statuti della Società Anonima della Strada ferrata da Torino a Pinerolo, regolarmente costituitasi a termini dell'art. 47 del Capitolato annesso alla Legge di concessione 26 giugno scorso.

Giusta il disposto dell'articolo ultimo degli Statuti i Socii fondatori signori:

Carlo Ceriana — Francesco Piaggio — Gustavo De-Fernex — Ottavio Bravo — Luigi Long — Giuseppe Malan — Angelo Cassinis — Roberto Soldati cavaliere — Giuseppe Brignone cavaliere — compongono temporariamente l'Amministrazione della Società, la quale nella sua prima seduta del 6 corrente, dopo aver nominato a suo Presidente il signor cavaliere Giuseppe Brignone, a Vice-Presidente il signor cavaliere Roberto Soldati, ed a Segretario il signor Ingegnere Ottavio Bravo, prese immediatamente le seguenti deliberazioni:

1.° Di provvedere in modo economico all'Amministrazione della Società stante le sue particolari condizioni, incaricando, a scanso di maggiori spese, il conoscio e Deputato Giuseppe Malan della Cassa della Società e della tenuta dei registri, prescindendo da un direttore e da un ingegnere a carico esclusivo della Società, salvo a provvedere altrimenti all'accertamento del progresso dei lavori per parte della Ditta Pickering che ne assunse l'esecuzione a corpo, per il corrispettivo di tre milioni, che formano il capitale sociale, fra il termine di un anno, secondo il prescritto del Capitolato, ed a soddisfazione del Governo, cui spetta di sorvegliare la costruzione della strada, per prenderne quindi l'esercizio;

2.° In vista degli avviati lavori e della sollecitudine con cui per la loro facilità stanno per essere condotti, fissò il pagamento dei due primi decimi delle azioni, e così di L. 50 per caduna azione nella Cassa della Ditta Giuseppe Malan e C., in via di S. Filippo, n. 14, nei dieci giorni decorrendi dal 15 al 25 del corrente mese di agosto.

Finalmente fissò la prima Generale Adunanza degli Azionisti per il giorno 6 del mese di settembre prossimo, riservandosi di notificare in una prossima pubblicazione, il locale e l'ora precisa in cui avrà luogo.

Torino, l'8 agosto 1853.

Il Socio Segretario
Ingegnere Ottavio Bravo.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale, a norma dell'art. 22 dello Statuto, terrà la sua adunanza il 20 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale.

I signori Azionisti, possessori di 5 o più Azioni, sono pregati d'intervenirvi, depositando prima presso il Cassiere i loro titoli.

È ostensibile in questo frattempo il Bilancio Generale.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore Gerente G. Albani.

CITTÀ DI CHIVASSO

È aperto un Concorso per titoli agl'impieghi di Maestro di 3.ª elementare, collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio, e di Maestra di 1.ª elementare femminile, con quello di L. 400 ed alloggio. — Indirizzare le domande, corredate de' relativi documenti, al signor Provveditore agli studii della provincia di Torino, od al sig. Sindaco di Chivasso, fra tutto agosto corrente.

Il Sindaco Masera.

AVVISO

Il Comune di Pianezza abbisogna pel prossimo anno scolastico di due Maestre di 1.ª e 2.ª elementare, retribuibili questa di L. 500 e quella di L. 400 annue.

Le aspiranti aspiranti all'uno ed all'altro di detti posti sono invitate a porgere i loro titoli d'idoneità entro il corrente agosto al sig. Sindaco del luogo.

Pianezza, l'8 agosto 1853.

Valenti *Segr.*

AVVISO

PENSIONE e SCUOLA nelle vacanze autunnali, in una villa poco distante da Torino, principalmente pei giovanetti delle Scuole elementari, e dei tre corsi di Gramm. latina che hanno ancora da subire l'esame in novembre. — Dirigersi alla Scuola sopra il Caffè del Rondò, piazza Vittorio Emanuele, num. 22, piano 1.°

AVVISO INTERESSANTE

In via della Provvidenza, num. 8, Torino,

Si trova vendibile una collezione di TELE di filo, proveniente da una delle migliori fabbriche, a varii prezzi tutti moderatissimi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto essendo giunto a notizia che varii individui girano sotto il suo nome e con carte a lui appartenenti, per fare de' negozii, dichiara essere affatto inconsapevole, epperciò non riconoscerà nessuna di simili stipulazioni. — Asti, l'8 agosto 1853.

Saracco Vincenzo fu Secondo.

RICHIESTA

Si desidera un Agente di campagna di anni 30 a 40 senza prole, ed in grado di dare cauzione per fr. 500. L'annuo stipendio consta di fr. 700 circa.

Dirigersi verbalmente od in iscritto al portinaio in via di Po, num. 49.

COMPAGNIA
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

In conferma dei precedenti avvisi il secondo versamento di L. 50 per azione è stabilito per i giorni 8, 9, 10, 11, 12 agosto corrente; trascorso questo termine i titoli nominativi non saranno più validi.

MUNICIPIO DI SALUZZO

Col 1.° del prossimo novembre sono vacanti in Saluzzo tre posti di maestro per la prima elementare, di cui il primo addetto al Collegio Nazionale, collo stipendio di L. 800; il secondo collo stipendio di L. 750, ed il terzo collo stipendio di L. 700.

I maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati di presentare alla Segreteria Municipale, a tutto il 15 di questo mese, gli opportuni documenti d'idoneità e moralità.

Saluzzo, il 2 agosto 1853.

Il Sindaco Isasca.

VENARIA REALE

Domenica, 21 corrente agosto, avrà luogo la festa di SANT'EUSEBIO, con corsa a piedi e corsa di cavalli indigeni, susseguita da fuochi d'artifizio.

Nel lunedì, 22 detto mese, avrà luogo la seconda fiera, colla solita concessione dei banchi da merci, e distribuzione di vari premi ai conduttori di bestiami.

Il Sindaco Buridani.

DICHIARAZIONE

Il causidico sottoscritto, a nome delli signori Vogliotti Gio. Battista, Vela Pietro ed Antonio Sordi di Verolengo, incaricati della liquidazione delle passività gravitanti sull'eredità giacente del defunto veterinario Giuseppe Bresso, pure di Verolengo, invita quei creditori che ancora non fecero pervenire a quali sovra le memorie dei loro crediti, corredate dai titoli e note, di ciò eseguire fra il termine di giorni 10 prossimi, con diffidamento che, in caso contrario, si procederà, senza il loro contraddittorio, all'accertamento di quelle passività fin ora conosciute, e si provvederà poi al pagamento loro.

Torino, il 5 agosto 1853.

Pastre sost. Savio.

MESSAGGERIE SOCIALI
TRA CUNEO E SAVIGLIANO

tirate da 4 cavalli, con cambio dei medesimi a Centallo

ORARIO DI PARTENZA

Da CUNEO, alle 5 antimerid., ed alle 2 1/2 pomerid.
SAVIGLIANO, alle 8 1/2 antim. ed alle 5 1/2 pom.

Gli Uffizi principali trovansi stabiliti:

in *Cuneo*, agli Alberghi della Barra di Ferro, e dei Tre Re;
Savigliano, all'Albergo d'Europa, in piazza Nuova.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI
di una casa posta nella città di Moncalieri.

Si notifica che alle ore 8 mattutine del 19 corrente mese di agosto, nella città di Moncalieri e nello studio del sig. notaio Cerruti, avrà luogo l'ultimo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato in detta città di Moncalieri nel Borgo Navile, coll'annesso cortile, il tutto della superficie di are 5, cent. 1, composto di otto camere al piano terreno, 6 al piano superiore, di 4 cantine, di spaziosa scuderia e casa da terra, in aumento al prezzo di L. 18,000, somma a cui venne estimata detta casa dal sig. geometra Villata.

Per maggiori informazioni e per conoscere le condizioni della vendita dirigersi in questa città di Torino, nello studio del caus. coll. avv. Durandi, ed in Moncalieri presso il sig. notaio Cerruti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

IN CHIERI

CASA civile da vendere o da affittare per S. Michele; con mora al pagamento, composta di num. 13 camere, 3 cantine e giardino. — Recapito al proprietario, via della Madonnetta, num. 16, od al notaio Burzio, catastraro di detta città di Chieri.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
ALLOGGIO di 10 camere al 2° piano, con cantine, nella casa della S. Religione, in via di Po, num. 4.

DA RIMETTERE
in Pinerolo, a Porta di Torino,

L'antico **Caffè del Velocifero**, bene avviato e munito di tutto il necessario. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario sig. Calandra Antonio, ed in Torino a sig. Gillio, liquorista, via di Dora Grossa, casa Ceresa, 33

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 47, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

NOTIFICA

che l'Estrazione della LOTTERIA avrà luogo

IRREVOCABILMENTE

il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell'ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. Buniva.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Escite dallo Stabilimento di FRANCESCO LUCCA *in Milano, nella contrada S. Paolo, num. 935, e che trovansi vendibili in Torino presso gli editori di musica* RACCA E BALEGNO, *ed i principali editori e negozianti di musica in Genova ed in Torino.*

THALBERG. *L'arte del canto* applicata al pianoforte. — Dodici pezzi tratti dalle Opere dei più rinomati compositori antichi e moderni, divisi in due serie, la prima delle quali venne pubblicata nel 25 passato giugno, la seconda lo sarà quanto prima (Edizione elegantissima, col ritratto dell'autore).

CUNIO. *Panorama Teatrale*, Raccolta di piccole fantasie per piano, sopra i più applauditi motivi delle migliori Opere moderne, fascicoli 29 (con elegante frontispizio e vignetta).

—— *Le Rose*. Raccolta di piccole fantasie per piano, sopra motivi favoriti di Verdi.

TRUZZI E CUNIO. *Fiori d'Euterpe*. Pensieri d'Opere teatrali, esposti in suonatine, con numeri per le dita, divisi in due serie, la prima di fascicoli 30, l'altra di 18.

MENOZZI. *La gloria dei fanciulli*. Dodici suonatine caratteristiche per piano, (elegante ediz., con litog).

UNIA. Due fantasie brillanti per piano, sul *Trovatore*.

TESSARIN. Motif dans l'opéra *La Traviata*, arrangé pour piano.

BODOIRA. *La Figlia di Comorn*. Polka-Mazurka per piano (elegante ediz. con vignetta).

CIARDI. Fantasia concertante per piano e flauto, sopra motivi di Verdi.

MERCADANTE. *Violetta*. Opera completa per canto, con accompagnamento di piano.

ROMANI. *Mantello*. *Id.* *Id.*

ROSSINI. *Barbiere di Siviglia*. *Id.* (nuova e completa rid).

Sono pure pubblicate

le *Romanze* seguenti, per canto, con accompagnamento di pianoforte del M.° G. VERDI:

1. *Il Tramonto*. — 2. *La Zingara*. — 3. *Ad una Stella* — 4. *Lo Spazzacamino* — 5. *Il Mistero* — 6. *Brindisi*. — 7. *Il Poveretto*.

Quanto prima uscirà la brillante Polka
di GIOVANNI STRAUSS
LA VIOLA
ridotta per piano solo, pianoforte a 4 mani, pianoforte e flauto, o per altri istrumenti.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 28, are 19 (giorn. 74) circa, in buono stato di coltivazione, ed in terreno fertile, con diritti d'acqua, posta sul territorio di Savigliano, a distanza di circa 3 chil. (2 miglia) dalla città.

Dirigersi all'ufficio del notaio coll. Negro in Savigliano.

VAGLIENTI Giovanni, armaiuolo, via del Soccorso, casa D'Ormea, Torino, tiene un assortimento di arme, fucili da caccia, cannadiere, carabine da bersaglio e fucili per Guardia Nazionale, a modico prezzo.

DA VENDERE *sulla collina di Pinerolo*

VIGNA con casa civile, cappella interna, giardini e fontana limpidissima. — Dirigersi in Pinerolo al notaio Bernardi; in Torino al notaio Perotti, vicolo S. Maria, 3.

FALLIMENTO

di Bossi Felice, negoziante di abiti fatti in Torino, piazza Castello, num. 29, casa Pamparato.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Felice Bossi, di rimettere fra giorni 20 alli signori Giovanni Priotti e C.ª, Bolens, Dutoit e C.ª, sindaci definitivi, i loro titoli e nota di credito, oppure di depositarli a questa segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, per l'oggetto preindicato, avanti l'illmo signor consigliere cav. Viarana, il 27 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 5 agosto 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso del Maestro Ricci *Il birrajo di Preston*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Elisabetta Soarez*, ovvero, *Suor Teresa*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *La figlia di Figaro*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Le quattro nazioni*, ovvero, *Meneghino servitore di locanda*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 188 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDI 10 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor. Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volendole 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 agosto.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercati di Bozzoli nel 1853.

Bullettino ufficiale dei risultamenti generali trasmessi dai rispettivi Municipii.

Luogo	Giorni dei Mercati dal	al	Quantità totale di bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati Lire	Prezzo medio generale Lire
Acqui	27 giug.	8 lug.	1,310	46	52	66,177	50 166
Alba	19 »	16 »	5,892	20	60	318,405	54 049
Alessandria	20 »	8 »	15,003	38	53	776,63	49 722
Asti	22 »	9 »		38	57		50 020
Carmagnola	25 »	8 »	25,300	46	64	1,406,635	55 600
Casale	22 »	10 »		48	54		58 462
Chieri	27 »	12 »	10,369	40	62	532,178	51 340
Chivasso	24 »	10 »	651	35	50	29,022	44 606
Cuneo	1 luglio	15 »	16,176	32	69		57 020
Fossano	30 giug.	11 »	2,921	39	60		54 650
Moncalieri	27 »	10 »	752	39	57	36,929	49 107
Mondovì	1 luglio	16 »	7,692	49	56		53 720
Novara	16 giug.	11 »	14,127	36	58	658,178	46 587
Novi	27 »	12 »	67,050	45	57		51 814
Pinerolo	25 »	9 »	13,621	40	61		50 170
Racconigi	22 »	4 »	18,043	44	56	949,230	52 610
Tortona	23 »	6 »	1,631	45	60	83,322	50 991
Vercelli	23 »	8 »	15,771	40	58		48 800
Vigevano	16 »	6 »	1,713	36	50		44 650
Voghera	17 »	12 »	8,036	34	60		45 238

Torino, il 6 agosto 1853.

Il Segretario Ferrero.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nell' adunanza tenuta dall' Accademia Reale medico-chirurgica il giorno 15 luglio ultimo scorso, il dottore collegiato Rignon fece un' elaborata relazione sopra una Memoria manoscritta stata inviata all' Accademia dal dott. Giuseppe Fineschi da Siena, contenente quaranta suoi *aforismi* da lui denominati *di medicina eziologica*. Il giudizio emesso su di questo scritto dal relatore venne adottato all'unanimità dall' Accademia, la quale decise inoltre che la relazione letta fosse stampata.

In detta tornata lo stesso socio Rignon diede pure lettura d'una Memoria manoscritta che l'autore, dott. Francesco Ferraris di Fubine gli aveva a tal fine trasmessa, intitolata: *Alcune osservazioni sul progetto per la fondazione d'un ospizio per la cura ed educazione dei cretini, presentato dal signor cav. Cibrario, primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro alla Maestà di Vittorio Emanuele II.* In questa sua scrittura il dott. Ferraris si fa a sostenere che, per quantunque lodevole sia il pensiero di fondare ospizii per educare e curare i cretini, riescirebbe opera incomparabilmente più vantaggiosa all' umanità, se il Governo, prendendo in considerazione i mezzi da lui proposti ed in questo ed in precedenti suoi scritti, si adoperasse alla distruzione della causa, ch'egli afferma d'avere scoperta, da cui promana il cretinismo che regna endemico in varie regioni dello Stato Sardo. Dopo un' assai animata discussione seguita in proposito fra i professori Defilippi, Demaria, Freschi ed il cav. Bonino, l'Accademia, senza pronunziarsi nel merito dello scritto di cui si tratta e della teoria della degenerazione cretinosa in esso emessa, decise che fosse dato un sunto compendiato della Memoria presentata nel suo Giornale.

Nella seduta del 29 stesso mese di luglio il dott. Peyrani, a nome del socio cav. Trompeo, diede lettura d'un sunto analitico da quest' ultimo esteso d'un opuscolo stato presentato dal dott. Gramegna, avente per titolo: *Saggio di pubblica igiene.*

Nell' adunanza, finalmente, del 5 corrente mese d'agosto, dal prof. Freschi si riferì sopra la seguente opera del dottore Giuseppe Girolami, medico in Roma: *Nuove ricerche sulla dottrina dei temperamenti.* A seguito di alcune osservazioni del cav. Demarchi, Berruti e del relatore, l'Accademia adottò la conchiusione in essa relazione presa di tributare all' autore i dovuti encomii pel gentile pensiero dal medesimo avuto di largirle il risultamento delle sue dotte lucubrazioni, e decise che detta relazione fosse inserta nel suo Giornale.

Il cav. Abbene diede quindi un cenno dei principali caratteri botanici *del mesto (quercus cerris)* e delle proprietà fisiche e chimiche più rilevanti della sua corteccia, reputata dal medici di Spagna in ispecie quale specifico contro la rabbia canina, riserbandosi di comunicare all' Accademia i risultamenti dell' analisi chimica di detta corteccia tostochè egli l'avrebbe compiuta.

Il prof. Demaria rese eziandio conto d'una Memoria stata inviata all' Accademia dal dott. Güggenbuhl, fondatore-direttore dello stabilimento d'Abendberg in Isvizzera, nella quale l'autore presenta raccolti varii fatti ed argomenti confermanti i felici risultamenti da lui narrati, ottenuti nell' educazione e cura dei cretini in detto suo stabilimento. L'Accademia, sulla proposta del prefato suo socio Demaria, decise che la parte più importante di tale Memoria fosse pubblicata nel di lei Giornale.

In ultimo, il presidente cav. Demichelis, annunziando che i lavori dell' Accademia rimanevano sospesi sino al nuovo anno scolastico, nominò una Commissione composta dei professori Carmagnola, Malinverni e Sachero, e dei dottori Frola e Peyrani, incaricata di provvedere alle emergenze occorrenti durante le vacanze autunnali.

Il Segretario particolare,
Dott. V. Peyrani.

Documenti commerciali. — Ci scrivono da Nuova-York il 19 luglio:

Gli arrivi con bandiera Sarda nel porto di Nuova-York durante i primi sei mesi dell' anno corrente salirono a numero 7 bastimenti, di cui quattro da Genova, uno da Montevideo, uno da Marsiglia ed uno da Cette.

Nel corrispondente semestre dell'anno scorso gli arrivi salivano a numero 8 bastimenti, dei quali cinque da Genova, uno da Londra, uno da Anversa, ed uno dall' Isola di Cuba.

Sette bastimenti sardi partirono da Nuova-York nel primo semestre di quest'anno, di cui uno diretto a Genova, due a Montevideo, due a Londra, e due all'Isola di Cuba.

All'arrivo avevano 1990 tonnellate di merci, e 2000 alla partenza: nel corrispondente semestre del 1852 le tonnellate di carico all'arrivo ammontavano a 2157, ed alla partenza a 2267.

I bastimenti sardi giunti a Nuova-York direttamente da Genova apportarono 272 passeggieri, per la massima parte sudditi sardi, abitanti nella provincia di Chiavari. In generale, questi emigranti fanno, dopo alcuni anni di residenza agli Stati-Uniti, ritorno nel loro paese natio.

I bastimenti provenienti direttamente da Genova apportano marmi, olii, paste e vini: l'esportazione diretta dal porto di Nuova-York a quello di Genova non è di alcuna entità: sono rari i noleggi per Genova, ed in generale i bastimenti sardi sono costretti a prendere carichi per altri porti.

In quest'anno i bastimenti con bandiera napoletana e siciliana arrivarono in maggior numero in questo porto che non negli anni scorsi. Essi apportano carichi di aranci, limoni, ed altre frutta: olii, paste, vini e stracci.

Le importazioni nel porto di Nuova-York di provenienza estera, durante il primo semestre di quest'anno, salirono a:

per consumo	dollari 76,800,000
per *riesportazione*	» 11,500,000
in merci non soggette a dazio	» 8,600,000
in numerario	» 900,000
	Dollari 97,800,000

pari a cinquecento milioni di franchi.

Nel corrispondente semestre dell'anno precedente le importazioni ammontavano a 61 milioni di dollari, cosicchè l'aumento di quest'anno sale a 36 milioni di dollari, pari a cento ottantasette milioni di franchi.

Le esportazioni del primo semestre 1853 dal porto di Nuova-York per l'estero ascesero a:

in prodotti indigeni	dollari 25,400,000
in prodotti stranieri senza dazio	» 700,000
id. con dazio	» 2,000,000
in numerario	» 8,700,000
	Totale dollari 36,800,000

pari a cento novanta milioni di franchi.

Le esportazioni del semestre corrispondente del 1852 ammontavano ad un milione di dollari in più di quelle del 1853.

È da osservarsi che il rimarchevole sbilancio tra le importazioni e le esportazioni di questo porto è messo in equilibrio da uno sbilancio in senso opposto nel commercio di altri porti di questa confederazione. Le maggiori esportazioni dei porti di Nuova-Orleans, Mobile, Charleston, Savannah e Boston, bilanciano le maggiori importazioni di Nuova-York.

Estero. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Il 5 corrente giungeva nel nostro porto un legno il quale nell'Atlantico fu teatro d'uno fra i più tragici avvenimenti.

« La goletta *Secondo Rosario* partiva il 22 aprile scorso da Bahia, dove per compiere l'equipaggio scemato da alcune diserzioni aveva dovuto prendere 4 marinai portoghesi. Con questi e con 6 nostrali, comandata dal capitan Vallaro, era già lontana dall'America cinque giornate di cammino quando i 4 portoghesi cospiravano formando il truce disegno d'uccidere il capitano e gli altri marinai, d'impadronirsi del le-

Appendice

CRITICA LETTERARIA

LAVORI LETTERARI DEL S.gr PALLAVICINO-MOSSI.

Due opinioni strane del pari e singolari corrono al giorno d'oggi riguardo alla letteratura ed all' arte in genere. Certuni per la specialità degli studii a cui sono esclusivamente applicati, la considerano o come inutile perchè frivola, o come dannosa perchè arcadica. Altri poi, avendo in uggia per ispirito di parte le teorie e le istituzioni politiche del passato, vorrebbero far tavola rasa di tutto, essicando anco le scaturigini donde ci derivano giù pei tempi le manifestazioni del bello. Codesti giudizi procacciano ampia testimonianza della deplorabile anarchia, in cui per ogni assenza di veri principii versa la condizione delle nostre intelligenze condannate a ravvolgersi tra le spine di una sterile metafisica; ma se è fuor di dubbio una qualsiasi *letteratura essere l'espressione di un popolo*, nulla di più infondato e di più inconsistente saprebbesi imaginare di simili pretese. Per buona ventura la coscienza delle nazioni non vive nè di sofismi nè di astrattezze, ma seguendo i suoi svolgimenti determina gl'interessi ed i valori morali secondo le norme di una legge infallibile e necessaria.

Pochi e solitari ingegni di forte tempera, educati per lungo amore del bello alle splendide e superbe rivelazioni dell' arte conservano ancora nella Penisola, come un sacro deposito, la tradizione dei grandi studii si letterari che filologici. Una nobile fiamma scalda ed anima il petto di questi valorosi, posti quasi fatalmente come altrettanti anelli per continuare la catena storica delle lettere traverso i secoli, e così raccogliendo il retaggio degli avi tradurlo ai futuri arricchito delle nuove bellezze, ond' ogni epoca si adorna ed illustra.

I rivolgimenti ed i moti di popolo non interrompono la serie de' loro lavori: essi perseverano indefessamente nella via intrapresa, felici se in certi momenti, in cui una fatale atonia, risultato di crisi sociali, sembra colpire le menti di temporanea sterilità, valgono, come scintilla elettrica, a ridestare gli spiriti assopiti preparando di tal guisa gli animi ad una pronta instaurazione negli ordini del bello e del buono. Il terreno linguistico percorso in tutti i sensi della sua estensione fino ad attingerne le prime radici, i codici antichi illustrati dalla face d'una critica dotta e filosofica, i capo-lavori del genio nel vivente idioma voltati e corredati di commenti e di dissertazioni conscienziose, ecco il campo vastissimo ch' essi imprendono a fecondare e dove profondono il vigore e la vita dell'ingegno per mietervi una fama, che presto o tardi non può a meno di non ricompensare le loro fatiche. Uno di codesti uomini che adorano la poesia e tengono in cale con tanta venerazione le patrie lettere, si è il sig. L. Pallavicino-Mossi, di cui dobbiamo, benchè sommariamente, notare diversi lavori di poetiche e letterarie versioni.

L' Italia va bella e superba per volgarizzamenti poetici, che ponno, per quanto è dato valersi di questo termine in opera umana, addimandarsi compiuti e perfetti. Fino dall' iscorcio dell'andato secolo i poemi di Ossian trasportati da M. Cesarotti, e in sul principio del nostro l'Iliade di Omero da V. Monti, l'Odissea da I. Pindemonte, il Paradiso Perduto di Milton da L. Papi, sono indubitabilmente lavori notevolissimi, sia che vengano riguardati dal lato della forma, della finitezza e dell'eleganza, sia da quello della fedeltà e della verità, onde nella versione conservavasi il senso dell'esemplare. In giorni a noi men discosti rifulsero fra i grandi traduttori Maffei, Nicolini, Bellotti, Gargallo, Borghi, Mazzoni, Carcano ed altri che non occorre qui annoverare. Di mano in mano che la vita della società si esplica in un campo più largo ed operoso, lo spirito umano avverte il bisogno di conoscere il passato nei momenti della sua potenza in ragione dell' impulso, che lo trae nelle vie luminose dell'avvenire. Un tale fenomeno non manifestossi così apertamente come a' giorni nostri; cosicchè opera reputiamo di somma utilità il tener dietro a quanto può far ricca la nazione in codesto ramo di letteratura.

La quantità di buone traduzioni deve di necessità con tutti gli altri dati rientrare nel calcolo per conoscere il grado di progressiva coltura e quindi della civiltà di un popolo. Conciossiachè dal punto ideale considerato l'ufficio delle traduzioni non sia che di riavvicinare e porre a raffronto tra loro le nazioni per determinare quanto di forza ascensiva posseda lo spirito di ciascuna nelle sfere del vero e del bello. I traduttori vogliono quindi riguardarsi quali liberi-scambisti dell'economia intellettuale; i loro lavori non sono che importazione di merci peregrine lanciate nel circolo dei prodotti nazionali; il di cui valore verrà fissato dalla bontà intrinseca che possedono originariamente, e dalla fattura più o meno caratteristica di seconda mano loro impartita, cosicchè promettano di riempire in tutte le esigenze i bisogni prepotenti della mente e del cuore.

Altezza e vigoria di sentimenti, larghezza di vedute, profondità di studi e invidiabile cognizione della lingua concorrono a formare del sig. L. Pallavicino-Mossi uno dei più grandi e valorosi traduttori della nostra epoca. Le sue versioni vanno improntate di un suggello particolare, per cui spiccano come lavori originali e di getto; tanto distintissima vi si riscontra la fisionomia naturale del fare italiano. Alcune *epistole del Petrarca* trasportate dal latino nel nostro volgare paiono scritte da penna del trecento, così fra una purità di fraseggiare e periodare vi si respira vergine e fresca quell'aura che carezza al suo nascere il nostro idioma. Prendendo ad esame le *Omofonie dei canti ecclesiastici* si avvisa ben tosto con che rara maestria l'illustre scrittore seppe superare la doppia difficoltà che emerge: 1. dall'indole e temperamento della sacra poesia; 2. dall'obbligo assuntosi di calcarne rigorosamente il metro latino.

www.internetculturale.it

gno affine di venderlo sulla costa d'Africa. Un garzone di bordo a caso scoprivali già intenti, verso notte, ad aguzzare i coltelli; non potendo spegnerlo, facevanlo partecipe del segreto, ed egli per giusto timore simulava aderire alla congiura. Ma invece, benchè con molta difficoltà, riuscì a porre in sospetto i minacciati.

« Stando questi sull'avviso, l'attentato non potè riuscire: essendochè l'uno de' pirati dovea col favore delle tenebre sgozzare il capitano nella sua camera, l'altro assalire alle spalle il secondo, intento a dirigere il legno durante il suo torno di guardia, e ciò fatto correre addosso agli altri non preparati; ma invece furono entrambi ricevuti a colpi di pistola e caddero morti. Gli altri due assassini chiesero la vita, e furono condotti in ferri fino a Genova. »

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 7 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Ieri a un'ora e mezzo pomeridiane ebbe luogo un deplorabile avvenimento sul tronco di strada ferrata da Milano a Monza. Il convoglio, passando presso Segnanino, all'accesso della via che mette alle Cascine Sorti, il contadino Banfi Luigi d'anni 50, di quei dintorni, ebbe l'imprudenza di passar sotto la stanga che chiudeva l'accesso e di comparire sulla ruotaia, per traversare la via ferrata, malgrado il segnale datogli dalla guardia Carlo Meroni, il perchè, sorpreso dal convoglio che procedeva colla usata rapidità, rimase schiacciato. Il capo conduttore Molinari ed il macchinista Rizzardi erano in servizio, ma riusciva loro impossibile il prevenire la disgrazia, dacchè non se ne accorsero se non perchè lo sventurato Banfi, tenendo in mano un istrumento rurale, un pezzo del manico ne balzò per l'urto sulla macchina.

Ad ogni modo però sono in corso le più minute verificazioni anche da parte dell'autorità giudiziaria.

Tranne la disgrazia dell'infelice Banfi, nessun danno patì il convoglio.

FRANCIA

PARIGI, 6 *agosto*. Ecco il programma per la festa nazionale del 15 agosto:

Salve d'artiglieria tratte all'Albergo degl' Invalidi alle 6 antim. annunzieranno la solennità. Le stesse salve saranno ripetute alle 6 pom.

Nel mattino sarà fatta nei 12 circondarii di Parigi, per cura dei *maires* e dei membri degli uffizii di beneficenza, una distribuzione di soccorsi in natura alle famiglie indigenti. Questa distribuzione si farà con boni che saranno stati rilasciati dai *maires*.

Festa diurna. La festa di giorno succederà contemporaneamente ai Campi Elisi, al Campo di Marte e nella parte orientale della città (sobborgo Saint-Antoine e Bercy).

Ai Campi Elisi orchestre militari e d'armonia saranno disposte a varie distanze.

Botteghe stabilite nel basso del gran viale, ed elegantemente adorne, saranno occupate da mercanti del contado.

Al Campo di Marte, dalle 3 alle 4 e mezzo, gli artisti dell'Ippodromo daranno la rappresentazione del *Campo del Drappo d'oro*, accompagnata da esercizi di volteggiamenti e da giuochi solazzevoli.

Dalle 4 e mezzo alle 6 gli artisti del Teatro imperiale del Circo succederanno a quelli dell'Ippodromo, e rappresenteranno la presa di Laguat, pantomima militare con balli.

Alle 5 ascensione aerostatica del sig. Godard, e discesa in paracadute.

Nella parte orientale della città, si daranno spettacoli di pantomime sulla piazza Valhubert e sulla piazza della barriera del Trono.

Alberi di cuccagna saranno eretti sopra queste due piazze.

Alle 2, rappresentazioni gratuite si daranno al Teatro Francese, ai teatri dell'Opéra-Comique, del Gymnase, della Porta Saint-Martin, del Vaudeville, delle Variétés, del Palais-Royal, della Gaîté, dell'Ambigu ed ai Circhi dell'imperatore e dell'imperatrice.

Dalle 3 alle 6, corse e regate saranno eseguite sulla Senna, tra il ponte degl'Invalidi e il ponte d'Jena, e alle stesse ore combattimenti navali succederanno nel bacino di Bercy.

Festa notturna. Dalle 6 alle 8 di sera, un concerto d'armonia sarà eseguito nel giardino delle Tuilerie, rimpetto al padiglione dell'Orologio.

Alla sera, il giardino delle Tuilerie, la piazza della Concordia e il gran viale dei Campi Elisi fino alla barriera della Stella, decorati in ambo i lati di portici a giorno in istile moresco, saranno illuminati a bicchieri di colore.

Il Cours-la-Reine e il viale d'Antin saranno parimente illuminati.

Il bacino della piazzetta rotonda del viale dei Campi Elisi sarà coperto da una sfera celeste con sovrappostavi una grand'aquila luminosa.

L'arco di trionfo della Stella sarà illuminato a gaz, e nel centro dell'arcata figurerà la croce della Legion d'Onore, in fuoco pirico, attorniata da un mosaico a più colori.

Il Palazzo di città, ornato di addobbi nel giorno, e decorato di trofei e bandiere, sarà illuminato nella notte.

La barriera del Trono, la piazza Valhubert e tutti i pubblici edifizi saranno illuminati.

Alle 9 di sera, tre fuochi d'artifizio saranno incendiati, uno sulla piazza della barriera del Trono, l'altro sul bacino di Bercy, e il terzo sulla spianata degl'Invalidi in riva all'acqua, il quale rappresenterà le cifre delle LL. MM., un mosaico allegorico e l'apoteosi dell'imperatore nel tempio dell'immortalità.

L'ascensione d'un globo aerostatico, traente in aria la lettera N coronata, seguirà l'ultima eruzione dei fuochi, in seguito alla quale la cupola degl'Invalidi sarà rischiarata da fuochi di Bengala.

— Leggesi nella *Patrie*: Speravasi di conoscere verso i 10 del corrente la risposta dello czar alle proposizioni di aggiustamento fatto dalle grandi potenze, ma queste proposizioni della conferenza essendo partite da Vienna soltanto il 1° di agosto, ed essendo state inviate a Costantinopoli innanzi di essere spedite a Pietroburgo, una dilazione di 15 giorni almeno è necessaria per ricevere a Vienna la risposta diretta delle due corti.

Questo ritardo può rendere impossibile l'ancoraggio delle due flotte nella baia di Besika, all'avvicinarsi dell'equinozio, e porre le potenze nella necessità di affrettare gli avvenimenti.

Se la Russia rifiuta di aderire alla proposta, si dee credere che le flotte alleate passeranno nel Bosforo, forse nel Mar Nere, e la guerra ne risulterebbe quasi inevitabilmente.

Fra pochi giorni sarà dunque dimostrato chiaramente, se lo stato dei cristiani greci è proprio la cagione dell'occupazione dei principati, o se piuttosto una tale invasione non è un atto di ostilità che nasconde altri disegni.

Sfortunatamente, bisogna dirlo, mentre la Francia e l'Inghilterra aspettano in atteggiamento di moderazione che viene da un profondo sentimento del buon diritto, ciascun giorno che ci ravvicina alla decisione dello czar diminuisce la fiducia che dovevasi avere nella saviezza e nell'equità di cui egli sempre diè prova; ciascun giorno è segnato da qualche nuova usurpazione di potere, da qualche atto d'illegalità e di violenza.

Un tal disprezzo della giustizia e dell'umanità fa augurar male delle intenzioni dello czar. Per quanto siasi potente, bisogna pure aver da fare tosto o tardi col fanatismo che si eccitò, e divien pericoloso il dire ad un esercito che si chiamò alla conquista: Fermatevi; non è ancora venuto il momento.

L'alta ragione dello czar subisce questa violenza, e gliene duole forse, ma egli sente che al disopra dell'imperatore vi ha qualche cosa; ed è la vecchia Russia.

Se così stanno le cose, gli è invano che si sarà reso facile e dignitoso il consenso dell'imperatore Nicolò: gli è invano che la Francia e l'Inghilterra avranno provato con una moderazione perseverante il loro desiderio di conservare una pace onorevole: lo sgombro dei Principati si complicherà d'impreveduti ostacoli, la Russia porrà in campo la quistione delle assemblee legislative di Moldavia e Valachia, a fine di farvi entrare i suoi partigiani; essa agiterà le popolazioni toccando la fibra nazionale, ed avrà così il diritto di rimanere per proteggere gl' interessi politici di quelle provincie.

Ma è da credere che una simile trasformazione della quistione, il cui scopo fosse evidente, invocherebbe da parte delle potenze che sostengono la Turchia, le più energiche risoluzioni.

In politica, un governo si giudica pe' suoi atti, e non già per le sue dichiarazioni verbali o scritte. Quelle della Russia non sono più un mistero per alcuno. In Inghilterra il parlamento e la stampa periodica se ne inquietano non senza ragione, perocchè mentre le più amichevoli proteste sono indirizzate da Pietroburgo alle potenze alleate, sentesi che un adunamento considerevole di truppe russe sta per investire la città di Erzerum nell'Asia Minore, donde la Russia potrà ristringere il suo attacco contro la Turchia ed esercitare la sua influenza sugli Stati vicini ai possedimenti inglesi dell'India.

— *Del* 7. Leggiamo sul *Moniteur* che a tenore del rapporto del ministro della marina e delle colonie, lo stipendio di disponibilità degli ufficiali di marina è aumentato dalla metà ai due terzi del soldo d'attività in mare.

— La *Presse* d'oggi dubita se sia precisa la notizia data dal *Moniteur* sull'adesione dell' imperatore Nicolò alla proposta delle 4 potenze; e dice che sta aspettando più ampie particolarità.

L' *Estafette* nota che la stampa quotidiana fa sosta oggi nel campo della riservatezza, e tace sulla quistione d' Oriente.

Il *Journal des Débats* riproduce la nota del *Moniteur* d'oggi senza aggiungervi la minima osservazione.

Il *Pays* vi presta intera fede, e soggiunge: I nostri lettori sanno adesso che l'imperatore di Russia aderì alla nota indirizzatagli collettivamente dalle grandi potenze, e questo fatto considerevole che conferma tutti i nostri giudizi e tutte le speranze nostre rende prive d'importanza le notizie più o meno bellicose che ci trasmettono vari corrispondenti d e paesi del Levante.

La *Patrie* mostra ancora un leggiero dubbio, dicendo: La quistione d'Oriente entra adunque in una nuova fase, l'ultima e la più rapida, quella della pace. Il suo scioglimento pressochè certo oggidì, non può farsi aspettare se non pochi giorni.

— L'arcivescovo di Parigi ha indirizzata ai parrochi della sua diocesi una circolare per esortarli a celebrar degnamente la festa nazionale del 15.

— Oggi nella cappella delle Tuilerie si è fatta la cerimonia della consacrazione episcopale di monsignor Tirmarche, vescovo di Adras, secondo elemosiniere dell'imperatore, e già parroco di Ham.

PAESI BASSI

Ecco le principali disposizioni arrecate dal governo al progetto di legge sui culti:

L'art. 1 deve leggersi come segue: « Tutte le comunità religiose hanno piena libertà di regolare tutto quanto concerne la loro religione e l'esercizio di quella nel loro proprio seno.

Le disposizioni determinate a tale riguardo, qualora esse non siano state recate a nostra cognizione, ci verranno comunicate nel mese successivo alla pubblicazione della presente legge, dai direttori o capi delle stesse comunità. Le nuove disposizioni che si prendessero in seguito, verranno pure a noi comunicate prima, o nel tempo che si eseguiscono quelle disposizioni.

Se fra le disposizioni cui il presente articolo accenna, vi avranno di tali che richiedano la cooperazione dello Stato; tale cooperazione non si accorderà se quelle disposizioni non siano state preliminarmente da noi approvate. »

L'art. 6 divenuto ora art. 5, è modificato nei termini seguenti:

Ma i lavori più ardui ed importanti, ch'egli con lotta indefessa seppe trarre a termine vittoriosamente e che gli valsero gli elogi dei più scrupolosi e imparziali critici, sono i tre ultimi, cioè: *L'ultimo canto della peregrinazione di Aroldo* con altre poesie di *A. Lamartine*; *il libro di Giobbe*; *il Cantico dei Cantici* con una prefazione, di cui terremo più sotto parola.

Noi non scendiamo a discutere il merito intrinseco dell' *ultimo canto d'Aroldo*; il nome dell'autore, le critiche istituitesi ed in Francia ed in Italia dispensano dal ripetere il già detto; e lo volessimo pur fare che il tempo e lo spazio si sottrarrebbero al nostro assunto. Entriamo dunque nella sfera del nostro soggetto. Ingemmata di bellezze peregrine e mirabili va in ogni sua fattezza la traduzione del sig. Pallavicino-Mossi. Il polimetro è l'organo che ne rivela tutti i toni, e dentro la sua forma plastica flessuosa e lirica per eccellenza muovesi in tutte le melodiose gradazioni quella fantastica poesia, torrente di luce di amore e d'ispirazione. Contenuta o frenata qua e colà dalle regole del classicismo scorazza in altre parti con quegli ardiri, con quelle libertà e se vuoi, anche con quello sprezzo, che caratterizza appuntino la letteratura romantica. Leggendola a prima giunta senza stringerla alla parallela dell'esemplare ti sembra originale e nostra, tanto spontanea, facile ed evidente fluisce dalla penna dell'illustre scrittore. Messa a paraggio del contesto francese n'emerge per valore di fedeltà e di vero; due obblighi che però non afferrano il traduttore col rigore retorico e pedantesco tanto da impedirgli di gareggiare talora coll'esemplare compartendogli quella purezza di tinte, che meglio si confaccia al disegno ed ai lineamenti del poetare italiano: ciò che forse fece dire ad un distinto e gentile critico: *la versione superare l'originale*. Egli è certo e indubitato che sorprendente e splendidissimo lavoro si è questo, e basterebbe da sè a levar alto il nome del sig. Pallavicino-Mossi tra i primi traduttori dello scorso e del nostro secolo, quand'anche non ne avesse condotto a capo un altrettale.

Ma una traduzione sovrana, magnifica riscontrasi nella versione del *carme di Giobbe*, e ben a dritto non le fallirono gli encomi de' più intelligenti, qualora si riguardi a quale passo si fosse accinto il traduttore nell'affrontarne l'impresa. Egli è qui, ch'ei potè sfoggiare quella copia di mezzi e di risorse onde va ricco il suo intelletto. Un tesoro di lingua usata in tutto il nerbo e la forza delle frasi, uno stile corretto ma secco e selvaggio, il metro della terzina che pare intagliata dal terribile scalpello di Dante, ecco la forma che tanto si addiceva all'indole rubesta, rigida e dura del carme divino.

Chiuso in tale armatura ei seppe lottare da solo e vincere la non indifferente schiera dei traduttori di quel codice, rimanendo nell'arena vittorioso come un gladiatore dell'antichità. Di opposite bellezze s' infiora il volgarizzamento del *Cantico dei cantici*; delicato, morbido sereno e cosparso di un ineffabile sentimento che per tutto lo penetra e lo muove, riproduce e riflette come specchio fedele nella sua integrità l' aspetto del sacro epitalamio; versione che non lascia desiderare più oltre a chiunque abbia un po' approfondita la lettura biblica e tenga calcolo della consonanza fra questa e l' originale nonchè della lingua forbita, dello stile purissimo, e della tersa armonia che variasi nel metro secondo che vuole l' interesse della passione e del sito. Dopo questo noteremo che si l' una come l' altra delle versioni aderiscono scrupolosamente alla lettera ed allo spirito della versione Geroliméa, non ultimo tra i debiti encomii che è giusto retribuire all' illustre traduttore.

Qui ci accade un breve cenno sopra una dotta, succosa e grave prefazione che il sig. Pallavicino-Mossi premise al *Cantico dei cantici*. In essa l'esimio scrittore svolge una serie di considerazioni che dimanano dall' ordine della più alta critica filosofica, e cadono precise ed esatte a dar ragione del libro di *Giobbe*. Dopo di aver dato uno sguardo complessivo sull' idea generale del canto e d passaggio avvertito, quanto di figurativo ritrovisi nella figura di Giobbe e d'identico coll'*Uomo-Dio*, sviluppa brevemente il suo ragionare sull'azione, sull'argomento ed i caratteri; si ferma sul modo con cui intrecciasi il dialogo alterno e vivo fra Giobbe e i suoi interlocutori, ne nota le riposte bellezze e il magistero secreto: indi entra nella materia dello stile mostrando temprati e fusi, quasi nella tavolozza di un pittore, tutti i colori e le tinte poetiche. Osserva in codesto canto acchiuso quanto possedeasi in quei tempi di scibile e di là transisce a trattare de' suoi volgarizzamenti. Con ragioni irrecusabili mette in evidenza la prestanza e l' eccellenza della versione Gerolimèa, che *abbraccia*, sono le sue parole, *l'autore trasportandosi nell'orbita del suo pensiero*. Ed afferrando la questione interpretativa fa scorgere la differenza che passa tra le traduzioni che girano sulle lettere profane e quelle che si rivolgono alle sacre; ove sotto la corteccia letterale e storica stanno riposti *i sensi spirituali e gli indelebili caratteri del dogma*; sommette ad esame tutti i traduttori dal Cerruti ad Angelo Fava, ne accusa i pregi ed i difetti e dopo aver rimarcati i punti di contatto e di rassomiglianza che esistono tra *Giobbe* e la *Divina comedia* dilucida alcuni luoghi tra i più oscuri e controversi. Termina finalmente ribattendo tre appunti più minuziosi e sottili che importanti e gravi appostigli da due critici. Codesta prosa dettata con sobrietà e nerbo di stile, con proprietà ed eleganza di lingua è lontana sì da durezze e inviluppi, di un periodare inceppato e rozzo, sì da quel fare caricato, tronfio e fronzuto, come da quelle leziosaggini e grettezze municipali che taluno dei scrittori toscani vorrebbe imbandire al palato degli italiani. La lingua non ha i suoi limiti entro la cerchia di un campanile; è nazionale, risiede dovunque e nessuna frazione di popolo può arrogarsene il monopolio.

Noi concludiamo colla speranza che il sig. Pallavicino-Mossi vorrà raccogliere in una le sparse sue versioni e presentarle all'Italia, che ravviserà in esso lui uno degli ingegni più belli e benemeriti del nostro tempo.

B. S.

« Le riunioni sinodali e dei capi delle comunità religiose abbisognano della nostra approvazione riguardo al luogo della riunione.

Se quest'approvazione non fu ancora accordata, quando venga promulgata questa legge, noi ci dichiareremo in ordine alla convenienza del luogo di riunione indicato, dopo di aver udito gl' interessati e consultato il consiglio di Stato.

Niun luogo di riunione indicato potrà da noi dichiararsi non conveniente, se non nell'interesse dell'ordine e della pubblica tranquillità ed in virtù di un decreto motivato e pubblicato. »

L'art. 8 diventa art. 7, ed è così formulato:

« Ogni istituzione od organizzazione di uno stabilimento destinato all'esercizio del culto pubblico, compreso nel raggio di 200 metri da una chiesa esistente, per l'interesse dell'ordine pubblico, richiede che si proceda ad una inchiesta riguardo al luogo dello stabilimento.

Prima che siano autorizzate la fondazione e l'organizzazione, dovrà dichiararsi in proposito l'amministrazione comunale. Dalla risoluzione di questa si potrà ricorrere in appello agli Stati, la cui risoluzione verrà pure presentata alla nostra approvazione definitiva.

La risoluzione presa da noi, dopo di aver udito il consiglio di Stato, sarà motivata e pubblicata.

Quando la fondazione o l'organizzazione si saranno eseguite senza la nostra approvazione, si chiuderà lo stabilimento. »

— La risposta del governo alla sezione centrale era accompagnata da una lettera di monsignor Belgrado, internunzio apostolico all'Aja, colla quale si annunziava al governo neerlandese, che il Papa consentiva alla formola di giuramento da prestarsi dall'arcivescovo e dai vescovi dei Paesi Bassi, conforme a quella del giuramento che prestano i prelati d'Irlanda alla corona d'Inghilterra.

INGHILTERRA

Londra, 6 *agosto*. Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 5 agosto, il conte di Granville propose la seconda lettura del bill del governo delle Indie, e dopo averne enumerate le disposizioni principali e i motivi che hanno indotto il governo di S. M. a proporlo alla Camera, il nobile conte terminò il suo discorso rammentando alla Camera la responsabilità che vi era a far delle leggi pel benessere di 150 milioni d'anime.

Dopo una breve discussione, alla quale presero parte il conte di Malmesbury e lord Monteagle, combattendo il progetto ministeriale, e il conte d'Aberdeen e il duca d'Argil in appoggio del progetto medesimo, il bill fu letto per una seconda volta.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 5 agosto, il sig. Horsfall disse:

« Desidero indirizzare una domanda all' onorevolissimo primo lord dell' ammiragliato, e spero ch'egli si degnerà di darmi una risposta affatto soddisfacente, imperocchè ciò è della più alta importanza per gl'interessi del commercio britannico nella Cina.

Il 13 del mese ultimo fu fatta a lord Clarendon una comunicazione in nome dell' associazione dell' India Orientale e della Cina a Liverpool, la quale si lagna che negli straordinarii avvenimenti che succedevano a quell' epoca nella Cina, i residenti inglesi in quel paese non erano sufficientemente protetti.

Lord Clarendon rispose che una copia della lettera era stata trasmessa al lords commissarii dell'ammiragliato. Da questo tempo in poi il giornale *Friend of China* ha pienamente confermato i timori manifestati dall'associazione summentovata: epperò vorrei sapere se l' onorevolissimo barone netto abbia spedito un rinforzo in quei mari, ovvero se abbia l' intenzione di spedirvelo, oppure, finalmente, se, a parer suo, non ci sia bisogno di un tale rinforzo. »

Sir James Graham rispose:

« L'onorevole sir Horsfall mi chiede una risposta esplicita che io non sarei attualmente in grado di fargli. Nullameno io non ho alcuna esitanza a dirgli che le comunicazioni testè ricevute dalla Cina sono soddisfacentissime; ve n'erano state oltracciò tra il nostro commissario sir George Bouham, e gl' insorti i quali erano padroni di Nankin e si trovavano nelle immediate vicinanze di Stanghai.

A parer mio, qualunque esse siano le interne perturbazioni della Cina (e veramente tutto fa credere che debbano essere assai gravi) non v'è da temere che il nostro commercio abbia a soffrire interruzioni maggiori che non ne ha sofferte finora. Quanto è al numero delle forze delle quali è bisogno in quei mari, posso dire che a fine di accrescerne l'effettivo, ho spedito all'ammiraglio Pellew, il quale è l'ammiraglio in stazione nell' Indie, l'ordine di recarsi ne' mari della Cina. Ho poi saputo che l'ammiraglio ha prevenuto i miei ordini e ch'egli vi si è già recato, conducendo seco un vapore da guerra, che sarà lasciato sulla stazione.

Sono adunque in grado di assicurare l'onorevole signor Horsfall che la forza navale che è attualmente ne' mari della Cina, è affatto bastevole per proteggere, in qualsivoglia critica circostanza, gl'interessi del commercio britannico.

Quest'incidente non ebbe altro seguito, e la Camera, avendo esaurito il suo ordine del giorno, si aggiornò a lunedì (8).

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto il 6 ad un'ora nel ministero degli affari esteri.

Lo stesso giornale dice che la regina doveva tenere un consiglio privato nel lunedì susseguente (8) a tre ore, al palazzo di Buckingham.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il ministro di Russia e la signora baronessa Brunow hanno già inviato de' biglietti d'invito per un gran ballo che sarà dato, nella legazione russa, l'14 agosto, in onore della granduchessa di Russia.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 5:

L'intenzione della regina di passare in rassegna la flotta di Spithead, è stata officialmente annunziata in questo porto, e, qualora non vi sia contrordine, avrà luogo giovedì (11). La flotta andrà dietro l'isola di Wight e vi eseguirà varie evoluzioni. S. M. ritornerà ad Osborne martedì, e si aspettano mercoledì i lords dell'ammiragliato per la rivista del giorno susseguente. Trenta bastimenti da guerra prenderanno parte alle evoluzioni.

— Si legge nello stesso giornale:

S. A. S. la granduchessa Caterina di Russia, moglie del duca Giorgio di Mecklenburg-Strelitz, e nipote dell'imperatore, è attesa oggi (6) a Londra, di ritorno da Ryde.

Lunedì prossimo (8) S. M. riceverà al palazzo di Buckingham le LL. AA. SS. la granduchessa Maria e la granduchessa Caterina. Pare che le LL. AA. assisteranno alla gran rivista della flotta che farà S. M. giovedì prossimo.

ALEMAGNA

Prussia. Abbiamo già parlato di dissidi diplomatici fra la Prussia ed Assia-Darmstadt, e che quasi interruppero i rapporti diplomatici fra i due paesi.

Il contegno del granducato negli affari dello Zollverein, ed in seno alla conferenza, vi ha parte senza dubbio. Si dice, che una risposta alquanto scortese sia stata fatta al sig. di Canitz, l'ultimo inviato di Prussia a Darmstadt, il quale s'informava dell'assenza di un ministro. La cancelleria prussiana fu quindi trasferita a Francoforte.

Il rappresentante di Darmstadt a Berlino, sig. Gortz, fu surrogato da un incaricato d'affari.

— Un pastore di una comunità libera della Turingia prussiana venne assolto dal tribunale superiore di Berlino dalla imputazione di atti religiosi illeciti.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia da Königsberg, che il governo ha ricusato la sua approvazione all'elezione dell' antico ministro, sig. di Auerswald, alle funzioni di direttore della Dieta provinciale.

— *Elbing*, 2 *agosto*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che in occasione che il re di Prussia passò per Elbing, diretto a Königsberg, non volle ammettere alla sua presenza una deputazione delle autorità municipali, ma ammise le deputazioni delle altre autorità ed associazioni; al presidente dell' associazione degli archibugieri S. M. disse essergli da lungo tempo cara la città di Elbing; ma soggiunse che le autorità municipali seguono tendenze anticristiane, e se la cosa durerà così, egli provvederà in modo che si sappia esservi un padrone nel paese.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy al *Wanderer* di Vienna: « Gli animi sono in preda di una viva inquietudine. Si spargono le voci più contrarie; gli ortodossi dicono che la Russia non cederà finchè non le verrà consentito il diritto illimitato di elezione del patriarca, e quello di tenere presidio militare a Gerusalemme per mantenere la reliquia ortodossa.

La notizia che siansi spedite proposte di pace a Pietroburgo fu accolta con gioia nella Moldavia. Checchè ne sia, dopo l' ingresso dei russi nei Principati il commercio soffre assai. »

— Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco* di Francoforte:

« Lettere di Belgrado annunciano che la notizia d' una pretesa abdicazione del principe Alessandro in capo a suo figlio, è priva di fondamento.

Al 15 luglio le prime colonne russe destinate ad occupare la piccola Valachia giunsero al confine della Servia; ma non vi rimasero che piccole guarnigioni; il grosso delle truppe si è diretto verso il Danubio. »

AMERICA

Nuova-York. Si legge nell'*Eco d'Italia* del 23 luglio p. p.:

A Boston avvennero, domenica scorsa, due scosse di terremoto ed i cittadini spaventati uscirono dai loro domicilii, temendo qualche disastro.

— Lunedì si inaugurò l'apertura della strada ferrata fra Montreal, Canadà e la città di Portland negli Stati-Uniti. Tale opera, che sarà di gran vantaggio ad ambo i paesi, fu celebrata con grande solennità.

— Una grave calamità avvenne in questa settimana sul fiume Hudson cagionata dallo scontro di un barco veliero ed il vapore *Empire City*. L'elegante piroscafo arrenò in brevissimo tempo trascinando nelle onde 12 passaggieri.

— Una lettera di Pernambuco ci annuncia la perdita della nave baleniera americana, *Charles Mallory*, con abbondante carico d'olio. L'equipaggio potè salvarsi.

— La nave inglese, *Condor*, di ritorno dall'Australia per Londra, avente a bordo 25,000 oncie d'oro, fu distrutta dall'incendio nella latitudine 4. S. I suoi passaggieri ed equipaggio non che il prezioso metallo furono salvati dalla nave francese *Charles et Pauline*. L'oro venne rimesso al console britannico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 10 *agosto*.

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 9 agosto, che il conte Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, arrivato il giorno 7 in quella città, ripartiva la mattina dell'8 per la Certosa di Pesio, ove si tratterrà alcuni giorni.

Genova, 9 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera giunse in questa città il generale Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra. Questa mattina passò in rassegna le truppe del presidio schierate sulla spianata del Bisagno.

— *Milano*, 8 *agosto*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Sabbato (7) entrava nel cortile delle il. rr. Poste in Milano la diligenza erariale di Sesto Calende. Nell'atto che il conducente scendeva dal sedile, partì per caso il colpo della pistola che teneva nella tasca laterale del suo abito, per propria difesa, e la palla traversò il petto all'infelice giovane che perì sul colpo: egli era ammogliato da pochi mesi!

Svizzera. *Berna*, 4 *agosto*. Leggiamo nel *Bund* del 7 agosto: « Il Consiglio federale, a quanto sentiamo, in una delle ultime sue tornate ha deliberato sulla quistione del conflitto austriaco ed è venuto nella risoluzione, in conseguenza delle relative deliberazioni e risoluzioni dell'assemblea federale, *di insistere nella precedente sua condotta e di non fare per ora, di suo moto, alcun atto ulteriore. Egli aspetta che il governo del Ticino si pronunci sulla già nota proposizione delle potenze amiche, Inghilterra e Francia.* Non è veros mile (è sempre il *Bund*) che quest'ultimo aderisca alla condizione di pensionare a vita i cappuccini, ed anche il Consiglio federale non sembra inclinato a raccomandarglielo. Quindi secondo ogni probabilità la quistione rimarrà ancora nello *statu quo* per gran tempo. »

Alemagna. *Vienna*, 6 *agosto*. Leggesi nel *Corr. Ital.* di Vienna:

I progetti di appianamento proposti dall'Austria nell'affare della differenza turco-russa, sono elaborati, a quanto corre voce, sulla base delle pretese della Russia. Nei circoli diplomatici di questa capitale non si dubita punto che la Russia li accetterà, e che la Porta si sia accomodata di dar luogo alla domanda della Russia in quanto alla sua essenza anche a prezzo di qualche sacrifizio. La risposta decisiva del gabinetto di San Pietroburgo che, a quanto si suppone, scioglierà in via pacifica la differenza russo-turca si attende in questa città nell' ultima settimana del mese di agosto.

— S. A. I. R. l'arciduchessa Maria Enrichetta, sposa di S. A. R. il duca di Brabante, riceverà martedì 9 corrente, il sacramento della confermazione, e mercoledì 10 si faranno nella chiesa del palazzo di Schönbrunn gli sponsali per procura, in cui lo sposo verrà rappresentato da S. A. I. R. l'arciduca Carlo Ludovico.

— Corre voce che il re di Prussia si recherà ad Ischl per accompagnare nel suo ritorno l'augusta sua consorte S. M. la regina.

— *Berlino*, 5 *agosto*. Il governo di Waldeck ha dichiarato di aderire allo Zollverein pel territorio di Pyrmont. La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che si sono avviate trattative a questo fine anche col granducato di Lussemburgo e con altri Stati.

Turchia. Scrivono da Pera al *Corriere Italiano* di Vienna, in data 25 luglio, che il barone di Bruck ebbe negli ultimi giorni replicate conferenze con Rescid-bascià, in cui verosimilmente si trattò di stabilire le proposte di mediazione per parte dell'Austria.

Il citato giornale, dopo di avere detto che il generale russo Lüders non ha ancora abbandonato la sua posizione presso Odessa, soggiunge rendersi perciò probabile un pacifico scioglimento della vertenza turco-russa, tanto più che non si progredisce con gran premura nella costruzione dei ponti.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 9 *agosto*, *ore* 3, *min.* 15 *pom.*

Le notizie oggi ricevute da Costantinopoli confermano la disposizione in cui è la Porta di consentire ad ogni proposta accettevole. Si continuano però grandi preparativi di difesa.

La Borsa ha accolto senza reazione, con un aumento di 3 fr., la notizia data avantieri dal *Moniteur*.

Il *Siècle* dice che l'imperatore ha accordato al sig. Baze il ritorno dall' esilio.

La prima pubblicazione del matrimonio del duca di Brabante è stata fatta domenica in Brusselle.

L'imperatore Nicolò ha differito il suo viaggio a Varsavia.

Il *Times* d'ieri dice che si presterà intera fiducia alla dichiarazione della Russia solamente quando le sue truppe abbiano sgombrato i principati danubiani.

Il parlamento inglese sarà prorogato al 20 di agosto.

Parigi, 10 *agosto*, *ore* 11 *antim.*

Il sig. Drouin di Lhuys fu innalzato alla dignità di Gran Croce della Legion d'Onore in riconoscimento dei servigi eminenti resi nella direzione degli affari diplomatici.

È fissata per domenica, 14, una gran rivista che sarà passata dall' imperatore.

Londra, 9 *agosto*. Alla Camera dei lords, il conte di Clarendon, rispondendo alle interpellanze del marchese di Clanricarde, dichiarò che le potenze non acconsentirebbero ad alcun accomodamento che non mantenesse la indipendenza della Turchia: e che lo sgombramento immediato e completo dei Principati era la condizione *sine qua non* di tutte le negoziazioni.

E. Leone gerente.

Rettificazione

I quadri di statistica delle merci scambiate fra la Sardegna e la terraferma pubblicati nel supplemento alla Gazzetta N. 173 si riferiscono all'anno 1852.

Lezioni di Matematica e di Astronomia.

Lezioni di Contabilità Commerciale; tenuta dei registri, ecc. ecc.
Via Conciatori, num. 9, piano secondo, uscio a destra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

10 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 apr. C. della matt. in c. 98.
1831 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 97.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 97 80 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 97 25 25
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 50 75

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1315
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 680
Ferr. di Cuneo 1 lug. del g. p. d. b. in c. 700
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 615

Borsa di Parigi, del 9 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 79 85	80 10
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 104 50	104 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 « » »	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del Maestro Ricci. *Crispino e la Comare*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Il benefattore e l'orfana.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il capitano Carlotta.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Madamigella de La-Faille.*

www.internetculturale.it

COMPAGNIA ANONIMA

Agricola, Commerciale e di Navigazione per l'Isola di Sardegna

Capitale sociale TRENTA MILIONI *di franchi*, *diviso in* TRENTAMILA AZIONI *di* 1000 *franchi cadauna*

Il giorno 18 luglio scorso, con atto rogato dal signor Intendente Operti notaio in Torino, si è fondata una Società Anonima, sotto la denominazione di *Compagnia Agricola, Commerciale e di Navigazione per l'Isola di Sardegna*, la quale sarà legalmente costituita dopo la R. Approvazione, a senso degli articoli 46 e 47 del Codice di Commercio.

Le Azioni sono pagabili a decimi, incominciando il primo due mesi dopo la pubblicazione del suddetto Reale Decreto.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino, negli Uffizi sottosegnati, e nelle altre piazze del Regno e dell'Italia presso i detentori di liste.

L'apertura delle soscrizioni in Torino, è:

1. Nella Banca della Ditta *Luigi Garzena e Comp.*, situata in piazza del *Corpus Domini*;
2. Nello Studio del sig. notaio *Faldella*, presso il sig. avv. *Giuriati*, via Ambasciatori, casa S. Giorgio;
3. Nella Banca del sig. cav. *Alessandro Boggio*, via dei Ripari, n. 7, piano 3.°, casa Birago di Vische;

Ed in Genova:

Presso li sigg. *Bertolotto* e *Schiaffino*, Agenti di Cambio.

NB. Si avverte che non si garantisce il numero delle Azioni domandate, perchè sorpassando il numero voluto dallo Statuto, sarà fatta una equa ripartizione fra gl'inscritti, avendo però riguardo all'anzianità delle domande.

INCENDIO

L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore degl'Infermi di Vercelli si fa dovere di rendere pubblica testimonianza della sollecitudine ed esattezza con cui la Compagnia Anonima d'Assicurazione contro gl'Incendi, rappresentata dall'ispettore ed agente signor Felice Gioanetti, si prestò al rimborso dei danni occasionati dall'incendio avvenuto il 13 luglio p. p., nel fabbricato rurale di proprietà dell'Istituto, situato nel luogo d'Olecnengo, e ciò tanto riguardo ai danni sofferti dal fabbricato, quanto rispetto a quelli delle scorte assicurate nell'interesse dell'affittavole.

Nel rendere questo doveroso tributo alla Compagnia, l'Amministrazione dell'Ospedale non può tralasciare di aggiungere che in particolar modo alla rara solerzia, all'equità ed allo spirito conciliativo del predetto sig. Gioanetti è da attribuirsi, se in questa circostanza, come in tutte le altre precedenti, in cui si trovò interessata la Compagnia medesima, venne sempre l'Istituto reintegrato pienamente, a termini delle fatte convenzioni, col massimo buon accordo e senza contestazione di sorta.

IN SAVIGLIANO

DA AFFITTARE AL PRESENTE

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato

con rilievo a piacimento, e more mediante cauzione.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA VENDERE

Sulla strada che dall'Ossola e dal Lago Maggiore conduce a Torino e Genova, in bella posizione, presso Omegna, sulla linea della Strada ferrata in progetto che deve riunir Genova a'la Svizzera:

1.°. Un edificio da molino a quattro macine, mosso di ruota e meccanismo idraulico, con casa d'abitazione, portico, stalla e rimessa, il tutto in ottimo stato.

2.°. Terreno unito al molino di ett. 1, 23, 80 (pertiche 18, 22). La forza motrice di detto molino è costituita da un canale d'acqua perenne, derivante dallo emis-ario del lago d'Orta detto la Nigoglia, della larghezza di metri 1, 65, per l'altezza di metri 0 70, con un salto di metri 2, 50.

3.°. Edifizio diroccato, già ad uso di molino da grano, a 6 macine, con ragione del salto di acqua di m. 3, 50, di tutto il detto emissario della Nigoglia, di metri cubi 1, 73 permanente, non soggetto mai a gelo, corrispondente alla forza di 100 e più cavalli, epperciò particolarmente adattato per un grande stabilimento industriale qualunque, in mezzo d'una popolazione ancora interamente mancante di simili risorse.

Chi aspira a farne l'acquisto è pregato di dirigersi per le condizioni di vendita ed ulteriori schiarimenti al a signora Enrichetta Cecilia Ballif, vedova del fu Luigi Mattei, proprietario, residente ad Intra sul lago Maggiore.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 28, are 19 (giorn. 74) circa, in buono stato di coltivazione, ed in terreno fertile, con diritti d'acqua, posta sul territorio di Savigliano, a distanza di circa 5 chil. (2 miglia) dalla città.

Dirigersi all'ufficio del notaio coll. Negro in Savigliano.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 10 camere al 2° piano, con cantine, nella casa della S. Religione, in via di Po, num. 4.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza.

Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di num. 10 membri, 3 soppalchi, al 2.° piano, e due cantine, con vista in piazza S. Carlo e via S. Filippo. — Dirigersi al portinaio della casa Balbis Bertone di Sambuy, num 8.

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO

DEL MEDITERRANEO

In conferma dei precedenti avvisi il secondo versamento di L. 50 per azione è stabilito per i giorni 8, 9, 10, 11, 12 agosto corrente; trascorso questo termine i titoli nominativi non saranno più validi.

SCUOLA PROFESSIONALE POPOLARE

DI TORINO

Superiormente approvata

Questa Scuola rimarrà aperta nelle vacanze autunnali e dal riaprirsi dell'anno scolastico verrà governata da una Amministrazione, che dovrà avere l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

I Professori eletti dall'Amministrazione suddetta saranno approvati dal Ministero stesso e presenteranno i loro programmi alla di lui approvazione.

Frattanto si crede opportuno di avvertire chiunque volesse presentare dimande per esservi ammesso, che il tempo fissato a ricevere va infino a tutto il mese di settembre.

Gli studi saranno ordinati per guisa che la mente dei giovani non ne sia sopraccaricata, dovendo gli alunni principalmente essere ammaestrati in quelle cose, senza la cui cognizione riesce sempre imperfetto l'esercizio di quelle professioni o commerciali o manifatturiere o industriali e simili, per le quali si provvede ai bisogni ed al decoro altresì della società.

Coloro che desiderassero avere esemplari del programma degli studi, già pubblicato, potranno rivolgersi alla segreteria della Direzione in Torino, via dei Macelli, casa Alocco.

Le pensioni annuali sono:

Pei convittori interni	L.	650
Id. mezzi interni	»	400
Id. esterni	»	200

Il Direttore dell'Istituto
Teologo MAURIZIO MAROCCO.

AVVISO

L'Assemblea Generale della Società per somministrazione di locali alla Società Promotrice delle Belle Arti, nella sua tornata del 9 andante, ha deciso che il progetto di Statuti, prodotto dalla Commissione, sia ai Soci distribuito per le opportune osservazioni, aggiornandone al 18 andante, e successivi occorrendo, la discussione.

I Soci che per non essere intervenuti all'adunanza del 9 non ebbero il progetto, possono ritirarlo allo studio del sottoscritto.

Torino, il 10 agosto 1853

Pel Comitato, FALDELLA notaio.

L'UFFIZIO solamente per le persone di servizio è sempre in via dei Mercanti, n. 3.

INCANTO

Di mobili diversi e di una biblioteca di opere ascetiche, di Fisica, Medicina, Storia, Poesia e Miscellanea, di autori classici, specialmente sui trattati religiosi, caduti nell'eredità del dottore Giuseppe Coletti, dalle ore 9 mattina al mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane di giovedì, 11 agosto 1853 e giorni successivi, al terzo piano della casa degli Oblati, via della Meridiana, n. 2.

GIOACHINO PEZZI *Segr.*

DIFFIDAMENTO

Con iscrittura del 3 corrente la Antonietta Icardi fece acquisto dal sig. Francesco Piano del negozio da birra, bottiglieria e bigliardo da questo tenuta in via Borgo Nuovo, num. 17 della casa Magno Cavallo, ed in tale acquisto vennero compresi tutti i mobili.

Si diffida chiunque possa aver credito sul detto negozio di portarsi dall'acquisitrice fra giorni 10 dal presente, e così prima del finale pagamento, dichiarando non voler essere di somma alcuna contabile.

Torino, il 9 agosto 1853.

DA VENDERE AI PUBBLICI INCANTI

in PIVERONE, *provincia d'*IVREA

il 12 settembre, *alle* 8 *mattutine e successivamente*

N.° 596 PIANTE d'alto fusto, cioè:

Querce num. 429. — Pioppi num. 109 — Noci n. 38. — Ciliegi num. 9. — Olmi num. 5. — Frassini n. 6.

Il capitolato relativo è visibile: in Torino nelle Segreterie del R. Spedale Generale di Carità, e dello Spedale Maggiore di S. Gio. Battista, proprietarii; in Ivrea presso li signori notaio coll. Ripa e geometra Ferrarotti; ed in Piverone presso Maurizio ed Antonio, zio e nipote Pavignano, agenti dell'eredità del barone Innocenzo Furno di Piverone.

DA RIMETTERE *al S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DA AFFITTARE

al presente o pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 membri al 2.° piano, casa Lochaire, via Arcivescovado, n. 27. — Dirigersi alla portinaia.

CAMERA DEI SENATORI

AVVISO

Provvista di legna da fuoco

Essendo stato deserto l'incanto per l'appalto della provvista delle sotto indicate quantità di legna da fuoco, fissato pel giorno 23 corrente, s'invita chiunque voglia attenervi alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il 10 prossimo mese di agosto, ed in ogni giorno non festivo dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 11 del prossimo agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, dietro cui seguirà l'immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

Legna regolare di Rovere, Olmo e Noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 2,000.

Ceppi, come sopra, della grossezza non maggiore di centimetri 33 (oncie 8) miriagrammi 2,000.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 200 a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta.

Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata dentro il prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste e senza contestazione alcuna.

5. In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sopra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'accettazione della Questura del Senato.

Torino, il 25 luglio 1853.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

INTENDANCE GÉNÉRALE

DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE DE CHAMBÉRY

Par Décret du 4 août courant, Monsieur l'Intendant Général de la Division Administrative de Chambéry, selon l'art. 25 de la loi du 30 juin 1840, vient de faire publier à la porte de l'Intendance et de la commune de Bellecombe que la demande présentée par MM. François Richard Cugnet notaire et sr. ble Jean Claude Crépine avocat, tous deux domiciliés en cette ville, pour obtenir la concession d'une mine de charbon fossile, située sur le territoire de la commune de Bellecombe, au mas Bertet, num. 3107 de la mappe, était déposée dans son Bureau où chacun pourrait en prendre connaissance.

En conséquence les personnes qui auraient à former des oppositions sont invitées à les présenter à ce Bureau dans le délai d'un mois qui commencera à courir du jour de la présente insertion, passé lequel délai les oppositions devront être présentées au Ministère des Travaux Publics.

Chambéry, le 4 août 1853.

Pour le Secrétaire Chef de l'Intendance Générale,
Le Secrétaire CROSET.

VENDITA VOLONTARIA

AI PUBBLICI INCANTI

Nel giorno 9 settembre prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Savigliano, dinanzi al signor notaio collegiato Francesco Negro, all'incanto e successivo deliberamento:

1. Di un edifizio da Molino a cinque ruote, con battitore da canapa e troglio, con fabbricato annesso, corte ed orto, posto nel Borgo della Pieve e di Savigliano;

2. Delle acque del rivo Chiaretto, perenni ed abbondantissime, inservienti al giro di detti edifizi, colla facoltà di concederle ad altri, di estrarne dai torrenti Macra e Mellea, e di percevernе li canoni che si pagano per le già fatte concessioni;

3. Di tre ponti sui molini e forno di genola;

4. Di un canapale, di un campo e di due pezze bosco.

Il molino ed adiacenze, esclusi i boschi, ed i canoni per l'acqua trovansi attualmente affittati per L. 2,000 annue, con capitolazione progressiva per anni 9, compreso il corrente.

Questi stabili si espongono in vendita al prezzo di L. 38,000.

Il prezzo sarà pagato, per un terzo nell'atto di riduzione in instromento del deliberamento, il rimanente con more, o meglio come dal tileto fatto di pubblica ragione da detto signor notaio Negro, presso il quale sono visibili i titoli di provenienza e la perizia del 26 passato luglio del signor geometra Allasio figlio, e da cui si avranno quei maggiori schiarimenti che potessero desiderarsi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.Internetculturale.it

INTERNO

AZIENDA GENERALE DELL' INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione dei Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Escavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 4.° annesso alle Regie patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del partitante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli uffici tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'impresario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0[0, ed a L. 75 se al 3 0[0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può avere conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'imprenditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Segretario
VERZALDI.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Atteso l'aumento del mezzo sesto seguito in tempo utile al prezzo di lire 36,400 per cui negl'incanti tenutisi addì 9 cadente mese, venne deliberato il novennale appalto infra tenorizzato, si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 20 (*) del mese di agosto p.v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute pubbliche definitive licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri:

— Del novennale appalto, a partire dal 1° gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino, lungo lo stradale di Milano, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 19 luglio 1844. —

Condizioni principali.

1.° L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 39,433, 34, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100.

2.° Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Ufficio procedente un vaglia di L. 4,000 rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di Banca, o numerario per pari somma.

3.° Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4.° L'appalto sarà continuativo per anni nove di tre in tre, lecito però al Deliberatario di cessare dalla locazione prima dalla scadenza d'ogni triennio, e nel giorno stesso in cui la ferrovia tra Torino e Novara, attualmente in costruzione, comincierà il suo servizio regolare fra l'uno e l'altro punto, od anche fra le stazioni intermediarie a partire da Torino e computande da quella di Chivasso e successive, escluse così quelle che possano esistere tra il ponte e la Città di Chivasso: ma in questo caso dovrà egli dare all'Amministrazione delle Finanze analoga disdetta per iscritto tre mesi prima.

5.° I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'ufizio.

Torino, addì 29 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda

Il Segretario sotto-capo di divisione,
GRAVIER.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno di giovedì 15 del mese di settembre p.v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda generale di Finanze, nanti il sig. Intendente generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute pubbliche licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candella vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitolati d'oneri,

Del triennale appalto, a partire dal 1 gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al ponte sul fiume Po presso Carmagnola, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto Camerale in data 29 settem. 1833 e posti in vigore al 1 gennaio 1839. —

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 12,000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 30.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia di L. 3,000 rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gl' incanti e la stipulazione del contratto, sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni venti, e scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 5 successivo mese di ottobre.

5. I capitoli d'oneri sono visibili a chichessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'ufizio.

Torino, addì 3 agosto 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il segretario sotto-capo di Divisione
GRAVIER.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO

Avviso d'asta

Pel deliberamento definitivo della vendita al ribasso del 25 *per* 0[0 *sul prezzo d'estimo di beni demaniali, autorizzata con legge* 11 *luglio* 1852.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 9500 a cui con atto del 6 cadente mese di luglio, venne deliberato l'immobile demaniale infra descritto.

Il pubblico è avvertito che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 prossimo mese di agosto, si procederà nella solita sala di quest'ufficio d'Intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al n. 32 dello stato annesso alla detta legge, e consistenti come segue:

Giardino grande di provenienza ex-gesuitica posto nel territorio di questa Città, regione Rojo, cinto di muri tutto all'ingiro, piantato d'agrumi, vigna, alberi fruttiferi, olivi e seminativo, confinante a tramontana parte col caseggiato e parte col piccolo giardino di proprietà eredi Palmari, a mezzogiorno col torrente Mordebò, col giardino piccolo, col fabbricato di provenienza ex-gesuitica, col corridojo che separa questo giardino dalla chiesa di S. Stefano, a levante colla strada Rojo e colla saponiera del sig. Cristoforo Moreno, a ponente colle Scuole pubbliche e col caseggiato. La superficie è di metri quadrati 6284, 82.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 10,291, 67.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvere Cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, Numerario o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da allenarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei Capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 1 febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufizio d'Intendenza.

Sanremo, li 26 luglio 1853.

Per detto uffizio d'Intendenza,

Il Segretario F. CARDON.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO.

Avviso d'asta.

Vendita pel giorno 24 *agosto p. v. ore* 10 *antimeridiane al ribasso del* 25 *per* 0[0 *sul prezzo d'estimo di beni demaniali autorizzata con legge* 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 del mattino del giorno di mercoledì 24 agosto p. v., (a seconda delle condizioni inserte nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze, il 1° febbraio ultimo scorso per la vendita del fabbricato Demaniale descritto al n. 31 della tabella annessa a detta legge 11 luglio 1852, ed in conformità del diffidamento notificato al pubblico con avviso d'asta di questo Ufficio del 30 scorso maggio relativo alla vendita del fabbricato stesso) si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento del sig. Insinuatore di questo Tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in un lotto solo e complessivo in favore dell'ultimo e migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei 16 lotti componenti detto fabbricato, circostanziatamente descritti in detto avviso d'asta, inserito nel giornale Ufficiale del Regno dell'11 scorso mese di giugno, ed in quello di questa Divisione *L'Avvenir de Nice* del 12 e 22 stesso mese.

L'asta sarà aperta sul prezzo riunito di ciascun lotto stabilito come in detto avviso, meno per quelli ai numeri 5, 6, 8, 9, 10, 11, i quali saranno inoltre accresciuti dell'aumento fatto all'asta parziale e desunti dai relativi atti di deliberamento provvisorio, e così per la complessiva somma di Lire 38,346, 77.

Si diffida il pubblico che in mancanza di offerte nel giorno ed ora sovra stabiliti sul prezzo come avanti riunito di tutti i lotti rimarranno definitivamente deliberati quelli ai numeri suddetti 5, 6, 8, 9, 10 ed 11, giusta i provvisorii deliberamenti già fattine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a dì venti successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 12 del successivo mese di settembre. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfata nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 1.° febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 25 giugno 1853.

Per detto uffizio d'Intendenza,

Il segr. F. CARDON.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'asta

Per le ore 10 antim. del giorno di martedì 30 agosto 1853.

Vendita di beni demaniali, autorizzata colla legge del 19 *maggio* 1853 (n. 1527 della raccolta).

Il pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 30 agosto p. v. si procederà, in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, in tre distinti lotti; con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi migliori offerenti, e ad estinzione della candela vergine, pella vendita de' beni Demaniali descritti alli numeri 10, 11 e 13 della Tabella annessa alla succitata legge, cioè:

Lotto 1.° Cappella detta di S. Lazzaro in rovina, con metri quadrati 1459 circa di rocca e gerbido incolto, proveniente da corporazioni religiose soppresse, sul territorio del comune di S. Francesco d'Albaro, verso mare, sotto i numeri 15, 88, 89, 90, 91 delle parcelle cadastrali, non affittato.

Lotto 2.° Striscia di terreno sul territorio della città di Genova, facente parte dell'antica cinta del Portello, a piè della salita di S. Gerolamo, della superficie di metri quadrati 180, coerente a notte la villa di Giovanni Battista Deferrari, a ponente la proprietà Raggi, a mezzodì il muro di cinta del giardino delli fratelli Spinola, ed a levante la proprietà del banchiere Parodi, provenienti dall'antico Demanio, non affittata.

(*) *Nella prima pubblicazione, fu per errore indicato sabato* 19, *a vece di sabato* 20.

www.internetculturale.it

Lotto 3.° Sul territorio di detta Città, regione al Lagaccio, di provenienza dall'antico Demanio Ligure, porzione di terreno, sotto le coerenze a levante, Bottaro Giovanni, a ponente la cinta dello stabilimento militare ed a mezzogiorno il terreno di proprietà del Governo, ai numeri di mappa 535, 537, sezione E, parte quinta, non affittata, della superficie di metri quadrati 88 05

Id. id. — altra porzione sotto le coerenze a ponente ed a notte il Governo, per gli altri due lati il suddetto Bottaro Giovanni, ai numeri di mappa 535, 553 e 557, sezione suddetta, non affittata, della superficie di 88 41

Id. id. — altra porzione sotto le coerenze, a levante e notte, il suddetto Bottaro Giovanni, e dagli altri due lati il Governo, ai numeri di mappa e sezioni anzidetti, non affittata, della superficie di. 211 87

In totale di metri quadrati 388 33

L'asta sarà aperta sui rispettivi prezzi d'estimo risultanti dalle perizie compilate dall'architetto Demaniale sig. Gardella, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10, cioè:

Il lotto primo, n. 10 della citata tabella, di L. 500 »
Il lotto secondo » 11 id. » 1080 »
Il lotto terzo » 13 id. » 360 76

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a farvi partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in numerario una somma corrispondente al rispettivo decimo di quella per cui gli immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui ciascuno di detti lotti sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, che scadranno al mezzodì del giorno di martedì 20 settembre successivo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro eguali rate: la prima, in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in Istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei rispettivi Capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 26 luglio spirante, non che di quelle espresse nelle relative perizie, o relazioni di detto Architetto Demaniale ed annessivi disegni, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Ufficio d'Intendenza Generale, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Genova, il 31 luglio 1853.

Per detta Intendenza Generale,
Il Segretario Capo
A. BOGGIO.

INTENDENZA PROVINCIALE DI NOVI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane di Francia del giorno di sabbato 10 settembre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa Città, qual Delegato dal sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio in Genova, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 15 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

— Cortile attiguo dal lato di tramontana alla caserma detta del Carmine (*Novi*), della superficie di metri quadrati 279 e 65, proveniente dalle Corporazioni Religiose soppresse, avente a mezzodì la via pubblica, a ponente il sig. Musso Antonio, a levante il sig. Tognotto, ed a tramontana una tettoja con pilastri in muratura di mattoni, con cinta dai tre lati pure in mattoni, il tutto compreso della total superficie di metri quadrati 344 96. —

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 517 44 risultante dalla perizia compilata dal sig. Sotto-Commissario delle fortificazioni, ed Ingegnere Civile Giovanni Battista Oliveri l'otto dicembre 1852, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di venerdì del 30 venturo mese di settembre, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 26 del testè scaduto mese di luglio, e delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Novi, il 2 agosto 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale,
Il Segretario
GIOVANNI ALBERTO CERETTI.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE CHAMBÉRY.

Avis

de secondes et définitives enchères fixées au 30 août courant, pour la vente des biens domaniaux de Landry, deuxième lot du Manifeste du 11 juin.

Une offre de l'augmentation du demi-sixième sur le prix de 1830 livres, pour lequel, aux enchères tenues en ce bureau, le 15 juillet échu, avait été adjugée la vente des biens domaniaux provenant de la mine royale de Peisey, situés sur le territoire de la commune de Landry, et compris dans le manifeste du 11 juin dernier, sous la désignation de deuxième lot, ayant été déposée en ce bureau le 2 du courant, avec les garanties exigées par le cahier des charges, le public est prévenu que de nouvelles enchères publiques, qui seront définitives, seront ouvertes en ce bureau le trente août courant, à dix heures du matin, sur la mise à prix de 1982 liv. 50 cent., résultant de l'augmentation ci-dessus, pour adjuger définitivement la vente dudit deuxième lot, à l'extinction de la bougie vierge, au plus offrant et dernier enchérisseur, sous les mêmes formes, réserves et conditions qui ont régi les enchères du 15 juillet dernier, aux termes du manifeste déjà cité du 11 juin, auquel on se réfère.

Quiconque voudra concourir, devra satisfaire, avant l'ouverture des enchères, au dépôt en numéraire, en cédules, en obligations de l'État, ou en un Bon de commerce, de la somme de liv. 198 25 cent., montant du 10e de la nouvelle mise à prix.

Se référer, pour le surplus, au manifeste du 11 juin, dont la publication est réitérée avec celle du présent.

Chambéry, le 4 août 1853.

D'ordre de M. l'Intendant général,
Le Secrétaire-Chef, CORDIER.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE CHAMBÉRY.

Avis d'enchères.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 19 mai 1853.

Le public est prévenu que le trois du mois de septembre prochain, à 10 heures du matin, à Chambéry, au bureau d'Intendance générale, et par-devant M. l'Intendant général, avec l'intervention de M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, il sera procédé à enchères publiques, au feu des bougies, pour adjuger, à l'extinction de la bougie vierge, en deux adjudications successives, la vente des biens domaniaux décrits au n. 19 et 20 du tableau annexé à la loi précitée, en faveur des plus offrants et derniers enchérisseurs, sous les clauses et conditions des cahiers des charges respectifs, proposés par M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, sous la date du 22 juillet dernier, et approuvés par M. l'Intendant général des finances, sous la date du 26 même mois, qui sont déposés en ce bureau d'intendance générale, avec les procès-verbaux relatifs d'estimation, pour que chacun puisse, durant les heures d'ouverture du bureau, y venir en prendre connaissance sans les déplacer.

Les Biens à vendre sont, savoir:

Pour la première adjudication:

Une maison provenant des PP. Dominicains, située sur la rue principale de la ville de Montmélian, composée de deux étages, d'un rez-de-chaussée et des combles, servant de caserne aux Carabiniers royaux, sauf trois pièces, qui sont tenues par le locataire Grisard Jean Baptiste.

Cette maison, dont l'allée sert de passage pour l'église paroissiale, est fixée sous les numéros 224, 225 et 226 de la mappe locale; elle est confiné par la dite rue principale, par la cour dite des Dominicains, et par les propriétés de François Bailly et de Philibert Crozet-Bincaz, et elle comprend une contenance approximative de 36 ares, 3 centiares 3/4. Elle se trouve amplement décrite dans les deux procès-verbaux de M. l'architecte Dunoyer, en date du 15 mars 1853, joints au cahier des charges pour y faire corps. Le loyer à la charge de la province, pour la partie occupée par les Carabiniers, y compris une écurie située dans la caserne d'infanterie, laquelle écurie ne fait pas partie de cette vente, se monte à la somme de 420 livres par année; celui que paye le sieur Grisard, pour la portion qu'il occupe, est de 110 livres par an. Les baux sont expirés; ils se continuent et sont réglés conformément à l'article 1767 du Code civil.

Plus, trois parcelles de terre, provenant des sieurs Maillet, Villard et Salomon, situées sur le territoire de Montmélian, lieu dit à Chavord; la première, de la contenance d'un are 37 centiares 46 milliares, fixée sous partie du numéro 1059 de la mappe et confinée par Jean-Baptiste Salomon, par Jean Regottaz et par la route royale; les deux autres jointes ensemble, figurées à la mappe sous partie des numéros 1050 et 1057, contenant 6 ares 3 centiares 74 milliares, confinées par la dite route, par Jean Regottaz et par l'hospice de Montmélian. Ces parcelles ne sont pas louées; elles sont plus amplement décrites dans le procès-verbal de M. l'architecte Dunoyer, en date du 18 mars, annexé au cahier des charges pour y faire corps.

Tous ces biens, objets de la première adjudication, seront mis à l'enchère sur la mise à prix de 6,650 livres.

Pour la seconde enchère:

L'ancien Fort de Miolans, provenant du Domaine public, ayant servi de prison d'État, situé sur le territoire de St.-Pierre d'Albigny, placé sur une éminence et dominant la vallée de l'endiguement de l'Isère. Il consiste en constructions, enruines, en places, en terrains cultifs et en terres vaines, de la contenance d'un hectare, un are et vingt-huit centiares, figurés sous partie des numéros 661, 662, 663, 664, 665, 667 et 704 de la lettre H du plan parcellaire de ladite commune, et confiné par les hoirs de Charbonnier Jean-Joseph et de Charbonnier Philibert, par un chemin et par les consorts Fraresse et Blambert. Ces biens, qui comprennent tout ce qui reste en propriété au Domaine de l'état au dit lieu de Miolans, ne sont pas loués; ils sont amplement décrits dans les procès-verbaux d'estimation du géomètre Miguet en date du 15 mars dernier, qui sont annexés au cahier des charges pour y faire corps. Ils seront exposés à l'enchère sur la mise à prix de 4,500 livres.

Chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 50 livres pour les biens de la première adjudication, ni de 25 livres pour ceux de la seconde.

Pour être admis à concourir, soit pour l'une, soit pour l'autre, on devra, avant l'ouverture des enchères, effectuer le dépôt d'un somme égale au dixième de la mise à prix, soit au moyen d'un Bon de commerce payable à vue, souscrit par une personne notoirement solvable, soit au moyen de cédules au porteur, d'obligations de l'État et de billets de la Banque de Savoie, ou en numéraire.

Dans les vingt jours qui suivront les enchères, expirant au 23 septembre, à midi précis, il y aura faculté pour chacun de faire sur chaque adjudication l'offre de l'augmentation du sixième ou demi-sixième, pourvu qu'il accompagne cette offre des dépôts prescrits pour être admis à l'enchère.

Si de pareilles offres ont lieu, il sera procédé à de secondes enchères qui seront définitives.

Tout adjudicataire sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par M. l'intendant général, pour passer le contrat d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, au moment de la stipulation du contrat; les trois autres, de six mois en six mois, avec l'intérêt annuel du cinq pour cent, de sorte que l'intégralité du prix se trouvera acquittée dans les terme de dix-huit mois depuis le jour du contrat.

Pour les autres conditions des deux ventes dont il s'agit, consulter en ce bureau le cahier des charges désignés ci-devant.

MM. les Syndics à qui le présent est transmis sont priés de le faire publier et afficher, et de vouloir bien ensuite transmettre le certificat de cette publication à ce bureau, avant le jour fixé pour les enchères.

Chambéry, 1er août 1853.

D'ordre de M. l'Intendant général,
Le Secrétaire-chef, CORDIER.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta.

In conseguenza di delegazione fatta dalle Finanze dello Stato, si rende noto al pubblico, che nel giorno di venerdì 19 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore undici antimeridiane, ed in questo generale ufficio, si procederà all'incanto per la vendita di una casa ex-gesuitica composta di tre piani, oltre il terreno, e di due cantine, sita in questa città nella contrada detta la Carra piccola, in coerenza di faccia alla pubblica contrada, a ponente alla casa in ricostruzione del sig. Giacomo Queirolo, a levante alla casa del negoziante sig. Alessandro Creda, ed alle spalle al vicolo Planargia.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 9038 49, come da calcolo formato dall'ufficio del Genio Civile in data 26 novembre 1852, e la vendita sarà deliberata all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sempre quando vi saranno almeno tre obblatori, tenendo per base nella medesima le condizioni formulate dalla Direzione demaniale di questo circolo portanti la data del 27 giugno ultimo scorso, ed approvate con Decreto dell'Azienda generale delle Finanze in data 18 corrente mese, di cui chiunque potrà averne visione nella segreteria di questo generale ufficio.

Il termine utile per l'offerta del sesto o mezzo sesto al prezzo cui sarà deliberata la vendita si è di giorni venti, quale termine scadrà perciò al mezzodì preciso del giorno otto del successivo mese di settembre.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno, per garanzia dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita pei medesimi un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta da quest'Ufficio e dalla Direzione demaniale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del suddetto prezzo di perizia.

La vendita non sarà definitiva se non se dopo intervenuta apposita legge di approvazione della medesima, ed il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato entro il termine perentorio di giorni dieci dalla data della pubblicazione della stessa legge.

Tutte le spese degl'incanti e relative, quelle del deliberamento, del contratto, dei diritti d'insinuazione, della carta bollata ed ogni altra inerente alla vendita di cui si tratta, sono a precipuo carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno nell'appalto tutte le formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Sassari, il 31 luglio 1853.

Per detto generale Ufficio,
Il Segretario capo,
VIANCINI.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di mercoledì 17 del prossimo venturo mese di agosto alle ore 11 antimerid., si

www.interpetelturale.it

procederà nell'Ufficio di questa Generale Intendenza all'appalto delle opere di *costruzione di un faro di primo ordine nell' isola dell'Asinara alla punta detta Scorno*, la cui spesa venne calcolata nella somma di L. 46705.

L'impresa ha per base il disegno portante la data delli 13 settembre 1851; non che la perizia e le condizioni delli 14 maggio ultimo scorso, il tutto redatto dall'Ufficio del Genio pei Lavori Marittimi, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza.

Chiunque pertanto vorrà attendere all'impresa suddetta, dovrà presentarsi nelli suindicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del migliore offerente.

Le offerte saranno fatte a partiti segreti, e mediante il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia: esse saranno estese su carta bollata ed accompagnate da un deposito in contanti equivalente al decimo del prezzo suddetto, oppure di un vaglia corrispondente di persona notoriamente risponsabile, ed accetta dall'Autorità che presiede agl' incanti.

Gli aspiranti all' incanto dovranno essere muniti di un certificato comprovante la loro abilità ed attitudine all'eseguimento dei lavori del genere suddetto, vidimato dalla Direzione dei Lavori marittimi, o da un Ufficiale del Genio Civ in attività di servizio, ed avente tale certificato una data non anteriore al 1.° gennaio 1853.

Il termine perentorio per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sul prezzo a cui sarà l'appalto deliberato è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì preciso del 1.° settembre prossimo venturo.

Il tempo stabilito per l'esecuzione dei lavori si è di mesi diciotto da computarsi dal giorno in cui sarà si posto mano ai medesimi.

Il pagamento del prezzo dell'opera avrà luogo di sei in sei mesi, ed in proporzione del lavoro, e delle provviste fatte: l'importo però d'ogni abbuonconto sarà determinato in modo che l'impresario rimarrà sempre creditore verso l'Amministrazione di tanti lavori e provviste per una somma non mai minore di L. 5000. la quale sarà quindi pagata dopo la finale collaudazione.

Tutte le spese degl' incanti, del contratto, dell'insinuazione e delle copie del contratto stesso sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara, che si osserveranno negl 'incanti tutte le formalità prescritte dalle Leggi e dai regolamenti in vigore.

Sassari, 30 luglio 1853.

Per detto Generale Ufficio,
Il Segretario Capo,
VIANCINI.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta per il giorno 20 agosto 1853.

Il pubblico è avvertito che al mezzogiorno di sabato 20 del prossimo mese di agosto nell' ufficio di detta Generale Intendenza si procederà all' asta pubblica per l' appalto, sotto l'osservanza del rispettivo progetto e capitolato, compilati il 5 novembre 1852 dalla Direzione dei lavori marittimi, di cui chiunque potrà averé visione nella segreteria dello stesso uffizio, e col metodo dei partiti segreti e suggellati, sotto il ribasso di un tanto per cento.

— Delle opere di costruzione di un faro di primo ordine nell' Isola dei Cavoli dell'altezza di metri 30 circa col fabbricato pell' alloggio dei guardiani, sul presuntivo prezzo calcolato in detto progetto di L. 43,347. 50. —

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all' Asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di lire quattro mila cinquecento, ovvero colla esibizione di un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta, da estendersi in carta bollata detta di commercio, e presentare un certificato con data non anteriore al 1 gennaio 1853, comprovante la loro abilità ed attitudine nell' eseguimento di lavori di simil genere.

I lavori si eseguiranno parte a misura e parte ad economia, sulla base dei prezzi portati nella perizia ed elenco apposito, dedotto il ribasso d'asta, e dovranno intraprendersi dall' impresario tosto ricevuto dalla Direzione predetta l'avviso dell'approvazione del contratto, e darsi compiti nel termine di mesi diciotto.

Sono dichiarati a carico dello stesso impresaro tutti i dritti e le spese di contratto, copie e bollo.

Il pagamento del prezzo si eseguirà mediante abbuonconti proporzionati al proseguimento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere all'appalto di cui si tratta, di presentarsi negli suindicati giorno ed ora, in detta Generale Intendenza, ove verrà aggiudicato al miglior offerente, in diminuzione di detto prezzo di lire 43,347. 50.

Si accetteranno anche i partiti che pervenissero col mezzo della posta a quest' uffizio prima del giorno fissato col presente tiletto per gl' incanti, purchè accompagnati, come quelli da prodursi personalmente, dai certificati prescritti e dai necessarii vaglia di persone dichiarate solvibili con apposita dichiarazione in calce dal Sindaco del rispettivo comune del loro domicilio, e vidimata dall' uffizio d' Intendenza.

Il termine fatale per la diminuzione del sesto o mezzo sesto, è fissato a giorni sedici successivi, i quali scadranno al mezzogiorno di lunedì 5 settembre prossimo.

Cagliari, addì 28 luglio 1853.

Per detta R. Intendenza Generale,
Il segretario capo
G. BOBBIO.

NOTA

Con atto 2 agosto 1853, ricevuto Turvano, il negoziante in questa città Pietro Boissel ed il già suo commesso Carlo Bonyol dichiararono, d'accordo, cessata la procura stata da quello a questo spedita in data del 28 settembre 1850, anche a rogito Turvano.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana
NOTIFICA

che l' Estrazione della LOTTERIA avrà luogo

IRREVOCABILMENTE

il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell' ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA

Le 16 août 1853

OUVERTURE
DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs, vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraîchères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France,** la **Suisse** et l'**Italie,** est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

NOTA

È stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, il 14 luglio 1853, volume 56, art. 27,868 del registro delle alienazioni, un atto rogato al notaio sottoscritto in data del 25 precorso giugno, portante vendita da Vajo Giuseppe fu Francesco, residente a Brosolo, a favore delli signori Giovanni Battista fu Giuseppe, ed Anna Pessia fu Giovanni, coniugi Castelli, dimoranti in Torino, dei seguenti beni, terre e caseggiati, posti rispettivamente nei luoghi e territorii di Brosolo e Marcorengo, cioè:

Nel luogo di Brosolo:

1. Campo, prato e vigna, regione Conforso o Rovere del Pozzo, descritti in mappa ai numeri 1911, 1912, 1913 1914, di circa are 53;
2. Vigna, regione alle Majole, con n. 1723 di mappa, di are 25 circa;
3. Altra vigna nella stessa regione, al num. 1733, di circa are 24;
4. Prato, regione Novale, al n. di mappa 1882, di are 41 circa;
5. Vigna, regione Valguergo, col n. 1874 di mappa, di circa 53 are;
6. Campo, regione Sottolavia, al n. 1758 della mappa, di circa are 22;
7. Prato in detta regione, al n. di mappa 1759, di are 15 circa;
8. Altro prato, regione Grisoglio, in mappa al n. 1156, di circa 7 are;
9. Bosco nella regione al Piano delle Aie, col n. 1516 di mappa, di quasi are 30;
10. Altro bosco nella regione Piazzale o Craviole, al n. 441 di mappa, di are 51 circa;
11. Prato, regione Majole, col n. 69 di mappa, di circa 20 are;
12. Campo nella regione Prammaggiore, ai nn. 2410, 2411, di are 36 circa;
13. Casa o caseggiato con aia comune coi vicini, giardino e prato unitovi, regione o borgata Grisoglio, del quantitativo superficiale di are 14 1/2 circa, coerentivi gli credi di Giovanni Bellino, ed altri beni compresi in quest' alienazione;
14. Casa e caseggiato con orto e prato attiguo, nella regione Grisoglio, in mappa ai nn. 1173, 1174, di quasi 6 are;
15. Bosco nella regione al Piano delle Aie, sotto il n. 1515 1/2 di mappa, di are 27 circa;
16. Bosco e gerbido, ora imboschito, nella regione alli Poniali, sotto i n.i 1776, 1777 di mappa, di 23 are circa;
17. Vigna alli Mirogni, in mappa al n. 1797, di circa are 37 1/2;
18. Prato, reg. Valguergo, ai nn. 1855, 1856 di mappa, di quasi 25 are;
19. Altro prato nella regione Novale, in mappa al n. 1880, di circa are 24;
20. Campo nella regione Scarzola, in mappa al n. 1915, di are 9 circa;
21. Prato nella stessa regione, in mappa al n. 1921, di circa 31 are;
22. Vigna con poco prato nella regione al Bricco, n. 1939 di mappa, di circa are 53 1/2;
23. Vigna nella regione alla Crosa, col n. 1967 di mappa, di are 25 1/4 circa;
24. Campo e prato, ora tutto prativo, nella regione Marco e Pozzone, colli n.i 1976, 1977, di 20 are circa;
25. Vigna ai Bugiali, n. 1931 di mappa, di circa 30 are;
26. Bosco in detto territorio, regione Piazzale, in mappa al n. 1454, di are 11 circa;

E nel territorio di Marcorengo:

27. Vigna nella regione ai Bugiali, col n. 173 di mappa, di quasi 23 are;
28. Prato nella regione Miciolano, o Valguergo, al n. 161 di mappa, di are 9 circa;
29. E vigna in detta regione ai Bugiali, n. 196 di mappa, di circa are 10 1/2.

L. Dallosta.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal signor cav. Augusto Bartolomeo Piccolet D' Hermillon, con atto del 14 luglio ultimo passato, al corpo di cascina situato sul territorio di Venceria Reale, denominato il Gallcani, composto di fabbricato civile e rustico con cappella, giardini, campi, prati ed alteni, regione Gallcani, sezione D, ed ai numeri di mappa 25 a 30, della superficie complessiva di ett. 18, are 84, cent. 70, cadente nella subastazione promossa dalla signora Lucia Bogliassino, moglie del sig. Francesco Miglio, secogiunti questo ed il Paolo Bogliassino, contro il sig. Salvador Levi, venne fissata da questo R. Tribunale l' udienza del 22 corrente agosto, ore 10 di mattina, per procedere al nuovo ed unico incanto e definitivo deliberamento di detto corpo di cascina, al prezzo di L. 53,316, centesimi 66, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando.

Torino, il 6 agosto 1853.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Sull'instanza di Paolo Bosio, dimorante a Montanaro, ed all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione in questa città sedente il mattino del prossimo venturo settembre, nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, porta num. 1, piano nobile, avrà luogo il primo incanto per la vendita in un sol lotto, e per via di subastazione a pregiudicio di Giacomo Prono di detto luogo, di alcuni stabili tra casa, aia, alteni e canapile, in territorio di Montanaro, del complessivo quantitativo di are 60, cent. 59, il tutto ampiamente descritto e coerenziato nel bando venale del 30 scorso luglio, ed alle condizioni ivi inserte.

Gli incanti verranno aperti sul prezzo di L. 200 dall' instante esibito, e le somme in aumento di detto prezzo non potranno essere minori di L. 20.

Torino, il 4 agosto 1853.

C. A. Ramella sost. Barrera caus. coll.

NOTA

Con atto del 25 scorso luglio, passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il sig. Silvestro Lasagno ebbe a rinunciare all'eredità lasciatagli dal defunto suo cugino Domenico Lasagno, dal quale venne chiamato erede col testamento segreto stato aperto coll'atto 2 giugno corrente anno, rogato Guidon, e ciò sulla considerazione di non privare i figli legittimi del detto defunto delle sostanze paterne.

Torino, il 9 agosto 1853.

Carlo Francesco Albasio not. coll.

NOTA

Con instromento 2 ottobre 1852, ricevuto Teppati, il sig. Felice Fino fece acquisto dalli signori Alessandro e Giacomo, fratelli Cattocchio, del luogo di Viù, di un tenimento stabili, consistenti in prati, brusco e boschi, posto sulle fini di Viù, regione detta del Pavaglione e Criolè, con tutti i fabbricati entrostanti, tanto civile che rustico, con siti di cortile e giardino, il tutto siccome venne più ampiamente descritto e specificato in detto atto, al prezzo di L. 24,900.

Esauriti gli incombenti prescritti dagli articoli 2303 e 2304 del codice civile, dopo trascorso il termine di cui all'articolo 2306 dello stesso codice, in conformità di esso e del successivo 2307 e per le prescritte notificazioni, con decreto dell' ill.mo sig. presidente di questo tribunale di prima cognizione vennero deputati l'usciere presso lo stesso tribunale Fiorio, e gli uscieri anziani delle giudicature di Lanzo e di Viù.

Torino, il 4 agosto 1853.

Origlia sost. Rodella caus. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta da questo R. Tribunale il mattino del 26 corrente agosto, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni infra descritti, situati sul territorio di Nole espropriati ad instanza della signora Luigia Soleri, vedova Gastaldi, a pregiudicio del Lorenzo Merlo-Pich di Nole.

www.internetculturale.it

Lotto primo.

1. Vigna, regione Bana, sezione C, num. 30 della mappa, di are 29, cent. 26, coerenti Luigi Merlo-Pich, la strada e Monetti, dismessa da Macchiorlati Pietro;

2. Prato, regione Prati Nuovi, stessa sezione C, numero 528, di are 19, cent. 47, coerenti Picco Domenico. Perotti Giuseppe, cappellania Brunero, dismessa da Vincenzo Pich;

3. Vigna, sezione D, num. 125, regione Majoletto, di are 17, cent. 07, coerenti Beria, eredi Colomba, Merlo-Pich Luigi ed Osello Michele;

3 *bis*. Vigna, sezione D, num. 328, stessa regione Majoletto, di are 21, cent. 45, coerenti Luigi Merlo-Pich, eredi Noveri, eredi Beria;

4. Vigna, sezione D, num. 427, regione Majoletto, di are 34, cent. 69, coerenti eredi Chiara, Ribotto, la strada comune e parrocchiale di Nole;

5. Vigna, stessa sezione D, num. 430, regione Majoletto, di are 26, cent. 11, coerenti la strada comune, Pich, e la strada vicinale.

Lotto secondo.

Fabbricati, siti e corte, sezione G, regione Tecinto, num. 65, 66, 69, 70, 73, 77, di are 4, 11, coerenti Tessier Margherita moglie Ribotto, la via provinciale, Osello Michele ed il viale, composti di una cucina sotto la porta d'entrata con travata sopra, altra cucina a mezzogiorno, con due camere superiormente, e trami-diante la casa di detta coerente Margherita Ribotto havvi una stalla, cantina attigua, con travata superiormente, corte e pozzo d'acqua viva comuni.

Lotto terzo.

1. Prato, sezione E, num. 88, regione Garretti, di are 89, 80, coerenti Antonio Vismone ed Osello Michele, dismessa da Giovanni Paschero;

2. Canapile, sezione C, num. 299, regione Borgallone, di are 04, 06, coerenti Paschero, la strada, e Luigi Merlo-Pich, dismesso da Giovanni Paschero.

La vendita avrà luogo come sovra in tre lotti, al prezzo di L. 735 quanto al primo lotto, di L. 130 quanto al secondo lotto, e di L. 610 quanto al lotto terzo, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando.

Torino, il 5 agosto 1853.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con instromento 30 maggio ultimo, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Bartolomeo Francescolo fu Giovanni Battista vendeva al sig. Lorenzo Como fu Francesco, residenti amendue in questa città, per il prezzo di L. 28,000, la sua cascina detta la Pitarra, situata sui territorii di Rivoli e Rivalta, composta di fabbricato civile e rustico, giardino e dipendenze, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di circa ett. 14, are 29, ed una pezza alteno posta in territorio di Rivoli, regione Monsagnasco, di are 34, cent. 20, fra le coerenze del rivo Garosso detto *Fontiago*, degli eredi Crosazzo e maggiore Andreone.

Detto atto fu trascritto alla conservatoria di questa città il 16 luglio or passato, al vol. 56, art. 27873.

Torino, 18 agosto 1853.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

NOTA

Con atto 4 luglio prossimo passato, rogato Turvano, il banchiere sig. Vincenzo Denina fece acquisto dal sig. avvocato Pietro Ferdinando Giani di questa città, pel prezzo di L. 5,000, d'un chiabotto posto sul territorio di Verzuolo, nella regione della Prata, composto di casa rustica, orto e campo, di are 117 circa, in mappa distinto coi numeri 271, 272 e seguenti, sino ed incluso il 176, sezione E.

Quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 2 corrente mese.

Torino, il 5 agosto 1852.

G. Turvano notaio.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li Giuseppe, Davide, Leone, Alessandro, Consolina ed Anna, figli minori di Israele Vita Segre, rappresentati dalla loro madre e tutrice testamentaria Rachele Guastalla, accettarono, col benefizio dell'inventario, l'eredità di detto loro padre, deceduto in questa città il 13 luglio ultimo; previo suo testamento pubblico del 10 stesso mese, rogato Bosio.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con iscrittura privata del 21 giugno ultimo scorso, depositata alla Segreteria del Consolato di questa città, li signori ingegnere Antonio Bernardi, Antonio Ferrero, Giuseppe Gastaldi e Francesco Botta addivennero ad una convenzione di società tra essi, in nome collettivo, per uno stabilimento, in questa capitale, di costruzione, andamento e smercio di macchine, di vario genere, in metalli.

Questa società è costituita per anni 6, a far tempo dal primo di maggio ultimo scorso, colla ditta di *Laboratorio Meccanico Ferrero, Gastaldi e Comp.*, e sotto quelle altre condizioni dal suddetto atto apparenti.

Il che si deduce a pubblica notizia in osservanza dell'art. 51 del codice di commercio.

Torino, il 21 luglio 1853.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sacerdote Paolo Gagliardini V.° in Andorno Cacciorna, in pregiudicio di Coda Stefano, debitore residente a Viguzzolo, e Pella Gaudenzio, terzo possessore, residente in Biella, il Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua ordinanza del 29 luglio scorso, ha fissato l'udienza del 26 corrente per il secondo incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale del 6 luglio ultimo al prezzo ed alle condizioni ivi inserti.

Biella, il 5 agosto 1853.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Con atto 8 giugno 1853, rogato al sottoscritto, residente a Diano d'Alba, il Giuseppe Mantello fu Bartolomeo vende te a Luigi Porasso fu Gio. Battista, ambi di Diano e residenti, un corpo di casa posto in Diano, borgo di Ramon à, composta di una camera grande divisa in tre al primo piano ed altra superiormente, con cantina sottostante, consorti Beltramo Davide, Caligaris Bartolomeo a due e la via pubblica, e ciò pel prezzo di L. 370.

Diano, il 21 luglio 1853.

Giorelli not. coll.

NOTA.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 25 corrente mese pel secondo incanto di alcuni stabili consistenti in una casa con corte ed orto, situata nel luogo di Vigone, ed in una pezza campo posta sul territorio di Cercenasco, caduti nell'attivo del fallimento delli Gio. Battista Bossi e Maria Molineris, vedova di Giacomo Possetto.

L'incanto che venne promosso dal sig. D. Pietro Pelazza, qual tutore della minore Maria Possetto, creditrice ipotecaria, con intervento delle ragioni di negozio, correnti in Torino sotto la firma Ignazio Stura e figli e Vincenzo Malacarne, nella loro qualità di sindaci definitivi nominati nel fallimento predetto, avrà luogo in due separati lotti, sui prezzi dall'instante offerti di L. 800 pel primo lotto e di L. 400 pel secondo, non stati aumentati in occasione del primo incanto, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 6 agosto 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con instromento 1.° dicembre 1827, rogato Cardellino, Santiano Francesco fu Giovanni, di Roletto, ha venduto a Vautero Gio. Battista fu Giovanni Domenico, dello stesso comune, una pezza prato situata in Roletto, regione Prati Nuovi, sezione C, parte del num. 1.°, di are 46 (tav. 119, piedi 7), per L. 1,600.

Tale titolo viene oggi trascritto a questa conservatoria delle ipoteche.

Pinerolo, il 1.° agosto 1853.

Signoretti proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 25 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Lorenzo Collino fu Lorenzo, del luogo di S. Pietro, avrà luogo la vendita in via di subasta volontaria, ed il primo incanto degli stabili dello stesso Collino, situati sul territorio di detto luogo, in vicinanza di questa città, consistenti in case, corte giardino, campi, prati e boschi, di ett. 8, 93, 84, descritti nel bando venale stampato il 26 luglio ultimo.

L'incanto si aprirà in 4 distinti lotti, sui prezzi:

Di L. 3,000 pel primo lotto;
Di L. 200 pel secondo;
Di L. 800 pel terzo;
Di L. 3,000 pel quarto;

e quindi reincantati sui prezzi parziali riuniti.

Pinerolo, il 2 agosto 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 25 corrente agosto pel secondo incanto e definitivo deliberamento di una casa situata in Vigone, la quale ad instanza del sig. Francesco Ghiano, verrà spropriata a Gio. Battista Arpino, entrambi dello stesso luogo di Vigone.

L'incanto si apre in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,000 dall'instante offerto, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Alla pubblica udienza che terrà il tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 22 settembre corrente anno, avrà luogo il primo incanto di una pezza campo alternato di are 76, cent. 2 (giorn. 2), situata sul territorio di Cavour e distinta col num. 3928 parte della mappa, la quale, ad instanza del sig. Giuseppe Grampini di Bricherasio, verrà spropriata alli Lorenzo, Leone, Orso, Giovanna moglie di Giovanni Batti-ta Campra, Carlotta consorte di Mattia Molineris, Margherita maritata con Francesco Revelli, e Caterina nubile, fratelli e sorelle Falco fu Francesco Barnaba, debitori personali, ed al Gio. Battista Falco fu Lorenzo, terzo possessore.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 600 dall'instante offerto, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed a relazione del sig. giudice aggiunto Garbasso verte il giudicio di graduazione sulla distribuzione di varii stabili situati sui territorii di Abbadia e Porte, caduti nell'eredità morendo dismessa da Giacomo Pons, e con sentenza 24 aprile ultimo scorso dello stesso tribunale deliberati al sig. Davide Calandra per la complessiva somma di L. 20,417.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il sig. avv. Doro, giudice presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato nel giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo dei beni consistenti in due case ed una vigna, sul territorio di Pinasca, ed esposti in vendita colle forme dalla legge stabilite, dalli Federico e De fina, fratello e sorella Ghio di S. Secondo, quali credi beneficiati del loro padre notaio Pietro Ghio, e con sentenza 17 marzo ultimo scorso deliberati al sig. notaio Ignazio Chiarle per la complessiva somma di L. 4980, dichiarò aperto lo stesso giudicio, ed ingiunse tutti i creditori a proporre le loro ragioni nei modi e termini dalla legge stabiliti.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Nei giorni 14, 21 e 28 corrente mese, ore 8 di mattina, nanti l'albo pretorio di S. Morizio, per mezzo del notaio Grandino, segretario del mandamento di Ciriè, specialmente delegato, avrà luogo l'incanto, ed alle ore 2 pomeridiane del 29 stesso mese il deliberamento, della Cascina caduta nella fallita di Gio. Battista Fabro, situata sui territorii di S. Morizio e Caselle, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati, alteni e boschi, del quantitativo di ett. 14, are 46, cent. 29, sul prezzo d'estimo, risultante dalla perizia Roggieri, di L. 18,959, 26, ed alle condizioni di cui nel bando venale 18 luglio prossimo passato. — Ciriè, il 9 agosto 1853.

Ferrera segr. sost.

FALLIMENTO

Di Bonifacio Rolle, già albergatore in Susa all'insegna del Leon d'Oro.

Si avvisano col predetto fallito Rolle tutti i creditori di lui a presentare od al sig. Baldassarre Hermil, sindaco, od al sottoscritto, i loro titoli di credito, con una nota delle somme delle quali propongonsi creditori, e di comparire poi o personalmente, o col mezzo di mandatario speciale, alle ore 9 antimeridiane del 19 prossimo settembre dinanzi al signor avvocato Nigra, giudice commissario, in una delle sale del tribunale di Susa, per la verificazione dei rispettivi loro crediti.

Il Segretario del Tribunale di Susa F. Meineri.

NOTA

All'uffizio delle ipoteche in Sassari è stato trascritto, addì 26 luglio 1853, al registro d'ordine 14, cas. 217, ed al vol. 1, art. 24 del registro delle alienazioni, l'atto del 25 aprile 1853, rogato al segretario civico Sechi avvocato Vincenzo, portante la vendita fatta dal Consiglio Civico di Sassari ai signori Giambattista ed Andrea, padre e figlio Murtula, negozianti, domiciliati a Sassari, del terreno od area, nella soppressa chiesa parrocchiale di Santa Caterina in Sassari, nelle fissate linee, cioè quella in prolongamento del palazzo Governativo fronteggiante la piazza di S. Caterina, e quella fra la casa del teologo Marogna e l'angolo superiore della casa Deliperi, abitata dal negoziante Sebastiano Brusco, la quale area e terreno comprende la superficie di 379 metri quadrati e 23 centimetri; ed i materiali provenienti dalla demolizione dell'detta chiesa, esclusi però metalli, legname, marmo, lavagna, granito, sculture in qualunque materia, pitture, vetrame, tegole, mattoni, tutte le pietre dei gradini, si interni che esterni, e l'acqua, se si trovasse, il tutto per la complessiva somma di L. 28,343, 48.

G. B Murtula-Andrea figlio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
20 luglio	738 14	738 24	738 22	+ 27 7	+ 27 9	+ 30 6	+ 25 0	+ 25 6	+ 27 0	S. O	N. O.	N. O.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	739 10	738 52	738 42	+ 23 3	+ 26 7	+ 30 5	+ 24 3	+ 24 7	+ 26 1	O.	O.N.O.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
22 »	739 18	739 50	739 50	+ 24 7	+ 30 0	+ 33 8	+ 23 0	+ 28 4	+ 28 0	O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Ser. con vap.
23 »	742 04	741 94	741 78	+ 26 5	+ 28 7	+ 34 1	+ 25 0	+ 28 3	+ 28 7	O.	O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24 »	742 66	741 90	741 58	+ 26 4	+ 30 1	+ 32 8	+ 24 1	+ 27 5	+ 28 3	O.N.O.	O.S.O.	O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Piccole nubi.
25 »	740 16	739 44	739 02	+ 26 6	+ 29 7	+ 26 8	+ 26 4	+ 26 6	+ 24 9	O.	N. O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Annuvolato.	Nuv. squarc.

TIP. C. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 189 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 11 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreti in data 12 giugno e 7 luglio, ha nominato il sig. Francesco Molle segretario nell'abolita amministrazione del Monte di riscatto in Sardegna, a segretario presso la Direzione demaniale di Cagliari, ed ha collocato a riposo il sig. Ricchini Benedetto insinuatore a Broni, ammettendolo a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione.

Con R. Decreti in data del 5 ed ordini ministeriali del 6 corrente agosto, vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Gavuzzi Vittorio, insinuatore a Casteggio, traslocato a Broni;
Barraja Pietro, id. a Avigliana, id. Casteggio;
Perardi Gio. Battista, id. a Cuorgnè, id. Avigliana;
Balbis Giuseppe, ricevitore del bollo a Novara, nominato insinuatore e destinato a Cuorgnè;
Verga Alessandro, insinuatore a Diano Castello, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Novara:
Satta-Porqueddu avv. Raffaele, insinuatore a Tortoli, traslocato a Diano Castello;
Bertolè Lorenzo, id. a Vigevano, traslocato a Vercelli;
Aresca Vincenzo, id. a Chieri, id. Vigevano;
Matacchini Luigi Maria, id. a Oleggio, id. Chieri;
Magnani Felice, sott'ispettore a Torino, nominato insinuatore e destinato ad Oleggio;
Banchetti Angelo, id. a Annecy, id. Torino;
Ferrari Francesco, id. a Ciamberi, id. Annecy;
Derolland Leone, insinuatore a Yenne, nominato sott'ispettore e destinato a Ciamberi;
Curtelin Carlo, id. a Aiguebelle, id. Yenne;
Bonnefoy Francesco, id. a Seyssel, id. Aiguebelle;
Martina Oreste, id. a Dego, id. Cassine;
Brunenghi Ferdinando, insinuatore applicato alla Direzione di Cuneo, destinato insinuatore a Dego;
Approsio Antonio, scrivano alla Direzione di Torino, nominato insinuatore ed applicato alla stessa Direzione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 11.° dell'Appendice alle *Disposizioni preliminari* della Tariffa doganale 14 luglio 1851, approvata per Legge dell'11 luglio 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il seguente estratto del Manifesto camerale 12 aprile 1822, le cui disposizioni sono applicabili alle Isole del Lago Maggiore a termini dell'articolo 11.° dell'Appendice annessa alla legge 11 luglio 1853.

Art. 1. « Qualunque deposito di merci ed effetti d'estera » provenienza è vietato in tutta l'estensione del territorio » della Zona.

Art. 2. » Le merci ed effetti che si vorranno introdurre » nello Stato passando pel territorio della Zona, dovranno » transitarvi di giorno e non di notte, non potranno scostarsi nè uscire dalle strade pubbliche e principali che da » Ginevra mettono direttamente agli Uffizii di Dogana stabiliti sulla linea della Zona; nè in alcun modo, nè sotto alcun pretesto potranno arrestarsi nel loro passaggio, salvo » il caso di forza maggiore che i conducenti dovranno immediatamente giustificare innanzi al Sindaco del luogo » dove il caso sarà avvenuto.

» Da siffatte disposizioni sono eccettuate le piccole quantità di merci ed effetti destinate all'uso dei particolari » residenti nella Zona.

Art. 3. » In caso di contravvenzione agli articoli precedenti, le merci ed effetti sovra menzionati saranno arrestati per essere immediatamente trasportati e depositati nell'Ufficio di Dogana più vicino al luogo dove seguirà » l'arresto.

Art. 4. » Per l'accertamento delle contravvenzioni e pei relativi giudizii, si osserveranno le disposizioni portate dalle Regie Patenti 17 febbraio 1819.

Art. 5. » Le contravvenzioni agli articoli 1 e 2 saranno » punite colla confiscazione delle merci ed effetti non meno » che delle bestie, carri, ed altri oggetti servienti al trasporto, e colla condanna *in solidum* dei proprietarii, conducenti e depositarii ad una multa uguale al valore delle » merci ed effetti confiscati. »

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Seconda pubblicazione)

Relazione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a S. M. in udienza del 29 maggio 1853.

Sire;

È universale in questi ultimi anni il rammarico, che tra noi non sia pervenuta la poesia drammatica a quell'altezza a cui pure son giunte altre discipline col progresso d'instituzioni intese ad agevolare lo sviluppo delle forze intellettuali e morali dell'uomo. Il nostro Teatro generalmente accoglie, o produzioni estere non sempre scelte dai capi-comici con buon avvedimento, o composizioni originali scritte da imperiti nell'arte, collo scopo di una momentanea lusinga di vanità, e di un sicuro guadagno. Onde smarritisi e i principii e il fine della poesia drammatica, e perdutisi di vista i grandi esemplari, al *vero* si è sostituito lo stravagante, al *buono* il tornaconto di certi partiti sotto specie di alti intendimenti sociali, al *bello* le illecebre di smodate passioni sotto specie di forti emozioni. Così negli esperimenti drammatici tentatisi in questi ultimi anni abbiamo viste molte produzioni, applaudite e ripetute, morte quasi subito per avere in sè solo un merito di circostanza, il quale talvolta era un errore nelle ragioni dell'arte, una colpa negli interessi della buona morale.

Il Riferente pensando come il Governo di V. M. debba con ogni mezzo agevolare il perfezionamento delle buone discipline, e come questa della poesia drammatica abbia molta importanza altresì sul miglioramento dei costumi; seguendo anche gl'impulsi della Camera dei Deputati pel miglioramento delle produzioni drammatiche, colta l'occasione della rinnovazione della locazione del teatro Carignano stipulata col conduttore della Compagnia drammatica Reale, avvisò di introdurre nel contratto un mezzo di perfezionare il suo repertorio, e di incoraggire gli scrittori coscienziosi delle opere teatrali coll'assegnare ogni anno un premio di concorso (mediante il giudizio di apposito Comitato) ad alcune delle migliori produzioni drammatiche, che verranno rappresentate dalla Compagnia al servizio di V. M. Con ciò questo mercimonio d'opere di *attualità* (pel quale a vicenda e autori e comici e pubblico si fanno e corruttori e corrotti) non iscoraggierà tanto i valenti, i quali vedranno probabile un qualche compenso di onore e di lucro ad un'opera concepita e condotta secondo le buone dottrine dell'estetica e della morale.

Il bilancio dell'anno corrente, in cui fu proposta la somma di L. 3,000 assegnata per questi premi, avendo ricevuta la sanzione del potere legislativo, ne verrebbe ad essere implicitamente approvata la relativa condizione del contratto.

Il Riferente impertanto, la esecuzione del medesimo, si onora di presentare alla firma di V. M. il diviso di Decreto, che determina il modo di nomina del Comitato, e stabilisce l'ammontare di ciascun premio, e le formalità da compiersi dagli autori drammatici che saranno per concorrervi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'atto stipulato il due agosto mille ottocento cinquantadue tra il R. Governo ed il conduttore della Drammatica Compagnia Reale, Domenico Righetti, per l'affittamento del teatro Carignano, e da Noi successivamente approvato con Decreto del 12 settembre stesso anno;

Visto l'articolo ventesimo di detto atto, nel quale si obbliga la Compagnia Reale a sottoporre le produzioni del suo repertorio, per giudicarne del merito, ad un Comitato composto di un membro del Consiglio di Direzione, presidente, di due fra i più distinti letterati, d'un artista comico, del conduttore della Compagnia o di chi per esso;

Visto l'art. 34 nel quale sulla somma delle diciotto mila lire che il conduttore suddetto paga alle Regie Finanze a titolo di locazione del teatro Carignano, il Governo si obbliga di prelevare lire tremila da destinarsi annualmente in premio agli autori delle migliori nuove produzioni drammatiche, che saranno state rappresentate nell'anno dalla Compagnia Reale, in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime, e ciò a giudizio del Comitato di cui all'articolo ventesimo del capitolato annesso all'atto di affittamento suddetto, o di quell'altra Commissione che piacesse al Governo di delegare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà accordato un primo premio di lire mille quattrocento ogni anno a titolo d'incoraggiamento all'autore d'una produzione drammatica dai tre ai cinque atti in versi od in prosa, rappresentata con buon esito nel corso dell'anno dalla Compagnia Reale, che sarà giudicata avere nel miglior modo adempito alle condizioni volute dall'arte e dalla morale.

Art. 2. Un secondo premio di lire mille sarà pure accordato ogni anno a titolo d'incoraggiamento all'autore d'una produzione drammatica dai due ai cinque atti in versi od in prosa, rappresentata con buon esito nel corso dell'anno dalla compagnia Reale, e che sarà giudicata aver adempiuto in differenti proporzioni alle condizioni dell'arte e della morale.

Art. 3. Sarà parimenti corrisposto un terzo premio di lire seicento ogni anno a titolo d'incoraggiamento all'autore di una produzione drammatica di un atto ai cinque in versi od in prosa, rappresentata con buon esito nel corso dell'anno dalla Compagnia Reale, la quale avrà eziandio adempito in differenti proporzioni alle condizioni dell'arte e della morale.

Art. 4. Le produzioni che si vogliono presentare al concorso dovranno essere consegnate inedite alla segreteria della R. Direzione Generale dei Teatri di Torino entro l'ultima quindicina di dicembre d'ogni anno, senza indicazione dell'autore, con lettera sigillata che lo contenga, e che al di fuori ripeta il motto con cui verrà indicato il manoscritto del dramma.

Art. 5. Il Comitato di cui sovra sarà nominato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni rimane incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà eziandio registrato dall'Uffizio del Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 29 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 agosto.*

R. DIREZIONE GENERALE DEI TEATRI.

Il concorso ai premii da distribuirsi nel 1853 agli autori delle tre migliori produzioni drammatiche verrà chiuso con tutto il prossimo settembre.

Si porge questo diffidamento per quegli scrittori che vorranno approfittarne, avvertendo che qui trattasi di concorso straordinario, e che non possono quindi essere osservate le norme stabilite pei concorsi ordinarii riguardo all'epoca della presentazione dei manoscritti, essendo il termine assegnato nel R. Decreto a tutto dicembre, relativo alle produzioni da rappresentarsi nell'anno successivo.

FATTI DIVERSI. — Collegio Convitto Nazionale di Torino. — Giovedì 11 corrente, alle ore 12, alla presenza del sig. Ministro dell'Istruzione Pubblica, avrà luogo la solenne

Appendice

RIVISTA LETTERARIA

POESIE DELL'ABBATE GIUSEPPE CAPPAROZZO

(*Vicenza, Stabilimento Tipo-Litografico di* G. Longo.)

È questo un gentil volumetto che contiene una dotta ed elegante prefazione del prof. Paolo Perez, più che intorno alla vita, intorno alle opere del Capparozzo e parecchie poesie gentilissime divise in due libri di vario metro ed argomento, indi in Ballate, in Sonetti, in Apologhi, in Epigrammi. Educato l'autore nel Seminario Vicentino ed alla scuola del Bologna, prefetto agli studii nel seminario stesso, erasi, per così dire, attemperato all'amore de' classici latini e greci, e fatto studiosissimo delle più squisite eleganze e della maniera delicatissima del sentir loro, a cui agevolmente inclinava, portatovi anco dall'indole nativa e da una speciale mitezza d'animo. Lo zio, arciprete di Villaverla, noto per molti poetici componimenti che dalle stampe furono poscia raccolti in tre volumi, gli fu intorno con sollecito affetto, e parve dapprima anch'egli il nipote partecipasse un tratto nello scrivere italianamente alle forme dello zio, che si annoverava tra gli amici e seguaci d'Angelo Mazza. Gli studii su classici latini e greci fecero in breve accorto il Capparozzo essere fallace la via nella quale era entrato, e quindi richiamossi per non cessare più mai di attingere alle più limpide fonti greco-latine le innumerevoli bellezze e sempre nuove, come si attemperino alle diverse condizioni dei tempi, e sempre care che vi derivano. La vita di Giuseppe Capparozze fu vita di sacerdote mite e benefico, di precettore dotto, affettuoso, sollecito del profitto de' suoi discepoli, di conscienzioso e probo letterato. Il collegio-convitto di Castelfranco, piccola ma gentile cittadina del Trivigiano, e operosa e ricca di begli ingegni, e fiorente d'una letteraria Accademia, alla quale appartennero, come appartengono tuttavia, personaggi elettissimi, colse i frutti primi dello squisito ingegno del Capparozzo e gli ammaestramenti a vantaggio de' propri alunni. Nelle solenni tornate di quell'Accademia molti e meritati furono gli applausi a' poetici componimenti del giovane professore. Da Castelfranco passò a Ceneda, indi a Vicenza, Verona, poscia a Venezia, ove nel 1848, fra la desolazione e il compianto de' suoi discepoli ed amici, nell'ancor fresca età di 46 anni, spirava.

Le poesie che ci si offrono stampate nel preaccennato volume ritraggono per gran parte l'anima dello scrittore, e sorridono di quella or lieta, or melanconica e sempre casta vivacità di che er' ella adorna, per cui fin negli apologhi e negli epigrammi che pungono i vizi della società appare un non so che di amabile e di sereno che tutto era proprio di quel candidissimo cuore. Ma le poesie non possono rappresentarci la porzione più profittevole e faticosa della sua vita.

« Con che dolce pazienza, dirò anch'io col Perez, l'ho udito soprattenerci a' più semplici versi, e, avvertito il senso gradevole che ci veniva da loro, dimesticamente interrogarci: — Non vi par che l'autore a ben piacervi abbia cerco le parole che vi son più note? or dove risiede cotesta bellezza di lingua e di stile che tanto vi alletta? — E così, punte le attenzioni, con che accorta perizia ei traeva poco appresso da que' versi medesimi i più fini consigli dell'arte! — Cercate meglio, ei seguitava: qua forse l'abitudine vi avrebbe tratto dalla penna l'articolo che tarda e azzoppa, la particella attrecciata al verbo avreste convertito in avverbio sturbatore: non so se avreste avuto la cura a dissociar que' due suoni su cui or posate così bene coll'anima e colla voce; la vaghezza è qui tutta nel plurale in che fu tramutato il singolare che forse vi sarebbe sfuggito: una metafora ad affetto così vero sarebbe come il goffo viluppo a bellezza nativa, una similitudine come il terzo molesto che si frammette al colloquio di due cari. — E così via via non mai contristando le tenere menti con *soverchianza* di precetti e con vocaboli affardellati, ma affinando con soave pratica il giudizio e l'orecchio per le prove venture. » Sceglieva egli ottimi esemplari e sopra di quelli educava le menti giovinette, non allo strepito de'periodi, al turbine delle figure rettoriche, allo ischeletrimento delle analisi, sibbene all'intimo nesso prima fra pensiero e pensiero, poi fra pensiero e parola: e lo stile per lui non era al componimento ciò che al corpo umano è la veste, ma ciò ch'è la carne, la fisonomia, il colorito, come lo avea ben detto Ippolito Pindemonte. Egli non era di que' che facessero i giovani promettitori a se stessi ed altrui di ciò che non possono mantenere, acciocchè poi innamorati de' sogni dimettessero a poco a poco la fatica dell'opera: non molto dissimile, dice egregiamente il Perez, da coloro che pieni il pensiero di romanzi, per la fede nelle grandi virtù degli eroi d'un altro mondo, perdono la carità verso le creature di questo, e dalle passionate vigilie sul caro volume non oserebbero mettersi alla brezza notturna per sovvenire all'infelice che sviene tra via. Prova poi dell'efficacia e della bontà di questo metodo educativo furono i discepoli del Capparozzo a'quali sapeva instillare nell'anima un affetto assiduo ed operoso degli ottimi studii. Amorevole, com'era, de' propri alunni, fu da essi ricambiato di altrettanto amore, per cui in loro si ebbe i migliori e più teneri amici suoi: lode questa non poca per un maestro, e premio il più dolce ed ambito alle sue onorate fatiche.

www.internetculturale.it

chiusura de' corsi secondarii e speciali, e verrà fatta la proclamazione degli alunni distinti in ciascuna classe degli indicati corsi.

DISTRIBUZIONE DI PREMI DEL COMITATO MEDICO DI MORTARA. — Si legge nel *Parlamento* :

Abbiamo a suo tempo annunziato come un dovizioso e benefico medico lomellino, il dott. Pietro Strada, avesse proposto tre premi agli autori di Memorie giudicate migliori sopra importanti quesiti di medicina pratica, di farmacia e di veterinaria. Il giorno 31 luglio fu fatta la distribuzione di tali premi. A tal uopo convenivano in Mortara, in un' aula del Municipio, quasi sessanta membri del Comitato medico lomellino, l'Intendente, il Sindaco della città col Consiglio delegato ed il fiore degli abitanti, tra' i quali, gentili signore, ed il deputato Josti.

Erano pure accorsi alla solennità delegati delle società operaie di Mortara, Vigevano e Mede, il prof. Demaria presidente, i dottori Frola e Schina, membri della consulta centrale dell'Associazione medica, ed il dottor Pertusio rappresentante il Comitato medico di Torino. Il dott. Strada apriva la seduta con calda ed applaudita allocuzione in fine della quale invitava il prof. Demaria ad occupare il seggio della presidenza proclamandolo, in nome del Comitato, presidente onorario del medesimo. Ringraziava questi con brevi parole dell'inaspettato onore, ed invitava il benemerito ed indefesso segretario dottor Gerolamo Pavesi a leggere il rapporto sulle memorie inviate al concorso, le conclusioni del quale portavano delle cinque memorie di medicina meritar il premio quella che dall'apertura dell'annessa scheda si riconobbe scritta dal dottor Lissi Antonio, medico-chirurgo a Gambolò, e menzione onorevole altra del dottor Favalli, esercente in Vigevano.

Fra le cinque di farmacia riportò la palma quella del signor Francesco Cappa farmacista a Gropello, e delle due di veterinaria quella del sig. Francesco Molina veterinario a Cava. Per invito del presidente, i premi consistenti in tre astucci ne' quali sotto una medaglia col ritratto di un illustre piemontese stava una moneta di l. 100, vennero rimessi ai vincitori dall'intendente, dal sindaco e dal deputato Josti. Nelle ore pomeridiane un fratellevole banchetto riuniva gli intervenuti alla adunanza del mattino, e nel levar delle mense, l'intendente della provincia, il deputato Josti, il dottor Frola in nome de' suoi colleghi di Torino eletti pure a soci onorari, il prof. Demaria, gli avv. Boldrini e Biraghi, il libraio Perotti, il dott. Favalli ed altri esprimevano lieti auguri allo Statuto, al Re, all'Associazione, al Comitato medico lomellino, ed al suo generoso presidente.

I presaggi fatti, i voti esternati, i fratellevoli sentimenti manifestati portarono tutti l'impronta di quella liberalità di pensieri e di intenzioni, e di quell'operoso amore del progresso che tanto distinguono la vivace e patriotica popolazione della Lomellina.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* :

Questa mattina (6 agosto) alle ore 8 e 52 minuti di tempo medio si è sentita una leggiera scossa di terremoto ondulatorio, che avrà durato 4 o 5 secondi al più nella direzione dell'Est all'Ovest.

Lo stato degli strumenti meteorologici era il seguente all' Osservatorio del Collegio romano:

Barometro	28p	0,1
Term. attaccato al Bar.	=	21° 0 R
Term. esterno	=	21° 1
Umidità (dedotta dall'osservazione del Psicrometro)	=	71 8
Direzione del vento	=	S. E. debole.

Il cielo era di un turchino biancastro assai carico di vapori con qualche cirro-cumulo sparso qua e là, e in maggior copia presso l'orizzonte.

Dal giorno 24 giugno che non abbiamo avuto pioggia, e dal giorno 27 dello stesso mese che il cielo è stato abitualmente sereno, e il massimo di caldo giornaliero all'ombra ha oscillato tra i 25° e i 25° R. e il Termometro nero esposto al sole arriva d'ordinario ai 27 o ai 29° R.

I giorni di massimo caldo nello scorso mese sono stati i seguenti :

18 Luglio	Termometrografo all' ombra	28°	0
19 »	. . . . .	27	0
20 »	. . . . .	26	3
4 Agosto	. . . . .	26	2

Questi numeri non sono fuori del solito pel clima romano, ma una costante successione di ormai 40 giorni di calore così sostenuto è piuttosto straordinaria.

FRANCIA

PARIGI, 8 *agosto*. Leggesi nell' *Estafette* :

La nota pubblicata ieri dal giornale ufficiale e che *sembra* annunciare la conclusione lungamente aspettata della vertenza turco-russa, riprodotta stamane da tutt'i giornali, è l'oggetto di considerazioni diverse.

Ecco ciò che dice il *Pays* : La politica della pace, la grande politica che tutela ad un tempo la dignità dei popoli ed i loro legittimi interessi, quella che sa tutto conciliare senza nulla sacrificare, e che si determina colla ragione e colla giustizia invece di lasciarsi trascinare dalla passione, la politica della civiltà moderna ha vinto alfine.

Alla saviezza di Napoleone III, alla saviezza dei grandi Stati europei bisogna attribuire questo risultamento luminoso di cui ogni animo onesto dee rallegrarsi.

La politica della pace trionfa, perchè Napoleone III resistè a tutte le istigazioni di guerra che imprudentemente lo sollecitavano; perchè la Francia lealmente secondata dall'Inghilterra si è risolutamente messa innanzi sul terreno del diritto europeo, e rese solidale presso di sè l'azione combinata di tutte le potenze i cui interessi immediati erano d'altra parte ben più direttamente impegnati in questa grave quistione dell' integrità dell'impero ottomano; perchè finalmente, per mantener la pace necessaria alle società moderne, ella seppe adoperare mezzi pacifici e conciliativi, anzichè ricorrere a inutili minacce, a dimostrazioni bellicose e a pericolose violenze; perchè essa ha potuto esercitare anche sull'animo dell'imperatore di Russia una salutare influenza, e condurlo ad una transazione onorevole per l'amor proprio di tutti e conveniente per tutti gl' interessi.....

Ognuno ne sia ben certo; nelle proposte presentate alla Russia e riconosciute accettevoli dalla Francia e dall'Inghilterra, non può esservi cosa che la suscettività più delicata non debba ammettere, cosa di cui l'onore di un gran popolo abbia a soffrire.

L'*Assemblée Nationale*, dopo avere spiegato come la notizia dell'adesione dell'imperatore di Russia abbia potuto pervenire il 6 a Parigi, soggiunge : Se questa non è ancora precisamente la conclusione dell'affare d'Oriente, almeno è qualche cosa che molto le somiglia.

L'*Union* dice: Ecco che tutto pare terminato! La pace emergerà evidentemente dalle complicazioni attuali, ma a qual prezzo, a quali condizioni? Quali sono le basi dei negoziati nuovi che l'imperatore di Russia è disposto ad accogliere dalla parte del sultano? E le quistioni secondarie, l'occupazione dei principati, la presenza delle flotte alleate, come saranno risolte?

In quanto all'accettazione della Porta, niuno potrebbe dubitarne. Il sultano deve perfettamente aver saputo ciò che succederà a Vienna. Le conferenze si tennero d' accordo secreto o patente col divano. Come supporre d'altra parte che la Turchia avesse a rifiutare o modificare un aggiustamento proposto da una potenza terza e amica, approvato dagli alleati suoi, e che ottenne l'assentimento del suo terribile avversario? Nessuno pertanto dee vedere in questa frase del foglio ufficiale se non una semplice cortesia che salva le apparenze e lascia alla Turchia i benefizi esterni della libertà e dell'indipendenza.

Le proposte accettate costituiscono uno scioglimento generale e compiuto? Insomma, havvi ancora adesso una quistione d'Oriente?

Tali sono i punti capitali, essenziali che i grandi gabinetti devono schiarire al più presto. L'Europa è attenta; non possono essi tardare.

L'*Univers* si esprime come segue : Le proposte contenute nella nota formulata a Vienna sono già state obbietto di commenti più o meno arrischiati. Secondo che espone la *Patrie*, l'adesione dell' imperatore di Russia si spiega molto bene. Egli domandava assai, e nulla gli si nega; oh perchè non aderirebbe?

Ecco ora le riflessioni del *Siècle* : Da questa nota che riassume evidentemente un dispaccio telegrafico, risulta che lo czar si degnerà di ricevere un ambasciatore del sultano, se il sultano accetta le condizioni proposte da' suoi alleati. Questa forma, offensiva almeno per la Turchia, darebbe motivo ad una seria discussione; ma passiamo sulla forma, e notiamo che vi è un passo fatto. Questo passo ci ravvicina alla vera quistione di pace o di guerra : lo sgombro immediato delle provincie danubiane.

Alcuno dice: Se l'imperatore di Russia si dichiarasse soddisfatto, qual ragione potrebbe egli allegare per occupare una parte del territorio turco? La Russia non trovasi mai nell'impaccio quando trattasi d'inventar pretesti o motivi, e trovar mezzi di temporeggiamento.

Sgombro immediato dei principati del Danubio: fuori di cotesto fatto compiuto noi non vediamo alcuna guarentigia delle intenzioni vere dello czar.

La nota a cui aderisce l'imperatore Nicolò parli in un modo o in un altro della ritirata delle truppe russe al di là del Pruth, bisogna che queste truppe si ritirino senzachè le flotte sieno tenute ad abbandonare la baia di Besika. Ecco insieme la quistione di principio e la quistione di onore.

Se prestiamo fede alle informazioni che ci sono pervenute iersera e stamane, i gabinetti di Parigi e di Londra sono risoluti a nulla cedere sopra una quistione sì vitale per la sicurezza e la dignità dell'Occidente.

Prima di rallegrarci dello scioglimento pacifico che sembra indicare la nota del *Moniteur*, noi aspetteremo di conoscere le proposte formulate dagli ambasciatori. Se esse sono ferme, dignitose, esplicite, se traggono seco senza ritardo, senza ambagi, senza condizioni, il ritiramento dell'esercito russo al di là del Pruth, allora avremo da ripetere quello che dicemmo ieri: Gli amici della libertà sono necessariamente gli amici della pace. Ma oggi ancora noi abbiamo da esprimere il rincrescimento che il governo non abbia creduto di dover entrare in qualche spiegazione, e far conoscere le basi della nota che dev' essere accettata dalla Porta. Del resto, noi prevedemmo l'accettazione dello czar. La quistione non risolta e che decide di tutto è sempre quella dello sgombro immediato delle provincie danubiane.

La *Patrie* dice fra le altre cose : Se la lunga quistione di Oriente è condotta a buon fine, come tutto sembra indicare, coll'accettazione della Porta, noi ce ne allegreremo come di un trionfo per la pace, imperocchè la pace trionfa quando dopo essere stata minacciata essa risulta da condizioni onorevoli per tutti. Tali devon essere, o piuttosto tali sono certissimamente quelle che furono proposte all'adesione dello czar. Guarentigia da una parte dell'integrità o dell'indipendenza dell'impero ottomano, guarentigia dall'altra dei diritti di protettorato sui *rajah* greci che gli antichi trattati assicurano alla Russia, ecco ciò che la nota formulata a Vienna si è proposta di conciliare in un modo leale e accettevole.

— Leggiamo da ultimo nella *Gazette de France* : La nota laconica del *Moniteur*, ognun farà questa osservazione, non si spiega sulle stipulazioni contenute nella nota speditasi da Vienna, specialmente in ciò che concerne la gran quistione attualmente in controversia, la quistione della priorità dello sgombro dei principati o della partenza delle flotte.

Di più, il solo risultamento ch'essa indica come quello che deve emergere dal fatto ch'essa registra, nel caso in cui l'accettazione integrale di questa nota da parte del governo ottomano venisse ad aggiungersi a quella della Russia, sarebbe il ricevimento dell'ambasciatore del sultano da parte dell'imperatore Nicolò, risultato che non sarebbe uno scioglimento.

Ognuno si rammenta le voci contraddittorie che corsero in queste ultime settimane. Secondo gli uni, una sola nota sarebbe partita da Vienna; secondo gli altri, tre o quattro note, differentissime le une dalle altre in quanto alle sorgenti da cui emanavano, sarebbero partite nel tempo istesso. Quale di coteste voci è la vera, e quale di esse note ha ottenuto l'approvazione della Russia?

Da un'altra parte, persone che si pretendono ben informate assicurano che la Russia è disposta meno che mai ad uscire dai Principati, e che anzi è ben risoluta a non più abbandonarli.

Finalmente, anzichè disperdersi, la terribile flotta di Spithead riceve ogni giorno nuovi rinforzi.

Nondimeno il fatto dell'inserzione nel *Moniteur* delle cinque linee da noi riprodotte è un fatto considerevole, e tale da rianimare le speranze di coloro che hanno fede nel mantenimento della pace del mondo; e, a questo titolo, noi ne accettiamo volentieri l'augurio.

Il *J. des Débats* è il solo che oggi non faccia parola della nota del *Moniteur*.

— Leggesi nella *Presse* : Il poeta Jasmin aveva detto che, se fosse ammesso alla presenza del nuovo imperatore, « non dimenticherebbe i proscritti, nel novero dei quali si trovano ancora oggidì tanti gloriosi figli della Francia; non dimenticherebbe quello tra i suoi compatrioti che ebbe sempre la sua simpatia e del quale tutti ammirano il carattere. »

Jasmin, ieri invitato a pranzo al palazzo di Saint-Cloud, dopo aver deliziati e commossi gli astanti colle sue narrazioni sì toccanti e sì poetiche, ha giustificato la buona opinione che era stata espressa intorno al suo carattere ed al suo cuore. Ei profittò dell'impressione che seppe produrre per domandare la fine dell' esilio del sig. Baze, e l'imperatore gliel'accordò senza la minima condizione.

— Leggesi nel *Toulonnais* :

La fregata a vapore l'*Orenoque*, messa di recente sul piede compiuto di guerra, deve partire dalla nostra rada sabato prossimo.

Questa nave s' indirizzerà al Senegal, ove trasporta 200 uomini del terzo reggimento di fanteria di marina e un distaccamento d' artiglieria di marina, destinati a prender parte alla spedizione del Gran Bassam.

La fregata ha ricevuto a bordo varii obici, e tutto il materiale necessario per l'accampamento.

— Leggesi nel *Journal du Loiret* :

I curiosi si fermano allo scalo della strada ferrata d'Orléans dinanzi a un vagone che, alla sua forma ed alle sue proporzioni, si potrebbe prendere per un vagone imperiale. È una casa colle sue dipendenze, ed in cui si comprende una sala, una camera col letto da dormire, una cucina, una cantina in cui si può mettere una cinquantina di bottiglie di vino a rinfrescare nell' acqua o nel ghiaccio; insomma tutti i comodi d'un appartamento fornito di tutte le agiatezze. Questo vagone è stato ordinato dal conte L. . . ed egli lo destina all' uso suo particolare. Potrà così viaggiare in famiglia da un capo all' altro dell' Europa. Esso costa, dicesi, 44,000 fr.

Tant' è vero che sono i precettori che formano gli allievi, e le crescenti generazioni si attemperano all' impulso che ricevono da più eletti. Un poeta, un oratore, un artista, hanno talvolta o riformato o corrotto l' indole dei propri tempi; anco recentemente il Canova ed il Manzoni lo provano.

Nè il Capparozzo che pose nella continua e lunga, nè già come altri disse umile fatica dello insegnare, quell'ardore che da taluni si porrebbe in opera da cui pendesse l'immortalità del proprio nome, oltre le venete provincie si ebbe quella fama, cui forse le sue produzioni letterarie, dove stato fosse più ambizioso e più vago di gloria, gli avrebbero procacciato. Contento di pochi amici era segnatamente ad essi che facea parte dei frutti eletti del suo ingegno. Nè però la vita modesta ed operosa lo schermì affatto dall' invidia e dalle persecuzioni de' maligni, e la sincerità sua e nella stessa mitezza dell' animo la vivacità della parola contro ogni maniera d'infingimento, e la medesima eleganza con che vestiva improvvisamente di poetiche forme latine od italiane li suoi concetti, valsero ad accrescerli; avvegnachè talora gli amici suoi riportassero qua e là gl' imparati epigrammi, cui l'autore nell'atto di pronunciarli aveva dimenticati. Ebbe da ciò origine la guerra crudele che gli si fece la prima quaresima che il Defendi predicava in Venezia. E poichè della maniera di poetare del Capparozzo poco si conoscono le altre parti d'Italia, che non siano le venete, così non disgradi che ne arrechi un saggio nell'apologo ch'egli intitola: *Il Nulla.*

Sono il Nulla; ma il mio seggio
È nell'ombre del mistero:
Sono il Nulla; ma passeggio
Sulle penne del pensiero;
E a me stesso ognor diverso
Tutto abbraccio l'universo.

Un' etade imaginosa
Mi velò d'arcane nubi;
Io fui l'Iside nascosa
Fui l'Osiride e l'Anubi,
E diviso in varii numi
Popolai boscaglie e fiumi.
I responsi a me fur sacri
Della delfica cortina;
M'erse templi e simulacri
L'opulenza tiberina;
E al mio piede incensi offriro
L' Indo, l'Arabo e l'Assiro.
Sordo ai preghi, ignoto nume,
Ressi il fato dei potenti;
Ma del vero il vivo lume
Scosse il sonno delle genti:
Si squarciò l'arcano velo
E balzato fo fui dal cielo.
Nel silenzio dei pianeti
Ramingai fra l'ombre erranti;
Ma nel sogno de' poeti
Nel delirio degli amanti
E nel cor di donne care
Ebbi sempre un qualche altare.
Alfin sorse età feconda
D'alte menti peregrine,
Una nebbia mi circonda
Di recondite dottrine;
Onde piene son le scuole
Sol di vento e di parole.
Nella cattedra di Plato
Io son fabbro di sistemi;
Io di lampi incoronato
Signoreggio ne' poemi;
Ed assunto a nuovi regni
Son tiranno degl'ingegni.
Sono il Nulla; ma il mio seggio
È nell'ombre del mistero;
Sono il Nulla; ma passeggio
Sulle penne del pensiero;
E, a me stesso ognor diverso,
Tutto abbraccio l'universo.

Avverto che i componimenti di genere *epigrammatico* non sono per avventura i più eletti, chè la delicatezza dell'animo e dello stile tutta si svolge in quelli che toccano all'affetto; e tali a mo' d'esempio sarebbero *L'arpa — La Preghiera del mattino — Della sera — Del povero — Dell'orfano — Del giustiziato — La contemplazione notturna — Il sospiro all'innocenza — Alla immortalità — A Dio — Alla croce — La sorella moribonda — Il ponte della pietà* ed altri di codesta indole.

Richiamando con questo cenno i lettori al volume ove stanno raccolte le poesie del Capparozzo, mi sembra di pagare un tardo tributo di gratitudine alla memoria venerata del mio maestro e poscia carissima dello amico.

MENTE, FANTASIA E CUORE.

VERSI DI M. ANTONIO CANINI.

Edizione seconda, corretta e accresciuta.

(Atene, coi tipi Carabini e Vafa 1852*)*

La vocazione del poeta è nobilissima. Quand'egli si eleva sopra le condizioni de' suoi coetanei, canta le generose inspirazioni del proprio genio, ed annuncia ai popoli i destini che si maturano per l'avvenire, conforta nei dolori presenti, rinfranca nelle speranze, e valendosi della mag-

www.internetculturale.it

SPAGNA

MADRID, 3 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

Dopo che la regina ebbe accettata la demissione del sig. Moyano, il generale Lersundi, presidente del consiglio, presentò a S. M. il nuovo ministro de' lavori pubblici, il sig. Agostino Esteban Collantes.

Il nuovo ministro prestò immediatamente il giuramento d'uso tra le mani di S. M., e in brevi parole le dichiarò d'aver lungamente conferito col presidente del consiglio, e d'essere stato ampiamente istruito da esso lui di tutte le quistioni importanti, e segnatamente di quella che si riferisce alle concessioni delle strade ferrate. Il sig. Collantes aggiunse che egli non accettava il portafoglio de' lavori pubblici che per risolvere scientemente e coscienziosamente quistioni di tanta importanza pel paese. Egli ha promesso alla regina di sottoporle al più presto possibile il progetto di decreto che consacrerà la validità delle concessioni fatte, in ispecial modo di quella della strada ferrata del nord.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Nella grande rivista della squadra di Spithead che deve aver luogo l'11, trenta bastimenti da guerra prenderanno parte alle evoluzioni. La bandiera del vice-ammiraglio sir Thomas John Cochrane sarà inalberata sul *Duke of Wellington*, e quella del contrammiraglio Corry sull' *Agamemnon*.

Vascelli di linea : il *Duke of Wellington*, a elice, di 131 cannoni ; il *Queen*, a vele, di 46, l'*Agamemnon*, a elice, di 90 ; il *Prince-Regent*, a vele, di 90 ; il *London*, a vele, di 90 ; il *Blenheim*, a elice, di 58 ; l'*Ajax*, a elice, di 58 ; il *La Hogue*, a elice, di 58 ; l'*Edimburgh*, a elice, di 58.

Fregate e corvette : l'*Imperieuse*, a elice, di 50 cannoni ; l'*Arrogant*, a elice, di 46 ; l'*Amphion*, a elice, di 34 ; la *Tribune*, a elice, di 31 ; la *Sidon*, a ruote, di 22 ; il *Terrible*, di 21 ; l'*Hyglyer*, a elice, di 21 ; l'*Odin*, a ruote, di 16 ; il *Leopard*, a ruote, di 16 ; il *Magicien*, a ruote, di 16 ; il *Valorous*, a ruote, di 16 ; l'*Encounter*, a elice, di 14 ; il *Desperate*, a elice, di 8 ; il *Barracouta*, a ruote, di 6 ; il *Voltur*, a ruote, di 6 ; il *Bulldog*, a ruote, di 6 ; il *Vesuvius*, a ruote, di 6 ; lo *Stromboli*, a ruote, di 6. Di più ci saranno il *Gorgon*, il *Firebrand*, il *Banshee*, il *Fire-Queen*, piroscafi-corrieri, al di fuori della squadra. Si parlava di tre altri vascelli di linea che dovrebbero raggiungere la squadra, ma non è certo ce possano essere pronti a tempo.

— Si legge nel *Times* :

Non è senza temere alcune nuove difficoltà, che noi abbiamo veduto tornare la stagione dell'annata, in cui si commettono più ordinariamente soprusi sulle nostre pesche coloniali ; imperocchè, per quel che riguarda un accomodamento definitivo, la quistione si trova precisamente ne' medesimi termini dell'anno scorso, eccettochè il governo americano conosce ora le vere intenzioni di questo paese. Il governo britannico ha semplicemente rinnovate le istruzioni, date l'anno scorso all'ammiraglio Seymour. Si era tuttavolta inquieti, in questa circostanza, che l'ammiraglio avesse fatto venire da Nuova-York la fregata, il *Leander*, spedita per condurre solennemente lord Ellesmore alla Esposizione dell'Industria, e si pensò che l'ammiraglio domandasse questo rinforzo per la squadra del golfo di San-Lorenzo, essendochè il governo americano avea mandato tre navigli a quella stazione. Pare, nullameno, che non se ne dovesse concepire alcuna apprensione, e che la squadra inglese, composta della *Vistal*, di 26 cannoni, di tre o quattro piroscafi, d'una mezza dozzina di *sloops* e di *cutters*, era sufficiente per proteggere le nostre pesche. Esplicazioni reciproche ed amichevoli ebbero luogo tra il governo americano e il ministro di S. M. a Washington. Si notò anche, che la presenza di navi da guerra americane vicino alle pesche, potrebbe giovare alla conservazione delle buone relazioni tra i due governi, imperocchè buon numero di navigli americani erano partiti armati verso le pesche con intenzioni per lo meno sospette ; e meglio valea che le discussioni fossero regolate da ufficiali di marina delle due nazioni, di quello che da gente, disposta a farsi giustizia da se medesima.

Finora è sempre esistito il miglior accordo tra i due governi, e si può sperare che la stagione terminerà senza nuove cagioni d'irritazione. Prima d'un anno, noi speriamo che la vertenza sarà composta fra i due governi con vantaggio e soddisfazione scambievoli. Quanto è all'Inghilterra, le negoziazioni non potevano essere in migliori mani che in quelle del sig. Crampton, che conosce così bene gli Stati-Uniti e le colonie inglesi d'America ; e il sig. Buchanan, che ha finalmente accettate le funzioni di ministro d'America a Londra, appartiene strettamente al partito che ha fatto della estensione del commercio con le nazioni straniere la sua parola d'ordine nelle elezioni ; di modo che egli ha il più grande interessamento a conchiudere felicemente le trattative.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 30 decorso luglio, risulta una diminuzione di 274,800 l. st. ne' biglietti in circolazione che erano scesi a 23,352,290 l. st. ed una diminuzione di 90,172 l. st. nell'incasso metallico che era di 17,739,107 lire st.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il governo ha fatto acquisto della strada ferrata da Vienna a Gloggnitz, la quale apparteneva ad una compagnia, e deliberò che la medesima venga immediatamente prolungata fino a Raab nell'Alta Austria.

Nella linea del telegrafo elettrico da Vienna a Brunn si vanno facendo preparativi a fine di esperimentare l'apparecchio inventato dal dottore Gintel di Praga, e per cui si potrebbero collo stesso filo trasportare simultaneamente dispacci in direzione opposta.

— Mentre parecchi operai attendevano a scavi presso la città di Sterzing nel distretto d'Inspruk, scaturì ad un tratto dal suolo un getto d'acqua termale. Questo getto ha molti pollici di diametro. Si ha ogni ragione per credere che sono le stesse acque termali che, al dire di Tacito ne' suoi annali, esistevano nelle vicinanze di Vipeteneum ; perchè quell'antica città trovavasi appunto dove esiste ora la città di Sterzing.

SVEZIA

Scrivono da Istad nella Scania in data del 2 agosto :

Il *cholera* si è manifestato nella nostra città, vi ebbero già sedici casi e sei decessi. Fortunatamente vennero prese anteriormente le opportune precauzioni per offrire agli ammalati i necessarii soccorsi.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Patrie* cita una corrispondenza di Bucharest del 24 luglio, la quale annunzia che i consoli delle potenze estere non dovevano lasciare il paese, come se ne era sparsa la voce. Essi avevano cessato i loro rapporti officiali col governo del principe regnante ; ma nell'interesse dei loro connazionali, conservarono sempre con esso rapporti officiosi.

— La *Gazzetta d'Augusta* e parecchi fogli austriaci asseriscono che il grosso delle truppe russe verrà concentrato nella Valachia ; si lascieranno nella Moldavia soltanto piccole guarnigioni. Il generale Lüders sta aspettando in Odessa l'ordine di porsi in marcia con due divisioni. Le truppe di occupazione per ambidue i principati sarebbero di 80 ad 85,000 uomini con 300 cannoni.

Nella Moldavia resteranno 6,000 uomini circa ; il resto prenderà quartiere nella Valachia. L'importanza militare sarà tutta in quest'ultimo principato.

RUSSIA

Dispacci di Kronstadt del 25 luglio annunziano che la terza divisione della flotta russa del Baltico era rientrata nel porto. L'ammiraglio Epantschin che la comanda fu chiamato immediatamente a Pietroburgo.

La seconda divisione che si trova a Krasnajagorka ebbe l'ordine di ritornare parimenti in porto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *agosto*.

— *Genova*, 10 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Ieri sera alle 11 è giunto in questo porto proveniente da Tolone il *Governolo*.

— *Parma*, 9 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Parma* :

Giorni sono, S. E. il barone Tommaso Ward, accompagnato dall'illustre ingegnere inglese, Alfredo Neville, dal prof. Piroli di Parma e da altri due ingegneri inglesi pur essi, fecero una gita pei diversi monti dello Stato ne' quali si ha indizio che contengansi ricche miniere di carbon fossile, di rame e di ferro.

Soddisfacentissimo risultato di questa gita fu il potere, la prefata E. S. e gli altri dotti viaggiatori, acquistar certezza dell'esistenza di quelle miniere.

— *Firenze*, 8 *agosto*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

Ore 10, min. 45 antim.

Il ministro di Toscana a Vienna al ministro degli affari esteri a Firenze.

L'imperatore di Russia in data del 3 agosto ha accettata la nota ammendata a Vienna, purchè la Porta l'accetti e la firmi tale quale.

Vienna, 6 agosto 1853.

ALEMAGNA. *Vienna*, 8 *agosto*. Si legge nell'*Oss. Triest.* il seguente dispaccio telegrafico :

La Russia ha accettato la proposta d'accomodamento di Vienna purchè la Porta vi aderisca immediatamente. In tal guisa la questione orientale è quasi sciolta.

CANZONE DEL MARCHESE GIAN CARLO DI NEGRO.

Un uomo che dalla poesia traesse i maggiori conforti della vita, che ne' più tardi anni l'avesse a somma consolatrice delle più dolorose perdite del congiunti e degli amici suoi, che di essa rallegrasse le ospitali pareti dell'amenissima sua *villetta* e i lieti convivii e le onorate consuetudini de' più illustri nazionali e forestieri visitatori di Genova e degl'intimi suoi, è per fermo il marchese DI NEGRO. È vera consolazione il vedere quel venerabile vecchio, raro esempio di squisita cortesia e di generosità cittadina, consacrare tuttavia parecchie ore del mattino agli studi suoi prediletti e leggere poscia a' convenuti con semplice compiacenza i proprii dettati, e dirsi beato di quelle lettere che gli apprestarono e gli apprestano tuttavia la più cara e soddisfacente giocondità. Non è molto che visitò Torino, intervenne alla scuola di letteratura italiana del prof. Paravia, e trovossi presente alla recitazione che in quella scuola medesima faceva il Prati d'un suo bellissimo Carme. Allora anche il DI NEGRO dettava una canzone intitolata alla Maestà di Vittorio Emanuele II, della quale ne piace di riportare la strofa seguente :

Luce, o Sire, non orna oggi la fronte
Ai Monarchi del mondo
Più bella della tua. Di noi sei padre
In mezzo alle tue squadre
Per virtù, per coraggio a tutti conte ;
Tu d'ogni ben fecondo
Della felicità dischiudi il fonte ;
E dell'umano dritto
Saldo custode inyitto
Del nemico disprezzi ora le trame,
Savie leggi imponendo al tuo reame.

BERNARDI.

RUSSIA. A tenore di corrispondenze del *Lloyd* da Kalisch in data del 3 e del 4 agosto, gli armamenti continuano tanto a Varsavia che a Pietroburgo, ed i generali hanno tuttavia i loro viaggi d'ispezione. I giornali russi incominciano finalmente a pubblicare i rapporti dettagliati sull'ingresso dei russi nei Principati Danubiani. Rilevasi da essi che le varie voci su tale proposito erano finora molto inesatte, e che l'esercito d'occupazione non è tanto numeroso come volevasi far credere. La *Preussische Wehrzeitung* aveva annunziato essere entrata nei Principati tutta la quindicesima divisione d'infanteria, mentre si sa positivamente esservi entrata la sola seconda brigata della detta divisione.

Si verifica l'ingresso della 4ª e 5ª divisione di cavalleria leggiera, ma di cosacchi non entrarono che soli tre reggimenti ; quindi tutta la cavalleria entrata nei principati ammonta a circa 10,000 uomini, a cui debbe aggiungersi tutta la quarta divisione d'infanteria colla sua artiglieria, in tutto poco meno di 60,000 uomini, la quale, unita alla summenzionata brigata della quindicesima divisione d'infanteria ed alla cavalleria forma in tutto un esercito di circa 80,000 uomini. Le truppe russe (dice il *Lloyd*) furono accolte, tanto nella Moldavia quanto nella Valachia, col massimo giubilo.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

Esame di concorso per la nomina di Maestre.

L'Amministrazione della città di Torino notifica, che nei giorni 30, 31 del corrente agosto, e 1 e 2 del prossimo settembre si darà, in una sala del Palazzo civico per mezzo di apposita Commissione, un esame di concorso per la nomina di quattro Maestre assistenti che avranno lo stipendio di L. 800 annue ciascuna.

Il programma dell'esame è visibile dalle ore 9 alle 5 nel gabinetto del Vice-Sindaco delegato per la pubblica istruzione.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti documenti :

1. Fede di nascita.
2. Patente di maestra superiore.
3. Attestato di buona condotta del passato triennio spedito dal Parroco e dal Sindaco.
4. Certificato di lodevole esercizio, ove le aspiranti abbiano già adempiuto l'ufficio di maestre.

Torino, 2 agosto 1853.

Il Segretario VIGNA.

Borsa del 10 agosto

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14	71	76
	14 16		64
	16—20		
ORGANZINI	20—21 80		
	21—22 88	50	
	22—23 87	50	
	23—24 87		
	24—25 86	83	75
	25—26 86	50	
	26—27 85		
	27—28 84	50	
	28—30 83	50	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
	28—30	74	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 apr. C. del g. p. d. b. in 98 98
1831 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75
C. della matt. in c. 96 50.
1848 5 0/0 1 marz. C. del g.p. d. b. in c. 98 50
C. della matt. in c. 98 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75 97 25 97
C. della matt. in c. 96 75 75
1851 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 95 50 75
1834 Obbl. 1 lugl. C. della matt. in c. 1010

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 1320 p. 31 corr.
C. della matt. in liq. 1325 p. 30 7bre
Cassa di Comm. ed Indus. Contr. del g. p. d. b. in liq. 682 50 p. 31 agosto.
C. della matt. in liq. 682 682 p. 30 7bre.
Telegrafo sottomarino Contr. del g. p. d. b. in c. 265
Ferrovia di Novara C. del g.p. d. b. in c. 612 610 610 in liq. 618 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 615 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 10 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 79 70	80 00
id. 4 1/2 0/0	» » 104 25	104 50
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 » » »	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50 » »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita : *I figli abbandonati, ed il mutilato nella guerra d'Italia del 1848.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Jorik di S. Malò*, ovvero *la caduta di una repubblica*; a benefizio della prima attrice Anna Vestri Antinori.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita : *Il Giglio della valle.*

www.interpretculturale.it

COMPAGNIA ANONIMA

Agricola, Commerciale e di Navigazione per l' Isola di Sardegna

Capitale sociale **TRENTA MILIONI** *di franchi, diviso in* **TRENTAMILA AZIONI** *di* **1000** *franchi cadauna*

Il giorno 18 luglio scorso, con atto rogato dal signor Intendente Operti notaio in Torino, si è fondata una Società Anonima, sotto la denominazione di *Compagnia Agricola, Commerciale e di Navigazione per l' Isola di Sardegna*, la quale sarà legalmente costituita dopo la R. Approvazione, a senso degli articoli 46 e 47 del Codice di Commercio.

Le Azioni sono pagabili a decimi, incominciando il 1.° due mesi dopo la pubblicazione di detto Reale Decreto.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino, negli Uffizi sottosegnati, e nelle altre piazze del Regno e dell' Italia presso i detentori di liste.

L' apertura delle soscrizioni in Torino, è:

1. Nella Banca della Ditta *Luigi Garzena e Comp.*, situata in piazza del *Corpus Domini*;
2. Nello Studio del sig. notaio *Faldella*, presso il sig. avv. *Giuriati*, via Ambasciatori, casa S. Giorgio;
3. Nella Banca del sig. cav. *Alessandro Baggio*, via dei Ripari, n. 7, piano 3.°, casa Birago di Vische;

Ed in Genova:

Presso li sigg. *Bertolotto* e *Schiaffino*, Agenti di Cambio.

NB. Si avverte che non si garantisce il numero delle Azioni chieste, perchè sorpassando il numero voluto dallo Statuto, sarà fatta un' equa ripartizione fra gl' inscritti, avendo però riguardo all'anzianità delle domande.

PROTESTA

Nella Gazzetta Piemontese (num. 177, 28 luglio 1853) alla rubrica *Fatti Diversi*, si legge che la Società di Miniere, detta l' *Esploratrice*, fra i punti di cui essa ha sin d' ora i permessi, e sui quali sono già attivati ed in corso i lavori di esplorazione, quelli pure vi sarebbero, che si trovano in territorio di *La Thuille*, Aosta, nelle località delle *Les Boites*, e *Berrion Blanc*.

Questa allegazione sarebbe meno esatta, ed il sottoscritto che è proprietario di quei terreni si ritiene in debito di dichiararlo a scanso d' ogni pregiudicievole conseguenza nei di lui interessi relativamente ai diritti che gli competono quale proprietario dei terreni suddetti sulle miniere che possano rinvenirvisi.

Paolo Giuseppe Perrod.

VENDITA VOLONTARIA

Di **6,064** *piante d'albera o pioppo e di rovere esistenti nel tenimento del Castello di Verrua, provincia di Torino, mandamento di Brusasco.*

Chiunque desiderasse far accompra di piante d'albera in numero di 5260, e di roveri num. 804, in 14 lotti divisi, dovrà comparire alle ore 9 del mattin› del 21 settembre prossimo, sul luogo del detto tenimento di proprietà del sig. notaio Giuseppe Provana, e primieramente alla cascina denominata Baraccone, e successivamente alla cascina Protta, sino al compimento della vendita, ove separatamente lotto per lotto e quindi unitamente verranno coll'opera del segretario della giudicatura di Brusasco, delegato specialmente dal tribunale di prima cognizione di Torino, con ordinanza 15 luglio 1853, incantate e quindi deliberate all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, e sotto i patti e condizioni inserti nella detta ordinanza di delegazione, ed a prezzo fissato nella relazione di perizia del misuratore Ferrero del 30 giugno 1853, del che tutto si darà lettura all'ora che si aprirà l'incanto, oltre che ognuno potrà prenderne visione dal Segretario delegato, o dal sig. proprietario al Castello suddetto.

Brusasco, il 30 luglio 1853.

Faccio segretario delegato.

DA **RIMETTERE** AL **CAFFÈ DILEJ**

Tre grandi **Specchi** ad uso di Caffè.

VENDITA di ampio laboratorio, in ottimo stato, in S. Benigno Canavese, atto a qualsiasi stabilimento industriale, e fra altri, ad uso filatoio, munito di ruota idraulica nuova, mossa da larga e perenne colonna d'acqua, con prezzo a more. — Dirigersi in Torino, via del Fieno, num. 17, dal notaio Secondino, ed in S. Benigno dal sig. Geometra Debernardi.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo.*

APPARTAMENTO al piano nobile di 28 membri, di cui 6 pei domestici, con rimessa e scuderia, via Goito, num. 8, casa Seyssel, con vista verso la contrada.

Recapito dal portinaio della medesima.

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA

DA TORINO A PINEROLO

Con Decreto Reale del 5 agosto furono approvati gli Statuti della Società Anonima della Strada ferrata da Torino a Pinerolo, regolarmente costuitisi a termini dell' art. 47 del Capitolato annesso alla Legge di concessione 26 giugno scorso.

Giusta il disposto dell' articolo ultimo degli Statuti i Socii fondatori signori:

Carlo Cerianna — Francesco Piaggio — Gustavo De-Fernex — Ottavio Bravo — Luigi Long — Giuseppe Malan — Angelo Cassinis — Roberto Soldati cavaliere — Giuseppe Brignone cavaliere — compongono temporariamente l' Amministrazione della Società, la quale nella sua prima seduta del 6 corrente, dopo aver nominato a suo Presidente il signor cavaliere Giuseppe Brignone, a Vice-Presidente il signor cavaliere Roberto Soldati, ed a Segretario il signor Ingegnere Ottavio Bravo, prese immediatamente le seguenti deliberazioni:

1.° Di provvedere in modo economico all'Amministrazione della Società stante le sue particolari condizioni, incaricando, a scanso di maggiori spese, il consocio e Deputato Giuseppe Malan della Cassa della Società e della tenuta dei registri, prescindendo da un direttore e da un ingegnere a carico esclusivo della Società, salvo a provvedere altrimenti all'accertamento del progresso dei lavori per parte della Ditta Pickering che ne assunse l'esecuzione a corpo, per il corrispettivo di tre milioni, che formano il capitale sociale, fra il termine di un anno, secondo il prescritto del Capitolato, ed a soddisfazione del Governo, cui spetta di sorvegliare la costruzione della strada, per prenderne quindi l'esercizio;

2.° In vista degli avviati lavori e della sollecitudine con cui per la loro facilità stanno per essere condotti, fissò il pagamento dei due primi decimi delle azioni, e così di L. 50 per caduna azione nella Cassa della Ditta Giuseppe Malan e C., in via di S. Filippo, n. 14, nei dieci giorni decorrendi dal 15 al 25 del corrente mese di agosto.

Finalmente fissò la prima Generale Adunanza degli Azionisti per il giorno 6 del mese di settembre prossimo, riservandosi di notificare in una prossima pubblicazione, il locale e l' ora precisa in cui avrà luogo.

Torino, l' 8 agosto 1853.

Il Socio Segretario
Ingegnere Ottavio Bravo

CITTÀ DI CHIVASSO

È aperto un Concorso per titoli agl' impieghi di Maestro di 3.ª elementare, collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio, e di Maestra di 1.ª elementare femminile, con quello di L. 400 ed alloggio. — Indirizzare le domande, corredate de' relativi documenti, al signor Provveditore agli studii della provincia di Torino, od al sig. Sindaco di Chivasso, fra tutto agosto corrente.

Il Sindaco Masera.

FESTA MUSICALE

DI S. CECILIA IN MONCALIERI

Il giorno 14 corrente, nel mattino, ricevimento delle Decurie; passeggiata per le vie principali fino al Duomo; Messa con benedizione; banchetto, brindisi; verso le ore 6 pomerid. gran concerto sulla piazza maggiore, al quale prenderanno parte 300 istrumenti; alle ore 10 ballo.

Il giorno 15, nel mattino, apertura del bersaglio; ginnastica sulla piazza maggiore; Messa con scelta orchestra. Nelle ore pomeridiane regata sul Po; alla sera fuochi artificiali, luminaria, ballo.

MORA CARLO

Negoziante Salsamentario in Moncalieri

Annunzia che il 14 del corrente agosto incomincia la macellazione dei maiali, epperciò si troverà assortito di tutti quei generi dell' arte, assicurando ai signori avventori squisitezza e massima modicità nei prezzi.

INCANTO VOLONTARIO

Il 17 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in un alloggio al terzo piano di casa Monti, via S. Lazzaro, num. 12, avrà luogo, nanti il sottoscritto, segretario della Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, e col mezzo dei pubblici incanti, la vendita di una quantità di eleganti mobili, consistenti in letti, armadii, e mensole di mogano, altri di ciliegio, ed altri di noce, serracarte, scrivanie, specchi, dipinti varii e stampe inquadrate, *bureaux*, sofà, sedie, seggioloni, tavole, tavolini, tappeti da camera, pendoli, statue, candelieri, oggetti di cristallo, altri di porcellana, materassi e lingeria diversa, utensili da cucina e simili, non che varie armi da fuoco e da taglio antiche e moderne.

Gioachino Pezzi, *Segr.*

DA VENDERE

CASCINA di ett. 28, are 19 (giorn. 74) circa, in buono stato di coltivazione, ed in terreno fertile, con diritti d' acqua, posta sul territorio di Savigliano, a distanza di circa 5 chil. (2 miglia) dalla città.

Dirigersi all'ufficio del notaio coll. Negro in Savigliano.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di num. 10 membri, 3 soppalchi, al 2.° piano, e due cantine, con vista in piazza S. Carlo e via S. Filippo. — Dirigersi al portinaio della casa Balbis Bertone di Sambuy, num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 camere al 3.° piano, prospiciente la piazza Carlo Felice e la via Porta Nuova.

Dirigersi all'attuale inquilino, casa Talacchini, n. 2.

COMPAGNIA

DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO

DEL MEDITERRANEO

In conferma dei precedenti avvisi il secondo versamento di L. 50 per azione è stabilito per i giorni 8, 9, 10, 11, 12 agosto corrente; trascorso questo termine i titoli nominativi non saranno più validi.

Annunzio bibliografico

LIBRERIA SOCIALE EDITRICE, IN TORINO
via Bogino, n. 8, casa Colla, piano terreno,
ha già pubblicato il

COMMENTO

teorico pratico al
CODICE DI PROCEDURA CRIMINALE
degli Stati Sardi
con le leggi posteriori e le sentenze del
Magistrato di Cassazione
Opera dell'Avvocato
DOMENICO GIURIATI

Un volume in-16.°, di pagine 680
Prezzo fr. **sette**

La suddetta LIBRERIA SOCIALE ha pure pubblicato il primo volume di pag. 1036 della

PICCOLA ENCICLOPEDIA

ovvero
VOCABOLARIO USUALE TASCABILE
scientifico, artistico, biografico, filologico, geografico, ecc., della lingua italiana
compilato da ANTONIO BAZZARINI
ordinato, riveduto ed ampliato da
COSTANZO FERRARI
Prezzo franchi **tre**

Il secondo volume ed ultimo verrà infallantemente pubblicato prima della fine del corrente anno.

Mediante un *vaglia* postale col relativo prezzo diretto alla suddetta Libreria Sociale, con lettera affrancata, si spediscono queste due Opere *franche* di posta.

INCANTO

in un sol lotto, sul prezzo di L. **127,000**
mediante previo deposito di L. 40[m].

CORPI di CASA dell'attuale reddito di L. 13[m]. e più, oltre il terreno fabbricabile, sul quale, con tenue spesa, si potrebbero costruire nuovi alloggi, vasti stabilimenti industriali, ecc., il tutto di are 22 (tav. 62) spettanti agli eredi Bersanino, sezione Moncenisio, viale S. Massimo, isolato S. Matilde.

Gl' incanti seguiranno il 13, 20 e 27 corrente, nanti il notaio Deamicis, segretario del mandamento di Dora.

Dirigersi al notaio suddetto, od al signor Goffis, via della Zecca, num. 19.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA VENDERE: Casa, Cascina e beni di ett. 27, 36 (giorn. 72), nel territorio di Mathi. — Dirigersi al causidico coll. Corsini, piazza Susina, num. 1.

Caffè da rimettere in questa capitale. — Dirigersi al sig. Mossone, geometra e perito giurato, via D'Angennes, num. 44, piano 1.°, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Otto camere al 1.° piano, via delle Fragole, num. 2, prospicienti Dora Grossa, servibili anche per uso di negozio. — Dirigersi ivi ai F.lli Bertolotti e Comp.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 6 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il primo incanto di varii stabili, consistenti in 4 distinte Cascine situate, la prima sul territorio di Saluzzo, di ettari 47, are 15 (giornate 123, tav. 74), la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ett. 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ettari 65, are 74, centiare 49 (giorn. 172, tav. 30) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico, da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in quattro distinti lotti, secondo le norme prescritte dalla vigente legge ipotecaria, ed alle condizioni imposte nel bando del 30 precorso luglio.

Saluzzo, il 9 agosto 1853.

Racca, sost. Borelli caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interpetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 190 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI 12 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volendone 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 24 luglio e 5 agosto 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Mollo Filiberta Francesca	»	Vedova di Gio. Battista Luigi Lohner, già sotto computista di 2 classe nella amministrazione del debito pubblico	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	115 »	1853 28 febb.
2	Diana Antonio Maria	9 magg. 1777	Notaio di terza in Sassari	id.	39	4	5	Per cessazione d'impiego	1852 19 xbre	483 65	B. Brevetto 21 febbr. 1835	448 »	1852 1 luglio
3	Villa Maria Rosa Luigia Giuseppa Tarsilla	»	Vedova di Giuseppe Antonio Vigliotti, già tesoriere delle Azienda generali della R. Casa, dell'Estero e dell'Interno	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1500 »	1853 12 marzo
4	Amei Anna Maria	»	Vedova di Guido Tacchini, già Esattore a Bagnasco	id.	»	»	»	»	»	»	id. 24 genn. 1828	500 »	1851 25 xbre

S. M., per R. Decreti del 5 corrente mese, ha collocato in temporaria aspettativa il sig. Giuseppe Coda, scrivano nel Controllo generale, giusta la dimanda dal medesimo fattane per motivi di malattia;

Collocò a riposo il sig. Angelo Decaroli, esattore delle contribuzioni dirette del mandamento di Chatillon (Aosta), ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione a tenore delle Leggi e de' Regolamenti in vigore.

Per R. Elenco dello stesso giorno venne nominato all'impiego di esattore il sig. Fedele Porro, verificatore delle contribuzioni dirette a Pontbeauvoisin, e per ordine Ministeriale del 9 corrente mese destinato all'esattoria di Lullin.

Con ordine Ministeriale dello stesso giorno il sig. Giuseppe Maria Villien, esattore a Lullin, mandamento di Thonon, provincia del Chiablese venne traslocato all'esattoria del mandamento di S. Genix, provincia di Savoia Propria.

S. M., con Decreti 5 corrente agosto e sulla proposizione del Ministro per gli Affari dell'Interno, si è degnata conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ai signori:

Davicini Cesare, mastro uditore nella R. Camera de'conti;
Rosaz Francesco, avvocato, di Montmélian.

Con Decreti 8 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ai signori:

Arella Carnevale dott. Antonio, medico divisionale di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto all'ospedale militare di Torino;
Mastio dott. Francesco, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità per la medicina e chirurgia.

E con altri Decreti dello stesso giorno, di suo moto proprio, ai R. pittori e professori nell'Accademia Albertina di belle arti, signori Arienti Carlo, e Vacca Luigi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 agosto.*

LEGAZIONE DI FRANCIA IN PIEMONTE.

L'incaricato d'affari di Francia in Torino ha l'onore di prevenire i Francesi residenti in questa città ch'esso farà celebrare, lunedì prossimo venturo, alle ore 11 del mattino, nella chiesa di San Filippo, un solenne servizio religioso in occasione della festa anniversaria del 15 agosto.

Torino, l'11 agosto 1853.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.
Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di mercoledì 17 del prossimo venturo mese di agosto alle ore 11 antimerid., si procederà nell'Ufficio di questa Generale Intendenza all'appalto delle opere di *costruzione di un faro di primo ordine nell'isola dell'Asinara alla punta dello Scorno*, la cui spesa venne calcolata nella somma di L. 46705.

L'impresa ha per base il disegno portante la data delli 13 settembre 1851; non che la perizia e le condizioni delli 14 maggio ultimo scorso, il tutto redatto dall'Ufficio del Genio pei Lavori Marittimi, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza.

Chiunque pertanto vorrà attendere all'impresa suddetta, dovrà presentarsi nelli suindicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del migliore offerente.

Le offerte saranno fatte a partiti segreti, e mediante il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia: esse saranno estese su carta bollata ed accompagnate da un deposito in contanti equivalente al decimo del prezzo suddetto, oppure di un vaglia corrispondente di persona notoriamente risponsabile, ed accetta dall'Autorità che presiede agl'incanti.

Gli aspiranti all'incanto dovranno essere muniti di un certificato comprovante la loro abilità ed attitudine all'eseguimento dei lavori del genere suddetto, vidimato dalla Direzione dei Lavori marittimi, o da un Ufficiale del Genio Civile in attività di servizio, ed avente tale certificato una data non anteriore al 1.° gennaio 1853.

Il termine perentorio per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sul prezzo a cui sarà l'appalto deliberato è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì preciso del 1.° settembre prossimo venturo.

Il tempo stabilito per l'esecuzione dei lavori si è di mesi diciotto da computarsi dal giorno in cui sarà posto mano ai medesimi.

Il pagamento del prezzo dell'opera avrà luogo di sei in sei mesi, ed in proporzione del lavoro, e delle provviste fatte: l'importo però d'ogni abbuonconto sarà determinato in modo che l'Impresario rimarrà sempre creditore verso l'Amministrazione di tanti lavori e provviste per una somma non mai minore di L. 5000, la quale sarà quindi pagata dopo la finale collaudazione.

Tutte le spese degl'incanti, del contratto, dell'insinuazione e delle copie del contratto stesso sono ad esclusivo cacico del deliberatario.

Si dichiara, che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dalle Leggi e dai regolamenti in vigore.

Sassari, 30 luglio 1853.

Per detto Generale Ufficio,
Il Segretario Capo
VIANCINI.

FATTI DIVERSI. — COLLEGI NAZIONALI. — Oggi alle ore 12 si è fatta la solenne chiusura de' Corsi secondari e speciali nel Collegio Nazionale di Torino alla presenza del sig. ministro dell'istruzione pubblica cav. Cibrario, del guardasigilli cav. Boncompagni, del presidente del Consiglio generale delle Scuole primarie cav. Angelo Fava, di alcuni fra i consiglieri di Stato, senatori e deputati, di vari componenti il Corpo Municipale, di molti professori ed altri ragguardevoli personaggi. Facevano lieta corona numerose signore appartenenti alle famiglie degli alunni.

L'egregio preside ab. cav. Monti preludeva alla lieta cerimonia con un discorso in cui veniva schiettamente narrata la storia genuina del Collegio durante l'anno scolastico 1852-53, enumerando le utili innovazioni introdotte e i progressi fatti dai giovani alunni negli studi, nella morale, nelle ginnastiche e marziali discipline.

Frequentarono le Scuole secondarie num. 309 alunni, le Scuole speciali 118, le elementari 539. I convittori furono 126.

Gli alunni delle scuole secondarie ed elementari che nei varii saggi del corrente anno e negli esami pubblici de'varii corsi vennero riconosciuti dai professori e dichiarati dalla Direzione degni di attestazione di merito o di menzione onorevole furono 40; quelli del corso speciale 25.

Chiudeva la solennità il signor Capellina con un commovente discorso, nel quale l'egregio professore, traendo argomento da una recente sciagura da cui fu colpito il collegio or son pochi giorni per la morte dell'ottimo Francesco Pensa, diresse parole improntate di affetto e piene di utili ammonimenti ai giovani alunni, che produssero viva impressione negli animi degli astanti, parole che noi ci affrettiamo di riprodurre in questo stesso numero della nostra Gazzetta, essendoci stato gentilmente accordato il permesso dal chiarissimo autore.

Alcuni esercizi militari fatti con rara precisione e destrezza dagli alunni interni nel cortile del collegio, vennero seguiti dal grido di *Viva il Re, Viva il Ministro*, il quale prima di partire volle esternare all'egregio Preside e agli istitutori la propria soddisfazione per gli ottimi risultamenti delle loro cure nell'impartire una educazione veramente nazionale alla crescente gioventù subalpina.

NUOVE STAZIONI TELEGRAFICHE. — Venne aperta al pubblico la stazione telegrafica di Altenburgo nel ducato di Sassonia-Altenburgo, per la quale si accetteranno quindi d'ora in poi dispacci dalle nostre stazioni.

ISTRUZIONE FEMMINILE. — *Si legge nell'Istitutore:*

Nei giorni scorsi ebbero luogo presso l'Ufficio del R. Provveditore agli studi di questa capitale gli esami per quelle giovani che intendono di dedicarsi all'istruzione femminile, e conseguire le patenti d'idoneità. Quarantacinque furono le ammesse ai detti esami, 24 per l'istruzione superiore, 21 per l'inferiore; 36 furono promosse, 9 rimandate a nuovo esame.

L'istruzione femminile da qualche anno a questa parte prese un mirabile sviluppo, ed il Governo dal canto suo nulla tralascia per coadiuvare le amministrazioni provinciali, e private nei nobili e generosi loro sforzi per stabilire novelle scuole femminili.

Ne assecondino i comuni l'incremento, e si persuadano che non si arriverà a quel giusto grado di civiltà, se si tralascia d'istruire la donna, che ha pur tanta parte nell'educazione ed istruzione popolare.

PROVINCIE. — Si legge nell'*Avenir de Nice*:

Il sig. Ministro dell'Interno conte di San Martino è arrivato l'altrieri a Nizza. Egli è ripartito immediatamente per Eze, ove deve fermarsi per fare la cura de' bagni di mare.

FRANCIA

PARIGI, 8 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*: Nuove istruzioni sono state trasmesse dal ministero dell'interno ai prefetti per eccitare la loro sorveglianza intorno alla vendita degli almanacchi. Queste sorte di pubblicazioni non dovranno d'ora in poi esser vendute che da persone munite di brevetto di libraio.

Ecco i passi più notevoli d'una circolare indirizzata in questo proposito dal prefetto del Pas-di-Calais ai sotto prefetti ed ai *maires* del suo dipartimento:

« Da lungo tempo un certo numero di cartolai, di merciai e di droghieri hanno pigliato l'uso di comprare all'ingrosso almanacchi di cui provvedono poscia i venditori girovaghi ed altri mercantucci che li vendono al minuto.

« Fino a che si trattò di semplici calendarii ed anche degli almanacchi di Liegi e di Matteo Laensberg, l'amministrazione potè senza inconvenienti tollerarne la vendita per via d'intermedii estranei al commercio librario.

« Ma oggidì gli almanacchi subirono modificazioni notevoli. Sono essi attualmente veri libri contenenti trattati scientifici, manuali di tutte le arti e mestieri, notizie storiche, e il cui spaccio ascende a parecchi milioni di copie.

« Non potrebbesi perciò assimilarli agli almanacchi, ai calendarii, agli alfabeti ed ai sillabarii, su cui si estendeva precedentemente la tolleranza dell'amministrazione; e dal momento che è forza riconoscere che quegli scritti sono realmente oggetti di libreria, non havvi alcuna ragione per esentare i detentori dal conformarsi alle prescrizioni degli articoli 11 della legge del 21 ottobre 1814, e del 24 del decreto del 17 febbraio 1852.

« Sarebbe d'altra parte un rischiare di compromettere i felici effetti già prodotti dal regolamento della vendita ambulante il mostrare, collo spaccio a residenza fissa di certe opere, una tolleranza di cui si lungamente i librai nomadi abusarono.

« Da ciò che precede, risulta che la vendita a residenza fissa degli almanacchi non deve essere effettuata che da persone regolarmente autorizzate, le quali presentino all'amministrazione guarentigie che non possono offerirle allo stesso grado gl'individui estranei al commercio, o che non vi si dedicano se non accessoriamente, ecc.

— Una nave inglese, il *Samson*, è giunta a Cherbourg, con a bordo due magnifiche lancie in cedro, offerte dalla regina Vittoria all'imperatrice e destinate all'yacht imperiale da diporto l'*Eugenia*.

— Si annunzia che il ministro dei lavori pubblici, il quale deve lasciare fra poco Parigi per alcuni giorni, per andare a presiedere il consiglio generale della Dordogna, non partirà innanzi di aver sottoscritto un certo numero di concessioni di strade ferrate. Queste concessioni hanno ciò di notevole, che non solo non daran luogo ad alcuna guarentigia d'interesse, nè ad alcun stanziamento di somme, ma che faranno entrare negli scrigni dello Stato parecchi milioni soppressi, è già da lungo tempo, dal bilancio, come non-valori.

— Leggesi nel *Salut Public* del 9:

Il *Jardin des Plantes* di Lione presenterà fra pochi giorni

www.Internetculturale.it

un interessante fenomeno di vegetazione. L'*Agave americana*, la quale ordinariamente non fa che vegetare nei nostri climi, sta per fiorire qui per la prima volta. Lo stelo si alza già per più di due metri, e le teste dei fiori gialli non tarderanno a sbocciare.

— *Del* 9. La conclusione pacifica della quistione d'Oriente presentata ed accettata come certa dai giornali d'oggi, non lascia loro più a desiderare che la conoscenza del testo della nota di Vienna. Ecco ciò che ne dice l'*Assemblée Nationale* :

È ancora impossibile il conoscere precisamente i termini della nota accettata dall'imperatore di Russia, e che deve metter fine all'affare d'Oriente.

Le convenienze diplomatiche non permettono che i termini di cotesta nota sieno consegnati alla pubblicità, fino a che essa non è munita della sanzione del sultano.

Ma si può riguardar come cosa certa che l'aggiustamento convenuto, mentre dà soddisfazione all'imperatore di Russia per la sostanza delle sue domande relative alla protezione dei cristiani della sua comunione sudditi della Porta, dà nel tempo stesso all'Europa le guarentigie desiderevoli per la conservazione dell'impero ottomano.

Lo sgombro dei Principati per parte delle truppe russe è la conseguenza naturale dell'adesione dell'imperatore alla nota proposta dalle quattro potenze. Non si teme che sorgano nuove difficoltà per questa quistione. Lo stesso dicasi della pretensione attribuita al gabinetto russo di far pagare dalla Porta le spese d'occupazione dei Principati. Questa pretensione è considerata nella diplomazia come assolutamente contraria al carattere ben conosciuto dell'imperatore Nicolò.

In quanto all'adesione del sultano, come si potrebbe ammettere ch'esso faccia difficoltà, poichè il suo rifiuto avrebbe per effetto di fargli perdere l'appoggio della Francia e dell'Inghilterra, in nome della quale la nota è proposta?

Il *Siècle* dice: Nella nota spedita alla Russia, non si trova, ci crediamo in diritto di affermarlo, alcuna condizione esplicita riguardante lo sgombro del territorio turco. La cosa va da sè, avrebbe risposto l'Austria quando si insisteva perchè aggiungesse come *poscritta* alla nota una clausola relativa alla ritirata dell'esercito russo al dilà del Pruth. E intanto, se l'imperatore Nicolò accettasse la soddisfazione che gli è offerta, e ritenesse, per un tempo almeno, il pegno materiale di cui credette bene d'impossessarsi, che farebbe il governo austriaco?

A questa interpellanza ben chiaramente formulata, il conte di Buol, presidente del gabinetto di Vienna, avrebbe, da quanto ci si assicura, risposto con queste parole: « In tal caso, noi riserveremmo la nostra azione. »

Il *Pays* osserva oggi che tutto è terminato, « salvo le quistioni secondarie. » Nel numero, soggiunge il *Siècle*, delle quistioni secondarie questo giornale mette probabilmente lo sgombro immediato delle provincie danubiane. Ciò è conseguente col sistema di pace ad ogni costo. Noi che non abbiamo una politica di guerra, ma semplicemente una politica d'onore e di dignità nazionale, manteniamo in prima linea la quistione della pronta ritirata dell'esercito russo al dilà del Pruth.

Persone che si trovano in grado d'essere informate di quanto si dice dalla parte delle legazioni di Russia e d'Austia a Parigi, van ripetendo che l'imperatore di Russia è troppo generoso per domandare una indennità alla Turchia. Della ritirata dell'esercito russo pare che non dicasi verbo. Lo czar si degnerà di tenersi per soddisfatto di aver violato il diritto delle genti e usufruttate a discrezione le più ricche due provincie dell'impero ottomano. E questa non è generosità?

Il ministro degli affari esteri di Francia nella sua risposta alla seconda nota del sig. di Nesselrode, e lord Clarendon in uno de' suoi discorsi al Parlamento, dissero che l'occupazione dei Principati era una violazione flagrante dei trattati, e che niun paragone potrebbe ammettersi fra quell'occupazione e la presenza delle flotte alleate nella baia di Besika, situata al difuori delle frontiere marittime della Turchia. Ecco venuto il momento di sapere qual valore si deve annettere a queste parole pronunciate dai governi delle due più grandi nazioni del mondo.

— Leggesi nel *Journal du Havre* :

Ecco alcuni particolari sulla composizione della squadra che armasi a Brest, sotto il nome di squadra dell'Oceano, il cui comando è stato conferito al vice-ammiraglio Bruat:

Vi sono al presente in rada i vascelli l'*Ercole*, di 100 cannoni e il *Duguesclin* di 90, la *Pomona* fregata ad elice, e il piroscafo *Caffarelli*.

L'artiglieria destinata all'armamento dei vascelli il *Tago*, il *Brestavia*, il *Jemmapes* e l'*Inflessibile*, fu ordinata ultimamente, e sarà pronta, in breve, ad essere stabilita a bordo di questi quattro vascelli a due ponti.

La fregata a vapore ad elice il *Primogniet* si arma in questo momento.

Si aspetta inoltre, a Lorient, il vascello ad elice il *Jean-Bart*, a cui presto si unirà l'*Austerlitz*, vascello parimente a elice, armato a Cherbourg, e il treponti il *Montebello* che dee aver fatto vela da Tolone per recarsi a Brest.

L'ammiraglio Bruat non è ancor giunto in quel porto, ma sono già preparati gli alloggi per ricevorlo nel corso della settimana.

Niun ragguaglio ufficiale diede per anco a conoscere la destinazione di codesta squadra, allorchè il suo armamento le permetterà di prendere il mare. Si propendeva però a supporre che si unirebbe alla squadra inglese ancorata a Spithead, e già disposta, secondo la voce pubblica accreditata in Inghilterra, a far vela pel Baltico.

— Leggiamo nel *J. des Débats* :

La notizia dell'accettazione da parte della Russia delle proposte che le sono state indirizzate dai rappresentanti delle quattro grandi potenze riuniti in conferenza a Vienna, è stata accolta a Londra come a Parigi, come in tutta l'Europa, con un sentimento di universale soddisfazione. Taluno che vede le cose sotto un aspetto sinistro, affetta ancora di credere che la quistione dello sgombro dei Principati potrebbe suscitare nuovi conflitti. In quanto a noi, ci è impossibile di ammettere una tale ipotesi. Se noi non abbiamo mai dubitato del risultamento che doveva avere questa crisi in apparenza tanto formidabile, come avremmo a dubitare oggidì che dopo aver saputo trovare un mezzo di risolvere la principale difficoltà, a vantaggio comune di tutte le potenze, la diplomazia e la savizza dei governi non sappiano anche risolvere le quistioni secondarie? Del resto, agli occhi di ogni uomo sensato, l'accettazione delle proposte fatte dalle potenze non trae seco come conseguenza necessaria lo sgombro dei Principati? Gli è un punto che non dee soffrire la più leggiera discussione.

— L'imperatore ha ricevuto ieri, in udienza particolare, dal sig. Josè Ramon Pacheco, le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Messico.

— L'imperatore ha ricevuto la lettera con cui S. A. R. il granduca di Sassonia Weimar notifica a S. M. I. il matrimonio di S. A. la principessa Amelia-Maria-di-Gloria-Augusta di Sassonia Weimar con S. A. R. il principe Guglielmo Federico Enrico del Paesi Bassi.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice assistettero iersera alla rappresentazione del nuovo dramma *Il Consolato e l'Impero* al Teatro Nazionale.

— È morto ieri a Parigi il generale di divisione Despans-Cubières.

— Ognun sa che sulla vendita dei beni della famiglia d'Orleans i decreti del 22 gennaio attribuirono 10 milioni per incoraggiamento alle società di credito fondiario. Il ministro delle finanze ha determinato che su questi 10 milioni si prenda per 500,000 fr. di lettere di pegno a ciascuna delle società fondiarie di Marsiglia e di Nevers. Si assicura che i rimanenti 9 milioni saranno ripartiti fra il Credito fondiario di Parigi ed alcune delle Casse di pensioni della vecchiaia e di mutui soccorsi.

Le società fondiarie di Marsiglia e di Nevers hanno testè negoziato col sig. Mirés ciascuna per 2/4 milioni di lettere di pegno.

INGHILTERRA

Londra, 8 *agosto*. Alla Camera dei lords, seduta dell' 8 agosto, il marchese di Clanricarde domandò, siccome aveva annunziato, al ministro degli affari esteri alcune esplicazioni sulla quistione d' Oriente. Il nobile lord manifestò la speranza che le squadre alleate siano a quest' ora dinanzi a Costantinopoli; a parer suo, nessuna proposta, da qualunque potenza essa emani, non sarebbe soddisfacente, quante volte non comprendesse lo sgombramento dei Principati per parte della Russia.

Il conte di Clarendon, ministro degli affari esteri, rispose ch' egli non sarebbe entrato attualmente in nessuna esplicazione che potesse provocare una discussione inopportuna.

Quanto io posso (aggiunse egli) dichiarare in questo momento, è che i governi di Francia e d' Inghilterra non consentiranno mai a verun accomodamento che non sia fondato sulla conservazione dell' indipendenza della Turchia e che non abbia questa stessa indipendenza per iscopo.

In risposta poi ad una domanda del conte di Malmesbury, il conte di Clarendon annunziò ch'egli considerava il pieno e immediato sgombramento dei Principati come la condizione *sine qua non* di ogni trattativa.

L'incidente non ebbe altro seguito.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente dell'8 agosto, lord John Russell prese l'impegno formale di sottomettere alla Camera, prima della proroga del parlamento, un esposto completo di tutta la quistione d'Oriente. Egli confermò, in seguito, la notizia relativa all'accettamento per parte della Russia delle proposte d'accomodamento emanate da Vienna.

La Camera si formò dipoi in comitato di sussidii, e votò molti assegnamenti non ostante le osservazioni del sig. Hume, e fra gli altri, una cifra di 200,000 l. st. per le spese della guerra dei Cafri.

— Si legge nel *Globe* :

La regina ha tenuto oggi (8) a tre ore consiglio privato al palazzo di Buckingham.

— Si legge nello *Standard* :

Il visconte e la viscontessa Palmerston han lasciato *Carlton-house-terrace* sabato sera (6) recandosi alla volta di *Brockett-hall*.

— Sentiamo, dice il *Times*, che il governo ha ricevuto da Vienna un dispaccio, giusta il quale l'imperatore di Russia pare abbia accettate le proposte delle quattro potenze. Nel momento in cui l'ultimo corriere arrivato da Pietroburgo lasciava questa capitale, la proposta della quale si tratta, non era stata ancora ricevuta, ma il governo russo aveva già dato avviso al ministro inglese che l'imperatore aveva l'intenzione d'accettare i termini raccomandatigli dalla conferenza di Vienna.

Oggi si annunzia che questa decisione è avvenuta, e noi crediamo potere congratularci col paese e col resto dell' Europa del pronto esito di questa crisi prolungata, dalla quale risultarono tanti imbarazzi e gravi danni e che minacciava conseguenze più terribili per la pace e la tranquillità del mondo. Se questo risultamento è di fatto ottenuto, come noi abbiam motivo ora di averne la ferma speranza, è la risposta la più concludente ai sarcasmi insultanti ed all'impazienza del partito che spingeva il governo ad una politica più attiva: è la degna ricompensa, altresì, della moderazione perseverante con cui le trattative sono state dirette.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza di Bukarest del 23 luglio annunzia che il sig. di Berthemy, addetto all'ambasciata di Francia a Costantinopoli, era giunto in quella città, incaricato di una missione particolare in Valachia.

— Si annunzia che il principe Vogorody, rappresentante dell'ospodaro di Moldavia a Costantinopoli, ha abbandonato questa città il 25 luglio per recarsi in Francia.

RUSSIA

Pietroburgo, 30 *luglio*. Appena ricevuta la relazione sul passaggio del Pruth per parte dell'avanguardia delle truppe sotto gli ordini del principe Gortschakoff, S. M. l'imperatore fece pubblicare un ordine del giorno in cui lodò la prontezza e l'ordine di quella mossa. Vi sono specialmente nominati i generali Gortschakoff, Aurep-Elmpt, Fischbach, Komar, Kenskoi ed Hastfer. Lo czar esprime la sua soddisfazione a tutto il corpo degli officiali, ed accorda ai soldati una gratificazione di due rubli d'argento per ciascuno.

— Scrivono al *Lloyd* da Kalisch, in data 2 agosto: Malgrado le voci di un amichevole aggiustamento della vertenza turco-russa, gli armamenti della Russia continuano in grande, e non cesseranno se non dopo la conclusione d'un nuovo trattato.

In ogni caso, la Russia è pure indotta a continuare i suoi armamenti dal gran numero di truppe che i turchi concentrano sul Danubio; noi amiamo credere, continua il *Lloyd*, che tanti apparecchi si fondano soltanto sulla massima, *si vis pacem para bellum*.

I russi non lascieranno i Principati se non quando verrà ratificato un trattato di pace; così che il citato giornale di Vienna crede assurdo che si ponga a base del trattato lo sgombro dei Principati.

— Si legge nella *Patrie*: Si sa che un inviato straordinario dello Stato di Persia si trova presentemente a Pietroburgo. Si assicura che la sua presenza ha per iscopo di conchiudere un trattato relativo alla cessione alla Russia di una provincia appartenente alla Persia e situata sulle rive del mar Caspio.

— Una lettera di Cronstadt del 3 annunzia che la seconda e terza divisione della flotta russa del Baltico principiava a disarmare. Contemporaneamente era giunto l'ordine da Pietroburgo di riprendere i lavori di difesa distrutti dalla celebre inondazione del 1824, partendo dalla linea del forte di Cronschot.

— Risulta dalle ultime notizie dal Mar Nero che ad onta della situazione politica del paese gli affari commerciali erano stati molto attivi. Dall'ultimo rendiconto mensile che si arresta al 20 luglio risulta che non era mai uscito dal porto di Odessa un numero così considerevole di bastimenti.

VARIETA'

Discorso pronunciato dal prof. D. Capellina *in occasione della solenne chiusura dell'anno scolastico* 1852-53 *nel Collegio nazionale di Torino.*

Triste cosa, o signori, il portare le immagini del lutto colà dove brillare dovevano i vivi colori della gioia, e intrecciare la mesta ghirlanda de' sepolcri alla lieta corona della vittoria. Eppure come mai potrò io a voi presentarmi da questo luogo, senza che tosto vi si affacci al pensiero quel nome che dall' onorevole Consiglio di questo Collegio aveva avuto l'incarico di favellarvi in quest'ora solenne, e la cui voce, pur troppo, più non potrà essere in terra ascoltata da orecchio mortale? Tremenda ospite è la morte, o signori, la quale arriva non aspettata e tronca a mezzo i disegni dell' uomo, e la speranza dell' avvenire converte in afflizione ed in pianto! Ecco che ella è entrata in questo medesimo santuario della religione e della scienza, ed ha funestato le anime di questi giovanetti, che dischiuse appena al primo sorriso della vita, non si sono ancora avvezzate a contemplare la terribile maestà della tomba. Una schiera di essi stava intorno ad un uomo che avevano imparato ad amare con riverente amore di figliuoli, poichè in lui ravvisavano affetto e tenerezza di padre: e quell' uomo era Francesco Pensa. Quel giorno era per lui un giorno di gioia: egli godeva nel veder compiuta l'opera sua, godeva nel vedere confortati di lodi e circondati di speranza e d'augurii di un glorioso avvenire quei giovanetti che, come tenere pianticelle, aveva per tre anni con tanta cura educati. Era l'ultima gioia, pur troppo, ch'egli doveva provar sulla terra! Ecco che intorno a lui tutto è dolore e costernazione: le sue membra vacillano abbandonate da ogni forza vitale, ed egli s'accorge che poche ore appena lo dividono dal tremendo giudicio di Dio. Chi può dipingere al vivo le immagini che si dovettero presentare alla sua mente in quelle ore fatali? Egli abbandonava nel dolore una sposa che aveva con lui diviso i pochi contenti e le molte afflizioni della vita; abbandonava quei teneri pegni che il cielo gli aveva concesso a conforto de' travagliosi suoi giorni, e a soave speranza di più lieto avvenire; vedeva passare dinanzi all'anima sua, come rapido fiume, le vicende tutte della sua carriera mortale, e l'eternità dischiudergli le sue porte e mostrargli la soglia, che non si varca più di una volta. Ma questa prova non poteva esser tale da atterrire l'anima di Francesco Pensa. Poichè quale immagine poteva a lui presentare il passato, che non gli ricordasse i giorni spesi e le notti vegliate nell'ardente brama della virtù e della scienza, nell' acquisto di quanto vi ha di buono e di bello, di quanto è nobile ornamento del cuore e dell' intelligenza, e nella pratica del dovere e del sacrifizio? Quale immagine poteva porgli innanzi l'eternità, che non fosse quella della gioia sempiterna dei giusti e del premio che è serbato nel cielo a coloro che passarono sulla terra soffrendo e perdonando, e diedero l'anima loro per quella dei loro fratelli?

Il perchè, o signori, io mi sento costretto a rimproverare a me stesso quella lugubre tinta che diedi in sul principio al mio dire, e a confortarvi a staccare dalla terra il vostro sguardo e a spingerlo fidente e lieto nel cielo. Chè gran beneficio egli è questo della pietosa religione di Cristo, lo spogliare la morte di quanto può avere di spaventoso e darle sembianza di un angelo, che ai seguaci della virtù dischiude le porte della sempiterna esultanza.

Ma se la tomba del giusto non ha nulla che possa contristare l'anima nostra, esce però da quella una voce che deve essere ai superstiti benefico ammaestramento e consiglio. E quella di Francesco Pensa, o giovanetti, vi grida che la virtù, la quale è la più dolce consolazione nell' ora dell' estrema dipartenza, dev' essere pure per l'uomo un continuo studio nell' intero corso della sua vita mortale. E fondamento di questa vita si è appunto l'educazione che voi ricevete nei vostri teneri anni, la quale se non fosse capace d'innamorare i vostri cuori della mirabile bellezza di quella, meglio sarebbe per voi il rimanere nell' ignoranza ed essere anche pari ai bruti, che commettono il male senza conoscerlo e senza avere intelligenza del bene. L'educazione deve creare in voi l'uomo non solo, ma ancora il cittadino; e l'uomo non si crea se non col dargli tutti quei mezzi che possono condurlo al suo fine supremo, e non si forma il cittadino se non col renderlo atto a conoscere i bisogni della sua patria e a far per essa il sacrifizio di quanto gli è sulla terra più caro. Ma a far questo, la sola scienza non basta. Intelletto ed amore sono le due stelle, che debbono continuamente servire di guida all'uomo in questo perigliosa mare della vita, e quando l'una non splende, l'altra è fal-

www.internetculturale.it

lace consigliera e può condurlo tra gli scogli e le secche, ove miseramente perisca. L'intelletto, abbandonato a se medesimo, per quanto sia riccamente ornato di cognizioni, è pur sempre debole e fiacco; egli fa insuperbire questa misera creta e la fa presumere sovrachiamente della sua vigoria; onde ne viene, che l'albero della scienza molte fiate dà frutti di morte. L'amore è cieco il più delle volte e si arrischia ad imprese impossibili, dov'egli trova il disinganno e il dolore: l'amarezza allora s'impadronisce di lui e lo estingue o lo induce miseramente a mutar di natura, e stanco e irritato dagli ostacoli, che non si sente capace di superare, si converte in terribile scoraggiamento, o in indifferenza egualmente fatale. Fate, che insieme si accordino in bella armonia e vedrete da questa uscir l'uomo compiuto; l'uomo atto a conseguire il suo intiero perfezionamento ed a raggiungere il più alto grado di stima e di riverenza fra gli uomini; l'uomo atto a procurare la felicità di quella patria, che gli fu prodiga di tante cure e di tanti benefizi, perchè un giorno spinto da un sentimento di gratitudine gliene rendesse merito di operosità e d'amore.

Imperocchè, la morale di cui, com'io vi diceva poc'anzi, vi deve essere maestra l'educazione, che ora voi ricevete, non ha già da essere un' apparenza soltanto ed una vana mostra, non fredda ed inerte; ma calda ed operosa e vera. Guai a voi, se la scambiaste con quella de' Farisei, minuta osservatrice delle pratiche esteriori: ma non idonea a sradicare dai cuori la superbia, l'invidia e l'odio bieco contro di ogni virtù superiore alla loro.

Questa non era la virtù di quegli uomini grandi e di quei sublimi intelletti, che nelle vostre scuole ogni dì ricordati vi sono, e che debbono coi loro nobili scritti accendervi ad emulazione feconda di ottimi risultamenti: questa non è la virtù, di cui abbisogna la patria, che, fatta, pur troppo, trista prova delle antiche, riporta grandi ogni sua speranza nelle crescenti generazioni e da loro aspetta un giorno il termine dei lunghi suoi mali. Di Tersiti e di Brunelli ella ebbe dovizia pur sempre, cianciatori infaticabili e seminatori di scandali e di scisme; ma da molti secoli ella geme non vedendo crescere abbastanza la schiera dei Cincinnati e dei Curii, che uniscano la triplice forza dell' ingegno, del cuore e del braccio per ritrarla dal fondo, in cui è caduta e restituirla all'antica grandezza.

Il sommo della virtù, o giovani, a me sovra ogni altra cosa diletti, è il sacrifizio, e a questo dovete educare le tenere vostre menti; poichè se aspettate più tardi le lusinghe del mondo e i suoi pravi esempli, e la prepotente voce delle passioni vi offuscherà l'intelletto e non vi lascierà più scorgere la mirabil luce, ond'esso è circondato. Lo spirito del sacrifizio è quel solo, che fa l'uomo capace di grandi opere e di quei vigorosi ardimenti, per cui il suo nome non cesserà di essere ripetuto in sulla terra se non colla consumazione dei secoli e collo spegnersi dell' umana famiglia. Lo spirito del sacrifizio è il solo che gli apra la via dei più splendidi trionfi coll' insegnargli a vincere non solamente quegli ostacoli, che sono fuori di lui, o che danno alla mezzana virtù occasione di facile vittoria; ma a lottare gagliardamente con se medesimo, ed a superare i suoi istinti, le sue passioni, a far gettito delle cose più care e delle più soavi speranze della sua vita.

Io ben so, che la via che conduce alla virtù è dirupata e faticosa; ma a chi si avvezza per tempo a considerarla e a misurarla con forte proposito di volersi metter per quella, si fa a poco a poco più agiata e soave. E ad accendere in voi questo proposito udite quanti eccitamenti vi vengano dal seno della famiglia e della scuola, i soavi conforti dei genitori, gli ammonimenti severi ed amorevoli ad un tempo dei vostri maestri, la voce, sempre viva nei libri, di quei grandi che furono in terra la più nobile immagine di quel Dio che è sapienza ed amore infinito. E voi la sapienza e l'amore pigliate per guida e salite il monte, le cui spalle s'innalzano sopra la tenebrosa selva degli errori mondani illuminate dai raggi del maggiore pianeta, e che sarà a voi di tutta gioia principio e cagione. Là voi troverete quello, che la sola sapienza degli uomini, per grande ch'ella sia, non vi potrebbe dare giammai, la serenità dell'anima e la testimonianza della buona coscienza. Quando questa giunga a securarvi, voi non avrete più nulla a temere sulla terra, e l'invidia e la calunnia fremeranno impotenti sotto dei vostri piedi, senza che le loro grida importune giungano a turbare la tranquillità delle anime vostre o a menomare la gioia delle mirabili contemplazioni del vero, del buono e del bello, in cui poseranno rapite.

Operiamo, operiamo: nell'operare è la vita, nell'operare è la sicura speranza del premio. Lasciate che altri cianci a sua posta e voi fate: le ciance sono leggiere e il vento se le porta con sè, i fatti rimangono e la loro eloquenza persuade e trascina. Gl'ignavi rideranno di voi, i tristi negheranno la luce del vero, e faranno ogni loro sforzo per abbattere questa nazionale istituzione nata colla libertà e creata da un Re, che suggellò col martirio la sua vita; ma il giudizio de'buoni peserà in equa bilancia le parole e le opere vostre, e la sentenza di quelli vi consolerà di ogni fatica e di ogni dolore. E l'approvazione de'buoni vi deve bastare: quella dei tristi non si cerca, poichè essa altro non è che infamia e vergogna. O giovanetti, pigliate la fatica per vostra compagna nel cammino della vita ed amatela come sorella. Per essa voi vedrete rimoversi ogni ostacolo, farsi mite ogni asprezza; per essa voi gusterete le dolcezze dell'intelligenza, che sono le più pure e le più sante di tutte, ed uscirete dalla lotta incoronati coi segni della vittoria. Arricchite la vostra mente, infiammate il vostro cuore per quanto vi ha di grande e di generoso, perfezionate voi stessi per essere capaci un giorno di perfezionare anche gli altri e di portare con voi nella società un'aura feconda di potenza e d'amore, che tutta la penetri e la chiami a vita novella. Non indugiate, o diletti, che il tempo vola rapidissimo, e mena con sè pel neghittosi il pentimento e il dolore. Ora la vostra mente è fertile terreno, che con diligenza coltivato può ricevere facilmente tutti quei buoni semi, che col volgere degli anni arrecano all'uomo frutti soavissimi di riputazione e di gloria: più tardi, per la lunga trascuratezza, in cui fu tenuto, diventerà suolo arido e duro, ed ogni fatica per fecondarlo sarà inutile e vanamente gittata.

Ma a che vado io più a lungo cercando ragioni, che vi persuadano di questo vero, quando ogni cosa che mi circonda è per me una dolce testimonianza, che a molta parte di voi una tale persuasione è già entrata nell'animo, e già vi porge benefica quella mercede, che ella sola può dare? In fatto, che cosa a noi dicono questi festevoli apparati, questa insolita frequenza, questa gioia, che brilla sui volti di tutti, se non che qui vi sono giovanetti, i quali già seppero dar pruova del loro amore pel sapere e per la virtù, e che quanti li circondano ardono d'un vivo desiderio di udirne le lodi e di vederli fregiati del premio, che essi hanno saputo meritare? Oh! certamente questo giorno lascerà nel loro cuori una dolce memoria e sempre il porranno nel numero de'più belli della loro vita. E che potevano essi desiderare di più? Ecco che è venuto a pigliar parte alla loro letizia quell' illustre personaggio, che ebbe da un Re generoso il nobile e difficile incarico di reggere presso di noi le sorti della istruzione, precipuo fondamento della felicità e della grandezza dei popoli, e che amico e indefesso cultore della sapienza e delle lettere ben conoscendo come la verità trovi difficilmente aperta la via per giungere a coloro, che in alto si assidono, volle, con nuovo esempio, scoprirla egli stesso col fedele giudizio degli occhi, e molti istituti educativi onorò della sua presenza, e in queste medesime mura fu udito interrogando accertarsi della dottrina degli alunni e confortarli d'incoraggiamenti e d'encomii. Ecco, che essi mirano a sè d'intorno un'eletta corona di genitori e di madri, di cui altri s'affisano in essi e li guardano col più dolce sorriso della gioia, altri li additano ai loro figliuoli come esemplari degni di essere imitati. Vedono i loro superiori godere del trionfo, che oggi ad essi è preparato, come di cosa loro propria e contemplare in essi con soave soddisfazione dell'animo il frutto dell'opera loro.

Ma questo giorno, o giovani avventurati, non sia per voi cagione d'orgoglio o di miseri vanti, che invece d'ingrandir l'anima, la inaridiscono e la rendono inetta ad ogni futuro progresso. Non guardate la via, che voi avete percorsa, ma quella, che ancora vi rimane da percorrere, e raccogliete nell'umiltà le vostre forze; poichè a chi rimane fra mezzo del cammino la gloria riportata nei primi passi mutasi in disonore, e solo vera gloria può dirsi quella, che riesce intera e compiuta. Pensate, che questi premi, che a voi ora si danno, ben lungi dall'essere la corona finale delle vostre fatiche, non sono altro che eccitamenti, che vi debbono sorreggere e confortare nella difficile prova, per vincere la quale molto ancora vi resta da faticare e da combattere. L'onore di quest'oggi è un obbligo sacrosanto per l'avvenire e vi pone al cospetto de' vostri compagni, come segnacolo, che loro mostri la via. Essi intenderanno dall'esempio vostro, come questa sia aperta per tutti, e come la gloria sia posta in tal luogo, dove tutti possono giungere, purchè piglino per loro scorta la diligenza e lo studio.

Oh! s'accenda qui in tutti una gara generosa, instancabile per ogni eccellenza di dottrina e di virtù! E tu o anima beata di Francesco Pensa, nel cui nome mi è dolce che tocchi il suo termine la mia breve e poco meditata orazione, come già prese da quello il suo cominciamento, tu li reggi dal cielo e li conforta, infin ch'ei si trovano in questa primavera della vita, in cui l'anima giovinetta non è ancora capace di perdurare per se medesima nei forti propositi, e corre dietro avida e fidente ad ogni apparenza, ad ogni immagine di bene anche falsa ed ingannatrice. Guarda specialmente con amore quella piccola schiera di giovanetti, che ultima ricevette sulla terra i tuoi paterni ammaestramenti, e che ora a me rimane affidata come sacro retaggio; e fa che in me sia forza bastante per compiere l'opera tua e per condurli a quella nobile meta, alla quale con sì sollecita cura tu li avevi rivolti. Educati al sentimento della riconoscenza e ad ogni affetto gentile serberanno insieme con noi in questo collegio viva e perenne la tua memoria, e mostreranno a tutti, come la memoria del giusto non si chiude nel sepolcro insieme colla sua spoglia mortale, ma dura pur tuttavia e sempre cresce nell'affetto de' superstiti e continua a beneficare gli uomini, come fare lucente che li guida per questo mar tempestoso a tranquillo porto di salute e di gloria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 12 *agosto*.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nel suo foglio del 10 corrente agosto, n. 187, la *Gazzetta di Genova* si associa al voto già espresso da altri giornali acciò questa Direzione generale faccia in modo che *siano spedite a Genova le lettere ed i giornali di Francia che partono da Torino pel convoglio delle ore* SEI *pomeridiane, e sono fermate in Alessandria per essere raccolte ed avviate col successivo convoglio.*

Affinchè dall' espressione di questo voto il commercio di Genova non tragga argomento di relativa incuria per parte dell'Amministrazione delle Poste, essa fa presente, sebbene sia cosa notoria, che il corriere latore delle lettere e de' giornali di Francia non arriva ordinariamente, nella corrente buona stagione, che verso le ore sei e mezzo, e che però non evvi il tempo materiale, perchè, compiute le operazioni di transito, quelle di dette corrispondenze a, destinazione di Genova abbiano ulteriore corso pel convoglio della via ferrata, che parte alle ore sei e minuti quaranta, e che d'altronde non prosegue attualmente la corsa oltre ad Alessandria.

Torino, addì 11 di agosto 1853.

Genova, 11 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera è partito sul r. piroscafo il *Trìpodi* per la Spezia il signor generale Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra.

SVIZZERA. *Svitto*. Il consiglio cantonale, dietro una mozione risguardante il commercio del bestiame in quest'anno, ha risolto che facciansi i passi opportuni, a norma della costituzione federale, per conseguire una cessazione del blocco ticinese per lo scopo speciale del transito del bestiame per l'Austria.

— *Ticino*. Le due mezze compagnie di carabinieri che erano state chiamate sotto le armi e spedita una a Mendrisio, l'altra ritenuta a Bellinzona, furono congedate.

ALEMAGNA. *Vienna*, 8 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

I dispacci relativi all'accettazione da parte della Russia della proposta di accomodamento fatto dall'Austria, furono portati a Vienna dal consigliere russo, sig. Hötzkel.

— È pubblicata la patente imperiale del 29 luglio 1853 con cui viene emanato per tutta l'estensione dell' impero, eccettuato il confine militare, un nuovo regolamento di procedura penale, il quale comincierà ad aver vigore il giorno che verrà posteriormente indicato.

TURCHIA. L'*Osservatore Triestino* pubblica notizie di Costantinopoli in data del 4 corrente. Continuava nella capitale ottomana la stessa incertezza, e si attendeva ansiosamente la risoluzione delle potenze europee.

Il *Journal de Constantinople* del 29 contiene alcune relazioni delle ultime decisioni del governo riguardo la vertenza della Russia. In un recente consiglio di tutti i ministri presieduto dal gran visir ed assistito dagli alti funzionari e grandi dignitari dell' impero, fu letto un progetto di nota di spirito conciliativo come risposta alla lettera del conte di Nesselrode, e contenente tutte le guarentigie possibili e compatibili coi diritti della Sublime Porta riguardo il mantenimento delle immunità della Chiesa greca e delle altre comunità cristiane.

In questo stesso consiglio si è letto un proclama alla nazione che si distingue per altezza di pensieri e per sentimenti di schietta fratellanza. Il governo si rivolge al patriottismo de' suoi sudditi senza distinzione di culto e di nazionalità.

Indi fu reso conto di tutto ciò che il governo fece per la difesa del paese, dopo l'ultimo gran consiglio nazionale, e tutti i membri seppero con entusiasmo che se scoppiasse la guerra, il paese sarebbe pronto a far fronte a tutti gli avvenimenti.

Il richiamo dei principi Stirbey e Ghyka dai principati è confermato dal *J. de Constantinople*

I carteggi e i fogli della Turchia seguitano ad occuparsi de' grandi preparativi militari che continuano nelle varie parti dell' impero.

DISPACCI ELETTRICI.

Riproduciamo il seguente dispaccio telegrafico inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi, 11 *agosto, ore* 12, *min.* 45

Si aspetta verso i 15 la risposta alle proposizioni definitive del 24 spedite dalla Francia e dall'Inghilterra alla conferenza di Vienna e partite solamente di colà il 2 agosto.

La risposta inserita nel *Moniteur* del 7 era stata fatta a Pietroburgo sulla sostanza del risultato di quella stessa conferenza, la qual sostanza era stata trasmessa il 24.

Si fanno grandi preparativi per la rivista militare del 14 e del 15.

COSTANTINOPOLI, 4 *agosto*. È pubblicato un manifesto del sultano. Il console russo d'Adrianopoli è richiamato.

Le finanze si trovano in una condizione critica. Gli armamenti continuano.

Parigi, 12 *agosto, ore* 9 3/4.

Nulla d'importante d'Inghilterra e d'Oriente. Domenica prossima l'imperatore passerà in rivista nel Campo di Marte 120,000 uomini d'ogni arma.

Il *Friedland* investì presso Besika senza però avere sofferto gravi avarie.

Una fregata inglese aveva precedentemente incontrato lo stesso accidente.

E. LEONE gerente.

5° *Elenco dei soscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

La Facoltà di lettere dell'Università di Torino e per essa il sig. Saracco Leandro professore azioni 2 L. 10 — La Facoltà di scienze fisiche e matematiche e per essa i signori: Baruffi Giuseppe presidente az. 1 L. 5 — Brunati Benedetto vicepresidente az. 1 L. 5 — Botto Domenico professore az. 1 L. 5 — Crosa avv. deputato az. 1 L. 5 — Capello detto Moncalvo az. 1 L. 5 — Rey Filippo intendente az. 1 L. 5 — Como Alerino avvocato az. 1 L. 5 — Bajnotti avv. Tommaso az. 1 L. 5 — Cane Carlo tesoriere az. 1 L. 5 — Cardon segretario d'intendenza az. 3 L. 15 — Bertone di Sambuy Emilio az. 8 L. 40 — L'Amministrazione israelitica d'Acqui az. 5 L. 25 Pachiarotti-Solia Giuseppe intendente d'Acqui az. 1 L. 5 — Vandero Carlo banchiere di sali e tabacchi id. az. 1 L. 5 — Ayraldi Giuseppe avvocato fiscale id. az. 1 L. 5 — Sobrero Carlo az. 2. L. 10 — Perreard Francesco sindaco d'Annemasse az. 1 L. 5 — Pelloux Giuseppe sindaco de la Roche az. 1 L. 5.

Totale azioni N. 34	L.	170 »
Soscrizioni precedenti	»	3505 »
Totale L.		3675 »

NB. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

LA PIÉMONTAISE
Compagnia R. Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere

Il Consiglio di sorveglianza della PIÉMONTAISE Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione delle Miniere, nelle sedute di martedì e mercoledì 9 e 10 del corrente mese, è addivenuto all'elezione di tre membri mancanti al sullodato Consiglio.

Li tre azionisti che ottennnero la pluralità di voti sono i signori:

Conte Annoni.
Conte Benintendi.
Montù Giuseppe, negoziante.

In queste stesse sedute li signori Direttori hanno esposto al Consiglio essere di già possessori nell'Isola di Sardegna (provincia d'Isili) di varie Miniere di rame e piombo, e nella provincia d'Iglesias di altre di piombo, di cui una argentifera, oltre ad una miniera di rame di ottime speranze nella provincia di Pinerolo (Piemonte). I dettagli riguardanti questi acquisti stati riferiti al Consiglio, hanno eccitato una viva soddisfazione in tutti i Consiglieri, i quali presero con premura quest'occasione per encomiare i Gerenti sull'alacrità della loro Amministsazione.

Il sig. avvocato Bertarelli, commissario del Governo assisteva a queste due sedute.

Torino, il 12 agosto 1853.

Il Segretario Generale della Compagnia
FRANCESCO DELLA ROVERE Tenente-Colonnello.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g.p. d. b. in c. 98 25

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 70 80 70 in liq. 97 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 97 97 97

1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 97 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1314

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 690

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 72	28 79
— di Genova	79 40	79 55
Sovrana nuova	35 12	35 22
— vecchia	34 95	35 07
Eroso-misto		
Perdita	2 25 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, dell'11 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	80 20 80 25
id. 4 1/2 0/0	» »	104 40 104 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 25	97 50 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	64 50 65	» » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *I due Sergenti al cordone sanitario di porto Vandré.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il professore di lingua verde.*

www.internetculturale.it

Ai Sindaci e Cadastrari dello Stato

TAVOLE DI RIDUZIONI PROGRESSIVE

delle antiche misure agrarie dello Stato
in misure metriche e viceversa
compilate dal Professore PIETRO ODDONE
a seconda delle regole praticate per la catastazione francese e dietro il parere della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Opera indispensabile a tutti i
Cadastrari, Sindaci, Giudici, Agrimensori, Geometri, Misuratori e Proprietarii

L'autore di questo libro ne esibì un esemplare al Municipio di Torino, chiedendo che ne acquistasse alcune copie pel servizio de' suoi uffizi. Il Sindaco, sig. cav. Notta, dietro relazione del geometra Luigi Vigliani, cadastraro Capo di Divisione, e giusta l'allegazione fattane dal signor ingegnere Capo dell'Uffizio d'Arte, lo sottopose al giudizio del Consiglio delegato, il quale con deliberazione del 28 giugno scorso, n. 164, § 16, accennava: « Che l'Opera del signor Oddone essendo una di » quelle che molto giovano agli Uffizi di Catasto, se in- » tendono rendersi certi delle loro operazioni e gua- » dagnare un tempo immenso nei conteggi delle an- » tiche colle nuove misure pel disimpegno delle loro » attribuzioni, giusta le eccezioni all'uopo sancite coll' » art. 6, capitolo 1 del R. Editto 11 settembre 1845, » si dovesse adottare officialmente e rilasciare inoltre » all'autore una dichiarazione comprovante l'utilità » dell'opera sua, onde se ne potesse valere per farla » conoscere vantaggiosamente. »

A fronte di tale autentica ed onorevole dichiarazione, non esita l'autore di presentare questo libro al Pubblico, quale unico lavoro di questo genere fin qui pubblicato, che nella sua semplicità abbia raggiunto lo scopo che si è prefisso, essendo compilato in modo che chiunque se ne può servire colla massima facilità, e colla certezza che i calcoli sono di tutta precisione, come lo dichiarò la Commissione incaricata di esaminarli, il che indurrà certamente i Municipii, gli Uffizi di catasto, non che tutti coloro cui torna utile di avere sott'occhio il confronto delle antiche misure agrarie, con quella del sistema metrico decimale a provvedersene sollecitamente.

Prezzo L. 3.

Dirigersi all'autore, signor ODDONE Pietro, Professore e Direttore dello Stabilimento Artistico-letterario, Torino, piazza Castello, portici di S. Lorenzo, num. 29.

Le spedizioni si faranno *franche* di posta contro *vaglia*.

Coll'aumento di L. 2 si unirà alle suddette le *Tavole di Ragguaglio degli antichi pesi e misure locali dello Stato*, pubblicate officialmente dal Governo.

S. DAMIANO D'ASTI

La Fiera detta di S. ROCCO quest'anno cade il 22 corrente agosto.

Un'associazione di capi di casa, negozianti, artisti ed artigiani, in tale occasione, promuove li seguenti trattenimenti.

Nel giorno di domenica 21, *dopo li divini uffizii*, avrà luogo una corsa di cavalli d'ogni razza e sesso, nella quale ai tre primi vincitori si distribuiranno li seguenti premii.

1° premio L. 200 — 2° L. 100 — 3° L. 50.

Dopo la corsa sulla gran piazza s'accenderanno appositi fuochi artifiziali, con musica militare della Società Filarmonica.

Nel giorno 22, oltre il ballo pubblico, come ai 21, vi sarà la sera gran veglia nelle sale della predetta Società Filarmonica.

PENSIONATO IN VILLAFRANCA-PIEMONTE

Dietro superiore autorizzazione già ottenuta si aprirà pel 1° prossimo novembre un pensionato in Villafranca-Piemonte, paese di aria salubre. Tale pensionato comprenderà quattro scuole elementari e quelle di latinità sino alla quarta inclusivamente.

Tanto si notifica, onde chi vorrà approfittarne possa rivolgersi in tempo al Rettore sottoscritto.

Canonico Deyla Gio. Antonio.

MORA CARLO

Negoziante Salsamentario in Moncalieri

Annunzia che il 14 del corrente agosto incomincia la macellazione dei maiali, epperciò si troverà assortito di tutti quei generi dell'arte, assicurando ai signori avventori squisitezza e massima modicità nei prezzi.

VENDITA VOLONTARIA

Di un' elegante CASA di campagna mobigliata composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi in amena posizione poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il *Gregorio*, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice in Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di num. 10 membri, 3 soppalchi, al 2.° piano, e due cantine, con vista in piazza S. Carlo e via S. Filippo. — Dirigersi al portinaio della casa Balbis Bertone di Sambuy, num. 8.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO signorile di 10 camere tra grandi e piccole, messe a nuovo, prospicienti la via di Doragrossa;

Altro di 5 camere tra grandi e piccole, con tre soppalchi al terzo piano, prospicienti la piazza Susina.

Recapito al portinaio, via Doragrossa, num. 26.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Luglio 1853
DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

STRADA FERRATA DI BIELLA

Il sottoscritto ebbe moltissime richieste d'azioni pel tronco di ferrovia da questa città alla linea tra Torino e Novara.

In vista ora dell'avviso inserto al num. 186 della *Gazzetta Piemontese*, pella concessione di tal ferrovia alli signori Ferroggio e Crida, e sull'emissione delle azioni occorrenti presso la banca Defernex Carlo, il sottoscritto crede suo dovere di avvertire coloro i quali gli fecero richieste d'azioni, a voler per lo stesso oggetto rivolgersi alla casa bancaria Defernex.

Biella, il 9 agosto 1853.

Il Sindaco F. Coppa.

STRADA FERRATA DI BIELLA

Si avverte che le sottoscrizioni sono aperte presso la banca Carlo Defernex il giorno 16 corrente, dalle ore 9 all'1, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane, mediante il pagamento del quinto per ogni azione di L. 500, e resteranno chiuse tosto che sarà compiuto il numero delle 8000 azioni disponibili.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

Luigi Olginatti.

L'UFFIZIO solamente per le persone di servizio è sempre in via dei Mercanti, n. 3.

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr. — *Id.* Damasco, da fr. 35 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, da fr. 6 a 8. Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

IN SAVIGLIANO
DA AFFITTARE AL PRESENTE
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
bene avviato

con rilievo a piacimento, e more mediante cauzione.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA AFFITTARE
Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
o pel prossimo S. Michele

APPARTAMENTO signorile di num. 8 camere, due soppalchi, cantine e soffitte, via della Basilica, n. 34, scalone a destra, piano nobile.

Recapito al portinaio di casa Filippa.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da carta e da libri con laboratorio da legatore da libri, bene avviato, via di S. Francesco d'Assisi, num. 18. — Recapito nel medesimo negozio.

AVVISO INTERESSANTE

In via della Provvidenza, num. 8, Torino,

Si trova vendibile una collezione di TELE di filo, proveniente da una delle migliori fabbriche, a varii prezzi tutti moderatissimi.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza.

Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

Da affittare al presente od al 1° ottobre pross.: 6 camere divise in 8 al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

NOTA

Con istromento 6 dicembre 1852, rogato Teppati, Giuseppe Lionetto di Pozzo di Strada alienava a favore di Domenico Ferro, residente in questa città una pezza campo, posta in detto luogo, denominata il Fossale, al prezzo di L. 30 per ogni 38 centiare, e 10 decimiliare, che intanto si dichiarava di are 38, cent. 48, decimiliare 49, colla riserva di far procedere alla misura della stessa pezza e di buonificarsi rispettivamente per maggiore e minor quantitativo di essa, faciente parte dei numeri 144 a tutto il 152 della sezione 27, 35 e 36, della sezione 59 della mappa, coerenti a sera Domenico Ferroglio, a mezzogiorno il venditore per una striscia di detto terreno che si riservò per la formazione di una bealera della larghezza, comprese le rive, di 3 metri e 20 centimetri, a levante lo stesso venditore, ed a notte la strada vecchia di Collegno.

Con altro instromento 12 marzo corrente anno, pur rogato Teppati, lo stesso Lionetto vendeva a chi sovra are 41, cent. 5, da separarsi da una maggior pezza campo di lui propria, denominata il Fossale, al prezzo di L. 2,160, descritta sotto i suddetti numeri di mappa e situata nella stessa regione, coerenti a sera l'acquisitore per l'altra pezza come sovra vendutagli, a mezzodì il venditore per la striscia di terreno riservatasi col primo atto, a levante lo stesso Lionetto, ed a notte la strada vecchia di Collegno.

Il predetto acquisitore all'effetto di liberare detti stabili dai privilegi ed ipoteche, dopo d'essersi uniformato al prescritto dall'art. 2303 del codice civile, volendo far seguire le notificanze di cui nell'art. successivo 2306, ottenne dal signor presidente del tribunale di prima cognizione di questa città decreto in data 2 corrente, portante la nomina dell'usciere.

Torino, il 10 agosto 1853.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con sentenza emanata dal Regio tribunale di prima cognizione in Cuneo sedente il 21 giugno 1852, nella causa pella dichiarazione d'assenza del sig. Giuseppe Maystre fu Francesco di Cuneo promossa dalla di lui moglie legalmente separata signora Barbara Teresa Demarchi, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con decreto dell'Ill.mo signore presidente del lodato tribunale in data 5 maggio 1851, in contradditorio della Caterina Maystre, moglie di Antonio Fantini di Cuneo, quale presunta erede legittima del prenominato Giuseppe Maystre, si ammisero li capitoli della prenominata Demarchi-Maystre dedotti, e si ordinò venissero in contradditorio del Pubblico Ministero assunte sui fatti e circostanze in detti capitoli articolate le giurate informazioni.

Cuneo, l'8 agosto 1853.

Gallian sost. Cerruti caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 6 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il primo incanto di varii stabili, consistenti in 4 distinte Cascine situate, la prima sul territorio di Saluzzo, di ettari 47, are 15 (giornate 123, tav. 74), la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ett. 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ettari 65, are 74, centiare 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico, da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in quattro distinti lotti, secondo le norme prescritte dalla vigente legge ipotecaria, ed alle condizioni imposte nel bando del 30 precorso luglio.

Saluzzo, il 9 agosto 1853.

Racca, sost. Borelli caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 191 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 13 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco di spesa)	» 80	36	18

Inserzioni. Volendo 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 agosto.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si notifica al pubblico, che acciò sia agevolato il mezzo dell'acquisto di franco-bolli, si è determinato che i Portalettere dell'amministrazione siano pur anche incaricati della distribuzione di essi franco-bolli ristrettivamente però a quelli da cent. 20.

Tale distribuzione avrà effetto dal 16 corrente nelle città di Torino, Genova, Chamberì, Annecy, Nizza Marittima, Novara, Alessandria, Novi e Cuneo, e dal 22 in quella di Cagliari.

AVVISO ALLE SOCIETA' INDUSTRIALI CREATE PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE.

Le leggi votate dal Parlamento Sardo nelle ultime sessioni ebbero, in gran parte, per oggetto di scemare gli ostacoli che incagliavano il commercio nazionale, e soprattutto di sviluppare i mezzi di credito e lo spirito di associazione, queste due leve potenti della pubblica fortuna.

Egli è pertanto colla più viva soddisfazione che il Governo vede crearsi numerose società per azioni destinate a porre i capitali inoperosi a disposizione di tutte le imprese industriali.

Nel novero di quelle, che più meritano di essere incoraggiate trovansi specialmente le società che hanno per iscopo la coltivazione delle miniere esistenti così negli Stati di Terraferma che nell'isola di Sardegna, poichè loro missione è di estrarre dal seno delle nostre montagne ricchezze che mai non sarebbero di vantaggio a nessuno, ed a portare la prosperità e l'abbondanza nelle parti più povere e più remote del regno.

Giova tuttavolta notare che le miniere sono sottoposte ad una legislazione speciale stabilita col Regio Editto del 30 giugno 1840, la quale non è forse ancora abbastanza conosciuta; in conseguenza di che può accadere che i fondatori e gli azionisti di società industriali credano di comprare in tutta sicurezza fondi che non sono per anco suscettivi di essere venduti, e ne risultino quindi decezioni ed anche perdite considerevoli a detrimento degli stipulatori di buona fede.

Onde prevenire siffatti inconvenienti sembra utile, nell'interesse degli speculatori, degli azionisti e dei terzi così nazionali come stranieri, di rammentare brevemente le basi che regolano negli Stati Sardi la proprietà delle miniere.

« 1. La ricerca delle miniere è perfettamente libera mediante il consenso del proprietario del suolo. Dove questo consenso sia rifiutato, ovvero anche dove sia mestieri praticare lavori sotterranei, l'Intendente rilascia, quando ne sia il caso, una autorizzazione speciale di fare le ricerche, sotto le condizioni e mediante le formalità determinate dalla legge.

« Allorchè le ricerche misero a scoperto lo strato od il filone metallifero per una distesa di 6 metri, l'esploratore deve ricorrere al Ministero pel canale dell'Intendenza onde far dichiarare la *miniera scoperta*.

« 2. L'ingegnere delle miniere ha mandato di riconoscere sul luogo se sia il caso di dichiarare la miniera scoperta. Egli stende un processo verbale della sua operazione, al quale annette campioni della sostanza minerale, ed è fondandosi su questi documenti, che il Ministero dichiara definitivamente la miniera *scoperta o concessibile*.

« 3. L'inventore della miniera od i suoi aventi diritto possono durante i 3 mesi successivi domandare la concessione adempiendo tutte le condizioni richieste dalla legge. Tale domanda viene pubblicata, e dove siavi opposizione o contestazione sulla proprietà della miniera acquistata per concessione anteriore od altrimenti, le parti vengono rimandate innanzi ai tribunali.

« Trascorsi i tre mesi l'inventore decade da ogni preferenza e la miniera viene concessa a quello fra i richiedenti che presenta riunite ed in più alto grado le garanzie necessarie.

« 4. La concessione si fa per Decreto Reale dietro il parere del Consiglio delle miniere e del Consiglio di Stato. Tale Decreto determina la superficie della concessione che non può eccedere 2 chilometri di lato.

« 5. Il titolo di concessione rende la miniera una proprietà immobile, perpetua, disponibile, trasmissibile, suscettiva d'ipoteche al par di quella d'un altro immobile qualunque. »

Risulta all'evidenza da questi principii che la facoltà di operare ricerche non conferisce verun diritto alla proprietà di una miniera, poichè questa proprietà non esiste prima della dichiarazione di scoperta. L'autorità pubblica non interviene che per misure di polizia o d'interesse pubblico. Chi ottenne l'autorizzazione di fare ricerche non ha dunque veste per vendere la miniera, ed ogni atto simile è nullo per sua natura. Egli non può tutt'al più che domandare una indennità in rimborso delle sue spese, nel caso in cui cedesse ad un terzo i lavori di ricerca da lui cominciati.

Ma tosto che l'inventore ha riportata la decisione Ministeriale constatante la scoperta, egli acquista allora un diritto utile, quello cioè della *preferenza* della miniera, ch'ei può esercitare per lo spazio di 3 mesi, salve tuttavolta le opposizioni che potrebbero sorgere fino al rilascio della concessione, e che sarebbero di competenza dei tribunali.

Tale diritto può essere da lui alienato e ceduto a terzi con tutte le riserve in caso d'opposizione.

Finalmente una volta emanato l'atto sovrano di concessione, il concessionario può esercere tutti i diritti inerenti alla proprietà immobiliare sotto le condizioni speciali che regolano la coltivazione delle proprietà minerali.

L'esposizione che precede è sufficiente a prevenire ogni errore in quelli che vogliono prender parte a società di miniere, ed a farli cauti circa ogni vendita che venisse loro proposta senza che si fossero adempite le formalità prescritte dalla legge, le quali parve utile di ricordare affinchè i capitalisti o speculatori che le ignorano, sappiano su quali basi essi possono operare con sicurezza nelle loro transazioni.

FATTI DIVERSI. — Società' filo-filarmonica. — Si prevengono i signori componenti la Società che, avendo la Commissione incaricata di compilare il Regolamento pei servizi musicali terminato il suo lavoro, verrà questo, giovedì prossimo venturo, sottoposto all'esame del Consiglio amministrativo per esser quindi, senza ritardo, presentato all'approvazione dell'Assemblea generale.

Torino, il 12 agosto 1853.

Cav. F. Romani *presidente*.
Elia Magnoldi *segretario*.

Arresti. — La notte scorsa poco dopo le due, nelle vicinanze di Piazza Carignano, si udirono due spari di arma da fuoco. Vennero fatti dalle sentinelle di guardia in quelle vicinanze per chiamare l'attenzione del posto di truppa di linea in contrada Carlo Alberto onde procedesse all'arresto di un individuo che vagava schiamazzando e lanciando sassi contro i lampioni. L'arresto ebbe luogo; da quanto pare l'arrestato è pazzo.

Miniere del Lago Maggiore. — Ci scrivono da Arona il 5 corrente:

Una Società esploratrice di miniere si è costituita or ora in Piemonte, ed era tempo perchè questi rami d'industria nazionale sono stati finora inattivi, e possono per l'avvenire apportare immensi vantaggi al paese. In quel tratto di terra che si stende dalle rive del Lago Maggiore verso la città di Varallo sulle montagne da Gravellona a Casale-Omegna, e dalla vallata della Strona sino a Rimella v'hanno miniere, che nel loro totale sviluppo presentano un gruppo di diversi filoni di metalli. Esperimentate da valenti periti, esse furono ritrovate buone, e due o tre tali da dar sole alimento e vita a qualunque società. I filoni principali di queste miniere sono:

Una posta nel territorio di Invorio Inferiore; — due al monte Cerrano di fronte a Gravellona; — due alla valle Sessa sopra Casale-Omegna; — tre alla valle Strona; — due al Campello; — due a Rimella; — una a Mazzola; — una alla Piana del Forno.

Queste tutte sono di natura auro-argentea. Seguono poi: Sei tra Massiola e Quarna alla villa Santina, ricche di rame e di piombo con argento.

Una Società si era costituita alcuni anni or sono per coltivarle, ma non avendo solide basi, non diretta da uomini esperti in tal genere d'industria, ben presto la trascurò. Era forse sua credenza che queste miniere dovessero subito dal bel principio procurar loro pingui vantaggi, e ritrovare i minerali sotto il primo strato di terra. Avvedutisi che il risultato non corrispondeva ai concepiti desideri, si raffreddarono nel loro proposito, trascurarono gli intrapresi lavori e cessarono alla fin fine interamente. Non si lavorò mai con numero ineponente d'uomini di seguito, non fu praticata neppure una galleria. Per ogni azione dell'impresa si sborsò in tutto da cencinquanta a duecento lire in circa. Ella è cosa chiara che con questi principii e con queste spese non si può attivare un'industria che renderà molti profitti, ma solo dopo molte fatiche. Era necessario che l'impresa, per sussistere, collocasse a disposizione un buon fondo, col quale far fronte alle prime urgenze ed alle spese più necessarie: i guadagni sarebbero venuti dappoi e tali da appagare pienamente l'azionista.

La Società di Torino, che prende ora le sue iniziative sotto felici auspicii, può volgere le sue indagini da queste parti, sicura d'averne vantaggi grandissimi. Ella può assumersi la coltivazione di queste miniere nella certezza che le saranno cedute. In caso contrario può ripeterle, a tenor di legge.

Congressi Medici. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 11 corrente:

Il 25 corrente si inaugurerà nella città di Busca la quarta generale adunanza della famiglia medica della provincia. Si leggeranno memorie scientifiche e di pratica applicazione, si discuteranno argomenti clinici ed umanitari: e si procederà in pari tempo alle volute elezioni dell'ufizio direttivo, dei rappresentanti alla Consulta centrale ed al Congresso di Novara. I filantropici e patriotici sentimenti che animano il ceto medico della provincia cuneese ci assicurano sull'esito felicissimo di questa quarta adunanza generale e sull'avvenire del Comitato. L'utilità di queste solenni riunioni è comprovata, come saviamente ha detto il presidente Parola nella sua lettera di invito; quindi havvi speranza che saranno numerosi gli accorrenti.

Scuole di metodo. — Ci scrivono da Isili:

Il primo agosto s'inaugurava in questo capoluogo l'aperture delle vostra ferrea volontà di credenti; voi siete convinti che questo *imponderabile* ed *invisibile* smova gli oggetti immobili, ed intimi loro la danza rotatoria. . . . .; oh! illusi che siete; nulla di tutto questo è vero; le vostre dita si movono, e non già i tavoli su cui le appoggiate; la danza che volteggia sotto gli avidi occhi vostri la suscitate voi soli a furia di pazienza e di braccia: non c'è fluido che tenga, non v'è danza magnetica; sono i vostri muscoli che tremano, sospingono, danzano a vostra insaputa; i tavoli si movono perchè voi li movete, non già perchè la rispettabile vostra volontà pretenda che ad ogni costo si movano. »

È detto. Gli irresoluti seguaci della teoria dinamica, che stavano esperimentando la danza senza credervi un otte, eppure senza potersene render ragione, gridano osanna al maestro; l'idolo di legno si copre d'un velo nero, in segno di lutto; le tavole vestono il corruccio; gli esperimentatori le incuorano del loro patrocinio, i magnetizzatori accettano la battaglia offerta dalla *scienza* accusatrice, ed i tavoli intanto..., i tavoli, in attesa dello scioglimento della gran lite, continuano a girare, per dovunque si voglia, da sinistra a dritta, da dritta a sinistra.

La sentenza dell'illustre sig. Faraday, del quale queste appendici vi parlarono ora son pochi dì, ha gettato la discordia nel campo di Agramante; le sue parole furono tradotte in tutte le lingue del mondo, le sue esperienze furono ripetute in tutt'i gabinetti di fisica; — ma le sale eleganti, ma i domestici e fidati ritrovi continuarono ad esperimentare la vecchia teoria del *fluido magnetico*, nulla badando alla teoria dell'*azione muscolare*; senonchè, anche di qui, come in ogni cosa di questo mondo, v'ebbero i transfughi ed i convertiti; molti *credenti* dubitarono, molti rinunziarono alla diletta credenza; i più si chiusero in un angosciato silenzio, dopo avere ritirato le mani dai tavoli danzatori, e guatando la levigata superficie dei poveri contrastati pazienti, conserte le braccia al petto, mestamente mormorarono, tutt'al più, a fior di labbro: « *eppur si muove!* »

Sì, signori, si muove; o che sia proprio il fluido calunniato, o la forza inavvertita dei muscoli degli operatori; fatto sta che si muove!

Chiedetelo a quel brillante anonimo, che s'intitolò nel suo libro: *un credente di Chambéry*, ed egli si sforzerà a dimostrarvi, all'appoggio di cento testimonianze, più o meno autorevoli, di cento esperimenti propri, che i tavoli non solo si movono, ma si movono appunto per impulsione del *fluido magnetico*, di cui ogni uomo è, soprattutto, ogni donna ricevette in dono dalla natura un copioso serbatoio nei propri nervi.

Les tables mouvantes et les miracles du dix-neuvième siècle, ou la *Nouvelle magie, par un* Croyant de Chambéry, è questo il titolo del libro che oggi vi annunziamo.

Ne furono editori i signori *Cugini Pomba*, i quali, a quanto pare, appartengono a coloro che credono i tavoli abbiano a girare, od almeno almeno i libri che stanno sui tavoli dei librai; opinione, anche in questo secondo caso, rispettabilissima e tanto più se professata da editori così esperti e valenti.

Noi siamo d'accordo coi signori Cugini Pomba, e reputiamo che questo curioso libro (pubblicato con molta eleganza di tipi dalla egregia stamperia del *Progresso*) sia destinato a girare in lungo e profittevole giro, ed a vantaggio de'nostri benemeriti editori.

Appendice

ANCORA LE TAVOLE SEMOVENTI

A PROPOSITO D'UN AMENISSIMO LIBRO.

Eppur si muove! . .

Nel più bello dell'opera, quando più ferveva il lavoro, quando ogni povero galantuomo si credeva dotato d'una certa quantità di *fluido vitale* emanante dalle proprie dita, atto ad imprimere un certo impulso di rotazione ai tavoli, alle scranne, ai cappelli, ai piatti, — e persino alle pazienti teste di alcuni esseri intelligenti e *nervosi*, — quando il silenzio dei sacerdoti della scienza quasi quasi li accusava di essersi dichiarati per vinti, e le piccole mani delle più belle sacerdotesse della moda, in Europa e in America, andavano stropicciandosi allegramente sotto l'impressione della coscienza del proprio calorico, capace di far girare a tondo uomini e cose. . . . . — ahi! lettori cortesi, — sul più bello di questo gigantesco lavoro secolare, che avrebbe battezzato il secolo XIX d'un nome suo proprio, di cui tuttora va in traccia inquietamente. . . . . ecco uscir fuori un grand'uomo accigliato, — noto a tutti come oracolo delle scienze fisiche e sperimentali, — il quale grida alle attonite moltitudini, deliziate delle prodigiose emanazioni dei fluidi, presso a poco queste parole: « Signori e signore, voi tutti, mi duole nel dirlo, giuocate a mosca cieca, e prendete un granchio enorme pescando lo storione nell'incommensurabile pelago dei misteri della natura; voi credete d'essere tutti, dal più al meno, possessori d'un *fluido* che fu chiamato *magnetico*, il quale si sviluppa sotto l'azione

www.internetculturale.it

tura delle scuole preparatorie di metodo affidate alle cure del sig. prof. Severino Pozzo, ispettore della provincia, alla presenza delle autorità locali e di numerosi maestri ed allievi, per cui è sperabile di avere presto degli abili istitutori ed ottimi educatori anche ne' più rimoti paesi di queste provincie.

Belle Arti. — Si legge nella *Gazz. di Venezia* in data 8 corr.:

Ieri, alle 12, nella grand'aula della nostra Accademia di belle arti, ebbe luogo la solenne distribuzione de' premii.

Il f. f. di presidente e segretario di essa Accademia marchese Pietro Selvatico vi lesse, in cospetto di numeroso e fiorito uditorio, un discorso pieno d'onda oratoria, e che ci serbiamo di riferire in compendio, nel quale espose le doppie origini, politeista e cristiana, il doppio incremento e regresso dell'architettura d'ornato. Calde di maschia ed irosa eloquenza furono le parole dell'oratore, ove scese a toccare la depravazione del gusto, detto barocco, e dal nostro Milizia chiamato *il superlativo del bizzarro*, *l'eccesso del ridicolo*.

Tra i valorosi giovani, insigniti del premio, commovente spettacolo offerse un Marco Pasato, che in quattro materie diverse dell'arte sua riportò *quattro* premii.

Solo otto mesi fa pasturava il Pasato gli armenti ed arava la terra. Figlio di un contadino del Trivigiano, affittuale del sig. conte Persico, ebbe, nel padron suo, il mecenate, il quale, indovinate le straordinarie attitudini del giovane colono, lo chiamò dall'aratro a frequentare le scuole di questa Accademia.

Comparve il premiato a ricevere da S. E. il luogotenente le quattro testimonianze del merito suo, ancora indossando gli umili panni contadineschi.

Verificava egli così il noto proverbio, che *l'abito non fa il monaco*, e il suo modesto principio ricorda un eguale fra noi, divenuto poi gloria dell'universo. Un altro veneziano patrizio con simili auspicii diede al mondo Canova.

Trionfo più invidiabile e splendido non ha l'opulenza.

R. Intendenza Generale della Divisione Amministrativa di Cagliari.

Avviso d'asta per il giorno 20 *agosto* 1853.

Il pubblico è avvertito che al mezzogiorno di sabato 20 del prossimo mese di agosto nell' ufficio di detta Generale Intendenza si procederà all'asta pubblica per l'appalto, sotto l'osservanza del rispettivo progetto e capitolato, compilati il 5 novembre 1852 dalla Direzione dei lavori marittimi, di cui chiunque potrà avere visione nella segreteria dello stesso uffizio, e col metodo dei partiti segreti e suggellati, sotto il ribasso di un tanto per cento.

— Delle opere di costruzione di un faro di primo ordine nell' Isola dei Cavoli dell'altezza di metri 30 circa col fabbricato pell' alloggio dei guardiani, sul presuntivo prezzo calcolato in detto progetto di L. 43,347. 50. —

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all' Asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di lire quattro mila cinquecento, ovvero colla esibizione di un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta, da estendersi in carta bollata detta di commercio, e presentare un certificato con data non anteriore al 1 gennaio 1853, comprovante la loro abilità ed attitudine nell'eseguimento di lavori di simil genere.

I lavori si eseguiranno parte a misura e parte ad economia, sulla base dei prezzi portati nella perizia ed elenco apposito, dedotto il ribasso d'asta, e dovranno intraprendersi dall' impresario tosto ricevuto dalla Direzione predetta l'avviso dell'approvazione del contratto, e darsi compiti nel termine di mesi diciotto.

Sono dichiarati a carico dello stesso impresaro tutti i diritti e le spese di contratto, copie e bollo.

Il pagamento del prezzo si eseguirà mediante abbuonconti proporzionati al proseguimento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere all'appalto di cui si tratta, di presentarsi negli suindicati giorno ed ora, in detta Generale Intendenza, ove verrà aggiudicato al miglior offerente, in diminuzione di detto prezzo di lire 43,347. 50.

Il *Credente di Chambéry* combatte la teoria degli avversarii con un calore, con una franchezza, che lo palesano se non altro per un vero credente. Le sue armi poi sono tanto cortesi, da invogliare a compiere d'un solo tratto la lettura delle 184 pagine del suo libro, intercalate da piccanti aneddoti, da resoconti di giornali, da spiritose osservazioni fisiologiche che vi fanno ridere e pensare.

Il suo libro è dedicato non già all'*Accademia delle scienze* — ch'egli considera un *polo negativo* del magnetismo, — ma bensì *alle signore*, le quali — nell'opinione dell'autore, ed anche un tantino nella nostra — sono i *poli* più *positivi* del mondo nell'emanazione delle influenze magnetiche. Scherza e folleggia, il nostro credente, in mezzo ad un crocchio di amabili dame dagli occhi intenti e dalla bocca tutta sorrisi; — e nel bel mezzo del suo giocondo novellare sulle occulte cose, — che denno rivelare, un dì o l'altro, all'umanità l'ignota potenza del *sesto senso*, — egli ora scocca l'epigramma agli increduli, ora cerca raddrizzare un pregiudizio popolare, ora si sforza a dimostrare le più serie verità che tutti sentono senza spiegarsi, e che farebbero inorridire i sensibili orecchi delle sue ascoltatrici, se venissero pronunziate da una cattedra o da una rivista scientifica sotto la formola algebrica dell'$x + b = x$, spavento degli scolari, e disperazione dell'anime che non intendono la gelida prosa delle cifre nè sui libri, nè sulle lavagne.

Il libro di cui vi parliamo, lettori cortesi, è davvero un amenissimo libro. Crediate o no nell'azione magnetico-animale, siate pure partigiani dell'*azione muscolare*, dimostrata dal sig. Faraday, o del *fluido vitale* — per certo voi non potrete negare che i tavoli girino e danzino, sotto l'influenza delle dita conserte, e nemmeno il sig. Faraday, o il sig. Berti da Venezia lo negano. Ciò ammesso — ed ognuno può da sè agevolmente convincersi del fatto compiuto — le dimostrazioni e gli insegnamenti del *Credente di Chambéry* non ponno riescire ad annoiarvi, sia che l'amor della scienza vi guidi a riflettere sulle sue dottrine onde combatterle, sia che ne andiate contenti della modesta e dilettevole parte di *amatori*, di sperimentatori per conto proprio senza cercare più in là.

Ond'è che non a torto l'autore nella prefazione del libro asserisce potersi derivare da esso qualche profittevole distrazione al soggiorno della campagna o dell' acque termali. Difatti, lo esperimentare nulla costa, meno la spesa del *fluido* o dei *muscoli*, secondo credete; ma le risorse che dagli esperimenti può trarre una gaia brigata d'amici, rompendo la monotonia dei dispacci telegrafici e delle notizie di Borsa, in un ameno ritrovo di bagni, o tra le frescure delle solitarie villette, queste risorse, diciamo, andrebbero pagate a peso d'oro; ed il Cagini Pomba, con questo libro che tutte ve le indica sommariamente, non le tassano che a due lire. Si può spendere meno per divertirsi di più? E si può imparare con dispendio minore a discutere circa un argomento de' più contrastati dell'epoca nostra contro la preponderanza del quale non ci voleva meno della questione d'Oriente, di cui, come di quella dei tavoli, pende incerta la soluzione?

Noi consigliamo la lettura di questo libro, scritto con elegante sapore di buona lingua francese, a tutte le amabili villeggiatrici delle nostre attigue colline. Armate del loro volume, elleno potranno persuadere gli amici più restii ad esperire la danza dei tavoli; e se vi si mettono di proposito, desse, le gentili credenti, riescirano di certo a far girare i tavoli, i cappelli, e persino, lo scommettiamo, le teste dei loro visitatori.

Si accetteranno anche i partiti che pervenissero col mezzo della posta a quest' uffizio prima del giorno fissato col presente tiletto per gl' incanti, purchè accompagnati, come quelli da prodursi personalmente, dai certificati prescritti e dai necessarii vaglia di persone dichiarate solvibili con apposita dichiarazione in calce dal Sindaco del rispettivo comune del loro domicilio, e vidimata dall' uffizio d' Intendenza.

Il termine fatale per la diminuzione del sesto o mezzo sesto, è fissato a giorni sedici successivi, i quali scadranno al mezzogiorno di lunedì 5 settembre prossimo.

Cagliari, addì 28 luglio 1855.

Per detta R. Intendenza Generale,
Il segretario capo
G. Bobbio.

SVIZZERA

Grigioni. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il landrichter Vieli fu spedito dal governo in qualità di commissario per indagare la pubblica opinione, esaminare il successo delle misure relative alle proprietà dei conventi, i reclami sopra allegati abusi del pulpito e della confessione, ecc. e verosimilmente per raccogliere materiale su cui fondare la separazione di quella parrocchia del vescovado di Como.

— Affine di assicurare l' esecuzione di tutta l' impresa della strada ferrata sud-orientale (quindi di tutta la linea di Corra-Luckmanier-Lucarno), il sig. Kilias di Coira, rappresentante una società inglese, ha conchiuso una convenzione, colla quale l'attuale società della strada ferrata sud-orientale si è unita e fusa colla società di Londra, ed ha ceduto le sue concessioni alla nuova società unita, mentre la società inglese si è assunta di ottenere la concessione del Ticino ancora mancante.

Il contratto dispone inoltre che la società inglese si assuma l'assicurazione finanziaria di tutta l'impresa: che i lavori incomincino avanti tutto nelle valli di Rorschac, Rapperschwyl e Lucarno: che gli organi della futura amministrazione siano cittadini svizzeri residenti in patria: che la residenza della società sia, almeno per l'epoca prossima, in Coira: che gli statuti della società ed il loro programma siano elaborati d' accordo colla or cessata società della ferrovia sud-orientale; e che finalmente agli azionisti della prima sezione sia libero di ritirarsi, giusta l'art. 10 del programma 24 febbraio 1853. Amendue le parti sonosi riservata la ratifica, e questa riserva per parte della società inglese è specialmente fondata sul ritardo frapposto dal Gran Consiglio del Ticino nel decidere sulla inoltratagli dimanda di concessione.

FRANCIA

Parigi, 9 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*:

La notizia del mantenimento della pace ha cagionato in Europa una profonda impressione. Ognuno erasi preparato all' idea della guerra, e questa idea aveva fatto di recente rapidi progressi, in seguito alle circostanze che non occorre qui rammentare. Coloro stessi che, al pari di noi, non han cessato un sol momento dal far voti per un aggiustamento pacifico, non poteano trascurare gli avvisi che pareano risultare dagli avvenimenti: senza abbandonar le loro speranze, essi ben comprendevano che lo stato delle cose diveniva ognor più grave.

L'occupazione dei principati da parte della Russia operavasi con una precipitanza ed in condizioni veramente tali da porger grandi inquietudini; la Porta affrettava i suoi preparativi di difesa con un ardore infaticabile; l'infervoramento delle due parti era spinto all' estremo; le parole di guerra santa già stavano per essere profferite. Ad onta dell' attività spiegata dalla diplomazia v'era cagion di temere che i suoi sforzi non potessero prevenire le eventualità. Faceva d'uopo una risposta decisiva e immediata. L'*ultimatum* non era più nella nota spedita da Vienna all' imperator Nicolò; era nello stato delle cose. Il prolungarlo sarebbe stato impossibile; la guerra inevitabilmente ne emergeva; ella dichiaravasi da sè stessa.

La Dio mercè, una grande sventura fu risparmiata alla Turchia e un doloroso spettacolo al mondo. La pace sarà mantenuta onorevolmente; è questa la guarentigia della sua solidità e della sua durata. Pronte a difendere l'impero ottomano contro ogni affronto alla sua indipendenza ed alla sua integrità, la Francia e l'Inghilterra unirono i loro sforzi per terminare all' amichevole, senza compromettere alcun diritto, senza urtare alcun interesse, la vertenza che commosse sì a lungo e sì legittimamente l'Europa.

Rimpetto alla guerra esse presero una posizione d'aspettativa piena di previdenza; rimpetto alla pace, mostrarono un' attività ed uno zelo superiori ad ogni elogio. Lasciarono alle eventualità la parte che ciascuna di esse richiedeva. Era questa la sola politica del momento.

Noi vedemmo nulladimeno varii pubblicisti insorgere contro questa politica, e pretendere che, tutto dovendo finire con negoziati, sarebbesi da ciò dovuto incominciare. Nella loro opinione, l'invio di forze marittime era interamente inutile; bisognava lasciar la squadra francese a Tolone e l'inglese a Malta.

Se noi mentoviamo questa strana opinione, non è già che la vogliamo discutere lungamente. Per negoziare sul serio, bisognava mostrare che il cattivo successo dei negoziati non troverebbe i difensori della Turchia impreparati. La quistione aveva due scioglimenti: l'uno più desiderevole e più probabile, verso il quale doveano tendere principalmente gli sforzi dei governi europei; l'altro più eventuale, ma a cui ora bene l'apparecchiarsi.

La presenza delle flotte a Besika non poteva essere una provocazione dal punto di vista della guerra; essa non doveva riuscire un impaccio dal punto di vista dei negoziati. La Francia e l'Inghilterra aspettavano presso i Dardanelli il risultamento delle conferenze intavolate per un aggiustamento pacifico. L'iniziativa di queste conferenze è tutta loro; l'iniziativa delle ostilità, se per mala sorte fossero scoppiate, sarebbe stata della Russia. Le due potenze operavano per la pace; ma si tenevano pronte per la guerra.

Per ispianare le difficoltà che il primo scioglimento doveva incontrare, per far fronte ai pericoli che il secondo doveva provocare, era da prendere questo duplice atteggiamento. Esso era nelle necessità delle circostanze, e appunto perchè il nostro governo lo conservò sempre, ei ne assicurò lo scioglimento.

— *Del* 10. Ad eccezione dell'*Univers*, gli altri giornali francesi confidando nelle assicurazioni date dal *Moniteur* e nelle comunicazioni del governo inglese alle due Camere, si astengono da ogni nuova considerazione.

L'articolo dell'*Univers* dice che la Russia trionfa, ed avanzasi a passo di gigante. Espone le sue vedute di ambizione, di dominazione universale, e conchiude: Noi speriamo ancora, speriamo che la Francia si sovverrà di se stessa. La Francia si alzerà! Possa ella veder ben presto che Dio le offre un'occasione di ringiovenire, di purificarsi, di ritemperare con se tutta l'Europa in una di quelle guerre veramente giuste, veramente sante, che risollevano i popoli e consacrano una dinastia. Per le crociate, l'Europa fu salvata non solo dall'islamismo, ma da se stessa. Ella era, come oggidì, piena di turbolenze, di fazioni, di rivolte, divorata dalle sette anti-sociali. Vi sono piaghe da cui non si possono guarire i popoli se non precipitando la loro energia verso gloriosi pericoli. Quel torrente di malvagie passioni divenne il fiume delle crociate che, ravvolgendo molto fango e molto oro puro, andò a inaridirsi sulla pietra del santo sepolcro, ma dopo avere scavato tra l'Europa e l'Oriente un abisso che l'islamismo non potè superare. Lo scisma greco è l'islamismo del tempo nostro. Tra l'Europa e lui, possa la Francia avere anco una volta la gloria di scavar l'abisso. Ella si salverà da se stessa, e sarà dai popoli e da Dio ricompensata.

SPAGNA

Madrid, 4 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il bacia-mano reale, che cominciò ieri a 5 ore, è stato splendidissimo. Vi assisteva tutto il corpo diplomatico estero, avendo a capo il marchese di Turgot, ambasciatore di S. M. l'imperatore de' francesi.

I ministri han tenuto due consigli di gabinetto, dalla nomina in poi del nuovo ministro dei lavori pubblici: è stato deciso che il sig. Esteban Collantes sottoporrà all'approvazione della regina il progetto di risoluzione relativo alle ferrovie.

P. S. Scrivono dalla Granja, che la regina non ha firmato ieri sera la risoluzione concernente le ferrovie, a motivo della solennità del bacia-mano reale, ma questa risoluzione, fermamente deliberata nel consiglio de' ministri, dee avere la definitiva sanzione di S. M. venerdì (5).

INGHILTERRA

Londra, 8 *agosto*. Si legge nell'*Observer*:

La regina non prorogherà il Parlamento in persona: la proroga sarà fatta per commissione dal 18 al 20 corrente. Gli ultimi sussidii per l' anno saranno votati oggi, 8. Subito dopo, la clausola d' approvazione sarà introdotta. È questo d'ordinario l' ultimo atto della sessione e dura nove o dieci giorni, prima che abbia subito le diverse sue prove: nel giorno poi della proroga, riceverà la sanzione reale.

— Il *Times* annunzia che S. M. la regina fece un'altra visita sabato 6, al campo di Chobham. Ella non era, come la prima volta, a cavallo, e invece di passar lungo le linee del campo, S. M. si recò direttamente ad alcune tende che erano state alzate per lei e pel suo seguito, al nord di Callin's valley, da dove si vedeva benissimo lo spettacolo delle manovre che furono poi eseguite.

— Scrivono da Portsmouth allo stesso giornale in data del 7:

I lords dell'ammiragliato han preso a fitto al George-hotel degli appartamenti per sette membri del consiglio (è il numero completo, meno uno), i quali arriveranno mercoledì, 10, a Portsmouth. In questo giorno una parte della flotta (i vascelli di linea a vele) leverà l'ancora, oppure sarà rimorchiata; il di susseguente il resto della flotta (a Spithead) si metterà a festa di buon mattino, farà il saluto ecc. ecc. all'arrivo della regina nello *yacht* reale. Quando S. M. sarà stata accolta da una salva generale, i piroscafi leveranno l'ancora e seguiranno lo *yacht* reale in due divisioni, per andare a raggiungere i vascelli a vele. Allora avranno luogo

www.Internetculturale.it

varie evoluzioni che termineranno in un combattimento simulato, sotto gli ordini del vice-ammiraglio sir Thomas Cochrane, che, per questo giorno, sarà l'ammiraglio della flotta. Dopo la rivista la flotta ritornerà tutta intiera a Spithead.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* in data egualmente del 7 :

Il *Queen*, di 116 cannoni, ha lasciato il nostro porto dove era, da sedici mesi in poi, per andare a raggiungere la flotta a Spithead. Il *Queen* e gli altri tre piroscafi che sono partiti mercoledì, 3, aggiungono altri 154 cannoni alla flotta di Spithead.

Venerdì, 5, i guarda-coste del nostro distretto che si estende da Noss-Head a Loor, hanno terminato i loro esercizi annui del tiro del cannone, in presenza del commodoro Seymour e d'altri ufficiali, i quali hanno altamente lodata l'ammirabile disciplina di questo corpo e la giustezza del suo tiro. Sopra trentacinque colpi, sei hanno toccato il bersaglio, una bandieratta di 18 pollici quadrati, e il terzo ed il settimo hanno toccato l'asta della bandieretta : l'esercizio dura una settimana ogni anno.

— I giornali inglesi dell'8 agosto, parlando dell'accettamento per parte della Russsia delle proposte delle potenze relativamente alla vertenza della Russia medesima con la Porta, si mostrano generalmente soddisfatti d'uno scioglimento pacifico della vertenza stessa, ma dicono che non la riguarderanno come finita che dopo che le truppe russe saranno uscite dai Principati.

« Dopo tutte le alternative (dice il *Times* a questo proposito) e tutti gli equivoci avvenuti nel corso di questa grave quistione, non possiamo pienamente fidarci in alcuna dichiarazione del governo russo, prima che si sia da lui soddisfatto in modo positivo e immediato ai termini proposti. Fin tanto che le truppe russe continueranno ad occupare una parte qualunque del territorio turco, vi sarà una violazione flagrante della legge pubblica dell'Europa, e l'accomodamento che pare sia stato ora accettato dalla Russia, deve (non c'è bisogno di dirlo) essere fondato sulla intiera e immediata cessazione d'uno stato di cose che è al tutto incompatibile con l'indipendenza dell'Oriente e la pace dell'Europa.

Attendiamo adunque con la impazienza più viva i più ampi dettagli che non possono non pervenirci al più presto, circa la natura e la importanza dei termini ai quali la Russia ha data la sua adesione. Fino a che questi non siano conosciuti e mandati ad effetto, ci è impossibile di riguardare come interamente finito questo periodo d'incertezze.

Nullameno, giusta il tenore del dispaccio telegrafico che abbiamo già ricevuto, siamo d'avviso che il primo passo, il passo più importante, è fatto : il gabinetto di Pietroburgo cessa di resistere alla comune risoluzione dell'Europa ; e se, nelle fasi ulteriori di quest'affare, l'imperatore osserva la più volgare buona fede, egli eviterà l'onta e il pericolo di infliggere al mondo gli orrori della guerra. »

— Il *Globe* fa le riflessioni seguenti :

Lo czar deve essere finalmente convinto che in faccia alla stretta unione dell'Inghilterra e della Francia, appoggiata, come lo è oggidì, la iniziativa di queste due potenze dalle potenze alemanne, è cosa pericolosa di voler imporre all'Europa un nuovo diritto pubblico con la forza delle armi, anche prendendosela contro uno degli Stati che sono considerati come i più deboli.

La Russia non ha nè le simpatie, nè le antipatie dell'occidente : ella non è mai un amico abbastanza intimo per diventare un nemico ostinato. Noi non siamo stati con lei quando amici cordiali e quando nemici acerrimi, come coi nostri vicini più prossimi. La Francia e l'Inghilterra sentono la loro forza per agire all'estero : la Russia, invece, sente la sua debolezza relativa, ed aspetta le occasioni. Nel cospetto dell'Europa ella deve temporeggiare.

— Il *Morning-Chronicle*, in un lungo articolo sullo stesso soggetto, dopo aver detto che « il diritto pubblico europeo è stato violato dai russi passando il Pruth, e che ove lo czar rifiuti di abbandonare il territorio da lui occupato, l'Inghilterra e la Francia dovranno far uso della forza a fine di ristabilire l'equilibrio politico del mondo », aggiunge quanto qui appresso :

« Fra le funeste conseguenze del movimento rivoluzionario del 1848, la più grande è la speranza che i governi stabiliti han fondata sulla protezione della Russia. La potenza per la quale dovea riescire più proficuo che per ogni altra il trionfo dell'anarchia, è diventata il sostegno dell'ordine, e, anche dopo il cominciamento della crisi attuale, gli uomini politici parlano di fiducia nella magnanimità e nella moderazione dello czar. Non è che in questo momento che la generazione presente impara una verità, ovvia nei tempi anteriori e ciò è : che le nazioni alle quali importa la conservazione della propria indipendenza debbono far capitale, non già sulla moderazione di vicini potenti, ma sì sulla propria forza e sul proprio coraggio, e, nel giorno del pericolo, sulla propria unione.

Del resto, senza parlar qui delle forze dell'impero ottomano le quali, dal 1829 in poi, si sono notevolmente accresciute, l'Europa sola presenterebbe una resistenza formidabile alle aggressioni della Russia. L'Inghilterra, lasciata anche sola, è in grado di occupare il Bosforo e il Sund, e di rinchiudere le flotte russe in Cronstad e a Sebastopoli.

La Francia, dal suo lato, superiore in mare alla Russia, non le sarebbe inferiore sul continente, e, ov'ella volesse impegnarvi tutte le sue forze, potrebbe lottar con vantaggio contro la Russia, anche sul Danubio. Gli è vero che l'imperatore di Russia ha creduto per un istante che gli sarebbe riuscito di dividere i suoi avversari o di paralizzarli a forza d'audacia : ma, finora, non ha intrapreso nè guerra nè conquista in presenza ad una superiorità così dimostrata. Se, in tali circostanze, la Russia rifiuti d'sscire dai principati, chiarissima cosa è ch'ella ha la ferma intenzione di sfidare l'Europa. Una così pericolosa risoluzione non può essere inspirata che da un desiderio d'ingrandimento, troppo forte per cedere, sia alle offerte di conciliazione, sia alle minaccie.

La moderazione costante e, diremmo, ostinata della Francia e dell'Inghilterra, avrà procurate forse all'aggressore alcuni vantaggi strategici, ma certo non avrà cagionata la guerra. »

— *Del* 9. Diamo più distesamente, togliendole da' giornali di Londra del 9, le interpellanze del marchese di Clanricarde e la risposta che fece il conte di Clarendon, nella seduta dell' 8 agosto della Camera de' lords, e delle quali fu già dato un rapido sunto nel numero antecedente della Gazzetta.

Il marchese di Clanricarde. Allorquando, la settimana scorsa, mi feci lecito d'indirizzare una domanda al ministro degli affari esteri relativamente ad una quistione sulla quale io chiamava l'attenzione delle SS. VV., egli mi fece una risposta che mi parve affatto soddisfacente. Ma, disgraziatamente, mi duole dire che oggi io sono costretto d'indirizzargli di nuovo quasi la stessa domanda e di aggiungervene un'altra, relativa ad una notizia che noi ricevemmo dipoi.

Giusta le corrispondenze, pubblicate dai giornali, sembra che dalle lettere scritte da Jassy il 28 luglio risulti che il governo della Moldavia è stato pienamente distrutto e che un nuovo governo vi fu stabilito sotto l'autorità delle truppe russe. Pare che all'ospodaro si accordi di far parte del nuovo governo, ma gli si danno tre assessori, e questo consiglio è incaricato della direzione legislativa ed amministrativa del paese.

Credo che la stessa cosa sia stata fatta in Moldavia ed in Valachia, e che, per conseguenza, quelle provincie sono sottoposte ad una nuova amministrazione e ad un nuovo governo, nominato dall'imperatore di Russia ; ma ciò non è tutto. Pare eziandio che si levino direttamente delle contribuzioni nelle provincie pel mantenimento delle truppe russe, e quel che più monta, che alcuni boiardi sieno stati arruolati per forza nell'esercito e al servizio del governo russo.

In tal modo i principati danubiani (se queste notizie sono esatte) si trovano, sotto tutti i rapporti, in potere e sotto il governo della Russia. Le funzioni legislative ed amministrative sono esercitate sotto l'autorità della Russia ; le tasse e le rendite del paese sono amministrate sotto l'autorità russa, e di più, le armate russe sono reclutate tra quelli che erano e sono ancora (io lo sostengo) sudditi del sultano. (*Bene! Bene!*) La prima domanda che io debbo fare è questa : il governo ha egli ricevuto informazioni che confermino o smentiscano i fatti che io ho ora enunciati ?

La seconda domanda, che vien qui da sè e che io non potrei non indirizzare, benchè a certi riguardi possa sembrare indiscreta, è quella che ogn'inglese fa a sè medesimo in questo momento ; eccola : Se questi fatti sono veri, se non sono contestati, che cosa pretende fare il governo di S. M.? (*Bene! Benissimo!*)

Spero mi si risponderà che è probabile che, nel mentre stesso ch'io parlo, le flotte riunite, se non dinanzi a Costantinopoli, sono almeno al dilà dei Dardanelli. (*Bene!*)

Non posso supporre che nei poteri, de'quali sono attualmente investiti gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, siano delle restrizioni rispetto agli ordini ch'eglino possono dare agli ammiragli nelle circostanze presenti. Io penso e spero che mi si risponderà pur anco che lungo tempo forse prima o dopo dell'arrivo di queste notizie, il governo di S. M. ha chiesto, non già esplicazioni, ma sì lo sgombramento immediato dai Principati delle truppe russe. (*Benissimo!*) Io dico che se noi abbiamo condotto in modo le cose, e dato tali consigli che la Porta non abbia avuto ricorso alle armi per la difesa de' suoi Stati, noi siamo impegnati direttamente non solo in quanto avviene attualmente, ma sì in quanto è anteriormente avvenuto. (*Benissimo!*)

Se è vero che la Russia ha usurpato il governo dei Principati, s'ella se ne è impadronita aggredendo ed insultando la Turchia, non è a dubitare che una somigliante condotta sia al tutto contraria alla circolare del governo russo alle varie corti d'Europa, ed al proclama pubblicato dal generale russo allorchè egli fece la sua entrata nei Principati. (*Benissimo!*) Io non discuto ora su tutto ciò, essendocchè la discussione è riserbata ad un altro giorno ; ma debbo, ciò non ostante, dire che io non dubito punto che il governo abbia preso i provvedimenti energici di cui ho fatto parola : imperocchè che cosa altro fa il governo russo se non la guerra ? E se pure non è la guerra, gli è della pirateria ! È guerra o pirateria ; e dovremo noi sopportare che si faccia, sui motivi da me annunziati, la guerra alla Turchia, o vedremo noi a sangue freddo commettersi contro di lei un atto di pirateria ? (*Bene!*)

Il marchese di Clanricarde dopo aver asserito che in presenza di fatti così gravi, equivalenti ad un vero stato di guerra, più non hanno alcun valore i trattati che s'oppongono all'entrata delle flotte riunite nel Dardanelli, e aver detto che intanto che la nota delle potenze è inviata a Pietroburgo, l'esercito russo marcia e prende possesso de' Principati, aggiunge :

« Io accetterei di buon animo la buona notizia che pubblicano i giornali di questa mattina, dicendo che la proposta è stata favorevolmente accolta dall'imperatore di Russia. Ma questa proposta non è da noi conosciuta, e noi abbiamo bisogno di ben conoscerla prima di rallegrarci che la sia stata favorevolmente accolta.

Ma, qualunque sia il suo tenore, io credo, dopo i fatti seguiti, che nessuna delle due Camere, nè il paese possano contentarsi d'una proposta qualunque, nella quale lo sgombramento immediato dal territorio turco per parte delle truppe russe non sia stipulato. (*Bene! Benissimo!*) Desidero dunque sapere se lord Clarendon abbia ricevuto o no informazioni ufficiali sull'esattezza de' fatti di cui ho parlato, e se questi fatti son veri, quali provvedimenti siano stati presi dal governo di S. M.

Il conte di Clarendon. Mi rincresce di non poter fare una risposta materialmente differente da quella che io ho fatta cinque giorni fa sulla stessa quistione.

Io sono affatto del medesimo avviso di lord Clanricarde sulle conseguenze funeste che avrebbe per la Turchia e per l'Europa l'occupazione permanente dei principati danubiani per parte della Russia ; ma il governo non ha ricevuta alcuna informazione a questo proposito, ed io credo che l'onorevole interpellante e le SS. VV. pensino che sarebbe il colmo della temerità d'agire sulle prime notizie venute.

Lord Clanricarde dice che il Danubio sarebbe varcato e la Bulgaria invasa dalle truppe russe. Non credo che questa notizia sia esatta, imperocchè oggi stesso ho ricevuto lettere in data del 28 (del giorno stesso che si assegna a questa operazione), ed esse non parlano menomamente di questa pretesa invasione, quantunque facciano menzione, in termini che io non riferirò dinanzi alle VV. SS., delle *scialuppe* cannoniere spedite nel basso Danubio e della loro poca o nessuna entità.

Abbiamo lettere da Jassy del 27, da Bucharest del 26 luglio, ma in esse non si parla punto d'una nuova forma di governo quivi stabilito.

Verissimo è che queste lettere parlano degl'inconvenienti che risultano dalla presenza delle truppe russe. I contadini (ci si dice) sono costretti di togliersi alle loro messi e lavorare per la Russia, ma nulla accennano dell'arruolamento degli abitanti dei Principati.

Dico adunque che non sarebbe da saggio prendere un partito sopra notizie recate dai telegrafi. Io posso dire che lord Clanricarde non ha più che me l'orrore della guerra nè l'amore della pace, purchè la sia onorevole. (*Bene!*) So che una pace disonorevole non potrebbe convenire agl'interessi di questo paese, nè ricevere l'assentimento di questa grande nazione. (*Applausi*)

Debbo dire, tuttavolta, che al punto al quale le trattative stanno (trattative che, io ho motivi di sperarlo, tendono ad una conchiusione soddisfacente e pacifica), de' dibattimenti nell'una o nell'altra Camera del parlamento non sarebbero idonei ad agevolare la pace, soprattutto una pace della quale possa essere contento il paese. Io posso affermare che le negoziazioni pare abbiano preso il carattere che tutti debbono desiderare.

La quistione non si dibatte più fra la Porta e la Russia soltanto, nè tra l'Inghilterra e la Francia ; essa è diventata europea. Adesso, la Porta e tutti i suoi alleati si adoperano a impedire atti che essi considerano come incompatibili con l'equilibrio de'poteri e la divisione territoriale dell'Europa, stabilita dai trattati. (*Bene*)

Le SS. VV. e il paese debbono vedere con soddisfazione questo stato di cose, imperocchè se ne può trarre che si farà capo ad una conclusione soddisfacente e durevole.

In queste circostanze m'è avviso che le SS. VV. non insisteranno per chiedermi più ampi dettagli sulle negoziazioni tra Vienna e Pietroburgo. Nulla si farà a Vienna senza il consentimento di Francia e d'Inghilterra, le quali non aderiranno a nessun accomodamento, il quale non guarentisca la securità e l'indipendenza della Turchia. (*Bene*)

Dopo alcune osservazioni in proposito di lord Malmesbury, il conte di Clarendon disse, ch'egli riguardava lo sgombramento completo ed immediato dei Principati, come la condizione *sine qua non* di ogni accomodamento qualunque.

Quest'incidente non ebbe altro seguito e la Camera discusse poi il bill del governo delle Indie.

Il principio della seduta della Camera dei lords del 9 agosto fu privo d'ogni importanza.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta dell' 8 agosto, dopo la risposta di lord John Russell a sir John Walmsley, la Camera si formò in comitato sul bilancio.

— Si legge nel *Daily-News* :

La regina ha tenuto ieri, 8, un consiglio privato.

— Si legge nello *Standard* :

Le esplicazioni date ieri sera, 8, nel Parlamento, non hanno molto contribuito a schiarire il mistero dal quale continua ad essere circondata la vertenza turco-russa : fino a che non si sappia che da Pietroburgo furono mandati ordini per lo sgombramento dei Principati, non si potrebbe far calcolo sopra la conservazione della pace.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Scrivono da Treveri alla *Gazzetta d'Augusta* che la lettera pastorale emanata dal vescovo di questa città, monsignor Arnoldi, riguardo ai matrimonii civili, e che in tutta la Prussia, anzi nel resto d'Alemagna eccitò una viva agitazione, molto più eccito gli animi in Treveri stessa. Possiamo assicurare (così la *Gazzetta d'Augusta*) che la massima parte del clero cattolico, e quasi tutti i cattolici laici disapprovarono fin dal principio lo scritto del vescovo Arnoldi.

Il pubblico stava più ansioso ancora, quando seppe che altri vescovi prussiani procuravano di far prevalere presso la S. Sede un'altra opinione.

Il corrispondente del citato giornale assicura che Roma, preso in considerazione lo stato delle cose, lasciò che per cinque anni successivi continuino a regolarsi come per lo passato circa ai matrimoni misti.

Quindi la condizione del vescovo Arnoldi è divenuta assai singolare, e si è rinnovata la voce che già altra volta si era sparsa, che, cioè, Roma stessa sia per mandargli un coadiutore, oppure che il vescovo sia per rinunziare al vescovato.

— La strada ferrata orientale è compiuta fino al tratto di strada lungo due miglia posto fra il Nogat e la Vistola. Da Berlino a Königsberg, questa ferrovia ha una lunghezza di 94 miglia. Fino dall'anno 1844 si erano cominciati i lavori, ma si sono dovuti in seguito interrompere.

Si ricominciarono i lavori nella primavera del 1850, in seguito della risoluzione delle Camere, in data del 3 novembre 1849. In maggio di quell'anno s'imprese a costruire il gran ponte presso Dirschau : e quindi in breve tempo venne proseguita la costruzione. Questa nuova strada è tanto più importante in quanto che percorre provincie che fino a questi ultimi tempi si potevano dire estranee al commercio.

RUSSIA

Il *J. de Constantinople* e l'*Impartial* parlano d'importanti successi ottenuti da Sciamil nel Caucaso. Secondo alcune

www.internetculturale.it

loro corrispondenze da Trebisonda, i circassi si sarebbero impossessati dell' importante fortezza di Toprac-Kalè. È voce persino che l' impetuoso avanzarsi di Sciamil avesse indotto il principe Menschikoff a far ritirare le truppe russe dal Caucaso ed a formare un cordone speciale di sorveglianza alla frontiera. Questi fatti però sono da accogliersi colle debite riserve, tanto più che lo stesso *J. ds Constantinople* mostra non esser certo della loro esattezza.

TURCHIA

Intorno al richiamo dei principi Stirbey e Ghyka dai principati, ecco come si esprime il *J. de Constantinople* :

La Sublime Porta, dopo che seppe che i russi aggiungevano alla violazione del territorio ottomano mediante l'occupazione dei principati, contro cui il governo del sultano ha protestato, un'altra violazione de'suoi diritti colla soppressione dei rapporti degli ospodari col divano imperiale, dovette pensare alla sua dignità, al suo onore, alla sua sovranità, e decise che i principi non dovevano restare ulteriormente là ove, contro le assicurazioni date alle potenze estere con la nuova circolare del sig. di Nesselrode e il proclama del principe Gortschakoff, essi cessavano di esser liberi di adempire i proprii doveri verso il loro sovrano. L'ordine di lasciare i principati fu spedito loro il 26 luglio, e non dubitiamo ch'essi vi obbediranno con quella sollecitudine e lealtà, onde si conformarono sempre al giusto volere del sultano.

— Lo stesso giornale pubblica il testo degl'indirizzi di ringraziamento presentati al governo ottomano dalle comunità armeno-cattolica e protestante, in seguito all'atto recente del sultano, inteso a tutelare il culto dei sudditi non musulmani della Porta.

— Una corrispondenza di Sciumla dell' *Impartial* reca, in data del 18 p. p., alcuni ragguagli sul campo ivi formato. Secondo essa, quella piazza ha costantemente 50,000 soldati regolari, fra le truppe che vengono e quelle che vanno. Vi sono pure 35,000 uomini a Silistria e numerosi corpi di truppe ne'villaggi vicini. Omer bascià spiega un'attività grande: egli si alza all' alba e passa in rassegna le truppe o ispeziona le fortificazioni. Verso il tramonto, convoca il suo stato-maggiore e gli dà istruzioni pel di seguente. Il colonnello del genio Magnan è arrivato il 7 luglio a Sciumla, unitamente a varii uffiziali turchi della stess' arme, dopo aver impiegato parecchi giorni nell' ispezionare la linea del Danubio. Egli espose i suoi piani a Omer bascià e riparti due giorni dopo per far eseguire le fortificazioni in tutti i punti stabiliti da S.-E.

Omer bascià fece occupare da una forte avanguardia tre scali, fra cui Tulscia. Farà poi costruire una batteria sull' isoletta del Danubio presta fra Tulscia e Ismail; allora i turchi e i russi non saranno fra loro più distanti che un tiro di fucile.

Lord Carlisle, ch'erasi recato a Besika per fare una visita all'ammiraglio Dundas, ed aveva passato due giorni con lui, fece ritorno a Costantinopoli.

Il grand'ammiraglio turco si recò il 24 p. p. presso la flotta ottomana ed ordinò un generale esercizio a fuoco di tutti i navigli di stazione a Bujukderé.

Atteso l' imminente arrivo della flotta e delle truppe di Abbas bascià a Costantinopoli, fu stabilito un campo isolato ne' colli di Unkiar-Skelessi, per la loro quarantena.

La r. fregata a vapore inglese *Firebrand* giunse il 28 p. p. da Besika alla capitale, con 30 ufficiali della squadra britannica.

Il piroscafo francese *Ajaccio* giunse il 21 luglio a Besika da Tolone. Dopo avere sbarcato ivi il capitano di vascello Bouët-Villaumez, nuovo capo dello stato-maggiore del vice-ammiraglio Hamelin, quel naviglio riparti per Costantinopoli, onde mettersi a disposizione del sig. di La Cour.

Nafiz bascià, che fu varie volte ministro di finanze, morì improvvisamente d'apoplessia fulminante. È morto pure a Bujukderè il sig. Woolridge, comandante del r. piroscafo inglese l'*Inflexible*.

Negli ultimi giorni ebbero luogo una o due sedute di *Tidjaret*, in cui si discusse intorno ai reclami dell'Olanda verso Tripoli. Per parte della Turchia vi assistettero Namik bascià, Cabuli effendi e Hadgi Bekir effendi e per parte dei reclamanti il primo interprete d'Olanda sig. Testa, ed i signori Lafontaine, Keun e Sommaripa. Quest'ultimo è il procuratore incaricato di chiedere la somma d'indennizzo.

— A tenore d'una nostra corrispondenza di Tenedos in data del 2 agosto il vascello a tre ponti francese *Friedland* di 120 cannoni s'era investito alle 4 ore p. m. del 27 luglio p. p. fra Besika e l'isola d'Imbros sopra una secca nelle vicinanze dell'isola Mumia, in distanza di circa 2 miglia da greco. Per tutta quella notte ed il giorno seguente il vento era molto burrascoso da Greco-Levante. Ad onta di molti sforzi fatti e benchè venissero scaricati alcuni cannoni, le munizioni ed altri attrezzi non fu possibile ricuperare il vascello fino al 1° agosto. Finalmente alle 7 ore pom. del primo agosto, all'ora dell'alta marea, il naviglio fu levato da secca coll'aiuto di cinque fregate a vapore e condotto a Besika ove trovasi il resto della flotta. Ora il triponte dovrà essere raddobbato, e sarà condotto a tale scopo probabilmente nell' arsenale di Costantinopoli.

ASIA

Persia. I giornali della Turchia annettono grande importanza ad un fatto seguito ultimamente in Persia. Scrivono cioè da Van che il Governo persiano domandò ad Ahmed Vefik effendi, ambasciatore ottomano alla corte di Persia, la corrispondenza scambiata fra la Porta e la Russia riguardo la questione del protettorato richiesto dallo Czar. Narrano pure che il Governo dello *sciah* dichiarò ufficialmente che la Porta era in diritto di respingere tale domanda, e che nel caso di una guerra colla Russia, la politica della Persia non poteva che unirsi alla causa della Turchia. Questa dichiarazione avvrebbe disgustato molto il ministro russo in Persia, ed era voce ch'egli domanderebbe fra breve i suoi passaporti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 13 *agosto*.

Genova, 12 *agosto*. È ritornato in Genova, reduce dalla Spezia, il generale Lamarmora, Ministro della Guerra.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Spezia 11 agosto :

La Regina Maria Teresa trovavasi da alcuni giorni travagliata da una leggiera costipazione di capo.

Ne intrapresero le cure il dottor Giovanni Gervasio e il cav. prof. Riberi, giunto da Torino, ed ora la M. S., dopo un salasso praticatole, è in via di guarigione.

Si legge nel *Corr. Mercantile* :

Il piroscafo *Virgilio*, capitano Dodero, nell' ultimo viaggio da Portotorres a Genova, passando alle 10 di sera sul Garganò udiva ripetute grida in lontananza, e tosto fermata la macchina, malgrado l'oscurità venne in breve accostato da due lancie. Queste portavano l' equipaggio del brich americano *Oliver*, capitano W. Sumner, il quale partito da Livorno con carico di marmi avea preso fuoco, e prevalendo l' incendio era stato abbandonato; quegli infelici erravano pel mare dalle 2 del mattino.

— *Modena*, 10 *agosto*. Dal giorno 1 settembre p. v. in avanti il nitro greggio e raffinato non sarà più compreso fra i generi di r. privativa.

— *Napoli*, 3 *agosto*. La esecuzione della pena di morte inflitta per misfatti commessi da detenuti ne' luoghi di pena e di custodia, sarà fatta in sito pubblico vicino a quello ove si è dilinquito. E pe' condannati alla relegazione, se siasi dilinquito nel circuito dell' isola, nel sito pubblico del commesso misfatto od in sito pubblico vicino.

(*Giornale uff. di Napoli*)

Alemagna. *Vienna*, 8 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Il generale d'artiglieria barone de Welden è morto, dopo una lunga e dolorosa malattia a Gratz; nei suoi ultimi anni di servizio era governatore civile e militare di Vienna.

— Al ministro della giustizia, S. E. il barone de Krauss è stata conferita la grancroce dell'Ordine della corona di ferro.

— Il generale d'artiglieria barone de Hess, durante il recente suo soggiorno in Olmütz, ha esaminato il terreno della pianura situata sulla riva sinistra della March ed attraversata dalla Wisternitz, ed ha deciso che dal 15 al 29 settembre vi avranno luogo grandi manovre: vi prenderanno parte 15 brigate formanti un complesso di 40 a 45 mila uomini; 2 brigate saranno acquartierate ad Olmütz, 3 saranno accampate sotto tende, e 10 saranno alloggiate nei vicini villaggi.

— *Innsbruck*, 7 *agosto*. Un incendio cagionato da una folgore, infierì nella notte dal 2 al 3 agosto nel villaggio di Romallo nella valle di Non, in tal modo, che delle 57 case di cui era composto il villaggio non ne rimasero che due sole.

— *Berlino*, 6 *agosto*. Il *Tempo* smentisce la notizia d'una imminente spedizione della regia marina prussiana a Marocco.

— Giusta il *Corresp. bureau* sarebbe stata conchiusa fra la Danimarca e la Svezia una convenzione colla quale i due Stati s'obbligano di mantenere una *neutralità armata* per tutte le eventualità che potrebbero derivare dalla quistione d'Oriente.

Turchia. Secondo la *Triest. Zeit.* la notizia che il corpo di osservazione austriaco stazionato sui confini entrerebbe in un dato caso nella Serbia, era stata comunicata officialmente alla Porta dal bascià di Belgrado. Questa notizia produsse a Costantinopoli (1 agosto) una viva impressione.

— Il proclama del sultano alla nazione munito della sua firma e di quelle di 62 membri del divano fu distribuito a molte migliaia di esemplari.

Esso indica il motivo, per cui la Porta respinse le domande del principe Mentschikoff, informa la popolazione che il sultano protestò contro l'occupazione dei Principati Danubiani e si rivolse alle potenze europee, per invocare la loro mediazione. Si aggiunge gli armamenti russi aver reso necessari quelli della Porta; finalmente la popolazione viene esortata a considerare i cristiani della Turchia quali concittadini e a non confonderli punto con un nemico straniero, chè anzi i sudditi cristiani del sultano si mostrarono paghi dei firmani imperiali, e sono perfin disposti a difendere il paese. I turbatori della quiete interna vengono dichiarati disobbedienti e si minacciano severe pene contro di essi.

— Un corrispondente della *Triester Zeitung*, dopo aver annunziato il noto fatto del richiamo degli ospodari per parte della Turchia, osserva: Resta ora a sapersi se i principi e segnatamente Ghika, che negli ultimi tempi si comportò come un vero vassallo della Russia, verranno in Turchia. In caso negativo, la Porta li destituirebbe; il che trarrebbe seco nuove complicazioni, e forse la dichiarazione d'indipendenza della Valachia, promessa dai russi.

— I nuovi governatori di Smirne e di Adrianopoli trovansi sempre nella capitale ottomana.

— Il console russo d'Adrianopoli ha sospeso le sue funzioni ed è partito. Dicesi pure che tutti gli altri consolati russi abbian ricevuto ordine di tenersi pronti alla partenza.

— Da Damasco la *Triester Zeitung* ha, in data dell' 11 prossimo passato, l'importante notizia che i drusi dell' Horan si sono sottomessi alla Porta, a condizione di essere esentati dalla coscrizione verso il pagamento d'una somma annua da convenirsi; in caso di bisogno però essi porrebbero in armi truppe proprie, tanto nell' interno della Siria che fuori.

Indie e Cina. Il bastimento arabo *Fuzl-Kevin* naufragò a 20 miglia da Adana. Vi erano a bordo 191 passeggieri e ne rimasero annegati 180, fra cui un agente postale europeo.

La vertenza fra gl' inglesi e i birmani ha assunto un carattere più pacifico.

Riguardo la ribellione cinese abbiamo che la flotta di navigli europei sotto il comando del cinese Taoutae assalì gli insorti ma venne respinta. Dicesi che i ribelli trovinsi a 30 miglia discosti da Nankin. L'*Overland-China-Mail* afferma che gl' imperiali sono attesi con grandi forze ad Amoy.

E. Leone Gerente.

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA
DA TORINO A PINEROLO

Con Decreto Reale del 5 agosto furono approvati gli Statuti della Società Anonima della Strada ferrata da Torino a Pinerolo, regolarmente costituitasi a termini dell' art. 47 del Capitolato annesso alla Legge di concessione 26 giugno scorso.

Giusta il disposto dell' articolo ultimo degli Statuti i Socii fondatori signori:

Carlo Ceriana — Francesco Piaggio — Gustavo De-Fernex — Ottavio Bravo — Luigi Long — Giuseppe Malan — Angelo Cassinis — Roberto Soldati cavaliere — Giuseppe Brignone cavaliere — compongono temporariamente l' Amministrazione della Società, la quale nella sua prima seduta del 6 corrente, dopo aver nominato a suo Presidente il signor cavaliere Giuseppe Brignone, a Vice-Presidente il signor cavaliere Roberto Soldati, ed a Segretario il signor Ingegnere Ottavio Bravo, prese immediatamente le seguenti deliberazioni:

1.° Di provvedere in modo economico all'Amministrazione della Società stante le sue particolari condizioni, incaricando, a scanso di maggiori spese, il consocio e Deputato Giuseppe Malan della Cassa della Società e della tenuta dei registri, prescindendo da un direttore e da un ingegnere a carico esclusivo della Società, salvo a provvedere altrimenti all'accertamento del progresso dei lavori per parte della Ditta Pickering che ne assunse l' esecuzione a corpo, per il corrispettivo di tre milioni, che formano il capitale sociale, fra il termine di un anno, secondo il prescritto del Capitolato, ed a soddisfazione del Governo, cui spetta di sorvegliare la costruzione della strada, per prenderne quindi l'esercizio;

2.° In vista degli avviati lavori e della sollecitudine con cui per la loro facilità stanno per essere condotti, fissò il pagamento dei due primi decimi delle azioni, e così di L. 50 per caduna azione nella Cassa della Ditta Giuseppe Malan e C., in via di S. Filippo, n. 14, nei dieci giorni decorrendi dal 15 al 25 del corrente mese di agosto.

Finalmente fissò la prima Generale Adunanza degli Azionisti per il giorno 6 del mese di settembre prossimo, riservandosi di notificare in una prossima pubblicazione, il locale e l' ora precisa in cui avrà luogo.

Torino, l' 8 agosto 1853.

Il Socio Segretario
Ingegnere Ottavio Bravo.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

NOTIFICA

che l' Estrazione della LOTTERIA avrà luogo

IRREVOCABILMENTE

il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico e nell' ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. Bunuva

Segreteria e Copisteria publica

Torino, via Nuova, n. 9, p.° 1.°, vicino a piazza Castello, diretta da LUIGI FRANCHI e C.°

COMMISSIONI PREMUROSE

DA RIMETTERE : 1.° Una Trattoria del valore di circa L. 5,000; 2.° Un Albergo del valore di L. 20,000; 3.° Un Caffè ristorante del valore di L. 12,000. — I suddetti negozii sono tutti in buonissima posizione e con vantaggiosa capitolazione.

DA VENDERE : 1.° Una piccola Casa di campagna con giardino annesso ed are 76 (giornate 2), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, sulla strada di Chieri; 2.° Una piccola Vigna di ett. 1, 90 (giorn. 5), ed altre di ett. 7, 60 (giorn. 20), a Piossasco; 3.° Una elegante Casa di campagna con delizioso giardino sullo stradale di Moncalieri, ed altra alla Madonna del Pilone; altra ancora con giardino, di ett. 1, 52 (giorn. 4), dalle parti di Savigliano.

ASPIRANTI AD UN COLLOCAMENTO : Agenti, Commessi, Contabili, Scritturali, Portieri, Domestici e uomini di fatica; e fra i primi alcune persone distinte per natali e sapere, con garanzie in beni stabili o di somme vistose e per onestissimo stipendio; altri pure con deposito in contanti dalle 1jm. alle 10jm. lire.

Si fanno pure prestiti di piccole somme e a brevi scadenze.

Si fanno anche Reclami, Biografie, Sunti storici, e Poesie.

L' ESPLORATRICE
SOCIETA' PER L'ESPLORAZIONE DI MINIERE

Alla protesta fatta da Paolo Giuseppe Perrod, inserta nel num. 189 di questo Foglio Officiale, la Direzione della Società risponde notificando al Pubblico che il

(Segue altro Numero)

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 192 (Supplimento) — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

SABATO 13 AGOSTO

permesso di praticare ricerche di miniere nelle località di Chavannes, territorio de la Thuille, e principalmente nelle località dette *Berrion Blanc et les Boites*, fu dal proprietario Paolo Giuseppe Perrod accordato al signor ingegnere Eyquem e per esso alla Società Esploratrice con atto 22 giugno di quest'anno, e che le esplorazioni furono incominciate in seguito alla facoltà fattane al signor ingegnere Eyquem con decreto del 13 scorso luglio del sig. Intendente della provincia d'Aosta, al quale fu presentato il permesso ottenuto dal proprietario Paolo Giuseppe Perrod.

Per la Direzione DEPUY ALFONSO.

Le 16 août 1853

OUVERTURE
DES GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Distribution de primes à tous les animaux, bœufs, vaches, génisses et moutons, tant nationaux qu'étrangers ou même introduits avec simple acquit-à-caution.

Loterie de nombreux lots gagnants, au profit de tout conducteur de bœufs, taureaux, vaches, génisses, chevaux, mulets et ânes;

Exposition de fleurs, de poterie et d'outils destinés à l'horticulture, de semences, de plantes potagères ou maraichères, de plantes officinales, tinctoriales et autres de Savoie, à l'usage de l'industrie.

Il sera distribué de nombreux prix en rapport avec l'importance de cette solennité.

La ville de Chambéry, capitale du Duché de Savoie, placée au point de jonction des grandes voies de communication qui relient la **France**, la **Suisse** et l'**Italie**, est admirablement bien située pour le concours de tous les produits du pays et des pays circonvoisins. La facilité des transports, le nombre et la bonne tenue des hôtels, la salubrité de l'air et des aliments, les vastes emplacements propres à exposer à la vente les marchandises de toute nature, ainsi que les bestiaux de toute espèce, le grand concours des étrangers aux Eaux d'Aix et autres établissements thermaux du pays, les distractions qu'offriront à cette époque le théâtre et les autres genres de divertissements qui seront ménagés par les soins de l'Administration, tout se réunit pour le succès de cette première foire et des suivantes, ainsi que pour leur assurer le plus brillant avenir.

Les autres foires sont fixées au 16 novembre, 22 février, et le second mardi après Pâques.

CITTÀ DI CHIVASSO

È aperto un Concorso per titoli agl'impieghi di Maestro di 3.ª elementare, collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio, e di Maestra di 1.ª elementare femminile, con quello di L. 400 ed alloggio. — Indirizzare le domande, corredate de' relativi documenti, al signor Provveditore agli studii della provincia di Torino, od al sig. Sindaco di Chivasso, fra tutto agosto corrente.

Il Sindaco MASERA.

CONTRO-PROTESTA

Quantunque il sig. Francesco Brocero abbia in buona fede creduto di essere *il vero ed unico inventore (sic)* di un processo, mediante il quale si possa *estrarre carta dal gelso, quel certo Vecchi* gli fa noto com'egli, sin dal di 8 dello scorso luglio, abbia chiesto al sig. Ministro delle Finanze un privilegio a favore del proprio trovato (vero sì ma non unico), pel cui mezzo egli prepara ed imbianca il liber (non del moro gelso soltanto) ma di altre moltissime piante. Oltre a ciò, *quel certo Vecchi*, ignorando compiutamente *la vera ed unica invenzione, ed i lunghi studi e le non poche spese* del sig. Brocero per farla sua ed *utilizzarla*, ha stimato di suo diritto trarre un utile dalla propria, e vi persiste, malgrado le dispiacenze e le proteste del sig. Brocero, ed invita questi a rendersi nell'ufficio della *Gazzetta del Popolo*, ov'è stata deposta una corteccia (non di gelso, per non offendere l'amor proprio del vero ed unico) preparata ed inbiancata in una delle sue estremità, non che altri campioni tratti dalle cortecce degli alberi. Quella vista chiarirà all'uomo dalla protesta siccome il Vecchi si adoperi in modo diverso dal suo e punto non il defraudi della gloria e del merito della propria invenzione, qualunque la sia

---

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA di campagna in Cambiano, con cortile e giardino, costrutta di nuovo, di tre piani, e palchettato il piano terreno, tutta ben tappezzata, e divisibile a piacimento, colla comodità dell'*Omnibus*, che dalla strada ferrata vi guida e riconduce, vendibile anche per due terzi, o per metà. — Dirigersi in Torino alla Stamperia Speirani e Tortone, in via di S. Francesco d'Assisi.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina, via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Per l'appalto della costruzione di un muro di cinta fiancheggiato da un gran fosso, e di alcuni casotti, circoscrivente la linea daziaria di questa Città.

Il Consiglio comunale di questo Municipio avendo deliberato in massima di far costruire esternamente a questa città e suoi borghi un muro di cinta, ed alcuni casotti relativi di vario ordine, fiancheggiato da un gran fosso onde circoscrivere la periferia del dazio comunale, il Consiglio delegato approvò successivamente il piano generale, i calcoli della spesa, ed i capitoli di condizioni tanto generali che parziali, compilati dal civico uffizio d'arte, da servire di base dell'appalto a darsi di quell'opera divisa in varii lotti, come in appresso; ed essendo quindi ogni cosa stata parimenti approvata dalla superiore autorità,

Si notifica:

Chiunque desiderasse di assumere l'impresa della costruzione di uno o più tratti di detto muro di cinta ed opere accessorie, è avvertito di trovarsi in questo civico palazzo *sabato 20 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane*, dove, in una sala del medesimo, ed alla presenza del Consiglio delegato il Sindaco aprirà gl'incanti separatamente per ciascun lotto, e farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno proposto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dai prezzi portati in apposito elenco, ed avranno dichiarato di sottomettersi alla osservanza dei disegni e dei relativi capitoli generali, e quelli parziali per ogni lotto.

Le opere comprese nell'appalto consistono in scavi e trasporti di terra per la formazione del gran fosso, in costruzione di muro di cinta contro il medesimo, e di casotti in diverse località e di varie categorie.

L'impresa è distribuita in nove lotti, cioè:

Lotto I. Consistente nel tratto dal fiume Po sino all'asse della strada ferrata di Susa, in costruzione come appare dal piano generale, la cui spesa è calcolata ascendere approssimativamente a	L. 238,700
Lotto II. Dall'asse della ferrovia di Susa sino a quella detta degli *esercizii*	» 137,900
Lotto III. Dalla strada degli esercizii al centro della strada R. di Francia	» 128,800
Lotto IV. Dal centro della detta Strada R. di Francia sino all'incontro della cinta Calcagno sulla sponda destra del torrente Dora	» 141,500
Lotto V. Dal muro di cinta Calcagno sino all'incontro della sponda destra della Dora di fronte alla cascina *Vicaria*	» 100,600
Lotto VI. Dalla sponda sinistra della Dora al centro della strada R. di Milano	» 143,800
Lotto VII. Dalla strada R. di Milano sino alla strada privata della cascina *Nigra*	» 120,400
Lotto VIII. Dalla stradella *Nigra* sino alla Dora	» 94,700
Lotto IX. Dalla sponda destra della Dora sino alla sponda sinistra del Po, vicino alla cascina *Vanchiglietta*	» 83,900
Totale montare presunto dell'opera	L. 1,190,300

Gli aspiranti a questo appalto dovranno uniformarsi rigorosamente alle seguenti

Avvertenze:

1. L'appalto seguirà conformemente agli art. 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione Comunale del 7 ottobre 1848, e nel resto sarà subordinato alle formalità e prescrizioni contenute nei capitoli generali del Regolamento IV annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817, per quanto possono essere riferibili alla presente impresa, dichiarando che le medesime formeranno parte integrale col presente contratto, senza che però mai dagli impresari possano invocarsi a loro favore le disposizioni contenute in quel Regolamento per indurne deroga veruna alle condizioni del presente capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti, che saranno presentati per iscritto su carta da bollo e sigillati prima dell'apertura dell'asta nella Divisione 1ª della Segreteria.

3. Coloro che si presenteranno all'asta si dichiareranno perfettamente edotti del progetto e della località, per quanto rifletta la parte a cui faranno partito, cosicchè non si farà poi luogo pei deliberatari ad alcuna pretesa di indennità per causa d'ignoranza di qualche difficoltà e soggezione o simil cosa.

Non saranno ammessi partiti che contengano riserve o restrizioni che possano alterare qualunque delle condizioni del presente capitolato.

Per facilitare l'adempimento di queste condizioni si proporrà agli accorrenti un modulo di partito che si esporrà col presente capitolato, e si distribuirà a chi ne faccia domanda.

5. Gli accorrenti potranno far partito per diversi lotti comulativamente; ma un partito comulativo sarà in ogni caso considerato come altrettanti partiti separati per cadun lotto, e così potrà essere prescelto per un lotto e non per un altro.

6. Nessuno potrà concorrere all'asta se non farà constare di aver depositato alla tesoreria della Città interamente in numerario, ovvero metà in numerario, e metà con un vaglia su carta proporzionale di persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dalla civica amministrazione, la somma o le somme stabilite pel lotto o pei lotti a cui intende di far partito, corrispondenti ad 1/10 circa dell'ammontare di cadun lotto, e così le somme qui sotto notate.

Saranno accettati col numerario, oltre i biglietti d'la Banca nazionale, anche gli effetti pubblici dello Stato o della Città al portatore, al loro valore in corso.

Tosto compito il deliberamento saranno restituite le somme depositate o li vaglia ai non deliberatari; i depositi spettanti ai deliberatari rimarranno presso al Tesoriere della Città sin dopo la stipulazione del contratto.

7. Ogni obblatore dovrà pure presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto nazionale e conosciuto, spedito non più addietro del 1853, comprovante la capacità dell'aspirante per le opere di quest'appalto.

8. Il deliberamento si farà separatamente e successivamente per cadun lotto cominciando dal 1° a favore dell'offerente che avrà fatto maggior ribasso per ogni 100 lire alla somma portata in perizia per quel lotto.

9. Restando qualcuno degli oblatori deliberatario di più lotti, per tutto ciò che riguarda l'esecuzione dell'impresa e la contabilità, le operazioni si faranno come se fossero tanti appaltatori quanti i lotti, se i ribassi saranno di diversa ragione; al contrario si considererà le riunioni dei lotti a quell'appaltatore deliberati come un lotto solo, se il ribasso proporzionale sarà lo stesso.

10. Tosto che il deliberamento a favore dei migliori offerenti sarà approvato dall'Autorità superiore, verrà significata a cadun deliberatario la seguita approvazione, e fra quattro giorni dovrà effettuarsi la stipulazione del contratto, presentandosi dai medesimi una malleveria equivalente al decimo delle somme d'appalto, sia con ipoteca su beni propri o cedole nominative dello Stato al valore in corso, libere da ogni vincolo, sia mediante deposito di cedole dello Stato o della Città con regolare trapasso, sia mediante sigurtà idoneo e di gradimento alla civica Amministrazione, il quale si assuma in proprio, pel lotto o lotti rispettivi, tutte le obbligazioni comprese nel presente appalto, solidariamente col deliberatario, con obbligo ad esso sigurtà di guarentire l'osservanza del contratto con uno dei mezzi suddetti e nella stessa misura.

11. Si dichiara espressamente, che qualunque fia il numero dei soci in un'impresa, dovranno essi all'atto del contratto costituire un solo individuo qual delegato e procuratore a rappresentare l'appalto, ritenuta però sempre la solidaria responsabilità di tutti i soci medesimi.

12. Il deliberatario che entro il termine sovra prefisso non presentasse la cauzione, ovvero si rifiutasse alla stipulazione del contratto, oltre alla perdita della somma depositata soggiacerà in proprio ad ogni danno che la Città potesse risentirne.

13. Tanto gl'impresari quanto i rispettivi loro sigurtà dovranno eleggere un domicilio in Torino, al qual domicilio si faranno validamente tutte le significazioni e citazioni occorrenti.

14. Con superiore autorizzazione, si dichiara che i fatali sono ridotti a soli giorni tre da quello succesivo all'incanto, e così sino alle ore 4 pomeridiane del terzo giorno.

15. Tutte le spese degl'incanti, quelle dei contratti definitivi, e quelle dei disegni, per questi nelle somme portate nei capitoli parziali, sono a carico dei deliberatari di ciascun lotto in proporzione.

16. I capitoli, disegni, e calcoli sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Somme a depositarsi a cauzione dell'asta.

Pel lotto I.	L. 23,000	Pel lotto VI.	L. 14,000
Id. II.	» 13,000	Id. VII.	» 12,000
Id. III.	» 12,000	Id. VIII.	» 9,000
Id. IV.	» 14,000	Id. IX.	» 8,000
Id. V.	» 10,000		

Torino, dal civico palazzo addì 11 agosto 1853.

Il segretario
VIGNA.

www.internetculturale.it

BELLE ARTI

NEL SALONE DELL'

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via della Posta, locale del Trincotto

Sono visibili gran numero di quadri antichi e moderni dei più rinomati artisti, una copiosa raccolta di stampe rare, rappresentanti i quadri delle più distinte gallerie d'Europa, ed una magnifica collezione di uccelli imbalsamati dei più rari, il tutto vendibile a modicissimi prezzi.

VENARIA REALE

Domenica, 21 corrente agosto, avrà luogo la festa di SANT' EUSEBIO, con corsa a piedi e corsa di cavalli indigeni, susseguita da fuochi d'artifizio.

Nel lunedì, 22 detto mese, avrà luogo la seconda fiera, colla solita concessione dei banchi da merci, e distribuzione di vari premi ai conduttori di bestiami.

Il Sindaco BURIDANI.

AVVISO

Il Comune di Pianezza abbisogna pel prossimo anno scolastico di due Maestre di 1.ª e 2.ª elementare, retribuibili questa di L. 500 e quella di L. 400 annue.

Le aspiranti aspiranti all' uno ed all' altro di detti posti sono invitate a porgere i loro titoli d'idoneità entro il corrente agosto al sig. Sindaco del luogo.

Pianezza, l'8 agosto 1853.

VALENTI *Segr.*

SPEZIERIA DA AFFITTARE

L'Amministrazione dello Spedale, sotto il titolo della SS. Trinità in Varallo, avendo deliberato di dare in affittanza per un novennio, a partire dall'11 p. v. novembre, la Spezieria, propria di quel pio Istituto, che si esercisce in detta città di Varallo, cogli utensili, locali, e giardino annessi, invita perciò chiunque aspiri a tale affittamento a voler far tenere il suo partito in scheda chiusa e suggellata al sottoscritto, segretario di detta Amministrazione, non più tardi del 15 prossimo ottobre, ed a rivolgersi allo stesso per le condizioni del contratto e schiarimenti relativi.

Varallo, il 10 agosto 1853.

Per la sullodata Amministrazione

G. GILARDONE *Segr.*

FABBRICA DI ASFALTO

DI **BENATTI GAETANO**

Deposito, viale San Morizio, casa Roppolo.

Immensi sono i vantaggi che offre questo **Asfalto** col guarentire dall'umidità camere al piano terreno, pianerottoli (*repiani*), terrazze e marciapiedi. Il medesimo applica il detto Asfalto a modicissimi prezzi, e ne guarentisce la durata a piacimento de' signori committenti.

AVVISO

In seguito all'aumento del sesto fattosi in tempo utile sulla casa propria del sig. Paolo Campana, posta in questa capitale, via d'Angennes, porta num. 25, e di tre piani oltre il terreno, e composta di sei botteghe, retrobottega, e di 24 camere in costruzione, stata detta casa posta all'asta pubblica e deliberata con atto del 26 scorso luglio, rogato al notaio coll. Guglielmo Teppati, verrà la medesima messa ad un nuovo unico incanto nel giorno tre prossimo settembre, alle ore 9, avanti l'albo pretorio di questa città e successivamente dalle 10 alle 11, nell'ufficio del notaio suddetto posto in casa Vivalda, via S. Teresa, porta num. 21, piano 1.°, ove sarà subastata ed incantata sul prezzo risultante dal detto aumento di L. 132,416, cent. 67, e deliberata all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore del miglior offerente in aumento di detta somma, e sotto le condizioni risultanti dal tiletto del 9 corrente agosto, di cui non meno che dei titoli che hanno rapporto a detta vendita si potrà aver visione nell'ufficio dello stesso notaio.

Torino, il 10 agosto 1853.

G. Teppati not. coll.

DIFFIDAMENTO

Con iscrittura del 3 corrente la Antonietta Icardi fece acquisto dal sig. Francesco Piano del negozio da birra, bottiglieria e bigliardo da questo tenuta in via Borgo Nuovo, num. 17 della casa Magno Cavallo, ed in tale acquisto vennero compresi tutti i mobili.

Si diffida chiunque possa aver credito sul detto negozio di portarsi dall'acquisitrice fra giorni 10 dal presente, e così prima del finale pagamento, dichiarando non voler essere di somma alcuna contabile.

Torino, il 9 agosto 1853.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

FABBRICAZIONE DEL FERRO VUOTO

Avviso

Un utilissimo perfezionamento nell'industria patria va ad attivarsi netla nostra capitale.

FILIPPO CAMBIAGGIO previene il Pubblico che in breve sarà ultimata la costruzione così dell' edificio come dei forni e macchine per la fabbricazione del ferro *vuoto*.

Tutto concorre ad assicurare la somma perfezione del lavoro unita alla maggiore economia nella spesa.

I protettori dell' industria ed i manufatturieri accoglieranno favorevolmente questo annunzio diretto allo scopo di far conoscere l' attuazione di questo perfezionamento, in un ramo tanto importante dell' industria nazionale.

A. BAUDANA, perito pubblico giurato, s' incarica di estimi, inventarii ed incanti.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via** di **Po**, al num. **21**.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

di una casa posta nella città di Moncalieri.

Si notifica che alle ore 8 mattutine del 19 corrente mese di agosto, nella città di Moncalieri e nello studio del sig. notaio Cerruti, avrà luogo l'ultimo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato in detta città di Moncalieri nel Bogo Navile, coll'annesso cortile, il tutto della superficie di are 5, cent. 1, composto di otto camere al piano terreno, 6 al piano superiore, di 4 cantine, di spaziosa scuderia e caso da terra, in aumento al prezzo di L. 18,000, somma, a cui venne estimata detta casa dal sig. geometra Villata.

Per maggiori informazioni e per conoscere le condizioni della vendita dirigersi in questa città di Torino, nello studio del caus. coll. avv. Durandi, ed in Moncalieri presso il sig. notaio Cerruti.

CHIUSURA DEFINITIVA

della liquidazione del magazzino

Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr, — *Id.* Damasco, da fr. 35 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, da fr. 6 a 8. Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

AVVISO

La vedova TERESA MORELLO e Comp., albergatori in Moncalieri, sotto l'insegna dello Scudo di Francia, fanno noto al Pubblico di aver addobbato nuovamente il loro Albergo. Gli avventori vi troveranno esattezza di servizio, modicità di prezzi, squisitezza di vivande, e vini nazionali e forestieri, di ogni qualità.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 39, 52 (giorn. 104) circa, sulle fini di Castagnole Piemonte, con fabbricato entrostante. - Dirigersi al notaio Partiti, via Conciatori, n, 26.

DA AFFITTARE *pel 1.° settembre 1853*

Grandiosa VILLEGGIATURA a breve distanza del Real Castello di Moncalieri, con messa nella propria cappella. — Dirigersi al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Torino.

DA AFFITTARE *pel S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri al 2° piano; altro di 7 ai mezzanini, via dei Macelli (Po), num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo S. Martino, a prezzo discreto

CASCINA di ett. 15, 20 (giorn. 40) circa, la maggior parte a prati irrigabili, poste attorno al fabbricato che comprende un piccolo alloggio civile, a Pozzo di Strada, distante chil. 4 (miglia 1 1/2) circa dalla capitale.

Dirigersi ivi alla villa Montabone, stradale di Grugliasco.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo.*

APPARTAMENTO al piano nobile di 23 membri, di cui 6 pei domestici, con rimessa e scuderia, via Goito, num. 8, casa Seyssel, con vista verso la contrada.

Recapito dal portinaio della medesima.

M. E. ALLIX, professore di magnetismo

Dà consulti e lezioni di magnetismo; magnetizzazione diretta per le affezioni nervose, l'epilessia, l'isteria ecc., le paralisi e le sordità. — Riceve tutti i giorni dal mezzodì alle 4, albergo d'Europa, piazza Castello.

DA RIMETTERE

SCUOLA privata per fanciulli, avviatissima, in uno dei migliori siti della capitale. — Recapito al portinaio via S. Domenico, num. 1, rimpetto la chiesa.

RICHIESTA

Si desidera un Agente di campagna di anni 30 a 40 senza prole, ed in grado di dare cauzione per fr. 500. L'annuo stipendio consta di fr. 700 circa.

Dirigersi verbalmente od in iscritto al portinaio in via di Po, num. 49.

in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre.
Via Conciatori, casa Mannati, n. 4.

FABRIQUE SPÉCIALE

DE LITS, MEUBLES EN FER ET SOMMIERS ÉLASTIQUES

de JOSEPH MARQUET. — Turin, rue Neuve, 21.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DILEI

Tre grandi **Specchi** ad uso di Caffè.

INCANTO

Di mobili diversi e di una biblioteca di opere ascetiche, di Fisica, Medicina, Storia, Poesia e Miscellanea, di autori classici, specialmente sui trattati religiosi, caduti nell' eredità del dottore Giuseppe Coletti, dalle ore 9 mattina al mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane di mercoledì, 17 agosto 1853, e giorni successivi, al terzo piano della casa degli Oblati, via della Meridiana, n. 2.

GIOACHINO PEZZI *Segr.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 camere al 3.° piano, prospiciente la piazza Carlo Felice e la via Porta Nuova.

Dirigersi all'attuale inquilino, casa Talacchini, n. 2.

RETTIFICAZIONI.

Nel Suppl. al num. 188, pag. 3, col. 3, lin. 3, alla Nota sottoscritta Barrera causidico coll., in alcune copie manca la data dell'udienza; vuolsi perciò leggere *il mattino del 9 prossimo venturo settembre*, ecc.

Ivi, pag. 4, col. 1, lin. 5 della nota sottoscritta Cassinis notaio coll., leggasi L. 29,000, ecc.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g.p. d. b. in c. 98 25
1849 5 0/0 1 lugl. C. della mattina in c. 97 96 75
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 40

Fondi Privati.

Telegrafo sottomarino C. della matt. in cont. 265
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 607 605 50 607.
C. della matt. in c. 605 604 605. In liq. 610 pel 30 7.bre.

BORSA DI PARIGI, del 12 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	80 40 80 50
id. . . 4 1/2 0/0	» »	104 40 104 60
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso del Maestro Ricci *Il birrajo di Preston*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *L'arcivescovo Fénelon e le Monache di Cambrai.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il professore di lingua verde.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La sposa di due giorni.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 193 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI' 15 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del primo corrente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Carcassi avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova, rivocato dall'esercizio di sue funzioni;

Cantamessa not. Eugenio, procuratore fiscale presso la giudicatura di Govone, id.;

Acame avv. Innocenzo, giudice del mandamento di Finale, collocato in aspettativa;

Vignon Dintron Vincenzo, sotto-segretario del consolato di Torino con titolo e grado di segretario, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Chiapirone Giuseppe Edmondo, scrivano al Ministero di grazia e giustizia, sotto-segretario del consolato di Torino, in udienza del 5 corrente;

Bertarelli avv. Francesco, reggente l'ufficio dell'avvocato patrimoniale R., avvocato patrimoniale regio effettivo;

Ricci avv. Giuseppe, sostituito dell'avvocato patrimoniale R., collocato in aspettativa;

Cavalli avv. Giovanni, sostituito dell'avvocato patrimoniale Regio, id.;

Chiarle avv. Giovanni, primo sostituito dell'avvocato patrimoniale Regio;

Quaglia avv. Antonio, sostituito avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione di Alessandria, quarto sostituito dell'avvocato patrimoniale Regio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 7 luglio 1851, approvativa del Bilancio passivo del Ministero dell'Interno;

Visto l'art. 19 del Regio Brevetto del 21 febbraio 1835;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, incaricato provvisoriamente del Portafoglio dell'Interno;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Gli assegnamenti di aspettativa, di cui erano provvisti gli impiegati sotto indicati, sono ridotti alla somma infranotata dal primo luglio 1851, e continueranno a corrispondersi loro in tal quota sul Bilancio dell'Interno dal giorno suindicato, e sotto deduzione di quanto allo stesso titolo possono avere prima d'ora ricevuto.

	Anni di serviz.	Stipendio	Assegnamento primitivo	Assegnamento attuale
Don Nicolò Cardia Spano	23	384	384	192
Cav. Don Antonio Gavino Quesada	24	576	576	288

Art. 2. L'assegnamento del Don Nicolò Cardia Spano cesserà a far tempo dal 23 settembre 1852, giorno in cui fu ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, che gli poteva competere a termini della vigente Legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 8 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia, incaricato provvisoriamente del portafogli dell'Interno;

Veduti i Nostri Decreti in data del 1° di questo mese con cui vennero nominati professori di *Anatomia patologica* e di *Medicina legale e Tossicologia* nella Regia Università di Torino rispettivamente i dottori collegiati Sisto Germano Malinverni e Carlo Demaria, i quali, coll'accettare la carica loro conferta, hanno cessato di rappresentare nel Parlamento i Collegi elettorali di Trino e Rivarolo Piemonte;

Vedute le Leggi del 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I Collegi elettorali di Rivarolo Piemonte num. 17 e di Trino num. 159 sono convocati per il giorno 28 del corrente mese onde procedere ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 31.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 8 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di metafisica, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio per l'anno scolastico ora decorso, s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica prima del 15 del prossimo venturo mese di settembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Boggio Giorgio contribuente, Bertolino Carlo richiedente	54	1849 27mar.	6 »	Stabili	S. Giorgio (Ivrea)
2	Dalmasso Giuseppe fu Giuseppe	54	1848 28xbre	30 50	id.	Bra
3	Baralla Giulio	14	1849 2 mag.	35 »	id.	Borgomanero
4	Mestrallet avv. Camillo	141	23mar.	22 50	id.	Ivrea
5	Copola Stefano fu Gio. Batt. contrib., Copola Battistina richiedente	8	1 7bre	59 »	id.	Voltri
6	Carena nobile Don Alessandro	1	1848 198bre	3 »	id.	Cava
7	Ghisolfi causidico Gio. Battista	77	1849 20mar.	40 »	id.	Morra
8	Castoldi Antonio	17	1848 9bre	7 »	id.	Cava

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze il 2 agosto 1853.

L'Intendente Generale Prato.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 juin 1853.

Présenté par la Direction au Conseil d'administration, dans sa séance du 31 juillet 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34900 »
Mobilier	»	4859 80
Portefeuilles	»	2225869 29
Caisses	»	1161453 33
Comptoir de Chambéry	»	796792 63
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	42780 75
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	684752 45
Dépôts engagés	»	111392 55
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600 »
Frais généraux (solde à nouveau)	»	253 35
Total	Fr.	5366654 17

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000 »
Frais généraux	»	1647 59
Profits et pertes	»	1183 »
Comptes courants non disponibles	»	1186173 10
Comptes courants disponibles	»	3023 82
Banque d'Annecy	»	8485 60
Effets à payer	»	53716 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	22 95
Emission de billets: en circulation 526300 / en caisse 1146000		1672300 »
Solde des anciens dividendes à répartir	»	69 10
Dividende obtenu pendant le semestre	»	24360 »
Fonds de réserve	»	2704 83
Siége principal	»	796792 63
Diverses remises en route	»	16175 55
Total	Fr.	5366654 17

D'après ce bilan le dividende semestriel est de fr. 30 45 par action.

N.B. Ce bilan ne sera définitif qu'après l'approbation de l'assemblée générale des actionnaires du 4 7bre prochain.

Mouvement du 15 au 30 juin 1853 (13 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1384172 85
Caisses	»	1499000 09
Mouvement général	»	2883172 94
Soit Fr. 221,782 53 par jour.		

FATTI DIVERSI. — COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO. — Pubblichiamo i nomi degli Alunni che nei varii saggi del corrente anno e negli esami pubblici dei varii corsi per diligenza nello studio, e per lodevole condotta vennero riconosciuti dai professori, e dichiarati dalla Direzione degni di attestazione di merito o di menzione onorevole.

RETORICA SECONDA.

Attestazioni di merito di primo grado. 1. Berzelli Giovanni da Susa — 2. Gozzi Carlo Alberto da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado. 3. Meardi Francesco da Casei — 4. Micono Giuseppe da Rivarolo — 5. Zerboglio Giuseppe da Cuorgnè.

Menzione onorevole. 6. Aymonino Carlo da Torino.

RETORICA PRIMA.

Attestazioni di merito di primo grado. 7. Damar Ernesto da Torino — 8. Majoli Giovanni da Mondovì.

Attestazioni di merito di secondo grado. 9. Bollani Giovanni Battista da Torino — 10. Cagnassi Eteocle da Torino — 11. Roveda Achille da Torino, *convittore*.

Menzioni onorevoli. 12. Amossi Enninglo da Torino — 13. Cattaneo Edoardo da Torino — 14. Crema Vittorio da Torino — 15. Prato Lodovico da Moncalieri.

GRAMMATICA TERZA.

Attestazioni di merito di primo grado. 16. Cornaglia Carlo da Torino — 17. Gloria Gaspare da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado. 18. Albano Aureliano da Pica — 19. Frassinelli Giovanni da Rivergaro (Piacenza) — 20. Magnani Pietro da Campiglia, *convittore*.

Menzioni onorevoli. 21. Demichelis Michele da Boves, *convittore* — 22. Marsengo Francesco da Peceto.

GRAMMATICA SECONDA.

Attestazioni di merito di primo grado. 23. Ciani Teodoro da Corinaldo (Ancona) — 24. Cobianchi Roberto da Intra, *convittore* — 25. Demaria Eugenio da Torino — 26. Malvano Giacomo da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado. 27. Fiorio Vincenzo da Intra.

Menzioni onorevoli. 28. Fenoglio Michele da Torino — 29. Malvano Alessandro da Torino — 30. Mens Giuseppe da Chieri, *convittore* — 31. Rigoletti Washington da Torino.

GRAMMATICA PRIMA.

Attestazioni di merito di primo grado. 32. Ambroggio Alessandro da Torino — 33. Fiora Vittorio da Asti — 34. Martini Casimiro da Mondovì.

Attestazioni di merito di secondo grado. 35. Cecconi Eugenio da Livorno (Toscana), *convittore* — 36. Maestri Tullio da Parma — 37. Manacorda Gustavo da Torino.

Menzioni onorevoli. 38. Albasio Luigi da Torino, *convittore* — 39. Moja Gioachino da Torino — 40. Novaro Agostino, da Torino.

CORSO SPECIALE.

Anno 4. — *Attestazioni di merito di primo grado.* 1. Eynard Luigi da Torre di Luserna — 2. Pellegrin Adolfo da Torino.

Menzione onorevole. 3. Monticelli Giuseppe da Torino.

Anno 3. — *Attestazione di merito di primo grado.* 4. Majoli Carlo da Mondovì.

Attestazione di merito di secondo grado. 5. Durando Lodovico da Torino.

Menzioni onorevoli. 6. Morlach Enrico da Torino — 7. Perratone Giuseppe da Graglia.

Anno 2. — *Attestazioni di merito di primo grado.* — 8. Majoli Fedele da Valenza — 9. Nigri Giulio da Milano, *convittore*.

Attestazione di merito di secondo grado. — 10. Bonati Enrico da Milano.

Menzioni onorevoli. 11. Bellardi Domenico da Torino, *convittore* — 12. Monticelli Nicola Angelo da Torino — 13. Musy Carlo da Torino, *convittore* — 14. Levi Jacob da Cherasco.

Anno 1. — *Attestazione di merito di primo grado.* 15. Minola Francesco da Stresa.

Attestazione di merito di secondo grado. 16. Manera Luigi da Chieri, *convittore*.

Menzioni onorevoli. 17. Balduino Eugenio da Torino, *convittore* — 18. Casalegno Giuseppe da Torino — 19. Ciani Alarico da Corinaldo (Ancona) — 20 Cinzano Enrico da Torino, *convittore* — 21. Pecco Carlo da Montestrutto — 22. Vecchi Vittorio da Marsiglia.

ARRIVI. — Questi giorni fu tra noi il celebre fisiologo Valentin, prof. a Berna, il quale si recava a Nizza di mare.

SALUTE DI S. M. LA REGINA MARIA TERESA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Spezia 12 agosto:

La Regina vedova Maria Teresa va ricuperando la sua salute travagliata non da una costipazione di capo, come si disse, ma da una sinoca gastrica.

RETTIFICAZIONE. — Riceviamo da Parigi (29 luglio 1853) la seguente lettera, che siamo richiesti di pubblicare:

Pregiatissimo Signore,

In una nota stampata, portante per titolo: — Nomi dei cento primi Azionisti che, in conformità dell'art. 8 degli statuti, sono considerati come fondatori del *Giardino d'Inverno* di Torino, — e recentemente inviatami, ignoro da chi, per esser dessa mancante di lettera d'accompagnamento, ho trovato con sorpresa inscritto il mio nome. Non avendo io mai fatto parte della Società del Giardino d'Inverno nè come fondatore nè come azionista, mi trovo in necessità di pubblicamente dichiarare che la summentovata inserzione del mio nome in quella lista non ha potuto aver luogo se non per errore, del quale ho chiesto alla presidenza della Società anzidetta la rettificazione.

Pregando la di lei bontà di voler inserire la presente mia lettera in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Piemontese*, mi pregio rassegnarmi ecc.

Devmo Obb.mo,

il marchese Brignole Sales.

TAVOLE SEMOVENTI. — Mentre a Londra il celebre Faraday pubblicava il riassunto delle sue esperienze concludentissime intorno alla vera cagione del moto delle tavole circondate da persone unite in catena, a Venezia l'egregio medico e letterato Domenico Berti esponeva in alcune *appendici* di quella *Gazzetta ufficiale*, le opinioni dei fisici diversi sull'argomento in discorso ed esaminatele partitamente, veniva a concludere che l'unica accettabile sia quella la quale attribuisce l'origine del fenomeno a movimenti meccanici innavvertiti degli sperimentatori. Aggiunti alcuni suoi sperimenti, d'onde apparisce manifesto come gli operatori manchino della coscienza dei piccoli urti che trasfondono alla tavola, e come possono ingannarsi circa alla mozione da cui proceda il moto, se da essi o dall'utensile adoperato, ne concluda che qualche cosa rimane ancora di indefinito, e che resta da studiare accuratamente il tutto, affine di metterlo in piena evidenza.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 9 partì da Berna per il Luziensteig l'ispettore del genio, colonnello Buchwalder, d'onde, visitate quelle opere di fortificazione, si recherà a Bellinzona, ed ivi darà le disposizioni preliminari per i lavori della commissione del colonnelli federali, la quale vi si troverà il 16.

Il sig. Buchwalder predisporrà quanto occorre per l'espropriazione de' fondi necessarii, provvista di materiali ecc. Sembra che l'amministrazione federale prenda la cosa con zelo, per il 18 agosto essendo già chiamato a Bellinzona il capitano di stato maggiore del genio sig. Gränicher di Zofinga per dirigere i lavori di fortificazione, ed al 21 dovendo entrare in attività la compagnia de' zappatori del Ticino (circa 60 uomini), in quanto sarà allora organizzata, per consacrare le primizie della sua instruzione militare (la maggior parte di essi abbandonano il 14 la scuola delle reclute di Thun) nella costruzione delle fortificazioni di questa posizione. Il generale Dufour, che ora gode la mi-

www.internetculturale.it

gliore salute, anche questa volta si è prestato con tutta prontezza all'appello della patria.

BASILEA. Il 7 agosto è giunto in Basilea il principe Carlo di Prussia per recarsi nell'interno della Svizzera.

ARGOVIA. Il 1° settembre sarà celebrato in Aarau il cinquantesimo anniversario dell'esistenza di questo Cantone.

— Dispaccio telegrafico da Berna 12 agosto alla *Gazzetta Ticinese* :

Ieri mattina alle 11 min. 20 sentironsi in Soletta diverse scosse di terremoto da oriente a ponente. Tutte le case ne furono scosse fra un sotterraneo rumore simile al tuono. De'comignoli rovinarono. Persone e mobili ne furono gettati a terra. Le campane suonarono. Tutti precipitaronsi nelle contrade. Il terrore durò più minuti; ma le scosse non si rinnovarono.

FRANCIA

PARIGI, 11 *agosto*. Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi estende alle truppe di mare il favore del tabacco a prezzo ridotto, già accordato all'esercito.

Altri decreti dichiarano licei imperiali i collegi comunali di Chateauroux, di Carcassonne, di Troyes e di Saint-Quintin.

Il *Moniteur* annunzia in pari tempo che con un decreto del 7 agosto il sig. Baze è autorizzato a tornare in Francia. Già sappiamo, dice la *Presse*, che il sig. Baze non accetta questo favore.

L'amministrazione municipale di Parigi darà domenica, in occasione della festa del 15 agosto, un gran banchetto di 180 posti. I ministri dell'imperatore, il prefetto di polizia, i *maires* di Parigi, i loro aggiunti, i consiglieri generali e i consiglieri di prefettura assisteranno a questa festa che sarà splendida e si terrà nella bella sala del Trono.

S. M. l'imperatore ha ricevuto oggi a Saint-Cloud lo sceik Bu-Aziz-ben-Ganah, Kalifah dei nomadi della provincia di Costantina. Questo capo algerino, venuto a Parigi per assistere alla festa del 15 agosto, era accompagnato da uno dei tre suoi figli, dai cadi degli arabi, e da un caid dei dintorni di Costantina. Egli recò in omaggio all'imperatore due cavalli barberi riccamente insellati e ingualdrappati, un *delim* (struzzo maschio), un gran tappeto fabbricato nel deserto, e varii tessuti ed oggetti preziosi, manifatturati dalla industria del paese.

Sulla relazione favorevole che gli è stata fatta dal maresciallo ministro della guerra, l'imperatore ha accordato la croce di commendatore della Legion d'Onore a Bu-Aziz-ben-Ganah, incoraggiandolo a continuare a dimostrarsi pieno di zelo per l'onor della Francia come si dimostrò finora. Lo sceik rispose: « O nostro signore e padrone, questo alto contrassegno di onorificenza che lo ricevo, è un legame che mi avvince più strettamente che per lo innanzi al servizio della Francia, co'miei figli e con tutti i miei congiunti, fino all'ultimo nostro sospiro. Quando io sono entrato nel vostro palazzo, uno dei marescialli vostri (il maresciallo Vaillant), che mi aveva veduto a Costantina nel 1838, mi ricordava che la mia barba era in quel tempo ancor nera. Al servigio appunto della Francia essa imbiancò. Il passato, o nostro signore e padrone, vi è guarentigia adunque dell'avvenire. »

S. M. degnossi d'invitare lo sceik e suo figlio ad assistere alla gran rassegna che farà domenica prossima; e pose quindi a loro disposizione i due cavalli sellati e bardati che gli erano stati offerti.

Il maresciallo ministro della guerra presentò poscia all'imperatore i signori Delmonti, proprietarii d'una cava di bellissimo marmo trasparente che credono esser l'onice col quale i romani fecero sì stupendi lavori. Non si era più trovata da quel tempo questa specie di marmi. I saggi che furono posti sotto gli occhi di S. M. fissarono la sua attenzione. È questa infatti una nuova sorgente di ricchezza per l'Algeria.

— Leggesi nel *Journal de Bergerac* :

Martedì scorso, un interessante sperimento agricolo è stato fatto nel bel podere del sig. di Corbiac. Trattavasi di porre in azione la macchina locomobile a vapore destinata a battere il grano, secondo il sistema dei signori Renaud e Lotz, di Nantes. La macchina è della forza di circa 4 cavalli; essa dà 150 colpi di pistone per minuto, e il battitoio fa da 1100 a 1200 giri nello stesso spazio di tempo. Si possono battere 300 ettolitri di frumento al giorno, mediante la spesa di quattro ettolitri di carbone e di sei barili d'acqua.

La prova riuscì ottimamente. Il sig. Durand di Corbiac aveva invitato a questo sperimento tutti i membri del comitato agricolo di Bergerac, la maggior parte degli agricoltori ragguardevoli del cantone e molte altre persone. Più di 1500 curiosi erano accorsi alla chiamata del signor Durand.

— *Del* 12. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante nella sua parte ufficiale.

— Leggesi nell'*Union* : Forse havvi un sol uomo in Francia che possa farsi illusione sulla pace che ha dato una sì forte scossa alla sala della Borsa? E questa è pace? Una pace che mette a scoperto l'impotenza in cui sono tutti gli Stati di arrestare l'azione russa nel suo cammino? Una pace che apre l'Oriente all'*ortodossia* di Pietroburgo senza che la gran politica dei gabinetti si dia pensiero del pericolo futuro di quest'*arianesimo* nuovo, vera irruzione d'un'autocrazia barbara che prenderebbe il posto della libertà cristiana!

L'Europa, se non avesse distrutto in se stessa il principio d'unità che rende potente la pace, non si acconcerebbe ad applaudire tali trionfi diplomatici. L'Europa vedrà l'Oriente dissolversi, l'impero ottomano indietreggiare, Costantinopoli cambiar di padrone senza poter fare altra cosa da ciò che dianzi ha fatto; essa scriverà note, ed anche spedirà flotte. Il corso degli eventi parrà fermarsi un giorno, ma per riprendere il suo impeto in breve . . . .

Non concludiamo, no per certo, che lo czar debba essere infallibilmente il padrone dei destini dell'Oriente; diciamo solo che la pace, quale appunto l'Europa la accetta e glorifica, è impotente a contenerla . . . .

Ad ogni modo l'Europa dovrà tosto o tardi cercare se le conviene di restarsi immobile a fronte della più grande rivoluzione morale che da lungo tempo agita l'Oriente; quistione degna della sollecitudine dei pontefici come dei politici, dei sacerdoti come degli scrittori; non è questo per essi tutti un modo di esercitar la pace e di darle la potenza che le manca? La pace non è l'inettezza nè il torpore; la pace è l'attuosità del bene. Cicerone disse : *La pace è la libertà*. La libertà sia dunque mostrata all'Oriente cristiano; e al proselitismo russo, la cui *ortodossia* è la servilità, possa l'Occidente opporre un apostolato la cui legge è l'affrancamento e la dignità!

— L'*Assemblée Nationale* dice :

In quanto alla gioia che la notizia di domenica diede ai giornali ministeriali, ed in quanto ai cantici trionfali che essa loro inspira, noi, mentre ci rallegriamo sinceramente di vedere uno scioglimento pacifico alla nostra invariabile fiducia, aspetteremo a conoscer meglio l'aggiustamento concluso per sapere sino a qual punto dobbiamo trionfare ed applaudire.

— Il celebre scultore Baruzzi, professore all'Accademia delle belle arti di Bologna, ha testè finito il medaglione del sig. Achille Fould, ministro di Stato e della casa imperiale, ed ha pur fatto quello pel sig. Visconti, architetto dell'imperatore. Sono essi due capolavori così dal lato dell'arte come da quello della somiglianza. L'imperatore ha fatto comperare e trasportare al palazzo di Saint-Cloud una *Venere dormiente* dello stesso prof. Baruzzi, scolpita in un bellissimo blocco di Carrara. Egli si degnò in pari tempo accettare il medaglione in marmo di S. S. il papa Gregorio XVI, che lo scultore bolognese ebbe l'onore di offerirgli.

— Il *Siècle* riferisce, secondo una sua corrispondenza del 28 da Costantinopoli (*Vedi più sotto alla rubrica* TURCHIA) che la Porta ha dichiarato di non voler mandare un ambasciatore a Pietroburgo se non dopo aver ricevuto notizia dell'impegno formale e soscritto dalla Russia che le provincie danubiane saranno immediatamente e compiutamente sgombrate.

Si assicura, soggiunge lo stesso giornale, che si deliberò più volte a Vienna per decidere se si avesse a fare una condizione esplicita del ritiramento immediato dell'esercito russo al di là del Pruth. L'Austria avrebbe dichiarato non poter accedere a una condizione che parrebbe mettere in dubbio la buona fede del suo augusto alleato lo czar. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra avrebbero desistito per questa considerazione, che importava di non porgere, per mezzo d'una quistione di forma, un pretesto alla Russia di mancare ad un impegno preso da essa spontaneamente in faccia all'Europa. È stato adunque convenuto che le potenze darebbero istruzioni separate ai loro ambasciatori a Pietroburgo relativamente allo sgombro dei Principati.

— L'*Estafette* ha ricevuto una prima ammonizione per l'articolo inserito nel suo numero dell'11, attesochè *vi sono espresse imputazioni calunniose contro alti funzionarii dello Stato*.

SPAGNA

Un dispaccio telegrafico privato, in data di Madrid dell'8 corrente agosto, annunzia che la *Gazzetta ufficiale* aveva pubblicato il reale decreto che ratifica e valida le concessioni già fatte delle linee delle strade ferrate.

Il sig. Salamanca era partito alla volta di Parigi, da dove si recherà poi a Londra, a fine di completare la organizzazione della grande intrapresa della strada ferrata del nord, la quale metterà in comunicazione Madrid con Pietroburgo.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona del 2 corrente agosto :

La Camera de'pari aveva respinto, alla maggioranza di 47 voci contro 11, un progetto inviato dalla Camera dei deputati, la quale aveva votata la soppressione quasi totale della pensione del conte di Penasiel; i pari invece avevano votato in favore del conte. Si credeva che la Camera dei pari avrebbe respinto anche altri progetti.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *agosto*. Alla Camera de' comuni, seduta del 9 agosto, non furono trattate quistioni d'importanza.

Alla stessa Camera, seduta del 10, rispondendo ad una domanda del colonnello Dunne, il sig. Federico Peel annunziò che il generale Cathcart, che comanda al capo di Buona-Speranza, raccomandò d'impiegare due reggimenti svizzeri alla difesa della colonia del capo. Tuttavolta nulla (aggiunse egli) è stato ancor fatto a questo proposito, nè possono essere inviate delle truppe senza che il parlamento abbia prima votate le somme necessarie pel loro mantenimento.

Sulla mozione di lord Palmerston, la Camera decise che nel giorno susseguente si sarebbe aggiornata a dieci ore di sera.

Sul finire della seduta, lo stesso nobile lord dette avviso che la Camera si sarebbe riunita venerdì (12) all'ora consueta.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La Camera de' comuni ha votato, in comitato di sussidii, 300,000 l. st., destinate a sopperire, fino al marzo 1854, alle spese di collocamento d'un'altra linea di fili telegrafici da Londra fino al continente, e a mettere in grado il governo di S. M. di associarsi ad una convenzione conchiusa non ha molto tra la Francia, il Belgio e la Prussia, a fine di regolare la trasmissione dei messaggi per telegrafo elettrico.

Il sig. Brett, inventore del telegrafo sottomarino, è quegli che ha testè presentata la convenzione in discorso ai paesi ora detti, in nome della società telegrafica europea.

— Il *Morning-Herald* dice che il conte di Derby soffre di un attacco di gotta che gl'impedisce di assistere alle sedute del Parlamento.

— Il *Morning-Post* annunzia che nella sera del 9 era attesa a Douvres la principessa di Prussia che è stata invitata da S. M. la regina ad assistere alla grande rassegna navale dell'11.

Ecco, quale si legge nello *Standard*, il programma della rassegna :

S. M. partirà da Osborne giovedì 11, a 10 ore, e si recherà a bordo dello yacht reale, a Spithead, ove giungerà a 11 ore meno un quarto, e riceverà da tutta la flotta un saluto reale. S. M. andrà dipoi a bordo del *Duke of Wellington*, sul quale s'imbarcheranno prima i lords dell'ammiragliato. Dopo aver visitato questo vascello, S. M. ritornerà sullo yacht reale, e, a un segnale dato, la flotta leverà l'ancora ed escirà in due colonne dalla rada, e prendendo il largo si formerà in linea di fronte e poi in linea di battaglia.

Alla vista d'una squadra di tre vascelli di linea e di tre piroscafi, inoltrantesi verso lei per fare una ricognizione, la flotta aprirà il fuoco, ed ingaggerà una battaglia generale: poscia inseguirà i vascelli di linea e i piroscafi in ritirata.

Ad un altro segnale, la flotta si formerà in battaglia, e passando dinanzi allo yacht reale si formerà nuovamente in due colonne e ritornerà a Spithead.

— Si legge nel *Daily-News* :

La parte più interessante delle evoluzioni della squadra di Spithead, e quella che dee coronarle, sarà l'attacco di Southsea Castle, eseguito dalla flotta medesima e dalle sue imbarcazioni.

L'ammiraglio, comandante il porto di Portsmouth, pubblicò l'avviso che segue :

« Le navi a vela e le imbarcazioni sono invitate a non tentare di traversare la linea de' vascelli da guerra, che debbono essere passati in rivista l'11 di questo mese e, in ogni caso, a non passare nelle colonne. I piroscafi dovranno restare sotto vento, imperocchè il fumo potrebbe impedire che si vedessero i segnali e cagionare de' disastri.

I capitani dei navigli di ogni genere non debbono perder di vista che le evoluzioni d'un gran numero di vascelli da guerra prendono moltissimo spazio; però essi non debbono avvicinarsi tanto da imbarazzare le evoluzioni che fossero ordinate, ed essi sarebbero, in caso diverso, i soli responsabili delle loro disgrazie che potessero mai risultare dalla loro imprudenza.

Thomas Cochrane, viceammiraglio comandante in capo a bordo del *Victory*, nel porto di Portsmouth, l'8 agosto.

— *Dell'11*. Si legge nel *Globe* :

Tra i personaggi che assisteranno alla rivista navale di Spithead, si notano il duca di Würtemberg, la granduchessa Olga (di Russia), il duca di Nemours, il principe di Joinville, il conte di Parigi ecc. Il *Driver* è stato messo a disposizione dei componenti della Camera de'lords; il *Bull-Dog* essendo insufficiente per ricevere tutti quelli della Camera de'comuni, vi ha supplito il *Conflict*.

La regina sarà accompagnata alla rivista dal principe Alberto, dal principe di Galles, dalla principessa reale, e dagli altri principi e principesse della reale famiglia. I ministri esteri saranno a bordo del *Fire-Queen*; i lords dell'ammiragliato sul *Black-Eagle*; il *Lizard* è stato messo a disposizione dei compilatori dei giornali che vorranno rendere conto della solennità.

— Scrivono da Portsmouth all'*Express* (giornale della sera) in data dell'11 :

Fin da sei ore del mattino moltissimi piroscafi da Southampton, da Gosport, dall'isola di Wight e da tutti i punti della costiera si dirigevano alla volta di Spithead ed offrivano, come si può credere, un interessante spettacolo. Le nostre strade erano piene di gente in guisa che non vi era più spazio da muoversi. Le mura della città, dalla parte del mare, erano fin dal mattino ingombrate da abitanti di Londra che s'immaginavano che avrebbero potuto vedere da quel luogo la rivista e che sono rimasti crudelmente delusi. Molte migliaia di persone erano riunite a Portsdown-Hill, da dove, coi canocchiali, si potevano, meglio che da qualunque altro posto, seguire i movimenti della flotta.

A dieci ore una salva d'artiglieria ha annunziato che la regina montava a bordo del regio yacht all'isola di Wight. Un'altra salva ha ben presto fatto conoscere l'arrivo di S. M. a Spithead. La regina è stata ricevuta dal vice-ammiraglio Cochrane che comandava in questa circostanza, dal contrammiraglio Fanshawe, dal maggior generale Simson ecc.

I membri delle due Camere del Parlamento si sono mossi ad incontrare S. M. sul *Duke of Wellington*, al cui bordo han presentato i loro omaggi alla regina. La rivista è cominciata e durava ancora alla partenza del corriere.

— La irritazione dei giornali inglesi, a proposito della vertenza turco-russa, non è ancora diminuita. Si legge nel *Morning Herald* :

Il Parlamento si comprometterà, si disonorerà perfino, se, prima della proroga del Parlamento, non esigerà una risposta categorica alle questioni seguenti :

1. Le proposte primitivamente fatte allo czar non sono esse respinte? Noi crediamo di sì.

2. L'Austria non è stata ella chiamata nell'ultima ora perchè lo czar rifiuta di trattare con l'Inghilterra e la Francia, ossia di riconoscere il diritto d'intervento? Anche a questo riguardo noi opiniamo pel sì.

3. Lo sgombramento immediato de' principati è stato o no posto come condizione *sine qua non* all'apertura delle trattative, o la quistione dello sgombramento ora detto non è stata essa passata sotto silenzio, come offensiva contro la Russia? Noi siamo d'avviso che definitivamente è stato così.

4. È stata o no fatta la proposta di alcuni compensi per la Porta e pe'suoi alleati, in seguito ad insulti e danni lor cagionati? È uopo che a tutte coteste quistioni siano fatte risposte categoriche.

Il *Times*, dalla sua parte, nel mentre asserisce che gli abitanti cristiani della Turchia otterranno maggiori concessioni che la Russia non aveva chiesto, si consola pensando che non si tratta più della nota sinallagmatica che il principe Menschikoff esigeva da principio dalla Turchia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *agosto*. Il matrimonio di S. A. I. R. l'arciduchessa Maria Enrichetta verrà celebrato dal principe arcivescovo di Vienna Ottomaro cav. de Rauscher. Compiuta la sacra funzione si terrà circolo nella grande galleria, al quale sono stati invitati la più alta nobiltà, gli ambasciatori e gli inviati colle loro consorti e le alte autorità civili e militari.

— Il reale ambasciatore straordinario belgio, conte O'Sullivan si recò ieri accompagnato da uno splendido seguito al palazzo imperiale ove ebbe un'udienza solenne da S. M. l'imperatore ed un'altra più breve da S. A. I. R. l'arciduchessa Elisabetta.

— Molti membri di famiglie austriache della più alta nobiltà si recheranno nel corso della prossima settimana a Brusselle onde assistere alle solennità che avranno luogo in occasione dello sposalizio di S. A. I. l'arciduchessa Maria Enrica col duca del Brabante.

— A quanto si dice, si sono diggià aperte delle trattative tra l'Austria, la Prussia e la Russia, onde ottenere che tutte quelle esenzioni da dazio e facilitazioni conchiuse per l'immediato passaggio dei comuni confini vengano anche estese pel commercio colla Prussia, come se le merci non avessero toccato il territorio russo posto fra l'Austria e la Prussia.

— La *Gazzetta di Leopoli* del 6 corrente reca il seguente fatto :

Il giorno 31 luglio scorso è successo in Palanka, circolo di Leopoli, un conflitto tra quegli abitanti e l'i. r. gendarmeria assistita dall'i. r. militare, nel quale conflitto s'hanno sgraziatamente a deplorare alcune leggere ferite. Il comune di Palanka non voleva eseguire i lavori ordinati dall'i. r. ufficio circolare per il riattivamento della strada pubblica da Leopoli a Lubien; per cui vi si dovette spedire una commissione circolare d'ufficio colla convenevole assistenza

www.internetculturale.it

onde far valere il dovuto rispetto e la validità della legge. Il comune, in occasione dell'arresto degli ammutinati seguito il 31 luglio, si lasciò deplorabilmente trascinare al criminoso attentato di liberare gli arrestati colla forza per impedire la qual cosa si dovette far uso delle armi per cui 7 individui rimasero leggermente feriti. D'allora la quiete è pienamente ristabilita ed il trasporto degli arrestati è stato senza ostacolo inoltrato a Leopoli.

—*Del* 10. L'ambasciatore turco a questa corte, Arif Effendi, ha fatto al gabinetto imperiale le più tranquillanti comunicazioni riguardo alla differenza russo-turca, secondo le quali non è da dubitarsi che la Porta sarà per accettare le proposte di componimento elaborate dall'Austria.

— I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Prussia tengono da sabbato continue conferenze in presenza del ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein.

(Corr. It.)

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Vienna mercoledì, 11, sera: « Oggi alle ore sei di sera, venne celebrato per procura, nella cappella del castello di Schönbrunn, il matrimonio di S. A. I. e R. Maria Enrichetta, arciduchessa d'Austria, con S. A. R. il duca di Brabante. Monsignor Rauscher, arcivescovo di Vienna, ha celebrato quest'unione. Dopo la cerimonia vi fu ricevimento in gala nella grande galleria del castello. Tutti i membri del corpo diplomatico si sono recati a presentare a S. M. I. e R. le loro congratulazioni ed augurii di felicità. »

—Da una corrispondenza dell'*Indépendance belge* togliamo quanto segue: Il colonnello Buff è partito, alli 3 agosto, per Costantinopoli col progetto di nota, concertata a Vienna, e con dispacci diretti al sig. di Bruck, ed intesi a sollecitare quest'ultimo a far sì che il Divano accettasse la nota. In pari tempo partivano da Londra e da Parigi le più precise istruzioni, tendenti allo stesso fine.

Il gabinetto austriaco, per non perder tempo, non volle attendere l'accettazione officiale del progetto di nota per parte del gabinetto di Pietroburgo; al che richiedeva almeno tre settimane. Perciò fece in modo che la Russia non potesse ricusare il suo assenso coll'inserire nel mentovato progetto i punti principali che la Russia aveva dichiarato essere le condizioni indispensabili del ristabilimento della buona armonia colla Porta.

Quindi è che in quel documento il conte Buol volle ufficialmente confermate le stipulazioni espresse nei trattati di Kainardji e d'Andrinopoli relative al mantenimento del culto ortodosso in Oriente, oltre alla dichiarazione per cui il sultano riconosce voler conservare i privilegi accordati alla chiesa orientale dal suo ultimo firmano.

—Togliamo della *Corrispondenza Austriaca litogr.* quanto segue intorno al nuovo regolamento di procedura penale:

Già colla sovrana risoluzione del 31 dicembre 1851 furono stabiliti principii fondamentali secondo i quali doveva essere regolata in avvenire la procedura penale in tutte le provincie dell'impero. In esecuzione di questi principii ed in concordanza colla imminente nuova organizzazione delle autorità giudiziarie e politiche, fu emanato ora un nuovo regolamento di procedura penale per l'estensione di tutto l'impero, eccettuati i Confini militari, e disposto che sarà posteriormente notificato il giorno in cui esso dovrà entrare in attività.

Il nuovo regolamento di procedura penale è composto di 436 paragrafi, ripartiti in 20 capitoli.

Il primo capitolo contiene, nei §§ 1-6, disposizioni generali; il secondo, nei §§ 7-28, tratta delle autorità giudiziarie in oggetti penali e delle loro attribuzioni in generale; il terzo stabilisce, nei §§ 29-36, la sfera di attribuzioni del pubblico ministero e le loro relazioni coi giudizi in generale; il quarto dell'accusatore privato, nel § 37; il quinto, nei §§ 38-51, della competenza dei giudizi penali; il sesto, nei §§ 52-59, dell'esclusione o ricusamento delle persone del giudizio e dei procuratori di Stato; il settimo, nei §§ 60-191, del processo d'istruzione sui crimini e delitti; l'ottavo, nei §§ 192-201, del dibattimento e della decisione della corte di giustizia sulla procedura d'istruzione chiusa; il nono, nei §§ 202-212, dell'appellazione contro le decisioni sulla procedura d'istruzione chiusa; il decimo, nei §§ 213-257, sul dibattimento finale orale; l'undecimo, nei §§ 258-282, sulle prove legali; il duodecimo, nei §§ 283-294, delle sentenze dopo terminato il dibattimento finale; il decimoterzo, nei §§ 295-315, dell'appellazione contro le decisioni pronunziate in base al dibattimento finale dei ricorsi contro altre disposizioni delle corti di giustizia, e contro le decisioni dei tribunali superiori; il decimoquarto, nei §§ 316-330, dell'esecuzione delle sentenze penali; il decimoquinto, nei §§ 331-351, delle spese della procedura penale; il decimosesto, nei §§ 352-364, delle decisioni e disposizioni del giudizio penale riguardo alle pretese di diritto privato; il decimosettimo, nei §§ 365-376, della riassunzione della procedura penale; il decimottavo, nei §§ 377-395, della procedura contro assenti e fuggitivi; il decimonono, nei §§ 396-415, della procedura in casi di giudizio statario; il ventesimo, nei §§ 416-436, della procedura relativamente alle contravvenzioni.

I principii fondamentali, stabiliti il 31 dicembre 1851, furono esattamente applicati nel nuovo regolamento di procedura penale. Riguardo alla pubblicità del dibattimento finale, il § 223 prescrive espressamente quanto segue:

« Al dibattimento finale orale, possono essere ammessi astanti in numero limitato. Per quanto lo ammetta lo spazio, vi hanno accesso tutti gl'impiegati giudiziari di concetto; i difensori inseriti nelle liste dei difensori dei tribunali d'appello; inoltre, i superiori impiegati amministrativi ed organi di sicurezza, incaricati della sorveglianza sulla pubblica sicurezza, o del mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico; i pubblici professori delle scienze politico-legali; da ultimo, i danneggiati e quelle persone di fiducia, che l'accusato o l'offeso domandano espressamente che sieno ammesse, (il numero delle quali non può, per altro oltrepassare quello di cinque per ciascuno di essi), quando la corte di giustizia non abbia alcuna eccezione contro di essi. Oltre a ciò, il presidente può, secondo il suo libero criterio accordare l'accesso anche ad altre persone, di sesso maschile, adulte e civili. »

Nel capitolo duodecimo è parimenti applicata espressamente la triplice qualità di sentenze penali, già stabilite nei principii fondamentali. Infatti, o deve pronunciarsi una sentenza di condanna, o dimettersi l'accusato dall'accusa per insufficienza di prove, od assolverlo assolutamente e dichiararlo innocente dell'azione punibile imputatagli. Nel capitolo undecimo è inoltre ampiamente sviluppato l'importantissimo argomento delle prove, dando una serie di disposizioni sommamente perspicue ed avvedute. Affinchè, per altro, la coscienza del giudice non si trovi forzata dalla lettera della legge, il § 260 contiene espressamente la seguente disposizione:

« La forza legale delle prove deve giudicarsi secondo le disposizioni contenute nei seguenti §§ 261 e 282; però nessuna prova deve considerarsi per se sola, ma combinata con tutto il processo e col dibattimento. Tostochè, quindi, o l'imparzialità del testimonio per relazioni personali, o la credibilità di qualsivoglia prova, è resa eccezionabile nel suo complesso, o per le contrarie esperienze, o per la sua inverisimiglianza, secondo l'andamento naturale ed ordinario degli avvenimenti, la prova perde della sua forza, ed una prova per tal modo indebolita, non può più essere risguardata come legale.

« Anche qualora sussistano, quindi, i requisiti di prova, annoverati nella presente legge alle singole specie di prova, il giudice non è obbligato a condannare l'accusato (§ 283), qualora, dall'attenta ponderazione di tutte le circostanze non abbia ottenuto il convincimento della reità d'esso, ma gli rimangano ancora dubbi contrari, da indicarsi specificatamente (§ 292, lett. *g*). In ciò, per altro, il giudice non può ammettere per base supposizioni o rilevazioni, che una espressa disposizione di legge (§ 3 e 233) proibisce di prender in considerazione, o che non sieno contenute nel dibattimento tenuto. »

— A quanto si viene a sapere la nuova procedura penale entrerà in vigore col 1 di novembre fino alla qual epoca sarà diggià attivata la nuova organizzazione giudiziaria.

RUSSIA

Il figlio del principe Menschikoff fu, dicesi, decorato dal re di Prussia dell'ordine dell'Aquila rossa.

— Scrivono alla *Gazzetta delle poste* di Francoforte:

L'ammiraglio Schuriew, il quale comanda la prima divisione della flotta del Mar Nero, andò a visitare l'imboccatura della Sulina. Si assicura che il governo russo farà fare a sue spese opere intese a ripulire quell'imboccatura, affinchè i grandi navigli possano passarla. Si dice anzi che si costruiranno fortificazioni in quel luogo.

Da Odessa vennero spedite grandi quantità di grano per la Francia e per l'Italia.

— Scrivono da Tiflis, in data del 15 luglio, che il governo russo andava preparando contro il Caucaso una nuova spedizione che si farebbe verso la fine d'agosto. Nello stesso tempo la Russia arma pure nel mare d'Azoff una flottiglia destinata ad appoggiare le operazioni della truppa di terra.

— Una corrispondenza da Pietroburgo, in data del 5 agosto, annunzia che dopo il primo del mese il movimento delle truppe nelle provincie danubiane si era arrestato. Nel giorno antecedente era partito un corriere con dispacci pel generale in capo. Si assicurava essergli stato ordinato di sospendere qualunque atto inteso al fine di possedere il paese.

TURCHIA

Leggesi nella *Patrie* del 13 agosto:

Un dispaccio telegrafico, da Trieste, pervenuto questa mattina, recò le notizie seguenti:

La Sublime Porta accetta in tutto il suo tenore, e senza alcuna modificazione, la Nota stata formulata a Vienna dalle quattro corti, che sottoscrissero il trattato del 1841.

Tale accettazione fatta nei termini della più perfetta cortesia, è accompagnata dalle assicurazioni di una sincera amicizia per parte del governo ottomano.

Per un sentimento di convenienza, facile a comprendersi, l'ambasciatore straordinario, incaricato di recare allo czar l'adesione del sultano, partirà per Pietroburgo appena che le truppe russe avranno ricevuto l'ordine di abbandonar il territorio invaso.

Essendo il desiderio del sultano perfettamente conforme alle dichiarazioni dei governi di Francia e d'Inghilterra, nulla può opporre ostacoli alla definitiva e pacifica conclusione annunziata dal mentovato dispaccio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 15 *agosto*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Scrivono al *Corr. Merc.* dalla Spezia:

« La visita fatta gli scorsi giorni da S. M. la Regina reggnante al *Cumberland*, fregata degli Stati-Uniti, venne accolta e festeggiata con entusiasmo da quegli uffiziali e dall'equipaggio. Visitò ogni parte della nave: domandò la grazia de' prigioni: si trattenne più di un'ora, e fu accompagnata sino allo sbarcatoio da parecchie barche americane, e salutata dai cannoni, e dalle grida della ciurma. Il Comodoro disse che scriverebbe di questa visita (ch'egli chiamò singolare onore) al suo Presidente. »

Il signor ingegnere Brett, concessionario del nostro telegrafo sottomarino, è giunto in Genova, donde, prese alcune disposizioni, deve ripartire per Londra, passando forse per la Svizzera, ove dicono intenda conferire coi promotori della ferrovia del Luckmanier.

I lavori pel telegrafo sottomarino devono cominciare il prossimo ottobre.

— *Milano*, 13 *agosto*. Si legge nell'*Eco della Borsa*: Sono arrivati al palazzo dell'i. r. luogotenenza gli equipaggi di S. E. il luogotenente cav. De Burger.

— *Trento*, 11 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta del Tirolo Italiano*:

S. M. ha ordinato il sollecito incominciamento dei lavori per la via ferrata da Verona a Trento e in pari tempo il taglio dell'Adige sui tronchi di Centa, Nomi e Marco.

— *Firenze*, 12 *agosto*. Si legge nel *Monitore toscano*:

Secondo lettere venute da Vienna in data del 7 corr., si può ritenere che la nota conciliativa accettata da S. M. l'imperatore delle Russie scioglie anche la questione dell'occupazione de' principati per le truppe russe e della presenza ai Dardanelli della flotta anglo-francese.

— *Napoli*, 5 *agosto*. Vennero aperte tre nuove stazioni del telegrafo elettro-magnetico, cioè in Nocera, Salerno ed Avellino.

In Salerno sono indicati i due punti dei quali il filo della telegrafia elettrica prolungato aprirà la comunicazione delle Calabrie e della Sicilia e quella delle Puglie.

Alemagna. *Stettino*, 10 *agosto*. Ieri sera è qui giunto, proveniente da Kronstadt, il vapore postale russo il *Vladimiro*, avente a bordo 60 passeggieri. Si trovavano pure a bordo di esso un corriere austriaco, un francese ed un inglese.

— Il ministro degli Stati Uniti presso la corte di Berlino ha, dicesi, riposto in campo la quistione del Sund.

Pel caso in cui non si potesse ottenere una diminuzione dei diritti, che si chiede, egli desidera almeno una modificazione nel riscuotimento di quelli. Ma il governo prussiano non volle entrare in particolari trattative a questo riguardo perchè trovasi vincolato da trattati fino all'anno 1856.

S. M. assistendo ultimamente in Putbus ad un concerto sacro nella cappella del Castello, tutto ad un tratto un pezzo di volta cadde vicino al re, il quale fortunatamente non venne colpito.

Principati Danubiani. Il principe Gorschakoff, giunto a Buckarest il 28 luglio, vi fu ricevuto dal personale del console generale russo e dai ministri. Il principe regnante si recò da S. E. in visita ufficiale ad un'ora pomeridiana, la quale visita fu tosto da questo restituita. Il principe Gorschakoff nel giorno successivo ha ricevuto il metropolita, il clero, i boiardi in corpo con tutte le autorità.

A tenore delle ultime notizie della Valachia l'esercito russo verrà concentrato a tre ore di distanza da Buckarest.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 14 *agosto*, *ore* 11 *min.* 15.

Il *Moniteur* annunzia che la commissione nominata per esaminare il testamento dell'imperatore Napoleone I, ha proposto di ridurre i lasciti dell'impero a otto milioni, dei quali uno e mezzo pei vecchi soldati.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica un decreto che riconosce gli assegnamenti agli ufficiali decorati nel corso dei Cento Giorni. È stanziato per questo fine un mezzo milione annuo.

I sigg. Mocquard e Conneau sono nominati ufficiali della Legion d'Onore.

Sono accordate 846 grazie a militari.

Parigi, 15 *agosto*, *ore* 9 *ant.*

Il *Moniteur* d'oggi pubblica varie nomine e promozioni nell'ordine della Legion d'Onore.

La rivista d'ieri è stata assai splendida. Alla sera l'imperatore e l'imperatrice assistettero ad una rappresentazione del Teatro Francese.

È stata data un'ammonizione alla *Patrie* per aver pubblicato un falso dispaccio da Trieste.

Il signor Delamarre sta trattando la vendita de' suoi giornali.

E. Leone Gerente.

CITTA' DI TORINO

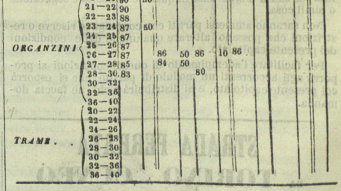
IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 13 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. dodici . . . . . L. 1 12.

Torino, dal civico palazzo, addì 12 agosto 1853.

Il Sindaco. Notta Giovanni.

Borsa del 13 agosto



Borsa di Parigi, del 13 agosto

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	80 95 85 20
id. . . .	4 1/2 0/0 » »	104 80 105 10
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0 97 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 64 75 65 25	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Massena al blocco di Genova nel* 1800.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *La grande associazione degli operai di Brusselle.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Zara la sorella dell'arabo.*

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jour à 8 h, et à 9 h du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Per l'appalto della costruzione di un muro di cinta fiancheggiato da un gran fosso, e di alcuni casotti, circoscrivente la linea daziaria di questa Città.

Il Consiglio comunale di questo Municipio avendo deliberato in massima di far costruire esternamente a questa città e suoi borghi un muro di cinta, ed alcuni casotti relativi di vario ordine, fiancheggiato da un gran fosso onde circoscrivere la periferia del dazio comunale, il Consiglio delegato approvò successivamente il piano generale, i calcoli della spesa, ed i capitoli di condizioni tanto generali che parziali, compilati dal civico uffizio d'arte, da servire di base dell'appalto a darsi di quell'opera divisa in varii lotti, come in appresso; ed essendo quindi ogni cosa stata parimenti approvata dalla superiore autorità,

Si notifica:

Chiunque desiderasse di assumere l'impresa della costruzione di uno o più tratti di detto muro di cinta ed opere accessorie, è avvertito di trovarsi in questo civico palazzo *sabato 20 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane*, dove, in una sala del medesimo, ed alla presenza del Consiglio delegato il Sindaco aprirà gl'incanti separatamente per ciascun lotto, e farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno proposto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dai prezzi portati in apposito elenco, ed avranno dichiarato di sottomettersi alla osservanza dei disegni e dei relativi capitoli generali, e quelli parziali per ogni lotto.

Le opere comprese nell'appalto consistono in scavi e trasporti di terra per la formazione del gran fosso, in costruzione di muro di cinta contro il medesimo, e di casotti in diverse località e di varie categorie.

L'impresa è distribuita in nove lotti, cioè:

Lotto I. Consistente nel tratto dal fiume Po sino all'asse della strada ferrata di Susa, in costruzione come appare dal piano generale, la cui spesa è calcolata ascendere approssimativamente a . . . . . L. 238,700

Lotto II. Dall'asse della ferrovia di Susa sino a quella detta degli *esercizii* . . . . . » 137,900

Lotto III. Dalla strada degli esercizii al centro della strada R. di Francia . . . . . » 128,800

Lotto IV. Dal centro della detta Strada R. di Francia sino all'incontro della cinta Calcagno sulla sponda destra del torrente Dora . . . . . » 141,500

Lotto V. Dal muro di cinta Calcagno sino all'incontro della sponda destra della Dora di fronte alla cascina *Vicaria* . . . . . » 100,600

Lotto VI. Dalla sponda sinistra della Dora al centro della strada R. di Milano . . . . . » 143,800

Lotto VII. Dalla strada R. di Milano sino alla strada privata della cascina *Nigra* . . . . . » 120,400

Lotto VIII. Dalla stradella *Nigra* sino alla Dora » 94,700

Lotto IX. Dalla sponda destra della Dora sino alla sponda sinistra del Po, vicino alla cascina *Vanchiglietta* . . . . . » 83,900

Totale montare presunto dell'opera L. 1,190,300

Gli aspiranti a questo appalto dovranno uniformarsi rigorosamente alle seguenti

Avvertenze:

1. L'appalto seguirà conformemente agli art. 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione Comunale del 7 ottobre 1848, e nel resto sarà subordinato alle formalità e prescrizioni contenute nei capitoli generali del Regolamento IV annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817, per quanto possono essere riferibili alla presente impresa, dichiarando che le medesime formeranno parte integrale col presente contratto, senza che però mai dagli impresari possano invocarsi a loro favore le disposizioni contenute in quel Regolamento per indurne deroga veruna alle condizioni del presente capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti, che saranno presentati per iscritto su carta da bollo e sigillati prima dell'apertura dell'asta nella Divisione 1ª della Segreteria.

3. Coloro che si presenteranno all'asta si dichiareranno perfettamente edotti del progetto e della località, per quanto rifletta la parte a cui faranno partito, cosicchè non si farà poi luogo pel deliberatari ad alcuna pretesa di indennità per causa d'ignoranza di qualche difficoltà e soggezione o simil cosa.

Non saranno ammessi partiti che contengano riserve o restrizioni che possano alterare qualunque delle condizioni del presente capitolato.

Per facilitare l'adempimento di queste condizioni si proporrà agli accorrenti un modulo di partito che si esporrà col presente capitolato, e si distribuirà a chi ne faccia domanda.

5. Gli accorrenti potranno far partito per diversi lotti comulativamente; ma un partito comulativo sarà in ogni caso considerato come altrettanti partiti separati per cadun lotto, e così potrà essere prescelto per un lotto e non per un altro.

6. Nessuno potrà concorrere all'asta se non farà constare di aver depositato alla tesoreria della Città interamente in numerario, ovvero metà in numerario, e metà con un vaglia su carta proporzionale di persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dalla civica amministrazione, la somma o le somme stabilite pel lotto o pei lotti a cui intende di far partito, corrispondenti ad 1/10 circa dell'ammontare di cadun lotto, e così le somme qui sotto notate.

Saranno accettati col numerario, oltre i biglietti d lla Banca nazionale, anche gli effetti pubblici dello Stato o della Città al portatore, al loro valore in corso.

Tosto compito il deliberamento saranno restituite le somme depositate o li vaglia ai non deliberatari; i depositi spettanti ai deliberatari rimarranno presso al Tesoriere della Città sin dopo la stipulazione del contratto.

7. Ogni obblatore dovrà pure presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto nazionale e conosciuto, spedito non più addietro del 1853, comprovante la capacità dell'aspirante per le opere di quest'appalto.

8. Il deliberamento si farà separatamente e successivamente per cadun lotto cominciando dal 1° a favore dell'offerente che avrà fatto maggior ribasso per ogni 100 lire alla somma portata in perizia per quel lotto.

9. Restando qualcuno degli oblatori deliberatario di più lotti, per tutto ciò che riguarda l'esecuzione dell'impresa e la contabilità, le operazioni si faranno come se fossero tanti appaltatori quanti i lotti, se i ribassi saranno di diversa ragione; al contrario si considererà le riunioni dei lotti a quell'appaltatore deliberati come un lotto solo, se il ribasso proporzionale sarà lo stesso.

10. Tosto che il deliberamento a favore dei migliori offerenti sarà approvato dall'Autorità superiore, verrà significata a cadun deliberatario la seguita approvazione, e fra quattro giorni dovrà effettuarsi la stipulazione del contratto, presentandosi dai medesimi una malleveria equivalente al decimo delle somme d'appalto, sia con ipoteca su beni propri o cedole nominative dello Stato al valore in corso, libere da ogni vincolo, sia mediante deposito di cedole dello Stato o della Città con regolare trapasso, sia mediante sigurtà idoneo e di gradimento alla civica Amministrazione, il quale si assuma in proprio, pel lotto o lotti rispettivi, tutte le obbligazioni comprese nel presente appalto, solidariamente col deliberatario, con obbligo ad esso sigurtà di guarentire l'osservanza del contratto con uno dei mezzi suddetti e nella stessa misura.

11. Si dichiara espressamente, che qualunque fia il numero dei soci in un'impresa, dovranno essi all'atto del contratto costituire un solo individuo qual delegato e procuratore a rappresentare l'appalto, ritenuta però sempre la solidaria responsabilità di tutti i soci medesimi.

12. Il deliberatario che entro il termine sovra prefisso non presentasse la cauzione, ovvero si rifiutasse alla stipulazione del contratto, oltre alla perdita della somma depositata soggiacerà in proprio ad ogni danno che la Città potesse risentirne.

13. Tanto gl'impresari quanto i rispettivi loro sigurtà dovranno eleggere un domicilio in Torino, al qual domicilio si faranno validamente tutte le significazioni e citazioni occorrenti.

14. Con superiore autorizzazione, si dichiara che i fatali sono ridotti a soli giorni tre da quello successivo all'incanto, e così sino alle ore 4 pomeridiane del terzo giorno.

15. Tutte le spese degl'incanti, quelle dei contratti definitivi, e quelle dei disegni, per questi nelle somme portate nei capitoli parziali, sono a carico dei deliberatari di ciascun lotto in proporzione.

16. I capitoli, disegni, e calcoli sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Somme a depositarsi a cautela dell'asta.

Pel lotto I.	L. 23,000	Pel lotto VI.	L. 14,000
Id. II.	» 13,000	Id. VII.	» 12,000
Id. III.	» 12,000	Id. VIII.	» 9,000
Id. IV.	» 14,000	Id. IX.	» 8,000
Id. V.	» 10,000		

Torino, dal civico palazzo addì 11 agosto 1853.

Il segretario
VIGNA.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 7 al 13 agosto 1853.

Viaggiatori, num. 11,814	L.	14,816. 95
Merci e bagagli a grande velocità.	»	1.045. 73
Id. a piccola velocità	»	2,473. 77
Totale nella settimana	L.	18,336. 45
Prodotto anteriore	»	312,619. 69
Totale generale	L.	330,956. 14

AVVISO

L'estrazione della Lotteria della **Cassa in ferro** a favore dell'*Oratorio di S. Francesco di Sales*, in Valdocco, è INVARIABILMENTE fissata per il 15 settembre alle ore 11 del mattino, nella casa dello stesso Oratorio.

AVVISO

Ettolitri 120 di vino nero a provvedersi per il Regio Spedale Generale di Carità di Torino.

Il partito dev essere presentato non più tardi del 24 corrente.

I capitoli relativi sono visibili nella sua segreteria.

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 16 luglio 1853.

È decretato il versamento del 3° ventesimo sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora adempito a quest' onere.

Genova, il 16 luglio 1853.

Il Segretario del Comitato
NICOLÒ F. DE MARI.

In esecuzione del decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'Invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori Azionisti che sono contemplati in tale decreto, ad eseguire il loro versamento, a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest effetto aperto ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pomerid. il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azioni. A coloro che, o per lontananza o per altro motivo non sarà comodo presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 6 agosto 1853.

I Direttori FED.° CABELLA — C. CARENZI.

COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni mutue ed a premio fisso
SULLA VITA
DENOMINATA
CASSA PATERNA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO
via di Po, num. 11.

DICHIARAZIONE

Onde rimuovere ogni erronea insinuazione sparsa ad arte da malevoli persone a carico della CASSA PATERNA, il sotoscritto Direttore previene il Pubblico, e specialmente tutti gli interessati a questa Istituzione, che la Direzione Generale di Parigi, stante deliberazione del Consiglio Amministrativo, è pronta a corrispondere a tutte le imposizioni che il R. Governo degli Stati Sardi sarà per istabilire in forza della legge del 30 giugno, relativa alle Compagnie d'Assicurazione.

Conseguentemente, l'Amministrazione centrale degli Stati Sardi, stabilita in Torino, non ha mai interrotto il corso delle sue operazioni, come, per ispirito di concorrenza, si tentò d'insinuare; che anzi tutto prosegue nel suo ordine regolare.

Il Direttore nei RR. Stati Sardi R. GARGINI.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA IN GENOVA

Gli Azionisti della Compagnia Transatlantica sono prevenuti che il primo termine utile per eseguire il versamento del 1.° decimo e ritirare i certificati provvisorii, a motivo degli imminenti giorni festivi, è prorogato tanto per Genova quanto per Torino a tutto il giorno 18 del corrente agosto.

CONTRO-AVVISO

L'incanto di mobili, in casa Monti, via S. Lazzaro, num. 12, dal sottoscritto segretario della Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di questa città annunziato pel 17 corrente, nel num. 189 di questo Giornale, non potendo aver luogo, lo stesso segretario si ascrive a dovere di renderne avvisato il pubblico.

Torino, Borgo Nuovo, il 12 agosto 1853.

Gioachino PEZZI *Segr.*

INCANTO VOLONTARIO

Di Vetture diverse, consistenti in una Carrettella col suo piccolo cavallo; due Calessi con trasporto a due cavalli; una Bastardella; una Cittadina; due *Chars* ad un sol cavallo, con cassette ad uso dei viaggiatori; altro *Char* con tre sedili, a due cavalli, non che altri equipaggi e *boughe* diversi, selle, arnesi pei cavalli e ruote da vettura.

Sabato, 20 corrente agosto, in piazza Castello, avanti la casa Melano, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

DA AFFITTARE

Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

FALLIMENTO

Di Barbero Defendente, negoziante da vino da esportarsi, in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 7.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sua sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Defendente Barbero; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaci provvisorii li signori avvocato Allara e Francesco Perotti, dimoranti in Torino, ed ha deputato a giudice commissario il sig. congiudice cav. Viarana, fissando la prima adunanza il 20 corrente, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il prefato sig. giudice commissario.

Torino, il 12 agosto 1853.

Operto sottosegr.

NOTA

Usseglio Gabriele, nativo di Giaveno, d'anni 21 domiciliato in Torino, ha rivocato la procura generale, passata al suo genitore Usseglio Felice, rogata dal notaio Morelli di Giaveno, in data del 30 luglio p. p.

NOTA

La Società contratta tra li signori Giovanni Battista Imperiale e Francesco Pilatone, con scrittura del 23 gennaio prossimo passato, per l'esercizio di un negozio da vino in questa città, venne risolta con altra del 9 corrente.

Torino, l'11 agosto 1853.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 6 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il primo incanto di varii stabili, consistenti in 4 distinte Cascine situate, la prima sul territorio di Saluzzo, di ettari 47, are 15 (giornate 123, tav. 74), la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ett. 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Mousola, di ettari 65, are 74, centiare 49 (giorn. 172, tav. 30) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico, da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in quattro distinti lotti, secondo le norme prescritte dalla vigente legge ipotecaria, ed alle condizioni imposte nel bando del 30 precorso luglio.

Saluzzo, il 9 agosto 1853.

Racca, sost. Borelli caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 194 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI 16 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 46	23	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	40	20

Inserzioni. Volendo » 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 agosto 1853, ha richiamato in servizio effettivo:

Nel 7 reggimento di fanteria, Lovera Demaria cav. Luigi, luogotenente nello stesso reggimento, ora in aspettativa;
Nell'8 id., Schiapacasse Francesco, id.;
Nel 9 id., Pallavicini marchese Gioachino, id., id.;
Nel 17 id., Carena Gio. Nicolò, id. nel 18 regg. fant., id.;
Nel 5 id., Muffone Gio. Batt., id. nel 4 id., id.;
Nel 13 id., Jourdan Gio. Batt., id. nello stesso regg., id.;
Nel 6 id., Nazzari di Callabiana cav. Carlo, id. nel 7 regg., id.

Ha promosso al grado di luogotenente:

Nel 6 reggimento di fanteria, Baudoin Ignazio, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri;
Nel 2 id., Megalland Giuliano, id. nello stesso reggimento;
Nel 14 id., Viglino Francesco, id. id.;
Nel 18 id., Mezzena Giuseppe Antonio, id. id.;
Nel 14 id., Viglietta Giuseppe Bartolomeo, id. id.;
Nell'8 id., Ghirardi Lorenzo, id. id.;
Nel 4 id., Discacciati Gio. Antonio, id. id.;
Nel 7 id., Cuccati Alberto, id. id.;
Nell'11 id., Callorio Ottavio, id. id.;
Nel 12 id., Fracchia Pietro Nicola, id. id.;
Nel 3 id., Montabone Paolo Domenico, id. id.;
Nel 7 id., Bisio Antonio id. id.;
Nel 3 id., David Emanuele, id. id.;
Nel 1 id., Dossan Gio. Marcello, id. id.;
Nel 17 id., Barolo Giovanni, id. ufficiale d'amministrazione, id., mantenendolo nella stessa carica;
Nel 17 id., Lachelli Gio. Batt., id. nel 12 regg. di fanteria;
Nel 12 id., Tettoni Gio. Batt., id. direttore dei conti nello stesso regg., mantenendolo nella medesima carica;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Bottau Giuseppe, id. aiutante maggiore contabile nello stesso Corpo, id.;
Nel 15 regg. fanteria, Delbecchi Gaspare Giuseppe, id. nel 14 reggimento fanteria;
Nel 15 id., Doano Secondo Giuseppe, id. ufficiale d'amministrazione nello stesso reggimento, id.;
Nel 15 id., Boetto Francesco Tomaso, id. nello stesso regg.;
Nell'8 id., Chiarlotto Gio. Nicola, id. id.
Nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, Angiono Francesco, sottotenente nel 5 regg. di fanteria;
Nel 16 regg. fanteria, Pia Carlo Giuseppe, sottotenente ufficiale di massa nello stesso regg., mantenendolo nella stessa carica;
Nel 17 id., Rocca Francesco Pietro, id. nel 18 regg. di fant.;
Nel 16 id., Grosso Roberto, id. nello stesso regg.;
Nei Cacciatori franchi, Ferrero Vincenzo, id. ufficiale di massa nello stesso Corpo, mantenendolo nella stessa carica;
Nel 9 regg. di fanteria, Carta Raimondo, id. aiutante maggiore in 2 nel 15 regg. di fant., cessando da tale carica;
Nel 4 id., Mosso Carlo Gio. Francesco, id. ufficiale di massa nello stesso Corpo, continuando nella stessa carica;
Nel 2 id., Combet Vittorio Amedeo, id. nello stesso regg.;
Nel 2 id., Bertrand Giacomo, id. ufficiale d'amministrazione id., mantenendolo nella stessa carica;
Nel 17 id., Borrea Giovanni, id. nello stesso regg.;
Nel 5 id., Ferré Leopoldo, id. nel Corpo dei Bersaglieri;
Nell'11 id., Fornaca Teobaldo, id. nello stesso regg.;
Nel 7 id., Grillo Paolo, id. id.;
Nell'11 id., Castellanis Luigi Fedele, id. id.;
Nel 7. id., Florito Giuseppe, id. id.;
Nel 2 regg. Granatieri, Pizzorni Cesare Eugenio, id. nel 14 regg. di fanteria;
Id., Angellini Luigi Lorenzo, id. nel 13 id.;
Nel 2 regg. fanteria, Charles Ferdinando, id. nel 1 id.;
Nel 6 id., Drago Giuseppe, id. nello stesso regg.;
Nel Corpo R. d'Artiglieria, Giovanetti Enrico Carlo Samuele, allievo sottotenente nel corso armi dotte presso la R. Militare Accademia;
Id., Amey Gio. Giacomo Giuseppe, id. id.;
Id., Olivero Eugenio Antonio Maria, id. id.;
Id., De Boigne conte Ottavio Guglielmo Cesare, id. id.;
Id., Ghebart Carlo Gio. Batt., id. id.;
Id., Accusani di Retorto cav. Giuseppe Paolo, id. id.;
Id., Ferrero Ignazio Federico Giuseppe, id. id.

Ha promosso al grado di sottotenente continuando nella R. Militare Accademia:

Malvani Cesare Enrico Tiburzio, allievo del 5 anno di corso armi dotte nel suddetto R. Istituto;
Gonnet Napoleone Giuseppe Ernesto, id. id.;
Crema Eugenio Teresio Carlo, id. id.;
Paoletti Giuseppe Maria Teobaldo, id. id.;
Lopez Giovanni Batt., id. id.;
Nell'arma di fanteria, Ricciolio cav. Luigi Tommaso Francesco, allievo del 5 anno di corso armi dotte nella R. Militare Accademia:
Id., Carbonazzi Gio. Giuseppe Francesco, id. id.;
Id., Della Chiesa cav. Luigi Carlo Augusto, id. id.;
Id., Gonella Francesco Pacifico Teodoro, id. id.;
Id., Geymet Gio. Battista Enrico, id. id.;
Nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, Fainardi Enrico Francesco, allievo del 5 anno di corso armi comuni nella R. Militare Accademia;
Id. Piemonte Reale, De Seigneux Giulio Adriano Carlo Maria, id. id.;
Id. Cavalleggeri di Monferrato, De Blonay cav. Enemondi Luigi, id. id.;
Id. Piemonte Reale, Crotti Derossi di Costigliole conte Alfonso Maria Carlo, id. id.;
Id., Schiari cav. Alessandro Luigi, id. id.;
Id., Morra di Carpenea cav. Giuseppe, id. id.;
Nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, Rebagliati Giovanni Battista, id. id.;
Id., Ceresa di Bonvillaret cav. Arnulfo Ottavio, id. id.
Nel 5 regg. fanteria, Destefani Vincenzo Evasio, id. id.;
Nel 16 id., Castelli Emilio Gerolamo, id. id.;
Nel 1 reggimento Granatieri Sardegna, Cagni Manfredo Bruno Maria, id. id.;
Nel 1 regg. fanteria, S. Martino di Valperga cavaliere Guido Carlo, id. id.;
Nel 5 regg. fanteria, Vassalli Enrico Carlo Giuseppe, id. id.;
Nel 15 id., Guirisi Antonio Luigi Giuseppe, id. id.;
Nel 2 regg. Granatieri Sardegna, Joannini Ceva di S. Michele cav. Ernesto, id. id.;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Garassini Bartolommeo Onesto, id. id.;
Nel 14 regg. fanteria, Dulac Gio. Battista, id. id.

Ha nominato alla carica di aiutante maggiore in 1° nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta:

Laugier cav. Gio Battista, luogotenente dello stesso reggimento.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione conferendogli il grado di maggiore nell'esercito:

Antona Pietro, capitano, brigadiere anziano nella compagnia Guardie del Corpo.

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Salvi Giuseppe, capitano con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Vachon Virginia, vedova del sottotenente in ritiro Forneris Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 agosto.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 9 agosto 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4086806	39
id. id. in Torino	»	8284660	38
id. id. presso le Succursali	»	1209216	28
id. id. in via	»	500000	
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15368450	25
id. id. in Torino	»	29649800	61
id. id. nelle Succursali	»	103536	79
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1732597	43
Immobili	»	1041849	»
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	400744	80
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	883333	33
	L.	82507020	46

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38932250	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 992 529 58 / non » 1 743 671 89)		2736201	47
Conti corr. disponibile in Genova	»	664894	16
id. id. in Torino	»	1225644	03
id. id. nelle Succursali	»	27261	56
id. (Non disponibile)	»	11043	48
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	317877	49
Dividendi a pagarsi	»	73806	25
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	221534	32
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	97652	24
id. id. id. in Torino	»	107300	54
id. id. id. nelle succursali		1212	71
Diversi (non disponibile)	»	5478253	44
	L.	82507020	46

FATTI DIVERSI. — Carte di Vincenzo Gioberti. — Si legge nell'*Opinione* la seguente lettera del sig. G. Massari:

«Ho veduto, con molto rincrescimento, che parecchi giornali di provincia, della capitale e dell'estero, discorrendo delle carte di Vincenzo Gioberti, hanno accennato a scritture inedite fra esse rinvenute, ed hanno aggiunto supposizioni intorno alla loro pubblicazione. Siccome è stata fatta menzione anche della mia umile persona, così mi corre l'obbligo di dichiarare che la verità schietta relativa a quelle carte è quella enunciata in una nota inserita nella *Gazzetta Piemontese* del giorno 20 luglio p. p., e che siccome si sta procedendo con la massima accuratezza all'esame di cui si parla in quella nota (la quale operazione richiede tempo non breve), così quando quell'esame sarà finito, *e sottanto allora*, il pubblico verrà informato di tutto; e tutto quanto potrà dirsi o stamparsi fino a quel momento *non ha fondamento di sorta*. Questa dichiarazione è necessaria per premunire il pubblico contro le false dicerie, per evitare una pubblicità dannosa o per lo meno intempestiva, e per mettere al coperto la responsabilità mia e quella delle altre onorevoli persone, a cui l'erede ha affidato il geloso e sacro incarico.

« Ben comprendo la legittima impazienza del pubblico, e me ne compiaccio per la memoria diletta e venerata del mio grande amico: ma non dubito dall'altro canto che il pubblico alla sua volta comprenderà quanto è delicata la mia posizione e quella delle altre persone di fiducia dell'erede, e non vorrà aggravarla con esigenze inopportune e con curiosità precoce, dovendo esser più che persuaso che tanto io quanto le onorevoli persone teste menzionate sentono abbastanza l'immenso peso della responsabilità che hanno assunta al cospetto d'Italia e del mondo civile, e verso la memoria del carissimo estinto.»

Associazione agraria. — La Direzione della benemerita Associazione agraria, aderendo al desiderio manifestato dalla Società economica di Chiavari, ha deliberato di tenere il congresso agrario di quest'anno nella città di Chiavari i giorni 13, 14, 15 e 16 del p. v. ottobre.

Quest'agricola riunione, per le premurose sollecitudini, onde l'egregia Società economica e l'onorevole Municipio di Chiavari coadiuvano gli sforzi della Direzione dell'Associazione, e per la dolcezza del clima e la singolarità della coltura di quelle provincie, promette di riuscire interessantissima e gradevole.

È pubblicato il programma dei premi e delle operazioni del congresso.

Incendi. — Ci scrivono di Voghera il 14 corrente: Verso le ore 7 1/2 antimeridiane del 12 agosto, si manifestò nel comune di Portalbera, contrada del Zapellone, un forte incendio che distrusse tutto il fieno, legna ecc. di oltre dodici cascine per il complessivo danno di circa L. 10,000. I doganieri delle tre brigate stanziate nel comune, oltre agli abitanti del paese, prestarono non interrotto soccorso, animati dalle autorità locali, finchè giunta più tardi la macchina idraulica da Stradella mediante il lavoro di poche ore si pervenne ad impedire la maggior progressione dell'incendio, il quale avrebbe potuto dilatarsi e distruggere tutte le abitazioni di quella contrada.

Elenco dei sudditi Sardi domiciliati a S. Francisco di California.

NOME E COGNOME	PATRIA	CONDIZIONE
Giacomo Gagliano di Emanuele	Genova	Marinaio
Francesco Ciarlo di Bartolomeo	Varese	Carpentiere
Ambrogio Nosiglia di Matteo	Rapallo	Marinaio
Andrea Doclero di Matteo	S. Francesco d'Albaro	id.
Paolo Novaro	Diano Marino	id.
Pietro Giuseppe Blanc	Laperriere (Savoia)	Carpentiere
Gio. Paolo Tissot di Ugo	Chambéry	Negoziante
Pietro Monard di M. Giuseppe	Savoia	id.
Federico Biesta di Gio. Battista	Torino	Possidente
Federico Farinoli di Giacomo	Varallo	Negoziante
Lions	Nizza	id.
Paolo . . di Carlo	S. Salvadore Monferrato	id.
Onorato Bressa di Carlo	Nizza	Minatore
Pietro Penchienati	—	id.
Giuseppe Ginaca	Asti	Negoziante
Pietro Bertola	Castellamonte	id.
Michele Gerenno	Giaveno	id.
Jacques Chatelain	Jarcy	Fornaio
Luigi Alizieri	Genova	Negoziante
Pietro Bonzi	id.	Carrettiere
Giuseppe Paoletti	Golfo della Spezia	Marinaio
Giacomo Lazzerini	Spezia	id.
Emanuele Samengo	id.	id.
Niccolò Mari	id.	Marinaio
Giuliano Ruissel	Chambéry	id.
François Senan	Moutiers (Savoia)	Cuoco
Giuseppe Ramella	Varallo	id.
Tommaso Racca	Sanfrè P. d'Asti	Minatore
Gaspare Delentraz	Annecy (Savoia)	Cuoco
Claude Mangelard	Rochette (Savoia)	Minatore
Joseph Bolon	Chambéry	Cuoco
Domenico Boito	Acqui	Minatore
Alessandro Barbieri	Genova	Negoziante
Gio. Battista Aschieri	id.	Cap. Marina
Lorenzo Queirolo	id.	Pescatore
Stefano Garassino	Oneglia	Marinaio
Giuseppe Barnosconi	Novara	—

Tutti i soprannotati sono iscritti nel libro dei nazionali, ed hanno ricevuto il rispettivo certificato di nazionalità essendosi personalmente presentati al Consolato.

Segue la nota dei nomi raccolti, e ricevuti per notizia.

Alessio Ferrero	Torino	—
Francesco Beccas	Chambéry	—
Ginocchio	Genova	—

Dagnino	id.	—
Bonavia Battista	Sardegna	—
Reali	id.	—
Claudio Long	Susa	Negoziante
Montano Luigi	Genova	—
Laviosa Francesco	Id.	—
Larco Nicola	S. Margherita	Negoziante
Lastreto Nicola	Id.	Id.
Spernocchio Giovanni	Genova	—
Natino David	Id.	—
Bisso Federico	Id.	—
Rivarola Nicola	id.	—
Lago Maggiore Giuseppe	id.	—
Botazzo Gioachino	Savona	—
Grasso Carlo	S.-Pier-d'Arena	—
Bempi Giovanni	Genova	—
Lavezzari Francesco	Id.	—
Cossul Amerigo	Torino	Sacerdote
Brignardello	Genova	Negoziante
Bosco Domenico	Id.	—
Falco Domenico	id.	—
Bianchi Luigi	Torino	Negoziante
Andornetti	Sardegna	—
Cucchi Luigi	Id.	—
Lagomarsini	Id.	—
Roncato	Id.	
Fisica Antonio	Id.	—
Rocca	Genova	—
Marengo	Id.	Negoziante
Boccatagliata Agostino	Sardegna	—
Paris Luigi	Id.	—
Paris Antonio	Id.	—
Barbieri	Id.	Negoziante
Castello	Id.	Agricoltore
Liseri	Id.	Marinaio
Amelotti Cesare	Id.	—
Salvadore Rosa	Id.	Maestro di musica
Caire	Id.	Negoziante
Manetta	Id.	—
Manulfo Margherita e figlia	Id.	—
Simondi madre e 4 figlie	Torino	—
Vaglienti Giovanni Battista	Sardegna	—
Baccicalupo Giuseppe	Id.	—
Romulli Giovanni	Id.	—
Daneris due fratelli	Id.	—
Garibaldi Nicola	Id.	—
Barrago Nicola	Id.	—
Ruffini Francesco	Id.	Negoziante
Cucco Giacomo	Id.	—
Rossi Giovanni	Id.	—
Monard Pietro	Savoia	—
Piccazzo Giuseppe	Sardegna	—
Grondoni Giuseppe	Id.	—
Polivio Giacomo	Id.	—
Devoto Francesco	Id.	—
Casanova Virginia e tre figli	Id.	—
Barbieri Alessandro	Id.	Negoziante
Destefani	Id.	—
Pratolongo	Id.	—
Bessi Edoardo	Alessandria	Falegname
Benzi	Sardegna	Farmacista
Danini	Genova	Id.
Lauro Alessandro	Id.	—
Tresconi Alberto	Domodossola	Negoziante
Arabello Giovanni	R. di Genova	Pescatore
Molina Vicente	Alessandria	—
Regi Luigi	Piemontese	—
Cavalieri Francesco	Genova	—
Spotti Cesare	Sardegna	Musicante
Bensi Francesco	Alessandria	—
Menazio Bernardo	Biella	—
Torre P.	—	Musicante
Rivarolo cap. Nicola	Sardegna	—
Bado Luigi	Genova	—
Boido Domenico	Sardegna	—
Lanzi Bartolommeo	—	—
Carmilia Pietro	—	—
Lombardo Costantino	—	—

DUE SICILIE

NAPOLI. Il governo ha deliberato di costrurre a spese del pubblico erario la strada ferrata delle Puglie. Essa si spingerà per Avellino e Foggia, sino a Barletta, e da quivi progredirà sino a Brindisi, talchè attraversando gli Apennini, vi sarà congiungimento tra due principali mari della penisola, il Mediterraneo e l'Adriatico.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse* del 14 agosto :

È noto essersi nelle sedute secrete del consiglio nazionale fatte alcune proposte di mediazione per parte dell'Inghilterra e della Francia nella quistione austro-svizzera. Pare che si fosse lasciato supporre potersi aggiustare la vertenza accordando una pensione vitalizia ai 22 cappuccini espulsi.

Il consiglio federale deve avere deliberato di nulla risolvere senza prima conoscere la determinazione del governo ticinese a questo riguardo. È dubbio che questo governo consenta ad accordare tale pensione, ed il consiglio federale non sembra disposto a consigliargliela. Epperciò è verosimile che la quistione rimarrà ancora lungo tempo nello *statu quo*.

Quindi è che con ragione la *Nuova Gazzetta di Zurigo* disse che il consiglio federale nulla ancora operò nella vertenza austro-svizzera.

FRANCIA

PARIGI, 12 *agosto*. Il bilancio mensuale della Banca, pubblicato stamane dal *Moniteur*, non presenta che leggiere differenze su quello del mese scorso.

L'introito rimane a un dipresso il medesimo ; è ora di 479 milioni ; era, lo scorso mese, di 478.

Il portafoglio aumentò di oltre a 5 milioni ; questo capitolo, che non ascendeva il passato mese che a 234 milioni, presenta oggi la cifra di 289,572,256 fr.

Le anticipazioni sopra verghe metalliche e monete, rimangono a circa 2 milioni e mezzo.

L'ammontare delle anticipazioni sopra effetti pubblici non variò dal mese scorso in un modo sensibile.

Le anticipazioni sopra azioni ed obbligazioni di strade ferrate hanno aumentato di 9 milioni. Questo capitolo ascendeva lo scorso mese soltanto a 78 milioni ; ora ascende ad 87.

Il capitolo più soddisfacente del bilancio pubblicato stamane è quello che concerne i biglietti in circolazione. L'aumento sopra questo capitolo, dal mese scorso, è stato di 13,300,000 fr. Locchè è una prova che ad onta delle incertezze le quali poteano esistere intorno allo scioglimento degli affari d'Oriente, il commercio non si lasciò andare a timori esagerati.

Il bilancio d'oggi offre per la prima volta un capitolo che è la conseguenza della risoluzione adottata il mese scorso dalla Banca di Francia di ricevere in deposito i titoli d'ogni specie, e di percepirne gli arretrati a conto dei depositori. Questo capitolo figura nel passivo della Banca per la somma di 13,441 fr.

— Il consiglio generale dell' istruzione pubblica ha chiuso ieri la sua sessione, che fu notevole per lavori importanti. Questi saranno in breve sottoposti, per la maggior parte, al consiglio di Stato, secondo il carattere delle quistioni alle quali si connettono, e che non fossero di tal sorta da essere sanciti con una semplice ordinanza.

Il sig. Fortoul volle assistere a quasi tutte le sedute e prender parte alle deliberazioni senza discussione. Ecco, mentre se ne aspetta un riassunto più completo, alcuni dei punti su cui ebbe ad arrestarsi l'attenzione della dotta assemblea. Sono proposte modificazioni numerose al programma della scuola normale, segnatamente in ciò che concerne le lingue viventi, il greco antico, lo studio della letteratura, le scienze esatte, la chimica, la geologia, ecc. ecc. Le conferenze saranno moltiplicate, ecc.

Ma una delle decisioni più considerevoli è la soppressione dei *maestri di studio* ne' licei. Tutti sanno gli abusi, gl'inconvenienti che risultavano dalla posizione falsa e precaria di quegli umili impiegati. La disciplina, l'istruzione, la morale pubblica anch'essa soffrivano per questo stato di cose. Invece dei *maestri di studio* sono istituiti i *ripetitori*, le cui attribuzioni avranno un carattere più grave, attesochè non faranno solamente un servizio di sorveglianza, ma prenderanno parte alla distribuzione dell' insegnamento e delle lezioni. Inoltre riceveranno un assegno più conforme alla loro dignità, e che trarralli dalla posizione affatto secondaria in cui erano ridotti. Il consiglio si è anche occupato dello stipendio degl' istitutori primari e dei mezzi per aumentarlo.

— *Del* 13. La parte ufficiale del *Moniteur* si compone : 1° D'un rapporto del ministro della guerra relativo alle farine adoperate pel pane delle truppe ; 2° della promulgazione della legge concernente la strada ferrata da Saint-Rambert a Grenoble, e della scrittura d'oneri della concessione della ferrovia istessa ; 3° di promozioni nella Legion d'Onore.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale : Le generose intenzioni dell'imperatore pel miglioramento degli alloggi della classe laboriosa si eseguiscono tanto rapidamente e largamente quanto è possibile. Una vasta e bella casa è stata comperata nel sobborgo Saint-Antoine, e da qui a poche settimane, 500 alloggi da operai vi saranno preparati nelle migliori condizioni di nettezza e di salubrità. Parecchie altre costruzioni stanno per erigersi od essere appropriate, per lo stesso intento, sopra vari punti di Parigi. L'amministrazione se ne occupa attivamente, ed è secondata da vari architetti e dalla diligenza di persone zelanti.

— Scrivono da Rouen che i dibattimenti sull'affare delle così dette *corrispondenze straniere* cominciarono ieri nella camera degli appelli correzionali della corte di Rouen. Il consigliere di Ramfreville fece il rapporto, la cui lettura non durò meno di due ore e mezzo. Dopo l'interrogatorio degl'incolpati, il sig. Hebert perorò pel sig. di Coetlegon, e il sig. Plocque pel sig. Virmaitre. L'udienza è stata sciolta alle 4. Nel domani si doveva sentire il sig. Dufaure a pro del sig. di Planhol, il sig. Berryer pel sig. Flanhin, e le conclusioni del procurator generale.

— Leggiamo nel *Pays* : La quistione di pura forma che è relativa allo sgombro dei principati ed all'invio d'un ambasciatore ottomano a Pietroburgo non potrebbe suscitare alcuna difficoltà. Quando tutte le parti sono d'accordo sulla sostanza delle cose ; quando l'imperatore di Russia ottiene tutte le soddisfazioni che sono compatibili coll'autorità del sultano ; quando quest'ultimo conserva tutti i diritti di sovranità che costituiscono l'indipendenza e l'integrità del suo impero, è impossibile che un ostacolo ad una conclusione desiderata da tutti possa risultare dal punto di dubbio a qual momento partirà un ambasciatore la cui partenza è stabilita, e a qual momento incomincerà una ritirata che è formalmente stipulata e solennemente promessa !

Per noi tutta la vertenza era nell'accettazione pura e semplice, da parte della Russia e della Porta, delle condizioni che l'Europa giudicava soddisfacenti per tutti i diritti ed anche per l'amor proprio di ciascuno. Questa accettazione è oggidì cosa sicura ; il resto è più che mai un affare di modo di procedere, del quale l'opinione pubblica non ha più da inquietarsi nè da prendersi pensiero.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *agosto*. Il *Morning-Chronicle* annunzia che il campo di Chobham terminerà giovedì prossimo, 18 : le truppe impiegheranno per ritirarsi, le due giornate susseguenti, il 19 ed il 20.

— Il *Times* dice che, grazie alla tranquillità che regna in Irlanda, il lord luogotenente ha aderito ad un' istanza indirizzatagli dai magistrati di Kilkenny, nella quale si chiede la riduzione del corpo di polizia straordinario che si trova in quella contea fin dal 1848.

— Si legge nello stesso giornale :

Per gl' inglesi, marineria è sinonimo di potenza. Questa lunga ed eroica tradizione, che riempie i nostri annali marittimi, è identificata con tutto ciò che ha fatto diventare questo paese quello ch' egli è. Noi le andiam debitori di tutte quelle scoperte, mediante le quali esplorammo i mari più lontani e piantammo la nostra bandiera sovra isole conquistate. Da lei ci sono porti quei mezzi d'azione che rendono gli abitanti di questo piccolo paese cittadini del mondo: dessa è che ci ha dato l'estensione del commercio, il conseguimento della ricchezza, la diffusione della nostra lingua in contrade ove appena è spuntata la luce della civiltà, e la diffusione ad un tempo delle grandi idee di cristianesimo e di libertà. Gli è perchè da per tutto ove il mare si muove e soffiano i venti, un vascello da guerra può andarvi a proteggere questi principii ; gli è perciò, diciamo, che la nostra potenza è conosciuta e rispettata da tutto il mondo.

Mentre la nostra bandiera sventola all'entrata dei Dardanelli sopra una possente squadra, la gloriosa nostra regina, circondata da tutto ciò che la nazione ha di più illustre, passa in rassegna un' altra gran flotta nella Manica. Senza dubbio la esistenza di questi elementi di potenza impone a coloro che governano questo paese una più grande responsabilità per non farne uso che nei limiti della moderazione e dei diritti legittimi; ma la esistenza di queste forze è per appunto quella che permette loro di parlare con autorità allorchè l' occasione lo esige. Si crede forse che, perchè l'ammiraglio Dundas non ha passato i Dardanelli, nè l' ammiraglio Corry il Sund, che il governo russo risenta meno la loro influenza? Ovvero che la forza di queste squadre non sia stata sentita là ove più facea d' uopo alla corte di Pietroburgo ed alla conferenza di Vienna ?

La risposta è facile : questi preparativi di guerra, e la prontezza con cui il popolo inglese ha risposto all' antico invito di opporsi e resistere alla violenza ed alla ingiustizia, sorpresero gli uomini di Stato stranieri, i quali ci giudicavano dai discorsi del sig. Cobden : e la conservazione della pace che noi ci auguriamo, si dovrà in particolar guisa alla esistenza delle nostre flotte, delle quali non abbiam fatto un istromento di provocazione, ma che son là pronte e sufficienti per qualsivoglia eventualità. Nello stato di cose in cui si trova al presente l' Europa, ci gode l' animo nel vedere che il mantenimento d' una forza considerevole nel mare è una delle principali guarenzie della propria nostra sicurezza e della pace del mondo. In altri paesi ben si veggono masse di cavalleria e di fanteria che sorpassano d'assai in numero i nostri bravi battaglioni di Chobham ; ben si possono attaccare e difendere cinte fortificate, assai più vaste di Chatham, ma, per buona ventura, nella sola Inghilterra può vedersi una flotta di vascelli di linea a vapore manovrata da marinai inglesi. È il frutto di ciò che secoli di coraggio e di abilità ci diedero per la nostra difesa e quella dei grandi principii ai quali, durante questi giorni malaugurati, la nostra isola offre un refugio. Possano essi riparare qui sempre ! Possa, finchè noi conserveremo la nostra preponderanza marittima, questa preponderanza non servire se non a difendere la giustizia ed a mantenere la pace !

— *Dei* 12. Alla Camera dei lords, seduta del 12 agosto, il conte di Malmesbury propose che siano tradotte le due circolari indirizzate dal conte di Nesselrode agli agenti diplomatici del governo russo e pubblicate nella *Gazzetta russa*. Egli propose altresì che comunicazione sia data della risposta che il governo di S. M. B. può aver fatta alle dichiarazioni contenute nelle circolari suaccennate.

Il resto della seduta fu privo d' importanza.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 12, lord Palmerston, rispondendo ad una domanda che gli fu indirizzata, dichiarò che durante le prossime vacanze parlamentari, si occuperà della importante quistione concernente l'effettuazione d'un sistema uniforme di polizia in Inghilterra e nel paese di Galles.

Il sig. Layard avendo poi chiesto in qual giorno lord John Russell farà il suo esposto relativamente alla vertenza turco-russa, lord Palmerston rispose che quantunque nell'assenza del suo collega egli non potesse rispondere categoricamente, era nondimeno d' avviso che l'onorevole interpellante avrebbe potuto prima di lunedì, 15, sentire da lord John Russell medesimo una risposta soddisfacente.

La Camera si formò dipoi in comitato sulla terza lettura del bill della deportazione. Lord Palmerston disse che questo bill è il risultato del più maturo esame per parte del governo e che, per conseguenza, sperava che sarebbe stato adottato dalla Camera. Il sig. Walpole parlò in favore del bill.

La discussione continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Times* :

Per farsi un' idea della rivista di ieri, basti por mente al numero de' cannoni, alla forza de' piroscafi, al tonnellaggio della flotta e al numero degli uomini d' equipaggio. Sulla flotta che ha manovrato ieri, si contavano 1,076 cannoni, una forza nominale di 9680 cavalli di vapore che in fatto si eleva quasi al doppio, un tonnellaggio di 40,207 tonnellate, ed equipaggi che dovrebbero elevarsi a 10,423 uomini, ma ai quali mancano 1000 uomini all'incirca.

I vascelli han levato l'ancora a otto ore del mattino, e poco dopo le macchine erano pronte a partire, aspettando l'arrivo della regina. La rivista è stata preceduta da una salva di tutti i cannoni della flotta. Lo yacht reale passò rapidamente in mezzo alla flotta stessa per recarsi al vascello ammiraglio, ed è stato salutato nel suo passaggio da una fregata prussiana isolata, singolare contrasto dopo l'assordante rimbombo di tutti i cannoni della flotta.

La regina ha visitato per alcuni momenti il *Duke of Wellington*, poi ordine fu dato di mettere alla vela. Tutti i navigli si misero in movimento con piena regolarità, e al segnale di porsi in linea, tutti i navigli si sono schierati ad una distanza di 120 braccia l'uno dall'altro. La lunghezza della linea era di più di tre miglia.

Dopo d'un combattimento simulato, non appena si fu dis-

www.internetculturale.it

sipato il fumo, si dette il segnale di muovere al sud, e la flotta si slanciò a tutto vapore verso quella direzione. Il movimento non durò che quanto ha bisognato per dimostrare la superiorità delle elici della *Imperieuse*, dell'*Agamemnon* e del *Duke of Wellington*; le quali sorpassarono in velocità tutti i piroscafi ordinarii, provando che l'elice è preferibile sia per la maggiore celerità del cammino sia pel combattimento.

Il regio yacht, che si era tenuto a parte durante il combattimento, ha seguito, colla flottiglia che lo accompagnava, il movimento della flotta, non meno che le due Camere del parlamento salite sullo *Stromboli* e sul *Bull-Dog*.

Questa rivista procurò un singolare piacere nel seguire i movimenti dei due yachts superbi, giunti uno dall'America e l'altro dalla Svezia per le regate di Ryde, ed ambidue notevoli per la leggerezza del loro moto. Essi seguirono la flotta per tutto il giorno, e rientrarono con quella a Spithead.

La flotta rientrò alle sei ore: in una mezz'ora gli imbarchi di tutta la flotta circondarono il yacht della regina e cominciarono un combattimento simulato contro le fregate a vapore la *Magicienne* ed il *Conflict*.

Così ebbe termine quella festa unica, e che la sola Inghilterra può dare. Era un congresso della pace presieduto dalla regina.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *agosto*. Il direttore generale dei lavori pubblici, sig. Melin, si è recato sui luoghi a fine di studiare i mezzi di prolungare la strada ferrata orientale fino al confine di Russia. Il governo russo s'interessa vivamente in questo affare. Si crede che i lavori siano per incominciare nel prossimo anno.

Nella conferenza doganale venne proposto di dare allo zuccaro di barbabietole raffinato un premio d'importazione che equivalga ad una tassa. La proposta fu approvata all'unanimità.

AMERICA

NUOVA-YORK, 30 *luglio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Giunse dalla California il proscritto irlandese Patrizio O'Donohue fuggito dalle carceri di Vandieman's Land condannatovi a vita per reato politico dal governo inglese.

— Sono partiti da Norfolk due legni da guerra nazionali per recarsi nelle acque della Nuova Scozia a proteggervi i pescatori americani.

— La città di Nuova Orleans è desolata dal morbo *febbre gialla*, vi muoiono giornalmente da sessanta ad ottanta persone.

— Alle ore 9 della sera del 18, un battello con entro tre uomini che si trovava vicino alla caduta del Niagara, fu in essa trascinato dalla corrente. Il battello e due uomini furono di subito ingojati dal precipizi, il terzo si attenne ad un tronco che emergea dalle acque in mezzo a degli scogli vicino alla cascata. Però dopo 21 ora di crudele ansietà, dopo molti sforzi fatti per salvarlo dalle persone che a migliaia erano accorse, la zattera su cui si era posto per raggiungere il battello di salvezza urtò in esso sì ch'ei fu balzato nell'acqua. La corrente che in quel luogo corre a ragione di sopra 40 miglia l'ora, rese inutili gli sforzi ch'ei fece per raggiungere un' isoletta vicina. Giuto sull'orlo del principizio alto ben 160 piedi, si alzò di tutta la persona, gettò un grido che superò il rumore delle acque e fu travolto al fondo.

MESSICO. Si legge nello stesso giornale:

Il famoso avventuriere francese, conte Boulbon, è giunto nella capitale e visitò il presidente Sant' Anna. I fogli del governo contengono scritti propizii al protettorato che la Spagna promette al Messico. Fuvvi una riunione pubblica per richiamare i gesuiti, ed il generale S. Anna ha annunziato di proteggerli ed unire lo Stato e la Chiesa. Il giornale francese *Trait d'Union* non potrà più, secondo gli ordini delle autorità, discutere la politica del governo.

Le truppe messicane sono partite dalla valle Mesilla, pomo di discordia fra il Messico e gli Stati Uniti.

PERÙ. Le relazioni fra il governo di questo paese e quello della Bolivia sono sempre ostili; frattanto che si preparano per venire alle mani e ad una guerra, che dovrà estinguere o l'una o l'altra repubblica, hanno dato principio a confische, il presidente Belzù di Bolivia s'impossessò di 600 cavalli comperati dal Perù, mentre questi ha sequestrato una quantità d'oro appartenente a'cittadini boliviani e di transito per Lima.

Si crede che al primo segnale di guerra avverrà nella Bolivia una guerra civile contro l'attuale presidente. Frattanto il governo peruviano ha ottenuto in Londra un prestito di tredici milioni, due de' quali furono rimessi al Chili.

BUENOS-AYRES. Questa città è tuttora assediata e succedono ogni giorno combattimenti di guerriglie cagionando gravi perdite ad ambo le parti.

Il congresso nazionale a Santa Fè aveva adottato una costituzione per le provincie confederate simile a quella degli Stati Uniti: Urquiza l'accettò, ma si crede che non lo sarà dai cittadini di Buenos-Ayres.

CALIFORNIA. Due intere città Shasta e Rough-and-Ready furono distrutte dall'incendio. Le notizie delle miniere sono assai favorevoli.

BIBLIOGRAFIA

IL SISTEMA IPOTECARIO ILLUSTRATO
DA LUIGI CHIESI, DI REGGIO.
Vol. I. Firenze, 1853, *coi tipi di* Felice Le-Monier,
a spese dell'autore (1).

Riportiamo dal *Genio* di Firenze il seguente articolo del chiarissimo avv. L. Galeotti intorno al libro del signor Chiesi:

« È questo il titolo di un' opera di grandissima importanza per la scienza legale, venuta in luce nei decorsi giorni, colla quale il sig. Chiesi, di Reggio, ha voluto proporsi un nobile conforto ai mesti giorni dell' esiglio, ed offrire nel tempo stesso un nuovo tributo d'affetto alla patria comune.

L'autore prende ad illustrare con questo suo libro il titolo XVIII del lib. III del Codice civile di Francia, il quale, come egli si esprime, costituisce il diritto comune del sistema ipotecario vigente nella maggior parte della Europa occidentale.

Ma siccome egli intendeva alla pratica utilità degli Stati italiani, appò i quali il diritto ipotecario francese fu accolto secondo che lo esigevano i progressi scientifici, e le necessità delle locali legislazioni, quindi nella illustrazione delle disposizioni del codice di Francia, procede sempre comparativamente con quella delle disposizioni vigenti nei singoli Stati italiani, e prendendo per base il diritto romano, non disgiunge mai la giurisprudenza francese da quella dei maggiori tribunali della Italia nostra.

Così per due pregi si raccomanda principalmente agli italiani il libro del signor Chiesi, il quale col primo volume sembra abbia esaurito la illustrazione di quella parte che si referisce ai privilegi sopra i *mobili*. Primieramente esso è il primo lavoro comparso in Italia, il quale con metodo razionale e scientifico abbia per argomento questa parte cotanto importante del diritto moderno. In secondo luogo esso è il primo esempio di un trattato legale, il quale anzichè limitarsi alla legislazione speciale di questo, o di quello Stato si estenda ad abbracciare comparativamente tutta la legislazione italiana che si riferisce allo stesso subbietto.

Questo trattato che si distingue altresì per la eleganza della forma, per l'ampiezza del sapere legale, e per l'ordine della deduzione scientifica, è teoretico, e pratico al tempo stesso. Teoretico, perchè tutti vi sono richiamati i principii scientifici che sono norma e criterio per la intelligenza, e per la interpretazione del diritto costituito, e vi si tiene conto altresì delle discussioni elevatesi tra gli scrittori, e nei consessi legislativi circa i perfezionamenti da introdursi in questa parte della legislazione. Pratico, perchè la interpretazione esegetica e razionale non è mai disgiunta dalle questioni pratiche, che presso i tribunali francesi e nostri sono state suscitate e risolute rispetto alla applicazione delle leggi ipotecarie.

Senza inoltrarmi nell' analisi di questo libro del quale volli piuttosto dare una succinta notizia, che proferirne un giudizio, non dubito però di affermare che esso merita un luogo distinto nella biblioteca di tutti i magistrati e di tutti i legali della Penisola, non solamente perchè frutto del sapere italiano, ma perchè riuscirà assai più utile di tanti altri, stati finora l'unica guida nelle questioni forensi.

Ringraziando però il sig Chiesi, il quale con questo libro ha voluto arricchire il patrimonio della scienza nostra, altro non mi resta che l'augurarmi che questo valentissimo giureconsulto voglia coronare la tanto bene cominciata intrapresa, illustrando le materie strettamente connesse col diritto ipotecario, quella cioè dei giudicii esecutivi, e quella delle prescrizioni. »

RIVISTA CONTEMPORANEA
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI.

Vediamo annunciata una nuova Effemeride Letteraria, la quale viene a riempiere un vuoto nol nostro giornalismo, ed ha per iscopo di far dimenticare per un istante nelle quistioni scientifiche letterarie ed artistiche le vertiginose emozioni delle tempeste politiche. »

Noi facciamo plauso al lodevolissimo tentativo; e sperando che gli arrida fortuna, pubblichiamo intanto qui sotto le condizioni di vita del nuovo confratello.

Condizioni d'associazione

1ª La *Rivista Contemporanea* si pubblicherà due volte al mese in fascicoli di 32 pagine, formato medesimo del programma. Si daranno articoli scientifici, letterarii, artistici, profili storici, biografie d'uomini illustri contemporanei, romanzetti, novelle, schizzi umoristici ed annedoti, corriere di Torino, riviste teatrali, bibliografiche, ecc.

2ª Il prezzo d'associazione è come segue:

Torino a domicilio.	*un anno* Ln. 42	—	*sei mesi* Ln. 7
Provincie	» »	45 —	» » 8

Non si vendono numeri separati.

3ª Le associazioni si ricevono in Torino presso il direttore Michel Giuseppe Saredo, via del fieno, num. 14. piano 2°; il libraio Degiorgis, in Via Nuova, non che presso gli altri librai della capitale.

Quelli delle altre provincie si dirigano con *vaglia* postale affrancato al direttore.

4ª Gli autori, editori, librai e tipografi i quali desiderassero l'annuncio delle loro opere, ne spediscano una copia alla direzione della *Rivista*, che ne inserirà l'annunzio, e se crederà necessario, ne farà soggetto di critiche bibliografiche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — ESTERO. — *Torino*, 16 *agosto*.

Essendosi sparsa da qualche giornale la notizia che siansi sviluppati due casi di cholera a Racconigi, possiamo assicurare che il Governo non ebbe fino a questa mattina la menoma comunicazione; per cui tutto lascia supporre non esservi alcun motivo d'inquietudine nella pubblica salute colà ed altrove. Si attendono del resto positivi riscontri.

Ci scrivono da Savona in data del 13 corrente:

Iersera giunse in questa città il generale Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra e della Marina. Stamane, di buonissimo mattino, egli ha passato in rivista le truppe della guernigione, poi si è recato in Fortezza a visitare lo stabilimento della catena militare, e alle ore dieci si è rimesso in cammino prendendo la via di Piemonte.

Ieri il generale Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra, giugneva a Torino di ritorno da un viaggio d'ispezione in alcune delle provincie dello Stato.

— *Bologna*, 11 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

La introduzione del grano dall'estero, che ultimamente era soggetta al semplice dazio di baj. 26. 6 la corba, giusta le disposizioni dell'Editto del 1 dicembre 1846, è ora interamente libera e senza dazio, e come tale viene proclamata dalla tabella della Congregazione Annonaria di Forlì. Libera parimenti e senza dazio è la introduzione dall'estero del grano turco.

ALEMAGNA. *Vienna*, 12 *agosto*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua parte non officiale una notificazione con cui si annuncia che, in occasione del matrimonio di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Enrichetta con S. A. R. il principe Leopoldo dei Belgi, duca di Brabante; l'imperatore accordò tremila fiorini affinchè siano dispensati ai poveri di questa città.

— Lo stesso giornale pubblica pure un avviso della legazione di Francia, con cui si reca a cognizione di tutti i francesi, residenti in Vienna, che al 15 di agosto si sarebbe celebrata una messa solenne nella chiesa di Sant'Anna, in occasione della festa di S. M. l'imperatore de' francesi.

— *Berlino*, 11 *agosto*. S. A. R. il principe di Prussia sarà accompagnato da suo figlio, il principe Federigo Guglielmo nel suo viaggio in Austria, dove egli procederà all'ispezione dei tre primi corpi di truppe federali.

— Il barone di Budberg, inviato di Russia, ha dato oggi un pranzo diplomatico al quale, fra le altre persone, assistevano il presidente del consiglio, il conte Thun inviato d'Austria, ed il generale di Rochow inviato di Prussia a Pietroburgo; quest' ultimo domani ripartirà pel suo luogo di destinazione.

— Le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa di Oldenburgo, di ritorno da Pietroburgo, giunsero a Swinemunda nella mattina del 10 e proseguirono il viaggio alla volta di Stettino: domani ripartiranno per Oldenburgo.

— *Altenburgo*. S. A. il duca Ernesto, in occasione del suo avvenimento al trono, ha pubblicato lettere patenti, nelle quali egli dichiara voler governare conformemente alle leggi fondamentali esistenti, confermando nelle loro cariche tutti gli impiegati e servitori nominati, od accettati dal defunto suo genitore. Raccomanda l'obbedienza e la fedeltà verso il sovrano, ed invita i sudditi a continuare in lui quell'affetto e quella devozione che avevano verso il duca defunto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *agosto, ore 9 1/4 ant.*

La festa d' ieri passò mirabilmente e con perfetto ordine.

L' imperatore rispondendo alle felicitazioni del corpo diplomatico, presa la mano all'ambasciatore d' Inghilterra, disse: Ciò che può esservi oggi di più gradevole per me si è il vedere la pace d'Europa consolidata, almeno lo la considero come tale, senza che ne abbia a scapitare la dignità e l'amor proprio di veruna nazione.

E. LEONE gerente.

GENOVA 13 AGOSTO 1853.
Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	87	
Amsterdam	*id.*	»	2	11	
Ancona	30 *id.*	»	5	25	
Augusta	*id.*	»	2	51	1/2
Barcellona	*id.*	»	2	77	
Bologna	*id.*	»	5	26	
Firenze	*id.*	»	—	86	1/10
Lione	*id.*	»	—	99	9/10 D
Livorno	*id.*	»	—	85	4/10
Londra	3 *mesi*	»	24	87	
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	9/10 D
Messina	60 *id.*	»	13	10	
Milano	30 *id.*	»	—	94	3/8
Napoli	*id.*	»	4	35	
Palermo	60 *id.*	»	13	10	
Parigi	30 *id.*	»	—	99	9/10 D
Roma	*id.*	»	5	25	
Torino	*id.*	»	—	99	1/2
Trieste	*id.*	»	2	31	1/2
Venezia	*id.*	»	—	84	1/4
Vienna	*id.*	»	2	31	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	94	1/2
id. Sarde	»	97	—
Obblig. Romane coi frutti pag. in Genova	»	94	—
Prestito Obbligatorio	»	98	—
Obbligazioni 1849	»	995	—
Obbligazioni 1850	»	985	—
id. della Città nuove	»	7a3	—
Prestito 1 *genn.*	»	96	7/8
id. Anglo-Sardo	»	95	3/4
Cassa industria e commercio	»	175	pre mio
Azioni della Banca	»	308	pre mio
Sconto sopra Genova e Torino.	»	6	p. 0/0

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del Maestro Ricci. *Crispino e la Comare*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Massena al blocco di Genova nel* 1800.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Serafina la Faille.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Gio. Maria Visconti Duca di Milano*, con Meneghino.

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jour à 8 h, et à 9 h du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

CITTA' DI TORINO.

Esame di concorso per la nomina di Maestre.

L'Amministrazione della città di Torino notifica, che nei giorni 30, 31 del corrente agosto, e 1 e 2 del prossimo settembre si darà, in una sala del Palazzo civico per mezzo di apposita Commissione, un esame di concorso per la nomina di quattro Maestre assistenti che avranno lo stipendio di L. 800 annue ciascuna.

Il programma dell'esame è visibile dalle ore 9 alle 3 nel gabinetto del Vice-Sindaco delegato per la pubblica istruzione.

Le aspiranti dovranno presentare prima del 20 del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Patente di maestra superiore.
3. Attestato di buona condotta del passato triennio spedito dal Parroco e dal Sindaco.
4. Certificato di lodevole esercizio, ove le aspiranti abbiano già adempiuto l'ufficio di maestre.

Torino, 2 agosto 1853.

Il Segretario VIGNA.

BIBLIOGRAFIA

Presso la Libreria Schiepatti trovasi vendibile il Dramma storico originale italiano del signor LEONE FORTIS, intitolato:

ONORE ED ARTE

Azione drammatica in sette parti.
Prezzo L. 2.

---

(1) *Trovasi vendibile alla libreria Schiepatti.*

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Per l'appalto della costruzione di un muro di cinta fiancheggiato da un gran fosso, e di alcuni casotti, circoscrivente la linea daziaria di questa Città.

Il Consiglio comunale di questo Municipio avendo deliberato in massima di far costruire esternamente a questa città e suoi borghi un muro di cinta, ed alcuni casotti relativi di vario ordine, fiancheggiato da un gran fosso onde circoscrivere la periferia del dazio comunale, il Consiglio delegato approvò successivamente il piano generale, i calcoli della spesa, ed i capitoli di condizioni tanto generali che parziali, compilati dal civico uffizio d'arte, da servire di base dell'appalto a darsi di quell'opera divisa in varii lotti, come in appresso; ed essendo quindi ogni cosa stata parimenti approvata dalla superiore autorità,

Si notifica:

Chiunque desiderasse di assumere l'impresa della costruzione di uno o più tratti di detto muro di cinta ed opere accessorie, è avvertito di trovarsi in questo civico palazzo *sabato* 20 *del corrente mese alle ore* 2 *pomeridiane*, dove, in una sala del medesimo, ed alla presenza del Consiglio delegato il Sindaco aprirà gl'incanti separatamente per ciascun lotto, e farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno proposto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dai prezzi portati in apposito elenco, ed avranno dichiarato di sottomettersi alla osservanza dei disegni e dei relativi capitoli generali, e quelli parziali per ogni lotto.

Le opere comprese nell'appalto consistono in scavi e trasporti di terra per la formazione del gran fosso, in costruzione di muro di cinta contro il medesimo, e di casotti in diverse località e di varie categorie.

L'impresa è distribuita in nove lotti, cioè:

Lotto I. Consistente nel tratto dal fiume Po sino all'asse della strada ferrata di Susa, in costruzione come appare dal piano generale, la cui spesa è calcolata ascendere approssimativamente a . . . . . L.	238,700
Lotto II. Dall'asse della ferrovia di Susa sino a quella detta degli *esercizii* . . . . . »	137,900
Lotto III. Dalla strada degli esercizii al centro della strada R. di Francia . . . . . »	128,800
Lotto IV. Dal centro della detta Strada R. di Francia sino all'incontro della cinta Calcagno sulla sponda destra del torrente Dora . . . . . »	141,500
Lotto V. Dal muro di cinta Calcagno sino all'incontro della sponda destra della Dora di fronte alla cascina *Vicaria* . . . . . »	100,600
Lotto VI. Dalla sponda sinistra della Dora al centro della strada R. di Milano . . . . . »	143,800
Lotto VII. Dalla strada R. di Milano sino alla strada privata della cascina *Nigra* . . . . . »	120,000
Lotto VIII. Dalla stradella *Nigra* sino alla Dora »	94,700
Lotto IX. Dalla sponda destra della Dora sino alla sponda sinistra del Po, vicino alla cascina *Vanchiglietta* . . . . . »	83,900
Totale montare presunto dell'opera L.	1,190,300

Gli aspiranti a questo appalto dovranno uniformarsi rigorosamente alle seguenti

Avvertenze:

1. L'appalto seguirà conformemente agli art. 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione Comunale del 7 ottobre 1848, e nel resto sarà subordinato alle formalità e prescrizioni contenute nei capitoli generali del Regolamento IV annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817, per quanto possono essere riferibili alla presente impresa, dichiarando che le medesime formeranno parte integrale col presente contratto, senza che però mai dagli impresari possano invocarsi a loro favore le disposizioni contenute in quel Regolamento per indurne deroga veruna alle condizioni del presente capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti, che saranno presentati per iscritto su carta da bollo e sigillati prima dell'apertura dell'asta nella Divisione 1ª della Segreteria.

3. Coloro che si presenteranno all'asta si dichiareranno perfettamente edotti del progetto e della località, per quanto riflette la parte a cui faranno partito, cosicchè non si farà poi luogo pei deliberatari ad alcuna pretesa di indennità per causa d'ignoranza di qualche difficoltà e soggezione o simil cosa.

Non saranno ammessi partiti che contengano riserve o restrizioni che possano alterare qualunque delle condizioni del presente capitolato.

Per facilitare l'adempimento di queste condizioni si proporrà agli accorrenti un modulo di partito che si esporrà col presente capitolato, e si distribuirà a chi ne faccia domanda.

5. Gli accorrenti potranno far partito per diversi lotti comulativamente; ma un partito comulativo sarà in ogni caso considerato come altrettanti partiti separati per cadun lotto, e così potrà essere prescelto per un lotto e non per un altro.

6. Nessuno potrà concorrere all'asta se non farà constare di aver depositato alla tesoreria della Città interamente in numerario, ovvero metà in numerario, e metà con un vaglia su carta proporzionale di persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dalla civica amministrazione, la somma o le somme stabilite pel lotto o pei lotti a cui intende di far partito, corrispondenti ad 1/10 circa dell'ammontare di cadun lotto, e così le somme qui sotto notate.

Saranno accettati col numerario, oltre i biglietti della Banca nazionale, anche gli effetti pubblici dello Stato o della Città al portatore, al loro valore in corso.

Tosto compito il deliberamento saranno restituite le somme depositate o li vaglia ai non deliberatari; i depositi spettanti ai deliberatari rimarranno presso al Tesoriere della Città sin dopo la stipulazione del contratto.

7. Ogni obblatore dovrà pure presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto nazionale e conosciuto, spedito non più addietro del 1853, comprovante la capacità dell'aspirante per le opere di quest'appalto.

8. Il deliberamento si farà separatamente e successivamente per cadun lotto cominciando dal 1° a favore dell'offerente che avrà fatto maggior ribasso per ogni 100 lire alla somma portata in perizia per quel lotto.

9. Restando qualcuno degli oblatori deliberatario di più lotti, per tutto ciò che riguarda l'esecuzione dell'impresa e la contabilità, le operazioni si faranno come se fossero tanti appaltatori quanti i lotti, se i ribassi saranno di diversa ragione; al contrario si considererà le riunioni dei lotti a quell'appaltatore deliberati come un lotto solo, se il ribasso proporzionale sarà lo stesso.

10. Tosto che il deliberamento a favore dei migliori offerenti sarà approvato dall'Autorità superiore, verrà significata a cadun deliberatario la seguita approvazione, e fra quattro giorni dovrà effettuarsi la stipulazione del contratto, presentandosi dai medesimi una malleveria equivalente al decimo delle somme d'appalto, sia con ipoteca su beni propri o cedole nominative dello Stato al valore in corso, libere da ogni vincolo, sia mediante deposito di cedole dello Stato o della Città con regolare trapasso, sia mediante sigurtà idonee e di gradimento alla civica Amministrazione, il quale si assuma in proprio, pel lotto o lotti rispettivi, tutte le obbligazioni comprese nel presente appalto, solidariamente col deliberatario, con obbligo ad esso sigurtà di guarentire l'osservanza del contratto con uno dei mezzi suddetti e nella stessa misura.

11. Si dichiara espressamente, che qualunque fia il numero dei soci in un'impresa, dovranno essi all'atto del contratto costituire un solo individuo qual delegato e procuratore a rappresentare l'appalto, ritenuta però sempre la solidaria responsabilità di tutti i soci medesimi.

12. Il deliberatario che entro il termine sovra prefisso non presentasse la cauzione, ovvero si rifiutasse alla stipulazione del contratto, oltre alla perdita della somma depositata soggiacerà in proprio ad ogni danno che la Città potesse risentirne.

13. Tanto gl'impresari quanto i rispettivi loro sigurtà dovranno eleggere un domicilio in Torino, al qual domicilio si faranno validamente tutte le significazioni e citazioni occorrenti.

14. Con superiore autorizzazione, si dichiara che i fatali sono ridotti a soli giorni tre da quello successivo all'incanto, e così sino alle ore 4 pomeridiane del terzo giorno.

15. Tutte le spese degl'incanti, quelle dei contratti definitivi, e quelle dei disegni, per questi nelle somme portate nei capitoli parziali, sono a carico dei deliberatari di ciascun lotto in proporzione.

16. I capitoli, disegni, e calcoli sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Somme a depositarsi a cautela dell'asta.

Pel lotto I.	L. 23,000 —	Pel lotto VI.	L. 14,000
Id. II.	» 13,000 —	Id. VII.	» 12,000
Id. III.	» 12,000 —	Id. VIII.	» 9,000
Id. IV.	» 14,000 —	Id. IX.	» 8,000
Id. V.	» 10,000 —		

Torino, dal civico palazzo addì 11 agosto 1853.

Il segretario
VIGNA.

FERROVIA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

La ditta fratelli Gandelli avendo con atto del 14 corrente, rogato Bauderi, ricostituita la società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Bra a Cavallermaggiore, previene i signori azionisti che l'adunanza generale della nuova società avrà luogo nella città di Bra il 5 del mese di settembre prossimo, all'oggetto di nominare il suo consiglio d'amministrazione.

L'adunanza si terrà alle ore 11 antimeridiane in casa dell'ill.mo sig. conte e cav. Baldi di Serralunga, posta in via Maestra, a Bra.

DA RIMETTERE

Due BOTTEGHE, magazzino, cantina e 5 membri superiori, nel centro di via Nuova, con capitolazione di anni 9 a datare dal prossimo S. Michele.

Recapito dal causid. Bonelli, via S. Lazzaro, 39, p.° 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 12,

Eleganti APPARTAMENTI al 1.°, 2.° e 3.° piano, composti di 8 a 10 membri caduno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo S. Michele

Due eleganti ALLOGGI, con vista e balcone verso la via, l'uno di 9 e l'altro di 7 membri, di cui molti con palchetto, in Borgo Nuovo, casa Della Rocca, via della Chiesa, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina del Rosario, num. 6, casa Antonino.

DA VENDERE

VETTURA elegante e nuovissima, a due cavalli, avente la forma quasi di un *brech.* — Dirigersi al portinaio di casa Dollero, viale del Re, num. 30.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al sig. causidico coll. Isasca.

NOTA

Con instromento del 2 luglio ora scorso, ricevuto dal notaio patrimoniale sottoscritto, il sig. Giacomo Garneri fu Agostino, residente in Torino, ha fatto acquisto dal sig. Raffaele Rosano, fu Luigi, pure dimorante in Torino, di un corpo di vigna sui colli di Moncalieri, composto di fabbricato civile e rurale, con giardini, alteni, prato e due pezze di bosco, l'una sul territorio di Moncalieri, e l'altra su quello di Cavoretto, della superficie complessiva di are 218, 89 circa, regioni S. Maurizio, Cunioli e Fillere.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 9 corrente agosto, e fu posto al vol. 57, art. 27901.

Torino, il 13 agosto 1853.

F. Cerale.

NOTA

Per gli effetti di cui nell'art. 56 del codice di commercio si diffida il pubblico che la società verbale contratta sotto il 1° gennaio 1852 per la fabbricazione di stoffe di cotone nella città di Chieri, tra Giovanni Calosso e Giuseppe Tosi, venne sciolta con tutto l'ora scorso luglio.

Torino, il 13 agosto 1853.

Menardi sost. Vayra.

NOTA

Con atto ricevuto dal signor segretario del tribunale di prima cognizione di questa città il giorno 27 di luglio prossimo passato, la signora Giacinta Capello nata Doglio, nella sua qualità di tutrice de' proprii figli Carlo, Angela, Severina e Carolina, ammessa al benefizio della pubblica clientela, ha dichiarato di non accettare altrimenti che col benefizio dell'inventario la eredità del defunto loro rispettivo marito e padre notaio Vincenzo Capello, morto in Torino il 16 marzo 1853.

Avvocato Ferrero.

NOTA

Nanti il Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, alla pubblica udienza del 1.° p. settembre, ore 10 di mattina, avrà luogo il primo incanto dei beni proprii di Griotto Andrea fu Giacomo, residente al Talucco, fini di S. Pietro, situati in territorio di questo luogo, descritti nel bando venale del 10 andante mese, in un sol lotto, al prezzo dal sig. Alessandro Riva di Frossasco, instante la subasta, offerto in L. 300, e sotto le condizioni inserte nel datato bando.

Pinerolo, il 12 agosto 1853.

Marentini proc. coli.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 6 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il primo incanto di varii stabili, consistenti in 4 distinte Cascine situate, la prima sul territorio di Saluzzo, di ettari 47, are 15 (giornate 123, tav. 74), la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ett. 15, are 58, cent. 43 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ettari 65, are 74, centiare 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico, da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in quattro distinti lotti, secondo le norme prescritte dalla vigente legge ipotecaria, ed alle condizioni imposte nel bando del 30 precorso luglio.

Saluzzo, il 9 agosto 1853.

Racca, sost. Borelli caus. coll.

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI STABILI

sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera in Savigliano, si procederà alle ore 11 di mattina del 31 agosto corrente, all'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, all'incanto e deliberamento definitivo di due Cascine dell'eredità, in due distinti lotti, distanti chil. 7 (3 miglia circa) da Savigliano verso Levaldigi, cioè una di ett. 17, are 31, sul prezzo offerto di L. 22,684, 42, e l'altra di ettrai 13, are 93, sul prezzo offerto di L. 17,133, 33.

S'incanteranno quindi i due lotti riuniti.

Notaio coll. Francesco Negro.

RICERCA

Un giovane coltivatore, il quale ha testè lodevolmente compito, parte all'Istituto della Venaria, parte al R. Istituto tecnico di Torino, il corso di agricoltura, di fisica, di chimica, di agrimensura e di contabilità in partita semplice e doppia, e sa tenere la corrispondenza sia in italiano, sia in francese, desidera di ottenere una qualche occupazione relativa a' suoi studi, e massime di contabilità e agenzia agraria.

Dirigersi al signor Michele Beraud, pellicciaio, via del Palazzo di Città, casa Rigat.

IN SAVIGLIANO

DA AFFITTARE AL PRESENTE

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato

con rilievo a piacimento, e more mediante cauzione.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;

Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 194 195 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI 17 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	Lir. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, in udienza del 3 luglio 1853.

SIRE,

Ho l'onore di rassegnare a V. M. un primo lavoro di esecuzione della Legge del 23 marzo ultimo sugli *Assegni e sussidii al Clero e per il Culto nell'Isola di Sardegna*, lavoro che, come si riferisce alla classe del Clero generalmente la più bisognosa, a quella, cioè, dei *parroci* e *vice-parroci*, così, per la ragione appunto della maggior urgenza, fece argomento delle preliminari indagini e disamine della Commissione consultiva stata dalla M. V. nominata per il riparto dei detti assegni e sussidii, e per altri oggetti relativi alla legge medesima.

Prendendo a ragguagliare la M. V. delle operazioni occorse e delle basi progettate all'uopo di regolarmente sistemare gli assegni suppletivi ai parroci e vice-parroci in dipendenza dell'abolizione delle Decime, debbo anzitutto accennare ai termini della legge che, limitandoli alla misura di un sufficiente assegnamento, in correlazione eziandio alle rendite, di cui i benefizi rimangano ancora provveduti, vieta però ogni assegno superiore ai proventi individualmente goduti prima dell'abolizione delle Decime, e rende poi obbligatoria l'indicazione nel relativo Elenco, sia dei proventi decimali già goduti da ciascun assegnatario, che degli altri redditi fissi rimastigli dopo l'abolizione medesima.

Siccome il fondo totale disponibile per gli assegni e sussidii in discorso sul Bilancio della Grande Cancelleria, è pure dalla legge fissato in L. 800,000, così, stante le riduzioni indubitatamente richieste nel ragguaglio degli assegni alle cifre dei cessati proventi decimali, fu ravvisato indispensabile di aver presenti gli ammontari dei redditi decimali già rispettivamente goduti dagli arcivescovi e vescovi, dai Capitoli, canonici e *beneficiati*, dai seminarii, dai parroci e vice-parroci, non che di quelli devoluti alle chiese ed al culto, per quindi presuntivamente determinare qual parte si potesse ascrivere sul fondo anzidetto a ciascuna classe del Clero, con riserva inoltre di una data somma per le spese particolari ed eventuali, di natura ecclesiastica, dalla legge eziandio contemplate.

Quanto però alle risultanze dei redditi decimali desunte dalle già compilate tabelle statistiche, si ebbe ad osservare come le relative cifre, tolte soltanto dalle consegne, spesso pure le une dalle altre discrepanti, degli Ordinarii Diocesani e dei singoli provvisti, non sempre potessero ammettersi; i confronti istituiti tra esse consegne ed altri elementi e nozioni procurate dal Monte di Riscatto e dai Consigli Comunali, avendo, in più casi, palesate notevoli divergenze.

Poichè impertanto dovevasi por mano ad un ricavo che portasse in netto, per ciascun parroco e vice-parroco, il prodotto delle Decime da riportarsi nell'Elenco degli assegni, fu mestieri (come occorreva eziandio per altri particolari rilievi), di procedere anzitutto ad un minuto ed accurato lavoro di calcoli e di liquidazioni, sovra moltiplici e spesso disparati elementi, per accertare, in media decennale od in medie desunte da differenti cifre, i cessati rispettivi loro redditi, nel giusto intento di non attribuire, dall'un canto, ai già largamente provveduti, un reddito decimale superiore al più approssimativo e probabile, e, dall'altro, di non tenere al disotto della approssimazione e probabilità le cifre indicative dello stesso reddito per quelli che, essendo in addietro scarsamente ed anche miseramente retribuiti, non avrebbero certo dovuto subire alcuna riduzione coi nuovi assegni.

Determinata così in L. 569,583 la somma totale delle Decime percevute dai parroci e vice-parroci; riconosciutosi inoltre come il fondo bilanciato in L. 800,000 stia in un rapporto inferiore al terzo dell'ammontare degli effettivi redditi decimali annualmente devoluti al Clero e per il Culto nell'Isola; ed in fine, stabilite le proporzioni di un presuntivo riparto di esse L. 800/m. fra i varii partecipanti alle abolite Decime (esclusi bensì il Monte di Riscatto e le Università), si venne a conchiudere per l'ammissibilità, in assegni ai detti parroci e vice-parroci, di una complessiva tangente di L. 470,000 circa, essendosi pur considerato come la differenza in meno del fondo suddetto dall'ammontare degli stessi redditi decimali già cadrebbe, in notevole parte, sulle mitre vacanti e sugli arcivescovi e vescovi attuali, ristretti ai termini di un sufficiente assegnamento per la decorosa loro sussistenza; motivo per cui non dovessero essere, generalmente, troppo sensibili, in ragione del fondo totale, le riduzioni occorrenti sugli altri partecipanti alle cessate Decime, tanto più che un risparmio, anche di qualche rilievo, pur si avesse sui canonicati e beneficiature sin d'ora vacanti e di cui rimane sospesa la provvista, allo scopo delle definitive riforme.

Or bene, le combinazioni più semplici e ragionate che siansi potute rinvenire, nel senso altresì di avere un qualche riguardo alle posizioni anteriori, condussero la Commissione ad adottare le seguenti basi, cioè:

1. Che, fissati gli assegni dei parroci nella precisa cifra dei cessati rispettivi loro redditi decimali, in quanto questi redditi fossero inferiori alle L. 800, tutti gli altri assegni, per i già provveduti di un reddito maggiore, debbano, oltre tale concorrente, ritenuta siccome intangibile, ragguagliarsi mediante riduzione del cinquanta per cento sul sovrappiù di esse L. 800, con che però niun assegno possa, coll'ammontare dei redditi fissi rimanenti, eccedere le lire 2000;

2. Che, per i vice-parroci, la riduzione del solo venticinque per cento, abbia luogo al disopra delle L. 400, senza poter l'assegno superare le L. 800.

Ritenne poi la Commissione che, siccome i Brevi Pontificii del 28 aprile 1807 e 29 luglio 1823 portavano l'applicazione al Monte di Riscatto dell'eccedenza dei mille scudi sardi, pari a Lir. 4,800, sulle prebende non incamerate a mitre, così non potessero ammettersi, per i rettori parrocchiali, redditi, in Decime, superiori a tal somma.

Per contro, le vigenti discipline appoggiate a Lettere Pontificie del 21 settembre 1769 ed 11 febbraio 1771 attribuendo ai vicarii parrocchiali una congrua non minore di L. 240, e particolari nozioni, attinte eziandio a corrispondenze ufficiali, somministrando fondato argomento a credere che dagli Ordinarii Diocesani non si lasciasse mai mancare ad essi vicarii siffatta congrua, tuttavolta che a minor somma si riducessero i prodotti delle quote loro spettanti sulle rispettive prebende decimali, la Commissione, penetrata dello spirito della legge, inclinò ad ammettere in quella precisa cifra l'indicazione dei loro redditi decimali, anche per quei casi in cui non risultassero precisamente i mezzi, ora però cessati, coi quali la congrua venisse a ciascun soggetto completata.

Quanto ai redditi fissi tuttora rimanenti, la Commissione, non includendovi gli emolumenti di stola, i quali perciò, di natura eventuale, sarebbero, a beneficio dei provvisti, immuni da ogni imputazione nel ragguaglio degli assegni suppletivi, opinò doversi le cifre di essi redditi fissi, ricavati, cioè, da frutti di proprietà territoriali o da censi, canoni e pensioni in denaro, aggiungere a quelle dei cessati redditi decimali, per i relativi calcoli di riduzione, dove questa occorresse sulle basi sovra enunciate.

È però cosa positiva che a tenue cifra riducesi in complesso l'importare dei redditi fissi rimanenti ai parroci e vice-parroci da contemplarsi nel primo Elenco degli assegni. Infatti essi rilevano soltanto a L. 7,060, certo essendo che i benefizi parrocchiali nell'Isola trovavansi quasi totalmente provveduti sulle Decime, nè potendo includervisi i redditi propri delle chiese parrocchiali, degli oratorii, delle cappellanie, aziende e cause pie annesse a tali chiese, siccome affatto estranei ai benefizi medesimi e destinati invece a determinati oggetti e spese di culto e di funzioni religiose ordinate dai fondatori, quantunque una parte di essi redditi possa, ma in titolo eventuale e per compenso della celebrazione di dette funzioni, andare a profitto dei provvisti di quei benefizi, come anche di altri sacerdoti non aventi cura d'anime. Tant'è che mai il Monte di Riscatto ha esteso a quel separato ramo di redditi le sue percezioni sulle prebende dei benefizi parrocchiali, per il biennio dell'applicazione fattagliene coi precitati Brevi Pontificii e col relativo R. Editto del 19 giugno 1807.

Alcune altre speciali norme occorse di adottare per la compilazione dell'Elenco degli assegni.

Sorse il dubbio se, cessata di fatto colle prebende decimali la causa intrinseca delle varie denominazioni usate a designare i parroci così detti *attuali*, ossia provvisti con cura d'anime effettiva, di *rettori*, cioè, *pievani*, *vicarii*, *provicarii*, *e vice-rettori*, potesse essere il caso di attenersi per tutti alla semplice qualificazione di parroci nella colonna dell'Elenco indicante la qualità del provvisto.

La Commissione ritenne a tal riguardo non essere conveniente, in un piano provvisorio di sussistenze ecclesiastiche, di recar modificazioni ai rispettivi titoli, coi quali vengono tuttora comunemente designati e conosciuti i singoli provvisti, titoli questi che pur avrebbero un pratico valore nei rapporti di posizione tra i canonici od altri già prebendati ed i vicari o provicari, anche in ordine alle amministrazioni parrocchiali. Avvertì inoltre che la qualificazione di parroco siccome riferibile anche ai parroci *abituali*, ossia ai prebendati suddetti, non darebbe un concetto abbastanza chiaro e preciso del provvisto con cura d'anime effettiva. Osservò infine come, riportandosi nell'Elenco le usate denominazioni dei provvisti, in corrispondenza ai già rispettivamente goduti proventi decimali ed agli assegni suppletivi raggualgliati, quali debbono essere, ai proventi medesimi, sarà anche più facile, nei confronti di posizione antica e nuova tra gli uni e gli altri provvisti, di scoprire la ragione intima delle notevoli e gravose differenze che s'incontrano, per i vizi inerenti al cessato sistema, nè tuttavia riparabili col piano provvisorio qual'è dalla legge ordinato, vedendosi vicari o provicari di ben popolati comuni meschinamente retribuiti, rispetto a rettori di villaggi molto scarsi di abitanti.

Ravvisò quindi più regolare ed opportuno di nulla innovarsi nell'Elenco, quanto alle denominazioni suddette; ritenuta però altresì l'indicazione della qualità di rettore dove attualmente figuri, per vacanza della rettoria o per allontanamento del rettore, un supplente col titolo di vice-rettore, pro-vicario e simili, non dovendosi tener conto di circostanze temporarie e mutabili, quando l'assegno vuol esser fatto, non già all'individuo titolare del beneficio, ma alla qualità del provvisto, quale egli debb'essere, secondo l'indole e la condizione del beneficio medesimo.

Deliberò inoltre di non comprendere nel progettato Elenco i canonici parroci ed i *beneficiati* vice-parroci, gli assegni dei quali meglio le parve di riservare alla classe dei Capitoli, di cui fanno parte, dovendo massime essi assegni venir coordinati, per tutti i membri di quei Capitoli, in analogia a nozioni, calcoli e basi particolari.

Similmente non potevano contemplarsi nell'Elenco i parroci e vice-parroci che non risultasse aver partecipato alle Decime, direttamente oppure col mezzo di pensioni sovra prebende decimali, fino al tempo della loro cessazione, e così pure i vice-parroci stati solo istituiti nel corrente anno, senza che per l'addietro figurassero, stante il piccolo numero di abitanti o la tenuità dei frutti decimali divisibili, in ciascun luogo, fra i membri del così detto *curato*.

L'Elenco impertanto degli assegni anzidetti, per il solo corrente anno, secondo il tenore della legge, venne precisamente compilato e proposto dalla Commissione in armonia ai sovradditati principii ed avvertenze, essendone risultata, qual somma totale di essi assegni, la cifra di L. 469,863, la quale, posta a confronto con quella dei cessati proventi decimali già indicata in L. 569,583, reca un divario in meno per gli assegni di L. 99,720, divario corrispondente, nel ragguaglio proporzionale, ad una quota di riduzione per L. 17. 50. 75 sovra cento lire.

Si è poi la Commissione eziandio occupata delle condizioni da stabilirsi, quanto al tempo ed al modo di pagamento degli assegni in discorso.

Riguardo al tempo, essa si pronunciò per il sistema di pagamento a trimestri maturati, in analogia a ciò che si pratica per i funzionarii dello Stato, mentre, attesa soprattutto la tenuità di molti assegni, non sarebbe il caso della ammessione di rate soltanto semestrali, quali si usano in Terraferma per le congrue ed i supplementi di congrua sull'Erario, a termini dell'art. 3 del R. Biglietto 2 luglio 1819.

In ordine poi al modo di pagamento, la Commissione stimò appropriata ed applicabile agli assegni medesimi la massima risultante dall'art. 2 dello stesso R. Biglietto, che, cioè, qualunque sia il titolo, con cui, anche per circostanze particolari, vengano designati i singoli addetti all'effettivo esercizio della cura d'anime in ciascuna località, i pagamenti debbano farsi a mani dei medesimi (esclusi così da ogni diretta percezione i titolari sospesi dal loro ufficio o comunque fuori di servizio); salve le ragioni degli interessati per il successivo riparto, quando occorra, di ciascun assegno, senza che però possano giammai essi interessati avere alcun diritto od azione verso il Governo.

Se, per le risultanze e considerazioni anzidette, le intenzioni di V. M. concorrono col mio voto ad accettare pienamente l'Elenco di assegni progettato dalla Commissione, piaccia alla M. V. di apporre la R. Sua Firma al qui unito conforme Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la Legge del 23 marzo 1853 sugli assegni e sussidii al *Clero* e per il *Culto* nell'Isola di Sardegna, a seguito dell'abolizione delle Decime stabilita con altra Legge del 15 aprile 1851;

Veduta pure la Legge del 25 maggio ultimo, di approvazione del Bilancio generale passivo dello Stato per l'esercizio 1853, colla quale venne stanziata, fra le spese di *Culto, Grazia e Giustizia*, alla cat. 27, sotto il titolo di *Spese straordinarie (Assegno al Clero di Sardegna)*, la somma di Lire 800,000 in coerenza all'articolo 4 della precitata Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono definitivamente conceduti, per il corrente anno 1853, ai *Parroci* e *Vice-Parroci* dell'Isola di Sardegna contemplati nell'Elenco unito al presente e d'ordine Nostro visato dal Nostro Guardasigilli Ministro suddetto, gli assegni suppletivi iscritti in tale Elenco, rilevante alla somma di L. 469,863, qualunque sia il titolo, col quale essi Parroci e Vice-Parroci vengano designati.

Art. 2. Il pagamento degli assegni si farà, per trimestri maturati, a mani dei singoli addetti all'effettivo esercizio della cura d'anime, salvo bensì, quando occorra, il successivo riparto di ciascun assegno per le quote spettanti ai varii interessati, senza che questi possano giammai avere alcun diritto od azione verso il Governo.

Il Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che coll'Elenco suddetto verrà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. a Stupinigi, addì 3 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, in udienza del 14 agosto 1853.

SIRE,

Sistemati gli assegni suppletivi ai parroci e vice-parroci dell'Isola di Sardegna, la Commissione consultiva stata dalla M. V. nominata per l'esecuzione della Legge 23 marzo ultimo nella parte concernente agli articoli 1, 2, 3, 4 e 7, occupavasi con tutta sollecitudine nelle operazioni e disa-

www.internetculturale.it

mine occorrenti alla pure urgente sistemazione degli assegni agli *Ordinarii Diocesani* ed ai *Capitoli*, sul totale fondo delle L. 800,000, detratte bensì le L. 469,863 già state applicate ai parroci e vice-parroci.

Siccome, anche per questi assegni, era indispensabile, nei termini della Legge, l'appuramento dei redditi tanto cessati che rimanenti, il risultato del quale doveva appunto fornire materia e norma alle basi della sistemazione, così fu pur preliminare il lavoro dei ricavi e delle liquidazioni, sulla scorta, sia degli stati personali che delle parziarie e specifiche consegne procurate dagli Ordinari Diocesani in ordine alle percezioni e passività decimali, ed infine degli elementi e dati di confronto stati raccolti dalla cessata R. Commissione di Cagliari, dietro a nozioni ottenute dal Monte di Riscatto e dai Consigli comunali; stabilite altresì, dove ne poteva essere il caso, apposite medie fra le cifre degli uni e degli altri documenti.

Quanto ai prelati dell'Isola, non avendo la Commissione creduto di dover proporre alcun assegno all'Arcivescovo di Cagliari, stanti le attuali di lui condizioni, come neppure all'Arcivescovo di Oristano, il quale trovasi sufficientemente provveduto di redditi fissi estranei alle abolite Decime, si limitarono quindi gli accertamenti per la voluta indicazione nell'Elenco degli assegni ai proventi decimali ed ai rimanenti redditi dell'Arcivescovo di Sassari e dei Vescovi di Iglesias, Alghero, Tempio ed Ales, mentre, quanto all'ammontare dei rispettivi loro assegni, la Commissione si pronunciò nel senso di stabilirlo mediante imputazione dei redditi fissi rimanenti in L. 15,000 per esso Arcivescovo ed in L. 10,000 per i Vescovi, cifre queste, a cui erano più o meno superiori le individuali loro percezioni in Decime ed altre rendite, e che, all'intento della discreta loro sussistenza, già erano state proposte dal Ministero nel primitivo suo progetto di Legge ed accettate dalla Commissione della Camera elettiva nella sua relazione sul progetto medesimo.

Per i Vicari capitolari delle diocesi di Nuoro, Ogliastra, Bosa e Bisarcio, e così pure per il Vicario generale della diocesi di Cagliari, la di cui posizione, mentre la sede trovasi *di fatto* vacante, è veramente analoga a quella dei Vicari capitolari, le retribuzioni loro sui redditi delle rispettive Mense, anche a titolo d'indennità per spese d'ufficio, ed indipendentemente da quanto spettasse loro nella qualità di canonici, già essendo state fissate con particolari provvedimenti, in coerenza eziandio alle proposte di un apposito Congresso ecclesiastico tenutosi nel 1801, la Commissione, dopo aver riconosciute le cifre degli onorari già stati loro corrisposti, cioè, in L. 1,440 al Vicario generale suddetto e L. 960 ai Vicari capitolari, meno quello di Nuoro, limitato a L. 720, opinò potersi far luogo rispettivamente agli assegni suppletivi nelle precise somme medesime che, se la Legge vieta di eccedere, si palesano altronde ammessibili.

Relativamente ai Capitoli, la Commissione si è dovuto far carico di due affatto distinti titoli e rami di redditi, sia cessati che rimanenti, cioè, dei redditi costituenti la dotazione dei singoli canonicati e beneficiature, in quanto avessero prebende o quote decimali oppure pensioni su Decime, e ritengano ancora redditi fissi di esclusiva percezione di ciascun provvisto, ed inoltre dei redditi propri dei rispettivi Capitoli, in quanto fossero e rimangano destinati allo speciale uso delle distribuzioni corali fra i membri di essi Capitoli; escluse così le percezioni decimali e le rendite proprie delle chiese cattedrali e collegiate, per le quali si avranno ad istituire appositi calcoli e studi al tempo della sistemazione degli assegni suppletivi per le Chiese e spese di culto.

Occorse impertanto di separatamente accertare quei due distinti rami di redditi, onde poter farne eziandio distinta indicazione nell'Elenco degli assegni suppletivi, secondochè agli individui od a ciaschedun Corpo tali redditi vogliono essere riferiti, comunque, in ultima analisi, anche quelli dei Corpi capitolari per le distribuzioni corali andassero e vadano tuttavia, per la parte delle possidenze, a profitto dei loro membri.

Questa doppia e distinta indicazione che corrisponde al vero e preciso stato delle cose, in quanto rapportasi al diretto ed immediato percipiente delle Decime, e così pure al proprietario o possessore dei fondi e redditi rimanenti, fu poi soprattutto riconosciuta necessaria, in uno stato provvisorio che non potrebbe introdurre alcuna radicale innovazione alle vigenti discipline, per mantenere il sistema delle distribuzioni corali col mezzo di relativi assegni ai Capitoli, dove ne fosse il caso, separatamente dagli assegni individuali.

Nell'appurare i redditi netti delle prebende decimali per i canonici, si ritenne qual cifra massima ammessibile per l'indicazione nell'Elenco, quella di L. 4,800; ciò essendo consentaneo alle disposizioni dei noti Brevi Pontificii del 1807 e 1823, non che alle norme già adottate, in armonia appunto ai Brevi medesimi, per i rettori parrochiali.

Le operate liquidazioni diedero, per i canonici e *beneficiati*, in quanto percevessero da Decime a titolo di prebende o di pensioni, un reddito netto di L. 162,764 e, per i Capitoli, di L. 81,267, e così un totale di L. 244,031, siccome rappresentante la più approssimativa e probabile percezione decimale in netto di essi Capitoli, canonici e *beneficiati*; la qual cifra, sottratti i redditi decimali dei canonicati e beneficiature vacanti, riducesi a L. 183,487, avendosi, cioè, col mezzo di siffatte vacanze, un risparmio di L. 60,544, in discarico degli assegni suppletivi.

Premessi questi risultamenti statistici, mi farò a riferire alla M. V. i principii e le basi, sia generali che particolari, su cui poggiano le proposte della Commissione per i doppi assegni anzidetti.

Avverti essa anzitutto come debbano escludersi da tali assegni i canonici e *beneficiati* senza ufficio stati eletti dopo e contro l'eccitamento fattosi fin dal 1849 agli Ordinarii Diocesani di non più provvedere ai canonicati e beneficiature vacanti *che non fossero di urgente collazione, e per cui non concorresse alcun diritto di famiglia, in via di patronato laicale*; eccitamento questo che, nel 1850, all'occasione appunto di qualche collazione ad esso contraria, venne seguito dal diffidamento che *il Governo, in quanto potesse toccare alle sue attribuzioni, ai suoi diritti ed ai suoi interessi, avrebbe considerate come non avvenute le collazioni già fatte o che fossero per farsi, disattese le esplicite sue intenzioni state loro regolarmente notificate.*

I termini del suddetto eccitamento potendo essere stati intesi in modo da escludervi i canonicati teologali nella metropolitana d'Oristano e nella cattedrale di Ales, ed il canonicato penitenziere nella cattedrale d'Alghero, stati, previo concorso, conferiti nel 1850, parve quindi concorrere speciali considerazioni per contemplare quei canonici negli assegni suppletivi.

Gli assegni individuali ai canonici e *beneficiati* da contemplarsi nell'Elenco verrebbero iscritti ai singoli individui titolari dei canonicati e delle beneficiature, nominalmente designati, a riserva bensì soltanto dei canonici parroci, per i quali l'iscrizione si farebbe alla qualità del provvisto, senza designazione dell'individuo; locchè è chiaro per la essenziale differenza degli uni e degli altri assegni, secondochè essi debbono avere un carattere permanente, oppure possono essere soggetti a cessare, a favore dello Stato, in caso di vacanza di canonicati e beneficiature, a cui non occorra di provvedere.

Si è dubitato se, anche per i *beneficiati* vice-parroci, si avesse a prescindere dalla designazione degli individui; designazione questa che fu poi riconosciuta conveniente, dacchè l'ufficio di vice-parroco nelle cattedrali e collegiate non è, comunemente, annesso ad una piuttostochè ad altra beneficiatura, ma, mentre in taluna di esse trovasi presso individui estranei al Corpo, in altre si attribuisce indifferentemente e secondo la maggiore opportunità, in ragione anche di circostanze personali e variabili, ora ad uno ora ad altro *beneficiato*, scorgendosi perfino in Ales i due vice-parroci essere attualmente uno canonico e l'altro *beneficiato*, quando prima, oltre il vice-parroco *beneficiato*, eravi un vice-parroco estraneo al Corpo capitolare.

Designandosi impertanto nell'Elenco l'individuo canonico o *beneficiato* coll'aggiunta della qualità di vice-parroco che attualmente copra, converrà riservare a speciali determinazioni ciò che sarà per occorrere successivamente, massime quanto alla continuazione e corrisponsione dei relativi assegni, all'evenienza di vacanze di quei canonicati e beneficiature, o di variazioni succedute nel personale dei vice-parroci.

Per quanto concerne più particolarmente gli assegni complessivi ai Capitoli, la Commissione ravvisò regolare ed opportuno il lasciare che i rispettivi fondi aggiunti a quelli in possidenze di ciascun Capitolo, destinati pure alle distribuzioni corali, vengano dai Capitoli stessi rispettivamente ripartiti, secondo i varii sistemi e proporzioni già in ciascun luogo usati. Se non che, per escludere dal riparto quei canonici e *beneficiati* che, giusta quanto si è detto di sopra, non debbono venire ammessi a goderne, è indispensabile che nell'Elenco trovinsi nominati tutti gli individui, fra i quali il riparto debba operarsi. E siccome gli assegni complessivi ai singoli Capitoli debbono essere ragguagliati al numero dei canonici e *beneficiati* esistenti, in ragione di quanto già abbia potuto godere ciascun di loro per quota di distribuzioni corali sovra Decime, così, ritenendosi che tali assegni abbiano, nell'anno 1854, a venir ridotti per sopraggiunte vacanze di canonicati e beneficiature da non più provvedersi, si è pur considerata la necessità di una notificazione, per parte degli Ordinarii Diocesani, al Ministero, delle parziarie cifre dello stabilito riparto in correlazione a ciascun individuo, sia per l'assegno suppletivo alle Decime che sui redditi rimanenti ai Capitoli e destinati allo stesso uso. La qual cosa varrà altresì, per gli assegni del 1854, a precisamente riconoscere, in confronto cogli attuali elementi e calcoli sulle individuali quote di distribuzioni corali desunte da possidenze dei Capitoli, le vere cifre in più od in meno effettivamente ricavabili per quell'oggetto dalle possidenze medesime.

La sovraccennata riduzione riporterebbesi soltanto alla revisione degli assegni per l'anno 1854; giacchè, per tenui cifre, s'incontrerebbero gravissimi incagli nell'assestamento delle contabilità amministrative, se si volesse la riduzione, per causa di vacanze, applicare agli assegni complessivi che siansi conceduti nel presente anno, sembrando piuttosto il caso di lasciare che le quote dei canonici e *beneficiati* deceduti lungo l'anno cedano ai rimanenti e presenti al coro, o profittino comunque alle masse Capitolari, secondo i varii usi vigenti presso ai diversi Capitoli; mentre non in tutti ha luogo il così detto *diritto di accrescere*, come neppure in tutti si osserva il sistema delle distribuzioni corali; che anzi nella Basilica di Portotorres e nella Collegiata d'Osilo le assenze al coro vengono in varia ragione multate sulla parte di redditi dei relativi Corpi assegnata in prebenda a ciascun canonico e *beneficiato*, ed invece in altri Capitoli, in quelli p. e., di Oristano e d'Ales, i redditi stessi dei canonicati patronati sovra fondi di dotazione propria e di separata amministrazione, vedonsi sottoposti a determinate riduzioni, per le assenze al coro, sulla parte di essi redditi ascritta in titolo di distribuzioni corali.

In ordine alle basi speciali di ragguaglio degli assegni individuali, parve alla Commissione potersi procedere colle stesse norme già adottate per i parroci, in modo, cioè, che, stabilito un dato *minimum* intangibile sulle parziarie cifre assieme riunite di tutti i redditi rispettivamente goduti prima della cessazione delle Decime, si operi, per quanto ecceda lo stesso *minimum*, sulla somma rappresentante i cessati proventi decimali, la riduzione del cinquanta per cento, con che, calcolati i redditi fissi rimanenti e le quote altresì di distribuzioni corali, non si oltrepassi, aggiuntovi l'individuale assegno, una data cifra di *maximum*.

S'includerebbero nei calcoli, per il ragguaglio degli assegni individuali, le rispettive quote di distribuzioni corali, in quanto sonosi potute, per ciascun provvisto, approssimativamente ricavare dagli esistenti dati statistici, sia sulla parte dei redditi rimanenti ai singoli Capitoli in fondo di distribuzioni corali, che sul complessivo assegno disponibile allo stesso uso; assegno questo che, ragguagliato all'accertata cifra di redditi decimali già devoluta alle distribuzioni medesime, non debbe subire altra riduzione fuor quella procacciata dalle vacanze, per intento appunto di una ragionevole economia, mantenute dal Governo; mentre una maggior riduzione verrebbe a colpire, non solo i canonici e *beneficiati* che, privi affatto di propria dotazione, trovansi limitati alle distribuzioni corali, per lo più tenui, ma recherebbe anche pregiudizio ai diritti invocabili dai canonici e *beneficiati* di patronato che vi partecipino a prezzo ed in compenso di capitali appositamente forniti dai fondatori per farli godere di siffatte distribuzioni.

Riguardo all'imputazione delle quote di distribuzioni corali nel ragguaglio degli assegni individuali, si è dovuto riflettere come non se ne potesse contestare la giustizia e convenienza, dacchè trattasi pur sempre di redditi fissi e concorrenti alla sussistenza degli individui.

Vero è che, se il fondo esiste, le quote di distribuzioni, come l'ammontare del fondo stesso, possono soggiacere a variazioni in più od in meno, secondo le varie contingenze ed in ragione soprattutto delle maggiori o minori frequenze od assenze al coro. Ma di queste variazioni, derivanti da circostanze personali ed eventuali, non può tenersi calcolo in un piano di sistemazione dove hassi da contemplare assai più la qualità del provvisto che l'individuo titolare del beneficio; e ciò tanto più dacchè ammettendosi, per motivi di pubblico servizio ed anche per riguardi a meriti e contingenze individuali, le assenze al coro senza perdita delle distribuzioni, e le dispense dal coro dipendendo dal beneplacito dei Capitoli, non si avrebbe quindi, anche per tal rispetto, ad introdurre eccezioni di sorta che riferir si possano a determinati individui, per escludere dall'imputazione voluta al ragguaglio dei loro assegni le quote di distribuzioni corali, a cui abbiano diritto, quantunque di fatto possa succedere che, per lunghe e continuate, ancorchè involontarie, assenze al coro, non ne percevano in tutto od in parte.

Nell'esprimere il concreto suo avviso sul *maximum* ammessibile per gli assegni in discorso e sul *minimum* intangibile nel ragguaglio degli assegni ai redditi individualmente goduti prima della cessazione delle Decime, la Commissione partì dal principio, che trovò ragionevole e giusto, di adottare, cioè, per i canonici e per alcune categorie di *beneficiati*, proporzioni maggiori di quelle già tenutesi per i parroci, in via anche di qualche riguardo alle posizioni anteriori e dacchè trattasi di assegni individuali, per una parte altronde del Clero Capitolare, di cui molti membri sono assai benemeriti per illuminati ed utili servigi alla Chiesa, al pubblico ed allo Stato, e meritevoli anche di particolari considerazioni per ragion di età grave e decrepita, e di salute inferma e precaria.

Ecco ora il progetto che, serbate apposite proporzioni fra i gradi e gli uffici della gerarchia ecclesiastica Capitolare, in quanto parve opportuno e coerente all'indole di un piano provvisorio, venne testè dalla Commissione proposto.

		minimum intangibile	*maximum*
Canonici Abati	. . .	L. 2000	4000
Canonici d'ufficio o di dignità,			
	nelle Metropolitane	» 1500	3000
Id.	nelle Cattedrali	» 1400	2800
Id.	nelle Collegiate	» 1300	2600
Canonici senza ufficio e dignità,			
	nelle Metropolitane	» 1200	2400
Id.	nelle Cattedrali	» 1100	2200
Id.	nelle Collegiate	» 1000	2000
Beneficiati	nelle Metropolitane	» 1000	1500
Id.	nelle Cattedrali	» 900	1400
Id.	nelle Collegiate	» 800	1300

Non si farebbe nel progetto una speciale categoria per i *beneficiati* vice-parroci ed altri d'ufficio, come sacristi, cantori, cerimonieri ecc., già sembrando abbastanza larghe le proporzioni generalmente tenutevi per i *beneficiati*, ed altronde i dati statistici palesando come quelli d'ufficio e gli stessi *beneficiati* vice-parroci non fossero, per lo più, meglio retribuiti degli altri *beneficiati*, riservato bensì ad essi vice-parroci il godimento, col canonico parroco, dei proventi di stola, i quali tuttavia presso alcuni Capitoli vengono anche divisi coi canonici e cogli altri *beneficiati*, locchè soprattutto si verifica nella cattedrale di Tortoli e nelle collegiate di Cuglieri e di Nulvi, dove la cura d'anime risiede cumulativamente in quasi tutti i canonici e *beneficiati*, quantunque la collegiata di Cuglieri abbia ancora due vice-parroci estranei al Corpo. Del resto, a rimuovere anche ogni pensiero di quella speciale categoria, concorse l'argomento desunto dalla già addotta circostanza, che, cioè, l'ufficio di vice-parroco e così pure gli altri uffici suddetti non trovansi annessi a determinate beneficiature, onde non sarebbe nemmeno possibile di regolare in modo normale, uniforme e di facile esecuzione, i proporzionali assegni dei *beneficiati* in discorso, troppe essendo le differenze che s'incontrano e succedonsi nell'applicazione di quegli uffici agli uni od agli altri soggetti, talvolta anche non *beneficiati*.

Il risultato degli assegni individuali e complessivi, ragguagliati al progetto sovra espresso, porta una cifra di L. 135,241 che, posta a confronto coll'ammontare delle percezioni decimali, come sovra, calcolato in L. 183,487, offre in complesso pure, una riduzione di L. 48,246, equivalente a L. 26. 29. 39 per cento.

A compimento dei suoi rilievi, la Commissione soggiunse non poter occorrere assegni suppletivi:

1. All'arciprete od al Capitolo di Sassari, dacchè i redditi rimanenti al primo in fuori dei cessati di lui proventi decimali, superano il *maximum* contemplato nel surriferito progetto, ed il Capitolo, fornito di ragguardevoli possidenze per L. 39,000 circa esclusivamente destinate al riparto fra i canonici e *beneficiati* (compresivi quelli della Basilica di Portotorres), già ebbe, per le succedute e mantenute vacanze in

www.internetculturale.it

accrescimento agli stessi suoi membri, un risparmio superiore alla accertata cifra di L. 5,049, rappresentante le cessate sue percezioni decimali ed altronde riducibile a L. 3,949 per le vacanze medesime;

2. Al Corpo Capitolare di Tempio che nulla ricavava da decime, le distribuzioni corali venendo tolte, per L. 10,000 circa, da redditi di lui proprii e calcolati in L. 15,600 circa; essendo bensì il caso di assegni individuali ad alcuni canonici e *beneficiati*;

3. Alla Collegiata di Nulvi che da Decime aveva il solo prodotto di L. 283, abbondantemente supplito coi risparmi delle vacanze; alle distribuzioni corali provvedendosi sovra altri redditi propri della massa collegiale e calcolati in lire 7,000 circa;

4. Al Corpo Capitolare d'Iglesias, la di cui massa forniva le distribuzioni corali per L. 6,500 circa sovra redditi suoi propri ed indipendenti dalle Decime, da cui solo perceveva una pensione di L. 960 sulla Mensa vescovile; pensione questa già concorrente colle altre rendite a supplire ai pesi del Capitolo, al quale però le succedute vacanze profittarono per una somma di L. 834;

5. Al Corpo Capitolare d'Alghero, dalla di cui massa pure in redditi rimanenti tolgonsi le distribuzioni ai canonici e *beneficiati* per L. 24,000 circa, non avendo esso goduto proventi decimali;

6. Al Corpo Capitolare di Ozieri ed alla Collegiata di Osilo, mentre le loro percezioni decimali già dividendosi fra i canonici ed i *beneficiati* in titolo di prebenda o dotazione, trovansene nell'Elenco, per ciascun individuo, indicate le relative quote col ragguaglio dei corrispondenti assegni individuali.

Finalmente, quanto al Capitolo di Nuoro, avendo osservato come, in forza di antiche risoluzioni e per via di compenso a particolari concessioni, una ventunesima parte delle Decime del territorio di quella città a lui devolute fosse riservata alla massa Capitolare, allo speciale oggetto di venir divisa fra alcuni membri del Capitolo stesso cumulativamente ai proventi di stola, la Commissione non omise di tenerne apposito conto nell'Elenco, con particolare annotazione intesa al mantenimento dell'usato sistema.

L'opera della Commissione corrisponde, in senso mio, pienamente allo scopo d'una precisa, franca e compiuta esecuzione della legge nella parte che presentavasi di particolare urgenza, non rimanendo ora che gli assegni e sussidii a' seminarii e per le spese particolari ed eventuali di natura ecclesiastica, alle quali già facevasi fronte col prodotto delle decime.

Che se, in tanta mole di documenti e fra tante difficoltà che affacciavansi all'appuramento dei redditi cessati e rimanenti, per la combinazione di un ragionato piano provvisorio di sussistenze ecclesiastiche nell'Isola, a cui pure aggiungevasi lo stimolo derivante dalle strettezze del tempo, qualche errore od omissione fosse, non ostante ogni usata diligenza ed a motivo anche d'inesattezze e lacune nelle fatte denuncie, potuto sfuggire nei ricavi e calcoli relativi, il Ministero, concorde altresì col sentimento della Commissione, non avrà difficoltà, in caso appunto di giustificato e riconosciuto errore od omissione, di avvisare al miglior modo possibile di riparavvi, senza nulla detrarre tuttavia al carattere della definitiva concessione degli assegni qual'è dalla Legge richiesta. Ed è per ciò che, quanto agli assegni dei parroci e vice-parroci, nel trasmettere agli Ordinarii Diocesani copia del relativo Decreto con un estratto dell'Elenco per ciascuna diocesi, li ragguaglio degli stabiliti principii e basi di riparto, invitandoli a fornire tutti gli opportuni riscontri e dati statistici in più od in meno delle indicate cifre, dei quali si potesse tener conto allo scopo suddetto, anche particolarmente per la revisione degli assegni da farsi nel 1854.

Riguardo alla sistemazione degli assegni per le altre sovraccennate classi del Clero sardo, apprezzando pure le proposte anzidette col progetto di Elenco formolato dalla Commissione, ho ora l'onore di rassegnare alla firma di V. M. il Decreto stato redatto in conformità appunto di tali proposte.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la Legge del 23 marzo 1853 sugli assegni e sussidii al *Clero* e per il *Culto* nell'Isola di *Sardegna*, a seguito dell'abolizione delle Decime stabilita con altra legge del 15 aprile 1851;

Veduta pure la Legge del 25 maggio ultimo, di approvazione del Bilancio Generale Passivo dello Stato per l'esercizio 1853, colla quale venne stanziata, fra le spese di *Culto, Grazia e Giustizia*, alla categoria 27ª, sotto il titolo di *Spese straordinarie* (*Assegno al Clero di Sardegna*), la somma di L. 800,000, in coerenza all'art. 4° della precitata legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° Sono definitivamente conceduti, per il corrente anno 1853, agli *Ordinari Diocesani, Capitoli, Canonici e Beneficiati* dell'Isola di *Sardegna*, contemplati nell'Elenco unito al presente e d'ordine Nostro visato dal Nostro Guardasigilli Ministro suddetto, gli assegni suppletivi iscritti in tale Elenco, rilevante alla somma di lire 174,844.

Art. 2.° Il pagamento degli assegni si farà, per trimestri maturati, a mani dei singoli provvisti, quanto agli assegni individuali, ed a mani del Presidente di ciascun Capitolo, per quelli complessivi e destinati alle masse capitolari e distribuzioni corali.

Art. 3.° Il riparto dei fondi in assegno complessivo per distribuzioni corali si farà da ciascun Capitolo, fra i soggetti rispettivamente designati nell'Elenco, secondo gli usati sistemi e proporzioni.

Art. 4.° Stabilito il riparto, gli Ordinari Diocesani trasmetteranno al Ministero degli Affari Ecclesiastici copia autentica delle relative risoluzioni, nelle quali saranno indicate le quote di ciascun individuo, sia sui fondi suddetti che sui redditi rimanenti a ciascun Capitolo e destinati pure alle distribuzioni corali.

Il Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che coll'Elenco suddetto verrà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. a Pollenzo, addì 14 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

Con Sovrani provvedimenti del 12 giugno, 21 luglio me. i ultimi scorsi, e 5 agosto corrente, e con Ordini Ministeriali del 29 giugno, e 7 agosto suddetti ebbero luogo le seguenti disposizioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Degenova di Pettinengo cav. Carlo, verificatore a Nizza Monferrato, collocato in aspettativa;
Boni Giulio, verificatore a Ciriè, id. dietro sua domanda;
Gasca Giuseppe, già verificatore a Volpedo, destinato a S. Giovanni di Moriana;
Gardini avv. Gaetano, applicato nel Ministero di finanze, nominato verificatore, e destinato a Mede;
Vivaldi Tommaso, esattore, nominato verificatore, e destinato a Yenne;
Albuzio Giovanni, verificatore a Mede, traslocato a Nizza Monferrato;
Heritier Claudio, id. a Yenne, id. a Aix;
Giambertì Luigi Tommaso, id. a Aix, id. a Pontbeauvoisin;
Romersi Francesco, id. a S. Gio. di Moriana, id. a Ciriè;
Denina Gaspare, id. presso la direzione d'Ivrea, id. nel distretto di Vercelli;
Gattico Giuseppe, id. a Savigliano, id. presso la direzione d'Ivrea;
Barberis Felice, id. a Vercelli, id. a Savigliano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 16 *agosto*.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Ghisolfi causid.° Gio. Batt.	157	1848 288bre	40 »	1848 7 7bre	Alba (Cassa succursale)

Torino, il 26 luglio 1853.

L'Ispettore Generale
T. Santa Rosa.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione dei Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Scavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 4.° annesso alle Regie patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del partitante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli uffici tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'impresario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0/0, ed a L. 75 se al 3 0/0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può avere conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'imprenditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Segretario
Verzaldi.

FRANCIA

Parigi, *14 agosto*. La *Patrie* d'oggi reca in testa della sua prima colonna l'ammonizione che le è stata data dal ministro di Persigny.

Quest'ammonizione concerne la notizia falsa o prematura che la *Patrie* pubblicò, secondo un dispaccio telegrafico privato di Trieste, dell'adesione della Porta alla proposta della conferenza di Vienna.

La *Patrie* istessa, dopo aver riferita la detta ammonizione ministeriale, ha quanto segue:

« Il signor Potier, notaio, via Richelieu, 45, a Parigi, ha ricevuto oggi i miei poteri per la vendita del giornale la *Patrie*, e per quella de' sei giornali di provincia che sono mia proprietà totale o parziale.

Delamarre
Deputato della Somme.

L'*Assemblée Nationale*, non potendo essere informata della notificazione fatta alla *Patrie*, che non comparve se non nell'edizione del mattino di questo giornale, accerta l'impossibilità del ricevimento a Trieste d'una risposta della Porta Ottomana alla nota partita da Vienna, risposta che deve ella pure essere mandata direttamente a Vienna. Ecco ciò che dice l'*Assemblée Nationale*:

Noi abbiamo riprodotto ieri senza commenti un articolo d'un giornale della sera, portante che erasi ricevuto, per dispaccio telegrafico da Trieste, la notizia dell'accettazione da parte del sultano della nota concertata a Vienna.

Un giornale del mattino dice esso pure: Sentiamo stassera che la Turchia diede il suo consenso.

È probabilissimo che il fatto dell'adesione sia in questo momento già compiuto. Ma questa adesione non è, e non può essere ancora conosciuta a Parigi.

Il dispaccio telegrafico di Trieste di cui si parla non potrebbe essere che un dispaccio privato; e, come lord Clarendon faceva notare alcuni giorni addietro nella Camera dei lord, la telegrafia privata, che s'incaricò dal principio di codesta quistione d'Oriente, di fare in gran parte gl'interessi della diplomazia, non li ha fatti abbastanza esattamente perchè le si debba credere sulla parola.

Ognuno comprenderà del resto che la nota sottoposta al sultano essendo partita per via di Vienna, si è da Vienna e non da Trieste che dobbiamo sapere la sua accettazione.

Il governo, che si affrettò a far conoscere nel *Moniteur* di domenica scorsa la notizia dell'adesione dell'imperatore Nicolò, che avea ricevuto il giorno innanzi a sera, non avrebbe mancato di far conoscere nel modo stesso l'adesione del sultano, se ne avesse ricevuta ieri la notizia.

Ma noi crediamo ch'ei non l'aveva ricevuta oggi, e che non l'aspetta se non fra alcuni giorni, verso il 18 del corrente mese.

Il giornale del mattino al quale noi abbiamo fatto allusione dà un sunto del progetto di nota accettato dall'imperatore Nicolò e sottoposto al sultano. Questo cenno è semplicemente ipotetico.

Il secreto dei negoziati delle quattro potenze è stato troppo ben custodito, perchè almeno possa lusingarsi di conoscere i termini del progetto di accomodamento che i loro rappresentanti stabilirono.

SPAGNA

Madrid, 9 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Calderon de la Barca, rappresentante della Spagna a Washington, ha scritto che accettava il portafoglio degli affari esteri che la regina si degnò d'affidargli, dopo il rifiuto del sig. de la Torre Ayllon.

INGHILTERRA

Londra, 12 *agosto*. La cessazione spontanea dal lavoro degli operai d'uno dei principali docks di Londra era, si può dire cessata, sia in seguito agli energici provvedimenti presi dei capi, sia per decisione degli operai stessi, i quali, dopo essersi abboccati in un *meeting* la sera dell'11, risolvettero che sarebbero tornati ai lavori, come difatto vi tornarono in numero di 400 e più.

— La spoglia mortale della contessa di Minto arrivò nella giornata del 10 a Londra e fu trasportata a Hawick per esservi seppellita. Il conte di Minto, lord John Russell e il visconte Melgand accompagnarono il convoglio funebre.

— Mancano le notizie inglesi del 13 agosto, i giornali di Londra non essendo arrivati a Parigi il 14 detto.

ALEMAGNA

Francoforte. Il *Giornale tedesco* di Francoforte dice che la commissione politica della Dieta federale ha, nella seduta del 4, comunicato a quest'ultima la sua relazione concernente le norme da seguirsi riguardo alla stampa ed alle riunioni: udita la relazione si sarebbe prefisso un termine di tre mesi per avere le istruzioni dai rispettivi governi.

www.internetculturale.it

L'assemblea federale si occupò quindi intorno alla proposta della Danimarca, tendente ad omettere per quest'anno l'ispezione federale dei contingenti pei due ducati d'Holstein e Lauenburgo. Si aderì alla proposta, non per le ragioni addotte dalla Danimarca, ma per motivi di pubblica salute. Le truppe del contingente di Holstein trovansi, per la massima parte, a Copenaghen; epperciò potrebbero recare con sè il *cholera morbus*.

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

La corte imperiale partirà per Ischl alli 13 di questo mese. La conferenza degli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Prussia ed Austria non è disciolta; essa rimarrà fino al termine della questione d'Oriente. Ora si teme qualche nuova difficoltà, perchè si richiese dall'Austria l'espulsione degli emigrati politici.

Il citato giornale assicura, che il sig. di Bruck fece digià al Divano parecchie rimostranze relativamente ai rifugiati politici, e pretende che quelle rimostranze sieno state appoggiate dalla Francia, dalla Prussia e dalla Russia.

Il colonnello Rup, il quale portò a Costantinopoli le proposte della conferenza, non partì se non il 2 agosto: si attendeva la risposta del Divano pel 17 di agosto. Si conferma che il colonnello Rup porta con sè una lettera autografa dell'imperatore al sultano.

Il sig. di Fonton, primo consigliere della legazione russa a Vienna, si recherà, dicesi, ambasciatore nella Persia, dacchè sarà pervenuta la risposta del divano alle proposte della conferenza. Il sig. di Prockesch d'Osten, presidente della Dieta germanica, è aspettato in Vienna unitamente al direttore della cancelleria federale, essendosi la Dieta germanica aggiornata fino al 27 di ottobre.

Il governo austriaco si occupa con attenzione particolare intorno alla compilazione di una legge federale sulla stampa non meno che intorno all'aderimento delle città anseatiche al trattato di commercio austro-prussiano.

— Il *Wanderer* dice esservi grande agitazione nella Servia, e soggiunge, che il principe Alessandro si arma senza averne avuto dalla Porta nè l'ordine, nè il permesso.

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *agosto*. Il *Tempo* non pare troppo lieto dell'annunciato modo di scioglimento della questione orientale, e ritorna sul favorito suo pensiero, che non alla Russia esclusivamente debbansi accordare le chieste guarentigie, ma a tutte le potenze d'Europa: questo giornale riguarda come perfettamente vana la dichiarazione che vuolsi abbia a fare lo czar, di rispetto verso la sovranità del sultano.

Una tale dichiarazione, dice il citato giornale, non potrebbe essere per la Turchia una nuova malleveria si tosto che la Russia si trovasse nel caso di fare uso de'suoi diritti di patronato in favore della Chiesa greca.

Il mezzo più efficace per evitare il pericolo che potrebbe derivare dal protettorato della Russia, è invece nelle mani della Turchia; poichè, adempiendo fedelmente le promesse fatte a'suoi sudditi cristiani, accordando loro sovratutto l'uguaglianza di diritti, essa toglie alla Russia, non meno che alle altre potenze cristiane, il pretesto di esercitare un protettorato qualunque. Solo dopo di avere adottato precise determinazioni, e determinazioni poste sotto la guarentigia di tutte le potenze europee, noi potremo riguardare l'esistenza dell'impero ottomano come assicurata. Secondo che a noi pare, questa è la grande quistione che dovrà risolversi quando si voglia che la pace dell'Europa sia assicurata per lo avvenire.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, in data del 28 luglio, che l'assemblea degli Stati del ducato di Schleswig verrà convocata pel 5 di ottobre. Nello stesso tempo si abolivà la patente del 29 marzo 1844, relativa all'uso della lingua danese in quell'assemblea degli Stati; si pubblicherà un'altra legge, che prescriverà le norme da seguirsi nell'uso del danese e del tedesco.

SVEZIA

STOCOLMA, 3 *agosto*. Ieri si era sparsa voce alla Borsa che il governo svedese avesse ricevuto una nota dal gabinetto russo, nella quale, in virtù dei vincoli di amicizia che uniscono i due Stati, la Russia chiedeva che la Svezia le concedesse un punto d'appoggio nell'isola di Gothland per la base di operazioni militari eventuali nel Baltico.

Il giornale *Aftonbladet*, il quale riferisce questa notizia, la dichiara priva di fondamento.

Qualche caso di cholera si manifestò nello stabilimento di quarantena di Furussad.

Ad Istad, fino al 28 luglio, v'ebbero 27 casi di cholera, e 10 decessi.

— Una commissione speciale di quarantena fu nominata dal governo, ed è composta dal viceammiraglio Kranger, presidente, e da tre altri componenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *agosto*.

Abbiamo positivi riscontri che nessun caso di cholera con morte si è verificato in Racconigi, come venne erroneamente indicato da qualche giornale. Successero bensì, come negli altri anni scorsi, nella stagione estiva, alcuni casi di cholera sporadico, che non ha alcuna relazione con quello asiatico, e perciò non meritano una particolare attenzione.

Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* che il 17 era aspettato in Cuneo il conte Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri, il quale doveva recarsi alla villa dell'illustre bacologo cav. Audifredi. Il 15 giungeva in Cuneo il ministro cav. Paleocapa.

Genova, 16 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Giunse testè dalla Spezia il r. piroscafo *Malfatano* avente a bordo il cav. Riberi ed il conte Castiglione.

— *Firenze*, 12. Il *Monitore Toscano* pubblica una circolare diretta dal ministero dell'interno alle autorità superiori governative del granducato in data 16 luglio 1853, relativa alla manifestata apprensione ed inquietezza sulla scarsità dei cereali. Dichiarando che tali timori sono affatto prematuri, rende di pubblica ragione le circolari preesistenti favorevoli alla libertà commerciale.

— *Napoli*, 11 *agosto*. È pubblicato un reale decreto col quale « da ora e fino a tutto dicembre del corrente anno non sarà riscosso alcun dazio doganale nella immissione nei reali dominî, al di qua e al di là del Faro, di grani, orzi, avena, granoni, legumi e farine provenienti dall'estero. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *agosto*. S. E. il ministro degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein, dà oggi in onore dell'ambasciatore belgico, un gran banchetto diplomatico. La partenza del conte O'Sullivan per Brusselle è fissata per questa sera. Egli si reca a Brusselle per prendere le disposizioni necessarie a quella Corte, a fine di ricevere ai confini S. A. I. la duchessa di Brabante.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna: La risposta della Porta alle proposte di mediazione austriaca non può in verun modo giungere a Vienna prima di 10 giorni, anche se alla Porta venga concesso il più breve termine per esaminarle. La Porta è però stata preventuta del contenuto delle proposte, e nei convegni diplomatici di qui non si dubita punto, che la risposta avrà per conseguenza una pacifica soluzione delle differenze.

— *Berlino*, 12 *agosto*. S. M. il re è partito da Putbus per Neu-Strelitz a fine di complimentare S. A. R. il granduca in occasione de 74° anniversario della sua nascita.

Il sig. Martinez de la Rosa è qui giunto da Brusselle.

Il sig. di Usedom, inviato prussiano presso la Santa Sede, è partito ieri sera per Putbus.

TURCHIA. I giornali di Vienna pubblicano il *Manifesto* del sultano a' suoi sudditi. Noi lo riporteremo nel foglio di domani.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p. d. b. in c. 98 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 55
C. della mattina in c. 97 20 in liq. 97 25 p.
24 7bre 97 65 p. 30 7bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1305
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 600

BORSA DI PARIGI, del 16 agosto

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	80 90	81 15
id. . . 4 1/2 0/0	»	»	104 90	105 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	»	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 00	»	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza, e Latour recita: *Massena al blocco di Genova nel* 1800. 3.ª replica.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Un segreto.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Gio. Maria Visconti Duca di Milano*, con Meneghino.

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jour à 8 h, et à 9 h du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana
NOTIFICA
che l'Estrazione della LOTTERIA avrà luogo
IRREVOCABILMENTE
il 25 agosto 1853 al Palazzo Civico e nell'ora che verrà con apposito manifesto indicata al Pubblico.
Torino, il 22 luglio 1853.
Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA

SOCIETA' ANONIMA
per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti in Torino.
È convocata l'Assemblea Generale per giovedì 18 andante al mezzogiorno preciso, nel solito locale del Pallacorda, per discutere gli Statuti della Società.
Il Comitato provvisorio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
o pel prossimo S. Michele
APPARTAMENTO signorile di num. 8 camere, due soppalchi, cantine e soffitte, via della Basilica, n. 34, scalone a destra, piano nobile.
Recapito al portinaio di casa Filippa.

Da affittare al presente od al 1° ottobre pross.: 6 camere divise in 8 al 1.° piano, via Figlie de' Militari, n. 13.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI
Itinerario del mese di Agosto 1853
PARTENZE DA GENOVA
LINEA D'ITALIA

Agosto 18 Vesuvio . . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 Castore . . . . . » Marsiglia
» 20 Dante . . . . . » Nizza
» » Postale Francese . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 23 Capri . . . . . » Marsiglia
» » Languedoc . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 Dante . . . . . » Livorno
» 25 Ville de Marseille . » Marsiglia
» 26 Castore . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 Dante . . . . . » Nizza
» » Postale Francese . » Marsiglia
» 28 Capri . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 Maria Antonietta . » Marsiglia
» 30 Postale Francese . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 31 Dante . . . . . » Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Agosto 1, 10 e 20 partenze per Cagliari
» 5, 15 e 25 dette » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Agosto 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il 1.° agosto nel Giornale Ufficiale num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il primo settembre prossimo.

Numeri 465 a 70. 524 a 38. 546 a 49. 551 a 560. 958 a 970. 1011 a 1014. 1023. 1071 a 79. 1110. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 2069 a 72. 2142 a 160. 2208 a 223. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2377 a 82. 2407. 2421. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 2701 a 5. 3661 a 675. 3679 a 710. 4031 a 40. 4050. 4281. 4341 a 360. 4469. a 70. 4596. 4669 a 686. 4760 e 61. 5183 a 87. 5199. 5316 a 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5764 a 771. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 a 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 6946 a 993. 7012 a 14. 7047. 7020. 7581 e 82. 8016 a 25. 8096 a 105. 8308 a 315. 8376. 8986. 9066 a 75. 9110 a 19. 9146. 9686 a 9705. 9876 a 895. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10935. 10992. a 11003. 11034 a 36. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11768. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 11931 a 970. 11996. 11999. 12032. 12050. 12052. 12094. 12096. 12101. 12172. 12178. 12180. 12225. 12228. 12238. 12262. 12267. 12314. 12393. 12398. 12407. 12416. 12419. 12444. 12465. 12468. 12523. 12529. 12530. 12549. 12590. 12591. 12600. 12624 a 26. 12633. 12638. 12642 a 46. 12648. 12690. 12715 a 17. 12733. 12734. 12749. 12750. 12757 a 763. 12771. 12787. 12819. 12842 a 844. 12846. 12850. 12929. 13088. 13104. 13109. 13137. 13138. 13141. 13149. 13171 a 75. 13177 a 180. 13182. 13296 a 300. 13379. 13435. 13449. 13477. 13479. 135121 a 547. 13552 a 554. 13576. 13611. 13624 a 26. 13629. 13662. 13756. 13760. 13767. 13768. 13776. 13860. 13886. 13923. 13927. 14090. e 91. 14175 14183 a 89. 14563. 14574. 14575. 14578. 14589. 14594. 14597. 14703. a 704. 14818 a 822. 14994.

Torino, il 15 agosto 1853.

CITTÀ DI BRA

Il Municipio di Bra, previe le ottenute superiori autorizzazioni, devenne il 14 corrente mese all'istromento d'obbligazione verso la Ditta fratelli Gandell, del premio alla medesima concesso per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Bra a Cavallermaggiore, e con successivo atto dello stesso giorno la prefata Ditta costituiva per tale oggetto una nuova Società, il tutto a termini dell'istromento del 15 giugno prossimo passato, col quale l'antica società della detta ferrovia aveva ceduto alla Ditta Gandell ed alla Società da essa costituenda li suoi privilegi ed oneri portati dalla Legge di concessione dell'11 luglio 1852.

In seguito a tali atti si porrà mano al pronto tracciamento definitivo della linea ed agli occorrenti lavori nel tempo prefisso dal capitolato governativo, sicchè nel breve giro di un anno sarà questa ferrovia ultimata e posta in esercizio.

Nel rendere pubblico un avvenimento che corona fe-

(*Segue altro Numero*)

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI SANREMO.

Avviso d'asta.

Vendita pel giorno 24 agosto p. v. ore 10 antimeridiane al ribasso del 25 per 0/0 sul prezzo d'estimo di beni demaniali autorizzata con legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 del mattino del giorno di mercoledì 24 agosto p. v. (a seconda delle condizioni inserte nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze, il 1° febbraio ultimo scorso per la vendita del fabbricato Demaniale descritto al n. 31 della tabella annessa a detta legge 11 luglio 1852, ed in conformità del difendamento notificato al pubblico con avviso d'asta di questo Ufficio del 30 scorso maggio relativo alla vendita del fabbricato stesso) si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento del sig. Insinuatore di questo Tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in un lotto solo e complessivo in favore dell'ultimo e migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei 16 lotti componenti detto fabbricato, circostanziatamente descritti in detto avviso d'asta, inserito nel giornale Ufficiale del Regno dell'11 scorso mese di giugno, ed in quello di questa Divisione *L'Avenir de Nice* del 12 e 22 stesso mese.

L'asta sarà aperta sul prezzo riunito di ciascun lotto stabilito come in detto avviso, meno per quelli ai numeri 5, 6, 8, 9, 10, 11, i quali saranno inoltre accresciuti dell'aumento fatto all'asta parziale e desunti dai relativi atti di deliberamento provvisorio, e così per la complessiva somma di Lire 38,346, 77.

Si diffida il pubblico che in mancanza di offerte nel giorno ed ora sovra stabiliti sul prezzo come avanti riunito di tutti i lotti rimarranno definitivamente deliberati quelli ai numeri suddetti 5, 6, 8, 9, 10 ed 11, giusta i provvisorii deliberamenti già fattine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a dì venti successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 12 del successivo mese di settembre. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfata nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 1.° febbraio ultimo scorso, dei quali non che delle perizie d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 25 giugno 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza,
Il segr. F. CARDON.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE CHAMBÉRY.

Avis

de secondes et définitives enchères fixées au 30 août courant, pour la vente des biens domaniaux de Landry, deuxième lot du Manifeste du 11 juin.

Une offre de l'augmentation du demi-sixième sur le prix de 1830 livres, pour lequel, aux enchères tenues en ce bureau, le 15 juillet échu, avait été adjugée la vente des biens domaniaux provenant de la mine royale de Peisey, situés sur le territoire de la commune de Landry, et compris dans le manifeste du 11 juin dernier, sous la désignation de deuxième lot, ayant été déposée en ce bureau le 2 du courant, avec les garanties exigées par le cahier des charges, le public est prévenu que de nouvelles enchères publiques, qui seront définitives, seront ouvertes en ce bureau le trente août courant, à dix heures du matin, sur la mise à prix de 1982 liv. 50 cent., résultant de l'augmentation ci-dessus, pour adjuger définitivement la vente dudit deuxième lot, à l'extinction de la bougie vierge, au plus offrant et dernier enchérisseur, sous les mêmes formes, réserves et conditions qui ont régi les enchères du 15 juillet dernier, aux termes du manifeste déjà cité du 11 juin, auquel on se réfère.

Quiconque voudra concourir, devra satisfaire, avant l'ouverture des enchères, au dépôt en numéraire, en cédules, en obligations de l'État, ou en un Bon de commerce, de la somme de liv. 198 25 cent., montant du 10e de la nouvelle mise à prix.

Se référer, pour le surplus, au manifeste du 11 juin, dont la publication est réitérée avec celle du présent.

Chambéry, le 4 août 1853.

D'ordre de M. l'Intendant général,
Le Secrétaire-Chef, CORDIER.

NOTA

Con atto 17 aprile 1847, ricevuto Cassinis notaio a Torino, il sig. Giovanni fu Giacomo Fiorito, vendeva al sig. Giovanni Actis fu Giuseppe per L. 3287 (tav. 173), una pezza prato situata in Territorio di Chivasso, regione detta la Brosola Mesca, fra le coerenze del venditore a due parti, di Umberto e Caterina, vedova Avanzati e delli beni comunali di Settimo, da separarsi detto quantitativo verso mezzanotte, comprendendo così la parte imboschita.

Detta alienazione fu trascritta alla conservatoria di Torino il 29 luglio p. p., al vol. 57, art. 27886.

NOTA

Con atto 11 luglio prossimo passato, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione e Meana fu Marchese Bernardo Leopoldo alienava a favore del signor Paolo Cena fu Gio. Battista, per L. 1091, 23, una pezza campo situata in territorio di Chivasso, regione Vendera, parte dei numeri 5344 e 5362 di quella mappa, fra le coerenze di Giovanni Bertetti, della strada di S. Benigno, del sig. Barone Jano, e del venditore, di are 46, 11.

La trascrizione di detto atto seguì a questa conservatoria il 29 stesso luglio, al vol. 57, art. 27887.

Torino, il 13 agosto 1853.

Gaspare Cassinis di Orazio not. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal professore Don Pietro Pelazza, nella qualità di tutore della minore Maria Possetto, con intervento delle ragioni di negozio correnti in Torino sotto le firme Ignazio Stura e figli, e Vincenzo Malacarne, questi nella qualità di sindaci definitivi del fallimento di Giovanni Rossi e Maria Molineris, vedova di Giacomo Possetto, sui beni caduti nell'attivo del fallimento medesimo, consistenti in una casa situata nel luogo di Vigone ed in una pezza campo in territorio di Cercenasco, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato l'udienza pubblica del 25 corrente mese pel secondo incanto, il quale verrà aperto in due lotti al prezzo non stato aumentato di L. 800 pel primo, e di L. 400 pel secondo, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 15 agosto 1853

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione di questa città l'11 corrente venne autorizzata ad instanza di Biaggio Perlo la subasta dell'usufrutto dei beni stabili situati in territorio di Airasca e legato al misuratore Simone Camussi dal not. Francesco Ferreri, pendente la vita del legatario, e venne pel primo incanto fissata l'udienza del 29 settembre p. v.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 1,500 sotto l'osservanza delle condizioni e dei patti apparenti dal relativo bando.

Pinerolo, il 15 agosto 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza delli signori Rossetto Gio Battista fu Marcellino, e Michele, e Bartolomeo, fratelli Rossetto fu Francesco, tutti di Bibiana, con suo decreto 28 luglio prossimo passato deputò Tusciere Felice Chiarmetta per le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del codice civile, dello stato in tre colonne di tutte le iscrizioni gravitanti sulla cascina e beni del quantitativo di ettari 9 are 33 e cent. 45 (g.te 24, tav. 50), coerenti a levante gli eredi di Giuseppe Ratti ed il signor avvocato Matteo Bertini, a mezzodì quest'ultimo, a ponente l'altra cascina di cui infra, ed a notte la strada comune di Pianazzi, acquistata da Gio. Battista Rossetto, dal signor giudice avvocato Benedetto Bertini con instromento 11 febbraio 1853, rogato Galvano, posta tale cascina e beni nel comune di Bibiana, regione Pianazz; e sull'altra cascina e beni della superficie di ett. 7 ed are 62 (giorn. 20), confrontanti a levante la cascina avanti designata, a mezzodì la predetta strada comune dei boschi, a ponente la prole di Giacomo Carignano e Luigi Barotto, ed a notte quest'ultimo, il rivo secco e la strada comune, posta pure nello stesso luogo e regione, acquistata dalli Michele e Bartolomeo, fratelli Rossetto dallo stesso sig. avvocato giudice Bertini, col datato instromento, rogato Galvano; ed in fine sulla pezza bosco situata nello stesso comune di Bibiana, regione Chiare o Boero, di circa ettari 2, are 41 e cent. 30 (giorn. 6, tav. 4), fra le coerenze di Andrea Fornero, della strada comune e del sig. notaio Galvano, acquistata per metà da Gio. Battista Rossetto, e metà dalli fratelli Rossetto, dal prefato sig. avvocato Benedetto Bertini, giudice della città e mandamento di Aosta, col ridotto instromento, rogato Galvano, sovra datato.

Il tutto per il prezzo, rispetto al Gio. Battista Rossetto, di L. 34,850, e in ordine alli fratelli Rossetto di L. 26,000, che si obbligarono di soddisfare nei termini e modi dal datato atto risultanti.

Ed inoltre coll'avanti datato decreto del prefato sig. presidente si mandò pure notificare il certificato di trascrizione operata il 9 aprile ultimo del ridetto atto Galvano notaio, ai creditori inscritti, ed al signor venditore per l'instata purgazione dei sovra designati immobili.

Pinerolo, il 12 agosto 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con instromento 24 marzo 1851, rogato Poetti, li signori notaio Giovanni Giacomo Luigi Bert e Susanna Rivojra sua moglie, residenti a S. Giovanni, valle di Luserna, fecero vendita alli Guglielmetto Pietro Gioanni fu Giuseppe, nato e dimorante a Faetto, Filippo Pons fu Filippo, nativo di Rodoretto, dimorante in dette fini di Faetto, e Caterina Poetti fu Tommaso, vedova del fu Tommaso Bert, nativa di Traverse, parimenti dimorante sulle fini di Faetto, quest'ultima a nome e per con o della di lei figliuolanza mascolina procreata dal di lei matrimonio col detto defunto di lei marito Tommaso Bert, cioè:

1° A Guglielmetto Giovanni Pietro, in territorio di Faetto, regione di Serre di Marco, due corpi di casamenti con corte, aia, siti, ro che, castagneretti, prati, campi, broe prative ossia ripe, boschi e gravere, formanti un sol corpo di pezza, del quantitativo di ett. 4, are 22, cent 49 (giorn. 11, tav. 14, piedi 11), in mappa ai numeri 782, 784, 786, 785, 787, 781, 780, 778, 779, 779 1/2 775, 773, 772, 771, 770, 769, 768, 842, 841, 843, 840 e 1839.

2. Ivi, regione della Comba, pezza prato, broa prativa e castagneretto, di misura are 45, cent 69, in mappa al num. 830.

3. Ivi, regione Fraschetta, ossia Infernetto, pezza campo, bosco, ripe prative e rocche, castagneretto e cepaia, di ett 1, are 76, cent. 76 (giorn. 4, tav. 65, pi di 2), coerenti a levante il beale del Serre di Marco, a mezzogiorno Antonio Bert, a ponente Gio. Giacomo Leggero, ed a notte Francesco Viglielm.

4. Ivi, regione di Freiria, ossia Staffarda, pezza bosco detta Bessea, di misura are 8, cent. 55 (tav. 22 piedi 6), in mappa al num. 5565.

5. Ivi, regione Plan Allon, castagneretto, coerenti a levante, giorno e ponente il compratore ed a notte Giovanni Pietro Leggero, in mappa al num. 756.

6. In detto territorio di Faetto ed in quello attiguo di Traverse, prato, coerenti a levante Giovanni Pietro e Giovanni Giacomo Leggero, a giorno il compratore, a ponente Stefano Griglio, ed a notte la Germasca, senza numero di mappa per Traverse, ed in mappa per Faetto a numeri 753, 554, e 754 1/2.

1. A Filippo Pons in detto territorio di Faetto, regione di Fontana dell' Orso e Plan di Ciarboniera, una pezza bosco indivisa col compratore per metà di misura in totale di ett. 2, are 37, cent. 12, in mappa al num. 949.

2 Ivi, regione Chiotti Superiori, ossia Ghiglera, campo e bosco con rocche, in mappa ai numeri 4680 e 4681.

1. Alla Caterina Poetti, in territorio di Faetto, regione Chiotti Superiori ossia Prarostino, campo, vigna e bosco, con rocche, in mappa ai numeri 4678 1/2, 4679 e 4679 1/2.

2 In territorio di Riclaretto ove non vi è mappa, regione Bertolona o Fantiniera, vigna, coerenti a levante eredi Giovanni Bonons, a mezzogiorno Giacomo Micol, a ponente Giacomo Antonio Sammartino, a notte Antonio Clot.

3. Ivi, la così detta Muanda del Saretto, composta di caseggiati, campi, prati e pascoli con boschi divisa in diverse pezze, regione Cialme, Saretto o Mora, Filliol, o Muandetta, Gardiol, Cialme, Colombiera o Gardiol superiore, ragioni sull'Alpe della Patta e sul consortile.

Il tutto per il prezzo, rispetto al Guglielmetto, di L. 9,500, rispetto al Pons di L. 500, ed in ordine alla Poetti di L. 2,200.

Tale atto per l'effetto previsto all'articolo 2303 del codice civile venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 13 giugno ultimo, al vol. 23. art. 215.

Pinerolo, il 12 agosto 1853.

Marentini proc. coll.

FALLIMENTO DI GIOVANNI VINCENDET

DA SUSA.

Verificazione dei crediti.

Si avvertono tutti i creditori di detto fallito essere stata per l'oggetto succennato fissata una nuova monizione per le ore 9 mattina del 9 settembre prossimo; e loro si rinnova perciò l'invito, e di comparirvi e di presentare i loro titoli e note, già fatto con lettera 4 settembre 1852 e con inserzione in questa Gazzetta in data 7 detti mese ed anno.

Susa, il 9 agosto 1853.

Il Segretario del tribunale F. Meineri.

NOTA

È stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 13 corrente, vol. 23, art. 244, l'instromento dell' 8 agosto 1845, rogato Nicolay, con cui Perretto Giuseppe fu Serafino, di Vigone, vendeva all'ill.mo sig. conte cavaliere Leonardo Albertengo, di Monasterolo e Bagnolo, dello stesso luogo, per il prezzo di L. 580 un piccolo corpo di casa rustica, situato in Vigone, Borgo di levante, della superficie di are 1, cent. 90, coerenti a giorno Giovanni Do, a levante i fratelli Scavino, a ponente la vedova Mancro, ed a notte Perretto Sebastiano.

Vigone, il 14 agosto 1853.

Notaio G. Nicolay.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
26 luglio	741 26	741 54	741 52	+ 28 2	+31 9	+ 33 9	+ 27 1	+ 29 5	+ 28 4	S. O	E.N.E.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
27 »	743 90	743 90	743 92	+ 26 5	+29 5	+ 31 9	+ 24 9	+ 29 0	+ 29 3	O.	N.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
28 »	744 04	743 36	742 72	+ 28 2	+31 4	+ 33 8	+ 28 0	+ 30 1	+ 30 5	O.	N.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Ser. con vap.
29 »	740 06	741 32	740 52	+ 27 7	+27 5	+ 37 4	+ 23 0	+ 24 3	+ 25 3	O.S.O.	S.S.O.	N. E.	Cop. chiaro.	Annuvolato.	Annuvolato.
30 »	740 68	740 78	740 68	+ 27 5	+33 1	+ 26 3	+ 26 6	+ 28 5	+ 29 3	S. E.	S. E.	S.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
31 »	739 98	740 76	740 38	+ 27 3	+24 9	+ 38 7	+ 25 7	+ 31 3	+ 33 2	O.	S. E.	N.	Ser. con vap	Ser. con vap	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di luglio 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	25	50	22	»	20	»	24	»	12	25	9	»	»	»	»	»	24	»	24	»
		Rumilly	27	20	23	32	17	91	21	62	16	22	10	48	»	»	»	»	26	04	22	64
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluse	25	»	17	50	20	»	»	»	18	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	28	23	14	»	19	»	»	»	15	50	9	37	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	24	20	20	43	»	»	»	»	14	50	9	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHABLESE	Thonon	25	68	20	37	»	»	17	03	18	52	9	26	»	»	»	»	26	67	26	67
		Evian	24	35	18	20	»	»	16	40	15	50	8	25	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	26	42	15	22	17	72	21	10	»	»	9	90	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	27	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	23	60	»	»	18	»	22	»	12	35	11	25	»	»	»	»	25	40	»	»
		S.t Michel	24	75	»	»	18	»	21	11	11	43	10	50	»	»	33	45	16	50	18	74
	TARANTASIA	Moutiers	23	75	»	»	19	35	»	»	14	70	10	95	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	23	60	»	»	20	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	23	54	»	»	20	»	23	85	14	19	8	38	»	»	»	»	»	»	19	35
CUNEO	CUNEO	Cuneo	22	34	19	24	18	»	16	33	»	»	7	15	10	74	31	08	11	80	18	75
		Busca	22	35	17	68	16	47	15	30	»	»	»	»	»	»	28	64	»	»	»	»
		Caraglio	23	26	19	99	16	72	13	78	19	97	6	94	13	04	31	07	13	04	18	67
		Demonte	23	26	20	52	17	72	17	37	13	»	7	47	13	20	32	20	13	75	16	62
		Dronero	24	45	18	63	15	38	15	66	20	26	7	15	12	55	29	89	13	10	16	89
		Fossano	27	37	18	75	15	13	16	96	»	»	8	78	15	94	29	92	14	09	18	43
	MONDOVI'	Mondovi	23	60	»	»	17	34	17	38			8	26	»	»	31	51	13	04	16	52
		Ceva	21	73	»	»	16	30	16	30	»	»	8	69	»	»	29	58	17	39	17	39
		Dogliani	22	50	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	»
		Garessio	20	05	»	»	14	20	14	80	»	»	»	»	»	»	30	65	»	»	13	86
	SALUZZO	Saluzzo	24	92	18	97	16	79	16	99	»	»	8	67	»	»	29	90	12	42	19	96
		Savigliano	23	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Racconigi	25	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	25	37	20	80	16	47	17	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	24	64	19	41	17	47	16	77	»	»	7	50	»	»	29	74	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	40	13	39	14	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	23	32	»	»	»	»	16	71	»	»	»	»	»	»	30	35	»	»	»	»
		Bra	25	45	»	»	16	25	17	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	24	34	»	»	»	»	16	44	»	»	»	»	»	»	31	50	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	26	»	»	»	15	27	16	03	»	»	6	93	9	90	27	95	12	56	17	41
		Cuorgnè	23	83	»	»	15	61	14	80	»	»	»	»	»	»	23	83	12	15	»	»
		Pont	25	94	»	»	17	35	17	35	»	»	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»
		S. Giorgio	23	61	13	43	16	03	15	81	»	»	6	06	13	»	28	60	13	43	»	»
	AOSTA	Aosta	25	97	»	»	15	42	17	67	13	85	»	»	»	»	50	20	18	85	»	»
		Chatillon	23	83	»	»	15	01	15	75	»	»	»	»	»	»	29	61	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	22	20	»	»	15	27	15	49	»	»	8	66	13	»	28	16	14	08	15	16
		Chieri	24	46	»	»	13	37	12	46	»	»	»	»	11	78	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	22	41	»	»	14	53	14	64	»	»	7	»	11	28	24	40	14	96	»	»
		Lanzo	23	86	»	»	17	35	17	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	21	67	»	»	»	»	15	14	»	»	»	»	11	51	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	23	20	»	»	16	91	15	13	»	»	»	»	»	»	29	49	12	45	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	24	81	20	99	17	11	17	48	»	»	»	»	»	»	29	39	»	»	»	»
		Biblana	24	25	19	13	16	85	17	54	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	24	32	20	93	14	17	17	59	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	25	11	22	40	20	12	18	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	23	42	17	79	14	10	17	36	»	»	10	42	11	93	30	38	15	19	16	27
	SUSA	Susa	27	87	22	02	16	50	17	25	»	»	9	62	»	»	33	75	19	50	17	50
		Condove	12	77	»	»	16	40	18	74	»	»	»	»	»	»	26	25	»	»	»	»
		Giaveno	24	20	19	05	17	40	16	45	»	»	»	»	»	»	25	75	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	»	»	»	»	13	39	13	78	»	»	»	»	»	»	27	25	»	»	»	»
		Arona	20	20	12	85	15	»	12	90	»	»	7	96	8	68	23	21	10	38	»	»
		Borgomanero	20	31	»	»	15	21	12	25	13	69	8	54	9	85	23	58	10	54	15	59
		Carpignano	»	»	»	»	17	»	13	64	»	»	»	»	»	»	27	29	12	14	»	»
		Oleggio	20	82	»	»	14	75	14	64	»	»	»	»	»	»	29	14	»	»	»	»
		Orta	23	31	»	»	17	80	14	74	»	»	»	»	»	»	26	40	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara																				
		Vigevano																				
		Cava																				
		Pieve del Cairo																				
	PALLANZA	Pallanza	26	76	»	»	16	77	16	15	»	»	»	»	»	»	27	53	»	»	»	»
		Intra	23	26	»	»	15	45	15	24	»	»	»	»	»	»			»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	17	90	17	»	»	»	»	»	»	»	32	20	»	»	»	»
		Omegna	39	75	»	»	17	»	16	86	»	»	»	»	»	»	48	75	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	26	62	»	»	15	75	16	27	»	»	»	»	»	»	26	88	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	20	42	17	80	»	»	»	»	»	»	28	70	»	»	»	»
		Borgosesia	26	48	»	»	16	12	17	84	»	»	»	»	»	»	31	71	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	21	81	»	»	14	03	15	16	»	»	6	90	»	»	26	95	13	76	18	14
		Crescentino	22	31	»	»	14	49	15	18	»	»	»	»	»	»	27	38	12	02	»	»
		Santhià	21	66	»	»	13	47	14	89	»	»	»	»	»	»	26	43	»	»	»	»
	CASALE	Casale	22	47	»	»	15	50	14	»	»	»	7	50	»	»	29	62	»	»	15	76
		Moncalvo	22	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	29	83	»	»	»	»
		Occimiano	20	99	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	26	41	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	23	25	»	»	16	»	16	50	»	»	7	75	»	»	30	50	13	»	»	»
		Masserano	22	60	»	»	14	31	17	17	»	»	»	»	»	»	28	08	12	81	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	16	68	17	62	»	»	»	»	»	»	30	58	»	»	»	»
		Cavaglià	21	20	18	15	15	»	16	20	»	»	»	»	15	20	28	42	14	37	15	50
		Crevacuore	25	75	»	»	19	30	19	30	»	»	»	»	»	»	30	30	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	22	57	»	»	14	62	16	62	»	»	»	»	»	»	25	37	11	87	17	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	22	85	»	»	»	»	15	98	»	»	»	»	»	»	31	51	18	75	»	»
		S. Salvatore	21	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	65	»	»	13	90
		Valenza	22	08	»	»	17	56	14	47	»	»	7	23	»	»	26	87	14	50	13	87
	VOGHERA	Voghera	23	44	18	34	16	43	15	16	»	»	6	16	»	»	28	29	14	55	13	77
		Broni	24	»	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	24	»	»	»	15	75
		Casteggio	24	66	»	»	»	»	16	43	»	»	»	»	»	»	30	70	»	»	16	16
		Stradella	27	21	»	»	»	»	17	55	»	»	»	»	»	»	29	13	»	»	17	70
	ASTI	Asti	23	32	»	»	»	»	16	59	»	»	6	70	»	»	29	»	»	»	17	50
		Canelli	21	67	»	»	»	»	17	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	22	55	17	89	14	96	15	79	»	»	»	»	»	»	27	76	»	»	»	»
		Villanova	23	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	25	11	»	»	»	»	19	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	82
		Varzi	25	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	16	60
	TORTONA	Tortona																				
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	23	33	»	»	»	»	16	25	»	»	14	17	»	»	29	02	20	»	12	05
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	24	»	»	»	»	»	19	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	23	16	20	40	15	91	15	91	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	22	07	22	08	16	82	17	15	13	55	17	32	19	38	32	57	17	67	16	86
SAVONA	SAVONA	Savona	24	20	»	»	»	»	15	88	»	»	»	»	»	»	33	72	»	»	»	»
		Cairo	21	20	»	»	»	»	15	90	»	»	»	»	»	»	25	10	»	»	»	»
		Millesimo	21	70	»	»	»	»	14	70	»	»	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»
		Varazze	24	08	»	»	»	»	18	56	»	»	»	»	»	»	27	20	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	23	80	»	»	»	»	16	70	15	»	»	»	»	»	28	»	»	»	14	60
		Alassio	21	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	16	»	34	»	20	»	15	»
		Loano	20	»	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	21	»	»	»	10	»
	ACQUI	Acqui	23	50	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	31	50	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	21	68	»	»	12	50	13	90	10	»	8	04	»	»	31	50	19	17	12	50
		Oneglia	24	»	»	»	14	»	18	»	15	»	15	»	16	»	23	96	14	»	13	»
		Pieve	24	»	»	»	14	80	14	70	12	36	16	16	»	»	25	»	14	20	13	»
		Porto Maurizio	23	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	15	50	23	70	13	»	12	»
	S. REMO	S. Remo	21	»	»	»	»	»	12	50	9	20	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	21	20	»	»	»	»	12	50	9	30	»	»	»	»	28	»	15	60	15	60

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 195 (Supplimento) 2° — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

MERCOLEDI' 17 AGOSTO

licemente gli sforzi del Municipio promotore, prova questo il bisogno di tributare alla Ditta fratelli Gandell ed a' suoi agenti ben meritati elogi per la somma lealtà, rettitudine, ed esattezza con cui aprirono e condussero sino al termine le trattative, e per le maniere nobili e schiette del loro procedere, le quali cose se porgono al Municipio un arra solenne del futuro puntuale eseguimento dei patti e condizioni stipulate, legano a vicenda il Municipio stesso a dare in ogni occorrenza alla Ditta Gandell testimonianze di corrispondente trattamento.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v' aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

CITTÀ DI PALLANZA

Per il prossimo anno scolastico 1853-1854 rendendosi vacanti in questo Collegio le cattedre di 1.° e 2.ª grammatica latina, collo stipendio di L. 625 annue caduna, s' invitano i Maestri che aspirano ad esercirle a presentare al sottoscritto, prima del 15 settembre prossimo, le rispettive domande, corredate dei documenti comprovanti l' idoneità e moralità loro.

Pallanza, il 10 agosto 1853.

Il Sindaco CROPPI.

INTENDANCE DE TARENTAISE

Par décret de ce jour, Monsieur l'Intendant de la province de Tarentaise a ordonné, conformément à l'art. 25 de l'Edit Royal du 30 juin 1840, la publication de la demande qui lui a été présentée par la Commune d'Aime, pour obtenir la concession d'une mine de houille qui se trouve sur son territoire, sous le num. 563, au mas de Morard, et sous le num. 533, au mas de Lieutaz, confiné au levant par le ruisseau de Bonnegarde, au nord par les Communaux, au midi par le chemin tendant de Macôt à Longefoy et au couchant par les propriétés particulières, sous num. 561-62-64-65-66 et 573 de la mappe.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la dite demande sont invitées à les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai d'un mois à partir de la date de l'insertion du présent dans la Gazette de Savoie.

Moûtiers, le 10 août 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance JANOLI.

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA
IN BRA

Le figlie di civil condizione vengono ivi ammaestrate sotto la direzione delle Reverende Suore di S. Giuseppe, nei doveri di religione, e nelle lingue italiana e francese, nella calligrafia, aritmetica, storia e geografia, ed in tutti i lavori donneschi.

L'ampio locale posto in sito salubre ed ameno, con spaziosi cortili, cinto di giardini, fu sempre a buon diritto considerato come uno dei primi stabilimenti di educazione per le zitelle, e frequentato da molte convittrici, stante anche la tenuità dell'annua pensione.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza asciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova—Broni, Nicelli —Casteggio, Truffi —Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Nizza, Dalmas — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — S. Salvatore, Benzi. — Sosa, Rymondo— Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa. — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli— Piacenza, Varese — Milano, corsia della Palla, Ballio id. Corso Francesco, 571, dott. Ravizza — Sondrio, A. Cogliati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 camere al 3.° piano, prospiciente la piazza Carlo Felice e la via Porta Nuova.

Dirigersi all'attuale inquilino, casa Talacchini, n. 2.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Per l'appalto della costruzione di un muro di cinta fiancheggiato da un gran fosso, e di alcuni casotti, circoscrivente la linea daziaria di questa Città.

Il Consiglio comunale di questo Municipio avendo deliberato in massima di far costruire esternamente a questa città e suoi borghi un muro di cinta, ed alcuni casotti relativi di vario ordine, fiancheggiato da un gran fosso onde circoscrivere la periferia del dazio comunale, il Consiglio delegato approvò successivamente il piano generale, i calcoli della spesa, ed i capitoli di condizioni tanto generali che parziali, compilati dal civico ufizio d'arte, da servire di base dell'appalto a darsi di quell'opera divisa in varii lotti, come in appresso; ed essendo quindi ogni cosa stata parimenti approvata dalla superiore autorità,

Si notifica:

Chiunque desiderasse di assumere l'impresa della costruzione di uno o più tratti di detto muro di cinta ed opere accessorie, è avvertito di trovarsi in questo civico palazzo *sabato* 20 *del corrente mese alle ore* 2 *pomeridiane*, dove, in una sala del medesimo, ed alla presenza del Consiglio delegato il Sindaco aprirà gl'incanti separatamente per ciascun lotto, e farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno proposto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dai prezzi portati in apposito elenco, ed avranno dichiarato di sottomettersi alla osservanza dei disegni e dei relativi capitoli generali, e quelli parziali per ogni lotto.

Le opere comprese nell' appalto consistono in scavi e trasporti di terra per la formazione del gran fosso, in costruzione di muro di cinta contro il medesimo, e di casotti in diverse località e di varie categorie.

L'impresa è distribuita in nove lotti, cioè:

Lotto I. Consistente nel tratto dal fiume Po sino all'asse della strada ferrata di Susa, in costruzione come appare dal piano generale, la cui spesa è calcolata ascendere approssimativamente a . . . . . L. 238,700

Lotto II. Dall'asse della ferrovia di Susa sino a quella detta degli *esercizii* . . . . . » 137,900

Lotto III. Dalla strada degli esercizii al centro della strada R. di Francia . . . . . » 128,800

Lotto IV. Dal centro della detta Strada R. di Francia sino all'incontro della cinta Calcagno sulla sponda destra del torrente Dora . . . . . » 141,500

Lotto V. Dal muro di cinta Calcagno sino all'incontro della sponda destra della Dora di fronte alla cascina *Vicaria* . . . . . » 100,600

Lotto VI. Dalla sponda sinistra della Dora al centro della strada R. di Milano . . . . . » 143,800

Lotto VII. Dalla strada R. di Milano sino alla stradella privata della cascina *Nigra* . . . . . » 120,400

Lotto VIII. Dalla stradella *Nigra* sino alla Dora » 94,700

Lotto IX. Dalla sponda destra della Dora sino alla sponda sinistra del Po, vicino alla cascina *Vanchiglietta* . . . . . » 83,900

Totale montare presunto dell'opera L. 1,490,300

Gli aspiranti a questo appalto dovranno uniformarsi rigorosamente alle seguenti

Avvertenze:

1. L'appalto seguirà conformemente agli art. 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione Comunale del 7 ottobre 1848, e nel resto sarà subordinato alle formalità e prescrizioni contenute nei capitoli generali del Regolamento IV annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817, per quanto possono essere riferibili alla presente impresa, dichiarando che le medesime formeranno parte integrale col presente contratto, senza che però mai dagli impresari possano invocarsi a loro favore le disposizioni contenute in quel Regolamento per indurne deroga veruna alle condizioni del presente capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti, che saranno presentati per iscritto su carta da bollo e sigillati prima dell'apertura dell'asta nella Divisione 1ª della Segreteria.

3. Coloro che si presenteranno all'asta si dichiareranno perfettamente edotti del progetto e della località, per quanto riflette la parte a cui faranno partito, cosicchè non si farà poi luogo pei deliberatari ad alcuna pretesa di indennità per causa d'ignoranza di qualche difficoltà e soggezione o simil cosa.

Non saranno ammessi partiti che contengano riserve o restrizioni che possano alterare qualunque delle condizioni del presente capitolato.

Per facilitare l'adempimento di queste condizioni si proporrà agli accorrenti un modulo di partito che si esporrà col presente capitolato, e si distribuirà a chi ne faccia domanda.

5. Gli accorrenti potranno far partito per diversi lotti cumulativamente; ma un partito cumulativo sarà in ogni caso considerato come altrettanti partiti separati per cadun lotto, e così potrà essere prescelto per un lotto e non per un altro.

6. Nessuno potrà concorrere all'asta se non farà constare di aver depositato alla tesoreria della Città interamente in numerario, ovvero metà in numerario, e metà con un vaglia su carta proporzionale di persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dalla civica amministrazione, la somma o le somme stabilite pel lotto o pei lotti a cui intende di far partito, corrispondenti ad 1/10 circa dell'ammontare di cadun lotto, e così le somme qui sotto notate.

Saranno accettati col numerario, oltre i biglietti di lla Banca nazionale, anche gli effetti pubblici dello Stato o della Città al portatore, al loro valore in corso.

Tosto compito il deliberamento saranno restituite le somme depositate o li vaglia ai non deliberatari; i depositi spettanti ai deliberatari rimarranno presso al Tesoriere della Città sin dopo la stipulazione del contratto.

7. Ogni obblatore dovrà pure presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto nazionale e conosciuto, spedito non più addietro del 1853, comprovante la capacità dell'aspirante per le opere di quest'appalto.

8. Il deliberamento si farà separatamente e successivamente per cadun lotto cominciando dal 1° a favore dell'offerente che avrà fatto maggior ribasso per ogni 100 lire alla somma portata in perizia per quel lotto.

9. Restando qualcuno degli oblatori deliberatario di più lotti, per tutto ciò che riguarda l'esecuzione dell'impresa e la contabilità, le operazioni si faranno come se fossero tanti appaltatori quanti i lotti, se i ribassi saranno di diversa ragione; al contrario si considererà le riunioni dei lotti a quell'appaltatore deliberati come un lotto solo, se il ribasso proporzionale sarà lo stesso.

10. Tosto che il deliberamento a favore dei migliori offerenti sarà approvato dall'Autorità superiore, verrà significata a cadun deliberatario la seguita approvazione, e fra quattro giorni dovrà effettuarsi la stipulazione del contratto, presentandosi dai medesimi una malleveria equivalente al decimo delle somme d'appalto, sia con ipoteca su beni propri o cedole nominative dello Stato al valore in corso, libere da ogni vincolo, sia mediante deposito di cedole dello Stato o della Città con regolare trapasso, sia mediante sigurtà idonee e di gradimento alla civica Amministrazione, il quale si assuma in proprio, pel lotto o lotti rispettivi, tutte le obbligazioni comprese nel presente appalto, solidariamente col deliberatario, con obbligo ad esso sigurtà di guarentire l'osservanza del contratto con uno dei mezzi suddetti e nella stessa misura.

11. Si dichiara espressamente, che qualunque fia il numero dei soci in un'impresa, dovranno essi all'atto del contratto costituire un solo individuo qual delegato e procuratore a rappresentare l'appalto, ritenuta però sempre la solidaria responsabilità di tutti i soci medesimi.

12. Il deliberatario che entro il termine sovra prefisso non presentasse la cauzione, ovvero si rifiutasse alla stipulazione del contratto, oltre alla perdita della somma depositata soggiacerà in proprio ad ogni danno che la Città potesse risentirne.

13. Tanto gl'impresari quanto i rispettivi loro sigurtà dovranno eleggere un domicilio in Torino, al qual domicilio si faranno validamente tutte le significazioni e citazioni occorrenti.

14. Con superiore autorizzazione, si dichiara che i fatali sono ridotti a soli giorni tre da quello successivo all'incanto, e così sino alle ore 4 pomeridiane del terzo giorno.

15. Tutte le spese degl'incanti, quelle dei contratti definitivi, e quelle dei disegni, per questi nelle somme portate nei capitoli parziali, sono a carico dei deliberatari di ciascun lotto in proporzione.

16. I capitoli, disegni, e calcoli sono visibili nel civico ufizio d'arte.

Somme a depositarsi a cautela dell'asta.

Pel lotto I.	L. 23,000 —	Pel lotto VI.	L. 14,000
Id. II.	» 13,000 —	Id. VII.	» 12,000
Id. III.	» 12,000 —	Id. VIII.	» 9,000
Id. IV.	» 14,000 —	Id. IX.	» 8,000
Id. V.	» 10,000 —		

Torino, dal civico palazzo addì 11 agosto 1853.

Il segretario

VIGNA.

MUNICIPIO DI NICHELINO
Mandamento di Moncalieri.

Essendo vacante il posto di Maestra di Scuola femminile, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400 oltre un decente alloggio, con attiguo spazioso giardino, s' invitano le aspiranti a produrre le loro domande, corredate dei voluti documenti alla segreteria Municipale, entro il 15 settembre prossimo.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

DA AFFITTARE *pel 1.° settembre* 1853

Grandiosa VILLEGGIATURA a breve distanza del Real Castello di Moncalieri, con messa nella propria cappella. — Dirigersi al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Torino.

FABBRICA DI ASFALTO
DI BENATTI GAETANO

Deposito, viale San Morizio, casa Roppolo.

Immensi sono i vantaggi che offre questo **Asfalto** col guarentire dall'umidità camere al piano terreno, pianerottoli (*repiani*), terrazze e marciapiedi. Il medesimo applica il detto Asfalto a modicissimi prezzi, e ne guarentisce la durata a piacimento de' signori committenti.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

VENDITA VOLONTARIA

Di una casa vicino a porta Palazzo, dell'annua rendita di L. 2,650; più tavole 3 di terreno fabbricabile. — Dirigersi dal sig. Mattis Sebastiano, presso la trattoria dei Pesci vivi, viale di S. Barbara.

www.internetculturale.it

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 16 luglio 1853.

È decretato il versamento del 3° ventesimo sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora adempito a quest' onere.

Genova, il 16 luglio 1853.

Il Segretario del Comitato
NICOLÒ F. DE MARI.

In esecuzione del decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'Invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori Azionisti che sono contemplati in tale decreto, ad eseguire il loro versamento, a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest' effetto aperto ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pomerid. il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azioni. A coloro che, o per lontananza o per altro motivo non sarà comodo presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 6 agosto 1853.

I Direttori FED.° CABELLA — C. CARENZI.

PRATO (*provincia di Novara*)

Questo Collegio-Convitto continua ad essere aperto pel prossimo anno scolastico 1853-54.

La salubrità dell'aria, l'amena posizione del locale coll'oratorio e colle scuole nell'interno, l'accurata istruzione, unita ad un civile trattamento, raccomandano ai signori padri di famiglia questo luogo di educazione.

Ove tra gli alunni vi sieno due o tre fratelli, si accorderà un ribasso nella pensione.

Dirigersi per i posti al rettore sottoscritto.

Sacerdote Lorenzo RINOLFI.

DELLA
ITALIA
DALLE ORIGINI SINO AI GIORNI NOSTRI

Compendio Storico-geografico
dedicato ai **Giovanetti Italiani**
PER L. ZINI

Un vol. in-12 — *Prezzo L.* 5.

Asti 1853. — Si vende dalla Tipografia Raspi; e verso il fine della corrente settimana dai principali librai del Piemonte.

INCANTO
in un sol lotto, sul prezzo di L. **127,000**
mediante previo deposito di L. 10[m].

CORPI di CASA dell'attuale reddito di L. 13[m]. e più, oltre il terreno fabbricabile, sul quale, con tenue spesa, si potrebbero costrurre nuovi alloggi, vasti stabilimenti industriali, ecc., il tutto di are 22 (tav. 62) spettanti agli eredi Bersanino, sezione Moncenisio, viale S. Massimo, isolato S. Matilde.

Gl'incanti seguiranno il 13, 20 e 27 corrente, nanti il notaio Deamicis, segretario del mandamento di Dora.

Dirigersi al notaio suddetto, od al signor Goffis, via della Zecca, num. 19.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI
di una casa posta nella città di Moncalieri.

Si notifica che alle ore 8 mattutine del 19 corrente mese di agosto, nella città di Moncalieri e nello studio del sig. notaio Cerruti, avrà luogo l'ultimo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato in detta città di Moncalieri nel Borgo Navile, coll'annesso cortile, il tutto della superficie di are 5, cent. 1, composto di otto camere al piano terreno, 6 al piano superiore, di 4 cantine, di spaziosa scuderia e caso da terra, in aumento al prezzo di L. 18,000, somma, a cui venne estimata detta casa dal sig. geometra Villata.

Per maggiori informazioni e per conoscere le condizioni della vendita dirigersi in questa città di Torino, nello studio del caus. coll. avv. Durandi, ed in Moncalieri presso il sig. notaio Cerruti.

DA VENDERE

Sulla strada che dall'Ossola e dal Lago Maggiore conduce a Torino e Genova, in bella posizione, presso Omegna, sulla linea della Strada ferrata in progetto che deve riunir Genova alla Svizzera:

1°. Un edificio da molino a quattro macine, mosso da ruota e meccanismo idraulico, con casa d'abitazione, portico, stalla e rimessa, il tutto in ottimo stato.

2°. Terreno unito al molino di ett. 1, 23, 80 (pertiche 18, 22). La forza motrice di detto molino è costituita da un canale d'acqua perenne, derivante dallo emissario del lago d'Orta detto la Nigoglia, della larghezza di metri 1, 65, per l'altezza di metri 0 70, con un salto di metri 2, 50.

3°. Edifizio diroccato, già ad uso di molino da grano, a 6 macine, con ragione del salto di acqua di m. 3, 50, di tutto il detto emissario della Nigoglia, di metri cubi 1, 73 permanente, non soggetto mai a gelo, corrispondente alla forza di 100 e più cavalli, epperciò particolarmente adattato per un grande stabilimento industriale qualunque, in mezzo d'una popolazione ancora intieramente mancante di simili risorse.

Chi aspira a farne l'acquisto è pregato di dirigersi per le condizioni di vendita ed ulteriori schiarimenti alla signora Enrichetta Cecilia Ballif, vedova del fu Luigi Mattei, proprietario, residente ad Intra sul lago Maggiore.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell' aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

AVVISO

Si cederebbe un locale ed avviamento di pensione ed educazione di giovani damigelle esistente in Torino da molto tempo.

Chi desiderasse di farne il rilevo s'indirizzi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' Inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle compressioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per sradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le perfette infatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Per le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte con già erano vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Infiammaz. in generale	Renella
Coliche	Infreddamento	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Ticchio doloroso
Febbri intermittent.	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

DA VENDERE AI PUBBLICI INCANTI
in PIVERONE, *provincia d'*IVREA

il 12 settembre, *alle* 8 *mattutine e successivamente*

N.° 596 PIANTE d'alto fusto, cioè:

Quercie num. 429. — Pioppi num. 109 — Noci n. 38. — Ciliegi num. 9. — Olmi num. 5. — Frassini n. 6.

Il capitolato relativo è visibile: in Torino nelle Segreterie del R. Spedale Generale di Carità, e dello Spedale Maggiore di S. Gio. Battista, proprietarii; in Ivrea presso li signori notaio coll. Ripa e geometra Ferrarotti; ed in Piverone presso Maurizio ed Antonio, zio e nipote Pavignano, agenti dell'eredità del barone Innocenzo Furno di Piverone.

VENDITA VOLONTARIA

Di un' elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici con beni annessi in amena posizione poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata *il Gregorio*, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30.

Recapito al negozio Borani, orefice in Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità, num. 6.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2°, scala destra.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO signorile di 10 camere tra grandi e piccole, messe a nuovo, prospicienti la via di Doragrossa;

Altro di 5 camere tra grandi e piccole, con tre soppalchi al terzo piano, prospicienti la piazza Susina.

Recapito al portinaio, via Doragrossa, num. 26.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti

DA VENDERE IN TORINO

CASA dell'annua rendita di L. 8,000 con terreno fabbricabile annesso, di are 58 (giorn. 1, 60).

Recapito al caus. coll. Barrera, via Bellezia, n. 22.

DA VENDERE: Calesse con trasporto, munito degli arredi da viaggio, ed una vettura polacca.

Dirigersi in via di Borgo Nuovo, num. 12.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito nanti questo R. tribunale dal signor avv. Carlo Gazzera contro Vesco Bartolomeo, avrà luogo nanti il prelodato tribunale il giorno 5 prossimo settembre, il primo incanto dei beni descritti nel relativo bando venale e situati nel luogo d'Usseglio, ed alle condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, il 9 agosto 1853.

Carlo Chiora sost. Ravera proc. coll.

NOTA

Coerentemente all'ordinanza profertasi dal Magistrato d'appello sedente in questa città il 18 marzo prossimo passato, nel giudizio di concorso dinanzi il medesimo vertente, sul patrimonio e beni del fu Giorgio Baudino e delli di lui figli Giuseppe, Giovanni Antonio e Pietro, si fissò dal R. tribunale di prima cognizione di questa città con decreto del 12 scorso luglio l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 6 del venturo mese di settembre per il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale del 1° agosto corrente, autentico Olivero segretario, posti nel territorio di Rivarolo, composti di fabbricati, aia, giardino, campi, alteni e prati, divisi in tre lotti, i quali saranno esposti in vendita sul prezzo cui furono stimati nella giurata relazione di perizia del geometra Peronetti del 18 febbraio 1852, cioè:

Il primo lotto della superficie totale di ett. 1, are 37, e cent. 92, di L. 4185, 03.

Il secondo lotto della superficie di ett. 1, are 77 cent. 86, di L. 3,892, 94.

Ed il terzo lotto della superficie di are 182, cent. 88. di L. 3,291, 84.

La detta vendita per via di subastazione instata dal sig. Vincenzo Baldioli, nella sua qualità di sindaco del detto giudicio di concorso Baudino, seguirà sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel detto bando venale.

Torino, il 10 agosto 1853.

G. Trotti sost. Clara.

NOTA

Nel giudicio d'interdizione promosso contro Agostino Collino di S. Pietro dal pubblico Ministero di Pinerolo, emanò sentenza dal Magistrato d'appello di Torino sotto il 25 scorso giugno, colla quale, circoscritta come nulla la sentenza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 17 novembre 1852, dichiarò doversi assolvere come assolvette il Collino Agostino dall' osservanza del giudicio.

Tanto si deduce a notizia del pubblico per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 29 luglio 1853.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

All' udienza del 2 prossimo settembre, tenuta da questo Tribunale di prima cognizione, avrà luogo il 2.° incanto e deliberamento definitivo del corpo di casa situato in questa città, proprio delli signori Giuseppe e sacerdote D. Gioanni, fratelli Gremo, la cui subastazione venne provocata ad instanza del signor avv. Bernardino Uberti, di Piatto, al prezzo e condizioni inserte nel bando del 6 luglio ultimo scorso.

Biella, il 12 agosto 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Si rende noto che nel giudicio di graduazione apertosi avanti questo R. tribunale di prima cognizione, ad instanza del Gio. Battista Allasio di Bussolenо, emanò ordinanza del 17 novembre 1847, con cui furono ingiunti li creditori del Michele Chiaberto fu Giuseppe del Villarfocchiardo a produrre i loro titoli; quale provvidenza venne resa di pubblica ragione con nota inserta in questo foglio del 7 dicembre 1849, a nome delli Giacinto e Gio. Battista, fratelli Allasio, quali eredi del predetto Gio. Battista Allasio.

Che a regolarizzazione dello stesso giudicio emanò il 25 luglio ultimo altra ordinanza, con cui furono ad instanza delli Giovanni Antonio, Francesco, Caterina, Maria, Anna, Rosalia e Delfina, fratelli e sorelle Chiaberto del Villarfocchiardo, ingiunti tutti i creditori ed aventi diritto sul prezzo di L. 2,100 degli stabili espropriati al detto Michele Chiaberto, iscritti contro il Giuseppe Chiaberto fu Michele, padre di detto debitore, a produrre i loro titoli di credito entro il termine di un mese dalla presente notificanza nella Segreteria del lodato tribunale.

Si rende quanto sovra di pubblica ragione dalli fratelli e sorelle Chiaberto, i quali intendono portare il narrato giudicio al suo termine, siccome abbandonato dai fratelli Allasio.

Susa, il 9 agosto 1853.

Bernocco sost. Garelli caus. coll.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 6 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il primo incanto di varii stabili, consistenti in 4 distinte Cascine situate, la prima sul territorio di Saluzzo, di ettari 47, are 15 (giornate 123, tav. 74), la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ett. 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ettari 65, are 74, centiare 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico, da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in quattro distinti lotti, secondo le norme prescritte dalla vigente legge ipotecaria, ed alle condizioni imposte nel bando del 30 precorso luglio.

Saluzzo, il 9 agosto 1853.

Racca, sost. Borelli caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~105~~ 196 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

GIOVEDÌ 18 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	it. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	26	14

Inserzioni. Volontari a 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 agosto.*

FATTI DIVERSI. — Partenze. — S. M. il re di Sassonia, proveniente dal R. Castello d'Agliè, fu di passaggio oggi (mercoledì) alle ore 11 3/4 per Novara diretto alla volta di Milano.

Telegrafi elettrici. — Vennero aperte al pubblico le stazioni telegrafiche in Francia di *Tarbes* e *Pau*, per le quali d'ora in poi si riceveranno dispacci.

Venne pure modificata alquanto la tariffa per l'Inghilterra.

Accademia ligustica di belle arti. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 16 agosto:

La solenne distribuzione dei premii agli studiosi delle arti belle nella nostra Accademia Ligustica attrasse ieri gran numero di cittadini nelle sale ove ha sede l'Accademia e ove poi s'apre l'annuale esposizione dei lavori artistici.

Assistevano alla distribuzione monsignor arcivescovo, l'intendente generale della divisione ed il sindaco.

L'avvocato e cav. Cesare Leopoldo Bixio, nella sua qualità di segretario dell'Accademia, pronunciava il discorso inaugurale, nel quale prese a trattare il tema importantissimo dell'*Amore dell'arte* ch'ei venne svolgendo con molta copia di appropriati concetti, con nitidezza di stile e scelta ingegnosa di esempi tratti dalla storia....

A precetti informati di tanto senno e significati con nobile e spontanea facondia non poteano venir meno gli applausi degli uditori con cui infatti fu accolto il discorso del Bixio; procedevasi in fine alla distribuzione delle medaglie di premio e di incoraggiamento ai più meritevoli fra coloro che avevano seguito nell'Accademia il corso delle tre arti sorelle.

Monumenti conservati. — Si legge nella corrispondenza romana del *Messagere di Modena*:

Nella regione di Campitelli, presso le ripe del Tevere, assorge una casa di struttura non posteriore certamente al secolo XIII, uno dei pochissimi monumenti della nostra Roma che presentino lo stile e le forme dell'architettura del medio evo, capricciosa senza dubbio, ma pure piacevole, e, in qualunque modo, importante per la storia dell'arte. Questa casa fu fabbricata da un Nicolò, come si legge nella iscrizione impressa nella fascia di marmo che incinge e adorna l'edifizio, del quale personaggio altro non si sa, tranne che era un facoltoso cittadino, figliuolo di un Crescente o Crescenzio e di una Teodota o Teodora: *Stat patris Crescens matrisque Theodota nomen.*

La iscrizione che ho accennato poco sopra fu pubblicata dai Nerini nella eruditissima storia della chiesa de' Ss. Bonifacio ed Alessio, ed è parte in esametri, parte in verso elegiaco, ora con rime o consuonanze, secondo la foggia di quei tempi, ora con semplici assonanze. Teodoro Amidenio, che scrisse la storia delle famiglie romane, e più altri, furono d'avviso che questa casa appartenesse al celebrato Cola, restitutore della repubblica romana; ma egli era figliuolo a Renzo e Maddalena, popolani della regione di Regola, onde non può e non deve confondersi col prenominato Nicola di Campitelli. Il volgo imperito chiama tuttora quell'edifizio la *Casa di Pilato*, forse dal nome di qualche cittadino a cui dimorò nella nuova casa, fu giorno di festa e di esultanza, e tutti i navigli ancorati nel nuovo porto si pararon di bandiere, mentre ai lieti concenti di gioia si alternavano gli applausi della moltitudine accorsa a godere quel gradito spettacolo.

FRANCIA

Parigi, *14 agosto*. Ecco un sunto del rapporto della commissione incaricata d'esaminare le quistioni relative all'esecuzione del testamento dell'imperatore Napoleone I:

Sire: Dopo il ristabilimento dell'impero, uno dei primi pensieri di V. M. fu di assicurare alle ultime volontà dell'imperatore Napoleone I l'eseguimento di cui esse sono suscettive.

Nelle istruzioni scritte di sua mano alcuni giorni prima della sua morte, si legge: « Se vi fosse un rivolgimento di fortuna, e se mio figlio risalisce in trono, è del dovere de' miei esecutori testamentari di riporgli sotto gli occhi quanto io debbo a' miei vecchi ufficiali e soldati, e a' miei fedeli servitori. »

Il testamento è del 15 aprile 1821, cioè 20 giorni innanzi la sua morte. Quest'atto si compie da varii codicilli in data del 16 e del 24 dello stesso mese.

Il primo pensiero espresso nel testamento è un pensiero religioso, il secondo è per la Francia; vengono poscia i membri della sua famiglia, le persone che lo seguirono a Sant'Elena, coloro finalmente che egli chiama i suoi più fedeli servitori. Egli dà, sono sue parole, *una memoria di riconoscenza* al generale Dutheil, al generale Dugommier, al rappresentante Gasparin, a Muiron, *ucciso al suo fianco, ad Arcole, coprendolo del suo corpo*: da ultimo il suo pensiero cade sul battaglione dell'isola d'Elba, sui feriti di Ligny e di Waterloo, sugli abitanti di Brienne e di Méry *che più soffersero*, sugli eserciti francesi che combatterono dal 1792 fino al 1815, *per la gloria e l'indipendenza della nazione.*

I lasciti del testamento di Napoleone sono di due sorta: i lasciti individuali e i collettivi. Il totale di questi lasciti ammonta a pressochè 211 milioni, cioè: lasciti individuali, 10,010,000 fr.; collettivi, 200,800,000 fr.

Per l'esecuzione di questi lasciti, l'imperatore calcolava sul suo demanio privato, una parte del quale (5,220,000 fr., era stata depositata, in giugno 1815, presso la casa bancaria Perregaux-Laffitte. Questa somma è la sola che abbia potuto essere consacrata al pagamento dei lasciti. Essa si trovò ridotta, colla deduzione dei debiti e delle spese, a 3,418,785 fr.

Ad eccezione di alcuni servitori che furono pagati integralmente, i legatari a cui questa somma era assegnata non ebbero che la metà circa di quanto loro spettava.

I legatari individuali o collettivi nulla ricevettero. Le cagioni politiche le quali impedirono l'esecuzione delle ultime volontà di Napoleone non esistono più...

A termini del senato-consulto del 30 gennaio 1810, il demanio privato dell'imperatore non poteva mai essere riunito di pieno diritto al demanio dello Stato. Nondimeno, dopo l'impero, lo Stato si mise in possesso del demanio privato, e un'ordinanza del 5 agosto 1818, non inserita nel *Bulletin des Lois*, fa constare che l'attivo netto esistente in essa o in portafoglio al 1 aprile 1814 ascendeva a 117 milioni 195,120 fr. . . . .

DUE SICILIE

Si legge nel *Giorn. del Regno delle Due Sicilie*:

Francesco Miani di Ginosa in Terra d'Otranto, nella penuria di grano che sentivasi in quel comune ne' primi del decorso giugno, sospendeva la vendita di tal genere per conto proprio, e lo metteva a disposizione di quel sindaco con positivo ribasso, onde accorrere ai bisogni di quella popolazione.

E S. M. il re N. S. informata di siffatta generosità che il Ginosa praticò pure nel 1847, a testimonianza della sua sovrana soddisfazione, si è degnata accordargli la medaglia d'oro del Merito Civile.

Catania, 30 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Catania*:

Il prezzo dei grani è di onze 5 e 28 (cioè ducati 17 e gr. 80 la salma).

— La grandiosa opera del molo di Catania trovasi oramai pressochè al suo termine, ed una nuova cassa è stata gettata in mare, sì che rimangon sole altre cinque canne di spazio da porre al coperto dal furore delle onde, e Catania può a giusto titolo andar superba di aver compiuta questa gigantesca costruzione idraulica. Il giorno in cui fu gettato il bi-

Appendice

STUDI STORICI

IL SACRO MACELLO DI VALTELLINA.

Episodio della Riforma religiosa in Italia, per Cesare Cantù.

(Firenze — Mariani, 1853. Un volumetto di 126 p. in-12.)

L'instancabile Cesare Cantù (poichè questo aggettivo ormai gli è inseparabile), oltre avvicinare al termine la VII^a^ edizione della sua *Storia Universale*, pubblica adesso appunto una Raccolta de'suoi *Racconti*; la storia di *Ezelino da Romano*, e il *Sacro Macello di Valtellina*. Riserbandoci a dir delle altre, parlerem ora di quest'ultimo, che vien opportuno a contraddir a quelli che tuttodì, e anche recentemente in un giornale milanese, sostengono che gli italiani poco badarono alla riforma religiosa, predicata nel 1500, e che (come scrisse Voltaire) occupati d'intrighi e di piaceri, non presero parte ai tumulti di quel tempo. Ben altro si parrà a chi legga quest'episodio, il quale fa nascere il desiderio che l'autore assuma a trattare appieno le vicende dell'eresia in Italia.

Qui volontariamente egli restrinse il suo quadro alla Valtellina, porzione del milanese staccatane a favore de' Grigioni, ma che godendo l'aria, il clima, il linguaggio d'Italia e insieme la tolleranza che al nuovo culto concedevano i suoi dominatori, dediti alle dottrine di Zuinglio, divenne il rifugio di quelli che, per le opinioni nuove, pel *nuovo credo*, come dice il Cantù, erano cacciati o si esigliavano volontarii dall'Italia.

I primi che abbracciarono le nuove credenze furono letterati, piuttosto per curiosità che per convinzione, e per amor di novità, e secondamento di altri letterati, che col gusto ciceroniano facevano guerra alla scolastica. Altri il fecero per intima devozione e desiderio di veder corretti i tanti abusi insinuatisi nella Chiesa e nei fedeli, laici o ecclesiastici. Da principio furono tollerati, benchè avessero

e accademie, come a Modena e Vicenza, e vere chiese, come a Napoli e a Ferrara: poi furono obbligati a professioni di fede, ad abjure, o a cercar altrove tranquillità.

Il nostro autore sta (vogliam quasi dire) alle porte d'Italia per contare quelli che ne escono da ogni paese: interroga i principali come il Castelvetro, il Vergerio, il Zanchi, il Mainardi, l'Ochino, il Vermigli; finchè in mezzo a questi medii pensatori, gli vengono innanzi quei giganti, che non contenti alle barriere arbitrariamente poste dai capiriformatori, nè accettando un nuovo simbolo dopo ripudiato l'antico, rivedono arditamente la Scrittura, e colla logica arrivano fino alla negazione della divinità di Cristo: come i Soccini.

Questa sarebbe la parte religiosa del libro; v'è poi, e predomina, la parte politica, e dove si parla di persecuzioni interne, di rifugiati, di tentate rivoluzioni, di governi rivoluzionarii, di discordie civili, di viluppi diplomatici, di paci che rendono vano il molto sangue versato, i lettori che conoscono il modo dell'autore son già persuasi che il suo opuscolo acquista un interesse d'attualità.

Del resto sa ognuno che i Valtellinesi, oppressi dai Grigioni anche in ciò che più deve esser libero, la coscienza, insorsero e fecero una notte di S. Bartolomeo, scannando tutti i protestanti. Da poi fu detto che il fecero per prevenire il macello che dei cattolici erasi preparato. Quinci guerra, e la piccola valle diventa teatro ove compaiono illustri combattenti: Gabrio Serbellone, il duca di Feria, il principe di Rohan, que' soldati del Wallenstein che portarono disastro a Mantova e peste alla Lombardia.

Al proposito del Rohan, il Cantù che, nel far da storico, non dimentica mai di essere letterato, pare avrebbe dovuto non dimenticare come a quell'illustre scrittore di cose di guerra ne fu opposto un altro che Haller denomina il *Polibio de' Grigioni*, cioè Ulisse Salis, che dettò poi le sue memorie in italiano, o almeno in italiano furono stampate.

E poichè siamo a far appunti, diremo come quell'ambasciatore di Francia Pascal, che vide dappresso le cose de'Grigioni e ne stese un ragguaglio, non era già un francese, ma un nostro piemontese di Cuneo, di nome Carlo Pasquali.

Egli accenna pure una storia della guerra di Valtellina inedita del poeta Alessandro Tassoni: ma un erudito ci assicura che non è altro che uno dei molti *pamphlets* usciti dalla acuta penna di quel poeta, con un viaggio faceto, e per

far beffa del Ludovisi, nipote del papa, destinato a condur colà un esercito.

Compare in quest'opuscolo il merito solito del Cantù, il ricorrere ad altre fonti oltre le consuete. E p. es. molto pro egli fece degli archivii delle curie, giacchè i vescovi, nelle visite diocesane, domandavano attentamente di qualunque eretico o rifuggito che si trovasse in ciascuna parrocchia: donde gli emersero molti fatti, ignoti anche alla d'altronde esagerata e parziale Storia della *Riforma in Italia* di Tommaso M. Crie.

Avvolgendosi in tempi ove la tolleranza non era neppur di nome conosciuta, ove non si trattava se non di vedere se i cattolici (e dico in tutta Europa) ucciderebbero i novatori, o questi quelli, mostra l'autore come traviassero anche le menti più sane e i cuori più caritatevoli, quali per esempio Carlo e Federico Borromeo: e non è d'uopo dire come egli spiri sempre la più cristiana tolleranza, l'amor del libero esame, non scompagnato mai dalla venerazione per l'autorità che, in fatto di fede, è suprema.

Lo stile si sente ripassato al tornio e colla pomice, sacor più che non siam avvezzi a vedere nel Cantù, così studioso della naturalezza. La descrizione del macello fa rabbrividire; fa disgusto la turba delle quistioni rampollanti fra coloro che non aveansi ancora assicurato l'indipendenza e già si battevano sull'uso di essa; fa riflettere i suoi apoftegmi sulle rivoluzioni per insurrezione e sulla guerra per bande; e quando dice: « Il primo respiro da una lunga oppressura » sembra un trionfo pei popoli, e facilmente si persuadono » che la felicità d'una subitanea riuscita sia tutto merito » proprio, e rimanga compiuta l'opera, mentre appena fu » incominciata. Ma a vincere basta talvolta l'impeto; a » conservare ed ordinar la vittoria si richiedono senno, con» cordia, abnegazione: virtù rare in ogni tempo, e quella » perseveranza che è il più difficile eroismo. Quante rivo» luzioni felicemente iniziate, non vedemmo noi, e fallire » il momento dopo per inettitudine degli uomini, o riu» scire a meschinissimi effetti per l'accorto aspettare dei » nemici, e per la improvida fiducia de' trionfanti! »

Queste e consimili riflessioni fan che il libro abbia un'importanza tutta attuale, siccome sempre è la storia, la quale non si faccia coi libri, ma consideri l'uomo di cui le passioni e i sentimenti e gli atti si somigliano pur sempre fra l'infinita varietà degli accidenti e dei tempi.

www.internetculturale.it

Dopo 32 anni, lo stato delle cose si è necessariamente modificato. Parecchi legatari sono morti senza figli. In quanto ai lasciti collettivi, l'esecuzione d'una parte di essi sarebbe oggi impossibile; oltrecchè i patimenti che l'imperatore pensava a raddolcire già ricevettero notabili sollievi dallo Stato.

Fra i lasciti collettivi, ve ne sono due solamente che parvero alla commissione dover essere soddisfatti totalmente: 1. i lasciti di 300,000 fr. agli ufficiali e soldati del battaglione dell'Isola d'Elba o alle loro vedove e figli; 2. i lasciti di 200,000 fr. ai militari amputati o gravemente feriti alle battaglie di Ligny e di Waterloo.

Vi è nel testamento un lascito collettivo di 200,000,000 di fr. Benchè l'esecuzione di esso sia oggi impraticabile, la commissione crede bene di rispettarne il principio, e propone di consacrarne la ricordanza. L'imperatore dona i 200 milioni di fr. a cui valuta il suo demanio privato « metà agli ufficiali e soldati che rimangono degli eserciti francesi che combatterono dal 1792 al 1815 per la gloria e l'indipendenza della nazione; metà alle città e campagne d'Alsazia, di Lorena, di Franca Contea, di Borgogna, dell'Isola di Francia, di Sciampagna, di Forez, del Delfinato, che più soffersero dell'una e dell'altra invasione. Su questa ultima somma devono essere prelevati: un milione per la città di Brienne, e un milione per la città di Mery.

Secondo un'altra disposizione, 200,000 fr. debbono inoltre essere distribuiti in limosine agli abitanti di Brienne che più soffersero.

In ciò che concerne la disposizione relativa agli ufficiali e soldati, di cui sopra, V. M. ne anticipò, per così dire, l'eseguimento, destinando un credito annuo di 2,700,000 fr. per soccorsi agli antichi militari della repubblica e dell'impero. Ma questa somma non potrebbe bastare a compiere atti di giustizia e di riparazione nazionale che erano nel pensiero dell'imperatore.

Per ravvicinarsi, nel limite di ciò che è giusto e possibile, alla volontà del testatore, la commissione pensò che una somma di 1,500,000 fr. potrebbe essere ripartita, così fra gli ufficiali e soldati di quell'epoca gloriosa, che sopravvivono in picciol numero, come fra le loro vedove e figli.

Fra i lasciti attribuiti alle provincie, due città, Mery e Brienne, sono l'obbietto d'una menzione speciale e distinta, l'una per un milione, l'altra per un milione e 200,000 fr. Il carattere particolare di questi lasciti determinò la commissione a proporvi un assegnamento di 400,000 fr. per Brienne, e di 300,000 per Mery. La differenza delle due cifre si spiega ad un tempo e pei termini del Testamento e per la memoria che rimase inerente alla Scuola militare di Brienne. Queste somme sarebbero impiegate, conformemente alle deliberazioni dei consigli municipali, approvate dal governo.

Una somma di 1,300,000 fr. potrebbe essere scompartita fra i 26 dipartimenti che rappresentano quelle provincie: la parte afferente a ciascun dipartimento sarebbe impiegata, secondo il voto del consiglio generale, in una fondazione di beneficenza.

La somma necessaria per pagare integralmente tutti i lasciti individuali, come risultano dalle disposizioni testamentarie, sarebbe di 6,591,215 fr.

Ma indipendentemente dai lasciti riconosciuti caduchi e dei conti che rimangono a stabilirsi, par giusto di non ammettere a prender parte alla somma assegnata per questa categoria se non che i discendenti in linea retta dei legatarii defunti.

In questi limiti, e giusta le informazioni raccolte fino ad oggi, sarebbero a diffalcare 795,584 fr. e 20 cent. dal totale qui sopra enunciato, che si troverebbe così ridotto a 5,795,630 fr. e 80 cent. Questa cifra dovrà certamente subire nuove riduzioni. Una somma di 4 milioni potrebbe essere specialmente destinata all'esecuzione di questa parte del testamento.

Perciò, nel sistema sopra esposto, la cifra totale delle somme da domandarsi allo Stato pel pagamento dei lasciti, tanto individuali quanto collettivi, del testamento dell'imperatore, ascenderebbe, al *maximum*, a 8 milioni.

Tale è, o sire, il risultamento dell'esame a cui la commissione si dedicò, per ordine vostro; tal è il complesso delle proposte le quali essa credette di dover determinare.

Queste proposte si potrebbero formulare in un progetto di legge che assegnerebbe una somma di 8 milioni all'eseguimento delle disposizioni testamentarie dell'imperatore Napoleone I, ecc. ecc.

—Ecco il rapporto del ministro della guerra all'imperatore pel miglioramento del pane delle truppe:

« Sire; Il pane di truppa è stato l'obbietto di successivi miglioramenti: alla farina di grano mescolato, cioè composta di tre quarti di frumento d'essenza tenera e d'un quarto di segala, stacciata a 15 per 100, si sostituì, a cominciare dal 1 febbraio 1823, l'uso del grano senza mistura, stacciato a 10 per 100.

« A decorrere dal 1846, l'estrazione della crusca, portata nominalmente a 15 chilogrammi, non ne oltrepassava nondimeno i 12, a cagione del modo adottato in quel tempo per istabilire il calo della cottura.

« La decisione presidenziale dell'8 febbraio 1851, facendo sparire questa finzione, recò un miglioramento che può equivalere ad una nuova estrazione del 3 per 100. La tariffa d'epurazione reale del 15 per 100 che in tal guisa si ottenne, ed i progressi ben manifesti che l'amministrazione effettuò nella fabbricazione, diedero da quel momento al pane di munizione una qualità fino allora sconosciuta; essa però lascia ancora a desiderare, perchè, se il pane è buono, sano e sostanzioso non riunisce tutte le condizioni desiderevoli per la zuppa.

« La M. V. continuamente in pensiero di tutto ciò che riguarda il benessere del soldato, notò quest'inconveniente, e mi ordinò di farlo sparire senza aumentare considerevolmente le spese, e soprattutto senza indebolire la sicurezza che presentano lo scompartimento e il modo di conservazione delle provviste, non che l'organizzazione attuale del servizio delle proviande militari, così ben appropriata a tutte le esigenze.

« Dopo una matura disamina della quistione, io riconobbi che, per attuare un vero progresso, nulla bisogna abbandonare delle guarentigie che sono oggidì possedute dall'amministrazione, ma dare al pane di truppa una bianchezza corrispondente a quella del pane medio della classe civile, a fine di renderlo atto al duplice uso del pranzo e della zuppa.

« Gli sperimenti fatti secondo le mie istruzioni mi han dimostrato che questo intento sarà ottenuto se si alzi l'epurazione delle farine di grano tenero al 20 per 100.

« Le truppe potrebbero essere chiamate a godere di questo benefizio a cominciare dal 1 settembre prossimo, in tutte le piazze dell'interno ove esiste una manutenzione militare.

« Si faranno contratti a tal fine cogli appaltatori del macinato. In quanto alle aggiudicazioni destinate ad assicurare questo ramo del servizio a cominciare dal primo gennaio venturo, sospese dagli ordini di V. M., esse saranno riprese quanto prima, limitandone però ad un anno la durata.

« Ho l'onore, ecc. »

— Un decreto imperiale, sul rapporto del ministro della marina e delle colonie, dispone che a cominciare dal 1 settembre prossimo, le farine provenienti da grano di essenza tenere, adoperate per la confezione del pane de' varii corpi organizzati e degli equipaggi che vivono a giornata, saranno stacciate al prezzo d'estrazione di 20 chilogrammi di crusca per 100 chil. di farina grezza.

— Un altro decreto accorda amnistia piena ed intiera: 1° per tutte le condanne pronunciate a cagione d'infrazioni commesse al servizio della guardia nazionale anteriormente alla data del decreto istesso, tanto dai consigli di disciplina che dai tribunali di polizia correzionale in tutta l'estensione dell'impero, e che non avessero ancora ricevuta la loro esecuzione; 2° per tutte le infrazioni della stessa natura commesse anteriormente alla data predetta, e che fossero suscettibili di procedimenti disciplinari e correzionali.

— In virtù d'un altro decreto, gli ufficiali nominati o promossi dall'imperatore I nell'Ordine della Legion d'Onore, dal 27 febbraio al 7 luglio 1815, riceveranno, a cominciare dal 1 gennaio 1854, l'onorario assegnato al loro grado nell'Ordine dai regolamenti in vigore all'epoca della loro nomina.

— In ragione della solennità della festa dell'imperatore, numerose grazie sono state concesse. 504 militari, che subivano le pene correzionali della catena al piede e dei lavori forzati nei laboratorii stabiliti in Africa, hanno ottenuta la condonazione d'una parte o del rimanente di tali pene.

È stata parimente accordata grazia o riduzione della loro prigionia a 327 altri condannati ditenuti nei penitenziarii e nelle prigioni militari, tanto in Francia che in Algeria.

Finalmente 15 individui, che avevano appartenuto all'esercito e che erano rinchiusi nelle carceri centrali, furono obbietto di grazie intere o di riduzione della loro pena.

Altre proposte concernenti o condannati di quest'ultima categoria, od uomini giudicati da consigli di guerra pei fatti insurrezionali, saranno in breve sottoposte a S. M. l'imperatore.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 agosto pubblica il seguente regio decreto, concernente le concessioni di ferrovie di cui fu già fatto cenno a varie riprese:

Art. 1. Le concessioni o conferme per la costruzione delle linee di ferrovie fatte o approvate fino a oggidì in virtù di decreti ed ordinanze reali saranno messe in piena esecuzione, in conformità alle prescrizioni convenute e alle condizioni stipulate nei detti decreti o regie ordinanze di concessione.

Art. 2. I dubbi, le difficoltà o i richiami che saranno nati o nasceranno nella esecuzione delle concessioni summentovate, saranno risoluti giusta le leggi, regolamenti, istruzioni o disposizioni reali generalmente in vigore all'epoca della concessione.

Art. 3. Tutte le concessioni o conferme di linee di ferrovie, i cui proprietari o aggiudicatari attuali avranno diritto a bonificamento, per parte dello Stato, d'interessi, d'ammortizzamento, di emolumenti o di risarcimenti pecuniarii, secondo la legge del 20 febbraio 1850, saranno soggetti a quel che sarà determinato nella legge generale di ferrovie, che dee essere compilata e presentata alle *cortes* giusta quanto è detto nella legge precitata.

Art. 4. Per l'avvenire, non saranno fatte concessioni per costrurre linee di ferrovie altrimenti che in conformità a quel che stabilisce la legge precitata del 1850, dopo approvazione antecedente dei disegni dei lavori e dello stato apprezzativo delle spese.

Nessuna aggiudicazione avrà luogo se non è al pubblico incanto.

Art. 5. Il ministero de' lavori pubblici nominerà, per ciascheduna delle linee comprese nell'art. 3, le quali dovranno essere eseguite da intraprenditori privati, due ispettori; uno facoltativo, a cui sarà affidato l'incarico d'invigilare acciocchè i lavori siano conformi ai disegni approvati e alle regole dell'arte; e l'altro amministrativo, con missione d'intervenire nel maneggio de' fondi e d'evitare ogni spesa superflua ed inutile.

Art. 6. Il governo darà opera senza ritardo a formulare un progetto di legge generale delle strade ferrate, che possa essere sottoposto alle deliberazioni delle *cortes* nella prossima legislatura.

Art. 7. Il ministero de' lavori pubblici scioglierà le difficoltà riferentisi alle ferrovie, a norma delle disposizioni del presente decreto, ingegnandosi di riformare, in ogni caso speciale, i difetti apparenti, invigilando all'adempimento delle formalità prescritte che fossero state neglette, e aderendo alle regole più rigorose, fissate dalla legislazione vigente, in tutti que' punti che non siano stati precedentemente risolti.

Al quale effetto dovranno essere presi in considerazione i vari rapporti del consiglio reale, senza pregiudizio dell'obbligo di render conto al consiglio de' ministri di tutto quel che sarebbe necessario a motivo della sua gravità ed importanza.

Art. 8. Il ministero de' lavori pubblici adotterà i provvedimenti necessari, affinchè sia immediatamente proceduto allo studio delle linee indicate ne' lavori che pubblicò la commissione del congresso del 1850 e della nuova linea di Barcellona e Vigo per Saragozza e Madrid. Questi studi saranno fatti da ingegneri appositamente nominati, i quali proporranno le misure convenienti acciocchè, senza ledere interessi legittimamente creati, gl'intrapresi lavori siano, per quanto è possibile, messi d'accordo col sistema generale proposto nella inchiesta parlamentare del 1850, il quale sistema servirà di base alla nuova legge.

Art. 9. I ministeri delle finanze e dell'interno rilasceranno le ordinanze reali necessarie per procedere all'esame dei fondi provinciali e municipali, destinati alla costruzione di ferrovie generali, provinciali e comunali, ed anche per formare lo stato esatto de' beni comunali e de' loro carichi, e delle obbligazioni da cui sono gravati.

Sant'Idelfonso, il 7 agosto 1853.

Segnato dalla regina e controsegnato dal ministro dei lavori pubblici.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *agosto*. La regina partirà da Osborne il 27 agosto per trovarsi nel giorno susseguente a Dublino.

— S. A. R. il principe di Prussia doveva imbarcarsi il dì 13 per tornare sul continente.

— Si legge nel *Sun*:

Sentiamo con dispiacere che il signor Fitzroy è stato costretto di lasciare Londra per motivi di salute e che egli da dieci giorni in poi ha cessato di attendere a'suoi lavori nel dicastero dell'interno. I medici sperano che l'onorevole gentleman potrà riprendere quanto prima le sue funzioni.

Il *Morning-Herald* aveva annunziato la demissione dell'onorevole sotto-segretario di Stato dell'interno, attribuendola a ragioni politiche.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, scaduta il 6 corrente agosto, risulta una diminuzione di 304,547 lire sterline nell'incasso metallico che era sceso a 17,434,560 l. st.

—Si legge nel *Times*:

Pare che quantunque nel progetto d'aggiustamento proposto all'imperatore di Russia non sia stata inserita alcuna clausola relativa allo sgombramento dei Principati, se ne sia trattato nelle due sedute della conferenza di Vienna. La Francia o l'Inghilterra, ambedue forse, proposero si aggiungesse un articolo che esigesse lo sgombramento suaccennato. L'Austria si oppose dicendo che sarebbe cosa impolitica, nelle circostanze attuali, d'offendere forse l'imperatore di Russia o d'indisporlo contro una soluzione pacifica; che una clausola nel senso dello sgombramento delle truppe russe dai Principati sembrerebbe destare un dubbio sulla sincerità delle dichiarazioni contenute nella circolare del conte di Nesselrode, e che sarebbe un far torto allo czar e dargli un pretesto di risposta negativa; brevemente, non era cosa prudente di far supporre che lo sgombramento non dovesse aver luogo. I componenti la conferenza furono convinti dal linguaggio della potenza mediatrice, nè fu fatta parola dello sgombramento nella compilazione del progetto, o per lo meno non se ne discorre che implicitamente.

È stato convenuto, ciò non ostante, che i varii gove ni manderebbero istruzioni ai loro ambasciatori a Pietroburgo, per trattare in ispecial modo cotesta quistione.

Queste istruzioni, almeno per parte della Francia e dell'Inghilterra, sono positivissime e saranno mandate ad effetto senza alcun ritardo, se l'ordine di sgombrare dai Principati non segua immediatamente l'accettazione ufficiale dell'aggiustamento proposto.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 11 *agosto*. La duchessa di Brabante è partita questa mattina per mezzo di un convoglio speciale della ferrovia del Nord.

La famiglia di S. A. I. e R., madre, sorella e fratello, l'accompagnano fino in Moravia.

L'imperatore inviò al duca di Brabante l'Ordine del Toson d'Oro.

PRUSSIA. *Berlino*, 12 *agosto*. La *Corrispondenza generale* di Berlino pubblica il seguente articolo che pare abbia un carattere officioso:

« Ora che la dieta germanica sta per aggiornarsi per un tempo assai lungo, è probabilissimo che da più di un lato si getterà un colpo d'occhio retrospettivo su quanto venne operato da quest'assemblea, e su quanto le resta da fare.

Il nostro governo si adoperò con tutte le forze a fine di rendere i lavori della dieta fecondi di frutti per la patria; giammai non oppose considerazioni vane ad importanti doveri, ma, per altra parte, pel ben inteso interesse della dieta germanica, e secondo un giusto apprezzamento delle cose, esso ha dovuto ricusare il suo consentimento assoluto ad alcune proposte le quali, fatte in parte riguardo a normali disposizioni sulla stampa, ed a prescrizioni relative alle associazioni, proseguiva una via la quale non avrebbe potuto a meno d'incagliare le intenzioni buone ed il giusto progresso.

Se per l'addotta ragione al nostro governo debbesi attribuire che risoluzioni premature non siansi adottate, moltissimi gliene sapranno grado. »

TURCHIA

Riportiamo il tenore del *Manifesto del Sultano Abdul Medjid a' suoi popoli*:

In conseguenza d'una questione pendente tra l'imperatore ottomano ed il russo, che sturbò la buona cointelligenza tra le due corti, ha l'ultima potenza interrotte le relazioni diplomatiche colla Sublime Porta. Fu richiamato il suo rappresentante e fu ordinato di mettere tosto in piedi una con-

www.internetculturale.it

sidercvole armata di terra e di mare. Tali straordinari preparativi obbligarono il sultano, per esser pronto ad ogni evento, a chiamare sotto le bandiere un'imponente forza armata e di renderne avvisati i gabinetti europei.

Causa di questo dissapore sono le pretese della Russia di prendere sotto la sua protezione i sudditi turchi di fede greca, la loro religione e le loro chiese; domande, a cui la Sublime Porta diede negativa risposta. Già sotto il governo del sultano Mahmud ricevettero i greci il firmano per la immunità delle loro chiese, e questi privilegi furono riconfermati da tutti i suoi successori e dal sultano Abdul-Medjid nè ora, nè prima fu mai posto ostacolo al libero esercizio del loro culto. Tale stato di cose, riconosciuto e dai trattati e dall'uso antiquato e generale, viene ora posto in dubbio dall'imperatore delle Russie e forma l'oggetto delle sue nuove dimande.

Un tale procedere fa supporre, che l'imperatore delle Russie non presti molta fiducia nè ai trattati nè al sultano stesso. La protezione sopra tanti milioni di sudditi ottomani accordata ad un'estera potenza, sarebbe un intaccare l'autorità del sultano, e l'impossibilità di cedere a tali pretese fu più volte amichevolmente significata al governo russo. A questo legale procedere del sultano doveva la Russia altrimenti rispondere, che col contegno che presentemente ha preso. Ma il governo russo ha risposto col ripetere le sue domande e coll'occupazione dei Principati Danubiani.

Il passaggio del Pruth eseguito dalle truppe russe non può che destare stupore nel sultano. Esso forma una violazione dei trattati, una violenza contro i nostri confini, contro la quale ha subito protestato la Porta. Tale protesta fu partecipata a tutte le grandi potenze, giacchè esiste fra di loro un trattato che garantisce vicendevolmente l'indipendenza e l'inviolabilità dei loro territori. È quindi dovere d'ognuna di queste potenze d'avvisarsi scambievolmente della violazione dei loro confini e di prestare aiuto a quelle che sono ese ne' loro diritti.

L'imperatore Nicolò dichiara, che egli non ha di mira una guerra colla Turchia — che egli non desidera che una garanzia pel compimento delle sue richieste. Il sultano ha reso noti a tutte le grandi potenze i passi già da lui mossi per una riconciliazione. L'Inghilterra e la Francia dichiararono di voler proteggere la Turchia, esse mandarono le loro flotte, e la Porta conserva la sua alleanza colle due potenze marittime.

Infrattanto per mantenere la dignità dell'impero ottomano resteranno sotto le armi le truppe alle sponde del Danubio, e quelle ai confini dell'Asia, fino a tanto che la differenza fra noi e la Russia non abbia trovata la sua soluzione. Il pressante desiderio del sultano di mettere l'impero in istato di difesa viene giustificato dal guerresco contegno della Russia.

È nostro desiderio, che ogni nostro suddito, senza differenza di religione e di stato, si mantenga tranquillo, che ognuno attenda ai suoi affari e possa adempiere agli ordini che gli verranno impartiti dalle autorità.

Noi dichiariamo, che i greci abitanti del nostro impero nè potevano aver conosciute le domande che in loro favore faceva la Russia, nè potevano averle desiderate, chè fino adesso si sono sempre dimostrati i nostri sudditi greci soddisfatti ed ubbidienti. Essi stessi hanno dato a conoscere la propria sorpresa per i passi inaspettati che la Russia mosse ora in loro favore. Nessuno ardisca quindi di trattare inimichevolmente i greci. Come gli armeni, i cattolici, i protestanti e gli ebrei così hanno anche i greci di questo impero riconosciuta sempre la loro dipendenza dal governo di S. M. il sultano, e lo fanno anche in questo momento. Vogliano tutti i sudditi dell'ottomano impero, sieno essi musulmani, armeni, ebrei o greci, vivere in buon accordo fra di loro! Egli è desiderio espresso del sultano, che nessuno cerchi di recar del male all'altro, nè gli dica male parole o ingiurie.

Il presente manifesto è stato deliberato dal nostro grande consiglio e sanzionato da un nostro firmano imperiale. Esso viene pubblicato col comando che ognuno debba contenersi in conformità a quanto vi è prescritto e coloro i quali agiranno diversamente saranno considerati quali disubbidienti e dovranno aspettarsi i più severi castighi.

(Seguono le firme)

— Leggesi nel *Wanderer*:

Un inaspettato avvenimento è accaduto, e produsse una impressione spiacevole nel gabinetto ottomano.

Il bascià della Bosnia riferì a Costantinopoli che il generale Mayerhoffer, ispettore del consolato generale austriaco, avavagli dichiarato che parecchie truppe austriache si trovavano pronte per oltrepassare i confini, tostochè un nemico interno od esterno tentasse di perturbare la quiete nelle provincie della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il bascià di Belgrado riferiva qualche cosa pur di simile; se non che, secondo lui, il comandante di Semlino gli avea dichiarato che le truppe austriache occuperebbero la Servia quando i russi oltrepassassero il Danubio. Venne a questo proposito interrogato il dragomanno dell'internunziatura, il quale però non si trovava in grado di dare contezza del fatto, e lo pose, dicesi, in dubbio.

Questo incidente diede però occasione alle voci più esagerate. Si assicurava perfino che l'Austria era pronta a dar principio alle ostilità contemporaneamente alla Russia. Partirono corrieri straordinarii per la Bosnia e per la Erzegovina.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *agosto*.

È giunto in Torino, di ritorno da Pesio, il conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il signor Ignazio Baldracco è invitato a presentarsi al Ministero degli Affari Esteri per ritirare documenti riflettenti la morte del suo fratello Giocondo Baldracco, resosi defunto in Lima (Perù).

Ci scrivono da Arona:

Ieri, giorno di mercato, correva voce che qualche manifestazione dovesse accadere nella nostra piazza pretestando la carezza delle granaglie, e nel timore di maggiori danni per la libera esportazione di esse alla Svizzera.

Infatti verso le ore 9 1/2 alcuni drappelli di contadini e montanari convennero sulla piazza del mercato formando de' gruppi e gridando contro la carezza del grano, ponendo in qualche agitazione i tranquilli cittadini di Aroua.

Fortunatamente le autorità politiche e militari, poste in avvertenza da alcune vociferazioni sparse il giorno innanzi, avevano preso gli opportuni concerti, ed accorsero preste e risolute a dissipare quel tentativo, il quale, mercè lo zelo della vigile arma dei R. Carabinieri ed il concorso della Milizia Nazionale, andò compiutamente fallito.

Il fatto venne denunciato al R. Fisco.

PAESI-BASSI. *Aja*, 15 *agosto*. Il sig. Van Zuylen Van Nyevelt, già ministro degli affari esteri, ha indirizzato al presidente della seconda Camera, con preghiera di comunicarla all'assemblea, una lettera con cui, malgrado la contraria asserzione contenuta nella nota del cardinale Antonelli, egli nuovamente dichiara che la corte di Roma tenne il più rigoroso segreto fino all'ultima ora, riguardo al progettato riordinamento della gerarchia cattolica, e che nessuna notificazione venne officialmente fatta in proposito per mezzo dell'internunzio all'Aja.

L'ex-ministro esprime il desiderio che si comunichi alla Camera tutta la corrispondenza scambiatasi fra esso e la corte di Roma.

— Ieri la seconda Camera ha incominciato i dibattimenti sulla legge relativa ai culti.

TURCHIA. Riguardo ai rapporti della Servia colla Turchia, già da noi accennati, togliamo dal *Mediterraneo*, giornale di Malt, in data del 12 agosto, quanto segue:

Il governo trovasi in questo momento in gravi occupazioni dietro l'arrivo in questa capitale di tre corrieri straordinari per le ambasciate di Francia e d'Inghilterra, e per l'agente del principe Serbo. Le nuove portate da questi corrieri sono che il console generale d'Austria in Belgrado ha domandato al principe Alessandro, in nome del governo austriaco, l'autorizzazione di occupare la Servia con un esercito austriaco, sotto pretesto di prevenire i disturbi che potrebbero scoppiare nel paese, in seguito dell'occupazione della Moldavia e della Valachia fatta dalle truppe russe. Il governo della Servia ha ricusato assolutamente di aderire alla domanda; ma il console ha insistito, dichiarando che l'Austria era decisa.

Immediatamente dopo ricevuta questa nuova si è adunato il consiglio dei ministri, e Rescid bascià tenne una lunga conferenza coll'internunzio austriaco, nella quale ha domandato schiarimenti sul subbietto. Dicesi che il signor di Bruck abbia risposto, che il console non comprendendole avea oltrepassato le sue istruzioni. Il principe Alessandro avea già ordinato un armamento generale, e la Porta si prepara a far marciare delle truppe per quella provincia.

Le truppe austriache radunate in Petervaradino, come corpo di osservazione, sommano a 40,000 uomini.

Le comunicazioni colla Russia per via di terra sono interrotte, ma per mare sono libere come per il passato. Numerose tende sono state allestite nelle vicinanze di Costantinopoli, ond'essere occupate dall'esercito egiziano.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 17 *agosto*, *ore* 5, *min.* 10 *pom.*

Il *Moniteur* pubblica l'approvazione del modo con cui si è definita la quistione relativa all'arresto e alla liberazione de' marinai francesi disertori in Sicilia (?)

La proroga del parlamento inglese è fissata al giorno 20 del corrente mese.

Lord John Russell ha dato ieri le promesse spiegazioni sulle cose d'Oriente. Furono sentiti nella discussione i principali oratori dell'opposizione, secondochè dice un dispaccio di stamane.

È tolto lo stato d'assedio a Vienna, a Praga e nelle fortezze della Boemia pel 1° di settembre.

E. LEONE gerente.

6° *Elenco dei soscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

Dallosta Lorenzo, notaio, az. 1 . . .	L.	5
Consiglio Comunale di Valenza, az. 20	»	100
Totale . .	L.	105
Soscrizioni precedenti .	»	3,675
Totale generale .	L.	3,780

Rettificazione.

Nell'ultimo Elenco dei Soscrittori pubblicatosi nel N. 190 della *Gazzetta Piemontese*, a vece di *Cardon*, *segretario d'Intendenza*, L. 15, *leggasi* Cardon, segretario d'Intendenza, L. 5 — De-Candia cav. intendente, L. 5 — Roverizio C. L. 5.

(Continua)

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

TEATRO CARIGNANO

Per la sera di domenica 21 *agosto alle* 7 1/2 *precise.*

Una Società di Dilettanti Filodrammatici rappresentano una produzione in 5 atti che porta per titolo:

DIO NON PAGA IL SABATO.

Dalle 9 antimeridiane alle 4 pomerid. si trovano vendibili i palchi, al camerino del Teatro, ai prezzi seguenti: 1° e 2° ordine fr. 3; 3° ordine fr. 2, 50; 4° ordine fr. 2.

Ogni palco ha diritto a 6 *biglietti d'entrata.*

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) *Fiorina*, melodramma semiserio di C. Pedrotti; con ballabili.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le opere del demonio*; a benefizio dell'attore N. Tassani.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Zara la sorella dell'Arabo*

Borsa del 17 agosto

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—13 75		
	14—15		
	16—20		
	20—21 90	60	
	21—22 90		
	23—24 88		
ORGANZINI	23—24 87	60	
	24—25 87		
	25—26 87		
	25—26 86	60	
	27—28 85		
	28—30 83		
	30—32		
	32—34		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26	75	
	25—28	75	
	28—30		
	30—32		
	36—40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

18 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della mattina in c. 97 50 25

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 675

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 604

C. della matt. in c. 604 600 in liq. 604 p. 31 agosto.

BORSA DI PARIGI, del 17 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	81 15 80 90
id. . . 4 1/2 0/0	» »	105 05 104 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 75 98	» » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 50 66	» » »

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 16 *luglio* 1853.

È decretato il versamento del 3° ventesimo sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora adempito a quest'onere.

Genova, il 16 luglio 1853.

Il Segretario del Comitato
NICOLÒ F. DE ISTRUZIONI.

In esecuzione del decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori Azionisti che sono contemplati in tale decreto, ad eseguire il loro versamento, a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest'effetto aperto ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pomerid. il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azioni. A coloro che, o per lontananza o per altro motivo non sarà comodo presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 6 agosto 1853.

I Direttori FED.° CABELLA — C. CARENZI.

SOCIETA'
DELLA STRADA FERRATA
da Torino a Pinerolo

La Ditta Edoardo Pickering e Comp., concessionaria per legge del 26 scorso giugno di detta strada da Pinerolo a Torino, a senso dell'art. 47 del capitolato di concessione constituiva, in virtù d'atto del 9 luglio ultimo, ricevuto dal notaio sottoscritto, d'accordo, ed in unione ad alcune Case Bancarie di questa città ed altre persone, una Società Anonima pella costruzione e goldita della stessa strada ferrata.

Tale Società che prese la denominazione di *Società della ferrovia di Pinerolo* con sede in questa capitale sarà durativa per anni 80 secondo che dura la concessione.

Il fondo sociale si fissò a 3 milioni di lire, diviso in 12,000 azioni da L. 250 caduno.

La universalità degli azionisti sarà rappresentata dall'Assemblea Generale, composta di Soci possessori di 20 e più azioni, servate peraltro pella validità delle deliberazioni le regole, avvertenze e norme indicate al capo 3.° degli Statuti inscritisi al detto atto.

L'Amministrazione poi si stabilì doversi affidare ad un Consiglio di nove socii, scelti in generale adunanza, e possessori di 50 azioni da rimanere inalienabili pendente la durata delle loro funzioni. Per la prima volta però i Socii contraenti e promotori elessero nel loro seno lo stesso Consiglio.

Questa Società col relativo Statuto venne da S. M approvata col Decreto del 5 corrente agosto.

Torino, il 16 agosto 1853.

Notaio Giuseppe TURVANO.

MUNICIPIO DI BIELLA

Si notifica, che la FIERA detta di S. Bartolomeo, la quale era fissata per giovedì 25 corrente, venne trasportata a *Martedì successivo*, 30 stesso mese.

Biella, il 13 agosto 1853.

Il Sindaco F. COPPA.

www.internetculturale.it

BIBLIOGRAFIA

Pubblicazioni della Ditta G. CIVELLI e C., di Milano

(Con deposito negli Stati Sardi, presso il sig. Basadonna libraio, in Torino, via S. Maria, n. 1, piano terreno. — In Genova, vis Luccoli, num. 189, primo piano.)

DIZIONARIO COROGRAFICO-UNIVERSALE DELL'ITALIA, sistematicamente suddiviso secondo l'attuale partizione politica di ogni singolo Stato italiano e che serve di testo alla Gran Carta d'Italia, pubblicata da CIVELLI G. e C. compilato da parecchi dotti italiani.

Tutta l'opera sarà compresa in quattro parti o splendidi volumi in-8° massimo distinti come segue:

Parte I. Stati dell'Italia Settentrionale
» II. » » *Media*
» III. » » *Meridionale*
» IV. » « *Insulare*

e potranno stare anche separate conforme i singoli Stati che la compongono. Si pubblica a fascicoli di pagine 64 cadauno a L. 2 ital.

Stato di pubblicazione:

Se ne sono pubblicati 73 fascicoli che comprendono i seguenti Stati, cioè;

LA LOMBARDIA, compilata da A. BIANCHI GIOVINI, ultimata e compresa in 18 fascicoli, prezzo fr. 36.

IL DUCATO DI PARMA, compilato dal Prof. BUTTAFUOCO, ultimato e compreso in tre fascicoli, fr. 6.

IL GRAN DUCATO DI TOSCANA, compilato dal cav. E. REPETTI, pubblicato in parte fino alla lettera *V*, compreso in 24 fascicoli, prezzo del pubblicato fr. 48.

IL TRENTINO con la **REGIONE SUBALPINA DELL'ADIGE**, compilato dal dottore AGOSTINO PERINI, pubblicato fino alla lettera *P*, in fascicoli 2 1/2, prezzo del pubblicato fr. 5.

R. STATI SARDI DI TERRAFERMA, compilato dall'avvocato G. STEFANI, si è pubblicato il 13° fascicolo, fr. 26.

REAME DI NAPOLI. — SICILIA AL DI QUA DEL FARO, compilato da DON RAFFAELE MASTRIANI, e cavaliere DON FERDINANDO DE LUCA, si è pubblicato l' 11° fascicolo, fr. 22.

REGNO DI SICILIA. — SICILIA AL DI LA' DEL FARO, compilato da DON RAFFAELE MASTRIANI, cavaliere DON FERDINANDO DE LUCA e cavaliere GIUSEPPE D'AYALA, si è pubblicato il secondo fascicolo, fr. 4.

Sotto i torchi:

Seguito della **TOSCANA**.
« degli **STATI SARDI DI TERRAFERMA**.
« del **REAME DI NAPOLI**.
« del **REGNO DI SICILIA**.
« e fine del **TRENTINO**.

e quanto prima si darà principio alla pubblicazione dei Dizionarii

di **MODENA**,
del **VENETO**, per G. STEFANI.
della **SARDEGNA**, (isola) — *id.*
del **GRUPPO DI MALTA**.

I Dizionarii degli altri Stati sono tutti in compilazione.

GRAN CARTA D'ITALIA, pubblicata da G. CIVELLI e C., in 28 fogli formanti insieme una dimensione di metri 1, 98, per metri 2, 50 circa, prezzo fr. 60.

Montatura della medesima in tela con cornicione per servire d'ornamento a sale, gabinetti e studi, fr. 25.

Idem in tela con ferri, ad uso come sopra ed anche da potersi piegare e chiudere in astuccio ad uso di viaggio, f. 25.

Idem in tela in fogli separati da piegarsi e chiudere in astuccio fr. 20.

GRAN CARTA D'EUROPA, disegnata ed incisa sotto la direzione del capitano FERDINANDO ARRIGONI, dedicata dall'editore CIVELLI GIUSEPPE e C. ai **MECENATI DELL'ARTE CARTOGRAFICA.**

Questa Gran Carta è uno splendido lavoro che non teme il confronto con qualsivoglia pubblicazione di simil genere di Francia, d'Inghilterra o d'Alemagna, vuoi sotto il rispetto geografico, per la copia e per l'esattezza delle indicazioni, la diligenza e la minutezza dei dettagli, vuoi sotto il rispetto artistico e tecnico, per la maestria, la delicatezza e la finitezza dell'incisione, la perfezione dei metodi, l'accuratezza, in una parola, di tutti i particolari d'esecuzione; del che sia merito al chiarissimo sig. Cap. F. ARRIGONI, alla cui distinta perizia già nota per molte e lodatissime fatiche, fu commessa la sorveglianza e la direzione del cospicuo lavoro.

La Carta d'Europa è redatta sulla scala di 1 a 2500000, e si pubblica in 16 tavole formanti insieme una dimensione di metri 2 per metri 2 1/2 circa.

La pubblicazione d'ogni singolo foglio succederà con quella maggior sollecitudine compatibile coll'entità del lavoro medesimo.

Ogni tavola vale franchi 4 da pagarsi all'atto della consegna.

Le spese di porto e dazio sono a carico dei signori Associati.

Sono pubblicati i fogli 1°, 2°, 3°, 5°, 8°, 9°, 10°, 13°, e 14°; gli altri tutti sono avanzati molto nel lavoro e specialmente si attende all'ultimazione dei fogli che comprendono lo *Stretto dei Dardanelli, il Bosforo ed il Mar Nero.*

ANTICHITA' D'ATENE, misurate e disegnate da J. STUART e N. REVETT, prima versione italiana per cura del defunto architetto GIULIO ALOISETTI, già membro della Commissione di pubblico ornato. Aggiunto al prof. d'architettura socio d'arte e Consigliere ordinario dell'I. R. Accademia di Belle Arti di Milano.

Tutta l'opera è compresa in 4 splendidi volumi, formati da 112 fogli di testo, adorni di 190 tav. al prezzo di cent. 25, ital. al foglio di testo ed a cent. 60 cadauna tavola e quindi del complessivo di ital. L. 142.

Onde facilitare l'acquisto di quest'importante opera agli studenti *Architettura*, se ne farà a piacere anche la distribuzione a fascicoli di tav. 7 e fogli 4 di testo, ed a quelli che desiderassero avere tutta l'opera ultimata a pagamento in rate mensuali sarà pure accordata l'opera a tal condizione.

OPERE DEI GRANDI CONCORSI, **PREMIATI DALL'I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO DAL 1805 AL 1841** e divise nelle classi:

ARCHITETTURA,	tavole	186.
ORNATO	«	67.
FIGURA	»	108.

Prezzo:

Per gli Associati a tutte tre le opere fr. 1 alla tavola, e per le singole classi:

Fr. 1, 15 le tavole di architettura.
1. 25 » Figura.
1. 25 » Ornato.

Di prossima pubblicazione:

Il seguito colle opere premiate dal 1842 in avanti e comprenderà le opere premiate dalle Accademie di Belle Arti di Milano e Venezia.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Approvata con R. Decreto 10 aprile 1853

La Direzione della Società annunzia agli Azionisti che sulla base delle condizioni fissate dal Consiglio Municipale di questa città di Torino, nella sua adunanza del 15 scorso luglio, relativamente alla condotta e distribuzione d'acque potabili nella città, venne, tra la Società ed il Municipio stipulata apposita convenzione sotto il 13 corrente mese e che inoltre la stessa Società nell'intento di spingere colla maggiore sollecitudine la proposta impresa ed a sempre più assicurarne l'esito ha creato un ufficio d'arte per la superiore direzione d'ogni lavoro in costruzione, nelle persone dei signori ingegneri idraulici cav. Pietro Bosco, Deputato, Giovanni Davvicini ed ispettore Michela, autore del progetto.

Torino, il 16 agosto 1853.

Il Direttore Gerente ALFONSO DUPUY.

INSTITUTO DI EDUCAZIONE
diretto dai signori
G. GLADBACH e J. GLASER
A WABERN *presso* BERNA

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA
PROVINCIA DI TORTONA

Sono vacanti in Castelnovo Scrivia quattro posti di maestra ed uno di coadiutrice per le scuole elementari femminili.

Due maestre dovranno essere munite di patenti per le scuole superiori ed avranno lo stipendio di L. 600.

Alle altre due basteranno le patenti per l'insegnamento inferiore ed avranno lo stipendio di L. 500.

La coadiutrice avrà lo stipendio di L. 300, e dovrà pure essere munita di patenti.

Sono pure vacanti nello stesso borgo un posto di maestro per la seconda elementare, o per la sezione superiore della prima, collo stipendio di L. 650, ed un posto di coadiutore nella 1ª, con lo stipendio di L. 500.

Le maestre ed i maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati a presentare la loro dimanda al sottoscritto, corredata degli opportuni documenti, entro tutto il giorno 20 agosto corrente.

BUTTERI *Sindaco.*

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA

La fiera solita tenersi in questo borgo nel mese di ottobre venne con Sovrano Rescritto autorizzata per l'avvenire ed a cominciare da quest'anno, nei tre giorni successivi alla quarta domenica d'agosto, giorno in cui si solennizza la festa del Santo Patrono del paese.

Per promuovere l'avviamento il Municipio deliberò di distribuire nel secondo giorno della fiera stessa sei premii a sorte:

Due da L. 60 cad. — Due da L. 40 — e due da L. 20.

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI STABILI
sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera in Savigliano, si procederà alle ore 11 di mattina del 31 agosto corrente, all'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, all'incanto e deliberamento definitivo di due Cascine dell'eredità, in due distinti lotti, distanti chil. 7 (3 miglia circa) da Savigliano verso Levaldigi, cioè una di ett. 17, are 31, sul prezzo offerto di L. 22,684, 42, e l'altra di ett. 13, are 93, sul prezzo di L. 17,133, 33.

S'incanteranno quindi i due lotti riuniti.

Notaio coll. Francesco Negro.

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

Via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr.
— *Id.* Damasco, da fr. 35 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, da fr. 6 a 8. Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI

Nel giorno 9 settembre prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Savigliano, dinanzi al signor notaio collegiato Francesco Negro, all'incanto e successivo deliberamento:

1. Di un edifizio da Molino a cinque ruote, con battitore da canapa e troglio, con fabbricato annesso, corte ed orto, posto nel Borgo della Pieve e di Savigliano;

2. Delle acque del rivo Chiaretto, perenni ed abbondantissime, inservienti al giro di detti edifizi, colla facoltà di concederle ad altri, di estrarne dai torrenti Macra e Mellea, e di percevenne li canoni che si pagano per le già fatte concessioni;

3. Di tre ponti sui molini e forno di genola;

4. Di un canapale, di un campo e di due pezze bosco.

Il molino ed adiacenze, esclusi i boschi, ed i canoni per l'acqua trovansi attualmente affittati per L. 2,000 annue, con capitolazione progressiva per anni 9, compreso il corrente.

Questi stabili si espongono in vendita al prezzo di L. 38,000.

Il prezzo sarà pagato, per un terzo nell'atto di riduzione in instromento del deliberamento, il rimanente con more, o meglio come dal tiletto fatto di pubblica ragione da detto signor notaio Negro, presso il quale sono visibili i titoli di provenienza e la perizia del 26 passato luglio del signor geometra Allasio figlio, e da cui si avranno quei maggiori schiarimenti che potessero desiderarsi.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI
di una casa posta nella città di Moncalieri.

Si notifica che alle ore 8 mattutine del 19 corrente mese di agosto, nella città di Moncalieri e nello studio del sig. notaio Cerruti, avrà luogo l'ultimo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato in detta città di Moncalieri nel Bogo Navile, coll'annesso cortile, il tutto della superficie di are 5, cent. 1, composto di otto camere al piano terreno, 6 al piano superiore, di 4 cantine, di spaziosa scuderia e casa da terra, in aumento al prezzo di L. 18,000, somma, a cui venne estimata detta casa dal sig. geometra Villata.

Per maggiori informazioni e per conoscere le condizioni della vendita dirigersi in questa città di Torino, nello studio del caus. coll. avv. Durandi, ed in Moncalieri presso il sig. notaio Cerruti.

INCANTO VOLONTARIO

Di Vetture diverse, consistenti in una Carrettella col suo piccolo cavallo; due Calessi con trasporto a due cavalli; una Bastardella; una Cittadina; due *Chars* ad un sol cavallo, con cassette ad uso dei viaggiatori; altro *Char* con tre sedili, a due cavalli, ed altri equipaggi, e varii *boughè*, selle, arnesi pei cavalli e ruote da vettura.

Sabato, 20 corrente agosto, in piazza Castello, avanti la casa Melano, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN PINEROLO

FABBRICA da CARTA, munita di due cilindri, con tre batterie mosse da copioso e perenne corpo d'acqua, coi tini, stendaggi, magazzini ed accessorii per detta fabbricazione.

Dirigersi in Pinerolo alla farmacia Renaudi.

DA VENDERE

Una *Américaine* a uno o a due cavalli. — Dirigersi al sellaio Pietro Rigolino, via di Po.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina in del Rosario, num. 6, casa Antonino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 12,

Eleganti APPARTAMENTI al 1.°, 2.° e 3.° piano, composti di 8 a 10 membri caduno.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~8~~ 197 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

VENERDI' 19 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla rispettiva direzione: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 60	30	14

Inserzioni: Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 14 corrente mese, si è degnata di destinare a Suo Ministro residente presso la Confederazione Elvetica, il cav. Alessandro Jocteau, già Primo Ufiziale del Ministero degli Affari Esteri, e di nominare a Primo Ufiziale del Ministero suddetto l'avv. e cav. Luigi Mossi, già Incaricato d'Affari e Console Generale di S. M. agli Stati Uniti d'America.

S. M., nell'udienza medesima, destinò a Suo Incaricato d'Affari e Console Generale a Washington, il march. Andrea Tagliacarne, ora Primo Segretario della Legazione di Bruxelles;

Ed ha nominato a Segretarii di Legazione di prima classe, il cav. Francesco Michaud ed il conte Luigi Corti;

Ed applicati nel Ministero degli Affari Esteri l'avv. Federico Faravelli e l'avv. Costantino Nigra.

Nell'Elenco delle promozioni militari contenute nella *Gazzetta Piemontese* del 16 agosto leggasi: Furono promossi al grado di sottotenente continuando nella Real Militare Accademia:

Ricciolio cav. Luigi Tommaso Francesco, allievo del 5° anno di corso armi dotte nella R. Militare Accademia;
Carbonazzi Gio. Giuseppe Francesco, id. id.;
Della Chiesa cav. Luigi Carlo Augusto, id. id.;
Gonella Francesco Pacifico Teodoro, id. id.;
Geymet Gio. Battista Enrico, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 agosto.*

LA R. CAMERA DE' CONTI.

Colla legge del 10 marzo u. s. essendosi abolita l'Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna e demandate le relative attribuzioni all'Amministrazione del Debito Pubblico di terraferma; e col regolamento approvato col Regio Decreto del 25 maggio successivo prescritto che le Cedole relative ai debiti creati coi Regii Editti delli 21 agosto 1838 e 13 febbraio 1841 debbano portare il visto d'uno de' signori Mastri Uditori;

Notifichiamo al pubblico che con Decreto d'oggi si sono deputati a tale fine li signori Mastri uditori cav. Davicini e cav. Mastrella.

Mandiamo il presente pubblicarsi ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, il 13 agosto 1853.

Per detta Eccellentissima Regia Camera
MARTINI Consegr.°

FATTI DIVERSI. — Società d'insegnamento gratuito per le aspiranti maestre. — Si legge nell'*Istitutore*:

La Direzione della Scuola delle allieve maestre di Torino, nell'intento di agevolare alle giovanette, che vorranno nel prossimo anno frequentare la sovraddetta scuola, il conoscimento delle condizioni che si ricercano per l'ammissione alle varie classi di cui essa è composta, diviso di pubblicare le seguenti norme:

Prima classe.

Nessuna allieva potrà essere ammessa alla prima classe senza che faccia risultare:

1. Di avere raggiunta l'età degli anni quindici.
2. Della probità della sua condotta.
3. Di essere preparata a sostenere un esame per iscritto e verbale sulle seguenti materie.

Esame per iscritto.

a) Componimento in forma di lettera, di racconto, o di descrizione sopra un tema proposto e spiegato oralmente dal professore.

b) Quesito d'aritmetica risolubile colla cognizione delle quattro operazioni sugli intieri.

Esame verbale.

a) Nozioni elementari di grammatica italiana — analisi logica e grammaticale — dichiarazione orale di qualche brano dei libri di lettura approvati per le scuole.

b) Aritmetica — le prime quattro operazioni sugli intieri — nomenclatura del sistema metrico decimale.

c) Fatti principali dell'antico Testamento.

Seconda classe.

Per essere ammesse alla seconda classe dovranno le allieve sostenere un esame sopra tutte le materie che s'insegnano nella prima classe.

Terza classe.

Per l'ammessione alla terza classe si ricerca lo studio compiuto delle discipline che formano soggetto d'insegnamento nella seconda.

RACHELE FARINA.

NB. Le persone che desiderano di vedere i programmi della prima e della seconda classe sono pregate di rivolgersi all'Ufizio del R. Provveditore agli studi della città e provincia di Torino.

Sorgente minerale ferruginosa di Chieri, volgarmente detta la Fontana Rossa. — Fin dall'anno 1840 il sig. Vincenzo Griseri, preparatore della scuola di chimica generale in questa R. Università, prese ad esaminare un'acqua limpida, che scaturisce frammezzo ad un'altissima chiusa od arginatura nel rivo Tepice alla distanza di mezzo miglio da Chieri, ed a mezzogiorno lateralmente allo stradone che da Chieri mette a Torino.

Il risultamento dei lavori del sig. Griseri venne comunicato alla R. Accademia delle Scienze, e ne pubblicarono l'analisi il *Giornale delle scienze mediche*, e l'*Idrologia* del dott. cav. Bertini (seconda edizione pag. 285). Da quelle prime indagini risultò che l'acqua di cui parliamo (detta *Fontana Rossa* dal colore del deposito che lascia) contiene per ogni litro:

Acido carbonico, grammi 0,80 —
Cloruro di sodio 0,66 —
Solfato di soda 0,014 —
Idem di magnesia 0,024 —
Protocarbonato di ferro 0,038 —
Carbonato di calce 0,277 —
Selce 0,021

oltre ad alcune tracce di gaz solforico ecc. Quindi è che quell'acqua venne meritamente classificata fra le acque marziali o ferruginose.

Si tosto che il *Giornale delle scienze mediche* e l'*Idrologia* dell'egregio cav. Bertini recarono a conoscenza del pubblico la natura di quell'acqua, cominciarono i medici a tentarne l'uso, confidando di ottenerne quei salutari effetti cui per l'ordinario producono le acque ferruginose.

E non andarono errati nella loro aspettazione, imperciocchè ne ottennero tutto quel favorevole successo che si desiderava, talmente che a breve andar di tempo, e particolarmente oggidì quella sorgente è visitata da sempre più frequente concorso di persone; si rese perciò benemerito il proprietario di quella, sig. Paolo Nell, il quale, per meglio accomodarla ai bisogni ed all'uso delle persone, che vi accorrono, vi fece costruire le opere necessarie a fine anche d'isolarla da ogni altra sorgente che ne potesse affievolire la virtù medicatrice.

Dopo che in questi ultimi tempi, per le scoperte d'insigni chimici e principalmente dell'esimio prof. cav. Cantù, si seppe che quasi tutte le acque minerali contengono due altri efficacissimi principii, il bromo ed il jodio, allo stato salino, lo stesso sig. Griseri giudicò opportuno di ripeterne l'analisi, come appunto ha fatto, or sono pochi giorni, in compagnia dei chiarissimi professori Cantù e Sachero, i quali tutti hanno dovuto segnalare la presenza degli accennati due principii nell'acqua della *Fontana rossa*. Per tale cognizione rendesi anche più sicura l'applicazione di quest'acqua minerale, siccome di tutte quelle di simile natura.

Intanto che il signor Griseri sta compiendo il suo lavoro cunchè intorno al volume ch'è l'argomento di questi cenni e per cominciare dal discorso premessovi, ch'è lavoro del Polidori, non si può far a meno di porgere allo scrittore i debiti rendimenti di grazie per averci presentato in esso un modello di quella finezza di accorgimento e di quel costante e paziente amore della verità che addimandasi nelle indagini storiche ed erudite, ove propriamente si voglia che riescano a qualche profitto. Oggidì non sono troppi gli esempi di simil fatta, e talvolta un viaggiatore che percorrendo il catalogo di questa o quella biblioteca, di questo o di quell'archivio cittadino o forestiero, si abbatta in qualche codice o vecchia edizione, nel catalogo medesimo registrato, porgendone l'annuncio nel ritorno in patria, come di trovato maraviglioso, intende a fare più strepito nella repubblica letteraria, che nol facciano più saggi tutti volti a distenebrare memorie onoratissime daddovero dimenticate, e faticare di e notte nella ricerca e nella lettura di corrosi codici e pergamene.

Il discorso del Polidori principalmente ha per iscopo la Vita e le Opere di Filippo di Giambattista Sassetti, ch'è lo scrittore della vita del Ferrucci, e intorno ad esso ne porge assai notizie nuove ed importantissime per la storia delle lettere, delle scienze, dei viaggi e del commercio; chè mirabilmente versatile, come per indubbie prove, e sono quelle de' fatti, lo addimostra il Polidori, era l'ingegno del Sassetti, il quale insieme aveva sortito dalla natura un'indole ardita e maravigliosamente operosa, per cui si nello scrivere che nel fare non riconosceva mai impedimento di sorta.

Narra l'illustre biografo di che maniera il Sassetti si togliesse in parte dalla vita letterata e scientifica, della quale avea dato buon saggio di sè (1) nelle *Poesie*, nelle *Tragedie*, in una *Lezione intorno alla luce*, in un *Discorso intorno al commercio da instituirsi tra i sudditi del granduca di Toscana e le Nazioni Levantine*, nello attendere con Scipione Ammirato a districare i viluppi genealogici e formare gli *alberi delle patrizie famiglie fiorentine*, e nel porre in luce gli antichi testi, acciocchè ciascuno col talentasse, anche a proposito, *non si mettesse a scrivere su questa povera nostra lingua ed aggirarla e straziarla ed abburattarla e smunzarla, talchè la poveretta ci perdesse il cervello*; e si dedicasse alla vita del mercatante in que' giorni in che la mercatura e il commercio formavano uno de' primi argomenti della gloria e della grandezza nazionale, e la coltura maggiore nelle lettere e nelle scienze, anzichè dilungamento, era spesso apparecchio alle imprese del mercatante, accordo che per alcun tempo l'Italia ha perduto col perdersi delle patrie libertà e col triste innesto delle costumanze straniere; ma che speriamo di vedere, mercè le novelle instituzioni, riannodato fra breve. Il Polidori ne racconta come si trattenesse per alcun tempo nelle Spagne e più specialmente in Lisbona, come si trovasse nel fatto d'arme in che *l'esercito del Cattolico passò vittorioso il ponte d'Alcantara, e coll'autorità sua, giusta il dire di Luigi di Piero Alamanni, liberasse dal sacco ne' borghi, ove si ritrovava, ricchissime abitazioni d'Angelo Lioni e altri Veneziani*, come pigliasse la via dell'Indie per un viaggio di tre mila e più leghe marittime, dopo che fu tenuto per sette mesi *a girone per l'Oceano, sopra di una navaccia che troppo aveva imparato il cammino* (2), d'onde poscia scriveva degli alfabeti orientali, de' geroglifici dell'Egitto e della Cina, delle donne negre dell'Isola di S. Lorenzo, del comprar porcellane e altre merci, e col suo maestro Buonamici della mutazione e successione dei venti, del modo e del tempo del piovere nella zona che si denomina del fuoco, de' tifoni, delle iridi, di alcune costellazioni e di varie maniere di pesci oceanici, delle declinazioni dell'ago magnetico, e di varii apparecchi fisici, intorno a' quali di tal maniera, ceffando, dichi: «Ho fatta buona provisione di globi celesti, di sfere, d'astrolabi, di rudi astronomici e d'altri siffatti strumenti; sì che chi gli vedesse tutti e non sapesse più oltre, penserebbe che se Tolomeo rinascesse, penserebbe ch'ei si analitico, i medici che con dottrina e filantropia attendono all'arte di guarire, avranno occasione di raccogliere nuovi fatti intorno agli usi ed effetti di quest'acqua minerale, e buona opera faranno qualora colle loro osservazioni arricchissero la monografia che intende di pubblicarne l'ottimo sig. Griseri, mediante l'efficace cooperazione dei sullodati egregii professori, per quella parte sovrattutto che le qualità medicatrici di quell'acqua concerne.

Fiera di Ciamberì. — Leggesi nella *Gaz. de Savoie* del 16: Il tempo ci ha favorito a seconda dei desiderii e gli abitanti delle comuni circonvicine hanno potuto profittare di questa prima giornata per inaugurare degnamente le nuove fiere di Ciamberì. L'appello fatto dalla nostra amministrazione alla Svizzera, alla Francia, e specialmente alle nostre provincie è stato ascoltato.

Da gran tempo la nostra città non era stata spettatrice di un simile spettacolo. La cinta del campo di Marte è completamente occupata.

Il Verney non ha più spazio per il passeggio delle persone, esso è tutto pieno sino alla strada del collegio. I boulevards offrono una doppia ringhiera di baracche che servono di botteghe di vendita molto elegantemente costruite e che attraggono gli sguardi dei passeggieri per la varietà e la scelta delle mercanzie. Il primo giorno d'una fiera, soprattutto d'una nuova fiera, è sempre il più cattivo giorno. Attendiamo l'indomani.

All'ora in cui scriviamo, non possiamo dare che un semplice sunto delle transazioni che avranno potuto aver luogo. Diciamo tuttavia che al numero dei bestiami supera d'assai il numero degli altri oggetti messi in vendita. Il numero dei biglietti di lotteria che sono stati rilasciati nel mattino non è stato meno di nove mila. Si sa che ogni bestia ha dritto ad un biglietto di lotteria; dunque per tante teste di bestiame altrettanti biglietti.

L'esposizione da sua parte richiama pure l'attenzione del pubblico. I frutti, i legumi, le piante officinali della Savoia non offrono ancora una completa collezione. Quello che abbiamo veduto però è pure di buon augurio.

Si è rimarcata la collezione di piante conifere del signor Martino Burdin, quella delle piante grasse del signor de S.t-Jean, quella di strumenti d'orticoltura del sig. Forestier di Ginevra, i vasi dei signori Mollion e Comp., fabbricanti di stoviglie al Pontbeauvoisin e al Cheval-Blanc, la esposizione di fiori del sig. Panoris d'Annecy, quelle di cultura d'orti dei sigg. Sulpice, Girod, Monnachon e Nant, giardinieri di Ciamberì; le piante topografiche di giardini del sig. Gotteland, architetto paesista; gli aratri dei signori Moutillet e Truffet ecc. ecc.

I grani non sono stati ancora abbondanti. Ma senza dubbio compariranno al mercato di giovedì. Del resto la fiera ha permesso di constatare un aumento di prezzo assai considerevole. Questa mattina si sono fatte vendite alla ragione di 25 franchi i 64 chilogrammi di lardo. Abbiamo veduto vendere un paio di buoi molto mediocri alla ragione di 400 franchi. Aggiungiamo che le informazioni pervenuteci si accordano a dire che venditori e compratori trovansi in questo momento su tutte le nostre strade dirigendosi verso Ciamberì. A domani dunque nuova e più completa affluenza.

Bagni d'Aix. — Il numero degli stranieri ad Aix-Les-Bains sorpassa la cifra di 3200

Atto di coraggio. — Ci scrivono da Nuoro l'11 agosto:

Verso la mezzanotte del 4 al 5 corrente circa 30 malfattori introducevansi nella casa abitata dal vicario parrocchiale di Bortigali (provincia di Cuglieri), cav. Salvatore Fois. Il vicario, sebbene grave d'anni, prima di essere afferrato dai facinorosi, potè dar di piglio a un fucile e scaricarlo all'aria per dare il segno d'allarme. Accorse infatti una pattuglia di militi in numero di sette, guidata dallo zelantissimo sindaco, cav. Pietro Paolo Massidda, mentre una parte dei malfattori stava depredando la casa del parroco e l'altra guardava l'imboccatura della contrada. Scontratisi infatti tra loro, vennero scambiate varie fucilate, in seguito alle quali il sindaco Massidda ed il milite Spissu ri-

Appendice

STUDI STORICI

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

ossia *Raccolta di opere e documenti finora inediti o divenuti rarissimi risguardanti la storia d'Italia*. (Tom. IV, part. II (Vite d'illustri Italiani). Firenze, Giovanni Pietro Vieusseux, 1853.)

Il volume cui accenniamo è il secondo delle *Vite d'illustri Italiani* ch'esce nella preziosa, e in Italia e fuori tanto encomiata, Raccolta del Vieusseux. Si contengono in esso la vita di Piero di Gino Capponi, scritta da Vincenzo Acciaioli; quella di Antonio Giacomini, scritta da Jacopo Pitti, con l'apologia de' Cappucci, del medesimo autore: una breve narrazione delle cose fatte da Luca, di Antonio degli Albizzi: dell'assalto dato a Pisa dai fiorentini con le genti francesi nel 1500 di Biagio Buonaccorsi, e finalmente, la vita di Francesco Ferrucci, scritta da Filippo Sassetti, seguita da una serie importantissima di lettere del Ferrucci al Magistrato dei Dieci.

Ciascuno di questi ragguardevoli scritti è preceduto da un discorso illustrativo e accompagnato da opportunissime annotazioni, e vi portarono nel presente volume la conscienziosa e dotta opera loro segnatamente il Polidori e il Monzani, e l'uno e l'altro ben noti all'Italia per lunghi, pazienti ed accuratissimi lavori di Storia e di Filologia. Se le altre principali città italiane, in special guisa quelle che le altre avanzano per rarità di manoscritti depositati nelle proprie biblioteche e per ricchezza di documenti custoditi negli archivi, avessero avuto degli editori savi ed operosi al pari del benemerito Vieusseux e de' compilatori per istudii indefessi e per assennate ricerche quali i toscani, l'Italia avrebbe a quest'ora una ben ricca messe di giunte e di correzioni alla grand'opera del Muratori. Ma per dire al-

masero feriti ; ma non per questo sgomentatisi i militi, anzi strettisi tra loro, attaccarono il grosso de' ladri scambiandosi da ambe le parti un vivissimo fuoco. Molti de' malfattori rimasero feriti fuggendo, e lasciarono lunghe traccie di sangue per buon tratto di via.

Buona parte del bottino venne abbandonata ; ciò non di meno si calcola a L. 7000 il valore delle cose rubate.

Se grande fu l'audacia de' malfattori, fu non minore il coraggio e la fermezza de' militi. Noi segnaliamo intanto all'ammirazione ed alla riconoscenza de' buoni i nomi loro: essi sono : — cav. Pietro Paolo Massidda, sindaco, Bartolomeo Spizzu, cav. Francesco Fois-Passino, Giuseppe Zurru, Giovanni Antonio Manoi, Giovanni Pintori e Gavino Cossu.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'asta

Per le ore 10 antim. del giorno di martedì 30 agosto 1853. *Vendita di beni demaniali, autorizzata colla legge del 19 maggio* 1853 (n. 1527 della raccolta).

Il pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 30 agosto p. v. si procederà, in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, in tre distinti lotti, con intervento od assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi migliori offerenti, e ad estinzione della candela vergine, pella vendita de' beni Demaniali descritti alli numeri 10, 11 e 13 della Tabella annessa alla succitata legge, cioè:

Lotto 1.° Cappella detta di S. Lazzaro in rovina, con metri quadrati 1459 circa di rocca e gerbido incolto, proveniente da corporazioni religiose soppresse, sul territorio del comune di S. Francesco d'Albaro, verso mare, sotto i numeri 15, 88, 89, 90, 91 delle parcelle catastrali, non affittato.

Lotto 2.° Striscia di terreno sul territorio della città di Genova, facente parte dell'antica cinta del Portello, a piè della salita di S. Gerolamo, della superficie di metri quadrati 180, coerente a notte la villa di Giovanni Battista Deferrari, a ponente la proprietà Raggi, a mezzodì il muro di cinta del giardino delli fratelli Spinola, ed a levante la proprietà del banchiere Parodi, proveniente dall'antico Demanio, non affittata.

Lotto 3.° Sul territorio di detta Città, regione al Lagaccio, di provenienza dall'antico Demanio Ligure, porzione di terreno, sotto le coerenze a levante, Bottaro Giovanni, a ponente la cinta dello stabilimento militare ed a mezzogiorno il terreno di proprietà del Governo, ai numeri di mappa 534, 537, sezione E, parte quinta, non affittata, della superficie di metri quadrati. 88 05

Id. id. — altra porzione sotto le coerenze a ponente ed a notte il Governo, per gli altri due lati il suddetto Bottaro Giovanni, ai numeri di mappa 535, 553 e 557, sezione suddetta, non affittata, della superficie di 88 41

Id. id. — altra porzione sotto le coerenze, a evante e notte, il suddetto Bottaro Giovanni, e dagli altri due lati il Governo, ai numeri di mappa e sezioni anzidetti, non affittata, della superficie di. 211 87

In totale di metri quadrati 388 33

L'asta sarà aperta sui rispettivi prezzi d'estimo risultanti dalle perizie compilate dall'architetto Demaniale sig. Gardella, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 40, cioè:

Il lotto primo, n. 10 della citata tabella, di L. 500 »
Il lotto secondo » 11 id. 1080 »
Il lotto terzo » 13 id. 360 76

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a farvi partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in numerario una somma corrispondente al rispettivo decimo di quella per cui gli immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui ciascuno di detti lotti sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, che scadranno ai mezzodì del giorno di martedì 20 settembre successivo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro eguali rate: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei rispettivi Capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 26 luglio spirante, non che di quelle espresse nelle relative perizie, o relazioni di detto Architetto Demaniale ed annessivi disegni, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Ufficio d'Intendenza Generale, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Genova, il 31 luglio 1853.

Per detta R. Intendenza Generale,
Il Segretario Capo
A. Boggio.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* il seguente avviso dell'I. R. Direzione della Polizia:

Ricorrendo nel giorno 18 di questo mese il faustissimo anniversario natalizio di S. M. I. R. Ap. l'amatissimo nostro sovrano Francesco Giuseppe I, si deduce a pubblica notizia e norma quanto segue:

1. Siccome per festeggiare il sullodato giorno, all'alba, durante il divino ufficio nella cattedrale e verso sera si faranno le consuete salve d'artiglieria dal castello e dal forte di Porta Tosa, così gli abitanti delle adiacenti case dovranno in tale occasione tenere aperte le finestre onde possibilmente impedire la rottura dei vetri.

2. Le carrozze che nel mattino dello stesso 18 corrente trasporteranno le persone alla metropolitana per assistere alla solenne sacra funzione non potranno procedere se non dalle contrade di Peschiera Vecchia e Borsinari. Discesi alla metropolitana i padroni, le carrozze dovranno volgere a sinistra, passando lungo la contrada dell'Arcivescovado per collocarsi in buon ordine sulla piazza Fontana, da dove terminata la funzione e sfilate le II. RR. truppe, ritorneranno per la stessa via dell'Arcivescovado alla porta maggiore della metropolitana onde ricevere i rispettivi padroni.

I funzionarii di polizia e di pubblica forza sono incaricati di curare l'osservanza delle premesse disposizioni.

Milano, 15 agosto 1853.

L'I. R. Vice-Direttore Consigliere Aulico
Martinez.

FRANCIA

Parigi, 16 *agosto*. La parte ufficiale del *Moniteur* d'oggi si compone: 1. di promozioni e di nomine nell'Ordine della Legion d'Onore; 2. d'una lista di militari a cui l'imperatore conferì la medaglia militare; 3. di un decreto emanato sulla proposta del ministro della guerra, che stabilisce un servizio di dogane sulle frontiere di Marocco e di Tunisi, e che abbassa del 50 per 100 i diritti percepiti attualmente sopra certi prodotti dell'industria tunisina e marocchina, quando gli stessi prodotti verranno nell'Algeria per la frontiera di terra.

— Ieri a mezzogiorno, nel palazzo della Tuilerie, l'imperatore e l'imperatrice hanno trovato riuniti, nella sala di Luigi XIV, S. A. I. il principe Girolamo, S. A. I. il principe Napoleone, S. A. I. la principessa Matilde, S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, le LL. AA. il principe e la principessa Murat, e S. A. granducale il principe Federico d'Assia. Questi principi e principesse indirizzarono le loro congratulazioni all'imperatore in occasione della sua festa.

S. M. ricevette poscia gli omaggi dei ministri, del presidente del consiglio di Stato, dei cardinali, de' marescialli, del vescovo di Nancy, d'Arras, ecc. ecc.

Indi le LL. MM. si recarono alla cappella, ove si celebrò una messa in musica sotto la direzione del sig. Auber. Si terminò con un *Te Deum*.

All'uscir dalla cappella, l'imperatrice tornò a'suoi appartamenti.

L'imperatore si fermò nella sala del Trono, e circondato dai principi imperiali, dai principi della sua famiglia, ecc. ecc., ricevette le congratulazioni del corpo diplomatico. Presa la mano dell'ambasciatore d'Inghilterra, l'imperatore gli disse: « Io ringrazio il corpo diplomatico delle sue congratulazioni. Ciò che poteva riuscirmi più grato oggidì si è il vedere la pace dell'Europa consolidata, almeno io la considero come tale, senza che ne abbia punto a soffrire la dignità e l'amor proprio di alcuna nazione. »

Indi furono ammessi ad offerire i loro omaggi all'imperatore i presidenti dei grandi corpi dello Stato, i grandi dignitarii, l'arcivescovo di Parigi, il prefetto della senna ecc.

— I giornali sono pieni delle descrizioni della solennità d'oggi. Noi accenneremo le cose più notevoli.

La giornata cominciò con atti di beneficenza. Copiose distribuzioni di soccorsi furono fatte a domicilio per cura dei *maires* dei dodici circondarii.

La popolazione affluiva principalmente al Campo di Marte ove era da effettuarsi la parte più interessante e più pittoresca del programma della festa: la rappresentazione che gli artisti dell'Ippodromo dovevano fare dell'episodio storico del Campo del Drappo d'oro, della presa di Laguat; un'ascensione aerostatica del sig. Godard, e finalmente una ascensione sulla corda tesa di madama Saqui, la famosa acrobatica delle antiche feste dell'Impero.

Tralasciamo di descrivere gli spettacoli di pantomime militari, di regate, di combattimenti navali, le rappresentazioni diurne di tutti i teatri, i giuochi del Circo e dell'Ippodromo.

Alle 4 le LL. MM. II. sono uscite dalle Tuilerie in carrozza scoperta, e si recarono al Campo di Marte, ed ai punti principali dei tripudii del popolo. Si udivano da ogni parte le grida di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

L'illuminazione pubblica incominciò alle 7 e fu splendidissima. Sul dinanzi del padiglione dell'Orologio, sopra una orchestra di forma circolare, aveano preso posto i 500 artisti dell'Opera, che eseguirono un gran concerto vocale e strumentale.

Tutto intorno alla piazza e a' due lati del viale di mezzo dei Campi Elisi fino alla piazzetta rotonda sorgevano 356 arcate di stile moresco, sostenute da colonne e sormontate da un architrave e da un cornicione. Questa immensa linea era tagliata da 27 portici a giorno più elevati degli altri e adorni d'allegorie e di rabeschi colle iniziali dell'imperatore. In mezzo a ciascun'arcata pendeva un lampadario in cristalli di colore. Cinquantasei grandi lampadarii erano disposti nel viale di mezzo, ed altri 56 minori nei viali di fianco.

Sul bacino della piazza rotonda erasi costruita una grande sfera celeste, circondata dallo zodiaco e sormontata da un'aquila con all spiegate. Questo gran disco infiammato parea salire al cielo, sollevato dagli artigli luminosi dell'augello imperiale.

Dalla piazza rotonda all'Arco di trionfo si contavano 400 arcate luminose portanti fregi e ghirlande; e a compimento di questa magica vista, la stella della Legion d'Onore raggiava come un sole in mezzo all'Arco di trionfo.

Stupendi furono i fuochi d'artifizio. Quello della barriera del Trono rappresentava Napoleone al bivacco d'Austerlitz la sera innanzi alla giornata così detta dei tre imperatori.

Le spese della festa ascesero a 700,000 fr., la metà delle quali è pagata dalla città e l'altra metà dallo Stato. Su questa somma 80,000 fr. furono distribuiti in limosine.

— Un dispaccio telegrafico annunzia l'arrivo a Tolone del vascello misto il *Montebello*, proveniente dalla baia di Besika.

— Il *Chaptal*, che doveva venire a Marsiglia, ha ricevuto per telegrafo l'ordine di aspettare a Tolone i dispacci del governo per Costantinopoli.

PAESI BASSI

Aja, 12 *agosto*. Nella seduta d'oggi la seconda Camera diede principio alla discussione del progetto di legge relativo alla sorveglianza del culti. Prima si occupò di varie petizioni, sì favorevoli che contrarie al progetto di legge. Fra queste ultime, in numero di 400, si nota una petizione del sig. Zuyssen, arcivescovo d'Utrecht, e dei quattro vescovi cattolici.

Conformemente alle conclusioni della commissione, la Camera ordinò che le petizioni puramente e semplicemente si depositassero alla cancelleria.

Quindi l'assemblea intraprende la discussione della legge.

Van Deynse è il primo che prende la parola. Egli espone quanto grave sia la questione che si connette agli interessi più cari del paese; interessi d'ordine politico e religioso ad un tempo.

---

fosse per porre a sedere. » Scriveva anche al granduca, confessandogli il denaro ricevuto per conto di lui e da servire all'acquisto di curiosità orientali ed indiane, pregandolo insiememente a volergli meglio specificare il suoi desiderii.

E da quelle regioni appunto, volendo gratificare al granduca ed agli amici suoi, faceva incetta e via via, come scrive egregiamente il Polidori, spedizione ad essi non solo di merci e degli arnesi più singolari, ma dei prodotti più strani di quella ignorata natura: pietre e piante insolite ai nostri climi, semi di queste atti a medicina, una pianta di cinnamomo viva e incassata, il legno che i Negri usavano contro alle terzane, una certa pietra domandata *bazar*, di che parla in un manoscritto inedito *sulla storia delle scienze fisiche in Toscana* il Targioni-Tozzetti, altra che appellavasi *porco-spino*, medicatrice di una malattia molto rassomigliante al *colera-morbo*, anelli con diamanti e rubini, armi ed arredi varii, tra cui ricchissimo padiglione d'ermisino bianco, lavorato alla Cina, del quale nella lettera indirittà al granduca a'18 febbraio 1585 leggesi una mirabile descrizione (3).

Comunque poi scrivesse alla sorella sua Maria Sassetti nei Bartoli che *le cose gli andavano com'elle andavano, a D. Vincenzo che in cambio di campane, sonava a messa co' tegoli*; tuttavia il Polidori con le parole medesime del nostro illustre viaggiatore ne fa conoscere che aveva fatto acquisto in Goa di una possessione costatagli quattrocento ducati, e d'un orto, dove disegnava di mettere parecchie piante delle più nominate in quelle parti e in predicamento di maravigliose. Quando poi trattossi del ritornarsene in patria, l'illustre biografo lascia che parli il Sassetti medesimo della maniera che segue: « Nel ritorno vorrei concedere al senso la sperienza di quello che ci è di rimanente: però che partire di qui senza vedere Malacca, Molucco e la Cina, mi parrebbe che fosse d'una cena molto splendida non gustarne se non il pane che si mangia comunemente ogni giorno. Il desiderio mio pertanto sarebbe, partendomi di qua, andarmene per Malacca e farvi un anno di stanza; di quivi a Molucco e di là tornare alla Cina per dimorarvi alquanto tempo, e vedere di intendere di quella terra qualche cosa con più fondamento di quello che io non veggo sapersene per le relazioni che hanno datone altri che là furono. Dalla Cina vorrei passarmene a Maniglia . . . . . e perchè di detto luogo va ciascuno anno una nave nella nuova Spagna, vorrei là passare e vedere quell'altre Indie; e fatta quivi stanza di due anni, tornarmene alle nostre parti: corso di tempo tutto di sette o otto anni, il quale (conchiudeva) favellando secondo il corso ordinario della vita io avrei a vivere, se nostro Signore Iddio non disporrà altra cosa: » ma di 48 anni senza poter adempiere questo vivo suo desiderio moriva in Goa. Orazio Neretti suo concittadino e compagno ne'lunghi viaggi dettava a perpetuare colà la memoria dell'estinto amico, un'elegante ed affettuosissima iscrizione. Riguardo la stima di che presso a'barbari stessi godeva il Sassetti, e la morale indole sua, il Polidori adduce due fatti segnalatissimi: il primo che depredando alcuni corsali una nave portoghese domandarono *se vi avesse sopra facoltà alcuna Filippo Sassetti*; e veduto che ve ne aveva le rilasciarono, dicendo che *portavano sopra la testa loro l'onore e la riverenza del suo nome*. Il secondo è la liberazione e lo affrancamento, cui diede prima della sua morte *a tutti gli schiavi ch'erano in casa sua*, con l'aggiunta di tre legati a beneficio di tre donne di quella medesima condizione.

Per avventura m'allungai di troppo, ma le notizie intorno al Sassetti offertici dal Polidori nella prefazione al preaccennato volume dell'Archivio Storico mi parvero importantissime, come quelle che ne richiamano alla memoria degli studi e della virtù operosa degli antichi nostri connazionali in quest'epoca in che sentiamo la necessità d'imitarli. Gli esempi di antica fede e di generosa carità cittadina rinfranco e *moralizzano* le nazioni, gli osceni racconti dei vizi le corrompono. Mi duole tuttavia che il soverchio discorso circa il Sassetti mi tolga al desiderio che avrei avuto di parlare in questo articolo, delle nobilissime scritture di che è ricco il volume, delle illustrazioni e degli eruditi ed assennatissimi proemi, tra quali primeggia certamente quello preposto dal Monzani alla Vita e alle Lettere di Francesco Ferrucci: vita e lettere che sono un vero tesoro di militari, politici e morali insegnamenti. Nè meno per fermo potevasi attendere dall'egregio ordinatore e illustratore delle opere del Paruta, che diede nella sapiente prefazione, di cui corredavale, nobilissimo saggio di eletto ingegno educato a lunghi e profondi studi di cotal indole.

Così quegli egregi toscani, risuscitando le memorie onorate de' più illustri italiani affidate alla storia, con iscritti per energia ed accuratezza di parole e di stile ragguardevolissimi, rassicurano alla nazione i due più gloriosi palladii che ella anche di mezzo alle presenti sventure e molte possa trionfalmente additare: la nobiltà della lingua che l'affratella, e le virtù cittadine de' suoi migliori.

Bernardi.

---

(1) *Dissi in parte, avvegnacchè nelle lettere al Bonciani ed a'Valori e ad altri amici suoi scritte dalle Spagne e dall'Indie, ritorni parecchie volte ad argomenti letterarii.*

(2) *Il Sassetti a questo riguardo scherzando scrive: « Sette mesi in mare sempre sempre e non diventar pesce, eh! ... vedete un poco se questa è stata una cosa da valentuomini. »*

(3) *Trentaquattro delle lettere del Sassetti col titolo d'Indico-Ispane si diedero alle stampe, le quali, in onta alle ripetute edizioni che se ne fecero, tuttavia abbondano di errori. Altrettante ne ha frà suoi manoscritti d'inedite il Polidori, e tratte dalle Biblioteche Riccardiana, Magliabecchiana, Riccardiana e da Regii archivii di Stato le altre; ne uscirebbe un libro dilettevole, utile ed onorato. Questo agli operosi bibliofili fiorentini.*

www.internetculturale.it

L'oratore crede che la legge è necessaria ed in armonia colla costituzione ; approva la condotta del governo Egli crede necessaria una sorveglianza legale sui diversi culti ; e tale sorveglianza le pare anzi richiesta dalla legge fondamentale. Come vegliare affinchè tutte le comunità religiose si contengano entro i confini dell'obbedienza dovuta alle leggi dello Stato, senza legge veruna o regolamento veruno?

Si dovrà forse tale sorveglianza esercitare arbitrariamente? Nessuno vi acconsentirà. V'ha senza dubbio una legge di germinale a questo riguardo ; ma sembra che non fosse applicata a tutto il paese, ed oltracciò è caduta in dissuetudine. Or bene, è cosa urgente di non più lasciare nell'incertezza un oggetto così importante.

A tal fine appunto fu proposta la presente legge ; taluni la tacciarono d'incostituzionale ; ma certamente non v'ha prescrizione in questo progetto di legge che sia in contrasto colla legge fondamentale.

La libertà dei culti è cara a tutti gli olandesi ; ed il progetto di legge rispetta la libertà, tutelando nello stesso tempo la quiete pubblica, ed accordando eguale protezione a tutte le confessioni religiose.

L'oratore non vuole la supremazia di una sola Chiesa ; non vuole alcun dominio religioso, come appunto si osserva in gran parte d'Europa : egli vuole una saggia tolleranza, la libertà ed una carità veramente cristiana. Lo Stato deve proteggere la libertà dei culti ; questi, per esser liberi, devono obbedire alle leggi : non conviene che si urtino reciprocamente.

Per altra parte, la legge, che il signor Van Deynse invoca come necessaria contro la licenza, non deve oltrepassare la meta ; ma tenersi entro i confini dei più assoluti bisogni.

L'oratore, dopo di avere esposto quanto in altri paesi accade in ordine alla libertà dei culti, conchiude con dire che con questa legge l'Olanda resterà pur sempre la terra classica della libertà dei culti ; e sarà consolidata la pubblica tranquillità.

Van Voorst appoggierà il ministero in tutto ciò che egli opererà conformemente alla costituzione ; applaudì al programma del ministero in quanto che egli dichiarò di volere inviolata la legge fondamentale. Del resto egli non pare troppo convinto della necessità di una nuova legge intorno alla sorveglianza dei culti.

Il sig. Mœnssen ha lungamente combattuto il progetto di legge, che egli riguarda come diretto contro i cattolici ; duolsi che ora appunto si discuta questa legge quando il solo ministro cattolico si trova assente ; si doveva aspettare il suo ritorno da Roma, perchè potrà dare utili schiarimenti.

L'oratore cattolico rispetta le convinzioni dei protestanti; ma l'agitazione manifestatasi in aprile p. p. non giustifica la presentazione di questa legge.

L'oratore non vuole che il potere temporale s'ingerisca in affari religiosi ; egli vuole l'assoluta separazione dello spirituale e del temporale : con ciò, lo Stato non è punto *ateo*, ma *laico*. La legge di germinale sui culti non fu meno in vigore in Olanda ; la costituzione non ammette se non pene repressive ; dichiara finalmente di votare contro la legge.

Il sig. Hengst parla nello stesso senso.

Il sig. Donker voterà in favore del progetto di legge ; ma accoglierà alcuni emendamenti alla medesima.

Van Man combatte il progetto di legge ; quindi la discussione è rimandata alla prossima seduta.

— Il barone Von Steinberg, ministro di Annover presso le corti dei Paesi-Bassi e del Belgio, partirà domani per Bruxelles.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *agosto*. Alla Camera de' lords, seduta del 13 agosto, una lunga e importante discussione ebbe luogo, non tanto sulla vertenza turco-russa, che era pure l'oggetto delle interpellanze, quanto sull'attitudine presa dal governo di S. M. B. da che quella vertenza fu suscitata.

Il conte di Malmesbury, che era a capo del dicastero degli affari esteri sotto la precedente amministrazione, s'ingegnò di provare che la vera politica inglese sta tutta in un'intima alleanza con la Francia, e rivendicò pel gabinetto di cui egli faceva parte l'onore di aver vivamente sostenuta quella politica.

Il nobile lord rimproverò dipoi al governo il mistero del quale il governo stesso cercò di circondare le trattative concernenti la sopraccennata vertenza, e l'ostentazione posta in non pubblicare alcuno de' documenti che vi si riferiscono.

Egli insistè fortemente sulla opposta condotta tenuta dal governo francese in tale circostanza, e colse questa occasione per dimostrare (come fu detto) che la politica dell'Inghilterra consiste principalmente ed essenzialmente nel ristringere i vincoli che la uniscono oramai alla Francia. Il conte di Malmesbury espose che queste due grandi nazioni, unite da un'amicizia cordiale, debbono compiere una grande missione, propagando la civiltà in tutte le parti del mondo e contribuendo a conservar la pace dell'Europa.

Del resto la Francia (continuò il nobile lord) non solamente manifestò con parole, ma si ella espresse con atti della più alta significazione il suo schietto e leale desiderio di consolidare quella cordiale amicizia fra i due paesi.

Lord Malmesbury, in appoggio della sua asserzione, citò successivamente la vertenza Svizzera, quella di Cuba, l'azione comune delle due nazioni a Buenos-Ayres e nelle recenti difficoltà tra il sultano e il vicerè d'Egitto, e parlò elogiando della moderazione, dimostrata dal governo francese, nella quistione de'rifugiati. In cotal modo, l'attual ministero di S. M. B. trovò la Francia e l'Inghilterra sinceramente ed intimamente unite in tutte le quistioni d'importanza, e per fermo gli è evidente che a cotesta unione la Turchia e l'Europa andranno debitrici di sfuggire ai gravi pericoli dai quali furono esse ora minacciate.

Il nobile lord analizzò in seguito le varie fasi della vertenza turco-russa, biasimando severamente gli atti della Russia, e dichiarando ad un tempo che la condotta del governo britannico e le note emanate da esso debbono esser degne della nazione inglese. Il conte di Malmesbury terminò il suo discorso formulando una mozione intesa ad ottenere la pubblicazione ufficiale delle note di cui più sopra.

Lord Clarendon, rispondendo al conte di Malmesbury, disse che la risposta del governo della regina è concepita nel medesimo spirito di quella del governo francese, ma dichiarò non creder egli che, nello stato attuale delle negoziazioni, sia cosa utile di comunicare questo dispaccio.

Lord Clarendon, del resto, reclamò per l'attual ministero di S. M. B. la sua parte legittima negli amichevoli rapporti che esistono tra l'Inghilterra e la Francia ; imperocchè la politica e l'interesse costante della Gran-Bretagna consistono per appunto (disse egli) nel conservare le relazioni più intime con la Francia, qualunque sia pure la forma del suo governo.

Egli fece dipoi un lungo esposto delle successive complicazioni della vertenza turco-russa, e parlò dell'efficacia dell'intervento delle potenze allorquando la occupazione delle provincie danubiane e la violazione manifesta dei trattati dettero ad essa vertenza un carattere europeo ; e terminò dichiarando che il 3 agosto un dispaccio, giunto da Pietroburgo, ha annunziato che il progetto d'aggiustamento compilato nella conferenza di Vienna non ostava alla politica dello czar, e che però questi l'accetterebbe se il sultano l'accetta.

« Ho ricevuto avviso (aggiunge il nobile lord) che il conte di Nesselrode avea fatto sapere ufficialmente a sir Hamilton Seymour che la nota in discorso sarebbe approvata dall'imperatore. E siccome questa nota, leggiermente modificata è vero, ma primitivamente concepita dal governo francese, nulla contiene che sia contrario alla dignità e alla indipendenza della Porta, io non credo ch'ella ricusi d'accettarla. »

Varie osservazioni in proposito furono poscia presentate da alcuni membri della Camera. Lord Aberdeen chiuse la discussione con alcune parole con le quali espresse alla sua volta il fermo suo desiderio di vedere viepiù ristretta la unione dell'Inghilterra e della Francia, unione che sempre altamente influisce sull'assettamento delle grandi quistioni de' nostri giorni ; e dichiarò che queste due nazioni riunite non potevano proporre alla Turchia se non se condizioni compatibili col suo onore e co' suoi veri interessi.

Dopo le quali esplicazioni, lord Malmesbury consentì a ritirare la sua mozione.

— Il principio della seduta della Camera de' Lords del 15 agosto fu privo d'ogn importanza.

— Alla Camera de'Comuni, seduta del 13 e principio della seduta del 15 agosto, non si trattarono che quistioni d'interesse locale.

TURCHIA

Ecco la lettera colla quale il principe di Moldavia notificava alla Porta la cessazione dei rapporti del governo della Moldavia col divano ; quella lettera reca la data del 15 luglio, ed è diretta a Rescid bascià :

« Signore: Ieri vi ho esposto le conseguenze dell'occupazione dei Principati Danubiani per parte delle truppe russe: oggi ho il dolore di annunziarvi una comunicazione fattami or ora dal console russo.

I due documenti, di cui troverete gli esemplari qui inchiusi, recheranno a vostra conoscenza la domanda di S. M. l'imperatore di Russia, il quale mi ordina d'interrompere le mie relazioni colla Sublime Porta, non meno che l'invio del tributo, attesochè sarebbe incompatibile colla presenza dell'esercito russo nei Principati.

Ebbi un colloquio col principe Gortschakoff, immediatamente dopo che ricevetti questa comunicazione. Ho giudicato a proposito di dovergli fare parecchie osservazioni a questo riguardo, e gli ho dichiarato che io mi trovava nella necessità di notificarla alla Sublime Porta.

Il generale non mosse alcuna obbiezione a questo riguardo ; siccome io conosco quanto sia al disopra d'ogni mio potere il prendere provvedimenti che dipendono dalle determinazioni delle due potenze, mi recò a premura di farne una relazione a V. E., affinchè essa risolva nella sua saviezza secondo che crede utile.

Gradite ecc. » (Seguono la lettera del console russo a Bucharest diretta al principe della Moldavia, ed il dispaccio del conte di Nesselrode diretto allo stesso console generale.

In seguito dell'accennata comunicazione, Rescid bascià indirizzò la seguente lettera al principe della Valachia ; questa ha la data del 25 luglio.

« Mio principe ; La Russia, facendo entrare le sue truppe nella Moldavia e nella Valachia, dichiarò che non era sua intenzione di cangiare le istituzioni e la condizione politica dei principati, guarentite dai trattati.

La Sublime Porta, avendo avuto fiducia in quella dichiarazione, giudicò dover lasciare in carica V. A. non meno che S. A. il principe della Moldavia.

Ma ora, per lettera indirizzataci dal principe di Moldavia, sappiamo che la corte di Russia diede ordine a voi, ed al principe della Moldavia, di sospendere le vostre relazioni con Costantinopoli, e di non più pagare il tributo stabilito ; il che ci ha vivamente maravigliato.

Siccome la corte di Russia offese il sistema dei principati nel punto per cui sta in rapporto immediato col diritto di proprietà della Porta ottomana, cioè sulle sue basi, perciò la Sublime Porta vede chiaramente, che in tale stato di cose l'esercizio dell'autorità legittima, come lo richiedono i suoi diritti inalterabili e sacri, è divenuto impossibile nei principati di Moldavia e di Valachia.

Quindi è che la Sublime Porta ha deliberato, che V. A., e S. A. il principe di Moldavia, debbano provvisoriamente abbandonare le provincie ; e questa risoluzione fu annunciata alle grandi potenze. È dunque necessario, che V. A., conformandosi agli ordini del sultano, lasci immediatamente la provincia : qualora non voleste obbedire, la Porta ottomana adotterebbe quei provvedimenti, che giudicherà convenienti ai proprii interessi e diritti. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *agosto*.

Ci scrivono da Alessandria in data 18 corr. :

Oggi dopo le ore 6 pom. ha preso fuoco in Cittadella nel sito detto l'Arsenalotto, dove si fabbricano le cartuccie. Il fuoco è stato ristretto al piano superiore ; ed ora è già spento. Non si ha a lamentare disgrazia alcuna. Le casse di polvere che si trovavano al pian terreno furono poste in salvo. Finora non si conosce la causa dell'incendio. Il danno si calcola a l. 8 mila circa.

Scrivono dalla Spezia, in data del 17, al *Corr. Mercantile* :

« Iersera (16) ebbe luogo la festa da ballo offerta dagli Americani del *Cumberland* alla Regina regnante. Riuscì splendidissima, compitissima, a dispetto del mare, della pioggia e dei tuoni. La sala da ballo era la coperta della nave, con cielo e pareti di bandiere unite insieme bellamente : qua e là fasci d'armi, a guisa di trofei, servivano da candelabri : in ogni luogo erano tramischiate le insegne italiane e le americane, e nel più onorevole stava la bandiera del nostro Stato. Vi assistevano alcuni dei principali della Corte, tutti i magistrati, tutti i nostri ufficiali di terra e di mare, centinaia di cittadini d'ogni parte d'Italia, e circa cento signore. Vi posso dire che apparve una vera dimostrazione d'affetto fra i due Stati che sotto forme diverse tengono alzato e rispettato il vessillo della libertà.

« Non il minimo inconveniente da turbare quella esultanza affettuosa : e mancherebbero le parole a meritare delle debite lodi le infinite e finissime cortesie, e la magnificenza ordinate degli Americani. Le danze cominciarono alle ore 8 di sera e finirono alle 4 1/2 del mattino del giorno appresso. Fra gli Americani era guardato con ispeciale attenzione il bravo comandante del *San Luigi*, giunto fermattina in golfo. »

SVIZZERA. Leggiamo nella *Gazzetta di Zurigo* : Il governo del Ticino avendo definitivamente rifiutato ogni ulteriore concessione all'Austria, il consiglio federale ha tanto meno occasione di prendere l'iniziativa per il riannodamento delle trattative diplomatiche.

ALEMAGNA. *Berlino*, 13 *agosto*. S. A. R. il principe di Prussia, dopo di avere assistito alla rivista della flotta inglese a Spithead, si recherà a Brusselle per visitarvi il re Leopoldo, quindi ritornerà ad Ostenda, dove ritornerà anche il principe Giorgio, dopo di essere stato alcuni giorni a Londra.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Belgrado che il partito russo vada acquistando ognor più terreno. Corre voce che il principe sia intenzionato a rinunziare. Dicesi che il presidente del consiglio abbia consigliato il principe Alessandro di spedire una deputazione allo czar onde riacquistarsi la benevolenza, ma che il principe non abbia accettato questo consiglio. Il governo ha ordinato che tutti i cannoni, ad eccezione di quattro, le munizioni di guerra e le casse siano trasportate nell'interno del paese.

Il ministero dell'interno emanò un appello, con cui invita tutti gli uomini abili a portar le armi, a munirsi di tutto il necessario per la guerra. (Com'è noto, esiste a Belgrado una milizia nazionale). A tutti i militi congedati fu dato l'ordine di recarsi ai luoghi destinati in caso venissero chiamati. Le truppe furono poste sotto il comando di Knicanin, il quale assumerebbe il comando in capo in caso d'un conflitto. Il corrispondente del *Lloyd*, da cui togliamo queste notizie, non crede probabile una guerra, ma dice essere vantaggioso il tenersi pronti. Dal confine valaco annunziasi che i turchi lavorano con indefessità intorno ai loro trincieramenti, o meglio che li fanno lavorare, giacchè la sola popolazione è costretta ad eseguire quei lavori.

GRECIA. *Atene*, 6 *agosto*. Oggi il ministro dell'interno e delle finanze presentò alla Camera dei deputati una legge sui cereali che venne votata d'urgenza durante la seduta stessa. A tenore di questa legge resta proibita l'esportazione di tutti i cereali durante l'anno 1853 ; quest'interdizione potrà venir prolungata in forza d'un'ordinanza reale. Contemporaneamente viene soppressa la scala mobile sui diritti d'importazione, ed i cereali sottoposti ad un diritto fisso di 50 lepta per chilo, e ciò sui grani. Le altre qualità di cereali sono tassate proporzionatamente.

(*L'Osserv. d'Ath.*)

AMERICA. Si legge nel *Corriere Mercantile* il seguente avviso del *Consolato della Confederazione Argentina in Genova* :

In adempimento degli ordini ricevuti dal governo di Buenos Ayres il sottoscritto si fa un dovere di far noto, che fino dal 20 giugno p. p. cessava il blocco di mare posto a quella piazza dalle forze del generale Urquiza, avendo l'intiera squadra bloccante riconosciuta l'autorità del governo della detta provincia di Buenos Ayres, si pose sotto i suoi ordini.

Genova, il 18 agosto 1853.

Il Vice Console reggente
VINCENZO PICASSO.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 *agosto*, *ore* 10 *min.* 30.

L'imperatore parte soltanto domani alla volta di Dieppe.

I ministri di Stato della guerra e del commercio s'assentarono per recarsi a presiedere i consigli generali.

COSTANTINOPOLI, 8. Le proposte spedite da Vienna il 2 non sono arrivate.

L'Austria avrebbe, per quanto dicesi, deciso di occupare la Servia.

Il principe Alessandro avrebbe rifiutato e chiamate le popolazioni in armi. Una commissione straordinaria doveva essere colà inviata dalla Porta.

R. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p. d. b. in c. 98 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. della mattina in c. 97 50 25 25
1851 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 25
C. della matt. in c. 95 25 10

Fondi Privati.

Adella B. N. 1 lug. Contr. del g. p. d. b. in liq. 1300 p. 31 agosto.
C. della matt. in c. 1295.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 680. p. 31 corr. 687 50 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 603

BORSA DI PARIGI, del 18 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	80 90 80 60
id. . . 4 1/2 0/0	» »	105 00 105 15
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	98 00 97 75	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 75 66 00	» »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso del Maestro Ricci *Il birraio di Preston*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Slifelius* ovvero *Il vangelo e la famiglia*.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il 1.° agosto nel Giornale Ufficiale num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il primo settembre prossimo.

Numeri 465 a 70. 524 a 38. 546 a 49. 551 a 560. 958 a 970. 1011 a 1014. 1023. 1071 a 79. 1110. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 2069 a 72. 2142 a 160. 2208 a 223. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2377 a 82. 2407. 2421. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 2701 a 5. 3661 a 675. 3679 a 710. 4031 a 40. 4050. 4281. 4341 a 360. 4469. a 70. 4596. 4669 a 686. 4760 e 61. 5183 a 87. 5199. 5346 a 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5764 a 771. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 a 90. 6130 a 138. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 6946 a 993. 7012 a 14. 7017. 7020. 7581 e 82. 8016 a 25. 8096 a 105. 8308 a 315. 8376. 8986. 9066 a 75. 9110 a 19. 9146. 9686 a 9705. 9876 a 895. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10935. 10992. a 11003. 11034 a 36. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11768. 11777 a 781. 11846. 11817. 11833 a 839. 11931 a 970. 11996. 11999. 12032. 12050. 12052. 12094. 12096. 12101. 12172. 12178. 12180. 12225. 12228. 12238. 12262. 12267. 12314. 12393. 12398. 12407. 12416. 12419. 12444. 12465. 12468. 12523. 12529. 12530. 12549. 12590. 12591. 12600. 12624 a 26. 12633. 12638. 12642 a 46. 12648. 12690. 12745 a 17. 12733. 12734. 12749. 12750. 12757 a 763. 12771. 12787. 12819. 12842 a 844. 12846. 12850. 12929. 13088. 13104. 13109. 13137. 13138. 13141. 13149. 13171 a 75. 13177 a 180. 13182. 13296 a 300. 13379. 13435. 13449. 13477. 13479. 13512 a 547. 13552 a 554. 13576. 13611. 13624 a 26. 13629. 13662. 13756. 13760. 13767. 13768. 13776. 13860. 13869. 13886. 13923. 13927. 14090. e 91. 14175 14183 a 89. 14563. 14574. 14575. 14578. 14589. 14594. 14597. 14703. a 704. 14818 a 822. 14994.

Torino, il 15 agosto 1853.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v'aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio Lingua *Segr. Civico.*

MUNICIPIO DI CASTELNOVO SCRIVIA

Si avvertono tutti i Maestri e le Maestre che intendono concorrere ad alcuno dei posti vacanti nelle Scuole elementari di questo Borgo, come da avviso stampato già in questo Foglio Ufficiale, che non si ammetterà nessuna domanda, che non sia accompagnata dalle rispettive patenti.

Chi desiderasse ritirare subito la propria patente, la mandi accompagnata da una copia in carta libera, la quale constata conforme, resterà presso l'Ufficio del Comune, e verrà rimandata la patente.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande è portato a tutto il 31 agosto corrente.

COLLEGIO-CONVITTO MELLERIO
DI DOMODOSSOLA

L'istruzione che si dà agli alunni di questo Collegio, affidato all'Istituto della Carità, abbraccia tutte le Scuole secondarie, cioè dall'infima classe della grammatica latina al secondo corso di filosofia inclusivamente.

Quelli che bramassero di collocarvi dei giovani nella qualità di convittori, possono rivolgersi pei requisiti al sottoscritto dimorante anche nelle vacanze nel Collegio medesimo.

Sac. Antonio Mazotti
Rettore del Collegio Mellerio.

PENSIONATO-COLLEGIO
IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell'aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

Luigi Olginatti.

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI STABILI
sul territorio di Savigliano

Sull'instanza del sottoscritto, curatore dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Chiera in Savigliano, si procederà alle ore 11 di mattina del 31 agosto corrente, all'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Saluzzo, all'incanto e deliberamento definitivo di due Cascine dell'eredità, in due distinti lotti, distanti chil. 7 (3 miglia circa) da Savigliano verso Levaldigi, cioè una di ett. 17, are 31, sul prezzo offerto di L. 22,684, 42, e l'altra di ett. 43, are 93, sul prezzo di L. 17,133, 53.

S'incanteranno quindi i due lotti riuniti.

Notaio coll. Francesco Negro.

FARMACIA da vendere nel centro della capitale — Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta del 16 luglio 1853.

È decretato il versamento del 3° ventesimo sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora adempito a quest'onere.

Genova, il 16 luglio 1853.

Il Segretario del Comitato
Nicolò F. De Mari.

In esecuzione del decreto sovra esposto i Direttori della Società dell'Invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori Azionisti che sono contemplati in tale decreto, ad eseguire il loro versamento, a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest'effetto aperto ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pomerid. il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azioni. A coloro che, o per lontananza o per altro motivo non sarà comodo presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 6 agosto 1853.

I Direttori Fed.° Cabella — C. Carenzi.

GIOVANNI SOLDINI
FONDITORE DI CARATTERI DA STAMPA
ha trasferto la sua Fonderia
da Novi in Torino, Borgo Dora, num. 37

Il suddetto garentisce la bontà della materia non inferiore a quella impiegata dalle fonderie estere, colla diminuzione dell' 8 p. 0[0 sui prezzi delle suddette.

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr. — *Id.* Damasco, da fr. 35 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, da fr. 6 a 8. Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Da Porporati ed Arnosio, via Po, isola Ospizio di Carità.

DEPOSITO DI PIANO-FORTI

De' primi autori di Parigi, a prezzo di fabbrica. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA VENDERE *per* L. 1,400.

BASTARDELLA nuova con molle in acciaio e suoi staffoni a meccanica. — Recapito nella corte dietro il Monte di Pietà, num. 12.

ANNUNZIO
DI VENDITA AD INCANTO VOLONTARIO
di un cospicuo CORPO DI CASA *in Torino*

Nei giorni 18 e 25 corr. agosto e 1.° del venturo settembre, dalle ore 10 alle 11 del mattino, si procederà dal notaio Levetti, segretario dell'ufizio di Giudicatura di Torino pella sezione di Monviso, dietro commissione del Tribunale di prima cognizione ivi sedente, davanti la porta esterna di detto ufizio, situato in via di S. Teresa, num. 17, agl'incanti sul prezzo di L. 317,149, e nell'ultimo di detti giorni, alle ore 11, previo altro incanto pendente un'ora, al deliberamento di un Corpo di Casa, proprio dell'interdetto sig. conte Giuseppe Vagnone, posto in Torino, all'angolo delle vie di Porta Nuova e dell'Arcivescovado, da separarsi da altro, pure proprio dello stesso sig. conte Vagnone, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo manifesto del 1.° corrente agosto, del quale, nonchè della relativa perizia, ed annessevi tavole topografiche, si potrà aver visione tanto presso il segretario procedente quanto presso il sig. liquidatore Morretti, tutore di esso interdetto, avente ufficio in detta casa da vendersi.

DA VENDERE

VIGNA detta *il Castello di Bussolino*, presso Gassino, attigua alla chiesa parrocchiale, in amenissima situazione, e ben popolata di alberi fruttiferi, con casa civile e due case rustiche, scuderia e rimessa, di are 456 (giorn. 12) circa, vigna, prato e boschi.

Dirigersi al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° settembre 1853*

Grandiosa VILLEGGIATURA a breve distanza del Real Castello di Moncalieri, con messa nella propria cappella. — Dirigersi al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Torino.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viora, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

AVVISO

Ettolitri 120 di vino nero a provvedersi per il Regio Spedale Generale di Carità di Torino.

Il partito dev'essere presentato non più tardi del 24 corrente.

I capitoli relativi sono visibili nella sua segreteria.

INCANTO
in un sol lotto, sul prezzo di L. 127,000
mediante previo deposito di L. 10[m.

CORPI di CASA dell'attuale reddito di L. 13[m. e più, oltre il terreno fabbricabile, sul quale, con tenue spesa, si potrebbero costruire nuovi alloggi, vasti stabilimenti industriali, ecc., il tutto di are 22 (tav. 62) spettanti agli eredi Bersanino, sezione Moncenisio, viale S. Massimo, isolato S. Matilde.

Gl'incanti seguiranno il 13, 20 e 27 corrente, nanti il notaio Deamicis, segretario del mandamento di Dora.

Dirigersi al notaio suddetto, od al signor Goffis, via della Zecca, num. 19.

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

VENDITA

Di num. 557 piante di rovere, olmi e noci, posti nella cascina Tiravacca, territorio di Vercelli, presso Borgo Vercelli; n. 6 noci di oltre un metro di diametro, nella cascina Giarre, territorio di Borgo Vercelli, di proprietà dei signori conte Alessandro e cav. Alberto, fratelli Castelnovo, di Torazzo. — Dirigersi in Vercelli al sig. notaio Secondo Flecchia, incaricato di ricevere le offerte, e dare visione dei relativi capitoli.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA VENDERE IN TORINO

CASA dell'annua rendita di L. 8,000 con terreno fabbricabile annesso, di are 58 (giorn. 1, 60).

Recapito al caus. coll. Barrera, via Bellezia, n. 22.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppaleo, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avendo sino dal 2 agosto corrente rilevato dal sig. Alessandro Guigues la sua fabbrica di profumeria in via Nuova, num. 29, previene che, la detta fabbrica rimarrà chiusa per riparazioni, per quindi aprirsi sotto la ditta *Latil fratelli.*

Pietro Giacchino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Michele

Due eleganti ALLOGGI, con vista e balcone verso la via, l'uno di 9 e l'altro di 7 membri, di cui molti con palchetto, in Borgo Nuovo, casa Della Rocca, via della Chiesa, num. 4.

NOTA

Il sig. D. Giovanni Marchisio, prete della Missione di Casale, avendo con instromento 19 aprile 1853, a rogito del sottoscritto, fatto acquisto da Francesco Ghietti di Frassinetto di tre pezze di terra boschiva, poste nel territorio di Frassinetto, nella regione Bosco della cascina, coerenziate dalli fratelli del venditore Ghietti, coi numeri 672, 673 674 e 675 parte e 727, 728, 729 e 735 parte di questa mappa, della sezione B., per il prezzo di L. 700;

Quanto sovra si notifica al pubblico per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile, ad esclusione d'ignoranza.

Frassinetto, il 10 agosto 1853.

Ambrogio Ubertazzi notaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~197~~ 198 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 20 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici e con Suo Decreto del 14 volgente mese, ha promosso all'ufficio di ingegnere effettivo di seconda classe nel Genio Civile l'allievo ingegnere, reggente l'uffizio di Pallanza, Antonio Rossi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 agosto.*

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO.

Visto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà: Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifica quanto segue:

Nel giorno 21 del prossimo mese di novembre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel Collegio di Teologia. Questi esami verseranno sulla Teologia Dogmatica Speculativa che s'insegna durante il corso nell'Università medesima.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare la domanda al sig. Preside della Facoltà di Teologia prima del giorno 5 del succitato mese di novembre.

Siffatta domanda deve essere corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale consti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di uno stato comprovante la buona ed onorata di lui condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno poi dal sig. Preside a noi trasmesse.

Torino, il 19 agosto 1853.

Pel segretario-capo d'ufficio
Avv. Rossetti, segr. della R. Università

AVVISO.

Presso l'Intendenza generale di Guerra addì 22 andante ad un'ora precisa pomeridiana avrà luogo una privata licitazione pel deliberamento definitivo dell'impresa della Provvista e Distribuzione dei viveri alle regie truppe destinate a prendere parte, verso il 9 del prossimo venturo settembre, alle esercitazioni militari che avranno luogo nei dintorni di Alessandria, divisa detta impresa in cinque lotti, cioè:

1° Carne di bue. — 2° Pane bianco da zuppa.
3° Paste. — 4° Lardo. — 5° Vino.

S'invita chiunque voglia attendere a detta impresa a prendere visione dei capitoli d'onere determinanti non solo le condizioni d'impresa, ma altresì il modo d'incanto e di ammessione al medesimo, ed a presentarsi quindi alla prefata Generale Intendenza il giorno ed ora come sovra prefissi.

I capitoli suddetti sono leggibili presso la stessa Intendenza ed appo gli Uffizi di Commissarie di Guerra d'Alessandria e Casale.

Torino, il 17 agosto 1853.

Per detta Generale Intendenza
Il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di luglio 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853	1852	Differenze in più	Differenze in meno
Strade ferrate	345,446 30	234,994 75	80,451 55	» »
Insinuazione e tabellione	609,942 70	733,400 64	» »	123,457 94
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	105,610 65	95,486 68	10,123 97	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	65,445 71	66,370 61	» »	924 90
Ipoteche	29,274 60	29,514 30	» »	239 70
Evazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse				
Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	235,404 74	279,137 59	» »	43,732 85
Multe e pene pecuniarie	27,937 16	23,726 50	4,210 66	» »
Rimborso spese di giustizia	23,590 89	21,501 67	2,089 22	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	119 98	97 45	22 52	» »
Depositi per le cause di revisione	2,787 50	3,401 77	» »	614 27
Dritti di successione	194,607 93	215,986 87	» »	21,378 94
Tassa sui corpi morali o mani morte	183,295 44	163,594 36	19,701 08	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	388 65	6,459 62	» »	6,070 97
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	94,309 50	102,096 05	» »	7,786 55
Libretti degli operai e delle persone di servizio	496 70	219 75	276 95	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	5,595 80	3,200 70	» »	2,604 90
Tassa sulle usine	4 50	12 »	» »	7 50
Carta bollata	322,153 69	312,270 92	9,882 77	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	6,808 »	6,412 »	396 »	» »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	25 02	569 71	» »	544 69
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	1,361 60	565 40	796 20	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	479 54	1,240 06	» »	760 52
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	2,691 06	100,926 31	» »	98,235 25
Provento effetti ricuperati dai naufragi	78 »	» »	78 »	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	282 90	133 08	149 82	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	141,595 78	164,582 95	» »	22,986 17
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	807 50	3,870 33	» »	3,062 83
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	10,625 67	5,549 93	5,075 74	» »
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	» »	9,866 04	» »	9,866 04
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	127,755 13	180,461 38	» »	52,706 25
Tassa per assicurazioni marittime	5,798 »	» »	5,798 »	» »
	2,512,690 61	2,768,618 40	139,052 48	394,980 27
Differenza in meno			394,980 27	
Id. in più			139,052 48	
Resta in meno			255,927 79	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di luglio 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
2512690 61	2768618 40	1766318 19	1880111 08	1235357 81

RISULTATO

In meno	rispetto al 1852	L.	255927 79
In più	» 1851	»	746372 42
	» 1850	»	632579 53
	» 1849	»	1277332 80

Dal Ministero di Finanze, addì 19 agosto 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi sette mesi del 1853, in paralello con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853	1852	1851	1850	1849
16313510 13	16513176 53	11294339 27	9212197 72	6941851 31

RISULTATO

In meno	rispetto al 1852	L.	210866 39
In più	» 1851	»	4089170 86
	» 1850	»	6101342 41
	» 1849	»	8371658 82

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
Dellalonga.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avvisi d'Asta

Pel giorno 20 agosto 1853.

Il pubblico è avvertito che, alle ore 11 antimerid. del 20 corrente agosto, si eseguirà in quest'ufficio all'asta pubblica col metodo de' partiti segreti l'appalto della
— Manutenzione per 2 anni e mezzo a partire dal 1° luglio di quest'anno, della strada consortile tra Venaria Reale e Fiano, compresa fra lo spallone sinistro del ponte sul Cerronda a Venaria e l'ingresso dell'abitato di Fiano discorrente in questa provincia, per la lunghezza complessiva di metri 12760. —

L'appalto è dato a misura, esso comprende:

1. La provista di metri cubi 688, 40 di ghiaia vagliata, e pietrisco che a diversi prezzi, secondo le diverse tratte, ascende in perizia a . . . . . L. 2799 32.
2. Manutenzione delle opere d'arte, ai prezzi di perizia somma a calcolo » 100 00.

Questi due articoli sono soggetti al ribasso d'asta ed ascendono a . . . . . L. 2899 32.

3. Pagamento di tre cantonieri, a L. 32 mensuali cadauno . . . . . L. 1152 00.
4. Impiego di giornalieri e spese accessorie all'appalto . . . . . » 408 68.

Questi 2 articoli non soggetti a ribasso d'asta importano . . . . . L. 1560 68.

Importare totale annuo dell'appalto . . « 4460 00.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire in detti giorno ed ora a quest'ufficio per presentare le loro offerte, sigillate, di ribasso sui due articoli che vi sono soggetti, corredate del deposito del decimo dell'importare d'un'annualità dell'appalto o in numerario o in effetti negoziabili o mediante vaglia di persona di comprovata responsabilità.

Le condizioni d'appalto coll'elenco dei prezzi sono visibili in quest'uffizio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Si dichiara che le spese tutte degli atti di deliberamento soggetti ad insinuazione, e delle copie da spedirsene sono a carico del deliberatario.

Si osserveranno nell'asta le norme stabilite dal titolo 1°, Regolamento IV d'acque e strade, colle modificazioni risultanti dagli articoli 266 e seg. della legge 7 ottobre 1852.

Il termine pel ribasso del decimo è stabilito a giorni 10 scadenti col mezzodì del 30 agosto corrente.

Torino, il 4 agosto 1853.

Pel giorno 24 agosto 1853.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente, si procederà in quest'ufficio alla vendita ai pubblici incanti di

— Num. 34 cannocchiali portatili, della lunghezza comune di centim. 150, meno uno di 100, uno di 110, quattro di 120, 3 di 135, a diverse canne mobili, provenienti dai soppressi Uffizi telegrafici aerei, valutati in perizia come sotto:

1 L. 80, 1 L. 70, 1 L. 55, 1 L. 50, 1 L. 40, 4 L. 45, 2 L. 36, 7 L. 35, 2 L. 34, 7 L. 32, 2 L. 30, 1 L. 28, 4 L. 24.

Ogni cannocchiale sarà esposto separatamente all'asta sul prezzo di perizia, e deliberato al miglior offerente, all'estinzione della candela vergine.

Nel termine di tre giorni successivi al deliberamento, e così prima del mezzodì del giorno 27 corrente sarà ammesso l'aumento del mezzo sesto al prezzo di deliberamento d'ogni cannocchiale, e quelli pei quali fosse fatto un tale aumento, saranno esposti nuovamente all'asta a breve termine pel deliberamento definitivo.

Il pagamento dei prezzi di deliberamento sarà fatto dai deliberatarii nella tesoreria provinciale, tostochè ne riceveranno l'invito da quest'ufficio, e sulla presentazione della quitanza ritireranno i cannocchiali a ciascuno deliberati.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detti giorni ed ora a fare le loro offerte, assicurate col deposito del decimo del prezzo di perizia, per l'acquisto di detti cannocchiali visibili a chiunque in quest'ufficio in tutte le ore in cui trovasi aperto.

Le spese di perizia e di deliberamento ed altre accessorie sono a carico del deliberatarii, in proporzione dell'importare del deliberamento.

Torino, il 10 agosto 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

FATTI DIVERSI. — Telegrafi elettrici. — Fino da martedì venne posta in opera a Savigliano la macchina telegrafica, ed avendo la linea ottimamente corrisposto, si cominciò fin d'allora a valersene pel servizio della strada ferrata.

Accademia albertina di belle arti. — Un'aura propizia spira per la nostra Accademia di Belle Arti, antico vanto della Real Casa di Savoia e oggetto principalissimo delle cure del magnanimo Carlo Alberto, siccome anche di quelle non meno generose e sollecite dell'attuale regnante Vittorio Emanuele II. Abbiamo udito che il signor Intendente generale della Lista Civile, interprete dei sentimenti di S. M. per tutto ciò che possa concernere i reali progressi del paese, sia disposto ad accogliere favorevolmente le importantissime migliorie, già state proposte dalla Direzione e dal Corpo dei professori. Questo concorso di tutti gli animi nella idea di nobile sviluppo e questo spirito di deciso incoraggiamento che viene dall'alto lascia intravedere e sperare i più lusinghieri successi per l'avvenire delle arti gentili nella patria nostra. I desiderii principali sono rivolti allo scopo d'istituire un'annua esposizione pubblica nell'aula stessa dell'Accademia, alla quale concorrano così i giovani studiosi di qualunque ramo, come dei pari gli artisti del Regno e delle altre contrade della Penisola. Non abbiamo mestieri di dichiarare quanto maggior lustro ne verrà e al nome già chiaro dell'Accademia Albertina, quanta utilità d'emulazione e d'impulso morale sui giovani che in essa si educano! Oltrecchè poi è primo indizio di civiltà e di gentilezza che i cittadini imparino a formarsi un criterio naturale del bello e del grande dell'arte gettando l'occhio sovente sopra pregevole raccolte di lavori antichi e contemporanei.

— Senza dubbio, allorchè un così lodevole proponimento sarà posto in atto, l'Accademia avrà il mezzo di rendere molti e più preclari servigi agli artisti e alla nazione. Fin da quest'anno, quasi a preludio del grande concetto, si disposero in una delle sale interne del palazzo accademico i lavori de' giovani che furono giudicati degni di premio o di menzione onorevole.

Noi, tanto più volontieri, riportiamo nelle nostre colonne l'elenco di cotesti alunni, in quanto ci è bello rallegrarci con essi delle liete sorti che sembrano arridere al loro futuro incremento.

Nota degli Allievi ai quali vennero aggiudicati i premi nell'anno 1853.

CONCORSI MINORI.

Invenzione — Scuola di Pittura. — Pel bozzetto a olio in dipinto ed in disegno.

Non vi sono stati concorrenti.

Scuola di Scultura — Pel basso-rilievo in plastica.

Novarese Luigi, di Villafranca d'Asti; primo premio — Chiantore Emilio, di Torino; prima menzione onorevole — Tacchini Melchisedecco, di Pallanza; seconda menzione onorevole.

www.internetculturale.it

Scuola del nudo — Pel gruppo in dipinto.

Non vi sono stati concorrenti.

Pel gruppo in disegno.

Appendini Emanuele, di Carmagnola; secondo premio — Salina Giuseppe, di Torino; prima menzione onorevole — Grosa Giovanni Battista, di Torino; seconda menzione onorevole.

Pel gruppo in basso-rilievo.

Novarese Luigi sudd.; primo premio — Donati Giovanni, di Romentino; prima menzione onorevole — Chiantore Emilio sudd.; id.

Per l'azione del nudo semplice in dipinto.

Non vi sono stati concorrenti.

In disegno.

Cealio Giuseppe, di Vigone; secondo premio — Appendini Emanuele sudd.; prima menzione onorevole — Bonelli Roberto, di Caraglio; seconda mozione onorevole — Salina Giuseppe sudd.; id.

In basso-rilievo in plastica.

Novarese Luigi sudd; primo premio.

Per la figura delle pieghe in dipinto.

Corbetta Candido, di Borgo-Lavezzaro; primo premio — Costa Giuseppe, di Vercelli; secondo premio.

In disegno.

Chardon Giovanni, di Ciamberi; secondo premio — Vanetti Giuseppe, di Pombia; prima menzione onorevole.

In basso-rilievo in plastica.

Donati Giovanni sudd.; primo premio — Novarese Luigi suddetto; secondo premio — Tacchini Melchisedecco sudd.; prima menzione onorevole.

Sale delle statue — Pel gruppo in disegno.

Ceronetti Carlo, di Cannobbio; premio — Appendini Emanuele sudd.; secondo premio.

Per la statua semplice in disegno.

Gippini Achille, di Milano; premio — Gianetti Raffaele, di Porto-Maurizio; prima menzione onorevole — Pavia Tommaso, di Fontanetto; seconda menzione onorevole.

Per la statua semplice in basso-rilievo.

Bessone Filiberto, di Vigone; menzione onorevole.

Pel busto in disegno dal rilievo.

Pavese Luigi, di Vignale; premio — Ciara Carlo, di Montanaro; prima menzione onorevole.

Pel busto modellato in rilievo.

Fontaine Antonio, di Torino; premio — Manassero Enrico, di Casale; menzione onorevole.

Scuola prima e seconda del disegno di figura — Disegno di figura intiera dalla stampa.

Imperatori Giacomo, d'Intra; premio — Artari Alessandro, di Verres; prima menzione onorevole.

Scuola d'Incisione.

Non vi sono stati concorrenti.

Scuola d'Architettura.

Non vi sono stati concorrenti.

Prospettiva — Tempio della Vittoria Aptera in Atene.

Cealio Giuseppe sudd.; premio — Chapusot Martino, di Torino; secondo premio.

Ornato — In basso-rilievo.

Giani Vincenzo, di Cerano; premio.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Il ministro di Stato pel dipartimento dell'interno fa noto: che in seguito alla concessione, la quale per parte dei governi di Parma, di Roma, d'Austria, di Modena e di Toscana, fu fatta della strada ferrata dell'Italia centrale ad una società anonima residente in Firenze, si procederà tra breve in questi Stati alle operazioni geodetiche occorrenti per compiere i relativi studii, e quindi alla stima di quei terreni e di quegli edifizi necessarii per la costruzione della strada che la società avrà ad acquistare o danneggiare;

Che, giusta gli articoli della convenzione conchiusa fra i cinque prenominati governi addì 1 di maggio del 1851, i proprietarii dei terreni e degli edifizi sopraddetti dovranno permettere che si eseguiscano le prementovate operazioni, e tratteranno poi co' rappresentanti della società pel prezzo dell'occupazione e pel risarcimento dei danni.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma il 10 agosto al *Messaggere di Modena*:

Il consiglio dei ministri si occupa di conoscere e discutere partitamente le *massime amministrative* che furono proposte dalla consulta per le finanze in un quaderno speciale che può chiamarsi il *Memoriale* di quel consesso. Una di dette massime è che tutte le costruzioni, qualunque siano, anche negli stabilimenti camerali, siano commesse al ministero dei lavori pubblici, contra ciò che si è praticato fino ad ora, attesochè la manutenzione e riparazione delle mura di Forlì, e molti lavori in Porto d'Anzio, Fiumicino, Civitavecchia e altrove erano diretti dal ministero delle finanze, e più altri, quelli nominatamente che risguardano le carceri e case di condanna, sottostavano alla direzione del ministero dell'interno. La massima che provvede alla regolare demarcazione delle ingerenze ministeriali e al buon servizio della cosa pubblica fu definitivamente approvata dal consiglio, e con questa norma sarà compilato il conto preventivo generale per l'esercizio dell'anno 1854.

FRANCIA

PARIGI, 17 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*: Ieri S. E. il ministro degli affari esteri ha concluso e soscritto col marchese d'Antonini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re del regno delle Due Sicilie, una dichiarazione che regola le quistioni relative all'arresto e consegna de'marinai disertori dalle navi delle due nazioni.

— Leggesi nel giornale istesso:

Al ricevimento del 15 agosto, nel palazzo delle Tuileries, quelli fra i ministri plenipotenziarii ed incaricati d'affari dell'imperatore all'estero che si trovavano a Parigi, sono stati ricevuti da S. M. immediatamente dopo il corpo diplomatico straniero. Fra essi trovavansi il barone Brenier, il sig. Thouvenel, ministri di prima classe: il signor Adolfo Barrot, ministro plenipotenziario a Brusselle; il duca di Guiche, ministro plenipotenziario a Torino; il barone di Talleyrand ministro plenipotenziario a Weimar; il conte di Reiset e il sig. di Montherot, primi segretarii di legazione, che adempirono le funzioni di incaricati d'affari, il primo a Pietroburgo, il secondo a Londra e a Madrid.

— Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha autorizzato la prova in Parigi d'un nuovo sistema di ferrovia destinato a ricevere degli *omnibus* tirati da cavalli. Questo sistema già in uso in alcune città degli Stati Uniti, consiste nel collocare rotaie d'una forma particolare sulle strade ordinarie e in tal modo che la circolazione delle vetture non ne arresti incagliata. La prova si farà in breve tra la piazza della Concordia e la barriera di Passy, pel *Cours de la Reine* e il *quai* di Billy.

— Un dispaccio telegrafico giunto a Parigi annunzia che il vascello di second'ordine e di 90 cannoni l'*Jena*, comandato dal sig. Mallet, capitano di vascello, ha salpato da Tolone par andar a raggiungere la squadra francese a Besika.

— Vi è stato oggi consiglio de' ministri al castello di Saint-Cloud.

— Il piroscafo il *Nilo* è giunto a Marsiglia proveniente da Alessandria. Nel numero de'passeggieri si trova il signor di Laporte, console di Francia al Cairo.

BELGIO

BRUSSELLE, 17 *agosto*. Il *Moniteur* annunzia l'arrivo dell'arciduchessa Maria Enrichetta Anna d'Austria pel 20 agosto, nel qual giorno S. M. il re riceverà i complimenti del corpo diplomatico, dei membri delle due Camere, delle autorità civili e militari, degli ufficiali della guardia nazionale ecc.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica il programma della celebrazione del matrimonio di S. A. R. il duca di Brabante con S. A. I. l'arciduchessa Maria Enrichetta Anna d'Austria. Il matrimonio civile sarà celebrato il 21 agosto pubblicamente, in una sala del palazzo civico. Una salva di 101 colpi di cannone, ed il suono delle campane annunzierà la cerimonia.

Il matrimonio religioso si celebrerà il 22 agosto nella chiesa di Santa Gudula.

PAESI BASSI

AJA, 13 *agosto*. La seconda Camera ha continuato oggi la discussione della legge sui culti. Parlò in favore del progetto di legge il sig. Mackai, il quale, dato uno sguardo a quanto succede altrove, per parte dei cattolici rispetto ai protestanti, si maraviglia che i cattolici gridino all'intolleranza del governo d'Olanda, che fu sempre il paese della libertà e della tolleranza.

Al sig. Mackai rispose il sig. Van-Sispen, il quale trova, che dove prevalevano i protestanti, questi non furono meno intolleranti dei cattolici; l'oratore voterà contro il progetto di legge, che egli crede atto a turbare l'unione necessaria di tutte le popolazioni del paese.

Parlò quindi in favore della legge il sig. Wintgens; egli dice che il governo ha il diritto ed il dovere di tutelare gli interessi di tutti, purchè non penetri nel foro interiore della coscienza.

Altri oratori vennero ancora ascoltati; quindi si rimandò la discussione a martedì (16).

Lunedì la Camera si occuperà intorno al progetto di legge che apre le isole Molucche al commercio universale.

SPAGNA

MADRID, 11 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Oggi deve essere tenuto alla Granja il consiglio settimanale dei ministri sotto la presidenza della regina. Una commissione d'ingegneri si reca oggi a visitare la linea della ferrovia da Aranjuez a Trembleque, e, se il risultato della spedizione è soddisfacente, questa linea sarà aperta immediatamente al pubblico.

L'atto confirmativo delle strade ferrate è stato generalmente accolto con gran favore. L'esposto dei motivi che precede il reale decreto in proposito, è notevole per l'elevazione dei sentimenti e un linguaggio veramente costituzionale. Questo documento fa onore al ministro (il signor Egana) che lo ha compilato, e al gabinetto che ne ha accettata la solidarietà.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *agosto*. Si legge nel *Globe*:

L'onorevole Federico Bruce, incaricato d'affari e console generale presso la Repubblica orientale dell'Uraguay (Montevideo) è stato nominato agente e console generale d'Inghilterra in Egitto.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si annunzia che il commodoro Perry e i bastimenti che sono sotto i suoi ordini, e fanno parte della spedizione americana del Giappone, si trovano attualmente in uno de'porti di Loo-choo (Lekeyo). Si è per lungo tempo aspettato il piroscafo *Powattan*, e senza alcun dubbio, quando il *Powhattan* avrà raggiunta la squadra, il commodoro partirà immediatamente per compiere al Giappone la sua missione, della quale noi attendiamo i risultati con l'interessamento più vivo.

— Si legge nello stesso giornale:

Gli avvisi, giunti da tutti i punti del paese, sono eccellenti. Si è già fatto un copioso ricolto di grano, d'avena e d'orzo. Non si fa quasi menzione della malattia delle patate. Si spera col più gran fondamento sopra una messe abbondante.

— *Del* 16. Alla Camera dei comuni, seduta del 16 agosto, lord John Russell fece il suo esposto sullo stato delle relazioni che esistono fra la Turchia e la Russia; ricordando alla Camera che non appena entrato egli al ministero, la sua attenzione fu chiamata dall'ambasciatore di Russia sulla quistione dei Luoghi Santi.

Il nobile lord scrisse a questo proposito a lord Cowley, ambasciatore a Parigi, al quale raccomandò di badare attentamente alle fasi della quistione stessa.

Più tardi l'ambasciatore di Russia (disse egli) mi ha fatto conoscere che lo czar aveva risoluto d'inviare un ambasciatore speciale a Costantinopoli per metter fine alla vertenza che esisteva e ai richiami da essa vertenza cagionati.

L'imperatore lagnavasi che fossero stati ritirati molti privilegi, dei quali godevano a Gerusalemme i fedeli della chiesa greca, ed egli si proponeva di ottenere una promessa ed un impegno solenne che facesse cessare ogni difficoltà. (*Ascoltate!*)

Io non aveva (continuò il nobile lord) nessuna obbiezione a fare contro una tale missione; dico solamente che io sperava ch'essa avrebbe un carattere pacifico nè turberebbe le buone relazioni che esistevano fra la Turchia, la Russia e le altre potenze.

Il nobile lord raccontò dipoi l'arrivo del principe Menschikoff a Costantinopoli, la sua udienza del 1 marzo, le sue parole contro il ministro degli affari esteri, la demissione di questo, la impressione da questo avvenimento prodotta, e la domanda del gran visir della flotta inglese nei Dardanelli, domanda che fu ritirata più tardi.

Alcun tempo dopo, sir Stratford Canning, che era allora a Costantinopoli, seppe che alcune proposte, che la Turchia non voleva accettare, le erano fatte dalla Russia. Fin là, i ministri di S. M. a Londra ed a Pietroburgo avevano creduto che le domande della Russia riguardassero unicamente i Luoghi Santi e fossero destinate a rendere permanenti i vantaggi che la Russia reclamava per coloro che professano la religione greca.

Lungo tempo dopo, la proposizione cangiò d'aspetto, ed una convenzione sotto un'altra forma fu presentata dal principe Menschikoff. Questa proposta è ben conosciuta dalla Camera, imperocchè la fu pubblicata dai giornali. L'inviato russo dichiarava al governo turco, esser quella l'ultima concessione ch'egli potesse mai fare, e che se il ministro degli affari esteri non accedeva a questa proposta, egli si sarebbe ritirato, chiamando la Porta responsabile degli avvenimenti ulteriori.

Il governo turco, considerando che questa convenzione era incompatibile con la dignità e la indipendenza del sultano, dichiarò che il ministro degli affari esteri non l'avrebbe in alcun modo firmata. Al medesimo tempo, in luogo d'un semplice rifiuto, il ministro turco rispose con una nota ch'egli si dichiarò pronto a indirizzare alla Russia a fine di metter termine alla vertenza. Io debbo dire, che, prima di ciò, tutte le difficoltà relative ai Luoghi Santi erano state appianate con soddisfazione di tutte le parti. Il principe Menschikoff partì da Costantinopoli; ma io credetti allora e credo oggi che la vertenza può essere composta alla amichevole. (*Ascoltate*)

Ma la partenza dell'ambasciatore russo, la riunione d'un esercito russo alla frontiera, e varie altre circostanze, determinarono il governo di S. M. a mandare nella baia di Besika la flotta inglese di Malta. La flotta francese, che si trovava già a Salamina, vi si recò in seguito.

La Russia s'impossessò delle provincie danubiane. Quantunque questa occupazione potesse essere riguardata come un caso di guerra, meglio valeva il dar opera a riprendere le trattative.

Il ministro degli affari esteri di Francia protestò contro questa occupazione con una nota energica e il governo di S. M. ha fatto altrettanto. Prima della occupazione dei principati, l'Austria avea ricusato d'intervenire nella quistione; ma, dopo l'occupazione, l'Austria sentì essere suo dovere d'intervenire in virtù del trattato del 1841.

Per conseguenza, il ministro degli affari esteri d'Austria, fece sapere alla Francia ed all'Inghilterra che il suo governo era pronto ad accedere alla domanda che in sulle prime gli era stata fatta; e poscia una conferenza de' ministri d'Inghilterra, di Francia, di Prussia e d'Austria, riunita a Vienna, compilarono un progetto d'aggiustamento, il 24 luglio decorso.

Il 2 agosto, questo progetto fu mandato al gabinetto di Pietroburgo, e in seguito fu accettato dalla Russia e dalla Turchia: ma prima che questo aggiustamento sia pienamente ratificato, è cosa indispensabilmente necessaria che i Principati Danubiani siano sgombrati dall'esercito russo. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

Io credo che degli ordini siano stati dati a questo scopo dal generale in capo russo; ma finchè quest'ordine non sia stato eseguito, e che l'ultimo soldato russo non abbia passata la frontiera, la flotta inglese non s'allontanerà dai Dardanelli.

Tale è, in questo momento, lo stato della quistione, ed io credo che questa vertenza si appianerà senza che la pace europea sia compromessa e senza che sia fatta offesa all'indipendenza della Turchia. Cotesta quistione della indipendenza della Turchia è una di quelle a cui invigilerà mai sempre con la maggior cura il governo di S. M., ed io son d'avviso ch'essa non può essere mantenuta nè guarentita se non da un'alleanza intima della Francia e dell'Inghilterra. (*Ascoltate*)

E siccome niente può far prevedere che le amichevoli relazioni che esistono fra i due paesi debbano essere turbate menomamente, io penso che nè la pace d'Europa, nè gl'interessi della Turchia, nè l'onore dell'Inghilterra non avranno a scapitar punto a motivo della politica che noi abbiamo adottata e alla quale siamo pronti a attenerci costantemente su cotesta quistione importante. (*Applausi*)

Dopo quegto discorso di lord John Russell, il sig. Layard, sir John Pakington, lord Dudley Stuart, presero successivamente la parola, criticando come troppo timida la condotta del governo, pur prendendo atto della sua promessa solenne concernente lo sgombramento dei Principati.

La seduta continuava alla partenza del corriere, ma la discussione sembrava oramai esaurita.

Alla stessa Camera, seguito e fine della seduta del 15, non furono discusse quistioni d'importanza.

Alla Camera dei lords, seguito e fine egualmente della seduta del 15 e principio della seduta del 16, la discussione non s'aggirò che su quistioni di semplice interesse locale.

— Si legge nel *Globe*:

Domani, 17, a un'ora sarà tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

www.internetculturale.it

— Si legge nello stesso giornale :

Sentiamo che la proroga del parlamento è fissata a sabato prossimo, 20. Alcune decisioni importanti, che deve rendere la Camera dei lords, non permettono che la proroga avvenga più presto.

ALEMAGNA

ASSIA ELETTORALE. *Cassel.* Il foglio ufficiale del 9 agosto pubblica una legge che ripone in vigore la pena della fustigazione per le persone del sesso femminile dell'età al disotto di 14 anni, e per quelle del sesso maschile al disotto di 16 anni, e che siansi rese colpevoli di vagabondaggio, furto e di mendicità. La pena della fustigazione potrà anche essere applicata alle persone di età superiore alla sovra accennata, fino agli anni 50, indipendentemente dalla detenzione e come aggravamento di pena.

PRINCIPATI DANUBIANI

VALACHIA. *Bucharest*, 9 *agosto.* Il Divano del Principato, che era stato convocato appositamente, ha fatto presentare al principe un indirizzo, nel quale esso gli notifica che la sua assenza comprometterebbe la pubblica amministrazione.

Quindi, il principe è pregato di non lasciare il paese. Quell'autorità locale è convinta, che la Porta ottomana, così benevola verso la Valachia, apprezzerà le ragioni che la indussero a fare questa domanda nelle presenti vertenze.

AMERICA

Il piroscafo postale il *Severn*, giunto sabato mattina, 13 corrente, a Southampton, recò le corrispondenze di Buenos-Ayres in data del 2 luglio, di Montevideo in data del 5 e di Rio-Janeiro in data del 15 p. p.

Le notizie ricevute pel mezzo del *Severn* ci annunziano una nuova peripezia negli affari della Confederazione Argentina. La piccola squadra che faceva il blocco di Buenos-Ayres in favore del generale Urquiza, si era unita il 20 giugno al nemico. Si era d'avviso che questa deserzione avrebbe contribuito a ridurre il generale Urquiza all'impotenza e fors'anco a prolungare indefinitivamente la guerra civile dalla quale è travagliato quell'infelice paese.

— Si hanno anche notizie di Nuova-York (recate dal piroscafo inglese *Europa*) in data del 2 corrente.

Tranne la partenza verso la frontiera del nord del signor Crompton, ministro di S. M. B. a Washington, e di due membri del gabinetto del generale Pierce, i signori Marey e Caleb Cushing, i quali vanno (dicesi) a comporre in modo definitivo la vertenza delle pesche, le notizie ricevute pel mezzo dell'*Europa* non hanno alcun'importanza politica.

La emigrazione degli Stati-Uniti nella California, per la via delle praterie, pare non debba esser quest'anno meno numerosa degli anni precedenti. Il 28 giugno erano passati al forte Laranie 10,000 vetture, 150,000 capi di bestiame e 23,000 persone recandosi nell'Oregon o in California.

VARIETA'

SCIENZE

Instruzione sopra la malattia che si è sviluppata negli animali sopratutto nello scorso mese di luglio in varii Comuni della provincia di Saluzzo, del Vercellese, del Biellese, ed in altri paesi in cui esistono le medesime cause o cause analoghe.

(Estratto dal *Giornale di Veterinaria*, anno II, fasc. IV.)

Cause e natura della malattia.

Questa malattia è prodotta dal difetto di cure igieniche, dall'insalubrità dei ricoveri, dalla cattiva natura degli alimenti, dall'aridità dei pascoli, e sopratutto dall'azione esauriente degli ardori del sole, e dai lavori eccedenti a cui si sottomettono gli animali nelle ore più calde del giorno, principalmente per la trebbiatura.

Essa è una *febbre nervosa, gastrica biliosa*, con tendenza all'adinamia ed al vitale esaurimento; morbosa affezione che è pure chiamata *febbre nervosa irritativa, gastrica, biliosa, tifoidea, adinamica, atassica, putrida, perniciosa*, volgarmente *mal sanguigno, male di milza, piscia sangue, piscia brutto*, perchè attesa la profonda lesione del sistema nervoso e del sistema vascolare, ed il difetto e l'aberrazione dell'attività organica negli ultimi periodi della malattia, il sangue alterato nella sua composizione, ordinariamente nero, fluido e sciolto, penetra i tessuti, forma congestioni, macchie, ecchimosi, stasi ed ingorgamenti sopratutto nella milza, nel fegato, nei reni, nei ventricoli, negl'intestini, e talvolta nei polmoni, nel cuore, nelle meningi, nell'encefalo, nei gangli linfatici, nel tessuto cellulare, filtra pei reni coll'orina, che rende torbida, nera, sanguigna.

Modificazioni della malattia.

Secondo le disposizioni ed il grado di vitale reazione degli animali, in alcuni, che formano il minore numero di quelli che ne vengono affetti, la morbosa irritazione febbrile e mite, leggiera, segue un andamento benigno, e bastano l'allontanamento delle cagioni, la dieta temperante, i subacidi ed i mucilaginosi ad imprimere una tendenza favorevole alla malattia e ad ottenerne la guarigione.

In altri animali, al contrario, quali sono la maggior parte di quelli in cui si manifesta, segue un andamento insidioso, e tende rapidamente all'adinamia, all'atassia ed al vitale esaurimento che ne cagiona la morte anche in meno di 24 ore.

Infine, in alcuni animali giovani o adulti, dotati di un sufficiente grado di attività organica, si può manifestare con sintomi di reazione flogistica, e di una vera febbre infiammatoria, che può richiedere l'uso del metodo antiflogistico, ed anche del salasso corrispondente alla sua intensità.

Sintomi. — I sintomi dell'invasione della febbre, sono press'a poco gli stessi nelle due prime modificazioni della malattia, cioè tristezza, abbattimento, diminuzione della secrezione del latte e dell'appetito; alterazione della ruminazione, aumento della temperatura, bocca calda, bavosa, pallida, o con una leggierissima tinta rossiccia-giallognola, alito nauseoso, orecchie dimesse, calde, del pari che la base delle corna, occhi socchiusi, lacrimosi, colla congiuntiva appena colorata e come inzuppata, del pari che la membrana detersoria, polso frequente, poco sviluppato, respirazione accelerata, movimenti del cuore tumultuosi. Materie fecali umide, molli, biliose; orine scarse, rossiccie; pelo ruvido, pelle più o meno aderente.

Se la malattia segue un andamento benigno, essa non aumenta notabilmente di intensità, i sintomi non si aggravano, le materie fecali conservano quasi la consistenza naturale, e le orine la loro apparenza, e verso il terzo o il quarto giorno tende alla guarigione, come lo indicano manifestamente la diminuzione della febbre, dell'agitazione dei fianchi, del calore, l'appetenza per gli alimenti e la bevanda, la vivacità dei sensi, e l'aumento della secrezione del latte.

Se al contrario la malattia segue un andamento insidioso e tende all'adinamia, all'atassia ed all'esaurimento, cessa affatto la secrezione del latte, e dal secondo al terzo giorno crescono la febbre e l'agitazione della respirazione; succedono esacerbazioni accompagnate da alternative di caldo e di freddo, tremori, prostrazione delle forze, scroscio dei denti, movimenti disordinati sopratutto della testa; alcuni animali presi da furore, mordono lo strame, il suolo, e tutto ciò che loro si presenta. Manifestasi una diarrea sierosa, mucosa e biliosa continua, colliquativa; le orine prima torbide divengono talvolta nere, sanguigne, e gli animali muoiono più o meno rapidamente tra le convulsioni, e non più tardi del quarto o quinto giorno. Ma avviene pure, come è avvenuto in molti degli animali affetti dalla malattia nei territorii della provincia di Saluzzo e del Vercellese in cui si è sviluppata, che per la rapidità con cui succede il vitale esaurimento, o per la violenza delle morbose reazioni e delle congestioni viscerali, muoiono in meno di 24 ore, ed alcuni medesimamente in pochissimo tempo, fra le apparenze della sanità, gli uni al pascolo, altri nella stalla o mentre sono al lavoro. Si fermano, lasciano di mangiare, vacillano, tremano, tentennano del capo, divengono ansanti, agitati, stramazzano sul suolo, e muoiono in pochissimo tempo affetti da spasimi e da convulsioni, ed alcuni colle narici e la bocca sparse di mucosità schiumose tinte di sangue.

Negli animali in cui la malattia non volge tanto rapidamente ad esito funesto e dura più giorni, succedono sovente reazioni flussionarie sotto forma di tumori, di ingorgamenti o flemmonosi o flemmono-edematosi o sanguigno-sierosi più o meno estesi al ganglii linfatici ed al tessuto cellulare adiacente principalmente delle regioni dei fianchi, o degli inguini o delle ascelle; alle mammelle od in altre regioni, che sono più o meno dolenti od appena sensibili al tatto secondo il grado della reazione febbrile, e che si dileguano poco a poco per risoluzione se la malattia volge ad esito favorevole, o compaiono per delitescenza, oppure rimangono in istato di indurimento o di ingorgamento edematoso ed anche enfisematico, se la malattia tende all'adinamia ed al vitale esaurimento; od infine in alcuni animali per condizioni particolari dell'organismo, le reazioni flussionarie determinano intense congestioni flogistiche rapidamente succedute dalla degenerazione gangrenosa annunziata dal volume eccessivo degl'ingorgamenti, dalla dolorosa tensione dei tessuti affetti che divengono prontamente insensibili, crepitanti, enfisematici, dall'aggravamento della malattia che tende al vitale esaurimento, dal meteorismo e dalla pronta decomposizione dei materiali organici dopo la morte.

Sebbene la malattia, come è stato detto, sia essenzialmente una febbre nervosa irritativa adinamica, o adinamico-atossica che non è contagiosa, nè di natura carbonchiosa, la gangrenosa degenerazione delle congestioni flogistiche forma una complicazione che rende più difficile od impossibile la guarigione, e che merita la più grande attenzione per le modificazioni e le precauzioni che richiede nella cura e sopratutto nella pratica delle operazioni e nell'apertura degli animali, onde non esporsi al pericolo dell'inoculazione del principio carbonchioso, essendo noto che negli animali bovini, le infiammazioni così esterne che viscerali, essenziali o sintomatiche, e medesimamente traumatiche, e quali che ne siano le modificazioni, se tendono alla mortificazione ed alla degenerazione gangrenosa, sono accompagnate dallo sviluppamento del principio carbonchioso (1). (*Continua*)

(1) *Istruzione sopra le affezioni perniciose del bestiame, pubblicata d'ordine del Magistrato generale di sanità del Piemonte, del prof.* LESSONA. *Torino*, 1824.

Della febbre in generale e delle febbri negli animali domestici in particolare, del prof. CARLO LESSONA. *Torino*, 1852.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *agosto.*

Ci scrivono da Voghera in data 19 corrente :

Un grave incendio scoppiò ieri, verso le ore 3 pom., in questa città in un caseggiato civile e rustico di proprietà dello Spedale degl'infermi, estendendosi a varie altre abitazioni rustiche e vasti porticati pieni di fieno, paglia ed altri oggetti infiammabili, recando un danno complessivo dai 35 ai 40 mila franchi.

Il soccorso validamente prestato valse a circoscrivere l'incendio ai locali sovraindicati. Tale disastro sembra l'effetto d'una malaugurata inavvertenza. Non si ha a deplorare vittima alcuna. Il locale, di proprietà dello Spedale, era assicurato. Si stanno raccogliendo i nomi di coloro che si segnalarono per atti speciali di zelo e di coraggio.

Genova, 19 *agosto.* Leggesi nella *Gazzetta di Genova* :

Il vapore da guerra francese, *Météore*, questa mattina alle 7 salpò da questo porto.

— *Milano*, 18 *agosto.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* :

Oggi è stato festeggiato solennemente in questa città il giorno natalizio di S. M. l'augusto nostro imperatore e re Francesco Giuseppe I. Alla sacra funzione celebrata nella cattedrale da S. E. monsignor arcivescovo, intervenne S. E. l'i. r. governatore civile e militare del regno Lombardo-Veneto feld-maresciallo conte Radetzky.

— *Napoli*, 6 *agosto.* Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* :

Il cav. Bermudez de Castro ha presentato a S. M. il re N. S. le lettere le quali lo accreditano appo la M. S. nel carattere d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica.

ALEMAGNA. *Vienna*, 16 *agosto.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Il soggiorno di S. M. l'imperatore in Ischl durerebbe da tre in quattro settimane, donde la M. S. si recherà direttamente ad Olmütz, nel gran campo militare d'esercizi.

— *Berlino*, 12 *agosto.* Lo stesso giornale reca :

Nel passaggio per Elbing, S. M. il re diede notoriamente a divedere il suo malcontento per lo spirito oppositionale di quelle civiche autorità. La *R. Z.* viene ora a rilevare che il borgomastro di quella città, sig. Philippus, fu rimosso dalla sua carica per aver ricusato di dichiarare erronea la via tenuta da essolui negli anni 1848 e 1849 in qualità di deputato.

— Dicesi che la convenzione stipulata fra la Svezia e la Danimarca circa il mantenimento d'una neutralità armata per ogni serio conflitto che potrebbe nascere fra le potenze europee dalla quistione d'Oriente, sia stata provocata dalla Russia, la quale chiese delle concessioni dalla Svezia per il caso che questi avvenimenti dovessero accadere.

— La convocazione del consiglio di Stato allo scopo di discutere i lavori preliminari di legislazione, avrà luogo, secondo tutte le probabilità, ancora nel corso del mese di settembre.

— L'*Indicatore di Stato* reca una risoluzione del 19 luglio che ordina l'incominciamento dei lavori della ferrovia da Münster ai confini annoveresi. Una seconda risoluzione dd. 30 luglio concede, in conformità al trattato di Stato 27 gennaio anno corr., al governo annoverese di cominciare quel tronco di strada ferrata da Osnabrück a Löhne che dovrà passare per il territorio prussiano.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* quanto segue in data di Costantinopoli 8 agosto :

Il banchiere francese Trouvé-Chauvel ritornò a Costantinopoli. Egli sarebbe pronto a porre in attività la Banca; ma sinchè l'orizzonte politico non siasi più rischiarato in Turchia, non è sperabile che tale istituzione entri in vigore. Il nostro corrispondente ci assicura per altro ch'egli conchiuse a Londra un'operazione finanziaria di molto interesse per la Turchia, cioè la spedizione d'una partita d'oro in verghe pel valore di 10 milioni di fr. che verrà pagata dopo 2 anni, coll'interesse annuo dell'8 per cento. Questo fatto fu accolto dalla Borsa con un ribasso nelle divise estere.

— Le comunicazioni per la via di terra fra la Turchia e la Russia sono interrotte, perchè il generale Gortschakoff non permette il movimento dei corrieri.

— Il console russo d'Adrianopoli, sig. Stupine, che portò seco la sua bandiera e abbandonò quella città, giunse ultimamente a Costantinopoli. Ma siccome pare ch'egli abbia agito senza istruzioni, ricevette dalla cancelleria di commercio l'ordine di ritornare immediatamente al suo posto.

Le operazioni militari ordinate dai russi, la costruzione di ponti sul Danubio fra Ismail e l'isola di Tscietal, nonchè l'erezione di fortificazioni nella stessa isola vengono considerate come una violazione dei trattati esistenti fra la Russia e la Porta, e quali violente misure di ostilità contro la provincia ottomana di Dobrodja. In seguito a ciò, Omer bascià, comandante supremo delle truppe turche del Danubio, adottò parecchie misure difensive. Egli doveva ordinare a quattro brigate di prender subito una conveniente posizione sulle rive del Danubio, di collocare una batteria di grossa artiglieria sulla costa dell'isola di Tscietal per meglio proteggere le operazioni difensive e godere del diritto speciale che ha la Porta su quell'isola.

Il *J. de Constantinople* esalta la solerzia di Omer bascià e l'entusiasmo e la disciplina dei soldati a lui subordinati, e aggiunge che quel generale è informato dei menomi movimenti dell'esercito russo, malgrado le precauzioni prese per tenerli celati.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *agosto*, *ore* 10 *min.* 10.

La Corte imperiale di Rouen ha confermato il giudizio 15 aprile p. p. di quella di Parigi nell'affare dei corrispondenti.

Quest'ultimo decreto decise la quistione dell'aprimento delle lettere in opposizione alla dottrina messa per base del decreto della Corte di cassazione.

L'imperatore e l'imperatrice partiranno questa mane per Dieppe.

Vienna, 19. Un dispaccio privato annunzia che il giorno 13 corrente la Porta accettò le proposizioni mandate il giorno 2.

E. LEONE *gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 98 75.
1849 5 0/0 1 lugl. C. della mattina in c. 97
1851 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95
C. della matt. in c. 95

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 604 604 50 603
In liq. 603 50 p. 22 agosto 604 603 604 603 50
604 p. 31 detto.
C. della matt. in liq. 604 p. 31 corr.

BORSA DI PARIGI, del 19 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	80 35 80 35
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	105 00 104 90
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 90	98 00 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	66 00	65 75 » »

TEATRO CARIGNANO

Per la sera di domenica 21 *agosto alle* 7 1/2 *precise.*

Una Società di Dilettanti Filodrammatici rappresentano una produzione in 5 atti che porta per titolo:

DIO NON PAGA IL SABATO.

Dalle 9 antimeridiane alle 4 pomerid. si trovano vendibili i palchi, al camerino del Teatro, ai prezzi seguenti: 1° e 2° ordine fr. 3; 3° ordine fr. 2, 50; 4° ordine fr. 2.

Ogni palco ha diritto a 6 biglietti d'entrata.

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) *Fiorina*, melodramma semiserio di C. Pedrotti; con ballabili; a benefizio della Cassa di Soccorso degli artisti teatrali.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Stenterello servitore di due padroni.*

Domani domenica *Don Carlos Infante di Spagna.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le opere del demonio*; a benefizio dell'attore N. Tassani.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Un progetto della strada ferrata.*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il 1.° agosto nel Giornale Ufficiale num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il primo settembre prossimo.

Numeri 465 a 70. 524 a 38. 546 a 49. 551 a 560. 958 a 970. 1011 a 1014. 1023. 1071 a 79. 1110. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 2069 a 72. 2142 a 160. 2208 a 223. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2377 a 82. 2407. 2421. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 2701 a 5. 3661 a 675. 3679 a 710. 4031 a 40. 4050. 4281. 4341 a 360. 4469. a 70. 4596. 4669 a 686. 4760 e 61. 5183 a 87. 5199. 5346 a 47. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5764 a 774. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 a 90. 6130 a 138. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 6946 a 993. 7012 a 14. 7047. 7020. 7581 e 82. 8016 a 25. 8096 a 105. 8308 a 315. 8376. 8986. 9066 a 75. 9110 a 19. 9146. 9686 a 9705. 9876 a 895. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10935. 10992. a 11003. 11034 a 36. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11768. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 11931 a 970. 11996. 11999. 12032. 12050. 12052. 12094. 12096. 12101. 12172. 12178. 12180. 12225. 12228. 12238. 12262. 12267. 12314. 12393. 12398. 12407. 12416. 12419. 12444. 12465. 12468. 12523. 12529. 12530. 12549. 12590. 12591. 12600. 12624 a 26. 12633. 12638. 12642 a 46. 12648. 12690. 12715 a 17. 12733. 12734. 12749. 12750. 12757 a 763. 12771. 12787. 12819. 12842 a 844. 12846. 12850. 12929. 13088. 13104. 13109. 13137. 13138. 13141. 13149. 13171 a 75. 13177 a 180. 13182. 13296 a 300. 13379. 13435. 13449. 13477. 13479. 13512 a 517. 13552 a 554. 13576. 13611. 13624 a 26. 13629 13662. 13756. 13760. 13767. 13768. 13776. 13860. 13869. 13886. 13923. 13927. 14090. e 91. 14175 14183 a 89. 14563. 14574. 14575. 14578. 14589. 14594. 14597. 14703. a 704. 14818 a 822. 14994.

Torino, il 15 agosto 1853.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA DA MORTARA A VIGEVANO

Il V.-Presidente,

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Direzione del 17 corrente;

V.° gli articoli 10 e 48 degli Statuti,

NOTIFICA:

Il versamento del Sesto Decimo dovrà eseguirsi dai signori Azionisti dal 15 al 25 settembre prossimo, nella Cassa della Società, in Vigevano, aperta nei suddetti giorni non feriati, dalle ore 11 antimerid. alle 2 pom.

Gli interessi attivi e passivi sopra tale versamento decorreranno tassativamente dal giorno 20.

Il pagamento degli interessi del secondo semestre che matura col 20 settembre prossimo si eseguirà dalla Cassa stessa nei giorni ed ore sovraindicati.

Vigevano, il 18 agosto 1853.

ENRICO STRIGELLI.

Il 17 del corrente, in Mortara, si costituiva, per instromento a rogito Coppa, la Società Anonima per la costruzione della Ferrovia da Vercelli a Mortara, in prosecuzione di quella di Vigevano, e si approvarono i relativi Statuti.

COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni mutue ed a premio fisso
SULLA VITA
DENOMINATA
CASSA PATERNA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO
via di Po, num. 11.

DICHIARAZIONE

Onde rimuovere ogni erronea insinuazione sparsa ad arte da malevoli persone a carico della CASSA PATERNA, il sottoscritto Direttore previene il Pubblico, e specialmente tutti gli interessati a questa Istituzione, che la Direzione Generale di Parigi, stante deliberazione del Consiglio Amministrativo, è pronta a corrispondere a tutte le imposizioni che il Regio Governo degli Stati Sardi sarà per istabilire in forza della legge del 30 giugno, relativa alle Compagnie d'Assicurazione.

Conseguentemente, l'Amministrazione centrale degli Stati Sardi, stabilita in Torino, non ha mai interrotto il corso delle sue operazioni, come, per ispirito di concorrenza si tentò d'insinuare; che anzi tutto prosegue nel suo ordine regolare.

Il Direttore nei RR. Stati Sardi R. GARGINI.

VENARIA REALE

Domenica, 21 corrente agosto, avrà luogo la festa di SANT' EUSEBIO, con corsa a piedi e corsa di cavalli indigeni, susseguita da fuochi d'artifizio.

Nel lunedì, 22 detto mese, avrà luogo la seconda fiera, colla solita concessione dei banchi da merci, e distribuzione di vari premi ai conduttori di bestiami.

Il Sindaco BURIDANI.

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

CAMERA DEI DEPUTATI
Ufficio di Questura

Per parte dell'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, s'invita chiunque intenda assumere l'impresa di varie opere di ristauro da farsi nell'interno della Sala delle adunanze di detta Camera, a presentare a questo Ufficio sino a tutto il 29 corrente mese un'offerta di ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi peritati in apposito elenco visibile, unitamente ai relativi capitoli d'onere, presso lo stesso Ufficio.

Le riparazioni da eseguirsi consistono:

1.°	In opere da tappezziere — a calcolo,	L.	1,880, 96
2.°	*Id.* falegname *id.*	»	1,139, 46
3.°	*Id.* mastro da muro *id.*	»	414, 31
4.°	*Id.* verniciatore ecc. *id.*	»	400
		L.	3,834, 73

I partiti sottoscritti e sigillati dovranno essere redatti sovra carta da bollo, e l'apertura dei medesimi e successivo deliberamento avranno luogo alle ore 2 pom. del giorno 30 andante mese.

Torino, il 19 agosto 1853.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *Segr.*

S. DAMIANO D'ASTI

La Fiera detta di S. ROCCO quest'anno cade il 22 corrente agosto.

Un'associazione di capi di casa, negozianti, artisti ed artigiani, in tale occasione, promuove li seguenti trattenimenti.

Nel giorno di domenica 21, *dopo li divini uffizii*, avrà luogo una corsa di cavalli d'ogni razza e sesso, nella quale ai tre primi vincitori si distribuiranno li seguenti premii.

1.° premio L. 200 — 2.° L. 100 — 3.° L. 50.

Dopo la corsa sulla gran piazza s'accenderanno appositi fuochi artifiziali, con musica militare della Società Filarmonica.

Nel giorno 22, oltre il ballo pubblico, come ai 21, vi sarà la sera gran veglia nelle sale della predetta Società Filarmonica.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti del Ponte in ferro sono prevenuti che vi sarà Adunanza Generale il 25 agosto, alle 3 pom., nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., per la resa dei conti.

AVVISO

Il Comune di Pianezza abbisogna pel prossimo anno scolastico di due Maestre di 1.ª e 2.ª elementare, retribuibili questa di L. 500 e quella di L. 400 annue.

Le aspiranti all'uno ed all'altro di detti posti sono invitate a porgere i loro titoli d'idoneità entro il corrente agosto al sig. Sindaco del luogo.

Pianezza, l'8 agosto 1853.

VALENTI *Segr.*

AVVISO

All'Ufficio di Segreteria e Copisteria pubblica di Luigi Franchi e Comp. in via Nuova, num. 9, 1.° piano,

Si registrano *gratis* alloggi e locali per affittamento di qualunque specie.

NUOVO
CAFFÈ DEL TEATRO D'ANGENNES
via S. Francesco di Paola, presso l'Albergo Feder

Un nuovo Stabilimento di gusto artistico, veramente raro, si aprirà al Pubblico domani, 21 del corrente.

S'invitano pertanto gli amatori del bello a volersi recare a questo nuovo Caffè, ove troveranno all'eleganza e maestria, con cui vennero distribuiti ed ornati i locali, non inferiore la bontà dei generi, l'esattezza e proprietà del servizio.

MARTA *Caffettiere.*

FARMACIA da vendere nel centro della capitale — Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 3-7

DA RIMETTERE

Due BOTTEGHE, magazzino, cantina e 5 membri superiori, nel centro di via Nuova, con capitolazione di anni 9 a datare dal prossimo S. Michele.

Recapito dal causid. Bonelli, via S. Lazzaro, 39, p.° 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO signorile di 10 camere tra grandi e piccole, messe a nuovo, prospicienti la via di Doragrossa;

Altro di 5 camere tra grandi e piccole, con tre sopalchi al terzo piano, prospicienti la piazza Susina.

Recapito al portinaio, via Doragrossa, num. 26.

DA AFFITTARE
Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

AVVISO

La Legazione del Belgio sarà trasferta dal 21 corrente all'*Hôtel Feder*, e gli Uffizi per il *visto* dei passaporti saranno aperti dal mezzogiorno alle 2.

SCUOLA PROFESSIONALE POPOLARE
DI TORINO
Superiormente approvata

Questa Scuola rimarrà aperta nelle vacanze autunnali e dal riaprirsi dell'anno scolastico verrà governata da una Amministrazione, che dovrà avere l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

I Professori eletti dall'Amministrazione suddetta saranno approvati dal Ministero stesso e presenteranno i loro programmi alla di lui approvazione.

Frattanto si crede opportuno di avvertire chiunque volesse presentare dimande per esservi ammesso, che il tempo fissato a riceverle va infino a tutto il mese di settembre.

Gli studi saranno ordinati per guisa che la mente dei giovani non ne sia sopraccaricata, dovendo gli alunni principalmente essere ammaestrati in quelle cose, senza la cui cognizione riesce sempre imperfetto l'esercizio di quelle professioni o commerciali o manifatturiere o industriali e simili, per le quali si provvede ai bisogni ed al decoro altresì della società.

Coloro che desiderassero avere esemplari del programma degli studi, già pubblicato, potranno rivolgersi alla segreteria della Direzione in Torino, via dei Macelli, casa Alocco.

Le pensioni annuali sono:

Pei convittori interni	L.	650
Id. mezzi interni	»	400
Id. esterni	»	200

Il Direttore dell'Istituto
Teologo MAURIZIO MAROCCO.

DELLA
ITALIA
DALLE ORIGINI SINO AI GIORNI NOSTRI
Compendio Storico-geografico
dedicato ai **Giovanetti Italiani**
PER L. ZINI

Un vol. in-12 — *Prezzo L. 5.*

Asti 1853. — Si vende dalla Tipografia Raspi; e verso il fine della corrente settimana dai principali librai del Piemonte.

NUOVO SISTEMA DI STENOGRAFIA
italiana e francese
E NUOVO MECCANISMO PER LA STENOGRAFIA MUSICALE
del P. LUDOVICO ROLETTI, *Domenicano*
ad uso massimamente della studiosa gioventù

Si vende dai principali librai, L. 1, 50.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI
provato con successo dalla R. Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza asciar traccia alcuna del suo uso.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE
prodotte da storte'ature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova—Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi — Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Marone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Nizza, Dalmas — Novara, Ballotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — S. Salvatore, Benzi. — Susa, Rymondo— Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari Maramaldo — Sassari, Cappa. — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli— Piacenza, Varese — Milano, corsia della Palla, Ballio fid. Corso Francesco, 571, dott. Ravizza — Sondrio, A. Cogliati.

A. BAUDANA, perito pubblico giurato, s'incarica di estimi, inventarii ed incanti.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via di Po**, al num. **21.**

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al sig. causidico coll. Isasca.

IN SAVIGLIANO
DA AFFITTARE AL PRESENTE
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
bene avviato

con rilievo a piacimento, e more mediante cauzione.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo **DENINA**

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~198~~ 199 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

LUNEDI 22 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antecipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	24	13
Per l'Estero (franco di confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo con quello delle Finanze, avendoci rappresentato che sarebbe conveniente di fare qualche riduzione nella tariffa pei trasporti su via ferrata delle merci di prima classe sinchè l'esercizio della strada medesima sia aperto al pubblico sino a Genova, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il diritto fisso di centesimi 20 per quintale portato dalla tariffa 17 gennaio 1851 pei trasporti su via ferrata è soppresso pelle spedizioni di merci di prima e seconda classe che si faranno da Busalla ad Alessandria od alle stazioni intermedie.

Il medesimo diritto fisso di centesimi 20 è ridotto alla metà pelle spedizioni di merci di prima e seconda classe fatte da Busalla a Torino od alle stazioni intermedie tra Alessandria e Torino.

Non sarà percepito alcun diritto fisso per le spedizioni di merci da Torino a Busalla e stazioni intermedie.

Art. 2. Il presente Decreto sarà posto in esecuzione dalla data della sua pubblicazione, e cesserà di avere effetto nel giorno in cui sarà aperto il servizio delle merci per via ferrata sino a Genova.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Pollenzo, addì 14 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Craveggia, provincia dell'Ossola, diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della piazza della chiesa parrocchiale in quell'abitato, mediante l'occupazione di un piccolo orto nella medesima entrostante;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del codice civile, 1° e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge del 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della piazza della chiesa parrocchiale di Craveggia, mediante l'occupazione dell'orto indicato colla lettera A nel piano sottoscritto dall'ingegnere provinciale Callerio, in data 20 agosto 1852, il qual piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Pollenzo, addì 14 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 agosto.*

Fatti diversi. — Accademia filarmonica di Torino. — Nei giorni degli 8, 9, 10 e 11 del corrente mese ebbero luogo nella grand'aula dell'Accademia gli esami annuali della scuola gratuita di canto dinanzi ad una Giunta composta dei distinti signori maestri Benedetto Secchi ed Antonio Marchisio, di un membro della Commissione Filarmonica, e dei signori maestri della scuola.

Tutti gli alunni d'ambo i sessi indistintamente hanno dato non dubbia prova dei progressi fatti nel corrente anno: e nell'ultimo giorno comparsi in pubblico uditorio gli alunni applicati alle classi superiori, comprovarono con generale soddisfazione come siansi perfezionati nell'arte loro tanto nell'esecuzione del bel canto accompagnato dalla mimica espressiva, quanto nel suono del pianoforte.

Crediamo debito l'aggiugnere una parola d'encomio e di incoraggiamento agli egregi signori maestri Fabbrica, Bianchi, Marini e Ventura che si efficacemente promossero il progresso della scuola, ciascuno secondo le rispettive loro incumbenze.

Accademia filodrammatica. — Le piccole allieve e alunni socii della nostra Accademia filodrammatica, venerdì sera, diedero una rappresentazione al teatro Sutera per beneficare un artista teatrale. Le produzioni che si diedero furono il *Rodolfo* di Scribe, il *Matrimonio della Libertà* di C. A. Valle, e la farsa un *Tigre del Bengala*.

Noi non abbiamo altro a rammaricare che la stagione estiva, e il non essersi data abbastanza pubblicità d'avvisi, abbia radunato poche persone ad assistere ad uno spettacolo veramente piacevole e decoroso pel nostro paese. Gli accademici signori Modesta Gai Gentile e Giuseppe Garberoglio fecero conoscere come lo studio dell'arte e la coltura dello spirito inalzino l'attore da colui che fa della scena un mestiere. Nobiltà di contegno, compostezza, parsimonia di gesti e verità di espressione furono le qualità per cui si meritarono essi gli applausi dello scelto uditorio. Ma ciò che proprio appagò pienamente furono le fanciulline signore sorelle Chiolamberto (scolare in privato della signora Malfatti), Pichiottino, Rovida e Gai Carolina nel *Matrimonio della Libertà*. La purezza dello stile della recitazione drammatica addimostrata ieri sera da queste care e intelligenti creature fa presagire le più liete speranze per la nostra povera scena italiana, i cui pochi astri vanno tramontando! Sia lode alla signora Carolina Malfatti, che per lei abbiamo questo crepuscolo, che ci dà speranza d'un bel giorno. Noi vorremmo vedere quelle fanciulline accompagnate da coetanei fanciulletti al pari di loro valenti, perchè troppo ci rincrescerebbe di vedere così in tutta l'estensione del termine l'arte provetta italiana di genere femminino.

Arrivi. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 20 corrente:

Ieri alle 5 pomerid. giunse in questo porto col piroscafo *Castore* proveniente da Civitavecchia madama De Bouteneff, moglie di S. E. il ministro russo presso la Santa Sede, con 7 persone di seguito diretta per Milano.

Notizie della R. Corte. — Si legge nello stesso giornale in data di Spezia 19 corr.:

Il giorno 18 S. M. la Regina regnante si recò a Sarzana dove fu ricevuta con grandissima festa: tutte le finestre erano ornate d'arazzi e di bandiere; 44 donne del contado vestite secondo gli usi locali la precedevano spargendo la via di fiori. Così fra gli evviva di tutta la popolazione mescolati ai suoni della banda civica e alle salve del cannone procedette fino alla cattedrale, ove fu solennemente ricevuta dalle autorità e dal clero. Di là si recò poi a piedi alla Villa Ollandini sempre seguita e circondata dal popolo.

Poscia salita in legno andò a Lerici, dove venne accolta con eguale entusiasmo, e fu fatta a suo onore una splendida illuminazione.

Amministrazione del debito pubblico.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820.

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gli infrascritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Redimibile 1819.	
5351	Massone Marco, fu Marcello, domiciliato in Genova, minore sotto la tutela di Tommasina Molo sua madre	L. 32 04
	Annotata d'usufrutto a favore di Molo Tommasina, vedova Massone, madre dell'intestato, come da testamento 2 gennaio 1818, rogato Cambiaso, e da relativa declaratoria del senato di Genova in data 21 giugno 1822.	
5352	Massone Pietro, fu Marcello, domiciliato in Genova, minore sotto la tutela di Tommasina Molo sua madre	» 32 04
	Annotata d'usufrutto a favore di Molo Tommasina come sopra.	
5353	Massone Giuseppe, fu Marcello, domiciliato in Genova, minore sotto la tutela di Tommasina Molo sua madre	» 32 04
	Annotata d'usufrutto a favore di Tommasina Molo come sopra.	
5354	Massone Carlo, fu Marcello, domiciliato in Genova, minore sotto la tutela di Tommasina Molo sua madre	» 32 04
	Annotata d'usufrutto a favore di Tommasina Molo come sopra.	
	Debito Redimibile 1831.	
15183	Bixio Felice, fu Giovanni domiciliato in Levante	» 50 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria dello stesso titolare in qualità di esattore.	

Torino, il 20 agosto 1853.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario generale
G. Cappa.

Azienda generale di guerra.

Imprese annuali.

Munizione del pane per le regie truppe, e foraggi per i cavalli di regia truppa.

Essendo rimasti deserti gl'incanti apertisi addì 18 dello andante mese relativi alle imprese annuali della Munizione del Pane, e dei Foraggi, di cui in tiletto delli 30 p. p. luglio, se ne procederà al reincanto addì 26 dell'andante mese alle ore una precisa pomeridiana.

S'invita pertanto chiunque voglia assumerne l'incarico a presentare alla prefata Azienda, nel giorno ed ora suddetti il suo partito sigillato per il Lotto o Lotti di ciascuna Impresa, cui intende di applicare, per ivi vederne seguire per ordine progressivo come infra il deliberamento sul partito che risulterà il migliore, cioè:

Pelle Munizioni del Pane su quello che porterà per ogni Ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore o quanto meno eguale al *minimum* che per ciascun lotto sarà precedentemente determinato dall'Azienda, e deposto sul tavolo in plico suggellato all'apertura dell'incanto;

Pelle Imprese de' Foraggi su quello che conterà prezzi minori, o quanto meno eguale al *minimum* da stabilirsi come sovra per ogni miriagramma di Fieno, e per ogni ettolitro di Biada; avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della Razione di Foraggio sul ragguaglio fissato pella Cavalleria di Linea.

I Capitoli che reggono le rispettive imprese, stampati col millesimo 1851, colle aggiunte e modificazioni in data del 1° luglio 1853, e colla facoltà all'Impresaro di distribuire Fieno agostano dal sedici novembre al sedici di febbraio, sono visibili presso la prefata Generale Azienda, e presso gli Uffizi da essa dipendenti, nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato Cedole del Debito Pubblico (al portatore) o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente alla metà del capitale dell'ammontare della cauzione fissata per ogni lotto d'impresa dai succitati capitoli.

Saranno irrevocabilmente rifiutati i depositi suddetti che non fossero presentati prima del mezzodì del giorno stabilito per l'incanto.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati stante l'urgenza, a ore 24 decorrende dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Tabella indicativa *dei lotti nei quali trovansi divise le Imprese sovra menzionate, non che della consistenza d'esse*:

Munizione del Pane.

Torino . .	1. Lotto: Aosta, Biella, Susa colle loro Provincie, Exilles, Bard, Chivasso e Chieri, con facoltà d'esclusione del forte di Bard prima dell'apertura dell'incanto.
	2. Lotto: Alba, Mondovì e le loro Provincie, Vinadio e Racconigi.
Genova . . .	Chiavari, Spezia, Albenga, Bobbio; colle loro Provincie.
Alessandria .	Acqui e Tortona colle loro Provincie.

Foraggi per la truppa a cavallo.

Cuneo	Cuneo, Mondovì Alba, Saluzzo e Provincie, esclusi i Quartieri di Savigliano e Fossano, la Villa Reale di Govone e dipendenze; il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore.
Savigliano e Fossano.	Per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi, ed anche la tappa di Cavallermaggiore.
Pinerolo . .	Pinerolo e Provincia.
Torino . . .	Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro Provincie, escluso il servizio dei comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.
Veneria Reale.	Veneria Reale e territorio, comune e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole, ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.
Genova . .	Per tutta l'estensione della Divisione.
Alessandria .	Per tutta l'estensione della Divisione, e compresa la Villa Reale di Govone e dipendenze.
Novara . . .	Per tutta l'estensione della Sotto-Divisione, esclusa la provincia di Lomellina.
Vigevano. . .	Vigevano colla provincia di Lomellina.

Torino, addì 19 agosto 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di guerra, Capo di Divisione
Avv. Rossi.

MODENA

Si legge nella parte ufficiale del *Messaggiere di Modena*:

Con venerato decreto del giorno 10 corr. agosto, S. A. R. l'augusto nostro sovrano si degnò disporre per un notevole aumento di soldo da godersi in avvenire da signori ufficiali al di sotto del grado di capitano effettivo.

Con altro decreto del giorno predetto la sovrana munificenza concedeva un soprassoldo da percepirsi di regola generale dalle truppe estensi nelle eventualità di straordinario incarimento dei viveri specificate nel decreto stesso, onde esimere in tal caso il soldato da qualunque spesa superiore alla consueta già prefissa pel suo ordinario.

STATO ROMANO

Bologna, *16 agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna* la seguente notificazione:

www.internetculturale.it

Mosso dalla considerazione che sono tuttora frequenti i processi contro persone che vengono trovate in illegale possesso d' armi , e risultando dai processi stessi , che molti dei trasgressori sarebbero stati propensi a disfarsi delle medesime , se avessero avuto occasione di farlo impunemente, l' i. r. governo civile e militare dichiara : che chiunque, da oggi , fino a tutto il 15 del prossimo venturo settembre, depositerà *spontaneamente* presso il proprio governatorato, o presso il prossimo i. r. comando militare , armi qualunque che possedesse senza legale autorizzazione , non avrà a sottostare ad alcuna conseguenza della vigente legge marziale.

Trascorso questo perentorio termine , si procederà con viemmaggiore rigore contro coloro che non avranno approfittato della presente disposizione.

Bologna, 15 agosto 1853.

Dall'i. r. governo civile e militare.

Faenza. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Nel *Monitore Toscano* del 13 corrente fu detto che, secondo l' *Italia e Popolo* di Genova, era fra gli arrestati di Faenza Girolamo Strocchi, figlio del celebre letterato Dionigi.

Ora siamo autorizzati ad affermare che la notizia dell'*Italia e Popolo* circa il sig. Girolamo Strocchi non ha il menomo fondamento.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il re d'Olanda ha inviato , per mezzo del console signor Fazy , in dono al consiglio federale , un esemplare della carta topografica del suo regno in più fogli.

Grigioni. Il distretto di Dissentis dimanda al governo dei Grigioni che si unisca a quello di Svitto per procurar d'ottenere che sia accordata la libera uscita del bestiame per il confine del Ticino in occasione della fiera.

Ticino. Leggesi nella *Democrazia* :

« Ieri , 16 , giungeva in Bellinzona il sig. colonnello federale Bourgeois-Doxat , ed oggi il sig. consigliere federale Ochsenbein , capo del dipartimento federale militare. Il sig. colonnello Buchwalder trovasi qui fino dal 13. Il generale Dufour e il colonnello Ziegler sono aspettati entro domani. Se siamo bene informati , sembra che questa volta trattisi di eseguire con sollecitudine un esteso piano di opere di fortificazione. Anzi alcune sezioni di zappatori vodesi e di altri cantoni che dovevano ricevere altrove un corso di ripetizione , saranno probabilmente chiamate a vicenda a Bellinzona per ricevere un' istruzione teorico-pratica. »

— Nei fogli della Svizzera che noi riceviamo , nulla troviamo che confermi la nota della *Nuova Gazzetta di Zurigo* portante che avendo il governo del Ticino rifiutato ulteriori concessioni , il consiglio federale trovasi tanto meno in grado di riaprire le trattative circa al conflitto coll'Austria.

Il *Bund* non fa che smentire l' asserzione di alcuni giornali , secondo la quale la *dichiarazione del governo ticinese di non voler fare alcuna ulteriore concessione all'Austria* andava unita colla dimanda di nuovi sussidii.

Le diverse versioni dei principali giornali abbiamo bisogno concordano nel dare esplicitamente come certo che il governo ticinese ha rifiutato ogni ulteriore concessione ; ed implicitamente che il consiglio federale perciò non crede trovarsi in istato di poter riaprire le trattative.

FRANCIA

Parigi , 18 *agosto*. La parte ufficiale del *Moniteur* si compone : 1. d'un decreto che regola le vacanze della corte dei conti, e nomina il presidente, i consiglieri-mastri , il supplente del procuratore generale imperiale ed il segretario, che comporranno la camera delle vacazioni, la quale siederà tre volte almeno per ciascuna settimana ; 2. di nomine di presidenti, vice-presidenti e segretarii di consigli generali ; 3. d'un decreto che regola le attribuzioni delle succursali della banca d'Algeri e le loro relazioni colla stessa banca ; 4. un decreto che autorizza la banca d'Algeri a stabilire una succursale in Orano ; 5. un decreto che proroga le tariffe dei diritti di navigazione sopra certi canali ; 6 delle nomine di giudici di pace ; 7. d'un decreto che sopprime i diritti percepiti all'importazione dei bitumi solidi , ecc.

— La società filantropica degli avanzi dell'antico esercito imperiale si è riunita ieri ad un gran banchetto sotto la presidenza dell'onorevole sig. Sary, vecchio soldato di Napoleone I. Vi erano trecento commensali , tanto membri della società quanto invitati, fra i quali contavasi un gran numero di signore. I vecchi soldati dell'impero aveano tutti indossato le loro splendide divise e le loro insegne cavalleresche.

— Leggesi nel *Pays* :

Tra i vecchi soldati dell'impero che figuravano nella solennità del 15 agosto, ciascuno si additava un vecchio ufficiale italiano, dell'età di 87 anni , il capitano Bertolini , di cui si racconta, fra gli altri bei tratti di prodezza , il seguente :

Il 29 novembre 1812, dopo il passaggio della Beresina, il capitano Bertolini marciava separato dal suo corpo e alla rinfusa con alcuni avanzi del grande esercito , quando nei dintorni della piccola borgata di Kamen, sulle 4 pom. , egli incontrò il barone Varese, colonnello del 3° leggiero italiano , seguitato da un centinaio di soldati.

Essendosi egli tosto unito a lui , continuarono ambedue insieme il loro movimento retrogrado, e alle 9 giunsero al villaggio di Plescenkowisko, ove risolvettero di pernottare. Credendosi al sicuro dai cosacchi, già si erano abbandonati al sonno, quando Bertolini, svegliato improvvisamente da uno scalpitio di cavalli, diè voce di allarme a' suoi sventurati commilitoni, i quali rizzatisi prestamente udirono una voce che loro gridava in buon francese : « Signori, non fate resistenza e arrendetevi se volete campare da una morte certa. » Ma i soldati di Napoleone, anzichè arrendersi , forzarono i cosacchi a tornare indietro.

Però la loro ritirata non aveva per iscopo che di andar a cercare rinforzi per tornar più sicuramente alla carica , e far nel tempo stesso prigioniero il maresciallo Oudinot che coi generali Denthoi, Pino, Fontana e Dembowski, erasi riparato in una casetta mezzo diroccata colà presso.

Indovinata quest' intenzione del nemico , il prode colonnello Varese ed il capitano Bertolini non perdettero un istante e formarono col forgoni e colle vetture di cui disponevano una specie di palizzata dietro la quale si trovarono allo schermo dalle lancie nemiche. Difatti, una mezz'ora dipoi, essi furono circondati da una gran moltitudine di cosacchi, che, tenendosi per certi questa volta del loro trionfo , non si aspettavano d'essere ricevuti da un fuoco vivo di due file che li forzò immantinente alla più vergognosa fuga.

Poco tempo dopo, i cosacchi, vista la resistenza di quel pugno di prodi, si recarono sopra una piccola altura che dominava il villaggio, e piantati in batteria due pezzi di cannone, trassero contro la casa ove trovavasi il maresciallo Oudinot coi quattro generali designati di sopra; ma i nostri bravi soldati, guidati dal colonnello Varese e dal capitano Bertolini, fatto un giro, e passati per un bosco, piombarono alla sprovveduta dietro il nemico che, spaventato da una sì ardita mossa, abbandonò i pezzi d'artiglieria e prese la fuga.

Profittando del terrore inspirato al nemico da tanti prodigi di valore, il maresciallo Oudinot ed i generali che lo accompagnavano, riconobbero che la loro salvezza era dovuta a quella piccola colonna di prodi, e si unirono ad essa per continuare il loro cammino.

— *Del* 19. Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi dispone che i grani e farine importati o sia per terra, o sia con navi francesi od estere, e senza distinzione di provenienza nè di bandiera, non saranno assoggettati, fino al 31 dicembre 1853, che al *minimum* dei diritti determinati dalla legge 15 aprile 1852.

Il riso, i legumi secchi, l'orzo e l'avena importati nel modo stesso e di qualunque siasi provenienza, non saranno assoggettati, fino alla detta epoca del 31 dicembre prossimo che a un diritto di 25 cent. per 100 chilogr.

Nella sua parte non ufficiale, il *Moniteur* spiega nel seguente modo la cagione di questo decreto :

Secondo il prospetto dei prezzi regolatori determinato il 31 luglio scorso, in virtù della legge del 15 aprile 1832, l'introduzione dei grani esteri può effettuarsi oggi da un gran numero di dipartimenti al semplice diritto di bilancia di 25 centesimi, e lo stesso regolamento non tarderà ad estendersi a tutti i punti della frontiera pel solo effetto della legge precitata. Ma il commercio riclamava un provvedimento che gli permettesse di profittare della stagione propizia alla navigazione, e che gli desse il tempo necessario per fare le sue operazioni con sicurezza. Tale è l'obbieto del decreto pubblicato nella parte ufficiale del *Moniteur*.

PAESI BASSI

Aja, 15 *agosto*. Oggi la seconda Camera ha adottato all' unanimità il progetto di legge, che apre le isole Molucche al commercio di tutte la nazioni. È un provvedimento utile, e da lungo tempo richiesto dai più eminenti pubblicisti. Il monopolio delle drogherie è cosa vieta, ed il governo ne verrà ampiamente compensato per gli effetti di una più attiva navigazione, e della proprietà di que'luoghi.

— *Del* 16. La seconda Camera ha oggi continuato la discussione del progetto di legge relativo alla sorveglianza dei culti; ma non si venne ancora a veruna risoluzione.

INGHILTERRA

Londra, 16 *agosto*. Si legge nel *Morning-Post* :

S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski han dato ieri (15) nel palazzo dell' ambasciata francese, Grosvenor Square, un gran pranzo al corpo diplomatico e ai ministri di S. M. in occasione della festa dell' imperatore Napoleone. Abbiamo notato fra gli alti personaggi presenti il ministro di Russia , il ministro di Turchia , il ministro d'Austria , il ministro de' Paesi-Bassi , il ministro di Svezia , il ministro americano , il ministro di Spagna , i ministri di Sardegna , di Sicilia , di Baviera ecc., il conte d'Aberdeen , il duca di Newcastle, il visconte Palmerston , il conte di Clarendon , il conte Granville, il duca di Wellington ecc.

Dopo il pranzo, il conte d'Aberdeen ha proposto un brindisi in onore dell' imperatore de' francesi. L'ambasciatore di Francia ha ringraziato il conte d'Aberdeen e ha proposto un brindisi in onore della regina del regno unito della Gran-Bretagna e dell' Irlanda. Questo brindisi è stato seguito da un altro proposto in onore di tutti i sovrani rappresentati in questa occasione. Prima che i convitati si separassero il conte Walewski si è alzato di nuovo e ha proposto un ultimo brindisi , del quale (disse egli) era impossibile di negare l'opportunità e la convenienza : « Alla continuazione della pace ! » I nobili convitati si sono separati un poco dopo le undici ore.

— Si legge nello stesso giornale :

Il cancelliere dello scacchiere parte domani (17) da Londra.

— La istruzione giudiziaria relativa ad Edoardo Raynaud, il francese che scrisse due lettere al principe di Joinville per domandargli 500 franchi, promettendogli che a questo prezzo avrebbe ucciso l'imperatore de' francesi , è già terminata. Ecco in quai termini il *Recorder* di Londra ha chiamato su questo fatto l'attenzione del gran giurì :

« Chiamerò la vostra attenzione sopra un ultimo affare, quello di questo straniero, su cui pesa un' accusa d'una specie affatto particolare.

« Egli è accusato d'un progetto di macchinazione contro la vita di Luigi Napoleone, imperatore de'francesi. Vi farò osservare dapprima che uno straniero, qualunque possano essere del resto le sue opinioni politiche, è sicuro di trovare un asilo in questo paese e di viverci tranquillo, al coperto da ogni sorta di persecuzione, finchè egli rispetta le nostre leggi; ma s'egli manchi a questo dovere, ne subisce le conseguenze. Un inglese che cospirasse qui contro la vita d'un sovrano straniero si renderebbe incontestabilmente colpevole in faccia alla legge ; lo stesso avviene d'uno straniero. L'accusato che vi è deferito dee dunque rendervi conto della sua condotta. L'atto rimproverato a quest' uomo è qualificato delitto dalla legge (*misdemeanor*) ; quest'atto non ha avuto cominciamento d'esecuzione ; ma la definizione legale d'un'azione punita dalla legge s'applica tanto al progetto d'azione quanto all'azione medesima.

« Credo adunque che se dopo l'esame delle testimonianze verbali ed altre, raccolte su questo affare, i gran giurati sono d'avviso che l'accusato ha impegnato altre persone ad unirglisi per cospirare contro la vita dell'imperatore dei francesi, eglino dovranno deferire la sua condotta all'esame dei giurì di giudicio. Ecco a che si riducono i fatti semplicissimi e chiarissimi sui quali l'accusa è fondata. Il prigioniero ha scritto due lettere ad uno straniero illustre , il principe di Joinville, che abita in questo momento in Inghilterra, pregandolo gli anticipasse del danaro per mettere il suo progetto in esecuzione. Questa proposizione fu accolta dal principe di Joinville come era da aspettarsi stante la elevazione del suo carattere, il suo buon senso e la sua generosità. Il principe mandò immediatamente queste lettere alla polizia, la quale fece arrestare subito il loro autore. »

— *Del* 17. I giornali di Londra del 17 pubblicano la fine della discussione della Camera de' comuni del 16. Il *Times*, riportando il discorso di lord John Russell, ha una rettificazione importante del testo principale di esso discorso, riprodotto inesattamente dal *Sun*.

Parlando dello sgombramento dei Principati, il conteroso del *Sun*, faceva dire a lord John Russell :

« Prima che questo aggiustamento sia ratificato è indispensabilmente necessario che sia eseguito lo sgombramento de' Principati Danubiani. Io credo che degli ordini siano stati dati a questo scopo dal generale in capo russo ; ma finchè questi ordini non abbiano ricevuta la loro esecuzione, finchè l'ultimo soldato russo non abbia passata la frontiera, la flotta inglese non s'allontanerà dai Dardanelli. »

Ecco quel che si legge nel *Times* :

« È chiaro che non vi può essere aggiustamento soddisfacente il quale non comprendesse o non avesse per conseguenza immediata lo sgombramento de' Principati. Giusta la dichiarazione che è stata fatta dal generale in capo comandante l'esercito russo, lo sgombramento deve seguire immediatamente la soddisfazione che l'imperatore di Russia avrà ottenuta dalla Turchia. Io aggiungo soltanto, essere questo un punto che il governo di S. M. rigua rda come essenziale; ma per quel che si riferisce al modo con cui questo oggetto sarà ottenuto, per quel ch'è relativo alla maniera di raggiungere lo scopo, chiedo di non dire di più. »

Quanto è alle proteste della Russia contro il soggiorno delle squadre nella vicinanza de' Dardanelli, il nobile lord le respinge energicamente, e rivendica, per la Francia e per l'Inghilterra, il diritto permanente di spedire, ogni volta che la Turchia sarà in pericolo, le loro forze navali colà ; ed egli non sottoscriverà nessun aggiustamento che assimilasse la presenza delle squadre ad una occupazione del territorio turco.

Dopo il discorso di lord John Russell, il principale incidente della discussione fu una risposta di lord Palmerston al sig. Cobden che avea messa in dubbio la durata della indipendenza della Turchia, e formulate alcune altre proposizioni che furono combattute dal nobile lord ne' seguenti termini :

« Signor presidente, io non posso (disse lord Palmerston) lasciar passare il discorso del sig. Cobden senza fare una o due osservazioni. Io non posso nè vogl io accettare l'elogio che l'onorevole sig. Cobden si è degnato di fare al governo di S. M. , visti i motivi a' quali s'è egli appoggiato. Niente avvi di più affliggente che di vedere un uomo di molto ingegno sotto il predominio d' una convinzione erronea cui egli sa essere contraria alle opinioni de' suoi concittadini e che teme (non voglio qualificare altrimenti quel ch' egli prova) ch'egli teme, dico, di esprimere altamente , ma che si sforza di mascherare sotto ogni sorta d'artificii oratorii.

L'onorevole sig. Cobden ha cominciato con l'approvare tutto ciò che è stato detto prima di lui ed ha terminato col combattere tutti gli oratori che lo avevano preceduto. *(Si ride)* A parer suo, è una massima di buona politica mantenere la indipendenza e l'integrità della Turchia e impedire alla Russia d'impadronirsi dell' impero turco ; poi, nel progredire del suo discorso, ha fatto tutto quel che può fare lo spirito umano per dimostrare che la Turchia, non tornando contodi assumerne la difesa, dee inevitabilmente perire.

S'egli ci si fosse voluto mostrare sostenitore dichiarato della politica aggressiva ed ambiziosa della Russia , e difensore officioso del sistema di politica ch'egli pretende riprovare e denunziare altamente, non credo che, in presenza alle disposizioni della Camera e del paese, avrebbe osato nulla di più abile per agevolare , facilitare , e difendere i progetti ch'egli ha la pretensione di voler biasimar e ed abbattere. *(Applausi)* Mai discorso più ricco di contradizioni (*Ilarità*) non risuonò a' miei orecchi. Da una parte la Russia (ch'egli non ha paragonata questa volta a un foglio di carta, ma che a' suoi occhi non val guari meglio) è sì debole ch'ella non potrebbe in verun modo resistere all' Inghilterra. Da un' altra parte, una guerra con la Russia rovinerebbe infallibilmente l'Inghilterra. Come potete voi conciliare queste due idee ? *(Si ride)*

L'onorevole gentleman è *free-trader*. Egli ha fatto un giro in Europa, e fu accolto dovunque con quella cortesia e civiltà alla quale i personali suoi pregi gli danno diritto sicuramente, ed egli crede d'aver convinto l'Europa, non esserci altro sistema da seguire se non quello della libertà del commercio.

Vorrei sapere quai risultamenti abbiano coronato questo suo viaggio europeo. Quando l'oratore sembra dire che l'Inghilterra non fa la guerra che per delle tariffe, gli rispondo che l'Inghilterra s'è armata e s'arma per più alte considerazioni : per la libertà e l'indipendenza delle nazioni e per l'equilibrio del potere, che ben può eccitare lo sprezzo dell'

onorevole sig. Cobden, imperocchè pare ch'egli non lo comprenda, ma che fu sempre considerato, dagli uomini reputati degni di consigliare la corona, come un principio, la esistenza e la conservazione del* quale sono essenziali il benessere ed alle libertà del mondo. (*Applausi*)

Lungi da me il pensiero di disconoscere gl'immensi servigi che il sig. Cobden ha reso ai principii della libertà del commercio; ma io dico ch'egli si dimentica al tutto del suo principio, allorchè paragona il sistema commerciale della Russia con quello della Turchia. S'egli lo sa, perchè mai non dirlo, che il sistema commerciale della Russia è eminentemente ristrettivo e proibitivo, mentre il sistema commerciale della Turchia è il più liberale che esista in verun altro paese col quale noi abbiamo relazioni di commercio? A suo avviso, poco importa, al punto di vista commerciale, che l'impero turco appartenga o no alla Russia, atteso che non vi era affatto commercio sul mar Nero prima del regno della imperatrice Caterina. Non è esatto il dire che il commercio della Turchia sia di poca importanza per l'Inghilterra. Al contrario, esso è per noi importantissimo.

La Turchia possiede risorse interne che tendono tutti gli anni a rendere il nostro commercio con lei di dì in di più prezioso. Ma, dice egli, a torto si comprendono nel commercio della Turchia tutti gli articoli provenienti da altri paesi e che passano per la Turchia. Io domanderò all' onorevole sig. Cobden se gli articoli che passano per la Turchia non sarebbero proibiti e nella impossibilità di passare per la Russia, e se la Turchia non debba essere considerata, non solamente come consumatore diretto, ma anche come intermezzo degli articoli di consumo che passano in Asia? A questo doppio punto di vista, importantissima cosa è per gl' interessi commerciali dell' Inghilterra, che la Turchia resti nel suo stato d' indipendenza, con principii liberali e con una politica liberale. (*Benissimo*)

L'onorevole sig. Cobden è caldo partigiano del principio del non intervento. Non v' ingerite, dice egli, negli affari interni degli altri paesi; non vi sforzate di dettare agli altri popoli la forma di governo ch'essi debbono avere. Quale è la quistione ch'egli ha voluto in particolar guisa sottomettere alla deliberazione del governo, all' esame futuro del Parlamento? Quel che noi dobbiam fare rimpetto all'impero turco; quel che noi dobbiam fare di questo impero, e quali debbono essere i destini de' maomettani, de' greci e delle altre razze che lo abitano.

Voi altro non fate in questo momento, ha egli detto, se non obbedire al volgare, benchè tradizionale pregiudizio, relativo alla conservazione della indipendenza dell'impero turco. Ma gli è una tavola fradicia e la non potrebbe durare; la dee cadere a pezzi. I turchi debbono esser espulsi, vale a dire il sultano, il governo, l'esercito e due milioni di musulmani che abitano la Turchia d'Europa e che non sono che accampati in Europa. Bisogna disfarsene ed è tempo di vedere quel che si farà del loro territorio. Strana dottrina, per verità, nella bocca d'un uomo che ha sempre sostenuto la necessità di lasciare ai paesi stranieri che decidano da se medesimi la forma del loro governo!

Ma io non ammetto menomamente che la Turchia sia giunta a questo stato di decadenza di cui ha parlato l'onorevole gentleman, e che la conservazione della integrità e della indipendenza della Turchia non sia un oggetto non solamente desiderabile ma degno ancora d'esser difeso e che lo può essere. L'onorevole gentleman è stato male informato sulle condizioni della Turchia da trenta anni in poi. Io affermo, senza timore d'essere contraddetto dagli uomini che hanno piena contezza della quistione, che la Turchia, lungi dal retrocedere da trenta anni in poi, ha progredito più di verun altro paese del mondo in materia di miglioramento e di perfezionamento d'ogni specie.

Paragonate il suo stato attuale con le sue condizioni sotto il regno del sultano Mahmoud! Esaminatela relativamente al suo sistema di governo, in quel che ha tratto agl'interessi degli abitanti, alla difesa del paese, all'esercito, alla marineria, all'amministrazione della giustizia, all' incremento dell'agricoltura e dell'industria, al suo sistema commerciale, alla sua religione: io dico e mantengo altamente, che sotto tutti questi rispetti la Turchia ha fatto immensi progressi durante il periodo dei trenta ultimi anni.

Lungi dunque dal prender parte con l'onorevole signor Cobden a questa sorta d'illusione politica, in gran voga tra coloro che vogliono lo smembramento e l'assorbimento della Turchia; lungi dal parlarne come d'un corpo privo di vita od agonizzante, o troppo debole per potere risorgere, io sono convinto, quanto è a me, che se s'impedisca soltanto d'entrarvi a coloro che vogliono penetrarvi, e se si lasci soltanto a quelli che vi sono di vivere della loro vita attuale, io sono convinto, dico, che in fatto di germi di dissoluzione avvi assai paesi in Europa che non sosterrebbero la comparazione con la Turchia. La Turchia dee e può camminare nella via del progresso, quante volte s'impedisca agli altri d'insignorirsi di lei, come qualunque altro paese, di cui s'è parlato. La Turchia non ha nè Polonia, nè Ungheria. (*Applausi*)

Il discorso dell'onorevole gentleman, il quale fortunatamente ha pochi imitatori, è di natura tale da incagliare l'andamento del governo; e spero che non travierà alcuno fuori del Regno Unito. Spero che quel linguaggio non provocherà all'estero sentimenti che nuocer possano agli sforzi del governo della regina per regolare questa vertenza in modo soddisfacente ed onorevole pel paese; e confido che la grande preponderanza del buon senso e della convenienza in questa discussione, proverà a tutta l'Europa quale sia la ferma risoluzione del parlamento inglese, e quali siano i sentimenti della nazione inglese; che, cioè quantunque possano esservi alcune persone, che forse amino di vedere la Russia acquistar potere sulla Turchia, non è però questo il voto della nazione inglese, e che il governo d'Inghilterra, sostenuto dal popolo britannico, è determinato a perseverare nel suo proposito di conservare l'indipendenza della Turchia, indispensabile per ragioni politiche ad un tempo e commerciali.

Non pretendiamo, come l'onorevole gentleman, riordinare l'impero turco; noi non vogliamo additare ai bulgari, agli slavi, ai greci ed ai musulmani chi esser debba il loro sovrano nè quale sarà la loro forma di governo.

L'Inghilterra ebbe il privilegio di dare al governo turco suggerimenti intesi ad introdurre quelle riforme interne che, per una parte, fortificano la Turchia e, per altra parte, contribuiscono alla prosperità delle popolazioni suddite del sultano. Io sono lieto di poter dire che i nostri consigli ebbero i più felici risultamenti. In tutti i luoghi dove risiedono i nostri consoli vedemmo ristabilita la tranquillità, meglio amministrata la giustizia, cessata l'oppressione e, finalmente, vedemmo la Turchia godere dei vantaggi che il governo britannico bramava appunto vivamente che la Turchia godesse.

Io sono convinto che, ove si perseveri in questo sistema, e se l'Inghilterra, unita alla Francia, proclami che la Turchia non apparterrà nè alla Russia nè a verun' altra potenza, tale decreto verrà eseguito. Io sono convinto che, qualora nessuna potenza sovrana si sforzi di rovinare la Turchia, la Turchia possiede in sè elementi di vita e di prosperità, e che la nostra politica, lungi dall' essere così pericolante, come si sforzò di dimostrarlo l'onorevole preopinante, è una buona politica, ratificata dall' approvazione del paese, e che è dovere di qualunque ministero il seguirla. (*Applausi clamorosi*)

Dopo il discorso di lord Palmerston ed alcune parole del sig. Danby-Seymour, con le quali egli manifestò il suo contento che vi sia nel ministero britannico un uomo che non vi resterebbe se la politica del governo cessasse un momento d'essere d'accordo con l'onore del paese, la mozione di lord John Russell è adottata dalla Camera.

Sulla mozione del sig. Wilson fu poi messo in deliberazione e definitivamente adottato il bill delle vetture pubbliche.

L'ordine del giorno essendo esaurito la Camera si aggiornò a venerdì, 19.

— *Del* 18. Ieri, 17, fu tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Il *Times* annunzia che la regina avrebbe presieduto, venerdì 19, ad un consiglio privato ad Osborne, isola di Wight.

— S. A. R. il principe Adalberto, grande ammiraglio di Prussia, arrivò il 16 a Portsmouth.

— La corte criminale centrale nella sua seduta del 17 si occupò della causa di Edoardo Reynaud, prevenuto di aver illegalmente tentato di cospirare con altri contro la vita di Luigi Napoleone, imperatore dei francesi.

Si conoscono già i fatti della causa. Il sig. Wallet fu il difensore dell' accusato. Il barone Platt, presidente della corte, riassunse i dibattimenti e disse, che la sola quistione era di sapere se l'accusato abbia voluto fare entrare il principe di Joinville in una macchinazione per uccidere l'imperatore. S'egli ha fatto questo tentativo, dee essere dichiarato colpevole; se no, dee essere assoluto.

Il giurì ritiratosi, rientrò dopo venti minuti di deliberazione, riportando un verdict di assoluzione, fondato su ciò che l'accusato non aveva altro disegno che trar del danaro dal principe di Joinville.

— Il *Morning-Post*, parlando del discorso di lord John Russell e di quello di lord Palmerston, dichiara che que'discorsi sono la esposizione compiuta dello stato delle cose attuale e della politica dell'Inghilterra. Nell'atto che il Parlamento sta per essere prorogato, gl'interessi e l'onore del paese (dice il *Morning-Post*) non potrebbero esser posti in migliori mani che in quelle d'uomini che si sono costantemente mostrati loro difensori. Ecco come il *Morning-Post* termina il suo articolo:

« I principali punti che risultano dalla importante discussione dell' altrieri (16) sono, che vi ha ogni probabilità d'uno scioglimento immediato, in termini che lascieranno intatte la integrità e l' indipendenza della nostra alleata; che i più sicuri mezzi di preservare l'equilibrio del potere e la pace dell'Europa, sono l' azione cordiale e riunita delle due grandi potenze occidentali, e che la determinazione dell'Inghilterra e della Francia è riassunta in queste parole di lord Palmerston: che la Turchia non apparterrà punto alla Russia. »

ALEMAGNA

Francoforte, 17 *agosto*. Il numeroso seguito di S. A. I. la duchessa di Brabante è giunto ieri dopo mezzodì da Giessen. A Giessen la duchessa fu salutata, in nome del granduca d'Assia, dal generale di Weitershausen, il quale accompagnò S. A. I. fino al confine prussiano.

Austria. *Vienna*, 17 *agosto*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Giusta una notizia qui giunta oggi da Belgrado, il bascià di quella città ha ricorso presso il consolato austriaco perchè lo si denotava quale promulgatore della falsa notizia di un ingresso imminente delle truppe austriache nella Servia.

— Ieri l'altro è arrivato un corriere da Pietroburgo, per la via di Stettino, con dispacci. Domani (giovedì) giungerà qui il vapore celere da Galacz con a bordo un corriere di Costantinopoli, il cui arrivo fu già annunziato per via telegrafica.

— Al 15 venne solennemente installato il nuovo arcivescovo di Vienna, principe Ottomaro di Rauscher, nella chiesa metropolitana di S. Stefano.

— Ecco il testo dell'*ordinanza* imperiale, colla quale si abolisce lo stato d'assedio in Vienna, Praga, e nelle fortezze della Boemia, Königgratz, Therensienstadt e Josephstadt:

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del 13 agosto 1853, si è degnata di ordinare quanto segue:

1. Cominciando col 1° di settembre del corrente anno è abolito lo stato d'assedio in Vienna, Praga e nelle fortezze della Boemia; Königgratz, Theresienstadt e Josephstadt.

Cominciando da questo giorno le competenti autorità civili ed i giudizi nei succitati luoghi avranno da entrare completamente nella loro competente sfera d'attività e da assumere gli affari e le operazioni d'ufizio di loro competenza fino ad ora amministrate dalle autorità militari e dai giudizi di guerra.

2. Le inquisizioni dei giudizi di guerra pendenti, immediate, delegate o provenienti da complicità contro persone civili sono da condursi a termine dai giudizi di guerra e da evadersi colla maggior possibile sollecitudine.

3. Il governo militare in Vienna si dovrà d'ora in poi limitare alle funzioni di comando di città ed alla giurisdizione nelle inquisizioni tuttora pendenti di competenza dei giudizi di guerra.

4. In quanto alle persone civili che dall'Ungheria, Galizia o di altri territori trovantisi ancora in istato d'assedio, nelle pendenti inquisizioni per delitto d'alto tradimento vengano tradotti avanti il giudizio di guerra in Vienna, il medesimo ha da agire in via di delegazione per il competente giudizio di guerra dello stato della corona trovantesi in istato d'assedio, in guisa che i rapporti degli abitanti di Vienna o di altre parti del territorio dello Stato rimangano intatti.

5. Dovessero in una tale inquisizione pendente da un giudizio di guerra essere compresi quali complici abitanti di Vienna o di altri territori non trovantisi in istato d'assedio, l'inquisizione contro i medesimi verrà pure condotta dai competenti giudizi di guerra.

6. Dovesse poi appena in seguito nascere il sospetto di una complicità in una tale inquisizione, dovrà incamminarsi la procedura prescritta per il caso in cui persone che sottostanno alla giurisdizione civile compariscono avviluppate in una e medesima inquisizione con persone soggette alla giurisdizione militare.

Bach m. p. *Bamberg* m. p. *Krauss* m. p.
Kempen m. p.

— A proposito della cessazione dello stato d'assedio a Vienna e in Boemia la *Corrispondenza austriaca* dice;

« La proclamazione dello stato d'assedio fu una trista ma natural conseguenza dei deplorabili avvenimenti che avevano profondamente scosso l'impero.

« La succitata risoluzione sovrana è una prova che mentre in alto luogo riguardansi come cessate le cause di quel provvedimento in Vienna e Praga, si tien per fermo esistano le condizioni volute per la ristaurazione del regolare ordine di cose; essa ci lascia inoltre la lieta speranza che, stante la riorganizzazione che rapidamente progredisce in tutto l'impero, appena queste condizioni si saranno successivamente stabilite anche nei paesi nei quali tuttora sussiste uno stato eccezionale, saranno essi fatti partecipi di questo atto di sovrana grazia. »

Prussia. *Berlino*, 15 *agosto*. Il principe Adalberto, capo della marina prussiana, è partito oggi in compagnia del capitano Cavallius per l' inghilterra, dove egli si reca a passare in rassegna il *Gefion*, e l'*Amazone* che trovansi nella rada di Spithead.

— Il principe Federico Carlo di Prussia, figlio del principe Carlo, fratello del re, si è recato ad Halle per complimentare l'arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria, duchessa di Brabante, la quale doveva giungere il 16 sul territorio prussiano e pernottare in Erfurt.

— Tutta la legazione francese ha assistito in grande uniforme al servizio divino che venne celebrato in occasione della festa di S. Napoleone.

Annover, 14 *agosto*. Con lettere patenti del 13 furono pubblicati i trattati conchiusi «nell'interesse e per l'ampliamento del commercio fra l'Annover e parecchi altri Stati tedeschi,» «dichiarandosi che quei trattati ottennero l'adesione costituzionale della dieta, ed entreranno in vigore i 1 gennaio 1854.

Würtemberg. *Stoccarda*, 14 *agosto*. Il foglio ufficiale di ieri pubblica in testa delle sue colonne un articolo inteso a confutare le allegazioni del memoriale dei vescovi in ordine agli attuali rapporti fra la chiesa e lo Stato, relativamente alla questione ecclesiastica cattolica ora vertente.

TURCHIA

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, in data di Costantinopoli 8 agosto, ricaviamo quanto segue:

È noto che tutte le grandi potenze sono animate dal desiderio di evitare la guerra; per il che fecero al gabinetto russo la proposizione di sciogliere la questione pendente in modo pacifico, e tale che la Turchia aderirà alla domanda fatta dalla Russia, ma l'imperator Nicolò darà in un autografo al gransignore la dichiarazione di non voler immischiarsi mai nell'amministrazione civile dei cristiani, sicchè solamente la parte spirituale della chiesa greca rimanga la sfera d'azione della sua influenza.

La copia di siffatta proposizione giunse alla Porta; questa la mutò a suo favore, benchè l'idea rimanesse la stessa, e la spedì allo czar.

Lettere da Odessa annunciano che l'imperatore Nicolò si dichiarò contento della nota delle grandi potenze, ma ciò avvenne prima che pervenisse nelle sue mani la copia alquanto modificata dalla Porta. Così il governo turco è posto in un nuovo imbarrazzo, e forse lo scioglimento della questione è protratta un'altra volta.

— Mehemet-Alì, figlio del defunto vicerè d'Egitto, è arrivato in Costantinopoli a bordo del piroscafo postale *Osiris*.

AFRICA

Egitto. Una lettera d'Alessandria 25 luglio, pubblicata dai fogli francesi, annunzia che il governo russo ottenne licenza di far erigere cappelle del rito greco in due punti differenti dell'Egitto.

VARIETA'

SCIENZE

Instruzione sopra la malattia che si è sviluppata negli animali soprattutto nello scorso mese di luglio in varii Comuni della provincia di Saluzzo, del Vercellese, del Biellese, ed in altri paesi in cui esistono le medesime cause o cause analoghe.

(Estratto dal *Giornale di Veterinaria*, anno II, fasc. IV.)

(Continuazione e fine, V. Num. precedente)

Autossia, od apertura degli animali morti per effetto della malattia.

Oltre le alterazioni dei visceri, dei tessuti e del sangue di cui ho fatto cenno, alterazioni, come succede nelle feb-

www.lnterpretculturale.it

bri di questa natura, sono più o meno estese e notabili secondo la durata della malattia, negli animali di cui ho praticata la apertura, la vescichetta del fiele assai voluminosa, conteneva una grande quantità di bile fluida e nera, la milza era più o meno turgida di sangue; ed il centopelle, millefoglio, così detto, o terzo ventricolo, ripieno di alimenti aridi, duri e così aderenti ai prolungamenti laminosi che lo costituiscono, che non si potevano togliere senza lacerare la membrana mucosa da cui sono tappezzati.

In alcune vacche, le regioni in cui si erano sviluppati ingorgamenti flemmono-edematosi, il tessuto cellulare era penetrato di sangue sieroso di colore rossiccio-giallognolo, di apparenza gelatinosa. Nella cavità del ventre, nel petto, e nel pericardio si osservarono spandimenti di siercsità, di colore citrino; ed il fegato era manifestamente affetto da infiammazione lenta o cronica, ed offriva uno stato di notabile induramento, coi condotti biliari ingrossati, sparsi di depositi calcari e pieni di *fasciole epatiche*, o vermi del fegato: indizii, queste lesioni, della preesistenza in detti animali della disposizione alla cachessia acquosa o idropisia verminosa, frequente pure negli animali bovini deboli, male nutriti, che si mandano nell'autunno al pascolo in luoghi paludosi, e si abbeverano con acqua di cattiva natura: morbosa condizione che rende più grave e di più difficile guarigione le malattie da cui gli animali bovini possono essere affetti.

Metodo di cura. — Nel periodo d'invasione della malattia, oltre l'allontanamento delle cagioni, la dieta temperante, l'acqua di buona qualità fatta bianca con farina di segala, e resa acidula con aceto, si amministrano agli animali dell'olio d'olivo, delle bevande emollienti, mucilaginose, fatte colle decozioni di foglie di malva, di parietaria, di radice d'altea, di semi di lino resi temperanti col cremor-tartaro; e se la febbre è mite e la malattia leggiera, tende, come è stato detto, alla guarigione.

Se la malattia è grave e di andamento insidioso, verso il secondo o terzo giorno, ed anche tosto dopo la sua invasione, la morbosa irritazione concentrasi nell'apparecchio digestivo, nei centri del sistema nervoso, si manifestano la prostrazione delle forze, la diarrea colliquativa, l'ematuria, le convulsioni, lo scroscio dei denti; l'animale geme, ha il polso appena sensibile, intermittente, le orecchie e le estremità fredde, e muore in meno di 24 ore.

Il veterinario farà dunque grande attenzione all'andamento ed alla tendenza della malattia, e tosto che riconoscerà che essa si aggrava, ricorrerà senza dilazione all'applicazione della così detta *radicatura* alla giogaia ed all'amministrazione dei tonici e degli stimolanti, come le *decozioni amare*, le *infusioni aromatiche animate col vino, il vino con estratti amari o colla teriaca*, se non vi sono che sintomi di adinamia; e contemporaneamente degli antispasmodici, come *l'asa fetida, la canfora*, se vi sono parimente sintomi atassici o di nervoso pervertimento, convulsioni, spasimi ecc.

Allorchè si manifestano sino da principio o nel corso della malattia reazioni flussionarie in alcune delle regioni esterne sotto forma di tumefazioni, di ingorgamenti flemmonosi, o flemmono-edematosi, se non tendono alla mortificazione ed alla generazione gangrenosa, si procurerà di ottenerne la risoluzione nel primo caso colle ripetute fomentazioni e con cataplasmi emollienti e sedativi, con decozioni di malva, teste di papaveri contuse, ed acqua vegeto-minerale; e nel secondo caso con infusioni di fiori di sambuco ed acqua vegeto-minerale, o con infusioni di vino aromatico, e se tendono allo stato d'induramento o di ingorgamenti edematosi, colle infusioni vinose aromatiche animate collo spirito di vino, od irritanti col linimento ammoniacale, o colla tintura di cantaridi allungata nello spirito di vino, o coll'essenza di terebentina.

Allorchè si manifestano congestioni flogistiche con tendenza alla degenerazione gangrenosa, invece di praticare la radicatura, che potrebbe determinare congestioni ugualmente pericolose, converrà scarificarle quanto è possibile profondamente, cauterizzarle col ferro rovente, ed amministrare parimente i *tonici*, *gli stimolanti* e gli antispasmodici.

Le piaghe che succedono alla caduta delle escare prodotte dalla cauterizzazione, si medicano con vino aromatico e con tinture spiritose.

Infine, quando negli animali giovani o adulti, dotati d'un grado sufficiente di attività organica, la malattia si manifesta con sintomi di reazione flogistica e di una febbre infiammatoria, come lo indicano la forza e la frequenza del polso, la respirazione ansante, accelerata, il rossore degli occhi e della membrana mucosa della bocca, che è calda ed asciuta, la consistenza ed il colore carico delle materie fecali che sono talvolta sparse di mucosità, l'elevazione della temperatura, si farà uso del metodo antiflogistico, e medesimamente del salasso, praticato in modo corrispondente alla sua intensità; coll'avvertenza però che se la malattia non cede alla guarigione colla ragionata applicazione di tale metodo, e si manifestano sintomi di adinamia o di vitale esaurimento e di atossia o di aberrazione nervosa e di pervertimento organico, si dee tosto ricorrere all'operazione della radicatura ed all'uso dei tonici, degli stimolanti e degli antispasmodici.

Metodo preservativo. — Onde preservare gli animali dalla malattia, conviene quanto è possibile rendere meno nociva l'azione delle cagioni, e distruggere ad un tempo e rendere minore la disposizione negli stessi animali.

Per compiere questo doppio oggetto, si useranno le seguenti precauzioni:

1. Non si sottometteranno gli animali a lavori eccedenti nelle ore più calde del giorno, e soprattutto tosto dopo che hanno mangiato; si nutriranno con alimenti di buona qualità, saranno abbeverati con acqua bianca acidulata, e si amministrerà loro del sale.

2. Prima di mandare gli animali al pascolo il mattino, loro si amministrerà una piccola razione di foraggio di buona qualità spruzzato con acqua salata.

3. Non si manderanno al pascolo molto per tempo mentre l'erba è assai carica di rugiada, e non vi si lascieranno troppo lungo tempo esposti agli ardori del sole.

Si faranno perciò rientrare più presto il mattino, e si manderanno più tardi dopo il mezzogiorno.

4. Si faranno bere sovente gli animali da lavoro, ed una e due volte al giorno loro si darà dell'acqua bianca acidulata.

5. Nei paesi irrigati da acque correnti di sorgenti o di fiumi si faranno pure bere sovente gli animali da pascolo, e loro si darà parimente il mattino e la sera acqua bianca acidulata.

6. Nei paesi ove non esistono acque correnti, o queste si trovano a troppo grandi distanze, non si lascierà loro mai bere l'acqua riscaldata e corrotta delle fosse e dei pantani che s'incontrano nei pascoli. Questa è la cagione principale della disposizione che contraggono alla cachessia acquosa o idropisia verminosa, ed alla produzione delle *fasciole epatiche*, o dei vermi del fegato.

7. Egli è soprattutto nei paesi ove non esistono acque correnti che è necessario di abbeverare gli animali con acqua di buona qualità fatta bianca con farina di segala e leggiermente acidulata, il mattino prima di mandarli al pascolo e la sera quando ne ritornano.

8. Nei poderi privi di pozzi, in vece di lasciarli bere nelle così dette *peschiere*, che non sono se non che fosse o pantani in cui l'acqua è riscaldata e corrotta, si raccoglierà l'acqua in vasi di legno adattati, in cui si metterà carbone per depurarla. Si farà bianca con farina di segala, e si renderà leggiermente acida con aceto.

9. Gli animali sani ed in buono stato, basterà nutrirli con buoni alimenti e rinfrescarli con cremortartaro, con salnitro o salcanale sciolti nell'acqua bianca alla dose, pel cremortartaro, di settantacinque grammi al giorno per gli adulti, di quaranta grammi per quelli che sono più giovani, e di venticinque grammi pei vitelli; pel salnitro di cinquanta grammi per gli animali adulti e di venticinque per gli animali giovani; pel salcanale di cento grammi per gli animali adulti, di settanta grammi per gli animali più giovani, e di venticinque grammi pei vitelli.

10. Agli animali deboli ed in cattivo stato di nutrizione si amministreranno il mattino e la sera infusioni aromatiche, decozioni amare, e così agli uni che agli altri si darà di tanto in tanto un poco di sale.

11. Allorchè la malattia si manifesta in un podere, converrà sottomettere tutti gli animali ad una cura preservativa, adattata al loro stato ed alle loro disposizioni, e che sarà perciò rinfrescante e medesimamente antiflogistica, non ommesso, occorrendo, il salasso per gli animali giovani o adulti sanguigni e pletorici; e leggiermente tonica per quelli che sono deboli ed in cattivo stato di nutrizione. E per poco ch'essa si aggravi, si ricorrerà soprattutto all'operazione della radicatura per gli animali adulti, ed a quella del setone per gli animali giovani, e principalmente pei vitelli, in cui la radicatura determina spesse reazioni flussionarie pericolose.

12. Infine, i proprietari e le persone che governano gli animali, faranno ben attenzione al loro stato di sanità ed alle loro abitudini, e tosto che s'avvedono che presentano qualche alterazione, come diminuzione nell'appetito, nella secrezione del latte, nella ruminazione, nel calore del corpo, nella vivacità, nelle attitudini e nei movimenti, conviene che chiamino immediatamente il veterinario, acciò loro presti sollecitamente gli opportuni soccorsi.

In queste, come in tutte le altre epizoozie od enzoozie di natura analoga, è stato sempre riconosciuto, che quando dopo i primi accidenti presso che sempre funesti, i proprietari ricorrono a' veterinari che loro suggeriscono i mezzi opportuni di preservamento; od egliino stessi praticano sollecitamente i più semplici, di facile applicazione, e si può dire generalmente conosciuti, i quali consistono nel nutrirli con alimenti di buona qualità, nel rinfrescarli, come dicesi, col salnitro, col cremortartaro, col sal canale, coll'acqua bianca acidulata, nello amministrare loro sovente del sale così accetto e profittevole agli animali erbivori, e soprattutto ai ruminanti in istato di domestichezze; le malattie si sviluppano solitamente con minore intensità, riescono più suscettive di guarigione, e sovente si dileguono prontamente e cessano. Ebbene, se i proprietari più accurati dei loro interessi e della sanità del bestiame, li applicassero per tempo, e non aspettassero a praticarli quando le cagioni morbose ne hanno profondamente alterato l'organismo e predisposto inevitabilmente allo sviluppamento delle malattie, possono essere certi che nella maggior parte dei casi giungerebbero a prevenirle e ad impedirne lo sviluppamento.

CARLO LESSONA, *Prof. di Veterinaria.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *agosto*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Un arresto importante si è fatto iersera per cura della vigile arma de' R. Carabinieri ed a merito dell'operoso sig. avv. Pinna, reggente la sezione di Borgo Nuovo.

Era giunto a cognizione dell'Autorità che una frotta di malandrini doveva trovarsi nelle ore pomeridiane d'ieri riunita nel luogo detto della Loggia, presso Carignano.

Dodici carabinieri travestiti, e bene armati, giunsero, con opportuno avvedimento, a sorprendere ed impadronirsi verso le ore 5 1/2, in un'osteria del luogo suddetto, di sei malfattori, tra cui trovasi il Piano Bartolommeo, consorte di fuga del Mottino, e certo Scaglia che viene creduto uno degli uccisori del carabiniere stato colpito, circa un mese addietro, a Pessione.

Gli è probabile che tale banda fosse la medesima che la sera prima, in egual numero, effettuò una grassazione nelle vicinanze di S. Mauro. Tutti e sei i malfattori vennero, dopo una viva lotta, arrestati e tradotti nelle carceri di questa città.

A pubblica tranquillità dobbiamo soggiugnere che in questi ultimi giorni vennero arrestati, oltre li sei sovraindicati, altri dieci assassini che infestavano le vicinanze di Torino.

— *Roma*, 17 *agosto*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Parecchi esiliati dagli Stati Pontificii, già noti pei loro principii distruttori di ogni ordine sociale, provenienti da Genova riuscirono a sbarcare inosservati sui paraggi fra Civitavecchia e Fiumicino. Ricondottisi clandestinamente in Roma furono dalla polizia arrestati insieme ad altri loro corrispondenti da cui avevano ancora avuto ricetto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 22 *agosto, ore* 9 *min.* 50 *ant.*

Il parlamento inglese venne prorogato sabato scorso al 27 ottobre.

La regina, nel suo discorso di proroga, disse: « Che contando sull'opera delle conferenze di Vienna, ha fondata ragione di sperare che un onorevole accomodamento sarà quanto prima accettato. »

L'imperatore giunse a Dieppe sabato scorso in mezzo alle vive testimonianze di affetto e di rispetto di una numerosa popolazione.

L'imperatore d'Austria si è fidanzato il giorno 19 alla principessa Elisabetta, seconda figlia di Massimiliano Giuseppe duca di Baviera.

La duchessa di Brabante è giunta ieri a Aix-la-Chapelle.

E. LEONE gerente.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 14 al 20 agosto 1853.

Viaggiatori, num. 16,261	L.	18,782. 05
Merci e bagagli a grande velocità.	»	939. 93
Id. a piccola velocità	»	1,591. 55
Totale nella settimana	L.	21,313. 53
Prodotto anteriore	»	330,956. 14
Totale generale	L.	352,269. 67

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura

Per parte dell'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, s'invita chiunque intenda assumere l'impresa di varie opere di ristauro da farsi nell'interno della Sala delle adunanze di detta Camera, a presentare a questo Ufficio sino a tutto il 29 corrente mese un'offerta di ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi peritati in apposito elenco visibile, unitamente ai relativi capitoli d'onere, presso lo stesso Ufficio.

Le riparazioni da eseguirsi consistono:

1.°	In opere da tappezziere — a calcolo,	L.	1,880,	96
2.°	*Id.* falegname *id.*	»	1,139,	46
3.°	*Id.* mastro da muro *id.*	»	414,	31
4.°	*Id.* verniciatore ecc. *id.*	»	400	
		L.	3,834,	73

I partiti sottoscritti e sigillati dovranno essere redatti sovra carta da bollo, e l'apertura dei medesimi e successivo deliberamento avranno luogo alle ore 2 pom. del giorno 30 andante mese.

Torino, il 19 agosto 1853.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *Segr.*

PER PARTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA

SCUOLA MILITARE DI CAVALLERIA

Dovendosi rinnovare per un anno, a cominciare dal 1° novembre 1853, l'appalto per la provvista della paglia necessaria per la lettiera dei cavalli di truppa, e ritirarne il letame che si ricava dalla paglia, non che le scopature tutte del quartiere;

S'invita chiunque voglia assumersi l'incarico della anzidetta provvista, a comparire alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 agosto 1853, nell'ufficio d'Amministrazione (Quartiere nuovo), ove verrà aperto l'incanto e successivo deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, sulle basi del prezzo che sarà stabilito all'apertura dell'incanto.

Nella predetta Segreteria, tutti i giorni dalle ore 7 alle 4 pomeridiane, si darà visione dei capitoli e condizioni, a cui viene subordinata una tale impresa.

Pinerolo, il 20 agosto 1853.

Per detto Amministrativo Consiglio
Il Segretario CAGNASSI.

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr. — *Id.* Damasco, da fr. 35 sino a 80. — *Id. Volani* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 45. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, a fr. 8. Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere di notificare che dal giorno 21 corrente, cessò di far parte della Casa Sinigaglia e Treves, dove, dalla sua fondazione, disimpegnava la carica di capo della loro sartoria.

Con apposita circolare si riserva far conoscere la società ch'egli ha testè stabilita per l'apertura di nuovi magazzini da mercante sarto.

GIOVANNI CAROSSO.

DIFFIDAMENTO

Carlo Massardo, residente in Torino, fa noto essersi il di lui figlio Carlo Alberto dato alla mercatura a sua inscienza, con fondi proprii di esso figlio, ma vivendo ora separato dalla famiglia, non intende perciò pagare verun debito che fosse per contrarre il medesimo, e ciò per l'effetto che di ragione.

VENDITA VOLONTARIA

Unitamente e separatamente,

Della possessione detta il *Monbuffone*, posta sui colli della città di *Tortona*, di proprietà del sig. avv. Severino Piolti, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, in ottimo stato, e di terre aratorie in massima parte vignate, popolate da frutti e gelsi, del quantitativo in complesso di pertiche 400 circa (ettare 31, 25).

La suddetta località presenta il doppio aspetto dell'utile e del dilettevole, essendo il territorio fertile, ottimo il raccolto del vino, ed in posizione salubre ed amena per villeggiatura, distante soli chilometri 2 circa dalla città di Tortona e con strada carrozzabile in qualsiasi stagione.

Per le maggiori informazioni, prezzo e condizioni dirigersi in Torino dal causidico Agostino Astesano sostituito del caus. coll. Dogliotti, via Doragrossa, n. 24, piano 2.; in Genova dai FIli Tedeschi, in piazza Campetto; ed in Tortona dall'avv. Romagnolo, o dal causidico Garibaldi.

(Segue altro Numero)

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 200 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

MARTEDI 23 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco di confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Genova, tendente ad ottenere l'approvazione di un Regolamento sull'altezza delle case in essa città, dal detto Consiglio adottato;

Vedute le leggi del 7 ottobre 1848, e 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle nuove costruzioni e nell'alzamento delle case attualmente esistenti non si potrà eccedere l'altezza di metri 22 e 1/2, quando la strada abbia la larghezza di metri 7 e più, e di metri 18 e 1/2, quando abbia una larghezza minore di metri 7.

Le case però non potranno contenere un numero di piani maggiore di sei, compreso il pian terreno nelle vie di metri 7 e più, ed un numero maggiore di cinque, compreso il pian terreno per quelle al di sotto di metri 7.

L'altezza utile di ciascun piano non potrà in ogni caso essere minore di metri 3.

Qualora s'incontri un edificio che fronteggi diverse strade, per regolarne l'altezza si avrà riguardo alla larghezza della strada in cui l'edifizio medesimo ha la fronte più alta.

Trattandosi di case isolate non contigue alla pubblica strada, l'altezza potrà elevarsi sino a metri 24.

In ogni caso l'altezza sarà misurata sull'asse della facciata dell'edifizio, dal suolo stradale alla gronda del tetto o sommità della cornice.

Nell'altezza legale sono comprese le cornici e trabeazioni, le altezze degli attici e loro cornici, ed i piani ricavati al disopra del cornicione nei tetti così detti alla *Mansard*.

È inoltre compreso nella medesima qualunque alzamento praticato internamente al di sopra del piano della cornice.

Art. 2. Nei casi per altro di fabbricati che per la loro grandiosità e decorazione possono riuscire d'ornamento alla città, di case attigue a fabbricati più alti, o di grandi casamenti destinati particolarmente ad abitazione della classe povera della popolazione, ed in fine in quegli altri in cui sia ciò richiesto da speciali circostanze, il Consiglio delegato potrà dispensare dal limite posto nell'art. precedente.

In niun caso però potrà eccedersi l'altezza di metri 26.

Art. 3. Non sono contemplati negli articoli precedenti gli edifizi pubblici, l'altezza dei quali sarà regolata da norme particolari, dipendenti dalla loro natura e grandiosità, e stabilita dal Consiglio delegato.

Art. 4. Nel caso di contravvenzione, il Sindaco potrà provvedere nel modo indicato dall'art. 167 della legge 7 ottobre 1848, senza pregiudizio delle pene portate dalle leggi per le infrazioni ai regolamenti di polizia.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Pollenzo, addì 14 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di metafisica, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio per l'anno scolastico ora decorso, s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica prima del 15 del prossimo venturo mese di settembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Oggi si è aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale di questa città. — Furono eletti a presidente il barone Demarcherita, a vicepresidente il conte Ceppi, a segretario l'avvocato Sineo, a vicesegretario il cav. Bottone. Si sono create parecchie commissioni, e sentite le relazioni di quelle che erano state nominate nella precedente tornata straordinaria. Sulla relazione del cavaliere Mosca, circa la nuova strada di comunicazione colla Svizzera per mezzo del colle di Menouve, il Consiglio si è dichiarato disposto a concedere di buon grado un sussidio per la costruzione di quella strada, conciliabile colle circostanze finanziarie della provincia, quando gli risulti della quota di concorso del governo e degli altri più direttamente interessati.

Si è rimandata a venerdì prossimo ogni deliberazione intorno al riparto della quota assegnata alla provincia dalla legge sulle antiche gabelle accensate.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione del Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Scavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 4.° annesso alle Regie patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del particante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli uffici tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'imprésario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0/0, ed a L. 75 se al 3 0/0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può avere conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese increnti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'imprenditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Segretario
VERZALDI.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 juillet 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34900 »
Mobilier	»	4867 80
Portefeuilles	»	2240561 48
Caisses	»	1785056 50
Comptoir de Chambéry	»	825261 63
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	40384 72
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	632752 45
Dépôts engagés	»	108383 45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600 »
Frais généraux	»	397 45
Total	Fr.	5676165 53

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000 »
Profits et pertes	»	15930 43
Comptes courants non disponibles	»	1155318 57
Comptes courants disponibles	»	5346 87
Banque d'Annecy	»	3485 60
Effets à payer	»	51844 65
Frais généraux	»	556 07
Divers actionnaires pour intérêts	»	22 95
Emission de billets en circulation 479950 / en caisse 1501850	»	1981600 »
Solde des anciens dividendes à répartir	»	47 50
Dividende du 31 x.bre au 30 juin	»	24360 »
Fonds de réserve	»	2704 83
Siége principal	»	825261 63
Diverses remises en route	»	1501 43
Total	Fr.	5676165 53

Mouvement du 1.er au 15 juillet 1853 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1456467 95
Caisses	»	1318302 21
Mouvement général	»	2774770 16

Soit Fr. 231,230 84 par jour.

Avis: MM. les actionnaires de la Banque de Savoie sont convoqués en assemblée générale, dans une des salles de l'Hôtel de Ville, à *Annecy*, pour le 4 7.bre 1853 à 9 heures du matin.

L'ordre du jour de cette réunion est:

1° Compte rendu des opérations de la Banque pendant le 1.er semestre de 1853;

2° Présentation du bénéfice obtenu pendant ce semestre, et mode de répartition;

3° Nomination de trois membres qui composent le Conseil d'Administration, en remplacement de ceux dont les fonctions annuelles cessent.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE CHAMBÉRY.

Avis d'enchères.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 19 mai 1855.

Le public est prévenu que le trois du mois de septembre prochain, à 10 heures du matin, à Chambéry, au bureau d'Intendance générale, et par-devant M. l'Intendant général, avec l'intervention de M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, il sera procédé à enchères publiques, au feu des bougies, pour adjuger, à l'extinction de la bougie vierge, en deux adjudications successives, la vente des biens domaniaux décrits au n. 19 et 20 du tableau annexé à la loi précitée, en faveur des plus offrants et derniers enchérisseurs, sous les clauses et conditions des cahiers des charges respectifs, proposés par M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, sous la date du 22 juillet dernier, et approuvés par M. l'Intendant général des finances, sous la date du 26 même mois, qui sont déposés en ce bureau d'Intendance générale, avec les procès-verbaux relatifs d'estimation, pour que chacun puisse, durant les heures d'ouverture du bureau, y venir en prendre connaissance sans les déplacer.

Les Biens à vendre sont, savoir:

Pour la première adjudication:

Une maison provenant des PP. Dominicains, située sur la rue principale de la ville de Montmélian, composée de deux étages, d'un rez-de-chaussée et des combles, servant de casernе aux Carabiniers royaux, sauf trois pièces, qui sont tenues par le locataire Grisard Jean Baptiste.

Cette maison, dont l'allée sert de passage pour l'église paroissiale, est fixée sous les numéros 224, 225 et 226 de la mappe locale; elle est confinée par la dite rue principale, par la cour dite des Dominicains, et par les propriétés de François Bailly et de Philibert Crozet-Bincaz, et elle comprend une contenance approximative de 36 ares, 3 centiares 3/4. Elle se trouve amplement décrite dans les deux procès-verbaux de M. l'architecte Dunoyer, en date du 15 mars 1855, joints au cahier des charges pour y faire corps. Le loyer à la charge de la province, pour la partie occupée par les Carabiniers, y compris une écurie située dans la caserne d'infanterie, laquelle écurie ne fait pas partie de cette vente, se monte à la somme de 420 livres par année; celui que paye de sieur Grisard, pour la portion qu'il occupe, est de 110 livres par an. Les baux sont expirés; ils se continuent et sont réglés conformément à l'article 1767 du Code civil.

Plus, trois parcelles de terre, provenant des sieurs Maillet, Villard et Salomon, situées sur le territoire de Montmélian, lieu dit à Chavord; la première, de la contenance d'un are 37 centiares 46 milliares, fixée sous partie du numéro 1039 de la mappe et confinée par Jean-Baptiste Salomon, par Jean Regottaz et par la route royale; les deux autres jointes ensemble, figurées à la mappe sous partie des numéros 1050 et 1057, contenant 6 ares 3 centiares 74 milliares, confinées par la dite route, par Jean Regottaz et par l'hospice de Montmélian. Ces parcelles ne sont pas louées; elles sont plus amplement décrites dans le procès-verbal de M. l'architecte Dunoyer, en date du 18 mars, annexé au cahier des charges pour y faire corps.

Tous ces biens, objets de la première adjudication, seront mis à l'enchère sur la mise à prix de 6,650 livres.

Pour la seconde enchère:

L'ancien Fort de Miolans, provenant du Domaine public, ayant servi de prison d'Etat, situé sur le territoire de St.-Pierre d'Albigny, placé sur une éminence et dominant la vallée de l'endiguement de l'Isère. Il consiste en constructions, enceintes, en places, en terrains cultifs et en terres vaines, de la contenance d'un hectare, un are et vingt-huit centiares, figurés sous partie des numéros 661, 662, 663, 664, 665, 667 et 704 de la lettre H du plan parcellaire de ladite commune, et confiné par les hoirs de Charbonnier Jean-Joseph et de Charbonnier Philibert, par un chemin et par les consorts Fraresse et Blambert. Ces biens, qui comprennent tout ce qui reste en propriété au Domaine de l'Etat au dit lieu de Miolans, ne sont pas loués; ils sont amplement décrits dans les procès-verbaux d'estimation du géomètre Miguet en date du 15 mars dernier, qui sont annexés au cahier des charges pour y faire corps. Ils seront exposés à l'enchère sur la mise à prix de 4,500 livres.

Chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 50 livres pour les biens de la première adjudication, et de 25 livres pour ceux de la seconde.

Pour être admis à concourir, soit pour l'une, soit pour l'autre, on devra, avant l'ouverture des enchères, effectuer le dépôt d'un somme égale au dixième de la mise à prix, soit en un mezzo d'un Bon de commerce payable à vue, souscrit par une personne notoirement solvable, soit au moyen de cédules au porteur, d'obligations de l'Etat et de billets de la Banque de Savoie, ou en numéraire.

Dans les vingt jours qui suivront les enchères, expirant au 23 septembre, à midi précis, il y aura faculté pour chacun de faire sur chaque adjudication l'offre de l'augmentation du sixième ou demi-sixième, pourvu qu'il accompagne cette offre des dépôts prescrits pour être admis à l'enchère.

Si de pareilles offres ont lieu, il sera procédé à de secondes enchères qui seront définitives.

Tout adjudicataire sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer le contrat d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, au moment de la stipulation du contrat; les trois autres, de six mois en six mois, avec l'intérêt annuel du cinq pour cent, de sorte que l'intégralité du prix se trouvera acquittée dans les terme de dix-huit mois depuis le jour du contrat.

Pour les autres conditions des deux ventes dont il s'agit, consulter en ce bureau le cahier des charges désignés ci-devant.

MM. le Syndics à qui le présent est transmis sont priés de le faire publier et afficher, et de vouloir bien ensuite transmettre le certificat de cette publication à ce bureau, avant le jour fixé pour les enchères.

Chambéry, 1.er août 1855.

D'ordre de M. l'Intendant général,
Le Secrétaire-chef, CORDIER.

FATTI DIVERSI. — Distribuzione de' premi nella scuola elementare dei tetti d'Ughes. — Il 16 corr. mese ebbe luogo l'annuale distribuzione de' premi pegli alunni della scuola elementare che il sig. cav. Pomba con rara e mirabile generosità ha fondato nella sua villa presso Chieri, a gran beneficio dell'agreste popolazione di quei contorni, affidandola alle intelligenti ed amorevoli cure dell'egregio sacerdote Griffa. Seguiva una tal cerimonia nel pomeriggio; e, oltre l'ottima famiglia del Pomba, v'assistevano i parenti degli alunni, parecchi villeggianti dei dintorni e una schiera di eletti amici del fondatore, fra cui ne piace di nominare il sig. cav. A. Fava e il sig. Pietro Leopardi. Cominciavasi dalla recitazione d'un dialogo espressamente composto e tutto analogo alla circostanza, i cui interlocutori erano gli stessi alunni della scuola. Terminato il dialogo, essi erano individualmente chiamati a dar saggio del loro progresso,

www.internetculturale.it

rispondendo alle varie interrogazioni loro fatte principalmente intorno a cose di religione, di grammatica e d'aritmetica, e scrivendo alcune sentenze che compiacquesi di loro dettare lo stesso sig. cav. Rava. E veramente onorevole così pel maestro come pegli scolari fu il modo col quale questi si disimpegnarono nel rispondere alle domande e nello scrivere sotto la dettatura. Nel quale ultimo proposito non vogliam lasciar di notare come la scrittura di alcune di quelle forosette di circa 12 anni, ammesse solo di poco a formare una parte speciale di quella scuola, destinata più particolarmente ai maschi, fosse tale da non potersi desiderare migliore eziandio da adulte e ben educate damigelle. Distribuironsi quindi i premi, e la cerimonia fu chiusa da breve allocuzione di un buon sacerdote, il quale, parlato del beneficio ineffabile delle scuole infantili, finiva con invitare quei ragazzini a pregare pel loro benefattore. E si che veramente degni d'ogni benedizione son quei magnanimi, che, come il cav. Pomba, facendo nobilissimo uso del proprio censo, aiutano il diffondimento dell'istruzione fra il popolo minuto; e meno infelice davvero l'umanità quando si liberali esempi avranno trovato nel mondo un buon numero d'imitatori!

INCENDII. — Ci scrivono da Cuneo:

Un grave incendio scoppiato il 20 corr. verso le ore 3 pom. in Chiusa minacciava di abbruciare molta parte di quel paese. Il pronto soccorso prestato dai r. carabinieri, dal Corpo de' pompieri, da alcuni militi della guardia nazionale e più tardi da un distaccamento di bersaglieri valse a dominare e circoscrivere le fiamme in modo che due sole abitazioni e nove cascine, tutte piene di fieno e di paglia, rimasero preda con un danno di circa L. 12,000. La maggior parte degli edifici incendiati si trova assicurata.

SCUOLE PREPARATORIE PE' MAESTRI. — Ci scrivono da Nuoro il 17 agosto corrente:

Reputiamo opera non vana il render conto del profitto ricavatosi in questa provincia dal savio provvedimento dell'instituzione delle scuole preparatorie pei precettori elementari, e ciò nell'intendimento di eccitare negli aspiranti all'insegnamento un nobile zelo di emulazione, e nei comuni un'efficace cooperazione alle savie viste del Governo, cui sta a cuore la morale e intellettuale educazione dei cittadini.

Il prof. sig. Gargano apriva, nei primi del maggio p. p., le sue lezioni; 23 allievi presentavansi ed intervennero alle medesime, fra cui la maggior parte recatasi dai comuni della provincia. Gli esperimenti fatti diedero buon risultato. È sperabile che all'apertura dell'altro corso del prossimo autunno il numero degli allievi si faccia maggiore.

E qui ci corre il dovere di rendere pubblica testimonianza di lode al Municipio di Orgosolo, perocchè sia stato il solo che nella provincia di Nuoro abbia sussidiato il suo precettore, assegnandogli un' indennità pel tempo che frequentava le lezioni della scuola preparatoria.

SCAVAMENTI DEL FORO ROMANO. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

In seguito delle tanto importanti scoperte fatte nella più nobile parte dell'antica città di Roma, quale è il Foro Romano, per lodevoli disposizioni del ministero del commercio e belle arti e con approvazione sovrana, come già fu annunciato pubblicando nel foglio del giorno 9 del mese di maggio, num. 103, la iscrizione a tale effetto collocata, si venne particolarmente a rendere palese la forma che aveva la basilica Giulia nella sua seconda edificazione, ed in particolare nella parte corrispondente verso il foro stesso.

Essa fu trovata definitivamente composta di 17 archi nella sua maggior estensione e di 7 nella larghezza, abbracciando 2 navi minori in ciascuno de' suoi lati con pavimenti formati di grandi lastre di marmo bianco, ed un' ampia nave media con pavimento composto dei più scelti marmi colorati, tra i quali si annoverano il caristio, il numidico ed il frigio, che volgarmente sono denominati cipollino, giallo antico e pavonazzetto.

Si trova così avere costituito tale fabbrica uno dei più grandi edifizi che di tal genere si sieno conservate reliquie; ed anzi può considerarsi per il primo che in tanta ampiezza e con 5 navi si sia edificato dagli antichi romani. Si può considerare avere essa servito quasi di base per stabilire i precetti che furono scritti da Vitruvio sulle basiliche in particolare in circa nell'epoca della sua prima costruzione.

Tale edifizio servì poi di modello per l'edificazione delle altre simili fabbriche, ed anche allo stabilimento dei primi tempii eretti al culto cristiano, che furono costituiti sulla stessa forma basilicale per essersi essa rinvenuta la più propria, e perciò denominaronsi pure basiliche.

E siccome la indicata basilica Giulia veniva ad occupare quasi per intero uno dei lati maggiori del Foro stesso; così la sua scoperta ha servito per appianare la via alla più precisa determinazione del foro stesso, sul quale argomento si fecero grandissimi studi dai più dotti di ogni nazione che si occuparono delle antichità romane in generale nel periodo dei quattro ultimi secoli. Questa sola considerazione è più che sufficiente a rendere la impresa di tale scoperta superiore a qualunque altra e meritevole della universale approvazione.

Nell'avvicinare le scavazioni dell'edifizio, di cui rimangono tre colonne corintie del suo peristilio laterale, cognito per varie denominazioni, si sperava di rendere le scoperte stesse anche più importanti col ritrovamento di alcun altro frammento dei celebri fasti consolari e trionfali, ove negli anni 1547 e 1816 furono rinvenuti quelli che si conservano in Campidoglio; ma tale desiderio si spera che sarà coronato di buon successo quando verranno protratte le scoperte avanti la fronte del medesimo edifizio, ove precisamente furono ritrovate le dette lapidi.

Non pertanto già si sono rinvenuti alcuni frammenti della decorazione di quella specie di arco quadrifronte, in cui esistevano le stesse preziose memorie, e del quale il Ligorio ne ha conservato un più accurato disegno, che, essendo tuttora inedito, non si mancherà di farlo conoscere all'opportunità.

Oltre le iscrizioni, rinvenute verso il lato minore settentrionale della stessa basilica Giulia già indicate nelle precedenti notizie, merita considerazione una grande base di marmo scoperta nell'opposto lato minore con la indicazione di avere servito a sostenere alcuna opera posta nel tempo dell'impero di Adriano nel luogo assegnato dai curatori delle opere pubbliche mentre erano consoli Lucio Elio Cesare per la seconda volta e Publio Celio Balbino, cioè nell'anno 137. Ed anche maggiormente merita di essere considerata la seguente iscrizione che si lesse su di una base sostenente un donativo fatto a Vesta da certo Eutiches per la salute di Giulia Augusta madre dell'imperatore M. Antonino Caracalla, che fu scoperta negli ultimi giorni del passato mese di giugno.

*Ve*STAE · DONVM · PRO · SALVTE
IVLIAE · AVG · MATRIS
M · ANTONINI · AVG · N · P · M
EVTYCHES · FICTOR · CVM · FILIis
VOTO-SVSCEPTO

Perchè essa, mentre offre uno dei pochissimi esempi che si hanno delle iscrizioni dedicate a Vesta, serve poi a contestare la prossimità del celebre tempio della stessa Dea al luogo del ritrovamento della memoria stessa, che fu precisamente lungo la via antica discoperta nelle medesime scavazioni tra la estremità meridionale della basilica Giulia e l'edifizio anzidetto, di cui rimangono tre colonne corintie, la quale deve riconoscersi corrispondere alla ben nota via Nuova, che congiungeva il Foro Romano al Velabro, nel principio della quale stava collocato in fatti il tempio di Vesta.

Ed inoltre serve la stessa memoria per meglio dichiarare ciò che fossero i *flctores pontificum*, già cogniti da altre iscrizioni e non ancora bene definiti; poichè vedendosi attribuito in essa il solo titolo di N. P. M. all'imperatore Caracalla, deve credersi che lo stesso Eutiches fosse compreso nel numero di quelli.

Questa stessa memoria, come meritevole di maggiore conservazione, sarà collocata nel Museo Lateranense con il frammento della statuetta evidentemente rappresentante Giulia Augusta, che stava posta sulla stessa base, e con altri oggetti di piccolo volume rinvenuti nelle stesse importanti scoperte.

Le medesime scavazioni si rendono sempre più meritevoli della universale considerazione tanto rispetto al beneficio che ne emerge per lo studio delle arti classiche e della storia antica, quanto precipuamente per la memoria che si riferisce alla stessa località in riguardo all'origine ed allo sviluppo ivi avvenuto delle antiche leggi, componenti il diritto Romano, che ha servito e serve sempre di base allo stabilimento di qualunque legislazione moderna quantunque sieno mutate le costumanze.

Ed il pregio di queste importanti scoperte si renderà anche maggiore quando si considera che per parte del ministero, che ne ha la cura, si usa la maggiore economia possibile; per cui riesce tenue il dispendio in riguardo alla grandezza del lavoro e particolarmente per il trasporto delle terre che nel tempo di tre anni giunse sino a ventimila metri cubi che ne furono trasportate a circa un miglio di distanza.

FRANCIA

PARIGI, 19 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*: I consigli generali si apriranno lunedì 22, e tutte le notizie dei dipartimenti c'inducono ad affermare che la sessione produrrà buoni ed utili risultamenti. La tranquillità che regna dappertutto, la fiducia illimitata che l'imperatore Napoleone III inspira al paese, hanno dato agio di elaborare, per sottoporle alla disamina dei consigli generali, varie quistioni che interessano l'agricoltura, il commercio e l'industria, elementi della ricchezza della Francia.

— Leggiamo nello stesso giornale: Ecco un piccolo episodio della festa del 15. L'imperatore erasi fatto condurre, insieme all'imperatrice, al Campo di Marte, ove la presenza inaspettata delle LL. MM. eccitò i più vivi trasporti d'allegrezza e di entusiasmo; la carrozza, accerchiata dalle onde d'una fitta calca di popolo, dovette fermarsi un istante di contro alle tribune.

L'imperatore levossi, e rimase ritto per rispondere, con gesti amichevoli, alle dimostrazioni di cui era fatto segno. In questa positura egli scorse un vecchio vestito alla foggia de' campagnuoli, e che faceva straordinari sforzi per avvicinarsi.

S. M. chiamò tosto il sig. Barlet, commissario di polizia delle residenze imperiali, e gli diede l'ordine di far appressare quell'uomo. « Amico mio, diss'egli con bontà al vecchio, tostochè fu questi presso la sua carrozza, avete alcuna cosa da domandarmi? » — « Io, niente del tutto, o Sire, rispose quel pover'uomo, che a gran fatica reprimeva la propria commozione; io ho ottenuto adesso più che non desideravo. » — « Che volete dire con ciò? soggiunse l'imperatore. » — « La è una cosa molto semplice, rispose il campagnuolo, che cominciava ad assumere un po' più di franchezza. Io camminato 80 leghe espressamente per vedervi, o Sire; non volli lasciarmi sfuggir l'occasione, ed è per questo che ho malmenato alquanto cotesti signori, continuò volgendosi alla folla; e il prego a volermi scusare. Adesso ho il cuore soddisfatto. A rivederci, o Sire, e state bene. »

Questa scappata fece scrosciare le LL. MM. e quanti altri l'udirono. L'imperatore raccomandò al sig. Barlet di far andare il giorno appresso quell'uomo alle Tuilerie acciocchè gli fosse presentato; e l'onesto campagnuolo, che non confidava mica, venendo a Parigi, di vedere i suoi desiderii sì compiutamente esauditi, ebbe difatti l'onore di essere ricevuto da S. M. Egli è un piccolo coltivatore per nome Regnier; ha 70 anni ed abita il villaggio di Noux, dipartimento della Nièvre. Questo bravo uomo era tutto sbalordito per l'accoglienza benevola che ricevette da S. M., e, senza parlare di alcuni piccoli doni, l'imperatore gli fece consegnare 100 fr. per compensarlo delle spese di viaggio.

— L'Accademia Francese tenne ieri la sua seduta pubblica annuale sotto la presidenza del sig. Viennet, direttore. Uno scelto e numeroso uditorio assisteva a questa interessante cerimonia, consacrata a ricompensare la virtù ed i talenti. La seduta fu aperta dalla relazione del secretario perpetuo sig. Villemain sui concorsi.

Ecco i premi destinati alle opere più utili ai costumi. L'Accademia ha conferito due premi di 2,500 fr. ciascuno:

Al sig. A. Garnier, professore di filosofia alla Facoltà delle lettere di Parigi, autore d'un' opera intitolata: *Trattato delle facoltà dell'anima*, che comprende la storia delle principali teorie psicologiche;

Al sig. Enrico Baudrillart, professore supplente al Collegio di Francia, per l'opera intitolata: *J. Bodin e il suo tempo*; Quadro delle Teorie politiche e delle idee economiche nel XVI secolo.

Tre medaglie da 2000 fr. ciascuna:

Al sig. Sayous, autore della *Storia della letteratura francese all'estero*, dal principio del XVII secolo in poi;

Al sig. Geruzez, aggregato alla Facoltà delle lettere di Parigi, per la sua *Storia della letteratura francese, dal medio evo ai tempi moderni*;

Al sig. Bechard, ex-deputato, avvocato alla corte di cassazione, per la sua opera del *Pauperismo in Francia e dei mezzi per rimediarvi*.

Due medaglie da 1500 fr.:

Al sig. Vittorio di Laprade, pei *Poemi evangelici*;

Alla signora Z. Carraud, pel libro intitolato: *La piccola Giovanna, ossia il Dovere*.

Premio straordinario, proveniente dalle liberalità del sig. di Montyon. — L'Accademia avea proposto per subbietto da premiarsi con 3000 fr. il quesito seguente:

« Studio storico e letterario sulla commedia di Menandro; farne ben conoscere l'epoca ed il carattere per mezzo dei numerosi frammenti che se ne sono conservati, delle testimonianze sparse in questo proposito nell'antichità, dei frammenti di poeti comici della stessa epoca e della stessa scuola, delle imitazioni latine e delle congetture della critica degli eruditi.

« Apprezzando lo scopo morale, il genio e l'influenza di quel gran poeta, inserire opportunamente, in un'esposizione più compiuta che sia possibile, la traduzione di tutti i passi originali che ci restano di lui e di tutti quelli che si riferiscono utilmente alla storia della sua arte. »

Il premio è toccato per parte eguale ai signori Guglielmo Guizot, figlio dell'illustre dotto e uomo di Stato, e Carlo Benoît, aggregato alla Facoltà delle lettere di Parigi.

Premio straordinario fondato dal barone Gobert. — L'Accademia ha mantenuto il primo premio al sig. Agostino Thierry, autore delle *Considerazioni sulla storia di Francia*, e delle *Narrazioni dei tempi merovingici*. Essa ha parimente mantenuto il secondo premio al sig. Enrico Martin per la sezione della sua opera contenuta nei tomi XIV, XV, XVI e XVII della sua *Storia di Francia*.

Premio di poesia. — L'Accademia aveva proposto per subbietto *L'Accapoli di Alene*. Non essendo alcuno dei componimenti poetici, che le furono indirizzati, riuscito degno del premio, essa rimette al concorso il medesimo subbietto pel 1854.

La seconda parte della seduta fu riempita dal discorso del sig. Viennet sui premii di virtù. Essi furono conferiti nel modo seguente:

Tre premii di 2000 fr. ciascuno:

A Stefanina Chanouny di Montauban; a Costantina-Cunegonda Hannong, di Haguenau; ed a Mosè Lion, a Beaune.

Otto medaglie da 1000 fr. ciascuna:

A Dionigia Gorice, di Châtillon-d'Azergue; Maria Leovard, di Caen; Rosa Courage, di Candebec-les-Elbeuf; Giovanna Piart, di Parigi; Pieretta Bienson, di Mâcon; Luigia Dupont, di Cherizay; Anna Rias, d'Alby; Francesco Mayeux, d'Etaing.

Dieci medaglie da 500 fr. ciascuna:

A Luigia Brun, di Clermont-Ferrand; Pieretta Champignolle, d'Autun; Margherita Hardoncourt, di Nancy; Marianna Mernier, di Charleville; Anna Rossard, di Toulouse; Giovanna Launay, maritata in Iserpe, di Merdrignac; Luigia Beaumet, di Châtel-sopra-Mosella; Maria Picherit, maritata in Javid, di Chemillet; Eulalia Dauvis, di Beaulieu; alle due sorelle Boelle, Maria e Vittorina, di Savignè.

— Leggesi nella *Gazette de Lyon*:

È morto, per un attacco apoplettico, uno dei pretendenti al titolo e ai diritti di Luigi XVII. Era quegli che, sotto il nome di barone di Richemont, aveva avuto un maggior numero di partigiani. Ei morì presso Villafranca, ed il governo fece apporre i sigilli sopra le sue carte.

— *Del* 20. Il *Moniteur* pubblica cinque decreti relativi a strade ferrate: 1. Concessione delle strade da Parigi a Mulhouse e da Besançon a Belfort; 2. Approvazione della convenzione conclusa fra lo Stato e la compagnia della strada ferrata del Nord; 3. Concessione della strada da Tours al Mans e da Nantes a Saint-Nazaire, e di quella dalla Roche ad Auxerre; 4. Approvazione d'una nuova compilazione degli statuti della strada ferrata da Saint-Etienne alla Loira; 5. Approvazione d'una disposizione addizionale agli statuti della ferrovia da Strasburgo a Basilea.

— L'*Assemblée Nationale* che stima ragionevole e politico l'adoperarsi a prolungare l'esistenza dell'impero ottomano, termina così l'articolo nel quale essa cerca i mezzi di ridare a quell'impero maggior forza e vita:

Il dicadimento dell'impero ottomano ebbe principio col trattato di Carlowitz che, nell'ultimo anno del secolo XVIII, lo smembrò, fece conoscere la superiorità degli eserciti europei, e dissipò del tutto il prestigio che annettevasi ancora alla potenza musulmana. Dopo quell'epoca, vale a dire dopo più di 150 anni, questo dicadimento continua, più o men rapido, più o meno osservato, ma certo, ma inevitabile. Come mai un impero, fondato sulla conquista, sulla schiavitù, e mantenuto dalla guerra, poteva non deperire, dacchè era avviluppato, invaso dalla civiltà cristiana, nè aveva più nelle sue lotte coll'Europa la consacrazione della vittoria? Non aveva esso nemici fin nei propri sudditi, fin nei cristiani sottomessi alla sua legge, che si trovavano più numerosi dei loro padroni?

E nondimeno l'Europa s'interpone per ritardare più che sia possibile la caduta dell'impero ottomano. Anzichè accelerare l'azione del tempo, essa vorrebbe rallentarla, perchè prevede la gravità degl'imbarazzi e delle crisi in cui getterallo di pronunziare sulla sorte di Costantinopoli. Essa presterà volonterosa il suo concorso al governo del sultano per mitigare e correggere le cause interne di dicadimento. Se non può sanare il male, non rinunzia a palliarlo. È questa un'opera di pazienza che bisogna accettare senza scoraggiamento come senza illusione.

— Scrivono da Tolone che il vascello misto il *Fleurus* è stato varato il 15 agosto, con ottimo successo, al cospetto di un'immensa folla e tra le grida entusiastiche di *Viva l'imperatore!*

Il *Fleurus* è un vascello di 90 cannoni, d'un bel tipo, e la sua trasformazione riuscì perfettamente.

— È giunto a Parigi l'Atlante su cui l'imperatore Napoleone I aveva tracciato di sua mano il piano delle sue grandi battaglie. Fu ricuperato a Londra dalla Legazione francese, e figurerà al Museo degli oggetti imperiali del Louvre.

— Il sig. Charpentier, architetto di gran merito, ha testè ricevuto la concessione del giardino del palazzo reale per costruirvi un palazzo di cristallo che diverrà un giardino d'inverno nel quale troveranno la loro soddisfazione tutti i piaceri ed i bisogni della vita elegante. La concessione è data per 36 anni, passati i quali il giardino d'inverno sarà proprietà nazionale.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 14 agosto pubblica la circolare qui appresso del ministro dell'interno ai governatori delle provincie:

« Uno dei principii che maggiormente hanno prevaluto nell'andamento politico dell'attuale gabinetto, da che grazie alla fiducia accordatagli dalla Regina (che Dio conservi) assunse l'incarico della direzione degli affari pubblici, è stato di allargare il campo della discussione ragionata e decente, astenendosi da ogni arbitrario provvedimento contro la stampa, e racchiudendosi sempre ne' limiti della più stretta legalità.

In seguito a questa generosa condotta, che il governo s'è imposta per convinzione e per debito, a tutti fu lecito di discutere ampiamente qualunque quistione di pubblico interesse senza che l'esercizio di questo diritto sia stato impedito da altri ostacoli che quelli stabiliti dalla legge stessa sulla stampa.

Nullameno alcuni spiriti inquieti, non trovandosi abbastanza forti su questo terreno di onesta franchezza, e lo scopo dei quali pare sia di traviare piuttosto che d'illuminare convincendola, la opinion pubblica, ricorrono al mezzo di far circolare fogli volanti, stampati senza la debita autorizzazione, e intesi a seminare la diffidenza negli animi e turbare la tranquillità ed il buon ordine di cui per buona ventura il paese gode da qualche tempo.

Il governo di S. M., che ha il fermo proposito di non permettere che la calunnia sia sostituita alla ragione, l'astuzia alla legge e l'abuso all'autorità, arrecando grave pregiudicio a quest'ultima, come anche agli interessi de' quali ella deve essere la custoditrice fedele, s'incarica di concorrere col maggior zelo ad impedire la circolazione di qualunque foglio volante scritto o stampato, di qualsivoglia specie esso sia, non autorizzato dalla legge in vigore, facendo ricadere, senza alcun riguardo, sui contraventori la responsabilità da esso loro incorsa, richiamando la energica assistenza del ministero pubblico per intentare i procedimenti giudiziarii dinanzi ad ogni tribunale competente, e rendendo conto al governo di tuttociò che potrà avvenire di somigliante, acciocchè il governo sia in grado di adottare qualsiasi altra disposizione di sua competenza che sarà richiesta per l'adempimento de' suoi doveri.

Per ordine della Regina:

Sant'Idelfonso, l'11 agosto 1853.

EGANA. »

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *agosto*. Alla Camera dei lords, seduta del 18 agosto, il lord cancelliere depose sul tavolo del presidente la relazione della commissione da lui nominata per istu-

www.internetculturale.it

diare la codificazione delle leggi scritte, espose alla Camera le istruzioni date all'ora detta commissione e fece un riassunto della relazione. Risulta da questa che dalla Magna Charta in poi fino al sesto anno del regno di S. M. l'attuale regina, 16,442 leggi d'interesse pubblico furono proposte e adottate. Se da questo numero si deducono gli statuti abrogati, caduti in dissuetudine, o che si riferiscono in particolar modo alla Scozia, all'Irlanda od alle Colonie, ne restano 2500 soltanto applicabili all'Inghilterra ed al Regno Unito; era sulla codificazione di questi statuti che l'attenzione della commissione ha dovuto rivolgersi.

Durante gli ultimi mesi, la commissione lavorò con grandissima attività, e quantunque sia difficile di adottare le sue conclusioni, non è a dubitare che la scelta di questo lavoro non abbia ad essere infinitamente utile.

Uno della commissione (disse il lord Cancelliere) ha fatto un riassunto delle disposizioni concernenti i procedimenti per difetto di pagamento di rendita: un altro ha fatto un riassunto simile per le leggi dei poveri, e dopo aver esaminato questi lavori, io concludo, come la commissione, essere preferibile che ciascheduno de' suoi membri s'incarichi d'una materia speciale. Il resto della seduta non ebbe importanza di sorta.

— Si legge nell'*Express*:

Ieri, 17, fu pubblicata la corrispondenza relativa alla navigazione del Danubio, tra il governo russo e il governo inglese. La quale corrispondenza dimostra ampiamente i danni cagionati al commercio inglese dallo stato nel quale la trascuranza del governo russo ha lasciato cadere la navigazione di questo fiume.

— Si legge nello stesso giornale:

La commissione incaricata di studiare i trattati e le obbligazioni fra la Gran-Bretagna, la Spagna e il Portogallo, riferentisi alla tratta dei negri e alle somme pagate dall'Inghilterra a queste potenze affinchè le fossero d'aiuto a sopprimere quel vergognoso commercio, ha compiuto i suoi importanti lavori. Ella adottò ad unanimità un rapporto nel quale, dopo aver registrato gran numero di attestati in proposito, conchiude che nelle relazioni con questi paesi non fu sempre rispettato abbastanza l'onore nazionale.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La *Diligence*, nave da trasporto che aveva accompagnato lo sloop a vapore *Phoenix* del comandante Englefield ai mari artici, e che aveva recato viveri agli altri bastimenti che sono in cerca di sir John Franklin, giunse ieri, 17, a Portsmouth e annunziò il felice arrivo del *Phoenix* e degli altri navigli all'isola di Disco, ove il *Phoenix* raccolse l'equipaggio d'un legno baleniere, la *Rose*, di Hull, in gravissime angustie in seguito al naufragio e all'abbandono di questo legno nei ghiacci della baia Melville. Il comandante Englefield mise il detto equipaggio a bordo della *Diligence* sotto gli ordini del suo secondo luogotenente, sig. Marryatt, il quale gli ha condotti a Portsmouth. Il comandante Englefield è partito da Disco con l'altro trasporto alla volta di Beechy-Island il 13 luglio. Tutti dell'equipaggio godevano buona salute.

— *Del* 19. Alla Camera de' lords, seduta del 19 agosto, il conte di Clarendon, rispondendo ad una domanda di lord Brougham relativa all'isola di Cuba, disse, che tre settimane fa il console generale a Cuba dette avviso che, in seguito ad alcune istruzioni pressantissime, spedite dal governo spagnuolo e intese ad annullare la tratta degli schiavi, un notevole miglioramento ha avuto luogo nell'isola. Un trafficante di negri conosciutissimo fu arrestato e messo in prigione, e quantunque si sia detto che sia stato poi rilasciato, il conte di Clarendon aggiunse non aver egli ricevuto alcun avviso ufficiale di questo fatto.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 19 agosto, lord Dudley Stuart avendo chiesto se le negoziazioni tra l'Inghilterra, gli Stati-Uniti e i governi dell'America centrale, relativamente al territorio dei Mosquiti, siano terminate o a qual punto almeno esse siano, lord John Russell rispose che le negoziazioni sono ancora pendenti. Molte proposte (disse il nobile lord) furono fatte dall'Inghilterra al governo degli Stati-Uniti che non volle accettarle. Io non posso dire con esattezza a qual punto siano le pratiche, ma nella prossima sessione comunicherò alla Camera tutti i documenti che vi hanno tratto.

Lord Dudley Stuart domandò anche se il governo si è occupato dell'affare d'Edoardo Murray, suddito inglese, condannato alla carcerazione perpetua dal governo papale.

Lord John Russell rispose che il ministro inglese a Firenze indirizzò al governo del papa varie comunicazioni, alle quali era stato risposto che il governo di S. S. non farà più alcuna grazia a Murray. Il governo della regina segue ad occuparsi dell'affare Murray.

La Camera s'aggiornò al dì susseguente (20).

— Il *Globe* annunzia che la regina tenne, il dì 19, un consiglio privato ad Osborne-House, a due ore.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La determinazione dei direttori della Banca di non accrescere il prezzo dello sconto ha prodotto una influenza favorevole su i corsi dei fondi pubblici.

— Si legge nello *Standard*:

L'onorevole James Buchanan, nuovo ministro americano presso la corte di Saint-James, è arrivato a Londra. Egli è accompagnato dal sig. Lawrence, addetto alla legazione degli Stati Uniti.

ALEMAGNA

Sassonia Weimar. Il granduca ha convocato la dieta pel 28 agosto, a fine di prestare alla presenza di quella il giuramento di fedeltà alla costituzione in occasione del suo recente avvenimento al trono. La dieta si radunerà il 20 settembre per la spedizione de' suoi lavori.

— Il granduca ha autorizzato l'istituzione di una Banca destinata ad animare e promuovere il commercio e l'industria.

RUSSIA

Scrivono al *Börsenhalle* da Pietroburgo, in data 9 agosto: Col permesso del governo si è formata una società per la costruzione di una strada ferrata fra Riga e Dunaburgo. Il capitale della società è di 12 milioni di rubli d'argento (48 milioni di franchi). Il governo guarentisce un interesse del 4 4/2 per 100: il 4 per 100 è destinato agli azionisti, e 1/2 per 100 all'ammortizzamento.

Dopo un termine di 56 anni, la ferrovia diventerà proprietà dello Stato.

Al 1° gennaio 1854 si prenderà in considerazione il progetto inteso al prolungamento della strada ferrata da Dunaburgo a Witepsk.

AMERICA

Nuova-York, 7 *agosto*. I signori Buchanan e Soulè, ministri degli Stati Uniti, l'uno a Londra e l'altro a Madrid, hanno preso passaggio sull'*Atlantic* recandosi ai loro posti.

Il numero dei morti alla nuova-Orleans per febbre gialla negli ultimi due giorni di luglio è stato di 227.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Terribili nuvole di locuste hanno fieramente danneggiato il sud del Messico per lo spazio di 400 miglia, distruggendo le raccolte dell'indaco e del grano.

La strada ferrata dell'Istmo sta facendo progressi, il primo di di questo mese si è dato principio all'apertura e livello della strada ferrata in Panama, che andrà a congiungersi col tronco principale di Matachia. Il valore trasportato su questo cammino nello scorso mese è di dollari 6,855,626 in oro della California, e dollari 356,000 in argento del Perù e Chili. Passaggieri d'andata e ritorno 2488; il traffico di Colon e suoi dintorni mensualmente fra carico e passeggieri ascende a dollari 10,000, ed il commercio generale non si reputa meno di 30 a 40,000 scudi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 23 *agosto*.

Con dispaccio telegrafico del 22 agosto corrente il direttore della *Gazzetta di Savoia* ha avvertito per parte del signor Barbier, delegato della Società della ferrovia della Savoia, il presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, che esso sig. Barbier ha ricevuto un avviso officiale portante che la Camera Sindacale degli agenti di cambio di Parigi ha ammesse le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele alla negoziazione in contanti alla borsa di quella città.

Genova, 22 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

« Stamane, verso le 10, un numero di persone, specialmente di donne del popolo, si regò dal sestiere di Portoria al Palazzo di Città per fare una dimostrazione contro il caro del pane. Trattenutasi poco tempo colà, la folla si diresse verso la piazza di Banchi facendo clamori vicino alle botteghe dei pristinai e vermicellai.

Sulla piazza di Campetto, aumentata da gran numero di curiosi, si fermò vociferando sotto le finestre dei signori Rocca, armatori e negozianti, e si divise in due parti dopo di aver fatto qualche schiamazzo vicino al locale della Borsa con gridare che voleva il pane a 10 cent. la libbra (31 cent. il chilogramma). Una parte della folla si diresse verso strada Lomellina, dove sono molte botteghe di panettieri, indi si disperse alle intimazioni delle Autorità e degli agenti della forza.

L'altra parte si rivolse verso la piazza delle Erbe e la strada del Prione, ingrossata nuovamente, e commise qualche disordine sulla Piazza di Ponticello a carico de' panettieri. I RR. Carabinieri, le Guardie di Pubblica Sicurezza e due compagnie di truppa fecero sciogliere l'attruppamento: furono fatti parecchi arresti dei perturbatori e di quelli che volevano rilasciato il primo ch'era stato arrestato: essi saranno dati in mano alla giustizia pel relativo procedimento. »

Le notizie di questa mattina (ore 11 1/2) indicano che la tranquillità pubblica non venne ulteriormente turbata.

Alemagna. *Francoforte*, 15 *agosto*. La pretesa dell'Austria per la spedizione nell'Holstein, presentata nell'ultima seduta della dieta, ascende, per quello che rileva la *Gazzetta di Lipsia*, a 7,400,000 fior.

— Il *Dr. J. scrive*: L'imp. reg. inviato presidente ed il r. inviato federale prussiano si recheranno di questi giorni a Parigi.

— *Vienna*, 18 *agosto*. Si legge nel *Corr. Ital.*:

S. A. il duca di Nemours assieme alla sua consorte si trova da qualche tempo sui beni del principi di Coburgo nell'Ungheria, e visiterà nella seconda metà del corr. mese d'agosto i bagni di Schmüks sui monti Carpazi.

— *Berlino*, 18. Ieri l'altro è arrivato a Stettino il piroscafo *Aquila prussiana* di provenienza da Kronstadt, con 58 passeggieri, tra quali il regio ambasciatore greco a S. Pietroburgo, sig. Sagrapho, i corrieri di gabinetto inglese Webster e Carey, il corriere russo Hocheim, e l'imperiale consigliere russo di Stato de Korff.

— *Annover*, 16 *agosto*. Le LL. MM. il re e la regina si recarono oggi alla residenza di Rothenkirche unitamente ai loro reali figliuoli.

F. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p. d. b. in 98 50
C. della matt. in c. 98 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97
C. della mattina in c. 97 97
1851 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 95 95 25
C. della matt. in c. 95 94 75 95 95 95
1850 Obbl. 1 agos. C. d. g. p. d. b. in c. 973.

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. in liq. 675 p. 30 7bre
Società del gaz (nuova) 1 lugl. C. della matt. in c. 800
Telegrafo sottomarino C. del g. p. d. b. in c. 260
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 700 700 p. 30 7mbre.
C. della matt. in liq. 685 687 p. 31 agosto 690 695 p. 30 7bre.
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 606 607 50 605

Ieri mattina si cotò le Azioni di Novara a 740 per 30 settembre a vece di 700.

Borsa di Parigi, del 22 agosto

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» » 80 50	80 65
id.	4 1/2 0/0	» » 105 00	105 15
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		97 75 » »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Il tadro del monte di Pietà.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Le opere del demonio.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'Imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La capanna dello Zio Tom.*

BIBLIOGRAFIA

Presso la Libreria Schiepatti trovasi vendibile il Dramma storico originale italiano del signor LEONE FORTIS, intitolato:

CUORE ED ARTE

Azione drammatica in sette parti.

Prezzo L. 2.

Di prossima pubblicazione

RICORDI

SUL

MATERIALE D'ARTIGLIERIA MARINA

RACCOLTI ED ORDINATI

per cura

DI **ANGELO MARCHESE**

Capitano in 2.° di vascello al servizio di S. M.

IL RE DI SARDEGNA

Un volume in ottavo grande, corredato di un atlante, di tavole e litografie, al prezzo di Ln. 20.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE

DELLA LOTTERIA

DEL

TEATRO NAZIONALE

E DELLE CASE ADIACENTI

a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell'Emigrazione Italiana

NOTIFICA

che l'Estrazione della LOTTERIA avrà luogo

IRREVOCABILMENTE

il **25** agosto 1853 al Palazzo Civico ed alle ore 4 pomeridiane.

Torino, il 22 luglio 1853.

Per la Commissione:

Il Direttore di Segreteria G. Buniva

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura

Per parte dell'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, s'invita chiunque intenda assumere l'impresa di varie opere di ristauro da farsi nell'interno della Sala delle adunanze di detta Camera, a presentare a questo Ufficio sino a tutto il 29 corrente mese un'offerta di ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi peritati in apposito elenco visibile, unitamente ai relativi capitoli d'onere, presso lo stesso Ufficio.

Le riparazioni da eseguirsi consistono:

1.°	In opere da tappezziere — a calcolo,	L.	1,880, 96
2.°	Id. falegname id.	»	1,139, 46
3.°	Id. mastro da muro id.	»	414, 31
4.°	Id. verniciatore ecc. id.	»	400
		L.	3,834, 73

I partiti sottoscritti e sigillati dovranno essere redatti sovra carta da bollo, e l'apertura dei medesimi e successivo deliberamento avranno luogo alle ore 2 pom. del giorno 30 andante mese.

Torino, il 19 agosto 1853.

Per detto Ufficio di Questura

P. Trompeo *Segr.*

SOCIETÀ ANONIMA

DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLEGNO

Prezzi del giorno per quintale:

Farina A	L. 43 50	Farina D	L. 39 »
detta B	» 42 50	Crusca	» 12 50
detta C	» 41 »	Cruschello	» 13 50

LA CITTA' DI CHIERI desidera un Maestro per la Scuola Elementare Superiore, avente la capacità d'insegnare il **Disegno** applicato alle Arti, coll'annuo stipendio di L. 1,000 per le due scuole; e di sole L. 600, limitandosi l'insegnamento all'elementare.

Invita gli aspiranti a presentare prima del 14 settembre prossimo in Chieri, alla segreteria Civica, le loro domande corredate dai seguenti titoli: Patente di Maestro elementare superiore, attestato di buona condotta dell'ultimo triennio del parroco e del sindaco, e certificato di lodevole esercizio ove l'aspirante abbia già adempiuto l'ufficio di Maestro.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale, chiamata per il 20 corrente, non essendo stata in numero a norma dell'art 21 dello Statuto, è nuovamente convocata il 6 venturo settembre, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nel solito locale, ove i signori Azionisti sono invitati di fare preventivamente il deposito dei loro titoli presso il Cassiere ed intervenirvi, trattandosi di alcune modificazioni dello Statuto.

È ostensibile in questo frattempo il Bilancio Generale.

Per il Comitato di Direzione

Il Direttore Gerente G. Albani.

SMARRIMENTO DI CARTE

Venerdì, 19 corrente, a sera, percorrendo la strada da Porta Nuova a S. Salvario, venne smarrito un portafoglio contenente, fra altre carte, un *pagherò* sottoscritto dai signori Barrera e Comp. a favore di Huguet e Comp., e da questi girato ai Fratelli Benech, che vi apposero la loro firma. Chi l'avesse trovato, consegnandolo al laboratorio degli stessi Fratelli Benech, rondò Valdocco, num. 1, casa Filippi, riceverà una proporzionata mancia

www.internetculturale.it

MEDICINA FARMACIA

Cura per corrispondenza (Affrancare le lettere).

Gli ammalati all'estero debbono semplicemente descrivere la loro malattia, e saranno curati senza il menomo disturbo. In meno d'otto giorni ne proveranno tale beneficio, che non potranno più dubitare della guarigione. Si diffidi di qualunque stampato che non porti allato al nome dell'autore, il titolo di *Dottore*.

GUARIGIONI COL MEZZO DELLA CHIMICA

Consulti gratuiti del Dottore De Jougla, autore di parecchie opere scientifiche, medico in capo de' marinai di salvettaggio, antico allievo della scuola pratica degli ospedali di Parigi, medico curante delle malattie cutanee, impetigini, ulcere, scrofole, ecc.

PARIGI, via della Banca, 21.

Colla cura per mezzo della chimica si ottennero guarigioni talmente straordinarie, che moltissimi pratici coscienziosi non esitano a spedirmi quotidianamente quelli fra i loro ammalati che essi disperano di poter guarire. Rendo ad essi qui grazie a nome degli stessi ammalati, che in capo a qualche settimana rimandai guariti. Altri medici sorpresi delle mie cure, non curando di oscurare l'onorifico titolo ad essi concesso, spinsero l'audacia o l'inettezza sino ad appropriarsi il mio nome e copiare quasi testualmente i miei stampati per farli affiggere e distribuire in copia col loro indirizzo: prova questa evidente della loro ignoranza ed incapacità, mentre non si avvilirebbero sino a far stampare come proprie le idee trovate ne'miei scritti, quando idee proprie avessero.

Da ciò ben può ciascuno giudicare della superiorità della mia cura, scopo delle richieste d'ogni ceto, metodo dagli stessi pratici ambito. È però mio dovere di informare i miei numerosi clienti essere il solo inventore e depositario della cura col mezzo della chimica, e doversi essi guardare dai cattivi metodi di alcuni vili plagiarii, ignoranti tali da non aver mai potuto ottenere una guarigione, e capaci soltanto di esaurire le forze e le borse di quegli ammalati che avessero l'imprudenza di commettersi alla lor cura.

Potrei citare il nome e l'indirizzo di oltre a sei mila individui guariti di malattie giudicate insanabili. Pubblicherò tutte quelle cure che mi saranno chieste. Qui mi limiterò a riferire un picciol numero di guarigioni, rimandando ad una mia opera in-8, che si vende al prezzo di fr. 2 a casa mia, coloro che desiderassero averne conoscenza d'un maggior numero. Ivi potrà ognuno convincersi della certezza e rapidità delle mie guarigioni, e della facilità di seguire il mio metodo, con poco dispendio e in Parigi e nei dipartimenti, e all'estero senza risentirsene menomamente e senza essere tolto alle proprie occupazioni.

Gotta — Reuma — Apoplessia — Paralisia — Idropisia — Attacco di nervi (Epilessia) — Alienazione mentale — Anchilosi — Perdite di sangue o emorragie — Età critica — Dissenterie — Fiori bianchi — Malattie delle vie orinarie — Ritenzioni d'orina — Catarro della vescica — Renella o pietra — Ulcere della matrice ed altre — Scirro — Cancro — Vermi solitarii — Soppressione dei menstrui — Palpitazioni di cuore — Pallori — Magrezza e vermini ai bambini — Malattie segrete o sifilitiche — Itterizia — Gastriti — Tisici — Asma — Catarro — Coliche de'pittori ed altre — Impetigini rodenti, squammose, crostacee — Scabia — Tigna — Deviazione del tronco — Cataratta — Sordità — Vomiti — Tossi ostinate — Mal d'orecchi e di gola, ecc.

MALI DI CAPO. — Madama Gros-Jean, cateratata *(éclusière)* a St-Just, era da dieci anni tormentata da violentissimi dolori di capo con sei vomiti ogni giorno, che, malgrado le cure di dieci celebri medici l'avevano ridotta in uno stato di estrema debolezza; curata per mezzo della chimica guarì in diciannove giorni. Non una ricaduta dopo quattro anni.

MALATTIE DEGLI OCCHI.

Il signor Rayal dimorante in via St-Martin, 29, aveva da tre anni quattro fistole al collo che piangevano un umore verdognolo. I suoi occhi, sempre rossi e coperti da macchie, non potevano distinguere verun oggetto: vedeva sol quel tanto per camminare. I primi oculisti di Parigi tentarono invano con varie cure di alleviargli tale morbo: colla chimica sanò in quaranta giorni.

SORDITA'. Signore, nello scorso dicembre dopo una cura di 20 giorni voi mi guariste da una sordità da cui ero affetto da dieci anni. I vostri consulti essendo gratuiti non riceveste onorario: non ostante, a titolo di ringraziamento, vi prego di accettare quanto oggi vi spedisco, dacchè la mia guarigione è compiutamente assicurata.

THOMAS *beccaio a Mormant (Senna e Marna)*.

Il signor Bidot, dimorante nel vicolo Basfour, 15, sordo da 25 anni, dopo le inutili prove di quattro medici, venne risanato in 25 giorni col mezzo della chimica. Nessuna recidiva dopo 12 anni.

MALATTIA DEL NASO. — La signora Levèque, proprietaria a Coulommiers, di 42 anni, provava da due anni difficoltà somma nella respirazione nasale: il suo naso era sempre otturato da polipi, che si vedevano pender lunghi un centimetro fuori delle narici: notte e giorno respirava per la bocca: non potendo purgarsi il naso, tutte le mucosità scendevano nella gola: curata colla medicina chimica, guarì senza operazione in 40 giorni.

MALATTIA DELLA BOCCA. — La signora Monpetit, dimorante in via Fondary, 5, era afflitta da un anno da tumore canceroso che aveva già invaso la commissura destra, la gengiva destra e la metà destra della lingua; le causava dolori lancianti, e la costringeva a non potersi più alimentar d'altro che di minestre. Curata invano da tre medici che volevano tagliarle la lingua e la gota, guarì senza operazione ed entro un mese per mezzo della chimica.

ANEURISMA AL CUORE. — Le malattie del cuore sono da tutti i medici considerate come incurabili. La cura conosciuta dei frequenti salassi negli individui predisposti ingenerala malattia; nei leggermente affetti la aggravano; ciocchè suggerì d'instituire ricerche sul modo di curarla. Venne a me dato di giungere a tal grado di perfezione pella cura di cotesta malattia, che un affetto di aneurisma al cuore, anche complicato con idropisia generale, è impossibile che segua il mio metodo un quindici giorni senza averne un tal sollievo da promettergli infallantemente la guarigione. Invito i medici e gli ammalati ad assicurarsi col fatto delle mie asserzioni.

TISICI. — Nelle malattie di petto il miglioramento è così subitaneo, e la guarigione così rapida, che credo non poterne dare prova migliore che citando testualmente le parole di un celebre medico dell'Arriège, che si convinse dell'eccellenza del mio metodo facendone saggio sopra i suoi malati, e debbo dirlo, col più gran disinteresse.

Il sig. Transon figlio, via *Des Magasins*, 12, da tre anni era tormentato da un' oppressione e da una tosse continua con sputi abbondanti, densi e vischiosi, a cui nell'ultimo anno eransi aggiunti brividi che duravano un' ora, ed erano seguiti da febbri, da sudori, che lo costringevano a letto, ed in poco d'ora l'avevano fatto dichiarare tisico incurabile da tre delle celebrità mediche di Parigi, che l'avevano senza pro curato: quando si sottomise alla medicina chimica che lo sanò in 33 giorni. Non ricadde e passarono già due anni.

— Il sig. Ronx colonnello del 6° corazzieri, a Lilla, era affranto da una pertinace tosse che lo travagliava da quattordici mesi e lo costringeva a letto da sei; quando il capitano comandante di quel reggimento mi portò i consulti dei più rinomati medici di Lilla, ed una lettera del chirurgo maggiore, in cui si diceva che « il colonnello dava 95 pulsazioni per minuto; che i due terzi superiori del polmone destro erano ostrutti; che la espettorazione era purulenta ed abbondantissima; che tutti i tentativi avevano fallito e che lo poteva far quello che voleva, che per il colonnello era finita. Dopo quindici giorni della mia cura il colonnello passeggiava nelle sue stanze; dopo trenta, usciva in vettura: dopo quarantacinque montava a cavallo e passava a rassegna il suo reggimento.

In seguito a questa malattia gli si accrebbe per modo l'appetito, che lo rese così pletorico, che due anni dopo soccombeva colpito da apoplessia fulminante.

— Signor dottore, nel mese di dicembre 1848 voi guariste mia moglie, dopo una cura di trenta giorni, da una malattia di petto da cui era affetta da tre anni e che molti medici non fecero che aggravare. Egli è solo in seguito alle vostre cure col mezzo della chimica che da quattordici mesi essa gode di buona salute, nè più mai ebbe a risentire alcun malanno.

Ve ne rendo grazie con tutto il mio cuore, e faccio voti, che le persone colpite da simili malattie seguano esattamente il vostro sistema curativo. Voi potete, o signore, dare alla mia lettera tutta la pubblicità che vi aggrada.

CHACOUVERT, *gendarme à Bercy* (Seine).

GASTRITE — La signora Arnaud, via della *Grande Truanderie*, num. 43, in Parigi, dopo d'essere stata guarita, nel 1842, di una gastrite con dieci accessi di vomito al giorno, si trasferì a Ginevra, in seno alla sua famiglia, dove fu colta dalla stessa malattia nel 1847. Vani furono i tentativi dei più celebri medici di Ginevra. Essa comunicò loro le mie ordinazioni che l'avevano guarita nel 1842; furono messe in pratica, ma i vomiti continuarono. Dopo un anno di malattia mi fece nota la sua posizione. Le feci spedire i miei medicinali da un farmacista di Parigi per essere certo della loro efficacia. Al primo cucchiaio che essa prese di quella pozione i vomiti cessarono; una seconda spedizione di quel farmaco rese compiuta la guarigione e le diede sufficiente forza per venir a Parigi.

— La mia coscienza mi fa un dovere di render noto a beneficio dell'umanità, che, affetta da quindici anni d'una gastrite cronica, la quale dappoi dieci mesi mi cagionava quattro vomiti neri al giorno, il che fece dire al mio curante che io ero affetta da pilora, nessun medicamento poteva giovare: in allora mi feci trasportare quasi morente alle consulte gratuite della medicina chimica, ove i miei vomiti cessarono il primo giorno di cura. Scorsero otto anni nè ebbi più a soffrir vomiti: ingrassai, e tutti mi dicono che ringiovanii di dieci anni.

Montereau-sur-Yonne (Seine et Marne).

M.me LELOUTRE.

ULCERI.

Il signor Bertrand, tintore ad Epinal, da tre anni affetto da ulceri varicose del diametro di due pollici alla gamba destra, la quale era enfiata fino al ginocchio, dura, tesa e molto rossa, soffriva vivi dolori nel camminare.

Dopo d'essere stato curato da dieci medici che, non potendolo guarire lo dichiararono incurabile, si abbandonò alla medicina chimica che in trenta giorni lo guarì. In due anni non vi fu recidiva.

EPILESSIA. — Il sig. Bon di Nantes soffriva da cinque anni insulti apoplettici ogni otto giorni. Nessuno dei tanti metodi di cura da lui seguiti potè sollevarlo: egli venne guarito col mezzo della chimica in 40 giorni. In quattro anni nessuna recidiva.

REUMATISMO GOTTOSO. — Il sig. Lienhard, gendarme a Vasselone, era soggetto da 15 anni ad un reumatismo mobile che aveva preso sede nelle reni e nelle coscie da circa tre anni. Era così debole che non poteva far cento passi senza sedersi. Quando pioveva non si muoveva dal letto. Malgrado le cure di nove celebri medici, la debolezza progrediva sempre. Vedendosi ridotto a non poter uscire dalla sua camera, si risolse di ricorrere alla chimica, che in quaranta giorni lo risanò. Da un anno gode di perfetta salute.

SCROFOLE — Secondo i moderni medici, malattia scrofolosa è quanto dire malattia incurabile. Sono quattordici anni che io curo dieci a dodici scrofolosi al giorno; neppur uno che non sia stato sanato dalla chimica; e sfido chicchessia a provarmi il contrario. Come sono da riprendere i genitori che spingono la negligenza al punto di lasciar mutilare i loro bimbi da una malattia di cui è cosa facile la guarigione, pronta e sicura. A quanti rimproveri non vanno dessi incontro da parte de' loro stessi figli divenuti adulti, portanti l'impronta dell'ignominia, che li farigettare dalla società! Quanto crebbe stato preferibile l'averli assoggettati a poche settimane di cura, ed aver poi la dolce soddisfazione di vederli prosperare e riuscire a delle loro intraprese.

— La signora Chaudet, a Brienon (Yonne), era da dieci anni travagliata da sette giandole suppuranti al collo. Pallida, debole, melaconica, col naso e gengive colanti sangue ogni giorno, il suo spurgo mensile le compariva appena rossegiante e con dolori così vivi da obbligarla al letto per tre giorni. La cura chimica le ricompose il sangue, che nel primo mese lluì senza collica e rosso vermiglio, e nel secondo mese rosso carico: le tumefazioni glandolari scomparvero in due mesi, ed allo stato di marasmo successe la freschezza, la galezza e la robustezza.

TUMORI BIANCHI. Trattati chimicamente, tutti i tumori bianchi guariscono senza operazioni. Appena distrutto il germe della malattia colla cura interna, il dolore e l'enfiagione scompaiono fra il 15° ed il 20° giorno, ed entro qualche settimana la guarigione si fa radicale. Dopo tali risultati infallibili, incontestabili, non troverei espressione abbastanza energica per stimmatizzare i genitori che lasciassero ancora amputar crudelemente braccia e gambe ai loro figliuoli.

— La damigella Robichet, a Orchi, presso Joigny (Yonne), soffriva da tre anni per un tumore bianco all'articolazione del piede. Vi si erano formati tre fori da cui escivano pezzetti ossei: era copioso l'umore che ne gemeva: il dolore vivo anzichenò, non permetteva alla malata il menomo movimento della gamba. Quattro medici, tre dei quali erano fra i più rinomati, avendola curata senza alcun utile, volevano amputarle la gamba. Sottoposta alla cura chimica risanò radicalmente entro un mese. Nessuna recidiva dappoi due anni.

Nota. Le malattie qui sotto designate essendo nel novero di quelle la cui propalazione sarebbe ferita all'amor proprio, delicatezza vuole che io mi astenga dal pubblicare il nome dei guariti.

MALATTIE SEGRETE. — Guarisco le malattie segrete in pochi giorni senza mercurio e ne do garanzia: sfido chiunque abbia seguito il mio metodo, ad asseverare di non essere guarito. Non comprendo la cecità degli ammalati cui preme così poco la propria salute da assoggettarsi alla cura del mercurio, il quale, introdotto nel corpo, vi reca terribili guasti e finisce per ingenerar etesie, manie, cecità, dolori, impetigini, ecc. I medici i più ammaestrati dall'esperienza vi diranno che il mercurio non preclude mai la via al ritorno delle malattie veneree. Fra 11000 ammalati da me osservati durante un biennio di esercizio della chirurgia nell'*Ospizio del Mezzogiorno*, tre soli ammalati mi venne fatto di veder rientrare con affezioni secondarie, i quali non avevano subito la cura del mercurio, mentre vi facevano quotidianamente ritorno moltissimi con affezioni secondarie guarite coi mercuriali. Ne consegue da ciò essere la ricaduta delle malattie veneree più frequente e più grave allorchè si è passato per la cura mercuriale che altrimenti

Dunque la cura chimica è migliore d'assai della mercuriale, po chè previene assolutamente il ritorno delle malattie celtiche, e distrugge la stessa azione nociva del mercurio nel corpo di coloro che vi fecero ricorso onde sottrarsi alle fatali conseguenze della cura mercuriale.

— M. C. soffriva da quattro anni dolori nel basso ventre e nelle reni, con complicazione di scolo verdastro. Le orine uscivano goccia a goccia, ovvero con piccolissimo getto dopo grandi sforzi. Otto giorni di cura bastarono per produrre nel malato un getto grosso come il dito mignolo. Un mese dopo tutti i sintomi morbosi erano scomparsi. Trascorsero ora già sei anni senza recidiva.

— Il dott. P.... provava da otto mesi male di gola, essendosi formate molte ulceri sopra l'ugola e le tonsille: egli aveva esaurito invano tutti i metodi curativi a lui noti e tutti quegli che gli venivano consigliati da molti medici suoi amici, allorchè mi consultò direttamente. Dopo otto giorni di cura egli mi fece chiamare e mi disse: « Debbo rendere omaggio al vostro novello metodo di cura che mi guarì in otto giorni, mentre la medicina ordinaria non ha potuto alleviarmi in otto mesi. » In dieci anni della sua guarigione nessuna ricaduta.

ULCERI ALL'UTERO. — In questa malattia la donna va soggetta a dolori nel basso ventre, alle reni, alle coscie, all'ano: a perdite bianche o rosse d'un odore fetido, contenenti coaguli di sangue e piccoli brani di tessuto grigiastro. Queste alterazioni organiche esigono un trattamento di due o tre anni; curati colla medicina ordinaria, terminano quasi sempre per divenire incurabili; mentre invece col metodo della chimica si fanno scomparire i dolori in meno di quindici giorni, senza ricorrere allo *speculum* o cauterizzare col ferro rovente od altri caustici che spesso suscitano infiammazioni mortali.

— La signora Fournier di Saint-Ouen nel Pontoise, d'anni 26, da circa tre anni era soggetta ai fiori bianchi, che essendo di più in più divenuti abbondanti e d'odor fetido, vi si aggiunsero perdite frequentissime e dolori assai vivi al basso ventre, alle reni, alla coscie ed all'ano. Tre medici la curarono senz'esito, e dopo maturo esame la dichiararono insanabile. La chimica ne ottenne la guarigione radicale in 48 giorni. Dopo sedici mesi della sua guarigione nessuna recidiva.

IMPETIGINI. — Malgrado l'estrema difficoltà che sembra s'incontri generalmente nella cura di queste malattie, non debbo però qui dissimulare che lo non posso ammettere che ve ne siano di quelle insanabili. Io ne guarii molte che si erano propagate a tutte le parti del corpo, e che avevano resistito a tutti i mezzi curativi, financo al soggiorno d'un anno allo spedale di S. Luigi. Posso perciò affermare, senza tema d'ingannarmi, che tutte le impetigini, anche le più ribelli, si possono guarire col mezzo della chimica.

— La signora D.... d'anni 29, portava da circa sei anni in sul fronte, sul naso ed alla parte superiore delle guancie una macchia rossastra, su cui erano sparsi bottoni bianchi, accompagnata da calore, cocìore e qualche volta da prudore. Le varie ordinazioni di otto medici non valsero ad arrestare il progresso di quest'affezione. Curata colla medicina chimica scomparve in tre mesi, ne più si riprodusse in quindici mesi dalla sua guarigione.

MALATTIE DIVERSE.

— La signora P.... attesta d'essere stata sanata in 40 giorni d'un abbassamento di matrice che le impediva di camminare e l'obbligava ad usare la più grande precauzione nel sedersi.

Cura per corrispondenza (affrancata). *I malati non avranno che a descrivere minutamente le loro malattie, e verranno guariti senza occasionar loro il menomo disturbo.*

In meno di otto giorni essi proveranno un sì grande sollievo, che più non dubiteranno della lor guarigione. La mia coscienza mi fa un dovere d'invitare la numerosa mia clientela a non fidarsi di alcuni plagiari, che non hanno alcun titolo onorifico, neppure il titolo di dottore in medicina, ed annunziano sempre le stesse sedicenti guarigioni d'una decina di salariati mezzani.

RUE LAFFITTE, 37, A PARIS.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

Elenco di sistemazione per l'anno 1853

degli assegni suppletivi ai Parroci ed ai Viceparroci dell' Isola di Sardegna

in coerenza alla legge 23 marzo 1853.

(V. R.° Decreto del 3 luglio p. p. in questa Gazzetta n° 165)

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
	DIOCESI DI CAGLIARI				
1	*Cagliari: S. Anna*	*Beneficiato* parroco L.	628	248	590
2	» »	*Beneficiato* parroco »	628	248	590
3	» »	*Beneficiato* parroco »	628	248	590
4	» »	*Beneficiato* parroco »	628	248	590
5	» »	*Beneficiato* parroco »	628	248	590
6	» *S. Eulalia*	*Beneficiato* parroco »	628	400	514
7	» »	*Beneficiato* parroco »	628	400	514
8	» »	*Beneficiato* parroco »	628	400	514
9	» »	*Beneficiato* parroco »	628	400	514
10	» »	*Beneficiato* parroco »	628	400	514
11	» *S. Giacomo*	*Beneficiato* parroco »	628	360	534
12	» »	*Beneficiato* parroco »	628	360	534
13	» »	*Beneficiato* parroco »	628	360	534
14	» »	*Beneficiato* parroco »	628	360	534
15	» »	*Beneficiato* parroco »	628	360	534
16	» *S. Avendrace*	Provicario »	628	»	628
17	*Arixi*	Rettore »	1440	»	1120
18	*Armungia*	Rettore »	1650	»	1225
19	»	Viceparroco »	550	»	512
20	*Assemini*	Vicario »	544	»	544
21	»	Viceparroco »	255	»	255
22	»	Viceparroco »	255	»	255
23	»	Viceparroco »	255	»	255
24	*Ballao*	Rettore »	1680	»	1249
25	*Barrali*	Vicerettore »	988	»	894
26	*Burcei*	Rettore »	1921	»	1360
27	*Capoterra*	Rettore »	1445	»	1122
28	»	Viceparroco »	493	»	470
29	*Carbonara*	Provicario »	873	»	836
30	*Decimomannu*	Provicario »	736	»	736
31	»	Viceparroco »	479	»	460
32	*Decimopuzzu*	Provicario »	700	»	700
33	*Domus de Maria*	Provicario »	577	»	577
34	*Donigala*	Rettore »	1219	»	1008
35	»	Viceparroco »	422	»	416
36	*Donori*	Provicario »	791	»	791
37	*Elmas*	Provicario »	440	»	440
38	*Escolca*	Vicerettore »	1867	»	1332
39	»	Viceparroco »	300	»	300
40	»	Viceparroco »	300	»	300
41	*Furtei*	Provicario »	695	»	695
42	»	Viceparroco »	390	»	390
43	»	Viceparroco »	390	»	390
44	*Gergei*	Rettore »	3852	»	2000
45	»	Viceparroco »	362	»	362
46	»	Viceparroco »	362	»	362
47	»	Viceparroco »	362	»	362
48	»	Viceparroco »	362	»	362
49	*Gesico*	Vicerettore »	2528	»	1664
50	»	Viceparroco »	589	»	542
51	»	Viceparroco »	589	»	542
52	*Goni*	Vicerettore »	631	»	631
53	*Guamaggiore*	Rettore »	3018	120	1848
54	»	Viceparroco »	753	»	665
55	*Guasila*	Rettore »	4800	»	2000
56	»	Viceparroco »	772	»	678
57	»	Viceparroco »	772	»	678
58	»	Viceparroco »	772	»	678
59	»	Viceparroco »	772	»	678
60	*Mandas*	Rettore »	4065	»	2000
61	»	Viceparroco »	685	»	614
62	»	Viceparroco »	685	»	614
63	»	Viceparroco »	685	»	614
64	*Maracalagonis*	Provicario »	547	»	547
65	»	Viceparroco »	603	»	603
66	*Monastir*	Vicario »	1046	»	922
67	»	Viceparroco »	598	»	548
68	»	Viceparroco »	598	»	548
69	*Muravera*	Provicario »	749	»	749
70	»	Viceparroco »	390	»	390
71	»	Viceparroco »	390	»	390
72	*Nuraminis*	Vicario »	1280	»	1040
73	»	Viceparroco »	732	»	648
74	»	Viceparroco »	732	»	648
75	*Nurri*	Vicerettore »	1980	»	1390
76	»	Viceparroco »	576	»	532
77	»	Viceparroco »	576	»	532
78	*Orroli*	Rettore »	3306	»	2000
79	»	Viceparroco »	367	»	367
80	»	Viceparroco »	367	»	367
81	»	Viceparroco »	367	»	367
82	*Ortacesus*	Vicerettore »	1992	»	1396
83	*Pauli Gerrei*	Rettore »	2296	»	1348
84	»	Viceparroco »	720	»	640
		Da riportarsi L.	79101	5160	61277

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
		Riporto L.	79101	5160	61277
85	*Pauli Pirri*	Provicario »	592	»	592
86	»	Viceparroco »	337	»	337
87	»	Viceparroco »	337	»	337
88	*Pimentel*	Rettore »	2647	»	1722
89	»	Viceparroco »	857	»	742
90	*Pirri*	Rettore »	1297	»	1040
91	»	Viceparroco »	433	»	424
92	*Pula S. Giovanni*	Provicario »	508	»	508
93	»	Viceparroco »	255	»	255
94	*Pula S. Pietro*	Provicario »	383	»	383
95	*Quartu*	Vicario »	984	»	892
96	»	Viceparroco »	432	»	424
97	»	Viceparroco »	432	»	424
98	»	Viceparroco »	432	»	424
99	»	Viceparroco »	432	»	424
100	*Quartucciu*	Rettore »	2092	»	1446
101	»	Viceparroco »	412	»	408
102	»	Viceparroco »	412	»	408
103	*Samassi*	Provicario »	1116	»	958
104	»	Viceparroco »	656	»	592
105	»	Viceparroco »	656	»	592
106	*Samatzai*	Provicario »	1157	»	978
107	»	Viceparroco »	650	»	588
108	»	Viceparroco »	650	»	588
109	*S. Andrea*	Provicario »	477	»	477
110	*S. Basilio*	Provicario »	584	»	584
111	»	Viceparroco »	432	»	424
112	*S. Pantaleo*	Vicario »	562	»	562
113	»	Viceparroco »	422	»	416
114	»	Viceparroco »	422	»	416
115	*S. Sperato*	Vicario »	1260	»	1036
116	»	Viceparroco »	672	»	604
117	»	Viceparroco »	672	»	604
118	*San Vito*	Rettore »	3609	»	2000
119	»	Viceparroco »	596	»	546
120	»	Viceparroco »	596	»	546
121	*San Luri*	Vicario »	2625	»	1612
122	»	Viceparroco »	928	»	796
123	»	Viceparroco »	928	»	796
124	»	Viceparroco »	928	»	796
125	»	Viceparroco »	928	»	796
126	»	Viceparroco »	928	»	796
127	*Sarroc*	Provicario »	526	»	526
128	»	Viceparroco »	346	»	346
129	*Segariu*	Rettore »	2915	»	1856
130	»	Viceparroco »	972	»	800
131	*Selargius*	Provicario »	794	»	794
132	»	Viceparroco »	454	»	440
133	»	Viceparroco »	454	»	440
134	*Selegas*	Rettore »	3821	»	2000
135	»	Viceparroco »	596	»	546
136	»	Viceparroco »	596	»	546
137	*Senorbi*	Rettore »	4782	»	2000
138	»	Viceparroco »	428	»	420
139	»	Viceparroco »	428	»	420
140	»	Viceparroco »	428	»	420
141	*Serdiana*	Provicario »	775	»	775
142	»	Viceparroco »	525	»	494
143	*Serramanna*	Vicario »	1488	»	1144
144	»	Viceparroco »	725	»	644
145	»	Viceparroco »	725	»	644
146	»	Viceparroco »	725	»	644
147	*Serrenti*	Vicario »	1026	»	912
148	»	Viceparroco »	718	»	638
149	»	Viceparroco »	718	»	638
150	*Serri*	Rettore »	1473	»	986
151	»	Viceparroco »	401	»	401
152	*Sestu*	Vicario »	827	»	814
153	»	Viceparroco »	503	»	478
154	»	Viceparroco »	503	»	478
155	*Settimo*	Vicerettore »	884	»	842
156	»	Viceparroco »	288	»	288
157	»	Viceparroco »	288	»	288
158	»	Viceparroco »	288	»	288
159	*Seuni*	Rettore »	671	»	671
160	»	Vicerettore »	217	»	217
161	*Seurgus*	Rettore »	1901	»	1350
162	»	Viceparroco »	338	»	338
163	»	Viceparroco »	338	»	338
164	*Sicci*	Provicario »	874	»	838
165	*Siliqua*	Vicario »	481	»	481
166	»	Viceparroco »	264	»	264
167	»	Viceparroco »	264	»	264
168	*Silius*	Rettore »	1284	»	1042
		Da riportarsi L.	151381	5160	119325

www.internetculturale.it

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
	DIOCESI DI CAGLIARI	Riporto L.	151384	5160	119325
169	*Silius*	Viceparroco	428	»	420
170	*Sinnai*	Provicario	1056	»	928
171	»	Viceparroco	528	»	496
172	»	Viceparroco	528	»	496
173	»	Viceparroco	528	»	496
174	*Siuini*	Rettore	737	»	737
175	*Solemnis*	Provicario	395	»	395
176	*Suelli*	Provicario	945	»	872
177	»	Viceparroco	539	»	504
178	»	Viceparroco	539	»	504
179	*Ussana*	Rettore	4633	18	2000
180	»	Viceparroco	860	»	745
181	»	Viceparroco	860	»	745
182	*Uta*	Provicario	569	»	569
183	»	Viceparroco	379	»	379
184	*Vallermosa*	Provicario	484	»	484
185	»	Viceparroco	329	»	329
186	*Villagreca*	Rettore	1440	»	1120
187	*Villamar*	Vicario	1021	»	910
188	»	Viceparroco	511	»	482
189	»	Viceparroco	511	»	482
190	»	Viceparroco	511	»	482
191	*Villanovafalulo*	Rettore	1087	»	942
192	»	Viceparroco	343	»	343
193	*Villasalto*	Rettore	3132	»	1966
194	»	Viceparroco	572	»	528
195	»	Viceparroco	572	»	528
196	*Villasor*	Provicario	1139	»	968
197	»	Viceparroco	629	»	572
198	»	Viceparroco	629	»	572
199	*Villaspeciosa*	Provicario	520	»	520
	DIOCESI DI IGLESIAS				
200	*Iglesias: Cattedrale*	Viceparroco	192	77	192
201	» »	Viceparroco	192	77	192
202	» »	Viceparroco	192	77	192
203	*Domusnovas*	Provicario	537	»	537
204	*Fluminimaggiore*	Provicario	510	»	510
205	»	Viceparroco	306	»	306
206	*Gonnesa*	Provicario	604	»	604
207	*Musei*	Provicario	345	»	345
208	*Teulada*	Provicario	448	»	448
209	»	Viceparroco	224	»	224
210	»	Viceparroco	224	»	224
211	*Villamassargia*	Provicario	692	»	692
212	»	Viceparroco	346	»	346
213	»	Viceparroco	346	»	346
214	*Portoscus*	Provicario	278	»	278
215	*Narcao*	Cappellano Curato	510	»	510
216	*Perdaxius e Teraseu*	Cappellano Curato	240	»	240
217	*Santadi*	Cappellano Curato	480	»	480
218	*Nuxis*	Cappellano Curato	480	»	480
219	*Palmas e Villarios*	Cappellano Curato	240	»	240
220	*S. Giovanni Suergiu*	Cappellano Curato	600	»	600
221	*Giba e Piscinas*	Cappellano Curato	240	»	240
222	*Masainas e Aresi*	Cappellano Curato	240	»	240
223	*Barbusi e Flumentepida* (frazioni di Serbarios)	Cappellano Curato	240	»	240
224	*Tratalias*	Cappellano Curato	300	»	300
	DIOCESI DI NUORO				
225	*Bitti*	Pievano	1456	»	1128
226	»	Viceparroco	115	»	115
227	»	Viceparroco	115	»	115
228	»	Viceparroco	115	»	11
229	»	Viceparroco	115	»	115
230	»	Viceparroco	115	»	115
231	»	Viceparroco	115	»	115
232	*Dorgali*	Rettore	4351	»	2000
233	»	Viceparroco	408	»	406
234	»	Viceparroco	408	»	406
235	»	Viceparroco	408	»	406
236	»	Viceparroco	408	»	406
237	»	Viceparroco	408	»	406
238	*Fonni*	Rettore	2454	»	1626
239	»	Viceparroco	206	»	206
240	»	Viceparroco	206	»	206
241	»	Viceparroco	206	»	206
242	»	Viceparroco	206	»	206
243	»	Viceparroco	206	»	206
244	»	Viceparroco	206	»	206
245	*Gattelli*	Vicario	262	»	262
246	»	Viceparroco	131	»	131
247	*Garofai*	Rettore	502	»	302
248	*Gavoi*	Rettore	755	»	755
249	»	Viceparroco	60	»	60
250	»	Viceparroco	60	»	60
251	»	Viceparroco	60	»	60
252	»	Viceparroco	60	»	60
253	»	Viceparroco	60	»	60
254	*Irgoli*	Vicario	486	»	486
255	»	Viceparroco	324	»	324
256	*Loculi*	Vicario	240	»	240
257	*Lodè*	Rettore	2074	»	1436
258	»	Viceparroco	849	»	736
259	*Lodine*	Vicario	240	»	240
		Da riportarsi L.	205731	5409	163967

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
		Riporto L.	205731	5409	163967
260	*Lollove*	Vicario	422	»	422
261	*Lula*	Rettore	1488	»	1144
262	»	Viceparroco	288	»	288
263	»	Viceparroco	288	»	288
264	*Mamoiada*	Rettore	2871	»	1835
265	»	Viceparroco	248	»	248
266	»	Viceparroco	248	»	248
267	»	Viceparroco	248	»	248
268	»	Viceparroco	248	»	248
269	»	Viceparroco	248	»	248
270	*Oliena*	Vicario	650	»	650
271	»	Viceparroco	320	»	320
272	»	Viceparroco	320	»	320
273	»	Viceparroco	320	»	320
274	*Ollolai*	Rettore	832	»	816
275	»	Viceparroco	278	»	278
276	*Olzai*	Rettore	1703	»	1250
277	»	Viceparroco	351	»	351
278	»	Viceparroco	351	»	351
279	*Onani*	Rettore	627	»	627
280	*Onifai*	Vicario	559	»	559
281	*Orgosolo*	Rettore	1846	»	1322
282	»	Viceparroco	342	»	342
283	»	Viceparroco	342	»	342
284	»	Viceparroco	342	»	342
285	*Orosei*	Rettore	1967	»	1382
286	»	Viceparroco	246	»	246
287	»	Viceparroco	246	»	246
288	»	Viceparroco	246	»	246
289	»	Viceparroco	246	»	246
290	*Orune*	Rettore	2035	»	1446
291	»	Viceparroco	424	»	415
292	»	Viceparroco	424	»	415
293	*Posada*	Rettore	1026	»	912
294	»	Viceparroco	342	»	342
295	*Siniscola*	Rettore	1344	»	1072
296	»	Viceparroco	153	»	153
297	»	Viceparroco	153	»	153
298	»	Viceparroco	153	»	153
299	»	Viceparroco	153	»	153
300	»	Viceparroco	153	»	153
301	»	Viceparroco	153	»	153
302	*Torpè*	Rettore	1500	50	1125
303	»	Viceparroco	650	»	588
	DIOCESI DI OGLIASTRA				
304	*Arzana*	Provicario	373	»	373
305	»	Viceparroco	249	»	249
306	*Bari*	Vicario	444	»	444
307	»	Viceparroco	254	»	254
308	»	Viceparroco	254	»	254
309	*Baunei*	Rettore	1206	»	1002
310	»	Viceparroco	546	»	510
311	»	Viceparroco	546	»	510
312	*Elini*	Provicario	409	»	409
313	*Esterzili*	Vicario	245	»	245
314	»	Viceparroco	163	»	163
315	*Escalaplano*	Vicario	390	»	390
316	»	Viceparroco	260	»	260
317	*Gairo*	Vicario	530	»	530
318	»	Viceparroco	353	»	353
319	*Girasol*	Rettore	770	»	770
320	*Ierzu*	Vicario	669	»	669
321	»	Viceparroco	466	»	450
322	*Ilbono*	Provicario	1002	»	902
323	»	Viceparroco	668	»	600
324	*Lanusei*	Vicario	752	»	752
325	»	Viceparroco	501	»	476
326	*Loceri*	Vicario	420	»	420
327	*Lozzorai*	Rettore	1026	»	912
328	»	Viceparroco	480	»	460
329	*Osini*	Vicario	451	»	451
330	*Perdas de Fogu*	Provicario	342	»	342
331	*Sadali*	Vicario	288	»	288
332	*Seui*	Vicario	314	»	314
333	»	Viceparroco	194	»	194
334	»	Viceparroco	194	»	194
335	*Seulo*	Vicario	376	»	376
336	»	Viceparroco	251	»	251
337	*Talana*	Vicario	384	»	384
338	*Tertenia*	Rettore	1090	»	945
339	»	Viceparroco	500	»	475
340	*Triei*	Rettore	745	»	745
341	*Ulassai*	Provicario	637	»	637
342	*Urzulei*	Provicario	336	»	336
343	*Ussassai*	Vicario	483	»	483
344	*Villagrande*	Vicario	530	»	530
345	*Villaputzu*	Rettore	2097	»	1448
346	»	Viceparroco	480	»	460
347	»	Viceparroco	480	»	460
348	»	Viceparroco	480	»	460
	DIOCESI DI SASSARI				
349	*Sassari: Cattedrale*	Viceparroco	160	»	160
350	» »	Viceparroco	160	»	160
351	» »	Viceparroco	160	»	160
352	» »	Viceparroco (*)	288	»	288
353	» *S. Apollinare*	Rettore	1810	»	1305
354	» »	Viceparroco	120	»	120
		Da riportarsi L.	259325	5459	181146

(*) Sovrannumerario non partecipante ai diritti eventuali.

www.internetculturale.it

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
	DIOCESI DI SASSARI	Riporto L.	259325	5459	181146
355	*S. Apollinare*	Viceparroco	120	»	120
356	» *S. Catterina*	Rettore	3500	»	2000
357	» »	Viceparroco	228	»	228
358	» »	Viceparroco	228	»	228
359	» »	Viceparroco	228	»	228
360	» *S. Donato*	Rettore	2049	»	1424
361	» »	Viceparroco	120	»	120
362	» »	Viceparroco	120	»	120
363	» *S. Sisto*	Rettore	1846	»	1323
364	» »	Viceparroco	120	»	120
365	» »	Viceparroco	120	»	120
366	*Bannari*	Rettore	1173	»	986
367	»	Viceparroco	144	»	144
368	»	Viceparroco	144	»	144
369	*Bessude*	Vicario	500	»	500
370	»	Viceparroco	144	»	144
371	*Bonorva*	Rettore	2003	29	1386
372	»	Viceparroco	120	»	120
373	»	Viceparroco	120	»	120
374	»	Viceparroco	120	»	120
375	»	Viceparroco	120	»	120
376	*Borutta*	Rettore	914	»	856
377	»	Viceparroco	150	»	150
378	*Bunnanaro*	Rettore	2126	»	1462
379	»	Viceparroco	95	»	95
380	»	Viceparroco	95	»	95
381	*Cargeghe*	Rettore	953	84	860
382	»	Viceparroco	168	»	168
383	»	Viceparroco	168	»	168
384	*Cheremule*	Rettore	1596	»	1198
385	»	Viceparroco	120	»	120
386	*Chiaramonti*	Vicario	748	»	748
387	»	Viceparroco	144	»	144
388	»	Viceparroco	144	»	144
389	*Codrongianus*	Rettore	941	186	778
390	»	Viceparroco	96	»	96
391	»	Viceparroco	96	»	96
392	*Cosseine*	Rettore	1160	»	980
393	»	Viceparroco	144	»	144
394	»	Viceparroco	144	»	144
395	»	Viceparroco	144	»	144
396	*Florinas*	Rettore	2792	»	1796
397	»	Viceparroco	132	»	132
398	»	Viceparroco	132	»	132
399	»	Viceparroco	132	»	132
400	*Giave*	Rettore	1894	»	1345
401	»	Viceparroco	96	»	96
402	»	Viceparroco	96	»	96
403	»	Viceparroco	96	»	96
404	*Ittiri*	Rettore	4800	»	2000
405	»	Viceparroco	120	»	120
406	»	Viceparroco	120	»	120
407	»	Viceparroco	120	»	120
408	»	Viceparroco	120	»	120
409	*Mores*	Pievano	986	»	862
410	»	Viceparroco	144	»	144
411	»	Viceparroco	144	»	144
412	*Muros*	Rettore	454	»	544
413	»	Viceparroco	174	»	174
414	*Osilo: Collegiata*	Viceparroco	154	»	154
415	» »	Viceparroco	154	»	154
416	» »	Viceparroco	154	»	154
417	» »	Viceparroco	154	»	154
418	» *S. Vittoria*	Vicario	120	168	120
419	*Ossi*	Rettore	1201	»	1000
420	»	Viceparroco	120	»	120
421	»	Viceparroco	120	»	120
422	»	Viceparroco	120	»	120
423	*Ploaghe*	Rettore	1243	»	1020
424	»	Viceparroco	144	»	144
425	»	Viceparroco	144	»	144
426	»	Viceparroco	144	»	144
427	»	Viceparroco	144	»	144
428	*Portotorres: Basilica*	Viceparroco	367	»	367
429	»	Viceparroco	367	»	367
430	*Rebeccu*	Rettore	915	»	856
431	*Semori*	Rettore	1908	»	1354
432	»	Viceparroco	144	»	144
433	»	Viceparroco	144	»	144
434	»	Viceparroco	144	»	144
435	*Siligo*	Rettore	762	»	762
436	»	Viceparroco	120	»	120
437	»	Viceparroco	120	»	120
438	*Sorso*	Pievano	796	»	796
439	»	Viceparroco	100	»	100
440	»	Viceparroco	100	»	100
441	»	Viceparroco	100	»	100
442	*Tiesi*	Rettore	1525	»	1162
443	»	Viceparroco	120	»	120
444	»	Viceparroco	120	»	120
445	»	Viceparroco	120	»	120
446	*Tissi*	Rettore	1199	»	1000
447	»	Viceparroco	160	»	160
448	*Torralba*	Vicario	490	»	490
449	»	Viceparroco	120	»	120
450	*Usini*	Pievano	2365	»	1582
451	»	Viceparroco	144	»	144
452	»	Viceparroco	144	»	144
	DIOCESI DI ALGHERO				
453	*Alghero: Cattedrale*	Viceparroco	240	»	240
454	»	Viceparroco	240	»	240
		Da riportarsi L.	312567	5876	252562

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
		Riporto L.	312567	5876	252562
455	*Alghero*	Viceparroco	240	»	240
456	»	Viceparroco	240	»	240
457	»	Viceparroco	240	»	240
458	*Birore*	Rettore	618	»	618
459	*Bolotana*	Rettore	2225	»	1512
460	»	Viceparroco	58	»	58
461	»	Viceparroco	58	»	58
462	»	Viceparroco	58	»	58
463	*Bortigali*	Vicario	900	»	850
464	»	Viceparroco	200	»	200
465	»	Viceparroco	200	»	200
466	»	Viceparroco	200	»	200
467	*Borore*	Rettore	2401	»	1600
468	»	Viceparroco	115	»	115
469	»	Viceparroco	115	»	115
470	*Dualchi*	Rettore	1391	»	1095
471	»	Viceparroco	120	»	120
472	*Lei*	Rettore	998	»	898
473	*Macomer*	Vicario	377	»	377
474	»	Viceparroco	126	»	126
475	»	Viceparroco	126	»	126
476	*Marapadria*	Vicario	480	»	480
477	*Monteleone*	Vicario	388	»	388
478	*Mulargia*	Vicario	240	»	240
479	*Noragugiane*	Rettore	1050	»	925
480	»	Viceparroco	92	»	92
481	*Olmedo*	Vicario	514	»	514
482	*Orani*	Vicario	939	»	868
483	»	Viceparroco	162	»	162
484	»	Viceparroco	162	»	162
485	»	Viceparroco	162	»	162
486	»	Viceparroco	162	»	162
487	*Orotelli*	Vicario	346	»	346
488	»	Viceparroco	120	»	120
489	*Ottana*	Vicario	240	»	240
490	*Padria*	Rettore	2151	»	1475
491	»	Viceparroco	144	»	144
492	»	Viceparroco	144	»	144
493	*Pozzomaggiore*	Vicario	468	»	468
494	»	Viceparroco	104	»	104
495	»	Viceparroco	104	»	104
496	»	Viceparroco	104	»	104
497	*Putifigari*	Vicario	524	»	524
498	*Romana*	Vicario	373	»	373
499	*Sarule*	Vicario	417	»	417
500	»	Viceparroco	105	»	105
501	»	Viceparroco	105	»	105
502	»	Viceparroco	105	»	105
503	*Semestene*	Vicario	300	»	300
504	»	Viceparroco	140	»	140
505	*Silanus*	Vicario	482	55	482
506	»	Viceparroco	173	»	173
507	*Uniferi*	Rettore	1462	»	1130
508	*Uri*	Rettore	1534	»	1166
509	»	Viceparroco	264	»	264
510	*Villanova*	Rettore	2375	»	1586
511	»	Viceparroco	96	»	96
512	»	Viceparroco	96	»	96
513	»	Viceparroco	96	»	96
514	»	Viceparroco	96	»	96
515	»	Viceparroco	96	»	96
	DIOCESI DI BOSA				
516	*Bosa: Cattedrale*	Vicario	720	»	720
517	»	Viceparroco	240	»	240
518	»	Viceparroco	240	»	240
519	»	Viceparroco	240	»	240
520	»	Viceparroco	240	»	240
521	*Aidomaggiore*	Vicario	375	»	375
522	»	Viceparroco	188	»	188
523	»	Viceparroco	188	»	188
524	*Boroneddu*	Provicario	288	19	288
525	*Cuglieri: Collegiata*	Viceparroco*	192	»	192
526	»	Viceparroco*	192	»	192
527	*Domus novas canales*	Rettore	480	»	480
528	*Flussio*	Vicario	240	»	240
529	*Magumadas*	Vicario	240	»	240
530	»	Viceparroco	77	»	77
531	*Modulo*	Rettore	807	»	804
532	»	Viceparroco	240	»	240
533	*Montresta*	Provicario	288	»	288
534	*Sagama*	Rettore	628	40	628
535	»	Viceparroco	246	»	246
536	*S. Lussurgiu*	Vicario	980	»	880
537	»	Viceparroco	140	»	140
538	»	Viceparroco	140	»	140
539	»	Viceparroco	140	»	140
540	»	Viceparroco	140	»	140
541	»	Viceparroco	140	»	140
542	»	Viceparroco	140	»	140
543	*Scano*	Vicario	425	»	425
544	»	Viceparroco	106	»	106
545	»	Viceparroco	106	»	106
546	»	Viceparroco	106	»	106
547	»	Viceparroco	106	»	106
548	*Sedilo*	Rettore	2586	»	1692
549	»	Viceparroco	250	»	250
550	»	Viceparroco	250	»	250
551	»	Viceparroco	250	»	250
552	*Sennariolo*	Rettore	614	»	614
553	»	Viceparroco	248	»	248
554	*Sindia*	Vicario	509	»	509
		Da riportarsi L.	354413	5990	288106

(*) Non *beneficiati*.

www.internetculturale.it

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
	DIOCESI DI BOSA	Riporto L.	354443	5990	288100
555	*Sindia*	Viceparroco	170	»	170
556	»	Viceparroco	170	»	170
557	»	Viceparroco	170	»	170
558	*Soddi e Zuri*	Rettore	1493	»	1146
559	»	Viceparroco	272	»	272
560	»	Viceparroco	272	»	272
561	*Suni*	Vicario	240	»	240
562	»	Viceparroco	154	»	154
563	*Tadasuni*	Rettore	1344	»	1072
564	»	Viceparroco	336	»	336
565	*Timura*	Rettore	601	»	601
566	*Tresnuraghes*	Vicario	568	57	568
567	»	Viceparroco	142	168	142
568	»	Viceparroco	142	168	142
569	»	Viceparroco	142	168	142
570	»	Viceparroco	142	168	142
	DIOCESI DI TEMPIO ED AMPURIAS				
571	*Aggius*	Rettore	648	»	648
572	»	Viceparroco	78	»	78
573	»	Viceparroco	78	»	78
574	»	Viceparroco	78	»	78
575	*Bortigiadas*	Rettore	560	»	560
576	»	Viceparroco	47	»	47
577	»	Viceparroco	47	»	47
578	»	Viceparroco	47	»	47
579	*Calangianus*	Vicario	240	»	240
580	»	Viceparroco	50	»	50
581	»	Viceparroco	50	»	50
582	*Luras*	Provicario	259	»	259
583	»	Viceparroco	86	»	86
584	»	Viceparroco	86	»	86
585	*La Maddalena*	Vicario	240	»	240
586	*Nughes*	Vicario	240	»	240
587	*S. Teresa*	Rettore	480	96	480
588	*Terranova*	Vicario	406	»	406
589	»	Viceparroco	45	»	45
590	»	Viceparroco	45	»	45
591	»	Viceparroco	45	»	45
592	*Bulzi*	Vicario	240	»	240
593	»	Viceparroco	44	»	44
594	*Lacrru*	Vicario	337	»	337
595	»	Viceparroco	224	»	224
596	*Martis*	Provicario	240	»	240
597	»	Viceparroco	72	»	72
598	»	Viceparroco	72	»	72
599	*Perfugas*	Rettore	876	»	838
600	»	Viceparroco	145	»	145
601	»	Viceparroco	145	»	145
602	*Sedini*	Provicario	360	»	360
603	»	Viceparroco	144	»	144
	DIOCESI DI BISARCIO				
604	*Alà*	Rettore	1785	»	1292
605	»	Viceparroco	336	»	336
606	*Anela*	Rettore	783	»	783
607	*Ardara*	Rettore	900	»	850
608	*Banlino*	Rettore	549	»	549
609	*Benetutti*	Rettore	1996	»	1398
610	»	Viceparroco	116	»	116
611	*Berchidda*	Vicario	400	32	400
612	»	Viceparroco	100	»	100
613	*Bono*	Rettore	1529	»	1165
614	»	Viceparroco	144	»	144
615	»	Viceparroco	144	»	144
616	»	Viceparroco	144	»	144
617	»	Viceparroco	144	»	143
618	*Bottidda*	Rettore	440	»	440
619	*Buddusò*	Rettore	1560	»	1180
620	»	Viceparroco	165	»	165
621	»	Viceparroco	165	»	165
622	»	Viceparroco	165	»	165
623	*Bultei*	Rettore	1085	»	942
624	*Burgos*	Rettore	1059	»	930
625	*Esporlatu*	Rettore	674	»	674
626	*Illorai*	Rettore	1514	»	1156
627	»	Viceparroco	144	»	144
628	*Ittireddu*	Rettore	716	»	716
629	*Monti*	Rettore	963	»	882
630	*Nughedu*	Vicario	240	»	240
631	»	Viceparroco	133	»	133
632	*Nule*	Rettore	559	»	559
633	»	Viceparroco	289	»	289
634	*Oschiri*	Rettore	1744	75	1220
635	»	Viceparroco	120	»	120
636	»	Viceparroco	120	»	120
637	*Osidda*	Rettore	600	»	600
638	*Pattada*	Rettore	1570	»	1185
639	»	Viceparroco	39	»	39
640	»	Viceparroco	39	»	39
641	»	Viceparroco	39	»	39
642	»	Viceparroco	39	»	39
643	»	Viceparroco	39	»	39
644	*Tula*	Vicario	262	»	262
645	»	Viceparroco	125	»	125
		Da riportarsi L.	394072	6922	321626

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
	DIOCESI DI ORISTANO	Riporto L.	391072	6922	321626
646	*Oristano: Borghi*	Vicario	308	»	308
647	»	Viceparroco	154	»	154
648	»	Viceparroco	154	»	154
649	»	Viceparroco	154	»	154
650	»	Viceparroco	154	«	154
651	*Abbasanta*	Rettore	2073	»	1436
652	»	Viceparroco	346	»	346
653	»	Viceparroco	346	»	346
654	*Allai*	Vicario	351	»	351
655	»	Viceparroco	234	»	234
656	*Ardauli*	Rettore	1027	»	914
657	»	Viceparroco	425	»	425
658	*Aritzo*	Rettore	965	»	882
659	»	Viceparroco	121	»	121
660	»	Viceparroco	121	»	121
661	»	Viceparroco	121	»	121
662	*Assolo*	Vicario	397	»	397
663	»	Viceparroco	264	»	264
664	*Assuni*	Rettore	1176	»	988
665	»	Viceparroco	397	»	397
666	*Atzara*	Provicario	493	»	493
667	»	Viceparroco	294	»	294
668	»	Viceparroco	294	»	294
669	*Austis*	Rettore	1050	»	923
670	»	Viceparroco	385	»	385
671	*Baratili*	Vicario	614	»	614
672	»	Viceparroco	416	»	412
673	*Barumini*	Vicario	631	»	631
674	»	Viceparroco	361	»	361
675	»	Viceparroco	361	»	361
676	*Bauladu*	Rettore	1721	»	1260
677	»	Viceparroco	430	»	422
678	*Belvi*	Rettore	833	»	816
679	»	Viceparroco	292	»	292
680	*Bidoni*	Provicario	240	»	240
681	*Bonarcado*	Provicario	336	»	336
682	»	Viceparroco	192	»	192
683	»	Viceparroco	192	»	192
684	*Busachi*	Rettore	2592	»	1696
685	»	Viceparroco	357	»	357
686	»	Viceparroco	357	»	357
687	»	Viceparroco	357	»	357
688	*Cabras*	Pievano	1052	»	926
689	»	Viceparroco	246	»	246
690	»	Viceparroco	246	»	246
691	»	Viceparroco	246	»	246
692	»	Viceparroco	246	»	246
693	*Desulo*	Rettore	1940	»	1370
694	»	Viceparroco	188	»	188
695	»	Viceparroco	188	»	188
696	»	Viceparroco	188	»	188
695 *bis*	*Donigala*	Rettore	337	»	337
697	*Fordongianus*	Vicario	640	»	640
698	»	Viceparroco	428	»	420
699	*Gadoni*	Rettore	691	»	691
700	»	Viceparroco	230	»	230
701	*Genoni*	Vicario	408	»	408
702	»	Viceparroco	257	»	257
703	»	Viceparroco	257	»	257
704	*Gesturi*	Rettore	3424	»	2000
705	»	Viceparroco	536	»	502
706	»	Viceparroco	536	»	502
707	*Ghilarza*	Vicario	600	»	600
708	»	Viceparroco	294	»	294
709	»	Viceparroco	294	»	294
710	»	Viceparroco	294	»	294
711	»	Viceparroco	294	»	294
712	*Isili*	Rettore	3112	»	1956
713	»	Viceparroco	215	»	215
714	»	Viceparroco	215	»	215
715	»	Viceparroco	215	»	215
716	»	Viceparroco	215	»	215
717	*Laconi*	Rettore	2467	»	1632
718	»	Viceparroco	303	»	303
719	»	Viceparroco	303	»	303
720	»	Viceparroco	303	»	303
721	*Marrubiu*	Vicario	425	»	423
722	»	Viceparroco	283	»	283
723	*Massama*	Provicario	289	»	289
724	*Meana*	Rettore	2037	»	1418
725	»	Viceparroco	352	»	352
726	»	Viceparroco	352	»	352
727	*Milis*	Provicario	374	»	374
728	»	Viceparroco	214	»	214
729	»	Viceparroco	214	»	214
730	*Mogorella*	Vicario	511	»	511
731	*Narbolia*	Vicario	730	»	730
732	»	Viceparroco	390	»	390
733	»	Viceparroco	390	»	390
734	*Neoneli*	Rettore	1191	»	995
735	»	Viceparroco	400	»	400
736	*Norghiddo*	Rettore	1471	7	1132
737	»	Viceparroco	573	»	530
738	*Nughedu*	Provicario	240	»	240
739	*Nurachi*	Vicario	587	»	587
740	»	Viceparroco	389	»	389
741	*Nuragus*	Vicario	755	»	755
742	»	Viceparroco	537	»	502
743	*Nurallao*	Rettore	2112	»	1456
744	»	Viceparroco	698	»	624
745	*Nuraxinieddu*	Provicario	388	»	388
746	*Nurri*	Rettore	1282	»	1042
747	»	Viceparroco	526	»	490
748	*Ollasta-Simaxis*	Provicario	508	»	508
749	»	Viceparroco	292	»	292
		Da riportarsi L.	453045	6929	374648

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
	DIOCESI DI ORISTANO	Riporto L.	453045	6929	374648
750	*Ortueri*	Rettore	3066	»	1932
751	»	Viceparroco	365	»	365
752	»	Viceparroco	365	»	365
753	»	Viceparroco	365	»	365
754	*Ovvodda*	Vicario	736	»	736
755	*Palmas*	Provicario	349	»	349
756	*Paulilatino*	Rettore	4800	»	2000
757	»	Viceparroco	375	»	375
758	»	Viceparroco	375	»	375
759	»	Viceparroco	373	»	375
760	»	Viceparroco	375	»	375
761	*Riola*	Vicario	778	»	778
762	»	Viceparroco	349	»	490
763	*Ruinas*	Rettore	1563	»	1180
764	»	Viceparroco	347	»	510
765	*Samugheo*	Rettore	2000	»	1400
766	»	Viceparroco	274	»	274
767	»	Viceparroco	274	»	274
768	»	Viceparroco	274	»	274
769	*S. Antonio*	Vicario	660	»	660
770	*Santa Giusta*	Provicario	348	»	348
771	»	Viceparroco	232	»	232
772	*S. Vero Congius*	Provicario	515	46	515
773	*S. Vero Milis*	Vicario	1029	»	914
774	»	Viceparroco	484	»	462
775	»	Viceparroco	484	»	462
776	»	Viceparroco	484	»	462
777	»	Viceparroco	484	»	462
778	*Seneghe*	Vicario	742	»	742
779	»	Viceparroco	322	»	322
780	»	Viceparroco	322	»	322
781	»	Viceparroco	322	»	322
782	*Senis*	Vicario	572	»	572
783	»	Viceparroco	384	»	384
784	*Sianaggiore*	Vicario	450	»	450
785	»	Viceparroco	300	»	300
786	*Siamanna*	Rettore	2201	»	1300
787	»	Viceparroco	754	»	665
788	*Siapiccia*	Rettore	1103	»	952
789	*Sili*	Rettore	980	»	890
790	»	Viceparroco	326	»	326
791	*Simaxis*	Rettore	1122	»	1160
792	»	Viceparroco	517	»	488
793	*Solanas*	Provicario	290	»	290
794	*Solarussa*	Vicario	1014	»	906
795	»	Viceparroco	634	»	576
796	»	Viceparroco	634	»	576
797	*Sorgono*	Rettore	2954	»	1876
798	»	Viceparroco	548	»	510
799	»	Viceparroco	548	»	510
800	*Sorradili*	Rettore	1254	»	1026
801	»	Viceparroco	608	»	556
802	*Tetti*	Rettore	743	»	743
803	»	Viceparroco	258	»	258
804	*Tiana*	Rettore	773	»	773
805	»	Viceparroco	258	»	268
806	*Tonara*	Rettore	1851	»	1325
807	»	Viceparroco	148	»	148
808	»	Viceparroco	148	»	148
809	»	Viceparroco	148	»	148
810	»	Viceparroco	148	»	148
811	»	Viceparroco	148	»	148
812	*Tramaza*	Vicario	499	»	499
813	»	Viceparroco	287	»	287
814	*Ula*	Rettore	930	»	865
815	»	Viceparroco	328	»	328
816	*Villanova franca*	Vicario	630	»	630
817	»	Viceparroco	314	»	314
818	»	Viceparroco	314	»	314
819	*Villanova Truscheddu*	Provicario	286	»	286
820	*Villa urbana*	Provicario	683	»	683
821	»	Viceparroco	455	»	442
822	*Zeddiani*	Vicario	401	»	401
823	»	Viceparroco	283	»	283
824	*Zerfaliu*	Rettore	1072	»	936
	DIOCESI DI ALES				
825	*Ales: Cattedrale*	Viceparroco (*)	480	»	460
826	*Arbus*	Vicario	553	»	553
827	»	Viceparroco	232	»	232
828	»	Viceparroco	232	»	232
829	»	Viceparroco	232	»	232
830	*Arcidano*	Provicario	411	»	411
831	»	Viceparroco	247	»	247
832	*Bamari*	Vicario	578	»	578
833	*Baradili*	Provicario	240	72	240
834	*Baressa*	Provicario	636	»	636
		Da riportarsi L.	509150	7047	421725

(*) Non beneficiato.

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853
		Riporto L.	509150	7047	421725
835	*Baressa*	Viceparroco	380	»	380
836	*Curcuris*	Provicario	348	»	348
837	*Figu*	Provicario	300	»	300
838	*Forru*	Provicario	512	»	512
839	»	Viceparroco	226	»	226
840	»	Viceparroco	226	»	226
841	*Genuri*	Provicario	324	»	324
842	*Gonoscodina*	Rettore	1153	»	976
843	»	Viceparroco	387	»	387
844	*Gonosfanadiga*	Rettore	1555	»	1176
845	»	Viceparroco	137	»	137
846	»	Viceparroco	137	»	137
847	»	Viceparroco	137	»	137
848	»	Viceparroco	137	»	137
849	»	Viceparroco	137	»	137
850	*Gonnosnò*	Vicario	401	»	401
851	*Gonnostramatza*	Rettore	2678	»	1738
852	»	Viceparroco	869	»	752
853	*Guspini*	Rettore	4800	»	2000
854	»	Viceparroco	500	»	475
855	»	Viceparroco	500	»	475
856	»	Viceparroco	500	»	475
857	»	Viceparroco	500	»	475
858	»	Viceparroco	500	»	475
859	*Las plassas*	Provicario	345	»	345
860	*Lunamatrona*	Provicario	635	»	635
861	»	Viceparroco	317	»	317
862	»	Viceparroco	317	»	317
863	*Masullas*	Vicario	590	»	590
864	»	Viceparroco	364	»	364
865	*Morgongiori*	Vicario	350	»	350
866	»	Viceparroco	172	»	172
867	»	Viceparroco	172	»	172
868	*Mogoro*	Rettore	2461	»	1630
869	»	Viceparroco	421	»	416
870	»	Viceparroco	421	»	416
871	»	Viceparroco	421	»	416
872	»	Viceparroco	421	»	416
873	»	Viceparroco	421	»	416
874	*Ollasta Usellus*	Provicario	386	»	386
875	*Pabillonis*	Rettore	1465	43	976
876	»	Viceparroco	194	»	194
877	»	Viceparroco	194	»	194
878	*Pau*	Rettore	930	»	865
879	*Pauli Arbarei*	Provicario	342	»	342
880	*Pompu*	Provicario	240	»	240
881	*S. Gavino*	Rettore	4800	»	2000
882	»	Viceparroco	587	»	540
883	»	Viceparroco	587	»	540
884	»	Viceparroco	587	»	540
885	»	Viceparroco	387	»	540
886	*Sardara*	Rettore	1344	»	1072
887	»	Viceparroco	502	»	476
888	»	Viceparroco	502	»	476
889	*Scovedu*	Provicario	249	»	249
890	*Setzu*	Rettore	780	»	780
891	*Siddi*	Vicario	499	»	499
892	»	Viceparroco	299	»	299
893	*Simala*	Rettore	1936	»	1368
894	»	Viceparroco	600	»	550
895	*Sini*	Vicario	414	»	414
896	»	Viceparroco	236	»	236
897	*Siris*	Provicario	240	»	240
898	*Terralba*	Vicario	876	»	838
899	»	Viceparroco	368	»	368
900	»	Viceparroco	368	»	368
901	»	Viceparroco	368	»	368
902	*Tuili*	Rettore	2809	»	1804
903	»	Viceparroco	503	»	476
904	»	Viceparroco	503	»	476
905	»	Viceparroco	503	»	476
906	*Turri*	Provicario	589	»	589
907	*Uras*	Rettore	3377	»	2000
908	»	Viceparroco	828	»	720
909	»	Viceparroco	828	»	720
910	*Usellus*	Provicario	485	»	485
911	»	Viceparroco	297	»	297
912	*Ussaramanna*	Vicario	440	»	440
913	»	Viceparroco	252	»	252
914	»	Viceparroco	252	»	252
915	*Villacidro*	Vicario	658	»	658
916	»	Viceparroco	208	»	208
917	»	Viceparroco	208	»	208
918	»	Viceparroco	208	»	208
919	»	Viceparroco	208	»	208
920	»	Viceparroco	208	»	208
921	*Villanova forru*	Vicario	549	»	549
922	»	Viceparroco	322	»	322
923	*Zepara*	Provicario	240	»	240
		Totale generale L.	569583	7060	469863

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia
Firmato: C. BON COMPAGNI.

www.internetculturale.it

Elenco di Sistemazione per l'anno 1853

degli assegni suppletivi agli Ordinarii Diocesani ed ai Capitoli dell'Isola di Sardegna

in coerenza alla Legge 23 marzo 1853.

(*V. R. Decreto del 14 agosto 1853 in questa Gazzetta n. 195*).

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853	ANNOTAZIONI
	DIOCESI DI CAGLIARI					
1	*Cagliari*	Vicario generale . L.	1440	»	1440	
2	*Metropolitana*	De Roma Dom., abate canonico teologale »	4800	362	2798	Nelle indicate cifre di percezioni individuali non figurano le quote di distribuzioni corali cui fondi complessivi del capitolo, di cui al n. 19.
3	»	Canonico parroco . »	4150	»	2160	
4	»	Casula Floris Antonio, canon. penitenziere »	3971	»	2460	
5	»	Murgia Anton., Canon. »	3448	»	1560	
6	»	Vargiu Giovanni, id. »	4800	»	1560	
7	»	Manunta Antonio, id. »	4800	»	1560	
8	»	Tola Fran. Ignazio, id. »	3454	»	1560	
9	»	Oppo Gio. Batt., id. »	4800	»	1560	
10	»	Taras Giuseppe, id. »	1793	»	1078	
11	»	Scano Piet. Antioco, id. »	2985	»	1560	
12	»	Spano Giovanni . id. »	1426	»	894	
13	»	Marturano Ignazio, id. »	1867	»	1115	
14	»	Filia Gio. Maria, id. »	672	»	518	
15	»	Floris Francesco, id. »	680	»	522	
16	»	Ferrale Stefano, *beneficiato* viceparroco »	1056	»	1028	
17	»	Arzedi Luigi, id, id. »	720	»	720	
18	»	Manca Salvatore, *benefic.* — Capitolo; per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi secondo l'usato sistema, fra i canonici suddetti e . . »	27975	9038	24780	
»	»	Flores d'Arcais Giuseppe, abate canonico . »	»	1630	»	
»	»	Demuro Efisio, canon. »	»	1150	»	
»	»	Carboni Efisio, id. »	»	1158	»	
»	»	Pizzalis Gius. Raimondo, canonico . . . »	»	240	»	
»	»	Rocca, Giovanni, id. »	»	240	»	
»	»	Gina Paolo, id. . »	»	240	»	
»	»	Demontis Antonio, id. »	»	240	»	
»	»	Dejarna Gio., *beneficiato* »	»	»	»	
»	»	Demuro Efisio, id. »	»	»	»	
»	»	Chia Salvatore, id. »	»	»	»	
»	»	Sanna Antonio, id. »	»	»	»	
»	»	Garau Giovanni, id. »	»	»	»	
»	»	Carboni Giuseppe, id. »	»	»	»	
»	»	Cabras Fedele, id. »	»	»	»	
»	»	Riccardi Domenico, id. »	»	»	»	
»	»	Fenu Raffaele, id. . »	»	»	»	
»	»	Papi Giovanni, id. . »	»	46	»	
»	»	Mereu Franc. Ant., id. »	»	»	»	
»	»	Puxeddu Giuseppe, id. »	»	»	»	
»	»	Vacca Federico, id. »	»	»	»	
»	»	Melis Giovanni, id. »	»	»	»	
»	»	Fois Ant. Michele, id. »	»	»	»	
»	»	Sacconanno Gaet., id. »	»	»	»	
»	»	Scano Rafaele, id. . »	»	»	»	
»	»	Puddu Cosimo, id. . »	»	»	»	
»	»	Balloe Efisio, id. . »	»	»	»	
	DIOCESI D'IGLESIAS					
20	*Iglesias*	Vescovo . . . . »	6037	4000	6000	
21	*Cattedrale*	Canonico parroco . »	1127	336*	1096	* Comprese L. 278 di distribuzioni corali sovra dotazioni del capitolo, come per gli altri canonici.
22	»	Azara Pietro, arciprete »	2698	278	1910	
23	»	Melis Emanuele, canonico penitenziere »	1307	278	1218	
24	»	Marcello Efisio, canon. »	1402	278	1112	
25	»	Contu Antonio, id. . »	755	278	755	
26	»	Cannas Nicolò, id. . »	671	278	671	
27	»	Leo Giacinto, id. . »	779	278	779	
	DIOCESI DI NUORO					
28	*Nuoro*	Vicario gen. capitolare »	720	»	720	
29	*Cattedrale*	Canonico parroco . »	1770	»	1290	Nelle indicate percezioni individuali non sono incluse le quote di distribuzioni corali sul fondo complessivo del capitolo, di cui al numero 37.
30	»	Zunnici Casula Franc., canonico peniten. »	1365	»	1088	
31	»	Pala Ciriaco, canonico teologale . . . . »	1365	»	1088	
32	»	Peduzza Giovanni, canonico . . . . »	950	»	730	
33	»	Manca Costantino, id. »	590	»	550	
34	»	Ena Franc., *beneficiato* viceparroco . . »	160	192	160	* Vi è compresa la ventunesima parte già spettante, sul totale dei proventi decimali del capitolo, al canonicato *Santa Rosa* e stata quindi applicata alla massa capitolare *in indennità dei diritti parrocchiali ceduti al canonico parroco.* Quasia ventunesima, rappresentata ora da L. 590 sull'assegno complessivo, dovrà dividersi, nelle usate proporzioni, fra tutti quelli che già ne percepivano cumulativamente agli emolumenti di stola.
35	»	Asproni Crissanto, id. »	160	192	160	
36	»	Marini Giovanni, id. »	160	240	160	
37	»	— Capitolo; per massa capitolare e distribuzioni corali, da ripartirsi queste, secondo l'usato sistema, fra i canonici suddetti ed i *beneficiati*.	* 6490	»	* 4720	
		Floris Francesco e Chirosi Giovanni, Maria	»	»	»	
		Da ripor tarsi L.	103417	20992	72931	

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853	ANNOTAZIONI
	DIOCESI D'OGLIASTRA	Riporto L.	103417	20992	72931	
38	*Tortoli*	Vicario gen. capitolare L.	960	»	960	
39	*Cattedrale*	Arciprete parroco . »	1695	»	1336	Nelle indicate percezioni individuali non sono comprese le quote di distribuzioni corali sul fondo complessivo del capitolo, di cui al n. 42.
40	»	Piroddi Gio. Battista, canonico teologale . »	1428	»	1203	
41	»	Floris Paolo, canonico »	917	»	797	
42	»	— Capitolo; per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi secondo l'usato sistema fra l'arciprete e gli altri canonici suddetti, più	3837	»	2991	
»	»	Uselli Federico, canonico.	»	400	»	
»	»	Imprugas Ponziano, *beneficiato*	»	»	»	
»	»	Farris Domenico, id. »	»	»	»	
»	»	Chessa Antonio, id. »	»	»	»	
»	»	Mulas Rafaele, id. . »	»	»	»	
	DIOCESI DI SASSARI					
43	*Sassari*	Arcivescovo . . . »	8541	13432	1568	
44	*Osilo: Collegiata*	Canonico parroco . »	951	29	951	
45	»	Sanna Tolu Antonio, arciprete . . . . »	1010	29	1010	
46	»	Marongiu Giovanni, canonico penitenziere »	663	29	663	
47	»	Polo Francesco Maria, canonico teologale »	663	29	663	
48	»	Tolu Serra Gio. Maria, canonico . . . »	663	29	663	
49	»	Altea Antonio id. . »	663	29	663	
50	»	Sanna Pancrazio, id. »	663	29	663	
51	»	Nurra Giu. Luigi, id. »	663	29	663	
52	»	Fonsa Giuseppe, *benef.*	282	14	282	
53	»	Mangutia Chessa Salv. id.	282	14	282	
54	»	Ledda Ligios Nicolò, id.	282	14	282	
55	»	Fattaciu Loriga Quir., id.	282	14	282	
56	»	Ortu Serra Lorenzo, id.	282	14	282	
	DIOCESI D'ALGHERO					
57	*Alghero*	Vescovo . . . . »	21944	788	9212	
58	*Cattedrale*	Canonico parroco . »	960	957	702	Le parziarie quote di L. 957 percepiscono da distribuzioni corali sui possidenze del capitolo.
59	»	Rosa Antonio Pasquale, arciprete . . . »	2333	957	1388	
60	»	Simon Vinc. arcidiac. »	1680	957	1062	
61	»	Manno Efisio, decano »	1027	957	733	
62	»	Silanos Maurizio, canonico penitenziere . »	1680	957	1062	
63	»	Demontis Giuseppe, canonico teologale . »	1564	957	1004	
64	»	Costa Gio. Batt. canonico.	106	957	106	
65	»	Fresco Rafaele, id. . »	791	957	467	
	DIOCESI DI BOSA					
66	*Bosa*	Vicario gen. capitolare.	960	»	960	
67	*Cattedrale*	Panzali Pietro Maria, canonico penitenziere »	1860	»	1316	Nelle indicate cifre di percezioni individuali non sono comprese le quote di distribuzioni corali sui fondi complessivi del capitolo di cui al n.
68	»	Siccardo Ledda Gio. Maria, canonico teologale.	1540	»	1156	
69	»	Pitalis Delrio Ant., can.	1539	»	1006	
70	»	Mocci Giovanni, id. »	667	»	570	
71	»	— Capitolo per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi secondol'usato sistema, fra i canonici suddetti e	1931	9972	1767	
»	»	Delitala Gior., canonico.	»	»	»	
»	»	Fara Salvatore, id. . »	»	»	»	
»	»	Gattu Francesco, id. »	»	»	»	
»	»	Meloni Angelo, id. . »	»	»	»	
»	»	Nino Gavino, id. . »	»	»	»	
»	»	Carta Giovanni, id. . »	»	»	»	
»	»	Puggioni Piga Ang., id. »	»	»	»	
»	»	Simon d'Uras Gioac., id. »	»	»	»	
»	»	Mocci Battista, *benefic.*	»	»	»	
»	»	Schintu Pietro Maria, id.	»	»	»	
»	»	Spanu Francesco, id. »	»	»	»	
»	»	Mocci Pietro, id. . »	»	»	»	
»	»	Marini Sebastiano, id. »	»	»	»	
»	»	Masala Ignazio, id. . »	»	»	»	
»	»	Pischedda Franc. Ign., id.	»	»	»	
»	»	Fara Michele, id. . »	»	»	»	
»	»	Manai Pietro, id. . »	»	»	»	
»	»	Marini Antonio, id. »	»	»	»	
»	»	Illoto Michele, id. . »	»	»	»	
»	»	Sechi Antonio Giu., id.	»	»	»	
		Da riportarsi L.	168726	53542	111554	

www.internetculturale.it

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853	ANNOTAZIONI
		Riporto L.	168726	53342	111554	
72	*Cuglieri: Collegiata*	Demuru Antonio, canonico penitenziere . »	665	»	665	Nelle indicate cifre di percezioni individuali non sono comprese le quote di distribuzioni corali sul fondo complessivo di 1 capitolo, di cui al numero 85
73	»	Mocci Todde Giuseppe, canonico teologale »	665	»	665	
74	»	Angotzi Carboni Antonio, canonico . . . »	380	»	380	
75	»	Mocci Manno Gius., id.	380	»	380	
76	»	Angotzi Angotzi Ant., id.	380	»	380	
77	»	Masuno Gio. Maria, *benef.*	190	»	190	
78	»	Sechi Giovanni, id. »	190	»	190	
79	»	Leoni Giuseppe, id. »	190	»	190	
80	»	Loche Francesco, id. »	190	»	190	
81	»	Arca Agostino, id. . »	190	»	190	
82	»	Tipula Antonio, id. »	190	»	190	
83	»	Solinas Francesco, *benef.*	19	»	19	»
84	»	Demuru Giovanni, id. »	190	»	190	
85	»	— Capitolo; per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi secondo l'usato sistema fra i suddetti canonici e *beneficiati* . . . »	2090	»	1710	
		DIOCESI DI TEMPIO ed AMPURIAS				
86	*Tempio* . . .	Vescovo . . . . . »	11412	»	10000	
87	*Cattedrale* . . .	Muzzetto Giovanni, canonico penitenziere . »	96	637	96	Nelle L. 637, 96 e 82 della colonna dei redditi rimanenti, si comprendono rispettivamente le quote di L. 576, 76 e 62 di distribuzioni corali sovra possidenze del capitolo.
88	»	Casabianca Vincenzo, canonico teologale . »	120	637	120	
89	»	Pirisini Salvatore, *beneficiato* viceparr. d'Arzaghena . . . »	288	96	288	
90	»	Satta Giorgio, *beneficiato* viceparr. d'Aglientu.	288	96	288	
91	»	Dejana Gio. Marco, *beneficiato* vicep. d'Ovvidè.	288	96	288	
92	»	Demuru Paolo, *beneficiato* vicepar. di Portoputzu . . . »	288	82	288	
93	*Castelsardo: Catted.*	Pes Michele, canonico penitenziere . . »	99	»	899	Nelle indicate cifre di percezioni individuali non sono indicate quote di distribuzioni corali sui fondi complessivi del capitolo di cui al n. 100.
94	»	Addis Giovanni, canonico teologale . . . »	1610	»	1284	
95	»	Sanna Franc., canonico,	737	»	698	
96	»	Fiori Angelo, id. . »	414	»	414	
97	»	Budroni Stefano, id. »	830	»	754	
98	»	Vigliaroni Giovanni, *beneficiato* viceparroco »	240	»	240	
99	»	Cossu Salvatore, id. id.	240	»	240	
100	»	— Capitolo; per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi secondo l'usato sistema, fra i canonici e *beneficiali* suddetti più . . . . . »	2466	6382	1660	
»	»	Catta Giorgio, canon. »	»	»	»	
»	»	Sanna Giuseppe, id. »	»	»	»	
»	»	Pisano Lorenzo, id. »	»	»	»	
»	»	Bosinco Carlo, id. . »	»	»	»	
»	»	Mallao Angelo, *benefic.* »	»	»	»	
»	»	Delitala Giu. Mattia, id. »	»	»	»	
»	»	Cannas Luigi, id. . »	»	»	»	
»	»	Bajardo Francesco, id. »	»	»	»	
		DIOCESI DI BISARCIO				
101	*Ozieri* . . .	Vicario gen. capitolare »	960	»	960	
102	*Cattedrale* . . .	Canonico parroco . »	37	631	37	Nelle L. 631 e 421 si comprendono rispettivamente le quote di L. 331 e 221 di distribuzioni corali sovra possidenze del capitolo.
103	»	Pischedda Gavino, canonico penitenziere . »	1098	631	934	
104	»	Meloni Ant nio, canonico teologale . »	1098	631	934	
		Da riportarsi L.	198277	63461	138011	

N.° D'ORDINE	COMUNE	QUALITA' DEL PROVVISTO	PROVENTI decimali cessati	REDDITI fissi rimanenti	ASSEGNO SUPPLETIVO per l'anno 1853	ANNOTAZIONI
		Riporto L.	198277	63461	138011	
105	»	Virdis-Campus Pietro canonico . . . »	138	631	138	
106	»	Campus Piet. Maria, id. »	138	631	138	
107	»	Basoli-Sechi Salvat., id. »	138	631	138	
108	»	Airoldi Gio. Ant, id. »	138	631	138	
109	»	Manca Pietro, *benefic.* »	92	421	92	
110	»	Manca Damiano, id. »	92	421	92	
111	»	Canu Ant., Gius. id. »	92	421	92	
112	»	Tanda Giovanni, id. »	92	421	92	
113	»	Braina Giovanni, id. »	92	421	92	
114	»	Frassu Quirico, id. »	92	421	92	
115	»	Fucarò Cesare Aug. id. »	92	421	92	
116	»	Cocco Taras Fran. id. »	92	421	92	
117	»	Viceparroco . . . . »	192	»	192	Questi viceparroci non vennero compresi nell'elenco degli assegni ai parroci e viceparroci, per essere stati supposti *beneficiati*.
118	»	Viceparroco . . . . »	192	»	192	
119	»	Viceparroco . . . . »	192	»	192	
120	»	Viceparroco . . . . »	192	»	192	
		DIOCESI DI ORISTANO				
121	*Oristano: Metropol.*	Canonico parroco . »	3029	»	2049	Nelle indicate cifre di percezioni individuali non includonsi le quote di distribuzioni corali sui fondi complessivi del capitolo, di cui al n. 134.
122	»	Pinna Giov., canonico penitenziere . . . »	3500	»	2285	
123	»	Putzolu Ant., can. teol. »	2379	422	1511	
124	»	Marras Franc., canon. »	2428	426	1536	
125	»	Frassu Salvatore, id. »	248	»	1627	
126	»	Giallara Gius. Alb., id. »	578	403	447	
127	»	Scintu Salvat. Ang., id. »	3132	58	1911	
128	»	Sanna Franc. Luigi, id. »	939	300	704	
129	»	Decastro Salv. Ang., id. »	964	»	867	
130	»	Corrias Gio. Stef., id. »	240	284	240	
131	»	Mura Antonio, *beneficiato* viceparroco . . . »	909	»	909	
132	»	Decastro Dom., id. id. »	909	»	909	
133	»	Murgia Gius., *benefic.* »	375	288	375	
134	»	— Capitolo; per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi, secondo l'usato sistema, fra i canonici e *benef.* suddi. più »	3995	3470	3503	
»	»	Soggiu Antonio, canon. »	»	1920	»	
»	»	Contini Domenico, id. »	»	284	»	
»	»	Falchi Giu. Raim. *benef.* »	»	178	»	
»	»	Floris Ghirisi Gius., id. »	»	58	»	
»	»	Dessi Ambrogio, id. »	»	»	»	
»	»	Demartis Teodoro, id. »	»	»	»	
»	»	Marras Giovanni, id. »	»	»	»	
»	»	Loche Salvatore, id. »	»	»	»	
		DIOCESI DI ALES				
135	*Ales* . . .	Vescovo . . . . . »	2188	2220	7780	
136	*Cattedrale* . . .	Canonico parroco . »	1686	»	1312	Nelle indicate cifre di percezioni individuali non comprendonsi le quote di distribuzioni corali sui fondi complessivi del capitolo, di cui al numero 143.
137	»	Spiga Ant. L. decano »	2498	»	1749	
138	»	Concu Pasquale, canon. teologale . . . . »	1632	140	1216	
139	»	Spada Franc., canon. »	1000	»	820	
140	»	Orrù Emanuele, id. »	864	»	752	
141	»	Puxeddu Franc., can. viceparroco . . . »	680	262	480	* Quest'assegno formò duplicazione con un altro (di L. 460 però) stato inciso nell'elenco degli assegni ai parroci e viceparroci, per un viceparroco non *beneficiato* quale già v'era nella Cattedrale d'Ales. Se ne tiene memoria per la regolarizzazione delle relative contabilità.
142	»	Spiga Gius., *beneficiato* viceparroco . . »	480	225	480	
143	»	— Capitolo; per distribuzioni corali, il di cui fondo in assegno complessivo dovrà ripartirsi fra i canonici suddetti (meno Puxeddu) ed i canon. »	1700	2021	1360	
»	»	Orrù Domenico . . »	»	»	»	
»	»	Mara Nicolò . . . »	»	»	140	
»	»	Pinna Giovanni . . »	»	»	»	
		Totale generale L.	258365	82751	174841	

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia

Firmato C. BONCOMPAGNI.

www.internetculturale.it

BIBLIOGRAFIA

Pubblicazioni della Ditta G. CIVELLI e C., di Milano

Con deposito negli Stati Sardi, presso il sig. Basadonna libraio, in Torino, via S. Maria, n. 1, piano terreno. — In Genova, via Luccoli, num. 189, primo piano.)

DIZIONARIO COROGRAFICO-UNIVERSALE DELL' ITALIA, sistematicamente suddiviso secondo l'attuale partizione politica di ogni singolo Stato italiano e che serve di testo alla Gran Carta d'Italia, pubblicata da CIVELLI G. e C, compilato da parecchi dotti italiani.

Tutta l'opera sarà compresa in quattro parti o splendidi volumi in-8° massimo distinti come segue:

Parte	I. *Stati dell'Italia*	*Settentrionale*
»	II. »	» *Media*
»	III. »	» *Meridionale*
»	IV. »	» *Insulare*

e potranno stare anche separate conforme i singoli Stati che la compongono. Si pubblica a fascicoli di pagine 64 cadauno a L. 2 ital.

Stato di pubblicazione:

Se ne sono pubblicati 73 fascicoli che comprendono i seguenti Stati, cioè:

LA LOMBARDIA, compilata da A. BIANCHI GIOVINI, ultimata e compresa in 18 fascicoli, prezzo fr. 36.

IL DUCATO DI PARMA, compilato dal Prof. BUTTAFUOCO, ultimato e compreso in tre fascicoli, fr. 6.

IL GRAN DUCATO DI TOSCANA, compilato dal cav. E. REPETTI, pubblicato in parte fino alla lettera *V*, compreso in 24 fascicoli, prezzo del pubblicato fr. 48.

IL TRENTINO con la REGIONE SUBALPINA DELL'ADIGE, compilato dal dottore AGOSTINO PERINI, pubblicato fino alla lettera *P*, in fascicoli 2 1/2, prezzo del pubblicato fr. 5.

R. STATI SARDI DI TERRAFERMA, compilato dall'avvocato G. STEFANI, si è pubblicato il 13° fascicolo, fr. 26.

REAME DI NAPOLI — SICILIA AL DI QUA DEL FARO, compilato da DON RAFFAELE MASTRIANI, e cavaliere DON FERDINANDO DE LUCA, si è pubblicato l' 11° fascicolo, fr. 22.

REGNO DI SICILIA. — SICILIA AL DI LA' DEL FARO, compilato da DON RAFFAELE MASTRIANI, cavaliere DON FERDINANDO DE LUCA e cavaliere GIUSEPPE D'AYALA, si è pubblicato il secondo fascicolo, fr. 4.

Sotto i torchi:

Seguito della TOSCANA.
« degli STATI SARDI DI TERRAFERMA.
« del REAME DI NAPOLI.
« del REGNO DI SICILIA.
« e fine del TRENTINO.

e quanto prima si darà principio alla pubblicazione dei Dizionarii

di MODENA,
del VENETO, per G. STEFANI.
della SARDEGNA, (isola) — *id.*
del GRUPPO DI MALTA.

I Dizionarii degli altri Stati sono tutti in compilazione.

GRAN CARTA D'ITALIA, pubblicata da G. CIVELLI e C., in 28 fogli formanti insieme una dimensione di metri 1. 98, per metri 2. 50 circa, prezzo fr. 60.

Montatura della medesima in tela con cornicione per servire d'ornamento a sale, gabinetti e studi, fr. 25.

Idem in tela con ferri, ad uso come sopra ed anche da potersi piegare e chiudere in astuccio ad uso di viaggio, f. 25.

Idem in tela in fogli separati da piegarsi e chiudere in astuccio fr. 20.

GRAN CARTA D'EUROPA, disegnata ed incisa sotto la direzione del capitano FERDINANDO ARRIGONI, dedicata dall' editore CIVELLI GIUSEPPE e C. ai MECENATI DELL'ARTE CARTOGRAFICA.

Questa Gran Carta è uno splendido lavoro che non teme il confronto con qualsivoglia pubblicazione di simil genere di Francia, d'Inghilterra o d'Alemagna, vuoi sotto il rispetto geografico, per la copia e per l'esattezza delle indicazioni, la diligenza e la minutezza dei dettagli, vuoi sotto il rispetto artistico e tecnico, per la maestria, la delicatezza e la finitezza dell'incisione, la perfezione dei metodi, l'accuratezza, in una parola, di tutti i particolari d'esecuzione; del che sia merito al chiarissimo sig. Cap. F. ARRIGONI, alla cui distinta perizia già nota per molte e lodatissime fatiche, fu commessa la sorveglianza e la direzione del cospicuo lavoro.

La Carta d'Europa è redatta sulla scala di 1 a 2500000, e si pubblica in 16 tavole formanti insieme una dimensione di metri 2 per metri 2 1/2 circa.

La pubblicazione d'ogni singolo foglio succederà con quella maggior sollecitudine compatibile coll'entità del lavoro medesimo.

Ogni tavola vale franchi 4 da pagarsi all'atto della consegna.

Le spese di porto e dazio sono a carico dei signori Associati.

Sono pubblicati i fogli 1°, 2°, 3°, 5°, 8°, 9°, 10°, 13°, e 14°; gli altri tutti sono avanzati molto nel lavoro e specialmente si attende all'ultimazione dei fogli che comprendono lo *Stretto dei Dardanelli, il Bosforo ed il Mar Nero.*

ANTICHITA' D'ATENE, misurate e disegnate da J. STUART e N. REVETT, prima versione italiana per cura del defunto architetto GIULIO ALUISETTI, già membro della Commissione di pubblico ornato, Aggiunto al prof. d'architettura socio d'arte e Consigliere ordinario dell'I. R. Accademia di Belle Arti di Milano.

Tutta l'opera è compresa in 4 splendidi volumi, formati da 112 fogli di testo, adorni di 190 tav al prezzo di cent. 25, ital. al foglio di testo ed a cent. 60 cadauna tavola e quindi del complessivo di ital. L. 142.

Onde facilitare l'acquisto di quest'importante opera agli studenti *Architettura*, se ne farà a piacere anche la distribuzione a fascicoli di tav. 7 e fogli 4 di testo, ed a quelli che desiderassero avere tutta l'opera ultimata a pagamento in rate mensuali sarà pure accordata l'opera a tal condizione.

OPERE DEI GRANDI CONCORSI, PREMIATI DALL'I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO DAL 1805 AL 1841 e divise nelle classi:

ARCHITETTURA,	tavole 186.
ORNATO	« 67.
FIGURA	» 108.

Prezzo:

Per gli Associati a tutte tre le opere fr. 1 alla tavola, e per le singole classi:

Fr. 1, 15 le tavole di architettura.
1. 25 » Figura.
1. 25 » Ornato.

Di prossima pubblicazione:

Il seguito colle opere premiate dal 1842 in avanti e comprenderà le opere premiate dalle Accademie di Belle Arti di Milano e Venezia.

VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI

Nel giorno 9 settembre prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Savigliano, dinanzi al signor notaio collegiato Francesco Negro, all'incanto e successivo deliberamento:

1. Di un edifizio da Molino a cinque ruote, con battitore da canapa e troglio, con fabbricato annesso, corte ed orto, posto nel Borgo della Pieve e di Savigliano;

2. Delle acque del rivo Chiaretto, perenni ed abbondantissime, inservienti al giro di detti edifizi, colla facoltà di concederle ad altri, di estrarne dai torrenti Macra e Mellea, e di perceverne li canoni che si pagano per le già fatte concessioni;

3. Di tre ponti sui molini e forno di genola;

4. Di un canapale, di un campo e di due pezze bosco.

Il molino ed adiacenze, esclusi i boschi, ed i canoni per l'acqua trovansi attualmente affittati per L. 2,000 annue, con capitolazione progressiva per anni 9, compreso il corrente.

Questi stabili si espongono in vendita al prezzo di L. 38,000.

Il prezzo sarà pagato, per un terzo nell'atto di riduzione in instromento del deliberamento, il rimanente con more, o meglio come dal tiletto fatto di pubblica ragione da detto signor notaio Negro, presso il quale sono visibili i titoli di provenienza e la perizia del 26 passato luglio del signor geometra Allasio figlio, e da cui si avranno quei maggiori schiarimenti che potessero desiderarsi.

VENDITA VOLONTARIA

Di un' elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1° piano.

NOTA

Il sig. Antonio Benedetto, dimorante a Druent, con instromento 9 febbraio 1853, rogato Trucchi, notaio in Torino, fece acquisto da Salvatore Destefanis, dimorante in Torino, di una pezza alteno, in territorio di Druent, nella regione Falè Superiore, di are 43, cent. 80 (tav. 115), a cui sono coerenti Pietro Frio, la strada vicinale, eredi di Matteo Ferrero ed il pascolo.

Quest'atto per l'effetto dell'art. 2303 del codice civile venne trascritto all'ufficio di Torino, il 16 scorso marzo, vol. 56, art. 27,702.

Torino, il 23 agosto 1853.

Notaio G. Trucchi.

NOTA

Si fa noto che sotto il 19 novembre 1844 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, e registrato al vol. 44, art. 23193, l'atto di ratificanza di contratto di vendita in data 3 ottobre 1844, rogato Rho notaio a Cambiano, a favore di Michele Baudocco fu Giovanni Antonio, residente sulle fini di Truffarello, accettante anche a nome de' suoi fratelli Francesco, Luigi ed Antonio dal sig. Rossi Francesco fu Giuseppe, residente a Torino, dei beni infradescritti, per il prezzo di L. 7,694, 18, cioè due pezze di campo situate in territorio di Truffarello, formante parte del num. 54, sezione D, del quantitativo di ett 2, are 88, (tav. 769, piedi 5), ampiamente descritte ed ubicate in instromento rogato Valzania, 28 marzo 1840, come dal certificato spedito dal sig. Benisson conservatore delle ipoteche, in data del detto giorno 19 novembre 1844.

Cucchi Boasso proc. coll.

NOTA

Con atto pubblico, passato davanti il notaio Ignazio Scaravelli, in data 17 agosto corrente, la Ditta Torelli e Bellacomba, corrente in questa città, ha rivocato al sig. Carlo Torelli ogni facoltà di rappresentare essa Ditta per ogni e qualsiasi atto, ed in qualunque instanza, ed ha al medesimo tolta la concessione della firma della stessa Ditta che da molto tempo si era prevalso coll'annuenza della Ditta medesima.

FALLIMENTO

Di Maria Pateri, vedova di Carlo Magnetti, negoziante modista in Pinerolo.

Con sentenza di questo Tribunale del giorno d'oggi venne dichiarata in istato di fallimento la prenominata Maria Pateri vedova Magnetti, negoziante modista in questa città; si ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio della fallita; fu destinato a giudice commissario il sig. avv. Doro, e vennero nominati a sindaci provvisorii li signori Paolo Gindri ed Enrico Besson di Torino, con avere infine fissato il giorno 5 del prossimo settembre, ore dieci di mattina, per la prima adunanza dei creditori, nelle sale del Tribunale, avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 22 agosto 1853.

Gastaldi segr.

ANNUNZIO
DI VENDITA AD INCANTO VOLONTARIO
di un cospicuo CORPO di CASA *in Torino*

Nei giorni 18 e 25 corr. agosto e 1.° del venturo settembre, dalle ore 10 alle 11 del mattino, si procederà dal notaio Levetti, segretario dell' uffizio di Giudicatura di Torino pella sezione di Monviso, dietro commissione del Tribunale di prima cognizione ivi sedente, davanti la porta esterna di detto uffizio, situato in via di S. Teresa, num. 17, agl' incanti sul prezzo di L. 347,149, e nell' ultimo di detti giorni, alle ore 11, previo altro incanto pendente un'ora, al deliberamento di un Corpo di Casa, proprio dell' interdetto sig. conte Giuseppe Vagnone, posto in Torino, all' angolo delle vie di Porta Nuova e dell' Arcivescovado, da separarsi da altro, pure proprio dello stesso sig. conte Vagnone, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo manifesto del 1.° corrente agosto, del quale, nonchè della relativa perizia, ed annessevi tavole topografiche, si potrà aver visione tanto presso il segretario procedente quanto presso il sig. liquidatore Morretti, tutore di esso interdetto, avente ufficio in detta casa da vendersi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

INCANTO
in un sol lotto, sul prezzo di L. **127,000**
mediante previo deposito di L. 10[m].

CORPI di CASA dell'attuale reddito di L. 13[m]. e più, oltre il terreno fabbricabile, sul quale, con tenue spesa, si potrebbero costrurre nuovi alloggi, vasti stabilimenti industriali, ecc., il tutto di are 22 (tav. 62) spettanti agli eredi Bersanino, sezione Moncenisio, viale S. Massimo, isolato S. Matilde.

Gl' incanti seguiranno il 13, 20 e 27 corrente, nanti il notaio Deamicis, segretario del mandamento di Dora.

Dirigersi al nota.o suddetto, od al signor Goffis, via della Zecca, num 19.

DA VENDERE

VIGNA detta *il Castello di Bussolino*, presso Gassino, attigua alla chiesa parrocchiale, in amenissima situazione, e ben popolata di alberi fruttiferi, con casa civile e due case rustiche, scuderia e rimessa, di are 456 (giorn. 12) circa, vigna, prato e boschi.

Dirigersi al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, n. 13.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1° agosto	742 48	742 42	742 14	+ 27 4	+30 4	+ 32 8	+ 26 1	+ 29 3	+ 29 5	O.S.O.	S. O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
2 »	741 46	741 32	741 24	+ 28 3	+32 8	+ 37 7	+ 26 5	+ 30 4	+ 32 2	O.N.O.	E.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Piccole nubi.
3 »	741 12	740 74	740 42	+ 29 3	+31 9	+ 31 6	+ 25 2	+ 29 0	+ 25 8	O.	O.	S. O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.
4 »	740 28	739 62	738 82	+ 25 6	+29 0	+ 32 1	+ 22 5	+ 27 7	+ 28 4	O.S.O.	E.N.E.	O.S.O.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
5 »	737 56	737 92	737 16	+ 27 1	+33 0	+ 32 0	+ 27 7	+ 29 1	+ 27 2	N. E.	E.S.E.	O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Nuv. sparse.
6 »	739 08	739 60	739 44	+ 26 1	+25 2	+ 26 4	+ 22 5	+ 20 3	+ 22 6	O.	O.	O.N.O.	Nuvoloni.	Pioviggina.	Nuv. a gruppi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~205~~ 201 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI 24 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	24	13
Per l'Estero (Stranieri ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato provvisoriamente del Ministero dell'Interno;

Visto il Nostro Decreto del 5 corrente mese per cui avendo nominato l'avvocato Giovanni Chiarle a Sostituto Avvocato Patrimoniale Regio si è reso vacante il Collegio elettorale di Dogliani, di cui esso era il Rappresentante;

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848, e quella del 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio elettorale di *Dogliani* N. 97 è convocato per il giorno 4 del prossimo settembre onde proceda ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 8 stesso mese.

Il ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Pollenzo, addì 17 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 23 *agosto*.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Boggio Giorgio contribuente, Bertolino Carlo richiedente	54	1849 27mar.	6 »	Stabili	S. Giorgio (Ivrea)
2	Dalmasso Giuseppe fu Giuseppe	54	1848 28xbre	30 50	id.	Bra
3	Baralla Giulio	14	1849 2 mag.	35 »	id.	Borgomanero
4	Mestrallet avv. Camillo	141	23mar.	22 50	id.	Ivrea
5	Copola Stefano fu Gio. Batt. contrib., Copola Battistina richiedente	8	1 7bre	59 »	id.	Voltri
6	Carena nobile Don Alessandro	1	1848 19bre	3 »	id.	Cava
7	Ghisolfi causidico Gio. Battista	77	1849 20mar.	40 »	id.	Morra
8	Castoldi Antonio	17	1848 9bre	7 »	id.	Cava

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze li 2 agosto 1853.

L'Intendente Generale Prato.

R. Intendenza Gen. della Divisione Amministr. di Genova.

Avviso d'asta

Per il giorno di lunedì 19 settembre 1853.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di lunedì 19 settembre prossimo, si procederà nell'uffizio di questa Intendenza generale ai pubblici incanti per l'appalto dello

— Affittamento per anni nove della Tonnara Demaniale di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessorii, non che dell'esclusivo diritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue Ln. 24,000. —

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo e maggiore offerente, in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine, e le offerte non potranno essere minori di L. 50 caduna.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti preventivamente operare il deposito di L. 3000 in numerario, oppure cedole, od obbligazioni dello Stato, od altrimenti presentare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio per eguale somma, sottoscritto da persona cognita all'uffizio e notoriamente risponsabile.

3. Il termine perentorio pell'aumento del sesto, o mezzo sesto, è fissato a giorni 30, e scadrà al mezzogiorno di mercoledì 19 ottobre successivo.

4. Il deliberatario dovrà prestare, nei dieci giorni dopo la scadenza dei fatali, una cauzione in beni stabili, od in cedole del Debito Pubblico redimibile pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento.

5. L'affittamento avrà principio col 1.° gennaio 1854, e cesserà col 31 dicembre 1863; sarà così durativo per anni nove.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto dovrà farsi in numerario, a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'insinuatore d'Iglesias, od in quell'altra della Divisione amministrativa di Cagliari, che gli verrà all'uopo indicata.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di tre copie in carta da bollo ad uso delle Finanze sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara, ed alla scadenza dell'affittamento, saranno sopportate per una metà dal fittabile scadente, e per l'altra da quello subentrante.

8. I capitoli delle condizioni da osservarsi sono visibili presso l'Azienda Generale di Finanze in Torino e nelle segreterie delle Intendenze Generali di Genova, Cagliari e Nizza.

Genova, addì 13 agosto 1853.

Per detta R. Intendenza Generale,

Il Segretario Capo
A. Boccio.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di luglio 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	1,503,570	1,605,106	1,713,811	1,425,952	1,259,578	1,230,379
Sali »	863,628	861,663	834,915	841,352	752,447	819,618
Tabacchi »	1,031,513	1,002,638	928,643	778,461	888,822	823,586
Polveri e Piombi »	76,683	86,961	73,918	77,413	56,018	65,130
Gabelle accensate »	638,365	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	4,113,757	3,950,413	3,945,332	3,511,888	3,345,615	2,127,427

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 104,536; al 1851 » 210,241; al 1850 » 77,618
1853 — Aumento » al 1849 » 243,992; al 1848 » 273,191

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Aumento rispetto al 1852 L. 163,344; al 1851 » 168,425; al 1850 » 601,869; al 1849 » 768,142; al 1848 » 1,986,330

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi sette mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	9,845,703	10,788,546	8,818,212	10,076,715	9,534,386	7,846,213
Sali »	5,817,688	5,782,288	5,698,772	5,555,879	5,428,424	6,754,352
Tabacchi »	7,234,475	7,028,515	6,481,467	6,310,881	6,636,452	6,003,570
Polveri e Piombi »	357,675	426,462	434,800	348,710	305,162	344,542
Gabelle accensate »	3,002,636	2,758,317	2,758,317	2,721,042	2,721,042	2,721,042
Totale L.	26,258,176	26,784,108	24,191,568	25,013,227	24,625,466	23,669,689

RISULTATI

Dogane.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 942,843; Aumento » 1851 » 1,027,491; Diminuz. » 1850 » 231,012; Aumento » 1849 » 311,347; id. » 1848 » 1,999,490

Dogane ed altri prodotti.

1853 — Diminuz. rispetto al 1852 L. 525,932; Aumento rispetto al 1851 » 2,066,608; 1850 » 1,244,949; 1849 » 1,632,710; 1848 » 2,588,487

Dal Ministero di Finanze, addì 21 agosto 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
Mayan.

FATTI DIVERSI. — Sventure. — Il sig. cav. prof. G. F. Baruffi ci comunica quanto segue:

Il cuore sanguina ancora pel dolorosissimo spettacolo di quella giovane sposa incenerita viva sotto i miei occhi in *Via Nuova*, verso le ore cinque pomeridiane della domenica 7 andante mese. Quelle urla disperate mi trafiggono ancora l'anima, e non posso cacciar dalla mia atterrita immaginazione il fantasma di quella povera donna ardente, seminuda, semicarbonizzata, che nessuno dei tanti inerti spettatori valse a salvare da quell'orribile agonia!... La voce di quel tristissimo caso destò l'universale commiserazione; ci si annunzia che lo sconsolato consorte, causa infelice dell'incendio che gli divorò la sposa, scoppiò di dolore quattro giorni dopo! Ebbene, lo credereste? il diciotto di questo stesso mese, verso le ore tre pomeridiane in via *lungo Po, casa Maina*, un bambino di tre anni peri anch'esso miseramente carbonizzato dalla fiamma comunicatagli da un altro amico che si balloccava con un zolfanello! I particolari di questo doloroso accidente destano anch'essi lagrime e dispetto, ed è più facile indovinarli che descriverli. Io mi sento cader la penna dalle mani.... Dicesi che la madre vaneggi continuamente quasi avesse perduto il bene dell'intelletto. Iddio la conservi all'amore del suo degno consorte ed all'educazione degli altri suoi figli!

Ah! perchè simili catastrofi, ormai così frequenti, non vengono ripetute ad un tempo dalle molte voci della stampa, e sto per dire a suon di tromba, a salutare precauzione di tutti! Ma odo una voce che mi ripete crudelmente all'orecchio che il popolo è sempre lo stesso, e che nè gli incendi delle sostanze, nè i dolori, nè la perdita del senno e della stessa vita, valgono ad istruirlo ed a renderlo previdente. Possibile! L'educazione del popolo pare l'opera lentissima del tempo, e domani forse ci toccherà la trista sorte di registrare una nuova vittima dell'imprevidenza o dell'ignoranza. Il danaro, sorgente di ogni piacere, si tien chiuso e ben custodito nello scrigno; e'l fuoco, elemento distruttore d'ogni piacere, delle cose e della vita, si abbandona incautamente nelle mani dei bimbi?... Strana contraddizione! Nell'evo medio le inondazioni, le guerre, le pestilenze, la fame, decimavano continuamente le popolazioni imprevidenti ed ignoranti; ed oggi pare quasi che la civiltà fabbrichi essa stessa nuove armi di distruzione per rimpiazzare le antiche che ha annullato. Ah! che la vita e la morte si alternano di continuo; ed è fama che il graziosissimo Amorino raffigurato in quel bellissimo angelo dormiente, ornamento e vanto principale del Museo Torinese, fosse collocato a capo della via funeraria in Atene, per rammentare ai cittadini il perpetuo contatto della vita colla morte.

— Oggi (22) ci tocca anche il doloroso ufficio di frammischiare le nostre lagrime a quelle di una distinta ed amabile famiglia forestiera che abbiamo ormai diritto di contare tra le care famiglie torinesi. Il giovanetto Giorgio Gibbes, colpito mortalmente nel capo dalla così detta *scarpa* della carrozza, rottasi nello scendere il Moncinisio, chiuse gli occhi alla soave luce del giorno alle quattro del mattino 20 corrente, nella villa Bertini posta sui colli di Torino. Egli lascia in Torino immersi nel più profondo dolore due predilette amabili sorelle e due eccellenti cognati, i signori ingegneri Carlo e Giorgio Henfrey. La sua numerosa famiglia mentre lo stava forse aspettando con dolce impazienza in Londra, riceverà in tristissimo scambio il funesto annunzio del suo improvviso decesso. Un cadavero in vece di un'angelica creatura raggiante di vita e di bontà!

I suoi funerali ebbero luogo stamattina alle ore sette col mestissimo accompagnamento di tutti i parenti e dei numerosi amici suoi connazionali residenti in Torino.

Nuovi giornali. — È pubblicato un numero di saggio di un nuovo periodico, intitolato *La Vespa*, monitore delle provincie d'Oneglia e San Remo.

FRANCIA

Parigi, 20 *agosto*. Leggesi nella parte non ufficiale de *Moniteur*:

I cinque decreti inseriti nella parte ufficiale del *Moniteur* (*vedi il numero antecedente della Gazzetta Piemontese*), con

cernenti alcune nuove linee di strade ferrate, hanno per obbietto il concedere:

1. Alla compagnia della strada da Parigi a Strasburgo una ferrovia da Parigi a Mulhouse, una da Parigi a Vincennes e Saint-Maur, ed una da Nancy a Gray;

2. Alla compagnia della strada da Dijon a Besançon un prolungamento fino a Belfort, per la valle del Doubs;

3. Alla Compagnia del Nord, la rettificazione della ferrovia da Creil a Parigi;

4. Alla compagnia d'Orleans una ferrovia da Tours al Mans e da Nantes a Saint-Nazaire;

5. Alla compagnia di Lione un tronco dalla Roche ad Auxerre.

Queste strade ferrate, la cui importanza aveva da lungo tempo fermata l'attenzione dell'imperatore, hanno per iscopo di rettificare o di compiere le concessioni già fatte: esse attraversano contrade industriose; le uniscono fra loro, o rannodano a Parigi, per le vie più brevi, varii capoluoghi di dipartimento; alcune corrispondono a bisogni internazionali di prim'ordine; una di esse terminerà la grande linea di cinta, dalla Senna alla Gironda; altre procureranno, sopra Mulhouse e la Svizzera, due vie importanti di comunicazione.

L'eseguimento ne è affidato a compagnie solidamente stabilite, i cui mezzi ed il cui credito sono ben superiori alle spese ch'esse avranno a sopportare; le quali potranno perciò sdebitarsi dei loro impegni senza alcuna molestia per la piazza, ed otterranno inoltre, nell'aumento delle loro entrate, un compenso bastante per coprir le spese di stabilimento delle nuove strade concesse.

Il paese, dal canto suo, guadagnerà circa 900 chilometri di strade ferrate d'una utilità generale incontrastabile, che saranno aggiunte alla nostra rete senzachè ne risulti un aggravio qualunque per le finanze dello Stato. Il tesoro non avrà da sopportare nè sovvenzione nè guarentigia d'interesse; ei si trova anzi esonerato dalla guarentigia del 4 p. 0/0 promessa alla compagnia della strada da Saint-Dizier a Gray, e si assicura il riscatto, in capitale ed interessi, di due crediti più o meno incerti il cui solo capitale oltrepassa 15 milioni.

Questi vantaggi sono legittimi. Lo stato dee profittare della sicurezza ch'ei procura ai capitali, e il dovere dell'amministrazione è di seguire con attenzione il movimento generale del credito per farne la base equa de' suoi negoziati. Mercè la crescente prosperità, mercè i prodotti ognor più considerevoli delle linee messe in attività e mercè alcune nuove tolleranze accordate per l'esecuzione dei lavori, si sono potute introdurre ragionevolmente migliorie nelle condizioni finanziarie delle concessioni fatte in questi ultimi tempi.

— Leggesi in una corrispondenza parigina della *Gazette de Savoie*:

La febbre delle speculazioni torna in Francia più forte che mai, e si appiglia ora soprattutto alle imprese industriali ed agli edifizi, come verso gli ultimi tempi della ristaurazione. Le società di credito fondiario si organizzano da tutte le parti con un ardore maraviglioso, e sin d'ora v'è cagione di augurarne ottimi risultamenti pel disgravio della classe si interessante e sì poco fortunata dei possessori di terre.

Parlasi inoltre, ma ancora vagamente, d'un'impresa gigantesca concepita dal sig. Girardin, ed appoggiata dai milioni dei sigg. Morny e Pereire, la quale consisterebbe nel fabbricare, come a Londra e agli Stati Uniti, quartieri compiuti col loro mercati e i loro edifizi pubblici. Si seguirebbe per l'emissione delle azioni, il metodo adoperato nelle società americane, vale a dire che, abbassando di molto il prezzo delle azioni, si porranno queste a livello della capacità delle piccole borse. Gli è ciò che il *Constitutionnel* chiama un *democratizzare* il credito.

— *Del 21.* La parte ufficiale del *Moniteur* contiene un decreto che promulga il trattato concluso tra la Francia ed il Chili.

— Ieri alle quattro e mezzo l'imperatore e l'imperatrice giunsero felicemente a Dieppe. Scesi che furono dal vagone imperiale, il *maire* della città, circondato dal consiglio municipale, consegnò all'imperatore il testo di una deliberazione presa il giorno innanzi dal consiglio, ad unanimità, in virtù della quale il Palazzo-di-Città di Dieppe è offerto all'imperatore in tutta e perpetua proprietà, come pure la spiaggia che si estende dietro quel palazzo fino al mare, e che sarà riservata pei bagni dell'imperatrice, quando vi saranno state fatte le convenienti costruzioni.

Le accoglienze che le LL. MM. ebbero dalla popolazione di Dieppe sono state oltremodo entusiastiche. Tutte le navi che sono nel bacino erano imbandierate a festa. Nelle vie della città molti mazzi di fiori vennero gettati all'imperatrice. Presso all'arco di trionfo della Piazza Nazionale, un mazzo magnifico è stato offerto sopra un piatto d'argento; l'imperatore si curvò per prenderlo e lo diede all'imperatrice. Splendide illuminazioni particolari terminarono questa giornata.

— Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi ufficiali generali, appartenenti agli eserciti stranieri, sono giunti in Francia, per assistere alle grandi evoluzioni che fra pochi giorni si eseguiranno al campo d'Helfaut in presenza dell'imperatore.

— Uno de' più gloriosi nomi dell'impero si è spento. Il principe d'Eckmühl, duca d'Auerstaedt, figlio unico del maresciallo Davout, è morto il 13 di questo mese, in seguito ad una lunga e dolorosa malattia, contro la quale ei lottava da sei anni. Nato in principio del 1811, il principe d'Eckmühl non aveva ancora terminato il suo 43° anno.

PAESI BASSI

La discussione del progetto di legge sulla sorveglianza dei culti continuò il 17 nella seconda Camera. Fu notevole il discorso dal sig. Van Hall, ministro degli affari esteri, il quale difese naturalmente il progetto. I dibattimenti continuavano; ma molti oratori inscritti avevano rinunciato alla parola, e tutto indicava che la discussione generale toccava al suo termine.

SPAGNA

MADRID, 15 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Ametller ha ricevuto l'ordine di lasciare Madrid e di recarsi a Zamora ad aspettarvi ordini ulteriori. Egli voleva (dicesi) fare imprimere clandestinamente de' proclami incendiari.

Il *Diario Espanol* ha pubblicato un articolo d'una violenza estrema contro il gabinetto e segnatamente contro il ministro dell'interno. Quest'articolo essendo stato pubblicato, senza essere stato precedentemente e debitamente comunicato all'autorità, il giornale ha dovuto pagare una multa di 2,000 reali (500 fr.), e la sospensione del giornale non si farà attendere, essendochè l'articolo è stato già denunziato dall'autorità locale.

Dallo scioglimento in poi della quistione delle strade ferrate, la tattica della opposizione pare sia di adottare per suo tema ordinario la riunione delle *cortes*, ch'ella domanda altamente. Il governo si occuperà probabilmente di ciò a suo tempo, ed è verosimile che l'anno non terminerà senza che le *cortes* siano state riunite. Del resto, a tenore della costituzione, il ministero può non riunire il parlamento sino alla fine di decembre 1854.

Il primo esperimento, fatto sulla strada ferrata da Aranjuez a Trembleque, è stato soddisfacentissimo.

— La *Gazzetta di Madrid* del 15 agosto pubblica i due decreti seguenti:

« Accetto la demissione dalle funzioni di presidente dell'Accademia reale delle Arti Nobili di San Ferdinando, che mi è stata data dal sig. José Solano, marchese di Socorro, e rimango contentissima dello zelo e della intelligenza con cui egli ha disimpegnato quelle funzioni.

« Prendendo in considerazione i meriti di Luis José Sartorius, conte di San Luis, ex-ministro dell'interno, lo nomino a presidente dell'Accademia reale delle Arti Nobili di S. Ferdinando.

Sant'Idelfonso, il 12 agosto 1853.

Segnata, la regina.

Controsegnato, il ministro de' lavori pubblici

Agostino Esteban Collantes. »

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *agosto*. Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post*, in data del 18:

Oggi la regina ha preso il mare con una parte della flotta, vale a dire: il *Duke of Wellington*, l'*Agamemnon*, l'*Impérieuse*, l'*Arrogant*, lo *Highflyer*, l'*Encounter* e il *Desperate*. A sette ore e mezzo della mattina, il comandante in capo, vice-ammiraglio sir T. Cochrane, è salito a bordo del piroscafo *Fire Queen*, si è recato a Spithead sul *Duke of Wellington*, e si è tenuto su i navigli nominati qui sopra, pronto a prendere il mare.

A dieci ore cinquanta minuti la regina e il principe Alberto erano a bordo del *Duke of Wellington*, sul quale fu inalberata la bandiera reale all'albero maestro, quella dell'ammiragliato all'albero di trinchetto, e la bandiera del comandante in capo all'albero d'artimone. A mezzogiorno le navi erano fuor di vista di Spithead. A cinque ore e mezzo rientravano in porto, e i vascelli rimasti all'ancora hanno salutata la bandiera reale.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Si crede che nel consiglio privato che S. M. tiene oggi (19) ad Osborne, isola di Wight, sarà sottoposto all'approvazione della regina il discorso di chiusura della sessione, il quale sarà letto per commissione. Si dice che S. M. non verrà a chiudere in persona la sessione del parlamento a motivo dei lavori che si stanno ora eseguendo al palazzo di Buckingham. Dalla partenza in poi di S. M. gli architetti han dato degli ordini pe' quali è stato necessario di forare le mura in moltissimi luoghi, di modo che il palazzo è in questo momento inabitabile.

— Il *Daily-News* annunzia che il dì 18 fu promulgata la legge relativa al reclutamento dell'armata di mare ed alla riforma della legislazione in proposito.

Questa legge è immediatamente esecutoria, e s'applica ad ogni particolarità del servizio e della condizione de' marinai dello Stato.

I marinai giovani che hanno meno di 18 anni serviranno fino a 21 anno; quelli di 18 e più serviranno 10 anni, e così di seguito.

Un soldo straordinario è accordato a coloro i quali, in caso di necessità, saranno ritenuti oltre il tempo del loro servizio.

Quelli che s'ingaggiano ricevono un premio che sarà fissato da un proclama reale.

Non potranno essere introdotti liquori spiritosi a bordo delle navi senza permissione espressa del comandante.

I disertori possono essere giudicati e puniti sommariamente.

La pena d'imprigionamento pronunciata dai tribunali marittimi può includere o no i lavori forzati.

Coloro che, ingaggiandosi, prendessero false qualità, potranno essere processati come vagabondi.

Le compagnie di strade ferrate trasporteranno i marinai alle medesime condizioni che i soldati di terra e di polizia.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Una riunione importante ed interessante di negozianti, d'armatori e di capitani, è stata tenuta quest'oggi (19) nelle sale del Lloyd, per ascoltare il luogotenente, sig. Maury, della marineria nazionale degli Stati-Uniti, capo dell'Osservatorio di Washington, il quale dovea dare alcune esplicazioni su i correnti dell'Oceano e sulla direzione de' venti. Nel suo discorso a questo proposito, il sig. Maury ha citato varii fatti che provano in modo evidente che il sistema di navigazione degli Americani è il migliore.

Per l'addietro, s'impiegavano quaranta e un giorno all'incirca per andare da Nuova-York all'equatore; ma dopo le ricerche che sono state fatte, si riuscì ad eseguire questo viaggio in soli ventisette giorni. Il clipper *Marco-Polo*, di Liverpool, attenendosi alle regole del nuovo sistema, ha fatto il suo ultimo viaggio di Porto Filippo in settanta giorni all'incirca. Il governo americano ha messo a disposizione de' navigatori inglesi tutte le informazioni ottenute dalle relazioni d'un gran numero di capitani, e non dimanda in compenso se non un favore ed è: che i capitani inglesi gli mandino una copia del loro giornale di mare.

Il presidente del Lloyd indirizzerà al primo lord della Tesoreria una lettera, nella quale gli esprimerà la speranza, che il governo di S. M. si concerterà con quello degli Stati-Uniti su questo proposito che si riferisce sì da vicino agli interessi commerciali del Regno-Unito.

— Si legge nello stesso giornale:

Il gigantesco piroscafo a elice, il *Great-Britain*, è partito mercoledì (17) da Liverpool per l'Australia, con le corrispondenze postali, 364 passeggieri e un carico di 600 tonnellate. Il *Great-Britain* continua ad essere sotto gli ordini del capitano Mathews, ed ha un equipaggio di 140 uomini.

— Il *Duke of Wellington*, detto il *Leviatan dell'Oceano*, è il più grande bastimento che galleggi sul mare e che sia stato mai costrutto. Porta 3759 tonnellate — la sua lunghezza è di 290 piedi inglesi — la sua larghezza di 60 — l'altezza perpendicolare di 78. Ha 131 cannoni. Le sue macchine, costrutte per una forza nominale di 700 cavalli, sviluppano in certe circostanze una forza effettiva di oltre 1600 cavalli. L'elice di cui è munito gli conferisce una media velocità di 10 nodi l'ora, e ciò produce una tale forza d'impulso che a detta degl'intelligenti potrebbe col solo urto mandare a fondo una fregata od un vascello ordinario senza provare notevoli avarie. L'applicazione dell'elice rende poi tali navi più sicure in tempo di grosso mare, e nelle battaglie, mentre l'alberatura completa le fa indipendenti dal vapore al modo istesso che il vapore le emancipa dalla tirannia dei venti.

— *Del 20 agosto.* Alla Camera de' lords, seduta del 20 agosto, la lunga sessione del 1853 fu chiusa per commissione reale.

I lords commissari entrarono nella sala delle sedute a due ore p. m.

Sir Augustus Clifford, usciere della verga nera, ricevette allora l'ordine di convocare i comuni. Pochi minuti dopo, il presidente della Camera de' comuni, accompagnato da un sergente d'armi e da sir Augustus Clifford, e seguito da lord Palmerston, dal sig. Brotherton, da sir G. Pechell, da lord D. Stuart, dal sig. Walpole e da molti altri membri della Camera, comparisce alla sbarra. La commissione è letta dal segretario, all'uffizio, e la reale sanzione è data nella forma ordinaria a vari bills d'interesse pubblico e privato: dopo ciò il lord cancelliere dà lettura del seguente discorso reale:

Milordi e signori,

Abbiamo ricevuto l'ordine da S. M. di dispensarvi attualmente della vostra presenza al parlamento, e di esprimervi allo stesso tempo l'approvazione cordiale di S. M. per l'assiduità e lo zelo, con cui, durante questa lunga e laboriosa sessione avete dato opera a studiare diverse materie di grande importanza per l'interesse pubblico.

S. M. ha veduto con grande soddisfazione del suo animo che mediante riduzioni o soppressioni di tasse, che tendevano a render vane le operazioni del commercio e dell'industria, voi avete data una nuova estensione a un sistema benefico di legislazione e grandemente aumentata la facilità di acquistare gli oggetti di prima necessità.

Le disposizioni che voi avete adottate per sovvenire ai bisogni del servizio dello Stato, non solamente pel presente anno, ma per gli anni futuri eziandio, sono tali da dare alle nostre finanze una stabilità durevole e d'aiutarci per l'avvenire a consolidare le risorse e la forza dell'impero.

Il florido stato delle rendite pubbliche, l'accrescimento continuo del nostro commercio esterno, sono prove della saggezza della politica commerciale che è ormai saldamente stabilita: intanto che la prosperità di cui godono le classi sì numerose che esercitano il commercio e l'industria, prosperità che, per buona ventura, e senza eccezione, fornisce nuovi argomenti ed ogni giorno più grandi della crescente agiatezza del popolo.

Il bill, adottato da voi pel governo delle Indie, è stato sancito con piacere da S. M., persuasa come ella è che questa legge era stata saggiamente concepita, e che era idonea a favorire il miglioramento e il benessere delle possessioni di S. M. in Asia.

S. M. riguarda con soddisfazione speciale i provvedimenti che voi avete presi per una migliore amministrazione dei fedecommessi di carità. Gli ostacoli che si opponevano ad un impiego giusto ed utile dei beni destinati ad opere di beneficenza e d'educazione, sono stati un danno pubblico grave, al quale S. M. è convinta che voi, nella vostra saggezza, avete applicato un rimedio efficace.

Signori della Camera de'comuni;

S. M. ci ha imposto di ringraziarvi dei fondi che voi avete accordati pel servizio del corrente anno e de'crediti che voi avete votati a fine di provvedere alla difesa del paese, in terra ed in mare. S. M. ne farà uso con tutta l'economia compatibile con quello spirito che, in ogni tempo, ha fatto della nostra nazional sicurezza, il principale oggetto delle sue cure.

Milordi e signori;

La regina ci ordina d'informarvi ch'ella prosegue a ricevere da' suoi alleati l'assicurazione del loro desiderio, sempre egualmente vivo, di conservare le più amichevoli relazioni con l'Inghilterra. S. M. ha veduto con profondo interessamento e sollecitudine il grave disaccordo, non ha guari insorto tra la Russia e la Porta ottomana. L'imperatore dei francesi si unì a S. M., dando seriamente opera ad appianare la vertenza, la continuazione della quale potrebbe immergere l'Europa nella guerra.

Agendo di concerto co' suoi alleati, e facendo capitale su gli sforzi della conferenza, attualmente riunita a Vienna, S. M. ha buone ragioni per isperare che un aggiustamento onorevole sarà quanto prima accettato.

S. M. è lietissima di potervi annunziare la fine della guerra sulle frontiere della colonia del Capo di Buona-Speranza, ed ella è d'avviso che lo stabilimento del governo rappre-

sentativo in quella colonia potrà essere di grande aiuto allo svolgimento delle sue risorse, e lo porrà in grado di prendere disposizioni efficaci per la sua difesa avvenire.

Ci è egualmente commesso di congratularci con voi, che, grazie agli sforzi riuniti delle forze navali e militari di S. M. e della Compagnia delle Indie Orientali, la guerra nell'impero birmano abbia sortito un esito favorevole ed onorato. Lo scopo della guerra essendo stato pienamente raggiunto e il governo birmano avendo debitamente fatta la sua sommissione, la pace è stata proclamata.

La regina considera con vivo contento e moltissima gratitudine verso Iddio Onnipossente la tranquillità che regna ne' suoi Stati, come anche quella industria pacifica e quella obbedienza alle leggi che assicurano il benessere di tutte le classi de' suoi sudditi. Il primo desiderio di S. M. è quello di contribuire ai progressi di ogni miglioramento sociale e, con l'aiuto della vostra saggezza, ad estendere ancor più la prosperità e la felicità del suo popolo. »

Il segretario dà lettura della commissione che ordina la proroga del parlamento a giovedì 27 ottobre prossimo, e la Camera si separa.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del 20 agosto, poco prima che l'usciere della verga nera si presentasse per convocare la Camera stessa a udire il discorso di chiusura della sessione, lord Palmerston, rispondendo ad una domanda del sig. Milnes, disse:

« Spero che si avrà ben presto una prova che il governo crede di potere, nelle ciscostanze presenti, prorogare il parlamento senza inquietudine. Quanto è allo sgombramento dei principati danubiani, son persuaso che l'imperatore di Russia corrà l'occasione di uscire da' principati al più presto possibile, e ch' egli agirà in cotal modo nell' interesse del proprio suo onore. Tale è l'opinione del governo, nè noi dubitiamo punto che non debba essere giustificata dal fatto. »

ALEMAGNA

Austria. L'*Assemblée nationale* pubblica nel suo num. del 24 corrente il testo del *memorandum* sull'affare Costa spedito dall'Austria alle potenze straniere. Questo documento, il cui senso venne già fatto previamente conoscere dai giornali tedeschi, pone per base questi due principii: che il diritto di guerra appartiene ai governi soltanto e non agli agenti dei governi, e che atti di guerra e di violenza non possono essere commessi in un porto neutrale.

— Il dispaccio privato giunto da Vienna a Parigi, che fu già da noi pubblicato, annunzia che gli sponsali di S. M. l' imperatore d'Austria con la principessa Elisabetta di Baviera ebbero luogo a Ischl il 19 agosto.

La futura imperatrice d' Austria è nata il 24 dicembre 1837; è figlia del duca Massimiliano Giuseppe di Baviera, del ramo ducale già palatino di Due Ponti Birkenfield.

BIBLIOGRAFIA

LE NOVANTA OMELIE DI S. GIOVANNI CRISOSTOMO *Sopra l' Evangelista S. Matteo, volgarizzate dal prof.* Jacopo Bernardi — Vol. 3. (Venezia, tip. Naratovich 1853.)

Il commento sopra l' Evangelio di S. Matteo è una delle opere più eloquenti del Crisostomo; nè, per quanto ci sovviene, fu mai tradotta in italiano. Il suo genio facile, pieghevole, ricco, fecondo, abbondante di dottrina (come dice l'Auger) risplende precipuamente in queste omelie, bellissime per invenzione, per facondia e per l'arte mirabile di tratteggiare il costume principalmente del suo tempo. Lo studio del Crisostomo non è mai abbastanza raccomandato ai giovani leviti; egli è per ciò che noi abbiamo voluto indicare ad essi la presente traduzione italiana del chiarissimo sb. Bernardi, nostro collaboratore, che al pregio della fedeltà unisce quello dell' eleganza. Avevamo già ammirato per opera dello stesso traduttore la versione delle Omelie del Crisostomo al popolo antiocheno e l' Esamerone ossia le Omelie intorno ai giorni della Creazione di San Basilio.

Le traduzioni italiane delle opere dei Santi Padri tornano di non lieve importanza per coloro che non possono avere le edizioni latine che sono rare e molto costose. Molti uomini illustri si adoperarono intorno a tal versione: abbiamo San Carlo Borromeo che tradusse in lingua italiana il fiore delle orazioni dei Santi Padri, e poi le distribuì al suo clero milanese; e Annibal Caro per ordine del cardinal Cervini, che fu poi Papa Marcello II, ne italianizzò alcune delle più eloquenti; e così fecero Gozzi ed altri parecchi.

Lo studio dei Santi Padri formò gli oratori più insigni de' nostri tempi: il Segneri, il Casini, il Barbieri, il Ventura colsero il più bel fiore delle loro dottrine. Perciò ben fece il Bernardi a darci questa versione del Crisostomo che certo gli deve aver costato molta fatica e molto spendio di tempo, ma che aggiugnerà fama al suo nome per avere concorso a rendere più popolare uno de' più preziosi modelli della sacra eloquenza.

QUESTIONI DI PATOLOGIA E DI CRITICA MEDICA DI ANTONIO ZAMBIANCHI. (*)

(Torino 1853, Tip. Nazionale di G. Biancardi e C.ª)

Ciò che caratterizza e distingue eminentemente il nostro secolo si è l'ardore con cui vengono coltivate le scienze, cercando d'introdurvi nella dottrina e nel metodo quel grado di positivismo e di filosofia, che possa renderle capaci di una determinata organizzazione e di un successivo sviluppo. Ma la costruzione e il perfezionamento dello stato organico non può procedere parallelo in tutti i rami dello scibile; conciossiachè la complicazione e la superiorità dei fenomeni sia di massimo ostacolo per giungere a tale scopo. Egli si è per questo, che le scienze fisiche avanzano a gran passi verso la meta della loro perfezione, le leggi che presiedono e ne regolano i fatti non rilevando e non dipendendo che da se stesse; laddove le scienze biologiche, che non possono dedurre per gli organismi alcuna legge generale, assoluta e rigorosa, non presentano quell'apparenza di progresso, che si osserva visibilmente impresso nel campo degli ordini fisici. Però molto si è fatto e molto si cerca di fare dai cultori delle scienze fisiologiche, ed è notabile l'impulso comunicato ai lavori che riguardano questo così importante ramo di nostre cognizioni.

Se havvi, tra le scienze che l' intelletto umano coltiva, una la quale per l' intreccio, per l' indole complessa e per l'oscurezza e l' incertezza dei fenomeni non riconosca, per così dire, limiti, o, se pur li ha, questi siano più che altrove estesi e lontani, ella si è indubitatamente la patologia. Infatti per bene apprezzare il fatto morboso ei fa di mestieri di ricorrere a tutta quella somma di cognizioni che trovansi pertinenti al dominio delle altre scienze che concernono non solo gli esseri organici ma ben anche i fenomeni del mondo fisico; locchè prestabilisce nel medico l' uomo il più istruito e il più dotto che possa esistere. La patologia abbenchè confinata in mezzo a mille difficoltà, ha nulla meno in questa metà di secolo progredito immensamente mediante gli sforzi di preclari e sommi ingegni, cosicchè presso tutte le nazioni osservasi concorde e generale un simile risultato. Anco presso di noi in Italia la scienza vanta una plejade di forti e robuste menti, e se ha dovuto subire per legge fatale la fase metafisica del *vitalismo*, gl' intelletti non ristettero dallo scuotere il fascino di quella poetica fantasmagoria per divenire ad una rigorosità e ad un grado di filosofia positiva che una tale scienza di sua natura altamente esige e ripete. Ed oggi ne abbiamo una prova luminosa nel libro delle *Questioni di patologia e critica medica* del dott. Antonio Zambianchi.

Duplice intendimento si ebbe l'autore nel dettare questi suoi pensamenti: *l'uno*, sono sue parole, *d'indagare il fatto morboso, ch' è il fatto supremo della patologia e di darne a noi il concetto nella sua maggior possibile pienezza: l'altro, di valutare gli elementi fattivi e organalori della scienza medica.*

Fu questo lo scopo suo e ne pertrattò l'argomento con valore e giustezza di logica. Ei vi portò tutto quell'acume di mente, quella copia d'erudizione e quell'unità di vedute, che tanto distinguue i lineamenti caratteristici dell' intelletto italiano negli ordini speculativi dello scibile. Educato alla scuola illustre dei più grandi maestri del nostro tempo, quali sono il Puccinotti ed il Bufalini, egli ha, per così dire, il fare dell'uno e dell'altro; all'ardimento ed alla profondità del concetto concilia e disposa quello spirito analitico e critico e ne forma un insieme che tanto gli serve nel discorrere di materia da per sè così ardua ed astrusa. A noi displace di essere limitati a darne un leggiero cenno e non potere entrare più addentro nel lavoro dello Zambianchi; poichè egli è certo meritare il suo libro un distinto posto tra le produzioni odierne della scienza e di ben altre osservazioni essere degno. Ma se non altro noi prendiamo argomento di bene augurarci di lui, che potrà dotare la patria italiana di coscienziosi lavori e di utili dettati; e così continuare la catena storica e tradizionale nella sacra terra, che anco in questa come nelle altre discipline serviva di luce e d'insegnamento alle altre nazioni.

B. S.

(*) *Si vende alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Istrano. — *Torino, 24 agosto.*

Questa mattina S. M. il Re passava in rassegna in Piazza d'Armi il reggimento Cavalleggieri di Saluzzo.

Oggi S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Siamo informati che S. M. il Re ha nominato a suo uffiziale d'ordinanza il cav. Luigi Ferdinando Balbo, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, intendendo onorare in tal guisa nel bravo uffiziale la cara ed illustre memoria del padre.

Ci scrivono da Arona in data del 23:

Il mercato di quest' oggi ebbe un andamento del tutto prospero e tranquillo, col solito numeroso concorso di gente, per nulla preoccupata di quel primo lamentevole fatto. Le contrattazioni ebbero luogo con fiducia; i prezzi furono piuttosto in diminuzione. Di che, oltre il buon senso di queste popolazioni, dobbiamo saper grado alle sapienti cautele ed allo zelo attivo di tutte le superiori e locali Autorità, non che al volonteroso concorso di questa Guardia Nazionale, cui è specialmente raccomandato il buon ordine della cosa pubblica.

Malgrado l'ostinata siccità della stagione, si confida in un sensibile ribasso nei prezzi delle granaglie, in grazia de' numerosi carichi che si aspettano dall'estero. In compenso Arona godè di questi giorni di una straordinaria affluenza di viaggiatori forestieri ed eziandio di moltissimi nostrali, di cui la maggior parte vi arriva per diporto, tratta alle bellezze ed alle fresche aure del nostro lago.

Notizie da Genova di iersera ci recano che la città era affatto tranquilla, soltanto dopo il mezzogiorno si tentò un nuovo assembramento; ma coll'arresto di cinque donne si sciolse, e non s'ebbe più a lamentare il menomo disordine.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23:

Dopo i fatti riferiti nel numero di ieri niun altro inconveniente notabile ebbe luogo: soltanto verso le ore 10 di sera, a proposito dell'arresto di un ubbriaco, un principio di disordine seguiva sul Piano di S. Andrea, sedato subito coll'arresto del suo autore.

Tutte le misure e le precauzioni sono state prese tanto dall'Autorità governativa che dalla Municipale perchè non venga incagliata in alcun punto nè la fabbrica nè la vendita del pane: anzi questa mattina si vedono abbondantemente forniti tutti i pristinai oltre la richiesta.

Sebbene sia cessato ogni apparenza d'inquietudine, numerose pattuglie perlustrano le vie della città e specialmente le più frequentate per viemmeglio assicurare che nessuno incidente possa nuovamente turbare la tranquillità pubblica.

Nella descrizione che si legge nell'*Italia e Popolo* d'oggi, viene supposto che fra le persone arrestate ieri, una sia stata rilasciata. La cosa è inesatta, e deve ritenersi per tale anche la voce sparsa che il signor Sindaco alla deputazione di donne abbia risposto che il caro del pane dipendeva dai negozianti.

Il sindaco D. Elena ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini;

I disordini avvenuti ieri per l'incarimento del pane porterebbero un nuovo aumento nel caso si rinnovassero, perchè si metterebbe la diffidenza e lo scoraggiamento nei pristinai.

Il maggior prezzo del pane è dovuto all'aumento del grano che ebbe luogo in tutte le città d'Europa, anzi il prezzo corrente fra noi è inferiore a quello di altri mercati.

È cura del Municipio di vigilare perchè nella vendita dei commestibili non abbiano luogo monopolii ed abusi.

Il rispetto alle persone ed alle proprietà è il primo dei nostri doveri; e primo dovere dell'autorità è di proteggerle.

Cittadini: non date ascolto a coloro che, fingendo di prendersi a cuore il vostro bene, vi ingannano, e tentano trascinarvi ad atti nocivi a voi e alle vostre famiglie.

Genova, il 23 agosto 1853.

Il Sindaco D. Elena
Molfino *Segr.*

Giunse stamattina in questo porto procedente da Tunisi il piroscafo del bey di Tunisi, *Minosse*, equipaggiato da 94 individui ed armato di 6 cannoni.

Scrivono da Lerici il 19 agosto alla *Gazzetta di Genova*, che il dì precedente verso le 7 pom. S. M. la Regina regnante colla R. Famiglia onorava Lerici di sua presenza. La città era tutta preparata a festa: la popolazione numerosa ed esultante. I Principi Reali visitarono il castello che ricorda tante antiche memorie, imbarcatasi poscia la Reale Famiglia sul *Malfatano* volgeva il R. naviglio a Levante per godere la preparata illuminazione della città, dei bastimenti e del porto.

Alemagna. *Vienna*, 20 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Si annunzia con certezza, nel mese venturo, l'arrivo a Vienna delle LL. AA. RR. il principe Alberto di Sassonia ed augusta consorte principessa Carolina di Wasa.

— Al 13 del corrente mese arrivò in Ischl S. A. R. il duca di Baviera.

— Il gran campo d'esercizi presso Olmütz durerà, a quanto è fissato fino ad ora, dodici giorni.

Alla fine di settembre le truppe ritorneranno ai loro luoghi di guarnigione.

— Col battello a vapore del Danubio partì ieri mattina un corriere dell'imperial ambasciata turca alla volta di Costantinopoli.

— L'arrivo d'un corriere da quella città s'attende ancora. La voce sparsa alla Borsa che il medesimo arrivi oggi a mezzodì è falsa.

Principati Danubiani. Giusta una relazione commerciale da Ibraila, del 9 corrente, il divieto sull'esportazione dei cereali dai Principati sarebbe imminente.

All' ingresso dei russi, il dazio d'esportazione sui cereali era stato elevato.

R. LEONE gerente.

COMUNE DI VIU'. — Verso un'ora pomeridiana del dì 11 corrente agosto, sulle alpi denominate Bosolai, località dipendente dalla borgata chiamata Delle Maddalene, in un casolare spettante a Pietro Mussinato del fu Antonio, scoppiò improvviso un incendio, il quale, oltre al distruggere il casseggiato e tre delle cinque bestie bovine ivi ricoverate, non che ogni altra cosa entrostante, fece pure vittima sventurata delle fiamme Maria Mussinato d'anni 60, zia del predetto Pietro. Non sì tosto il Sindaco del comune di Viù ebbe contezza di tale sinistro, per cui una famiglia composta di sei individui è ridotta alla più stretta indigenza, si affrettò di far ricorso alla pubblica carità, promovendo in favore di quei miseri una soscrizione che, mediante il concorso degli abitanti e dei villeggianti in quella amena valle, fruttò la somma di L. 200. Non sa il Sindaco suddetto meglio testimoniare al contribuenti il grato animo suo, e la riconoscenza della famiglia beneficata, che rendendo pubblico il fatto seguito, mercè di cui sempre più si appalesa come in Piemonte non viene mai meno il soccorso invocato a pro di chi è colpito dalla sventura.

(*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 98 40 30
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 35 15 97
C. della mattina in liq. 97 10 p. 31 agosto
1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in liq. 65 50 p. 15 7bre
1850 Obbl. 1 agos. C. d. g. p. d. b. in c. 975.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1285
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 685 in liq. 685 p. 31 agosto.
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 608 607 50 in liq. 684 p. 31 agosto

Borsa di Parigi, del 23 agosto

		in contanti		fine liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	80 45	80 60	
id.	4 1/2 0/0	» »	105 15	105 30	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		97 75	» »	» »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		65 80	» »	» »	

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del Maestro Ricci. *Crispino e la Comare*, con ballabili.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Filippo*, con farsa.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La capanna dello Zio Tom.*

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

V.° la deliberazione del Consiglio Comunale del 26 aprile ultimo scorso, colla quale concedette la facoltà al Consiglio Delegato ed alla Commissione del Dazio, di approvare quelle variazioni che si riconoscessero necessarie nel tracciamento della cinta daziaria;

V.° la deliberazione del Consiglio Delegato e della Commissione predetta in data 3 corrente agosto, colla quale una modificazione al primitivo progetto di tracciamento sulla sponda destra del Po, è stata riconosciuta indispensabile, tra il gruppo dei tre cancelli, e la strada della Valle dei Salici,

Notifica:

Il tracciamento della linea daziaria sulla sponda destra del Po è modificato nel modo seguente, nel tratto sotto indicato, cioè:

Dai cancelli della Villa detta della Regina percorre presso a poco i confini tra le proprietà Duclos, Regio Demanio e Dalpozzo, passa al gruppo di tre cancelli *d'onde si porta alla divisione tra le proprietà Ceppi ed Avogadro di Guarene, che seguita sino alla strada della Valle di Salice, discendendo poi lungo di questa sino al punto della villa Polliotti.*

Questa modificazione si reca a notizia del Pubblico, ad opportuna norma degli interessati, in conformità della legge del 6 aprile 1839, dichiarando che le carte relative sono depositate nella segreteria della Città, ove ognuno che lo desideri potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio

Torino, dal Civico Palazzo, il 24 agosto 1853.

Il Sindaco
NOTTA GIOVANNI.

APPALTO

della costruzione di un muro di cinta, di varii casotti, e lo aprimento di un gran fosso, circoscrivente la periferia daziaria di questa Città.

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per insufficiente numero di offerte non avendo potuto aver effetto l'incanto a cui si procedette ieri (20 agosto), in conformità del precedente avviso d'asta dell'11 corrente mese, relativo all'appalto della costruzione esternamente a questa città e suoi borghi, d'un muro di cinta, di alcuni casotti, e l'apertura di un gran fosso onde circoscrivere la periferia del dazio comunale,

SI NOTIFICA:

Lunedì 29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo civico palazzo, alla presenza del Consiglio delegato, il Sindaco procederà al secondo definitivo incanto, pure col metodo di partiti secreti, relativo all'impresa anzidetta, divisa in nove lotti, distinti come in appresso; avvertendo che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli oblatori per ciascun lotto, a favore di quello fra i concorrenti che avrà proposto maggior ribasso di un tanto per cento dalle somme rispettivamente assegnate.

Continuano perciò ad esser visibili in tutti i giorni, esclusi i festivi, nel civico uffizio d'arte i capitoli generali e parziali, l'elenco dei prezzi, ed i disegni relativi, alla cui osservanza è subordinato l'appalto, non che un esemplare del precedente avviso d'asta dell'11 corrente mese per le avvertenze ivi espresse, alle quali devono i concorrenti uniformarsi.

DESIGNAZIONE DEI LOTTI

Lotto 1°. consistente nel tratto dal fiume Po sino all'asse della strada ferrata di Susa, in costruzione, come appare dal piano generale, la cui spesa è calcolata ascendere approssimativamente a . . . . . L. 238,700.

Lotto 2°. Dall'asse della ferrovia di Susa fino a quella detta degli *esercizii* . . . . . » 137,900.

Lotto 3°. Dalla strada degli esercizii al centro della strada R. di Francia . . . . . » 128,800.

Lotto 4°. Dal centro della detta strada Reale di Francia, sino all'incontro della cinta Calcagno sulla sponda destra del torrente Dora » 141,500.

Lotto 5°. Dal muro di cinta Calcagno, sino all'incontro della sponda destra della Dora di fronte alla cascina *Vicaria* . . . . . » 100,600.

Lotto 6°. Dalla sponda sinistra della Dora al centro della strada Reale di Milano . . » 143,800.

Lotto 7°. Dalla strada Reale di Milano sino alla stradella privata della cascina *Nigra* . . » 120,400.

Lotto 8°. Dalla stradella Nigra sino alla Dora » 94,700.

Loto 9°. Dalla sponda destra della Dora sino alla sponda sinistra del Po, vicino alla cascina *Vanchiglietta* . . . . . » 83,900.

Totale montare presunto dell'opera L. 1,190,300.

Torino, il 21 agosto 1853.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v' aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

Da affittare in MONCALIERI Alloggio di 9 membri, mobigliato o non, con bel terrazzo verso la piazza. Far capo ivi dal signor Mora, salsamentario.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima delle Assicurazioni Generali di Venezia,
Approvate nei Regii Stati
coi Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

AVVISO

All'Assemblea Generale, convocata pel giorno 16 di questo mese sono intervenuti meno di 40 soscrittori, per cui giusta l'art. 58 dello Statuto l'Assemblea stessa non potè legalmente costituirsi.

In conseguenza di ciò viene nuovamente convocata (nell' Uffizio della Compagnia, via Conciatori, num. 27), pel giorno 9 settembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, all'effetto di deliberare sull' ordine del giorno ch' era fissato per la prima adunanza, cioè:

a) Eleggere col mezzo di schede un Presidente, un Segretario e due scrutatori, onde presiedere l'Assemblea,

b) Intendere il rapporto del sottoscritto, relativo alla costituzione delle Tontine, all' impiego dei fondi, e all' andamento generale degli affari sociali;

c) Eleggere col mezzo di schede i nove membri che devono comporre il Consiglio di Sorveglianza.

Alla riunione del 9 settembre p. v. potranno intervenire tutti coloro ch' erano convocati per la precedente del 16 agosto, più quei nuovi soscrittori che riceveranno analoga lettera d' invito.

L'Assemblea Generale sarà questa volta regolarmente costituita qualunque sia il numero dei membri presenti.

Torino, il 24 agosto 1853.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
GIOVANNI PIOLTI Ing.re

AVVISO

SCUOLA PROFESSIONALE POPOLARE

DI TORINO
Superiormente approvata

La nuova Amministrazione avverte che l' incanto, il quale avrà luogo domani 25 corrente nel Collegio, non la riguarda per nessun modo.

Il Direttore dell' Istituto
Teol. MAURIZIO MAROCCO.

GIOVANNI SOLDINI

FONDITORE DI CARATTERI DA STAMPA
ha trasferto la sua Fonderia
da Novi in Torino, Borgo Dora, num. 37

Il suddetto guarentisce la bontà della materia non inferiore a quella impiegata dalle fonderie estere, colla diminuzione dell' 8 p. 0/0 sui prezzi delle suddette.

Si cercano in prestito **lire seimila** mediante ampia ipoteca sovra stabili in Torino. — Recapito a Giovanni Elliot, in Torino con lettera franca.

FABBRICA DI TURACCIOLI

di ogni qualità
DI BELLARDI MICHELE
Borgo del Rubatto, dirimpetto al quartiere del Treno d'armata, casa Zepegno, Torino.

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr, — *Id.* Damasco, da fr. 60 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 30 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, a fr. 8.

Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

VENDITA

Di num. 557 piante di rovere, olmi e noci, posti nella cascina Tiravacca, territorio di Vercelli, presso Borgo Vercelli; n. 6 noci di oltre un metro di diametro, nella cascina Giarre, territorio di Borgo-Vercelli, di proprietà dei signori conte Alessandro e cav. Alberto, fratelli Castelnovo, di Torazzo. — Dirigersi in Vercelli al sig. notaio Secondo Flecchia, incaricato di ricevere le offerte, e dare visione dei relativi capitoli.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto al Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina in del Rosario, num. 6, casa Antonino.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA
DEL
TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro' del Regio Ricovero di Mendicità di Torino e dell' Emigrazione Italiana

NOTIFICA
che l' Estrazione della LOTTERIA avrà luogo
IRREVOCABILMENTE
Domani, 25 *agosto* 1853,
al Palazzo Civico ed alle ore 4 pomeridiane.

Per la Commissione:
Il Direttore di Segreteria G. BUNIVA.

APERTURA DI UN CONVITTO
ANNESSO AL
COLLEGIO NAZIONALE
NELLA CITTA' DI MONDOVI'

Si reca a notizia del Pubblico, che col 1.° novembre prossimo, nel sito più ameno e salubre della presente città, già ad uso di Convento, verrà aperto un Convitto annesso al Collegio Nazionale, sotto la speciale sorveglianza del Municipio, ed interna direzione dell' egregio sac. D. Domenico Leone che da oltre 15 anni disimpegna consimile carica in altri Collegi dello Stato.

Per le condizioni dirigersi *franco* al sottoscritto, il quale si farà premura di tostamente trasmettere copia dell' apposito programma, e offrire tutte quelle altre spiegazioni di cui verrà richiesto.

NB. Tuttochè nel programma di apertura siasi previsto che l'accettazione degli alunni veniva limitata fra i 6 e i 12 anni compiti, per aderire tuttavia alle molte istanze innoltrate, potrà per intanto ed a seconda dei casi, essere tale disposizione modificata.

Mondovì, il 20 agosto 1853.

Il Sindaco, Medico Michele DANNA.

AVVISO

All'Ufficio di Segreteria e Copisteria pubblica di Luigi Franchi e Comp. in via Nuova, num. 9, 1.° piano,

Si registrano *gratis* alloggi e locali per affittamento di qualunque specie.

GUANO VERO DEL PERU'

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 38, 60 (giorn. 16, 55 4), tra casamenti, orti, alteni, campi, prati e boschi, situati sul territorio di Garzigliana ed Osasco, provincia di Pinerolo, regione Alberette. — Dirigersi in Torino nello studio del sig. causidico collegiato avvocato Boetti, via del Fieno, num. 8; in Pinerolo dal sig. notaio Tonello; ed in Bricherasio dal sig. notaio Cesano.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele ed anche al presente.

Due grandi LOCALI ad uso di banco e magazzino, via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da 9 a 16 camere.
Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA VENDERE

CASA di campagna di 9 camere ed ett. 8, 36 (g.te 23) circa tra prati, campi, alteni, boschi e giardino cinto di muro, avente la diramazione dell'acqua sino al primo piano nei fabbricati civile e rustico e strada carrozzabile, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) dal ponte di Barra, valle dei Salici. — Far capo dal proprietario della casa, in via della Chiesa, num. 8 e 10, piano primo.

DA AFFITTARE *pel 1.° settembre* 1853

Grandiosa VILLEGGIATURA a breve distanza del Real Castello di Moncalieri, con messa nella propria cappella. — Dirigersi al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo S. Michele

Due eleganti ALLOGGI, con vista e balcone verso la via, l' uno di 9 e l'altro di 7 membri, di cui molti con palchetto, in Borgo Nuovo, casa Della Rocca, via della Chiesa, num. 4.

DA VENDERE IN TORINO

CASA dell'annua rendita di L. 8,000 con terreno fabbricabile annesso, di are 58 (giorn. 1, 60).
Recapito al caus. coll. Barrera, via Bellezia, n. 22.

DA VENDERE *a metà prezzo*

Num. 3 vetrine ed un parapetto, alla milanese, adatti per apertura di qualsiasi negozio.
Recapito al minusiere Pignocco, via Basilica, num. 5.

DA AFFITTARE

Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 164, pag. 4, col. 3, lin. 2 della Nota sottoscritta notaio Giovanni Trucchi, vuolsi leggere:* Con instromento dell' 8 marzo 1853, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 202 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati sulla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

GIOVEDI 25 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 5 agosto 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Abrate cav. Nicola	1801 3 marzo	Colonnello comandante la brigata Piemonte	Guerra	37	6	16	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 12 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850	3060 »	1853 16 giugno
2	Ruffini cav. Giuseppe	1791 17 9bre	Colonnello comandante il 6° regg. fanteria	id.	41	10	15	Idem	id.	»	»	id.	3240 »	id.
3	Piccono Dellavalle cav. Emilio Francesco	1817 28 genn.	Capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria vice direttore della Regia Fonderia	id.	20	5	24	In seguito a sua domanda per sofferta amputazione della gamba sinistra in seguito a ferita ricevuta nel fatto di armi di Santa Lucia	1853 4 maggio	»	»	id.	2500 »	Id. 16 maggio
4	Formiglia Gio. Pietro	1807 6 luglio	Luogotenente aiutante magg. nel regg. Cavalleggieri d'Alessandria	id.	29	1	6	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 9 giugno	»	»	id.	1016 »	Id. 16 giugno
5	Pascal Pietro	1808 9 maggio	Luogotenente nel 1° reggimento fanteria	id.	25	7	21	id.	1853 26 giugno	»	»	id.	944 »	Id. 1 luglio
6	Fontana Silvia Maria	»	Vedova del cav. Vincenzo Benisson colonnello comand. in 2ª la Reale Accad. Militare, morto per infermità contratta in servizio nelle campagne dell'ultima guerra	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1800 »	1849 2 9.bre
7	Galleano Caterina	»	Vedova del capitano d'artiglieria di costa Giovanni Batt. Martini	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	536 »	1853 10 aprile
8	Delrivo Luigia	»	Vedova del magg. Leopoldo Staurenghi	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Id. 27 id. 1850	529 »	Id. 9 maggio
9	Boeris Anton. e Rosa(1)		Figli del soldato Maurizio Boeris morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	Id. 9. febbraio
10	Valle Gio. Batt., Francesco, Maria, e Giuseppa Maria (2)	»	Figli di Emanuele Valle guarda-batteria di 2ª classe nel Corpo Reale d'Artiglieria di costa	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	163 50	Id. 2 maggio
11	Costantini Caterina (3)	»	Vedova di Paolo Comiti già nocchiere nel corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	200 »	1852 1 9.bre
12	Albin Giovanna (4)	»	Vedova di Francesco Ipert guardia diurne	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 17 8.bre 1843	96 »	1852 5 x.bre
13	Belledonne Maddal. (5)	»	Vedova del marinaio Ant. Zonza	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	80 »	Id. 24 luglio
14	Scarrone Giovanna (6)	»	Vedova di Gioachino Dotta invalido giubilato	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	id. 27 giugno 1850	41 75	1853 5 genn.
15	Maccari Maria (7)	»	Vedova del soldato nel 7° reggimento fanteria Angelo Reibaud	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	7 38	1852 5 9.bre
16	Da Barberino cav. Tommaso (8)	1815 19 genn.	Capitano nel 12° reggimento fanteria	id.	16	»	28	Infermità non provenienti dal servizio	1853 15 giugno	»	»	id. 25 maggio 1853	933 33	1853 15 giugno
17	Tanca Antonio per nome di guerra *Biondino*	1808 29 aprile	Secondo nocchiere nel corpo Reale Equipaggi	Marina	33	10	24	Anzianità di servizio	Id. 30 detto	»	»	id. 20 giugno 1854	505 »	1853 30 detto
18	Dupont Francesco Agostino	1807 16 magg.	Secondo Piloto di 1ª classe nel Reale corpo Equipaggi	id.	39	9	14	id.	Id. 30 detto	»	»	id.	763 »	id.
19	Didomenico Carlo	1801 10 genn.	2° capo Mastro di 1ª classe falegname d'artiglieria nel corpo Reale Equipaggi	id.	28	7	29	id.	Id. 19 detto	»	»	id.	510 »	Id. 19 detto
20	Parant Giacomo per nome di guerra *La Teresa*	1806 30 xbre	Nocchiere di 1ª classe nel corpo R. Equipaggi	id.	39	8	17	id.	Id. 19 detto	»	»	id.	1057 50	Id. 19 detto
21	Coscia Giovanni Carlo	1804 21 giug.	Soldato nel 7° reggimento di fanteria	Guerra	26	11	29	Per anzianità in seguito a sua domanda	Id. 5 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850	215 »	Id. 11 detto
22	Roletto Bartolommeo	1802 15 magg.	Sergente nella comp. sott' ufficiali Veterani	id.	26	8	27	id.	id.	»	»	id.	322 »	Id. 11 detto
23	Porcu Luigi	1805 28 detto	Soldato nella Casa Reale Invalidi e comp. veterani	id.	24	10	20	id.	id.	»	»	id.	200 »	Id. 11 detto
24	Motta Lorenzo Michele	1808 7 9bre	Caporale nella Casa Reale Invalidi già carabiniere nel Carab. Reali	id.	22	1	3	id.	id.	»	»	id.	176 »	Id. 11 detto
25	Chiara Tommaso	1790 20 febb.	Sergente istruttore di musica nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	id.	18	»	28	Per anzianità in seguito a sua domanda	Id. 5 giugno	»	»	id.	520 »	Id. 11 detto
26	Gossa Gio. Battista	1804 16 marzo	Soldato nella Casa R. Invalidi	id.	25	6	21	id.	id.	»	»	id.	207 50	Id. 11 detto
27	Gallo Pietro	1798 14 8bre	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani	id.	42	10	3	id.	id.	»	»	id.	498 »	Id. 11 detto
28	Vercellese Pasquale	1801 27 genn.	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani	id.	28	1	18	id.	id.	»	»	id.	399 60	Id. 11 detto
29	Merlo Pietro Giuseppe	1795 16 7bre	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani	id.	36	11	7	id.	Id. 22 maggio	»	»	id.	274 »	Id. 1 detto
30	Porchietto Matteo	1798	Caporale nella Casa Reale Invalidi	id.	30	7	12	id.	id.	»	»	id.	274 »	Id. 1 detto
31	Gallina Giacomo	1788 15 giug.	Soldato nella Casa Reale Invalidi	id.	30	»	14	id.	id.	»	»	id.	237 50	Id. 1 detto
32	Cortellaro Pietro	1786 26 8bre	Sergente nella Casa Reale Invalidi	id.	28	»	»	id.	id.	»	»	id.	399 60	Id. 1 detto
33	Garibaglio Michele	1804 11 7bre	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani già infermiere ordinario	id.	25	6	21	id.	id.	»	»	id.	274 80	Id. 1 luglio
34	Approsio Giuseppe	1784 3 aprile	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani	id.	36	10	24	id.	id.	»	»	id.	432 »	Id. 1 giugno
35	Biglietto Giovanni	1807 29 9bre	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani, già appuntato nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	28	8	10	id.	id.	»	»	id.	256 »	Id. 1 detto
36	Desani Pietro	1803 24 genn.	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani	id.	28	2	16	id.	Id. 19 giugno	»	»	id.	333 »	Id. 1 luglio
37	Viale Giuseppe	1791 3 magg.	Idem	id.	34	9	29	id.	id.	»	»	id.	377 »	id.
38	Bertolino Antonio	1806 9 aprile	Idem	id.	25	6	19	id.	id.	»	»	id.	311 »	id.
39	Colombo Giuseppe	1809 13 8bre	Idem	id.	26	8	»	id.	id.	»	»	id.	322 »	id.
40	Marchesani Luigi	1808 3 febb.	Caporale nella Casa Reale Invalidi	id.	25	6	28	id.	id.	»	»	id.	229 »	id.
41	Pietrobono Nicolò	1800 6 agosto	Caporale coi distintivi di serg. id.	id.	26	3	3	id.	id.	»	»	id.	229 »	id.
42	Sacchetto Giuseppe	1793 12 genn.	Sergente nella comp. sott' ufficiali veterani	id.	25	3	17	id.	id.	»	»	id.	220 »	id.
43	Pachaud Lorenzo	1806 20 febb.	Caporale nella Casa Reale invalidi e comp. veterani	id.	25	»	»	id.	id.	»	»	id.	200 »	id.
44	Auda Giovanni	1797 21 febb.	Soldato nella Casa Reale Invalidi e comp. veterani	id.	24	6	26	id.	id.	»	»	id.	200 »	1853 1 giugno
45	Alfieri Giovanni	1799 21 magg.	Palafreniere della Regia Militare Accademia, già brigadiere nel regg. Nizza cavalleria	id.	29	2	23	id.	id.	»	»	id.	307 20	id.
46	Chiarle Stefano	1784 26 genn.	Sottocommissario di Guerra	id.	29	6	9	Motivi di salute in seguito a sua domanda	Id. 19 maggio	1213	»	R. Brevetto 24 febbraio 1835	900 »	id.
47	Magnone Francesco	1786 9 febb.	Usciere presso le Regie sale d'armi di Torino	id.	31	2	16	Anzianità in seguito a sua domanda	Id. 9. giugno	935	64	Id. e decreto 19 maggio 1853	650 »	Id. 9 detto
48	Lodolo nob. Pietro	1798 28 aprile	Intendente di 1ª classe della prov. d'Acqui	Interni	37	4	9	Anzianità di servizio	Id. 25 maggio	3471	11	R. Brevetto 21 febbraio 1835	2647 »	Id. 25 maggio
49	Sini avv. Stanislao	1799 28 genn.	Intendente di 1ª classe id. Ozieri	id.	35	7	27	Riduzione di personale	Id. 14 aprile	4009	»	id.	2229 »	Id. 14 aprile
50	Nater cav. intend. Carlo	1808 4 9bre	Consigliere d'Intendenza di 1ª classe	id.	25	5	26	id.	Id. 25 maggio	2800	»	id.	1686 »	Id. 25 maggio
51	Capellini Luigi	1799 19 giugn.	Brigadiere nelle antiche guardie di polizia di Guerra	id.	37	3	15	Fisica indisposizione	id. 6 gennaio	889	81	id.	789 »	Id. 6 genn.
52	Cerri Domenico	1814 31 magg.	Guardiano nelle carceri Giudiziarie di Chivasso	id.	25	2	6	Motivi di salute	Id. 7 marzo	563	42	id.	332 »	Id. 7 maggio

(1) Sussidio durante l'età minorenne. — (2) Idem. — (3) Sussidio durante lo stato vedovile. — (4) Id. — (5) Id. — (6) Id. — (7) Id. — (8) Assegnamento durativo per anni 8.

53	Marco Maria Francesca	1811 31 magg.	Vedova del già Commissario di polizia Giuseppe Bellando	Interni	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	562	»	1853 5 agosto
54	Surano Luigi	1800 10 agos.	Delegato di Pubblica Sicurezza	id.	52	4	29	Motivi di salute	1853 2 febbr.	1093	77	id.	870	»	Id 2 febbraio
55	Perolo Luigi Martino	1800 11 9bre	Postiglione	Esteri	30	7	9	Infermità contratta in servizio	Id 28 aprile	»	»	Regolam. approvato con decreto 5 dicembre 1852	200	»	Id. 10 febb.
56	Anfosso Giuseppe	1804 15 magg.	Idem	id.	27	10	22	id.	id.	»	»	id.	200	»	Id. 1 aprile
57	Crema Gio. Francesco	1799 18 7bre	Idem	id.	28	10	15	id.	id.	»	»	id.	200	»	Id. 16 maggio
58	Piumato Giacomo	1804 4 8bre	Idem	id.	31	5	27	id.	id.	»	»	id.	250	»	Id. 1 aprile
59	Conti Giacomo (1)	1806 23 9bre	Idem	id.	18	9	11	id.	id.	»	»	id.	150	»	Id. 1 detto
60	Dorsaz Giuseppe (1)	1804 11 genn.	Idem	id.	24	10	7	id.	id.	»	»	id.	150	»	Id. 1 detto
61	Repetto Giuseppe	1797 10 genn.	Idem	id.	38	7	9	Anzianità	id.	»	»	id.	200	»	Id. 10 febb.
62	Orizio Pietro	1758 13 luglio	Usciere della Consulta Sanitaria di Nizza	Marina	35	3	22	Soppressione d'impiego	Id. 19 giugno	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	513	»	Id. 1 gennaio

(1) Annuo sussidio.

S. M., con Decreti dell'8 agosto volgente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ha promosso al grado di luogotenente colonnello, destinandolo al Comando militare della provincia di Novi:

Cavalli Alessandro, maggiore in aspettativa del 5 reggimento di fanteria.

Ha promosso al grado di capitano:

Nell'arma di fanteria, Garra Pietro Agostino, luogotenente di fanteria addetto allo stato-maggiore del Ministro di guerra, continuando presso lo stato-maggiore ora detto.

Ha promosso al grado di sottotenente:

Nel 17 regg. fanteria, Antoniolo Luigi, furiere maggiore dello stesso reggimento;

Nel 16 id., Musso Carlo, id. id.;

Nel 1 Granatieri di Sardegna, Mulas Antonio, id. id.;

Nel 13 regg. fanteria, Bianco Pietro, furiere id.;

Nel regg. Genova Cavalleria, Boggio Francesco, furiere maggiore id.;

Id. Nizza Cavalleria, Viassone Giuseppe, id. id.;

Id. Cavalleggeri di Novara, Sapelli Filippo, furiere id.

Ha nominato guardia nella Compagnia Guardie del Corpo:

Bracchi Giovanni, sottotenente in aspettativa del 12 reggimento fanteria.

Ha nominato aiutante maggiore nel Collegio pei figli di militari;

De Genova di Pettinengo cav. Secondino, luogotenente comandante di sezione nello stesso stabilimento.

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda:

Paveri-Fontana cav. Giuseppe Marsilio, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta.

Ha ammesso a far valere i loro titoli al conseguimento del sussidio che possa loro competere a norma della legge del 27 giugno 1850:

Racchia Carlo Alberto Raimondo Claudio, orfano minorenne del fu maggior generale cav. Paolo Racchia e della fu Anna Baille.

Racchia Claudio Enrico Guglielmo Giovanni, id.

Con Decreti del 14 stesso mese:

Ha promosso medico di reggimento di terza classe nel Corpo sanitario militare:

Denina dott. Pietro, medico di battaglione di prima classe nello stesso Corpo.

Ha promosso al grado di sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, brigata Aosta:

Cugiani Edoardo Luigi, allievo del 5 anno di corso nell'Accademia militare.

Ha promosso al grado di sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna:

Ribera Giovanni, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Ha nominato aiutante maggiore in primo nel 17 reggimento di fanteria;

De Levis nobile Alessandro, luogotenente nello stesso reggimento.

Ha nominato aiutante maggiore in secondo nel 15 reggimento di fanteria:

Rovagna Giuseppe, sottotenente nello stesso reggimento.

Ha trasferto coll'attuale suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna:

Rossano Teobaldo, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia:

Bianco di Saint-Jorioz cav. Alessandro, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta.

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Boy cav. Salvatore, luogotenente nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, e

Costa Sebastiano, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una pensione:

S. Giust di Teulada Donna Maria Grazia, vedova del fu cav. Cesare Riccardi, maggior generale in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 agosto.*

FATTI DIVERSI. — CONGRESSO MEDICO IN NOVARA. — Siamo invitati a pubblicare il seguente Programma degli argomenti da trattarsi nel terzo Congresso generale della Medica Associazione, che si terrà in Novara il 3 del prossimo mese di ottobre. Al medesimo saranno eziandio ammessi i medici, farmacisti, veterinari, abbenchè non ancora a detta Associazione ascritti:

Ordine del giorno.

Adunanza generale del 3 ottobre 1853;

Discorso inaugurale del Congresso letto dal presidente generale, prof. Pagano;

Resoconto del dott. Gianotti, segretario della Consulta, sull'operato della Medica Associazione nell'anno sociale scaduto;

Relazione della Commissione sui lavori dei concorrenti al premio Strada di L. 1000 (*Trattatello d'igiene popolare*);

Presentazione del bilancio della Consulta per il 1854 e nomina d'una Commissione apposita;

Elezione dei presidenti delle singole 3 sezioni.

Quesiti per le sezioni riunite.

1. Se le direzioni degli ospedali debbano essere composte di molti o pochi individui;

2. Essendo necessaria e indispensabile la responsabilità delle Direzioni verso il governo ed il pubblico, si domanda come meglio si possa questa ottenere;

3. Si cerca se, pel miglior andamento degli ospedali, i direttori debbano essere stipendiati o no;

4. Qual parte debbano avere i medici nelle Direzioni degli ospedali;

5. Se questa parte direttiva, spettante ai medici, debba affidarsi agli ordinarii, che abbiano servizio attuale nell'ospedale, o ad altri estranei al medesimo;

6. Se le nomine degli ufficiali sanitarii degli ospedali debbano farsi per decreto reale o dalle rispettive Direzioni o per concorso di capacità.

Quesiti per la sezione medica.

1. Se sia necessario, per facilitare e diffondere l'istruzione ostetrica, lo stabilire almeno in ciascun capo di provincia un ricovero per le partorienti povere;

2. Se sia più utile raccogliere in pochi e grandi stabilimenti i mentecatti, ovvero instituire un manicomio in ogni divisione amministrativa;

3. Se si possano con sicure norme definire le distanze tra i terreni coltivati a riso e gli abitati, e quali debbano essere queste distanze;

4. Proposte intorno al progetto di legge sopra le vaccinazioni, rassegnato dalla Consulta in nome dell'Associazione al sig. Ministro dell'interno.

Quesiti per la sezione chimico-farmaceutica.

1. Se nei luoghi, nei quali lo smercio dei medicamenti assicura al farmacista sufficiente guadagno, debba a questo permettersi l'esercizio cumulativo di altri commerci;

2. Come meglio si possa riparare alla vendita illegale dei medicinali ed all'abuso omai fattosi generale dello spaccio pubblico e privato di rimedi segreti;

3. Quali mezzi sarebbero da adottarsi, perchè i comuni troppo piccoli per dar sostegno ad una farmacia potessero nondimeno essere provveduti dei più essenziali e indispensabili medicamenti.

Quesiti per la sezione veterinaria.

1. Se, per le osservazioni e pei fatti finora raccolti dalla scienza, sia da reputarsi come incontestabilmente dimostrata l'efficacia dell'inoculazione della pneumonia, quale profilattico del morbo istesso epizootico nella specie bovina;

Ad ogni modo, avuto riguardo alla molta importanza dell'argomento, se non abbiasi a fare appello a tutti i veterinari delle provincie, ove la malattia domina epizooticamente affinchè estendano la inoculazione sulla più grande scala possibile, dando poscia ragguaglio dei risultamenti, onde si decida una volta sul valore del ritrovato Belga;

2. Di quale utilità potrebbe essere al nostro paese l'instituzione di una scuola *zootecnica*, ove gli agenti delle tenute trovassero una sicura e sana istruzione per l'allevamento e la miglioria degli animali domestici;

3. Quale sia il mezzo più efficace per liberare la veterinaria dall'empirismo, tollerandosi il quale, come si è fatto per lo addietro e come si fa tuttora, ne viene di tanto scemato il frutto che derivare dovrebbe dalla scuola veterinaria mantenuta con gravi spese del pubblico erario.

4. Una legge sull'esercizio della veterinaria essendo tuttora un desiderio cui troppo imperfettamente soddisfa quanto ne è toccato nel progetto di legge sull'amministrazione sanitaria e sull'esercizio delle professioni dalla medesima dipendenti, proposto dal Consiglio superiore di sanità, indicare come si possa meglio provvedere onde sia compilata e promulgata una tal legge, oggimai riconosciuta di assoluta necessità.

Prof. DEMARIA CARLO, *presidente della Consulta.*
Dott. SCHINA CESARE, *segretario.*

BAGNI DI ST-VINCENT D'AOSTA. — Scrivono al *Parlamento* da St-Vincent (21 agosto):

La pioggia che cadde qui nelle giornate di lunedì e martedì scorso, e la neve che in pari tempo imbiancò leggiermente le alte vette dei monti in fondo alla valle, assottigliarono alquanto il numero dei forestieri. Molti però non si lasciarono impaurire, e ben loro ne avvenne.

Sono ora cinque giorni che il tempo si è rimesso al bello permanente; anzi per queste regioni alpestri il caldo si può dire eccessivo; il termometro segnava ieri 23°6 Reaumur all'ombra. Il polverio che sollevano le vetture fa ricordare lo stradale di Nizza.

La calda stagione favorisce assai il ricolto che migliore non si potrebbe desiderare in questa provincia. Il grano è riuscito abbondante e di ottima qualità; di qua lo mandano in Piemonte e ne esportano altro di qualità inferiore. Questo commercio insolito ha già acquistato una certa attività, stante la penuria, che vi è nel piano, di grani che abbiano sofferto dalla malattia. Il ricolto del grano turco promette anche bene, mercè la facile irrigazione.

Le uve hanno alquanto sofferto nei terreni bassi e umidi e vi è anche scarsezza di grappoli; ma le vigne ben esposte sono poco o niente infestate. A Ciambava segnatamente, paese conosciuto per i suoi vini squisiti, l'aspetto del ricolto è magnifico, e se la quantità sarà un poco inferiore agli altri anni, la qualità sarà di altrettanto migliore.

FOGNATURA (*drainage*) APPLICATA AI CAMPI MILITARI DI ESERCIZIO. — Corre voce che l'amministrazione della guerra in Francia si proponga di far eseguire sulle terre del campo di Satory l'operazione della fognatura, come si è fatto per i campi di Chobham e di Dublino in Inghilterra. Il campo di Satory si estende per 260 ettari, compresi i 110 ettari che servono alle manovre. La compagnia generale delle opere di fognatura propone di eseguirle a 100 franchi per ettare, posta la condizione che il lavoro si faccia per mano dei soldati.

RIMEDIO SOVRANO PER LA SCABBIA *ed esperienze negli ospedali militari del Belgio e di Francia.* — Un giorno solo basterebbe oramai, stando a ciò che narrano i giornali, per guarire uno scabbioso, nè vi sarebbe più il bisogno di ungere per settimane intere. Il modo di guarigione consiste in un bagno tiepido accompagnato da frizioni generali col sapone nero, prolungate lungo tempo, in modo da rompere le vescicole prodotte dalla malattia. In tali vescicole ha stanza l'insetto proprio della rogna, l'*acarus scabiei*, e le frizioni hanno ad iscopo di snidarlo dal suo ricettacolo. Dopo il bagno si ripetono frizioni colla pomata di Helmerich ovvero con altra composta come segue: fiori di zolfo 1 libbra, polvere di radice di elleboro bianco 3 oncie, nitro 1 oncia 1/2, sapone verde 1 libbra, sugna di majale 3 libbre. A questo unguento può sostituirsi il solfuro calcare liquido 120 grammi. Gli acari muoiono per l'azione del bagno tiepido e delle sostanze che compongono la pomata; e se abbiasi cura di far disinfettare gli abiti del rognoso, ponendoli dentro armadio di ferro che si scalda fino a 100 gradi, non si hanno a temere le recidive. Negli ospedali militari francesi sarebbesi già fatto sperimento del nuovo metodo; gli ammalati v'entrano il mattino ed escono la sera già guariti, senza uopo di mandarli sotto cura.

PATENTI D'INVENZIONE IN FRANCIA. — Nell'anno 1852 furono rilasciate in Francia 3352 patenti di privilegio per scoperte, invenzioni, perfezionamenti ecc.; nel primo semestre dell'anno corrente se ne rilasciarono già 1982, mentre nel primo semestre dell'anno scorso il numero delle medesime non oltrepassò le 1506. Forse alla fine del 1853 il numero totale si aggiuglierà a 4500.

PREMIO DI COOPER. — Il premio fondato dal celebre chirurgo inglese sir Astley Cooper, morto da qualche anno, fu conseguito, per giudizio del corpo chirurgico dell'ospedale di Guy, da Enrico Grey, per l'opera intitolata *Saggio sulla struttura e le funzioni della milza nell'uomo*. Il valore del premio era di 750 franchi.

NUOVO SUCCEDANEO ALLA GOMMA ELASTICA. — Oltre la gutta perca che con tanto vantaggio può essere sostituita alla gomma elastica, e che in alcuni casi presta servizi a cui l'altra sostanza non potrebbe soddisfare, ora è annunziata la scoperta di una terza materia tenace, elastica, resistente agli agenti chimici, atta a far le veci della gomma elastica e della gutta perca. Si condensa dal sugo latteo dell'*asclepias gigantea* delle Indie, che ne fornisce in copia. Il sugo di mano in mano che va seccandosi, si addensa, indurisce, si lascia disgregare dall'acido solforico, resinificare dall'acido nitrico concentrato, sciogliere in glutine vischioso dall'essenza di trementina; non cede che pochissimo agli acidi cloridrico ed acetico, ed all'alcoole. L'acqua calda lo ammollisce, e può essere foggiato a forma di vasi, di coppe e di altri recipienti. Si mescola egregiamente colla gutta perca che imita in tutte le qualità. Dal grande euforbio, *euphorbia tiracalli* si ricava un sugo somigliante a quello dell'asclepias, ma che dopo essere stato seccato e bollito rimane fragile.

FRANCIA

PARIGI, 22 *agosto*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— Il *Siècle* pubblica la seguente lettera indirizzata dal ministro di Stato e della casa dell'imperatore al commissario imperiale presso il teatro dell'Odeon:

« Signor commissario imperiale; Voi mi indirizzaste una proposta fatta dal direttore dell'Odeon per la formazione di un comitato di lettura incaricato di sentir le opere destinate a quel teatro.

Questa disposizione della scrittura di oneri, avente per obbietto il dare lo più grandi guarentigie possibili agli autori ed all'amministrazione, mi preme, innanzi di prendere un partito definitivo, di accertarmi ch'essa sia infatti la migliore e la più favorevole per conseguire il duplice suo scopo.

Un terzo interesse, quello della stessa impresa, ha d'uopo

di esserè in accordo co' due primi, e forse una più gran parte di risponsabilità lasciata all'impresario aumenterebbe, invece di scemare, la guarentigia desiderevole sotto ogni rispetto.

Senza rinunciare a costituire un giorno o l'altro un comitato di lettura pel teatro dell'Odeon, io credo di fare in questo momento un tentativo utile incaricando il direttore impresario di scegliere ei stesso le opere drammatiche le quali parranno a lui degne di essere rappresentate.

Io l'invito a giustificare questa prova di fiducia accogliendo in modo affettuoso e gentile i giovani scrittori, pei quali il secondo Teatro Francese dev'essere facilmente accessibile, ed in ispecie mettendo un termine a lentezze di esame che, all'esordir della carriera, hanno inconvenienti d'ogni sorta, o sia che inceppino lo slancio dell'ingegno, o sia che prolunghino le speranze e le illusioni della mediocrità.

Facendo conoscerre le mie intenzioni al direttore dell'Odeon, voi v'intenderete seco lui perchè mi sia reso un conto preciso del numero e del valore delle opere che gli saranno presentate, ecc.

— Una donna che, durante il regno di Napoleone I, godette d'un' alta rinomanza e della considerazione giustamente acquistata, la baronessa di Bouzet, prima sovrintendente della casa imperiale Napoleone-San-Dionigi, è morta ieri nel suo 82° anno di età.

— Il sig. Petit, direttore dell' Osservatorio di Toulouse, ha indirizzato ai giornali di quella città la seguente nota, che spiegherebbe i calori eccessivi di questi giorni:

Noi penetriamo in questo momento entro una zona di asteroidi, la cui presenza si manifesterà probabilmente verso i 15 o 16 di agosto, specialmente dopo il tramonto della luna, con apparizioni numerose di stelle cadenti. Il fenomeno istesso era già stato osservato nel medio evo, ma la cagione non erane allora conosciuta. Le ricerche degli astronomi moderni non permettono di dubitare ch' esso non debba riconoscersi dal passaggio, in vicinanza della terra, di numerosi corpuscoli planetarii, circolanti intorno al sole, ed alcuni de' quali verrebbero ad infiammarsi col loro strisciamento contro la nostra atmosfera, o per altre cagioni che sarebbe troppo lungo lo specificare qui.

Cotesti corpi sono animati da una celerità considerevole, di 25 in 30,000 metri per minuto secondo; le loro orbite sono clittiche intorno al sole, ma l'azione della terra li svia talora, o li fa cadere. Essi attualmente passano un po' al di fuori dell'orbita terrestre e riflettono verso noi una parte del calor solare di cui per conseguenza accrescono l'intensità. Nel febbraio prossimo questi medesimi corpi passeranno tra il sole e la terra, e indeboliranno allora i raggi calorici del sole.

BELGIO

Brusselle, 20 *agosto*. I fogli di Brusselle descrivono il cammino quasi trionfale della duchessa di Brabante per Colonia, Aquisgrana, e poi nel Belgio per Dolhain, Verviers, Liegi, Tirlemont, Malines.

Pieno di giubilo fu il ricevimento fatto dalla popolazione di Brusselle.

Il borgomastro di Brusselle, allo scalo della strada ferrata, complimentò S. M. il re e la duchessa di Brabante colle seguenti parole:

« Sire,

I rappresentanti della capitale colgono con premura l'occasione di presentare a S. M. i loro omaggi più rispettosi e devoti.

Ogniqualvolta si avvicinano al re, essi possono ringraziarlo d' un benefizio verso il comune, o di un atto di alta sollecitudine per lo Stato.

Oggi S. M. adempie una promessa che tutti i cuori belgici avevano accettato con un sentimento di felicità; S. M. non può recare in dubbio la nostra viva riconoscenza.

Signora,

Il vostro arrivo in mezzo di noi è accolto dalle più affettuose acclamazioni.

Queste acclamazioni vengono indirizzate alla principessa, la cui vita sarà per lo avvenire unita a quel figlio di Brusselle che, per le qualità della mente e del cuore, acquistossi l'amore di tutti. Queste acclamazioni si rivolgono alla donna che viene a colmare un immenso vuoto.

V. A. I. e R. è destinata a surrogare un'altra figlia di Maria Teresa, che lasciò così profonde ricordanze de' suoi benefizi, delle sue virtù.

Mentre voi, o signora, seguirete le traccie dell'augusta madre del duca di Brabante, noi ci sforzeremo di rendervi care la vostra nuova patria, e la vostra nuova residenza.

Vogliano il re, e la reale famiglia gradire i nostri voti e le nostre congratulazioni. »

SPAGNA

Madrid, 16 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

La giunta sindacale della Borsa mostra da qualche tempo una grande attività: ella vorrebbe ottenere dal governo l'autorizzazione di procedere ad operazioni a termine.

I signori Astiz, Arenzona ecc., agenti di cambio che rappresentano la giunta ora detta, dopo essersi abboccati a Madrid col presidente del consiglio e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, si sono recati alla Granja per conferire col sig. Egana, ministro dell' interno.

Eglino, difatto, hanno avuta una conferenza con questo ministro ed hanno vivamente insistito acciocchè sia messa in esecuzione, per decreto reale, la legge sulla Borsa, che è stata già preparata ed approvata dal consiglio reale.

Il sig. Egana, vista l' urgenza e l' importanza della quistione, ha promesso che se ne sarebbe occupato quanto prima in consiglio dei ministri.

INGHILTERRA

Londra, 20 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo da Portsmouth, per telegrafo, che la squadra in quel porto dee esser formata in tre divisioni sotto tre capi rispettivi; alcune destinazioni speciali saranno assegnate a ciascheduna divisione. Il contrammiraglio Corry, avente la sua bandiera a bordo del *Prince-Regent*, avrà sotto i suoi ordini la *Queen*, il *London*, l'*Amphion*, il *Leopard*, il *Sitlon*, il *Valorous*, il *Vulture* e il *Cruiser*, e farà una crociera di tre settimane nella Manica.

Il capitano Martin, del *Duke of Wellington*, commodoro di seconda classe, comanderà l'*Agamemnon*, l'*Impericuse*, l'*Arrogant*, lo *Highflyer* e il *Desperate*.

La più parte delle altre navi comporranno la terza squadra, che accompagnerà la regina nella sua visita in Irlanda. Il *Victoria and Albert* col *Fairy* saranno i primi bastimenti di questa squadra. Il commodoro lord Adolphus Fitz-Clarence inalbererà la bandiera sul *Terrible*, e avrà sotto i suoi ordini il *Tribune*, l'*Encounter*, il *Barracouta*, il *Banshee* e il *Black-Eagle*.

Egli è verosimile che queste squadre si riuniranno in mare, e che da ultimo incroceranno insieme.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Un *meeting* di ricchi e numerosi mercanti di grano fu tenuto giovedì (18) a un' ora, nella sala della deliberazione del mercato coperto de' grani a Dublino.

Dopo una breve discussione, il *meeting* ha risoluto: « Che tutti i contratti per compra di grani esteri e noleggi sarebbero conchiusi, per l'avvenire, al peso, verificato al porto d'arrivo, e non più alla misura, come altre volte; il che sostituisce un modulo semplice ed invariabile a un mezzo incerto e spesso poco leale di misurare; che i passi fatti presso il governo acciocchè i diritti percepiti alla importazione su i grani esteri lo siano a peso e non a misura, saranno appoggiati da tutti i mercanti de' grani delle varie località. »

Nello stesso *meeting* si tenne parola di altri reclami del commercio de' grani, e fu deliberato che s'indirizzeranno petizioni in proposito al parlamento, affinchè esso vi provveda con apposite leggi.

— Fra i documenti distribuiti ultimamente al Parlamento britannico è una voluminosa corrispondenza tra il governo inglese e il governo russo, a proposito degli ostacoli che la navigazione subisce sopra il braccio del Danubio che passa a Sulina. La corrispondenza comincia il 9 febbraio 1849 e va fino al 15 luglio 1853.

Il primo documento è una comunicazione di lord Palmerston al sig. Buchanam, che è invitato a chiamare l'attenzione del conte di Nesselrode sopra un dispaccio del console di S. M. B. a Varna, relativa ad alcuni disastri accaduti a navigli inglesi alle bocche del Danubio.

Si legge in un dispaccio, del 23 ottobre 1851, del conte di Nesselrode al barone di Brunow, ambasciatore di Russia a Londra:

« Non può essere in me l' intenzione di sconoscere lo zelo degl' ingegneri turchi o il merito de' mezzi meccanici impiegati da loro allorchè essi erano incaricati d'invigilare alla sicurezza della navigazione del braccio di Sulina. Ma noi abbiamo creduto che l'uso d'una macchina da purgare il fondo, acquistata in Inghilterra, era ben preferibile e dovea farci sperare una migliore riuscita. Malgrado delle osservazioni del sig. Buchanam in favore de' vantaggi del sistema turco, noi persistiamo a preferire i progressi che le arti meccaniche han fatto fare a questo ramo del servizio in Inghilterra.

Siamo certi che il governo inglese è della nostra stessa opinione, e che, al pari di noi, riguarda come privi di fondamento i pregiudizi del commercio britannico, relativamente ai nostri disegni sopra i Principati Danubiani. »

L'ultimo documento della corrispondenza in discorso è un dispaccio di sir George Seymour a lord Clarendon, nel quale dispaccio si stabilisce lo stato attuale della vertenza.

« Pietroburgo, 15 luglio 1853.

« In conformità agli ordini contenuti nel vostro dispaccio del 5 corrente, ho colto la prima occasione che mi s' è offerta, per favellare col conte di Nesselrode dei danni cagionati alla navigazione inglese e di tutti i paesi, dalla negligenza ne' lavori destinati a mantener libero il passaggio di Sulina. Alcune citazioni dei dispacci, inviati dal vice-console Lloyd, sono stati sufficienti per far chiaramente conoscere l'urgenza d' un rimedio: ed io debbo dire che quelle citazioni pare abbiano fatta una grande impressione sull'animo del cancelliere, il quale mi ha assicurato che la quistione sarebbe stata accuratamente studiata. »

ALEMAGNA

Prussia. Le autorità superiori dei circoli, che formano le divisioni amministrative della monarchia prussiana, erano state elette fino al 1848 dai proprietarii di beni equestri, e le nomine dovevano essere confermate dal re. Questo privilegio fu soppresso nell' anno 1848. Ora, sulla proposta del ministro dell' interno, lo stesso privilegio venne ristabilito.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 25 *agosto*.

Genova, 24 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nessun disordine venne più commesso in Genova a cagione del caro prezzo del grano. La città continua a godere della più perfetta quiete.

Avant'ieri sera verso le ore 7 nel comune di Pegli un numeroso stuolo di donne si recò sotto le finestre di quel Sindaco gridando contro l'incarimento del pane. Sopraggiunto sul luogo il brigadiere della stazione di Sestri Ponente con alcuni carabinieri, l' assembramento si sciolse senz'altro inconveniente.

Questa mattina alle ore 11 antimeridiane rientrava in questo porto il vapore da guerra francese *Météore* comandato dal sig. Barell capitano di seconda classe.

Scrivono alla *Gazzetta di Genova* che i Reali Principi si recarono il 18 corrente alla terra di Trobiano, ove, festeggiati da quella popolazione, visitarono il castello del cav. Tancredi non senza deliziarsi delle amene vedute che l'eminenza del luogo offre d'ogni lato.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

La diligenza dell' intrapresa Bonafous rovesciò nella discesa dei Giovi; si teme che qualcheduno dei viaggiatori abbia riportato gravi ferite, poichè vennero in fretta chiamati chirurghi da Genova.

Illiria. *Trieste*, 22 *agosto*. L'altrieri (sabato) fu lanciato all'acqua il piroscafo in ferro del Lloyd austriaco nominato il *Modena* della forza di 130 cavalli. Questo battello ed il piroscafo *Parma*, tuttavia in costruzione, sono destinati al servizio dei passeggieri sul Po.

Ieri giunse da Londra il *Lario* di 100 cavalli di forza e di 300 tonnellate di portata. Si sta in attesa del *Benaco*: ambidue provvederanno al servizio di mare fra qui e Cavanella di Po.

Belgio, 21 *agosto*. S. A. R. ed I. la duchessa di Brabante trovandosi, per la fatica e le emozioni del viaggio, indisposta, fu differita la cerimonia del matrimonio civile che doveva eseguirsi in questo giorno.

L'*Indépendance belge* pubblica una *poscritta* in cui notifica, che essendo più tardi la duchessa risanata affatto dalla leggiera indisposizione che aveva motivato l' aggiornamento della celebrazione del matrimonio civile, verrà questa compiuta nel giorno 22.

Paesi Bassi. *Aja*, 21 *agosto*. Nella seduta di ieri fu chiusa la discussione generale del progetto di legge sulla sorveglianza dei culti.

Una mozione d'ordine, intesa all'aggiornamento del progetto, fu ritirata.

La discussione degli articoli fu rimandata a domani, lunedì.

Principati Danubiani. Leggesi nell' *Osservatore Triestino*:

Da uno scritto privato proveniente da Galatz, in data 12 corrente, togliamo le seguenti notizie:

Da alcuni giorni, alle bocche di Sulina, una commissione imperiale russa è occupata in accurato esame del filone, e intende di progettare un piano esteso per il regolamento delle bocche.

— A quanto si annunzia, allo scopo di favoreggiare i commercio nei Principati, vi sarebbe il progetto di nominare speciali senati di commercio che dovrebbero occuparsi di tutte le questioni risguardanti il commercio. Questo senato verrebbe costituito da mercanti indigeni nominati dal governo russo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 25 *agosto, ore* 9 1/2 *ant.*

L'imperatore d'Austria ed il re d'Olanda hanno inviato a Parigi alcuni ufficiali superiori per rappresentare le loro armate alle manovre del campo di Satory.

Nessuna notizia di Costantinopoli dopo quelle del 13, che sono confermate dalla stampa tedesca.

E. Leone gerente.

Borsa del 24 agosto

Corso Normale

Sete	Di Lombardia proprie	Delle altre provincie	Aumento per le Sete distinte
	Denari		
	10 — 11		
Greggie	11 — 12 78	25	
	12 — 14 77	10	73 72 50
	14 — 16		
	16 — 20	90	
	20 — 21 91		
	21 — 22 90		
	22 — 23 89		
	23 — 24 88		
	24 — 25 88		
Organzini	25 — 26 87	75 87	75 84
	26 — 27 87	75 87	60
	27 — 28 85	90	
	28 — 30 86		
	30 — 32 83	50	
	32 — 36 82	50	
	36 — 40		
	40 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		
	26 — 28		
Trame	28 — 30		75
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

25 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 apr. C. della matt. in c. 97 40
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 97 50 p. 30 7bre
1851 0/0 1 giug. C. della mattina in c. 95 10
1834 Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1010

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed indus. C. del g. p. d. in liq. 665 p. 34 agos.
C. della matt. in liq. 662 50 664 p. 31 agosto
670 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 683 in liq. 695 p. 30 7bre.
Contr. della matt. in liq. 695 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 609 in liq. 613 614 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 610

Borsa di Parigi, del 24 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	80 35 80 45
id. 4 1/2 0/0	» »	105 20 105 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 75	97 50 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Cristina o la figlia del Gran Gustavo Re di Danimarca.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma*, a benefizio dell'attore Giovanni Rizzoni.

CITTA' DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in seduta 24 febbraio 1853, che determina che la Cassa di risparmio attualmente esercitata dalla Città di Torino sarà costituita in ente distinto con amministrazione e contabilità separata ed indipendente;

Visto il relativo nuovo regolamento organico dallo stesso Consiglio approvato nelle sedute del 21, 28 e 30 giugno ultimo scorso;

Visto l'articolo 18 del regolamento attuale del tenore seguente.

« Sempre quando la Città deliberasse di chiudere « la *Cassa di risparmio* rimborserà ai deponenti le « somme componenti il loro rispettivo avere. Tale rim- « borsazione si farà nel mese di gennaio od in quello « di luglio col pagamento del semestre interessi « in corso.

« Terrà luogo di diffidamento legale per tale oggetto « un' espressa notificanza pubblicata in questa capitale « una volta al mese pe' sei mesi precedenti, ed in- « serita nella Gazzetta Piemontese, giornale ufficiale « del Regno. »

Nel mentre che si sta attendendo la Sovrana sanzione alle sovra espresse deliberazioni di questo Consiglio comunale, e nell'interesse ed a norma dei deponenti,

NOTIFICA:

1°. La Cassa di risparmio instituita sin dall'anno 1827 dalla città di Torino sarà chiusa col 31 gennaio 1854.

2°. Una nuova cassa sotto il titolo di *Cassa di risparmio di Torino* verrà aperta al 1° successivo febbraio con amministrazione separata ed indipendente.

3° Tutti i depositi esistenti a tale epoca alla cassa attuale coi rispettivi interessi liquidati al 31 gennaio suddetto saranno tosto versati nella nuova Cassa presso la quale continuerà la decorrenza del moltiplico.

Torino, dal Civico Palazzo, il 24 agosto 1853.

NOTTA GIOVANNI.

SOCIETA' NAZIONALE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

La Società predetta costituita con atto autentico il 19 dicembre 1852, rogato Cassinis, come da annunzio pubblicato a tenor di legge, venne con Regio Decreto autorizzata il 21 luglio p. p.

Porgendo quest'annunzio in conformità dell' art. 55 del Codice di commercio, gli Amministratori provvisorii, prevengono i signori Socii che la prima adunanza per le elezioni, giusta l'art. 33 dello Statuto, avrà luogo il 22 settembre p. v., alle ore 7 pomerid., in casa del sig. notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19, piano 1.°

Torino, il 25 agosto 1853.

N. B. *Serve il presente di primo avviso.*

MUNICIPIO DI NICHELINO

Mandamento di Moncalieri.

Essendo vacante il posto di Maestra di Scuola femminile, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400 oltre un decente alloggio, con attiguo spazioso giardino, s'invitano le aspiranti a produrre le loro domande, corredate dei voluti documenti alla segreteria Municipale, entro il 15 settembre prossimo.

COLLEGIO-CONVITTO IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore daranno i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

COMUNE DI CASTELLAMONTE

Il sottoscritto fa noto che questo Comune offrirebbe una gratificazione a quel Maestro di Scuole secondarie, il quale volesse ivi instituire un Collegio-convitto ed insegnare le prime classi di lingua latina.

Il Sindaco GALLO.

POLONGHERA

È vacante pel prossimo anno scolastico l' impiego di Maestra approvata di 1.ª elementare con annue L. 400 ed alloggio; desiderasi pure una Levatrice approvata con stipendio da concertarsi. — Recapito al sig. Sindaco.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Un piccolo NEGOZIO di MODE e NOVITÀ, mediante considerevole ribasso. — Dirigersi alla proprietaria del Negozio, in via della Rocca, casa Fontana.

Nuovi Tamarindi delle Antille, detti INGLESI, e suoi preparati, cioè:

SCIROPPO, PASTIGLIE E POLPA

DI UN NUOVO TAMARINDO DELLE ANTILLE

ottenuti con metodo particolare del chimico Farmacista DEPANIS

in Torino, via Nuova presso la piazza Castello.

Surrogare al Tamarindo alterato e corrotto, che è stato finora quasi esclusivamente in commercio, il Tamarindo schietto ed ottimamente conservato che da qualche tempo ci proviene dalle Antille, il quale conserva intatte le proprietà medicinali che ormai inutilmente si cercherebbero nell'antico Tamarindo, è stato dapprima il mio principale scopo; ma indi considerando come le operazioni cui si usa sottomettere quel frutto, per trasformarlo nei consueti suoi preparati, non portino tutte l'impronta del progresso che la scienza è venuta facendo, specialmente in questi ultimi tempi, mi sono dato a cercare quali modificazioni convenisse portare nei consueti metodi di preparazione, e mi venne fatto di ottenere tali risultamenti, che compiono intieramente il mio intento, che è di portare nei preparati del Tamarindo tutte e singole le proprietà del frutto.

Che la speciale proprietà del Tamarindo sia rinfrescante e leggermente astringente, non occorre ora ripetere, come cosa a tutti nota e da tutti i pratici commendata; solo aggiungerò che il sapore del sciroppo, delle pastiglie e della polpa, con questo Tamarindo preparati, riescono grati assai più di quelli ottenuti col Tamarindo comune, e che nel caso il sciroppo potrebbe servir a fare ottimi rinfreschi, sia mettendone semplicemente qualche cucchiaio nell'acqua comune, sia ove meglio si stimi mettendone nell'acqua con cui si voglia preparare l'acqua gazosa coll'apparecchio di Briet.

A scanso di contraffazione ogni bottiglia, scatola o vaso porterà la scritta della farmacia, col nome a penna del farmacista, il tutto accompagnato dalla relativa spiegazione.

Prezzo. La bottiglia di sciroppo col vetro L. 5.
» Mezza *id.* *id.* » 3.
» La scatola di pastiglie 100 gram. » 1.
» Il vaso di polpa *id.* *id.* » 1.

Presso il suddetto farmacista trovansi tutte le specialità più accreditate originali, tanto inglesi che francesi assicurate col suggello dell'inventore.

PENSIONATO-COLLEGIO IN BORGOSESIA

Si notifica, che pel 1.° novembre si aprirà, dietro superiore approvazione già ottenuta, un PENSIONATO in Borgosesia, paese, che per la salubrità dell' aria e amenità di luogo si raccomanda da sè.

Tale Pensionato comprenderà le Scuole elementari e le classi di latinità sino alla quarta inclusiva. Chi vorrà approfittarne potrà rivolgersi al Rettore sottoscritto

LUIGI OLGINATTI.

COLLEGIO-CONVITTO MELLERIO DI DOMODOSSOLA

L' istruzione che si dà agli alunni di questo Collegio, affidato all' Istituto della Carità, abbraccia tutte le Scuole secondarie, cioè dall' infima classe della grammatica latina al secondo corso di filosofia inclusivamente.

Quelli che bramassero di collocarvi dei giovani nella qualità di convittori, possono rivolgersi pei requisiti al sottoscritto dimorante anche nelle vacanze nel Collegio medesimo.

Sac. Antonio MAZOTTI
Rettore del Collegio Mellerio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, all' oggetto d' impedire la dilapidazione a cui s' accinse da qualche tempo l' unico suo figlio Giovanni, da Pavarolo presso Chieri, dichiara e protesta di non voler riconoscere i debiti, di qualunque sorta, contratti, o che venisse a contrarre il medesimo, sotto qualsiasi pretesto.

Gio. Battista Aprà.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti, eredi della fu contessa Giuseppa Palma, avvertono chiunque di non pagare interessi, in più della sua quota legale, alla signora Vincenza Palma, maritata Donna S. Martino di Chiesanova, sovra qualsiasi capitale appartenente ai quattro eredi di detta successione, i quali sono due maschi e due femmine.

Conte Emanuele Palma di Cesnola
Camilla Benvenuti vedova Galvagno.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

per l' 11 novembre prossimo

CASCINA detta *Colomberotto*, situata in territorio di Fossano, composta di ett. 28, 50 (giorn. 75) circa, in un sol corpo tra fabbrica in buono stato, campi, prati e vigne, distante un chilometro dalla strada ferrata di Fossano, con 34 ore d' acqua da prendersi per ore 24 dalla bealera detta di Centallo, e per le rimanenti ore 10 dalla bealera Nuova. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal causidico coll. Carlo Gandolfi, ed in Piovani da Antonio Grosso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere con ampio terrazzo al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento;
Altri alloggi divisibili a volontà. Via Borgonuovo, n. 21.
Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di solidissima costruzione, di tre piani, con alloggio signorile al piano nobile, caseggiato rustico e tettoia ad uso del giardiniere, e vasto giardino annesso, tutto cintato, posta nel centro di Carignano. — Per le nozioni dirigersi al proprietario, via Borgonuovo, n. 21.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

L' Assemblea Generale, chiamata per il 20 corrente, non essendo stata in numero a norma dell' art. 21 dello Statuto, è nuovamente convocata il 6 venturo settembre, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nel solito locale, ove i signori Azionisti sono invitati di fare preventivamente il deposito dei loro titoli presso il Cassiere ed intervenirvi, trattandosi di alcune modificazioni dello Statuto.

È ostensibile in questo frattempo il Bilancio Generale.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore Gerente G. ALBANI.

Lezioni di Matematica e di Astronomia.

Lezioni di Contabilità Commerciale; tenuta dei registri, ecc. ecc.
Via Conciatori, num. 9, piano secondo, uscio a destra.

RILIEVO DI TRATTORIA

BATTISTA GAVUZZI, da lungo tempo addetto alla Trattoria della Verna, e da parecchi anni socio della medesima, avendo testè rilevato la Trattoria sotto l' insegna dei DUE DELFINI, posta nella centrale e comoda posizione dei portici della piazza S. Carlo, mentre attende al suo riordinamento, onde renderla degna degli avventori che vorranno onorarla della loro frequenza, li previene che con altro apposito avviso si farà dovere di notificare il giorno dell'apertura, il quale non sarà oltre i primi di del prossimo settembre.

DA VENDERE AI PUBBLICI INCANTI

in PIVERONE, *provincia d'* IVREA
il 12 settembre, *alle* 8 *mattutine e successivamente*
N.° 596 PIANTE d'alto fusto, cioè:

Querce num. 429. — Pioppi num. 109 — Noci n. 38, — Ciliegi num. 9. — Olmi num. 5. — Frassini n. 6.

Il capitolato relativo è visibile: in Torino nelle Segreterie del R. Spedale Generale di Carità, e dello Spedale Maggiore di S. Gio. Battista, proprietarii; in Ivrea presso li signori notaio coll. Ripa e geometra Ferrarotti; ed in Piverone presso Maurizio ed Antonio, zio e nipote Pavignano, agenti dell'eredità del barone Innocenzo Furno di Piverone.

DA AFFITTARE

pei mesi di settembre e ottobre prossimi

VILLA detta il *Monticelli*, sui colli verso Moncalieri, a mezz'ora da Torino, recentemente arredata ed ornata con nuove passeggiate nei boschetti attigui; cappella con tutto l' occorrente; terraglia e cristalli per la tavola; batteria di cucina, pozzo d'acqua viva, fontana perenne e strada carrozzabile sino alla casa.

Recapito sul luogo, ovvero dai proprietarii, via Borgo Nuovo, num. 43, sotto i portici.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE composto di 4 Botteghe unite o separate, con 3 camere al 1.° piano, al Borgo Dora, casa Bocca. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE IN COLEGNO

VILLEGGIATURA di 11 camere ben mobigliate, con otto letti e tutto l'occorrente per tavola e cucina, giardino, orto e due terrazzi. — Dirigersi in Torino alla Banca Soldati, via della Provvidenza, num. 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO		TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD				ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
7 agosto	741 42	741 60	740 62	+ 23 9	+28 5	+ 33 9	+ 23 1	+ 27 0	+ 27 1	N. O.	N.N.E.	E.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi	Nuvole sparse
8 »	738 78	738 62	737 80	+ 24 0	+29 4	+ 29 6	+ 21 4	+ 25 5	+ 25 7	O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con m. vap.	Nuvoloni	Ser. con vap.
9 »	739 46	738 58	738 44	+ 23 9	+27 5	+ 27 7	+ 21 0	+ 23 3	+ 23 5	N. O.	O.	S. O.	Ser. con vap.	Piccole nubi	Ser. con vap.
10 »	741 18	741 46	741 96	+ 24 9	+31 5	+ 35 3	+ 25 2	+ 27 4	+ 28 4	E.S.E.	E.S.E.	E.	Ser. puro	Ser. con vap.	Quasi ser.
11 »	740 46	739 96	739 52	+ 23 7	+26 4	+ 34 1	+ 21 3	+ 25 0	+ 27 9	O.	O.S.O.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
12 »	740 18	740 68	739 82	+ 24 3	+29 2	+ 29 8	+ 21 4	+ 27 3	+ 26 2	O.	N. O.	O.	Ser con vap.	Nuv. a gruppi.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~202~~ 203 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ad inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e coi sedici di ogni mese.

VENERDI 26 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per l'linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla Cattedra stabilita nella Università di Torino per un corso triennale di Fisica superiore, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica, prima del 20 del prossimo mese di settembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Acciò sia meglio assicurato l'avviamento, in tempo utile, delle lettere impostate a destinazione del Levante, e che debbono aver corso co'proscafi postali partenti da Genova li 10, 20 e 30 d'ogni mese,

Si notifica:

Che, in Torino, l'impostazione di esse lettere non debbe essere protratta oltre le ore tre pomeridiane de'giorni 9, 19 e 29 del mese, e che negli altri uffici di posta, quella debbe seguire in modo che le lettere giungano a Genova nel mattino de'giorni 10, 20 e 30.

Torino, 25 agosto 1853.

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA DEL TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro del Regio Ricovero di Mendicità e dell'Emigrazione italiana,

Notifica:

Che oggi, 25 corrente, alle 4 pomeridiane, nella loggia del Palazzo Municipale di Torino, seguì pubblicamente l'Estrazione della Lotteria secondo il prescritto del R. Decreto 8 agosto 1852 e dell'annesso Piano, e che il risultato delle operazioni regolarmente compiutesi fu il seguente:

1° Estratto	N.° 417,256	vincente il 3° Lotto	
2°	id. N.° 101,786	id.	il 2° Lotto
3°	id. N.° 33,016	id.	il 1° Lotto

La Commissione notifica ad un tempo che il 3 settembre si aprirà il pagamento delle Consolazioni nell'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, N. 49, negli ammezzati, ogni giorno non feriato, dalle 10 di mattina alle 4 pomeridiane, e che prima di detto giorno sarà fatta di pubblica ragione la lista di tutte le vincite.

Torino, il 25 agosto 1853.

Per la Commissione,
Il Direttore di segreteria
G. Buniva.

FATTI DIVERSI. — Collegio nazionale di Torino. — Oggi alle ore 12 precise si è fatta la solenne chiusura del corso elementare del Collegio-Convitto nazionale di Torino, alla presenza del sig. cav. Angelo Fava, presidente del Consiglio generale per le scuole elementari, del cav. abate Ferrante Aporti, presidente del Consiglio Universitario, del sig. Intendente generale della Divisione di Torino, del cav. Baricco vice-sindaco, e di altri ragguardevoli personaggi.

Il numero degli alunni inscritti nelle quattro classi fu di 539.

Dopo un applaudito rendiconto del sig. prof. Pacchioni vennero proclamati i nomi degli alunni distinti in ciascuna classe che noi, a scopo di emulazione, qui pubblichiamo (*):

(*) *È a notarsi che alcuni de'giovinetti premiati trovandosi in viaggio non poterono ricevere colle proprie mani il premio delle loro fatiche.*

CLASSE QUARTA — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Cobianchi Filippo da Intra, *convittore* — Ferrante Eugenio da Torino — Magnico Carlo da Nizza, *convittore*.

Attestazione di merito di secondo grado. — Barone Cesare da Torino, *convittore* — Levi Cesare da Torino — Mattacchini Luigi da Novara, *convittore*.

Menzioni onorevoli. — Avigdor Tranquillo da Torino — Borgo Paola da Torino — Calzone Augusto da Torino — Prat Gaspare da Torino — Rivetti Lorenzo da Bussoleno, *convittore*.

CLASSE QUARTA — SEZIONE PRIMA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Bertola Giuseppe da S. Damiano d'Asti — Ellena Vittorio da Saluzzo — Revelli Giovanni da Busca.

Attestazione di merito di secondo grado. — Boeris Vittorio da Torino — Falchero Giovanni da Torino — Tibaldero Secondo da Torino.

Menzioni onorevoli. — Balbis Giuseppe da Torino — Cerva Cesare da Torino — Moretti Giuseppe da Torino — Picchiottino Giuseppe da Torino.

CLASSE TERZA — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Falssole Ottavio da Torino — Pecco Pietro da Montestrutto — Pompily Antonio da Trieste, *convittore*.

Attestazioni di merito di secondo grado. — Elliot Teodoro da Torino — Ferraris Angelo da Torino — Giorelli Carlo da Torino, *convittore* — Manacorda Ettore da Torino — Martini Vincenzo da Torino — Saracco Leandro da Susa.

Menzioni onorevoli. — Boerio Secondo da Torino — Cantara Alberto da Torino — Degrandi Luigi da Ciamberi — Giorelli Clemente da Torino, *convittore* — Marrone Pietro da Torino, *convittore* — Musso Gio. Battista da Savona, *convittore* — Pittarelli Pietro da Villafranca d'Asti — Savaglio Domenico da Varzo.

CLASSE TERZA — SEZIONE PRIMA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Castelli Felice da Torino — Peyrani Tullio da S. Morizio — Tonta Giuseppe da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado. — Bonifanti Vincenzo da Villafranca (Piemonte) — Degiorgis Eugenio — Goffi Luigi da Pecetto — Lupi Luigi da Torino — Zanucchi-Pompei Pietro da Pesaro.

Menzioni onorevoli. — Bovero Luigi — Lunello Illuminato — Pavarino Raimondo da S. Damiano d'Asti — Prina Luigi da Torino.

CLASSE SECONDA — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Bessone Camillo da Torino — Colli Ferdinando da Torino, *convittore* — Cuore Marcellino da Ivrea — Pagliano Paolo da Vercelli — Pellati Carlo Epifanio da Torino — Roggeri Giuseppe da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado. — Alberti Agostino da Torino — Marsengo Carlo da Torino — Rocca Giulio da Torino, *convittore* — Soria Giuseppe da Torino.

Menzioni onorevoli. — Gaglieri Giacinto da Torino — Cane Francesco da Torino — Carotti Gaetano da Torino — Castellino Edoardo da Torino — Corno Camillo da Torino, *convittore* — Degiorgis Emilio da Torino — Doro Egidio da Villanova Solaro — Martini Vittorio da Garessio — Pastore Alerino da Torino — Rivetti Ciro da Bussoleno, *convittore* — Roux Carlo da Torino.

CLASSE SECONDA — SEZIONE PRIMA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Caveglia Crescentino da Torino — Gamarino Cipriano da Torino — Santi Camillo da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado. — Borgo Giuseppe da Torino — Lupi Luigi da Torino — Pastore Giovanni da Torino — Sorrisio Alessandro da Torino.

Menzioni onorevoli. — Levi Marco da Torino — Quaglia Oreste — Schneider Alfonso — Slatri Filippo — Viola Lodovico — Soubeyran Clodoveo — Tortone Spirito.

CLASSE PRIMA — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Giordana Carlo da Torino — Guglielmino Alessandro da Torino — Martini Francesco da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado. — Chiotti Giuseppe da Torino — Ponsetti Cesare da Torino — Sessa Paolo da Torino.

Menzioni onorevoli. — Bertolotti Giuseppe da Torino — Chiampo Pietro da Bussoleno, *convittore* — Clerici Annibale da Torino — Petiti Filiberto da Torino — Rabbi Angelo da Torino — Toppia Sebastiano da Torino.

CLASSE PRIMA — SEZIONE PRIMA.

Attestazioni di merito di primo grado. — Bigliani Giuseppe da Torino — Sisto Carlo da Torino — Smiglio Giuseppe da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado. — Pelisseri Giuseppe da Torino — Ramelli Carlo da Torino — Zanotti Ottavio Emanuele da Torino.

Menzioni onorevoli. — Marchis Domenico da Torino — Minotti Matteo da Torino — Oliveri Giuseppe da Torino — Tadini Edoardo da Torino — Ugo Giacomo da Torino.

CALLIGRAFIA.

CLASSE QUARTA. — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito. — Borgo Francesco — Barbiè Giovanni, *convittore* — Marchisio Alessandro, *convittore*.

CLASSE TERZA — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito. — Falssolle Ottavio — Chiapperotti Tancredi — Pavesi Giovanni.

CLASSE SECONDA. — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito. — Bessone Camillo — Crosetti Andrea da Moretta, *convittore* — Arnaud Carlo da Torino.

CLASSE PRIMA. — SEZIONE SECONDA.

Attestazioni di merito. — Clerici Annibale — Toppia Guglielmo — Toppia Sebastiano.

CLASSE PRIMA. — SEZIONE PRIMA.

Attestazioni di merito. — Sisto Carlo — Bigliani Giuseppe — Lardone Abele da Racconigi.

Ci piace ora di qui riferire le sentite e appropriate parole che, finita la distribuzione delle attestazioni di merito, il cav. Pava diresse agli alunni ed ai padri e madri di famiglia che assistevano a questa toccante solennità:

Signori;

Io non saprei prendere commiato da questa gentile adunanza senza indirizzare a voi, o giovanetti, un'affettuosa parola la quale io vorrei pur che servisse ad imprimervi altamente nell'animo la memoria di questo giorno, e le gravi obbligazioni ch'esso v'impone.

Voi oggi vedeste accorrere in questa sala onde far plauso ai giovanili trionfi non solamente i cari parenti e gli amici, ma il fiore più eletto del paese, le persone che in varie condizioni rappresentano l'autorità, o la scienza, o l'arte od ogni altra gentilezza civile. Ebbene: comprendete voi per qual cagione in ogni animo ben fatto a cominciar dal Monarca che ci regge infino al più umile dei cittadini, sia desta una sì viva sollecitudine dell'opere vostre? Sapete voi perchè non sia solo il cuore delle madri che si commova in udir pronunciati con lode i vostri nomi, ma sì quello eziandio di quanti hanno il desiderio e sentimento del bene?

Certamente egli è spettacolo degno della comune simpatia quello di intelligenti e docili fanciulletti i quali di buon ora arrendevoli alla voce dell'amore, ed alle leggi del dovere, hanno saputo porgere commendevole saggio delle proprie forze e meritarsi un premio d'onore. Certamente ella è santa quell'allegrezza che raggia sul volto alle madri, è

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

LA FORESTA DI ROASENDA.

La torre che sogguarda — La notte — Il castello de' Roasenda — Il Conte Verde — Qualità e difetti del lupi — Rimedio al male di denti — Genesi delle vipere — La forma di governo delle anitre — Una sinfonia di ululati nella foresta — Un po' di poesia sopra un vecchio salcio — Dialogo con un lupo ferito — Un fantasma bianco.

A' nostri giorni, questo appellativo di foresta dato alla pianura soggiacente alle pendici di Biella, di Masserano e di Lozzolo, e conterminata dall'agro Vercellese e Novarese, non è più così proprio, come in altri tempi: prima, perchè la coltivazione vi ha rimodellata gran parte della campagna; poi, perchè alle vicende istoriche accennate dal nome di Roasenda tennero dietro altre e poi altre vicende che tutto, o quasi, ne mutarono il significato.

A pochi chilometri, al mezzodì, di Lozzolo sta una torre larga e bruna che sembra volere ancora ad ogni costo dominare tutta la landa a lei vicina, come faceva or sono alcuni secoli. Quella torre difatto incomincia ad essere veduta, da chi parte da Gattinara, alzarsi da lontano sovra le cime de' pioppi e degli olmi; la via s'avanza verso Lozzolo, e la torre è là rimpettita e torva a sorvegliare il viaggiatore: questi giunge a Masserano, e poi si drizza verso Cossato, e la torre seguita ad accompagnarlo con una singolare insistenza, che certamente ha dato origine a strane e favolose spiegazioni.

Pochi spettacoli, crediamo, possano essere così sublimi, e poetici quanto una bella notte inargentata dalla luna, passata vagando nella foresta di Roasenda. La malinconia, una delle divinità notturne, le più benefiche e ristoratrici, sembra che piova dall'alto di quella muta torre, e lentamente si diffonda a guisa di misteriosa rugiada sovra quella regione: l'orizzonte è ampissimo al sud, al nord soltanto circoscritto dalle severe ed irregolari creste delle Alpi: il silenzio solenne non è interrotto dalle voci, o movimenti umani, ma solamente dal quieto murmure che manda la natura: l'aria fresca e vivace dà fiato e forza alle ispirazioni della poesia: e lo spirito si lascia trasportare verso sconosciuti dominii, ove i fantasimi che amiamo, vengono ad aleggiarci d'intorno, mostrandoci come attraverso un corpo trasparente un'età passata, ed un nugolo di memorie perdute, o care o tristi.

✕ Nel luogo di Roasenda fu già una rocca forte di duplici mura, di profonde fosse, di saracinesca, fiancheggiata da un'alta torre assai potente e superba.

✕ Quel castello apparteneva, in un con le terre colte ed incolte, e con molti villaggi nel raggio di sei o sette miglia, alla vecchia schiatta dei conti di Roasenda, provenienti da principi palatini.

✕ Quel castello fu così importante da meritare che il Conte Verde di Savoia vi spendesse mezz'anno ad assediarlo e soggiogarlo: e soggiogatolo, riconobbe quasi tutti i diritti di feudo indipendente che a'suoi padroni competevano.

Antonio, uno de' personaggi che già spesso avemmo occasione di presentare al lettore in questi saggi di descrizione, soleva dire che considerava la selva di Roasenda come una villeggiatura di tutta sua predilezione: ed in una giornata piovosa, che aveva interrotte le nostre pellegrinazioni su pei monti, egli, che pregato di raccontare e descrivere non rifiutava mai, anzi accordava più del voluto, venne di discorso in discorso a parlare anche della selva di Roasenda: e siccome la scrupolosa verità istorica non fu sempre la qualità principale dei racconti di Antonio, così avvenne, che ad un certo punto, il Professore non potè frenare un sorriso d'incredulità temperato alquanto dai modi ingenui che gli erano naturali.

— La mi pare un po' grossa, questa! disse il buon maestro:

— Oh se si trattasse d'una frottola, le darei ragione, ma così non è, rispose Antonio.

— Davvero?

— Davvero. A questo mondo, del resto, la verità può essere relativa....

— Oh! oh! sclamò il Professore.

— . . . E poi . . . . Si sa, che i cacciatori hanno sempre diritto, più che il resto dei mortali, ad un voto di fiducia. Aggiungerò poi, che non avendo il signor Professore veruna conoscenza dei lupi, non può essere buon giudice delle loro qualità e difetti.

— Le *qualità* e *difetti* dei lupi!! . . Questa è una frase che mi piace tanto: gridò il Maestro lietamente: ma, prima di andare a dormire, ci racconti ancora la sua prima caccia nella foresta di Roasenda, come ci ha promesso; anche qui ce ne sarà qualcheduna di grosse; ma non importa: procureremo di bever tutto.

Ci trovavamo in una cucina di piccola osteria di villaggio, lontani dai rumori del mondo, delle sue pompe e delle sue noie. Antonio, che già lungo il giorno aveva molto chiacchierato acconsentì tuttavia di buon grado alla richiesta del Professore, e narrò con più volubilità e diffusione del solito.

Egli trasse di tasca un elegante astuccio dal quale pigliò un terzo o quarto cigaro dell'Avana; e gittando copiose vampe di fumo parte delle quali si spargevano nel ristretto spazio della negra cucina, e parte salivano col fumo dell'ampio focolare, così prese a dire:

— La notte che io ho passato sulle alture di un'Alpe vicino al *passo di Valdobbia* fu un'assai severa prova alla quale venne posta la mia parte di intrepidità. Ma quella notte, in confronto dell'altra da me vegliata nella foresta di Roasenda, circondato da fantasmi e paure immaginarie, non che da lupi reali e positivi, in mezzo ad una specie di deserto, agghiacciato, quella notte, dico, fu una vera festa, un sollazzo. Giusta un uso le autorità de' capoluoghi delle provincie solevano retribuire una paga a tutti que' cacciatori che uccidevano dei lupi, paga che veniva aumentata quando trattavasi di lupe. Gli è perciò che molti non curavano nè le fatiche gravi di simile caccia, nè i pericoli che non di rado l'accompagnavano.

In un paesello posto all'oriente della foresta viveva ancora

legittima quella compiacenza che sorge nell'animo de' maestri, i quali vedono coronati per voi i loro sforzi ed avverate le più care promesse.

Ma in quest'aule consacrate a pubblico uffizio la gioia di famiglia, o di collegio, non è che una parte della solennità. La patria che voi qui vedete simboleggiata dappertutto e nel tricolore vessillo, e nell'imagine del nostro ottimo Re, e nelle assise della cittadina milizia onde voi siete onorati, la patria primeggiando partecipa alle gioie della famiglia e del collegio, e con ansia quasi materna, vigilando i primi passi che voi movete sul sentier della vita, aspetta di sapere da voi quale sarà il suo avvenire.

Non lo dimenticate, o giovinetti, l'avvenire della patria siete voi, e questa idea lungi dal sollevarvi a stolido orgoglio, vi faccia anzi paventar la pochezza delle vostre forze e il peso della vostra responsabilità. Se voi crescerete obbedienti alla religione ed alle leggi civili, se culto sarà l'intelletto, e saggie le opere, se vi mostrerete amanti della fatica, e pronti a sagrificare sempre il piacere al dovere, allora, unicamente allora, la patria nostra sarà gloriosa e felice. Ma se per lo contrario, il che cessi Iddio! voi vi lascierete cadere nell'indifferenza religiosa, nell'egoismo brutale, nell'ignoranza, oh! non avrete a lagnarvi che di voi stessi se la patria comune sarà avvilita insieme con voi.

La nostra età è la preparazione dell'intiera vita; la scuola vi mostra in forme ristrette ciò che sarà in più largo campo la società; dall'uso che voi qui farete dei doni che Iddio vi ha largito dipende ineviabilmente la sorte vostra, delle famiglie e della nazione. Coloro che oggi vi careggiano vispi adolescenti, ed improvvidi del futuro, oh quanto rapidamente vi dovranno contemplare già fatti adulti col mento ombrato da barba, col viso accigliato per cure severe! Destinati come siete a percorrer carriere diverse, voi non troverete in alcuna di esse nè vera gloria nè pace, se non vi sarete insin da questi primi anni esercitati alla fatica; se non vi sarete fatto tesoro di utili cognizioni, ed abito di cristiane virtù. Sia dunque, o giovinetti, la palma da voi riportata in questo giorno, non una mercede che v'inviti al riposo, ma nobile sprone che in voi raddoppi l'ardore verso la meta della morale perfezione.

E voi pure padri e madri che con sì dolce tenerezza mirate al trionfo dei vostri pargoli, voi pure mi direte non essere il premio dell'oggi quello che desta il palpito dei vostri cuori. Per quanto vi siano care queste passeggere corone de' figli, esse non possono bastare a render compiute le vostre brame. Se oggi voi vi sentite l'animo racconsolato, ciò non è tanto al vedere i precoci sforzi dell'ingegno loro, quanto per la speranza dei più durevoli ed utili frutti che vi impromettete, a conforto e sostegno del tardo autunno del viver vostro.

E qui ben potete voi credere che i nostri sinceri voti si congiungono ai vostri, e che noi al par di voi facciamo preghiera a Dio acciocchè egli non permetta che i ridenti presagi dell'amore materno abbiano a tornar mai una crudele e troppo breve illusione! Se non che quand'io penso alle continue prove di affetto e di illuminata premura di quei genitori che affidano a questo Nazionale Istituto l'educazione della loro prole, mi sento pienamente rassecurato contro ad ogni timore. No, o signori, il retaggio della virtù e dell'onore non potrà venir meno a veruno di questi nostri amati fanciulli, ove prima ancora che il collegio e, colla lenta ed infallibile potenza degli esempi, la casa paterna sia scuola ad essi di religiosa pietà, di reverenza figliale, di carità cittadina.

Cometa. — La cometa, della quale si è udito qualche vago cenno in questi giorni, fu veduta distintamente ieri sera, 25 corrente, dal piccolo poggio che sovrasta all'*Instituto Bazin* nell'amena valletta de'Salici. Verso le ore otto, per quanto si potè apprezzare coll'occhio nudo, l'astro sorgeva colla sua brillante appendice al disopra dell'orizzonte verso ponente, di forse 12 gradi, nella direzione *gamma* dell'Orsa maggiore e della stella polare, segnando cioè coll'occhio una linea nel cielo dalla stella polare e prolungandola verso la stella che rappresenta l'inferiore delle due primo ruote del *carro*, s'incontrava la cometa a circa 12 gradi sopra l'orizzonte. Il nucleo dotato di debole luce emulava il pianeta Giove, e la coda rivolta in senso opposto al sole, si prolungava assai distinta per altri dodici gradi; veduta con un cannocchiale ordinario, oppure dal basso in alto, la coda appariva di maggiore lunghezza e più splendida.

Il moto dell'astro è rapidissimo, precipitandosi nei fuochi del pericliio donde forse emergendo tornerà visibilissimo. Aspettiamo dagli astronomi, cogli elementi scientifici, qualche nozione precisa, se questa cometa cioè sia una delle 150, il cui periodo è stato calcolato, oppure debba collocarsi nel novero dei tanti milioni di quelle che possono aggirarsi nel nostro sistema planetario senza punto intorbidare l'armonia celeste. Forse è una delle due comete di *Vico* o di *Brorsen*, la prima scoperta il 23 agosto del 1844, l'altra il 26 febbraio dello stesso anno; il suo periodo è di circa cinque anni, e le sappiamo sottoposte alla prepotente influenza di Giove che splende di sì bella luce in queste sere. La media delle cognizioni positive essendo tuttora sgraziatamente piccola nel popolo, non mancherà ancora chi vorrà attribuire alla cometa il cholera della Danimarca, il forte calore di questi giorni, e manco male anche la guerra che potrebbe scoppiare tra l'Oriente e l'Occidente. Nel tornarcene a casa abbiamo incontrato per via due eruditi, l'uno dei quali recitava i versi, in cui Virgilio annovera le comete tra i flagelli che annunziarono la morte di Cesare:

Non alias coelo ceciderunt plura sereno
Fulgura, nec diri toties arsere cometae.

Uno sconcerto celeste dovuto ad una cometa è infinitamente poco probabile; e la scienza non riconosce ancora alcuna relazione tra le variazioni atmosferiche e le comete. Asserire che la cometa esercita un'influenza sulla presente temperatura, è un pregiudizio eguale a quello di chi volesse attribuire al sole la causa del pranzo che alcuni continuano a fare nell'ora del mezzodì.

G. F. B

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 17 agosto 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4668794	01
id. id. in Torino	»	7753029	96
id. id. presso le Succursali	»	1239546	72
id. id. in via	»	250000	
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14932302	77
id. id. in Torino	»	2956708	34
id. id. nelle Succursali	»	122037	79
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1741922	61
Immobili	»	1046515	72
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	401674	30
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	81810887	55

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38555700	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 4 050 703 47 / non » 1 685 493 30)	»	2736201	4/7
Conti corr. disponibile in Genova	»	580851	20
id. id. in Torino	»	1135200	78
id. id. nelle Succursali	»	36311	50
Id. (Non disponibile)	»	92750	37
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	285064	78
Dividendi a pagarsi	»	57168	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	220930	15
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	105932	64
id. id. id. in Torino	»	122702	35
id. id. id. nelle succursali	»	1150	01
Diversi (non disponibile)	»	5267734	69
	L.	81810887	55

FRANCIA

PARIGI, 22 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*:

Con una sua circolare il ministro dell'interno ha fatto conoscere a tutti i prefetti, che contro le prescrizioni della legge del 16 luglio 1850, un gran numero di giornali dei dipartimenti pubblicano articoli di discussioni politiche, filosofiche e religiose senza apporvi la firma dei loro autori, e che altri si contentano di semplici iniziali; laonde li invita ad avvisare officiosamente i proprietarii gerenti dei giornali che in avvenire la più stretta sorveglianza verrà praticata nell'esecuzione di quella legge, e che ogni infrazione sarà punita severamente.

— Il sig. A. Odier ex-deputato, ex-pari di Francia, censore della banca, è morto ieri in Parigi.

— Leggesi nel *Courrier du Havre* del 21:

Monsignor Caussen, vescovo dell'isola Gambier (Tahiti) e d'altre isole, è giunto ieri all'Havre, per recarsi a Roma. Primo vescovo delle isole Marchesi, questo zelante missionario ebbe tutto da creare. L'isola Gambier e l'isola Paomotu sono interamente cattoliche. La prima possiede due scuole, una di fanciulli e l'altra di fanciulle. Il pensionato delle giovinette è nella più prospera condizione, e conta già 150 allieve e 50 religiose indigene.

— *Del* 23. Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte officiale: 1. Un decreto relativo alla cassa di pensioni per la vecchiaia; 2. Un decreto concernente la penalità alle colonie; 3. Un decreto relativo a decorazioni straniere conferite a Francesi.

Il *Pays* rammentando la circolare del ministro dell'interno, che ha per iscopo di eliminare dalle deliberazioni dei consigli generali le quistioni politiche o d'interesse generale, enumerai lavori di quelle assemblee, la missione delle quali è, dic'egli, di studiare e di risolvere le grandi quistioni di interesse locale, di finanze, di lavori pubblici, d'assistenza, ecc., e soggiunge:

Un decreto emanato di recente sul rapporto del ministro dell'interno ha operato testè il ripartimento generale del fondo comune specialmente destinato alle spese ordinarie dei dipartimenti; noi qui vogliamo analizzare quel documento che tocca i più gravi interessi, e costituisce una importante operazione.

Il fondo comune, formato per mezzo dei centesimi addizionali, ascenderà quest'anno ad una cifra totale di franchi 14,733,750. Deve essere ripartito fra tutti i dipartimenti in modo da equilibrare, meglio che sia possibile, gli introiti e le spese del primo capitolo del loro bilancio: queste spese ordinarie, alle quali si applica il fondo comune, si riferiscono in generale alla manutenzione delle strade dipartimentali, al servizio delle carceri, de' manicomii e degli ospizii di trovatelli, al pagamento dei debiti dipartimentali ecc.

Trattasi, come ognun vede, di quistioni vitali, della fortuna e della prosperità dei dipartimenti istessi.

— I giornali parigini, dice l'*Estafette*, non si occupano più della quistione d'Oriente, che sopra tutti i punti dell'Europa si considera come terminata pacificamente.

— Leggesi nel *Journal de Rouen*;

La giornata d'ieri passò a Dieppe senza incidenti particolari. Si accerta che oggi o domani l'imperatore deve tornare a Parigi per esser poi di nuovo a Dieppe a riprendere l'imperatrice fra due o tre settimane.

Al loro passaggio nella nostra città l'imperatore e l'imperatrice saranno ricevuti ufficialmente.

— Il generale di Montholon, compagno dell'imperatore Napoleone I all'isola di S. Elena, è morto a Parigi.

— Il sig. Arago ha annunziato ieri all'Accademia delle Scienze la scoperta fatta quasi simultaneamente da parecchi osservatori, la sera del 19 del corrente mese, d'una bella cometa, a nucleo sensibilissimo, che sarà visibile per varii giorni, al nord, nel piede della Grand'Orsa.

— Il *Moniteur* pubblica i particolari seguenti, a proposito del combattimento successo tra il brick il *Palinuro* e i ribelli di Bissas:

La bandiera della marina francese si è segnalata con un nuovo e splendido fatto d'armi. Il governatore di Bissas, isoletta dell'arcipelago del Bissago (costa occidentale dell'Africa e appartenente al Portogallo), avendo veduta oltraggiata la propria autorità da una guarnigione in rivolta, sollecitò l'aiuto della stazione francese. Il capitano di vascello Bosse rispose a quella chiamata, e si trasferì a Bissas sul brick il *Palinuro*.

All'arrivo di questa nave dinanzi a Bissas il 18 giugno scorso, la guernigione persisteva nella sua ribellione, e aspettava di congiungersi colle popolazioni vicine. Il *Palinuro* andò a impostarsi a 250 metri dal forte ove si tenevano i ribelli; la sera stessa questi, armati di scuri e di piche preparavansi a sfondar le porte della polveriera. Giunto sollecito avviso di ciò al capitano Bosse, in meno di mezz'ora 70 marinai francesi scesero a terra, e si avanzarono taciti col favor della notte, guidati dal governatore e dal comandante del *Palinuro*. La piccola truppa riesce così a penetrare sin nel forte, ma quivi alcune sentinelle fan fuoco, e tosto un vivo moschettio dalle porte e dalle finestre accoglie i prodi marinai. Questi si lanciano intrepidi avanti, e senza fermarsi ai cannoni puntati contro di loro, incalzano fieramente i ribelli con baionetta alle reni e li rigettano in un batter d'occhio fuori de' bastioni del forte, il quale rimane perciò in loro possesso.

Dei 160 uomini che si trovavano in quel forte, 7 sono morti, 18 in 20 sono feriti, 15 prigionieri, 40 s'arresero ed il rimanente errà nella campagna. Fra gli uomini del *Palinuro* avvenne una perdita dolorosa, ed è quella del luogotenente di vascello Jean de la Gillardaie, colpito da una palla in fronte mentre lanciavasi contro i ribelli alla testa del primo pelottone.

Con questo ardito colpo di mano la tranquillità di Bissas è ristabilita, ed assicurata dalla presenza del *Palinuro* che rimarrà dinanzi all'isola sino all'arrivo delle truppe portoghesi che il governatore mandò chiedendo alle isole di Capo Verde. Le autorità ed i principali abitanti di Bissas, pieni di riconoscenza pel servigio che loro fu reso in questa critica congiuntura, inviarono un indirizzo caldo e affettuoso al comandante Bosse, la cui condotta fu inoltre l'obbietto d'una testimonianza d'approvazione da parte del ministro della marina.

---

ha qualche anno un rinomato cacciatore, chiamato Piolo, che seguendo il costume invalso, giunta la stagione invernale, si dedicava a tutt'uomo alla caccia del lupo, siccome quella ch'era più delle altre profittevole. Egli m'aveva conosciuto fin da piccino, ed una sera, furtivamente dietro le mie vive istanze, sofferse che io gli fossi compagno, tuttochè la mia età fosse più da studente di latinetto che da cacciatore. Però, all'escire dell'abitato, egli mi disse a dirittura che in quella sera non voleva occuparsi che delle oche ed anitre selvatiche, e ciò colla evidente intenzione di farmi coraggio, nel caso che io avessi esitato: fors'anzi disse così di buon conto. Io lo lasciai dire: perchè in sostanza, la mia smania era di passare una notte, al freddo, e collo schioppo in mano.

Il Piolo era un uomo sui quarantacinque anni; aveva un naso aquilino fiancheggiato da due occhi prepotenti, e membra talmente erculee, che il vedergli le braccia ignude equivaleva a meraviglia. La sua fama di cacciatore era grande e molto sparsa, sebbene quasi ogni comune e paesello avesse in questa partita la sua speciale celebrità da mettere innanzi. Egli conosceva pochissime persone nel proprio paese, perchè la sua vita era tutta spesa alla campagna ed alla foresta, dai primi albori a notte; tuttavia la sera, quando faceva ritorno, era sempre cortesemente salutato da tutta la popolazione, che a poco a poco s'era avvezzata a riguardarlo come un'autorità, tanto parlare di lui s'era fatto.

Il Piolo aveva dell'erudizione alla sua maniera; soleva dire che pochissimi sono i buoni cacciatori, non già pel poco valor della mano, o per la finesatezza dell'occhio, o pel difetto dell'arma, ma perchè molti si lasciano divertire dalle allettazioni del mondo, e perchè quasi tutti antepongono facilmente una buona festa villereccia ad una ben regolata posta di bracco. Egli pretendeva che per fare una buona caccia, subito fuor della porta, bisognava spiccar quattro salti d'allegria, e tanto n'era persuaso, che spesso fu veduto, in momenti di tristezza o di malessere, appena giunto in istrada, corvettare a balzi come se adempisse ad un obbligo.

Il Piolo sapeva di sicuro che l'uccidere un pettirosso nella siepe fruttava necessariamente dei gravi disastri entro l'anno, dal giorno dell'uccisione, e dubitava fortemente che mentre un cacciatore ferisce una rondinella vi fosse qualche anima in cielo che se ne lamentasse. Secondo il suo dire, il vero rimedio per il male di denti è quello di tagliare le unghie in venerdì; le code di lucertole una volta spiccate, e dopo avere guizzato per un quarto d'ora circa, si acquetano, e adagio adagio si allungano, s'ingrossano e diventano infine altrettante vipere: e sogghignava delle altre teorie.

Il Piolo aveva un'abitudine assai caratteristica negli uomini solitari: quand'era di mal umore, invece di trattare il cane colla confidenza del *tu*, gli drizzava la parola in terza persona, e bene spesso con un tuono di ironia mordentissima che a lui serviva di sfogo, e che il cane s'era assuefatto a capire. In complesso il Piolo era tal uomo che io non potevo far di meno d'esserne lietissimo della prospettiva d'una caccia con lui.

Verso sera dunque lasciammo il villaggio e ci drizzammo pieni di letizia e di speranza verso la foresta di Roasenda, là dove il fiume Sesia, intersecandola, ne rompe l'uniformità, senza toglierle l'aspetto di deserto malinconico.

Il terreno di quella foresta, sebbene possa dirsi in generale levigato, pure partendo dalle estreme pendici delle colline che servono di zoccolo alle Alpi, giù s'inchina lievemente verso il letto del fiume Sesia a dolci e quasi impercettibili rialzi e depressioni, le quali formano qua colà capezzoli ornati di piante, lunghe brughiere terminate da vallette nelle quali si raccolgono a stagni le acque alluviali e pluviali.

Scendemmo al lembo di uno di questi stagni, e scelti due folti cespugli vi ci rannicchiammo aspettando che la buona nostra fortuna ci inviasse qualche comitiva di anitre o di oche. Malgrado il divieto formale de' genitori, trovando io oltre ogni dire allettante, ne' racconti di caccia, quella parte che trattava della pipa di gesso e della voluttà ineffabile dell'eruttar fumo in mezzo all'umidità, brandii con molta gioia l'acciarino, battei la pietra ed apposi l'esca accesa al proibito stromento, parendomi così non solo di provar piacere, ma di fare atto di bravura, e darmi un piglio da uomo d'importanza. Il Piolo sorrise, ma non volendo umiliarmi mi lasciò fare.

Trascorsa una mezz'ora, un nugolo di anitre giù piombò nello stagno; i loro colli erano allungati e ritti come dardi; le loro ali strette ai fianchi. S'adagiarono nell'acqua guatandosi sospettose intorno.

Le anitre ed oche selvatiche sono governate da forme semi-repubblicane, e semi assolute. Vanno per solito a torme sempre seguendo una guida. Allorchè raccolgono le ali e scendono a riposare in uno stagno, ciascuna provvede ai proprii viveri e si cerca quel genere di divertimento che più le attaglia: quale galleggia, quale si sprofonda, quale starnazza, quale piglia un'aria di meditazione. Ma la libertà individuale scompare non sì tosto la guida o vedetta, dato il segno dell'allarme, allunga il collo e tende l'orecchio: se questa si alza a volo, tosto tutta la società la segue senza altre osservazioni. Questo uso di abdicazione dell'individuo a prò della comunità è tanto più ammirabile in quanto che non è regolato da leggi penali, e gli spazii aerei sono abbastanza ampii perchè potesse venire impunemente trasgredito. Gli è un effetto dell'educazione: quei volatili imparano fin da piccini dalle rispettive mamme che per poter godere la vita e la libertà è mestieri in certe circostanze conformarsi in tutto ai cenni del capo, rimanendo intatto in certe altre l'esercizio dei singoli diritti: e così sanno sin dai più teneri becchi che sono necessarii alcuni opportuni sagrifizi a chi vuole spaziare nell'aria per molto tempo senza cader preda delle imboscate e degli agguati che loro tende l'uomo, l'animale supposto universalmente per il più nobile di tutti.

(Continua) G. Torelli.

SPAGNA

MADRID, 17 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il presidente del consiglio de' ministri è partito per la Granja. I segretarii di Stato, delle finanze e de' lavori pubblici vi si recheranno anch'essi al più presto, e venerdì (19) tutti i ministri assisteranno al consiglio di gabinetto, presieduto da S. M. la regina.

La reale risoluzione, concernente la strada ferrata del nord, è stata accolta dappertutto col più gran favore, nelle Castiglie. Tutte le corrispondenze di Valladolid, Burgos, Segovia, Bilbao, ecc. indirizzano congratulazioni e rendimenti di grazie al governo per aver risoluta questa grande quistione nell'interesse del paese.

Il governo ha il fermo proposito di tenere a freno la stampa licenziosa, ma generalmente si mostra assai tollerante verso i giornali, allorchè gli è dimostrato che non vi è, da parte di quelli, nè malevolenza, nè spirito di passione. Gli è in tal modo che il sig. Egana, ministro dell'interno, non ha voluto che si procedesse, dietro le denunzie fatte, contro *Las Novedades*, *l'Epoca*, *il Clamor Publico* e *la Nacion*.

Il solo giornale, contro cui sarà mantenuta l'azione del ministero pubblico, è un giornale socialista, *La voce del popolo*, che ha attaccato la disciplina militare.

— La *Gazzetta di Madrid* del 17 agosto pubblica varie istruzioni del sig. A. Esteban Collantes, indirizzate al direttore generale dei lavori pubblici, relative ad alcune intraprese di ferrovie. Dalle quali istruzioni risulta :

1. La concessione provvisoria della strada ferrata da Barcellona a Tarragona dee essere dichiarata sussistente. Il sig. Magin del Gran y Figueras è uno de' concessionarii di quella linea.

2. La concessione della strada ferrata da Mortorell a Valls y Rouss avrà bisogno che siano prodotti alcuni documenti e adempiute varie formalità dal concessionario prima che sia validata per decreto reale.

3. La concessione della strada ferrata da Serez a Matagorda è dichiarata sussistente. Le *cortes*, per questa concessione, come per le altre, decideranno se dovrà esservi esenzione di diritti su gli articoli e il materiale importati dall'estero.

4. La concessione della strada ferrata da Mataro ad Areno di Mor dovrà essere messa in conformità con le leggi in vigore.

5. Le concessioni provvisoria e definitiva della ferrovia da Barcellona a Mataro sono dichiarate sussistenti.

6. È egualmente dichiarata sussistente la concessione della ferrovia da Barcellona a Granallers.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Ci mandano dalla Seu d'Urgel alcuni ragguagli sulla presenza, nella repubblica di Andorra, del suo principe sovrano, il vescovo della diocesi.

Il 1° agosto fu celebrata, nel Val d'Andorra, la nota solennità che si riferisce ad antichi costumi e a vecchie rimembranze.

Il vescovo si è messo in cammino per il Val d'Andorra col sindaco, i suoi aggiunti, e due abitanti d'Andorra che si erano recati alla Seu d'Urgel e che erano stati alloggiati nel palazzo vescovile. Egli era egualmente accompagnato dal governatore, dai capi di battaglione del 10 cacciatori di guarnigione alla Seu, dal giudice, dall'alcade ecc.

Un picchetto di cacciatori a cavallo precedeva il corteggio del vescovo, sparando spesso i moschetti, e facendo rimbombare le colline circostanti.

Il limite del territorio d'Andorra è formato dal torrente Rio Rune, dall'altra parte del quale attendevano tutti i dignitari del Val, nel costume pittoresco del paese, e sopra una piccola altura al disopra del sentiero, erano stati disposti quaranta *escopeteros*, armati di fucili, carabine e pistole.

La scorta del prelato avendo cessato di tirare colpi di moschetto, il sindaco ha arringato il vescovo, dichiarandogli che le vallate lo riconoscevano per loro sovrano, ma che era necessario, prima d'entrarvi, ch'egli giurasse di rispettare e di mantenere i *fueros* (privilegi) e di difendere la loro neutralità.

Il vescovo avendo prestato il giuramento richiestogli, il sindaco e le autorità han baciato rispettosamente il suo anello episcopale : il sindaco ha gridato allora : *Viva il principe d'Andorra!* e la popolazione ha ripetuto mille volte questo grido con entusiasmo, intanto che gli *escopeteros* della montagna tiravano colpi di fucile ai quali rispondeva la scorta del prelato.

Il corteggio s'è messo di nuovo in cammino allo strepito della moschetteria, delle campane e delle acclamazioni popolari. Il Rio Rune è a tre ore 1/2 di distanza da Andorra. Sull'entrata della città era stato preparato una specie d'arco di trionfo, e delle piccole cappelle ad ambo i lati di quello, composte di foglie e di ramoscelli. Il vescovo fu quivi ricevuto dal clero d'Andorra, e si diresse di là alla volta della cattedrale, ove fu cantato un *Te Deum*.

Il corteggio si è dipoi condotto al palazzo del consiglio. Nella gran sala, il prelato principe sovrano ha preso possesso del suo territorio, del qual possesso è stato rogato atto autentico da due notari coi testimoni richiesti. Quindi ha avuto luogo un banchetto al quale assistevano settantotto convitati. A tavola, il sindaco ha offerto al prelato varie monete d'argento, in segno del tributo che gli paga Andorra. Il prelato le accettò domandando il favore di poterle rimettere al curato affinchè siano distribuite ai poveri. Questo atto di carità cristiana provocò applausi clamorosissimi.

Il vescovo, principe sovrano, dee visitare tutte le popolazioni d'Andorra e amministrare il sacramento della cresima.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *agosto*. Ecco, giusta il *Morning-Post*, il testo della risposta di lord Palmerston al sig. Milnes nell'ultima seduta della Camera de' comuni :

« Credo che fra pochi momenti il governo proverà ch'egli è d'avviso di poter prorogare senza inconveniente il parlamento nelle circostanze attuali. Quanto è allo sgombramento delle provincie danubiane, tutto quello ch'io posso dire è che io sono persuaso che l'imperatore di Russia avendo, per l'onor suo e per la dignità del suo carattere, i sentimenti che debbono sempre animare il sovrano d'un gran paese, corrà la prima occasione, dopo l'aggiustamento con la Turchia, di farsi egli stesso e spontaneamente un merito dello sgombramento ora detto. (*Bene! Bene!*) Tale è la mia speranza e la mia convinzione. »

— Si legge nello stesso giornale :

Il viaggio della corte in Irlanda durerà più lungo tempo che non si era dapprima pensato. Si crede che vi si tratterrà sei giorni. La regina e il principe Alberto saranno di ritorno a Windsor il 21 ottobre prossimo.

— Il *Morning-Herald* annunzia la morte dell'onorevolissimo sir George Cockburne, ammiraglio maggiore generale della marineria britannica ; quegli stesso ch'era stato scelto per accompagnare Napoleone nel suo passaggio a S. Elena. Egli ebbe (dice il *Morning-Herald*) la buona fortuna d'essere qualificato di *gentleman* dal grande imperatore. Napoleone non fece altro se non rendergli giustizia.

— Si legge nel *Daily-News* :

Ieri (21) l'ambasciatore di Francia ha dato nel palazzo dell'ambasciata, un pranzo, al quale assistevano il conte e la contessa Granville, il visconte e la viscontessa Palmerston, il signore e la signora Craven, mistress J. Stanley, il marchese d'Azeglio, il principe d'Antrim, il sig. Monkton Milnes e il sig. Norman Mac Donald.

Martedì scorso (16) la regina ha dato ordine che fosse vestito da mozzo uno de' suoi figli, il principe Arturo. È un marinaio di più che vi sarà nella famiglia reale.

— Si legge nello *Standard* :

Il corso dei fondi è stato fermo questa mattina, dietro la notizia che la Porta consentiva ad accettare la nota delle quattro potenze ; il che dà uno scioglimento pacifico alla vertenza tra la Turchia e la Russia.

— Scrivono da Portsmouth al *Times* in data del 21 :

Secondo gli ordini ch'egli ha ricevuti, il contr'ammiraglio Corry partirà domani, 22, con la squadra della Manica per una crociera d'un mese al largo.

— Si legge nello stesso giornale :

Da alcuni giorni in poi il governo fa eseguire importanti lavori a Devonport. Nella città stessa si dà opera a costruire un'immensa caserma per le truppe della guarnigione. Si disporranno in modo le cose che vi sia un quartiere per la cavalleria. Fuori della città, all'est, si è dato principio a vasti lavori di fortificazione, e vi si sta formando un mezzo bastione che dominerà le vicinanze di Plymouth e di Stone House. Certa cosa è che queste opere saranno di grandissima utilità.

Un nuovo arsenale sarà ben presto in attività a Keyham, presso Devonport. De'bacini sono stati costrutti, che saranno in special guisa destinati alla marina a vapore i cui piroscafi sono considerevoli. Mancavano bacini per riparare i più grandi piroscafi, e la spesa era troppa per mandarli a Portsmouth o a Wolowich. Questi nuovi lavori di Keyham sopperiranno adunque a un bisogno effettivo dell'epoca.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il progetto di una legge federale sulle associazioni contiene, dicesi, disposizioni meno severe di quanto si supponeva. Esso fu trasmesso dai plenipotenziari ai rispettivi governi, i quali dovranno fare le loro osservazioni entro il termine di tre mesi.

AUSTRIA. Il soggiorno dell'imperatore ad Ischl si prolungherà sino alla fine di settembre. Da Ischl l'imperatore andrà al campo d'Olmütz e fors'anche a Varsavia.

Il campo d'applicazione d'Olmütz durerà 12 giorni. Negli ultimi giorni di settembre, le truppe ritorneranno nei loro quartieri.

— L'inaugurazione della strada ferrata del Soemmering è ritardata da ostacoli imprevisti. Non si spera più che si faccia in quest'anno. Il barone di Meyendorff, figlio del ministro di Russia in Austria, è partito pel Montenero ; dicesi che vi si rechi a portare l'ordine di Sant'Anna al principe Danilo.

— La *Presse* di Vienna annunzia essere giunto in Vienna un corriere, che recò il testo della risposta con cui la Porta aderisce alle proposte della conferenza ; tuttavia essa riservasi di ratificare l'aggiustamento proposto sol quando le provincie danubiane saranno sgombrate dai russi.

PRUSSIA. *L'Indicatore di Stato prussiano* pubblica un trattato di estradizione conchiuso, in nome della Prussia e di alcuni altri Stati della confederazione germanica, co' governo degli Stati-Uniti.

— La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte assicura che il sig. di Manteuffel abbia offerto la sua demissione al re di Prussia, il quale non prese ancora alcuna risoluzione a questo riguardo.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che, durante il soggiorno del re a Putbus, S. M. intende di tener consiglio, e deliberare intorno agli affari ecclesiastici della monarchia ; a questo fine fu chiamato a Putbus il sig. di Usedom, ministro prussiano a Roma.

— La *Gazzetta del Weser* pubblica uno scritto indirizzato dal governo prussiano a'suoi agenti diplomatici, e relativo alla verteuza che esiste fra i governi di Prussia e di Assia-Darmstadt.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York fino alla data del 10 corrente agosto.

L'affare del colonnello Martino Costa a Smirne era conosciuto agli Stati-Uniti e cominciava a destare una grande agitazione negli animi. La opinione pubblica, generalmente, era favorevole al capitano Ingraham, della corvetta americana il *San Luigi*, e l'organo semi ufficiale del governo a Vashington aveva pubblicati a questo proposito degli articoli molto vivi.

Nullameno, il governo non aveva ricevuta ancora alcuna informazione ufficiale, su questo affare, e siccome il tempo decorso era più che bastevole perchè i dispacci del commodoro Stringham che comanda la stazione americana del mediterraneo fossero già pervenuti a Vashington; si credeva a Nuova-York che la corrispondenza del commodoro possa essere stata intercettata. In seguito a ciò il gabinetto del generale Pierce non aveva ancora potuto prendere alcuna risoluzione sull'affare medesimo.

Il *New-York Herald* del 10 agosto rende conto d'una ovazione fatta al sig. Soulè, ambasciatore degli Stati-Uniti in Ispagna, in occasione della sua partenza per alla volta di Madrid, da una deputazione d'Americani e d'abitanti di Cuba esigliati.

In tale circostanza il sig. Soulé pronunziò un'allocuzione che fu vivamente applaudita.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *agosto*.

Fino alle ore 11 di questa mattina non si è presentato all'Uffizio della Commissione della Lotteria del Teatro Nazionale alcuno de' vincitori dei tre premii principali.

Genova, 25 *agosto*. Si legge nel *Corriere Mercantile* :

Ieri la città fu tranquillissima, ed oggi lo è pure.

Tre feriti più o meno gravemente si ebbero a deplorare nel sinistro della diligenza Bonafous rovesciata l'altra notte nella discesa dei Giovi, e pare certo per troppa velocità nelle strette svolte di quella strada di assai forte pendio ; imprudenza che dovrebbe severamente vietarsi.

ILLIRIA. *Trieste*, 23 *agosto*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Alcuni fogli di Vienna portano che : « Secondo una lettera commerciale da Braila del 9 corrente, si prevedeva imminente il divieto dell'esportazione dei cereali dai Principati. » Il foglio serale poi della *Presse* reca : « L'esportazione dei cereali dalla Valachia è di già stata proibita ; si teme qui (Valachia) una grande carestia, specialmente di formentone, mancando la pioggia da oltre un mese. »

Le nostre lettere da Braila e Galatz, che abbiamo pubblicato sabato nell'*Osservatore* e che sono dell'11 corrente, non parlano affatto di proibizione dell'esportazione. Nessun altro negoziante di qui ricevette fin oggi una simile notizia. È assurda poi l'espressione d'una *grande carestia* in quel principato, giacchè tutti sanno l'esito di quei raccolti, e che appunto il deposito di formentoni a Braila era ed è rilevantissimo.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio telegrafico :

Berna, 23 *agosto ore* 11, *m.* 35.

Il consiglio federale reclama a Vienna contro la continuazione del blocco, e dimanda la tratta dei grani sancita dai trattati a favore dei cantoni Grigioni e del Ticino.

Esso rimanda il processo dei disordini elettorali di Bulle (Friborgo) nel giugno p. p. al suo procuratore generale, ed invita Friborgo a comunicargli a tempo il suo ordinamento per la prossima nomina del consigliere nazionale.

BELGIO. *Bruxelle*, 22 *agosto*. Alle ore 10 1/2 precise si celebrò oggi il matrimonio civile delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante.

Compiuta la cerimonia, il borgomastro della città di Bruxelle indirizzò ai reali sposi la seguente allocuzione :

« Principe ; — Signora ;

L'ufficiale dello stato civile suole complimentare, quelli, di cui celebra il matrimonio. Le VV. AA. RR. permetteranno che, derogando agli usi, io mi congratuli con me stesso per essere lo stato l'istromento della legge in questa così solenne circostanza.

Io non pretendo di parlare alle VV. AA. RR. dei doveri del loro Stato. Esse sanno che le virtù dei principi, a guisa della luce del cielo, illuminano la terra, e si riflettono sulla intiera società.

Io voglio soltanto essere l'eco della voce delle nostre popolazioni. Quell'unione, che la Chiesa nuovamente benedirà fra pochi istanti, fort fica e consolida per sempre la nostra indipendenza, e sarà altrettanto felice per le VV. AA. RR. quanto è utile ad una nazione, affezionata alle sue istituzioni insieme ed al suo re : ad una nazione, che ora confonde in un medesimo amore il duca e la duchessa di Brabante. »

Quindi fu con grande solennità celebrato il matrimonio religioso nella chiesa de' Ss. Michele e Gudula da S. E. il cardinale arcivescovo di Malines, assistito dai suoi sei vescovi suffraganei, da due vescovi *in partibus* e dal clero.

Assistevano alla solennità, oltre al re ed alla famiglia reale, tutti i grandi corpi dello Stato, il corpo diplomatico ecc.

Grande era l'entusiasmo dimostrato dalla popolazione verso il re, la reale famiglia e gli augusti sposi.

— Il foglio ufficiale pubblica il seguente reale decreto del 21 agosto :

« LEOPOLDO, ecc. Volendo noi, in occasione del matrimonio del diletto nostro figlio, il duca di Brabante, usare della prerogativa che ci conferisce l'articolo 93 della costituzione ;

Sono condonate le pene pronunciate fino a questo giorno dai consigli di disciplina della guardia civica. »

PAESI-BASSI. La discussione generale del progetto di legge sulla sorveglianza dei culti fu chiusa dalla seconda Camera nella seduta del 19 agosto.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* il seguente dispaccio telegrafico del ministro dell'interno al f.-m. conte Radetzky a Mönza, ed al luogotenente conte Strasoldo a Milano:

« Mi gode l'animo di dare alle EE. VV. il faustissimo annuncio, che S. M. il nostro graziosissimo imperatore e signore, durante il suo soggiorno ad Ischl, ha promesso la sua mano alla serenissima principessa Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa in Baviera, figlia delle LL. AA. RR. il duca Massimiliano Giuseppe e la duchessa Lodovica nata principessa di Baviera, avendone previamente conseguito l'assenso di S. M. il re Massimiliano II di Baviera, come pure dei serenissimi genitori della fidanzata.

Questo avvenimento, che fa lieta la famiglia imperiale e tutta la monarchia, e che l'Altissimo vorrà benedire, è da me comunicato alle EE. VV. per l'opportuna cognizione. »

RUSSIA. *Pietroburgo*, 10 *agosto*. A tenore di notizie di Galacz di data recentissima, l'imp. governo russo diede già disposizioni per lo stabilimento d'una comunicazione telegrafica tra Pietroburgo ed i porti del Mar Nero. Se questo grandioso progetto venisse effettuato, la congiunzione de'telegrafi russi cogli austriaci per Czernowitz o traverso la Bessarabia e la Valachia per Orsowa sarebbe negl'interessi di entrambi gli Stati. (*G. U.*)

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 *agosto, ore* 11 *ant.*

Il *Journal des Débats* annunzia che il 16 l'internunzio austriaco rimise al sultano una lettera dell'imperatore d'Austria, amichevolmente pressandolo ad accettare le proposte di Vienna. Gli articoli de'giornali di Costantinopoli fanno presumere l'accettazione per parte del sultano delle proposte medesime.

— La seconda Camera degli Stati generali adottò ieri la legge che regola la invigilanza dello Stato sui varii culti esistenti in Olanda.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1851 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 95. 95 10

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. 1281.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. in liq. 664 50 665. 665 p. 31 agos.

C. della matt. in liq. 670 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 682

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 610 611 in liq. 610 p. 31 agosto

C. della matt. in c. 611 612 in liq. 615 p. 31 agosto 620 p. 30 7bre.

BORSA DI PARIGI, del 25 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	80 80 80 00
id.	4 1/2 0/0 » »	105 05 105 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50 97 25	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO Riposo.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Segheza e Latour recita : *La fedeltà delle donne*, a benefizio della Cassa degli Artisti Teatrali.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita : *Così piace alle donne, con meneghino sposo ridicolo*.

Séances de magnétisme — Lumière électrique — Télégraphie — dernière reprise dans l'amphithéâtre de chimie sous les portiques de la rue du Po N. 33 — tous les jour à 8 h, et à 9 h du soir — 40 cent. par personne — rien pour les enfants accompagnés.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di disegnatore topografo di 3.ª classe nell'ufficio topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante Generale del suddetto Real Corpo, non più tardi del 15 del prossimo settembre, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito indicato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dal § 178 del Regolamento di esso Corpo del 6 ottobre 1831, esami che si aggireranno intorno alla pratica del *Disegno topografico e litografico, all'aritmetica, ed ai primi elementi di geometria.*

Pel Comandante Generale
Il Colonnello Direttore Superiore dell'Ufficio Togografico
Basso.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 736. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13641. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

FERROVIA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

La ditta fratelli Gandell avendo con atto del 14 corrente, rogato Bauderi, ricostituita la società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Bra a Cavallermaggiore, previene i signori azionisti che l'adunanza generale della nuova società avrà luogo nella città di Bra il 5 del mese di settembre prossimo, all'oggetto di nominare il suo consiglio d'amministrazione.

L'adunanza si terrà alle ore 11 antimeridiane in casa dell'ill.mo sig. conte e cav. Baldi di Serralunga, posta in via Maestra, a Bra.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v'aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio Lingua *Segr. Civico.*

INSTITUTO DI EDUCAZIONE
diretto dai signori
G. GLADBACH e J. GLASER
A WABERN *presso* Berna

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLEGNO

Prezzi del giorno per quintale:

Farina A	L. 45	»	Farina D	L. 40	»
detta B	» 43	50	Crusca	» 12	50
detta C	» 41	»	Cruschello	» 13	50

I. E R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA
NELLA VILLA DI VACCIANO PRESSO FIRENZE
fondato e diretto dai proprietarii fratelli
Professore Ferdinando e Dottore Angiolo Carbonai

Questo grande Stabilimento, già eretto sino dal 1839 in Firenze, fu di recente trasportato in una delle più salubri ed amene colline dei contorni di detta città, dalla quale non è distante che di mezz'ora; ed è situato nel centro di un'estesa tenuta di proprietà dei Direttori del medesimo, ricca delle più piacevoli e variate passeggiate al piano, al colle, al bosco e nei coltivati.

Esso offre, per l'interesse della scienza, una copiosissima e nel suo genere unica collezione di modelli in gesso delle più variate deformità umane state ivi curate poste a lato ed a confronto coi modelli delle parti stesse dopo la ottenuta guarigione; ed offre per il vantaggio dei pensionarii, oltre a q anto sia necessario ed utile per le loro cure e per il loro fisico miglioramento, come bene aerati dormitorii, bagni, un ricco armamentario ortopedico, diverse officine di artigiani per la confezione degli apparecchi, ginnasj forniti dei più variati ed utili giuochi ginnastici e l'uso esclusivo di dilettevoli giardini; anche tutto quello che serva al conveniente loro sviluppo mora'e, cioè un oratorio ufiziato per la osservanza dei loro doveri di religione, i più scelti mezzi di un'educazione ed istruzione accuratissime quali ricever si possano nei migliori collegi, comprese le arti di ornamento; di più un teatro, una sala da ballo e tutto quello che possa riuscire al loro onesto sollievo e far loro sentire il meno possibile la privazione e lontananza dei loro parenti. Esso contiene finalmente ad uso di quelle famiglie che bramino di non separarsi dai loro congiunti durante le cure ortopediche, una serie di liberi appartamenti muniti di tutte le comodità desiderabili, una sala di bigliardo, scuderie e rimesse, e quanto giovi a renderne loro piacevole il soggiorno. Si curano nell'Istituto le deformità di ogni genere, e, per molte di esse, in ogni età dai due mesi ai 30 anni, le avventizie e quelle dalla nascita, quelle del tronco e quelle delle membra, come le deviazioni spinali; il torcicollo; i piedi torti; le curvature delle membra per rachitide; le storpiature e deviazioni di esse membra per false anchilosi, per semi-paralisi o per retrazione muscolare; le false lussazioni e le vere non troppo antiche; le deformità consecutive a cure chirurgiche non ben condotte, a ferite, a cicatrici; la cifosi di Pott, il coxo-artrocace e i tumori bianchi, sino al loro secondo stadio e le deformità da dette malattie resultanti. Ma si ricevono ancora le persone affette da completa paralisi, da vera anchilosi, o comunque incurabili radicalmente, alle quali si possa rendere per via di congegni totalmente o in parte la mancante o difettosa funzionalità e figura di un membro; e vi si ammettono per ultimo, a mezza retta, quei giovanetti di ambo i sessi che senza essere deformati nelle membra, presentino una costituzione linfatica, nervosa e delicatissima od un manchevole fisico sviluppo e perciò possano risentire vantaggio da una cura in parte medica in parte igienica e ginnastica saviamente diretta. Finalmente è a dirsi, che se la generale fiducia oggi dimostrata a questo stabilimento dagli Italiani e dagli Esteri, si fonda in gran parte sulle molte guarigioni in esso avvenute, a questa stessa fiducia non poco contribuiscono la studiata mitezza delle cure e l'interno disciplinare regolamento tutto basato sulla dolcezza e l'affezione di famiglia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi direttamente ai sunnominati Direttori, che saranno solleciti di rimettere ancora, in forma di una lettera, ai signori Richiedenti, l'intiero prospetto e regolamento dell'Istituto.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di ett. 6, 38, 60 (giorn. 16, 55 4), tra casamenti, orti, alteni, campi, prati e boschi, situati sul territorio di Garzigliana ed Osasco, provincia di Pinerolo, regione Alberetto. — Dirigersi in Torino nello studio del sig. causidico collegiato avvocato Boetti, via del Fieno, num. 8; in Pinerolo dal sig. notaio Tonello; ed in Bricherasio dal sig. notaio Cesano.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele ed anche al presente.

Due grandi LOCALI ad uso di banco e magazzino, via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA, detta *La Priora*, posta sul territorio di Vernone, presso Sciolze, di ettari 20, 90 (giorn. 55), tra vigne, campi, prati e boschi simultenenti, in amena situazione e producente ottimo vino.

Dirigersi alla detta cascina dal proprietario Leonardo Harman.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE
PER LE VETTURE OMNIBUS

Si prevengono i signori Azionisti, ancora in mora al pagamento delle rispettive quote, che il tempo utile pel versamento delle medesime spirò il 31 del corrente, e che il 1.° del prossimo settembre si procederà alla vendita per loro conto delle Azioni non state soddisfatte, a termini dell'art. 7 degli Statuti approvati con R. Decreto 24 febbraio 1853.

Per il Comitato di Direzione
D'Arcais *Presidente.*

PENSIONATO IN VILLAFRANCA-PIEMONTE

Dietro superiore autorizzazione già ottenuta si aprirà pel 1° prossimo novembre un pensionato in Villafranca-Piemonte, paese di aria salubre. Tale pensionato comprenderà quattro scuole elementari e quelle di latinità sino alla quarta inclusivamente.

Tanto si notifica, onde chi vorrà approfittarne possa rivolgersi in tempo al Rettore sottoscritto.

Canonico Deyla Gio. Antonio.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
E VENDITA PER CONTO DI OGGETTI DI BELLE ARTI
aperta dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 5,
Via della Posta, locale del Trincotto, accanto all'Accademia Filodrammatica

Chiunque può quivi inviare oggetti di Belle Arti, i quali si espongono al Pubblico e si vendono per conto, a norma del Regolamento che si distribuisce *gratis.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto previene ad ogni buon fine, che non riconoscerà mai nessun debito che possa contrarre, od avere contratto il suo figlio Battista.

Verna Domenico, *di Rivarolo.*

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino
Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr. — *Id.* Damasco, da fr. 60 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 50. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, a fr. 8.

Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

INCANTO

Nel giorno 28 corrente, ore 8 mattina, nanti l'albo pretorio di S. Morizio, avrà luogo il terzo ed ultimo incanto, ed alle ore 2 pomeridiane del giorno successivo il deliberamento della Cascina caduta nella fallita di G. Batista Fabro, situata sui territorii di S. Morizio e Caselle, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati, alteni e boschi, del quantitativo di ettari 14, are 46, cent. 29, sul prezzo di stima risultante dalla perizia del geometra Roggieri, di L. 18,959 26.

Ciriè, il 23 agosto 1853.

Ferrera segr. sost.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA a Castelletto Stura, presso Cuneo, di ettari 15, 39 (giorn. 40 1/2 circa) ben popolata di piante, massime gelsi, con caseggiati rustici, aia, portico, ecc. — Dirigersi al barone Villy in Cuneo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Diversi ALLOGGI signorili, ridotti a nuovo, di cui uno prospiciente Doragrossa, num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da 9 a 16 camere.
Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA VENDERE IN TORINO

CASA dell'annua rendita di L. 8,000 con terreno fabbricabile annesso, di are 58 (giorn. 1, 60).

Recapito al caus. coll. Barrera, via Bellezia, n. 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 agosto	742 98	742 86	742 66	+ 23 3	+27 2	+ 30 1	+ 20 6	+ 24 5	+ 26 3	O.	O.	S.S.O.	Ser. con m. vap.	Nuv. sparse.	Picc. nubi
14 »	742 44	742 46	741 70	+ 24 8	+23 8	+ 27 7	+ 22 0	+ 22 1	+ 22 8	S. O.	O.	O.S.O.	Coperto	Cop. chiaro	Cop. chiaro
15 »	739 36	738 04	737 84	+ 24 4	+26 8	+ 24 5	+ 24 5	+ 23 5	+ 25 6	N. O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi
16 »	737 68	736 86	737 08	+ 24 5	+27 7	+ 24 6	+ 22 6	+ 25 2	+ 27 0	O.N.O.	O.	N.N.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi	Nuv. a gruppi
17 »	733 32	734 56	734 34	+ 23 4	+29 1	+ 31 4	+ 21 2	+ 27 1	+ 27 5	E.S.E.	E.	S.S.E.	Quasi annuv.	Ser. con vap.	Ser. c. vap. e v.
18 »	736 30	737 08	738 04	+ 24 2	+26 9	+ 33 6	+ 27 5	+ 25 3	+ 26 9	O.	O.	S.S.O.	Sereno puro	Ser. con vap.	Sereno puro

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~205~~ 204 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1, nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ad inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 27 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 agosto.*

LA COMMISSIONE DIRETTRICE
DELLA LOTTERIA DEL TEATRO NAZIONALE
E DELLE CASE ADIACENTI
a pro del Regio Ricovero di Mendicità
e dell'Emigrazione italiana,

ha pubblicato le seguenti norme per le

Vincite di Consolazioni.

Tutti i biglietti che si trovano ad avere i numeri collocati secondo l'ordine spiegato nella seguente tabella vincono ciascuno, secondo il Piano della Lotteria, la Consolazione nella somma contro notata.

Modo con cui sono determinate le Consolazioni	Centinaio di migliaio	Decina di migliaio	Unità di migliaio	Centinaio	Decina	Unità	Consolazione per biglietto	Quantità delle Consolazioni
Dal 1° Premio	»	»	»	0	1	6	L. 125	» 149
	»	»	»	1	0	»	10	» 1,350
Dal 2° Premio	»	»	»	7	8	6	» 75	» 149
Dal 3° Premio	»	»	»	2	5	6	» 45	» 149

Avvertenze:

La Consolazione maggiore esclude dal diritto alla minore abbenchè si trovi annessa allo stesso biglietto.

Le vincite non riscosse fra sei mesi dopo le estrazioni cederanno a favore del Ricovero di Mendicità e dell'Emigrazione italiana, a parti eguali.

FATTI DIVERSI. — NOTIZIA ASTRONOMICA. — Ripetiamo la seguente notizia, inserita ieri nella sola edizione di Torino, che ci venne comunicata dall'illustre barone Plana:

La Cometa, che per la prima volta era stata veduta da Gottinga nel corrente anno la notte del di 10 giugno con debolissima luce, è ora visibile *ad occhio nudo*, un'ora circa dopo il tramonto del sole sul nostro orizzonte. Io la vidi distintamente da *Grugliasco* la sera del 23 corrente. Ma questa sera (25 agosto) alle ore 8 20' era assai più visibile con una coda di circa tre gradi di lunghezza. La sua distanza dalla terra essendo di 0, 9417 assumendo per unità al solito la distanza media della terra dal sole.

L'intensità della sua luce va crescendo a segno che la sera del 28 agosto sarà quasi doppia di quella che aveva la sera del 25. E nella notte del *primo* di settembre avrà una luce di intensità *tripla*. Questa Cometa è una di quelle che formano spettacolo.

La sua posizione, nel linguaggio astronomico, è conforme ai seguenti dati:

	Ascensione retta		*Declinazione Boreale.*	
1853 Agosto				
25	11 h.	34' 43"	+ 23°	8'
26	11	35 28	24	44
27	11	35 46	20	10
28	11	35 33	18	25
29	11	34 42	16	27
30	11	33 6	14	16
31	11	30 45	11	54
Settembre				
1	11	27 41	9	24
	ecc.		ecc.	

Grugliasco, 25 agosto, alle ore 10 della sera.

PLANA GIOVANNI.

GIARDINO D'INVERNO DI TORINO. — L'apparente inoperosità della Direzione della Società del Giardino d'Inverno potendo presso taluni far nascere dubbii sulla sua vitalità, si crede opportuno notificare al pubblico, che le difficoltà gravissime ribelli ad ogni attività e sollecitudine per trovare un sito ove collocare detto giardino, ha solo impedito finora di dare principio ai lavori, come si sperava, e che dal numero delle iscrizioni raccolte era prescritto.

Ora la suddetta Direzione crede di poter annunziare che spera di aver fra poco risolto il difficile problema, avendo trovato un sito che per comodo, diletto e vantaggio dei cittadini riunirà tutti i loro suffragi, e che così fra poco essa potrà dare principio al grazioso monumento, il primo, e probabilmente per molti anni, il solo che potrà vantare la Penisola.

C. BENEVELLO,
Presidente di detta Società.
Il Segretario della detta Direzione,
C. PONZIO Maggiore.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
19 maggio 1853.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 28 settembre p. v. 1853, si procederà nanti quest'illustrissimo signor Giudice di Mandamento qual Delegato dall'Azienda Generale delle Finanze, e nella sala di quest'Ufficio di Giudicatura, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore a questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali, descritti al n.12 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

— Castello sito nell'interno dell'abitato di Varese (Provincia di Chiavari) proveniente dall'antico Demanio, coerenziato dalla piazza e via pubblica, composto di tre piani compreso il terreno, con portico di entrata, ed una camera, tre membri al primo piano, e sei al secondo, della superficie di centiare 95, e miliare 61. —

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire nuove mille cento, risultante dalla perizia compilata dal capo maestro-muratore ed estimatore di fabbricati Santo Bartolommeo Lavagnino di Agostino, li 29 agosto 1852, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno di martedì 18 del ventuno mese di ottobre, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda generale di Finanze li 26 luglio ora scaduto, e delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio di Giudicatura.

Varese, li 13 agosto 1853.

Per il Giudice del Mandamento Delegato,
Il segretario F. BARDI.

LOMBARDO-VENETO

VERONA, 20 *agosto*. Si legge nel *Foglio Ufficiale di Verona*:

Siamo autorizzati a dichiarare priva d'ogni fondamento la notizia comunicata alla *Gazzetta Universale d'Augusta* sotto il 12 corrente dal suo corrispondente XX di Milano, e riportata nel foglio N. 229 del 17 agosto, che riguarda il tronco di strada ferrata fra Verona e Coccaglio.

I lavori di finimento al gran Viadotto di Desenzano progrediscono col miglior buon successo, ma il rinforzo delle pile di questo colossale manufatto noi non lo conosciamo, e dobbiamo dichiararlo un frizzo di fantasia di quello stesso sig. corrispondente, il quale già da tre mesi in un suo fantastico rapporto faceva crollare le dighe presso Desenzano sotto il peso del *dahinbrausenden Tender*, ed ora capitolando colla propria fantasia si contenterebbe che venisse aperto all'esercizio il solo tronco della strada ferrata fra Peschiera e Verona, ignorando che a S. Giorgio in Salice si sta appunto compiendo un'altra opera colossale, cioè una trincea di più di mille metri di lunghezza, e più di 20 metri di profondità, ed una galleria di 70 metri di lunghezza, tutto in terreno difficilissimo e scorrevole, opere che appunto non si scorgono nè sedendo nel caffè di Milano, nè passando in vettura per la strada postale, altrimenti non si azzarderebbero tali gratuite notizie e supposizioni. Qui s'ignora intieramente che sia stata ripetutamente protratta l'apertura della strada ferrata fino a Coccaglio, perchè si usa qui di aver compito l'opera prima di attivarla; ma si sa che i lavori progrediscono colla massima solerzia, e che appunto per ottenere quel grado di stabilità nelle opere, che non è compatibile colla precipitazione desiderata dal corrispondente di Milano della *Gazzetta Universale d'Augusta*, non si aprirà la strada all'esercizio che quando le opere stesse saranno perfettamente compite e consolidato l'armamento, e quando in somma tutto sarà disposto all'apertura medesima con certezza di perfetto successo, come si verificò fino ad ora in questo Regno ogni qualvolta si compì un tale atto, anche senza la zelante negativa cooperazione di quel sig. corrispondente, e crediamo di non ingannarci, se indichiamo l'epoca dell'apertura per il decorso dell'entrante autunno.

FRANCIA

PARIGI, 24 *agosto*. Il *Moniteur* contiene una circolare del sig. Fortoul, ministro dell'istruzione pubblica e del culto, indirizzata agli arcivescovi e vescovi, colla quale annunzia loro che il sig. Niedermayer ha fondata in Parigi una scuola ove saranno preparati per lo studio del canto, del contrappunto e del capolavori dei grandi maestri degli ultimi secoli, tutti gli artisti destinati a comporre le cappelle delle cattedrali, dal semplice fanciullo di coro fino al compositore, avendo per unico scopo la musica religiosa.

Questa istituzione è situata in uno de' più bei quartieri di Parigi. L'istruzione morale e religiosa degli alunni e la loro sorveglianza saranno affidate al clero di S. Luigi d'Antin. Riceveranno essi inoltre un insegnamento letterario adattato ai loro bisogni, e che comprenderà il leggere, lo scrivere, lo studio della lingua francese, della storia e della geografia, dell'aritmetica ed anche i principii di latino, italiano e tedesco.

Il ministro di Stato concesse allo stabilimento una sovvenzione di 5000 fr. sopra il credito delle Belle Arti, ed il ministro dell'istruzione pubblica gli assegna 18,000 fr. sui fondi del bilancio dei culti. Quest'ultima somma sarà divisa in trentasei posti gratuiti di 500 fr. l'anno che il ministro riserva ai fanciulli meglio disposti.

— *L'Union* termina a questo modo le considerazioni che fa sopra i pellegrinaggi i quali si stanno organizzando per Gerusalemme:

Questi pellegrinaggi, qualunque sia il pensiero di coloro che li fanno, saran dunque altra cosa che pie avventure, e ad onta dello spirito scettico che regna nella politica, deve uscire da ciò un' azione potente e degna di servir d'esempio ai governi stessi.

Quindi è che le ispirazioni libere e spontanee dei popoli hanno maggior energia e portano maggior frutto che i calcoli di coloro i quali si credono uomini di Stato. Ma questi possono concorrere a tali esempi, uniformandovi la loro azione; ed è questa la gloria che loro è propria: imperocchè i governi più abili son quelli che indovinano gl'istinti pubblici, e, regolandoli, obbediscon loro.

Quanto sarebbe adunque bello che l'Occidente si rialzasse colla libertà delle sue opere, collo splendore del suo proselitismo, cogli slanci della sua pietà e della sua fede!

I popoli cattolici son quelli che debbono prendere l'iniziativa; l'Oriente rimane loro aperto, e la sua storia è la storia loro. Si formino associazioni che vadano a stender la mano a fratelli che serbarono ricordanza di noi. Tutto l'Oriente è

Appendice

PASSATEMPI E LEGGENDE

LA FORESTA DI ROASENDA.

La torre che sogguarda — La notte — Il castello de' Roasenda — Il Conte Verde — Qualità e difetti dei lupi — Rimedio al male di denti — Genesi delle vipere — La forma di governo delle anitre — Una sinfonia di ululati nella foresta — Un po' di poesia sovra un vecchio salcio — Dialogo con un lupo ferito — Un fantasma bianco.

(Continuazione, vedi num. 205).

Il cacciatore sollevò la testa ed uscì dal suo nascondiglio, e con un sibilo convenuto mi chiamò. Allora sprigionai lo pure il mio corpo dagli ingombri ond'era avvolto, e percorrendo il lembo dello stagno mi drizzai verso il luogo di dove partiva il richiamo. Quando fummo viso a viso, il Piolo mi disse con voce guardinga:

— Adesso viene il buono.

— Contento voi, io lo sono.

— Bravo, avvocatino!

Questo appellativo era tanto più cortigianesco, in quanto che io allora aveva l'onore di studiare le umane lettere, e Giustiniano non mi si sarebbe tutt'al più presentato che da lontano, perduto nella nube dell'avvenire. Ma, gli era uso dei fittabili, dei famigli e dei contadini il solleticare la giovanile vanità dello studente in vacanza per l'autunno e pel Santo Natale.

Il mariuolo di cacciatore si accorse di non aver gittato il suo po' di adulazione per niente, poichè tutto grulivo e franco gli chiesi che cosa dovevo fare.

— Pressochè nulla dapprincipio; ma in seguito bisogna esser uomo.

— Sono qua pronto a tutto, risposi.

Il Piolo stette qualche istante ad origliare misteriosamente, indi, collocatosi il fucile ad armacollo, si cacciò il cane fra le gambe, ne strinse forte le orecchie e dimenolle violentemente, come se intendesse ad allungarle. Il povero cane in sulle prime resistette eroicamente all'inumano stiramento, e, pratico come era delle cose di caccia, non volle per un po' di dolore rischiare di compromettere un'impresa ch'esso ignorava; però, l'operazione prolungatasi oltre ogni sua aspettativa, cedette al dolore, e gittò un gualo ma esitando. Ei non fu che al terzo impeto di sc uotimento che il cane s'avvide che, precisamente, ciò che da lui si voleva era un lamento aperto e sonoro, ed infatto lasciossi vincere dal bisogno di querelarsi, e mandò un lungo gemito.

Immantinente dietro al suo grido sorse poco da noi discosto nella selva ond'eravamo circondati un ululato sommesso e dubbioso. A questo fece eco un altro ululato più lontano ma più intenso; poi un altro a dritta e sinistra, avanti e dietro di noi.

Questi ruggiti si succedevano l'uno all'altro con forza sempre crescente, e con intervalli che man mano andavano divenendo più brevi, sicchè in meno di un paio di minuti si raggiungevano in una disarmonica confusione.

— Gli amici sono al loro posto! susurrò il Piolo gongolante di gioia, e troppo assorto nelle speranze per ricordarsi de' scrupoli che la mia compagnia gli aveva dapprincipio procurato.

— Gli amici? dissi io interdetto.

— Sì; abbiamo qui dintorno a noi una buona mezza dozzina di lupi... Anzi, se il Signore mi vuol bene, mi pare d'avere udito nella sinfonia anche la voce di una vecchia lupa. Stiamo zitti, e coraggio!

— Il lupo non ha l'abitudine di assalire l'uomo, n'è vero? diss' io.

Questo punto di storia naturale, comunque ragguardevole e degno di discussione, mi fece poco onore presso il Piolo, che mi rispose asciutto:

— Giova sperare che questa sera simile abitudine non sarà scrupolosamente osservata, altrimenti tornerebbe vano lo star qui a battere i denti nel freddo. Da bravo! Ella salga su quel vecchio salice, ed io m'arrampicherò col cane su quell' altro.

Così dicendo m'additò un tronco sfrondato, ma alto di torso, sul quale salii, ed egli si avviò a dieci passi di distanza verso un altro albero sulla cui biforcazione si mise a cavaliero, dopo avere con alquanti stenti tirato a se con una corda anche il cane.

La mia mente in quel punto provò il bisogno di trovare rifugio in una tranquilla e soave rimembranza, e vagando con meravigliosa precipitazione si arrestò al ricordo di mia madre, così austera e buona, e del mio maestro di umanità, che mi pareva di contemplare nell'atto di scandere il *Postquam res Asiae, Priamique evertere gentem*, che era stato il tema dell' ultima nostra nobile fatica.

Non so perchè le sgridate ed i pensi, che tanto m'avevano amareggiata l'anima, mi sembravano in quell' istante una gioia; ripensai il susurro ed il sogghignare de' miei compagni, le piccole congiure, gli esigui misfatti, il sole che entrava per le finestre della scuola, i cui raggi battevano sovra un banco invidiato; le mosche sulle quali esercitavamo ogni sorta di ingegnose industrie, e tutte, infine, le avventure così gioconde e piene di emozione onde s'intesse

www.internetculturale.it

pieno del pensiero dei *Franchi* ; nazioni cattoliche vi hanno conservato l 'integrità delle nostre tradizioni ; un piccioi popolo specialmente , il popolo Maronita , crudelmente lasciato da noi in abbandono , vi aspetta l'appoggio morale dei nostri esempi. Ma almeno i privati prendano i passi avanti ; gli Stati saranno costretti a seguirli.

Oppure abbassiamo la testa, o grandi filosofi, e salutiamo l'*ortodossia* che ci caccia da Gerusalemme, e si avanza verso Costantinopoli.

— Leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia :

Un dispaccio elettrico, ricevuto dal sig. Neyret, agente generale della Società Englander e Comp., annunzia che il contrammiraglio Le Barbier di Tinan è chiamato a prendere il posto, nella squadra del Levante, del contrammiraglio Romain Desfossés, che torna in Francia. Il piroscafo il *Chapital*, che trovasi nel porto di Marsiglia, è stato messo a disposizione di quell' ammiraglio per condurlo immantinente a Besika.

— Il sig. Odier, di cui fu annunziata la morte, lascia al suo genero, il generale Cavaignac, 5 milioni di fr. Sua moglie avendogli portato in dote un milione e mezzo, il famoso generale avrà un patrimonio di 6 milioni e mezzo.

— Il marchese di Gras-Preigné, che fu accusato d'aver falsificato il testamento di suo zio, è dichiarato innocente dalla corte d'assise di Montpellier.

BELGIO

BRUSSELLE, 23 *agosto*. Ieri mattina fu cantato il *Te Deum* nelle chiese di tutte le città del regno. Nella sera antecedente, le campane, col suonare a distesa, annunziavano il matrimonio del duca di Brabante coll' arciduchessa Maria Enrichetta.

— In occasione del matrimonio del principe reale, tutte le punizioni disciplinari inflitte ai militari per colpe leggere furono condonate. Oltracciò altri condoni, o commutazioni di pene si accordarono, tanto a condannati militari come civili.

PAESI BASSI

AJA, 22 *agosto*. Il progetto di legge sulla sorveglianza dei culti, oggi adottato dalla seconda Camera, fu approvato con qualche leggera modificazione, consentita dal ministero.

Sulla proposta del sig. Groen van Prinsterer, il 1° *alinea* venne formolato nei termini seguenti : « La libertà piena ed intiera di regolare tutto quanto riguarda il culto, e l'esercizio del culto, rimane assicurata a tutte le comunioni religiose. »

L'art. 1, così modificato, fu accettato dalla Camera alla maggioranza di 41 voti contro 27.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Lettere di Malta del 12 danno notizie della baia di Besika del 6. Fra gli equipaggi della flotta inglese v'erano molti febbricitanti. Lord Edward Russell era stato gravemente ammalato, ma stava già assai meglio. La squadra francese era in eccellente stato di salute.

— Si legge nel *Times* :

Un corrispondente ci manda il seguente estratto di una lettera scritta ieri (22) dall'Irlanda. Egli ha intera fiducia nella persona, dalla quale è stato informato del fatto.

Bell-Mullet, il 15 agosto 1853.

Voi avete, senza dubbio, saputo che una povera donna ha trovata una bottiglia in queste vicinanze. La quale bottiglia conteneva una lettera di sir John Franklin in data di maggio ultimo. Egli diceva che gl'indigeni gl'impedivano d'escire da un'isola ov'egli si trova attualmente. L'ufficiale del guarda-coste mandò questa lettera all'ammiragliato, ed ora ho potuto saperc che la scrittura è realmente quella di sir John. Per conseguenza, avvi ancora delle probabilità che il nostro illustre concittadino possa essere salvato.

— Il commercio inglese (dice il *Journal des Débats*) non ha menomamente sofferto in giugno nè in luglio decorsi in seguito ai timori che poteva far nascere lo stato politico dell' Europa, e continua a godere di un progresso notevole, eccezionale.

Il valore delle esportazioni dei prodotti di manifatture britanniche avea superato in giugno di più di 25 milioni di franchi il valore stesso del mese corrispondente dell'anno ultimo, e i sei mesi riuniti davano un sopravanzo totale di di 208 milioni.

Per tutto il semestre la esportazione ammontava a 1,46,664,000 fr. È inutile il dire che i metalli e i tessuti avevano avuta la più larga parte in questo accrescimento delle vendite del commercio britannico, le cui importazioni si sono quindi egualmente accresciute in una assai forte proporzione. Sui cotoni, sulle lane, l'aumento è immenso: la industria de' lanaiuoli, particolarmente, sembra attivissima. Il suo consumo di lane estere o coloniali è stato, nel semestre, di 18,206,000 chilogrammi, contro 12,193,000 chilogrammi. Quanto è ai grani e alle farine, la quantità messa in consumo, che durante il semestre fu di 13,429,000 ettolitri, dà già sull'anno ultimo un sovrappiù di 4,313,000 ettolitri. La stessa cosa è avvenuta per rapporto a tutti gli articoli che costituiscono l'alimentazione e contribuiscono al benessere dell'uomo: le patate, lo zucchero, il caffè, il vino ecc. ; sopra i vini di Francia, l'aumento è stato da 1,126 ettolitri a 15,770.

Questo andamento progressivo ha naturalmente influito sul movimento marittimo, ed ha annoverato, pel semestre, un sovrappiù di 3,290 navigli, tutti, è vero, di bandiera estera ; ma la bandiera inglese avendo assai largamente partecipato all'aumento del tonnellaggio, che ammontò a 595,000 tonnellate, se ne può concludere che i bastimenti inglesi hanno in questo momento maggiore capacità o, in tutti i casi, che han portato più forti carichi. E siccome il noleggio è dappertutto elevatissimo e che, in questo gran movimento di scambi che si effettua da tutti i punti, nessun naviglio resta disoccupato, se ne può egualmente concludere che l'Inghilterra mai non avrebbe veduto un cosiffatto aumento de' suoi affari commerciali senza questo gran concorso delle marine estere che ella ha chiamate nei suoi porti ; in una parola, senza la revoca dell'atto di navigazione.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 13 corrente agosto, risulta una diminuzione di 422,780 l. st. sulla circolazione de' biglietti che era scesa a 23,100,015 lire st., ed una diminuzione di 124,986 lire sterline sull'incasso metallico che era sceso a 17,309,574 l. st.

— Si legge nello *Standard* :

Il corso dei fondi è stato fermo questa mattina, dietro la notizia che la Porta consentiva ad accettare la nota delle quattro potenze ; il che dà uno scioglimento pacifico alla vertenza tra la Turchia e la Russia.

— *Del* 23. La divisione del contr'ammiraglio Corry, della squadra della Manica, partì come già s'era annunziato, da Spithead la mattina del 23 agosto, per una crociera di sei settimane al largo.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che tutta la flotta a vapore di Spithead, o per lo meno il più gran numero de' navigli che la compongono, andrà per qualche tempo a Cork, verso la terza settimana di settembre p. v. Il primo lord dell'ammiragliato vi sarà.

— Si legge nello *Standard* :

Crediamo che la notizia della morte del luogotenente generale sir Charles Napier data questa mane dal *Daily-News*, è prematura. Cercando di procurarci informazioni esatte abbiamo saputo che sir Charles Napier è pericolosamente ammalato, ma che nessuna notizia era giunta ancora che egli sia morto. Questo bravo veterano ha passato quasi tre mesi nel suo letto a Eaton-place, da dove si è fatto trasportare sabato ultimo (20) alla sua casa di campagna a Daklands, vicino a Portsmouth. I medici disperano di salvarlo.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Lord Brougham ha ereditato un lascito di 30,000 l. sterl. (750,000 fr.) che gli è stato fatto da miss Maria Flaberty, di Hammersmith, a motivo, è detto nel lascito, del suo ingegno senza eguale, della sua condotta pubblica e de' suoi nobili principii.

— Scrivono da Dublino in data del 22 al *Morning-Chronicle* :

Lo stato di tutti i nostri mercati prova che la messe avanza e che i nostri fittaiuoli s' ingegnano di profittare dell'alto prezzo dei grani. L' abbondanza degli arrivi dei grani in questo cominciare della stagione è notevole, e lo si attribuisce alle abitudini econome de' fittaiuoli, molti dei quali sono assai intelligenti ed in un' agiatezza relativa.

Gli avvisi di questa mattina annunziano un bel ricolto di patate. Quantunque in alcuni distretti il gambo e le foglie siano alquanto macchiate di nero e appassite, si assicura che il tubercolo stesso è sanissimo. V'è tal ricerca di mietitori che nella contea di Tipperary si dà loro fino a uno scellino 6 c. (1 franco 35 cent.) e la tavola.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

I documenti relativi alla guerra civile della Cina, depositi sul tavolo presidenziale della Camera dei comuni, sono stati pubblicati. Essi sono poco numerosi e non contengono che pochissime notizie già da lungo tempo conosciute.

Abbiamo veduto con piacere che il governo è deciso di attenersi in questa guerra alla più stretta neutralità, e, a quanto pare, tutte le nazioni cristiane terranno la condotta medesima. In una riunione, che ebbe luogo il 12 decorso aprile a Shang-haï, ed alla quale assistevano i consoli di Francia, degli Stati-Uniti, di Danimarca e di Amburgo, tutti furono d' accordo che conveniva osservare la più stretta neutralità e limitarsi a difendere, all'uopo, con energia, i diritti e gl'interessi del commercio d' Europa e d'America, che fa con quel porto 25 milioni di l. st. d'affari ogni anno (625 milioni di fr.).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il progetto di una legge federale sulle associazioni contiene, dicesi, disposizioni meno severe di quanto si supponeva. Esso fu trasmesso dai plenipotenziari ai rispettivi governi, i quali dovranno fare le loro osservazioni entro il termine di tre mesi.

AUSTRIA. L'attenzione pubblica è ora rivolta in Alemagna sul campo d'Olmütz che durerà dal 25 fino al 30 di settembre, ed ove si troveranno concentrati 42,000 uomini di truppe austriache d'ogni arma. Queste truppe formano il contingente federale austriaco, cioè il primo, secondo e terzo corpo d'armata della confederazione ; e come tali saranno passate in rassegna dal principe di Prussia e dalla commissione federale di Sassonia e di Annover, conformemente alle deliberazioni della Dieta che prescrive per quest'autunno delle ispezioni militari in tutte le parti della confederazione. Si annunzia anche la visita del re di Prussia.

— L'inaugurazione della strada ferrata del Soemmering è ritardata da ostacoli imprevisti. Non si spera più che si faccia in quest'anno. Il barone di Meyendorff, figlio del ministro di Russia in Austria, è partito pel Montenero ; dicesi che vi si rechi a portare l' ordine di Sant' Anna al principe Danilo.

— La *Presse* di Vienna annunzia essere giunto in Vienna un corriere, che recò il testo della risposta con cui la Porta aderisce alle proposte della conferenza ; tuttavia essa riservasi di ratificare l'aggiustamento proposto sol quando le provincie danubiane saranno sgombrate dai russi.

PRUSSIA. Leggesi nel *Tempo* : Finora nulla dicemmo sulle varie supposizioni dei giornali, relative alla momentanea interruzione dei rapporti diplomatici fra il governo prussiano, e la corte granducale di Assia-Darmstadt.

Ma, poichè la *Gazzetta di Colonia* mostra di poter dare a questo riguardo notizie più esatte, riputiamo nostro dovere di affermare che tutti i fatti addotti da quel foglio sono privi di fondamento. È affatto erroneo che l' ex-ministro residente prussiano alla corte di Darmstadt, sig. di Canitz, abbia usato espressioni poco rispettose verso un principe vicino, parente di ambedue le corti, e che S. A. R. il granduca abbia chiesto per mezzo di un rescritto il richiamo del sig. di Canitz. Noi non siamo in grado d' indicare al pubblico il vero motivo per cui fu richiamato il signor di Canitz, ma crediamo di poter dire che non lo fu pei motivi esposti nella *Gazzetta di Colonia*.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che, durante il soggiorno del re a Putbus, S. M. intende di tener consiglio, e deliberare intorno agli affari ecclesiastici della monarchia ; a questo fine fu chiamato a Putbus il sig. di Usedom, ministro prussiano a Roma.

— La *Gazzetta del Weser* pubblica uno scritto indirizzato dal governo prussiano a'suoi agenti diplomatici, e relativo alla vertenza che esiste fra i governi di Prussia e di Assia-Darmstadt.

---

la vita di uno studente poco studioso, e quelle memorie mi trassero dal petto un sospiro. . .

— Ha paura, signor Antonio ? chiamò sommessamente il Piolo.

— No ; ma un po' di freddo.

Così amendue collocati, ci diemmo ad attendere l'arrivo degli amici, come giulivamente li appellava il cacciatore.

Il silenzio era profondo : l' oscurità, sebbene fitta, veniva temperata dal luccicare delle stelle, e dalla candidezza della neve : l' orologio di un paesello posto sulle sponde del Sesia batteva le undici ore. La scena era sì bella nella sua severità che ben presto cedetti alla voluttà del fantasticare. Nell'età adolescente, quando il cuore non ha ancora risentito gli urti del civile consorzio, che crede, ama, spera con tutta la energia della purezza e con una confidenza che deve più tardi essere messa a tante dure e fatali prove, ci vuol di manco che una bella notte, e la vicinanza d'un pericolo indefinito per esaltare le facoltà della mente fino alla poesia ....

Udivo nell'aria il murmure lieve eccitato dallo stormire delle rade foglie, e volontieri lo paragonavo al linguaggio misterioso delle *lingue aeree* del Milton, del quale avevo già incominciato a tentare la lettura : vedevo un non so che di fiero e selvaggio ne' tronchi bruni che in bizzarre pose spiccavano sulla bianchezza del terreno.

Passavano a lunghi intervalli sopra di noi fitte torme di anitre, che rompevano un istante il silenzio col fruscio del volo, e tosto via si perdevano nella immensità della notte, come un' imagine che brilli davanti alla mente, e subito si smarrisca nell'infinito caosse delle rimembranze. Trascorsero parecchi minuti, senza che verun segno ci avvertisse dell'approssimarsi de' lupi.

Il Piolo perdette la pazienza, ed intimato al cane di non muoversi, giù scivolò dal suo salcio, e, borbottando, mi disse :

— Sta sera paiono voler fare molto i preziosi : andrò io a far qualche passo per colà di esplorazione. Badi a non discendere : e stia in guardia !....

E si mise fra i cespugli e le piante : per alcun tempo lo udii saltare, e battere le macchie più dense ; poi tanto si allontanò, che il rumore de' suoi passi non giunse più fino a me.

Il silenzio si ristabilì più mortale di prima. E nel mentre stavo per lasciarmi di nuovo cullare dall'onda poetica, un urlo feroce mi richiamò a me stesso, mi fe' brandire daddovero il fucile, e prepararne il crocchetto.

Aspettai qualche minuti, trattenendo per l'ansietà il respiro, l'avvicinarsi dell'animale. Indi a poco un secondo urlo, un terzo ed un quarto : poi un avvoltolarsi e grugnire sordo a pochi metri di distanza dal mio albero : poi un nuovo strepito, ed uno scricchiolare di sterpi divelti, e rotti in un'altra direzione poco lontana ; sicchè finalmente ebbi a persuadermi che cinque o sei fiere andavano convergendo lentamente verso il punto nel quale io mi trovavo.

— E il povero Piolo ! pensai con repentino brivido.

Il cane odorando od indovinando la vicina presenza dei suoi fieri avversari mandò un gemito, il quale fu come il segno convenuto per l'apparizione de'terribili nostri assediatori.

Dico la verità, che non potei trattenermi dal sorridere, e, credo, di poco buona grazia, nel calcolare chi avesse in quel momento più l'aria di vittima, fra il cacciatore e la cacciagione.

Tre enormi lupi con incredibili slanci si gittarono dattorno al salcio sul quale stava piccin piccino rannicchiato il cane ; i tre aggressori si disposero a cerchio col muso rivolto all'alto, e gli occhi ferocemente fisi sulla preda.

Non ruggivano, ma con ingordo e violento sbuffare stavano anelando, e ruminando il mezzo più spedito per ottenere il pasto onde mostravano un deciso appetito.

Colla massima lentezza e precauzione diedi al mio corpo quella posa che mi agevolasse più sicuro uno sparo ; ed appuntato quello de' tre lupi che mi presentava il fianco gli drizzai un colpo, cui subito tenne dietro un secondo. Questo sbaglio mi fu poi gravemente redarguito dal Piolo, il quale mi insegnò che non bisogna mai gittare il secondo colpo senza avere prima constatato l'effetto del primo.

Cento echi, via via affievolendosi, riempirono la selva : il fumo si diradò, ed il silenzio ripiombò solenne e truce. Il lupo ferito s'agitava rabbiosamente, percuotendo l'aria co' rapidissimi contorcimenti di coda, e di testa : i suoi due compagni lo avevano abbandonato. Il cane sogguardava all'ingiù, e verso di me dubbioso fra la gioia ed il terrore.

— Debbo io scendere e far prigione il ferito ? Tale fu l'interpellanza che ebbi l'onore di indirizzare a me stesso in quel bizzarro momento.

La ferita poteva essere leggiera in guisa da avere irritato la fiera senza toglierle le forze, sicchè deliberai di ricaricare l'arma vuota. Ma il lupo non me ne diede il tempo ; imperocchè a salti informi, ed ululando atrocemente, corse verso il salcio sul quale io stavo appollaiato. Giunto sotto ai miei piedi, alzò verso di me due verdi e fosforiche pupille ; e pria ch' io, impacciato dai rami, potessi preparare di nuovo il fucile, spiccò uno slancio disperato, per raggiungermi.

(*Continua*) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

DANIMARCA

COPENAGHEN, 12 *agosto*. L'assemblea degli Stati provinciali del ducato di Schleswig fu convocata per il 5 ottobre.

ASIA

INDIE. Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data 23 corr.:

Il piroscafo giunto ieri in 110 ore da Alessandria ci recò giornali di Bombay 20 luglio, di Calcutta 16 luglio e di Hong-Kong 7 luglio. Il fatto più importante che abbiamo ad annunciare dai possedimenti indo-britannici è che la pace coi birmani venne proclamata, e tal fatto fu partecipato al pubblico con una notificazione pubblicata per ordine del governatore generale delle Indie. Quest'atto annunzia che quantunque il re di Ava abbia ricusato di firmare alcun formale trattato di pace, si trovò necessitato a far tutte le concessioni chieste dal governator generale. Egli si obbligò a non recar molestia alcuna alle truppe inglesi e a non invadere i dominii ora annessi all'impero britannico. Mise in libertà tutti gl'inglesi ditenuti ad Ava, ed espresse il desiderio che i negozianti e la popolazione d'entrambi i paesi possano, secondo le anteriori relazioni amichevoli, passare il fiume per iscopi commerciali; » ossia concesse la libera navigazione dell'Irrawaddy e il diritto di trafficare in ogni parte de' suoi dominii.

Perciò « memore della promessa fatta che le ostilità non verrebbero riprese sinchè la corte d'Ava si astenesse dal turbare il nostro tranquillo possesso della provincia di Pegù, il governatore generale in consiglio è disposto ad accettare queste dichiarazioni pacifiche come una prova sostanziale della sua adesione alle proposte condizioni di pace, benchè non sia stato conchiuso un trattato formale. » Il blocco del fiume è levato, e l'esercito d'Ava non sarà più tenuto sul piede di guerra. Il governatore generale rende solenne testimonianza di lode tanto alle truppe che alla flotta, le quali parteciparono alla guerra.

Tutte le truppe componenti l'esercito d'Ava riceveranno una gratificazione di sei mesi di paga, e una parte considerevole di esso continuerà a presidiare il Pegù. Le forze stanziate in questa provincia verranno distribuite in due comandi divisionali, quello del Nord e del Sud, di cui il primo è affidato a sir J. Cheape, il vincitore di Donabew, e l'altro al general di brigata Steel. Una parte degli ufficiali di stato-maggiore ricevette il permesso di ritornare ai propri posti, e fu tolto il divieto contro la presenza delle mogli e delle famiglie degli ufficiali in Pegù, per quanto concerne Rangun.

CINA. Quanto alla guerra fra i sollevati e gl'imperiali, non si hanno ancora fatti decisivi. Si narra che un esercito di ribelli, ripartito in tre divisioni, s'era posto in marcia da Nankin per Pekino; ma che avendo saputo come gl'imperiali radunassero considerevoli forze nella prima di queste città, le truppe degl'insorti vennero richiamate. I mandarini di Canton fanno partire numerosi rinforzi di uomini e munizioni per mare. Si crede che siano destinati per Amoy. Il 4 luglio furono sentenziati a Canton, con forte scorta, 62 individui; non si sa se fossero insorti, presi in campo, o componenti una turba di vagabondi, che tentarono d'incendiare la residenza officiale del tesoriere della provincia. Un complice scoprì la trama e 6 individui furono presi vicino a quell'edifizio con armi e polvere di schioppo.

La fregata russa *Pallas*, portante la bandiera del vice-ammiraglio Putiatine, e il piroscafo da guerra russo *Vostock* si trovano ora nel porto di Hong-Kong, ove si provvedono di viveri nei magazzini navali britannici, essendovi stati autorizzati dall'ammiraglio. Una squadra russa è così nuova in que'mari, che lo scopo della sua venuta è di qualche interesse. La sua immediata destinazione è il Giappone.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOTECA DI DRITTO FILOSOFICO, ISTORICO, POSITIVO.

I.

Storia della filosofia del diritto

DI STAHL.

(Vol. I. Tip. Favale 1853)

È uscito alla luce il primo volume della *Storia della filosofia del dritto di Stahl*, professore nell'università di Berlino. Esso è stato per la prima volta tradotto in italiano dalla favella alemanna per Pietro Torre, professore di diritto nell'Università di Genova, ed oltre a ciò è corredata di opportune ed abbondevoli note dell'avv. Raffaele Conforti. La profondità e la vasta erudizione di questo libro, la cura adoperata affine di trasladarlo fedelmente ed elegantemente, congiunta a quella adoperata dall'annotatore per chiarirlo in alcune parti e ricompierlo, debbono invitare gli studiosi a farne tesoro. Colui che lo legga attentamente, non solo acquista una contezza oculata e compiuta di tutte l'evoluzioni della scienza del diritto razionale da Platone sino a Hegel ed alla scuola storica; ma acquista altresì una cognizione esatta dei sistemi filosofici di Kant, di Fichte, di Scelling, di Hegel; perocchè necessariamente la storia del dritto razionale si tramuta in una storia della filosofia. E poichè l'autore non poteva fare la storia del diritto razionale senza considerare alla forma degli Stati, si trova nel suo libro l'esposizione e la disamina del sistema rappresentativo, la quale è fatta con tanto acume e profondità che vi si trova la sostanza di quello. I principii filosofici dell'autore debbono essere ben accetti agl'italiani; dappoichè egli combatte la filosofia panteistica, e specialmente la filosofia Hegeliana, ch'è l'ultima forma di panteismo. Il secondo volume di Stähl è sotto i torchi. Una Società editrice intende alla pubblicazione, non solo dell'Opera precitata, ma delle più celebrate Opere alemanne, riguardanti il diritto filosofico, storico e politico.

OPERE DA PUBBLICARSI:

GROLLMANN — Principii della scienza del diritto criminale, con un sistema di esposizione dello spirito delle leggi criminali germaniche.

HEPP — Storia dei sistemi penali.

» — Principii della politica criminale.

MITTERMAIER — Storia dei progressi del diritto penale nelle moderne legislazioni.

BAUER — Manuale della scienza penale.

ROSSHIRT — Storia del diritto penale.

HENKE — Manuale di dritto e di politica criminale.

MASS — Psicologia e delle sue principali applicazioni alla scienza criminale.

MAREZOLL — Del dritto criminale comune germanico, come fondamento della moderna legislazione germanica.

ZACHARIE — Del tentativo.

LUDEN — Della complicità.

KITKA — Del concorso di più rei nel delitto.

ZORKE — Commento intorno ai sommi principii del dritto criminale romano.

CROPP — Dei precetti del diritto romano intorno al conato.

GROHMANN — Sul principio del diritto di punire.

ABEGG — Delle diverse teoriche del diritto di punire, e delle attinenze che hanno tra loro; nonchè di quelle che hanno col diritto positivo, e con la sua storia.

SCOFFRATH — Teorica sull'universale essenza di fatto.

STÜBEL — Sull'essenza di fatto dei delitti, ed in particolare dell'omicidio.

KLEINSCHROD — Sulla punizione dell'assistenza al delitto.

OTTO — Istituzioni di diritto romano-istorico, dommatico, letterario.

HUGO — Lezioni di diritto romano odierno.

THIBAUT — Sistema delle pandette.

MULLER — Trattato di diritto civile.

PUCHTA — Diritto consuetudinario.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *agosto*.

Questa mattina nel gran cortile del Seminario metropolitano si è fatta la solenne distribuzione de' premi agli alunni delle scuole diurne della Città di Torino, alla presenza del sig. Intendente generale della Divisione, delle Autorità Municipali, ecc. Il teologo cav. Baricco vi pronunciò un assai applaudito discorso.

Gli allievi delle scuole di musica vocale diedero saggio de' progressi fatti nel corso dell'anno cantando egregiamente parecchi inni coll'accompagnamento della musica della Guardia Nazionale.

Nel mezzo di un trofeo ornato de' nazionali colori leggevasi la seguente iscrizione:

Il Municipio Torinese
Onorando di pubblici premii
Le più cospicue
Tra le prime prove di virtù
Degli allievi delle sue scuole
Meglio assecura alla patria
L'espettativa di più lieto avvenire.

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *agosto*. Leggesi nella *Corrispondenza austriaca* quanto segue:

Mediante intrighi d'ogni genere furono fatti ultimamente in Serbia i preparativi per una sommossa, la quale avrebbe minacciato la tranquillità della provincia finitima ed incagliato il pacifico appianamento della quistione orientale. Seguendo la sua mansione di sostenere con tutte le forze le leggi vigenti ed i poteri territoriali di potenze amiche, e di preservare la politica dell'intera Europa da nuove complicazioni, l'i. r. governo collocò della milizia ai confini della Serbia.

Questa misura bastava per il progettato scopo; giusta notizie pervenuteci sembrano assicurate tanto le condizioni internazionali quanto la pace interna della Serbia. La Sublime Porta, pienamente persuasa delle intenzioni strettamente leali dell'Austria in questo riguardo, smesse l'idea di spedire delle milizie turche nel suddetto principato, ed il governo di Serbia non sembra più ora occuparsi di armamenti.

Il sig. consigliere di Stato de Fonton, addetto alla ambasciata russa presso la corte imperiale di Vienna, fu mandato nella Serbia allo scopo di pacificare le parti. Le premure di questo distinto diplomatico varranno a consolidare il risultato dei passi fatti da parte dell'Austria, ed esporrà sul luogo le concordi e benevoli intenzioni riguardo alla Serbia.

— *Del 23 agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Da quanto udiamo, è segnata l'ordinanza sovrana, la quale porta il regolamento e delle importanti modificazioni dello stato d'assedio nel regno Lombardo-Veneto, e che noi risguardiamo come indicazione di un corto passaggio al ritorno definitivo dello stato normale. Frattanto udiamo che dalla volontà imperiale sono stabilite due sezioni, l'una civile e l'altra militare, sotto gli ordini del benemerito ed eroico maresciallo. La prima sarà presieduta dal conte Rechberg e la seconda dal tenente-maresciallo conte Nobili.

Per oggi noi ci limitiamo a questi brevi cenni, quali semplici precursori dell'ordinanza stessa, la quale, crediamo, comparirà nella Gazzetta ufficiale di domani, e sarà certamente accolta con gioia dalla Lombardia e dalla Venezia.

— Il tenente maresciallo Giovanni conte Nobili, comandante dell'ottavo corpo d'armata, è stato nominato quale *ad latus* del governatore militare nel regno Lombardo-Veneto.

GRECIA. Furono ripristinati i due comandi generali della Grecia orientale e occidentale con poteri straordinari nelle persone de' generali Gardikiotis e Mamuris, aiutanti di campo del re.

Il ministro degli affari esteri ha diretto una circolare ai prefetti del regno, con cui li invita a non accordare passaporti a coloro che volessero recarsi a Costantinopoli per puro divertimento.

TURCHIA. L'*Osservatore Triestino* reca diffuse notizie di Costantinopoli del 15, che noi diamo qui compendiate:

Ritenevasi quasi per certo un prossimo scioglimento della vertenza turco-russa mediante l'accettazione delle proposte delle potenze per parte del sultano.

I rappresentanti delle quattro potenze ricevettero i dispacci de' proprii governi che comunicano loro il progetto concertato a Vienna. L'internunzio austriaco ebbe anche una lettera autografa di S. M. l'imperatore al sultano come abbiamo annunciato nel dispaccio telegrafico d'ieri).

— Il *Journal de Constantinople* del 14 conferma questa notizia con un articolo intitolato *Prossima soluzione della vertenza turco-russa*; quindi soggiugne: « Questo progetto diede luogo sino dal 10 a parecchie conferenze fra i quattro rappresentanti delle grandi potenze e Reschid bascià, ministro degli affari esteri. Ieri ed oggi il consiglio de' ministri si riunì alla Porta sotto la presidenza del granvisir per deliberare sul proposito. Martedì prossimo, 16, verrà pure tenuto alla Porta per lo stesso scopo sotto la presidenza del granvisir un gran consiglio composto de' ministri con e senza portafoglio, degli alti funzionarii in attività e fuori di attività. »

Il resto dell'articolo, dice l'*Oss. Triest.*, è alquanto acerbo verso la Russia; quindi passando ad osservare che cosa sarà la pace, il *J. de Constantinople* si esprime così: La pace consisterà in primo luogo nell'accettazione almeno dell'equivalente delle disposizioni dell'ultimo progetto di nota della Porta; in secondo luogo nell'immediata evacuazione dei Principati, e finalmente nell'impossibilità di rimettere in campo ogni quattro o cinque anni la questione d'Oriente. Senza queste tre condizioni la guerra sarebbe stata, a parere di quel periodico, una necessità per le grandi potenze.

Lo scioglimento sarà quindi (conchiude il citato giornale) il puro rispetto dei diritti sovrani della Porta ed una pace onorevole.

— La flotta egiziana arrivò il 14 a Costantinopoli.

— Dodicimila volontari albanesi chiesero ed ottennero da Omer bascià di servire d'avanguardia all'esercito del Danubio.

— Il *Journal de Constantinople* conferma il fatto, già riferito dai fogli di Parigi, che la principessa Belgioioso (la quale abita un villaggio della Turchia Asiatica) fu quasi per cader vittima di un assassino. Essa ricevè sette pugnalate e sopravvisse quasi per prodigio. Ora però sembra pressochè fuori di pericolo. Il suo assassino fu mandato a Costantinopoli. S'ignorano i motivi dell'attentato.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 *agosto*, *ore* 11 *ant.*

Il *Moniteur* pubblica notizie di Costantinopoli in data del 19 corrente: La Porta aveva accettato il progetto d'aggiustamento proposto dalla conferenza di Vienna con alcuni cambiamenti di compilazione privi d'importanza.

E. LEONE gerente.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni *anno XXVI. fascicolo di agosto.*

Indice. Sulla fertilizzazione dei prati — Sulle talpe — Influenza della elettricità sulla vegetazione — Sperimenti sui foraggi fermentati — Proverbii agricoli sulle praterie — Economia rurale del sig. Londet — Sulla malattia delle patate — Nuove osservazioni sulle api — Sugli animali ripoduttori — I campagnuoli in rapporto colle strade ferrate.

Cronaca agricola industriale. Metodo curativo alle malattie dell'uva — Rimedi alla malattia delle patate — I pomi da terra salvati — Fenomeno di vegetazione di un tiglio — Barbabietola molto zuccherina — Uso del sangue come ingrasso — Origine del guano delle isole Chinche — Guano europeo — Sperimenti sulla macerazione del lino in verde ed in secco — Polvere vegetabile per distruggere gl'insetti domestici — Un nuovo preteso succedaneo alla foglia del gelso — Corteccia d'un albero saponosa — Consiglio generale di agricoltura in Francia — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata — Costruzione di case ad uso degli operai — Programma dei premii proposti dall'Associazione agraria — Conferimento di premio dalla Società d'incoraggiamento, di scienze, lettere ed arti — Del carbon fossile, e delle miniere di esso nei comuni di Bagnasco, Noceto e Massimino.

NB. Le associazioni a quest'opera si ricevono in contrada del Pescatori porta n. 6, piano 3°; al prezzo annuo di L. 12 franco di posta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75 97.
1851 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 95 95
Contr. della matt. in c. 95

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 687 in liq. 673 p. 31 agos. 678 p. 15 7bre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. in c. 681 50 682
C. della matt. in c. 687 50
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 614 617 in liq. 615 616 50 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 616 616 in liq. 617 616 50 p. 31 agosto 618 p. 15 7bre.

BORSA DI PARIGI, del 26 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	80 00 80 25
id. . . 4 1/2 0/0	» »	105 20 105 25
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso del Maestro Ricci *Il birraio di Preston*, con ballabili; a benefizio della prima donna assoluta Carmela Marziali.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *L'emigrato di ritorno in patria*. Per domani domenica *Francesco il bandito*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il vecchio Caporale alla presa d'Ulma*,

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Cosimo de'medici*, a benefizio della Cassa di soccorso degli Artisti Teatrali.

www.internetculturale.it

SOCIETA' NAZIONALE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

La Società predetta costituita con atto autentico il 19 dicembre 1852, rogato Cassinis, come da annunzio pubblicato a tenor di legge, venne con Regio Decreto autorizzata il 21 luglio p. p.

Porgendo quest'annunzio in conformità dell'art. 55 del Codice di commercio, gli Amministratori provvisorii, prevengono i signori Socii che la prima adunanza per le elezioni, giusta l'art. 35 dello Statuto, avrà luogo il 22 settembre p. v., alle ore 7 pomerid., in casa del sig. notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19, piano 1.°

Torino, il 25 agosto 1853.

N. B. *Serve il presente di primo avviso.*

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Approvata con R. Decreto del 21 luglio 1853.

Non essendo ancora pronti tutti i certificati di Azione, il Consiglio avvisa i signori Azionisti che il termine per il 2.° versamento è prorogato dal 15 al 25 settembre prossimo.

Genova, il 25 agosto 1853.

P. A. Nicolay, *Presidente.*

AVVISO

Con decreto dell'ill.mo signor Intendente Generale, l'Estrazione della Lotteria della Cassa di ferro a favore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, in Valdocco, venne irrevocabilmente fissata per il 31 del corrente agosto, alle ore 4 pom., nella casa dello stesso Oratorio.

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore daransosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

POLONGHERA

È vacante pel prossimo anno scolastico l'impiego di Maestra approvata di 1.ª elementare con annue L. 400 ed alloggio; desiderasi pure una Levatrice approvata con stipendio da concertarsi. — Recapito al sig. Sindaco.

CEMENTO ROMANO DELLE ALPI
contro l'umidità dei muri

Questo cemento è stato riconosciuto il mig iore ed il meno costoso di tutti quelli usati finora, dietro sperimenti fatti dal signor Ricca Giacomo, via della Posta, num. 9. — Dirigersi al sig. Brunet, via della Rosa Rossa, num. 9, piano secondo.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

DICHIARAZIONE

Il Direttore dell'antica e primaria Direzione Generale pel Provvedimento e Collocamento delle persone di servizio (sempre in via dei Mercanti, num. 3), fa noto al pubblico che essendogli pervenuto a notizia che diversi sensali ambulanti (quali pur troppo abbondano al dì d'oggi) nella capitale, vanno spacciando ai creduli essere i medesimi dipendenti od agenti di questa Generale Direzione;

Il sottoscritto avverte pertanto che detta Direzione non ha mai avuta, nè ha la menoma relazione con qualsiasi altro uffizio, e neppure commette il coadiuvamento del suo ministero ad estranei agenti, nè ad altri uffizi, tranne ai soli suoi segretarii ed anziani commessi della sola Direzione suddetta

G. B. Gramaglia *Direttore.*

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Un piccolo NEGOZIO di MODE e NOVITÀ, mediante considerevole ribasso. — Dirigersi alla proprietaria del Negozio, in via della Rocca, casa Fontana.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1.° piano.

DA VENDERE

In territorio di Torino, regioni Bassa di S. Maria, Cortasse e Bella Comba, piccolo corpo di cascina, composto di fabbricati, con giardino e bosco, di ett. 2 circa, e campo di ett. 6, 08, 16 circa, con beneficio d'acqua, affittata per L. 4,500 annue escluso il bosco.

Per le maggiori spiegazioni recapito all'ufficio del notaio collegiato Gasparo Cassinis di Orazio, via del Fieno, num. 19, Torino.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1.° piano, con soppalco e cantina via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortiture, distensioni de' ligamenti e delle guaine tendinali, volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

Farmacisti dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria, Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi — Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers (*Savoia*), Thabius — Nizza, Dalmas — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — S. Salvatore, Benzi. — Susa, Rymondo — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari, Maramaldo — Sassari, Cappa. — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli Camillo — Piacenza, Varese — Milano, corsia della Palla, Ballio; id. Corso Francesco, 574, dott. Ravizza — Sondrio, A. Cogliati.

Aux Fabriques de France

PACCARD BONNET

rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

Vient d'ouvrir ses Magasins de Pelleterie et Fourrures en tout genre, dont le bon goût dans la confection de ses articles, et la modicité de ses prix, ne laissent rien à désirer; on trouve également dans ses Magasins un très-bel assortiment de Peaux rares pour tapis avec la tête naturalisée: il se charge aussi de toute espèce de réparations. Il fera toujours tous ses efforts pour satisfaire les personnes qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

A. BAUDANA, perito pubblico giurato, s'incarica di estimi, inventarii ed incanti.

I COLLOCAMENTI per le abili **Nutrici**, per le oneste persone a servizio, e per gli onorati impieghi, si trovano nella **via di Po**, al num. **21.**

ANNUNZIO
DI VENDITA AD INCANTO VOLONTARIO

di un cospicuo CORPO di CASA *in Torino*

Nei giorni 18 e 25 corr. agosto e 1.° del venturo settembre, dalle ore 10 alle 11 del mattino, si procederà dal notaio Levetti, segretario dell'uffizio di Giudicatura di Torino pella sezione di Monviso, dietro commissione del Tribunale di prima cognizione ivi sedente, davanti la porta esterna di detto uffizio, situato in via di S. Teresa, num. 17, agl'incanti sul prezzo di L. 317,159, e nell'ultimo di detti giorni, alle ore 11, previo altro incanto pendente un'ora, al deliberamento di un Corpo di Casa, proprio dell'interdetto sig. conte Giuseppe Vagnone, posto in Torino, all'angolo delle vie di Porta Nuova e dell'Arcivescovado, da separarsi da altro, pure proprio dello stesso sig. conte Vagnone, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo manifesto del 1.° corrente agosto, del quale, nonchè della relativa perizia, ed annessevi tavole topografiche, si potrà aver visione tanto presso il segretario procedente quanto presso il sig. liquidatore Morretti, tutore di esso interdetto, avente ufficio in detta casa da vendersi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN PINEROLO

FABBRICA da CARTA, munita di due cilindri, con tre batterie mosse da copioso e perenne corpo d'acqua, coi tini, stendaggi, magazzini ed accessorii per detta fabbricazione.

Dirigersi in Pinerolo alla farmacia Renaudi.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al sig. causidico coll. Isasca.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
per l'11 novembre prossimo

CASCINA detta *Colomberotto*, situata in territorio di Fossano, composta di ett. 28, 50 (giorn. 75) circa, in un sol corpo tra fabbrica in buono stato, campi, prati e vigne, distante un chilometro dalla strada ferrata di Fossano, con 3/4 ore d'acqua da prendersi per ore 24 dalla bealera detta di Centallo, e per le rimanenti ore 10 dalla bealera Nuova. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal causidico coll. Carlo Gandolfi, ed in Piovani da Antonio Grosso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Martino

CASCINA di ett. 15, 20 (giorn. 40) circa, per la maggior parte di prati irrigabili, posti attorno al fabbricato che comprende un piccolo alloggio civile, distante chil. 3 (miglia 1 e 1/2) dalla capitale.

Dirigersi alla villa Montabone sullo stradale di Grugliasco, regione Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE IN INTRA
pel 1° ottobre prossimo

Vasto caseggiato di recente costruzione, ad uso civile, e segnatamente ad Albergo, posto sulla piazza del Nuovo Teatro. — Recapito ivi dal signor Francesco Imperatori fu Bartolommeo Antonio.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viora, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tasconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

Segreteria e Copisteria publica

diretta da LUIGI FRANCHI *e C.°*

Torino, via Nuova, n. 9, p.° 1.°, vicino a piazza Castello

COMMISSIONI PREMUROSE E FAVOREVOLI

Da rimettere in Torino anche al presente:

1.° Trattoria del valore approssimativo di L. 5,000 — 2.° Albergo *id.*, di L. 20,000 — 3.° Caffè Ristorante, *id.* di L. 12,000 — 4.° Negozio antichissimo ed avviatissimo di vino all'ingrosso, *id.* di L. 15,000 — 5.° Altro da ritaglio, *id.* di L. 2,000 — 6.° Bigliardo, mobili ed utensili, col relativo bollettone per un negozio da birra, *id.* di L. 2,000 — 8.° Fabbrica di birra, fornita di tutto l'occorrente, con vendita anche al minuto, posta in una città presso Torino, *id.* di L. 12,000.

DA VENDERE *o* DA AFFITTARE *presso Torino*:

Varie Case, Vigne, Villeggiature e Campagne.

ASPIRANTI AD IMPIEGO: Persone di vario grado ed età, onestissime, fornite di non comune capacità secondo il ramo di loro domanda, con garanzia in istabili o pronti contanti da L. 1,000 a 10,000.

COLLOCAMENTO a servizio di persone d'ogni classe, d'ambo i sessi.

Un impiegato contabile desidera occuparsi come Segretario od altro presso qualche famiglia, anche pel solo alloggio.

L. 70,000 da darsi a mutuo, e somme ad imprestito contro buone firme ed a brevi date.

VENDITA VOLONTARIA

Di un piccolo CORPO di CASA, nel concentrico della città, di solidissima costruzione, del reddito netto di L. 2,450 circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano terzo.

DA VENDERE *a metà prezzo*

Num. 3 vetrine ed un parapetto, alla milanese, adatti per apertura di qualsiasi negozio.

Recapito al minusiere Pignocco, via Basilica, num. 5.

DA AFFITTARE

Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

DA AFFITTARE IN COLEGNO

VILLEGGIATURA di 11 camere ben mobigliate, con otto letti e tutto l'occorrente per tavola e cucina, giardino, orto e due terrazzi. — Dirigersi in Torino alla Banca Soldati, via della Provvidenza, num. 22.

PER S. MICHELE

Ricerca di un APPARTAMENTO signorile per uso di scuola; a piano tereno od al piano nobile, posto in una delle contrade parallele tra le vie di Po e Borgonuovo, del prezzo di L. 2,000 alle 3,000.

Dirigersi all'uffizio Franchi, via Nuova, num. 9.

DA AFFITTARE *pel prossimo novembre.*

ALLOGGIO elegantemente mobigliato in Borgonuovo. Recapito all'uffizio di commissioni, via Nuova, n. 9, od in via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di num. 11 e più camere, di cui varie assai vaste al 4.° piano, con acqua in casa, impannate, mosaici, cesso all'inglese, e molti altri agi, ben decorato e munito di tutto punto, a porta Nuova, via Sacchi, 7.

RETTIFICA.

L'incanto della casa Campana e definitivo deliberamento, già annunciato nel n. 192 (Supplim.) di questo Giornale, pel 3 del prossimo settembre, avrà luogo il 6 stesso mese, all'ora indicata nel Supplimento al n. 201.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~207~~ 205 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1, nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col quindici di ogni mese.

LUNEDI 29 AGOSTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	22	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 80	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 28 *agosto*.

Abbiamo letto nel giornale la *Patrie* del 24 corrente un articolo firmato Joncières intorno alla via ferrata da Saint Rambert a Grenoble, articolo che qui in parte riferiamo non senza soggiugnere qualche breve riflessione per parte nostra.

Il sig. Joncières dopo aver messo sott'occhio ai lettori l'importanza di questo tronco di strada, considerato come semplice linea d'interna comunicazione da uno ad un altro dipartimento di Francia, soggiugne:

« Ma per quanto notevoli siano questi vantaggi, havvene un altro che le assicura una superiorità ben manifesta sulla strada concessa alla compagnia Talabot.

«Questa superiorità risulta principalmente dall'importanza che la strada di Grenoble acquista come linea internazionale, importanza che non sospettavasi nemmeno quando la prima concessione ebbe effetto. Non era essa allor considerata che come un semplice tronco riuscente ad un capo luogo di dipartimento.

«Oggidì che la possibilità di aprire una via ferrata a traverso delle Alpi è riconosciuta, la strada di Grenoble è divenuta la testa della strada dalla Francia in Italia.

«Non trattasi più solamente di riunire Grenoble alla gran linea da Parigi al mediterraneo, ma di riunir l'Italia intiera a questa linea ed alla Francia. L'esposizione dei motivi del progetto di legge presentato all'ultima sessione del corpo legislativo lo prova in questi termini: —

« Tutto induce a credere che la strada di Grenoble è destinata a prolungarsi ulteriormente verso la frontiera d'Italia per Briançon, e a porre Torino e la Lombardia in comunicazione diretta con Marsiglia, a divenire perciò la testa di linea d'una delle vie internazionali più importanti. » —

«Il Piemonte concepì, è vero, un altro progetto, quello di valicar le Alpi al Moncenisio e di rannodare Torino a Ginevra senza deviare dal territorio sardo.

«Ma paragonando questa strada a quella del Monginevro, è impossibile il non dare a questa la preferenza sotto il duplice aspetto dell'interesse della Francia e dell'interesse del Piemonte.

«Basta il gittare uno sguardo sulla carta per vedere che le Alpi e gli Apennini si riuniscono per rinchiudere in una catena impenetrabile i più belli paesi dell'Italia: il Lombardo-Veneto, il Piemonte, i ducati di Parma e di Modena, le Legazioni di Ferrara, Bologna ed Ancona. Fino ad ora i dodici milioni di abitanti che occupano quelle fertili provincie non aveano per comunicare col resto dell'Europa se non strade impraticabili per sei mesi dell'anno, e d'un accesso molto difficile per gli altri sei. I progressi dell'industria non hanno consentito che un tale stato di cose sfavorevole si perpetuasse a' giorni nostri. L'Austria, che regna sopra una parte di quel bel paese, seppe comprendere per la prima la necessità di abbassar le Alpi sotto una linea di ferro; e ad onta degli ostacoli ch'essa incontrò, sta per toccare il termine di questa difficile impresa.

«L'Italia aperta da oriente non poteva restar chiusa da occidente; importava alla Francia di prendere una posizione simile a quella dell'Austria, e aprire com'essa una via ferrata a traverso delle Alpi.

«L'indipendenza politica e commerciale dell'Italia è essa pure interessata a ciò che la Francia non ne resti separata dalle Alpi e dal mare, mentre l'Austria dà alle sue relazioni il privilegio inapprezzabile d'una ferrovia.

«Sotto ogni riguardo, la scoperta d'un passaggio delle Alpi sul Monginevro, per la via di Grenoble a Torino, deve essere considerata come un risultato immenso.

«Essa permetterà alla Francia ed al Piemonte di condividere il possesso del passaggio delle Alpi. Il tunnel che dee traversare quella catena di monti si aprirà da una parte sulla Francia e dall'altra sul Piemonte, dimodochè ciascuno di questi due Stati avrà nelle mani una chiave dell'Italia.

«Il progetto della strada ferrata *Vittorio Emanuele* non può certamente soddisfare, in una sì giusta misura, gl'interessi secolari della Francia e dell'Italia.

«Notiamo dapprima che il passaggio delle Alpi sul Moncenisio è impossibile, o almeno che non potrebbe effettuarsi se non che per mezzo di un *tunnel* di 13 chilometri fra Susa e Modana, tunnel il cui traforamento e la cui ventilazione sono ancora allo stato di problema. Il Ministro dei lavori pubblici in Piemonte dichiarò egli stesso dalla ringhiera parlamentare che la generazione la quale intraprendesse questo lavoro non ne vedrebbe la fine, se fosse ridotta ad effettuarlo coi mezzi finora adoperati. Ma anche supposto che quest'opera sì difficile e dispendiosa possa compirsi, resterebbe a far l'obbiezione che al Moncenisio il passaggio delle Alpi non sarebbe, come sul Monginevro, a cavaliere della frontiera de' due Stati, ma all'estremo limite della Savoia verso l'Italia, in guisa che il Piemonte avrebbe le due chiavi del tunnel in suo possesso.

«Il Governo Sardo fece anche di più, nella speranza male calcolata di assicurarsi l'esecuzione della linea del Moncenisio; si impegnò per dieci anni, rimpetto ai concessionari della strada *Vittorio Emanuele*, a non aprir la frontiera che a Saint-Genis d'Aosta e a Montmellian.

«Il Governo Piemontese potrà sostenere questa pretensione? Potrà egli dire alla Francia: Voi non comunicherete coll'Italia se non per la ferrovia che mi piacerà di tracciare, nel mio interesse strategico e commerciale più esclusivo e più malinteso?

«Evidentemente il governo sardo non potrebbe imporre al commercio una sì dura condizione, poichè ciò sarebbe un voler incagliare le relazioni commerciali del Piemonte con un vicino che gli offre un mercato di 36 milioni di abitanti.

«Il Piemonte si lasciò dominare dal pensiero naturalissimo di conservare alla Savoia la strada d'Italia, ma questo scopo, per quanto sia plausibile, non potendo essere raggiunto senza danneggiare gl'interessi più legittimi e più considerevoli, è impossibile il supporre che vi si persista, e che i due governi di Francia e del Piemonte non pervengano tosto ad intendersi sullo stabilimento di una comunicazione facile e conveniente, cioè sopra una ferrovia da Grenoble a Torino per Briançon.

«Questa intelligenza è tanto più inevitabile, in quanto che la concessione della strada ferrata da Lione a Ginevra per Culoz ha colpito mortalmente la strada da Ciamberì a Ginevra, vale a dire la comunicazione diretta del Piemonte colla Svizzera, e in quanto che essa rende inevitabile la linea da Ciamberì a Ginevra per Culoz e pel territorio francese.

«Come mai il Piemonte, a cui non è già più possibile effettuare il disegno d'una comunicazione diretta colla Svizzera, persisterebbe, in un interesse secondario, a rifiutare alla Francia d'aprir le Alpi pel Monginevro?

«Tuttavia, supposto che il settentrione della Francia sia forzato a comunicar col Piemonte per Ciamberì, la strada di Grenoble rimarrà la strada d'Italia pel mezzogiorno della Francia. Sarebbe anche facile attirarvi tutte le relazioni del centro coll'aprire una comunicazione diretta, e già proposta fra Saint-Rambert e la Gran-Centrale.

«Il governo sardo dee pensarci seriamente. La quistione si presenta in modo ben chiaro. Mantenere la concessione della strada *Vittorio Emanuele*, qual essa è, gli è un creare una strada senza uscita, un rinunziare a passar le Alpi per una ferrovia, un abbandonar l'Italia all'influenza commerciale e politica dell'Austria.

«Aprire il Piemonte al Monginevro, gli è un abbassar le Alpi sotto una ferrovia, è un consolidare l'alleanza desiderabile della Francia e dell'Italia.

«Gli è un offerire ai concessionari della strada *Vittorio Emanuele* il solo mezzo di stabilire una comunicazione facile tra l'Oriente e l'Occidente; è un rannodare le città di Vienna, Venezia, Milano, Bologna, Firenze, Ancona, Genova, Torino con Lione, Marsiglia, Bordeaux, Parigi e Brusselle.

«Fra questi due partiti, il Piemonte, dopo matura riflessione, starà per anco in forse? Niun uomo assennato e pratico lo può credere. Ma, noi lo ripetiamo, la strada di Grenoble attrae, sopra la linea ch'essa percorrerà, le relazioni dell'Italia col mezzodì e col centro della Francia. Questa strada non è più, come nel 1845, un tronco, è bensì la testa d'una gran linea internazionale. »

Da queste considerazioni del sig. Joncières si potrebbe argomentare che egli non conosca bene nè la topografia dei paesi di cui va ragionando, nè i veri e grandi interessi internazionali degli Stati fra cui voglionsi facilitare le comunicazioni.

Può esser vero che il passaggio del Monginevro offra minori ostacoli di quello del Moncenisio; ma non bisogna dimenticare che in quel passo non stanno tutte le difficoltà della strada ferrata, la quale per accedere a quello del Monginevro, specialmente sul territorio francese, incontrerebbe ostacoli assai più gravi che non se ne incontrino di là dal Cenisio nella valle dell'Arc, e non esitiamo a dirlo nemmeno nel passaggio da Chambéry a St-Genyx d'Aoste.

Ma ciò che sorprende ancor più è il vedere come il sig. Joncières non siasi fatto alcun carico delle distanze. Prendendo per punto comune di partenza Susa sul nostro territorio, e Lione sul territorio francese, la linea che attraversa il Monginevro, pur supponendo che per quanto è possibile segua la via più diretta, ma asprissima, da Briançon a Grenoble, riesce più lunga 60 chilometri di quella che pel Moncenisio va a Chambéry e da Chambéry direttamente a Lione passando attraverso il Mont de l'Epine. Or chi conosce di quanta alta importanza e di quanta ricchezza sieno le relazioni commerciali e internazionali d'ogni maniera, del Piemonte non solamente, ma di Lombardia e di tutta l'Italia settentrionale colla Francia ed in particolare con Lione, non potrà facilmente comprendere come vi si sia chi pretenda soddisfar meglio a questi reciproci interessi dei due paesi, con una strada ferrata 60 chilometri più lunga.

Questa considerazione è comune ad ambedue i paesi, all'Italia cioè ed alla Francia. Ma non sarà poi alcuno, il quale non riconosca che il Piemonte quando si accinge ad opere così grandiose non possa e non debba pensare anche ai propri interessi. Or si domanda come mai può imaginarsi che volendo intraprendere una strada ferrata da Torino a Lione s'abbia ad abbandonare affatto la Savoia, una delle più belle

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

LA FORESTA DI ROASENDA.

La torre che sogguarda — La notte — Il castello de' Roasenda — Il Conte Verde — Qualità e difetti dei tupi — Rimedio al male di denti — Generi delle vipere — La forma di governo delle anitre — Una sinfonia di ululati nella foresta — Un po' di poesia sovra un vecchio salcio — Dialogo con un lupo ferito — Un fantasma bianco.

(Continuazione, vedi num. 205, 206)

Mi ricordo che in quell'attimo brillarono al mio occhio improvvisamente milioni di stelle non ancora registrate nelle tavole astronomiche. L'impeto del lupo aiutato dalla collera e dal dolore fu tale, che le sue mascelle arrivarono ad addentare il lembo inferiore del mio carniero, la spalliera del quale trovavasi, dopo le evoluzioni da me eseguite in quell'incomoda postura, impigliato nelle mie gambe. La voracità onde il misero carniero rimase vittima fu così furibonda e tenace, che il lupo restogli attaccato penzigliante. Poco mancò che il peso ed il vibrato dimenare non mi facessero precipitare dall'albero; instintivamente m'aggrappai colle mani alle ramificazioni più salde del salcio, e mi mantenni onoratamente nella mia posizione.

Vedo che il Professore mi guarda con un piglio alquanto sarcastico, e leggo ne' suoi occhi il desiderio di interrogarmi, se io abbia allora avuto paura o no. Potrei benissimo dire di no, nella certezza che nessuno saprebbe come certificare la realtà del fatto; tuttavia amo meglio confessare che, comunque quella situazione fosse sufficientemente drammatica, sarei stato soddisfattissimo di trovarmi in situazione affatto diversa e prosaica.

Fra me avvitticchiato alla pianta, e la fiera dondolante, venne allora istituito un dialogo senza parole, il quale tradotto in lingua intelligibile non avrebbe per avventura mancato di una tal quale bizzarria comica, aspersa di sapore tragico; e quel dialogo durò un'eternità, cioè tre o quattro buoni minuti che le equivalevano; esso venne infine interrotto dallo scoppio di un colpo sparato nelle macchie dell'opposta parte dello stagno.

Il Piolo aveva raggiunto un lupo: io non lo vedevo, ma lo udivo a borbottare come se parlasse ad altra persona; e tosto capii che egli stava favellando in genere dimostrativo al lupo che aveva probabilmente ferito; ma la sua voce tornava ad allontanarsi.

Il mio aggressore intanto allentò le ganascie e lasciommi libero il carniere, ma non si mosse dai piedi del mio salcio, quasi fosse deciso di aspettarmi fin ch'io ne scendessi.

Nuovi ululati rimbombavano nella foresta, ai quali rispondea sommessamente, ma con ira evidente, il lupo che mi stava sottoposto. Il sangue, martellandomi forte le arterie, rifluì al capo, mi empì gli occhi, sui quali sembrommi passasse una nube ora tenebrosa, ora rossa come di fuoco.

S'accrebbe la mia ansietà allorchè, tendendo l'orecchio per afferrare qualche rumore che mi indicasse che cosa era divenuto il Piolo, udii un fracasso come di corpo che stramazza e si arrotola, poi un digrignare spaventoso di denti al quale pareva corrispondere magneticamente la truce mia sentinella, sbuffando e leccandosi il muso... Un grido acuto di disperazione mi ferì funestamente il timpano...

Un vapore nebbioso e gelato, sospinto dalle alpi, e sollevato da qualche umida pianura, venne ad ingombrare tutto il nostro orizzonte, ed a seppellirci in una fitta oscurità....

Poco lontano era la mezzanotte.... Tra per la fisica perturbazione de' miei nervi, tra per la febbre morale, mi sembrò di perdere affatto la reale cognizione degli oggetti che mi circondavano, e, girando l'occhio trasognato, credetti vedere un'ombra alta alta e pallida lentamente passarmi allato.... sicchè sclamai atterrito:

— Ecco il fantasma bianco!!...

Quella esclamazione colpì me medesimo: la mia voce servì a richiamarmi a' miei sensi: e provai tanta vergogna d'essermi lasciato trasportare a quell'allucinazione, che dimenticato ogni precedente emozione, giudicai con molta freddezza lo stato delle cose, e caricai il mio fucile colla tranquillità di un provetto cacciatore. Inchinai perpendicolarmente l'arma verso il lupo, il quale se ne stava fieramente seduto lambendo tratto tratto colla lingua la gamba ferita, e non pareva badare a me più che tanto. In sulle prime sentii alquanto rimorso nell'uccidere così proditoriamente un nemico già offeso, e che non pensava a difendersi, ma tosto vinta l'esitanza feci fuoco, e lo colpii nel bel mezzo del cranio, talchè, stirando un istante le membra, cadde e stavolta morto davvero.

Discesi dal mio rifugio: il cane, con ogni sorta di complimenti e tenerezza, mi invitò a lui.

Ma standomi altra cosa più a cuore, fattogli un breve cenno di saluto, girai lo stagno per portarmi verso il luogo ove io sperava trovare il Piolo. Dopo avere ricaricato il fucile, mi misi entro alla folta macchia procedendo con una onesta mistura di coraggio e di precauzione, e meco stesso ragionando intorno al fatale destino onde supponevo essere vittima il mio compagno. La neve era congelata e crepitava sotto a' miei passi: le poche foglie e le fronde mi futigavano il viso: il cane mi chiamava pietosamente ad intervalli.

(*Continua*) G. Torelli.

www.internetculturale.it

e nobili provincie dello Stato, e ciò per andar cercando con lunghissimo giro un più facile passo delle Alpi, che non accontenterebbe altro che gli interessi di alcune località, o di alcune compagnie a preferenza di altre.

Se il sig. Joncières avesse tenuto dietro alle discussioni, cui diede luogo la concessione della strada ferrata *Vittorio Emanuele* secondo le linee determinate nella legge del 29 maggio passato, si sarebbe di leggieri convinto che il Piemonte non poteva e non può discostarsi da queste linee.

Nè certamente potrebbe ritenerlo un'altra considerazione d'ordine politico messa innanzi dal sig. Joncières, secondo la quale il Piemonte non dovrebbe e non potrebbe tentare il passo della gran catena dell'Alpi se non che laddove questo passo cade in parte sul territorio nostro in parte sul territorio francese; e che non può quindi tentarlo al Moncenisio dove la grande catena alpina s'eleva tutta intera sul territorio del regno, ma deve farlo al Monginevro dove il versante settentrionale alpino è sardo, ed il versante meridionale è francese.

Se il sig. Joncières avesse sostenuta una tesi tutta affatto contraria, se avesse detto cioè: = Voi potete ben fare a piacer vostro il passaggio del Moncenisio perchè il Moncenisio è tutto nel vostro paese, ma non potete arrogarvi di voler quello del Monginevro che sbocca in Francia = se, diciamo, avesse sostenuta questa tesi, noi confesseremmo che egli ha ragione: ma la tesi contraria è così strana per chiunque sappia rispettare i diritti delle nazioni indipendenti, che non crediamo necessario spendere più parole per confutarla, che anzi la singolarità di questa sua tesi ci assicura sempre più che quell'articolo, di cui qui ci occupiamo, non è che l'espressione della particolare opinione del signor Joncières che non sarà certo divisa dagli eminenti uomini di Stato che governano la Francia.

Ma se ciò non bastasse, il num. 236 del *Salut Publique* ci offrirebbe un argomento più positivo che il sig. Joncières non esprimeva nè l'opinione del suo governo nè quella della Francia. Ivi è inserita l'allocuzione che il prefetto dirigeva testè al Consiglio Dipartimentale relativamente alla strada ferrata da Lione a Ciamberi. In esso si leggono queste parole:

« Il dipartimento e la città di Lione annettono grande importanza allo stabilimento di una strada ferrata che vada direttamente verso Ciamberi e si congiunga *per la via più breve* alla strada che da Ciamberi si dirige verso quella parte d'Italia con la quale la città di Lione mantiene uno scambio di comunicazioni così ricche e così frequenti. Questa soddisfazione è ancora un desiderio. Ciò non pertanto la quistione che sembrò per un momento in forse, attesa la direzione data alla strada di Ginevra, venne intieramente riservata. Il Ministro de'lavori pubblici ne ha dato, siccome vedrete, fidanza. Noi abbiamo perciò motivo a sperare che essa sarà risolta in conformità de'nostri voti, nonchè dei grandi interessi che la raccomandano alle sollecitudini del Governo. »

FATTI DIVERSI.—MONUMENTO A CESARE BALBO. — Fra le soscrizioni al Monumento Balbo che giungono d'ogni parte, accenniamo con viva compiacenza l'Accademia della Crusca di Firenze per L. 100, ed il chiarissimo sig. prof. Laboulaye, membro dell'Istituto di Francia per L. 40.

ARCHEOLOGIA. — In Incisa, grosso ed antico borgo del Monferrato, alle falde del colle su cui s'erge ed in un terreno spettante a quella prevostura si rinvennero di recente ben oltre a quaranta urne funerali, ripiene di ceneri e di carboni; si rinvennero ivi parimenti delle patere di varia grandezza e piccoli vasi di varia dimensione. Si le une che le altre sono di un'argilla nero-rossigna. Alcuni pezzi di rame ossidatissimo così da non lasciare conoscere la prisca sua forma, ed uno o due piccolissime cime di orecchini in oro si rinvennero nei vasi.

Il luogo ove si trovarono sepolte è un'alluvione del Belbo che vi corre poco discosto, giacente sur un sottosuolo di argilla plastica. Si trovarono alla profondità da 1 metro 50, a 3 metri. L'egregio prevosto di quel borgo, persona fornita di molti lumi ed amante degli studi, non intralasciò cura onde procurare di far estrarre tali oggetti in buono stato: ma vuoi pel soverchio peso della terra sovrastante, vuoi per l'umido continuo cagionato dalle non mai discontinuate infiltrazioni del Belbo, urne e patere si trovarono tutte infrante, soli alcuni vasi si estrassero intieri, ma il tempo guastò l'argilla e vi stese su una patina grigia che impedisce di giudicare s'erano o no colorati e dipinti. Nessuna popolare tradizione corre intorno a quella località, nessuna istoria fa cenno di battaglie là combattute ne'tempi romani. Il campo è quindi aperto alle congetture degli archeologi.

RETTIFICAZIONE. — Il sig. Giovanni Moretti, marito della infelice donna che rimase vittima del fuoco appiccatosi alle proprie vesti nello scorso mese in una delle contrade più frequentate di Torino, ci fa sapere a rettificazione di quanto stampava l'egregio cav. Baruffi in questa Gazzetta: non credere essere stato desso la causa dello sfortunato accidente avvenuto alla propria consorte, mentre non gli sembra di aver acceso lo sigaro e di avere in conseguenza gittato del fuoco a terra, locchè è probabile sia disgraziatamente stato fatto da alcun altro degli accorrenti che colà si trovavano. In secondo luogo fa conoscere la cagione dell'equivoco preso della sua morte, essendo mancato ai vivi pochi giorni dopo il fatto un altro Moretti Eugenio. Ciò che desidera sia portato a pubblica notizia.

FESTA MILITARE. — Si legge nel *Monitore dell'armata*:

La domenica scorsa 21 agosto il conte Massa di S. Biagio dava una festa da ballo nella elegante sua villa situata a mezza costa nella nostra collina.

Con ciò egli intendeva di solenneggiare l'anniversario della sua nomina a tenente colonnello comandante il 16 reggimento di fanteria, nonchè quelle nomine e promozioni di recente avvenute nella brigata Savona; di mantenere ognor più salda e concorde l'unione che regna fra i due reggimenti onde è la medesima composta: e finalmente di dare, partendo, un addio a Torino, ed ai molti amici che quivi lascia.

La festa fu splendidissima. Il giardino inglese illuminato a globi; i boschetti di verdura, e le spalliere di fiori su cui cadevano i fantastici riverberi della luce; le sale addobbate a trofei; i musicali concenti; il Po maestoso scorrente ai piedi; l'aura mite e leggera di quella notte, tutto dava a quella scena il carattere d'un incanto. Amabili dame, distinti personaggi, una brillante ufficialità, graziosi ed allegri giovani, ben rispondevano a quel panorama notturno che rompeva il silenzio della collina, e nel quale spiccava la rara cortesia degli ospiti a ricevere espansive felicitazioni e ricambiare addii di congedo.

ISPEZIONI MILITARI. — Ci scrivono da Savona in data del 25 corrente:

Ieri a sera giunse in questa città il generale cav. Alessandro Lamarmora ispettore del Corpo dei Bersaglieri.

Stammane dalle ore cinque sino alle nove ha assistito personalmente nel campo di Marte alle manovre d'ogni sorta, agli esercizii militari, e al tiro del bersaglio, eseguiti dal battaglione de'Bersaglieri che qui trovasi di guernigione. indi è passato alla caserma di S. Domenico ove ha fatto una diligentissima ispezione agl'individui, alle armi e ad ogni oggetto militare. — Alle ore 5 pomeridiane è ripartito per Genova.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. M. I. R. A. col sovrano autografo 13 agosto 1853 si degnò di esprimere la graziosissima intenzione, subito che lo comportino le circostanze, di mitigare lo stato d'assedio vigente nel regno Lombardo-Veneto, nonchè dare il sovrano incarico che il passaggio a questo nuovo stato debba seguire in modo regolare e progressivo.

In considerazione di ciò S. M. I. R. A. ha trovato di circoscrivere l'amministrazione dello stato d'assedio nel suddetto regno in adattati limiti e di emanare a questo fine le seguenti determinazioni che vengono ora pubblicate, coll'osservazione le medesime abbiano da entrare in pieno vigore col primo d'ottobre di quest'anno.

BACH *m. p.* B. KRAUSS *m. p.* BAMBERG *m. p.*
G. M. KEMPEN *m. p.* T. M.

Determinazioni sul regolamento dello stato d'assedio nel regno Lombardo-Veneto.

§ 1. L'amministrazione dello stato d'assedio nel regno Lombardo-Veneto deve d'ora in poi sotto la suprema direzione del governo generale limitarsi:

I. All'azione del giudizio di guerra in quei casi penali contemplati nel § 2 di queste disposizioni, e

II. Alla fissata attività dei governatori militari di Milano e Venezia, in riguardo all'amministrazione della polizia di sicurezza dello Stato, concernente le disposizioni e misure pel mantenimento della sicurezza dello Stato e l'uso delle necessarie misure coercitive per reprimere ogni perturbazione della pubblica tranquillità.

Lo stato d'assedio non deve ulteriormente estendersi ad altri oggetti ed affari.

Deve cessare affatto l'ingerenza esercitata dai comandanti di città e stazione in oggetti dello stato d'assedio.

§ 2. *ad* I. Durante lo stato d'assedio ed in conseguenza del medesimo sottostanno alla giurisdizione del giudizio di guerra le seguenti azioni punibili, anche nel caso esse siano commesse da persone civili:

1) I crimini d'alto tradimento, di offesa alla maestà sovrana, di offesa ai membri della casa imperiale, di sollevazione e di ribellione (§§ 58, 75 del codice penale);

2) I delitti di tumulto, di partecipazione a società segrete o ad associazioni proibite e l'arruolamento alle medesime (§§ 279, 298 cod. pen.);

3) I delitti di eccitamento e istigazione (§§ 300, 302 cod. pen.);

4) Le contravvenzioni di diffusione di notizie allarmanti, di offese a pubblici impiegati, guardie od inservienti nell'esercizio delle funzioni del loro ufficio, o di strappamento o guasto di pubbliche ordinanze o patenti affisse (§§ 308, 312 e 315 cod. pen.);

5) Le contravvenzioni dei divieti emanati nel § 9 dello stato d'assedio.

§. 3. Per la decisione dei casi sottoposti in seguito al giudizio statario, alla giurisdizione dei giudizi di guerra hanno da sussistere giudizi stabili di guerra a Milano e Mantova per il territorio lombardo, e a Verona ed Udine per il territorio veneto.

L'estensione della sfera di competenza da assegnarsi a cadauno dei medesimi verrà fissata dal governo generale. Tutti gli altri giudizi di guerra tuttogiorno esistenti per i casi soggetti a giudizio statario non hanno più vigore.

§ 4. Le autorità politiche, giudiziarie e di polizia, ed i loro organi sono in ispecialità tenuti di dar immediatamente avviso ai competenti giudizi di guerra di quelle violazioni di leggi che venissero a loro conoscenza, e che nello stato d'assedio sottostanno alla giurisdizione dei giudizi di guerra, affinchè questi vi prendano le necessarie misure.

§ 5. Il giudizio statario militare tuttora esistente per parecchi casi contemplati dal § 2 deve cessare d'ora innanzi.

In avvenire la promulgazione del giudizio statario per le azioni punibili contemplate dal § 2 — escluso il caso d'una pubblica ribellione — non può essere ordinata dal governo generale che soltanto dopo aver chiesta in precedenza la sovrana approvazione.

Anche l'inflizione del giudizio statario per assassinii, omicidi, appiccati incendi od altre aggressioni minaccianti in grado più esteso la sicurezza della vita o della proprietà, nel caso che la medesima si dimostrasse indispensabile, è dipendente dalla superiore approvazione, che deve essere impartita dai ministeri dell'interno e della giustizia di concerto col comando superiore dell'armata e col supremo dicastero di polizia.

Alla domanda se ed in quale estensione i giudizi di guerra militari ora esistenti in alcune parti del regno Lombardo-Veneto pei delitti or nominati, debbano continuare a sussistere, il governo generale ha da rimetterne la proposta motivata al ministero dell'interno, il quale dovrà quindi trattare sopra ciò colle sunnominate autorità centrali.

§ 6. Tutti i crimini, delitti e contravvenzioni non citati nel § 2 e non soggetti a speciali giudizi di guerra (§ 5) saranno da sottoporsi ai dibattimenti ed alla decisione de' competenti giudizi ed autorità.

§ 7. Il governatore generale nel regno Lombardo-Veneto è l'arbitro della giustizia in tutte le azioni punibili riservate, in forza dello stato d'assedio, alla giurisdizione dei giudizi di guerra tanto per persone militari che civili.

Ogni sentenza dei giudizi di guerra, colla quale viene inflitta la pena di morte o quella di reclusione della durata maggiore di un anno, è da sottoporsi alla di lui conferma.

Per casi minori spetta al governatore generale di delegare ad altri le sue attribuzioni di arbitro della giustizia.

Se il caso punibile presentato per la conferma concerne persone civili e si rapporta a complotti, leghe, aventi per iscopo l'alto tradimento ed altre simili, o veste un qualunque carattere politico, le proposte fatte dai giudizi di guerra dovranno in ogni caso parteciparsi in precedenza al capo della sezione civile del governo generale per le sue relative osservazioni, e dopo di ciò sottoporsi appena alla decisione del governatore generale.

Contro sentenze approvate non v'ha luogo a ricorso. Il diritto del governatore generale di mitigazione della pena e di far grazia verrà fissato dai poteri conferitigli personalmente.

Di tutte le condanne pronunziate dai giudizi di guerra, in seguito allo stato d'assedio, il governo generale deve rimettere mensilmente esatti prospetti al comando superiore dell'armata, il quale, in quanto concerne persone civili, li partecipa al ministro della giustizia.

§ 8. *ad* II. La direzione superiore della polizia di sicurezza dello Stato, e specialmente il regolamento e la sopraintendenza di quelle misure dello stato d'assedio che concernono il mantenimento della sicurezza dello Stato e il freno e la repressione delle aggressioni dirette contro di esso, spetta specialmente al governo generale.

Essendochè tali misure rendono nel medesimo tempo necessarie le mansioni del luogotenenti e dei comandanti militari, il governatore generale ha da sentire in ogni caso il capo della sezione civile.

§ 9. Il solo governo generale è autorizzato, a tenore delle disposizioni del precedente paragrafo, di emanare, allo scopo del mantenimento della sicurezza dello Stato, speciali divieti per tutto il regno o per singole parti di territorio, e di minacciare i contravventori dei medesimi con pene di giudizio statario.

Tali azioni punibili sono in specialità: occultamento e possesso illegale di armi e munizioni, portare distintivi ed uniformi di corpi armati soppressi, dimostrazioni istiganti, e propriamente cantare in pubblico canzoni rivoluzionarie, aggressioni di soldati fuori di servizio ed altre simili.

La pena per azioni od omissioni di tal sorta, in quanto essa non sia già fissata nelle esistenti prescrizioni di legge, non deve oltrepassare per regola un anno di arresto di fortezza in ferri; dovessero riputarsi necessarie minaccie di pene più aspre, converrà richiederne in precedenza la sovrana approvazione.

Di tutte le ordinanze di tal sorta emanate nello stato d'assedio e da pubblicarsi convenevolmente è da darne avviso al comando superiore dell'armata, al ministero dell'interno, a quello della giustizia ed al supremo dicastero di polizia.

Le ordinanze entrate sino ad ora in attività sono da porsi in consonanza colle determinazioni di questo paragrafo.

§ 10. La polizia di sicurezza dello Stato in ogni territorio di luogotenenza del regno Lombardo-Veneto è da amministrarsi dal luogotenente del rispettivo territorio amministrativo e propriamente, in quanto concerne oggetti di stato d'assedio, di continua cointelligenza col governatore militare in Milano e rispettivamente in Venezia.

Una tale precedente cointelligenza deve aver luogo specialmente nell'incamminare e prescrivere misure e disposizioni che fossero richieste nell'interesse della sicurezza dello Stato.

Sorgendo diversità d'opinione, il luogotenente deve di regola, dietro produzione dei dibattimenti praticati, chiedere la risoluzione del governo generale, il qual ultimo, qualora si tratti della decisione di singoli casi e dell'applicazione di prescrizioni vigenti, dovrà emanare una corrispondente ordinanza, nella propria sfera d'attività (§§ 8 e 9) ed ordinarne l'esecuzione; in altri casi però chiederne la superiore autorizzazione.

Se però in via eccezionale una misura fosse tanto pressante, che in discrepanza d'opinione fra il luogotenente ed il governatore militare non si possa attendere la superiore risoluzione, dovrà prevalere l'opinione del governatore militare ed in conformità della medesima seguire provvisoriamente l'ordinanza del luogotenente dietro contemporanea produzione al governo generale.

§ 11. La concessione del permesso di possedere armi e munizioni, di portar armi, spetta al governatore militare previa riserva di ricorso al governo generale.

§ 12. Nel caso di sopravvenienti perturbazioni della pubblica tranquillità dovendosi far uso della forza armata, le necessarie misure e gli ordini opportuni dovranno partire dai comandanti militari, ma per altro sotto loro responsabilità.

§ 13. A tutte le altre mansioni della polizia di Stato e locale e specialmente agli affari risguardanti i passaporti e gli stranieri, agli affari di stampa, dei teatri, delle società, agli affari della polizia di mercato, di fabbriche, di moralità e sanità, ecc., come pure in generale a tutte le incombenze amministrative di polizia, verrà provveduto esclusivamente in ogni territorio luogotenenziale dalle autorità competenti politiche e di polizia sotto la sopraintendenza del luogotenente, e principalmente dietro cooperazione

www.internetculturale.it

delle direzioni di polizia residenti nelle capitali, e dei delegati nelle provincie a misura della loro sfera legale d'attività e sotto la severa osservanza delle prescrizioni di leggi vigenti per i rapporti normali.

Dove fino ad ora per singole parti di territorio oppure per singoli luoghi le mansioni politiche vengono esercitate dalle autorità militari oppure da organi speciali addetti a questo uopo ai comandanti di città e di stazione, queste dovranno cessare d'essere in vigore.

§ 14. Così appunto in tutti i rami restanti di amministrazione civile, tutte le autorità nel Lombardo-Veneto hanno da entrare in piena legale sfera d'attività specialmente riguardo all'esercizio del potere disciplinare loro spettante, e sono risponsabili che in ogni ramo le leggi e le prescrizioni competenti vengano strettamente osservate ed amministrate.

Ogni ingerenza delle autorità militari in proposito deve cessare.

§ 15. Nel caso che oltre ogni aspettazione lo stato di cose del Lombardo-Veneto vestisse un carattere serio, sicchè a parere del governo generale risultasse necessario un inasprimento dello stato d'assedio per tutto il paese, oppure per singole parti del medesimo, le proposte relative sotto soddisfacente esposizione dei rapporti e motivi esistenti, dovranno sottoporsi alla sovrana sanzione, ove però non vi sia *periculum in mora*, nel qual caso il governatore è obbligato e chiamato ad agire indipendentemente.

§ 16. Dovrannosi prendere immantinente tutte le disposizioni necessarie per l'esecuzione delle presenti determinazioni, in tal guisa però che le medesime vengano messe in pieno vigore, immancabilmente in tutti i punti col 1° ottobre anno corrente.

Bach *m. p.* Krauss *m. p.* Bamberg *m. p.* G. M.
Kempen *m. p.* T. M.

— Si legge nella *Gazz. Uff. di Milano* :

In seguito alle disposizioni emesse da S. E. il governatore generale feld-maresciallo conte Radetzki con decreto 14 corrente, num. 1869-R intorno all'attuazione del nuovo organismo delle II. RR. autorità di polizia, sanzionato da S. M. I. R. A. colle sovrane risoluzioni 23 agosto e 6 settembre 1852, le sezioni di polizia presso le II. RR. delegazioni provinciali lombarde comincieranno col 1° settembre prossimo venturo a fungere quali autorità di polizia con ufficio proprio e colla denominazione d'I. R. Commissariato superiore di Polizia.

TOSCANA

FIRENZE, *24 agosto*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

In esecuzione di quanto fu stabilito dalla commissione internazionale nella sua ultima riunione a Modena, pare ora mai sicuro che nella presente settimana s'incomincieranno i lavori della grande galleria della *Strada ferrata dell'Italia Centrale*. Diversi ingegneri della società inglese Jackson, Brassey, Fell e Jopling, che ne ha preso in accollo la costruzione, sono già stabiliti sulla montagna di Pistoja, dove apparecchiano quanto è neccesario all'esecuzione dell'opera. Intanto gli ingegneri della società stanno eseguendo il tracciamento della linea con la muratura dei capi stabili; e le espropriazioni dei terreni nei tratti prossimi alla grande galleria sono già incominciate, e procedono sollecitamente, mercè le buone disposizioni dei proprietarii, i quali, consapevoli dei grandi vantaggi che recherà loro la stada ferrata, usano ogni sorta di facilità alla società intraprenditrice.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* :

Il *Bund* conferma che il Consiglio federale ha dato missione all'incaricato d'affari a Vienna di chiedere l'attivazione della tratta dei grani sancita dai trattati a favore del Ticino e dei Grigioni. Contemporaneamente il Consiglio federale ha comunicato officialmente al Commissario federale nel Ticino le risoluzioni dell'assemblea federale sul conflitto coll'Austria, invitandolo, in correlazione all'art. 3 di queste risoluzioni che apre un credito illimitato al Consiglio federale in sussidio del dannegiati ticinesi, a fare quelle proposizioni che egli considerasse urgenti.

— Sembra che vogliansi spingere colla maggior possibile attività le fortificazioni di Bellinzona. I signori tenente dello stato maggiore del genio Paolo Courvoisier, ed aspirante P. Büller di Ginevra, sono stati chiamati a Bellinzona per prestare la loro opera in questi lavori sotto il comando del maggiore federale Herzog.

FRIBURGO. Il consiglio di Stato ordinò l'esecuzione della condanna di esilio verso cinque fra condannati per la rivolta del 22 aprile. Ne sospese però l'esecuzione riguardo ai condannati Perrier e Dalley, a richiesta del pubblico ministero, il quale giudicò necessaria questa prolungazione per agevolare la procedura che s'intraprende davanti alle assise verso i detenuti che prima erano contumaci, ed ora si presentarono per essere giudicati.

Il consiglio di Stato raccomandò al tribunale del cantone di sollecitare la procedura, e la convocazione delle assise.

FRANCIA

PARIGI, *25 agosto*. La parte ufficiale del *Moniteur* non pubblica che un decreto imperiale che prefigge al 10 settembre prossimo la seconda convocazione annua dei consigli di circondario.

— Il corrispondente di Dieppe della *Patrie* annunzia che l'imperatore ha rifiutato il dono del palazzo di città che le aveva fatto il consiglio municipale in tutta proprietà. L'imperatore ha scritto al *maire* una lettera di ringraziamento per dirgli che gli oneri della lista civile non permettono di provvedere alla manutenzione di una nuova residenza imperiale.

— Il viaggio dell'imperatore nel Nord pare che debba essere ritardato, e si ha quasi la certezza che l'imperatrice accompagni S. M. In fatti il sig. Duhamel, prefetto del Passo-di-Calais, annunziò l'altieri al consiglio generale il prossimo viaggio delle LL. MM., e dimandò al consiglio un credito di 10,000 fr. pel ricevimento delle LL. MM. in tutto il dipartimento, e un credito di 2500 fr. per fornir di mobili l'appartamento destinato all'imperatore e all'imperatrice nel palazzo della prefettura.

— *Del 26*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto per l'estradizione dei malfattori tra la Francia e il ducato di Nassau.

— Il *Messager du Midi* del 24 contiene una lista di 50 persone alle quali per decisione in data del 19 l'imperatore ha fatto grazia piena ed intiera o accordata commutazione de' provvedimenti di sicurezza generale, a cui erano state sottoposte dalla commissione mista dell'Herault. Queste persone appartengono tutte alla classe degli operai.

— Il congresso scientifico di Francia ha aperto il 22 agosto in Arras la sua ventesima sessione annua. È stato nominato a presidente il barone Stassait, presidente dell'accademia del Belgio; e vice-presidenti il dott. di Caumont, direttore dell'Istituto delle provincie; il prof. Berti, membro della Camera dei deputati in Piemonte; il conte Felice di Merode, ex-ministro nel Belgio; Reischemperger, membro della camera dei deputati di Prussia; Peligot, membro dell'Istituto; il dott. Roux, presidente della Società medica di Marsiglia.

BELGIO

BRUSSELLE, *24 agosto*. Oggi vi fu ricevimento nel palazzo reale. Il re indossava la divisa di ufficiale generale della guardia civica; S. M. aveva al fianco la duchessa di Brabante; stavano pure vicini al re le LL. AA. RR. il duca di Brabante, la principessa Carlotta, ed il conte di Flandra.

Assistevano al ricevimento i ministri, le dame d'onore, gli alti impiegati di corte, ecc.

Il re ha ricevuto dapprima il corpo diplomatico, poscia il senato, la Camera dei rappresentanti, le autorità municipali, civili e giudiziarie, gli stati maggiori dell'esercito e della guardia civica: finalmente presentarono i loro omaggi al re ed ai reali sposi gli impiegati della casa civile e militare del re, ed i ministri.

Del resto, i giornali di Brusselle continuano a narrare le splendide feste, che accompagnarono il matrimonio del duca di Brabante.

SPAGNA

MADRID, *20 agosto*. Si legge nella *Espana* :

Le notizie di Manilla del 12 giugno fanno conoscere le ultime operazioni del colonnello Mariano Oscariz nel mare di Solo. Egli ha ucciso 80 uomini e fatto 20 prigionieri ai pirati, e liberato 36 cristiani, ridotti nei ferri. Le truppe spagnuole si sono impadronite, oltracciò, d'armi a fuoco e di due pezzi d'artiglieria molto belli, ma di piccolo calibro.

Non si poterono ottenere questi risultati che col concorso delle scialuppe. La squadriglia, sotto gli ordini del colonnello Oscariz, è restata sei giorni in mare. I piroscafi non potevano rendere alcun servizio su punti sconosciuti e irti di scogli.

Il capitano generale delle isole Filippine fa l'elogio del valoroso colonnello e de'bravi soldati del reggimento della *Princesa*, i quali, in queste spedizioni intraprese per la causa della patria, della religione e della umanità, maneggiarono egualmente bene il fucile ed il remo.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 19 agosto :

La sessione delle *cortes* è stata chiusa per decreto reale in data del 15.

Il 9 furono conosciuti a Lisbona i servigi resi dal brick da guerra francese il *Palinuro* allo stabilimento portoghese di Bissago e la morte del luogotenente Jan de la Gillardaie, ucciso in quella occasione, alla testa del pelottone da lui comandato.

Nella seduta del di susseguente (10) della Camera de' deputati il visconte d'Athouquia, ministro degli affari esteri e della marina, interpellato su que' fatti, lodò altamente la condotta dell'equipaggio francese, e annunziò ch'egli s'era già occupato de' provvedimenti da prendersi per fare accordare dalla regina ai marinai e soldati del *Palinuro* le ricompense così ben meritate, e che ben presto avrebbe sottoposto alla Camera un progetto di legge destinato ad accordare, come attestato della gratitudine nazionale, delle pensioni alle vedove ed ai figli de' francesi che hanno perduto la vita per difendere uno stabilimento portoghese.

La Camera, dopo ciò, adottò ad unanimità la mozione seguente :

«La Camera dichiara degni della considerazione nazionale i servigi resi al Portogallo, nello stabilimento di Bissago, dall'equipaggio del brick francese, il *Palinuro*, e deplora profondamente la morte del luogotenente della marineria francese, sig. Jan de la Gillardaie, ucciso combattendo per la difesa dell'autorità portoghese.»

INGHILTERRA

LONDRA, *24 agosto*. Si legge nel *Morning-Herald* :

La divisione sotto gli ordini del commodoro Martin prenderà il mare quest'oggi per andar a fare una crociera di tre settimane nell'Atlantico. Questa divisione è composta del *Duke of Wellington*, di 131 cannoni; dell'*Agamemnon*, di 91; della *Impericuse*, di 51; dell'*Arrogant*, di 47; dell'*Odin*, di 16; del *Desperate*, di 8; e della *Magicienne*, di 16 cannoni.

— Si legge nello stesso giornale :

Varie sono le voci che circolano sulla destinazione delle tre divisioni navali, formate della flotta di Spithead. Noi crediamo che la più esatta sia quella che pubblica il *Plymouth Mail*. Sentiamo (dice questo giornale) che la gran flotta della Manica, che è ora ripartita in tre divisioni, che han ricevuto l'ordine d'andar ciascuna dalla sua parte a fare una crociera, si riunirà a Queenstown (Irlanda) verso il 17 o il 18 del mese prossimo, epoca in cui i lords ammiragli si recheranno colà a visitarla.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

L'amministrazione delle dogane, considerando che le prove de'dagherotipi possono essere assimilate a de' quadri, ha loro applicato le disposizioni della nuova tariffa e ha deciso che sarebbero ammesse in franchigia all'importazione nel Regno-Unito.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nella *Gazzetta di Vienna* :

« S. M. I. R. A. Il nostro graziosissimo sovrano e signore Francesco Giuseppe I durante il suo soggiorno in Ischl, dopo ottenuta l'approvazione di S. M. il re Massimiliano II di Baviera e dei serenissimi genitori della principessa sposa, ha promessa la sua mano alla serenissima principessa Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa in Baviera, figlia delle LL. AA. RR. il duca Massimiliano Giuseppe e della duchessa Ludovica nata reale principessa di Baviera.

La benedizione dell'Onnipotente voglia posarsi su tale lietissimo e felice avvenimento per l'augusta casa imperiale e per l'impero tutto.»

TURCHIA

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, in data di Costantinopoli, 15 agosto, ricaviamo quanto segue :

Un fenomeno quasi incomprensibile, se non sospetto, è che ad onta delle speranze di pace, gl'invii di truppe alla volta di Varna continuano, e che si fa venire qui anche la seconda divisione della flotta egiziana da Alessandria. Questa doveva partire da colà il 5 ed è già partita. Essa si compone di un vascello, 2 corvette, 2 bricks, 2 piroscafi e 4 legni di trasporto, ed a bordo 4500 soldati di terra; con che sarebbe completato il numero di 15000 uomini qui inviati dalla Turchia. Forse in seguito a questa partecipazione del governo Egiziano, il console generale russo in Egitto, sig. di Fock, ricevette l'ordine d'abbandonare il paese e doveva imbarcarsi sul primo piroscafo del Lloyd alla volta di Trieste, diretto per la Germania.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 agosto*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Non si conoscono ancora i nomi de' vincitori dei tre premii della lotteria del Teatro Nazionale. Tosto che si sappiano, ne sarà data pubblica notizia.

Siamo informati che si sta lavorando intorno alla costruzione di un *telaio elettrico* immaginato dal sig. cav. Bonelli per tessere le stoffe operate. Tale importantissima applicazione dell'elettricità, oltre a semplificare le operazioni inerenti alla tessitura, ha l'immenso vantaggio di sopprimere i cartoni attualmente impiegati nei telai alla *Jacquard*.

Per tale invenzione vennero chiesti i privilegi presso le più industriali nazioni.

Vennero aperte al pubblico le stazioni telegrafiche di Dragui gnan in Francia e di S. Imier nella Svizzera, con le quali si potrà d'oggi in poi corrispondere.

I dispacci per l'Inghilterra non pagano più le lire 1, 25 pel porto a domicilio che pagavano tutti, tranne quelli diretti a Londra.

Ci scrivono da Acqui il 27 corrente :

Un altro importante arresto ebbe luogo questa mattina sulle fini di Terzo (provincia d'Acqui).

Una banda di malviventi, gli uni fuggiti di carcere, gli altri associatisi a pravi loro disegni, infestava questa provincia.

L'arma de' R. Carabinieri, sempre indefessa e vigilante, riuscì ad impadronirsi de' due malfattori Moretti e Bellinzone, ambedue già condannati, il primo a 10 anni ed il secondo a 7 anni di reclusione, e da pochi mesi evasi dalle carceri di Mortara.

La benemerita milizia cittadina del comune di Terzo, accorsa con nobile slancio in aiuto dell'arma, cooperò grandemente all'importante cattura.

— *Milano, 27 agosto*. È morto in Milano il 18 corrente il dott. Pietro Lichtenthal, nativo di Presburgo, in età di 74 anni, i. r. revisore di stampa, autore di parecchi libri sulla letteratura e sulla musica.

— *Firenze, 26 agosto*. Si legge nel *Monitore toscano* :

Nella sera di lunedì 22 stante, S. M. l'imperatrice Marianna d'Austria, proveniente da Massa, giungeva a Marlia, ove erano a riceverla S. A. I. e R. il granduca e la sua reale famiglia, espressamente trasferitisi a quella reale villa dai bagni di Lucca; e nelle ore pomeridiane del seguente giorno la M. S. rimettevasi in viaggio prendendo la direzione di S. Marcello e Modena per tornare in Germania.

— *Del 6*. Si legge nello stesso giornale :

Il ministro di Toscana a Vienna
al ministro degli affari esteri a Firenze.
Vienna, 25 agosto, ore 2, 55 pom.

« Il sig. di Bruck scrive da Costantinopoli il 19 alle 4 ore pomeridiane: Il sultano ha accettata la nota di Vienna con delle modificazioni insignificanti. Il sig. di Mayendorff, cui sono state comunicate, spera che saranno accettate a Pietroburgo. La nota modificata sarà spedita il 20 da Costantinopoli a Vienna. »

ALEMAGNA. *Francoforte, 24 agosto*. Il senato approvò gli statuti della nuova Banca da erigersi in questa città.

— *Vienna, 25 agosto*. I fogli di Vienna dicono che il consigliere di Stato della Russia, signor di Fonton, incaricato di una missione presso il governo austriaco, recò una lettera del cancelliere di Stato, conte di Nesselrode, il quale esprime in modo officiale la benevolenza e le intenzioni conciliatrici della Russia, e dichiara affatto privi di fondamento i timori suscitati riguardo ai rapporti della Russia rispetto alla Servia.

— S. M. I. e R. si recherà da Ischl al campo d'Olmütz, dove è aspettato pel 14 del mese prossimo.

— *Berlino, 24 agosto*. S. M. il re giungerà il giorno 27 a Breslavia, per assistere all'inaugurazione del monumento di Blücher.

— *Dresda, 24 agosto*. S. M. il re è ritornato dal suo viaggio in Italia.

— *Monaco*. Si crede in Monaco (così scrivono al *Wanderer* di Vienna) che S. M. l'imperatore d'Austria verrà a visitare la r. corte di Baviera prima del 15 settembre.

E. LEONE Gerente.

Borsa del 27 agosto

CORSO NORMALE

SETA	Denari	Il riemento proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11					
	11—12					
	12—14	77	50		67	
	14—16	76		72	50	
	16—20					
ORGANZINI	20—21	91				
	21—22	90				
	22—23	89				
	23—24	88	50			
	24—25	88	25			
	25—26	87	50	88		
	26—27	87		87		
	27—28	86	25			
	28—30	86				
	30—32					
	32—34					
	34—36					
	36—37					
TRAME	22—24					
	24—26			78		
	26—28			77		
	28—30			75		
	30—32					
	32—36					
	36—40					

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio Contr. della matt. in c. 97 97 25

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 615 616

C. della matt. in c. 615 614

BORSA DI PARIGI, del 27 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 80 45	80 10
id. 4 1/2 0/0	» » 105 20	105 30
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) Opera buffa del Maestro Ricci. *Crispino e la Comare*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Lo spionaggio*, ovvero *L'operaio e l'uomo di stato*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La madonna degli angeli*

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 21 al 27 agosto 1853.

Viaggiatori, num. 15,762	L.	18,017. 85
Merci e bagagli a grande velocità.	»	0,872. 30
Id. a piccola velocità	»	2,003. 77
Totale nella settimana . . .	L.	20,893. 92
Prodotto anteriore	»	352,269. 67
Totale generale	L.	373,163. 59

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 138. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7047. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13611. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

STRADA FERRATA
DA SANTHIA A BIELLA

Essendosi compiuto il numero delle sottoscrizioni annotate in questo giornale num. 190, si prevengono i signori azionisti che il 5 settembre vi sarà adunanza generale in questa città (presso il sig. Celestino Ferroggio in casa Della Marmora, rimpetto al Teatro Nazionale, 2° piano nobile, num. 6, alle ore 3 pomeridiane), per la nomina del Comitato e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Dietro l'avviso inserto nei numeri 187, 189 e 191 di questo giornale, il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Pinerolo previene i signori azionisti che, il giorno 6 del prossimo mese di settembre ed alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'adunanza generale, nella sala al piano terreno dell'Accademia Filodrammatica, via della Posta. Giusta l'art. 15 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'adunanza generale i soci possessori di 20 e più azioni; sono quindi i medesimi pregati, a mente dell'art. 19, di voler depositare, cinque giorni prima, i loro titoli provvisorii presso la ditta Giuseppe Malan e Compagnia, in via di S. Filippo, num. 14; e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta, che servirà per carta d'ammessione all'Assemblea Generale.

Torino, il 26 agosto 1853.

Il Socio Segretario
Ingegnere OTTAVIO BRAVO.

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'Assemblea Generale della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus il 22 corrente, rimane la stessa nuovamente convocata pel 15 dell'imminente settembre, ore 7 di sera, nello scagno della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, num. 230. I signori Azionisti sono intanto avvertiti a ritenere che, a tenore dell'art. 31 dello Statuto Sociale, la maggioranza delle azioni degli intervenienti delibererà validamente.

Genova, il 24 agosto 1853.

Il Direttore G. TRIBONE.

AVVISO

Con decreto dell'ill.mo signor Intendente Generale, l'Estrazione della Lotteria della Cassa di ferro a favore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, in Valdocco, venne irrevocabilmente fissata per il 31 del corrente agosto, alle ore 4 pom., nella casa dello stesso Oratorio

RICERCA

Un distinto emigrato, padre di famiglia, insignito del titolo di avvocato e maestro patentato, si propone di dar lezioni e ripetizioni per tutte le materie comprese nel programma degli studi elementari de' collegi nazionali, come pure per la lingua e la letteratura francese; tanto in casa propria, quanto a domicilio, sì nella capitale che nei dintorni.

Dirigersi per informazioni e domande al chiarissimo sig. abate cav. Cameroni, che gentilmente ne assume l'incarico.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che nelle sue scuderie, a S. Salvario, casa propria, trovansi diversi Cavalli da sella prussiani, di pronto servizio.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE
CONTRO
LA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il sottoscritto previene tutti que' signori Azionisti in ritardo al pagamento sul Terzo Quinto delle loro Azioni richiesto per deliberazione del Consiglio Amministrativo, con circolare di questa Direzione del 20 p. p. luglio, che essendo già trascorso il termine utile dei 30 giorni, previsto dall'art. 41 degli Statuti, s'invitano a compiere **immediatamente** i loro versamenti presso questa Cassa centrale della Società.

Torino, il 27 agosto 1853.

Via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile.
Il Direttore GAVINO.

Dalla Tipografia e Libreria F.lli CANFARI
Torino, Dora Grossa, num. 32

Di prossima pubblicazione:

REPERTORIO, OSSIA TESTO
DELLE LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI, CIRCOLARI E MASSIME
relative alle
CONTRIBUZIONI DIRETTE
ed ALTRI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA STESSA MATERIA
ad uso dei Direttori, Ispettori, Verificatori, Esattori delle contribuzioni, Sindaci Comunali, Tribunali Amministrativi, non che dei contribuenti stessi,
preceduto da un Indice Cronologico, e seguito da una Tavola alfabetico-analitica per la più facile ricerca delle materie.

AVVISO

La sera del 24 corrente venne consegnato al signor Sindaco di Campiglione un bellissimo cane da caccia, di razza inglese, trovato sulla strada di Fenile. A chi l'avesse smarrito, dando gli opportuni indizi, verrà restituito.

AVVISO

I creditori giurati ed ammessi al passivo del fallimento di Giovanni Maria Girelli d'Occhieppo superiore sono pregati di presentarsi, se dimoranti in Torino, ai sindaci di massa Gaetano Fantini e Compagnia, via Alfieri, 22, se in Biella, al sig. causidico collegiato Bracco, per riscuotere l'ammontare dell'ultimo riparto ad essi spettante sulla somma risultata dalla terminata liquidazione.

DA VENDERE
anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a 5 minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

NOTA

Con iscrittura privata in data del 30 gennaio volgente 1853, della quale venne consegnato, a termini della legge, un estratto alla segreteria del R. Tribunale di Commercio sedente in Savona, sotto il 10 febbraio, ed altro alla segreteria del R. Tribunale di Commercio sedente in Torino sotto il 28 luglio, ed inserto pure nel Giornale Ufficiale della Divisione di Genova del 18 febbraio corrente 1853, num. 112, con riserva di ottenere all'uopo l'autorizzazione dal Governo conformemente all'art. 47 del Codice commerciale;

Si è, tra i signori conte Ignazio Lanza Busca fu conte Carlo, barone Placido Chionio Nuvoli di Thénézol del vivente signor barone e presidente Prospero, ed ingegnere Gaetano Lombardi fu architetto Lorenzo, costituita società in accomandita per azioni nominative, pella ricerca, e successiva coltivazione di combustibili, fossili o ligniti nei Regii Stati Sardi di Terraferma, e segnatamente per lo scavamento, dopo ottenutane la definitiva concessione dal Governo, di quella già rinvenuta nel Comune di Altare, provincia di Savona, luogo detto la Baiza;

Durativa detta società per anni 30, computandi dal 1.° gennaio corrente 1853, finiente così con tutto dicembre 1883.

La sede sociale è stabilita nel comune di Altare presso i signori Rocco e Leone, fratelli Bormioli, e l'Ufficio di Gerenza generale con deposito, in Torino presso del prenominato signor ingegnere Lombardi, via di Borgo Nuovo, num. 45, sovra il Caffè del Teatro Nazionale.

La Ditta o ragione sociale sarà la seguente:

Società in accomandita per azioni nominative per la ricerca, e coltivazione di combustibili, fossili e ligniti, nei Regi Stati di Terraferma;

Il capitale nominale sociale è di Ln. 650 mila;

Il prenominato signor ingegnere Lombardi è Gerente responsale, ed a lui solo è affidata la firma sociale;

Le Azioni di questa Società sono da L. 500 caduna, pagabili per decimi, trasmessibili mediante girata a tergo, e notamento di esse sovra il registro di matricola;

L'Azionista non è tenuto che all'osservanza dello Statuto sociale ed al pagamento dell'importare del valor nominale delle acquistate Azioni nel modo sovradetto.

La conchiusa Società s'intenderà definitivamente costituita, allorchè si saranno conseguite soscrizioni per lo spaccio di 250 Azioni, e così assicurato un primo fondo sociale di attivamento di L. 125,000.

NB. Il Gerente della detta Società, infra sottoscritto, nel conformarsi coll'inserzione dell'estratto del convegno sociale al disposto della legge intorno alle Società in accomandita per azioni nominative, ritenuta la circostanza che già in oggi si sarebbero conseguite soscrizioni per la vendita delle 250 azioni, alla quale, in forza dell'art. 15 dello Statuto sociale, era vincolata la dichiarazione della definitiva costituzione della Società, si reca a premura di ciò notificare ai signori soscrittori, invitandoli al ritiro dall'Ufficio di Gerenza generale stabilito in questa città, via di Borgo Nuovo, num. 45, piano 2.°, sovra il Caffè del Teatro Nazionale, e tale ritiro con contemporaneo pagamento del primo decimo a termini dell'art. 7 dello Statuto, a partire dal 31 scadente agosto a tutto il 10 settembre venturo prossimo; come pure ad intervenire alla prima adunanza che in tal giorno avrà luogo, in una sala attinente all'Ufficio di gerenza, alle ore 10 mattina, pel fine di devenire alla nomina dei membri del Comitato di sorveglianza, prescritta dall'art. 17 dello Statuto sociale, e per quelle deliberazioni che saranno del caso riguardo alla regolare formale richiesta al Governo della concessione, a termini del R. Editto relativo alle Miniere, Cave ed Usine, in data 30 giugno 1840.

Torino, il 25 agosto 1853.

Il Gerente della Società
Ingegnere GAETANO LOMBARDI.

NOTA

In dipendenza ed esecuzione di declaratoria del Magistrato d'appello in Torino sedente del 15 *luglio* prossimo passato, rapportata dal comune di Revello, questo ottenne dal R. tribunale di prima cognizione sedente in Saluzzo, in data del 30 stesso mese, lettere di citazione della comunità di Sanfront, e delli signori Giacinto, Antonio ed Agostino, fratelli Mottura, dimoranti in Torino, ed in via di pubblici proclami secondo la forma prescritta dalla R. Legge; ed inserzione per estratto sommario nella *Gazzetta Piemontese* e della Divisione in due numeri successivi, con giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, di tutti i particolari possidenti dei prati nel territorio di Sanfront, come qualsivoglia comune, corpo morale od individuo interessato, che intenda giattare di avere ragione in contrario, a comparire avanti lo stesso tribunale di prima cognizione di Saluzzo, fra il termine prescritto dalla Legge, per ivi far fede delle giattate loro ragioni contro la domanda del Comune di Revello, tendente ad ottenere, previa la giudiciale trasferta, visita e perizia sulla faccia dei luoghi della derivazione dal fiume Po, nel superiore territorio di Sanfront, ed in vicinanza del Molino denominato della *Rochetta*, di un bedale largo metri 9, 66 (un trabucco e 2 piedi). e profondo centimetri 66, destinato al giro dei molini, ed altri edifizii, all'irrigazione della campagna ed all'abbeveraggio del bestiame del territorio di Revello, ed ordinarsi la collocazione in luogo fisso e stabile, e nel sito che verrà ravvisato il più opportuno e conveniente, del nuovo imbocco e canale del suddetto bedale da formarsi secondo il modello risultante dall'instromento di transazione giudiciale del 14 agosto 1733, e dalle successive ordinanze camerali delli 3 e 14 aprile 1834; e dichiararsi non avere spettato nè spettare a verun particolare di Sanfront, possidente prati latistanti al detto bedale di Revello il giattato o preteso uso di Sambojra; con inibirsi intanto tutti quali sovra dal fare la menoma innovazione intorno all'alveo del fiume Po, sino alle definitive provvidenze di detto tribunale di Saluzzo.

Essendo deputato relatore il sig. Rocca.

Nicolino caus. coll.
procuratore del Comune di Revello.

NOTA

Per quell'effetto che di ragione il signor Alessandro Gianoglio notifica che con iscrittura 9 luglio 1853 ha fatto acquisto dal sig. Giuseppe Gentil del costui negozio da Caffettiere, posto in via del Senato, casa Falletti, 6.

FALLIMENTO

Con sentenza in data del 25 corrente mese l'eccellentissimo Magistrato del Consolato di questa città dichiarò il fallimento di Donato Colombo, negoziante ambulante di stoffe e mercerie in questa città; nominò Sindaci provvisorii i signori Giovanni Garda e Jacob Abram Jarak, e fissò la prima adunanza dei creditori il 3 del prossimo settembre, ore 9 mattutine, in una sala del Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario a detto fallimento deputato.

Torino, il 23 agosto 1853.

Operto sotto segr.

NOTA

Con atto del 17 novembre 1850, rogato Calotto notaio a Robassomero, venne ridotto in pubblico instromento il deliberamento a favore del signor Quirico Cerino-Zegna, residente in Torino, dalla massa dei creditori della fallita di Francesco Borla, rappresentata dal causidico Carlo Magnago, sindaco della medesima, dei beni posti sulli territorii di Fiano, e La Cassa, composti di fabbricati, prati, campi, boschi ed alteni, in numero di 15 lotti, sotto le designazioni e coerenze di cui nel suddetto instromento.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 14 luglio 1853, vol. 5, art. 27379.

Magnago Carlo sost. Isnardi.

NOTA

Si notifica che la società Tirsi-Po, mediante scrittura privata in data 31 luglio 1853, depositata per estratto presso le segreterie del Consolato di Torino, e del tribunale mandamentale d'Iglesias, ha esteso il suo oggetto sociale alla concessione e coltivazione della miniera di ferro detta di Funtana Perda, ed in genere a tutte le speculazioni mineralogiche, in suo nome intraprese, o da intraprendersi in Sardegna; ha pure stipulato che le operazioni sociali, per essere valide, dovessero portare la firma della maggioranza dei soci che la rappresentano.

GIOVANNI SOLDINI
FONDITORE DI CARATTERI DA STAMPA
ha trasferto la sua Fonderia
da Novi in Torino, Borgo Dora, num. 37

Il suddetto guarentisce la bontà della materia non inferiore a quella impiegata dalle fonderie estere, colla diminuzione dell'8 p. 0/0 sui prezzi delle suddette.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 208 266 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MARTEDI' 30 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri e con Decreto 21 corrente agosto, si è degnata di nominare Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Alessandro Jocteau, suo Ministro residente presso la Confederazione Elvetica;

E sulla proposizione del Ministro dell' Istruzione Pubblica, con Decreto dello stesso giorno, ha nominato Cavaliere di quell'Ordine Giuseppe Garneri, Segretario Capo della R. Università degli Studi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 agosto.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di metafisica, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio per l'anno scolastico ora decorso, s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica prima del 15 del prossimo venturo mese di settembre per essere poscia sottposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 24 agosto 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4627554	43
id. id. in Torino	»	7913890	88
id. id. presso le Succursali	»	1299944	71
id. id. in via	»	300000	
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15471274	01
id. id. in Torino	»	27686847	79
id. id. nelle Succursali	»	166583	34
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1689228	19
Immobili	»	1048117	85
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	410293	26
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	883333	33
	L.	80743062	79

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37245300	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 1 114 754 67 / non » 1 621 759 80)		2736201	47
Conti corr. disponibile in Genova	»	855287	48
id. id. in Torino	»	1520212	93
id. id. nelle Succursali	»	20710	46
id. (Non disponibile)	»	83628	99
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	928944	58
Dividendi a pagarsi	»	45762	50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	220399	64
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	119059	19
id. id. in Torino	»	133805	10
id. id. nelle succursali	»	2530	07
Diversi (non disponibile)	»	4218330	62
	L.	80743062	79

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

LA FORESTA DI ROASENDA.

La torre che sogguarda — La notte — Il castello de' Roasenda — Il Conte Verde — Qualità e difetti dei lupi — Rimedio al male di denti — Genesi delle vipere — La forma di governo delle anitre — Una sinfonia di ululati nella foresta — Un po' di poesia sovra un vecchio salcio — Dialogo con un lupo ferito — Un fantasma bianco.

(Continuazione e fine, vedi num. 205, 206, 207)

Lungi un trar di fucile vidi una scena che mi riempì a tutto prima di terrore. Il Piolo stava in piedi sovra un capezzolo di piccolissima colle, nudo di piante, ed inaccessibile ad un assalto inaspettato e proditorio perchè tutt'all'ingiro scendeva a piano inclinato. A' due passi dalla sua persona un lupo pareva stesse appiattato a bella posta per ispiccare uno slancio contro di lui: invece era moribondo: e il Piolo lo andava di quando in quando stuzzicando, nella speranza che il suo gemito servisse di appello a qualche altra fiera.

— Il mio lepre, l'ho già qui! diss'egli lietamente; e rialzò il fucile che aveva tenuto verso di me drizzato, finchè della mia persona non aveva altro udito che il rumore.

— Il mio è là! risposi io, con un'aria spartana.

— Come, anche lei?

— Sì, anch' io.

— Oh! bravo avvocatino! sclamò egli, sbirciandomi però in guisa dubitativa, tanto gli pareva incerta una simile notizia.

Allora si avvicinò con precauzione all'animale giacente, i cui ruggiti erano ancora sonori e spaventevoli, sebbene fosse agonizzante; smontò il fucile, e dimenandone il calcio gli diede tre violenti colpi sulla testa: l'animale morì. Il Piolo mi ricondusse poi sul teatro della mia gloria, e non rifatti per una mezz'ora dal coprirmi di adulazioni fanatiche.

. . . . . .

Terminata ch'ebbe Antonio la sua narrazione, i suoi uditori richiesero la spiegazione della illusione intorno al *fantasma bianco*.

Il cacciatore Piolo, come già si è accennato, era uomo di una bizzarra educazione, che sapeva molte storie a mente, fino troppe.

La leggenda che egli aveva raccontato ad Antonio, strada facendo dal villaggio alla foresta, era a un dipresso del seguente tenore:

Due o tre secoli sono, in una casa di contadini deserta e quasi sepolta infra le macchie della foresta viveva una povera donna, con una figlia unica, di bellezza straordinaria: tranne qualche rara corsa nel più vicino paese le due donne conducevano una vita assolutamente romita: non conversavano che, per mezzo della preghiera, con Dio; quando il sole cadeva, riconducevano le bestie dal pascolo, per levarsi il mattino vegnente colla luce dell'alba. Una notte al punto in cui da lontano udivansi dodici tocchi della campana della torre, la porta del quieto casolare echeggiò per due gravi busse.

— Chi va là a quest'ora? esclamò la vecchia spaventata.

— Amici! rispose una voce di fuori.

La vecchia fece capolino da un' impannata, e vide allo splendor delle stelle una persona grande grande, e bianca bianca.

Senza mezzi per fare resistenza, la donna cedette ai replicati inviti dello straniero che si diceva viaggiatore smarrito nella selva.

Egli entrò, ed implorò qualche cibo, ed un po' di riposo.

Il seguente mattino, la vecchia chiamò la figlia, e non ne ebbe risposta. Uscita alla campagna, la vide in fondo di un praticello sleduta sul lembo d'una fontana accanto allo straniero bianco. Raggiuntili, essa pure pigliò parte alla conversazione; e lo straniero fu così svariato ne'suoi discorsi, così piacente ne'suoi modi, e tratto tratto assunse una fisionomia così bella che ambedue le donne si rallegrarono di quell'incontro, e grande diletto presero nella sua compagnia. Tanto la madre, quanto la figlia fecero a chi più per non lasciarlo partire in quel giorno.

Verso sera, lo sconosciuto divenne ancora più pallido che prima non fosse, e la fanciulla, che senza addarsene n' era già perdutamente innamorata, fu presa da un brivido. Dopo un pasto frugale lo sconosciuto e la figlia andarono di nuovo a siedere alla riva della fontana, per ristorare la gran sete onde quegli sentivasi sempre più preso: man mano che il suo colore si faceva più cadaverico cresceva l'ansietà e l'amore della fanciulla.

All'ora dell'avemmaria, colui ricinse d'un braccio il corpo snello della ragazza, e piantandole negli occhi due pupille di fuoco, le disse appassionatamente:

— Dimmi che mi ami!

La fanciulla, pura come la vergine aria della sua foresta, abbassò languidamente il capo senza rispondere.

— Dimmi che m'ami, e dimmelo prima della mezzanotte! insistette lo sconosciuto con molta agitazione, ed avvicinando sempre più il suo volto cadaverico al viso freschissimo della fanciulla.

Questa trasalì, soggiogata dalla passione, e quasi soffocata da un improvviso odore di zolfo che emanava dall'occhio del suo affascinatore.

La notte s'avanzava, e lo straniero raddoppiava di magnetica forza, ma nello stesso tempo la sua fisionomia diventava ributtante. Finalmente al battere della mezzanotte la ragazza udì un grande scoppio, e di mezzo al fumo repentino s'alzò lo straniero, ridotto in nebbia bianca, il quale a poco a poco si perdette, digrignando i denti ed urlando spaventosamente nell'aria. Da quel giorno, vuolsi che quel diavolo per non aver potuto, in ventiquattr'ore di tempo, vincere la virtù di quella vergine, onde il suo principe avea gran desiderio, vuolsi, diciamo, sia eternamente condannato ad errare le notti nella foresta.

La fanciulla fu trovata, all'alba seguente, morta sul lembo della fontana. Così suonerebbe la leggenda raccontata dal

---

FATTI DIVERSI — La Cometa di Klinkerfues. — Sotto questo titolo leggiamo nel *Giornale di Roma* il seguente articolo del P. Secchi, direttore dell'Osservatorio del Collegio romano in data del 23 corrente:

Sono già tre sere, che cessato il chiaro di luna nelle prime ore dell'annottare splende visibile ad occhio nudo tra ponente e tramontana una assai bella cometa. È questa la già scoperta dal sig. Klinkerfues di Gottinga nel giorno 10 del passato giugno e della quale demmo già conto nel num 142 di questo giornale. Anche fino dal giorno 8 del corrente agosto era essa visibile ad occhio nudo a persone dotate di buona vista, ma l'essersi fatta così bella e risplendente da telescopica che era da principio, è dovuto al suo ravvicinamento alla terra e al sole. La massima vicinanza al sole avrà luogo nella notte del primo settembre, e allora disterà da esso di circa 1/3 di quanto ne è lontana la terra. Il massimo ravvicinamento a noi accadrà nel 5 dello stesso mese e sarà allora da noi lontana circa 3/4 della distanza del sole dalla terra.

Quindi essa andrà sempre più crescendo in luce, ma noi non la godremo che per pochi giorni ancora, giacchè accostandosi essa rapidamente al sole, tramonterà con esso al tempo del suo massimo splendore. Ieri sera potè distinguersi assai bene ad occhio nudo a un quarto d'ora dopo l'avemmaria. Se non fosse pel suo rapido corso verso il sud sarebbe a sperare di poterla vedere la mattina precedere il sole, ma ciò sarà possibile solo nei paesi molto meridionali.

La coda che ha spiegato è lunga poco più di un grado ad occhio nudo, ma nel telescopio può tracciarsi visibile fino a tre gradi; la sua larghezza però non oltrepassa gli otto minuti. Ha un nucleo molto lucido e ben terminato, e tutta la sua figura è assai regolare: la coda però è decisamente meno lucida nel mezzo che ai lati, cosa già osservata frequentemente nelle comete, e che ha suggerito ad alcuni la idea che l' involucro il quale la forma sia cavo interiormente.

Molti cercheranno se essa sia nuova ovvero osservata altre volte ed ora di ritorno: a questa domanda non può darsi finora veruna risposta non conoscendosi per anche gli elementi ellittici, e i parabolici non presentando somiglianza con quelli di nessuna delle comete note. Ad ogni modo la sua grande inclinazione di 61° è indizio di grande eccentricità e quindi di un lungo periodo.

Rovine di Pompei. — A Pompei, nella strada che mena ai teatri si sono trovati tre scheletri componenti una famiglia, cui era dappresso quello d'un cane che non volle abbandonare i suoi padroni in quegli ultimi momenti. Essi cercavano di salvarsi con la fuga dalla terribile eruzione, portando seco molte monete d'argento e di bronzo rinchiuse in una borsa di tela.

Uno degli scheletri era d'una giovinetta, figlia forse dei due coniugi, la quale a giudicarne dagli ornamenti, la diresti leggiadra e vanitosa. Ella non aveva ancora abbandonati i suoi anelli, vedendogliene due di oro, di cui uno in plasma di smeraldo.

Altri pochi passi e si sarebbero salvati; ma la sciagura li raggiunse sotto la porta di Stabia e non ebbero altro tempo che di morire abbracciati.

XX^a^ sessione del Congresso scientifico in Arras. — Ci scrivono da Arras il 24 corrente:

La sessione venne aperta ieri con grande solennità alle ore 3, nel Salone del Concerti musicali, con grandissimo concorso, segnatamente di signore, dal sig. prefetto del dipartimento, presidente provvisorio, che esordì con un forbito discorso, al quale fece seguito un' elegante relazione del sig. conte d'Héricourt, segretario generale del Congresso, intorno alle cose operate per il buon andamento del scientifico consesso, e per rendere aggradevole il soggiorno della città agli accorrenti. Queste letture, accolte con unanimi applausi, vennero alternate con musica vocale e strumentale maestrevolmente eseguita dai membri della Società degli Orfeonisti e di quella Filarmonica, e terminarono con una poesia dell' illustre sig. Onesimo Seure, di Parigi il quale, del pari che i canti ed i suoni riscossero fragorosi e prolungati segni di generale soddisfazione. Procedutosi quindi alle votazioni per comporre l'ufficio della presidenza generale, riuscirono eletti i seguenti membri:

Presidente generale. Il sig. barone di Stassart, di Bruselle, ministro plenipotenziaro, presidente della reale Accademia del Belgio, il quale presiederà ai lavori della XVIII sessione in Orleans.

Vice-Presidenti generali. Il sig. visconte De-Caumont, fondatore del Congresso scientifico, direttore dell' Istituto delle Provincie;

Il dottore collegiato B. Bertini, deputato al Parlamento Sardo;

Il conte Felice di Merode, ministro di Stato nel Belgio;

Il sig. Reichenberger, membro della Camera dei deputati di Prussia;

I sigg. Peligot e Payen, membri dell' Istituto di Francia.

Le sezioni del Congresso si convocano oggi per la composizione dei loro rispettivi uffizi; il che fatto, daranno immediatamente principio ai lavori.

Dalla cifra di oltre a 1,100 che mandarono la loro adesione, si può assicurare con fondamento che questa XX sessione sarà una delle più frequentate e da porre a confronto con quelle di Lione, Strasburgo e Nancy.

Le feste preparate per cura dell'Autorità municipale (fra le quali quella per celebrare l'anniversario della liberazione della città d'Arras nel 1654 dall'assedio) e delle varie Società scientifiche, letterarie ed industriali, le molte esposizioni d'oggetti d'arte e d'industria, i concerti, i balli ecc., fanno sperare che non tanto i membri della scientifica adunanza, ma eziandio i dilettanti di divertimenti e di spettacoli rimarranno pienamente soddisfatti.

Associazione britannica per il progresso delle scienze. — In quest'anno l'Associazione terrà le sue adunanze nella città di Hull, ed il primo giorno di unione sarà il 7 settembre. I cittadini di Hull si preparano con incredibile alacrità a ricevere degnamente i nobili ospiti, fra quali per solito si annoverano molti dei più distinti cultori delle scienze dei Regni Uniti, non meno che parecchi dei più illustri scienziati stranieri.

Fognatura applicata allo scolo del campo militare di Satory. — In altro numero della *Gazzetta Piemontese* annunziammo che la Compagnia generale delle operazioni di fognatura (drainage) aveva proposto di ridurre a seconda di tale sistema il campo delle manovre di Satory con altre terre adiacenti; ora completeremo quella notizia con aggiungere, che il progetto fu bene accolto dall' imperatore Napoleone III, anzi adottato, e che sarà eseguito a sue spese, nella proporzione di 160 franchi per ettare che saranno pagati alla Compagnia, posta la condizione che le truppe del genio faranno il lavoro.

Malattia dei pomi di terra. — La Francia è stata interamente invasa da questa funesta malattia, di cui in quest' anno pare sia esente l'Irlanda; e così la malattia delle uve è comparsa nelle vigne del Reno, nel Bordolese e nella Linguadocca, ma senza uniformità, quasi direbbesi a capriccio, senza che si possano conoscere le ragioni per cui un luogo fu preservato ed altri vennero totalmente infetti.

Nuove opere del sig. Porro. — Uno di quei Piemontesi che fuori di patria danno onore col loro ingegno al luogo nativo è il maggiore Porro, egregio costruttore di macchine, che apportò varii perfezionamenti a macchine già conosciute e ne inventò di nuove, specialmente ad uso degli ingegneri e per l'ottica sperimentale. Ultimamente ricevette dal governo francese l'onorevole commissione di costruire una grande macchina equatoriale, in cui arrecò varii perfezionamenti. Di essi il Porro intratterrà l'Instituto, dichiarandoli con apposite letture.

Uragano straordinario e relazione intorno al medesimo di Guitolet. — L' illustre segretario della R. Accademia di